www.e-rara.ch

La Bibia che si chiama il Vecchio Testamento, nuovamente tradutto in lingua volgare secondo la verità del testo hebreo, con molte et utili annotationi e figure e carte per piu ampia dichiaratione di ...

Bible (italien)

[Genève], 1562

Bibliothèque de Genève

Shelf Mark: Bb 2298

Persistent Link: https://doi.org/10.3931/e-rara-6155

www.e-rara.ch
Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]



GE Bibliothèque publique et universitaire
1061034856 A
BB 2298

3/6

1075

Biblia

fine copy in old French morocco extra. gilt edges

achat 1919

13/3068

LA BIBIA,

CHE SI CHIAMA

Il vecchio Testamento, nuouamente tradutto in lingua volgare secondo la verità del testo Hebreo,

Con molte & vtili annotationi e figure e carte per piu ampia dichiaratione di molti luoghi, edificii, e supputationi.

Quanto al nuouo Testamento è stato riueduto e ricorretto secondo la verità del testo Greco, e di molte & vtili annotationi illustrato, con vna semplice dichiaratione sopra l'Apocalisse.



Stampato Appresso Francesco Durone,

L'Anno M. D. LXII.

L'ORDINE DE I LIBRI DEL VECchio e nuouo Testamento col numero de i capi di quelli.

Genesi.	Capi. 50.	Prouerbii di Salomone.	31.
Esodo.	40.	Ecclesiaste.	12.
Leuitico.	27.	Cantico de i Cantici.	8.
Numeri.	36.	Iesaia.	66.
Deuteronomio.	34.	Ieremia.	52.
Iosue.	24.	Le Lamentationi di Ieremia,	5.
Giudici.	21.	Ezechiel.	48.
Ruth.	4.	Daniel.	12.
I.Samuel.	31.	Il Cantico de i tre fanciulli, Apocrifo.	
II.Samuel.	24.	Hosea.	14.
I.Re.	22.	Ioel.	3.
II.Re.	25.	Amos.	9.
I.Croniche.	29.	Abdia.	
II.Croniche.	36.	Iona.	4.
Oratione di Manasse, apocrifo.		Michea.	7.
Esdra.	10.	Nahum.	3.
Nehemia.	13.	Habacuch.	3.
Esther.	10.	Sophonia.	3.
Resto di Esther, Apocrifo.	6.	Aggeo.	2.
Iob.	42.	Zacharia.	14.
Salmi.	150.	Malachia.	4.

Libri Apocrifi.

I.ò.III.Esdra.	9.	Baruch con l'Epistola di Ieremia.	6.
II.ò.IIII.Esdra.	16.	L'historia di Susanna.	
Tobia.	14.	De l'Idolo di Babel, e del Dragone.	
Iudith.	16.	I.Machabei.	16.
Sapienza.	19.	II.Machabei.	15.
Ecclesiastico.	51.		

I Libri del nuouo Testamento.

San Mattheo.	28.	I.A Timotheo.	6.
San Marco.	16.	II.A Timotheo.	4.
San Luca.	24.	A Tito.	3.
San Giouanni.	21.	A Philemone.	
Fatti de gli Apostoli.	28.	A Gli Hebrei.	13.
Epistola di San Paulo à i Romani.	16.	L'Epistola di S.Iacopo.	5.
I.A i Corinti.	16.	I.Di San Pietro.	5.
II.A i Corinti.	13.	II.Di San Pietro.	3.
Ai Galati.	6.	I.Di San Giouanni.	5.
Agli Ephesi.	6.	II.Di San Giouanni.	
A i Philippesi.	4.	III.Di San Giouanni.	
A i Colossesi.	4.	Di San Iuda.	
I.A i Tessalonicesi.	5.	Apocalisse.	22.
II.A i Tessalonicesi.	3.		

A I

EX BIBLIOTHECA GENEVENSI ★

A I PRINCIPI E REPUBLICHE D'ITALIA, CHE SI DEBBEN LEGGERE le Sante Scritture in lingua volgare.

TVTTE le scienze & arti (Principi Eccellentissimi, e Republiche Illustrissime) tutte dico, tanto profane quanto sacre non possono essere intese ne imparate da alcuno, se non per vno di questi due modi: ò che elle siano ridotte e traslatate ne la propria e materna lingua di quello che imparar le vuole, ò ch'egli impari la lingua, ne laquale è stata scritta la scienza ò arte che apprender vuole. Il primo modo è stato, & è anch'hoggi piu accostumato, come quello che piu facil si ritroua: imperoche le fatiche di vn solo à tutto vn popolo e prouincia serueno, traslatando egli qualche libro scientifico ne la materna e volgar lingua di quella. Laonde molti, e di ogni sorte ancora di huomini, senza molta fatica e spesa diuengono anch'essi dotti e bene instrutti, col legger solo quel che intendeno ne la lor materna e volgar lingua. A laqual cosa hauendo hauuto riguardo quelli antichi tanto profani quanto santi scrittori, come i Settanta interpreti de la Bibia, (per parlare hora de le sante Scritture) ridussero il Vecchio Testamento ne la lingua Greca da l'Hebrea per comandamento di Ptolemeo Philadelpho, percioche egli, alquale erano mandati i libri de la Bibia, non sapeua niente de la lingua Hebrea: e cosi gli Hebrei primi nonsolamente concessero che la santa Scrittura fusse traslatata in lingua forastiera: ma etiandio mandorono huomini dottissimi de la nation loro per cio fare in gratia del Re Ptolemeo, accioche e da lui e da gli altri intesa fusse. San Girolamo consigliando anch'egli piu à l'vtilità commune che al suo particolar riposo, nonsolamente la ridusse, secondo l'opinion volgata, ne la Latina lingua à molti commune, ma ne la Dalmatica ancora per seruire e giouare à la sua natione. La qual cosa essendo sempre stata da la Chiesa concessa & approuata, come s'è veduto in tutti i tempi, non deue hora essere negata à i poueri fedeli, come pur hoggi si vede che Sata s'è sforzato e sforzasi di fare, cercando di priuare i pii con tutte le vie e mezzi ch'ha potuto e può, de la pura e semplice lettione de i libri de la santa Scrittura. Imperoche conosceua bene egli, che essendo la pura dottrina de la parola di Dio letta & intesa da gli huomini ne la loro materna e volgar lingua, tutti i suoi inganni & abusi fabbricati per mezzo de i suoi ministri, sariano ben presto e facilmente scoperti e conosciuti talmente, che non haueria mai potuto tirare à fine la sua scelerata e maledetta impresa. Ne ha mancato di fare ogni sforzo insino à indurre i vostri Ecclesiastici, (ò Principi e Repub. Illustrissime) à non solamente proibir di ridurre e di stampare i santi libri de la Bibia in lingua da tutti intesa: ma ancora di fare abbrugiar tutti quelli ch'erano di gia stampati tanto del Vecchio quanto del Nuouo Testamẽto. O fatto, anzi sacrilegio veramente degno di gran castigo. Ditemi, vi prego, se qualcuno de i vostri sudditi ò maggiori abbrugiasse i vostri contratti e testamenti con le vostre Leggi e statuti: non ne fareste voi diligente inquisitione, e castigareste aspra e seueramente il malfattore ritrouato? Veramente si. E che farete adunque hora che pure hauete veduto, e del continuo vedete abbrugiare le sante Promesse e Leggi del Signore Dio col Testamento del suo Figliuolo? Starete voi à vedere, et approuarete vn cosi dishonesto e abbomineuol fatto? Ricordateui, ricordateui che sete in alto seggio da Dio posti, nonsolamente per gouernare & intratenere i popoli à voi soggetti con buona giustitia & equità, ma maggiormente ancora per difendere l'honore e la gloria di Dio, e conseruare le sue Leggi e Scritture autentiche con quelle del suo Figliuolo Giesu Christo, come suoi luogotenenti che pur sete costituiti in questo mondo. Ma forse vi scusarete con quel che dicono i vostri ecclesiastici, che cio voi permettete che da essi fatto sia ne le vostre città e giuriditioni, perche non s'appartiene à tutti, ne deuen tutti leggere & intẽdere le sante Scritture, ma quelli solamente ch'essi chiamano Theologi Scolastici, à iquali soli (secondo essi) è cõcesso il dono e la facoltà di esporle sacre Scritture, come che lo spirito e virtù di Dio per bene intenderle, sia in essi racchiuso & alligato: bestemmia grande veramente, à voler così impudentemente ristringere l'efficacia de lo Spirito di Dio, ilquale illumina chiunque vuole. Ma di altro han dubitato i vostri ecclesiastici, (ò Princi-

a.ii.

pi e Repub. Illustrißime,) imperoche quasi preuedẽdo eßi che se le Scritture sante fussero da tutti lette, al fin non fussero scoperte le loro abusioni e superstitioni, ch'hanno per vn tempo date ad intendere al cieco e misero mondo (come, per la Dio gratia, hoggi sono appresso de la maggior parte scoperte) hãno accortamẽte fatto per mantenere e conseruare il regno loro, à proibire à i poueri fedeli la lettione de le sante Scritture, lequali non si vergognano di far cosi sfacciatamente abbrugiar tutte come per supprimere & estinguer del tutto, se potessero, la parola di Dio. Ma non è lor successo, ne succederà secondo il desiderio loro: imperoche quando bene estinguessero tutti i libri de la santa Scrittura, le pietre istesse l'annuntiariano. O miseri & infelici quei popoli che à vna si aspra seruitù e tirannia sottoposti sono. Ogni corporal seruitù per tirannica e barbara ch'ella sia, può esser facilmente sopportata: ma questa de lo Spirito e de la coscienza trafigge il cuore. Laonde è tanto piu aspra & insopportabile, quãto è piu nobile l'anima del corpo. Qual crudeltà saria riputata quella di quei Principi ò Magistrati che vietassero à i loro soggetti e popoli il pane, il vino, e l'altre cose necessarie al vitto? Grande veramente, essendo eßi posti come gouernatori e conseruatori de i popoli che Dio ha lor dati in cura. Molto maggior crudeltà è questa di costoro, iquali non solamente negano, ma con seuerißime minaccie e pene mortali proibiscono il cibo spirituale à l'anime de i poueri fedeli in vietar loro che nõ leggino le sante Scritture, ne lequali gli affamati & assetati trouano il vero cibo e refrigerio de le anime loro, gli afflitti consolatione, gl'infermi e deboli sanità e fortezza, & i pii somma allegrezza e contento, contenendosi in esse ogni tesoro e pienezza de le vere ricchezze, gaudio, consolatione, e finalmente la vita eterna nel celeste regno promessa à tutti i pii. Ma forse quì diranno gli auersarii, Sia lungi da noi che proibiamo la lettione de le sante Scritture à quelli, à iquali s'appartiene: conciosiache (dicono eßi) non tutti indifferentemente possono intendere le Scritture, come gl'idioti e persone senza lettere, à lequali non vogliono concedere la lettura de le sante Scritture, accioche non potendo esse bene intenderle, non le venghino à corrompere: ò per meglio dire leggendole esse ne la volgar lingua, & intendendole semplice e sanamente, non venghino à scoprir le loro inuẽtioni e traditioni cõtrarie in tutto à la parola di Dio: come che le sante Scritture secondo eßi s'intendino con scienza e filosofia humana. Laonde vogliono che i loro Scolastici e Sorbonisti solamente cõ qualchedun de i loro frati e preti siano quelli che l'esponghino e le dichiarino à lor fantasia al cieco mondo. Ma noi crediamo altrimẽte, e diciamo che sicome due sono i modi d'imparare, cioè da la voce viua, e da i libri scritti, il secondo è piu facile, sicuro e piu commune, quando sono però le cose scritte in lingua da tutti intesa. Imperoche, come per prouerbio dir si suole, I libri sono dottori morti, iquali insegnano tutto quel che l'huomo imparar vuole: e sempre stanno appo di lui, talche d'ogni hora si può vedere e riuedere quel che per debolezza di memoria il piu de le volte altrui si scorda. La voce viua de i dottori ancora che di grande efficacia e virtù sia: nondimeno souente scappa di memoria quel che l'huomo ha vdito da qualche dottore e maestro, ne lo può cosi facilmente ricuperar, nè ritrouare come ne i libri scritti. Perilche si può ageuolmente conchiudere che la lettione de i sacri libri tradutti ne la volgar lingua, non dee esser primamente vietata à i popoli e persone idiote, dipoi che il leggergli aßiduamente con ispirito di humiltà e riuerenza apporta gran profitto à chi gli legge. Perlaqual cosa, ò Principi e Repub. illustrißime, sicome voi che hauete il gouerno de i popoli e città vostre, sapete e douete prouedere per il vitto corporale de i vostri sudditi: cosi non meno douete procurare, anzi con maggior cura e diligenza operare che i vostri sudditi siano parimente pasciuti e nutriti del vero cibo Spirituale de l'anime loro, ch'è la pura parola di Dio. E se voi (come sperar si deue) leggerete i libri de le sante Scritture, vedrete come Dio ha lasciato per comandamento scritto che i Re leggessero ogni giorno, e facessero ogni sette anni ancora leggere publicamente à tutto il popolo il libro del Deuteronomio, nel qual libro si contiene la Legge che egli dette à Moise, e tutto quel ch'ei ricerca da noi: con comandamento espresso che non vi si aggiunga ne si sminuisca niente da essa: minacciando di morte quelli che faranno il contrario. Perche cosa adunque Dio ha cio comandato, se non perche il popolo essendo tutto adunato per vdir la Legge di Dio, & il re ancora imparasse à temere Dio, e si venisse à ricordar del debito & officio suo, e di quel che ei ricercaua da lui da farsi cõ ogni riuerenza e timore? Ma come sapranno hoggi i poueri popoli la volontà di Dio, e le cose ch'egli ricerca da eßi, se saran lor non solamente tolte & abbrusciate le Scritture sante, ma proibito ancora

Deut. 17.19. & 31.11.

Deut. 4.2. apoc. 22.18. & 19.

con

con seuerissime minaccie e pene che non le legghino? In vano Giesu Christo haueria detto, Inuestigate le Scritture, se non volesse che tutti indifferentemente le leggessero, come pure i nostri auersarii si sforzano di proibire. Ma vani saranno essi & i loro consigli e proibitioni: percioche tale e tanta è la forza di questa parola di Dio, che penetra e rompe ogni riparo ancor che forte, nè vi è impedimento ò ostacolo alcuno che resister le possa, come pur si vede e si conosce da gli effetti. Per laqual cosa considerate bene, ò Principi e Repub. Illustrissime, e non priuate voi stessi, ne lasciate ancor priuare i vostri popoli e soggetti di vn tanto bene e consolatione, che à voi apportarà in questa vita pace e quiete corporale, gouernandoui secondo la parola di Dio: e finalmente ne l'altra allegrezza e consolatione eterna. Ne vi lasciate dare à credere da i vostri Ecclesiastici che quelli che per la lettione de le sante Scritture vengono ne la conoscenza del Figliuolo di Dio e de le sue promesse, ne lequali confidati rigettano tutte le traditioni humane, siano (come pure hoggi à torto ci chiamano) tumultuosi, perturbatori de la pace e quiete publica, autori di seditioni, e pieni d'ogni vitio e licenza. Imperoche Dio non è autore di diuisione, ma di pace: & il Figliuolo di Dio, ilquale noi abbracciamo e seguitiamo, non è ministro del peccato, ma destruttore, essendo egli venuto al mondo per distruggere le opere del demonio che sono i peccati. Ne siamo noi i primi, iquali siamo di cio stati falsamente imputati: conciosiache à Elia primo 1.Re.18.17. Luc.23.2.
fu detto ch'egli disturbaua il popolo d'Israel: Christo ancora fu chiamato seditioso da i Giudei. E gli Apostoli erano accusati che commoueuano il popolo. De le medesime cose tutte hoggi ci Fatt.16.20.
accusano i nostri auersarii, a iquali rispondendo non altrimente diremo di quel che Elia c'insegna, cioè, Che noi nō siamo quelli che spargiamo gli errori, ò commouiamo i tumulti, ma essi stessi, iquali fanno resistenza à la virtù di Dio, sopportando in questo mezzo patientemente tutte l'ingiurie e calunnie ch'essi spargen di noi, à esempio di Giesu Christo, e de gli Apostoli: iquali hanno anch'essi le medesime ingiurie, e di maggiori ancora sopportate. Che diremo di quel ch'essi van pur di noi dicendo, che la nostra dottrina e religione che noi seguitiamo, laquale è quella del Figliuolo di Dio, è nuoua? Questa è veramente vna grande ingiuria non à noi fatta, ma à Dio stesso, ilqual n'è l'autore insino da la costitution del mondo, poi che vogliono che la sua parola eterna nuoua sia. A essi veramente è nuoua, à iquali Giesu Christo è nuouo, e l'Euangelio è nuouo. Imperoche essendo essi immersi ne le loro superstitiosi traditioni e ceremonie, non conoscono Giesu Christo, ne'l suo Euangelio. E come conoscer lo possono, se si priuano del mezzo per conoscerlo, che sono le sante Scritture? Lequali molti di essi, ancor che ignorātissimi si ritrouino, non voglion leggerle & annuntiarle in lingua da tutti intesa, nè voglion ch'altri ancor le leggi. Ma a noi questa dottrina non è punto nuoua, come dice l'Apostolo, iquali crediamo che Giesu Christo è morto per i nostri peccati, e risuscitato per la nostra giustificatione. Ma qui forse dirāno che q̄sta dottrina di Dio e del suo Euāgelio bisogna ridurla al giudicio e dichiaratione de i santi Padri, iquali l'hanno intesa e dichiarata sanamente, e che bisogna seguitar quelli, & in essi fermarsi. Noi non neghiamo l'autorità de i santi Padri, anzi sommamente l'apprezziamo, e ne facciamo grande stima in tutto quel ch'han detto conforme à la santa Scrittura. Ma essi hā fatto à guisa di quelli che ritrouandosi in vn bel prato di varii e vaghi fiori pieno con alcune spine nate fra essi, hanno colte le spine e lasciati stare i fiori. Imperoche, sicome è il natural de l'huomo di errare à le volte, hauendo i Padri dette molte cose prudente e piamente con alcuni pochi errori, essi han lasciato stare il buono di quelli, e tolto il cattiuo e gli errori per istabilire sopra di essi i loro abusi e superstitioni. A lequali non volendo noi prestar fede, gridano contra di noi come disprezzatori & inimici de i Padri, dicendo, che non debbiamo trasgredire i confini antichi, iquali i nostri padri hā posto, sicome Salomone ci auertisce. Ma che? debbiamo noi ristringere co Prov.22.28.
si strettamēte la parola e dottrina del Figliuolo di Dio al giudicio e determinatione de i Padri solamēte, e nō piu presto à quella de gli Apostoli e loro successori? E se essi che tanto inculcano l'autorità de i Padri, sono tāto zelāti, affermādo che nō si deue trasgredire quelche essi han determinato: perche eglino quādo lor piace lo trasgrediscono cosi licētiosamēte? Non fu egli Padre q̄llo che disse che'l nostro Dio nō māgia ne beue, perilche nō ha bisogno di calici ne di adornamenti? Perche adunq̄ essi trasgrediscono q̄sto termine cō tāti calici e vasi, e vestimenti d'oro co iquali pensano di seruir meglio à Dio? Quādo Ambrogio ancora fra i Padri dice, che le cose sacre non ricercano l'oro, e che le cose, lequali non si comprano con oro, non piaceno per l'oro: Perche pensano essi che non si possa ben seruire à Dio, se non con vasi e vesti d'oro, & esquisiti adornamenti?

Rom.4.25. — Acatio ne l'11.lib.cap.16 de l'hist.tripart. — Nel lib.2. de l'Offic. cap. 28.

Spiridione nel 1. lib. de l'hist. trip. cap. 10.

Il medesimo ancora parlando del Mediatore ha detto, Giesu Christo è la nostra bocca, per laquale noi parliamo al Padre, il nostro occhio, pelquale vediamo il Padre: la nostra destra, per laquale noi offeriamo al Padre: ilquale se non intercede, ne i santi, ne noi habbiamo à far niente con Dio. Che risponderanno qui gli auersarii, iquali hanno costituiti tanti intercessori & auocati tra Dio e noi, lasciato Giesu Christo, ilquale è il nostro vnico Auocato, Intercessore & Mediatore appresso di Dio? Che diranno à quel che disse vnaltro fra i Padri, ch'egli, mentre gli altri si asteneuano da mangiar de la carne, ne mangiaua liberamente, perche era Christiano? Non son gia restati dentro à questo termine, poiche hanno comandata la quadragesima, i quattro tempi, come gli chiamano, le vigilie, & alcuni altri giorni, ne iquali proibiscono il mangiar de la carne, e di alcune altre cose à gli altri, mentre che le loro cucine fumano di diuersi odori di esquisite viuande?

Nel lib. d'Isahac e de l'anima.

Nel lib. de l'Opera del Monaco cap. 7.

Agostino ancora fra i Padri dicẽdo che'l Monaco, ilquale non lauora cõ le sue mani, dee esser giudicato simile à vno huomo ingiurioso, anzi à vn ladro, e che i monaci non debben viuere di quello di altrui, ancor che siano assidui ne le contemplationi, ne l'orationi e studii: perche concedono essi che i monaci stiano ociosi ne i loro monasterii per empiersi bene il ventre, & ingrassarsi de l'altrui facoltà?

Nel lib. de le parole de gli Apo sto. Serm. 3.

Il medesimo ancora dice che l'huomo quando fu creato hebbe grandi forze del libero arbitrio, ma che peccando le perse: Et altroue ancora dice, Perche cosa gli huomini meschini ò hanno ardimento d'insuperbirsi del libero arbitrio auanti che siano liberati, ò de le lor forze ancora quando sono liberati?

Nel lib. de lo Spir. e de la lettera ca. 30.

E nondimeno i nostri auersarii han pure ardire di concedere e statuir ne l'huomo questo libero arbitrio, e che con le sue forze può acquistare il paradiso contra la verità de la parola di Dio, e quel ch'ha detto questo santo Padre.

Nel 4. lib. à Bonifa. cap. 4.

Il medesimo ancora scriuendo de i meriti dice, Sicome il solo Figliuolo di Dio è stato fatto figliuolo de l'huomo per farci insieme con seco figliuoli di Dio: Cosi egli solo ha presa sopra di se la pena per noi senza hauer fatto male, à fin che noi conseguissemo per mezzo suo la gratia non douuta senza meriti buoni. Cõ tutto però i nostri auersarii non dubitano d'inculcare ne la nostra salute i nostri meriti, come quelli che vaglino assai per acquistarla.

Ne l'homil. di S. Gio. 49.

Che dirãno à quel che'l medesimo insegnãdo che bisogna aspettare la resurrettione de la carne, e la gloria eterna, dice, che ciascheduno quando muore riceue il riposo che seguita dopo la morte, se n'è degno? Veramente si douerian pur vergognare, ricordando essi del continuo che si habbia cura de i morti, e che si preghi per essi, imperoche i morti non han bisogno di cio: essendo nel luogo loro dopo la morte: ma cio danno à credere per cauar denari de l'altrui borse con le loro messe e trentesimi che vendeno à chi gli paga.

Nel lib. de la Predesti. de i Santi.

Nel Sal. 88. & 139.

Se questi nostri auersarii leggeranno il medesimo doue parla de i meriti, trouaranno che dice, Tacciano qui i meriti de gli huomini, iquali son morti per Adã, e regni la gratia di Dio, laquale regna per Giesu Christo. Et altroue ancora dice, I Sãti nõ attribuiscõ niẽte à i loro meriti, ma attribuiscono il tutto à la tua misericordia, ò Dio. Come adunque hanno ardimento i Papeschi ecclesiastici di attribuir tãto quãto hã fatto e fanno à i loro meriti? Certo è che in q̃sto come ne gli altri articoli hanno trasgredito nõ solamẽte i termini de la santa Scrittura, ma de i Padri ancora.

Contra Cre scionio Gramat. al ca. 2.

Il medesimo nõ piace ancora à essi, quãdo dice, che nõ si debbe antepor la Chiesa à Christo, perche egli sempre giudica veracemẽte: ma i giudici ecclesiastici come huomini il piu de le volte s'ingãnano: E pur essi al cõtrario dicono che tutta l'autorità de la Scrittura dipẽde da l'arbitrio de la Chiesa: e vogliono ch'ella ne le loro determinationi e Cõcilii habbia la superiorità, esclusa la parola di Dio sfacciatamẽte.

Epiphanio ne l'epist. à Girola.

Nel Concilio Eleb. ca. 30.

Padre ancora era q̃llo che disse, essere abominatione horribile il vedere l'imagine di Christo ò di alcun santo dipinta ne le Chiese de i Christiani: et in vn santo Cõcilio fu determinato che nõ si dipingesse pe i muri quel che s'adora. Come adunque osseruate voi, ò ecclesiastici Papeschi, queste sante determinationi, mẽtre che nõ permettete che sia cãtone ne le vostre Chiese, che nõ vi sia qualche pittura, & adorata ancora, come pur si vede fare da le semplici donnicciuole e vecchiarelli? oltre che dal tempo de gli Apostoli insino al tempo di Epiphanio e di S. Girolamo non furono mai vedute imagini alcune ne i tempii de Christiani, lequali essendo poi venute in vso furon condannate dal 7. Concilio di Costantinopoli come abomineuoli.

Gelasio Papa nel Concilio Rom.

Chrisost. nel primo cap. Ephe.

Calisto nel trat. de la consecrat. dist. 2.

Gelasio fra i vostri Papi e Padri dicẽdo egli che nel Sacramẽto la sostãza del pane, e del vino resta cosi, e non si parte, sicome resta la sostãza e natura humana cõgiunta con la diuina: Perche hauete voi cosi impudentemente detto e finto che la sostãza del pane e del vino si parte subito che sono pronuntiate le parole del Signore, à fin che si trãsustãtii nel corpo e nel sangue di Giesu Christo, come vi hauete sognato? Chrisostomo e Calisto Papa, nõ erano anch'essi Padri? iquali offerẽdo à tutta la Chiesa vniuersale vn solo Sacramẽto de l'altare, sicome rimoueuano da esso gli scelerati e peruersi: co-

si

si cõdannauan tutti quelli, iquali essendo presenti nõ voleuano comunicare cõ gli altri al Sacramento. Ma che fanno hora i vostri ecclesiastici, ò Principi e Repub. Illustrissime? Riẽpieno i tẽpii e le case priuate de le lor messe, & ammetton tutti à vederle indifferentemẽte, e piu volẽtieri ancora gli empii e scelerati quanto piu abõdantemẽte pagã loro la mercede. Il medesimo Chrisostomo parlando de la satisffatione ha scritto in questo modo, Doue si domãda la misericordia, la interogatione cessa: doue si ricerca la misericordia, il giudicio non s'incrudelisce: doue si chiama la misericordia, la pena non vi ha luogo: doue è la misericordia, nõ vi è qstione alcuna: doue è la misericordia, la risposta è rimessa: adunque non accade satisfattione alcuna doue habbiam bisogno de la misericordia di Dio: cioè ne la remission de i nostri peccati contra gli Scolastici, iquali hanno attribuito tanto à la satisffattione tẽporale de gli huomini, contra la parola di Dio e de i loro Padri ancora. Il medesimo parlãdo de la cõfessione auriculare, dice, Tu dirai i tuoi peccati, non ti dico che tu gli dica al tuo conseruo, ilquale te gli rinfacci, ma gli dirai à Dio, ilquale gli cõsidera. Confessa i tuoi peccati stando sopra il tuo letto, accio che la tua cosciẽza del cõtinuo riconosca quiui i suoi mali. Et altroue ancora dice, Nõ è necessario che tu ti cõfessi dinãzi à i testimonii: esamina ne la tua mente i tuoi peccati diligentemẽte, e questa esaminatione sia senza testimonio: il solo Dio vedi te che ti cõfessi: Dipiu in vn altro luogo dice, Guardati che tu nõ dica i tuoi peccati à l'huomo, à fin che nõ ti vituperi: imperoche nõ bisogna confessarsi al suo conseruo ilquale publichi i peccati, ma dimostra le tue piage al Signore, ilquale ha cura di te, & è benigno medico. Perche adunque fuor de i termini di questo buõ Padre hãno i Papi & i lor seguaci instituita e sotto gran censure ordinata la cõfessione auriculare da farsi almeno vna uolta l'anno al Sacerdote, etiandio che sia stata da Nettario huomo santissimo confutata, e rigettata da la Chiesa di Costantinopoli (de laquale Chrisostomo era Vescouo) come indegna da esser sopportata secondo che racconta Sozomeno? Cipriano antico fra i padri ancora ha detto, che nõ si deue negare al popolo Christiano il sangue del Signore, per la cõfessione delquale gli è comandato che sparga il suo sangue. Gelasio Papa similmẽte parlãdo del calice ne la Cena del Signore dice, Habbiamo trouato che alcuni presa solamente vna parte del corpo sacrato, s'asteneuano dal Calice: iquali da qual superstitione si voglia che siano astretti, ò piglino i sacramenti intieri, ò siano rimossi da gl'interi: imperoche nõ è ammessa la diuisione di questo misterio senza gran sacrilegio. Gli auersarii nostri però senza riguardo e consideratione alcuna non si sono vergognati di lacerar questo santissimo misterio e sacramento, prohibendo à i poueri fedeli vna parte di esso, mentre che'l lor prete solo diuora tutto Christo, come ch'ei ne sia piu de gli altri degno per gl'incatesmi che gli sono stati fatti e posti addosso da qualche mẽdicato suffraganeo. Apollonio ancora fra i Padri rinfaccio à Montano fra l'altre heresie ch'egli primo hauesse poste le leggi de digiuni: e pure i nostri auersarii passano questo confine, determinando & aggrauando le pouere cosciẽze di digiuni cõ leggi e censure strettissime. Paphnutio solo in vn Concilio opponẽdosi à tutti gli altri che voleuano proibire il matrimonio à i ministri de la Chiesa, disse, che lo stare cõ la propria moglie era castità: e cosi fu determinato in quel Concilio che i Sacerdoti potessero prender moglie: E voi hora, ò venerãdi ecclesiastici, negate vna si santa determinatione à voi stessi, per poterui piu liberamẽte dare à ogni dishonesta lussuria, nõ cõtẽtãdoui voi di vn solo e legittimo matrimonio. Cõsiderate vn poco adunq, ò Principi e Repub. Illustriss. à tutte qste cose: e vedrete se i vostri ecclesiastici, iquali si fondano tãto ne l'autorità de i Padri, seguitano e v'insegnano qlch'essi hãno di buõ detto e lasciato scritto. E se nò, come chiaramẽte mostrarsi puole: perche permetiete voi che perseguitino cosi crudelmente ne le città vostre qlli che abbracciano e seguitano nõ solamẽte queste & altre simili sante determinationi fondate sopra la parola di Dio: ma ancora tutto qllo che si cõtiene tãto nel nuouo quanto nel vecchio Testamento? E se essi pẽsano che tutte le determinationi e decreti de i loro Padri e Cõcilii, iquali fan per loro, debbino essere osseruate senza trasgredirgli in modo alcuno, come hã dato à credere al cieco mõdo, e noi come pur dicono, ci tẽgono falsamente per heretici: Perche nõ vẽgono à la esaminatione e proua de le cose che essi tengon per buone, e di quelle che di noi tẽgõ per cattiue & heretiche, cõ la parola di Dio? Forse ch'essi diranno che cio hã fatto: ma come? conuocando i Concilii in casa loro, ne iquali vogliono presedere, & esser giudice e parte: il che come sia giustamente e christianamente fatto, ciascuno ancor che poco accorto può facilmente giudicare. Imperoche non concedendo essi che la Parola di Dio sia giudice, laqual sola ne le cause e controuersie de la religione debbe giudicare e terminare le questioni: come potranno iscusarsi in questo, ch'essi non voglino etiandio signoreggiare e ti-

Nel serm. de la penitẽza e cõfes. Chrisost. ne l'homil. 2. del Sal. 50.

Chrisost. ne la 5. homel. de l'incomprẽsibile natura di Dio.

Chrisost. ne la 4. homil. di Lazaro.

Ne l'hist. Tripart. lib. 9.

Cipri. nel 1. li. de gli errori epist. 2.

Ne l'hist. Tripar. li. 9.

Nel trattato de la cõsecrat. distint. 2. cap. Habbiam ritrouato.

Ne l'hist. Ecclesiasti. lib. 5. cap. 12.

Ne l'hist. Tripart. lib. 2. cap. 14.

reggiare à la parola di Dio,e non solamente à le altrui coscienze? Grande impudenza vera
mente. Oltre à cio quando han giamai i vostri (ancor ch'à lor non s'appartẽga) publicato vn li
bero e legittimo Concilio,etiandio che à le volte gli habbian dato il nome,come pure hoggi dan-
no à quel di Trento,oue poßino andar tutti,e dir liberamente la loro opinione? E se pure à le vol-
te è occorso ch'habbiano di parole concessa questa libertà,e data ancora la fede e sicurtà publica
ad alcuno che vi andasse liberamente:non han mancato di romper la fede data à i poueri fedeli
con la ruina e morte di quelli, cosa veramente iniquißima e degna di grandißimo castigo. E
che peggio è,ricoprono questa loro iniquità con vna peggiore, dicendo, e determinando che non
si deeno ascoltar gli heretici,e che non si debbe osseruar lor la fede secondo ch'hanno iniquamen
te determinato in vn loro iniquo & empio Concilio,contra ogni carità e politia tanto Christiana
quanto ciuile,e cõtra tutto quello ch'è stato per l'adietro fatto & osseruato. Imperoche, sicome si
Lib.5.de l'histo.cap.8. legge in Theodoreto nel secondo Concilio di Costantinopoli publicato da Teodosio Imperatore,
interuennero da la parte di Macedonio 36. huomini,iquali non volsero accettare il Simbolo Ni-
Socr.nel lib.7.de l'histo.cap.32. ceno,perche haueuano qualche heresia Arriana. Nel Concilio Ephesino ancora publicato dal
medesimo Teodosio fu presente Nestorio, e fu ascoltato ne la congregatione, etiandio che ha-
uesse qualche heresia,e chiamatoui ancora Giouanni Vescouo di Ierusalem. Nel 2. Concilio E-
Nel lib.2.de l'histo.Euangel.cap.4. phesino furono presenti gli Eutichiani & i fedeli,e disputorono insieme,e gli Eutichiani restò-
rono superiori. Nel Sinodo Calcedonese sotto Martiano Imperatore furono chiamati tutti i
Vescoui Christiani di tutto il mondo,fra iquali erano ancora gli Eutichiani,e disputorono insie-
me come scriue Nicephoro. Leggiamo ancora che Agostino disputò con Maßimino Vescouo
de gli Arriani. In molti Concilii etiandio fu trattata la questione de l'imagini,de la transostan-
tiatione,del matrimonio de i ministri de la Chiesa,de le proceßioni,e di molti simili altri articoli
e capi,ne iquali si ritrouò l'vna e l'altra parte contraria, e disputossi ancora. E cosi si vede che in
tutti i tempi,come si raccoglie da l'epistole di Cipriano e di Agostino, gli heretici non solamen
te sono stati presenti in molti Concilii:ma ancora han detto il lor parere,e sono stati ascoltati,sen
za punto romper loro la fede. Come adunque ardite,ò voi moderni ecclesiastici,di negar questo à
i nostri,che chiamate falsamente heretici,(ilqual nome per hora con sopportatione attribuimo à
voi,come contrarii à la parola di Dio) senon per vna di queste due cagioni, anzi per amendue
che voi conoscete bene la vostra causa e dottrina essere stata fondata in aria da i vostri ciechi
antecessori senza fondamento alcuno & autorità de la parola di Dio:e che i vostri Concilii non
sono legittimi ne autentici come ben prouar si puole? Imperoche non s'appartiene à voi, ò Ec-
clesiastici,di publicare alcuno Concilio, etiandio che voi vi habbiate cio vsurpato con l'autori-
tà di presedere in esso ancora:ma si bene à lo Imperatore co i principi Christiani. Laonde leggia-
mo che Costantino Imperator Christiano fu il primo che conuocasse il Concilio generale in Ni-
cea città di Bithinia,tanto per l'autorità de l'imperio, quanto per la potestà de la Chiesa, essendo
egli Christiano. Dal cui esempio i piu Imperatori che gli successeno,adunorono anch'eßi i Conci-
lii generali, sicome si legge di Theodosio Magno, ilquale adunò il Concilio di Costantinopo
li:di Theodosio giouane, ilquale adunò il Cõcilio di Epheso,e di Martiano,ilquale adunò il Cõ-
cilio Calcedonese. La onde in successo di tempo auẽne che gl'Imperatori acquistorono la potestà
" di adunare i Cõcilii. Perilche forse S.Girolamo,come si legge,rispose à vno che gli rinfacciaua
" il Cõcilio di Rufino,dicẽdo,Insegnami tu quale Imperatore ha comãdato che s'adunasse? E nõ-
solamẽte vediamo che gli Imperatori hãno hauuta q̃sta autorità di cõuocare i Cõcilii vniuersali:
" ma hãno etiãdio dato e cõcesso che si facciano ancora i nationali per ciascuna prouincia. Impero
Costit.123. " che si legge ne le nuoue Costitutioni che Iustiniano Imperatore comãda strettamẽte che s'aduni
" no cõcilii e sinodi prouinciali in ciascuna prouincia. E poco appresso soggiũgne, Noi comãdiamo
" che i presidẽti de le prouincie se uedrãno stracurare e disprezzare alcune di q̃lle cose che noi hab
" biamo determinate,che primamẽte costringhino i principali Vescoui e gli altri ancora à farci so
" pradetti Sinodi nationali,e che adẽpischino tutte le cose che noi comãdiamo per i Sinodi cõ legge
" manifesta. Ma se vedrãno ch'eßi ritardino,e si portino negligẽtemẽte, ci auertischino di ciò in
" publico,à fin che noi piu cautamẽte procediamo in correggier q̃lli,iquali differirãno à celebrare i
" Sinodi. Se la potestà adunque di cõuocare i Cõcilii tãto vniuersali quãto nationali è ragioneuol-
mẽte appo gl'Imperatori:donde è auenuto che i Papi s'hãno vsurpata questa potestà per loro?
Questo veramente è occorso per vna certa negligenza & indulgenza di quei primi Imperato-
ri,sicome si legge di Federigo primo cognominato Barbarossa,ilquale primo scrisse in questo te-
nore à i Vescoui:Bẽch'io sappi che per l'officio e degnità de l'Imperio la potestà di adunare i
Concilii

Concilii sia appo di noi, spetialmente in tanti pericoli de la Chiesa (ilche si legge hauer fatto ancora Costantino, Theodosio, e Iustiniano, e parimente Carlo Magno, & Otho Imperatori di piu fresca memoria) tuttauolta io rimetto l'autorità di terminare questo grande affare e d'importanza à la vostra prudenza, & à la vostra potestà. Diqui è auenuto che i Papi si hanno licentiosamente vsurpata questa autorità di non solamente conuocare i Concilii: ma di hauere ancora sopra di essi tutta la potestà & autorità di presedere e giudicare. Ne si sono dipoi vergognati, come è scritto nel lor Decretale, che nissun Concilio è, ne sarà leggittimo & approuato, ilquale non sarà stabilito e confermato con l'autorità de la Chiesa Romana. Se così è, come essi dicono, tutti i Concilii, iquali sono stati conuocati ne la Chiesa di Christo auanti che fusse alcuno Pontefice Romano, saranno illegittimi, come quello de gli Apostoli in Ierusalem, quelli che sono stati celebrati in Aphrica al tempo di Cipriano senza il consenso ò saputa del Papa Romano, non essendo per anco, e quelli celebrati in Oriente, in Asia, in Grecia, & in altre prouincie di Alessandria, ne iquali si adunorono i Vescoui & i ministri de le chiese di Egitto e di Libia, e condannorono Ario, non con l'autorità de la Chiesa Rom. ma de le Scritture Sante. E ben vero che mandoron dipoi la condannagione al Vescouo Romano, ilquale non era stato à quel Concilio, accioche sapesse da quali bisognaua che i fedeli si guardassero, e contra quali bisognaua aprir gli occhii. Veramente non credo che saranno così impudenti che neghino questi essere stati Concilii legittimi. Leggiamo ancora che nel tempo di S. Agostino in Cartagine in Aphrica sono stati celebrati de Concilii, non solamente senza il consenso e comandamento del Vescouo Romano, ma ancora contra la tirannide di esso, ilquale con la falsa allegatione del Concilio Niceno voleua attribuir piu à se & à la sua sedia, che la verità non permetteua. E nondimeno quel Concilio al tempo di Agostino fu legittimo, si come i primi tre vniuersali (l'autorità de iquali è grande) adunati da gli Imperatori, e non da i Papi, cioè il Niceno, alquale non presedette il Papa, ma Eustathio Vescouo de la Chiesa di Antiochia: il Costantinopolitano, alquale presedette Gregorio Vescouo di costantinopoli: e l'Ephesino, alquale presedette il Vescouo di Alessandria per commissione de gl'Imperatori che si ritrouorono per i tempi, e non de Papi. Se così è, come pure è l'istessa verità, perche, ò Principi e Repub. Illustrissime, vedendo voi la pouera & infelice Italia così crudelmente tirãneggiata e lacerata dal Vescouo di Roma, non prouedete che si faccia vn Concilio legittimo e generale, ò nationale per mezzo de l'Imperatore, doue si trattino liberamente, e risoluinsi le cose che sono hoggi in controuersia intorno à la religion Christiana e vera riforma de la Chiesa secondo la pura verità de la parola di Dio? Et à cio fare mouaui l'essempio non dirò de l'Alemagna, ò de l'Inghilterra, ò de la Pollonia, ch'hanno presso che scosso del tutto questo giogo insopportabile da le loro spalle: ma quel di Francia piu vicino e fresco, poi che pure intendete che quiui il Re co i Principi per consigliare e prouedere à la quiete e salute di quel regno e de i suoi sudditi, hanno concesso e publicato questo Concilio nationale, ancor che i vostri ecclesiastici non l'hanno, poi d hauerlo cominciato, voluto seguitare, vedendosi come conuinti de i loro errori al primo assalto da la verità de la parola di Dio, contra laquale è vana e fallace ogni dottrina e sapienza humana. E che n'è successo? che essi con vergogna partitisi hanno scoperta e data à conoscere la falsità de la lor dottrina e religione, tal che (per gratia di Dio) i poueri fedeli sono stati in buona parte consolati, essendo loro stato concesso che possin far predicar publicamente la parola di Dio, & amministrare i Santi Sacramenti, e viuere sicuramente, e christianamente secondo la libertà de l'Euangelio ne le case loro. Considerate, considerate vn poco à queste cose, e pensate che si come voi sete prudenti e sauii, e parui di hauer buona cura de la quiete e salute vostra e de i vostri sudditi tanto circa il corpo, quanto circa à l'anima ancora: che gli altri principi e signorie hanno etiandio non men di voi à cuore la salute de le anime loro e de i loro sudditi. Ma io vedo bene che qui i vostri ecclesiastici diranno, Il Concilio generale e libero è aperto à Trẽto, si veramente di parole: ma in effetto quando s'è venuto à la proua, stanno irreuocabili e fermi quei loro statuti e decreti, che non si debbe disputar con gli heretici, e che à essi non debbe essere osseruata la fede. E quando pur sono stati à cio costretti da l'Imperatore, non son lor mancati modi e mezzi di fuggire e serrare il Cõcilio generale e libero ancor che incominciato, come pur s'è veduto à i nostri tempi ne l'vltimo Concilio di Trento, doue i nostri non poterono mai hauere audienza & essere ascoltati ne in particolare da gli ambasciatori de l'Imperio, ne in publico da essi tutti. Ma in vece di questo essendo in discordia tra di loro, e diuisi, fu ritrouato vna mattina

Ne l'historia di Radeuico lib. 4. cap. 68.

Distintione 17.

vno scartafaccio attaccato à la porta che'l Cōcilio si differiua per due anni, e che si seguitaria à Bologna, per abusare altrui. E cosi con poco honore loro se ne ritornorono. Considerate bene à questo, ò Ecclesiastici: e se la vostra causa e dottrina è buona, come la tenete, date vn Concilio libero (ancor che di cio fare à voi giuridicamente non s'apparenga) fuor de i vostri confini, doue tutte le Chiese poßino mandare i lor ministri, e parlar liberamente, e determinare sopra gli articoli de la religion Christiana, iquali hoggi sono in controuersia, secondo la pura parola di Dio, e non secondo i vostri Canoni e decreti: e che il vostro Papa non sia giudice e parte, come pur vuole essere contra ogni ragione non solamente christiana, ma politica e ciuile ancora. E se questo, ò Principi e Republiche Illustrißime, non potrà per vostro fauore & autorità appo l'Imperatore esser concesso da i vostri ecclesiastici à i nostri (ilche non debbe esser negato in vna causa cosi giusta e di tanta importanza) che vi resta altro se non che stando voi cosi al detto loro in ogni cosa, leggiate à le volte i libri de i nostri, e gli conferiate co i libri del Nuouo e Vecchio Testamēto e cō quelli de i vostri ancora: e vedrete, con l'aiuto del Signore, qual sia la nostra religione, che spero (come è veramente) che voi la trouarete conforme à la parola del Figliuolo di Dio. E sicome voi permettete che ne le vostre città e luoghi si stampino e si leggino molti dishonesti e dannosi libri in diuersi modi, che pur doureste ciò proibire: cosi concediate ancora che ne le vostre città e giuridittioni si stampino e si leggino senza pena alcuna i libri del Nuouo e Vecchio Testamento in lingua volgare, e quelli ancora de i nostri, per non priuare i vostri sudditi di quello che Dio ha lor tanto strettamente comandato, cioè de la lettione de le Sante Scritture. E cosi facendo riterrete i vostri sudditi in buona pace & unione, senza scacciargli de le città vostre, ò imprigionargli, abbrusciargli, e tormentargli crudelmente: ò bandirgli e fargli ribelli con la confiscation de beni, e por la taglia sopra la vita loro, non potendogli hauere ne le mani, come pur si vede essere stato fatto in alcuni luoghi de la pouera & infelice Italia, e tutto per satisfare à i vostri ecclesiastici: iquali per mantenere il lor regno fondato sopra le menzogne & inuentioni di huomini, non curan niente d'indurui à distruggere i vostri sudditi, e renderui odiosi à eßi & à tutto il mondo. Aprite, aprite gli occhii vostri ormai, e cōsiderate bene voi che permettete che ne le vostre città stiano Giudei, Marrani, & altri non solamente di contraria religione à quella del Figliuol di Dio, ma destruttori di essa ācora & Atheisti: e non permetterete che quelli, iquali seguitano la vera dottrina e religione di Giesu Christo, stiano ne le vostre città e case loro contra ogni giustitia e legge tāto ciuile quanto Diuina? anzi, come pur si vede, gli perseguitate, gl'imprigionate, gli tormentate crudelmente, gli abbrusciate, gli bandite, gli fate ribelli e confiscate i beni loro, e mettete taglia sopra di eßi à chi gli ammazza, contra ogni humana legge & honestà ciuile. Imperoche etiandio che di heresia voi conuinti gli haueste (ilche nō potete per anco mostrare) in qual libro di leggi ò canoniche ò ciuili, ò de i vostri statuti ancora s'è giamai letto che gli heretici dopo hauergli in statue abbrusciati e fatti ribelli debbino esser perseguitati à morte cō dar premio à chi gli ammazza in paesi di altri Principi e Signori, per disturbare in questo modo la lor quiete e pace nel lor regno, solo per estirpare, se voi poteste, i mēbri di Giesu Christo, e suffocare il suo Euāgelio? Qual barbara et inhumana crudeltà fu giamai vdita simile à questa? Veramente Nerone ne altro piu crudel Tiranno di lui haueria mai pensata cotal cosa cōtra gli nimici de la sua vita e regno, nō che contra qlli che cercano di viuer piamente e quietamēte secōdo la dottrina e religione del Figliuol di Dio. Rauedeteui, rauedeteui, e riconoscēdo i vostri errori, emēdategli, auāti che la giustitia Diuina che vi soprastà, e bē da appresso, nō facci ritornar tutto il mal vostro sopra di voi steßi e de le vostre città e sudditi. E se voi sapeste e conosceste quāto felice e quieto si è lo stato di vn principe ò magistrato che si troua hauere sotto di se vn popolo che teme Dio, e che viue secōdo la sua dottrina: veramēte che se nō fuste in tutto priui d'intelletto, voi, lasciati tutti i rispetti humani da cāto, desiderareste di godere vna tāta quiete obediēza, e riuereza di tali sudditi sēza molta spesa, e senza sospetto alcuno per guardar le città e persone vostre nō solamēte da gli nimici estrinseci, ma de gli intrinseci ancora piu, come pure hoggi si vede che voi fate, viuēdo del cōtinuo in grā timore e sospetto, e tutto per giusto giudicio di Dio, nō riceuēdolo ne ritenēdolo voi ne le città vostre come si conuiē riceuerlo, ne i suoi mēbri, e ne le sue sante leggi et ordinationi. Ma à finche tutti sappiano la cagione, per laquale i poueri fedeli hoggi sono scacciati, perseguitati, e tormētati crudelmēte, eccoui la somma de la dottrina e religione, laquale noi seguitiamo & abbracciamo contenuta tanto nel nuouo quanto nel vecchio Testamento, e per laquale ancora morir vogliamo se bisogno sarà.

LA

LA SOMMA DI TVTTO QVELLO CHE C'INSEGNA LA Santa Scrittura, cioè il vecchio & il nuouo Testamento.

NOI crediamo, sicome i libri del Testamento vecchio c'insegnano, che lo Dio, ilquale hanno adorato, Abraham, Isaac, Iacob, Dauid e gli altri nostri Padri, è solo vero Dio, onnipotente & eterno: ilquale per l'infinita bontà ch'è in lui, ha creato con la sua parola diuina il cielo e la terra, e tutto quel ch'è in essi. Dalquale procedeno tutte le cose, e senza ilquale non è stato niente. Ilquale fa giustitia e misericordia, e tutte le altre cose, come à lui piace: e nō bisogna che alcuno sia cosi ardito di dire, Perche ha fatto cosi ò cosi quelch'egli ha fatto?

Oltre à questo crediamo, come i detti libri ci danno à conoscere, che l'Altissimo & Onnipotente Dio dopo hauer create tutte le cose, creò Adam primo huomo à la sua imagine e similitudine, costituēdolo Signore di tutte le creature ne la terra. Ilquale Adam per l'inganno del demonio cascò ne la disobedienza, facendo contra il comandamento del suo Creatore: E pel suo peccato ha talmente posta la infettione e'l veleno del peccato nel mondo, che noi tutti, iquali discendiamo da lui, siamo dal nostro nascimento degni de l'ira e punition di Dio, soggetti à la morte e condannatione, e fatti schiaui de la potestà e tirannia del diauolo.

Noi crediamo e conosciamo ancora per questi santi libri che Dio gia promisse à Adam, Abraham, Isaac, Iacob, Dauid & à gli altri Padri, ch'egli mandaria la semēza benedetta, cioè il suo Figliuolo Giesu Christo nostro Signore: ilquale liberaria dal peccato, da la tirannia, e da la seruitù del diauolo quelli che per fede viua & operatrice crederiano à tal promessa, e si fideriano in Giesu Christo, sperando da lui e per lui solo la liberatione e libertà promessa. Similmente ch'essi ci mostrano, e danno ad intendere che mentre gli antichi Padri Israeliti aspettauano la salute e liberation promessa (percioche l'huomo è d'vna natura cosi orgogliosa e corrotta, che volentieri non si vuol riconoscere peccator tale, che habbia bisogno del Saluatore promisso) Dio creatore dette per Moise la Legge scritta in due tauole di pietra, per laquale gli huomini conoscessero il peccato, e la malitia del cuor loro: à fin che per questo mezzo piu ardētemēte desiderassino la venuta di Giesu Christo, ilquale gli liberasse, e riscattasse dal peccato: il che non poteua la Legge fare, ne i sacrifitii & oblationi de la Legge: lequali non seruiuano che à rappresentare e significar la vera oblatione che Giesu Christo deuea fare del suo proprio corpo, per laquale oblatione tutti i peccati fariano scancellati & aboliti.

Quanto à i libri del nuouo Testamento noi crediamo, sicome essi ci danno à conoscere, che il gran Re e Messia Giesu Christo promisso (ilquale è il vero Dio) figurato e rappresentato ne i libri del vecchio Testamento, è stato finalmente mandato dal Padre, nel tempo ch'egli haueua ordinato e concluso in se stesso, cioè nel tempo, nelquale ogni malignità & iniquità abondaua nel mondo. E cosi è stato mādato, & il Saluator Giesu ha preso carne humana, ha sofferto la morte, & è risuscitato, nō per buone opere che alcuno habbia fatte, (percioche tutti erano peccatori) ma accioche Dio nostro Padre verace sempre ne i suoi detti, spiegasse le grādi ricchezze de la sua gratia, che hauea promesse, e ci saluasse per sua misericordia.

Ci è dunque chiaramente dimostrato nel nuouo Testamento che Giesu Christo vero agnello & vero sacrificio scancellando i peccati de gli huomini è venuto nel mondo, per far la pace tra Dio e noi, e rimetterci in gratia & amor con esso, nettandoci e purgandoci col suo sangue da i nostri peccati: & à fin che egli ci liberasse da la seruitù del Diauolo (delquale erauamo fatti serui e schiaui pel peccato del primo nostro Padre) e ci adottasse e facesse figliuoli di Dio per essere heredi con lui d'vn si bello e nobil regno.

Et à fin che noi possiam conoscere questo singulare e gran bene che Dio ci ha fatto, ci dà il suo santo Spirito, il frutto e l'effetto delquale è di credere in Dio, & in Giesu Christo che ha mandato. Percio che come dice S. Paulo, Nissuno può confessare che Giesu Christo sia Dio e Signore, e che ha il poter di saluare, se non per mezzo & instigatione de lo Spirito Santo: ilquale testifica ancora nel nostro spirito, e ci fa credere che noi siamo figliuoli di Dio, e spande in noi questa gran carità & amore che S. Paulo descriue à i Corinti. Oltre la fede e carità questo medesimo Spirito ci dà la virtù de la speranza, che è vn certo desiderio de la vita eterna e permanente, de laquale ci dà la sicurezza, & altre gratie e doni spirituali scritti da S. Paulo à i Galati. Laonde per la confidenza e fede che noi habbiamo in Giesu Christo (laquale si mostra per l'opere di carità, e moue l'huomo à far quelle) noi siamo giustificati e santificati: talmente che Dio Padre del nostro Signor Giesu Christo, e nostro ancora ci ha per giusti e Santi per sua pura gratia e bontà pe i meriti e satisfattione del suo Figliuolo Giesu Christo, non tenendo piu conto alcuno de i nostri peccati; anzi scancellandogli del tutto per liberarci da la morte & pena eterna laquale noi meritauamo.

Crediamo che Giesu Christo è venuto in questo mondo, à finche essendo noi santificati in lui per fede, e purgati da i nostri peccati: pigliassemo esempio da lui di bē fare, seguitādo la sua volontà con far le opere buone, e rinuntiare à tutte le opere carnali, e seruirgli con vn pronto volere, viuendo giusta e santamente in tutto il tempo de la nostra vita: accioche mostriamo che noi siamo chiamati à questa gratia e dono di fede, laquale si manifesta per le buone opere che noi facciamo, comandateci da Dio. Bisogna adunque che noi andiamo à questo Saluatore, e lo seguitiamo arditamente, accioche ei c'insegni. Imperoche egli è nostro Maestro, dolce & humile di cuore, nostro esempio & esemplare, dalquale bisogna pigliar la forma di ben fare.

Crediamo ancora, sicome ci è īsegnato, ch'egli è il Vescouo e Pastore de le anime nostre, il grā Sacerdote, ilquale ha offerto egli istesso il suo sāgue p noi: il Mediatore e ricōciliatore fra Dio e noi: ilquale hora sede à la destra di Dio suo Padre, essēdo nostro Auocato & intercessore, pgādo p noi: ilquale inda

bitatamente otterrà da suo Padre tutto quello che noi gli domandaremo nel Nome suo:purche domãdando noi crediamo che cosi lo farà,perche egli l'ha cosi promesso. Perilche quãdo noi haueremo peccato,non temiamo punto con vera penitenza (à laquale Giesu Christo c'inuita e c'incita dal comenciamento de le sue predicationi)e con vna viua & asicurata fede di andare al trono e seggio regale,doue egli siede,non per esercitare il rigore,ma per far gratia e misericordia à quelli che la domandaranno. Imperoche egli è venuto al mondo per saluare i peccatori per la sua gratia.

Crediamo etiandio ch'ei verrà al tempo determinato dal Padre, e sederà nel suo trono regale con gran maestà per giudicare i viui &i morti,e rendere à ciascuno secondo che hauerà fatto ò bene ò male & allhora sarà la fin del mondo,e renderà à Dio suo Padre il regno ch'hora tien da lui.

Et à fin che noi conosciamo tutto questo ch'è stato detto,la bontà di Dio ha voluto che ci siano stati dati in scritti i libri de la Bibia pel mezzo del suo S.Spirito:& è stata ordinata la predicatione de la dottrina in esși contenuta,ancora i Sacramenti,pe iquali fusse come sigillata la verità di essa: à fin che dico noi conosciamo e crediamo che non vi è che vn solo vero Dio,e che vn solo Giesu Christo,ilqual l'ha mandato come hauea promesso:e che credendo noi,come crediamo veramente tutte queste cose che si contengono in questi santi libri, habbiamo la vita eterna per Giesu Christo, pelquale e nel quale son fatte tutte le cose da Dio Padre con la virtù de lo Spirito S.alquale sia laude e gloria in sempiterno Amen.

AL PIO LETTORE.

HAuendo, ò pio lettore,disopra à bastãza mostrata la necessità di tradurre e leggere i santi libri de la Bibia ne la volgar lingua da tutti intesa,non resta hora altro,se non di notare & auertire alcune cose intorno à questa nostra tradutione de la Bibia ne la volgar lingua Italiana:e la cagione che ci ha mossi ha tradurla dinuouo. Imperoche tra gli altri che in ciò si sono insino à qui affaticati,l'vltimo è stato il Bruccioli,ilquale s'e portato talmente in questo affare,che la sua fatica e degna di gran laude. E se in qualche luogo è stato ritrouato vn poco oscuro e difficile, non è da marauigliarsi:percioche hauendo egli per le mani la Bibia piena di Hebraismi, cioe di sentenze e detti oscuri e come imperfetti (essendo ella stata scritta in lingua Hebrea,laqual ricerca e si diletta di vn tal modo di scriuere)e volendola ridur fidelmente e puramente ne la nostra volgar lingua quasi di parola in parola,secondo che stà nel testo Hebreo,come si vede ch'egli ha fatto:ha lasciati quasi tutti i medesimi Hebraismi senza risoluergli con diuerse parole,ò con l'aiuto di alcune altre aggiunte: Laonde ha causata oscurità non piccola nel sentimento di molti luoghi,oltre la scabrosità di essi che apportano ne la nostra volgar lingua cosi semplicimente riuoltati, laquale non comporta simile frase e modi di dire senza gran durezza & asprezza,da laquale non poco restano offese le nostre orecchie Per laqual cosa pensando noi che non possa se non profittare assai la moltitudine e diuersità de le traduttioni de la santa Bibia,per venirne à qualche sana e certa intelligenza,habbiamo presa questa nuoua fatica di tre anni,nõ per correggerne per tassar gli altri che in cio si sono affaticati gia piu tempo fa (nel che sono sommamente da esser laudati e celebrati) ma per ridurla piu intelligibile che sia possibile,risoluendo molti hebraismi di quella,senza però alterare alcun senso di essa,cõ l'aiuto di alcune parole aggiunte nel testo di diuersa lettera stampate,per che si discernino da le parole de la santa Scrittura: à fin che la riuerenza di essa resti intiera,lequali vi sono state aggiunte da persone dotte & eccellenti ne la lingua Hebrea,come dal Vatablo, e da Santi Pagnini,la cui traduttion Latina habbiamo in questa nostra seguitata,come la piu fedele & approuata da i giudiciosi de la lingua Hebrea,conferendola però con le altre traduttioni e latine e volgari spetialmente ne i luoghi difficili. Nel che speriamo che,con l'aiuto del Signore,sarà talmente disposta e tessuta (lasciati i fioretti superstitiosi de la lingua,) che ciascun pio, ancor che senza lettere si troui,potrà ageuolmente intenderla e cauarne il frutto che di essa si ricerca. E tanto piu hauendola arricchita di molte & vtili annotationi,si per dichiarare molti hebraismi,iquali non habbiamo cosi facilmente potuti risoluer ne la nostra volgar lingua (si come ci siamo forzati di ridurui quelli che sono stati possibili,e che la nostra lingua gli ha sopportati,saluata la riuerenza & il senso intiero de la Scrittura santa) si ancora per dichiarar molti bei luoghi difficili,& addurre diuerse espositioni e traduttioni, e per notare etiandio le cose degne d'essere auertite per nostra instruttione. E l'ordine che in queste annotationi habbiam tenuto è,che la prima annotatione di ciascun versetto segnata di questo " segno,rispõde al numero del versetto posto di fuora nel margine auanti à l'annotatione:la secõda è segnata di dentro e di fuora per questa lettera a,e la terza per la littera b,e cosi successiuamente secõdo l'ordine de l'alfabeto: fuor che à le volte saranno piu di queste virgolette " in vn versetto sotto vna medesima annotatione di fuora per non moltiplicare il numero de l'annotationi. Questo è quanto à le annotationi poste in margine,e cauate da diuersi e dotti espositori tanto antichi quanto moderni,iquali si sono affaticati assai intorno à le sante Scritture per rendercele facili & intelligibili. E perche gl'interpreti in tradur la Bibia di Hebreo ne la Latina lingua sono stati assai diuersi,per questo ancora che nel testo hebr. de la Scrittura santa si ritrouino poche diuersità di lettioni,lequali però non alterano il senso,nondimeno noi ne habbiamo notate molte con vna piccola lettera cursiua segnate di fuori con questo " segno,come di dentro ancora,alcune de lequali piu presto sono diuerse interpretationi di espositori per cagione de i diuersi significati de le voci Hebree,aggiungendoui à le volte l'espositione del Caldeo Paraphrastico sotto questo suo nome posto ne l'annotatione,e quella de i Settanta interpreti ancora secondo ch'è stato à proposito per dichiarar qualche bello e difficil luogo. Inoltre in molte annotationi ancora habbiamo posta la diuersità de le traduttioni e dichiarationi di molti bei luoghi. Resta hora che noi dichiariamo le cagioni,per lequali noi habbiamo ridutti i capi in versetti,lequali sono piu:imperoche oltre che nel testo Hebreo si ritrouino cosi diuisi,par che questa diuisione in versetti serui molto à la memoria,& à ritrouar presto e facilmente le annotationi e luoghi che sono citati quà e là per la Bibia. Habbiamo ancora inserite molte figure e tauole in questa nostra Bibia con la loro espositione,per dar meglio ad intendere la descrittione di alcuni edificii,luoghi, visioni & altre cose appartenenti al tempio,lequali sono in diuersi luoghi descritte,come nel legger l'huom ritrouarà. Ora dunque noi desideriamo che si come in queste nostre fatiche il primo intento nostro è stato di seruire à la gloria di Dio, & apportar qualche profitto à la sua Chiesa,che cosi per sua gratia tutti i pii ne piglino e riportino quel frutto che da vn si santo libro cauar si deue. Leggetelo adunque,ò pii lettori, con quello animo pronto e schietto,colquale vi è offerto e presentato,senza aspettar che con affettate e mendicate parole de la nostra volgar lingua vi siano grattate l'orecchie. Imperoche hauendo lasciati da parte tutti i mal composti & importuni Toscanismi, ci siamo cõtentati senza obligarci à le strette e superstitiose regole de la volgar lingua,di seguitare vn parlare e stile cõmune,e vario ancora tãto ne le voci quãto ne l'ortografia,da molti e diuersi però hoggi vsitato & accettato,e ciò per satisfare à i varii gusti che d'ogni hora si ritrouano. Perilche le delicate orecchie in questo ci perdonaranno,e spetialmente quelli che obligati,e come hauendo giurato ne le parole di qualche maestro non vsciriano vn tantino de le strette regole di quello,ancora che superstitiose e poco grate si ritrouino appo di molti. Imperoche non facciam poco conto,anzi riputiamo di grande importãza che nel tradur la santa Scrittura si debba vsare ogni semplicità e facilità di parole e frase per darla bene ad intendere à le persone semplici,si come noi ci siamo forzati di fare,senza far gran distintione tra l'alto ò basso stile e mediocre,e lasciando l'affettationi e toscanismi à quelli che si metteno à ridurre i libri profani ne la volgar lingua Boccacesca.

IL PRIMO LIBRO DI MOISE, CHIAMATO GENESI, che in Hebreo si domanda, Beresith, CIOE, NEL PRINCIPIO.

ARGOMENTO.

QVesto primo libro di Moise, chiamato cōmunemente Genesi, contiene l'origine e la causa di tutte le cose: principalmēte la creatione de l'huomo, e quale egli è stato da' principio; la sua caduta, e come è stato rileuato: e come d'vno huomo tutti gli altri sono stati creati, e che per i loro enormi peccati che commessero, furono consumati e distrutti da Dio col diluuio, riserbandone otto, del seme de quali fu dipoi ripiena la terra. Inoltre son descritte le vite, i fatti, la religione, e genealogie dei i santi Patriarchi, incominciando da Abraham, Isaac e Iacob, e seguitando à gli altri che vissero auanti la Legge. Di piu le benedittioni, le promesse & i patti del Signore fatti con quelli: e come de la terra di Canaā discesero in Egitto. Alcuni han chiamato questo libro, Il libro de Giusti, per cagiō di questi santi personaggi, de quali in esso si tratta: tuttauolta fra la maggior parte de gli antichi e moderni scrittori ancora è stato cōmunemēte chiamato Genesi, per cagion de l'origine e creatione di tutte le cose, da laquale Moise comincia.

CAP. I.

Dio crea e dispone per ordine tutte le cose in sei giorni, e l'huomo ancora, alquale le sottomette tutte, e le benedice.

Sal.33,6.& 136,5. sat.14,15 17, 24. eccles.18,1. heb.11,3.

1 Per il cielo e la terra, vuole intendere tutti i corpi celesti e terrestri.
2 O, il fiato di Dio che forse starà meglio.
a Per conseruare le cose fatte nell'esser loro.
" O, spargeua.
Sal 33,6. e 136,5 iere.10,12. e 51, 15. sal. 14,4.
" O, fu la sera e la mattina del primo giorno
Primo giorno.
5 Questa è la cagione, per laquale gli Hebrei incominciano il lor giorno naturale da la sera quando il sole è ādato sotto, perche fa prima mētione de la sera
Sal.33,7. e 89, 12. e 136,6. Iob 38,4
Secondo giorno
6 La parola Hebrea significa distētione, & espantione in Latino, che vuol dire vn corpo aereo sparso e steso tra le acque di sopra e quelle di sotto per distinguerle: e tra il cielo e la terra, e noi potremo chiamarlo, la tenda.
7 Due sorti d'acqua son qui messe, c. quelle che sono sopra la terra, e quelle che sono nelle nuuole in aria
11 Per la parola dunque di Dio, la terra è fatta fertile, laquale altrimē te sarebbe stata sterile.

1 NEL PRINCIPIO Dio creò il "cielo e la "terra.
2 E la terra era senza forma e vacua: e le tenebre *erano* sopra la faccia de lo abisso; e lo "Spirito di Dio si "moueua [a] sopra le acque.
3 E Dio Disse, *Sia la luce; e fu la luce.
4 E Dio vidde che la luce *era* buona: e Dio separò la luce da le tenebre.
5 E Dio chiamò la luce, Giorno, e le tenebre, Notte. E "fu *fatto* de la "sera e de la mattina il primo giorno.
6 Disse ancora Dio, *Sia il "fermamento fra le acque, e diuida le acque da le acque.
7 E Dio fece il fermamento, e separò le "acque che *erano* sotto il fermamento *da le acque, che *erano* sopra il fermamento: e fu *fatto* cosi.
8 E Dio chiamò il fermamento, Cielo: e fu *fatto* de la sera e de la mattina il secondo giorno.
9 E Dio Disse, *Tutte le acque, che *sono* sotto il cielo, siano raccolte in vn luogo, & apparisca il secco: e fu *fatto* cosi.
10 E Dio chiamò il secco, Terra, e la raccolta de le acque chiamò, Mari: e Dio vidde che *questo era* buono.
11 Inoltre Dio disse, La "terra produca herba, herba che produca il seme: albero che faccia il frutto secondo la sua spetie, & habbia in se stesso il seme suo sopra la terra; e fu *fatto* cosi.
12 La terra dunque produsse "herba, herba che produce il seme secōdo la sua spetie, & albero che fa il frutto, & ha in se stesso il suo seme, secondo la sua spetie. E Dio vidde che *questo* era buono.
13 E fu fatto de la sera e de la mattina il terzo giorno.
14 Disse ancora Dio, *Siano i "luminari nel fermamento del cielo, per separare il giorno da la notte, e siano in "segni, in tempi, in "giorni, & "anni.
15 Siano dico per luminari nel fermamento del cielo; à fin che diano luce à la terra: e fu *fatto* cosi.
16 Dio adunque fece due grandi luminari: il luminare maggiore per gouernare il giorno, il minore per gouernare la notte: e le stelle.
17 E Dio le messe nel fermamento del cielo, perche rilucessero sopra la terra:
18 Et afin che signoreggiassero al giorno & à la notte, e diuidessero la luce da le tenebre: e Dio vidde che questo *era* buono.
19 E fu fatto de la sera e de la mattina, il quarto giorno.
20 Dapoi Dio disse, Produchino le acque il "reptibile che habbia anima viuente, & il volatile voli sopra la terra, nella superficie del disteso cielo.
21 Dio creò "Balene grandi, & ogni anima viuente che si muoue, laquale produssero le acque secondo la sua spetie, & ogni volatile alato secondo la sua spetie. E Dio vidde che *questo era* buono.
22 E Dio gli "benedisse, dicendo, Fruttificate, e moltiplicateui, e riempiete le acque *che sono* ne i mari, & il volatile si moltiplichi ne la terra.
23 E fu fatto de la sera e de la mattina il quinto giorno.
24 Disse ancora Dio, Produca la terra anima viuente, secondo la sua spetie, "giumenti, e reptibili, e "bestie de la terra, secondo la loro spetie: e fu *fatto* cosi.
25 Fece adunque Dio le bestie de la terra secondo la loro spetie, & i giumenti se-

Terzo giorno.
Sal.136,7.
14 Il sole e la luna sono fatti dopo l'herbe e gli alberi, per dimostrare che la virtù non procede da loro, ma da Dio: è ben vero ch'essi distinguono i tempi ordinari per l'vso de gli huomini, si quāto a la religione ne le feste solēni, come quanto a la politia e publica e particolare, lequali dipendono dal mouimento del sole.
Quarto giorno.
20 Reptibile vuol dire animale che s'aggrappa p terra
21 Nel quinto giorno furono fatti i pesci, ma la materia d'essi fu creata dal principio
22 Cioè, dette lor virtù di generare, conciosia che benedire nelle sante Scritture significa spesso dare abondanza e fauore.
Quinto giorno.
24 Per giumenti significa animali che mangiano de l'herbe, tanto domestichi, quanto saluatichi: per bestie, gli animali feroci e voraci.

*Disot.*5,1. & 9, 6. *coloss.*3,10. 1. *corint.*11,7.
26 Nuouo modo di proceder ne la creation de l'huomo, che Dio stesso lo fece à la sua somiglianza & imagine, cioè in vera santità e giustitia, come dice S. Pau à gli Ephe.4. comprēdendo per queste due parole la sua perfettione.
" *Fruttificate.*
*Sapien.*2,23. *eccl s.*17,1. *disot.* 8,9. *eccles.*17, 16. *matth.*19,4. *disot.*8.17.
27 Questa repetition che Dio creò l'huomo à la sua imagine, ci debbe indurre à ben considerare la imagine di Dio ne l'huomo.
28 La signoria sopra tutte le cose fu data à la natura perfetta, cioè, à l'huomo, ma per il peccato la perse, e in Christo è stata ricuperata.
Eso 31,17. *eccle.* 39,21. *marc* 7, 37.
Sesto giorno
31 Questo medesimo detto è ripetito per sei volte, p dinotarci la cura che debbiamo hauer di magnificar l'opere di Dio.

condo la loro spetie, e tutti i reptibili de
la terra secōdo la loro spetie: e vidde Dio
che *questo era* buono.
26 Disse inoltre Dio, " Facciamo " l'huo-
mo * a la nostra "imagine, secondo la no-
stra " somiglianza; e signoreggi a i pesci
del mare, & a i volatili del cielo, & a i giu
menti, & à tutta la terra, & à ogni reptibi
le, che si muoue sopra la terra.
27 * Dio adunque creò l'huomo à la sua i-
magine: lo "creò, *dico*, a la "imagine di Dio;
maschio e femina gli creò.
28 E Dio gli benedisse, e disse loro, " Cre-
scete, e moltiplicate, e riēpiete la terra, e
sottoponeteuela, e " signoreggiate a i pe-
sci del mare, & al volatile del cielo, & à
ogni bestia che si muoue sopra la terra.
29 E Dio disse, Ecco ch'io vi ho dato ogni
herba producente il seme, che *è* sopra tut
ta la terra, & ogni albero che *ha* in se frut
to di albero producente il seme: *afin che*
vi siano per cibo.
30 Ancora à tutti gli animali de la terra, &
à tutti gli vccelli del cielo, & à tutte le co
se che si moueno sopra la terra (lequali
hanno in se anima viuente) ogni verdura
d'herba *sarà* per cibo: e fu *fatto* così.
31 * E Dio vidde tutto quello che haueua
fatto: & ecco *era* molto buono: e fu " de la
sera e de la mattina il sesto giorno.

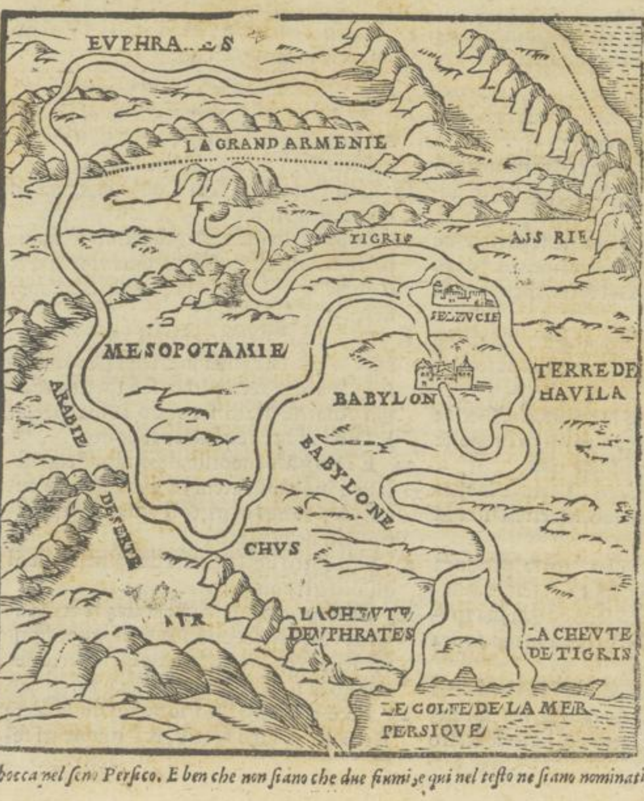
CAP. II.

Dio si riposa e santifica il settimo giorno: Mette l'huomo in vn luogo ameno: Gli dà l'albero de la vita, per segno del suo fauore e l'albero de la scienza del bene e del male per segno de la ricognitione: Dà i nomi à gli animali. Crea la donna, & ordina il matrimonio.

1 FVrono adunque finiti i cieli, e la ter
ra, e tutto " l'esercito di quelli.
2 E Dio finì nel " settimo giorno l'opera
sua, che haueua fatta: e * si riposò nel set
timo giorno da tutta l'opera sua, che ha-
ueua fatta.
3 E Dio "benedisse il settimo giorno, e lo
santificò: perche in esso s'era riposato da
tutta l'opera sua, che Dio haueua creata
per farla.
4 Queste *sono* le generationi del cielo e de
la terra, quando furono creati nel dì che'l
Signore Dio fece il cielo e la terra.
5 Et ogni arbuscello del campo, auanti
che fusse ne la terra: & ogni herba del cā-
po, auanti che germogliasse: perche il Si
gnore Dio non haueua ancora fatto pio-
uere sopra la terra; ne vi *era* huomo che la
uorasse la terra.
6 Ma vsciua vn vapore da la terra, e ba-
gnaua tutta la faccia de la terra.
7 Il Signore Dio adunque haueua forma-
to l'huomo de la poluere de la terra, " &
haueua soffiato ne la sua faccia respiratio
ne di vita: * e fu *fatto* l'huomo "in anima vi
uente.
8 Il Signore Dio haueua piantato anco-
ra vn horto in Eden verso Oriente, e vi
messe l'huomo che haueua formato.

CAP. II.
" *o, ornamento*
2 Dio ancor che potesse in vn momento creare il mondo, l'ha però voluto creare in sei giorni per acōmodarsi à noi, & indurci a la cōsideratiō de le cose che ha fatte in quei sei giorni.
*Eso.*20,11. *e* 31, 17. *deut.*5,14. *hebr.*4,4.
3 Dio si riposa nel settimo giorno, & lo benedice, cioè, lo santifica, a fin che gli huomini cessino in quello da le loro opere, per magnificare e celebrare la potenza di Dio ne le sue opere.
7 Cioè, Dio haueua dato vigore e virtù a quella terra che haueua formata, acciochè fosse in anima viuēte, cioè, viuesse corporalmente.
1. *Cor.*15,45.

QVESTA FIGVRA RAPPRESENTA IL SITO DEL iardino d'Eden.



E verisimile che questo giardino fusse in luogo ameno & delettevole, abondante di frutti d'ogni sorte e delicati. E secondo che si può raccogliere per le parole del 10.11. & 12. vers. è in vna parte de la Mesopotamia. Imperoche sicome scriue Plinio, il Bdelio è vno albero che cresce non lungi dal sino Persico ne confini de la Mesopotamia. Ancor che alcuni dicano, che il Bdelio nasca in Saraca città dell'Arabia felice, il che non serue à molto. In Eden dunque sorgeua vn fiume per adacquar il giardino, e di là si diuideua in quattro capi. Per iquali alcuni e forse meglio de gli altri, vogliono che sian significati tanto i principii e le scaturigini, da lequali nascono il fiume Eufrate, & il fiume Tigri, quanto le lor foci, per lequali sbocca no nel mare. Imperoche questi due fiumi si congiungono in vno appresso à Babilonia, come dice Strabone nel 2. libro: e di poi si separano, e ciascuno scorrendo per diuerse parti sbocca nel seno Persico. E ben che non siano che due fiumi, e qui nel testo ne siano nominati quattro, tuttauolta non ne

ſegue inconueniente alcuno: imperoche nõ è coſa nuoua di porre due e piu nomi à vn medemo fiume, ſpetialmente ſcorrendo per diuerſi paeſi, e doue è qualche ſegno notabile di differenza. Laonde Plinio dice, che il fiume Tigri nel ſuo principio è chiamato Diglito, e piu auanti, poi che ha fatto molti circuiti e rami, e che ſi riuniſce, è chiamato Paſitigri. La qual parola Paſi, ha qualche vicinità & affinità con Phiſon, talche non par che ſia lontan dal vero, che il nome Paſitigri ſia ſegno e moſtra de l'antico nome. Laonde Q. Curtio nel 5. libro de i Fatti d'Aleſſandro, doue è fatta mentione di Paſitigri, alcuni teſti hanno, ch'era chiamato Phaſi, da gli habitatori. Queſto fiume Tigri adunque circonda la terra d'Hauila, che qui ſi piglia per il paeſe vicino à la Perſia, ſi come ſi puo raccorre diſotto dal 25. cap. doue è detto che gli Iſmaeliti habitorono da Hauila inſino à Sur, ch'è allato all'Egitto per doue ſi và in Aſiria. Quanto à Gihon, che Moiſe dice che circonda la terra di Chus, quaſi tutti gli interpreti per Chus, intendeno l'Ethiopia: ma appreſſo di Moiſe il paeſe de Madianiti, & il paeſe vicino à l'Arabia è compreſo ſotto queſto medeſimo nome. Per laqual ragione la ſua moglie ancora in vnaltro luogo è chiamata Ethiopeſſa. Ora tendendo il tratto da baſſo d'Eufrate verſo quella parte, non vi è aſſurdità alcuna, ch'egli ſia chiamato per queſto nome di Gihon. E coſi la ſemplice ſentenza di Moiſe è, che l'horto, delquale Adam fu poſſeſſore, era adacquato da l'acque del fiume, che ſcorreua per là, ilquale poi ſi diuideua in quattro capi e come rami, cioè, due che riguardano verſo i principii de ſopradetti fiumi, e due che riguardano verſo le lor foci che sboccan nel mare, ſi come ſi vede nella preſente figura.

9 Inoltre il Signore Dio haueua fatto ger
mogliare de la terra ogni albero dilette-
uole à vedere, e buono à mangiare: e "l'al-
bero de la vita ancora in mezo de l'hor-
to, e "l'albero de la ſcienza del bene e del
male.
10 Et vn fiume vſciua di Eden per adacqua
re quel giardino, e di là ſi diuideua in
quattro capi.
11 Il nome d'vno è * Phiſon; queſto è quello
che circonda tutta la terra d'Hauila, là
doue è l'oro,
12 E l'oro di quella terra è ottimo: quiui è
il Bdelio, e la pietra onichina.
13 Et il nome del ſecondo fiume è Gihon:
queſto è quello che circonda tutta la ter
ra di Ethiopia.
14 Et il nome del terzo fiume è Tigri; egli
è quello che và verſo la parte Orientale
in Aſiria. Et il quarto fiume è Eufrate.
15 Ora il Signore Dio preſe l'huomo, e lo
meſſe nel giardino di Eden, perche lo cul
tiuaſſe e lo guardaſſe.
16 Et il Signore Dio "comandò à l'huo-
mo, dicendogli, Tu mangiarai di ogni al-
bero del giardino:
17 Ma de l'albero de la ſcienza del bene e
del male, non ne mangiarai: perche nel
giorno che tu mangiarai di quello, "mor-
rai di morte.
18 Et il Signore Dio diſſe, Non è "bene,
che l'huomo ſia ſolo: io gli farò vno aiu-
to, "che gli aſſiſta,
19 Il Signore Dio dunque haueua forma-
to de la terra tutti gli animali del campo,
& ogni volatile del cielo; e gli conduſſe à
Adam, per vedere come gli chiamaſſe; e
tutte le coſe che haueano anima viuente,
haueſſero il nome, ſecondo che Adam le
nomaſſe.
20 Adam dunque poſe il nome à ciaſcu-
no giumento, a gli vccelli del cielo, & a
tutte le beſtie del campo; ma à l'huomo
non ſi trouò aiuto che gli aſſiſteſſe.
21 Il Signore Dio adunque fece caſcare il
ſonno ſopra Adam, e ſi addormentò: e *Dio*
tolſe vna de le ſue coſte, e ſerrò la carne
nel luogo di quella.
22 Et il Signore Dio edificò vna "donna
de la coſta, che haueua tolta da Adam, e
"la menò à Adam.
23 Et Adam diſſe, * Queſta volta *vi è* oſſo
de miei oſſi, e carne de la mia carne; e per
queſto ſi chiamarà "Homeſſa; perche que
ſta è ſtata preſa da l'huomo.
24 * Per laqual coſa l'huomo laſciarà ſuo
padre e ſua madre, e " ſ'accoſtarà a la ſua
moglie, e ſaranno vna carne.
25 Et erano amendue nudi; *cioè*, Adam e
la ſua moglie, e non ſi vergognauano.

CAP. III.

Adam tentato dal ſerpente e da la donna, pecca: tutti tre ſono caſtigati: Il Redentore è promeſſo: Adam è veſtito e ſcacciato del paradiſo.

1 MA il " ſerpente, che'l Signore Dio
haueua fatto, era piu aſtuto di tutte
le beſtie de campi, e diſſe a la donna, * E
egli vero, che Dio habbia detto, Voi non
mãgiarete di tutti gli alberi del giardino?
2 Allora diſſe la donna al ſerpente, Noi
mangiamo del frutto de gli alberi del
giardino.
3 Ma del frutto de l'albero, che è nel me-
zo del giardino, Dio ha detto, Non ne
mangiarete, ne lo toccarete; accioche for
ſe non muoiate.
4 Et il ſerpente diſſe à la donna, * Voi nõ
morrete in modo aluno.
5 Ma Dio ſà bene, che nel dì, nelquale voi
di quello mangiarete, ſaranno aperti i vo
ſtri occhii, e ſarete come dii, conoſcendo
il bene & il male.
6 La donna dunque vedendo che l'albero
era buono à mangiare, e che *era* diletteuo
le à gli occhii, & albero deſiderabile per
acquiſtar ſcienza: preſe del frutto di eſſo
e lo mangiò: * e ne dette ancora al ſuo
marito, *che era* con ſeco, "& ei ne mangiò.
7 Allhora "furono aperti gli occhii di a-
mendue, e conobbero ch'erano " nudi; e
cucirono inſieme de le foglie di fico, e ſi
fecero de le cinture;
8 Et vdirono la voce del Signore Dio, che
ſpaſſeggiaua pel giardino à l'aura del dì.
Allhora Adã e la ſua moglie ſi aſcoſero da
la faccia del Signore Dio fra gli alberi del
giardino.
9 Et il Signore Dio " chiamò Adam, e gli
diſſe, Oue ſei tu?
10 Ilquale riſpoſe, Io ho vdita la tua voce
nel giardino, & ho temuto; perche io era
nudo, e mi ſono aſcoſo.
11 A cui egli diſſe, Chi t'ha moſtrato che tu
foſſi nudo? Non hai tu mangiato di quel-
lo albero, delquale ti haueuo comanda-
to, che tu non ne mangiaſſi?

9 Queſto albero non daua la vita, ma era vn ſegno a l'huomo per dimoſtrargli che haueа riceuuto la vita & ogni bene da Dio: per l'albero de la ſcienza del bene e del male era auertito che non deſideraſſe di ſaper piu che non ſe gli conueniua, afinche, laſciato Dio, non ſi confidaſſe in ſe ſteſſo.

Eccl.24.

16 Dio commanda à l'huomo che non mangi de l'albero de la ſcienza del bene e del male, per che egli conoſceſſe che vi è vn Signore, alquale biſogna obedire.

17 Minaccia Dio la morte tanto ſpirituale quãto corporale à l'huomo, ſe mangiarà de l'albero prohibito.

...a, ſimile à lui

18 Qui Dio dimoſtra che il matriaggio è coſa ſanta e buona a tutti, non ſolamente per fuggir la fornicatione, ma per conſeruare la generatione humana ancora

22 Dio ha voluto che l'huomo e la donna eſchino di vn medeſimo principio, per dimoſtrare la gran congiuntione che debbe eſſer tra ammendue e la generatione humana,
a E menata la dõna ad Adam, per dimoſtrar che Dio è l'autor del matrimonio.

1.Cor.11,9.

23 Cioè, la donna de l'huomo ſecondo il ſignificato de la parola Hebrea.

Mat.19,5. mar. 10,7. efeſ.5,31. 1.cor.6,16.

24 Per queſto ſi dimoſtra la ſtrettezza del vincolo matrimoniale.

CAP. III.

1 Dio fa a le volte parlar le beſtie per mezzo del demonio, come qui il ſerpente, che ſignifica il ſerpente intrinſeco, ch'è il demonio, ilquale inganna la donna.

Sap.2,25.

2.Cor.11,3.

Eccl.25,33. 1. timot.2,14.

6 Adam mangiò del frutto de l'albero prohibito, nõ ſolamente per cõpiacere a la moglie, ma moſſo ancora da ambitione di acquiſtar ſciẽza

7 Cioè ſi conobbero che haueano peccato, & ſi vergognorono in loro ſteſſi, vedendoſi nudi e ſpogliati de la giuſtitia, de laquale erano per auanti veſtiti.

9 Dio chiama Adam, perche gli vuol far miſericordia, e condurlo a penitenza.

" Adam in luogo di riconoscersi peccatore, rigetta il fallo sopra la sua moglie.

12 E Adam gli rispose, " La donna che mi
hai data per mia compagnia, essa mi dette
di quello albero, e ne ho mangiato.
13 Et il Signore Dio disse à la donna, Per-
che hai tu fatto questo? E la donna rispo-
se, Il serpente mi ha fatta errare, e n'ho
mangiato.
14 Allhora il Signore Dio disse al serpen-
te, " Perche tu hai fatto questo, tu sarai
maladetto sopra tutti gli animali, e tutte
le bestie del campo: tu caminarai sopra il
tuo ventre; e mangiarai poluere in tutti i
giorni de la vita tua.
15 Metterò ancora " inimicitia fra te e 'a
donna, e fra il seme tuo e'l seme suo: esso
ti percoterà il capo, e tu gli percoterai il
calcagno.
16 Disse *ancora* à la donna, Io ti moltipli-
carò bene i tuoi dolori e le tue pregnez-
ze, *e* partorirai i figliuoli " con dolore;
* " & il tuo desiderio *sarà sottoposto* al tuo
marito, & egli hauerà signoria sopra di te.
17 *Dipoi* disse à Adam, Perche tu hai obbe-
dito à la voce de la tua donna, & hai man
giato di quello albero, delquale ti haue-
uo comandato, dicendo, Tu non ne man-
giarai: " la terra per tua cagione *sarà* ma-
ladetta: tu mangiarai a *di* essa in trauaglio
tutti i giorni de la vita tua.
18 Et ella ti produrrà spine e triboli, e mã
giarai l'herbe del campo.
19 Tu mangiarai il pane nel sudore del tuo
volto, persin che tu ritorni nella terra;
percioche tu sei tolto di essa, perche sei
poluere, e ritornarai in poluere.
20 Et Adam chiamò la sua moglie per no-
me, Heua, percioche ella è madre di tutti
i viuenti.
21 Et il Signore Dio fece à Adam & à la
sua moglie " veste di pelle, e gli vestì.
22 Allhora il Signore Dio disse, Ecco che
" Adam è diuenuto quasi come vno di noi;
sapendo il bene & il male: Ma hora, afin
che per sorte non stenda la sua mano, e pi
gli ancora de a l'albero de la vita, e ne mã-
gi, e viua in eterno, *mandiamlo fuori*.
23 Il Signore Dio adunque lo scacciò fuo
ri del paradiso di Eden; e *lo mandò* à lauo
rar la terra, de laquale era stato preso.
24 Scacciò, *dico*, Adam; e messe de Cherubi
ni verso l'Oriente del detto paradiso E-
den, & vna spada fiammeggiãte che si vol
taua per guardare la via de l'albero de la
vita.

14 Non interroga il serpente, perche non gli vuol fare misericordia, anzi maladice tanto l'esteriore, quanto l'interiore, cioè, Satan.

15 Inimicitia è fra il peccato e Christo, ilquale lo percote e supera con la morte.

16 Il Signore pronuntia a la donna la pena corporale pel peccato in luogo de la spirituale, e la sottopuone a l'huomo.

1. *Cor*. 14, 34.

17 La terra è maladetta, quando nõ rende il frutto, e per lo contrario benedetta quando lo rende.

a Cioè, del frutto di essa.

22 Di qui si debbe conoscere la conditione e modestia de l'huomo nel suo habito, poi che Dio lo veste di pelle.

22 Par che sia detto per ironia, come che si habbia pẽsato di diuenire simile à Dio in mangiare il frutto prohibito.

a Per l'albero de la vita è signi ficata la vita immortale, che Dio hauea promessa ad Adam, se non trasgrediua il suo comandamento.

CAP. IIII.

Il principio de la generatione humana: I sacrifitii di Cain e di Habel: In che conto Dio ha l'vno e l'altro: La crudeltà di Cain contra il suo fratello: La sua arroganza e dispetto contra Dio e la sua posterità: Il vanto di Lamech: Il nascimento di Seth, e di Enos ristauratore de la vera religione.

CAP. IIII.

1 La natura de l'huomo, e l'ordination del mariaggio non è stata tolta pel peccato, ma solamente cangiata la qualità.

1 DApoi Adam conobbe Heua sua mo-
glie; " laquale concepì, e partorì
Cain; e disse, Io ho acquistato vn huomo
dal Signore.
2 Dinuouo *Heua* partorì Abel suo fratello;
& Abel fu pastore di pecore: e Cain fù la-
uoratore di terra.
3 Ora dopo molti giorni auuẽne, che * Ca-
in offerì l'offerta del frutto de la terra al
Signore:
4 Abel ancora " offerì de primogeniti de
le sue pecore, e del grasso di esse. * Et il
Signore risguardò à Abel, & à la sua of-
ferta:
5 Ma à Cain " non riguardò, ne à la sua of
ferta: e Cain fu grandemente adirato, e la
sua faccia fu abbattuta.
6 Et il Signore disse à Cain, Perche ti sei
corrucciato? e perche s'è abbattuta la tua
faccia?
7 Se tu farai bene, " non sarai tu esaltato?
ma se tu non farai bene, " il peccato stà a
la porta; e la volontà a *sua sarà* sottoposta
à te, e tu la dominarai.
8 E Cain parlò con Abel suo fratello: e
quando furono nel campo, Cain si leuò
cõtra di Abel suo fratello, e lo ammazzò.
9 Et il Signore disse à Cain, Doue *è* Abel
tuo fratello? Ilquale rispose, Io nõ so, Oh
sono io forse guardiano del mio fratello?
10 *Dio* disse, Che hai tu fatto? * " La voce
del sangue del tuo fratello grida de la ter
ra à me.
11 Ora dunque tu sei maladetto quanto à
la " terra, laquale ha aperta la sua bocca
per riceuere il sangue del tuo fratello da
la tua mano.
12 Quando tu lauorarai la terra, ella non
ti darà piu il suo frutto: tu sarai vagabon
do e fuggitiuo sopra essa terra.
13 Allhora Cain disse al Signore, " " La mia
iniquità è maggiore a del perdono.
14 Ecco che hoggi tu mi hai scacciato fuor
de la terra; & io mi ascõderò da la tua fac-
cia, e sarò " vagabondo e fuggitiuo sopra
la terra: & auuerrà, che chiunque mi ritro
uarà, " mi ammazzarà.
15 Et il Signore gli disse, Certamẽte chiun
que " ammazzarà Cain, sarà sette volte piu
punito: & il Signore pose vn " segno in
Cain; afin che chiunque lo trouasse, non
l'ammazzasse.
16 Cain dũque si ritirò da la presenza del
Signore, & habitò nella terra di Nod ver
so l'Oriente di Eden.
17 Dipoi Cain conobbe la sua moglie, la-
quale concepì, e partorì Henoch: & edi-
ficò vna città, e chiamò il nome di quella
città pel nome del suo figliuolo Henoch.
18 Et Henoch generò Hirad, & Hirad ge-
nerò Mauiael, e Mauiael generò Mathu-
sael, e Mathusael generò Lamech.
19 E " Lamech prese due moglì, il nome
de l'vna *era* Adah, & il nome de l'altra *era*
Silla.
20 Et Adah generò Iabel, ilquale fu " pa-
dre de gli habitatori ne padiglioni, e *de*
pastori di gregge.
21 Et il nome del suo fratello *fu* Iubal, il-
quale fu padre de i suonatori di citara, e
di organo.
22 E Silla ancora partorì Thubalcain, ar-
ruotatore

3 Questo dimostra vna buona istitution de i padri verso i figliuoli nel culto di Dio.

Hebr. 11. 4.

4 I sacrifitii non placeno a Dio, senon in tanto che vẽgano da vn buono animo, e che l'huom nõ si fermi in quelli, ma si miri piu alto a la bõtà di Dio.

5 Non riguardare, significa qui non fauorire ne hauere a grado le oblationi di Cain perche le offeriua cõ hipocrisia

" *O, sarai accettato*, e se la tua oblatione sarà legitima e pura, sarà accettata dal Signore.

7 Stare il peccato a la porta, significa che egli sueglia & aggraua la conscienza, di sorte che l'huomo non si puo lungamente riposare per la mala conscienza.

a c Di Abel, essendo Cain il primogenito, alquale per ragion de la primogenitura Abel era sottoposto.

Sap. 10, 3. *mat*. 23, 35. 1. *gio* 3, 12. *giuda* 11.

10 Gli oltraggi che son fatti a i fedeli gridano eglino stessi da la terra al cielo.

" *O il mio peccato, altri, la mia pena è maggior ch'io la possi portare.*

11 Si dimostra che la terra, cosa insensibile, ha hauuta piu compassione che Cain

13 Cain riconosce il suo peccato, e per la grandezza di esso non spera perdono.

a O de la rimessione, e questo fu l'error di Cain, che pensò il suo peccato superare la misericordia di Dio.

14 Dimostra che non hauerà riposo giamai ne sicurtà sopra la terra, non essendo piu nella guardia di Dio.

15 Quanto l'homicidio dispiaccia a Dio, si puo di qui comprendere, che ancor che Cain ammazzasse il fratello, non vuol però ch'egli sia ammazzato, e percio lo segna.

19 Il mariaggio è corrotto nella casa di Cain, poi che Lamech suo nipote prẽse due moglì.

20 e autore & inuentore.

ruotatore di ogni magisterio di rame e di
ferro: e la sorella di Thubalcain fu Noe-
ma.
23 E Lamech disse à le sue moglii Adah, e
Silla, Moglii di Lamech, ascoltate la mia
voce, ascoltate la mia parola: percioche
"io ammazzarò vn'huomo nella mia feri-
ta, & vn fanciullo nel mio liuidore.
24 Per ilche Cain sarà in sette doppii ven
dicato, e " Lamech settanta volte sette.
25 Et Adam conobbe ancora la sua moglie,
e partorì vn figliuolo, e lo chiamò per no
me, Seth. Perche, *disse*, Dio mi ha dato vn
altro seme per Abel, che Cain l'ammazzò
26 Et à Seth ancora nacque vn figliuolo, e
lo chiamò per nome, Enos. Allhora si co-
minciò à " inuocare il nome del Signore.

23 Lamech dimostra qui la sua arroganza, come che egli possa resistere à ciascun forte, & abbatterlo: e ciò di ceua, perche le sue moglii temeuano di lui, essendo odiato per il suo orgoglio.
24 Lamech vuole peruertire la parola di Dio cō la sua arroganza.

26 Per inuocare il nome di Dio s'intende ogni seruitio che se gli fa.

CAP. V.

CAP. V.

La genealogia, l'età e la morte di Adam e de suoi successori per fino à Noe & à suoi figliuoli: Henoch huomo di Dio è trasportato.

1 QVesto è il libro de le generationi
di Adam. Nel giorno, nel qua
le Dio creò l'huomo, lo fece à
la somiglianza di Dio.
2 *Ei gli creò maschio e femina, e gli be-
nedisse: e chiamò il nome di quelli "Adā,
nel dì che furon creati.
3 Et Adam visse cento trenta anni, e gene
rò *vn figliuolo* à la sua somiglianza & imagi
ne; e lo chiamò per nome, Seth.
4 *Et i giorni di Adam, poi ch'hebbe gene
rato Seth, furono " otto cento anni, e ge-
nerò figliuoli e figliuole.
5 Tutti i giorni adunque che visse Adam,
furono noue cento e trenta anni, e morì.
6 E Seth visse cento cinque anni, e gene-
rò Enos.
7 E Seth, dopo ch'hebbe generato Enos,
visse otto cento e sette anni, e generò fi-
gliuoli e figliuole.
8 Tutti i giorni di Seth furono nouecen-
to e dodici anni, e morì.
9 Et Enos visse nouanta anni, e generò
Cainan.
10 E dopo che Enos hebbe generato Cai-
nan, visse ottocento e quindici anni, e ge
nerò figliuoli e figliuole.
11 E tutti i giorni di Enos furono nouecē
to e cinque anni, e morì.
12 E Cainan visse settanta anni, e generò
Malaleel.
13 Cainan, dopo ch'hebbe generato Ma-
laleel, visse otto cento e quaranta anni, e
generò figliuoli e figliuole.
14 E tutti i giorni di Cainan furono noue
cento e dieci anni, e morì.
15 Ora Malaleel visse sessanta cinque anni,
e generò Iared.
16 E Malaleel, dopo ch'hebbe generato
Iared, visse ottocento e trenta anni, e ge-
nerò figliuoli e figliuole.
17 E tutti i giorni di Malaleel furono ot-
tocento e nouantacinque anni, e morì.
18 E Iared visse cento sessantadue anni, e
generò Henoch.

Sap.2,24.eccle.17,1.di sop.1,28.
"", Huomo. Poi che Dio ha ordinato il mariaggio, vuol che l'huomo e la dōna habbiano vn nome cōmune, per mostrar la congiuntion che debbe esser tra loro.
1.*Cron*.1,1.
4 La cagione de la lunga vita nel primo secolo fu per la moltiplicatione de la generatione humana.

19 Iared, dopo ch'hebbe generato He-
noch, visse ottocento anni, e generò figli
uoli e figliuole.
20 E tutti i giorni di Iared furono noue-
cento e sessanta due anni, e morì.
21 *Ora Henoch visse sessantacinque an-
ni, e generò Mathusala.
22 Et Henoch, poi ch'hebbe generato Ma
thusala, " caminò secondo Dio trecento
anni, e generò figliuoli e figliuole.
23 E tutti i giorni di Henoch, furono tre-
cento sessantacinque anni.
24 Caminò dico * Henoch secondo Dio;
e non si vidde piu, perche " Dio lo prese.
25 E Mathusala visse cento ottanta sette
anni, e generò Lamech.
26 E poi che Mathusala hebbe generato
Lamech, visse settecento ottantadue an-
ni, e generò figliuoli e figliuole.
27 Tutti gli anni dunque di Mathusala fu
rono nouecēto sessantanoue anni, e morì.
28 E Lamech visse cento ottantadue anni,
e generò vn figliuolo;
29 E lo chiamò per nome Noe, dicendo,
"Costui ci "consolarà da la nostra opera,
e dal dolore de le nostre mani ne la terra,
che il Signore ha maladetta.
30 E Lamech, dopo ch'hebbe generato
Noe, visse cinquecento e nouantacinque
anni, e generò figliuoli e figliuole.
31 Tutti i giorni dunque di Lamech, furo
no settecento settanta sette anni, e morì.
32 Ma Noe, essendo di età di cinquecento
anni, generò Sem, Cam, & Iaphet.

Eccl.44,4.heb.11,5.

22 Grande & eccellente pietà di Henoch ne la obedienza di Dio.

Hebr.11.5.

24 Come e doue Dio lo portasse, nō debbiamo ricercare.

29 Profetiza di Noe, ch'egli rileuarà i suoi.
"", *Farà riposare, ò darà riposo.*

CAP. VI.

Dio minaccia il diluuio à gli huomini in tutto peruersi: conseruando Noe con la famiglia e tutte le sorti d'animali ne l'arca, alquale insegna & comanda, che la faccia secondo la forma che gli dà.

1 ORa auuenne, che quando gli huomi-
ni cominciorono à moltiplicare so
pra la terra, e nacquero loro de le figli-
uole:
2 I " figliuoli di Dio viddero le figliuole
de gli huomini, ch'erano belle, e si prese-
ro per moglii di tutte quelle che si haue-
uano scielte.
3 Et il Signore disse, Lo Spirito mio non
"contēderà sempre con l'huomo; *percio
che egli è ancora " carne: nondimeno i
suoi giorni saranno " cento venti anni.
4 In quel tempo i Giganti erano sopra la
terra, & ancora poi che i figliuoli di Dio
s'accostorono con le figliuole de gli huo
mini, e ch'elle generoron loro *de figliuoli*:
questi *sono* i potenti, iquali sempre *sono stati*
huomini famosi.
5 * Allhora vedēdo il Signore, che la mali
tia de gli huomini *era* molto grande so-
pra la terra, e *che* ogni immaginatione de
pensieri del lor cuore non *era* che " male
in ogni tempo:
6 Si " pentì dunque Dio d'hauer fatto gli
huomini sopra la terra; e ne fu dolente
nel cuor suo.
7 Et il Signore disse, Io esterminarò gli

CAP. VI.

2 I figliuoli di Dio sono i figliuoli de santi Patriarchi.
Di sot.8,21.
matt.15,19.
3 Il Signor come stanco de l'ostinatione indurata de gli huomini, dinuntia la vēdetta: e che, poi che la carne non è capace di ragione, non vuol piu contēder con essa: nōdimeno per sua bōtà vuol dare cento venti anni di respiratione.
Di sot.8,21.
matt.15,19.
5 Si dimostra qui qual fosse l'huomo ne la sua natura dopo il peccato.
6 Dio non si pente ne si duole, ma lo Spirito santo s'accommoda a la nostra capacità, per dichiarar quanto dispiaccia à Dio il peccato.

huomini de la terra, quali ho creati: e da
gli huomini per insino al bestiame, insino
al reptibile, & insino al volatile del cielo:
perche mi dispiace di hauergli fatti.
8 Ma Noe ritrouò gratia dinanti al Signo
re.
Eccl. 44,17. 9 Queste *sono* le generationi di Noe. *Noe
huomo giusto, fu perfetto ne i suoi tem-
pi, e caminò secondo Dio.
10 E Noe generò tre figliuoli, Sem, Cam, &
Iaphet.
11 La gran patienza, e toleranza di Dio verso i peccatori. 11 E la terra fu corrotta dinanti à Dio, "&
era ripiena d'iniquità.
12 Dio adunque riguardò la terra; & ecco
ch'era corrotta; imperoche ogni carne
haueua corrotta la sua via sopra la terra.
13 E Dio disse à Noe, La fine di ogni carne
è venuta dinanti à me: percioche la terra
è riempita d'iniquità per causa loro: laon
de io sono apparecchiato di distruggerli
con la terra.
14 Fatti vn'Arca di legni di pino: farai de
le stanze *ne* l'arca, e la impeciarai di pece,
di dentro e di fuori.
Di questa misura. 15 E la farai " in questo *modo*: " la lunghez-
15 S. Agostino dice che l'Arca fu fatta secondo la proportione del corpo humano disteso.
za de l'arca *sarà* di trecento gomiti; la sua
larghezza di cinquanta gomiti, e la sua
altezza di trenta gomiti.
16 Tu farai vna finestra ne l'arca di sopra,
grande vn gomito: e metterai ancora la
porta di qll'arca à vn lato di essa: la farai
col *solaio* di sotto, col secódo e col terzo;
17 Et ecco che io farò venire vn diluuio
d'acqua sopra la terra, per distruggere o-
gni carne, ne laquale *sia* spirito di vita sot
to il cielo; e morrà tutto quel che sarà ne
la terra.
18 Ma io stabilirò la mia " confederatione
conesso teco. Tu adunque entrarai ne l'ar
ca, i tuoi figliuoli e la tua moglie, e le mo
glii de tuoi figliuoli conesso teco.
18 Promesse à Noe che non morebbe, ancora che tutto il mondo perisse pel diluuio.
19 E di ciascuna cosa viuente d'ogni car-
ne menarai vn paro di ciascuna ne l'arca
per conseruargli in vita conesso teco; *cioè*
il maschio e la femina:
20 De volatili secondo la sua spetie, de be
stiami secódo la sua spetie, e di tutti i rep
tibili de la terra secondo la sua spetie, en
traranno à te vn paro di ciascuni, afin che
viuano.
21 Hora tu pigliarai con teco di ogni vi-
uanda che si mangia, e la raccoglierai ap-
presso di te; accioche ella sia per cibo tan
to à te, quanto à loro.
22 * E Noe fece così, secondo tutte quelle Heb. 11,7.
cose che Dio gli haueua comandate.

L'ARCA.



a, b. La lunghezza di 300. gomiti. d, e. L'altezza di 30. gomiti. e, La finestra, vn gomito di lunghezza.
a, c. La larghezza di 50. gomiti. f, La porta. g. f, h, I tre solai.

CAP. VII.

CAP. VII.

Entrati che furon Noe, & i figliuoli, e gli animali ne l'Arca, il diluuio viene e rouina ogni cosa sopra la terra.

1 IL Signore dunque disse à Noe, Entra
2. Pier. 2,5. tu e tutta la tua famiglia ne l'arca: *per
che ti ho veduto giusto dinanti à me in
questa generatione.
2 Le bestie monde son quelle, de lequali parla, quãdo dà la Legge.
2 Tu pigliarai di tutte le " bestie monde
sette para, il maschio e la femina: ma de le
bestie non monde due para, il maschio e
la femina.
3 Parimente de gli vccelli del cielo sette
para, il maschio e la femina, afin che tu
ne conserui il seme sopra la superficie di
tutta la terra.
4 Percioche dopo sette giorni io farò pio
uere sopra la terra p quarãta giorni e qua
ranta notti, e distruggerò sopra la terra
ogni sostanza ch'io ho fatto.
5 *Noe dunque fece secondo tutte le cose Matt. 24,38. Lu. 17,26. 1. Pier. 3, 20.
che il Signore gli haueua comandate.
6 Et era Noe di sei cento anni, quando fu
quel diluuio de le acque sopra la terra.
7 Noe dunque entrò ne l'arca, i suoi figli-
uoli, la sua moglie, e le moglii de suoi fi-
gliuoli conesso seco, per le acque del dilu
uio.
8 De le bestie monde, e de le bestie che nõ
erano monde, e de gli vccelli, e di ogni co
sa che si agrappa sopra la terra,
9 Entrorono à para " à Noe ne l'arca; *cioè*,
il
9 Tutte le bestie si presentorono à Noe, come tutti gli animali ad Adam, quando posò loro i nomi.

il maſchio e la femina, ſi come Dio haue-
ua comandato à Noe.
10 Et auuenne che nel ſettimo giorno le
acque del diluuio furono ſopra la terra.
11 * Nell'anno ſeicento de la vita di Noe,
nel " ſecondo meſe, e nel decimo ſettimo
giorno del meſe; in quel giorno ſteſſo fu-
rono rotti tutti i fonti del grande abiſſo,
e le cataratte del cielo furono aperte:
12 E fu la pioggia ſopra la terra per quarã
ta giorni e quaranta notti.
13 In quello ſteſſo giorno entrò Noe, e Sẽ
e Cham, e Iaphet, figliuoli di Noe, e la mo
glie di Noe, e le tre moglii de ſuoi figliuo
li conéſſo ſeco ne l'arca:
14 Eſſi & ogni animale ſecondo la ſua ſpe
tie, ogni giumento ſecondo la ſua ſpetie,
& ogni reptibile che ſ'agrappa ſopra la
terra, ſecondo la ſua ſpetie, & ogni vola-
tile ſecondo la ſua ſpetie; *cioè*, tutti gli vc
celli, & ogni coſa che ha ale.
15 " Vennero dunque d'ogni carne che *ha*
ſpirito di vita, à paro à paro ne l'arca à
Noe.
16 Et entrorono il maſchio e la femina d'
ogni carne, ſecondo che Dio gli haueua
comandato: & il Signore lo riſerrò ne
l'arca.
17 Allhora fu fatto il diluuio ſopra la terra
per quaranta giorni, e le acque crebbero,
& eleuoron l'arca, laquale fu alzata ſo-
pra la terra.
18 E le acque ſi rinforzorono, e crebbero
molto ſopra la terra; e l'arca era portata
ſopra le acque.
19 E le acque dico, ſi rinforzorono molto
forte ſopra la terra; e furono coperti tut
ti gli alti mõti che *ſono* ſotto tutto il cielo
20 Le acque ſi rinforzorono quindici brac
cia per diſopra, e furono coperti i monti.
21 * E morì ogni carne, che ſi muoue ſo-
pra la terra, tanto de gli vccelli, quanto
de le beſtie, e de giumenti, e d'ogni repti-
bile che ſ'aggrappa ſopra la terra, e di
tutti gli huomini.
22 Tutte le coſe ch'erano ſul ſecco, e che
haueuano reſpiratione di vita ne i loro na
ſi, morirono.
23 Ogni ſoſtanza dunque *viuente*, ch'era ſo
pra la terra, fu diſtrutta, *incominciando* da
gli huomini inſino al beſtiame, inſino al
reptibile, & inſino al volatile del cielo,
furon dico diſfatti de la terra;" e Noe ſo
lamente reſtò, e quelli che erano con-
eſſo ſeco ne l'arca.
24 E le acque coprirono la terra per cen-
to cinquanta " giorni.

Eccl.40,10.

11 Aprile era il ſecondo meſe, come ſi vede ne l'Eſod.12.

[illegible]

Sap.10,4. eccle. 39,28.

23 Sicome Noe ſolamente cõ quelli ch'erano ne l'arca furon ſaluati, coſi ci è ſignificato per l'arca la Chieſa di Dio, ne laquale ſi ritroua la ſalute.
24 Auanti che minuiſſero.

CAP. VIII.
1 Perche noi penſiamo che Dio ſi ſia ſmenticato di noi, quãdo non ſentiamo pꝛeſto il ſuo ſoccorſo ne le afflittioni: per queſto la Scrittura vſa queſto modo di parlare: conciosia che in Dio nõ cade obliuione.

CAP. VIII.

Il diluuio paſſa: Noe eſce de l'arca conéſſo i ſuoi: Sacrifica al Signore, e riceue la promeſſa da lui, che non punirà più il mondo col diluuio vniuerſale, anzi che lo manterrà nel ſuo primo ordine.

1 ORa il Signore Dio ſi " ricordò di
Noe, e di tutti gli animali, e di tutte
le beſtie, ch'*erano* conéſſo ſeco ne l'arca: e
mandò vn vento ſopra la terra, e le acque
ſi fermorono.
2 E furon ſerrati i fonti de lo abiſſo, e le
cataratte del cielo; e la pioggia del cielo
fu ritenuta.
3 * E le acque andando e ritornando, ſi ri-
tirorono di ſopra la terra; e le acque calo
rono nel fine di cento cinquanta giorni:
4 E nel decimoſettimo giorno del ſettimo
meſe, l'arca ſi poſò ſopra le montagne di
Armenia.
5 E le acque ſen'andauano, e mãcauano inſi
no al "decimo meſe: *e* nel primo giorno del
decimo meſe, ſi viddero le ſõmità de mõti
6 Paſſati dunque che furono i quaranta
giorni, Noe aperſe la fineſtra de l'arca,
ch'egli haueua fatta.
7 E mandò fuori vn " corbo, ilquale vſcì,
& andò, e ritornò per fin che le acque ſec
caſſero ſopra la terra.
8 Mandò ancora fuori da ſe vna colomba
per vedere ſe le acque erano calate ſopra
la terra.
9 E non trouando la colomba doue poteſ
ſe poſare il ſuo piede, ſe ne ritornò à Noe
ne l'arca: percioche le acque *erano* ſopra
tutta la terra: & egli ſtendendo la ſua ma-
no, la preſe, e la ritirò à ſe ne l'arca.
10 E *poi* ch'hebbe aſpettato ancora ſette al
tri giorni, mandò dinuouo vna colomba
fuori de l'arca.
11 E la colomba ritornò à lui ſu la ſera; &
ecco che *haueua* nel becco vna foglia di
vliuo, che haueua ſtaccata. Noe conobbe
allhora che le acque erano ſminuite ſo-
pra la terra.
12 Aſpettò nondimeno ſette altri giorni, e
mandò fuori vna colomba, laquale non ri
tornò più à lui.
13 E ne l'anno ſeicento & vno, nel primo
giorno del "primo meſe *de la età di Noe*, au-
uenne che l'acque furono ſeccate ſopra
la terra; e Noe tolſe il coperchio de l'ar-
ca, e riguardò: & ecco che la ſuperficie de
la terra era aſciutta.
14 E nel vigeſimo ſettimo giorno del ſe-
condo meſe la terra fu ſeccata.
15 E Dio parlò à Noe, dicendogli,
16 Eſce de l'arca, tu, e la tua moglie, & i
tuoi figliuoli, e le moglii de tuoi figliuo-
li conéſſo teco;
17 E mena fuori con teco tutti gli animali
che ſono conéſſo teco, di ogni carne, tan
to de gli vccelli, quanto de le beſtie, e di
ogni reptibile che ſ'agrappa ſopra la ter
ra: * e generino ne la terra, e fruttifichino,
e ſiano moltiplicati ſopra la terra.
18 Noe dunque " vſcì, & i ſuoi figliuoli, e
la ſua moglie, e le moglii de ſuoi figliuo-
li conéſſo ſeco.
19 Tutti gli animali, tutti i reptibili, e tut
ti gli vccelli, & ogni coſa che ſi muoue
ſopra la terra ſecondo la ſua ſpetie, vſci-
rono de l'arca.
20 E Noe edificò vno altare al Signore, e
preſe di ogni animale mondo, e di ogni
volatile mondo, & offerì " holocauſti ſo-

Eccleſ.39,22.

5 Cioè, di Dicembre.

7 Sapendo che 'l corbo volentieri è tirato da l'odor de le carogne, quando ſono ſopra la terra diſcoperte.

13 Cioè, di Marzo

Di ſop.1,22. di ſot.9,1.

18 Sicome Noe era entrato ne l'arca per comandamento di Dio, coſi non n'eſce ſe non per comandamento del medeſimo, ãcor che foſſe paſſato il diluuio: per darci ad intendere, che noi non debbiamo intraprẽder coſa alcuna da noi ſteſsi.

20 Holocauſto è vn ſacrifitio che ſi ſoleua abbruggiar tutto.

pra quello altare.
21 Et il Signore ſentì vno "odore di ripo-
ſo: e diſſe Dio nel cuor ſuo, Io da ora in-
nanti non maladirò piu la terra per cagiō
de l'huomo. * Imperoche il "penſiero del
cuor de l'huomo è cattiuo da la ſua giouē
tù. E non " percoterò piu ogni viuente,
come ho fatto.
22 E mentre che durarà la terra, la ſemen-
ta e la ſegatura, il freddo & il caldo, e la
ſtate e l'inuerno, il giorno ancora e la
notte non ceſſaranno.

21 Dio parla come huomo p accomodarſi a la capacità humana: cōcioſia-ch'egli non odora col naſo: e p queſto odor di ripoſo, s'intēde ch'egli fu placato: e come Padre miſericordioſo riguarda à l'infirmità noſtra, e promette di non percuoter piu coſa viuente come ora ha fatto.
Diſop.6,5.mat. 15,19.

CAP. IX.

Dio rinnoua à Noe & à ſuoi figliuoli la prima donagione di tutte le coſe: Conferma il mariaggio: Sotto il comandamento di nō mangiar ſangue, prohibiſce ogni crudeltà: Fa e conferma con ſegno la ſua perpetua confederatione conesſo Noè e tutte le creature: Noè pianta la vigna, S'imbriaca, E sbeffato da vno de ſuoi figliuoli, ilquale maladice, e benedice gli altri: La età e la morte di Noe.

1 EDio "benediſſe Noe, & i ſuoi figliuo
li, e diſſe loro, *Creſcete e moltipli-
cateui, e riempiete la terra.
2 Et il "timore e ſpauento di voi ſia ſo-
pra ogni animale de la terra, e ſopra o-
gni vccello del cielo, con tutte le coſe che
ſi moueno ſopra la terra, e tutti i peſci del
mare, che vi ſono dati ne le voſtre mani.
3 Ogni reptibile che ha vita, vi ſarà "per
cibo. *Io vi ho dato ogni coſa come l'her
ba verde.
4 Tuttauolta voi non mangiarete la carne
con la ſua anima, *che è il* ſuo "ſangue.
5 E certamente io ricercarò il voſtro ſan-
gue, *il ſangue, dico*, de le anime voſtre: io lo
ricercarò de la mano di tutti gli animali,
e de la mano de l'huomo; io ridomandarò
dico, "l'anima de l'huomo de la mano di
ciaſcun ſuo "fratello.
6 * Colui che ſpargerà il ſangue de l'huo
mo ne l'huomo, il ſuo ſangue ſarà ſparſo:
percioche Dio ha fatto l'huomo à ſua i-
magine.
7 Ora voi creſcete, e moltiplicateui, gene
rate ne la terra, e moltiplicateui in eſſa.
8 E Dio parlò à Noè, & à ſuoi figliuoli,
che erano coneſſo ſeco, in queſta forma,
9 Ecco io ſtabiliſco il patto mio coneſſo
voi e col voſtro " ſeme dopo voi:
10 E con ogni anima viuente, ch'è coneſſo
voi, tanto de gli vccelli, quanto de le be-
ſtie, e di tutti gli animali de la terra *che ſo-
no* cō voi: e di tutti quelli che ſono vſciti
de l'arca per fino à ogni beſtia de la terra.
11 * Io coſtituirò dico, il patto mio coneſ-
ſo voi; à fin che non ſia diſtrutta ogni car
ne da le acque del diluuio, e non ſia piu il
diluuio per rouinar la terra.
12 E Dio diſſe, Queſto è il ſegno del pat-
to ch'io dò fra me e voi, e fra ogni creatu
ra viuente, ch'è con voi *per fino* in ſempi-
terno.
13 Io porrò il mio "arco ne la nuuola, e ſa-
rà per ſegno del patto fra me e la terra.
14 *E *quando* auuerrà che io hauerò coper
to di nuuole ſopra la terra, allhora appa-

CAP. IX.
1 Benediſſe come diſopra cap. 1. cioè, dette abondanza.
Diſop.1,22.28. & 8,17.
2 Dio ſottomette le beſtie à l'huomo, accioche non gli nuocano, & ei ſe ne ſerua à ſuo piacere.
Diſop.1,29. leuit.17,14.
3 Secondo alcuni non era lecito a l'huomo di mangiar carne auanti il diluuio, ma ſolamente i frutti de la terra.
4 Il Signor comādādo che l'huom ſi aſtēga dal ſangue de le beſtie, vuol dimoſtrare che tāto piu l'huom ſi debbe aſtenere dal ſangue humano.
Matt.26,52. apoc.13,10. diſop.1,27. & 8, 17.
5 Cioè, propinquo e coſi pronuntia la morte de l'homicida.

9 Ecco la promeſſa di Dio, che ſi ſtende ne i figliuoli in perpetuo.

Eſa.54,9.

13 L'arco celeſte auāti il diluuio fu ſegno de la pioggia ſolamente: ma dopo il diluuio, del patto ancora, che Dio ha fatto co i ſuoi, e confermato con queſto ſegno per tāto piu muouerci.
Eccl 43.12.

rirà l'arco ne la nuola.
15 Et io mi ricordarò del mio patto, che è
fra me e voi, e fra ogni anima viuente in
ogni carne; e le acque non ſaranno piu in
diluuio, per rouinare ogni carne.
16 E quello arco ſarà ne la nuuola, & io lo
guardarò, per hauere memoria del patto
perpetuo fra Dio & ogni anima viuente
in ogni carne, che è ſopra la terra.
17 E Dio diſſe à Noe, Queſto è il ſegno
del patto, che io ho ſtatuito fra me & ogni
carne, che è ſopra la terra.
18 Ora i figliuoli di Noe, che vſcirono de
l'arca furō, Sem, Cham, e Iaphet. E Cham
fu il "padre di Canaam.
19 Queſti tre ſono i figliuoli di Noe. E da
queſti fu riempita tutta la terra.
20 E Noe cominciò à eſſere lauoratore de
la terra, e piantare la vigna.
21 E beuue del vino, e "s'imbriacò; e ſi ſco-
perſe nel mezo del ſuo tabernacolo.
22 E Cham padre di Canaam vidde le par-
ti vergognoſe di ſuo padre, e l'andò à dir
fuori à i due ſuoi fratelli.
23 Allhora Sem e Iaphet preſero vn veſti-
mento, e lo meſſero ſopra le loro ſpalle,
& andando per dietro, coperſero le parti
vergognoſe del lor padre: e le faccie loro
erano riuoltate, ſi che non viddero le par
ti vergognoſe del lor padre.
24 Suegliato che fu Noe dal ſuo vino, ſep
pe *bene* quel che gli haueua fatto il ſuo
figliuolo minore.
25 E diſſe, Sia " maladetto " Canaam, egli
ſarà "ſeruitore de ſeruitori de ſuoi fra-
telli.
26 Dipoi diſſe, Sia "benedetto il Signore
Dio di Sem, e Canaam ſia lor ſeruitore.
27 Dio "amplifichi *il ſeme* di Iaphet, & ha-
biti ne tabernacoli di Sem; e Canaam ſia
lor ſeruitore.
28 E Noe campò dopo il diluuio trecento
cinquanta anni.
29 Tutti i giorni di Noe dunque, furono
nouecento cinquanta anni, e morì.

18 Dalquale ſono vſciti e chiamati i Cananei.

21 Ancora che Noe foſſe giuſto dinanti a Dio, non dimeno pecca, e la Scrittura non ricopre il ſuo peccato, per moſtrar quale è l'huomo in ſe ſteſſo.

25 Noe come Profeta pronuntia la maladittiō di Dio ſopra i figliuoli che diſhonorano i padri: e per Canaā intende tutta la ſtirpe di Cam, pronuntiando che la ſua condition ſarà peggior che la ſeruitù commune.
27 *Perſuadi lo dolcezza, e facci ritornare*: il che dinota la vocation de Gentili, che ſon diſceſi da Iapheth: concioſiache eſſendo ſeparati per qualche tempo da Sē, cioè da la Chieſa, ritornoron poi a i loro tabernacoli vniti con lui.
26 Benedice Sem come che preueda la benedittion celeſte ne la ſua poſterità, che è ſtata la Chieſa di Dio in Iſrael.

CAP. X.

De la moltiplicatione de la generatione humana per mezo di Noe e de ſuoi figliuoli, e del principio de i Reami e monarchie.

1 ORa queſte *ſono* le genealogie de fi-
gliuoli di Noe, Sem, Cham, e Iaphet;
à iquali nacquero de figliuoli dopo il di-
luuio.
2 * I figliuoli di Iaphet *ſono*, Gomer e Ma-
gog, e Madai, e Iauan, e Thubal, e Me-
ſech, e Tiras.
3 Et i figliuoli di Gomer, Aſchenas, Re-
phalh, e Thogarmah.
4 Et i figliuoli di Iauan, Eliſah, Tharſis,
Cittin, e Dodanim.
5 Da queſti furono ſeparate le "iſole de
le nationi ne i loro territorii, ciaſcuna ſe
condo la ſua lingua, ſecondo le loro fa-
miglie fra le loro genti.
6 Et i figliuoli di Cham, *ſono* Chus, Miſra-
im, Put e Canaam.

CAP. X.
1. Cron.1,8.

5 Per l'Iſole intende le nationi di la dal mare, come Grecia, Italia e ſimili paeſi, che furon diuiſi tra i figliuoli di Iapheth, che ſono ſtati i Gentili.

7 Et i figliuoli di Chus, Seba, Hauila, Sab
tha, Raamah, e Sabtheca. Et i figliuoli di
Raamah, Seba, e Dedan.
8 Chus generò ancora Nemrod; ilquale
cominciò à eſſer potente ſopra la terra.
9 Coſtui fu potente cacciatore dinanti al
Signore. Per queſto ſi dirà, "Come Nem-
rod potēte cacciatore dinanti al Signore.
10 Et il principio del ſuo regno fu Babel,
Erech, Achad, e Chalneh, ne la terra di
Senaar.
11 Di queſta terra vſcì "Aſſur, & edificò Ni
niue, e Rehobeth città, e Chala.
12 Reſen ancora fra Niniue e Chala, ch'è
gran città.
13 Ora Miſraim generò Ludim, Anamim,
Lehabim, e Naphthuin;
14 Pathruſim ancora e Caſluhim (da iquali
ſono vſciti i Philiſtei) & Caphtorim.
15 E Canaan generò Sidon ſuo primoge-
nito, & Heth,
16 Iebuſi, Emori, e Girgaſi,
17 Iui, Arci, e Sini,
18 Aruadì, Semarì, & Hamathì. E dipoi ſi
ſono ſparſe le famiglie de Cananei.
19 Et il confine de Cananei fu da Sidon,
quando ſi và verſo Gerar, per fino in Ga-
za, tanto che s'entra à Sodoma e Gomor-
ra, Adama e Seboin inſino à Laſah.
20 Queſti ſono i figliuoli di Cham, ſecō-
do le loro famiglie, e le loro lingue, ne le
loro terre e nationi.
21 A Sem ancora, ch'era padre di tutti i fi-
gliuoli di Eber, e fratello maggiore di Ia
phet, nacquero *de figliuoli*.
22 *I figliuoli di Sem dunque *ſono* Elan, Aſ
ſur, Arphachſad, Lud, & Aram.
23 Et i figliuoli di Aram, Vs, Hul, Gether,
e Mas.
24 Et Arphachſad generò Sela, e Sela ge-
nerò Eber.
25 A Eber ancora nacquero due figliuoli:
il nome de l'vno fu Phaleg (perche nel
ſuo tempo fu diuiſa la terra) & il nome
del ſuo fratello fu Iettan.
26 E Iettan generò Almodad, Seleph, Aſar-
moth, e Iare,
27 Adoran, Vſal, e Dicla,
28 Hobal, Abimael, e Seba,
29 Ophir, Hauilah, e Iobab. Tutti queſti
ſono figliuoli di Iettan.
30 E la loro habitatione fu da Meſa per
andare à Sephar, monte de l'Oriente.
31 Queſti *ſono* i figliuoli di Sem, ſecondo
le loro famiglie e lingue, ne le loro terre
e nationi.
32 Queſte *dunque ſono* le famiglie de figli-
uoli di Noe, ſecondo le loro genealogie
ne le loro nationi: e da queſti furono diui
ſe le nationi ne la terra dopo il diluuio.

9 Nemrod metaphoricamente ſignifica eſſere ſtato huomo crudele e beſtiale, ſenza timor del Signore, delquale ſi farà vn prouerbio.
11 Cioè Aſſiria, perche Nemrod diſteſe il ſuo reame perfino in Aſsiria. Altri dicono che Aſſur ſia nome pprio d'vno huomo de i diſcendenti di Sem, il quale fu ſcacciato violentemente del paeſe vicino à Nemrod.

1. Cron. 1, 12.

1. Cron. 1, 12.

CAP. XI.

L'edifitio di Babel è cagione de la confuſion de le lingue: L'età e genealogia di Sem, inſino ad Abram: La partita di Abram col ſuo Padre Thare, Sarai, e Loth, e la morte di Thare.

CAP. XI. Sap. 10, 5.

1 *ALLhora tutta la terra era d'vn lin-
guaggio ſolo, e de le medeme pa-
role.
2 Et auuenne, che quando eſſi ſi partirono
de l'Oriente, ritrouorono vna campagna
ne la terra di Sinar, oue habitorono:
3 E diſſero l'vno à l'altro, Orſu, facciamo
de matoni, e cuociamoli al fuoco: & i ma-
toni furon loro in luogo di pietre, & il bi
tume in luogo di creta.
4 Per laqual coſa diſſero, Orſu, edifichia-
moci vna città, & vna torre; la ſommità
de laquale *tocca* "il cielo, & acquiſtiamo-
ci nome, à fin che non ſiamo per ſorte diſ
perſi ſopra tutta la terra.
5 Ma il Signore "diſceſe per vedere quella
città, e quella torre, che edificauano i fi-
gliuoli de gli huomini.
6 E diſſe il Signore, Ecco che queſto po-
polo è vn ſolo, & è vn medeſimo linguag-
gio à tutti queſti. E queſto è quel che han
no incominciato à fare; & hora non ſarà
loro diſturbato niente di quello che han-
no penſato di fare.
7 Orſu, "diſcendiamo, e "confondiamo
quiui il lor linguaggio; à fin che eſſi non
intendano il linguaggio, l'vno de l'altro.
8 Il Signore adunque gli ſparſe di là per
tutta la terra; e reſtorono di edificare
quella città.
9 Per queſto il ſuo nome fu chiamato "Ba-
bel, perche il Signore quiui cōfuſe il lin
guaggio di tutta la terra: e di là gli ſpar
ſe per tutta la terra.
10 *Queſte *ſono* le generationi di Sem. Sem
eſſendo di cento anni, generò Arphach-
ſad, due anni dopo il diluuio.
11 E Sem viſſe cinquecento anni dopo ch'
hebbe generato Arphachſad, e generò fi-
gliuoli e figliuole.
12 Ora Arphachſad viſſe trentacinque an-
ni, e generò Sela.
13 Et Arphachſad dopo ch'hebbe genera-
to Sela, viſſe quattrocento tre anni, e ge-
nerò figliuoli e figliuole.
14 E Sela viſſe trenta anni, e generò Eber.
15 E Sela, dopo ch'hebbe generato Eber,
viſſe quattrocento tre anni, e generò fi-
gliuoli e figliuole.
16 Et Eber viſſe trentaquattro anni, e ge-
nerò Phaleg.
17 Et Eber, dopo ch'hebbe generato Pha-
leg, viſſe quattrocento trenta anni; e gene
rò figliuoli e figliuole.
18 E Phaleg viſſe trenta anni, e generò
Reu.
19 * E Phaleg, dopo ch'hebbe generato
Reu, viſſe dugēto noue anni, e generò fi-
gliuoli e figliuole.
20 E Reu viſſe trentadue anni, e generò
Serug.
21 E Reu, dopo ch'hebbe generato Serug,
viſſe dugento ſette anni, e generò figliuo
li e figliuole.
22 E Serug viſſe trenta anni, e generò Na-
chor.
23 E Serug, dopo ch'hebbe generato Na-
chor, viſſe dugēto anni, e generò figliuo-

4 Da ſuperbia & ambition moſsi fanno ciò, preponendo la lor gloria à quella di Dio.
5 Si dice il Signor diſcendere, per accommodarſi à la noſtra capacità, conciosiache il Signor non ſi muoue, e per queſto dimoſtra che ben ſapeua quel che i Babilonii voleuano fare.
7 Dio proferiſce queſte parole, come che ſi conſigli con la ſua eterna ſapiēza e virtù ſi come ha detto nel 1. cap. da i quali luoghi ſi può bene che in vna eſſentia Diuina ſono tre perſone.
9 Cioè, cōfuſione.

1. Cron. 2, 17.

1. Cron. 1, 25.

li e figliuole.
24 E Nachor visse ventinoue anni, e gene
rò Thare.
25 E Nachor dopo ch'hebbe generato
Thare, visse cento dicennoue anni, e ge-
nerò figliuoli e figliuole.
26 *E Thare visse settanta anni, e generò
"Abram, Nachor, & Aran.
27 Queste sono le genealogie di Thare:
Thare generò Abram, Nachor, & Aran, &
Aran generò Lot.
28 Ma Aran morì dinanti à suo padre ne la
terra de la sua natiuità, cioè, in Vr de Cal
dei.
29 Ora Abram e Nachor presero mogli: il
nome de la moglie di Abram *fu* Sarai; & il
nome de la moglie di Nachor, *fu* Melca
figliuola di Arã padre di Melca e d'Isca.
30 Ma Sarai fu sterile, e non *hebbe* figliuoli.
31 Ora Thare prese il suo figliuolo Abram
e Lot figliuolo di Aran suo figliuolo, e
Sarai sua nora, moglie di Abram suo figli
uolo: & vscirono insieme di Vr de Caldei,
* per andare ne la terra di Canaan; & an-
dorono insino ad Harã, & habitorõ quiui
32 Et i giorni di Thare furono dugento
cinque anni; e dipoi morì in Haran.

1. Cron. 1, 26. iosue 24, 2.
26 Abram è messo il primo, non perche fosse il primogenito, ma perche qui s'ha da trattar di lui.

Iosue 24, 2. nehem. 9, 7. iudit. 5, 6. fat. 7, 4.

CAP. XII.

La cagione de la partita di Abram è il comandamento di Dio fatto à lui, e la promessa de la benedittione per Christo: Abram fa quà e là de gli altari per essercitio e cõfessione de la sua fede nel mezzo de gl'infedeli: Discende in Egitto per la fame: Il Signore flagella Pharaone, perche hauea tolta la moglie ad Abram: e glicla restituisce.

CAP. XII. *Fatt. 7, 3.*

1 ORa il Signore disse ad Abram, *Vat
tene de la tua terra e del tuo paren-
tado, e de la casa di tuo padre, ne la terra
ch'io ti mostrarò:
2 Et io ti farò *crescere* in gran gente, e ti "be
nedirò; e magnificarò il tuo nome; e sarai
in " benedittione.
3 Io benedirò ancora quelli che ti benedi
ranno, e maladirò quelli che ti maladiran
no; * e tutte le famiglie de la terra saran-
no benedette in te.
4 Abram dunque sen'andò, si come il Si-
gnore gli haueua detto, e con lui andò
Lot: e quando Abram vscì de la terra di
Haran, era di età di settantacinque anni.
5 Et Abram prese Sarai sua moglie, e Lot
figliuolo del suo fratello, e tutta la lor fa
cultà che haueuano acquistata, e le anime
che haueuano acquistate in Harã: & vsci-
rono fuori, per andare ne la terra di Ca-
naan; à laquale finalmente peruennero.
6 Et Abram passò per *mezzo* quella terra,
insino al luogo di Sichem, *cioè*, per fino "à
la pianura di More: & allhora i Cananei
erano in *quella* terra.
7 Et il Signore apparse ad Abram, e gli
disse, *Io darò questa terra à la tua semen
za: & Abram " edificò quiui vno altare al
Signore, che gli era apparito.
8 Dapoi Abram *si* trasferì di là al mon-
te verso Oriẽte di Beth-el, & istese *quiui* il
suo pauiglione: Beth-el era verso Occidẽ
te, & Hai verso Oriente: & edificò quiui
vno altare al Signore, & inuocò il nome
del Signore.
9 Et Abram sen'andò " caminando e pas-
sando auanti verso Mezzogiorno.
10 Ora soprauuenne vna "fame ne la terra,
& Abram discese in Egitto, per habitare
quiui *vn tempo*, percioche *era* vna gran fa-
me ne la terra.
11 E quando si appressò per entrare in E-
gitto, disse à Sarai sua moglie, Ecco, hora
io conosco, che tu sei vna bella donna di
aspetto:
12 Laonde occorrerà, che quando gli Egit
tii ti vedranno, diranno, *Questa* è sua mo-
glie, e mi ammazzaranno: ma te, ti salua-
ranno.
13 * Ti prego dunque *che* tu dica, *che* tu sei
mia "sorella, accioche io habbia bene per
te, e la mia vita sia p̃seruata p̃ tuo mezzo.
14 E quando Abram entrò in Egitto, auuẽ
ne che gli Egittii viddero questa donna,
ch'era molto bella.
15 Et i principi di Pharaone la guardoro-
no, e la lodorono à Pharaone: e fu mena-
ta nel palazzo di Pharaone.
16 Ilquale fece del bene ad Abram, per ca-
gione di essa: & egli hebbe de le pecore,
de buoi, de gli asini, de seruitori, de le ser
ue, de le asine, e de camelli.
17 Ora il Signore " percosse Pharaone di
grandi battiture, e la sua casa, per cagio-
ne di Sarai moglie di Abram.
18 Pharaone adunque chiamò Abram, e gli
disse, Perche m'hai tu fatto questo? Per-
che non mi auuertisti tu, ch'ella era tua
moglie?
19 Perche dicesti tu, ch'era tua sorella? Et
io l'haueuo presa per mia moglie; ma ho-
ra eccoti la tua moglie, pigliala, e vattene
20 E Pharaone raccomandò Abram à suoi
huomini, & accompagnoron fuori lui, la
sua moglie, e tutte le cose ch'egli *haueua*.

2 Cioè, ti farò prosperare, e. sarai benedito, ò in te sarãno benediti i tuoi discendenti, cioè in Christo, ch'è in te.
Disot. 18, 18. & 22, 18. & 26, 4. Gal. 3, 8. heb. 11, 18.

Ora la quercia.

Disot. 13, 15. & 15, 18. & 26, 4. deuter. 34, 4.
7 Abram per questo mostra che cõ l'esteriore seruitu à Dio, conciosiache non basta solo con l'interiore.

9 Di qui si debbe comprender la conditione de figliuoli di Dio, che vanno vagabondi secondo che à lui piace.
10 E come d'un male incorreno in vno altro, perche cosi Dio essercita i suoi.

Disot. 20, 12.
13 Con vn modo illicito Abram si vuol saluare, mettendo la sua moglie in pericolo.

17 Quanto dispiacia à Dio, che sia violato il matrimonio non solo con l'effetto, ma col pẽsiero ancora, di qui si può comprendere.

CAP. XIII.

Abram si parte di Egitto: Si separa da Lot, e per qual cagione: La sceleratezza de Sodomiti: E la promessa è fatta di nuouo ad Abram, ilquale habita in Hebron.

CAP. XIII.

1 ABram dunque sen'andò di Egitto
verso Mezzodì, egli, la sua moglie, e
tutto quel che *haueua*, e Lot con esso seco.
2 Et Abram *era* molto ricco in bestiame, in
argento, & in oro.
3 E dal Mezzodì sene ritornò pel suo ca-
mino verso Beth-el insino al luogo, nel-
quale per auanti haueua steso il suo paui-
glione; *cioè*, fra Beth-el & Hai:
4 * Cioè, nel luogo de l'altare, ch'egli pri
mamente haueua quiui fatto; oue Abram
inuocò il nome del Signore.
5 Lot ancora, che andaua con Abram, ha-
ueua pecore, e buoi, e pauiglioni.
6 E la terra non sopportaua, che stessero
insieme; *percioche la loro sostanza era
assai, e non poteuano habitare insieme.
7 Per laqual cosa nacque contentione tra
i pa-

Sap. 12, 9.

Disot. 36, 7.

i paſtori del beſtiame di Abram, & i paſto
ri del beſtiame di Lot. Et allhora i Cana-
nei & i Phereſei habitauano in q̃lla terra.
8 Abram dunque diſſe à Lot, Io ti prego
che non ſia cõtentione fra me e te, ne fra
i miei paſtori & i tuoi: percioche noi ſia-
mo "fratelli.
9 Oh non è egli tutta la terra al tuo "comã
do? Io ti prego che tu ti ſepari da me: e ſe
tu andarai à man ſiniſtra, io andarò à la
deſtra: e ſe tu andarai à man deſtra, io mi
voltarò à la ſiniſtra.
10 Lot dunque alzando gli occhii ſuoi, vid
de tutta la pianura del Giordano, laquale
era (auanti che il Signore diſtruggeſſe So
doma e Gomorra) per tutto piena d'ac-
que, come "l'horto del Signore, *e* come la
terra d'Egitto, quando tu entri in Soar.
11 E Lot eleſſe per ſe tutta la pianura del
Giordano, e ſen'andò de l'Oriente; e *coſi*
ſi "ſepароron l'vn da l'altro.
12 Abram habitò ne la terra di Canaan, e
Lot habitò ne la città de la pianura, e ſte-
ſe il ſuo pauiglione inſino à Sodoma.
13 Ora gli huomini di Sodoma *erano* molto
cattiui e peccatori dinanti à Dio.
14 Et il Signore diſſe ad Abram (poi che
Lot ſi fu da lui ſeparato) Leua ora gli oc-
chii tuoi, e riguarda di doue tu ſei verſo
Aquilone, Mezzodì, Oriente & Occidẽte
15 * Imperoche tutta la terra che tu vedi,
la darò à te, & al tuo ſeme in "ſempiterno.
16 Io farò ancora la tua "ſemenza come
la poluere de la terra: e ſe alcuno potrà
numerare la poluere de la terra, potrà nu
merare ancora la tua ſemenza.
17 Leuati, e va per la terra ne la lunghezza
e larghezza ſua: percioche io te la voglio
dare.
18 Abram dunque rimutò il pauiglione, &
andò ad habitare "ne la pianura di Mam-
re, che è in Hebron: e quiui edificò vno al
tare al Signore.

8 Non fratelli, ma del medeſimo ſangue.
9 Abram cede à le ſue ragioni per hauer pace con Lot, à noſtra inſtruttione.
10 Per queſto intende l'horto di Eden.
11 Queſta ſeparation non fu fatta à caſo, ma per prouidenza di Dio, il qual voleua che i figliuoli di Abraham ſolamente habitaſſero ne la terra di Canaan.
Diſ.p.12,7. di-ſot.15,18 & 26,4. deut.24,4.
15 Cioè, per lungo tempo.
16 La Scrittura fa mention di due ſemenze di Abram, l'vna ſecondo la carne, come qui, paragonata a la poluere de la terra. L'altra è ſpirituale, paragonata a le ſtelle del cielo.
" O, nel querceto.

CAP. XIIII.

Eſſendo Lot preſo ne la guerra di Sodoma e Gomorra fatta dal re Codor-lahomor e da ſuoi cõfederati, è riſcattato cõ gli altri prigioni da Abram: Melchi-ſedech benedice Abram: Il Re di Sodoma domanda i prigioni ad Abram, ilquale non vuol niente da lui.

1 OR auuenne, che nel tempo che Am-
raphel re di "Sẽnaar, Arioth re di E-
laſar, Codor-lahomor re di Elam, e Tha-
dal "re de Gentili,
2 Fecero guerra contra Bera re di Sodo-
ma, e contra Berſa re di Gomorra, e cõtra
Sinab re di Admah, e contra Semeben re
di Seboim, e contra il re di Bala, laquale
è Segor.
3 Tutti queſti ſi congiunſero ne la pianu-
ra di Sidim, laquale *ora* è il mare di "ſale.
4 Eſsi haueuano ſeruito dodici anni al re
Codor-lahomor; e l'anno decimo terzo
ſi ribellorono.
5 Codor-lahomor dunque vẽne l'anno de
cimo quarto, & i re che *erano* coneſſo ſe-
co, e percoſſero i Raphaini in Aſtaroth,
i Carnaini & i Zuzini in Ham, e gli He-
mimi in Saue di Cariathain,
6 E gli Horei ne le loro montagne di Seir
per fino à la pianura di Pharan, che *è* ſo-
pra il diſerto.
7 Dapoi ritornorono, & andorono à En-
miſpat, laquale è Cades; e percoſſero tut-
to il paeſe de gli Amalechiti, e de gli A-
morrei ancora, che habitauano in Haſe-
ſon-thamar.
8 Perilche il re di Sodoma, & il re di Go-
morra, & il re di Adamah, & il re di Sebo-
im, & il re di Bala, che è Segor; vſcirõ fuo
ri, & ordinorono la guerra ne la pianura
di Sidim:
9 *Cioè*, contra Codor-lahomor re di Elam,
e contra Thadal re de Gentili, e contra
Amraphel re di Sennaar, e *contra* Arioth
re di Elaſar; *cioè*, quattro re cõtra cinque.
10 E la "pianura di Sidim era piena di poz-
zi di creta: ma il re di Sodoma e quel di
Gomorra fuggirono, e furono quiui diſ-
fatti: e gli altri che reſtorono, fuggirono
al monte.
11 E preſero tutta la ſoſtanza di Sodoma e
di Gomorra, e tutta la lor vettouaglia, e
ſen'andorono.
12 Preſero ancora Lot, figliuolo del fra-
tello di Abram, e la ſua facultà, e ſen'ando
rono; perche egli habitaua in Sodoma.
13 Et vno che era ſcappato, andò, e riferì
ad Abram Hebreo, ilquale habitaua ne la
pianura di Mamre; & *era* Amorreo, fratel
lo di Eſcol e di Aner; iquali erano con-
federati con Abram.
14 Abram dunque inteſe che il ſuo "fratel-
lo era preſo, & armò trecento diciotto de
ſuoi ſeruitori, che erano nati in caſa ſua;
e gli perſeguitò infino à Dan.
15 E ſi diuiſe la notte *in due parti* contra di
quelli, egli & i ſuoi ſeruitori: e gli percoſ
ſe, e gli perſeguitò inſino à Hobah, che *è*
à la ſiniſtra di Damaſco.
16 E ne riportò tutta la ſoſtanza, e Lot ſuo
fratello con la ſua facultà, e le donne an-
cora & il popolo.
17 Et il re di Sodoma vſcì fuora contra di
lui; poi che fu ritornato da ammazzare
Codor-lahomor, & i re che *erano* coneſſo
ſeco nella valle di Saue, laquale è la Valle
reale.
18 "Melchi-ſedech *ancora* re di Salem arre-
cò pane e vino: & egli *era* Sacerdote de l'
Altiſſimo Dio.
19 E lo benediſſe, dicendo, *Sia benedetto
Abram da l'Altiſſimo Dio, che poſſede il
cielo e la terra.
20 E ſia benedetto l'Altiſſimo Dio, ilqua-
le ha dati i tuoi nimici ne le mani tue: &
Abram dette à Melchi-ſedech "le decime
di tutte le coſe.
21 Ora il re di Sodoma diſſe ad Abram, Dà
le perſone à me, e piglia i beni per te.
22 Et Abram riſpoſe al re di Sodoma, Io
ho "leuate le mie mani al Signore Dio al
tiſſimo, poſſeſſore del cielo e de la terra,
23 "Che io non pigliarò di tutte le tue co-

CAP. XIII.
Cioè, di Babilonia, come fu detta nel principio.
Re de Gentili è detto, perche haueua qualche rauno di huomini adunati da ogni parte.
3 O il mar morto.

10 Queſta bella pianura haueua de pozzi pieni di creta: ma dopo la ſouerſione de le città, fu ridotta nel lago, che ſi chiama Aſphalthites, ò mar ſalato, ò mar morto: ritenendo ancora il ſegno de la vẽdetta di Dio.
14 Perche il padre di Abram era auo di Lot e di Sarai, per queſto ſon detti l'vno ſuo fratello, e l'altra ſua ſorella: ma in verità Lot era nipote di Abram, figliuolo di Aran ſuo fratello.
Hebr.7,3.
18 La Scrittura ci propone Melchi-ſedech come diſceſo dal cielo, ſenza far mentione del ſuo naſcimento: il quale fu Re e Sacerdote: E come Re, riceue Abram, e come Sacerdote lo benedice: & egli dà le decime. E ſi vede come per Melchi-ſedech è bẽ figurato Chriſto, Heb 10,7.
22 Leuar le mani è giurare.
" O, s'io pigliarò, &c. ch'è vna forma di giurare deſettiua: come ſe diceſſe, Dio mi faccia coſi e coſi, s'io pigliarò, &c.

se pur da vn filo insino à la correggia de
le scarpe: à fin che tu non dica, Io ho ar-
ricchito Abram:
24 Eccetto solamente quelle cose che han
no mangiate i *miei* seruitori, & vna parte
de le persone, che sono venute conesso
meco; *cioè*, Aner, Eschol, e Mamre; iquali
pigliaranno la parte loro.

CAP. XV.

Abram è giustificato per la fede: Dio gli promette la sua gratia, grande heredità, generatione, e la terra di Canaan, per la terza volta: Gli è predetta la seruitù di Egitto, e la liberation di essa: Gli è rinouata la promessa di Canaan.

1 Questo è vno de modi ordinarii, per iquali Dio appariua a i Profeti ne i tempi passati. Num.12,6.

1 DOpo queste cose, fu *fatta* la parola
del Signore ad Abram in "visione,
dicendo, Abram, non temere, io *sarò* il tuo
scudo, e la tua mercede è molto grande.
2 Et Abram disse, Signore Dio, che cosa mi
darai tu? essendo io senza figliuoli, e co-
lui che gouerna la mia casa è Eliezer Da-
masceno.
3 Oltra di questo, Abram disse, Ecco che
tu non m'hai data semenza, & il domesti-
co de la casa mia sarà mio herede.
4 Et ecco che gli fu *fatta* la parola del Si-
gnore, dicendo, Questo non *sarà* tuo here
de; ma colui che vscirà de le tue viscere,
egli *sarà* il tuo herede.

Rom.4,18.

5 E lo menò fuora, e gli disse, *Cõtẽpla o-
ra il cielo, e cõta le stelle, se *però* le potrai
contare: e gli disse, Cosi sarà il tuo "seme

5 Questa semenza di Abram è la spirituale promessa per gratia e per fede.

6 *Et Abram "credette al Signore, ilche
gli fu imputato à "giustitia.

Disop.12,4 rom.4,3.gal.3,6. iac 2,23.
6 Perche Abram s'è appoggiato e fermato ne la promessa e bontà di Dio, confidandosi nella sua pura misericordia, e non in se stesso, nè ne i suoi meriti: per questo è stato giustificato: e tale è il modo de la giustificatione per la fede.

7 E Dio gli disse, Io *sono* il Signore che ti
ho cauato di Vr de Caldei, per darti que
sta terra in heredità.
8 Et egli disse, Signore eterno, d'onde "co-
noscerò io, che la possederò?
9 Ei gli rispose, Pigliami vna giouenca di
tre anni, & vna capra di tre anni, & vn
montone di tre anni, & vna tortora anco-
ra, & vn pippione.
10 Et egli pigliando tutte quelle cose, *le
"partì pel mezo, e messe ciascuna *parte* l'v
na à l'opposito de l'altra; ma non spartì
gli "vccelli.

Ierem.34,18.
8 Il domandar segno di qualche promessa fatta da Dio, è stato côcesso ad alcuni santi, e non à tutti: come ad Abram, a Gedeone & a Ezechia, il che nõ debbiamo tirare in esempio.
Fat.7,6.
10 Per le cose diuise, significa l'aspra seruitù de i suoi figliuoli in Egitto: per gli vccelli intieri, la liberatione.
13 c. a gli Egittii.

11 E gli vccelli discesero sopra quei corpi
morti; & Abram gli scacciaua.
12 Et auuenne che sul tramontar del sole,
cadde il sonno sopra Abram; & ecco che
vno spauento tenebroso *e* grande venne
sopra di esso.
13 E *Dio* disse ad Abram, * Sappia del cer-
to, che la tua semenza sarà peregrina ne
la terra non sua, e seruirà à "quelli, e sarà
da essi afflitta per quattrocento anni.
14 Tuttauolta io giudicarò le genti, à le-
quali essi seruirãno, e dapoi sene partiran
no con gran beni.
15 E tu ten'andarai à i tuoi padri in pace,
e sarai sepellito in buona vecchiezza.

Eso.12,40.
16 c. dopo quattrocento anni.

16 *E ne la "quarta generatione ritornarã-
no quà; percioche non è ancora compiu-
ta la iniquità de gli Amorrei insino ad
hora.
17 Dapoi colcandosi il sole, venne vna o-
scurità, & ecco vn forno fumante, & vn
"lampo di fuoco, che passaua fra quelle co
se diuise.

17 Alcuni dicono che questo è stato segno de la liberatione che dee venire.

Disop.12,7.& 13,15.disot.26,4.deut.34,4. 3.re.4,21. 2.cro 9,26.

18 *In quell'istesso giorno il Signore fece
il patto con Abram, dicendo, Io darò à la
tua semenza questa terra, dal fiume di E-
gitto, per fino à quel grã fiume Euphrate:
19 I Cinei, i Cenezei, i Cedmonei,
20 Gli Hittei, i Pheresei, i Raphaini,
21 Gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei, e
gli Iebusei.

CAP. XVI.

Sarai sterile dà Agar ad Abram, laquale hauendo cõceputo, disprezza la sua patrona, e per questo è mal trattata da Sarai, e se ne fugge: L'Angelo la consola, l'ammonisce, e le predice la moltiplicatione de la sua stirpe, & il nome, & i costumi del suo figliuolo: Ella inuoca il Signore, e lo troua fedele ne la sua parola.

1 ORa Sarai moglie di Abram non gli
haueua per ancora partorito *figliuolo
alcuno*: ma ella haueua vna serua Egittia,
chiamata Agar.
2 Sarai dunque disse ad Abram, Ecco ora
che'l Signore m'ha fatta sterile, va ti pre-
go, à la mia serua, se per auuentura io ha-
uerò da essa figliuoli. Et Abram obbedì à
la voce di Sarai.

3 Sarai condotta dal solo desiderio de la benedittione de la semenza carnale di Abram, gli mena la sua serua.

3 "Sarai dunque moglie di Abram menò
Agar Egittia, sua serua, e la dette per mo
glie ad Abram suo marito: poi che era ha
bitato dieci anni ne la terra di Canaan.
4 Et Abram entrò ad Agar, laquale conce
pì. Ora vedendo ella che era grauida, dis
prezzò in se stessa la sua patrona.
5 E Sarai disse ad Abram, La ingiuria che
mi è fatta, è per tua cagione. Io ho data la
mia serua nel tuo seno; & ella vedendo d'
esser grauida, mi disprezza in se stessa. Il
Signore giudichi fra te e me.
6 Abram rispose à Sarai, Ecco la tua serua
ne le tue mani, fa di essa come à te piace.
E Sarai affliggendola, ella se ne fuggì da
lei.
7 Ma l'Angelo del Signore la trouò ap-
presso vna fontana di acqua nel diserto,
appresso, *dico*, à quella fontana *che è* nel ca
min di Sur;
8 E le disse, Agar serua di Sarai, d'onde vie
ni tu? e doue vai tu? Ella rispose, Io fuggo
da la presenza di Sarai mia patrona.
9 Allhora l'Angelo del Signore le disse, Ri
torna à la tua patrona, & humiliati sotto
le sue mani.
10 E disse di piu l'Angelo del Signore, Io
con effetto moltiplicarò la tua semenza,
ne si potrà numerare per la moltitudine.
11 Di nuouo l'Angelo del Signore disse,
Ecco che tu sei grauida, e partorirai vn
figliuolo, e lo chiamarai per nome, Isma-
el; percioche il Signore ha vdito la tua af
flittione.
12 E costui sarà vno huomo feroce, la man
del quale *sarà* contra ciascuno, e le mani
di ognuno contra di esso: *& habitarà di
contra à tutti i suoi fratelli. Disop.25,17.
13 Et *Agar* inuocò il nome del Signore,
che

Di sot.24,62.
Gala.4,23.
r. O, Io ho vedute le parti di dietro di colui, c. di Dio, come che l'habbia veduto in vna visione oscura: cõciosia che gli huomini non si conoscã bẽ per di dietro. Alcuni vogliõ che Agar riprendi se stessa, come che tardi habbia riccercato il Signore, dicendo, Io non ho veduto, &c. senza interrogatione. Ouero che molte volte risguardata dal Signore, ella accusi la sua ceccità, che piu presto nõ si sia suegliata.

che parlaua conesso seco, Tu Dio che mi
vedi; perche ella disse, " Oh non ho io
ancora veduto quì dietro à colui che mi
vede?
14 E per questo chiamò *quel* pozzo, Il poz
zo del Viuente, che mi vede; & *è* fra Ca-
des e Barad.
15 Dipoi Agar partorì ad Abram vn figli-
uolo, & Abram chiamò il nome del suo fi-
gliuolo, che partorì Agar, Ismael.
16 Et Abram *era* di ottantasei anni, quan-
do Agar partorì Ismael.

CAP. XVII.

Dio rinoua e conferma per la circoncisione la sua confederatione conesso Abram: Cangia il nome di Abram e di Sarai, in Abraham & in Sarah: Gli promette Ishac: Abram si circoncide con la sua famiglia.

1 ET essendo Abram di nouantanoue an
ni, gli apparse il Signore, e gli disse,
Io *sono* lo Dio onnipotente; camina dinan
ti à me, e sii perfetto.

2 Dice questo per confermare il patto che haueua gia fatto con lui
3 Questo è il modo antico di adorare.

2 Et io " statuirò il mio patto fra me e te,
e ti moltiplicarò ampiamente.
3 Et Abram " si gettò sopra la sua faccia, e
Dio parlò con lui, dicendo,
4 Io *sono*; & ecco il patto mio *sarà* conesso
teco, e tu sarai padre di molte genti.

Eccles 44,20.
rom.4,17.

5 E nõ si chiamarà piu il tuo nome Abram,
ma il nome tuo saràAbraham: * percioche
io t'ho constituito padre di molte genti.
6 E ti moltiplicarò abondantemente, e ti
farò *crescere* in popoli; e da te vsciranno
Re.

7 Per questa repetitione conferma e certifica piu Abraham del patto fatto con lui e cõ i figliuoli.

7 Et io " stabilirò il mio patto fra me e te;
e fra'l seme tuo dopo te, ne le sue gene-
rationi con vna cõfederatione perpetua:
à fin che io sia Dio à te & à la tua semen-
za dopo te.
8 E darò à te & à la tua semenza dopo te,
la terra de la tua peregrinatione, *cioè*, tut-
ta la terra di Canaan in perpetua posses-
sione; e sarò loro Dio.
9 Inoltre Dio disse ad Abraham, Tu dun-
que guardarai il mio patto; tu *dico*, & il
tuo seme dopo te ne le sue generationi.

10 c Il segno del suo patto, promettendo la cosa significata per il segno, ch'è la circoncisione.
11 Il preputio è la pelle ch'è sopra la cima del membro de l'huomo.

10 *Ora* questo *è* il mio patto, ilquale " osser-
uarete fra me e voi, e fra i tuoi successori
dopo te; *Cioè*, che ogni maschio fra voi sia
circonciso.
11 E vi circonciderete la carne del vostro
" preputio, e sarà per segno del patto fra
me e voi.

Leuit.12,3 Iu.2,21.rom.4,11.

12 * Ciascuno maschio dunque di otto
giorni sarà circõciso fra voi, ne le vostre
generationi; *tanto* quello *che sarà* nato in ca
sa, quanto quello che sarà comprato con
argẽto da qualsiuoglia forestiero, che nõ
sia de la tua stirpe.

13 c. Il segno del mio patto. Questo segno ci rappresenta due cose, c. che tutto q̃l ch'è generato da l'huomo, è vitioso: e che la salute debbe procedere da la semenza di Abraham.

13 Pertanto quello che è nato in casa tua, e
quello che è comprato per argento, sia
circonciso: & il mio " patto sarà ne la vo-
stra carne per confederatione perpetua.
14 Quel maschio incirconciso, che nõ ha-
uerà circõcisa la carne del suo preputio,
sarà con l'anima sua esterminato fra'l suo
popolo; *percioche* ha rotto il mio patto.

15 Inoltre Dio disse ad Abraham, Tu non
chiamarai il nome di Sarai tua moglie, Sa
rai; ma il nome suo sarà " Sarah.

15 e. Prencipessa.

16 Et io la benedirò, e ti darò ancora vn
figliuolo di essa: Io la benedirò, *dico*, e cre
scerà in nationi; e da essa vsciranno Re de
popoli.
17 Allhora Abrahã si gettò sopra la sua fac
cia, e " rise, e disse nel cuor suo, Nascerà
egli *figliuolo* ad vn'huomo di cento anni? e
Sarah partorirà ella di nouanta anni?

17 Questo riso è riso di allegrezza, e nõ di diffidenza.

18 Et Abraham disse à Dio, Pur che Ismael
viua dinanti à te.
19 Alquale Dio rispose, * Certamente che
Sarah tua moglie ti partorirà vn figliuo-
lo, e chiamarai il suo nome Ishac: & io
stabilirò il mio patto con lui, in perpetua
confederatione à la sua posterità dopo
lui.

Di sot 18:10. & 21,1.

20 E quanto à " Ismael ancora, ti ho esau-
dito: ecco ch'io lo benedirò, e lo farò cre
scere, e lo moltiplicarò grandissimamen-
te. Egli generarà dodici principi, e lo fa-
rò *crescere* in gran gente.

20 A Ismael è promessa ogni benedittione temporerale, ma a Ishac, spirituale.

21 Ma io confermarò la mia confederatio
ne conesso Ishac, ilquale Sarah ti par-
torirà di questo tempo à punto, l'anno
che verrà.
22 E finì di parlar con lui: e Dio sene asce
se da Abraham.
23 Ora Abraham prese Ismael suo figliuo-
lo, e tutti quelli ch'erano nati in casa sua,
e tutti quelli che haueua per argento cõ-
prati, *cioè*, tutti i maschii fra quelli de la
sua casa; & in quello istesso giorno circõ
cise la carne del lor preputio, si come Dio
gli haueua detto.
24 Et Abraham era di nouantanoue anni,
quando egli circoncise la carne del suo
preputio.
25 Et Ismael suo figliuolo era di tredici
anni, quando fu circõcisa la carne del suo
preputio.
26 Nel medesimo giorno fu circonciso A-
braham & Ismael suo figliuolo:
27 E tutti gli huomini de la casa sua; tanto
quelli che vi erano nati, quãto quelli che
erano stati comprati con argento da i fo-
restieri, furono conesso seco circoncisi.

CAP. XVIII.

Gli Angeli sono riceuuti da Abraham in forma di passaggieri: Promettono à lui & à la sua moglie la generatione ne la loro vecchiezza: Riprendono Sarah, che se ne rideua: Predicono la rouina di quelli di Sodoma, pe i quali Abraham prega piu volte.

Heb.13,2.
« O, querceto.

1 * DInuouo il Signore apparse ad A-
braham ne la " pianura di Mam-
re: & egli sedeua su la porta del suo paui-
glione nel calore del giorno.
2 Et alzando gli occhii riguardò; & ecco
che " tre huomini stauano appresso di lui:
iquali quando gli vidde, andò loro incon
tro da la porta del pauiglione, e s'inchi-
nò sopra la terra.

2 c. Angeli vestiti in forma humana.
3 Abraham si volta à quello che mostraua d'essere il principale, e gli parla.

3 E disse, " Signore, io ti prego che se ho-
ra ho trouato gratia dinanzi à te, non ti

parta dal tuo ſeruitore.
4 Io domando che ſi pigli vn poco d'ac-
qua,e che voi"lauiate i voſtri piedi,e vi ri
poſiate ſotto l'albero.

4 Il lauamento de piedi era cōmune, & vſitato in quei paeſi, ſi per nettare come per rinfreſcare.

5 In queſto mezzo io portarò vn boccō di
pane,à fin che confortiate i voſtri cuori;
dipoi voi paſſarete auāti: imperoche voi
ſete per q̃ſto paſſati verſo il voſtro ſerui-
tore. Et eſſi diſſero, Fa come tu hai detto.
6 Abraham adunque ſen'andò in fretta ver
ſo il ſuo pauiglione à Sarah, e le diſſe,
Spacciate, impaſta tre miſure di fior di fa
rina,e fanne de le focaccie.
7 Et Abraham corſe al beſtiame, e preſe
vn vitello tenero e buono,e lo dette al ſer
uitore,ilquale ſ'affrettò di apparecchiar
lo.
8 Preſe ancora del butiro, e del latte col
vitello che haueua apparecchiato;e lo po
ſe dinanzi à quelli: & egli ſtaua appreſſo
à loro ſotto l'albero, e "mangiorono.

8 Gli Angeli mãgiano e beueno come gli huomini caminãdo per qualche tempo, ſecondo che Dio cōcede loro per eſequir qualche coſa.

9 Et eſſi gli diſſero, Doue è Sarah tua mo
glie?egli riſpoſe, Eccola là nel pauiglio-
ne.
10 *E Dio* gli diſſe, * Io ritornando,ritorna
rò à te "ſecondo il tempo de la vita:& ec-
co che Sarah tua moglie *hauerà* vn figliuo
lo. E Sarah aſcoltaua da la porta del pa-
uiglione,che *era* dietro à lui.

Diſop.17,19.diſot.21,1. ro.9,9.

10 Altri dicono, Io ritornarò del certo nel tēpo che ella partorirà, e ſarà fatta madre d'vn figliuolo che viuerà. Altri nel tempo ch'ella viuerà.

11 Ora Abraham e Sarah *erano* vecchii *e* di
grande età;& erano reſtate le purgationi
à Sarah,ſi come *ſogliono hauere* le donne.
12 Sarah dunque ſene riſe fra ſe ſteſſa, di-
cendo,Dapoi ch'io ſono inuecchiata,ha-
uerò io *in ciò* dilettatione?*Inoltre il mio
Signore è inuecchiato.

1.Piet.3,6.

13 Allhora il Signore diſſe ad Abrahā, Per
che cagione Sarah ha riſo? dicendo, Oh
partorirò io del certo,eſſēdo ĩuecchiata?
14 E forſe alcuna coſa aſcoſa al Signore?Io
ritornarò à te in queſta ſtagione ſecondo
il tempo de la vita,e Sarah *hauerà* vn figli-
uolo.
15 Ma Sarah negò,dicendo, Io non ho ri-
ſo;percioche temette. E *Dio* diſſe, Non è
coſi;percioche tu hai riſo.
16 Quelli huomini dunque ſi partirono di
là, e riſguardorono contra Sodoma;
& Abraham andaua con eſſi per condur-
gli.
17 Et il Signore diſſe,Aſconderò io ad A-
braham quello che ſono per fare,
18 Eſſendo egli per creſcere in vn gran po
polo e forte;* e douendo tutte le nationi
de la terra eſſer benedette in lui?

Diſop.12,3. diſot.22,18.e 26,4 fatt.3,25.

19 Percioche io l'ho conoſciuto; e ſò che
egli comandarà à i ſuoi figliuoli,& à la
ſua caſa dopo di ſe, che "cuſtodiſcano la
via del Signore, e facciano la giuſtitia &
il giuditio; à fin che il Signore faccia ve-
nire ſopra di Abraham quel che gli ha
detto.

19 Per queſto ci è dimoſtrato che i Padri deono inſtruire i figliuoli ne la cognitione de la via di Dio, à cio ch'egli ſia in loro glorificato.

20 Il Signore adunque diſſe, Perche il gri
do di Sodoma e di Gomorra è moltipli-
cato; perche il peccato loro è molto ag-
grauato:
21 Io "diſcenderò ora, e vedrò ſe hanno
con effetto adempiuto ſecondo il grido,
che è peruenuto à me:e ſenō, io lo ſaprò.

21 Dio diſcende [...] noi, quando ci [...] ſentire il ſuo [...] uore ò giuditio.

22 E quelli huomini ſi partirono di là, &
andorono verſo Sodoma: ma Abraham
ſtaua ancora "dinanzi al Signore:

22 Abraham [...] dinanti al Signo[re] con la fede, [...] che non vedeſſe [...] teriormente al[tro] che huomini, di[...] nanti a iquali no[n] ſi dice che ſteſſe.

23 Et accoſtandoſi, diſſe, Deſtruggerai tu
ancora il giuſto con l'empio?
24 E ſe ſaranno cinquanta giuſti in quella
città, la ruinarai tu? Non perdonarai tu à
quel luogo per i cinquanta giuſti che *ſono*
dentro di quella?
25 Sia da te lontano, che tu faccia vna tal
coſa,*cioè*,che tu faccia morire il giuſto cō
l'empio, e che'l giuſto ſia come l'empio:
ſia da te lontano,*dico*,oh il giudice di tut-
ta la terra,non farà egli il giuditio?
26 Et il Signore diſſe, Se io ritrouarò den
tro la città di Sodoma cinquanta giuſti,
per quelli io perdonarò à tutto q̃l luogo.
27 Et Abraham riſpondendo diſſe, Ecco
che ora io che ſono "poluere e cenere,ar
diſco di parlare al mio Signore.
28 *Se* per auuentura di cinquanta giuſti
ne mancaranno cinque, ruinarai tu tutta
la città per quei cinque? Et egli riſpoſe,
Io non la diſtruggerò, ſe ne trouarò qui-
ui "quarantacinque.

27 Per queſto ci è inſegnato, che quāto piu noi ci appreſsiamo à Dio, tāto piu conoſciamo quanto ſia pouera e miſera la noſtra conditione.
28 Di qui ſi vede che gl'empii ſono riſparmiati da Dio per cagion de giuſti, ancor che pochi.

29 Et *Abraham* dinuouo parlò,e diſſe,For
ſe che ſi trouaranno quiui quaranta *giuſti*.
Et *il Signor* riſpoſe, Io non lo farò per a-
mor di quaranta.
30 *Di piu Abraham* diſſe,Io prego che'l mio
Signore non ſi corrucci s'io parlarò: Se
per ſorte ſe ne ritrouarāno quiui trenta.
Riſpoſe *il Signore*,Io non lo farò,ſe ne ri-
trouarò là trenta.
31 Et *Abraham* diſſe *ancora*,Ecco che io ar-
diſco di parlare al mio Signore: Forſe
che quiui ſe ne ritrouaranno venti. Riſpo
ſe il *Signore*, Io non la ruinarò per amor
de i venti.
32 *Abraham* di nuouo diſſe,Io prego che'l
mio Signore non ſi corrucci,ſ'io parlarò
ſolamente queſta volta: Forſe ſi ritroua-
ranno quiui dieci *giuſti*.Riſpoſe il Signo
re,Io non la ruinarò p̃ amor di *quei* dieci.
33 * Et il Signore ſen'andò, poi ch'hebbe *Heb.13,2.*
finito di parlare ad Abrahā. Et Abraham
ſene ritornò nel ſuo luogo.

CAP. XIX.

Lo sforzo de Sodomiti contra Lot albergatore de gli Angeli: Il loro peccato enorme, e l'horribile punitione di eſſi: La liberatione di Lot e de ſuoi: L'eſſentione di Segor per amor ſuo: La punitione de la ſua moglie: Il ſuo inceſto con due ſue figliuole, madri de Moabiti, e de gli Ammoniti.

1 E Quei due Angeli ſu la ſera andoro- CAP. XIX.
no in Sodoma, e Lot era à ſedere ſu
la porta di Sodoma,e Lot vedendogli, ſi
leuò ſu,& andò loro incontro;& inchinò
la ſua faccia ſopra la terra;
2 E diſſe,Ecco,io vi prego ſignori miei,ri
tirateui à caſa del voſtro ſeruitore, allog
giateui,e lauateui ācora i piedi;e domat-
tina vi leuarete, & andarete al voſtro ca-
mino. Et eſſi gli riſpoſero, Nò, ma noi
ſtaremo

staremo questa notte nella piazza.
3 E Lot gli costrinse tanto, ch'essi si riti-
rorono appresso di lui, & entrorono in
casa sua, e fece loro vn cõuito, e cosse del
pane azimo, e mangiorono.
4 Ma prima che andassero à dormire, gli
huomini de la città di Sodoma circondo
rono la casa, dal giouano insino al vec-
chio; *cioè*, tutto il popolo da vn capo à l'
altro.
5 E chiamorono Lot, e gli dissero, Oue so
no quelli huomini, che di notte sono ve-
nuti à te? Menagli fuori à noi, à fin che
gli "conosciamo.

9 Alcuni intendeno, conoscere, in mala parte, il che è forse piu conueniente: considerando quel ch'è detto nell'8. versetto, doue quasi offerisce loro due sue figliuole, a fin che nõ facciano villania alcuna a quei giouani. Nel che si dimostra che i buoni ancora non posson far tãto bene, che non manchino in qualche cosa.

6 Allhora Lot vscì fuori à q̃lli à la porta,
e serrò le porte poi che fu vscito, e disse:
7 Vi prego, ò fratelli miei, che non faccia
te *lor* male.
8 Ecco, io *ho* due "figliuole, lequali nõ han
no per ancora conosciuto huomo, io le
"menarò ora à voi, e fate ad esse si co-
me à voi parrà; "pur che voi non facciate
niente à questi huomini: percioche sono
venuti sotto l'ombra del mio tetto per
questa cagione.
9 Et essi gli risposero, Partiti di quì, e di-
nuouo dissero, Costui è venuto solo à star
con noi, come forestiero, e sarà *nostro* giu
dice? Ora noi affliggeremo piu te che lo-
ro. * E così fecero gran violenza contra
l'huomo, *cioè*, contra Lot; e s'accostorono
per rompere la porta.

2. *Piet.* 2, 17.

10 Ma *quei due* huomini stesero le mani lo-
ro, e ritirorono Lot à loro in casa, e chiu
sero le porte.
11 * Dipoi percossero di cecità gli huomi
ni che *stauano* à la porta de la casa, dal mi-
nimo per fino al maggiore, e s'affaticoro-
no per ritrouare la porta.

Sap. 19, 16.

12 E *quei due* huomini dissero à Lot, *Hai* tu
ancora in casa " alcuno de tuoi generi?
Mena fuori di questo luogo i tuoi figliuo
li, e le tue figliuole, e tutte le cose che tu
hai nella città.

" *alcuno altro tuo parente?*

13 Percioche noi siamo per distruggere
questo luogo; perche il grido è cresciuto
dinanzi al Signore: imperoche il Signore
ci ha mandati per distruggerlo.
14 Lot adunque vscì fuori, e parlò à i suoi
generi, che doueuano pigliare le sue figli
uole, e disse, Leuateui su, vscite fuori di
questo luogo: percioche il Signore è per
distruggere questa città: ma parse à i suoi
generi ch'ei motteggiasse.
15 Quando vẽne l'alba del giorno, gli An
geli sollecitauano Lot, dicendogli, Leua-
ti, piglia la tua moglie, e le due tue figli-
uole che si ritrouano *quì*; à fin che per au-
uentura tu non perisca nella punitione
de la città.
16 E ritardando egli, * *quei due* huomini
presero la mano sua, e la mano de la sua
moglie, e la mano de le due sue figliuole;
percioche il Signore gli perdonaua: e lo
menorono, e messero fuori de la città.

Sap. 10, 6.

17 Ora quando gli hebbero menati fuori,
l'vno disse, Salua la tua vita, non ti "riguar-
dare indietro, e nõ ti fermare in tutta que
sta pianura: saluati sul monte, à fin che
per auuentura tu non perisca.

17 Non si riguardare in dietro, vuol significare, che nõ douesse hauer dispiacere di lasciare il paese grasso e pieno di delitie, nelche era per seguire il comandamento di Dio in sua salute.

18 E Lot rispose loro, Nò, vi prego Signo-
ri miei.
19 Ecco che'l tuo seruitore ha ritrouato
hora gratia dinanzi à te; & hai magnifi-
cato la misericordia tua, che hai fatta co-
nesso meco per conseruar la vita mia. Ma
io non mi potrò saluare sul monte, che
non mi soprauuenga male, e muoia.
20 Ecco questa città vicina, per fuggirui:
laquale è piccola, ti p̃go ch'io mi salui là.
Non è egli "piccola, e l'anima mia viuerà?
21 Et ei gli rispose, Ecco ch'io t'ho esau-
dito ancora in questa cosa, ch'io non rui-
narò questa città, de laquale tu m'hai par
lato.

20 Come se dicesse, E pur piccola cosa è città, come vn cantone per asconderuisi, e saluaruisi.

22 *Spedisciti, e saluati là: perche io non
potrò far nulla, insino che tu non sarai ar
riuato là. Per questo il nome de la città
fu chiamato, Segor.

Sap. 6, 6.

23 Quando Lot arriuò in Segor, il sole e-
ra vscito sopra la terra.
24 * Et il Signore fece piouere dal cielo
solfore e fuoco sopra Sodoma e Gomor-
ra dal Signore.
25 E distrusse le città, e tutta quella pianu-
ra, e tutti gli habitanti di quelle città, &
i germogli de la terra.

Deut. 29, 23. *isa.* 13, 19. *iere.* 50, 40 *ezec.* 16, 49. *osea* 11, 8. *amos* 4, 11.

26 * Ma la moglie di Lot risguardò die-
tro à se, e diuentò " statua di sale.

Luc. 17, 29. *giuda* o. 7.

27 *Et Abraham la mattina si leuò, *& an-
dò* al luogo doue s'era fermato dinanzi al
Signore;

Disop. 18, 1.

26 Questa statua haueua qualche cosa notabile per ammonire i viandanti: ouero che fosse conuertita in statua per essere vno esempio sempiterno d'incredulità.

28 E risguardò verso Sodoma e Gomorra,
e verso tutta la faccia de la pianura di q̃l-
la terra: e vidde vn fumo de la terra, che
ascẽdeua, si come il fumo d'vna fornace.
29 Et auuenne, che quando il Signore Dio
distruggeua le città di quella pianura, si
ricordò di Abraham, e mandò Lot fuori
del mezzo de la distruttione, mentre che
distruggeua le città, nellequali Lot habi-
taua.
30 Ora Lot montò di Segor, & habitò nel
mõte, e le due figliuole conesso seco, per-
che temeua di habitare in Segor, & habitò
in vna cauerna egli, e le due sue figliuole.
31 E la maggiore disse à la minore, Il no-
stro padre è inuecchiato, ne vi resta huo-
mo *viuente* in *questo* paese, ch'entri à noi se
condo il costume di tutta la terra.
32 Vieni, e diamo à bere del vino al nostro
padre, e dormiamo conesso; à fin che noi
conseruiamo la stirpe del nostro padre.
33 In quella notte dunque dettero à bere
del "vino al padre loro, e la primogenita
entrò, e dormì col suo padre: ma *egli* non
sentì quando ella entrò nel letto, *ne* quã
do si leuò.

33 Non tãto il vino lo abbattè, quãto Dio lo percosse di stupidità per cagion de la sua intemperanza.

34 Il giorno seguente disse la primogeni-
ta à la minore, Ecco che la notte passata
io ho dormito conesso mio padre; diamo
gli à bere ancora questa notte del vino, e

tu và, e dormi con esso, e conseruiamo la
semenza del nostro padre.
35 *In questa notte dunque dettero ancora
à bere del vino al padre loro; e la minore
si leuò su, e dormi con esso, & egli non si
accorse quando ella entrò nel letto, *ne*
quando si leuò.
36 E *cosi* le due figliuole di Lot s'ingraui-
dorono di lor "padre.

36 Lot vedêdo in casa sua le grã dissolutioni, s'era cõtenuto castaméte: ma essendo fuora ne la mõtagna senza tal pésiero, casca in peccato.

37 E la primogenita partorì vn figliuolo,
e chiamò il suo nome, Moab. Egli è il pa-
dre de Moabiti insino al dì d'hoggi.
38 La minore ancora partorì vn figliuolo,
e chiamò il suo nome, Beniãmi. Egli è il
padre de figliuoli de gli Ammoniti insi-
no al dì d'hoggi.

CAP. XX.

Abimelech piglia Sarah, ma per comandamento di Dio, che gli apparse in sogno, non la tocca: La restituisce ad Abraham con gran doni: A le preghiere di Abraham gli è resa la sanità, e le sue donne furono feconde.

CAP. XX.

1 ET Abraham sen'andò di là ne la ter-
ra di Mezodì, & habitò fra Cades &
Sur; e fu forestiero in Gerar.
2 Et Abraham disse de la sua moglie Sa-
rah, E mia "Sorella. Abimelech dunque
Re di Gerar mandò, e prese Sarah.

2 Sarah era figliuola di vn fratello di Abraham & in quanto che il padre di Abrahã era suo auo, la Scrittura dice ch'era sorella di Abrahã.

3 Ma Dio venne ad Abimelech di notte in
sogno, e gli disse, Ecco che tu morrai per
la moglie che tu hai presa; essendo ella
maritata.
4 Ora Abimelech nõ se gli era accostato;
e disse, Signore, occiderai tu ancora la gẽ
te giusta?
5 Colui non m'ha egli detto, *Questa* è
mia sorella? & ella ancora ha detto, *Questo*
è mio fratello? Io ho fatto questo in "sem
plicità del mio cuore, & in purità de le
mie mani.

5 Cioè, per ignoranza, non pensando di far male.

6 E Dio gli disse in sogno, Io ancora sò,
che tu hai fatto questo in semplicità del
tuo cuore; e per ciò io t'ho ritenuto, che
non peccassi contra di me; per questo nõ
ho permesso che tu la toccassi.
7 Ora dunque restituisci la moglie al *suo*
marito; percioche è Profeta, e "pregarà
per te, e viuerai. Ma se tu non gliela re-
stituirai, sappia che morrai di morte tu, e
tutto quel ch'è tuo.

7 Qui si dimostra quanto vaglia la preghiera de giusti verso Dio.

8 Pertanto Abimelech si leuò la mattina,
e chiamò tutti i suoi seruitori, e raccontò
loro, che ascoltauano, tutte queste paro-
le; e qlli huomini temerono grandeméte.
9 Dipoi Abimelech chiamò Abraham, e
gli disse, Che ci hai tu fatto? & in che co-
sa t'ho io offeso, che tu hai fatto venire
sopra di me, e del mio regno vn grã pecca
to? tu hai fatto con esso meco cose che nõ
son da fare.
10 E dinuouo Abimelech disse ad Abrahã,
"Che cosa hai tu veduto, che tu m'hai
fatto questo?

"10, A che riguardaui tu, quando facesti queste cose?

11 Abraham rispose, Percioche io pensai,
Certamente in questo luogo non vi è il
timore di Dio, & ammazzaranno me per
cagione de la mia moglie.
12 * Ma in verità ella ancora è mia "sorel
la, figliuola di mio padre; benche non *sia*
figliuola di mia madre: e m'è stata *data*
per moglie.
13 Ora è occorso, che quando Dio mi fece
andar vagabõdo da la casa di mio padre,
allhora io le dissi, * Tu mi farai questa
gratia; in ogni luogo oue andaremo, dì di
me, *Questo* è mio fratello.

Disop.12,13.
12 Sarah si dice esser sorella di Abraham in quanto ch'era nipote di Thare padre di Abraham, e le nepote appresso gli Hebrei si dicono figliuole: ouero fosse veramente figliuola di Thare, ma di vn'altra moglie, come alcuni credeno che Thare hauesse due mogli.

14 Abimelech dunque prese pecore, e buoi,
seruitori ancora e seruenti, e *le* dette ad
Abraham, e gli restituì Sarah sua moglie.
15 E disse Abimelech, Ecco il mio paese
dinanzi al tuo conspetto, habita douun-
que à te piacerà.

Disot.21,13.

16 Et à Sarah disse, Ecco ch'io ho dati mil
le *pezzi* d'argento al tuo fratello. *Costui* ve
ramente è vn "coprimento de gli occhii
à te & à tutti quelli che *sono* con esso teco:
e fu con tutte *queste* cose "instrutta.

16 Cioè, difesa de la sua pudicitia: ouero che per cio si dimostri, il velo che portano le donne mostra sia vn segno di soggettione al marito, come dice Paulo 1. Cor. 11. " 0, Fu così ripresa e castigata, onde che Dio permettesse ch'ella fusse ripresa da vn pagano, accioche non dicesse più esser sorella di Abraham.

17 Abraham dunque fece oratione à Dio; e
Dio sanò Abimelech, e la sua moglie, e le
sue cameriere; e partorirono.
18 Perche il Signore haueua serrato ogni
matrice de la casa di Abimelech, per ca-
gione di Sarah moglie di Abraham.

CAP. XXI.

Ishac nasce, è circonciso, è lattato: Agar col suo figliuolo è rigettata, ma dal Signore è consolata: Confederatione trattata, e confermata tra Abimelech & Abraham.

CAP. XXI.

1 ORa il Signore visitò Sarah, * secon-
do che haueua detto; & il Signore fe
ce à Sarah, si come haueua parlato.
2 *Imperoche ella concepì, e partorì vn
figliuolo ad Abraham ne la sua vecchiez-
za, nel tempo che Dio gli haueua detto.
3 Et Abraham chiamò il nome del suo fi-
gliuolo, che gli era nato, e che Sarah glie-
l'haueua partorito, Ishac.

Disop.17,19. 18,10. matt.1. gal.4,23. Heb.11,12. 4,8.
Disop.17,19. matt.1,2.

4 Dipoi Abraham circoncise il suo figli-
uolo Ishac, quando hebbe otto giorni, si
come Dio gli haueua comandato.
5 Et Abraham *era* di cento anni, quando
gli nacque il suo figliuolo Ishac.
6 E Sarah disse, Dio m'ha fatto ridere:
chiunque l'vdirà, riderà con esso meco.
7 Dinuouo disse, Chi hauerebbe detto ad
Abraham, *che* Sarah lattarebbe figliuoli?
perche io ho partorito vn figliuolo ne
la sua vecchiezza.

7 Sarah condanna se stessa, che habbia tardi creduto al'Angelo.

8 Il figliuolo adunque crebbe, e fu slattato:
& Abrahã fece vn gran conuito nel gior
no, nelquale Ishac fu slattato.
9 Ora Sarah vidde il figliuolo di Agar E-
gittia, ilquale haueua partorito ad A-
braham, che sene faceua besse:
10 E disse ad Abraham, *Scaccia questa ser
ua, e'l suo figliuolo: percioche il figli-
uolo di questa serua non hereditarà con-
esso il mio figliuolo Ishac.

Gal.4,30.

11 Questo parlare dispiacque molto ad A-
braham, per amore del suo "figliuolo.

c. Ismael.

12 E Dio disse ad Abraham, Non hauer dis
piacere in te per il figliuolo, e per la tua
serua; in tutto quel che ti dirà Sarah, ob-
bedirai

Rom.9,7.hebr. 11,18.
bedirai à la sua voce*: percioche in Ishac
ti sarà chiamato il seme.
13 Io farò ancora, che il figliuolo de la ser
ua crescerà in gran popolo; perche è tua
semenza.
14 Abraham rinuntia à l'affettiô che hauea verso il figliuolo e la sua madre, per dar luogo à la volontà di Dio.
14 "Abraham dunque si leuò la mattina di
buon'hora, e prese del pane & vna barilet
ta di acqua, e la dette ad Agar, mettendo-
nela sopra la sua spalla, ancora il figliuo-
lo, e le dette commiato: laquale si partì, &
andò vagabôda nel diserto di Beer-seba.
15 Mancò l'acqua de la barilletta, & ella
gettò il figliuolo sotto vno albero:
16 E si partì, e messesi à sedere per côtra,
allontanandosi, quanto è vn tratto d'ar-
co; percioche ella diceua: Io non vedrò,
quando morrà il figliuolo: sedè dico, di
rimpetto, & alzata la sua voce pianse.
17 Hauendo riguardo à la promessa che hauea fatta ad Abrahã.
17 Ma Dio "vdì la voce del fanciullo: e l'
Angelo di Dio chiamò di cielo Agar, e le
disse: Che *hai* tu Agar? non temere, percio
che Dio ha vdito la voce del fanciullo
dal luogo oue è.
18 Leuati, piglia il fanciullo, e riceuelo ne
la tua mano: peroche io lo farò *crescere* in
vn gran popolo.
19 E Dio aperse gli occhii di essa, e vid-
devn pozzo di acqua: se n'andò dunque;
& empì la bariletta di acqua: e dette da
bere al figliuolo.
20 E Dio fu col fanciullo, e crebbe, & habi
tò nel diserto: e fu eccellente arciero.
21 Et habitò nel diserto di Para: e la sua
madre gli prese vna moglie de la terra di
Egitto.
22 Ora auuenne, che in quel tempo Abime
lech e Phicol Principe del suo esercito
parlò ad Abraham, dicendogli: Dio è co-
nesso teco in tutte le cose che tu fai.
23 E lecito di giurare pel nome di Dio in stabilire e côfermar le conuentioni.
Disop 20,13.
23 Ora dunque "giura à me per Dio, se
tu mentirai à me & al mio figliuolo, & al
mio nipote:* che tu faccia conesso meco
e con la terra, ne la quale hai conuersato,
secôdo la cortesia ch'io ho fatto côness-
so teco.
24 Et Abraham rispose: Io giurarò.
Ris lamento contro.
25 Ora Abrahã "riprese Abimelech, per ca
gione del pozzo de l'acqua, che gli haue-
uano tolto i seruitori di Abimelech.
26 Il quale rispose: Io non sò chi habbia
fatto questa cosa; e tu ancora non men'
hai auertito, ne io n'ho inteso *niente* fuor-
che hoggi.
27 Abraham dunque prese de le pecore e
de buoi, e gli dette ad Abimelech, e fece-
ro lega fra lor due.
28 Et Abraham messe à parte sette agnelli
del branco.
29 Allhora Abimelech disse ad Abraham:
Che vogliono dire questi sette agnelli,
che tu hai messi à parte?
30 Egli rispose: Percioche tu pigliarai de
la mia mano questi sette agnelli; à finche
mi siano in testimonio ch'io ho cauato
questo pozzo.
31 E per questo quel luogo fu chiamato
"Beer-seba, perche quiui haueano amen-
due giurato.
31 Cio è, il pozzo del giuramento.
32 Fecero dunque lega in Beer-seba: Allho
ra Abimelech si leuò, e Phicol Principe
del suo esercito; e ritornorono ne la ter-
ra de Philistei.
33 Et *Abraham* piantò vn bosco in Beer-
seba; e quiui inuocò il nome del Signore
Dio eterno:
34 Et habitò molti giorni ne la terra de
Philistei.

CAP. XXII.

Le promesse sono rifatte ad Abraham, e confermate pel giuramento, poi che fu prouato, pel comandamento del sacrifitio del suo figliuolo: E consolato pel numero de figliuoli di Nachor suo fratello, che gli è annuntiato.

CAP. XXII.

1 E Dopo queste cose auuenne, che Dio
tentò Abraham, e gli disse, Abraham,
egli rispose, Eccomi.
Iudit.8,2.hebr. 11,17.
2 E *Dio gli* disse; Piglia hora il tuo figliuo
lo vnico, Ishac, il quale tu ami; e và ne la
terra di Moriah;* & offeriscelo quiui in ho
locausto sopra "vno de môti, ch'io ti dirò.
2 Sopra il quale hauea digia ordinato, che sarebbe il suo culto & il tempio vi sarebbe edificato.
3 Abraham dunque la mattina di buon'ho
ra si leuò; e messe il basto al suo asino: e
prese due seruitori conesso seco, & Ishac
suo figliuolo: Et hauendo tagliate le le-
gna per *fare* il sacrifitio, si messe in cami-
no, e se n'andò al luogo, che Dio gli haue-
ua detto.
4 Il terzo giorno Abraham alzò gli occhii
suoi, e vidde il luogo da la lungi;
5 E disse à suoi seruitori, Restate quì con
l'asino: io & il figliuolo "andaremo insin
là: e quando haueremo adorato, ritorna-
remo à voi.
5 Abraham obedisce, e spera, che Dio potrà suscitar de le ceneri d'Ishac la benedittion promessa.
6 Ecosi Abraham prese le legna del sacri-
fitio, e *le* messe sopra d'Ishac suo figliuo-
lo: & egli portò ne le sue mani il fuoco, &
il coltello; & andorono amendue insieme.
7 Ora Ishac disse ad Abraham suo padre:
Mio Padre. Abraham gli rispose: Ecco-
mi figliuol mio. Et egli disse, Ecco il fuo-
co e le legna; ma doue è l'agnello per l'ho
locausto?
8 Abraham rispose: Dio si prouederà d'v-
no agnello in holocausto, figliuol mio: &
andauano amendue insieme.
9 Et essendo arriuati al luogo, che Dio gli
haueua detto, Abraham edificò quiui vno
altare, & ordinò le legna,* e legò Ishac
suo figliuolo, e lo messe su l'altare sopra
le legna.
Marc 2,52.iac. 2,21.
10 Et Abraham stendendo la man sua pre-
se il coltello, per iscânare il suo figliuolo
11 Allhora l'Angelo del Signore gli gridò
dal Cielo, dicendo: Abraham, Abraham:
Egli rispose, Eccomi.
12 Et ei gli disse: Tu non metterai la tua
mano sopra il figliuolo, ne gli farai cosa
alcuna: percioche hora "ho conosciuto,
che tu temi Dio: che tu non hai risparmiato
al tuo vnico figliuolo per me.
12 Dio parla à guisa d'huomo per accômodarsi à la nostra infirmità, dicendo che ha prouato Abraham per isperienza.
13 Et Abraham alzando gli ochii suoi, ris-
guardò; & ecco vn montone dietro à lui ri
tenuto fra le spine cô le sue corna: Abra-

ham dunque se n'andò, e prese quel mon-
tone; e l'offerì in holocausto in luogo del
suo figliuolo.
14 Et Abraham chiamò il nome di quel
luogo; il Signore vedrà E per questo hog
gi si chiama; il Signore sarà veduto ne la
montagna.
15 E l'Angelo del Signore gridò dal cielo
la seconda volta ad Abraham,
16 Dicendogli: *Io ho giurato per me stes
so, disse il Signore (conciosiache tu hai
"fatto questa cosa, che tu non hai perdona
to al tuo vnico figliuolo)
17 Ch'io ti "benedirò di beneditione, e
moltiplicarò la tua semenza come le
stelle del cielo, e come l'arena, che è à la
ripa del mare: & il tuo seme possederà [a] le
porte de suoi nimici.
18 *E tutte le nationi de la terra saranno
benedette nel tuo " seme, percioche tu
hai obedito à la mia voce.
19 Ecco si Abraham ritornò à suoi seruitori:
i quali si leuorono, e se n'andorono insie-
me in Beer-seba: & Abraham habitò in
Beer-seba.
20 E dopo queste cose fu annuntiato ad
Abraham in questo modo: Ecco che Mel-
cha ancora ha partoriti de figliuoli à Na-
chor tuo fratello;
21 *Cioè* Vs suo primogenito, Bus suo fratel
lo, e Gemuel padre di Aram:
22 Cased, Azan, Pheldas, Iedlaph, e Ba-
thuel.
23 E Bathuel generò Rebecca: Melcha
partorì questi otto à Nachor fratello di
Abraham.
24 E la sua concubina, che haueua nome
Reuma, partorì ancora essa Tabee, Gahã,
Thahas, e Maacha.

Sal.105,9. eccl. 44,22. 1. mach. 2, 52. luc 1,73. hebr. 6,13 di sop. 12,3 & 18,18. di sot. 26,4.

16 Non vuol dire, 17 che Abraham habbia meritata questa beneditione: percioche gli era stata gratuitamente data auanti che Ishac fosse nato. Ma Dio per sua bontà, quando noi gli obediamo, attribuisce per mercede, quelche ci dona per gratia.

a Cioè, le forrezze.

Ecc. 44,22. fatt. 2,25. gal. 3,8.

18 In tanto che Christo doueua vscir di quello come dice. S. Paul. Gal. cap. 3.

CAP. XXIII.

Sarah muore: Abraham la piange, e la sepellisce nel campo comprato da Ephron Hettheo: e la humanità de gli Hetthei.

CAP. XXIII.

2 L'affettion naturale in tal caso è laudabile, ma che sia con misura.

1 E Sarah visse cento ventisette anni: tan
to fu il tempo de la sua vita.
2 E morì in Ciriatarba, che è Hebrõ ne la
terra di Canaan: Allhora Abraham andò
per "dolersi sopra Sarah, e per piangerla.
3 Et Abraham si leuò dinanzi al suo mor-
to, e parlò à i figliuoli di Heth, dicendo
loro:
4 Io sono pellegrino e forestiero appresso
di voi, datemi la possessione de la sepol-
tura con esso voi: à fin che io sepellisca il
mio morto, *leuandolo* dinanti à me.
5 I figliuoli di Heth risposero ad Abra-
ham, dicendogli:
6 Signore, Ascoltaci, tu sei fra noi " Prin-
cipe di Dio; sepellisce il tuo morto ne le
nostre piu esquisite sepolture: Nissuno di
noi ti vietarà la sua sepoltura, che tu non
vi sepellisca il tuo morto.
7 Abraham dunque si leuò, e s'inchinò di-
nanti al popolo del paese, *cioè* a figliuoli
di Heth;
8 E parlò con loro, dicẽdo: Se à voi piace

6 Gli Hebrei soglion chiamare Diuino, quel ch'è eccellente e prestante: ouero huomo santo e giusto amato da Dio.

ch'io sepellisca il mio morto da la faccia
mia, ascoltatemi; & intercedete per me ap
presso di Ephron figliuolo di Soar;
9 Che mi dia la "spelonca "doppia, ch'egli
ha nel fine del suo campo: Che me la dia
dico per sufficiente prezzo fra voi in pos
sessione de la sepoltura.
10 (Ora questo Ephron habitaua fra i figli
uoli di Heth) Ephron dunque Hetheo ri-
spose ad Abraham (che vdiuano i figliuoli
di Heth, e tutti quelli, che entrauano ne
la porta de la sua città) dicendo:
11 Nò Signor mio, ascoltami: Io ti dono il
cãpo, e la spelonca che è in esso ancora; io
te la dò in presenza de figliuoli del mio
popolo: spellisceui il tuo morto.
12 Allhora Abraham s'inchinò dinanti al
popolo del paese,
13 E parlò à Ephron, che vdiua il popolo
de la terra, dicendo: Ma ti prego, se ti pia
ce, che tu mi ascolti: Io ti darò l'argento
del campo; riceuelo da me, & io vi sepelli
rò il mio morto.
14 Dinuouo Ephron rispose ad Abraham,
dicendogli.
15 Signor mio ascoltami: la terra *vale* quat
trocento "sicli d'argento: ma "questo non
importa fra me & te: Per tãto sepellisce-
ui il tuo morto.
16 *Abraham dunque obedì à Ephrõ: & A-
braham pagò à Ephron l'argento che
gli haueua detto, vdendo gli Hethei; *ciè*
quattrocento sicli d'argento, che correno
fra i mercanti.
17 E il cãpo di Ephron, che *era* ne la " spe-
lonca doppia, riguardando verso Mam-
re; tanto il campo quanto la spelonca che
era in esso, e tutti gli alberi *ch'erano* in
quel campo, quali *erano* in tutti i suoi con
fini & à l'intorno.
18 Fu liberato *e* dato in possessione ad A-
braham à la presenza de figliuoli di Heth
e di tutti quelli che entrauano ne la porta
di quella città.
19 E dipoi Abraham sepellì Sarah sua mo
glie ne la spelonca del campo " doppio
verso Mamre, questa è Hebron ne la ter-
ra di Canaan.
20 Quel campo dunque, e la spelonca, che
era in esso, fu confermato da gli Hethei
ad Abraham in possessione di sepoltura.

9 Heb Machpelah, nome di luogo così chiama[to] perche vi era [...] dentro à fossa.

15 Il siclo d'argen[to] secondo Ios[epho] vale quattro [...]me, e la dramma vndici soldi di p[ic]cioli.

" ", che è quest[o]

Di sot. 25,10.

" *Heb. Machpela vedi sop, ver 9.*

" *Hebr, Machpela*

CAP. XXIIII.

La fedeltà del seruitore di Abrahã tanto verso Dio, quan to verso il suo padrone: Il suo buono scõtro in procaciare vna moglie per Ishac: La honestà d'Ishac, di Rebecca, e di Laban: Il mariaggio d'Ishac con Rebecca, e la sua consolatione.

CAP. XXIIII.

1 ORa Abraham *era* vecchio, e pieno di
giorni: & il Signore lo haueua bene-
detto in tutte le cose.
2 Abraham dunque disse al piu vecchio ser
uitore de la sua casa, ilquale haueua il go-
uerno di tutto qllo ch'egli *haueua*, "* Met
te hora la tua mano sotto la mia coscia.
3 Et io ti scongiurarò per il Signore
Dio del cielo, e Dio de la terra, che tu
non

2 Questo è vn mo[do] antico di da[re] il giuramento, si[gni]ficando la [...] giõ de la Signo[ria] verso i seruitori.

Di sot 47,20.

nō piglii moglie al mio figliuolo de le fi-
gliuole de Cananei,fra iquali io habito:
4 Ma tu andarai al mio paeſe,& al mio pa-
rentado;e pigliarai vna moglie al mio fi-
gliuolo Ishac.
5 E quel ſeruitore gli riſpoſe:Se perauētu-
ra la donna non vorrà ſeguitarmi in q̄ſto
paeſe;debbo io ritornādo rimenare il tuo
figliuolo nel paeſe,d'onde ſei vſcito?
6 Abraham gli riſpoſe:Guarda che tu non
rimeni là il mio figliuolo.
7 Il Signore Dio del cielo, che mi ha ca-
uato de la caſa di mio padre, e de la terra
del mio parentado,mi ha parlato,e mi ha
giurato,dicendo:*Io darò queſta terra al
tuo ſeme: egli mandarà'l ſuo Angelo a-
uanti à te, e di là pigliarai moglie al mio
figliuolo.
8 E ſe la donna non ti vorrà ſeguitare, tu
ſarai libero da queſto mio giuramento;
purche tu non rimeni là il mio figliuolo.
9 Quel ſeruitore adunque meſſe la ſua ma-
no ſotto la coſcia di Abraham ſuo pa-
drone,e gli giurò ſopra queſta coſa.
10 Et il ſeruitore pigliando dieci de i ca-
melli del ſuo padrone, ſi partì con molte
coſe precioſe (hauendo egli in ſuo po-
tere tutte le coſe precioſe del ſuo padro-
ne) ſi leuò dunque,e ſe n'andò in Ara-na-
haraim à la città di Nachor.
11 E fece porre à giacere i camelli fuori
de la città appreſſo vn pozzo d'acqua,
verſo la ſera; nelqual tempo eſcono fuo-
ra *quelle* che cauano de l'acqua.
12 E diſſe, O Signore Dio di Abraham
mio padrone, fammi io ti " prego, hoggi
rincontrare *quel ch'io deſidero*;e fa gratia al
mio Signore Abraham.
13 Ecco ch'io ſtò appreſſo la fontana de l'
acqua, e le figliuole de gli huomini di q̄-
ſta città eſcono fuora, per attignere de l'
acqua.
14 Trouiſi adunque vna fanciulla à laqua-
le dicēdo io; Abbaſſa hora la tua ſecchia,
perch'io beua:& ella dica, Beue,& ācora
darò bere à i tuoi camelli: *&* eſſa ſia *quel-
la* che tu hai apparecchiata al tuo ſerui-
tore Ishac: & in queſto conoſcerò che tu
hauerai fatto gratia al mio padrone.
15 Ma occorſe, che auanti ch'egli haueſſe
finito di parlare, ecco Rebecca che vſci-
ua fuora con la ſua ſecchia ſopra la ſua
ſpalla: laquale era figliuola di Bathuel fi-
gliuolo di Melcha moglie di Nachor fra
tello di Abraham.
16 E la fanciulla *era* molto bella à vederla,
vergine,& huomo non l'hauea conoſciu-
ta: laquale diſceſe à quella fontana, &
empì la ſua ſecchia,e rimontò.
17 Allhora il ſeruitore gli andò incontro,
e diſſe; Dammi da bere, ti prego, vn poco
di acqua de la tua ſechia.
18 Et ella diſſe: Beue, Signor mio; e ſi af-
frettò di poſare la ſua ſechia ſopra la ſua
mano,e gli dette a bere.
19 E quando l'hebbe dato da bere, diſſe:
Io attignerò ancora *de l'acqua* à i tuoi ca-
melli, perfin che habbiano finito di
bere.
20 Con preſtezza dunque votò la ſua hi-
dria nel canale, e corſe di nuouo al poz-
zo per cauar *de l'acqua*, e ne cauò per tutti
i ſuoi camelli.
21 Or quello huomo ſi marauigliaua di
eſſa, ſenza dir niente: per conoſcere ſe'l
Signore hauea proſperato il ſuo viag-
gio,ò nò.
22 E quando i camelli hebbero finito di
bere, quell'huomo cauò fuori vn " pen-
dente d'oro, di peſo d'vn mezzo ſiclo, e
due maniglie, di peſo di dieci ſicli d'o-
ro;e *le dette* ne le mani di quella,
23 Dicēdole; Di chi ſei tu figliuola?Dim-
melo,ti prego:è in caſa di tuo padre luo-
go,per poterui io ſtare queſta notte?
24 Alquale ella riſpoſe: Io ſono figliuola
di Bathuel figliuolo di Melcha, ch'ella
ha partorito à Nachor.
25 Dipoi gli diſſe; Appreſſo di noi è mol-
ta paglia e fieno ancora, & inoltre luogo
d'alloggiare.
26 Allhora quell'huomo s'inginocchiò,&
adorò il Signore;
27 Dicendo:Benedetto *ſia* il Signore Dio
del mio padrone Abraham: ilquale non
ha " ritirato la ſua gratia, nè la ſua verità
dal mio padrone: *poi che* nel camino il Si-
gnore mi ha condutto à la caſa de fratel-
li del mio padrone.
28 In queſto mezzo la fanciulla corſe, e
riferì in caſa à la ſua madre ſecōdo que-
ſte parole.
29 Or Rebecca haueua vn fratello, che ha-
uea nome Laban; ilquale corſe fuori à
quell'huomo verſo la fontana.
30 E quando egli hebbe veduto il penden-
te de l'orecchio,e le maniglie ne le mani
de la ſua ſorella; & hebbe inteſe le paro-
le di Rebecca ſua ſorella, che diceua;
Quell'huomo mi ha coſi parlato: andò à
lui, ilquale ſtaua appreſſo de camelli à la
fontana;
31 E gli diſſe: Entra dentro, benedetto da
Dio; perche ſtai tu fuora, hauendo io pre-
parata la caſa *à te*,& il luogo à i camelli?
32 Allhora quell'huomo andò à caſa,e ſca
ricò i camelli,e *Laban* dette loro de la pa
glia e del fieno,e de l'acqua per lauare i
piedi di quello e de gli huomini ch'*erano*
con eſſo ſeco:
33 Dipoi gli fu meſſo auanti da mangiare;
ma egli diſſe: Io non mangiarò per fin ch'
io non habbia detto le mie parole. E *La-
ban* diſſe, Parla.
34 Egli adunque diſſe: Io ſono ſeruitore di
Abraham,
35 Ilquale il Signore ha marauiglioſamēte
"benedito, & accreſciuto: Imperoche gli
ha dato pecore e buoi, oro & argento, ſer-
uitori e ſeruenti, camelli & aſini.
36 E Sarah moglie del mio padrone nel
fin de la ſua vechiaia ha partorito vn fi-

Diſsp 12,7. & 13,15. & 15,18. deſut.26,4.

12 Prega con gran ſicurezza, ſapendo che Dio ama il ſuo padrone.

22 I pendenti & li anelli ancor che foſſero in quel tēpo in vſo, non però debbiamo tirar cio in eſempio per immitarlo: ma ſeguitar quel che Dio ci comanda p S. Pietro e S. Paulo.

27 La miſericordia di Dio è ſempre co i ſuoi eletti.

35 Benedire qui ſignifica moltiplicare come diſopra & altroue.

gliuolo al mio padrone:alquale ha dona-
to tutto quel ch'egli ha.
37 Et il mio padrone mi ha fatto giurare,
dicendo: Non pigliarai moglie al mio fi-
gliuolo de le figliuole de Cananei, ne la
terra de quali io habito.
38 Ma andarai à la casa di mio padre, & al
mio parentado; e pigliarai *di là* vna mo-
glie al mio figliuolo.
39 Or io dissi al mio padrone; forse che
quella donna non mi vorrà seguitare.
40 Et egli mi rispose, Il Signore, dauanti
alquale io ho caminato, mandarà l'Ange-
lo suo conesso teco, e prosperarà il tuo
camino: e tu pigliarai al mio figliuolo v-
na moglie de la mia famiglia, de la casa di
mio padre.
41 Allhora tu sarai sciolto dal mio giura-
mento, quãdo sarai ritornato à la mia fa-
miglia: e se non ti daranno *la moglie*, tu sa-
rai libero dal mio giuramento.
42 Io son dunque hoggi arriuato à la fon-
tana, & ho detto: O Signore Dio di Abra-
ham mio padrone, se tu hora prosperi il
mio viaggio, pel quale io vado:
43 Ecco ch'io mi fermo appresso à la fon-
tana de l'acqua: sia dunque vna vergine,
ch'esca fuora à cauar *de l'acqua*, à laquale
io dica: Dammi hora vn poco da bere de
l'acqua de la tua broccha,
44 Et ella mi rispondi: Beui tu, & ancora
ne attignerò pe i tuoi camelli: essa sia la
moglie che'l Signore ha preparata al fi-
gliuolo del mio padrone.
45 Auanti ch'io hauessi finito di parlare
nel cuor mio, ecco Rebecca vsciua fuori,
& hauea la sua broccha sopra la sua spal-
la; laquale scese à la fontana, e cauò de l'
acqua: & io le dissi, Ti prego, dammi da
bere.
46 Et ella incontinente messe giu da la
spalla la sua broccha, e disse; Beui tu, & an
cora darò da bere à'tuoi camelli: E così io
beuui, e dette da bere ancora à'camelli:
47 Dipoi io le domandai, dicendo; Di chi
sei tu figliuola? Ella rispose; *Io sono* figli-
uola di Bathuel figliuolo di Nachor, che
Melcha gliel'hauea partorito: Allhora
io le messi il pẽdente sopra la sua faccia,
e le maniglie sopra le sue mani.
48 Et inginochiandomi, adorai il Signo-
re: & benedissi il Signore Dio di Abra-
ham mio padrone; il quale mi ha con-
dotto per la via drittamente:* à fin ch'io *Di∫op.20,12.*
pigliassi la figliuola del fratello del mio
padrone pel suo figliuolo.
49 Ora dunque se voi *volete* vsar miseri-
cordia e fedeltà col mio padrone, dite-
melo: se nò, *ancora* ditemelo: & io me ne ri
tornarò, ò à la destra, ò à la sinistra.
50 Allhora Laban e Bathuel risposero, e
dissero: *Questa* cosa è proceduta dal Si-
gnore: noi non possiamo"dirti ne mal ne
bene.
51 Ecco Rebecca dinanti à te: pigliala, e
vattene, e sia moglie del figliuolo del tuo

50 Cioè, Noi non ci possiamo contradire.

padrone, si come ha * detto il Signore,
52 Ora quando il seruitore di Abraham v-
dì le loro parole, s'inginocchiò sopra la
terra dinanti al Signore.
53 Dipoi quel seruitore cauò fuora i vasi
d'argento, & i vasi d'oro, e le vesti; e le
dette à Rebecca: dette ancora *de presenti*
di valuta al suo fratello, & à sua madre.
54 Dipoi mangiorono e beuuero, egli, e
gli huomini ch'erano venuti conesso se-
co, & alloggiorono. E quando si furon
leuati la mattina, egli disse: Lasciatemi
ritornare al mio padrone.
55 Et il fratello, e la madre di Rebecca
gli dissero: La fanciulla stia conesso noi
almeno per " dieci giorni, e di poi " ella
se ne verrà.
56 Et egli rispose loro: Non mi ritarda-
te, poi che'l Signore ha prosperato il
mio camino: licentiatemi *adunque*, à fin
ch'io ritorni al mio padrone.
57 Essi dissero; Chiamiamo la fanciul-
la, & domandiamole il suo consenti-
mento.
58 Chiamoron dunque Rebecca, e le dis-
sero: Vuoi tu andare con questo huomo?
Ella rispose, Io andarò.
59 E così lasciorono andare Rebecca lor
sorella, e la sua nutrice, e'l seruitore di
Abraham ancora, e le sue genti.
60 Et essi benedissero Rebecca, e le disse-
ro: Tu sei nostra " sorella, cresci in mille
miglioni, & il *tuo* seme posseda le a porte
de suoi nimici.
61 Rebecca dunque si leuò, e le sue came-
riere: e montate sopra i camelli, seguito-
rono quell'huomo: ilquale prese Re-
becca, e se n'andò.
62 *Or Ishac ritornaua dal pozzo del Vi- *Di∫op 16,14*
uente che mi vede: perche egli habitaua *di∫ct.25,10.*
ne la terra verso Mezzodì.
63 Et Ishac era vscito per andare ad ora-
re" nel campo, persin che vedesse la sera:
ilquale alzando gli occhii suoi, vidde i
camelli che veniuano.
64 Rebecca ancora alzò gliocchii suoi, e
vidde Ishac, e scese di su'l camello.
65 (Percioche hauea domandato al serui-
tore, chi è questo huomo che ci viene in-
contro pel campo? & il seruitore gli ha-
uea risposto; Questo è il mio padrone:)
e prese il velo, e si coprì.
66 Il seruitore adunque raccontò à Ishac
tutto quel che haueua fatto.
67 Or Ishac la menò dentro al pauiglione
di Sarah sua madre: e prese Rebecca, e gli
fu per moglie, e l'amò: e trouò consola-
tione dopo *la morte* di sua madre.

51 Cioè, ordin

" 0. per dieci a... nel qual temp... soleuano mett... in ordine gli or-namenti de le fanciulle, si conosc... cono alcuni.
" 0. seu andarà.

60 Cioè, parent...

a Cioè, le fortezze e possanza.

63 Come che i si sequestrasse dagli altri, per poter p... intentamente pregare Dio.

CAP. XXV.

Abraham piglia Cetura per moglie, e ne ha de figliuoli: Ad Ishac è data la heredità, à gli altri fratelli de doni: Abraham muore: Ishac è benedetto da Dio: La genealogia d'Ismael e la sua morte: La natiuità di Iacob e di Esau: Esau vende la sua primogenitura.

1 ET Abraham prese vnaltra moglie, CAP. XXV.
chiamata Cetura;

2 Laquale

2 Laquale gli partorì Zamram, Iecsan,
Madan, Madian, Iecboc, e Sue.

1. Cron. 1,32.

3 *E Iecsan generò Saba e Dadan: Et i fi-
gliuoli di Dadan furono Assurim, Lathu-
sim, e Laomim.
4 Et i figliuoli di Madian *furono* Epha, E-
pher, Henoc, Abida, & Eldaa: tutti questi
sono i figliuoli di Cetura.
5 Et Abraham dette tutto quel che haue-
ua à Ishac:
6 Et à figliuoli de le sue concubine dette
de doni: e gli separò dal suo figliuolo Is-
hac, mentre ch'ei viueua, *mandandogli* ver-
so la terra d'Oriente.
7 E gli anni de la vita, che visse Abraham,
furono cento settantacinque.
Et Abraham mancando, morì in buona
vecchiezza, vecchio, e satio di giorni; e
fu messo insieme col suo popolo.
9 Ishac adũque, & Ismael suoi figliuoli lo
sepelirono ne la spelonca doppia, nel cã-
po di Ephron figliuolo di Seor Hetheo:
laquale *era* dirimpetto à Mamre.

Disop. 23,16.

10 *Ilqual campo Abraham haueua com-
prato da figliuoli di Heth: Quiui *dunque*
fu sepolto Abraham, e Sarah sua moglie.

Disop. 16,14. 24,62.

11 Poiche Abraham fu morto, Dio bene-
disse Ishac suo figliuolo, *ilquale habita-
ua appresso il pozzo del Viuente che mi
vede.
12 Queste *che seguitano sono* le genealogie
d'Ismael figliuolo di Abraham, che Agar
Egittia serua di Sarah hauea partorito
ad Abraham.
13 E questi *sono* i nomi de figliuoli d'Ismael
secondo le loro nominationi e genera-
tioni. *Il primogenito d'Ismael *fu* Naba-
ioth, dipoi Cedar, Adbeel, Mabsam,

1. Cron. 1,29.

14 Masma, Duma, Masa,
15 Adad, Thema, Ietur, Naphis, e Cedma.
16 Questi sono i figliuoli d'Ismael, & i no-
mi loro secondo le loro ville e castelli:
cioè, dodici principi fra le loro famiglie.
17 Gli anni de la vita d'Ismael *furono* cento
trentasette: e *così* mancando morì, e fu mes
so insieme col suo popolo.
18 Et habitorono da Hauila insino à Sur,
che risguarda verso Egitto, quando tu
vai in Assur: * "morì *Ismael* che tutti i
suoi fratelli erano viui.

Disop. 16,12.
" ò, habitò di contra à tutti i suoi fratelli.

19 Queste *ancora sono* le generationi di Is-
hac figliuolo di Abraham: Abraham ge-
nerò Ishac.
20 Et Ishac era di quaranta anni, quando
prese per moglie Rebecca figliuola di Ba
thuel Sirio di Mesopotamia, sorella di
Laban Sirio.
21 Or Ishac pregò il Signore per la sua mo
glie, perche era sterile: & il Signore lo e-
saudì: e così "Rebecca sua moglie s'in-
grauidò:
22 Ma i "figliuoli si percoteuano nel suo
ventre. Per il che, ella disse: "Se così è,
perche sono io? Pertanto ella andò à do-
mandare al Signore.
23 Et il Signore le rispose: Due genti *sono*

21 Rebecca concepì non per natura, ma per opera diuina: per dare à conoscere che Dio è verace ne le sue promesse.
22 Questi due figliuoli rappresentano i figliuoli de la carne, & i figliuoli de lo Spirito, tra i quali è continuo combattimento. E sono le due nationi, come dice di sotto
" ò, Se mi doueua auuenire così, perche ho io concepito?

nel tuo ventre, e due popoli si separa-
ranno da le tue viscere: ma vn popolo
sarà piu robusto de l'altro, *& il maggio-
re seruirà al minore.

Disop. 16[?],12.

24 E quando fu compiuto il tempo ch'
ella doueа partorire, *ecco* che furono ri-
trouati due gemelli nel suo ventre.
25 *Et il primo vscì fuora rosso, tutto pe-
loso come vna schiauina: e chiamorono il
nome di quello, Esau.

Osea 12,3. Matt. 1,2.

26 Dapoi vscì fuori il suo fratello, e con
la sua mano teneua il "calcagno di E-
sau: e per questo il suo nome fu chia-
mato, Iacob: Et Ishac era di sessanta an-
ni, quando Rebecca partorì.

26 Questo segno dimostra il fin del tempo che i fedeli regnaranno, & i loro auuersarii sarãno distrutti: perche nõ restarà lor niente de la casa di Esau, come dice Abdia Profeta.

27 E dapoi quei figliuoli crebbero: & E-
sau fu pratico cacciatore & agricoltore:
ma Iacob fu huomo sincero, & habitaua
ne pauiglioni.
28 Ora Ishac amò Esau, perche "la cac-
ciagione *era* la sua viuanda: e Rebecca a-
maua Iacob.

" ò, Daua, ò portaua la cacciagione ne la sua bocca.

29 E Iacob cosse vna viuanda: & Esau ri-
tornò del campo, & era stracco;
30 Et disse à Iacob: Dammi, ti prego, da
mangiare di questa viuanda rossa; *perche*
io sono stracco: e per questo chiamò il
suo nome, Edom.
31 Iacob rispose: Vendemi hoggi in que-
sto punto la tua "primogenitura.
32 Et Esau *gli* disse: Ecco ch'io me ne va-
do à morire; à che cosa dunque mi *seruirà*
la primogenitura?
33 E Iacob *gli* disse; Giurami hora: e gli
giurò, * e vendette la sua primogenitura
à Iacob.
34 E Iacob dette à Esau del pane & vna
minestra di lentichie: ilquale mangiò e
beuue, e leuandosi se n'andò. E *così* Esau
disprezzò la primogenitura.

31 La primogenitura sacrata, e dedicata à Dio rappresenta il fauore, e la beneuolenza sua con tutti i beneficii spirituali. Ora Esau la pospone à vna minestra: ma Iacob per hauerla sofferisce la fame, e raffrena il suo appetito.
Hebr. 12,16.

CAP. XXVI.

Ishac per la fame và in Gerar, oue Dio lo benedice, e gli conferma il patto fatto con Abraham: Dice che la sua moglie è sua sorella, & è ripreso da Abimelech: Semina, e ricoglie assai: Dio lo conferma, & egli lo inuoca: Fa lega con Abimelech: Et Esau piglia moglie.

CAP. XXVI.

1 OR auenne, che nel paese vi fu la fa-
me, oltre la prima fame, che era sta-
ta al tempo di Abraham. Per il che Ishac
andò ad Abimelech re de Philistei in
Gerar.
2 Et il Signore gli apparse, e gli disse: Tu
non scenderai in Egitto, ma habita ne la
terra ch'io ti dirò.
3 Habita in questo paese, & io sarò con-
esso teco, e ti benedirò: peroche io darò
à te, & à la tua semenza queste regioni
tutte: * e rattificarò il giuramento, ch'io
ho giurato ad Abraham tuo padre.

Disop. 13,15. & 15,18.

4 Moltiplicarò ancora la tua semenza
come le stelle del cielo, *e darò à la tua se
mẽza tutti questi paesi; e tutte le genti de
la terra saranno benedette nel tuo seme.

Disop. 12,3. & 18,18. & 22,18. Disot. 28,14.

5 Imperoche Abrahã ha obbedito à la mia
voce, & ha osseruate le mie ordinationi, i
miei comãdamenti; i miei statuti, e le mie
Leggi.

6 Ishac adunque stette in Gerar:
7 Ma gli huomini di quel paese gli domã
dorono de la sua moglie, & egli rispose,
E mia "sorella, percioche temette di dire,
E mia moglie, à fin che per auuentura gli
huomini di quel paese non lo ammazzas-
sero per amor di Rebecca: perche era bel
la di aspetto.

7 Ishac pecca come Abraham suo padre, dicẽdo che la moglie fosse sua sorella per timore.

8 Ora auuenne, che dopo che fu stato quiui
alquanto tempo, Abimelech Re de Phili-
stei, risguardando da la finestra, vidde Is-
hac che scherzaua cõ Rebecca sua moglie
9 Abimelech adunque chiamò Ishac, e gli
disse, Ecco, certamente questa è tua mo-
glie; e come hai tu detto, Questa è mia so-
rella? Et Ishac gli rispose, Percioche io
pensai, che perauuentura io non morissi
per causa sua.
10 Et Abimelech gli disse, Perche hai tu
fatto questo à noi? Vi è mãcato poco, che
vno *del* popolo non habbia dormito con
la tua moglie; e che tu nõ habbia fatto ve-
nire vn peccato sopra di noi.
11 Abimelech adunque comandò à tutto il
popolo, dicendo, Chiunque toccarà q̃sto
huomo ò la sua moglie, morrà di morte.
12 Et Ishac seminò in quel paese, e ricolse
"cento moggi in quell'anno; & il Signore
lo [a] benedì.

12 c. Cento volte piu di quello che haueua seminato a Benedire significa arricchire & agumẽtare come di sopra & in molti luoghi de le sante Scritture.

13 Or questo huomo creuue, e *continuamente*
profittaua & andaua accrescendo, per fin
che fu grandemente accresciuto.
14 Et acquistò de le pecore, e de buoi, e mol
ti famigli e beni stabili. Per il che i Phili
stei gli portorono inuidia.
15 Laonde turorono & impierono di terra
tutti i pozzi, che i seruitori di Abraham
suo padre haueuano cauati al suo tempo.
16 Et Abimelech disse ad Ishac, Partiti da
noi, pcioche tu sei molto piu forte di noi.
17 Ishac dunque sen'andò di là, e pose i pa-
uiglioni nella pianura di Gerar, e quiui
habitò.
18 Et Ishac di nuouo cauò i pozzi d'acqua,
che s'erano cauati al tempo di Abraham
suo padre; e che i Philistei gli haueuano
turati dopo la morte di Abraham: e gli
chiamò secõdo quei nomi, che Abraham
suo padre gli haueua chiamati.
19 I seruitori d'Ishac dunque scauorono
in quella valle, e vi ritrouorono vn poz-
zo di acqua viua.
20 Ma i pastori di Gerar contesero cones-
so i pastori d'Ishac, dicendo, *Questa* acqua
è nostra: e per questo egli chiamò il nome
di *quel* pozzo, "Esec; percioche haueuano
conteso conesso seco.

20 c. Contentione.

21 Scauorono ancora vnaltro pozzo, e di-
nuouo contesero sopra di esso: e chiamò
il nome di quello, "Sitnah.

21 c. Inimicitia.

22 Allhora si trasferì di là, e cauò vn'altro
pozzo: e non contesero sopra di esso: per
questo chiamò il nome di quello, "Reho-
both, e disse, Perche hora il Signore ci ha
allargati, e siamo cresciuti sopra la terra.

22 c. Allargamẽto

23 Dipoi di là sen'andò in Beer-seba.
24 Et il Signore in quella notte gli appar-
se, dicendogli, Io sono lo Dio di Abrahã
tuo padre, non temere; percioche io sono
conesso teco, e ti benedirò, e moltiplica-
rò il tuo seme per amor" di Abraham mio
seruitore.

24 La dignità ... Abraham non ... cagione di ... la promessa fa... ad Abraham
25 Qui si vede la inuocatione ... la ceremonia.

25 Edificò dunque quiui vno "altare, & "in-
uocò il nome del Signore, e vi stese il suo
pauiglione: & i seruitori d'Ishac vi cauo-
rono vn pozzo.
26 Ora Abimelech andò à lui di Gerar, &
Achuzat amico suo, e Phicol principe del
suo essercito.
27 Et Ishac disse loro, Perche sete voi ve-
nuti à me, hauendomi voi in odio, & ha-
uendomi rigettato da voi?
28 Essi gli risposero, Noi habbiamo vedu-
to che il Signore è conesso teco, & hab-
biamo detto, Sia hora giuramento fra noi
e te, e facciamo lega conesso teco:
29 A fin che tu non faccia male à noi, si co
me noi non t'habbiamo toccato, e si co-
me non ti habbiamo fatto che bene, e ti
habbiamo lasciato andare in pace: *percio-
che* hora tu *sei* benedetto dal Signore.
30 Ishac fece loro vn banchetto, e mãgio-
rono e beuuero.
31 E leuandosi la mattina di buona hora,
"giurorono l'vno à l'altro: dipoi Ishac
gli lasciò andare, & essi si partirono da
lui in pace.

31 Il nome di Di... è giustamente ... con giuramento interposto ne le nostre buone conuentioni, afin che elle siano piu sante e stabili.

32 In quello stesso giorno vennero i serui
tori d'Ishac, e gli raccõtorono del pozzo
che haueuano scauato, dicendogli, Noi
habbiamo trouata de l'acqua.
33 Et egli lo chiamò, "Seba. Per questo il
nome di quella città è Beer-seba per infi
no à questo giorno.

33 c. Giuramento, ò abondanza.

34 Allhora Esau essendo di quaranta anni
prese "per moglie Iudith, figliuola di Bee
ri Hettheo, e Basemath figliuola di Elon
Hettheo:

34 Questa licentia di pigliar due mogli li era venuta in vso per costume cattiuo

35 * Et esse conturbauano lo spirito d'I-
shac e di Rebecca.

Disot. 27, 46.

CAP. XXVII.

La benedittione d'Ishac è data à Iacob per astutia della madre in luogo di Esau, d'onde ne segueno odii mortali fra i fratelli: Ishac benedice Esau: Iacob fugge, e Rebecca è in fastidio.

CAP. XXVII.

1 OR essendo inuecchiato Ishac, & oscu
rati gli occhii suoi di modo, che nõ
vedeua; chiamò "Esau suo figliuolo mag-
giore, e gli disse, Figliuolo mio? Et egli
rispose, Eccomi

1 Ishac sapeua bene, che il minore doueua esser preferito al maggiore ma l'amor carnale che portaua al primogenito era vn acciecamẽto à gli occhii suoi.

2 Et Ishac disse, Ecco che digia sono inuec
chiato, e nõ sò il giorno de la mia morte.
3 Hora dunque io ti prego, che tu piglii i
tuoi istrumenti, il tuo carcascio, il tuo ar-
co; e và nel campo, e pigliami de la cac-
ciagione.
4 E fammi de le viuande, si come io amo, e
portamele, & io mangiarò; à fin che l'ani-
ma mia ti benedica auanti ch'io muoia.
5 Or Rebecca ascoltaua, mentre che Ishac
parlaua ad Esau suo figliuolo, ilquale se
n'era andato nel cãpo à cacciare, p̃ porta-
re de

re de la cacciagione.
6 "Rebecca dunque parlò à Iacob in que-
sto modo; Ecco ch'io ho vdito tuo padre
che parlaua ad Esau,dicendogli,
7 Portami de la cacciagione,e fammi qual
che viuanda, perche io ne mangi, & io ti
benedirò dinanzi al Signore auanti ch'io
muoia.
8 Ora dunque figliuol mio,obbedisci à la
mia voce in quello ch'io ti comando.
9 Va ti prego al bestiame,e pigliami qui-
ui due buoni capretti: à fin che di essi io
faccia da mangiare à tuo padre *qualche co-
sa* come egli ama.
10 E tu la portarai à tuo padre,& ei man-
giarà,e ti benedirà auanti che muoia.
11 Et Iacob rispose à Rebecca sua madre,
Ecco, Esau mio fratello è huomo peloso,
& io sono huomo senza peli.
12 Perauuentura mio padre mi toccarà, e
pensarà ch'io lo voglii ingannare:e *così* io
tirarò sopra di me la maladittione, e non
la benedittione.
13 Sua madre gli rispose, La tua maladittio
ne,ô figliuolo mio, *sia* sopra di me: sola-
mente "obbedisci à la mia voce,e và,e pi-
gliami *i capretti*.
14 Pertãto egli andò,e gli prese,e gli por
tò à sua madre. E sua madre messe inordi-
ne le viuande,si come suo padre le amaua.
15 *Dipoi* Rebecca prese i vestimenti piu bel
li di Esau suo figliuolo maggiore, ch'e-
gli haueua in casa appresso di se, e ne ve-
stì Iacob suo figliuolo minore.
16 E messe intorno à le sue mani,& al dis-
coperto del suo collo,le pelli de capretti
17 E dette il pane e le viuande, che haueua
apparecchiate, in mano di Iacob suo fi-
gliuolo.
18 Et egli andò al suo padre, e gli disse,
Mio padre? Ei gli rispose, Eccomi,chi sei
tu figliuolo mio?
19 E Iacob disse à suo padre,"Io sono Esau
tuo primogenito; ho fatto si come tu mi
hai detto: Leuati ti prego,siedi, e mangia
de la mia cacciagione; à fin che l'anima
tua mi benedica.
20 Et Ishac disse al suo figliuolo,Che vuol
dir questo, che tu n'hai così presto ritro-
uato, ò figliuol mio? Ei gli rispose, Per-
che il Signore Dio tuo me l'ha fatta veni
re auanti.
21 Et Ishac disse à Iacob, Accostati hora *à
me*,& io ti toccarò, figliuolo mio,*per sape
re* se tu sei il mio figliuolo Esau,ò nò.
22 Iacob adunque s'accostò al suo padre I-
shac, e lo tastò, e gli disse, *Questa* voce *è*
la "voce di Iacob, e le mani *sono* le mani di
Esau.
23 E *così* non lo conobbe, percioche le sue
mani erano pelose come le mani di Esau
suo fratello; e lo "benedì.
24 E gli disse,Sei tu il mio figliuolo Esau?
Egli rispose,Io *sono*.
25 Et ei gli disse, Appressati à me,à fin che
io mangi de la cacciagione del figliuol

6 Rebecca ancor che sapesse che Iacob deuea esser benedetto secondo il decreto eterno di Dio, nondimeno perche cerca che sia con inganno esequito,nõ cõmesse piccolo errore: conciosia che deuea patientemente aspettare che Dio vi mettesse la mano.

13 Sapendo ella il decreto di Dio,è fatta ferma & ardita.

19 Ishac pecca,volendo contraporsi à la volontà di Dio: Rebecca ancora,volendo che la volontà di Dio fosse con menzogne esequita: e Iacob,seguitando il cattiuo consiglio de la madre: tuttauolta la lor fede non è del tutto estinta.

22 Ishac s'accorge mezzo de l'inganno.
23 Benche Ishac s'inganni nella persona,tuttauolta nõ benedice in vano, intãto ch'egli credeua. Ne laqual benedittione non bisogna tanto considerare l'atto di padre, ne d'huomo priuato: quanto di profeta & istrumẽto de lo Spirito santo. Conciosia che i Patriarchi haueuano questo carico,che essendo vicini à la morte chiamassero i lor figliuoli heredi di quella gratia che haueuano riceuuta,e li mettessero in possessione di essa per goderla.

mio; accioche l'anima mia ti benedica. Ei
se gli accostò dunque,e mangiò: gli por-
tò ancora del vino,e beuue.
26 Allhora Ishac suo padre gli disse, Acco
stati hora, ti p̄go figliuol mio, e baciami.
27 Et egli s'accostò,e lo baciò. Et Ishac sen
tì l'odore de suoi vestimenti, e lo benedì
dicendo, Guarda, l'odore del mio figliuo
lo *è* come l'odor del campo,che'l Signore
ha benedetto.
28 *Dio adunque ti dia "de la rugiada del
cielo,del grasso de la terra,& abondanza
di grano e di vin nuouo.
29 I popoli ti seruino,e le nationi ti faccia
no riuerenza. Sia patrone à tuoi fratelli.
I figliuoli de la tua madre ti facciano ri-
uerenza. Quelli che ti maladiranno,*siano*
maladetti,e quelli che ti benediranno,*sia-
no* benedetti.
30 E quando Ishac hebbe finito di benedi-
re Iacob,e che à pena egli s'era partito da
la presenza d'Ishac suo padre; Esau suo
fratello venne da la sua caccia.
31 Et egli ancora apparecchiò de le viuan
de, lequali portò à suo padre, e gli disse,
Leuisi mio padre,e mangi de la cacciagio
ne del suo figliuolo; à fin che l'anima tua
mi benedica.
32 Et Ishac suo padre gli disse,Chi sei tu?
Egli rispose,Io sono Esau tuo primogeni
to figliuolo.
33 *Allhora* "Ishac fu grandissimamente im-
paurito d'vn grande spauento;e disse,Chi
è, e doue è quello, che ha cacciato de la
cacciagione,e me l'ha portata;&io ho mã
giato d'ogni cosa auanti che tu venissi? &
io l'ho benedetto,e sarà benedetto.
34 Quando Esau intese le parole di suo pa
dre, gridò con gran grido; e fu "gran-
demente pieno di amaritudine, e disse à
suo padre,Benedice me, ancora io *son tuo
figliuolo*,padre mio.
35 Et ei gli disse, Il tuo fratello è venuto
con ingãno;& ha "p̄so la tua benedittione.
26 Esau disse,Meritamente il suo nome fu
chiamato Iacob: percioche gia due volte
mi ha ingannato: *ha preso la ragione de
la mia primogenitura: & ecco che hora s'
ha vsurpato la mia benedittione. Dinuo-
uo ei disse,Non mi hai tu riseruata la be-
nedittione?
37 Ishac rispose e disse ad Esau, Ecco che
io l'ho constituito Signore sopra di te, e
gli ho dati tutti i suoi fratelli per seruito
ri,e l'ho fornito di grano e di vino:che ti
farò io dunque hora figliuolo mio?
38 Et Esau disse à suo padre,Nõ hai tu che
vna benedittione, padre mio? benedice
me,ancora io *sono tuo figliuolo*,padre mio. Et
Esau alzò la voce,e pianse.
39 Or Ishac suo padre rispose,e gli disse,Ec
co che la tua habitatione sarà nel "grasso
de la terra,e ne la rugiada del cielo da alto
40 *E tu viuerai con la tua spada, e serui-
rai al tuo fratello: ma quando tu comin-
ciarai à signoreggiare,rõperai il suo gio-
go dal tuo collo.

Hebr.11,20.
28 Sotto le gratie e promesse terrene si contengono le celesti, quali Dio ce le significa per la terra di Canaã, accommodandosi a la nostra capacità.

33 La fede come addormentata in Ishac si risueglia, rimemorando il decreto di Dio intorno la benedittione.

"O, resto smarrito e pieno d'orgoglio.

35 Se si riguarda a l'opere,si vede che Esau ha obbedito a Ishac,e Iacob ha vsato inganno: tuttauolta Esau è rigettato. Laonde debbiamo considerare & adorare il decreto & admirabil misterio di Dio.
Disop.25,33.

39 Esau ottiene q̃l che domanda,amãdo piu la prosperità in questo mondo, con tutto che sia separato dal popolo santo, che di sottomettersi al giogo del suo fratello Iacob.
Hebr.11,19.

Abd.10.
41 *Eſau dunque hebbe in odio Iacob, per
la benedittione, de laquale ſuo padre l'ha
ueua benedetto: e diſſe nel cuor ſuo, Si ap
proſſimaranno i giorni del pianto di mio
padre, & io ammazzarò Iacob mio fratello.
42 E le parole di Eſau ſuo figliuolo mag-
giore, furono riferite à Rebecca; laquale
mandò, e chiamò Iacob ſuo figliuolo mi-
nore, e gli diſſe, Ecco che Eſau tuo fratel
lo *ſi và* conſolando, *perche penſa* di ammaz
zarti.
43 Or figliuol mio, obbediſci à la mia vo-
ce, e leuati, *e* fuggitene in Haran à Laban
mio fratello:
44 E ſtà conesſo lui per qualche giorno,
inſino à tanto che paſſi il furore del tuo
fratello,
45 Per fin che gli paſſi, *dico*, la ſua colera, e
ſi dimentichi de le coſe che tu gli hai fat
te. Allhora io mandarò, e ti ritirarò di là.
Perche ſarò io priuata di amendue voi
in vn giorno?

Diſop.26,35.
46 *E Rebecca diſſe à Ishac, Io ſono afflit
ta ne la mia vita per le figliuole di Heth.
Se Iacob pigliarà per moglie vna de le fi-
gliuole di Heth, ſimili à queſte di queſto
paeſe, à che mi ſerue la vita?

CAP. XXVIII.

Ishac prohibiſce à Iacob, che non pigli moglie de le figliuole di Canaan: Eſau contra la volontà di ſuo padre piglia moglie de le figliuole d'Iſmael: Iacob và in Haran, & il Signore gli appariſce ſopra vna ſcala, e lo aſſicura de la promeſſa fatta ad Abraham, & Ishac: Iacob lo riconoſce, ſegna il luogo, e ſi auotiſce.

1 PErtanto Ishac chiamò Iacob, e lo be
nediſſe, e gli comandò, dicendo; Tu
non pigliarai moglie de le figliuole di
Canaan:

Oſe.12,12.
2 *Leuati, e và in Padan-aram à caſa di
Bathuel padre di tua madre, e piglia di là
vna moglie de le figliuole di Laban, fra-
tello di tua madre.
3 E lo Dio onnipotente ti benedica, e ti
faccia creſcere e moltiplicare, e ſii in cõ-
gregationi di popoli.
4 Dia ancora la benedittione di Abra-
ham à te, & al tuo ſeme conesſo teco; à fin
che tu riceua per heredità la terra doue tu
ſei ſtato foreſtiero, laquale Dio ha data
ad Abraham.
5 Ishac adunque mandò Iacob, ilquale an-
dò in Padan-Aram à Laban figliuolo di
Bathuel Sirio, fratello di Rebecca madre
di Iacob e di Eſau.
6 Et Eſau vidde che Ishac haueua benedet
to Iacob, e che lo haueua mandato in Pa-
dan-Aram, per pigliarſi di là vna moglie;
e che mentre lo benedì, gli haueua coman
dato, dicendo; Tu nõ pigliarai moglie de
le figliuole di Canaan.
7 E *che* Iacob haueua obbedito à ſuo pa-
dre, & à ſua madre; e ch'era andato in Pa
dan-Aram.
8 Vedendo ancora Eſau, che le figliuole
di Canaan diſpiaceuano dinanti à gli oc-
chi d'Ishac ſuo padre,
9 Egli allhora ſen'andò à Iſmael, e preſe
per moglie (oltre le ſue *che haueua*) Ma-
heleth, figliuola d'Iſmael, figliuolo di A-
braham, ſorella di Nabaioth.
10 Or Iacob ſi partì di Beer-ſeba, & andò
in Haram.
11 Et arriuò ad vn certo luogo, e vi ſtette
la notte, percioche era tramontato il ſo-
le: e pigliando de le pietre di quel luogo,
le meſſe *ſotto* il ſuo capo, e dormì nel mede
ſimo luogo.
12 E ſi ſognò, & ecco vna "ſcala ch'era drit-
ta ſopra la terra, e la ſua cima toccaua il
cielo: & ecco che gli Angeli di Dio mon-
tauano, e ſcendeuano per quella,
13 *Et ecco che il Signore ſtaua ſopra di eſ
ſa, e diſſe, Io *ſono* "IEHOVA, Dio di
Abraham tuo padre, e Dio d'Ishac: io da-
rò à te & à la tua poſterità la terra, ſopra
laquale tu dormi.
14 Et il tuo ſeme ſarà come la poluere de
la terra, * percioche tu ſarai moltiplica-
to in Occidente & in Oriente, e nel Settẽ
trione, e nel Mezzodì: e tutte le famiglie
de la terra ſaranno benedette in te e nel
tuo ſeme.
15 Et ecco che io *ſono* conesſo teco, e ti guar
darò per tutto doue tu andarai, e ti rime-
narò à queſta terra; percioche io non ti
abandonarò, per fin che io non hauerò
fatto quello che ti ho detto.
16 Or quando Iacob fu riſuegliato dal ſuo
ſonno, diſſe, Veramente il Signore è in
queſto luogo, ma io non l'haueuo cono-
ſciuto.
17 Pertanto hebbe "paura, e diſſe, Quanto
è ſpauenteuole queſto luogo; queſto non è
altro che la caſa di Dio, e la "porta del
cielo.
18 E Iacob la mattina ſi leuò, *e preſe la
pietra che haueua meſſo *ſotto* il ſuo capo, e
la poſe *per* ſegno, e ſparſe de "l'olio ſopra
la cima di eſſa.
19 E chiamò il nome di quel luogo, "Be-
thel: e perauanti il nome di quella città
era Luza.
20 E Iacob "fece vn voto, dicendo, Se il
Signore ſarà meco, e mi guardarà in que-
ſta via, per laquale io vado; e ſe mi darà
del pane per mangiare, e de veſtimẽti per
veſtirmi:
21 E s'io ritornarò ancora in pace à caſa
di mio padre, il Signore ſarà il mio Dio.
22 E qſta pietra ch'io ho meſſa *per* ſegno,
ſarà la "caſa di Dio: e di tutte quelle coſe
che tu mi hauerai date, io tene darò le de
cime.

Diſot.35,1.& 48,3.
12 Per queſta ſcala alcuni vogliono che ſia ſignificato, che tutte le coſe inferiori pendeno da le ſuperiori. Ouero ſia la effigie di Chriſto, ilquale giugne il cielo e la terra, eſſendo egli il Mediatore, che tocca dal cielo infino in terra. E per lui giuſtitia e vita, e tutte le gratie de lo Spirito ſanto diſcendeno à noi, e noi ſimilmente ſaliamo a Dio.

Deut.12,20. & 19,8. diſop.12,7. & 18,18 & 22,4.
13 Ecco il frutto de la benedittione data ad Ishac. Queſto nome IEHOVA s'attribuiſce ſolo e propriamente a Dio, e ſignifica Veramente eſſere.

17 Iacob è ſpauentato da Dio, per tenerlo in humiltà. E dice che quiui è la porta del cielo, perche Dio ſe gli manifeſtò.

Diſot.31,13.

18 Queſto ſegno per teſtificar la viſione, e nõ per rappreſentare Dio. L'olio ſignifica la conſeruation de l'vntione ſpirituale.

19 c Caſa di Dio.
20 I voti ſon leciti quãdo tendeno à buon fine, e che non ſi auotiſce di coſa non approuata da Dio, ſi come è ſtato il voto di Iacob, c. rendimento di gratie.

22 Qui à il nome del ſegno per la coſa ſignificata.

CAP. XXIX.

Iacob arriua in caſa di Laban, e bacia Rachel. Laban abbraccia Iacob, e lo riceue: Iacob ſerue ſette anni per Rachel, e gli è data Lia in luogo di Rachel, e dipoi Rachel, & in che modo.

1 E Iacob ſi meſſe in camino à piedi, &
andò verſo la terra di Oriente.
2 E riſguardò, & ecco vn pozzo in vn cam-
po, e quiui ancora tre branchi di pecore,
che ſtauano intorno al pozzo: imperoche
di quel

di quel pozzo dauano da bere à le peco-
re; e ſopra la bocca del pozzo *era* vna grã
pietra.
3 E tutti i branchi de le pecore ſi adunaua-
no quiui: dipoi i *paſtori* leuauano quella
pietra da la bocca di quel pozzo, e daua-
no da bere à le beſtie: dipoi rimetteuano
la pietra nel ſuo luogo ſopra la bocca del
pozzo.
4 E Iacob diſſe loro, "Fratelli miei, d'onde
ſete voi? Eſſi gli riſpoſero, Noi ſiamo di
Haram.

4 Queſto nome di fratelli qui, è nome di ſocietà humana.

5 Et egli diſſe loro, Conoſcete voi Laban
figliuolo di Nachor? Eſſi riſpoſero, Lo
conoſciamo.
6 E *dinuouo* diſſe loro, Sta egli bene? Riſ-
poſero, Bene: & ecco Rachel ſua figliuola
che viene col beſtiame.
7 Et egli diſſe, Ecco che ancora è grã gior
no; non è ancor tempo di adunare il be-
ſtiame: date *dunque* da bere à le pecore, an
date *e* paſcetele.
8 Eſſi riſpoſero, Noi non poſſiamo, per fi-
no à tanto che non ſiano adunati tutti i
branchi, e che ſi leui la pietra da la bocca
del pozzo, per dar bere à le pecore.
9 Mentre che Iacob parlaua con loro, ſo-
prauuenne Rachel col beſtiame di ſuo pa
dre; percioche ella guardaua le pecore.
10 Or auuenne, che quãdo Iacob vidde Ra
chel figliuola di Laban, fratello di ſua ma
dre, & il beſtiame di Laban fratello di ſua
madre: Iacob s'accoſtò, e leuò quella pie-
tra da la bocca del pozzo, e dette da bere
al beſtiame di Labã fratello di ſua madre.
11 E Iacob baciò Rachel, & alzò la ſua vo-
ce, e pianſe.
12 Digia Iacob haueua detto à Rachel, che
egli era fratello di ſuo padre, e ch'era fi-
gliuolo di Rebecca. Et ella corrẽdo, lo rac
contò à ſuo padre.
13 E quãdo Labã inteſe la nuoua di Iacob
figliuolo de la ſua ſorella, correndogli in
contro, lo abbracciò, e lo baciò; e lo menò
in caſa ſua. Allhora egli raccontò à Labã
tutte queſte coſe.
14 E Laban gli diſſe, Certo tu ſei mio "oſſo,
e mia carne: e ſtette coneſſo ſeco vn meſe
intiero.

14 c Del mio ſangue e parentado.

15 E Labã diſſe à Iacob, Perche tu ſei mio
"fratello, mi ſeruirai tu ſenza premio? dim
mi che vuoi di ſalario?

15 Fratello qui, è parente.

16 Or Laban haueua due figliuole, il nome
de la maggiore era Lia, & il nome de la
minore, Rachel.
17 Ma Lia haueua gli occhii " debili, e Ra
chel era di belle fattezze, e di bello aſ-
petto.

17 O, ciſpoſi, ouero luſci.

18 Et Iacob amò Rachel, e diſſe, Io ti ſer-
uirò ſette anni per Rachel tua figliuola
minore.
19 Laban riſpoſe, E meglio ch'io la dia à
te, che darla ad vn'altro huomo: ſtà coneſ
ſo meco.
20 Iacob adunque ſeruì ſette anni per Ra-
chel; i qual i gli parſero pochi giorni, per-
cioche l'amaua.
21 Dipoi Iacob diſſe à Laban, Dãmi la mia
moglie, ch'io entri à lei: percioche è fini-
to il mio tempo.
22 Or Laban adunò tutti gli huomini di
quel luogo, e fece vn conuito:
23 E quando venne la ſera, preſe " Lia ſua
figliuola, e la menò à Iacob, & egli entrò
à lei.

23 Iacob fu ingannato, perche in q̃l tempo ſi menauano le ſpoſe coperte a i lor mariti.

24 E Laban dette Zilpha ſua ſeruẽte à Lia
ſua figliuola per cameriera.
25 Venuta la mattina, Iacob conobbe che
era Lia, e diſſe à Laban, Perche hai tu fat-
to queſto à me? Oh non ti ho io ſeruito
per Rachel? perche dunque m'hai ingan-
nato?
26 Laban riſpoſe, Nel noſtro paeſe non è
coſtume, che ſi dia la minore auanti la pri
mogenita.
27 Compiſci la "ſettimana per queſta, di-
poi ti daremo queſta altra ancora per la
ſeruitù che tu mi ſeruirai anco, *cioè*, ſette
altri anni.

27 c Sette giorni, ne quali ſi celebrauano le nozze e i conuiti.

28 E Iacob fece coſi: imperoche finì la ſet-
timana di quella, e dipoi gli dette per mo
glie Rachel ſua figliuola.
29 E Labã dette à Rachel ſua figliuola, Ba
la ſua ſeruente per cameriera.
30 *Iacob* dunque entrò à " Rachel, e l'amò
piu che Lia: e ſeruì appreſſo di quello an
cora ſette altri anni.

30 Qui ſi vede inceſto e gran licentia in pigliar piu moglii. E la Scrittura ci ſcopre ſpeſſo i peccati de i ſanti, per inſegnarci a ſtare in timore, e confermarci del continuo a gouernarci ſecondo la regola de la parola di Dio.

31 Et il Signore vedendo che Lia era odia
ta, aperſe la ſua matrice, e Rachel *era* ſte-
rile.
32 Lia dunque concepì, e partorì vn figliuo
lo, e chiamò il ſuo nome, Rubẽ; percioche
ella diſſe, Perche il Signore ha veduto la
mia afflittione: hora dunque il mio mari-
to mi amarà.
33 E dinuouo concepì, e partorì vn figliuo
lo, e diſſe, Perche il Signore ha inteſo ch'
io era odiata, m'ha dato ancora queſto: e
chiamò il nome di quello, Simeon.
34 E dinuouo cõcepì, e partorì vn figliuo
lo, e diſſe, Or à queſta volta il mio marito
ſi congiugnerà à me; perche gli ho parto-
riti tre figliuoli. Per q̃ſto chiamò il ſuo
nome, Leui,
35 Dinuouo ancora concepì, e partorì vn
figliuolo, e diſſe, A queſta volta io cele-
brarò il Signore. Perqueſto chiamò il ſuo
nome, Iuda: dipoi finì di partorire.

CAP. XXX.

Rachel ſi duole col marito, de la ſua ſterilità, e gli dà Bala: Lia gli dà Zilpha, e da amendue ha figliuoli: Rachel concepiſce, e partoriſce: Accordo di Iacob cõ Laban: Le pecore e capre macchiate ſono di Iacob.

1 OR vedendo Rachel che non faceua
figliuoli à Iacob, hebbe inuidia à la
ſua ſorella, e diſſe à Iacob, Dammi de fi-
gliuoli, ſe nò, io morrò.
2 Et Iacob acceſo d'ira contra Rachel, diſ
ſe, Sono io in luogo di Dio, che t'ha pro-
hibito il frutto del ventre?
3 Ella diſſe, Ecco la mia ſerua Balah, và à
lei, e partorirà ſopra i miei ginocchii, &

io ancora hauerò figliuoli da essa.
4 Gli dette dunque per moglie Balah sua
seruente: e Iacob entrò à lei.
5 E Balah concepì, e partorì vn figliuolo à
Iacob.
6 E Rachel disse, Dio mi ha "giudicata, &
ha esaudita ancora la mia voce, e mi ha da
to vn figliuolo: Per questo chiamò il suo
nome, Dan.
7 Concepì ancora Balah, serua di Rachel,
e partorì il secondo figliuolo à Iacob.
8 E disse Rachel, Io ho combattuto con la
mia sorella di vn gran combattimento;" e
l'ho ancora superata: e chiamò il suo no-
me, Nephtali.
9 Or Lia vedendo che haueua restato di
partorire, prese "Zilpha sua serua, e la det
te per moglie à Iacob.
10 E Zilpha serua di Lia, partorì vn figli-
uolo à Iacob.
11 E Lia disse, E venuta la "prosperità: E
chiamò il nome suo, Gad.
12 Partorì ancora Zilpha, serua di Lia vn'
altro figliuolo à Iacob.
13 E Lia disse, *Questo è* perche io sia tenuta
beata: percioche le donne mi chiamaran-
no beata: E chiamò il nome di quello, A-
ser.
14 E Ruben nel tempo de la segatura del
grano sen'andò, e ritrouò de le mandra-
gore per il campo, e le portò à Lia sua ma
dre. Allhora Rachel disse à Lia, Dammi
ti prego de le mandragore del tuo figli-
uolo.
15 A laquale ella rispose, *Ti* pare egli po-
co, *che* tu hai preso il mio marito, se anco
ra tu non mi togli le mandragore del mio
figliuolo? E Rachel le disse, Egli dunque
dormirà con esso teco questa notte per le
mandragore del tuo figliuolo.
16 E ritornando Iacob la sera dal campo,
Lia gli andò fuori incontro, e gli dis-
se, Tu entrarai à me; percioche io ti ho
condutto con pagamento per le mandra-
gore del mio figliuolo. E dormì con ella
quella notte.
17 E Dio esaudì Lia, laquale concepì, e par
torì il quinto figliuolo à Iacob.
18 E Lia disse, Dio m'ha data la mia mer-
cede, perche io ho data la mia cameriera
al mio marito: per questo chiamò il nome
di quello, Isachar.
19 E dinuouo Lia concepì, e partorì il se-
sto figliuolo à Iacob.
20 E Lia disse, Dio m'ha dotata d'vn buon
dono: questa volta il mio marito starà con
esso meco; percioche gli ho fatti sei figli-
uoli: e chiamò il nome di quello, Zabulō.
21 Dipoi partorì vna figliuola, e chiamò il
suo nome, Dina.
22 E Dio si "ricordò di Rachel, e la esau-
dì, & aperse la sua matrice.
23 Concepì dūquē, e partorì vn figliuolo;
e disse, Dio m'ha leuato il mio obbrobrio
24 E chiamò il nome suo, Ioseph, dicendo,
Il Signore mi aggiōga vn'altro figliuolo.

6 c. Ha giudicato in mio fauore: e cio dire non tanto per celebrar la bōtà di Dio, quanto per applaudere à se stessa a guisa de gli hipocriti.

8 In generare de figliuoli à Iacob.

9 I matrimonii fatti contra il comandamento di Dio e le sante ordinationi, non vagliono niente: tuttauolta questa congiuntion di Iacob e le sue moglii et vengono per singolar priuilegio questo i onore d'esser tenute per mariaggi, etiandio che fussero ingiusti & illeciti.
" O, il capitano, e la squadra, e de figliuoli; o la buona hora.

22 Parla come disopra & altroue a guisa d'huomo per soccorrere & aiutare.

25 Or auuenne, che quando Rachel hebbe
partorito Ioseph, Iacob disse à Laban, Li-
centiami, à fin che io mene vada al mio
luogo, e nel mio paese.
26 Dammi i miei figliuoli e le mie moglii,
per lequali io ti ho seruito; percioche tu
hai conosciuto la mia seruitu, con laqua-
lo ti ho seruito.
27 E Laban gli rispose, Io ti prego hora, se
io ho ritrouato gratia dinanti à te (io ho
ben compreso, che'l Signore m'ha bene-
detto per tuo mezzo)
28 Rispose dico, Impuommi tu il tuo sala-
rio, & io te lo darò.
29 Ei gli disse, Tu hai conosciuto qualmē
te io ti ho seruito, e quanto sia stato il tuo
" acquisto con meco.
30 Imperoche *era* poco quello che tu ha-
ueui auanti ch'io venissi, & è cresciuto
grandemente: & il Signore t'ha benedet-
to à la mia *venuta*: ma hora quando farò
io *tanto* ancora per la mia famiglia?
31 E Laban disse, Che ti darò io? Iacob ris-
pose, Tu non mi darai cosa alcuna: se tu
farai questo con esso meco, io pascerò an-
cora, e guardarò le tue pecore.
32 Io passerò hoggi per mezzo tutte le tue
pecore, separādo da esse ogni pecora am
macchiata di piccole macchie, e di lar-
ghe; ogni pecora rossa ancora fra le peco
re, & āmacchiate di macchie larghe, & o-
gni capra āmacchiata di piccole macchie
fra le capre: e" *questo* sarà il mio salario.
33 E per lo auuenire la mia lealta" testifica-
rà per me, e verrà per la mia mercede di-
nanti à te. Tutto quel che nō sarà ammac
chiato di macchie piccole ò di larghe fra
le capre, e rosso fra le pecore, "il furto sia
sopra di me.
34 E Laban disse, Ecco io desidero, che sia
fatto secondo la tua parola.
35 In quel giorno adunque separò i becchi
segnati & ammacchiati di macchie gran-
di, e tutte le capre intaccate di macchie
piccole e grandi: ciascuna, *dico*, nellaquale
era qualche bianchezza, e ciascuna rossa
ancora fra le pecore, e le dette nelle mani
de suoi figliuoli.
36 Et interpose il camino di tre giornate
fra se e Iacob. E Iacob pasceua il resto de
le pecore di Laban.
37 Iacob adunque prese de le bacchette di
pioppo verdi, e di mādole, e *di* castagni,
e scorticò in esse le corteccie biāche, per
scoprire la bianchezza che era nelle bac-
chette.
38 E messe le "bacchette che haueua scor-
ticate, ne canali de gli abbeueratoi de l'ac
qua (à iquali le pecore andauano per be-
re) di rimpetto à le pecore, lequali quan-
do andauano à bere, entrauano in caldo.
39 Le pecore dunque si riscaldauano à la
"veduta di quelle bacchette, *e concepiuano*,
e partoriuano *de gli agnelli* ammacchiati di
macchie piccole e di grandi ne i luoghi
oue si sogliono legare.

" O, gregge.

32 c. Quelli de nasceranno di colori
33 c Mi sarà monio, e trou ch'io son quando verrà pagarmi de le core che mi sa ueno.
" O, sarà sola me per furto.

38 Iacob non fatto cio con ganno e senza na conscienza sendo detto cap 31,9. che D ha leuato il di vostro padre

39 E cosa nat le, che le bestie mente riguard diuersi colori assai a la forma del frutto che no nel ventre.

40 Ma Iacob ſeparò gli agnelli, e meſſe le
pecore verſo *gli agnelli* ammacchiati, e *ver*
ſo ciaſcun roſſo ch'era nel gregge di La-
ban, e meſſe il ſuo gregge à parte, e non
lo poſe appreſſo le pecore di Laban.

41 E quando le pecore "primaticcie veni-
uano in caldo, Iacob metteua quelle bac-
chette dinãzi à le pecore ne i canali, à fin
che elle ſi riſcaldaſſero, *e concepiſſero* à la
veduta de le bacchette.

"O, le piu gagliarde.

42 Ma quando le pecore erano "ſerotini,
non le metteua: e le ſerotini erano di La-
ban, e le "primaticcie di Iacob.

42 c Tarde à partorire.

"O, le piu gagliarde.

43 E coſi *queſto* huomo arricchì grandemen
te, & hebbe molte pecore, ſeruenti, ſerui-
tori, camelli, & aſini.

CAP. XXXI.

Iacob è inuidiato da Laban e da ſuoi figliuoli: Sene ritor
na al ſuo paeſe per comandamento di Dio, ſenza ſapu
ta di Laban: Rachel rubba gl'idoli di ſuo padre, e gli
porta ſeco: Laban ſeguita Iacob, e lo calunnia: Dio
lo difende: Iacob e Laban s'accordano, e ciaſcuno và
pel ſuo camino.

1 OR egli vdì le parole de figliuoli di
Labã, che diceuano, Iacob ha porta-
to tutto quello che *era* di noſtro padre, e
di quel che ſi *apparteneua* à noſtro padre
ne ha fatto tutta queſta gloria.

2 Conſiderò ancora Iacob la faccia di La-
ban, & ecco non era verſo di lui come pel
paſſato:

3 E *che* il Signore gli haueua detto, Ri-
torna al paeſe de tuoi padri, & al tuo pa-
rentado, & io ſarò teco.

4 Iacob adũque mãdò: e chiamò Rachel, e
Lia, che ãdaſſero *nel* cãpo à le ſue pecore.

5 E diſſe loro, Io conoſco à la faccia di vo
ſtro padre, ch'egli non è verſo di me co-
me pel paſſato, e lo Dio di mio padre è
ſtato coneſſo meco.

6 E voi hauete conoſciuto che io ho ſerui
to à voſtro padre con tutte le mie forze.

7 Ma il voſtro padre mi ha ingãnato, & ha
mutato il mio ſalario dieci volte: ma Dio
però non gli ha permeſſo che mi faceſſe
male.

8 Se diceua coſi, Le pecore ammacchiate
ſaranno la tua mercede; allhora tutte le
pecore partoriuano *agnelli* ammacchiati
di pũti piccoli. E ſe coſi diceua, Le ſegna-
te ſaranno il tuo ſalario; allhora tutte le
pecore partoriuano de ſegnati.

9 Per ilche Dio ha tolto il gregge di vo-
ſtro padre, e l'ha dato à me.

10 Et auuenne che nel tempo, nelquale le
pecore ſi riſcaldauano, io alzai gli occhii
miei, e viddi in ſogno de becchi che mon-
tauano ſopra le pecore ammacchiate, oue
ſi ſogliono legare, di piccoli punti, e di
macchie bianche.

11 Allhora l'Angelo di Dio mi diſſe in ſo-
gno, Iacob. Et io riſpoſi, Eccomi.

12 Et egli diſſe, Alza ora gli occhii tuoi, e
guarda tutti i becchi che ſaltano ſopra le
pecore ſegnate di piccoli punti, e mac-
chiate di macchie bianche; percioche io
ho veduto quel che t'ha fatto Laban.

13 Io *ſono* lo Dio di Beth-el, oue vngeſti la
"pietra, quando mi auotiſti vn voto. *Le-
uati hora, eſce di queſta terra, e ritorna al
paeſe del tuo parentado.

D' ſop. 28, 18.
13 Che haueua drizzata per inſegna e confine.

14 E Rachel riſpoſe, e Lia, e gli diſſero,
Non *habbiamo* ancora noi la portione &
l'heredità in caſa del noſtro padre?

15 Oh non ſiamo ſtate riputate da lui per
ſtraniere? Percioche *ei* ci ha vendute, & ha
ancora conſumati i noſtri denari:

16 Imperoche tutte le ricchezze che Dio
ha tolte à noſtro padre, ſono noſtre e de
noſtri figliuoli. Farai dunque hora tutto
quello che Dio ti ha detto.

17 Iacob ſi leuò, e meſſe i ſuoi figliuoli e le
ſue moglii ſopra i camelli.

18 E conduſſe tutti i ſuoi beſtiami, e tutta
la facultà ch'egli haueua acquiſtata, *cioè*,
le pecore del ſuo acquiſto, ch'ei le haueua
acquiſtate in Padan-Aram, per ritornar-
ſene à Iſhac ſuo padre nella terra di Ca-
naan.

19 Or Laban era andato à toſare le ſue pe-
core; in queſto mezzo Rachel rubbò gli
"idoli che *erano* di ſuo padre.

10 Di qui ſi puo vedere, come l'huomo di ſua natura è inchinato a l'idolatria: poi che la caſa di Nachor era contaminata, con tutto che haueſſe la ſanta cognitione che haueua di mano in mano riceuuta per mezzo di Sem.

20 Iacob ancora "rubbò il cuore di Laban
Sirio, perche non gli diſſe niente, che ſe-
ne fuggiua.

20 c Si partì ſenza ch'egli ne ſapeſſe niente.

21 Egli dunque ſene fuggì con tutto quel-
lo che *haueua*; e ſi leuò, e paſsò il fiume, e
voltò la ſua faccia verſo la montagna di
Galaad.

22 Et il terzo giorno fu detto à Labã, che
Iacob era fuggito.

23 Egli dunque preſe i ſuoi fratelli coneſſo
ſeco, e lo ſeguitò pel camino di ſette gior
nate, e lo arriuò à la montagna di Ga-
laad.

24 Ma Dio apparſe à Laban Sirio in ſo-
gno quella notte, e gli diſſe, Guardati
che tu non parli coneſſo Iacob di "bene
in male.

24 c Ne in bene ne in male.

25 Laban dunque arriuò Iacob: Et Iacob ha
ueua piantato il ſuo pauiglione in quel
monte, e Laban lo piantò nel *medeſimo* mõ
te di Galaad co i ſuoi fratelli.

26 E Laban diſſe à Iacob, Che coſa hai tu
fatto? Tu m'hai rubbato il cuore, & hai
menate via le mie figliuole, come fatte pri
gioni con la ſpada.

27 Perche ti ſei tu aſcoſto per fuggire, "e
ſenza ſaperne io niente, ti ſei partito, e
non me l'hai fatto intendere; & io ti ha-
uerei rimandato con piacere, e canto, col
tamburo e con la citara?

"O, mi ti ſei rubbato.

28 E non mi hai tu conceſſo ch'io baciaſ-
ſi i miei figliuoli, e le mie figliuole: Hora
tu hai fatto ſtoltamente à far *coſi*.

29 E gli è nelle mie mani la poſſanza di
farui male. Ma lo Dio del voſtro padre la
notte paſſata m'ha parlato, dicendo, Guar
dati che tu non parli con Iacob di bene
in male.

30 Ma hora *ſe* tu te ne ſei andato, e deſide-
raui *di andare* à caſa di tuo padre, perche
mi hai tu rubbato i miei idoli?

31 E Iacob rispondẽdo disse à Laban. Per-
cioche io ho temuto: imperoche dissi, *che*
perauentura tu non mi togliessi le tue fi-
gliuole.
32 Colui, appresso delquale tu ritrouarai i
tuoi idoli, non viua. A la presenza de no-
stri fratelli riconosce, se appresso di me
è cosa del tuo, e pigliatela: *Ora* Iacob nõ sa-
peua, che Rachel gliel'hauea rubbati.
33 Laban dunque entrò nel pauiglione di
Iacob, & in quel di Lia, & in quello di a-
mendue le seruenti; e non li trouò: Ma v-
scito del pauiglione di Lia, andò al paui-
glione di Rachel.
34 E Rachel hauea presi gl'idoli, e li hauea
messi nel basto del camello, e sedeua so-
pra di essi: E Laban rimestò tutto il pa-
uiglione, e non gli trouò.
35 Et ella disse al suo padre; Non si corruc-
cii il mio signore, ch'io non posso leuar-
mi dinanti à lui: perche io *ho* quel che
suol venire à le donne. Egli dunque cer-
cò, ma non trouò gl'idoli.
36 Allhora Iacob si corrucciò, e contese
con Laban, & ei parlò, e gli disse; Quale
è la mia preuaricatione, e quale è il mio
peccato, che tu mi hai perseguitato?
37 Ora tu hai rimestato tutto il mio me-
naggio, che cosa hai tu ritrouato di tut-
te le mobilie de la casa tua? Mettele qui
dinanti à i miei "fratelli, & à i tuoi fratel
li, & essi giudichino fra noi due.

37 Cioè, dinanti a i miei parenti & a i tuoi parenti.

38 Io sono stato con teco vẽti anni: le tue
pecore e le tue capre non sono state ste-
rili: inoltre io non ho mãgiato de mon-
toni del tuo gregge.
39 * Io non te n'ho " riportato alcuno la-
cerato, io ne portauo il danno: tu ri-
cercaui de la mia mano quel che mi era
stato rubbato, tanto di giorno quanto di
notte.

Eso. 22, 12.
39 Come che di-
cesse, Io te ne ren-
deua altre in luo-
go di quelle.

40 Io mi sono *ritrouato che* di giorno il cal-
do mi consumaua, e di notte il freddo; &
il sonno si partiua da gli occhi i miei.
41 Or *sono* venti anni, ch'io sono stato in
casa tua: io ti ho seruito quattordici an-
ni per due tue figliuole, e sei anni per il
tuo bestiame: e tu hai mutato dieci volte
il mio salario.
42 Se lo Dio di mio padre, lo Dio di Abra-
ham, & "il timore d'Ishac non fusse stato
conesso meco, certo che hora tu mi haue
resti rimandato voto: *ma* Dio ha veduto
la mia afflittione, e la fatica de le mie
mani; e la notte passata *ti* ha ripreso.

42 Cioè, lo Dio, che Ishac seruendogli, temeua con vera pietà.

43 E Laban rispondendo disse à Iacob:
queste figliuole sono mie figliuole; e *que-
sti* figliuoli *sono* miei figliuoli: e *questo* be-
stiame *è* mio; anzi tutto quel che tu vedi
è mio. Ma che cosa farò hoggi io à que-
ste mie figliuole, ouero à i loro figliuoli,
che elle hanno partoriti?
44 Or dunque vieni, e facciamo lega, io e
tu, e sia in testimonio fra me e te.
45 Allhora Iacob prese vna " pietra, e l'a-
drizzò *per* insegna.

45 Fu sempre co-
stume vsitato di ag
giugnere qualche
cerimonia, per cõ-
fermare le conuẽ-
tioni e patti che
faceuano insieme.

46 E disse à i suoi fratelli, Raccogliete de
le pietre. Essi portorono de le pietre, e
ne fecero vn mucchio; e mangiorono
quiui sopra quel mucchio:
47 E Laban lo chiamò, Iegar-sahaduthà, e
Iacob lo chiamò, "Galaad.

47 Cioè, Mu[c]chio di testimonio.

48 Imperoche Laban hauea detto; Questo
mucchio *sia* hoggi testimonio fra me e te:
e per questo il suo nome fu chiamato, Ga
laad.
49 E "Misphah, perche hauea detto: Il Si-
gnore consideri fra me e te, quando sare-
mo ritirati l'vn da l'altro.

49 Cioè, luogo [di] riguardo.

50 Se tu affliggerai le mie figliuole, e se pi
gliarai altre moglii fuori che le mie figli
uole, nõ vi è *testimonio* alcuno fra noi: *ma*
guarda *che* Dio *è* testimonio fra me e te.
51 Dauantaggio Laban disse à Iacob, Ec-
co questo mucchio, & ecco l'insegna, ch'
io ho posta fra me e te.
52 Questo mucchio *sia* testimonio, questa
insegna ancora *sia* testimonio, ch'io *ve-
nendo* à te, non passarò questo mucchio; e
che tu, *venẽdo* à me *ancora* nõ passarai q̃sto
mucchio, e questa insegna per mal fare.
53 Lo Dio di Abrahã, e lo "Dio di Nachor
giudichi fra noi, lo Dio *dico* del loro pa-
dre. Iacob dunque giurò pel "timore d'Is-
hac suo padre.
54 Iacob ancora offerì vn sacrifitio sul
monte, & inuitò i suoi fratelli à mangiar
del " pane: e mangiorono del pane, e stet-
tero la notte sul monte.
55 La mattina di buona hora Laban si leuò,
e baciò i suoi figliuoli e le sue figliuole, e
le benedì: e partendosi se ne ritornò al
suo luogo.

53 Laban chi[...] il nome de lo D[io] che i suoi pad[ri] idolatri adorau[a]no: Ma Iacob g[iurò] per lo Dio, ch[e Is]hac ha temuto.
54 Intẽde per [pa]ne tutte le viu[an]de, come altro[ue].

CAP. XXXII.

*L'Angelo del Signore conforta Iacob: Iacob manda in-
contro ad Esau, e si mette in ordine per incontrarlo:
Prega Dio, e manda de presenti ad Esau: Iacob fa à
le braccia con l'Angelo, e ne riporta il nome d'Israel.*

1 ET Iacob se n'ãdò per la sua via, e gli
"Angeli di Dio gli vennero incõtro.
2 E quando Iacob gli vidde, disse loro:
Questo *è* il campo di Dio: E chiamò il
nome di quel luogo, "Mahanaim.
3 E Iacob mãdò auanti à se, messaggieri à
Esau suo fratello ne la terra di Seir del
paese di Edom.
4 E comandò loro, dicendo; Voi direte al
mio Signore Esau; Iacob tuo " seruitore
dice così: Io sono stato & ho habitato
conesso Laban infino à questo tempo:
5 Et ho de buoi, de gli asini, de le pecore,
de seruitori, e de le serrenti: & io mando
per annuntiarlo al mio Signore; à fin che
io ritroui gratia dinãzi à gli occhii suoi.
6 I messaggieri ritornorono à Iacob, dicẽ
do: Noi siamo andati al tuo fratello Esau;
ilquale ancora ti viene incontro conesso
quattrocento huomini con lui.
7 Allhora Iacob temè grandemente, e fu
conturbato: Per il che spartì il popolo,
ch'*era* conesso seco; le pecore ancora, i
buoi, & i camelli in due squadre:

CAP. XX[XII.]
1 Di qui si pu[ò] prendere co[me] ta bontà Dio [per]seguita i suoi.
2 Cioè, doppi[o e]sercito, ò arma[ta].
4 Iacob com[...] che si sotto[mette] à Esau, sapẽdo [che] la promessa di [...] era fatta in [...] per vn poco [...] sa, si contenta [...] rà de la spera[nza] ch'egli ha de [la] successsion fu[tura]. Perilche non [...] bita ora di [sot]tomettersi a Esa[u sa]pendo ancora [...] lasciando la [glo]ria temporale [...] giuriditione [...] benedittione [spiri]tuale non gli [...] sminuita in [...]

8 E disse

8 E diſſe,Se Eſau verrà à vna ſquadra, e la
percoterà ; allhora la ſquadra, che rimar
rà,ſi ſaluarà.
9 E Iacob diſſe, O Dio "del padre mio A-
brahā,e Dio del padre mioIſhac:ô Signo
re,che tu mi hai detto; Ritorna al tuo pae
ſe, & al tuo parentado,& io ti farò bene:
10 Io ſono "inferiore à tutte le gratie & ad
ogni fedeltà,che tu hai fatto col tuo ſer-
uitore:pche io paſſai col mio[a]baſtone q̃-
ſto Giordano; ma hora io ho due ſquadre.
11 Io ti prego, che tu mi liberi da la mano
del mio fratello Eſau : peroche io temo
di lui, che parauentura non venga, e per-
coti me,*e* la madre co i figliuoli.
12 Or tu hai detto; Io ti farò del bene, e
metterò il tuo ſeme, come l'arena del ma
re,laquale non ſi può numerare per la ſua
moltitudine.
13 Et in quella notte alloggiò quiui:e preſe
di quelle coſe che gli veniuano à le mani
per *farne* vn preſente à Eſau ſuo fratello:
14 *Cioè*, dugento capre, e centi becchi; du-
gento pecore,e venti montoni:
15 Trenta camelle che lattauano co i loro
pulledri ; quaranta vacche , e dieci tori;
venti aſini,e dieci pulledri.
16 E gli dette ne le mani de i ſuoi ſeruito-
ri, ciaſcun branco à parte; e diſſe loro:
Paſſate auanti à me, e fate che vi ſia di-
ſtanza fra vn branco e l'altro.
17 E comandò al primo, dicendo: Se Eſau
mio fratello ti verrà incontro,e ti domā-
darà,dicendo:Di chi ſei tu? e doue vai? e
di chi *ſono* queſte coſe dinanti à te?
18 Tu gli dirai, E il preſente di Iacob tuo
ſeruitore, ilquale manda à Eſau mio ſi-
gnore : & ecco ch'egli ancora *viene* die-
tro à noi.
19 Comandò ancora il medeſimo al ſecon-
do,& al terzo,& à tutti finalmēte,che an-
dauano dietro à quei branchi, dicendo:
Voi parlarete à Eſau ſecondo queſte pa-
role,quando voi lo ritrouarete.
20 E dauantaggio direte; Ecco Iacob tuo
ſeruitore, che *è* dietro à noi. Perche egli
diceua , Io placarò la ſua faccia col pre-
ſente , che và auanti à me; e coſi vedrò la
ſua faccia:e perauentura mi riceuerà.
21 Il preſente dunque paſſò auāti à lui: ma
egli ſtette quella notte con la cōpagnia.
22 E leuandoſi in quella notte medeſima,
"preſe le ſue due moglii, e le due ſeruen-
ti,e gli vndici ſuoi figliuoli , e paſſò il
guado di Iaboc.
23 Ei gli preſe dunque,e gli fece paſſare il
fiume, e fece paſſare ancora tutte le coſe,
ch'erano ſeco.
24 *E Iacob reſtò ſolo:& vno"huomo[a]fe-
ce à le braccia ſeco per fin che apparſe l'
aurora.
25 Ma vedēdo egli che non lo poteua vin-
cere,toccò la cōgiuntura del ſuo fianco;e
coſi la congiuntura del fianco di Iacob ſi
moſſe,mentre che *quello huomo* faceua à le
braccia con ſeco.

9 Chiama coſi Dio,per cagion de le promeſſe, ne lequali s'appoggia.

10 Cioè, indegno di tutti i benefitii fattimi.
a Cioè, con vn baſton ſolo ſenza altro.

22 Iacob eſſendo primamente ricorſo a Dio, s'aiuta in tutti i modi che può : e ſi rimette del tutto in Dio. Il che debben fare tutti i fedeli, quando ſi trouano in pericolo.
24 Cioè, vno Angelo in forma d'huomo.
a Iacob non entra ne la terra promeſſa ſenza combattimēto. Ilqual cōbattimento ſignifica che tutti i fedeli deono in queſto mōdo combattere cōtra tutte le tētationi,e che saranno vittorioſi: cō tutto che ne reſtino a le volte offeſi come Iacob. E niſſuna tentatione ci è data per combattimento ſenza l'ordinatiō di Dio.
Oſee.12,3.

26 Et egli diſſe,"Laſciami,perche è venuta
l'aurora:Egli riſpoſe;Io non ti laſciarò,
ſe tu non mi benedirai.
27 Allhora l'Angelo gli diſſe : Quale è il
tuo nome?Et egli riſpoſe,Iacob:
28 Et l'Angelo diſſe;Il tuo nome non ſarà
piu detto Iacob,ma " Iſrael:percioche tu
“ ſei ſtato gagliardo con Dio; & preuar-
rai con gli huomini.
29 E Iacob domandò;e diſſe:"Manifeſta-
mi ti prego il tuo nome. Egli riſpoſe:
Perche mi domandi tu del mio nome ? e
lo benedì nel medeſimo luogo.
30 E Iacob chiamò il nome di quel luogo,
"Penuel : Perche, *diſſe*, Io ho veduto Dio
à [a] faccia à faccia; [b] e la mia anima è ſtata
liberata.
31 E quādo hebbe paſſato Penuel,il ſole ſe
gli leuò,e zoppicaua ſopra il ſuo fianco.
32 Per queſto i figliuoli d'Iſrael non man-
giano del neruo ritirato,che è ne la con-
giuntura del fianco,inſino à queſto gior-
no : perche toccò la giuntura del fianco
di Iacob,& il neruo ritirato.

26 Il vero modo di combattere è, di aſpettare in patienza, e che'l Signore primo ſi ritiri.

28 Cioè,che ſupera Dio,
“ o , ſe tu ſei ſtato forte con Dio, quanto piu preuarrai con gli huomini?
29 Iacob deſidera di hauere piu chiara conoſcenza di Dio,ma gli è ricuſata:perche non era venuto il tempo de la gran riuelatione.
30 Cioè, Dio che vede.
a Queſta parola ſignifica vna piu chiara viſione di tutte l'altre, ne lequali Dio s'era manifeſtato : conciofiache niſſuno ha mai veduto la faccia di Dio ſenō il ſuo figliuolo.
b Come ſe diceſſe: Io ho veduto Dio, e non ſon morto: ilche è impoſsibile, perche niſſuno lo vedrà,e viuerà.

CAP. XXXIII.

Eſau và incontro al fratello, lo bacia,e ſe gli riconcilia: Iacob gli dà de preſenti : Si parteno amicheuolmente : Iacob arriuato in Sichem, edifica vn altare à Dio

1 HOr Iacob alzati gli occhii ſuoi,riſ-
guardò : & ecco che Eſau veniua, e
quattrocento huomini conesſo lui : e di-
uiſe i figliuoli con Lia,con Rachel,e con
amendue le ſeruenti.
2 E meſſe auanti le ſeruenti & i loro figli-
uoli : dipoi Lia & i ſuoi figliuoli appreſ-
ſo; e Rachel e Ioſeph vltimi.
3 Et egli paſſò auanti, e "s'inchinò in ter-
ra per ſette volte,inſino à tanto che s'ac-
coſtò al ſuo fratello.
4 Ma Eſau corſe incontro à lui, l'abbrac-
ciò, e ſe gli gettò ſopra il collo , e lo ba-
ciò,e pianſero.
5 Et alzati gli occhii ſuoi, vidde le mo-
glii,& i figliuoli,e diſſe: Chi *ſono* queſti?
ſono eglino tuoi?Ei riſpoſe;*Sono* i figliuoli,
che Dio ha dati al tuo ſeruitore.
6 Le ſeruēti ancora ſi accoſtorono appreſ
ſo,& i loro figliuoli,e s'inchinorono.
7 Si appreſſò ancora Lia co i ſuoi figliuo
li,e gli fecero riuerenza:Di poi ſi appreſ
ſò Ioſeph,eRachel,e gli fecero riuerēza.
8 Et Eſau diſſe, Che vuol dire tutta que-
ſta ſquadra,ch'io ho incontrato? *Iacob* riſ
poſe, Per ritrouare gratia dinanti al mio
Signore.
9 Et Eſau diſſe,O fratel mio,io ne ho aſ-
ſai:tienti per te quel che *è* tuo.
10 E Iacob diſſe, Nò :ti prego, ſe hora ho
ritrouato gratia dināti à te, piglia il mio
preſente da la mia mano: imperoche io
ho veduto la tua faccia,come s'io haueſsi
veduto la faccia di vno "Angelo; “ e mi è
piaciuta.
11 Piglia , ti prego, la mia " benedittione,
che ti è portata : perche Dio me l'ha do-
nata, & à me non manca niente. Lo co-

3 Secōdo il coſtume del popolo d'Oriente,ch'è ſtato dedito a cotali cerimonie.

10 Cioè, di Dio: conciofia ch'è coſtume vſitato da gli Hebrei di chiamar Diuino tutto quel ch'è eccellente. Inoltre era coſa veramente diuina di veder la faccia di Eſau coſi cāgiata.
“ o , ſiami fauoreuole.
11 Cioè, preſente ò dono.

ſtrinſe dunque, e lo preſe:
12 E diſſe, Partiamoci, & andiamo, & io ca-
minarò auanti à te.
13 E Iacob diſſe, Il mio ſignore ſà, che i fi-
gliuoli ſono teneri, e *che* io ho de le peco
re e de le vacche pregne: che ſe *ſi* sforza-
ranno vn giorno, morrãno tutti i brãchi.
14 Io prego, che'l mio ſignore paſsi auan-
ti al ſuo ſeruitore; & io andarò pian pia-
no appreſſo le pedate del gregge, che
è auanti à me, e de miei ſeruitori, per fin
ch'io venga al mio Signore in Seir.
15 Allhora Eſau diſſe, Piacciati, ch'io fac-
cia reſtare con eſſo teco del popolo, ch'*è*
con eſſo meco. Egli riſpoſe, A far che
queſto? aſſai è ch'io ho ritrouato gratia
dinanzi al mio Signore.
16 Eſau dunque ſe ne ritornò quel gior-
no in Seir per la ſua via.
17 E Iacob andò in Suchot, e ſi edificò vna
caſa, e fece de le capanne pel ſuo gregge:
per queſto chiamò il nome di quel luogo
Suchot.
18 E coſi Iacob arriuò ſano e ſaluo ne la
città di Sichen, ch'*è* ne la terra di Canaã,
poi che fu venuto di Padan-Aram; e ſi fer
mò dinanzi à la città.
19 E comprò vna parte d'vn campo, (nel-
quale haueua ſteſo il ſuo pauiglione) de
le mani de figliuoli di Hemor padre di
cõ, cento agnelli. Sichen, c cento denari.
20 E poſe quiui vn'altare, e lo chiamò, il
Poſſente Dio d'Iſrael.

CAP. XXXIIII.

Dina è preſa e violata: Hemor la domanda per moglie pel ſuo figliuolo: Si muoueno contentioni per lei, e ſi accordano: Quelli di Sichen ſi circonciseno: Simeon e Leui gli ammazzano.

CAP. XXXIIII. 1 Diqui ſi debbe notare il pericolo, nelquale ſi metteno le fáciulle quã do vanno per piacere in luoghi publici.

1 OR a Dina figliuola di Lia, che hauea
partorita à Iacob, vſcì fuora per ve-
dere le figliuole de la terra.
2 E Sichen figliuolo di Hemor Hiueo
principe di quel paeſe vedẽdola, la pre-
ſe, e dormì con eſſa, e la violò.
3 Et applicò il ſuo cuore à Dina figliuola
di Iacob, & amò quella giouene, e le par-
lò cordialmente.
4 Ora Sichen parlò à Hemor ſuo padre
ſecondo queſte parole: Pigliami per mo-
glie queſta giouene.
5 E Iacob inteſe ch'egli hauea violata Di-
na ſua figliuola, & i ſuoi figliuoli erano
nel campo col ſuo gregge; E Iacob ſtette
cheto per fin che eſsi ritornaſſero.
6 Hemor dunque padre di Sichen andò à
Iacob per parlare con lui.
7 Ora i figliuoli di Iacob vennero del cã-
po, *iquali* quãdo hebbero inteſo *il caſo*, fu-
rono molto contriſtati, e grãdemente a-
dirati, per la ſceleratezza che *quello* haue-
ua cõmeſſo in Iſrael, dormẽdo cõ la figli-
uola di Iacob; e che non ſi deuea ciò fare.
8 Hemor dũque parlò loro in queſto mo-
do: Sichen figliuolo mio ha dato il ſuo
cuore à la voſtra figliuola: Io vi prego,
che voi gliela diate per moglie.
9 E fate parentado con eſſo noi; date à
noi le voſtre figliuole, e pigliate per voi
le noſtre figliuole.
10 E ſtate con eſſo noi; perche il paeſe è al
voſtro comando, dimorate, e trafficate, e
godete di eſſo.
11 Sichè ancora diſſe al padre di quella, &
à ſuoi fratelli; Che io ritroui gratia dinã-
zi à voi, & io darò quello che mi direte.
12 Accreſcete aſſai ſopra di me la dote e le
donagioni, & io darò, ſi come voi mi di-
rete; purche voi mi diate la fanciulla per
moglie.
13 I figliuoli di Iacob riſpoſero à Sichen,
& à Hemor ſuo padre, e parlorono con
inganno; perche egli ha violato Dina lo-
ro ſorella:
14 Noi, diſſer loro, nõ a poſsiamo fare que- 14 Queſto è b[…]
ſta coſa, che diamo vna noſtra ſorella à vero: ma non ſi[…]
vno huomo, che *ha* il preputio; perche rauano de la c[…]
queſto ci è abominatione. concisione.
15 Ma noi vi compiaceremo in queſto, ſe
voi ſarete ſimili à noi, circoncidendoſi
fra voi ogni maſchio.
16 Allhora noi vi daremo le noſtre figli-
uole, e ci pigliaremo le voſtre; e ſtaremo
con eſſo voi, e ſaremo vn popolo.
17 Ma ſe voi non ci obedirete in circonci
derui, noi pigliaremo la noſtra figliuola,
e ce n'andaremo.
18 Et *queſte* parole piacquero ad Hemor,
& à Sichen figliuolo di Hemor.
19 E *quel* giouane non differì di fare quel-
la coſa, peroche la figliuola di Iacob gli
era piaciuta: & egli *era* il piu honoreuo-
le di tutta la caſa di ſuo padre.
20 Hemor adũque andò, e Sichen ſuo figli
uolo à la a porta de la ſua città, e parloro- 20 In quel tem[…]
no à gli huomini de la loro città, dicẽdo: era coſtume di f[…]
21 Queſti huomini ſono pacifici con eſſo le congregation[…]
noi, & habitaranno in queſto paeſe, e vi tenere il giudi[…]
trafficarãno (imperoche la terra è gran- a le porte de la
de di luoghi auanti à loro) noi ci piglia- città.
remo per moglie le loro figliuole, e da-
remo loro le noſtre figliuole.
22 Ma *queſti* huomini ci compiacerãno in
queſto, di ſtare con eſſo noi, per eſſere vn
popolo; purche ogni maſchio fra noi ſi
circoncida, ſi come eſsi *ſono* circonciſi.
23 I loro beſtiami, e le facultà loro, e le lo-
ro beſtie groſſe non ſaranno elleno tutte
noſtre? Compiaciamo loro ſolamente *in
queſto*, & habitaranno con eſſo noi.
24 Tutti a quelli che entrauano per la por- 24 Cioè, i citta[…]
ta di quella città, obedirono à Hemor & ni.
à Sichen ſuo figliuolo: e tutti i maſchii ſi
circonciſero, quanti ne entrauano per la
porta di quella città.
25 Or *auenne*, che'l terzo giorno (quando
eſsi erano in dolore) due figliuoli di Ia-
cob, Simeon e Leui fratelli di Dina, pre-
ſero, ciaſcuno il ſuo coltello, & andoro-
no arditamente à la città; & ammazzoro-
no tutti i maſchii:
26 Di piu ammazzorono Hemor, e Sichen
ſuo figliuolo à fil di ſpada; e tolſero
Dina

Dina de la caſa di Sichē, e ſe n'uſcirono.
27 Dipoi i figliuoli di Iacob andorono
verſo gli vcciſi, e preſero la città; per-
che haueuano violata la loro ſorella.
28 Preſero *ancora* le loro pecore, i buoi e
gli aſini; e tutto quel ch'*era* ne la città, e
nel campo.
29 Inoltre preſero tutte le loro facultà,
tutti i loro fanciulli; e le moglii loro le
menorono prigione: e predorono tutto
quello ch'*era* ne le caſe.
30 Or Iacob diſſe à Simeon & à Leui, Voi
mi hauete turbato, facendomi abomine-
uole appreſſo gli habitatori di qſto pae-
ſe; *cioè*, à Cananei, e Pherezei: Et hauendo
io pochi huomini con meco, eſsi ſi adu-
naranno contra di me, e mi percoterāno,
& io ſarò diſtrutto, e tutta la caſa mia.
31 Et eſsi riſpoſero, Doueuano eglino
trattar la noſtra ſorella, come vna mere-
trice?

CAP. XXXV.

Dio comanda à Iacob che vadi in Bethel, e vi facci vno altare: Iacob fa portar via gl'idoli: Dio ſpauenta li nimici di Iacob, e di nuouo lo chiama Iſrael: Debora muore, e Rachel nel partorire Beniamin: Lo inceſto di Ruben: Il numero de figliuoli di Iacob: La ſua venuta à Ishac, e la morte d'Ishac.

CAP. XXXV.

1 OR Dio diſſe à Iacob: Leuati, monta
in Bethel, e ſta quiui: e fammi vno
altare à lo Dio, *che ti apparue, quādo tu
fuggiui da la faccia di Eſau tuo fratello.

Diſop.28,.13.

2 Allhora Iacob diſſe à la ſua famiglia, &
à tutti quelli ch'*erano* con lui: Leuate via
gli "dii ſtranieri che *ſono* fra voi; e lauati-
ui, e mutate i veſtimenti voſtri.
3 E noi leuiamoci, & mōtiamo in Beth-el,
& io farò quiui vno altare à lo Dio, che
mi ha eſaudito nel giorno de la mia tri-
bulatione; " & è ſtato coneſſo meco ne la
via, per laquale io ho caminato.

2 Qui ſi vede che queſta ſanta caſa era imbrattata d'idolatria.
a Queſto lauamento e mutatione di veſtimenti è ſegno de la rigeneration de l'huomo, e mutacion di vita
3 Gioè, mi ha condutto.

4 Dettero dunque à Iacob tutti li dii ſtra-
nieri, ch'*erano* ne le mani loro; i pendenti
ancora ch'*erano* ne le orecchie loro: e Ia-
cob gli aſcoſe ſotto quella quercia, ch'*e-
ra* appreſſo di Sichen:
5 E ſi partirono, Et il " terrore di Dio fu
ſopra le città, ch'*erano* ne i circoiti loro,
e nō perſeguitorono i figliuoli di Iacob.

5 Dio libera per queſto mezzo Iacob de le mani de ſuoi nimici.

6 Coſi Iacob andò, egli e tutto il popolo
ch'*era* coneſſo ſeco, in Luz, ch'è ne la ter-
ra di Canaan, laquale *è* Beth-el:
7 Et edificò quiui vno altare, * e chiamò
quel luogo, "Elbeth-el: percioche Dio gli
era apparito quiui, quando fuggiua da la
faccia del ſuo fratello.

Diſop.28,19.
7 Cioè, caſa di Dio.

8 E morì Debora nutrice di Rebecca, e fu
ſepellita ſotto Beth-el, ſotto quella quer
cia: e chiamò il nome di quella, " Alon-
Bachut.

8 Cioè, quercia di pianto.

9 Dinuouo Dio apparſe à Iacob, quando
ritornaua di Padan-Aram, e lo benedì,
10 E gli diſſe, Il nome tuo *è* Iacob, *non ſi
chiamarà piu il tuo nome, "Iacob; ma Iſ-
rael ſarà il tuo nome. Chiamò dunque il
nome ſuo, Iſrael.
11 Dipoi Dio gli diſſe, Io ſono Dio onni-
potente, creſce, e moltiplica: di te verrà
gente, e rauni di popoli: e de le tue reni
vſciranno de i Re.

Diſop.31.
10 Cioè, non ſarai ſolamēte chiamato Iacob, ma Iſrael ancora: come diſopra ca 32. & 28 quanto a la benedittione.

12 E la terra ch'io ho dato ad Abraham &
à Ishac, io la darò à te; & la darò à la tua
ſemenza dopo te.
13 E coſi Dio ſi partì da lui di quel luogo,
oue hauea parlato coneſſo.
14 E Iacob adrizzò vna inſegna in quel
luogo, nelquale hauea parlato con lui, v-
na inſegna *dico* di pietra: e fece ſopra di
eſſa vna aſperſione, e ſparſe de l'oglio ſo-
pra di eſſa.
15 E Iacob chiamò il nome di quel luogo,
nel quale Dio hauea parlato con lui,
Beth-el.
16 E ſi partirono di Beth-el, e vi era anco-
ra circa à'vn miglio di terra per arriuare
in Ephrata: e Rachel partorì, e nel parto-
rire hebbe difficoltà.
17 E mentre ch'era in trauaglio del parto-
rire, la balia le diſſe: Non temere, percio-
che tu *hauerai* ancora queſto figliuolo.
18 Ma occorſe, mentre che l'anima ſua ſi
partiua (percioche morì) ch'ella chiamò
il nome ſuo, " Benoni: ma il padre ſuo lo
chiamò, a Beniamin.

18 Cioè, figliuolo del mio dolore.
a Cioè, figliuolo de la deſtra, caro e diletto.

19 Rachel adūque morì, e fu ſepolta ne la
via, *che và* à Ephrata, laquale è Beth-lehē.
20 E Iacob meſſe vna " inſegna à la ſua ſe-
poltura: queſta è l'inſegna de la ſepoltu-
ra di Rachel inſino à queſto giorno.

20 Come teſtimonio de la vita proſpera.

21 Et Iſrael ſi partì, e ſteſe il ſuo pauiglio-
ne di là da "Migdaleder.
22 Dapoi occorſe, mentre ch'Iſrael ſtaua
in quel paeſe, *Ruben ſe n'andò, e "dormì
con Bala concubina di ſuo padre, il che
Iſrael inteſe. Ora i figliuoli di Iacob fu-
rono dodici.

21 Cioè, torre del gregge.
Diſot.49,4.
22 Il Signore permette a le volte cotali eſecrabili eſempii ne la ſua Chieſa, perche i buoni ſi humiliino, e ſi guardi.

23 I figliuoli di Lia, il primogenito di Ia-
cob, fu Ruben, Simeon, Leui, Iuda, Iſſa-
char, e Zabulon.
24 I figliuoli di Rachel *furono* Ioſeph, e
Beniamin.
25 Et i figliuoli di Bala ſeruente di Ra-
chel, Dan, e Nephthali.
26 I figliuoli di Zilpha ſeruente di Lia,
Gad, & Aſer. Queſti *ſono* i figliuoli di Ia-
cob, iquali gli nacquero in Padan-Aram.
27 E coſi Iacob andò ad Ishac ſuo padre
in Mamre città di Arba, ch'*è* Hebron; do-
ue habitò Abraham & Ishac.
28 Et i giorni d'Ishac furono, cento ot-
tanta anni.
29 E paſſò Ishac, e morì: e fu raccolto col
ſuo popolo, vecchio, e ſatollo di giorni:
& Eſau e Iacob ſuoi figliuoli lo ſepelli-
rono.

CAP. XXXVI.

Le ricchezze ſono cagione de la ſeparatione di Eſau e di Iacob: L'habitation e genealogia di Eſau padre de gli Idumei, e le loro habitationi: Ana primo inuentore de muletti.

1 QVeſte ſono le generationi di Eſau:
il quale *è* Edom.
2 Eſau preſe due moglii de le
figliuole di Canaan: *cioè* Ada figliuola di

a O, figliuola.

Elon Hettheo, & Aholibama figliuola di
Ana[a] figliuolo di Cibon Hiueo:
3 E Basemat figliuola d'Ismael, sorella di
Nabaioth.

1. Cron. 1, 35.

4 *Ora Ada partorì à Esau Eliphas, e Ba-
semat partorì Rahuel.
5 Et Aholibama partorì Iehus, e Ihe-
lom, e Core: Questi sono i figliuoli di E-
sau, i quali gli nacquero ne la terra di Ca
naan.
6 Et Esau prese le sue moglii, i suoi figli-
uoli, le sue figliuole, e tutte le anime de
la sua casa; i suoi bestiami piccoli, e tut
ti i grossi ancora, e tutta la sua sostanza,
che haueua acquistata ne la terra di Ca-
naan: e se n'andò in *altro*[6] paese dinanti à
Iacob suo fratello.

Disop. 33, 6.
Iasu. 24, 4.
6 Qui si dimostra la incomprehensibil prouidentia di Dio: Conciosiache Esau se ne va da lui in altro paese, à finche restasse la terra vota per possessione à Iacob, Non ch' Esau si fosse proposto di dar luogo al fratello: ma Dio l'acciecò, à cio che non occupasse la terra che haueua disegnata al suo seruo
9 Cioè de gli Idumei popolo famoso: e questo è il secondo nome di Esau, cioè, Edom.
1. Cron. 1, 35.

7 *Imperoche la facoltà loro era tãta, che
nõ poteuano stare insieme: e la terra doue
stauano forastieri non gli poteua caper
pe i loro bestiami.
8 *Et Esau habitò ne la mõtagna di Seir:
& Esau è Edom.
9 Queste dunque *sono* le generationi di E-
sau padre di[9] Edom nel monte di Seir.
10 *Questi *sono* i nomi de figliuoli di Esau:
Eliphas figliuolo di Ada moglie di Esau:
Rahuel figliuolo di Basemath sua mo-
glie.
11 Et i figliuoli di Eliphas furono, The-
man, Omar, Sepho, Gatha, e Cenes.
12 Ora Thamna era concubina di Eli-
phas figliuolo di Esau; laquale Amalec
partorì à Eliphas: Questi *sono* i figliuoli
di Ada moglie di Esau.
13 Questi *sono* i figliuoli di Rahuel, Na-
hath, Zara, Sama, e Meza: questi sono i fi-
gliuoli di Bazemat moglie di Esau.
14 Ma questi furono i figliuoli di Aholi-
bama figliuola di Ana, figliuola di Zebõ,
moglie di Esau: laquale partorì à Esau Ie
hus, Thelom, e Core.
15 Questi *sono* i duchi de figliuoli di Esau:
I figliuoli di Eliphas primogenito di E-
sau: Il duca Theman, il duca Omar, il duca
Sepho, il duca Cenes.
16 Il duca Core, il duca Gatham, il duca
Amalec: questi sono i duchi di Eliphas
ne la terra di Edom: questi *sono* i figliuoli
di Ada.
17 Or questi *sono* i figliuoli di Rahuel fi-
gliuolo di Esau: il duca Nahat, il duca Za
ra, il duca Samma, il duca Meza: questi
sono i duchi di Rahuel ne la terra di E-
dom: questi *sono dico* i figliuoli di Basemat
moglie di Esau.
18 Ma questi *sono* i figliuoli di Aholi-
bama moglie di Esau; il duca Iehus, il du-
ca Ihelon, il duca Core: questi *sono* i duchi
di Aholibama figliuola di Ana, moglie di
Esau.
19 Questi *sono* i figliuoli di Esau, e questi i
loro duchi: Egli è Edom.
20 Questi *sono* i figliuoli di Seir Horeo,
habitatori de la terra; Lotan, e Sobal, e
Sebon, & Ana:
21 Dison, Aser, e Disan: Questi *sono* i duchi
de gli Horei, figliuoli di Seir ne la terra
di Edom.
22 Et i figliuoli di Lotan furono, Hori, He
man; e Thamna era Sorella di Lotan.
23 E questi *sono* i figliuoli di Sobal; Alua,
Manahath, Ebal, Sepho, & Ona.
24 E questi *sono* i figliuoli di Sebeon; Aia
& Ana: questo è quello Ana, il quale ritro
uò[24] i muli nel diserto, quando pasceua gli
asini di Sebeon suo padre.

24 Conciosia la generatione de muli è più presto artificiale che naturale.

25 E questi *sono* i figliuoli di Ana, Dison &
Aholibama figliuola di Ana.
26 E questi *sono* i figliuoli di Dison, Ham-
dam, Esseban, Iethran, e Caran.
27 Questi *sono* i figliuoli di Eser, Balaham,
Zauan, & Acan.
28 Questi *sono* i figliuoli di Dison, Vs &
Aran.
29 Questi *sono* i duchi de gli Horei: il du-
ca Lotan, il duca Sobal, il duca Sebeon, il
duca Ana:
30 Il duca Dison, il duca Eser, il duca Di-
san: Questi *sono* i duchi de gli Horei fra i
loro duchi ne la terra di Seir.
31 Ora questi *sono* i Re che regnorono nel
paese di Edom, auanti che regnasse Re so
pra i figliuoli d'Israel.
32 Bela dunque figliuolo di Beor regnò in
Edom: & il nome de la sua città *era* De-
naba.
33 E morì Bela, & in suo luogo regnò Io-
bab figliuolo di Zara di Bosra.
34 E morì Iobab, e per lui regnò Husam de
la terra Australe.
35 E morì Husam, e regnò per lui Hadad
figliuolo di Badad; il quale percosse Ma-
dian nel paese di Moab: & il nome di quel
la città *era* Auith.
36 Et essendo morto Hadad, per lui regnò
Semla di Masreca.
37 Morto che fu Semla, regnò per lui Saul,
del fiume di Rehoboth.
38 E morì Saul, e regnò per lui Bahalanan
figliuolo di Acobor.
39 Morto che fu Bahalanan figliuolo di
Acobor, regnò per lui Hadar: & il nome
de la sua città *era* Phau: & il nome de la
sua moglie, *era* Moethabel figliuola di
Matred figliuola di Mezahab.
40 Questi dunque *sono* i nomi de i duchi di
Esau fra le loro famiglie, per i loro luo-
ghi, secondo i nomi loro: il duca Thamna.
il duca Alua, il duca Iethet,
41 Il duca Aholibama, il duca Ela, il duca
Phinon,
42 Il duca Cenes, il duca Theman, il duca
Mibsar.
43 Il duca Magdiel, il duca Iran. Questi
sono i duchi di Edom secondo le loro habi
tationi, ne la terra de la loro heredità.
Egli è Esau padre di Edom.

CAP. XXXVII.

Iacob habita in Canaan: Ioseph accusa i suoi fratelli: Due sogni di Ioseph: I fratelli di Ioseph consigliano di ammazzarlo: Ruben lo salua, e lo gettano in una cisterna.

ciſterna, & è venduto à gli Iſmaeliti: Iacob piange Ioſeph ſuo figliuolo.

1 OR Iacob habitò ne la terra, ne laqua
le ſuo padre hauea conuerſato, *cioè*
ne la terra di Canaan.
2 Queſte *ſono* le " generationi di Iacob: Io-
ſeph eſſendo di diceſette anni paſceua le
pecore con i ſuoi fratelli, & era fanciullo
fra i figliuoli di Bala, & i figliuoli di Zil
pha moglie di ſuo padre: e Ioſeph ᵃ rap-
portò à ſuo padre la mala fama di quelli.
3 Et Iſrael amaua Ioſeph ſopra tutti i ſuoi
figliuoli; peroche gli era il figliuolo de
la ſua vecchiezza; e gli fece vna veſta di
varii colori.

2 Queſta parola non ſignifica tāto la genealogia, quāto i fatti di Iacob. Laonde alcuni la traducono coſi, I ſucceſſi.
a Ioſeph ſi lamenta d'eſſer tormentato & afflitto da i ſuoi fratelli.

4 Et accorgendoſi i ſuoi fratelli, che lor
padre lo amaua ſopra tutti i ſuoi fratelli,
lo hebbero in odio; ne poteuano parlare
con lui pacificamente.
5 Ora Ioſeph ſi " ſognò vn ſogno: il quale
quando raccontò à i ſuoi fratelli, lo per
ſeguitorono con maggiore odio.
6 Percioche diſſe loro, Io vi prego, vdite
il ſogno ch'io mi ho ſognato:

5 Dio à le volte ha manifeſtato per ſogni quel che debbe auenire, accio che l'huom ſappia che cio non viene à caſo.

7 Ecco, noi legauāmo de faſci nel mezzo
del campo; et ecco, che'l mio faſcio ſi driz
zò, e ſtette in piè: & i voſtri faſci gli ſtaua
no attorno, e s'inchinauano al mio faſcio
8 I ſuoi fratelli gli riſpoſero: regnarai tu
forſe ſopra di noi? oh hauerai tu ſignoria
in noi? Di qui eſsi concepirono maggio-
re odio cōtra di lui per i ſuoi ſogni, e per
le ſue parole.
9 Dinuouo ſi ſognò vnaltro ſogno, e lo rac
cōtò à i ſuoi fratelli, dicendo: Ecco ch'io
ancora mi ho ſognato vn ſogno: Et ecco
mi pareua che'l ſole, e la luna & vndici ſtel
le mi faceuano riuerenza.
10 E lo raccōtò à ſuo padre, & à i ſuoi fra-
telli: e ſuo padre lo ripreſe, e gli diſſe:
Che *vuol dire* queſto ſogno, che tu ti hai
ſognato? verremo noi *forſe*, io e tua madre,
& i tuoi fratelli per inginochiarci dinan
zi à te inſino in terra?
11 I ſuoi fratelli dunque lo inuidiorono:
ma ſuo padre " oſſeruaua *bene* il fatto.
12 Or i ſuoi fratelli erano andati per pa-
ſcere le pecore di ſuo padre in Sichem.

11 Come che conoſceſſe, che Dio era authore di cotali ſogni: ma non intende la ſignificatione.

13 Et Iſrael diſſe à Ioſeph: I tuoi fratelli
non paſcono eſsi in Sichem? viene, & io ti
mandarò à loro: egli riſpoſe, Eccomi.
14 Ei gli diſſe, Và hora; riguarda ſe i tuoi
fratelli ſi portano bene, e ſe'l beſtiame
ſtà bene; e raccontami il tutto. Lo mandò
dunque de la valle di Hebron, & andò in
Sichem.
15 Allhora vno huomo lo ritrouò, che an-
daua vagabondo pe i campi: e quello huo
mo gli domandò, Che cerchi tu?
16 Egli riſpoſe; Io cerco i miei fratelli:
moſtrami ti prego doue paſcono.
17 E quello huomo gli diſſe, Si ſono parti
ti di qui: ma *gli* ho vditi che diceuano; An
diamo in Dothan. Coſi Ioſeph andò die-
tro à i ſuoi fratelli, e gli trouò in Do-
than:
18 I quali hauendolo veduto da la diſcoſta
auanti che ſi appreſſaſſe à loro, eſsi cōſpi
rorono contra di lui, per ammazzarlo;
19 E diſſero l'vno a l'altro: Ecco che quel
ſognatore viene.
20 Or dunque venite, & ammazziamolo, e
gettiamolo in vna ciſterna, e diremo: Vna
maluagia beſtia l'ha diuorato, e vedremo
quello che ſaranno i ſuoi ſogni.
21 Ruben vdendo *queſto* ſi sforzò di leuarlo
de le loro mani, e diſſe: Non lo " percotia-
mo *ne* la vita.

21 Cioè, non l'ammazziamo.

22 E Ruben dinuouo diſſe loro: Non
ſpargete * il ſangue, gettatelo in queſta
ciſterna, ch'è nel diſerto; e non mettete
le mani ſopra di lui: *e cio diceua* per liberar
lo de le mani loro, *e* per farlo ritornare à
ſuo padre.

Diſot 42, 22.

23 E quando Ioſeph fu arriuato à i ſuoi fra
telli, lo ſpogliorono de la ſua veſta, *cioè* de
la veſta di varii colori, ch'egli *haueua* at-
torno:
24 Et hauendolo preſo, lo gettorono ne
la ciſterna: hor quella ciſterna *era* vota, e
non vi *era* acqua.
25 Dipoi ſi meſſero à ſedere per mangiare
del pane; & alzando gli occhii loro ri-
guardorono; & ecco che veniua vna mol-
titudine d'Iſmaeliti di Galaad; & i loro
camelli portauano de le ſpetiarie, de la
ragia, e de la mirra; & andauano per por
tarle in Egitto.
26 E Iuda diſſe à i ſuoi fratelli: Che vtili-
tà *ci ſarà*, ſe ammazzaremo il noſtro fra-
tello, & occultaremo il ſuo ſangue?
27 Venite, e vēdiamolo à gli Iſmaeliti, e la
man noſtra non ſia contra di lui; percio-
che è noſtro fratello, *e* noſtra carne: Et i
ſuoi fratelli gli obedirono.
28 * Paſſando dūque *quelli* huomini Madia
niti mercadāti, eſsi cauorono, e conduſ-
ſero fuori de la ciſterna Ioſeph, e lo ven-
dettero à quelli Iſmaeliti per venti *pezzi*
d'argento: i quali menorono Ioſeph in E-
gitto.

Sapient. 15, 17.
ſal. 10, 15.

29 Ma quando " Ruben ritornò à la ciſter
na, e *vide* che Ioſeph non vi *era* piu; ſtrac
ciò i ſuoi veſtimenti:
30 E ritornato à i ſuoi fratelli, diſſe: Il fan
ciullo non vi è, & io doue, *doue* anda-
rò io?

29 Ruben s'era ritirato da i fratelli per cauar Ioſeph del pozzo, ma in queſto mezzo eſsi lo venderono.

31 Eſsi dunque preſero la veſte di Ioſeph,
e ſcannorono vn capretto, e tinſero quel
la veſte col ſangue.
32 E mandorono quella veſte di varii co-
lori, e la fecero portare à lor padre, e diſ-
ſero: Noi habbiamo ritrouata queſta, con
ſidera hora tu, ſe è la veſte del tuo figli-
uolo, ò nò.
33 Egli la conobbe, e diſſe: E la veſte del
mio figliuolo, * vna mala beſtia l'ha di-
uorato: è ſtato lacerato Ioſeph.
34 E Iacob " ſtracciò i ſuoi veſtimenti, e ſi
meſſe vn ᵃ ſacco intorno à le ſue reni, e
pianſe il ſuo figliuolo per molti gior-
ni.

Diſot 44, 28.
34 Queſto era coſtume di far in vn gran dolore e diſpiacere.
a Il ſacco ſopra le reni ſignifica gran dolore per cagion de la generatione.

35 E tutti i ſuoi figliuoli, e tutte le ſue fi-
gliuole andorono per conſolarlo : *ma*
egli non volſe accettare conſolatione,e
diſſe, Io certo andarò piangendo il mio
figliuolo inſino à la ſepoltura:e ſuo pa-
dre lo pianſe.
36 In queſto mezzo quei Madianiti lo
vendettero in Egitto à Potipharo "Eunu
cho di Pharaone,principe de [a] bargelli.

36 Queſto nome di Eunucho non ſignifica qui, caſtrato: anzi è vn titolo che anticamente ſi daua a i gran ſignori dela corte.
a Cioè,de capitani, ò de i cuochi e beccari,come vogliano alcuni.

CAP. XXXVIII.

Il mariaggio di Iuda,e de ſuoi figliuoli: Ei piglia Thamar per moglie,e muore: Inceſto di Iuda con Thamar ſua nora: Onan piglia la ſua cugnata, e muore: Iuda comanda che la ſua nora accuſata de lo adulterio ſia abbrugiata auanti che ſi riconoſca il delitto: E liberata,e partoriſce due figliuoli.

1 AVuéne in quel tempo, che Iuda di-
ſceſe da ſuoi fratelli, e peruéne ad
vno huomo Odolamita, il nome delqua-
le era Hira.
2 E "Iuda vidde quiui la figliuola di vno
huomo Cananeo, che hauea nome Sua, e
la preſe,& entrò à lei.
3 *Laquale cócepì, e partorì vn figliuolo,
e chiamò il ſuo nome,Her.
4 Et ella concepì ancora, e partorì vn
figliuolo,e chiamò il ſuo nome,Onan.
5 Dinuouo ella partorì ancora vn figli-
uolo e chiamò il ſuo nome,Sela;& era in
Cheſib quando eſſa lo partorì.
6 Or Iuda preſe vna moglie à Her ſuo
primogenito,per nome Thamar.
7 *Et Her primogenito di Iuda fu catti-
uo dinanzi al Signore, & il Signore lo
ammazzò.
8 Iuda dunque diſſe à Onan, Entra à la
moglie del tuo fratello , e fa parentado
con eſſa, "e ſuſcita il ſeme al tuo fra-
tello.
9 Et Onan ſapeua che'l ſeme non era per
eſſer ſuo : laonde auuenne che ciaſcuna
volta,ch'egli entraua à la moglie del ſuo
fratello , ſi "corrompeua ſopra la terra,
per non dare il ſeme al ſuo fratello.
10 E diſpiacque dinanzi al Signore que-
ſto ch'egli faceua, per queſto ammazzò
ancora lui.
11 E Iuda diſſe à Thamar ſua nora,Sta "ve-
doua in caſa di tuo padre perfin che ſarà
creſciuto Sela mio figliuolo : (à fin che,
diſſe egli , perauentura ancora eſſo non
muoia, come i ſuoi fratelli.)Coſi Tha-
mar ſi partì,e ſtette in caſa di ſuo padre.
12 Et eſſendo paſſati molti giorni morì
Bath-ſua moglie di Iuda : ilquale dopo
che ſi fu conſolato,montò à i toſatori de
le ſue pecore, egli & Hira ſuo amico O-
dolamita in Timnath.
13 E fu detto à Thamar ſecondo queſte pa-
role, Ecco il tuo ſuocero, che monta in
Timnath per tozare le ſue pecore.
14 Allhora "ella cauatiſi i ſuoi veſtimenti
vedouili,ſi coprì di vn velo, e ſi aſcoſe : e
ſi meſſe in [a] luogo aperto, che è appreſſo
il camino *per andare à* Timnath : perche
vedeua,che Sela era creſciuto, & ella non
gli era data per moglie.

2 Iuda è notato qui per hauer preſo vna moglie de Cananei contra l' eſempio de i ſuoi padri.
1.Cron.2,3.
Num.26,19.
8 Il demonio ha meſſo nel cuor de l'huomo che è officio d'humanità di ſuſcitar ſemeza al ſuo fratello morto ſenza figliuoli.
9 Queſto è ne piu ne meno che ſe egli haueſſe tolto il frutto del ventre de la madre.
11 La donna maritata in vna famiglia ſtaua ſoggetta ſotto il nome di quella ſenza poter ſi maritare in vn' altra.
14 Thamar ſi vuol vendicare de i torti che le ſon fatti, impedendola di rimaritarſi : ma il modo è vitioſo.
a Chiamato Enaim in Hebreo.

15 Ora Iuda la vide, e ſtimò che foſſe vna
meretrice , perche hauea coperta la ſua
faccia.
16 Si dirizzò dunque verſo quella,del ca-
mino, e diſſe : Fa,ti prego, che io entri à
te (perche non ſapeua che foſſe la ſua
nora.) Ella gli diſſe, Che coſa mi darai,
ſe tu entrarai à me?
17 Egli riſpoſe,Io ti mandarò vn capretto
de le capre del bráco. Ella diſſe,*Son con-
tenta* ſe tu mi darai il pegno perfin che tu
me l'hauerai mandato.
18 Egli diſſe, Che pegno ti darò io? Ella
riſpoſe, Il tuo ſiggillo,e la tua veſte, e la
tua bacchetta che è ne la tua mano.Egli
dunque le dette, & entrò à lei; e concepì
di lui.
19 Allhora *ella* ſi leuò, e ſe n'andò : e leuò
da ſe il ſuo velo, e ſi veſtì de le veſti de la
ſua viduità.
20 E Iuda mandò vn capretto de le capre
per mano del ſuo amico Odolamita:à fin
che ripigliaſſe il pegno de la mano de la
donna, & *ei* non la trouò.
21 E domandò à gli huomini di quel luo-
go,dicendo, Doue è quella meretrice *ch'*
era in "Enaim appreſſo à la via ? Quelli
riſpoſero,Quì non vi è ſtata meretrice.
22 E ritornò à Iuda, dicendo, Io non l'ho
ritrouata: e gli huomini ancora del luo-
go diſſero,quì non vi è ſtata meretrice.
23 E Iuda diſſe, Tengaſi *il pegno*; à finche
perauentura non ſiamo in diſprezzo: ec-
co io ho mandato queſto capretto, ma tu
non l'hai ritrouata.
24 Et auenne,che circa tre meſi fu riferi-
to à Iuda in queſto modo ; "Thamar tua
nora ha fornicato, & ancora del certo è
grauida di fornicatione . E Iuda diſſe,
Menatela fuora, e ſia [a] abbrugiata.
25 Mentre ch'ella era menata, mandò al
ſuo ſuocero,dicendo,Io ſono grauida di
quello huomo, delquale *ſono* queſte coſe.
Dipiu diſſe,Conſidera,io ti prego,di chi
ſono queſte coſe:*cioè*,lo anello,la veſte,e la
bacchetta.
26 Iuda dunque le riconobbe, e diſſe, *Ella*
è piu giuſta di me : *perche* io non l'ho
data à Selah mio figliuolo, ha voluto far
queſta coſa; e non volſe piu hauer à far
con quella.
27 * E nel tempo ch'ella era ſopra il par-
to (ecco che due gemelli *erano* nel ſuo
ventre.)
28 E quando ella partoriua, *l'vno* porſe la
mano, e la balia la preſe, e legò ſopra la
ſua mano vn filo roſſo, dicendo, Queſto
è vſcito primo.
29 Dapoi occorſe che hauendo egli riti-
rata la ſua mano, ecco che'l ſuo fratello
vſcì fuori, & *ella* diſſe, Perche "hai tu fat
to rottura ? ſopra di te *ſia* la rottura : * e
chiamò il ſuo nome, Phares.
30 E dipoi vſcì il ſuo fratello, à la man
delquale era il filo roſſo; e chiamò il ſuo
nome, "Zara.

21 c. In proſpe- ua.
24 Thamar e[...] nuta come le[...] al terzo figli[...] di Iuda,e per q[...] ſto era riputat[...] dultera:ilqual p[...] cato era puni[...] morte, ſpetial[...] te in queſta eti[...] la perſona de[...] moglii e nõ de[...] riti,per cagion[...] la cõfuſione d[...] ſemenza,e del[...] honore fatto al marito.
a Iuda non p[...] ria la ſentenz[...] me giudice, m[...] me accuſator[...] quantunque [...] ſia ſtato il mal[...] tore.
Matth.1,3.
29 c, rompeſti [...] di te la rottura.
1.Cron.2,4.
30 Da queſta [...] za inſieme Ch[...] è vſcito ſecõdo carne. Et è b[...] gnato, che la razza foſſe in[...] ta di obbrobri[...] cioche noi ci [...] tiamo di lui ſ[...]

CAP.

CAP. XXXIX.

Iseph è venduto à Potipharo: Dio è cō Ioseph, e benedice Potipharo per lui: Ioseph non vuol dormire con la sua padrona: E accusato falsamente da essa, e Dio ha misericordia di lui.

CAP. XXXIX.

1 "Eunucho, cioè, gran gētil'huomo come disopra.

1 OR Ioseph fu menato in Egitto, e
Potipharo "Eunucho di Pharaone,
principe de ministri di giustitia, huo-
mo di Egitto, lo comprò da le mani de
gl'Ismaeliti, che lo haueuano condut-
to là.
2 Ma il Signore fu conesso Ioseph, & era
huomo che prosperaua: & habitaua in
casa del suo padrone Egittio.
3 Et il suo padrone vidde che'l Signore
era con lui, e che'l Signore prosperaua
ne la man sua tutto quello ch'egli fa-
ceua.
4 Ioseph adunque ritrouò gratia dinan-
zi à lui, e lo seruiua: e lo costituì sopra la
sua casa, e dette ne le mani sue tutto quel
ch'egli haueua.
5 Laonde auuenne, che dapoi che gli
dette il gouerno de la sua casa, e di tutte
le cose ch'ei haueua: il Signore "benedì
la casa de lo Egittio per amor di Ioseph:
e la benedittione del Signore fu in tut-
te le cose che quello haueua, tanto in ca-
sa, quanto in villa.
6 Perilche egli lassò tutto quel che *haue-
ua* ne la mano di Ioseph: ne riuedeua co-
sa alcuna con lui, senon il "pane ch'egli
mangiaua: E Ioseph era bello di fattez-
ze, e bello di aspetto.
7 Et dopo queste cose auenne, che la mo-
glie del suo padrone gettò gli occhii
suoi verso Ioseph, e gli disse, Dorme
conesso meco.
8 Egli ricusando disse à la moglie del
suo padrone, Ecco il mio padrone non
ha riconosciuto conesso meco cosa, che
sia in casa; anzi ha dato ne la mia potestà
tutto quel ch'egli haueua.
9 In questa casa non vi *è* alcuno maggio-
re di me, e non mi ha prohibito cosa al-
cuna, se non te, peroche tu *sei* sua moglie:
come dunque farò io questo mal si gran-
de, "peccando contra Dio?
10 Or parlādo ella ogni giorno à Ioseph,
e non compiacendo egli di dormire ap-
presso di lei per esser con lei,
11 Occorse vn giorno, che venendo egli à
casa per fare vna sua faccenda, e non es-
sendo alcuno de domestici in casa:
12 Ella lo prese per il suo vestimento, di-
cendo, Dorme con meco. Et egli lasciò
il suo vestimento ne la mano di ella, e se
ne fuggì, & vscì fuora.
13 E quando ella vidde, ch'egli haueua las-
ciato il suo vestimento ne la mano sua, e
che se n'era fuggito fuora;
14 Chiamò i suoi di casa, e parlò loro, di-
cendo, "Vedete, egli ci ha menato vno
huomo Hebreo per burlarsi di noi: il-
quale è venuto à me per dormire con esso
meco, & io ho gridato ad alta voce.

5 Cioè, accrebbe e moltiplicò tutte le sue cose.

6 Percioche gli Egittii vsauano vn altra sorte di cibi diuersa da quella de gli Hebrei, e p il pane s'intendon tutti i cibi.

9 Per questo ci è raccommandata la santità del matrimonio, dicēdo, che quelli che lo violano peccano contra Dio.

14 Qui noi vediamo quel che ordinariamēte auiene: cioè, che vno amore impudico si cōuerte in rabbia e furia.

15 E quando egli sentì, ch'io haueua alza-
ta la voce, e gridaua: lassò il suo vesti-
mento appresso di me, e se ne fuggì, & v-
scì fuori.
16 Ella dunque ritenne il vestimento di
quello appresso di se, persin che venisse
il suo padrone à casa sua:
17 Alquale parlò secondo queste parole,
dicendo, E venuto à me il seruitore He-
breo, che tu ci hai menato, per suergo-
gnarmi.
18 Ma quando io alzai la mia voce, e gri-
dai: allhora egli lasciò il suo vestimento
appresso di me, e se ne fuggì fuora.
19 Or quando il padrone di quello vdì le
parole de la sua moglie, che gli hauea
dette, dicendo, Il tuo seruitore mi ha fat-
to cotali cose, la sua colera si accese.
20 Perilche il padrone prese Ioseph, *e lo Sal.105,18.
messe in prigione, *nel* luogo *nel* quale i
prigionieri del Re *erano* serrati, e stette
quiui ne la prigione.
21 Ma il Signore fu con Ioseph, e gli fece
"misericordia, e lo fece grato appresso il
padrone de la prigione.
22 Et il padrone de la prigione dette ne
le mani di Ioseph tutti i prigionieri, ch'
erano ne la prigione: e tutte le cose che es-
si quiui faceuano, egli le faceua.
23 Et il padrone de le carceri "non riue-
deua cosa alcuna *di quelle ch'eran* ne le sue
mani: perche il Signore era con lui; e
in quel che egli faceua, il Signore lo pro-
speraua.

21 Per questo ci è dimostrato, che quando Dio ci libera da i torti, che ci son fatti: cio è per sua misericordia, e non per nostri meriti.

23 c. Si riposò del tutto sopra Ioseph: e non gli domandò conto di cosa alcuna.

CAP. XL.

L'espositione de sogni di due prigionieri data da Ioseph, e verificata pel successo: L'ingratitudine d'vno de due prigionieri: Il conuito di Pharaone nel giorno de la sua nascita.

1 DOppo queste cose occorse, che'l CAP. XL.
bottiglieri del re di Egitto, & il
fornaro peccorono contra il re di Egit-
to loro signore.
2 Perilche Pharaone fu adirato contra a-
mendue i suoi principi, *cioè*, contra il
principe de coppieri, e contra il princi-
pe de fornari.
3 Egli messe ne la prigione de la casa del
soprastante de bargelli: ne la casa de la
prigione, nel luogo nelquale era prigio-
ne Ioseph.
4 Et il principe de bargelli dette il gouer
no di essi à Ioseph, e ministraua loro: e
stettero vno anno in prigione.
5 E l'vno e l'altro di essi si sognorono vn
sogno, ciascuno il suo sogno, *cioè*, il cop-
piero, & il fornaro del re di Egitto; iqua-
li *erano* tenuti in prigione.
6 E Ioseph la mattina andò verso loro,
gli riguardò; & ecco ch'erano "addolo-
rati.
7 E Ioseph domandò à quei principi di
Pharaone, ch'*erano* conesso seco ne la pri
gione de la casa del suo padrone, dicen-
do: Perche le vostre faccie hoggi *sono* piu
meste?

6 Questo spauento e dolore dimostra l'opera del Signore, e che questi sogni vengon da lui.

8 Eſsi gli riſpoſero, Noi ci habbiamo ſognato vn ſogno, e non vi *è* chi lo eſponga. E Ioſeph diſſe loro: Oh l'eſpoſitioni non *ſono* elle di Dio? Io vi prego raccontatemelo.

9 Il principe de coppieri dunque raccontò il ſuo ſogno à Ioſeph, e gli diſſe: Sognãdomi mi parea di vedere vna vite dinanzi à me:

10 E ne la vite vi *erano* tre rami, & ella *era* come germogliãte, *&* vſciua fuora il ſuo fiore, *&* i ſuoi graſpi de l'vue maturauano.

11 E la coppa di Pharaone *era* ne la mia mano: & io pigliaua l'vua, e la premeuo ne la coppa di Pharaone, e daua la coppa in mano di Pharaone.

12 Allhora Ioſeph gli diſſe: Queſta è la ſua interpretatione, I tre rami ſono tre giorni.

13 Dopo tre giorni, Pharaone "alzarà il tuo capo; e ti rimetterà nel tuo luogo: e tu darai la coppa à Pharaone ne la ſua mano ſecondo la prima conſuetudine, quando tu eri ſuo coppiero.

13 Cioè, ti eleuarà in honore.

14 Ma ricordati di me, quando ti ſarà fatto bene: & io ti prego, che tu mi faccia miſericordia; che tu faccia mentione di me à Pharaone, e che tu mi caui fuora di queſta prigione:

15 Perche io furtiuamente ſono ſtato rubbato de la terra de gli Hebrei; e qui non ho fatto coſa alcuna, per laquale mi doueſſero mettere in prigione.

16 Ora il principe de fornari, vedendo che Ioſeph haueua bene interpretato *il ſogno*, gli diſſe: Ancora io ſognandomi mi pareua di vedere tre caneſtre bianche ſopra il mio capo;

17 E nell'vltima caneſtra vi *erano* di tutte le viuãde di Pharaone *fatte* per opera del fornaro: e li vccelli le mangiauano de la caneſtra, *ch'era* ſopra il mio capo.

18 E Ioſeph riſpoſe, dicendo: Queſta è la ſua interpretatione, Tre caneſtri ſono tre giorni:

19 Nel fine di tre giorni Pharaone leuarà la tua teſta da te, e ti farà appiccare al legno, e gli vccelli mangiaranno la tua carne ſopra di te.

20 Et occorſe che al terzo giorno, nelquale era nato Pharaone; egli fece vn cõuito à tutti i ſuoi ſeruitori: "e numerò il capo del principe de coppieri, & il capo del principe de fornari fra i ſeruitori:

21 E fece "ritornare il principe de coppieri al ſuo offitio, e dette la coppa in mano di Pharaone:

22 Ma appicchò il principe de fornari, ſi come Ioſeph lo haueua interpretato.

23 Et il capitano de coppieri non ſi ricordò di Ioſeph, ma ſi ſmenticò di lui.

20 e Mentre che era recitato il numero de ſeruitori di Pharaone, furõ numerati ancora queſti fra i ſuoi ſeruitori.

21 Queſto conferma che Ioſeph fuſſe vn vero, Profeta di Dio.

CAP. XLI.

Due ſogni di Pharaone: Ioſeph è cauato di prigione e dichiara i ſogni, perilche è fatto gouernatore de lo Egitto, & è maritato: Lo adempimento de i detti ſogni.

1 DApoi paſſati due anni occorſe, che Pharaone ſi " ſognò; E gli pareua di ſtare appreſſo d'vn fiume.

2 Et ecco, che ſette vacche belle di aſpetto, e graſſe di carne mõtauano del fiume, e paſceuano nel prato.

3 Inoltre, ecco ſette altre vacche brutte d'aſpetto, e magre di carne, che montauano del fiume dietro à quelle: e ſtauano appreſſo à le altre vacche *ch'erano* ſu la ripa del fiume.

4 E quelle ſette vacche brutte di aſpetto, e magre di carne diuororono le ſette vacche belle di aſpetto e graſſe: e Pharaone *allhora* ſi riſuegliò.

5 Dinuouo addormentandoſi ſi ſognò la ſeconda volta, Et ecco ſette ſpighe piene e belle vſciuano di vn gambo:

6 Et ecco ſette ſpighe vote, e ſecche dal *vento* Euro, naſceuano appreſſo à quelle:

7 E quelle ſpighe vote diuororono le ſette ſpighe piene, e graſſe. Allhora Pharaone ſi ſuegliò, e conobbe *ch'era* vn ſogno.

8 Venuta la mattina, il ſuo ſpirito fu " conturbato: e mandò à chiamare tutti i Magi de lo Egitto, e tutti i Sauii: E Pharaone raccontò loro il ſuo ſogno, e non vi era alcuno, che dichiaraſſe à Pharaone quelle coſe.

9 Il principe dunque de coppieri parlò à Pharaone in queſto modo: Hoggi io mi riduco à memoria il mio peccato;

10 *Quando* Pharaone fu corrucciato contra de ſuoi ſeruitori, e meſſe me & il principe de fornari ne la guardia de la caſa de bargelli:

11 Or in vna medeſima notte egli & io ci ſogniammo vn ſogno, ciaſcuno di noi ci ſognammo ſecondo la eſpoſitione del ſuo ſogno.

12 E quiui *era* coneſſo noi vn giouane Hebreo ſeruitore del principe de bargelli: alquale noi lo raccontammo, & egli interpretò i noſtri ſogni, eſponendo à ciaſcuno ſecondo il ſuo ſogno.

13 Et auuenne, che coſi fu fatto ſi come egli l'interpretò: perche io fui reſtituito nel mio luogo, e l'altro fu appiccato.

14 *Pharaone adunque mãdò, e fece chiamar Ioſeph: e con preſtezza lo cauorono de la prigione: & egli ſi "toſò, e mutoſsi i ſuoi veſtimenti, & andò à Pharaone. *Sal.105,20*

15 E Pharaone diſſe à Ioſeph, Io mi ho ſognato vn ſogno, e non vi è perſona, che me lo eſponga. Or io ho inteſo dire di te, *che* tu aſcolti i ſogni per dichiarargli.

16 E Ioſeph riſpoſe à Pharaone, dicendo, "Dio ſenza me riſponderà quel che *è* per la proſperità di Pharaone.

17 E Pharaone diſſe à Ioſeph, Sognandomi mi pareua di ſtare appreſſo la ripa di vn fiume:

18 Et ecco ſette vacche graſſe di carne, e belle di aſpetto vſciuano del fiume, e paſceano nel padule.

CAP. XLI.
1 Queſto ſogno moſtra che ... qualche volta queſto hom... gl'increduli ... uelar loro la volontà, ſpe[cialmen]te intorno à le ... ſe di queſta preſente.

8 Queſto turbamento ... mulo nel cuore p fargli conoſcere che queſto ... è da Dio.

14 Per eſſere lungamẽte in prigione, a fin che ſapeſſe di cattiuo odore.

16 Ioſeph attribuiſce a Dio la gloria de l'interpretatione, come ſe diceſſe: S'io interpreto i vostri ſogni, queſto ... da la ſola gratia di Dio, e non da ...

19 Et

19 Et ecco sette altre vacche, che veniua-
no dopo quelle, magre e molto brutte di
aspetto, e fuori di carne, che giamai ho
veduto simili di bruttezza in tutto il pae
se di Egitto.
20 E le vacche magre e brutte diuororono
le sette prime vacche grasse;
21 E peruennero per fino à gl'interiori di
quelle, ne huom s'accorse, che fossero ve
nute perfino à gl'interiori di quelle: per-
che l'aspetto di quelle *era* brutto come
da principio: E mi risuegliai.
22 Ho veduto ancora sognandomi, & ec-
co sette spighe vsciuano da vn gambo,
piene e belle:
23 Et ecco sette altre spighe piccole, vote
e secche dal *vento* Euro germogliauano
dopo quelle.
24 E le spighe vote inghiottirono le set-
te spighe belle: Et io l'ho detto à gl'in-
douini, e non ui è stato alcuno, che me l'
habbia manifestato.
25 Allhora Ioseph disse à Pharaone, I so-
gni di Pharaone "sono vn medesimo: Dio
ha mostrato à Pharaone quel ch'egli è
per fare.

25 Cioè, significano vna medesima *cosa*.

26 Le sette vacche belle, sono sette anni: e
le sette spighe belle, sono sette anni; *ch'è*
vn medesimo sogno.
27 E le sette vacche magre e brutte, che ve
niuano dietro à quelle, sono sette anni: e
le sette spighe vote e secche dal *vento* Eu-
ro, saranno sette anni de la fame.
28 Questo è quel ch'io ho detto à Pharao
ne: Dio ha dimostrato à Pharaone quel
ch'è per fare.
29 Ecco che verranno sette anni di grãde
abondanza in tutta la terra di Egitto:
30 Dipoi sopraverranno sette anni di
fame: & allhora si sarà scordata tutta l'a-
bondanza ne la terra di Egitto, e la fame
consumarà la terra.
31 Ne si conoscerà *piu* quella abondanza ne
la terra, per la fame *che verrà* dapoi, per-
che sarà grauissima.
32 E quanto che'l sogno sia per due volte
reiterato à Pharaone, *è* perche la cosa è
confermata da Dio, e Dio si affretta di
farla.
33 Hora dunque Pharaone "proueda d'v-
no huomo prudente, e sauio; e lo metta
sopra il paese di Egitto.
34 Faccia Pharaone, & ordini de gouerna-
tori sopra il paese, e piglino la quinta
parte da gli habitatori de lo Egitto ne i
sette anni de l'abondanza.

33 Ioseph non solamente predice a Pharaone quel che debbe auenire: ma insegna ancora il remedio di ouiare al male ch'è vicino, il che è l'offitio del vero Profeta.

35 E mettino insieme tutte le vettouaglie
di questi anni buoni da venire: & raccogli
no il grano sotto la mano di Pharaone
per nutrimẽto ne la città, e lo cõseruino.
36 E quella vettouaglia sarà per prouigio-
ne de la terra pe i sette anni de la fame: i
quali saranno ne la terra di Egitto: à fin
che la terra nõ sia esterminata ꝑ la fame.
37 E la cosa piacque dinanzi à Pharaone
& à suoi seruitori.
38 Pharaone dunque disse à i suoi seruito-
ri, Ritrouaremo noi vn tale huomo, nel-
quale sia lo Spirito di Dio?
39 E Pharaone disse à Ioseph, Poi che
Dio ti ha manifestato tutto questo *fatto*,
non vi è persona intelligente, e sauia co-
me tu.
40 * Tu sarai *dunque* sopra la mia casa, e Sal.105,21.
tutto il mio popolo s'armarà à la tua pa- 1.mach.2,53.
rola: io sarò maggior di te solamente del fatt.7,18.
seggio.
41 Inoltre Pharaone disse à Ioseph, Ecco
io ti costituisco sopra tutta la terra di E-
gitto.
42 E cauandosi Pharaone il suo anello de
la man sua, lo messe ne la mano di Io-
seph: e lo vestì di veste di fin lino, e messe
vna collana d'oro al suo collo.
43 E lo fece caualcare sopra il suo secon-
do carro, ch'egli haueua, e gridauano a-
uanti à lui, "Abrech: e lo costituì sopra
tutto il paese di Egitto.
44 Di piu Pharaone disse à Ioseph, Io *sono*
Pharaone, e senza te nissuno non leuarà
la sua mano ne il suo piede in tutta la ter-
ra di Egitto.

43 Cioè, padre clemente, ò padre del Re, ò inginochiati come alcuni intendono.

45 E Pharaone chiamò il nome di Ioseph,
"Saphenath-Paneah, e gli dette per mo-
glie Asenath figliuola di Potifara [a] sacer
dote d'On, e Ioseph andò sopra la terra
di Egitto.

45 Cioè, Espositore de le reuelationi secrete: ò saluatore del mõdo, secõdo la tradutione volgata.
a Altri vogliono che si traduchi piu presto principe di On.

46 Or Ioseph haueua *trenta anni* quando
stette dinanzi à Pharaone re di Egitto: si
partì dico Ioseph dinanzi à Pharaone, e
passò per tutto il paese di Egitto.
47 E la terra in quei sette anni di abondã-
za produsse del grano *per potere empire* i
granai.
48 E messe insieme tutte le vettouaglie de
sette anni, ch'erano date ne la terra di E-
gitto, e le mise ne le città: *cioè*, fece por-
tare il viuere *di ciascun* luogo in quella
città che gliera à l'intorno.
49 E Ioseph congregò molto abondante-
mente del frumento, come l'arena del
mare: à talche non si potè numerare: per-
che non vi *era* numero.
50 *Or à Ioseph nacquero due figliuoli, Distr.46,20.
auanti che venisse l'anno de la fame: i- & 48,5.
quali ne gli partorì Asenath figliuola di
Potifara sacerdote d'On.
51 E Ioseph chiamò il nome del primoge-
nito, Manasse, *dicendo*, Perche Dio mi ha
fatto "scordare di ogni mia fatica, e di
tutta la famiglia di mio padre.
52 Et il nome del secondo chiamò E-
phraim, *dicendo*, Perche Dio mi ha fatto
crescere ne la terra de la mia afflittione.

51 Ioseph essendo in prosperità, e smenticandosi de la casa di suo padre, non puo esser che non pecchi.

53 Finirono adunque i sette anni de l'a-
bondanza, che fu ne la terra di Egitto.
54 * Et incominciorono à venire i sette Sal.105.
anni de la fame, come hauea detto Io-
seph: e fu la fame in tutte le regioni, ma
in tutta la terra di Egitto vi era del pane.
55 Finalmente *ancora* tutta la terra di E-
gitto hebbe fame: & il popolo gridò ver-

ſo Pharaone per il pane. Pharaone diſſe
à tutti gli Egittii, Andate à Ioſeph, e fa-
rete quello ch'ei vi dirà.
56 E la fame *era* ſopra tutta la terra. Ioſeph
adunque aprì tutti *i granai*, ne iquali *era*
del grano, e lo vendè à gli Egittii: e la fame
ſi rinforzò nella terra di Egitto.
57 E tutti *gli habitatori* de la terra andauano
in Egitto per comprare *da viuere* da Io-
ſeph: perche la fame era creſciuta per tut-
ta la terra.

CAP. XLII.

Iacob manda i figliuoli in Egitto per comprare da viue-re: Ioſeph riconoſce i ſuoi fratelli: Dà loro del grano, e gli rimanda co i denari raddoppiati: Riconoſceno il lor peccato, & accettano la conditione di menare Beniamin à Ioſeph, e Iacob non lo vuole dar loro

CAP. XLII. 1 OR Iacob vedendo, che in Egitto vi
era del grano, diſſe à i ſuoi figliuoli:
* Perche vi "riguardate l'vn l'altro?

Fat 7,12.
1 Come che foſſe-ro ſatolli, ò pigri, & haueſſero da viuere, ò che conten-deſſero tra loro.

2 E di più diſſe, Ecco, io ho inteſo, che in
Egitto vi è del grano; diſcendete là, e cõ
pratecene di là, à fin che noi viuiamo, e
non muoiamo.
3 Diſceſero dũque dieci fratelli di Ioſeph
per comprare del grano in Egitto.
4 Ma Iacob non mandò con gli altri fra-
telli, Beniamin fratello di Ioſeph: percio
che diſſe, A fin che per auuentura non gli
auuenga che muoia.
5 Et i figliuoli d'Iſrael andorono per com
prare da viuere con quelli che andaua-
no: perche era la fame ne la terra di Ca-
naan.
6 Or Ioſeph era ſignore del paeſe; egli *era*
quello che vendeua il grano à tutto il po
polo del paeſe. I fratelli adunque di Io-
ſeph arriuorono, e s'inchinorono dinãzi
à lui ſopra la terra.
7 E Ioſeph vidde i ſuoi fratelli, e gli rico-
nobbe; e ſi moſtrò loro "ſtraniero, e parlò
aſpramente con eſſi, e diſſe loro: D'onde
ſete venuti voi? Riſpoſero, De la terra di
Canaan, per comprare da viuere.
8 E Ioſeph conobbe i ſuoi fratelli, ma eſ-
ſi non riconobbero lui.
9 E coſi Ioſeph ſi ricordò de ſogni, che ſi
haueua ſognato di eſſi, e diſſe loro: Voi
ſete ſpie; voi ſete venuti per vedere la de-
bil parte del paeſe.

7 Queſta ſimulatione in Ioſeph verſo i ſuoi fratelli, non dee eſſer tirata in eſempio da ciaſcuno: cõcioſia che i ſanti padri hanno hauuti de mouimenti particolari che gli ſcuſano in cotali coſe.

10 Eſſi diſſero, Nò, ſignor mio: ma i tuoi
ſeruitori ſono venuti à comprare da vi-
uere.
11 Tutti noi ſiamo figliuoli d'vn medeſimo
huomo: noi ſiamo veraci: i tuoi ſeruitori
non ſono ſpie.
12 Ioſeph dinuouo diſſe loro, Nò; ma ſete
ben venuti per vedere la debil parte de la
terra.
13 Eſſi diſſero, Noi ſiamo dodici fratelli
tuoi ſeruitori, figliuoli di vn medeſimo
huomo ne la terra di Canaan: & ecco che
hoggi il minore hora *è* con noſtro padre,
& vno non vi è piu.
14 E Ioſeph diſſe loro, Queſto è quel ch'io
v'ho detto, dicendoui che voi ſete ſpie.
15 In queſto voi ſarete prouati; per "la vita
di Pharaone, voi non vſcirete di quì, ſenõ
quando ſarà venuto quà il voſtro fratello
minore.

15 Queſta ſo[…] giuramento […] ſenza ripren[…] anzi noi ve[…] ch'è molto […] le à le per[…] ſante di con[…] ſi, conuerſa[…] tra i cattiui.

16 Mandate vno di voi, e meni il voſtro fra
tello: ma voi ſarete legati, *perfinche* le vo-
ſtre parole ſiano prouate, *per vedere* ſe la
verità è coneſſo voi; e ſe nò, per la vita di
Pharaone voi ſete ſpie.
17 E coſi gli meſſe in prigione per tre
giorni.
18 Nel terzo giorno Ioſeph diſſe lo-
ro, Fate queſto, e voi viuerete: Io temo
Dio.
19 Se voi ſete veraci, vno de voſtri fratelli
ſia legato ne la caſa de la noſtra guardia; e
voi andate, portate il grano *per ſcacciar* la
fame de le voſtre caſe.
20 * E menarete à me il voſtro fratello mi
nore, e le voſtre parole ſaranno verifi-
cate, e non morrete; coſi dunque fece-
ro.

Di ſot. 43,5.

21 E l'vno diceua à l'altro, Veramente "hab
biamo peccato contra il noſtro fratello;
percioche noi habbiamo veduta l'afflit-
tione de l'anima ſua, quando ci ſupplica-
ua, e noi non *lo* habbiamo eſaudito: per
queſto è venuta ſopra di noi queſta tribu
latione.

21 Eſſendo ſ[…] cato loro per[…] go tempo ſe[…] to, ora ſiando[…] come ſcoperto[…] vede quanto […] gioni queſti […] tione, mentre […] gli mena à p[…] za.

22 E Ruben riſpoſe loro, dicendo, Non vi
diceua io queſto? * Nõ peccate contra del
fanciullo, e voi non obbediſti? Ecco che
hora è ricercato il ſuo ſangue.

Di ſop. 37,21.

23 Ma eſſi non ſapeuano, che Ioſeph gli
intendeſſe; percioche fra loro vi *era* vno
interprete.
24 E ſi partì da loro, e pianſe. Dipoi ritor
nato à loro, parlò loro; e preſe da eſſi "Si-
meon, e lo legò à la preſenza loro.

24 Ioſeph v[…] ſto mezzo per[…] re aſſicurato […] Beniamine […] ſtato del lor p[…]

25 E Ioſeph comandò che ſi empieſſero i
loro ſacchi di grano, e foſſe reſtituito lo-
ro il denaro à ciaſcuno nel ſuo ſacco; e
che foſſe lor dato da viuere per la via: e
coſi fu lor fatto.
26 E meſſero il lor grano ſopra gli aſini
loro, e ſi partirono di là.
27 Et vno aprì il ſuo ſacco per dare da mã-
giare al ſuo aſino ne l'hoſteria; & egli vid
de il ſuo denaro, ch'era nella bocca del
ſuo ſacco:
28 E diſſe à i ſuoi fratelli, M'è ſtato reſti-
tuito il mio denaro, & eccolo con effetto
nel mio ſacco. Allhora il cuor loro fu
commoſſo, e ſi ſtupirono, dicendo l'vno
à l'altro, Che coſa *è queſta* che Dio ci ha
fatta?
29 Finalmente peruennero à Iacob lor pa-
dre ne la terra di Canaan, e gli raccontò-
rono tutte le coſe ch'erano loro accadu-
te, dicendo,
30 Quello huomo ſignore del paeſe ci ha
parlato aſpramente, e ci ha riputati come
ſpie de la terra.
31 E noi gli habbiamo detto, Noi ſiamo
leali; mai ſiamo ſtati ſpie.

32 Noi

32 Noi siamo dodici fratelli figliuoli di nostro padre; vno non vi è, & il minore hoggi *si troua* conesso nostro padre nella terra di Canaan.

33 Allhora quell'huomo, signore del paese ci disse, Io conoscerò in questa cosa se voi sete leali: Lasciate conesso meco vno de vostri fratelli, e pigliate *il grano per iscacciar* la fame de le case vostre, e partiteui.

34 E menate à me il vostro fratel minore; à fin che io conosca, che voi non sete spie, ma leali: *allhora* io vi darò il vostro fratello, e trafficarete in questo paese.

35 Et auuenne, ch'essi votando i loro sacchi, ecco che il gruppo de denari di ciascuno *era* nel suo sacco: e vedendo essi & il padre loro il gruppo de i loro denari, temettero.

36 E Iacob lor padre disse loro, Voi m'hauete "priuato di figliuoli: Ioseph non vi è piu, ne Simeon vi è, e pigliarete Beniamin: tutte queste cose sono cadute sopra di me.

36 Questo mostra che Iacob ha sempre tenuti i suoi figliuoli per sospetti, toccando la morte di Ioseph.

37 Ruben rispose à suo padre, dicendo, Fa morire due miei figliuoli, s'io non te lo rimenarò: dammelo nella mia mano, & io lo rimenarò à te.

38 Iacob disse, Il mio figliuolo non discenderà conesso voi, percioche il suo fratello è morto, & egli è restato solo. Se occoresse ch'egli morisse pel camino, per il quale voi andarete, voi fareste discendere la mia vecchiezza al sepolcro con dolore.

CAP. XLIII.

I fratelli di Ioseph sono rimandati à lui conesso Beniamin & presenti: Ioseph gli raccoglie, e gli tratta bene, e spetialmente Beniamin, e domanda loro del padre.

1 OR la fame *era* grande in quel paese.

2 Et auuenne che quando hebbero finito di mangiare il grano, che haueuano portato di Egitto, allhora il lor padre disse loro, Ritornate, e compratecci vn poco da viuere.

3 E Iuda gli rispose, dicendo, Quello huomo ci ha "protestato, dicendo, Voi non vedrete la mia faccia senza il vostro fratello conesso voi.

3 Hebr. Protestando, ci ha protestato: Ci ha denuntiato con giuramento.

4 Se tu mandarai il nostro fratello conesso noi, noi discenderemo, e ti compraremo da mangiare.

5 Ma se tu non lo mãdarai, noi non discenderemo: *percioche q̃ll'huomo ci ha detto, Voi non vedrete la mia faccia senza il vostro fratello conesso voi.

Di sop.24,2.

6 Allhora Israel disse, Perche mi hauete fatto *questo* dispiacere, raccontando à quell'huomo, che hauete ancora vn fratello?

7 Essi risposero, Quell'huomo interrogandoci, ci ha domandato di noi, e del nostro parentado, dicendo; Vostro padre viue ancora? hauete voi fratello? E noi gli habbiamo raccontato secondo queste parole. Poteuamo noi sapere ch'egli fosse per dire, Menate il vostro fratello conesso voi?

8 E Iuda disse ad Israel suo padre, Manda quel fanciullo conesso meco, e noi ci metteremo in camino; à fin che noi viuiamo, e non muoiamo noi e tu, & i nostri fanciulli.

9 Io ti prometto per lui, *ricercalo de la mia mano: se io non te lo ricondurrò, e non lo metterò dinanzi à te, io ti sarò obbligato à la pena per sempre. *Di sop.44,32.*

10 E se noi non hauessimo ritardato, certo che ora saremmo ritornati digia due volte.

11 Allhora Israel lor padre, disse loro, Se cosi hora *fa di bisogno*, fatelo: pigliate de frutti buoni de la terra ne vostri sacchi, e portate vn presente à quell'huomo, *cioè*, vn poco di ragia, vn poco di mele, de gli "aromati, de la mirra, de pini, e de le mandole.

11 La parola Hebrea significa ogni cosa pretiosa e desiderabile.

12 Pigliate ancora nelle vostre mani "denari al doppio; & il denaro rimesso nella bocca de vostri sacchi, lo riportarete ne la vostra mano: forse che *ciò* s'è fatto per ignoranza.

12 Questo c'insegna, che quando noi saremo in qual che perplessità debbiamo seruirci de i mezzi che Dio ci dà.

13 Pigliate ancora il vostro fratello, leuateui, e ritornate à quell'huomo.

14 Or lo "Dio onnipotente vi conceda misericordia dinanzi à *questo* huomo, e vi renda l'altro vostro fratello, e Beniamin: ma io resto priuato de i figliuoli, si come gia ne sono priuato.

14 Noi impariamo in Iacob d'vsare tutti i modi possibili, quando saremo in perplessità, rimettendoci del tutto in Dio solo.

15 Quelli huomini dunque presero quel presente, & il doppio de denari nelle mani loro, e Beniamin: e si leuorono, e discesero in Egitto, e si presentorono dinãzi à Ioseph.

16 E Ioseph vedendo Beniamin con essi, disse al suo maestro di casa, Mena questi huomini in casa, & ammazza qualche bestia, e mettela in ordine, perche questi huomini mangiaranno à mezzo giorno conesso meco.

17 E quello huomo fece, si come gli haueua detto Ioseph, e menò quelli huomini nella casa di Ioseph.

18 I quali quando furono intromessi in casa di Ioseph, temettero; e dissero, Noi siamo intromessi per quelli denari, che primieramente furono rimessi ne nostri sacchi, per voltarsi sopra di noi, e venire contra di noi, e pigliar per seruitori noi, & i nostri asini.

19 Et andorono à quello huomo, che haueua il gouerno de la casa di Ioseph, e gli parlorono da la porta de la casa.

20 Dicendo, Signor mio, *noi siamo discesi nel principio per comprare da viuere. *Di sop.42,3.*

21 Ma è occorso, che quando arriuammo à

l'hoſteria,& aperſemo i noſtri ſacchi, ec-
co che il denaro di ciaſcheduno *era* nella
bocca del ſuo ſacco, *ancora* ſecondo il ſuo
peſo: e noi l'habbiamo riportato nelle no
ſtre mani.
22 Inoltre habbiamo portati de gli altri
denari nelle noſtre mani, per comprar da
viuere, e non ſappiamo chi habbia rimeſ
ſo il noſtro denaro ne i noſtri ſacchi.
23 Egli riſpoſe, Va ben per voi, non teme-
te: Lo Dio voſtro, e lo Dio del padre vo-
ſtro vi ha dato il teſoro ne i voſtri ſacchi:
il voſtro denaro è peruenuto à me; e menò
loro Simeon.
24 Quell'huomo adũque menò quelli huo
mini ne la caſa di Ioſeph, e dette *loro* de l'
acqua, e ſi "lauorono i piedi: dette ancora
da mangiare à i loro aſini.

24 Quanto al lauamento de i piedi, vedi ſopra cap. 18.

25 Mentre che Ioſeph veniua ſul mezzo
giorno *à deſinare*, eſſi prepararono quel
preſente; perche haueuano inteſo, che ha
ueuano à mangiar quiui del "pane.

25 Per queſta parola di mangiar del pane, s'intende di mangiare indifferentemente tutte ſorti di viuande atte à nutrirci, come di ſop. 39, 6

26 Allhora Ioſeph venne à caſa, & eſſi gli
preſentorono il dono, che *haueuano* nella
lor mano in caſa, e s'inchinorono inſino
in terra dinanzi à lui.
27 Et egli domandò loro de la proſperità
loro; e di piu, Il voſtro padre vecchio è
egli ſano? *del* quale mi hauete parlato, vi-
ue egli ancora?
28 Eſſi riſpoſero, Noſtro padre tuo ſerui-
tore ſtà bene, *e* viue ancora: e s'inchino-
rono, e gli fecero riuerenza.
29 Et egli alzando gli occhii ſuoi, vidde
Beniamin ſuo fratello, figliuolo de la ſua
madre; e diſſe, E egli queſto il voſtro fra-
tello minore, delquale mi hauete parlato?
Dapoi diſſe, Figliuolo mio, Dio ti ſia mi
ſericordioſo.
30 Allhora Ioſeph ſi affrettò (perche ſi riſ-
caldaua di compaſſione ſopra il ſuo fra-
tello) e cercaua *luogo* per piangere: e coſi
entrò in camera, e quiui pianſe.
31 Dipoi lauataſi la ſua faccia, dinuouo v-
ſcì fuora; e ſi contenne, e diſſe: Mettete
del "pane.

31 c. De le viuande.

32 E meſſero auanti del pane, à lui ſepara-
tamente, & à quelli à parte, & à gli Egittii
ancora à parte, iquali ſoleuano mangiare
con lui. Imperoche gli Egittii non " poſ-
ſono mangiare del ᵃpane con gli Hebrei;
percioche è coſa abomineuole à gli E-
gittii.

32 La ſuperſtitione è piena di orgoglio, e fa hauer gli altri in diſprezzo.
a c De le viuande

33 Eſſi dunque ſederono dinanzi à lui, il
primogenito ſecondo la ſua primogeni-
tura, & il minore ſecondo la ſua età mino
re: e quelli huomini ſi marauigliorono
fra loro.
34 Et egli preſe dinanzi à ſe de le parti, *e le*
preſemò loro; e fece piu grande la parte di
Beniamin cinque volte piu ſopra le parti
di tutti gli altri: beuuero, e " s'imbriaco-
rono conesſo lui.

34 Queſto non dimoſtra che paſſaſſero la miſura de l'honeſtà, ma ſignifica che ſi rallegrorono e rigioirono con lui. Altroue ſignifica intemperanza, come di ſop cap. 9. & in molti altri luoghi

CAP. XLIIII.

Ioſeph fa tentare e prouare in diuerſi modi i figliuoli di Iacob ſuoi fratelli.

1 E Ioſeph comandò al ſuo maeſtro di
caſa, dicendo, Empie i ſacchi di que-
ſti huomini di vettouaglia, quanta eſſi ne
potrãno portare; e rimetti i denari di cia
ſcuno ne la bocca del ſuo ſacco.
2 Inoltre, metti la mia coppa d'argento ne
la bocca del ſacco del piu giouane, & il de
naro del ſuo grano. Et egli fece ſecondo
che Ioſeph gli haueua detto.
3 Venne la mattina, e quegli huomini furo
no licentiati, eſſi & i loro aſini.
4 Quando eſſi furono vſciti de la città, e
per anco non erano lontani, Ioſeph diſſe
al ſuo maeſtro di caſa; Leuati, ſeguita *quel*
li huomini; e quando gli hauerai preſi, dì
loro: Perche hauete voi reſo mal p bene?
5 Non *è* egli queſta *la coppa*, ne laquale beue
il mio ſignore? ne laquale ſuole " indoui-
nare, e tentando vi tenta: voi hauete fatto
male quello che hauete fatto.

5 c. Si ſeru[...] diuinationi, che per q[...] habbia do[...] to à gli ind[...] per ritroua[...] ro che quel[...] ſa che gli ſ[...] cattiuo aug[...] che non è ſ[...] prenſione [...] ſeph, profeſ[...] il dono de [...] fetta ſotto [...] me di augu[...]

6 Et egli aggiunto che gli hebbe, diſſe lo-
ro queſte parole:
7 Eſſi gli riſpoſero, Perche dice il mio ſi-
gnore queſte coſe? Sia lõtano da i tuoi ſer
uitori, che facciano tal coſa.
8 Ecco che noi ti habbiamo riportati de
la terra di Canaan i denari che habbiamo
ritrouati nella bocca de noſtri ſacchi: in
che modo adunque haueremo noi rubba-
to di caſa del tuo ſignore argento ò oro?
9 Muoia *quello*, appreſſo delquale di noi
tuoi ſeruitori ſia ritrouato; e noi ancora
ſaremo ſeruitori al tuo ſignore.
10 Et egli diſſe, A la buon'hora, come voi
hauete detto, coſi ſia, appreſſo di chi ſarà
trouato, egli mi ſarà ſeruitore: e voi ſa-
rete innocenti.
11 Incontinente dunque ciaſcuno gettò il
ſuo ſacco ſopra la terra, e ciaſcuno aper-
ſe il ſuo ſacco.
12 Et egli ricercò, cominciando dal mag-
giore, e finendo al minore: e la tazza fu ri
trouata nel ſacco di Beniamin.
13 Allhora eſſi " ſtracciati i lor veſtimenti,
ciaſcuno caricò il ſuo aſino, e ritornoro-
no à la città.

13 Quanto i[...] ciarſi i veſti[...] guardate di[...] cap. 37.

14 E Iuda co i ſuoi fratelli arriuò à la caſa
di Ioſeph (ilquale per anco era quiui) e ſi
gettorono dinanti à lui ſopra la terra.
15 E Ioſeph diſſe loro: Che coſa è queſta,
che voi hauete fatta? Non ſapete voi, che
vno huomo par mio indouina?
16 E Iuda diſſe, Che diremo noi al mio
ſignore? Che parlaremo noi, e come ci giu
ſtificaremo noi?" Dio ha ritrouato la i-
niquità de tuoi ſeruitori: ecco noi ſiamo
ſerui del mio ſignore, ancora noi; e quel-
lo nella man delquale è ſtata ritrouata la
tazza.

16 Quelli ch[...] no afflitti, e [...] fanno la co[...] ne, deeno ra[...] re il tutto a[...] to giudicio d[...]

17 Ioſeph riſpoſe, Non mai farò queſto; *ma*
quello, ne le mani delquale è ſtata ritro-
uata la tazza, egli mi ſarà ſeruitore; e voi
andateuene in pace à voſtro padre.
18 Allhora Iuda ſe gli accoſtò, e diſſe, O
Signor mio io ti prego, che'l tuo ſerui-
tore parli vna parola ne l'orecchie del
mio.

mio ſignore, e che la tua colera non ſi accenda contra il tuo ſeruitore, " perche tu *ſei* come Pharaone.

18 c. Sei equale à Pharao, e in ogni coſa: Ouero tieni il ſecondo luogo dopo lui.

Di ſop.42,13.

19 * Il mio ſignore haueua domandato à i ſuoi ſeruitori, dicendo, Hauete voi padre ò fratello?

20 Allhora noi riſpoſemo al mio ſignore, Noi habbiamo noſtro padre vecchio, & vn fratello piccolo *nato* ne la ſua vecchiezza, il fratello delquale è morto: & egli è reſtato ſolo à ſua madre, *e* ſuo padre lo ama.

21 E tu diceſti à i tuoi ſeruitori, Menatelo à me, & io lo "vedrò.

21 Cioè, lo riguardarò con beneuolẽza: ouero io metterò gli occhii miei ſopra di lui, come dice l'Heb.

22 E noi diſſemo al mio ſignore, Il fanciullo non può laſciare ſuo padre, peroche ſe lo laſciaſſe, egli morrebbe.

Di ſop.43,3.

23 *E tu diceſti à i tuoi ſeruitori, Se il voſtro fratello minore non verrà coneſſo voi, non vedrete piu la mia faccia.

24 Or occorſe che quando andãmo à noſtro padre tuo ſeruitore, e gli raccontammo le parole del mio ſignore:

25 Noſtro padre ci diſſe, Ritornate, e compratici vn poco da viuere.

26 E noi riſpoſemo, Non poſsiamo ſcendere, *ma* ſe il noſtro fratel minore ſarà coneſſo noi, ſcenderemo: perche noi non poſſiamo comparire dinãti à quello huomo, ſe il noſtro fratel minore non ſarà coneſſo noi.

27 Allhora noſtro padre tuo ſeruitore ci diſſe, Voi ſapete che la mia moglie mi ha partoriti due figliuoli:

28 Et vno ſe n'è andato da me, del quale io ho detto, *Certamente egli è ſtato diuorato, & io non l'ho piu veduto:

Di ſop.37,33.

29 E ſe voi menarete ancora queſto da me, & occorra, ch'ei muoia: voi " condurrete la mia vecchiezza con diſpiacere à la ſepoltura.

29 c. Voi mi farete morire con diſpiacere.

30 Et hora quando io ritornarò à noſtro padre tuo ſeruitore, & il fanciullo non ſia coneſſo noi (e l'anima delquale è legata con l'anima ſua)

31 Allhora auuerrà, ch'egli vedendo, che non vi ſia il fanciullo, morrà: & i tuoi ſeruitori condurranno la vecchiezza di noſtro padre tuo ſeruitore à la ſepoltura con dolore.

32 Imperoche il tuo ſeruitore ha promeſſo per il fanciullo à mio padre, dicendo, * Se io non lo rimenarò à te, allhora io ſarò ſempre obligato per la pena à mio padre.

Di ſop.43,9.

33 Ora dunque io ti prego, che il tuo ſeruitore reſti per il fanciullo, ſeruitore al mio ſignore, & il fanciullo vada co i ſuoi fratelli.

34 Peroche, in che modo andarò io à mio padre, che il fanciullo non ſia meco? à fin che io perauuentura non veda l'afflittione, che auuerrà à mio padre.

CAP. XLV.

Ioſeph ſi dà à conoſcere à i ſuoi fratelli, e gli conſola: Dice che per volontà di Dio fu mandato in Egitto: Manda à chiamare il padre: Bacia i ſuoi fratelli: Dà loro de i doni, e gli conforta à la carità: Pharaone comanda che Iacob ſia condotto in Egitto, alquale è detto, che Ioſeph viue.

CAP. XLV.

1 Allhora Ioſeph non ſi potè *piu* contenere dinanzi à tutti quelli che gli aſsiſteuano, ch'ei non gridaſſe: " Fate andar via ogni huomo da me: & alcuno non reſtò coneſſo lui, quando Ioſeph ſi dette à conoſcere à i ſuoi fratelli.

1 Ioſeph nõ vuole che il delitto de ſuoi fratelli cõmeſſo cõtra di lui ſia conoſciuto da gli Egittii, a fin che non occorreſſe loro qualche male, e per queſto gli fa ritirare, a noſtro eſempio.

2 E gettò vn grido con pianto, e gli Egittii inteſero, e la caſa di Pharaone ancora l'vdì.

3 E Ioſeph diſſe à i ſuoi fratelli, Io ſono Ioſeph, Mio padre viue egli ancora? I ſuoi fratelli non poterono reſpõdergli, percioche erano ſpauentati da la ſua preſenza.

4 Ioſeph adũque diſſe à i ſuoi fratelli, Accoſtatiui vi prego à me. Eſsi ſi accoſtorono: Et egli diſſe, *Io ſono Ioſeph voſtro fratello, che voi l'hauete venduto in Egitto.

Fat.7,13.19.

5 * Ora dunque non vi affliggete, non vi corrucciate in voi ſteſsi, perche mi habbiate qua " venduto: imperoche Dio mi ha mandato auanti à voi, per *conſeruar la voſtra* vita.

Di ſot.50,21.

5 Ancora che il fatto di quelli che vẽdettero Ioſeph ſia peruerſo e deteſtabile: tuttauolsa non è ſeguito ſenza la prouidenza di Dio, volẽdo per queſto mezzo ancor che iniquo eleuar Ioſeph, e nutrir la Chieſa per ſuo mezzo. Et ecco come Dio ca un vna pura giuſtitia fra gli huomini cattiui.

6 Di gia ſono ſtati due anni de la fame per mezzo la terra, & ancora vi reſtano cinque anni, nequali non ſi ararà, ne ſi ricoglierà.

7 E Dio mi ha mandato auanti à voi, à fin che io vi " conſerui la poſterità ne la terra; & à cio che io vi deſsi la vita con vna eccellente liberatione.

8 Ora dunque voi non mi hauete mandato quà, ma Dio: il quale mi ha coſtituito per padre à Pharaone, e ſignore di tutta la ſua famiglia, e gouernatore in tutta la terra di Egitto.

9 Spediteui, e montate à mio padre, e ditegli, Ioſeph tuo figliuolo dice in queſto modo, Dio mi ha coſtituito ſignore di tutto lo Egitto, vieni à me, non ti fermare.

10 Et habitarai ne la terra di Goſen, e ſarai vicino à me, tu & i tuoi figliuoli, i tuoi beſtiami, i tuoi buoi, & tutto quello che tu *hai*.

11 Et io quiui ti farò le ſpeſe (peroche vi *reſtano* ancora cinque anni di fame) à fin che perauentura tu non muoia per la pouertà, la tua caſa, e tutto quel che tu *hai*.

12 Et ecco gli occhii voſtri uedeno, e gli occhii ancora di Beniamin mio fratello, che la " mia bocca parla à voi.

12 Vuol per queſto moſtrare che ne le ſue parole non vi è fittione alcuna.

13 Or raccõtarete à mio padre tutta la mia gloria in Egitto, e tutto quello che hauete veduto. Affrettateui dunque, e menate quà mio padre:

14 E ſi gettò ſopra il collo di Beniamin ſuo fratello, e pianſe: Beniamin ancora pianſe ſopra il ſuo collo.

15 E baſciò tutti i ſuoi fratelli, e pianſe ſopra eſsi: e dapoi i ſuoi fratelli parlorono

con lui.
16 E queſto romore fu vdito ne la caſa di
Pharaone,*oue* ſi diceua,Sono venuti i fra-
telli di Ioſeph: *coſa* che piacque à Pha-
raone,& à i ſuoi ſeruitori.
17 E Pharaone diſſe à Ioſeph, Dì à i tuoi
fratelli, Fate queſto, Caricate le voſtre
beſtie; andate, e ritornate ne la terra di
Canaan:
18 E pigliate voſtro padre,e le voſtre fa-
miglie,e venite à me; & io vi darò de be-
ni de la terra di Egitto, e mangiarete il
graſſo de la terra.
19 Ancora tu hai comandamento, Fate
queſto, Pigliate de carri del paeſe di E-
gitto pe i voſtri fanciulli e moglii; e pi-
gliate voſtro padre,e venite.
20 Non “ laſciate niente del voſtro me-
naggio,perche il bene di tutto il paeſe di
Egitto ſarà voſtro.

20. I voſtri occhii non riſparmino à i voſtri vaſi, cioè,nō temete di laſciare à voſtri ſacchi, poi che la terra è al voſtro comando.

21 Ora i figliuoli d'Iſrael fecero coſi,e Io-
ſeph dette loro de carri, ſecondo il co-
mandamento di Pharaone, e dette ancor
loro da viuere pel camino.
22 A tutti loro dette,*cioè*,à ciaſcun di loro
de le veſti nuoue da mutarſi; ma à Benia-
min dette trecento pezzi d'argento, e
cinque veſti nuoue.
23 Et à ſuo padre mandò altretante co-
ſe,*e* dieci aſini, che portauano de i mi-
glior frutti de lo Egitto; e dieci aſine,che
portauano del grano, del pane,e da viue-
re per ſuo padre nel viaggio.
24 Rimandò dunque i ſuoi fratelli, & eſsi
ſi partirono; à iquali diſſe,Non "conten-
dete per la via.

24 Cioè,nō vi corruciate, ò non contendete.

25 E coſi ſi partirono di Egitto, & ando-
rono ne la terra di Canaan à Iacob lor
padre.
26 E gli annōtiorono,dicēdo,Ioſeph an-
cora viue:anzi egli ſignoreggia à tutto il
paeſe di Egitto, & il ſuo cuor fu cōmoſ-
ſo,perche non credeua loro.
27 Gli raccōtorono tutte le parole di Io-
ſeph,ch'egli hauea dette loro:e riſguar-
dando i carri,che Ioſeph hauea mandati,
per portarlo, lo ſpirito di Iacob lor pa-
dre riſuſcitò.
28 Et Iſrael diſſe, E aſſai,il mio figliuolo
ancora viue,io andarò, e lo vedrò auanti
ch'io muoia.

CAP. XLVI.

Iacob và in Egitto,ſacrifica, e Dio lo conſola, comandandogli che vada in Egitto: Settanta anime vanno con Iacob in Egitto:Ioſeph gli và incōtra,e lo baſcia.

CAP. XLVI.
1 E Coſi Iſrael ſi partì, con tutto quello
che *haueua*,& andò in Beer-ſeba,e ſa-
crificò ſacrifitii à lo Dio di ſuo padre
Iſhac.
2 E Dio "parlò à Iſrael per viſione di not-
te,e diſſe,Iacob,Iacob: Egli riſpoſe, Ec-
comi qui.

2 La parola ſempre è cōgiunta cō la viſione,e nō leggiamo giamai che il Signore ſia apparito à i ſuoi ſeruitori ſenza quella.

3 E diſſe, Io ſono Dio, lo Dio di tuo pa-
dre, non temere di ſcendere in Egitto;
perche io ti farò quiui creſcere in vna
gran gente.
4 Io "diſcenderò coneſſo teco in Egitto,e
ti farò ancora rimontare, e Ioſeph met-
terà la ſua mano ſopra gli occhii tuoi.

4 Cioè, io ti ... currò in Egi... permia virtù.

5 * Iacob adunque ſi leuò di Beer-ſeba, & *Fatt.7,15.*
i figliuoli d'Iſrael portorono Iacob lor
padre, & i loro figliuoli, e le loro moglii
ſopra i carri,che Pharaone hauea man-
dati per portarlo.
6 E menorono i loro beſtiami,e la ſoſtan-
za loro,che haueuano acquiſtata ne la ter
ra di Canaan; & arriuò in Egitto *Iacob *Ioſue 24,4.*
e tutta la ſua ſtirpe con lui: 106,23.*iſa.*
7 E menò con ſeco in Egitto i ſuoi figli- 52,4.
uoli, i figliuoli de ſuoi figliuoli, le ſue fi-
gliuole, e le figliuole de ſuoi figliuoli, e
tutta la ſua progenie.
8 *E queſti ſono i nomi de figliuoli d'Iſ- *Eſo.1,1.e 6,*
rael, iquali entrorono in Egitto: Iacob *num.26,5.*
& i ſuoi figliuoli. Il primogenito di Ia- 5,1.3.
cob *fu* Ruben.
9 Et i figliuoli di Ruben, Henoch, Phal-
lu,Eſron,e Carmi:
10 *I figliuoli di Simeon, Iamuel, Iamin, 1.*Cron.*4,2.
Ohad, Iachin, Sohar, e Saul figliuolo di
Cananitide.
11 *Et i figliuoli di Leui,Gerſon,Chahat, 1.*Cron.*6,1.
e Merari. *Diſop.*38,3.
12 *I figliuoli di Iuda,Er,Onan,Sela,Pha- 1.*Cron.*2,3.
res,e Zara: ma Er & Onan erano morti 21.
ne la terra di Canaan. I figliuoli di Pha-
res furono,Heſron & Hamul.
13 *I figliuoli d'Iſſachar, Thola, Phua, 1.*Cron.*7,1.
Iob,e Simeon.
14 I figliuoli di Zabulon, Sared, Elon, e
Iahleel.
15 Queſti ſono i figliuoli di Lia, ch'ella
partorì à Iacob in Padan-Aram, e Dina
ſua figliuola: tutte le anime de ſuoi figli-
uoli e figliuole furono trentatre.
16 Et i figliuoli di Gad, Siphion, Haggi,
Suni,Eſbon,Eri,Arodi,& Areli.
17 *I figliuoli di Aſer, Imna, Ieſua, Ieſui, 1.*Cron.*7,30.
Beriah, e Sara lor ſorella: & i figliuoli di
Beriah,Heber,e Melchiel.
18 Queſti *ſono* i figliuoli di Zilpha, laqua-
le Laban dette à Lia ſua figliuola; e par
torì queſti à Iacob,*cioè*,ſedici anime.
19 I figliuoli di Rachel moglie di Iacob,
furono,Ioſeph,e Beniamin.
20 * Et à Ioſeph nacquero ne la terra di *Diſop.*41,50.
Egitto,Manaſſe,& Ephraim che Aſenath *cron.*7,6.
figliuola di Potipharo ſacerdote d'On
gli eli partorì.
21 I figliuoli di Beniamin,Bela,Becor,Aſ-
bel, Gera, Naaman, Echi, Ros,Muppim,
Huppim,& Arde.
22 Queſti *ſono* i figliuoli di Rachel, che ſo-
no nati à Iacob: tutte le anime *ſono* quat-
tordici.
23 I figliuoli di Dan, Huſim.
24 I figliuoli di Nephthali, Iahzeel, Gu-
ni,Ieſer,e Sillem.
25 Queſti *ſono* i figliuoli di Bala, che La-
ban dette à Rachel ſua figliuola: laqua-
le partorì queſti à Iacob, tutte le anime
furono ſette.

26 Tutte

26 Tutte le anime *che* vennero con Iacob
in Egitto, lequali sono vscite del suo fiā-
co, oltre le moglii de figliuoli di Iacob,
tutte *dico erano* sessantasei.
27 Et i figliuoli di Ioseph, che gli sono
nati in Egitto, erano due anime. * Tutte
le anime *dunque* de la casa di Iacob, le-
quali entrorono in Egitto, *furono* "settāta.
28 Et egli mandò auanti Iuda à Ioseph,
perche li preparasse *il luogo* in Gosen auā-
ti che vi arriuasse; e cosi arriuorono ne
la terra di Gosen.
29 Allhora Ioseph legò il suo carro, e mō-
tò per andare incōtro à Israel suo padre
in Gosen: e vedēdolo, si gittò sopra il suo
collo, e piāse vn poco sopra il suo collo.
30 Et Israel disse à Ioseph, Ora non *curo* di
morire, poi che ho veduto la tua faccia;
perche tu viui ancora.
31 E Ioseph disse à i suoi fratelli, & à la fa-
miglia di suo padre, Io rimontarò, & an-
nuntiarò à Pharaone, dicendogli, I miei
fratelli, e la famiglia di mio padre, ch'*era-
no* ne la terra di Canaā, sono venuti à me.
32 E quelle persone *sono* pastori di pecore,
perche sono genti di bestiame: hāno me-
nate ancora le loro pecore, i loro buoi, e
tutto quello che haueuano.
33 E quando Pharaone vi chiamarà, e di-
rà, Quale è il vostro mestiero?
34 Allhora voi direte, Questi huomini so-
no pastori, e sono stati tuoi seruitori da
la nostra fanciullezza infino à hora, e
noi, & i nostri padri: à fin che voi habi-
tiate ne la terra di Gosen; peroche gli E-
gittii *hanno* in "abominatione i pastori de
le pecore.

Deut.10,22.

27 I settanta interpreti hāno messo 75. S. Stefano ne Fatti ne numera al trettāti. Percioche allhora questa tradutione era volgarmente accettata, etiandio ch'ella fosse defettuosa, cosi qui come altroue.

34 Questo disprezzo ha seruito assai: conciosiache per questa cagione si sono vniti meglio insieme. Per il che si vede, che à le volte è vtile à i fedeli d'essere in disprezzo.

CAP. XLVII.

Ioseph annuntia à Pharaone la venuta del padre, & introduce i fratelli: Iacob è interrogato da Pharaone, e gli è data la terra di Gosen: Ioseph dà del grano per dinari, per pecore, e per terre. Il profitto che fece Ioseph à Pharaone: Priuilegio de Sacerdoti: Iacob vuole esser sepolto co i suoi padri.

1 IOseph adunque andò, e riferì à Pha-
raone, dicendogli, Mio padre, i miei
fratelli, con le loro pecore & i loro buoi,
e tutto quello che *haueuano* sono venuti
quà de la terra di Canaan, & ecco che so-
no ne la terra di Gosen.
2 E de la compagnia de suoi fratelli prese
"cinque huomini, iquali messe dinanzi à
Pharaone.
3 Pharaone disse à i fratelli di Ioseph, Che
mestiero *è* il vostro? Essi risposero à Pha-
raone, I tuoi seruitori *sono* pastori di pe-
core, e noi, & i nostri padri.
4 E dissero à Pharaone, Noi siamo venu-
ti per habitare in questo paese, perche
non vi *è* pastura per le pecore de tuoi
seruitori: imperoche ne la terra di Ca-
naan vi *è* vna gran fame. Hora dunque
noi ti preghiamo, che i tuoi seruitori ha-
bitino ne la terra di Gosen.
5 E Pharaone parlò à Ioseph, dicēdo, Tuo
padre & i tuoi fratelli sono venuti à te.
6 Il paese di Egitto è al tuo comando, Fa
che tuo padre & i tuoi fratelli habitino
nel miglior *luogo* di questo paese: habiti-
no ne la terra di Gosen. E se tu conosce-
rai, che fra loro vi siano huomini valo-
rosi, costituiscegli principi sopra quello
ch'io *ho*.
7 Ioseph menò dentro ancora Iacob suo
padre, e lo presentò dinanzi à Pharaone;
e Iacob "salutò Pharaone.
8 Allhora Pharaone disse à Iacob, Quan-
ti sono gli anni de la tua vita?
9 E Iacob disse à Pharaone, Gli anni de la
mia peregrinatione *sono* centotrenta: gli
anni de la mia vita sono stati corti e "cat-
tiui: e gli anni de la mia vita nō sono per
uenuti à gli anni de la vita de i miei pa-
dri, ne i giorni de le loro peregrinationi
10 E Iacob "salutò Pharaone, e si partì da
la sua presenza.
11 E Ioseph assegnò l'habitatione à suo pa
dre, & à i suoi fratelli; e dette lor la pos-
sessione nel paese di Egitto, nel miglior
luogo del paese, *cioè*, ne la terra di Rameses,
si come Pharaone hauea comandato.
12 E Ioseph faceua le spese di pane à suo
padre & à i suoi fratelli, & à tutta la fami-
glia di suo padre, "insino al minimo.
13 Et in tutta la terra non vi *era* pane, per-
che la fame *era* molto grande: & il paese
di Egitto, e la terra di Canaan hebbe da
fare per la fame.
14 Or Ioseph messe insieme tutto il dena-
ro, che fu ritrouato nel paese di Egitto, e
ne la terra di Canaan per il viuere, ch'es-
si comprauano, e lo portò ne la casa di
Pharaone.
15 Quando fu consumato tutto il denaro
del paese di Egitto, e de la terra di Ca-
naā, tutti gli Egittii andorono à Ioseph,
dicendo, Dacci del pane: e perche mor-
remo noi dinanzi à te, essendoci mancato
il denaro?
16 E Ioseph disse, "Date i vostri bestiami,
& io vi darò *del pane* pe i vostri bestiami,
se *vi* manca il denaro.
17 Menorono dunque i loro bestiami à Io-
seph, e Ioseph dette loro da viuere pe i
caualli, per le pecore, pe i buoi, e per gli
asini; & in quello anno gli "sostentò di pa
ne per tutti i loro bestiami.
18 E passato qllo anno, ritornorono à lui
nel secondo anno, e gli dissero, Noi non
ci asconderemo dal nostro Signore, *poi*
che veramente si è consumato il denaro,
& i branchi de le bestie *sono* appresso del
nostro signore, che non è restato niente
dinanzi al nostro signore, fuor che i no-
stri corpi e le nostre terre.
19 Perche morremo noi dinanzi à gli oc-
chii tuoi, noi *dico* e la terra nostra ancora?
Compra noi e le terre nostre per del pa-
ne: e noi con la terra nostra saremo serui-
tori di Pharaone: e dacci de la semenza,
à fin che noi viuiamo, e non muoiamo, e
la terra non sia desolata.
20 Ioseph adunque cōprò tutto il paese di
Egitto à Pharaone, imperoche ciascuno

2 Alcuni dicono cinque de primi, e cinque de gli vltimi.

7 Cioè, benedisse, ò pregò per la sua salute di Pharaone.

9 Cioè, pieni di auuersità.

10 Cioè, lo raccōmandò a DIO, ò pregò per lui.

12 Ouero come piccoli figliuoletti, ò dal grande insino al piccolo.

16 Ioseph facēdo i fatti d'altri, ha potestà di dispuore gratuitamente di quel che nō se gli apparteneua.

17 c. Gli nutrì cō i loro bestiami.

de gli Egittii vendette il ſuo campo, per-
che la fame s'era rinforzata ſopra di lo-
ro, e la terra fu fatta di Pharaone.
21 E fece paſſare i popoli per le città, da
vna eſtremità del termine di Egitto, per
fino à *l'altra* ſua eſtremità.
22 Solamente non "comprò la terra de ſa-
cerdoti, perche eſsi *haueuano vna* portio-
ne da Pharaone: e mangiauano la portio-
ne che Pharaone daua loro; e per queſto
non vendettero le loro terre.

22 Non era in libertà di Ioſeph di fare il contrario, poi che Pharaone ha voluto & ordinate coſi.

23 E Ioſeph diſſe al popolo, Ecco che
hoggi ho comprato voi e le voſtre terre
à Pharaone, eccoui de la ſemenza; ſemi-
natela dunque.
24 E de la ricolta *che ne hauerete*, darete
la quinta parte à Pharaone, e le quattro
parti ſaranno voſtre per ſeminare i cam-
pi, e per il viuere voſtro, e di quelli che
ſono ne le voſtre caſe; e perche i voſtri
fanciulletti mangino.
25 Allhora diſſero, Tu ci hai dato la vita,
purche noi ritrouiamo gratia dinanzi al
noſtro ſignore, e ſaremo ſeruitori di Pha
raone.
26 E coſi Ioſeph ſtabilì quella *ordinatione*
per legge inſino al dì d'hoggi, ſopra il
paeſe di Egitto, *cioè di pagare* la quinta
parte à Pharaone; ſolamente la terra de
ſacerdoti non fu di Pharaone.
27 Et Iſrael habitò in Egitto ne la terra
di Goſen, & hebbero in eſſa de le poſſeſ-
ſioni: e furono accreſciuti, e moltiplica-
rono aſſai.
28 E Iacob viſſe nel paeſe di Egitto, dice-
ſette anni: & i giorni e gli anni de la vita
di Iacob furono cento quarãtaſette anni.
29 E *quando* ſi approſsimò il tempo, nel-
quale Iſrael douea morire, chiamò Io-
ſeph ſuo figliuolo, e gli diſſe, Se io hora
ho ritrouata gratia dinanzi à gli occhii
tuoi, ti prego, che tu * "metti la tua mano
ſotto il mio fianco; e mi faccia ª gratia e
fedeltà, * Io ti prego che tu non mi ſepel
liſca in Egitto.
30 Quando io dormirò co i miei padri, tu
mi leuarai di Egitto, e " ſepelliraimi nel
loro ſepolcro. E Ioſeph *gli* diſſe, Io farò
ſecondo la tua parola.
31 E *Iacob* diſſe, "Giuramelo, Et ei gli giu-
rò. Et Iſrael ª ſi inchinò verſo il capo del
letto.

Di ſop.24,2.
29 Queſto modo di giurare è per ſegno de la poteſtà & autorità paterna.
Di ſot 50,5.
a Cioè, queſto beneficio, e che l'oſſeruarai.
30 Queſta cura de la ſepoltura non tendeua ad altro, ſe non che la promeſſa di Dio foſſe confermata e ratificata ne la ſua poſterità.
31 Egli domãdà il giuramẽto per moſtrar che la coſa è di grande importanza.
a c. Adorò Dio, eſſendo à ſedere ſul letto. Alcuni leggeno, appoggiatoſi ſul baſtone, chinò il capo.

CAP. XLVIII.

Ioſeph viſita co i ſuoi fratelli ſuo padre ãmalato: Iacob ſi adotta Ephraim e Manaſſe, e gli benedice, preferendo il giouane al più vecchio, e lo auantaggia ſopra gli altri: Predice loro il ritorno ne la lor terra.

1 DOpo queſte coſe occorſe, che fu det
to à Ioſeph, Ecco tuo padre è am-
malato: & egli menò i due figliuoli con-
eſſo ſeco, Manaſſe & Ephraim.
2 Et à Iacob fu annuntiata vna tal nuoua,
Ecco ch'el tuo figliuolo Ioſeph viene à
te. Et Iſrael fu conſolato, e ſi meſſe à ſe-
dere ſopra il letto.
3 E Iacob diſſe à Ioſeph, * Lo Dio onni-
potente apparſe à me in Luz ne la terra

Di ſop.28,13.

di Canaan, e mi "benediſſe,
4 Dicendomi, Ecco, io ti faccio creſcere,
e ti moltiplicarò, e ti farò *creſcere* in mol
titudine di popoli: darò ancora queſta
terra à la tua ſemenza dopo te per here-
ditarla "perpetuamente.
5 Hora dunque i tuoi due figliuoli, "E-
phraim, e "Manaſſe, * iquali ti ſono nati
ne la terra di Egitto, auanti ch'io veniſsi
à te in Egitto: ſaranno miei, ſi come Ru-
ben e Simeon ſon miei.
6 Ma i tuoi figliuoli, che tu hai generato
dopo loro, ſaranno tuoi: e ſaranno chia-
mati ſecondo il nome de i loro fratelli
ne la loro heredità.
7 Ora quando io veniua di Padan-Arã mi
morì Rachel ne la terra di Canaan pel
viaggio, circa " vn miglio di paeſe per
andare in Ephrata: & io la ſepellii quiui
ne la via di Ephrata, laquale è Beth-lehẽ.

3 Guarda di ſ. cap. 27 e 28 … benedittion … da i Patriarch…
4 Infino a l'… ta di Chriſt… fu riauouat… do.
Di ſop.41,50.
Ioſ.14,4.
5 Iacob dà a i primi figli… Ioſeph vgual… tione come … ben e Simeon … figliuoli.
" *r, vna giorn…*

8 Et Iſrael vidde i figliuoli di Ioſeph, e
diſſe, Di chi *ſono* queſti?
9 Egli riſpoſe à ſuo padre, Sono i miei fi-
gliuoli, che Dio me gli ha dati qui. Ia-
cob diſſe, Io ti prego, che tu mi gli acco-
ſti, e gli "benedirò.
10 (Hor gli occhii d'Iſrael erano grauati
per la vecchiezza, ne poteua vedere) e
gli fece appreſſare à lui, & ei gli baciò, e
gli abbracciò.
11 Et Iſrael diſſe à Ioſeph, Io non penſaua
di vedere la tua faccia: & ecco che Dio
mi ha fatto vedere ancora il tuo ſeme.
12 E coſi Ioſeph ritirò quelli da i ſuoi gi-
nocchii, & inchinò la ſua faccia in terra.
13 E Ioſeph gli preſe amendue, Ephraim
ne la ſua deſtra, à la ſiniſtra d'Iſrael, e
Manaſſe, ne la ſua ſiniſtra, à la deſtra d'Iſ
rael: e *gli* fece appreſſare à lui.
14 Et Iſrael diſtendendo la ſua man de-
ſtra, la meſſe ſopra il capo di Ephraim,
ch'era minore; e la ſua ſiniſtra ſopra il
capo di Manaſſe: e fece "intendere le ſue
mani *traſmutandole*: benche Manaſſe fuſſe
il primogenito.

9 Iacob ben… cẽdo i figli… Ioſeph, non … to atto di pa… d'huomo pr… Guardate di … cap 27. de la … dittion data … hac.
14 Come ch… ſue mani pr… ſero le coſe … re, non le m… inconſiderat…
Hebr.11,21.

15 * E benediſſe Ioſeph, dicendo, Lo Dio,
dinanzi alquale hanno caminato i padri
miei, Abraham & Iſhac: Lo Dio *dico* che
mi ha paſciuto dal mio tempo *paſſato* in-
ſino à queſto giorno.
16 * Quello Angelo, che mi ha liberato da
ogni male, benedica queſti figliuoli. E ſia
in eſsi "chiamato il nome mio, & il nome
de miei padri Abraham & Iſhac: e ſiano
grandemente moltiplicati nel mezzo de
la terra.

Di ſop.32,1.
16 Cioè, ſiano riputati de la mia ſtirpe, e chiam… miei figliuoli … gliuoli de i … padri: come i … proprii, conci… che Iacob … haueua adott…

17 Or Ioſeph vedendo, che ſuo padre ha-
uea meſſo la ſua man deſtra ſopra il ca-
po di Ephraim, gli diſpiacque, e preſe la
mano di ſuo padre, per traſferirla dal ca-
po di Ephraim, ſopra il capo di Ma-
naſſe:
18 E Ioſeph diſſe à ſuo padre, Non *ſi fa*
coſi padre mio, perche queſto è il mio pri
mogenito; mette la tua man deſtra ſopra
il ſuo capo.

19 Ma

19 Ma il padre suo ricusò, e disse, Figliuo-
lo mio, io lo sò bene, io lo sò: ancora egli
sarà in vn gran popolo, e crescerà: nõdi-
meno il suo fratello minore crescerà piu
ch'egli; Et il suo seme sarà in " moltitudi
ne di genti.
20 Et in quel giorno gli benedisse, dicen-
do: Israel benedirà in te, cõ queste parole
Dio ti faccia come à Ephraim & à Ma-
nasse, e messe Ephraim auanti à Manasse.
21 Israel disse ancora à Ioseph: Ecco io
muoio, e Dio sarà con voi, e vi ricondur-
rà à la terra de vostri padri.
22 * Et io ti ho dato vna parte piu che à
i tuoi fratelli: *la quale l'ho " conquistata
de le mani de gli Amorrei con la mia spa
da, e co'l mio arco.

CAP. XLIX.

Iacob hauendo predetto quelche debbe auenire à i suoi figliuoli gli benedice, e dà loro il carico de la sua sepoltura: Prophetia eccellente del tempo de la venuta di Christo.

1 * ALlora "Iacob chiamò i suoi figliuo-
li, e disse: Adunateui, & io vi dirò
quel che vi debbe auenire ne gli vltimi gi
orni.
2 Adunateui, & ascoltate figliuoli di Ia-
cob; ascoltate dico Israel vostro padre.
3 Ruben mio primogenito, tu *sei* la mia for
tezza, & il " principio del mio vigore,
principale in degnità, e principale in for
tezza.
4 *Tu sei stato* leggiero come l'acqua *corren-
te*, tu non sarai il " principale: percioche
tu sei mõtato sopra il letto di tuo padre:
* Poi che tu hai contaminato il mio letto
la tua eccellenza se ne è andata in fumo.
5 Simeon e leui fratelli *sono* " instrumẽti d'i
niquità ne le loro habitationi.
6 O anima mia, tu non " descenderai nel
loro segreto *consiglio*: la mia ª gloria non si
vnisca con la loro compagnia: * perche
ammazzorono l'huomo nel lor furore, e
gettorono à terra la muraglia per loro
piacere.
7 * Maladetto *sia* il " furor loro, perche è
pertinace; e la rabbia loro, per che è indu
rata, Io gli ª diuiderò in Iacob, e gli dis-
perderò in Israel.
8 Tu " Iuda, i tuoi fratelli ti laudaranno; la
tua mano *sarà* sopra il collo de tuoi nimi
ci: i figliuoli di tuo padre ti faranno riue-
renza.
9 * Iuda figliuolo mio, tu ritornasti da la
preda, "*come* il piccolo leõcello: egli si chi
narà, e giacerà come il leone, e come la
leonessa. Chi lo suegliarà?
10 * Lo " scettro non sarà leuato da Iuda,
ne il legislatore fra i suoi piedi; per fin
che venga ª Silo, & à lui s'adunaranno i
popoli.
11 Egli legando à la vigna il suo asino, &
à la vite ottima il figliuolo de la sua asina
lauarà nel vino il suo vestimento, e la sua
coperta nel mosto de le vue.

19 Cioè, sarà vn gran popolo. E non senza misterio Iacob messe la man destra sopra il minore, si come ancora egli essendo minore di Esau hebbe la benedittione da Isaac.
a Qui par che preueda con gli occhii de la fede il conquisto che si deue fare.
Ios. 13,7. & 16,1.
Ios. 24,8.
CAP. XLIX.
1 Iacob essendo in piena possessiõ de la benedittion di Dio, distribuisce gli effetti di quella à i suoi figliuoli & à tutta la sua posterità, denuntiando loro come propheta quel che auerrà loro.
Deut. 33,6.
3 Conciosiache gli huomini ritengono in vn certo modo ne i lor figliuoli. oltre che attribuisca à Ruben come à prim genito tre prerogatiue, cioè primogenitura, facerdotio, e regno.
Disop. 35.22.
1 *Cron* 5.1.
4 Ruben è priuato de la primogenitura per cagion de l'incesto commesso con la matrigna.
6 Cioè, hauerà in horror la vostra malignità.
Disop. 34.25.
a C. la mia lingua non approua il lor fatto.
" *O, armi d'oltraggio, e violenza.*
7 Rimprouera loro l'oltraggio che hanno fatto à gli habitatori di Sichem.
a Conciosia che i leuiti non hebbero propria possessione da gli altri fratelli, ma città sparse fra quelli. Et i figliuoli di Simeon non hebbero per sorte regiõ propria ma furon mescolati con la tribu di Iuda.
Ios. 19.1. & 21.1
8 Il reame è promesso à la tribu di Iuda, e ch' egli superarà i suoi nimici: cõciosia che di quella nasce Christo.
1. *Cron.* 5.2.
9 Questa similitudine significa animosità e forza.
Matt. 2.6.
Gio. 1.45.
10 Cioè, la dignità regale insino à la venuta di Christo.
a cioè la felicità del Messia, ch'è Christo, figliuolo di Iuda. Al quale ricorreranno i popoli, quando saranno afflitti e non ad altro, perche egli sarà Re, e signoreggiarà sopra tutte le nationi. Ouero che per questo vogli significare vna grande abondanza de la terra in vino & in latte.

12 *Egli sarà* rosso ne gli occhii pel vino, e
bianco ne i denti per il latte.
13 Zabulon habitarà nel " porto del mare,
e *sarà* ricettacolo de le naui: & il suo con-
fine sarà insino à Sidone.
14 Issaccar *sarà come* " asino forte, stãdo fra
due balle.
15 Et ha veduto che il riposo è buono, e
che la terra è bella: per questo ha china-
to " la sua spalla à portare, & è stato tri-
butario.
16 "Dan giudicarà il suo popolo, come v-
na de le tribu d'Israel.
17 Dan sarà *come* il " serpente appresso la
via, *come* la lucertola appresso il sentiero:
morderà i calcagni del cauallo, & il suo
caualcatore caderà indietro.
18 O" Signore io ho aspettato la tua salute.
19 *Quanto à* " Gad, l'essercito lo superarà:
ma egli finalmente vincerà.
20 Del *paese* d'Aser " grasso, *hauerà* il suo pa
ne: & egli darà delitie regali.
21 Nephtali *sarà come* " ceruia lasciata, e da
rà " parole belle.
22 " Ioseph *sarà come* vn ramo " crescente,
vn ramo *dico*, che cresce appresso la fonta
na. Le " figliuole vanno sopra il muro;
23 E gli " arcieri lo conturborono amara
mente, tirorono *contra di lui*, e lo hebbero
in odio:
24 Et il suo arco " stette in fortezza: e le
braccia de le sue mani si corrobororono
per le mani del Potente *Dio* di Iacob; d'on
de egli è stato pastore de la ª pietra d'Is-
rael.
25 *E questo fu* da lo Dio del tuo padre, e ti
aiutarà; e da l'Onnipotente, e ti benedirà
de le " benedittioni del cielo da alto, de
le benedittioni de lo abisso, che sta di-
sotto; de le benedittioni de le ª mammel-
le, e de la matrice.
26 Le benedittioni di tuo padre saranno
piu " potenti de le benedittioni de miei
antichi, " insino à la fine de le montagne
del mondo; saranno *dico* sopra il capo di
Ioseph, e sopra la cima del ª separato da
i suoi fratelli.
27 Beniamin " rapirà *come* vn lupo; la matti
na mangiarà la preda, e la sera diuiderà
le spoglie.
28 Tutte queste sono le dodici tribu d'Is-
rael: e questo è quel che disse a quelli il
padre loro: gli benedì ancora, e benedì
ciascuno, secondo la sua benedittione.
29 E comandò loro, dicendogli: Io mi ri-
duco al mio popolo, sepellitemi cõ i miei
antichi in quella spelonca, che *è* nel cam-
po di Ephron Hettheo.
30 * Ne la spelonca, che è nel campo dop-
pio, che *è* dirimpetto à Mamre, ne la ter-
ra di Canaan; laquale Abraham comprò
insieme con quel campo da Ephron Het-
theo per heredità del sepolcro.

13 Qui è significata la parte marittima di Zabulõ, ch'hebbe dugẽto anni dopo questa benedittione.
14 C. quelli di questa tribu saranno forti per sostenere trauagli e fatiche grandi: tardi, e d'animo seruile.
15 Laonde contentandosi de la fertilità e quiete del paese loro, non ricusaranno di esser tributarii de i lor vicini, per godere pacificamente il lor paese.
16 Cioè, gouernarà, per che di lui sarà vn giudice in Israel
17 Cioè, sarà pieno d'inganni, e combattera con insidie, tuttauolta sarà vincitore.
18 Iacob aggrauato nel suo spirito vedendo come da la lungi i pericoli grandi & oppressioni che veniuano à la sua posterità, si indirizza al Signore protettore de suoi secondo la sua promessa
" *O. fruttifero, o grande.*
19 La tribu di Gad assalita di dietro fuggirà, tutta volta restarà superiore, con gran fatica però.
20 Cioè quelli d'Asser abondaranno di tutte le cose buone per il viuere, e mandaranno altroue de le delitie.
1. *Cron.* 5.
21 Cioè, quelli di Nephthali sarãno veloci e belli come la ceruia: ò piu presto si manteranno in pace con dolcezza e parole soaui, e non con l'armi.
22 Cioè, Ioseph sarà bello, ò piu presto crescerà come vno albero appresso à l'acque: E le figliuole correranno à quella bellezza: ouero i rami di quello albero si stenderanno sopra il muro.
23 Cioè, i suoi nimici, come i suoi fratelli, Potipharo e la sua moglie
24 Cioè egli è stato in luogo forte con vn forte aiuto.
a Questa parola di pietra si riferisce à Dio, che ha imposto al suo seruitore l'offitio di pastore.
Disop. 23.19.
25 Cioè de le benedittioni celesti e spirituali, ouero temporali come de la Pioggia e rugiada. a c. de la moltiplication di figliuoli. 26 Conciosiache egli ha sentito l'effetto de le benedittioni piu che i suoi antichi. a Cioè sopra Ioseph separato dai suoi fratelli: ò coronato, per la gloria che da lui ridonda sopra gli altri, per la sua degnità. 27 C. quelli di Beniamin viueranno di preda.

31 Quiui sepellirono Abrahã e Sarha sua mo
glie: quiui sepellirono Ishac e Rebecca sua
moglie: quiui ancora io ho sepellito Lia.
32 La compra del campo e de la spelonca,
che è in esso, *fu* da i figliuoli di Heth.
33 E quando Iacob hebbe finito di coman-
dare à i suoi figliuoli, ritirò i suoi piedi
nel letto, e morì: e fu ridutto à i suoi po-
poli.

CAP. L.

Ioseph piange Iacob, e fa vngere il suo corpo: Gli Egittii piangono: Ioseph sepellisce il padre ne la terra di Canaan con gran compagnia e pianto: I fratelli domandano perdono à Ioseph, & egli perdona loro: Ioseph predice la liberatione de suoi fratelli, e muore.

1 E Ioseph si gettò sopra la faccia di
suo padre, e pianse sopra di esso; e lo
baciò.
2 Comãdò dunque Ioseph à i medici suoi
seruitori, che imbalsamassero suo padre:
& i medici imbalsamorono Israel.

3 Qui è vn pianto naturale & vn ceremoniale, che è a modo de gli Egittii.

3 Dapoi " i quaranta giorni furono com-
piuti (perche cosi si cõpiuano i giorni di
quelli che si imbalsamauano) e gli Egittii
lo " piansero per settanta giorni.
4 E quando furono passati i giorni del suo
pianto, Ioseph parlò à la famiglia di Pha
raone, dicendo: Io vi prego, se hora ho ri-
trouato gratia dinanti à voi, che dichiate
queste parole ne le orecchie di Pharaone.

Di sop. 47.29.

5 * Mio padre mi ha fatto giurare, dicen-
do: Ecco io muoio, sepelliraimi nel mio
sepolcro, che io mi ho fatto cauare ne
la terra di Canaan. Ora dunque prego
ch'io salisca, e seppellisca mio padre, e ri-
tornarò.
6 E Pharaone rispuose, Monta, e sotterra
tuo padre, si come ti ha fatto giurare.
7 Ioseph adunque mõtò per sotterrar suo
padre, e tutti i seruitori di Pharaone, i piu
vechii de la sua casa, e tutti i piu vecchii
de lo Egitto montorono conesso seco.
8 E tutta la sua famiglia ancora, & i suoi
fratelli, e la famiglia di suo padre: solamẽ
te lasciorono ne la terra di Gosen i loro
fanciulletti, le loro pecore, & i buoi.
9 Montorono inoltre con lui e carri e ca
ualli, e vi fu vna grãdisima moltitudine.
10 Et arriuarono insino à Goren Atad, che
è di là dal Giordano: e quiui piãsero d'vn
gran pianto, e molto graue: e fece il pian-
to di suo padre per sette giorni.
11 Ora gli habitatori di quel paese, *cioè* i
Cananei, vedendo il pianto in Goren A-
tad, dissero: Questo pianto è graue à gli
Egittii: per questo chiamò il nome di
quello " Abel Mizraim, che è di là dal
Giordano.

11 Cioè, Pi[anto] de gli Egit[tii].

12 I suoi figliuoli dunque fecero si come ha
ueua loro comandato.
13 * Et i suoi figliuoli lo portorono ne la
terra di Canaan, e lo sotterrorono ne la
spelonca del cãpo doppio, * che Abrahã
haueua comprata conesso il campo per he
redità del sepolcro, da Ephron Hettheo
dirimpetto à Mamre.

Fatt. 7.16.
Di sop. 23.16.

14 E Ioseph se ne ritornò in Egitto, egli &
i suoi fratelli, e tutti quelli ch'erano mon
tati cõ lui, per sepellire suo padre, poiche
hebbe sepellito suo padre.
15 Ora i fratelli di Ioseph vedendo, che
lor padre era morto, dissero: Forse che Io
seph ci portarà odio, e ci vorrà rendere
tutto il male, che noi gli habbiamo fatto.
16 Perilche mandorono à Ioseph, dicen-
do: Tuo padre auanti che morisse coman
dò, dicendo.
17 Voi direte cosi à Ioseph; Io ti prego, per
dona hora à la preuaricatiõe de i tuoi fra
telli, & al peccato loro: perche ti hanno
reso male. Ora dũque ti prego, che tu per
doni à la preuaricatione de i seruitori de
lo Dio di tuo padre. E Ioseph pianse mẽ
tre ch'essi gli parlauano.
18 I suoi fratelli ancora si accostorono, e si
gettorono dinanzi à lui, e dissero: Ecco
noi *siamo* tuoi seruitori.
19 Ioseph disse loro, * Non temete; " sono
io forse nel luogo di Dio?

Di sop. 45.5.
19 Voul dire[…] egli non è fini[…] à Dio, per con[…] re in ruini qu[…] che Dio ha m[…] to à salute.

20 Voi hauete fatto del male cõtra di me;
ma Dio l'ha conuertito in bene; per far se
cõdo che in questo giorno *voi vedete*; à fin
che desse la vita à vn gran popolo.
21 Ora dunque non temete: Io farò le spe-
se à voi & à i vostri figliuoli, e cosi gli con
solò, e parlò loro amicheuolmente.
22 Hor Ioseph habitò in Egitto, egli e la
famiglia di suo padre: e Ioseph visse con-
todieci anni.
23 E Ioseph vide de figliuoli à Ephraim in
fino ne la terza generatione; * ancora i fi-
gliuoli di Machir figliuolo di Manasse
furono alleuati appresso di Ioseph.

Num. 32.39.
Heb. 11.22.
25 Ioseph p[ar]la qui come istrum[en]to de lo spirito [di] Dio: ricordando i fratelli che [quan]do Dio gli visit[a]rà, cauandogli [di] Egitto, portin co[n] loro le sue ossa [co]me che predic[e]cio loro, e sia [su]gillo de la libe[ra]tione secondo l[a] promessa fatta [da] Dio.
Eso. 13.19.
Io. 24 23.

24 Dapoi Ioseph disse à i suoi fratelli: * Io
muoio; e Dio vi visitarà, e vi farà rimon-
tare da questa terra à la terra, che ha giu-
rato ad Abraham, Ishac, e Iacob.
25 E Ioseph fece giurare i figliuoli d'Is-
rael, dicendo: * Quando Dio vi visitarà,
voi " trasportarete le mie ossa di quà.
26 Ioseph adunque morì di età di cento die
ci anni: e lo imbalsamorono, e fu messo
dentro vna cassa, in Egitto.

IL SE-

IL SECONDO LIBRO
di Moise, chiamato da gli Hebrei Elleh-semoth, e da i Greci, Esodo.

ARGOMENTO.

QVesto libro è chiamato Esodo da la parola Greca, che significa Vscita, conciosia che contiene le marauiglie di Dio fatte nell'vscita del suo popolo di Egitto. Ma primamente dimostra l'aspra seruitù de gli Israeliti sotto la tirannia di Pharaone. La marauigliosa liberatione per la mano e condutta di Moise. L'ordination de la Pasqua, & il triomphante passaggio del mar rosso. La loro entrata e dimora nel diserto, e la mormoratione contra Dio, ilquale gli nutrì di Manna. La guerra e vittoria contra gli Amalechiti, e l'ordinatione de Magistrati. Come è stata data la Legge, promolgata e riceuuta. L'ordinatione e forma del tabernacolo, e de l'arca del patto. La idolatria de gl'Israeliti nel vitello d'oro, e la punition di quella. La religione e culto di Dio, l'ordine de Ministri, de i sacrifitii, ceremonie & osseruationi.

CAP. I.

Il numero de figliuoli di Iacob entrati con lui in Egitto: la tirannia contra di loro vsata da vn nuouo Pharaone: Le balie de gli Hebrei per timore di Dio & obedienza conseruano i figliuoli de gli Hebrei contra il comandamento di Pharaone.

Gen.46.8.
1 QVesti * *sono* i nomi de figli-
uoli d'Israel, che andorono
in Egitto con Iacob: cia-
scuno vi andò con la sua fa
miglia:
2 *Cioè*, Ruben, Simeon, Leui, e Iuda,
3 Issachar, Zabulon, e Beniamin:
4 Dan, Nephthali, Gad, & Aser.
5 Tutte le anime dunque *di quelli che* sono
vsciti del fianco di Iacob furono settãta:
ma Ioseph era in Egitto.
6 Emorì Ioseph, e tutti i suoi fratelli, e "
tutta quella generatione:

6 c E tutti di quel tempo.

7 * Et i figliuoli d'Israel crebbero, e mol-
tiplicorono: e *vennero* grandemente potẽ
ti; e la terra fu riempita di loro.

Fatt.7.17.

8 In questo tempo si leuò vn nuouo Re so
pra Egitto, il quale non haueua conosciu
to Ioseph.
9 Egli disse al suo popolo, Ecco che'l po-
polo de figliuoli d'Israel è abõdãte e piu
forte di noi.
10 Or su, portiamoci " sauiamente contra
di lui, à fin che non moltiplichi; & auuen-
ga, che quando verrà guerra, egli non si
cõgiunga ancora coi nostri nimici, e ci su
peri, e se ne rimonti del paese.

10 Cioè, trouiamo qualche mezzo astuto per opprimerlo.

11 Constituirono dunque sopra di lui de
gl' " impositori de tributi, per afliggerlo
con le loro grauezze: & edificò città per
le munitioni à Pharaone, *cioè* a Phiton, e
Rameses.

11 Cioè, de commessarii per metter loro de le taglie & impouerir gli.
a Cioè, granari e magazeni per tenerui le biade.

12 Ma quanto piu lo affliggeuano, tãto piu
cresceua, e moltiplicaua: e si affliggeuano
per cagion de figliuoli d'Israel.
13 Perilche gli Egittii ridussero duramen-
te in seruitù i figliuoli d'Israel:
14 Et amaramente tormentorono la vita
loro con aspra seruitù *in preparare* la cre-
ta, i matoni, & in ogni opera del campo,
& in ogni operation loro, ne la quale ma-
le & aspramente vsauano l'opera loro.
15 Et il Re di Egitto disse à le balie He-
bree, de le quali il nome d'vna era "Sepho
ra, & il nome de l'altra Phua:

15 Queste due erano le principali balie e messe sopra l'altre, & erano Egittie come dice Iosepho.

16 Disse dico, * Quando voi ricoglierete i
figliuoli de le Hebree, e le vedrete sopra
lo scanno: se sarà figliuol maschio; lo am
mazzarete, se sarà femina, viua.

Sapien.18.5.

17 Ora quelle balie temettero Dio, e non fe
cero si come il Re di Egitto hauea detto
loro; ma conseruorono i fanciulli viui.
18 Il Re di Egitto dunque mãdò à chiama-
re le balie, e disse loro, Perche hauete voi
fatto questo, in conseruar viui i fanciulli?
19 E le balie risposero à Pharaone: " Per-
che le donne Hebree non *sono* come l'E-
gittie: imperoche elle *sono* piu gagliarde,
& hanno partorito auanti che la balia ar
riui à esse.

19 Le balie dicono la menzogna per timor del tiranno: nondimeno piaceno à Dio in questo che temendo di offenderlo, non ammazzano i fanciulli contra il comandamento di Pharaone.

20 Per questo Dio fece bene à le balie, &
il popolo si moltiplicò, e furono grande-
mente fortificati.
21 E perche le balie temettero Dio, egli "fe
ce loro de le case.

21 c. Agumentò le lor famiglie, e le difese.

22 Allhora Pharaone comandò à tutto il
suo popolo, dicendo, Ogni figliuolo che
nascerà, gettatelo *nel* fiume: ma conserua-
te salua ogni figliuola.

CAP. II.

Moise nasce, è gettato nell'acqua in vna cassetta: La figliuola di Pharaone lo fa pigliare e nutrire: Moise ammazza vno Egittio, cerca di metter pace tra due litiganti, fugge da Pharaone, difende le figliuole di Madian sacerdote, e piglia Sophora per moglie: I figliuoli d'Israel si raccomandano à Dio, e gli esaudisce.

1 ORa vn' huomo de la casa di Leui an
dò, e prese la figliuola *de la stirpe* di
Leui.

Disot.6,20. num.26,59. 1. cron.23,13. fat. 7,20. hebr.11,23

2 * E quella donna concepì, e partorì vn
figliuolo, laquale vedendolo esser bello,
" lo ascose per tre mesi.

2 Percioche alcuni dicono che si faceua la visita ogni tre mesi per le case de gli Hebrei.

3 E non potendolo piu ascondere, prese
vna cassa *fatta* di giũchi, e la incrostò di bi
tume e di pece; e vi messe dentro il fan-
ciullo, e lo pose in vn giuncheto appresso
la ripa del fiume.

5 Questo non è stato fatto à caso, ma per prouidentia di Dio, che voleua per tal mezzo prouedere a la liberatione del suo popolo.

4 E la sua sorella staua da lontano, per sa-
per quel che seguiua di esso.
5 * Ora la " figliuola di Pharaone discese

Fat 7,21. heb. 11 23.

per lauarsi nel fiume, e le sue dōzelle spas
seggiauano su per la ripa del fiume: e ve-
duta ch'hebbe la cassetta nel mezzo del
giuncheto, mandò la sua serua, e la prese:
6 Et aprendola vidde il fanciullo, & ecco
che'l fanciullo piangeua, & ella n'hebbe
compassione, e disse, Questo *è* de fanciul-
li de gli Hebrei.
7 E la sua sorella disse à la figliuola di
Pharaone, Andarò io per chiamarti vna
donna de l'Hebree che latti, e ti latterà il
fanciullo?
8 La figliuola di Pharaone rispose, Và.
Quella fanciulla dunque andò, e chiamò
la madre del fanciullo.
9 E la figliuola di Pharaone le disse, Pi-
glia questo fanciullo, e lattamelo: & io *ti*
darò la tua mercede. E la donna prese il
fanciullo, e lo lattò.
10 Or il fanciullo crebbe, & ella lo menò
à la figliuola di Pharaone, e le fu per fi-
gliuolo, e lo chiamò per nome, "Moise,
dicendo, Percioche io l'ho cauato de le
acque.
11 * Hor auuenne in quel tempo, che Moi-
se essendo cresciuto, & andato à i suoi fra
telli, vidde le loro grauezze: vidde anco-
ra vn huomo Egittio, che percoteua vno
huomo Hebreo de suoi fratelli.
12 E quando hebbe riguardato di quà e di
là, e veduto che non vi era persona, per-
cosse l'Egittio, e lo ascose ne l'arena.
13 Dinuouo vscì fuori il secondo giorno,
& ecco che due huomini Hebrei litigaua-
no; & egli disse al malfattore, Perche dai
al tuo prossimo?
14 Et egli rispose, Chi t'ha constituito
principe e giudice sopra di noi? Pensi tu
forse di ammazzarmi come tu hai ammaz
zato l'Egittio? Allhora Moise temette, e
disse, Veramente che quel fatto è cono-
sciuto.
15 E Pharaone intese questa cosa, e cer-
cò di ammazzare Moise. * Ma Moise
sene fuggì da la faccia di Pharaone, & ha-
bitò nella terra di "Madian, e si messe à se
dere appresso al pozzo.
16 Or il "sacerdote di Madian *haueua* sette
figliuole, lequali erano andate à cauar *de
l'acqua*, & haueuano empiti gli abbeuera-
toi per dar da bere à le bestie di loro pa-
dre.
17 Allhora sopraouennero i pastori, e le
scacciorono: e Moise si leuò su, e le dife-
se, e dette da bere al lor bestiame.
18 E quando elle ritornorono à Raguel
lor padre, ei disse loro, Perche hoggi vi
sete affrettate di ritornare?
19 Elle dissero, Vn'huomo Egittio ci ha
liberate da le mani de pastori, e ci ha an-
cora cauato *de l'acqua*, & ha dato bere à le
bestie.
20 Egli disse à le sue figliuole, Doue è *egli*,
perche hauete voi lasciato andare quell'
huomo? chiamatelo, à fin che mangi del
pane.

10 c. Tirato fuor de le acque: ilqual nome si conuiene ancora à la liberation di Egitto.
Hebr. 11,24.
Hebr. 11,27.
15 Secōdo Iosepho questa è vna città posta appresso il mar rosso, chiamata da Madian figliuolo di Abraham e Getura.
16 Il Caldeo dice principe, forse perche questa medesima voce significa à le volte principe & à le volte sacerdote: oltre che i prīcipi ne le Scritture sono chiamati sacerdoti: perche gia esercitauano l'vno e l'altro offitio.

21 E Moise fu contento di habitare con
quell'huomo. * Et egli dette à Moise So-
phora sua figliuola:
22 E partorì vn figliuolo, e chiamò il suo
nome, "Gerson: perche disse egli, Io sono
stato forestiero in terra d'altri.
23 Ma dopo molti giorni occorse, che il
re di Egitto morì, & i figliuoli d'Israel
sospirorono per la *dura* seruitù, e grido-
rono: & il lor grido ascese à Dio per la
dura seruitù.
24 E Dio vdì il lor grido, e si ricordò del
suo patto con Abraham, Ishac, e Iacob.
25 E così Dio risguardò i figliuoli d'Is-
rael, e *li* "riconobbe.

CAP. III.

Moise pasce il bestiame del suocero: Dio gli parla nel mezzo d'vn pruno del modo di liberare Israel, e lo manda à Pharaone per condur fuori il suo popolo: e gl'insegna il modo che debbe tenere: Il nome del Signore.

1 MOise pasceua il bestiame di Ietro
suo socero sacerdote di Madian, e
menò il bestiame dietro al diserto; * e
peruēne à la montagna di Dio in Horeb.
2 E l'Angelo del Signore gli apparue in
"fiamma di fuoco nel mezzo d'vn pruno,
e lo riguardò: & ecco che l'a pruno ardeua
al fuoco, e tuttauolta non si consumaua.
3 Moise dunque disse, Io hora mi ritirarò,
e vedrò questa gran visione, perche non
abbrugia il pruno.
4 E vedēdo il Signore che si era ritirato e
riuoltato per vedere, Dio lo chiamò del
mezzo del pruno, e disse, Moise, Moise:
Egli rispose, Eccomi quì.
5 E disse, Non ti appressare quà: "Scioglie-
ti le tue scarpe de tuoi piedi; perche il
luogo, nelqual tu stai, a è terra santa.
6 E disse, * "Io *sono* lo Dio di tuo padre, lo
Dio di Abraham, lo Dio d'Ishac, e lo Dio
di Iacob. E Moise ascose la sua faccia,
perche temeua à guardare Dio.
7 Et il Signore disse, Io guardando ho ve-
duto l'afflittione del mio popolo, ch'*è* in
Egitto, & ho vdito il lor grido, per ca-
gione de i loro esattori; perche io ho co
nosciuto i suoi dolori.
8 Laonde io sono disceso per liberarlo
da le mani de lo Egitto, e condurlo di
quel paese à una terra buona e larga, in v-
na terra abondante di latte e di mele: *cioè*
nel paese de Cananei, de gl'Hettei, de gli
Amorrei, de Pherezei, de gli Heuei, e de
gli Iebuzei.
9 Ma ecco che hora il grido de figliuoli
d'Israel è peruenuto à me, & ho veduto
ancora la oppresione, con laquale gli
Egittii gli aggrauano.
10 Ora dunque viene, & io ti mandarò à
Pharaone, e cauarai il mio popolo, *cioè* i
figliuoli d'Israel, di Egitto.
11 E Moise disse à Dio, Chi sono io, ch'io
debba andare à Pharaone, & ritirare i
figliuoli d'Israel di Egitto?
12 Dio rispose, "Io sarò cōesso teco: e que-
sto ti

Disc. 18,
1. *cron.* 23,
22 Cioè, ... ro quiui. ... che i ... hāno ... figliuoli ... che ... gnificat... che vedē... mando ... cordasse ... mente de ... tii di Dio
25 Dio ... afflittioni ... & i catti... ri de gli ...
Fat. 7,31.
2 Cioè, ... del fuoco.
a Il prune ... senza il po... Israel, il ... afflitione, ... non l'ha ... to: perche ... re l'ha ... e liberato.
5 Il cauar... scarpe sign... rigenerat... mortificat... vecchio ...
Matt. 22,
mar. 12,26
20,37. *fat.*
a Per cap... la parola ... na di Dio ... questo luog...
6 Dio si chi... si, per causa ... cōfederatio... ta con Ab... Ishac, e Iac... pra laqual... fondata la sp... za de la libe... ne del popol... rael, de lo E...
12 O, ancor... teco, come ... cesse, Poi ch... non hai ... presentarti ... a Pharaone, ... rò con teco ... fortificarti.

sto ti sarà segno ch'io ti hauerò mãdato.
Quando tu hauerai cauato questo popo-
lo di Egitto, voi seruirete à Dio in questo
monte.
13 E Moise disse à Dio, Ecco, io andarò à i
figliuoli d'Israel, e dirò loro, Lo Dio de
vostri padri m'ha mandato à voi: Essi mi
diranno, Quale è il suo nome, che cosa ri
sponderò io loro?
14 E Dio disse à Moise, "Io "sarò quel che
sarò. Dipiu disse, Tu dirai cosi à i figliuo
li d'Israel, Quel ch'è, m'ha mãdato à voi.
15 Disse ancora Dio à Moise, Tu dirai cosi
à i figliuoli d'Israel, Il Signore Dio de
vostri padri, Dio di Abrahã, Dio d'Ishac,
e Dio di Iacob m'ha mandato à voi. Que
sto è il mio nome in sempiterno, e questo
è il mio memoriale ne secoli de secoli.
16 Và, & aduna i Vecchii d'Israel, e dì lo-
ro, Il Signore Dio de i vostri padri, Dio
di Abraham, d'Ishac, e di Iacob m'è appar
so, dicendo, Io mi sono ricordato di voi,
e di quel che vi è stato fatto in Egitto.
17 Per ilche ho detto, Io vi ritirarò de l'af
flittione di Egitto ne la terra de Cananei,
de gli Hetthei, de gli Amorrhei, de Phe-
rezei, de gli Heuei, e de gli Iebusei: terra
abondante di latte e di mele.
18 Et essi obediranno à la tua voce. Hor
andarai tu, & i Vecchii d'Israel al Re di
Egitto, e gli direte, Il Signore Dio de gli
Hebrei ci è apparito: Ora ti prego che *tu
ci lasci* andare pel viaggio di tre giorni nel
diserto, à fin che noi sacrifichiamo al Si-
gnore Dio nostro.
19 Ma io ho conosciuto, che il Re di Egit
to non vi lasciarà andare, senon "per man
potente.
20 Io dunque mandarò la mia mano, e per-
coterò l'Egitto in tutte le mie marauig-
lie ch'io farò nel mezzo di loro; e dipoi
vi lasciarà andare.
21 * E metterò in gratia questo popolo à
gli Egittii; e quãdo voi vene andarete, nõ
andarete voti.
22 Ma la donna domandarà à la sua vici-
na, & à l'albergatrice de la sua casa i va-
si d'argento, & i vasi d'oro, e le vesti, le-
quali voi metterete sopra de 'vostri figli-
uoli e de le vostre figliuole, e spogliarete
l'Egitto.

13 O, io sarò quel che sarò: Imperoche esser propriamente, è hauere esistenza immutabile, il che è proprio di Dio solo, d'onde ne piglia il nome.

14 Gli Hebrei dicono, che per questo parlare è significata l'Eternità di Dio. Cõciosia che il tempo auuenire abbraccia tre tempi, il presente, il passato, e l'auuenire che tutti si conuengono à Dio.

19 O, la man non forte: perciochè vsci-rete senza violenza alcuna.

Disot.11,3. & 12,35.

CAP. IIII.

Dio dà tre segni à Moise, per mostrare ch'è mandato da lui à Pharaone per liberatore: Dio corrucciato cõ Moise, gli dà Aharon per oratore: Moise và in Egitto: Dio vuole occidere Moise: Sophora circoncide il figliuolo: Aharon và incontra à Moise per comandamento di Dio, & il popolo lo riconosce.

1 DApoi Moise rispose à Dio, e disse,
Ecco che non mi crederanno, ne o-
bediranno à la mia voce; perche diranno,
Non ti è apparso il Signore.
2 Il Signore dunque gli disse, Che è que-
sto *che tu hai* ne la tua mano? Rispose, Vna
bacchetta.
3 Et ei gli disse, Gettala in terra, Et egli la
gettò in terra, e si conuertì in vn serpẽte;
e Moise sene "fuggì dinanzi à lui.

3 Questo dimostra che questa possanza di far miracoli è stata data à Moise per dare autorità à la sua vocatione, e confermare la sua dottrina.

4 Allhora il Signore disse à Moise, Disten
di la tua mano, e piglia la sua coda. Egli
distendendo la sua mano, la prese, e si con
uertì in bacchetta ne la sua mano.
5 *Farai cosi*, à fin che credano che ti è appa-
rito il Signore Dio de tuoi padri, Dio di
Abraham, Dio d'Ishac, e Dio di Iacob.
6 Dinuouo il Signore gli disse, Metti hora
la tua mano nel tuo seno; & egli messe la
sua mano nel suo seno, e la cauò fuora: &
ecco che la sua mano era per la lebbra *bis-
ca* come nieue.
7 Dipiu disse, Rimetti la tua mano nel tuo
seno. Egli rimesse la sua mano nel suo se-
no, e la cauò fuora del suo seno; & ecco
che ritornò come la sua carne.
8 Ora se auuerrà ch'essi non ti credino, ne
obedischino à la voce del primo segno,
obediranno à la voce del secondo segno.
9 E se poi non crederanno ancora à questi
due segni, ne obediranno à la tua voce:
allhora tu pigliarai de l'acqua del fiume,
e la spargerai sopra la terra; e le acque
che tu pigliarai del fiume, si conuertiran-
no in sangue sopra la terra.
10 E Moise disse al Signore, Hoime, Si-
gnor mio, io nõ sono huomo eloquẽte ne
da "hieri, ne da hieri l'altro, ne da che tu
hai parlato col tuo seruitore: pche io so-
no a tardo di lingua, & impedito à parlare
11 Il Signore gli rispose, Chi ha dato la
bocca à l'huomo, ò chi lo fa sordo, ò mu-
tolo, ò che veda, ò cieco? nõ io IEHOVA?
12 Ora dunque và, * & io sarò cõ la tua boc
ca, e t'insegnarò q̃l che tu *deuerai* parlare.
13 Et egli disse, Deh Signor mio, io ti pre-
go, che tu "mãdi per mezzo di quello, *quel
che* tu sei per mandare.
14 Et il Signore si corrucciò molto cõtra di
Moise, e disse, Oh, non ho conosciuto io
Aharon tuo fratello Leuita, ch'egli stesso
parlarà? Et ecco, ch'egli ancora ti verrà
incontro, e ti vedrà, e si rallegrarà nel suo
cuore.
15 * Tu gli parlarai, e "metterai le parole
ne la sua bocca, & io sarò con la tua boc-
ca, e cõ la sua bocca, * e vi insegnarò quel
che hauerete à fare.
16 Et egli "parlarà per te al popolo: egli
dico, ti sarà per bocca, e tu gli sarai p "Dio
17 E pigliarai questa bacchetta ne la tua
mano, con laquale farai i segni.
18 E cosi Moise sen'andò, e ritornò à Ie-
thro suo suocero, e gli disse, Io ti prego,
che tu mi lasci andare, e ritornare à i miei
fratelli che sono in Egitto, e che io veda
se viueno ancora. E Iethro disse à Moise,
Và in pace.
19 Imperoche il Signote haueua detto à
Moise in Madian, Và, ritorna *in* Egitto,
imperoche sono morti tutti quelli huo-
mini, che cercauano la tua vita.
20 E Moise menò la sua moglie & i suoi
figliuoli, e gli messe sopra l'asino, e sene
ritornò nel paese di Egitto: portò ancora
Moise la bacchetta di Dio ne la sua mano.

10 c Per auanti.

a Hebr. pesante di bocca e di lingua.

Mat.10,19. Luc. 21,15.

13 O, per man di colui che tu dei mandare, c. di vn piu proprio, e par che riguardi a la persona di Christo che debbe venire per liberare e saluare il suo popolo

Eccles.45,15.

15 c. Tu gli dirai quel che deuerà dire.

Disot.7,2.

16 c. Ti sarà per interprete, e tu gli sarai per conduttore, hauendo il gouerno.

21 Et il Signore diſſe à Moiſe, Quando tu
ſarai ritornato in Egitto, guarda di fare
dinanzi à Pharaone tutti i miracoli, ch'io
ho poſti ne la tua mano, & io ᵃ induraro il
cuor ſuo, & ei nõ laſciarà ãdare il popolo
22 Tu dunque dirai à Pharaone, Il Signore
dice coſi, Iſrael è il mio primogenito fi-
gliuolo.
23 Et io ti ho detto, Laſcia andare il mio
figliuolo, à fin che mi ſerua: e tu hai ricu-
ſato di licentiarlo: ecco ch'io ammazzo
il tuo primogenito figliuolo.
24 Et auuenne, che pel camino il Signore
gli apparue ne l'hoſteria, e ᵃ cercaua di am
mazzarlo.
25 Sephora dunque preſe vn coltello aguz
zo, e tagliò il preputio del ſuo figliuolo,
e " toccò i ſuoi ᵃ piedi, e diſſe, ᵃ Perche tu
mi ſei marito di ſangue:
26 E ſi partì ᵃ da lui. Allhora ella diſſe, ᵃ Ma
rito di ſangue per la circonciſione.
27 Et il Signore diſſe à Aharon, Và incon
tro à Moiſe nel diſerto; & andò, e lo incõ
trò ne la ᵃ montagna di Dio, e lo baciò.
28 E Moiſe narrò à Aharon tutte le paro-
le del Signore, che lo mandaua, e tutti i ſe
gni che gli haueua comandati.
29 Andò dunque Moiſe & Aharon, & adu-
noron tutti i vecchii de figliuoli d'Iſrael
30 Et Aharon diſſe tutte le parole che'l Si
gnore haueua dette à Moiſe, e fece i ſegni
dinanzi al popolo.
31 Et il popolo credette, poi che vdirono
che il Signore haueua viſitato i figliuoli
d'Iſrael, e che haueua veduto la loro afflit
tione; e s'inginocchiorono, & adororono.

CAP. V.

*Pharaone inſuperbito non vuole laſciare andare il popo-
lo d'Iſrael, e comanda che ſia oppreſſo con le gra-
uezze: I gouernatori del popolo d'Iſrael gridano à Pha
raone: Moiſe & Aharon ſono ripreſi dal popolo: Moi
ſe ſi lamenta di Dio.*

1 DApoi Moiſe & Aharon vennero, e
ᵃ diſſero à Pharaone, Il Signore Dio
d'Iſrael dice coſi, Laſcia andare il mio po
polo à fin che mi celebrino la feſta nel di
ſerto
2 Pharaone diſſe, Chi è il Signore, ch'io
debba obedire à la ſua voce, in laſciare
andare Iſrael? Io non ho conoſciuto il Si
gnore, ne laſciarò andare Iſrael.
3 Eſſi diſſero, Lo Dio de gli Hebrei ci è ap
parito: Ti preghiamo che tu ci laſci an-
dare ᵃ pel camino di tre giorni nel diſer-
to; accioche noi ſacrifichiamo al Signore
Dio noſtro, à fin che perauuentura non ci
auuenga peſte ò guerra.
4 Allhora il Re di Egitto diſſe loro, Per-
che, ò Moiſe & Aharon, fate voi ceſſare il
popolo da le ſue opere? andate à i voſtri
affari.
5 Diſſe ancora Pharaone, Ecco che il po-
polo di queſta terra ora è groſſo, e voi gli
fate reſtare da le loro opere.
6 E Pharaone in quel giorno comandò à
gli ᵃ eſattori del popolo, & à i preſidenti
di eſſo, dicendo;
7 Voi per l'auuenire non darete de la pa-
glia al popolo per farſi de mattoni, come
per il paſſato: eſſi vadino, e raccoglinſi de
la paglia.
8 Tuttauolta voi imporrete loro la ſom-
ma de matoni, ch'eſſi vi faceuano per il
paſſato, ſenza ſminuirne punto: perche eſ
ſi ſono otioſi, e per queſto gridano, dicen-
do, Andiamo, ſacrifichiamo al noſtro Dio
9 L'opera ſia aggrauata ſopra quelli huo-
mini, e ſiano occupati in eſſa, e non ſi con
fidino ne le parole de la menzogna.
10 Gli eſattori adunque e " preſidenti del
popolo vſcirono fuori, e diſſero al popo
lo queſte parole: Pharaone dice coſi, Io
non ſono per darui la paglia.
11 Voi andate, e pigliateui de la paglia do-
uunque ne ritrouarete: perche de la voſtra
ᵃ opera non ne ſarà ſminuito punto.
12 Et il popolo ſi ſparſe per tutto lo Egit-
to, per raccogliere de le feſtuche in luo-
go de la paglia.
13 E li eſattori gli aggrauauano, dicendo,
Finite le voſtre opere impoſteui ciaſcun
giorno al ſuo tempo, ſi come quando voi
haueui la paglia.
14 E furono battuti i commiſſarii de figli-
uoli d'Iſrael, che gli eſattori di Pharao-
ne haueuano loro meſſi ſopra, dicendo,
Perche cagione non hauete voi compiu-
to il comandamento noſtro in far de ma-
toni come prima?
15 Per laqual coſa i commiſſarii d'Iſrael
andorono e gridorono à Pharaone, dicẽ
do, Perche fai coſi à i tuoi ſeruitori?
16 Non è data la paglia à i tuoi ſeruitori, e
ci diceno, Fate de matoni, & ecco i tuoi
ſeruitori ſono ᵃ battuti, & il tuo popolo
pecca.
17 Et egli diſſe, Voi ſete otioſi, voi ſete o-
tioſi: per queſto dite, Andiamo, ſacrifichia
mo al Signore.
18 Ora dunque andate, lauorate: non vi ſa-
rà data paglia, e voi darete la ſomma de
matoni.
19 I commiſſarii d'Iſrael vedendo ch'eſſi
erano à mal termine, per eſſer lor detto,
Voi non ſminuirete *niente* de l'opera vo-
ſtra, de la ordinaria taſſa in ciaſcun gior-
no.
20 Quando vſciuano da Pharaone, s'incon
trorono con Moiſe & Aharon ch'erano
di rimpetto à loro.
21 E diſſer loro, Il Signore riguardi ſopra
di voi, e giudichi: perche voi ci hauete
fatto ᵃ male odorare dinanzi à Pharaone,
& à i ſuoi ſeruitori, dando il coltello ne
le mani loro per occiderci.
22 Allhora Moiſe ritornò al Signore e diſ
ſe, Signor mio, perche hai tu afflitto que-
ſto popolo? perche m'hai tu mandato?
23 Imperoche da quel tempo ch'io ſono
entrato à Pharaone per parlargli nel tuo
nome; egli ha afflitto queſto popolo, e tu
non hai liberato il tuo popolo.

Cap.

21 Si come la virtù del ſole indura il fango, coſi la virtù de la parola di Dio e de miracoli rende il cuor de l huomo piu duro & oſtinato, ſenon è addolcito da lo Spirito ſanto.
22 Perche a lui s'appartiene la gloria, l'adottione e la confederatione.
24 Il Signore percuote Moiſe, per mezzo del ſuo Angelo, peroche, per compiacere à la moglie, non circõciſe il ſuo figliuolo.
" O, le gettò à i piè di de l'Angelo, o di Moiſe.
25 Per cagion di te e per ſaluar la tua vita biſogna che ſi faccia effuſion di ſangue, c. del mio figliuolo.
26 c L'Angelo di Dio che affliggeua Moiſe.
a Conciofia che fu coſtretto di circoncidere il ſuo figliuolo, altrimente ſarebbe morto.
27 c. In Horeb.

1 In queſto ci è dimoſtrata la fede di Moiſe e di Aharon che diſprezzando ogni timore e pericolo, obediſcono a la vocatione di Dio.

3 Conciofia che il monte di Horeb è lontano tre giornate da Egitto.

6 c. Quelli che haueano cura di far lauorare il popolo

10 " *O, Commiſſ…* quelli del po… d'Iſrael, che… u ano il car… far lauorare.

11 c. Il numero … i voſtri ma… che deuete la…

16 c. Noi ſia… mal trattati… tri fanno il …

21 c Ci hauete … ti maluolere … diſpiacere.

CAP. VI.

Dio rinnoua la promessa fatta à gl'Israeliti quanto à la liberatione, & à dar loro la terra di Canaan: I figliuoli d'Israel non ascoltano Moise, Moise parla con Dio, e di nuouo è mandato à Pharaone con Aharon. Genealogia di Ruben, di Simeon, e di Leui.

1 ET il Signore disse à Moise, Hora tu
vedrai qllo ch'io sono per fare à Pha
raone: imperoche ei in man forte gli las-
ciarà andare, & in man forte gli Scaccia
rà del suo paese.
2 Inoltre Dio parlò à Moise, e disse. Io *so-*
no I E H O V A,
3 E sono apparito ad Abraham, à Ishac, &
à Iacob in " Dio onnipotente: ma io non
" sono stato " conosciuto da loro *nel* mio
nome " I E H O V A.
4 Per cioche io ho fatto il mio patto con
loro, ch'io darei loro la terra di Canaan,
la terra de le loro peregrinationi, ne la
quale sono habitati.
5 Inoltre io ho vdito il grido de figliuoli
d'Israel, che li Egittii gli tengono in ser
uitù; e mi sono ricordato del mio pat-
to.
6 Per tanto dirai à i figliuoli d'Israel: Io *so*
no I E H O V A, e vi ritirarò *di sotto* le gra
uezze de lo Egitto; vi liberarò dico da la
seruitù loro, e vi riscattarò con " braccio
steso; e con grandi " giudicii:
7 E vi pigliarò per mio popolo, & io vi sa
rò per Dio: e voi saprete ch'io sono il Si
gnore Dio vostro, il quale ritiro voi da
le grauezze de gli Egittii.
8 Io ácora vi introdurrò ne la terra, per la
quale " ho alzato la mia mano per darla
ad Abraham, à Ishac, & à Iacob, e la darò
à voi per heredità: Io *sono* I E H O V A.
9 Ora Moise parlò in questo modo à i figli
uoli d'Israel, ma essi nō obedirono à Moi
se per l'afflittione de i *loro* spiriti, e per la
dura seruitù.
10 Perilche il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
11 Và, parla à Pharaone Re di Egitto, che
lasci andare del suo paese i figliuoli d'Is-
rael.
12 E Moise parlò dinanzi al Signore, di-
cēdo: Ecco che i figliuoli d'Israel non mi
hanno obedito, come dunque mi obedirà
Pharaone? & ancora io ho le labbra im-
pedite.
13 Et il Signore parlò à Moise & à Aharō,
e comādò loro, *che andassero* à i figliuoli d'Is
rael, & à Pharaone Re di Egitto, per ca-
uare i figliuoli d'Israel del paese di Egit-
to.
14 *Questi *sono* i capi de le case de i loro
padri. I figliuoli di Ruben primogenito
d'Israel, Henoch, Phallu, Hesron, Carmi:
" queste *sono* le famiglie di Ruben.
15 *I figliuoli di Simeon, Iamuel, Iamin, A-
hod, Iachin, Soher, Saul figliuolo di Ca-
nanitide: queste *sono* le famiglie di Si-
meon.
16 E questi *sono* i nomi de figliuoli di Le-
ui per le loro generationi, Gerson, Ca-

3 Cioè, mi sono riuelato à loro ne la qualità di Dio Onnipotente, che è il primo nome di Dio, l'altro esprime la sufficiēza & abondanza di Dio, il terzo è Iehoua, cioè costāte, stabile e verace ne le sue promesse: conciosia che hauea bē promesso loro la terra di Canaan, ma non adēpì la promessa nel lor tempo.

" O, non ho manifestato loro il mio nome, Iehoua: cioè non mi sono riuelato ne la qualità di Dio, adēpiendo & essequendo le promesse di fauore ch'io adempirò in voi

6 Cioè con gran virtù e possanza, e con grauissime pene e supplitii.

8 Cioè, io ho giurato, cōciosiache nel giuramento solenne si leua la mano, si come è scritto nel Gen. cap. 14

Gen. 46.9.
Num. 26.5.
1 Cron. 5.1.

14 C. questi sono i figliuoli di Ruben, che hanno dato il nome à le lor famiglie.

1 Cron. 4.24.

hat, e Merari: e gli anni de la vita di Le-
ui *furono* cento trentasette.
17 *I figliuoli di Gerson, Lobni, e Semei Num. 3.17.
per le loro famiglie.
18 *Et i figliuoli di Cahat, Amram, Isa- 1 Cron. 6.1 & .2 & 16.
char, Hebron, & Oziel: e gli anni de la
vita di Cahat *furono* cento trentatre.
19 I figliuoli di Merari, Moholi, e Musi:
queste *sono* le famiglie di Leui per le sue
generationi.
20 *Ora Amram si prese per moglie Io- Disop. 2.1.2. Num. 26.59.
chabed " sorella di suo padre, laquale gli
partorì Aharon e Moise: e gli anni de la
vita di Amram *furono* cento trentasette.

20 Il mariaggio in questo grado è stato proibito ne la legge.

21 Et i figliuoli d'Isachar, Core, Nepheg,
e Zecri.
22 Et i figliuoli d'Vriel, Misael, Elisa-
phan, e Setrhi.
23 Et Aharon si prese per moglie Eliza-
beth figliuola di Amminadab, sorella di
Nahason, *laquale gli partorì Nadab, A- Num. 3.2.
biu, Eleazar, & Ithamar.
24 Et i figliuoli di Core, Aser, Elcana, &
Abiasaph. Queste *sono* le famiglie de Co-
riti.
25 Eleazar figliuolo di Aharon si prese
per moglie *vna* de le figliuole di Phutiel,
laquale gli partorì Phinees: questi sono
i capi de padri de i Leuiti secondo le lo-
ro famiglie.
26 Questo è Aharon & Moise, à i quali il
Signore disse, Ritirate i figliuoli d'Israel
de la terra di Egitto secondo le loro
squadre.
27 Questi, questi *sono* quelli che parlorono
à Pharaone Re di Egitto, per cauare fuo
ri di Egitto i figliuoli d'Israel: questo è
Moise & Aharon.
28 Et in quello istesso giorno che il Signo
re parlò à Moise in Egitto,
29 Parlò dico il Signore à Moise dicendo,
Io *sono* I E H O V A, annuntia à Pharaone
Re di Egitto tutte le cose ch'io ti dico.
30 Allhora Moise rispose dinanzi al Si-
gnore: Ecco, io sono impedito di lingua,
e come mi ascoltarà Pharaone?

CAP. VII.

Di nuouo Moise è mandato à Pharaone cō Aharon: Dio indura il cuore di Pharaone: Fa de miracoli ne la persona di Moise: Gl'incantatori di Egitto fanno il medesimo, e Pharaone più s'indura.

1 ET* il Signore disse à Moise, Riguar- Disop. 4.15.
da, io ti ho costituito per " Dio à Pha-
raone: & Aharon tuo fratello sarà il tuo
" propheta.
2 Tu dirai tutte quelle cose, ch'io ti co-
mandarò, & Aharon tuo fratello dirà à
Pharaone che lasci andare del suo paese
i figliuoli d'Israel.
3 Ma io indurarò il cuor di Pharaone, e
moltiplicarò i miei segni & i miei mira-
coli nel paese di Egitto.
4 E Pharaone non vi ascoltarà: & io met-
terò le mie mani in Egitto, e cauarò fuori
le mie squadre, il mio popolo, *cioè* i figli-
uoli d'Israel de la terra di Egitto con

1 Cioè, in vece di Dio, dicendo à Pharaone nel nome mio quel ch'io voglio che si faccia: ouero ti ho cōstituito principe à Pharaone, & Aharon sarà tuo interprete ò torcimanno.

g.ii.

grandi giudicii.
5 E li Egittii sapranno ch'io *sono* I E H O-
V A quando stenderò la mia mano sopra
Egitto, e cauarò del mezzo di loro i figli
uoli d'Israel.
6 Moise dunque & Aharon fecero si co-
me il Signore haueua commandato loro.
7 E Moise *era* di età di ottanta anni,& A-
haron di ottantatre quando parlorono
con Pharaone.
8 Et il Signore disse à Moise & Aharon
secondo queste parole.
9 Quando Pharaone parlarà à voi,dicen-
do:Fate miracoli;allora tu dirai àAharõ,
Piglia la tua bacchetta,e gettala à la pre
senza di Pharaone;*e* si conuertirà in ser-
pente.
10 Moise dunque & Aharon entrorono à
Pharaone,e fecero si come hauea comãda
to il Signore:& Aharon gettò la sua bac-
cheta à la preseza di Pharaone,e de i suoi
seruitori,e si conuertì in serpente.
2 Tim.3.8. 11 * Pharaone ancora chiamò i sapienti e
gl'incãtatori:& gl'indouini de lo Egitto,
fecero anco essi il medesimo con le loro
incantationi.
12 Imperoche ciascuno gettò la sua bac-
chetta, e si conuertirono in serpenti:ma
la bacchetta di Aharon inghiottì le bac-
chette di quelli.
13 E così il cuore di Pharaone s'indurò, ne
obedì loro,si come hauea detto il Signo-
re.
14 Disse dũque il Signore à Moise, Il cuor
di Pharaone è aggrauato;non vuol lascia
re andare questo popolo.
15 Va domattina à Pharaone:ecco ch'egli
vscirà per andare à l'acque;e ti presenta-
rai dinãzi à lui appresso la ripa del fiume,
e pigliarai ne la tua mano la bacchetta
che fu conuertita in serpente,
16 E gli dirai, Il Signore Dio de gli He-
brei mi ha mandato à te con queste com-
messioni,Lascia andare il mio popolo; à
finche mi seruino nel diserto; & ecco che
insino à quì tu non hai obedito.
17 Così disse il Signore,In questo tu saprai
che io sono I E H O V A: ecco ch'io per
coterò cõ la bacchetta,che è ne la mia ma
no le acque che sono nel fiume, e si con-
uertiranno in sangue.
18 Et i pesci,che sono nel fiume, morran-
no;& il fiume puzzarà:e gli Egittii abhor
riranno di bere de l'acque del fiume.
Disot.8.5. 19 Et il Signore disse à Moise , * Dì à Aha
ron,Piglia la tua bacchetta,e stẽde la tua
mano sopra le acque di Egitto,sopra i lo
ro fiumi,sopra i loro riui, e sopra i loro
paduli,e sopra ciascuna cõgregatione de
le loro acque, e diuentaranno sangue: &
in tutto il paese di Egitto sarà del sangue,
e ne *vasi* di legno e di pietra.
20 E Moise & Aharon fecero si come il Si-
gnore hauea comandato:& alzata la bac-
chetta percosse le acque,ch'erano nel fiu
me,à la presenza di Pharaone e de i suoi
seruitori:* tutte le acque,ch'erano nel fiu *Sal.78 44.*
me,furono conuertite in sangue:
21 Et i pesci, ch'erano nel fiume moriro-
no;& il fiume puzzò disorte, che gli Egit
tii non poterono bere de l'acqua del fiu-
me:e fu sangue per tutto il paese di Egit-
to.
22 * Gl'incantatori di Egitto fecero anco *Sapient.17.*
ra" il medesimo con le loro incantationi; 22 c. Ne l'ac...
e s'indurò il cuore di Pharaone in mo- nuouo ...
do che non obedì à quelli,secondo che il ò portate ...
Signore hauea detto. ue come ... ra di Go... non pati ... niente.
23 E Pharaono si riuoltò, & andò à casa:
sua,e nõ messe punto il cuor suo à questo.
24 Ora tutti gli Egittii scauorono de l'ac
qua attorno al fiume per bere: perche nõ
poteuano bere de l'acque del fiume.
25 E così furono compiuti sette giorni,poi
che il Signore percosse il fiume.

CAP. VIII.

*Miracolo de le rane che nacquero per le acque de lo Egit
to:Pharaone dice à Moise, che preghi per lui,e prega:
Miracolo de pidocchii sopra gli huomini e le bestie di
Egitto,e de le mosche:Pharaone dice à Moise che pre
ghi per lui,& è indurato.*

1 ET il Signore disse à Moise, Và à Pha
raone,e diraigli:Il Signore ha detto
così, Lascia andare il mio popolo; à fin
ch'ei mi serua.
2 E se tu ricusarai di lasciarlo andare;ec-
co io percoterò tutte le tue contrade co i
ranocchii:
3 Et il fiume produrrà ranocchii; e monta
ranno, e verranno ne la tua casa, e nella
tua camera, doue tu dormi, e sopra il tuo
letto;& in casa de tuoi seruitori,e nel tuo
popolo,e ne i tuoi forni,& ne le tue " dis " *...*
pense.
4 E le rane montaranno sopra di te e del
tuo popolo, e sopra tutti i tuoi serui-
tori.
5 Et il Signore disse à Moise, Dì ad Aha-
ron:*Distẽde la tua mano con la tua ver- *Disop.7.19*
ga sopra i fiumi,sopra i riui,e sopra i pa-
duli;e fa mõtare i ranocchii sopra il pae-
se di Egitto.
6 Et Aharon distese la sua mano sopra le
acque di Egitto,& i ranocchi mõtorono,
e coprirono il paese di Egitto.
7 * E gl'incantatori fecero il medesimo *Sapien.17.7*
con le loro incantationi, e fecero monta
re i ranocchii sopra il paese di Egitto.
8 E Pharaone chiamando Moise & Aha-
ron, disse: Pregate il Signore,che leui i
ranocchii da me,e dal mio popolo;&io la
sciarò andare il popolo, e sacrificaranno
al Signore.
9 E Moise disse à Pharaone,Habbia que-
sta " gloria da me, e *dì* quando io debba " *O, vantati so-*
pregare per te, per i tuoi seruitori, e per *pra me di ass...*
il tuo popolo;per esterminare i ranocchii *mi il tempo, ...*
da te,e da le tue case, e solamente restarã- che io preghi ...
no nel fiume. te. Ouero che ... lorati potrai ... riare, quando pregarò per ... ti farò questo ... nore di pregar ... Signore per ...
10 Egli rispose,domane, Et ei disse, Sia *fat
to* secõdo la tua parola;à fin che tu sappia
che veruno *è* come Iehoua Dio nostro.

Et

11 Et i ranocchii si partiranno da te, e da
le tue case, e da i tuoi seruitori, e dal tuo
popolo; solamente resta ranno nel fiume.
12 Moise dunque & Aharon si ritirorono
da Pharaone: e Moise gridò al Signore
pe i ranocchii che haueua messi sopra
Pharaone.
13 Et il Signore fece secondo la parola di
Moise, & i ranocchii de le case, e de le vil
le, e de campi morirono.
14 E gli adunorono à mucchii, *d'onde* quel
paese puzzò.
15 E Pharaone vedendo che vi era quiete,
indurò il suo cuore, e non obedì loro, si
come il Signore hauea predetto.
16 Et il Signore disse à Moise; Di à Aharō;
Distende la tua bacchetta, e percuote la
poluere de la terra, e si conuertirà in "pi-
dochii per tutto il paese di Egitto.
17 Essi fecero cosi: imperoche Aharon di-
stese cō la man sua la sua bacchetta, e per
cosse la poluere de la terra, e sopraueñero
de pidocchii ne gli huomini e ne le bestie:
tutta la poluere de la terra fu conuertita
in pidocchii per tutto il paese di Egitto.
18 Gl'incantatori ancora fecero il medesi-
mo con le loro incantationi per fare an-
dar via i pidochii; ma non "poterono: fu-
rono dūque i pidocchii e ne gli huomini
e ne le bestie.
19 Allora gl'incantatori dissero à Pharao
ne: *Questa* è " la potentia di Dio; & il cuo-
re di Pharaone s'indurò: ne obedì à quel-
li, si come Dio hauea predetto.
20 Ora il Signore disse à Moise: Leuati
domattina, e presentati dinanzi à Pharao
ne, ecco ch'egli vscirà à le acque, e gli di-
rai: Cosi dice il Signore; Lascia andare il
mio popolo, à fin che mi serua.
21 Ma se tu non lasciarai andare il mio po
polo, ecco io mandarò contra di te, e de
i tuoi seruitori, e del tuo popolo, e de le
tue case ogni " sorte di animali nociui, e
le case de gli Egittii saranno ripiene d'o
gni sorte di animali nociui; e dipiu la ter
ra, sopra la quale essi stanno.
22 Et in quel tempo io separarò la terra di
Gosen, ne la quale stà il mio popolo, per-
che non vi sia alcuna sorte di animali no-
ciui insettili: à fin che tu sappia, ch'io
sono " IEHOVA nel mezzo de la "terra.
23 E metterò la "liberatione fra il mio po-
polo & il tuo popolo: e domane sarà que-
sto segno.
24 Et il Signore fece * cosi: percioche vēne
ogni sorte di animali nociui īsettili, ne la
casa di Pharaōe, e ne le case de suoi serui
tori, *e* in tutto il paese di Egitto; *e* la
terra era guastata da *i detti* animali nociui.
25 Allhora Pharaōe chiamò Moise & Aha
ron, e disse: Andate, sacrificate al vostro
Dio ne la "terra.
26 E Moise disse, Non è conueneuole, che
noi facciamo cosi: perche noi sacrificaré-
mo "l'abominatione di Egitto al Signore
Dio nostro. Ecco, *se* noi sacrificarémo l'a-

16 Secondo Iosepho & altri sono piccole mosche che pungeno, ò pulci.

18 Perche Satan non ha la possanza di fare solamente picco le pulci, con ciosia che quelli indouini con arte diabolica faceuano ogni cosa.
19 Heb Il dito di Dio, per ilquale la Scrittura ci dichiara la manifesta virtù e potēza di Dio

21 Secondo Iosepho sono diuerse sorti di bestie come leoni, orsi e simili altri à i serpenti, scorpioni & animali velenosi: & i 70 interpreti che non è credibile, di mosche comuni.
22 Cioè l'Altissimo che ha potestà in tutto e per tutto nel paese di Egitto
Sapient.16.9.
23 Di sorte che il tuo popolo sarà offeso da le bestie nociue, & il mio nò.
25 C. in Egitto.
26 c. De buoi e de montoni che gli Egittii adorano, e non permetteno che siano sacrificati: & altri ancora, che i figliuoli d'Israel non haurebbeno osato di offerirgli in sacrifitio in lor presenza: perche questo era loro in abominatione.

bominatione de gli Egittii dinanzi à gli
occhii loro, non ci lapidaranno essi?
27 Noi andaremo pel camino di tre gior-
ni nel diserto, * e sacrificaremo al Signo- *Di sop.3,18, e 5,3*
re Dio nostro come ci ha detto.
28 E Pharaone disse, Io vi lasciarò andare,
à fin che voi sacrifichiate al Signore Dio
vostro nel diserto: tuttauolta voi caminā
do, non vi discostarete: pregate per me.
29 Moise rispose, Ecco, io mi ritiro da te,
e pregarò il Signore che domane si parta
ogni sorte di animali nociui insettili da
Pharaone, e da i suoi seruitori, e dal suo
popolo: purche Pharaone non menti-
sca piu, non lasciando andare *questo* popo-
lo per sacrificare al Signore.
30 E Moise si ritirò da Pharaone, e pregò
il Signore:
31 Et il Signore fece secondo la parola di
Moise, e tolse via ogni sorte di animali
nociui insettili da Pharaone, e da i suoi
seruitori, e dal suo popolo; e non vene re-
stò *pure* vno.
32 E Pharaone ancora questa volta "aggra 32 c. Si ostinò è male in peggio.
uò il suo cuore, e non lasciò andare il po-
polo.

CAP. IX.

Mortalità di bestie: Piaghe e rogna sopra gli huomini e le bestie di Egitto: Peste e gragnola per tutto l'Egitto, fuor che sopra gl'Israeliti: Pharaone riconosce fintamente il suo peccato.

1 DIpoi il Signore disse à Moise, Và à
Pharaone, e parla à lui, Cosi dice il
Signore Dio de gli Hebrei, Lascia anda-
re il mio popolo, à fin che mi serua.
2 E se tu ricusarai di lasciarlo andare, &
ancora gli riterrai,
3 Ecco, che la mano del Signore sarà so-
pra i tuoi bestiami, che sono nel campo,
sopra i caualli, sopra gli asini, sopra i ca-
melli, sopra i buoi, e sopra le pecore, *cioè*,
vna peste molto grande.
4 Et il Signore separarà il bestiame d'Is-
rael dal bestiame d'Egitto, e di tutto quel
ch'è de figliuoli d'Israel, non ne morrà al
cuno.
5 Et il Signore costituì il tempo, dicendo,
Il Signore domane farà questo nel paese.
6 Il Signore dunque fece questo il giorno
seguente, e morì tutto il bestiame de gli
Egittii: ma de bestiami de figliuoli d'Is-
rael non ne morì pure vno.
7 E Pharaone "mandò *à vedere*, & ecco che 7 c. Ne la terra di Gosen, doue habitauano i figliuoli d'Israel.
non era morto pur vna de le bestie de fi-
gliuoli d'Israel: & il cuore di Pharaone
s'aggrauò, e non lasciò andare il popolo.
8 Allhora il Signore disse à Moise, & à A-
harō, Pigliate piene le vostre mani di ce-
nere de la fornace, e Moise la sparse per
l'aria dinanzi à Pharaone,
9 E si conuertirà in poluere sopra tutto il
paese di Egitto; e sarà sopra gli huomini
e gli animali *conuertita* in piaghe pululāti
de le vessiche in tutto il paese di Egitto.
10 Presero dunque la cenere de la fornace,
e si presentorono dinanzi à Pharaone: &

allora Moise la sparse in aria, d'onde ne
venne de la rogna che germogliaua ve-
ssiche sopra gli huomini e gli animali:
11 Egl'incantatori non poteuano compa-
rire dinanzi à Pharaone per la rogna:
imperoche la rogna era sopra gl'incanta-
tori e tutti gli Egittii.
12 Et il Signore indurò il cuore di Pharao
ne, ne obedì à quelli, si come il Signore
hauea predetto à Moise.
13 Et il Signore disse à Moise, Leuati la
mattina, e presentati dinanzi à Pharao-
ne, e digli: Il Signore Dio de gli Hebrei
dice cosi: Lascia andare il mio popolo, à
finche mi serua:
14 Perche questa volta io mandarò "tutte
le mie piaghe nel tuo cuore e ne i tuoi ser
uitori, e nel tuo popolo: à finche tu co-
nosca, che non vi è alcuno simile à me in
tutta la terra.

14 Oltre queste piaghe il Signore ne mandò molte altre, come tuoni, lampeggi e simili che mossero Pharaone.

15 Percioche hora io sono per mãdare la
mia mano, e percoterò te & il tuo popo
lo di peste, e sarai leuato de la terra.
16 *Econ effetto io ti ho per questo " co-
stituito; *cioè* per mostrarti la mia potenza,
e per che *essi* raccontino il mio Nome in
tutta la terra.

Rom.9.7.
16 Il Signore sopporta in patienza l'ostinatiõe de cattiui per esser glorificato in essi per la sua giustitia.

17 Ancora ti inalzi tu sopra il mio popolo
in non lasciarlo andare?
18 Ecco che domane à q̃sta medesima hora
io farò piouere de la gragniuola molto
graue, quale nõ fu mai *veduta* ĩ Egitto dal
giorno che fu fõdato insino à q̃sto tẽpo.
19 Ora dunque manda, fa congregare tut-
to il tuo bestiame, e tutto quello che tu
hai nel campo: tutti gli huomini & i be-
stiami, che saranno ritrouati nel campo,
ne sarãno adunati in casa; la gragniuola
discenderà sopra di essi, e morranno,
20 Colui de seruitori di Pharaone, che te-
mette la parola del Signore, fece fuggire
i suoi seruitori & il suo bestiame in casa.
21 Ma quello che non puose mente à la pa
rola del Signore, lasciò i suoi seruitori &
il suo bestiame nel campo.
22 Et il Signore disse à Moise, Distendi
la tua mano in aria, e sarà la gragniuola
per tutto il paese di Egitto sopra gli huo
mini, e sopra le bestie, e sopra ogni herba
del campo nel paese di Egitto.
23 *Moise dũque distese la sua bacchetta in
aria, & il Signore fece tuonare, e venir de
la graniola; e discese il fuoco sopra la ter
ra; & il Signore fece pioueré de la gragni
uola sopra la terra di Egitto.

Sapient 16.16.e 19.19.

24 E fu la gragniuola & il fuoco mescolato
con la gragniuola molto graue; tale che
non fu *mai* in tutto il paese di Egitto da
che fu incominciato ad habitare.
25 E la gragniuola percosse per tutto il pae
se di Egitto quel che era nel campo, da gli
huomini insino à le bestie, & ancora la gra
gniuola percosse ogni herba del campo, e
spezzò ogni albero del campo.
26 Solamente nõ fu la gragniuola ne la ter
ra di Gosen, ne la quale erano i figliuoli
d'Israel.
27 Per il che Pharaone mãdò, e fece chia-
mare Moise & Aharon, e disse loro. Que-
sta volta io ho "peccato, il Signore è giu-
sto, ma io & il mio popolo, empii.

27 Questa confes[...] sione ancora [...] in apparenza [...] bella, nõdimen[...] piena d'hipocri[...] e fittione, in q[...] to che pareti[...] che sentiua la [...] di Dio sopra [...] lui, e non il [...] peccato.

28 Pregate il Signore, e bastarà, talche
nõ siano *più* i tuoni di Dio, e la gragniuo
la: & io vi lasciarò ãdare, e nõ starete più.
29 E Moise gli disse, Quando io sarò v-
scito de la città, distẽderò le mie mani al
Signore, *e* cessaranno i tuoni, e non sarà
più la gragniuola: à fin che tu sappia,
*che la terra è al Signore.

Sal.24,1.

30 Io sò che tu & i tuoi seruitori auãti ch'
io *preghi* "temete de la faccia del Signore.
31 Et il lino, e l'orzo furono percossi, per-
che l'orzo *era* verde, & il lino *era già* alto.
32 Ma il grano e la spelta non furono per-
cossi, perche erano serotini.
33 E cosi Moise si ritirò da Pharaone de la
città, e distese le sue mani al Signore, e
cessorono i tuoni e la gragniuola; e la
pioggia non fu sparsa sopra la terra.

" o, non temete, cioè, non sentiui humiliati dinanzi [...] la mia faccia [...] uero auanti ch[...] pregassi per [...] temeui da la fac[...] cia del Signo[...] ma poi che fu[...] cessate queste [...] ghe, voi pecca[...]

34 Ora Pharaone vedendo che la pioggia
era cessata, e la gragniuola, & i tuoni: di
nuouo peccò, & aggrauò il suo cuore, egli
& i suoi seruitori.
35 Et il cuore di Pharaone fu indurato, e
non lasciò andare i figliuoli d'Israel, si
come hauea predetto il Signore, per la
mano di Moise.

CAP. X.

Le piaghe de le cauallette sopra l'Egitto minacciate da Moise à Pharaone: Pharaone riconoscendo il peccato, domanda che si preghi per lui: Le tenebre apparenti sopra lo Egitto: Il Signore indura il cuor di Pharaone.

1 DApoi il Signore disse à Moise, Va à
Pharaone, percioche io ho aggra-
uato il suo cuore, & il cuore de i suoi ser-
uitori; à fin che io metta questi miei se-
gni in lui:
2 Et à fin che "tu racconti ne le orecchie
del tuo figliuolo, & i figliuoli del tuo fi-
gliuolo le cose ch'io ho fatte in Egitto,
& i miei segni ch'io ho messi in loro, e
sappiate ch'io *sono* IEHOVA.

2 c. A fin che [...] racoli ch'io [...] in Egitto siano [...] cõtati ne le ge[...] rationi aueni[...]

3 Et andò Moise con Aharon à Pharaone,
e gli dissero, Il Signore Dio de gli He-
brei dice cosi, Insino à quanto ricusarai
tu di "humiliarti dinanzi à me? Lascia an-
dare il mio popolo, à fin che mi serua.
4 *Ma se tu ricusarai di lasciare andare il
mio popolo, ecco ch'io domane mãdarò
le cauallette nel tuo paese:

3 Per questo [...] dimostrato i[...] ci debbono se[...] re le afflittion[...] che Dio ci ma[...] cioè, à fin ch[...] ci humiliamo [...] to la sua mano

Sapient.16,9.

5 E copriranno la superficie de la terra, &
alcuno non potrà vedere la terra, e man-
geranno il resto di quel che è scappato, e
che vi è stato lasciato da la gragniuola:
mangiaranno ancora ogni albero che vi
germoglia nel campo.
6 E riempiranno le tue case, e le case di
tutti i tuoi seruitori, e le case di tutti gli
Egittii; il che non hanno veduto i tuoi
padri, ne i padri de i tuoi padri da che fu-
rono sopra la terra insino à questo gior-
no: e si riuoltò, e partissi da Pharaone.

7 Ora i ſeruitori di Pharaone gli diſſero,
Perinſino à quāto ci ſarà coſtui in"dāno?
laſcia andare queſti huomini, à fin che ſer
uino al Signore Dio loro: " non *vuoi tu*
ancora conoſcere, che lo Egitto è ruinato?
8 Allhora fu richiamato Moiſe & Aharō
à Pharaone, à iquali egli diſſe, Andate,
ſeruite al Signore Dio voſtro,; Quali ſon
quelli che deono andare?
9 E Moiſe riſpoſe, Noi andaremo co i no
ſtri fanciulli, e co i noſtri vecchii; co i no
ſtri figliuoli e con le noſtre figliuole: co i
noſtri beſtiami piccoli, e co i noſtri be-
ſtiami groſsi noi andaremo, perche noi
habbiamo la ſolennità del Signore.
10 Egli adunque diſſe loro, Coſi il Signo-
re ſia conſſo voi, come io laſciarò anda-
re voi & i voſtri fanciulli, Guardate"che'l
male è contra la voſtra faccia.
11 Non *ſarà* coſi, Andate hora huomini, ſer
uite al Signore: perche queſto è quel che
voi cercate, e gli ſcacciò da la pſenza ſua.
12 Et il Signore diſſe à Moiſe, Diſtendi la
tua mano ſopra la terra di Egitto p le ca-
uallette, e aſcēdino ſopra il paeſe di Egit
to, e māgino ogni herba de la terra, *cioè*,
tutto ql che vi ha laſciato la gragniuola.
13 E coſi Moiſe diſteſe la ſua bacchetta ſo-
pra la terra di Egitto, & il Signore per
tutto quel giorno e tutta la notte menò
vn vento Orientale ſopra la terra: venuta
la mattina il vento d'Oriente leuò de le
cauallette.
14 Lequali montorono ſopra tutto il pae-
ſe di Egitto, e le mandò molto graui per
tutti i confini de lo Egitto: auāti à quelle
cauallette non ne furono *mai* vedute tali,
ne dopo quelle ne ſaranno di tali.
15 E coperſero la ſuperficie di tutto il pae
ſe, e la terra fu oſcurata; e mangiorono
tutta l'herba de la terra, & ogni frutto de
gli alberi, che la gragniuola hauea laſcia
to: e non reſtò coſa alcuna di verde ſopra
gli alberi e le herbe del campo in tutto il
paeſe di Egitto.
16 Allhora Pharaone incontinente fece
chiamar Moiſe & Aharon, e diſſe, Io ho
peccato contra il Signore Dio voſtro, e
contra voi.
17 Ora dūque io prego, che tu mi perdoni
il mio peccato ancora per queſta volta: e
pregate il Signore Dio voſtro, & egli le-
ui da me ſolamente queſta morte.
18 E *Moiſe* ſi partì da Pharaone, e pregò il
Signore.
19 Et il Signore fece voltare il vēto Occi-
dentale molto forte, e leuò le cauallette:
e le ſpinſe nel"mar roſſo, e non reſtò *pur*
vna cauallecta in tutto il paeſe di Egitto.
20 Et il Signore indurò il cuore di Pharao
ne, e nō laſciò andare i figliuoli d'Iſrael.
21 Et il Signore diſſe à Moiſe, Diſtendi la
tua mano al cielo, e ſaranno le tenebre ſo
pra la terra di Egitto, *e l'huomo*"toccarà le
tenebre.
22 E Moiſe diſteſe la ſua mano al cielo, e
furono le tenebre oſcure ſopra tutto il
paeſe di Egitto per tre giorni.
23 *Talche* l'vno non vedeua l'altro, ne al-
cuno ſi moſſe dal ſuo luogo per tre gior-
ni: *ma à tutti i figliuoli d'Iſrael fu la"lu-
ce ne le loro ſtanze.
24 Allhora Pharaone mandò à chiamar
Moiſe, e diſſe, Andate, ſeruite al Signore:
ſolamente reſtarà il voſtro beſtiame pic-
colo & il groſſo, ancora i voſtri fanciul-
li venghino conſſo voi.
25 Allhora Moiſe riſpoſe, Tu ci darai an-
cora ne le noſtre mani i ſacrificii e gli ho
locauſti, che noi faremo al Signore Dio
noſtro.
26 Inoltre i noſtri beſtiami verrāno cōſſo
noi, ſēza che vi reſti pure vna vnghia: per
che noi pigliaremo di quelli per ſeruire
al Signore Dio noſtro; ancora noi nō ſap
piamo con che noi debbiamo ſeruire à
Dio, inſino à tāto che noi arriuaremo là.
27 Et il Signore indurò il cuore di Pha-
raone, e non volſe laſciargli andare.
28 E coſi Pharaone gli diſſe, Parteti da
me, e guardati di non venire piu dinanzi
à la mia faccia: perche tu morrai quel
giorno che tu vedrai la mia faccia.
29 Moiſe riſpoſe, Tu hai detto bene il ve-
ro, io non vedrò piu la tua faccia.

CAP. XI.

*Il Signore comanda à Moiſe che i figliuoli d'Iſrael ſpo-
glino li Egittii: auertimento de la morte de primoge-
niti di Egitto, eccetto gl'Iſraeliti: Pharaone e piu in-
durato, e non laſcia andare i figliuoli d'Iſrael.*

1 INoltre il Signore diſſe à Moiſe, Io
mādarò ancora vna piaga ſopra Pha
raone, e ſopra l'Egitto, dipoi vi"laſciarà
andare di quì: quando vi laſciarà del tut-
to andare, vi ſcacciarà di quì.
2 Parla hora ne le orecchie del popolo,
*e ciaſcuno domādi dal ſuo vicino, e cia-
ſcuna da la ſua vicina i vaſi d'argento & i
vaſi d'oro.
3 Et il Signore fece grato il popolo ap-
preſſo gli Egittii: *Moiſe ancora era grā
perſonaggio nel paeſe di Egitto appreſ-
ſo i ſeruitori di Pharaone, & appreſſo il
popolo.
4 E Moiſe diſſe, Il Signore dice coſi, Quā
do *ſarà* mezza notte, io entrarò per mez-
zo l'Egitto.
5 E morrà ogni primogenito ne la terra
di Egitto, *incominciando* *dal primogeni-
to di Pharaone, il qual ſederà ſopra la
ſua ſedia regale, per inſino al primogeni-
to de la ſerua che *volta* la macina, & à o-
gni primogenito de gli animali.
6 E ſarà vn gran grido per tutto il paeſe
di Egitto, qual e *giamai* fu, ne è per eſſere.
7 Ma fra tutti i figliuoli d'Iſrael,"il cane
non mouerà la ſua lingua, da l'huomo in-
ſino à le beſtie: à fin che ſappiate che'l Si-
gnore ha fatto ſeparatione fra gli Egit-
tii e gl'Iſraeliti.
8 Allhora tutti queſti tuoi ſeruitori ver-
ranno à me, e s'inginocchiaranno dinan-

Marginal notes (left):

*...o, laccio, o offen-... *

...o, vuoi tu prima vedere che l'Egitto ſia ruinato?

10 Cioè, vi è apparecchiato, ò che non ritorni contra di voi, ò ſi riconoſce da la voſtra faccia: come che voi machiniate qualche male

19 Gli Hebr. chiamano queſto mare, mar di giunchi, perche ne la ſua ripa vi è gran quātità di giunchi. I Greci lo chiamano mar roſſo, per l'arena roſſa ch'è in eſſo.

21 Cioè, ſaranno tanto ſpeſſe che ſi potran toccare.

Marginal notes (right):

Sapient.17,2.

Sapient.18,1.

23 c. I figliuoli d'Iſrael furono eſen ti da le tenebre ch'erano per tutto il reſto di Egitto.

CAP. XI.

1 Senza conditione alcuna, come ha detto diſopra, anzi piu toſto vi ſcacciarà.

Diſop.3,22. diſot.12,35.

Eccle.45,1.

Sapient.18,11.

7 Quando i cani ſi contengono di non abbaiare, è vn ſegno che tutte le coſe ſono quiete e pacifiche.

CAP. XII.

2 Cioè, Nisan, ch' è il mese di Marzo principio de l'anno. Altreuolte l'anno cominciaua da Settembre: perche gli Hebrei pēsano che'il mōdo fosse creato da Dio in questo mese, e che in esso cauasse il suo popolo di Egitto.
3 Questo è il sacrificio de l'agnello, figura veramente di Christo sacrificato come agnello.
5 Cioè, senza macchia, e maschio, che figura la forza e virtù di Dio.
6 Questo significa che Christo nō sarà sacrificato subito che nascerà, anzi cōuersarà in questo mōdo qualche tempo per insegnare: e sarà poi sacrificato per tutta la Chiesa.
a Cioè, quādo incomincia il sole a inclinare, e quādo è ādato sotto, che sono due sere: onero quando va sotto, e quādo la mattina si leua che mostra vna certa oscurità, e si chiama sera. il che dinota che Christo è venuto per esser sacrificato ne gli vltimi giorni mētre che il sole va sotto, e la notte è oscurata.
8 Questo significa il fuoco e tormento de la croce del vero agnello, del quale i fedeli māgiano la carne spiritualmente. Et il pane sēza lieuito, cioè, falsa dottrina. Matt.16. ò malitia, 1. Cor.5. Ne si può gustare la dolcezza de l'agnello senza qualche amaro.
9 Quelli che fuggeno la croce voglion mangiar l'agnello crudo, come che voglin fare il reame di Dio terreno, e voglion come diuider Christo e la sua dottrina, il che non bisogna fare.
10 Non bisogna differire a riceuer Christo quando si ci offerisce.
11 Le reni cinte, significano giustitia e fede, che sono i lor legami. Ies.11. I piedi scalsi sono le affettioni de la carne ritenute da lo Spirito di fede. Il bastone in mano significa per esser presti ad andarsene: per vscire de la seruitù e de le tenebre. Imperoche è la pasqua del Signore, cioè, il passaggio nel quale il Signore vi passarà, percossi gli Egittii.

zi à me, dicendo, Esci tu e tutto il popolo
che è sotto di te; dopoi io vscirò. E si partì da Pharaone molto adirato.
9 Et il Signore disse à Moise, Pharaone
non vi obedirà, à fin che io moltiplichi
i miei miracoli ne la terra di Egitto.
10 Ora Moise & Aharon fecero tutti questi miracoli dināzi à Pharaone, ma il Signore indurò il cuore di Pharaone, e nō
lasciò partire i figliuoli d'Israel del suo
paese.

CAP. XII.

Comandamento & instruttione di mangiare l'Agnello pasquale, & il pane azimo: La cagione & vso di esso, & à che tende: La morte di tutti i primogeniti de gli Egittii, & i loro gridi: La violenta vscita de figliuoli d'Israel con lo accatto de i vasi e de le vesti da gli Egittii: Il numero de gl'Israeliti vsciti di Egitto, & il tempo che vi dimororono, e la loro obedienza.

1 ALlhora il Signore disse à Moise &
à Aharon nel paese di Egitto in
questo modo,
2 Questo "mese vi *sarà* il principio de mesi, sarà à voi il primo fra i mesi de l'anno.
3 Parlate à tutta la cōgregatione d'Israel,
dicendo, Nel decimo *giorno* di questo mese ciascuno di voi si pigliarà "vno agnello secondo le case de' padri, vno agnello
per famiglia.
4 E se la famiglia sarà minore, che nō basti per *mangiare* vno agnello; ella pigliarà il suo vicino ancora, ch'è presso à la
sua casa, secondo il numero de le persone: voi contarete *le persone* ciascuno secōdo il suo mangiare p causa de lo agnello.
5 Lo agnello "sia intiero, "maschio, di vno
anno, *ilqual* voi pigliarete da le pecore, ò
da le capre.
6 E lo "guardarete per insino al quartodecimo giorno di questo mese: e tutto il
"rauno de la cōgregatione d'Israel lo sacrificarà fra [a] le due sere:
7 E pigliaranno del sangue, e lo metteranno sopra i due stipiti, e sopra il soglio ne le case, ne lequali lo māgiarāno.
8 Et in quella notte stessa mangiaranno
la "carne arrostita al fuoco, & il pane senza lieuito, con *herbe* amare.
9 Voi non mangiarete niente "crudo di
esso, ne di lessato ne l'acqua, ma arrostito
al fuoco: *mangiarete* il suo capo insieme
con le sue gambe e le sue interiora.
10 E non ne lasciarete "di esso per la mattina, e se ne sarà restata qualche cosa insino à la mattina, voi l'abbrusciarete al
fuoco.
11 Voi adunque lo "mangiarete in questo
modo, le vostre "reni *siano* cinte, le vostre
" scarpe *siano* ne vostri piedi, & il " vostro
bastone ne la vostra mano: e lo "mangiarete pstо, *percioche* è la Pasca del Signore.
12 Imperoche io in questa notte passarò
per *mezzo* la terra di Egitto, e percoterò ogni primogenito nel paese di Egitto da l'huomo insino à le bestie, & di tutti gli dii di Egitto io ne farò il giuditio,

Io *sono* IEHOVA.
13 E quel "sangue vi sarà per segnale ne le
case, ne le quali voi sarete: e quando io
vedrò il sangue, vi lasciarò; e non sarà
piaga in voi à perditione, quādo io percoterò lo Egitto.
14 E questo giorno vi sarà per memoria, e
lo celebrarete solēne al Signore ne le vostre generationi: voi lo celebrarete *dunque* per ordinatione perpetua.
15 Voi mangiarete per " sette giorni del
pane azimo, tuttauolta nel primo giorno
voi farete leuare il lieuito de le vostre
case: percioche chiunque mangiarà del
pane leuato dal primo giorno insino al
settimo, la vita di colui sarà esterminata
nel mezzo d'Israel.
16 E nel primo giorno voi hauerete la santa cōgregatione, nel settimo giorno ancora voi hauerete la santa inuocatione:
Non si farà cosa alcuna in essi; solamente voi potrete fare quel che sarà per mā-
giare da ciascuna persona.
17 E guardarete il pane senza lieuito, perche in questo stesso giorno io cauarò fuori le vostre squadre del paese di Egitto:
Guardarete dico questo giorno ne le vostre generationi con ordinatione perpetua.
18 * Nel quartodecimo giorno del primo *Leui.23,5.*
mese voi mangiarete, la sera del pane azi- *28,16.*
mo per infino al vigesimoprimo giorno
del mese su la sera.
19 Per sette giorni non si trouarà lieuito
ne le vostre case: perche chiunque mangiarà pan leuato, la vita di colui sarà estirpata della congregatione d'Israel, tanto
i forestieri, quanto quelli del paese.
20 Voi non mangiarete niente di pan leuato, per tutte le vostre case voi mangiarete pane azimo.
21 Moise dunque chiamò tutti i vecchii d'
Israel, e disse loro, Ritirate, e pigliate de
li agnelli secondo le vostre famiglie, e
sacrificate la pasca.
22 * Pigliarete ancora vn fascetto d'isso- *Hebr.11.*
po, e lo intignerete nel sangue, che *sarà*
nel vaso, & aspergerete il soglio & i due
stipiti di quel sangue che *sarà* nel vaso: &
alcuno di voi non vscirà de la porta de
la sua casa per fino à la mattina.
23 Et il Signore passarà per percotere gli
Egittii, e quando vedrà il sangue sopra il
soglio & i due stipiti, il Signore passarà
appresso la porta, e non permetterà che il
distruttore entri ne le vostre case per offenderui.
24 Tu guardarai dunque questa cosa come
vna ordinatione à te & à i tuoi figliuoli
in sempiterno.
25 E quando sarete entrati ne la terra, che
il Signore vi darà, si come ha promesso;
allhora osseruarete questo culto.
26 E quando i vostri figliuoli vi diranno,
Che culto è questo, che voi fate?
27 Allhora voi direte, *Questo* è il sacrifi-
tio

tio del paſſaggio al Signore,ilquale paſ-
ſò in Egitto per le caſe de figliuoli d'Iſ-
rael, quando percoſſe gli Egittii, e pre-
ſeruò le noſtre caſe: Allhora il popolo s'
inginocchiò,& adorò.
28 E coſi i figliuoli d'Iſrael ſi partirono, e
fecero ſi come il Signore hauea coman-
dato à Moiſe & Aharon,coſi *dico* fecero.
29 Et auuenne,che à mezza notte il Signo
re percoſſe tutti i primogeniti di Egitto,
nel paeſe di Egitto, *dal primogenito di
Pharaone, che ſedeua ſopra la ſua ſedia
regale, inſino al primogenito del prigio-
niero: ch'*era* ne la prigione; & ogni pri-
mogenito de gli animali.

*Sap.*18,5.11.

30 E Pharaone in quella notte ſi leuò, &
tutti i ſuoi ſeruitori,e tutti gli Egittii: e
fu fatto vn gran grido in Egitto, perche
non vi era caſa alcuna,ne laquale non foſ
ſe vn morto.
31 E chiamò di notte Moiſe & Aharon, e
diſſe, Leuateui, partiteui del mezzo del
mio popolo, e voi & i figliuoli d'Iſrael:
& andate, e ſeruite al Signore, come voi
dite.
32 Dipiu pigliate i voſtri beſtiami piccoli
& i groſſi, ſi come hauete domandato; &
andateuene,e benedite ancora me.
33 E gli Egittii aggrauauano il popolo,
per farlo preſtamente partire del paeſe:
perche diceuano, Noi ſiamo tutti morti.
34 Et il popolo preſe la ſua "paſta auanti
che leuaſſe, e la inuolſe ne i ſuoi veſtimẽ
ti,*e la meſſe* ſopra le ſue ſpalle.

34 Cioè,i ſuoi vaſi inuolti ne pãni, ne quali era la paſta, ò il reſto de i cibi inuolti.

35 Ora i figliuoli d'Iſrael fecero ſecondo
la parola di Moiſe, * imperoche preſero
in preſto da gli Egittii de i vaſi d'argẽto,
de vaſi d'oro,e de le veſti.

*Diſop.*3,22.& 11,2.

36 Et il Signore fece grato il popolo ap-
preſſo gli Egittii,e gli accommodorono,
e *coſi* ſpogliorono gli Egittii.
37 * Et i figliuoli d'Iſrael partirono di
"Rameſes verſo Suchot,circa ſeicẽto mi-
lia huomini à piedi ſolamente, ſenza i
fanciulli.

*Num.*33,3 *Ioſu.* 24,6.
37 Queſta è la terra, che Ioſeph fece dare a Iacob & a i ſuoi figliuoli da Pharaone.

38 Et ancora montò con eſſi vna gran meſ
colãza *di perſone*, le pecore ancora, i buoi,
& aſſai molto beſtiame.
39 E coſſero la paſta,che haueuano portata
di Egitto,*facendo* delle focaccie ſenza lie-
uito,perche non era leuata:imperoche e-
rano ſtati ſcacciati di Egitto,e non potè
rono indugiare,& ancora nõ ſi haueuano
meſſo in ordine il mangiare pel camino.
40 * Il *tẽpo* de l'habitatione de figliuoli d'
Iſrael, nelquale ſtettero in Egitto, "fu
quattrocento trenta anni.

*Gene.*15,16.
40 I settãta interpreti aggiungono. E, *ne la terra di Canaan*: per verificare il numero de gli anni. Percioche non ſtettero in Egitto, che 210 anni: donde i 430. anni ſono dopoi che Abraham vſcì del ſuo paeſe.

41 Et occorſe,che nel fine di quattrocento
trenta anni, in quello ſteſſo giorno tutti
gli eſerciti del Signore ſi partirono del
paeſe di Egitto.
42 Queſta "notte debbe eſſere oſſeruata
al Signore, per hauergli cauati del paeſe
di Egitto: queſta notte *dunque ſarà* oſſer-
uata al Signore da tutti i figliuoli d'Iſ-
rael per le loro generationi.

42 *e, la notte de la guardia del Signore.* perche liberò il popolo d'Iſrael

43 Allhora il Signore diſſe à Moiſe & à
Aharon, Tale *ſia* la "ordinatione della
Paſca: Niuno foraſtiero "mangiarà di
quello *agnello*.

43 De la Paſqua, cioè, de l'agnello ſecondo l'vſo de ſacramenti. E niſſuno ne mangiarà ſe non ſarà circõciſo e riceuuto ne la confederatione.

44 E tu circonciderai ogni ſeruitore com
prato da huomo per denari,& allhora ne
mangiarà.
45 Il foraſtiero,& il mercennario non mã-
giarà di eſſo.
46 * E ſi mangiarà in "vna medeſima caſa,
non cauarai fuori de la caſa la carne, * e
non romperete oſſo *alcuno* di quello.

*Num.*9 12.
46 e Vnitamẽte, per ſignificare l'vnione ſpirituale di tutti con eſſo Chriſto noſtro capo.
*Gio.*19,36.

47 Tutte le congregationi d'Iſrael l'appa-
recchiaranno.
48 E quãdo il peregrino ſtarà coneſſo te-
co, e farà la paſca al Signore, ogni maſ-
chio *appartenente* à lui ſarà circonciſo:&
allhora ſi accoſtarà à farlo,e ſarà come il
natiuo de la terra; non mangiarà di quel-
lo veruno che hauerà il preputio.
49 Percioche vna ſola Legge ſarà al nati-
uo & al foraſtiero,che ſtarà fra voi.
50 Tutti adunque i figliuoli d'Iſrael fece-
ro ſi come il Signore hauea comandato à
Moiſe & à Aharon,e coſi fecero.
51 Et in queſto medeſimo giorno il Signo-
re cauò i figliuoli d'Iſrael del paeſe di E-
gitto,ſecondo le loro ſquadre.

CAP. XIII.

Comandamento di ſacrificare i primogeniti de gl'Iſraeliti à Dio: Che i figliuoli deono eſſere auertiti de la liberatione da Pharaone,e perche i primogeniti deono eſſere dedicati à Dio: I figliuoli d'Iſrael ſono menati nel diſerto,e perche: Le oſſa di Ioſeph ſono portate di Egitto: Dio conduce il popolo in colonna di nuuola e di fuoco.

CAP. XIII.

1 DIpoi il Signore parlò à Moiſe, di-
cendo,
2 * "Santificami ogni primogenito, tutto
quel che apre la matrice fra i figliuoli d'
Iſrael, tanto de gli huomini, quanto de le
beſtie, *perche* è mio.

*Diſot.*22,29. & 34,19. *leuit.* 27,26. *num.*3, 13. e 8,17. *luc.*2, 23.

3 Moiſe dunque diſſe al popolo, * Hab-
biate memoria di queſto giorno, nelqua-
le ſete vſciti di Egitto, de la caſa di ſer-
uitù: perche il Signore vi ha cauati di
là con la forza de le ſue mani, e non ſi mã
giarà pan leuato.

*Diſop.*23,15. *eſo* 23.
2 Queſta cerimonia dimoſtra l'obligatione che habbiamo verſo il Signore in tutte le coſe.

4 Hoggi voi partite nel meſe de i "nuoui
frutti.

4 Cioè, nel meſe di Marzo,nelquale eſcono fuori i frutti, ſpetialmente ne paeſi caldi, come ne l'Egitto.

5 E quando il Signore ti hauerà condutto
ne la terra de Cananei, de gli Hethei, de
gli Amorrhei,de gli Heuei,e de gli Iebu-
ſei (per laquale ha giurato à i tuoi padri,
ch'egli ti è per dare vna terra abondante
di latte e di mele) allhora tu farai queſto
ſeruitio in queſto meſe.
6 Tu mangiarai per ſette giorni del pane
azimo, & il ſettimo giorno ſarà la ſolen-
nità al Signore.
7 Per ſette giorni ſi mangiarà del pane
ſenza lieuito, e non ſi vedrà pane leuato
appreſſo di te per ſette giorni: ne ſi ve-
drà lieuito appreſſo di te in tutti i tuoi
quartieri.
8 Et in quel giorno tu annuntiarai al tuo
figliuolo,dicendo, " Per queſto *che* mi ha

8 e. Per hauerci vedi i primogeniti.

fatto il Signore, quando io mi partii di
Egitto:
9 Et ti ſarà per ſegno ſopra la tua mano, e
per memoriale "fra gli occhii tuoi: à fin
che la legge del Signore ſia ne la tua boc-
ca, percioche il Signore ti ha cauato de lo
Egitto in man forte.
10 Et oſſeruarai queſta ordinatione ogni
anno al ſuo tempo.
11 E quando il Signore ti hauerà intro-
dotto ne la terra de Cananei, ſi come ha
giurato à te & à i tuoi padri, e te l'hauerà
data:
12 *Allhora tu "metterai da parte al Signo
re" tutto quel che apre la matrice: pari-
mente ogni primogenito che apre la ma-
trice de le beſtie, che ſono tue, i maſchii
ſaranno del Signore.
13 Ma tu riſcattarai ogni primogenito de
"l'aſino col capretto; e ſe tu non lo riſcat
tarai, gli romperai il collo. Riſcattarai
ancora ogni primogenito de l'huomo ne
i tuoi figliuoli.
14 E quãdo il tuo figliuolo domane ti do-
mandarà, dicendo, Che *vuol dir* queſto? al-
lhora tu gli dirai, Il Signore ci ha cauato
di Egitto de la caſa di ſeruitù ne la for-
tezza de la *ſua* mano.
15 Et occorſe che quando Pharaone s'in-
durò, *di ſorte* che non ci laſciaua andare, il
Signore vcciſe tutti i primogeniti nel
paeſe di Egitto, dal primogenito de l'
huomo inſino al primogenito de gli ani-
mali: per queſto io ſacrifico al Signore
ogni primogenito di maſchio che apre
la matrice; ma io riſcatto ogni primoge-
nito de i miei figliuoli.
16 E ſarà per ſegno ſopra la tua mano, e
per "ſigillo ſcritto fra i tuoi occhii: per-
che il Signore ci ha cauati di Egitto ne
la fortezza de la *ſua* mano.
17 Et auuenne, che quando Pharaone heb-
be laſciato andare il popolo, Dio non gli
cõdoſſe per la via del paeſe de Philiſtei,
ch'era vicino; perche Dio diceua, A fin
che perauentura il popolo non ſi penta,
quando vedrà la guerra, e ſe ne ritorni in
Egitto.
18 Dio adunque menò il popolo à torno
per la via del diſerto del mar roſſo, & i
figliuoli d'Iſrael "armati montorono del
paeſe di Egitto.
19 Moiſe portò ancora le oſſa di Ioſeph
con eſſo ſeco, perche hauea fatto giurare
à i figliuoli d'Iſrael, dicendo, *Dio vi vi-
ſitarà, e voi portarete le mie oſſa con eſſo
voi di qui.
20 *E coſi eſsi ſi partirono di Suchoth, e
ſi fermorono in Etham nel fine del di-
ſerto.
21 *Et il Signore andaua auanti à loro di
giorno in colonna di nuuola, per condur
gli per la via: e di notte in colõna di fuo-
co, per far lor lume, à fin che caminaſſero
di giorno, e di notte.
22 E *coſi* non leuò di giorno la colonna di
nuuola, ne di notte la colonna di fuoco
dauanti al popolo.

9 De beneſitii ri-ceuuti da Dio.

Diſot.22,29. & 34,19. ezech. 44,30.

12 Cioè, conſacrarai al Signore tutti i primogeniti.

13 Per l'aſino è figurato ogni huomo non rigenerato: cõcioſiache ſe non è cangiato, morrà.

16 Per ridurti in memoria il beneſitio riceuuto.

18 Vſcirono del paeſe di Egitto armati e con forza e non fuggitiui. I ſettanta interpreti dicono che vſcirono ne la quinta generatione.

Gen.50,25. ioſu. 24,32.

Num.33,6. diſot. 14,19.

Num.14,14. deut.1,33. ſalm. 78,14. e 105,39. 1.cor.10,1. nehem.9,12.19.

CAP. XIIII.

Dio indura il cuor di Pharaone e perſeguita gl'Iſraeliti, iquali diſperati de la ſalute mormorano contra Moiſe, il quale promette loro la ſalute da Dio: Moiſe grida à Dio, e gli è comandato che diuida il mare con la bacchetta: Gl'Iſraeliti vanno per mezzo del mare con la guida de lo Angelo: Sono liberati, e Pharaone con lo eſercito è ſommerſo nel mare: Gl'Iſraeliti veduto il miracolo temeno Dio, e credeno.

1 ET il Signore parlò à Moiſe, dicẽdo, CAP. XIIII.
2 Dì à i figliuoli d'Iſrael che ritorni
no, e che fermino il lor cãpo dirimpetto
à Phi-hahiroth fra Magdal & il mare, per
contra à Baalſephon: voi metterete i vo-
ſtri campi dinanzi à lui appreſſo il mare.
3 E Pharaone dirà de i figliuoli d'Iſrael,
Eſsi ſono rinchiuſi nel paeſe, il diſerto
ha ſerrato loro *la via*.
4 Et io indurarò il cuore di Pharaone, e
gli perſeguitarà; & io ſarò "glorificato
ne la perſona di Pharaone, e nel ſuo eſer-
cito tutto. E gli Egittii conoſceranno,
ch'io *ſono* IEHOVA. E fecero coſi.
5 Ora fu annuntiato al re di Egitto che'l
popolo era fuggito, & il cuore di Pharao
ne e de i ſuoi ſeruitori fu voltato contra
del popolo, e diſſero, Che *è quel che* noi
habbiamo fatto, che habbiamo laſciato
andare Iſrael, ſi che non ci ſeruirà *piu*?
6 Allhora attaccò il ſuo carro, e preſe il
popolo con eſſo ſeco:
7 E menò ſeicento carri ſcielti, e tutti i
carri di Egitto, & i gouernatori ſopra
ciaſcuno di eſsi.
8 Et il Signore indurò il cuore di Pharao
ne re di Egitto, e perſeguitò i figliuoli
d'Iſrael: ma i figliuoli d'Iſrael erano v-
ſciti con gran poſſanza.
9 *E gli Egittii perſeguitorõ quelli, e gli
arriuorono che ſi accampauano appreſſo
il mare: tutti i caualli, i carri di Pharao-
ne, & i ſuoi huomini à cauallo, & il ſuo e-
ſercito *ſi fermò* appreſſo Phi-hahiroth di
rimpetto à Baalſephon.
10 E quando Pharaone ſi fu appreſſato, i
figliuoli d'Iſrael alzorono gli occhii lo-
ro, & ecco che gli Egittii gli ſeguitaua-
no, e temettero grandemente, & i figliuo
li d'Iſrael gridorono al Signore,
11 E diſſero à Moiſe, Non vi *erano* forſe de
"le ſepolture in Egitto, che tu ci hai me-
nati à morire nel diſerto? Che è queſto,
che tu ci hai fatto di cauarci di Egitto?
12 Non è egli queſto, che noi ti diceuamo
in Egitto, dicendo, Laſciaci ſtare, à fin
che noi ſeruiamo à gli Egittii? impero-
che à noi era meglio ſeruire à gli Egittii,
che morire nel diſerto.
13 Allhora Moiſe diſſe al popolo, Non te-
miate, aſpettate, e vedrete la ſalute del Si
gnore, laquale vi è per fare hoggi: perche
voi non vedrete piu in eterno gli Egittii,
che hoggi hauete veduti.
14 Il Signore combatterà per voi, e "voi
tacerete.

4 c. La mia gloria apparirà in questo, ch'io mi sarò vendicato di Pharaone.

Ioſu.24,6. 1.mach.4,9.

11 c. Non ſarebbemo noi ccſi morti in Egitto? Non erano in Egitto de le ſepolture per ſotterarci?

14 c. Voi hauerete pace ne voſtri cuori, e non ſarete troppo afflitti.

15 Et il Signore diſſe à Moiſe, Perche gri-
di tu à me? Dì à i figliuoli d'Iſrael che va
dino auanti.
16 E tu alza la tua bacchetta, e diſtendi la
tua mano ſopra il mare, e diuidelo; & i fi-
gliuoli d'Iſrael andarãno pel mezzo del
mare ſu lo aſciutto.
17 Et ecco, ch'io indurarò il cuore de
gli Egittii, e verranno doppo loro, e ſa-
rò glorificato in Pharaone, & in tutto il
ſuo eſercito, ne i ſuoi carri, e ne i ſuoi ca-
uallieri.
18 E gli Egittii conoſcerãno, ch'io *ſono* I E-
H O V A, quando ſarò glorificato in Pha-
raone, ne i ſuoi carri, e ne i ſuoi cauallieri
19 E l'Angelo di Dio, che andaua auanti
al campo d'Iſrael, ſi partì, & andò dietro
à loro: e la colonna de la nuuola, *ch'era*
dauanti à loro, ſi partì, e ſtette dietro à
quelli.
20 E venne fra il campo de gli Egittii &
il campo d'Iſrael; e fu " nuuola e tenebre,
& illuminò la notte, e l'vno non s'appreſ
ſò à l'altro per tutta la notte.

20 Cioè, a gli Egittii fu oſcura, & a gl'Iſraeliti chiara.

21 E Moiſe diſteſe la ſua mano ſopra il
mare, & il Signore fece ritornare il mare
per tutta la notte con vno impetuoſo vẽ-
to d'Oriente: e meſſe il mare in ſecco, *e
l'acque furono diuiſe.

Ioſu.4,23.ſalm.114,3.ſalm.78,13.
1.Cor,10,1.heb.11 29.

22 *I figliuoli d'Iſrael dunque entrorono
nel mezzo del mare per lo aſciutto: e le
acque erano loro per muraglia da la man
deſtra e da la ſiniſtra di eſsi.
23 E gli Egittii ſeguitorono, & entroro-
no dopo loro tutti i caualli di Pharaone,
i ſuoi carri, & i ſuoi caualieri nel mezzo
del mare.
24 Et auuenne, ne la "guardia de la matti-
na, il Signore *riſguardò ſopra il campo
de gli Egittii da la colonna di fuoco e di
nuuola, e percoſſe il campo de gli Egittii.

24 Cioè, ne l'vltime tre hore de la notte.
Sap.18,6.

25 E leuò le ruote de i lor carri, e gli pre-
cipitò impetuoſamente. Allhora gli E-
gittii diſſero, Fuggiamo da la faccia d'Iſ
rael, perche il Signore combatte per loro
contra gli Egittii.
26 Et il Signore diſſe à Moiſe, Diſtendi
la tua mano ſopra il mare, e le acque ri-
tornaranno ſopra gli Egittii, ſopra i lor
carri, e ſopra i loro caualieri.
27 E Moiſe diſteſe la ſua mano ſopra il
mare, e ritornò il mare ſul far del giorno
nel ſuo vigore. E gli Egittii fuggiuano à
lo incontro di eſſo, & il Signore rinuer-
ſò gli Egittii nel mezzo del mare.
28 E coſì le acque ritornorono, e copriro-
no i carri, i cauallieri, e tutto lo eſercito
di Pharaone, ch'era entrato dietro à quel
li nel mare; nõ vi reſtò di quelli pure vno.
29 Ma i figliuoli d'Iſrael andorono pel
ſecco in mezzo il mare, e le acque erano
loro per muraglia da la man deſtra e da
la ſiniſtra loro.
30 Et il Signore in quel giorno ſaluò Iſ-
rael da le mani de gli Egittii: & Iſrael vi-
de gli Egittii morti ſu la ripa del mare.
31 Vide inoltre Iſrael la gran poſſanza, che
il Signore vſò contra gli Egittii, & il po-
polo temette il Signore, e credettero al
Signore, & à Moiſe ſuo ſeruitore.

CAP. XV.

Moiſe e gl'Iſraeliti ringratiano Dio de la vittoria con vn cantico: Gl'Iſraeliti mormorano per le acque ſalate. Lo addolcimento di eſſe: Eſortatione à l'obedienza.

Sapient.10.20.

1 A* Llhora Moiſe cantò, & i figliuo-
li d'Iſrael queſto cãtico al Signore,
e diſſero: Io cantarò al Signore, perche
marauiglioſamente è magnificato; egli
ha gettato nel mare il cauallo & il ſuo ca
ualcatore.

Sal.118.14.
Eſai.12.2.

2 *Il Signore *è* la mia forza e la mia "glo
ria: percioche mi è ſtato in ſalute. Que-
ſto è il mio Dio, & " io gli farò vn taber-
nacolo. *Queſto* è lo Dio di mio " padre, &
io lo eſaltarò.

" O, materia di cãtare.
" O, io l'ornerò.
2 C. Abraham, riguardando à la promeſſa che Dio haueua fatta ad Abraham, ne la perſona del quale gli haueua adottati.

3 Il Signore *è* huomo di guerra: il ſuo no-
me *è* I E H O V A,
4 Egli ha gettato nel mare i carri di Pha-
raone & il ſuo eſercito, & i ſuoi capitani
eſquiſiti ſono ſommerſi nel mar roſſo.
5 Le voragini gli hanno coperti; ſono di-
ſceſi nel profondo come vna pietra.
6 Signore la tua deſtra è ſtata magnificata
in fortezza, la tua deſtra, ô Signore, ha rot
to il nimico.
7 E tu hai diſtrutti i tuoi nimici ne la mol
titudine de la tua maeſtà, tu hai mandato
la tua ira, *che* gli ha deuorati come feſtuca
8 Et al "ſoffio del tuo naſo, le acque ſi ſono
adunate, e le onde correnti ſi ſono ferma-
te, come vn mucchio; e le voragini ſi ſono
congelate nel cuor del mare.

8 Cioè il vento impetuoſo d'Oriẽte, che ha meſſo il mare in ſecco: è il ſoffio del tuo furore.

9 Il nimico diſſe; Io ſeguitarò, pigliarò, e
partirò le ſpoglie; l'anima mia ſarà di
eſſe ſatia: ſguainarò la mia ſpada, e la mia
mano gli ruinarà.
10 Tu hai ſoffiato col tuo vento, *&* il ma-
re gli ha coperti: ſono ſtati inghiottiti co
me il piombo ne le grandi acque.
11 O Signore, chi è come tu fra gli dii? Chi
è come tu magnifico in ſantità, e terribile
in laudi, facendo coſe miracoloſe?
12 Tu hai diſteſo la tua mano, e la terra gli
ha inghiottiti.
13 Tu condurrai per tua benignità queſto
popolo *che* tu hai ſaluato, tu lo condurrai
ne la tua fortezza à la tua ſãta habitatiõe.
14 I popoli lo intẽderãno, ſi cõmouerãno; &
il dolore pigliarà gli habitãti di Paleſtina
15 Allhora ſarãno turbati i principi di E-
dom; il timore aſſalirà i gagliardi di Mo-
ab: tutti gli habitatori di Canaan ſaranno
" conſumati.

15 Cioè verrãno meno.

16 Terrore e timore caderà ſopra di quelli,
ma taceranno come la pietra à la grandez
za del tuo braccio, inſino à tãto che il tuo
popolo ſarà paſſato, ô Signore, inſino à tã
to che ſarà paſſato queſto popolo, *che* tu
"poſſedi.

16 O, Hai acquiſtato.

17 Tu gl'introdurrai, e gli piãtarai nel mõ
te" de la tua heredità, nel luogo *che* tu hai
apparecchiato, ô Signore per riſederui:

17 Cioè in Sion & in Ieruſalem.

Le tue mani, ô Signore, ſtabiliranno il
ſantuario.
18 Allhora il Signore regnarà in ſempiter
no,& in perpetuo.
19 Percioche i caualli di Pharaone co i
ſuoi carri & i ſuoi caualieri ſono entrati
nel mare, & il Signore fece ritornare le
acque del mare ſopra di loro; ma i figli-
uoli d'Iſrael andorono nel mezzo del
mare per il ſecco.
20 E Maria profeteſſa ſorella di Aharon,
portò vn tamburo ne la ſua mano, e tutte
le donne vſcirono dopo lei con tamburi
e cori.
21 E Maria riſpoſe loro, Cantate al Signo
re, perche è magnificamente magnifica-
to, & ha gettato nel mare il cauallo & il
ſuo caualcatore.
22 E Moiſe fece partire Iſrael dal mar roſ
ſo,& entrorono nel diſerto di "Sur, e ca-
minorono per tre giorni nel diſerto, e
non ritrouorono acque.

22 Ilquale è vn gran diſerto poſto fra Egitto e Paleſtina, e tra i due mari, cioè, Arabico e Paleſtino.

23 E quando furono arriuati in Merah,
non poterono bere de le acque di Me-
rah, perche erano amare: per queſto chia-
mò il nome ſuo, Merah.
24 Allhora il popolo "mormorò contra di
Moiſe, dicendo, Che beremo noi?
25 Et egli gridò al Signore, & il Signore
gl'inſegnò vn legno, * ilquale lo gettò
ne le acque, e ſi addolcirono: e quiui egli
poſe lo "ſtatuto & il giuditio, e * quiui *an-
cora* lo tentò:

24 Si come è il natural de l'huomo di ſmenticarſi il benefitio paſſato ne la preſente auerſita.
Iudith.5.
Eccle.38,5.
25 Non che deſſe ſtatuti ò giuditii, il che fu diſſotto: ma rinfreſcò il patto fatto coi Padri, inſegnādo loro a viuer ben cō Dio e col proſsimo, & eſperimentò Moiſe.

26 Dicendogli, Se con obedienza obedi-
rai à la voce del Signore Dio tuo, e farai
quel che è retto nel coſpetto ſuo, e por-
gerai le orecchie à i ſuoi comandamenti,
& oſſeruarai tutti i ſuoi ſtatuti: io non
metterò ſopra di te alcuna infermità di
quelle ch'io ho poſte ſopra lo Egitto;
percioche io *ſono* IEHOVA che ti gua-
riſce.
27 *E vennero in Elim, e quiui erano do-
dici fonti di acque, e ſettanta palme, e ſi
fermorono quiui appreſſo le acque.

Num.33,9.

CAP. XVI.

¶ l'Iſraeliti mormorano in Sin per il viuere: Moiſe gli riprende: Dio parla à Moiſe ne la nuuola, e fa piouere quaglie e manna: quando ſi debbe cogliere e quanto: Dio riprende il popolo, perche non cuſtodiua il Sabbato: La manna è riſeruata per laſciarne la memoria à i diſcendenti.

CAP. XVI.
Sap.11,2.
1 In queſto libro non è recitato l'ordine del camino, ma nel libro de Numeri capo 33. Il Propheta quì s'applica piu a moſtrar le leggi & ordinationi del Signore.
a De l'anno, ch'è Aprile.

1 D*Apoi tutti i figliuoli d'Iſrael ſi par
tirono di "Elim, & andorono nel di
ſerto di Sin (che è fra Elim e Sinai) nel
decimoquinto giorno del [a] ſecondo me-
ſe, dapoi che ſi furono partiti di Egit-
to.
2 E tutta la congregatione de figliuoli d'
Iſrael mormorò contra Moiſe & Aha-
ron nel diſerto.
3 *Et* i figliuoli d'Iſrael diſſer loro, Dio
voleſſe, che noi foſsimo morti per la ma-
no del Signore ne la terra di Egitto, quā-
do ſtauamo à ſedere appreſſo le pentole
de le carni, e quando māgiauamo del pa-
ne in abondanza: percioche voi ci hauete
condotti in queſto diſerto, per far morir
di fame tutta queſta compagnia.
4 Allhora il Signore diſſe à Moiſe; Ecco
ch'io farò piouere à voi del pane dal cie-
lo,& il popolo vſcirà fuori, e ne racco-
glierà quanto gli baſtarà di giorno in gi-
orno; accioch'io lo "tenti, ſe è per cami-
nare ne la mia legge, ò nò.

4 Cioè, lo p[...] ui & eſperim[...]

5 Ma nel ſeſto giorno prepararanno quel
che han da portare *in caſa*: e ſarà il "dop-
pio piu di quello che raccoglieranno ogni
giorno.

5 Cioè ricogli[...] ranno due vol[...] to di quello [...] ricoglieuano [...] giorno de la [...] mana, p[er]cioche [...] era lecito di [...] glierne nel gi[...] del riposo.

6 Moiſe dunque diſſe & Aharon à tutti
i figliuoli d'Iſrael, Voi conoſcerete que-
ſta ſera, che il Signore vi ha cauati del pae
ſe di Egitto.
7 E domattina vedrete la gloria del Signo
re, imperoche egli ha vdite le voſtre mor
morationi contra di ſe: e che ſiamo noi,
che voi mormorate contra di noi?
8 Dinuouo Moiſe diſſe, il ſignore vi darà
la ſera de la carne per mangiarla, e la mat
tina del pane per ſatiarui: imperoche il
Signore ha vdite le voſtre mormorationi,
ne le quali voi mormorate contra di lui:
e che ſiamo noi? le voſtre mormorationi
non ſono contra di "noi, ma contra il Si-
gnore.

8 Dimoſtra di[...] diſhonore che [...] fa al ſeruo [...] torna in diſ[...] re del padron[e].

9 E Moiſe diſſe à Aharon, Dì à tutta la cō
gregatiōe de figliuoli d'Iſrael: Accoſtate
ui à la preſenza del Signore; perche egli
ha vdite le voſtre mormorationi.
10 Ma occorſe, che quando Aharon parla
ua à tutta la congregatione de figliuoli
d'Iſrael, riſguardorono verſo il diſerto,
* & ecco che la gloria del Signore appar
ue ne la nuuola.

Ecclеſ.45,3.

11 E digia il Signore hauea detto à Moiſe
in queſto modo.
12 Io ho vdite le mormorationi de figliuo
li d'Iſrael; parla à loro, dicendo: "Fra le
due ſere voi mangiarete de la carne, e la
mattina voi ſarete ſatiati di pane; e cono
ſcerete ch'io ſono IEHOVA Dio vo-
ſtro.

12 Vedi ſop. cap. 6.12.

13 *Ne la ſera dūque auuēne che le quaglie
aſceſero, e coprirono il campo: e la matti
na fu vna rugiada intorno al campo.

Num 11,31.

14 E quando reſtò di cader la rugiada,
*ecco, che ne la ſuperficie del diſerto vi
era vna piccola coſa rotonda, minuta co-
me la brinata ſopra la terra.

Num.11,7.
ſal.78,24.
ſap.16,20.
gio.6,31.

15 Quando *cio* videro i figliuoli d'Iſrael,
diſſero l'vno à l'altro: È "Man; perche
non ſapeuano quel che ſi foſſe. Allhora
Moiſe diſſe loro, * Queſto è il pane, che'l
Signore vi ha dato per mangiare.

15 Man, cioè [...] no, che'l Signor[e] Dio haura prom[eſ]ſo di dare à l'[...] ò la viuanda [...] te noſtra app[a]rechiataci dal Signore. I ſettanta interpreti dicono eſſere interrogatione, come che eſſi ammiratı diceſſero, Che coſa è queſta? E da [...] detta Manna.

16 Queſto è quel che ha comandato il Si-
gnore, Ricoglietene di quello, ciaſcuno
quanto ne può mangiare, vno Omer per te
ſta, *ſecondo* il numero de le anime voſtre:
ciaſcuno ne pigliarà per quelli, che ſono
nel ſuo padiglione.

1 Cor.10,3.

17 Coſi dunque fecero i figliuoli d'Iſrael,
e ne ricolſero, altri piu, altri meno.

18 Dapoi

1 Cor.8.15.

18 Dapoi miſurorono *con* l'Omero,*diſor
te che non ne reſtò piu *à chi* piu ne *raccolſe*,
ne manco *à chi* meno: *ma* ne raccolſero
quanto ciaſcun ne poteua mangiare.
19 E Moiſe diſſe loro: Neſſuno laſci di
quello inſino à la mattina.
20 Et eſſi non obedirono à Moiſe: impe-
roche alcuni laſciorono di eſſo inſino à
la mattina,e cominciò à" inuerminire, e
puzzare: donde Moiſe ſ'adirò contra di
eſſi

20 Tutto quelch' è raccolto, e ſerbato contra la parola di Dio è puzzolente dinanzi à lui.

21 E coſi lo raccolſero ciaſcun giorno la
mattina,ciaſcuno quanto poteua mangia
re:e quando il ſole riſcaldaua,ſi liquefa-
ceua.
22 Et auuenne che nel ſeſto giorno ricolſe
ro il doppio del pane,*cioè* due Omeri per
ciaſcuno.tutti i principali dũque de la cõ
gregatione andorono, e lo diſſero à Moi
ſe.
23 Et egli diſſe loro: Queſto è quel che ha
detto il Signore; Domane *ſarà* la"vacatio-
ne ſanta del Signore; cuocete quel che voi
doueui cuocere;& hoggi leſſate quel che
voi voleui leſſare:e quel che auanzarà,
mettetelo in guardia per inſino à doma-
ne.

23 c. Il ſabbato, nel quale voi ceſſarete da tutte le opere.

24 E ſaluorono quello inſino à la mattina,
ſi come Moiſe hauea comandato; e non
puzzò,ne verme alcuno fu in eſſo.
25 Allhora Moiſe diſſe; Mangiate hoggi
quello, perche hoggi è il Sabbato del Si-
gnore; voi hoggi non ne trouarete nel
campo.
26 Per ſei giorni ne ricoglierete, il ſetti-
mo giorno è il ſabbato, nel quale non ve
ne ſarà.
27 Ora occorſe nel ſettimo giorno,che *al-
cuni* del popolo vſcirono per coglierne, e
non ne trouorono.
28 Et il Signore diſſe à Moiſe: Inſino à
quanto ricuſarete voi di cuſtodire i miei
comandamenti,e le mie leggi?
29 Vedete che'l Signore vi ha dato il Sab
bato, e per queſto nel ſeſto giorno vi dà
del pane per due giorni: ciaſcuno ſtia nel
ſuo luogo, e non eſca alcuno nel ſetti-
mo giorno del ſuo luogo.
30 Si riposoron dunque il ſettimo gior-
no.
31 E la caſa d'Iſrael chiamò il ſuo nome
Man: ilquale era come ſemenza di corian
dro biãca,& il ſuo guſto era come intinto
nel mele.
32 E Moiſe diſſe, Queſto è quel che ha
comandato il Signore; Empie vno omero
di Man per conſeruarlo ne le voſtre gene
rationi; a finche vedano il cibo, colquale
io vi ho nutriti nel diſerto, dapoi ch' io
vi cauai fuora del paeſe di Egitto.
33 E Moiſe diſſe ad Aharon: Piglia vn va-
ſo, e metteui dentro vn pieno omero di
Man, e mettelo" dinanzi al Signore,
per conſeruarlo ne le voſtre generatio-
ni.

" Cioè dentro à l'arca del tabernacolo.

34 Aharon lo riposeſe dinanzi al teſtimo-
nio per guardarlo,ſi come il Signore ha-
uea comandato à Moiſe.
35 * Ora i figliuoli d'Iſrael mangiorono
Man per quaranta anni,inſino che entro-
rono ne la terra habitata; mangioron
Man per fin che vennero al confino de la
terra di Canaan.

Nehem.9.15. Iudith.5.15.

36 Et vno Omero è la decima parte de
l'Epha.

CAP. XVII.

Gl'Iſraeliti arriuano in Raphidim & in Maſa, oue mormorano per mancamento di acque: Moiſe prega Dio, percuote la pietra con la bacchetta, e n' eſceno acque: Gli Amalechiti ſono ammazzati da i figliuoli di Iſrael: Moiſe edifica vno altare: & è predetta la total ruina d'Amalec.

1 E Coſi tutta la cõgregatione de i figli-
uoli d'Iſrael ſi partì del diſerto di
Sin pe i ſuoi viaggi ſecondo il comanda-
mento del Signore,e ſi poſorono in"Ra-
phidim; * oue non erano acque da bere
pel popolo.

1 Moiſe racconta qui i luoghi, doue Iſrael eſſendoſi accampato, era loro occorſo qualche coſa notabile.

Num.20,2. Deuter.32,51.

2 Per il che il popolo conteſe con Moiſe,
e diſſe: Datecí de l'acqua, à fin che noi be
uiamo. E Moiſe diſſe loro:" Perche con-
tendete voi coneſſo meco? perche tenta-
te il Signore?

2 C. perche vi diffidate voi del Signore? Per che non aſpettate ſoccorſo da lui ſenza mormorare contra di me?

3 Il popolo adunque hebbe quiui ſete per
le acque,mormorò contra Moiſe, e diſſe
Perche ci hai tu fatti montare di Egitto
per far morir noi, & i noſtri figliuoli, &
i noſtri beſtiami di ſete?
4 Allhora Moiſe gridò al Signore,dicen-
do; Che farò io à queſto popolo? Ancora
vi è poco,e mi lapidaranno.
5 Il Signore dunque diſſe à Moiſe, Paſſa
auanti al popolo, e piglia coneſſo teco
de i vecchii d'Iſrael: piglia ancora la tua
bacchetta, * con laquale tu percoteſti
il fiume,ne la tua mano,e parteti.

Diſop.7,20.

6 Ecco ch'io ſtarò quiui dinanti à te ſopra
vna pietra in Horeb, * e tu percoterai la
pietra,e di quella ne vſcirãno acque,che'l
popolo le berà. E Moiſe fece coſi à la pre
ſenza de vecchii d'Iſrael.

Num.20,10. Sal.78,15. & 105,41. ſapien,11.4. 1.cor.10,4.

7 E chiamò il nome del luogo, " Maſſah e
" Meribah per la contentione de figliuoli
d'Iſrael; e perche haueuano tentato il Si-
gnore,dicendo: Il Signore è egli fra noi ò
nò?

7 Cioè, tentatione, e contentione.

8 *Allhora venne Amalec,e combattè con
Iſrael in Raphidim,

Deut.25,17. iudith.4. ſapien.11.

9 E Moiſe diſſe à Ioſue: Scieglici de gli
huomini,& eſce,e combatte con Amalec:
io domane ſtarò ſopra la cima del colle,
e la verga di Dio *ſarà* ne la mia mano.
10 E Ioſue fece come gli haueua detto
Moiſe,combattendo coneſſo Amalec: ma
Moiſe, Aharon,& Hur montorono ſu la
cima del colle.
11 Et auuenne, che quando Moiſe alzaua
la ſua " mano, Iſrael vinceua: ma quando
l'abbaſſaua, Amalec vinceua.

11 Con laquale teneua & alzaua la bacchetta che ſignifica la virtù di Dio che dà la vittoria.

12 Ora le mani di Moiſe erano graui; preſe
ro dunque vna pietra, e la meſſero ſotto
di lui,e vi ſedette ſopra. Et Aharõ & Hur

Iudith.4.13.

ſosteneuano le ſue mani, l'uno di quà, e l'
altro di là: * & le ſue mani, furono ferme
inſino che'l ſole tramontò.
13 E Ioſue fracaſſò Amalec & il ſuo popo-
lo à fil di ſpada.
14 Et il Signore diſſe à Moiſe: Scriue q̃ſto
per memoriale nel libro, e mettelo ne le
orecchie di Ioſue, ꝑ cioche io ſcancella-
rò la memoria di Amalec di ſotto il cielo.
15 E Moiſe edificò vno altare, e chiamò il
ſuo nome IEHOVA, mia " eſaltatio-
ne:
16 Dicendo, Perche *è* la " mano ſopra il tro
no del Signore, e la guerra del Signore cõ
tra Amalec di generatione in generatio-
ne.

15 *O, mio miracolo, ò mia inſegna* ſotto laquale ho vinto Amalec.

16 Cioè, Dio ha giurato per il ſuo throno, che farà ſempre guerra cõ Amalec: ò la virtù e potenza di Dio.

CAP. XVIII.

Iethro ſuocero di Moiſe lo và à vedere cõ la moglie e i fi gliuoli di Moiſe, ilquale gli racconta la liberatione de figliuoli d'Iſrael: Iethro ſe ne rallegra, ringratia lo Dio d'Iſrael, e gli offeriſce holocauſti: Moiſe conſtituiſce altri giudici conеſſo ſeco, e quali.

1 ORa Iethro ſacerdote di Madiã ſuo-
cero di Moiſe inteſe tutte le coſe,
che'l Signore hauea fatte à Moiſe, & à Iſ-
rael ſuo popolo; come il Signore hauea
cauato Iſrael di Egitto.
2 Iethro dunque preſe Sephora moglie di
Moiſe, poi che l'hebbe " rimandata.
3 Et i ſuoi due figliuoli: * il nome de l'v-
no *era* Gerſom; perche hauea detto, Io ſo
no ſtato pellegrino in terra d'altri.
4 Il nome de l'altro, *era* Eleazar: perche
lo Dio di mio padre, *diſſe egli,* mi è ſtato
in ſoccorſo, e mi ha liberato dal coltello
di Pharaone.
5 Iethro dunque ſuocero di Moiſe arriuò
nel diſerto a Moiſe co i ſuoi figliuoli, e
con la ſua moglie, oue ſi poſaua ne la " mõ
tagna di Dio:
6 E diſſe à Moiſe, Ecco io tuo ſocero Ie-
thro vengo à te, e la tua moglie, & i tuoi fi
gliuoli con eſſa.
7 E Moiſe vſcì per andare incontro al ſuo
ſuocero, e ſ'inchinò, e lo baciò: e ſi domã
dorono l'vn l'altro del bene ſtare; dopoi
vennero al padiglione.
8 E Moiſe raccontò al ſuo ſuocero tutte le
coſe che'l Signore hauea fatte à Pharao-
ne, & à gli Egittii per Iſrael: e tutto il di-
ſturbo ch'era loro incontrato per la via, e
che'l Signore gli hauea liberati.
9 E Iethro ſi rallegrò ſopra il bene che'l
Signore hauea fatto à Iſrael, che l'ha libe
rato da le mani de gli Egittii.
10 E Iethro diſſe: Benedetto *ſia* il Signore,
che vi ha liberati da le mani de gli Egittii,
e da le mani di Pharaone; ilquale ha libe
rato il popolo da le mani de gli Egittii.
11 Ora io conoſco; che'l Signore è gran-
de ſopra tutti gli dii: * perche *ha diſtrutti
quelli* nel medeſimo " modo, co lquale eſſi
ſuperbamẽte ſi portorono cõtra di loro.
12 E Iethro ſuocero di Moiſe offerì holo
cauſti e ſacrifitii à Dio: dipoi venne Aha
ron e tutti i vecchii d'Iſrael per mangiar
del pane con il ſuocero di Moiſe " dinan-
zi à Dio.

2 Ouero poi ch'hebbe mandati molti doni à Moiſe, ouero poi che Moiſe gli mandò de doni.

Diſop.2.22.

5 C. Di Horeb, che altrimente è chiamata Sinai.

Diſop.1.10.16. & .22 & .14.8.

11 Imperoche ſi come gli Egittii voleuano che foſſero ſoffocati i figliuoli de gli Hebrei: coſi eſſi furono affogati nel mar roſſo. e coſi furono pagati da Dio de la medeſima monera.

12 Cioè, in honor di Dio, à con tal ſantità come ſe foſſero dinanzi à Dio.

13 Et auuenne, che'l giorno ſeguente Moi
ſe ſi meſſe à ſedere per giudicare il popo-
lo: & il popolo ſi preſentò dinanzi à Moi
ſe da la mattina inſino à la ſera.
14 Ora il ſuocero di Moiſe vedendo le co
ſe ch'egli faceua al popolo, diſſe: Che co-
ſa è queſta, che tu fai al popolo, perche tu
ſolo ſedi, e tutto il popolo ſtà appreſſo à
te da la mattina inſino à la ſera?
15 E Moiſe ripoſe al ſuo ſuocero: Perche il
popolo viene à me per " ricercare Dio.
16 Quando eſſi hanno *qualche* cauſa, vengo
no à me, & io giudico fra l'vno e l'altro;
e notifico le ordinationi di Dio, e le ſue
leggi.
17 Allhora il ſuocero di Moiſe gli diſſe:
Non è buona la coſa, che tu fai.
18 * " Mancando tu reſtarai ſotto, e queſto
popolo ancora ch'è coneſſo teco: percio
che l'impreſa è ſopra le tue forze, e tu ſo
lo non lo potrai fare.
19 Ora aſcolta la mia voce, io ti conſiglia
rò, & Dio ſarà coneſſo teco: tu ſarai per
il popolo verſo Dio, e rapportarai le cau
ſe difficili à Dio.
20 Et inſegnarai loro le ordinationi e le
leggi, e moſtrarai loro la via, per la qua-
le deono caminare, e l'opra che deono
fare.
21 E tu ſcieglierai fra tutto il popolo huo
mini virtuoſi, che temino Dio, huomini
di verità, e che habbiano in odio l'auari-
tia, e coſtituiſcegli principi *ſopra* mille, cẽ
to, cinquanta, e dieci,
22 I quali giudicaranno il popolo in ogni
tempo: ma rapportino à te ogni coſa
grande, & eſſi giudicaranno tutte le coſe
piccole: e *coſi* eſſi ti alleggieriranno *il peſo,*
portandolo coneſſo teco.
23 Se tu farai queſto, e Dio te lo comanda-
rà, tu potrai ſopportare: e tutto queſto po
polo ancora ſen'andarà pacificamente al
ſuo luogo.
24 Moiſe dunque obedì à la voce di ſuo
ſuocero, e fece tutto quel che gli haueua
detto.
25 E Moiſe ſcielſe de gli huomini virtuoſi
di tutto Iſrael, e gli cõſtituì capi ſopra il
popolo, principi *ſopra* mille, cẽto, cinquã
ta, e dieci.
26 I quali giudicauano il popolo in ogni
tempo: le coſe difficili le rapportauano à
Moiſe; ma tutte le coſe piccole eſſi le giu
dicauano.
27 E Moiſe laſsò il ſuo ſuocero, ilquale ſe
n'andò nel ſuo paeſe.

15 C. Domã[illegible] conſiglio à [illegible]

Deut.1.9.

18 Cioè, [illegible] potrai ſoſte[illegible] il peſo e [illegible] ſendo ſolo, [illegible] del certo [illegible] meno. Alcuni [illegible] gono, tu fai [illegible] mẽte, ò tu [illegible] dito.

CAP. XIX.

Gl'Iſraeliti vengono al monte Sinai: Moiſe è chiamato da Dio, annuntia la parola di Dio, e Dio vuol che gli ſia preſtata fede: è comandato al popolo che ſi prepari per vdire la parola di Dio: Dio appariſce in tuono e folgore ne la ſua maeſtà, ſpauenta il popolo, e comanda à Moiſe che lo facci ſalire al monte.

1 * NEl terzo meſe, da che i figliuoli d'
Iſrael erano vſciti de la terra d'E-
gitto, in quel giorno vennero nel diſerto
di Sinai

Num.33.15.

2 Eſſi

2 E si erano partiti di Raphidim, e vennero nel diserto di Sinai, e si fermorono
nel diserto, si fermò, dico, Israel quiui di
contra al monte.
3 * E Moise montò: imperoche il Signore
lo haueua chiamato del monte, dicendo,
Così dirai à la casa di Iacob, & annuntiarai à i figliuoli d'Israel.
4 * Voi hauete vedute le cose ch'io ho fat
te à gli Egittii, e *che* io vi habbia portati
sopra le "ali de le aquile, e v'habbia tirati
à me.
5 *Ora dunque se voi obedendo, obedirete à la mia voce, & osseruarete il mio patto, voi mi sarete fra tutti i popoli il tesoro diletto: * perche tutta la terra è mia.
6 * voi mi sarete vn " reame sacerdotale, e
gente santa: queste sono le parole che tu
dirai à i figliuoli d'Israel.
7 Moise dunque andò, e chiamò i Vecchii
del popolo, e propose loro tutte queste
cose che il Signore gli haueua comãdate.
8 E tutto il popolo insieme rispose, e dissero, Noi faremo tutto quel che il Signo
re ha comandato. E Moise riferì le parole del popolo al Signore.
9 Et il Signore disse à Moise, Ecco ch'io
vengo à te in oscurità de la nuuola, à fin
che il popolo intenda, mentre ch'io parlarò conesso teco, e credino ancora à te
in sempiterno. Imperoche Moise haueua
annuntiate le parole del popolo al Signore.
10 Dinuouo il Signore disse à Moise, Và
al popolo, e santificagli hoggi e domane,
e lauino i loro vestimenti.
11 E siano presti al terzo giorno: perche nel
terzo giorno discenderà il Signore dinãzi à gli occhii di tutto il popolo sopra il
monte Sinai.
12 E tu constituirai il termine al popolo à
l'intorno, dicendo, Guardateui di non
montare sul monte, e di nõ toccare il suo
termine: chiunque toccarà il monte, morrà di morte.
13 * Nessuna mano lo toccarà, altrimenti
sarà lapidato con pietre, ò con frezze saettato; ò *sia* animale, ò huomo, non viuerà.
Quando la tromba hauerà durato à sonare, essi montaranno sul monte.
14 Ora Moise discese del monte al popolo, e santificò il popolo, e lauorono i loro vestimenti.
15 E disse al popolo, "Siate preparati al ter
zo giorno; non vi accostate à le moglii.
16 E venne il terzo giorno, e su la mattina
furono fatti "tuoni, folgori, & vna nuuola oscurissima sopra il monte, & vno intẽsissimo suono de la tromba: e tutto il popolo ch'era nel campo, hebbe paura.
17 * Allhora Moise menò fuora il popolo
del campo à l'incontro di Dio: ilquale si
fermò sotto il monte.
18 E tutto il monte Sinai fumaua, perche il
Signore era discesso sopra di esso in fuoco: & il fumo di quello ascendeua come il
fumo de la fornace; e tutto il mõte fu grãdemente commosso.
19 Inoltre il suono de la tromba seguitaua, e cresceua grandemente: Moise parlaua, e Dio gli rispondeua in voce.
20 Ora il Signore era discesso sopra il mon
te Sinai, sopra la cima del monte: & il Signore chiamò Moise à la cima del monte,
e Moise vi salì.
21 Et il Signore disse à Moise, Discendi,
protesta al popolo, che non passi il confine per montare al Signore, per vedere,
e perisca vna moltitudine di essi.
22 Inoltre, i Sacerdoti che s'accostaranno
al Signore, si santifichino, à fin che perauentura il Signore non gli dissipi.
23 E Moise disse al Signore, Il popolo nõ
potrà montare sul monte Sinai, perche tu
ci hai protestato, dicendo, Metti de i termini al monte, e santificalo.
24 Et il Signore gli disse, Và, discendi, e
dipoi montarai tu, & Aharon conesso teco:
ma i sacerdoti & il popolo non rompino *i termini* per montare al Signore, à fin
che perauentura io non gli distruggi.
25 E Moise discese al popolo, e parlò con
loro.

CAP. XX.

Dio dà la Legge al popolo d'Israel con vn modo horribile: Il popolo domanda à Moise ch'egli parli à lui: Dio apparisce in folgore per esser temuto: Probibisce che nõ si facciano dii d'argento ne d'oro: e che se gli faccia vno altare.

1 ALlhora Dio proferì tutte queste parole, dicendo,
2 * Io *sono* IEHOVA Dio tuo, che t'ho
cauato fuora de la terra d'Egitto, de la ca
la di " seruitù.
3 Tu non hauerai altri "dii dinanzi à me.
4 * Tu non ti farai scoltura, ne alcuna simi
litudine *di cose* che sono là sù nel cielo, ne
di quelle cose, che sono disotto ne la terra,
nè ne le acque sotto la terra.
5 Tu non ti inginocchiarai à quella, ne le
seruirai: percioche io *sono* IEHOVA,
Dio tuo, Dio geloso, che " visito l'iniquità de i padri sopra i "figliuoli insino ne la
terza e quarta *generatione*, di quelli che mi
hanno in odio:
6 E faccio misericordia à mille *generationi*
di quelli che mi amano & osseruano i miei
comandamenti.
7 * Non pigliarai il Nome del Signore
Dio tuo in vano: perche il Signore non
hauerà per innocente colui, che hauerà
preso il suo Nome in vano.
8 *Ricordati del giorno del sabbato, per
santificarlo.
9 Sei giorni operarai, e farai ogni opera
tua.
10 Ma il settimo giorno *sarà* il riposo del
Signore Dio tuo: Non farai opera alcuna, ne tu, ne il tuo figliuolo, ne la tua figliuola, ne il tuo seruitore, ne la tua seruẽte, ne il tuo bestiame, ne il tuo forastiero
ch'è dentro à le tue porte.
11 * Imperoche il Signore in sei giorni fece il cielo e la terra, e'l mare, e tutto quel

Leuit, 26, 1. deut. 5, 6.

2 c Di Egitto, doue seruiuano con aspra seruitù.

Sal. 80, 9. 11. & 96, 7. & 113, 6.

3 Questa parola significa non solamente gli dii de Pagani, ma ancora tutto il seruitio di Dio fuora de la sua parola.

5 c. Punisco l'iniquità de padri sopra i figliuoli, intanto ch'essi seguitano le impietà de i loro padri.

Leui. 19, 12. deut 5, 11. mat. 5, 33.

Disot, 31, 14. deut. 5, 12. ezec. 20, 12.

Gen. 2, 2.

che in essi *si ritroua*: & il settimo giorno si
riposò. Per laqual cosa il Signore bene-
disse il giorno del riposo, e santificollo.

Deut.5,16.mat. 15,4.ephes.6,2.

12 *Honora tuo padre e tua madre, accio-
che i tuoi giorni siano prolongati sopra
la terra, laquale il Signore Dio tuo ti dà.

Deut.5,17.mat. 5,21.

13 * Tu non occiderai:
14 Tu non commetterai adulterio:
15 Tu non rubbarai:
16 Tu non dirai falso testimonio contra il
tuo prossimo.

Deut.5,21.rom. 7,7.

17 Questa parola s'indrizza a la natura corrotta de l'huomo che l'inclina à mal fare.

17 * Tu non "desiderarai la casa del tuo
prossimo; non desiderarai la moglie del
tuo prossimo, ne il suo seruitore, ne la sua
seruente, ne il suo bue, ne il suo asino, ne
cosa alcuna *che sia* sua.
18 Tutto il popolo vdiua i tuoni, i lampi,
& il romor de la tromba, & il monte che
fumaua: e vidde, dico, il popolo, e tremò,
e stette discosto.

Deut.18,16.heb 12,18.

19 *E dissero à Moise, Parla tu conesso noi,
e noi obediremo; & il Signore non parli
conesso noi, à fin che per auuentura non
muoiamo.
20 Allhora Moise rispose al popolo, Non
temiate: perche Dio è venuto per tentar-
ui, e perche il suo timore sia dināzi à voi,
accioche voi non pecchiate.
21 Il popolo dūque stette discosto: ma Moi
se si appressò à la oscurità, ne laquale era
Dio.
22 Et il Signore disse à Moise, Tu dirai co
si à i figliuoli d'Israel, Voi hauete veduto
ch'io ho parlato conesso voi dal cielo.
23 Voi nō farete conesso meco de dii d'ar
gento, ne vi farete dii d'oro.

Disot.27.8. & 38,7.

24 Questo altare significa Christo annichilatone l'infermità de l'huomo.

24 *Tu mi farai vno "altare di terra, e sa-
crificarai sopra quello i tuoi holocausti,
e le tue [a] *oblationi* pacifiche; le tue pecore,
& i tuoi buoi. In ogni luogo nelquale io
farò far memoria del mio Nome, [b] io ver
rò à te, e ti benedirò.

Deut.27,5.ios. 8,31.

a Che sono vna sorte di sacrifitio fatto di pura farina mescolata con olio & incenso.

b c. Io ti esaudirò e ti farò felice.

25 *E se tu mi farai vno altare di pietre, nō
lo edificarai di intagliate: perche *se* tu al-
zarai il tuo coltello sopra di quello, tu lo
contaminarai.
26 Tu non montarai per i scaloni al mio al
tare; à fin che non sia scoperta la tua ver-
gogna sopra quello.

CAP. XXI.

Dio dà Leggi ciuili appartenenti à le seruitù, à gli homicidii, & à le ingiurie fatte à diuersi animali.

1 Equesti sono i giuditii che tu mette-
rai dinanzi à quelli.

Deut.15,12. ierem.34,14.

2 * Se tu comprarai vn seruitore Hebreo,
seruirà sei anni, e nel settimo anno sene
vscirà libero per niente.
3 Se sarà venuto col suo corpo *solo*, solo col
suo corpo sene vscirà: se egli hauerà mo-
glie, ei se n'vscirà e la sua moglie ancora
conesso seco.
4 Se il suo padrone gli hauerà dato moglie,
e gli hauerà partoriti de figliuoli e de le
figliuole, la moglie & i suoi figliuoli sa-
ranno del suo padrone; ma egli se n'vsci-
rà col suo corpo *solo*.
5 E se il seruitore dirà, Io amo il mio pa-
drone, la mia moglie & i miei figliuoli, io
non vscirò libero:
6 Allhora il suo padrone lo faccia compa
rire dinanzi à i giudici, & appressare à la
porta, ò à gli stipiti: & il suo padrone fo-
rarà i suoi orecchii con la lesina, e gli ser
uirà in "perpetuo.
7 E quando qualcuno venderà la sua figli
uola per serua, non vscirà come sogliono
vscire i seruitori.
8 Se dispiacerà al suo padrone, ilquale se l'
habbia sposata, la "riscattarà *con denari*, nō
hauerà potestà di venderla à popolo stra-
niero, poi che l'hauerà disprezzata.
9 Ma se l'hauerà maritata al suo figliuolo,
la tratterà secondo il "costume de le fi-
gliuole.
10 Se n'hauerà presa vn'altra per lui, non
gli sminuirà il suo nutrimento, ne il suo
vestimento, ne il premio de la sua virgini
tà corrotta.
11 E se non le farà queste tre cose, sene vsci
rà per niente senza denari.

6 c Insino a ... che tempo, ... al anno del ... leo: conciosia ... questa parola ... volte significa ... presso de gli ... brei vn lungo ... po e determ...

8 Il modo ... riscattare era ... me che se fos... ta comprata ... bre, partend... difalcauano ... libre, quanti ... haueua serui... daua tante li... al suo padron... quanti anni ... uano insino al ... timo.

9 c Come ... sua figliuola.

Leui.24,17.

12 *Colui che percuoterà vn'huomo, e mor
rà, egli muoia di morte.
13 Ma colui che non gli hauerà fatte insi-
die, ma Dio *l'hauerà fatto venire* à le mani
con quello: * allhora io ti proporrò vn
luogo, alquale ricorrerà.

Deut.19,2.

14 Ma se alcuno si sarà portato superbamē
te contra del suo prossimo, di modo che
con inganno l'ammazzi, tu lo leuarai dal
mio altare, à fin che muoia.
15 E colui che hauerà battuto suo padre ò
sua madre, muoia di morte.
16 E colui che hauerà rubbato qualche huo
mo, e lo hauerà venduto, e sarà ritrouato
ne le sue mani, muoia di morte.

Leuit.20,9. prou.20,20. mat.15,4. marc.7,10.

17 * E colui che maledirà suo padre ò sua
madre, muoia di morte.
18 E quando alcuni haueranno conteso, e
l'uno hauerà percosso il suo prossimo cō
la pietra, ò col pugno, e non sarà morto,
ma starà nel letto:
19 Se si leuarà, & andarà fuori sopra il suo
bastone; colui che l'hauerà percosso sarà
liberato: solamente gli rifarà il suo tem-
po perduto, e lo farà medicare.
20 E se alcuno percoterà il suo seruitore ò
la sua seruente col bastoncello, e morrà
sotto la sua mano, sarà punito.
21 Tuttauolta se soprauiuerà per vn gior-
no ò per due giorni, non sarà punito; per
che è suo "danaro.

21 c. E ... com-prato co i ... denari.

22 E quando gli huomini contēderanno, e
percoterāno vna donna grauida, di sorte
che i suoi figliuoli eschino fuori, e nō ne
segua morte: sia punito secondo che il
marito de la donna gl'imporrà, e darà se
condo *la sentenza* de giudici.

Leuit.24,20. deut.19,21. matt.5,38.

23 Ma se ne sarà seguita morte, allora darà
la "vita per la uita.

23 Tutte ... leggi s'app... gono al Magi... td, e non ... luogo tra i ... colari.

24 * L'occhio per l'occhio, il dente per il
dente, la mano per la mano, & il piede per
il piede.

25 L'abbrugiatura per l'abbrugiatura, la ferita per la ferita, il liuido per il liuido.

26 E se alcuno percuoterà l'occhio del suo seruitore, ò l'occhio de la sua seruente, e ne lo corromperà, egli lo lasciarà andare libero per il suo occhio.

27 Ma se hauerà cauato vn dente al suo seruitore, ò il dente à la sua seruente, lo lasciarà andare libero per il suo dente.

28 E se il bue hauerà percosso col corno vn'huomo, ò vna donna, disorte che muoia; il bue sarà lapidato, e non si mangiarà de la sua carne, ma il padrone del bue sarà libero.

29 E se il bue per lo passato cozzaua, e sia stato notificato al suo padrone, e non l'hauerà custodito, & hauerà vcciso vn'huomo, ò vna donna; quel bue sarà lapidato, & il suo padrone ancora morrà.

30 Ma se gli sarà imposto la potestà del riscatto, allhora darà quanto gli sarà stato imposto per riscattare la vita sua.

31 Se *il bue* hauerà cozzato col corno, ò il figliuolo, ò la figliuola, gli sarà fatto secondo questo giuditio.

32 Se il bue hauerà cozzato col corno il seruitore, ò la seruente, darà trenta " sicli d'argento al suo padrone, e quel bue sarà lapidato.

32 Il siclo vale 4. dramme: la drāma vale 11 soldi in circa: laonde 30 sicli saranno 15 lire e mezzo di piccioli in circa.

33 Se alcuno aprirà qualche cisterna, ouero se cauerà vn pozzo, e nō lo coprirà, e quiui caschi vn bue, ò vn'asino;

34 Il padrone di quella cisterna renderà l'argento, e ricompensarà il padrone del bue; e quel che è morto sarà suo.

35 E se il bue di qualcuno percuoterà il bue del suo prossimo, e sarà morto, allhora venderanno quel bue viuo, e partiranno il denaro, e partiranno ancora il morto.

36 Ma *se* sarà manifesto, che il bue per auanti cozzaua, & il suo padrone non l'hauerà custodito, egli restituirà bue per bue, & il morto sarà suo.

CAP. XXII.

La pena del ladro, e del danno fatto: La Legge del deposito: La pena de la vergine violata, del malefico, di quel che vsa con bestie, e de l'idolatra: De le persone forastiere, de le vedoue e pupilli: Del dare in presto, e quando si deono rendere i pegni: De Magistrati e de Principi: De le cose che si debbeno offerire à Dio: e che non si debbe mangiare carne lacerata.

Sam.12,16.

1 SE alcuno hauerà rubbato vn bue, ò vna pecora, e l'hauerà scannata, ò venduta, restituirà " cinque buoi per quel bue, * e quattro pecore per quella pecora.

Perche il danno de buoi è maggiore di quello de le pecore, per questo di questi ne debbe restituir cinque, e di quelle, quattro.

2 Se il ladro sarà ritrouato ne lo sconficcare, e sarà stato percosso, e morto; *chi l'hauerà percosso*, non sarà colpeuole di morte.

3 Se " il sole sarà leuato sopra di lui, sarà colpeuole di morte, e restituirà; e se non ha di che, sarà venduto pel suo furto.

Disorte che sia gran giorno.

4 Se il furto sarà ritrouato ne la sua mano, dal bue insino à l'asino, & à la pecora, ne renderà due viui.

5 Se alcuno hauerà fatto pascere vn campo, ò vna vigna, e vi hauerà messo dentro il suo bestiame, & hauerà pasciuto nel cāpo d'altrui, restituirà del miglior del suo campo, e de la sua vigna.

6 Se sarà vscito il fuoco, & hauerà ritrouato de le spine, e sarà consumato il mucchio, ouero le biade, ò il campo: colui che hauerà acceso il fuoco, ricompensarà lo abbrugiamento.

7 Se alcuno hauerà dato al suo prossimo argento, ò vasi per guardargli, e sarāno rubbati de la casa di quell'huomo; se il ladro sarà ritrouato, restituirà il doppio.

8 Se il ladro non sarà ritrouato, il padrone de la casa sarà chiamato dinanzi à i giudici *per giurare*, s'egli hauerà messo la sua mano ne la sostanza del suo prossimo.

9 Sopra ogni cosa che vi è falta, sopra il bue, sopra l'asino, sopra la pecora, sopra il vestimento, e sopra ogni cosa perduta; se *alcuno* dirà, questa esser *la sua*, la causa di amendue verrà insino à i giudici: e colui, che i giudici lo haueranno condannato, restituirà il doppio al suo prossimo.

10 Se qualcuno hauerà dato al suo prossimo vn'asino, ò vn bue, ò vna pecora, ò qualsiuoglia animale per guardarlo, e che sarà morto, ò debilitato, ò menato via da gl'inimici senza esser veduto da persona:

11 Il giuramento del Signore interuerrà fra amendue, s'egli hauerà messo la mano sua ne la sostanza del suo prossimo; & il padrone di quella pigliarà il giuramento, e non la restituirà.

12 * Ma se gli sarà stata rubbata, la restituirà al suo padrone. *Gen.31,39.*

13 E se gli sarà stata deuorata, " produca à quello il testimonio, e non restituirà la rapina.

13 c. Mostrarà la bestia che sarà stata deuorata per farne fede.

14 Se alcuno l'hauerà presa in presto dal suo prossimo, e gli sarà indebolita, ò morta, in assenza del suo padrone, la restituirà.

15 Se il padrone di quella sarà con lui, nō la restituirà: se ella sarà allogata, andarà per la sua mercede.

16 * Se alcuno hauerà subornata vna vergine, che non è sposata, & hauerà dormito con essa, la dotarà, *e l'hauerà* per sua moglie. *Deut.22.29.*

17 Se il padre di quella ricusarà di dargliela, sborsarà il denaro secondo le doti de le vergini.

18 Tu non lasciarai viuere " l'incantatrice.

18 Il somigliante si debbe intendere de l'incantatore. Ma qui è parlato solamente de la donna, perche si lascia piu facilmente ingannare da Satan, che l'huomo.

19 Chiunque hauerà giaciuto con animale, morrà.

20 Chiunque sacrificarà ad altri dii, fuor che al solo IEHOVA, sarà occiso.

21 * Tu non farai violenza al forestiero, ne l'aggrauarai; perche voi sete stati forestieri nel paese d'Egitto. *Leuit.19,34.*

Zach.7,10.
22 * Voi non affliggerete alcuna vedoua,
ò pupillo:
23 Perche se voi l'affliggerete,& esclamarà
à me,io vdirò il suo grido.
24 Et io mi corrucciarò, e v'ammazzarò
con la spada, e le vostre moglii saranno
vedoue,& i vostri figliuoli,pupilli.
25 Se tu prestarai denari al mio popolo po
uero, ch'è conesso teco, tu non gli "farai
come vsuraro,ne gl'imporrai l'vsura.

25 c. Tu non ti,leuarai per tenerlo sotto di te,come se tu non gli haueßi prestato niente.

26 Se tu riceuerai per pegno il vestimento
del tuo proßimo,tu glielo restituirai auā-
ti che il sole tramonti:
27 Perche questo è la sua sola coperta,
quello è il vestimento de la sua pelle, nel
quale ei debbe dormire: & auuerrà, che
quando egli gridarà à me, io l'esaudirò:
percioche io sono misericordioso.

Fatt.23,5.
28 * Tu non dirai male de i giudici;ne di-
rai male del principe nel tuo popolo.
29 Tu non differirai *di dare* l'abondanza
tua,e la lachrima & il liquore *del tuo olio e*
vino: * Tu mi darai il " primogenito de
i tuoi figliuoli.

Disep.13,2.12. disot.34,19. num.3,13.8,17.

29 In memoria de primogeniti ch'io ho occisi in Egitto mentre ch'io ti liberai.

30 Cosi tu farai del tuo bue, *e* de la tua pe-
cora: starà per sette giorni cō sua madre,
ma l'ottauo giorno tu me la darai.
31 E voi sarete à me huomini santi; * e voi
non mangiarete carne rapita nel campo,
ma voi la gettarete al cane.

Leuit.22,8. ezech.44,31. lu.2,23.

CAP. XXIII.

Del mendacio:di far bene à gl'inimici, di non pigliare i presenti: di non far dispiacere al forestiero: del riposo de la terra:del riposo del settimo giorno: de le tre feste principali da osseruarsi, e quando: Dio promette di mandare l'Angelo per condurre il popolo d'Israel: Che nō si debbino adorare dii stranieri,ma IEHOVA solo:perche Dio promette di scacciare i Cananei à poco à poco.

1 TV non " ascoltarai la falsità del men-
dacio: Tu non metterai la "tua mano
con l'empio,per esser falso testimonio.

1 c. Tu non trouarai biasimo alcuno contra il tuo prossimo,ne aiutarai il cattiuo.

2 Tu non seguitarai molti à mal *fare*, ne
prometterai in vna causa,per ritirarti ap
presso di molti à peruertire *il giuditio.*
3 Tu non " preferirai il pouero ne la sua
causa.

3 c. Tu non declinarai da la giustitia per fauor del pouero,ma risguardarai del cōtinuo à la giustitia.

4 Se tu rincōtrarai il bue di quello che ti
è inimico,ò il suo asino disperso,tu lo cō
durrai à lui.

Deut.22,1.
5 * Se tu vedrai l'asino di quello che t'ha
in odio,inclinato sotto il suo carico, " tu
ti fermarai per aiutarlo;tu l'aiutarai insie
me con quello:

" O,restarai tu di aiutarlo? E se l'huomo debbe aiutare à l'asino,quanto maggiormente al suo patrone?

6 Tu non rinuersarai il giuditio del tuo
pouero ne la sua causa.

Dan.13,53.
7 Tu ti discostarai dal falso parlare, * ne
occiderai l'innocente, ne il giusto; per-
che io non giustificarò l'empio.

Deut.16,19. eccles.20,31.
8 * Tu non pigliarai il presente; perche il
presente accieca quelli che vedeno, e rin
uersa le parole de giusti.

Gen.46,5.
9 Tu non affliggerai il forestiero;*impe-
roche voi hauete conosciuti li affetti del
forestiero,perche voi sete stati forestieri
ne la terra di Egitto.

10 * Per sei anni tu seminarai la tua terra, *Leui.25,3.*
e raccoglierai l'entrata di essa:
11 Ma nel settimo anno tu la lasciarai, e
non la lauorarai ; & i poueri del tuo po-
polo mangiaranno;e del resto che auanza
rà loro, ne mangiarà la bestia del cam-
po;cosi farai à la tua vigna, & al tuo oli-
ueto.
12 *Tu farai per sei giorni le " opere tue, *Disop.20,9.*
ma nel settimo giorno tu ti riposarai, à
fin che il tuo bue si riposi, & il tuo asino,
& il figliuolo de la tua serua si ricrei,& il
forestiero.

12 La cerimonie appartenenti al seruitio di Dio son qui mescolate con le leggi e giuditii, perche il magistrato debbe vegliare per farle osseruare.

13 E voi metterete cura in tutte le cose che
io vi ho dette: E non farete mentione del
nome di altri dii, *e* nō sarà vdito ne la tua
bocca.
14 Tu mi farai festa tre volte in ciascuno
anno.
15 * Tu osseruarai la solennità de gli azi- *Disop.13,3. & 23,15.disot.34,18.*
mi. Tu mangiarai sette giorni del pane
senza lieuito, si come io t'ho comandato
nel tempo del mese de nuoui frutti, per-
che in esso tu sei vscito di Egitto, * ne si *Deut.16,16. eccles.35,6.*
vedranno voti dinanzi à me.
16 * Et osseruarai la solennità de la ricol- *Disop.34,22.*
ta de i primi frutti de le tue opere, iquali
hauerai seminati nel campo; e la solenni-
tà de la raccolta *che si fa* nel fine de l'an-
no,quando tu hauerai ricolto le tue ope-
re del campo.
17 Ne le tre volte *di ciascuno anno* tutti i tuoi
maschii cōpariranno à la presenza del Si
gnore.
18 Tu non sacrificarai il sangue del mio sa
crifitio co'l lieuito, ne il grasso del mio
"Agnello *sacrificato* restarà insino à la mat
tina.

18 c. De la mia oblatione, ò solennità: percioche la parola Hebraica significa l'vno e l'altro.

19 *Tu portarai le primitie de i primi frut *Disot.34,26. deut.34,26.*
ti de la tua terra ne la casa del Signore
Dio tuo. Tu non cuocerai il capretto nel
latte di sua madre.
20 * Ecco ch'io mando l'Angelo dinanzi *Disot.33,2.*
à te,à fin che ti guardi nel camino,e ti in-
troduca nel luogo, che io ho apparec-
chiato.
21 Guardati da la sua faccia, & obedisci à
la sua voce, e non lo esacerbarai: perche
non perdonarà à la vostra trasgressione;
il "Nome mio *è* in esso.

21 c. La maestà e virtù.

22 Imperoche se tu ascoltarai la sua voce,e
farai tutto quello ch'io ti dirò: allhora
io odiarò quelli che t'odiano,&affligge-
rò tutti quelli che t'affliggeno.
23 * E cosi il mio Angelo andarà auanti à *Disot.33,2.*
te, e t'introdurrà à "l'Amorreo, à l'Het-
theo,al Pheresеo, al Cananeo,à l'Hiueo,
& al Iebuseo,& io gli dissiparò.

23 Questi sono nomi dei popoli che habitauano la terra di Canaan.

24 Tu non adorarai i loro dii,ne farai lo-
ro seruitio,ne farai secondo le operatio-
ni loro:anzi tu gli distruggerai,e spezza-
rai le statue loro.
25 Ma voi seruirete al Signore Dio vo-
stro, e benedirà il vostro pane, e le vo-
stre acque; & io leuarò la infermità del
mezzo di voi.

26 *Ne

Deut.7,14. 26 * Ne la tua terra non vi sarà dõna che
disperda, ne sterile, io compirò il numero
de i tuoi giorni.
27 Io mandarò auanti à te il mio timore,
& ammazzarò ogni popolo, alquale tu
andarai; e ti darò tutti i tuoi nimici *che
volteranno* le spalle.
Deut.7,20. iosue 24,12. 28 *Inoltre io mandarò il calabrone auan
ti à te, ilquale scacci lo Hiueo, il Cana-
neo, e lo Hettheo da la tua faccia.
29 Io non gli scacciarò da te in vno an-
no, à fin che la terra non sia desolata, e la
bestia del campo sia moltiplicata contra
di te.
30 A poco à poco io gli scacciarò da te,
per fino à tanto che tu cresca, & pigli la
terra per heredità.
31 Et io metterò il tuo confine dal mar ros
so insino al mare de Philistei, e dal "diser-
to insino al "fiume: imperoche io darò ne
le mani vostre gli habitatori de la terra,
e tu gli scacciarai da la tua faccia.
31 Cioè, dal diserto di Sur insino al fiume Euphrate.
Disot.34,15. deut.7,2. 32 *Tu non farai lega con loro ne co i lo
ro dii.
33 Essi non habitaranno ne la tua terra, à
fin che perauentura non ti facciano pec-
care contra di me, mentre che tu seruissi
à i loro dii, perche questo ti sarebbe in
scandalo.

CAP. XXIIII.

Dio comanda à Moise che salisca sul monte con Aharon: Moise descriue le parole di Dio, e le legge al popolo, ilquale promette di obedire al Signore: Moise bagna il popolo col sangue, in segno del patto del Signore con seco: Dio si manifesta à Moise solo nel monte, e la nuuola lo coprì per sei giorni, e dopoi è chiamato de la nuuola, e sta nel monte per quaranta giorni e quaranta notti.

CAP. XXIIII. 1 E Disse à Moise, Monta al Signore, tu
& Aharon, Nadab & Abiu, e settan-
ta de vecchii d'Israel, e vi inchinarete da
lontano.
2 Ma solamente Moise si accosti al Signo
re: e quelli non si accostino, ne il popolo
monti con seco.
3 Moise dunque venne, e narrò al popolo
tutte le parole del Signore, e tutti i *suoi*
giudicii. E tutto il popolo rispose à vna
voce, e dissero, Noi faremo tutte le cose,
che ha detto il Signore.
4 E Moise scrisse tutte le parole del Si-
gnore, e leuandosi la mattina edificò vno
altare sotto il monte, e dodici titoli se-
condo le dodici tribu d'Israel.
5 E mãdò i giouani de i figliuoli d'Israel,
iquali offerirono holocausti, e sacrifico-
rono de vitelli, sacrifitii pacifichi al Si-
gnore.
6 E Moise "prese la metà del sangue, e lo
messe ne le tazze; e l'altra metà del san-
gue la sparse sopra lo altare.
6 La cagione di questa cerimonia è dichiarata ne la Epistola à gli Hebrei cap.9.
7 Prese inoltre il libro del patto, e lo les-
se, che'l popolo l'vdiua, ilquale disse, Noi
faremo tutto quel che ha detto il Signo-
re, & obediremo.
8 Prese ancora Moise il sangue, e lo spar-
Hebr.9,20. se sopra il popolo, dicendo, *Ecco il san
gue del patto che'l Signore ha fatto con
voi sopra tutte queste cose.
9 Dipoi Moise & Aharõ, Nadab & Abiu,
e settanta de vecchii d'Israel mõtorono,
10 E videro "lo Dio d'Israel: e sotto i suoi
piedi vi era come vno lauoriero di pietra
di zaphiro, e come il riguardo del cielo
sereno.
10 In forma humana, ne laquale egli dichiara la sua presenza.
11 Ma non "distese la sua mano à i principi
de figliuoli d'Israel, e videro Dio, e man-
giorono e beuuero.
11 Cioè, non offese i principi d'Israel, conciosiache l'haueuano veduto, & egli dice disotto cap.33. Huomo non mi vedrà, e viuerà.
12 Et il Signore disse à Moise, Monta à me
à la montagna, e starai quiui, & io ti darò
le tauole di pietra, & la Legge, & i comã-
damenti ch'io ho scritti per insegnar
loro.
13 Moise dunque si leuò su & Iosue suo mi-
nistro, e Moise salì al monte di Dio,
14 E disse à i vecchii, Aspettate quì, per fin
che noi ritorniamo à voi: & ecco Aharon
& Hur sono con voi: chiunque hauerà de
le controuersie, andarà à loro.
15 Allhora Moise salì sul monte, & vna
nuuola coprì il monte.
16 E la gloria del Signore stette sopra il
monte Sinai, e la nuuola lo coprì per sei
giorni: e nel settimo giorno chiamò
Moise del mezzo de la nuuola.
17 E l'aspetto de la gloria del Signore erá
come vn fuoco ardente in cima de la mõ
tagna, dinanzi à gli occhii de figliuoli d'
Israel.
18 E "Moise entrò nel mezzo de la nuuola,
e salì sul monte: *e Moise stette nel mon
te per quaranta giorni e quaranta notti.
18 Il Signore ha voluto preparar Moise in questo modo per la publication de la Legge.
Disot 34,28. deut.9,8.18.

CAP. XXV.

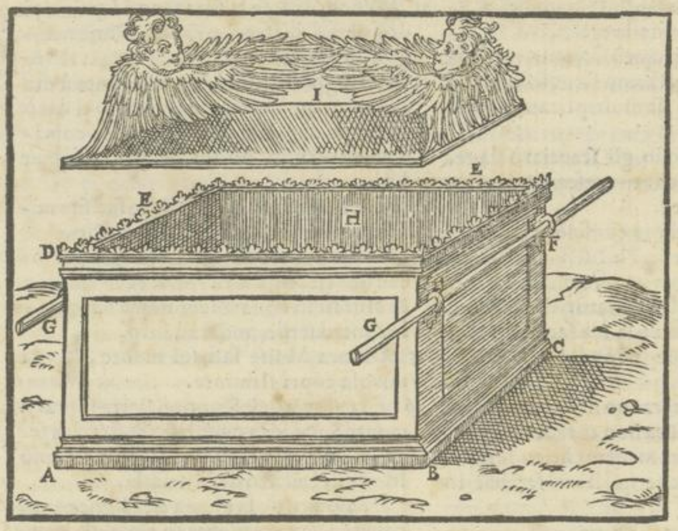
Dio domanda al popolo oblationi volontarie per fare il tabernacolo, l'Arca, il propitiatorio, i Cherubini, la tauola, i candelieri, e le loro appartenenze: de lequali cose descriue loro la figura.

1 E T il Signore parlò à Moise, dicendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, che pi- CAP. XXV.
glino "l'offerta per me. * Voi riceuerete
la mia "offerta da ogni huomo, il cuor del Disot.35,5.
quale la darà volontariamente.
3 Ora questa è l'offerta, che voi riceuere-
te da quelli, *cioè*, oro, argento, e rame,
4 "Hiacintho, porpora, scarlatto, bisso, *pe-
li* di capra:
5 Pelli di montoni tinte in rosso, pelli di
tassi, e legni di "Sittim:
6 Oglio per il luminare, spetiarie per l'o-
glio de la vntione, e per il profumo de
gli aromati:
7 Pietre di "Onich; e pietre da legare per
a l'Ephod, e per il pettorale.
8 Et essi mi faranno il Santuario, à fin
che io habiti nel mezzo di loro.
9 *Voi cosi farete apunto secondo la si- Hebr.9,2.
militudine de lo habitacolo, e la simili-
tudine di tutti i suoi vasi, ch'io ti mostra-
rò.
10 *Faranno ancora l'Arca di legni di Sit-
tim, la sua lunghezza sarà di due gomiti e
mezzo, la sua larghezza di vn gomito e Disot.26,30.
mezzo, e la sua altezza di vn gomito e
mezzo.

2 Per la prima oblatione è significata la essaltatione di Christo su la croce: per la seconda, la espiatione di Christo.
4 Questa parola significa drappo ò di seta, ò di lana, simile di colore al fior di hiacintho, che ha il color del cielo.
5 Sittim è vna sorte di cedro buona, che venina atorno al mõte Sinai de laquale i figliuoli d'Israel si faceuano le stãze.
7 Onich è vna sorte di pietra pretiosa, bianca a guisa de l'vgna humana.
a Ephod è vna veste che si portaua su le spalle, onde si chiamarà, sopra spalle.

11 E tu la coprirai d'oro puro, di dentro e
di fuori; e farai ſopra di eſſa à l'intorno
vna corona d'oro.
12 Gli fonderai ancora quattro anelli d'
oro, iquali metterai à i quattro ſuoi can-
toni: cioè, due anelli in vno de'ſuoi la-
ti, e due anelli ne l'altro ſuo lato.
13 Farai inoltre le ſtanghe di legni di Sit-
tim, lequali coprirai d'oro.
14 E farai entrare le ſtanghe ne gli anelli
che ſono ne i lati di quella Arca per portar
l'Arca con quelle.

L'ARCA DEL TESTIMONIO.

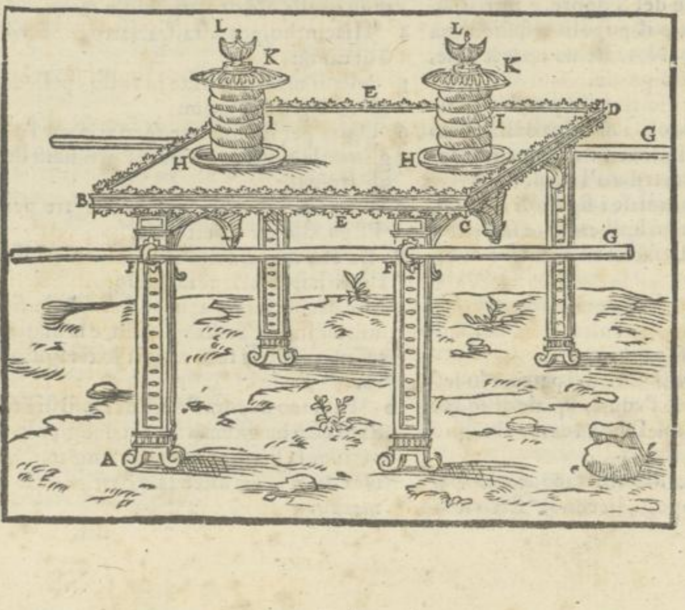


A. B. Due gomiti e mezzo di lunghezza.
B C. La larghezza, vn gomito e mezzo.
A. D. L'altezza, vn gomito e mezzo
E. Vna corona d'oro a l'intorno de l'Arca da alto.
F. Quattro anelli d'oro a i quattro cantoni.
G. Le ſtanghe di legno dorato, che ſi metteuano ne gli anelli per portar l'Arca.
H La parte di dentro de l'Arca, doue ſi metteua il Teſtimonio.
I Il Propitiatorio, ch'era la coperta de l'Arca de la medeſima lunghezza e larghezza di quella.

15 Le ſtanghe ſaranno ne gli anelli di quel
la Arca, e non ſi leuaranno da eſſa.
16 E tu metterai ne l'Arca il" teſtimonio
ch'io ti darò.
17 Tu farai ancora il "Propitiatorio di o-
ro puro, la ſua lunghezza ſarà di due go-
miti e mezzo, la ſua larghezza di vn go-
mito e mezzo.
18 Tu farai ancora due" Cherubini d'oro
tirati *col martello per mettergli* ne le due eſtre
mità del Propitiatorio.
19 E farai vn Cherubino da lo eſtremo di
quà, & vn altro da lo eſtremo di là:" del
Propitiatorio voi farete i Cherubini ne
le ſue due eſtremità.
20 Et i Cherubini diſtenderanno le due
ali in alto, coprendo il Propitiatorio cõ
le loro ali, e ſi guardaranno l'vn l'altro;
& i Cherubini riguardaranno verſo il
Propitiatorio.
21 E tu metterai il Propitiatorio in alto
ſopra l'Arca, e ne l'Arca metterai il teſti-
monio, ch'io ti darò.
22 E quiui conuerrò teco, e parlarò con eſ-
ſo teco del Propitiatorio, ch'è fra due
Cherubini ſopra l'Arca del teſtimonio,
tutte quelle coſe, ch'io ti comandarò pe
i figliuoli d'Iſrael.

16 Cioè, il libro de la Legge, e le tauole di pietra che contengono i dieci comandamenti.
17 Il Propitiatorio è vna coperta come il cielo, che cuopre l'Arca. Dalqual luogo il Signore ſi manifeſtaua e dichiaraua la ſua volontà.
18 Ioſepho dice che i Cherubini ſignificano animali di forma non veduta. Alcuni dicono che ſignificano ogni forma finta.
19 Cioè, farete i Cherubini de la medeſima materia del Propitiatorio: ouero gli farete nel Propitiatorio.

LA TAVOLA DE PANI DE LA PROPOSITIONE.

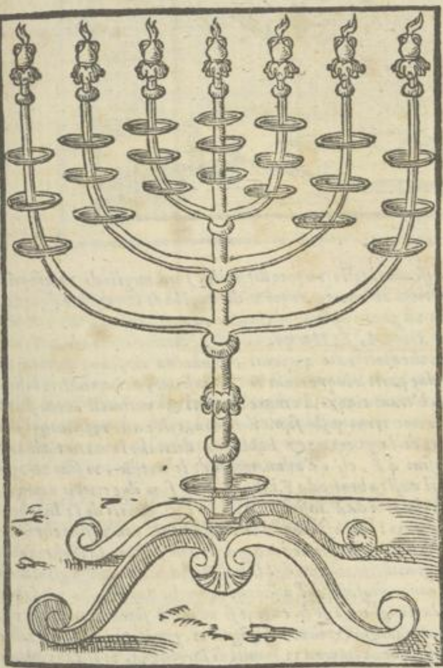


B. C La lunghezza di due gomiti.
C. D. La larghezza, d'vn gomito
A. B. L'altezza, d'vn gomito e mezzo.
E. Vna corona d'oro intorno a la tauola diſopra e diſotto, ſeparata l'vna da l'altra per vna incaſtratura d'vn palmo d'altezza, B. cioè, che la tauola haueua vn palmo di groſſezza
G Le ſtanghe per portar la tauola.
H. Bacini, dentro a i quali ſi metteuano i pani ſopra la tauola.
I Dodici pani, chiamati pani de la propoſitione.
K. Tazze con lequali i pani erano coperti.
L Le nauicelle dentro lequali ſi metteua l'incenſo.

23 Farai ancora vna tauola di legni di Sit-
tim, la sua lunghezza sarà di due gomiti:
e la sua larghezza, di vn gomito; e la sua
altezza di vn gomito e mezzo.
24 E la coprirai d'oro fino, e le farai vna
corona d'oro à l'intorno:
25 E le farai ancora vna aggiunta à l'in-
torno larga quattro dita, e farai vna co-
rona d'oro à l'intorno di quella aggiun-
ta.
26 Le farai inoltre quattro anelli d'oro, i-
quali metterai ne i quattro cantoni che
sono ne i suoi piedi.
27 Dirimpetto à quella aggiunta saranno
anelli, pe iquali si metteranno le stanghe
per portar la tauola.
28 E farai quelle stanghe di legni di Sit-
tim, e le coprirai d'oro, e con quelle si
portarà la tauola.
29 Tu farai ancora le sue scodelle, & i suoi
turribuli, e le sue coperte, e le sue tazze,
con lequali sia coperto; queste cose le fa-
rai d'oro fino.
30 Et metterai sopra quella tauola il " pa-
ñe de le propositioni continuamente di-
nanzi à me.

30 Questo pane era dedicato e consecrato à Dio, e del continuo n'era sopra questa tauola: & era chiamato pane de la propositione, ò de le faccie, perche era del continuo dinanzi al Signore.

IL CANDELIERO.



Non habbiamo segnato il candeliero con le lettere de l'alfabeto, perciochè è facile ad intenderlo, vedendo la figura. Quando è detto al 34. ver. ch'erano quattro piattelletti al candeliero, s'intende del corpo del candeliero, dalquale escono i rami. Imperoche non vi sono che tre piattelletti à ciascuno de i sei rami: ma à quello del mezzo ve ne son quattro, tre di sopra, & vno di sotto, come la figura mostra. Quando nel 35. ver. dice che sotto i due rami vi sarà vn pomo, cioè, quando i rami incominciano à vscir del corpo del candeliero da l'vno e l'altro lato, di sotto vi è vn pomo, sicome la figura dimostra assai bene.

31 Farai parimente vn candeliero d'oro fi-
no battuto, il suo fusto, il suo cannone, i
suoi calici, i suoi pomi, & i suoi fiori sa-
ranno del medesimo.
32 E sei cannoni vsciranno da i suoi lati,
tre cãnoni del cãdeliero da vno de i suoi
lati, e tre cannoni del candeliero da l'al-
tro suo lato.
33 In vn cannone *saranno* tre calici forma-
ti à guisa di vna mandola, vn pomo, & vn
fiore: e tre calici formati à guisa di vna
mandola ne l'altro cannone, vn pomo, &
vn fiore: e così *farai* ne i sei cannoni che es
cono del candeliero.
34 E nel candeliero *saranno* quattro "calici
formati à guisa d'vna mandola, i suoi po
mi, & i suoi fiori.

34 c. Piattelletti, ò bacinette.

35 Et vn pomo *sarà* sotto i due cannoni di
esso, e l'altro pomo sotto gli altri due cã
noni: & vnaltro pomo sotto i due altri
cannoni di esso: *e così* vsciranno sei can-
noni del candeliero.
36 I pomi & i cannoni di esso saranno del
medesimo: tutto il candeliero *sarà* d'oro fi
no battuto.
37 Tu gli farai ancora le sette sue lucerne
lequali metterai in alto, à fin che faccia-
no lume *ciascuna* dal suo lato.
38 E *farai* i suoi smocholatoi, & i suoi ricet-
tacoli *saranno* d'oro fino.
39 Con vn " talento d'oro fino ei si farà cõ
tutti questi vasi.
40 * Riguarda dunque di fare secondo la
similitudine sua, che ti è stata mostrata
nel monte. CAP. XXVI.

39 Il talento commune vale seicento scudi, ma questo, che s'è vsato nel tempio valeua il doppio piu
Fat. 7, 44. heb. 8, 5.

Seguita à discriuere le cose appartenenti à la compositione & ornamento del tabernacolo.

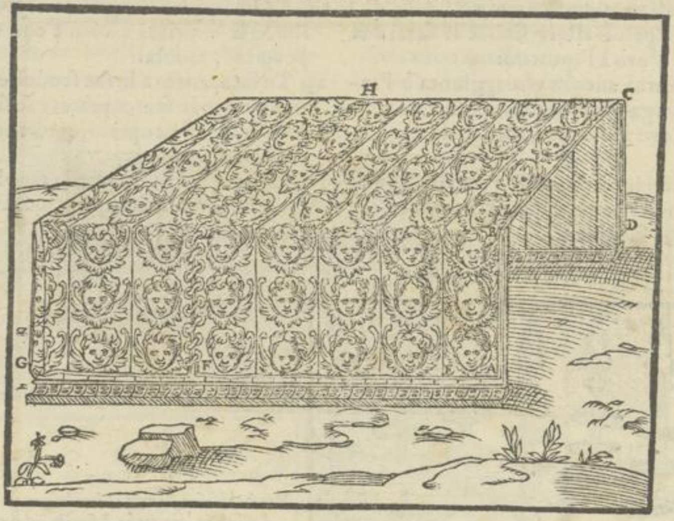
1 INoltre tu farai il "Tabernacolo di die
ci cortine di bisso filato, di hiacin-
tho, di porpora, e di scarlatto: i Cherubi-
ni gli farai di opera " artifitiosa.
2 La lunghezza di vna cortina *sarà* di ven
tiotto gomiti, la larghezza di vna corti-
na di quattro gomiti: tutte le cortine sa-
ranno d'vna misura.
3 Cinque cortine *saranno* congiunte, l'vna
con l'altra, e cinque *altre* cortine *saranno*
congiunte l'vna con l'altra.

CAP. XXVI.
"o, *sottile, o di raccamo*
1 Questa parola di Tabernacolo comprende tutto il Sãtuario, e il luogo doue era l'arca, l'altare, il cãdeliero, la tauola, il portico & il lauatoio. nelqual tabernacolo non v'entraua se nõ il principal Sacerdote, vna volta l'anno.

LA PRIMA COPERTA DEL TABERNACOLO A FIGVRE DI CHERVBINI.

SETTENTRIONE.

OCCIDENTE.



ORIENTE.

MEZZODI.

Per hauer la vera intelligenza di queste cortine, essendo il testo vn poco difficile, sarà meglio di vedere prima la descrittione de la figura del Tabernacolo, ch'è dritto al ver.15. e di poi veder quella de la presente figura.

Vi erano dieci cortine, ciascuna de lequali haueua 28 gomiti di lunghezza, cioe, da A. insino à B. e da B. insino à C. e da C. insino à D. e quattro di larghezza, cioè, A, E. Hor quando queste cortine erano adunate tutte insieme, elle faceuano 40, gomiti di larghezza: percioche dieci volte 4, gomiti, ch'haueua ciascuna cortina di larghezza, fan 40. Queste cortine erano separate in due parti, cinque erano cucite insieme, e cinque altre insieme: dipoi si congiugneuano queste due parti di cortine, ch'erano cinque, à cinque laccetti & vncinelli, come si puo vedere ne la figura da F. insin'à H. Hor vediamo come erano poste sopra il tabernacolo: noi vedremo quì disotto che'l tabernacolo ha 30. gomiti di lunghezza, e 12 di larghezza: & habbiamo detto che le cortine adunate tutte insieme hanno 40, gomiti: laonde da A. insino à F. ch'è l'adunamento de le cortine, vi sono 20. gomiti: Imperoche vi sono cinque cortine, come la figura il mostra bene: e da F. insino à G. vi sono due cortine e mezzo, che sono dieci gomiti: mettetele insieme co i 20. gomiti, che sono da F. insino à A. ecco i 30. gomiti de la lunghezza del tabernacolo, coperti. Restano hora due corti .e e mezzo: conciosiache da A. insino à G. non vi sono che 7. cortine e mezzo, e vi erano dieci cortine, come è stato detto Il resto adunque de i 10. gomiti, che passano la lūghezza del tabernacolo, cioè due cortine e mezzo, questi sono dieci gomiti che pendono dal lato d'Occidente, e copre o gli otto circoli ch'erano da questo lato. Ecco qui in che altrui s'è molto abusato per l'adietro: imperoche non s'è pūto pensato a coprire il lato d'Occidente. Hor bisogna vedere come la lunghezza de le cortine si metteua sopra il tabernacolo. Noi habbiam disopra detto che elle haueuano 28. gomiti di lunghezza: hor vi bisogna 12. gomiti per coprire il tabernacolo per disopra, cioè da B. insino à C. percioche il tabernacolo haueua 12. gomiti di larghezza, vi restano ancora 16. gomiti, i quali pendeno à i lati del tabernacolo, cioè 8. dal lato del Mezzodì A, B. e gli altri 8. dal lato di Settentrione C, D. Ecco adunque come le cortine si posauano sopra il tabernacolo, il che hora è facile ad intendere.

4 Farai ancora i cappii di iacintho nel fine di vna cortina, ne la estremità de la cōgiuntione, e cosi farai nel fine de l'vltima cortina, ne la seconda congiuntione.

5 Tu farai cinquāta cappii in vna cortina; e farai cinquāta cappii ne la estremità de la cortina, che è ne la seconda congiuntione: i cappii sarāno opposti l'vno à l'altro.

6 Farai parimente cinquanta vncini d'oro, e *cosi* congiugnerai le cortine l'vna cō l'altra con gli vncini: e *cosi* si farà vn tabernacolo.

7 Farai dipiu de le cortine di peli di capre per il pauiglione sopra il tabernacolo; tu farai vndici cortine.

8 La lūghezza di vna cortina *sarà* di trenta gomiti; e la larghezza di vna cortina, di quattro gomiti: vna *medesima* misura *sarà* à le vndici cortine.

9 C cinque cortine sarāno per coprire l'vn de lati del tabernacolo: e l'altre cortine per coprire l'altro lato: ma la sesta sarà per coprire il dauanti.

9 E congiugnerai cinque cortine da per loro, e sei cortine da p loro: e "raddoppiarai la sesta cortina dirimpetto à la faccia del tabernacolo.

10 E farai cinquāta cappietti à l'orlo de l'vna cortina ne la estremità de la congiuntione, e congiugnerai i cappietti nel fine de l'orlo de la cortina de la seconda congiuntione.

11 Farai parimente cinquanta vncini di rame, i quali metterai ne cappietti, e congiugnerai il pauiglione, e sarà *fatto* vno.

12 Ma il superfluo di quelche auanza ne le cortine del pauiglione, *cioè* la metà di vna cortina che auanza, restarà dietro al tabernacolo.

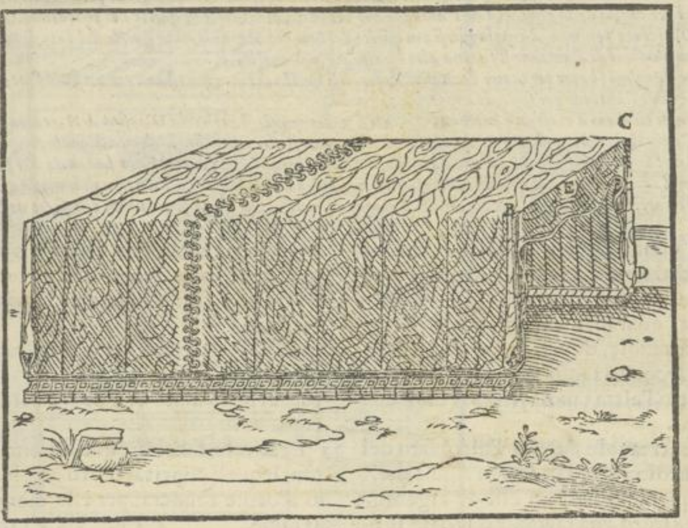
13 Et *haurà* vn gomito di quà, & vn gomito di là, ilquale auanza ne la lunghezza del pauiglione del tabernacolo; restarà sopra i lati del tabernacolo di quà e di là per coprirlo.

14 Tu farai ancora vna coperta al pauiglio di pelli di montoni tinte rosse: e parimente vna coperta di pelli di tassi per di sopra.

LA SECONDA COPERTA DEL TABERNACOLO FATTA DI PELI DI CAPRE.

SETTENTRIONE.

OCCIDENTE.



ORIENTE.

MEZZO DI.

Queſte vndici cortine fatte di peli di capre ſon facili ad intenderle per la diſcrittione che noi habbiam fatta de l'altre:e ſi poſauano ſul tabernacolo nel medeſimo modo. Tutta la differenza è che vi è vna cortina dauantaggio à la precedente, laquale pendeua ſopra il dauanti de l'entrata del tabernacolo, E. e coſi elle erano piu lunghe due gomiti de le prime: imperoche haueuano 30. gomiti di lunghezza, e l'altre non n'haueano che 28. Quando adunque Moiſe dice nel 12. verſetto che la metà de la cortina ch'è ſuperflua, reſtarà ſopra il dietro del tabernacolo, è come ſe diceſſe, Queſte cortine, che ſon piu lunghe de le prime la metà de la larghezza d'vna cortina (conciosiache elle haueuano quattro gomiti di larghezza, come habbiam detto) queſto che ſopranāza paſſarà piu baſſo de la prima vn gomito da ciaſcun lato del tabernacolo, cioè vn gomito dal lato del Mezzodì, A. & vn gomito dal lato di Settentrione, e cio dà bene ad intendere nel terzo verſetto.

15 Tu farai ſimilmēte al tabernacolo de le
tauole di legni di Sittim, che ſtiano dritte.
16 La lunghezza de la tauola *ſarà* di dieci
gomiti: ma la larghezza di vna tauola ſarà di vno gomito e mezzo.
17 Due ſoſtegni ſaranno à vna tauola, incaſtrati l'vn contra l'altro à guiſa d'iſcaloni de la ſcala: coſi farai à tutte le tauole del tabernacolo.

IL TABERNACOLO.

SETTENTRIONE.

OCCIDENTE.



ORIENTE.

MEZZODI.

A. venti colonne ò antenne dal lato di Mezzodì, & altre tante dal lato di ſettentrione, M. ciaſcuna antenna era di dieci gomiti di lunghezza, B, K. & vn gomito e mezzo di largezza. Coſi tutte le antenne congiunte inſieme. Il tabernacolo haueua 30. gomiti in lunghezza E, K, & N, I. De la groſſezza de le antenne Moiſe non ne parla: I-

i.iiii.

ſeſo dice ch'eran d'vn palmo di groſſezza:il che ſi riceue meglio di quel che alcuni dan loro vn gomito di groſſezza per fare il lor conto. Sotto ciaſcuna antenna vi erano due branche ò vncini, B. percioche ſotto ciaſcuna vi erano due baſe, & à ciaſcuna baſa vno pertuo C, iquali noi habbiam poſti à parte: accioche l'huomo conoſca, come gli vncini de le antenne entrauano ne pertugi de le baſe. Il tabernacolo era ſerrato dal lato d'Occidente con otto antenne, O. Coſi il tabernacolo haueua di larghezza 12 gomiti E, N. ò I, K. cioè per di fuora. Imperoche per di dentro vi mancauano due palmi per cagion de la groſſezza de l'antenne dal lato del Mezzodì, e di quelle del ſetentrione. Or le antenne del lato d'Occidente veniuan à congiugnerſi con quelle del lato del Mezzodì, e con quelle del lato di Settentrione. E queſta congiuntione de l'antenne ſi facena alto e baſſo per vno anello, E.

D. Cinque ſtanghe ò ſbarre per tenere l'antenne, de lequali quella del mezzo paſſaua per vn buco fatto nel mezzo de la groſſezza de l'antonne per ſerrarle e tenerle piu ferme.

F. Gli anelli ch'erano à ciaſcuna antenna, ne quali ſi metteuano le ſtanghe: da G, inſino à H, era vn velo fatto à opera di Cherubini, ch'era attachato à quattro colonne, come ſi può vedere per la figura, ilquale ſeparaua il luogo ſanto, M. dal luogo ſantiſſimo, N. oue era l'arca del teſtimonio: e nel luogo Santo, M, era la tauola dal lato di Settentrione, & il cãdeliero era dal lato di Mezzodì. L, E vn velo ò tappeto ch'era à l'entrata del tabernacolo, ilquale era verſo Oriente: e queſto tappeto era attachato à cinque colonne, il che ſi può facilmente conoſcere ne la figura.

18 Farai dunque le tauole del tabernaco-
lo, venti tauole dal lato del Mezzodì ver
ſo "l'Auſtro.

O Theman, ch'è vna môtagna di Arabia.

19 E farai quaranta baſe d'argento ſotto
le venti tauole, due baſe ſotto ciaſcuna
tauola ſecondo i ſuoi due ſoſtegni: e due
baſe ſotto l'altra tauola *ſecondo* i ſuoi due
ſoſtegni.
20 Et venti tauole *ſiano* da l'altro lato del
tabernacolo verſo la parte di Aquilone.
21 E le quaranta baſe di eſſe di argento,
due baſe ſotto vna tauola, e due baſe ſot-
to l'altra tauola.
22 E dal lato del tabernacolo verſo Occi-
dente tu farai ſei tauole.
23 E farai due tauole à i cantoni del taber-
nacolo nel lato verſo Occidente,
24 Lequali ſaranno congiunte diſotto, e
ſaranno congiunte inſieme ne la ſommi-
tà di quello à vno anello: coſi ſarà di
quelle due *che* ſaranno ne i due cantoni.
25 Saranno dunque otto tauole, e le loro
baſe di argento, ſedeci, due baſe *ſaranno*
ſotto vna tauola, e due ſotto l'altra tauo-
la.
26 Tu farai ancora cinque ſtanghe di le-
gni di Sittim à le tauole per vn lato del
tabernacolo.
27 E cinque ſtanghe à le tauole *per* l'altro
lato del tabernacolo: e cinque ſtanghe à
le tauole *per* il lato verſo Occidente.
28 E la ſtãgha di mezzo paſſarà per mezzo
de le tauole da vna eſtremità à l'altra.
29 E coprirai le tauole d'oro, e farai i lo-
ro anelli d'oro, per i quali paſſaranno le
ſtanghe, e coprirai le ſtanghe di oro.
30 * E *coſi* adrizzarai il tabernacolo ſecon-
do la ſua diſpoſitione, che ti è ſtata mo-
ſtrata ſul monte.

Di ſop. 25. 9.

31 Tu farai ancora vn " velo di hiacintho,
di porpora, di ſcarlatto, e di biſſo filato: e
lo farai con opera artificioſa *à figure* di
cherubini.

31 Queſto velo ſeparaua il ſantuario dal luogo ſantiſſimo.

32 E lo metterai ſopra quattro antenne di
Sittim coperte d'oro, *co* i loro vncini di
oro, *poſte* ſopra quattro baſe di argento.
33 E metterai il velo ſotto gli vncini, e fa-
rai condur là dentro al velo l'arca del te-
ſtimonio: e quel velo vi ſarà ſeparatione
fra il ſanto " & il ſantiſſimo.

33 Cioè, fra il ſantuario de ſantuarii, ò il ſanto de ſanti.

34 Metterai inoltre il propitiatorio ſopra
l'arca del teſtimonio nel ſantiſsimo.
35 Metterai ancora quella tauola fuori del
velo, & il candeliero dirimpetto à la ta-
uola nel lato del tabernacolo verſo Mez
zodì, e metterai la tauola ne la parte di A-
quilone.
36 Et à la entrata del tabernacolo tu farai
il velo di hiacintho, di porpora, di ſcarlat
to, e di biſſo filato con opera di raccama-
tore,
37 Et al velo farai cinque antenne *di* Sit-
tim, lequali coprirai d'oro co i loro vnci
ni d'oro: e fonderai per eſſe cinque baſe
di rame.

CAP. XXVII.

De lo altare de l'holocauſto, del paramento, e ſue cortine & appartenenze: Del luminare.

1 TV farai ancora vno altare di legni di
Sittim: la lunghezza *ſarà* di cinque
gomiti, e la larghezza di cinque gomiti:
lo altare ſarà quadrato; e la ſua altezza di
tre gomiti:
2 E gli farai le corna à i quattro ſuoi can
toni: e ſaranno " del medeſimo; e lo copri
rai di rame.

2 C. Saran[no] vna medeſi[ma ma]teria e leg[ni] non ſe[...] cate.

3 Farai inoltre i ſuoi calderoni per netta-
re le ſue ceneri, e le ſue granatelle, e le ſue
tazze, & il ſuo forcone, e le ſue palette:
tutti i ſuoi vaſi gli farai di rame.
4 Tu gli farai ancora vn criuello fatto à
rete di rame; & in quella rete quattro anel
li ne le ſue quattro eſtremità.
5 E metterai quello ſotto il circuito de lo
altare à baſſo, e quella rete ſarà per fino à
mezzo lo altare.
6 Dipoi tu farai le ſtanghe à lo altare di le
gno di Sittim, e le coprirai di rame.
7 E le ſue ſtanghe ſi metteranno in quelli
anelli; e quelle ſtanghe ſarãno nel l'vno e
l'altro lato de lo altare mẽtre che ſi por-
tarà.
8 Tu lo farai di tauole cauato, ſi come ti è
ſtato moſtrato ſul monte; coſi faranno.
9 Farai inoltre il " cortile del tabernaco-
lo verſo la parte del Mezzodì à l'Auſtro,
le cortine del cortile *ſaranno* di biſſo fila-
to, la lũghezza di vn cantone *ſarà* di cen-
to gomiti.

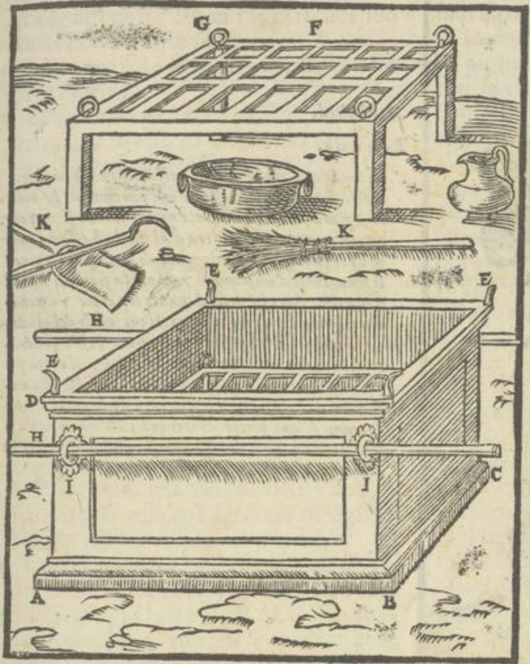
9 Il cortile [...] il luogo dou[e ſta]ua il popolo [...] ue era l'altare [...] l'holocauſto, [...] lauatoio.

10 E le ſue colonne *ſaranno* venti, e le baſe
di eſſe venti, di rame; i capitelli de le co-
lonne & i circuli di eſſe, di argento.
11 E coſi ne la lunghezza del corti le verſo
la parte d'Aquilone le cortine *ſaranno* cen
to, e le ſue colonne venti, e le lor baſe ven
ti, di rame: i capitelli de le colonne, & i
lor "lacci *ſaranno* d'argento.

11 O cintoni [...] coli Queſte [...] certe opere [...] do di circoli [...] pitelli de le co[...] lonne per abb[el]lirle.

12 E

L'ALTARE DE L'HOLOCAVSTO
O DE SACRIFICII.



A,B. La lũghezza di cinque gomiti. B. C, & altrettanto di larghezza.

A,D. L'altezza di tre gomiti. E Quattro corni à i quattro canti del'altare.

F. *Vna graticola, laquale noi habbiam poſta à parte per dar meglio ad intender la coſa: ella ſi metteua dentro à l'altare e veniua inſino al mezzo de l'altare, & haueua vn gomito e mezzo di altezza: imperoche l'altare n'hauea tre. Sopra quella ſi metteua ad abbrugiar l'holocauſto.*

G. Quattro anelli per pigliar la graticola e metterla fuor de l'altare, quando l'huõ voleua leuar la cenere ch'era dentro, e per rimetterla quando altrui voleua.

H. Le ſtanghe per portar l'altare. I, Gli annelli, pe i quali ſi metteuan le ſtanghe.

K, *Calderoni, bacini, palette, granate appartenenti à l'altare.*

12 E *ne* la larghezza del cortile verſo il la
to Occidentale *ſaranno* le cortine di cin-
quanta gomiti, e le lor colonne di dieci,
e le lor baſe di dieci.
13 E ne la larghezza del cortile da la parte
Orientale *ſaranno* di cinquanta gomiti.
14 Et à vn lato *ſaranno* le cortine di quindi
ci gomiti, le loro colonne, tre, e le loro ba
ſe, tre.
15 Et al ſecõdo lato *ſaranno* quindici corti
ne, le loro colonne tre, e le loro baſe tre.
16 Et à la porta del cortile *ſarà meſſo* vn tap
peto di venti gomiti *fatto* di raccamo, di
hiacinto, di porpora, di ſcarlatto, e di biſ
ſo filato: e le ſue colonne *ſaranno* quattro,
e le loro baſe quattro.
17 Tutte le colonne del cortile à torno il
cortile ſaranno coperte di argento: & i
loro capitelli *ſaranno* di argento, e le loro
baſe di rame.
18 La lunghezza del cortile *ſarà* di cento
gomiti; e la larghezza di cinquanta da ci
aſcun lato; e la ſua altezza di cinque go-
miti: *ſarà* di biſſo filato, e le loro baſe di
rame.
19 Tutti i vaſi del tabernacolo in ogni ſuo
vſo, e tutti i "ſuoi chiodi, e tutti i chiodi
del cortile *ſaranno* di rame.
20 Tu ancora comãda à i figliuoli d'Iſrael
che ti portino de l'oglio di oliua puro
premuto, per il luminare: à fin che faccia-
no del continuo ſtare acceſe le lucerne,
21 Nel tabernacolo de la congregatione
fuora del velo, che è ſopra l'*arca* del teſti-
monio: Et Aharon co i ſuoi figliuoli le
ordinarà dinanzi al Signore da la ſerà in
ſino à la mattina. *Queſta ſarà* vna ordinatio
ne perpetua per le generationi loro "fra
i figliuoli d'Iſrael.

19 Queſti chiodi erano ficcati in terra, iquali teneuano le cortine ſerrate in terra, che'l vento non le diſſipaſſe.

"O, diaθesi a, per eſſer da loro perpetuamente oſſeruata.

CAP. XXVIII.

Gli adornamenti & abigliamenti d'Aharõ Sacerdote e de ſuoi figliuoli.

1 ET tu fa venire à te Aharon tuo fratel-
lo, & i ſuoi figliuoli conſeco del mez
zo de figliuoli d'Iſrael: accioche Aharon
mi amminiſtri il ſacerdotio con Nadab
Abiu, Eleazar, & Ithamar ſuoi figliuoli.
2 E farai ad Aharon tuo frattello de veſti-
menti ſanti à gloria & ornamento.
3 E tu parlarai à tutti quelli, che ſono "ſag
gi di cuore, i quali io ho riempiti di ſpiri
to di ſapienza, à finche facciano de veſti-
menti ad Aharon per ſantificarlo: acio-
che mi amminiſtri il ſacerdotio.
4 Queſte ſono le veſte che faranno: il "Pet-
torale, l'Ephod, il pallio, vna tonaca lauo
rata, vna mitria, & vna cintura: faranno di
co *queſte* veſte ſante ad Aharon tuo fratel
lo & à i ſuoi figliuoli; à fin che mi ammini
ſtrino il ſacerdotio,
5 Eſſi pigliarãno de l'oro, del hiacintho,
de la porpora, de lo ſcarlatto, e del biſſo.
6 E faranno "l'Ephod di oro, di hiacin-
tho, di porpora, di ſcarlatto, e di biſſo fila
to con opera artificioſa.
7 Le due aperture ſarãno congiunte ne le
due ſue eſtremità, e *coſi* ſarà congiunto.
8 La banda del'Ephod che *ſarà* in eſſo, ſa-
rà de la medeſima fattione, e del medeſi-
mo, *cioè* d'oro, di hiacintho, di porpora, di
ſcarlatto, e di biſſo filato.
9 Pigliarai ancora due pietre di Onich, &
intagliarai in eſſe i nomi de i figliuoli
d'Iſrael.

3. e Ingegnoſi.

4 Queſto è vna parte de lo veſtimento del principal ſacerdote: e ſi chiama pettorale, perche ſi metteua ſopra il petto del ſacerdote.

6 Ephod era vna ſorte di ueſtimento corto ſenza maniche à guiſa di vn roccietto, che ſi metteua ſopra gli altri abbigliaméti. Ve ne era vno piu p̃tioſo quì deſcritto, proprio per il ſommo Sacerdote. Ve n'era vno altro di lino ſolamente, commune à i leuiti e fra le tribu. 1 Sam. 2. I ſettanta interpreti lo chiamano ſopraſpalle.

L'ADORNAMENTO DEL SOMMO SACERDOTE.



A, l'Ephod.

B, la veſta.

C. La tonaca ch'era il primo veſtimento: dipoi ſopra quella ſi metteua la veſte ch'era piu corta de la tonaca, & era ſenza maniche: e queſto habito ſi metteua per vna apertura ch'era d'alto: e da baſſo in luogo de le frangie vi era de grani di melagrani, e piccoli ſonaglietti d'oro, come ſi vede per la figura: l'Ephod ſi metteua ſopra la veſte, laquale era come vn panno d'oro: & era cinto per diſopra. Il pettorale del giudicio è quelche ſi vede ſopra lo ſtomaco, ch'è quadrato, doue erano incaſtrate dodici pietre: & il detto pettorale ſ'attaccaua ad alto con due catenelle, che andauano à cõgiugnerſi à le due incaſtrature, ne le quali erano le due pietre Onichine, ch'erano ſopra le ſpalle: e da baſſo à due cordoni, ſi come la figura chiaramente dimoſtra.

10 Sei de nomi loro in vna pietra, e gli altri ſei nomi ne l'altra pietra ſecondo le loro generationi.

Sapien. 18. 24.

11 * Tu ſcolpirai in quelle due pietre con opera di ſcultore di pietre, e con ſculture di ſigilli i nomi de figliuoli d'Iſrael: Tu farai loro à l'intorno incaſtrature d'oro.

12 E metterai quelle due pietre ne le ſpalliere del'Ephod *per* memoria à figliuoli d'Iſrael: & Aharõ portarà i nomi loro dinanzi al Signore ſopra le ſue due ſpalle per memoria.

13 Tu farai dunque " le incaſtrature d'oro.

14 E due catene d'oro fino d'vna certa grãdezza intrecciate; e metterai le catene intrecciate in quelle incaſtrature.

15 Dipoi tu farai il " pettorale del giudicio con opera ſottile: e lo farai d'oro, di hiacintho, di porpora, di ſcarlatto, e di biſſo filato ſi come il ſopraſpalle.

16 Egli ſarà quadrato e raddoppiato: la ſua lunghezza ſarà di vn palmo, e la ſua larghezza di vn palmo.

17 E lo riẽpierai di pietre, *facẽdo* quattro ordini di pietre: il primo ordine *ſarà* di vn rubino, di vn topatio e di vn carbonchio.

18 Il ſecondo ordine *ſarà* di vno ſmiraldo, di vn zaphiro, e di vn diamante:

19 Il terzo ordine *ſarà* di vna turchina, di vn'agata, e di vno amatiſta.

20 Il quarto & vltimo ordine *ſarà* d'vn chriſolito, d'vno onichino, & d'vn berillo: *e ſarãno* legati ĩ oro ſecõdo le loro riẽpiture.

21 E quelle pietre ſaranno dodici ſecondo i nomi de figliuoli d'Iſrael, ciaſcuna ſecõdo i nomi loro: e ciaſcũ ſigillo ſarà ſcolpito ſecondo il nome ſuo per le dodici tribu d'Iſrael.

22 Farai ancora nel pettorale de le catene di vna miſura terminata, intrecciate, d'oro fino.

23 Farai di piu ſopra il pettorale due anelli d'oro, e quei due anelli d'oro gli metterai ne le due eſtremità del pettorale.

24 Metterai parimẽte le due catene d'oro dentro à due anelli ne l'eſtremità del pettorale.

25 E cacciarai le due eſtremità de le due catene ne le due incaſſature, e le metterai ne le ſpalliere de l'Ephod ne la ſua parte dauanti.

26 Farai ancora due anelli d'oro, iquali metterai ne le due eſtremità del pettorale ſopra la ſua apertura, che è dal lato de l'Ephod di dentro.

27 Farai ſimilmente due *altri* anelli d'oro, iquali metterai ne i due lati del'Ephod di ſotto, dinanzi à lui, percõtra à la ſua con miſſura ſopra la banda del'Ephod.

28 E intal modo ſi " cõgiugnerãno co i ſuoi anelli à gli anelli de l'Ephod cõ filo di hiacintho, che ſtia ſopra la bãda del'Ephod e nõ ſia ſeparato il pettorale dal'Ephod.

29 E coſi Aharõ portarà ĩ nomi de' figliuoli d'Iſrael nel pettorale del giudicio, ſopra il cuor ſuo, quãdo entrarà nel ſantuario, in " memoria dinãzi al Signore ſẽpre.

30 E metterai nel pettorale del giudicio " Vrim

13 Per metterai le pietre.

15 Il pettorale del giudicio, ò rationale, come altri diceno: era vna ſorte di ornamento che ſi metteua ſopra il petto del ſommo Sacerdote: e ſi chiamaua del giuditio, perche i ſacerdoti doueuano eſſere ornati di dottrina & eruditione. come che quello contenelle il giuditio e la ſentẽza di Dio.

28 Biſogna... il pettorale ... attachato con ... cordoni di ... che ſi teneuano ... i due anelli ... pettorale ... e ſi attaccauano ... due altri anelli ... l'Ephod: à ciò ... il pettorale ... ſempre ſopra ... petto del ſacerdote.

29 Cioè, per ... dur in memoria ... Dio i dodici ... triarchi, ouero ... Aharon quando ... rà dinanzi al Signore ſi ricorde ... de i dodici Patri archi.

Leuit 9.

30 e Vrim, cioè illuminatione, ouero lume de la vita nostra, Thummin cioè perfettione, & integrità di costume, che i Sacerdoti doueuano monstrare. Alcuni per Vrim intendono le dodici pietre dette di sopra, chiamate così per la lor chiarezza: e Thummin per la lor bellezza.

ᵉ Vrim & ⁿ Thummim, i quali siano sopra
il cuore di Aharon, quando andarà dinan
zi al Signore: & Aharon portarà il giudi-
cio de figliuoli d'Israel sopra il cuor suo
dinanzi al Signore sempre.
31 Farai ancora lo ammanto del'Ephod tut
to di hiacinto.
32 E l'apertura per doue passa il capo, sarà
nel mezzo di esso: à l'intorno di q̃lla aper
tura *sarà* vno orlo tessuto; e sarà come l'a-
ptura d'vna corazza; à cio che nõ si rõpa
33 Farai ancora ne le frangie di esso *come*
melagrani di hiacinto, di porpora, e di
grana, à l'intorno *dico* de le frãgie, di quel
lo, e de sonagli d'oro fra q̃lli à l'intorno.
34 *Farai* vn sonaglio d'oro, & vn pomogra
nato, vn sonaglio d'oro & vn pomograna
to ne le frangie del mantello à l'intorno.
35 * E quello sarà sopra Aharon, quando
amministrarà, e si vdirà il suo suono, quan
do entrarà nel santuario dinanzi al Signo
re, e quãdo vscirà; e non morrà.
36 Farai dipiu vna lamina d'oro fino, e
scolpirai in essa con scoltura di sigillo,
LA SANTITA AL SIGNORE.
37 Laquale tu metterai ĩ vn cordone di hia
cinto, e starà sopra la mitria, dinãzi à essa.
38 E sarà sopra la fronte di Aharõ: & Aha-
rõ ⁿportarà la iniquità de le oblationi, che
offeriranno i figliuoli d'Israel in tutti i do
ni de le loro oblationi: sarà dico del cõti
nuo sopra la sua fronte, per rẽdergli gra
ti dinanzi al Signore,
39 E farai vna tonaca di bisso increspata:
farai parimente la mitria di bisso; farai
ancora la cintura con opera di raccamo.
40 Farai parimente de le veste à i figliuoli
di Aharon, farai ancora loro de cinti e de
cappelli à gloria & ornamento.
41 E vestirai di quelle Aharõ tuo fratello,
& i suoi figliuoli cõ seco: e gli vngerai; &
ᶜᶜ cõsacrarai le loro mani, e gli sãtificarai
à finche mi amministrino il sacerdotio.
42 Farai loro ancora de le brachezze di li
no per coprire la vergognosa carne da le
reni insino à le coscie,
43 E saranno sopra Aharon & i suoi figli-
uoli, quãdo entrarãno nel tabernacolo de
la cõgregatione; o vero quando si accosta
ranno à lo altare per amministrare in san
tità: e non portaranno la iniquità, ne mor
ranno. Questo sarà à lui vna ordinatione
perpetua, & alla sua semenza dopo lui.

Eccl. 45.10.

38 c. Leuarà l'iniquità, che potranno commettere gl'Israeliti ne le loro sante oblationi.

ᶜᶜ O, Empirai e Daraine le lor mani de le oblationi, à fin che le offerischino.

CAP. XXIX.

Il modo di consecrare i Sacerdoti di Dio, & il costume di offerir per loro: Il priuilegio loro di mãgiar la carne sacrificata: Cõsacratiõ de lo altare, e del sacrifitio cotidiano: promessa di Dio di habitare nel mezzo di loro.

1 E Questo ancora tu farai loro quando
tu gli santificarai per amministrarmi
il sacerdotio: * Pigliarai vn vitello gioue-
ne, e due montoni senza macchia.
2 Dipoi del pane azimo, e de le focaccie
senza lieuito mescolate con l'oglio, e la-
zagne senza lieuito vnte con l'oglio: tu le
farai di fior di farina.
3 E le metterai in vn canestro, e le offerirai
nel canestro insieme col vitello & i due
montoni.
4 Allhora tu farai appressare Aharon & i
suoi figliuoli à la porta del tabernacolo
de la cõgregatione, e gli lauarai cõ acqua.
5 E pigliarai le veste, e metterai ad Aha-
ron la tonaca e lo ⁿ ammanto del sopra-
spalle, il soprasspalle, & il pettorale, e lo
cingerai col cinto del soprasspalle.
6 Dapoi tu metterai la mitria sopra il suo
capo, e metterai sopra la mitria la coro-
na di santità.
7 Finalmẽte tu pigliarai l'oglio de la vn-
tione, e lo spargerai sopra il capo suo, e
lo vgnerai.
8 Dopo questo, tu farai appressare i suoi
figliuoli, e metterai loro le tonache.
9 E gli cignerai col cinto, *cioè*, Aharon &
i suoi figliuoli, & accommodarai loro i
cappelli: e sarà loro il Sacerdotio per or-
dinatione perpetua; & ᶜᶜ empierai le mani
di Aharon e de' suoi figliuoli *di sacrifitii*.
10 * Et offerirai il vitello dinanzi al ta-
bernacolo del testimonio, & Aharon & i
suoi figliuoli metteranno le loro ⁿ mani
sopra il capo del vitello.
11 Et allhora tu ammazzarai il vitello di-
nanzi al Signore, à l'entrata del taberna-
colo de la congregatione.
12 E pigliarai del sangue del vitello, e lo
metterai col tuo dito sopra i corni de lo
altare, ma il resto del sangue tu lo spar-
gerai sopra la basa de lo altare.
13 * E pigliarai tutto il grasso, che cuopre
gl'interiori, e la rete *ch'è* sopra il fegato,
& i due lõbi, & il grasso, ch'è sopra essi, e
vi attaccarai il fuoco sopra lo altare.
14 Ma la carne del vitello, e la sua pelle, & il
suo sterco gli abbrugiarai al fuoco fuori
del cãpo; *questo* è ⁿ sacrificio p il peccato.
15 Pigliarai ancora vn'altro montone, &
Aharon & i suoi figliuoli metteranno le
loro mani sopra il capo del montone.
16 E tu ammazzarai il montone, e piglia-
rai il suo sangue, e lo spargerai sopra lo
altare à l'intorno.
17 Dapoi tu tagliarai il montone ne i suoi
pezzi, e lauarai le sue interiora, e le sue
gambe, e le metterai sopra i suoi pezzi, e
sopra il suo capo.
18 Dapoi tu abbrugiarai tutto il montone
sopra lo altare: *imperoche* è ⁿ holocausto
al Signore *in* odore di riposo, & oblatio-
ne affocata al Signore.
19 Pigliarai inoltre l'altro mõtone, & A-
haron & i suoi figliuoli metteranno le lo
ro mani sopra il capo del montone.
20 E tu vcciderai il montone, e pigliarai
del suo sangue, e lo metterai sopra il ⁿ te-
nero de l'orecchio di Aharon, e sopra il
tenero de l'orecchio destro de i suoi figli
uoli, e sopra il dito grosso de la loro ma-
no destra, e sopra il dito grosso del lor
pie destro; e spargerai il sangue sopra lo
altare à l'intorno.
21 E pigliarai del ⁿ sangue che *sarà* so-
pra lo altare, e de l'olio de la vntione,

Leuit. 3.

5 Cioè, sopra il quale era l'Ephod, cioè, il soprasspalle.

ᶜᶜ 9, consacrarai, ouero, metterai ne le mani loro le oblationi per offerirle.

Leuit. 1, 3.

10 Qui, e nel versetto 15 e 19. si può veder l'vso de l'impositione de le mani che si faceua sopra la cosa ch'era dedicata e consecrata al Signore.

Leuit. 3, 3.

14 Cioè, sacrificio espiatorio, come dice S. Paulo 2. Corin. 5 che quel che non hauea conosciuto peccato, l'ha fatto esser peccato per noi.

18 Holocausto è vna sorte di sacrifitio che s'abbrugiaua tutto, e se n'andaua in fumo, e nel Leuit. 3, 3. 5. e 7, 34. deut. 18, 3. si chiamaua sacrifitio de pacifichi, ilquale si diuideua in tre parti, vna parte era messa sul fuoco de l'holocausto in odor suaue al Signore: l'altra parte era data al Sacerdote, e la terza parte era de l'huomo che l'offeriua

20 Questa cerimonia, dinota che bisognaua che q̃lli, che erano dedicati al seruitio di Dio impiegassero tutti i lor sensi e mẽbri al lor ministerio.

21 Questo ci dimostra che noi non siamo santificati, se non per il sangue di Christo figurato per il sangue del montone.

e lo spargerai sopra di Aharon e sopra le sue veste, e sopra i suoi figliuoli, e sopra le loro veste con esso seco & egli sarà santificato, le sue veste, i suoi figliuoli, e le veste de suoi figliuoli con lui.

22 Dipoi tu pigliarai del grasso del montone, e la coda, & il grasso che copre le interiora, e la rete del fegato, & i due rognoni, & il grasso che è sopra di essi, e la spalla destra: perche è il montone "di consacratione.

22 c. Che si sacrificaua ne la consecratione del sommo Sacerdote.

23 E vn pezzo di pane, & vna focaccia di pane cō l'oglio, & vna lazagna sēza lieuito del canestro, che è dināzi al Signore.

24 E metterai tutte *quelle* cose ne le mani di Aharō, e ne le mani de i suoi figliuoli, e le eleuarai, "muouendole in sacrificio quà e là dinanzi al Signore.

24 Questa è vna sorte di oblatione che'l sacerdote mouena quà e là, poiche l'haueua eleuata in alto, verso le quattro parti del mondo, per significar che Dio è Signor di tutta la terra.

25 Dipoi ripigliandole da le mani loro, le abbrugiarai sopra lo altare di là da l'holocausto, ī odore di riposo dināti al Signore, & è oblatione affocata al Signore.

26 Tu pigliarai parimente il petto del mōtone di consacratione, che è per Aharon e lo eleuerai, muouendolo quà è là in sacrifitio dināzi al Signore; e sarà la tua parte.

27 Sacrificarai ancora il petto de la eleuatione, e la spalla de la eleuatione, ch'è stata eleuata e tolta dal montone de la consacratione per Aharon & i suoi figliuoli.

28 E *questo* sarà à Aharon & à i suoi figliuoli in perpetua ordinatione; "da i figliuoli d'Israel: perche è eleuation *offerita*; e l'eleuatione *offerita* sarà da i figliuoli d'Israel pe i loro "sacrificii pacifici, e la loro eleuatione *sarà offerta* al Signore.

" O, de, o per.

28 C. sacrifitio di laude & rendimēto di gratie offerito da i fedeli per i beneficii riceuuti.

29 E le veste sante, che sono di Aharon, sarāno dopo lui de suoi figliuoli per essere vnti con esse, e per consacrare le loro mani con esse.

30 Il sacerdote *che succederà* nel suo luogo fra i suoi figliuoli (ilquale entrarà nel tabernacolo de la congregatione per amministrare in santificatione) se le metterà per sette giorni:

31 Tu pigliarai il montone di consacratione, e cuocerai la sua carne nel luogo sāto.

32 Et Aharon & i suoi figliuoli mangiaranno la carne del montone, * et il pane ch'è nel canestro à la entrata del tabernacolo de la congregatione.

Leuit. 8, 31. & 24. 9. matt, 12. 4.

33 Essi mangiaranno dico quelle cose, con lequali è stata fatta la espiatione ꝑ cōsacrare le loro mani, e sātificargli, & il forastiero non ne mangi, perche sono sante.

34 Ma se auanzarà de la carne di consacratione, e del pane insino à la mattina, tu abbrugiarai al fuoco quel che restarà: nō se ne mangiarà, perche è cosa santa.

35 Tu dūque cosi farai à Aharō & à i suoi figliuoli, secōdo tutte le cose ch'io ti ho comandate: per sette giorni tu consacrarai le loro mani.

36 Et offerirai ogni giorno vn vitello ꝑ il peccato, in propitiatione: e nettarai lo altare ꝑ purgarlo, e l'vngerai ꝑ santificarlo.

37 Per sette giorni mōdarai lo altare, e lo sātificarai, e lo altare sarà sātissimo: tutto q̄l che toccarà lo altare, sarà santificato.

38 E questo è quel che tu farai à lo altare: *tu gli offerirai* * ogni giorno due agnelli d'vno anno.

Num 28. 3.

39 Vno ne sacrificarai la mattina, e l'altro "verso la sera.

40 La decima "parte di fior di farina mescolata con oglio premuto, il quarto d'vno a Hin, e l'aspersione; la quarta parte d'vno Hin di vino per ciascuno agnello.

39 O, fra le due sere, vedi sopra cap 12, 6.
40 Cioè, di vno Epho, che contiene tre moggi.
a Hin è vna forma di misura di cose liquide, laquale cōtiene dodici log[i], & vn log[o] tanto quanto sei gusci d'voua.
41 O fra le due sere.

41 Tu sacrificarai dico l'altro agnello "verso la sera come la offerta de la mattina, e gli farai la medesima aspersione in odore di riposo, oblatione affocata al Signore.

42 E sarà l'holocausto perpetuo per le vostre generationi à l'entrata del tabernacolo de la congregatione, dinanzi al Signore, oue io mi ritrouarò con esso voi per parlarti quiui.

43 Et io mi ritrouarò là co i figliuoli d'Israel, e sarà sātificato *il luogo* in mia gloria.

44 Io santificarò dico il tabernacolo de la congregatione e lo altare, santificarò ancora Aharon & i suoi figliuoli, à fin che mi amministrino il sacerdotio.

45 Et io habitarò nel mezzo de i figliuoli d'Israel, e sarò loro Dio.

46 Et essi conosceranno, ch'io sono il Signore Dio loro, ilquale li ho cauati de la terra di Egitto, per stare nel mezzo di loro; io sono il Signore Dio loro.

CAP. XXX.

Descrittione & vso de lo altare de lo incensamento: Il denaro che debbe esser riscosso da ciascuno per il tabernacolo: Oblatione de le cose aromatiche per fare la santa vntione.

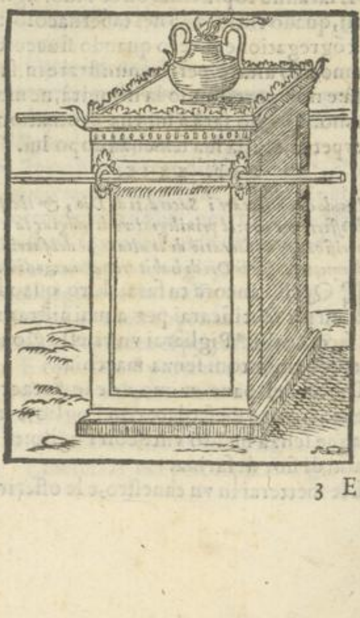
1 TV farai ancora lo altare del profumo d'incenso, e lo farai di legni di Sittim.

CAP. XXX.

2 La sua lunghezza *sarà* di vn gomito, la sua larghezza di vn gomito, sarà quadrato: e la sua altezza di due gomiti, & i suoi corni "del medesimo *legno*.

2 c. Vsciranno d'vn medesimo legno, e di vn medesimo pezzo.

L'ALTARE DE GL'INCENSAMENTI.



Questo altare è facile à comprenderli ser lettere alfabetiche: Egli era vn gomito di lunghezza & altretanto di larghezza, e due gomiti di altezza.

3 E tu lo coprirai d'oro fino, & il suo co-
uerchio, i suoi lati à l'intorno, & i suoi
corni; e gli farai vna corona d'oro à l'in-
torno.
4 Inoltre gli farai due anelli d'oro sotto
la sua corona ne i suoi due cantoni, de l'v
no e l'altro suo lato; e per quelli si met-
teranno le stanghe per portarlo con esse.
5 E farai le stanghe di legno di Sittim, e
le coprirai d'oro.
6 E lo metterai dinanzi al velo, ch'è ap-
presso l'arca del testimonio, dinanzi al
propitiatorio, ch'è sopra il testimonio,
oue io mi ritrouarò teco.
7 Et Aharon farà ogni mattina sopra di
quello fumare odore di aromati, quando
acconciarà le lucerne, lo farà fumare.
8 Quando Aharon, dico, accenderà le lu-
cerne " verso la sera, farà continuamente
quel profumo dinanzi al Signore ne le vo
stre generationi.
9 Voi non offerirete sopra di esso profu-
mo forastiero, ne holocausto, ne sacrifi-
tio: e non spargerete ancora alcuna asper
sione sopra di esso.
10 Et Aharon farà la riconciliatione vna
volta l'anno sopra le sue corna, col san-
gue offerto per la riconciliatione del pec
cato; vna volta l'anno, *dico*, farà la ricõci-
liatione sopra di qllo ne le vostre genera
tioni, ch'è la sãtità santissima al Signore.
11 Dapoi il Signore parlò à Moise, dicẽdo,
12 * Quando tu pigliarai la somma de i fi-
gliuoli d'Israel, secondo i " numerati fra
loro: essi daranno, ciascuno il [a] riscatto
de la sua vita al Signore, quando tu gli ha
uerai contati; e quando tu gli contarai
non sarà piaga in essi:
13 * E daranno questo, Ciascuno che pas-
sarà fra i contati, *darà* la metà di vn siclo,
secondo il " siclo del santuario: il siclo è
di venti oboli, il mezzo siclo *dunque sarà*
l'offerta de la terra al Signore.
14 Chiunque passarà fra i contati da venti
anni in su, darà la offerta al Signore.
15 Il ricco non accrescerà, & il pouero
non sminuirà de la metà del siclo, quan-
do daranno la offerta al Signore " per re-
dentione de le vostre [a] persone.
16 E tu pigliarai lo argento de la reden-
tione da figliuoli d'Israel, e lo applica-
rai al seruitio del tabernacolo de la con-
gregatione, e sarà in memoria à i figliuo
li d'Israel dinanzi al Signore per purgare
le vostre persone.
17 Dapoi il Signore parlò à Moise, dicẽdo,

† O, fra le due sere.

Num.1,2.
12 Imperoche nõ si contauano se nõ quelli che haueano da venti anni in su, gli altri non entrauano in questo numero.
a. Cioè, il prezzo per riscattar la vita loro.
Leuit.27,15. num.3,47. eze. 45,12.
13 Il siclo del santuario valeua quattro dramme, ch'era due volte piu del siclo commune. La dramma vale cinque oboli, che sono 15 soldi incirca. Ora per fare il tabernacolo e le sue appartenenze ciascuno, da 20. anni in su, pagaua vn mezzo siclo.
15 c. A fin che sia propitio a l'anime vostre.
a Ouero anime.

LA CONCA DI RAME.



A, La base.

B, La conca. Moise non parla de la sua fattione, Noi l'habbiam fatta sotto la forma di quella di Salomone, per la piu verisimile.

18 Tu farai parimente vno lauatoio di
rame, e la sua basa di rame per lauare; e lo
metterai fra il tabernacolo de la congre-
gatione e lo altare, e vi metterai dentro
de l'acqua.
19 Et Aharon & i suoi figliuoli si lauaran-
no cõ quella le loro mani & i loro piedi.
20 Quando entraranno nel tabernacolo
de la congregatione, si lauaranno con l'
acqua, e non morranno: ouero quando si
accostaranno à lo altare per amministra-
re, *cioè*, per fare profumare la offerta affo-
cata al Signore.
21 Si lauaranno, dico, le loro mani & i lo-
ro piedi, à fin che non muoiano, e sarà
loro ordinatione perpetua, à lui, & al suo
seme per le sue generationi.
22 Et il Signore parlò ancora à Moise,
dicendo,
23 E tu pigliarai de gli aromati megliori,
de la mirra eletta cinquecento " *sicli*, del ci
namomo odorifero la metà, *cioè*, dugento
cinquanta, e del calamo aromatico du-
gento cinquanta:
24 Ma de la cassia cinquecento *sicli* à peso
del sãtuario, & vno Hin d'oglio di oliua.
25 E farai di quello l'oglio de la santa vn-
tione, vnguento di vnguento fatto dal
profumiero: *così* sarà l'oglio de la santa
vntione.

23 Di peso e non di argento è moneta.

36 Questa vntione figuraua il buono odore che doueuano rēdere dinanzi à Dio quelli, che sono dedicati al suo seruitio, per buone opere che procedino da vna viua fede e carità.

26 Con esso *vngerai il tabernacolo de
la congregatione, e l'arca del testimoni o.
27 E la tauola con tutti i suoi vasi, & il can
deliero con tutti i suoi vasi, e lo altare de
lo incensamento;
28 Lo altare de l'holocausto ancora, e tut-
ti i suoi vasi, & il lauatoio cō la sua basa.
29 E cosi li santificarai, e saranno la san-
tità santisima: tutto quel che li toccà-
rà, sarà santificato.
30 Inoltre vngerai Aharon & i suoi figli-
uoli, e gli santificarai, à fin che mi ammi-
nistrino il sacerdotio.
E parlarai à'figliuoli d'Israel, dicendo,
Questo oglio mi sarà l'olio de la santa vn
tione ne le vostre generationi;
32 Non se ne vngerà la carne de l'huomo,
nè nè farete di somigliante secondo la
sua compositione: *percioche* è santo, *&* à
voi sarà santo.
33 Chiunque farà vn tal vnguento, e che di
esso ne metterà sopra il forastiero, sarà
esterminato del suo popolo.
34 Dipoi il Signore disse à Moise, Piglia-
ti de gli aromati, de la "mirra statte, de la
"Onicha, e del galbano, odoriferi, e de lo
incenso puro: " il peso *di ciascuno* sarà v-
guale.
35 E farai di esso vn profumo odorifero
secondo l'arte del profumiero, mescolato
puramente, e santamente.
36 E quando tu l'hauerai ben tritato e pe-
sto, ne metterai di esso dinanzi al taber-
nacolo del testimonio de la cōgregatio-
ne; nelquale io conuerrò conesso teco; *e*
sarà à voi la santità santisima.
37 Il profumo che tu farai secondo la sua
compositione, non lo farete per voi; per-
che sarà consecrato da te al Signore.
38 Chiūque ne farà di som gliāte per odo
rarlo, sarà esterminato de i suoi popoli.

34 Alcuni dicono, balsamo, Onicha, è vna sorte di aromati.
" *e, ciascuno haueva il suo peso, e il tutto in vgual peso*

CAP. XXXI.

Di quelli che fecero il tabernacolo, à i quali Dio dette il suo Spirito per ritrouare quelle cose, che si appartene-uano per ben edificarlo: De la osseruation del Sabbato: Segni fra Dio, & il popolo: Due tauole son date da Dio à Moise.

CAP. XXXII.
Disot.35,30.
2 c. Ho eletto,
3 Per questo ci è dimostrato che l'arti mechaniche ancora sono doni de lo Spirito di Dio, e per questo non debbeno esser disprezzate.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicendo,
2 *Riguarda, io ho "chiamato per no
me Bezaleel figliuolo di Vri figliuolo di
Hur de la tribu di Iuda.
3 E l'ho riempito de lo Spirito di Dio, di
sapienza, d'intelligenza, di scienza " e d'
ogni arte;
4 Per ritrouare tutto quel che si può fare
d'oro, e di argento, e di rame.
5 E ne l'arte de le pietre pretiose per le-
garle; e ne l'arte di legname per farne o-
gni *sorte* d'opera.
6 Et io gli ho dato *per compagno* ancora
Aholiab figliuolo di Ahisamac de la tri-
bu di Dan, & ho messo sapienza nel cuo
re d'ogni ingegnoso, à fin che facciano le
cose ch'io ti ho comandate:
7 *Cioè*, il tabernacolo de la congregatio-
ne, e l'arca del testimonio, & il propitia-
torio, ch'è sopra di essa, e tutti i vasi del
Tabernacolo:
8 E la tauola & i suoi vasi, & il candelie-
ro puro, e tutti i suoi vasi, e lo altare de lo
incensamento,
9 E lo altare de l'holocausto, e tutti i suoi
vasi, & il lauatoio, e la sua basa,
10 E le veste del ministerio, e le veste de la
santità à Aharon sacerdote, e le veste de
suoi figliuoli, per amministrare il sacer-
dotio.
11 E l'oglio de la vntione, & il profumo o-
dorifero per il santuario: faranno *dunque*
tutte le cose, secondo ch'io te le ho co-
mandate.
12 Parlò dipiu il Signore à Moise, dicēdo,
13 Ora tu parlarai à i figliuoli d'Israel, di-
cendo, * Voi, non ostante, "guardarete i
miei "Sabbati, peroche è vn segno fra me
e voi ne le vostre generationi; à fin che
voi sappiate, ch'io sono il Signore che vi
santifico.
14 Voi dunque osseruarete il Sabbato, per-
cioche è santo à voi; chiunque lo profa-
narà, morrà di morte: imperoche ogniu-
no che farà opera in esso, la sua vita sarà
esterminata del mezzo del suo popolo.
15 Per sei giorni tu farai l'opera *tua*, ma nel
settimo giorno è il Sabbato de la santa va
catione al Signore, chiunque farà opera
nel giorno del Sabbato, morrà di morte.
16 I figliuoli d'Israel dunque osseruaran-
no il Sabbato, per guardarlo ne le loro
generationi; *percioche* è mio patto ꝑpetuo.
17 Egli è vn segno perpetuo fra me & i fi-
gliuoli d'Israel, * imperoche il Signore
fece in sei giorni il cielo e la terra, ma
nel settimo giorno cessò, e si riposò.
18 E dette à Moise, quando hebbe finito
di parlar seco nel monte Sinai, due tauo-
le del testimonio, tauole *dico* di " pietra
scritte col dito di Dio.

Disop.20.8,
20,12.
13 Ancora che di sopra nel cap. ... e 20. habbia ... comandamēto ... Sabbato, non ... no in questo luo go ancora ... mentione, per mo strare che voi ... che habbia ... rità, e che sia ... ordinato per ... custodito ... ne meno, che il ta bernacolo e ... il culto diuino ... dichiarato il me desimo è detto ... Ezech. cap. 20.

Gen.1,31,& 2
7.deut.9,10.
18 Le tauole ... pietra ci dano ad intender la fer mezza e stabil... de la Legge ... ci vogliano signi care la durezza ... i nostri cuori, ... ro à la obedien... di quella, come ... pietra.

CAP. XXXII.

Vna parte de figliuoli d'Israel attribuisce la sua liberatione al vitel d'oro, e lo adora: Dio auertisce Moise del peccato del popolo indurato: Moise prega Dio per gl'Israeliti, e rompe le tauole di pietra quando vede il vitello, e riprende Aharon: Gl'idolatri sono puniti: Moise prega d'essere scancellato del libro de la vita, e che sia perdonato il peccato al popolo.

1 ORa vedēdo il popolo che Moise tar
daua à discēdere dal monte, si adunò
contra di Aharon, e gli dissero, *Leuati,
facci de gli " dii che vadino auanti à noi:
imperoche noi non sappiamo quello che
sia interuenuto à Moise, à quello huomo
che ci ha cauati de la terra di Egitto.
2 Et Aharon disse loro, Istacchate i pen-
denti d'oro, che sono ne le orecchie de
le vostre moglij; de vostri figliuoli, e de
le vostre figliuole, e portateli à me.
3 Tutto il popolo dunque istaccò i pen-
denti ch'erano ne le loro orecchie, e gli
portorono ad Aharon:
4 * Iquali egli prese da le mani loro, e
ne formò vna massa col scarpello, e ne fe-
ce vn vitello di getto, e dissero, O Israel
questi sono i tuoi "dii, iquali ti hanno ca-
uato

CAP. XIII...

Fatt.7,40.
1 Il popolo pretendeua che Aharon ordinasse vna certa forma di seruire à Dio, e per questo gli disse, che gli facesse de gli dii.

Sal.105,19.
4 Cioè, ecco ... il vero seruo di Dio, ilquale ti ha cauati di Egitto. La parola di Dio significa ogni culto diuino.

uato de la terra di Egitto.
5 Quãdo cio vide Aharon, edificò vno al-
tare dinanzi à lui, & Aharon gridò, dicen
do, Domane *sarà* la solennità al Signore.
6 E la mattina à buon'hora del giorno se-
guente si leuorono, & offerirono gli holo
causti, e presentorono le oblationi pacifi
che: * & il popolo si messe à sedere per mã
giare e per bere; e dipoi si leuorono per
giocare.

1.Cor.10,7.

7 Ora il Signore parlò à Moise, dicendo,
V à, discẽdi; percioche il tuo popolo, che
tu hai cauato de la terra d'Egitto, s'è cor
rotto.
8 Presto si sono partiti de la via ch'io ho
loro comãdato; s'hãno fatto vn vitello di
getto, e l'hãno adorato: e glihanno sacrifi
cato, e detto, * Questi *sono* i tuoi dii, ô Isra
el, che t'hãno cauato de la terra d'Egitto.

1.Re.12,28.

9 Disse inoltre il Signore à Moise, Io ho
cõsiderato questo popolo, & ecco ch'è vn
popolo di duro * collo.
10 Ora dunque "lasciami, à fin che s'accẽda
la mia colera contra di loro, & io gli con-
sumi; ma io ti farò *crescere* in vna grã gẽte.
11 * Allhora Moise supplicò dinanzi al Si-
gnore Dio suo, dicendo, Perche, ô Signo
re, s'accenderà la tua ira contra il tuo po-
polo, che tu hai cauato de la terra d'Egit
to in gran virtù e man forte?

Disot.33,3.
deut.9,13.
10 c Non mi pregar piu. Imperoche Dio si lascia vincere e ritener come legato da la fede e preghiere de i fedeli.
Sal.106,23.

12 * Perche diranno li Egittii, Egli l'ha ma
litiosamente cauati per occiderli fra i mõ
ti, e per consumargli da la superficie de la
terra? Ritirati dal furore de la tua ira, e
pentiti sopra il male del tuo popolo.

Num.14,13.

13 * " Ricordati d'Abraham, d'Ishac, e d'Is-
rael tuoi serui; à iquali tu hai per te stesso
giurato, & hai detto loro, Io moltiplica-
rò il vostro seme come le stelle del cielo;
& io darò tutta questa terra, che ho detto
al vostro seme; e *la* riceueranno in perpe-
tua heredità.
14 Et il Signore si "pentì del male, che ha-
ueua detto di fare al suo popolo.

Gen.12,7 & 15,5.& 48,16.
Sal.104,9.
13 Questo è il vero modo di rendere Dio propitio a i nostri mancamenti, quando noi fondiamo le nostre preghiere sopra la sua promessa.
14 c Fu pacificato da Moise, e per questo parlare mostra bene che condescende a la nostra infermità.

15 Allhora Moise si riuoltò, e discese dal
monte, & erano ne le sue mani le due tauo
le del testimonio, scritte da l'vno e l'al-
tro lato di esse, *cioè*, scritte di quà e di là.
16 E le tauole erano opera di Dio; la scrit
tura ancora era scrittura di Dio scolpita
sopra le tauole.
17 Allhora Iosue intendendo la voce del
popolo che gridaua, disse à Moise, Ne gli
steccati vi è strepito di battaglia.
18 Moise rispose, Non è grido di vittoria;
ne grido di rotta: *ma* io odo voce di cãto.
19 Ora auuenne, che quando s'auuicinò al
campo; vidde il vitello, e le danze, e Moi
se s'accese d'ira, e gettò de le sue mani
quelle tauole, e le spezzò sotto il monte.
20 Prese dipoi il vitello che haueuano fat
to, e l'abbrugiò nel fuoco, e lo sminuzzò,
per fin che lo ridusse in poluere; dipoi *la*
sparse sopra le acque, e la dette à "bere à i
figliuoli d'Israel.

20 Per questo, Moise ha dimostrato la vanità di questo idolo, hauendo lo ridotto in poluere, e fattolo bere al popolo, per vscir poi fuor del corpo con gli escrementi.

21 E Moise disse ad Aharon, Che cosa t'ha
fatto questo popolo, che tu hai fatto veni-
re sopra di lui vn peccato *così* grande?
22 Aharon rispose, Signor mio, non ti cor-
rucciare; tu hai conosciuto *questo* popolo,
che è dedito al male.
23 Imperoche m'hanno detto, Facci de gli
dii che vadino auãti à noi; percioche noi
non sappiamo quel che sia occorso à que-
sto huomo Moise, che ci ha cauato de la
terra di Egitto.
24 Allhora io risposi loro, Chi di voi ha
de l'oro, se lo istacchi: e me lo dettero; &
io lo gettai nel fuoco, e ne è vscito que-
sto vitello.
25 Ora Moise vedẽdo che'l popolo era "sco
perto (perche Aharon l'haueua scoperto
in vergogna tra i loro nimici)

25 c. Che la malitia del popolo era scoperta in vergogna appresso gli auersarii.

26 Si fermò su la porta del campo, e disse,
Chi è dal Signore, *venga* à me: e tutti i fi-
gliuoli di Leui s'adunorono verso lui;
27 A iquali egli disse, Il Signore Dio d'Is-
rael ha detto così, Mettete, ciascuno il suo
coltello sopra il suo fianco; passate, e ri-
tornate di porta in porta nel campo; &
"occidete, ciascuno il suo fratello, e cias-
cuno il suo amico, e ciascuno il suo parẽte
28 Et i figliuoli di Leui fecero secondo la
parola di Moise: & in quel giorno mori-
rono del popolo quasi tre milia huomini

27 Quando si tratta de l'honor di Dio, non vi è vita di padre, di figliuoli ò di fratelli che non debba cedere à lui.

29 E Moise disse, V oi "hauete hoggi con-
sacrate le vostre mani al Signore; perche
ciascuno *ha consacrata la sua mano* nel suo
figliuolo, e nel suo fratello; à fin che hog
gi vi dia la benedittione.

" *Onero consacrate*

30 V enuto l'altro giorno, Moise disse al
popolo, V oi hauete peccato, *e commesso* vn
gran peccato: hora dunque io montarò al
Signore, e forse lo placarò sopra il vostro
peccato.
31 E così Moise ritornò al Signore, e disse,
Io ti prego, questo popolo ha commesso
vn gran peccato; imperoche s'hanno fat-
to de gli dii d'oro;
32 Ma hora rimetti il peccato loro; e se
nò, " scancellami, io ti prego del tuo libro
che tu hai scritto.
33 Allhora il Signore disse à Moise, Co-
lui che hauerà peccato contra di me, " io
lo scancellarò del mio libro.
34 Ora dunque và, e conduce il popolo *al*
luogo del quale io t'ho parlato: ecco il mio
Angelo andarà auanti à te; ma nel giorno
de la mia visitatione io " visitarò sopra di
loro il peccato loro.
35 E così il Signore "percosse il popolo; per
cioche haueuano fatto fare il vitello, che
Aharon haueua fatto.

32 Moise è toccato d'un tal zelo de la gloria e charità de i suoi, che vuol piu tosto morire che sia sminuito niente di essa.
33 c Io gli farò conoscere, che giamai non fu scritto nel mio libro. Conciosia che l'elettion di Dio è immutabile, e colui che è scritto nel libro de gli eletti, non ne potrà giamai essere scancellato.
34 c. Punirò.
35 Questo popolo andò vagabondo 40. anni nel diserto per cagione de i suoi peccati, e non entrò ne la terra di promissione.

CAP. XXXIII.

Dio manda l'Angelo suo auanti al popolo d'Israel, egli non vi vuole andare: Moise stende il Tabernacolo fuor del campo, parla con Dio à faccia à faccia, e gli domanda, che voglia esser seco in condurre il popolo: Dio gli risponde, e comanda che stia sopra la pietra.

1 ET il Signore disse à Moise, Và, mon
ta di quì tu & il popolo, che tu hai ca
uato de la terra d'Egitto, ne la terra ch'io

ho giurato ad Abraham, Iſhac, & Iacob,
dicendo,*Io la darò à la tua ſemenza.

Gen.12,7.diſop. 23,27.ioſ.24. deut.7,21.

2 E mandarò auanti à te l'Angelo, e ſcac-
ciarò il Cananeo, lo Amorrheo, lo Het-
theo,il Pherezeo,lo Hiueo,& il Iebuſeo:
3 *Per condurti* ne la terra abondante di "lat-
te e di "mele:,imperoche io non montarò
pel mezzo di te;*perche tu ſei vn popolo
di duro collo, à fin che perauuentura io
non ti diſtruggeſſi nel camino.

3 Per il nome di latte s'intēde ogni coſa neceſſaria à la vita:e per il me le tutte le coſe de litioſe e di piacere.

Diſop.32,9. deut.9,13.

4 Ora il popolo vdendo queſta mala paro-
la,ſi lamentò,ne alcuno meſſe il ſuo orna
mento ſopra di ſe.
5 Il Signore diſſe ancora à Moiſe,Dì à i fi-
gliuoli d'Iſrael,Voi ſete vn popolo di du
ro collo,in vn momento io montarò nel
mezzo di te,e ti conſumarò.Ora dunque
metti giù il tuo "ornamento da te, à fin
che io ſappia quel ch'io ti farò.

5 In ſegno di pentimento & ammendatione.

6 Et i figliuoli d'Iſrael ſi ſpogliorono de i
loro ornamenti da la mōtagna d'Horeb.
7 E Moiſe preſe il tabernacolo,e ſe *lo* diſte
ſe fuori del cāpo,lungi dal campo:e chia-
mò quello, Il Tabernacolo de la congre-
gatione:e chiunque ricercaua il Signore,
entraua nel Tabernacolo de la congrega-
tione,ch'era fuori del campo.
8 Inoltre, quando Moiſe entraua nel Ta-
bernacolo, tutto il popolo ſi leuaua ſù, e
ciaſcuno ſtaua à l'entrata del ſuo pauiglio
ne, e guardaua dietro à Moiſe per fin che
foſſe entrato nel Tabernacolo.
9 Et occorreua, che quando Moiſe entra-
ua nel Tabernacolo, diſcendeua vna colō
na di nuuola,e ſtaua à l'entrata del Taber
nacolo,e parlaua con Moiſe.
10 E tutto il popolo vedendo la colonna
de la nuuola,che ſtaua à l'entrata del Ta-
bernacolo, ſi leuaua ſù tutto il popolo, e
ciaſcuno adoraua da la porta del ſuo paui
glione.
11 Et il Signore parlaua à Moiſe à "faccia
à faccia, ſi come qualcuno parla con vn
ſuo amico, dipoi ritornaua al campo; ma
il ſuo miniſtro Ioſue, giouane, figliuolo
di Num,non ſi ritiraua dal Tabernacolo.
12 E Moiſe diſſe al Signore,Ecco,tu mi di
ci,Conduce queſto popolo, e tu nō m'hai
fatto "conoſcere colui,che tu ſei per man
dare meco: & hai *pure* detto,Io ti
ho conoſciuto per ᵃ nome,& hai ritroua-
to ancora gratia dinanzi à me.

11 Faccia, in queſto luogo ſignifica fauore,gratia, amicitia,familiarità: laonde diremo che Dio parlò cō Moiſe à faccia à faccia,c.familiarmente:conciofia che niſſuno ha giamai veduto Dio.
12 c. Tu non mi moſtri il mezzo, colquale mi vuoi aiutare.
a c. Priuatamente in ſegno di amicitia.

13 Ora dunque, ſe pure io ho trouato gra-
tia dinanzi à te,moſtrami ti prego la "tua
via, à fin che io ti conoſca, *e* ritroui gra-
tia ne gli occhii tuoi:e riguarda che que-
ſta gente è il tuo popolo.
14 Et ei diſſe,La mia "faccia andarà auanti,
e ti farò riposare.

13 c Moſtrami il mezzo, pelquale hai deliberato di conſeruare queſto popolo contra tanti pericoli.
14 c.Il mio fauore & aiuto.

15 Moiſe gli riſpoſe,Se la tua faccia nō và
auanti,non ci cauare di quì.
16 Et in che coſa ſi conoſcerà quì,ch'io hab
bia trouata gratia dinanzi à te, & il tuo
popolo?Non *ſarà egli queſto* quando tu ver
rai meco noi, & io & il tuo popolo ſa-
remo " ſeparati da ogni popolo che è ſo-
pra la faccia de la terra?

" O,glorificati ſopra,&c.

17 Et il Signore diſſe à Moiſe, Ancora io
farò queſta coſa,che tu hai detto; percio-
che tu hai ritrouato gratia dinanzi à me;
e t'ho conoſciuto per nome.
18 E *Moiſe* ſoggiunſe,"Moſtrami,io ti pre-
go la tua gloria.
19 Dio riſpoſe, Io farò "paſſare tutto il
mio bene dinanzi à la tua faccia, ᵃ e chia-
marò il nome del Signore auanti à te: *&
hauerò miſericordia di colui che hauerò
miſericordia, e farò ᵇ miſericordioſo ver
ſo di quello,delquale io hauerò compaſ-
ſione.
20 Diſſe di piu, Tu non potrai vedere la
mia "faccia; imperoche non mi vedrà huo
mo,e viuerà.
21 Finalmente il Signore diſſe,Ecco il "luo
go è appreſſo di me, e tu ti fermarai ſo-
pra la pietra.
22 E quādo la mia gloria paſſarà,io ti met
terò ne la cauerna de la pietra,e ti copri-
rò con la mia mano,per fin ch'io farò paſ
ſato.
23 Dipoi ritirarò la mia mano, e tu vedrai
"le mie parti di dietro;ma la mia faccia
non ſarà veduta.

18 A fin ch'io veda,e la poſſa maniſeſtare al popolo.
19 c.Io ti farò vedere tutto'l bene, il fauore,l'affettione ch'io porto à gli huomini.
Rom.9,15.
a c. Egli farò ſonare, ò gridar à alta voce innanzi Moiſe, Quel Signore, e ti farò fargli intendere la ſua beneuolenza.
b Dichiara [...] ne delquale [...] lato:c. che [...] tiandio che [...] obligato à [...] na,nōdimeno [...] miſericordia [...] rà gratia i [...] che à lui [...]
20 La faccia di Dio in queſto luogo ſignifica la [...] comprenſibile [...] inuiſibile eſſenza di Dio.
21 c. Il monte [...] nai. Tu montai ſopra quello, [...] do ſu la pietra [...] mi ti preſenterò [...] ne la mia [...] E perche tu [...] ſia diſtrutto [...] quella, ti metterò in vn pertugio.
23 Le parti di dietro del Signore ſono le opere [...] ſibili,La faccia la ſua maeſtà [...] prenſibile.Lo [...] di à conoſcere che Moiſe lo conoſcerà da i ſuoi effetti,ſi come è detto nel capo ſeguita.

CAP. XXXIIII.

Dio comanda à Moiſe che faccia due altre tauole di pie tra:Moiſe ritorna ſul monte Sinai,prega Dio che vada col popolo:Dio promette la terra di Canaan,prohibiſce il commertio de Gentili e de gl'idolatri: Ricorda dinuouo l'oſſeruatione de le tre ſolennità e del ſabbato·Moiſe digiuna quaranta giorni e quarāta notti nel monte,dalquale diſcende cornuto cō le due tauole: parla col popolo,e poi ſi copre la faccia.

1 ET il Signore diſſe à Moiſe, *Pianati
due tauole di pietra ſimili à le prime:
& io ſcriuerò ſopra quelle tauole le paro
le ch'erano ſopra le prime tauole,lequali
tu hai rotte.

CAP XXXIIII.
Deut.10,1.

2 Domane dunque ſarai preſto,e montarai
ſul monte Sinai, e mi aſpettarai quiui ſo-
pra la ſommità del monte.
3 Ma non ſaliſca perſona coneſſo teco, ne
ancora ſia veduto alcuno in tutto'l mon-
te,ne pecore, ne buoi paſchino à l'incon-
tro di queſto monte.
4 *Moiſe* dunque pianò due tauole di pietra,
ſimili à le prime:e la mattina ſi leuò,e ſalì
ſul monte Sinai,ſi come il Signore gli ha-
ueua comandato: e preſe ne la ſua mano
le due tauole di pietra.
5 Allhora il Signore diſceſe ne la nuuola,
e ſtette quiui coneſſo ſeco,"e "gridò no-
minatamente,è I E H O V A.
6 Et il Signore paſſando dinanzi à lui,gri
dò," I E H O V A, Iehoua, forte,miſeri-
cordioſo,clemente, tardo à l'ira,& abon-
dante in miſericordia e verità;
7 *Facendo miſericordia à mille, leuando
la iniquità,la preuaricatione,& il pecca-
to,e che non " aſſolue *quel che è nocente*; vi
ſitando la iniquità de i padri ſopra i figli
uoli,e ſopra i figliuoli de' figliuoli infino
à la terza e quarta generatione.
8 E Moiſe incontinente inchinò il capo
in

" O,inuocò il nome del Signore.
5 c.Il Signore che grida à Moiſe.
6 Queſte ſono parole di Dio e non di Moiſe,alquale recita i ſuoi nomi e titoli.
Sal.142,2. iere. 32,18.
" O,non aſſolue in modo alcuno,e non fa innocente colui che è colpeuole,come alcuni dicono.

in terra,e s'inginocchiò,
9 Dicendo, O Signore, io ti prego,se ho
ritrouato gratia dinanzi à te,ti prego,*dico*, che'l Signore vada nel mezzo di noi:
perche *questo è* vn popolo di duro collo;e
perdona à la nostra iniquità, & al peccato nostro,e possede noi.
Deut.5,2. ierem. 32,21. 10 Et egli rispose, * Io sono per fare vn
patto *con esso teco* à la presenza di tutto il
tuo popolo; e farò cose miracolose, che
non sono state fatte in tutta la terra,ne in
tutte le gẽti:e tutto'l popolo (nel mezzo
delquale tu sei) vedrà l'opera del Signore: percioche quello, ch'io sono per far
teco,sarà cosa terribile.
11 Conserua appresso di te quello che hoggi io ti comando:ecco io scacciarò dinanzi à te lo Amorrheo, il Cananeo,lo Hettheo, il Pherezeo, lo Hiueo, & il Iebuseo.
12 Guardati che perauentura tu non faccia
lega con gli habitatori di quel paese,nelqual sei per andare,à fin che per sorte essi non ti siano " in scandalo nel mezzo
12 O, in ruina tua. di te.
13 Anzi voi rouinarete i loro altari,e spezzarete le loro statue, e tagliarete i loro
boschi.
14 Imperoche tu non t'inchinarai ad altro
Dio;perche il Signore *ha* il nome di geloso;è *dunque* Dio geloso.
Di sop.34,32. deut.7.2. 15 * A fin che per auentura tu non faccia
lega con gli habitatori di quel paese; e facendo fornicatione dietro à i loro dii, e
sacrificando à i loro dii, *qualcuno* ti chiami,e tu mangi del suo sacrifitio.
1.Re.11,2. 16 * E perauentura tu non pigli de le loro figliuole per i tuoi figliuoli, e le loro
figliuole facciano fornicatione dietro à
i loro dii,e facciano fare fornicatione à i
tuoi figliuoli dietro àgli dii di quelle.
17 Tu non ti farai dii di getto.
Di sop.13,3. & 23,15.& 22,29. & ch.44,30. 18 *Tu osseruarai la solenità de gli azimi,
per sette giorni mangiarai del pane senza lieuito nel mese de nuoui frutti,come
io t'ho comandato:perche tu ti sei partito d'Egitto nel mese de nuoui frutti.
19 Tutto quel che aprirà la matrice è mio,
e del tuo bestiame tutto quel *che* sarà primogenito,e de buoi,e de le pecore.
20 Tutte l'ordinationi qui ripetute dichiarano quale è la volontà di Dio ne l'osseruation di quelle. 20 Ma tu "riscattarai il primogenito de
l'asino con la pecora;e se tu non lo riscattarai,tu gli taglarai la testa. Tu riscattarai ogni primogenito de i tuoi figliuoli:
e non si vedrà alcuno vacuo dinanzi à
me.
Deut.20,9. & 5,12. eccl.35,6. 21 * Per sei giorni tu operarai, ma nel settimo giorno ti riposarai,e cessarai di arare,e di mietere.
22 Tu farai la solennità de le settimane ne
le primitie de la mietitura del grano, e la
festa de la ricolta *ne l'*vscita de l'anno.
23 Tre volte l'anno comparirà ciascuno
tuo maschio dinanzi al Dominatore Signore d'Israel.
24 Imperoche io scacciarò le Genti dinanzi à te,& allargarò i tuoi cõfini;& alcuno
non desiderarà la tua terra,quando tu salirai per cõparire dinanzi al Signore Dio
tuo tre volte l'anno.
25 * Tu non sacrificarai il sangue del mio Di sop.23,18.
sacrifitio sopra il pane leuato, & il sacrifitio de la solennità del passaggio non re
starà la notte insino à la mattina.
26 * Tu portarai il cominciamento de le Di sop.23,19. deut.14,21.
primitie de la tua terra ne la casa del Signore Dio tuo:*Tu non cocerai il capret Di sop.14,18.
to nel latte de la sua madre.
27 Dipoi il Signore disse à Moise,Scriueti
queste parole; imperoche io ho fatto lega con teco e con Israel sopra queste parole.
28 *E *Moise* stette quiui col Signore per Deut.9,9.18.
quaranta giorni e quaranta notti: non
mangiò pane,e non beuue acqua,e "scris- 28 c.Il Signore. Deut.4,13.
se ne le tauole le parole del patto,*cioè*,*le
dieci parole.
29 Et auuenne, che discendendo Moise
dal monte Sinai, hauendo le due tauole
del testimonio ne la sua mano; mentre
che discendeua,*dico*,del monte, nõ conob
be che la pelle de la sua faccia risplendeua,quando parlaua con "Dio. 29 H.hebr.lui.
30 Et Aharon e tutti i figliuoli d'Israel vid
dero Moise, & ecco che la pelle de la sua
faccia risplendeua, e temettero di appressarsi à lui.
31 E Moise gli chiamò, & Aharon e tutti i
principali de la sinagoga ritornorono à
lui:e Moise parlò loro.
32 Dapoi ancora si appressorono tutti i figliuoli d'Israel, à iquali comandò tutte
quelle cose, che'l Signore gli haueua det
te sopra il monte Sinai.
33 E quando Moise hebbe finito di parlare 2.Cor.3,13.
con esso loro,*messe vn "velo sopra la sua
faccia.
34 E quando Moise andaua dinanzi al Signore per parlare con esso lui, si leuaua il
velo per fin che vsciua fuora:& vscito fuora, diceua à i figliuoli d'Israel quel che
gli era stato comandato.
35 I figliuoli d'Israel dunque vedeuano la
faccia di Moise,*cioè*, che la pelle de la fac
cia di Moise risplendeua:e Moise rimetteua il velo sopra la sua faccia,per fin che
entraua à parlar con Dio.

33 Questo velo significa la imbecillità naturale che è in noi. Imperoche quando ci è predicata la Legge, vedendo noi, non vediamo, e vedendo nõ vediamo: ilche non è per difetto de la Legge, ma per mancamento de la nostra peruersa natura.

CAP. XXXV.

E comandata l'osseruation del sabbato, e di riscotere le primitie & i doni per la fabrica del Tabernacolo, de l'Arca, de l'altare, e de le sue appartenentie.

1 Dipoi Moise adunò tutta la congregatione de figliuoli d'Israel,e disse loro, "Queste sono le cose che'l Signore ha
comandato,che voi facciate.
2 Tu lauorarai per sei giorni:ma il settimo
giorno vi sarà santo,il sabbato del riposo al Signore: chiunque farà opera in esso,morrà.
3 Voi non accenderete "fuoco in tutte le
vostre case nel giorno del Sabbato.

1 Questi sei vltimi capitoli contengono le ordinationi del Signore dichiarate di sopra. E le ripete per dare a conoscere ch'egli uuole che siano osseruate, e per mostrare al popolo la sua durezza.

3 Per questo fuoco si debbe intendere di quello che si accende per guadagnare qualche cosa, come quel de le fornaci e de forni: e non di quello che si accende per le case per cocere le cose necessarie a la nostra vita.

4 E Moise parlò à tutta la congregatio-
ne de i figliuoli d'Israel,dicẽdo,Questo è
quel che ha comãdato il Signore, dicẽdo,
5 c. De le vostre facultà. *Di sop. 25,2.*
5 Pigliate " da voi l'offerta al Signore,
*Chiunq̃ sarà d'vn cuor volõtario,la por
tarà al Signore,*cioè*,oro, argento,e rame;
6 Hiacintho, porpora,grana,bisso, e *peli*
di capre;
7 E pelli di montoni tinte in rosso,e pelli
di tassi,e legni di Sittim,
8 E l'olio per il luminare, e le spetiarie
per l'olio de l'vntione, e per fare il pro-
fumo odorifero.
9 E le pietre di Onich,e le pietre da lega-
re per il soprasspalle e per il pettorale.
10 c. Artefici ingegnosi.
10 E tutti i "sauii di cuore fra voi verran-
no,e faranno tutto quello che ha coman-
dato il Signore:
11 *Cioè*,il Tabernacolo,il suo pauiglione,
e la sua coperta, & i suoi anelli, e le sue ta
uole, le sue stanghe, le sue colonne, e le
sue base:
12 L'Arca,e le sue stanghe,il propitiatorio
& il velo del pauiglione.
13 La tauola e le sue stanghe, e tutti i suoi
vasi,& il pane de la propositione.
14 Il candeliere del luminare, e tutti i suoi
vasi,e le sue lucerne,e l'olio del luminare
15 E l'altare de l'incensamẽto, e le sue stan
ghe,e l'olio de l'vntione,e'l profumo aro
matico, & il tappeto de la porta per la en
trata del tabernacolo.
16 L'altare de l'holocausto,& il suo criuel
lo di rame,e le sue stange,e tutti i suoi va-
si,& il lauatoio,e la sua basa:
17 Le cortine del cortile, le sue colonne e
base,& il tappeto de la porta del cortile.
18 I chiodi del Tabernacolo, & i chiodi
del cortile,& i loro cappii.
19 Le veste del ministerio per amministra-
re nel santuario, e le veste sante di Aha-
ron Sacerdote,e le veste de i suoi figliuo-
li,per essercitare il Sacerdotio.
20 Allhora tutta la congregatione de i fi-
gliuoli d'Israel sen'andò da la presenza
di Moise:
21 Hebr. secondo che il suo cuor lo portaua ò dittaua: e che'l suo spirito era prõto e volontario a offerire.
21 Et ogni huomo " secondo ch'era mosso
dal suo cuore,e che haueua "l'animo pron
to appresso di se, andò, e portò l'offerta
al Signore,per far l'opera del Tabernaco
lo de la congregatione, e per ogni sua o-
pera,e per le veste sante.
22 Et andorono gli huomini con le donne,
ciascuno secondo ch'era di cuor volonta-
rio,portãdo le fibbie,i pẽdenti,gli anelli,
e le maniglie,e tutti i vasi d'oro: e ciascu
no offerse l'oblatione d'oro al Signore.
23 Ogni huomo,appresso delquale si ritro
uaua hiacintho,porpora,scarlatto, bisso,
peli di capre,pelli di mõtoni tinte in ros
so,e pelli di tassi,le portò.
24 Hebr. offeriua.
24 Ciascuno che " pigliaua l'offerta d'ar-
gento, ò di rame, portaua l'oblatione al
Signore. Parimẽte ciascuno,appresso del
quale si ritrouauano de legni di Sittim,
gli portò per tutto il seruitio de l'opera.
25 Inoltre, tutte le donne "sauie di cuore,
filorono con le loro mani, e portorono
quel che haueuano filato, hiacinto, por-
pora,scarlatto,e bisso.
25 c. Industriose & ingegnose.
26 Tutte le donne ancora, lequali furono
mosse nel cuore in sapienza,filorono i pe
li de le capre.
27 Parimente i principali portorono le
pietre di Onich, e le pietre da legare per
il soprasspalle & il pettorale.
28 Cose aromatiche ancora, e l'olio per il
luminare,e per l'olio de la"vntione,e per
il profumo odorifero.
28 c. Per vngere Aharon & i suoi figliuoli, l'Arca, il propitiatorio, il candeliere, &c.
29 Ogni huomo & ogni donna,che haueua
in se vn cuor volontario à portare per *fa-
re* tutte le opere che'l Signore haueua co
mandate che facessero, per la mano di
Moise;i figliuoli d'Israel portorono l'of
ferta spontanea al Signore.
30 E Moise disse à i figliuoli d'Israel, Ri-
guardate,il Signore ha chiamato per no-
me*Besaleel,figliuolo di Vri,figliuolo di
Hur,de la tribu di Iuda.
Sop. 31,2.
31 E l'ha ripieno de lo Spirito di Dio,di sa
pienza, d'intelligenza, di scienza,e d'o-
gni arte.
32 Per ritrouare inuentioni per operare ne
l'oro,ne lo argento,e nel rame:
33 Et in artificio di gioie per legarle, e ne
l'artificio di legname per operare in o-
gni artificio d'inuentione.
34 Ha "dato di piu nel suo cuore,che possi
insegnare,egli & Aholiab figliuolo di A-
hisamach,de la tribu di Dan:
34 c. Ha messo.
35 E gli ha riempiti " di sapienza di cuore
per fare ogni opera di architettura,di la-
uor sottile, e di raccamo in hiacintho,
porpora,scarlatto, e bisso, ancora in tes-
sere;facendo ogni opera,e ritrouando de
le inuentioni.
35 c. D'industria d'ingegno.

CAP. XXXVI.

La fabrica del Tabernacolo: Moise probibisce che alcuno non porti piu niente per il Tabernacolo,e le altre sue appartenentie.

1 BEsaleel dunque & Aholiab, & ogni
huomo "sauio di cuore, à iquali il
Signore haueua dato sapienza & intelli-
genza à saper fare " ogni opera pel serui-
tio del santuario; *fecero, dico*, tutte le cose
che'l Signore haueua comandato.
1 c. Ingegnosi: sottile artefice per far tutto quel che s'appartiene a' seruitio del santuario.
2 E Moise haueua chiamato Besaleel, &
Aholiab,e tutti gli huomini sauii di cuo-
re,nel cuore dequali il Signore haueua
messa la sapienza; & ogniuno, che'l suo
cuore l'haueua eccitato per andare à far
quella opera.
3 Essi adunque presero dinanzi à Moise
tutta l'offerta che i figliuoli d'Israel ha-
ueano portata per l'opera del seruitio del
santuario p farlo,& essi ogni giorno por
tauano à lui ancora l'offerta volontaria.
4 Per tanto tutti i sapienti,i quali faceua-
no tutta l'opera del santuario, andoro-
no,*lasciando* ciascuno l'opera che faceua.
5 c. offeriscono di quello che non bisogna per fare quel che il Signore ha comandato di fare.
5 E parlorono à Moise,dicendo:Il popo-
lo offerendo " porta piu che non fa biso-
gno

gno al miniſterio per far l'opera che'l Signore ha comandata che ſi faccia.
6 Moiſe dūque comādò che ſi bādiſſe nel campo, dicendo; Che huomo e donna nō facciano piu opere per offerirle al ſantuario: e coſi fu vietato al popolo di offerire.
7 *Perche* la ſoſtanza era lor ſufficiente per fare tutta quella opera, e ne auanzaua.
8 Ora tutti i ſauii di cuore fra quelli che faceuano l'opera, fecero il tabernacolo *de* le dieci cortine di biſſo filato, di hiacintho, di porpora e di ſcarlatto; le fecero co i Cherubini di artifitio ſottile.
9 La lunghezza di vna cortina *era* di ventiotto gomiti, e la larghezza di vna cortina di quattro gomiti: vna medeſima miſura era à tutte le cortine.
10 Dipoi congiunſe cinque cortine l'vna con l'altra, e le *altre* cinque le congiunſe l'vna con l'altra.
11 Fece ancora i cappietti di hiacintho ſu l'orlo d'vna cortina ne la eſtremità de la congiuntione, coſi fece ne l'orlo de l'vltima cortina ne la cōgiūtione de la ſecōda.
12 Fece cinquanta cappietti in vna cortina e cinquanta cappietti ne la eſtremità de l'altra cortina, che *era* ne la cōgiuntura de la ſeconda: i cappietti *erano* oppoſti l'vno à l'altro.
13 Fece ancora cinquanta vncini di oro, e congiunſe le cortine, l'vna con l'altra cō gli vncini: *e coſi* fu fatto vn tabernacolo.
14 Fece inoltre le cortine di peli di capre per pauiglione ſopra il tabernacolo, *e furono* vndici cortine.
15 La lunghezza di vna cortina *era* di trenta gomiti, e la larghezza di vna cortina di quattro gomiti: vna medeſima miſura *era* à le vndici cortine.
16 E congiunſe cinque cortine à parte, e ſei cortine à parte.
17 Fece ancor cinquāta cappietti ne l'orlo de la cortina nel fine de la congiuntura: fece parimēte cinquanta cappietti ne l'orlo de la cōgiūtura de la ſeconda cortina.
18 Fece dipiu cinquāta vncini di rame per congiugnere il pauiglione, à fin che fuſſe vno.
19 Oltra di queſto fece la coperta al pauiglione di pelli di montoni tinte in roſſo, e la coperta diſopra di pelli di taſſi.
20 Fece ancora de le tauole al tabernacolo di legni di Sittim, che ſtauano ritte.
21 La lunghezza di *vna* tauola *era* di dieci gomiti, e la larghezza di ciaſcuna tauola di vn gomito e mezzo.
22 Due ſoſtegni erano à ciaſcuna tauola diſpoſti à guiſa di ſcaloni di ſcale, l'vno di rimpetto à l'altro: coſi fece à tutte le tauole del tabernacolo.
23 Fece, dico, le tauole al tabernacolo, *cioè* venti tauole dal lato del Mezzo giorno auſtrale.
24 E fece quarāta baſe di argēto ſotto le venti tauole; due baſe ſotto vna tauola p le ſue due incaſtrature; e due baſe ſotto l'altra tauola per le ſue due incaſtrature.
25 Ne l'altro lato del tabernacolo, *cioè* nel lato verſo Aquilone fece venti tauole,
26 E le quaranta baſe di argento di quelle; due baſe ſotto vna tauola, e due baſe ſotto l'altra tauola.
27 Ma nel lato del tabernacolo verſo Occidente fece ſei tauole;
28 E fece due tauole ſu i cantoni del tabernacolo ne due lati.
29 Et erano congiunte di ſotto, e parimente congiunte di ſopra con vno anello: coſi fece à l'vna & à l'altra ne due cantoni.
30 Furono dunq otto tauole e ſedici baſe di argēto; *cioè* due baſe ſotto ciaſcuna tauola
31 Fece ancora le ſtāghe di legni di Sittim, cinque per le tauole di vn lato del tabernacolo;
32 E cinque ſtanghe per le tauole de l'altro lato del tabernacolo, e cinque ſtanghe per le tauole del lato del tabernacolo ne due lati verſo Occidente.
33 Fece parimente la ſtanga del mezzo, accioche paſſaſſe pel mezzo de le tauole da l'vn lato à l'altro.
34 E coprì le tauole d'oro, e fece i loro anelli d'oro, pe i quali ſi metteſſero le ſtanghe, e coprì le ſtanghe, d'oro.
35 Fece ancora il velo di hiacintho, di porpora, di ſcarlatto, e di biſſo filato, facendolo d'opra ſottile *con* Cherubini.
36 E gli fece quattro antenne *di legni* di Sittim, e le coprì d'oro: ma i loro vncini erano d'oro; e fuſe per eſſo quattro baſe di argento.
37 Fece encora il velo à l'entrata del tabernacolo, di hiacintho, di porpora, di ſcarlatto, e di biſſo filato cō opera ſottile.
38 E le ſue cinque colōne & i loro vncini, e coprì i capitelli di quelle & i loro circuli d'oro; ma *coprì* di rame le loro cinque baſe.

CAP. XXXVII.

La fabrica de l'arca del teſtimonio, del Propitiatorio, de la tauola del pane de la propoſitione, del candeliero, e de lo altare de lo incenſamento.

1 DApoi Beſaleel fece l'arca di legni di Sittim: la ſua lūghezza *era* di due gomiti e mezzo, e la ſua larghezza di vn gomito e mezzo, e la ſua altezza ancora di vn gomito e mezzo.
2 E la coperſe d'oro fino di dentro e di fuori, e le fece à l'intorno vna corona d'oro.
3 E le fuſe quattro anelli d'oro à i quattro ſuoi cantoni: cioè due anelli in vno de ſuoi lati, e due anelli ne l'altro ſuo lato.
4 Fece ancora le ſtāghe di legni di Sittim, e le coperſe d'oro.
5 E cacciò le ſtanghe ne gli anelli de lati de l'arca per portarla.
6 Fece ancora il propitiatorio d'oro puro, la ſua lunghezza *era* di due gomiti e mezzo, e la ſua larghezza di vn gomito e mezzo.
7 E fece i due Cherubini d'oro battuto ne le due eſtremità del propitiatorio.
8 *Cioè* vn Cherubino da la eſtremità di quà e l'altro Cherubino da la eſtremità di là:

8 Alcuni dicono, ha fatto i Cherubini del propitiatorio. c. de la medesima materia di che egli era fatto perciochè il propitiatorio & i Cherubini furono fusi insieme, e non erano che di vn pezzo.

"fece i Cherubini ne le due estremità del
propitiatorio.
9 Et i Cherubini distendeuano le loro ali
in alto, coprendo il propitiatorio con le
loro ale: e le loro faccie l'vna verso l'al-
tra: e le faccie de Cherubini *erano* verso il
propitiatorio.
10 Fece inoltre la tauola di legni di Sittim,
la sua lunghezza *era* di due gomiti, e la
sua larghezza di vn gomito, ma la sua al-
tezza di vn gomito e mezzo.
11 E la coprì di oro fino, e le fece vna coro
na d'oro à l'intorno.
12 Le fece ancora vna aggiũta à l'intorno
di vn palmo: & à l'intorno di quella ag-
giunta, fece vna corona d'oro.
13 Le fuse ancora quattro anelli d'oro,
iquali messe ne quattro cantoni, ch'era-
no ne quattro suoi piedi.
14 Contra à quella aggiunta erano li anelli
pe i quali si mettessero le stanghe per por
tar la tauola.
15 Fece inoltre le stãghe di legni di Sittim,
lequali coprì d'oro per portar la tauola.
16 E fece i vasi, ch'erano sopra la tauola, le
sue scodelle, i suoi cuchiali, le sue tazze e
le mappe d'oro puro, con lequali si douea
versare.
17 Fece ancora il cãdeliero d'oro fino bat
tuto, il suo fusto, & il suo cãnone; i suoi ca
lici i suoi pomi, i suoi fiori erano del me-
desimo.
18 E sei cannoni vsciuano da i lati di q̃llo,
tre cãnoni del candeliero dal'uno de suoi
lati, e tre cannoni da l'altro de suoi lati.
19 Tre calici in forma di mandola fatti *e-
rano* in vn cãnone; il pomo, & i fiori: e tre
calici à guisa di mandola fatti ne l'altro
cannone, il pomo & il fiore: e così à i sei
cannoni che vsciuano del candeliero.
20 E nel candeliero vi *erano* quattro calici
fatti à guisa di mandola, il suo pomo & i
suoi fiori.
21 Et il pomo sotto i due cannoni *era* del
medesimo, & *l'altro* pomo sotto i due can-
noni del medesimo, & il *terzo* pomo sotto
i due cãnoni del medesimo; *e così* à i sei can
noni che vsciuano di esso.
22 I loro pomi & i cãnoni di quelli erano
del medesimo: tutto *il cãdeliero era* vna mas
sa, fatto col martello, d'oro fino.
23 Fece ancora le sue sette lucerne, e i suoi
smoccolatoi co i suoi "ricettacoli d'oro
fino.

23 Questi erano vasi, ne quali si metteua quelche si leuaua smoccolandole lucerne.

24 E con vn talento d'oro fino fece quello
e tutti i suoi vasi.
25 Fece ancora lo altare de lo incensamẽ
to di legni di Sittim, la sua lunghezza di
vn gomito, la sua larghezza di vn gomito
quadrato: ma la sua altezza di due gomi-
ti, i suoi corni erano del medesimo.
26 E lo coprì d'oro fino, *cioè* la sua coper-
ta, e le sue cortine à l'intorno, & i suoi
corni: e gli fece vn fregio d'oro à l'ĩtorno
27 Parimente gli fece due anelli d'oro sot
to'l suo fregio ne suoi due cantoni de i
suoi due lati, pe i quali si mettessero le stã
ghe per portarlo con esse.
28 E fece le stanghe di legni di Sittim, e le
coprì d'oro.
29 Fece ancora l'oglio de la vntion santa,
& il profumo di aromati eletti con opera
di profumiero. CAP. XXXVIII.

La fabrica de lo altare de l'holocausto, del lauatoio, del cortile, e di altre cose che si appertengono al tabernacolo.

1 FEce ancora lo altare de l'holocausto
di legni di Sittim: la sua lunghezza di
cinque gomiti, e la sua larghezza di cin-
que gomiti, quadrato: e la sua altezza di
tre gomiti.
2 E fece i suoi corni ne suoi quattro can-
toni, & erano del medesimo: e lo coprì di
rame.
3 Fece dipoi tutti i vasi de lo altare, *cioè* i
calderoni, le granate, i bacini, la forchet-
ta, e le bacinette: fece tutti i suoi vasi di
rame.
4 Fece inoltre il criuello di rame à lo alta
re fatto à rete sotto il suo circuito disot
to insino al mezzo.
5 Fuse parimẽte quattro anelli ne le quat-
tro estremità al criuello di rame; ne quali
si mettessero le stanghe.
6 E fece le stanghe di legni di Sittim; e le
coperse di rame.
7 E cacciò le stanghe in quelli anelli à i la
ti de lo altare per portarlo con esse: * e
lo fece cauato di tauole.
8 Fece similmente la coua di rame, e la sua
basa di rame e gli "specchii *de le donne* che
si ritrouauano insieme à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione.
9 Finalmente fece il cortile ne la parte de
lo Austro verso Mezzodi: le cortine del
cortile *erano* di bisso filato, di cẽto gomiti
10 Le colonne di quelle, venti, e venti le lo
ro base di rame: i capitelli de le colonne e
gli orli che le circondauano, di argento.
11 Et à la parte di Aquilone *le cortine erano*
di cento gomiti, e le loro colonne venti,
e venti le loro base di rame: i capitelli de
le colõne & gli orli che le circondauano,
di argento.
12 Et à la parte di Occidẽte le cortine *erano*
di cinquãta gomiti, le loro colõne dieci, e
le loro base dieci: i capitelli de le colõne
e gli orli che le circondauano, di argẽto.
13 Et à la parte di Oriente le cortine di
cinquanta gomiti.
14 In vn lato *erano* le cortine di quindici go
miti: le loro colõne tre, e le loro base tre.
15 E nel'altro lato di quà e di là de la por
ta del cortile, le cortine *erano* di quindici
gomiti: le lor colõne tre, e le lor base tre.
16 Tutte le cortine del cortile à l'intorno
erano di bisso filato.
17 E le base de le colõne di rame, i capitel-
li de le colõne e gli orli che le circondaua
no, di argento: e le coperte de capitelli di
quelle, *di* argento: ancora le colonne del
cortile *erano* circondate di argento.
18 Il" portale de la porta del cortile *fatto*
con opera di raccamo *era* di hiacintho, di
por-

Disop.27.
8 Dicono ... che le fi... d'Israel ... nano i ... del tab... del ... portando i ... specchii ... rirgli ... mente al ... colo. Altri ... che le don... lite si ... gai ... la faccia ... cia ... specchii ... di vetro ... disprezza... nità d... fer ... riamente ... re i loro ... perche ... uano piu ... conciosia ... dauano al ... colo per ... & vdire i ... damenti.

porpora, di scarlatto e di bisso filato: la *sua*
lunghezza *era* di venti gomiti, e l'altezza
come la larghezza di cinque gomiti *secon-*
do le cortine del cortile.
19 E le loro colonne quattro, e le loro ba-
se quattro, di rame, i loro vncini di argen
to, e le coperte de i capitelli di quelle, e-
gli orli che le circondauano, di argento.
20 E tutti i " chiodi del tabernacolo e del
cortile à l'intorno *erano* di rame.

20 Cra quest chiodi che si fic- cauano in terra si tenevano le corti- ne del tabernaco- lo, acioche il ven to non le portasse la qui e là.

21 Queste sono le parti *numerate* del taber
nacolo, *cioè* del tabernacolo del testimo-
nio, lequali sono state numerate pel co-
mandamento di Moise per mano d'Itha-
mar figliuolo di Aharon Sacerdote, *pel*
ministerio de Leuiti.
22 E Basaleel figliuolo di Vri figliuolo di
Hur de la tribu di Iuda fece tutte qlle co
se, ch'l Signore hauea comãdate à Moise.
23 E con lui Aholiab figliuolo di Ahisa-
mach de la tribu di Dan maestro di legna
mi ingegnoso, raccamatore in hiacinto,
porpora, scarlatto, e bisso.
24 Tutto l'oro che si impiegò in quello e
dificio, *cioè* in tutto il magisterio del san-
tuario (che fu oro di offerte) *ascese* à ven-
tinoue talenti, e settecento trenta sicli, se
cordo il siclo del santuario.
25 E lo argento di quelli, che furono nume
rati ne la congregatione, *fu* di " cento ta-
lenti e mille settecento settantacinque
sicli, secondo il siclo del santuario:

25 Questo peso e valore è il doppio del commune.

26 Vn mezzo siclo p testa, *cioè* vn mezzo si
clo secondo il siclo del santuario, di tutti
quelli che " passauano per i cõtati, da quel
lo che haueua venti anni e piu, *furono* seicẽ-
to tre milia cinquecento cinquanta.

26 Cioè, quelli che furono conta- ti.

27 Et andorono cento talenti d'argento
per fare le base del santuario, e le base del
velo: cento base *di* cento talenti, vn talen
to per basa.
28 E *di* mille settecento settanta cinque *si-*
cli fece gli " vncini à le colonne, e coprì i
loro capitelli, e le circondò.

o O, capitelli.

29 Il rame de la offerta *fu* di due milia settã
ta talenti, e quattrocento sicli.
30 E di quello ne fece le base de la porta
del tabernacolo de la congregatione, e lo
altare di rame, & il suo criuello di rame,
e tutti i vasi de lo altare.
31 E le base del cortile à l'intorno, e le base
de la porta del cortile: inoltre tutti i
chiodi del tabernacolo, e tutti i chiodi
del cortile à l'intorno.

CAP. XXXIX.

Le veste & ornamenti di Aharon Sacerdote, e de suoi fi
gliuoli.

1 E fecero di hiacintho, di porpora, e di
scarlatto le " veste del ministerio
per amministrare nel santuario: fecero
parimente le veste sante [a] di Aharon, co
me il Signore hauea cõmãdato à Moise.

1 C. Le coperte, con lequali erano coperti, l'arca, il candeliero, l'alta- re, & altre cose. a C che seruiua- no à Aharon.

2 Fece ancora il soprasspalle d'oro, di hia
cintho, di porpora, di scarlatto, e di bisso
filato.
3 E stesero le lamine d'oro e le taglioro-
no in fili per tesserli fra il hiacintho, fra
la porpora, fra lo scarlatto, e fra il bisso
con opera sottile.
4 E gli fecero de fregi, che si congiunge-
uano ne le due sue estremità.
5 Et il cinto del soprasspalle, ch'era sopra
quello, era del medesimo secondo la sua
opera, di oro, di hiacintho, di porpora, di
scarlatto, e di bisso filato, sicome il Signo
re hauea comandato à Moise.
6 Et accommodorono le pietre onichine
circondate di branche d'oro, intagliate
d'intagliature di sigillo co i nomi de fi-
gliuoli d'Israel.
7 E le messe ne i lati del soprasspalle, per
pietre " memoriali à figliuoli d'Israel, si
come il Signore hauea comãdato à Moise

7 Vedi sopra cap. 28, 23.

8 Fece ancora il pettorale con artifitiosa
arte, come il soprasspalle di oro, di hia-
cintho, di porpora, di scarlatto, e di bisso
filato.
9 Fecero il pettorale quadrato e doppio,
la sua lunghezza di vn palmo, e la sua lar
ghezza di vn palmo raddoppiato.
10 E lo riempirono di quattro ordini di
pietre: nel primo ordine *vi era* vn rubino,
vn topatio, & vn carbone.
11 Nel secondo ordine, vno smiraldo, vn
zaphiro, & vno diaspro.
12 Nel terzo ordine vna turchina, vna a-
gata, & vno ametisto:
13 Nel quarto & vltimo ordine vno criso-
lito, vno onichino, & vn berillo, circõda-
ti di branche d'oro ne le loro legature.
14 Ora quelle pietre erano dodici secon-
do i nomi de figliuoli d'Israel, intagliate
come sigilli, ciascuna col suo nome se-
condo le dodici tribu.
15 E fecero sopra il pettorale le catenette
d'oro fino ne le estremità con opera d'in
trecciatura.
16 Fecero ancora due fibbie d'oro, e due a-
nelli d'oro, e messero quei due anelli ne
le due estremità del pettorale.
17 Et attaccorono le due catene d'oro, *ch'*
erano à quei due anelli, ne le due estremi-
tà del pettorale.
18 E le due estremità de le due catene at-
taccorono à quelle due fibbie, e le posero
ne i fregi del soprasspalle dinanzi.
19 Fecero parimente due anelli d'oro, i-
quali messero ne le due estremità del pet
torale nel suo fregio dal lato del sopra-
sspalle di dentro.
20 Fecero inoltre due *altri* anelli d'oro, i
quali messero dinanzi ne i due fregi del
soprasspalle disottop cõtra la sua cogiun
tura, sopra la cintura del soprasspalle.
21 E legorono il pettorale co i suoi anelli
à gli anelli del soprasspalle con filo di
hiacintho, à fin che fosse sopra il cinto
del pettorale, & il pettorale non fosse se-
parato dal soprasspalle, si come il Signore
hauea comandato à Moise.
22 Fece inoltre il manto del soprasspalle
con opera di testore, tutto di hiacintho.
23 Et l'apertura del manto nel mezzo,

come l'apertura de la corazza: l'orlo e-
ra nel collare a l'intorno, à fin che non si
rompesse.
24 E fecero ne le frangie del manto me-
lagrani di hiacinto, di porpora, di scar-
latto, e *di bisso* filato.
25 Fecero ancora i sonagli d'oro fino, e
gli messero nel mezzo de i melagrani ne
le frãgie del manto à lo intorno nel mez
zo *dico* de i melagrani.
26 *Cioè* vn sonaglio & vn melagrano, vn
sonaglio & vn melagrano ne le frãgie del
manto à lo intorno per amministrare, co
me il Signore hauea comandato à Moise.
27 Dopo queste cose fecero le tonache di
bisso con opera tessuta ad Aharon & à
suoi figliuoli.
28 La mitria ancora di bisso, e gli ornamen
ti de cappelli di bisso, e le mutande line
di bisso filato.
29 Inoltre il cinto di bisso filato, di hiacin
tho, di porpora, e di scarlatto con opera
sottile, come il Signore hauea comandato
à Moise.
30 Fecero finalmente vna lamina de la san
ta corona, d'oro fino, e scrissero in essa
scrittura *come* scoltura di siggillo, SAN-
TITA AL SIGNORE.
31 E attaccarono à quella vn cordone per
metterla ne la mitria per disopra, come
il Signore hauea comandato à Moise.
32 E cosi fu finita tutta l'opera del taberna
colo, del tabernacolo *dico* de la congrega
tione: & i figliuoli d'Israel fecero tutto
quel che'l Signore hauea comandato à
Moise, *e* cosi fecero.
33 E portorono quel tabernacolo à Moi-
se, il tabernacolo e tutti i suoi vasi, i suoi
anelli, le sue tauole, le sue stanghe, e le sue
colonne, e le sue base.
34 La coperta ancora de le pelli de monto
ni tinte in rosso, e la coperta de le pelli
di tassi, & il velo del pauiglione:
35 L'Arca del testimonio, e le sue stanghe,
il Propitiatorio:
36 La tauola, tutti i suoi vasi, & il pane de
la propositione.
37 Il candeliero puro, e le sue lucerne ne
la loro "dispositione, e tutti i suoi vasi e
l'oglio del luminare.

37 C. Che ogni giorno per due volte, la mattina e la sera erano acconcie.

38 Lo altare d'oro, e l'oglio de la vntione
& il profumo odorifero, & il portale per
la porta del tabernacolo.
39 Lo altare di rame, il suo criuello di ra-
me, le sue stanghe, e tutti i suoi vasi col la-
uatoio e la sua basa.
40 Le cortine del cortile, e le sue colonne
e le sue base, & il portale per la porta del
cortile, le sue corde, & i suoi chiodi, e tut
ti i vasi del ministerio del tabernacolo,
del tabernacolo *dico* de la congregatio-
ne.
41 Le veste del ministerio per ministrare
nel Sãtuario, le veste sante di Aharon Sa-
cerdote, e le veste de suoi figliuoli per am
ministrare il sacerdotio.
42 I figliuoli dunque d'Israel fecero tutta
l'opera, che'l Signore haueua comandato
à Moise.
43 Ora Moise vedendo che haueuano in-
teramẽte finita tutta quella opera secon
do che'l Signore hauea comandato, gli
benedì.

CAP. XL.

*Il tabernacolo è drizzato con tutte le sue parti per co-
mandamento di Dio: La gloria del Signore copre il
tabernacolo.*

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di- CAP. II.
cendo,
2 Nel primo giorno del primo mese tu fa
rai dirizzare il tabernacolo, "il taber-
nacolo de la congregatione.

2 Cioè, il taber[na]colo, che altrimen[te] si chiamò il [ta]bernacolo de la congregatione, [o] del patto.

3 E metterai quiui l'arca del testimonio,
laquale tu coprirai col velo.
4 E vi metterai dentro quella tauola, e la
disporrai nel suo ordine: dipiu metterai
dentro il candeliero, & accenderai le sue
lucerne.
5 Inoltre tu metterai lo altare d'oro, per
l'incensamento dicontra à l'arca del te-
stimonio: e metterai il portale à la porta
del tabernacolo.
6 Dapoi metterai lo altare de l'holocau-
sto dinanzi à la porta del tabernacolo,
"del tabernacolo de la congregatione.

6 Come di sopra ver. 2.

7 Dapoi metterai il lauatoio fra il taber-
nacolo de la congregatione, e lo altare:
nelquale metterai de l'acqua.
8 Finalmente tu metterai il cortile à l'in
torno, & il portale de la porta del cortile
9 Allhora tu pigliarai l'oglio de la vn-
tione, & vngerai il tabernacolo, e tutte
le cose che sono in esso: e lo santificarai
con tutti i suoi vasi, e sarà santo.
10 Vngerai ancora lo altare de l'holocau-
sto, e tutti i suoi vasi, e santificarai lo al-
tare, e sarà lo altare santissimo.
11 Vngerai ancora il lauatoio e la sua ba-
sa, e la santificarai.
12 Allhora farai accostare Aharon & i suoi
figliuoli à la porta del tabernacolo de la
congregatione, e gli lauarai con l'ac-
qua.
13 E *dapoi* farai mettere ad Aharon le veste
sante, e l'vngerai, e lo santificarai, à fin
che mi amministri il sacerdotio.
14 Farai ancora accostare i suoi figliuoli,
e metterai loro le tonache.
15 E gli vngerai si come hai vnto lor pa-
dre, e mi amministraranno il sacerdotio:
e la loro vntione sarà loro in perpetuo
sacerdotio per le loro generationi.
16 Moise dunque cosi fece, secondo tutte
le cose che'l Signore gli hauea comãdate.
17 * E nel primo giorno del primo mese Num. 7.
del secondo anno fu drizzato il taber-
nacolo.
18 Moise dunque drizzò il tabernacolo,
e messe le sue base, e le sue tauole, e le sue
stanghe, & drizzò le sue colonne.
19 Dapoi stese il pauiglione sopra il ta-
bernacolo, e messe la coperta del paui-
glione

IL CORTILE.



Notate che questa figura mostra il modo che i figliuoli d'Israel teneuano secondo il commãdamento di Dio, in drizzare il lor campo intorno al gran cortile: vedi Num. 2. & ancora come il tabernacolo era posto dentro al detto cortile, vedi questo vltimo capo de l'Esodo.

A. C. La lunghezza del cortile di cento gomiti dal lato del Mezzodi, ne laqual lunghezza vi erano venti colonne di cinque gomiti di altezza, ne lequali s'attaccauano le cortine, per rinchiudere il cortile. Il lato d'Aquilone era tutto simile. B, D.

Il lato d'Occidente haueа cinquanta gomiti di larghezza C, D. ne laqual larghezza erano dieci colonne de la medesima altezza de l'altre, doue s'attaccauano ancora le cortine del rinchiuso di questo lato. Il lato d'Oriente haueua ancora cinquanta gomiti di larghezza. A, B.

E cosi il cortile era cinquanta gomiti piu largo che lungo. L'entrata del cortile era verso Oriente: e drutto l'entrata v'era vn tappeto, ch'haueа venti gomiti di lunghezza P, G. attaccato à quattro colonne, & à i lati di quello, per fare il rinchiuso, haueua de le cortine di quindici gomiti di lunghezza, E, F, e G, H. lequali erano da ciascun lato attaccate à tre colonne, il che dà bene à conoscer la presente figura.

glione sopra quello per d'alto, come il
Signore haueа comandato à Moise.
20 Parimente prese e pose ne l'arca il "testimonio, messe ancora le stanghe à l'arca, & il propitiatorio sopra l'arca per d'alto.
21 E messe l'arca dentro nel tabernacolo, e messe il velo del pauiglione, e copri l' arca del testimonio, come il Signore haueа comandato à Moise.
22 Pose ancora la tauola nel tabernacolo de la cõgregatione da la parte del tabernacolo verso Aquilone fuora del velo.
23 E dispose sopra quella la preparatione de pani dinanzi al Signore, si come il Signore haueа comandato à Moise.
24 E messe il candeliero nel tabernacolo de la congregatione per contra, dal lato del tabernacolo verso Mezzodi.
25 Et accese le lucerne dinãzi al Signore, come il Signore haueа comãdato à Moise
26 Pose ancora lo altar d'oro nel tabernacolo de la congregatione dinãzi al velo.
27 E fece abbrugiare sopra quelle vn profumo di cose odorifere, come il Signore haueа comandato à Moise.
28 Messe dapoi il portale de la porta del tabernacolo.
29 E pose lo altare de l'holocausto à la porta del tabernacolo, del "tabernacolo de la congregatione: & offerì l'holocausto sopra quello, & il sacrifitio come il Signore haueа comandato à Moise.
30 E pose la conca fra il tabernacolo de la congregatione e lo altare, nelaquale messe l'acqua per lauarsi:
31 E con quella Moise, Aharon & i suoi figliuoli lauauano le loro mani & i loro piedi.
32 Quando entrauano nel tabernacolo de la congregatione, e quando si accostauano à lo altare, si lauauano, come il Signore haueа comandato à Moise.
33 Finalmente drizzò il cortile à l'in-

20 c. Le tauole di pietra de la Legge.

29 Come disopra ver. 2.

torno del tabernacolo e de lo altare, e
messe il portale à la porta del cortile; e
cosi Moise finì l'opera.

Num 9,15.1.re. 8,10.

34 *E la nuuola coprì il tabernacolo de la
congregatione, e la gloria del Signore
riempì il tabernacolo.
35 E Moise non poteua entrare nel taber-
nacolo de la cōgregatione, percioche la
nuuola staua sopra di quello, e la "gloria
del Signore riempiua il tabernacolo.

55 Cioè, il Signore manifestaua qui la sua gloria e honore.

36 E quando la nuuola si ritiraua dal taber
nacolo, i figliuoli d'Israel se n'andauano
per tutti i loro viaggi:
37 Ma se la nuuola non si ritiraua, non si
partiuano per fino al giorno che si riti-
raua.
38 Percioche di giorno la nuuola del Si-
gnore era sopra il tabernacolo, e di notte
era il fuoco in esso à la presenza di tut-
ta la casa d'Israel per tutti i loro viaggi.

IL TERZO LIBRO DI
Moise detto Leuitico, da gli Hebrei Vaicra.

ARGOMENTO.

QVesto terzo libro contiene le Leggi de le cerimonie, e ragion diuina, tutte le sorti di oblationi, sacrifitii & holocausti. L'ordine, ornamento, ministerio, offitii, e purità de Leuiti: La lor parte e giuriditione ne le cose offerte. Le espiationi de le contaminationi, le contagioni de la donna & huomo contaminato di lebbra e di tutte le sorti di peccati, santificationi, e cose simili. Vi mescola qualche leggi politiche: punitione di alcuni figliuoli di Aharon, de le bestie nette ò imbrattate, e de le congiuntioni illicite. Del Sabbato & altre feste, del riposo de la terra, de l'anno e tempo de la remissione. Nel fine le benedittioni à gli osseruatori de la Legge, e le maladittioni à i trasgressori. Ora è da notare che le cerimonie ordinate da Dio à i Padri erano come vna predicatione e dottrina coperta per insegnar loro in qual condannatione erano per cagion del peccato loro: e che non haueuano speranza alcuna de la lor liberatione, se non per la sola misericordia di Dio per mezzo del Messia: l'offitio del quale era figurato e rappresentato ne le dette cerimonie con tutto il misterio de la nostra redentione.

CAP. I.

Il modo di offerire gli holocausti tanto de buoi quāto de gli agnelli e de gli vccelli.

CAP. I.

1 IL SIGNORE chia-
mò Moise, e parlò con
lui dal tabernacolo de
la congregatione, di-
cendo,
2 Parla à i figliuoli d'
Israel, e dì loro, Quan
do l'huomo fra voi "offerirà la oblatione
al Signore, offerirà la sua offerta de le be-
stie, de i buoi, e de le pecore.
3 * Se la sua offerta *sarà* "holocausto, egli
offerirà de buoi vn maschio senza mac-
chia: e l'offerirà volontariamēte à la por
ta del tabernacolo de la congregatione
dinanzi al Signore.
4 E metterà la sua mano sopra il capo de
l'holocausto, e "gli sarà accettabile per
placare Dio.
5 Et "ammazzarà vn vitello dinanzi al Si-
gnore, & i figliuoli di Aharon sacerdote
offeriranno il sangue, e lo spargeranno
sopra lo altare à l'intorno, ilquale sarà à
la porta del tabernacolo de la congrega-
tione.
6 E scorticarà l'holocausto, e lo tagliarà
ne suoi pezzi.
7 Et i figliuoli di Aharon sacerdote met-
terāno il fuoco sopra lo altare, e dispor-
ranno le legna sopra il fuoco.
8 Dapoi i figliuoli di Aharon, sacerdoti,
ordinaranno quei pezzi, il capo & il gras
so sopra le legna poste sul fuoco, ch'è so-
pra lo altare.

2 Per due cagioni Dio comandò i sacrifitii à i Giudei, primamēte per ritirare il popolo inclinato a la idolatria, e per ritenerlo nel seruitio di vn solo Dio: Dopoi per dare vno esemplare del sacrifitio di Christo venturo al suo popolo.

Esō.29,10.

3 Holocausto è parola greca, laqual significa tutto abbruggiato, o consumato dal fuoco: conciosia che in esso s'abbruggiaua tutto il sacrifitio.

4 *sarà a Dio accettabile per purgarsi, ò sarà accettabile per lui.* Imperoche l'huomo che ha peccato, e che merita la morte e condannatione dinanzi à Dio, n'è liberato per la morte de la bestia che non ha peccato: e questo per mezzo de la fede che apprende vna cosa piu alta, cioè il sacrifitio di Christo rappresentato per la bestia innocente.

5 c. Il Sacerdote.

9 E "lauarà con l'acqua le sue interiora e
le sue gambe, & il Sacerdote farà profu-
mo di tutte queste cose *sopra* lo altare: *per-
cioche* è holocausto, oblatione "affocata in
odore di quiete al Signore.
10 Ma se la sua offerta *sarà* di bestiame pic-
colo, *cioè*, di pecore ò di capre per l'ho-
locausto, offerirà vn maschio senza mac-
chia:
11 E lo ammazzarà dal lato de lo altare
verso Aquilone dinanzi al Signore, & i
figliuoli di Aharō, sacerdoti, spargeran-
no il sangue di quello sopra lo altare à
l'intorno.
12 E lo tagliarà ne suoi pezzi, & il capo &
il grasso di quello; & il sacerdote l'ordi-
narà sopra le legna poste sul fuoco, ch'è
sopra lo altare.
13 E lauarà con l'acqua le interiora e le
gambe, & il sacerdote offerirà tutte le co
se, e ne farà profumo sopra lo altare: *per-
cioche* è holocausto, oblatione in odore di
quiete al Signore.
14 Ma se l'holocausto sarà di vccelli, offe-
rito al Signore, offerirà la sua oblatione
di tortore, ò di colombi.
15 Et il Sacerdote l'offerirà sopra lo alta-
re, e con l'vgna le tagliarà il capo, e ne
farà profumo sopra l'altare, & il suo san-
gue sarà pmuto sopra il lato de lo altare.
16 E leuarà il gozzo di quella con le pen-
ne, e lo buttarà appresso lo altare verso
Oriente nel luogo de la cenere.
17 E la fenderà con le sue ale, e non la di-
uiderà, & il Sacerdote ne farà profumo
sopra lo altare, sopra le legna che furono
messe

messe sul fuoco: *peroche* è holocausto, &
oblatione affocata in odore di quiete al
Signore.

CAP. II.

De l'offerta del fior di farina: Ogni lieuito è prohibito ne sacrifitii, e comandata l'offerta salata: L'offerta de primi frutti.

CAP. II.
1 Questa è vna sorte di sacrifitio che si chiama Minha.

1 QVando la persona offerirà "l'offer-
ta, in sacrifitio al Signore; la sua of
ferta sarà fior di farina; e ver
sarà de l'oglio sopra quella, e vi metterà
sopra de lo incenso.
2 E la portarà à i figliuoli di Aharõ sacer
doti, e pigliarà vn pien pugno *de i suoi* del
fior di farina di colui, e del suo oglio con
tutto il suo incenso, & il sacerdote ne fa-
rà profumo in "sua commemoratione so-
pra lo altare: imperoche è sacrifitio affo-
cato in odore di quiete al Signore.

2 Cioè, questo sacrifitio ridurrà in memoria à Dio colui che l'offerisce, ouero sentirà il suo odore.
Eccle.7,33.

3 *E quel che vi resta del sacrifitio, sarà di
Aharon e de suoi figliuoli: peroche è co-
sa santissima de le offerte affocate al Si-
gnore.
4 E quando tu presentarai l'offerta del sa
crifitio, cotta al forno, *saranno* focacce di
fior di farina senza lieuito mescolata cõ
l'oglio, e lazagne senza lieuito vnte con
l'oglio.
5 Ma se la tua offerta *sarà* sacrifitio de la
padella, sarà fior di farina bagnata con l'
oglio senza lieuito.
6 Tu la taglarai in pezzi, e versarai de l'
oglio sopra di quella: *peroche questo* è sa-
crifitio.
7 E se la tua offerta *sarà* sacrifitio di cal-
daia, tu la farai di fior di farina con l'o-
glio.
8 Dapoi portarai il sacrifitio, che si farà
di queste cose al Signore: e l'offerirai al
Sacerdote, ilquale lo metterà su lo altare.
9 Et il Sacerdote pigliarà del sacrifitio "il
memoriale di quello, e ne farà profumo
sopra lo altare: percioche è oblatione affo-
cata in odore di quiete al Signore.

9 c De la oblatione che si chiama mina, laquale fa che Dio si ricorda di essa. Alcuni leggeno, l'odore, e il profumo.

10 E quel che vi restarà del sacrifitio, sarà
di Aharon e de suoi figliuoli: *peroche* è co-
sa santissima de sacrificii affocati al Si-
gnore.
11 Qualunque sacrifitio, che voi offerirete
al Signore, non si farà con lieuito: impe-
roche voi non profumarete il sacrifitio
affocato al Signore di alcuna cosa lieui-
tata, ne di alcuna cosa che habbia "mele.
12 *Ne* la oblatione de le primitie voi offe-
rirete quelle al Signore: ma non saranno
abbrugiate sopra lo altare in odore di
quiete.
13 * Et ogni offerta del tuo sacrifitio, tu la
salarai col " sale, e non lasciarai man-
care il sale del patto del tuo Dio nel tuo
sacrifitio: in ogni tuo sacrifitio offerirai
il sale.
14 Ma se tu presentarai l'offerta de primi
frutti al Signore: tu offerirai la spiga sec
ca al fuoco, il grano de la spiga battuto
per sacrifitio de tuoi primi frutti.

11 Imperoche i sacrifitii rappresentauano l'amaritudine de la croce e mortification del vecchio huomo, il mele e tutti i frutti dolci, che per quello s'intendeno, ne debbeno esser esclusi.
Mar.9,49.
13 Christo è il vero sale celeste, ilquale conserua e rende grati à Dio eternamente i suoi eletti, sicome il sale conserua le cose da la corruttione, e le fa sapore, e per questo si vsaua ne sacrifitii.

15 E vi metterai l'oglio disopra, e de lo
incenso, *percioche* è sacrifitio.
16 Et il Sacerdote farà "abbrugiare del gra
no battuto di quello, e del suo oglio con
tutto il suo incenso, per sua commemo-
ratione: percioche è sacrifitio affocato al
al Signore.

16 c. ne farà profumo.

CAP. III.

De le offerte pacifiche ò di buoi, ò di pecore, ò di capre.

1 ESse sarà "l'offerta di qualcuno, sacrifi-
tio de pacifici, s'egli offerirà de buoi
ò vn maschio, ò vna femina, l'offerirà sen
za macchia nel cospetto del Signore.
2 E metterà la sua mano sopra il capo del
suo sacrificio, e lo ammazzarà à la porta
del tabernacolo de la congregatione: &
i figliuoli di Aharon, sacerdoti sparge-
ranno il sangue sopra lo altare à l'in-
torno.
3 * Dapoi offerirà del sacrifitio de pacifi-
ci la offerta affocata al Signore, il grasso
che copre l'interiora, e tutto il grasso ch'
è sopra quelle:
4 Et i due "rognoni, & il grasso ch'è sopra
essi, e quel che è sopra i fianchi, e leuarà
la rete col fegato *e* co i rognoni.
5 Et i figliuoli di Aharon ne faranno pro
fumo sopra lo altare "insieme con l'holo-
causto, che sarà sopra le legna poste sul
fuoco: *perche* è sacrifitio affocato in odo-
re di quiete al Signore.
6 *Ma* se l'offerta di quello sarà di pecore
pel sacrifitio de pacifici al Signore, la of
ferirà ò maschia ò femina senza mac-
chia.
7 Se offerirà vno agnello pel suo sacrifi-
tio, l'offerirà dinanzi al Signore.
8 E metterà la sua mano sopra il capo del
suo sacrifitio, dapoi l'ammazzarà dinan-
zi al tabernacolo de la congregatione: &
i figliuoli di Aharon spargeranno il san
gue di quello sopra lo altare à l'intorno.
9 Et offerirà del sacrifitio de pacifici l'
offerta affocata al Signore, e leuarà il
grasso di quello, la coda intera di contra
al filo de la schiena: ancora il grasso che
cuopre le interiora, e tutto il grasso che
è sopra esse.
10 E leuarà i due rognoni, & il grasso che
è sopra quelli, e quel che è sopra i fian-
chi, e la rete *ch'è* sopra il fegato co i ro-
gnoni.
11 Et il Sacerdote le farà profumare sopra
lo altare: *peroche* è per cibo di oblatione
affocata al Signore.
12 Ma se la offerta *sarà* vna capra, la offeri-
rà dinanzi al Signore.
13 E metterà la sua mano sopra il capo di
quella, e l'ammazzarà dinanzi al taberna
colo de la congregatione: & i figliuoli di
Aharon spargeranno il sangue di quella
sopra lo altare à l'intorno.
14 Dapoi ne offerirà la sua oblatione, sa-
crifitio affocato al Signore, *cioè*, il grasso
che copre le interiora, e tutto il grasso
che è sopra quelle.

CAP. III.
1 Questo è vn sacrifitio, che l'huomo offeriua per la pace e prosperità publica ò particolare: ouero per rendimẽto di gratie. E gli Hebrei dicono che è detto sacrifitio de pacifici, parte perche per esso fosse impetrata la pace al mondo, parte perche di esso n'era data vna parte al Signore, vn'altra al Sacerdote, e la terza a quello che offeriua, il che nõ si faceua ne gli altri sacrifitii.
Eso.29,13.
4 Queste parti abbrugiate significano la mortificatione del vecchio huomo e de le sue concupiscẽze: cõciosia che in quelle è il segno de la concupiscenza.
5 Ouero dopo l'holocausto, conciosiache quel cõtinuo holocausto doueua precedere tutti gli altri sacrifitii.

15 E leuarà i due rognoni & il grasso ch'è
sopra essi, e quel che è sopra i fianchi, e la
rete *ch'è* sopra il fegato co i rognoni.
16 Et il Sacerdote ne farà profumare lo
altare, per la viuanda di oblatione affo-
cata in odore di quiete, *perche* tutto il
grasso è del Signore.
17 *Questa è* vna ordinatione perpetua ne
le vostre generationi per tutte le vostre
habitationi, che voi non mangiarete al-
cun"grasso ne alcun"sangue.

17 Alcuni intendeno per mangiare il grasso essere carnale, e per mãgiare il sangue esser crudele, come Dio voglia ritirar l'huomo da l'vno e l'attro difetto.

CAP. IIII.

De le oblationi per li peccati per ignoranza di qualunque si sia.

2 Cioè, de comandamenti negatiui, che prohibiscono di non fare qualche cosa.
3 c Il sommo Sacerdote.
a. Ouero, che hauerà fatto peccare il popolo, insegnandoli male la legge: ouero che per mancamento del Sacerdote il popolo habbia peccato: nel che il peccato del popolo suole essere imputato al Sacerdote.

1 INoltre il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando vna persona hauerà peccato per
ignoranza in qualcuno de"comandaméti
del Signore, che non si debbe fare, & ha-
uerà fatto *qualche cosa* cõtra vno di quelli.
3 Se il Sacerdote, che è "vnto, hauerà pec-
cato ª secondo il peccato del popolo, of-
ferirà il sacrificio pel suo peccato che ha
commesso, *cioè*, vn vitello giouane senza
macchia al Signore, pel peccato.
4 E menarà quel vitello à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione dinanzi
al Signore, e metterà la sua mano sopra il
capo del vitello, & ammazzarà il vitello
dinanzi al Signore.
5 Et il Sacerdote vnto, pigliarà del sangue
del vitello, e lo portarà nel tabernacolo
de la congregatione.
6 Dapoi il Sacerdote intignerà il suo di-
to nel sangue, e spargerà sette volte di
quel sangue dinanzi al Signore per con-
tra il velo del santuario.
7 E il Sacerdote metterà di questo sangue
sopra i corni de lo altare de lo incensa-
mento odorifero dinanzi al Signore, ch'
è nel tabernacolo de la congregatione.
Ma spargerà tutto *il resto* del sangue del
vitello à la basa de lo altare de l'holocau
sto, che è à la porta del tabernacolo de la
congregatione.
8 Dapoi leuarà tutto il grasso del vitello
sacrificato pel peccato, da quello, *cioè* il gras
so che cuopre le interiora, e tutto il gras-
so, ch'è sopra di esse.
9 Leuarà i due rognoni ancora, & il gras-
so ch'è sopra quelli, e quel che è sopra i
fianchi, e la rete *che è* sopra il fegato co i
lombi.
10 Si come si leua dal bue del sacrificio de
pacifici: & il Sacerdote ne farà profumo,
sopra lo altare de l'holocausto.
11 Dapoi la pelle del vitello, e tutta la sua
carne col suo capo e con le gambe, & le
sue interiora, & il suo sterco.
12 E portarà tutto il vitello fuor del cam
po in vn luogo netto, oue si spande la ce-
nere, e lo abbrusciarà sopra le legna al
fuoco; si abbrusciarà dico nel luogo oue
si sparge la cenere.
13 Ma se tutta la congregatione d'Israel
hauerà peccato per ignoranza, & il caso
sarà occulto à la congregatione, & haue-
ranno fatte intorno à vno di tutti i co-
mandamenti del Signore quelle cose, che
non sono da fare, & haueranno errato.
14 Ma *dapoi* sarà noto il peccato, che haue-
ranno commesso; Allhora la congrega-
tione offerirà vn vitello giouano in sa-
crificio pel peccato, e lo menaranno di-
nanzi al tabernacolo de la cõgregatione.
15 Et i vecchii de la congregatione mette-
ranno le loro mani sopra il capo del vi-
tello dinanzi al Signore; e " si sacrificarà
il vitello dinanzi al Signore.

15 e. La compo[illegible] tione sacrific[illegible] &c.

16 Et il Sacerdote, quel che è vnto porta-
rà del sangue del vitello nel tabernacolo
de la congregatione.
17 E quel Sacerdote intignerà il suo dito
nel sangue, e lo spargerà per sette volte
dinanzi al Signore dirimpetto al velo.
18 Metterà ancora di quel sangue sopra i
corni de lo altare, ch'è dinanzi al Signo-
re nel tabernacolo de la congregatione:
dopo questo spargerà tutto il sangue che
vi resta verso la basa de lo altare de l'ho-
locausto, che è à la porta del tabernacolo
de la congregatione.
19 E pigliarà tutto il grasso di quello, e ne
farà profumo sopra lo altare.
20 Et cosi farà di quel vitello, come fece
del vitello offerito pel peccato, e cosi il
Sacerdote farà la riconciliatione per
quelli, e sarà loro perdonato.
21 Dapoi menarà il vitello fuor del cãpo,
e lo abbrusciarà, come abbrusciò il pri-
mo vitello; *peroche questa* è l'offerta pel
peccato de la congregatione.
22 Se il principe hauerà peccato, & hauerà
fatto intorno à vno di tutti i cõmãdamé-
ti del suo Dio, quelle cose che non sono
da fare, per ignoranza, & hauerà errato.
23 E poi"*qualcuno* gli hauerà mostrato il suo
peccato, che ha fatto: allhora portarà per
sua offerta, vn becco maschio senza mac-
chia.

23 Ouero, ch'[illegible] conoscerà da [illegible] stesso, il suo p[illegible] cato, e si sarà [illegible] to colpeuole.

24 E metterà la sua mano sopra il capo del
capretto, e l'ãmazzarà nel luogo nelqua-
le si suole ammazzare l'holocausto dinan
zi al Signore: *peroche* è offerta pel peccato.
25 Et il Sacerdote pigliarà del sangue de
la offerta pel peccato col suo dito, e lo
metterà sopra le corna de lo altare de l'
holocausto: *il resto* del sangue di quello,
lo spargerà à torno la base de lo altare de
l'holocausto.
26 Ma farà profumo di tutto il grasso di
quello sopra l'altare, come del grasso
del sacrifitio de pacifici: e *cosi* il Sacerdote
purgarà quello dal suo peccato, e gli sa-
rà perdonato.
27 Ma se " qualche persona del popolo de
la terra hauerà per ignoranza peccato,
facendo intorno à vno de comandamen-
ti del Signore le cose, che non sono da
fare; & hauerà errato.
28 E poi *qualcuno* gli hauerà mostrato il suo
pec-

27 E fatta mi[illegible] ne di quattro [illegible] ti di persone [illegible] del Sacerdote [illegible] la moltitudine [illegible] principe, e d[illegible] huomo in par[illegible] lare: E ben ch[illegible] sia diuersità [illegible] cerimonie di [illegible] tuttauolta rap[illegible] sentano vna [illegible] desima cosa.

peccato che ha commesso, egli portarà la
sua offerta, vna capretta femina senza
macchia pel suo peccato, che ha cōmesso.
29 E metterà la sua mano sopra il capo de
la offerta pel peccato, & āmazzarà l'offer
ta pel peccato nel luogo de l'holocausto
30 Dipoi il Sacerdote pigliarà del sangue
col suo dito, e lo metterà sopra i corni de
lo altare de l'holocausto: ma spargerà tut
to *il resto* del sangue à la basa de lo altare.
31 Inoltre leuarà tutto il grasso di quella,
come fu leuato il grasso dal sacrifitio de
pacifici: & il Sacerdote ne profumarà lo
altare in odore di quiete al Signore: & *in
questo modo* il Sacerdote farà la riconcilia-
tion per lui, e gli sarà perdonato.
32 E se presentarà l'offerta sua d'vna peco
ra, pel peccato, la presentarà femina sen-
za macchia.
33 E metterà la sua mano sopra il capo de
la sua offerta pel peccato, e l'ammazzarà
pel sacrifitio del peccato nel luogo, nel
quale si suole ammazzare l'holocausto.
34 Dapoi il Sacerdote pigliarà del sangue
de la offerta pel peccato col suo dito, e
lo metterà sopra i corni de lo altare de
l'holocausto: e tutto *il resto* del sangue lo
spargerà à la basa de lo altare.
35 Inoltre pigliarà tutto il suo grasso, co-
me si suol pigliare il grasso de lo agnello
dal sacrifitio de pacifici, & il Sacerdote
ne farà profumo sopra lo altare in sacri-
fitio affocato al Signore: & *così* il Sacer-
dote lo purgarà dal suo peccato che ha
commesso, e gli sarà perdonato.

CAP. V.

Del sacrifitio di colui che non palesa la sceleratezza al giudice che lo scongiura à dir la verità: Per colui che tocca qualche cosa immonda: Per colui che giura il falso, e per la ignoranza.

1 QVando" la persona hauerà pecca-
to, cioè, che hauerà vdito la voce
del giuramento, & ella sia stata
testimonio *che*, ò habbia veduto, ò habbia
saputo: se non la dinuntiarà, portarà la
pena de la sua iniquità.
2 Ouero se la persona hauerà toccata
qualche cosa immonda, ò sia vn corpo
morto d'vna bestia immonda, ò vn corpo
morto d'vn'animale immondo, ò vn cor-
po morto di vno reptibile immōdo; e nō
l'hauerà saputo, ella *sarà* imbrattata, & ha
uerà peccato:
3 Ouero se toccarà la sporcitia de l'huo-
mo, "secōdo qualunque immōditia, ne la-
quale è imbrattato; e non lo hauerà sapu
to, *e dipoi* l'hauerà conosciuto, ha peccato.
4 Ouero se la persona hauerà giurato,
proferēdo "con la bocca di mal fare, ò di
ben fare, secondo tutto quel che l'huo-
mo giurando pronuntia, e gli sarà occul-
to, & ei *dipoi* lo conoscerà; egli sarà de-
linquente in vno di questi.
5 E quando hauerà peccato in vno di que-
sti, & hauerà confessato, che ha peccato
sopra questo:
6 Portarà l'offerta del suo delitto al Signo

CAP. V.
1 c. Quando qualcuno sarà costretto dal giudice di dir la verità di quel che sarà domandato, e non la dirà: ouero che hauerà vdita qualche bestemmia, e veduta qualche iniquità, e farà vista di nō vederla, e la tacerà: allhora portarà la pena, &c.

3 c Secondo ogni sua impurità e cōtaminatione, per laquale è fatto immondo

4 Si debbe intendere inconsideratamente, di sorte che prometta con giuramēto di mal fare, e non attiene le cose buone che ha promesso: laonde bisogna che conosca il suo peccato, conciosiache ha peccato.

re pel suo peccato, che haueua cōmesso:
vna agnella del brāco, ò vna capretta pel
peccato: & il sacerdote farà la riconcilia-
tion per lui del suo peccato.
7 Ma s'egli non hauerà la possibilità di of
ferire la pecora, allhora portarà due tor-
tore ò due pippioni al Signore pel pecca
to che ha commesso; l'vno "pel peccato, e
l'altro per l'holocausto.
8 Egli portarà al sacerdote, ilquale offeri
rà prima quello ch'è pel peccato, e con
l'vnghia tagliarà il suo capo da la parte
del collo, e non lo separarà.
9 E spargerà del sangue de l'offerta pel
peccato sopra vn lato de lo altare: e quel
che vi restarà del sangue, lo premerà à la
basa de lo altare; *perochè* è oblatione pel
peccato.
10 E de l'altro ne farà l'holocausto, secon
do il costume: e *così* il sacerdote lo ricon-
ciliarà dal suo peccato che ha commesso,
e gli sarà perdonato.
11 Ma se nō hauerà la possibilità di porta
re due tortore, ò due pippioni; allhora co
lui che hauerà peccato, portarà per la sua
offerta la decima parte di "vno Epha di
fior di farina pel suo peccato: e nō vi met
terà a oglio di sopra, ne incenso; perche è
l'oblatione pel peccato.
12 Egli la portarà, dico, al Sacerdote: & il
Sacerdote ne pigliarà vno de suoi pugni
pieno per sua "commemoratione: e ne fa
rà profumo sopra lo altare con le altre of
ferte affocate al Signore: *percioche* è obla-
tione pel peccato.
13 Et il sacerdote lo riconciliarà dal pecca
to suo, che ha commesso in vno di questi,
e gli sarà perdonato: e sarà al sacerdote
come "oblatione di sacrifitio.
14 Dinuouo il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
15 Quando la persona hauerà preuaricato,
e peccato per ignoranza *in cose* santificate
al Signore; portarà l'offerta pel suo pecca
to al Signore, *cioè* vn montone del bestia-
me senza macchia" secondo la tua stima *di
due* sicli d'argento secondo il siclo del san
tuario, pel peccato,
16 E se qualcuno hauerà peccato in cosa
sāta, la restituirà, e le aggiugnerà la quin-
ta parte, e la darà al Sacerdote: & il Sacer
dote lo riconciliarà per vn "montone de
l'offerta pel delitto, e gli sarà perdonato.
17 Ma se la persona hauerà peccato, & ha-
uerà fatte intorno à vno de comandamen
ti del Signore *quelle cose che* non sono da fa
re; e non l'hauerà conosciuto, & hauerà
peccato; portarà la sua iniquità,
18 Portarà dunque al Sacerdote vn monto
ne del branco senza macchia, secondo la
tua stima per l'offerta del delitto: & il Sa-
cerdote lo riconciliarà dal suo peccato,
che ha cōmesso per ignoranza, e nō l'ha
conosciuto; e gli sarà perdonato.
19 Percioche è oblatione del peccato, che
ha commesso, peccando cōtra il Signore.

7 C. che sia offerito pel peccato e l'altro sia offerito per l'holocausto.

11 L'Epha tiene dieci Gomeri, & vn gomero è la misura che tien tanto quanto l'huom può mangiare in vn giorno.
a Il che era segno di dolore e tristezza per cagione del peccato.
12 Vedi sopra cap 2.9.

13 c. Di fior di farina che si daua per fare il sacrificio.

15 Come è detto disotto capo. 27.

16 C. offerendo vn montone in oblatione per il suo peccato: non che il montone hauesse da se la possanza di riconciliare il peccatore con Dio: ma in tanto ch'egli era figura di Giesù Christo.

CAP. VI.

La pena di colui che nega il deposito, e la sua oblatione: La legge de l'holocausto, il fuoco continuo: La Legge del sacrifitio e de le aspersioni: La offerta di Aharon e de i suoi figliuoli nel giorno de la loro vntione: La Legge de la pena del peccato.

CAP. VI.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo,

Num.5,5.

2 * Quando la persona hauerà peccato e
preuaricato contra il Signore, cioè, ha-
uerà negato al suo prossimo il deposito,
ò *la cosa* messa ne le sue mani, ò che l'ha-
uerà rapito, ò che hauerà fatto violenza
al suo prossimo:
3 Ouero hauerà trouata qualche cosa per
duta, e la negarà; ò che hauerà giurato
falsamente in vna di quelle cose, che l'
huomo suol fare, peccando in esse:
4 Quando dunque hauerà peccato & of-
feso, egli renderà la cosa rapita, che ha
rapita, ò la cosa presa per forza, che l'ha
presa per forza, ò il deposito, che è stato
deposto appresso di lui: ouero hauerà ri-
trouata qualche cosa perduta:
5 O *qualche cosa* di tutte le cose, de lequali
egli habbia giurato falsamente: Allhora
ei la restituirà "intera, e le agiugnerà il
quinto disopra à colui delquale era, ren-
dendogliela nel giorno de ª l'offerta pel
suo peccato.

" Cioè, renderà la cosa istessa, e di più la quinta parte de la valuta di quella.
ª c. Nel giorno, nelquale hauerà confessato di hauer peccato.

6 Portarà ancora al Sacerdote l'offerta
pel Signore d'vn mõtone del gregge sẽza
macchia pel suo peccato, secondo la tua
stima, per farne il sacrifitio pel peccato.
7 Et il Sacerdote lo "rinconciliarà dinan-
zi al Signore, e gli sarà perdonato, in o-
gni cosa che *l'huomo* peccando, suole in
essa mancare.

7 c. Lo dichiararà giusto.

8 Dapoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
9 Comanda ad Aharon & à suoi figliuoli,
e di loro, "Questa è la legge de l'holocau
sto (e si dice holocausto per "l'arsione so-
pra lo altare in tutta la notte per fino à la
mattina, & il fuoco de lo altare arderà so
pra quello.)

9 Disopra s'è par lato in generale de sacrifitii, di sotto se ne trattarà più particolarmente, e nel primo luogo de l'holocausto, ilquale è detto così, perche è abbrusciato.

10 Il Sacerdote si vestirà di veste di lino,
parimente si metterà le mutande di lino
sopra la sua carne: e pigliarà la cenere de
lo altare, quando il fuoco hauerà consu-
mato l'holocausto; e la metterà appresso
de lo altare.
11 Dipoi si cauarà le sue vesti, e si vestirà
di altre vesti, e portarà la cenere fuor del
campo in vn luogo netto.
12 Et il fuoco che abbrugiarà sopra lo al-
tare, "non si estinguerà: & il Sacerdote fa-
rà abbrugiare in esso le legna ogni mat-
tina; e disporrà sopra quello la vittima
de l'holocausto: e farà sopra quello il pro
fumo de grassi *de l'oblationi* de pacifici.

12 Conciò sia che il fuoco acceso diuinamẽte sopra l'altare, arderà continuamente.

13 Il fuoco arderà continuamente sopra
lo altare, e non si spegnarà.
14 E questa è la legge de l'oblatione *che*
offeriranno i figliuoli di Aharon dinanzi
al Signore à lo altare.
15 Egli pigliarà col suo pugno del fior di
farina de la offerta, e del suo oglio, e tut-
to lo incenso, che sarà sopra la offerta, e
ne farà profumo sopra lo altare *in* odo-
re di quiete, per sua commemoratione al
Signore.
16 Ma quel che di quella auanzarà, Aha-
ron & i suoi figliuoli ne mangiaranno: si
mangiarà "*ne* gli azimi in luogo santo, la
mangiaranno nel cortile del tabernacolo
de la congregatione.

" O, senza lie

17 Non si cocerà con lieuito: io ho dato lo
ro quella portione de le mie oblationi
fatte per fuoco: *perche* è cosa santissima
come la offerta pel peccato, e la offerta
per l'offesa.
18 Ogni maschio de i figliuoli d'Aharõ la
mangiarà: *questa* è ordinatione perpetua
ne le vostre generationi de le oblationi
affuocate al Signore: tutto quello che le
toccarà, sarà santificato.
19 Dinuouo il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
20 Questa *è* l'offerta di Aharon e de suoi fi
gliuoli, laquale offeriranno al Signore
nel giorno, nel quale egli sarà vnto; *cioè* la
decima parte di vno Epha di fior di fari-
na, per oblatione cõtinua: la metà di quel
la la mattina, e la metà la sera.
21 E si farà ne la padella cõ l'oglio, tu la por
tarai fritta; & offerirai i pezzi cotti de la
oblatione in odore di quiete al Signore.
22 Et il Sacerdote vnto in luogo di quello
fra i suoi figliuoli la farà per ordinatio-
ne perpetua al Signore: e di tutta se ne fa-
rà profumo.
23 E tutta la offerta del Sacerdote sarà ab
brusciata, e non si mangiarà.
24 Et il Signore parlò à Moise, dicendo:
25 Parla ad Aharon & à suoi figliuoli, di
cendo: Questa *è* la legge de la oblatione
pel peccato. Nel luogo, nel quale si am-
mazzarà *la offerta* de l'holocausto, si am-
mazzarà la oblatione pel peccato dinan-
zi al Signore; *perche* è cosa santissima.
26 Il Sacerdote *che offerirà* quella oblatio-
ne pel peccato, la mangiarà: si mangiarà
in luogo santo, nel cortile del tabernaco
lo de la congregatione.
27 Tutto quel che toccarà la sua carne,
sarà santificato: e se cascarà del sangue di
quella sopra la vesta, tu lauarai doue sarà
cascato nel luogo santo.
28 E si romperà il vaso di terra, nel quale
si cuocerà: ma se si sarà cotta in vaso di
rame, si fregarà, e si lauarà con l'acqua.
29 Tutti i maschii fra i sacerdoti ne man
giaranno: *perche* è cosa santissima.
30 * Et ogni oblatione pel peccato (del san
gue de la quale se ne portarà nel taberna Disop.4.5.
colo de la congregatione per la reconci- Heb.13.11.
liatione al santuario) non sarà mangiata,
ma sarà abbrusciata al fuoco.

CAP. VII.

La legge de la oblatione pel peccato, e de pacifici: Che non si mangi il grasso, ne'l sangue.

1 E questa

1 E questa *è* la legge de la oblatione pel
peccato; *laquale* è cosa santissima.
2 In quel luogo che ammazzaranno la obla
tione de l'holocausto, ammazzarãno l'of-
ferta pel peccato; & *il sacerdote* spargerà il
suo sangue sopra lo altare à l'intorno.
3 Et di quella offerirà tutto il suo grasso, la
coda, & il grasso che cuopre le interiora.
4 Leuarà ancora i due rognoni, & il gras-
so che è sopra quelli appresso à fianchi, e
la rete *ch' è* sopra il fegato co i rognoni.
5 Et il Sacerdote ne farà " profumo sopra
lo altare per oblatione affocata al Signo-
re: *perche* è sacrificio pel peccato.

5 Cioè, lo abbrusciari, vedete di sop. cap. 1. ver. 3.

6 Ciascun maschio fra i sacerdoti la man
giarà; si mangiarà in luogo santo; percio-
che è cosa santissima.
7 Come il sacrificio pel peccato, così *è* il
sacrificio pel " delitto: la medesima legge
sarà loro: *quel di che* hauerà fatta la ricon-
ciliatione, sarà del sacerdote.

7 Il delitto è minore del peccato, & è quando l'huomo ha lasciato di fare quelche bisognaua fare.

8 Et il Sacerdote, che offerirà la offerta
de l'holocausto di qualcuno, hauerà la
pelle de l'holocausto, che hauerà offerito
9 Inoltre ogni sacrificio, che si cocerà nel
forno, & tutto q̃l che si apparecchiarà ne
la padella, e ne la caldaia, sarà del sacer-
dote che l'offerisce.
10 Parimente ogni offerta mescolata con
oglio, e secca; s'apparterrà à tutti i figliuo
li di Aharon; à ciascuno come à vn suo fra
tello.
11 Or questa è la legge del sacrificio de pa
cifici, ilquale offerirà al Signore.
12 Se l'offerirà " per il rendimento di gra-
tie, allhora offerirà pel sacrificio del ren
dimẽto di gratie, de le focaccie senza lie-
uito riuoltate ne l'oglio, e de le lazagne
senza lieuito vnte cõ l'oglio, e del fior di
farina fritto, *con* quelle focaccie riuoltate
ne l'oglio.

12 Ouero per la confessione, riconoscendosi peccatore dinãzi à Dio, e volendosi riconciliare con lui: ouero per laudarlo

13 Egli offerirà la sua offerta di focaccie di
pan leuato pel sacrificio del rendimento
di gratie de suoi pacifici.
14 E ne offerirà vno di tutta la offerta per
oblatione al Signore; e sarà del sacerdo
te che sparge il sangue de pacifici,
15 E la carne del sacrifitio del rendimen-
to di gratie de suoi pacifici, si mangiarà
nel giorno de la sua offerta: e non ve ne
lasciarà insino à la mattina.
16 Ma se il sacrificio de la sua offerta sa-
rà per voto, ouero volontario; se si mãgia
rà nel giorno, nel quale egli hauerà offeri
to il suo sacrificio; nel giorno seguente
si mangiarà quello che di esso sarà auan-
zato.
17 E quel che sarà auanzato de la carne
del sacrifitio nel terzo giorno, si abbrus-
ciarà al fuoco.
18 Ma se si mangiarà de la carne del sacrifi
cio de suoi pacifici nel terzo giorno, quel
che l'offerirà, non sarà accetto, ne gli sa-
ra " imputato; *anzi* sarà abominatione: e
la persona che di quello mangiarà, porta
rà la sua iniquità.

18 C. Non gli giouarà niente.

19 E non si mangiarà la carne, che hauerà
toccata qualche cosa immonda, *ma* si ab-
brugiarà al fuoco: & ogni persona netta
mangiarà di " quelle carni.

19 C. De la carne de pacifici, che sarà stata offerta.

20 Imperoche la persona che mangiarà le
carni del sacrificio de pacifici, ch' è del
Signore, e la sua immonditia *sarà* sopra di
lui: allhora quella persona sarà estermina
ta del suo popolo.
21 Similmente la " persona che hauerà toc-
cata qualche cosa immonda, cioè de la im
monditia de l'huomo, ò vno animale im-
mondo, ò qualche reptibile immondo; &
hauerà mangiato de le carni del sacrifi-
cio de pacifici, ch' è al Signore: quella per
sona sarà esterminata del suo popolo.

21 Nessuna cosa puo esser netta à gl'immondi: E si come lo immondo non può mangiar de pacifici, così l'infidele, che è imbrattato, non può con sana conscienza vsar de le creature di Dio ordinate per mangiarle con rendimento di gratie.

22 Et il Signore parlò à Moise, dicendo:
23 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro: Voi
non mangiarete alcun " grasso di bue, ne
di agnello, ne di capra.

23 Vedete di sopra cap. 3 ver. 17.

24 Il grasso de la bestia morta, & il grasso
de la bestia lacerata s'adoprarà ad ogni
opera: ma voi non lo mangiarete.
25 Imperoche chiunque mangiarà il gras-
so de lo animale, il quale s'offerirà in sa
crificio affocato al Signore: allhora la
persona che ne hauerà mangiato, sarà e-
sterminata del suo popolo.
26 Voi non mangiarete ancora sangue al-
cuno ne le vostre case, tanto di vccelli
quanto di bestie.
27 Ogni persona che mangiarà qualche
sangue, sarà esterminata del suo popolo.
28 Dinuouo il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
29 Parla à figliuoli d'Israel, e dì loro; Co
lui che offerirà il sacrificio de suoi pacifi
ci al Signore, offerirà la sua oblatione al
Signore, del sacrificio de suoi pacifici.
30 Le sue mani portaranno i sacrificii affo
cati al Signore, portarà il grasso cõ la pet
torina, la pettorina *dico* per " eleuarla di-
nanti al Signore.

30 Ved. Esod. 29. 24.

31 Et il sacerdote ne profumarà lo altare:
e quella pettorina sarà di Aharon e de
suoi figliuoli.
32 E la spalla destra voi la darete al Sacer
dote, per eleuatione de sacrificii de vo-
stri pacifici.
33 Colui che offerirà il sangue de pacifici,
& il grasso fra i figliuoli di Aharon, haue
rà la spalla destra per sua parte.
34 Perche io ho ritenuto la pettorina & la
spalla de la eleuatione da i figliuoli d'Is-
rael, tra i sacrificii de i loro pacifici: e le
ho date ad Aharon sacerdote, & à suoi fi-
gliuoli per ordinatione perpetua tra i fi-
gliuoli d'Israel.
35 Questa " è la vntione di Aharon, e la vn
tione de suoi figliuoli per le oblationi
affocate al Signore, dal giorno che gli
presentò per fare amministrare il sacer-
dotio al Signore.

35 C. Importa questo, ò è di tal qualità, ò questo li è deuuto per cagion de la sua vntione.

36 Lequali comandò il Signore che des-
sero loro dal giorno che gli vnse tra i fi-
gliuoli d'Israel con ordinatione perpe-

tua ne le loro generationi.

37 Questa è la legge de l'holocausto, de
" l'oblatione, del sacrifitio pel peccato, e
del sacrifitio pel delitto; de a le consacra
tioni, e del sacrifitio de pacifici.

37 Heb. minha, ch' è vna sorte di sacrificio distinto da gli altri.
a C. che si faceua ne la consacratione de sacerdoti.

38 Laquale il Signore comandò à Moise
sul monte Sinai, nel giorno che comandò
à figliuoli d'Israel, che offerissero le loro
oblationi al Signore nel diserto di Sinai.

C A P. V I I I.

La consacratione di Aharon e de' suoi figliuoli, e le loro cerimonie.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
2 Piglia Aharon & i suoi figliuoli con lui,
e le veste, e l'oglio de la vntione, & il vi-
tello del sacrificio pel peccato, e due mon
toni, & il canestro de gli azimi.
3 Et aduna tutta la cõgregatione à la por-
ta del tabernacolo de la chiesa.
4 E Moise fece come il Signore gli hauea
comandato: e la congregatione s'adunò à
la porta del tabernacolo de la chiesa.
5 Allhora Moise disse à la congregatione:
Questo è quel che'l Signore ha comanda
to, che voi facciate.
6 E Moise fece accostare Aharon & i suoi
figliuoli, i quali lauò con l'acqua:
7 E messe à quello la tonaca, e lo cinse col
cinto: dapoi lo " vesti del manto, e pose
sopra di lui il soprasspalle, e lo cinse col
cinto del soprasspalle, lo cinse dico con
quello.

7 Quanto à questi ornamenti vedete Eso. 28.

8 E messe sopra quello il pettorale, e pose
nel pettorale " Vrim & thummin

8 Vedete Esodo 28.

9 Dapoi messe la mitria sopra il suo ca-
po, mettendo sopra la mitria dinanzi à
la sua faccia vna lamina d'oro, e la coro-
na santa, si come il Signore hauea coman-
dato à Moise.
10 Moise prese ancora l'oglio de la vntio
ne, & vnse il tabernacolo, e tutte le cose
ch'erano in esso, e le consacrò.
11 E sparse di quello sette volte sopra lo al
tare; & vnse lo altare e tutti i suoi vasi, &
il lauatoio, e la sua basa per consacrarli.
12 * Sparse ancora de l'oglio de la vntio-
ne sopra il capo di Aharon, & l'unse per
consacrarlo.

Eccl. 45. 18.

13 Dapoi Moise fece accostare i figliuoli
d'Aharon, e gli vestì con le tonache; e gli
cinse col cinto, e legò loro le mitrie, co-
me il Signore hauea comandato à Moise.
14 Fece accostare ancora il vitello del sa-
crificio pel peccato: & Aharon & i suoi fi
gliuoli messero le mani loro sopra il ca-
po del vitello, sacrificio pel peccato.
15 E lo ammazzò, e Moise prese il sangue,
lo pose sopra i corni de lo altare à l'in-
torno col suo dito, e purgò lo altare; ma *il
resto* del sangue lo sparse à la basa de lo al
tare, e lo " santificò per a riconciliarlo.

15 Vedete Esodo 29 quanto à la consacratione di Aharon.
a C. per riconciliare e purgare tutti i peccati sopra quello.

16 Inoltre prese tutto il grasso, ch'era sopra
l'interiora, e la rete del fegato, & i due ro
gnoni & il lor grasso; e Moise ne fece pro
fumo sopra lo altare.
17 Ma fece abbrusciare al fuoco fuor del
campo, il vitello, la sua pelle, la sua carne
& il suo sterco, si come il Signore hauea
comandato à Moise.
18 Dipoi menò il montone de l'holocau-
sto, & Aharõ & i suoi figliuoli appoggior
no le loro mani sopra il capo del mõtõe,
19 E lo ammazzò, e Moise sparse il sangue
sopra lo altare à l'intorno.
20 Tagliò ancora il montone ne suoi pez-
zi, e Moise fece profumo del capo, de pez
zi, e del grasso.
21 Ma lauò le interiora e le gambe con l'ac
qua, e Moise fece abbrusciare tutto il
montone sopra lo altare: *peroche* è holo-
causto in odore di quiete, e sacrificio affo
cato al Signore, come il Signore haueua
comandato à Moise.
22 Fece similmente accostare il secondo
montone, il montone de le cõsacrationi,
& Aharon & i suoi figliuoli messero le lo
ro mani sopra il capo del montone.
23 E lo ammazzò, e Moise prese del suo
sangue, e lo messe sopra " il tenero de l'o
recchio destro di Aharon, e sopra il dito
grosso de la sua man destra, e sopra il di-
to grosso del suo pie destro.

23 C. sopra l'ale... mità de l'orec-chio ò ne la ... de l'orecchio.

24 Fece ancora appressare i figliuoli di A
haron, e Moise messe del sangue sopra il
tenero del loro orecchio destro, e sopra
il dito grosso de la loro man destra, e so-
pra il dito grosso del lor pie destro: e
Moise sparse il sangue sopra lo altare à
l'intorno.
25 Dapoi prese il grasso e la coda, e tutto
il grasso ch'era sopra l'interiora, e la re-
te del fegato, & i due rognoni con il lor
grasso, e la spalla destra.
26 Prese ancora del canestro de gli azimi,
ch'erano dinãzi al Signore, vna focaccia
azima, & vna focaccia di pane ogliato, &
vna lasagna, e le messe con il grasso e con
la spalla destra.
27 E pose tutte *queste* cose ne le mani di Aha
rõ, e ne le mani de suoi figliuoli, e le fece
" alzare cõ eleuatione dinãzi al Signore.

27 Imperoche ... zando queste ... si come i sacrifi... tii, le mouua... di quà e di là ... mamente da ... te verso Occi... te, dopoi da M... zo di verso S... trione, co... mouimenti ... ficauano che ... è Signor di ... la terra.

28 Dapoi Moise prese quelle cose de le
mani loro, e ne fece profumo sopra lo al-
tare in holocausto: *imperoche* sono consa-
crationi in odore di quiete, & oblatione
affocata al Signore.
29 E Moise prese il petto, e lo alzò cõ ele-
uatiõe dinãti al Signore, e Moise hebbe la
parte del mõtone de le cõsacrationi, co-
me il Signore hauea comandato à Moise.
30 Prese ancora Moise de l'oglio de l'un-
tione, e del sangue, ch'era sopra lo altare,
e ne fece l'aspersione sopra Aharon, so-
pra le sue veste, e sopra i suoi figliuoli, e
sopra le veste de suoi figliuoli con lui: e
consacrò Aharon e le sue veste, & i suoi fi
gliuoli, e le veste de suoi figliuoli con lui.
31 E Moise disse ad Aharõ & à suoi figliuo
li; Cocete le carni à la porta del taberna-
colo de la cõgregatione, e quiui mãgiate-
le, e del pane ch'è nel canestro de le cõsa
crationi

cratione come io ho comãdato, dicendo,
*Aharõ & i ſuoi figliuoli mãgiarãno q̃lle.

Eſod.29,32. diſc.24,9. Mat. 12,4.

32 Ma quello che vi auanzarà de la carne
e del pane, l'abbrugiarete nel fuoco.
33 E voi non vſcirete per ſette giorni de
la porta del Tabernacolo de la congre-
gatione, infino al giorno che ſarà compiu
to il tempo de le voſtre conſacrationi.
Imperoche in ſette giorni ſi conſacra-
ranno le voſtre mani.

34 c. Per la mano di Moiſe.

34 Si come è ſtato fatto in queſto giorno,
"coſi il Signore ha comandato che ſi fac-
cia per la voſtra riconciliatione.

35 Hebr. Dinanzi al Signore.

35 E ſtarete per ſette giorni la notte e'l
dì à la porta del tabernacolo de la cõgre-
gatione: & oſſeruarete la guardia "del Si-
gnore, accioche non muoiate; perche coſi
m'è ſtato comandato.
36 Aharon dunque & i ſuoi figliuoli fece-
ro tutte le coſe che'l Signore haueua co-
mandate per le mani di Moiſe.

CAP. IX.

Il primo ſacrifitio offerto da Aharon per ſe e per il popolo: Aharon benedice il popolo: Appariſce la gloria del Signore: Il fuoco vſcito dal Signore diuora l'holocauſto.

Eſo.29,1.
2 Moiſe mette qui Aharon in poſſeſſione del ſacerdotio facendogli offeriſe i quattro principali ſacrifitii che s'vſauano ſecõdo la Legge: c. l'holocauſto, il ſacrifitio per il peccato, il ſacrifitio de pacifici, e la Minah.

1 ORa ne l'ottauo giorno Moiſe chia-
mò Aharon, & i ſuoi figliuoli, & i
Vecchii d'Iſrael.
2 *E diſſe ad Aharõ, "Piglia vn vitello gio
uane per ſacrificarlo pel peccato, & vn
mõtone per l'holocauſto, ſenza macchia,
& offeriſceli dinanzi al Signore.
3 E parlarai à i figliuoli d'Iſrael, dicendo,
Pigliate vn becco de le capre in ſacrifitio
pel peccato, & vn vitello & vno agnello
d'vn'ãno ſenza macchia per l'holocauſto
4 Similmente vn bue & vn montone pel ſa-
crifitio de pacifici, à fin che voi ſacrifi-
chiate dinanzi al Signore, & vna offerta
meſcolata con l'olio: imperoche hoggi il
Signore "apparirà à voi.

4 c. Voi vedrete vn ſegno, per ilquale il Signore ſi manifeſtarà a voi.

5 Eſſi dunque conduſſero quelle coſe, che
Moiſe haueua comãdate dinanzi al taber
nacolo de la cõgregatione: e tutto'l rauno
s'appreſsò, e ſtettero dinanzi al "Signore.

5 c. Dinanzi l'arca del patto, a laquale era attribuito il nome del Signore, percioche ella era come vn ſegno e ſacramento de la preſenza di Dio.

6 Allhora Moiſe diſſe, Queſto è quel che
ha comandato il Signore, che voi faccia-
te; e la gloria del Signore apparirà à voi.
7 E Moiſe diſſe ad Aharon, Accoſtati à l'
altare, e fa l'offerta pel tuo peccato, & il
tuo holocauſto, e fa la ricõciliatione per
te, e per il popolo: fa ancora l'offerta del
popolo, e fa la riconciliatione per "lui, ſi
come il Signore ha comandato

7 I ſacrifitii de la Legge ancora che figuraſſero il ſacrifitio di Chriſto: nõdimeno erano differenti da quello: perche il ſacrifitio di Chriſto è ſtato offerto ſolamente per i peccati de gli altri, e non per i ſuoi: ma i ſacrifitii de la Legge erano offeriti ancora per i peccati del ſacerdote che li offeriua.

8 Aharon dunque s'accoſtò à l'altare, & am
mazzò il ſuo vitello, ſacrifitio pel peccato
9 Et i figliuoli di Aharon gli preſentoro-
no il ſangue; & ei intinſe il ſuo dito nel
ſangue, e lo poſe ſopra i corni de l'altare;
& *il reſto* del ſangue lo ſparſe à la baſa de
l'altare.
10 Dapoi abbrugiò ſopra l'altare il graſ-
ſo, & i rognoni, e la rete del fegato del ſa
crifitio pel peccato, come il Signore haue
ua comandato à Moiſe.
11 Ma abbrugiò al fuoco la carne e la pelle
fuor del campo.
12 Ammazzò ancora l'offerta per l'holo-
cauſto, & i figliuoli di Aharon gli preſen-
torono il ſangue, ilquale ſparſe ſopra l'
altare à l'intorno.
13 Gli preſentorono ancora l'holocauſto
co i ſuoi pezzi & il capo, e ne fece profu-
mo ſopra l'altare.
14 Dapoi lauò l'interiora e le gãbe, e ne fe
ce profumo ſopra l'altare cõ l'holocauſto
15 Offerì ancora l'oblatione del popolo, e
conduſſe il becco de l'offerta pel peccato
del popolo, e l'ammazzò, e l'offerì pel
peccato come il primo.
16 Offerì ancora l'holocauſto, e l'apparec
chiò ſecondo il coſtume.
17 Offerì dipoi il ſacrifitio, e di eſſo n'em-
pì la ſua mano, e ne fece profumo ſopra l'
altare, oltre l'holocauſto de la mattina.
18 Inoltre ammazzò vn bue & vn monto-
ne *pel* ſacrifitio de pacifici, ch'*era* del po-
polo: & i figliuoli di Aharon preſentoro
no il ſangue, ilquale ſparſe ſopra l'altare
à l'intorno.
19 E *portorono* i graſſi del bue e del monto-
ne, la coda, & *il graſſo* che cuopre *l'interio-
ra*, & i rognoni, e la rete del fegato.
20 E meſſero il graſſo ſopra le pettorine,
e fece profumo del graſſo ſopra l'altare.
21 Et Aharon "eleuò le pettorine, e la ſpal-
la deſtra con eleuatione dinanzi al Signo
re, come il Signore haueua comandato à
Moiſe.
22 Dapoi Aharon eleuò la ſua mano al po
polo, e lo benedi: e " diſceſe poi ch'hebbe
fatta l'oblatione pel peccato, e l'holocau
ſto, e'l ſacrifitio de pacifici.
23 E Moiſe & Aharon andorono al taber-
nacolo de la congregatione, e *dipoi* vſci-
rono, e benediſſero il popolo; e la "gloria
del Signore apparue à tutto'l popolo.
24 *Et vſcì il "fuoco da la faccia del Signo
re, e conſumò l'holocauſto ſopra l'altare,
& i graſſi: ilche vedendo tutto'l popolo,
tutti [a] laudorono, e caddero ſopra le lo-
ro faccie.

CAP X.

Nadab & Abiu ſono abbrugiati da Dio pel peccato: E prohibito il vino à i Sacerdoti durante il tempo del loro offitio, e perche: I Sacerdoti deeno mãgiare quel che reſta del ſacrifitio: Moiſe ſi corruccia, perche non mangiorono quel che reſtò.

1 ORa i figliuoli di Aharon, Nadab &
Abiu, preſero, ciaſcuno il ſuo turri-
bile, e vi meſſero del fuoco, *e diſopra po
ſero de l'incenſo, & offerirono dinanzi al
Signore il fuoco "ſtraniero; ilche non ha-
ueua comandato loro.
2 Allhora vſcì il fuoco da la faccia del Si-
gnore, e gli conſumò, e morirono dinan-
zi al Signore.
3 E Moiſe diſſe ad Aharon, Queſto è quel
che ha detto il Signore, dicendo, Io ſarò
"ſantificato in quelli che mi s'appreſſaran
no, e ſarò glorificato nel coſpetto di tut-
to'l popolo, & Aharon ſtette cheto.
4 E Moiſe chiamò Miſael & Eliſapha,

21 Vedete diſopra cap. 8, verſo 27.
22 Aharon diſceſe perche l'altare era in luogo alto.
23 Il ſegno de la gloria del Signore fu il fuoco con fumante, ilquale ha diuorato tutto quel ch'era ſopra l'altare. Queſto fuoco durò ſopra l'altare continuamente per fin che il tempio fu edificato
24 Queſto ſegno del fuoco venuto da la faccia di Dio, dinota, che q̃l ſacrifitio gli era grato, ſi come ancora diſceſe il fuoco ſopra il ſacrifitio di Salomone, per dimoſtrare, che quel culto gli piaccua.
2. *Mach.* 2,10.
a c. Il Signore, ouero cominciorono a eſclamare.

CAP. X.
1 c. Altro fuoco che quello de l'altare de l'holocauſto: ilche era contra il comandamẽto di Dio: Laonde ſi vede come Dio rigetta ogni culto che gli è fatto fuor de la ſua parola
Num. 3.4. & 26 61. 1. *cron.* 24,2.
3 Il Signore è ſantificato tanto eſercitando il ſuo giuditio, quanto facẽdo miſericordia. Onde qui è detto ch'egli ſarà ſantificato, c. ch'egli caſtigando i traſgreſſori de la ſua Legge, ſarà laudato e glorificato. Ouero che dimoſtra d'eſſere ſanto e ſtabile in caſtigare i preuaricatori, ancorche gli ſiano appreſſo.

figliuoli di Huziel zio di Aharon,e disse
loro, Accostateui,portate via i vostri fra
telli dinanzi dal santuario,fuor del cāpo.
5 Essi dunque si accostorono,e portorono
via quelli con le loro tonache fuor del cā
po,come Moise haueua detto.
6 E Moise disse à Aharon,& à Eleazar,&
& à Ithamar suoi figliuoli,"Voi non sco-
prirete i vostri capi, e non stracciarete le
vostre vesti, [a] à fin che voi non muoiate;
e l'ira *non* venga sopra tutta la congre-
gatione:& i vostri fratelli,*cioè*,tutta la ca-
sa d'Israel piangerà l'incendio, che ha
fatto il Signore.
7 E non vscirete de la porta del Taberna-
colo de la congregatione;à fin che voi nō
muoiate: percioche l'olio de l'vntione
del Signore è sopra di voi.E fecero secō-
do che Moise disse.
8 Dipoi il Signore parlò ad Aharon , di-
cendo,
9 Tu,& i tuoi figliuoli non beuerete del vi
no,ne de la "ceruogia, quando sete per en
trare nel tabernacolo de la congregatio-
ne, [a] e non morrete:*essa* ordinatione per-
petua ne le vostre generationi:
10 Sì per discernere fra la cosa santa e la
profana,e fra la cosa immonda e la mōda.
11 Sì perche voi insegniate à i figliuoli d'Is
rael tutte l'ordinationi che'l Signore ha
dette loro per mezzo di Moise.
12 E Moise parlò ad Aharon & ad Eleazar,
& ad Ithamar suoi figliuoli, ch'erano re-
stati, Pigliate il" sacrifitio ch'è restato de
le oblationi affocate al Signore,e māgia-
telo *con* gli azimi appresso l'altare; pero-
che è cosa santissima.
13 Voi lo mangiarete,dico,in luogo santo:
imperoche è" ordinatione à te & à i tuoi
figliuoli , de i sacrifitii affocati al Signo-
re;perche cosi m'è stato comandato.
14 E mangiarete la pettorina e la spalla de
l'eleuatione in luogo netto,tu & i tuoi fi-
gliuoli,e le tue figliuole conesso teco:per
cioche sono date per ordinatione à te , &
à i tuoi figliuoli, de i sacrifitii de pacifi-
ci de i figliuoli d'Israel.
15 Ti portaranno la spalla de l'eleuatione,
e la pettorina co i sacrifitii affocati al Si-
gnore,perche tu gli eleui con "eleuatione
dinanzi al Signore;e *cio* sarà à te & à i tuoi
figliuoli conesso teco per ordinatione
perpetua, si come il Signore ha comādato
16 * *Dapoi* Moise ricercò il becco offerito
pel peccato,& ecco ch'era abbrugiato:al-
lhora s'adirò contra Eleazar & Ithamar,
figliuoli di Aharon , ch'erano restati, di-
cendo,
17 Perche non hauete voi mangiata l'obla
tione pel peccato in luogo santo? Impero
che è cosa santissima; hauendola data à
voi, "per portare l'iniquità de la congre-
gatione , *e* per [a] riconciliargli dinanzi al
Signore.
18 Ecco che'l suo sangue non è stato por-
tato dentro al santuario: voi lo doueuate

Qui è prohibito di piangere e portar corrotto de la morte de gli empii,afin che l'huomo per questo nō sia ritirato punto dal suo santo offitio.
a Hebr.e nō morrete,e *Dio non* s'adirarà contra tutta,&c.

9 Gli Hebrei dicono Sechar,c. ogni liquore che puo imbriacare. Laonde si vede qual modestia e sobrietà debbe essere ne i ministri di Dio.
a c. Altrimente voi morrete.

12 c. Quando sono offerte alcune cose al Signore,vna parte sen'abbrugiarà al Signore, & il resto pigliarete per vostro vso.

13 c. Giuriditione, ò parte tua e de tuoi figliuoli.

15 Vedete di sopra cap.7.verso 28.

2.*Mach.*2,11.

17 c Perche voi dichiarate esser perdonata l'iniquità de la congregatione.
a c Placare Dio per loro.

mangiare nel santuario , si come io haue-
uo comandato.
19 Et Aharon rispose à Moise, Ecco,h og-
gi hanno offerito il lor sacrifitio pel pec
cato , & il loro holocausto dinanzi al Si-
gnore; ma sono interuenute à me "queste
cose:e *se* io hauessi hoggi mangiato il sa-
crifitio pel peccato,sarebbe egli piaciuto
al Signore?
20 Quando Moise hebbe cio inteso, "piac
que dinanzi à lui.

19 c. Le ma[...] i miei due fi[...] li:per il che [...] mi posso ra[...] re,etiandio [...] sappi che s[...] ba con all[...] mangiate d[...] crifitio din[...] Dio.
" O,*Hebr.* [...] *fatiione.*

CAP. XI.

Quali animali sin mondi e netti,e quali sino immondi: Di non toccar le cose morte·La purgation di esse: Di guardarsi incontaminato.

1 DApoi il Signore parlò à Moise &
Aharon,dicendo loro,
2 Parlate à i figliuoli d'Israel, e dite loro,
*Questi sono gli animali che voi mangia
rete fra tutti gli animali, che sono sopra
la terra.
3 Voi mangiarete ogni animale che ha
l'vnghia diuisa,e che ha la fessura à l'vn-
ghie,*e* rumina fra gli animali.
4 Tuttauolta fra quelli che ruminano , ò
che hanno l'vnghia diuisa, voi non man-
giarete il camello; perche rumina,e non
ha l'vnghia diuisa; *per il che* vi sarà " im-
mondo.
5 Et il coniglio, perche rumina , e non ha
l'vnghia diuisa,*per il che* vi sarà immondo.
6 E la lepre,perche rumina,e non ha l'vn-
ghia diuisa, *per il che* vi sarà immonda.
7 *Il porco ancora,perche ha l'vnghia di-
uisa,e fessa,ma non rumina; à voi sarà im
mondo.
8 Voi non mangiarete de la lor carne , ne
toccarete il lor corpo morto, *perche* à voi
saranno immondi.
9 Voi mangiarete di tutte le cose che so-
no ne le acque,di tutte le cose,*dico*,che hā
no pennole e scaglie,tanto ne l'acque del
mare,quanto ne i fiumi.
10 Ma tutte le cose,che non hanno penno-
le e scaglie, e nel mare, e ne i fiumi, tanto
di ogni animale acquatico rettibile,quan
to d'ogni cosa viuente , ch'è ne le acque,
saranno à voi abominatione.
11 Vi saranno, dico,abominatione:voi nō
mangiarete de la loro carne ; & hauerete
in abominatione il lor corpo morto.
12 Tutto quel che non ha alette e scaglie
ne le acque,sarà à voi abominatione.
13 Fra i volatili,voi hauerete questi in abo
minatione (non ne mangiarete , *percioche*
sono abominatione)*cioè* l'aquila,il grifo-
ne,& il falcone,
14 Lo auoltore, & il nibbio secondo la sua
spetie.
15 *Et* ogni corbo secondo la sua spetie;
16 E la figliuola de lo struzzo,e la ciuetta,
& il cuculo, e lo sparuiero secondo la sua
spetie.
17 Il tazzuolo,lo smergo,& il barbagianni:
18 Il porphirione,il pellicano,& il cigno:
19 La cicogna,& il gargulo secondo la sua
spetie

*Deut.*14,4.

4 Benche [...] creature di [...] siano buone [...] te:tuttauolta [...] ha voluto p[...] sta differenz[...] vna disciplin[...] suo popolo p[...] tenerlo ne l'[...] dienza,& in[...] gli con do[...] coperta à d[...] nere tra la [...] imbrattate [...] le che son p[...] nette,e l'op[...] la carne e [...] Spirito,de l[...] S. Paolo p[...] Galat 5.
2.*Mach.*6,[...]

ſpetie; la vpupa & il piliſtrello.
20 Ogni animale terribile"che habbia ale,
e vada ſopra quattro *piedi*, ſarà à voi abo-
minatione.

20 c. Che voli, ò habbia ale come le moſche, e ſimili animaletti.

21 Tuttauolta voi mangiarete fra tutti i
reptibili alati quelche camina ſopra quat
tro *piedi*; ilquale ha le gambe ſopra i ſuoi
piedi per andare ſopra la terra.
22 Fra quelli voi mangiarete queſti, la ca-
ualletta ſecondo la ſua ſpetie, e "l'attacco
ſecondo la ſua ſpetie, e "l'ophiomaco ſe-
condo la ſua ſpetie, & il brucio ſecondo
la ſua ſpetie.

22 E vna ſorte di caualletta che hãno la teſta lunga ſenza coda, e ſtanno tra le pietre. Ophiomaco, ò Hargol, è vna ſorte di vccello, ouero piu preſto di lucertola che combatte co i ſerpenti

23 Et ogni reptibile che habbia ale, e che
ha quattro *piedi*, ſarà à voi abominatione.
24 E per queſti voi vi cõtaminarete: chiun
que toccarà le loro carogne, ſarà immon-
do inſino à la ſera.
25 E chiunque portarà le loro carogne, ſi
lauarà i ſuoi veſtimenti, e ſarà immondo
inſino à la ſera.
26 Ogni animale che "ha l'vnghia diuiſa,
ma non l'ha feſſa, e non rumina; à voi ſarà
immondo: chiunque lo toccarà, ſarà im-
mondo.

26 O, che ha veghie, ò che ha l'vnghie, ò che creſcono: imperoche la parola Hebrea ſignifica l'vno e l'altro.

27 E tutti gli animali che vanno ſopra le
loro palme fra tutte le beſtie, che vanno
ſopra quattro *piedi*, ſaranno à voi immon
di: chiunque toccarà le loro carogne, ſarà
immondo inſino à la ſera.
28 E colui che portarà le loro carogne, la
uarà i ſuoi veſtimenti, e ſarà immondo in
ſino à la ſera; *perche* elle vi ſono bruttezze
29 E fra i reptibili, che s'aggrappano ſo-
pra la terra, queſti à voi *saranno* immon-
di; *cioè*, la bellora, il topo, e la bodda ſecõ-
do la ſua ſpetie.
30 Il topo ragno, il camaleonte, la taranto-
la, e la lucertola, e la talpa.
31 Queſti ſaranno à voi immondi fra tutti
i reptibili: chiunque gli toccarà poi che
ſaranno morti, ſarà immondo inſino à la
ſera.
32 Et ogni coſa, ſopra laquale caſcarà vno
di quelli, poi che ſaranno morti, ſarà im-
monda, tanto il vaſo di legno, quanto la
veſte, ò la pelle, ò il ſacco: ciaſcun vaſo, *nel*
quale ſi ſuol fare l'opera, ſi metterà ne l'
acqua, e ſarà immondo inſino à la ſera, e
ſarà purgato.
33 Inoltre ogni vaſo di terra, *nel*quale ſarà
caſcato qualcuno di quelli, tutto quello
che vi ſarà dentro, ſarà immõdo, e lo rom
perete.
34 Ogni viuãda che ſi mangia, ſopra laqua
le ſarà ſparſa quell'acqua, ſarà immonda,
& ogni beuanda, che ſi beue in ogni vaſo
brutto, ſarà immonda.
35 Et ogni coſa, ſopra laquale ſarà caſcata
qualche coſa de le loro carogne, ſarà immõ
da: il forno & il focolare immondo, ſaran
no ruinati; *perche* à voi ſaranno immondi.
36 Tuttauolta la fontana ò il pozzo di *qual*
che raccolta d'acque, "ſarà netto; ma quel
che toccarà le loro carogne, ſarà im-
mondo.

36 e. Ancor che nel fonte e ne la ciſterna caſchi qualche carogna, non ſarà immõda.

37 Oltra di queſto, ſe *qualche coſa* de le loro
carogne caſcarà ſopra qualche ſemẽza da
ſeminare, quel che ſi ſeminarà, ſarà netto.
38 Ma quando ſarà ſpanduta de "l'acqua
ſopra la ſemenza, e *qualche coſa* de le loro
carogne caſcarà ſopra quella, ſarà à voi
immonda.

38 Parla qui de i ſemi che ſi metteno ne l'acqua in molle prima che ſi ſeminino, accioche naſcano piu preſto.

39 E quando ſarà morto qualche animale,
che à voi ſia per cibo; colui che toccarà la
ſua carogna, ſarà immõdo inſino à la ſera
40 E colui che mangiarà de la ſua carogna,
lauarà i ſuoi veſtimenti, e ſarà immondo
inſino à la ſera: colui ancora che hauerà
portato fuora il corpo morto di quella,
lauarà i ſuoi veſtimenti, e ſarà immondo
inſino à la ſera.
41 Et ogni reptibile, che s'aggrappa ſopra
la terra, è abominatione; e non ſene man-
giarà.
42 Ogni coſa che camina ſopra il petto, e
tutto quel che và ſopra quattro piedi, ò
piu fra tutti gli animali reptibili, che s'ag
grappano ſopra la terra, voi non ne man
giarete, *percioche* ſono abominatione.
43 Non contaminarete le voſtre perſone
in ogni reptibile, che s'aggrappa; ne vi
macchiarete in eſſi, ne vi renderete immõ
di per quelli.
44 Imperoche io *ſono* IEHOVA Dio
voſtro: * vi ſantificarete dunque, e ſarete *Diſt.19,2.&*
ſanti, percioche io ſono ſanto: e non im- *20,7.1.pie.1,16*
brattarete le voſtre perſone con qualche
reptibile che s'aggrappa ſopra la terra.
45 Imperoche io ſono IEHOVA, che v'
ho cauati de la terra d'Egitto, per eſſere
à voi in Dio, e perche voi ſiate ſanti, con-
cioſia che io ſono ſanto.
46 Queſta è la Legge de gli animali *terre-
ſtri*, e volatili, e di tutti gli animali che vi
ueno e ſi muoueno *ne l'acqua*, e di tutti gli
animali che s'aggrappano ſopra la terra.
47 Per diſtinguere fra l'immondo & il net
to, e fra le beſtie che ſi poſſono mangiare,
e le beſtie che non ſi poſſono mangiare.

CAP. XII.

La Legge de la purgatione de la donna dopo il parto.

1 ET il Signore parlò à Moiſe, dicendo,
2 Parla à i figliuoli d'Iſrael, e di lo-
ro, * La donna, ſe poi che hauerà riceuuto
il ſeme concepirà, e partorirà vn figliuo-
lo maſchio, ſarà immonda per ſette gior-
ni: "ſecondo il tempo che ſuole hauere le
ſue purgationi, ſarà immonda.
3 * E ne l'ottauo giorno, ſi circonciderà la
carne del preputio del fanciullo.
4 Et ella ſtarà trentatre giorni nel ſangue
de la ſua purificatione: non toccarà coſa
alcuna ſanta, " e non andarà al ſantuario,
per fin che non ſiano compiti i giorni de
la ſua purificatione.
5 Ma ſe hauerà partorita vna figliuola, ſa-
rà immonda per due ſettimane ſecondo
"il corſo del ſuo fluſſo: e ſtarà *in caſa* per
ſeſſanta giorni nel ſangue de la ſua puri-
ficatione.
6 E quando ſaranno finiti i giorni de la

2 c. Per tanti giorni ſarà riputata immonda, per quãti ſi ſuol ſegueſtrare dal commertio de l'huomo per cagion de le ſue purgationi.

Lu.2,22.
Gio.7,22.
Lu.2,21.

4 Queſta cerimonia debbe indur l'huomo a conſiderare l'enormità del ſuo peccato, la quale imbratta la concettione & il parto, ſi come ha inbrattati i primi padri. Altramente la concettione & il parto per ſe ſteſſi ſon grati a Dio. Queſto dunque è meſſo qui per diſciplina e per dare ſpauento a l'huomo del ſuo peccato.

5 Heb. la ſua ſeparatione, e ſi come ſuol'eſſer riputata immonda nel tempo che ſi ritira dal marito, mẽtre che ha le ſue purgationi.

ſua purificatione pel figliuolo, ò per la fi-
gliuola; portarà al Sacerdote vn'agnello
d'vn'āno per l'holocauſto, & vn pippione
ò vna tortora in oblatione pel peccato à
la porta del tabernacolo de la congrega-
tione.
7 Et ei l'offerirà dinanzi al Signore, e la
riconciliarà, e ſarà mondata dal fluſſo del
ſuo ſangue. *Queſta *è* la Legge de la don
na che partoriſce il maſchio ò la femina.

Lu 2,24.

8 Ma ſe non hauerà potuto offerire vn'a-
gnello, pigliarà due tortore, ò due pippio
ni, vno per holocauſto, e l'altro per obla-
tione pel peccato; & il ſacerdote la ricon
ciliarà, e ſarà monda.

CAP. XIII.

La conſideratione e diſtintione dal Sacerdote fra lebbra e tigna.

1 DApoi il Signore parlò à Moiſe & ad
Aharon, dicendo,
2 "Quando ne la pelle de la carne de l'huo
mo ſarà enfiagione, ò rogna, ò macchia
bianca, e ſarà ſopra la pelle de la ſua car-
ne come piaga di lebbra: allhora ſarà me-
nato ad Aharon Sacerdote, ouero à vno
de ſuoi figliuoli ſacerdoti.

a La lebbra e bruttezza, che qui è raccontata, ſignifica la lebbra e bruttezza del peccato, il giuditio de laquale s'appartiene al ſolo ſacerdote Gieſu Chriſto, rappreſentato ne la perſona di Aharon.

3 Et il Sacerdote guardarà la piaga ne la
pelle de la carne, *ſe* il pelo de la piaga ſa-
rà conuertito in biancore, e la piaga ap-
parirà piu profonda de la pelle de la car-
ne ſua; è piaga di lebbra: e coſi il Sacerdo
te la conſiderarà, e giudicarà quello con-
taminato.
4 Ma ſe ſarà la macchia bianca ne la pelle
de la ſua carne, e non apparirà piu pro-
fonda de la ſua pelle, ne il ſuo pelo ſarà
conuertito in biancore; allhora il Sacer-
dote lo rinchiuderà per ſette giorni.
5 Dapoi il Sacerdote nel ſettimo giorno
lo conſiderarà: e *ſe* la piaga "apparirà di-
nanzi à i ſuoi occhii, e non creſcerà ne la
pelle, il Sacerdote lo rinchiuderà la ſecō
da volta per ſette giorni.

5 c. Se parrà a ſuo giuditio che la piaga ſtia ſalda: ouero che ſtia nel ſuo colore, concioſia che il colore è cō preſo da gli occhii.

6 Allhora il Sacerdote lo conſiderarà do-
po ſette altri giorni; e *ſe* la piaga ſarà vn
poco nera, nè creſcerà ne la pelle, allhora
il "Sacerdote lo dichiararà puro, *percioche*
è rogna: e lauerà i ſuoi veſtimenti, e ſarà
mondo.

6 Queſto c'inſegna, che ne fedeli vi ſono de peccati che biſogna ſopportargli come le infermità de gl'infermi: ve ne ſono de gli altri ancora per iquali biſogna ſeparare il peccatore da la Chieſa, 1.Cor.5.

7 Ma ſe la rogna andarà creſcendo ne la
pelle, poi che ſarà ſtato moſtrato al ſacer
dote ne la ſua purificatione, ſarà moſtra-
to la ſeconda volta al ſacerdote.
8 E coſi il ſacerdote conſiderarà; e ſe quel
la rogna "creſcerà ne la pelle, il ſacerdote
lo dichiarerà immōdo, *percioche* è lebbra.

8 In queſto ci è figurata la corruttione de la natura che ſi dà a mal fare ſe non è raffrenata da lo ſpirito.

9 Quando ſarà piaga di lebbra in qualche
huomo, ſarà menato al ſacerdote:
10 Il ſacerdote conſiderarà; e *ſe* l'enfiagio-
ne ſarà bianca ne la pelle, e conuertirà il
pelo in biancore, e ſarà "carne viua ne l'
enfiagione:

10 Hebr ſanità di carne viua, c. viuacità ne la carne.

11 La lebbra è inuecchiata ne la pelle de la
carne di colui; per il che il ſacerdote lo di
chiarerà immondo, e non lo rinchiuderà,
perche è immondo.
12 Ma ſe germogliarà la lebbra ne la pelle,
e la piaga de la lebbra coprirà tutta la pel
le dal ſuo capo inſino à i ſuoi piedi "ſecō
do ogni riguardo de gli occhii del ſacer-
dote:

12 c. Tanto che puo vedere il ſacerdote.

13 Allhora il ſacerdote conſiderarà; e *ſe* la
lebbra hauerà coperta tutta la ſua carne,
egli giudicarà la piaga eſſer netta; *perche*
s'è conuertita tutta in biancore, *e per que-
ſto* è monda.
14 Ma nel giorno che ſi ſarà veduta in eſſa
la carne viua, ſarà "immonda.

14 c. Verà la...

15 Et il ſacerdote conſiderarà *quella* carne
viua, *e* la dichiararà immōda: *perche* la car
ne viua è immonda, *&* è lebbra.
16 O quando ſarà ritornata la carne viua,
e ſarà conuertita in biancore, allhora an-
darà al ſacerdote.
17 Et il ſacerdote conſiderarà; e *ſe* la piaga
ſarà conuertita in biancore, il ſacerdote
dichiararà monda quella piaga, *perche* è
monda.
18 Ma quando ſarà vno "vlcere ne la pelle
de la ſua carne, e ſarà ſanato:

18 O poſtema... cuni per q... rola intern... na ſorte di ... ſimile a la l...

19 E nel luogo de l'vlcere vi ſarà *reſtato* vn
tumor bianco, ò vna macchia bianca roſ-
ſeggiante, ſarà moſtrato al ſacerdote.
20 Allhora il ſacerdote conſiderarà; e *ſe* la
ſua apparenza ſarà piu baſſa de la pelle,
e'l ſuo pelo ſarà conuertito in biancore;
il ſacerdote lo dichiararà immondo; *per-
che* è piaga di lebbra, *che* ha pululato ne l'
vlcere
21 Ma ſe il ſacerdote l'hauerà conſiderata,
e non ſarà pelo bianco in eſſa, ne ſarà piu
caua de la pelle, ma ſarà vn poco oſcura:
allhora il ſacerdote rinchiuderà colui per
ſette giorni.
22 E ſe creſcendo, creſcerà per la pelle, il
ſacerdote la dichiararà immonda; *perche* è
piaga *di lebbra*.
23 Ma ſe quiui ſarà quella macchia bianca,
e non creſcerà; è aduſtione di vlcere, & il
ſacerdote la dichiararà monda.
24 Ouero quando ne la pelle de la ſua car-
ne ſarà ſcottatura di fuoco, e ſarà ne la ci
catrice de la ſcottatura la macchia biāca,
roſſetta, ò pallida,
25 Il ſacerdote la conſiderarà; e *ſe* il pe-
lo ſarà conuertito in biancore in quella
macchia, e la ſua apparenza ſarà piu pro-
fonda de la pelle, è lebbra, *laquale* ha pulu
lato ne la ſcottatura, & il ſacerdote la giu
dicarà immonda; *perche* è piaga di lebbra.
26 Ma ſe il ſacerdote l'hauerà veduta, e nō
ſarà ne la macchia pelo biāco, ne ſarà piu
baſſa de la pelle; ma ſarà negretta; il ſacer
dote lo rinchiuderà per ſette giorni,
27 E nel ſettimo giorno il ſacerdote la cō
templarà: ſe ſarà creſciuta ne la pelle, il ſa
cerdote la dichiarerà immonda; *perche* è
piaga di lebbra.
28 Ma ſe quella macchia ſtarà nel ſuo luo-
go, nè creſcerà ne la pelle, e ſia netta, *è* po
ſtema di ſcottatura: *&* il ſacerdote la di-
chiarerà monda; perche è ſcottatura di ab
abbru-

abbrugiato.
29 E quando ſarà nata vna piaga ſopra il
capo à vna donna ò à vno huomo, ò ne la
barba:
30 Il Sacerdote allhora cōſidererà quella
piaga, e *ſe* la ſua apparenza ſarà piu pro-
fonda de la pelle, & in quella ſarà il pelo
biondo *e* ſottile; il Sacerdote la dichia-
rarà immonda: *percioche* è macchia nera,
& è lebbra del capo ò de la barba.
31 E quando il Sacerdote conſidererà la
piaga de la macchia nera, e la ſua appa-
renza non ſarà piu profonda de la pelle,
e non ſarà in eſſo pelo nero; il Sacerdote
rinchiuderà quello per ſette giorni.
32 E nel ſettimo giorno il Sacerdote con-
ſidererà la piaga, e *ſe* quella macchia nera
non ſarà creſciuta, nè ſarà in eſſa pelo
biondo, e lo aſpetto de la macchia nera
non ſarà piu baſſo de la pelle:
33 Allhora ſi raderà, ma non raderà la mac
chia, & il Sacerdote lo rinchiuderà la ſe-
conda volta per ſette giorni.
34 E nel ſettimo giorno il Sacerdote con-
ſidererà quella macchia nera, e *ſe* non ſa-
rà creſciuta la macchia nera ne la pelle;
& il ſuo aſpetto non ſarà piu baſſo de la
pelle: il Sacerdote la dichiarerà mon-
da, e lauarà i ſuoi veſtimenti, e ſarà mon-
do.
35 Ma ſe quella macchia nera ſarà cre-
ſciuta ne la pelle dopo la ſua purifica-
tione:
36 Il Sacerdote allhora la guardarà, e *ſe*
quella macchia nera ſarà creſciuta ne la
pelle, il Sacerdote non ricercarà il capel-
lo giallo, *percioche* è immonda.
37 E ſe à i "ſuoi occhii apparirà la mac-
chia nera, e ſarà nato in quella pelo ne-
ro, quella macchia nera è guarita; *pero-
che* è monda, & il Sacerdote la dichiararà
monda.
38 E quando ne la pelle de la carne de l'
huomo, ò de la donna ſaranno de le mac-
chie, macchie *dico* bianche:
39 Il Sacerdote le guardarà, e *ſe* ſaranno
ne la pelle de la lor carne macchie bian-
che nerette, e macchia biancha *che* è fio-
rita ne la pelle, è *dunque* monda.
40 E ſe vno huomo hauerà pelato il capo,
e che ſia caluo, è netto.
41 Ma ſe'l ſuo capo ſarà pelato da la parte
dinanzi, ò caluo, *&* è netto.
42 E quando nel caluitio di dietro, ò nel
caluitio dinanzi ſarà la piaga bianca,
roſſetta, è lebbra germogliante nel ſuo
caluitio ò di dietro, ò vero nel ſuo calui-
tio dinanzi.
43 Allhora il Sacerdote la conſidererà, e *ſe*
il tumore de la piaga è bianco *e* roſſetto
nel ſuo caluitio di dietro, ò nel ſuo calui-
tio dinanzi, *e* come lo aſpetto de la leb-
bra *ne* la pelle de la carne:
44 E huomo lebbroſo, *&* è immondo; & il
Sacerdote lo dichiararà immondo, *perche*
nel ſuo capo è la ſua piaga.

37 c. Se non haue-
rà mutato colore,
ved. ſop. ver. 5.

45 Et i veſtimenti di quel lebbroſo, nel-
quale ſarà quella piaga, ſaranno ſtraccia-
ti, & il ſuo capo *ſarà* ſcoperto: & i moſtac-
ci *de la barba* lo copriranno, e gridarà; Io
ſono immondo, *io ſono* immondo.
46 E ſarà immondo *e* contaminato per tut
ti quei giorni, ne iquali ſarà la piaga in
lui; habitarà ſolo, e la ſua ſtanza ſarà fuor
del campo.
47 E quando la "piaga de la lebbra ſarà nel
veſtimento, ò di lana ò di lino,
48 Ouero nel ripieno, ò ne l'ordito di li-
no, ò di lana; ò ne la pelle, ò in qualſiuo-
glia coſa impellicciata;
49 E ſarà quella piaga verde, ò gialla ne la
veſte ò ne la pelle, ò nel ripieno, ò ne l'or
dito, ò in qual ſi voglia veſte di pelle;
queſta è piaga di lebbra, *e* ſarà moſtrata
al Sacerdote.
50 Et il Sacerdote conſidererà la piaga, e
rinchiuderà per ſette giorni *colui che ha* la
piaga.
51 E nel ſettimo giorno conſidererà quel-
la piaga, ſe ſarà creſciuta la piaga ne la
veſta, ò ne l'ordito, ò nel ripieno, ò ne la
pelle, ò in qualſiuoglia coſa che ſi fa di
pelle; quella piaga è lebbra che corrode,
& è immonda.
52 Et abbruſciarà la veſta, ò l'ordito, ò il
ripieno di lana, ò di lino, ouero tutte le
coſe di pelle, ne lequali ſarà quella pia-
ga: perche è lebbra che corrode, *e* ſi deb-
be abbrugiare al fuoco.
53 Ma ſe il Sacerdote hauerà conſiderato,
e quella piaga non ſarà creſciuta ne la
veſta, ò ne l'ordito, ò nel ripieno, ouero
in ogni coſa di pelle:
54 Allhora il Sacerdote comandarà, che ſi
laui quella coſa, ne laquale è la piaga: e
rinchiuderà quella coſa la ſeconda volta
per ſette giorni.
55 Et il Sacerdote, poi che ſarà leuata la
piaga, conſidererà; e ben che quella pia-
ga nō habbia mutato il ſuo colore, ne ſia
creſciuta: *tuttauolta* è immonda, l'abbru-
giarai al fuoco: *perche* è roſicatura nel ſuo
"caluitio, ò nel ſuo ripelarſi.
56 Ma ſe il Sacerdote hauerà guardato, e
vedrà che la piaga ſia vn poco oſcura,
poi che ſarà lauata, la ſpiccarà da la ve-
ſta, ò da la pelle, ò da l'ordito, ò dal ri-
pieno.
57 E ſe ſarà piu veduta ne la veſta, ò ne l'
ordito, ò nel ripieno, ò in ogni coſa di
pelle: è *lebbra* che fioriſce, tu abbrugiarai
al fuoco doue ſarà ſtata quella piaga.
58 E la veſta, ò l'ordito, ò il ripieno, ò
qual ſi voglia coſa di pelle, che tu haue-
rai lauata, e ne ſarà andata da quella, la
piaga, ſi lauarà la ſeconda volta, & allho-
ra ſarà monda.
59 Queſta è la legge de la piaga de la leb-
bra del veſtimento di lana, ò di lino, ò de
l'ordito, ò del ripieno, ò di qual ſi ſia co-
ſa di pelle, per giudicarlo netto, ouero
per dichiararlo immondo.

45 Queſto ci dà a
conoſcere lo ſta-
to del peccatore
oſtinato, e qual
debba eſſer la ſua
conditione ne la
Chieſa.

47 c. Chi hauerà
ſopra di ſe qual-
che macchia e ſe-
gno brutto, come
è la lebbra nel
corpo de l'huo-
mo. Queſta legge
è ſtata fatta per
moſtrare qual cu-
ra habbia Dio de
la ſanità e nettez
za del ſuo popolo.

55 c. Ne la parte
di dietro ò dinan-
zi de la veſte. O-
uero che ſia cor-
rottione ne la ſua
vecchiezza, ò no-
uità. Ouero che la
corroſione ſia in
vn nuouo e peloſo
panno, ò in vn vec
chio.

sua purificatione pel figliuolo, ò per la fi-
gliuola; portarà al Sacerdote vn'agnello
d'vn'ãno per l'holocausto, & vn pippione
ò vna tortora in oblatione pel peccato à
la porta del tabernacolo de la congrega-
tione.
7 Et ei l'offerirà dinanzi al Signore, e la
riconciliarà, e sarà mondata dal flusso del
suo sangue. *Questa *è* la Legge de la don
na che partorisce il maschio ò la femina.

Lu 2,24.

8 Ma se non hauerà potuto offerire vn'a-
gnello, pigliarà due tortore, ò due pippio
ni, vno per holocausto, e l'altro per obla-
tione pel peccato; & il sacerdote la ricon
ciliarà, e sarà monda.

CAP. XIII.

La consideratione e distintione dal Sacerdote fra lebbra e tigna.

1 DApoi il Signore parlò à Moise & ad
Aharon, dicendo,
2 "Quando ne la pelle de la carne de l'huo
mo sarà enfiagione, ò rogna, ò macchia
bianca, e sarà sopra la pelle de la sua car-
ne come piaga di lebbra: allhora sarà me-
nato ad Aharon Sacerdote, ouero à vno
de suoi figliuoli sacerdoti.

2 La lebbra e bruttezza, che qui è raccontata, significa la lebbra e bruttezza del peccato, il giuditio de laquale s'appartiene al solo sacerdote Giesu Christo, rappresentato ne la persona di Aharon.

3 Et il Sacerdote guardarà la piaga ne la
pelle de la carne, *se* il pelo de la piaga sa-
rà conuertito in biancore, e la piaga ap-
parirà piu profonda de la pelle de la car-
ne sua; è piaga di lebbra: e cosi il Sacerdo
te la considerarà, e giudicarà quello con-
taminato.
4 Ma se sarà la macchia bianca ne la pelle
de la sua carne, e non apparirà piu pro-
fonda de la sua pelle, ne il suo pelo sarà
conuertito in biancore; allhora il Sacer-
dote lo rinchiuderà per sette giorni.
5 Dapoi il Sacerdote nel settimo giorno
lo considerarà: e *se* la piaga "apparirà di-
nanzi à i suoi occhii, e non crescerà ne la
pelle, il Sacerdote lo rinchiuderà la secõ
da volta per sette giorni.

5 c. Se parrà a suo giuditio che la piaga stia salda: ouero che stia nel suo colore, conciosia che il colore è cõpreso da gli occhii.

6 Allhora il Sacerdote lo considerarà do-
po sette altri giorni; e *se* la piaga sarà vn
poco nera, nè crescerà ne la pelle, allhora
il "Sacerdote lo dichiararà puro, *percioche*
è rogna: e lauerà i suoi vestimenti, e sarà
mondo.

6 Questo c'insegna, che ne fedeli vi sono de peccati che bisogna sopportargli come le infermità de gl'infermi: ve ne sono de gli altri ancora per iquali bisogna separare il peccatore da la Chiesa, 1.Cor.5.

7 Ma se la rogna andarà crescendo ne la
pelle, poi che sarà stato mostrato al sacer
dote ne la sua purificatione, sarà mostra-
to la seconda volta al sacerdote.
8 E cosi il sacerdote considerarà; e se quel
la rogna "crescerà ne la pelle, il sacerdote
lo dichiarerà immõdo, *percioche* è lebbra.

8 In questo ci è figurata la corruttione de la natura che si dà a mal fare se non è raffrenata da lo spirito.

9 Quando sarà piaga di lebbra in qualche
huomo, sarà menato al sacerdote:
10 Il sacerdote considerarà; e *se* l'enfiagio-
ne sarà bianca ne la pelle, e conuertirà il
pelo in biancore, e sarà "carne viua ne l'
enfiagione:

10 Hebr sanità di carne viua, c. viuacità ne la carne.

11 La lebbra è inuecchiata ne la pelle de la
carne di colui; per ilche il sacerdote lo di
chiarerà immondo, e non lo rinchiuderà,
perche è immondo.
12 Ma se germogliarà la lebbra ne la pelle,
e la piaga de la lebbra coprirà tutta la pel
le dal suo capo insino à i suoi piedi "secõ
do ogni riguardo de gli occhii del sacer-
dote:

12 c. Tanto che puo vedere il sacerdote.

13 Allhora il sacerdote considerarà; e *se* la
lebbra hauerà coperta tutta la sua carne,
egli giudicarà la piaga esser netta; *perche*
s'è conuertita tutta in biancore, *e per que-
sto* è monda.
14 Ma nel giorno che si sarà veduta in essa
la carne viua, sarà "immonda.

14 c. Vera lebbra.

15 Et il sacerdote considerarà *quella* carne
viua, *e* la dichiararà immõda: *perche* la car
ne viua è immonda, *&* è lebbra.
16 O quando sarà ritornata la carne viua,
e sarà conuertita in biancore, allhora an-
darà al sacerdote.
17 Et il sacerdote considerarà; e *se* la piaga
sarà conuertita in biancore, il sacerdote
dichiararà monda quella piaga, *perche* è
monda.
18 Ma quando sarà vno "vlcere ne la pelle
de la sua carne, e sarà sanato:

18 O postema, alcuni per questa parola intendono vna sorte di ... simile a la lebbra.

19 E nel luogo de l'vlcere vi sarà *restato* vn
tumor bianco, ò vna macchia bianca ros-
seggiante, sarà mostrato al sacerdote.
20 Allhora il sacerdote considerarà; e *se* la
sua apparenza sarà piu bassa de la pelle,
e'l suo pelo sarà conuertito in biancore;
il sacerdote lo dichiararà immondo; *per-
che* è piaga di lebbra, *che* ha pululato ne l'
vlcere
21 Ma se il sacerdote l'hauerà considerata,
e non sarà pelo bianco in essa, ne sarà piu
caua de la pelle, ma sarà vn poco oscura:
allhora il sacerdote rĩchiuderà colui per
sette giorni.
22 E se crescendo, crescerà per la pelle, il
sacerdote la dichiararà immonda; *perche* è
piaga *di lebbra*.
23 Ma se quiui sarà quella macchia bianca,
e non crescerà; è adustione di vlcere, & il
sacerdote la dichiararà monda.
24 Ouero quando ne la pelle de la sua car-
ne sarà scottatura di fuoco, e sarà ne la ci
catrice de la scottatura la macchia biãca,
rossetta, ò pallida,
25 Il sacerdote la considerarà; e *se* il pe-
lo sarà conuertito in biancore in quella
macchia, e la sua apparenza sarà piu pro-
fonda de la pelle, è lebbra, *laquale* ha pulu
lato ne la scottatura, & il sacerdote la giu
dicarà immonda; *perche* è piaga di lebbra.
26 Ma se il sacerdote l'hauerà veduta, e nõ
sarà ne la macchia pelo biãco, ne sarà piu
bassa de la pelle; ma sarà negretta; il sacer
dote lo rinchiuderà per sette giorni,
27 E nel settimo giorno il sacerdote la cõ
templarà: se sarà cresciuta ne la pelle, il sa
cerdote la dichiarerà immonda; *perche* è
piaga di lebbra.
28 Ma se quella macchia starà nel suo luo-
go, nè crescerà ne la pelle, e sia netta, è po
stema di scottatura: *&* il sacerdote la di-
chiarerà monda; perche è scottatura di ab
abbru-

abbrugiato.

29 E quando sarà nata vna piaga sopra il capo à vna donna ò à vno huomo, ò ne la barba:

30 Il Sacerdote allhora cõsiderarà quella piaga, e *se* la sua apparenza sarà piu profonda de la pelle, & in quella sarà il pelo biondo *e* sottile; il Sacerdote la dichiararà immonda: *percioche* è macchia nera, & è lebbra del capo ò de la barba.

31 E quando il Sacerdote considerarà la piaga de la macchia nera, e la sua apparenza non sarà piu profonda de la pelle, e non sarà in esso pelo nero; il Sacerdote rinchiuderà quello per sette giorni.

32 E nel settimo giorno il Sacerdote considerarà la piaga, e *se* quella macchia nera non sarà cresciuta, nè sarà in essa pelo biondo, e lo aspetto de la macchia nera non sarà piu basso de la pelle:

33 Allhora si raderà, ma non raderà la macchia, & il Sacerdote lo rinchiuderà la seconda volta per sette giorni.

34 E nel settimo giorno il Sacerdote considerarà quella macchia nera, e *se* non sarà cresciuta la macchia nera ne la pelle; & il suo aspetto non sarà piu basso de la pelle: il Sacerdote la dichiarerà monda, e lauarà i suoi vestimenti, e sarà mondo.

35 Ma se quella macchia nera sarà cresciuta ne la pelle dopo la sua purificatione:

36 Il Sacerdote allhora la guardarà, e *se* quella macchia nera sarà cresciuta ne la pelle, il Sacerdote non ricercarà il capello giallo, *percioche* è immonda.

37 E se à i "suoi occhii apparirà la macchia nera, e sarà nato in quella pelo nero, quella macchia nera è guarita; *perochè* è monda, & il Sacerdote la dichiararà monda.

37 c. Se non hauerà mutato colore, ved. sop. ver. 5.

38 E quando ne la pelle de la carne de l' huomo, ò de la donna saranno de le macchie, macchie *dico* bianche:

39 Il Sacerdote le guardarà, e *se* saranno ne la pelle de la lor carne macchie bianche nerette, e macchia biancha *che* è fiorita ne la pelle, è *dunque* monda.

40 E se vno huomo hauerà pelato il capo, e che sia caluo, è netto.

41 Ma se'l suo capo sarà pelato da la parte dinanzi, è caluo, & è netto.

42 E quando nel caluitio di dietro, ò nel caluitio dinanzi sarà la piaga bianca, rossetta, è lebbra germogliante nel suo caluitio ò di dietro, ò vero nel suo caluitio dinanzi.

43 Allhora il Sacerdote la considerarà, e *se* il tumore de la piaga è bianco *e* rossetto nel suo caluitio di dietro, ò nel suo caluitio dinanzi, *e* come lo aspetto de la lebbra *ne* la pelle de la carne:

44 E huomo lebbroso, & è immondo; & il Sacerdote lo dichiararà immondo, *perche* nel suo capo è la sua piaga.

45 Et i vestimenti di quel lebbroso, nel quale sarà quella piaga, saranno stracciati, & il suo capo *sarà* scoperto: & i mostacci *de la barba* lo copriranno, e gridarà; Io sono immondo, *io sono* immondo.

45 Questo ci dà a conoscere lo stato del peccatore ostinato, e qual debba esser la sua conditione ne la Chiesa.

46 E sarà immondo *e* contaminato per tutti quei giorni, ne iquali sarà la piaga in lui; habitarà solo, e la sua stanza sarà fuor del campo.

47 E quando la "piaga de la lebbra sarà nel vestimento, ò di lana ò di lino,

47 c. Chi hauerà sopra di se qualche macchia e segno brutto, come è la lebbra nel corpo de l'huomo. Questa legge è stata fatta per mostrare qual cura habbia Dio de la sanità e nettezza del suo popolo.

48 Ouero nel ripieno, ò ne l'ordito di lino, ò di lana; ò ne la pelle, ò in qualsiuoglia cosa impellicciata;

49 E sarà quella piaga verde, ò gialla ne la veste ò ne la pelle, ò nel ripieno, ò ne l'ordito, ò in qual si voglia veste di pelle; questa è piaga di lebbra, *e* sarà mostrata al Sacerdote.

50 Et il Sacerdote considererà la piaga, e rinchiuderà per sette giorni *colui che ha* la piaga.

51 E nel settimo giorno considererà quella piaga, se sarà cresciuta la piaga ne la vesta, ò ne l'ordito, ò nel ripieno, ò ne la pelle, ò in qualsiuoglia cosa che si fa di pelle; quella piaga è lebbra che corrode, & è immonda.

52 Et abbrusciarà la vesta, ò l'ordito, ò il ripieno di lana, ò di lino, ouero tutte le cose di pelle, ne lequali sarà quella piaga: perche è lebbra che corrode, *e* si debbe abbrugiare al fuoco.

53 Ma se il Sacerdote hauerà considerato, e quella piaga non sarà cresciuta ne la vesta, ò ne l'ordito, ò nel ripieno, ouero in ogni cosa di pelle:

54 Allhora il Sacerdote comandarà, che si laui quella cosa, ne laquale è la piaga: e rinchiuderà quella cosa la seconda volta per sette giorni.

55 Et il Sacerdote, poi che sarà leuata la piaga, considerarà; e ben che quella piaga nõ habbia mutato il suo colore, ne sia cresciuta: *tuttauolta* è immonda, l'abbrugiarai al fuoco: *perche* è rosicatura nel suo "caluitio, ò nel suo ripelarsi.

55 c. Ne la parte di dietro ò dinanzi de la veste. Ouero che sia corruttione ne la sua vecchiezza, o nouità. Ouero che la corrosione sia in vn nuouo e peloso panno, ò in vn vecchio.

56 Ma se il Sacerdote hauerà guardato, e vedrà che la piaga sia vn poco oscura, poi che sarà lauata, la spiccarà da la vesta, ò da la pelle, ò da l'ordito, ò dal ripieno.

57 E se sarà piu veduta ne la vesta, ò ne l' ordito, ò nel ripieno, ò in ogni cosa di pelle: è *lebbra* che fiorisce, tu abbrugiarai al fuoco doue sarà stata quella piaga.

58 E la vesta, ò l'ordito, ò il ripieno, ò qual si voglia cosa di pelle, che tu hauerai lauata, e ne sarà andata da quella, la piaga, si lauarà la seconda volta, & allhora sarà monda.

59 Questa è la legge de la piaga de la lebbra del vestimento di lana, ò di lino, ò de l'ordito, ò del ripieno, ò di qual si sia cosa di pelle, per giudicarlo netto, ouero per dichiararlo immondo.

CAP. XIIII.

La legge de la purgatione de l'huomo lebbroso, e le cerimonie de la sua casa per la purgation sua.

CAP. XIIII.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, dicendo,
2 Questa sarà la" legge del lebbroso nel
giorno de la sua purificatione; sarà menato al Sacerdote.

2 c. Questo è il costume & ordine che si debbe osseruare, quãdo l'huomo sarà condannato come lebbroso, ilquale quando è guarito rappresenta lo stato del peccatore inuecchiato & indurato, alquale Dio fa misericordia, ritirandolo da l'immonditie & iniquità.
Matt. 8, 4. mar. 1, 44. luc. 5, 14.

3 * Et il Sacerdote vscirà fuor del campo,
e contemplarà *quello*: e *se* la piaga de la lebbra
sarà guarita dal lebbroso,
4 Allhora il Sacerdote commandarà che
qualcuno pigli per quello ch'è mondato
due passeri viui, *e* netti, e del legno di cedro,
e de la grana, e de l'hisopo:
5 Et il Sacerdote comandarà che ammazzi
vn passere sopra vn vaso di terra ne l'
acque viue.
6 Pigliarà il passere viuo, & il legno di
cedro, e la grana, e l'hisopo: e le tingerà
co'l passere viuo ancora nel sangue del
passere ammazzato sopra l'acqua viua.
7 E farà l'aspersione per sette volte sopra
colui che debbe essere mondato da la
lebbra, e lo mondarà, e lasciarà andare il
passere viuo per mezzo il campo.
8 E colui che sarà mondato, lauarà i suoi
vestimenti, e si raderà tutti i suoi peli, e si
lauarà ne l'acqua, e sarà netto: dopoi entrarà
nel campo, & habitarà fuori del suo
pauiglione per sette giorni.
9 E nel settimo giorno si raderà tutti i
suoi peli, il suo capo, e la sua barba, & i sopracigli
de suoi occhii, & ogni suo pelo:
lauarà ancora i suoi vestimenti, poi che
hauerà lauato la sua carne con l'acqua, e
"sarà purificato.

9 Tutto il misterio sopra detto de l'aspersione e del lauamento dinota il lauamẽto & purgatione nel sangue de l'hostia sacrificata per i peccati del mondo, c. di Giesu Christo.

10 E ne l'ottauo giorno pigliarà due agnelli
senza macchia, & vna agnella d'vno anno
senza macchia, e tre decime di fior di
farina mescolata con l'oglio pel sacrifitio,
& vn sestario d'oglio.
11 Et il Sacerdote che fa la purgatione, metterà
l'huomo che debbe esser mondato, e
quelle cose dinanzi al Signore à la porta
del tabernacolo de la congregatione.
12 Et il Sacerdote pigliarà vno agnello,
ilquale offerirà in sacrifitio pel peccato,
& vn " sestario d'oglio, & eleuarà
quelle cose con eleuatione dinanzi al Signore.

12 Cioè, vn boccale, imperoche il sestario contiene due libre piccole.

13 Et ammazzarà lo agnello nel luogo,
nelquale si suole ammazzare l'oblatione
pel peccato, e l'holocausto; *cioè*, nel santuario:
percioche si come la oblatione
pel peccato è del sacerdote, *cosi* l'oblatione
pel delitto: *imperoche* è cosa santissima.
14 Et il Sacerdote pigliarà del sangue de
l'oblatione pel peccato, e lo metterà sopra
la parte" tenera de l'orecchio destro
di colui, che debbe esser mondato, e sopra
il dito grosso de la sua man destra, e
sopra il dito grosso del suo pie destro.

14 Questa cerimonia rappresenta l'vdito de la parola di Dio, e l'obediẽza di essa con opera e con fatti.

15 Dapoi il Sacerdote pigliarà del sestario
de l'oglio, e lo spanderà sopra la sua man
sinistra.
16 Et intignerà il suo dito destro ne l'oglio,
ch'è ne la sua mano sinistra, e spargerà
de l'oglio col suo dito per sette vol
te dinanzi al Signore.
17 E del resto de l'oglio, ch'è ne la sua mano,
il Sacerdote ne metterà sopra la parte
tenera de l'orecchio destro di colui
che debbe esser mondato, e sopra il dito
grosso de la sua man destra, e sopra il dito
grosso del suo pie destro, con il sangue
de la oblation pel peccato.
18 E quel che vi auanzarà de l'oglio, ch'è
ne la sua mano, lo metterà sopra il capo
di colui che dee esser mondato; & il Sacerdote
lo riconciliarà dinanzi al Signore.
19 Similmente il Sacerdote farà la oblatione
pel peccato, e mondarà colui, che
debbe esser mondato da la sua immonditia,
e dapoi ammazzarà l'holocausto.
20 Et il Sacerdote farà montar l'holocausto
e la oblatione sopra lo altare, & il Sacerdote
lo purgarà, e sarà netto.
21 Ma se sarà pouero, e non potrà" ciò
hauere ne la sua mano: allhora pigliarà
vno agnello per l'oblatione pel peccato,
in eleuatione per riconciliarlo; & vna
decima di fior di farina mescolata con l'
oglio pel sacrifitio, & vn sestario d'oglio.

21 c. Non hauendo la possibilità di offerir l'holocausto de le cose prescritte.

22 Inoltre due tortore, ò due pippioni, qua
lunque cosa potrà hauere; e vno sarà in
sacrifitio pel peccato, e l'altro per l'holocausto.
23 E portarà quelle cose ne l'ottauo giorno
de la sua purificatione, al Sacerdote à
la porta del tabernacolo de la congregatione
dinanzi al Signore.
24 Et il Sacerdote pigliarà lo agnello de
la oblatione pel peccato, & il sestario de
l'oglio; & il Sacerdote l'eleuarà con eleuatione
dinanzi al Signore.
25 Et ammazzarà lo agnello de la oblatione
pel peccato, & il Sacerdote pigliarà
del sangue de la oblatione pel delitto,
e lo metterà sopra la parte tenera
de l'orecchio destro di colui che debbe
esser mondato, e sopra il dito grosso de
la sua man destra, e sopra il dito grosso
del suo pie destro.
26 Il Sacerdote spanderà ancora de l'oglio
ne la sua man sinistra.
27 Et il Sacerdote col suo dito destro spargerà
de l'olio ch'è ne la sua man sinistra,
sette volte dinanzi al Signore.
28 Et il Sacerdote metterà ancora de l'oglio
ch'è ne la sua mano sopra la parte
tenera de l'orecchio destro di colui che
debbe esser mondato, e sopra il dito grosso
de la sua man destra, e sopra il dito
grosso del suo pie destro nel luogo del
sangue de la oblatione pel delitto.
29 E quel che vi auanzarà de l'oglio, ch'è
ne la mano del Sacerdote, lo metterà sopra

pra

pra il capo di colui, che debbe esser mondato, per purificarlo dinanzi al Signore.
30 Il Sacerdote similmente "farà di vna de le tortore, ò de pippioni, dico, che hauerà preso ne la sua mano:

30 c. sacrificarà.

31 *O* di quel ne *sacrificarà*, di quel *dico* ch' hauerà preso ne la sua mano, vno pel peccato, e l'altro in holocausto pel sacrifitio; & il Sacerdote purificarà colui che debbe esser purgato dinanzi al Signore.
32 Questa è la legge di colui, nelquale sarà stata la piaga de la lebbra; ne le "mani delquale non potrà essere *quel che si ricerca* à la sua purificatione.

32 Come disopra ver. 21.

33 Et il Signore parlò à Moise & ad Aharon, dicendo,
34 Quãdo voi sarete entrati ne la terra di Canaan, laquale io vi darò per heredità, & io hauerò mandata la "piaga de la lebbra in *qualche* casa de la terra de la vostra possessione.

34 c Vna piaga ne i muri de la casa, che rappresenti a la lebbra, come vna sorte di lebbra & infettione.

35 Colui, delquale sarà la casa, verrà, e lo denuntiarà al Sacerdote, dicendo, Mi è parso che in casa mia *vi sia* come piaga *di lebbra*.
36 Allhora il Sacerdote comandarà, che nettino la casa auãti che vi entri per giudicar la piaga; à fin che non sia contaminata alcuna cosa che sia in quella casa: e dapoi il Sacerdote vi entrarà per contemplar la casa.
37 E considerarà la piaga, e *se* la piaga, *ch'è* ne muri de la casa, *sarà* nera, gialla, ò rosseggiante; e lo aspetto suo sarà piu basso del muro:
38 Il Sacerdote vscirà de la casa à la porta di essa, e serrarà la casa per sette giorni.
39 Dapoi il Sacerdote ritornarà nel settimo giorno, e considerarà: e *se* la piaga sarà cresciuta ne i muri de la casa:
40 Allhora il Sacerdote comandarà, che si scauino le pietre, ne lequali sarà stata quella piaga, e le gettaranno fuor de la città in luogo immondo.
41 E comãdarà che la casa si raschii di dentro à l'intorno, e spargeranno la poluere, che haueranno raschiata fuora de la città in luogo immondo.
42 E pigliaranno de le altre pietre, lequali metteranno ne luogo de le pietre *scauate*: e pigliarà de l'altra calcina, e sciarbarà la casa.
43 Ma se la piaga ritornarà, e fiorirà in quella casa dapoi che fece scauare le pietre, e raschiare la casa; e poi che sarà stata sciarbata:
44 Allhora il Sacerdote entrarà, e considerarà; e *se* la piaga sarà cresciuta ne la casa, è lebbra che rosica ne la casa; *ella dunque* è immonda.
45 E distruggerà la casa, le sue pietre, & i suoi legni, e tutta la calcina de la casa, e le portarà fuora de la città in luogo immondo.
46 E colui che sarà entrato in quella casa per tutti quei giorni, che si sarà comandato che si serri, sarà immondo insino à la sera.
47 E colui che hauerà dormito in quella casa, lauarà i suoi vestimenti: e colui che hauerà mangiato in *quella* casa, lauarà i suoi vestimenti.
48 Ma se il sacerdote vi sarà entrato, e cõtemplando hauerà veduto, che la piaga nõ sarà cresciuta in quella casa, dopoi che fu sciarbata: il Sacerdote la giudicarà mõda, perche quella piaga è risanata.
49 E per purificar la casa, pigliarà due passeri, e del legno di cedro, e de la grana, e de l'hisopo.
50 Et ammazzarà vn passere viuo sopra vn vaso di terra, sopra l'acqua viua.
51 E pigliarà il legno di cedro, e lo hisopo, e la grana, & il passere viuo, e tingerà, quelle cose nel sangue del passere ammazzato, e ne l'acqua viua: e ne bagnarà la casa per sette volte.
52 E purificarà quella casa col sangue del passere, e con l'acqua viua, e col passere viuo, e col legno di cedro, con l'hisopo, e con la grana.
53 Dipoi lasciarà andare il passere viuo fuor de la città pel mezzo del cãpo, e purificarà la casa, e sarà monda.
54 Questa è la legge di ciascuna piaga di lebbra, e de la macchia nera:
55 E de la lebbra de la veste, e de la casa:
56 E de l'infiatura, e de la rogna, e de la macchia bianca.
57 Per insegnare" quelche si debbe fare, & in qualgiorno debbe esser dichiarito immondo, & in qual giorno mondo.

57 Ouero per insegnare al Sacerdote quelche si debbe fare nel giorno che l'huomo debbe esser dichiarito impuro, & in quelche debbe esser dichiarito puro.

CAP. XV.

De l'huomo che ha il flusso del seme, e de la sua purgatione: De la donna che ha il flusso del mestruo, e de la sua purgatione.

1 ET il Signore parlò à Moise & ad Aharon, dicendo.
2 Parlate à i figliuoli d'Israel, e dite loro; "Ciascuno è immondo, quando il seme scola da la carne sua.

2 Per questo possiamo intẽder l'huomo dato à le cupidità de la carne: ilquale è immondo, & ogni cosa gli è immonda.

3 Or questa sarà la sua immonditia nel suo seme: *se* la sua carne" distillarà il suo seme; ò verò hauerà" serrato il suo membro col suo seme, questa è la sua immonditia.

3 C. se hauerà la scolatura, o sarà stilato, come si dice: ouero se il seme per la sua grossezza non potrà vscir fuora per la strettezza de le vie, questo ancora sarà vn flusso intrinseco di seme.

4 Ogni letto, sopra il quale hauerà giaciuto colui, che patisce il flusso del seme, sarà immondo: & ogni cosa, sopra laquale hauerà seduto, sarà immonda.
5 Similmente chiunque hauerà toccato il suo letto, lauarà i suoi vestimenti, poiche ei si sarà lauato ne l'acqua: e sarà immondo insino à la sera.
6 E quel che hauerà seduto sopra la cosa, *sopra* laquale hauerà seduto colui che ha il flusso del seme, lauarà i suoi vestimenti, poi che si sarà lauato ne l'acqua; e sarà immondo insino à la sera.
7 Ma chi hauerà" toccato la carne di quel che ha il flusso del seme, lauarà i suoi vesti

7 Colui che conuersa con gli immondi, non può esser che non s'imbratti.

menti, poi ch'ei si sarà lauato ne l'acqua,
e sarà immondo insino à la sera.
8 E se colui, che ha la scolatura, hauerà
sputato sopra quel che è netto, egli laua-
rà i suoi vestimenti, poi che si sarà laua-
to ne l'acqua: e sarà immondo insino à la
sera.
9 Et ogni "sella, sopra laquale hauerà caual
cato quel che ha la scolatura, sarà im-
monda.
10 E ciascuno che hauerà toccato qualsi-
uoglia cosa, che sia stata sotto di quel-
lo, sarà immondo insino à la sera: e co-
lui che hauerà portate quelle cose, la-
uarà i suoi vestimenti, poi che si sarà la-
uato ne l'acqua, e sarà immondo infino à
la sera.
11 *E ciascuno, che colui che ha la scola-
tura, l'hauerà toccato, e non hauerà la-
uate le sue mani con l'acqua: lauarà i
suoi vestimenti, poi che si sarà lauato
ne l'acqua: e sarà immondo insino à la
sera.
12 Et il vaso di terra, che colui che ha la
scolatura, lo hauerà toccato, sarà spez-
zato; ma ogni vaso di legno si lauarà con
l'acqua.
13 E quando quel che ha la scolatura sarà
mondato dal suo flusso, contarà sette
giorni, dapoi che sarà mondato; e lauarà
i suoi vestimenti, poi che hauerà lauato
ancora la sua carne ne l'acqua viua, e sarà
mondo.
14 E ne l'ottauo giorno pigliarà due tor-
tore, e due pippioni; & andarà dinan-
zi al Signore à la porta del tabernacolo
de la congregatione, e gli darà al Sacer-
dote:
15 Et il Sacerdote gli sacrificarà, vno pel
peccato, & l'altro per l'holocausto: & il
Sacerdote lo purificarà dinanzi al Signo
re dal suo flusso.
16 E quando da qualcuno sarà vscita vna
effusione di seme, lauarà con l'acqua tut-
ta la sua carne, e sarà immondo insino à
la sera.
17 Et ogni veste, & ogni pelle, sopra laqua
le sarà de la effusione di seme, si lauarà
ne l'acqua, e sarà immõda insino à la sera.
18 La donna ancora, con laquale habbia
dormito l'huomo *che pate* effusion di se-
me, si lauaranno con l'acqua, e sarãno im-
mondi insino à la sera.
19 E quando la donna hauerà il flusso di
sangue, & il suo flusso sarà per la sua "car-
ne, starà per sette giorni " separata, & o-
gniuno, che l'hauerà toccata, sarà im-
mondo insino à la sera.
20 Et ogni cosa, sopra laquale hauerà gia-
ciuto, "stando separata, sarà immonda: &
ogni cosa, sopra laquale hauerà seduto,
sarà immonda.
21 Inoltre ogniuno, che hauerà toccato il
suo letto, lauarà i suoi vestimenti, e laua-
rà se stesso ne l'acqua, e sarà immondo
insino à la sera.
22 Ciascuno ancora, che hauerà toccato
qual si voglia sedia, sopra la quale haue-
rà seduto, lauarà i suoi vestimẽti, poi che
si sarà lauato ne l'acqua, e sarà immondo
insino à la sera.
23 E se *qualche cosa* sarà stata sopra il letto,
ò sopra la sedia, sopra laquale hauerà se-
duto, quando *qualcuno* toccarà quella co-
sa, sarà immondo insino à la sera.
24 Ma se qualcuno hauerà con essa "dor-
mito, e la immonditia di quella sia so-
pra di lui, sarà immondo per sette giorni:
& ogni letto, sopra il quale hauerà dor-
mito, sarà immondo.
25 Ma la donna, quando hauerà il flusso
del suo sangue per molti giorni, fuor del
tempo del suo menstruo, ò vero quando
patirà flusso di sangue fuor de suoi men-
strui; ella è immonda in tutti i giorni del
flusso de la sua immonditia, si come ne
giorni de suoi menstrui.
26 Ogni letto, nel quale hauerà dormito
per tutti i giorni del suo flusso, gli sarà
come il letto del suo menstruo: & ogni se
dia, sopra laquale hauerà seduto, sarà im-
monda secondo la immonditia del suo
menstruo.
27 Chiunque toccarà quelle cose, sarà im-
mondo, e lauarà i suoi vestimenti, e si la-
uarà ne l'acqua, e sarà immondo insino à
la sera.
28 E se sarà mondata dal suo flusso, allho-
ra contarà sette giorni, e dopoi sarà mon
data.
29 E ne l'ottauo giorno pigliarà due tor-
tore, ò due pippioni, e gli portarà al sacer
dote à la porta del tabernacolo de la con
gregatione.
30 Et il sacerdote ne offerirà vno in sacri
ficio pel peccato, e l'altro per l'holocau-
sto: & il sacerdote la purificarà dinanzi
al Signore dal flusso de la sua immondi-
tia.
31 E voi separarete i figliuoli d'Israel da
le loro immonditie, à fin che non muoi-
no per le loro immonditie, contaminan-
do il mio tabernacolo, ch'è nel mezzo di
loro.
32 Questa è la legge di colui, che patisce
il flusso del seme, e di quello dal quale e-
sce effusione di seme, per laquale è im-
mondo,
33 E di quella che si ammala nel " suo fluf-
so, e di quel che spande il suo flusso, ò sia
maschio ò femina, e di huomo che haue-
rà dormito con donna immonda.

9 La parola Hebrea significa ogni cosa che huõ si mette sotto a vn cauallo per caualcare Ora per il flusso tanto de l'huomo quãto de la donna ci è significato che Dio ricerca da noi vna gran purità e castità.

19 c. Per le sue parti vergognose. Et in quel tempo starà separata dal marito, e non entrarà nel tabernacolo, ne toccarà le cose monde.

20 c. Nel tempo de le sue purgationi, nelquale starà separata come disopra per sette giorni.

24 Bisog[...] intendere [...] dormire [...] giuntione [...] perche se [...] congiuntion[...] legge gli [...] ba amendu[...] morte.

33 C. nel tempo de le sue purgationi.

CAP. XVI.

Quelche debbe osseruare il sacerdote auanti che entri nel Santuario: La cerimonia del becco: La purgatione del Santuario, del tabernacolo, e de lo altare: La confessione Mosaica de peccati: E la festa de la purgatione de peccati.

1 * PArimente il Signore parlò à Moise, poiche furono morti due
de figliuoli di Aharon, i quali morirono
mentre

Disp. 10.a.

1 Hebr. s'accostauano dinanzi al Signore c. faceuano il profumo. ved. sop.cap.10.1.

Esi.30.10. Heb.9.7.

2 il principal Sacerdote entraua solo vna volta l'anno nel santuario, & era nel mese di settembre.

mentre che " offeriuano dinanzi al Si-
gnore.
2 Et il Signore disse à Moise: * Parla ad
Aharon tuo fratello *e dì*, che non" entri in
ogni tempo nel santuario dentro al velo
dinanzi al propitiatorio, ch'è sopra l'ar-
ca; à fin che non muoia: imperoche io ap
parirò ne la nuuola sopra il propitiato-
rio.
3 Aharon entrarà nel santuario in questo
modo, cioè con vn vitello giouane per sacri
ficio pel " peccato, e con vn montone per
" l'holocausto.

3 Il sacerdote dibbe primamente offerire per il suo peccato, dipoi per quello del popolo: cosi si deono intedere queste due parole per il peccato, e per l'holocausto,

4 E si vestirà de la santa tonaca di lino, e
le mutande di lino saranno sopra la sua
carne, e si cingerà cō cinto di lino, e si co
prirà col cappello di lino; *che* sono veste
sante: e lauarà la sua carne con l'acqua, e
si vestirà di quelle.
5 E pigliarà da la congregatione de figli-
uoli d'Israel due becchi in sacrificio pel
peccato; & vn montone per l'holocau-
sto.
6 Et Aharon offerirà il suo vitello in sa-
crificio pel peccato, e farà la purgatione
per se e per la sua casa.
7 Dipoi pigliarà i due becchi, iquali met
terà dinanzi al Signore à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione.
8 Et Aharon getterà le sorti sopra quei
due becchi, vna sorte al Signore, e l'altra
sorte per " Azazel.

8 Questo è il nome d'vn mōte del diserto non molto lontano dal mōte Sinai, ilquale fu chiamato cosi da quel becco, ch' era mandato là. Alcuni dicono che questa parola significa, il becco mandato.

9 Et Aharon offerirà il becco, sopra il
quale sarà caduta la sorte pel Signore, e
lo sacrificarà pel peccato.
10 Ma il becco, sopra ilquale sarà caduta
la sorte per Azazel, lo porrà viuo di-
nanzi al Signore, per " far riconcilia-
tion per lui, e per mādarlo in Azazel nel
diserto.

10 C. per pregare per lui.

11 Et Aharon offerirà il suo vitello per
sacrificio pel peccato, e " farà la pur-
gatione per se e per la sua casa: & am-
mazzarà il suo vitello pel sacrificio pel
peccato.

11 e Pregarà e domandarà.

12 Pigliarà ancora il turribile pieno
di carboni accesi di su lo altare dinan-
zi al Signore; & i suoi pugni pieni di
incēso odorifero pesto, e lo portarà den
tro al velo.
13 E metterà lo incenso sopra il fuoco di
nanzi al Signore: & " il fumo de lo incen-
so cuoprirà il propitiatorio, ch'è sopra
l'arca del testimonio, e non morrà.

13 Per questo ci è significato, che Dio non è pacificato senza la preghiera del principal Sacerdote rappresentata per il profumo. Ilqual principal Sacerdote è Giesu Christo *Heb.9.5. & 10 4.*

14 *Dapoi pigliarà del " sangue del vitello,
e col suo dito ne farà l'aspersione dinanzi
al propitiatorio verso Oriente; dinanzi
al propitiatorio, dico, farà l'aspersione
sette volte di quel sangue col suo dito.

14 La entrata nel Santuario per il sangue, significa la entrata di Christi nel Santuario celeste con i suoi per mezzo del suo sangue. Vedete S. Paul.Heb 9.

sop.10.2.

15 Ammazzarà dapoi il becco in sacrificio
pel peccato del popolo, e portarà il suo
sangue dentro al velo: e farà del sangue di
quello, come fece del sangue del vitello:
cioè lo spargerà sopra il propitiatorio, e
dinanzi al propitiatorio.
16 E purgarà il santuario da le immondi-
tie de figliuoli d'Israel, e da le loro preua
ricationi, e da tutti i loro peccati: cosi an
cora farà al tabernacolo de la congrega-
tione, ilquale sta con loro nel mezzo de
le loro immonditie.
17 * E nessuno huomo sarà nel taberna- *Luc.1.10.*
colo de la congregatione, quando egli
entrarà nel santuario " per purgarlo, insi
no à tanto che n'esca; e che hauerà fatto
la [a] riconciliatione per se e per la casa
sua, e per tutta la congregatione d'Israel.

17 C. per domandar per lui nel Santuario.

a C. hauerà pregato & domandato.

18 Egli si ritirarà à lo altare ch' è dinanzi
al Signore, " farà la riconciliatione, e pi-
gliarà del sangne del vitello, e del sangue
del becco, e lo metterà sopra i corni de lo
altare à l'intorno:

18 C. lo mondarà.

19 E farà l'aspersione sopra quello per set-
te volte di quel sangue col suo dito; e lo
purgarà, e santificarà da le immonditie de
figliuoli d'Israel.
20 E quando hauerà finito di purgare il
santuario, & il tabernacolo de la congre-
gatione, e lo altare; allhora offerirà il bec
co viuo.
21 Et Aharon metterà amendue le sue ma-
ni sopra il capo del becco viuo; e " confes
sarà sopra quello tutte le iniquità de fi-
gliuoli d'Israel, e tutte le loro preuarica-
tioni, cō tutti i loro peccati, e gli metterà
sopra il capo del [a] becco, e *lo* mādarà [a] nel
diserto per le mani di vno huomo *a ciò*
ordinato.

21 Qui si vede che'l peccato non è perdonato senza riconoscerlo e confessarlo.

a Giesu Christo è questo animal viuo, sopra ilquale sono stati messi tutti i peccati del mondo Il diserto significa la solitudine, ne la quale egli fu, essendo lasciato dal Padre quando gridò su la croce, Dio mio, Dio mio.

22 E quel becco portarà sopra di se tutte
le iniquità loro in paese inhabitabile, e
lasciarà andare quel becco nel diserto.
23 Dopo queste cose Aharon verrà al ta-
bernacolo de la congregatione, e si spo-
gliarà de le vesti di lino, le quali s'hauea
messe per tanto ch' entraua nel santua-
rio, e le metterà quiui.
24 E lauarà la sua carne con l'acqua in luo
go santo, e si vestirà de le sue veste: & vsci
rà fuora, e farà il suo holocausto, e l'ho-
locausto del popolo; e " farà la purgatio-
ne per se, e pel popolo.

24 C Domandarà e pregarà.

25 E del grasso del sacrificio pel peccato
ne farà profumo sopra lo altare.
26 E colui che hauerà condotto il becco in
Azazel, lauarà i suoi vestimenti, poi che
hauerà lauato la sua carne ne l'acqua; e
dapoi entrarà nel campo.
27 * E tirarà fuor del campo il vitello pel *Disop.6.30. Hebr.13.11.*
peccato, & il becco pel delitto, il sangue
de quali sarà stato portato al santuario
per la purificatione: & abbrugiaranno nel
fuoco la lor pelle, la loro carne, & il loro
sterco.
28 E colui, che le abbrugiarà, poiche ha-
uerà lauato la sua carne ne l'acqua: laua-
rà i suoi vestimenti, e dapoi entrarà nel *Disot.23.27.*
campo.
29 * E questo vi sarà per ordinatione sem
piterna: nel decimo giorno del settimo
mese voi " affliggerete le anime vostre; e
nō farete opera alcuna, ò sia nato nel pae
se, ò sia forastiero che stia fra voi:

29 Questa afflittione era per l'astinenza de le viuande, e di tutte l'altre cose che piaceuo à la carne, in testimonio del dolore e penitenza per cagione de i peccati.

30 Percioche in questo giorno *il sacerdote*
ui riconciliarà per purgarui: *e così* sarete
mondati da tutti i vostri peccati dinanzi
al Signore.
31 *Questo* sarà à voi vn "sabbato di riposo,
e voi affliggerete le anime vostre per or-
dinatione perpetua.
32 Et il sacerdote, che sarà stato vnto, e le
mani del quale saranno state consacrate
per fare il sacerdotio in luogo di suo pa
dre, farà la riconciliatione, e si vestirà de
le veste di lino, *cioè* de le veste sante.
33 E purificarà il santo santuario, e'l taber
nacolo de la congregatione, & ancora lo
altare, & i sacerdoti; e riconciliarà tutto
il popolo de la congregatione.
34 E questo sarà à voi in ordinatione per
petua, per purgare i figliuoli d'Israel da
tutti i loro peccati, vna volta l'anno. E
Moise fece secondo che'l Signore *gli* ha-
uea comandato.

31 C. vn gran riposo tanto de l'anima, quanto del corpo.

CAP. XVII.

Dio condanna i sacrificii che non si fanno à la porta del tabernacolo de la confederatione: Che si debba sacrificare à Dio, e non à demonii: Che non si debba mangiare il sangue, ne corpo morto, ò rapito, e perche.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
2 Parla ad Aharõ & à suoi figliuoli, & à tut
ti i figliuoli d'Israel, e dì loro: Questo è
quel che ha comandato il Signore, dicen-
do;
3 Chiunque de la casa d'Israel hauerà am-
mazzato "vn bue, ò vno agnello, ò vna ca
pra, nel campo, ò che l'hauerà ammazza-
to fuor del campo:
4 E non l'hauerà portato à la porta del ta
bernacolo de la congregatione, per offe-
rire il sacrificio al Signore dinanzi al ta
bernacolo del Signore: il "sangue sarà
imputato à quello huomo, *percioche* egli ha
sparto il sangue; e quello huomo sarà e-
sterminato del mezzo del suo popolo.
5 A fin che i figliuoli d'Israel conduchino
i loro sacrifitii, che sono per sacrificare
sopra il campo, à finche gli portino, di
co, al sacerdote à la porta del tabernaco
lo de la cõgregatione pel Signore: e sacri
fichino i sacrificii de pacifici al Signore.
6 Et il sacerdote spargerà il sangue à lo
altare "del Signore, à la porta del taberna
colo de la congregatione: e farà profuma
re il grasso in odore di quiete al Signore.
7 E non santificaranno piu i loro sacrifi-
cii à "demonii, co i quali hanno fatto for
nicatione: e questo sarà loro in ordinatio
ne perpetua ne le loro generationi.
8 Inoltre dirai loro, Chiunque de la casa
d'Israel, ò de forastieri che stãno fra voi,
hauerà offerito l'holocausto, ò il sacrifi-
cio;
9 E non lo hauerà condutto à la porta del
tabernacolo de la congregatione, per sa-
crificarlo al Signore: allhora quello huo
mo sarà esterminato del suo popolo.
10 E chiunque de la casa d'Israel, e de fo-
rastieri, che stanno fra loro, hauerà man
giato di qualche sangue; "io metterò la
mia faccia sopra la persona che mangia il
*sangue, e la diradicarò del mezzo del
suo popolo.
11 Imperoche l'anima de la carne è nel
"sangue, & io l'ho dato à voi, sopra l'alta
re per "riconciliar l'anime vostre; percio
che questo sangue purificarà l'anima.
12 Per questo io ho detto à figliuoli d'Is-
rael; Nessuna persona fra voi mangiarà
del sangue, & il forastiero che sta fra voi,
non mangiarà del sangue.
13 E chiunque de figliuoli d'Israel, e de fo
rastieri, che stanno fra loro, hauerà cacciã
do preso qualche bestia, ò vccello, che si
mangia; allhora spanderà il suo sangue, e
lo coprirà di poluere.
14 *Imperoche l'anima di ciascuna "car-
ne è "il suo sangue, *ch'è* ne l'anima stessa.
Et io ho detto à figliuoli d'Israel: Voi nõ
mangiarete del sangue di ogni carne; pe
roche l'anima di ciascuna carne è il suo
sangue: chiunque lo mangiarà, sarà ester-
minato.
15 Et ogni persona, che hauerà mangiato
la carogna, ò cosa rapita tanto de paesa-
ni quanto de forastieri, lauarà i suoi vesti
menti, poi ch' si sarà lauata ne l'acqua, e
sarà immondo insino à la sera, dipoi sarà
mondo.
16 Ma se non li hauerà lauati, ne hauerà la
uata la sua carne, allhora portarà la sua
"iniquità.

3 C. per il sacrifitio, e non per mangiare.

4 C. mi dispiacerà ne piu ne meno che se hauesse ammazzato vno huomo.

6 C. in tutti i luoghi, presentando però il lor sacrifitio in vn luogo determinato al Sacerdote, concio sia che non era lecito di sacrificare che nel luogo ordinato dal Signore.

7 Per la parola di Demonii gli Hebrei intendeno i diauoli in forma di huomo, pelosi e ruuidi come i Satiri, che questo popolo forse doueua adorare, si come gli Egittii, da i quali s'erano poco auanti partiti, adorauano diuersi animali, violando la fede data al Signore.

10 C. io me cruciarò co[ntra] quello. Q[uanto al] mangiar [del san]gue, vedete [il] cap. 3. ver. [17].

11 C. l'anim[a de] la bestia co[nsiste] nel sangue, e[t è la] sua vita. E q[uesto] sangue, ch'è [chia]mato l'anim[a, cioè] la vita, significa il sangue di C[hristo] che ha fatta [la ri]conciliation[e per] noi.

Gen. 9, 4.

14 C. l'anima [di] ciascuno ani[male] è congiunt[a] col sangue, per[che] il sãgue è la se[de] de l'anima. Gen.

16 C. la sua p[e]na.

CAP. XVIII.

Le congiuntioni illicite secondo la legge di Moise.

1 DInuouo il Signore parlò à *Moise, di
cendo:
2 Parla à figliuoli d'Israel, e dì loro: Io *so-
no* I E H O V A Dio vostro;
3 Voi non farete secondo il modo del pae
se di Egitto, nel quale sete habitati: e non
farete secondo il modo de la terra di Ca-
naan, ne laquale io vi sono per condurre:
e non caminarete secondo le loro ordi-
nationi.
4 Voi farete i mei giudicii, & osseruarete
le mie ordinationi; à fin che caminiate in
esse: io *sono* I E H O V A Dio vostro.
5 E "custodirete i miei statuti, & i miei giu
dicii, *i quali *se* l'huomo farà, "viuerà in
essi: io *sono* I E H O V A.
6 Nessuno si accostarà ad alcuna parente
de la sua carne, per scoprire la sua vergo-
gna: *percioche* io *sono* I E H O V A.
7 Tu non scoprirai la vergogna di tuo pa
dre, ne la vergogna di tua madre: *peroche* è
tua madre, non scoprirai la sua vergogna
8 Tu non scoprirai la vergogna de la mo-
glie di tuo padre: *percioche* è vergogna di
tuo padre.
9 Tu non scoprirai la vergogna de la tua
sorella, figliuola di tuo padre, ouero figli
uola di tua madre, che è "generata in casa
ò fuora; tu nõ scoprirai le vergogne loro.
10 Tu non scoprirai la vergogna de la figli
uola

Ezech. 20, 11.
Rom. 10, 5.
Gal. 3, 12.

5 Le ordinationi qui poste contengono la esp[o]sitione de la legge di la natura senza cerimonie. Perilche ciascuno le può osseruare, dicendo che l'huomo che obedirà à le leggi ciuili, viuerà in esse: cioè non sarà punito dal Magistrato. Ouero intendẽdo de la legge diuina, l'huomo che farà i suoi giudicii, viuerà in quelli: se perfettamente adempirà la mia legge, come è scritto Matt. 19. e Rom. 10 ma chi è quel che la dempia perfettamente?

9 C. laquale è generata di legittimo matrimonio, ouero fuor di matrimonio, quando non sono state dute le debite cerimonie che si sogliono in esso osseruare.

uola del tuo figliuolo, ò de la figliuola de
la tua figliuola, peroche *queste* è tua vergo
gna.
11 Tu non scoprirai la vergogna de la figli
uola de la moglie di tuo padre, che è gene
rata da tuo padre, *laquale* è tua sorella.
12 Tu non scoprirai la vergogna de la so-
rella di tuo padre; *peroche* è parente di
tuo padre.
13 Tu non scoprirai la vergogna de la so-
rella di tua madre; percioche è parente di
tua madre.
14 Tu non scoprirai la vergogna del fra-
tello di tuo padre; tu non t'accostarai à la
sua moglie; *imperoche* è moglie del fratel-
lo di tuo padre.
15 Tu non scoprirai la vergogna de la tua
nora; *percioch*: è moglie del tuo figliuolo,
non scoprirai la sua vergogna.
16 Tu non scoprirai la vergogna de la mo
glie del tuo fratello; *peroche* è vergogna
del tuo fratello.
17 Tu non scoprirai la vergogna de la "mo
glie, ne de la sua figliuola: Tu non piglia-
rai la figliuola del suo figliuolo, ne la fi-
gliuola de la sua figliuola, per scoprire la
sua vergogna, *perche* sono parenti; è *dunque*
sceleratezza.

17 C. morta tua madre, non ti sarà lecito di pigliar per moglie la sua figliuola, ancor che sia d'vnaltro marito.

18 Tu non pigliarai ancora la moglie con
la sua sorella, perche ella sia afflitta, *e* per
scoprire la sua vergogna, mentre ch'ella
viuerà.
19 Inoltre tu non ti accostarai à la donna
nel tempo de la sua immonditia del men
struo, per scoprire la sua vergogna.
20 Tu non dormirai con la moglie del
tuo prossimo, per contaminarti con essa
col tuo seme.
21 * E tu non darai del tuo seme, per farlo
"passare à "Moloch, e non contaminarai
il nome del tuo Dio: io *sono* I E H O-
V A.
22 Tu non giacerai con maschio con gia-
cimento di donna, *perche* è abominatio-
ne.
23 E non ti mescolarai con alcuno anima-
le, per contaminarti con esso: ne la don-
na starà dinanzi à lo animale per giacer
con esso; *perche* è bruttezza.
24 Voi non vi contaminarete in tutte que
ste cose: imperoche le genti si sono conta
minate in tutte queste cose, lequali io so-
no per scacciar dinanzi à voi.
25 Imperoche la terra è contaminata, & io
ho visitato la sua iniquità sopra di essa; e
la terra ha buttato fuora i suoi habita-
tori.
26 Voi dunque guardarete i miei statuti, &
i miei giudicii, e non farete *alcuna* di tut-
te queste abominationi, *tanto* il cittadino;
quanto il forastiero, ch'è fra voi.
27 (Percioche gli huomini de la terra,
che *sono stati* auanti à voi, hanno fatte tut-
te queste abominationi, e la terra fu con-
taminata).

Dis. t. 20,2.
2. *Re* 23,10.
21 Questo nome significa l'Idolo adorato da gli Ammoniti spetialmente fra i Gentili, i quali lo teneuano per il piu eccellēte e principale tra i loro dii. La onde i 70 interpreti l' hanno interpretato, il Principe. Gli empii hipocriti pensorono che se à Dio piaccuano i vitelli per holocausto, tanto piu gli piacerebbe la oblatione de figliuoli loro per holocausto, spetialmente vedendo che Dio haueua comandato ad Abraham che sacrificasse il figliuolo: la onde pensando di fargli grande honore, gli sacrificauano i lor figliuoli sotto questo nome di Moloch, ch'era vno idolo concauo, dentro il quale metteuano i lor figliuoli, e gli faceuano abbrugiare, ò passar per il fuoco, come alcuni dicono, acceso fra due cataste dinanzi à l'idolo. Vedete disotto cap. 20.

28 Accioche la terra non vi vomiti, per-
che l'hauete contaminata, si come ha vo-
mitata la gente, ch'è stata auanti à voi.
29 Percioche, ciascuno che hauerà fatto
alcuna di tutte queste abominationi; allho
ra le persone che l'haueran fatte, saran-
no esterminate del mezzo del lor popo-
lo.
30 Guardarete dunque la mia "osseruatio- 30 C. I miei comandamenti.
ne, à fin che voi non facciate *veruna* de le
ordinationi abomineuoli, che sono sta-
te fatte auanti à voi; e voi non vi conta-
minate in quelle: *percioche* io *sono* Iehoua
Dio vostro.

CAP. XVIII.

Ordinationi specificate che riguardano la santità verso Dio, e la carità verso il prossimo.

1 OR il Signore parlò à Moise, dicen-
do,
2 Parla à tutta la congregatione de figli-
uoli d'Israel, e di loro: * Siate santi, per- *Dis. op.* 11,44.
cioche io *sono* I E H O V A Dio vostro, 1. *piet.* 1,16.
son santo.
3 Ciascuno temerà la sua madre e'l suo pa
dre; e guardate i miei riposi, *imperoche* io *so
no* Iehoua Dio vostro.
4 Non vi voltarete à gl'idoli, ne vi farete
de gli dii di getto: "*peroche* io *sono* Iehoua
Dio vostro.
5 E quādo voi sacrificarete il sacrificio de
pacifici al Signore, voi lo sacrificarete se-
condo il vostro beneplacito.
6 Si mangiarà nel giorno, nel quale voi lo
sacrificarete, e nel giorno seguente: ma
quel che vi restarà insino al terzo gior-
no si abbrusciarà nel fuoco.

4 Questa clausula, perche io sono Iehoua &c. così spesso reiterata, ci dà à conoscere che tutti i nostri fatti & imprese deono essere indirizzate à Dio per seruirlo e compiacergli.

7 E se nel terzo giorno sarà mangiato, sa-
rà cosa profana, e non piacerà.
8 E colui che l'hauerà mangiato, portarà
la pena de la sua iniquità: perche ha con-
taminato la *cosa* santa del Signore, e sarà
quella persona esterminata del suo popo-
lo.
9 "* Quando voi mieterete la mietitura *Dis. ot.* 23,22.
del vostro paese, voi non finirete di miete
re l'angolo del vostro campo, e non racco
glierete quel che resta de la ricolta de la
vostra mietitura.

9 Per questo ci è dimonstrata la carità che ciascuno debbe vsare verso il suo prossimo.

10 E non raspollarai la tua vigna, ne rico-
glierai le granella de la tua vigna; tu le la
sciarai al pouero, & al forastiero: *percioche*
io *sono* Iehoua Dio vostro.
11 Voi non rubbarete, e non negarete, ne
mentirete, alcuno di voi cōtra il suo pros
simo.
12 * E non giurarete falsamente nel mio *Es.* 20,7.
nome: e "non contaminarai il nome del *Deut.* 5,11.
tuo Dio, *peroche* io *sono* Iehoua.

12 C. E così facendo non contaminarai.

13 * Tu non farai violenza al tuo prossi- *Eccle.* 10,7.
mo, ne lo spogliarai. * Il salario del tuo *Deut.* 24,14.
mercenario non starà appresso di te insi- *Tob.* 4,15.
no à la mattina.
14 Tu non maladirai il sordo, ne metterai
"impedimento dinanzi al vecchio; ma te-

14 C. qualche cosa, ne la quale possa incappare.

*Deut.*1,17. & 1.6.19.
*prouerb.*24,23.
*iaco.*2,1.
15 C. non hauerai riſpetto al pouero ne al ricco quando giudicarai.
*Eccle.*19,13.
*matt.*18,15.
*luc.*17,3.
1,*gio.*1,9. & 3.15.
*Matt.*22:39.
*rom.*13,9.
*gal.*5,14.
*iac.*2,8.
16 O come detrattore, ò affrontatore. E non machinarai la morte del tuo proſsimo.
17 Ouero non lo calunniarai, ò non lo laſciarai peccare.
19 Il Signore ha il ſuo gregge nel ſuo campo ch'è la ſua chieſa Egli ha in horrore la miſtione de la ſemēza che vi ſi fa, cioè d'altra dottrina con la ſua, Il che è ſignificato ancora per il veſtimento di diuerſi colori.
20 C che non ſia moglie libera, ma concubina: coſi ſi chiamaua la ſerua, con laquale l'huomo hauea à fare come con la moglie.
a Alcuni leggeno, ſarà battuta.
21 C. pregarà per quello.
23 C. tagliarete e gettarete via come il preputio, e non ne mangiarete per tre annni.
24 C. nel quarto anno queſto frutto ſarà dedicato à Dio, e ricenuto da i Sacerdoti per renderne gratie nel nome di tutto il popolo al Signore
26 Dio prohibiſce, di pronuntiare il giuditio de le coſe auenire per arte magica, ma nō per i ſegni e mezzi naturali ch'egli ha ordinati.
27 Qui vuol prohibire il coſtume de gl'idolatri, iquali ſi ſuelgeno i peli de la teſta e de la barba nel dolore che hanno per la morte di qualcuno.
*Diſcip.*21,1.
28 Vedi Deut. 14.1
a C. non percoterete i voſtri corpi per cauſa de morti.
*Deut.*14.1.
29 La Legge nō ſolamente puniſce quelli che commetteno adulterio e fornicatione, ma quelli ancora che ne ſono cagione e conſentiſcono: come i padri di famiglia intorno a le lor figliuole. Alcuni intendeno de la fornicatione ſpirituale: diſorte che il padre non faccia idolatrare la ſua figliuola, e l'inſegni il culto de gl'idoli: à fin che gli huomini del paeſe non adorino gl'idoli.

merai il tuo Dio; *perche* io *ſono* I E H O-
V A.
15 Tu non farai iniquità nel giudicio: * Tu
non " accettarai la perſona del pouero, ne
honorarai la perſona del grande: tu giu-
dicarai il tuo proſsimo in giuſtitia.
16 Tu non caminarai " fraudolentemente
fra il tuo popolo: *e* non ti " indirizzarai
contra il ſangue del tuo proſsimo, *perche*
io *ſono* Iehoua.
17 * Tu non odiarai nel tuo cuore il tuo
fratello, *ma* correggerai il tuo proſsimo,
e " non gli apporrai peccato.
18 Tu non ti vendicarai, ne riterrai *l'odio*
contra i figliuoli del tuo popolo; * ma a-
marai il tuo proſsimo come te ſteſſo: *per-
che* io *ſono* Iehoua.
19 Voi oſſeruarete le mie ordinationi; Tu
non farai meſcolare il tuo " beſtiame *con*
altri di diuerſa ſorte. Tu non ſeminarai
il tuo campo di ſemenza diuerſa, " e ve-
ſta di diuerſe ſorti di lana e di lino non
ſarà ſopra di te.
20 E l'huomo che hauerà hauuto à fare
con la donna per coito di ſeme, e ſia vna
ſerua " promeſſa à vn huomo, e non ſarà
ſtata riſcattata, ò vero non le ſarà ſtata
data la liberatione; [a] ſaranno battuti:
ma, non morranno, percioche non è ſtata
liberata.
21 E portarà l'oblatione pel ſuo pecca-
to al Signore à la porta del taberna-
colo de la congregatione, *cioè* vn mon-
tone *per ſacrificarlo* pel delitto.
22 Et il Sacerdote " lo riconciliarà per
l'offerta del montone pel peccato, dinanzi
al Signore pel ſuo peccato, che ha com-
meſſo; e gli ſarà perdonato il peccato,
che ha commeſſo.
23 E quando ſarete entrati ne la terra,
& hauerete piantato d'ogni ſorte d'al-
bero fruttifero; allhora " circoncide-
rete i *primi* ſuoi frutti, *come* il preputio:
per tre anni voi lo imputarete " cir-
conciſo, e nō ſi mangiarà del ſuo frutto.
24 Ma nel quarto anno tutto il ſuo frut-
to ſarà " ſantità di laudi al Signore.
25 E nel quinto anno voi mangiarete il
ſuo frutto, à fin che moltiplichi à voi il
ſuo frutto: *imperoche* io *ſono* Iehoua Dio vo
ſtro.
26 Voi non mangiarete *le carni* col ſangue.
voi non pigliarete " augurii, ne oſſeruare-
te i tempi.
27 * Voi nō vi " raderete la zazzara de la
voſtra teſta à l'intorno, ne vi diſsiparete
l'eſtremità de le voſtre barbe:
28 * Voi non farete per perſona morta
" inciſione ne la carne voſtra, e non fa-
rete ſopra di voi [a] ſcrittura ſcolpita: *im-
peroche* io *ſono* Iehoua.
29 Tu non " contaminarai la tua figliuola,
mettendola à guadagno, " accioche la ter
ra non faccia fornicatione e ſia ripiena di
ſceleratezza.
30 Voi oſſeruarete i miei ſabbati, e " teme
rete il mio ſantuario: *peroche* io *ſono* Ieho-
ua.
31 Voi non vi voltarete à gl'incantatori,
& à gl'indouini, e non vi conſigliarete *con
loro* per contaminarui cō eſsi: *imperoche* io
ſono Iehoua Dio voſtro.
32 Tu ti leuarai ſu dinanzi à chi ha il ca-
po bianco, & honorarai la faccia del vec-
chio; e temerai lo Dio tuo: *percioche* io *ſono*
Iehoua.
33 E ſe il foraſtiero ſarà ſtato con voi
nel voſtro paeſe, voi non lo aggraua-
rete.
34 * Il foraſtiero che ſta appreſſo di voi,
ſarà à voi come vn cittadino de voſtri, &
amatelo come voi ſteſsi: imperoche *anco-
ra voi* ſete ſtati foraſtieri ne la terra di E-
gitto: io *ſono* Iehoua Dio voſtro.
35 Voi non farete ingiuſtitia nel giudicio
" ne la miſura *grande*, e nel peſo e ne la mi
ſura *piccola*.
36 Voi hauerete la bilancia giuſta: i peſi
giuſti, " l'Epha giuſto, & l'Hin giuſto: *per
cioche* io *ſono* I E H O V A Dio voſtro, il
quale vi ho cauati de la terra di Egit-
to.
37 Guardate dunque tutte le mie ordina-
tioni, e tutti i miei giudicii, e fategli: *im-
peroche* io *ſono* Iehoua.

30 C. voi ſa[...] dori che ſta[...] ſantuario [...] rete, e tia[...]
*Eſo.*22.21.
35 C. Ne la [...] ra da mi[...] campi
36 De l'Eph[...] Hin veon[...] ſop.5 & Eſo[...]

CAP. XX.

Certi peccati degni di morte circa il coito, e lo andare à i Magi E di guardare le ordinationi di Dio.

1 ET il Signore parlò à Moiſe, dicen-
do:
2 Inoltre tu dirai à figliuoli d'Iſrael;
* Chiunque de figliuoli d'Iſrael, e de fo-
raſtieri che ſtanno in Iſrael, hauerà dato
de la ſua " generatione à Moloch, morrà di
morte: il popolo de la terra lo lapidarà
con le pietre.
3 Imperoche " io metterò la mia faccia
contra quello huomo, e lo eſterminarò
del mezzo del ſuo popolo; percioche
hauerà dato de la ſua generatione à
" Moloch, per contaminare il mio
ſantuario; e macchiare il mio ſanto no-
me.
4 Ma ſe'l popolo de la terra aſcodendoſi
ritirarà i ſuoi occhii da quello huomo,
mentre che dà il ſuo ſeme à Moloch, non
ammazzando quello.
5 Allhora io metterò la mia faccia contra
di quello huomo, e contra la ſua fami-
glia, & eſtinguerò del mezzo del ſuo po-
polo lui e tutti quelli, che dopo lui haue-
ranno fatto " fornicatione appreſſo Mo-
loch.
6 E la perſona, che ſi voltarà à i magi, &
à gl'indouini per far fornicatione con lo
ro; io metterò la mia faccia contra quella
perſona, e la eſterminarò del mezzo del
ſuo popolo.

*Diſcip.*18.21.
2 C. de ſuoi [...] uoli, facendo[...] fare per il [...] in ſacrificio.
3 C. Io gli [...] contrario, [...] hauerà [...] i suoi figl[...] Moloch. vedi [...] ſop. ca. 18. [...] ge di piu che [...] ſto idolo [...] la grandezza [...] vn bue, e [...] uea dentro [...] camerette, [...] quali ſi [...] i piccoli [...] ch'erano [...] à lui: che ſi [...] uano de [...] con gran [...] perche non [...] vdito il [...] fanciulli, [...] s'abbrugia[...]
5 C. Imita[...] ſua idolatria [...] ranno ſerui[...] Moloch.

Disop.11,41.& 19.2. 1.piet.1,16.

7 Voi dunque santificateui,* e siate santi; perche io *sono* I E H O V A Dio vostro.

8 E custodite i miei statuti,e gli farete: *percioche* io *sono* I E H O V A che vi santifico.

Eso.21,17. prouerb.20,20. mat.15,14.

9 *Se qualcuno hauerà maladito suo padre ò sua madre,morrà di morte: & hauendo maladito suo padre e sua madre, il suo "sangue *sarà* contra di lui.

9 C. è degno di morte, e debbe morire

Deut.12.22. gio.8,4.

10 *E l'huomo che hauerà commesso adulterio con la moglie di qualcuno, ilquale *dico* hauerà cõmesso adulterio con la moglie del suo prossimo;lo adultero e l'adultera morranno di morte.

11 E chiunque hauerà dormito con la moglie di suo padre,ha discoperto la vergogna di suo padre: amendue morranno di morte,il sangue loro *sarà* sopra di loro.

12 E l'huomo che hauerà giaciuto con la sua nora,amendue morranno di morte:essi hanno fatta" abominatione,il lor sangue sopra di loro.

12 Ouero confusione, mescolandoil seme del padre e del figliuolo insieme: ouero vna sceleraggine.

13 Oltradiquesto chiunque hauerà hauuto à fare con maschio, come con le donne; hanno amendue fatta abominatione:morranno di morte;il lor sangue *sarà* sopra di loro.

14 E colui che hauerà preso la moglie,e la madre di quella,è sceleratezza: abbrugino quello"e quella nel fuoco; à finche nõ sia sceleratezza nel mezzo di voi.

14 C.la madre e la figliuola:ouero questo,ò quella secondo alcuni.

15 E se alcuno hauerà giaciuto con vna bestia, morrà di morte, & ammazzarete la bestia.

16 Similmente la donna, che si sarà accostata à qualche animale per hauere à far con esso,ella sarà ammazzata,e lo animale *ancora*: morranno di morte, il lor sangue *sarà* sopra di loro.

17 E chiunque hauerà presa la sua sorella figliuola di suo padre, ò figliuola di sua madre; hauerà" veduto la sua vergogna, & ella hauerà veduta la vergona di quello,è sceleratezza:perilche saranno estirpati nel conspetto de figliuoli del lor popolo: *percioche* ha scoperto la vergogna de la sua sorella,e portarà a la sua iniquità.

17 C.hauerà hauuto à far con essa

a C.la pena conueniente à la sua iniquità.

18 E chiunque hauerà dormito con la donna mal disposta *pe i mestrui*, & hauerà scoperta la vergogna di quella,& hauerà scoperto il suo flusso; & essa ancora hauerà riuelato il flusso del suo sangue: saranno amendue esterminati del mezzo del lor popolo.

19 Tu non discoprirai la vergogna de la sorella di tua madre, nè de la sorella di tuo padre:perche ha " scoperta la sua parente,portaranno la loro iniquità.

19 C. ha riuelato la vergogna de la sua parente.

20 E chiunque hauerà dormito con la moglie del fratello di suo padre,ha scoperto la vergogna del fratello di suo padre: portaranno la loro iniquità, e morranno senza figliuoli.

21 Colui parimente che hauerà preso la moglie di suo fratello, è obbrobrio: ha scoperto la vergogna del suo fratello, morranno senza figliuoli.

22 Voi dunque guardarete tutti i miei statuti,e tutti i miei giudicii, e gli farete: e la terra, ne laquale io vi sono per condurre ad habitare in essa, non vi vomitarà.

23 E non cammarete secondo gli statuti de la gente, che io sono per scacciare dinanzi à voi: imperoche essi hanno fatte tutte queste cose, & io gli ho hauuti in horrore.

24 Ma io vi ho detto, Voi possederete la lor terra, & io la sono per dare à voi: à fin che possediate in heredità quella *terra* abondante di latte, e di mele: *perche* io *sono* Iehoua Dio vostro,che vi ho separati da i popoli.

25 Voi dunque farete la differenza fra lo animale mondo e fra lo immondo, e fra l'vccello mondo e fra lo immondo: à fin che voi non rendiate le persone vostre abomineuoli ne gli animali e ne gli vccelli,& in ogni cosa, che s'agrappa sopra la terra; lequali cose io v'ho separate come immonde.

26 E voi sarete à me santi,percioche io Iehoua sono santo;e vi ho separati da i popoli,à fin che voi siate miei.

27 *E l'huomo ò la donna, che hauerà lo spirito d'indouinare, ò di augurare, morranno di morte: saranno lapidati con le pietre, & il lor sangue *sarà* sopra di essi. *Deut.10,1.sam. 28,9.*

CAP. XXI.

Che'l Sacerdote non debbe esser presente à l'esequie de morti, e de la purità che debbe essere in loro: e quali moglii deono pigliare.

CAP. XXI.

1 ET il Signore disse à Moise, Parla à i figliuoli di Aharon, sacerdoti, e dirai loro, *Alcuno di voi* non si"contaminarà sopra il corpo morto del suo popolo.

1 c. Toccandolo dopo la morte, ò portandone dolore.

2 Ma sopra il suo parente,suo parente *dico, cioè*, sopra la sua madre, e sopra il suo padre, e sopra il suo figliuolo, e sopra la sua figliuola,e sopra il suo fratello,

3 Sopra la sua sorella vergine,che gli è parente,e non sia stata maritata,sopra questi si" contaminarà.

3 c.Ne potrà hauer dolore, e portarne corrotto.

4 Non si contaminarà sopra il principe del suo popolo per imbrattarsi.

5 *Non si " tosaranno per fare vna parte de la lor testa calua,e non si raderanno la estremità de la lor barba, e non faranno tagliatura ne la lor carne. *Disop.19,27.*

5 I pagani nel dolore per cagiõ de morti soleuano radersi la barba, e tozarsi, il che è prohibito.

6 Saranno santi à lo Dio loro,e non contaminaranno il nome de lo Dio loro: percioche essi offeriranno i sacrifitii affocati al Signore;& il pane de lo Dio loro,e per questo " saranno santi.

6 c.Seruiranno à Dio con gran santimonia.

7 Non pigliaranno donna meretrice ò profana, ne donna che sia stata rifiutata dal suo marito,perche son santi à lo Dio loro.

8 E tu gli santificarai; perche offeriranno

il pane del tuo Dio:& à te sarà santo;per-
che io IEHOVA son santo che vi santi
fico.
9 E quando la figliuola del Sacerdote ha-
uerà cominciato à fornicare, contamina
suo padre,e sarà abbrugiata al fuoco.
10 Parimente il gran Sacerdote tra i suoi
fratelli, sopra il capo delquale sarà stato
sparso l'oglio de la vntiône, & hauerà cõ
sacrate le sue mani per mettersi le veste;
non scoprirà il suo capo," e non straccia-
rà le sue veste.
11 E non entrarà à "nessuna persona morta,
à fin che non si contamini, *ancora* sopra
suo padre e sua madre.
12 E non vscirà del Santuario, " ne conta-
minarà il santuario del suo Dio; percio-
che sopra di lui è la[a] corona de l'oglio de
la vntione del suo Dio: io *sono* IEHO-
VA.
13 Egli ancora pigliarà vna moglie ver-
gine.
14 La vedoua,e la rifiutata,e la profana, *e*
la meretrice,non pigliarà,*dico*, quelle,ma
pigliarà vna vergine del suo popolo per
moglie.
15 E non contaminarà il suo seme nel suo
popolo:perche io *sono* Iehoua che lo santi
fico.
16 Dapoi parlò il Signore à Moise, dicen
do,
17 Parla à figliuoli di Aharon, e dì loro:
L'huomo del tuo seme ne le sue generatio
ni,nel quale sarà *qualche* macchia, non si
accostarà per offerire il pane del suo
Dio.
18 Percioche nessun'huomo,nel quale sarà
macchia, si accostarà, *sia* huomo cieco, ò
zoppo, ò diminuto, o superfluo *in mem-
bri*.
19 Ouero huomo, *nel* quale sia rottura di
piede,ò rottura di mano;
20 Ouero gobbo,ò cisposo, ò che habbia
qualche macchia nel suo occhio; rogna, ò
scabbia,ò il testicolo stiacciato.
21 Ogni huomo del seme di Aharon Sacer
dote,nel quale sarà macchia," non si acco
starà à offerire i sacrificii affocati al Si-
gnore;se *hauerà dico* macchia, non si acco-
starà per offerire il pane del suo Dio.
22 Et egli mangiarà del pane del suo Dio
" e de le cose santificate,e de le cose " san
te.
23 Tuttauolta " ei non entrarà dentro al
velo,e non si accostarà à lo altare; percio
che in esso è macchia; e non imbrattarà
il mio santuario:imperoche io *sono* Ieho-
ua,che gli santifico.
24 E cosi Moise disse *queste cose* ad Aharon,
& à suoi figliuoli,& à tutti i figliuoli d'Is
rael.

CAP. XXII.

*Quali si deeno astenere dal mangiare le cose santifica
te: Quali deeno essere le oblationi de sacrificii.*

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo.
2 Dirai ad Aharon & à i suoi figliuoli,
che si " astenghino da le cose sante de i
figliuoli d'Israel: e che non contamini-
no il mio santo nome,*ne le cose* ch'essi mi
santificano;*perche* io *sono* IEHOVA.
3 Dirai loro, Ne le vostre generationi o-
gni huomo de la vostra stirpe, che si ac-
costarà à le cose sante, lequali i figliuo-
li d'Israel haueranno santificate al Si-
gnore: e la immonditia sua sarà sopra di
lui; " l'anima sua sarà esterminata da la
mia presenza,io *sono* Iehoua.
4 "Chiunque del seme di Aharon sarà leb
broso, ò sfilato, non mangiarà de le cose
sante persino che si mondi: e colui che
hauerà toccato qualche huomo immon-
do sopra vn morto, ò l'huomo dalquale
esce effusion di seme,
5 O l'huomo che hauerà toccato qual si
voglia reptibile,pel quale ei sarà immon
do:ò l'huomo pel quale sarà immõdo" se-
condo tutta la sua bruttezza:
6 La persona *dico*, che lo hauerà toccato,
sarà immonda insino à la sera;e non man
giarà de le cose sante, se non hauerà la-
uata la sua carne con l'acqua.
7 E quando il sole sarà tramontato,allho
ra sarà mondo; e dipoi mangiarà de le
cose sante, perche sono il suo cibo.
8 *Non mangiarà carogna nè rapina,per
contaminar se stessa in quella; io *sono* Ie-
houa.
9 E guardaranno i miei comandamenti,
à fin che non portino il peccato " sopra
quello,e per cio muoino, quando gli ha-
ueranno profanati; io *sono* Iehoua che gli
santifico.
10 E nessuno " forastiero mangiarà de le
cose sante: Il[a] domestico del Sacerdote,
& il mercennario non mangiarà de le co
se sante.
11 Ma se'l Sacerdote hauerà comprato v-
no huomo co i suoi denari, egli ne man-
giarà, & il suo domestico; essi mangia-
ranno del suo cibo.
12 E la figliuola del Sacerdote,quando sa-
rà maritata à vno huomo forastiero, ella
non mangiarà de le offerte de le cose
sante:
13 Ma la figliuola del Sacerdote, quando
sarà vedoua ò rifiutata, e non hauerà fi-
gliuoli, e sarà ritornata à casa di suo pa-
dre, come *ne* la sua fanciullezzza,mangia
rà del cibo di suo padre;ma forastiero al-
cuno non ne mangiarà.
14 E se qualcuno hauerà mangiato de le co
se sante p ignoranza,aggiugnerà la quin-
ta parte sopra quel *che ha mangiato*, e la
darà al Sacerdote con la cosa santa.
15 E non contaminaranno le cose sante de
figliuoli d'Israel,che haueranno offerite
al Signore.
16 "Ne gli faranno portare la pena del pec
cato, mentre che haueranno mangiate le
loro cose sante: imperoche io *sono* Ieho-
ua che gli santifico.

10 Per mostrar dolore per cagion del morto.

11 C. In casa alcuna doue sia corpo morto.

12 Per non darsi al dolore per cagion de i morti.

a Cioè vnto de l'oglio, col quale Dio ordinò che si vngessero, e che fosse loro in luogo di corona.

21 Christo senza machia ha solo offerito il sacrificio grato à Dio suo padre per la sua Chiesa. Et ha mangiato del pane del suo Dio, cioè de i beni celesti.

22 C. de sacrificii che sono sacrificati pel peccato, e de le decime e primitie.

23 La chiesa, che S *Luca*.ca, 14. dice esser gli stroppiati, i ciechi e simili, non possono entrare nel velo, cioè, meritare propitiatione, ma il solo Sacerdote Giesu Christo.

2 Si debbi... re mentre ... ranno ... ti.

3 c. La ... na, che ... so la Scri... mette l'a... la person...

4 Per ... mostra... puro e san... crificio de l... piatione di ... sto, figura... cerimonie ... Legge.

5 c. Di qu... bruttezza ... sia contam...

Esod. 22, 31 ... 44, 31.

9 c. A fin ... portino ... per la ... di quelli.

10 c. Chiun... sarà de la ... cerdotale.

a. c, il ... ch'è stato ... to, ma è vol... stare con l... chio forato.

16 c. Non ... no cagion... plebe ... sempio ... uero non ... portare ... stessi la ... quità.

17 Inoltre il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
18 Parla ad Aharon & à i suoi figliuoli, &
à tutti i figliuoli d'Israel, e dirai loro,
Chiunque de la casa d'Israel, e de fora-
stieri, *che sono* in Israel, hauerà offerito la
sua oblatione" per tutti i suoi voti, e per
tutte le sue volontarie offerte, che l'haue
rà offerite al Signore per l'holocausto:
19 *Voi offerirete* di vostra volontà vn maf-
chio senza macchia fra i buoi, fra gli a-
gnelli, e fra le capre.
20 Voi non offerirete cosa alcuna, " che
habbia macchia, percioche non sarà gra-
ta per voi.
21 *E l'huomo quādo hauerà offerito il sa
crifitio de pacifici al Signore, per satis-
fare al voto, ò per offerirlo volontaria-
mente, di vn bue, ò di vna pecora senza
macchia, sarà grato, *e* non sarà manca-
mento alcuno in esso.
22 Voi non offerirete al Signore *animal*
cieco, ò rotto, ò fesso *di labbra*, ò pien di
porri, ò rognoso, ò scabbioso; e non da-
rete di questi pel sacrifitio affocato so-
pra lo altare del Signore.
23 Tu *potrai* per l'oblatione volontaria sa-
crificare vn bue & vna pecora " accresciu-
ta, ò ritirata; ma pel voto non sarà grata.
24 Voi non offerirete al Signore *animal*
percosso ò pesto, rotto ò tagliato; e non
gli sacrificarete nel paese vostro.
25 Voi non offerirete de la mano del fo-
rastiero "il pane de lo Dio vostro fra tut-
te queste cose, percioche è corruttione in
quelle e macchia: *e* non saranno grate
per voi.
26 Dinuouo il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
27 Quando il bue, ò l'agnello, ò la capra
sarà nata, starà per sette giorni sotto la
sua madre: dal giorno ottauo in poi, sarà
grata per l'offerta del sacrifitio affocato
al Signore.
28 Voi non ammazzarete in vn giorno il
bue ò la pecora co'l suo figliuolo.
29 E quando voi sacrificarete il sacrifitio
del rendimento di gratie al Signore, voi
lo sacrificarete di vostra libera volontà.
30 Si mangiarà in quel giorno, "non ne la-
sciarete di esso per fino à la mattina: io
sono IEHOVA.
31 Et osseruarete i miei comandamenti, e
gli farete, *perche* io *sono* Iehoua.
32 E non contaminarete il mio santo no-
me, & io sarò sacrificato nel mezzo de i
figliuoli d'Israel, *imperoche* io *sono* il Signo
re che vi santifico;
33 Ilquale vi ho cauato de la terra di Egit-
to, per essere vostro Dio; io *sono* Iehoua.

18 c. O chè satisfacci à i suoi voti, ouero offerisca volontariamente.

20 Questo è detto riguardando al puro, intero, e perfetto sacrifitio & oblatione di Christo per la sua Chiesa.

Deut.15,20. ecclc.35,14.

23 c. Ch'habbia la coscia ò il piede troppo in fuora, ò accresciuto, ò ch'habbia il pie ritirato.

25 c. Il sacrifitio, nelquale è macchia: altrimente essi potrebbero offerire de le lor mani quel che fosse senza macchia.

30 Questo è per mostrare la purità che vi debbe essere, imperoche si vede l'inconueniente de la putrefattione ne le viuande serbate.

CAP. XXIII.

Il Sabbato, La Pasca: Che le primitie de le spighe deono essere offerite al Signore l'vltimo giorno di Pasca: La festa de la Pentecoste, & altre feste: Il pane de le primitie: Di non mietere tutto il campo: Di molte altre feste.

CAP. XXIII.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro, Le
solennità del Signore, che voi celebrare-
te, *sono* sante " conuocationi; queste sono
le mie solennità.
3 Per sei giorni si lauorarà, nel settimo
giorno è il "Sabbato del riposo, santa con
uocatione, voi non farete alcuna opera;
peroche è il " Sabbato del Signore in tutte
le vostre habitationi.
4 Queste sono le solennità del Signore,
conuocationi sante, lequali voi celebra-
rete al suo tempo.
5 * Nel decimoquarto giorno del primo
mese fra le due sere, *sarà* il " Passaggio del
Signore.
6 E nel quintodecimo giorno del detto
mese *sarà* la solennità de gli "azimi al Si-
gnore, voi mangiarete per sette giorni
de gli azimi.
7 Nel primo giorno sarà à voi la santa cō
uocatione, voi non farete opera alcuna
seruile.
8 Et offerirete per sette giorni l'oblatio-
ne affocata al Signore, nel settimo gior-
no sarà la santa conuocatione; voi non
farete opera alcuna seruile.
9 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
10 Parla ad Israel, e dì loro, Quando voi
sarete entrati ne la terra, ch'io vi darò; &
hauerete fatta la vostra mietitura, allho-
ra offerirete al Sacerdote vno " Omero
de le primitie de la vostra mietitura.
11 Colui che offerirà vno Omero dinanzi
al Signore; à fin che sia grato per voi, il
Sacerdote l'offerirà nel giorno seguente
del riposo.
12 E sacrificarete nel giorno che voi offe-
rirete l'Omero, vno agnello senza mac-
chia di vno anno, per l'holocausto del
Signore.
13 E la oblatione di colui sarà di due de-
cime di fior di farina mescolata con l'o-
glio, pel sacrifitio affocato al Signore, in
odore di quiete: e la sua aspersione del
vino, *sarà* la quarta parte di vno Hin.
14 E voi non mangiarete del pane, ne de
la polenta, ne de la spiga piena insino à
questo giorno, per fin che voi hauerete
portata l'offerta del vostro Dio: *ilche sarà*
à voi per " ordinatione perpetua ne le vo-
stre generationi, in tutte le vostre habi-
tationi.
15 * Voi contarete *i giorni* da " l'altro *gior-*
no del Sabbato, dal giorno che voi haue-
rete offerito l'Omero de la eleuatione;
saranno sette settimane intiere.
16 Insino à l'altro giorno del settimo Sab-
bato voi contarete cinquanta giorni, &
offerirete la nuoua oblatione al Signo-
re.
17 Voi de le vostre habitationi, offerirete
il pane de la oblatione, *cioè*, due decime
di fior di farina: e le primitie del Signo-
re si coceranno *col* lieuito.

2 Si diceuano cōuocationi sante, perche tutto il popolo era conuocato, e si adunaua al seruitio & honor di Dio

3 c. La vacation del riposo.

Eso.20,9. num. 18,16.

5 c. La Pasca, vedete Esod 6.

6 c. Del pane senza lieuito, conciosiache ne mangiauano per sette giorni in tal solennità.

10 Quanto à l'Omero ò, Gomero, vedete di sop. cap. 19. & Esod.16.

14 Questa solennità fu ordinata per memoria del quinquagesimo giorno dopo la partita di Egitto, nelquale il popolo riceuue le leggi del Signore proprie a lui come popolo libero.

Deut.16,9.

15 c. Dal secondo giorno de la Pasca, ouero da l'ottauo giorno secondo alcuni. Iosepho nondimeno dice che la Pentecoste è numerata dal secondo giorno de gli Azimi, ch'è il decimosesto giorno del primo mese, cioè, l'altra Pasca.

18 E con *quel* pane voi offerirete sette a-
gnelli d'vno anno senza macchia, & vn
vitello giouane, e due montoni, che sa-
ranno in holocausto al Signore: e l'obla-
tion loro, e l'aspersioni loro, *lequali saran-
no* il sacrifitio affocato in odor di quiete
al Signore.
19 Voi sacrificarete ancora vn becco de
le capre pel peccato, e due agnelli di vno
anno pel sacrifitio de pacifici.
20 Et il Sacerdote offerirà quelle cose col
pane de le primitie, eleuandole dinanzi
al Signore co i due agnelli, *e* saranno san
te al Signore pel Sacerdote.
21 Et in questo stesso giorno voi celebra-
rete *la solennità*, e sarà à voi la santa con-
uocatione: voi non farete alcuna opera
seruile, *e* sarà in ordinatione perpetua in
tutte le vostre habitationi, ne le vostre
generationi.

Disop.19,9.
Deut.24,19.

22 * E quando voi farete la mietitura de
la vostra terra, * non finirete di mietere
tutto il campo; ne raccoglierete le spi-
ghe de la vostra mietitura: voi le lasciare
te al pouero & al forastiero; io *sono* Ieho-
ua Dio vostro.
23 Et il Signore parlò à Moise, dicendo;
24 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
*Il" primo *giorno* del settimo mese sarà à
voi il Sabbato, per" memoriale di giubi-
latione *di trombe, nelquale si farà* la santa
conuocatione.

Num.29,1.
24 Perche in questo settimo mese vi erano molte feste, dalquale ancora si comincia la numeratione del Giubileo: per questo è detto che'l suo primo giorno debbe essere osseruato come memoriale di allegrezza e suon di trombe, che gli Israeliti faceuano in quel giorno, per incitare e disporre ogniuno a celebrare le solennità del Signore.

25 Voi non farete alcuna opera seruile,
& offerirete l'oblatione affocata al Si-
gnore.
26 Inoltre il Signore parlò à Moise, di-
cendo:

Disop.16,30.
Num.29,7.

27 * Tuttauolta nel decimo *giorno* del set-
timo *mese*, sarà il giorno de la riconci-
liatione: sarà à voi la santa conuoca-
tione; e voi affliggerete le anime vostre,
& offerirete il sacrifitio affocato al Si-
gnore.
28 In questo giorno voi non farete alcu-
na opera, percioche è il giorno de le ri-
conciliationi, per riconciliarui dinanzi
al Signore Dio vostro:
29 Imperoche ogni persona che non sarà
stata afflitta in quel giorno, sarà estermi-
nata del suo popolo.
30 E colui che hauerà fatto ciascuna ope-
ra in quel giorno, io distruggerò quella
persona del mezzo del suo popolo.
31 Voi non farete *dunque* alcuna opera, e
cio sarà per ordinatione perpetua ne le
vostre generationi, in tutte le vostre ha-
bitationi.
32 *Questo* è il Sabbato del riposo à voi, &
affiggerete l'anime vostre, ne la sera del
nono giorno del mese, voi vi riposarete
da la sera insino à l'altra sera *nel* vostro
riposo.
33 Il Signore ancora parlò à Moise, di-
cendo,
34 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
* Nel decimo quinto giorno di questo

Gio.7,37.

settimo mese, sarà per sette giorni la so-
lennità de" tabernacoli al Signore.

14 La ca[...] ordinatione [...] sta festa è [...] ver.27, [...] to, A fin che [...] stre genera[...] sappiano [...] fatti habita[re] tabernacol[i] [fig]uoli d'Isra[el] io ho caua[ti] terra di Egi[tto.] Di più per [...] ricurdar [...] coli, hau[...] conseruati [...] ferro band[...] za case, sen[...] pi, e fra nat[ioni] nimiche, e [...] tigli ne la [...] Canaan.

35 Nel primo giorno sarà la santa conuo-
catione, voi non farete opera alcuna ser-
uile.
36 Voi offerirete per sette giorni il sa-
crifitio affocato al Signore, ne l'ottauo
giorno voi hauerete la santa conuoca-
tione; & offerirete il sacrifitio affocato
al Signore: è solennità, e non farete ope-
ra alcuna seruile.
37 Queste sono le solennità del Signore,
lequali voi celebrarete, e *le chiamarete*
sante conuocationi: à fin che *in esse* voi
offeriate il sacrifitio affocato al Signo-
re, l'holocausto, e l'oblatione, il sacrifi-
tio, & l'aspersioni in ciascun giorno:
38 Oltre i riposi del Signore, & i vostri
doni, e tutti i vostri voti, & oltre tutte
le vostre volontarie offerte, che voi dare-
te al Signore.
39 Tuttauolta nel decimoquinto giorno
del settimo mese, quando voi hauerete
adunato il frutto de la terra: voi celebra-
rete la solennità del Signore per sette
giorni: nel primo giorno *sarà* il Sabbato,
e l'ottauo giorno ancora *sarà* il Sab-
bato.
40 E nel primo giorno voi pigliarete il
frutto d'vn bello albero, *e* de rami di pal-
me, e de rami di alberi, che hanno le fron
di spesse, e de salci del fiume; e vi ralle-
grarete dināzi al Signore Dio vostro per
sette giorni.
41 Voi celebrarete, dico, questa solennità
al Signore per sette giorni ogni anno: *la-
quale* sarà per ordinatione perpetua ne le
vostre generationi, voi la celebrarete
nel settimo mese.
42 Voi habitarete per sette giorni ne i pa-
uiglioni, ciascuno cittadino in Israel ha-
bitarà ne pauiglioni.
43 " A fin che le vostre generationi sap-
piano, ch'io ho fatto habitare ne paui-
glioni i figliuoli d'Israel, quando vi ca-
uai de la terra di Egitto, io *sono* Iehoua
Dio vostro.
44 E così Moise parlò à i figliuoli d'Is-
rael de le solennità del Signore.

43 c A fin che [la] vostra posterità conoscēdo le g[ran]di merauiglie del Signore nel dese[r]to, e ne la entrata de la terra di Canaan, celebri lau[]di & attioni di gratie al Signore.

CAP. XXIIII.

La dispositione de le lucerne del tabernacolo: I dodici pani de la propositione: Il biastemmatore è lapidato: La pena de l'homicidio: Vn solo giusto giuditio.

CAP. XXIIII.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicendo,
2 Comanda à i figliuoli d'Israel, che
ti portino de l'oglio puro di vliua pre-
muto, per tener sempre accese le lucerne
del luminare.
3 Aharon le ordinarà fuori del velo del
testimonio nel tabernacolo de la congre
gatione, da la sera insino à la mattina del
continuo dinanzi al Signore: *e sarà* ordi-
natione perpetua ne le vostre genera-
tioni.
4 Disporrà del continuo le lucerne so-
pra

pra il candeliero dinanzi al Signore.
5 E tu piglierai del fior di farina, e di quel
la ne cuocerai dieci focaccie; ciascuna fo-
caccia sarà di due "decime.

5 c. Due decime d'Efa, ò di Gomer.

6 E le metterai in due ordini sopra la ta-
uola netta dinanzi al Signore, sei per cias
cuno ordine.
7 Metterai ancora sopra *l'vno e l'altro* ordi-
ne, de lo incenso puro: afin che sia al " pa-
ne in odore e "profumo al Signore.

7 c. In luogo del pane. Perche il pane non s'abbrugiaua, per questo in luogo del pane s'abbrugiaua l'incēso in odor di quiete & oblatione affocata al Signore.

8 In ciascun sabbato ordinerà quei *pani*
del continuo dinanzi al Signore, *riceuuti*
da i figliuoli d'Israel per confederatione
sempiterna.
9 * E saranno di Aharon e de i suoi figliuo
li, iquali gli mangiarāno in luogo santo:
percioche è cosa santissima à lui de l'obla
tioni affocate al Signore per ordinatione
perpetua.

Esod.29,33. di sop 8,31. mat.12,4.

10 Ora vscì vn figliuolo d'vna donna Is-
raelita (ilquale era figliuolo d'vn'huomo
di Egitto) nel mezzo de i figliuoli d'Is-
rael: & il figliuolo de l'Israelita, & vn'huo
mo Israelita contesero nel campo.
11 Et il figliuolo de la donna Israelita "es-
plicò il suo nome, e maledisse: e lo meno-
rono à Moise; & il nome di sua madre era
Salomit, figliuola di Dabri, de la tribu di
Dan.

11 c. Dichiarò il nome di Dio ch'è Iehoua. Impero che gli Hebrei dicono che Dio semplicemēte è detto Nome. Alcuni dicono che quel figliuolo de l'Egittio maledisse e pregò male contra di quello, per contentione, e nel nome di Dio, ilquale espresse.

12 E lo messero in guardia, per dichiarar
loro secondo la parola del Signore.
13 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
14 Manda fuor del campo "il bastemmia-
tore, e tutti quelli che l'hanno vdito met
tino la lor mano sopra il suo capo, e tutta
la congregatione lo lapidi.

14 c. L'huomo che hauerà maledetto colui, contra ilquale contendeua, nominando per disprezzo il nome di Dio: la ragion ciuile lo condanna à morte.

15 E parlerai à i figliuoli d'Israel, dicen-
do, Chiunque maledirà il suo Dio, porte-
rà la sua iniquità.
16 E chiunque hauerà bastemmiato il No-
me del Signore, morrà di morte, tutta la
congregatione lo lapiderà; tanto il fore-
stiero quanto quel del paese; quando ha-
uerà bastemmiato il Nome *del Signore*,
morrà.
17 * E l'huomo che hauerà tolto la vita à
qualche huomo, morrà di morte.

Esod.21,12.

18 Colui che hauerà tolta la vita à l'ani-
male, lo restituirà, bestia per bestia.
19 E l'huomo che hauerà fatto qualche "ol
traggio al suo prossimo, sarà fatto à lui se
condo ch'egli ha fatto.

19 c. Rottura e dāno. Vedete Autent. costan 77.

20 *Cioè*, "rottura per rottura, * occhio per
occhio, dēte per dente: e come hauerà fat
to oltraggio à l'huomo, così sarà fatto à
lui.

Esod.21,24. deut.19,21. mat.5,8.

20 Questo s'appartiene al Magistrato, e non al particolare, si come Giesu Christo dichiara, Mat 5.

21 Colui che hauerà percosso vn'animale,
lo restituirà; ma colui che hauerà percos
so vn'huomo, morrà.
22 Voi non hauerete che vn giuditio solo,
come il forestiero, così quel del paese; per
cioche io *sono* Iehoua Dio vostro.
23 E Moise parlò à i figliuoli d'Israel, e ca
uorono il bastemmiatore fuor del cāpo, e
lo lapidorono con le pietre: & i figliuoli
d'Israel fecero secondo che'l Signore
haueua comandato à Moise.

CAP. XXV

Il riposo de la terra ne l'anno settimo: L'anno del giubileo di quante settimane sia: Il modo del comprare e del vendere de gli Hebrei, e del riscattare: Che si debbano osseruare i comandamenti di Dio, e non si debba esser sollecito del vitto: Come si debbe procedere con quello ch'è ridotto in pouertà.

1 ET il Signore parlò à Moise sul mon-
te Sinai, dicendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, e di loro, Quā
do voi sarete entrati ne la terra ch'io vi
darò, allhora la terra si riposerà del ripo
so del Signore.
3 * Per sei anni tu seminerai il tuo campo, *Esod 23,10.*
e per sei anni potarai la tua vigna, e racco
glierai i suoi frutti.
4 E nel settimo anno sarà il sabbato del ri
poso de la terra, *che è* il riposo del Signo-
re: Tu non seminarai il tuo campo, e non
potarai la tua vigna.
5 E quelle cose che da sestesse nasceranno
ne la tua mietitura, tu " non le mieterai,
e non vendemmierai le vue de la tua "sepa
ratione; *percioche* è l'anno del riposo de la
terra.

5 In quest'anno tutti i frutti de la terra erano communi, senza ricoglier niente de la tua separatione, c. de le cose che tu hai separate e consacrate a Dio. Ouero de le vigne, da lequali ti ei separato, ò astenuto, e non hai lauorato in esse.

6 Ma il riposo de la terra sarà à voi in ci-
bo, à te, & al tuo seruitore, & à la tua ser-
uente, & al tuo mercennario, & al tuo fo-
restiero, che stanno appresso di te:
7 Et al tuo animale, & à la bestia che sarà
ne la tua terra, sarà, *dico*, tutto il frutto di
essa per cibo.
8 Tu conterai ancora sette settimane di
anni, *cioè*, sette anni per sette volte: iquali
giorni di sette settimane di anni, saranno
quarantanoue anni.
9 Allhora tu farai sonare la " tromba de la
giubilatione, nel decimo giorno del setti
mo mese, *cioè*, nel giorno de le riconcilia-
tioni: tu farai, *dico*, sonare la tromba de la
giubilatione per tutta la vostra terra.

9 Gli Hebrei chiamano la trōbetta Iobel: di qui è venuto l'anno del giubileo. Ora l'institution del giubileo fu fatta non solamente per cagione de le possessioni, quanto per mātenere la distintione e differenza de le tribu, che altramente sarebbeno state confuse.

10 E voi santificarete l'anno quinquagesi-
mo, & annuntiarete la libertà ne la terra
à tutti gli habitatori suoi: voi hauerete il
giubileo: e ciascuno ritornarà à la sua
possessione, & à la sua famiglia.
11 Il giubileo sarà à voi nel cinquantesimo
anno. Voi nō seminarete ne mieterete ql-
le cose che la terra hauerà da se prodotte;
ne vendemmiarete le sue "separationi:

11 c. Le cose abādonate, come le vigne che in quello anno non furono lauorate ne potate, vedi sop vers.5.

12 Perche è il giubileo, à voi sarà santo, e
mangiarete del frutto del campo.
13 In quest'anno del giubileo ritornarete,
ciascuno à la sua possessione.
14 E quando tu hauerai venduto qualche
cosa al tuo prossimo, ouero tu l'habbia
comprata da la mano del tuo prossimo,
non ingannate alcun di voi il suo fra-
tello.
15 Dopo il giubileo tu ricomprarai dal tuo
prossimo secondo il numero de gli anni: e
venderà à te secondo il numero de gli an-
ni de frutti.
16 Tu accrescerai la compra di quello se-
condo la moltitudine de gli anni; e smi-
nuirai la compra di esso secondo la dimi-

16 Le ricolte nõ si poteuano vendere in perpetuo, anzi solamente insino à l'anno del giubileo, piu e meno, secondo il numero de le ricolte

nutione de gli anni: imperoche egli ti vẽ
derà" il numero de l'entrate.
17 Nessuno di voi dunque ingannarà il suo
prossimo; ma temerà del suo Dio; perche
io *sono* Iehoua Dio vostro.
18 Ora fate le mie ordinationi, & osserua-
te i miei giuditii, e fategli: e *cosi* voi habi-
tarete sicuramente sopra quella terra.
19 E la terra darà il suo frutto, e voi man-
giarete à bastanza; & habitarete sicuramẽ
te sopra quella.
20 E se voi direte, Che cosa mangiaremo
noi nel settimo anno? ecco, noi non semi-
naremo, ne ricoglieremo i nostri frutti.

21 c. Io vi benedirò.

21 Allhora io" comandarò à la mia bene-
dittione, *per* voi nel sesto anno, e vi farà
de frutti per tre anni.
22 E voi seminarete ne l'ottauo anno, e mã
giarete il frutto vecchio insino al nono
anno; e mãgiarete del vecchio per fin che
sarà venuto il suo frutto.

23 Imperoche nõ si poteuano vẽder le possessioni per sempre, ma solamẽte insino à l'anno del giubileo: perche la terra è mia, dice il Signore, e spetialmente quella d'Israel, laquale fra l'altre elesse per sua.

23 E la terra non si venderà" liberamente,
percioche la terra è mia; ma voi sete pere
grini e forestieri appresso di me.
24 In tutta la terra de la vostra possessio-
ne voi darete il riscatto de la terra.
25 Quãdo il tuo fratello sarà impouerito,
& hauerà venduto *qualche cosa* de la sua pos
sessione, allhora verrà il riscattatore di
quella, suo prossimo, e riscatterà la cosa
venduta del suo fratello.
26 E se quell'huomo non hauerà riscatta-
tore; ma con la sua mano hauerà guada-
gnato e ritrouato tanto che basti per ris-
cattarla:
27 Allhora contarà gli anni de la sua vendi
ta, e restituirà quel che v'è di piu à l'huo-
mo che l'ha venduta, e ritornerà à la sua
possessione.
28 Ma se con le sue mani non hauerà ritro
uato tanto che basti per restituire à quel-
lo; allhora la sua vendita sarà ne la mano
di colui che l'ha comprata insino à l'an-
no del giubileo; e nel giubileo n'vscirà, &
egli ritornerà à la sua possessione.
29 E l'huomo, quando hauerà venduta la
casa de la *sua* habitatione posta *in* città
murata; il riscatto di essa sarà per fin che
sia finito l'anno de la sua vendita: il suo
riscatto *dunque* sarà per vn'anno.
30 Ma se non sarà riscattata poi che sarà
compiuto l'anno intiero, la casa che sa-
rà in città murata, restarà liberamente à
colui che l'ha comprata, ne le sue genera-
tioni; e nel giubileo non n'vscirà.
31 Ma la casa de le ville, che non hanno
muraglia à l'intorno, sarà stimata secõdo
la terra del cãpo: & hauerà riscatto; e nel
giubileo n'vscirà.

32 I Leuiti, ò vendessero la città, ò la casa che fosse in città murata, la poteuano sempre e d'ogni tempo riscattare.

32 Ma de le città de i" Leuiti, *e* de le case
de le ville de le loro possessioni, il riscat
to sarà loro perpetuo.
33 E colui che hauerà comprato da i Leui-
ti, la vendita de la casa de la città e de la
sua possessione spirerà nel giubileo; per-
che la casa de le città de i Leuiti è la loro
possessione nel mezzo de i figliuoli d'Is-
rael.
34 Ma non si venderà il campo de borghi
de le loro città: perche è loro perpetua
possessione.
35 E quando il tuo fratello sarà impoueri-
to, e sene verrà appresso di te, tu lo rice-
uerai, e viuerà teco *come*" pellegrino e fo-
restiero.
36 E tu non piglierai da lui vsura ne cresci
mento; ma temerai del tuo Dio, & il fratel
lo viuerà appresso di te.
37 Tu non gli darai ad vsura il tuo denaro,
ne gli darai il tuo cibo con crescimento.
38 Io *sono* Iehoua Dio vostro, ilquale v'ho
cauati de la terra d'Egitto, per darui la
terra di Canaan, *e* per esser vostro Dio.
39 Ma se il tuo fratello sarà impouerito
appresso di te, di sorte che ti si venda; tu
nõ vserai l'opera sua *come* l'opera del ser
uitore.
40 Starà con esso teco come mercennario,
e come forestiero, ti seruirà per fino à l'ã-
no del giubileo.
41 *Allhora* egli si partirà da te, & i suoi fi-
gliuoli con esso seco, e sene ritornerà à la
sua famiglia, & à la possessione de i suoi
padri:
42 Percioche sono miei seruitori, iquali
io ho cauati de la terra d'Egitto: non sa-
ranno venduti di vendita di serui.
43 Tu non signoreggierai aspramente so-
pra di lui; ma temerai il tuo Dio.
44 Et il tuo seruitore e la tua seruente, che
tu hauerai, *saranno* de le genti che sono à
l'intorno di voi, da quelle voi comprere-
te il seruitore e la seruente.
45 Et ancora comprerete de i figliuoli di
quelli che habitano appresso di voi, e da
le famiglie di quelli che stanno fra voi, i-
quali gli hanno generati ne la vostra ter-
ra, e saranno à voi in possessione.
46 E voi possederete quelli per ragione
hereditaria, per i vostri figliuoli dopo
voi: afin che gli possedino per heredità:
voi vserete l'opera loro in perpetuo: ma
sopra i vostri fratelli, figliuoli d'Israel,
nessuno di voi signoreggierà aspramente
al suo fratello.
47 E se il peregrino e forestiero ch'è ap-
presso di te, sarà arricchito, & il tuo fra-
tello che *stà* appresso di quello, sarà im-
pouerito; & egli si sarà venduto al pere-
grino & al forestiero, che stà appresso di
te; ouero al parentado de la famiglia del
forestiero:
48 Poi che si sarà venduto, egli hauerà il
riscatto; vno de i suoi fratelli lo ricom-
prarà.
49 O il suo zio, ò il figliuolo del suo zio
lo ricomprarà, ò vn suo parente carnale
de la sua famiglia lo ricomprarà; ouero *se*
con le sue mani hauerà acquistato *qualche
cosa*, allhora si riscatterà à se stesso.
50 E conterà con colui che lo comprò, da
l'anno che se gli vendette insino à l'anno
del

del giubileo;&il denaro de la fua vendita
farà ftimato fecondo il numero de gli an-
ni; *e* s'accordarà conesso lui secondo " il
tempo del mercennario.

50 c. La mercede de l'opera sua sarà stimata quanto suo p. essere stimata l'opera del mercennario.

51 Se vi faranno ancora molti anni, gli re-
ftituirà il fuo rifcatto fecondo quelli del
denaro de la fua vendita.
52 Ma fe vi reftaranno pochi anni infino
al giubileo;allhora contarà conesso lui;e
reftituirà il fuo rifcatto fecondo i fuoi
anni.
53 *E* farà conesso lui come mercennario,an
no per anno : *e* non fignoreggiarà afpra-
mente fopra di lui in tua prefenza.
54 Ma fe non fi farà rifcattato " in quelli
anni, fen'vfcirà ne l'anno del giubileo,e-
gli & i fuoi figliuoli conesso lui:

54 *O, con quelle cose.*

55 Percioche i figliuoli d'Ifrael mi fono
feruitori,fono miei feruitori quelli ch'io
ho cauati de la terra d'Egitto; Io *fono* Ie-
houa Dio voftro.

CAP. XXVI.

Che non si faccia imagine: La benedittione à quelli che osseruano i comandamenti, e la maladittione sopra quelli che transgrediscono la Legge: Confessione de i peccati, & oratione per quelli: Il Signore perdona il peccato al suo popolo per la promessa fatta.

Esod.20,4 deut. 5,8,sal.96,7.

1 *VOi non vi farete de gl'idoli,ne de
le imagini intagliate; voi non vi
drizzarete ftatue, ne metterete pietra di-
pīta ne la terra voftra per inchinaruegli:
imperoche io *fono* IEHOVA Dio vo-
ftro.
2 Voi guardarete i miei fabbati;e temere-
te il mio fantuario:io *fono* Iehoua.

Deut.28,1.

3 * Se voi caminarete ne le mie ordinatio-
ni,& offeruarete i miei comandamenti, e
gli farete.
4 Io vi darò le "pioggie al fuo tempo,e la
terra darà il fuo frutto, e gli alberi de
campi daranno il lor frutto.
5 E la battitura "foprauuerrà à la vendem-
mia,e la vendemmia foprauuerrà à la fe-
menza; e mangiarete il voftro pane à ba-
ftanza : * & habitarete ficuramente ne la
voftra terra.

4 Questa promessa de le cose terrene e temporali, sono come sacramēti e rappresentationi de le cose celesti& eterne,lequali non mancaranno a i fedeli ancora che in questa vita siano spesso esclusi da gli altri.

Iob 11,18.

5 c.Durarà per la copia & abondanza infino a la vendemmia,&c.

6 Imperoche io darò la pace ne la terra,e
dormirete,e non vi farà chi *vi* fpauenti: e
leuarò le maluagie beftie de la terra,e nō
paffarà il coltello per la terra voftra.
7 E voi perfeguitarete i voftri nimici;e ca
dranno pel coltello dinanzi à voi.
8 E cinque di voi ancora ne perfegui-
taranno cento ; e cento di voi ne perfe-
guitaranno dieci milia : & i voftri nimici
cafcaranno per il coltello dinanzi à voi.
9 Imperoche io mi voltarò à voi,e vi farò
crefcere , e vi moltiplicarò, e ftabilirò il
mio patto conesso voi.
10 E voi mangiarete le cofe inuecchiate, e
cauarete fuora il vecchio per il nuouo.
11 Et io metterò il mio tabernacolo nel
mezzo di voi;e l'anima mia non vi riget-
tarà.

2.Cor.6,16.

12 *Et io caminarò nel mezzo di voi,e fa-
rò voftro Dio,e voi farete il mio popolo
13 Io *fono* Iehoua Dio voftro,che v'ho ca-
uati de la terra d'Egitto, perche voi non
fofte ferui à quelli:&ho"fpezzato i lega-
mi del voftro giogo, e v'ho fatto andare
à faccia alta.

13 c.Liberati de la seruitù & oppressione.

14 * Ma fe voi non mi afcoltarete, e non
farete tutti quefti comandamenti:

Deut.28,15. lament.2,17. malach.2,2.

15 E fe voi difprezzarete le mie ordinatio
ni,e l'anima voftra hauerà in abominatio
ne i miei giuditii;diforte che voi non fac
ciate tutti i miei comandamenti, annullā
do il mio patto:
16 "Ancora io vi farò quefte cofe:Io met-
terò fopra di voi fpauento, "infermità, e
febbre, che vi confumeranno gli occhii,
& affliggeranno l'anima: & in darno voi
farete la voftra femenza; percioche i vo-
ftri nimici la mangiaranno.

16 Alcuni leggono hidropisia, ò languore,ò tisicaja e diuerse sorti di malattie.

17 Oltre di quefto,io voltarò il mio furo-
re contra di voi,e farete ammazzati dinā
zi à i voftri nimici : e quelli che v'hanno
in odio,vi fignoreggiaranno:e fuggirete
fenza che alcun vi perfeguiti.
18 Ma fe infino à quefte cofe voi non m'af
coltarete,io n'aggiugnerò fette volte piu
per caftigarui pe i voftri peccati.
19 Et abbatterò l'orgoglio de la voftra for
tezza,e renderò il voftro"cielo come fer-
ro,e la voftra terra come "rame.

19 Il cielo come ferro, e la terra come rame, significa grande & horribile sterilità e siccità.

20 E la voftra virtù farà confumata in va-
no, e la voftra terra non darà il fuo frut-
to,e gli alberi del *voftro* paefe non daran-
no il frutto loro.
21 E fe voi "caminarete meco à l'auentura,
e non mi vorrete afcoltare,io aggiugne-
rò fette volte *piu* di piaghe fopra di voi
fecondo i voftri peccati:

21 c.Voi direte q̃l ch'io vi mandarò, occorrere à caso,e non da la mia prouidenza. Cald.se voi caminarete cō tra di me con durezza,c.se voi mi vi opporrete, e mi sarete ribelli.

22 E mandarò contra di voi la beftia del
campo,e vi priuerà di figliuoli , e diffarà
il voftro beftiame,e vi lafciarāno pochi,
e le voftre vie faranno difhabitate,
23 Ma fe per quefte cofe voi non accetta-
rete la mia dottrina,anzi caminarete à l'a
uentura conesso meco:
24 Ancora io caminarò à l'auentura conef
fo uoi,e vi percoterò fette volte *piu* per li
voftri peccati.
25 E farò venire fopra di voi il coltello vē
dicatrice, per la vendetta del *mio* patto:e
quando voi farete congregati ne le vo-
ftre città, allhora io mandarò la pefte fra
voi,e farete dati ne le mani de i nimici.
26 Quando io v'hauerò rotto il "baftone
del pane;dieci donne cocerāno il voftro
pane in vn forno,e vi renderanno il vo-
ftro pane à pefo : e voi ne mangiarete,ma
non farete fatiati.

26 Questa parola significa il vigore e la forza del cibo, per laquale l'huomo è sostenuto come sopra vn bastone.

27 E fe in quefto voi non m'afcoltarete,
anzi caminarete à cafo conesso meco:
28 Io caminarò conesso voi con furore à
cafo; & ancora vi correggerò fette volte
piu per li voftri peccati.
29 E voi mangiarete la carne de i voftri
figliuoli,e la carne de le voftre figliuole.
30 Parimente io diftruggerò i voftri alti
luoghi , e mandarò à terra le voftre ima-

gini,e metterò i voſtri corpi morti ſopra
le carogne de i voſtri idoli,e l'anima mia
v'hauerà in abominatione.
31 E metterò le voſtre città *in* deſolatio-
ne,e diſtruggerò i voſtri ſantuarii; e non
odorarò il uoſtro odore di quiete.
32 Io, dico, diſtruggerò la terra, diſorte
che ſi ſtupiranno ſopra di eſſa gl'inimici
voſtri,che habitano in eſſa.
33 E voi vi diſperderò per mezzo le gen-
ti,e ſguainarò la ſpada dietro à voi: e la
voſtra terra ſarà deſolata,e le voſtre città
ſaranno diſtrutte.
34 Allhora la terra farà i ſuoi ripoſi in tut
to il tẽpo,nelquale ſarà deſolata,e voi *ſta
rete* nel paeſe de i voſtri nimici:allhora,*di
co*, ſi ripoſarà la terra, e farà i ſuoi ripoſi.
35 Si ripoſarà per tutti i giorni, ne iquali
ſarà deſolata: perche non ſi ripoſò ne'vo
ſtri ſabbati,mẽtre che voi habitaui in eſſa
36 E quelli di uoi che reſtaranno,io indur
rò vna codardia ne i loro cuori ne le ter-
re de i loro nimici; & il romor d'vna fo-
glia moſſa gli perſeguitarà,e fuggiranno
di "fuga di coltello, e caſcaranno ſenza
che alcuno gli perſeguiti.

36 c. Come quelli che fuggono il nimico armato di coltello.

37 E l'vno vrtarà contra l'altro, come di-
nãzi al coltello, ſenza che alcuno gli per
ſeguiti:nè potrete far reſiſtenza dinanzi
à i voſtri nimici.
38 E morrete fra le genti,e la terra de'vo-
ſtri nimici vi conſumarà.
39 E quelli che fra voi rimarranno,langui
ranno per l'iniquità loro, ne le terre de i
voſtri nimici; & ancora per le iniquità de
i loro padri,languiranno,*dico*, con eſſi.
40 Inſino à tanto che cõfeſſino la loro i-
niquità,e l'iniquità de i loro padri ſecon
do la loro preuaricatione,con laquale hã
no preuaricato contra di me:e perche an
cora hãno à"caſo caminato coneſſo meco
41 *Per ilche* anco io hauerò caminato con
eſſi à l'auẽtura, e gli hauerò condotti nel
paeſe de i loro nimici,& allhora s'humi-
liarà il lor cuore incirconciſo, e portarã
no la lor pena con "l'animo ripoſato.
42 Allhora"io mi ricordarò del mio patto
con Iacob, & ancora del mio patto *con* I-
ſhac, & inoltre mi ricordarò del mio pat
to *con* Abraham, hauerò ancora memoria
de la terra.
43 In queſto mezzo la terra ſarà da loro
abandonata, e farà i ſuoi ripoſi, poi che
ſarà deſolata per eſſi: iquali pagaranno
la lor pena,perche,dico, hãno diſprezza
ti i miei giuditii,e l'anime loro hãno hau
uto in abominatione le mie ordinationi.
44 E tuttauolta eſſendo eſſi ancora ſtati à
queſto modo nel paeſe de i loro nimici,
io non gli ho riprouati, ne gli ho hauuti
in abominatione per conſumargli,facen-
do vano il mio patto *ſtatuito* coneſſo loro:
percioche io *ſono* Iehoua Dio loro.
45 Ma io mi ricordarò di loro pel patto
de i predeceſſori; iquali ho cauati del
paeſe d'Egitto dinanzi à le genti, per eſ-

40 c. Che hanno attribuito a la fortuna,quel che dee eſſere attribuito a me.

41 Alcuni dicono, pregaranno per la loro iniquità. Cald.purgaranno i peccati loro

42 Di qui ſi caua vna dottrina generale de la penitenza,per laquale q̃lli che ſono ſtati afflitti per cagiõ de i lor peccati,ritornano in gratia con Dio. Alcuni riferiſcono queſto luogo al traſporto di Babilonia.

ſer loro Dio:io *ſono* Iehoua.
46 Queſte ſono le ordinationi & i giudi-
tii,e le leggi che il Signore dette fra ſe &
i figliuoli d'Iſrael nel monte Sinai per la
mano di Moiſe. CAP. XXVII.

Di varii voti,e del riſcatto per eſſi: De le decime,e coſe interdette.

1 IL Signore parlò ancora à Moiſe, di-
cendo,
2 Parla à i figliuoli d'Iſrael,e dì loro, L'
huomo quando hauerà "ſpecificato il vo-
to ſecondo la"eſtimatione di qualche per
ſona al Signore:
3 Sarà *ſecondo* la tua eſtimatione:la tua eſti
matione *pel* maſchio ſarà dal figliuolo di
venti anni inſino al figliuolo di ſeſſanta,
di cinquanta ſicli d'argento, ſecondo il
ſiclo del ſantuario.
4 Ma ſe ſarà femina, la ſtima ſarà di tren-
ta ſicli.
5 E ſe è del figliuolo di cinque anni inſi-
no al figliuolo di venti anni, la tua ſtima
ſarà,*per* il maſchio,di venti ſicli,*per* la fe-
mina,di dieci ſicli.
6 Ma ſe *ſarà* dal figliuolo d'vn meſe, inſi-
no al figliuolo di cinque anni, la tua ſti-
ma ſarà,*per* il maſchio di cinque ſicli d'ar
gento,*per* la femina,di tre ſicli d'argento.
7 E ſe *ſarà* dal figliuolo di ſeſſanta anni in
ſù; ſe *per* il maſchio la tua ſtima ſarà di
quindici ſicli,e *per* la femina di dieci ſicli.
8 Ma ſe ſarà piu pouero de la tua ſtima,al-
lhora lo metterà dinanzi al ſacerdote, &
il ſacerdote lo ſtimarà ſecondo la poſſibi
lità di colui che fa il voto.
9 E ſe *hauerà fatto voto* d'vn'animale di q̃lli
che offeriſcono in oblatione al Signore:
tutto quel che hauerà dato al Signore, ſa
rà ſanto.
10 Non permutarà *dunque*, ne cambiarà il
migliore per vn peggiore, ne il peggio-
re per vn migliore; ma ſe hauerà cambia-
to animale con animale, e queſto e quel
cl e è permutato,ſarà ſanto.
11 Ma ſe *ſarà* qualche animale immõdo,del
quale nõ s'offeriſca l'oblatiõe al Signore,
allhora lo metterà dinanzi al ſacerdote.
12 Et il ſacerdote lo ſtimarà,ò buono,ò cat
tiuo *che ſia*,ſecondo la tua ſtima, *o* ſacer-
dote,coſi ſarà fatto.
13 E ſe l'hauerà riſcattato; aggiugnerà la
quinta parte ſopra la tua ſtima.
14 E l'huomo quando hauerà ſantificata
la ſua caſa in ſantificatione al Signore, il
ſacerdote la ſtimarà, ò buona, ò cattiua
che ſia,coſi ſtarà ſecondo che il ſacerdote
l'hauerà ſtimata.
15 Ma colui che ſantificando hauerà riſ-
coſſo la ſua caſa, aggiugnerà la quinta
parte del denaro de la ſua ſtima ſopra di
eſſa,e ſarà ſua.
16 E ſe alcuno hauerà conſacrato al Signo
re *qualche coſa* del campo de la ſua poſſeſ-
ſione,la tua ſtima ſarà ſecondo la ſua"ſe-
menza, la ſemenza di vn [a] Coro d'orzo,
ſarà ſtimata cinquanta ſicli di argento.

2 Vedete ... cap.30, quali ... i voti legitimi ... quali nè On... ti che qui ... ſi, erano ... ſeruitio ... dati ſopra la ... parola, ... quale ogni vo... condannabile ... ce ſpecificata... me che habbi... to vn voto ... glioſo e gran... di ſe, ò di qual... beſtia, il qual ... debbe eſſer ... rato e ſtima... condo la ſtima... ſacerdote. ... che colui ... tiua ſe ſteſſo ... dicaua al Sign... non era ... to per ſacrificio ... me le beſtie ... decima era ... te con ... do il ſeſſo ...

16 c. Secondo il ... ſeme, ò ... fertilità di ... campo.
a O. Omer... le cantità ... Epha, ch'è ... va cantità ...

17 E ſe hauerà ſantificato il ſuo campo da
l'anno del giubileo, ſarà confermato ſe
condo la tua ſtima.
18 Ma ſe hauerà ſantificato il ſuo campo
doppo il giubileo; allhora il ſacerdote cō
tarà il danaio à quello, ſecondo gli anni
che vi reſtano inſino à l'anno del giubi-
leo, e ſi sbatterà de la tua ſtima,
19 E ſe colui che ſantificò il campo, l'haue
rà riſcattato, agiugnerà la quinta parte
del danaio de la tua ſtima ſopra di eſſa, e
reſtarà à lui.
20 Ma ſe non hauerà riſcoſſo il campo, e
ſe lo hauerà venduto à vnaltro huomo; nō
lo riſcoterà più:
21 Ma il campo, quando ſarà paſſato il giu
bileo, ſarà ſanto al Signore. La poſſeſſio-
ne di eſſo ſarà al Sacerdote come il cam-
po de " lo interdetto.
22 E ſe hauerà ſantificato al Signore il cā-
po ch'egli ha comprato, il quale non era
del campo de la ſua poſſeſſione:
23 Allhora il Sacerdote gli contarà la ſom
ma de la tua ſtima inſino à l'anno del giu-
bileo, & in quel giorno darà la tua ſtima,
cioè la coſa ſantificata al Signore.
24 Ne l'āno del giubileo il cāpo ritornarà à
colui, dal quale lo hauea cōprato: à colui
dico del quale *era* la poſſeſſione de la terra.
25 *Et ogni tua ſtima ſarà ſecondo il ſiclo
del ſantuario: il ſiclo è di venti oboli.
26 Tuttauolta neſſuno ſacrificarà il pri-
mogenito de gli animali, che per ragione
de la primogenitura è del Signore: *percio-
che* ò ſia bue, ò ſia pecora è del Signore.
27 Ma ſe *ſarà* de gli animali immondi, egli
lo riſcattarà ſecondo la tua ſtima, e vi ag
giugnerà di più la ſua quinta parte: e ſe
nō ſi riſcattarà, vēdaſi ſecōdo la tua ſtima.
28 * Nientedimeno ogni coſa interdetta, che qualcuno la conſacrarà al Signore, di Ioſ.6.19.24.
tutto quel che ha di huomini, e di anima-
li, e di campi de la ſua poſſeſſione; non ſi
venderà, ne ſi riſcattarà: *perche* ogni coſa
interdetta ſarà ſantiſſima al Signore.
29 Ogni coſa " interdetta, che de gli huo-
mini ſarà conſacrata, non ſi riſcattarà,
morrà di morte,
30 E tutte le decime de la terra, ò del ſeme
de la terra, ò del frutto de gli alberi ſono
del Signore: *perche* è coſa ſata al Signore.
31 Ma ſe l'huomo hauerà riſcattato *qualche
coſa* de le ſue decime, aggiugnerà ſopra
quella la ſua quinta parte:
32 Et ogni decima de buoi, e de le pecore;
cioè di tutti quelli, che " paſſauano ſotto
la bacchetta; la decima *parte dico* ſarà coſa
ſanta al Signore.
33 Non " ricercarà ſe gli è buono ò cattiuo,
ne permutarà quello: ma ſe lo hauerà per
mutato, tanto quello quanto queſto, ch'è
ſtato permutato ſarà, ſarà *dico*, ſantifica-
to ſenz'eſſer riſcattato.
34 Queſti ſono i comandamenti che il Si-
gnore commandò à Moiſe ſu'l monte Si-
nai per i figliuoli d'Iſrael.

21 Coſa interdetta è vna ſorte di voto, nelquale ſi cōſacraua qualche coſa talmente à Dio, che non poteua giamai eſſere applicata ad alcuno altro vſo, ne riſcattata per prezzo alcuno. Il voto di coſa interdetta ſi faceua communemēte ne la diſtruttione de gli nimici, ò di qualche città votādo le ſpoglie al Signore.
Eſo.30,13.
Num.3,47.
Ezech.45,12.

29 Queſta era vna ſorte di conſacratione che ſi faceua anathematizando.

32 C. che ſi contauano.

33 C. non ſi farà differenza tra il buono & il cattiuo, ma colui che pagarà la decima, la pagarà come vorrà.

IL QVARTO LIBRO DI
Moiſe chiamato Numeri, da gli Hebrei Vaiedabber.

ARGOMENTO.

QVeſto quarto libro è chiamato Numeri da Latini, perche nel principio del libro è recitato il numero de ſigliuoli d'Iſrael ſecōdo le loro Tribu. In eſſo ſi cōtiene tutto quel ch'è auenuto, & occorſo à i figliuoli d'Iſrael ne lo ſpatio di quarāta anni, dal ſecōdo anno che vſcirono di Egitto, inſino à la morte di Moiſe, e che arriuorono ne la terra di promiſſione. E primamente il numero di eſſi e de Leuiti, i loro officii, miniſterii, e giuridittioni. Diuerſi romori e mouimenti fra loro: mormorationi, rebbellioni, ſeditioni, & il fine miſerabile de ſeditioſi e cōtētioſi. Guerre e vittorie glorioſe, e lamēti ſopra gli nimici. Le impreſe, prophetie, e fin di Balaā. Parimēte la prudenza, ſapienza, e coſtanza merauiglioſa di Moiſe in queſto ſtato tanto pericoloſo. Contiene ancora molte leggi tanto cerimoniali e diuine, quanto politiche e giudiciarie. Poſſeſſioni, aſſignationi, e partitioni tanto di terre acquiſtate, quanto promeſſe. E dimoſtrato ancora che Sacerdoti non rigettano gli affari de la Republica, e quelli che hanno il gouerno ciuile, nō ricuſano quel che s'appartiene à la religione.

CAP. I.

Comandamento di numerar quelli che ſono atti à combattere: la ſtirpe & officio de Leuiti, i quali non ſono contati.

1 IL SIGNORE parlò
à Moiſe nel diſerto di
Sinai, nel tabernacolo
de la " congregatione,
nel primo *giorno* del ſe
condo meſe, ne l'anno
ſecondo che ſi furono
partiti de la terra di Egitto, dicendo:
2 * Pigliate la ſomma di tutta la congrega
tione de figliuoli d'Iſrael ſecondo le fami
glie loro, ſecondo le caſe de i loro padri,
co'l numero de nomi: *cioè* ogni maſchio ſe
condo i loro capi.
3 Dal figliuolo di venti anni in ſu; ciaſcu-
no che và à la guerra in Iſrael: tu & Aharō
gli numerarete ſecondo le loro ſquadre.
4 E con eſſo voi ſiano huomini di tutte le
tribu, ciaſcuno de quali ſia capo de la caſa
de ſuoi padri.
5 Queſti ſono i nomi de gli huomini, che
ſaranno con eſſo voi. Di Ruben, Elizar fi-
gliuolo di Sedeur.
6 Di Simeon, Salamiel figliuolo di Suri-
ſaddai.
7 Di Iuda, Nahaſon figliuolo di Ammina
dab.
8 D'Iſſachar, Nathanael figliuolo di Suar.
9 Di Zabulon, Eliab figliuolo di Helon.

1. C De la confederatione e patto, coſi detto: perche l'arca de la confederatione era li dentro, e Dio quiui daua à figliuoli d'Iſrael ſegni de la ſua preſenza, rattificando cō eſſi il ſuo patto.
Eſo.30,12.

10 De figliuoli di Ioſeph, di Ephraim, Eliſama figliuolo d'Ammiud. Di Manaſſe, Gamaliel figliuolo di Phadaſſur.
11 Di Beniamin, Abidan figliuolo di Gedeone.
12 Di Dan, Ahiezer figliuolo di Ammiſaddai.
13 Di Aſer, Phegiel figliuolo di Ocran.
14 Di Gad, Eliaſaph figliuolo di Duel.
15 Di Nephtali, Ahira figliuolo di Enan.
16 Queſti *ſono* i famoſi de la congregatione, principi de le tribu de i loro padri: *i quali* erano capitani di mille d'Iſrael.
17 Moiſe dunque & Aharõ preſer q̃ſti huomini, iquali ſi ſono dichiarati pe i nomi.
18 Et nel primo *giorno* del ſecondo meſe adunorono tutta la cõgregatiõe: e[a] moſtrorono le loro genealogie per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di vẽti anni in ſu, per teſta.
19 E Moiſe gli numerò nel diſerto di Sinai, ſi come il Signore gli hauea comãdato
20 E furono i figliuoli di Ruben primogenito[a] d'Iſrael, *per* le lor generationi, ſecondo le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de i loro nomi per teſta; ogni maſchio, dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
21 Furono *dico* contati de la tribu di Rubẽ quaranta ſei milia e cinquecento.
22 De figliuoli di Simeon *ſecondo* le loro generationi, le loro famiglie e le caſe de i padri loro; i numerati di quello ſecondo il numero de i loro nomi per teſta, ogni maſchio dal figliuolo di venti anni in ſu, & ogniuno che và à la guerra:
23 I numerati *dico* de la tribu di Simeon furono cinquantanoue milia e trecento.
24 De figliuoli di Gad, *ſecondo* le loro generationi, le loro famiglie, e le caſe de i loro padri ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di venti anni in ſu, ogniuno che andaua à combattere.
25 I numerati di q̃lli de la tribu di Gad, *furono* quarãtacinq̃ milia, e ſeicẽto cinquãta.
26 De figliuoli di Iuda per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
27 I numerati di quelli de la tribu di Iuda *furono* ſettanta quattro milia e ſeicento.
28 De figliuoli d'Iſachar per le loro generationi, e per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi; dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à cõbattere.
29 I numerati di quelli de la tribu d'Iſachar *furono* cinquantaquattro milia e quattrocento.
30 De figliuoli di Zabulon per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi; dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
31 I numerati di quelli de la tribu di Zabulon *furono* cinquantaſettemilia e quattrocento.
32 De figliuoli di Ioſeph; de figliuoli di Ephraim per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che va à combattere.
33 I numerati di q̃lli de la tribu di Ephraim *furono* quarantamilia e cinquecento.
34 De figliuoli di Manaſſe per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri; ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di vẽti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
35 I numerati di quelli de la tribu di Manaſſe, *furono* trenta due milia e dugento.
36 De figliuoli di Beniamin per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi, dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
37 I numerati di quelli de la tribu di Beniamin *furono* trentacinquemilia e quattro cento.
38 De figliuoli di Dan, per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi; dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
39 I numerati di quelli de la tribu di Dan *furono* ſeſſantaduemilia e ſettecento.
40 De figliuoli di Aſer per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi; dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
41 I numerati di quelli de la tribu di Aſer *furono* quarantaun milia e cinquecento.
42 De figliuoli di Nephthali per le loro generationi, per le loro famiglie, per le caſe de i loro padri, ſecondo il numero de nomi; dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che andaua à combattere.
43 I numerati di quelli de la tribu di Nephthali *furono* cinquantatre milia e quattrocento.
44 Queſti ſono i numerati, che Moiſe & Aharon contorono: & i dodici huomini principali d'Iſrael; ciaſcuno era per la caſa de ſuoi padri.
45 E furono tutti i numerati de figliuoli d'Iſrael, & per le caſe de i loro padri, dal figliuolo di venti anni in ſu, ciaſcuno che in Iſrael andaua à combattere.
46 Furono dico, tutti i numerati, ſeicento tre milia è cinquecento cinquanta.
47 Ma i Leuiti non furono numerati fra quelli ſecondo la tribu de i loro padri.
48 Hor il Signore parlò à Moiſe, dicendo:
49 Solamẽte tu non numerarai la tribu di Leui, ne raccorrai la loro ſomma fra i figliuoli d'Iſrael:
50 Ma tu coſtituirai i Leuiti ſopra il tabernacolo

18 C. dichiarorono di quali padri erano nati: ouero di qual tribu.

20 C. di Iacob nominato ancora Iſrael.

bernacolo del testimonio, e sopra tutti i
suoi vasi, e sopra tutte le cose che à esso si
appertengono: Essi portaranno il taber-
nacolo, e tutti i suoi vasi, & essi gli ammi-
nistrarãno, e si accãparanno à torno al ta-
bernacolo.
51 Ma quando il tabernacolo si partirà, i
Leuiti lo metteranno giu: e quando si fer
marà, i Leuiti lo drizzarãno: & il forastie
ro che si accostarà, morrà.
52 Et i figliuoli d'Israel si accamparanno:
ciascuno ne la sua squadra, & appresso la
sua insegna secondo le loro squadre.
53 Ma i Leuiti si accãparanno à torno al ta
bernacolo del testimonio; e nõ sarà l'ira *di*
Dio sopra la cõgregatione de figliuoli d'-
Israel: & i Leuiti faranno la guardia al
tabernacolo del testimonio.
54 I figliuoli d'Israel dunque fecero secõ-
do tutto quel che il Signore hauea coman-
dato à Moise, cosi fecero.

CAP. II.

La dispositione de le insegne de figliuoli d'Israel, & i no
mi de i loro capitani.

1 ET il Signore parlò à Moise & ad Aha
ron, dicendo:
2 Ciascuno de figliuoli d'Israel si posarà
appresso à la sua" insegna: secondo i se-
gni de la casa de i loro padri: si posarãno
lungi, à l'intorno del tabernacolo de la
congregatione.

2 Quattro erano le principali insegne che le dodici tribu d'Israel seguitauano: conciosiache tre tribu seguitauano vna insegna: le insegne minori erano infinite secondo le insegne de le case. La onde alcuni dicono, che la tribu di Ruben haueua vno huomo per insegna, la tribu di Iuda vn lione, la tribu di Ephraim vn bue, e la tribu di Dan vna aquila.

3 Ma qsti de la insegna de la squadra di Iu
da si posaranno verso Oriẽte secõdo le lo
ro squadre: & il principe de figliuoli di Iu
da *sarà* Nahason figliuolo di Amminadab.
4 Et il suo esercito, e quelli che di esso *furo*
no contati, settanta quattro milia e sei-
cento.
5 Appresso à lui si posarà la tribu d'Issa-
char: & il principe de figliuoli d'Issachar
sarà Nathanael figliuolo di Suar.
6 Et il suo esercito & i numerati di esso
cinquantaquattromilia e quattrocento.
7 *Dapoi* la tribu di Zabulon, & il principe
de figliuoli di Zabulon *sarà* Eliab figliuo
lo di Helon.
8 Et il suo esercito, & i suoi numerati, cin
quanta sette milia e quattrocento.
9 Tutti i numerati ne lo esercito di Iuda,
furono cento ottãtaseimilia e quattrocẽto
secondo le loro squadre; i quali parti-
ranno primi.
10 La bandiera del campo di Rubẽ *sarà* ver
so mezzo giorno secõdo le sue squadre,
& il capitano de figliuoli di Ruben *sarà*
Elisur figliuolo di Sedeur.
11 E il suo esercito, & i numerati di quello
furono quarantasei milia e cinquecento.
12 Et appresso à lui si accamparà la tribu di
Simeõ; & il capitano de figliuoli di Simeõ
sarà Salamiel figliuolo di Surisaddai.
13 Et il suo esercito & i suoi numerati *furono*
cinquantanoue milia e trecento.
14 Dipoi la tribu di Gad: & il capitano de
figliuoli di Gad, *sarà* Eliasaph figliuolo di
Reuel.
15 Et il suo esercito, & i suoi numerati *furo*
no quaranta cinque miliá e seicento cin-
quanta.
16 Tutti i numerati del campo di Ruben
furono centocinquanta vn milia e quattro-
cento cinquanta, secõdo le loro squadre:
e saranno i secondi *à partirsi.*
17 Dapoi andarà il tabernacolo de la con-
gregatione, *cioè*, la squadra de Leuiti, nel
mezzo del campo: e si come si accampa-
ranno, cosi andaranno, ciascuno nel suo
luogo, secondo le sue bandiere.
18 La bandiera de lo esercito di Ephraim
secõdo le sue squadre, *sarà* verso Occidẽ-
te, & il capitano de i figliuoli di Ephra-
im *sarà* Elisama figliuolo di Ammihud.
19 Et il suo esercito, & i suoi numerati,
furono quaranta milia e cinquecento.
20 Et appresso à lui sarà la tribu di Manas
se, & il capitano de figliuoli di Manasse
sarà Gamaliel figliuolo di Phadassur.
21 Et il suo esercito, & i suoi numerati *fu*-
rono trenta due milia e dugento.
22 Dipoi *sarà* la tribu di Beniamin. Et il
capitano de figliuoli di Beniamin, *sarà*
Abidan, figliuolo di Gedeone.
23 Et il suo esercito & i suoi numerati *fu*-
rono trentacinque milia e quattrocento.
24 Tutti i numerati nel cãpo di Ephraim,
furono cento otto milia e cento, secondo
le loro squadre: e *saranno* i terzi à partire.
25 La bandiera del campo di Dan sarà ver
so Aquilone secondo le sue squadre. Et il
capitano de figliuoli di Dan *sarà* Ahie-
zer figliuolo di Ammisaddai.
26 Et il suo esercito, & i suoi numerati *fu*-
rono sessanta due milia e settecento.
27 Appresso à lui si accamparà la tribu di
Asar. Et il capitano de figliuoli di Asar
sarà Phegiel figliuolo di Ochran.
28 Et il suo esercito, & i suoi numerati *fu*-
rono quaranta vn milia e cinquecento.
29 Dipoi *sarà* la tribu di Nephtali. Et il
capitano de figliuoli di Nephtali *sarà* A-
hira figliuolo di Enan.
30 Et il suo esercito & i suoi numerati *fu*-
rono cinquanta tre milia e quattrocento.
31 Tutti i numerati nel campo di Dan *fu*-
rono cento cinquanta sette milia e seicen-
to: *questi saranno* gli vltimi à partirsi" con
le loro insegne.

31 Con le loro insegne particolari, ch'erano senza numero. Imperoche non vi erano che quattro insegne grandi.

32 Questi sono i numerati de figliuoli d'Is
rael per le case de i loro padri; Tutti i nu
merati *ch'erano nel* campo, secondo le lo-
ro bandiere; *erano* seicento tre milia e cin
quecento cinquanta.
33 Ma i Leuiti non furono numerati fra i
figliuoli d'Israel, sicome il Signore haue-
ua comandato à Moise.
34 E i figliuoli d'Israel fecero secondo
tutto quel che'l Signore comãdò à Moi-
se: cosi si accamporono secondo le loro
squadre, e cosi si partirono, ciascuno per
le sue famiglie, *e* secondo la casa de i loro
padri.

CAP. III.

I figliuoli di Aharon: L'amministratione de le cose

sante è data à i Leuiti, e sono numerati: & è loro dato il luogo.

Eso.6,23.

1 Alcuni leggeno, le cose che occorsero à Aharon. Et è da notare che etiandio che sia proposto di descriuere de la famiglia di Moise ancora, tuttauolta non è descritta se non la famiglia di Aharon, perche i suoi figliuoli e successori erano eletti per il ministerio: E bē vero che sotto la famiglia di Aharon è compresa quella di Moise, conciosia che sono vna medesima.

Disot.26,61.
leuit.10,1.
1.cron.24,2.

1 SEguitano le "generationi di Aharon e
di Moise dal tempo che'l Signore par
lò à Moise su'l monte Sinai.
2 Questi sono i nomi de figliuoli di Aha-
ron:* il primogenito Nadab, Abihu, Elea
zar, & Ithamar.
3 Questi sono i nomi de figliuoli di Aha-
ron, Sacerdoti vnti, le mani de quali furo
no consacrate per amministrare il Sacer-
dotio.
4 * E Nadab & Abihu morirono, quando
offerirono il fuoco forastiero dinanzi al
Signore nel diserto di Sinai; e non hebbe
ro figliuoli:& Eleazar & Ithamar ammi-
nistrorono il Sacerdotio in presenza di
Aharon lor padre.
5 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
6 Fa accostare la tribu di Leui, e falla fer-
mare dinanzi ad Aharon sacerdote; à fin
che gli amministrino:

7 O osseruino il culto del Signore Aharon & i suoi figliuoli, e ritenghino il popolo nel suo douere.

7 E "guardino il suo culto, e veglino so-
pra tutta la congregatione dinanzi al ta-
bernacolo de la chiesa, per fare il seruitio
del tabernacolo.
8 Custodischino ancora tutte le appertenē
ze del tabernacolo de la cōgregatione, e
le guardie de figliuoli d'Israel; à finche
amministrino il culto del tabernacolo.
9 Cosi tu darai ad Aharon & à suoi figliuo
li i "Leuiti; *imperoche son* dati, dati *dico* à lui
tra i figliuoli d'Israel.
10 E tu costituirai Aharō & i suoi figliuoli,
iquali eserciteranno il loro sacerdotio:&
il "forastiero, che si accostarà, morrà.
11 Dapoi il Signore parlò à Moise, dicēdo;
12 Io veramente ho preso i Leuiti tra i fi-
gliuoli d'Israel in luogo di ciascun primo
genito che apre la matrice tra i figliuoli
d'Israel, & i Leuiti saranno miei.

9 I Leuiti erano dati ad Aharon, che figuraua la persona di Dio, per riscatto de i primogeniti de figliuoli d'Israel, che si doueuano à Dio.
10 C. D'altra tribu che di quella di Leui.

Eso.13.2.& 34.19.
disot.8 16.
leuit.27,26.
luc.2.23.

13 Imperoche ogni primogenito è mio:*io
mi ho santificato ogni primogenito in
Israel dal dì ch'io percossi tutti i primoge
niti nel paese di Egitto: e sarāno miei tan
to *quei* de gli huomini, quanto de gli ani-
mali: *perche* io *sono* I E H O V A.
14 Inoltre il Signore parlò à Moise nel di
serto di Sinai, dicendo:
15 Numera i figliuoli di Leui per le case de
i loro padri, per le loro famiglie: tu nume
rarai ogni maschio da vn mese in su.
16 Moise dunq; gli numerò secōdo la paro
la del Signore, si come gli era stato comā
dato.

Gen.46,11.
esod.6,16.
disot.26,57.
1.cron.6,1. & 23.6.

17 *Questi furono i figliuoli di Leui per i lo
ro nomi; *cioè* Gerson, Cahath, e Merari.
18 Questi sono i nomi de figliuoli di Ger-
son per le loro famiglie, Lebni e Semei,
19 Parimente i figliuoli di Cahath per le lo
ro famiglie *furono*, Amrā, Iezahar, Hebrō,
& Oziel.
20 Et i figliuoli di Merari per le loro fami
glie *furono*, Moholi, e Musi. Queste sono le
famiglie di Leui p le case de i loro padri.
21 Di Gerson fu la famiglia di Lebni, e la
famiglia di Semei: queste sono le famiglie
Gersonite.
22 I nnumerati fra quelli secondo il nume
ro di tutti i maschii dal figliuolo di vn me
se in su, i numerati *dico* di quelli *furono* set-
te milia cinquecento.
23 Le famiglie Gersonite s'accamparanno
dietro al tabernacolo verso l'Occidēte.
24 Et il principe de la casa del padre de
Gersoniti era Eliasaph figliuolo di Lael.
25 Et i figliuoli di Gerson *haueranno* in guar
dia nel tabernacolo de la congregatio-
ne, il tabernacolo, il pauiglione, la sua co
perta, & il portale de la porta del taber-
nacolo de la congregatione:
26 Parimente le cortine del cortile, & il
portale de la porta del cortile, ch'era ap-
presso il tabernacolo, & appresso lo al-
tare à l'intorno, le sue corde ancora per
tutto il suo ministerio.
27 E di Cahath *sarà* la famiglia Amramita,
e la famiglia Isaharita, e la famiglia He-
bronita, e la famiglia Ozielita; queste so
no le famiglie Cahathite.
28 Secondo il numero di tutti i maschii,
dal figliuolo di vn mese in su, *furono* otto
milia seicento, iquali "faceuano la guar-
dia al santuario.

28 Hebr. Gua[...] do la guardia [...] c. Facendo [...] no il douer [...] nel seruitio de[l ta]bernacolo.

29 Le famiglie de figliuoli di Cahath si po
saranno dal lato del tabernacolo verso
Mezzodì.
30 Et il principe de la casa del padre de le
famiglie de Cahatiti era Elizaphan figli
uolo di Oziel.
31 Essi *haueranno* in guardia l'arca, la tauo-
la, il candeliero, gli altari & i vasi santi,
ne quali ministraranno, & il velo, e tutto
il suo seruitio.
32 Et il principe de principi de Leuiti *sa-
rà* Eleazar figliuolo di Aharon Sacerdo-
te:& *egli sarà* sopra quelli, che fanno la
guardia al santuario.
33 Di Merari *sarà* la famiglia Moholita, e
la famiglia Musita, queste sono le fami-
glie di Merari.
34 I numerati di quelli secondo il numero
di tutti i maschii da vn mese in su, *furono*
sei milia dugento.
35 Et il principe de la casa del padre de le
famiglie di Merari, *sarà* Suriel figliuolo
di Abihael: *e* si posaranno dal lato del ta-
bernacolo verso Aquilone.
36 E la commessione de la guardia de figli
uoli di Merari, *sarà* de le tauole del taber
nacolo, de le sue stanghe, de le sue colon-
ne, de le sue base, di tutti i suoi "vasi, e di
tutto il suo seruitio.

36 c. Tutti i va[si] e l'altre cose che seruiuano à l'al- tare de l'holocau- sto & à gli altri.

37 Ancora de le colonne del cortile, de lo
loro base, de i loro chiodi, e de le loro
corde.
38 Ma quelli che si accāparanno dinā zi al
tabernacolo verso Oriēte, ne la parte *dico*
dauanti al tabernacolo de la congrega-
tione verso Oriente, *saranno* Moise & A-
haron & i suoi figliuoli, iquali faranno
la guardia al santuario per la guardia de
figliuoli d'Israel. Et il forastiero che si
accostarà, morrà.

39 Tutti

39 Tutti i numerati de Leuiti,iquali nume
rò Moise & Aharon secondo il coman-
damento del Signore per le loro fami-
glie,tutti i maschii da vn mese in su,*furo-
no* venti due milia.
40 Allhora il Signore disse à Moise,Nu-
mera tutti i primogeniti maschii de figli
uoli d'Israel,da vn mese in su,e raccoglie
il numero de i loro"nomi.

40 c De le loro persone.

41 E pigliarai per me (io *sono* Iehoua) i
Leuiti in luogo di tutti i primogeniti de
figliuoli d'Israel; e le bestie de Leuiti, in
luogo di tutti i primogeniti de le bestie
de figliuoli d'Israel.
42 Moise dunque numerò tutti i primoge-
niti de figliuoli d'Israel,si come il Signo-
re gli hauea comandato.
43 E tutti i primogeniti maschii, secondo
il numero de nomi,dal figliuolo di vn me
se in su, secondo " i contati fra quelli,
furono venti due milia e dugento settan-
ta tre.

43 c. Secondo il numero di quelli.

44 Et il Signore parlò à Moise,dicendo,
45 Piglia i Leuiti in luogo di tutti i primo
geniti fra i figliuoli d'Israel, e le bestie
de Leuiti per le loro bestie;& i Leuiti sa-
ranno miei,io *sono* Iehoua.
46 E per il riscatto de i dugento settanta
tre,che sono"dauantaggio à i Leuiti.
47 Tu riceuerai da i figliuoli d'Israel,rice
uerai *dico* cinque sicli per ciascuna testa
secondo il siclo del santuario : **il siclo è
di venti oboli.
48 E darai quei denari ad Aharon & à i
suoi figliuoli,per riscatto di " quelli, che
sono dauantaggio fra loro.
49 Moise dunque riceuue il denaro del ris
catto da quelli,che vi erano dauantaggio
oltra li " riscattati de Leuiti.
50 Egli riceuue da i primogeniti de figli-
uoli d'Israel il denaro, *cioè*, mille trecen-
to settantacinque *sicli*,secondo il siclo del
santuario.

46 I primogeniti di tutti gli Hebrei doueuano esser pari con i Leuiti, iquali erano consacrati al Signore in luogo di quelli
Esod.30,13. leuit.27,25 disot. 18,16.ezc.45,12
48 c.De primogeniti che passano il numero de Leuiti.
49 c Fuor di quelli ch'erano stati riscattati da'Leuiti Altri leggono per iscābio de Leuiti.

51 E Moise dette il denaro del riscatto ad
Aharon, & à i suoi figliuoli, secondo la
parola del Signore, *e* si come il Signore
gli hauea comandato. CAP. IIII.

L'offitio e'l numero de le famiglie di Cahath ,di Eleazar,di Gerson,e di Merari Leuiti.

CAP. IIII.

1 ET il Signore parlò à Moise & ad A-
haron,dicendo,
2 Raccoglie la somma de figliuoli di Ca-
hath fra i figliuoli di Leui per le loro fa-
miglie,*e* per le case de i loro padri,
3 *Incominciando* da quello che ha trēta an-
ni in su, per fino à quel che ha cinquanta
anni,"tutti quelli ch'entrano ne la compa
gnia per fare l'offitio nel tabernacolo de
la congregatione.

3 c.Tutti quanti quelli che sono ammessi nel numero e cōpagnia di quelli che deono amministrare nel tabernacolo. Altri leggono, tutti quelli che portano armi, nō che douessero combattere,ma che fossero forti & atti a combattere.

4 Questo sarà il seruitio de figliuoli di
Cahath nel tabernacolo de la congrega-
tione del luogo santissimo.
5 Quando si hauerà da partire il campo,
Aharon & i suoi figliuoli andarāno, e le-
uarāno il velo del padiglione, e con quel
lo copriranno l'arca del testimonio.
6 E metterāno sopra quella la coperta de
la pelle di tasso, e stenderāno disopra vn
drappo tutto di hiacinto, e metterāno le
sue stanghe.
7 E sopra la tauola de le propositioni di-
stenderāno vn panno di hiacinto,e sopra
di essa vi metterāno le scodelle,i cuchia-
li,le tazze, e le coperte da coprire; & il
pane sarà continuamente sopra di essa.
8 E distenderanno sopra quella vn panno
di scarlatto, e lo copriranno d'vna coper
ta di pelle di tasso, dapoi metteranno le
sue stanghe.
9 Oltra di questo pigliaranno vn panno
di hiacintho, e copriranno il candeliero
del luminare, e le sue lucerne, & i suoi
smoccolatoi, & i suoi ricettacoli, e tutti
i suoi vasi de l'oglio,co i quali gli ammi-
nistraranno.
10 E lo metteranno con tutti i suoi vasi ne
la coperta di pelle di tasso, e lo metteran
no sopra le stanghe.
11 E sopra lo altare d'oro stenderanno vn
panno di hiacintho;e lo copriranno con
vna coperta di pelle di tasso,e metteran-
no le sue stanghe.
12 Pigliaranno ancora tutti i vasi del mini
sterio, co i quali ministraranno nel san-
tuario, e gli metteranno dentro à vn pan
no di hiacintho,e li copriranno con vna
coperta di"pelle di tasso, e gli metteran-
no sopra le stanghe.
13 Leuaranno ancor la cenere di su lo al-
tare, e stenderanno sopra quello vn pan-
no di porpora.
14 E metteranno sopra quello tutti i suoi
vasi,co i quali ministrano, i ricettacoli,i
forconi, le granate, i calderoni, e tutti i
vasi de lo altare : e distenderanno sopra
quello la coperta de la pelle di tasso, e
metteranno le sue stanghe.
15 E quādo Aharon & i suoi figliuoli haue-
rāno finito di coprire il santuario,e tutti
i vasi del santuario,quādo si hauerà da mu
tare il cāpo:allhora i figliuoli di Cahath 15 c. Le cose sante.
verrāno per portare, *ma* non tocchino il
"Santuario,*à fin che non* muoiano : Questi
sono i carichi de figliuoli di Cahath nel
tabernacolo de la congregatione.
16 L'offitio di Eleazar figliuolo di Aha-
ron sacerdote *sarà* l'oglio del luminare,
il profumo odorifero,e la continua obla-
tione, " e l'oglio de la vntione:& il cari-
co di tutto il tabernacolo, e di tutte le co
se che sono in esso, nel santuario, e ne
suoi vasi.

16 Vedete di questo Esod.30,ver.25

17 Dipoi il Signore parlò à Moise & ad
Aharon,dicendo,
18 Voi"non distruggerete la tribu de le fa-
miglie de Cahatiti fra i Leuiti.
19 Ma farete loro questo,à fin che viuino,
e non muoino . Quando si accostaranno
al luogo santissimo, Aharon & i suoi fi-
gliuoli andaranno,e costituiranno quel-
li, ciascuno sopra l'opera sua e sopra il
suo carico.
20 Non entrino per vedere, quando si co-
prirà il santuario, e muoino.

18 c. Non sarete cagione che i figliuoli di Cahath siano distrutti per vostra negligenza. c.Se voi fallirete di coprir bene quel che hanno a portare: & auuenga ch'essi lo tocchino ò lo vedino scoperto, e muoino, come dice nel 20.versi.

21 Inoltre il Signore parlò à Moise, dicendo,
22 Raccoglie la somma de figliuoli di Gerson, ancora essi per le case de i loro padri, *e* per le loro famiglie.
23 E gli numerarai, *incominciando* da quel che ha trent'anni in su, per fino à quello che ha cinquanta anni: quanti n'entrano nella compagnia di quelli per seruire nel tabernacolo de la congregatione.
24 Questo *sarà* l'offitio de le famiglie de Gersoniti ad amministrare e portare.
25 Portaranno le cortine del tabernacolo, & il tabernacolo de la congregatione, la sua coperta, e la coperta de la pelle di tasso, che è sopra quello d'alto, & il portale de la porta del tabernacolo de la congregatione.
26 Parimente le cortine del cortile, il portale de la porta del cortile, ch'è appresso il tabernacolo, & appresso lo altare à l'intorno, e le loro corde, e tutti i vasi del loro seruitio, e tutte le cose che sono fatte per loro; e *così* seruiranno.
27 Tutto il ministerio de figliuoli de Gersoniti sarà secondo il comandamento di Aharon e de suoi figliuoli, in tutti i loro carichi, & in tutto il loro seruitio: e"commetterete in guardia à loro tutti i lor carichi:

27 Disorte che tutte le cose siano apparecchiate, e che comandino a tutti, a ciascuno come debbe fare l'offitio suo.

28 Questo è il seruitio de le famiglie de figliuoli de i Gersoniti nel tabernacolo de la congregatione, e la loro guardia *sarà* sotto la mano d'Ithamar figliuolo di Aharon Sacerdote.
29 *Dapoi* tu numerarai i figliuoli di Merari per le loro famiglie, *e* per le case de i loro padri:
30 *Incominciando* da quello che ha trenta anni in su, per fino à quello, che ha cinquanta anni: *e* numerarai tutti quelli, quanti n'entrano in quella compagnia, per far il seruitio del tabernacolo de la congregatione.
31 E questa *sarà* la"guardia del lor carico per il lor seruitio nel tabernacolo de la congregatione, *cioè*, le tauole del tabernacolo, le sue stanghe, le sue colonne, e le sue base.

31 c. Quel che sarà dato loro in guardia.

32 Parimente le colonne del cortile à l'intorno, e le loro base, i loro chiodi, e le loro corde con tutti i loro istrumenti, e tutto il loro lauoro; "e contarete per nome i vasi de la guardia del lor carico.

32 c. Farete inuentario di tutti i vasi & arnesi che voi darete loro in guardia.

33 Questo *sarà* l'offitio de le famiglie de figliuoli di Merari, in tutto il seruitio loro nel tabernacolo de la congregatione, sotto la mano d'Ithamar figliuolo di Aharon Sacerdote.
34 E Moise & Aharon numerorono co i principali de la congregatione, i figliuoli di Cahath per le loro famiglie, e per le case de i loro padri;
35 *Incominciando* da quello che haueua trenta anni in su, insino à quello che haueua cinquanta anni, quanti n'entrano in quel la compagnia, *per fare* il seruitio nel tabernacolo de la congregatione.
36 E furono i numerati di quelli per le loro famiglie, due milia settecento cinquanta.
37 Questi sono i numerati de le famiglie Cahatite, tutti quelli che amministrauano nel tabernacolo de la congregatione, iquali numerò Moise & Aharon secondo il comandamento del Signore"per mano di Moise.

37 c. Per ... Moise, ò che ... se gli ... ouero per ... damento ... gnore ... mezzo di ...

38 I numerati de figliuoli di Gerson per le loro famiglie, e per la casa de i loro padri,
39 Da quello che haueua trēta anni in su, insino à quello che haueua cinquāta anni; quanti n'entrano in quella compagnia per seruire nel tabernacolo de la congregatione:
40 I numerati dico di quelli per le loro famiglie, *e* per la casa de i loro padri, *furono* due milia seicento trenta.
41 Questi sono i numerati de le famiglie de figliuoli di Gerson, iquali tutti seruiuano nel tabernacolo de la congregatione, *e* Moise & Aharon gli numerorono secondo la parola del Signore.
42 Et i numerati de le famiglie de figliuoli di Merari per le loro famiglie, e per le case de i loro padri;
43 *Incominciando* da quello che haueua trenta anni in su, per fino à quel che haueua cinquanta anni, quanti n'entrauano in quella compagnia per seruire nel tabernacolo de la congregatione:
44 I numerati dico di quelli per le loro famiglie *furono* tre milia dugento.
45 Questi sono i numerati de le famiglie de figliuoli di Merari, iquali numerò Moise & Aharon secondo la parola del Signore"per mano di Moise.

45 Vedi sop. ... 37.

46 Tutti i numerati, che Moise & Aharon numerorono, & i principali d'Israel, de i Leuiti, per le loro famiglie, e per le case de i loro padri;
47 *Incominciando* da quello, che haueua trenta anni in su, per fino à quel che haueua cinquanta anni, quanti n'entrauano à fare il seruitio del culto, e l'opera del carico nel tabernacolo de la congregatione.
48 I numerati dico di quelli furono otto milia e cinquecento ottanta.
49 *E* furono contati per mano di Moise secondo la parola del Signore, ciascuno secondo il suo offitio, e secondo il suo carico: & i numerati da Moise *furono questi* che'l Signore gli haueua comandato.

CAP. V.

Quali deono essere scacciati del campo: La purgatione e la confession del peccato: La legge de le primitie: La legge de la gelosia: Come si debbe scoprire e purgare la donna sospetta di adulterio.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicēdo,
2 Comanda à i figliuoli d'Israel, che scaccino tutti i lebbrosi del"campo, & ogniuno

CAP. V.
2 c. Fuor de ... de. Ora vi e... tre sorti di ... L'vna di Di... del tabernac... l'altra de Leui... la terza de le ... tre tribu d'Isra... I lebbrosi ... gettati fuora ... tutte tre le ... quelli che ha... uano il flusso ... ra de le due ... me: & il conta... nato sopra il ... po morto, fuor ... la prima solam... te.

gniuno che ha il flusso di seme,& ciascu-
no che s'è contaminato sopra il morto.
3 E tanto i maschii quanto le femine, le
mandarete fuora del campo,gli scaccia-
rete fuora *dico*, à fin che non contamini-
no il campo " di quelli,nel mezzo dequa-
li io habito.
4 E cosi fecero i figliuoli d'Israel, e gli
scacciorono fuori del campo, si come il
Signore hauea comandato à Moise, cosi
fecero i figliuoli d'Israel.
5 Di nuouo il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
6 Parla à i figliuoli d'Israel, *L'huomo ò
la donna quando haueranno fatto *qualche*
peccato humano," commettẽdo preuari-
catione contra del Signore,e quella per-
sona hauerà peccato:
7 "Confessaranno il lor peccato, che han-
no fatto, e restituirà " l'intiero del suo
delitto, e aggiugnerà sopra q̃llo la quin-
ta parte di esso, e la darà à colui,contra
delquale hauerà peccato.
8 Ma se quello huomo non hauerà riscat-
tatore,alquale restituisca il delitto; si re-
stituirà il delitto al Signore, *e* sarà del
Sacerdote oltre il montone de le purga-
tioni,col quale lo riconciliarà.
9 Ora ogni oblatione di tutte le cose san
te de figliuoli d'Israel,laquale offeriran-
no al Sacerdote,sarà sua.
10 E le cose santificate di ciascuno saran-
no sue, e quando l'huomo hauerà dato
qualche cosa al Sacerdote sarà sua.
11 Inoltre, il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
12 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando la moglie di qualcuno hauerà
fallito, & hauerà commesso preuarica-
tione contra di lui:
13 E qualcuno hauerà dormito con essa,
con abbracciamento di seme: *e* ciò sarà
occulto al suo marito, e non si saprà, &
ella sarà contaminata,e non si trouarà te-
stimonio contra di essa, ne sarà stata
colta:
14 E s'egli sarà mosso da " spirito di gelo-
sia, e sarà fatto geloso de la sua moglie,&
essa sarà contaminata:ouero sarà venuto
sopra di quello lo spirito di gelosia, &
hauerà hauuto gelosia de la sua moglie,
laquale non sarà contaminata:
15 Allhora l'huomo condurrà la sua mo-
glie al Sacerdote, e portarà la sua offerta
con essa, *cioè*, la decima parte di vno E-
pha di farina d'orzo:non spargerà oglio
sopra di quella, ne metterà incenso so-
pra di essa,perche è oblatione di gelosia,
oblatione di ricordo che riduce in me-
moria la iniquità.
16 Et il Sacerdote la farà accostare, e la
metterà dinanzi al Signore.
17 Et il Sacerdote pigliarà l'acqua santa
dal vaso di terra, pigliarà ancora de la
poluere che sarà nel pauimento del ta-
bernacolo,e la metterà in quella acqua.

3 c. De figliuoli d'Israel. Secondo gli Heb. erano tre campi,cioè il campo. c. Il tabernacolo: il campo de Leuiti,& il campo d'Israel. I lebbrosi erano scacciati da tutti.

Leuit. 6,3.

6 c. Commettẽdo qualche peccato di quelli che sogliono gli huomini cõmettere, preuaricando contra il Signore.

7 Per ottener il perdono del peccato, bisogna primamente riconoscerlo e cõfessarlo, dapoi restituire e rifare tutto quel ch'è stato tolto interamente con la sua giunta secondo la Legge.

14 Disorte che sia di vn gran zelo sdegnato cõtra la moglie cõtaminata, ò non contaminata ancora. Ouero che habbia in sospetto la castità de la moglie, ò sia ò non sia contaminata.

18 Dapoi il Sacerdote farà star la donna
dinanzi al Signore, e scoprirà il capo di
quella donna, e porrà sopra le sue mani,
l'oblatione del ricordo, *ch'è* oblatione
di gelosia: e ne le mani del Sacerdote sa-
ranno le acque " amare *e* " maladette.
19 Et il Sacerdote la scongiurarà, e le di-
rà, Se alcuno non hauerà dormito con-
esso teco, e se tu non ti sarai, lasciato il
tuo marito, data à immonditia, tu sa-
rai esente da queste acque amare mala-
dette.
20 Ma se tu,lasciato il tuo marito, haue-
rai declinato,e ti sarai imbrattata;e qual
cuno fuori del tuo marito ti hauerà dato
il suo seme:
21 Il Sacerdote, dico, farà giurar quella
donna con giuramento di maladittione,
e dirà à la donna,Il Signore ti dia in ma-
ladittione & in " esecratione nel mezzo
del tuo popolo, facendoti cascar la tua
coscia, e *facendoti crepare* il tuo ventre en-
fiato.
22 E queste acque maladette entrino ne le
tua interiora, à fin che ti facciano gon-
fiare il ventre,e ti facciano cadere la co-
scia. E quella donna dirà, Amen, amen.
23 Et il Sacerdote scriuerà nel libro que-
ste maladittioni, e *dapoi le* scancellarà con
l'acque amare.
24 E darà da bere à la donna de le acque
amare maladette, & entraranno in quel-
la l'acque maladette, *e si conuertiranno* in
amare.
25 Dapoi il Sacerdote pigliarà di mano
de la donna la oblatione de la gelosia, e
la eleuarà dinanzi al Signore,e la offeri-
rà sopra lo altare.
26 Il Sacerdote pigliarà ancora del profu-
mo de la sua oblatione, e ne farà pfumo
sopra lo altare; e dapoi darà da bere le
acque à la donna.
27 Le darà, dico, da bere quelle acque; &
auuerrà, se sarà imbrattata, & hauerà
commessa qualche preuaricatione con-
tra il suo marito, *che* allhora le acque ma-
ladette *conuertite* in amaritudine, entra-
ranno in essa,& il suo ventre si gonfiarà,
e cascarà la sua coscia; e quella donna sa-
rà in maladittione nel mezzo del suo po
polo.
28 E se la donna non sarà contaminata,
ma netta, sarà assoluta, e generarà figli-
uoli.
29 Questa è la " legge de la gelosia, quan-
do la donna si sarà ritirata dal suo ma-
rito,e si sarà contaminata:
30 Ouero de l'huomo sopra ilquale sarà
mosso lo spirito di gelosia, & hauerà
hauuto gelosia de la sua moglie,& haue-
rà costituito la donna dinanzi al Signo-
re, & il Sacerdote hauerà fatto à quello
secondo tutta questa legge.
31 E quello huomo sarà " innocente da la
iniquità, ma quella donna portarà la sua
iniquità.

18 Queste acque erano cosi chiamate per cagion de l'effetto che ne seguitaua contra le donne impudiche, conciosia che diuentauano amare e maladette, perche rendeuano infelici le donne impudiche, e la maladittione significa infelicità.

21 c. Sia misera & infelice, e ti auuenga quelch'è auuenuto a q̃lla dõna.

29 Per la introduttione di questa legge è dimostrato in quale abominatione è l'adulterio dinanzi a Dio: accioche il santo matrimonio sia puramente conseruato.

31 c. L'huomo geloso farà ciò senza pena.

CAP. VI.

La legge de Nazarei: Il modo di benedire il popolo.

CAP. VI. 1 ET il Signore parlò à Moise, dicendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, e di lo-
ro, Quando l'huomo ò la donna hauerà
fatto il voto di "Nazareo, per "separarsi
al Signore.
3 Si asterrà dal vino, e da la "ceruogia: non
beuerà aceto di vino, ne aceto di ceruo-
gia; ne berà cosa alcuna inzuppata ne le
vue, ne mangiarà ancora vue fresche, ne
secche.
4 Per tutti i giorni de la sua separatio-
ne non mangiarà di cosa alcuna, che sia
fatta de la vite "del vino, da i noccioli
insino à la scorzà.
5 *Per tutti i giorni de la sua separatione
non passarà "rasoio sopra la sua testa, in-
fino che non saranno finiti i giorni, ne
quali si è consacrato al Signore: sarà
santo, e lasciarà crescere i capelli del suo
capo.
6 Per tutti i giorni, ne quali si separarà al
Signore, nõ andarà à la psona del morto.
7 Egli non si "contaminarà sopra suo pa-
dre, ò sopra sua madre, sopra il suo fra-
tello, ò sopra la sua sorella quãdo saran-
no morti; perche la consecratione del
suo Dio è sopra di lui.
8 Per tutto il tempo de la sua separatione
sarà santo al Signore.
9 Ma se qualcuno sarà morto "subito ap-
presso di lui "per caso fortuito, & hauerà
contaminato il capo de la sua separatio-
ne: si raderà il suo capo nel giorno de la
sua purificatione, se lo raderà nel setti-
mo giorno.
10 E ne l'ottauo giorno portarà due tor-
tore, ò due colombi piccoli al Sacerdote,
la porta del tabernacolo de la congrega-
tione.
11 Et il Sacerdote ne sacrificarà vno "per
il peccato, e l'altro in holocausto: e lo ri-
conciliarà da quello che ha peccato so-
pra il corpo morto, e santificarà in quel
giorno il suo capo.
12 E dedicarà al Signore i giorni de la sua
separatione, e portarà vno agnello d'vno
anno pel delitto: & i primi giorni saran-
no annullati, percioche la sua separatio-
ne è stata macchiata.
13 Tale è la legge del "Nazareo. Al giorno
nelquale sarà finito il tempo de la sua se-
paratione, se n'andarà à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione.
14 Et offerirà al Signore la sua oblatione
d'vno agnello di vno anno senza mac-
chia in holocausto, & vna agnella d'vno
anno senza macchia in sacrifitio pel pec-
cato, & vn montone senza macchia in sa-
crifitio de pacifici.
15 Inoltre vn canestro di azimi, de le focac
cie di fior di farina bagnate con l'oglio,
e de le lazagne senza lieuito vnte con l'
oglio, e la loro oblatione, e le loro asper-
sioni.
16 Et il Sacerdote *le* offerirà dinanzi al Si-
gnore, e farà il sacrifitio pel peccato di
colui, & il suo holocausto.
17 *Et* offerirà ancora il montone al Signo-
re pel sacrifitio de pacifici, insieme col
canestro de gli azimi; parimente il Sacer
dote farà la oblatione, e l'aspersione di
colui.
18 * Allhora il Nazareo si raderà il capo
de la sua consacratione à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione, e piglia-
rà la zazzara del capo de la sua separa-
tione, e la metterà sopra il fuoco, ch'è sot
to il sacrifitio de pacifici.
19 Dapoi il Sacerdote pigliarà vna spalla
cotta di quel montone, & vna focaccia a-
zima del canestro, & vna lazagna senza
lieuito, e le metterà sopra le mani del
Nazareo, poi che si hauerà tagliata la sua
"consacratione.
20 Et il Sacerdote l'eleuarà con eleuatio-
ne dinanzi al Signore, le cose sante saran
no del Sacerdote oltre la pettorina de la
eleuatione, e la spalla de la esaltatione; e
dapoi il Nazareo beua del vino.
21 Questa è la legge del Nazareo che si fa-
rà auotito, *e* de la sua offerta al Signore
per la sua dedicatione, oltre à quel che la
sua mano potrà hauere, secondo il voto
che hauerà fatto, cosi farà secondo la leg
ge de la sua consecratione.
22 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
23 Parla ad Aharon & à i suoi figliuoli, e
di loro, *In questo modo voi benedirete
i figliuoli d'Israel, dicendo loro,
24 Il Signore ti benedica, e ti conserua.
25 Il Signore faccia risplendere la sua fac
cia sopra di te, & habbia misericordia
di te.
26 Il Signore leui la sua faccia verso di te,
e "metta in te pace.
27 Et essi "metteranno il mio nome sopra
i figliuoli d'Israel, & io gli benedirò.

a I Nazarei erano quelli che per attendere piu liberamente à imparar la Legge di Dio, si separauano per vn tempo dal commertio de gli altri, e si dedicauano in tutto al Signore, e per questo si chiamauano separati e consacrati: cõciosia che si ritirauano per vn tempo dal cõmertio de le cose profane, e si astenevano da le delitie e piaceri.

Giud. 13,5.

3 c. Da ogni cosa che puo imbriacare.

4 c. Che produce vino.

5 c. Non si raderà il capo, conciosia che il pelo intiero denota forza e magnanimità.

7 Questo stesso era comandato ancora al principal Sacerdote, cioè, di non hauer dolore per cagiõ de morti. Nel che ci è significata la cura che l'huomo debbe hauere de le cose diuine. Leuit. 21.

9 Gli Hebrei intendon questo, se qualcuno morrà subbito, ò per caso fortuito à la presenza del Nazareo e separato, &c.

11 Per l'intelligẽza di questo vedete, Leuit. 4. 6.

13 Vedete di sop. verso 2.

Fatt. 21, 24.

19 c. La ... che per ... era ... Poi ch' ... fo il capo ... sua cõsacratione

Eccle. 36, ...

26 Disse ... uò ti occorra ... le alcuno ... si voglia ... c. O, ...

CAP. VII.

L'offerte di ciascuno capitano del popolo d'Israel ne la dedicatione del tabernacolo.

CAP. VII. 1 ET auuenne al tempo che Moise heb-
be finito di dirizzare il tabernaco-
lo, * L'vnse, e lo santificò con tutti i suoi
vasi; e lo altare ancora, e tutti i suoi vasi,
gli vnse, dico, e lo santificò.
2 Allhora i principali d'Israel, capi de le
case de i loro padri si accostorono: que-
sti *sono* i principi, questi soprastauano à i
numerati.
3 Et offerirono la loro oblatione dinanzi
al Signore, *cioè*, sei carri coperti, e dodici
buoi, *vn* carro per due principi, & vn bue
per ciascuno; & offerirono quelle cose
dinanzi al tabernacolo.
4 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
5 Pigliali da quelli, e seruiranno nel ser-
uitio del tabernacolo de la congregatio-
ne, e gli darai à i Leuiti, à ciascuno se-
condo l'offitio suo.

Esod. 40, ...

6 Moise

6 Moise dunque prese i carri & i buoi, e
gli dette à i Leuiti.
7 A i figliuoli di Gerson dette due carri
e quattro buoi secondo il lor seruitio.
8 Et à i figliuoli di Merari dette quattro
carri, & otto buoi secondo il lor serui-
tio, sotto la mano d'Ithamar figliuolo di
Aharon Sacerdote.
9 Et à i figliuoli di Cahath non dette ni-
ente, perche à essi *s'apparteneua* il seruitio
del santuario, *che* lo portauano sopra le
spalle.
10 I principi dunque per la consecratio-
ne de lo altare nel giorno che fu vnto, of
ferirono, dico, i principi la loro oblatio-
ne dinanzi à lo altare.
11 Et il Signore disse à Moise, Ciascun
principe offerirà ogni giorno la sua of-
ferta per la consecratione de lo alta-
re.
12 E nel primo giorno Nahasson figliuolo
di Amminadab de la tribu di Iuda offerì
la sua oblatione.
13 E la sua offerta fu vna scodella di ar-
gento, *che* pesaua cento trenta *sicli*: vna
guastara di argento di settanta sicli, se-
condo il siclo del santuario; amendue
piene di fior di farina bagnata con l'o-
glio, per la oblatione.
14 Vn cucchiale d'oro di dieci sicli, pieno
di profumo.
15 Vn vitello giouane, vn montone, vno
agnello di vno anno per l'holocausto.
16 Vn becco de le capre pel peccato:
17 E due buoi pel sacrifitio de pacifici,
cinque montoni, cinque becchi, cinque
agnelli di vno anno. Questa fu la offer-
ta di Nahasson figliuolo di Ammina-
dab.
18 Il secondo giorno offerì Nathanael fi-
gliuolo di Suar, principe d'Issachar.
19 Offerì ne la sua offerta vna scodella di
argento di peso di cento trenta *sicli* di ar-
gento: vna guastara di argento di settan
ta sicli secondo il siclo del santuario; a-
mēdue piene di fior di farina bagnata ne
l'oglio per l'oblatione.
20 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno
di profumo.
21 Vn vitello giouane, vn montone, vno a-
gnello d'vno anno per l'holocausto.
22 Vn becco de le capre pel peccato:
23 E due buoi pel sacrifitio de pacifici,
cinque montoni, cinque becchi, cinque
agnelli di vno anno. Questa è la offerta
di Nathanael figliuolo di Suar.
24 Il terzo giorno *offerì* il principe de fi-
gliuoli di Zabulon, *cioè*, Eliab figliuolo
di Helon.
25 E la sua offerta fu vna scodella di ar-
gento di peso di cento trenta *sicli*: vna
guastara di argento di settanta sicli, se-
condo il siclo del santuario; amendue
piene di fior di farina bagnata con l'o-
glio, in oblatione:
26 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pie-
no di profumo.
27 Vn vitello figliuolo del bue, vn monto
ne, vno agnello di vno anno per holocau
sto:
28 Vn becco de le capre pel peccato;
29 E due buoi pel sacrificio de pacifici,
cinque montoni, cinque becchi, cinque
agnelli di vno anno. Questa è la offerta
di Eliab figliuolo di Helon.
30 Il quarto giorno *offerì* Elisur figliuolo
de Sedeur principe de figliuoli di Ru-
ben.
31 La sua offerta fu vna scodella di argen
to di peso di cento trenta *sicli*: vna guasta-
ra di argento di settanta sicli, secondo il
siclo del santuario; amendue piene di
fior di farina bagnata ne l'oglio, per l'o-
blatione.
32 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno
di profumo.
33 Vn vitello figliuolo del bue, vn monto
ne, vno agnello di vno anno per l'holo-
causto.
34 Vn becco de le capre pel peccato:
35 E pel sacrificio de pacifici due buoi,
cinque montoni, cinque becchi, cinque a-
gnelli d'vno anno. Questa fu la offerta di
Elisur figliuolo di Sedeur.
36 Il quinto giorno *offerì* Salamiel figliuo
uolo di Surisaddai, principe de figliuoli
di Simeon.
37 La sua offerta fu vna scodella di argen-
to, *che* pesaua cento trenta *sicli*; vna guasta
ra di argento di settenta sicli secondo il
siclo del santuario; amendue piene di fior
di farina bagnata ne l'oglio, per l'oblatio
ne.
38 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno di
profumo.
39 Vn giouenco figliuolo del bue, vn mon
tone, vno agnello d'vno anno per l'holo-
causto.
40 Vn becco de la capre pel peccato:
41 E pel sacrificio de pacifici due buoi, cin
que mōtoni, cinque becchi, cinque agnel
li di vno anno. Questa fu la offerta di Sa-
lamiel figliuolo di Surisaddai.
42 Il sesto giorno *offerì* Eliasaph figliuo-
lo di Duel principe de figliuoli di Gad.
43 La sua offerta fu vna scodella di argen
to, *che* pesaua cento trenta *sicli*: vna guasta
ra di argento di settanta sicli, secondo il
siclo del santuario; amendue piene di fior
di farina bagnata ne l'oglio, per l'oblatio
ne.
44 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*; pieno
di profumo.
45 Vn giouenco figliuolo del bue, vn mon
tone, vno agnello di vno anno per l'ho-
locausto.
46 Vn becco de le capre pel peccato.
47 E pel sacrificio de pacifici due buoi, cin
que montoni, cinque becchi, cinque agnel
li di vno anno. Questa fu la offerta di E-
liasaph figliuolo di Duel.
48 Il settimo giorno *offerì* Elisama figliuo

lo di Ammihud, principe de figliuoli di Ephraim.
49 La sua offerta fu vna scodella di argento, *che* pesaua cento trenta *sicli*, vna guastara di argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario ; amendue piene di fior di farina bagnata con l'oglio per l' oblatione.
50 Vn cucchiale d'oro, di dieci *sicli*, pieno di profumo,
51 Vn vitello figliuolo del bue, ò vn montone, vno agnello di vno anno per holocausto:
52 Vn becco de le capre pel peccato.
53 E pel sacrifitio de pacifici due buoi, cinque montoni, cinque becchi, e cinque agnelli di vno anno . Questa fu la offerta di Elisamar figliuolo di Ammihud.
54 L'ottauo giorno *offerì* Gamaliel figliuolo di Phadassur, principe de figliuoli di Manasse.
55 La sua offerta fu vna scodella di argento, che pesaua cento trenta *sicli*, vna guastara di argento di settanta sicli secondo il siclo del santuario; amendue piene di fior di farina bagnata con l'oglio per l' oblatione.
56 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno di profumo.
57 Vn giouenco figliuolo del bue, vn montone, vno agnello di vno anno in holocausto:
58 Vn becco de le capre pel peccato,
59 E pel sacrifitio de pacifici due buoi, cinque montoni, cinque becchi, cinque agnelli d'vno anno. Questa fu la offerta di Gamaliel figliuolo di Phadassur.
60 Il nono giorno *offerì* Abidan figliuolo di Gedeone, principe de figliuoli di Beniamin.
61 La sua offerta fu vna scodella di argento, che pesaua cento trenta *sicli*, vna guastara di argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, amendue piene di fior di farina bagnata con l'oglio per l' oblatione.
62 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno di profumo.
63 Vn giouenco figliuolo del bue, vn montone, vno agnello d'vno anno per l'holocausto:
64 Vn becchо de le capre pel peccato:
65 E pel sacrifitio de pacifici, due buoi, cinque mōtoni, cinque becchi, cinque agnelli di vno anno. Questa fu la offerta di Abidan figliuolo di Gedeone.
66 Il decimo giorno *offerì* Ahiezer figliuolo di Ammisaddai, principe de figliuoli di Dan.
67 La sua offerta fu vna scodella di argento, che pesaua cento trenta *sicli*, vna guastara di argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario , amendue piene di fior di farina bagnata con l'oglio per la oblatione.
68 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno di profumo,
69 Vn giuouenco figliuolo del bue, vn mō tone, vno agnello di vno anno per l'holocausto.
70 Vn becco de le capre pel peccato.
71 E pel sacrificio de pacifici, due buoi, cinque montoni, cinque becchi, cinque agnelli di vno anno . Questa fu la offerta di Ahiezer figliuolo di Ammisaddai.
72 L'vndecimo giorno *offerì* Phegiel figliuolo di Ochran, principe de figliuoli di Asser.
73 La sua offerta fu vna scodella di argento, che pesaua cento trenta *sicli*, vna guastara di argento di settanta sicli secondo il siclo del santuario : amendue piene di fior di farina bagnata con l'oglio per la oblatione.
74 Vn cucchiale d'oro di dieci *sicli*, pieno di profumo;
75 Vn giouenco figliuolo del bue, vn montone, vno agnello di vno anno per l'holocausto.
76 Vn becchо de le capre pel peccato.
77 E pel sacrificio de pacifici , due buoi, cinqua montoni, cinque becchi, cinque agnelli di vno anno. Questa fu la offerta di Phegiel figliuolo di Ochran.
78 Il duodecimo giorno *offerì* Ahira figliuolo di Enan, principe de figliuoli di Nephtali.
79 La sua offerta fu vna scodella di argento, che pesaua cento trenta *sicli*; vna guastara di argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario: amendue piene di fior di farina distemperata con l'oglio per la oblatione.
80 Vn cucchiale di oro di dieci *sicli*, pieno di profumo.
81 Vn giouenco figliuolo del bue, vn montone, vno agnello di vno anno per l'holo causto:
82 Vn becchо de le capre pel peccato.
83 E pel sacrificio de pacifici due buoi, cinque montoni, cinque becchi, cinque agnelli di vno anno. Questa fu la offerta di Ahira figliuolo di Enan.
84 Questa fu la dedicatione de l'altare, nel giorno che fu vnto da i principi d'Israel: dodici scodelle di argento , dodici guastare di argēto, dodici cucchiali d'oro
85 Vna scodella di argento *era* di cento trenta *sicli*, e ciascuna guastara di settenta sicli. Tutto lo argento de i vasi *ascese* à due milia quaranta sicli , secondo il siclo del santuario.
86 I dodici cucchiali d'oro pieni di profumo, ciascuno di dieci *sicli* secondo il peso del santuario; tutto l'oro de cucchiali *ascese* à cento venti *sicli*.
87 E tutti i buoi per l'holocausto, *furono* dodici giouēchi, dodici montoni , dodici agnelli di vno anno cō la loro oblatione, e dodici becchi de le capre pel peccato.
88 E tutti i buoi del sacrificio de pacifici, *furono* venti quattro giouenchi , sessanta montoni,

montoni,sessanta becchi,sessanta agnelli
di vno anno. Questa fu la consacratione
de lo altare,poi che fu " vnto.
89 E quando Moise entraua nel taberna-
colo de la congregatione " per parlar cō
Dio,vdiua la voce di quel che gli parlaua
dal propitiatorio,ilquale era sopra l'ar-
ca del testimonio fra i due Cherubini, e
parlaua à lui.

88 C. quando fu consacrato.

89 C. per ricercare & intendere la volontà e beneplacito di Dio.

CAP. VIII.

La dispositione de le lampade: La fattione del candeliero: La purgatione & oblatione de Leuiti.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicen-
do:
2 Parla ad Aharon,e digli,Quando tu ac-
cenderai le lucerne, sette lucerne risplen
deranno dirimpetto à la faccia del can-
deliero.
3 E cosi fece Aharon, accese dirimpetto à
la faccia del candeliero le sue lampade,
come il Signore hauea comandato à Moi
se.
4 Ora questa è la fattione del candeliero.
Egli era d'oro battuto dal suo fusto insi-
no à suoi fiori, secondo il modello ch'el
Signore hauea mostrato à Moise, cosi fe-
ce il candeliero:
5 Dipoi il Signore parlò à Moise,dicen-
do:
6 Piglia i Leuiti del mezzo de figliuoli
d'Israel,e gli purificarai.
7 E farai loro in questo modo per purifi-
cargli: " sparge sopra di loro l'acqua de
la purificatione,e facciano " passare il ra-
soio sopra tutta la lor carne,e lauino i lo
ro vestimenti,e si purificaranno.
8 Dapoi pigliaranno vn giouenco figliuo
lo del bue,e la sua offerta di fior di farina
mescolata con l'oglio: e tu pigliarai vno
altro giouenco figliuolo del bue in sacrifi
cio pel peccato.
9 Allhora tu presentarai i Leuiti dinanzi
al tabernacolo de la congregatione,& a-
dunarai tutta la congregatione de figliuo
li d'Israel.
10 Presentarai dico i Leuiti dinanzi al Si
gnore, e i figliuoli d'Israel " metteranno
le loro mani sopra i Leuiti.
11 Et Aharon offerirà i Leuiti fra i figli-
uoli d'Israel *in* oblatione dināzi al Signo
re, & amministraranno il seruitio al Si-
gnore.
12 Et i Leuiti metteranno le loro mani
sopra il capo de giouenchi: dapoi ne sa-
crificarai vno pel peccato,e l'altro per l'
holocausto al Signore per riconciliare i
Leuiti.
13 E porrai i Leuiti dinanzi ad Aharon e
dinanzi à suoi figliuoli,e gli offerirai in
oblatione al Signore.
14 E *cosi* separarai i Leuiti fra i figliuoli d'-
Israel,& i Leuiti saranno miei.
15 Dapoi i Leuiti verranno per ammini-
strarmi nel tabernacolo de la congrega-
tione,e gli riconciliarai, e gli offerirai in
oblatione.

7 Qui è figurato il lauacro e la purificatione de figliuoli di Dio, lauati e netti nel sangue di Christo e consacrati al suo seruitio: i quali oltra il lauamento doueuano farsi radere tutto il corpo.

10 C. alcuni de figliuoli d'Israel in nome di tutti metteranno le lor mani sopra i Leuiti per offerirgli spontaneamente.

16 *Percioche mi sono stati dati e donati
fra i figliuoli d'Israel per quel che apre
ogni matrice; & io gli ho presi per mei in
luogo di tutti i primogeniti de figliuoli
d'Israel.
17 Imperoche ogni primogenito fra i figli
uoli d'Israel è mio,tanto de gli huomini,
quanto de le bestie;& io me gli ho santifi
cati dal giorno ch'io percossi tutti i pri-
mogeniti ne la terra di Egitto.
18 Ma ho preso i Leuiti in luogo di tutti i
primogeniti tra i figliuoli d'Israel.
19 Et ho dato *in dono* i Leuiti ad Aharon,&
à suoi figliuoli fra i figliuoli d'Israel; à
fin che facciano l'offitio de figliuoli d'I-
srael nel tabernacolo de la congregatio-
ne,e facciano la riconciliatione per i fi-
gliuoli d'Israel;e non sia piaga tra i figli-
uoli d'Israel,quando essi si accostaranno
al santuario,
20 Cosi fece Moise & Aharon,e tutta la cō
gregatione de figliuoli d'Israel intorno à
i Leuiti,secondo tutto quel che il Signo-
re hauea comandato à Moise de i Leuiti;
cosi fecero loro i figliuoli d'Israel.
21 Et i Leuiti si purificorono, e lauorono
i loro vestimenti,& Aharon gli offerì in
oblatione dinanzi al Signore,e gli ricon-
ciliò,per purificargli.
22 Fatte queste cose i Leuiti incomincio-
rono à fare il loro officio nel tabernaco-
lo de la congregatione,à la presenza di A
haron e de suoi figliuoli;come il Signore
hauea comandato à Moise de i Leuiti, co
si fecero loro.
23 Et il Signore parlò à Moise, dicen-
do,
24 Questo è quanto *s'appartienne* à "Leuiti;
da venticinque anni in su entrararanno à
esercitare l'officio per il culto del taber-
nacolo de la congregatione.
25 Ma da cinquāta anni *in su*,ritornarà *cias
cuno* dal seruitio del culto,e non ammini-
strarà piu.
26 Et egli " amministrarà co i suoi fratelli
nel tabernacolo de la congregatione, à
finche *essi* facciano l'officio *loro*: ma non e-
sercitarà il ministerio. E cosi farai de Le-
uiti quanto à le loro [a]guardie.

Disop.3.13. esod.13,2.& 34 19. luc.2,23.

24 I leuiti incominciauano à seruire nel tempio da venticinque anni in su,e finiuano à cinquanta.

26 C. non farà quelle cose che soleua fare auanti l'anno quinquagesimo.

a c. Secondo quel che soglion fare.

CAP. IX.

Il comandamento & il tempo di celebrare la Pasqua: gl'immondi sopra i morti possono celebrare la Pasqua: Quando la nuuola copriua il tabernacolo,i figliuoli d'Israel si fermauano,ma quando si partiua, se n'an dauano.

1 ET il Signore parlò à Moise nel diser
to di Sinai,l'anno secondo che si fu-
rono partiti del paese di Egitto,nel pri-
mo mese,dicendo:
2 I figliuoli d'Israel faranno la Pasqua al
suo tempo.
3 *Cioè*,nel decimoquarto giorno di questo
mese, voi la celebrarete fra le due sere à
la sua stagione: voi la celebrarete secon-
do tutte le sue ordinationi, e tutte le sue
cerimonie.

4 Moise dunque disse à figliuoli d'Israel
che facessero la Pasqua.
5 E fecero la Pasqua nel decimoquarto
giorno del primo mese fra le due sere, nel
diserto di Sinai: cosi fecero i figliuoli d'If
rael, secondo tutto quel che'l Signore ha
uea comandato à Moise.
6 Ora vi furono alcuni immondi " sopra
vno huomo morto, i quali non poterono
celebrare la pasqua in quel giorno; si pre
sentorono dinanzi à Moise & ad Aharon
in quel medesimo giorno;
7 E dissero loro quelli huomini, Noi sia-
mo immondi sopra vn'huomo morto: per
che siamo noi impediti di non offerire la
oblatione al Signore nel suo tempo, nel
mezzo de figliuoli d'Israel?
8 E Moise disse loro, Fermateui, & io in-
tenderò quelche comandarà il Signore
per voi.
9 Et il Signore parlò à Moise, dicen-
do,
10 Parla à figliuoli d'Israel, dicendo, Chi
unque fra voi, ò ne le vostre generationi,
si sarà contaminato sopra vn morto, ò sa
rà stato in " viaggio lontano, farà la paf-
qua al Signore.
11 E la faranno nel decimoquarto giorno
del Secondo mese fra le due sere: e la man
giaranno con gli azimi e con le herbe a-
mare.
12 Non vi lasciaranno *cosa alcuna* di essa
insino à la mattina, * ne spezzaranno
osso in essa: la faranno secondo tutte le
ordinationi de la pasqua.
13 Ma l'huomo, che è netto, ò che non sarà
per viaggio, e restarà di fare la pasqua;
quella " persona sarà esterminata del suo
popolo: percioche non ha offerita la o-
blatione al Signore nel suo tempo; quel-
lo huomo portarà il suo peccato.
14 Ma se il forastiero sarà stato con voi,
& hauerà celebrato la Pasqua al Signore;
egli farà secondo l'ordinationi de la Pas
qua, e secondo le sue cerimonie: vna me-
desima ordinatione sarà fra voi, tanto al
forastiero, quanto al terrazzano.
15 * Hor nel giorno, che'l tabernacolo fu
drizzato, la nuuola coprì il taberna-
colo di sopra la coperta del testimo-
nio: e ne la sera era sopra il tabernaco
lo come vna apparenza di fuoco, infino à
la mattina.
16 Cosi era del continuo. La nuuola lo co-
priua, e di notte in apparenza di fuo-
co.
17 Ma quando la nuuola si partiua dal ta-
bernacolo, allhora i figliuoli d'Israel si
partiuano: e doue la nuuola si ferma-
ua, quiui si accampauano i figliuoli d'Is-
rael.
18 I figliuoli d'Israel andauano secondo
la parola del Signore, e si posauano, se-
condo la parola del Signore; essi si ferma
uano per tutti i giorni, nequali la nuuola
staua sopra il tabernacolo.
19 * Ma quando la nuuola dimoraua
sopra il tabernacolo per molti giorni,
allhora i figliuoli d'Israel faceuano la
guardia del Signore, e non caminaua
no.
20 Ma quando la nuuola staua per po-
chi giorni sopra il tabernacolo; essi si fer
mauano à la parola del Signore, e si parti
uano à la parola del Signore.
21 Similmente quando la nuuola staua da
la sera insino à la mattina, e la mattina si
partiua la nuuola; allhora andauano a-
uanti: ò vero *quando staua* il giorno e
la notte, e *poi* si partiua; allhora si parti-
uano.
22 Ouero quando la nuuola dimoran-
do sopra il tabernacolo staua per due
giorni, ò per vn mese, ò per vno anno; i
figliuoli d'Israel si fermauano, e non anda
uano auanti: ma quando ella si partiua, es
si si partiuano.
23 Si posauano secondo la " parola del
Signore, & andauano secondo la parola
del Signore, e custodiuano [a] la guardia
del Signore secondo la parola del Signo
re per mano di Moise.

6 Heb. sopra l'a nima de l'huomo c. sopra, ò per il corpo morto d'vno huomo, essendo stati presenti à l'esequie d'vn morto, la doue s'erano contaminati.

10 Ancora che alcuno fosse in viaggio lontano dal luogo, nel quale si celebraua la Pasqua, poteua nò dimeno farla.

Esod. 12.46. gio, 19, 36.

13 Minaccia contra quelli che nò faranno la Pasqua ne laquale è figurato quel ch'è in S. Gio 6. Se voi non mangiarete la carne del figliuolo de l'huomo, e nò berete il suo sangue: uoi non hauerete vita in voi. Quanto à la celebration de la Pasqua vedete Esod. 12.

Esod. 40.34.

1. Cor.

23 Ne... la parola ... gnore ... la vera ... ducerici ... seruitori ... le cose.
a C... se che'l ... hauea co... che si ... ro.

CAP. X.

Due trombe di argento & il loro vso: I figliuoli d'Israel si parteno del diserto di Sinai, e vanno in Pharam: Hebab ricusa di andar con Moise: Preghiera di Moise quando si partì l'arca.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicen-
do:
2 Fa due trombe di argento, e le farai con
opera di martello: lequali vsarai à conuo
care la congregatione, & à muouere il
campo.
3 E quando si adunarà dinanzi à te tutta la
moltitudine, si sonaranno quelle à la
porta del tabernacolo de la congregatio
ne.
4 Ma se si sonarà con vna, allhora si aduna
ranno appresso di te i principi capi de le
compagnie d'Israel.
5 E se si sonarà " taratantara, allhora si
mouerà il campo di quelli, che si saran-
no accampati verso Oriente.
6 E quando si sonarà la seconda volta ta-
ratantara; allhora si mouerà il campo di
quelli, che si saranno posati verso Mez-
zo di; se si sonarà *dico* taratantara ne le lo-
ro partite.
7 Ma quando voi congregarete la congre
gatione, sonarete, e non farete " taratan
tara,
8 Et i figliuoli di Aharon, sacerdoti " so-
naranno con quelle trombe, e *ciò* sarà à
voi per ordinatione perpetua ne le vo-
stre generationi,
9 E quando voi verrete à la battaglia
ne la vostra terra contra il nimico che
v'affliggerà, voi farete, taratantara con
quelle

5 Questo ... suono di ... za: Ouero ... dicono alcu... vn suono ... be piu lung... terrore.

7 Come ...

8 Il carico di ... nar le trombe ... messo à figl... di Aharon rap... senta l'officio ... veri ministri ... chiesa di ... cioè, di pre... le laudi e ... na sua ne le ... gregatione.

quelle trombe, & il Signore Dio vostro
si ricordarà di voi, e sarete saluati da i vo
stri nimici.
10 Inoltre, nel giorno de la vostra allegrez
za, e ne le vostre solennità, e ne i princi-
pii de vostri mesi, voi sonarete con quelle
trombe sopra i vostri holocausti, e so-
pra i sacrifitii de i vostri pacifici: e sarà à
voi per" commemoratione dinanzi al vo-
stro Dio; *perche* io *sono* Iehoua Dio vo-
stro.

10 c. Farà che Dio ricordarà di voi

11 Ora occorse ne l'anno secondo, al vi-
gesimo *giorno* del secondo mese, che la nu
uola si partì dal tabernacolo del testimo-
nio.
12 Et i figliuoli d'Israel si partirono del
diserto di Sinai, secondo " i loro viaggi:
e la nuuola si fermò nel diserto di Pha-
ran.

12 O secondo le loro squadre per ordine.

13 Si partirono dunque principalmente se
condo la parola del Signore per mano di
Moise.
14 * E nel primo luogo si partì lo stendar-
do del campo de figliuoli di Iuda secon-
do le loro squadre: e Nahasson figliuolo
di Amminadab era sopra quello eserci-
to.

Di sop. 2,3.

15 E Nathanael, figliuolo di Suar era so-
pra l'esercito de figliuoli d'Issachar.
16 Et Eliab figliuolo di Elon *era* sopra l'e
sercito de la tribu de figliuoli di Zabu-
lon:
17 Et il tabernacolo fu messo giu: & i figli
uoli di Gerson e di Merari, portando il
tabernacolo, si partirono.
18 Dapoi cominciò à partirsi lo stendardo
del campo di Ruben secondo le sue squa
dre: e sopra il suo esercito era Elisur, fi-
gliuolo di Sedeur.
19 E sopra l'esercito de la tribu de figliuo
li di Simeon, *era* Salamiel, figliuolo di Su
risaddai.
20 E sopra l'esercito de la tribu de figli-
uoli di Gad, *era* Elisaph, figliuolo di
Duel.
21 Et i Cahatiti cominciorono à partirsi,
portando il "santuario: e" *quelli* drizzoro-
no il tabernacolo, per fin che questi fu-
rono venuti.

21 c. Le cose sante, & i Gersoniti & i Merariti haueuano lo cura di drizzare il santuario dounque la nuuola si fermaua.

22 Dapoi cominciò à partirsi lo stendar-
do del campo de figliuoli di Ephraim,
secondo le sue squadre: e sopra il suo e-
sercito, *era* Elisama, figliuolo di Am-
mihud.
23 E sopra l'esercito de la tribu de figli-
uoli di Manasse, *era* Gamaliel, figliuolo
di Phadassur.
24 E sopra l'esercito de la tribu de figliuo
li di Beniamin, *era* Abidan, figliuolo di
Gedeone.
25 Dapoi cominciò à partirsi lo stendar-
do del campo de figliuoli di Dan; "racco-
gliendo tutti i campi secondo le loro
squadre: e sopra il suo esercito, *era* Ahie
zer, figliuolo di Ammisaddai.

25 c. Raccogliendo tutto il resto de gli eserciti. Ouero secondo alcuni, Egli andaua ne l'vltimo luogo, e raccoglieua gli ammalati, gli stracchi, & altri impediti da qualsiuoglia causa

26 E sopra l'esercito de la tribu de figliuo
li d'Aser, *era* Phegiel; figliuolo di O-
chran.
27 E sopra l'esercito de la tribu de figliuo
li di Nephtali, *era* Ahira, figliuolo di
Ena.
28 Queste sono le" partite de figliuoli d'
Israel secondo le loro squadre, e *così* si
partirono.

28 c. L'ordine de le loro squadre.

29 Hor Moise disse à Hobab, figliuolo di
Raguel Madianite, suo suocero, Noi an-
diamo al luogo, delquale il Signore ha
detto, Io ve lo darò. Vien conesso noi, e
noi ti faremo del bene; percioche il Si-
gnore ha " parlato cose buone ad If-
rael.

29 c. Ha promesso

30 Et ei gli rispose, Io non verrò, ma an-
darò à la mia terra, & à la mia paren-
tela.
31 Ei disse, Non ci abandonare, ti prego:
imperoche tu hai conosciute le nostre
"dimore nel diserto, e ci sei stato per gui-
da.

31 c. Tu sai come noi siam vissuti nel diserto, doue tu ci hai aiutato e consigliato. Ouero perche tu sai che noi stiamo nel diserto, ci dei esser guida, sapendo tu i camini.

32 Ora se tu verrai conesso noi, & à noi a-
uerrà quel bene, che il Signore ci è per fa
re: allhora noi ti faremo del bene.
33 Così si partirono de la montagna del
Signore, & andorono pel camino di tre
giorni; e l'arca de la confederatione del
Signore andaua innanzi à loro per lo
spatio di *quei* tre giorni, à trouar loro ri-
poso.
34 E la nuuola del Signore *era* di giorno
sopra quelli, mentre che si partiuano del
campo.
35 E quando l'arca si partiua, Moise dice-
ua, * Leuati Signore, e gli nimici tuoi sia-
no dispersi, e fuggano da la tua faccia
quelli che t'hanno in odio.

Sal. 68, 2.

36 E quando l'era posata, diceua, " Ri-
torna Signore à la gran moltitudine d'If
rael.

36 Alcuni intendeno che'l Signore dia riposo e stanza permanente à quel la moltitudine.

CAP. XI.

Il popolo mormora: Il Signore adirato consuma l'estremità del campo col fuoco: Moise prega il Signore: Il resto del popolo di mezzo desidera la carne, & ha in fastidio la manna: Moise intende la mormoratione & infedeltà: Dio gli dà settanta Vecchii per aiuto: Promette de le carni: I Vecchii ordinati da Dio principi del popolo, profetizano con Moise.

1 ET auenne allhora, che il popolo si la
mentaua ingiustamente" di qualche
cosa; e dispiacque al Signore: impero-
che il Signore vdì, & il suo furore s'ac-
cese: & il suo fuoco s'accese fra quelli, e
consumò la parte estrema del campo.

1 Contra di Moise: Ouero che infastiditi e melancolici, cercauano occasione di partirsi dal Signore.

2 Il popolo dunque gridò à Moise; e
Moise pregò il Signore, & il fuoco fu e-
stinto.
3 E chiamò il nome di quel luogo, "Tha-
berati: percioche il fuoco del Signore s'e
ra acceso contra di quelli.

3 c. Abbrugiamento.

4 Et il volgo, ch'era nel mezzo di quel *po-
polo*, desiderò molto, e si riuoltorono in-
dietro; & i figliuoli d'Israel piansero
ancora, e dissero, Chi ci farà mangiar de
la carne?

1.Cor.10,6.

5 *Noi ci ricordiamo de i pesci, che man-
giauamo per niente in Egitto, de cocome
ri, de poponi, de porri, de le cipolle, e de
li agli.
6 Ma hora le anime nostre sono secche, e
gli occhii nostri nõ *vedeno* altra cosa che
manna.

Esod.16,14.sap.16,20.sal.78,24.gio.6,31.
7 Ch'è vna pietra bianca pretiosa, ò vna perla bianca, secondo alcuni.

7 * Hor la manna era come semenza di co
riandro, & il suo colore, come colore di
"Bdelio.
8 Et il popolo si spargeua, e raccoglieua,
e macinaua con le macine, ouero tritaua
nel mortaro, e cuoceua ne la caldaia, e fa-
ceua di essa de le focaccie sotto la cene-
re: & il suo sapore era come il sapore d'o
lio fresco.
9 Ma quando era cascata di notte la rugia
da sopra il campo, la manna discendeua
sopra di essa.
10 Moise dunque intese che il popolo piã-
geua per le sue famiglie, ciascuno à la por
ta del suo pauiglione: d'onde il Signore
fu grandemente adirato; ancora *questo* dis-
piacque à Moise.
11 E Moise disse al Signore, Perche hai tu
"fatto male al tuo seruitore? e perche non
ho io ritrouato gratia dinanzi à te, che
tu hai messo il carico di tutto questo po-
polo sopra di me?

11 c. Hai afflitto.

12 Ho io forse conceputo tutto questo po
polo, l'ho io generato? che tu mi dici, Por
talo nel tuo seno, si come il balio suol por
tare il fanciullino, ne la terra, de laquale
tu hai giurato à i suoi padri.
13 D'onde hauerò io la carne, per darla à
tutto questo popolo? imperoche piange-
no contra di me, dicendo, Dacci de le car
ni per mangiare.
14 Io non posso solo sostenere tutto que-
sto popolo, perche è sopra le mie forze.
15 Ma se tu vuoi farmi cosi, "occidemi, ti
prego, s'io ho ritrouato gratia dinanzi à
te, e *fa* ch'io non veda il mio male.

15 c. Fà che piu tosto io muoia, afin che non veda l'afflittione che per il tuo giusto giuditio mãdarai a questo popolo per i suoi meriti. Tale è la conditione de i seruitori di Dio commessi a la cura de la sua Chiesa, quale fu quella di Moise, c. piena di fastidii e noie.

16 Il Signore dunque disse à Moise, Adu-
nami settanta huomini de Vecchii d'Is-
rael, iquali tu conoscerai che siano i Vec
chii del popolo, & i loro principi: e gli
condurrai à la porta del tabernacolo de
la congregatione, e quiui stiano con esso
teco.
17 Allhora io discenderò, e parlarò quiui
teco: & io "separarò de lo spirito che è
in te, e lo metterò in essi; e sosterranno co
nesso teco il carico del popolo, e non lo
sosterrai tu solo.

17 c. Pigliarò, ò ispirarò.

18 Or tu dirai al popolo, Santificateui per
domane, e mangiarete de le carni: impero
che voi hauete pianto ne le orecchie del
Signore, dicendo, Chi ci farà mangiare
de le carni? Veramente che noi stauamo
meglio in Egitto; e cosi il Signore vi darà
de le carni, e le mangiarete:
19 Voi non ne mangiarete vn giorno, ne
due giorni, ne cĩque giorni, ne dieci gior
ni, ne venti giorni *solamente*;
20 *Ma* insino à vn mese intiero, tanto che
esca per i vostri nasi, e vi venga in abomi
natione; percioche voi hauete disprezza-
to il Signore, ch'è nel mezzo di voi, & ha
uete pianto dinanzi à lui, dicendo, Per-
che cosa siamo noi venuti quà d'Egitto?
21 E Moise disse, Il popolo *è* di seicento
milia pedoni, nel mezzo de quali io so-
no, e tu dici, Io darò loro de la carne, e ne
mangiaranno vn mese intiero.
22 * "Ammazzarannosi loro de le pecore
e de buoi, e bastaranno loro? Tutti i pesci
del mare congregati per loro, bastaran-
no loro?

Gio.6,7.
22 Come ... se, Non si ammazzaran... pecore in ... tità, che ... vna si gra... tudine. Au... sci del mare ... sero insiem... gregati, ... rebbon lor...

23 * Allhora il Signore disse à Moise, E
forse la "mano del Signore abbreuiata? ho
ra tu vedrai, se la mia parola auerrà à te
ò nò.

Esa.59,1.
23 c. La po... di Dio ... per laquale ... state fatte ... cose.

24 E Moise vscì fuora, e pronũtiò al po-
polo le parole del Signore: & adunò set-
tanta huomini de i Vecchii del popolo, i-
quali fece stare à l'intorno del taberna-
colo.
25 Allhora il Signore disse ne la nuuola, e
gli parlò; e separò de lo spirito ch'era in
lui, e lo messe ne i settanta huomini vec-
chii. Ora auenne, che quando lo spirito
si riposò in quelli, profetizorono, e non
"cessorono.

25 Ammon... insegnando ... tando laud... gnore con... te. Altri leg... E non segui... c. profetizor... solamente ... giorno, e ...

26 Ma restorono due huomini nel campo,
il nome de l'vno *era* Eldad, & il nome de
l'altro, Medad; sopra iquali si riposò an-
cora lo spirito (imperoche erano fra gli
scritti, ma non erano andati al tabernaco
lo) e cominciorono à profetare nel cãpo.
27 Et vn fanciullo corse, e l'annũtiò à Moi
se, dicendo, Eldad e Medad profetizano
nel campo.
28 Allhora Iosue, figliuolo di Num, mini-
stro di Moise, fra i suoi giouani, rispose, e
disse, Moise signor mio, impediscegli.
29 Moise gli rispose, Vuoi tu essere inui-
dioso per me? e piacesse à Dio, che tutto
il popolo del Signore fosse profeta, *e* che
il Signore desse il suo Spirito sopra di
loro.
30 Moise dunque si ritirò al cãpo co i Vec
chii d'Israel.
31 *Et vscì vn vento dal Signore, e menò
de le quaglie dal mare, e le lasciò sopra il
campo pel camino d'vn giorno di quà, e
pel camino d'vn giorno di là, à l'intorno
del campo; & *erano alte* quasi due gomiti
sopra la faccia de la terra.

Esa.16,13.
sal.78,27.

32 Allhora il popolo si leuò per tutto quel
giorno, e tutta la notte, e tutto'l giorno
seguente; e si raccolsero de le quaglie, co
lui che ne *raccolse* manco, ne raccolse die-
ci "mõticelli, e le distesero per loro intor
no al campo.

32 c Omeri, à ... ri, secondo al... che vno tien ... to puo portar ... asino

33 *E la carne era per ancora frą i loro dẽ
ti, auanti che fosse masticata, & il furor
del Signore s'accese contra il popolo, &
il Signore percosse il popolo cõ vna pia
ga grandissima.

Sal.78,17.

Deut.33,17.

34 *Et il nome di quel luogo fu chiamato,
"Cibroth-hathaauah: perche sepellirono
quiui

34 c. Sepolture ... concupiscenza ... ciosia che il pop... lo haueua ... siderato de le ... ni.

quiui il popolo, che haueua desiderato.
35 Edi Cibroth-hathaauah il popolo se
n'andò in Haseroth, e si fermorono in
quel luogo.

CAP. XII.

Aharon e Maria mormorano contra Moise, Dio gli riprende: Parla per visione à i Profeti: Maria è percossa di lebbra, & è sanata per la preghiera di Moise.

1 E Maria & Aharon parlorono contra
di Moise per " causa de la moglie E-
tiopessa, laquale haueua preso: impero-
che egli haueua preso vna moglie " Ethio
pessa;
2 E dissero, Il Signore ha egli parlato sola
mente per Moise? non ha ancora egli par
lato per noi? Et il Signore vdì.
3 (Ora Moise era mansuetissimo fra tutti
gli huomini ch'erano sopra la faccia de
la terra)
4 Incontinente dunque il Signore disse à
Moise, à Aharon, & à Maria, Andate voi
tre al tabernacolo de la congregatione.
Et andorono lor tre.
5 Allhora il Signore parlò ne la colōna de
la nuuola, e si fermò à la porta del taber-
nacolo; e chiamò Aharon e Maria, & vsci
rono amendue.
6 A iquali disse, Ascoltate hora le mie pa-
role, Se vi è qualche Profeta fra voi, *io*
IEHOVA gli apparirò in " visione, e
parlarò in sogno con lui.
7 *Non è tale Moise mio seruitore, *ilquale*
è fedele in tutta la mia casa.
8 Io parlo con lui " à bocca à bocca, & *in*
visione: e non vedrà il Signore per enig-
ma ne per similitudine: perche dunque
non hauete temuto di parlare contra il
mio seruitore Moise?
9 Et il furor del Signor s'accese contra di
quelli, e si partì.
10 E la nuuola si partì dal tabernacolo: &
ecco che Maria fu lebbrosa, come la nie-
ue. Et Aharon guardò Maria, & ecco ch'e
ra lebbrosa.
11 Aharon dunque disse à Moise, Io ti pre-
go Signor mio, che tu non " metta hora il
peccato sopra di noi; perche noi habbia-
mo stoltamente fatto, e perche habbiamo
peccato.
12 Io ti prego ch'ella non sia come il mor
to, che mentre esce del ventre di sua ma-
dre, è consumata la metà de la sua carne.
13 Moise dunque gridò al Signore, dicen-
do, O Dio, ti prego che hora tu risani
quella.
14 Il Signore rispose à Moise, E se il " pa-
dre di quella sputando, hauesse sputato
ne la sua faccia, nō si vergogneria per set
te giorni? Sia esclusa fuori del campo per
sette giorni, e dapoi sarà richiamata.
15 E così Maria fu per sette giorni seque-
strata fuor del campo, & il popolo non
si partì per fin che Maria non fu richia-
mata.

1 c Perche egli haueua vna moglie straniera contra il costume de gl'Israeliti. Ouero perche haueua pr̄sa vna moglie Madianita, chiamata Ethiopessa, forse perche era di color nero come gli Ethiopi. Ouero per cagion de l'Ethiopia Orientale, vicina à l'Arabia Petrea, doue era Madian, secondo Strabone: da laquale egli astenendosi per amministrare piu sinceramente ne la casa di Dio, e non per la negezza, Aharon e Maria mormorauano contra di lui.

Hebr.3,2.

6 c Il Signore è apparito à i suoi in tre maniere, per visione dormendo, ò vegliādo, p sogno dormēdo, e per la sua parola apertamēte, e senza oscurità. I due primi modi sono come estasi, e trasportatiō de lo spirito e di tutti i sensi à la riuelatione: il terzo con tutti i sensi.
8 c Familiarmente e senza oscurità.

11 c Che non c'imputi questo peccato.

14 c. Se suo padre per stizza hauesse sputato ne la sua faccia, non ardirebbe d'accostarsi à suo padre, quāto meno debbe appressarsi à me?

CAP. XIII.

Sono mandate spie à la terra di Canaan: Ritornano, e lodano l'abondanza de la terra.

1 D Apoi il popolo si partì di Hase-
roth, e s'accampò nel diserto di
Pharen.
2 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
3 Manda de gli huomini, che vadino à spia
re la terra di Canaan, laquale io son per
dare à i figliuoli d'Israel. Voi mandarete
vn'huomo per ciascuna tribu de i loro pa
dri, ciascuno che tenga il principato fra
quelli.
4 *Moise dunque mandò quelli del diser- Deut.1,22.
to di Pharan, secōdo la parola del Signo
re: e tutti quelli huomini erano principi
de' figliuoli d'Israel.
5 E questi sono i nomi loro: De la tribu di
Ruben, Sammua, figliuolo di Zachur.
6 De la tribu di Simeon, Saphat, figliuolo
di Hori.
7 De la tribu di Iuda, Chaleb, figliuolo di
Iephunneh.
8 De la tribu d'Issachar, Igal, figliuolo di
Ioseph.
9 De la tribu di Ephraim, Hosea, figliuolo
di Nun.
10 De la tribu di Beniamin, Palti, figliuolo
di Raphu.
11 De la tribu di Zabulon, Gaddiel, figliuo
lo di Sodi.
12 De la tribu di Ioseph, de la tribu di Ma-
nasse, Gaddi, figliuolo di Scosi.
13 De la tribu di Dan, Ammiel, figliuolo di
Gemalli.
14 De la tribu di Aser, Sethur, figliuolo di
Michael.
15 De la tribu di Nephtali, Nahbi, figliuo-
lo di Vophsi.
16 De la tribu di Gad, Guel, figliuolo di
Machi.
17 Questi sono i nomi de gli huomini che
mandò Moise à spiare la terra: e Moise
chiamò Hosea, figliuolo di Nun, Iosue.
18 Moise dunque gli mandò à spiare la ter
ra di Canaan, dicendo loro: Montate per
quà verso Mezzodì, e salite sopra i mōti.
19 E considerate la terra, quale sia; & il po-
polo che habita in quella, s'egli è forte, ò
debile: s'egli è piccolo, ò grande.
20 Quale, dico, sia la terra, ne laquale sia ha
bitatore; se gli è buona, ò cattiua: e quali
siano le città, ne lequali siano habitatori,
cioè, se habitano ne' campi, ò ne luoghi forti
21 Dinuouo, quale sia la terra; se è grassa, ò
magra: se in essa siano alberi, ò nō. E siate
d'animo coraggioso, e pigliate del frutto
de la terra. Et *allhora era* il tempo de le v-
ue primaticcie.
22 Saliron dunque, e spiorono la terra, dal
diserto di Sin, insino à Rohob per entra-
re à Hemath.
23 E salirono verso Mezzodì, & andoro-
no insino à Hebron; oue erano Ahiman,
Sesai, e Thalmai, figliuoli di Anac. Hor
Hebron fu edificata sette anni auanti
"Soan di Egitto.
24 *Andorono dunque per fino al fiume di
Escol, e di là taglioronο vn" palmite con

Deut.1,24.
" *Altrimenti Tanis*, secondo il Chald.
24 c Vn tralcio pieno d'vua.

vna pigna d'vua: e la portorono con vna
ſtanga, e de melagrani, e de fichi.

24 C. il fiume de la pigna.

25 Quel luogo fu chiamato "Nahal-Eſcol,
per la pigna *d'vua*, che taglioron di qui-
ui i figliuoli d'Iſrael.
26 Et tornorono da ſpiar la terra nel fi-
ne di quaranta giorni:
27 E ſi partirono, & arriuorono à Moiſe,
& ad Aharō, & à tutta la moltitudine d'Iſ
rael nel diſerto di Pharan, *ch'è* in Cades: e
raccōtorono à loro & à tutta la congrega
tione il fatto; e moſtroron loro il frutto
de la terra.
28 E quelli raccōtorono, e diſſero: Noi ſia
mo arriuati in quel paeſe, al quale tu ci
hai mandati: e certamente, egli è abondan
te di latte e di mele, e queſto è il frutto di
quello.

29 Ouero, Coſi è ſe non che'l popolo, &c.

29 "Ma il popolo, che habita in quel paeſe
è forte; e le città ſono munite, e molto
grandi: inoltre noi habbiamo veduto qui
ui i figliuoli di Anac.
30 Gli Amalechiti habitano ne la terra me
ridionale: e gl'Hetthei, gli Iebuſei, e gli
Emorrei habitano ne i monti; ma i Cana
nei habitano appreſſo al mare, & à la ripa
del Giordano.

31 C. che faceua ſtrepito contra di Moiſe: Ouero cercò di renderlo attento mentre che Moiſe parlaua. Altri leggeno. Caleb fece tacere il popolo ne la preſenza di Moiſe.

31 *In queſto mezzo* Caleb fece tacere il po-
polo" contra Moiſe, e diſſe: Or ſu mon-
tiamo, e poſſediamola: imperoche noi ſu
peraremo quella.
32 Ma gli huomini, che montorono con
lui, diſſero: Noi non potremo ſalire con-
tra quel popolo, perche è piu forte di noi
33 E diſſero male de la terra, che haueua-
no ſpiata, appreſſo de figliuoli d'Iſrael; di
cendo. La terra, per laquale noi ſiamo paſ
ſati per ſpiarla, è vna terra, che conſuma
i ſuoi habitatori, e tutto il popolo, che
noi habbiamo in eſſa veduto, ſono huo-
mini di grande ſtatura.
34 Inoltre noi habbiamo quiui veduti i gi
ganti figliuoli di Anac, *de la razza* di gigá
ti: & noi pareuamo dinanzi à loro, come
cauallette.

CAP. XIIII.

Il popolo piange e mormora per la diſperatione de la terra ſpiata, e ſi leua contra Caleb e Ioſue, perche la lodauano: Il Signore ſi corruccia contra del ſuo popolo infedele. Moiſe prega Dio, che gli perdoni, & è eſaudito: E promeſſa Canaan à Caleb: Dio predice la ruina nel diſerto à i mormoratori: Le ſpie muoiano, eccetto Caleb e Ioſue: Il popolo ſalendo ſenza il comandamento di Dio contra Amalec, è vcciſo.

CAP. XIIII.
1 ALlhora tutta la congregatione ſi le
uò ſu, e gettò il ſuo grido, il popo-
lo pianſe in quella notte:
2 E tutti i figliuoli d'Iſrael, mormororo-
no cōtra Moiſe, e contra Aharō e diſſe lo
ro tutta la congregatione, Voleſſe Dio,
che noi foſſemo morti nel paeſe di Egit-
to, ò in queſto diſerto, voleſſe Dio *dico*,
che noi foſſemo morti.
3 E perche coſa il Signore c'introduce in
queſto paeſe ꝑ farci cadere co'l coltello,
e le noſtre moglii, & i noſtri figliuoli ſia-
no in preda? non ſarebbe egli meglio per
noi di ritornare in Egitto?
4 E diſſero, l'vno à l'altro, Facciamo vn
capitano, e ritorniamocene in Egitto.
5 Allhora Moiſe & Aharon ſi gettorono
ſopra le loro faccie dinanzi à tutto il
rauno de la congregatione de i figliuoli
d'Iſrael.
6 *E Ioſue figliuolo di Num, e Caleb figli Eccle.46,?. 1.macch.2,?
uolo di Iephūneh, che *haueano* ſpiata la ter
ra, ſi "ſtracciorono i loro veſtimenti;

6 Queſto ... coſtume, per ... ſtrar lo ... cagion de la ... ſtemunia ... zo manifeſto ... di Dio.

7 E parlorono à tutta la cōgregatione de
figliuoli d'Iſrael, dicendo, La terra per
laquale noi ſiamo paſſati, per iſpiarla, è
vna ottima terra.
8 " Perche il Signore ha buona volontà
verſo di noi, egli ci introdurrà in queſta
terra, e la darà à noi, *cioè*, vna terra abon-
dante di latte e di mele.

" 8. Se il Sig... ci fauuira.

9 Non vogliate adunque eſſer ribelli con
tra il Signore, ne temiate il popolo di
queſta terra, " perche è *come* il noſtro pa-
ne, la loro protettione ſi è partita da lo-
ro; ma il Signore è coneſſo noi, non vo-
gliate *dunque* temer quelli.

9 c. Noi la ... ſiamo diuora... me il noſtro pa...

10 Allhora " tutta la congregatione diſſe
di lapidar quelli con le pietre, e la glo-
ria del Signore apparue nel tabernacolo
de la congregatione à tutti i figliuoli d'
Iſrael.

10 Noi vedi... quì il natural ... l'huomo ... nerato ne la ... ſona di queſti ... moratori, ... è di creder ... coſtarſi à ... ri de la vani... mēzogna, e la ... la verità.

11 Et il Signore diſſe à Moiſe, Inſino à
quanto mi irritarà queſto popolo? inſino
à quanto, *dico*, non mi crederanno con tut
ti i ſegni, ch'io ho fatti nel mezzo di
loro?
12 Io lo percoterò con la peſte, e lo ſcac-
ciarò; ma io ti farò *creſcere* in vna gran
gente e piu robuſta di quello.
13 E Moiſe diſſe al Signore, *E gli Egittii Eſod,32,12.
vdiranno (imperoche tu hai cauato del
mezzo di loro queſto popolo con la tua
forza)
14 E diranno "*male* de gli habitatori di
queſta terra, *iquali* intenderanno, che tu, ò
Signore, eri nel mezzo di queſto popolo:
e che tu à occhio à occhio, ò Signore, ap-
parivi, *e la tua nuuola ſtaua ſopra di lo-
ro; & andaui in colonna di nuuola di Eſod,13,21.
giorno auanti à loro, e di notte in colon
na di fuoco.

14 c. Diran ... di quelli che ... ſei per intro... in queſta terra, ... tu gli percuoti... Ouerò diranno ... gli habitatori ... queſta terra.

15 E *nondimeno* tu hai fatto morire queſto
popolo, come vno huomo; e le genti, che
haueranno inteſa la tua fama, diranno in
queſto modo:
16 * Perche il Signore non ha potuto in- Deut.9,28.
trodurre queſto popolo ne la terra, *de* la-
quale hauea giurato loro, ei gli ammaz-
zò nel diſerto.
17 Ora dunque io prego, che la virtù del
Signore ſia magnificata, ſi come tu hai
parlato, dicendo,
18 *Il Signore è "tardo à l'ira, & è grande in
miſericordia; rimettendo la iniquità e la
preuaricatione; e *tuttauolta* mondádo non
monda *l'impenitente*; *viſitando la iniqui-
tà de padri ſopra i figliuoli inſino ne la Sal 130,28.
terza e quarta generatione. Eſod.20,5.

18 Con tutto ... rò ſuol punir ... che non ſi ... deno. Laonde ... ſendo Dio ... Moiſe non lo ... ga che nō puni... l'iniquità ... to, ma che vi ... miſericordia ... ſua giuſtitia, ... ſtighi come ... dre, e non ... giudice ſeuero.

19 Perdona

19 Perdona, io ti prego, à la iniquità di
questo popolo secondo la tua grande
misericordia, e si come tu hai perdona-
to à questo popolo da lo Egitto insino à
qui.
20 Allhora il Signore disse, Io ho perdo-
nato secondo la tua parola.
21 "Certamente io viuo, e la mia gloria
riempie tutta la terra:
22 Che tutti quelli, che hanno veduta la
mia gloria, & i miei segni, ch'io ho fatti
in Egitto, e nel diserto, e mi hanno ten-
tato gia per dieci volte, e non hanno o-
bedito à la mia voce:
23 * Non vedranno la terra, *de* laquale io
ho giurato à i loro padri: ne alcuno di
quelli che mi hanno irritato, la ve-
dranno.
24 Ma il mio seruitore Caleb (perche egli
ha hauuto vnaltro spirito con lui, & ha
perseuerato di seguitarmi) io lo intro-
durrò ne la terra, ne laquale *di gia* è stato,
il suo seme la possederà per heredità.
25 Ora gli Amalechiti & i Cananei habi-
tano ne la pianura: domane voi ritor-
narete, & andarete nel diserto per la via
del mar rosso.
26 Dapoi il Signore parlò à Moise, & ad
Aharon, dicendo,
27 * Insino à quanto *sopportarò io* questa con
gregatione maligna, che mormora con-
tra di me? V dirò io le mormorationi de
figliuoli d'Israel, iquali mormorano con
tra di me?
28 Tu dirai loro, * Io viuo, ha detto il Si-
gnore, "Si come voi hauete parlato in
mia presenza, così io farò à voi.
29 I vostri corpi morti caderanno in que-
sto diserto, * e tutti i numerati fra voi, se-
condo il numero vostro, dal figliuolo di
venti anni in su, iquali hauete mormora-
to contra di me.
30 Voi non entrarete ne la terra, *per* la-
quale io ho "leuata la mia mano per far-
ui habitare in essa, eccetto Caleb figliuo-
lo di Iephunneh, e Iosue figliuolo di
Num.
31 Et i vostri figliuoli (dequali voi hauete
detto, che saranno per preda) io gli in-
trodurrò, & essi conosceranno la terra,
che voi hauete dissprezzata.
32 Et i vostri corpi morti cascaranno in
questo diserto.
33 Et i vostri figliuoli saranno pastori in
questo diserto per quaranta anni, e por-
taranno *la pena* de le vostre "fornicatio-
ni, insino à tanto che i vostri corpi morti
siano consumati nel diserto.
34 Secondo il numero de giorni, ne quali
voi hauete spiata la "terra, *cioè*, * quaranta
giorni, ciascun giorno per ciascuno an-
no. * Voi portarete per quaranta anni *La
pena* de le vostre iniquità, e conoscerete
"se io sono mendace.
35 Io IEHOVA ho parlato, "se io non fa-
rò questo à tutta questa peruersa congre-
gatione, ch'è adunata contra di me, essi
saranno consumati in questo diserto, &
morranno quiui.
36 Gli huomini dunque, che Moise hauea
mandati à spiar la terra, & erano ritor-
nati, & haueuano fatto mormorare con-
tra di lui tutta la congregatione, dicen-
do mal de la terra:
37 * Morranno, *dico*, quelli huomini, che
han detto male de la terra, percossi dal
Signore.
38 Ma Iosue figliuolo di Num, e Caleb fi-
gliuolo di Iephunneh restarà viuo fra
quelli huomini, ch'erano andati à spiar
la terra.
39 Moise dunque disse queste parole à tut-
ti i figliuoli d'Israel, & il popolo pianse
grandemente.
40 E la mattina si leuorono, e salirono su
la cima del monte, dicendo, "Eccoci quì,
per salire al luogo, del quale il Signore
ha parlato; perche noi habbiamo pec-
cato.
41 * Allhora Moise disse, Perche trasgre-
dite voi la parola del Signore? e questo
non vi sortirà bene.
42 Non vogliate montare, perche il Si-
gnore non è nel mezzo di voi; à fin che
voi non siate percossi dinanzi à i vostri
nimici.
43 Imperoche quiui *sono* gli Amalechiti,
& i Cananei auanti à voi, e caderete
pel coltello: conciosia che, essendoui
voi riuoltati *per non seguitare* il Signore, il
Signore non sarà con esso voi.
44 Et essi si sforzorono di salire su la ci-
ma del monte; ma l'arca de la confedera-
tione del Signore, e Moise non si parti-
rono del mezzo del campo.
45 E così gli Amalechiti, & i Cananei che
habitauano in quel monte, discessero: e
percossero quelli, e gli seguitorono pe-
standogli insino à Horma.

CAP. XV.

Quali oblationi deono offerir quelli ch'entrano ne la terra di promissione: La oblatione del peccato per ignoranza: La pena di quel che pecca per superbia: La punitione di colui che viola il Sabbato.

1 HOr il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
2 Parla à i figliuoli d'Israel, e di loro,
Quando voi sarete entrati ne la terra de
le vostre habitationi, ch'io vi sono per
dare:
3 E voi vorrete sacrificare la oblatione
affocata al Signore, in holocausto, ò sa-
crifitio, per "satisfare il voto, ò per "vo-
stra libera volontà: ò vero ne le vostre so
lennità, per fare l'odore del riposo al Si-
gnore, de buoi, ò de le pecore:
4 Allhora colui che vorrà offerire, offe-
rirà *pel* sacrifitio la sua oblatione al Si-
gnore, la decima parte di fior di farina
con la quarta parte di "vno Hin d'o-
glio:
5 E la quarta parte di vno Hin di vino, per

r.ii.

21 Questo è vn modo di giurare vsitato ne le Scritture, pel quale Dio testifica piu la sua parola verso gli huomini, & è come se dicesse, si come io viuo, e la mia gloria riempie la terra: così ancora tutti quelli, &c. Ouero, Quanto è cosa certa ch'io viuo, e che la mia gloria riempie la terra, tanto è certo che tutti questi ch hāno veduta la gloria, &c.

Iosu.14.6.

Sal.106,26.

Deut.1,35.

28 Heb Se io non farò à voi, sicome hauete parlato in mia presenza, Come se dicesse, Possa io morire, se io non farò, &c.

Deut.1,35.

30 c. Io ho alzato la mano in segno di giuramēto, ch'io vi darò quella terra.

33 c. Andarāno vagabondi in questo diserto à guisa di pastori per le pene de le vostre fornicationi & iniquità.

34 c. *la mia prohibitione*, con laquale io vi riterrò, a cioche non entriate ne la mia terra. Ouero, la mia annichilatione e retrattatione de le mie parole e promesse.

Ezech.4,6.

35 Questa è vna sorte di giuramento, nelquale bisogna supplir qualche cosa, Come dire, Possa esser questo e questo, s'io non farò così. Ouero che s'intēda, Certamēte io farò loro come ho detto: cioè, gli farò morire nel diserto, vedi ver.28.

Sal.95,10.

1.Cor.10,10. heb.3,17. giuda.

40 c. Come se dicessero Noi habbiamo fatto male: ma eccoci presti per montare al luogo che'l Signore ci ha comandato.

Deut.1,41.

CAP. XV.

3 c. Per adempire e sciogliere il voto, e la oblatione volontaria.

versare sopra l'holocausto, ò'l sacrifi-
tio per vno agnello.
6 Ouerò per vn montone tu farai la obla-
tione del fior di farina di due decime,
mescolata con la terza parte di vno Hin
d'oglio.
7 Et offerirai la terza parte di vno Hin
di vino per l'aspersione in odor di ripo-
so al Signore.
8 Ma se tu vorrai offerire vn giouenco *in*
holocausto, ò in sacrifitio, per pagare il
voto, ò i pacifici del Signore:
9 Tu offerirai insieme col giouenco la o-
blatione, *cioè*, tre" decime di fior di farina
mescolata con la metà di vno Hin d'o-
glio.
10 Ancora tu offerirai del vino per far l'as
persione, *cioè*, la metà di vno Hin, pel sa-
crifitio affocato in odor di quiete al Si-
gnore.
11 Cosi si farà à ciascun bue, ò à ciascuno
montone, ò al" parto tanto de le pecore
quanto de le capre.
12 Secondo il numero *che voi santificarete*, voi
"farete *così* à ciascuno secondo il numero
di quelli.
13 Ciascun cittadino cosi farà queste cose,
offerendo la oblatione affocata in odore
di quiete al Signore.
14 E quando il forastiero sarà stato con
voi, ò chiunque sarà fra voi, per le vostre
generationi; & hauerà sacrificato la o-
blatione affocata in odor di quiete al Si-
gnore, cosi egli farà, si come voi farete.
15 O congregatione, vna ordinatione *sarà*
à voi & al forastiero, che sta *con voi*: ordi-
natione, dico, perpetua per le vostre gene
rationi: come voi, cosi ancora il forastie-
ro sarà dinanzi al Signore.
16 "Vna legge, *dico*, & vna regola sarà à voi
& al forastiero, che sta appresso di voi.
17 Inoltre il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
18 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
Quando voi sarete entrati ne la terra, ne
laquale io vi sono per introdurre:
19 Et hauerete cominciato à mangiar del
pane del paese, allhora voi" eleuarete la
oblatione al Signore.
20 Voi offerirete *de* le" primitie de la vo-
stra pasta, vna focaccia *in* oblatione, voi
la offerirete cosi, come la offerta de l'aia.
21 Voi darete al Signore de le primitie de
le vostre paste in oblatione per le vostre
generationi.
22 E se voi hauerete errato, e non hauere-
te fatti tutti questi comandamenti, che'l
Signore ha detto à Moise:
23 Tutte le cose, *dico*, che'l Signore vi ha
comãdate per la mano di Moise, dal gior
no che'l Signore le ha comandate, e poi
per le vostre generationi:
24 Allhora occorrerà, " se sarà stata fatta
da la congregatione *qualche cosa* per igno-
ranza, tutta la congregatione sacrificarà
vn giouenco figliuolo del bue per holo-
causto in odor di quiete al Signore, con
la sua offerta ancora, e la sua aspersione,
secondo la regola; & vn becco de le ca-
pre in sacrifitio pel peccato.
25 Et il Sacerdote farà la riconciliatione
per tutta la congregatione de i figliuoli
d'Israel, e sarà loro perdonato, perche è
ignoranza: e quelli offerirãno la loro of-
ferta *in* oblatione affocata al Signore, &
in oblatione pel peccato loro dinanzi al
Signore, per la loro ignoranza.
26 E sarà perdonato à tutta la congrega-
tione de i figliuoli d'Israel, & al forastie-
ro che sta fra loro, percioche è ignoran-
za di tutto il popolo.
27 Ma se vna persona peccarà per igno-
ranza, offerirà vna capra di vno anno in
sacrifitio pel peccato.
28 Et il Sacerdote purificarà la persona,
che hauerà peccato per ignoranza, quan-
do hauerà peccato per ignoranza dinan-
zi al Signore; la purificarà, dico, e le sarà
perdonato.
29 Vna medesima legge sarà al cittadino
fra i figliuoli d'Israel, & al forastiero, che
sta fra quelli, quando hauerà peccato per
ignoranza.
30 E quella persona, che hauerà malfatto
per" superbia, tanto il cittadino quanto
il forastiero; ha vituperato il Signore, e
quella persona sarà esterminata del mez-
zo del suo popolo.
31 Percioche ha disprezzato la parola
del Signore, & ha rotto il suo comanda-
mento, quella persona sarà esterminata, e
la sua iniquità *sarà* in essa.
32 Ora essendo i figliuoli d'Israel nel di-
serto, ritrouorono vno huomo, che co-
glieua de le legna nel giorno del Sab-
bato:
33 E menoron quello, che l'haueano tro-
uato à coglier legna, à Moise & ad Aha-
ron, & à tutta la congregatione.
34 E lo messero in prigione; perche non
era" determinato, quel che gli si doueua
fare.
35 Et il Signore disse à Moise, Quello
huomo muoia di morte, tutta la congre-
gatione lo lapidi fuor del campo con le
pietre.
36 La cõgregatione dunque lo menò fuor
del campo, e lo lapidò con le pietre; e mo
rì, si come il Signore hauea comandato à
Moise.
37 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
38 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro, che
si facciano de le" frangie ne le estremità
de i loro vestimenti per le loro genera-
tioni, e mettino ne le frangie de l'estre-
mità vna benda di hiacinto.
39 * E sarà à voi per fimbria, e voi la ve-
drete, e vi ricordarete di tutti i comanda
menti del Signore per fargli: e non anda-
rete dietro al" cuor vostro, & à gli occhi
vostri, appresso de quali voi fate forni-
catione.

9 c. Tre decime parti di vno Epha.

11 c. A l'agnello & al capretto.

12 c. Sarà la medesima proportione de sacrifitii, de le oblationi, e de le aspersioni: ouero, tante saranno le oblationi di fior di farina, e tante l'aspersioni di vino, quante bestie voi sacrificarete, c. non farete sacrifitio alcuno senza l'oblatione e l'aspersione.

16 Si come non vi è che vn solo Dio, cosi non vi è che vna sola fede, & vna sola legge, vn gregge, & vn pastore fra tutti i fedeli.

19 c. Offerirete l'oblatione, conciosiache mentre l'offeriuano la muoueuano, e la eleuauano dinanzi al Signore: e per questo si troua spesso eleuare & eleuatione per offerire & oblatione. di sop. 8.

20 Imperoche auanti che si potesse mangiare del nuouo grano, bisognaua offerire il dono de le primitie al Signore.

24 Ouero se qualcuno hauerà commesso qualche peccato, che la cõgregatione no'l cõsideri. Ouero secondo alcuni, se sarà stata fatta qualche cosa, che tutta la congregatione la veda.

30 c. Con sforzi & [illegible] za. Il pecca[to di] superbia [illegible] prezzo [illegible] è quel ch'è [irre]missibile [illegible] tra lo Spirito. Il pecca[to d'i]gnoranza [illegible] il peccato [d'er]rore ò [illegible] il quale è [remissi]bile.

34 Dio non [illegible] ua ancora [illegible] d[e]to di che [illegible] te douesse [illegible] Per il che [illegible] ancora, Leu[it.] [illegible] domanda al [illegible] re che cosa [illegible] che si facci[a] [illegible] biastemmato[re].

38 Queste frang[ie] alcuni voglio[no] che significa[ssero] che i comanda[men]ti di Dio d[ouessero] esser tenuti [illegible] da tutti, il che [illegible] stato lor com[an]dato.

Deut. 22, 12. matt. 23, 5.

39 c. Non [illegible] curiosi di [illegible] re le vostre [illegible] sie & appeti[ti].

40 A fin che, *dico*, voi vi ricordiate, e facciate tutti i miei comandamenti, e siate santi al vostro Dio.

41 Io *sono* Iehoua Dio vostro, ilquale vi ho cauato de la terra di Egitto, per esser vostro Dio; Io dico *sono* Iehoua Dio vostro.

CAP. XVI.

La ribellion di Corah, Dathan & Abirõ, e la loro punitione: Mormorationi del popolo, e la piaga del Signore.

CAP. XVI. Dist.27.3. eccle.45.22. giuda

1 *ORa Corah figliuolo d'Isahar figliuolo di Cahath, figliuolo di Leui; e Dathan & Abiron figliuoli di Eliab, & On figliuolo di Pheleth figliuolo di Rubeni ʺ separorono;

1 c. Si ritirorono da tutta la congregatione d'Israel, perche cercauano di far qualche seditione Ouero p̃sero con loro alquanti huomini e gli tirorono ne la lor volontà. Altri leggeno, fecero impresa.

2 E si leuorono contra Moise con dugento cinquanta huomini de figliuoli d'Israel, principali de la congregatione, maggiori de la congregatione, & huomini famosi.

Dist.26.

3 *E si ʺ adunorono contra Moise & Aharon, e disser loro, [a] *Ora* bastiui, imperoche tutta la congregatione *è* totalmente santa, & il Signore è nel mezzo di essa; per che cosa dunque vi inalzate voi sopra la congregatione del Signore?

3 Questi mormoratori sono in esempio contra tutti quelli, che si leuano sopra l'ordination di Dio ne l'ordine da lui costituito ne la Chiesa.

a c Vi douete cõtentare de la vostra conditione, e non ricercare il principal Sacerdotio.

4 Moise quando hebbe cio inteso, si gettò sopra la sua faccia:

5 E parlò à Corah, & à tutta la sua congregatione, dicendo, Di mattina il Signore mostrarà quali *siano* suoi, e chi *è* santo, e *chi vu le* che si accosti à lui; e farà accostare à se colui che hauerà eletto.

6 Fate *adunque* questo, Pigliate de turribili, Corah e tutta la sua congregatione.

7 E mettete in essi del fuoco, e mettete domane sopra essi de lo incenso dinanzi al Signore: & auuerrà, l'huomo, che il Signore hauerà eletto, quello sarà santo. ʺ O figliuoli di Leui questo vi basti.

7 Come disop. ver.3.

8 E Moise disse à Corah, Ascoltate vi prego, figliuoli di Leui.

9 Pare à voi forse *questo* poco, che lo Dio d'Israel habbia separati voi de la congregatione d'Israel, per farui appressare à lui: à fin che voi amministriate nel seruitio del tabernacolo al Signore: & à fin che voi stiate dinanzi à la congregatione, per amministrar per quella?

10 Egli ha fatto appressare ancora te, e tutti i tuoi fratelli figliuoli di Leui con esso teco, e voi cercate ancora il sacerdotio?

11 Per questo tu, e tutta la tua compagnia, sete adunati contra il Signore: Ma che è Aharon che voi hauete mormorato contra di lui?

12 Moise dunque mandò à chiamare Dathan & Abiron figliuoli de Eliab: iquali risposero, Noi non montaremo.

13 E egli questo poco, che tu ci habbia fatti partire di vn paese abondante di latte e di mele, per farci morire nel diserto: che tu signoreggiando ti vuoi ancora far nostro Signore?

14 Oltradiquesto tu non ci hai introdutti ne la terra abondante di latte e di mele, e non ci hai dati in heredità campi ne vigne: ʺ cauarai tu gli occhii di questi huomini? noi non saliremo.

14 C. pensarai tu che tutta questa moltitudine sia cieca?

15 Moise dunque fu grandemente adirato, e disse al Signore, ʺ Non risguardare à la loro oblatione: io non ho riceuuto da loro pure vno asinello, ne ho afflitto alcuno di essi.

15 C. la loro oblatione nõ ti sia grata, e non gli esaudire, ãcora che ti offeriscano presenti, Ouero nõ ti voltare à la loro oblatione, mandando il fuoco dal cielo, che consumi il sacrificio, il che era segno de la beniuolenza di Dio.

16 Dapoi Moise disse à Corah: Tu e tutta la tua compagnia domane siate dinanzi al Signore, tu *dico*, e quelli & Aharon.

17 E pigliate, ciascuno il suo turribile, e mettete in quello de lo incenso, e vi presentarete dinãzi al Signore, ciascuno col suo turribile, *che saranno* dugento cinquanta turribili: tu ancora & Aharon, ciascuno con il suo turribile.

18 Presero dunque, ciascuno il suo turribile, e vi posero del fuoco, e messero ancora in essi del profumo: e si presentorono à la porta del tabernacolo de la congregatione: Moise ancora & Aharon.

19 E digia Corah hauea adunata tutta la compagnia contra di quelli à la porta del tabernacolo de la congregatione; & apparue la gloria del Signore à tutta la congregatione.

20 Et il Signore parlò à Moise & ad Aharon, dicendo:

21 Separateui del mezzo di questa moltitudine, & io la consumarò in vn momento.

22 Et essi si gettorono sopra le loro faccie, e dissero: O Dio, Dio de gli spiriti di ogni carne, non hà egli peccato vno huomo *solo*, e tu ti corruci contra tutta la compagnia?

23 Allhora il Signore parlò à Moise, dicendo,

24 Parlà à la congregatione, e dì: Partiteui da l'intorno del pauiglione di Corah, di Dathan, e di Abiron.

25 Cosi Moise si leuò su, & andò à Dathan & Abiron: & i vecchii d'Israel lo seguitorono.

26 E parlò à la congregatione, dicendo; Partiteui, io vi prego, da pauiglioni di questi huomini empii, ne vogliate toccare cosa alcuna, che s'appartenga à loro; à fin che per auentura voi non muoiate ʺ in tutti i loro peccati.

26 C. per tanti loro peccati, ouero insieme cõ quelli ch'hanno cõmessi tanti peccati.

27 Et essi si partirono dal pauigliõe di Corah, di Dathan, e di Abiron da l'intorno: ma Dathan & Abiron vscirono, stando à la porta de i loro pauiglioni, e le loro mogli, & i loro figliuoli, & i loro fanciullini.

28 Allhora Moise disse; In questo voi conoscerete ch'el Signore mi ha mandato per fare tutte queste opere, *e che nõ le faccio* di mia fantasia.

29 Se questi morranno, come muoiano tutti gli huomini, ʺ saran no visitati de la visitatione di tutti gli huomini: il Signore non mi ha mandato.

29 C. sarãno puniti si come sono puniti gli altri.

30 c. Se hauerà creato qualche cosa nuoua, come che la terra si aprì, ch'è cosa nuoua.

30 "Ma se'l Signore hauerà creato qualche
cosa, e la terra hauerà aperta la sua boc-
ca, & hauerà inghiottiti quelli, e tutte
le cose che à quelli si appartengono; &
discenderanno viui ne lo inferno: allho-
ra voi conoscerete che questi huomini
hanno irritato il Signore.
31 Ora occorse, che quando hebbe finito
di dire tutte queste parole, la terra, ch'e-
ra sotto di quelli, si aperse.

Dissot.27,3.deu. 11,6.sal.106,17

32 *E la terra aprì la sua bocca, & in-
ghiottì quelli e le case loro, e tutti gli
huomini, che erano di Corah, e tutte le
facoltà.
33 Et essi con quanti si apparteneuano à
loro discesero viui ne lo inferno, e la ter
ra gli coperse; e morirono del mezzo de
la congregatione.
34 Ora tutto Israel, ch'era à l'intorno di
loro, fuggì al lor grido; perche diceuano,
Fuggiamo, à fin che perauentura la terra
non ci inghiottisca.
35 Appresso vscì vn fuoco dal Signore, e
consumò quei dugento cinquanta huo-
mini, che offeriuano lo incenso.
36 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
37 Di à Eleazar figliuolo di Aharon sa-
cerdote, che pigli i turribili del mezzo
de lo incendio, e sparga il fuoco" di quà
e di là, percioche sono santificati:

37 c. Da l'altare.

38 I turribili, *dico*, di questi peccatori *sia-
no* sopra" le anime loro; à fin che di essi
ne facciano de le piastre larghe *per* co-
prire lo altare: percioche hanno sacrifi-
cato con essi dinanzi al Signore, e sono
santificati, e saranno per [a] segno à i figli-
uoli d'Israel.

38 c. In lor ruina.
a. Ciascuna volta che i figliuoli d'Israel vedranno l'altare coperto di lamine, s'arricordaranno di quelli, che gli hanno offerito l'incenso contra il comandamento del Signore.

39 Eleazar adunque Sacerdote prese i tur-
ribili di rame (co i quali haueuano offe-
rito quelli ch'erano stati abbrugiati) e gli
stesero per la coperta de lo altare.
40 *Questo è* vn memoriale à i figliuoli d'Is-
rael, che alcuno forastiero, il quale non
è del seme di Aharon, non si accosti per
offerire lo incenso dinanzi al Signore,
à fin che non sia come Corah, e come la
sua compagnia, secondo che'l Signore
haueua detto ad Eleazar per mezzo di
Moise.
41 E tutta la congregatione de i figliuoli
d'Israel mormorò il giorno seguente cō
tra Moise & Aharon, dicendo, "Voi haue
te ammazzato il popolo del Signore.

41 In questo si vede la durezza & ostinatione de la natura di quelli che non sono rigenerati, non essendo mossi ne per dottrina, ne per essempio per riauedersi.

42 Ora auenne, che quando la congrega-
tione si adunò contra Moise & Aharon,
allhora voltorono la faccia al taberna-
colo de la congregatione: & ecco che
quella nuuola lo coperse, & apparue la
gloria del Signore.
43 Venne ancora Moise & Aharon dinan
zi al tabernacolo de la congregatione.
44 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
45 Partiteui del mezzo di questa congre-
gatione, & io la cōsumarò in vn momen-
to: Essi si gettorono sopra le loro faccie.
46 Moise dunque disse ad Aharon, Piglia
il turribile, e metteui del fuoco de lo alta
re, e metteui di sopra de lo incenso, * e va *Sap.18,21.*
presto à la cōgregatione, per purificarla.
Imperoche è vscito il furore da la faccia
del Signore, "la piaga è *digia* īcominciata.
47 Aharon adunque *lo* prese, come hauea
detto Moise, e corse nel mezzo de la con
gregatione, & ecco che era incominciata
la piaga nel popolo: vi mise lo incenso,
"e riconciliò il popolo.

46 Alcu[...] gono la pe[...] Dio mād[...] la vendet[...] tendogli [...]

48 E si fermò fra i morti & i viui, e quella
piaga fu estinta.
49 E quelli che morirono di quella piaga
furono quattordici milia settecento, ol-
tre i morti per cagion di Corah.
50 Dapoi Aharon se ne ritornò à Moise à
la porta del tabernacolo de la congrega-
tione, e la piaga cessò.

47 C. per pr[...] re & oratio[...] te à Dio [...] che l'offi[...] fedeli è di [...] re pe i loro [...] ci.

CAP. XVII.

De le dodici bacchette secondo le dodici tribu, e de la bacchetta di Aharon che germogliò, & è conseruata nel tabernacolo.

1 DApoi il Signore parlò à Moise, di-
cendo:
2 Parla à figliuoli d'Israel, e piglia da loro
tutte le bacchette, secondo le case de i pa
dri; *cioè* dodici bacchette da ciascun de'
principi secondo le case de i loro padri;
& scriuerai il nome di ciascuno sopra la
sua bacchetta.
3 Ma tu scriuerai il nome di Aharon so-
pra la bacchetta di Leui: perche ciascuna
bacchetta, sarà per ciascun principe de la
casa de suoi padri.
4 E tu le metterai nel tabernacolo de la
congregatione dinanzi al testimonio, "o-
ue io conuerrò con voi.

4 C. a l'ar[...] testimonio, [...] soglio darui [...] sposte.

5 Et auerrà, che la bacchetta di quello huo
mo, ch'io" eleggerò, fiorirà: e *così* farò ces
sare d'intorno à me le mormorationi de
figliuoli d'Israel, con le quali mormora-
no contra di me.
6 Moise dunque parlò à figliuoli d'Israel;
e tutti i principi di q̄lli gli dettero le lo
ro bacchette, ciascun principe la sua bac-
chetta secondo le case de i loro padri; *e fu-
rono* dodici bacchette: e la bacchetta di A
haron era nel mezzo di quelle loro bac-
chette.

5 Di qui si [...] che s'appar[...] al Signore di [...] ger quelli che [...] no seruire [...] sua Chiesa, i [...] li di Segno [...] monio de la [...] lettione, che [...] i doni e le g[...] del suo S. Spi[...] come egli h[...] to ad Aharon [...] la verga ch'[...] sita.

7 E Moise pose le bacchette dinanzi al Si
gnore nel tabernacolo del testimonio.
8 Et occorse, che'l giorno seguente venē
do Moise al tabernacolo del testimonio;
ecco che la bacchetta di Aharon de la ca-
sa di Leui hauea pullulato, & hauea "pro-
dutti bottoni, e mandati fuora de fiori, &
hauea cōdutte de le mādole à la maturità.
9 Allhora Moise ritirò da la presenza del
Signore tutte quelle bacchette di tutti i
figliuoli d'Israel: i quali viddero, e prese-
ro, ciascuno la sua bacchetta.
10 Ora il Signore disse à Moise; *Riporta
la bacchetta di Aharon dinanzi al taber-
nacolo del testimonio in guardia, per se-
gno à i figliuoli ribelli: e farai cessare le
mormorationi di quelli intorno à me, " à
finche

8 Non senza [...] sterio sono [...] se qui tre [...] nel frutto del [...] dolo, cioè, bo[...] ni, fiori, e frut[...] ludendo à la [...] manità di Chri[...] al nascimento [...] suo regno, & [...] progresso. E fa [...] tion piu del m[...] dolo che d'altr[...] albero, perche [...] gli fa piu pres[...] il suo frutto.

He 9,4.

" O così non mor[...] no piu.

finche non muoino.
11 E Moise fece, come il Signore gli hauea
comandato,
12 Et i figliuoli d'Israel parlorono à Moi-
se, dicendo: "Ecco noi siamo morti, noi
periamo, tutti noi periamo.
13 Chiunque si accostarà, chi s'accostarà di
co al tabernacolo del Signore, colui *dico*
morrà:" habbiamo noi da esser consumati
insino à la morte? CAP. XVIII.

12 Cald. Parafr. Ecco fra noi ne son morti di coltello, ecco fra noi la terra n'ha inghiottiti: ecco fra noi ne son morti di peste.
13 Ouero, oh non siamo noi consumati mancando?

L'officio di Aharon e de suoi figliuoli e de Leuiti: Le primitie e le decime offerte da figliuoli d'Israel à Dio, sono di Aharon: Le decime sono per heredità de Leuiti, de lequali ne hanno à offerire la decima.

CAP. XVIII.

1 ET il Signore disse ad Aharon, Tu & i
tuoi figliuoli, e la famiglia di tuo pa-
dre conesso teco "portarete la iniquità del
santuario: ancora i tuoi figliuoli con
teco, portarete la iniquità del vostro sa-
cerdotio.
2 Et ancora farai venire à te i tuoi fratelli,
la tribu di Leui, la tribu di tuo padre, e ti
si accompagnaranno, e ti assistino: ma tu
& i tuoi figliuoli con teco *starete* dinanzi
al tabernacolo del testimonio.
3 E " guardaranno la tua custodia, e la cu-
stodia di tutto il tabernacolo: tuttauolta
non si appressaranno à i vasi del santua-
rio, ne à lo altare; à finche nõ muoino tã
to essi quanto voi.
4 E saranno congiunti con teco, e faranno
la guardia del tabernacolo de la congre-
gatiõe in tutti i seruitii del tabernacolo,
& il forastiero non si accostarà à voi.
5 Voi dunque " osseruarete la guardia del
santuario, e la guardia de lo altare à fin
che per lo auenire non sia l'ira contra de
figliuoli d'Israel.
6 Imperoche io ho presi i vostri fratelli
Leuiti del mezzo de figliuoli d'Israel, che
vi sono dati in dono al Signore; à cioche
seruino nel ministerio del tabernacolo
de la congregatione.
7 Ma tu & i tuoi figliuoli con teco custodi
rete il vostro sacerdotio in tutte quelle
cose, che si appartengono à lo altare, e dẽ
tro il velo, & amministrarete: Io vi ho "da
ta in dono l'amministratione del sacerdo
tio, perquesto il ª forastiero che si acco-
starà, morrà,
8 Inoltre il Signore parlò ad Aharon, Io
veramente ti ho dato la guardia de le mie
oblationi: ho dato *ancora* tutte le cose san
tificate de figliuoli d'Israel per la vntio-
ne, à te & à tuoi figliuoli in ordinatione
perpetua.
9 Questo sarà tuo de le cose santificate
per "fuoco: Ogni loro offerta ò sia loro
oblatione, ò sia sacrificio pel peccato lo-
ro, ò sacrificio pel delitto loro: quel che
mi offeriranno, sarà cosa santissima per te
e per i tuoi figliuoli.
10 Tu la mangiarai in luogo " santissimo:
Ogni maschio ne mangiarà; *perche* sarà
ª santificata.
11 Questo ancora sarà tuo *de* la oblatiõ del

1 C. se si commettera qualche errore ne le cerimonie del Santuario. Ouero, voi sarete guardiani del Sãtuario, e non permetterete che alcuno ministri nel Santuario, che non sia de la vostra tribu, altramente voi portarete la pena del peccato.
3 C. osseruaranno diligentissimamẽte, e faranno quel che tu comandarai, e le cerimonie di tutto il tabernacolo.
5 Ved. sop. ver. 3.
7 C. Io vi ho dato gratuitamente la dignità sacerdotale.
a Per il forastiero intende colui ch'è d'altra tribu, come Ozia, ilquale fu percosso di lebbra dal Signore 2 Cron. 26.
9 C. tu hauerai questo de la oblation santa, che nõ sarà consumata dal fuoco
10 Non ne la piu sacrata parte del santuario, doue era l'arca, e doue il sommo Pontifice entraua vna volta l'anno: ma ne la seconda parte del tabernacolo.
a C. sarà tua come consacrata à Dio.

lor dono: io ho date tutte le oblationi
de figliuoli d'Israel à te & à i tuoi figliuo
li, & à le tue figliuole conesso teco p̃ ordi
natione perpetua: ogniuno che sarà net-
to in casa tua, ne mangiarà:
12 Io ti ho date le primitie di quelli che le
offeriranno al Signore, di tutto il "grasso
de l'oglio, di tutto il grasso del vino, e
del grano,
13 Saranno tue le primitie di tutte quelle
cose, che sono ne la lor terra; lequali por
taranno al Signore: ogniuno ch'è netto in
casa tua, ne mangiarà.
14 Ciascuna cosa " interdetta in Israel sarà
tua.
15 Ogni cosa che apre la matrice d'ogni
creatura che offeriscono al Signore, tanto
di huomini quãto di animali, sarà tua: ma
riscattarai il primogenito de l'huomo, an
cora farai riscattare il primogenito de lo
animale immondo.
16 Et il riscatto del primogenito tu lo fa-
rai de la età di vn mese secondo la tua sti
ma del danaio di cinque sicli di argento,
secondo il siclo del santuario: * *il siclo* è di
venti oboli.
17 Tuttauolta tu nõ riscattarai il primo-
genito del bue, ò il primogenito de la pe-
cora, ò il primogenito de la capra: *percio-
che* sono santificati: tu spargerai il lor san
gue appresso lo altare, e farai profumo
del lor grasso, ch'è l'oblatione affocata
in odor di quiete al Signore.
18 E la loro carne sarà tua; come la pettori
na de la eleuatione, e come la spalla de-
stra sarà tua.
19 Tutte le oblationi de le cose santificate,
lequali i figliuoli d'Israel hauerãno offe-
rite al Signore, io le ho date à te & à' tuoi
figliuoli, & à le tue figliuole conesso teco
in ordinatione perpetua: Il " patto del sa
le è perpetuo dinanzi al Signore à te & al
tuo seme con teco.
20 Et il Signore disse ad Aharon, Tu non
hauerai heredità ne la lor terra: nè haue-
rai portione fra loro ": * Io *sono* la tua por
tione, e la tua heredità nel mezzo de figli
uoli d'Israel.
21 Quanto à figliuoli di Leui, ecco ch'io ho
date loro tutte le decime d'Israel ĩ heredi
tà, p̃ il loro ministerio ch'essi fãno nel ser
uitio del tabernacolo de la cõgregatione.
22 E per lo auenire i figliuoli d'Israel non
si accostaranno al tabernacolo de la con-
gregatione: " à fin che non portino la pe-
na del peccato, e muoino.
23 Ma i Leuiti farãno l'opera del taberna
colo de la cõgregatiõe, & essi portarãno
la loro " iniquità per ordinatione p̃petua
ne le generationi vostre: e nõ possederan
no heredità fra i figliuoli d'Israel..
24 Imperoche io ho date à Leuiti ĩ heredi
tà le decime de figliuoli d'Israel, lequali
offerirãno al Signore *in* oblatione: p̃ q̃sto
io ho detto *di* loro, Essi nõ possederano
heredità nel mezzo de figliuoli d'Israel.

12 C. del migliore, ò di tutto il fiore.
14 C. ciascuna cosa che gl'Israeliti consacraranno per voto. Leu. 27.
Di sop. 3, 47. esod. 30, 13. leuit. 27, 25. ezech. 45, 12.
19 Del patto del sale perpetuo e stabile vedete Leui. 2
Deut. 10 18. iosu 13, 33. ezech. 44. 28.
20 Qui tutti i fedeli sono ammoniti di ritirare i lor desiderii de beni terreni, pigliando il Signore per loro heredità, essendo essi la gente santa e sacerdotio regale.
22 Heb. A fin che portino l'iniquità à morte, e à finche non pecchino, e muoino pel peccato.
23 C. la pena pel mancamento che haueranno commesso nel lor seruitio.

25 Et il Signore parlò à Moise, dicendo:
26 E tu parlarai à Leuiti, e dirai loro:
Quando voi hauerete riceuute da figliuo
li d'Israel le decime, lequali io vi hò da-
te da quelli per vostra heredità; allhora
voi offerirete di quelle al Signore, *cioè*, le
decime de le decime.

27 C. la vostra oblatione sarà tanto grata, quanto è grata la oblation di quelli che offeriscono qualche cosa de l'aia ò del torculare.

27 E la vostra offerta vi sarà " reputata co-
me il grano de l'aia, e come l'abondanza
del torcolo.
28 Cosi voi ancora offerirete la oblatione
al Signore di tutte le vostre decime, che
voi riceuerete da figliuoli d'Israel; e dare
te di quella la oblatione del Signore ad-
Aharon Sacerdote.
29 Di tutti i vostri doni voi offerirete o-
gni oblatione al Signore, del migliore di
quella " per la sua santificatione.

29 C. in oblatione consacrata al Signore.
30 C. decima, ouero oblatione di quella decima.

30 Inoltre tu dirai loro: Quando voi ha-
uerete offerito il migliore " di quella, sa-
rà riputato à Leuiti come il frutto de l'a-
ia, e come il frutto del torcolo.
31 E voi e la vostra famiglia mangiarete
"quello in ogni luogo: percioche è vostra
mercede pel vostro ministerio nel taber-
nacolo de la congregatione.

31 C. Quelle decime.

32 E voi per questo non " portarete il pec
cato, quãdo hauerete offerito il migliore,
e *cosi* voi non contaminarete le cose sante
de' figliuoli d'Israel, e non morrete.

32 C. Quando voi hauerete offerito il meglio de la decima, non sarete puniti, se bene hauerete offerite cose cattiue.

CAP. XIX.

Il sacrificio de la vacca rossa, de le ceneri de laquale si faceua l'acqua de l'aspersione pel peccato: La legge di quel che ha toccato il morto, e di quel ch'entra nel tabernacolo, quando vi è morto qualcuno: ò vi è qualche cosa immonda.

1 APpresso il Signore parlò à Moise &
adAharon, dicendo:
2 Questa è l'ordinatione de la legge, che
ha comandato il Signore, dicendo: Dì à fi
gliuoli d'Israel, che ti portino vna " vac-
cha rossa, intiera, ne laquale non sia mac-
chia, e sopra laquale non sia stato il gio-
go.
3 E voi la darete ad Eleazar Sacerdote, il
quale la menarà " fuor del campo, e pro-
curarà che sia ammazzata dinanzi à se.
4 * Et Eleazar Sacerdote pigliarà col suo
dito del sangue di essa, e spargerà di rim-
petto à la faccia del tabernacolo de la cõ
gregatione per sette volte, del sangue di
quella.

2 Questo sacrificio rappresenta quello di Christo figurato per la femina per cagion de la nostra infirmità, ch'egli ha preso.
3 Christo ancora fu sacrificato fuor de la città.
Heb. 9 13.

5 Dapoi farà che sia abbrusciata la vac-
cha dinanzi à gli occhii suoi; si abru-
sciarà la sua pelle, la sua carne, & il suo
sangue insieme co'l suo sterco.
6 Allhora il sacerdote pigliarà del legno
di " cedro, de lo hisopo, e de la grana, e li
gettarà nel mezzo de lo incẽdio de la vac
cha.
7 Et il Sacerdote lauarà le sue veste, laua-
rà ancora la sua carne con l'acqua, e di-
poi entrarà nel campo, & il sacerdote sa-
rà immondo per fino à la sera.
8 Colui ancora, che hauerà abbrusciato
quella, lauarà i suoi vestimenti con l'ac-
qua, lauarà etiandio la sua carne con l'ac-
qua; e sarà immondo insino à la sera.

6 Essendo il cedro grande e che nõ si putrefa, si come l'hysopo purifica per la sua amaritudine, Si conuiẽ bene à la perpetua purificatione del sacrifitio di Christo.

9 Et vno huomo netto raccoglierà la ce-
nere di quella vaccha, e *la* metterà fuor
del campo in luogo netto; e sarà à la con-
gregatione de figliuoli d'Israel " in guar
dia per " l'acqua de la purificatione; *impe-
roche* è la riconciliatione.
10 E colui che hauerà raccolto la cenere
de la vaccha, lauarà i suoi vestimẽti, e sa
rà immondo per fino à la sera: e *questo* sa-
rà per ordinatione perpetua à figliuoli
d'Israel, & al forastiero che sta fra loro.
11 Colui, che hauerà toccato il corpo mor
to di qualsiuoglia huomo, sarà immondo
per sette giorni.

9 L'acqua de l'aspersione, ò purificatione fatta de la cenere de la vaccha abbrugiata, cenere d'hysopo, di grana ... ta ne l'acqua laquale ... riconciliatione ... quelli che qualche ... tia erano ... dal commercio de gli altri.

12 Egli si " purificarà con quella nel terzo
giorno, & il settimo giorno sarà netto.
Ma se non sarà purificato nel terzo gior-
no, non sarà netto nel settimo giorno.

12 C. incominciarà à purificarsi per esser riconciliato.

13 Chiunque " toccarà vn corpo morto, *cioè*
la persona di vno huomo, che sarà morto,
e non sarà purificato; ha contaminato il
tabernacolo del Signore; e quella perso-
na sarà esterminata d'Israel: perche non è
stata sparsa l'acqua de la purificatione so
pra di quello, sarà immondo; per ancora
la sua immonditia è in lui.

13 Il toccare il corpo morto rappresenta l'huomo ancora ... le auanti che ... rigenerato e ... ficato.

14 Questa è la legge: Quando sarà morto
qualcuno nel tabernacolo, chiunque sarà
entrato nel tabernacolo, e tutto quello
che sarà nel tabernacolo, sarà immondo
per sette giorni.
15 Parimente ogni vaso aperto, sopra il
quale non sarà stato messo il coperchio, è
immondo.
16 Inoltre chiunque hauerà toccato nel
mezzo del campo colui, che sarà stato oc
ciso col coltello, ò il " morto, ò l'osso d'-
vno huomo, ò il sepolchro; sarà immon-
do per sette giorni.

16 C. il corpo de l'huomo morto da se.

17 E per lo immondo pigliaranno de la
"poluere de lo incendio de la oblatione
pel peccato, e metteranno sopra di quel-
la de l'acqua viua in vn vaso.

17 C. de la cenere de la vaccha abbrugiata.

18 Pigliarà similmente de lo hisopo, e l'-
huomo netto lo intignerà ne l'acqua, e la
spargerà sopra il tabernacolo, e sopra tut
ti i vasi, e sopra le persone, che quiui sarã
no state, e sopra colui, che ha toccato
quello osso, ò lo ammazzato, ò il morto,
ò il sepolchro:
19 Il mondo, dico, farà l'aspersione sopra
lo immondo nel terzo giorno, e settimo
giorno; e nel settimo giorno lo mondarà:
dipoi lauarà i suoi vestimenti: si lauarà
ancora ne l'acqua, e la sera sarà netto.
20 Ma l'huomo, che sarà immondo, e non
si sarà purificato; quella persona sarà e-
sterminata del mezzo de la congregatio-
ne; percioche ha contaminato il Santua-
rio del Signore. L'acqua de la purificatio
ne non è sparsa sopra di lui: egli *dunque* è
immondo.
21 E *questo* sarà loro in ordinatione perpe-
tua. E colui, che hauerà sparso l'acqua

de la purificatione, lauarà i suoi vestimē-
ti: e colui, che hauerà toccato l'acqua de
la purificatione, sarà immondo insino à
la sera.
22 E tutto quel che hauerà toccato lo im
mondo, sarà immondo: e la persona, che
lo toccarà, sarà immonda insino à la sera.

CAP. XX.

La morte di Maria: Esce l'acqua de la pietra pel popolo che mormoraua: Moise & Aharon non entrano ne la terra di Canaan: Edom non vuol dare il passo à figliuoli d'Israel: Aharon muore, gli è sostituito Eleazar & è pianto dal popolo.

1 ORa nel " primo mese i figliuoli d'Is-
rael con tutta la moltitudine arriuo
rono nel diserto di ᵃ Sin, & il popolo re-
stò in ᵇ Cades, oue morì Maria, e fu sepol
ta quiui.
2 Ma non essendoui de l'acqua per la con-
gregatione, si messero insieme cōtra Moi
se & Aharon:
3 Et il popolo contese con Moise, e disse-
ro in questo modo, O piacesse à Dio, che
noi fossimo morti, quādo morirono i no
stri fratelli dinanzi al Signore.
4 * E perche cosa hauete voi fatta venire
la congregatione del Signore in questo
diserto, à fin che muoiamo qui noi, e le
nostre bestie?
5 E perche cosa ci hauete voi fatti salir di
Egitto, per farci venire à questo cattiuo
luogo, che non è luogo da seminarui, ne
vi son fichi, ne vigne, ne melagrani; e *doue*
non è pure acqua per bere?
6 Moise dunque & Aharon si partirono
dalla presenza de la congregatione à la
porta del tabernacolo de la chiesa, e si
gettorono sopra le loro faccie, e la glo-
ria del Signore apparue sopra di loro.
7 Et il Signore parlò à Moise, dicendo:
8 Piglia la bacchetta, & aduna la congre-
gatione, tu & Aharon tuo fratello; e par-
late à la pietra ne la presenza loro, e darà
la sua acqua; e cauarai l'acqua de la pietra
per loro, e darai da bere à la moltitudine
& à i loro bestiami.
9 Moise dunque prese la bacchetta dinan
zi al Signore, si come gli hauea comanda
to.
10 E Moise & Aharon adunorono la con-
gregatione dinanzi à la pietra, e disser lo
ro, * Ascoltate hora, ò ribelli; cauaremo
noi de l'acqua di questa pietra per voi?
11 E Moise alzò la sua mano, e " percosse
la pietra due volte con la sua bacchetta:
allhora ne vscirono molte acque e tutta
la congregatione beuue co i loro bestia-
mi.
12 Et il Signore disse à Moise & ad Aha-
ron: " * Perche voi non hauete creduto à
me, per essere io santificato da voi dinan-
zi à figliuoli d'Israel; per questo voi non
introdurrete questa congregatione ne la
terra, laquale io ho dato loro.
13 Queste sono le acque de la contentione
per lequali i figliuoli d'Israel hanno con
teso col Signore, ilquale si è " santificato
se stesso in quelli.
14 Moise ancora mandò messaggieri di Ca
des " al Re di Edom, *dicendo*: Il tuo " fratel-
lo Israel dice cosi, Tu sai tutto il traua-
glio che ci è auuenuto.
15 Imperoche i nostri padri discesero in
Egitto, e noi siamo stati in Egitto per
molti giorni; ma gli Egittii afflissero noi
& i nostri padri.
16 E noi habbiamo gridato al Signore, il-
quale esaudì la nostra voce; e mandato lo
Angelo, ci cauò fuora di Egitto: & ecco
che noi siamo in Cades, città de l'vltimo
tuo confine.
17 Di gratia siaci lecito di passare per la
tua terra: Noi non passaremo pe i campi,
ò per le vigne; ne beueremo de l'acqua del
pozzo *di alcuno*, noi andaremo per la via
publica, e non declinaremo à la destra ò
à la sinistra, per fin che noi haueremo pas
sato il tuo confine.
18 Alquale Edom rispose, Tu non passa-
rai pel mio paese; à finche perauentura
io non esca con le armi incontro à te.
19 Allhora i figliuoli d'Israel gli dissero:
Noi mōtaremo per la via: e se io & il mio
bestiame beueremo de le tue acque,
io ti darò il prezzo di quelle. " Solamente
io passarò co i miei piedi, purche nō vi *sia*
qualche *impedimento*.
20 Egli disse, Tu non passarai: Et Edom
vscì fuori ad incontrarlo con gran popo-
lo e con man forte.
21 Edom dunque non volse permettere à
Israel, che passasse pel suo confine, e cosi
Israel si ritirò indietro da quello.
22 E si partirono di Cades: & i figliuoli d'
Israel con tutta quella moltitudine ando
rono al monte Hor.
23 Et il Signore parlò à Moise & ad Aharō
nel monte Hor, nel confine de la terra di
Edom, dicendo:
24 Aharon sarà " ridotto col suo popolo:
imperoche egli non entrarà ne la terra, la
quale io ho data à figliuoli d'Israel: per-
cioche voi sete stati ribelli à la mia paro-
la à le acque de la contentione.
25 * Piglia Aharon & Eleazar suo figliuo
lo, e fagli montare sul monte Hor:
26 E spoglia Aharon de le sue veste, e met
te quelle à Eleazar suo figliuolo, impe-
roche Aharon sarà " raccolto, e morrà
quiui.
27 E Moise fece si come il Signore hauea
comandato, e salirono sul monte Hor nel
cospetto di tutta la congregatione.
28 E Moise cauò ad Aharon le sue veste, e
le messe à Eleazar suo figliuolo: & Aha-
ron morì quiui ne la cima del monte. Di-
poi Moise & Eleazar discesero del mon-
te.
29 * Ora tutta la congregatione veden-
do che Aharon era morto, lo piāsero per
trenta giorni in tutte le case d'Israel.

CAP. XX.
1 Nel primo mese de l'anno 40. dopo la partita di Egitto. Vedete di sot ca.33.
a Questo non è il diserto del quale è fatta mentione Esod.16. ma cera appresso di Edom, vedete di sop. cap 13
b Cades è ne l'estremità di Edō: vi è vnaltra Cades che si chiama Barne più vicina à la Giudea.

Esod.27,2.

Esod.17,6.
deut 32.51.
Sal.78,15. & 105.41.
Sap.11,4:
1.Cor.10.4.
11 Questa pietra percossa significa Christo ch'è stato percosso dal Padre per i nostri peccati. Chiunque beue de l'acqua di questa pietra, sarà fatta in lui vna fōtana d'acqua viua Gio.4.
12 Noi vediamo qui ne l'esempio di Moise qual sia la nostra conditione, quando noi nō siamo sostenuti dal Signore. Egli hauea veduti tāti miracoli, e parlato con Dio à faccia à faccia: E nondimeno con tutto questo non è mancato che la sua fede non sia stata cōmossa. Ved. disot. 20.27.
Deut.1,37.
Dis[ot].27.14.

13 C. è apparito glorioso à i figliuoli d'Israel, & onnipotente ha superata la incredulità loro Ved, Leuit.10.3
14 Perche gl'Idumei erano discesi di Esau, per questo gli chiama fratelli d'Israel.

19 C. passarò solamente senza fare alcun danno. Que[st]o passarò se non sarà impedito da cosa alcuna.

24 C. Morrà, e sarà messo co i suoi morti del popolo.

Disot.33.38.
Deut.32,50.

26 Come di sop. ver 24.

Deut.10.6.

CAP. XXI.

Israel vince il Re Arad, e fa voto: Gli rincresce il camino, e parla contra Dio: Il Signore manda serpenti di fuoco contra il popolo: Il serpente è drizzato nel diserto: Sehon Re de gli Amorrhei, & Og Re di Basan sono vinti.

Disot.33,43.
1 Arad era città che s'pparteneua àgli Amorrei.

1 * QVando il Cananeo Re di " Arad,
che habitaua verso Mezzodì
intese che Israel veniua per
la via de le spie, combattè cō Israel, e pre
se de prigioni di quello.
2 Israel dunque si auotò di vn voto al Signo
re, e disse: Se tu darai questo popolo ne le
mie mani, io rouinarò le loro città.
3 Et il Signore esaudì la voce d'Israel, e gli
dette il Cananeo, e rouinò quelli con le
loro città: e chiamò il nome di quel luo-
go, " Hormali.

3 C. total rouina.

4 Dapoi se ne andorono del monte Hor
per la via del mar rosso, per circuire la
terra di Edom: & il popolo si infastidì
nel camino.
5 Et il popolo parlò contra Dio e Moise:
Perche ci hauete voi fatti salire di Egit-
to, per farci morire nel diserto? Impero-
che non vi è pane, non vi è acqua, e le no-
stre anime sono infastidite di questo pa-
ne tanto " leggiero.
6 *Il Signore adunque mandò de serpēti
di " fuoco contra del popolo, i quali mor
sero il popolo: di sorte che morì molto
popolo in Israel.
7 Allhora il popolo andò à Moise, dicen-
do: Noi habbiamo peccato; pche noi hab
biamo parlato contra il Signore, e con-
tra te: Prega il Signore, che leui questi ser
penti da noi. E Moise pregò pel popolo.
8 Et il Signore disse à Moise: Fa vn serpē
te ardente, e mettelo sopra vna hasta: e
chiunq̄ sarà morso, e lo guardarà, viuerà.
9 * Moise dunque fece vn " serpente di ra
me, il quale pose sopra vna hasta: & occor
se, che quando il serpente hauea morso
qualcuno, egli guardaua verso il serpen-
te di rame, e a viueua.

Sap.16,5.
1.cor.10,9.
5 Chiama il pan de la manna leggiero, perche era di facile digestione, e non cauaua la fame, ma gli lasciaua come affamati Ouero che fosse di poco valore.
6 Gli chiama di fuoco, per che induceuano col velen loro vn calor grandissimo.

3.Re.18,4.
gio.3,14.
9 Il serpente di rame esaltato nel diserto figuraua Christo che doueua essere esaltato su la croce si come dice S. Giou. cap 3.

10 * Et i figliuoli d'Israel si partirono, e si
accamporono in Oboth.
11 E partitisi di Oboth, si posorono in Iea-
barim, nel diserto, ch'era dirimpetto à
Moab, verso Leuante.
12 Partitisi di quiui, si accamporono ne la
valle di Zared.
13 Dapoi partitisi di quiui, si posorono di
qua da Arnon, ch'era nel diserto, vscen-
do de confini de gli Amorrhei: *impero-
che Arnon è il confine di Moab, fra i Mo
abiti e gli Amorrhei.
14 E per questo si dirà nel " libro de le guer
re del Signore, " quel che fece nel mar ros
so con grande impeto, e nel fiume di Ar-
non.
15 Et " il corso de fiumi, che vanno per posa
rsi in Ar, toccando il confine de Moabiti.
16 E di là se ne *andorono* in Beer: questo
è il pozzo, del quale il Signore hauea det
to à Moise, Aduna il popolo, & io darò
loro de l'acqua.

Disot.33,43.
a C. era sanato e guarito.

Giud.11.13.
14 Alcuni intendeno il libro de Giudici, doue sono scritte molte guerre. Altri pensano che sia vn libro che hoggi nō si troua Altri leggeno in luogo di libro, narratione, & intendeno tutto quello ch'è stato scritto de le guerre.
" *O che distrusse vaheb, con grand' impeto*, secondo alcuni che vogliano che sia nome proprio d'vna città.
15 C. che superò il paese, pel quale correno i fiumi da Arnon insino ad

17 Allhora Israel cantò questo cantico.
O " pozzo eleuati, cantate di lui.
18 O " pozzo che i principi cauorono, i
principi del popolo lo cauarono con il
Legislatore con essi i loro bastoni. E del
diserto *in* Mathanah.
19 E di Mathanah *in* Nahaliel: e di Naha-
liel in Bamoth.
20 E di Bamoth *in* Aagaie, che è nel campo
di Moab *in* cima del colle, e riguarda con
tra la faccia del diserto di Iesimon.
21 Israel mandò ambasciatori à Sehon Re
de gli Amorrhei, dicendo:
22 *Siami lecito ch'io passi p la tua terra,
noi non andaremo pe i campi, ne per le
vigne: non beueremo de l'acqua de pozzi;
noi andaremo per la via maestra, per fi-
no à tanto che noi haueremo passato il
tuo confine.
23 E Sehon non concesse à Israel di passa-
re pel suo confine: anzi Sehon adunò tut-
to il suo popolo, & vscì contra Israel nel
diserto, & andò in Iahas, e combattè con
Israel.
24 * Et Israel lo percosse à taglio di spa-
da, e conquistò il suo paese da Arnon insi
no à Iabboc, *cioè* insino à figliuoli di Am-
mon: imperoche il confine de figliuoli di
Ammon era forte.
25 Et Israel prese tutte queste città, & Is-
rael habitò in tutte le città de gli Amor-
rhei in Hesbon, & in tutti i suoi villag-
gi.
26 Imperciochè Hesbon era la città di Se-
hon Re de gli Amorrhei: ilquale hauea
perauanti combattuto contra il Re di
Moab, & hauea preso tutto il suo paese de
la man di quello, insino à Arnon.
27 Per questo quelli che parlano per pa-
rabole, dicono, Venite in Hesbon, riedi
fichisi, e rifacciasi la città di Sehon.
28 Perche il fuoco vscì di Hesbon, e la fiā
ma de la città di Sehon, *laquale* consumò
Ar de Moabiti, *&* i gran principi di Ar-
non.
29 *Guai à te Moab, tu sei rouinato ò popo
lo di " Chamos: i suoi figliuoli sono stati
messi in fuga, e le sue figliuole *sono venute*
prigioniere di Sehō Re de gli Amorrhei.
30 Et il regno loro è perduto *da* Hesbon
insino à Dibon, & habbiamo distrutto in-
sino à Nophad, che *arriua insino à* Medeba.
31 Israel dunque habitò ne la terra de gli
Amorrhei.
32 E Moise mandò à spiare Iahazer, e pre
sero le sue ville; e " scacciò gli Amorrhei
ch'erano quiui.
33 *E voltatisi montorono per la via di Ba
san: & Og Re di Basan vscì incontra à lo
ro, egli e tutto il suo popolo per combat
tere in Edrei.
34 Allhora il Signore disse à Moise: Non
lo temere; perciochè io ho dato ne la man
tua lui e tutto il suo popolo, e la sua ter-
ra, e * farai à lui come tu hai fatto à Sehō
Re de gli Amorrhei, ilquale habitaua in
Hesbon.

Hesbon.
35 E percossero quello & i suoi figliuoli,e
tutto il suo popolo;tal che non gliene re
stò vno saluo,e possederono la sua terra.

CAP. XXII.

Il Re Balac manda à Balaam per maladire il popolo d'Israel:Dio prohibisce à Balaam che non maladica gl'Israeliti:Mentre che va per maladirgli,lo Angelo gli apparisce:L'asina di Balaam parla.

1 DApoi i figliuoli d'Israel si partiro-
no,e si accamporono ne le campa-
gne di Moab di là dal Giordano,*verso* Ie-
rico.
2 Ora Balac figliuolo di Sephor hauendo
vedute le cose,che Israel hauea fatte à gli
Amorrhei:
3 Moab *ancora* temè assai del popolo, per
ch'era grande:e Moab fu conturbato per
causa de figliuoli d'Israel.
4 Moab dūque disse à i vecchii di Madiā;
Questa moltitudine hora" leccarà tut-
ti i nostri contorni,si come il bue lecca l'
herba del cāpo.Ora Balac figliuolo di Se
phor era Re di Moab in quel tempo.
5 * Mandò dunque ambasciatori à Balaam
figliuolo di Beor in Pethor (ch'è appres
so al"fiume ne la terra de figliuoli del suo
popolo)à chiamarlo, dicendo: Ecco vn
popolo ch'è vscito di Egitto,ecco che ha
coperta la superficie de la terra, e sta di-
rimpetto à me.
6 Ora dunque io ti prego;che tu venga, e
maladicemi questo popolo; percioche è
piu forte di me: *e* forse io lo potrò *supe-
rare, &* lo percoterò, e lo scacciarò del
paese:imperoche io so *che* sarà benedet-
to colui che tu benedirai; e colui, che tu
maladirai,sarà maladetto,
7 I vecchii dunque di Moab & i vecchii di
Madian andorono,& haueuano ne le lo-
ro mani "*il prezzo* de la diuinatione:&
arriuorono à Balaam,e gli dissero le pa-
role di Balac.
8 Ma egli disse loro,State qui questa not-
te, & io vi darò la risposta secondo che'l
Signore parlarà à me. Et i principi di
Moab stettero con Balaam.
9 Allhora"Dio andò à Balaam,e disse;Chi
sono qsti huomini,*che sono* appresso di te?
10 Balaam rispose à Dio, Balac figliuolo
di Sephor Re di Moab ha mandato à me:
11 Ecco questo popolo,ch'è vscito di Egit
to,ha coperto la superficie de la terra:ho
ra dunque, vieni, e maladicemelo: forse
ch'io potrò combattere con lui,e scacciar
lo.
12 Allhora Dio disse à Balaam, Tu nō anda
rai con quelli,ne maladirai il popolo:per
cioche è benedetto.
13 La mattina dunque Balaam si leuò,e dis
se à principi di Balac: Ritornate nel vo-
stro paese;" perche il Signore non mi ha
voluto cōcedere, ch'io vēga con esso voi.
14 Et i principi di Moab si leuorono,& ri
tornorono à Balac,e dissero:Balaam non
ha voluto venir con esso noi.

4 c.Leccando cō sumarà e rouinarà tutti i paesi vicini.

Iosu.24,9.

5 c.Dal fiume Euphrate, appresso delquale è Caldea doue erano gli astrologi,pronostieatori,& indouini, del numero de quali era Balaam.

7 c.Il pagamento che douea dare à Balaam per indouinare. Ouero secondo alcuni haueuano le sorti de le diuinationi,ouero quelle cose che fanno di bisogno à le diuinationi. Alcuni dicono che haueuanō loro de gl'indouini, à cioche non gli potesse ingānare.

9 Il Signore cioè l'Angelo suo à le volte parla à i cattiui in fauor de suoi,come habbiamo di Labā Gen. 31.

13 Sicome Satan non può niente cōtra la prohibitione del Signore, cosi ancora gl'incantatori & i suoi ministri nō posson niente.

15 E Balac mandò dinuouo molti principi
e piu nobili di questi.
16 I quali arriuando à Balaam, gli dissero:
Balac figliuolo di Sephor cosi dice; Non
volere,io ti prego,impedir te stesso, che
tu non venga à me.
17 Imperoche io ti honorarò grandemen-
te;e farò tutto quello che tu mi dirai: vie
ni dunque,ti prego, *e* maladicemi questo
popolo.
18 Ora Balaam rispondendo disse à serui-
tori di Balac:" * Ancora che Balac mi fos
se per dare la sua casa piena di argento e
di oro,io non posso trasgredire la paro-
la del Signore Dio mio,per far *cosa* * pic-
cola,ò grande.
19 Ora dunque,io vi prego, che voi stia-
te qui ancora questa notte, à finche io sap
pia,che cosa dinuouo mi dirà il Signore.
20 Allhora Dio andò à Balaam di notte, e
gli disse:Se questi huomini ti verranno à
chiamare,leuati,e và con loro:tuttauolta
tu farai quel ch'io ti dirò.
21 E cosi Balaam si leuò la mattina, e mes-
se il basto à la sua asina,& andò co i prin
cipi di Moab.
22 E Dio fu" corrucciato,perche egli an-
daua *con quelli*. E l'Angelo del Signore si
presentò ne la via per impedirlo: ma egli
caualcaua sopra la sua asina, e due suoi
seruitori con lui.
23 * Ora l'asina vedendo lo Angelo del Si
gnore che staua ne la uia,e la sua spada sfo
derata ne la sua mano, ella declinò dal ca
mino, & andò nel campo: e cosi Balaam
percosse l'asina,per farla ritornar nel ca-
mino.
24 E l'Angelo del Signore si fermò in vn
sentiero de le vigne,che *haueuano vna* chiu
sa di quà,& *vnaltra* chiusa di là.
25 Ora l'asina vedendo *la seconda volta* l'An
gelo del Signore, si ristrinse à la mura-
glia,strinse ancora vn pie di Balaam con-
tra la muraglia: e perquesto dinuouo la
percosse.
26 In oltre l'Angelo del Signore dinuouo
passò,e si fermò in vn luogo stretto, oue
non era via alcuna per andare ò à destra,ò
à sinistra.
27 Ora quando l'asina di Balaam hebbe
veduto l'Angelo del Signore,si aggiaccò
sotto di Balaam,per il che Balaam si acce
se d'ira, e percosse l'asina col bastone.
28 Allhora il Signore aprì la bocca de l'a-
sina,& ella disse à Balaam:Che cosa ti ho
fatto io,che di gia tre volte tu mi hai bat
tuta?
29 Allhora" Balaam disse à l'asina: Perche
tu mi hai vccellato:piacesse à Dio che io
hauessi il coltello ne la mia mano,certa-
mente ch'io hora ti ammazzarei.
30 E l'asina disse à Balaā:Nō sono io la tua
asina?tu hai caualcato sopra di me da che
tu sei al mōdo īsino à questo giorno:sono
io solita di farti cosi?Egli rispose,Nò.
31 Et il Signore scoprì gli occhii" di Balaā,e

Disot.24,13.

18 Questa qui non è vna confession di laudi come quella de fedeli, ma vna confessione di suprema possanza di Dio, la quale Satan & i suoi ministri riconoscono al lor dispetto.

22 Questo corruccio era per che Balaam s'era partito con intentione di maladire il popolo sotto la speranza de le promesse di Balac.

2.Piet.2,16.
giuda.

29 Balaam non restò ammirato da la voce de l'asina,come altri sarebbeno restati, anzi le rispose come accostumato di vdire cotali cose da i diauoli ne suoi incantamenti

31 Cosi Satan & i maligni tremano dinanzi al Signore.

vide l'Angelo del Signore, che ſtaua ne
la via, e la ſua ſpada sfoderata ne la ſua
mano. Allhora abbaſſato il capo, s'inchi-
nò ſopra la ſua faccia.
32 E l'Angelo del Signore gli diſſe, Per-
che hai tu battuta la tua aſina gia tre vol
te? Ecco ch'io ſono vſcito per impedirti:
"percioche tu ſei vſcito de la via contra
di me.
33 E l'aſina mi ha veduto, e ſi è ritirata de
la via gia tre volte dinanzi à me. E ſe non
ſi foſſe ritirata da la mia faccia, *ſappia* che
digia io ti hauerei ammazzato, & eſſa l'ha
uerei ſaluata.
34 Balaam dunque diſſe à lo Angelo del Si
gnore: Io ho peccato; imperoche io non
ſapeua, che tu ſteſsi contra di me ne la
via; hora ſe ti diaſpiace, io ritornarò à ca
ſa.
35 E l'Angelo del Signore diſſe à Balaam:
Va con queſti huomini; Tuttauolta tu di-
rai loro le parole che io ti dirò. Balaam
dunque andò co i principi di Balac.
36 Ora Balac intendendo, che Balaam ve
niua, vſcì per andargli incontro in vna
città di Moab, laquale era appreſſo il con
fine di Arnō, che è nel fine de le frōtiere.
37 E Balac diſſe à Balaam: Non ho io man
dato verſo te, per farti venire? perche *dun
que* non ſei tu venuto à me? non poſſo io
veramente "farti honore?
38 E Balaam riſpoſe à Balac, Ecco che io
ſono venuto à te: non potrò hora io dire
qualche coſa? Io dirò quella parola, ch'el
Signore Dio ha poſta ne la mia bocca.
39 Balaam andò con Balac, & arriuorono
ne la città "ſpatioſa.
40 Ora Balac ammazzò de buoi e de le pe
core, e le mandò à Balaam, & à i principi
ch'erano con lui.
41 Et il giorno ſeguente Balac preſe Ba-
laam, e lo fece montare ne gli "alti luoghi
di Baal, e di là vidde la eſtrema parte [a] del
popolo.

32 Ouero come dice l'Hebreo: perche s'è ritirato, cioè il cuor tuo da la via dritta. Ouero perche Io sò bene, che tu vuoi andare ne la via ch'è cōtra di me.

37 c. Ricompenſarti e farti del bene.

39 Hebr. Huſoth, c. Ne la città populatiſsima: Ouero come leggono alcuni, ne la città de le piazze, ò de le ſtrade.

41 La Scrittura chiama gli alti luoghi, i luoghi eminenti pieni d'alberi, che gl'idolatri haueuano conſacrati à i loro Dii.

a c. d'Iſrael.

CAP. XXIII.

Balaam fa de gli altari: Dio dice à Balaam quel che vuol che parli: Balaam benedice il ſeme d'Iſrael contra la ſua volōtà, & è tenut: in briglia dal Signore.

CAP. XXIII.

1 E Balaam diſſe à Balac: Edificami qui
ſette altari, & apparecchiami ancora
qui ſette vitelli e ſette montoni.
2 E Balac fece, ſi come Balaam hauea det-
to. E Balac e Balaam offerirono vn vitel
lo & vn montone *à ciaſcuno* altare.
3 Dapoi Balaam diſſe à Balac, Fermati ap-
preſſo il tuo holocauſto, & io andarò, ſe
perauantura il "Signore veniſſe incontro
à me, & io ti annuntiarò tutto quello che
mi moſtrarà: coſi ſe n'andò [a] ſolo,
4 E Dio incontrò Balaam, e *Balaam* gli
diſſe: Io ho ordinati ſette altari, & ho
offerito vn giouenco & vn montone per
ciaſcuno altare.
5 Et il Signore poſe la parola ne la boc-
ca di Balaam, dicendo: Ritorna à Balac,
e diraigli coſi.

3 Il mentitore ſi fa bello del nome del Signore, e non dimeno il ſuo cuore è ne gl'incantamenti & innocation del demonio.

a Alcuni leggeno, Se n'andò con vn cuor meſto: Altri & preſto: Altri dicono, Se n'andò in luogo alto piu atto à le contemplationi.

6 E ritornò à lui; & ecco che ſtaua appreſ
ſo del ſuo holocauſto, egli e tutti i prin-
cipi di Moab.
7 Et incominciò la ſua "parabola, dicen-
do: Balac Re di Moab mi ha fatto venire
di Aram, de monti Orientali, *dicendo*, Vie
ni, maledicemi Iacob, e vieni, deteſta Iſra
el.
8 Perche maladirò io *colui che* "Dio non
ha maladetto? e perche coſa deteſtarò io
colui, ch'el Signore non ha deteſtato?
9 Imperoche io l'ho ueduto di ſu la cima
de le rocche, e l'ho contemplato di ſu i
colli. Ecco il popolo che habitarà "ſi-
curamēte, e non ſarà reputato fra le gen-
ti.
10 Chi contarà la poluere di Iacob, e nu-
merarà la quarta parte d'Iſrael? "L'anima
mia muoia de la morte de giuſti, & il mio
fine ſia come il loro.
11 E Balac diſſe à Balaam, Che è quel che
tu mi hai fatto? Io ti ho preſo, perche tu
maladiceſsi i miei nimici, & ecco che tu
benedicendo gli hai benediti.
12 Egli riſpondendo diſſe, "Non cercarò
io di dire quel che il Signore ha poſto ne
la mia bocca?
13 Inoltre Balac gli diſſe, Vieni, io ti pre-
go, coneſſo meco in vnaltro luogo, don-
de tu veda quello (*imperoche* tu hai ſolamē
te veduto la ſua parte eſtrema, e non l'hai
veduto tutto) e di là tu me lo maladi-
rai.
14 E lo conduſſe *in* "Sedeſophim ſu la ci-
ma di Piſgah; & edificò ſette altari, & of
ferì vn vitello, & vn montone per *ciaſcuno*
altare.
15 E diſſe à Balac, Sta qui preſſo al tuo ho-
locauſto, & io "andarò là incontro *al Si-
nore*,
16 Il Signore adunque incontrò Balaam, e
poſe la parola ne la ſua bocca, dicendo:
Ritorna à Balac, e digli coſi.
17 Coſi andò à quello, & ecco ch'egli ſta-
ua appreſſo al ſuo holocauſto, & i prin-
cipi di Moab con lui. E Balac gli diſſe;
Che coſa ha detto il Signore?
18 Allhora Balaam "preſa la ſua parabola
diſſe, Leuati Balac, & odi; aſcolta figliuo-
lo di Sephor le mie parole,
19 Dio non è *come* l'huomo, che mentiſca;
ne *come* il figliuolo de l'huomo, che ſi pen
ta. Dirà egli, e non farà? parlarà, e nō eſe-
quirà?
20 Ecco, io ſono ſtato "condutto per bene-
dire: e poiche egli ha benedito, io non ri
uocarò la benedittione.
21 Nō ha riguardato la "iniquità di Iacob,
ne ha veduto la "preuaricatione in Iſrael.
Il Signore Dio ſuo è coneſſo lui, & il "tri
onfo del Re è con lui:
22 Dio ha cauati quelli de lo Egitto, * la
ſua forza è come quella del liocorno.
23 Perche in Iacob non è "augurio, ne in
Iſrael è "diuinatione, "ſecondo queſto
tempo ſarà detto di Iacob e d'Iſrael: Che
è quel

è quel che Dio ha fatto?
24 Ecco il popolo, *che* si " leuarà come vn
gran leone, e sarà eleuato come il leon-
cello: non si porrà à giacere infinche non
habbia mangiato la preda, e beuuto il san
gue de morti.

> 24 Questo modo di parlare significa forza e vittoria.

25 Allhora Balac disse à Balaam, Se tu non
lo vuoi maladire, almeno non lo benedi-
rai.
26 Balaam gli rispose, dicendo, Non ti ho
io detto, *che* farò tutto quello che'l Signo
re mi dirà?
27 E Balac disse à Balaam, Vieni, io ti pre-
go, ti menarò in vnaltro luogo, donde pe
rauentura sarà grato à Dio, che tu me lo
maladica.
28 Balac dunque menò Balaam *su* la cima
di Peor, che risguarda verso Iesimon.
29 Allhora Balaam disse à Balac, Edifica
mi quì sette altari, & apparecchiami set-
te vitelli e sette montoni.
30 E così Balac fece si come Balaam hauea
detto, & offerì vn vitello & vn montone
in *ciascuno* altare.

CAP. XXIIII.

Balaam profetiza bene del regno auenire d'Israel: Predice la venuta di Christo: La ruina de gli Amalechiti, de i Cenei, e di altri popoli. Balac si corruccia.

CAP. XXIIII.
1 ORa Balaam conoscēdo, che piaceua
al Signore, ch'ei benedicesse Israel,
non si partì come la prima e seconda vol
ta, per andare incontro à gli augurii; ma
dirizzò la sua faccia verso il diserto.
2 Ilquale hauendo alzati gli occhii suoi,
vide Israel, che habitaua *l* secōdo le sue
tribu; e lo Spirito di Dio fu sopra di lui.
3 Allhora "riprese la sua parabola, e disse,
Balaam figliuolo di Beor disse, disse, di-
co, l'huomo che ha l'occhio aperto:
4 Colui che ha vdito le parole di Dio, il-
quale ha veduto la visione de lo Onnipo-
tente, e " giacendo hauea gli occhii aper-
ti, disse,
5 Quāto son belli i tuoi pauiglioni, ò Ia-
cob, & i tuoi tabernacoli, ô Israel.
6 Sono distesi come fiumi, come horti ap-
presso al fiume, come alberi di Aloe, *che*
il Signore ha piantati, come cedri appres
so le acque.
7 L'acqua " distillarà de la sua secchia, &
il suo seme *sarà* in " molte acque: & il suo
Re sarà esaltato piu che * Agag, & il suo
regno *sarà* eleuato.
8 Dio lo ha cauato de lo Egitto, * egli *è*
forte come il liocorno. Cōsumarà i Gen-
tili, suoi nimici; e spezzarà le loro ossa,
e passarà le loro armi.
9 * *Se* egli s'aggiaccarà come il leoncello,
e come il leone, chi lo rileuarà? Chiūque
ti hauerà benedetto, *sarà* benedetto; chiun
que ti hauerà maladetto, *sarà* maladetto.
10 Et il furor di Balac si accese contra Ba-
laam, e percosse le sue mani, e disse à Ba-
laam, Io ti ho chiamato, perche tu mala-
dicessi i miei nimici, & ecco che tu gli
hai benediti gia tre volte.

> 3 c. Alzata la voce, cominciò a parlare. Ecco la profetia che Balaā propuose, profetia certa e vera.
>
> 4 Dimostra che la riuelatione gli fu fatta dormēdo.
>
> 7 c. Egli moltiplicarà & abondarà, & il suo Re, cioè, Christo Messia.
>
> *Di sop.* 23, 22.
>
> a. Agag è vn nome commune a tutti i Re de gli Amalechiti, come Cesare à gl'imperatori Romani.
>
> Gen. 49, 9.

11 Ora dunque fuggetene nel tuo luogo: io
haueo detto, che ti hauerei fatto honore,
ma ecco che'l Signore ti ha priuato de l'
honore.
12 Balaam gli rispose, Non ho io parlato
à i tuoi ambasciatori, iquali tu mi haueui
mandato, dicendo,
13 * Se Balac mi desse la sua casa piena di
argento e di oro, io non potrei trasgre-
dire la parola del Signore, per fare bene
ò male secondo il cuor mio. Io dirò quel
che mi dirà il Signore.
14 Pertanto ecco, che io ora me ne vado
verso il mio popolo, Or su, io ti " consi-
gliarò quel che è per fare questo popo-
lo al tuo popolo ne gli vltimi giorni.
15 Allhora riprese la sua profetia, dicen-
do, Balaam figliuolo di Beor, *quello* huo-
mo, dico, che ha l'occhio apperto, disse,
16 Colui che ha vdite le parole di Dio, e
che sà la scienza de lo Altissimo, e *che* ha
veduta la visione de l'Onnipotente; e che
" giacendo ha gli occhii aperti, disse,
17 Io lo " vedo, ma non hora; io lo risguar-
do, ma non da l'appresso. * Vna " stella v-
scirà di Iacob, e d'Israel si leuarà vno scet
tro, e percoterà i " cantoni di Moab, e di-
struggerà tutti i " figliuoli di Seth.
18 Et " Edom sarà posseduta, e Seir sarà pos
seduta da i suoi nimici: & Israel si porta-
rà valentemente;
19 E *colui* che signoreggiarà, *sarà* di Iacob,
e rouinarà il resto de la città.
20 Or quando egli hebbe veduto Amalec,
riprese la sua profetia, e disse; " Amalec
il cominciamento de le Genti, per questo
il suo fine sarà insino à la morte,
21 Dapoi vedendo il Cineo, riprese la sua
profetia, e disse, La tua habitatione *è* for-
te, " e mette ne la rocca il tuo nidio.
22 Certamente Cain sarà scacciato, insino
à tanto che Asur ti menarà prigione.
23 Riprese parimente la sua profetia, e dis
se, " Guai à chi viuerà, " poi che Dio ha or-
dinato questo.
24 E *verranno* le naui del mare di " Chit-
tim, & affliggeranno Asur, affliggeranno
ancora Eber, & ancora quello insino à
la morte.
25 Pertanto Balaam si leuò, e si partì, e ri-
tornò al suo luogo; e Balac ancora se ne
andò pel suo camino.

> *Di sop.* 22, 18.
>
> 14 c. Consigliando ti predirò.
>
> 16 Hebr. Cadēdo, c dormendo e cascando per il sonno, vedete di sop. ver. 4.
>
> *Matt.* 2, 2.
>
> 17 Come che dicesse a Balac, Non temere hora, perche quel che auerrà, sarà ne gli vltimi giorni. E verrà vna stella, cioè, Christo lume de Gentili, e gloria d'Israel. Et percuoterà i cantoni di Moab, cioè, i capitani e principali di Moab, e tutti li nimici. E distruggerà tutti i figliuoli di Seth, cioè, tutti gli huomini. Imperoche tutti quelli che restorono viui dopo il diluuio, sono discesi da Seth figliuolo di Adam, per mezzo di Noe.
>
> 18 Secondo la riuelatiō fatta à Rebeccha, che'l maggiore seruirà al minore.
>
> 20 I primi che facessero guerra al popolo d'Israel vscito di Egitto, furono gli Amalechiti: & essi ancora saranno quelli che nel fin de giorni guerreggerāno, ma saranno superati.
>
> *ouo, quādo Dio hauerà fatto, e, auuerrà, &c.*
>
> 21 Come le dicesse per ironia, ancora che tu habitassi in vna forte rocca, nondimeno sarai superato, e non scapparai.
>
> 23 Queste parole significano vna gran distruttione che auuerrà.
>
> 24 c. Del mare Mediterraneo, sotto il regno Romano, ò del regno de Turchi, ò di Toscana secondo alcuni.

CAP. XXV.

Il popolo d'Israel fa fornicatione con le figliuole di Moab: Phinees ammazza Zambri e Cosbi per zelo: Il patto di Dio concesso Phinees e la sua simenza: Dio comanda che si ammazzino i Madianiti.

1 ORa essendo Israel dimorato *alquan-*
to in Sittim, * cominciò il " popolo à
far fornicatione cō le figliuole di Moab.
2 Lequali inuitorono il popolo à i sacri-
ficii de i loro dii, & il popolo mangiò, &
adorò gli dii di quelle.
3 Et il popolo si congiunse con " Baal-phe
gor. Perilche il Signore si corrucciò con-
tra Israel.

> CAP. XXV.
>
> 1 Balaā hauea cōsigliato Balac che mandasse nel campo d'Israel de le piu belle donne de la sua terra, per indurlo al male. vedi di sot cap. 31. Ouero pure intende l'idolatria.
>
> 1. *Cor.* 10, 8.
>
> 3 Questo è il nome de l'idolo de Madianiti che adorauano.

Deut.4,3. ioſue 22,17.

4 c. Sotto il nome di Phegor chiama i principi, e producegli auanti al popolo: & in preſenza loro dà la ſentenza contra quelli, che hanno traſgredito, & appiccagli dinãzi al ſole, cioè, publicamente e dinanzi a tutti in gratia del Signore.

4 Et il Signore diſſe à Moiſe,*Piglia tut-
ti i principi del popolo, e fagli "ſoſpéde-
re al Signore, dinanzi al "ſole: e coſi l'ira
del furor del Signore ſarà rimoſſa da Iſ-
rael.
5 Moiſe dunque diſſe à i giudici d'Iſrael,
Ammazzate, ciaſcuno i ſuoi huomini, che
ſi ſono congiunti con Baal-phegor.
6 Et ecco vno huomo de figliuoli d'Iſ-
rael venne, & menò vna Madianita à i
ſuoi fratelli à la preſenza di Moiſe, e di
tutta la congregatione de figliuoli d'Iſ-
rael; iquali piangeuano à la porta del ta-
bernacolo de la congregatione.

Sal.106,30. 1. mach.2,57. 1. cor.10,8.

7 * Il che quando Phinees figliuolo di E-
leazar figliuolo di Aharon ſacerdote
hebbe veduto, ſi leuò del mezzo de la con
gregatione, e preſe vna lancia ne la ſua
mano.
8 Et entrò dietro à l'huomo Iſraelita nel
tabernacolo, e paſſò amendue quelli,
cioè, l'huomo Iſraelita, e la donna nel ſuo
" ventre; e ceſſò la piaga de figliuoli d'
Iſrael.

" Secõdo il Cald. Grec, e la tradutt. volgata, *ne le ſue parti vergognoſe*.

9 E ne morirono di quella piaga venti
quattro milia.
10 Allhora il Signore parlò à Moiſe, di-
cendo,
11 Phinees figliuolo di Eleazar figliuolo
di Aharon ſacerdote ha rimoſſo il mio
furore da' figliuoli d'Iſrael, eſſendo egli
ſtato moſſo dal mio zelo nel mezzo di
quelli, & io non ho conſumato i figliuoli
d'Iſrael nel mio zelo.

Eccle.45,28. 1. mach.2,54.

12 Intende il principal ſacerdotio, aſsicurandolo che ſopraniuerà ad Eleazar ſuo padre, e gli ſuccederà. Ouero che gli ſtabilirà il ſuo patto con pace e quiete ſempiterna.

12 Pertanto digli, * Ecco, io li dò il mio
"patto de la pace.
13 E ſarà à lui & al ſuo ſeme doppo lui, il
patto del ſacerdotio perpetuo, percio-
che è ſtato zelante pel ſuo Dio, & ha ri-
conciliati i figliuoli d'Iſrael.
14 Ora il nome dell'huomo d'Iſrael per-
coſſo, ilquale è ſtato percoſſo con la Ma-
dianita, *era* Zambri figliuolo di Salu,
principe de la famiglia de la tribu di Si-
meon.
15 Et il nome de la donna Madianita mor-
ta, *era* Cosbi, figliuola di Sur principe de
popoli, de la caſa del padre de Madia-
niti.
16 Et il Signore parlò à Moiſe, dicendo,

Diſot.31,2.

17 *Affligge i Madianiti, e percotegli:
18 Percioche eſsi hanno afflitti voi co i
loro inganni; co i quali ſi ſono fraudo-
lentemente portati contra di voi per
cauſa di " Phegor, e per cauſa di Cosbi fi-
gliuola del principe di Madian ſua ſorel
la, laquale è ſtata percoſſa nel giorno de
la piaga per cagion di Phegor.

18 c. Per l'idolatria che commetteuano ne l'idolo de Madianiti, chiamato Phegor.

CAP. XXVI.

Dinuouo ſono numerati i figliuoli d'Iſrael, che deono entrare ne la terra di Canaan: In che modo debba eſſer diuiſa la terra, e con quale proportione: Il numero de i Leuiti.

CAP. XXVI.

1 ET auuenne che doppo la piaga, il Si-
gnore parlò à Moiſe & ad Eleazar fi-
gliuolo di Aharon ſacerdote, dicendo,
2 Leuate il conto di tutta la cõgregatio-
ne de figliuoli d'Iſrael, dal figliuolo di
venti anni in ſu, per le caſe de i loro pa-
dri, di tutti quelli che poſſono andare à
la guerra in Iſrael.
3 Pertanto Moiſe & Eleazar ſacerdote
parlorono con quelli ne le campagne di
Moab, appreſſo al Giordano *verſo* Ierico,
dicendo,
4 *Numerate il popolo* dal figliuolo di venti
anni in ſu, ſi come il Signore hauea co-
mandato à Moiſe, & à i figliuoli d'Iſ-
rael, iquali erano vſciti de la terra di E-
gitto.
5 Ruben *fu* il primogenito d'Iſrael, * I fi- *Gen.4[...]*
gliuoli di Ruben *furono alquanti, di* He- *eſo.6,[...]*
noch *fu* la famiglia de gli Henochiti; di *5,[...]*
Phallu la famiglia de Phalluiti.
6 Di Heſron, la famiglia de gli Heſroni-
ti; di Charmi, la famiglia de Charmiti.
7 Queſte ſono le famiglie de i Rubeniti.
Et i numerati di quelli furono quaranta
tre milia ſettecento trenta.
8 E *de* figliuoli di Phallu, Eliab.
9 I figliuoli di Eliab, *furono* Namuel, Da-
than, & Abiram. *Queſti ſono Dathan & *Diſop[...]*
Abiram principali de la ſinagoga, iquali *49.*
conteſero contra Moiſe & Aharon ne la
" congregatione di Corah, quando eſsi
contendeuano contra il Signore.

9 c. N[...] ra e con[...]

10 E la terra aperſe la ſua bocca, & inghi-
ottì quelli e Corah, quando morì la ſua
compagnia, mentre che'l fuoco conſumò
dugento cinquanta huomini, i quali fu-
rono per " memoriale.

10 c. I[...] ſempio[...] d'Iſrael[...] biſogna[...] re com[...] re. O[...] per ſe[...] colo, [...] inghiott[...] terra.

11 Ma i figliuoli di Corah non morirono.
12 I figliuoli di Simeon per le loro fami-
glie *ſono queſti*: di Namuel la famiglia de
Namueliti: di Iamin la famiglia de Ia-
miniti: di Iachin la famiglia de Iachi-
niti:
13 Di Zara la famiglia de Zeraiti: di Saul
la famiglia de Sauliti.
14 Queſte ſono le famiglie de Simeoniti,
cioè, venti due milia e dugento.
15 I figliuoli di Gad per le loro famiglie,
di Sephon la famiglia de i Sephoniti: di
Haggi, la famiglia de gli Haggiti: di Su-
ni, la famiglia de Suniti:
16 Di Oni, la famiglia de gli Oniti: di Eri,
la famiglia de gli Eriti:
17 Di Arod, la famiglia de gli Aroditi: di
Areli la famiglia de gli Areliti:
18 Queſte *ſono* le famiglie de figliuoli di
Gad, ſecondo i loro numerati, quaranta
milia e cinquecento.
19 I figliuoli di Iuda *furono* Er & Onan:
* ma Er & Onan morirono ne la terra di *Gen.3[...]*
Canaan.
20 Furono dico i figliuoli di Iuda per le
loro famiglie: di Selah, la famiglia de Se-
laniti: di Phares, la famiglia de Phareſiti:
di Zara, la famiglia de Zaraiti..
21 Et i figliuoli di Phares, furono di Heſ-
ron, la famiglia de gli Heſroniti: di Ha-
mul, la famiglia de gli Hamuliti.

22 Queſte *ſono* le famiglie di Iuda ſecondo
i ſuoi numerati, ſettanta ſei milia e cin-
quecento.
23 I figliuoli d'Iſſachar per le loro fami-
glie, *di* Thola, la famiglia de Tholaiti: di
Phua, la famiglia de Phuniti:
24 Di Iaſub, la famiglia de gli Iaſubiti: di
Simron, la famiglia de i Simroniti.
25 Queſte *ſono* le famiglie d'Iſſachar, ſe-
cōdo i ſuoi numerati, ſeſſantaquattro mi-
lia e trecento.
26 I figliuoli di Zabulon per le loro fami-
glie; di Sared, la famiglia de Sarediti: di
Elon, la famiglia de gli Eloniti: di Iale-
hel, la famiglia de gli Ialcheliti.
27 Queſte ſono le famiglie de Zabuloni-
ti ſecondo i loro numerati, ſeſſanta milia
e cinquecento.
28 I figliuoli di Ioſeph per le loro fami-
glie, *furono* Manaſſe & Ephraim.
29 I figliuoli di Manaſſe; di Machir, la fa-
miglia de Machiriti: e Machir generò
Galaad: di Galaad, la famiglia de Galaa-
diti.
30 Queſti *ſono* i figliuoli di Galaad; *di* Ie-
zer, la famiglia de Iezeriti: di Helec, la
famiglia de gli Heleciti:
31 E *di* Aſriel, la famiglia de gli Aſrieliti:
di Sichem, la famiglia de Sichemiti.
32 E *di* Semida, la famiglia de Semiditi: **di*
Hepher, la famiglia de gli Hepheriti.
33 E Selophad figliuolo di Hepher non
hebbe figliuoli, ma figliuole; i nomi de le-
quali *ſono* queſti: Mahalah, Noah, Ho-
glah, Milchah, e Thirſah.
34 Queſte *ſono* le famiglie di Manaſſe: & i
numerati di quelle *furono* cinquanta due
milia e ſettecento.
35 Queſti *ſono* i figliuoli di Ephraim, per le
loro famiglie: di Suthalah, la famiglia de
Suthalaiti: di Becher, la famiglia de Be-
cheriti: di Thahan, la famiglia de Tha-
haniti:
36 E queſti *ſono* i figliuoli di Suthalah: di
Eran, la famiglia de gli Eraniti.
37 Queſte *ſono* le famiglie de figliuoli di E-
phraim, ſecondo i loro numerati, *cioè*, trē
ta due milia e cinquecento. Queſti ſono i
figliuoli di Ioſeph per le loro famiglie.
38 I figliuoli di Beniamin per le loro fami
glie, di Bela, la famiglia de Belaiti: di Aſ-
bel, la famiglia de gli Asbeliti: di Achi-
ram, la famiglia de gli Achiramiti.
39 Di Sephupha, la familia de Sephupha-
niti: di Hupha, la famiglia de gli Hupha-
niti.
40 Et i figliuoli di Bela, furono Arde, e
Naaman: *di Arde* la famiglia de gli Ar-
deiti: di Naaman, la famiglia de gli Naa-
maniti.
41 Queſti *ſono* i figliuoli di Beniamin, ſe-
condo le loro famiglie, & i loro numera-
ti, quarantacinque milia e ſeicento.
42 Queſti *ſono* i figliuoli di Dan, ſecondo
le loro famiglie: di Suham, la famiglia de
Suhamiti. Queſte ſono le famiglie di Dan
per le loro famiglie.
43 Tutte le famiglie de Suhamiti ſecondo
i loro numerati, *furono* ſettantaquattro mi
lia e quattrocento.
44 I figliuoli di Aſer per le loro famiglie:
di Imnah, la famiglia de gl'Imnaiti: di Ie-
ſui, la famiglia de gli Ieſuiti: di Beriah, la
famiglia de Beriaiti.
45 De figliuoli di Beriah: di Heber, la fa-
miglia de gli Heberiti: di Malchiel, la fa-
miglia de Malchieliti.
46 Il nome de la figliuola di Aſar era Sarah.
47 Queſte *ſono* le famiglie de figliuoli di
Aſar, ſecondo i loro numerati, cinquanta
tre milia e quattrocento.
48 I figliuoli di Nephtali per le loro fa-
miglie: di Iahſeel, la famiglia de gli Iah-
ſeeliti: di Guni, la famiglia de Guniti:
49 Di Ieſer, la famiglia de gli Ieſeriti: di
Sillem, la famiglia de Sileemiti.
50 Queſte *ſono* le famiglie di Nephthali
per le loro famiglie: & i numerati di quel
li *furono* quaranta cinque milia e quattro-
cento.
51 Queſti *ſono* i "numerati de figliuoli d'Iſ-
rael, *cioè*, ſeicento milia, e mille ſettecen-
to trenta.
52 Et il Signore parlò à Moiſe, dicendo,
53 La terra ſarà diuiſa à queſti per here-
dità, ſecondo il numero de nomi.
54 A quei che ſono piu, tu darai maggior
poſſeſſo; & à quei che ſono meno, tu di-
minuirai loro il lor poſſeſſo: A ciaſcuno
ſarà data la ſua heredità ſecondo i ſuoi
numerati.

51 Queſto s'intē de di quelli che furono numerati la ſeconda volta, & entrorono ne la terra di Canaan. Percioche quelli, dequali s'è parlato nel primo capo, morirono nel diſerto, e non entrorono ne la terra di Canaan, eccetto Ioſue e Caleb.

55 Tuttauolta la terra ſarà diuiſa per ſor-
te, e la pigliaranno per heredità ſecondo
i nomi de le tribu de i loro padri.
56 E la heredità di quella ſarà diuiſa ſe-
condo le ſorti fra il piu & il meno.
57 Ora queſti *ſono* i numerati de Leuiti per
le loro famiglie: * di Gerſon, la famiglia
de Gerſoniti: di Cahath, la famiglia de
Cahatiti: di Merari, la famiglia de Me-
rariti.

Gen.46,11. eſod. 46,26. diſop.3, 17.1. cron.6,1. & 23,6.

58 Queſte *ſono* le famiglie de Leuiti, la fa-
miglia de Libniti, la famiglia de gli He-
broniti, la famiglia de Mahaliti, la fami-
glia de Muſiti, la famiglia de Coriti; ma
Cahat generò Amram.
59 *Et il nome de la moglie di Amrā, *fu* Io
chebed figliuola di Leui, laquale partorì
à Leui in Egitto; e laquale partorì ad Am
ram Aharon, e Moiſe, e Maria loro ſo-
rella.

Eſod.6,20.

60 Et ad Aharon nacquero Nadab, & Abi-
hu, Eleazar, & Ithamar.
61 *Ora Nadab & Abihu morirono, men-
tre che offeriuano il fuoco foraſtiero di-
nanzi al Signore.

Diſop.3,4 leuit. 10.1.1. cron.24, 2.

62 Et i loro numerati furono ventitre mi-
lia, *cioè*, tutti i maſchii dal figliuolo di vn
meſe in ſu: imperoche non furono con-
tati fra i figliuoli d'Iſrael, percioche non
era lor data la heredità fra i figliuoli d'
Iſrael.

Di sop.14,29. di sot.32,10. sal. 106,26.

63 *Questi *sono* i numerati da Moise e da
Eleazar Sacerdote; iquali numerorono i
figliuoli d'Israel ne le cãpagne di Moab,
appresso al Giordano in Ierico.

1.Cor.10,5.

64 *Ma fra questi non fu alcuno de i nu-
merati di Moise e di Aharon sacerdote,
iquali haueuano numerati i figliuoli d'I-
rael nel diserto di Sinai.

Di sop.14.

65 * Imperoche il Signore hauea *di* loro
detto, che morrebbeno nel diserto: e non
vi restò alcuno viuo di loro, se non Cha-
leb figliuolo di Iephunneh, e Iosue figli-
uolo di Num.

CAP. XXVII.

La legge de la heredità de le figliuole di Salphaad: La legge de la heredità di quel che muore senza figliuoli: E mostrata à Moise la terra di Canaan: Iosue è fatto gouernator del popolo in luogo di Moise.

CAP. XXVIII.

1 HOr le figliuole di Salphahad figli-
uolo di Hepher, figliuolo di Ga-
laad, figliuolo di Machir, figliuolo di Ma-
nasse de le famiglie di Manasse, figliuolo
di Ioseph andorono: questi sono i nomi
de le sue figliuole, Mahalah, Noah, Ho-
glah, Milchah, e Tirsah.

Di sop.26,32. di sot 36,2. iosue 17,3.

2 *Queste si presentorono dinãzi à Moi-
se, e dinanzi à Eleazar sacerdote, e di-
nanzi à i principi, & à tutta la congrega-
tione à la porta del tabernacolo de la
congregatione, dicendo,

3 Il nostro padre è morto nel diserto, il-
quale non è stato però ne la "congrega-
tione, *che fu adunata contra il Signore,
ne la compagnia di Corah: tuttauolta è
morto [a] nel suo peccato, e non hebbe fi-
gliuoli.

4 Perche cosa sarà egli leuato il "nome di
nostro padre del mezzo de la sua fami-
glia, perche non ha figliuoli? Dà la here-
dità à noi tra i fratelli di nostro padre.

3 c. Nõ fu tra qlli che si raunorono contra'l Signore a instigation di Corah.
Di sop.16,1. & 31.
a. O, pel suo peccato particolar, e non commune con altri
4 Questo è detto, perche il nome de la casa si continua ne maschii, e si perde ne le femine.

5 Ora Moise riferì la causa di quelle di-
nanzi al Signore.
6 Et il Signore rispose à Moise, dicendo,
7 Le figliuole di Salphahad parlano be-
ne, tu darai loro la possessione de la he-
redità nel mezzo de fratelli di lor padre,
e trasferirai la heredità del lor padre ad
esse.
8 Ma parlarai à i figliuoli d'Israel, dicen-
do, Quando morrà qualcuno, e non haue
rà figliuolo; allhora voi trasferirete la
heredità di colui à la sua figliuola.
9 Ma se non hauerà figliuola, voi darete
la sua heredità à i suoi fratelli.
10 Ma se non hauerà fratelli, allhora voi
darete la sua heredità à i fratelli di suo
padre.
11 E se suo padre non hauerà fratelli, al-
lhora voi darete la sua heredità al piu
propinquo de la sua famiglia, e la piglia-
rà in heredità: E *cio* sarà à i figliuoli d'Is-
rael per "ordinatione giudiciale, si come
il Signore ha comandato à Moise.
12 *Disse dipiu il Signore à Moise, Ascen-
de su questo monte Abarim, e guarda la
terra, laquale io ho data à i figliuoli d'Is-
rael:

11 c. Per ragione e legge, talmente che non possa esser mutata da alcun giudice.
Deut.32,48.

13 Laquale quando tu hauerai veduta, sa-
rai ancora tu ridotto al tuo popolo, co-
me vi è ridotto Aharon tuo fratello.
14*"Sicome voi sete stati ribelli à la mia pa
rola nel diserto di Sin, ne la contesa de
la congregatione, per santificarmi ne le
acque dinanzi à gli occhii loro. Queste
sono le acque de la contesa *in* Cades, *nel*
diserto di Sin.
15 Moise dunque parlò al Signore, di-
cendo,
16 Il Signore Dio "de gli spiriti d'ogni car
ne, "proueda di vno huomo sopra la cõ-
gregatione:
17 Ilquale esca auanti à loro, & entri auan-
ti à loro: cioè, che conduca quelli, e gli
introduca: à fin che la congregatione del
Signore non sia come pecore, lequali non
hanno pastore alcuno.
18 Et il Signore disse à Moise, *Piglia Io-
sue figliuolo di Num, huomo, nelquale è
lo "Spirito, [a] e mette la tua mano sopra
di lui.
19 E lo presentarai dinanzi à Eleazar sa-
cerdote, e dinanzi à tutta la cõgregatio-
ne: e gli darai i comandamenti dinanzi à
gli occhii loro.
20 E tu metterai sopra di quello de la tua
"gloria, à fin che tutta la congregatione
de figliuoli d'Israel *li* obediscano.
21 Ilquale dipoi starà dinanzi à Eleazar
sacerdote, e lo domãdarà del giuditio di
"Vrim dinanzi al Signore: & à la sua pa-
rola vsciranno, & à la sua parola entra-
ranno, egli e tutti i figliuoli d'Israel con
lui, e tutta la congregatione.
22 Moise dũque fece sicome il Signore gli
hauea comandato; imperoche prese Io-
sue, e lo presentò dinanzi à Eleazar sa-
cerdote, e dinanzi à tutta la congrega-
tione.
23 E pose le sue mani sopra di quello, e gli
dette i comandamenti, si come il Signore
heuea detto per mano di Moise.

Di sop.20,12.

Deut.3,21.

CAP. XXVIII.

Quel che bisogna offerire in ciascun tempo, cioè, in ciascun giorno, ne giorni del Sabbato: De la Pasca, e de le primitie.

1 ET il Signore parlò à Moise, dicẽdo,
2 Comanda à i figliuoli d'Israel, e dì
loro, Voi guardarete la mia oblatione, il
mio "pane ne i miei sacrifitii affocati, in
odore de la mia quiete, tal che voi me gli
offeriate al suo tempo.
3 Dirai inoltre loro, Questa è la oblatio-
ne affocata, laquale voi offerirete al Si-
gnore, *cioè*, *due agnelli di vno anno sen-
za macchia per giorno in holocausto con
tinuo.
4 E sacrificarai vno agnello la mattina, e
l'altro agnello sacrificarai "su la sera.
5 Et *offerirai* la decima parte di vno epha
di fior di farina per la offerta mescolata
con la quarta parte di vno Hin d'oglio
premuto.
6 *Questo* è l'holocausto, ilquale è stato con
tinuamente

CAP. XXVIII.

Esod.29,38.

tinuamente fatto sul monte Sinai, in odo-
re di quiete, per oblatione affocata al Si-
gnore.
7 E la sua aspersione *sia* la quarta parte di
vno Hin per ciascuno agnello, fa l'asper-
sione di vino al Signore nel Santuario.
8 E l'altro agnello tu lo sacrificarai fra le
due sere, "come il sacrifitio de la mattina,
e secondo la sua aspersione tu farai il sa-
crifitio affocato in odore di quiete al Si-
gnore.

8 c. Tu offeruarai nel facrifitio de la sera quel che bisogna offeruare nel facrifitio de la mattina.

9 Ma nel giorno del Sabbato *tu sacrificarai*
due agnelli d'vno anno senza macchia, e
due decime *di vno epha* di fior di farina
mescolata con l'oglio in oblatione, e la
sua aspersione.
10 *Questo è* l'holocausto del Sabbato nel
suo riposo, oltre l'holocausto continuo,
& la sua aspersione.
11 Similmente voi ne principii de vostri
mesi offerirete l'holocausto al Signore,
cioè, due giouenchi "figliuoli del bue, &
vn montone, e sette agnelli di vno anno
senza macchia.

11 c. Del gregge.

12 E tre decime *d'vno epha* di fior di farina
per la offerta, mescolata con l'oglio per
ciascun giouenco; e due decime *d'vno epha*
di fior di farina per la oblatione, mesco-
lata con l'oglio, per ciascun montone.
13 E ciascuna decima di fior di farina per
l'oblatione in sacrifitio, mescolata con l'
oglio, per ciascuno agnello *in* holocausto
di odor di quiete, *& in* oblatione affoca-
ta al Signore.
14 E queste loro aspersioni *siano di* vino, la
metà di vno Hin sarà per ciascun giouen
co, e la terza parte di vno Hin per ciascũ
montone, e la quarta parte di vno Hin
per ciascuno agnello. Questo è l'holo-
causto "di ciascun mese per tutti i mesi de
l'anno.

14 c. Che si debbe offerire il primo giorno del mese, in tutti i mesi de l'anno.

15 E si sacrificarà vn capretto de le capre
al Signore in sacrifitio pel peccato, oltre
il continuo holocausto, e la sua asper-
sione.
16 * E nel decimoquarto giorno del pri-
mo mese è la pasqua del Signore.

Esod.12,18. Leui. 23,5.

17 E nel decimoquinto giorno di questo
mese è la solẽnità, per sette giorni si mã-
giarà del *pane* azimo.
18 Nel primo giorno *sarà* la santa congre-
gatione, voi non farete opera alcuna ser-
uile.
19 Et offerirete il sacrifitio affocato, *e* l'ho
locausto al Signore, *cioè*, due giouenchi fi-
gliuoli del bue, & vn montone, e sette a-
gnelli di vno anno: e saranno à voi senza
macchia.
20 E la oblatione di quelli *sarà* fior di fa-
rina mescolata con l'oglio, voi offerirete
tre decime per ciascun giouenco, e due
decime per ciascun montone.
21 Voi offerirete vna decima per ciascuno
agnello de i sette agnelli.
22 Et vn becco in sacrifitio pel peccato,
per purgarui.
23 Voi farete queste cose oltre l'holocau-
sto de la mattina, ch'è holocausto conti-
nuo.
24 Voi "farete la carne in ciascun giorno
de i sette giorni secondo queste cose, per
l'oblatione affocata in odor di quiete al
Signore; oltre l'holocausto continuo e la
sua aspersione.

24 c. Offerirete la vittima

25 E nel settimo giorno voi hauerete la
santa conuocatione, voi non farete opera
alcuna seruile.
26 Ora quando nel "giorno de le primitie
voi offerirete la nuoua [a] offerta al Signo-
re, ne le vostre settimane, voi hauerete la
santa conuocatione, non farete opera al-
cuna seruile.
27 Et offerirete l'holocausto in odor di
quiete al Signore; *cioè*, due giouenchi fi-
gliuoli del bue, vn montone, *e* sette agnel
li d'vno anno,

26 c. Ne la festa de la Pentecosto, che gli Hebrei la chiamano de le settimane, offerirete i pani de le nuoue biade: imperoche in quella festa si offeriua il pane de le nuoue biade, che s'erano ricolte.
a. Hebr. Minah. c. i pani de le nuoue biade.

28 E la loro offerta *sarà* di fior di farina
mescolata con l'oglio, tre decime per cia-
scun giouenco, due decime per ciascun
montone:
29 Vna decima per ciascuno agnello de i
sette agnelli.
30 Vn becco de le capre per purgarui.
31 Voi "sacrificarete oltre l'holocausto
continuo, e la sua offerta (e saranno sen-
za macchia) e le loro aspersioni,

31 c. Offerirete tutte queste cose con le loro aspersioni.

CAP. XXIX.

Quel che dee esser offerito nel primo giorno del settimo mese: Offerta e sacrifitio per ciascun giorno.

Leuit. 23,24.

1 * E Nel "settimo mese, nel primo *dì* del
mese sarà à voi la santa cõuocatione:
voi non farete opera alcuna seruile, sarà
à voi il giorno di giubilatione.

1 c. Di Settembre, le festi de lquale vedetele Leuit. 23.

2 E sacrificarete l'holocausto in odore di
quiete al Signore; *cioè*, vn giouenco figli-
uolo del bue, vn montone, *e* sette agnelli
di vno anno senza macchia.
3 E la loro offerta *di* fior di farina mesco-
lata con l'oglio, tre decime per ciascun
giouenco, due decime per ciascun mon-
tone.
4 Et vna decima per ciascuno agnello, pe
i sette agnelli.
5 Et vn becco de le capre in sacrifitio pel
peccato per purgarui.
6 Oltre l'holocausto del primo dì del
mese, e la sua offerta, e l'holocausto con-
tinuo, e la sua offerta, e le loro aspersioni,
secondo la regola, in odore di quiete pel
sacrifitio affocato al Signore.
7 * E nel decimo *giorno* di questo settimo
mese, sarà à voi la santa conuocatione, &
"affliggerete le anime vostre; non farete
alcuna opera.

Leui. 16,13. e 23, 27.

7 De l'afflittion de l'anime vedete Leuit. 16.

8 Et offerirete l'holocausto al Signore in
odor di quiete, vn giouenco figliuolo del
bue, vn montone, *e* sette agnelli di vno
anno: *iquali* saranno senza macchia.
9 E la loro offerta *sarà di* fior di farina ba-
gnata con l'oglio, tre decime per ciascun
giouenco, due decime per ciascun mon-
tone:

10 Vna decima per ciascuno agnello de i sette agnelli.

11 Vn becco de le capre in sacrifitio pel peccato, oltre la offerta pel peccato de la riconciliatione, & il continuo holocausto, e la sua oblatione, e le loro aspersioni.

12 E nel decimoquinto giorno del settimo mese, sarà à voi la santa conuocatione: voi non farete alcuna opera seruile, e celebrarete la solennità del Signore per sette giorni.

13 Et offerirete l'holocausto *e* la oblatione affocata al Signore in odor di quiete, *cioè*, tredici giouēchi figliuoli del bue, due mōtoni, quattordici agnelli d'vno anno, saranno senza macchia.

14 La loro offerta ancora *sarà di* fior di farina mescolata con l'oglio, tre decime per ciascun giouenco de i tredici giouenchi; due decime per ciascun montone de i due montoni.

15 Et vna decima per ciascuno agnello de i quattordici agnelli.

16 Et vn becco de le capre in sacrifitio pel peccato, oltre l'holocausto continuo, la sua offerta, e la sua aspersione.

17 E nel secondo giorno *voi offerirete* dodici giouenchi figliuoli del bue, due montoni, quattordici agnelli di vno anno senza macchia.

18 E la loro offerta, e le loro aspersioni per i giouenchi, per i montoni, e per gli agnelli, secondo il numero di quelli, *e* secondo l'ordine.

19 Et vn becco in sacrifitio pel peccato, oltre l'holocausto continuo, & la sua offerta, e la sua aspersione.

20 E nel terzo giorno *voi sacrificarete* vndici giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli di vno anno senza macchia.

21 E la loro offerta, e le loro "aspersioni per i giouenchi, per i montoni, e per gli agnelli, secondo il lor numero, *e* secondo il costume.

22 Et "vn becco in sacrifitio per il peccato, oltre l'holocausto continuo, e la sua oblatione, e la sua aspersione.

21 c. Il vino che si spandeua sopra quelli sarà secondo il numero de buoi che saranno offerti, e secondo la regola & ordinatione fatta sopra questo.
22 Quanto al peccato. vedete Leuit.16.

23 Et nel quarto giorno *voi offerirete* dieci giouenchi, due montoni, e quattordici agnelli di vno anno senza macchia.

24 La loro offerta, e le loro aspersioni pe i giouenchi, pe i mōtoni, e per gli agnelli, secondo il numero di quelli, *e* secondo l'ordine.

25 Et vn becco de le capre in sacrifitio pel peccato; oltre l'holocausto continuo, la sua offerta, e la sua aspersione.

26 E nel quinto giorno *voi offerirete* noue giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli d'vno anno senza macchia.

27 E la loro offerta, e le loro aspersioni pe i giouenchi, pe i mōtoni, e per gli agnelli secōdo il numero loro, *e* secōdo l'ordine.

28 Et vn becco in sacrifitio pel peccato, oltre l'holocausto continuo, e la sua offerta, e la sua aspersione.

29 Dipoi nel sesto giorno *voi sacrificarete* otto giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli di vno anno senza macchia:

30 E la loro offerta, e le loro aspersioni pe i giouenchi, pe i montoni, e per gli agnelli, secondo il numero loro, *e* secondo l'ordine.

31 Et vn becco in sacrifitio pel peccato; oltre l'holocausto continuo, la sua offerta, e la sua aspersione.

32 E nel settimo giorno *voi offerirete* sette giouenchi, due montoni, *e* quattordici agnelli di vno anno senza macchia:

33 E la loro offerta, e le loro aspersioni pe i giouenchi, pe i montoni, e per gli agnelli secondo il numero loro, *e* secondo l'ordine loro.

34 Et vn becco in sacrifitio pel peccato; oltre l'holocausto continuo, la sua offerta, e la sua aspersione.

35 Ne "l'ottauo giorno sarà à voi la solennità: voi non farete alcuna opera seruile.

36 Et offerirete l'holocausto, & il sacrifitio affocato de l'odor di quiete al Signore, *cioè*, vn giouenco, vn montone, e sette agnelli di vno anno senza macchia.

35 Imperoche questa festa de i tabernacoli l'ottauo giorno era solenne come il primo.

37 La loro offerta, e le loro aspersioni pel giouenco, pel montone, e per gli agnelli secōdo il numero loro, *e* secōdo l'ordine.

38 Et vn becco in sacrifitio pel peccato; oltre l'holocausto continuo, e la sua offerta, e la sua aspersione.

39 Voi farete queste cose al Signore ne le vostre solennità, oltre i vostri "voti, e le vostre cose spontanee ne i vostri holocausti, e ne le vostre offerte, e ne le vostre aspersioni, e ne vostri pacifici.

39 c. Oltre i sacrificii, ne quali vi sarete obligati per voto: o gli offerirete di vostra volontà.

CAP. XXX.

In che modo deono essere fatti, e satisfatti i voti da qualunque si sia.

1 E Moise disse à i figliuoli d'Israel, secondo tutto quello che'l Signore haueua comandato à Moise.

2 Inoltre Moise parlò à i capi de le tribu de i figliuoli d'Israel, dicendo, Questo è quel che'l Signore ha comandato.

3 Chiunque hauerà "auotito vn voto al Signore, ò hauerà giurato vn giuramento, astringendo con obligatione l'anima sua; nō violarà la sua parola, farà secōdo tutto quello ch'è vscito de la sua bocca.

3 Del voto legitimo, vedete Leuit.27.

4 Ma quādo la dōna hauerà fatto vn voto al Signore, e si sarà cō obligatione astretta in casa di suo padre ne la sua pueritia:

5 Et il padre di quella hauerà inteso del suo voto, e de la obligatione, con laquale ha astretta l'anima sua, e suo padre l'hauerà "taciuto: allhora tutti i voti di quella saranno stabili, & ogni obligatione, con laquale hauerà obligata l'anima sua, sarà stabile.

5 e. Tacendo l'hauerà consentito, ò non l'hauerà contradetto.

6 E se il padre di quella l'hauerà disauotita in quel giorno che hauerà inteso tutti i suoi voti, e le sue obligationi, con lequali hauerà obligata l'anima sua; nō saranno stabili, & il Signore le perdonarà: percioche

pcioche il padre di q̃lla l'ha fatto vano.
7 Ma se sarà maritata,& hauerà fatto vo-
to, ò vero hauerà con la sua bocca detta
qualche cosa, per laquale hauerà obliga-
ta l'anima sua:
8 Et il suo marito l'hauerà inteso, e nel
giorno che l'hauerà inteso,hauerà taciu-
to: i voti di quella saranno stabili, e la o-
bligation sua,con laquale hauerà astretta
l'anima sua, sarà stabile.
9 Ma se'l suo marito, nel giorno che l'ha-
uerà inteso, l'hauerà annullato: allhora
renderà vano il voto che quella ha fatto,
e quel che ha detto con la sua bocca, col
quale hauea obligata l'anima sua, & il Si-
gnore le perdonarà.
10 Et ogni voto de la vedoua ò de la rifiu-
tata, col quale ha obligata l'anima sua,
sarà stabile.
11 Ma se si sarà auotita *in* casa del suo mari-
to, ò vero hauerà astretta & obligata l'a-
nima sua con giuramento:
12 Se il suo marito lo hauerà inteso e taciu
to,e non l'hauerà annullato: allhora tutti
i voti di quella saranno stabili,& ogni o-
bligatione, con laquale hauerà astretta l'
anima sua, sarà stabile.
13 Ma se'l suo marito gli hauerà annullati
nel giorno,che l'hauerà inteso; ogni cosa
che sarà vscita de la sua bocca pe i suoi
voti, ò per la obligatione de l'anima sua,
non sarà stabile: il suo marito gli ha an-
nullati,& il Signore le perdonarà.
14 Ogni voto,& ogni giuramento de la o-
bligatione per affligger l'anima, il mari-
to di quella lo rattificarà, il marito di
quella lo romperà.
15 Ma se'l marito di quella l'hauerà di gior
no in giorno taciuto; allhora rattificarà
tutti i suoi voti, ò tutte le sue obligatio-
ni, che sono sopra di essa; le rattificarà,
percioche gliele ha taciute nel giorno
che le intese.
16 E se poi che le ha vdite le hauerà annul
late, allhora portarà la iniquità di quella.
17 Queste sono ordinationi, lequali il Si-
gnore comandò à Moise fra il marito e la
sua moglie, fra il padre e la sua figliuola
ne la sua pueritia, *in* casa di suo padre.

CAP. XXXI.

*I Madianiti sono ammazzati, e le loro città sono abbru
sciate: Balaam è ammazzato: Gl'Israeliti portano la
preda à Moise & ad Eleazar: Le donne sono ammaz
zate, e le vergini sono riseruate: La preda è spartita
giustamente: I figliuoli d'Israel rendeno gratie à Dio
che alcuno di loro non era morto in guerra.*

CAP. XXXI. 1 ET il Signore parlò à Moise, dicendo,
Dis.25,17. 2 * Fa la vendetta de i figliuoli d'Is-
rael sopra de Madianiti, dipoi tu sarai ri-
dotto al tuo popolo.
3 Moise dunque parlò al popolo, dicen-
do, Gli huomini che sono fra voi met-
tansi in ordine per combattere, e siano
contra i Madianiti, per far la vẽdetta del
Signore contra di loro.
4 Voi mandarete à la guerra mille di cia-
scuna tribu di tutte le tribu d'Israel.
5 E furono date de le migliaia de la molti
tudine d'Israel, mille per ciascuna tribu,
dodici milia armati per combattere.
6 E Moise gli mandò à la guerra, mille di
ciascuna tribu, *mandò dico* quelli e Phinees
figliuolo di Eleazar sacerdote à la guer-
ra; & i" vasi del santuario, e le trombette 6 L'arca, il propitiatorio, e le trombette significauano l'assistenza del Signore, che daua loro la vittoria.
per sonare erano ne la sua mano.
7 E combatterono contra Madian, si co-
me il Signore hauea comandato à Moise,
& ammazzorono tutti i maschii.
8 * Ammazzorono ancora i re di Madian Iosu.13,22.
co i loro vccisi, *cioè*, Eui, Recem, Sur, Hur,
& Reba, cinque Re di Madian; ammazzo-
rono ancora col cotello Balaam figliuolo
di Beor.
9 Et i figliuoli d'Israel menorono prigio
ne le moglii de' Madianiti, i loro figliuo-
li, e tutte le loro bestie grosse e tutte le
piccole; e misero à sacco tutta la loro
sostanza.
10 Abbruggiorono ancora col fuoco tut-
te le loro città" per le loro habitationi, e 10 e Ch'erano in luoghi che si soleuano habitare.
tutte le loro ville.
11 E presero tutte le spoglie e tutta la p̃da,
tanto de gli huomini, quãto de le bestie.
12 E menorono à Moise & à Eleazar sa-
cerdote, & à la congregatione de figliuo-
li d'Israel, i prigioni, la preda, e le spo-
glie, al campo, *ch'era* ne la campagna di
Moab, che è appresso al Giordano *verso*
Ierico.
13 Moise dũque & Eleazar Sacerdote vsci
rono, e tutti i principi de la cõgregatio-
ne per incontrar quelli fuora del campo.
14 E Moise si corrucciò contra i capitani
de lo esercito, i tribuni, & i centurioni: i
quali ritornauano da la militia de la
guerra.
15 E Moise disse loro: Voi hauete saluate
tutte le donne?
16 * Ecco ch'elle sono state *cagione* per cõ Dis.sop.25,18.
siglio di Balaam di far preuaricare i figli
uoli d'Israel contra il Signore, pel culto
di Phegor; e fu la piaga ne la congrega-
tione del Signore.
17 Ora dunque ammazzate tutti i" maschii 17 c. Tutti i piccoli del sesso mascolino.
fra i piccoli, & occidete tutte le donne,
che haueranno conosciuto l'huomo per
copulatione di maschio.
18 Ma voi saluarete viue per voi tutte le
piccole fra le femine, lequali non haue-
ranno conosciuta la congiuntione del
maschio.
19 E voi starete per sette giorni fuor del
cãpo: Chiunque hauerà ammazzato qual
che persona, e chiunque hauerà toccato
l'ucciso, voi purificarete nel terzo giorno
e nel settimo giorno tanto voi, quanto la
vostra" preda. 19 c. I prigioni che haurete menati presi.
20 Voi purificarete ancora ogni vestimen
to, & ogni arnese di pelle, & ogni opera
di peli di capre; & ogni vaso di legno.
21 Et Eleazar Sacerdote disse à i soldati,
ch'erano andati à la guerra; Questa è la
ordinatione de la legge, laquale il Si-

t.ii.

gnore hauea comandato à Moise.
22 *Cioè*,oro,argento,rame, ferro, stagno e
piombo;
23 E tutto quello ch'entra nel fuoco,
voi lo farete passare per il fuoco, e sarà
mondato: ma si purificarà con l'acqua de
la purificatione: e tutto quello che non
entra nel fuoco, lo farete passare per l'
acqua.
24 Dipiu voi lauarete i vostri vestimenti
nel settimo giorno,e sarete mondi; e di-
poi entrarete nel campo.
25 Inoltre il Signore parlò à Moise, di-
cendo,
26 Leua il conto de la preda de prigioni,
tanto de gli huomini quanto de le bestie,
tu & Eleazar Sacerdote, & i capi de padri
de la congregatione.
27 E partirai la preda in due parti, fra i
combattenti, che sono andati à combat-
tere,e fra tutta la congregatione.
28 E pigliarai pel Signore il tributo de gli
huomini combattenti, che sono vsciti à
combattere,*cioè*,vna anima di cinquecen-
to,*tanto* de gli huomini, *quanto* de buoi, de
gli asini,e de le pecore.
29 Tu pigliarai la metà di quelli,e *la* darai
à Eleazar Sacerdote *in* offerta al Signore.
30 E de la metà de figliuoli d'Israel tu pi-
gliarai vna portione per cinquanta, si de
gli huomini, come de buoi, de gli asini, e
de le pecore,*cioè*,di ogni bestia:e gli darai
à i Leuiti,che custodiscono la guardia del
tabernacolo del Signore.
31 E Moise & Eleazar sacerdote fecero si
come il Signore hauea comãdato à Moise.
32 E la preda fu, *cioè*, quel che vi restò de la
preda,che haueuano fatta i soldati; seicen
to settantacinque milia pecore,
33 E settantadue milia buoi,
34 E settantaun millia asini:
35 E de le anime humane, fra le donne,che
non haueuano conosciuto il coito del
maschio, *erano* tutte le anime trenta due
milia.
36 E fu la metà, per portione di quelli,ch'
erano vsciti à combattere,il numero de le
pecore, trecento trentasette milia e cin-
quecento.
37 Et il tributo de le pecore pel Signore fu
seicento settantacinque:
38 E trentasei milia buoi: & il tributo di
quelli pel Signore settantadue.
39 E de gli asini *fu* trenta milia e cinque-
cento: & il tributo di quelli pel Signore,
sessantauno.
40 E de le anime de gli huomini, sedici mi
lia:& il tributo di quelli pel Signore,tren
tadue anime.
41 E Moise dette il tributo de la offerta del
Signore ad Eleazar sacerdote, si come il
Signore hauea comandato à Moise.
42 E de la metà de figliuoli d'Israel, la-
quale Moise partì da gli huomini,che ha
ueuano combattuto:
43 (E la metà de le pecore de la " congre-

42 Laquale non andò à la guerra.

gatione fu, trecento trenta sette milia e
cinquecento;
44 E de buoi trentasei milia,
45 E de gli asini trẽta milia e cinquecẽto,
46 E de le anime de gli huomini, sedici
milia.)
47 De la metà, dico, de figliuoli d'Israel
Moise ne prese vna portione per cinquã-
ta, si de gli huomini, come de le bestie, e
le dette à i Leuiti che " custodiuano la
guardia del tabernacolo del Signore, co-
me il Signore hauea comandato à Moise.
48 Et i capitani ch'erano sopra la molti-
tudine de soldati, & i tribuni e centurio-
ni si accostorono à Moise,
49 E gli dissero, I tuoi seruitori hanno
fatto il conto de gli huomini combatten-
ti che sono sotto le nostre mani, e non vi
è mancato alcuno di noi.
50 Per questo noi " offeriamo la oblatio-
ne al Signore,ciascuno quelche ha troua
to,*cioè*,vasi d'oro,braccialetti, & ornamẽ-
ti de le mani,anelli,pendenti,e cinture da
donne per purificare le anime nostre di-
nanzi al Signore.
51 E Moise & Eleazar Sacerdote presero
da quelli, l'oro, e tutti i vasi lauorati.
52 E tutto l'oro de la offerta, che offeriro
no al Signore, ascese à la somma di sedi-
cimilia settecento cinquanta sicli,da i tri
buni, e da i centurioni.
53 (Imperoche gli huomini de lo essercito
haueuano,ciascuno fatto preda per se.)
54 Moise dico & Eleazar sacerdote prese
ro l'oro da i tribuni e da i centurioni,e lo
portorono nel tabernacolo de la congre
gatiõe per memoriale à figliuoli d'Israel
dinanzi al Signore.

47 c. Haue... la cura del ta... nacolo.

50 O Habbi... offerito e ... boccaione... biamo ... la mente ... la daremo ... gnore.

CAP. XXXII.

*Ruben e Gad,e la metà de la tribu di Manasse doman-
dano che sia lor data la possessione di là dal Giorda
no verso Oriente: Sono ripresi da Moise, e prometteno
di rimenare i fratelli ne la terra di promissione: E lor
data la heredità di là dal Giordano,& ad altri an-
cora.*

1 ET i figliuoli di Ruben, & i figliuoli
di Gad haueuano assai gran quantità
di bestiame: & essi videro la terra di Ia-
zer,e la terra di " Galaad:& ecco che *quel*
luogo era luogo pel bestiame.
2 Adunque i figliuoli di Gad, & i figliuo-
li di Rubẽ andorono,e parlorono à Moi
se & ad Eleazar sacerdote, & à principi
de la congregatione,dicendo:
3 *La terra* di Atharoth,di Dibon, di Iazer,
di Nimrah,di Hesbon,di Helaleh, di Se-
bam,di Nebo,e di Bebon:
4 Laquale il Signore ha percosso dinanzi
à la congregatione d'Israel,è terra pel be
stiame,& i tuoi seruitori hanno del bestia
me:
5 Dissero,dico:Se noi habbiamo ritrouata
gratia dinanzi à te, questa terra sia data
in possessione à i tuoi seruitori, e non ci
far passare il Giordano.
6 E Moise rispose à figliuoli di Gad,& à fi
gliuoli di Rubẽ:I vostri fratelli andaran-

1 Galaad i... montagna ... ta col mon... Libano verso... cidente e ... di.

no eglino à combattere, e voi starete qui?
7 c. Spauentarete, & auiliret e.
7 Perche" romperete voi il coraggio de
figliuoli d'Israel, che non pasino à la ter
ra che'l Signore ha data loro?
Dissp.13,27.
8 Cosi fecero i vostri padri, *quando io gli
mandai di Cades di Barne, perche consi-
derassero questo paese.
9 Imperoche montorono insino à la val-
le di Eccol, e viddero la terra; dapoi" di-
9 c. spauentorono, come di sopra Hebr. ropper o il cuore.
uertirono il coraggio de figliuoli d'Isra-
el; perche nõ entrasseno ne la terra, che'l
Signor hauea lor data.
Dissp.14,28.& 26.65. Sal.106,26.
10 *La onde il Signore si corrucciò molto
in quel giorno, e giurò, dicendo:
11 *Gli huomini, che sono montati di Egit
11 Heb. Se gli huomini vedranno. & c. e vn modo di giurare, come se dicesse, possa io morire se gli huomini che sono mõtati di Egitto, dal figliuolo di venti anni in su vedranno la terra &c.
to dal figliuolo di venti anni in su, non
vedranno la terra, *de* laquale io ho giura-
to ad Abraham, Ishac, e Iacob: percioche
non hanno seguitato *di venire* dietro à
me:
12 Eccetto Caleb figliuolo di Iephunneh
Cenizeo, e Iosue figliuolo di Nun; impe-
roche hanno seguitato *di venire* dietro al
Signore.
13 Et il furor del Signore si accese contra
d'Israel, e gli fece andar vagabondi pel di
serto per quaranta anni, in fino à tanto
che fosse consumata tutta quella genera-
tione, laquale hauea fatto male dinanzi
al Signore.
14 Et ecco che voi vi sete leuati nel luogo
de vostri padri, generatione di huomini
peccatori, per aggiugnere ancora sopra
l' ira del Signore contra Israel.
15 Se voi vi ritirarete *da* seguitarlo, allho-
ra egli vi lasciarà ancora nel diserto, e voi
rouinarete tutto questo popolo.
16 E si accostorono à lui, e dissero, Noi e-
dificaremo qui de le stalle pel nostro be-
stiame, e de le città pe i nostri figliuoli.
17 E noi saremo armati per andare incon
tinente auanti à i figliuoli d'Israel, fin-
che gli haueremo introdotti nel lor luo-
go: & i nostri fanciulli staranno ne le cit-
tà fortificate per cagione de gli habitato
ri de la terra.
18 Noi non ritornaremo à le case nostre,
per finche i figliuoli d'Israel non posseda
no, ciascunõ la sua heredità.
19 Imperoche noi non pigliaremo la here
dità con loro di là dal Giordano & oltra;
perche la nostra heredità toccarà à noi di
quà dal Giordano verso l'Oriente.
Iosu.1,13.
20 *Allhora Moise disse loro: Se voi fare
te questo; se voi vi armarete dinanzi al Si
gnore per andare à la guerra:
21 E ciascun di voi armato passarà il Gior
dano dinanzi al Signore, per fin che haue
rà scacciato i suoi nimici da la sua faccia.
22 E quella terra sia soggiogata dinanzi al
Signore: Dapoi voi ritornarete, e sarete
22 c. Innocenti e senza colpa, di nõ hauer voluto diffamare i vostri fratelli dal passare il Giordano.
" assoluti dal Signore, e da Israel; e questa
terra sarà à voi in heredità dinanzi al Si-
gnore.
23 Ma se voi non farete cosi, ecco che voi
hauete peccato contra il Signore; e cõside
rate il vostro peccato, ilquale vi trouarà.
24 *Ora* edificateui de le città pe i vostri fi-
gliuoli, e de le cascine pe i vostri bestia-
mi, e fate quel che è vscito de la vostra
bocca.
25 Allhora i figliuoli di Gad, & i figliuoli
di Ruben risposero à Moise, dicendo: I
tuoi seruitori faranno come il nostro Si-
gnore ha comandato.
26 I nostri figliuoli, le nostre moglii & le
nostre bestie piccole, e tutte le nostre be-
stie grosse starãno quiui ne le città di Ga
laad.
27 Ma i tuoi seruitori tutti armati passa-
ranno *à* la battaglia dinanzi al Signore
per combattere, si come il nostro Signore
ha detto.
28 * Allhora Moise comandò per causa *Iosu.4,12.*
loro ad Eleazar sacerdote, & à Iosue figli
uolo di Nun, & à principi de padri de le
tribu de figliuoli d'Israel;
29 E disse loro, Se i figliuoli di Gad, & i fi-
gliuoli di Ruben passaranno con voi il
Giordano, tutti armati à la battaglia di-
nanzi al Signore, e la terra sarà soggioga
ta dinanzi à voi; voi darete loro per he-
redità la terra di Galaad.
30 Ma se non passaranno con esso voi ar-
mati, allhora haueranno la possessione
fra voi ne la terra di Canaan.
31 Et i figliuoli di Gad, & i figliuoli di Ru
ben risposero, dicendo: Noi faremo secõ
do quel che il Signore ha detto à i tuoi ser
uitori.
32 Noi armati passaremo à la presenza del
Signore ne la terra di Canaã: à finche noi
habbiamo la possessione de la nostra here
dità di quà dal Giordano.
33 * E Cosi Moise dette à quelli, *cioè* à fi- *Deut.3.12.*
gliuoli di Gad, à figliuoli di Ruben, & à la *iosu.13.8.&22.*
metà de la tribu di Manasse figliuolo di *4.*
Ioseph, il regno di Sehon Re de gli Amor
rhei, & il regno di Og Re di Basan: il pae
se con le sue città, co i confini, e le ville à
l'intorno.
34 Et i figliuoli di Gad edificorono Dibõ,
Atharoth, Aroer,
35 Atroth, Sophan, Iaazer, Iogbehal,
36 Beth-nimrah e Betharan città forti; e
de le stalle per le bestie.
37 Et i figliuoli di Rubẽ edificorono Hes
bon, Elale, e Ciriathaim:
38 E Nebo, Baal, Baalmeon, cambiati i no-
mi, e Sibmah: e posero i nomi à le città, le
quali haueuano edificate.
39 * Et i figliuoli di Machir figliuolo di *Gen.50.23.*
Manasse andorono in Galaad, e la prese-
ro, e scacciorono gli Amorrhei che quiui
erano.
40 E Moise dette Galaad à Machir figli-
uolo di Manasse, & habitò in essa.
41 Dipoi Iair figliuolo di Manasse andò a-
uanti, e prese i villaggi di quelli, e gli chia
mò" Hauoth-Iair. 41 c. i Castelli e borghi.
42 Nobah parimente passò auanti, e pre-
se Cenah, e le sue terre: e la chiamò No-

bah ſecondo il ſuo nome.

CAP. XXXIII.

Sono numerati quaranta due alloggiamenti de figliuoli d'Iſrael. Morte di Aharon: Dio comanda che ſi vccidano i Cananei.

CAP. XXXIII. 1 QVeſte ſono le dipartenze de figli-
uoli d'Iſrael, iquali vſcirono de
la terra di Egitto ſecondo le lo-
ro ſquadre, ſotto la mano di Moiſe e di
Aharon.
2 E Moiſe ſcriſſe le loro vſcite per le loro
dipartenze, ſecondo la parola del Signo-
re queſte dico ſono le dipartẽze loro per
le loro vſcite.
Eſod.12,37. 3 * I figliuoli dunque d'Iſrael ſi partirono
il decimoquinto giorno del primo meſe
di " Rameſes: nel *giorno* ſeguẽte de la Paſ-
qua vſcirono in mano eleuata à la preſen
za di tutti gli Egittii.
4 (Allhora gli Egittii ſepelliuano quelli,
che'l Signor hauea fra i loro percoſsi,
cioè ogni primogenito: & il Signore ha-
uea " fatto il giuditio fra i loro dii:)
5 Si partirono dico i figliuoli d'Iſrael di
Rameſes, e ſi accamporono in Suchoth.
6 * E partitiſi di Suchot, ſi accamporono
in Etham, laquale è nel fine del diſerto.
7 E partitiſi di Etham, ſi poſero contra
" * Phi-hahiroth, ch'è di rimpetto à Ba-
hal-ſephon; e ſi accamporono dinanzi à
Magdal.
8 E partitiſi di Phi-hahiroth paſſorono
per mezzo del mare, nel diſerto, e camino
rono per tre giorni pel diſerto di " E-
tham, e poſorono il campo in Marah:
9 * E partitiſi di Marah, andarono in Elim,
oue erano dodici fonti di acque, e ſettan-
ta palme; e ſi poſorono quiui.
10 E partitiſi di Elim, ſi accamporono ap
preſſo il mar roſſo.
11 E partitiſi dal mar roſſo, * ſi fermorono
nel diſerto di " Sin.
12 E partitiſi del diſerto di Sin, ſi poſoro-
no in Dophcah.
13 Et eſſendoſi partiti di " Dophcah, poſo
rono il campo in " Alus.
14 E partitiſi di Alus, * ſi accamparono in
Rephidim, oue non erano acque da bere
pel popolo.
15 * Per queſto partitiſi di Rephidim, ſi po
ſorono nel diſerto di " Sinai.
16 * E partitiſi del diſerto di Sinai, ſi fer-
morono in Cibroth-athaauah.
17 * E partitiſi di Cibroth-athaauah, ſi ac
camporono in Haſeroth.
18 E partitiſi di Haſeroth, poſorono il cã-
po in Rithama.
19 E partitiſi di Rithama, ſi accamparono
in Rimon-peres.
20 * E partitiſi di Rimon-peres, ſi fermo-
rono in Libnah.
21 Et eſſendoſi partiti di Libnah, ſi accam
porono in Riſſah,
22 E partitiſi di Riſſah, ſi poſorono in Ce-
elatha.
23 E partendoſi di Ceelatha, ſi poſorono
nel monte Sepher.
24 Partitiſi ancora del monte Sepher, po-
ſorono il campo in Haradah.
25 E ſi partirono di Haradah, e ſi accam-
porono in Macheloth.
26 E partitiſi di Macheloth, ſi poſerõ in
Thahath.
27 E partitiſi di Thahath, ſi fermorono in
Tharah.
28 E partitiſi ancora di Tharah, ſi accam-
porono in Mithcah.
29 Parimente partitiſi di Mithcah, fermo
rono il campo in Haſmonah.
30 E ſi partirono di Haſmonah, e ſi accam
porono in Moſeroth.
31 E partitiſi di Moſeroth, ſi fermorono in
Bene-iaacan.
32 * Et eſſendoſi partiti di Bene-iaacan, ſi *Deut.10,6.*
accamporono in Hor di Gigdad.
33 E partitiſi di Hor di Gigdad, ſi poſoro
no in Iobathah.
34 E partitiſi di Iobathah, ſi fermorono in
Abronah.
35 E partitiſi di Abronah, poſero il campo
in Eſion-gaber.
36 E partitiſi di Eſion-gaber, ſi fermorono
nel diſerto di " Sin, che è Cades. *Diſop.20,1.*
37 * Et eſſendoſi partiti di Cades, ſi accã
porono in ſul monte Hor nel fine de la
terra di Edom.
38 * Et Aharon Sacerdote montò ſul mõte
Hor, ſecondo la parola del Signore, e mo
rì quiui l'anno quadrageſimo, da che i fi- *Diſop.20,25.*
gliuoli d'Iſrael vſcirono del paeſe di E- *Deut.32,50.*
gitto, nel quinto meſe, nel primo *giorno*
del meſe.
39 Et Aharon era di età di cento venti tre
anni, quando morì ſul monte Hor.
40 * Et il Cananeo Re di Arad (ilquale ha *Diſop.21,1.*
bitaua verſo Mezzodì ne la terra di Ca-
naan) inteſe, quando i figliuoli d'Iſrael
veniuano.
41 E partitiſi del monte Hor, ſi accampo-
rono in Salmonah.
42 E partitiſi di Salmonah, poſero il cam-
po in Punon.
43 * E partendoſi di Punon, ſi fermorono *Diſop.21,10.*
in Oboth.
44 Et eſſendoſi partiti di Oboth, ſi accam
porono in Ie-hahabarim, nel confine di
Moab.
45 E partitiſi di Ie-hahabarim, ſi poſorono
in Dibon-gad.
46 E partitiſi di Dibon-gad, alloggioro-
no in Almon-diblathaim.
47 Dapoi eſſendoſi partiti di Almon-di-
blathaim, ſi fermorono ſopra i monti di
Abarim, dirimpetto à Nebo.
48 E partitiſi del monte di " Abarim, ſi po-
ſorono ne la pianura di Moab appreſſo il
Giordano *verſo* Ierico.
49 Finalmente ſi accamporono appreſſo
al Giordano, da Beth-ieſimoth inſino ad
Abel-ſitthim ne le campagne di Moab.
50 Hor il Signore parlò à Moiſe ne le cã
pagne di Moab appreſſo al Giordano *ver*
ſo Ierico, dicendo:
51 Parla à figliuoli d'Iſrael, e dì loro; Quã
do

3 Ramaſes è nome di città, e del paeſe à l'intorno, altrimenti chiamato Goſen:

4 c. Gli haueua puniti e caſtigati, conciosiache erano andati tutti in ruina.

Eſod.13,20.

Eſod.14,1.

7 Queſto luogo è vna valle che ſi cõgiugne col mar roſſo: doue eſſendo eſsi haueuano per contra il mare à deſtra, & à ſiniſtra le montagne, e dietro gli Egittii.

Eſod.15.27.

8 Ethan è il confine del gran diſerto di Sur dal lato del mar roſſo.

Eſod.16,1.

11 Il diſerto ch'è dal mare per fino à Sinai ſi chiama Sin.

13 Tutti queſti luoghi ſono parte del diſerto di Sin.

Eſod.17,1.

Eſod.19,2.

15 Queſto monte Sinai ſi chiama ancora, Agar, Tur Sina. Tutta la parte di quello da mezzodì verſo Setten trione, ſi chiama Horeb, e la piu alta cima verſo Giudea, Sina.

Diſop.10,12.

Diſop.11,35.

Diſop.13,1.

36 Si ... cosa Zin ... ferenza ... ch'è appreſ... mar roſſo ... breo ... glio le ... de la Se...

48 Queſte ... tagne ... Moabiti ... Iaad, ... Amorrhei ... abiti: le ... principali ... ſi chiamano ... ga e Nabo.

do voi hauerete paſſato il Giordano à la
terra di Canaan,
52 Scacciarete tutti gli habitatori de la ter
ra dināzi à voi, e rouinarete tutte le loro
pitture, e gettarete à terra tutte le loro i-
magini di getto, e guaſtarete tutti i loro
alti luoghi.
53 * Voi ſcacciarete dico gli habitatori de
la terra, & habitarete in qlla: percioche
io ho dato à voi la terra, à fin che la poſ-
ſediate.

Deut. 7, 2. Ioſu. 11, 11.

54 E voi poſſederete quella terra per ſor-
te, ſecondo le voſtre famiglie. A quei che
ſon piu, voi moltiplicarete la loro here-
dità, & à quei che ſon pochi, voi ſminui-
rete la loro heredità: *oue* la ſorte vſcirà à
ciaſcuno, ſtarà quiui; voi pigliarete la he-
redità ſecondo le tribu de i voſtri pa-
dri.
55 Ma ſe voi non ſcacciarete gli habitato-
ri de la terra da la faccia voſtra: allhora
auuerrà, che quelli che di loro hauerete
laſciati, *ſaranno* per "chiodi ne gli occhii
voſtri, e per ſpine ne voſtri fianchi: e vi af
fliggeranno ſopra la terra, ne laquale voi
habitarete.
56 Et occorrerà *che coſi* farò à voi, come ho
penſato di fare à loro.

55 Alcuni leggono coltelli, altri tribuli, che vi cavaranno gli occhii. Altri leggono ſtimuli ne gli occhii, iquali vi ſtimularanno a l'idolatria, e vi vcciderano con le armi.

CAP. XXXIIII.

I confini de la terra di Canaan data à i Rubeniti & à i Gaditi: I nomi di quelli, che la deono partire.

CAP. XXXIIII.

1 ET il Signore parlò à Moiſe, dicen-
do,
2 Comanda à i figliuoli d'Iſrael, e di-
rai loro, Quando voi ſarete entrati ne la
terra di Canaan, (queſta è la terra che ca-
derà à voi in heredità, *cioè*, la terra di Ca-
naan pe i ſuoi confini)
3 * Voi "hauerete il confine dal lato del
Mezzodì verſo il diſerto di Sin, inſino à
i confini di Edom: voi hauerete, dico, il
confine del Mezzodì da la eſtremità del
mare ſalato inſino à l'Oriente.

Ioſue 15, 1.
3 c. La voſtra terra dal lato di Mezzodì ſi ſtenderà dal mar ſalato, ch'è verſo Oriente, inſino al mar di Egitto verſo Occidente, ritornando verſo Cades & Idumea.

4 E queſto confine vi circondarà dal
Mezzodì verſo Maale Acrabim, e paſſa-
rà per fino à Sin. E le ſue vſcite ſaranno
dal Mezzodì in Cades-Barne; e *di quiui*
vſcirà verſo la villa di Addar, e paſſarà
inſino ad Aſmon.
5 Inoltre queſto confine circondarà da
Aſmon inſino al fiume di Egitto; e le ſue
vſcite ſaranno verſo l'Occidente.
6 Et il mar "grande ſarà à voi il confine
Occidentale, queſto termine, dico, ſarà à
voi il confine Occidentale.

6 c Il mare Mediterraneo.

7 E queſto ſarà à voi il confine Aquilo-
nare: Dal mar grande voi circondarete il
monte "Hor.
8 Dal monte Hor voi circundarete inſi-
no à l'entrata di "Hamath: e le vſcite di
quel confine ſaranno inſino à "Sedad.
9 E queſto confine vſcirà inſino à Zi-
phron, e le ſue vſcite ſaranno inſino à la
villa di Enan. Queſto ſarà à voi il termi-
ne di Aquilone.
10 Dipoi voi diſegnarete il termine verſo

7 Queſto non è il monte Hor, doue morì Aharon: ma è quel che è vicino à Sidone e Tiro, & è vna parte del monte Libano che guarda verſo il mare.
8 Hamath e Sedad ſignificano i luoghi principali de gli vltimi confini di Galilea alta da Occidente verſo Oriente.

Oriente da la villa di Enan inſino à "Se-
pham.
11 E queſto confine diſcenderà da Sepham
inſino à "Riblah da l'Oriente d'Ain: e
queſto confine diſcenderà, e peruerrà à il
lato del ᵃ mare di Cinnereth verſo O-
riente.
12 E queſto termine diſcenderà inſino al
Giordano; e le ſue vſcite ſaranno verſo
il mare ſalato. Queſta terra ſarà voſtra pe
i ſuoi confini à l'intorno.

10 Sepham è ſu la ripa del fiume Giordano verſo Ceſarea di Philippo, ch'è vn poco piu Settentrionale.
11 Ribla è vicina al lago Semachanita.
a. Queſto mare ò lago é quel ch'è chiamato Genezareth, e debbe eſſer chiamato Ginereth.

13 Ora Moiſe comandò à figliuoli d'Iſrael
dicēdo, Queſta è la terra, la quale voi poſ
ſederete per ſorte; laquale il Signore ha
comandato, che io la dia à noue tribu, &
à vna mezza tribu.
14 Imperoche la tribu de figliuoli di Rubē
per le caſe de i loro padri, e la tribu de fi-
gliuoli di Gad, per le caſe de i loro padri,
e la metà de la tribu di Manaſſe, hanno
preſa la loro heredità.
15 Due tribu e mezzo hanno preſa la loro
poſſeſſione di quà dal Giordano di Ieri-
co, verſo Oriente al naſcimento *del ſole*.
16 Dapoi il Signore parlò à Moiſe, dicen-
do;
17 * Queſti ſono i nomi de gli huomini, i-
quali vi "partiranno la terra per poſſeder
la; Eleazar Sacerdote, & Ioſue figliuolo di
Nun.
18 E voi pigliarete vn principe di ciaſcu-
na tribu, per "partir la terra à poſſederla.

Ioſu. 14, 1.
17 Hebr. iquali poſſederanno, c. ve la diſtribuiranno per poſſederla. Ouero, ve la faranno poſſedere ſecondo alcuni.
18 Come diſopra ver. 17.

19 E queſti ſono i nomi de gli huomini.
De la tribu di Iuda, Caleb figliuolo di Ie-
phunneh.
20 De la tribu de figliuoli di Simeon, Sa-
muel figliuolo di Ammihud.
21 De la tribu di Beniamin, Elidad figli-
uolo di Chiſlon.
22 Et il principe de la tribu de figliuoli di
Dan, Bucci figliuolo di Iogli.
23 Il principe de figliuoli di Ioſeph: De la
tribu de figliuoli di Manaſſe Haniel, fi-
gliuolo di Ephod.
24 Il principe de la tribu de figliuoli di
Ephraim, Camuel figliuolo di Siphtan.
25 Et il principe de la tribu de i figliuoli
di Zabulon, Eliſaph figliuolo di Parnach.
26 Et il principe de la tribu de figliuoli d'
Iſſachar, Paltiel figliuolo di Azzan.
27 Et il principe de la tribu de figliuoli d'A
ſer, Ahihud figliuolo di Salomi.
28 Et il principe de la tribu de figliuoli di
Nephtali, Phedahel figliuolo di Ammi-
hud.
29 Queſti ſono *quelli*, à i quali il Signore
comādò che "partiſſero la terra, per poſſe
derla, à i figliuoli d'Iſrael ne la terra di
Canaan.

29 Come diſopra ver. 17.

CAP. XXXV.

Le città che deono eſſere date à i Leuiti: Le città de la franchigia: La legge de l'homicidio: Che niuno debba eſſer condannato pel teſtimonio d'vn ſolo.

1 ET il Signore parlò à Moiſe ne le cam
pagne di Moab, appreſſo il Giordano
verſo Ierico, dicendo;
2 *Comāda à i figliuoli d'Iſrael, che diano
à i Leuiti de la heredità de la loro poſſeſ-

Ioſu. 21, 2.

fione de le città per habitarui: & i borghi
de le città à l'intorno di esse voi le darete
à i Leuiti.
3 E cosi quelli haueranno de le città per
habitarui. Et i borghi di quelle saranno
pe i loro animali, per le loro facoltà, e
per tutte le loro bestie.
4 Et i borghi di *quelle* città, che voi darete
à i Leuiti, da la muraglia de le città per
di fuori, saranno mille gomiti à l'in-
torno.
5 Inoltre ″ voi misurarete fuor de la città
verso la parte d'Oriente, due milia gomi-
ti: e da la parte di Mezzodì, due milia go-
miti: e da la parte di Occidente, due milia
gomiti: e da la parte di Aquilone, due mi-
lia gomiti; e la città *sarà* nel mezzo. Que-
sta *misura* sarà loro quanto à i borghi de
le città.

5 Questa è la seconda sorte de i luoghi publici de le città. La prima è di sopra nel 2. ver. Et in questi campi poteuano i Leuiti seminare & edificare, ma non vendergli.

Deu.4,41. iosu.21,3.

6 O del rifugio, come dicono, perche i fuggitiui, e quelli che scappauano se ne fuggiuano là come in luogo sicuro: non gia perche tutti i malfattori hauessero rifugio e ricorso a quelle città: ma solamente colui che haueua commesso l'homicidio per ignoranza, accio che si ritirasse in quelle, perfin che l huom si informasse del fatto, e che non fosse ammazzato da i parenti del morto.

6 *Ma de le città che voi darete à i Leui-
ti, *ve ne saranno* sei città de ″ la franchi-
gia: lequali voi darete, accioche l'homi-
cida fugga là: Et oltre à quelle voi darete
quaranta due città.
7 Tutte le città, lequali voi darete à i Le-
uiti, *saranno* quaranta otto città; e *darete
loro* le città & i borghi di quelle.
8 E le città che voi darete de la possessio-
ne de i figliuoli d'Israel, voi ne riceuere-
te piu da colui, che ne hauerà piu: e da
quello che ne hauerà meno, ne pigliarete
meno. Ciascuno darà de le sue città à i
Leuiti, secondo la quantità de la sua he-
redità, che possederà.
9 Et il Signore parlò à Moise, dicendo,
10 Parla à i figliuoli d'Israel, e dì loro,
* Quando voi hauerete passato il Gior-
dano ne la terra di Canaan;

Deut.19,2. iosu.20,2.

11 Ordinarete le città, che vi saranno città
del rifugio; oue l'homicida, che hauerà
percosso qualcuno per ignorãza, fuggirà.
12 E quelle città saranno à voi per rifugio
dal ″ propinquo *de l'vcciso*: e l'homicida
non morrà, per fin che non sarà stato di-
nanzi à la congregatione [a] per esser giu-
dicato.

12 c. Dal riscattatore del sangue c. dal parẽte che se gli appartiene la ragion del riscatto, come del campo, cosi ancora del sangue.
a. c. Infino a tanto che la congregatione riconosca la causa, cioè, se hauerà ammazzato per ignoranza, ò nò. Gli Hebrei intendeno per la congregatione i giudici & i magistrati.

13 E *de* le città, che voi darete, ve ne saran-
no sei città pel vostro rifugio.
14 Voi darete tre città di quà dal Giorda-
no, e darete tre città ne la terra di Ca-
naan: saranno le città del rifugio.
15 Quelle sei città saranno pel rifugio à i
figliuoli d'Israel, & al forastiero, & à co-
lui che habita fra quelli: à fin che chiun-
que hauerà percosso qualcuno per igno-
ranza fugga là.
16 Ma se l'hauerà percosso con istrumento
di ferro, e sarà morto, è homicida, e l'ho-
micida morrà di morte.
17 Ma se lo hauerà percosso con vna pie-
tra, che hauesse in mano, de laquale possa
morire, e sarà morto, è homicida: e morrà
di morte.
18 O se l'hauerà percosso con vno istru-
mento di legno, delquale possa morire, e
moia, è homicida: morrà di morte.
19 Et il propinquo di sangue ammazzarà,
egli stesso l'homicida: quando egli lo rin
contrarà, lo ammazzarà.
20 *Ma se l'hauerà spinto per odio, ò ha-
uerà lãciato *qualche cosa* contra di lui per
insidie, e sarà morto;

Deut.19...

21 Ouero lo hauerà percosso per inimici-
tia cõ la sua mano, e sarà morto: il percus-
sore morrà di morte, *perche* è homicida. Il
propinquo di sangue ammazzarà l'homi
cida, quando ei lo incontrarà.
22 Ma se per caso l'hauerà spinto senza ini
micitie, ouero hauerà gettato contra di
colui qualche instrumento senza insidie:
23 Ouero qual si voglia pietra, de laquale
muoia, nõ hauẽdolo *prima* veduto; e lo ha
uerà fatto cadere sopra di quello, e sarà
morto; & egli non era suo nimico, ne cer-
caua il male di quello:

Deut.17,1. Iosu.17,4.

24 Allhora la congregatione giudicarà
fra il percussore & il propinquo di san-
gue secondo queste leggi.
25 E la congregatione leuarà l'homicida
de la man del propinquo del sangue, e la
congregatione lo farà andare à la città
del suo rifugio, à laquale era ricorso: esta
rà in quella, per fin che ″ muoia il gran Sa
cerdote, ilquale è stato vnto con l'oglio
santo.

25 Per qu... è figura... te di Chri... la quale è ... cuperata ... e liberi ... Satan l'infer... la morte, i ... stri peccati ... no perdonat...

26 Ma se l'homicida sarà vscito del confi-
ne de la città del suo rifugio, à la quale e-
ra ricorso:
27 Et il propinquo di sangue lo hauerà ri
trouato fuor del confine de la città del
suo rifugio, e quel propinquo di sangue
hauerà ammazzato l'homicida; non sarà
colpeuole di morte,

Heb.1,9.&...

28 Imperoche habitarà ne la città del suo
rifugio, per fin che muoia il gran Sacerdo
te. Ma poiche sarà morto il gran Sacerdo
te, l'homicida ritornarà ne la terra de la
sua heredità.
29 E queste cose saranno à voi per ordina
tione ″ del giuditio per le vostre genera-
tioni, in tutte le vostre habitationi.
30 Chiunque hauerà percosso qualcuno, sa
rà vcciso per le parole de testimonij; im-
peroche vn testimonio solo non testifica
rà per far morire vna persona.
31 Ne pigliarete il prezzo per l'anima de
l'homicida, ″ che è empio, perche muoia,
ma morrà di morte.

29 c. I giu... gouernam... questo ... giudicando ... causa di ... che hauerà ... messo l'hom... dio per ig... za.
31 c. E degn... morte.

32 Non pigliarete ancora il prezzo, per
che fugga à la città del suo rifugio; à fin-
che ritorni ad habitare in *quella* terra per
finche muoia il sacerdote.
33 E *cosi* voi non contaminarete la terra, ne
laquale voi sarete, percioche questo san-
gue imbrattarà la terra. E la terra non si
purificarà pel sangue che è stato sparso in
essa; se non pel sangue di colui che lo ha
sparso.
34 Voi dunque non imbrattarete la terra,
ne laquale habitate, e nel mezzo de la-
quale io habito. imperoche io Iehoua ha-
bito nel mezzo de figliuoli d'Israel.

CAP.

CAP. XXXVI.

La legge de matrimonii de le figliuole di Salphahad: Che gli huomini piglino moglie de la lor tribu, similmente le donne.

Deut. 17. CAP. XXXVI. 1 ALlhora i principi de padri de le famiglie de figliuoli di Galaad figliuolo di Machir figliuolo di Manassè de le famiglie de figliuoli di Ioseph, si appressorono; e parlorono dinanzi à Moise, e dinanzi à i capi de figliuoli d'Israel,
2 E dissero, * Il Signore ha comandato al mio Signore che desse la terra per sorte à figliuoli d'Israel per possederla. Ancora il mio Signore ha comandamento dal Signore, che dia la heredità di Salphaad nostro fratello à le sue figliuole.

Di sop. 27. 1. Iosu. 17. 3.

3 Lequali se saranno maritate à qualcuno de figliuoli de le *altre* tribu de figliuoli d'Israel, sarà sottratta la loro heredità da la heredità de i nostri padri, e sarà applicata à la heredità de la tribu *di quelli*, à i quali si maritaranno: e si sminuirà de la sorte de la nostra heredità.
4 E quando sarà il giubileo à figliuoli d'Israel, la heredità di quelle sarà aggiunta à la heredità de la tribu *di quelli*, à i quali si saranno maritate: e *cosi* si detrarrà de la heredità de nostri padri la heredità di quelle.
5 Moise dunque comandò à figliuoli d'Israel secondo la parola del Signore, dicendo: La tribu de figliuoli di Ioseph parla rettamente.
6 Questo è quel che il Signore comandò de le figliuole di Salphaad, dicendo: * Elle si maritino à quelli che vorranno: tuttavolta elle si maritaranno ne la famiglia de la tribu del lor padre.

Di sop. 27. 1. 9. & 7. 14

7 A finche la heredità de figliuoli d'Israel non sia trasferita da vna tribu à *l'altra* tribu; imperoche i figliuoli d'Israel si accostaranno, ciascuno à la heredità de la tribu de i loro padri,
8 E ciascuna figliuola, laquale possederà l'heredità de la tribu de figliuoli d'Israel, si maritarà à vno de la famiglia de la tribu di suo padre: à finche i figliuoli d'Israel possedino, ciascuno la heredità de' suoi padri.
9 Accioche non si trasferisca il possesso da vna tribu à l'altra tribu; ma ciascuno de le tribu de figliuoli d'Israel si congiungerà à la sua heredità.
10 Le figliuole di Salphaad, cosi fecero come il Signore hauea comandato à Moise.
11 Imperoche Mahalah, Thirsah, Hoglah, Milchah, e Noab: *tutte* figliuole di Salphaad si maritorono à i figliuoli de i loro Zii.
12 *E cosi* furono moglii *de figliuoli* de la famiglia di Manasse figliuolo di Ioseph: e la loro heredità fu ne la tribu de la famiglia del padre loro.
13 Questi sono i comandamenti & i giudicii, iquali il Signore comādò per mano di Moise à figliuoli d'Israel, ne le campagne di Moab appresso al Giordano *verso* Ierico.

IL QVINTO LIBRO DI

Moise chiamato Deuteronomio da i Greci, e da gli Hebrei Elle haddebarim, cioè, le Parole.

ARGOMENTO.

QVesto libro è chiamato da i Greci Deuteronomio, percioche questa parola, significa seconda Legge. Non perche sia qui descritta vnaltra Legge da quella che fu data da Dio nel monte Sinai: ma perche qui è dinuouo repetita con nuouo patto pel ministerio di Moise, dinanzi à quelli che non haueuano vdita la prima nel monte Sinai: conciosiache quelli, che l'haueuano vdita dal Signore, erano tutti morti nel diserto. E Moise istesso nel. 17. cap. la chiama seconda Legge, per essere stata publicata la seconda volta, come s'è detto. In questo libro dunque è dinuouo publicata la Legge da Moise ne la pianura di Moab appresso il fiume Giordano, l'anno 40. che'l popolo si fu partito di Egitto,

CAP. I.

CAP. I. *Breue ripetitione de le cose successe da la partita del monte Horeb insino à la venuta in Cades-Barne: Elettione & officio de gouernatori.*

1 QVESTE sono le parole, lequali Moise disse à tutto Israel di là dal Giordano nel diserto; ne la pianura, dirimpetto al mar rosso fra " Pharan & Thophel, e Labā, e Haseroth e Dizahab.

1 Pharan è vn luogo altrimente detto, Num. 33. Ci broth-haraua, appresso ilquale era Thophel e Laban & appresso à quello è Asareth Dizahab.

2 Da Horeb insino à Cades-Barne vi *sono* vndici giornate di camino per la via del monte Seir.
3 Et auuenne nel quadragesimo anno, nel primo giorno de " l'undecimo mese, *che* Moise parlò à i figliuoli d'Israel secōdo tutte quelle cose, che'l Signore gli hauea comandato *di dir* loro,
4 * " Poiche hebbe percosso Sehon Re de gli Amorrhei, il quale habitaua in Hesbon, & Og Re di Basan, ilquale habitaua in Astaroth & in Edrei:

3 e. Nel mese di Gennaio secondo noi, nel quale mose fu publicata la Legge.
Num. 21, 22.
4 Questa ordinatione serue per mostrare che Dio ha voluto dare à i figliuoli d'Israel qualche gusto de la sua bontà, per rendergli meglio disposti à riceuer la Legge.

5 c. La ſeconda volta.

5 Moiſe incominciò à "dichiarare queſta
Legge di là dal Giordano ne la terra di
Moab,dicendo:
6 Il Signore Dio noſtro ha parlato con
noi in Horeb dicendo : Voi ſete ſtati aſ-
ſai in queſto monte:
7 Voltateui,partiteui,& andate verſo il
monte de gli Amorrhei , e verſo tutti i
ſuoi *luoghi* vicini nel diſerto nel monte,
nel piano, nel mezzodì , e ne la ripa del
mare; *à* la terra de Cananei , & *à* Libano
inſino al gran fiume Euphrate.

cc *O, io ho meſſo dauanti à voi.*

8 Dimoſtra ch'egli ha fatto cio per virtù de la promeſſa fatta ad Abraham & a la ſua ſemenza, e nõ per virtù loro e meriti.

8 Riguardate, cc io ho data à voi la terra,
entrateui,e poſſedete quella terra,laqua-
le il Signore ha "giurato à voſtri padri A
braham, Iſhac,e Iacob ch'egli *la* darebbe
loro,& al ſeme loro dopo eſsi.

*Eſod.*18,18.

9 * Et io parlai à voi in quel tempo, dicẽ
do:Io non poſſo ſolo ſoſtenerui.

10 Dimoſtra al popolo che egli è ſtato agumentato per la gratia di Dio,e non per modo eſtraordinario, ne ſecondo il corſo di natura.

10 Il Signore Dio voſtro vi ha"moltiplica
ti,di ſorte che hoggi ſete in moltitudine
come le ſtelle del cielo.
11 (Il Signore Dio de' voſtri padri vi ac-
creſca mille volte piu di quel che ſete, e
vi benedica,ſi come ha parlato à voi.)

12 c. Le voſtre moleſtie & affari.

12 In che modo potrò io ſolo portar "la
voſtra fatica,il voſtro carico, & le voſtre
liti?
13 Datemi fra voi de gli huomini ſauii &
intelligenti,e conoſciuti *in bontà* per le vo
ſtre tribu; à finche io gli coſtituiſca ſopra
di voi.
14 E voi mi riſpondeſte, e diceſte: E gli è
buon che noi facciamo quel che tu hai
detto.

15 c. Capi di cinquanta,e di dieci. Qui dimoſtra quali deono eſſer quelli che ſono chiamati à qualche carico publico,

15 Allhora io preſi i principali de le vo-
ſtre tribu," huomini ſauii e conoſciuti, &
io gli coſtituì principi ſopra di voi, tribu
ni,e centurioni,e" cinquantanieri,e"de-
curioni , e preſidenti à le voſtre tri-
bu.

16 c.Terminate le liti nate tra i fratelli.

*Gio.*7,24.

16 Et in quel tempo io comandai à i vo-
ſtri giudici,dicendo:" Aſcoltate tra i vo-
ſtri fratelli, * e giudicate giuſtamente
fra l'huomo & il ſuo fratello, e fra il ſuo
foraſtiero.

*Diſct.*16,19.
*leuit.*19.15.
*prou.*24 , 23.
*eccl.*42,1.
*iaco.*2,2.

17 Queſta parola perſona ſi piglia per qualche qualità che ſia ne l'huomo, laquale gli acquiſti gratia e fauore, ò lo renda contentibile & odioſo.

17 * Voi non riguardarete à" perſona nel
voſtro giudicio:voi aſcoltarete coſi il pic
colo come il grande.Voi nõ temerete de
la faccia di alcuno,perche il giudicio è di
Dio : e voi riferirete à me la coſa , che à
voi ſarà difficile,& io l'aſcoltarò.
18 Et in quel tempo io vi comandai tutte
quelle coſe,che voi doureſte fare.
19 E partendoci di Horeb,noi camminã-
mo per tutto quel gran diſerto e terribi-
le, il qual voi hauete veduto per la via de
la montagna de gli Amorrhei, ſi come il
Signore Dio noſtro ci hauea comandato:
& arriuammo inſino à Cades-Barne.
20 Allhora io vi diſsi:Voi ſete arriuati inſi
no al monte de lo Amorrheo,ilquale il Si
gnore Dio noſtro lo dà à noi.

21 c.ne la tua mano ò poſſanza.

21 Riguarda,il Signore Dio tuo propone
la terra "dinanzi à te ; monta , e poſſede-
la,ſi come il Signore Dio de tuoi padri ti
ha detto: non voler temere,ne hauer pau
ra.
22 Voi tutti veniſte à me,e diceſte: Man-
diamo de gli huomini auanti à noi,iquali
ci vadino à" ſpiar la terra, e ci rifiriſchi- *Num.*13,4.
no il tutto , *e* la via , per laquale noi ſali-
remmo,e le città,à lequali noi andarem-
mo.

22 Eſſendo... ne Num... ſpie furono... te per com... mento di Dio... corda ben... ſto che qui... to,cioè che... polo deſider... ſi mãdaſſero... e che Dio... preuiſto ... to va ... rio.

23 * Laqual coſa à mẽ piacque, e preſi ſi fra
voi dodici huomini,vno huomo per *ciaſ-
cuna* tribu.
24 * Iquali ſi partirono,e montorono ſo-
pra quel monte,& andorono inſino à cc la *Num.*13,24.
valle di Eccol,e la ſpiorono.

cc O,al ...

25 E preſero con la man lor del frutto di
quella terra,e ce lo portorono; e ci riſe-
rirono il tutto,e " diſſero:La terra, che'l
Signore Dio noſtro ci dà, è buona.

25 Non ... Chaleb & ... ſolamente.

26 E *tuttauolta* voi non vi ſete voluti ſali-
re, ma vi ſete ribellati da la" parola del
Signore Dio noſtro,

26 Hebr. ... bocca del ... re : moſtra... che quando... parla, e ci d... ra la ſua vo... per i ſuoi ... è come s'eg... ſo parlaſſe.

27 Et hauete mormorato ne voſtri paui-
glioni,dicendo: Perche il Signore ci ha-
ueua in odio,ci ha cauati de la terra di E-
gitto per darci ne la mano de gli Amor-
rhei,*e* per diſtruggerci.
28 Doue ſiamo noi montati?I noſtri fratel
li hanno debilitati i noſtri cuori,dicen-
do: Queſto popolo è maggiore e piu ro-
buſto di noi:le città *ſono* grandi e murate
inſino al cielo : & ancora noi habbiamo
quiui veduti i figliuoli di" Enacim,

28 c.I figliuoli ... giganti. Que... rola Enac ... glia per ... vien da Enac... ch'è non ... di vn gigan...

29 Allhora io vi diſsi:Non habbiate pau
ra,ne vogliate temer di quelli.
30 Il Signore Dio voſtro," ilquale và a-
uanti à voi , egli combatterà per voi ne
piu ne meno che ei fece in Egitto dinan-
zi à gli occhii voſtri:

30 Dimoſtra... Dio è ... da,e che ... ripoſiamo ... di lui, ... coſtantemente ... la noſtra ... ne:& egli ... de , & è ... fauore.

31 E *come* nel diſerto , *oue* hai veduto,che'l
Signore Dio tuo ti ha portato , ſi come
l'huomo ſuol portare il ſuo figliuolo,per
tutto il camino,pel quale voi hauete ca-
minato,per fin che ſete arriuati à queſto
luogo.
32 E *tuttauolta* per queſto voi non hauete
creduto al Signore Dio voſtro.
33 Ilquale andaua auanti à voi nel camino
à prouederui il luogo per poſare il cam-
po ; * di notte per fuoco,à fin che vi mo- *Eſod.*13,21.
ſtraſſe la via , per laquale voi caminaſte;
e di giorno per la nuuola.
34 Allhora il Signore inteſe la voce de le
voſtre parole,e ſi adirò , e giurò , dicen-
do:
35 * Alcuno di quelli huomini *di* queſta *Num.*14,23.
peruerſa generatione non vedrà la terra
buona, laquale io ho giurato di darla à i
loro padri:
36 Eccetto Chaleb figliuolo di Iephũneh,
egli la vedrà,& à lui io darò *quella* terra,la
quale ha calcata , egli & i ſuoi figliuoli,
percioche ha ſeguitato continuamente il
Signore.
37 * Ancora il Signore è adirato contra di *Diſct.*3,26.4,21,34.
me

me per voi, dicendo: * Ancora tu non entrarai là.

Num.20,12.& 27.14.

38 Iosue figliuolo di Nun, ilquale " stà dinanzi à te, * egli entrarà là; fortificalo *adunque*; imperoche diuiderà per sorte quella *terra* à Israel.

38 c. Ti assiste, e ti serue. ✱ Il seruitore è preferito al patrone, per mostrare che molte volte Dio elegge quelli che non sono in grande stima appresso gli huomini.

39 Et i vostri piccoli, dequali voi hauete parlato, saranno dati in preda: & i vostri figliuoli, iquali hoggi non hanno conosciuto *ne* ben ne male, essi entraranno là, & io la darò loro, & eglino la posséderanno.

40 Ma voi vene tornarete, & andarete nel diserto per la via del mar rosso.

41 *Allhora voi mi rispondeste, e diceste: Noi habbiamo peccato contra il Signore, noi saliremo, e combatteremo secõdo tutto quel che'l Signore Dio nostro ci ha comandato. E ciascuno di uoi sia armato de le sue armi da guerra, e fuste presti per montare sul monte.

Num.14.40.

42 Ma il Signore mi disse; Dì loro, Non montate, ne combattete, " percioche io non sono nel mezzo di voi: & à finche voi non siate percossi dinanzi à i vostri nimici.

42 Dimostra che tutta la nostra fortezza consiste in questo, che Dio sia appresso à noi per assisterci.

43 Et io dissi queste cose à voi, e voi non ascoltaste, anzi fuste ribelli à la parola del Signore, & audacemente saliste sul monte.

44 Allhora vscì fuora lo Amorrheo, ilquale habitaua in quel monte, contra di voi, e vi perseguitò come sogliono fare " le api, e vi fracazzorono in Seir per fino à Hormah.

44 A torno al mele.

45 E quando voi ritornaste, piangeste dinanzi al Signore, & il Signore non " essaudì la vostra voce, ne vi prestò le orecchie.

45 Perche voi non eri toccati di vn vero pentimento, e non vi dispiacaui nel vostro male.

46 E voi steste in Cades per molti giorni, " secondo il numero de giorni, ne quali *per auanti* vi eri stati.

46 c. Secondo il tempo che voi vi eri dimorati.

CAP. II.

E comandato al popolo, che douendo passar pel monte Seir comprasse da bere e da mangiare da quelli: La beneditttion di Dio e la prouidenza per gl'Israeliti: E comandato à Israel che non combatti contra de Moabiti, ne contra di Amon: Sehon negando il passo, è superato.

...sd.13,21.

1 DIpoi ritornãmo, & andãmo in quel diserto per la via del mar rosso, si come il Signore parlò à me; e circondãmo il monte Seir per " molti giorni.

1 c. Per trenta otto anni. Laonde è dimostrato che'l popolo d'Israel s'è reso obediente à la parola di Dio, dopo ch'è stato castigato, da lui.

2 Finalmente il Signore mi disse in questo modo:

Num.14.47.

3 Voi hauete assai circondato questo monte, Ritornate verso lo Aquilone.

4 E comanda al popolo dicendo: Voi di qui à poco sete per passare pe i confini de vostri fratelli, figliuoli di Esau, iquali habitano in Seir; ben che essi temino di voi, guardate nondimeno diligentemente,

5 Di non gl'irritare; imperoche io non sono per dare à voi de la terra di quelli pure vn sol piede; " percioche io ho dato ad Esau per heredità il monte Seir.

...ist.3,26.& ...34.4.

5 Questo ci dimostra che i Reami e le Signorie sono date da Dio, e che noi nõ possiamo vsurpar niente sopra i nostri vicini senza violare la sua ordinatione.

6 Voi comprarete da loro con argento il cibo, e mangiarete; & ancora voi comprarete l'acqua da loro con denari, e beuerete.

7 Imperoche il Signore Dio tuo ti ha bẽnedito in ogni opera de la tua mano, & ha " conosciuto, che tu vai per questo grã diserto; digia per quaranta anni il Signore Dio tuo è stato conesso teco, e non hai hauuto bisogno di alcuna cosa.

7 In questo luogo, come in molti altri ancora de la Scrittura, Il verbo Conoscere si piglia per fauorire e far bene.

8 E noi siamo passati da i nostri fratelli figliuoli di Esau, iquali habitauano in Seir per la via " del diserto di Elath, e di Esiõgaber; e partitici di quiui, noi passammo *per* la via del diserto di Moab.

8 O de la pianura.

9 Et il Signore mi disse, Non molestarai Moab, ne lo prouocarai in guerra; percioche io non ti darò de la terra sua possessione *alcuna*; imperoche io ho dato Ar à i figliuoli di Loth in heredità.

10 Gli " Emim per auanti habitauano in quella, popolo grande, e molto, & eccelso come gli Anacin.

10 Questa parola è Hebrea, e significa i terribili & quelli da temersi, come sono i giganti: iquali dauano timore e spauento à tutti.

11 I Giganti ancora erano reputati come gli Anacin; & i Moabiti chiamauano quelli, Emim.

12 Gli Horim perauanti habitorono in Seir, i quali furõ scacciati dai figliuoli di Esau, e gli rouinorono dinanzi à loro: & habitorono nel luogo di quelli, si come " fece Israel ne la terra de la sua possessione, laquale il Signore gli ha dato.

12 Ouero si come farà Israel, vsando il tẽpo passato per l'auenire secondo l'vso hebreo ne la santa Scrittura.

13 Ora *dunque* leuateui, e passate il fiume di Zared; e *cosi* noi passammo il fiume di Zared.

14 Et il tempo, nelquale noi caminammo di Cades-Barne, insino che noi passassemo il fiume Zared, fu trenta otto anni, per finche fosse consumata tutta la generatione de gli huomini " combattenti del mezzo del campo, si come il Signore haueа loro giurato.

14 c. Da l'età di venti anni in su.

15 Oltra di questo la " mano del Signore fu contra di quelli per distruggergli del mezzo del campo, infinche gli consumasse.

15 c. La forza e possanza

16 Et auuenne, poi che furono consumati tutti gli huomini combattenti, di sorte che morirono del mezzo del popolo:

17 Allhora il Signore parlò à me, dicendo:

18 Tu hoggi sei per passare il confine di Moab *verso* Ar.

19 Et andarai dirimpetto à figliuoli di Ammon: nõ gli assediarai, ne gli disturbarai; percioche io non ti sono per dare de la terra de figliuoli di Ammõ possessione *alcuna*; imperoche io ho dato quella *in* possessione à i figliuoli di Loth.

20 Ancora quella è stata riputata terra di giganti: i giganti gia habitorono in quella; i quali gli Ammoniti chiamauano " Zãzummim.

20 c. Cattiui, & abomineuoli secõdo alcuni.

21 *Fu* vn popolo grande & in gran numero, & alto come Anacim, & il Signore gli distrusse dinanzi à quelli: e gli possederono, & habitorono in luogo di essi:

22 Si come fece à figliuoli di Esau, iquali habitauano in Seir, *pe* i quali distrusse gli Horei, dinanzi à loro, e gli possederono, & habitorono nel luogo di essi insino à questo giorno.

23 Et i " Caphthorim, che vscirono di Caphthor, distrussero gli Euei, iquali habitauano in [a] Haserim insino à [b] Azzah, & habitorono nel luogo loro.

24 Leuateui, metteteui in camino, e passate il fiume Arnon: riguarda, io ho dato ne la tua mano Sehon Re di Hesbon Amorrheo & il suo paese, incomincia à possederlo, e fa guerra con lui.

25 Hoggi " incominciarò à dare il timore e la paura di te sopra i popoli, che sono sotto tutto il cielo, i quali hanno vdita la tua fama; & haueranno paura, e temeranno de la tua faccia.

26 *Et io " mandai ambasciatori dal diserto di Cademot à Sehon Re di Hesbõ con parole pacifiche, dicendo:

27 Io passarò pel tuo paese, io non declinarò de la via publica, per laquale io caminarò, ne à destra ne à sinistra.

28 Tu mi venderai da mangiare per danari, & io mangiarò: tu mi darai ancora de l'acqua per danari, & io beuerò: solamẽte io passarò co i miei piedi:

29 Si come mi hanno fatto i figliuoli di Esau, iquali habitano in Seir, & i Moabiti, iquali habitano in Ar; p fin che io haurò passato il Giordano ne la terra, laquale il Signore Dio nostro ci dà.

30 E Sehon Re di Hesbon non volse, che noi passassemo pel suo paese: imperoche il Signore Dio tuo hauea " indurato il suo spirito, & hauea ostinato il suo cuore; per darlo ne la tua mano, si come hoggi *è*.

31 Ora il Signore mi disse, * Riguarda, io ho gia incominciato à dare dinanzi à te Sehon, e la sua terra; incomincia à possedere, à fin che tu posseda il suo paese,

32 E Sehon vscì contra di noi, egli e tutto il suo popolo per combattere in Iahas.

33 Et il Signore Dio nostro lo dette " dinãzi à noi; e noi percossemo lui & i suoi figliuoli, e tutto il suo popolo.

34 Noi presemo ancora in quel tẽpo tutte le sue città, e distrussemo tutte le città: gli huomini, e le donne, & i fanciulli: non ne lassammo *pur* un viuo.

35 Tuttauolta noi predãmo i bestiami per noi, e le spoglie de le città, lequali presemo.

36 Da Areer, laquale è appresso la ripa del fiume Arnon, e da la città, che è ne la valle, insino à Galaad, non vi fu città che scappasse da noi: il Signore Dio nostro le dette tutte " dinanzi à noi.

37 Solamente tu non ti accostasti à la terra de figliuoli di Ammon, ne à luogo alcuno del fiume Iabboc, ne à le città murate, ne à tutti i *luoghi* che'l Signore Dio nostro ci ha " prohibiti.

[a] Alcuni intendeno i Cappadoci ma Iosepho è di contraria opinione, e dice che è vn popolo incognito.
[a], Hazerim Num. 33 è detta Hazeroth.
[b] Azza è città de Philistei posta appresso il mare Mediterraneo.

25 Per questo si vede che i cuori de gli huomini son ne la man di Dio per indebolirgli ò per fortificargli.

Num.21.21.

26 Moise non cõtrauiene in questo al comandamento di Dio che hauea di presentar la battaglia à Sehon, ma fa questo per che la guerra fosse piu licita, e che Sehon non si potesse giustamente lamentare de figliuoli d'Israel.

30 Vedete Esod. de l'induramento di Pharaone, & in che modo il Signore indura il cuor de gli impii, non solamente permettendo, come alcuni vogliono, ma ch'egli fu l'autore istesso di questo induramento.

Amos.2,9.

33 c. Ne la nostra mano e possanza.

36 c. Ne la nostra mano e possanza come di sopra.

" O come a...

CAP. III.

Og Re di Basan è ammazzato: La montagna di Hermon: La possessiõ di Ruben, e de la metà de la tribu di Manasse, E comandato à quelli di Ruben e di Gad, che armati conduchino i fratelli ne la terra di Canaan: Iosue è costituito capo sopra Israel: Moise prega Dio di entrare ne la terra di Canaan, e non è esaudito.

1 D*Apoi essendoci riuoltati, noi mõtãmo per la via di Basan; & " Og Re di Basan vscì cõtra di noi, egli e tutto il suo popolo à combattere in Edrai.

2 Et il Signore mi disse, Non lo temerai: imperoche io * ho dato ne la tua mano lui e tutto il suo popolo, e la sua terra: e farai à lui si come tu hai fatto à Sehon Re de gli Amorrhei, il quale habitaua in Hesbon.

3 * Il Signore Dio nostro dunque dette ne le mani nostre ancora Og Re di Basan e tutto il suo popolo: *e* noi lo percossemo tal che non gliene lassammo pure " vn viuo.

4 In quel tempo ancora noi presemo tutte le sue città; non vi fu città, che noi non la toglessemo loro: *cioè* sessanta città, e tutto il paese di Argob, dal reame di Og *insino* in Basan.

5 E tutte queste città *erano* fortificate di alte muraglie, di porte, e di stanghe, oltre le città non murate, *ch'erano* assaissime,

6 Lequali noi guastammo, si come fecemo à Sehon Re di Hesbon, distruggẽdo tutte le città, " gli huomini, le donne & i fanciulli.

7 Ma tutti i bestiami, e tutte le spoglie de le città noi le presemo per noi.

8 E cosi allhora noi presemo la terra de le mani di due Re de gli Amorrhei, laquale era di là dal Giordano dal fiume Arnon, insino al monte Hermon.

9 (I Sidonii chiamano Hermon, Sirion; e gli Amorrhei lo chiamano Senir.)

10 Tutte le città de la pianura, e tutto Galaad, e tutto Basan insino à Salchah & Edrei, *che sono* città del regno di Og " in Basan.

11 E certamente del resto de giganti vi restò solo Og Re di Basan: Ecco il suo letto, ch'è vn letto di ferro: non è egli in Rabbath de figliuoli di Ammon? la sua lunghezza *era* di noue gomiti, e la sua larghezza di quattro gomiti, secondo il gomito de l'huomo,

12 * E questa terra, *che* noi habbiamo in quel tempo posseduta da Aroer, ch'è al fiume Arnon, e la metà del monte di Galaad, e le sue città; le " ho date à quelli di Ruben e di Gad.

CAP. III. *Deut.29.7.* *Num.21.33.*

1 Per queb... mostrato ch... uoli d'Israel... il comandam... di Dio hau... giusta ... di far la gu... Og Re di Ba...

Num.21.34.

Num.21.35.

3 Ouero... cuna, ... la parola ... non significa... persona.

6 Benche ... mi faccia ... uoli d'Isra... trebbero ... dannati ... tà: ... hauendo ... to niente ... comandam... Dio, ... fogna che ... riamo ... conciosia... non conu... che non ... e giusta.

10 c. Ch... in Basan... si puo ... ancora ... 4.

Num.32.33.

12 c. Per... ...

13 Ma

13 Ma il resto di Galaad, e tutto Basan del
reame di Og, io l'ho dato à la metà de la
tribu di Manasse, *cioè*, tutto il paese di Ar-
gob, *e* tutto Basan, che si chiamaua terra
de Giganti.
14 Iair figliuolo di Manasse prese tutto il
paese di Argob, insino à le frontiere di
Gesuri e di Mahachathi: e chiamò quelle
dal suo nome, Basan, Hauoth, Iair insino
à questo giorno.
15 Et à Machir io ho dato Galaad.
16 Et à i Rubeniti, & à i Gaditi, io ho dato
da Galaad insino al fiume Arnon; il mez-
zo del fiume & il confine, *&* insino al fiu-
me Iabboc, confine de figliuoli di Am-
mon.
17 E la pianura, & il Giordano, & il confi-
ne da "Chinneret insino al mare de la pia-
nura, al mare salato, sotto " le effusioni
de l'acque del colle verso Oriente.
18 Et *allhora* io comandai à "voi, dicendo, Il
Signore Dio vostro vi ha dato questa ter
ra, perche la possediate; armati *dunque* voi
passarete auanti à i vostri fratelli figliuo
li d'Israel, quanti di voi ne sono robusti:
19 Solamente le vostre moglii, & i vostri
figliuoli, e le vostre bestie (*perche* io sò
che voi hauete molti bestiami) restaran-
no ne le vostre città, lequali io vi ho da-
te:
20 Insino à tanto che'l Signore hauerà da-
to riposo à i vostri fratelli come à voi,
& essi ancora haueranno posseduta la ter
ra, laquale il Signore Dio vostro dà loro
di là dal Giordano: allhora voi ritorna-
rete, ciascuno à la sua possessione, laqua-
le io vi ho data.
21 * Io comandai ancora à Iosue in quel
tempo, dicendo, Gli occhii tuoi vedeno
tutto quel che'l Signore " ha fatto à quei
due Re; il medesimo farà il Signore à tut-
ti i regni, à i quali tu passi.
22 Non vogliate temere quelli; imperoche
il Signore Dio vostro, egli è quel che cō-
batte per voi.
23 Et in quel tempo io pregai il Signore,
dicendo,
24 Signore Dio tu hai cominciato à mo-
strare al tuo seruitore la tua grandezza, e
la tua mano gagliarda. Imperoche, "chi è
Dio in cielo, ò in terra; ilquale faccia se-
condo le opere tue, e secondo le tue pos-
sanze?
25 Lasciami passare ti prego, e veder quel-
la terra buona, laquale è di là dal Gior-
dano, *e* questo buon monte, e Libanon.
26 *Et il Signore "s'era corrucciato cōtra
di me per " voi, per questo non mi esaudì;
ma egli mi disse, " Bastiti: per lo auenire
non mi parlarai sopra questa cosa.
27 Monta sopra la cima di Pisgha, e diriz-
za gli occhii tuoi verso Occidente, Set-
tentrione, Mezzodì, & Oriente; e risguar
da con gli occhii tuoi: percioche tu non
passarai questo Giordano.
28 Et instruisce Iosue, e confortalo, e for-

17 O Cinereth, ch'è quel lago che gli Euangelisti lo chiamano Genesareth, ò mare di Galilea, ò di Tiberiade, dentro ilquale va il fiume Giordano.
o, *di Asdoth Pisga verso Oriente.* Secōdo S. Ieronimo, ilquale vuole che sia vn nome proprio: perche cōmunemēte appresso le montagne vi sono de le fontane e de riui.
18 c A la tribu di Ruben e di Gad.
21 Parla in questo modo, per mostrare à i figliuoli d'Israel che le vittorie che hanno hauute, son venute loro da la pura gratia di Dio, e nō per lor forza e virtù.
Num.27,18.
24 Qui non fa cōparatione de lo Dio d'Israel con gli altri dii, ma parla secondo l'opinion de gli huomini, iquali attribuiscono le gratie di Dio à gl'idoli che hāno ritrouati nel lor ceruello.
c. Opere simili à le tue.
Disct.31,2.34.
26 Noi vediamo che i Santi alle volte pregano, e non sanno che: e per questo ci è dimostrato che Moise ha fallito, facēdo questa preghiera à Dio: conciosia che doueua quietarsi à la sentenza, che Dio haueua data: E dice, per voi: non che per questo si voglia giustificare rigettando la colpa sopra del popolo: ma perche il popolo si riconoscesse principale autore di questo errore, e s'humiliasse dinanzi à Dio. Ilquale gli disse, Bastiti, come se dicesse, Contētati di questo che io ti ho del continuo fauorito, e che tu non sei priuato de l'heredità celeste.

tificalo: imperoche egli è per passare a-
uanti à questo popolo, & egli darà à quel
li in heredità la terra che tu vedrai.
29 *Così* noi dimorammo ne la valle dirim-
petto à Beth-phegor.

CAP. IIII.

Esortatione ad osseruar la Legge: Che non si debbe aggiugnere ne sminuir cosa alcuna da la parola di Dio: In che consiste la sapienza de gli huomini: Dio è presente à le nostre orationi: Quel che debbe esser insegnato à i figliuoli: Esortatione à non adorare similitudine ne scoltura alcuna: Moise non è per entrare ne la terra di promissione: Dio debbe esser cercato con tutto il cuore ne le tribulationi: Moise predice la sua morte, e separa tre città del rifugio.

CAP. IIII.

1 ORa dunque, ô Israel, ascolta gli sta-
tuti & i giudicii, iquali io vi inse-
gno; "à fin che voi gli facciate, e viuiate,
& entriate, e possediate la terra, laquale
il Signore Dio de vostri padri dà à voi.
2 * Voi non "aggiugnerete à la parola, ch'
io vi comando, ne " sminuirete *niente* di
essa: accioche voi custodiate i comanda-
menti del Signore Dio vostro, iquali io
vi comando.
3 * Gli occhii vostri hanno veduto quel
che ha fatto il Signore per causa di Beel-
phegor: imperoche il Signore Dio tuo
distrusse del mezzo di te ogni huomo
ch'era andato dietro à Beel-phegor.
4 Ma voi, iquali vi " appoggiaste al Signo
re Dio vostro, hoggi viuete tutti.
5 Guardate, io vi ho insegnati gli statuti
& i giudicii, si come il Signore Dio mio
mi ha comandato; à fin che voi così faccia
te nel mezzo de la terra, à laquale voi an-
date per possederla.
6 Custoditegli dunque, e fategli; "percio-
che questa è la sapienza & intelligenza
vostra nel cospetto de popoli, iquali vdi-
ranno tutti questi statuti, e diranno: Ve-
ramente questo popolo è "saggio & intel-
ligente; questa gente è grande.
7 Imperoche quale è quella gente *così* grā-
de, che habbia gli dii fauoreuoli, come il
Signore Dio nostro in tutte le cose, per
lequali noi lo habbiamo inuocato?
8 E quale è quella gente *così* grande, laqua-
le habbia gli statuti & i giuditii giusti; si
come è tutta questa Legge, laquale io hog
gi propongo dinanzi à voi?
9 Tuttauolta guardati, "e custodisce dili-
gentemente l'anima tua; à fin che tu non
ti dimentichi de le cose, che gli occhii
tuoi hanno vedute: & à fin che non si par
tano dal cuor tuo in tutti i giorni de la
vita tua, e tu le insegni à i tuoi figliuoli &
à i figliuoli de tuoi figliuoli:
10 *Non ti dimenticarai* del giorno, nelquale
tu stesti dinanzi al Signore Dio tuo in
Horeb, mentre che'l Signore mi diceua,
Aduna il popolo dinanzi à me, à fin che
io gli proponga le mie parole, lequali
essi impararanno; "accioche mi temino
in tutti i giorni che viueranno sopra la
terra, * & insegnino à i loro figliuoli.
11 * E così voi vi accostaste, e steste sotto il

1 O per fargli. E dimostra come questa dottrina consiste ne la prattica e non in vna semplice cognitione, accioche, viuiate d'vna vita ben regolata e grata à Dio.
Disct.12,32. prou.30,6.
2 c. Non pensate d'esser piu sauii di me, ma mostrate la vostra obedienza, attenendoui à la mia parola. Laonde ne seguita che ogni seruitio fatto à Dio fuor de la sua parola è prohibito, e debbe esser rigettato.
4 La parola Heb. significa congiuntione e per curāza con fedeltà. Alcuni dicono, che hauete adorato.
Num.25,4. iosu.22,17.
6 Perche gli huomini naturalmēte desiderano d'essere stimati prudēti e sauii, qui dimostra il mezzo per ilquale potranno peruenire à questo dināzi à i popoli, che conosceranno e gustarāno la dottrina data da Dio al suo popolo. E la parola di saggio si rapporta à la vera conoscēza di Dio e de le sue opere: per intelligente, la intelligenza di ben gouernarsi.
9 Per questo ci è dimostrato che noi debbiamo hauere di caminare secondo la Legge di Dio.
10 Quì ci è dimostrato il vero vso de la Legge, cioè, d'imparare per quella à temere il Signore, e seruirlo & honorarlo mentre viuiamo, & insegnare à i figliuoli, à fin che il seruitio di Dio sia sō seruato dopo la nostra morte.
Disct.11,19. Esod.19,18.

monte (imperoche quel monte era tutto
acceso di fuoco insino à mezzo il cielo, *e*
quiui erano tenebre, nuuole, & oscurità.)
12 Et il Signore parlò à voi del mezzo del
fuoco: voi odiuate la " voce de le parole,
ma non vedeuate imagine *alcuna* eccetto
la voce.
13 Et egli dichiarò à voi il suo patto, ilqua
le comandò à voi che osseruaste, *cioè*, le
dieci parole, lequali scrisse in due tauole
di pietra.
14 In quel tempo ancora il Signore mi co-
mandò, che io vi insegnasi le ordinatio-
ni & i giudicii, accioche voi gli osserua-
ste ne la terra, à laquale voi passate per
possederla.
15 "Voi dunque diligentemente vi guarda-
rete (imperoche voi non vedeste alcuna
imagine in quel giorno, che'l Signore par
lò à voi in Horeb del mezzo del fuoco:)
16 A fin che perauentura voi non *vi* cor-
rompiate, e *non* vi facciate scoltura, ò ima
gine di alcuna rappresentatione, *cioè*, ri-
tratto di maschio ò di femina:
17 *Ne* ritratto di alcuno animale, che *stia*
sopra la terra, *ne* ritratto di alcuno vccel-
lo, che voli per l'aria:
18 *Ne* ritratto di alcuno *animale*, che si ag-
grappa su la terra: *ne* ritratto di alcun pe-
sce, ilquale viua ne l'acqua sotto la terra.
19 Et ancora tu alzando gli occhii tuoi al
cielo, e vedẽdo il sole e la luna, e le stelle,
e tutto lo essercito del cielo; non sii indut-
to ad inchinarti à loro, & à seruir loro,
lequali il Signore Dio tuo " ha distribui-
te à tutti i popoli sotto tutto il cielo.
20 Ora il Signore vi ha presi, e vi ha caua-
ti de la fornace " di ferro, di Egitto; à fin
che voi siate à lui per popolo heredita-
rio, come in questo giorno *sete*.
21 *Et il Signore è corrucciato contra di
me per le vostre parole, & ha giurato ch'
io non passarò il Giordano, nè entrarò
ne la terra ottima, laquale il Signore Dio
tuo ti dà *in* heredità.
22 *Imperoche io morrò in questa terra, e
non passarò il Giordano; ma voi lo pas-
sarete, e possederete questa terra otti-
ma.
23 Guardateui *dunque*, à fin che perauen-
tura voi non vi scordiate del patto del
Signore Dio vostro, che ha fatto con voi;
" e non vi facciate scoltura, ò imagine di
qual si voglia cosa, sicome il Signore Dio
vostro vi ha comandato.
24 Imperciocheil Signore Dio tuo è vn
*"fuoco che consuma, *è* Dio " geloso.
25 Quando tu hauerai generato figliuoli e
nipoti, e voi sarete inuecchiati in quella
terra; ma *vi* sarete corrotti, & hauerete
fatte statue *ò* imagine di qual si voglia co
sa, e *così* hauerete fatto male dinanzi al Si-
gnore Dio vostro, prouocandolo:
26 Io hoggi chiamo in testimonio " il cie-
lo e la terra contra di voi, che perirete
ben presto de la terra, à laquale *andando*
voi sete per passare il Giordano, per pos-
sederla; voi non starete molti giorni in
essa, percioche voi sarete del certo dis-
persi.
27 Et il Signore vi " disperderà fra i popo
li, e sarete lasciati poco numero di huo-
mini fra le genti, à lequali il Signore vi
condurrà.
28 E quiui voi seruirete à gli dii, *che sono* o-
pera de le mani de gli huomini, di legno,
e di pietra; che non vedeno, ne odeno, ne
mangiano, ne odorano.
29 *E se tu di là ricercarai il Signore Dio
tuo, allhora tu lo ritrouarai, se tu lo haue
rai ricercato con tutto il cuor tuo, e con
tutta l'anima tua.
30 *E* quando tu sarai in angustia, e tutte
queste cose ti haueranno ritrouato: *se fi-*
nalmente ne gli vltimi giorni tu sarai ri-
tornato al Signore Dio tuo, & hauerai o-
bedito à la sua voce:
31 (" Percioche il Signore Dio tuo è Dio
misericordioso) non ti abandonarà, ne ti
rouinarà, ne si scordarà del patto de tuoi
padri, che ha giurato loro.
32 Imperoche " domanda hora de giorni
passati, che sono stati auanti à te, dal
giorno che Dio creò l'huomo sopra la
terra, e da vna estremità del cielo insino à
l'altra estremità del cielo: se è stata fatta
vna cosa simile à questa così grande, ò se è
stata vdita alcuna cosa tale.
33 Vi è egli popolo che habbia vdita la
voce del Signore che parlasse del mezzo
del fuoco, come tu l'hai vdita, " e sia vis-
suto?
34 O vi è stato egli *alcun* Dio, che habbia
tentato di andare à pigliarsi *qualche* gen-
te del mezzo di *vnaltra* gente con tenta-
tioni, e con segni, *e* con miracoli, e con
guerra, e con mano potente, e con brac-
cio steso, e con grandi spauenti; si come
ha fatto à voi il Signore Dio vostro in
Egitto dinanzi à gli occhii vostri?
35 A te è stato mostrato, " accioche tu cono
scesi che IEHOVA è Dio, e non ve ne
è altro fuor di lui.
36 Egli ti ha fatto vdire la sua voce dal
cielo, " per instruirti: e ti ha mostrato il
suo gran fuoco sopra la terra, e tu vdisti
le sue parole del mezzo del fuoco.
37 E " perche ha amato i tuoi padri, ha e-
letto il suo [a] seme doppo lui: * e ti ha
cauato in sua presenza di Egitto con la
sua grandissima potentia.
38 Per scacciare genti grandissime e piu
robuste di te, da la tua faccia; per intro-
durti, e per darti la terra di quelli *in* he-
redità, sicome hoggi *ti dà*.
39 Conosce dunque hoggi, e riduce nel
cuor tuo, che'l Signore è quello Dio nel
cielo disopra, e disotto sopra la terra, e
non ve n'è altro.
40 Et osserua i suoi statuti & i suoi co-
mandamenti, iquali hoggi io ti coman-
do; " à fin che sia bene à te, & ài tuoi fi-
gliuoli

12 Non vi è cosa che possa meglio rappresentare Dio che la voce e la parola, laquale è espressa ne la Legge di Dio, che la dette con segni e miracoli, per mostrar che veniua da lui.

15 Vsa quì vna tal vehemẽza per mostrar che nõ è leggier delitto a far de l'imagini per rappresẽtare Dio.

19 c. Destinate a l'vso e seruitio loro. Laonde non è lecito di applicare le creature ad altro vso, che a quello che Dio ha dato loro ne la lor creatione. Per ilche quelli che vsano l'acqua, il sale e'l fuoco & altre cose per il seruitio di Dio, peccano, come gli incantatori ancora. Alcuni leggeno così, Per lequali il Signore Dio tuo ha gratificato a' tutti i popoli, cioè, per far cosa grata a tutti gli huomini e tirargli a se: conciosia ch'è detto, che fa lucere il sole sopra i buoni, e sopra i cattiui.

20 c. Si dura e crudele che non haueui speranza alcuna di vscirne.

Num.20,12. di sop.1,37. & 3,26

23 Questa ripetition si spessa di nõ fare alcuna imagine per rappresentare Dio, ci debbe auertire come egli ha in abominatione l'imagini.

Disot.34,1.

24 c. Diuora tutti i cattiui. Et è vna minaccia ch'è fatta, perche l'huom vadi à lui con ogni timore e riuerẽza, e non per spauentarlo: conciosiache egli è geloso del suo honore, e nõ vuole che sia trasportato ad altri.

Hebr.12,29.

26 Questo testimonio è proprio, perche il cielo e la terra sono veri testimonii del fauore ò de l'ira di Dio verso di noi. Del fauore, quãdo ci danno abondãza di beni: de l'ira, quãdo auiene grã fame e carestia: imperoche obedisco no a Dio, e così rẽderãno testimonio del a ingratitudine.

27 Qui [...] tia de la [...] de Giud[...] Assirii, B[...] Greci, e [...] Agiugne [...] nel 29. [...] fetia de la [...] uersione [...] confessione [...] lor peccati.

Sapien.1,[...]

31 Descriue [...] tura di Dio [...] che il popolo [...] piu incuas[...] tere la sua [...] za in lui.

32 c. Cerca le [...] storie e [...] che sono [...] te per auanti.

33 Dice [...] percioche [...] mini non [...] sopportar [...] iesta di Dio.

35 Dimostra [...] sone tendeno [...] racoli che Dio [...] ueua fatti [...] fauore.

36 Questo è il [...] cipale officio [...] la Legge, cioè [...] instruire: ma [...] accusa e con[...] ciò è per acci[...] te, e per cagion [...] peccato.

Esod.13,21.

37 c, Gratuitam[...] te e per gratia [...] non per lor me[...] ti: conciosiache [...] cora i lor padri [...] rano figliuoli [...] ra come gli altri [...] e sono stati chi[...] mati per la [...] bontà e miseri[...] dia di Dio.

a. c Di Iacob [...] to ch'ei fu.

40 Dio promette la mercede à gli huomini, non per[...] che la meritino [...] ma per dar lor a[...] nimo, e che cono[...] schino che nõ gli seruirãno in vano.

gliuoli dopo te; & à fin che tu prolon-
ghi i giorni sopra la terra, laquale il Si-
gnore Dio tuo ti dà in tutti i giorni.
41 * Allhora Moise separò tre "città di là
dal Giordano verso l'Oriente:
42 Accioche fuggisse là l'homicida, ilqua-
le hauesse ammazzato il suo prossimo i-
gnorantemente, ilquale non l'hauesse per
auanti odiato; fuggisse, dico, ad vna di
queste città, e viuesse.
43 * Cioè, Beser nel diserto, ne la terra
piana de Rubeniti, e Ramoth in Galaad
de Gaditi, e Golan in Basan de Manas-
siti.
44 Questa dunque è la legge, laquale Moi-
se propose dinanzi à i figliuoli d'Is-
rael.
45 Questi sono i "testimonii, le ordinatio-
ni, & i giudicii, iquali Moise dichiarò à i
figliuoli d'Israel, essendo vsciti de lo E-
gitto;
46 Di là dal Giordano ne la "pianura, di-
rimpetto à Beth-phegor, ne la terra di
Sehon re de gli Amorrhei, ilquale habi-
taua in Hesbon; che Moise & i figliuoli
d'Israel percossero, quando furono v-
sciti di Egitto.
47 E possederono il paese di quello, & il
paese di Og re di Basan, *che son* due Re de
gli Amorrhei, iquali *habitauano* di là dal
Giordano verso l'Oriente,
48 Da Aroer, ch'*era* appresso del fiume Ar-
non, insino al monte Sion, ilquale è Her-
mon.
49 E tutta la pianura di là dal Giordano
verso l'Oriente insino al mare de la pia-
nura, sotto "le effusioni de l'acque.

Num.35,6.
41 Queste sono le città del rifugio e de la frãchigia.
Iosu.20,8.
45 c. Gli articoli del patto che Dio ha fatto con loro.
46 c. Ne la terra di Moab.
49 c. *Asdoth-pisgah* secõdo l'Hebreo.

CAP. V.
3 c. Il Signore Dio non ha solamẽte publicata la Legge per quelli che allhora viueuano, ma per i loro successori ancora.
4 c. Sì chiaramente, che voi non potete dubitare che non sia stato egli che ha parlato a voi. E questo è vn modo di parlare tra gli Hebrei, che significa la presenza & il risguardo vicendeuole l'vn de l'altro: non già ch'essi habbiano veduto Dio ne la sua essenza, ma in segni e miracoli, & vdita de la sua parola.
Esod.19,5.
6 Questa parola significa vera essenza, per laquale esclude tutti gli altri dii ritrouati da gli huomini.
a O, ti ho ritirato, per il che dimostra la ingratitudine che sarà in loro, se non obediranno à i suoi comandamenti, hauendogli liberati da la seruitù di Pharaone.
Esod.20,2. leui. 26,1. sal.96,7.
7 Il fine di questo comãdamento è che Dio solo sia da noi adorato e seruito.
8 c. Per adorarle, ò per rappresentarmi per quelle.

CAP. V.

Moise repete il decalogo de la Legge di Dio: Dio vuole che il popolo lo tema, & adempia i precetti.

1 E Moise chiamò tutto Israel, e disse lo-
ro, Ascolta Israel gli statuti & i giu-
dicii, che io hoggi propongo à voi; & im-
parategli, e custoditegli con effetto.
2 *Il Signore Dio nostro fece con esso noi
il patto in Horeb.
3 "Il Signore non *solamente* fece questo pat
to co i nostri padri, ma ancora con esso
noi, iquali siamo quì, & hoggi tutti noi
viuiamo.
4 Il Signore parlò "à faccia à faccia con-
esso voi in quel monte del mezzo del
fuoco.
5 (Io allhora staua fra voi & il Signore,
per annuntiarui la parola del Signore:
imperoche voi temeuate da lo aspetto
del fuoco, e non saliste sul monte) di-
cendo,
6 *Io *sono* "IEHOVA Dio tuo, ilquale [a] ti
ho cauato de la terra di Egitto de la casa
di seruitù:
7 Tu non hauerai altri dii "dinanzi à me.
8 "Tu non ti farai scoltura *alcuna*, ò ima-
gine alcuna *di quelle cose* che sono di sopra,
nel cielo, e *di quelle cose che sono* di sotto, so-
pra la terra, e *di quelle cose che sono* ne le ac-
que sotto la terra.
9 Tu non ti inchinarai dinanzi à loro, ne
farai loro alcuno seruitio: *imperoche io
sono Iehoua Dio tuo, "Dio geloso, ilquale
visito la iniquità de padri [a] sopra i figli-
uoli, insino ne la terza e quarta genera-
tione, in quelli che mi hanno in odio:
10 E faccio misericordia à "mille *genera-
tioni*, à quelli che mi [a] amano, & osseruano
i miei comandamenti.
11 * Tu non pigliarai il nome del Signore
Dio tuo "in vano: percioche il Signore
non hauerà per innocente colui, ilquale
hauerà preso il suo Nome in vano.
12 Guardarai il giorno del Sabbato per san
tificarlo, * sì come il Signore Dio tuo ti
ha comandato.
13 "Sei giorni operarai, e farai ogni opera
tua.
14 Ma il settimo giorno *sarà* il * "riposo
del Signore Dio tuo; non farai opera al-
cuna, tu, ne'l tuo figliuolo, ne la tua figli-
uola, ne'l tuo seruitore, ne la tua seruen-
te, ne'l tuo bue, ne'l tuo asino, ne alcuna
tua bestia, ne'l tuo forastiero, che *habita-
rà* dentro à le tue [a] porte: à fin che il tuo
seruitore e la tua seruente si riposino co-
me tu.
15 E ricorderaiti che tu sei stato seruo nel
paese di Egitto, e che'l Signore Dio tuo
ti ha cauato di là con man potente, e con
braccio disteso: per questo il Signore Dio
tuo ti ha comandato, che tu guardi il
giorno del riposo.
16 * "Honora tuo padre e tua madre, sì co-
me ti ha comandato il Signore Dio tuo,
à fin che i tuoi giorni siano prolongati, e
tu habbia bene sopra la terra, laquale il
Signore Dio tuo ti dà.
17 *Tu non farai "homicidio.
18 Tu non commetterai "adulterio.
19 Tu non "rubbarai:
20 Tu non dirai "falso testimonio contra
del tuo prossimo:
21 *Tu non "desiderarai la moglie del tuo
prossimo, tu non desiderarai la casa del
tuo prossimo, il suo campo, ò il suo serui-
tore, ò la sua seruente, il suo bue, ò il suo
asino, *ne* alcuna cosa che sia del tuo pros-
simo.
22 Il Signore disse queste parole à tutta la
vostra congregatione sul monte, nel mez
zo del fuoco de la nuuola, e de la nebbia
con gran voce, e non "aggiunse *altro*: E le
scrisse in due tauole di pietra, e le dette à
me.
23 Et auenne, che quãdo voi haueste vdita
la voce del mezzo de le tenebre (impero-
che il mõte abbrugiaua dal fuoco) voi ve-

Esod.34,7. iere. 32,28.
9 Per questa gelosia che ha Dio del suo honore, ci è dimostrato il gran desiderio ch'egli ha d'essere amato da noi, e l'ira contra di noi, quando è disprezzato.
Esod.20,6 & 34,7. leuit.19, 12. matt.5,33.
a Questo non repugna punto à la giustitia di Dio: perche egli troua del cõtinuo ne figliuoli materia di punirgli, etiandio dal ventre de la madre.
Esod.20,7. ezec. 20,12.
10 Dimostra che la misericordia di Dio si stende molto piu largamẽte, che non fa il suo rigore e seuerità, Esod 20.
Gen.2,2. hebr. 4,4.
a. Dimostra che non è possibile di obedire à la Legge di Dio, se primamente non l'amiamo.
11 Il nome di Dio è preso in vano, non solamẽte biastemmando, e giurando falsamente pe'l suo nome: ma ancora quãdo noi lo mescoliamo in cose che non sono conuenienti a la sua maestà.
Esod.20,12. eccle.3,9. mat.15, 4. mar.7,10. ephe.6,2.
13 c. Tu potrai lauorar per sei giorni, ma il settimo lo impiegarai nel mio seruitio.
Mat.5,21.
Rom.7,7.
14 Questo riposo è considerato in tre modi, l'vno per la politia e l'ordine costituito ne la Chiesa, l'altro per solleuare i seruitori e le bestie ancora: non che le bestie participassero del riposo spirituale, ma per dare buono essempio a se stessi di osseruare il riposo spirituale, ch'è il terzo modo, che è di restare da le nostre proprie opere, afin che Dio operi in noi, nel che consiste la nostra rigeneratione.
a. c. Le tue città.
16 Questo honore non consiste solamente in cerimonie esteriori, ma che i figliuoli si sottomettino a i lor padri & a tutti i loro superiori, e gli gouernino, & assistin loro ne le lor necessità.
17 Per questo non solamente è prohibito l'atto esteriore, ma ogni odio, rancore, violenza & oltraggio verso il nostro prossimo. 18 Per questo non solamente è prohibito l'atto esteriore, ma ogni pensiero dishonesto ancora, riguardo, gesto, e parola. 19 Per questo son condannati tutti i modi illiciti per tirare a se i beni del prossimo. 20 Non solamente è prohibito il falso testimonio, ma ancora la detrattione e maladicenza contra del nostro prossimo.
21 Quì parla de le concupiscenze, da lequali l'huomo è incitato a mal fare.
22 Ouero, non seguitò à parlar con quella gran voce, ouero non restò.

niſte à me, *e* tutti i capitani de le voſtre tribu, & i voſtri vecchii.

24 E diceſte, Ecco che'l Signore Dio noſtro ci ha moſtrata la ſua gloria, e la ſua grandezza; e noi habbiamo vdita la ſua voce del mezzo del fuoco: hoggi noi habbiamo veduto che'l Signore ha parlato con l'huomo, & è viſſuto.

25 Per qual cagione adunque noi hora morremo? imperoche queſto gran fuoco ci conſumarà; ſe noi vdiremo la ſeconda volta la voce del Signore Dio noſtro, noi morremo.

26 c. Ch'è l'huomo.

26 Imperoche, "che coſa è ogni carne, che oda la voce de lo Dio viuẽte, ilquale parli del mezzo del fuoco, come noi, e viua?

27 Accoſtati tu, & aſcolta tutto quello che hauerà detto il Signore Dio noſtro; e tu dirai à noi tutte quelle coſe, che'l Signore Dio noſtro hauerà dette à te; e noi le aſcoltaremo, e le faremo.

28 Et il Signore vdì la voce de le voſtre parole, quando voi parlaui con meco, & il Signore mi diſſe, Io ho vdita la voce de le parole di queſto popolo, lequali ti han dette: Hanno detto bene tutto quello che han detto.

29 Dio parla quì come huomo, riguardando à la durezza naturale di queſto popolo: e che quando l'huõ vuol caminare nel timor di Dio, non ſi può cio fare ſenza difficoltà. Il teſto Hebreo dice, Chi darà lor che'l ſuo cuore ſia tale?

29 "Piaccia à Dio, ch'eſsi habbiano vn tal cuore, che mi temino; & oſſeruino tutti i miei comandamenti in tutti i giorni; à fin che ſia bene à loro & à i loro figliuoli in ſempiterno.

30 Va, dì loro, Ritornate à i voſtri padiglioni.

31 Ma tu ſta con eſſo meco, à fin che io ti dichiari tutti i comandamenti, e le ordinationi, & i giuditii, iquali tu inſegnarai à quelli: accioche gli facciano ne la terra, laquale io dò loro per poſſederla.

32 Per queſto modo di parlare s'intende che biſogna proporſi per guida la ſola volontà di Dio, conoſciuta per la ſua parola, e non ritirarſi da quella in modo alcuno.

32 Guardate dunque di fare come il Signore Dio voſtro vi ha comandato: "non declinate ne à deſtra ne à ſiniſtra.

33 Diquì ſi vede che tutte le miſerie, che gli huomi ni ſoffriſcono in queſto mondo, procedeno, perche nõ obediſcono à la Legge di Dio.

33 Voi caminarete per tutte le vie, lequali il Signore Dio voſtro vi hauerà comandate; "à fin che voi viuiate, e *ſia* bene à voi, e prolonghiate i giorni ne la terra, laquale voi poſſederete.

CAP. VI.

La dichiaratione del primo comandamento: Le leggi del Signore deono eſſere inſegnate e continuamente ridotte in memoria: Memoriale de la ſeruitù e liberation di Egitto.

CAP. VI.

1 QVeſti ſono i comandamenti, le ordinationi, & i giuditii, iquali il Signore Dio voſtro ha comandato ch'io gl'inſegnaſsi à voi; "à fin che voi gli oſſeruiate ne la terra, à laquale voi paſſate per poſſederla.

a Queſta promeſſa di felicità terrena conuiene al patto di quel tempo antico, ch'era il tempo d'ombre e figure Perilche biſogna che noi la intendiamo come figura de la promeſſa ſpirituale che s'apparriene al nuouo patto.

2 Accioche tu tema il Signore Dio tuo, cuſtodẽdo tutte le ſue ordinationi, & i ſuoi precetti, che io ti comando, tu & il tuo figliuolo, & il figliuolo del tuo figliuolo in tutto il tempo de la vita tua; à fin che i tuoi giorni ſiano prolongati.

3 Aſcolta dunque, ô Iſrael, e vedrai di cuſtodirgli, accioche ſia bene à te: & voi ſiate grandemẽte moltiplicati, ſi come il Signore Dio de tuoi padri ti ha detto, *ne* la terra, laquale abbonda di latte e di mele.

4 *Aſcolta Iſrael, Il Signore Dio noſtro, "è ſolo Signore.

5 *Tu amarai dunque il Signore Dio tuo con tutto il "cuor tuo, con tutta "l'anima tua, e con tutte le tue "forze.

6 *E queſte parole, lequali hoggi io ti comando, ſaranno nel cuor tuo.

7 E tu le "ridirai à i tuoi figliuoli; e parlarai di quelle quando tu ſederai in caſa tua, e quando tu andarai per la via, e quãdo ſarai nel letto, e quando ti leuarai.

8 E tu le "legarai per ſegnale ne la tua mano, e ſaranno come frontali fra gli occhii tuoi.

9 Tu ſcriuerai ancora quelle ne "gli ſtipiti de la tua caſa, e ne le tue porte.

10 Et auuerrà, che quando il Signore Dio tuo ti hauerà introdotto ne la terra, *de* la quale ha giurato à i tuoi padri Abraham, Iſhac, & Iacob, ch'egli te la darebbe, con le belle e grandi città, lequali tu non hai edificate:

11 E le caſe piene d'ogni bene, lequali tu non hai ripiene, e le ciſterne cauate, lequali tu non hai cauate: e le vigne e gli oliueti, iquali tu non hai piantati: e mangiarai, e ſarai ſatiato.

12 Guardati di non ti "ſmenticare del Signore, ilquale ti ha cauato de la terra di Egitto, de la caſa di ſeruitù.

13 *Tu temerai il Signore Dio tuo, & à lui ſeruirai, e "giurarai per il ſuo nome.

14 Voi non caminarete dietro ad altri dii de gli dii de popoli, iquali ſono à l'intorno di voi.

15 (Percioche il Signore Dio tuo è Dio "geloſo nel mezzo di te) à fin che perauẽtura il furore del Signore Dio tuo non ſi accenda contra di te, e ti diſtrugga diſopra la terra.

16 *Voi non "tentarete il Signore Dio voſtro, * ſi come voi lo hauete tentato in ᵃ Maſa.

17 Voi oſſeruarete i comandamẽti del Signore Dio voſtro, & i ſuoi teſtimonii, e le ſue ordinationi, lequali ti ha comandate.

18 E tu farai dinanzi al Signore, quel che *è* giuſto e buono: à fin che ſia bene à te, & entri, e poſſedi la terra ottima, *de* laquale il Signore ha giurato à i tuoi padri.

19 Accioche egli ſcacci tutti i tuoi nimici da la tua faccia, ſicome il Signore ha parlato.

20 *E* "quando il tuo figliuolo domane ti domandarà, dicendo, Che coſa vogliono dire i teſtimonii, le ordinationi, & i giudicii che'l Signore Dio noſtro vi ha comandati?

21 Allhora tu dirai al tuo figliuolo, Noi ſiamo ſtati ſerui di Pharaone ne lo Egitto, & il Signore ci ha cauati di Egitto con

mo auertiti, che Dio non ſolamente ricerca da noi, che lo ſeruiamo, ma che ci affatichiamo, che il ſuo ſeruitio ſia dopo noi ritrouato ne i noſtri figliuoli.

man

man potente.
22 Et il Signore fece segni e miracoli grã-
di e cattiui in Egitto contra Pharaone, e
contra tutta la sua casa dinanzi à gli oc-
chii nostri:
23 E ci ritirò di là, per introdurci, *e* darci
la terra, *de* laquale ha giurato à i nostri
padri.
24 Pertanto il Signore ci comandò che noi
osseruassimo tutte queste ordinationi, e
che temiamo il Signore Dio nostro per
tutto il tempo in nostro bene: à fin che ci
conserui ne la vita, come hoggi *ci conserua.*
25 E quando noi haueremo cercato di fare
tutti questi "comandamenti dinanzi al Si-
gnore Dio nostro, come il Signore ci ha
comandato, ci sarà *imputato* à giustitia.

25 L'osseruatiõ de la Legge, s'e' intie ra, cõtiene perfetta giustitia: ma per ciò non si tro uò giamai in huomo che si a stato, bisogna hauer ricorso a Giesu Christo, ne la fede delquale noi siamo riceuuti da Dio per giusti.

CAP. VII.

Che non si faccia lega co i Gentili: Che si rouinino le statue: La elettione è da la dilettione di Dio: La beneditione à quelli che osseruano i comandamenti: Dio comanda che siano ammazzati gl'idolatri, e perche: Che si debbe ridurre in memoria la potenza e l' opera di Dio: I Gentili à poco à poco deono essere ammazzati, e perche.

CAP. VII.
1 QVando il Signore Dio tuo ti haue-
rà introdotto ne la terra, ne
laquale tu sei per entrare à pos
séderla; * & hauerà "scacciate molte gen-
ti da la tua faccia: *cioè,* gli Hetthei, i Ger-
gesei, gli Amorrhei, i Cananei, i Pherez-
zei, gl'Hiuei e gli Iebusei, sette popoli
maggiori e piu robusti di te:
2 Et il Signore Dio tuo le hauerà da te di-
nanzi à te, e tu le hauerai "percosse e ro-
uinate: * tu non farai confederatione con
esso loro, ne hauerai cõpassione di loro.
3 Ne ti congiugnerai con loro in matri-
monio, tu non darai la tua figliuola al suo
figliuolo, e non pigliarai la sua figliuola
pel tuo figliuolo.
4 Imperoche ritirarà il tuo figliuolo da
seguitarmi, e seruiranno à dii stranieri: e
per questo il furor del Signore si accen-
derà contra di voi, e presto ti rouinarà:
5 Ma cosi farete loro, "Voi distruggerete
i loro altari, e spezzarete le loro statue,
e tagliarete i loro "boschi, & abbrusciarete
al fuoco le loro scolture.
6 * Imperoche tu sei popolo "santo al Si-
gnore Dio tuo: Il Signore Dio tuo ti ha
eletto, à fin che tu gli sia vn popolo pecu-
liare fra tutti i popoli che sono sopra la
terra.
7 Il Signore non vi ha cauati & eletti, per
che voi foste in maggior numero fra tutti
i popoli (perche voi erauate in minor nu-
mero di tutti i popoli:)
8 Ma perche il Signore vi "amaua, e vole-
ua osseruare il giuramento, che haueua
giurato à i vostri padri: Il Signore vi ca-
uò in man potente, e vi liberò de la casa
di seruitù, de la mano di Pharaone re di
Egitto.
9 E tu "conoscerai che'l Signore Dio tuo
è Dio, Dio, *dico,* fedele, che osserua il pat-
to, e la misericordia à quelli che lo ama-

Deut.31.3.
1 c. rigettare & eradicare
2 c. Ne la tua possanza, e la percoterai e rouinarai: il che non ripugna a quello ch'è scritto Iosu.9. de la cõ federatione fatta con i Gabaoniti: imperoche era lecito di riceuere a misericordia tutti quelli che si fossero dati e sottomessi a esser circoncisi, secondo gli statuti de la religione e Repub. d'Isr.
Esod.23,30. & 34,11.
5 Vuole che'l suo seruitio sia talmẽte indirizzato ne la terra di Canaã, che nõ vi sia mescolata alcuna cerimonia e superstitione de Pagani: tagliando tutti i lor boschi dedicati a l'idolatria per qualche loro stolta deuotione.
Deut.14,2. & 26,18.
6 Santo, cioè, separato per esser dedicato e consacrato al Signore, hauendolo egli eletto.
8 c. Gratuitamente senza considerare in voi niente, pche douesse piu tosto elegger voi, che gli altri.
9 Questo è il riconoscimento che Dio domanda de beni ch'egli ci fa: cioè, che noi lo riconosciamo vero Dio pieno di bontà e misericordia verso i suoi, e giusto giudice di quelli che lo disprezza-

no, & à quelli che osseruano i suoi comã-
damenti, insino in mille generationi.
10 E che rende il cambio à quello che l'ha
in odio "dinanzi à la sua faccia, per di-
struggerlo: e non tardarà, egli renderà il
cambio à colui che l'ha in odio dinanzi à
la sua faccia.
11 Tu dunque custodirai i precetti, le ordi-
nationi, & i giudicii, iquali io hoggi ti co
mando che tu faccia.
12 Et auuerrà, per tanto che voi hauerete
ascoltati questi giuditii, e gli hauerete cu
stoditi e fatti: il Signore Dio tuo ti "osser
uarà il patto, e la misericordia, de laqua-
le ha giurato à i tuoi padri.
13 Ti amarà ancora, e ti "benedirà, e ti
moltiplicarà: imperoche benedirà il frut
to del tuo ventre, & il frutto de la tua ter
ra, il tuo grano, il tuo mosto, & il tuo o-
glio; il parto de tuoi buoi, & i branchi
de le tue pecore ne la terra, de laquale ha
giurato à i tuoi padri di dartela.
14 E tu sarai benedetto fra tutti i popoli,
* non sarà in te ne infeconda ne sterile
ne le tue bestie.
15 Et il Signore leuarà da te ogni infermi-
tà, e tutte le malatie cattiue de lo Egit-
to, lequali tu hai conosciute: egli non le
metterà sopra di te, ma le metterà sopra
tutti quelli che ti haueranno in odio.
16 E consumarai tutti i popoli, iquali il
Signore Dio tuo ti dà: l'occhio tuo non
"perdonarà loro, ne seruirai à i loro dii,
percioche questo ti sarebbe "in rouina.
17 Quando tu hauerai nel tuo cuor detto,
Queste genti sono piu che me, in che mo
do le potrò io scacciare?
18 Tu non temerai di loro, *ma* ti ricorda-
rai di quelle cose che il Signore Dio tuo
ha fatte à Pharaone & à tutti gli Egit-
tii.
19 *Cioè,* de le grandi tentationi, lequali gli
occhii tuoi viddero, de segni e de mira-
coli, de la man gagliarda e del braccio ste
so, col quale il Signore Dio tuo ti cauò
fuora: cosi farà il Signore Dio tuo à tutti
i popoli, "de la presenza de quali tu
temi.
20 Oltra di questo il Signore Dio tuo man
darà il "calabrone contra quelli, insino à
tanto che morranno quei che vi saranno
restati, e quei che si saranno ascosi da la
tua faccia.
21 * Non "voler *dunque* hauer paura de la
faccia di quelli; percioche il Signore Dio
tuo è nel mezzo di te, Dio grande e ter-
ribile.
22 Et il Signore Dio tuo scacciarà queste
genti da la tua faccia à poco à poco: tu
non le potrai incontinente consumare,
à fin che le bestie del campo non si mol-
tiplichino contra di te.
23 Tuttauolta il Signore Dio tuo le darà
"dinanzi à te, e le distruggerà con gran-
dissima distruttione, infin che esse siano
rouinate.

10 c. *dinanzi a la lor faccia* cioè, in lor presenza. Imperoche la parola si puo riferire a quelli che hanno Dio in odio, & a Dio ancora.
12 Perche questo patto era fondato sopra la pura misericordia di Dio, ne seguita che rẽdẽdo egli il guidardone de la loro obedienza, non ha riguardato a i meriti loro, ma a la sua sola bontà e misericordia.
13 Egli ti sarà fauoreuole, accrescerà te, i tuoi figliuoli, & i tuoi beni. Questa promessa temporale e terrena, contiene la spirituale e celeste, che ci è fatta in Giesu Christo: de laquale questa qui non è che l'ombra e la figura.
Esod.23,26.
16 Dio non vuole che noi siamo pietosi doue egli ci comãda che vsiamo rigore e seuerità.
16 c. *vn laccio, o scãdalo.*
19 c. *dinanzi la faccia, de quali tu temi.*
20 Per i calabroni ò vespe alcuni intendeno vn timore che Dio ha mandato loro per pugnergli il cuore.
Esod.23,23. & 33, 2. *iosu.24,11.*
21 O, tu non perderai l'animo, ò non sarai sbigottito.
23 c. In tua possanza.

2.Mach.12,40.
cc o, perche questo non ti sia in rouina, ouero, non ti faccia cascare in idolatria.
26 O, interdetta, cioè, soggetta a esser distrutta & annichilata, vedete de l'interdetto, Iosu.6

CAP. VIII.
1 Dimostra che la prattica debbe esser congiunta cō la dottrina.
2 Questo è detto, non che Dio nō conosca i loro errori, ma gli vuole prouare Et in questo modo si debbe pigliare la parola di conoscere. Ora Dio proua e tenta gli huomini per lor bene: cioè, per far loro conoscere la lor debilezza & infermità. Ma il diauolo e la nostra carne ci tētano in vno altro modo, cioè, per perderci e rouinarci.
Disot.29,5.
3 c. Ben che gli huomini vsino le viuande che Dio dà loro: tuttauolta elle non hanno la virtù di nutrire da se stesse, ma da Dio, intanto che gli piace di seruirsi in questo di esse. Laonde la vita de l'huomo non è attaccata ne rinchiusa nel pane solo, anzi è in Dio, e dipende interamente da lui. Et intēde quì per quello ch'esce de la bocca di Dio, i suoi statuti & ordinationi.
Mat.4,4.Lu.4,4.
Disot.26,3.
4 Alcuni, non è stato scalso come auiene a quelli che fanno gran camino, che consumano le scarpe.
5 O, castigato, ò corretto, come se dicesse, conosci che le afflittioni che Dio ti manda sono cometestimonii de la sua bontà verso di te.
9 Per questo s'intende che in quel la terra vi erano de le miniere di metalli.
10 Quì è dimostrato il vero vso de beni che ci sono dati de la terra, cioè, di godergli & vsargli con rendimento di gratie à la gloria di Dio. Non gia che noi lo benedichiamo e ringratiamo nel tēpo de la prosperità solamente, ma ancora ne l'afflittioni come la Scrittura il dimostra.

24 E darà i Re di quelle ne la tua mano, e
tu cancellarai il nome loro disotto il
cielo: *e* persona non potrà resistere dinanzi
à te, infin che tu gli hauerai rouinati.
25 Tu abbrugiarai al fuoco le scolture de
i loro dii, * tu non desiderarai lo argento
ne l'oro, *che è* sopra di quelle, ne le pigliarai
per te: cc à fin che tu non ti incappii
in quello, imperoche è abominatione
al Signore Dio tuo.
26 E non introdurrai abominatione in casa
tua, à fin che tu non sia esecratione come
quella: *ma* tu lo hauerai in horrore, &
in abominatione; percioche è cosa " esecrabile.

CAP. VIII.

Commemoratione de le afflittioni e de benefitii di Dio, con laquale conferma la fede de Giudei, che si confidino sempre e per tutto nel S. le Dio: Dio tenta e castiga noi come suoi figliuoli: Le ricchezze & altre cose necessarie al corpo si deono attribuire à la misericordia di Dio, e non à le nostre forze.

1 GVardate di " fare tutti i comandamenti
che hoggi io vi comando, à
fin che voi viuiate, e siate moltiplicati; &
entriate per possedere la terra, de laquale
il Signore ha giurato à i vostri padri.
2 E ricordateui di tutto il camino, * pel
quale il Signore Dio vostro vi ha condutti
gia per quaranta anni nel diserto,
per affliggerui e " tentarui: accioche vedesse
quel che tu haueui nel cuor tuo, *e* se
tu eri per osseruare i suoi comandamenti,
ò nò.
3 E ti ha afflitto, e ti ha fatto hauer fame,
dopoi ti ha pasciuto di manna, laquale
tu non haueui conosciuta, ne i padri tuoi
l'haueuano conosciuta: * à fin che ti
facesse conoscere, che l'huom non viue
di " pan solo, ma l'huomo viue d'ogni cosa
che esce de la " bocca del Signore.
4 Il tuo vestimento non si è inuecchiato
sopra di te, ne il tuo piede s'è " gonfiato
gia per quaranta anni.
5 * E sappia nel tuo cuore, che si come l'
huomo instruisce il suo figliuolo; *cosi* il
Signore Dio tuo ti ha " instrutto.
6 E custodirai i comandamenti del Signore
Dio tuo, à fin che tu camini per le sue
vie, e lo tema
7 Imperoche il Signore Dio tuo ti introdurrà
in vna terra ottima, terra di fiumi,
di acque, di fonti e di voraggini che sorgeno
per le valli e per i monti.
8 Vna terra di grano, di horzo, di viti, di
fichi, e di melagrani, terra di oglio di vliue
e di mele.
9 Vna terra, ne laquale tu non mangiarai
il pane in carestia, ne hauerai bisogno in
essa di alcuna cosa: vna terra, le pietre de
laquale *sono* " ferro, & cauerai il rame de
suoi monti.
10 Tu mangiarai, dico, e sarai satiato, &
allhora tu " benedirai il Signore Dio tuo
per la ottima terra, laquale ti hauerà dato.

11 *Ma* guardati di non smenticarti del Signore
Dio tuo, non osseruando i suoi comandamenti,
& i suoi giudicii, e le sue ordinationi,
lequali hoggi io te le comando.
12 A fin che perauentura, *quando* tu hauerai
mangiato, e sarai satollo; & hauerai edificate
belle case, e vi habitarai,
13 Et i tuoi buoi, e le tue pecore saranno
moltiplicate, e lo argento ancora e l'oro
ti sarà moltiplicato; ogni cosa, dico, che
tu hai, ti sarà moltiplicata:
14 Allhora il tuo cuore non si " eleui, e tu
ti smentichi del Signore Dio tuo, ilquale
ti ha cauato de la terra di Egitto, de la casa
di seruitù.
15 Ilquale ti ha condotto per il gran diserto
e terribile, fra i serpenti che gettauano
fuoco, e gli scorpioni, e la sete, nelquale
non vi era acqua alcuna: * ilquale
ti ha fatto vscir de l'acqua, de la pietra
durissima:
16 * Ilquale ti ha pasciuto nel diserto di
manna, laquale i tuoi padri non haueuano
conosciuta, per affliggerti, " e per prouarti;
à fin che ne l'vltimo ti facesse bene.
17 E *non* dirai nel cuor tuo. La mia " potenza,
e la fortezza de la mia mano mi ha acquistate
queste ricchezze.
18 Ma ricordati del Signore Dio tuo, perche
egli ti dà la forza per acquistar le ricchezze;
per rattificare il suo patto, che
ha giurato à i tuoi padri, come in questo
giorno *si vede*.
19 Ma se tu ti scordarai del Signore Dio
tuo, e caminarai dietro à gli dii stranieri,
e seruirai loro, e ti inginocchiarai à loro:
io testifico dinanzi à voi hoggi, che
voi perirete.
20 *E* si come il Signore farà perire le genti
dinanzi à voi, cosi perirete: percioche
voi non hauerete obedito à la voce del
Signore Dio vostro.

CAP. IX.

I benefitii di Dio non si deono attribuire à la giustitia de gli huomini: Mosè riduce in memoria à gl'Israeliti che sono peccatori, perche conoscano la bontà di Dio.

1 AScolta, Israel, tu " hoggi passarai il
Giordano, & andarai à possedere
le genti maggiori e piu forti di te, *e* gran
città, e murate insino al cielo:
2 Vn popolo grande & alto, i figliuoli di
Anacim, iquali tu hai conosciuti, e n'hai
inteso dire. Chi resisterà dinanzi à i " figliuoli
di Anacim?
3 Hoggi dunque sappia tu che'l Signore
Dio tuo è quel che passa dinanzi à te, *come*
vn " fuoco consumante, ilquale distruggerà
quelli, & il medesimo gli humiliarà
dinanzi à te, e *cosi* tu gli scacciarai; e presto
gli rouinarai, si come il Signore ti ha
detto.
4 Tu non dirai nel cuor tuo, quando il Signore
Dio tuo hauerà scacciati quelli da
la tua

14 e. Attribuendo i benefitii di Dio à la tua prodezza, ò a qualche buona fortuna ... ciosia che la prosperità ... ci fa smenticar Dio, & eleuar i cuori.
Num.20,11.
Esod.16,15 ... 78,24 ... 20, giu.6,31
16 Qui è ... il fine ... ni che Dio ... da, e per ... bene
17 Questa è ... dottrina ... per tutti ... quāo ... bene, ò sapienza ... ò altra ... lo debbono ... noscere dal Signore.

CAP. IX.
1 c. Di qui à poco tempo.
2 Quelli ... gianti ... dal nome ... lo, da quale ... discesi.
3 Per il fuoco ... tende la ... laquale ... gni cosa ... fuoco.

la tua faccia, dicendo, Il Signore mi ha
introdotto per la "mia giustitia, à fin che
io possedа questa terra: & per la impietà
di queste genti, il Signore le ha scacciate
da la tua faccia.
5 Tu non vai à posseder la terra loro per
la tua giustitia, ne per la rettitudine del
cuor tuo; ma per la "impietà di queste gen
ti il Signore Dio tuo le scaccia da la tua
faccia: e per "confermare la parola, laqua
le giurò il Signore à i tuoi padri Abra-
ham, Ishac, & Iacob.
6 Perilche tu saprai che'l Signore Dio
tuo, non ti dà questa terra buona à posse-
derla per la tua giustitia; imperoche tu
sei vn popolo di "duro collo.
7 *"Ricordaraiti, e non ti smenticarai, che
tu hai prouocato ad ira il Signore Dio
tuo nel diserto: dal giorno che voi sete v-
sciti de la terra di Egitto, sete stati ribel-
li al Signore, insino che sete entrati à que
sto luogo.
8 Ancora in "Horeb voi prouocaste il Si-
gnore à ira, & il Signore si corrucciò
contra di voi per distruggerui.
9 Quando io montai su quel monte per
pigliare le tauole di pietra, le tauole, di-
co, del patto, che'l Signore haueua fatto
con esso voi; *allhora io stetti sul monte
per "quaranta giorni e quaranta notti, e
non mangiai pane, ne beuui acqua.
10 *Et il Signore mi dette due tauole di
pietra scritte col "dito di Dio; ne lequali
vi *era scritto* secondo tutte quelle parole
che'l Signore haueua dette à voi nel mon
te del mezzo del fuoco, nel giorno de la
congregatione.
11 Et auuenne, che nel fine de quaranta
giorni e de le quaranta notti, il Signore
mi dette due tauole di pietra, tauole del
patto.
12 Et il Signore mi disse, Leuati, discen-
de prestamente di qui, percioche il
tuo popolo, ilquale tu hai cauato di E-
gitto, si "è contaminato: presto si sono
dipartiti da la via, laquale io haueuo co-
mandato loro; si hanno fatta vna imagi-
ne di getto.
13 Il Signore mi parlò ancora, dicendo, Io
ho riguardato questo popolo, e certo è
vn popolo di duro collo.
14 "Lassami, à fin che io gli rouini, e
scancelli il nome loro di sotto il cielo;
& io ti farò *crescere* in vna gente piu ro-
busta e piu grande di quella.
15 Pertanto io mi voltai, e discesi del mon-
te (ilqual monte abbrusciaua pel fuoco)
& io haueua ne le mie mani le due tauole
del patto.
16 Allhora hauendo io riguardato, ecco
che voi haueuate peccato contra il Signo
re Dio vostro: *percioche* voi vi haueuate fat
to vn vitello di getto, *e* prestamente vi e-
rauate partiti de la via, laquale il Signore
vi haueua comandata.
17 Allhora io presi quelle due tauole, e le-

4 Se gli huomini non possono meritar niente in questo mondo per hauer le cose caduche, come potranno essi meritare le cose spirituali?

5 Qui mette due cagioni, cioè, la malignità de le Genti, e la promessa di Dio fondata solamente ne la gratia e bontà sua: per lequali egli va a possedеr la terra, e non per i meriti suoi.

6 c. Ribello e mal trattabile. Et è vna similitudine presa da i buoi, che non sono ancora auezzi a portare il giogo.

Esod. 14, 11. e 16, 2. e 17, 2.

7 Raccomanda questo cosi diligentemente, percioche è cosa necessarissima che noi siamo condutti a vna vera cognitione de nostri peccati.

8 O in Sinai, facendo il vitel d'oro, mentre ch'egli daua la Legge a Moise.

Esod. 24, 18. e 34, 28.

Esod. 31, 18.

9 Questo digiuno fu fatto per dare piu auttorità a la Legge, e non per che l'huomo si formasse vna quaresima e digiuno di quaranta giorni.

10 Questo è detto perche Dio habbia mani e piedi, ma per accommodarsi a la capacità nostra, e che Dio l'ha data & approuata.

12 Quãdo l'huom si ritira da Dio, e non sta ne la sua obedienza, si corrompe.

14 Hebr. non mi ritenere, perche non era ne la possanza di Moise di impedire il giuditio di Dio. E ben vero ch'egli con queste parole dimostra di quale efficacia e virtù siano le preghiere e la fede de i santi huomini, da lequali egli è vinto.

16 c. De la Legge che vi haueua data.

"gettai de le mie due mani, e le spezzai di
nanzi à gli occhii vostri.
18 Et io mi gettai dinanzi al Signore co-
me prima, e non mangiai pane per qua-
ranta giorni, e quaranta notti, e non beui
acqua per tutti i vostri peccati che voi ha
ueuate commessi, facendo male dinanzi
al Signore, irritandolo.
19 (Imperoche io temei per il furore e l'i
ra, de la quale il Signore era crucciato cõ
tra di voi, per distruggerui) & il Signo-
re mi esaudì ancora questa volta.
20 Il Signore ancora fu grandemente "a-
dirato contra di Aharon, *talche voleua* ro-
uinarlo: ma io in quel tempo pregai an-
cora per Aharon.
21 Et io presi il vostro peccato che voi ha
ueuate fatto, *cioè* il vitello, e l'abbrugiai
al fuoco, e lo tritai, sminuzzandolo bene,
insino che fosse ridotto in poluere: da
poi gettai la poluere di quello nel fiume,
che scendeua da quel monte.
22 * In "Thaberah ancora, in [a] Masah; &
in [b] Cibroth Hathauaah voi prouocaste
il Signore ad ira.
23 Et hauendoui il Signore mandato di
Cades-Barne, dicendo, Montate, e posse-
dete la terra, laquale io vi ho data: voi vi
ribellaste da la parola del Signore Dio
vostro, e non credeste, e non obediste à la
sua voce.
24 Voi sete stati ribelli al Signore dal
giorno ch'io vi ho conosciuti,
25 Et io mi gittai dinanzi al Signore, e
stetti cosi per "quaranta giorni e quarãta
notti: perche il Signore hauea detto, che
vi voleua distruggere.
26 E pregai il Signore, dicendo: Signore
Dio, non voler distruggere il tuo popolo
e la tua heredità, la quale tu hai riscatta-
ta con la tua potenza; ilquale tu hai caua
to di Egitto con mãn potente.
27 "Ricordati de tuoi seruitori Abraham,
Ishac, e Iacob: non voler risguardare à la
durezza di questo popolo, ne à la sua im
pietà, ne al suo peccato.
28 A fin che perauentura gli habitatori di
questa terra, de laquale tu ci hai ritirati,
non dichino: * Perche il Signore non vi
ha possuti introdurre ne la terra, de la-
quale hauea parlato loro; ò perche gli ha
ueua hauuti in odio, gli cauò per ammaz-
zargli nel diserto.
29 Et essi sono *pure* il tuo popolo e la tua
heredità, laquale tu hai cauato con la tua
gran potenza e col tuo braccio steso.

17 Non gia per passione & affetto humano, ma per zelo di Dio.

20 Questo debbe seruire per insegnare à quelli che hanno il gouerno del popolo, e non si oppongono constantemente al male.

Esod. 17, 7. *num.* 11, 1. 6.

22 c. Incendio. Questo luogo fu chiamato cosi, perche il fuoco del cielo consumò vna parte del popolo per cagion de la sua mormoratione.

a c. Tentatione, perche il popolo tentò quiui il Signore ved. sop ver 6.

b c. Sepolchri di concupiscenza perche vna gran parte del popolo fu distrutta da Dio in questo luogo, percioche haueа desiderato de la carne, essendo infastidito da la Manna.

25 Ci insegna che noi habbiamo esser perseueranti ne l'oratione, e nõ ci stancare nel primo colpo.

27 Per questo ci è dimostrato il modo di ben pregare Dio, ch'è di fondare le nostre orationi ne la sua gratuita misericordia, e cõfessare i nostri peccati.

Num. 14, 16.

CAP. X.

Rememoratione de la restauratione de le tauole e de l'arca fatta per metterui le tauole: De la salita di Moise sul mõte per 40. giorni: De la morte di Aharõ, e di altre cose: Dio non è accettator di persone: Quel ch'egli ricerca da noi.

1 * IN quel tempo il Signore mi disse;
Pulisceti due tauole di pietra simili
à le prime, e salisce sul monte à me, e

CAP. X. *Esod.* 34, 1.

fatti vna arca di legno.
2 Et io scriuerò in quelle tauole le paro-
le,lequali erano ne le prime tauole,che tu
hai rotte,e le metterai in quella arca.
3 E cosi io feci l'arca di legni di "Sittim,e
tagliai due tauole di pietra simili à le pri-
me;e montai sul monte con quelle due ta-
uole ne la mia mano.

3 Questa è vna sorte di legno di cedro,che non è sottoposto à la corruttione.

4 Et egli scrisse in quelle secondo la pri-
ma Scrittura,*cioè*,le "dieci parole,lequali
il Signore ve le haueua dette sul monte
del mezzo del fuoco,nel giorno di quel-
la "congregatione: & il Signore le dette
à me.

4 c. I dieci comandamenti de la Legge. Nel giorno de la congregatione, cioè, nel giorno che voi vi raunaste per riceuer la Legge in Horeb.

5 Et io voltatomi discesi da quel monte; e
messi quelle tauole ne l'arca, laquale io
haueua fatta, e sono state quiui,si come il
Signore mi haueua comandato.
6 *Dapoi i figliuoli d'Israel si partirono
di "Beroth,de i figliuoli di Iaacan in Mo
serah: * quiui morì Aharon, e quiui fu
sepolto; & Eleazar suo figliuolo ha am-
ministrato il sacerdotio in luogo suo.

*Num.*33,30.
6 Beroth, doue morì Aharon, è chiamato Zin ancora,che è Cades.
*Num.*20,28.

7 Di là se ne andorono verso Gudgodah,
e di Gudgodah in Iotbath,paese di fiumi
correnti.
8 In quel tempo il Signore separò la tribu
di Leui; acciochе portasse l'arca del pat-
to del Signore,*&* à fin che stesse dinanzi
al Signore per "amministrargli,e per be-
nedir nel nome suo infino à questo gior-
no.
9 * Per questo i "Leuiti non hanno parte
ne heredità co i loro fratelli: *imperoche* il
Signore è la loro heredità, si come il Si-
gnore Dio tuo haueua lor detto.

8 c. Per offerire i sacrifitii ordinati per la Legge, e p dichiarar la Legge al popolo.
9 Ancora che per auanti fosse stata fatta la separatione de la tribu di Iuda,nondimeno è di nuouo fatta dopo la morte di Aharon, per cagion di Eleazar. E Dio ha voluto che i Leuiti fossero sparsi per tutte le tribu e paesi de Giudei:accioche tutti i popoli fossero insegnati,e che il seme de la fede fosse sparso quà e là: nel che ha conuertito la maladittione di Iacob in benedittione, Gen. 49.
*Num.*18,20. *di sot.*18,2. *ezech.* 44,28.

10 Hor io stetti in quel monte, come i pri-
mi giorni,*cioè*,quaranta giorni e quaran-
ta notti; & il Signore mi esaudì ancora
questa volta,*e non* ti volse distruggere.
11 Finalmente il Signore mi disse, Leuati,
va, e camina dauanti al popolo; à fin che
entrino e possedino la terra, laquale
io ho giurato à i loro padri di darla lo-
ro.
12 Ora dunque ô Israel, che cosa domanda
à te il Signore Dio tuo,se non che tu "te-
ma il Signore Dio tuo, che tu camini in
tutte le vie sue, e che tu lo "ami, e che tu
"serui al Signore Dio tuo con tutto il
cuor tuo,e con tutta l'anima tua?

12 Questo è come se dicesse, Per tutte le punitioni de tuoi errori, il Signore non ricerca se nō che tu lo tema, seruendolo & honorandolo: E che tu l'ami con timore e riuerēza d'vna affettiō cordiale e non seruile: E che mostri con effetto che tu l'ami, seruendo à lui secondo i suoi comandamenti.

13 E che tu osserui i comandamenti del Si-
gnore, e le sue ordinationi, lequali io
hoggi ti comando,à fin che à te *sia* "bene.
14 Ecco che i cieli, & i "cieli de cieli, e la
terra,e tutte le cose, che *in essa* si conten-
gono,sono del Signore Dio tuo.
15 Il Signore si è compiaciuto ne i tuoi pa-
dri,solamente per amargli,& ha eletto il
seme loro dopo loro,*cioè*,voi di tutti i po
poli,si come hoggi *si vede*.
16 "Circoncidete dunque il "preputio del
vostro cuore, e non "indurate piu il vo-
stro collo.
17 Imperoche il Signore è vostro Dio,
Dio de gli dii,e Signore de signori, Dio
grande,potente,e terribile; *ilquale non
accetta la "persona,ne riceue "presente.
18 Ilquale fa il douere al "pupillo & à la
vedoua:ama parimente il forastiero,dan-
dogli del "pane e de vestimenti.

13 O per tuo profitto, come se dicesse, Questo non è per lui, ma per te,e per tuo bene.
14 c. Quel ch'è di sopra.
16 c. Tagliate tutte le vostre maluagie affettioni e concupiscēze carnali, e questo è lo scopo de la circōcisione: E non siate per l'auenire ribelli, ma dolci e trattabili.

2. *Cron.*19,7. 34,19 *sap.* ... *eccle.*35,15 ... 10,34. *rom.* ... *gal.*2,6. ... 9. *col.*3,25.
17 c. Non riguarda a qualità ... na,che sia ... sona per ... piu gratamente a la ... & a la sua ... E non piglia ... dono,cōciosia ... non è soggetto ... esser corrotto ...
*Disop.*6,... 4,10. *luc.*4 ...
18 Per il pupillo e la vedoua ... tēden tutti ... lati & afflitti ... pane e vestimenti ... intēde tutte ... se necessarie ... vita.

19 Voi dunque amarete il forastiero, per-
cioche voi sete stati forastieri nel paese
di Egitto.
20 *Tu temerai il Signore Dio tuo,lo ser-
uirai, e ti accostarai à lui; e giurarai pel
suo nome.
21 Egli è la tua gloria, & egli il tuo Dio,
ilquale ha fatto con teco queste cose gran
di e terribili, lequali gli occhii tuoi han-
no vedute.
22 * I tuoi padri discesero in Egitto con
settanta anime: ma hora il Signore Dio
tuo ti ha moltiplicato come le stelle del
cielo.

*Gen.*46,27.

CAP. XI.

Essortatione à osseruare il primo precetto: Che si debbe fuggire la idolatria: La parola di Dio debbe esser sempre nel cuore & auanti à gli occhii,e debbe essere insegnata à i figliuoli e letta diligentemente: La benedittione à quelli che obedis cono à la parola di Dio, e la maladittione à quelli che non obedis cono.

1 "AMa adunque il Signore Dio tuo, e
guarda le sue [a] osseruationi, e le sue
ordinationi,& i suoi giuditii,& i suoi co-
mandamenti in tutti i giorni.
2 E voi hoggi "conoscerete (imperoche
non *parlo* co i vostri figliuoli, iquali non
hanno saputo ne veduto) la instruttione
del Signore Dio vostro, la sua grandez-
za, la sua man potente, & il suo braccio
steso.
3 Et i suoi segni, e le sue opere, lequali e-
gli ha fatte nel mezzo di Egitto, à Pha-
raone re di Egitto,& à tutto il suo pae-
se.

CAP. XI.
1 Dimostra ... lauera osseruanza de la Legge ... mincia da l'amor di Dio.
a. Hebr. le guardie, ... che ti ha comandato di guardare.
2 c. Che voi hauete cō gli occhi vedute le prodezze che Dio vi ha fatte, douete essere mossi a render gratie che i vostri figliuoli, iquali hanno pure ... parlare.

4 E quelle cose che ha fatte à lo essercito
de gli Egittii, à i suoi caualli, & à i suoi
carri: ilquale fece inondare le acque del
mar rosso sopra le loro faccie,mētre che
vi perseguitauano; & il Signore gli distruſ
se insino al dì d'hoggi.
5 Inoltre quel che vi ha fatto nel diserto,
infino che voi sete venuti in questo luo-
go.
6 *E quel che ha fatto à Dathan & Abi-
ram figliuoli di Eliab, figliuolo di Ru-
ben: quando la terra aperse la sua bocca,
& inghiottì essi,le case loro,& i loro pa-
uiglioni, e tutta la loro sostanza, laquale
era sotto i loro "piedi nel mezzo di tutto
Israel.

*Num.*16,31. ... 106,17.
6 c. Ne la lor ... testà.

7 Imperoche gli occhii vostri hanno ve-
dute tutte le opere grandi del Signore,
lequali ha fatte.
8 Voi "guardarete dunque tutti i coman-
damenti che io hoggi vi comando; [a] à fin
che voi siate fortificati,& entriate,e pos-
sediate la terra, à laquale voi passate per
posséderla.
9 Et à fin che voi prolonghiate i giorni
sopra la terra, laquale il Signore ha giu-
rato

8 Qui dimostra che la memoria ... tanto de benefitii ... quāto de castighi ... che Dio ci ha dati ... debbe ritenerci ... obedienza de i suoi comandamenti.
a. Dio promette salario a quelli che guardano la Legge: non ... lor meriti, ma ... speronargli ... lecitargli pi...

rato à i vostri padri di darla loro, & à la
loro posterità, terra *dico* abondante di lat
te e di mele.
10 Imperciochè la terra, ne laquale tu en-
trarai per possederla, non è come la ter-
ra di Egitto, de laquale voi sete vsciti: *ne*
la quale tu seminaui il tuo seme, e l'adac-
quaui "col tuo piede come l'horto de l'
herbuccie.
11 Ma la terra, à laquale voi passate per pos
sederla, è terra di montagne e di valli, "la
quale è abeuerata de l'acqua de la piog-
gia del cielo.
12 E la terra, laquale il Signore Dio tuo "ri
cerca, e gli occhii del Signore Dio tuo so
no sempre in essa, dal principio de l'an-
no insino al fine de l'anno.
13 E cosi auuerrà, che se voi obedirete à i
miei comandamenti, che io hoggi vi co-
mãdo; tal che voi amiate il Signore Dio
vostro, e gli seruiate con tutto il cuor vo
stro, e con tutta l'anima vostra:
14 Io darò la pioggia à la vostra terra al
suo tempo, "primaticcia e serotina; e *cosi*
tu raccoglierai il tuo grano, & il tuo vi-
no, & il tuo oglio:
15 Et io darò l'herba nel tuo campo per le
tue bestie, e tu ne mangiarai, e sarai satia-
to.
16 Guardateui dunque, che perauentura il
vostro cuore non sia disuiato, e vi dipar-
tiate, e seruiate à gli dii stranieri, e vi ingi
nocchiate dinanzi à loro.
17 Laonde il furor del Signore si accenda
contra di voi, e serri i cieli, e non venga
la pioggia, ne la terra dia il suo frutto: e
voi prestamente siate dispersi de la terra
buona, che'l Signore vi dà.
18 *Ma mettete queste mie parole nel cuor
vostro e ne lo animo vostro, e legateuele
per segnale ne la vostra "mano, e siano co
me frontali fra gli occhii vostri.
19 * Et insegnatele à i vostri figliuoli; par
lando loro di esse, quando voi sederete
ne le vostre case, e quando andarete per
la via, e quando starete nel letto, e quan-
do vi leuarete.
20 Voi scriuerete ancora quelle ne gli sti
piti de le vostre case, e ne le vostre porte:
21 Accioche i vostri giorni, & i giorni de
i vostri figliuoli siano moltiplicati sopra
la terra, laquale il Signore ha giurato à i
vostri padri di darla loro, per fin che il
cielo starà sopra la terra.
22 Imperoche se voi osseruarete tutti que
sti comandamenti, ch'io vi comãdo, e gli
farete; *cioè* che voi amiate il Signore Dio
vostro; *e* che caminiate in tutte le sue vie,
e vi accostiate à lui:
23 Allhora il Signore scacciarà tutte que-
ste genti da la faccia vostra, e voi possede
rete genti maggiori e piu robuste di voi.
24 *"Ogni luogo, che la pianta del vostro
piede hauerà calcato, sarà vostro: dal di-
serto e da Libano, dal fiume, dal fiume *dico*
Euphrate insino à l'vltimo mare, sarà il
vostro termine.
25 Alcuno non resisterà dinanzi à voi: il
Signore Dio vostro metterà paura e timo
re di voi sopra tutta la terra, laquale voi
scalcarete, sicome vi ha detto.
26 Riguardate, io metto hoggi la "bene-
dittione e la maladittione dinanzi à voi:
27 La benedittione, se voi obedirete à i co-
mandamenti del Signore Dio vostro, i-
quali io hoggi vi comando:
28 La maledittione, se voi non obedirete à
i comãdamẽti del Signore Dio vostro, an
zi vi dipartirete de la via, laquale io hog-
gi vi comando, tal che voi andiate dietro
à gli dii stranieri, "iquali voi non hauete
conosciuti.
29 E quando il Signore Dio tuo ti hauerà
introdotto ne la terra, ne la quale tu en-
tri per possederla: * allhora tu metterai
la "benedittione sopra la mõtagna di Ga
rizim; e la maladittione sopra la monta-
gna di Ebal.
30 Non sono elle di là dal Giordano ap-
presso la via de l'occaso del sole ne la ter
ra de Cananei, iquali habitano ne la pia-
nura dicontra à "Gilgal, appresso la cam
pagna di Moreh?
31 Imperoche voi sete per passare il Gior-
dano, per andare à possedere la terra, che
'l Signore Dio vostro vi dà: e voi la posse
derete, & habitarete in essa.
32 Guardate dunque che voi facciate tutte
queste ordinationi, & i giudicii, iquali
hoggi io propongo dinanzi à voi.

CAP. XII.

*Che si fugga ogni idolatria: Che si serua à Dio nel luo-
go che il Signore hauerà eletto ne la terra di promis
sione: Che si faccia quel che comanda Dio, e non quel
che à noi par giusto: Che non si mangi del sangue: Sa-
crificii, e come si deono offerire.*

1 QVesti sono li statuti & i giudicii, i-
quali voi guardarete per fargli
ne la terra, laquale il Signore
"Dio de vostri padri vi è per dare, per pos
sederla in tutti i giorni, che voi viuerete
sopra quella terra.
2 Voi distruggerete tutti i luoghi, nequali
le genti, che voi possederete, hanno ser-
uito à i loro dii, sopra gli "alti monti, so-
pra i colli, e sotto ogni albero verde.
3 E "mandarete à terra i loro altari, e spez
zarete le loro statue, e parimente abbru-
giarete al fuoco i loro "boschi: e voi ta-
gliarete le sculture de i loro dii, e scancel
larete di quel luogo il nome loro.
4 "Voi non farete cosi al Signore Dio vo
stro;
5 * Ma voi ricercarete vn luogo, ilquale il
Signore Dio vostro l'hauerà eletto di tut
te le vostre tribu; a fin che metta quiui il
"nome suo per habitarui, voi lo ricercare
te, & andarete là:
6 E portarete là i vostri holocausti, & i vo
stri sacrificii, e le vostre decime, e la obla
tione de la vostra mano & i vostri voti, e
le vostre offerte volontarie, & i primoge-

10 c. haueui fati ca caminando per adacquarla, e facẽdoci de condurci l'acqua cõdutta dal Nilo, perche in Egitto non ci pioue, ma il Nilo inonda.
11 O beuerai de l'acqua de la pioggia del cielo
12 c. Riguarda e ne ha cura.

14 c. secondo li Hebrei, la pioggia de l'autunno, e la pioggia de la primauera.

Disop.6,6.
18 c. Per hauerne continua memoria. Vedete disop cap 6, ver. 5. & 9
Disop.4,10.

26 c. Buona hora e mala hora: Dimostra in che consiste la felicità & infelicità de gli huomini.

28 c. Iquali non si sono mostrati verso di voi, come io mi sono dimostrato.

Disot.27.
29 Questa cerimonia di benedittione e maledittione era come vn patto solenne tra Dio & il popolo, per ilquale egli si obligaua piu strettamente à osseruar la Legge. Vedete disot cap.27. ver.12.
30 Gilgal fu il luogo, doue il popolo si fermò subito che hebbe passato il Giordano, per passar ne la terra doue fu circonciso.

1 Dice questo, à finche si guardino di non adorare altro Dio fuor di lui.
2 Imperoche alcuni adorauano i loro dii sopra le montagne, alcuni ne le valli, & altri fra i boschi.
3 Il Signore non permette à Giudei che rompino & che abbattino gl'idoli, se non ne la terra di Canaã. Nel che ci è dimostrato, che non è in generale comãdato à tutti i fedeli di abbatter gl'idoli per tutto, doue si trouaranno.
4 In questo ci è dimostrato che nõ è lecito à l'huomo d'intraprender cosa alcuna nel seruitio di Dio senza la sua parola.
2.Cron.7,12.
5 Per il suo nome, alcuni intendeno l'arca & il propitiatorio, doue egli manifestaua la sua presenza, e la sua volontà al popolo.

7 c. Confiderando che'l Signore del contiauo vi vede, e contempla tutto quel che voi fate.

8 c. Sacrificando in diuerfi luoghi e facendo le loro oblationi nel diferto, non gia per che non foffe loro ftata data la Legge: ma perche non haueuano ancora hauuta vna dichiaratione per il minuto, del luogo del Santuario, e de le altre cofe appartenenti à effo. Il che fi doueua fare ne la terra di Canaan, poi che vi foffero entrati.

1. Re. 8, 29.

10 Dimoftra che fi come Dio ha lor data la terra, cofi darà loro ripofo, e gli conferuarà.

11 c. I voftri voti principali e migliori: conciofiache colui che auotiua qualche cofa, doueua elegger la migliore, e la piu perfetta.

12 c Che habitano ne le voftre città.

15 Qualunque volta che tu defiderarai, & à te piacerà, Dentro à le tue porte, cioè à le tue città.

a c. Secondo la licenza che'l Signore ti concederà di vfarne con rendimento di gratie: ò fecondo la poffanza e facoltà che ti dà.

b c. Come beftie che non fi poffono offerire in facrifitio, e che fon lecite à tutti, & in ogni luogo.

16 Quefta prohibitione era fatta ne la Legge, à cio che gli huomini haueffero in horrore ogni crudeltà.

17 Chiama oblationi, ò eleuationi le cofe offerte, che altri eleuaua in alto, come fe l'haueffe voluto mandare in alto.

niti de voftri buoi e de le voftre pecore.
7 E voi mangiarete quiui " dinanzi al Si-
gnore Dio voftro, e vi rallegrarete in o-
gni cofa, ne la quale hauerete meffe le vo
ftre mani, voi e le voftre famiglie: nel che
il Signore Dio voftro vi benedirà.
8 Voi non farete fecondo " tutto quel che
noi hoggi qui facciamo, *cioè*, ciafcuno tut
to quel che gli par giufto appreffo di fe.
9 Imperoche voi non fete infino ad hora
venuti al ripofo & à la heredità, laquale
il Signore Dio voftro vi dà.
10 Ma paffarete il Giordano, & habitare-
te ne la terra che'l Signore Dio voftro vi
dà à godere per ragione hereditaria:" e da
rà à voi ripofo da tutti i voftri nimici à
lo intorno, & habitarete ficuramente.
11 Allhora voi portarete à quel luogo, che
hauerà eletto il Signore Dio voftro, *per
fare collocar quiui il fuo nome, tutte le
cofe che io vi comando; *cioè*, i voftri holo
caufti, i voftri facrifitii, le voftre decime,
le oblationi de le voftre mani, & " ogni e-
lettione de voftri voti che voi hauerete
fatti al Signore.
12 E voi vi rallegrarete dinanzi al Signo-
re Dio voftro, voi & i voftri figliuoli, e le
voftre figliuole, & i voftri feruitori, e le
voftre ferue, & i Leuiti che faranno ne
le voftre " porte: perche effi non hanno
parte ne heredità conceffo voi.
13 Guardati di non offerire i tuoi holocau
fto in ogni luogo che tu hauerai vedu-
to;
14 Ma nel luogo, che'l Signore hauerà elet
to, in vna de le tue tribu, tu offerirai qui-
ui i tuoi holocaufti, e farai quiui tutte
quelle cofe che io ti comando.
15 Tuttauolta tu ammazzarai" fecondo o-
gni defiderio de l'anima tua, e mangiarai
de le carni [a] fecondo la benedittione del
Signore Dio tuo, laquale ti hauerà data
dentro à tutte le tue porte: lo immondo
& il mondo mangiarà di quelle, [b] come di
vno capriolo, ò di vn ceruio.
16 Nientedimeno voi non mangiarete
del " fangue, voi lo fpargerete fopra la ter
ra come l'acqua.
17 Tu non potrai mangiare dentro le tue
porte la decima del tuo grano, del tuo vi-
no, del tuo oglio, & i primogeniti de tuoi
buoi e de le tue pecore, e tutti i tuoi voti
che tu hauerai fatti: e le tue *offerte* volõta
rie, e le " oblationi de la tua mano:
18 Ma tu le mangiarai dinanzi al Signore
Dio tuo, nel luogo che hauerà eletto il
Signore Dio tuo, tu & il tuo figliuo-
lo e la tua figliuola, & il tuo feruitore
e la tua feruente, & il Leuita che è den-
tro à le tue porte. E tu ti rallegrarai
dinanzi al Signore Dio tuo in ogni cofa,
ne laquale tu hauerai meffa la tua mano.
19 Guardati di non abandonare il Leuita
in tutto il tẽpo, che *tu farai* fopra la tua
terra.
20 Quando il Signore Dio tuo hauerà al-
largato il tuo confine, * fi come ti ha det-
to: e tu dirai, Io mangiarò de la carne: fe
la tua anima defidera di mangiare de la
carne, tu mangiarai de la carne fecondo
ogni defiderio de l'anima tua.
21 E fe il luogo, che'l Signore Dio tuo ha
uerà eletto, per metterui il nome fuo, farà
lontano da te; tu ammazzarai de tuoi
buoi e de le tue pecore, lequali il Signo-
re Dio tuo ti hauerà date, fi come io ti
ho comandato; e ne mangiarai dentro
à le tue porte fecondo ogni defiderio de
l'anima tua.
22 Certamente fi come fi " mangia il ca-
priolo & il ceruio, cofi tu mangiarai quel
le: Lo immondo & il netto parimente ne
mangiaranno.
23 Solamente tu ti " guardarai di non man
giar del fangue; perche il fangue è " l'ani
ma, e non mangiarai l'anima infieme con
le fue carni.
24 Tu non lo mangiarai, *ma* lo fpargerai
in terra come l'acqua.
25 Tu non lo mangiarai, à fin che fia bene
à te & à tuoi figliuoli dopo te, quando tu
hauerai fatto quelch' è giufto dinanzi al
Signore.
26 Ma le cofe che tu hauerai " fantifica-
te, & i tuoi voti, tu gli pigliarai, per
andare al luogo, che'l Signore hauerà e-
letto.
27 E facrificarai i tuoi " holocaufti de
la carne e del fangue fopra lo altare del
Signore Dio tuo: e fpargerai il fan-
gue de gli *altri* tuoi facrificii fopra lo al
tare del Signore Dio tuo, e mangiarai le
carni.
28 Offerua & afcolta tutte quefte pa-
role, lequali io ti comando; " à fin che
fia bene à te & à i tuoi figliuoli dopo te
in fempiterno, quando tu hauerai fat-
to quelche è giufto e retto dinanzi al Si-
gnore Dio tuo.
29 Quando il Signore Dio tuo hauerà e-
fterminato da la faccia tua le genti, à le-
quali tu vai per poffederle; e le poffede-
rai, & habitarai ne la terra loro:
30 Guardati che tu non t'intrighi, *andau-
do* dietro à loro, poiche effe faranno fta-
te fconfitte dinanzi à la tua faccia. Tu nõ
" ricercarai de i loro dii, dicendo: In che
modo quelle genti feruiuano à i loro dii?
& io farò ancora cofi.
31 Tu non farai cofi al Signore Dio tuo;
imperoche effe hanno fatto à i loro dii
tutto quel ch'è abominatione al Signore:
Imperoche " abbrufciauano nel fuoco à i
loro " dii ancora i loro figliuoli e le loro
figliuole.
32 Voi dunque guardarete di fare tutto
quello ch'io vi comando: * Tu non agiu-
gnerai à quello, ne fminuirai da quel-
lo.

CAP. XIII.

I falfi propheti che fuiano da la parola di Dio con miracoli, deono effere ammazzati, fimilmente qualunque

Gen. ... Difl. ...

22 Non ... na cofa ... in facrifi... come l'ho... gia coma...

23 Hebr. ... fto à cola... coultrma... fto, cioe ... gi dal fa... che il fa... anima ... tace gli ... è nel ...

26 c. ... tu hauera... cate al ... per offerir... crifitio.

27 Qui ... ni pacifi... l'holocaufto ... luogo ... giaro ... l'oblatione ... che ...

28 Dio ... te falami... che ... dritamente ... inciargli ... gli dolc... fe.

30 Qu... gna, che ... nil fpeffo ... uertiti ... peruna ...

31 Per ... moftra ... ni fi ...

que parente che cio tenta di fare: La città che si sarà ritirata da Dio, debbe essere abbrugiata, e gli habitatori vccisi.

1 QVando si sarà leuato nel mezzo di
te vn "profeta, ô vn "sognator
di sogni (e t'hauerà dato qual
che segno ô miracolo;
2 E sarà auenuto il " segno & il miracolo,
ch'egli t'hauerà detto) dicēdo, Andiamo
dietro à gli dii stranieri (iquali tu non
hai conosciuti) e seruiamo loro.
3 Tu non obedirai à le parole di quel pro
feta, ò di quel sognatore; perche il Signo
re Dio vostro vi " tenta, per conoscere se
voi amate il Signore Dio vostro con tut-
to il cuor vostro, e con tutta l'anima vo-
stra.
4 Voi caminarete dietro al Signore Dio
vostro, e lo temerete, & osseruarete i suoi
comandamenti, & obedirete à la sua vo-
ce, & à lui seruirete, & à lui v'appoggia-
rete.
5 "Ma quel profeta, ò quel sognatore sarà
ammazzato: percioche ha parlato per ri-
tirarui dal Signore Dio vostro, ilquale t'
ha cauato de la terra d'Egitto, e t'ha libe
rato de la casa di seruitù; per rimouerti
de la via, de laquale il Signore Dio tuo t'
ha comandato, che tu camini per quella:
e cosi tu leuarai il male del mezzo di te.
6 Se il tuo " fratello, figliuolo di tua ma-
dre, ò il tuo figliuolo, ò la tua figliuola,
ò la moglie del tuo " seno, ouero l'amico
tuo (ilquale sia come l'anima tua) t'haue-
rà incitato, dicendo secretamente, Andia
mo, e seruiamo ad altri dii, iquali non hai
conosciuti tu, ne i padri tuoi:
7 *Cioè*, de gli dii de popoli che vi sono à
l'intorno, ò de vicini à te, ò de lontani da
te, da *vna* estremità del paese insino à l'*al
tra* sua estremità:
8 Tu non gli consentirai, ne gli obedirai;
& il tuo occhio non gli perdonarà, " ne
gli hauerai compassione; e non lo copri-
rai:
9 Ma " tu l'ammazzarai, *la tua mano sa-
rà la prima contra di lui, per ammazzar-
lo: e dapoi le mani di tutto il popolo.
10 E tu lo lapidarai con le pietre, e mor-
rà: percioche ha cercato di ritirarti dal
Signore Dio tuo, ilquale t'ha cauato de
la terra d'Egitto, de la casa di seruitù:
11 Afin che tutto Israel oda e tema, e non
faccia *piu* vna cosa simile à questa cattiua
nel mezzo di te.
12 Se tu intenderai di vna de le tue città,
laquale il Signore Dio tuo ti dà per habi
tarui, che qualcuno dica,
13 Sono vsciti *alcuni* huomini peruersi del
mezzo di te, iquali hanno seducti gli ha-
bitatori de la loro città, dicendo, An-
diamo, e seruiamo à gli dii stranieri, iqua
li voi non hauete conosciuti.
14 Allhora tu " ricercarai & inuestigarai,
e domandarai diligentemente: e se questa
sarà la verità, & il romore sia vero *che*
sia fatta questa abominatione nel mezzo
di te:
15 Tu percoterai gli habitatori di quella
città à fil di spada, ruinando quella, e " tut
to quello che sarà in essa, & i suoi bestia-
mi à fil di spada.
16 Et adunarai tutte le spoglie di quella
nel mezzo de la sua piazza, & abbrugia-
rai la città col fuoco, " e tutte le sue spo-
glie in honore del Signore Dio tuo: e sa-
rà vn monticello perpetuo, *e* non vi si e-
dificarà piu.
17 E non restarà ne la tua mano cosa al-
cuna de l'esecratione; afin che il Signore
sia ritirato da l'ira del suo furore, e ti fac
cia misericordia, & habbia compassione
di te, e ti moltiplichi, si come ha giurato
à i tuoi padri:
18 Quando tu hauerai obedito à la voce
del Signore Dio tuo, osseruando tutti i
suoi comandamenti, iquali io hoggi ti
comando; à fin che tu faccia quel che
è giusto dinanzi al Signore Dio tuo.

CAP. XIIII.

Che non s'imiti il costume de Gentili sopra i morti: Quali siano gli animali & i pesci netti, e quali gli immondi: Che non si mangino le carogne: Che si diano le decime: Che si nutrischino i Leuiti, i pupilli, e le vedoue.

1 VOi sete figliuoli del Signore Dio
vostro: * Voi *dunque* non vi farete
"tagliatura, ne vi raderete " fra gli occhii
vostri sopra il morto.
2 Imperoche tu sei il popolo santo del Si
gnore Dio tuo, "& il Signore t'ha eletto,
perche tu gli sii il popolo peculiare fra
tutti i popoli che sono sopra la faccia de
la terra.
3 Tu non mangiarai abominatione al-
cuna.
4 * " Questi sono gli animali, che voi
mangiarete; *cioè*, il bue, l'agnello de le
pecore, & il capretto de le capre:
5 Il ceruio, il capriolo, il " bufalo, il becco
saluatico, il daino, il bue saluatico, e la ca
pra saluatica.
6 Voi mangiarete ogni animale che ha
l'vnghia diuisa, e che ha l'vnghia fendu-
ta in due *parti*, e che rumina fra gli ani-
mali.
7 Tuttauolta " voi non mangiarete questi
fra quelli che ruminano, e fra quelli che
hanno l'vnghia diuisa, *cioè*, il camello, la
lepre, & il coniglio; perche ruminano
e non hanno l'vnghia diuisa, à voi saran-
no immondi.
8 Et il porco, perche ha l'vnghia diuisa, e
non rumina, è à voi immondo. Voi non
mangiarete de la loro carne, ne toccare-
te le loro carogne.
9 E di tutte quelle cose che sono ne l'ac
qua voi mangiarete questo: *cioè*, voi man-
giarete ogni cosa che ha alette e sca-
glie.
10 Ma voi non mangiarete, quel che nō ha

1 c. Che si leua e troua fra voi qualcuno che si mostri essere de la compagnia de fedeli, ò che si vanti di profetare in sogno.
3 Qui ci è dimostrato che tutti i miracoli debbeno essere tenuti sospetti di falsità, senon in quanto che s'accordano con la parola di Dio, per cagion del demonio, e de gli incantatori che vsano i falsi miracoli per ingannare. E cosi dicebiamo guardare quali siano i falsi profeti.
3 c. Vi proua & esperimenta: e mette la cagione ancora perche, e come ci proua.
5 Qui si vede come la Legge di Dio comāda che si mettino à morte tutti quelli che insegnano falsa religione, e ritirano il popolo da la dritta via. Ma questa punitione di morte non si appartiene à ciascuno, ma solamente al Magistrato. Vedete cap. 18, verso 20.
6 Qui ci è dimostrato che noi debbiamo mettere da parte ogni affettiō naturale, e padre e madre, e fratelli, e sorelle, per il nome & honor di Dio.
6 c. Che dorme con esso teco, & è sua legittima moglie.
8 c. Non gli vsarai misericordia, anzi l'accusarai e lo riuelarai al Magistrato.
Disp.17,5.
9 c. Dopo che sarà giudicato e condannato. Nel che si vede quanto sia detestabile l'idolatria, e da qual zelo noi debbiamo esser condotti in procurare l'honor di Dio.
14 Dimostra quel che è l'officio del Magistrato, quando egli ode il romore di qualche malfatto.

15 Le creature di Dio ancora che di lor natura siano pure e nette, nondimeno essendo possedute da i cattiui, sono per causa loro come esecratione dinanzi a Dio. E questa è la cagione, per laquale Dio comāda che siano distrutte: e che l'Apostolo dice, ch'esse si dolgono, & aspettano la redētione de figliuoli di Dio, Rom. 8.
16 Per questo ci è dimostrato quanto sia detestabile l'idolatria dinanzi al Signore, e ch'egli è honorato quando si distrugge quel che oscura il suo honore.

Disp.7,6.
disp.26,18.
1 c. Di vnghie, ò di coltello, secondo il costume d'alcuni idolatri per farsi dolore: e non vi raderete dinanzi.
2 Come se dicesse, Essendo tu stato eletto per popolo di Dio, e chiamato ad ogni santità, camina ne la tua vocatione, e separati da le lordure de Pagani
Leuit.11,2.
4 Questa era vna legge cerimoniale data a i Giudei per auezzargli tanto piu ad vna purità spirituale, e tandio infino nel bere e nel mangiare.
5 Hebr. Iahmur, che secondo alcuni significa vna sorte d'asini saluatichi, iquali si mangiauano secondo la Legge.
7 E cosa certa, che tutte le bestie sono nette e pure ne la loro natura e creatione. Tuttauolta Dio n'ha fatta qui vna distintione per vna disciplina, che voleua dare al suo popolo, dimostrandogli per questo che egli era popolo santo e netto, e che gli altri popoli erano immondi: per ilche prohibisce di non hauer communication con esso loro, ilche è figurato per non māgiar de le bestie immonde. Ora quādo fu venuto il tēpo di fare vn gregge & vn pastore, questa disciplina è stata tolta via. Questa espositione è tirata da la vision di S. Pietro Fat 10.

alette e ſcaglie, *perche* à voi è immondo.
11 E voi mangiarete ogni vccello mondo:
12 Or queſti ſono quelli, de quali voi non mangiarete; *cioè* l'aquila, il grifone, il falcone,
13 Lo ſmerlo, lo auoltore & il nibbio ſecõdo la ſua ſpetie.
14 Et ogni corbo ſecondo la ſua ſpetie,
15 E la figliuola de lo ſtruzzo, la ciuetta, il guffo, e lo ſparuiero ſecondo la ſua ſpetie:
16 Et il barbagianni, e lo allocco, & il cigno,
17 Et il cuculo, e la putta, & il mergolo,
18 E la cicogna, e lo ſtornello ſecondo la ſua ſpecie, & il picchio & il piliſtrello.
19 Et ogni rettibile che habbia ale à voi è immondo, non ſe ne mangiarà.
20 Voi mangiarete ogni vccello mondo.
21 Voi non mangiarete alcuna carogna: tu la darai al " foraſtiero, che è dentro à le tue porte, e la mangiarà, ouero tu la venderai à vn foraſtiero: imperoche tu ſei popolo ſanto al Signore Dio tuo; * Tu non cocerai il capretto nel latte de la ſua madre.

21 c. A tutti quelli che non ſaranno de la voſtra religione.

Eſod.23,19.e 34 26.

22 Tu darai la decima di tutte l'entrate del tuo ſeme, ilquale ſarà vſcito del campo, anno per anno.
23 E tu " mãgiarai dinanzi al Signore Dio tuo nel luogo ch'egli hauerà eletto, per farui habitare il Nome ſuo, la decima del tuo grano, del tuo vino, e del tuo oglio, & i primogeniti de tuoi buoi e de le tue pecore: à fin che tu impari à temere il Signore Dio tuo in tutti i giorni.

23 Quanto à le decime, de lequali ſi nutriuano i Leuiti, era prohibito di mangiarle altroue fuor del tempio che Dio ſi haueua eletto: perche tutto il popolo, come vn corpo vnito, vi ſi adunaſſe per il medeſimo culto.

24 Ma ſe la via ſarà ſi lunga, che tu non le poſſa per eſſa portare, perche ſia lungi da te quel luogo che'l Signore Dio tuo hauerà eletto, per metterui il ſuo nome; quando il Signore Dio tuo ti hauerà benedito:
25 Allhora tu le darai in denari, & aggrupparai i denari ne la tua mano, & andarai al luogo che'l Signore Dio tuo hauerà eletto.
26 E " darai denari per tutto quello che deſidera l'anima tua, pe i buoi, e per le pecore, e per il vino, e per la ceruogia, e per tutte le coſe finalmente, che l'anima ti hauerà domandate: e mangiarai quiui dinanzi al Signore Dio tuo, e ti rallegrarai tu e la tua caſa.

26 c. Comprarai co i tuoi denari tutto quello che tu vorrai offerire in ſacrifitio: del quale tu potrai mangiarne, poiche il Sacerdote hauerà preſo quel che ſe gli peruiene.

27 E tu non abandonarai il Leuita, che ſarà habitato dentro à le tue porte: perche egli non ha parte ne heredità con teco.
28 Ogni terzo anno ancora tu ritirarai tutte le decime de la tua entrata nel fine de l'anno, e le metterai dentro à le tue porte.
29 Et il Leuita " verrà (perche non ha parte ne heredità teco) & il foraſtiero, & il pupillo, e la vedoua, iquali ſono dentro à le tue porte; e ne mangiaranno, e ſaranno ſatiati: à fin che il Signore Dio tuo ti benedica in ogni opera de la tua mano, laquale tu farai.

29 Dimoſtra qual ſia il vero vſo de le decime, & in che le debbe altrui impiegare.

CAP. XV.

L'anno ſettimo è l'anno de la remiſsione: Che non ſi permetta che i poueri vadino mendicando: Che ſi dia in preſto, ancora che non vi ſia ſperanza di rihauere: Sempre vi ſaranno de poueri: I ſeruitori e le ſeruenti de gli Hebrei deono eſſer liberate il ſettimo anno: I primogeniti che ſi deono ſacrificare à Dio, quali debbano eſſere.

1 NEl fine del ſettimo anno tu farai l'ãno de la " remiſsione.
2 E queſto è il modo de la remiſsione: Che chiunque hauerà dato con la ſua mano in preſto, lo rimetta al ſuo " amico; non lo ridomãdi dal ſuo amico, ò dal ſuo fratello, percioche è proclamato *l'anno* de la remiſſione del Signore.
3 Tu potrai ridomandare dal foraſtiero: ma quelche ſarà di tuo appreſſo del tuo fratello, la tua mano glielo rimetterà,
4 " Tuttauolta che non ſia in te alcun pouero; perche il Signore ti benedirà ne la terra, ch'egli Dio tuo ti dà in heredità per poſſederla.
5 Ma ſolamente obedirai à la voce del Signore Dio tuo, di ſorte che tu oſſerui tutti queſti comandamenti, che io hoggi ti comando.
6 Imperoche il Signore Dio tuo ti ha benedito, ſi come ti ha detto; tu darai in preſto à molte genti col pegno preſo, ma tu non pigliarai in preſto; e ſignoreggarai à molte genti, e non ſignoreggeranno à te.
7 Se appreſſo di te ſarà " qualcuno de tuoi fratelli pouero in vna de le tue caſe, ne la terra che'l Signore Dio tuo ti dà: tu non indurarai il cuor tuo, ne ſerrarai la tua mano al tuo fratello pouero:
8 Ma tu gli aprirai la tua mano, " e preſo il pegno, tu gli preſtarai ſofficientemẽte ſecondo il ſuo biſogno.
9 Guardati che nel cuor tuo non ſia qualcuna parola impia, dicendo: Il ſettimo anno, ch'è l'anno de la remiſsione, è vicino: & il tuo occhio *ſia* maligno contra del tuo fratello pouero, tal che tu non gli dia: & egli gridi contra di te al Signore, e in te ſarà peccato.
10 * Tu gli darai, & il tuo cuore non ſarà maligno quando tu gli darai; percioche il Signore Dio tuo per queſta coſa ti benedirà in tutte le opere tue, & in tutte le coſe che tu maneggiarai.
11 * Imperoche ſarà ſempre il " pouero nel mezzo de la terra, per queſto io ti comando dicendo: Tu " aprirai la tua mano al tuo fratello, *cioè* al tuo pouero & al tuo mendico ne la tua terra.
12 * Se ti ſarà venduto il tuo fratello Hebreo ò Hebrea, e ti hauerà ſeruito ſei anni; l'anno ſettimo tu lo laſciarai andar franco da te.
13 E quando tu lo licentiarai libero da te, tu non lo mandarai voto.
14 Tu lo caricarai, dandogli de le tue pecore, *del grano* de la tua aia, *del vino* del tuo torcolo,

torcolo, ne lequali cose il Signore Dio
tuo t'hauerà benedetto.
15 E ti ricordarai che tu"sei stato seruo nel
paese d'Egitto, e che'l Signore Dio tuo t'
ha riscattato; perciò io hoggi ti comando
questo.

[15 Per questo ei è dimostrato, che noi ci seruiamo à nostra instruttione de le cose: che ci sono auuenute, e ci attengono in la vita.]

16 Ma se ei ti dirà, Io non mi voglio par-
tire da te; perche egli ami te *e* la tua casa,
e che *stia* bene con esso teco:
17 Allhora tu pigliarai vna lesina,"e gli fo
rarai l'orecchio contra la porta; e sarà
tuo seruitore per "sempre: il somigliante
ancora tu farai à la tua serua.
18 Non ti paia graue, quando tu lo man-
darai libero da te: perche t'ha seruito per
sei anni, *cioè*,"il doppio de la mercede del
mercennario: & il Signore Dio tuo ti be-
nedirà in tutte le cose che tu farai.

[17 Questo si debbe intendere, riconosciuta che sia la causa. Et era costume nel paese d'Oriente, che i seruitori portassero qualche segno de la lor seruitù insino à l'anno del giubileo ch'erano obligati.
18 Imperoche i seruitori mercennarii appresso gli Hebrei seruiuano per tre anni, ouero che doueuano riceuere il doppio del salario del mercennario.]

19 Tu santificarai al Signore Dio tuo o-
gni primogenito maschio che nascerà nel
tuo bestiame grosso, e nel tuo piccolo: tu
non ti seruirai de l'opera del primogeni
to del tuo "bue, ne tosarai i primogeniti
del tuo gregge.

[19 Perche sono del tutto consacrati e dedicati à Dio]

20 Tu le mangiarai ogni anno dinanzi al
Signore Dio tuo, nel luogo che'l Signore
hauerà eletto, tu e la tua famiglia.
21 *Ma se sarà difetto in quello, *ò che sia* cie
co, ò zoppo, ò che habbia qualche *altro*
difetto, tu non lo sacrificarai al Signore
Dio tuo.

[Leuit.22,21. eccles.35,14.]

22 Tu lo mangiarai "dentro à le tue porte
l'immondo & il mõdo, *lo mangiarai* ne piu
ne meno come il capriolo & il ceruio.
23 Solamente tu non mangiarai il suo san
gue, *ma* lo spanderai sopra la terra come
l'acqua.

[22 c. Dentro à le tue città, tutti ne potranno mangiare, tanto gl'immondi quanto i mondi secondo alcuni.]

CAP. XVI.

Tre principali feste de Giudei, la Pasca, la Pentecoste, & i Tabernacoli: Quali deeno essere i Magistrati: Di fuggire ogni superstitione.

1 TV guardarai il "mese de nuoui frut-
ti, e celebrarai la Pasqua al Signore
Dio tuo: perche di notte ti cauò d'Egitto
nel mese de nuoui frutti, il Signore Dio
tuo.

[CAP. XVI. 1 Hebr. Abib. Questo mese è Marzo secondo alcuni, ò Aprile: nel qual mese i primi frutti escono de la terra.]

2 E sacrificarai la "Pasqua al Signore Dio
tuo, de le pecore e de buoi, nel luogo che'l
Signore hauerà eletto per farui habitare
il [a] Nome suo.

[2 c. Tu mangiarai l'Agnello pasquale, come altroue.
a c. L'Arca del patto & il propitiatorio, vedete di sopra capo 12.]

3 Tu non mangiarai pan leuato in quella
festa: tu mangiarai in essa per sette gior-
ni de pani azimi, "pani d'afflittione; per-
che tu sei vscito in fretta de la terra d'E-
gitto, à fin che tu ti ricordi del giorno
che tu sei vscito del paese d'Egitto in tut
to il tempo de la vita tua.

[3 c. Che ti ammoniranno de l'afflittione, ne laquale sei stato in Egitto, vedete di questi pani e cerimonia, Esod.12.]

4 E tu non vedrai lieuito per sette giorni
in tutti i tuoi confini: ne si lasciaranno le
carni che tu hauerai sacrificate su la sera
del primo giorno, insino à la mattina.
5 Tu non potrai sacrificare la Pasqua in
"alcuna de le tue porte, lequali il Signore
Dio tuo ti dà.
6 Ma nel luogo che hauerà eletto il Signo
re Dio tuo p farui habitare il nome suo:

[5 Questo si faceua, accioche il popolo non tentasse niente ne l'ordine ch'era stato stabilito per la Legge: e non hebbe luogo senõ dapoi che'l tempio fu edificato in Ierusalem.]

"Tu sacrificarai la Pasqua verso la sera
quãdo andarà sotto il sole, nel tempo che
tu vscisti d'Egitto.
7 Tu arrostirai e mangiarai nel luogo, che
il Signore Dio tuo hauerà eletto: dapoi
la mattina riuoltatoti, te ne tornarai à i
tuoi alloggiamenti.
8 Tu mangiarai per sette giorni de gli a-
zimi; & il settimo giorno sarà la solenni-
tà al Signore Dio tuo: tu non farai opera
alcuna.

[6 Questa cerimonia è stata instituita per due ragioni. L'vna, per ridurre in memoria a i Giudei la liberatione d'Egitto. L'altra, per intrattenergli ne la speranza del nostro Signore Giesu Christo, delquale l'Agnello era figura.]

9 *Tu ti contarai sette settimane; da che
si sarà cominciato à mettere la falce ne la
mietitura, tu incominciarai à contare set
te settimane:

[Leuit.23,15.]

10 Dapoi tu celebrarai la "solennità de le
settimane al Signore Dio tuo, secondo
la "soffitienza de l'offerta spontanea de
la tua mano, laquale tu darai, si come il Si
gnore Dio tuo t'hauerà "benedetto.

[10 De l'ordinatione di questa festa che i Greci la chiamano, Pentecoste, vedi Leuit. 23. Ne laquale tu offerirai la tua oblation volontaria secondo la sufficiẽza, c. la possanza de i tuoi beni che'l Signore t'ha dati.]

11 E ti rallegrarai dinanzi al Signore Dio
tuo, tu & il tuo figliuolo e la tua figliuo-
la, & il tuo seruitore e la tua seruente, & il
Leuita ch'è dentro à le tue porte, & il fo-
restiero, & il pupillo, e la vedoua, che sa-
ranno nel mezzo di te, nel luogo che ha-
uerà eletto il Signore Dio tuo, per farui
habitare il Nome suo.
12 E ti ricordarai che tu sei stato seruo ne
la terra d'Egitto: e per questo tu custodi-
rai, e farai queste ordinationi.
13 Tu celebrarai la "solennità de taberna-
coli per sette giorni, quando tu hauerai
ricolto *il grano* de la tua aia, & *il vino* del
tuo torcolo.

[13 Questa festa era celebrata nel quintodecimo giorno del settimo mese, c. di Settembre.]

14 E ti rallegrarai ne la tua solennità, tu &
il tuo figliuolo, e la tua figliuola, & il tuo
seruitore e la tua seruente, & il Leuita, &
il forestiero, & il pupillo, e la vedoua, che
saranno dentro à le tue porte.

[15 c. Non attenderai ad altro che a l'allegrezza.
Esod.23,15.]

15 *Tu celebrarai per sette giorni la solẽ-
nità al Signore Dio tuo, nel luogo che'l
Signore hauerà eletto: quando il Signore
Dio tuo t'hauerà benedetto in tutte le
tue biade, & in ogni opera de le tue mani,
e così tu sarai "gioioso.
16 Per tre volte ogni anno comparirà cia
scuno maschio fra te dinanzi al Signore
Dio tuo nel luogo che hauerà eletto, ne
la solennità de gli azimi, ne la solennità
de le settimane, e ne la solẽnità de taber
nacoli: *E non si vedrà *alcuno*"voto dinan
nzi al Signore.
17 Ciascuno *offerirà* secondo il dono de la
sua possibilità, secondo la "benedittione
del Signore Dio tuo, laquale t'ha data.

[16 Senza portar qualche oblatione: ilche era l'hommaggio che i Giudei faceuano à Dio de i beni ch'egli daua loro in tutto l'anno, presentandogli dinanzi a l'Arca del patto.
17 Per questo ci è dato à conoscere che nissuno puo offerir niente al Signore, se prima nõ l'ha riceuuto da lui.
Esod.34,23. eccles.15,6.]

18 Tu ti costituirai de "giudici e de gouer-
natori dentro à tutte le tue "porte, lequa-
li il Signore Dio tuo ti dà ne le tue tribu,
iquali "giudicaranno il popolo con giu-
sto giuditio.

[18 c. Dentro a le tue città. Imperoche in Israel vi erano due sorti di giuditii, c. ciuili & Ecclesiastici appartenenti a la religione, quì intende de ciuili, iquali gouernaranno il popolo.
Disop.1,16. leuit. 19,15. prou.24,23. eccles.42,1. gio.7,24.]

19 Tu non "riuersarai il giuditio; *tu nõ
hauerai rispetto à persona, ne pigliarai
presente; perche il presente accieca gli
occhi de saui, e peruerte le "parole de
giusti.

[19 O tu non distornarai, ò non t'inchinarai, fauorẽdo piu ad vna parte che a l'altra. Et i presenti fanno pronũtiar la sentenza contra la giustitia & equità.]

20 Tu feguitarai in tutto e per tutto la
giuftitia, à fin che tu viua, e poffedi la ter
ra, laquale il Signore Dio tuo ti dà.

21 c. Per vfargli in fuperftitione, come faceuano i Pagani, pianeando de gli alberi atorno a i loro altari.

21 Tu non ti piantarai "bofco di qualfiuo-
glia albero appreffo l'altare del Signore
Dio tuo, che tu ti farai.
22 Ne ti drizzarai ftatua: perche il Signo
re Dio tuo ha quefto in odio.

CAP XVII.

Che non fi debba offerire cofa vitiofa: La pena de l'idolatria: Che la caufa dubbiofa e difficile fia rapportata à i Sacerdoti: Che fi punifca il ribelle & il contumace: L'ordinatione del Re, & il fuo offitio: Che il Re legga il Deuteronomio di Moife.

1 TV non facrificarai al Signore Dio
tuo, bue ò agnello, nelquale fia qual
che macchia, ò qualche difetto: impe-
roche è abominatione al Signore Dio
tuo.

2 c. De le tue città.

2 Se nel mezzo di te in vna de le tue "por-
te, che'l Signore Dio tuo t'ha dato, farà
ritrouato vn'huomo ò vna donna, ch'ha-
uerà fatto male dinanzi al Signore Dio
tuo, trafgredendo il fuo patto:
3 E farà andato, & hauerà feruito à dii
ftranieri, e fi farà inginocchiato loro, ò

3 c. A le ftelle fiffe & erranti.

al fole, ò à la luna, ò à tutto "l'efercito del
cielo; ilche io non ho comandato.

4 Dimoftra che i peccati non poffono effer puniti, fe prima non vengono a notitia: cofi il Signore gli rifer ua nel fuo giudicio

4 E ti farà "rinuntiato, e tu l'hauerai inte-
fo, e l'hauerai diligentemente ricercato:
e fe quefta è la verità, e la fama è vera, *che*
fia ftata fatta quefta abominatione in If-
rael;
5 Allhora tu condurrai fuora quell'huo-
mo, ò quella donna, che hauerà fatto que
fto male, à le tue porte, *dico, tu condurrai* l'
huomo ò la donna, e gli lapidarai con le
pietre, e morranno.

Mat. 18, 16.
2. *cor.* 13, 1.
7 Quefto quì è ftato ordinato, afinche ciafcuno foffe auertito di non addur teftimonio che non foffe vero
Difop. 13, 9.
nume. 35, 30.
2. *Cron.* 19, 10.
8 Per la parola di fangue s'intende la caufa de l'homicidio, ne laquale vi è qualche difficultà. Per caufa, s'intéde qualche differenza ciuile. E per piaga, la differenza de le piaghe, ò fiano di lebbra ò di rogna.
9 Non che fi confonda la politia ciuile col facerdotio: ma intéde, che i Leuiti feruiranno per configlieri a i giudici: accioche giudichino fecondo la Legge di Dio
11 E da notare, che dice efpreffamente, fecondo la Legge, per dare ad intendere ch'effi non poteuano ordinar niente di lor fantafia: e che ciafcuno doueua quietarfi a la lor parola, e a la lor fentéza pronuntiata per metter fine ... ffio ceffi.

6 * E colui che deue morire, farà ammaz-
zato per parole di due ò di tre teftimo-
nii; non farà ammazzato per parole d'vn
teftimonio.
7 * Le "mani de i teftimonii faranno le pri
me contra di colui per ammazzarlo; e da-
poi le mani di tutto'l popolo; e cofi tu le
uarai il male del mezzo di te.
8 * Se qualche cofa à te farà difficile per
giudicarla fra "fangue e fangue, fra " cau-
fa e caufa, fra "piaga e piaga, *& in* cofe di
contentioni dentro à le tue porte; allho-
ra tu ti leuarai fu, e mõtarai al luogo che
il Signore Dio tuo hauerà eletto.
9 Et andarai à i "Sacerdoti Leuiti, & al giu
dice che farà in quei giorni, e domanda-
rai, & effi ti moftrarãno la parola del giu
ditio.
10 E tu farai fecondo la parola ch'effi t'
haueranno moftrata da quel luogo che'l
Signore hauerà eletto: e vedrai di fare fe-
condo tutto quello che t'haueranno in-
fegnato.
11 Tu farai fecondo la " Legge che t'haue-
ranno infegnata, e fecondo il giuditio
che t'haueranno detto: tu non "declinarai
da la "parola che t'haueranno moftrata
ne à deftra ne à finiftra.
12 E l'huomo che per fuperbia non haue-
rà obedito al Sacerdote, ilquale farà fta-
to per amminiftrar quiui dinanzi al Si-
gnore Dio tuo, ò al giudice; quello "huo-
mo morrà, e *cofi* leuarai il male d'Ifrael.
13 Accioche tutto'l popolo oda e tema, e
non faccia piu fuperbamente.
14 Quando tu farai entrato ne la terra, che
il Signore Dio tuo ti dà, & hauerai poffe
duto quella, & in quella habitato, & haue
rai detto, Io coftituirò vn Re fopra di
me; come tutte le genti che *fono ne*'miei
contorni:
15 Tu coftituirai fopra di te vn "Re, ilquale
il Signore Dio tuo hauerà eletto: Tu co-
ftituirai fopra di te vn Re del "mezzo de
tuoi fratelli: tu non potrai coftituire fo-
pra di te vn'huomo foraftiero, ilquale nõ
fia tuo fratello.
16 Solamẽte ch'egli non faccia raccolta di
caualli, ne rimeni il popolo in Egitto, per
molti plicarfi de caualli: fpetialmente ha-
uendoui detto il Signore; Voi non ritor
narete piu per quefta via per l'auuenire.
17 Non pigliarà molte moglii, accioche
il fuo cuore non fia "ritirato: ne farà gran
"cumulo d'argento e d'oro.
18 E quando federà fopra il feggio del fuo
regno, fcriuerà per fe ancora quefta "leg-
ge in vn libro "da l'efemplare de Sacer-
doti Leuiti.
19 E ftarà appreffo di quello, e lo legge-
rà in tutti i giorni de la vita fua: à fin che
impari à temere il Signore Dio fuo, & of
ferui tutte le parole di quefta legge, e que
fte ordinationi, e le faccia.
20 Et il fuo cuore non fia eleuato fopra i
"fuoi fratelli, ne declini dal comandamẽ-
ti à la deftra, ò à la finiftra; à fin che pro-
lunghi i giorni nel fuo regno, egli & i fuoi
figliuoli nel mezzo d'Ifrael.

12 Quefto ... gna, che ... prezza ... ftitia ... vuole che ... tenuta ... fino a la ... gli huomini ... nettare e ... liare il popolo

15 Dio ... che i Giudei ... fe ovn Re ... uergli del ... fotto la ... tione. La ... do il popolo ... dò il Re, ... piacque a Dio ... non per le ... ftanze: ... effi penfano ... fer piu ... to vn Re, ... fi cõfidano ... po. E per ... Re è figura ... fto difcefo ... fto popolo ... do la carne
17 c. A l'ido... per cagion ... moglie ... ritia.
18 Quato ... mani de i Sa... ti fara ... fta legge, ... libro del Deu... tonomio.

20 Quefto ... per auertir ... de la con... to, perche ... nemente ... penfano ... ordine ... mai.

CAP. XVIII.

A i Leuiti non è data poffeffione alcuna: Che fi fugga ogni idolatria: Dio prohibifce gl'indouini e gl'incantatori: Promeffa del Profeta Chrifto: Come fi debbe conofcere il falfo profeta.

1 I Sacerdoti Leuiti, e tutta la tribu di
Leui non haueranno parte & heredi-
tà con Ifrael: * effi mangiaranno le obla-
tioni affocate al Signore, e la " fua here-
dità.
2 Et effi non haueranno heredità nel mez
zo de i loro fratelli: * Il "Signore è la loro
heredità, fi come ha detto loro.
3 Ora quefto farà il "douere de facerdoti
fopra il popolo: *cioè*, che quelli che facri-
ficaranno ò vn bue, ò vn'agnello, daran-
no loro la fpalla, e le mafcelle, & il ven-
tricolo.
4 Tu darai loro le primitie del tuo grano,
del tuo vino, e del tuo olio, e le primitie
de la lana de le tue pecore.
5 Imperoche il Signore Dio tuo gli ha e-
letti fra tutte le tue tribu; à fin che ftiano
per amminiftrare al Nome del Signore,
effi

Difop 10, ...
1. *cir.* 9, 13.
1 Tutto ... ch'era prop... Signore, ... la fua here...
Num. 18, ...
2 Vedete ... capo 10, ...
3 c. Quel ... cerdoti ... ragione ... re per il ... mento.

essi,e tutti i loro figliuoli per sempre.
6 E quando vn Leuita verrà da vna de le
tue città di tutto Israel, la doue egli sarà
stato "forastiero,e sarà venuto con tutto
"il desiderio de l'anima sua al luogo che'l
Signore hauerà eletto.
7 Egli seruirà al nome del Signore Dio
suo,si come tutti i suoi fratelli Leuiti, i-
quali stanno quiui "dinanzi al Signore.
8 Essi mangiaranno la portion come gli
altri," oltre quello che hanno venduto i
loro padri.
9 Quando tu sarai entrato ne la terra, la-
quale il Signore Dio tuo ti dà,tu non im
pararai à fare secondo le abominationi
di quelle genti.
10 Non si trouarà fra te persona che faccia
"passare il suo figliuolo, ò la sua figliuo-
la per il fuoco; ne indouino, ne huomo
che pigli augurii,ne malioso:
11 * Ne incãtatore, ne huomo che ricerchi
consiglio da gli spiriti familiari, ne ma-
go,* ne persona che ricerchi parere da i
morti.
12 Imperoche chiunque fa queste cose,è a-
bominatione al Signore: e per queste abo
minationi il Signore Dio tuo lo "rigetta
dinanzi à te.
13 Tu sarai "perfetto col Signore Dio tuo.
14 Imperciochè queste genti,lequali tu sei
per possedere, domandano consiglio à
quelli che risguardano al tempo,& à i ma
gici,ma tu non farai cosi:*perche* il Signore
Dio tuo ti ha data *la terra di quelli.*
15 *Il Signore Dio tuo suscitarà del mez
zo di te e de tuoi fratelli vn" Profeta co
me me,e voi lo ascoltarete.
16 Secondo tutto quello che tu domanda-
sti al Signore Dio tuo in Horeb nel gior
no de la congregatione,dicendo:* Da ho
ra inanti io nõ vdirò la voce del Signore
Dio mio,ne vedrò piu questo grã fuoco,
accioch'io non moia.
17 Et il Signore mi disse,Essi hanno fatto
bene à dir cosi.
18 *Io suscitarò loro vn propheta del mez
zo de i loro fratelli come tu,e metterò le
mie parole ne la sua bocca;e dirà loro tut
te quelle cose che io gli comandarò.
19 Et auuerrà,che chiunque non ascoltarà
le mie parole,lequali ei dirà in nome mio
io "domandarò conto da lui,
20 Ma quel profeta che si portarà super-
bamente, proponendo la parola nel no-
me mio ch'io non gli hauerò comanda-
to che l'annuntii, & ilquale parlarà nel
nome di altri dii,quel" profeta morrà.
21 E se tu dirai nel tuo cuore:In che modo
conosceremo noi la parola,che'l Signore
non habbia detta?
22 Quando il profeta parlarà nel nome
del Signore,e quella cosa non si"trouarà,
ne auuerrà; è" parola che'l Signore non
ha detto; e quel profeta ha annuntiata
quella *parola* per superbia:tu non temerai
di lui.

6 c. Sarà habbitato, e sarà venuto con tutta la sua di uotione, e buona volontà al seruitio di Dio.

7 c. Dinanzi à l'arca del patto, come di sopra & altroue.

8 c. Oltre a quel ch'essi hanno de beni paterni, viueranno ancora de le offerte e primitie come gli altri Leuiti: conciosiache tutti haueuano vguale portione e ragione sopra le oblationi.

10 In honor di Moloch, ò di qualche altro idolo. Alcuni diconoche non parla qui di quelli che abbrugiauano i lor figliuoli sacrificandogli à Moloch, ma di quelli che gli faceuano passar per il fuoco, come per modo di purgargli.

Leuit.20,27.

1.Re 28,9.

12 Qui si vede come Dio vuole, che gl'incantatori, gli aguri, i maliardi, i magici & altre sorti de indouini siano castigati.

13 c. Intiero giusto e sincero senza hipocrisia.

Gio.1,45.

Fat.3,22.& 7,37.

Esod.20,19.

15 Alquale Dio hauerà riuelato tutti i suoi segreti per insegnarteli come ha fatto à me: Questo propheta che debbe venire di questo popolo, è Christo secondo che S. Pietro espuone Fatti 3. E vero che dopo Moise successe Iosue, e dopo lui il Signore mandò molti Propheti, iquali non insegnauano se non quelche questo hauea messo ne la lor bocca, ilquale è il Propheta de Propheti.

Gio.1,45.

19 c. Ne farò la vendetta e la punitione.

20 Il falso Propheta debbe morire. Vedete disop. cap.13.

22 Due sono i modi di conoscere i falsi Propheti. L'vno, quando nõ si vede che occorra come ha predetto: L'altro quando auiene, ma pretende in cio di ritirare i fedeli de la via del Signore.

CAP. XIX.

*La città del rifugio per colui che hauerà fatto homici-
dio per ignoranza: L'homicida innocente qual sia: L'
homicida volontario debbe essere vcciso dal Magistra
to: Che non si passino i termini: Niuno debbe esser con
dennato per vn testimonio solo: La pena del falso te-
stimonio: La pena del taglione.*

1 QVando il Signore Dio tuo hauerà
esterminato le genti, la terra de
lequali il Signore Dio tuo ti dà;
e tu l'hauerai possedute,e sarai habitato
ne le loro città e ne le loro case:
2 * Tu ti separarai tre città nel mezzo de
la tua terra,laquale il Signore Dio tuo ti
dà per possederla.
3 Tu" ordinarai il camino, e spartirai in
tre parti il termine de la tua terra,laqua-
le il Signore Dio tuo ti è per dare in here
dità;e *cio* sarà perche ogni"homicida pos
sa fuggir là.
4 Ma ecco il caso de l'homicida, ilquale
fuggirà là,e viuerà.Colui che hauerà per
cosso il suo prossimo per" ignoranza; e
non lo hauea in odio pel passato:
5 E colui che sarà andato col suo prossi-
mo nel bosco per tagliar de le legna, e la
sua mano sarà agrauata sopra la scura per
tagliar legna,& il ferro sarà scappato dal
legno,& hauerà incontrato nel suo pros
simo,e sarà morto:" costui fuggirà ad vna
di queste città,e viuerà.
6 Et il propinquo del sangue,mentre che'l
suo cuore è commosso, non perseguitarà
quello homicida,e lo aggiugni,con tutto
che la via sia stata lũga,e lo percota à mor
te,etiandio che non sia"colpeuole di mor
te,*non* hauendolo perauanti hauuto in o-
dio:
7 Per questo io ti comando, dicendo: Tu
ti separarai tre città.
8 Ma se'l Signore Dio tuo hauerà allarga
to il tuo cõfine,sicome ha giurato à i tuoi
padri,e ti darà tutta la terra,* laquale ha
detto di dare à i tuoi padri:
9 Quando tu hauerai osseruati tutti questi
comandamenti per far quelle cose,che io
hoggi ti comando, *cioè*,che tu" ami il Si-
gnore Dio tuo,e camini per le sue vie in
tutti i giorni: *Allhora tu ti aggiugnerai
ancora tre città oltre à queste tre:
10 A fin che il sangue" innocente non sia
sparso nel mezzo de la tua terra, laquale
il Signore Dio tuo ti dà in heredità;e che
il " sangue non sia sopra di te.
11 * Ma quando sarà qualcuno che hauerà
odiato il suo prossimo,e gli hauerà fatte
insidie,e si sarà leuato contra di lui; e lo
hauerà percosso à morte,e sarà morto; e
sarà fuggito à vna di queste città:
12 Allhora i" vecchii di quella città man-
daranno,e lo leuaranno di là, e lo daran-
no ne le mani del propinquo del sangue;e
morrà.
13 Il tuo occhio non perdonarà à colui, e
leuarai il sangue" innocente,ò Israel,e sa
rà bene à te.

Esod.21,13. num.35,6 11. disop.4,41. iosu.20,2.

3 c. Drizzarai il camino de le città del rifugio poste in commoda distanza, a fin che vi possa andar piu cõmodamente l'homicida per ignoranza e non volõtario. c. per inauertenza e senza mal pensiero.

4 Due cose dunque rendeno l'homicidio colpeuole, cioè la scienza e l'odio.

5 Questa legge è stata fatta per due cagioni, L'vna per mostrare quanto habbia in horrore Dio ogni homicidio, e l'altra per preuenire a i pericoli & occasioni del male.

6 Heb. Non sia giudicato à morte. Non può esser dato giudicio di morte contra di lui.

Disop.12,20. gen.28,14.

9 Dimostra che l'osseruation de la Legge di Dio tende a questo fine, che noi l'amiamo.

Iosu.20,7.

10 c. De l'homicida per ignoranza e senza odio, il quale è innocente in questo caso. E la sua morte innocente non ti sia imputata.

Num.35,30. disop.17,6.

12 c. I giudici & i gouernatori de la città de l'homicida, iquali riconosciuto che hauranno il caso, lo daranno a i parenti del morto.

13 c. Tu farai la vendetta del sangue innocente, ouero leuarai il delitto commesso cõtra colui che ha sparso il sangue innocente.

Gen.28,14.

14 Tu non traſportarai il confine del tuo proſsimo:* ilquale hanno poſto gli ante ceſſori ne la tua heredità, laquale tu poſſederai ne la terra, che il Signore Dio tuo ti dà per poſſederla.

Diſop.17,6. matt.18,16. gio.8,17. 2. cor.13,1. hebr. 10,28.

15 Queſta legge è ſtata riceuta ancor da quelli che non haueuano alcuna cognition di Dio. Nel che noi vediamo che Dio ha ſempre impreſſa nei cuor de gli huomini qualche ſemenza di equità.

17 Di qui debbiam notare, che quelli che aſsiſteno dinanzi à i Magiſtrati, aſsiſteno ancora dinanzi à Dio, eſſendo eſsi ordinati da lui.

15 * Non ſi leuarà vn" teſtimonio ſolo cõtra di alcuno in qual ſi voglia iniquità, & in qual ſi voglia peccato, in qual ſi voglia peccato, *dico* ch'egli hauerà cõmeſſo: *ma* la parola ſtarà ne la bocca di due teſtimonii, o ne la bocca di tre teſtimonii.

16 Quando ſi leuarà vn falſo teſtimonio cõtra di qualcuno, per teſtificare parola per verſa contra di lui:

17 Allhora quei due huomini, fra iquali è la lite, ſi preſentaranno" dinanzi al Signore à la preſenza de ſacerdoti e de giudici, che ſaranno in quei giorni.

18 Et i giudici ricercaranno diligentemẽte, & ſe quel teſtimonio è teſtimonio" falſo, & hauerà renduta falſa teſtimonianza contra del ſuo fratello:

Prouer.19,5. dan.13,62.

19 * Voi farete à lui ſi come egli ha penſato di fare al ſuo fratello; e *coſi* leuarai il male del mezzo di te.

20 E quelli che reſtaranno, odiranno, e temeranno; e non cercaranno di far piu vn ſimil male à queſto nel mezzo di te.

Eſo.21,24. leuit.24,20. matt.5,38.

21 c La vita per la vita. E queſta legge s'appartiene al Magiſtrato, e non à ciaſcun particolare come s'è detto piu volte.

21 E l'occhio tuo nõ perdonarà, * *ma riſcattarai* "anima per anima, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, & piede per piede.

CAP. XX.

E annuntiato à gl'Iſraeliti, che ſono per combattere, ch'habbiano fiducia in Dio: La eſortatione che vſaua il ſacerdote quando ſopraſtaua la battaglia: Quelli non deono andare à la guerra: Quel che ſi debbe fare ne la eſpugnatione de le città: La ragion de la guerra verſo le città eſpugnate: Che non ſi taglino gli alberi fruttiferi.

CAP. XX.

1 Queſto ſi debbe intendere di guerre giuſte e legittime, cocioſiache Dio non dà liberta al ſuo popolo di far guerra, quando à lui piacerà.

1 QVando tu" vſcirai in guerra contra de' tuoi nimici, e vedrai i caualli & i carri, & il popolo maggiore di te, tu non gli temerai: Imperoche il Signore Dio tuo, che ti ritirò del paeſe di Egitto, è coneſſo teco.

2 Et auerrà, che quando voi vi accoſtarete à la battaglia, il ſacerdote ſi accoſtarà, e parlarà al popolo;

3 E dirà loro; Aſcolta Iſrael, io hoggi vi ho accoſtati per combattere contra i voſtri nimici; non ſi auiliſca il cuor voſtro, non vogliate temere ne hauer paura; ne vi ſpauentarete dinanzi a quelli.

4 Impercioche il Signore Dio voſtro è per venire coneſſo voi per combattere per voi co i voſtri nimici, per conſeruarui.

5 c. Non vi è ancora ſtato dentro. E parla coſi, perche non era lecito a Giudei di habitare ne le lor caſe, che prima nõ foſſe ſtata qualche ſolennità per benedirle nel nome di Dio, ricenoſcẽdo che s'eſsi erano allogiati, cio veniua da la ſua gratia e bontà.

Giud.7,3. 1 mach.3,56.

6 Hebr. Contaminata, cioè Meſſa in vſo: il che ſi faceua nel fine di quattro anni, poi ch'era ſtata piantata. Ouero commune, concioſia che la prima ſpoglia de la vigna s'appartenena al commune.

Leuit.19,9.

5 Et i cõmeſſarii parlarãno al popolo, dicendo:* Chi è *quello* huomo che habbia edificato vna caſa nuoua, e non l'ha " dedicata? ſe ne parta e ritorni à caſa ſua: à fin che perauẽtura non muoia ne la ſcaramuccia, e qualcuno altro dedichi quella.

6 E chi è *quello* huomo che habbia piantato vna vigna, * e non l'habbia fatta " commune? ſe ne vada, e ritorni à caſa ſua: à fin che perauentura non muoia ne la battaglia, e qualcuno altro faccia quella commune.

7 E chi è *quello* huomo che habbia promeſſo à la donna, e non l'ha preſa? ſe ne parta e ritorni à caſa ſua: à fin che perauentura non muoia ne la battaglia, e qualcuno al tro pigli quella.

8 Inoltre i commeſſarii parlaranno ancora al popolo, dicendo:* Chi è huomo timido, & pauroſo? ſe ne parta, e ritorni à caſa ſua, à finche il cuore de ſuoi fratelli non ſia auilito come il ſuo cuore. *Giud.7,4.*

9 E quando i cõmeſſarii haueranno finito di parlare al popolo, allhora ordinaranno i capitani de le ſquadre ſopra il popolo.

10 Quando tu ti accoſtarai à *qualche* città per eſpugnarla, tu gridando *le domandarai* la " pace.

11 E s'ella ti riſponderà in pace, e ti aprirà, tutto il popolo che ſarà in eſſa ritrouato, ti ſarà tributario, e ti ſeruirà.

to c. La [illegible] tione di [illegible] ſi amichem[illegible] te e diſon[illegible] ſi a te. Ne[illegible] Dio ha vol[illegible] chiarare al[illegible] polo, che [illegible] nel tempo [illegible] ra dou[illegible] ſi talmen[illegible] perdonaſſe [illegible] nimici,

12 Ma ſe non vorrà far pace teco, anzi vorrà far guerra teco; e tu l'aſſedierai.

13 Et il Signore Dio tuo la darà ne la tua mano; allhora tu percuoterai tutti i maſchii di quella à fil di ſpada.

14 Solamente le donne & i fanciulli, e gli animali, e tutto quello che ſarà ne la città e tutte le ſue ſpoglie, tu le pigliarai per te, e mangiarai le ſpoglie de tuoi nimici, iquali il Signore Dio tuo ti hauerà dati.

15 Tu farai coſi à tutte le città che ſono aſſai lontane da te, lequali non ſono de le città di queſte genti.

16 Ma de le città di queſti popoli, che'l Signore Dio tuo ti dà in heredità, " tu non laſciarai viuere anima alcuna:

16 Qui [illegible] che Dio [illegible] ce i figliuol[illegible] rael eſſe[illegible] la ſenten[illegible] contra de C[illegible] nei, Gen.[illegible]

17 Anzi tu gli diſtruggerai, *cioè* gli Hetthei, gli Amorrhei, i Cananei, i Pherezei, gli Hiuei, & gli Iebuſei, ſi come il Signore Dio tuo ti ha comandato:

18 A fin che non vi inſegnino à fare ſecondo tutte le loro abominationi, lequali fanno à i loro dii; e voi pecchiate contra il Signore Dio voſtro.

19 Quando tu hauerai aſſediato *qualche* città per molti giorni, cõbattendo contra di eſſa per pigliarla; tu non rouinarai gli alberi di quella, mettendo in eſsi la ſcure: percioche tu mangiarai *de frutti* di eſsi, per queſto tu non gli tagliarai " (imperoche l'albero del campo è *la vita* de l'huomo) à fin che venga ne l'aſſedio dinanzi à te.

20 Tuttauolta tu tagliarai e diſperderai gli alberi, iquali tu conoſcerai che non ſono fruttiferi; e ne edificarai de baſtioni contra quella città, laquale combatte teco, per finche rouini.

" O, [illegible] *del camp[illegible] no huomo per [illegible] contra di [illegible] dio,* Alcuni [illegible] ceno: *Com[illegible] bero de cam[illegible]* vuo huom[illegible] *re contra di [illegible] l'aſſedio.* [illegible] ma vuol di[illegible] volgarai [illegible] mini che [illegible] tuoi nimici [illegible] piu toſto [illegible] alberi.

CAP. XXI.

La legge de la eſpiatione ſopra lo ammazzato, e non ſi ſappia da chi: In che modo ſi debba pigliar per moglie la prigioniera: Che non ſi dia la primogenitura ſecondo la volontà de l'animo: Del figliuolo diſubidiente

diente: Lo appiccato al legno è maledetto.

1 QVando ſi ſarà ritrouato il" corpo
morto di vno huomo vcciſo ne
la terra, laqual il Signore Dio
tuo ti dà per poſſederla, che ſia diſteſo
nel campo; e non ſi ſappia chi l'hauerà vc
ciſo.
2 Allhora i tuoi vecchii & i tuoi giudici v
ſciranno, e miſuraranno inſino à le città
che ſono à l'intorno del corpo morto di
quello huomo ammazzato.
3 Et i vecchii de la città piu vicina à quel
corpo morto vcciſo, pigliaranno vna vi-
tella de la mandria, de laquale alcuno nõ
ſe ne ſia ſeruito, ne hauerà tirato il gio-
go:
4 Et i vecchii di quella città menaranno la
vitella in vna valle" aſpra, laquale non
ſia mai ſtata arata, ne ſeminata; & taglia-
ranno il collo de la vitella quiui ne la
valle.
5 Et i ſacerdoti figliuoli di Leui" ſi acco-
ſtarãno (imperoche lo Dio tuo gli ha elet
ti, perche gli amminiſtrino, e per benedi-
re nel nome del Signore, e[a] ſecondo le lo
ro parole ſarà diffinita ogni lite, & ogni
piaga.)
6 E tutti i vecchii di q̃lla città piu vicina
al corpo morto de l'huomo vcciſo, laua-
ranno le loro mani ſopra la vitella am-
mazzata ne la valle.
7 E teſtificaranno, e diranno: Le noſtre ma
ni non hãno ſparto queſto ſangue, ne gli
occhii noſtri l'hanno veduto.
8 O Signore perdona al tuo popolo Iſra-
el, che tu hai riſcattato; e non volere im-
putare il ſangue innocente nel mezzo
del tuo popolo Iſrael. E ſarà perdonato
loro il" ſangue di quello.
9 Ma tu leuarai il" ſangue innocente del
mezzo di te, quando tu hauerai fatto quel
che è retto nel conſpetto del Signore.
10 Quando tu vſcirai per far la guerra cõ
tra de tuoi nimici, & il Signore Dio tuo
gli hauerà dati ne la man tua; e tu ne ha-
uerai menati de prigioni:
11 Se tu vedrai fra i prigioni vna donna bel
la di aſpetto, e l'amarai, e te la pigliarai
per moglie:
12 Tu la" menarai in caſa tua, & ella ſi rade
rà il ſuo capo, e ſi tagliarà le ſue vnghie,
13 E leuarà di ſopra di ſe il veſtimento de
la ſua prigionia, e ſtarà in caſa tua, e" pian
gerà ſuo padre e ſua madre per vn meſe
intero: e dapoi entrarai à quella, e tu ſa-
rai ſuo marito, & ella ti ſarà moglie.
14 Ma ſe tu non ti compiacerai in eſſa, al-
lhora tu la laſciarai andar" libera, non la
venderai per danari, ne farai mercantia
di eſſa: perche tu l'hai" afflitta.
15 Quando vno huomo hauerà" due mo-
gli, vna amata, e l'altra odiata, e la diletta
e la odiata gli haueranno partorite de fi-
gliuoli; & il primogenito ſia figliuolo de
la odiata:
16 Nel giorno ch'egli vorrà coſtituire i
ſuoi figliuoli heredi di q̃lle coſe ch'ei ha-
uerà, non potrà dare" la ragione de la pri
mogenitura al figliuolo de la diletta, vi-
uente il figliuolo primogenito de la o-
diata.:
17 Ma riconoſcerà per primogenito il fi-
gliuolo de la odiata, * per dargli il dop-
pio di quelle coſe ch'egli hauerà:" impe-
roche egli è il principio de la ſua fortez-
za, e ſua è la ragione de la primogenitura.
18 Quando qualcuno hauerà vn figliuo-
lo diſuiato e ribello, ilquale non obedi-
ſce à la" voce di ſuo padre, ne à la voce
di ſua madre, e lo haueranno corretto, ne
hauerà obedito loro:
19 Allhora il padre e la madre di quello lo
pigliaranno, e lo menaranno à i vecchii
de la loro città, & à la" porta del ſuo luo-
go.
20 E diranno à i vecchii di quella città,
Queſto noſtro figliuolo è diſuiato e ri-
bello, non è obediente à la noſtra voce;
è vn ghiotto & vno imbriaco:
21 Allhora tutti gli huomini de la ſua città
lo lapidaranno con le pietre, e" morrà: e
coſi tu leuarai il male del mezzo di te, e
tutti quelli d'Iſrael vdiranno, e teme-
ranno.
22 Quando qualcuno hauerà peccato, *e* ſa-
rà giudicato à morte, e ſarà meſſo à mor-
te, e ſoſpeſo al" legno:
23 Il corpo morto di colui non ſtarà la not
te ſopra il legno, ma lo" ſepellirai nel me-
deſimo giorno; * percioche[a] lo appicca-
to è maladittion di Dio: E tu non con-
taminarai la terra tua, laquale il Signo-
re Dio tuo ti dà in heredità.

CAP. XXII.

Non ſi deue diſprezzare la coſa del proßimo perduta: La donna non vſarà veſte da huomo: Del nido de gli vccelli trouato: De gli edificii, de la vigna, de lo arare, e de veſtimenti: De la moglie che non è ritrouata vergine: De la pena de lo adulterio: De la vergine promeſſa oppreſſa: La legge de l'huomo che agraua la vergine non promeſſa: Che non ſi pigli la moglie del padre.

1 * SE tu vedrai il bue del tuo fratello, ò
il ſuo agnello vagabondi, tu nõ ti" aſ
conderai da loro: *ma* tu gli rimenarai al
tuo fratello.
2 Ancora che'l tuo fratello non ti foſſe
vicino, ne lo haueſsi conoſciuto; tuttauol
ta tu gli raccoglierai in caſa tua, e ſtaran-
no con teco inſino che il tuo fratello gli
ricercarà, e tu glieli reſtituirai.
3 E coſi farai del ſuo" aſino, coſi farai del
ſuo veſtimento, coſi parimente farai di o-
gni coſa perduta del tuo fratello, laquale
egli hauerà perduta, e tu l'hauerai ritro-
uata; tu non ti occultarai da *eſſe*.
4 Se tu vedrai l'aſino del tuo fratello, ò il
ſuo bue che ſiano caſcati ſu la via, tu non
ti aſconderai da loro: ma tu gli adrizza-
rai con eſſo ſeco.
5 La donna non portarà" le armi de l'huo
mo, ne l'huomo ſi veſtirà di vna veſte da
donna; percioche chiunque fa queſte co-
ſe, è abominatione al Signore Dio tuo.

1 Per queſto ſi dimoſtra quanto Dio habbia in horrore gli homicidii.

4 c. Pietroſa, ò inculta.

5 Tanto per fare i ſacrificii, quanto per far la riconciliatione del popolo, ſe ſarà contaminato.
a c. Per il giudicio e ſentenza de quali ſarà deciſa ogni contentione e differenza.

8 c. Queſto homicidio.
9 Per il ſangue innocente intende come in molti altri luoghi ancora, la pena che merita colui che ha ſparſo il ſangue innocente.

12 Queſta ordinatione era permeſſa à i figliuoli d'Iſrael ſolamente in quella ch'era, preſa in guerra per rappreſentar ſotto di eſſa vn miſterio occulto: laonde non ſi debbe addurre ineſempio ne l'altre donne era prohibito.
13 Come ſe foſſe orphana, e che rinunciaſſe in tutto al ſuo paeſe, & al ſuo parentado.
14 Heb. à ſuo volere, come ne la ſua libertà: perche tu l'hai afflitta, & humiliata, & hai hauuto à far cõ lei.
15 Queſto ci moſtra che la pluralità di moglii procedeua da vno affettion corrotta.

16 Queſto s'intende, purche il primogenito ſi porti in modo, che non meriti d'eſſer priuato de la primogenitura come Ruben.
17 Percioche la primogenitura dipẽde da Dio, e non da gli huomini.
1. *Cron*. 5, 1.
18 Quì ci è dimoſtrato, che tanto la madre, quanto il padre debbe inſtruire i figliuoli.
19 c. Al luogo doue ſi tien la giuſtitia.
21 Queſta punitione dimoſtra la grandezza di queſto peccato, & in quale ſtima e riuerenza deono i figliuoli hauere il padre e la madre.
22 c. Appiccato ſu le forche
23 Queſta ſepoltura non è fatta per honor del corpo, ma de la terra ſanta, laquale non poteua ſoffrire i cattiui, ne viui ne morti dinanzi al popol ſanto. Conciofiache lo appiccato era eſecrabile dinãzi à Dio, perche haueua cõtaminato la terra.
a L'appiccare e la forca fu vno ignominioſo ſupplicio appo i Giudei, onde alcuni dicono, Ben che colui ch'ha finita la vita ſu la forca ſia molto eſecrabile appreſſo Dio, tuttauolta non dee eſſer priuato de la ſepoltura.
Gal. 3, 13.

CAP. XXII.
Eſod. 23, 4.
1 Per queſto ci è dimoſtrato che ſi come noi ſiamo ſolleciti per conſeruare le coſe noſtre, coſi ſe per noſtra negligenza ò maleuolẽza ſi perderãno le coſe del noſtro proſsimo, ſaremo degni d'eſſer condannati.
3 Se noi debbiamo coſi fare a le beſtie de noſtri proſſimi, quanto maggiormente a le lor proprie perſone?
5 Queſta ordinatione ammoniſce gli huomini e le donne che ſiano honeſte in tutta la vita loro, contentandoſi ciaſcun de la ſua conditione, ſenza confondere il ſeſſo che Dio ha diſtinto: e che la donna non porti l'arme de la guerra con l'huomo, ne che l'huomo ſi veſta de le veſte de la donna.

6 Quando tu rincontrarai ne la via vn ni
do di vccello in qual si voglia albero,ò so
pra la terra, e che *vi siano* gli vccellini,ò
gli voui, e la lor madre co gli vccellini
ò gli voui,tu non pigliarai ″ la madre co i
figliuoli.
7 Tu lasciarai andar la madre, e pigliarai
gli vccellini per te;à fin che à te sia bene,
e prolunghi i giorni.
8 Quando tu hauerai edificato vna casa
nuoua,tu farai,*à l'intorno* del tuo tetto ″ v-
na sbarra:″à fin che tu non metta del san
gue in casa tua, se qualcuno cascasse da
quello.
9 Tu non ″ seminarai la tua vigna di di-
uerse sorti di seme:à fin che perauentura
il frutto del seme che tu hai seminato, &
il frutto de la vigna non sia [a] contamina-
to.
10 Tu non ararai col ″ bue e con l'asino in-
sieme.
11 Tu non ti ″ vestirai *di panno* di diuerse
sorti,*cioè*,di lana e di lino insieme.
12 * Tu ti farai de le ″ frangie ne quattro
canti de la tua veste,con laquale tu ti co-
pri:
13 Quando qualcuno hauerà preso moglie,
e sarà entrato à lei, e l'hauerà in odio.
14 Et hauerà dato occasione di dirne male,
e l'hauerà infamata, & hauerà detto: Io
ho preso questa moglie, e sono entrato à
lei, e non ho ritrouato la verginità in es-
sa.
15 Allhora il padre de la fanciulla e la ma-
dre la pigliaranno,e mostraranno *i* ″ *segni*
de la verginità de la fanciulla à i vecchii
de la città su la [a] porta:
16 Et il padre de la fanciulla dirà à i vec-
chii,Io ho dato la mia figliuola à questo
huomo per marito,& egli l'ha in odio.
17 Et ecco ch'ei ha dato occasione di par-
lare *mal di lei*, dicendo:Io non ho ritroua
to la verginità ne la tua figliuola: & ecco
i segni de la verginità de la mia figliuola;
e stendarà il ″ vestimento dinanzi à i vec-
chii de la città.
18 Allhora i vecchii di quella città piglia
ranno l'huomo,e lo flagellaranno,
19 E lo condannaranno in cento *pezzi* di
argento,iquali daranno al padre de la fan
ciulla,perche ha infamata la fanciulla d'I
srael:& hauerà quella per moglie, laqua-
le non potrà ″ lassare in tutti i giorni
suoi.
20 Ma se questa accusatione sarà stata vera
e non sarà stata trouata la verginità ne la
fanciulla:
21 Allhora menaranno la fanciulla à la por
ta de la casa di suo padre,e gli huomini
di quella città la lapidaranno con le pie-
tre,e morrà:perche ha fatto sceleratezza
in Israel,cõmettendo fornicatione *in* ca
sa di suo padre: e *cosi* tu leuarai il male del
mezzo di te.
22 * Quando qualcuno sarà colto ″ à dor-
mire cõ vna dõna maritata à vno huomo,
allhora morranno amẽdue ancora,*e* l'huo
mo che ha dormito con quella donna,e la
donna:e *cosi* tu leuarai il male d'Israel.
23 Quando vna fanciulla sarà promessa à
vno huomo, e qualcuno l'hauerà ritroua-
ta ne la città,& hauerà vsato con lei:
24 Voi menarete l'vno e l'altra à la por-
ta di quella città, e gli lapidarete con le
pietre, e morranno: la fanciulla, perche
ella non ha gridato ne la città; e l'huo-
mo, perche ha ″ humiliata la moglie del
suo prossimo: e *cosi* tu leuarai il male del
mezzo di te.
25 Ma se l'huomo hauerà ritrouata la fan-
ciulla promessa,nel campo,e quello huo-
mo l'hauerà presa,& hauerà vsato con es-
sa: morrà l'huomo solo, che hauerà vsa-
to con essa.
26 Et à la fanciulla tu non farai cosa alcu-
na, *imperoche* la fanciulla non ha peccato à
morte. Perche si come qualcuno si leua cõ
tra del suo prossimo, e ″ lo ferisce à mor-
te,cosi è in questo caso.
27 Imperoche l'ha ritrouata nel campo, la
fanciulla promessa ha gridato, e non vi fu
alcuno presente che la saluasse.
28 Quando qualcuno trouarà vna gioua-
ne vergine,laquale non sia promessa, e la
pigliarà, & vsarà con ella, e saranno so-
prapresi:
29 * Allhora quello huomo, che hauerà v-
sato con quella, darà cinquanta *pezzi* di
argento al padre de la fanciulla,e sarà sua
moglie,perche l'ha violata: non la potrà
lasciare in tutti i suoi giorni.
30 Nissuno pigliarà la moglie di suo pa-
dre, ne ″ scoprirà la coperta di suo pa-
dre.

CAP. XXIII.

Gli Eunuchi & i castrati & i bastardi non entraranno ne la congregatione del Signore: Che non si accettino ne la congregatione i Moabiti ne gli Ammoniti: Gl'Idumei e gli Egittii non si deono hauere in abominatione: De la pollutione notturna, e de la lauatione fuor del campo: Del seruo fuggitiuo, de la meretrice e sua mercede: Che non si faccia vsura: Che si satisfaccia al voto: De la vigna e ricolta del prossimo.

1 COlui che hauerà i granelli pesti per
contusione,ò strappati, non entrarà
ne la ″ congregatione del Signore.
2 Il bastardo ″ non entrarà ne la congre-
gatione del Signore: ancora la loro gene
ratione [a] decima non entrarà ne la con-
gregatione del Signore.
3 Gli Ammoniti & i Moabiti ″ non entra-
ranno ne la congregatione del Signore;
ancora la lor decima generatione non en
trarà ne la congregatione del Signore in
sempiterno.
4 Si perche non vi sono venuti incontra
ne la via con pane e con acqua,dapoi che
voi vsciste di Egitto: * e *si* perche hanno
condutto con mercede contra di voi Ba-
laam figliuolo di Beor di Petor di Meso-
potamia de la Soria,per maladirti.
5 Ma il Signore Dio tuo nõ volse ascolta-
re

6 Ancora che l'huomo habbia la Signoria sopra tutti gli animali, tuttauolta non la debbe hauere tirãnica e crudele talmente che voglia estinguere tutta vna spetie,pigliando la madre & i figliuoli.

8 Comanda questo,perche le case haueuano i tetti tutti piatti,come è in S Matth. 10:a cioche alcuno non hauesse a cascare, e cosi fosse causa de la morte di qualcuno,& il suo sangue fosse sparso sopra la tua casa. Da questo si vede come Dio è protettor de la nostra vita.

Num.15,38.

9 Questa ordinatione di nõ seminare diuerse sorti di semenza ci dimostra che Dio ha in odio ogni confusione, e vuole che ogni cosa sia conseruata nel suo intiero & ordine,senza cãgiar cosa alcuna

a c. A fin che tu nõ sia priuato del frutto, che tu dei ricogliere, e de la vigna.

10 Perche le forze di queste due bestie non sono vguali, per questo la legge tende a la equità.

11 c. Tu caminarai con ogni purità e sincerità in tutte le cose.

12 Queste frangie erano come segni memoriali de la Legge.

15 Questi sono i lenzuoli, doue ella ha dormito la prima volta col marito, che si deueano guardare per cagion di qualcuno, che quando hauea goduto la giouana maritata, cercaua subito di rifiutarla

a c. Al luogo doue si tiene giustitia.

17 O i lenzuoli,nequali saranno i segni de la verginità de la fanciulla.

19 c. Non la potrà rifiutare.

Leuit 20,10.

22 Questa punitione à morte dimostra la grandezza del peccato de l'adulterio, e che debbe esser castigato,

Esod.22,16.

Num.22,5.

re Balaam,& il Signore Dio tuo ti cõuer-
tì la maladittione in benedittione; per-
cioche il Signore Dio tuo ti amaua.
6 Tu nõ cercarai la pace loro,nè i beni lo-
ro in tutti i tuoi giorni & in sempiter-
no.
7 Tu non hauerai in abominatione "gl'I-
dumei,perche sono tuoi fratelli: Tu non
hauerai in abominatione lo Egitto, per-
che tu sei stato peregrino nel suo paese.
8 I figliuoli che nasceranno loro ne la ter
za generatione, entraranno ne la "con-
gregatione del Signore.
9 Quando tu sarai vscito nel campo con-
tra i tuoi nimici, guardati da ogni cosa
cattiua.
10 Quando sarà fra voi qualcuno che non
sarà netto, per qualche cosa auuenutagli
di notte, vscirà fuor del campo, e non vi
rientrarà.
11 Ma venendo la sera,si lauarà ne l'acqua:
e quando il sole sarà andato sotto,entra-
rà nel campo.
12 E tu hauerai vn "luogo fuor del campo,
& andarai là fuora.
13 Tu hauerai ancora vn puntone con le
tue armi, e quando tu vorrai andar fuora
del corpo,scauarai con quello,e ritornan
dotene "coprirai i tuoi escrementi.
14 Imperoche il Signore Dio tuo va per
mezzo del tuo campo,per liberarti,e per
dare i tuoi nimici dinanzi à te. Il tuo cam
po dunque sia santo,e non veda in te brut
tezza alcuna,e si ritiri da te.
15 Tu "non darai il seruitore al suo padro
ne, ilquale si sarà saluato appresso di te
dal suo padrone.
16 Egli habitarà nel mezzo di te,nel luogo
che'l Signore hauerà eletto in vna de le
tue città,douunque gli piacerà,tu non gli
farai violenza.
17 Fra le figliuole d'Israel non sarà mere-
trice,ne fra i figliuoli d'Israel vi sarà scor
tatore maschio.
18 Tu non portarai ne la casa del Signore
Dio tuo la mercede de la meretrice,"ne il
prezzo di vn cane per alcun voto:percio-
che l'vno e l'altro ancora è abominatio-
ne del Signore Dio tuo.
19 Tu non tirarai dal tuo "fratello l'vsura
del denaio,ne la vsura del cibo,ne l'vsura
di alcuna cosa che si suol dare ad vsura.
20 Tu darai ad vsura à lo "straniero,ma al
tuo fratello non darai ad vsura : a fin che
il Signore Dio tuo ti benedica in tutte le
cose, à lequali tu stenderai la tua mano so
pra la terra , à laquale tu vai per posse-
derla.
21 * Quando tu hauerai fatto vn "voto al
Signore Dio tuo, non prolongarai di sa-
tisfarlo: perche il Signore Dio tuo lo ri-
cercarà da te,& ª il peccato sarà in te.
22 Ma se tu ti asterrai di auotirti, non sarà
peccato in te.
23 Tu esequirai quel che sarà vscito de la
tua bocca, e farai sicome tu hai auotito al

7 c Quelli che so no discesi di Esau.

8 c.Saranno de fi-gliuoli d'Israel, perche piglino il segno de la circoncisione,e rinuntiino à le loro superstitioni & idolatrie.

10 Per questo era significato, che'l popolo si doueua contenere in ogni purità e monditia interiore.

13 Per questo ci è dimostrato quāto il Signore habbia in abominatione le bruttezze e, lordure spirituali.

15 Questo s'intende secondo alcuni de seruitori de Pagani,iquali, essendo crudelmente trattati da i loro padroni,haueuano ricorso a la Chiesa del Signore appresso de Giudei, e si conuertiuano a la lor religione. Nel che ci è figurato il rifugio de poueri schiaui di Satan che si ritirano ne la Chiesa.

18 Essendo il cane ne le Scritture tenuto animale vilissimo, di qui è che il prezzo di quello non si poteua offerire,sicome ne il prezzo de la meretrice, per esser cosa ignominiosa & abomineuole.

19 Per la parola di fratello,si debbeno intēdere tutti quelli che sono compresi nel patto del Signore fatto con questo popolo. Laonde si puo vedere se gli è lecito fra i Christiani di dare a vsura l'vno a l'altro.

20 Questo ha hauuto luogo mētre che questo popolo haueua in piedi la sua Repub tanto ecclesiastica quāto ciuile ne la terra di Canaan, doue gli era lecito di tenere gli stranieri,per seruitori, e trattargli aspramēte,perche così piaceua al Signore:ma non debbiamo cio tirare in essēpio ne a imitatione sēza il comandamento del Signore.

Eccle.5,3.

21 De voti vedete Gen.20.

a. c Haurai la pena pel peccato.

Signore Dio tuo di tua volontà, poi che
tu hai parlato con la tua bocca.
24 Quando tu sarai entrato ne la vigna
del tuo prossimo,mangiarai de le vue se-
condo la tua volontà, à tua bastanza ; ma
non ne metterai nel tuo vaso.
25 Quando tu entrarai ne la ricolta del
tuo prossimo,*tu coglierai le spighe con *Mat.12,1.*
la tua mano; ma non alzarai la falce ne la
ricolta del tuo prossimo.

CAP. XXIIII.

Concessione del ripudio, e quando : I nuoui maritati esenti di andare à la guerra: Che non si debbe pigliare in pegno cosa di che'l prossimo non puo far senza : In che modo si debbe pigliare il pegno,e quādo si debba restituire: Che non si ritenga la mercede del pouero : Di lassar le reliquie del campo e de la vigna à pupilli,à forastieri,& à le vedoue.

1 SE vno huomo hauerà preso moglie, &
hauerà dormito con lei ; ma occorra
che non ritroui gratia ne gli occhii suoi,
perche habbia ritrouato in essa qualche
dishonestà; * e l'hauerà scritto la lettera
"del rifiuto, e l'hauerà messa ne la mano
di quella,e scacciata de la sua casa.
2 E quando ella,vscita de la casa di colui,
se ne sarà andata, e si sarà maritata ad vn
altro huomo:
3 E quel secondo huomo ancora l'haue-
rà in odio , e le hauerà scritto la "lettera
del diuortio, e messa ne la mano di quel-
la, e l'hauerà scacciata di casa sua: ò vero
se sarà morto quel secondo huomo, che
se l'haueа presa per moglie:
4 Il suo primo marito che l'haueua scac-
ciata, non potrà dinuouo ripigliar quel-
la per sua moglie, poi che è contaminata;
perche è "abominatione dinanzi al Si-
gnore, e tu non ª contaminarai la terra,
laquale il Signore Dio tuo ti dà *in* here-
dità.
5 Quando qualcuno hauerà preso nuoua
moglie,non andarà à la guerra, ne gli sa-
rà imposto alcuno carico : sarà esente in
casa sua per "vno anno,e contentarà la sua
moglie laquale ha preso.
6 *Niuno* pigliarà per pegno la "macina di
sopra,ne la macina disotto:perche egli pi
gliarebbe per pegno la vita.
7 Se sarà colto vno huomo che hauerà rub
bato vno de suoi fratelli figliuoli d'Israel,
e l'hauerà "permutato, ò l'hauerà vēduto,
quel ladro morrà; e *così* tu leuarai il male
del mezzo di te.
8 Guardati da la "piaga de la lebbra,guar
dandoti diligentemente, e facendo in tut
to secondo che i sacerdoti Leuiti t'inse-
gnaranno,si come io ho comandato loro,
voi guardarete di fare.
9 *Ricordaraiti di quelle cose, che'l Si-
gnore Dio tuo fece à "Maria nel cami-
no,poi che voi fuste vsciti di Egitto.
10 Quando tu darai qualche cosa in pre-
sto al tuo fratello, tu non entrarai in casa
sua,per pigliare il suo pegno.
11 Tu ti fermarai di fuori, e l'huomo,alqua
le tu hauerai dato in presto, ti portarà

CAP XXIIII. *Mat.5,31.& 19,7.mar.10,4.*

1 Questa legge del diuortio è di permissione,solamente ordinata per vn tempo per questo popolo sottoposto a la Legge & a le cerimonie per cagion de la sua infermità,e per sopportar la durezza del suo cuore, come è in S,Mat.19. Ma questa non s'appartien niente a Christiani che sono liberati da la Legge e da le cerimonie, essendo riformati per lo Spirito di adottione.

3 La lettera,ò libello del diuortio era fatto dal marito per testimonio ch'egli assolueua e lasciaua quella dōna in sua liberta

4 Questo dimostra che etiandio che vna donna secondo la politia habbia libertà di rimaritarsi,quādo sarà stata rifiutata,nondimeno quāto a Dio ella è adultera

a. Come che restādo impunita la terra sia contaminata

5 Questo si faceua per la speranza di hauer figliuoli per dedicargli al seruitio di Dio. Ouero perche si conoscessero meglio l'vn l'altro, per viuer poi in meglior concordia.

6 Per questo,s'intēdeno ancora tutti gli altri istrumenti,co iquali l'huom si puo guadagnar da viuere,

7 c.Si sarà seruito de la sua persona : ò l'hauerà posto in vendita.

Num.12,10.

8 c.Guardate di non trasgredire la Legge data sopra la lebbra, laquale era vna spetie di rogna peculiare a i Giudei.

9 Di quel che Dio fece a Maria intorno a la lebbra,vedi disopra.

il pegno fuora.
12 Ma se quello huomo sarà pouero, tu non
dormirai col suo pegno.
13 Tu gli "restituirai quel pegno, quando
il sole sarà andato sotto; à fin che dormi
nel suo vestiméto, e ti benedica: e [a] *questo* ti
sarà "giustitia dinãzi al Signore Dio tuo.
14 * Tu non farai violenza al mercenna-
rio pouero, ne al bisognoso, *tanto* fra i
tuoi fratelli, quanto fra i tuoi forastieri,
che sono nel tuo paese dentro à le tue
porte.
15 Tu gli darai la sua mercede al suo "gior-
no, & il sole non tramonti sopra di essa,
percioche è pouero, e con quella sostenta
la vita sua: à fin che non gridi contra di te
al Signore, e sia peccato in te.
16 * I "padri non saranno ammazzati pe i
figliuoli, ne i figliuoli saranno ammaz-
zati pe i padri; ciascuno morrà pel pecca-
to suo.
17 Tu non peruertirai la ragione del "fo-
rastiero *e* del pupillo, ne pigliarai in pe-
gno il "vestimento de la vedoua.
18 Ma ricordati che tu sei stato seruo in E-
gitto, e che'l Signore Dio tuo ti ha riscat
tato di là, Per questo io ti comando che
tu faccia questa cosa.
19 * Quando tu hauerai segato la tua mie-
titura nel tuo campo, e ti sarai smentica-
to di qualche fascetto nel campo; tu non
ritornarai à ripigliarlo: sarà del "forastie-
ro, del pouero, e de la vedoua: à fin che il
Signore Dio tuo ti benedica in ogni ope-
ra de le tue mani.
20 Quando tu hauerai scosse le tue oliue,
tu non ricercarai dipoi i rami: sarà del
forastiero, del pupillo, e de la vedoua.
21 Quando hauerai vendemmiato la tua
vigna, non ricoglierai i raspolli che vi
sono restati, saranno del forastiero, del
pupillo, e de la vedoua.
22 E ricordaraiti che tu sei stato seruo ne
la terra di Egitto; per questo io ti coman
do che tu faccia questa cosa.

13 Questo si fa per due ragioni. L'vna è, che altrui puo giudicare che vno huomo è in gran necessità quando dà per pegno quel che nõ ne puo far senza. L'altra che non vi è differenza, se l'huomo muore di fame ò di freddo.
Leuit. 19,13. *tob* 4,15.
a. c. Preghi per te, e ben che egli ancora ti fosse ingrato, tuttauolta Dio non mancarà di ricompensarti.
15 c. Nel giorno che hauerà lauorato.
2. *Re.* 14,6. 2. *cron* 25,4. *ezec.* 18,20.
16 Questo qui è stato ordinato, perche in Oriente non facceuano caso di mettere a morte i figliuoli per cagion de i padri.
17 Questi sono tãto strettaméte raccomãdati da Dio, perche secondo il mondo essi hanno meno di soccorso e fauore de gli altri: e per vestimento intende tutte le cose necessarie a la vita.
Leuit. 25,22.
19 Questo ci dimostra la cura che Dio ha de i poueri desolati.

CAP. XXV.

De le pene de i delinquenti. La legge di suscitar la semenza al suo fratello: Che si tagli quella mano de la donna, con laquale hauerà prese le parti vergognose de l'huomo: De i pesi giusti e de le misure.

1 SE sarà "contentione fra alcuni, e sa-
ranno andati in giuditio, e gli haue-
ranno giudicati; giustificando il giusto, e
condannando lo empio:
2 Se il cattiuo douerà esser battuto, allho-
ra il giudice lo gettarà à terra, e coman-
darà che si batti dinanzi à se secondo la
sua impietà, secondo il numero.
3 Comandarà che si batti *di " quaranta
battiture, e non piu: à fin che se perauentu-
ra seguitando à batterlo di molte batti-
ture oltra à queste, il tuo fratello non sia
[a] reso vile dinanzi à gli occhii tuoi.
4 *Tu non "serrarai la *bocca* del bue, quan
do egli "batte.
5 * Quando i fratelli saranno stati insie-
me, & vno di loro sarà morto, & ei non ha
uerà figliuoli; la moglie del morto non si
"maritarà di fuori à huomo straniero: il
suo "cugnato andarà à lei, e se la pigliarà
per moglie, e farà parentela con essa.
6 Et il primogenito ch'ella partorirà, sta-
rà in nome del suo "fratello morto; à fin
che non sia scancellato il nome di quello
in Israel.
7 Ma se quello huomo non vorrà pigliare
la sua cugnata, allhora la cugnata di colui
andarà à la "porta à i seniori, e dirà, * Il
mio cugnato non ha voluto suscitare il
seme al suo fratello in Israel: non vuole
far parentela con esso meco.
8 Allhora i vecchii di quella città chia-
maranno quello, e parlaranno con lui, &
egli si presentarà, e dirà, Io non ho volu-
to pigliarla.
9 Dapoi la sua cugnata si appressarà à lui
dinanzi à i seniori, e cauarà la scarpa di
colui dal suo piede, e sputarà ne la sua fac
cia, e parlarà, dicendo, Cosi sarà fatto à l'
huomo, ilquale non hauerà "edificato la
casa del suo fratello.
10 E "sarà chiamato il suo nome in Israel,
la casa del discalzato.
11 Quando alcuni haueranno conteso in-
sieme, l'vno con l'altro; e la "moglie de l'
vno si sarà accostata per liberare il suo
marito de la mano di quel che lo perco-
te; & hauendo stesa la sua mano, e prese le
parti vergognose di colui:
12 Allhora tu tagliarai la mano di quella,
il tuo occhio "non *le* perdonarà.
13 Tu non hauerai ne la tua sacchetta "due
pesi, vn maggiore & vn minore.
14 Tu non hauerai in casa tua due "moggi,
vn maggiore & vn minore.
15 Tu hauerai il peso intiero e giusto, & ha
uerai il moggio intiero e giusto: à fin che
il Signore prolonghi i tuoi giorni sopra la
terra, laquale il Signore Dio tuo ti dà.
16 Imperoche chiunque fa queste cose, è *in*
abominatione al Signore Dio tuo, *e* chi-
unque fa iniquità.
17 * Ricordati di quel che Amalec ti fece
nel camino, quando voi vsciste di Egitto.
18 Come egli venne contra di te nel cami-
no, e ti percosse ne la coda de lo esercito,
cioè, tutti i debili, *ch'erano* dietro à te, quan
do tu eri lasso e stracco, & non temè Dio.
19 Quando dunque il Signore Dio ti ha-
uerà dato riposo da tutti i tuoi nimici à l'
intorno, ne la terra, laquale il Signore
Dio tuo ti dà in heredità per possederla:
"tu scancellarai la memoria di Amalec di
sotto il cielo. Non te ne scordarai.

CAP. XXV.
1 Benche quì sia parlato de le ingiurie, de lequali si fa querela, tuttauolta il magistrato non debbe mancare di fare il debito suo, ancora che persona non si lamenti.
3 I Giudei ne hãno leuata vna, e non ne vsauano che quarãtanoue, 2. Corinth 11.
a. c. A fin che essendo percosso cõ molte battiture, nõ muoia come animale contẽtibile e vile in tua presenza.
2. *Cor.* 11,24.
4 Parla quì secõdo il costume del paese, doue si batteua il grano con i buoi: vedete per l'espositiõ di questo, 1 Cor 9. & 1. Timot. 5
1. *Cor* 9,9 1. *tim* 5,18.
Matt 22,24. *mar.* 12 19. *luc.* 20,28.

5 c. Ad vn ... mo d'altra ... glia, ma al ... rente del ... col quale ... cũdo la Legge ... ritarsi. E ... mariaggio ... dinato, perch ... nome de la ... glia del ... non fosse ... che per ... di tẽpo ... se confus ... le parti ... dità di quella ... miglia.
Ruth 4,5.
6 c. Cugin ... rente in ... grado ...
7 c. La ... del suo ... la se n'and ... luogo de la ... tia, ch'era ... so la porta.
9 c Suscita ... neratione.
10 Questa ... durò ... cattiuità di ... lonia, per ... furono ... patti e l'here ...
11 Questa ... in somma ... che si debbe ... dare ogni ... e ch: quanto ... donna ... duta ogni ... gna, non ... stare impuni ...
12 c Non ha ... compassiõ ...
13 Questa ... debbe esser ... strettamente ... uata, quanto ... de ch'è ... d'interesse ... communica ... che debbe ... tra gli ... cioè, che le ... cantie ... con giusto ... misura.
14 O Epha ... vna misura ... se secche ... biade, laquale ... tiene quattro ... tengono 432 ...
Esod. 17,8.
19 Questo ... parte ... Saul prime ... Israel ... anni dopo.

CAP. XXVI.

Le primitie sono segno di vno animo grato: e si deono dare ogni terzo anno à i Leuiti, à i pupilli, à le vedoue & à i forastieri.

1 MA quando tu sarai entrato ne la ter-
ra, laquale il Signore Dio tuo ti dà
in heredità, e l'hauerai posseduta, e sarai
habitato in quella:

2 Allhora

2 Allhora tu pigliarai de le "primitie di
tutti i frutti de la terra, lequali tu porta-
rai de la tua terra, laquale il Signore Dio
tuo ti dà; e le metterai nel canestro,& an-
darai al luogo, che'l Signore Dio tuo ha
uerà eletto, per farui [a] habitare il suo no-
me.
3 E tu andarai al Sacerdote che sarà in
quei giorni, e gli dirai, Io confesso hog-
gi al Signore Dio tuo che io sono entra-
to ne la terra, de laquale il Signore ha
giurato à i nostri padri di darla à noi.
4 Et il Sacerdote pigliarà il canestro de
la tua mano, e lo metterà dinanzi à l'al-
tare del Signore Dio tuo.
5 E parlarai, e dirai dinanzi al Signore
Dio tuo, Il padre mio "Sirio, hauẽdo biso
gno discese in Egitto, e stette quiui fora-
stiero con pochi huomini, e quiui crebbe
in vna gran gente, robusta, e copiosa.
6 Ma gli Egittii ci afflissero e ci tormen-
torono, e ci poseno vna dura seruitù.
7 Per il che noi esclamãmo al Signore Dio
de nostri padri, & il Signore vdì la nostra
voce, e risguardò la nostra afflittione, e la
nostra fatica, e la nostra oppressione.
8 Et il Signore ci cauò di Egitto con man
forte, e braccio steso, e con gran "terrore,
e segni e miracoli.
9 E ci ha introdotti à questo luogo, e ci
ha data questa terra, terra abondante di
latte e di mele.
10 Ora dunque, ecco, io ho portate le " pri-
mitie de frutti de la terra, laquale, ô Si-
gnore, tu mi hai data. E tu "lasciarai quel-
lo dinanzi al Signore Dio tuo, e ti inchi
narai dinanzi al Signore Dio tuo.
11 E ti " rallegrarai in ogni bene che'l Si-
gnore Dio tuo hauerà dato à te, & à la tua
casa, tu & il Leuita, & il "forastiero che è
nel mezzo di te.
12 Quando tu hauerai finito di dare la de-
cima di tutte le tue entrate nel terzo an-
no, anno de la decima; & hauerai dato al
Leuita, al forastiero, al pupillo, & à la ve-
doua; & haueranno mangiato dentro à le
tue porte, e si saranno satiati:
13 Allhora tu " dirai dinãzi al Signore Dio
tuo, Io ho cauato di casa quel che è santi-
ficato, e l'ho dato ancora al Leuita, al fo-
rastiero, al pupillo, & à la vedoua, * se-
condo i tuoi comandamenti che tu mi
hai comandati: io non ho preterito *alcuno*
de tuoi comandamenti, ne me l'ho messo
in oblio.
14 Io non ne ho mangiato nel mio " dolo-
re, e non ne ho impiegato in cosa "profa-
na; e non ne ho dato *niente* per il morto:
[a] Io ho obedito à la voce del Signore Dio
mio, io ho fatto secõdo tutto quello che
tu mi hai comandato.
15 * Riguarda de la tua santa habitatione
dal cielo, e benedice il tuo popolo Israel,
e la terra, laquale tu ci hai data, si come tu
giurasti à i nostri padri, la terra, *dico*, a-
bondante di latte e di mele.

2 Questa cerimonia era vna riconoscenza che faceuano i Giudei a Dio, riconoscendo da lui la terra di Canaan che haueua lor data.
a e Per esserui inuocato e seruito. Questo per metter ui l'arca & il propitiatorio, chiamati dal nome di Dio.

5 c Iacob, ilquale stato in Siria 20. anni. Alcuni traducono cosi, Il Sirio, cioè, Laban ha voluto distruggere mio padre: ma la prima interpretatione è la megliore Come se dicesse, Non è stato mio padre che mi habbia arricchito, ma il nostro Dio. E cosi vediamo qui vna riconoscenza de beneficii riceuuti da Dio per sua bõtà.
8 Mandato sopra i nostri nimici.

10 Come se dicesse, In ricognitione di vn tal beneficio tu lasciarai q̃llo dinanzi al Signore, cioè, il canestro dinanzi a l'arca del patto, laquale era a i figliuoli d'Israel come segno e sacramento de la presenza di Dio.
11 Dimostra che debbiamo communicare i beni che Dio ci dà verso i nostri domestici: e con gli stranieri, cioè, con quelli che sono in necessità.
13 c Tu protestarai in buona coscienza dinanzi a Dio.
Di sop. 14,27.
14 c Io non ho sottratto niente di quel che ti s'appartiene per qualche auersità che m'auegane in cose contaminate, ne in cose imbrattate, ne per seruire a cose profane, ne in funerali per i morti.
a Non vuole qui dire che habbia perfettamẽte adẽpita la Legge: ma che quando l'huõ si mette à fare quel che gli è comandato, Dio supplisce a i suoi diffetti.
Esa. 63,15. baruch 2,16.

16 Hoggi il Signore Dio tuo ti ha coman-
dato che tu osserui questi statuti e giudi-
cii, tu gli osseruarai dunque, e gli farai
con " tutto il cuor tuo, e con tutta l'anima
tua.
17 "*Tu hai hoggi " magnificato il Signo-
re *in questo* che è Dio, e tu camini ne le sue
vie & osserui le sue ordinationi & i suoi
giudicii, & obedisca à la sua voce,
18 Il Signore ancora ti ha hoggi esaltato,
perche tu gli sia popolo " peculiare, sico-
me egli ti ha detto; e perche tu custodisca
tutti i suoi precetti.
19 E ti ponga superiore à tutte le genti,
lequali ha fatte, in laude, in nome, & in
gloria: & à fin che tu sia il popolo santo
al Signore Dio tuo, si come ti ha detto.

16 c. Con ogni integrità e sincerità senza hipocrisia.
Di sop. 7,6. & 14,2.
" o, *Tu hai hoggi fatto dire che'l Signore sia per tuo Dio, e che caminarai, &c:*
17 c. Gli hai fatto grãde honore, perche l'hai preso e riceuuto per Dio.
18 c. Separato da gli altri.

CAP. XXVII.

Moise comanda che passato il Giordano, i figliuoli d'Israel adrizzino de le pietre, ne lequali sia scritta la Legge: Le benedittioni messe nel monte Garizim: Le maladittioni messe nel monte Ebal.

1 Allhora Moise & i Seniori d'Israel
comandorono al popolo, dicendo,
Guardate tutti i comandamenti che io
hoggi comando à voi.
2 Et auuerrà nel giorno che voi hauerete
passato il Giordano *per andare* à la terra,
laquale il Signore Dio vostro vi dà, voi a-
drizzarete de le pietre grandi, lequali im
piastrarete di calcina.
3 E "scriuerete in quelle tutte le parole di
questa Legge, quando voi sarete passati
per entrare ne la terra, laquale il Signore
Dio vostro vi dà, terra abondante di lat-
te e di mele, sicome il Signore Dio de vo-
stri padri vi ha detto.
4 * Quando, dico, voi hauerete passato il
Giordano, adrizzarete queste pietre, le-
quali io hoggi vi comando, sul monte E-
bal, e le impiastrarete di calcina.
5 Edificarete quiui ancora vno altare al
Signore Dio vostro, vno altare di pietra;
non metterete "ferro sopra di esse.
6 Edificarete lo altare del Signore Dio
vostro di pietre "intiere, & offerirete so-
pra quello gli holocausti al Signore Dio
vostro.
7 E sacrificarete i pacifici, e mangiarete
quiui, e vi " rallegrarete dinanzi al Signo
re Dio vostro.
8 E cosi scriuerete ne le pietre tutte le pa-
role di questa Legge, "distinguendole
bene.
9 Dipoi Moise & i sacerdoti Leuiti par-
lorono à tutto Israel, dicendo, Ascolta, &
odi, ô Israel, hoggi tu sei fatto popolo al
Signore Dio tuo.
10 Ascolta dunque la voce del Signore Dio
tuo, e fa tutti i suoi comandamenti, e tut-
te le sue ordinationi, lequali io hoggi ti
comando.
11 E Moise cõmandò in quel giorno al po
polo, dicendo,
12 Questi staranno sopra il monte " Gari-
zim per " benedire il popolo, quando voi

CAP. XXVI.

3 Il Signore vuole che la sua Legge sia scritta ne la entrata de la terra di Canaan: accioch'ella fosse proposta dinanzi a gli occhii di tutti, e che ciascuno conoscesse che q̃sta terra era dedicata al suo seruitio
Eso. 20,25. iosu. 8,31.
5 e Non saranno tagliate ne polite con ferro Questo fu comandato da Dio, per dimostrare ch'egli non voleua che questo altare durasse sempre, ma per vn tẽpo solamemte, vedete Iosu. 2
6 c Non tagliate, e senza forma o magisterio
7 c. Rendendogli gratie di hauerui introdotto ne la terra che vi haueua promesso.
8 c. Dichiarãdole e scriuẽdole bene che siano legibili da tutti.
12 Garizim è vna montagna alta in Samaria appresso di Sichem, di su la cima de laquale quelli che parlano sono vditi da quelli de la citta di Sichem, in quel lu si benediua il popolo.

hauerete passato il Giordano, *cioè*, Si-
meon, e Leui, e Iuda, e Isachar, e Ioseph, e
Beniamin.
13 Ma questi staranno sul monte" Ebal per
"maladire, *cioè*, Ruben, Gad, & Zabulon,
Dan, e Nephtali.
14 Et i Leuiti parlaranno, e diranno ad al-
ta voce à tutti gli huomini d'Israel.
15 *Maladetto *sia* quello huomo che farà
"scoltura, ò imagine di getto, e l'hauerà
posta in luogo ascoso, *perche* l'opera de
le mani de lo artifice, è abominatione al
Signore: e tutto il popolo risponderà, e
dirà, Cosi sia.
16 Maladetto *sia* colui, ilquale" disprezza
suo padre e sua madre; e tutto il popolo
risponderà, e dirà, Cosi sia.
17 Maladetto *sia* colui, che" trasporta i ter-
mini del suo prossimo: e tutto il popolo
dirà, Cosi sia.
18 Maladetto *sia* colui che fa "fallire il cie-
co ne la via: e tutto il popolo dirà, Cosi
sia.
19 Maladetto *sia* colui, che " peruertisce
il giuditio del forastiero, del pupillo, e
de la vedoua: e tutto il popolo dirà, Cosi
sia.
20 Maladetto sia colui, ilquale "hauerà
dormito con la moglie di suo padre; per-
cioche ha scoperta" la coperta di suo pa-
dre: e tutto il popolo dirà, Cosi sia.
21 Maladetto *sia* colui, che hauerà vsato con
qual si voglia animale: e tutto il popolo
dirà, Cosi sia.
22 Maladetto *sia* colui che hauerà dormito
con la sua sorella, figliuola di suo padre, ò
vero figliuola di sua madre: e tutto il po-
polo dirà, Cosi sia.
23 Maladetto *sia* colui, che hauerà dormi-
to con la sua socera: e tutto il popolo di-
rà, Cosi sia.
24 Maladetto sia colui, che hauerà percos-
so il suo prossimo " occultamente: e tutto
il popolo dirà, Cosi sia.
25 Maladetto *sia* colui, che hauerà preso
qualche dono per percotere *con*"*piaga* de l'
anima, cioè, il sangue innocente: e tutto
il popolo dirà, Cosi sia.
26 *Maladetto *sia* colui, ilquale non ratti-
ficarà le parole di questa Legge, col far-
le: e tutto il popolo dirà, Cosi sia.

13 Hebal è vn mõte appresso a Garizim de la medesima altezza, quelli ch'erano sopra questo monte, vdiuano quelli ch'erano sopra la cima del monte Garizim. Nelqual monte si benediua il popolo, per mostrar che Dio lo voleua tirar con dolcezza, si come in Hebal si maladiua, laqual maledittione significaua che s'egli non si fosse ridotto per amore a la obedienza di Dio, bisognaua che vi si riducesse per forza.

Dan.9,11.13.

15 Perche è contra la Legge, tu nõ ti farai scoltura alcuna &c.

16 Perche è contra la Legge, Honora tuo padre e tua madre.

17 Perche è contra la Legge, tu nõ rubbarai.

18 Perche è contra la Legge, Non occiderai.

19 Perche è contra la Legge, tu nõ dirai falso testimonio.

20 c. Le parti vergognose de la matrigna. che è contra la Legge, che dice, Non desiderarai la moglie del tuo prossimo, si come le altre ordinationi ancora che seguitano.

24 Questo è aggiunto per mostrare che ancora che il nostro peccato sia occulto & incognito a gli huomini, tuttauolta Dio che conosce il tutto, non lascierà di farne la vendetta.

25 c Con piaga e colpa mortale, per spargere il sangue de l'huomo innocente.

Gal.3,10.

CAP. XXVIII.

Promesse fatte à quelli che osseruaranno la Legge: Minaccie à quelli che non la osseruaranno.

CAP. XXVIII. Leuit.26,3.

1 * ET se tu ascoltando obedirai à la vo-
ce del Signore Dio tuo, dimodo che
tu custodisca e faccia tutti i suoi coman-
damenti, che io ti ho hoggi comandati:
allhora il Signore Dio tuo ti costituirà
superiore à tutte le genti de la terra.
2 E tutte queste benedittioni verranno so
pra di te, e ti circonderanno, se tu haue-
rai obedito à la voce del Signore Dio
tuo.
3 Tu sarai benedetto ne la" città, e sarai
benedetto nel campo.
4 *Sarà* "benedetto il frutto del tuo ven-
tre, & il frutto de la tua terra, & il frut-
to del tuo bestiame, & il primogenito
de tuoi buoi, & i branchi de le tue peco-
re.
5 Il tuo canestro *sarà* benedetto, e le tue
"reliquie.
6 Tu sarai benedetto quando entrarai, e
sarai benedetto quando vscirai.
7 Il Signore darà i tuoi nimici, iquali si le-
uaranno contra di te, percossi dinanzi à
te. Essi vsciranno contra di te per vna
via, e per" sette vie fuggiranno dinanzi à
te.
8 Il Signore mandarà teco la benedittio-
ne ne tuoi granai, & in ogni cosa, ne laqua
le tu hauerai messa la tua mano; e ti bene-
dirà ne la terra, laquale il Signore Dio
tuo ti dà.
9 Et il Signore ti stabilirà per se in vn po-
polo santo, si come ti ha giurato, quando
tu hauerai guardati i comandamenti del
Signore Dio tuo, & hauerai caminato ne
le sue vie.
10 Allhora tutti i popoli de la terra cono-
sceranno che'l" nome del Signore è in-
uocato sopra di te, & haueranno paura di
te.
11 Et il Signore ti farà abondare in bene,
nel frutto del tuo ventre, e nel frutto del
tuo bestiame, e nel frutto del tuo paese,
sopra la terra che il Signore ha giurato à
i tuoi padri di dartela.
12 Il Signore ti aprirà il suo buono tezo-
ro, *cioè*, il" cielo per dar la pioggia à la
tua terra nel suo tempo, e per benedire o-
gni opera de la tua mano: e tu prestarai à
molte genti, ma tu non pigliarai in pre-
sto.
13 Et il Signore ti metterà per "capo e non
per coda, e sarai solamente in alto, e non
à basso, se pur tu obedirai à i comanda-
menti del Signore Dio tuo, iquali io hog
gi ti comando che tu osserui, e gli fac-
cia.
14 E non ti dipartirai da tutte le parole
che io vi comando hoggi ne à destra ne à
sinistra, andando dietro ad altri dii, per
render loro il culto.
15 * Per lo contrario, se tu non obedirai à
la voce del Signore Dio tuo; di modo che
tu custodisca e faccia tutti i suoi coman-
damenti, e le sue ordinationi, lequali io
hoggi ti comando; verranno sopra di te
tutte queste maladittioni, e ti circonde-
ranno.
16 Tu sarai maladetto ne la città, e mala-
detto nel campo.
17 Il tuo" canestro *sarà* maladetto, e le tue
reliquie.
18 Maladetto *sarà* il frutto del tuo ventre,
& il frutto de la tua terra, il primogenito
de tuoi buoi, & i branchi de le tue pe-
core.
19 Tu sarai maladetto quando entrarai, e
maladetto quando vscirai.

3 Tutte le tue imprese & affari in qualunque luogo tu sia, succederanno felicemente, & hauerai da viuere per tutto.

4 c. Tu m[...] carai di f[...] di beni de[...] e di besti[...]

5 Per reliqui[...] cuni inte[...] altri cibi, al[...] frutti, & al[...] tre cose da m[...] giare e da be[...]

7 c. Per mol[...] di quà e d[...] Questa promes[...] vede adempi[...] Iosue.

10 c. Che [...] chiamano [...] lo di Dio [...] da lui.

12 Da q̃sto [...] nosciamo che [...] ni, che sono [...] la terra nõ p[...] profittar nien[...] Dio nõ mãda [...] nalmente dal [...] lo quel che [...] cerca per la c[...] seruatione d[...]

13 Ti farà e[...] piu eccellent[...] apparẽte il che [...] adempito in D[...] uid e Salom[...] che furono fi[...] di Christo.

Leui.26,14. [...]menta.2,17. malach.2,2. [...]ruch 1,20.

17 c Quel che [...] hauerai per [...] prouigione [...] maladetto.

20 Il Signore " ti mandarà maladittio-
ne, rouina, e dissipatione in ogni cosa
che tu hauerai maneggiato e fatto, per
fin che tu sia estinto, e perisca presta-
mente per la malitia de le tue opera-
tioni, per lequali tu mi hauerai abando-
nato.

20, gittera sopra di te.

21 Il Signore ti accompagnarà la peste, per
fin che ti estirpi de la terra, à laquale tu
vai per possederla.
22 Il Signore ti percoterà di tisicume, e di
febre, e di *malatia* ardente, e di caldo, e di
coltello, e di siccità, e di vento secco, e di
ruggine, e ti perseguitaranno insino che
tu muoia.
23 *Et il tuo cielo, che è sopra il tuo capo,
sarà di rame; e la terra, laquale è sotto di
te, *sarà* di "ferro.
24 Il Signore Dio darà per pioggia à la
tua terra "poluere e cenere; discenderà
dal cielo sopra di te per fin che tu sia di-
strutto.
25 Il Signore ti darà battuto dinanzi à i
tuoi nimici: tu vscirai contra quelli per
vna via; e fuggirai da loro per sette vie, e
sarai in "commotione à tutti i reami de la
terra.
26 Inoltre il tuo "corpo morto sarà per
cibo à tutti gli vccelli del cielo, & à gli a-
nimali de la terra, e non vi sarà chi *gli* spa
uenti.
27 Il Signore ti percoterà di "piaga de lo
Egitto, e d'infermità di hemoroide, di
rogna, e di grattugia, de lequali tu non po
trai guarire.

Leuit.26,19.
23 Chiama il cielo di rame ch'è senza pioggia, e la terra di ferro, perche sarà talmente dura che non potrà esser lauorata.
24 c. La terra sarà talmente secca che la poluere de la terra spinta dal vento ne l'aria cascarà sopra di te, e non hauerai altra pioggia.
25 c. In tremore ò spauento a tutti i regni. Alcuni, in mouimẽto di testa c. in derisione. Altri leggeno, sarai trasmutato &c.
26 c. Tu sarai maladetto & in vita & in morte.
27 c. Di vlcere e di altre piaghe, cõ lequali percosse gli Egittii.

28 Il Signore ti percoterà di pazzia, di ce-
cità, e di stupore di cuore.
29 E tu andarai "attastando di mezzo gior
no come attasta il cieco à l'oscuro, e non
prosperaranno le tue vie: e sarai solamen
te oppresso e rubbato in tutto il tempo, e
non vi sarà chi ti liberi.

29 Questo s'intende de l'acciecamẽto spirituale, e nõ corporale: talmente che saranno priui di cõsiglio e di prudenza, etiãdio ne le cose chiare e manifeste.

30 Tu pigliarai moglie, & vnaltro huomo
dormirà con lei: tu edificarai vna casa, e
non vi habitarai: tu piantarai vna vigna,
e non la vendemmiarai.
31 Il tuo bue sarà ammazzato dinanzi à
te, e tu non mangiarai di esso: il tuo asi-
no sarà preso in tua presenza, e non ri-
tornarà à te: le tue pecore saranno da-
te à i tuoi nimici; e non vi sarà chi te le
salui.
32 I tuoi figliuoli e le tue figliuole saran-
no date à vn altro popolo, e gli occhii
tuoi vedranno, e mancaranno sopra di es-
si tutto il giorno; e non sarà "forza ne la
tua mano.

32 c Per liberargli, e guardar che non siano menati prigioni.

33 Il popolo, che tu non hauerai conosciu-
to, mangiarà il frutto de la tua terra, & o-
gni tua fatica; e cosi sarai oppresso e di-
strutto in ogni tempo.
34 E tu ti "stupirai per quelle cose che gli
occhii tuoi vedranno.

34 c. Sarai fuor de sentimenti per le gran cose che tu vedrai.

35 Il Signore ti percoterà d'vno vlcere
cattiuo ne ginocchii e ne le cosce, di sor-
te che non ne potrai guarire, da la pianta
del piede insino à la cima de *la tua* te-
sta.
36 Et il Signore *menarà te & il tuo Re,
che tu ordinarai sopra di te, à vna gente,
laquale non hai conosciuta tu ne i tuoi
padri; e quiui seruirai à dii stranieri, di le
gno e di pietra.

36 Questo è stato adẽpito ne la cattiuità di Babilonia.

37 E tu sarai " in merauiglia, in fauola &
in scherno à tutti i popoli, à iquali il Si-
gnore ti menarà.

37 c. in rhigomimento.

38 * Tu gettarai molta semenza nel cam-
po, e ne ricoglierai poca; perche le caual-
lette la consumaranno.

Mich.6,15. agge.1,6.

39 Tu piantarai de le vigne, e le coltiua-
rai, e non berai del vino, ne ne ricoglie-
rai: perche il verme lo diuorarà.
40 Tu hauerai de le oliue in tutti i tuoi
contorni, ma non ti vngerai di oglio; per
che la tua oliua cascarà.
41 Tu generarai de figliuoli e de le figli-
uole, e non le hauerai; percioche anda-
ranno in cattiuità.
42 Le cauallette consumarãno tutti i tuoi
alberi, & il frutto de la terra tua.
43 Il forastiero, che è nel mezzo di te
"montarà sopra di te bene alto; e tu di-
scenderai bene à basso.

43 c. Sarà superiore a te, e tu sarai inferiore a lui.

44 Egli darà in presto, e tu non gli darai
in presto: egli "sarà il capo, e tu sarai la
coda.

44 c. Diuerrà primo, ò otterrà il principato, e tu sarai vltimo e di bassa conditione.

45 E sopra di te verranno tutte queste ma-
ladittioni, e ti perseguitaranno, e ti cir-
conderãno insin che tu sia rouinato: per-
che tu non hauerai obedito à la voce del
Signore Dio tuo, in osseruare i suoi co-
mandamenti & i suoi statuti, iquali ti ha
comandato.
46 E *queste cose* saranno per "segni e per
miracolo à te & al tuo seme in sempiter-
no.

46 c. Tu sarai di tal maniera castigato e la tua semenza, che ti parrà vn miracolo.

47 Perche tu non hai seruito al Signore
Dio tuo in letitia & in prontezza di
cuore, per l'abondanza di tutte le cose.
48 E tu seruirai à i tuoi nimici, iquali il
tuo Signore hauerà mandati contra di
te, in fame, in sete, e nudità, & carestia di
tutte le cose: e metterà il "giogo di fer-
ro sopra il tuo collo, insino che ti di-
strugga.

48 c. Ti trattarà rigorosamente e crudelmente.

49 Et il Signore condurrà contra di te v-
na "gente da lontano, da lo estremo de la
terra, *laquale* volarà come [a] l'aquila, vna
gente, *dico*, la lingua de laquale tu non in-
tenderai:
50 Vna gente "sfacciata, laquale non in-
chinarà la faccia al vecchio, ne perdona-
rà al fanciullo.

49 Per questa gẽte intende i Romani sicome Daniel ha prophetizato.
a. L'aquila per la sua leggierezza significa che questa gente verrà con gran celerità si come l'aquila che vola.
50 Heb. di faccia robusta, cioè, barbara & inhumana.

51 E diuorarà il frutto del tuo bestiame, &
il frutto de la tua terra; per fin che tu sia
disperso: laquale non ti lasciarà grano, ne
vin nuouo, ne oglio, *ne*'l primogenito de
tuoi buoi, ne i branchi de le tue pecore,
per fin che tu ruini.
52 E ti assediarà in tutte le tue città, per
fin che i tuoi muri alti e forti caschino,
ne iquali tu ti confidi, in tutta la tua ter-

ra, e ti assediarà in tutte le tue città, in tut
to il tuo paese che il Signore Dio tuo ti
ha dato.
53 E tu mangiarai il frutto del tuo ventre,
la carne de tuoi figliuoli e de le tue figli-
uole (che'l Signore Dio tuo ti ha dato)
ne lo "assedio e ne la strettezza, ne laqua-
le il tuo nimico ti ristringerà.
54 L'occhio de l'huomo tenero e "delica-
to appresso di te sarà maligno contra il
suo fratello, e contra la moglie del ᵃsuo
seno, e contra gli altri suoi figliuoli, iqua-
li hauerà lasciati.
55 E non darà ad alcuno di quelli de la car-
ne de suoi figliuoli, che egli mangiarà:
perche non gli sarà lasciato *altro* ne lo as-
sedio, e ne la strettezza, con laquale il tuo
nimico ti hauerà ristretto in tutte le tue
città.
56 L'occhio de la tenera e delicata, laqua-
le non ha tentato di mettere "la pianta
del suo piede sopra la terra, per la deli-
catezza, e tenerezza, sarà maligno con-
tra il marito del suo seno, e contra il suo
figliuolo, e contra la sua figliuola;
57 E contra le sue "secondine che vsciran-
no fra le sue gambe, e contra i suoi figli-
uoli, iquali hauerà partoriti: perche gli
mangiarà secretamente per il bisogno di
tutte le cose, ne lo assedio, e ne la stret-
tezza, con laquale il tuo nimico ti ri-
stringerà ne le tue città.
58 Se tu non guardarai di osseruare "tutte
le parole di questa Legge, lequali sono
scritte in questo libro; *cioè*, che tu tema
questo nome glorioso e terribile; *cioè*, il
Signore Dio tuo:
59 Il Signore accrescerà marauigliosa-
mente le tue piaghe, e le piaghe del tuo
seme, *in* piaghe grandi e "perseueranti,
& *in* infermità pessime e continue.
60 E "conuertirà sopra di te tutte l'infer-
mità de lo Egitto, de lequali tu hai temu-
to, e si attaccaranno à te.
61 Il Signore mandarà ancora sopra di te
ogni infermità & ogni piaga, laquale
non è scritta nel libro di questa Legge,
persin che tu sia distrutto.
62 E voi restarete con pochi huomini in
luogo di quel che voi erauate in molti-
tudine come le "stelle del cielo, perche
voi non hauete obedito à la voce del Si-
gnore Dio vostro.
63 Dapoi auuerrà, che si come il Signore si
è "rallegrato sopra di voi, facendoui be-
ne e moltiplicandoui: cosi il Signore si
rallegrarà sopra di voi in ruinarui & e-
stirparui, e sarete estirpati da la terra, à
laquale voi andate per possederla.
64 Et il Signore ti disperderà fra tutti i
popoli, da vna estremità de la terra insi-
no à *l'altra* estremità de la terra: e quiui
seruirai à dii stranieri, iquali non hai co-
nosciuto tu ne i padri tuoi, *cioè*, legno, e
pietra.
65 E tu nō ti "riposarai fra queste gēti, ne

53 Questo è auuenuto quando i Romani assediorono Ierusalem, al tempo di Vespasiano secondo Iosepho, e perauanti in Samaria nel tempo di Eliseo 2. Re. 6.
54 c. Che ha in horrore cose crudeli: ouero chi è benigno diuentarà crudele, ouero che non era auuezo a mangiar se nō cose esquisite.
a. c Che dorme con lui.

56 c Che non ha ardire di caminare co i pie nudi sopra la terra, per la sua tenerezza e delicatezza.

57 c. A gran pena potrà aspettare che il suo figliuolo sia vscito del suo ventre, per mā giarlo per la gran necessità.

58 Per questo ci è dimostrato, che se noi falliamo in vn sol pūto de la Legge, siamo colpeuoli di tutti: perilche il Signore ne farà la vendetta con piaghe notabili.

cc a *certe*.

cc a, *fara ritornare*.

62 Riguarda a la promessa ch'era stata fatta ad Abraham Gen. 15.

63 c. Ha preso piacere di farui del bene.

65 c. Tu sarai tā to infastidito e tormentato, che non ritrouarai luogo di riposo, etiā dio che tu lo cerchi quà e là come vagabondo.

vi hauerai riposo per la piāta del tuo pie-
de. Parimente il Signore ti darà quiui vn
cuor pauroso, & occhii defettuosi, e tri-
stezza d'animo.
66 E la "vita tua sarà sospesa dinanzi à
te, & il giorno e la notte hauerai paura,
ne ti confiderai de la tua vita.
67 La mattina tu dirai, "Chi *mi* darà la sera?
e la sera dirai, Chi *mi* darà la mattina? per
cagione de la paura del tuo cuore, de la-
quale tu hauerai paura, e per la visione de
gli occhii tuoi, che tu vedrai.
68 Et il Signore ti "rimenarà in Egitto ne
le naui per la via, de laquale io ti ho det-
to: Tu non la vedrai piu; e voi vi vendere
te là à i vostri nimici per seruitori e per
seruenti, e ᵃ non vi sarà chi compri.

CAP. XXIX.

Esortatione à osseruare i comandamenti di Dio per la commemoratione de benefitii: La cagione del furore di Dio contra del popolo: A Dio stà di punire la idolatria occulta, & à gli huomini la manifesta.

1 Queste sono le parole del patto, "che
il Signore comandò à Moise
che facesse conesso i figliuoli
d'Israel ne la terra di Moab, oltre il pat-
to che fece con essi in Horeb.
2 Moise dunque chiamò tutto Israel, e dis
se loro; *Voi istessi hauete vedute tutte le
cose che'l Signore ha fatte dinanzi à gli
occhii vostri ne la terra di Egitto à Pha-
raone, & à tutti i suoi seruitori, & à tutto
il suo paese:
3 *Cioè* le grandi "tentationi, che gliocchi
vostri hanno vedute, e quei segni e mira-
coli grandi.
4 E tuttauolta il Signore non vi ha dato
"cuore per intendere, ne occhii per vede
re, ne orecchie per vdire insino à questo
giorno.
5 *Et io vi ho per quaranta anni menati
pel diserto: i vostri vestimenti non sono
inuecchiati sopra di voi, e le vostre scar-
pe non si sono inuecchiate sopra i vostri
piedi.
6 Voi non hauete mangiato "pane, ne ha-
uete beuuto vino ò birra: ᵃ à finche cono-
sciate che io *sono* il Signore Dio vostro.
7 *E voi sete peruenuti à questo luogo: e
Sehon Re di Hesbon, & Og Re di Basan
vscirono fuora contra di noi per combat
tere, e noi gli percossemo.
8 E presemo il paese loro, e lo habbiamo
dato in heredità à i Rubeniti, à i Gaditi,
& à la metà de la tribu di Manasse.
9 Voi guardarete dūque le parole di que-
sto patto, e le farete; à fin che voi "pro-
speriate in tutte le cose che voi sete per
fare.
10 Voi hoggi tutti sete presenti dinanzi al
Signore Dio vostro, i vostri capi de le vo
stre tribu, i vostri seniori, & i vostri gouer
natori, tutti huomini d'Israel.
11 I vostri figliuoli, le vostre moglii, & i vo
stri forestieri che habitano nel mezzo del
vostro

66 c. Tu sa[rai] continua[mente in dub]bio de la [vita] & hauerai [sempre] la morte [dinanzi] a gli occhi[i,] tando po[co] tua vita.
67 Tu sa[rai in] tal perple[ssità] che quan[do sarà] venuta la m[attina] tu desidere[rai la] sera, e quan[do sa]rà venuta la [sera] domādarai la [mat]tina.
68 Iosepho [scri]ue che qu[esto au]uenne à ... dopo la ... tion di Ieru[salem] fatta da Ti[to Ve]spasiano.
a Perche [sarete] grandemen[te di]spesi e dispre[giati].

CAP. XXIX.
1 c. Il pa[tto che il] Signore fe[ce in] Sinai con ... popolo è ... to ne la te[rra di] Moab l'anno ... dopo che ... di Egitto.

Esod. 19. 4.

3 O prone ... rienze, che ... date de la ... za e potenza ... che voi ... tutta la ... fidenza in ...
Num. 21. ...
disop. 3. ...
4 Dimostra ... non è ne la ... za de gli huo[mi]ni, d'intende[re] alcuna ... di Dio, se ... dato loro ... da lo spirito ... Dio. E que[sta è la] cagione per ... detto, che ... popolo è ... durato nel ... perciochè ... gnore non ... to vn cuor ... conoscere.
Disop. 18. ...
6 Dice ... perche i ... d'Israel ... furi di ... diserto, ... ferui loro ... e per ...
a Le grandi ... beneficii di ... deono condur ... la sua ...
cc a, *fate prosperare*.

vostro campo, dal tagliatore de vostri le-
gni insino à quello che caua le vostre ac-
que:
12 A fin che voi " passiate nel patto del
Signore Dio vostro, e nel suo giuramen-
to, ilquale il Signore Dio vostro fa hog-
gi con voi.
13 A fin che hoggi vi stabilisca per suo po
polo, & egli vi sia per Dio, si come ha
detto à voi, e come ha giurato à i vostri,
padri, Abraham, Ishac, e Iacob.
14 *Et* io non faccio con voi soli questo pat
to, e questo giuramento;
15 Ma con " quello che è qui conesso noi,
che sta hoggi dinanzi al Signore Dio vo
stro, e con " quello che hoggi non è qui
conesso noi.
16 Imperoche voi hauete conosciuto, co-
me noi siamo stati ne la terra di Egitto; e
come noi siamo passati per mezzo de le
genti, lequali voi hauete passate.
17 E voi hauete vedute le loro abominatio
ni, e gl'idoli di quelle, di legno, di pietra,
di argento e di oro, che *sono* appresso di
quelle.
18 A fin che perauentura non sia huomo ò
donna fra voi, ò famiglia, ò tribu, che hog
gi ritiri il cuor suo dal Signore Dio no-
stro, per andare à seruire à gli dii di que-
ste genti: à cioche non sia fra voi radice
che fruttifichi " veleno & ascenso.
19 Et auuenga, che quando egli hauerà in-
tese le parole di questa maladittione, si
" benedica nel suo cuore, dicendo: Io ha-
uerò pace, ancora ch'io camini secondo
il pensiero del mio cuore: ª à fin che ag-
giunga la imbriachezza à l'assetato.
20 Il Signore non vuol perdonare à quel-
lo, perche allhora il furore del Signore
fumarà, & il suo zelo *sarà* contra quello
huomo; e si poserà in esso ogni maladit-
tione, laquale è scritta *in* questo libro: &
il Signore scancellarà il nome di colui di
sotto il cielo.
21 Et il Signore " la separarà in malhora da
tutte le tribu d'Israel secondo tutte le ma
ladittioni del patto scritto in questo li-
bro de la Legge.
22 E la generatione auenire dirà, *cioè*, i vo
stri figliuoli, iquali succederanno doppo
voi; & il forestiero, ilquale verrà di lon-
tan paese: quando haueranno vedute le
piaghe di questa terra, e le sue infermità,
de le quali il Signore l'hauea fatta in essa
languire:
23 *Imperoche* tutto il suo paese *sarà* solfore,
e sale, e combustione: non sarà seminato,
ne germogliarà, ne sorgerà in quello her
ba alcuna, " * come ne la ronina di Sodo-
ma e Gomorrha, Adama e Seboim, (lequa
li il Signore distrusse nel suo furore e ne
la sua ira.)
24 * Dirãno dico, tutte le genti; Perqual
cagione il Signore ha fatto cosi à questa
terra? Quale è l'ira di questo grã furore?
25 E dirãno; Percioche hanno abandona-

12 Per fare questa confederatione si diuideua in due parti la bestia ordinata per questo, e messe le parti diuise l'vna dirimpetto à l'altra, il popolo passaua pel mezzo di esse, dicendo: Cosi sia diuiso colui che romperà questa confederatione. Ouero che Dio facendo confederatione con voi, vi separa da gli altri, e vi scieglie per suo popolo.
15 Cioè con quelli che son nati, e con quelli che verranno dopo voi, à iquali s'appartiene questa confederatione.

18 Altri fele & ascenzo, cioè peccati graui & enormi, iquali sono significati per l'amaritudine del veleno ò del fele e de l'ascenso: come l'idolatria e simili cose, lequali incitano Dio ad amaritudine contra di noi.
19 c. S'imagini in se stesso, e si dia à credere, che non ostante queste parole, egli sia benedetto, e che queste malédittioni non gli nuocerranno, anzi che viuerà in pace.
a c. A fin che io lasci la briglia à tutti i miei appetiti e desiderii Come quando vno huomo sarà alterato, e verrà bere senza discretione, e senza riguardare, se cio gli potrà portar danno ò nò. Paragona gli appetiti e desiderii de gli huomini à la sete ò à la alteratione. Perche si come la persona alterata non domanda se non da bere, cosi gli appetiti disordinati de gli huomini non sono giamai satiati.
Gen. 19, 24.
21 c. Quella tribu in sua ruina.
23 Si come è auenuto à Sodoma e Gomorra.
1. Re. 9, 8.
Ier. 22, 8.

to il patto del Signore Dio de i loro pa-
dri, ilquale fece con essi quando gli cauò
de la terra di Egitto.
26 Et andãdosene, han seruito ad altri dii,
e si sono inchinati dinãzi à loro, à gli dii,
dico, " iquali non haueuano conosciuti, &
iquali non hanno lor fatto bene alcuno.
27 Et il furor del Signore si accese contra
la terra, per condur sopra di quella ogni
maladittione scritta in questo libro.
28 Et il Signore gli estirpò de la loro ter-
ra in ira & in scorruccio, & in gran furo-
re, e gli gettò in vnaltra terra, si come hog
gi si *vede*.
29 " Le cose secrete *sono* del Signore Dio
nostro: e le manifeste s'appartengono à
noi & à i nostri figliuoli per fino in sempi
terno; à fin che noi facciamo secondo le
parole di questa legge.

CAP. XXX.

A i penitenti è promessa la misericordia: Dio è quelche purifica il cuor vostro, perche lo possiamo amare: Che non si debbe pretendere l'ignoranza de la legge: Il castigo de i disubedienti à la parola di Dio.

1 E Quando ti saranno auuenute tutte
queste cose, *cioè*, la " benedittione e ma
ledittione, lequali io ti ho proposte; e che
tu *te* le hauerai ridotte in memoria fra
tutte le gẽti, à lequali il Signore Dio tuo
ti hauerà scacciato:
2 *E tu sarai ritornato al Signore Dio tuo,
& hauerai obedito à la voce sua in tutte
le cose, si come io hoggi ti comando, tu &
i tuoi figliuoli, con tutto il cuor tuo, e cõ
tutta l'anima tua:
3 Allhora il Signore Dio tuo " rimenarà i
tuoi prigioni, & hauerà compassione di
te, e riuoltatosi ti raccoglierà di tutti i po
poli, à i quali il Signore Dio tuo ti haue-
rà disperso.
4 Se tu sarai stato scacciato ne la estremità
del mondo, il Signore Dio tuo ti congre-
garà di là, e di là ti pigliarà.
5 * Et il Signore Dio tuo ti ricondurrà à
la " terra, laquale i tuoi padri hanno pos-
seduta, e tu la possederai: e ti farà bene, e
ti moltiplicarà piu che i tuoi padri.
6 Et il Signore Dio tuo " circonciderà il
cuor tuo, & il cuor del tuo seme: à fin che
tu ami il Signore Dio tuo con tutto il
cuor tuo e con tutta l'anima tua, ª per la
tua vita.
7 Et il Signore Dio tuo darà tutte queste
maladittioni sopra i tuoi nimici, e sopra
quelli che ti hanno in odio, i quali ti hã
no perseguitato.
8 Tu dunque ritorna, & obedisci à la vo-
ce del Signore, e fa tutti i suoi comanda-
menti, iquali hoggi io ti comando.
9 Et il Signore Dio tuo ti farà abondare
in ogni opera de le tue mani, nel frutto
del tuo ventre, e nel frutto del tuo bestia-
me, e nel frutto de la tua terra in bene: per
cioche il Signore si riuoltarà per " ralle-
grarsi sopra di te in ª bene, si come si è ral
legrato sopra de i padri tuoi.

" O, da iquali non haueuano riceuuta l'heredità.

" O, i secreti del Signore Dio nostro ci sono riuelati, e sono nostri e de nostri figliuoli in sempiterno. Secondo l'altra interpretatione si debbe intendere, che Dio si ha riserbato quel che vuole che sia occulto à gli huomini, à cioche non cerchino di hauerne la cognitione per vna vana curiosità.

CAP. XXX.
1 Mette nel primo luogo la benedittione, per mostrare che Dio incomincia sempre da questo fine, di tirarci à se piu presto per dolcezza che per rigore.
Sal. 105, 44.
3 c. Ti farà ritornare de la cattiuità. Perilche ci è figurata la riconciliatione e redúttione de Giudei à Christo, poi che l'haueranno rigettato e perseguitato tanto ne la sua persona quanto ne suoi membri.
2. *Mach.* 1, 29.
&, 2. 18.
5 Sotto il nome di questa terra, come sotto ombra e figura sono comprese tutte le benedicioi spirituali di Dio apparecchiate à i suoi eletti in Giesu Christo.
6 c. Ti purgarà di tutte le cattiue affettioni e desiderii, il che non è in possanza de gli huomini di fare: Imperoche questa circoncisione di cuore non è altro che lo spirito di adottione dato à gli eletti, essendo congiunti per fede cõ Giesu Christo. Et è da notare ancora, che per amare Dio, bisogna essere circonciso di cuore altrimente è impossibile di amarlo e seruirlo.
a c. A fin che tu viua eternamente.
9 Non intende che Dio sia sogget to à le passioni humane: ma vsa questo modo di parlare per meglio esprimere l'amor che ci porta.
a c. Facendoti bene.

10 Se tu obedirai à la voce del Signore Dio
tuo, osseruando i suoi precetti & i suoi sta
tuti scritti in questo libro de la Legge:
quando tu sarai riuoltato al Signore Dio
tuo con tutto il cuor tuo e con tutta l'a-
nima tua.
11 Imperoche questo precetto, che io hog-
gi ti comando, non è "occulto à te, ne è re
moto.
12 Non è in "cielo, che tu dica:* Chi mon
tarà *per* noi in "cielo, che lo pigli per noi
e ce lo reca per adempirlo?
13 Ne è di la dal mare, che tu dica: Chi paf
sarà il mare *per* noi, che ce lo porti; e ce
lo reca per adempirlo?
14 Ma *questa* " parola è molto vicina à te
ne la tua bocca e nel tuo cuore per farla.
15 Riguarda, io ti ho hoggi ꝑposta la vita,
& il bene, & il male parimēte, e la morte.
16 Imperciochè io hoggi ti comando che
tu "ami il Signore Dio tuo, che tu camini
ne le sue vie, & osserui i suoi comandamē
ti, & i suoi statuti, & i suoi giuditii; à fin
che tu viua, e sii moltiplicato, & il Signo
re Dio tuo ti benedica ne la terra, à laqua
le tu entri per possederla.
17 Ma se'l cuor tuo si distornarà, e tu non
obedirai, e sarai spinto, & t'inchinarai di
nanzi à dii stranieri, e seruirai loro.
18 Io hoggi vi dinuntio, che voi morrete
e non prolongarete i giorni sopra la ter-
ra: à laquale, passato il Giordano, voi an
date per possederla.
19 Io hoggi chiamo in testimonio il "cie-
lo e la terra cōtra di voi, *che* io vi ho pro
posta la vita e la morte, la benedittione e
la maledittione. Tu eleggerai dunque la
vita, à finche viua tu & il seme tuo.
20 *E* che tu ami il Signore Dio tuo, *e* che
obedisca à la sua voce, e ti accosti à lui.
Imperoche egli è la vita tua, e la lunghez-
za de' tuoi giorni; à finche tu stii sopra la
terra, laquale il Signore ha giurato à i pa-
dri tuoi Abraham, Ishac, e Iacob che darà
loro.

CAP. XXXI.

Moise si dispone à la morte: Iosue è fatto gouernator del popolo in luogo di Moise: E scritto il Deuteronomio: Si comanda che si legga il Deuteronomio ogni sette anni al popolo: Dio predice à Moise & à Iosue che'l popolo si voltarà à gl'idoli: Dio comanda à Moise che componga vn cantico de la futura idolatria & afflittione de gl'Israeliti: Moise comanda à i Leuiti che riponghino il libro de la Legge nel lato de l'arca: Moise adunati i principi d'Israel predice loro che si ribellaranno da Dio.

1 MOise dunque andò, e pronūtiò que
ste parole à tutto Israel:
2 E disse loro, Io hoggi sono di cēto ven-
ti anni, non posso piu "andare ne venire.
Inoltre, il Signore mi ha detto: * Tu nō
passarai questo Giordano.
3 Il Signore Dio tuo egli è per passare a-
uanti à te, egli disperderà queste genti di
nanzi à la tua faccia, e tu le possederai.
Iosue è per andare auanti à te, *si come il
Signore ti ha detto.
4 Et il Signore farà à quelle, * si come ha
fatto à Sehon & à Og Re de gli Amorrei,
& à la terra di quelli, iquali ha dispersi.
5 Quando il Signore adunque le hauerà
date in vostra potestà; allhora voi farete
loro totalmente secondo il comandamen
to ch'io vi ho comandato.
6 *Siate forti, e fortificateui, non voglia-
te temere ne hauer paura de la faccia lo-
ro: perche il Signore Dio tuo è quello che
vien teco, nō ti abādonarà, ne ti lasciarà.
7 Moise dunque chiamò Iosue, e gli disse
à la presenza di tutto Israel, "Si forte e
fortificati: imperoche tu entrarai con que
sto popolo ne la terra, laquale il Signore
ha giurata à i padri loro che ei darà loro:
e tu la diuiderai loro per "sorte.
8 Et il Signore è quel che è per andare a-
uanti à te, & egli sarà teco, non ti lascia-
rà ne ti abandonarà; non temere, ne hab-
bia paura.
9 E Moise " scrisse questa Legge, e la det-
te à i Sacerdoti figliuoli di Leui, iquali
portano l'arca del patto del Signore, & à
tutti i Seniori d'Israel.
10 E Moise comandò loro, dicendo, "Ogni
sette anni, nel tēpo de l'anno de la remis-
sione, ne la solennità de tabernacoli;
11 Quando tutto Israel sarà venuto per
comparire "dinanzi al Signore Dio tuo,
nel luogo che hauerà eletto, tu leggerai
questa Legge dinanzi à tutto Israel "ne le
loro orecchie.
12 Aduna il popolo, gli huomini e le don-
ne, & i fanciulli, & i forastieri tuoi che so
no dentro le tue porte; à fin che odano,
imparino, e temino il Signore Dio vo-
stro, e guardino di osseruare tutte le paro
le di questa Legge.
13 Et i figliuoli di quelli che non l'hanno
conosciuta, ascoltino, & imparino à te-
mere il Signore Dio vostro in tutti i gior
ni, ne iquali voi sete per viuere *sopra* la ter
ra, à laquale, passato il Giordano, voi an-
date per possederla.
14 Et il Signore disse à Moise, Ecco che i
giorni de la tua morte si sono approssi-
mati: Chiama Iosue, e presentateui nel
tabernacolo de la congregatione, & io gli
comandarò: Moise dunque e Iosue andor-
ono, e si presentorono nel tabernacolo
de la congregatione.
15 Et apparue il Signore nel tabernacolo in
colonna di nuuola: e la colōna de la nuuo
la si posò sopra la porta del tabernacolo.
16 Et il Signore disse à Moise, Ecco che tu
dormirai co i tuoi padri: dipoi questo po
polo si leuarà, e farà "fornicatione appres
so gli dii stranieri de la terra, à laquale và
per habitare nel mezzo di lei: e mi lasciarà,
& annullarà il mio patto, che io ho fatto
con lui.
17 Onde in quel giorno s'accenderà il mio
furore contra di lui: & io lo abandona-
rò, & "asconderò la mia faccia da lui: e sa-
rà consumato, e molti mali e tribulationi
lo trouaranno; e dirà in quel giorno, Que
sti mali nō m'hāno eglino ritrouato, per-
che

11 Questo è detto per ouiare a ogni escusatione d'ignoranza, come se dicesse: tu non puoi essere ignorāte di quelle cose che tu vedi dinanzi a gli occhii tuoi: dimostrando per questo, che la legge era chiara e manifesta.

Rom. 10,6.

12 Mette il cielo & il mare per luoghi molto lontani da gli huomini, doue essi non possino ageuolmente peruenire.

14 Non intende qui solamente de la Legge, ma in generale comprende tutta la dottrina di Dio, laquale contiene ancora l'Euangelio sotto di se. Imperoche la Legge nō è nel cuore, ne puo esserui se non per la fede de l'Euangelo.

16 Ancora che potesse dire, io ti comando che tu temi il Signore, non dimeno dice, che tu l'ami, per mostrar che ci vuol tirare amicheuolmente. E ben congiugne la obediēza de la Legge cō l'amore, perche da l'amore viene la obedienza: alaquale ne seguitano le promesse fatte da Dio per nostro profitto e non per suo.

19 Questo modo di attestatione è di gran consideratione, e per mostrare à gli huomini la loro indignità e peruersità in questo che le creature insensibili siano mosse, cioè il cielo e la terra: e gli huomini sono grossi & indurati come senza orecchie e senza sentimento ne le cose di Dio.

CAP. XXXI.

2 Io non posso piu far l'offitio di gouernatore verso di voi, andando auanti e tornādo. *Di sop.* 3,26. *di sot.* 34,1.

Num. 27,18.

Num. 21,24.

che il mio Dio non è nel mezzo di me?
18 Ma io in quel giorno asconderò la mia
faccia per cagion del male che hauerà fat
to; pche si sarà riuoltato à gli dii stranieri
19 Ora dunque scriueteui questo Cantico;
& insegnatelo à i figliuoli d'Israel: met-
tetelo ne la bocca di tutti; afin che questo
Cantico mi sia in testimonio contra de
figliuoli d'Israel.
20 Imperoche io gli introdurrò ne la ter-
ra, laquale io ho giurato à i loro padri, a-
bondante di latte e di mele: e ne mangia-
ranno, e saran satiati, e s'ingrassaranno.
Inoltre, si voltaranno à gli dii stranieri, e
seruiranno loro, e mi prouocaranno, e rō
peranno il mio patto.
21 Ma quādo molti mali e tribulationi, ha
ueranno ritrouati; allhora questo "Canti-
co risponderà dinanzi à loro per testimo
nio: perche non sarà messo in obliuione
da la bocca de la loro posterità; impero-
che io ho conosciuto il lor ª pensiero, *e*
quello che hoggi fanno auanti ch'io gli
habbia introdotti ne la terra, *de* laquale
io ho giurato.
22 Moise adunque scrisse in quel giorno
questo Cantico, e l'insegnò à i figliuoli d'
Israel.
23 Dapoi fece comandamento à Iosue fi-
gliuolo di Nun, e disse, Sii forte e di buon
coraggio; perche tu introdurrai i figliuo-
li d'Israel ne la terra, *de* laquale io ho giu-
rato loro; & io sarò teco.
24 E quando Moise hebbe finito di scriue
re le parole di questa legge nel libro, per
fin che fossero compiute:
25 Moise comandò à i Leuiti, che porta-
uano l'arca del patto del Signore, dicēdo
26 Pigliate questo libro de la Legge, e met
tetelo da vn lato de l'arca de la confede-
ratione del Signore Dio vostro, e stia qui
ui per "testimonio contra di voi.
27 Imperoche io ho conosciuto la vostra
ribellione, & il vostro collo duro: ecco
che essendo ancora io hoggi viuo cone
so voi, voi sete stati ribelli al Signore; e
quanto maggiormente dapoi ch'io sarò
morto?
28 Fate adunare appresso di me tutti i Vec
chii de le vostre tribu, & i vostri gouerna-
tori: afin che io proferisca queste parole
"ne le loro orecchie: e chiami per testimo
nii il cielo e la terra contra di loro.
29 Percioche io ho conosciuto, che poi
ch'io sarò morto, voi vi corromperete, e
vi partirete de la via, laquale io v'ho co-
mandata. D'onde finalmente ve ne auuer-
rà male, quando voi hauerete fatto male
dinanzi al Signore, prouocandolo con "l'
opera de le vostre mani.
30 E cosi Moise recitò ne " l'orecchie di
tutta la congregatione d'Israel le parole
di questo Cantico, per fin che furō finite.

CAP. XXXII.

Il Cantico di Moise da lui recitato, e quando l'hebbe finito, sali sul monte Abarim per considerare la terra di promißione.

1 O "Cieli ascoltate, & io parlarò; e la
terra oda le parole de la mia bocca.
2 Distilli la mia "dottrina come la pioggia;
distilli come la rugiada il mio parlare, co
me la pioggia sopra l'herba, e come la tē-
pesta sopra la verdura.
3 Imperoche io inuocarò il Nome del Si-
gnore: rendete la magnificenza à lo Dio
nostro.
4 L'opera di Dio è perfetta; percioche tut
te le sue "vie *sono* giuditio. Dio è verità, e
non è *in lui* iniquità: egli è giusto e retto.
5 Essi *si* sono corrotti verso di lui, non gia
i figliuoli, " per i loro vitii; generatione
cattiua e peruersa,
6 O popolo stolto e sciocco, è egli questo
di che voi "ricompensate il Signore? non
è egli tuo padre, *ilquale* t'ha posseduto, nō
t'ha egli fatto e formato?
7 Ricordati de i giorni passati, considera
gli anni di tante generationi: domanda à
tuo padre, & egli t'annontiarà, & à i tuoi
vecchii, e ti diranno.
8 Quando l'Altissimo " distribuì l'heredi-
tà à le genti, quando "separò i figliuoli de
gli huomini, assegnò i termini de popoli
secondo il numero de i figliuoli d'Israel.
9 Imperoche la parte del Signore è il suo
popolo, e Iacob è la portione de la sua he
redità.
10 Egli lo trouò ne la terra del diserto, e
nel grande e spauenteuole diserto: lo me-
nò di quà e di là, lo instruì, e lo custodì co
me la pupilla del suo occhio.
11 Come l'aquila che " eccita i suoi figli-
uoli, e giace sopra i suoi figliuoli, disten-
de le sue ale, piglia i figliuoli, e gli porta
sopra le sue ale.
12 Il Signore solo l'ha condotto, e non è
stato con lui dio straniero.
13 E l'ha messo sopra gli " alti luoghi de la
terra, & ha mangiato de frutti del campo,
e l'ha fatto succhiare del mele de la "pie-
tra, e de l'olio de la pietra dura.
14 Il burro de le vacche, & il latte de le pe
core col grasso de gli agnelli, & i monto-
ni di Basan, & i becchi insieme col "grasso
del grano, & hai beuuto il liquore de l'v-
ua schietto.
15 Et Israel è stato " ingrassato, & ha rical
citrato: e tu sei ingrassato, & impinguato,
e coperto: & ha lasciato lo Dio che l'ha
fatto, & ha disprezzato lo Dio, *che è* la sua
salute
16 L'hanno "prouocato per gli *dii* stranie
ri, *e* l'hanno irritato per l'abominationi.
17 Hanno sacrificato à i demonii, e non à
Dio, à gli dii iquali non haueuano cono-
sciuti, " nuoui, che sono venuti di fresco,
iquali i vostri padri non hanno temuti.
18 Tu ti sei smenticato de lo "Dio, ilquale
t'ha generato: ti sei smenticato, dico, de
lo Dio, ilquale t'ha generato.
19 E quando *cio* vidde il Signore, si esaspe-
rò per l'ira contra de suoi figliuoli e de
le sue figliuole.

1 Indrizza le sue parole al cielo & a la terra, come chiamandogli in testimonio cōtra i Giudei di quel che hā no del continuo perseuerato ne la loro ingratitudine & infedeltà: ancora che Dio habbia lor dato quel che ha promesso.

2 Piaccia a Dio che la mia dottrina riceuuta da Dio fruttifichi in loro come la pioggia e la rugiada fa fruttificar la terra che bagna.

4 c. Tutto quello che fa è buono, giusto, e dritto: & egli è verace.

5 c. Non riguardādo ne osseruando il patto che Dio haueua fatto con esso loro. Alcuni leggono, Ne le loro macchie, c. essendo cosi corrotti, torna loro ad ignominia e vergogna.

6 Dimostra la loro ingratitudine auāti che gli rimproueri i benefitii, ilche fa ne versetti seguenti.

8 c. Quando il Signore assegnò a ciascuna natione la regione, doue ella doueua habitare, scelse la terra di Canaan per dartela in heredità: e cosi la partitiō del mondo non è stata fatta a caso, ma per ordination di Dio.

11 *O, risueglia*, c. prouoca a volare.

13 c. Ne la terra di Canaan, laquale era alta a comparatione d'Egitto: laquale era montuosa e pietrosa, piena di api e di oliui.

14 c. Con ottima farina di grano.

15 L'huomo di sua natura è tale, che quanto piu di bene riceue da Dio, tanto piu si ritira e ricalcitra contra di lui, in luogo che lo dourebbe honorare.

16 *O, incitato a gelosia.*

17 Gli chiamaua nuoui, perche sono stati ritrouati da gli huomini, ancora che fossero durati per lungo tempo.

18 c. Del forte come vna rocca, imperoche la Scrittura lo chiama cosi per la stabilità e fermezza ne le promesse, come di sop. verso 4.

20 c. Gli abandonarò, e ritirarò il mio fauore da loro.
"O, qual sarà il lor fine, o che faranno al fine.
21 c. Superstitioni & idolatrie, lequali non son fondate che in menzogne.
Ierem.15,14.
rom.10,19.
a. Questo è stato adempito ne la vocation de Gentili, come testifica san Paulo, Rom.10.
22 c. Io perseguitarò questo popolo per la mia vẽdetta e nõ si ascõderà in luogo alcuno che sia sicuro, e tutta la terra sarà guasta per sua cagione.
23 c. Spenderò & impiegarò tutte le mie piaghe e punitioni, e percosse.
25 c. Se vsciranno de la città, trouaranno i loro nimici che gli ammazzaranno, & in casa morrãno per timore e spauento.

26 c. Io gli perseguitarò talmente, che non sarà cantone che gli possa saluare: ouero gli spargerò per tutti i cantoni, come cosa di che non si fa stima.
27 c. La nostra possanza è grande.
29 c. Qual fine gli aspetta: & haueriano riputato le medesime cose auuenirgli per i loro peccati.
30 c. A gli nimici.
31 c. Il nostro forte, come disopra. Et i nostri nimici stessi hanno conosciuto per esperiẽza, che il nostro Dio non è simile a i loro dii.
32 c. In luogo di portar buoni frutti, non hanno portato che iniquità, come hanno fatto quelli di Sodoma e di Gomorra.
33 c. Tutto quello che fanno, non è che vna beuanda mortale.
34 c. Tutte queste vostre iniquità sono come riserrate appresso di me per farne vn giorno la vendetta.
35 c. Io sono giudice di q̃sto mondo, & il mostrarò con effetto, quando farò la vendetta sopra quelli che m'hanno offeso. Et essi traboccaranno, e saranno ingannati da la loro sperãza nel tempo opportuno.
Eccles.28,1.rom 12,19.heb.10,30
36 c. Dopo la vendetta & il giuditio di Dio fatto sopra la sua casa si pentirà, e ne seguirà gratia e misericordia. Altri dicono, che pigliarà piacere di castigare i suoi seruitori.
37 c. L'huom rimprouerarà la confidanza che haueuan messa ne i loro falsi dii.

20 E disse, Io "ascônderò la mia faccia da
loro, e vedrò "finalmente quel che auerrà
loro: imperoche sono vna generatione
peruersa, *e* figliuoli, ne iquali non è fede
alcuna.
21 Essi m'hanno mosso à gelosia verso *quel
che* non *è* Dio; m'hanno fatto corrucciare
per le loro "vanità; * & io ancora gli
a prouocarò à inuidia in *quel* che nõ è *mio*
popolo: io gli prouocarò à ira fra gente
stolta.
22 Imperoche sarà acceso il fuoco nel mio
furore, & "arderà insino à i luoghi bassi; e
diuorarà la terra, & il suo frutto, & abbru
giarà i fondamenti de i monti.
23 Io "consumarò sopra di loro de mali, e
spedirò le mie "frezze fra loro.
24 Essi *saranno* consumati di fame, & abbru
giati da malattia calda, e da peste amaris-
sima. Io mandarò ancora contra di quelli
i denti de le bestie col veleno *de serpenti*
che s'aggrappano sopra la terra.
25 Il "coltello *gli* priuarà de figliuoli di fuo
ra, e *sarà* "spauento ne le stanze *loro*: anco-
ra *io distruggerò* le giouane, e le vergini,
quel che latta con gli huomini vecchii.
26 Io ho detto, Io gli "disperderò pe i can
toni; io farò cessare la lor memoria fra
gli huomini.
27 Se io non temessi l'ira del nimico, à fin
che perauentura non auenga che i loro ni
mici non si portino da stranieri, e che per
sorte non dicano, Le nostre mani *sono* "al-
te, il Signore non ha operato tutte que-
ste cose.
28 Imperoche è vna gente senza cõsiglio,
e non hanno intelligenza.
29 Se fossero sauii, intenderebbeno que-
sto, e conoscerebbeno "il fin loro.
30 In che modo vno hauerebbe seguitato
mille, e due hauerebbeno scacciati dieci
milia; se lo Dio loro non gli hauesse ven
duti, & il Signore non gli hauesse "dati?
31 Imperoche lo dio di quelli non è come
il nostro "Dio: & i nostri nimici ne sono
giudici.
32 Percioche la "vigna loro è de la vite di
Sodoma, e de le viti di Gomorra. Le vue
di quelli *sono* vue di veleno; essi hanno i
raspolli de le amaritudini.
33 Il lor vino è "veleno di dragoni, e vele-
no crudele di aspiti.
34 Non è egli *questo* "riserrato appresso di
me, e sigillato ne miei tesori?
35 *La "vendetta s'appartiene à me, e la ri
compensa, nel tempo *che* essi scappuccia-
ranno col piede: percioche il giorno de
la loro afflittione è vicino; e le cose che
sono per auenir loro, s'affrettano.
36 Imperoche il Signore giudicarà il suo
popolo, e si pentirà sopra i suoi seruito-
ri, quando "vedrà che la forza sene sarà
andata, e che non ne *sarà* rinchiuso *ne* re-
stato *alcuno*.
37 E si dirà, "Oue sono gli dii loro, lo Dio
nelquale sperauano?
38 Iquali mangiauano il grasso de i sacri-
fitii di quelli, *e* beueuano il vino de la lor
aspersione: leuinsi e v'aiutino, e siano il
vostro ricorso.
39 Considerate ora, che io sono *Dio*, e non
sono dii conesso meco: * io fo morire e
fo viuere; io percoto, & io guarisco; e non
vi è nessuno che scappi de la mia mano.
40 Quando io "alzarò la mia mano al cie-
lo, e dirò, Io viuo in sempiterno.
41 S'io hauerò aguzzato il taglio del mio
coltello, e la mia mano "hauerà preso il
giuditio, io farò la vẽdetta de "miei nimi
ci, e renderò il cambio à quelli che m'hã
no in odio.
42 Io "imbriacarò le mie frezze nel san-
gue, & il mio coltello diuorarà la carne,
per il sangue, dico, de gli vccisi, e de pri-
gioni "decapitati *ne* la vendetta del nimi
co.
43 * "Voi Genti, lodate il popolo di co-
lui, perche vendicarà il "sangue de suoi ser
uitori, e renderà la vendetta à i suoi nimi
ci, e sarà propitio à la sua terra, & al suo
popolo.
44 Allhora Moise andò, e recitò tutte le
parole di questo cãtico "ne l'orecchie del
popolo, egli e Iosue, figliuolo di Nun.
45 E Moise finì di recitare tutte queste pa
role à tutto Israel.
46 E disse loro, Considerate nel cuor vo-
stro à tutte le parole ch'io hoggi testifico
contra di voi; à fin che voi le comandiate
à i vostri figliuoli, che custodiscano e fac
ciano tutte le parole di questa Legge.
47 Imperoche "*questa* "parola non *debbe es-
ser disprezzata* da voi *come* vana, ma è la vi
ta vostra; e per questa parola voi prolon-
garete i giorni sopra la terra, per possede
re laquale voi passate il Giordano.
48 * Et il Signore in quello stesso giorno
parlò à Moise, dicendo,
49 Salisce sopra questo monte Abarim,
monte di Neboh, ilquale *è* ne la terra di
Moab, di rimpetto à Ierico: e guarda la
terra di Canaan, laquale io dò per heredi
tà à i figliuoli d'Israel.
50 E morrai sopra il monte, alquale tu sa-
lisci, e sarai adunato co i tuoi popoli, * si
come è morto Aharon tuo fratello nel
monte Hor, e fu adunato co i suoi popoli:
51 * Percioche voi hauete "preuaricato con
tra di me, nel mezzo de figliuoli d'Israel
à le acque de la contentione in Cades nel
diserto di Sin: imperoche voi nõ m'haue-
te santificato nel mezzo de i figliuoli d'
Israel.
52 Tu vedrai di contra *à te* la terra, ma nõ
entrarai in quella terra, laquale io dò à i
figliuoli d'Israel.

CAP. XXXIII.

Moise auãti che muoia benedice tutte le tribu d'Israel. Quelli che si sottometteno à Dio, sono da lui insegnati: Moise predice le cose à venire.

1 ORa questa è la benedittione, de la-
quale Moise "huomo di Dio benedì
i fi-

1.Reg.2,6. *2.Sap.16,13.*
40 c. Io giuro vedete Gen...
41 c. S'io mi ... to vna volta ... re il giudi... la vendetta ... i miei nimi... del mio pop...
42 Per que... do di parla... de vna ... crudele pi... sangue.
"O, vel princ... *la vendetta* ... minciando ... lato insino a ... tro.
2.Mach.7,...
43 c. Voi ... sete il suo po... Alcuni rifer... no questo a ... cation de G... E dimostra ... sogna, che ... de suoi fu ... ò per i lor ... ti, ò per afli... gli, per pr...
44 Vedi sop... 31, ver. 30.
"O, questa p... non è vana ... *sarà in vano* ... tile e vano ... La parola ... de tutta la ... na che ha ... gnata: vole... ferire, che ... quello che ... promisso ... ge, l'adempi... za fallo ... purche essi ... no la parola ... Dio, ch'è la ... de l'huomo.
Num.27,12.
Num.20,25. & 33,38.
Num.20,12. & 27,14.
51 c. Voi ... te portati ... temente a ... re il mio ... quando i fi... d'Israel ... uano contra ...
1 Questo ... dato a Moi... cioche ... me ch'egli ... parlaro di ... prio mo... me orgão ... mento di Dio.

i figliuoli d'Israel auanti che morisse:
2 E disse, Il Signore venne in " Sinai, e di
Seir apparue loro: risplese del mōte Pha-
ran, e venne con dieci milia " Santi: da la
sua destra *era* la legge del fuoco à quelli.
3 Ancora egli "ama i popoli, *tutti i suoi
santi sono ne la sua mano: quelli ancora
s'accostorono à i tuoi piedi, presero de le
tue parole.
4 Moise ci ha comandato la Legge, per he
redità à la congregatione di Iacob.
5 E fu Israel *come* "Re, quando i capi del po
polo, *e* parimente le tribu d'Israel s'adu-
norono *à lui*.
6 Viua " Ruben e non muoia, ne si troui il
numero de suoi huomini.
7 E questa fu *la benedittione* di Iuda, dicen-
do, Ascolta, ô Signore, la voce di Iuda; &
introducelo al suo popolo: " le mani sue
combatterāno per se, e tu gli sarai aiuto
da i suoi nimici.
8 Dapoi disse à Leui, " Le tue perfettioni
e le tue dottrine *sono state* verso l'huomo
"misericordioso, ilquale tu tētasti in Mas
sa, *e* lo facesti contendere à le acque de la
contradittione.
9 Ilquale disse di suo padre e di sua ma-
dre, "Io non l'ho veduto: e non ha cono-
sciuto i suoi fratelli, e non ha conosciuto
i suoi figliuoli: imperoche [a] hanno custo-
dite le tue parole, & hanno osseruato il
tuo patto.
10 Essi insegnaranno i tuoi giuditii à Ia-
cob, e la tua Legge ad Israel. Essi "mette-
ranno il profumo nel tuo naso, e l'holo-
causto sopra l'altare:
11 O Signore, benedici la sua facultà, e com
piaceti ne l'opera de le sue mani. Trafig-
gi i lombi de' suoi nimici, e di quelli che
l'hanno in odio; afin che non si rileuino.
12 Parimente disse à Beniamin, Lo amato
dal Signore habitarà sicuramente appres
so di lui, "coprendolo per tutto'l giorno:
& "habitarà fra le sue spalle.
13 Disse ancora à Ioseph, La terra sua *è* be
nedetta dal Signore per la dolcezza del
cielo, per la rugiada, e per la " voraggine
che và à basso;
14 E per le "delicatezze de frutti del sole,
e per la dolcezza de l'influēza de la luna:
15 E per *le delitie* de la cima de " monti an-
tichi, e per le delitie de colli perpetui.
16 E per le delitie de la terra, e *per* la sua
abondanza, e *per* la volontà *di "colui che
habitò nel pruno, venga sopra il capo di
Ioseph, e sopra la sommità del [a] separato
da' suoi fratelli.
17 Il suo splendore gli *sarà* come il "primo
genito del bue, & i "corni suoi *saranno* co
me i corni del liocorno. Con quei corni
assaltarà i popoli insieme *per fino* à l'estre-
mità de la terra. E queste *sono* le dieci

2 Dice questo per mettere dinanzi à i occhi del popolo la presenza di Dio tale quale fu riuelata sopra il monte Sinai, & i miracoli che furon fatti quando fu publicata la Legge: venendo in maestà con infiniti Angeli, e con vn grandissimo splendore, come di fuoco. Alcuni vogliono che qui sia significata la venuta gloriosa di Dio ne la terra di promissione.
Sap.3,1.
3 c. Benche egli ami tutti i popoli, nondimeno ha particolar cura del suo santo popolo d'Israel.
5 c. Moise, ò Dio, secondo alcuni, è stato Re.
6 c. Viuerà ne la Chiesa di Dio, & hauerà luogo tra i Patriarchi, e crescerà in grā numero.
" O, le sue mani gli bastaranno se tu gli sarai in aiuto, e sarà assai potente, ò combatterà con le sue forze con gli nimici.
8 Alcuni traducono Vrim e Thummim, che significano perfetti ni e dottrine, come se dicesse, Tu hai data la degnità sacerdotale ad Aharon Leuita, huomo santissimo, verso del quale ti sei mostrato benigno, e l'hai esperimentato e ritrouato fedele. Ouero che fu pio, eccetto che comise all'acqua de la contradittione in Massa.
9 Significa che Aharon era huomo giusto, e giudice incorruttibile, non riguardando ne à padre ne à madre, ne à fratelli ne à figliuoli per dar fauore contra giustitia.
a c. I Leuiti.
10 c. Sarāno degni d'offerire incenso dinanzi à te.
12 c. Lo preseruarà da tutte le afflittioni Et il tempio del Signore sarà posto in Sion, parte de l'heredità di Beniamin.
Esd.3,2.
13 c. Per le acque de le fontane che saranno ne l'heredità di Ioseph.
14 c. Per la delicatezza de i frutti che sono produtti per virtù del sole e de la luna.
15 c. Per i frutti che vengono sempre in quei monti.
16 c. Del Signore che apparue à Moise nel pruno.
a c. Di Ioseph chiamato Nazareo, e separato, essendo stato venduto da i fratelli, e menato in Egitto. 17 Chiama la posterità di Ioseph, Buoi, per la forza de le due tribu assomigliate à due corni. E per il primogenito del bue, intende Iosue generoso e potente, che è disceso da Ioseph, ò Ephraim, secondo alcuni. E la sua forza simile à quella del liocorno, e superarà gli nimici suoi.

migliara di Ephraim, e queste le migliara
di Manasse.
18 E disse ancora à Zabulon, "Rallegrati
Zabulon, quando tu vscirai; e tu "Issachar
ne i tuoi pauiglioni:
19 Essi "chiamaranno i popoli *à* i monti,
e là sacrificaranno sacrifitii di giustitia,
perche " succhiaranno l'abondanza del
mare e del tesoro coperto ne l'arena.
20 E disse *poi* à Gad, Benedetto colui ilqua
le ha fatto allargare Gad: "egli habitarà
come vn leone, e rapirà il braccio e la te-
sta.
21 Et ha veduto il suo " principio, perche
là *era* la portione del "Legislatore coper-
ta; ma verrà co i principi del popolo, e fa
rà la "giustitia del Signore, & i suoi giudi
tii con Israel.
22 E disse à Dan, "Dā saltarà di Basan *come*
il leoncello:
23 E disse à Nephtali, O Nephtali, satollo
di "buon piacere, e pieno di benedittione
del Signore, possede l'Occidēte & il Mez
zodì.
24 E disse ad Aser, Benedetto Aser per i fi-
gliuoli; egli sarà grato à i suoi fratelli, e
"lauerà ne l'olio il suo piede.
25 La terra che scalcarai *sarà* "ferro e rame:
e la tua forza *sarà* secondo i tuoi giorni.
26 Non vi è simile à Dio, ô Israel, ilquale
è salito sopra il cielo per tuo soccorso; *e
sta sopra* il cielo ne la sua magnificenza.
27 Lo Dio eterno *è come* la tua " habitatio-
ne: e di sotto, *vi sono* le "braccia sempiter-
ne, & ha scacciato dinanzi à te l'inimico,
& ha detto, Distruggetelo.
28 *Et Israel "fonte di Iacob habitarà sicu-
ramente solo ne la terra " del grano e del
vino; ācora il suo cielo "distillarà rugiada.
29 O Israel, tu sei beato: chi *è* come tu, ô po
polo, ilquale sei conseruato per mezzo
del Signore, *ch'è* "scudo del tuo aiuto, il-
quale è il coltello de la tua magnificen-
za? E gl'inimici tuoi "saranno humiliati,
e tu andarai sopra le loro altezze.

18 Per questo significa che Zabulon prospererà ne traffichi che farà fuora. Alcuni intēdeno ne le guerre che andarà à fare. e che Issachar sarà amator di pace.
19 c. Inuitaranno le altre tribu che vadino con esso seco al tempio in Ierusalem, & abondaranno di mercātie del mare.
20 Assomiglia Gad al lione che rapisce braccia e teste, significando per questo che sarà forte, e che ammazzarà principi e Re.
21 c. Ha domandato per se dal principio la parte de la terra che habitano perche quiui era la portione de i legislatori, c. de principi con palazzi coperti di materia pretiosa: ouero la portione che Dio haueua riserbata p la tribu di Gad, laquale sarà vnita con l'altre ne le cose che concerneno il seruitio di Dio.
22 Paragona la forza di Dan à quella di vn forte lion di Basan.
23 c. Di fauor gratuito.
24 c. Hauerà grande abondanza d'olio ne la terra che gli toccarà.
Ierem.23,6. & 33,26.
25 c. Ne la tua heredità saranno le minere del ferro e del rame: ouero sarà forte come ferro e rame. E la tua forza sarà per fin che tu durarai: ouero, secondo i giorni de la tua giouentù.
" O, ti mentiranno, di timore, ò con simulatione, c. faranno vista di sottometersi à te, ma nō vi sarà che fittione.

27 c. La tua ritratta sarà sotto la sua protettione e saluagnardia.
28 c Dio darà vna terra abondante di grano e di vino al popolo d'Israel disceso da Iacob, e gli darà la pioggia per far fruttificare la terra. 29 c. Suo protettore: e tu soggiogarai i tuoi nimici.

CAP. XXXIIII.

Moise salito sul monte considera la terra di promissione, muore, è sepellito, & è pianto da gli Israeliti: Iosue gli succede.

1 MOise adūque, de la pianura di Mo-
ab salì sul monte Nebo, ne la cima
del colle, che *è* di rimpetto à Ierico: * &
il Signore gli mostrò tutta la terra di Ga-
laad insino à Dan:
2 E tutta la terra di Nephtali, e la terra d'
Ephraim, e di Manasse; e tutta la terra di
Iuda insino à " l'vltimo mare.
3 Et il mezzodì, e la pianura, la valle di Ie
rico "città de le palme insino à Soar.
4 Et il Signore gli disse, *Questa è la ter-
ra, *de* laquale ho giurato ad Abraham, I-
shac, e Iacob, dicendo, Io la darò al tuo

Disop.3,27. 2.mach.2,4.
2 c. Insino al mare occidentale, ch'è il mar mediterraneo: ilquale era dal lato d'Occidente, rispetto à la Giudea.
Gen.12,7. & 13,15. & 15,18. & 26,4.
3 Perche appresso di essa vi è abondanza di palme.

seme: io te l'ho fatta vedere con gli oc-
chii tuoi,ma tu non passarai là.
5 E cosi morì quiui Moise seruo del Signo
re,nel paese di Moab, secondo la parola
del Signore.
6 E "fu sepellito in Gai,ne la terra di Mo-
ab dirimpetto à ª Bethphegor:*& alcuno
non ha ᵇ saputo la sua sepoltura insino à
questo giorno.
7 E Moise quando morì era di età di cen-
to venti anni;non si oscurò il suo occhio,
ne si partì il suo colore.
8 Et i figliuoli d'Israel " piansero Moise
per trenta giorni ne le campagne di Mo-
ab: e cosi fornirono i giorni del pianto e
dolor di Moise:
9 Allhora Iosue figliuolo di Nun fu ripie
no di spirito di sapienza, perche Moise
haueua messe le sue " mani sopra di lui:&
i figliuoli d'Israel gli obbedirono, e fe-
cero si come il Signore haueua comanda-
to à Moise.
10 E dapoi non s'è leuato vn Profeta in If
rael come Moise,ilquale habbia conosciu
to il Signore à "faccia à faccia;
11 In tutti i segni e miracoli,per fare iquali
il Signore lo haueua mandato nel paese di
Egitto à Pharaone & à suoi serui, & à
tutto il suo paese:
12 Et in ogni "man forte,& in ogni grande
"spauento, lequali cose Moise fece dinã-
zi à gli occhii di tutto Israel.

6 Heb Ello sepelli in Gai,c Dio,ò l'Angelo.
Iuda.
a.c.Belphcor. ch'è l'idolo de i Moabiti
b Dio ha voluto che la sepoltura di Moise fosse occulta & incognita à Giudei, a cio che non l'abusassero a idolatria e superstitione.
8 Il piangere i morti non è cosa che Dio la condãni, pur che non ecceda la misura, e che l'huom consideri a questo, che la morte è vn segno de la maladittion di Dio sopra gli huomini p causa del peccato

9 Per spi... ch'egli ... caro & ... dal Signor... tico che ... Moise ... la impos... le mani ... 10 c. Al... Signore ... lato si ... mente ... méte,non ... l'habbia ... essentialm... che nissun... veduto. 12 c.In ... sta gran ... possanza.

IL LIBRO DI IOSVE.

ARGOMENTO.

QVesto libro è chiamato dal nome de l'autore, che in Hebreo si chiama Iehosua, da Latini Iosue, ilquale è stato eccellente profeta di Dio, costituito da lui per guida e gouernatore del popolo d'Israel in luogo di Moise. In questo libro è dimostrata la verità de la promessa; conciosiache contiene l'entrata del popolo d'Israel ne la terra di Canaan, la destruttione de i Re & habitatori di quella terra, e la diuisione di essa fatta da Iosue per le tribu d'Israel. Nel che ci è proposto vno esemplare d'vn buon principe e di vn popolo obediente: e continua vna historia di 26. anni in circa.

CAP. I.

Il Signore infiamma Iosue ad andare à la terra di promissione: Gli comanda che pensi à la Legge del continuo: Iosue comãda di prepararsi per passare il Giordano: Conforta la tribu di Ruben e di Gad, e la metà de la tribu di Manasse à soccorrere à i fratelli.

CAP. I.

1 ET auuẽne dopo la mor
te di Moise seruo del
Signore, che il Signore
parlò à Iosue figliuolo
di Nun,ministro di Mo
ise,dicendo:
2 Moise seruitor mio è morto:ora dunque
leuati su, passa questo Giordano tu e tut-
to questo popolo,per andare à la terra, la-
quale io son per dare à quelli, cioè à figli-
uoli d'Israel.
3 *Io vi ho dato ogni luogo,che la pianta
del vostro piede calcarà,sicome io ho det
to à Moise.
4 Il vostro confine sarà dal diserto e da
Libano, persino al gran fiume Euphrate:
tutta la terra de gli Hetthei insino " al
mare grande verso Ponente.
5 Non resistarà alcuno dinanzi à te in tut
ti i giorni de la tua vita: io sarò teco sico
me sono "stato con Moise:*io non ti la-
sciarò,ne ti abandonarò.
6 Portati virilmente e valorosaméte, per
che tu farai possedere à questo popolo la
"terra, de laquale io ho giurato à i loro
padri che la darò loro.
7 Nondimeno fa buono animo, e portati
"coraggiosamente; à finche tu custodi-
sca e faccia secondo tutta la Legge, la-
quale Moise mio seruo ti ha comandata:
tu nõ declinarai da quella nè à destra nè
à sinistra; à cioche tu " prosperi in tutti
i luoghi,à i quali andarai.
8 Questo libro de la Legge non si parta da
la tua bocca, anzi pensarai bene in esso il
giorno e la notte; à finche tu custodisca e
faccia secondo tutto quello che in esso
è scritto: perche allhora tu farai prospe-
rare le tue vie, & allhora sarai prudente.
9 Non ti ho io comandato che tu ti dia a-
nimo e rincuori; che tu non ti perda d'a-
nimo,ne ti spauenti? percioche il Signo-
re Dio tuo è con esso teco per tutto doue
andarai.
10 Pertanto Iosue comandò à i presidenti
del popolo,dicendo:
11 Passate pel mezo del campo, e coman-
date al popolo,dicendo: Apparecchiate-
ui de la prouisione; perche dopo tre gior
ni voi sete per passare questo Giordano,
per andare à possedere la terra, laquale il
Signore Dio vostro vi dà per possederla.
12 E Iosue parlò à i Rubeniti & à i Gaditi,
& à la metà de la tribu di Manasse, di-
cendo:
13 Ricordateui de la parola, laquale Moi-
se seruitor del Signore vi comandò, di-
cendo;*Il Signore Dio vostro vi ha fatto
riposare,e vi darà "questa terra.
14 Le vostre moglii, i vostri figliuoli, & i
vostri bestiami starãno ne la terra laqua-
le Moise vi ha data di quà dal Giorda-
no:ma voi armati passarate auanti à i vo-
stri fratelli, tutti quelli che sono forti, e
gli aiutarete.
15 Finche il Signore faccia riposare i vo-
stri fratelli sicome voi; e possedino anco
ra essi la terra,laquale il Signor Dio vo-
stro dà loro:& allhora ve ne ritornarete à
la terra de la vostra possessione, e voi la
posse-

Deut.14,9.
Disot.14 9.

4 c Mediterraneo, il quale, à rispetto de la Giudea, era dal lato d'Occidente.

5 c. Gli ho dato fauore e soccorso.
Hebr.13,5.

6 c. La terra di Canaan,ch'io ho promessa con giuramento a i loro Padri.
"e,di bene in meglio,
7 Dimostra che la prosperità de l'huomo consiste in bene osseruar la Legge del Signore.

Num.32,20.
13 c La terra ... Seon Re de ... Amorrei, & ... Re di Basan

possederete, *cioè* quella che Moise serui-
tor di Dio vi ha data di quà dal Gior da-
no verso l'Oriente.
16 Et essi risposero à Iosue, dicẽdo; Noi fa
remo tutto quello che tu ci hai comanda-
to; & andaremo ouunque tu ci mandarai.
17 Noi obediremo totalmente à te, si come
habbiamo obedito à Moise: purche il Si-
gnore Dio tuo sia con teco, si come è sta-
to con Moise.
18 Chiunque si "ribellarà da la tua parola,
e non obedirà à le tue parole, in tutto
quello che tu gli hauerai comandato; sia
ammazzato; solamente fortificati, e por-
tati coraggiosamente.

18 c. Sarà ribelle ò disobediente al tuo comandamento.

CAP. II.

Iosue manda de le spie in Ierico: Rahab le nasconde, e conosce lo Dio d'Israel essere il sommo Dio: Rahab domanda che si habbia rispetto à lei, & à la sua casa: Le spie ritornano.

1 ORa Iosue figliuolo di Nun mandò di
Sittim due huomini à spiare secreta-
mente, dicendo, Andate, & considerate il
paese, e "Ierico. *Essi dunque andorono,
& entrorono in casa d'vna donna "che
alloggiaua, il nome de laquale era Ra-
hab; e dormirono quiui.
2 Ora fu rapportato al re di Ierico, dicen-
do, Ecco che in questa notte sono venuti
huomini de i figliuoli d'Israel per spiar
la terra.
3 Allhora il Re di Ierico mandò à Rahab,
dicendo, Mena fuora gli huomini che so-
no venuti à te, e sono entrati in casa tua:
percioche sono venuti per spiare tutta la
terra.
4 (E la donna haueua presi quei due huo-
mini, e gli haueua nascosi) laquale disse,
Veramente sono venuti à me de gli huo-
mini, ma io non gli ho conosciuti d'onde
si fossero.
5 Ora è auuenuto, che mentre di notte si
serrò la porta, li huomini vscirono; e non
sò doue quelli sono andati; seguitategli
presto, perche voi gli pigliarete.
6 Ma ella gli haueua fatti montare "sul
tetto, e gli haueua nascosi ne "gambi del
lino, ch'ella haueua stesi sopra il tetto.
7 E li huomini seguitoron quelli pel ca-
mino del Giordano insino al guado; e ser
rorono la porta vn poco dipoi che vsci-
rono questi che seguitauano quelli.
8 Ma auanti ch'essi dormissero, ella mon-
tò verso loro sopra il tetto;
9 E disse à *quelli* huomini, Io ho conosciu-
to che'l Signore vi ha data la terra, e che
lo spauento di voi è cascato sopra di noi,
e che tutti gli habitatori de la terra si so-
no auiliti per amor di voi.
10 Imperoche noi habbiamo inteso como
il Signore fece seccare le acque del mar
rosso dinanzi à voi, mentre che voi vsci-
uate de lo Egitto: *e quel che voi hauete
fatto à i due Re de gli Amorrhei, che e-
rano di là dal Giordano, cioè, à Sehon, &
à Og; iquali voi hauete ammazzati.

CAP. II. 1 Questa fu la prima città, che i figliuoli d'Israel incontrarono ne la terra di Canaan, poi che hebbero passato il Giordano.
Heb. 11, 31 iaco. 2, 25.
c. adultera, secõdo il Greco, e la traduttion volgata.
6 c Nel piu alto luogo de la casa. percioche in quei paesi le case erano tutte piatte, e l'huom poteua spassegiarui sopra.
c Fra il lino che non era ancora stato battuto.
Num. 21, 24.

11 Noi habbiamo inteso, dico, & il nostro
cuor è venuto meno, e non è dipoi "resta-
to spirito in alcuno per causa vostra. Im-
peroche il Signore Dio vostro è Dio del
cielo in alto, e sopra la terra à basso.
12 Ora dunque io vi prego, giuratemi pel
Signore (perche io vi ho fatta misericor-
dia) che voi ancora vsiate misericordia
con la casa di mio padre, e che voi mi dia
te vn segno certo,
13 Che voi conseruarete viui mio padre e
mia madre, & i miei fratelli, e le mie sorel
le, e tutti qlli che si appartengono à loro,
e liberarete da la morte le nostre anime.
14 E gli huomini le dissero, "L'anima no-
stra *sarà* per voi insino à la morte, se voi
non scoprirete questo nostro ragiona-
mento: e quando il Signore ci hauerà da-
ta la terra, allhora noi vsaremo realmen-
te verso di te misericordia.
15 E cosi ella gli calò con vna corda da la
finestra: imperoche la sua casa era appres-
so à la muraglia, & essa habitaua appres-
so la muraglia.
16 E disse loro, Andate verso il monte, à
fin che perauentura non vi incontrino
quelli che vi seguitano: e state ascosi qui-
ui per tre giorni, per fin che ritornino
quelli che vi seguitano; e dipoi voi an-
darete pel vostro camino.
17 E quelli huomini le dissero, Noi saremo
"innocenti da questo tuo giuramento, col
quale tu ci hai fatto giurare.
18 Ecco, quãdo noi entraremo ne la terra,
tu legarai questo cordone di filo rosso
à la finestra, per laquale tu ci hai fatti di-
scendere: & allhora tu adunarai appresso
di te tuo padre e tua madre, i tuoi fratel-
li, e tutta la famiglia di tuo padre ne la
tua casa:
19 Ma chiunque vscirà fuora de le porte de
la tua casa, il suo "sangue sarà sopra la sua
testa, e noi ne saremo innocenti: e chiun-
que sarà teco in casa, il sangue di colui *sa-
rà* sopra il nostro capo, se sarà messa ma-
no contra di lui.
20 Ma se tu scoprirai questo nostro ragio-
namẽto, noi saremo innocẽti dal tuo giu-
ramento, colquale tu ci hai fatto giurare.
21 *Allhora* ella rispose, Cosi sia come voi
hauete detto. E cosi gli mandò, & essi si
partirono: & ella legò il filo rosso à la fi-
nestra.
22 E quelli caminando arriuorono al mõ-
te, e stettero quiui per tre giorni, per fin
che ritornassero i persecutori: iquali cer-
corono p ogni strada, e nõ *gli* trouorono.
23 Quei due dunque, poi che scesero del
monte, ritornorono; passorono, & arri-
uorono à Iosue figliuolo di Nun, e gli rac
contorono tutto quel ch'era loro oc-
corso;
24 E dissero à Iosue, Il Signore ha dato
tutta la terra ne le nostre mani: impero-
che tutti gli habitatori de la terra si sono
impauriti dinanzi à noi.

11 c. Tutti hanno perso il cuore, e sono talmente spauentati, che non hanno nè spirito nè intendimento.
14 c La vita nostra rispõderà per la vostra.
17 c Noi non saremo piu obligati à te per il giuramento, che tu ci hai fatto fare.
19 c. Sarà causa de la sua morte.

CAP. III.

Ioſue và col popolo al Giordano: I Leuiti portano l'arca dinanzi al popolo: Dio moſtra con maracoli ch'è con Ioſue, e che conduce il popolo, ilquale paſſa il Giordano che ſi ſecca.

CAP. III.
1 ALlhora Ioſue ſi leuò la mattina di
buon'hora, e ſi partirono di Sittim,
& andorono inſino al Giordano, egli e
tutti i figliuoli d'Iſrael; e ſtettero quiui la
notte auanti che paſſaſſero.

2 e. Tre giorni dopo ch'hebbe comãdato di far prouiſion del viuere.

2 Et auuenne, che nel fine de i "tre giorni i
preſidẽti paſſorono per mezzo del cãpo,
3 E comandorono al popolo, dicendo,
Quando voi vedrete l'Arca del patto del
Signore Dio voſtro, & i Sacerdoti "Leuiti
che la portaranno, voi vi partirete del vo
ſtro luogo, & andarete dietro à quella.

3 L'arca del patto portata da i Leuiti ſignifica Gieſu Chriſto annunciato nel ſuo Euãgelio per la bocca de ſuoi miniſtri.

4 Tuttauolta la diſtantia fra voi e quella
ſarà quaſi di due milia gomiti di miſura:
voi non vi accoſtarete à quella; à fin che
voi conoſciate la via, per laquale anda-
rete, imperoche voi non ſete perauanti
paſſati per queſta via.
5 Dopoi Ioſue diſſe al popolo; Apparec-
chiateui; perche domane il Signore farà
coſe mirabili nel mezzo di voi:
6 Parimente Ioſue parlò à i Sacerdoti, di
cendo, Pigliate l'arca del patto, e paſſate
auanti al popolo, e coſi eſsi preſero l'ar-
ca del patto, e caminorono auanti al po-
polo.
7 Et il Signore haueua detto à Ioſue, In
queſto giorno io comenciarò à magnifi-
carti nel coſpetto di tutto Iſrael, à fin che
ſappiano, che ſi come io ſono ſtato con
Moiſe, coſi ſarò con teco.
8 Tu dunque comandarai à i Sacerdoti
che portano l'arca del patto, dicendo,
Quando voi ſarete peruenuti inſino à l'al
tra ripa del Giordano, voi vi fermarete
nel Giordano.
9 Ioſue dunque diſſe à i figliuoli d'Iſrael,
Venite quà, & aſcoltate le parole del Si-
gnore Dio voſtro.

10 e. Vi conduce e gouerna.

10 Inoltre Ioſue diſſe, In queſto voi cono-
ſcerete che lo Dio viuente "è nel mezzo
di voi, e che ſcacciarà dinanzi à la voſtra
faccia i Cananei, gl'Hitthei, gl'Hiuei, i
Pherezei, i Gergeſei, gli Amorrhei, e gli
Iebuſei.
11 Ecco l'arca del patto del Dominatore
di tutta la terra paſſarà auanti à voi pel
Giordano.
12 Ora dunque pigliateui dodici huomini
de le tribu d'Iſrael, vno huomo per cia-
ſcuna tribu.
13 E quando le piante de piedi de Sacerdo-
ti, che portano l'arca del Signore Domi-
natore di tutta la terra ſi fermaranno ne
l'acque del Giordano; le acque del Gior-
dano ſaranno ſeparate: * e le acque che
ſcendeno diſopra, ſi fermaranno in vn
mucchio.

Sal. 114, 3.

14 Et auuenne che quando il popolo vſci-
ua de ſuoi alloggiamenti per paſſare il
Giordano, * i Sacerdoti, che portauano l'

Fatt. 7, 45.

arca del patto, erano auanti al popolo.
15 E quando quelli che portauano l'arca
arriuorono inſino al Giordano, & i piedi
de Sacerdoti, che portauano l'arca, furo-
no bagnati ne la eſtremità de l'acqua,
(* "ora il Giordano è pieno ſopra tutte le
ſue ripe per tutto il tẽpo de la mietitura)

Eccle. 24.
15 Aggiu[...] ſto come [...] ua per [...] tanto pi[...] colo.

16 Le acque, che diſcendeuano di alto, ſi
fermorono, e ſi alzorono in vn mucchio
molto lontano da la città Adam, che è à
vn lato di Sarthan: e quelle che diſcende-
uano al mare del diſerto, cioè, al mare ſa-
lato, furono conſumate, e ſeccorono; & il
popolo paſſò "dirimpetto à Ierico.
17 Et i Sacerdoti, che portauano l'arca del
patto del Signore, ſtauano ne lo aſciutto,
nel mezzo del Giordano col pie fermo; e
tutto Iſrael paſſaua per l'aſciutto, per fin
che tutto il popolo finì di paſſare il Gior
dano.

CAP. IIII.

Sono drizzate dodici pietre per memoriale del Giordano ſeccato: La tribu di Ruben e di Gad, e la metà de la tribu di Manaſſe vanno armati auanti à i loro fratelli: Il Giordano ritorna nel ſuo luogo.

1 E Quando tutto il popolo hebbe finito
di paſſare, il Giordano (& il Signore
haueua parlato à Ioſue, dicendo,
2 Pigliateui dodici huomini del popolo,
vno huomo per tribu;
3 E comandate loro, dicendo, Pigliate quì
del mezzo del Giordano, del luogo doue
ſono i piedi fermi de Sacerdoti diſpoſti,
dodici pietre, e portatele coneſſo voi, e
mettetele ne lo alloggiamento, nelquale
voi ſtarete queſta notte.)
4 Allhora Ioſue chiamò i dodici huomi-
ni, iquali haueua apparecchiati tra i figli-
uoli d'Iſrael, vno huomo per tribu;
5 E diſſe loro, Paſſate auanti à l'arca del
Signore Dio voſtro nel mezzo del Gior-
dano, e pigliateui, ciaſcuno vna pietra ſo
pra la ſua ſpalla ſecondo il numero de le
tribu de figliuoli d'Iſrael:
6 A fin che queſto ſia vn "ſegno fra voi,
quando per l'auenire i voſtri figliuoli do
mandaranno à i loro padri, dicendo, Che
vi ſignificano queſte pietre?

6 e. Per[...] memoria [...] colo che [...] fatto qui [...] fauore.

7 Voi direte loro, che le acque del Gior-
dano ſi ſeparorono dinanzi à l'arca del
patto del Signore (perche mentre paſſaua
il Giordano, furono ſeparate le acque del
Giordano) e queſte pietre ſaranno in me-
moriale à i figliuoli d'Iſrael per ſempre.
8 Et i figliuoli d'Iſrael fecero coſi come
Ioſue haueua comandato. Onde preſero
dodici pietre del Giordano, ſi come il Si-
gnore haueua detto à Ioſue ſecondo il
numero de le tribu de figliuoli d'Iſrael, e
le portorono con loro à lo alloggiamen-
to; e le poſorono quiui.
9 Ora Ioſue drizzò "dodici pietre nel mez
zo del Giordano, nel luogo doue erano
ſtati i piedi de Sacerdoti che portauano l'
arca del patto, e ſono ſtate quiui inſino à
queſto giorno.

9 Oltra [...] ci, che [...] huomo de [...] ci tribu, [...] preſe nel [...] doue ſi [...] rono.

10 Et i Sacerdoti, che portauano l'arca, ſtet
tero

tero nel mezzo del Giordano, per fin che
si adempissero tutte le cose che'l Signore
haueua comandate à Iosue, che le dicesse
al popolo, secondo tutto quel che Moise
haueua comandato à Iosue; e cosi il popo-
lo passò presto.
11 E quando fu finito di passare tutto il po
polo, passò l'arca del Signore, & i Sacer-
doti " auanti al popolo.
12 *E passorono i figliuoli di Ruben, &
i figliuoli di Gad, e la metà de la tribu di
Manasse, si come Moise hauea detto loro.
13 E passorono per le campagne di Ierico
forse quaranta milia persone armate per
combattere "dinanzi al Signore.
14 In quel giorno il Signore magnificò Io-
sue nel cospetto di tutto Israel, e lo " te-
merono, si come haueuano temuto Moise
in tutto il tempo de la vita sua.
15 Ora il Signore haueua detto à Iosue
queste parole:
16 Comanda à i Sacerdoti, che portano l'
arca del " testimonio, che montino del
Giordano.
17 E Iosue comandò à i Sacerdoti, dicen-
do, Montate del Giordano.
18 E quando i Sacerdoti, che portauano l'
arca del patto del Signore, mõtarono del
mezzo del Giordano, e le piante de piedi
de Sacerdoti furono ritirate in terra sec-
ca; le acque del Giordano ritornorono
nel luogo loro, e scorsero come per il pas
sato sopra tutte le sue ripe.
19 Ora il popolo vscì del Giordano nel de
cimo *giorno* del primo mese, e si accampò
in Gilgal verso la parte Orientale di Ie-
rico.
20 E Iosue pose quelle dodici pietre, le-
quali haueuano portate del Giordano, in
Gilgal.
21 E disse à i figliuoli d'Israel in questo
modo, Quando per l'auenire i vostri fi-
gliuoli domandaranno à i loro padri, di-
cendo, Che *significano* queste pietre?
22 Voi lo darete ad intendere à i vostri fi-
gliuoli, dicendo, Israel passò per lo asciut
to questo Giordano.
23 Imperoche il Signore Dio vostro seccò
le acque del Giordano dinanzi à voi, fin
che voi passaste, si come il Signore Dio
vostro *fece al mar rosso, che lo seccò di-
nanzi à noi per fin che noi passassemo.
24 A fin che tutti i popoli de la terra co-
noscano la " mano del Signore, che è for-
te; accioche temiate il Signore Dio vo-
stro in tutti i giorni.

12 c. *Ch'l popolo ve dea.* Num. 32,29.

13 Dinanzi al popolo del Signore, ò dinanzi à l'arca del patto.
14 c. *gli portorono riverenza.*

16 c. Che in quella erano le tauole de la Legge, lequali rendeuano testimonio de la volõtà di Dio à i figliuoli d'Israel. O che l'arca era loro in testimonio de la presenza di Dio.

Esod. 14,22. *Sal.* 78,13, & 114,3.

24 c. La forza, ò la possanza.

CAP. V.

Gli Amorrhei & i Cananei temeno la venuta de gl'Israeliti: La seconda circoncisione sotto di Iosue, e perche: La manna manca: L'Angelo del Signore apparisce à Iosue.

CAP. V. 1 ORa auuenne, che quando tutti i Re
de gli Amorrhei, che *habitauano* di là
dal Giordano verso l'Occidente, e tutti i
Re de Cananei, i quali *habitauano* appresso
il mare, intesero che'l Signore haueua
fatte seccare le acque del Giordano dinã
zi à i figliuoli d'Israel per fin che furono
passati; il cuor loro fu indebolito, " e non
fu piu spirito in loro per causa de figli-
uoli d'Israel.
2 In quel tempo il Signore disse à Iosue:
Fatti fare de coltelli che taglino, " e di-
nuouo circoncide la seconda volta i figli
uoli d'Israel.
3 E Iosue si fece fare de coltelli taglienti, e
circoncise i figliuoli d'Israel ne la mon-
tagna de preputii.
4 Ora questa fu la cagione, per laquale Io
sue *gli* circoncise. Tutti i maschii del po-
polo, ch'era vscito de lo Egitto, e tutti
gli huomini da combattere erano morti
nel diserto pel camino, poi che furono
vsciti de lo Egitto.
5 Imperoche era stato circonciso tutto il
popolo ch'era vscito: ma tutto il popolo,
ch'era nato nel diserto pel camino poi
che furono vsciti di Egitto, non era stato
circonciso.
6 Conciosiache i figliuoli d'Israel hauea-
no caminato quaranta anni pel diserto
per fin che fu consumata tutta la moltitu-
dine de gli huomini da combattere, iqua-
li erano vsciti di Egitto, e non haueano
obedito à la voce del Signore: à i quali il
Signore hauea giurato che non mostra-
rebbe loro la terra, *de* laquale hauea il Si-
gnore giurato à i padri loro, ch'ei la da-
rebbe à noi, terra abondante di latte e di
mele.
7 Ora Iosue circoncise i figliuoli di quel-
li, che hauea sostituiti in luogo loro, per-
che erano incirconcisi: imperoche non
gli hauea circoncisi pel camino.
8 E quando fu circonciso tutto il popolo,
stettero *tutti* ne'l lor luogo nel campo, per
fin che fossero sanati.
9 Et il Signore disse à Iosue: Hoggi io ho
leuato "l'obbrobrio di Egitto da voi: e
chiamò il nome di quel luogo, Gilgal insi
no à questo giorno.
10 Ora i figliuoli d'Israel erano accampa
ti in Gilgal: e celebrorono la pasqua il
quarto decimo giorno del mese, su la se-
ra, ne le campagne di Ierico.
11 E mangiorno del " frutto de la terra
nel giorno seguente de la pasqua; e de gli
azimi, e de la polẽta in quello stesso gior
no,
12 Et il giorno seguente cessò la manna,
quando mangiorono del grano de la ter
ra, & i figliuoli d'Israel non hebbero piu
manna, ma mangiorno in quello anno del
frutto de la terra di Canaan.
13 Et auuenne, che mentre Iosue era in Ie-
rico, alzò gli occhii suoi, e risguardò: &
ecco vno huomo staua di cõtra à lui, ne la
mano del quale era la sua spada ssoderata
e Iosue andò verso lui, e gli disse: Sei tu
de nostri, ò de nostri auersarii?
14 Egli rispose, Nò: ma io sono il Princi-
pe de lo essercito del Signore, ora vieni:

1 c. Persero il sentimento e l'intendimento per cagion del timore che haueuano de figliuoli d'Israel
2 Volendo Dio dare il Messia de la stirpe di Abraham, ha voluto che sia segnata del segno de la circoncisione, à fin che fosse conosciuta fra l'altre genti, e cio non fece fare mentre erano nel diserto, ma si bene quando furono entrati ne la terra di Canaan, perche allhora si comincíauano à mescolare con le genti d'altri paesi. E dice di nuouo, perche quelli ch'erano nati nel diserto, non erano stati circoncisi dopo che furono circoncisi quelli che vscirono di Egitto.

9 L'obbrobrio di Egitto era che gli Egitii rimprouerauano à gli Israeliti, che Dio gli haueua cauati di Egitto per distruggergli: il che fu falso, hauendogli introdutti ne la terra di Canaan. Ouero l'obbrobrio che hauete portato di Egitto, ò nelquale sete stati simili à gli Egittii.
11 La parola Heb. significa propriamente grano de l'anno passato.

E Ioſue ſi gettò ſopra la ſua faccia in ter-
ra, "l'adorò, e gli diſſe, Che coſa è queſta
che dice il mio Signore al ſuo ſeruitore?
15 Allhora il principe de lo eſercito del Si
gnore diſſe à Ioſue, Scioglieti le tue ſcar
pe de tuoi piedi: perche il luogo, ſopra il-
quale tu ſtai, è ſanto. E Ioſue coſi fece.

14 Ioſue conoſce bene per quello huomo Gieſu Chriſto, ilquale è chiamato il principe de l'eſercito del Signore, perche conduce i figliuoli d'Iſrael.

CAP. VI.

La preſa e diſtruttion di Ierico aſſaltata da Ioſue e da Sacerdoti: Ioſue comanda à quelli di Ruben, di Gad, e di Manaſſe che vadino armati auanti à l'arca: Rahab è ſaluata con tutti i ſuoi, & habita fra i figliuoli d'Iſrael: Ioſue maladice colui che riedifica Ierico.

CAP. VI.
1 ORa Ierico era ſerrata diligentemen-
te per cauſa de i figliuoli d'Iſrael, e
nõ vi era chi vſciſſe fuora, ne chi entraſſe.
2 Et il Signore diſſe à Ioſue, Riguarda, io
ho dato ne la tua mano Ierico & il ſuo
Re, & gli huomini valenti.
3 Voi dunque tutti huomini da combatte-
re circondarete la città à l'intorno vna
volta; e coſi farai per ſei giorni.
4 Similmẽte ſette Sacerdoti portarãno ſet
te trombe di corni di montoni auanti à l'
arca: e nel ſettimo giorno voi circonda-
rete la città per ſette volte, e quei Sacer-
doti ſonaranno con le trombe.
5 E quando "prolongaranno *il ſuono* col cor
no di montone, ſubito che voi vdirete la
voce de la tromba, tutto il popolo gri-
darà con gran grido: & il muro de la cit-
tà caſcarà ſotto di ſe; & il popolo mon-
tarà, ciaſcuno à l'incontro di ſe.
6 Ioſue dunq̃ figliuolo di Nun chiamò i Sa
cerdoti, e diſſe loro, Pigliate l'arca del pat
to: ma ſette Sacerdoti piglino ſette corni
di montoni dinanzi à l'arca del Signore.
7 Diſſe ancora al popolo, * Paſſate e cir-
condate la città, e chi è armato vadi auan
ti à l'arca del Signore.
8 E quando Ioſue hebbe parlato al popo-
lo, ſette Sacerdoti, che portauano ſette
trombe di corni di montoni, andorono
auanti à l'arca del Signore; e ſonorono
con eſſe: e l'arca del patto del Signore
gli ſeguitaua.
9 E colui ch'era armato, andaua auanti à i
Sacerdoti che ſonauano con le trombe: e
quelli che "congregauano, ſeguitauano l'
arca, andando e ſonando con le trombe.
10 Ora Ioſue haueua comandato al popo-
lo, dicendo, Voi non gridarete, ne farete
che ſi oda la voſtra voce; ne vſcirà parola
de la voſtra bocca inſino al giorno ch'io
vi dirò, Gridate, e voi gridarete.
11 L'arca del Signore adunque circondò la
città vna volta à l'intorno, e ritornoro-
no al campo, e ſtettero quiui.
12 Dinuouo Ioſue ſi leuò la mattina, & i
Sacerdoti preſero l'arca del Signore.
13 Et i ſette Sacerdoti, che portauano i ſet-
ti corni di montone, andauano auanti à l'
arca del Signore, e ſonauano con le trom
be: e quel ch'*era* armato; andaua auanti à
quelli: e ſeguitauano l'arca del Signore, e
"quelli che congregauano andando ſona
uano co i cornetti.
14 E nel ſecondo giorno circondorono v-
naltra volta la città, e ſe ne ritornorono
al campo: coſi fecero per ſei giorni.
15 Ora quando fu venuto il ſettimo gior-
no, ſi leuorono ſubito che apparue l'auro
ra, e circondorono la città, ſecondo que-
ſta maniera per ſette volte: ſolamente in
queſto giorno circondorono la città per
ſette volte.
16 E quãdo i ſacerdoti ſonorono co i cor
ni queſta ſettima volta, Ioſue diſſe al popo
lo: Gridate; il Signore vi ha data la città.
17 Ora la città ſia meſſa à ſacco, ella e tut-
te le coſe che ſono in eſſa " al Signore: So
lamente Rahab hoſtiera viuerà ella e tut-
ti q̃lli che ſarãno cõ eſſa in caſa; * perche
ha aſcoſi i meſſagieri che noi mandãmo.
18 Tuttauolta guardateui da " quel che è
meſſo à ſacco, che perauentura voi non
tocchiate " qualche coſa di quel ch'è meſ
ſo à ſacco, e non pigliate di quelche è "in
terdetto; e mettiate il campo d'Iſrael in
" interdetto, e lo turbiate.
19 Ma tutto lo argento e l'oro, & i vaſi di
rame, e di ferro ſono ſanti al Signore, ver
ranno nel teſoro del Signore.
20 E coſi il popolo gridò, poi che ſonoro
no co i cornetti: perche quãdo il popolo
hebbe vdito il ſuono de i corni, gridò cõ
grandiſsimo grido; * & il muro caſcò ſot
to di ſe. Allhora il popolo entrò ne la cit
tà, ciaſcuno à l'incõtra di ſe, e la * p̃ſero.
21 E diſtruſſero à fil di ſpada tutte le coſe,
ch'erano ne la città, da gli huomini inſi-
no à le donne, da i fanciulli inſino à i vec
chii, & inſino à i buoi, à le pecore, & à gli
aſini.
22 Allhora Ioſue diſſe à *quei* due huomini,
* che haueuano ſpiata la terra, Entrate
ne la caſa de la donna hoſteſſa, e cauatela
di là con tutto quello che vi ha, ſicome
voi hauete giurato à lei.
23 Quelli huomini dunque che haueuano
ſpiato, entrorono, cauarono fuora Rahab
e ſuo padre e ſua madre, & i ſuoi fratelli, e
tutto quel ch'ella haueua: e tutti i ſuoi pa
renti, " e gli meſſero fuor del campo d'Iſ-
rael inſino à queſto giorno: perche hauea
aſcoſi i meſſaggieri, che Ioſue hauea man
dati per ſpiare Ierico.
24 Dapoi abbrugiorono la città col fuoco
e tutto cio ch'era in eſſa, ſolamente meſſe
ro l'oro e l'argento, & i vaſi di rame e di
ferro nel teſoro de la caſa del Signore.
25 E Ioſue laſciò viuere Rahab hoſteſſa,
e la caſa di ſuo padre, e tutto quello che
haueua, & habitò nel mezzo d'Iſrael.
26 E Ioſue in quel tempo giurò, dicendo:
* Maladetto ſia quello huomo dinanzi al
Signore, ilquale ſi leuarà, e riedificarà que
ſta città di Ierico, Egli la fondarà ſopra
il ſuo " primogenito, e metterà le ſue por-
te ſopra del ſuo figliuolo piccolo.
27 E coſi il Signore fu con Ioſue, & la fama
ſua fu per tutta la terra.

5 c Che ſi ſonarà piu lũgamẽte che l'altre volte.

Diſcp 1,12.

9 c De la tribu di Dan, iquali raccoglieuano e metteuano inſieme tutte le ſquadre, ſecondo le lor compagnie. Ouero la frotta de le genti ſeguitaua, &c.

13 Ved. ſopr. ver. 9.

17 c Interdetto del Signore, ſecondo il comandamento del Signore.

Diſot. 2,6.

" O, da l'eſecrabile.

" O, l'eſecrabile.

" O, eſecrabile.

18 c. Che voi ne ſiate cauſa che il popolo d'Iſrael ſia diſtrutto e laſciato.

Heb. 11,30.

2. Mach. 12,15.

Diſop. 2.14. heb. 11,31.

23 Perche erano ſtranieri: e non era lecito di conuerſar co i figliuoli d'Iſrael, per in ſin ch'eſsi non haueſſero imparato la Legge, e foſſero inſcritti nel popolo di Dio.

1. Re. 16,34.

26 c. La riedificarà à la ruina e confuſsione di tutti i ſuoi, eſſendone priuati: ilche fu adempito in Hiel, 1 Re 16,34.

CAP.

CAP. VII.

Achan piglia de la cosa interdetta: Il popolo di Hai percuote Israel: Iosue si lamenta dinanzi al Signore che Israel è superato: Dio comanda che sia abbrugiato colui che piglia cose interdette. Il furto di Achā: Achan è lapidato, e tutte le sue sostanze sono abbrugiate.

CAP. VII. Deut. 23,20. 1. Cron. 2,7.

1 c. Trasgrediro no il comandamento ch'era stato lor fatto di non pigliar niente de la cosa interdetta.

1 MA* i figliuoli d'Israel" preuaricoro
no ne la cosa interdetta. Impero-
che Achan figliuolo di Carmi, figliuolo
di Zabdi, figliuolo di Zerah de la tribu di
Iuda prese de la cosa interdetta: & il fu-
ror del Signore fu acceso contra de figli-
uoli d'Israel.
2 Ora Iosue mandò di Ierico huomini in
Hai, ch'era appresso Beth-auen verso O-
riente di Beth-el, e disse loro queste paro
le: Montate e spiate la terra. *Quelli* huomi
ni dunque salirono, e spiorono Hai.
3 Et essendo essi ritornati à Iosue, gli dis
sero: Non monti tutto il popolo; Solamé
te montino circa due milia huomini, ò
circa tremilia huomini *al piu*; e pigliaran-
no Hai. Non voler affaticare tutto il po-
polo per là, perche sono pochi.
4 Ora montorono là circa tremilia huomi
ni del popolo, e fuggirono dinanzi à gli
huomini di Hai.
5 E gli huomini di Hai percossero circa
trētasei huomini di quelli, e gli persegui
torono da la porta infino à Sebarim, e gli
percossero ne lo scēdere: pilche fu" auili
to il cuor del popolo, e fu come l'acqua.
6 Perlaqual cosa Iosue si stracciò i suoi ve
stimenti, e si gettò sopra la faccia sua in
terra dinanzi à l'arca del Signore, insino
à la sera, egli & i vecchii d'Israel, e messe
ro de la poluere sopra il capo loro.
7 E Iosue disse al Signore; Ah Signore
Dio, perche hai tu fatto passare il Gior-
dano à questo popolo, p darci ne le mani
de gli Amorrhei, per distruggerci? " Dio
volesse, che à noi fosse piaciuto, e fosse-
mo restati di là dal Giordano.
8 O Signore che dirò io, poi che Israel ha
voltato le spalle dinanzi à i suoi nimici?
9 I Cananei lo ītēderāno, e tutti gli habita
tori de la terra; e si voltarāno cōtra di noi
e disperderanno il nostro nome sopra la
terra. Ma che farai tu" al tuo gran nome?
10 Allhora il Signore disse à Iosue, Leuati
su: perche ti getti tu *cosi* sopra la tua faccia?
11 Israel ha peccato, & hanno ancora tras-
gredito il mio patto, ch'io haueuo comā
dato loro; & hanno ancora preso de la co
sa interdetta, & hanno ancora rubbato, &
hanno mentito, e l'hanno messa fra i lo-
ro vasi.
12 Perquesto i figliuoli d'Israel nō potrā-
no resistere dinanzi à i loro nimici, essi
voltaranno le spalle dinanzi à i loro ni-
mici; perche " hanno preso de lo inter-
detto: Io nō sarò piu cō voi se nō distrug
gerete lo interdetto del mezo di voi.
13 Leuati *dunque*, santifica il popolo, e di-
rai: Sātificateui per domane; perche il Si
gnore Dio d'Israel dice cosi: Nel mezo

5 c. Il popolo perse coraggio, e fu grandemente sbigotteito.

" O, se noi fussimo voluti stare di là dal Giordano. Questa infirmità di fede in questo santo personnagio insegna come di nostra natura siamo inclinati a la diffidenza.

9 c. come guardarai tu ch'el tuo nome non sia bestemmiato da g'i nimici che diranno che tu non ci haurai potuto difendere?

" O fim ne lo in- [illegible]

di te vi è vno interdetto, ò Israel, tu non
potrai resistere dinanzi à gli nimici tuoi,
infinche tu non hauerai leuato lo inter-
detto del mezo di te.
14 Domattina voi andarete à le vostre tri-
bu: e la tribu, ch'el Signore hauerà mo-
strata, s'accostarà secondo le famiglie: e
la famiglia, ch'el Signore mostrarà, si ap-
pressarà secondo le case: e la casa, ch'el Si
gnore hauerà accennatà, si accostarà secō
do gli huomini.
15 E colui che sarà " ritrouato ne lo inter
detto, sarà abbrugiato sul fuoco, egli e tut
to quel che ha, perche ha trasgredito il
patto del Signore; e perche ha commessa
scelleratezza in Israel.
16 Iosue dunque si leuò la mattina, e fece
accostare Israel secondo le sue tribu, e fu
" ritrouata la tribu di Iuda.
17 Allhora fece appressare la tribu di Iuda,
e ritrouò la famiglia di Zarhi: dipoi fece
appssare la famiglia di Zarhi, secōdo gli
huomini, e fu ritrouata *la casa* di Zabdi.
18 E fece accostare la casa di Zabdi secon
do gli huomini, e fu ritrouato Achā figli-
uolo di Carmi, figliuolo di Zabdi, figli-
uolo di Zerah de la tribu di Iuda.
19 E Iosue disse à Achan: Figliuolo mio, dà
ti prego, "gloria al Signore Dio d'Israel,
e dagli la confessione; e dimmi hora che
cosa hai fatto, nō me la volere ascōdere.
20 Achan rispose à Iosue, e disse, Veramen
te io ho peccato contra il Signore Dio d'
Israel; & ho fatto cosi e cosi.
21 Io viddi fra le spoglie vna veste babilo
nica buona, e dugento sicli di argento, &
vna bacchetta d'oro, di peso di cinquāta
sicli, lequali cose io desiderai, e le presi:
& ecco che sono ascose in terra nel me-
zo del mio pauiglione, e lo argento sotto
di " quella.
22 Allhora Iosue mādò messaggieri, iqua-
li corsero al pauiglione: & ecco ch'erano
ascose nel suo pauiglione, e lo argēto sot
to di quello.
23 Essi dunque presero quelle cose del me
zo del pauiglione, e le portorono à Iosue,
& à tutti i figliuoli d'Israel; e le posero
dinanzi al Signore.
24 Allhora Iosue prese Achan figliuolo di
Zerah, lo argento, la veste e la bacchetta
d'oro, & i suoi " figliuoli e le sue figliuo-
le, i suoi buoi, i suoi asini, le sue pecore, il
suo pauiglione, e tutto quello che haueua
e cosi tutto Israel con lui le condussero
ne la valle d'Achor.
25 E Iosue disse, Perche tu ci hai turbato,
il Signore turbarà te in questo giorno: E
tutti quelli d'Israel lo copersero di pie-
tre, e lo abbruggioron col fuoco, e lo la
pidorono con le pietre.
26 E messero sopra di lui vn gran monti-
cello di pietre insino à questo giorno. Et
il Signore si ritirò da la ira del suo furo-
re: p qsto chiamò il nome di quel luogo,
la Valle d'Achor insino à questo giorno.

15 c. Che sarà dichiarato hauer preso de la cosa interdetta.

16 c. Che haueua ritenuta de la cosa interdetta.

19 Questa è vna forma di produrre il giuramento, per laquale ci è dimostrato che sicome Dio è grandemente dishonorato quando altrui giura falsamente nel suo nome, cosi è glorificato quādo altrui lo chiama in testimonio de la verità.

21 c. Veste.

24 Questo essempio di punire i figliuoli per l'iniquità de padri nō debbe essere imitato, se non vi è espresso comandamento di Dio come quì: percioche egli solo è quel che conosca i cuori & i peccati segreti.

CAP. VIII.

Iosue piglia Hai,è saccheggiata & abbrugiata,e sono tutti ammazzati: Il Re di Hai è preso e menato à Iosue,& è appicchato: Iosue edifica vno altare: e legge la legge al popolo,e lo benedice.

1 DApoi il Signore disse à Iosue: Non
temere,e non ti spauentare. Piglia
con teco tutto il popolo da combattere,
e leuati,e monta in Hai: Riguarda io ho
dato ne la tua mano il Re di Hai,& il suo
popolo,e la sua città,& il suo paese.
Disop.6,21. 2 E farai ad Hai & al suo Re * sicome tu
hai fatto à Ierico & al suo Re. Tuttauol-
ta pigliarete per voi le sue spoglie & i suoi
bestiami. E farai de le imboscate ne la cit
tà da la sua parte di dietro.
3 Iosue dunque si leuò,e tutto il popolo at
to à combattere,per montare in Hai. E Io
sue scelse trentamilia huomini forti e ga-
gliardi,e gli mandò di notte;
4 E comandò loro dicendo: Guardate be-
ne,voi metterete le imboscate ne la città
per dietro à quella: voi non vi discostare-
te molto lungi da quella: ma sarete *sem-
pre* tutti presti.
5 Et io & tutto il popolo che è meco ci ac
costaremo à la città: e quando essi vsciran
no contra di noi,noi fuggiremo dinanzi
à loro come prima:
6 E cosi vsciranno dietro à noi, per fin che
noi gli tiraremo fuor de la città; impero
che diranno: Fuggeno dinanzi à noi co-
me prima;e noi fuggiremo auanti à loro.
7 Allhora voi vi leuarete da le imboscate,
" O, conquistarete la città. e "scacciarete *gli habitatori* de la città; &
il Signore Dio vostro la darà ne la man
vostra.
8 Quando voi hauerete presa la città,l'ab
brugiarete col fuoco: voi farete secondo
la parola del Signore,guardate,io ve l'ho
comandato.
9 Iosue dunque mãdò quelli, & andorono
à la imboscata, e stettero fra Bet-hel &
Hai da la parte di Occidente di Hai, &
in quella notte Iosue stette nel mezzo del
popolo.
10 Dipoi si leuò la mattina à buona hora,
e numerò il popolo, & egli montò co i se
niori d'Israel auanti al popolo *ad* Hai.
11 Tutto ancora il popolo atto à combat-
tere,ch'era con lui,montò, e si appressò,
& andò per contra à la città: e si accampò
da la parte di Aquilone ad Hai: e vi era
vna valle fra lui & Hai.
12 Prese inoltre circa cinque milia huo-
mini,e gli messe per imboscata fra Bet-
hel & Hai da la parte di Occidente de la
città.
13 Et il popolo si accostò piu presso, *cioè*
tutto il campo ch'era da la parte di Aqui
lone de la città,e le imboscate di quella
ch'erano da la parte Occidentale de la cit
tà: e Iosue in quella notte andò nel mez-
zo de la valle.
14 Et auuenne, che ciò vedendo il Re di
Hai,si affrettorono,e la mattina si leuoro
no: e gli huomini de la città vscirono fuo
ra contra d'Israel per combattere, egli e
tutto il suo popolo al tẽpo ordinato, ne
la campagna: ma non sapeua che gli era-
no fatte imboscate per dietro à la città.
15 Allhora Iosue e tutto il popolo *come fosse-
ro* percossi auanti à loro, fuggirono per
la via del diserto.
16 E furono chiamati tutti quelli ch'era-
no ne la città per seguitargli: e *cosi* segui-
torono Iosue, e furono ritirati de la cit-
tà.
17 Non restò alcuno in Hai & in Bet-hel,
che non uscisse dietro à Israel: e lasciaro
no la città aperta,e seguitorono Israel.
18 Ora il Signore disse à Iosue, "Alza l'ha-
sta che tu hai ne la tua mano contra di
Hai; perche io la darò ne la tua mano. E
Iosue alzò la sua hasta, che haueua ne la
sua mano contra la città.
" O, Ala- cia ch'è n mano, per quelli ch la imbosc che si lev
19 Allhora le imboscate si leuorono incon
tinente del luogo loro,e corsero quando
egli alzò la sua mano, & andorono ne la
città,e la presero;e prestamente abbrugio
rono la città col fuoco.
20 E gli huomini di Hai riuoltandosi à die
tro,risguardorono: & ecco ch'el fumo de
la città andaua al cielo; & essi non haueua
no luoghi da fuggire quà ò là. Ora il po-
polo ch'era fuggito nel diserto, si voltò
contra quelli che gli perseguitauano.
21 E Iosue e tutto il popolo quando vidde
ro che le insidie haueano presa la città, e
che il fumo de la città andaua in alto, ri-
tornorono, e percossero gli huomini di
Hai.
22 Di piu quellialtri vscirono de la città
cõtra coloro, e furono nel mezzo à Israel
questi di quà, e quelli di là: e ferirono
quelli per finche non vi restò di loro al-
cuno viuo, ò scappato.
23 E presero viuo il Re di Hai, e lo meno
rono à Iosue.
24 E quando Israel hebbe finito di ammaz
zare tutti gli habitatori di Hai nel cãpo,
cioè, nel diserto, doue gli haueano perse-
guitati; e tutti quelli furono cascati à fil
di spada, per finche fussero consumati; tut
ti gl' Israeliti se ne ritornorono in Hai,e
la percossero à fil di spada.
25 E tutti quelli che morirono in quel
giorno, tãto de gli huomini quan[illegible]de le
donne, furono dodici milia, tutte le perso
ne di Hai.
26 E Iosue non ritirò l[illegible]sua, laquale
hauea stesa à la lãcia; per [illegible]in che non heb
be ammazzato tutti gli habitatori di
Hai.
27 I figliuoli d'Israel predorono per lo-
ro solamente gli animali e le spoglie di
quella città, secondo la parola del Signo
re, che hauea comandata à Iosue.
28 Iosue dunque abbruggiò Hai, e la ri-
dosse in vn monticello perpetuo in deso-
latione fino à questo giorno.
29 Dapoi fece appiccare il Re di Hai al
"legno

29 c. A vna croce, secondo il costume hebreo.

"legno per fino à la sera: e quando il sole
andò sotto Iosue comandò che staccasse
ro il corpo morto dal legno, e lo gettas-
sero à la entrata de la porta de la città: e
vi fecero di sopra vn gran mucchio di pie
tre insino à questo giorno.
30 Allhora Iosue edificò vno altare al Si-
gnore Dio d'Israel nel monte Ebal,
31 Si come Moise seruitor del Signore ha-
uea comandato à figliuoli d'Israel, secon
do che è scritto nel libro de la legge di
Moise: * vno altare *dico* di pietre intere;
"sopra lequali non si sia alzato ferro: e sa
crificorono sopra quello gli holocausti
al Signore, e sacrificorono i pacifici.
32 Scrisse ancora quiui ne le pietre la ripe-
titione de la legge di Moise, laquale scris
se à la presenza de figliuoli d'Israel.
33 E tutto Israel, & i seniori, i presidenti, &
i suoi giudici stauano di quà e di là de l'ar
ca nel cospetto de' Sacerdoti Leuiti, che
portauano l'arca del patto del Signore; tã
to il forastiero quanto il cittadino: la me
tà di essi *era* dicontra al monte Garizim,
e l'altra sua metà dicontra al monte Ebal
sicome Moise seruitor del Signore pera-
uanti hauea comandato, per benedire il
popolo d'Israel.
34 E dopo queste cose lesse tutte le parole
de la Legge, la benedittione e la maladit-
tione à punto, si come è scritto nel libro
de la Legge.
35 Non vi fu parola di tutte quelle, che'l Si
gnore hauea comandate à Moise, che Io-
sue non la leggesse dinanzi à tutta la cõ-
gregatione d'Israel, & à le donne, & à fan
ciulli, & à forastieri che caminauano nel
mezzo di loro.

Esod. 20,25. deut. 27,5.

31 c. Vno altare di pietre non tagliate per man d'huomo. Nel che ci è significato che'l Signore ha à sdegno quel che gli huomini aggiungõ del loro pel suo seruitio.

CAP. IX.

Alquanti Re si adunano contra di Iosue: I Gabaoniti domandano astutamente la pace à Iosue, e la ottengano: I Gabaoniti sono ordinati per tagliar legne e portare acqua.

CAP. IX.
1 MA quando tutti i Re ch'erano di là
dal Giordano nel monte, e ne la pia
nura, & in tutta la ripa del mar grande di
contra à Libano, vdirono *questo*, *cioè* lo
Hitteo, lo Amorreo, il Cananeo, il Phere
zeo, lo Hiueo, e lo Iebuseo:
2 Si" adunorono insieme d'vno accordo
per combattere conesso Iosue, & Israel.
3 Ma gli habitatori di Gabaon vdendo
quello che hauea fatto Iosue à Ierico & à
Hai:
4 Ancora essi si portorono astutamente:
imperoche andorono, e finsero d'essere
ambasciatori, e presero de sacchi vecchii
pe i loro asini, e de gli otri di vino vec-
chii, rotti, e racconci:
5 E le scarpe vecchie e rattacconate ne i
loro piedi, e le veste vecchie sopra di lo-
ro: e tutto il lor pane pel "viaggio era sec-
co & ammuffito.
6 Andorono dunque nel campo à Iosue in
Gilgal, e dissero à lui & à gli huomini d'Is
rael: Noi siamo venuti di lontan paese; &

2 Noi vediamo in questi quel che può profitare à gli huomini la lor forza & industria, quando si confida no sopra quella.

hora fate lega conesso noi.
7 Allhora gli huomini Israeliti risposero
à gli" Hiuei: Perauentura voi habitate
nel mezzo di noi, in che modo faremo
noi lega con voi?
8 Ma quelli risposero à Iosue, Noi siamo
tuoi seruitori: A i quali Iosue disse, Chi se
te voi, e d'onde sete venuti?
9 Essi gli risposero, I tuoi serui sono venu
ti di lontanissimo paese nel nome del Si-
gnore Dio tuo: imperciochè noi habbia-
mo intesa la sua fama, e tutte le cose che
ha fatto in Egitto,
10 * Similmente tutto quel che ha fatto à i
due Re de gli Amorrhei, iquali erano di
là dal Giordano, *cioè* à Sehõ Re di Hesbõ
& à Og Re di Basan, *ch'erano* in Astharoth.
11 Laonde i nostri Seniori e tutti gli habi-
tatori de la nostra terra ci hanno dette
queste parole: Pigliate da viuere ne le mã
vostre pel camino, & andate à rincontrar
quelli, e dite loro: Noi siamo vostri serui-
tori, & ora fate lega conesso noi.
12 Questo è il nostro pane, noi lo presemo
per il viuere del camino, caldo de le no-
stre case in quel giorno che noi vscimmo
per venire à voi: ma ecco che ora è asciut
to & è secco.
13 E questi *sono* gli otri nuoui del vino, i-
quali noi haueuãmo empiti, & ecco che
son rotti: e questi *sono* i nostri vestiméti, e
le nostre scarpe sono inuecchiate per il
gran camino.
14 Gli huomini *Israeliti* dunque" presero
de la prouisione del camino di quelli, e
nõ" interrogorono la bocca del Signore.
15 * E Iosue fece pace con loro, e fece lega
con loro, che gli lasciarebbe viuere: & i
principi de la congregatione fecero loro
il giuramento.
16 Tre giorni dopoi che fu fatta la lega cõ
qlli, intesero ch'erano loro vicini, e che
habitauano nel mezzo di loro.
17 Et i figliuoli d'Israel si partirono, & il
terzo giorno arriuorono à le loro città:
e le loro città *erano* Gabaon, Chephira,
Beroth, e Cariathi-arim.
18 Et i figliuoli d'Israel non gli percosse-
ro; perche i principali de la congregatio
ne haueano" giurato loro per il Signore
Dio d'Israel: e tutta la cõgregatione mor
morò contra de principi.
19 E tutti i principi dissero à tutta la con-
gregatione: Noi habbiamo giurato loro
per il Signore Dio d'Israel, per questo noi
hora non possiamo toccargli.
20 *Ma* noi faremo loro questo: noi gli sal-
uaremo viui; à fin che l'ira di Dio non sia
contra di noi per il giuramento che hab-
biamo fatto loro.
21 Dissero inoltre à quei principi: "Viuino
e taglino le legna, e cauino de l'acqua per
tutta la congregatione, si come i principi
hanno detto loro.
22 Per tanto Iosue gli chiamò, e parlò lo-
ro, dicendo: Perche ci hauete voi ingan-

7 c. A i Gabaoniti, conciosiache i Gabaoniti erano Hiuei.

Num. 21,24.

14 c. Mangiorono de la prouisione per mostrare che faceuano confederatione con loro E non si consigliorono col Signore.

2. Re. 21. 2.

18 Qui si vede che la promessa fatta con giuramẽto debbe essere osseruata e mantenuta, non ostante che sia fraude in quel che ci ha circonuenuto, facendo gli la promessa, pur ch'ella non sia contra Dio.

21 Questo non è contrario à quel ch'è scritto deut. 7. doue è comandato di ammazzare tutti gli habitatori di questa terra.

nati con dire; Noi siamo molto lontani
da voi, habitando voi nel mezzo di noi?
23 Ora dunque siate maladetti, e non si"spe
gnaranno tra voi i seruitori, e quelli che
tagliaranno le legna, e cauaranno l'ac-
qua per la casa del mio Dio.
24 Esi risposero à Iosue, e dissero, Quan-
do fu detto à i tuoi seruitori, che'l Signo-
re Dio tuo hauea comãdato à Moise suo
seruo, che desse à voi *questa* terra, e distrug
gesse tutti gli habitatori de la terra dinã
zi à voi, noi tememmo grãdemente de le
nostre persone per voi, & habbiamo fat-
to questo.
25 Et ecco che ora noi siamo ne le tue ma-
ni; e fa come piace à te, e come ti par bene
di fare à noi.
26 E cosi fece loro: gli liberò de la mano
de figliuoli d'Israel, e non gli ammazzo-
rono.
27 E Iosue in quel giorno gli ordinò per
tagliatori di legna, e cauatori di acqua
per la congregatione, e per lo altare del
Signore insino à questo giorno, nel luogo
ch'egli eleggerà.

23 Questa seruitù è stata imposta loro per la punicione de l'inganno che haueuano vsato: laqual seruitù durò per fin che la terra fu diuisa.

CAP. X.

Li Amorrhei fanno guerra à Gabaoniti, perche han fatto pace con Iosue: I Gabaoniti domandano aiuto à Iosue: Iosue espugna gli Amorrhei, e mentre che fuggeno piuue sopra loro pietre: Il sole si ferma & è allungato il giorno: I cinque Re ascosi ne la spelonca sono appiccati: Sono espugnate molte città: Horã Re di Gazei è veciso: Dio combatte per Iosue.

CAP. X.

1 E Quando Adoni-sedec Re di Ierusa-
lẽ hebbe inteso, che Iosue hauea p̃so
Hai, e l'hauea desolato (*perche* cosi fece
à Hai & al suo Re siccome hauea fatto à Ie
rico & al suo Re:) e che gli habitatori di
Gabaon haueano fatta pace con Israel,
& erano nel mezzo di loro:
2 Allhora temerono grandemente, perche
Gabaon era città grande, come vna de le
città del regno: e che era maggiore di
Hai; e tutti i suoi huomini valenti.
3 Per laqual cosa Adoni-sedec Re di Ieru
salem, mandò ad Hoham Re di Hebron,
& à Pira Re di Iarmuth, & à Iaphia Re di
Lachis, & à Debir Re di Eglon, dicendo;
4 Montate verso me, & aiutatemi; e noi
percoteremo Gabaon, perche ha fatto pa
ce con Iosue e co i figliuoli d'Israel.
5 E cosi si messero insieme, e montorono i
cinque Re de gli Amorrhei, *cioè* il Re di
Ierusalem, il Re di Hebron, il Re di Iar-
muth, il Re di Lachis, & il Re di Eglon,
esi e tutti i loro eserciti; e si accamporo
no appresso à Gabaon, e combatterono
contra di quella.
6 Perilche gli huomini di Gabaon mando
rono à Iosue nel campo in Gilgal, dicen-
do: Non voler ritirare le" tue mani da i
tuoi seruitori: monta presto verso noi, e
saluaci, & aiutaci. Imperoche tutti i Re de
gli Amorrhei, che habitano sul monte, so
no adunati contra di noi.
7 Iosue dunque montò di Gilgal, egli e tut
to il suo popolo da combattere con seco,
tutti huomini valenti.
8 Ora il Signore disse à Iosue: Non voler
temer di quelli; perche io gli ho dati ne
la tua mano; & alcuno di loro non resiste
rà dinanzi à te.
9 E Iosue andò incontinente verso quelli;
e montò di Gilgal per tutta la notte.
10 Et il Signore gli sbigottì dinanzi à Is-
rael, e gli percosse di vna gran piaga, &
Israel gli seguitò per la via de la scesa di
Beth-horon, e gli percosse per fino à Aze
ca e Maceda.
11 Ma mentre che fuggiuano dinanzi à Is-
rael, ne la scesa di Beth-horon, il Signore
mandò sopra di quelli pietre grandi dal
cielo insino à Azeca, e morirono: ne mori
rono piu per le pietre de la gragnola, che
non furon quelli che i figliuoli d'Israel am
mazzorono col cotello:
12 Perilche Iosue in quel giorno che'l Si-
gnore dette gli Amorrhei dinanzi à figli
uoli d'Israel, parlò al Signore. Et hauea
detto dinanzi à Israel;" * Sole fermati in
Gabaon, e tu Luna ne la valle di Aialon.
13 Et il sole si fermò, e la luna si fermò, per
fin che il popolo si vendicasse de suoi ni-
mici. Questo non è egli scritto nel libro
di " Iasar? Il sole dunque si fermò nel mez
zo del cielo, e non si affrettò di colcarsi
circa à vn giorno intero.
14 E non è stato vn tal giorno auãti à quel
lo, ne *sarà* dopo lui, *nelquale* il Signore o-
bedì à la voce de l'huomo: perche il Signo
re combatteua per Israel.
15 Dipoi Iosue se ne ritornò e tutto Israel
con lui al campo in Gilgal.
16 Ora quei cinque re erano fuggiti, e s'e-
rano ascosi in vna spelonca in Maceda.
17 E fu rapportato à Iosue in questo mo-
do: I cinque Re si sono ritrouati ascosi ne
la spelonca in Maceda.
18 Allhora Iosue disse; Voltate de sasi grã
di à la bocca de la spelonca, e mettete de
gli huomini appresso di quella, che gli
guardino.
19 Ma voi seguitarete i vostri nimici, e per
cotete la dietroguardia di quelli ne la co
da: e non gli lasciate entrare ne le loro
città, perche il Signore Dio vostro gli ha
dati ne le vostre mani.
20 E quando Iosue & i figliuoli d'Israel
hebbero finito di percotere quelli con oc
cisione molto grande, per fin che fossero
disfatti; e che quei che di loro vi erano
restati sani e salui entrorono ne le città
forti:
21 *Allhora* tutto il popolo ritornò in pace
nel campo à Iosue in Maceda: e non fu al
cuno che" mouesse la sua lingua contra
de figliuoli d'Israel.
22 E Iosue disse; Aprite la entrata de la spe
lonca, e menate à me quei cinque Re de la
spelonca.
23 Et esi cosi fecero: imperoche menoro-
no à lui quei cinque Re de la spelonca,
cioè

6 c. Il tuo soccorso, e non abandonare il tuo seruitore ne la sua necessità.

Esai.28,..
eccl.46,..
12 Bisogn.. giungere q.. rola cool.. dente, .. to che Iosu.. lò al Sign.. pregò il .. che'l sole .. masse, e .. gli conn.. sole.
13 b. Di .. condo alcu.. la Legge, .. dritto.

21 c Nissun.. se loro par.. sola parola in.. diosa.

cioè, il Re di Ieruſalem, il Re di Hebron, il
Re di Iarmuth, il Re di Lachis, & il Re di
Eglon.
24 E quando hebbero menati quei cinque
Re à Ioſue, Ioſue chiamò tutti gli huomi
ni d'Iſrael, e diſſe à i principi de gli huo
mini da cõbattere, iquali erano andati ſe
co: Accoſtateui, "mettete i voſtri piedi ſo
pra i colli di queſti Re. Quelli ſi accoſto-
rono, e meſſero i loro piedi ſopra i colli
di quelli.
25 E Ioſue diſſe à quelli: Non vogliate te
mere, e non vogliate hauer paura, dateui
animo e rincorateui: per che il Signore
farà coſi à tutti i voſtri nimici, contra de
quali voi combatterete.
26 Dipoi Ioſue percoſſe quelli, e gli am-
mazzò, e gli attaccò à cinque legni, e ſtet
tero attaccati à i legni per fino à la" ſera.
27 E dipoi quando il ſole andaua ſotto,
Ioſue comandò, e gli ſtaccorono de legni,
e gli gettorono ne la ſpelonca, ne laquale
s'erano aſcoſi; e meſſero di gran pietre à
la bocca de la ſpelonca inſino à queſto
giorno.
28 Et in quel giorno Ioſue preſe Mace-
da, e la percoſſe à fil di ſpada: & diſtruſ-
ſe il Re di quella inſieme con lei, & o-
gni perſona ch'era in eſſa: non vi laſciò
alcuno ſaluo, * e fece al Re di Maceda ſi-
come hauea fatto al Re di Ierico.
29 Dapoi Ioſue e tutto Iſrael con lui paſ
ſò di Maceda in Libna, e combattè con
Libna.
30 Et il Signore dette ancora quella ne la
mano d'Iſrael, & il ſuo Re: e la percoſſe à
fil diſpada con tutte le perſone ch'era-
no in eſſa; non vi laſciò *alcuno* ſaluo: e fe-
ce al ſuo Re ſicome hauea fatto al Re di
Ierico.
31 Dipoi Ioſue e tutto Iſrael con lui paſſò
di Libna in Lachis, e ſi accampò appreſſo
à quella, e combattè con eſſa.
32 Et il Signore dette Lachis ne le mani
d'Iſrael, e nel ſecondo giorno la preſe, e
la percoſſe à fil diſpada, & ogni perſona
ch'era in eſſa, ne piu ne meno come ha-
uea fatto à Libna.
33 Allhora Horam Re di Gezer montò per
dar ſoccorſo à Lachis; e Ioſue percoſſe
lui & il ſuo popolo, per fin che non gli
laſciò *alcuno* ſaluo.
34 Inoltre Ioſue e tutto Iſrael con lui paſ
ſò di Lachis in Eglon, e ſi accamporono
cõtra quella, e cõbatterono cõtra di eſſa.
35 Et in quel'iſteſſo giorno la preſero, e la
ꝑcoſſero à fil di ſpada, & ammazzorono
nel medeſimo giorno ogni ꝑſona ch'era
in quella, ne piu ne meno come hauea fat
to à Lachis.
36 Dipoi Ioſue e tutto Iſrael con lui mõ
tò di Eglon in Hebron, e combatterono
contra di quella:
37 E la preſero, e la ꝑcoſſero à fil di ſpa-
da, & il ſuo Re, e tutte le ſue città, & ogni
perſona ch'era in eſſa: non vi laſciò *alcu-
no* ſaluo, ne piu ne meno come haueua fat
to à Eglon; e la diſtruſſe con tutte le per-
ſone che vi erano.
38 Dapoi Ioſue e tutto Iſrael con lui ri-
tornò in Debir, e combattè contra di
quella.
39 E preſe quella & il ſuo Re, e tutte le ſue
città, e percoſſero quelli à fil di ſpada, &
ammazzorono tutte le perſone ch'erano
in eſſa; nõ vi laſciò *alcuno* ſaluo: ſi come ha
ueua fatto à Hebron, coſi fece à Debir &
al ſuo Re; e come haueua fatto à Libna
& al ſuo Re.
40 Ioſue dunque percoſſe tutto il paeſe de
la montagna, e del mezzo giorno, e la pia
nura, & Aſedoth e tutti i ſuoi Re, e non vi
laſciò *alcuno* ſaluo; & ammazzò ogni vno,
ſicome il Signore Dio d'Iſrael haueua co
mandato.
41 E Ioſue percoſſe da Cades-barne inſino
ad "Azzah, e tutta la terra di Goſen inſi-
no à Gabaon.
42 E coſi Ioſue preſe tutti queſti Re & il
loro paeſe in vna volta: perche il Signore
Dio d'Iſrael combatteua per Iſrael.
43 Dapoi Ioſue e tutto Iſrael con lui, ſe ne
ritornò nel campo in Gilgal.

CAP. XI.

Alcuni Re ſi adunan. contra di Ioſue, e Dio gli dà ne le mani ſue: Ioſue ammazza gli Hiuei, gli Iebuſei, e gli altri: Gl'Iſraeliti partiſcono la preda fra loro: Ioſue fa tutto quel che gli comandò Moiſe: Gli Enacim ſono ruinati del tutto.

1 E Quando Iabin re di Haſor inteſe *que-
ſto*, mandò à Iobab re di Madon, & al
re Simron, & al re Achſaph.
2 Et ancora à i cinque Re che *ſtauano* ver-
ſo Aquilone ne le montagne, e ne la pia-
nura verſo "Auſtro di Chinneroth, e ne la
campagna, & in Naphoth-dor dal lato di
Occidente:
3 Et al Cananeo verſo Oriẽte & Occiden-
te; & à lo Amorrheo, à lo Hittheo, al Phe
rezeo, al Iebuſeo ne le montagne, & à lo
Hiueo ſotto Hermon nel paeſe di Miſ-
pah.
4 Et eſſi vſcirono & i loro campi con lo-
ro, vn popolo grande & in moltitudine,
come l'arena che è appreſſo la ripa del
mare; e caualli e carri, in gran numero,
5 E tutti queſti Re ſi meſſero inſieme, &
andorono e ſi accamparono inſieme à le
acque di Merom per combattere con Iſ-
rael.
6 Ora il Signore diſſe à Ioſue, Non voler
temere da la faccia di quelli: imperoche
domane à queſta hora io darò tutti queſti
occiſi dinanzi à Iſrael, e tu ſneruarai i
loro caualli, & abbrugiarai al fuoco i lo-
ro carri.
7 Ioſue dunque e tutto il popolo da com-
battere con lui andò contra di quelli in-
continente à le acque di Merom, & ando-
rono con impeto contra di quelli.
8 Et il Signore gli dette ne le mani d'Iſ-
rael, e gli percoſſero; e gli ſeguitorono

24 Queſto era per ſegno che gli haueſſeno ſuperati.

26 Queſto era ſecondo la Legge di Moiſe Deut. 21 23.

Ioſu. 6,21.

41 Queſta è vna de le cinque città de Philiſtei, laquale dipoi fu chiamata Gaza.

CAP. XI.

2 c. Verſo il mare, ò piu toſto il lago, che gli Euangeliſti lo chiamano Genezareth, ò Tiberiade.

8 c. Aduſtione: imperoche alcuni dicono che è vn luogo, nel qual eſcono acque calde, ouero ſaline ſecō do alcuni.

inſino à la gran Sidone, & inſino à "Miſ-
rephod de le acque, & inſino à la pianura
di Miſpe verſo Oriente, e gli percoſſero
per fin che non laſcioron loro vn ſaluo.
9 E Ioſue fece loro ſicome il Signore gli
hauea detto: ſneruò i loro caualli, & ab-
brugiò i lor carri.
10 E Ioſue ritornato ſene, preſe nel medeſi
mo tempo Haſor, e percoſſe il ſuo Re cō
la ſpada: perche Haſor perauāti era ſtato
capo di tutti queſti regni.
11 Inoltre percoſſero tutte le perſone ch'e
rano in quella; mettendole à fil di ſpada.
non vi reſtò perſona alcuna, & abbrugiò
col fuoco Haſor.
12 Ioſue ancora preſe tutte le città di que
ſti Re, e tutti i loro Re, e gli percoſſe à fil
di ſpada, ammazzandogli,* ſi come Moi-
ſe ſeruo del Signore hauea comanda-
to.

Num 33,52. deut.7,2.

13 Nondimeno Iſrael non abbrugiò quel-
le città, che erano *ancora* ne la loro for-
za; fuor che Haſor ſola, laquale Ioſue ab-
brugiò.
14 Et i figliuoli d'Iſrael predorono per lo
ro tutte le ſpoglie di queſte città, & i be-
ſtiami; ſolamēte percoſſero tutti gli huo
mini à fil di ſpada, per fin che gli diſtruſ-
ſero: non vi laſciorono perſona alcuna,
15 * Sicome il Signore hauea comandato à
Moiſe ſuo ſeruo,* coſi Moiſe comandò
à Ioſue, e Ioſue ancora coſi fece: non pre
termeſſe niēte di tutto quello che'l Signo
re hauea comandato à Moiſe.

Eſod.34,11. Deut.7,2.

16 E *coſi* Ioſue preſe tutta queſta terra di-
montagne, e tutta la terra Auſtrale, e tutta
la terra di Goſen, e la pianura, e la campa
gna; e la "montagna d'Iſrael ancora, e la
ſua pianura.

16 c. Che dopoi fu chiamata la mō tagna d'Iſrael, per che i figliuoli d'Iſrael vi ſono ha bitati.

17 Dal monte Leni d'Halac, ilquale mon
ta verſo Seir, inſino à Baalgad ne la cam-
pagna di Libano ſotto il monte Hermō.
Preſe ancora tutti i loro re, e gli percoſſe
e gli ammazzò.
18 Ioſue fece guerra per molti giorni con
tutti queſti Re.
19 Non vi fu città che faceſſe pace co' i figli
uoli d'Iſrael fuor che gli Hiuei habitato
ri di Gabaon, preſe tutte *l'altre* in batta-
glia.
20 Imperoche *queſto* venne dal Signore,
che "indurò i cuori di quelli, per fargli
andare à cōbattere con Iſrael; per diſtrug
gergli; e non vſar con loro miſericordia;
ma per diſperdergli, ſi come il Signore
hauea comandato à Moiſe.

20 Si come la terra molle s'indura e gli eſcrementi rendeno piu gran puzza quando ſono toccati da i raggi del ſole: coſi il cuor de l'huomo è indurato, e tanto piu incitato al male, quando è aggrauato dal ſentir la volontà di Dio, ſe non è rigenerato dal ſuo ſpirito. Donde la cauſa di cotale induramento è ne l'huomo, e non in Dio.

21 Ora in quel tempo Ioſue andò, & eſter-
minò Enacim de le montagne, *cioè* di He-
brō, e di Anab; ancora di tutti i monti di
Iuda, e di tutto il monte d'Iſrael: Ioſue di
ſtruſſe quelli inſieme con le loro città.
22 Non vi reſtò *alcuno* di Enacim ne la ter
ra de figliuoli d'iſrael: ſolamēte ne reſto
rono in Gath, & in Aſdod.
22 E coſi Ioſue preſe tutta la terra ne piu
ne meno che'l Signore hauea detto à Moi
ſe; e la dette à Iſrael per heredità, ſecondo
le loro diuiſioni e le loro tribu: e la terra
ſi ripoſò da la guerra.

CAP. XII.

Il catalogo de i Re disfatti da i figliuli d'Iſrael di là dal Giordano.

1 ORa queſti ſono i Re de la terra, iqua
li i figliuoli d'Iſrael percoſſero, e
poſſederono la loro terra di là dal Gior-
dano verſo l'Oriente; dal fiume di Arnon
inſino al monte Hermon, e tutta la pianu-
ra Orientale:
2 Sehō re de gli Amorrhei, ilquale ſtaua in
Heſbon, e ſignoreggiaua da Aroer, *che è* à
la ripa del fiume Arnon, e nel mezzo del
fiume, e ne la metà di Galaad, inſino al fiu
me Iabboc, *che è nel* confine de i figliuoli
di Ammon.
3 E da la pianura inſino al mare Chinne-
roth, verſo Oriente, & inſino al mare del
diſerto, *cioè*, al mare ſalato verſo Oriente
per la via di Beth-haieſimoth: e da l'Au-
ſtro ſotto *l'effuſioni *de le acque* di Piſga.
4 Dipoi il confine di Og re di Baſan, che
è del reſiduo di Rephaim, ilquale habita-
ua in Aſtharoth & in Edrai:

Deut.3,17. 4,49.

5 Ilquale ſignoreggiaua ancora nel mon-
te Hermon, & in Salchah, & in tutta Ba-
ſan, inſino al termine di Geſſuri e di Ma-
hachathi; e la metà di Galaad, confine di
Sehon re di Heſbon.
6 Moiſe ſeruo del Signore, & i figliuoli d'
Iſrael gli percoſſero: e Moiſe ſeruo del
Signore dette quella *terra* in poſſeſsione
à i Rubeniti, & à i Gaditi, & à la metà de
la tribu di Manaſſe.
7 Ora queſti ſono i Re de la terra, iquali
Ioſue percoſſe & i figliuoli d'Iſrael di là
dal Giordano verſo Occidente, da Ba-
hal-gad, *ch'è* ne la campagna di Libano
inſino al monte Leni di Halac, che mon-
ta in Seir: e Ioſue dette quella *terra* à le
"tribu d'Iſrael in heredità ſecondo le par
ti loro.
8 Tanto ne luoghi montuoſi, come ne la
pianura e ne la campagna, & Aſedoth, e
nel diſerto, e nel Mezzodì, *oue è* lo Hit-
theo, lo Amorrheo, il Cananeo, il Phere-
zeo, lo Hiueo, & il Iebuſeo.
9 Di Ierico, vn Re: di Hai, ch'era dal lato
di Bethel, vn Re:
10 Di Ieruſalem, vn Re: di Hebron, vn Re:
11 Di Iarmuth, vn Re: di Lachis, vn Re:
12 Di Eglon, vn Re: di Gezer, vn Re:
13 Di Debir, vn Re: di Geder, vn Re:
14 Di Horma, vn Re: di Arad, vn Re:
15 Di Libnah, vn Re: di Adullam, vn Re:
16 Di Maceda, vn Re: di Bethel, vn Re:
17 Di Thappuah, vn Re: di Hepher, vn Re:
18 Di Aphec, vn Re: di Laſſaron, vn Re:
19 Di Madon, vn Re: di Haſor, vn Re:
20 Di Simron Meon, vn Re: di Achſaph,
vn Re:
21 Di Thanach, vn Re: di Megiddo, vn Re:
22 Di Cedes, vn Re: di Iocneim Charmeli
vn Re:

23 Di

23 Di Dor " di Naphath Dor, vn Re: di
Goim in Gilgal, vn Re.
24 Di Tirsa, vn Re. Tutti i Re *furono* tren-
ta vno.

23 o, de la prouincia di Dor Imperoche la città e la prouincia haueuano un medesimo nome.

CAP. XIII.

Il Signore comanda à Iosue che diuida il resto de la terra à gl'Israeliti: I Leuiti non hanno possessione, i sacrifitii sono la loro heredità: I figliuoli d'Israel ammazzano Balaam diuinatore.

CAP. XIII. 1 ORa essendo Iosue venuto vecchio e
pieno di giorni, il Signore gli disse,
Tu sei inuecchiato, e pieno di giorni: &
vi resta ancora molta gran terra à posse-
dere.
2 Questa è la terra, che vi è restata, *cioè*, tut
ti i confini de Philistei, e tutto quel ch'è
di Gessuri.
3 Dal Nilo, ch'è contra lo Egitto, insino
al termine di "Ecron verso Aquilone, è ri
putato de Cananei: *Quiui sono* cinque prin
cipi de Philistei, *cioè*, lo Azzatheo, lo As-
dodeo, lo Asreloneo, il Gittheo, lo Ecro-
neo, e lo Aueo.

3 Questa è vna de le principali città de Philisthei.

4 Da Mezzodì tutta la terra de Cananei, e
Mearah, ch'è de Sidonii insino ad Aphec,
insino al confine de gli Amorrhei.
5 E la terra di Gibli, e tutto Libano ver-
so l'Oriēte da Baal-gad, sotto il monte
Hermon persino ad andare ad Hamath.
6 Tutti gli habitatori del monte, da Li-
bano insino à Misrephoth de le acque,
io scacciarò tutti i Sidonii, dinanzi à i
figliuoli d'Israel: solamente fa ch'ella cas
chi in heredità à Israel, si come io ti ho
comandato.
7 Ora dunque diuide questa terra in here-
dità à le noue tribu, & à la mezza tribu di
Manasse.
8 Con l'altra *metà* i Rubeniti & i Gaditi
hanno riceuute le loro parti, * lequali
Moise dette loro di là dal Giordano ver-
so Oriente, sicome Moise seruo del Signo
re haueua dato loro.

Num.32,33. deut.3,12. Iosu.22,4.

9 Da Aroer, ch'è appresso la ripa del fiu-
me Arnon; e la città, ch'è nel mezzo de la
valle; e tutta la pianura di Medebah insi-
no à Dibon:
10 E tutte le città di Sehon re de gli Amor-
rhei, ilquale signoreggiaua in Hesbō insi-
no al termine de figliuoli di Ammon:
11 E Galaad, e le frontiere di Gessuri e di
Mahachati, e tutto il monte Hermon, e
tutta Basan, insino à Salchah.
12 Tutto il reame di Og in Basan, ilquale
regnaua in Astharoth & in Edrai: costui
vi restaua del residuo di Rephaim, e Moi-
se gli percosse, e gli scacciò.
13 E i figliuoli d'Israel non scacciorono i
"Gessuri, ne i Mahachathi: per questo i
Gessuri & i Mahachathi sono habitati
nel mezzo d'Israel insino à qsto giorno.
14 *Solamente à la tribu di Leui non dette
heredità: " i sacrifitii del Signore Dio d'
Israel sono la loro heredità, si come il Si-
gnore gli haueua detto.
15 Moise dunque dette *la heredità* à la tribu

13 c. Gli habitatori di Gessuri e Mahachathi.

Num.18,21. deut.18,1. ezec. 44,29.

14 c. I sacrifitii che sono stati offeriti a lo Dio d'Israel sono stati la loro heredità per nutrire essi e le lor famiglie.

de figliuoli di Ruben, secondo le loro fa-
miglie:
16 Et il confine loro fu da Aroer, che è ap-
presso la ripa del fiume Arnon; e la città,
che è " nel mezzo de la valle, e tutta la
pianura *che è* appresso Medebah:
17 Hesbon e tutte le sue città, ch'erano ne
la pianura; Dibon e " Bamoth-bahal, e
Beth-bahal-meon,
18 E Iahasah, e Cedemoth, e Mephahath,
19 E Ciriat-haim, e Sibmah, e Sereth-sa-
har nel monte de la valle,
20 E Beth-pheor, & Asdoth-pisgah, e Beth
iesimoth;
21 E tutte le città de la pianura, e tutto il
reame di Sehon re de gli Amorrhei, ilqua
le regnaua in Hesbō, * e Moise lo percos
se: & i principi di Madian, Eui, Recem,
Sur, Hur, e Reba capitani di Sehon che ha
bitauano la terra.

16 o, dētro al fiume.

17 o, gli alti luoghi di Baal.

Num.31,8.

22 Et i figliuoli d'Israel ammazzorono cō
la spada Balaam figliuolo di Beor indo-
uino, con gli altri da loro ammazzati.
23 Ora il confine de i figliuoli di Ruben fu
il Giordano, e le frontiere *sue*. Questa è la
heredità de i figliuoli di Ruben per le lo-
ro famiglie, le città e le loro ville.
24 E Moise dette *la heredità* à la tribu di
Gad, *cioè*, à i figliuoli di Gad secondo le
loro famiglie.
25 Et il lor confine fu Iahazer, e tutte le
città di Galaad, e la metà de la terra de i
figliuoli di Ammon, insino ad Aroer, ch'è
dinanzi à Rabbah.
26 E da Hesbon insino à Ramath di Mis-
pe, e Betonim: e da Mahanaim insino al
confino di Debir.
27 E ne la valle di Beth-haram, e Beth-ni-
mirah, e Suchoth, e Saphon: il resto del
reame di Sehon re di Hesbon, & il Gior-
dano, & il confine *loro*, insino al fine del
mare di " Cinnereth, di là dal Giordano
verso Oriente.

27 c. Il lago di Genezaret, ò Tiberiade.

28 Questa è la heredità de figliuoli di Gad
secondo le loro famiglie, le città e le lo-
ro ville.
29 Dipoi Moise dette *la possessione* à la me-
tà de la tribu di Manasse. Et *il confine* de la
metà de la tribu de i figliuoli di Manasse
per le loro famiglie fu,
30 Fu, *dico*, il loro cōfine da Mahanaim tut-
ta Basan: e tutto il reame di Og re di Ba-
san: e tutti i castelli di Iair, che sono in Ba
san, sessanta città.
31 E la metà di Galaad, e di Astharoth, e di
Edrai, città del reame di Og re di Basan,
fu de i figliuoli di Machir figliuolo di Ma
nasse, *cioè*, de la metà de i figliuoli di Ma-
chir secondo le loro famiglie.
32 Queste sono *l'heredità*, lequali Moise
dette ne la campagna di Moab di là dal
Giordano *vicino* à Ierico verso l'Oriente.
33 Ma Moise non dette heredità à i figliuo
li di Leui: * *percioche* il Signore Dio d'Is-
rael, " egli è la loro heredità, si come ha
detto loro.

33 c. I sacrifitii offeriti al Signore sono la loro heredità

Num.18,20. deut.10,9.& 18,2. ezech.44,28.

CAP. XIIII.

La terra di Canaan è diuisa tra i figliuoli d'Israel, Manasse & Ephraim pigliano la heredità in luogo de Leuiti: Hebron è dato à Caleb.

CAP. XIIII. 1 c. Le noue tribu e mezzo.

1 QVesti sono *i luoghi*, che "i figliuoli d'
Israel hebbero per heredità ne la
terra di Canaan; iquali Elea-
zar sacerdote, & Iosue figliuolo di Nun,
& i capi de padri de le tribu de figliuoli
d'Israel,

Num.34,13.

2 *Dettero loro à possedere per ragione
hereditaria, secondo la sorte de la loro
heredità, si come il Signore haueua co-
mandato per mano di Moise che dessero
à le noue tribu & à la mezza tribu.

3 c. A quella di Ruben e di Gad, & a la mezza tribu di Manasse.

3 Imperoche Moise haueua data l'heredi-
tà à "due tribu & à la mezza tribu di là dal
Giordano: ma à i Leuiti non haueua data
heredità nel mezzo di quelli.
4 Perche i figliuoli di Ioseph furono due
tribu, Manasse, & Ephraim: non dettero à
i Leuiti la parte ne la terra, fuor che le
città per habitarui, & i loro borghi per le
loro bestie grosse e piccole.
5 Si come il Signore haueua comandato
à Moise, cosi fecero i figliuoli d'Israel, e
diuisero la terra.
6 Ora i figliuoli di Iuda si accostorono à
Iosue in Gilgal: e Caleb figliuolo di Ie-
phunne Cenizeo disse à lui, *Tu sai quel
che il Signore disse à Moise huomo di
Dio intorno à me e te "in Cades barne.

Num.14,24.

6 c. Quando noi fummo ritornati da spiar la terra.

7 Io era di quaranta anni, quando Moise
seruo del Signore mi mãdò di Cades-bar-
ne à spiar la terra, & io gli riferii il tutto,
sicome era ne l'animo mio.
8 Et i miei fratelli, iquali montorono me-
co, auilirino il cuor del popolo: ma io se-
guitai *di andare* dietro al Signore Dio
mio.

Di sop 1,3.

" Hebr Se la terra, &c Come se dicesse, Maladetto sia, ouero, Possa io morire, se la terra, &c. & è vna forma di giuramẽto.

9 *Et in quel giorno Moise giurò, dicen-
do, " In verità, la terra che'l tuo piede ha
calcata, sarà per tua heredità, e de tuoi fi-
gliuoli in sempiterno: perche tu hai se-
guitato *ad andare* dietro al Signore Dio
mio.
10 Ma ora il Signore mi ha conceduta la
vita, sicome haueua detto; di gia sono qua
rantacinque anni da quel tempo che'l Si-
gnore disse à Moise questa cosa, dalqual
tempo Israel ha caminato pel diserto, &
hora sono bene ottantacinque anni.
11 Et hoggi io sono ancora *cosi* forte, come
nel giorno che Moise mi mandò: quanta
era allhora la mia forza, * tanta è hog-
gi la mia forza per combattere, per an-
dare, e per tornare.

Eccle.46,11.

12 Dammi ora dunque questo monte, sico-
me il Signore disse in quel giorno. Impe-
roche tu vdisti in quel giorno, che quiui
sono gli "Enacim, e grandi città e muni-
te: perauentura il Signore *sarà* con meco,
& io gli scacciarò, si come disse il Signo-
re.

12 Questi erano certi giganti vsciti di Enach.

1.Mach.2,56.

13 Allhora Iosue lo benedì; * e dette He-
bron à Caleb figliuolo di Iephunne per
heredità.
14 Per tanto Hebron fu di Caleb figliuolo
di Iephunne Cenizeo in heredità insino
à questo giorno; perche seguitò *di andare*
dietro al Signore Dio d'Israel.
15 Ma perauanti il nome di Hebron fu Ci-
riath-arba, *ilquale Arba* fu vn grande huo-
mo fra gli Enacim; e la terra si riposò da
la guerra.

CAP. XV.

La parte de figliuoli di Iuda: La portione di Caleb: La figliuola di Caleb è maritata à Othniel: Catalogo de le maggiori città de la tribu di Iuda, e de le minori sot toposte à quelle: Gli Iebusei habitano nel mezzo de i figliuoli di Iuda.

CAP. XV. Num.34,

1 *E La sorte de i figliuoli di Iuda per le
loro famiglie fu posta *appresso* il ter-
mine di Edom, & il diserto di Sin verso
Mezzodì al fine de l'Austro.
2 Et il lor termine del Mezzodì fu dal fi-
ne del mar salato, *cioè*, da la " pietra che
risguarda verso Mezzodì.

2 c. Da la ... à promon... mare salato ... stende à ... nel mare, ... d'vna lingua " Hebr ... crabim ... alcuni ... mi ... mati, perche ... no ... come ... piano.

3 Et esce fuor del Mezzodì à la "salita de
lo scorpione, e passa in Sin. E montando
dal Mezzodì in Cades-barne, passa in
Hesron, e monta *dinuouo* in Adar, donde
circonda Carcaa.
4 Di quiui passa in Asmon, & esce al fiume
di Egitto. E le vscite di questo confine so
no verso Occidente. Questo sarà il vo-
stro confine dal Mezzodì.
5 Ma il confine verso Oriente *sarà* il mar
salato insino " al fine del Giordano: & il
confine del lato di Aquilone, da la pietra
del mare, e dal fine del Giordano.

5 c. Infino ... ce del Giordano ... per laquale ... nel mar sala... morto.

6 E questo cõfine monta in Beth-hoglah,
e passa da Aquilone à Beth-arabah; e que
sto confine monta verso la pietra di Bo-
han figliuolo di Ruben.
7 Dapoi questo cõfine monta in Debir, da
la valle di Achor, e risguarda di Aquilo-
ne verso Gilgal, che è dirimpetto la mon
tata di Adummin, laquale è dal Mezzodì
del fiume. E passa questo confine à le ac-
que di "En-semes, e le sue vscite sono ver-
so Enrogel.

7 c. Fontana ... sole.

8 E questo confine monta verso la valle
del figliuolo d'Hinnom dal lato del Iebu
seo verso Mezzodì, laquale è Ierusalem.
Dapoi questo confine monta à la cima de
la montagna, che è dirimpetto à la valle
d'Hinnom verso Occidente; laquale è ne
la estremità de la valle di Rephaim ver-
so Aquilone.
9 E *questo* confine circonda da la cima del
monte al fonte de l'acqua di Nephthoah,
& esce verso le città del mõte Hephron, e
circonda questo confine in Bahalah, la-
quale è Ciriath-iearim.
10 E questo confine *gira* da Bahalah verso
Occidente al monte Seir, e passa dal la-
to del monte Iearim da lo Aquilone, la-
quale è Chesalon; e discende in Beth-se-
mes, e passa *in* Timnah.
11 E *questo* cõfine esce al lato di Ecron ver-
so Aqui-

so Aquilone, e circonda questo confine
verso Sichron, e passa insino al monte Ba
halah, & esce in Iabneel: e le vscite di que
sto sono i confini del mare.
12 Ora il confine Occidentale *è* verso il
mar grãde e'l *suo* "termine, questo è il con-
fine de figliuoli di Iuda à lo intorno per
le loro famiglie.

12 c. Il paese vicino al mare Meditterraneo: Come se dicesse, il mare Mediterraneo, & il paese vicino à quello fino il termine & il confine Occidentale di quello.

13 Dapoi *Iosue* dette à Caleb figliuolo di
Iephunne la parte nel mezzo de figliuoli
di Iuda, secondo la parola del Signore à
Iosue, *cioè* Ciriath-arba del padre di A-
nac, laquale è Hebron.
14 *E Caleb scacciò di quiui i tre figliu-
oli di Anac, *cioè* Sesadi, Ahimen, e Thal-
mai figliuoli di Anac.

Giud. 1 10, & 20.

15 E di là mõtò verso gli habitatori di De-
bir, il nome de laquale perauanti era Ci-
riath-sepher.
16 E Caleb disse: Colui che "percoterà Ci-
riath-sepher, e la pigliarà; io gli darò p
moglie Achsah mia figliuola.

16 c. Farà la guerra contra Ciriath sepher.

17 Ora Othniel figliuolo di Cenaz fratel-
lo di Caleb la prese; e gli dette per mo-
glie Achsah sua figliuola:
18 Et quando ella andò à lui, gli persuase
che domandasse vn campo à suo padre;
& ella discese de l'asino; & Caleb le dis-
se, Che hai tu? Ella rispose,
19 Dammi "benedittionne: imperoche tu
mi hai data vna terra secca, dammi de le
ᵃ fontane di acque. E le dette le fontane
di sopra e le fontane disotto.

19 c. Qualche presente.

a c. De la terra doue siano de le fontane.

20 Questa è la heredità de la tribu de figli
uoli di Iuda per le loro famiglie.
21 E le città ne le frontiere de la tribu de
figliuoli di Iuda verso il termine di Edõ
à Mezzodì furono; Cabseel, Eder, e Iagur,
22 Cina, Dimonah, Adadah,
23 Cedes, Asor, Ithnan,
24 Ziph, Thelem, Bealoth,
25 Asor, Adatha, Ceriot, Hesron, laquale è
Hasor;
26 Arnam, Sema, Moladah,
27 Hasar, Gadda, Hesmon; Beth-pheleth,
28 Hasar-sual, Beer-seba, Bizroterah,
29 Bahalah, Iim, Asem,
30 Eltholad, Chesil, Hormah,
31 Siclag, Madmannah, Sansannah,
32 Lebaoth, Silchim, Ain, e Rimon: tutte
queste città *sono* ventinoue, e le loro ville.
33 Ne la pianura *vi erano*, Esthaol, Sorah,
Asnah,
34 Zanoah, Engannim, Thaphuah, Enam,
35 Iarmuth, Adulam, Sochoh, Azecha,
36 Saharaim, Adithaim, Gederah, e Gede-
rothaim: *in tutto* quattordici città, & i loro
villaggi.
37 Senan, Hadasah, Migdal-gad,
38 Dilan, Mispeh, Iectel,
39 Lachis, Bascath, Eglon,
40 Chabbon, Lahmano, Chitlis,
41 Gederoth, Bethdagõ, Nahama, e Macce-
dah: *in tutto* sedici città, & i loro villaggi.
42 Libnah, Ether, Asan,
43 Iephtha, Asnah, Nesib,
44 Cheilah, Achzib, e Maresah: *in somma*
noue città, & i loro villaggi.
45 Ezron, & i suoi castelli, & i suoi villag-
gi.
46 Da Ezron insino al mare, tutte *le città*
che sono verso la ripa di Asdod, & i loro
villaggi.
47 Asdod, i suoi castelli, & i suoi villaggi:
Azzah, i suoi castelli, & i suoi villaggi in
sino al fiume di Egitto, & al mar grande,
era il termine.
48 E nel monte Samir, Iathir, Sochoh,
49 Dannah, e "Ciriath-sannah, laquale è
Debir.

49 Di sopra vers. 16. è chiamato Ciriath-sepher.

50 Anab, Esthomoh, Anim,
51 Gosan, Holon, e Giloh: *in tutto* vndici
città, & i loro villaggi.
52 Arab, Dumah, Esnan,
53 Ianum, Beth-thapuah, Aphecah,
54 Humtha, Ciriath-arbah, laquale è He-
bron, e Spor: *in tutto* noue città, & i loro
villaggi.
55 Maon, Charmel, Ziph, Iuttah,
56 Izreel, Iocdeam, Zanoah,
57 Gaim, Gibah, e Thimnah: *in tutto* dieci
città, & i loro villaggi.
58 Alhul, Beth-sur, Gedor,
59 Maharath, Beth-anoth, & Elthoron: *in
tutto* sei città, & i loro villaggi.
60 Ciriath-baal, laquale è Ciriath-iearim,
e Rabbah: due città, & i loro villaggi.
61 Nel diserto, Beth-arabah, Middin, Se-
chachah,
62 Nibsan, la "città del Sale, & Engedi: *in
tutto* sei città, & i loro villaggi.

62 Questa città era cosi chiamata, perche era posta appresso il mar salato.

63 Ora i figliuoli di Iuda nõ poterono scac
ciare gli Iebusei habitatori di Ierusalem:
pertanto gli Iebusei sono habitati co i fi-
gliuoli di Iuda in Ierusalẽ insino à questo
giorno.

CAP. XVI.

La heredità de figliuoli di Ioseph: I Cananei habitano nel mezzo de figliuoli di Ephraim.

1 E La sorte de figliuoli di Ioseph vscì
dal Giordano verso Ierico à le ac-
que di Ierico verso Oriente & il diserto,
che mõta di Ierico à la mõtagna di Beth-
el.
2 Dapoi esce da Beth-el in Luz, e passa al
confine di Archi d'Atharoth.
3 Dapoi discende verso il mare al confi-
ne di Iapheti insino al termine di Beth-
horon à basso, & insino à Gazer; e le sue
vscite sono insino al mare.
4 E cosi i figliuoli di Ioseph, di Manasse,
e di Ephraim presero la heredità.
5 E fu il confine de figliuoli di Ephraim
per le loro famiglie; fu dico il confine de
la loro heredità verso Oriente *da* Atroh
Addar insino à Beth-horon alta.
6 E quel cõfine esce verso il mare à Mich-
methah da Aquilone; e *questo* confine cir-
cõda da Oriente verso Thahanathsiloh,
e *di là* passa da Oriente à Ianohah.
7 E da Ianohah discende in Atharot e Na
harath, & arriua in Ierico, & esce al Gior
dano.

8 Da Thappuah *questo* confine vâ al mare
verso il fiume de la Canna; e le sue vscite
sono verso il mare. Questa è la heredi-
tà de la tribu de figliuoli di Ephraim per
le loro famiglie.

9 c. I figliuoli d'Ephraim hebbero la lor possessione mescolata nel mezzo di quella de figliuoli di Manasse.
10 Questo nõ contrautene al comãdamento scritto Deut.7,2. doue si tratta de la destruttione de Cananei.

9 *Vi sono* ancora de le città "separate à fi-
gliuoli di Ephraim nel mezzo de la here
dità de figliuoli di Manasse; le città & i
villaggi di quelle.
10 E non scacciorono i "Cananei che ha-
bitauano in Gazer: e cosi i Cananei sono
habitati nel mezzo di Ephraim insino à
questo giorno, & hanno pagato il tri-
buto.

CAP. XVII.

La parte de la mezza tribu di Manasse: E data la possessione à le figliuole di Salphahad: I Cananei sono tributarii de figliuoli d'Israel: Manasse & Ephraim domandano maggior parte.

CAP. XVII.

1 FV ancora data per sorte *la heredità* à
la tribu di Manasse (perche egli fu il
primogenito di Ioseph) *cioè* à Machir pri
mogenito di Manasse, padre di Galaad
(imperoche egli fu persona bellicosa)
gli fu dico *data* Galaad e Basan.

2 c. Per l'altra mezza tribu di Manasse.

2 Fu similmente *questa heredità* per gli "al-
tri figliuoli di Manasse per le loro fami-
glie, *cioè* per i figliuoli di Abiezer, e per i
figliuoli di Helec, e per i figliuoli di A-
riel, e per i figliuoli di Sechem, e per i fi-
gliuoli di Hepher, e per i figliuoli di Se-
mida. Questi sono i figliuoli di Manasse
figliuolo di Ioseph, maschii secondo le
loro famiglie.

Num.26,33.

3 *Ora Salphahad figliuolo di Hepher, fi
gliuolo di Galaad, figliuolo di Machir, fi
gliuolo di Manasse non hebbe figliuoli,
ma figliuole: de lequali questi sono i no-
mi; Mahalah, Noah, Hoglah, Milchah,
e Thirsah.

Num.27,2. & 36,2.

4 *Queste andorono dinãzi à Eleazar Sa
cerdote, e dinanzi à Iosue figliuolo di
Nun, e dinanzi à principi, dicendo: Il Si-
gnore comandò à Moise che ci desse la
heredità nel mezzo de nostri fratelli. E
cosi egli dette loro, secõdo la parola del
Signore, la heredità nel mezzo de fratel-
li de i padri loro.

5 Imperoche gli Hebrei dicono che quelle sei famiglie raccontate disopra hebbero sei parti, e le figliuole di Salphahad quattro.

5 E "dieci parti de la heredità toccorono
à Manasse, oltra la terra di Galaad e di
Basan, lequali erano di quà dal Gior-
dano.
6 Imperoche le figliuole di Manasse heb-
bero per sorte la heredità nel mezzo de
suoi figliuoli: ma la terra di Galaad fu
del resto de figliuoli di Manasse.
7 Et il confine di Manasse fu da Aser ver-
so Michmetha, che è per cõtra à Sechem,
& il confine va da man destra verso gli
habitatori di En-thappuah.
8 La terra di Thappuah fu di Manasse: ma
Thappuah, *che era* al confine di Manasse,
è de figliuoli di Ephraim.
9 Et il confine discẽde al fiume de la Can
na verso Mezzodì del detto fiume. Que-
ste città di Ephraim *sono* nel mezzo de le
città di Manasse: ma il confine di Manas-
se è da Aquilone del fiume; e le sue vscite
sono verso il mare.
10 Da Mezzodì è di Ephraim, e da Aqui-
lone è di Manasse, & il mare è il suo ter-
mine, & in Aser si rincontrano verso A-
quilone, & in Issachar verso Oriente.
11 *Dipiu* Manasse hebbe in Issachar *&* in
Aser, Beth-sean, & i suoi castelli; Ibleam,
& i suoi castelli; e gli habitatori di Dor,
& i suoi castelli; e gli habitatori di En-
dor, & i suoi castelli; e gli habitatori di
Thahanath, & i suoi castelli; e gli habi-
tatori di Magiddo; & i suoi castelli, tre re
gioni.
12 Et i figliuoli di Manasse non potero-
no scacciare *gli habitatori* di queste città;
ma i Cananei volsero habitare nel paese.
13 E quando i figliuoli d'Israel furono rin
forzati, fecero tributarii i Cananei, e non
gli scacciorono.
14 Ora i figliuoli di Ioseph "parlorono à
Iosue, dicendo: Perche ci hai tu data vna
sola heredità per sorte, atteso che noi sia
mo gran popolo, e che il Signore ci ha
insino à qui benediti?

14 5, si lamentorono con Iosue.

15 Allhora Iosue rispose loro: Se voi sete
gran popolo, montate nel bosco, e taglia
tiui quiui *per far de le case* ne la terra de
Pherezei e di "Rephaim, se la montagna
di Ephraim è stretta per voi.

15 Questi erano certi giganti così chiamati, perche faceuano perdere l'animo à quelli che gli vedeuano.

16 I figliuoli di Ioseph gli risposero, Quel
monte non ci bastarà, e tutti i Cananei,
che habitano nel paese valloso, hanno de
carri di ferro; *e* quelli che *habitano* in
Beth-sean; e ne le sue città, e quelli che
habitano ne la valle di Izreel.
17 E Iosue parlò à la famiglia di Ioseph,
cioè à Ephraim & à Manasse, dicendo: Tu
sei vn gran popolo, e tu hai gran forza:
pertanto tu non hauerai vna sola sorte.
18 Imperoche tu hauerai il monte, perche
è vn "bosco; tu dunque lo tagliarai, & i
suoi confini saranno tuoi: imperoche tu
scacciarai i Cananei, benche habbiano i
carri di ferro, e siano forti.

18 c. Inculto ... fratello, ... fin che è pieno d'alberi.

CAP XVIII.

Sono mandati da Iosue persone che descriuino la terra per le altre sette tribu fra i figliuoli di Ioseph e di Iuda: La parte di Beniamin.

CAP. XVIII.
1 Siloh è Siloh ch'è vna montagna lungi da Ierusalem 12. miglia. Or l'arca del Signore col tabernacolo stette in questo luogo infino al tempo di Eli Sacerdote, ... co dipoi fu ... portata da Dauid in Ierusalem.

1 DIpoi si adunò tutta la moltitudine
de figliuoli d'Israel in "Siloh, e po-
sero quiui il tabernacolo de la congrega-
tione, poiche la terra fu sottoposta à lo-
ro.
2 Ora vi erano restate sette tribu de figli-
uoli d'Israel, à le quali non haueuano di-
uisa la heredità loro.
3 E Iosue disse à figliuoli d'Israel: Insino
à quanto starete di andare à possedere la
terra, laquale il Signore Dio de vostri pa
dri ha data à voi?
4 Date fra voi tre huomini per ciascuna
tribu, i quali io mandarò: essi si leuaran-
no, & andaranno per la terra, e la descri-
ueranno secondo *la proportione* de la loro
here-

heredità;dapoi ritornaranno à me.
5 E la partiranno in sette parti:Iuda starà
ne suoi confini dal Mezzodì: e le fami-
glie di Ioseph staranno ne i loro confini
da lo Aquilone.
6 E voi discriuerete la terra in sette par-
ti,e la portarete quà à me: allhora io vi
gettarò quì le sorti dinanzi al Signore
Dio nostro.
7 Imperoche i Leuiti non hanno parte nel
mezzo di voi; perche la loro heredità è
il Sacerdotio del Signore. Ora Gad e Ru
ben,e la metà de la tribu di Manasse han-
no riceuuta la loro heredità di là dal Gi-
ordano verso l'Oriente;laquale dette lo-
ro Moise seruo del Signore.
8 E quelli huomini si leuorono,e si parti-
rono: e Iosue comandò à questi che an-
dauano per "descriuere la terra, dicen-
do: Andate e caminate per la terra, e de-
scriuetela:dapoi voi ritornarete à me, &
io vi gettarò quì le sorti dinanzi al Signo
re in Siloh.

v.,disegnate.

9 Gli huomini dunque si partirono,e pas-
sorono per la terra,e la descrissero secō-
do le città in sette parti in vn libro:e ri-
tornorono à Iosue nel campo *in* Siloh.
10 Allhora Iosue gettò le sorti per loro in
Siloh dinanzi al Signore;e quiui Iosue
partì la terra à figliuoli d'Israel, secon-
do le loro parti.
11 Ora vscì la sorte de la tribu de figliuo-
li di Beniamin secondo le loro famiglie,
e cadde il confine de la lor sorte fra i fi-
gliuoli di Iuda & i figliuoli di Ioseph.
12 E fu il lor confine dal lato di Aquilone
verso il Giordano: & il confine monta
dal lato di Ierico verso Aquilone,e mon-
ta su la montagna verso il mare; e le sue
vscite sono verso il diserto di Beth-a-
uen.
13 E *questo* termine passa di là in Luz dal
lato di Luz verso Austro(laquale è Beth-
el) e discende *questo* termine in Atheroth
Adar appresso il monte, che è da Mezzo
dì di Beth-horon basso.
14 Et il termine gira e circonda il lato
del mare verso Mezzodì dal monte che è
di contra à Beth-horon verso Mezzodì:
e le sue vscite sono verso Ciriath-ba-
hal (laquale è Ciriath-iearim) città de
figliuoli di Iuda. Questo è il lato del
mare.
15 Ora il lato di Mezzodì *è* dal fine di Ci-
riath-iearim: e così va il confine al ma-
re; va dico al fonte de le acque di Neph-
thoah.
16 E *questo* confine discende à la fin del
monte,che è dirimpetto la valle di Ben-
hinnon, & ilquale è ne la valle di Ra-
phim verso Aquilone, e discende à la
valle di Hinnon dal lato de gli Iebusei
verso Mezzodì, e *di quiui* discende à En-
rogel.
17 E circondando da Aquilone, esce in
En-semes,& esce in "Geliloth, che è di-
rimpetto la montagna di Adummin: e
discende in Eben di Boan figliuolo di
Ruben.

17 Questo luogo altrimente è chiamato Galgal,& era il luogo doue il popolo fu circonciso quando hebbe passato il Giordano.

18 Di là passa dal lato,che è dirimpetto la
pianura verso Aquilone, e discende in
Arabah.
19 Di quiui passa *quel* termine dal lato di
Beth-hoglah, verso Aquilone:e le vscite
di *questo* confine sono al confine del mar
salato verso Aquilone,*&* al fine del Gior
dano verso Mezzodì. Questo è il confi-
ne del Mezzodì.
20 Et il Giordano lo termina dal lato di
Oriente. Questa è la heredità de figliuo-
li di Beniamin secondo i suoi confini à l'
intorno per le loro famiglie.
21 Ora queste furono le città de la tribu de
figliuoli di Beniamin secondo le loro fa
miglie; *cioè*, Ierico, e Beth-hoglah, e la
valle di Cesis,
22 Beth-harabah,e Semaraim,e Beth-el,
23 E Auim,e Phara,e Ophra,
24 E la villa di Hahamonai, e Ophni, e
Gabba; *in tutto* dodici città e le loro vil-
le.
25 Gibon,e Rhama,e Beeroth,
26 E Mispe,e Chephira,e Mosah,
27 E Recem,e Irpeel,e Tharalah,
28 E Selah, Eleph, e Iebusi(laquale è Ieru
salem) Gibath,e Ciriath: *in tutto* quattor-
dici città,e le loro ville. Questa è la here
dità de figliuoli di Beniamin secondo
le loro famiglie.

CAP. XIX.

*La parte de figliuoli di Simeon, di Zabulon, d'Issa-
char, di Nephtali e di Dan: La possessione di Io-
sue.*

CAP. XIX.

1 DApoi vscì la seconda sorte à Sime-
on, per la tribu de figliuoli di Si-
meon secondo le loro famiglie: e la loro
heredità fu nel "mezzo de la heredità de
figliuoli di Iuda.
2 Et essi hebbero per loro heredità Beer-
sabe,Seba,Moladah,
3 Hasar-sual,Balah,Asem,
4 Eltholad,Betul,Hormah,
5 Siclag,Beth-marchaboth,Hasarsusah,
6 Beth-lebaot, e Saruhem: tredici città,&
i loro villaggi.
7 Ain, Rimmon, Ether, & Asan: quattro
città,& i loro villaggi.
8 E tutte le ville che erano à l'intorno di
queste città persino à Bahalath-beer, e
Ramath verso mezzodì. Questa è la here
dità de la tribu de figliuoli di Simeon,se
condo le loro famiglie.

1 Alcuni stimano che questo sia auuenuto, a cioche la prophetia di Iacob,Gen 49,7,fusse adempita:doue parlando de la tribu di Leui e Simeon,dice:Io gli separarò in Iacob,e gli spargerò in Israel.c. Essi nō haueranno vn certo paese per heredità, ma saranno mescolati tra gli altri.

9 De la parte de figliuoli di Iuda fu fatta
la heredità de figliuoli di Simeon: impe-
roche la parte de figliuoli di Iudà era
troppo grande per loro; per questo i fi-
gliuoli di Simeon hebbero la heredità
nel mezzo de la heredità di quelli.
10 Dapoi vscì la terza sorte à figliuoli di
Zabulon, secondo le loro famiglie; & il
confine de la loro heredità fu insino à
Sarid.

11 Et il confine monta insino al mare, & à
Matalah; e tocca Dabbaseth, & arriua al
fiume, che è dirimpetto à Iocneam:
12 E ritorna da Sarid verso Oriente: *cioè* il
nascimento del sole, al confine di Chis-
loth-Thabor, & esce verso Dobrath, e
monta in Taphia.
13 Di quiui poi passa per l'Oriente verso
Githah-Hepher, & à Ithah-casin; e ries-
ce in Rimmon, laquale gira verso Neah.
14 Similmente il medesimo confine gi-
ra da lo Aquilone verso hannathon: e le
sue vscite sono verso la valle di Iaph-
thael,
15 E Cattath, e Nahalal, e Simeon, e Idha-
lah, e " Beth-lehem; dodici città, & i loro
villaggi.

15 Vi è vn'altra Beth-lehem, ch'è ne la tribu di Iuda piu verso Mezzodì.

16 Questa è la heredità de figliuoli di Za-
bulon per le loro famiglie; queste città,
& i loro villaggi.
17 La quarta sorte vscì à Issachar, à figliuo
li *dico* d'Issachar, secondo le loro fa-
miglie.
18 Et il lor confine fu, Izreelah, Chesu-
loth, Sunem,
19 Hapharaim, Sion, Anaharath,
20 Rubbith, Cision, Abes,
21 Remeth, En-gannim, En-haddah, e
Beth-passes.
22 E *questo* termine arriua in Thabor e Sa-
hasimah, e Beth-semes: e le vscite del lor
confine saranno insino al Giordano: se-
dici città, & i loro villaggi.
23 Questa è la heredità de la tribu de figli
uoli d'Issachar secõdo le loro famiglie,
le città & i loro villaggi.
24 E la quinta sorte vscì à la tribu de i fi-
gliuoli di Aser, secondo le loro fami-
glie.
25 Et il lor confine fu Helzath, Hali, Be-
then, Achsaph,
26 Alamelech, Amad, e Misal; & arriua
in Charmel al mare, & in Sihor, Lib-
nath.
27 E ritorna al Leuante, in Beth-dagon,
& arriua in Zebulun, e ne la valle di Iph-
thah-el, verso Aquilone, *e in* Beth-emec,
e Neiel; e riesce à Chabul da man sinistra:
28 Et à Hebron, Rhehob, Hammon, e Ca-
nah, insino à Sidon grande.
29 E ritorna il confine in Ramah insino
à la città munita " de la pietra: di là ri-
torna il confine in Hosah, e le sue vscite
sono verso il mare [a] sul tratto ad Achzib,
30 Vmmah, Aphei, e Rehob: venti due cit-
tà, & i loro villaggi.

29 c. Ch'è sopra vno alto sasso. Hebr. Sorcite. c. Tiro città mercãtesca. a c. Nel quale è posta Achzib, che finisce verso il mare, ò nel mare.

31 Questa è la heredità de la tribu de figli
uoli di Aser, per le loro famiglie; queste
sono le città & i loro villaggi.
32 La sesta sorte vscì à figliuoli di Neph-
thali, à figliuoli *dico* di Nephthali per le
loro famiglie.
33 Et il lor confine fu da Heleph, *e* da He
lon in Sahananim, & Adami di Neceb, &
da Iabneel insino al lago; e le sue vscite
sono verso il Giordano.
34 Dapoi il confine ritorna al mare ver-
so Aznoth-Thabor: e di quiui si stende
in Huccor, & arriua à Zebulun da Mez-
zodì, e viene à Aser da Occidente, & à
Iuda nel Giordano verso il nascimento
del sole.
35 E le città munite *sono* Siddim, Ser, Ham-
math, Raccath, " Chinnereth,
36 Adamah, Ramah, Hasor,
37 Cedes, Edrei, En-Hasor,
38 Iron, Migdal-el, Horem, Beth-anath,
Beth-semes; dicenoue città, & i loro vil-
laggi.

35 Questa ... dato il nome ... mar di Gen... reth, c. ... Genezaret ... Tiberiade.

39 Questa è la heredità de la tribu de figli
uoli di Nephthali per le loro famiglie,
queste città, & i loro villaggi.
40 La settima sorte vscì à la tribu de figli
uoli di Dan per le loro famiglie.
41 E le frontiere de le loro heredità fu-
rono, Sorah, Esthaol, Ir-semes,
42 Sahalabbin, Aialon, Ithlah,
43 Elon, Thimnathah, Siron,
44 Elthece, Gibbethon, Bahalath,
45 Iehud, Bene-berac, Gath-rimmon,
46 Me-haiarcon, e Raccon con tutto'l trat
to ch'è di contra à Iapho.
47 E da questi vscì il cõfine de figliuoli di
Dan: & i figliuoli di Dan montorono, e
combatterono con Lesem, e la presero, e
la percossero à fil di spada; e la presero
p heredità, & habitorono in essa: e chia-
morono Lesem, Dan, secondo il nome di
Dan loro padre.
48 Questa è la heredità de la tribu de fi-
gliuoli di Dan per le loro famiglie; que-
ste città, & i loro villaggi.
49 E quando hebbero finito di partire la
terra (à finche *ciascuno possedesse* i suoi con-
fini) i figliuoli d'Israel dettero la heredi-
tà à Iosue figliuolo di Nun nel mezzo di
loro.
50 E gli dettero secondo la parola del Si-
gnore la città, laquale ei chiamò Thim-
nath-sera, nel monte di Ephraim: & edi-
ficò la città, e stette in essa.
51 Queste sono le heredità, lequali Eleazar
Sacerdote, Iosue figliuolo di Nũ & i prin
cipi de padri de le tribu de figliuoli d'Is-
rael " dettero p sorte à possedere in Si-
loh, dinãzi al Signore, su la porta del ta-
bernacolo de la congregatione, e finiro-
no di partir la terra.

" s, D'vi fon per sorte.

CAP. XX.

Le città de la franchigia, & il loro vso.

1 Dapoi il Signore parlò à Iosue, di-
cendo:
2 Parla à figliuoli d'Israel in questo mo-
do: Date le città de la franchigia * che io
ho dette à voi per mezzo di Moise:
3 A finche l'homicida, che ammazzarà
qualche persona per ignoranza e senza
pensarui, fugga là: e saranno à voi per "ri
dutto contra " il propinquo del sangue.
4 E fuggirà à vna di queste città, e sta-
rà à la " porta de la città, [a] parlarà ne le
orecchie de i Seniori de la città le sue
paro-

CAP. XX. Num. 35. ... Deut. 19. ...
3 c Del parente di quel ch'è stato vcciso, al quale era lecito di ammazzar l'homicida per la Legge ... Num. 35. 19. e Deuter. 19. 6. ... rifugio.
4 c. Al luogo doue si tien la giudicio per piatire.
a. c Dichiarerà la sua causa che vdirà il Senato.

parole, e lo raccoglierãno con loro ne la
città, e gli daranno luogo, & habitarà ap
presso di loro.
5 E quando il propinquo del sangue lo per
seguitarà, non daranno l'homicida ne la
mano sua, perche ha percosso il suo pros
simo ignorantemente, e non lo hauea per
il passato hauuto in odio.
6 Et habitarà in quella città, per fin che si
presenti dinanzi à la congregatione per
esser giudicato; *ò vero* per finche muoia il
gran Sacerdote, il quale sarà in quei gior-
ni: allhora se ne ritornarà l'homicida, &
andarà à la sua città, & à la sua casa, à la
città *dico* d'onde era fuggito.
E designorono Cedes in Galil nel mon-
te Nephthali, e Sechem nel monte di E-
phraim, e Ciriath-arba, laquale è Hebrõ,
nel monte di Iuda.
8 Di là dal Giordano di Iericho verso O
riente, *dettero Beser nel diserto à la pia
nura, de la tribu di Ruben, e Ramoth in
Galaad de la tribu di Gad; e Golan in Ba
san de la tribu di Manasse.
9 Queste furono le città del rifugio à tut-
ti i figliuoli d'Israel, & al forastiero, che
habita nel mezzo di loro: à fin che chiun
que ammazzasse qualcuno per ignoran-
za, fuggisse là, e non morisse per la mano
del propinquo del sangue, in fine a tanto
che si costituisse dinanzi al Senato.

Deut.4,43.

CAP. XXI.

*Le città date à Leuiti per habitare: la parte de Cahati-
ti, de Gersoniti, e de Merariti.*

CAP. XXI.

1 ORa i principi de padri de Leuiti an-
dorono à Eleazar Sacerdote, & à Io
sue figliuolo di Nun, & à i principi de pa-
dri de le tribu de figliuoli d'Israel:
2 E parlorono loro in Siloh ne la terra di
Canaan, dicendo: * Il Signore comandò
per" mezzo di Moise, che voi ci deste le
città per habitarui, & i loro borghi pe i
nostri animali.
3 I figliuoli d'Israel dunque dettero à Le-
uiti de la loro heredità secondo la paro-
la del Signore, q̃ste città & i loro borghi.
4 Ora vscì la sorte per le famiglie de Caa
thiti: e tredici città furono de figliuoli di
Aharon Sacerdote *ch'era* de Leuiti, de la
tribu di Iuda, e de la tribu di Simeon, e de
la tribu di Beniamin, *cauate* per sorte.
5 Gli altri figliuoli di Cahath *hebbero* per
sorte dieci città de le famiglie de la tribu
di Ephraim, e de la tribu di Dan, e de la
mezza tribu di Manasse.
6 Et à figliuoli di Gerson toccorono per
sorte tredici città de le famiglie de la tri
bu d'Issachar, e de la tribu di Aser, de la
tribu di Nephthali, e de la mezza tribu di
Manasse.
7 A figliuoli di Merari, secondo le loro fa
miglie, dodici città de la tribu di Ruben,
de la tribu di Gad, e de la tribu di Zabu-
lon.
8 " Dettero dico i figliuoli d'Israel queste
città & i loro borghi per sorte à i Leuiti,

Num.35,2.
2 c. Per la com-
messione data à
Moise.

8 I Leuiti senza
possessione ne la
terra ci figurauano
lo stato di tutti i
Christiani che nõ
hanno stanza per-
manente in questo
mondo.

si come il Signore hauea comandato per
mezzo di Moise,
9 Dettero dunque queste città, che le chia
mò per nome, de la tribu de figliuoli di Iu
da, e de la tribu de figliuoli di Simeon.
10 E furono de i figliuoli di Aharon de le
famiglie de Caathiti, che furono de figli-
uoli di Leui: imperoche la prima sorte
toccò loro.
11 E dettero loro Ciriath-arba del" padre
di Anoc, laquale è Hebron, nel monte di
Iuda, & i suoi borghi à lo intorno.
12 * Ma il contado de la città, & i suoi vil-
laggi gli dettero per sua heredità à Ca-
leb figliuolo di Iephunne.
13 A figliuoli dico di Aharon Sacerdote
dettero la città de la franchigia de l'ho-
micida, *cioè* Hebrõ & i suoi borghi, e Lib-
nah & i suoi borghi;
14 Iathir & i suoi borghi; Estimoa, & i
suoi borghi;
15 Holon, & i suoi borghi; Debir, & i suoi
borghi;
16 Ain, & i suoi borghi; Iuttha, & i suoi bor
ghi; e Beth-semes, & i suoi borghi: noue
città di queste due tribu.
17 E de la tribu di Beniamin, Gibon, & i
suoi borghi; Geba, & i suoi borghi:
18 Anathoth, & i suoi borghi, Almon, & i
suoi borghi: quattro città.
19 Tutte le città de figliuoli di Aharon Sa
cerdoti *furono* tredici città & i loro bor-
ghi.
20 Et à le famiglie de figliuoli di Cahath
de i Leuiti, iquali vi restauano de figliuo
li di Cahath, per la sorte loro, furono *da
te* de le città de la tribu di Ephraim.
21 Dettero, dico, loro la città del ricorso
de l'homicida; cioè Sichem, & i suoi bor
ghi nel monte Ephraim; e Gezer, & i suoi
borghi;
22 Cibsaim, & i suoi borghi; e Beth-horõ
& i suoi borghi: quattro città.
23 E de la tribu di Dan Elthece, & i suoi
borghi, Gebbethon & i suoi borghi;
24 Achialon, & i suoi borghi; e Gath-rim-
mon, & i suoi borghi: quattro città.
25 E de la mezza" tribu di Manasse, Tha-
hanach, & i suoi borghi; e Gath-rimmon,
& i suoi borghi: due città,
26 Tutte le città *sono* dieci, & i loro borghi
dati al resto de le famiglie de figliuoli di
Cahath.
27 Et à figliuoli di Gerson de le famiglie
de Leuiti, *dettero* la città del ricorso de l'-
homicida, de la metà de la" tribu di Ma-
nasse; *cioè*, Golan in Basan, & i suoi borghi
e Beesterah, & i suoi borghi: due città,
28 De la tribu d'Issachar, Cision, & i suoi
borghi, Dabrath & i suoi borghi:
29 Iarmuth, & i suoi borghi; En-gannim,
& i suoi borghi: quattro città:
30 E de la tribu di Aser, Misal, & i suoi bor
ghi, Abdon & i suoi borghi;
31 Helchath, & i suoi borghi; e Rehob & i
suoi borghi: quattro città.

11 c. Il padre de
giganti, & il piu
gran tiranno.

Di sop.14,14.
1.Cron.6,54.

25 c. di quella
ch'era diquà dal
Giordano.

27 c. Di quella
ch'era di là dal
Giordano co i Ru
beniti & i Gadi-
ti.

32 E de la tribu di Nephthali, *dettero* la città
del ricorso de l'homicida, Cedes in Galil,
& i suoi borghi; Hamoth-dor, & i suoi bor
ghi; e Carthan, & i suoi borghi: tre città.
33 Tutte le città de Gersoniti p le loro fa
miglie *furono* tredici città, & i loro borghi.
34 Ora à le famiglie del resto de figliuoli
di Merari de Leuiti, *furono date* de la tribu
di Zabulon, Iocneā, & i suoi borghi, Car-
tha, & i suoi borghi;
35 Dimnah, & i suoi borghi; Nahalal, & i
suoi borghi: quattro città.
36 E de la tribu di Ruben, Beser & i suoi
borghi; Iahasa, & i suoi borghi:
37 Cedemoth, & i suoi borghi; e Mepha-
hath, & i suoi borghi; quattro città.
38 E de la tribu di Gad *fu data* la città del
ricorso de l'homicida, Ramoth in Gala-
ad, & i suoi borghi; Mahanaim, & i suoi
borghi.
39 Hesbon, & i suoi borghi; e Iahazer, & i
suoi borghi: quattro città.
40 Tutte le città de figliuoli di Merari
per le loro famiglie, che erano il resto de
le famiglie de Leuiti, furono per la lor
sorte dodici città.
41 Tutte le città de Leuiti nel " mezzo de
la possessione de figliuoli d'Israel, *furono*
quaranta otto città, & i loro borghi,
42 E tutte queste città, & i borghi loro à
l'intorno di esse furono *in questo modo*: e co
si à tutte queste città.
43 Il Signore dunque dette à Israel tutta
la terra, laquale hauea giurato di darla à
i padri loro; e la posséderono, & habito-
rono in essa.
44 Il Signore ancora dette loro riposo à
l'intorno, secondo tutto quel che hauea
giurato à i loro padri: e non vi fu alcuno
che facesse resistenza à quelli fra tutti i lo
ro nimici, il Signore dette tutti i loro ni-
mici ne le mani loro.
45 E cosi nō cascò pure vna parola di tutte
le buone parole che'l Signore hauea det-
te à la casa d'Israel; *perche* tutte auuēnero.

41 Dio ha voluto che i Leuiti fussero cosi sparsi per il paese di Giudea: parte per che la prophetia di Iacob Gen. 49. 7. fusse adempita: parte perche la dottrina de la Legge fusse sparsa per tutto, & il popolo intratenuto nel timor di Dio, e ne la purità del suo seruitio.

CAP. XXII.

La tribu di Ruben, di Gad, e la mezza tribu di Manasse sono rimandate à la loro possessione: Adrizzano vn grande altare in memoriale di religione, & sono ripresi da gli altri figliuoli d'Israel, e si scusano.

1 Allhora Iosue fece chiamare i Rube
niti, e Gaditi, e la mezza tribu di Ma
nasse, e disse loro:
2 Voi hauete " guardate tutte le cose che
vi comandò Moise seruo del Signore, &
hauete obedito à la mia voce in tutte le
cose che io vi ho comandate.
3 Voi non hauete abandonati i vostri fra-
telli gia per molti giorni insino à questo
giorno; ma hauete guardata la osseruatio
ne del comandamento del Signore Dio
vostro.
4 Ma ora il Signore Dio vostro ha dato ri
poso à vostri fratelli, si come hauea detto
loro: Ora dunque ritornateuene, & anda-
te à le vostre habitationi, à la terra de la
vostra heredità, * laquale Moise seruo del
Signore vi ha data di là dal Giordano.
5 Solamente guardate diligentemente di
fare il comandamento e la legge che Moi
se seruo, del Signore vi ha comandata, *cioè*
che voi " amiate il Signore Dio vostro, e
caminiate in tutte le vie sue, & osseruiate
i suoi comandamenti, e vi accostiate à lui,
e seruiate à lui con tutto il cuor vostro, e
con tutta l'anima vostra.
6 E cosi Iosue gli benedì, e gli licentiò; &
essi se ne andorono à le loro stanze.
7 Ora Moise hauea data *la possessione* in Ba
san à la mezza tribu di Manasse: & à *l'altra*
parte di quella Iosue dette *la possessione* fra
i loro fratelli di là dal Giordano verso
Occidente. E Iosue ancora quando licē
tiò quelli, che andassero à i loro paui-
glioni, e gli hebbe benediti;
8 Disse loro in questo modo, Voi ritor-
narete à i vostri pauiglioni con molte ric
chezze e con vna grandissima heredità,
con argento, & oro, rame, e ferro, e con as
saissime veste: voi diuiderete le spoglie
de vostri nimici co i vostri fratelli.
9 I figliuoli dunque di Ruben, & i figliuo
li di Gad, e la mezza tribu di Manasse se
ne ritornorono, e si partirono da i figli-
uoli d'Israel d i Siloh, che è ne la terra di
Canaan, per andare à la terra di Galaad, à
la terra *dico* de la loro possessione; ne la-
quale haueano hauuta la possessione per
mano di Moise, secondo la parola del Si-
gnore.
10 Ora arriuorono " à le frontiere del
Giordano, che erano ne la terra di ᵃ Ca-
naan: & i figliuoli di Ruben, & i figliuo-
li di Gad, e la mezza tribu di manasse edi
ficorono quiui vno altare appresso al Gi
ordano, vno altare *dico* di grande appa-
renza.
11 Et i figliuoli d'Israel intesero dire: Ec-
co, che i figliuoli di Ruben, & i figliuoli
di Gad, e la mezza tribu di Manasse han-
no edificato vno altare dirimpetto à la
terra di Canaan ne i confini del Giorda-
no, passo de figliuoli d'Israel.
12 Intesero, dico, i figliuoli d'Israel, e tut-
ta la loro congregatione si adunò in Si-
loh per andare contra di quelli à " com-
battere.
13 Ma i figliuoli d'Israel mandorono à i fi
gliuoli di Ruben, & à i figliuoli di Gad, &
à la mezza tribu di Manasse, Phinees fi-
gliuolo di Eleazar Sacerdote ne la terra
di Galaad.
14 E dieci principi con lui, vn principe
per ciascuna casa de padri di tutte le tri-
bu d'Israel: imperoche ciascuno era prin
cipe de le famiglie de i loro padri ne la
moltitudine d'Israel.
15 Essi dunque andorono à figliuoli di Ru
ben, & à figliuoli di Gad, & à la mezza tri
bu di Manasse ne la terra di Galaad, e
parlorono con loro dicendo:
16 Ecco quel che dice tutta la " congrega
tione

2 c. Voi sete andati auanti à i vostri fratelli armati di là dal Giordano, si come Moise vi comandò.

Num. 32... di sop. 13...

5 La osser... de la Legge ... ste in amor...

10 Hebr. ...Ililoth verso ... ordano.
a. Quel ... di là dal Gi... no fu ... Canaan, per ... che l'Amo... che la poss... era ancor ... mato Cana...

12 Quel ... perche la le... proibiua di ... care in altro ... go fuor di ... ch'era stato ... nato dal Sign... Deut. 12, 5 ... che la congr... tione fu ... Silo, per ... nar contra ... che haueua... gredita la Legge ... per conferm... tra quelli ... do il comand... to di Dio ... 13, 12.

16 c. Tutti i fi... uoli d'Israel ... nati nel ... Signore.

tione del Signore; Che preuaricatione è
questa, che voi hauete cōmessa contra lo
Dio d'Israel, poiche hoggi vi ritirate da
non seguitar il Signore, edificandoui vno
altare, per ribellarui hoggi contra del Si
gnore?
17 "Debbeci ella parer piccola la iniquità
di * Pheor, de laquale non siamo ancora
hoggi mondati; e *nondimeno* fu mortalità
ne la congregatione del Signore?
18 Voi hoggi vi sete ritirati per non segui
tare il Signore: & auuerrà, che voi vi ri-
bellarete hoggi contra il Signore, e doma
ne egli si corrucciarà contra tutta la con-
gregatione d'Israel.
19 E se à voi veramēte par che la terra de la
vostra possessione sia immonda, passate à
la terra de la possessione del Signore, ne
laquale habita il tabernacolo del Signo-
re, e pigliate de le possessioni nel mezzo
di noi, e nō vi ribellate cōtra il Signore: e
non vi ribellate da noi, edificandoui vno
altare oltre lo altare del Signore Dio no
stro.
20 Achan figliuolo di Zare non preuaricò
egli ne " lo interdetto, & il furore fu con
tra tutta la congregatione d'Israel? E non
morì ª quello huomo solo per la sua ini-
quità?
21 Allhora i figliuoli di Ruben, & i figliuo
li di Gad, e la mezza tribu di Manasse ris
posero, e parlorono co i principi de la
moltitudine d'Israel.
22 Il Signore Dio de gli dii, il Signore,
Dio de gli dii, egli ha conosciuto ciò: &
Israel *ancora* lo conoscerà, se *questo* è per
ribellione e per preuaricatione contra il
Signore," tu non ci saluare hoggi.
23 Se noi *habbiamo pensato* di edificarci vno
altare, per ritirarci da seguitare il Signo-
re, e se *s'è fatto* per sacrificar sopra di quel
lo holocausti e sacrifitio, e se per fare of-
ferire i sacrifitii de pacifici sopra di quel
lo, il Signore stesso lo ricerchi.
24 E se noi per timore di questa cosa non
habbiamo ciò fatto, dicendo: Domane i
vostri figliuoli parlaranno à nostri figli-
uoli, dicendo: Che hauete à far voi col Si
gnore Dio d'Israel?
25 Oltra di questo il Signore ha messo il
Giordano per confine fra noi e voi, ô fi-
gliuoli di Ruben, e figliuoli di Gad: voi
non hauete parte al Signore: & i vostri fi-
gliuoli facciano " cessare i nostri figliuo-
li, à fin che non temino il Signore.
26 Laonde noi dissemo, Attendiamo noi
ora à edificare vno altare, non per l'ho-
locausto, ne pel sacrifitio:
27 Ma à finche sia testimonio fra noi e voi,
e fra le nostre generationi dopo noi; che
noi seruiamo al Signore dinanzi à lui ne
i nostri holocausti, e ne i nostri sacrifitii,
e ne i nostri pacifici: & à fin che i vostri fi-
gliuoli domane non dichino à nostri figli
uoli: Voi non hauete parte nel Signore.
28 Inoltre noi dissemo: Se auuerrà, che do-

Num. 25, 3.
17 Come se dicesse, Non ci douere sse, Non ci contentamo noi d'hauere offeso Dio, sacrificando à Beel-phegor senza aggiugner questo ancora?

20 c. Nel sacco di Ierico, il quale era interdetto, c. ammonito e destinato à la destruttione.
a. Alcuni dicono, ancora ch'egli fosse solo à peccare, non morì però egli solo ne la sua iniquità. Come se dicesse, se molti son morti per l'iniquità d'vno, quanti piu ne periranno per il peccato di molti?
22 c, Se noi habbiam ciò fatto per ribellarci dal suo culto, egli nō ci liberi.

26 c. Ritirino e rimouino i nostri figliuoli dal culto di Dio.

mane *ciò* dichino à noi, ò à le nostre gene-
rationi; allhora noi risponderemo, Guar
date la somiglianza de l'altare del Signo
re, che fecero i nostri padri, non per l'ho
locausto, ne per il sacrifitio: ma perche
sia testimonio fra voi e noi.
29 "Sia lungi da noi, che ci ribelliamo con-
tra il Signore, & hoggi ci ritiriamo da se-
guitare il Signore; edificando vno altare
per l'holocausto, p̱ l'offerta, e p̱ il sacrifi-
tio, oltre l'altare del Signore Dio nostro
ilquale è dinanzi al suo tabernacolo.
30 Ora Phinees sacerdote, & i principi de
la congregatione e capi de la moltitu-
dine d'Israel, iquali erano seco, inten-
dendo le parole che i figliuoli di Ruben,
& i figliuoli di Gad, e la mezza tribu di
Manasse haueuano dette, piacquero loro.
31 E Phinees figliuolo di Eleazar Sacerdo
te disse à i figliuoli di Ruben, & à i figli-
uoli di Gad, & à la mezza tribu di Manas-
se: Hoggi noi habbiamo conosciuto che
'l Signore è nel mezzo di noi, e che voi
non hauete preuaricato in questo contra
il Signore: hora "voi hauete liberati i figli
uoli d'Israel de la mano del Signore.
32 Phinees dunque figliuolo di Eleazar Sa
cerdote, e quei principi se ne ritornoro-
no da i figliuoli di Ruben, e da i figliuoli
di Gad, de la terra di Galaad à la terra di
Canaan à i figliuoli d'Israel; e racconto-
ron loro il tutto.
33 E la cosa piacque à i figliuoli d'Israel;
& i figliuoli d'Israel benedissero Dio: e
non dissero di andare à combattere con-
tra quelli, per ruinar la terra, ne laquale
habitauano i figliuoli di Ruben, & i figli-
uoli di Gad.
34 Et i figliuoli di Ruben, & i figliuoli di
Gad chiamorono l'altare *Ed*; perche sarà
testimonio fra noi che 'l Signore è lo Dio.

29 c. Dio ce ne guardi, ò non piaccia à Dio.

31 c. Voi non sarete cagione che la man del Signore si stenda sopra i figliuoli d'Israel p̱ punirgli per cagion de la vostra trasgressione.

CAP. XXIII.

Iosue ritira il popolo dal commertio e falsa religione de Gentili: Dio ha adempite le promesse fatte à i Giudei.

CAP. III.

1 ORa auuenne, molti giorni dapoi che
'l Signore dette riposo à Israel da
tutti i loro nimici à l'intorno, Iosue di-
uentò vecchio, e pieno d'anni.
2 Allhora "Iosue chiamò tutto Israel, i
suoi seruitori, i suoi capi, i suoi giudici,
& i suoi presidenti, e disse loro, Io sono
inuecchiato e pieno di giorni.
3 E voi hauete vedute tutte le cose che 'l Si
gnore Dio vostro ha fatte à tutte queste
genti "" dināzi à voi; come il Signore Dio
vostro ha combattuto per voi.
4 Guardate, "io vi ho distribuito per sorte
il resto di queste genti in heredità per le
vostre tribu, di quà dal Giordano; e tutte
le genti lequali io ho rouinate insino al
mare grande verso l'occaso del sole.
5 Ma il Signore Dio vostro egli rigetterà
quelle da la faccia vostra, e le scacciarà
dinanzi à voi; e voi possederete la lor
terra per ragione hereditaria, sicome il

2 In Iosue ci è proposto vno esemplare per i principi, magistrati, e padri di famiglia, p̱ imparare a insegnare a i loro suddit in ogni tempo, e sopra tutto, quando si parteno da essi in qualunque modo si sia.
"o, *per amor di voi*.
4 Alcuni leggeno, Io ho messo a basso, ò mandato a terra. c. Io ho disfatte queste genti che son restate, acciò che le habbiate in heredità per le vostre tribu.

Signore Dio vostro vi ha parlato.
6 Siate dunque di animo forte, à fin che voi
custodiate e facciate tutto quel che è scrit
to nel libro de la Legge di Moise, e che
non vi ritiriate da quello ne à la destra
ne à la sinistra.
7 E non vi mescolarete con queste genti,
che restano con esso voi, e nõ farete men-
tione del nome de i loro dii, "ne giura-
rete *per essi*, ne seruirete loro, ne vi inchi
narete dinanzi à loro.
8 Ma vi accostarete al Signore Dio vo-
stro, si come voi hauete fatto insino à que
sto giorno.
9 Per questo egli ha scacciate genti grandi
e forti dinanzi à voi, e persona non ha
fatto resistenza dinanzi à voi insino à
questo giorno.
10 Vno huomo de vostri ne ha perseguita
ti mille; per che il Signore Dio vostro è
egli che combatte per voi, sicome vi ha-
uea detto.
11 Guardateui dunque diligentemente, ac-
cioche voi amiate il Signore Dio vostro.
12 Perche se voi ritornarete indietro, e vi
accostarete al resto di queste genti, al re-
sto di queste, *dico* che sono con esso voi; e
"farete parentela con esse, e vi mescolare
te con loro, & esse con voi:
13 Sappiate hora che'l Signore Dio vostro
non scacciarà per l'auenire tutte queste
genti dinanzi à voi; ma vi saranno come
per laccio, & intoppo, e "flagello ne vo-
stri fianchi, e per spine ne vostri occhii,
ꝑ fin che voi periate da q̃sta terra buona,
laquale il Signore Dio vostro vi ha data.
14 Et ecco, ch'io hoggi "vado per la via di
tutta la terra: conoscete dunque con tut-
to il cuor vostro e con tutta l'anima vo-
stra, che non è cascata vna parola di tutte
le parole buone, che'l Signore Dio vostro
ha dette sopra di voi: tutte vi sono occor
se, non è cascata vna parola di quelle.
15 Sicome dũque vi è auuenuta ogni buona
parola che'l Signore Dio vostro ha det-
to à voi; cosi il Signore menarà sopra di
voi "ogni parola mala, per fin che vi di-
strugga di questa buona terra, laquale il Si
gnore Dio vostro vi ha data.
16 Quando voi hauerete trasgredito il pat
to del Signore Dio vostro, che vi ha comã
dato, e sarete andati, & hauerete seruito à
dii stranieri; e vi sarete inginocchiati di-
nanzi à loro: il furor del Signore si accen
derà contra di voi, e presto perirete de la
terra buona, che vi ha data,

7 Aggiugne questo, per che il giuramento è vna parte del seruitio e de l'honore che noi debbiamo à Dio.

12 Per questo ci è dimostrato che bisogna ben considerare di non maritarsi con infideli.

13 c. Elle vi molestaranno come se l'huom vi percotesse il fianco con vna sferza, e vi pungesse gli occhii con le spine.

14 c. Io me ne vò à morire, sicome è determinato à tutti gli huomini de la terra.

15 c. Tutti i mali e minaccie, ch'egli vi ha fatte.

CAP. XXIIII.

Iosue raccontando i beneficii di Dio conforta il popolo à osseruar la legge: Il patto del popolo con Iosue: Iosue & Eleazar muoiano: Le ossa di Iosiph sono sepellite.

CAP. XXIIII.
1 DApoi Iosue adunò tutte le tribu d'-
Israel in Sichem, e chiamò i Senio-
ri d'Israel, & i suoi capi, i suoi giudici, &
i suoi presidenti: e si presentorono dinan
zi à "Dio.
2 E Iosue disse à tutto il popolo: Ecco q̃l-
che dice il Signore Dio d'Israel, *I nostri Gen. 11,...
padri gia habitorono di là dal fiume, *cioè*,
Thare padre di Abraham, e padre di Na-
chor; e seruirono à dii stranieri.
3 Et io presi il vostro padre Abraham del
luogo ch'era di là dal fiume, e lo menai
per tutta la terra di Canaan; e moltiplicai
il suo seme, *e gli detti Ishac.
4 *Et à Ishac io detti Iacob, & Esau: *& à Gen. 21,... 26.
Esau detti il monte Seir, perche lo posse- Gen. 32,...
desse. *Ora Iacob & i suoi figliuoli disce Gen. 46,...
sero in Egitto. Esod. 3,...
5 *Et io mandai Moise & Aharon, e per- Esod. 12,...
cossi l'Egitto, si come io feci nel mezzo
di quello, e dapoi io vi cauai fuora.
6 *E cauai i vostri padri di Egitto, e voi Esod. 14,...
veniste al mare, e gli Egittii perseguito-
rono i vostri padri con carri e caualli in-
sino al mar rosso.
7 Allhora gridorono al Signore, & egli
messe vna oscurità fra voi e gli Egittii: e
condusse il mare sopra di loro, e gli co-
prì: e gli occhii vostri viddero quel che
io ho fatto in Egitto, e sete habitati nel
diserto per molti giorni.
8 Dapoi io vi ho condutti ne la terra de
gli Amorrhei, che habitano di là dal
Giordano, *& hanno cõbattuto con voi, Num. 21,...
& io gli ho dati ne le mani vostre: e voi
hauete posseduta la terra loro, & io gli
ho distrutti dinanzi à voi.
9 *E si leuò Balac figliuolo di Sephor Re Num. 22,...
di Moab, e combattè con Israel: e mandò
à chiamar Balaam figliuolo di Beor, per
che vi maladicesse.
10 Et io non volsi ascoltare "Balaam, anzi
io vi benedissi, e vi liberai da la mano sua.
11 *E voi passaste il Giordano, & andaste Disp. 3,14 ...
in Ierico. E gli huomini di Ierico com- 6,1. & 11,4
batterono contra di voi, gli Amorrhei, i
Pherezei, i Cananei, gl'Hetthei, i Gerge-
sei, gl'Hiuei, & i Iebusei: & io gli detti ne
la vostra mano.
12 *E mandai auanti à voi "i calabroni, i- Deut. 7,20.
quali scacciorono quelli dinanzi à voi;
cioè, i due Re de gli Amorrhei, "non co'l
tuo coltello, ne co'l tuo arco.
13 Et io ho dato à voi la terra, ne laquale
non hauete lauorato; e le città, lequali
non hauete edificate, e sete habitati in es-
se: voi mangiate de le vigne e de gli oli-
ueti, che voi non hauete piantati.
14 Ora dunque temete il Signore, e serui-
tegli in "semplicità & in verità; e leuate
gli dii, à iquali i vostri padri seruirono di
là dal fiume e ne lo Egitto, e seruite al Si-
gnore.
15 Ma se vi è molesto di seruire al Signore,
eleggetiui hoggi à chi voi volete serui-
re: ò à gli dii, à iquali hanno seruito i vo-
stri padri, che stettero di là dal fiume; ò à
gli dii de gli Amorrhei, ne la terra dequa-
li voi habitate: ma io e la mia famiglia
seruiremo al Signore.
16 Il popolo gli rispose, dicendo, Non ci
venga in mente, che noi abandoniamo il
Signore,

1 c. Dinanzi à l'arca del patto, che per allhora era in Sichem.

10 c. Quì leua malad…

12 a, mosche … ste.

12 c. Nõ cò la forza ò virtù … ꝑ l'aiuto di …

14 Heb. in perf… tione ò integ… c. senza finta … hipocrisia.

Signore,feruendo à dii ftranieri.
17 Imperoche il Signore Dio noftro egli è
quel che ha cauato noi & i noftri padri de
la terra di Egitto, de la cafa di feruitù; e
quello che ha fatto dinanzi à noi quefti
gran fegni: e ci ha conferuati in tutte le
vie, per lequali noi habbiamo caminato,
& in tutti i popoli, pel mezzo de quali
noi fiamo paffati:
18 Et il Signore fcacciò tutti i popoli,fpe-
tialmente gli Amorrhei che habitauano
la terra, dinanzi à noi: ancora noi fer-
uiremo al Signore, perche egli è lo Dio
noftro.
19 Allhora Iofue diffe al popolo, "Voi nō
potrete feruire al Signore, perche *quefto* è
vn Dio fanto,e Dio ᵃ gelofo: non perdo-
narà à le voftre fceleratezze, *ne* à voftri
peccati.
20 Se voi lafciarete il Signore, e feruirete
ad altro dio, fi riuoltarà, e vi farà male, e
vi confumarà, dipoi che vi hauerà fatto
bene.
21 Il popolo gli rifpofe, Nò: anzi feruire-
mo al Signore.
22 E Iofue diffe al popolo, Voi fete tefti-
monii contra di voi, che voi vi hauete e-
letto il Signore per feruirgli. Efsi diffe-
ro, *Noi fiamo* teftimonii.
23 Ora dunque leuate"gli altri dii, che fo-
no nel mezzo di voi; & inchinate il vo-
ftro cuore al Signore Dio d'Ifrael.
24 Il popolo gli rifpofe,Noi feruiremo al
Signore Dio noftro, & obediremo à la
fua voce.
25 E cofi Iofue fece lega col popolo in
quel giorno;e gli dette i precetti e'l giu-
ditio in Sichem.
26 E Iofue fcriffe quefte parole nel libro
de la Legge di Dio: prefe ancora vna grā
pietra, e la meffe quiui fotto la quercia;
ch'era nel" fantuario del Signore.
27 E Iofue diffe à tutto il popolo, Ecco,
"quefta pietra ci farà per teftimonio:per-
che ella ha intefe tutte le parole del Si-
gnore, lequali ei ha parlate con noi:e fa-
rà per teftimonio contra di voi; à fin che
voi per forte non mentiate contra il vo-
ftro Dio.
28 E Iofue rimandò il popolo, ciafcuno à
la fua heredità.
29 Fatte quefte cofe, morì Iofue figliuolo
di Nun feruo del Signore, di cento dieci
anni.
30 E lo fepellirono dentro à i confini de la
fua heredità in Thimnath-fera, che è nel
monte di Ephraim verfo Aquilone del
monte di Gaas.
31 Et Ifrael feruì al Signore in tutti i gior-
ni di Iofue,& in tutti i giorni de Seniori,
iquali viffero lungo tempo dopo Iofue,&
iquali haueuano conofciuto ogni opera
del Signore,che haueua fatta à Ifrael.
32 E fepellirono ancora le offa di Iofeph,
* che i figliuoli d'Ifrael haueuano porta-
te di Egitto in Sichem, ne la parte del
campo, *laquale Iacob haueua acquiftata
da i figliuoli di Hamor padre di Sichem
per cento "agnelli, e furono in" poffef-
fione d'heredità à i figliuoli di Iofeph.
33 Parimente morì Eleazar figliuolo di
Aharon,e lo fepellirono in Gabaat di Phi
nees fuo figliuolo;che gli fu dato nel mon
te di Ephraim.

19 Non dice quefto per diftornargli, ma per animargli, proponēdo loro il danno, nel qual fono, fe non fanno il debito loro.
a. c. Del fuo honore, e non vuole che fia trafportato altroue.
23 c. Quelli che hauete hauuti de le città che hauete prefe: ò quelli che hauete portati di Egitto.
26 c. Nel luogo, doue era l'arca del Signore: e lo chiama fantuario, perche era fantificato per la prefenza de l'arca.
27 Come che dicesse, Voi non potete negare che non habbiate conofciuto il Signore per Dio voftro: percioche quefta pietra renderà teftimonianza contra di voi, quando voi lo vorrete negare.
Gen.50,25. efo. 13,19.
Gen.33,19.
c. o, *denari*, che forfe haueuano impreffa la forma di agnello.
32 c. Hebbero le offa di lor padre fepellite ne la lor poffefsione.

IL LIBRO DE GIVDICI.

ARGOMENTO.

Dopo la morte di Iofue infino à Saul primo Re, la Republica d'Ifrael fu gouernata il piu del tempo da certi perfonaggi, prefi non d'vna fola tribu e famiglia: ma hora d'vna, & hora d'vnaltra fecondo ch'erano fufcitati da Dio, e quefti fi chiamauano Giudici, e per quefto il libro fi chiama de Giudici, in Hebreo Sophtim. Quefti Giudici e gouernatori erano cofi chiamati, perche erano ftabiliti efecutori de giuditii & ordinationi del Signore. E quefti furono dodici, come fi vede in quefto libro, iquali non furono nè Re, nè principi, nè Monarchi: ma conduttori e gouernatori del popolo d'Ifrael. In quefto libro adunque è defcritta la conditione di vn popolo libero, la libertà, le fuccefsioni de giudici l'vn de l'altro, le vittorie gloriofe, le rotte miferabili, le oppreffioni, le deliberationi, i giuditii, e diuerfi mouimenti. Di piu è propofta la natura inconftante del popolo inchinato à cofe cattiue, & il combattimento marauigliofo tra la vera religione e fuperftitione. Inoltre è defcritto lo ftato d'vna Repub. ch'è fenza magiftrato, e ciafcuno fa e feguita cioche gli par bene: ma à la fine dimoftra bene qualfia l'infelice fucceffo d'vna tale sfacciata licenza, poi che di là ne vengono guerre ciuili e combattimenti domeftici. Et in quefto libro è continuata vna hiftoria di 330. anni con quelli di Iofue.

CAP. I.

La tribu di Iuda è ordinata capo de la guerra: Iuda con Simeone efpugna i Cananei: Ierufalem & altre città fono prefe, e fatte tributarie.

1 ORA auuenne dopo la
morte di Iofue, che i fi-
gliuoli d'Ifrael"doman-
dorono al Signore, di-
cendo, Chi andarà pri-
mo cōtra i Cananei, per
combatter con loro?
2 Il Signore diffe, "Iuda vi falirà,ecco che
io ho data la terra ne le fue mani.
3 E Iuda diffe à"Simeon fuo fratello, Vie-
ni con meco ne la mia forte, à fin che
combattiamo contra de Cananei, & io
ancora ᵃ verrò conelfo teco ne la tua
forte.
4 E Simeon andò con lui. Iuda dūque falì,
& il Signore dette i Cananei & i Phere-
zei ne le loro mani, e gli percoffero in
Bezec, dieci milia huomini.

CAP. I.
1 I figliuoli d'Ifrael, quando haueuano à fare qualche imprefa, interrogauano il Signore per la bocca del principal Sacerdote il quale portando Vrim e Thummim, ricercaua dal Signore la fua buona volōtà. Et egli rifpōdeua dal propitiatorio tra i Cherubini, & ordinaua quel che buon gli pareua. 1. Sam.28,6.
2 c. La tribu di Iuda andarà prima à la guerra.
3 c. A la tribu di Simeon, cōciofiache effendo la piu profsima, fu chiamata al foccorfo del luogo che l'è venuto per forte.
a. c. Ti aiutarò in fuperare gli nimici che occupano la terra che t'è toccato per forte.

5 E ritrouorono Adoni-bazec in Bezec, e
combatterono contra di lui, e percoſſero
i Cananei & i Pherezei.
6 Et Adoni-bazec ſe ne fuggì, e lo ſegui-
torono e lo preſero, e *gli* tagliorono i "di-
ti groſsi de le ſue mani e de ſuoi piedi.
7 Allhora Adoni-bazec, diſſe, Settanta Re
ricoglieuano *del pane* ſotto la mia tauola,
hauendo tagliati i diti groſsi de le loro
mani e de piedi: " come io ho fatto, coſi
Dio mi ha reſo, e lo menorono in Ieru-
ſalem, e quiui morì.
8 Dapoi i figliuoli di Iuda combatterono
contra Ieruſalem, e la preſero, e la percoſ
ſero à fil di ſpada, e meſſero la città à
fuoco.
9 E dipoi i figliuoli d'Iſrael diſceſero per
combattere contra i Cananei, che habita-
uano nel mõte & al Mezzodì, e ne la cam
pagna.
10 "Iuda ancora andò verſo i Cananei che
habitauano in Hebron (*hora il nome di
Hebron perauanti era Ciriath-arba) e
percoſſero Seſai, Ahiman, e Thalmai.
11 Dipoi di quiui andò à gli habitatori di
Debir (& il nome di Debir perauanti fu
Ciriath-ſepher;)
12 E Caleb diſſe, "Colui che percoterà Ci-
riath-ſepher, e la pigliarà, io gli darò per
moglie Achſah mia figliuola.
13 Ora Othniel figliuolo di Cenaz fra-
tello di Caleb, ilquale era minor di lui, la
preſe: e gli dette per moglie Achſah ſua
figliuola.
14 Et auuenne, che quando ella ſe n'anda-
ua, l'inſtigò che domandaſſe vn campo à
ſuo padre: & ella diſceſe di ſu l'aſino, e
Caleb le diſſe, Che hai tu?
15 Et *ella* gli diſſe, Dammi la " benedittio-
ne; perche tu mi hai data la terra ſecca,
dammi de fonti de le acque. E Caleb gli
dette i fonti di ſopra & i fonti di ſotto.
16 Ora i figliuoli di "Ceni ſuocero di Moi-
ſe ſalirono de la ᵃ città de le palme co i
figliuoli di Iuda nel diſerto di Iuda, che è
al Mezzodì di Arad: e ſe n'andorono, &
habitorono col popolo.
17 E Iuda ſe n'andò con Simeon ſuo fratel
lo, e percoſſero i Cananei che habitaua-
no in Sephat, e la meſſero à ſacco; e chia-
mò il nome de la città, Hormah.
18 E Iuda preſe Azzah, & i ſuoi confini; &
Aſcelon co i ſuoi confini; & Ecron co i
ſuoi confini.
19 Et il Signore fu con Iuda, e poſſedette il
monte: imperoche non *haueua potuto* " ſcac-
ciare gli habitatori de la valle, perche ha
ueuano i carri di ferro.
20 E dettero Hebron à Caleb, * ſi come
Moiſe haueua detto, e ſcacciò di là tre fi-
gliuoli di Enac.
21 Ma i figliuoli di Beniamin non ſcaccio-
rono gli Iebuſei habitatori di Ieruſalem:
per queſto gli Iebuſei habitorono co i fi-
gliuoli di Beniamin in Ieruſalem per fino
à queſto giorno.

6 Accioche non poteſſero piu far guerra: e per dare a conoſcere ch'egli non era pur degno che altrui gli laſciaſſe l'vſo de le mani, lequali haueua vſate tanto bruttamente.

7 Per queſto ci è dimoſtrato che i Pagani hanno hauuta' qualche cognitione di Dio, e de ſuoi giudicii, come ſi vede in coſtui, che riconoſce che il male che ſoffre viẽ da Dio.

10 Queſta hiſtoria è ſcritta nel libr. di Ioſu. cap. 14. & 15. ancor che non ſuccedeſſe al ſuo tempo, è però quiui ſcritta come ꝑ anticipatione.
Ioſu 15,14.

12 Vedi queſta hiſtoria diſot. capo 15.16.

15 c. Il dono ch'io ti domandarò.

16 c. Ietro, altrimenti chiamato Raguel.
a. Queſta città è Ierico, coſi chiamata, perche vi ſono a l'intorno molti di queſti alberi.

19 Queſta cagione depende da vn' altra principale, c. che'l Signore haueua detto loro che non ſcacciaſſero tutti i Cananei in vn tratto: accioche la terra nõ reſtaſſe abandonata, e le beſtie ſaluatiche moltiplicaſſero. Deu. 7,22. Queſta è la medeſima, per laquale quelli di Beniamin non ſcacciorono gli Iebuſei.
Num. 14,24. *Ioſu.* 14,13. & 15,13.

22 Quelli ancora de la caſa di Ioſeph mõ-
torono in Beth-el; & il Signore fu con
loro.
23 Et *i figliuoli* de la caſa di Ioſeph fecero
ſpiare Beth-el, il nome de laquale auanti
fu Luz.
24 E le guardie viddero vno huomo che
vſciua de la città, e gli diſſero, "Noi ti
preghiamo, che tu ci moſtri l'entrata de
la città, & vſaremo miſericordia con
teco.
25 Egli moſtrò loro *il luogo* d'entrare ne la
città, e percoſſero la città à fil di ſpada;
ma laſciorono andare *quello* huomo e tut-
ta la ſua famiglia.
26 *Quello* huomo andò ne la terra di Hit-
thim, & edificò vna città, e chiamò il
ſuo nome Luz. Queſto è il ſuo nome inſi-
no à queſto giorno.
27 Parimente Manaſſe non ſcacciò *gli ha-
bitatori* di Beth-ſean, ne de ſuoi caſtelli: *ne*
di Thanach e de ſuoi caſtelli: ne gli habi-
tatori di Dor e de ſuoi caſtelli: ne gli ha-
bitatori d'Ibleam e de ſuoi caſtelli; ne gli
habitatori di Megiddo e de ſuoi caſtelli:
& i Cananei cominciorono ad habitare
ne la terra.
28 Et auuenne, che quando Iſrael hebbe
preſe forze, fece tributarii i Cananei, e
non gli ſcacciorono.
29 Ephraim ancora non ſcacciò i Cananei
che habitauano in Gazer; pertanto i Ca-
nanei habitorono nel mezzo di lui in
Gazer.
30 "Zabulon *ancora* non ſcacciò gli habita-
tori di Citron, ne gli habitatori di Naha-
lol: e per queſto i Cananei habitorono
nel mezzo di lui, e gli furono tributarii.
31 Aſer *parimente* non ſcacciò gli habitato-
ri di Acho, ne gli habitatori di Sidon, di
Ahlab, di Achzib, di Helbah, di Aphic, e
di Rehob.
32 Et Aſer habitò nel mezzo de Cananei
che habitauano la terra; perche non gli
ſcacciò.
33 Nephthali *ancora* non ſcacciò gli habi-
tatori di Beth-ſemes, ne gli habitatori di
Beth-anath: perilche habitò nel mezzo
de Cananei habitatori de la terra; e gli
habitatori di Beth-ſemes e di Beth-anath
furono loro tributarii.
34 Et gli Amorrhei riſtrinſero i figliuoli di
Dan nel monte; imperoche non permet-
teuano loro di ſcendere ne la valle.
35 E gli Amorrhei preſero ad habitare nel
monte di Heres in Aialon, & in Saalbim:
e fu rinforzata la mano de la famiglia di
Ioſeph, e furono tributarii.
36 Et il confine de gli Amorrhei era da l'
aſcendente di ſcorpione da la " pietra, e
ſopra.

CAP. II.

L'Angelo del Signore riprende gl'Iſraeliti che habbino fatta lega co i Cananei: Dio laſcia gl'idoli al popolo infedele per ſua ruina: Gl'Iſraeliti adorano gl'idoli, e ſono dati in mano de nimici: Dio coſtituiſce giudici ſopra Iſrael per liberargli.

1 E l'An-

CAP. II.

1 Per queſta parola d'Angelo alcuni intẽdeno che fuſſe qualche Propheta mandato da Dio à queſto popolo, per dimoſtrarli il peccato. Gli Hebrei dicono che queſto fuſſe Phinees.

3 Hebr. Saranno à i voſtri fianchi come ſpine per pũgervi, e vi moleſtaranno, e vi infaſtidiranno.

5 Luogo di pianto.

Ioſu. 24, 28.

7 Le gran merauiglie e miracoli che haueua fatto ne la liberatione del ſuo popolo.

10 Mẽtre che Ioſue & i ſuoi ſucceſſori s'impiegorono à bene inſtruire il popolo ne la parola di Dio, egli fece il ſuo douere: ma morti queſti, il miniſterio de la parola ceſſò, & il popolo ſi ritirò da Dio.

11 Baal ſi piglia per l'Idolo, & è quello che i Babilonii hanno adorato, cioè Bel figliuolo di Nembrot e padre di Nino: ilqual Nino gli fece edificare vn tempio in Babilonia, e lo fece adorare ſotto il nome di Iupiter Belus. Perche l'huom chiama Baalim gl'idoli. E queſta parola Baal in Hebr. ſignifica patrone.

13 Queſta parola ſignifica vna ſtatua che habbia figura di pecora.

1 E"L'Angelo del Signore mõtò di Gil-
gal in Bochim, e diſſe, Io vi ho cauati de l'Egitto, & vi ho introdotti ne la
terra, *per* laquale haueuo giurato à i voſtri
padri, e detto, Io non romperò giamai il
mio patto con eſſo voi:
2 Purche voi non facciate lega con gli ha
bitatori di queſta terra, e rouiniate i loro
altari: ma voi nõ hauete obedito à la mia
voce. Perche hauete voi fatto queſto?
3 Et ancora io diſsi, Io non ſcacciarò quel
li dinanzi à voi; "ma vi ſaranno *come ſpine*
ne fianchi; & i loro dii ſaranno à voi in
ſcandalo.
4 Et auuenne, che mentre l'Angelo del Si-
gnore diceua queſte parole à tutti i figli-
uoli d'Iſrael, il popolo alzò la ſua voce, e
pianſe:
5 E chiamorono il nome di quel luogo
"Bochim; e ſacrificorono quiui al Si-
gnore.
6 Poiche *Ioſue hebbe licentiato il po-
polo, & i figliuoli d'Iſrael erano andati,
ciaſcuno à la ſua heredità per poſſeder la
terra.
7 Et il popolo ſeruì al Signore in tutti i
giorni di Ioſue, & in tutti i giorni de vec
chii, iquali viſſero dopo Ioſue, & haueua-
no vedute tutte le "opere grandi del Si-
gnore che fece à Iſrael.
8 E Ioſue figliuolo di Nun morì, di età di
cento dieci anni.
9 E lo ſepellirono dentro à i confini de
la ſua heredità in Thimnath-heres, nel
monte di Ephraim verſo Aquilone del
monte di Gahas.
10 Et ancora tutta quella generatione fu
raccolta co i ſuoi padri: e ſi leuò "vnaltra
generatione dopo quelli, laquale non co-
nobbe il Signore, ne l'opera ancora chẽ
haueua fatta in Iſrael.
11 Et i figliuoli d'Iſrael fecero male dinan-
zi al Signore, e ſeruirono à "Baalim.
12 E laſciorono il Signore Dio de i loro
padri, ilquale gli haueua cauati de la ter-
ra di Egitto, & andorono dietro ad altri
dii, iquali *erano* de gli dii de popoli, che
erano à torno à loro; e s'inchinorono lo-
ro, perilche irritorono il Signore.
13 Laſciorono, dico, il Signore, e ſeruiro-
no à Baalim, & ad "Aſtharoth.
14 E l'ira del Signore ſi acceſe contra Iſ-
rael, e gli dette ne le mani di quelli che
gli pigliauano, iquali gli ſaccheggioro-
no, & *il Signore* gli vendette ne le mani de
i loro nimici à l'intorno: e non poterono
piu far reſiſtenza à i loro nimici.
15 Douunque vſciuano, la mano del Signo
re era contra di loro in male, ſecondo
che'l Signore haueua detto, e ſicome il Si-
gnore haueua loro giurato; e furono gran
demente afflitti.
16 Ora il Signore ſuſcitò de Giudici, iqua-
li gli liberaſſeno de le mani di quelli che
gli ſaccheggiauano.
17 Ma eſsi non volſero obedire à i loro
giudici, anzi "fornicorono dietro à gli dii
ſtranieri, e s'inchinorono loro: e preſto ſi
partirono de la via, per laquale i loro pa
dri haueuano caminato, obedendo à i co-
mandamenti del Signore: *ma* eſsi non fe-
cero coſi.
18 Ma quando il Signore hebbe ſuſcitato
loro de Giudici, il Signore era col giu-
dice, e gli conſeruaua da le mani de i lo-
ro nimici per tutto il tempo del giudice:
imperoche il Signore haueua "compaſ-
ſione del loro pianto per cagion di quel-
li che gli opprimeuano e gli tormenta-
uano.
19 Finalmente quando fu morto il Giudi-
ce, ritornorono e ſi contaminorono piu
che i loro padri, caminando dietro à dii
ſtranieri, ſeruendo loro, & inchinãdoſi
dinanzi à loro: e non ſi ritirauano da le
loro attioni, ne da la loro via oſtinata.
20 Per laqual coſa il furor del Signore fu
acceſo contra Iſrael, e diſſe, Perche que-
ſta gente ha traſgredito il mio patto, il-
quale io comandai à i loro padri, e non
hanno obedito à la mia voce:
21 Io ancora per l'auenire non ſcacciarò
dinanzi à loro alcuno de le genti, lequali
Ioſue ha laſciate, & è morto:
22 A fin che io "tenti per quelle Iſrael, ſe
eſsi oſſeruaranno la via del Signore, ca-
minando per quella, ſicome hanno oſſer-
uata i padri loro, ò nò.
23 Per tanto il Signore laſciò queſte gen-
ti ſenza ſcacciarle preſto; e non le dette
ne le mani di Ioſue.

17 Vſa queſta parola, percioche l'idolatria è vna fornicatione & adulterio ſpirituale.

18 Erano ſtati inſtrutti per il miniſterio de la parola di Dio, durãte la vita del lor giudice, che il Signore haueua loro ordinato: e per queſto eſsi conoſceno i loro errori, e ſi conuerteno, e piangeno.

22 Tẽtare in queſto luogo ſi piglia per prouare e far l'eſperienza. Ora il Signore non ha biſogno di prouarci, ſenon per noſtro riſpetto, e bene: a fin che in queſta proua noi apriamogli occhii per veder quali noi ſiamo di noſtra natura, e qual biſogno habbiamo di lui. La tentatiõ di Dio adunque ci è vn documento vtiliſsimo.

CAP. III.

Perche coſa Dio laſciò fra i Giudei i Cananei, gli Amorrhei, e ſimili: Gl'Iſraeliti ſi maritano con gl'idolatri, e ſi ſmenticano di Dio: Othniel libera Iſrael: Gl'Iſraeliti voltati à gl'idoli ſerueno à Eglon Re di Moab: Aod libera il popolo: Dio dà i Moabiti ne le mani d'Iſrael: Sangar percote i Philiſtei con la marra.

1 QVeſte ſono le genti, lequali il Si-
gnore laſciò per tentare Iſrael per
mezzo loro; cioè, tutti quelli
che non haueuano conoſciuto tutte le
guerre de Cananei:
2 Solamente à fin che le generationi de i
figliuoli d'Iſrael lo ſapeſſero, e per "in-
ſegnar loro la guerra: ma quelli *ch'erano*
perauanti *ſtati*, non l'haueuano cono-
ſciuta.
3 Cinque principi de Philiſtei, e tutti i Ca-
nanei, i Sidonii, e gl'Hiuei, iquali habita-
uano nel monte di Libano; dal monte di
"Bahal-hermon inſino à l'entrata di "Ha-
math.
4 Eſsi, dico, furono per tẽtare Iſrael; à fin
che conoſceſſero ſe obediuano à i coman
damenti del Signore, iquali comandò à i
padri loro per mezzo di Moiſe.
5 I figliuoli dunque d'Iſrael habitorono
nel mezzo de Cananei, de gl'Hitthei, de
gli Amorrhei, de Pherezei, de gl'Hiuei, e
de gli Iebuſei.
6 E ſi preſero per moglii le figliuole di

CAP. III.

2 Come che il Signore gli coſtrigneſſe a imparare il modo di far guerra.

3 O Hermon, che è vna parte del monte Libano. Alcuni penſano che ſia il monte chiamato da i Greci Hutilibano, cioè poſto a l'incontro di Libano.

a. Altrimẽte detta Rebla ch'è la grande Antiochia.

quelli, e dettero le loro figliuole à i figli-
uoli di quelli, e seruirono à i loro dii.
7 E cosi i figliuoli d'Israel fecero male di-
nanzi al Signore, e si smenticorono del
Signore Dio loro, e seruirono à "Baalim
& ad Astharoth.
8 Perilche il furor del Signore si accese
contra Israel, e gli "vendette ne le mani
di Chusan-risathaim Re di [a] Aram-naha-
raim: & i figliuoli d'Israel seruirono otto
anni à Chusan-risathaim.
9 Dapoi i figliuoli d'Israel "gridorono al
Signore, & il Signore suscitò vn liberato-
re à i figliuoli d'Israel, e gli saluò, *che fu*
Othniel figliuolo di Cenaz, fratello mi-
nore di Caleb.
10 E fu sopra di qllo lo Spirito del Signo-
re, e "giudicò Israel. Et vscito à la guer-
ra, il Signore dette ne la sua mano Chu-
san-risathaim Re di Aram: e la sua mano
fu fortificata sopra Chusan-risathaim.
11 E la terra si riposò per quaranta anni; e
morì Othniel figliuolo di Cenaz.
12 Dinuouo i figliuoli d'Israel "fecero ma-
le dinanzi al Signore: & il Signore for-
tificò Eglon Re di Moab contra Israel;
perche haueuano fatto male dinanzi al
Signore.
13 Et egli adunò appresso di se i figliuoli
d'Ammon e d'Amalec, e partitosi percos-
se Israel, e posséderono la città de le pal-
me.
14 Et i figliuoli d'Israel "seruirono dici-
otto anni à Eglon re di Moab.
15 Allhora i figliuoli d'Israel gridorono al
Signore; & il Signore suscitò loro vn li-
beratore, *cioè*, Eliud figliuolo di Gera fi-
gliuolo di Iemini, huomo che haueua la
sua man destra attratta. Et i figliuoli d'Is-
rael mandorono vn presente per mezzo
di quello à Eglon re di Moab.
16 Ora Eliud si fece vn coltello che haue-
ua due tagli, vn gomito di lunghezza: e
se lo messe sopra il suo fianco destro sot-
to le sue veste.
17 Et offerì il "dono à Eglon re di Moab;
ora Eglon era huomo molto grasso.
18 Ma quando hebbe offerito il presente,
licentiò coloro, che haueuano portato il
presente con seco.
19 Et egli se ne ritornò dal luogo de le
"imagini, ch'erano in Gilgal, e disse, O
Re, io ti ho à dire vna parola in secreto:
Ei gli rispose, Taci. E tutti quelli ch'e-
rano appresso di lui si partirono da lui.
20 Allhora Eliud entrò à lui, ilquale se-
deua solo in vna camera "da la state: &
Eliud gli disse, O Re, io ho da dirti la pa
rola di Dio. Egli si leuò di sul seggio.
21 Allhora Eliud messe dentro la sua man
sinistra, e prese il coltello dal suo fianco
destro, e lo ficcò nel ventre di colui:
22 E vi entrò ancora l'elso dietro à la la-
ma, & il grasso serrò intorno al ferro:
imperoche non poteua tirar fuora il col-
tello del ventre di qllo, "& vscì lo sterco.

7 Di Baalim ved. di sop. nel precedente cap vers 11. e di Astaroth ver. 13.
8 c. Gli dette e gli lasciò.
a. c. Di Mesopotamia, ch'è tra'l fiume Tigri & Euphrate.
9 Qui vediamo quanto sia vtile a' figliuoli di Dio di soffrire de le auuersità, poi che gli fan ricorrere a lui.
10 c Gouernò Israel, imperoche i Giudici sono gouernatori: & è da notare, che'l Signore dette il suo santo Spirito a i Giudici, e che senza lui ogni gouerno è dissipatione.
12 Quando manca la parola di Dio, il popolo ritorna al male.
14 c Furon tributarii e suggetti tanto ne le cose de la religione, quanto ne le ciuili.
17 Questo dono era come vn segno di qualche debito d'amicitia.
19. Alcuni pēsano che fosse vn luogo, doue si lauorauano le pietre.
20 v. *fresca*.
22 Il Signore per questo esempio ha voluto mostrare il fine, che meritano di hauere i tiranni del suo popolo.

23 Ora Eliud vscì ne la sala, e serrò le por-
te de la camera dietro à se, e le serrò con
la chiaue.
24 E quando egli fu vscito fuora, i seruito-
ri di quello entrorono, e viddero: & ecco
che le porte de la camera *erano* serrate: al
lhora dissero, Certo che "copre i suoi pie-
di ne la camera de l'estate.
25 Et aspettorono per fin che tardasse *vn
pezzo*: & ecco che non apriua le porte de
la camera; presero dunque la chiaue, e l'a-
persero, & ecco che il loro Signore era
cascato in terra morto.
26 Ma Eliud era scappato, mentre che quel
li tardauano, & haueua passato il luogo
"*de le scolture* di pietra, e s'era saluato in
Seirath.
27 E quando arriuò *à i suoi*, fu sonata la trō-
ba nel monte di Ephraim, e discesero con
quello i figliuoli d'Israel del monte, & e-
gli auanti à loro.
28 E disse loro, Seguitatemi, imperoche il
Signore ha dato i vostri nimici, *cioè*,
Moab ne le mani vostre. Discessero dun-
que dietro à lui, & occuporono i guadi
del Giordano à Moab, e non permessero
che alcuno passasse.
29 Et in quel tempo percossero forse die-
ci milia huomini Moabiti, tutti i "grassi,
& ogni persona forte, e non scappò per-
sona.
30 E Moab in quel giorno fu humiliato
sotto la mano d'Israel, e la terra si riposò
per ottanta anni.
31 Dopo lui fu Samgar figliuolo d'Anath,
ilquale percosse seicento huomini de Phi
listhei col "pungolo del bue, & egli an-
cora saluò Israel.

CAP. IIII.

Gl'Israeliti riuoltatisi à gl'idoli sono dati ne le mani di Iabin: Son giudicati, e liberati da Debora: Debora māda Barac à espugnar Sisera: Lo esercito di Sisera è vcciso da Dio: Sisera è ammazzato da vna donna.

1 ORa i figliuoli d'Israel seguitorono
à far male dinanzi al Signore, mor-
to che fu Eliud.
2 * Et il Signore gli "vendette ne le mani
di Iabin re di Canaan, ilquale haueua re-
gnato in Hasor; & il principe del suo eser
cito era Sisera; & egli habitaua in [a] Ha-
roseth de Gentili.
3 Allhora i figliuoli d'Israel gridorono
al Signore, perche *quello* haueua "nouecen-
to carri di ferro: & egli haueua grande-
mente aggrauato Israel per venti anni.
4 Et in quel tempo Debora donna profe-
tessa moglie di Lappidoth "giudicaua Is-
rael.
5 Et ella habitaua sotto vna palma fra Ra
mah e Bethel nel monte di Ephraim; & i
figliuoli d'Israel montauano à lei per "ha
uer il giuditio.
6 Ella mandò à chiamare Barac figliuolo
d'Abinoam di Cedes di Nephthali, e gli
disse, Il Signore Dio d'Israel non ha egli
comandato, che tu vadi, e meni teco nel
monte

monte Thabor, e pigli dieci milia huomi
ni de' figliuoli di Nephthali e di Zabulõ?
7 Et io condurrò verſo te al fiume Giſon
Siſera principe de lo eſercito di Iabin, &
i ſuoi carri, & il ſuo popolo, & io lo darò
ne la tua mano.
8 E Barac diſſe à quella, Io andarò, ſe tu
verrai meco; ma ſe tu non verrai meco,
non andarò.
9 Ella riſpoſe, Io verrò ben teco, ma non
vi ſarà il tuo honore in queſta " via per
laqual tu vuoi caminare: perche il Signo-
re darà Siſera ne le mani d'vna donna.
Debora dunque ſi leuò, & andò con Barac
in Cedes.

9 c. L'apparecchio di guerra che hai intraprendi cõtra Siſera.

10 E coſi Barac adunò quelli di Zabulon e
di Nephthali in Cedes, e fece montare ſe-
co dieci milia huomini; Debora ancora
montò con lui.
11 Ora Heber Ceneo s'era ſeparato da
" Cain, da figliuoli di a Hobab ſuocero di
Moiſe, & haueua ſteſo il ſuo pauiglione
inſino à Eglon in Saha-nanim, che è in
Cedes.

11 c Da la genealogia di Cain.
a Altrimẽte chiamato Iethro e Raguel Eſod. 2.

12 Et haueuano fatto intendere à Siſera,
che Barac figliuolo di Abinoam monta-
ua ſul monte Thabor.
13 Siſera dunque adunò tutti i ſuoi carri,
cioè, nouecento carri di ferro, e tutto il po
polo ch'era con ſeco, da Haroſeth de Gẽ-
tili inſino "c al fiume Giſon.

c, a la valle.

14 E Debora diſſe à Barac, Leuati, perche
queſto è il giorno, nelquale il Signore ha
dato Siſera ne le tue mani, Il Signore non
è egli andato auanti à te? E Barac diſceſe
del monte Thabor, e dieci milia huomini
dietro à lui.
15 * Et il Signore fracaſſò Siſera, e tutti i
ſuoi carri, e tutto il ſuo campo à fil di ſpa
da dinanzi à Barac. E Siſera ſceſe del car-
ro, e fuggì à piedi.

Sal 82, 10.

16 Ma Barac ſeguitò i carri & il campo in-
fino à Haroſeth de Gentili: e tutto il cam
po di Siſera fu disfatto à fil di ſpada: non
vi reſtò pure vno.
17 E Siſera fuggì à piedi al pauiglione di
Iael moglie di Heber Ceneo: imperoche
vi era pace fra Iabin re di Haſor e la fa-
miglia di Heber Ceneo.
18 E Iael vſcì incontra à Siſera, e gli diſ-
ſe, O Signore mio, ritirati, ritirati verſo
me, e non temere. Et andò verſo quella
nel pauiglione, e lo coprì cõ vna coperta.
19 E diſſe à quella, Dammi ti prego da bere
vn poco di acqua, perche io ho ſete. Et el
la aperſe vno otre di latte, gli dette da be
re e lo coprì.
20 Diſſe dipiu à quella, Sta à la porta del
pauiglione, à fin che ſe qualcuno entrarà,
e ti domandarà, dicendo, E egli quì per-
ſona? Tu dica, Nò.
21 Allhora "Iael moglie di Heber preſe vn
chiodo del pauiglione, e ſi meſſe il mar-
tello in mano: & entrò à lui chetamente,
e ficcò il chiodo ne la tempia di quello, e
fu cacciato *inſino* in terra; ma egli era al-

21 Queſta ſanta donna ruppe la pace e la fede a Siſera, ſapẽdo che biſognaua preferire a quella il patto del Signore fatto col ſuo popolo.

loppiato e ſtanco, e *coſi* morì.
22 Et ecco Barac che ſeguitaua Siſera, e Ia
el vſcì incontra à lui, e gli diſſe: Vieni, &
io ti moſtrarò l'huomo che tu cerchi. Egli
entrò à quella, & ecco che Siſera era di-
ſteſo in terra morto, & il chiodo *era* ne la
ſua tempia.
23 E coſi Dio in quel giorno humiliò Ia-
bin Re di Canaan dinanzi à figliuoli d'
Iſrael.
24 E ſi accrebbe la forza de figliuoli d'
Iſrael, e fu piu potente contra Iabin Re
di Canaan, per fin che hebbero diſtrutto
Iabin Re di Canaan,

CAP. V.

Il Cantico e rendimento di gratie di Debora e di Barac dopo la vittoria.

1 ET in quel giorno Debora e Barac
cantorono, dicendo:
2 Benedite il Signore, poiche ha fatto la
" vendetta in Iſrael, e poi che il popolo ſi
offeriſce volontariamente.
3 Aſcoltate ô Re, preſtate le orecchie ô
Principi, io cantarò al Signore, io *dico* cã
tarò Salmi al Signore Dio d'Iſrael.
4 Signore " quando tu vſciſti di Seir, e quã
do tu ti partiſti del campo di Edom, la ter
ra fu commoſſa, i cieli ancora diſtilloro-
no, e le nuuole diſtillorono acque.
5 Le montagne " ſcolorono dinanzi al Si-
gnore, il *monte* Sinai *tremò* dinanzi à la fac
cia del Signore Dio d'Iſrael.
6 Ne giorni di Samgar figliuolo di Anath
ne giorni di Iael " ceſſorono i ſentieri: e
quelli che andauano per i camini, andoro
no per i ſentieri ſtorti.
7 " Ceſſorono le ville in Iſrael, ceſſoron
dico per fin che io Debora mi leuai, mi le
uai *dico* madre in Iſrael,
8 *Quãdo Iſrael* eleſſe nuoui dii, allhora heb
be la guerra à le porte. *Viſſi io morire* ſe è
ſtato veduto " vno ſcudo & vna lancia fra
quaranta milia *huomini* in Iſrael.
9 Il mio cuore *è* à i principali d'Iſrael, i-
quali ſono ſtati volontariamente col po-
polo: benedite il Signore.
10 Voi che " montate ſopra le aſine bian-
che, voi che habitate appreſſo Middin, e
voi che andate per la via a parlate.
11 Per lo ſtrepito di quelli che " lanciano i
dardi ne luoghi doue ſi caua l'acqua: qui-
ui raccontino le giuſtitie del Signore, *e* le
giuſtitie de le ſue ville in Iſrael: Allhora
il popolo del Signore diſcenderà à le por
te.
12 Leuati, leuati Debora: leuati, leuati e
dì vna cãzona. Leuati Barac figliuolo di
Abinoam, e mena in prigione i tuoi pri-
gioni.
13 Allhora quel che ſcappò, ha ſignoreg-
giato à i forti del popolo. Il Signore mi
ha fatto ſignoreggiare à i potenti.
14 Di " Ephraim *è ſtata* la radice loro contra
Hamalec; e dopo te Beniamin contra i
tuoi popoli. Di Machir ſon diſceſi i prin-
cipi, e di Zabulõ quelli che tirano la pen-

CAP. V.
2 c. Perche il Signore ha vendicato Iſrael ſuo popolo ſopra i ſuoi nimici, & ha dato animo e forza à Iſrael per ſeguitargli.
4 Debora nel rẽdimento di gratie racconta l'opera del Signore, ilquale poi ch' hebbe ritenuto il ſuo popolo intorno à Seir (ch'è monte de gl'Idumei) al fin lo introduſſe ne la terra di Canaan con grande ſpauento de popoli che habitauano in quella.
5 c. Si conuertirono in acqua, auuicinandoſi il Signore.
6 c. Neſſuno ardiua piu di andare per camino.
7 c. Le ville e le città deboli furono abandonate.
8 c Quando Iſrael ſi dette à l'idolatria, non vi è ſtato huomo che habbia leuate le armi contra gli nimici.
10 Per queſti alcuni intendeno i principali e piu eccellenti del popolo. E dice cio, per che l'aſine bianche erano allhora in grande ſtima, per che non ſe ne trouauano.
a c. Rendete laude al Signor di queſto che voi potete andar ſenza pericolo.
11 c I figliuoli d'Iſrael racconteranno le giuſtitie del Signore, percioche non è piu vdito il romore de gli arcieri, e ſi può cauar l'acqua ſenza timore.
14 c. Quelli che ſon venuti con Barac, e che'l Signore ha fatti ſignoreggiare, ſono d'Ephraim, la radice de quali, c. Ioſue, ſignoreggia ſopra Amalec. Alcuni lo riferiſceno a Debora che habitaua nel monte Ephraim: dapoi viene Beniamin. Similmente di Machir, ch'era de la tribu di Manaſſe, alcuni dottori de la Legge. E de la tribu di Zabulon, alcuni Scribi. E d' Iſſacar, alcuni capitani con le loro genti a piedi.

15 c. Quelli de la tribu d'Iſſachar ſono andati allegramẽte à la guerra, & a piedi come Barac.
a. Alcuni intendeno de penſieri del cuore:erano grandi, per cagion di Ruben che s'era ſeparato da gli altri, e non era venuto a la guerra per ſoccorrere a i fratelli. Altri intendeno de Rubeniti ſeparati da gli altri per il Giordano.
16 Dice queſto, perche i Rubeniti haueuano grã quãtità di beſtiame.
a. Vedi verſ. precedente. a.
17 c. Perche è ſtato a caſa, e non è venuto a la guerra?
a. c. Non è venuto al ſoccorſo de gli altri, & è reſtato ne le ſue città mal ſerrate e munite.
18 c. Quelli di Zabulon hanno meſſa la lor vita per aiutare i lor fratelli, ſimilmente quelli di Nephthali.
19 c. Non hanno riportata alcuna preda come deſiderauano. Alcuni intendeno ch'eſſi non perdonauano à perſona, etiandio per denari.
20 c. La vittoria non è ſtata humana, ma diuina.
28 c. De caualli che tirano la ſua carretta.
30 Alcuni intẽdeno al principe de l'eſercito. c. a Siſera.
31 c. Creſcino di bene in meglio, come il ſole getta i ſuoi raggi ogni hora piu inſino a tãto che ſia venuto à mezogiorno.

na del cancelliero.
15 Et i principi d'Iſſachar ancora *ſono ſtati*
con Debora & Iſſachar: "Coſi Barac è ſta-
to mandato ne la valle à piedi. Ne le [a] ſe-
parationi di Ruben erano grandi penſie-
ri di cuore.
16 "Perche ſei tu ſeduto fra due ſtalle, per
intendere i fiſchii de branchi? Ne le [a] di-
uiſioni di Ruben vi erano grandi inueſti-
gationi di cuore.
17 Galaad reſtò di là dal Giordano, ma Dã
"perche ha habitato ne le naui? Aſer ha
[a]ſeduto nel porto del mare, & è habitato
ne le ſue ruine.
18 "Zabulon *è* il popolo, *che* ha eſpoſto l'a-
nima ſua à la morte: e Nephthali ſopra le
alte campagne.
19 I Re ſono venuti, & hanno combattuto:
allhora combatterono i Re di Canaan in
Thaanach, & appreſſo le acque di Megid
do: Non hanno "riceuuto il denaro che
deſiderauano.
20 Hanno "cõbattuto di cielo, le ſtelle *fuor*
del lor corſo hanno cõbattuto con Siſera.
21 Il fiume Ciſon gli ha ſpazzati, il fiume
Ciſon, *dico*, fiume antico: ô anima mia tu
hai calpeſtrato virilmente.
22 Allhora furono conquaſſati i piedi de
caualli dal romore de piedi, dal romore
dico, de piedi de i forti.
23 Maledite Meroz, diſſe l'Angelo del Si-
gnore: maledite i ſuoi habitatori; perche
non ſono ſtati preſenti à l'aiuto del Si-
gnore, à l'aiuto, *dico*, del Signore contra
i valenti.
24 Sia benedetta fra le donne Iael moglie
di Heber Cineo, ſia benedetta, *dico*, fra le
donne nel pauiglione.
25 Egli domandò acqua, e gli dette del lat
te: gli preſentò il burro ne la guaſtara de
ſignori.
26 Meſſe la ſua mano al chiodo, e la ſua mã
deſtra al martello de gl'artefici, e cõficcò
Siſera: tagliò il capo di quello, e paſſò, e
forò la ſua tempia.
27 S'inchinò fra i piedi di quella, caſcò, e
dormì fra i piedi di eſſa: s'inchinò, *dico*, e
quando fu inchinato caſcò, e quiui caſcò
disfatto.
28 La madre di Siſera guardò per la fine-
ſtra, & vrlò; per la geloſia, *dico*, *dicendo*, Per
che tarda à venire il ſuo carro? perche hã
no ritardati i piedi de le ſue "carrette?
29 Le ſue dõne principali piu ſagge riſpo-
ſero, Ella ancora cõſolaua ſe ſteſſa, *dicẽdo*,
30 Non l'hãno eſſi ritrouato, *e* partiſcono
le ſpoglie? *Vna* fanciulla, *ò due* fanciulle
per ciaſcuno huomo. Siſera *ha* le ſpoglie
di diuerſi colori, le ſpoglie, *dico*, di diuerſi
colori raccamate con l'ago: cioè, di diuer
ſi colori raccamati con l'ago da l'vna e l'
altra parte à torno al "collo de la ſpoglia.
31 Coſi muoiano ô Signore tutti i tuoi nimi
ci: ma quelli che ti amano, "ſiano come il
ſole quando eſce ne la ſua forza. *Dopo que
ſto* la terra ſi riposò per quaranta anni.

CAP. VI.

Gl'Iſraeliti ritornati à gl'idoli ſono oppreſſi da Madian per ſette anni: Lo Angelo appariſce à Gedeone, ilquale ſi lamenta con Dio che Iſrael ſia oppreſſo da i Madianiti: E mandato da Dio per liberare Iſrael, e domanda di ciò ſegno da Dio: Gedeone teme per che vidde l'Angelo à faccia à faccia: Gedeone riempito de lo ſpirito di Dio và à la guerra.

1 ORa i figliuoli d'Iſrael fecero male di
nãzi al Signore: & il Signore gli det
te ne la mani di Madian per ſette anni.
2 E la mano di Madian fu gagliarda ſopra
Iſrael. I figliuoli d'Iſrael per cauſa de Ma
dianiti ſi fecero de le ſpelonche, lequali
ſono ne i monti, de le cauerne, e de ripari:
3 Imperoche quando gl'Iſraeliti haueano
ſeminato, "Madian & Amalec, & i figliuo
li di Cedem montauano contra di loro.
4 Et eſſi metteuano il lor campo contra
di quelli, e guaſtauano i frutti de la terra,
per finche ſi viene in Azzah: e non laſcia-
uano da viuere à Iſrael, ne pecore, ne buoi
ne aſini.
5 Imperoche eſſi & i loro beſtiami monta
uano co i loro pauiglioni: & andauano co
me vna moltitudine di cauallette; & eſſi
& i loro camelli erano ſenza numero, an-
dauano dico ne la terra per diſtruggerla.
6 Iſrael dunque fu molto impouerito da i
Madianiti: & i figliuoli d'Iſrael" grido-
rono al Signore.
7 E quando i figliuoli d'Iſrael hebbero
gridato al Signore p cauſa de Madianiti:
8 Il Signore "mandò vno huomo Profeta
à figliuoli d'Iſrael, e diſſe loro: [a] Il Signo
re Dio d'Iſrael dice coſi, Io vi ho cauati
di Egitto, vi ho cauati, dico, de la caſa di
ſeruitù:
9 E vi ho liberati de le mani de gli Egitii,
e de le mani di tutti quelli che vi oppri-
meuano: iquali io ho ſcacciati dinanzi
la voſtra faccia, e vi ho data la terra loro:
10 E vi ho detto, Io *ſono* IEHOVA Dio
voſtro, non vogliate temere gli dii de gli
Amorrhei, ne la terra de' quali voi habita
te. E voi nõ hauete obedito à la mia voce.
11 E venne l'Angelo del Signore, e ſi fermò
ſotto la quercia, ch'era in Ophra, laquale
era di Ioas Abiezerita. Ora Gedeone ſuo
figliuolo ſcoteua il grano ne l'aia, per le-
uarlo via dinanzi à Madianiti.
12 Allhora gli apparue lo Angelo del Si-
gnore, e gli diſſe: ô valente huomo, il Si-
gnore *ſia* teco.
13 E Gedeone gli riposè; Io ti prego, ô Si-
gnor mio, "è egli il Signore conesso noi?
e perche coſa ci ſono auuenute tutte que-
ſte coſe? E doue ſono tutte le ſue maraui-
glie; lequali i noſtri padri ci hanno raccõ-
tate, dicendo: Il Signore non ci ha egli ca
uati de lo Egitto? & ora Il Signore ci ha
abandonati, e ci ha dati ne le mani de Ma
dianiti.
14 * Et il Signore guardò verſo di lui, e diſ
ſe; Và in queſta tua virtù, e ſaluarai Iſrael
da le mani de madianiti. "Non ti ho io mã
dato?

15 Ei gli rispose, O Signor mio,in che mo
do farò io saluo Israel?Ecco,mio padre è
pouero in Manasse, & io *sono* il minimo
ne la casa di mio padre.
16 Allhora il Signore gli disse, " Perche
io sarò con teco , tu percoterai i Madia-
niti come vno huomo.
17 Et ei gli disse,Se io ho ritrouato gratia
ne gli occhii tuoi,ti prego che tu mi " fac
cia vn segno che tu parli meco.
18 Io ti prego che tu non ti parti di qui per
fin che io non venghi à te , & offerisca il
mio presente,e lo metta dināzi à te. Quel
lo rispose,Io starò per fin che tu ritorni.
19 Ora Gedeone entrò , & preparò vn ca-
pretto de le capre,e del pane di vn mog-
gio di farina senza lieuito:messe le car-
ni nel canestro,& il brodo ne la pignatta,
e le portò à *quello che era* sotto quella quer
cia, e gli e le presentò.
20 Allhora l'Angelo di Dio gli disse; Pi-
glia quelle carni,e quei pani azimi, e met
tegli su questa pietra,e spande il brodo.
Egli fece cosi.
21 Dapoi l'Angelo del Signore distese la
cima del bastone, che haueua ne la sua ma
no,e toccò le carni e gli azimi; & il fuo-
co vscì di quella pietra,e consumò le car-
ni e gli azimi.E l'Angelo del Signore spa
rì da gli occhii suoi.
22 Ora Gedeone vedendo ch'era l'Angelo
del Signore,disse;Hoime Iehoua eterno;
io morrò, percioche ho " veduto à faccia à
faccia l'Angelo del Signore.
23 Et il Signore gli disse,La pace *sia* teco,
non temere,tu non morrai.
24 E Gedeone edificò quiui vno altare al
Signore,e lo chiamò," Iehoua Salon insi-
no à questo giorno:& è insino à ora in O
phrath di Abiezerita.
25 Et auuēne che ne la notte il Signore gli
disse, Piglia vn giouenco del bue , ch'è di
tuo padre , & vnaltro giouenco di sette
anni;e distruggerai lo altare di Baal, che
è di tuo padre ; tagliarai ancora il bosco
che è appresso à quello.
26 Et edificarai vno altare al Signore Dio
tuo sopra la cima di questa pietra,in luo-
go piano;e pigliarai il secondo giouēco,
e farai " montare l'holocausto con le le-
gna del bosco che tu tagliarai;
27 Gedeone dunque prese dieci huomini
de suoi seruitori,e fece sicome il Signore
gli haueua detto." E temendo la famiglia
di suo padre,e gli huomini de la città, di
farlo di giorno, lo fece di notte.
28 E quando la mattina si furono leuati gli
huomini de la città , viddero distrutto lo
altare di Baal; & il bosco,ch'era appresso
à quello esser tagliato; & il secondo gio-
uenco offerito sopra lo altare edificato.
29 Dissero l'vno à l'altro , Chi ha fatto
questo?e ricercorono & inuestigorono, e
dissero:Gedeone figliuolo di Ioas ha fat
to questo.
30 Allhora gli huomini de la città dissero

16 O,ma io sarò.

17 Domanda segno, non che per questo egli volesse tentare Dio,anzi per confermar la sua fede, e per meglio conoscerlo.

22 Per questo cōclude,che è impossibile che l'huomo veda Dio , ancora ne suoi Angeli, & egli viua ; percioche la maiestà di Dio è insopportabile à l'huomo. E nondimeno molti santi huomini hanno veduto Dio à faccia à faccia , e non son morti,come Iacob. Gen 32. Moise Esod . 33. e Gedeo. qui:però il che bisogna distinguere fra le visioni di Dio: Imperoche per quella ch' si fa ne la sua fortezza e maestà, e con scorruccio nō può esser sostenuta ; ma per quella che si presenta dolce e fauoreuole,è sofferta senza morire, come è auenuto à i sopradetti.

24 c Il Signore di pace: alcuni intendeno, il Signor ch'è autor de la pace.

26 c . Farai di quello il sacrificio de l'holocausto.

27 Questo timore nō debbe esser ripreso: imperoche non fu per esso indotto à far niente contra la volontà di Dio, anzi à considerar prudentemēte come douesse esequire la volōtà di quello,& insiememente ouiare al presente pericolo.

à Ioas,Mena fuora il tuo figliuolo, e muo
ia:pche ha ruinato lo altare di Baal,& ha
tagliato il bosco ch'era appresso di q̄llo.
31 Ioas rispose à tutti quelli che stauano ap
presso di se,Litigarete voi per Baal ? Lo
vorrete voi saluare? Colui che farà que-
stione per lui,fra qui e domane sarà am-
mazzato.S'egli è Dio,vendichisi , perche
gli è stato distrutto il suo altare.
32 Et in quel giorno"lo chiamò Ierobbaal,
dicendo,Baal contenda con lui , perche
ha distrutto il suo altare.
33 Ora tutti i Madianiti , gli Amalechiti;
& i figliuoli di Cedē si adunorono insie-
me:e passorono , e si accamporono ne la
valle di Izreel.
34 E lo spirito del Signore riempì Gedeo
ne,e sonò la tromba, e si adunò Abieezer
dietro à lui.
35 E mādò messaggieri p tutto Manasse, &
egli ancora si adunò dietro à lui.Mādò an
cora de messaggieri à Aser & à Zabulō &
à Nephthali:e mōtorono p incontrargli.
36 Allhora Gedeone disse à Dio,"Se tu sei
per saluare Israel per la mia mano,sicome
tu hai detto:
37 Ecco io metterò de la lana tosata ne l'a-
ia:se sarà de la rugiada sopra la lana, e so
pra tutta la terra sarà siccità:allhora io co
noscerò che tu farai saluo Israel per la
mia mano,secondo che tu hai detto.
38 E cosi fu fatto.Imperoche si leuò il gior
no seguente,e premè la lana , e fece vscir
la rugiada de la lana , vna piena guastara
di acqua.
39 Disse inoltre Gedeone à Dio: Il tuo fu
rore non si accēda contra di me, & io par
li teco *ancora* vna volta:ti prego che io ti
tenti solamēte vna volta ne la lana . Io ti
p̄go che sopra la lana solamēte sia la sic-
cità,e sopra tutta la terra sia la rugiada.
40 E Dio cosi fece in quella notte; e fu la
siccità sopra la lana solamente, e sopra
tutta la terra fu la rugiada.

32 c. Gedeone fu chiamato Ierobbaal,c. che Baal si vendichi.

36 Gedeone non domanda segno per infedelità che sia in lui, ma a fin che sia meglio cōfermato ne la sua vocatione, essendo pure ancora qualche infermità in lui, bēche sia spinto da lo spirito di Dio à cio fare.

CAP. VII.

Dio comanda à Gedeone che sminuischi il numero de cō battenti,& à le acque sono mostrati quelli,che'l Signore vuole che vadino con Gedeone. Dio dà i Madianiti à Gedeone accompagnato da trecento huomini:Oreb e Zeb principi sono ammazzati.

CAP. VII.

1 ORa Ierobbaal,il quale è Gedeone , si
leuò la mattina à buona hora,e tutto
il popolo ch'era con lui,e si accamporo-
no appresso à la fontana di Harod: ma il
campo de Madianiti era loro da la parte
di Aquilone di là dal colle di Hammoreh
ne la valle.
2 Et il Signore disse à Gedeone,Il popolo
ch'è con teco è troppo , perche io dia i
Madianiti ne le loro mani:à fin che p auē
tura Israel nō si glorii cōtra di me, dicen
do:"La mia mano mi ha saluato.
3 Ora dunq̄ grida ne le orecchie del popo
lo,dicēdo:* Chi è paurosо e timido?se ne
ritorni ; e venuta la mattina si parta del
monte di Galaad:e se ne ritornorono del

2 c. La mia forza e la mia possanza m'ha liberato.
Deut 20,7.
1.mach.3,56.

popolo, ventidue milia, e dieci milia ne
restorono.
4 Et il Signore disse à Gedeone, Ancora
vi è troppo popolo, côducegli à le acque,
& io quiui te "lo"prouarò. E sarà, che q̃l
lo, del quale io ti dirò, venga teco, egli ca
minarà teco. E dī ciascuno ch' io ti dirò,
Egli non venga teco; ei non verrà.
5 E Gedeone menò il popolo à le acque, &
il Signore disse à Gedeone, Chiunque lec-
carà con la sua lingua ne l'acqua, sicome
il cane la lecca, lo farai stare à parte; e ci-
ascuno *ancora* che si piegarà sopra le sue
ginocchia per bere.
6 Et il numero di quelli che leccando ti-
rauano de la lor mano l'acqua con la lor
bocca, furono trecento huomini: e" tutto
il resto del popolo s'inchinò sopra le sue
ginocchia per bere de l'acqua.
7 Et allhora il Signore disse à Gedeone:
Io vi saluarò con *questi* trecento huomini
iquali hanno leccato, e darò i Madianiti
ne la tua mano: e tutto *il resto* del popolo
andarà, ciascuno al suo luogo.
8 Il popolo dunque prese da mangiare ne
le sue mani, e le sue trombe: E *Gedeone* ri-
mādò tutti gli altri huomini d'Israel cia-
scuno à la sua habitatiōe, e ritenne trecē-
to huomini: Ora il campo de Madianiti
gli era di sotto ne la valle.
9 Et auuenne, che in quella notte il Signo
re disse à Gedeone: Leuati, discēde nel cā
po; perche io l'ho dato ne la tua mano.
10 E se tu temi di discēdere, discende tu e
Phara tuo seruitore al campo.
11 E tu intenderai quelche dicono, e da poi
le tue mani saranno confortate, e discen-
derai nel campo. Egli dunque discese e
Phara suo seruitore" insino al fine de gli
armati ch'erano nel campo.
12 Ma i Madianiti e gli Amalechiti, & i fi-
gliuoli di Cedem erano stesi per la valle;
come vna moltitudine di cauallette; & i
loro camelli erano senza numero, sicome
l'arena che è su la ripa del mare per la
moltitudine.
13 Andò, dico, Gedeone; & ecco che vno
raccontaua vn sogno al suo amico, e dice
ua: Ecco vn sogno ch'io mi ho sognato:
mi è parso che vna focaccia di pane di or
zo si voltolaua nel campo de Madianiti,
& arriuò insino al pauiglione, e lo percos
se, e cascò, lo riuoltò dico sotto sopra, &
il pauiglione cascò.
14 Il suo compagno gli rispose, dicendo:
Questo non è se non il coltello di Gedeo
ne figliuolo di Ioas huomo Israelita: Dio
ha dato ne la sua mano i Madianiti & tut
to il campo.
15 Ora auuenne, che quando Gedeone heb-
be intesa la narratione del sogno, e la sua
esposítione, " adorò: e ritornò al campo
d'Israel, e disse, Leuateui; imperoche il Si
gnore ha dato ne le vostre mani il campo
de Madianiti.
16 Sparti dūque i trecento huomini in tre
parti, e dette le trombe ne le mani di cia-
scuno di q̃lli, e de le barilette vote, e de le
"lāpade dētro à le barilette, poi disse loro
17 Come *vedrete* fare à me, cosi voi farete:
imperoche ecco ch'io entrarò nella coda
del campo: & allhora voi farete secondo
ch'io farò.
18 Imperoche io sonarò con la tromba e
tutti quelli che sono meco; allhora voi an
cora sonarete con le trombe à l'intorno
di tutto il campo, e direte: Al Signore *la
vittoria* & à Gedeone.
19 Gedeone adunque entrò, e cento huomi
ni ch'erano cō lui, ne la coda del cāpo *nel*
principio de la guardia di mezzo: ma ha-
ueuano risuegliate le guardie col romo-
re, e sonorono le trōbe, e spezzorono le
barilette che haueuano ne le mani loro.
20 Sonorono dico le" tre parti con le trō-
be: e quando hebbero rotte le barilette,
presero con la lor man sinistra le lor lam
pade, e cō la lor mā destra le trōbe p̃ sona
re, e gridorono: Il coltello del Signore e
di Gedeone.
21 E si fermorono in vn tēpo *ciascuno* al suo
luogo, à torno al campo: e fu rotto tutto
il campo, e gridorono, e fuggirono.
22 Mētre dūque che quei trecēto sonaua-
no cō le trōbe, *il Signore" messe il col-
tello di ciascuno cōtra il suo prossimo, e
contra tutto il campo: E cosi lo essercito
fuggì insino à Beth-hasittah in Sererath,
& insino à le frontiere di Abel-meholah
appresso Iabbath:
23 E gli huomini d'Israel, di Nephthali, di
Aser, e di tutto Manasse si messero insie-
me, e perseguitorono i Madianiti.
24 E Gedeone mandò messaggieri p̃ tutto
il mōte di Ephraim, dicendo: Scēdete cō
tra i Madianiti, & occupate auanti à loro
le acque insino à Beth-barah & al Gior-
dano: Cosi tutti gli huomini di Ephraim
si adunorono, & occuporono le acque in-
sino à Beth-barah & al Giordano.
25 * E presero due principi de Madianiti,
cioè Oreb e Zeeb; & ammazzorono Oreb
sul sasso di" Oreb; & vccisero Zeeb al tor
colo di [a] Zeeb; e perseguitorono i Madia
niti: e portorono la testa di Oreb & di Ze
eb à Gedeone di là dal Giordano.

CAP. VIII.

*Gli huomini di Ephraim si leuano cōtra Gedeone, iqua-
li egli appaga col lodargli: Quelli di Socothita nega-
no di dare il pane à Gedeone che perseguitaua Zebah
e Salmūna, similmente quelli di Phanuel: I Socothiti
pagano la pena, & gli habitatori di Phanuel sono oc-
cisi: Gedeone vuol che Dio signoreggi à Israel, e nō
egli: I figliuoli di Gedeone, e la sua morte.*

1 ALlhora gli huomini di Ephraim gli
dissero, Perche ci hai tu fatto questo
che tu non ci hai chiamati, quando tu an-
daui à combattere contra i Madianiti? e
contesero aspramente con lui.
2 Egli rispose loro, Che cosa ho ora io fat
to come voi? nō è egli meglio la "raspolla
ta di Ephraim, che la vēdemia di Abiezer?
3 Dio ha dato ne la mā vostra i principi di
Madian,

" O, sceglierò.
4 Questa proua fu fatta per cagione di Gedeone: Cōciosiache il Signore che ha fatto, e conosce il cuor de l'huomo auanti che fusse nato, non n'ha bisogno: accioche egli conoscesse quelli che deueua menar con seco, ò nò.

6 Per questi sono significati quelli che son troppo dediti à i lor piaceri e voluttà, e che vogliono viuere agiatamente.

11 Hebr. insino al luogo di quelli ch'erano armati nel campo, &c. di quelli ch'erano i meglio armati.

" O, rese gratie al Signore secondo il Caldeo Paraphrastico.

Sal. 83:12
Esa. 10:26

Madiã, *cioè* Oreb e Zeeb: e che cosa ho po
tuto io fare come voi *hauete fatta*? Quan-
do hebbe detta questa parola, l'animo di
quelli fu pacificato verso di lui.
4 Gedeone adunque arriuò al Giordano:
& egli lo douea passare & i trecento huo
mini, ch'erano con lui stanchi, e che per-
seguitauano.
5 Et disse à gli huomini di Suchoth, Da-
te vi prego de le focaccie di pane al po-
polo che io conduco meco; perche sono
stanchi: e *cosi* io seguitarò Zebah, e Sal-
munna Re di Madian.
6 Et *vno* de principali di Suchoth rispo-
se; "La vittoria di Zebah e di Salmunna
è ella ora ne la man tua, che noi diamo
del pane al tuo esercito?
7 Gedeone disse, Quando il Signore ha-
uerà dato Zebah e Salmunna ne la mia
mano, allhora per questo io "tritarò la
vostra carne cō le spine e co i tribuli del
diserto.
8 Dapoi montò di là in Phanuel, e disse
il medesimo à quelli: & i cittadini di Pha
nuel gli risposero sicome gli haueano ri
sposto gli huomini di Suchoth.
9 Disse di piu à i cittadini di Phanuel:
Quando io ritornarò in pace, io rouina-
rò questa torre.
10 Ora Zebah e Salmunna erano in Carior
insieme con il loro campo circa quindi-
ci milia *huomini*; *cioè* tutti quelli ch'erano
restati di tutto il campo de figliuoli di
Cedem: e quelli ch'erano morti *furono* cen
to venti milia huomini, iquali " cauaua-
no fuora la spada.
11 *E Gedeone mōtando per la via di quel
li, " che stauano ne pauiglioni da Orien-
te di Nobah & di Iogbehah, percosse il
campo; il quale si teneua sicuro.
12 E Zebah e Salmūna fuggendo, ei gli se-
guitò, e prese i due Re di Madian; *cioè* Ze
bah e Salmunna, e messe terrore in tutto
il campo.
13 E Gedeone figliuolo di Ioas ritornò de
la battaglia "auanti che montasse il sole.
14 E prese vn fanciullo de gli huomini
di Suchoth, e lo interrogò; & ei gli scris-
se i gouernatori di Suchoth, & i suoi se-
niori; *cioè* settanta sette huomini.
15 Et andando à gli huomini di Suchoth,
disse loro: Ecco Zebah e Salmunna, per li
quali voi mi hauete rimprouerato, dicen
do: La mano di Zebah e di Salmūna è ella
ora ne le tue mani, che *tu ci dimādi* che noi
diamo del pane à i tuoi huomini stanchi?
16 Egli dūque prese i vecchii de la città,
e de le spine e de tribuli del diserto; e per
cosse con quelli gli huomini di Suchoth:
17 E ruinò la torre di Phanuel, & ammaz-
zò gli huomini de la città.
18 Dapoi disse à Zebah & à Salmunna; Co
me erano gli huomini che voi ammazza-
ste in Thabor? Essi risposero, Egli no era-
no tali quale sei tu: ve n'era vno secondo
la " forma de figliuoli di vn Re.
19 Et egli disse, *Quelli* erano miei fratelli,
figliuoli di mia madre: il Signore viua; se
voi gli haueste conseruati viui, io non vi
ammazzarei.
20 Per il che disse à Iether suo primoge-
nito: Leuati, ammazza quelli. Ma il fan-
ciullo nō cauò fuora il suo coltello, impe
roche temeua, essendo ꝑ ancora fāciullo.
21 E Zebah e Salmunna dissero, Leuati tu;
e vieni cōtra di noi: perche quale è l'huo
mo, tale è la sua " forza. *E Gedeone leuā
dosi su, ammazzò Zebah e Salmūna; e pre
se "le collane ch'erano à i colli de i loro
camelli.
22 Et i figliuoli d'Israel dissero à Gede-
one: Signoreggia à noi ancora tu, ancora
il tuo figliuolo, & i figliuoli del tuo figli
uolo: perche tu ci hai saluati da le mani
de Madianiti.
23 E Gedeone rispose loro: Io non signo-
reggiarò sopra di voi, ne il mio figliuolo
signoreggiarà à voi; *ma* il Signore signo-
reggiarà sopra di voi.
24 Dipiu Gedeone disse à quelli: Io farò à
voi vna domāda, che voi mi diate ciascu
no il pendente de le sue spoglie. Impero-
che essi haueano de pendenti d'oro; per-
che erano Ismaeliti.
25 Essi dissero, Noi lo daremo: e stēdendo
vn vestimēto, gettorono là ciascuno il pē
dente de le sue spoglie.
26 Et il peso de i pendenti d'oro, ch'egli
hauea domandato, fu di mille sette cento
scudi, oltre le lunette, e le collane, e le ve
sti di porpora, lequali erano sopra i Re
di Madian; & oltre i collari ch'erano à i
colli de i loro camelli.
27 E Gedeone fece vno Ephod di quelle
cose, e lo messe ne la sua città in Ophrah,
e tutto Israel "fornicò quiui "doppo lui:
il che fu in ruina à Gedeone & à la sua fa-
miglia.
28 I Madianiti dunque furono humiliati
dinanzi à i figliuoli d'Israel, e non al-
zorono dapoi il capo loro: e la terra si ri
posò per quaranta anni ne giorni di Ge-
deone.
29 E Ierobbaal figliuolo di Ioas se n'an-
dò, e stette in casa sua.
30 E Gedeone hebbe settanta figliuoli, i-
quali erano vsciti da le sue reni: perche
haueua haute piu *moglii*.
31 E la sua concubina, ch'era in Sichem, gli
haueua partorito anco essa vn figliuolo;
e gli messe nome Abimelech.
32 Ora Gedeone figliuolo di Ioas morì in
buona vecchiaia; e fu sepellito ne la sepol
tura di Ioas suo padre in Ophrah di A-
biezer.
33 Et auuenne, che quando fu morto Ge-
deone, i figliuoli d'Israel ritornorono *à
dietro*, e fornicorono dietro à Baalim, e si
" posero per Dio Baal-Berith.
34 Et i figliuoli d'Israel non si ricorda-
rono *piu* del Signore Dio loro, il qua-
le gli liberò de le mani di tutti li nimici

Salm.82,12.
21 Come se dicesse: Tu hai la forza di ammazzarci sē za farci languire: il che nō ha questo fanciullo.
"*e, ornamenti che hanno forma di lunette.*
"*e, dinanzi à quello*
27 c. L'abusò à superstitione & idolatria: imperoche l'Ephod, ch'era per seruire al solo Sacerdote nel tabernacolo, essi l'hebbero in riuerenza, come cosa santa, e gli faceuano i voti loro e l'oblationi nel luogo doue era: il che è chiamato fornicatione, per cagione ch'è vn seruitio drizzato à Dio senza la sua Parola, anzi contra di essa.
33 c. Riconobbero per loro Dio, e lo costituirono.

35 c. Non furono benigni, anzi furo no ingrati, e si smenticorono di tutto il bene che Gedeone hauea lor fatto.

loro à l'intorno.
35 E non " vsorono misericordia con la ca
sa di Ierobbaal Gedeone, secondo tutto
il ben ch'egli hauea fatto in Israel.

CAP. IX.

Abimelech figliuolo di Gedeone fa ammazzare tutti i suoi fratelli, eccetto Ioathan, & è costituito Re: Ioathã propesta la parabola de gli alberi predice la ruina de Sichemiti, e di Abimelech: Il Signore manda la discordia fra i Sichemiti & Abimelech: Abimelech distrugge la città de Sichemiti, & è ferito da vna donna ne la espugnatione di Thebes.

CAP. IX.

1 c. A i parenti dal lato di sua madre.

1 ALlhora Abimelech figliuolo di Ie-
robbaal andò in Sichem à " fratelli
di sua madre, e parlò à loro, & à tutta la
famiglia de la casa del padre di sua ma-
dre, dicendo:
2 Io vi prego, parlate ne le orecchie di
tutti gli huomini di Sichem: Se gli è me-
glio p voi, che settanta huomini, tutti fi-
gliuoli di Ierobbaal signoreggino sopra
di voi; o che vno huomo *solo* signoreggi
sopra di voi? Ricordateui che io sono de
le vostre ossa e de la vostra carne.
3 Et i fratelli de la sua madre dissero di
lui ne gli orecchii di tutti gli huomini
di Sichem, tutte queste parole; & il cuor
di quelli si inclinò verso Abimelech; per-
che dissero: E nostro fratello.

4 c. Settanta sicli d'argento, che furon presi nel tempio di Baal-berith Questa parola significa idolo del patto secondo S. Ieron. Questo idolo ha piu nomi. c. Baal-zebub, Baal pheor, Baal berith.
" *e, che non haueua no afente.*

4 E gli dettero " settanta *pezzi* di argen-
to, *presi* del tempio di Baal-berith: & Abi-
melech condusse con quelli de gli huo-
mini " otiosi e vagabondi, i quali andas-
sero dietro à lui.

5 c. Di Gedeone, vedi disop. cap. 6. ver 32.

5 Et andò in casa di suo padre in Ophra,
& ammazzò i suoi fratelli figliuoli di
" Ierobbaal; *cioè*, settanta huomini sopra
vna pietra: e vi restò Ioathã figliuolo mi-
nore di Ierobbaal, perche si era ascoso.

6 c. Tutti gli habitatori di Millo città vicina à Sichem. Ouero tutti quelli che haueuano carico publico, iquali s'adunauano in vn luogo chiamato la casa di Millo, come se dicessimo il palazzo de' Signori.

6 E tutti gli huomini di Sichem si aduno-
rono con tutta la " casa di Millo, & ando-
rono, e costituirono Abimelech, Re, ap-
presso la piazza de la statua, ch'*era* in Si-
chem.
7 Ora fu rapportato *il tutto* à Ioathan: il-
quale andò, e si fermò su la cima del mon
te Garizim; & alzata la sua voce gridò,
e disse loro: O huomini di Sichem, ascol-
tate me, & il Signore vi oda.

8 Questa è vna similitudine in modo di Apologia à di fauola, per laquale Ioathã vuol mostrare à gli habitatori di Sichẽ l'errore ch'essi hã commesso, d'hauere eletto Abimelech lor Re, & il male che auuerrà loro. E per gli alberi intende il popolo d'Israel, per l'oliuo, il fico, e per la vigna Gedeone & i suoi figliuoli, contentandosi del loro stato.

8 Li " alberi se ne sono andati per vnge-
re vn Re sopra di loro: e dissero à l'oliuo,
Signoreggia sopra noi.
9 A i quali l'oliuo rispose: Lasciarò io il
mio grasso, col quale honorano gli dii, e
gli huomini per il mio mezzo; & andarò
per esser messo sopra gli alberi?
10 Dissero inoltre gli alberi al fico; Vien
tu, e signoreggia sopra noi.
11 Il fico rispose loro, Lasciarò io la mia
dolcezza, & il mio buon frutto, & anda-
rò per esser messo sopra gli alberi?
12 Dissero dipiu gli alberi à la vite; Vieni
tu, e regna sopra noi.
13 La vite rispose loro; Lasciarò io il mio
mosto, che rallegra Dio e gli huomini, &
andarò per esser messa sopra gli alberi?

14 Per questo ci è significato che quelli che non si contentano de lo stato che'l Signore ha lor donato, son degni di essere sottomessi à la spina che pugne.

14 Dissero finalmente tutti gli " alberi à
la spina; Vieni tu, e signoreggia sopra
noi.
15 Ma la spina rispose à gli alberi; Se in
verità voi mi vngete per Re sopra di
voi, venite, e sperate ne la mia ombra: e se
nò, esca il fuoco de la spina, e diuori i
" cedri di Libano.

15 Per i ... Libano ... principali ... chem ... melech ... ri.

16 Ora dunque se voi hauete fatto con ve
rità & integrità, hauendo costituito Re
Abimelech; e se voi vi sete portati bene
con Ierobbaal, e con la sua casa: se dipiu
voi gli hauete fatto secondo la ricom-
pensa de le sue opere,
17 (Perche mio padre ha combattuto per
voi, & ha messo la vita sua " lungi da se,
per liberarui da le mani de Madianiti:

17 c. Si ... ricolo ... te.

18 Ma voi hoggi vi sete leuati contra la
famiglia di mio padre, & hauete ammaz-
zati i suoi figliuoli, *cioè*, settanta huomi-
ni sopra vna pietra; & hauete constitui-
to Re Abimelech figliuolo de la sua ser-
ua, sopra gli huomini di Sichem, perche
è vostro fratello:)
19 Se, dico, in verità e con integrità voi vi
sete hoggi portati con Ierobbaal, e con
la sua famiglia; rallegrateui con Abime-
lech, & egli ancora si rallegri con voi.
20 Ma se nò, "esca il fuoco da Abimelech,
e diuori gli huomini di Sichem, e la casa
di Millo: esca ancora il fuoco da gli huo
mini di Sichem, e da la casa di Millo, e di
uori Abimelech.

20 Dichiar... lo che la ... sopra ve... voi nõ ha... ce dueo ... simplicità ... co esca ... na.

21 E Ioathan se ne fuggì, se ne fuggì dico,
& andò in Beer: e stette quiui per paura
di Abimelech suo fratello.
22 Et Abimelech signoreggiò sopra il po
polo d'Israel per tre anni.
23 Et il Signore mandò lo " spirito mali-
gno fra Abimelech e gli huomini di Si-
chem; e gli huomini di Sichem preuarico
rono contra Abimelech:

23 Il Signo... da lo spirito ... tan e di ... come qu... esequite ... giudicio ... cattiui, i q... sono giu... dati per ... loro iniqui...

24 A finche la ingiuria & il sangue de set-
tanta figliuoli di Ierobbaal venisse, e
fusse messa sopra Abimelech lor fratel-
lo, il quale gli hauea ammazzati, e sopra
gli huomini di Sichem; perche haueano
aiutate le mani di colui, à cio che ammaz
zasse i suoi fratelli.
25 E gli huomini di Sichem messero con-
tra di quello de le imboscate sopra le ci-
me de monti, e rubbauano ciascuno che
caminaua per la via appresso di quelle: il
che fu riferito ad Abimelech.
26 Dapoi venne Gaal figliuolo di Ebed, &
i suoi fratelli; iquali passorono in Sichẽ,
e gli huomini di Sichem messero la spe-
ranza loro in colui.
27 La onde vsciti à la campagna, vende-
miorono le loro vigne, calcorono *l'vua*,
e si rallegrorono: & entrorono nel tem-
pio de lo dio loro, e mangiorono, e be-
uero, e " maladissero Abimelech.

" *e, diffam...* parlorono mal ... lui.

28 Allhora Gaal figliuolo di Ebed disse;
Chi è Abimelech, e chi è Sichem, che noi
seruiamo loro? Non è egli figliuolo di
Ierobbaal, e Zebul non è egli suo presi-
den-

dente? Seruite *piu presto* à gli huomini di
Hamor padre di Sichem: ma perche cosa
seruiremo noi à costui?
29 E Dio voglia che qualcuno mi dia que
sto popolo ne la mia mano, & io leuarò
Abimelech. E disse ad Abimelech, Accre-
sce il tuo essercito, & esce fuora.
30 Ora Zebul principe de la città inten-
dendo le parole di Gaal figliuolo di E-
bed, si corrucciò grandemente:
31 E mandò messaggieri ad Abimelech
"con inganno dicendo: Ecco che Gaal
figliuolo di Ebed, & i suoi fratelli ven-
gono in Sichem, & ecco che guarniscono
la città contra di te.
32 Ora adunque leuati di notte, tu & il
popolo che è teco; e mette de l'imbosca
te ne la campagna.
33 E la mattina di buona hora à la leuata
del sole leuandoti assaltarai la città. E
quando egli & il popolo ch'è con lui v-
scirà verso te, tu gli farai secondo che la
tua mano " trouarà.
34 Ora Abimelech si leuò di notte, e tut-
to il popolo ch'era con seco: e fecero de
l'imboscate à Sichem in quattro squa-
dre.
35 E Gaal figliuolo di Ebed vscì, e si fermò
su la entrata de la porta de la città. Allho
ra Abimelech e tutto'l popolo ch'era se-
co si leuò de le imboscate.
36 E Gaal vedendo il popolo, disse à Ze-
bul: Ecco che'l popolo discende da le ci-
me de monti. Zebul gli rispose: Tu ve-
di l'ombra de monti come *se fossero* huo-
mini.
37 Allhora Gaal aggiunse, e disse: Ecco
che'l popolo discende " del mezzo de la
terra, & vn capitano viene per la via de la
pianura di Moonenim.
38 E Zebul gli disse, Doue è ora la tua boc
ca, con laquale tu diceui, Chi è Abime-
lech, che noi gli seruiamo? Non è egli q̃-
sto il popolo, che tu hai disprezzato? Es-
ce, ti prego, ora, e combatte contra di lui.
39 E Gaal vscì fuori auanti à gli huomi-
ni di Sichem, e combattè contra Abime-
lech.
40 Et Abimelech lo perseguitò; poi che e-
gli haueua cominciato à fuggire dinan-
zi à lui, e ne cascorono molti feriti insi-
no à la entrata de la porta.
41 Ma Abimelech restò in Arumah, e Ze-
bul scacciò Gaal & i suoi fratelli, e non
stettero in Sichem.
42 Et il giorno seguente il popolo vscì
per i campi, e lo riferirono ad Abime-
lech.
43 Egli dunque prese il popolo, e lo par-
tì in tre parti, e messe le imboscate nel
campo: e vedendo che'l popolo vsciua de
la città, si leuò contra di quelli, e gli per-
cosse.
44 E cosi Abimelech e le sue bande ch'*era-
no* con lui fecero impeto, e si fermorono
à la entrata de la porta de la città: e due
altre bande si mossero con impeto con-
tra tutti quelli ch'erano nel campo, e gli
percossero.
45 Oltradiquesto Abimelech per tutto q̃l
giorno combattè la città, e la espugnò; &
ammazzò il popolo ch'era in quella; e
ruinò la città, e vi " seminò del sale.
46 E tutti gli huomini de la torre di Si-
chem, intendendo *ciò*, se n'andorono à la
fortezza di " Beth-el-berith.
47 E fu riferito ad Abimelech, che si era-
no adunati quiui tutti gli huomini de la
torre di Sichem.
48 Et Abimelech andò sul monte di Sal-
mõ, egli e tutto'l popolo ch'era cõ seco:
& Abimelech prese vna scure, e tagliò de
rami de gli alberi; iquali prese, e gli messe
sopra le sue spalle, e disse al popolo ch'
era con lui, Io ho fatto quel che voi ha-
uete veduto: affrettateui, fate come me.
49 Pertãto tutto il popolo ancora tagliò,
ciascuno il suo ramo, & andorono dietro
ad Abimelech, e lo posorono à la fortez-
za, & abbrugiorono la fortezza sopra
quelli col fuoco: e morirono ancora tutti
gli huomini de la torre di Sichem, quasi
mille fra huomini e donne.
50 Dapoi Abimelech andò à Thebes, e si
accampò appresso à Thebes, e la prese.
51 Ora nel mezzo de la città vi era vna tor
re; e tutti gli huomini, le donne, e tutti i
principali de la città fuggirono là, e chiu
sero *la porta* dietro à loro; e montorono
sopra il tetto de la torre.
52 Abimelech dunque andò insino à la tor
re, e la combattè: e si accostò insino à la
porta de la torre p abbrugiarla col fuoco
53 *Allhora vna donna gettò vn pezzo di
macina sopra il capo di Abimelech, e gli
fracassò la testa.
54 Egli incontinente chiamò il ragazzo
che portaua le sue armi, e gli disse, Sfode
ra il tuo coltello, & ammazzami: à finche
perauentura non dichino di me, Vna dõ-
na l'ha ammazzato. Il suo ragazzo dun-
que lo trapassò, e morì.
55 Ora i figliuoli d'Israel vedendo che A-
bimelech era morto, se n'andorono, cia-
scuno al suo luogo.
56 E cosi Dio rese il " male ad Abimelech,
ch'egli haueua fatto à suo padre, ammaz-
zando settanta suoi fratelli.
57 Ancora tutto il male de gli huomini di
Sichem, Dio lo rese sopra il capo loro: e
venne sopra loro la " maladittione di Io-
than figliuolo di Ierobbaal.

31 fraudolentemente, secondo il Caldeo.

33 e Secondo che tu potrai fare.

37 Hebr. del piu alto luogo de la montagna.

45 A finche per l'auuenire il luogo fusse sterile e diserto.

46 Vedi disop. ver. 4.

53 2.Sam.11,21

56 Di qui possiam comprendere qual sia l'esito de cattiui dopo la loro felicità temporale.

57 c. La maladittione, de laquale Iotham gli haueua maladetti.

CAP. X.

Thola è costituito capo d'Israel, e Iair gli succede: I figliuoli d'Israel sono dati ne le mani de Philisthei per la idolatria: Gridano à Dio, confessando il lor peccato: e Dio gli riprende d'ingratitudine.

1 DOpo Abimelech si leuò, per libera-
re Israel, Thola figliuolo di Phua,
figliuolo di Dodo, huomo *de la tribu* d'Issa
char; ma egli habitaua in Samir nel mon-
te di Ephraim.

2 c. Gouernò secondo le Leggi & ordinationi date da Dio Imperoche tale è l'offitio di quelli che sono chiamati Giudici in questo libro.

4 c. Città di Iair.

2 E "giudicò Israel per ventitre anni, e
morì, e fu sepolto in Samir.
3 Dopo costui si leuò Iair Galaadite, e giu
dicò Israel per ventidue anni.
4 Et egli hebbe trenta figliuoli, che caual
cauano sopra trenta muli: iquali ancora
haueuano trenta città, lequali sono state
chiamate insino à q̃sto giorno, "Hauoth-
Iair, lequali sono ne la terra di Galaad.
5 Ora Iair morì, e fu sepolto in Camon.
6 Et i figliuoli d'Israel di nuouo fecero
male dinanzi al Signore, e seruirono à
Baalim, & ad Astharoth, & à gli dii di A-
ram, à gli dii di Sidon, à gli dii di Moab, à
gli dii de figliuoli di Ammon, e finalmen
te à gli dii de Philisthei: & abandonoro-
no il Signore, e non gli seruirono.
7 Perlaqual cosa il furor del Signore si
accese contra Israel, e gli dette ne le ma-
ni de' Philisthei, e ne le mani de figliuo-
li di Ammon.
8 Iquali oppressero e conquassorono i fi
gliuoli d'Israel in quello anno, *oppressero
dico*, per diciotto anni interi i figliuo-
li d'Israel, ch'erano di là dal Giordano
ne la terra de gli Amorrhei, che è in Ga-
laad.
9 Et i figliuoli di Ammon passorono il
Giordano, per combattere ancora con Iu
da e con Beniamin, e con la casa di E-
phraim: e *così* Israel fu grandemente angu
stiato.

10 Qui habbiamo à notare come di sopra ancora in molti luoghi, che l'afflittione è vn vero mezzo di tirarci à Dio, del quale noi ci scordiamo ne la prosperità. Et il fine ancora, per il quale Dio ci manda le afflittioni.

10 "Per il che i figliuoli d'Israel gridoro-
no al Signore, dicendo, Noi habbiamo
peccato contra di te, sì perche noi hab-
biamo abandonato il nostro Dio, sì *per-
che* habbiamo seruito à Baalim.
11 Allhora il Signore disse à figliuoli d'Is
rael, Non *vi ho io liberati* da gli Egittii, da
gli Amorrhei, da figliuoli di Ammon, e
da i Philisthei?
12 Oltra di questo i Sidonii & Amalech,
& i Maoniti vi hanno oppressi; e voi ha-
uete gridato à me, & io vi ho liberati da
le loro mani.

13 Questa è vna minaccia come di padre, e nõ di giudice seuero.

13 Ma voi mi hauete lasciato, & hauete ser
uito ad altri dii: "per questo io non vi li-
berarò piu.
14 Andate, e gridate à gli dii, che voi haue
te eletti: essi vi saluino nel tempo de la
vostra afflittione.

15 c. Manda qual punitione a te piacerà, perche noi non ti habbiam seruito.

15 Allhora i figliuoli d'Israel risposero al
Signore, Noi habbiamo peccato: "fa à
noi tutto quel che à te parrà bene: sola-
mente, ti preghiamo, liberaci in questo
giorno.
16 E leuorono li dii stranieri del mezzo
di loro, e seruirono al Signore: e l'ani-
ma sua fu "angustiata per l'afflittione d'
Israel.

16 Di qui debbiamo imparare che sempre debbiamo fermarci ne la speranza de la bontà di Dio: e che non pensiamo che per qualche rigore ch'egli ci mostri ne l'afflittioni, nõ venghi a soccorrerci nel tempo de la necessità.

17 Ora i figliuoli di Ammon si adunoro-
no, e si accamporono in Galaad: i figliuo-
li d'Israel ancora si adunorono, e s'accam
porono in Mispa.
18 Et il popolo & i principi di Galaad dis
sero, ciascuno al suo compagno: Colui
che cominciarà à combattere contra i fi-
gliuoli di Ammon, sarà capo sopra tutti
gli habitatori di Galaad.

CAP. XI.

Iepthe nato di meretrice è scacciato da i suoi fratelli, & è richiamato, e costituito capo sopra Israel: Domãda à gli Ammoniti perche affliggino gl'Israeliti: acceso da lo Spirito di Dio assalta gli Ammoniti: Il voto di Iephthe, pel quale sacrifica la sua figliuola.

1 ALlhora Iephthe Galaadite era for-
tissimo, & era figliuolo di vna dõ-
na meretrice, e Galaad hauea generato
Iephthe.
2 E la moglie di Galaad gli hauea par-
toriti de figliuoli: & i figliuoli de la mo-
glie crebbero, e scacciorono Iephthe, e
gli dissero; "Tu non hauerai heredità in
casa di nostro padre; perche tu sei figliuo
lo di vnaltra moglie.

2 Deue [illegible] stardi [illegible] si da la [illegible] de la [illegible] ne consi[illegible] polo, [illegible] to de [illegible] maritaggi [illegible] ragion[illegible] tà.

3 Iephthe dunque se ne fuggì da suoi fra
telli, e stette ne la terra di Tob: e si adu-
norono appresso di Iephthe huomini o-
tiosi, & andorono con lui.
4 Et auuẽne, dopo *alquãti* giorni che i figli
uoli d'Ammon combatterono con Israel.
5 Quando dunque gli Ammoniti comin-
ciorono à combattere contra quelli, i vec
chii di Galaad andorono per ritirare Ie-
phthe de la terra di Tob.
6 E dissero à Iephthe, Vieni, e sarai no-
stro principe, à cioche combattiamo con
tra i figliuoli di Ammon.
7 Iephtha rispose à i vecchii di Galaad,
Non mi hauete voi hauuto in odio, e mi
hauete scacciato di casa di mio padre? E
per che cosa sete ora venuti à me, quando
voi sete angustiati?
8 I vecchii di Galaad dissero à Iephthe,
Per questo noi siamo ora ritornati à te: à
finche tu venga conesso noi, e combatti
contra i figliuoli d'Ammon, e sii nostro
capitano, à tutti gli habitatori di Galaad.
9 Allhora Iephthe rispose à i vecchii di
Galaad, "Se voi mi conducete per combat
tere contra i figliuoli di Ammon, & il Si
gnore dia quelli dinanzi à me; Sarò io vo
stro capo?

9 Vuole [illegible] sicurato [illegible] mantenuto [illegible] superiorità [illegible] do riguardo [illegible] quello che [illegible] to per natu[illegible] sato.

10 I Seniori di Galaad risposero à Iephthe,
Il Signore "sarà test.monio fra noi, se nõ
faremo secondo la tua parola.

10 Heb. ascolta[illegible]

11 Iephthe dunque andò co i vecchii di Ga
laad, & il popolo lo costituì sopra di se
per capo e principe. E Iephthe disse tut-
te le sue parole" dinanzi al Signore in
Mispa.

11 c Dinanzi [illegible] arca del pa[illegible] era in Mispa

12 E così Iephthe mandò ambasciatori al
Re de figliuoli di Ammon con queste cõ
messioni: Che cosa è fra me e te, che tu sei
venuto dinanzi à me per combattere con
tra la mia terra?
13 Et il Re de figliuoli di Ammon disse à
gli ambasciatori di Iephthe, Perche Is-
rael quando montò de lo Egitto, pre-
se il mio paese da Arnon insino à Iab-
boc, & insino al Giordano, * ora dunque Num. 21.
rendemelo in pace.

14 Iephthe

14 Iephthe mandò dinuouo ambasciatori
al Re de i figliuoli d'Ammon.
15 Egli dissero, Cosi dice Iephthe, "Israel
non ha presa la terra di Moab, ne *la terra*
de i figliuoli d'Ammon:
16 * Ma quando Israel montò di Egitto,
caminò per il diserto insino al mar rosso,
& arriuò in Cades.
17 Et Israel mandò ambasciatori al re d'E-
dom, dicendo, Io ti prego ch'io passi per
la tua terra, & il re d'Edom non volse.
Mandò ancora *ambasciatori* al re di Moab,
e non volse. Cosi Israel stette in Cades.
18 E caminando per il diserto, circondò la
terra d'Edom, e la terra di Moab; e ven-
ne dal lato d'Oriēte de la terra di Moab,
e si accampò di là d'Arnon: e non entrò
ne confini di Moab; imperoche Arnon è
il confine di Moab.
19 *Per il che Israel mandò ambasciatori à
Sehon re de gl'Amorrhei, e re di Hesbon,
& Israel gli disse, Ti prego ch'io passi per
il tuo paese" insino al nostro luogo.
20 E Sehon non si fidò d'Israel, che passasse
per il suo confine: ma Sehon messe insie-
me tutto il suo popolo, e si accampò in Ia-
has, e combattè contra Israel.
21 Et il Signore Dio d'Israel dette ne le
mani d'Israel il re Sehon e tutto il suo po
polo, e gli percosse. Et Israel possedette
tutta la terra de gli Amorrhei habitatori
di quel paese.
22 Possedette dipiu tutto il confine de gli
Amorrhei, da Arnon insino à Iabboc, e
dal diserto insino al Giordano.
23 Ora dunque il Signore Dio d'Israel ha
scacciati gl'Amorrhei dinanzi al suo po-
polo d'Israel, e tu gli possederai?
24 Non possederai tu quello che "Chemos
dio tuo ti hauerà dato per possedere? Co-
si noi possederemo tutti quelli, che'l Si-
gnore Dio nostro hauerà scacciati dinan-
zi à noi.
25 *Et ora sei tu forse migliore di Balac fi-
gliuolo di Sephor, re di Moab? Ha egli cō
teso con Israel? Non ha egli combatttuto
contra di lui?
26 Quando Israel habitaua in Hesbon e ne
suoi castelli, & in Aroer e ne suoi castelli,
& in tutte le città che sono appresso à i
confini d'Arnon trecento anni *sono*, per-
che non le ricuperasti tu in quel tempo?
27 Et io non ti ho offeso, e tu mi fai male;
combattendo contra di me: hoggi il Si-
gnore *ch'è* giudice, giudichi fra i figliuoli
d'Israel & i figliuoli di Ammon.
28 Ma il re de i figliuoli d'Ammon, non
volse intendere le parole di Iephthe, che
gli hauea mandate.
29 E lo "Spirito del Signore fu sopra Ieph
the, e passò Galaad e Manasse, e passò pa
rimente Mispa di Galaad; e di Mispa di
Galaad passò à figliuoli di Ammon.
30 E Iephthe si auotò di vn voto al Si-
gnore, e disse, Se tu darai i figliuoli di
Ammon ne le mie mani:

15 Qui si vede come egli cerca di quietare i tumulti quanto è possibile, senza far guerra: nel che tutti i principi, gouernatori, e popoli sono ammoniti di fare il medesimo.

16 Num.20,14.

19 Num.21,21.

19 c. Per fin che io sia venuto ne la terra di Canaan.

24 Chemos era il nome de l'idolo che adorauano i Moabiti.

25 Num.22,2.

29 Dio honorando Iephtha figliuol bastardo, ci dà à conoscere che i figliuoli non portano l'iniquità del padre. E che benche egli habbia in abominatione l'adulterio, tuttauol ta non rigetta i bastardi se son dritti di cuore, e si danno al seruitio di Dio.

31 Quel che vscirà de le porte de la mia ca
sa incontra à me, quando io ritornarò in
pace da i figliuoli d'Ammon; sarà del Si-
gnore, " ò sarà offerto *in* "holocausto.
32 Iephthe dunque passò à i figliuoli di
Ammon per combattere contra di loro;
& il Signore gli dette ne le mani sue.
33 E percosse quelli da Aroer infin che
tu arriui in Minith, venti città, & insino
ad Abel de le vigne con vna grandissima
occisione: & i figliuoli di Ammon furo-
no humiliati dinanzi à figliuoli d'Israel.
34 Ora ritornandosene Iephthe in Mispa
à casa sua, ecco che la sua figliuola esce
incontra à lui con tamburi e chori: & ella
era sola *figliuola*; egli non haueua *altro* fi-
gliuolo, ne *altra* figliuola.
35 Et auuenne, che quando ei l'hebbe ve-
duta, stracciò i suoi vestimenti, e disse,
Hahime, figliuola mia; tu mi hai "humi-
liato, e tu sei fra quelli che mi turbano:
imperoche io ho [a] aperta la mia bocca al
Signore, e non potrò [b] ritrattarmi.
36 Ella gli rispose, Padre mio, se tu hai a-
perta la tua bocca al Signore, fa à me se-
condo ch'è vscito de la tua bocca; poi che
il Signore ti ha fatta la vendetta de figli-
uoli di Ammon tuoi nimici.
37 Disse dipiu à suo padre, Questo sia fat-
to à me, Lasciami per due mesi, à finche io
vada, e salisca sopra i monti, e pianga so-
pra la mia virginità, io e le mie cōpagne.
38 Egli disse, Va: e la lasciò andare per due
mesi. Ella dunque andò, e le sue compa-
gne, e pianse ne i monti sopra la sua vir-
ginità.
39 Et al fine de i due mesi, ritornò al suo
padre, e "fece di essa *secōdo* il suo voto che
hauea fatto; & essa nō hauea conosciuto l'
huomo. E fu messo per costume in Israel:
40 Che le figliuole d'Israel andauano ogni
anno per " parlare à la figliuola di Ieph-
tha di Galaad, quattro giorni de l'anno.

CAP. XII.

La seditione di quelli di Ephraim contra Iephtha, e la sua vittoria contra di loro: Iephtha muore: Abesan, Elon & Abdon gli succedeno.

1 ORa gli huomini di Ephraim si adu-
norono, e passorono verso Aquilo-
ne, e dissero à Iephtha, Perche sei passa-
to per combattere contra i figliuoli di
Ammon, e tu non ci hai chiamati, perche
venissemo teco? Noi " abbrugiaremo col
fuoco la tua casa, e te.
2 E Iephtha disse loro, Io & il mio popo-
lo habbiamo hauuta gran contentione co
i figliuoli di Ammon: io vi ho chiamati, e
voi nō mi hauete liberati de le mani loro
3 E vedendo io che voi non mi liberaste
de le mani loro, io messi la vita mia " ne
la mia mano, e passai à figliuoli di Am-
mon, & il Signore gli ha dati ne la mia
mano: ma perche cosa sete voi hoggi sa-
liti verso me per cōbattere contra di me?
4 Iephtha dunque adunò tutti gli huomi-
ni di Galaad, e combattè con Ephraim: e

" *Hebr &*, Onde alcuni vogliono che fusse sacrificato.

31 Questo voto è conditionale, come se dicesse, io offerirò la prima cosa che mi venga dauanti, de le cose però che si possono e deeno offerire secondo la Legge. Imperoche nō si sacrificauano gli huomini al Signore, ne Dio vuol questo.

35 c. Mi hai reso confuso, & abbassato.
a c. Io l'ho promessa & auotita. Questo voto non era illegittimo, poi che non si potea riuocare. Imperoche era di cō sacrare al Signore tutto quello che rinconrrarebbe de la sua casa. E per sodisfare à esso, ha voluto dedicare e consacrar la sua figliuola à Dio, non per questo possiamo di qui cauare & introdurre il monacato. Imperoche non è dubbio che egli fece questo voto imprudentemente, perche doueua hauer riguardo al consentimē to de la figliuola. E non si debbe credere coloro che dicono ch'egli la sacrificasse, ancor ch'egli straciasse i suoi vestimenti: imperoche cio fece per la speranza che hauea perduta di hauer posterità di essa, hauendo dedicata à Dio la virginità di essa.
b. Ancora che i voti si potessero riuocare e riscattare, Leuit.cap vlt. nondimeno qui Iephthe dice, di nò, e pecca.

39 c. La dedicò al Signore per esser rinserrata come le virgini che gli sono consacrate: ouero la sacrificò in holocausto, secondo che voglio no alcuni.

40 c. Per lamentarsi con essa e cō solarla, essendo costretta di osseruar la virginità per il voto del padre. Ouero per piangere, secondo l'Hebreo, e quelli che vogliono che fosse sacrificata in holocausto.

CAP. XII.
1 Sicome questa tribu per vna certa fierezza si leuà contra Gedeone, cosi anch'ora fa contra Iephtha e d'vn cuor piu maligno.
3 c. Io ho messo la mia vita à pericolo.

> 4 c. Voi che ſete di Galaad, ſete i piu vili & i piu cō tentibili di tutte la tribu d'Ephraī e di Manaſſe.

gli huomini di Galaad percoſſero E-
phraim, perche gli abietti di Ephraim ha
ueuano detto, Voi ſete "*fuggitiui* di Galaad
nel mezzo di Ephraim, e nel mezzo di
Manaſſe.
5 E Galaad preſe i paſsi del Giordano à
Ephraim. Et auuenne, che quando i fug-
gitiui di Ephraim diceuano, Io paſſarò,
gli huomini di Galaad gli diceuano, Sei
tu Ephratheo? Se diceua, Nò:

> 6 c. Corſo di acque, ò condutto, E cio faceuan lor di re per conoſcergli à la pronuntia s'ęrano Ephratei.

6 Allhora gli diceuano, Dì ora "Siboleth:
& egli diceua, Siboleth: e non poteua ben
pronuntiare coſi. Allhora pigliando quel
lo lo ſcānauano ne i paſsi del Giordano.
Et in quel tēpo ne morirono di Ephraim
quaranta due milia.
7 E Iephtha giudicò Iſrael per ſei anni; e
morì Iephtha Galaadite, e fu ſepellito in
vna de le città di Galaad.
8 Dopo lui Abeſan di Beth-lehem giudi-
cò Iſrael.
9 Et egli hebbe trenta figliuoli, e mandò
fuora trenta figliuole; e menò difuora
trenta figliuole per i ſuoi figliuoli; e giu-
dicò Iſrael per ſette anni.
10 Et Abeſan morì, e fu ſepolto in Beth-
lehem.
11 E dopo lui Elon Zabulonite giudicò Iſ-
rael, e giudicò Iſrael per dieci anni.
12 E morì Elon Zabulonite, e fu ſepolto in
Aialon ne la terra di Zabulon.
13 E dopo lui Abdon figliuolo d'Ellel Pha
rathonite giudicò Iſrael.
14 Coſtui hebbe quaranta figliuoli, e tren-
ta figliuoli de' figliuoli, che caualcauano
ſopra ſettanta "muli: e giudicò Iſrael per
otto anni.

> 14 La parola Hebrea Aoiram ſignifica caualli, ò aſini giouani. E dice queſto p moſtrar che in queſta famiglia vi era qualche eccellenza.

15 E morì Abdon figliuolo di Ellel Pha-
rathonite, e fu ſepolto in Pharathon, ne
la terra d'Ephraim, nel monte de gli A-
malechiti.

CAP. XIII.

Il Signore dà i figliuoli d'Iſrael idolatri ne le mani de Philiſthei: L'Angelo del Signore predice la naſcita di Samſone à la madre, e che liberarà Iſrael: Apparisce à Manoa: Samſone naſce.

CAP. XIII.

1 DApoi i figliuoli d'Iſrael ſeguitoro-
no à far male dinanzi al Signore, &
il Signore gli dette ne le mani de Phili-
ſthei per quaranta anni.
2 Ora fu vno huomo di Sorah, de la fami-
glia di Dan, per nome Manoa: la moglie
delquale era ſterile, e nō hauea partorito.
3 E l'Angelo del Signore apparue à la don
na, e le diſſe, Ecco che ora tu ſei ſterile,
ne hai partorito: ma tu concepirai, e par-
torirai vn figliuolo.

> 4 c. Tu non beuerai vino ne altra coſa che poſſa imbriacare. Vedi Nume. 6. de la Legge e voto del Nazareo ch'era vno eſercitio e preparatione per eſſer piu diſpoſti a pregare, e per tutte le coſe che s'appartengono al ſeruitio di Dio.
>
> *Num. 6, 5.*
>
> 5 c. Non gli ſaranno raſi i capelli.

4 Ora dunque guarda di non "bere vino
ne ceruogia; e non mangiarai coſa alcuna
immonda.
5 Perche ecco, che tu concepirai, e parto-
rirai vn figliuolo: *e non mōtarà ſopra il
ſuo capo "raſoio *alcuno*: imperoche il fan-
ciullo ſarà dal ventre *tuo* Nazareo del *Si-
gnore* Dio. Et egli cominciarà à liberare
Iſrael de le mani de Philiſthei.
6 E la donna andò, e raccōtò *queſto* al ſuo
marito, dicendo, *Vno* huomo di Dio è ve-
nuto à me, l'aſpetto del quale era come l'
aſpetto d'vno Angelo, molto terribile: &
io non gli domandai d'onde foſſe, nè egli
mi ſignificò il ſuo nome.
7 E mi diſſe, Ecco che tu concepirai, e par
torirai vn figliuolo: ora dunque non be-
rai del vino ò ceruogia, ne mangiarai al-
cuna coſa immonda; perche il fanciullo
ſarà Nazareo del *Signore* Dio dal ventre,
inſino al giorno de la ſua morte.
8 Manoa dunque pregò il Signore, e diſſe,
O Signor mio, io ti ſupplico, che di gratia
quello huomo di Dio, che tu hai mandato,
venga di nuouo à noi, e c'inſegni quel
che noi debbiamo fare al fanciullo che
naſcerà.
9 E Dio eſaudì la voce di Manoa: impero-
che l'Angelo di Dio andò dinuouo à quel
la donna, laquale ſedeua nel campo; ma
Manoa ſuo marito non era con lei.
10 Pèr tanto la donna accelerādoſi, corſe, e
rinuntiò al ſuo marito, dicendogli, Ecco
che mi è apparito quello huomo ilquale
hoggi era venuto à me.
11 E Manoa leuandoſi, andò dietro à la ſua
moglie, & accoſtandoſi à l'huomo, gli diſ
ſe, Sei tu quello huomo, che hauea parla-
to à *mia* moglie? Et egli diſſe, Io ſono.
12 E Manoa gli diſſe, Ora venga come tu
hai detto: *ma* che "modo terremo noi del
fanciullo, e che coſa gli biſognarà fare?
13 L'Angelo del Signore riſpoſe à Manoa,
Guardiſi da tutte le coſe che io ho dette
à la donna.
14 Non mangi di alcuna coſa che eſce de la
vite del vino; cioè, non beua vino ò ceruo
gia; e non mangi alcuna coſa immonda:
cuſtodiſca tutto quello ch'io ho coman-
dato à lei.
15 Allhora Manoa diſſe à l'Angelo del Si-
gnore, Io ti ſupplico che noi ti ritenghia
mo, e metteremo in ordine vn capretto
de le capre per te.
16 Allhora l'Angelo del Signore riſpoſe à
Manoa, Ancora che tu mi hauerai ritenu-
to, *tuttauolta* io non mangiarò del tuo pa-
ne: ma ſe tu farai l'holocauſto, l'offerirai
al Signore; imperoche Manoa non ſapeua
che foſſe l'Angelo del Signore.
17 Manoa dunque diſſe à l'Angelo del Si-
gnore, Quale è il tuo nome, à fin che quā-
do ſarà adempita la tua parola, noi ti poſ
ſiamo honorare?
18 L'Angelo del Signore gli riſpoſe, Per-
che mi domandi tu del nome mio, eſſen-
do egli "ſegreto?
19 E Manoa preſe vn capretto de le capre,
e l'oblatione, e l'offerì ſopra la pietra al
Signore: e fece coſa marauiglioſa *dinanzi*
à Manoa & à la ſua moglie che riguarda-
uano.
20 Imperoche quando la fiamma aſceſe da
l'altare al cielo, l'Angelo del Signore
montò ne la fiamma de l'altare. E Manoa
e la

e la ſua moglie guardauano fiſſo,e caſco-
rono ſopra la faccia loro in terra.
21 E l'Angelo del Signore nõ apparue piu
à Manoa & à la ſua moglie. Allhora Ma-
noa conobbe ch'era l'Angelo del Signore
22 E Manoa diſſe à la ſua moglie,Noi mor
remo,perche habbiamo " veduto Dio.
23 La ſua moglie gli riſpoſe,Se il Signore
ci haueſſe voluto ammazzare, non haue-
rebbe preſo l'holocauſto de la man no-
ſtra,ne l'oblatiõe; ne ci hauerebbe moſtra
te tutte queſte coſe, ne ora ci hauerebbe
dette cotali coſe.
24 Dopoi la moglie partorì vn figliuolo,e
chiamò il ſuo nome Samſone:il fanciullo
crebbe,& il Signore lo benedì.
25 E lo Spirito del Signore cominciò à for
tificarlo nel " campo di Dan fra Sorah &
Eſthaol.

22 Vedi diſopr. cap.6.ver.22.

25 Queſto luogo era chiamato caſtello di Dan:perche conducẽdo eſercito contra la città di Lais, poſero il campo in queſto luogo.

CAP. XIIII.

Samſone piglia moglie de le figliuole de Philiſthei: Samſone ammazza vn leoncello, ne la carogna delquale vi troua del mele: Ne le ſue nozze propone vn dubio del leone che haueua ammazzato,e del mele che haueua trouato in eſſo,e lo dichiara à la moglie.

CAP. XIIII.

1 ORa Samſone diſceſe in Thimnath, e
vidde vna donna in Thimnath de le
figliuole de Philiſthei.
2 Et eſſendo rimontato,lo raccontò à ſuo
padre & à ſua madre,dicendo, Io ho vedu
to vna donna in Thimnath de le figliuole
de Philiſthei; ora dunque pigliatemela
per moglie.
3 E ſuo padre e ſua madre gli diſſero, Non
vi è egli " donna fra le figliuole de i tuoi
fratelli, & in tutto il mio popolo; che tu
vadi à pigliare vna moglie de i Philiſthei
incircõciſi? Samſone riſpoſe à ſuo padre,
ᵃPigliatemi quella,perche è piaciuta à gli
occhii miei.
4 Ora ſuo padre e ſua madre non ſapeua-
no;che *queſto* foſſe dal Signore,e che cer-
caſſe " occaſione contra i Philiſthei: per-
che in quel tempo i Philiſthei ſignoreg-
giauano in Iſrael.
5 Samſone dũque diſceſe e ſuo padre e ſua
madre in Thimnath,& arriuorono à le vi
gne di Thimnath, & ecco che vn leoncel
lo *veniua* mughiando incontra à lui.
6 E lo Spirito del Signore entrò in lui, e
diuiſe quel leoncello come ſi diuide vn
capretto, e non haueua niente ne la ſua
mano;e non ſignificò à ſuo padre ne à ſua
madre quel che haueua fatto.
7 Diſceſe dunque, e parlò à la donna, la-
quale era piaciuta à gl'occhii di Sãſone.
8 Ma dopo *alquanti* giorni ritornato per
pigliarla, declinò de la via per vedere la
carogna del leõcello:& ecco che nel ſche
letro del leoncello vi era vno " ſciame di
api e del mele.
9 E pigliandolo ne la ſua mano,ſe n'andò
mangiando. E quando egli arriuò à ſuo
padre & à ſua madre, ne dette loro, e ne
mangiorono:ma non diſſe loro che haueſ
ſe preſo il mele de la carogna del leone.
10 Et il ſuo padre diſceſe à la donna; e

3 Non era lecito per la Legge di pigliar moglie de popoli foraſtieri, benche in Samſone lo Spirito di Dio n'haueua altrimente determinato.
a Per queſto ſiamo inſegnati, che quando i figliuoli vogliono pigliar moglie, vi debbe interuenire la volontà del padre.
4 c.Di far guerra à i Philiſthei: imperoche etiandio che la poteſſe fare,eſſendo per cio ordinato & eletto da Dio dal ventre de la madre: tuttauolta non la vuol fare ſenza cagion legittima, per leuare ogni occaſione di riprenſione che gli potrebbe eſſer fatta.

8 Eſſendo ſtato vinto il leone che mughia dal vero Nazareo Gieſu Chriſto rappreſentato per Samſone, e leuata l'amaritudine del peccato, de la morte, e de l'inferno: è apparecchiata la dolcezza di gratia e miſericordia per goderla per ſempre.

Samſone apparecchiò quiui vn conuito:
perche i giouani faceuano coſi.
11 E quando eſsi lo viddero,preſero trenta
compagni,iquali ſtettero con lui.
12 E Samſone,diſſe loro," Io vi proporrò o
ra vn dubbio;Se voi in ſette giorni del cõ
uito me lo dichiararete, e lo hauerete tro
uato,io vi darò trenta lenzuoli , e trenta
veſte da mutarſi.
13 Ma ſe voi non me lo potrete dichiarare,
voi mi darete trenta lenzuoli,e trenta ve
ſte da mutarſi.Eſsi gli riſpoſero,propone
il tuo dubbio,e noi lo intenderemo.
14 Ei dunque diſſe loro," Di quel che man
gia,è vſcito il cibo,e di quel che è forte,è
vſcita la dolcezza . Et eſsi in tre giorni
non poterono dichiarare il dubbio.
15 Et auuenne,che nel ſettimo giorno diſ
ſero à la moglie di Samſone : Perſuade al
tuo marito ch'egli ci dichiari il dubbio, à
fin che ꝑ auentura noi non abbrugiamo te
e la caſa di tuo padre col fuoco. Ci hai tu
chiamati forſe ꝑ poſſederci?nõ *è egli coſi*?
16 E la moglie di Samſone pianſe appreſ-
ſo di lui,e gli diſſe:Certamente che tu mi
hai odiato,e non mi ami.Tu hai propoſto
vn dubbio à figliuoli del mio popolo,e tu
non me l'hai dichiarato. Egli le riſpoſe,
Ecco,io non l'ho dichiarato à mio padre
ne à mia madre,e lo dichiararò à te?
17 Ella dunque pianſe appreſſo di lui ne i
ſette giorni,che fecero il conuito:ma oc-
corſe che nel ſettimo giorno glielo di-
chiarò;ꝑche lo coſtrigneua:& ella dichia
rò il dubbio à figliuoli del ſuo popolo.
18 Li huomini dunque de la città nel ſetti
mo giorno gli diſſero,auanti che'l ſole ſi
colcaſſe:Che coſa è piu dolce del mele, e
che coſa è piu forte del leone? Egli diſſe
loro,Se voi non haueſte"arato con la mia
vitella, non haureſte ritrouato il mio
dubbio.
19 E lo ſpirito del Signore andò ſopra di
lui, & egli diſceſe in Aſcelon,e " percoſ-
ſe trenta di quelli huomini:e pigliando le
loro ſpoglie,dette le veſte di quelli da mu
tarſi à quelli che haueano dichiarato il
dubbio:e ſi acceſe ne la ſua ira,e montò in
caſa di ſuo padre.
20 E la moglie di Samſone fu del ſuo com
pagno,colquale s'era accompagnato.

12 Ioſepho racconta ch'era coſtume tra queſti popoli di propor l'vno al'altro qualche enigma e queſtione difficile per agguzzare i loro ingeni à ſcoglierle. Coſi ancora tra Salomone & Hyrã Re di Tyro.

14 c.Il Leone che deuora è ſtato dato a mangiare a gli altri, & egli eſſendo terribile,ha laſciato fare in ſe coſa dolce.

18 c Se voi non haueſte vſato il mezzo de la mia moglie,e non l'haueſte ſouertita a dichiararui la ſolution del dubbio ch'io vi ho propoſto &c.

19 Eſſendo ſtato Samſone eletto & ordinato da Dio per eſequire il ſuo giudicio e vendetta contra i Philiſthei, non pure egli non pecca affliggendogli, anzi ſerue a Dio, ſeguẽdo la ſua vocatione.

CAP. XV.

Samſone eſſendogli tolta la moglie abbrugia le biade de Philiſthei: La moglie di Samſone è abbrugiata da Philiſtei:Samſone legato è dato à Philiſthei: Ammazza mille huomini con vna maſcella di aſino: & attribuiſce la gloria à Dio.

1 ORa doppo *alquanti* giorni occorſe,
che nel tempo de la ſegatura del gra
no,Samſone viſitò la ſua moglie *portandole*
vn capretto de le capre,e diſſe:Io entrarò
à la mia moglie in camera . Ma il padre
ſuo non conceſſe che vi entraſſe.
2 E ſuo padre diſſe:Io ho penſato che tu
la odiaſſi , e per queſto io l'ho data al tuo
compagno.La ſorella minor di quella nõ
è ella piu bella di lei? Ora ſia à te in luo-

go di quella.
3 E Samſone gli diſſe, Io queſta volta ſa-
rò "innocente da Philiſthei, quando farò
loro *qualche* male.

3 c. S'io faccio del male a i Philiſthei, eſsi ne ſaranno piu cagione che io, eſſendo io primo ſtato prouocato da loro.

4 Et andandoſene Samſone, preſe trecen
to volpi; e preſe de le fiaccole, congiunſe
coda à coda, e meſſe nel mezzo fra due co
de vna fiaccola.
5 Dapoi attaccò fuoco ne le fiaccole, e le
mãdò ne le biade de i Philiſthei, & abbru
giò tanto i muchii de le biade, quãto "le
dritte, & inſino à le vigne, & à gli oliui.

5 c. Quelle che non erano ancora ſegate, ma erano peranco dritte nel campo.

6 Et i Philiſthei diſſero, Chi ha fatto que-
ſto? Et *altri* diſſero, Samſone genero di
Thimneo: perche ha preſo la ſua moglie,
e l'ha data al ſuo compagno. Per il che i
Philiſthei diſceſero, & abbrugiorono col
fuoco ella e ſuo padre.
7 Allhora Sãſone diſſe loro, Se voi haueſ
te fatto *prima* come q̃ſto, *io ſarei pl acato*: ma
io mi "vendicarò di voi, e dapoi ceſſarò.
8 Per tanto "gli percoſſe e ne le coſce e
ne fianchi, con gran piaga: e diſcenden-
do ſi fermò ſu la cima de la pietra di Etã.

7 c. Io non ſarò contẽto ſe non mi vendicarò di voi.
8 c. Lo battè bene, e come ſi dice le ſpalle & il ventre.

9 Allhora i Philiſthei montorono, e ſi ac
camporono in Iuda, e ſi ſparſero in Lehi.
10 E gli huomini di Iuda diſſero, Perche ſe
te voi montati contra di noi? Eſſi riſpoſe
ro, Noi ſiamo montati per legare Samſo-
ne; à finche facciamo à lui, ſicome egli ha
fatto à noi.
11 Per il che diſceſero tre milia huomini
di Iuda à la ſommità del ſaſſo di Etam, e
diſſero à Samſone, Non ſai tu che i Phi-
liſthei ſignoreggiano à noi? Perche dun-
que hai fatto queſto à noi? Egli riſpoſe
loro, Io ho fatto loro, ſicome hanno fat-
to à me.
12 Oltradiqueſto gli diſſero, Noi ſiamo ſa
liti per legarti, p darti ne le mani de i Phi
liſthei. Allhora Sãſone riſpoſe loro, "Giu
ratemi che voi non verrete contra di me.

12 c. Io mi laſciarò legare, ſe voi mi giurarete che non verrete contra di me.

13 Allhora gli diſſero in queſto modo, Nò,
ma noi ti legaremo, e ti daremo ne le ma
ni loro; ma non ti ammazzaremo. E coſi
lo "legorono con due funi nuoue, e lo me
norono di ſu'l ſaſſo.

13 Sicome Samſone è ſtato volontariamẽte legato da i ſuoi, e dato a i ſuoi nimici: coſi il vero Nazareo Gieſu Chriſto figurato per lui, è ſtato legato e dato a la morte da i ſuoi volontariamẽte: ma i legami ſono ſtati rotti, e la morte ſuperata.

14 Quando egli fu arriuato inſino à Lehi, i
Philiſthei gridorono dinanzi à lui: ma lo
Spirito del Signore ſi gettò ſopra di lui;
e le corde ch'erano à le ſue braccia, furo-
no come lino che è abbrugiato al fuoco, e
ſi ſciolſero i ſuoi legami da le ſue braccia
15 E trouò vna maſcella di aſino freſca, e
ſteſa la ſua mano la preſe, e "percoſſe con
quella mille huomini.

15 Non biſogna qui ne altroue cõſiderar Sãſone come vno huomo homicidiario e ſanguinario: ma come miniſtro di Dio p far la vẽdetta del ſuo popolo ſopra i Philiſthei.

16 E diſſe Samſone, Con vna maſcella di
aſino *io ho fatto* vno e due mucchii: con la
maſcella de l'aſino io ho percoſſo mille
huomini.
17 E quando hebbe finito di parlare, gettò
la maſcella de la ſua mano, e chiamò quel
luogo, Ramath-lehi.
18 Ma hebbe vna gran ſete, e gridò al Si-
gnore, dicẽdo, Tu hai data q̃ſta grande li
beratione p la mano del tuo ſeruo; & ora
io morrò di ſete, e caſcarò ne le mani de
gl'incirconciſi.
19 Allhora Dio roppe vn dente maſcella-
re, che era ne la maſcella *de l'aſino*, e di
quello ne vſcirono de le" acque, & egli be
ue: e gli ritornò il ſuo ſpirito; e riſuſcitò:
per queſto chiamò il nome di quel *luogo*,
che è in Lehi, [a] Enhaccore inſino à que-
ſto giorno.
20 E giudicò Iſrael al tempo de' Philiſthei
per venti anni.

CAP. XVI.

Samſone và à vna donna meretrice: Eſſendo in Azza porta le porte ſul monte: Ama Delilah, & è tradito da lei, hauendole finalmente detto in che conſiſteua la ſua fortezza: Mancano le forze à Samſone, i Philiſthei lo acciecano, e lo ſchermiſcono: Samſone prega che gli ſia reſtituita la forza, e muore co i Philiſthei nel tempio.

1 ORa Sãſone andò ĩ Azzah, e vidde qui
ui vna dõna "meretrice, & entrò à lei.
2 *Fu detto* à gli Azziti; Samſone vien coſtà.
Et eſsi lo circondorono, e gli fecero
inſidie per tutta la notte à la porta de
la città: e tacquero per tutta la notte, dicẽ
do: *Aſpettiamo* inſino al far del giorno, e
lo ammazzaremo.
3 E Sãſone dormì inſino à mezza notte: ma
ſu la mezza notte ſi leuò. E pigliãdo le por
te de la porta da la città co i due ſtipiti,
poi che ſe l'hebbe meſſe ſu le ſue ſpalle, ſe
n'andò con quelle inſieme con la ſtanga:
e montò con eſſe ſu la cima del monte,
che era dirimpetto à Hebron.
4 Ma Dapoi "amò vna donna appreſſo al
fiume Sorech, il nome de la quale era De
lilah.
5 Et i gouernatori de Philiſthei montoro
no verſo quella, e le diſſero; "Ingannalo,
e guarda in che coſa conſiſte la ſua gran
fortezza, & in che modo noi lo ſuperare-
mo: à fin che lo leghiamo per affliggerlo:
e noi ti daremo, ciaſcuno mille e cẽto *pez
zi* di argento.
6 Delilah dunque diſſe à Samſone, Io ti
prego, che tu mi moſtri in che coſa conſi-
ſte la tua gran fortezza, & in che modo le
gato tu puoi eſſere afflitto.
7 Samſone le riſpoſe, Se mi legaſſero con
ſette bacchette verdi, lequali per anco nõ
ſiano ſeccate; allhora io reſtarei debile; e
ſarei come li altri huomini.
8 I principi dunque de Philiſthei portoro
no à quella ſette bacchette verdi, lequali
non erano per ancora ſeccate, e lo legò
con quelle.
9 E gli aguati erano preparati appreſſo di
quella ne la camera: e diſſe a lui, O Samſo
ne i Philiſthei *ſono* ſopra di te. Et egli rop
pe le bacchette ſi come ſi rompe vn filo
di ſtoppa quando ſente il fuoco; e non fu
conoſciuta la ſua fortezza.
10 E Delilah diſſe à Samſone; Ecco che tu
mi hai ingãnata, e mi hai dette le bugie:
Ora, io ti prego, dimmi con che coſa puoi
eſſer legato.
11 Egli riſpoſe à lei, Se mi legaranno con-
nuoue corde, con lequali non ſi ſia fatta
opera

opera alcuna; allhora io sarò fatto debi-
le,e sarò come gli altri huomini.
12 Delilah dunque prese de le corde nuoue
e lo legò con quelle,e gli disse: O Samso
ne i Philisthei *sono* sopra di te,imperoche
erano ordinate le imboscate appresso di
quella ne la camera; ma egli roppe le cor-
de da le sue braccia come vn filo.
13 E Delilah disse à Sãsone, Tu mi hai insi
no à qui ingãnata,e mi hai detto le mẽzo
gne:dimostrami come tu puoi esser lega-
to.Egli le rispose, Se tu " intortigliarai
in sette trecie i miei capelli col subbio.
14 Et ella " fermò con vn chiodo,e gli dis-
se: O Samsone i Philisthei *sono* sopra di
te:Et egli risuegliatosi dal suo sonno,an-
dò col chiodo de la tessitura e col subbio.
15 Ella dinuouo gli disse; Come dici tu,Io
ti amo,& il cuor tuo nõ è conesso meco?
Tu mi hai digia per tre volte ingannata,
ne mi hai dimostrato in che cõsiste la tua
gran fortezza.
16 Ora auuenne ch'ella costringendolo o-
gni giorno con le sue parole,e molestan-
dolo:l'anima sua fu molto angustiata, di
sorte che ne moriua.
17 Perlaqual cosa aperse à quella tutto il
suo cuore,e le disse, Non è montato raso
io sopra la mia testa,perche io sono Na-
zareo di Dio dal ventre di mia madre:Se
io sarò "raso,si partirà da me la mia for-
tezza,e sarò fatto debile;e sarò come gli
altri huomini.
18 Ora Delilah vedendo ch'ei le haueua a-
perto tutto il cuor suo,mandò à chiamare
i principi de Philisthei,dicendo:Monta-
te questa volta; perche mi ha scoperto tut
to il cuor suo.i principi de Philisthei dun
que montorono à quella,portando lo ar-
gento ne le lor mani.
19 Et ella fece dormire Samsone sopra le
sue ginocchia,e chiamò vno huomo,e gli
fece tagliare le sette treccie del suo ca-
po,e cominciò ad affliggerlo,e la sua for-
za si partì da lui:
20 Et ella disse,O Samsone i Philisthei *so-
no* sopra di te:Et egli risuegliatosi dal suo
sonno,disse:Io vscirò questa volta come
le altre,e mi scoterò. Ma nõ sapeua che'l
Signore si era " partito da lui.
21 I Philisthei dunque lo presero, e gli ca-
uorono gli occhii;e lo fecero discendere
in Azzah,e lo legorono ne i ceppi, e ma-
cinaua ne la casa de prigioneri.
22 Ma dapoi che fu raso, i capelli del suo
capo cominciorno à crescere.
23 Et i principi de Philisthei si adunoro-
no per sacrificare vn gran sacrificio à Da
gon loro dio, e per rallegrarsi, dicendo;
"Lo dio nostro ci ha dato ne le nostre ma
ni Samsone nostro nimico.
24 E quando il popolo lo vidde, laudò il
suo dio; imperoche diceuano:Lo dio no-
stro ci ha dato ne le nostre mani il nostro
nimico,e colui che rouinaua la nostra ter
ra, il quale moltiplicaua i nostri occisi.
25 Et auuenne,che quando il cuor loro fu

13 d.Tesserai sette trecce del mio capo con vn pedano di telaio, e subito la mia forza mancarà.

14 e conficcò il subbio talmente che staua fermo.

17 La forza di Samsone non era ne suoi capelli, ne in questo ch'egli era Nazareo:ma cio gli era vn dono di Dio per vsarlo e seruirsene per tanto ch'egli caminasse ne la vocatione a laquale era chiamato dal ventre de la madre,e di viuere secondo l'ordinatione data da Dio per i Nazarei,e liberare il popolo da la fuggitione de Philisthei.

20 e Che l'haueua abandonato, e che haueua perduta la sua forza che gli haueua donata.

23 Qui si vede la mattezza de gl'infideli, iquali fanno l'honore a Dio,attribuendolo a la lor falsa religione & impieta.

rallegrato, dissero: Chiamate Samsone à
finche noi ce ne pigliamo spasso.Chiamo
ron dunque Samsone de la casa de prigio
nieri,e scherzò auanti à loro: e lo messe-
ro fra le colonne.
26 E Samsone disse al ragazzo che teneua
la sua mano; Menami,e fammi toccare le
colõne,sopra lequali si regge la casa; per
appogiarmi à quelle.
27 Ora la casa era piena di huomini e di
donne,e quiui eranno tutti i principi de
Philisthei,e sopra il tetto *vi erano* circa à
tre milia, fra huomini e donne, lequali
guardauano Samsone che scherzaua.
28 Allhora Sãsone gridò al Signore,e dis-
se: Signore Eterno ricordati di me ti
prego,e ti supplico che tu mi fortifichi so
lamente questa volta,ô Dio:& io mi " ven
dicarò in vn colpo de Philisthei per i
miei due occhii.
29 Cosi Samsone abbracciò amendue le
colonne nel mezzo,sopra lequali la casa
si reggeua,e si appoggiò à qlle: vna n'era
da la sua destra, e l'altra da la sua sinistra.
30 E Samsone in vn tempo disse; " Muoia
l'anima mia co i Philisthei,e si inchinò cõ
tutta la forza,e cascò la casa sopra i prĩci
pi e sopra tutto il popolo,ch'era in quel-
la:e ne furono morti, quando egli morì,
ammazati da lui *piu* di quelli che fece mo
rire mentre viueua.
31 Et i suoi fratelli e tutta la famiglia di
suo padre discesero,e lo portorono,e mõ
torono, e lo sepellirono fra Sorah & E-
sthaol ne la sepoltura di Minoah suo pa-
dre.Et egli giudicò Israel per vẽti anni.

CAP. XVII.

Micha e sua madre si fanno fare due idoli:Micha conduce vn giouene di Beth-leem per Sacerdote.

1 ORa vi fu vno " huomo del mõte di E-
phraim,il nome del quale *era* Micha.
2 Et egli disse à sua madre, Mille e cẽto *pez
zi* di argẽto,che ti furono leuati,ꝑ i quali
tu "maladicesti,che io intesi; ecco che *quel
lo* argento è appresso di me;io l'ho preso.
E la madre sua disse, Benedetto sii dal Si-
gnore,ô figliuolo mio,
3 Cosi restituì mille e cento *pezzi* di argẽ
to à sua madre.E la sua madre disse,Io ha
ueua santificato quello argẽto di mia ma
no al Signore per il mio figliuolo per far
ne vna imagine d'intaglio,& *vna* di getto
per laqualcosa ora io te la renderò.
4 Egli restituì lo argẽto à sua madre:e sua
madre prese dugento *pezzi* di argento,i-
quali dette à lo statuario,e fece di quelli
vna imagine intagliata,& *vna* di getto, e
stette ne la casa di Micha.
5 Ora *questo* huomo Micha haueua vna casa
di Dio, e fece vn "Ephod,e "Theraphim,e
a cõsacrò le mani di vno de suoi figliuoli,
e fu suo Sacerdote.
6 In quel tẽpo in Israel nõ era Re: ciascu
no faceua quel che ben gli pareua.
7 Allhora vi fu vn giouene di Beth-leem
di Iuda,de la stirpe di Iuda,ilquale era Le
uita,e dimoraua quiui.

28 Non prega come essendo trasportato da vna affettion di vendicarsi,ma riguarda a la sua vocatione,per laquale era chiamato da Dio a far vendetta de Philisthei che affliggeuano ingiustamente i figliuoli d'Israel.

30 Mettendosi a pericolo de la morte,egli obedisce à Dio,che l'haueua chiamato per distruggere, e nõ risparmiare à la propria vita. Sotto questa figura è cõtenuta la liberatione de figliuoli di Dio da la seruitù del nimico vinto e superato per la morte di Giesu Christo vero Nazareo

CAP. XVII.

1 Iosepho dice che questa historia auuenne subito dopo la morte di Iosue, auanti che vi fusse ne giudici ne gouernatori in Israel. Altri dicono dopo Samsone, & auanti a Heli sacerdote.

2 c.Il ladro.

5 Alcuni per questa parola Ephod intendeno tutti gli ornamenti proprii à i Sacerdoti. Per la parola Theraphim intendeno imagini che hanno forma d'huomo. Alcuni lo pigliano per certi instrumenti,dequali si seruiuano per ricercare Dio de le cose auenire. Ved. disot 18 6

a Contra la Legge di Dio, ne laquale era proibito di fare de l'imagini,& hauere altro seruitio fuor di quello ch'era in essa ordinato.

8 E quello huomo ſi partì de la città di Be
th-leem di Iuda per andare à ſtare douun
que ritrouaſſe. Et andò nel monte di E-
phraim inſino à la caſa di Micha, per ſe-
guitare il ſuo camino.
9 E Micha gli diſſe; Donde vieni tu? Il Le
uita gli riſpoſe, Io *vengo* di Beth-leem di
Iuda, e vado per ſtantiare,[a] douunque io
trouuarò.

9 [E veriſimile, che queſto Leuita coſtretto da la fame abandonaſſe la propria patria, eſſendo ogni coſa peruertita in Iſrael talmente, che i Leuiti non haueuan piu ne decime ne altre coſe che Dio haueua ordinate per il lor vitto.

10 Allhora Micha gli diſſe: Sta appreſſo di
me, e ſii à me per padre e per Sacerdote:
& io ti darò dieci *pezzi* di argento ogni
anno, e due para di veſtimẽti, & il tuo vit
to. Et il Leuita vi andò,
11 E *coſi* piacque al Leuita di ſtare con *quel-*
lo huomo: e quel giouine gli fu come vno
de ſuoi figliuoli.
12 E Micha conſacrò le mani del Leuita, e
quel giouine gli fu per Sacerdote: per tã-
to habitò ne la caſa di Micha.
13 Allhora Micha diſſe, Ora io conoſco,
che'l Signore mi farà bene, perche io ho
vn Leuita per ſacerdote.

CAP. XVIII.

La tribu di Dan cerca maggiore poſſeßione, mandano ſpie, & entrano in caſa di Micha: ritornati raccõtano quel che hanno fatto: Seicento de la tribu di Dan vanno in Lais, leuano gl'idoli à Micha & il ſuo ſacerdote, abbrugiano Lais, dinnouo la rifanno e vi habitano.

CAP. XVIII.
1 c. Non vi era gouernatore ne magiſtrato.
a. Non perche non haueſſe hauuta heredità alcuna, ma perche la loro heredità non era aſſai grande per tutta la lor tribu, ouero che non la godeſſero per cagion de gli nimici che facenã lor reſiſtenza.

1 IN quei giorni non era [c]Re in Iſrael: &
in quei giorni la tribu di Dan ſi cerca-
ua [a] heredità per habitare: imperoche inſi
no à quel giorno, non gli era toccata per
ſorte heredità nel mezzo de le tribu d'Iſ
rael.
2 I figliuoli dunque di Dan mandorono
de la loro famiglia cinque huomini valẽ-
ti de i loro cõfini, *cioè* di Sorah di Eſthaol
à cio che ſpiaſſero la terra, e diligentemẽ
te la conſideraſſero; e diſſero loro, Anda-
te, ſpiate la terra. Eſsi quando furono ar-
riuati ſul monte di Ephraim inſino à la
caſa di Micha, ſtettero quiui la notte.
3 E quando furono ne la caſa di Micha, co
nobbero la voce del giouane Leuita: e ri
tiratiſi là, gli diſſero: Chi ti ha condutto
quà? e che fai tu qui? e che hai da far qui?
4 Egli riſpoſe loro, Micha mi ha fatte le
tali e tali coſe; e mi ha dato ſalario, per-
che io gli ſia per ſacerdote,
5 Et eſsi gli diſſero, Di gratia, domanda à
Dio, à fin che noi ſappiamo, s'egli proſpe
ra il noſtro camino per il quale noi cami
niamo.

6 Alcuni dicono che i magici di Caldea, di Syria, e di Egitto hanno certi iſtrumenti, i quali hanno alcuni ſegni e luoghi di coſtellationi ch'eſsi vſano ne le loro diuinationi, conferendo col demonio ſotto il nome de ſuoi dii, E queſti iſtrumenti ſi chiamano Theraphim, vedi cap. 17. ver 5.

6 Et il [6]Sacerdote riſpoſe loro, Andate in
pace; La voſtra via, per laquale voi cami-
nate, è dinanzi al Signore.
7 Coſi quei cinque huomini ſi partirono,
& andorono in Lais, e viddero il popolo
che vi habitaua, che ſtaua ſicuramente ſe-
condo il coſtume de Sidonii, quieto e ſen
za timore: *perche* non vi era alcuno che gli
moleſtaſſe in niente ne la terra, *ne* perſo-
na che occupaſſe il regno per heredità: e
perche erano lontani da i Sidonii, ne ha-
ueano commertio con alcuno.
8 Ritornati che furono à i loro fratelli in
Sorah & in Eſthaol, diſſero i loro fratel-
li: Che coſa *hauete fatto*?
9 Et eſsi riſpoſero; Leuateui, e montiamo
à quelli. Imperoche noi habbiamo veduto
vn paeſe, & ecco ch'è molto buono: E voi
[9] ſtate à vedere? Non ſiate pigri ad andare
per poſſedere il paeſe.
10 Quando voi entrarete, entrarete à vn
popolo ſicuro; inoltre è *vn paeſe* ſpatioſo
di luoghi; perche il Signore Dio l'ha da-
to ne le mani voſtre, vn paeſe *dico*, nel qua
le non vi è careſtia di coſa alcuna che *naſ-*
ca ne la terra.
11 Pertanto ſeicento huomini de la fami-
glia di Dan armati di arneſi da guerra ſi
partirono di Sorah e di Eſthaol.
12 E montorono, e ſi accamporono in Ci-
riath-iearim in Iuda. Per queſto chiamo-
rono quel luogo Mahaneh Dan inſino à
queſto giorno, ilquale è dietro à [12] Ciria-
th-iearim.
13 E paſſando di là nel monte di Ephraim,
andorono inſino à la caſa di Micha.
14 Et i cinque huomini, ch'erano andati à
ſpiare la terra di Lais, parlorono, e diſſe-
ro à i loro fratelli, Non ſapete voi che in
queſte caſe vi è vno Ephod e Theraphim,
& *vna* ſtatua d'intaglio, & *vna* di getto? o-
ra dunque conſiderate quelche habbiate
à fare.
15 E ſi ritirorono di là, & andorono à la ca
ſa del giouane Leuita, *cioè* in caſa di Mi-
cha; e [o] lo ſalutorono pacificamente.
16 Ma i ſeicento huomini armati de le loro
armi da guerra, che erano de i figliuoli di
Dan, ſi fermorono à la entrata de la por-
ta.
17 Et i cinque huomini, ch'erano andati à
ſpiare la terra, montando entrorono là, e
preſero la ſtatua d'intaglio, l'Ephod, &
il Theraphim, e la ſtatua di getto, (impe-
ro che il Sacerdote ſtaua à la entrata de la
porta co i ſeicento huomini armati di ar
mi da guerra.)
18 Queſti, dico, entrati in caſa di Micha,
preſero la ſtatua d'intaglio, l'Ephod, il
Theraphim, e la ſtatua di getto: & il ſacer
dote diſſe loro; Che coſa fate voi?
19 Eſsi riſpoſero, Taci; mette la tua mano
ſopra la tua bocca, e vieni coneſſo noi: e
ſarai à noi per padre e per ſacerdote. Che
è meglio, che tu ſii ſacerdote de la caſa di
vno huomo, ò che tu ſii ſacerdote di vna
tribu e ſtirpe in Iſrael?
20 Et il cuor del ſacerdote ſi rallegrò, e
preſe l'Ephod, il Theraphim, e la ſtatua
d'intaglio; & entrò nel mezzo del popo-
lo.
21 Et eſsi riuoltatiſi ſe n'andorono, e meſ-
ſero auanti à loro i fanciulli, i beſtiami, e
le coſe pretioſe.
22 Ma quando furono lontani da la caſa
di Micha; li huomini, ch'erano ne le caſe,
lequali erano appreſſo la caſa di [a]Micha,
ſi meſſero inſieme, e ſeguitorono i figli-
uoli

uoli di Dan.
23 E gridorono à figliuoli di Dan: iquali
voltando le loro faccie, dissero à Micha
Che hai tu, che tu ti sei congregato?
24 Egli rispose, " Voi hauete presi i miei
dii, iquali ho fatto, & il sacerdote, e ve ne
sete andati: e che mi *resta* piu? E perche di
te voi questo à me, Che hai tu?

24 Come se dicesse, voi mi hauete tolto quel che m'era piu caro.

25 I figliuoli di Dan gli risposero: Fa che
tu nõ ci faccia vdire la tua voce: à fin che
perauentura gli huomini colerici nõ ven
ghino con empito contra di voi, e tu per-
di la tua vita, e la vita de la tua casa.
26 Egli huomini di Dan andauano per la
via loro: ora Micha vedendo che erano
piu forti di se, si riuoltò, e tornò à casa sua.
27 Essi dunq̃ presero quel che Micha hauea
fatto, & il sacerdote che haueua, & ando
rono à Lais, al popolo quieto e sicuro, e
percossero quelli à fil di spada, & abbru-
giorono la città col fuoco.
28 E non vi *fu alcuno* che la liberasse, perche
era lontana da Sidon: e non " haueuano
commertio con huomo. E quella era ne
la valle, laquale è vicino à Beth-rehab:
poi riedificorono la città, & habitorono
in essa.

28 c. Non frequẽtauano molto co i lor vicini, ne con l'altre nationi.

29 E chiamorono il nome de la città, Dan,
dal nome di Dan lor padre: ilquale era na
to à Israel: e certamẽte prima il nome de
la città era Lais.
30 Et i figliuoli di Dan si drizzorono la
statua d'intaglio; e Ionatham figliuolo di
Gersom figliuolo di Manasse, egli & i
suoi figliuoli furono sacerdoti de la tribu
di Dan insino al giorno de la " cattiuità
de la terra,
31 Si drizzorono dico la statua d'intaglio
che Micha hauea fatta per tutto il tempo
che la " casa di Dio fu in Siloh.

30 c. Che quelli de la terra santa furon menati prigioni: cioè quando l'arca fu presa, nelqual tẽpo molti del paese d'Israel furono menati prigioni.

31 c. Il tabernaculo de l'arca del patto del Signore, che durò per fino al tempo di Heli Sacerdote.

CAP. XIX.

La moglie di vn Leuita ritorna à casa del padre, il marito la rimena: I Gabaoniti trattano male la concubina del Leuita, laquale muore: Il marito la partì in dodici parti, e le mandò à figliuoli d'Israel.

CAP. XIX. 1 DApoi auuenne nel tempo che in Is-
rael non era Re, vno huomo Leuita
che habitando come forastiero ne lati del
monte di Ephraim, si prese per moglie v-
na " concubina di Beth-lehem di Iuda.

1 c. Figliuola illegittima, e senza contratto di Maritaggio.

2 E quella concubina fece fornicatione ap
presso di quello, e se n'andò da lui à casa
di suo padre in Beth-lehem di Iuda, e stet
te quiui *alquanti* giorni, *cioè* quattro mesi.
3 Et il marito di quella leuãdosi, andò die
tro à lei, per " parlare al cuor suo, *e* per ri
menarla: & hauea seco vn suo seruitore &
vn paro di asini. E quella lo introdusse in
casa di suo padre; quando il padre de la
giouane l'hebbe veduto, gli andò allegro
incontra.

3 c. Per riconciliarsi con ella e lusingarla o per parlarle amicheuolmente, imperoche l'amaua: e benche la potesse lasciare, nondimeno vuol piu presto riconciliarsela per il bene di quella.

4 Et il suocero di colui padre de la fan-
ciulla lo abbracciò, e stette con lui tre gi
orni: e mangiorono e beuero, e dormiro-
no quiui.
5 Et auuenne, che quando essi nel quarto
giorno si leuarono la mattina di buona
hora, si leuò anch'egli per andarsene. Al-
lhora il padre de la fanciulla disse al suo
genero: Conforta il cuor tuo con vna fet-
ta di pane, e poi vi partirete.
6 Essi dunque sederono, e mangiorono e
beuero amendue insieme. Dapoi il pa-
dre de la giouane disse à l'huomo, Io ti
prego che tu ti cõtenti di stare questa not
te, & il cuor tuo si rallegri.
7 Ma quando quello huomo si leuò per
andarsene, suo suocero lo costrinse; e co-
si ritornò, e dormì quiui.
8 Dapoi si leuò nel quinto giorno la mat
tina di buona hora, per andare: Et il pa-
dre de la giouane disse; Conforta ti pre-
go il cuor tuo: e cosi lo ritardorono per
fin che fu inclinato il giorno, e mangio-
rono amendue.
9 Finalmente quello huomo si leuò, egli e
la sua cõcubina, & il suo seruitore. Allho
ra il suo suocero padre de la giouane gli
disse: Ecco che'l giorno è digia declina-
to verso la sera; state qui questa notte vi
prego, ecco la posata del giorno: *pertanto*
dorme qui, à fin che si rallegri il tuo cuo-
re; e domane voi vi leuarete di buona ho-
ra *per andar* per la vostra via, e ve ne anda
rete al vostro pauiglione.
10 Ma quello non volse alloggiare, anzi
leuandosi se n'andò, & arriuò insino à Ie-
bus (laquale è Ierusalem) e con lui il pa-
ro di asini carichi, e la sua concubina.
11 E quando fu appresso di Iebus, il gior-
no era declinato assai: & il seruitore dis-
se al suo patrone: Vieni, ti prego, ritiria-
moci verso questa città de gli Iebusei, per
alloggiar in essa.
12 Il suo patrone gli rispose; " Non ci ritiri
amo ad *alcuna* città de le straniere, la qua
le non sia de figliuoli d'Israel; ma passia-
mo insino à Gibah.

12 La parte più forte di Ierusalẽ era tenuta da gli Iebusei: iquali nõ furono scacciati insino al tempo di Dauid.

13 Inoltre disse al suo ragazzo, Orsu andia
mo à vnaltro luogo, per alloggiare in Ga
baa, ò in Ramah.
14 Essi dunque passorono, & caminorono,
& il sole era andato lor sotto: appresso à
Gibah, laquale è di Beniamin.
15 Per tanto si ritirorono là, per entrare &
alloggiare in Gibah: & essendo entrato,
stette ne la piazza de la città; e non vi fu
persona che gli raccogliesse in casa per
alloggiare.
16 Ma ecco che vno huomo su la sera veni
ua del campo dal suo lauoro, ilquale era
del monte di Ephraim, & staua in Gabaa:
e gli huomini di quel luogo erano figli-
uoli di Iemini.
17 Et alzando egli gli occhii suoi vidde
questo huomo che caminaua per la piaz-
za de la città: e quello huomo vecchio
disse, Doue vai tu, e d'onde vieni?
18 Ei gli rispose, Noi passiamo di Beth-
lehem di Iuda insino à i lati del mõte di
Ephraim, d'onde io sono: Imperoche
io sono andato insino à Beth-lehem di Iu

18 c. In Silo, doue era il tabernacolo e l'arca del Signore, per sacrificarli.

da, e vado "à la casa del Signore, e non vi
è persona che mi raccoglia in casa.
19 Et ancora io ho de la paglia e del fieno
per i nostri asini, e del pane ancora e pari
mente del vino per me, e per la tua serua,
e per il ragazzo che è col tuo seruitore:
non habbiamo bisogno di alcuna cosa.
20 Allhora quello huomo vecchio disse,
La pace sia con teco:" ma tutto il tuo biso
gno *sia* sopra di me, purche tu non stii ne
la piazza.
21 Egli dunque introdosse colui in casa
sua, e dette da mangiare à gli asini: dopoi
lauorono i loro piedi, mangiorono e beu
uero.
22 E quando essi hebbero ricreato il cuor
loro; ecco gli huomini de la città, "huo-
mini empii circondorono la casa, batten
do la porta: E dissero à quello huomo pa
drone de la casa, *cioè*, à quel vecchio, dicē-
do: Mena fuora quello huomo, che è en-
trato in casa tua, à fin che noi [a]lo cono-
sciamo.
23 E quello huomo padrone de la casa vscì
fuora à quelli, e disse loro: O fratelli
miei, io vi prego, che non facciate del ma
le. Poiche questo huomo è venuto in casa
mia, non fate questa villania.
24 Ecco la mia figliuola vergine, e la sua
concubina; io le cauarò ora fuora, & afflig
getele, e fate loro quelche à voi parrà
buono: ma à questo huomo voi non fate
questa cosa vergognosa.
25 Ora quelli huomini non gli volsero cō
piacere: La onde quello huomo prese la
sua concubina, e la menò fuora à quelli; &
hebbero à far cō quella, e n'abusorono p
tutta quella notte insino à la mattina: da-
poi la rimandorono quando apparue l'au
rora.
26 E quella donna venne su l'aurora; e ca-
scò morta à la porta de la casa de l'huomo
doue era il suo padrone, insino che fu dì
chiaro.
27 Et il padrone di quella leuandosi la
mattina, & aprendo la porta de la casa vs-
cì per andare à la sua via: & ecco che la dō
na sua concubina era cascata morta à la
porta de la casa, e le sue mani erano sopra
il soglio.
28 E disse à quella, Leuati su, & andiamo.
Et ella non rispondeua. Ora quello huo-
mo pigliandola sopra l'asino, si leuò, e se
n'andò nel suo luogo.
29 Il quale, quando fu arriuato à casa sua,
prese vn coltello, & pigliando la sua
concubina la tagliò con le sue ossa in do-
dici pezzi, e la "mandò per tutti i confini
de gli Israeliti.
30 Et auuenne, che chiunque *cio* vedeua,
diceua: Non è stata fatta, ne veduta simil
cosa dal giorno che i figliuoli d'Israel
montorono de la terra di Egitto insino à
questo giorno: considerate sopra quella,
consigliate, e parlate.

20 c. Io ti prouederò di tutto quello che ti è necessario.

22 Heb. figliuoli di Belial, ò piu presto di Beliiaal. c. gēte in tutto cattiua, e data à ogni male.

a c. L'abusiamo per Sodomia.

29 Perche in quel tempo la Repub. d'Israel era senza Magistrato, e tutti erano in disordine, viuendo ciascuno secondo che gli piaceua: Non troua miglior mezzo per mouere il popolo à fargli giustitia, & a riformar la Repub. disordinata, che proporli questo spettacolo horribile.

CAP. XX.

I figliuoli d'Israel si adunano in Mispa contra i figliuoli di Beniamin per la moglie del Leuita: Domandano che siano lor dati gli huomini che hanno cōmessa la sceleratezza: I Beniamiti non gli voglian dare: Gl'Israeliti si consigliano con Dio per combattere cōtra Beniamin per due volte, e sono vinti: Si consigliano la terza volta, & i Beniamiti sono dati ne le loro mani.

1 * ALlhora tutti i figliuoli d'Israel vsci
rono fuori, e la cōgregatione fu adu
nata "come vno huomo, da Dan insino
à Beer-seba, e *da* la terra di Galaad, al Si-
gnore in Mispa.
2 Et i quartieri di tutto il popolo, e tutte
le tribu d'Israel si trouorono ne la con-
gregatione del popolo di Dio, *cioè*, quat-
trocento milia huomini à piedi che ma-
neggiauano la spada.
3 Et i figliuoli di Beniamin intesero che i
figliuoli d'Israel erano montati in Mispa
& i figliuoli d'Israel dissero: Dite in che
modo è stata commessa questa sceleratez
za?
4 E l'huomo Leuita, marito de la donna
vccisa rispose, e disse: Io era andato e la
mia concubina per alloggiare in Gabaa,
che è di Beniamin.
5 E gli huomini di Gabaa si leuorono con
tra di me, e di notte circōdorono la casa
cōtra di me: pensorono di ammazzarmi,
ma afflissero la mia concubina, e morì.
6 La onde io presi la mia concubina, e la
tagliai in pezzi, e la mandai per tutto il
paese de la heredità d'Israel: imperoche
haueano fatta vna cosa abomineuole e
brutta in Israel.
7 Ecco, voi tutti figliuoli d'Israel, "date
quì la parola e'l consiglio.
8 Allhora si leuò tutto il popolo come v-
no huomo dicendo: "Noi non andaremo,
ciascuno al suo pauiglione, ne ci ritirare
mo, ciascuno à casa sua.
9 Ma ecco quel che noi faremo ora à Ga
baa," contra lei, per sorte.
10 Noi pigliaremo dieci huomini di cen-
to di ciascuna tribu d'Israel, e di mille, cē
to; e di dieci milia, mille: à fin che por-
tino da mangiare al popolo, e quando ar-
riuerāno in Gabaa di Beniamin, facciano
à lui secondo tutta la sceleratezza che ha
fatto in Israel.
11 E così tutti gli huomini d'Israel furono
adunati contra la città, "cōfederati come
vno huomo.
12 Et le tribu d'Israel mandorono huomi
ni per tutte le tribu de figliuoli di Benia-
min, dicendo: Che male è questo, che è sta
to fatto fra voi?
13 Dateci dunque ora gli huomini empii,
che sono in Gabaa, a fin che noi gli am-
mazziamo, e leuiamo il male d'Israel.
14 Et *i figliuoli* di Beniamin non volsero o-
bedire à la voce de i loro fratelli figliuo-
li d'Israel.
15 Et in quel giorno furono numerati de
i figliuoli di Beniamin de le città, venti
sei milia huomini, che maneggiauano la
spada; oltre gli habitatori di Gabaa, *iquali*
furono

7 c. Di... stra senten... rere.

8 c. An... noi habbia... ta la vitt... questo ne...

9 c. Noi... mo la sort... remo qu... combatter... contra i ... ti.

11 c. Di... simo anim... lero.

furono numerati ſeicento huomini ſcel-
ti.
16 Di tutto queſto popolo ve n'erano ſet-
tecento huomini ſcelti, che haueano la
lor man deſtra impedita: iquali tutti tira-
uano con la frombola de le pietre à vn ca
pello, e non falliuano.
17 Et i figliuoli d'Iſrael furono cõti, quat-
trocento milia huomini che sfoderauano
la ſpada, oltre à quelli di Beniamin; tutti
queſti huomini guerrieri.
18 Ora i figliuoli d'Iſrael ſi leuorono, e mõ
torono ne la " caſa di Dio, e ª domando-
rono à Dio, dicendo: Chi di noi ſalirà pri
mo à combattere contra i figliuoli di Be-
niamin? Et il Signore riſpoſe; Iuda ſarà
nel principio.
19 E coſi i figliuoli d'Iſrael ſi leuorono la
mattina, e poſero il campo contra Gabaa.
20 Gli huomini d'Iſrael dunque vſcirono
a combattere contra Beniamin: e gli huo
mini d'Iſrael ordinorono la battaglia cõ
tra quelli, dirimpetto à Gabaa.
21 Alihora i figliuoli di Beniamin vſciro-
no di Gabaa, & in quel giorno " mandoro-
no à terra ventidue milia huomini d'Iſ-
rael.
22 Et il popolo de gli huomini d'Iſrael
preſe vigore, e di nuouo ordinorono la
battaglia nel luogo, nel quale l'haueano
diſpoſta il primo giorno.
23 Ma i figliuoli d'Iſrael montorono, e
pianſero dinanzi al Signore inſino à la
ſera, & interrogorono il Signore, dicen-
do: Ci accoſtaremo noi di nuouo per com
battere contra i figliuoli di Beniamin no
ſtro fratello? Et il Signore riſpoſe, Mon-
tate contra di lui.
24 I figliuoli d'Iſrael dunque ſi affrontoro
no il giorno ſeguente co i figliuoli di Be
niamin.
25 E Beniamin il giorno ſeguente vſcì di
Gabaa contra di loro; & ancora mandoro
no à terra diciotto milia huomini de figli
uoli d'Iſrael: iquali tutti ſapeuano ° impu-
gnare la ſpada:
26 Perlaqual coſa tutti i figliuoli d'Iſrael
mõtorono, e tutto il popolo, & andorono
ne la caſa di Dio, e piãſero, e ſtettero qui
ui " dinãzi al Signore. Digiunorono anco
ra in quel giorno inſino à la ſera, & offeri
rono gli holocauſti & i pacifici dinanzi
al Signore.
27 Et i figliuoli d'Iſrael domandorono al
Signore (imperoche quiui era l'arca del
patto del Signore Dio in quei giorni.
28 E Phinees " figliuolo di Eleazar figli-
uolo di Aharon ſtaua dinanzi à quella in
quel tempo,) dicendo: Vſciremo noi piu
per combattere contra i figliuoli di Benia
min noſtro fratello, ò reſtaremo? Il Si-
gnore riſpoſe, Montate; perche domane
io li darò ne le voſtre mani.
29 Coſi Iſrael meſſe de le imboſcate con-
tra Gabaa à l'intorno.
30 Et i figliuoli d'Iſrael ſalendo il terzo
giorno contra i figliuoli di Beniamin, or-
dinorono *la battaglia* contra Gabaa, ſi co-
me la prima e la ſeconda volta.
31 Ora i figliuoli di Beniamin eſſendo vſci
ti contra il popolo, furono ritirati da la
città, e cominciorono à percotere del po
polo e ferire, ſi come la prima e la ſecõda
volta per i ſentieri (de quali vno monta-
ua à la caſa di Dio, e l'altro in Gabaa) nel
campo, quaſi trenta huomini d'Iſrael.
32 Et i figliuoli di Beniamin diſſero, So-
no caduti dinanzi à noi come prima.
Et i figliuoli d'Iſrael diſſero, Fuggia-
mo, e tiriamogli da la città inſino à i ſen-
tieri:
33 E quando tutti gli huomini d'Iſrael ſi fu
rono leuati del luogo loro, ſi meſſero in
ordinanza in Baathamar: in queſto mez-
zo le imboſcate d'Iſrael vſcirono del luo
go loro, *cioè*, de la prataria di Gabaa.
34 Coſi dieci milia huomini ſcelti di tutto
Iſrael andorono contra Gabaa, e la ſcara-
muccia ſi aggrauò, ma quelli non ſapeua-
no che il male foſſe lor vicino.
35 Et il Signore percoſſe Beniamin dinan-
zi à Iſrael, & i figliuoli d'Iſrael in quel
giorno rouinorono cento venticinque
milia huomini di Beniamin; iquali tutti
maneggiauano la ſpada.
36 Et i figliuoli di Beniamin viddero ch'
erano percoſsi, perche i figliuoli d'Iſrael
" haueuano dato il luogo à Beniamin: im-
peroche ſi confidauano ne le imboſcate,
lequali haueuano poſte contra Gabaa.
37 E le imboſcate ſi accelerorono, e fecero
empito contra Gabaa, e le imboſcate " v-
ſcirono fuori, e percoſſero tutti *gli habi-
tatori* de la città à fil di ſpada.
38 E gli huomini d'Iſrael haueuano vn
tempo diſegnato con le imboſcate, *cioè*,
che faceſſero con gran diligenza ſalire v-
no incendio con fumo, de la città.
39 Ora gli huomini d'Iſrael s'erano riuol-
tati ne la battaglia, e " Beniamin comin-
ciò à percotere quaſi trenta huomini de
feriti d'Iſrael, percioche diceuano, Cer-
tamente ch'è ſtato percoſſo dinanzi à noi
come ne la prima ſcaramuccia.
40 Ma *quando* cominciò à montare lo in-
cendio de la città, *come* vna colonna di fu
mo; Beniamin riguardò dietro à ſe, & ec-
co che'l fumo de la città era montato al
cielo.
41 E gli huomini d'Iſrael ſi voltorono: per
tanto gli huomini di Beniamin furono
ſpauentati, percioche vedeuano che ſo-
praſtaua loro la ruina.
42 Et voltorono le ſpalle dinãzi à gli huo
mini d'Iſrael per la via del diſerto, e la
ſcaramuccia gli arriuò: e quelli *che vſciuano*
de la città, ammazzauano quelli nel mez-
zo di loro.
43 *E coſi* circondorono Beniamin, gli fece-
ro perſeguitare, e gli calpeſtrorono di-
ligentemente inſino dirimpetto à Gabaa
al leuante del ſole.

18 c. In Silo, doue era il tabernacolo, e l'arca del Signore secondo alcuni.
a c. Ricercorono il conſiglio del Signore.

21 O, Disfecero & ammazzorono. Il che forſe auuenne a i figliuoli d'Iſrael, perche eſsi ſi confidauano piu ne l'equità de la lor cauſa e ne le lor forze, che ne l'aiuto e miſericordia di Dio, ouero perche haueano idolatrato.

26 c. Dinanzi a l'arca del Signore, per inuocar il ſuo aiuto, e coſi ottennero la vittoria.

28 Ilquale ſecõdo gli Hebrei era viſſuto trecento anni e faceua l'officio di ſacerdote dinanzi al Signore.

36 c. S'erano ritirati, ò haueuano fatto viſta di fuggire dinanzi a loro per tirargli ne l'imboſcata.

" o, cominciorono a ſonare. c. con la tromba.

39 c. Quelli di Beniamin.

44 E di Beniamin ne cascorono diciotto
milia huomini, *e* tutti q̃sti huomini forti.
45 Quelli che voltatisi fuggirono nel di-
serto à la pietra di Rimmō, e gli raspollo
rono per i sentieri, *furono* cinque milia huo
mini, e gli perseguitorono per fin in Gi-
dom, e percossero due milia huomini di
quelli.
46 E tutti quelli che caddero in quel gi-
orno di Beniamin, furono venticinque mi
lia huomini, che maneggiauano spada: tut
ti questi, huomini valenti.
47 Riuoltatisi dūque seicēto huomini fug
girono à la pietra di Rimmon, e stettero
quattro mesi ne la pietra di Rimmon.

48 a A quelli che non erano di quelli ch'erano stati ne l'essercito di 26000. huomini, de quali s'è detto di sopra.

48 Dapoi i figliuoli d'Israel ritornorono
à i "figliuoli di Beniamin, e gli percosse
ro à fil di spada, ne le città gli huomini in
fino al bestiame, insino à tutto quello che
si ritrouaua: Ancora messero à fuoco tutte
le città, che si ritrouauano.

CAP. XXI.

I figliuoli d'Israel giurano di non dare le loro figliuole al resto de figliuoli di Beniamin: Gli habitatori di Iabes di Galaad sono percossi, e quattrocento de le loro vergini sono date à i Beniamiti: I figliuoli d'Israel si dolgono de la ruina di Beniamin: Le figliuole di Silo sono rubbate da Beniamin.

a Per cagione ch'essi haueuano cōmesso vn simil mancamento come i Cananei.

1 ET i figliuoli d'Israel giurorono in
Mispa, dicendo: "veruno huomo di
noi darà la sua figliuola per moglie à Be
niamin,
2 Dapoi il popolo andò ne la casa di Dio,
e stettero quiui dinanzi à Dio insino à la
sera, & alzorono la lor voce, e piansero
con gran pianto;
3 E dissero, Perche cosa Signore Dio d'Is
rael è stato fatto questo in Israel, che hog
gi manchi vna tribu d'Israel?
4 Et il giorno seguente il popolo si leuò
& edificorono quiui vno altare, & offeri
rono gli holocausti & i pacifici.
5 Et i figliuoli d'Israel dissero, Chi è co-
lui che nō è montato al Signore de la cō
gregatione di tutte le tribu d'Israel? Im-
peroche fu fatto vn gran giuramento so-
pra colui che non fosse salito al Signore
in Mispa, dicendo: Muoia di morte.
6 Et i figliuoli d'Israel si pentirono di Be
niamin loro fratello, e dissero: Hoggi è
stata leuata vna tribu d'Israel.

7 c Di dar loro de le moglii per ripopular la tribu ch'era quasi distrutta.

7 Che cosa faremo noi à quelli che sono
restati "quanto à le moglii; hauendo noi
giurato per il Signore, che noi non dare-
mo loro de le nostre figliuole per mo-
glii?
8 Et essi dissero, Vi è alcuno de le tribu d'
Israel, ilquale non sia montato al Signore
in Mispa? Et ecco che alcuno di Iabes di
Galaad non era venuto al campo, *ne* à la
congregatione.
9 Imperoche il popolo fu numerato, & ec-
co che non vi era persona de gli habitato
ri di Iabes di Galaad.
10 La congregatione dunque mandò là do
dici milia huomini de valenti; e comando
rono loro, dicendo: Andate, e percotete à
fil di spada gli habitatori di Iabes di Ga-
laad, e le "donne & i fanciulli.
11 E questo è quello che voi farete, Voi am
mazzarete ogni maschio, & ogni donna
"che ha conosciuto il letto de l'huomo.
12 Ritrouorono dunque de gli habitatori
di Iabes di Galaad quattrocento fanciulle
vergini, lequali non haueuano conosciu-
to l'huomo per congiuntione virile; le-
quali menorono al campo in Siloh, ch'*e-*
ra ne la terra di Canaan.
13 Perilche tutta la congregatione mandò,
e parlorono à i figliuoli di Beniamin, ch'
erano ne la pietra di Rimmon, e gli chia-
morono *in* pace.
14 Et in quel tempo ritornandosene quel-
li di Beniamin, dettero loro per moglii
quelle che haueuano saluate viue de le dō
ne di Iabes di Galaad; ma non bastorono
loro "così.
15 Et il popolo si pentì di Beniamin, che'l
Signore hauesse "fatto rottura ne le tribu
d'Israel.
16 I vecchii dunque de la congregatione
dissero, Che faremo à gli altri che sono
restati quanto à le moglii? Imperoche le
donne di Beniamin sono state distrutte.
17 Dissero inoltre, L'heredità sia di quelli
che sono scappati di Beniamin, à fin che
non sia estinta vna tribu d'Israel.
18 Percioche noi non possiamo dar loro
per moglii de le nostre figliuole: concio-
siache i figliuoli d'Israel haueuano "giu-
rato, dicendo, Maladetto sia colui che
darà moglie à Beniamin.
19 Oltra di questo dissero, Ecco che la so-
lennità del Signore *si celebra* ogni anno in
Siloh, *nel luogo* che è verso Aquilone de la
casa di Dio al leuante del sole, ne la via
che monta de la casa di Dio in Sichem, e
da Mezzodì à Lebona.
20 I figliuoli d'Israel adunque comando-
rono à i figliuoli di Bēiamin, dicēdo, An-
date, e fate de le imboscate ne le vigne,
21 E guardate bene: imperoche se le figli-
uole di Siloh saranno vscite fuora per
"dansare ne balli, allhora voi vscirete de
le vigne, e pigliareteui ciascuno la sua mo
glie de le figliuole di Siloh, & andarete
ne la terra di Beniamin.
22 E quando i padri di quelle, ò i loro fra-
telli verranno dinanzi à noi per litigare;
allhora noi diremo loro, Habbiate com-
passione di essi per noi: percioche noi nō
habbiamo presa à veruno la sua moglie
in quella guerra; *e* perche voi non l'ha-
uete data loro, *talmente* che ora voi haue-
te peccato.
23 I figliuoli di Beniamin dunque così fe-
cero, e presero de le moglii che dansaua-
no "secondo il lor numero, lequali rapi-
rono e se n'andorono, e se ritornoro-
no à la loro heredità: e rifacendo le città,
habitorono in quelle.
24 Pertanto i figliuoli d'Israel in quel tē-
po se

po se n'andorono di là, ciascuno à la sua
tribu, & à la sua famiglia: vscirono, dico,
tutti di là, *per andare* à la loro heredità.

25 In quel tempo in Israel non vi era "Re,
ciascuno faceua quel che gli pareua esser
buono.

25 c. Magistrato legittimo come di sop. 19, 1.

IL LIBRO DI RVTH

ARGOMENTO.

Questo libro è chiamato Ruth dal nome di Ruth, percioche contiene la sua historia. Et è messo fra i Santi libri, non principalmēte per cagione di essa, ma per dare à conoscere la genealogia di David, ò piu tosto del Messia, cioè, di Giesu Christo, ilquale secondo la carne doueua vscir di David disceso di Ruth. E ben che ella fusse donna Moabita, di bassa conditione, e straniera del popolo di Dio: nondimeno il Signore non s'è sdegnato di vscir di essa, mostrandoci per questo che per mezzo suo gl'infedeli sarebbeno santificati e congiunti col suo popolo. Or in questo libro si trouano horribili tentationi e casi difficili: ma il lor fine è molto gioioso. Nel che ci è dimostrato che Dio dopo grandi tribulationi dà quiete e riposo, purche gli huomini seguitino à viuere honestamente, e non fuggino alcuna santa fatica

CAP. I.

Elimelech di Beth-lehem con la sua moglie e due figliuole và à stare nel paese de Moabiti: Naomi morto Elimelech suo marito & i figliuoli se ne ritorna ne la patria accompagnata da Ruth sua nora, & andò in Beth-lehem.

CAP. I. 1 E verisimile, che come dice Iosepho, questa historia sia occorsa nel tempo d'Heli sacerdote e giudice d'Israel.

1 NEL tempo che i "giudici giudicauano, auuenne che ne la terra fu la fame. Et vno huomo di Beth-lehem di Iuda si partì per andare ad habitare ne la terra di Moab insieme con la sua moglie, e con due suoi figliuoli.
2 Et il nome di quello huomo *era* Elime-
lech, & il nome de la sua moglie, Nao-
mi, & il nome de i due suoi figliuoli Ma-
halō, & Chilion, "Ephrathei di Beth-le-
hem di Iuda: & entrati nel paese di Moab,
habitorono quiui.

2 Dice questo, perche Beth-lehē era altrimente chiamata Ephrata.

3 Ora Elimelech marito di Naomi morì,
e restò ella e due suoi figliuoli:
4 Et essi si presero per moglii de le "Moa-
bite, il nome de l'vna *era* Orpha, & il no-
me de l'altra Ruth. E stettero quiui quasi
per dieci anni.

4 Non era prohibito di pigliar per moglii de le dōne Moabite: ma si bene che vno huomo Moabita non fusse riceuuto ne la congregatione d'Israel insino dopo dieci generationi.

5 Morirono ancora amendue loro, *cioè*,
Malhon e Hilion: e quella donna restò
priuata de due figliuoli e del suo marito.
6 Essa dunque si leuò e le sue nore, e se ne
ritornò del paese di Moab. Imperoche
nel paese di Moab haueua inteso che'l Si-
gnore haueua visitato il suo popolo, dan-
do loro del "pane.

6 Sotto questa parola di pane si cōprendeno tutte le altre sorti di viuande.

7 E così se ne vscì del luogo nelquale era,
e le sue due nore con lei; e si missero in
camino per ritornare ne la terra di Iuda.
8 E Naomi disse ad amendue le sue nore,
Andate, ritornate, ciascuna in casa di sua
madre: il Signore faccia à voi misericor-
dia, si come voi hauete fatto à quelli, che
son morti, & à me.
9 Il Signore vi conceda che voi ritrouiate
riposo, ciascuna in casa del suo marito. E
basciò quelle, lequali alzata la loro voce
piansero.
10 E le dissero, Certamente che noi ritor-
naremo teco al tuo popolo.
11 E Naomi disse, Figliuole mie ritornate
A far che verrete voi meco? *sono* forse piu
"figliuoli nel mio ventre, che siano à voi
per mariti?

11 Dice questo e quel che segue, riguardando à la Legge che voleua che vna vedoua si maritasse a vn parente del marito morto per suscitargli semenza.

12 Ritornate figliuole mie, andateuene: im
peroche io son troppo vecchia per mari-
tarmi. Inoltre se io dicessi, Io ho *ancora*
speranza; e se in questa notte ancora io
dormissi con huomo, & ancora partorissi
de figliuoli:
13 Aspettarete voi quelli, per finche cre-
scino? dimorarete voi senza maritarui?
Nò, figliuole mie: percioche io son mol-
to piu afflitta che voi; imperoche la ma-
no del Signore è vscita contra di me.
14 E quelle dinuouo alzata la voce piansè-
ro, & Orpha basciò la sua suocera, ma
Ruth si accompagnò con lei:
15 A laquale ella disse; Ecco che la tua cu-
gnata è ritornata al suo popolo & à i suoi
dii, ritorna dietro à lei.
16 E Ruth rispose, Non mi pregare che io
ti abandoni, ò che io mi parta da te: Im-
peroche io verrò douunque tu andarai, e
dimorarò douunque tu dimorarai: "il tuo
popolo è il mio popolo, & il tuo Dio, il
mio Dio.

16 Ella rinuntia al suo popolo & a la sua falsa religione per congiugnersi col popolo di Dio. Nel che ci è figurata la vocation de Gētili, che deueuano esser cōgiunti col popolo di Dio per Giesu Christo vscito di Dauid disceso di Ruth.

17 Doue tu morrai, io morrò, e quiui sarò
sepellita: così faccia il Signore à me, e co-
sì mi conceda, se la morte *sola* non separa-
rà me da te.
18 Naomi dunque vedendo ch'ella era di
animo risoluto di andar seco, restò di par-
larle:
19 Caminoron dunque amendue quelle
infin che arriuorono in Beth-lehem. Et
auuenne, che quando furono entrate in
Beth-lehem, tutta la città fu commossa
sopra di quelle, e diceuano, Non è questa
Naomi?
20 Essa rispose loro, Non mi chiamate
"Naomi, chiamatemi "Mara, percioche l'
Onnipotente mi ha afflitta di grande a-
maritudine.

20 c. Non piacente, ma amara.

21 Io me n'andai piena, ma il Signore mi
ha ricondotta "vota. Perche dunque mi
chiamarete voi Naomi; hauendomi il Si-

21 c. Leuādomi il mio marito & i miei figliuoli.

a c. Humiliata. Alcuni, parlato cõtra di me per affliggermi.

gnore [a] afflitta, & hauendomi l'Onnipo-
tente fatto male?
22 Era ancora Naomi ritornata coneſſo
Ruth Moabita ſua nora, *laquale vnaltra*
volta era ritornata di Moab: & eſſe vên-
nero in Beth-lehem ſul principio de la
ſegatura de l'orzo.

CAP. II.

Ruth coglie de le ſpighe nel campo di Boaz cugnato di Elimelech, e troua gratia dinanzi à lui: Batte le ſpighe, e dinuouo torna à ricogliere.

CAP. II.

1 ORa Naomi haueua vn parente dal
lato del marito, huomo potente de
la famiglia di Elimelech, il nome delqua-
le era Boaz.
2 E Ruth Moabita diſſe à Naomi, Io ti
prego, ch'io vada nel campo, per "rico-
gliere de le ſpighe dietro à colui, appreſ-
ſo delquale io trouarò fauore. Ella le diſ
ſe, Va figliuola mia.
3 Quella dunque andò, & entrata raccolſe
de le ſpighe nel campo dietro à i ſegatori.
E perauentura occorſe, ch'ella andò in
quella parte, che ſi apparteneua à Boaz, il
quale era de la famiglia di Elimelech.
4 In queſto mezzo ecco che Boaz vẽne di
Beth-lehem, e diſſe à ſegatori, Il Signore
ſia con voi: Eſsi gli riſpoſero, Il Signore
ti benedica.
5 Allhora Boaz diſſe al ſuo ſeruitore, ch'
era coſtituito ſopra i ſegatori, Di chi è
queſta giouane?
6 Riſpoſe quel ſeruitore, ch'era meſſo ſo
pra i ſegatori, e diſſe, E vna giouane
Moabita, laquale è ritornata con Naomi
del paeſe di Moab.
7 Ella diſſe, Io vi prego ch'io raccogli &
aduni *de le ſpighe* fra i faſci dietro à i ſega-
tori. Et entrata, vi è ſtata da la mattina
per tempo inſino à queſta hora, e di gia *era*
ſtata vn poco in caſa.
8 E Boaz diſſe à Ruth, Intendi tu figliuo-
la mia? tu non andarai à ricogliere in al-
tro campo, ne ancora paſſarai di quì: ma
ti accoſtarai quì à le mie fanciulle.
9 I tuoi "occhii ſarãno *dritti* à quel campo,
che ſegaranno, e le ſeguitarai. Non ho io
comãdato à famigli che non ti tocchino?
e ſe tu hauerai ſete, va verſo i vaſi, e beui
di q̃llo che quei famigli hauerãno cauato.
10 Allhora quella caſcò ſopra la ſua faccia,
e s'inchino in terra, e diſſe à quello, In
che modo ho io ritrouata gratia dinanzi
à te, *come* che tu mi conoſca, eſſendo io fo
raſtiera?
11 Boaz riſpondendo diſſe, Mi è ſtato det-
to apunto tutto quel che tu hai fatto à la
tua ſuocera, dapoi che'l tuo marito è mor
to: e che laſſato tuo padre e tua madre, e
la terra de la tua natiuità, ſei venuta al po
polo perauanti à te non conoſciuto.
12 Il Signore *ti* renda la tua opera, e la tua
mercè ſia perfetta dal Signore Dio d'Iſ-
rael, ſotto le "ale delquale tu ſei venuta à
viuere.
13 Allhora quella diſſe, Signor mio, ch'io
ritroui gratia ne gli occhii tuoi, poi che
tu mi hai conſolata, & hai parlato ſecon-
do il cuor de la tua ſerua; ancora che io
non ſia come vna de le tue ſerue.
14 Boaz le diſſe, A l'hora di mangiare, ac-
coſtati quà, e mangia del pane, & inzuppa
la tua fetta ne lo aceto. Quella dunque ſe-
dette à lato à i ſegatori, e le porſe de la
"mineſtra: e mãgiò à baſtãza, e ve ne laſciò.
15 E ſi leuò per ricogliere: Allhora Boaz
comandò à i ſuoi famigli, dicendo, Ella
ancora raccolga fra i faſci, e non le fare-
te vergogna.
16 Dipiu voi laſciarete à lei de faſci, e la-
ſciarete che ricoglia, e non la ſgridate.
17 Ella dunque ricolſe in quel campo per
fino à la ſera, e ſcoſſe quel che haueua ri-
colto, e fu quaſi vn moggio di orzo.
18 E portandolo entrò ne la città: e la ſua
ſuocera vidde quel ch'ella haueua raccol-
to: "cauò fuora ancora, e le dette quel che
l'era reſtato poi che fu ſatolla.
19 La ſua ſuocera le diſſe, Doue hai tu rac-
colto hoggi, e doue hai lauorato? Sia be-
nedetto colui che ti ha riconoſciuta. Al-
lhora manifeſtò à la ſua ſuocera, appreſſo
di chi ella hauea ſpigolato, dicẽdo, Il no-
me de l'huomo (appreſſo delquale io hog
gi ho lauorato) è Boaz.
20 E Naomi diſſe à la ſua nora, Sia bene-
detto dal Signore, poi che non "ha laſcia-
to di vſar la ſua pietà co i viui e co i mor-
ti: Dinuouo diſſe Naomi, Quello huomo
è noſtro parente, è de noſtri propinqui.
21 Ruth adunq̃ Moabita diſſe à quella, An-
cora ha detto à me, Tu ti appreſſarai co i
miei ſeruitori, per fin che haueranno fi-
nita tutta queſta mia ſegatura.
22 E Naomi diſſe à Ruth ſua nora, E bene
figliuola mia, che tu eſca con le ſerue di
colui: à fin che *altri* non ti rincontrino in
altro campo.
23 E coſi ella ſi accompagnò con le ſerue
di Boaz, cogliendo *ſpighe*, per fin che fu fi-
nita la ſegatura de gli orzi, e la ſegatura
de grani, e ritornò à la ſua ſuocera.

CAP. III.

Ruth à perſuaſione de la ſua ſuocera và à Boaz, e dorme à i ſuoi piedi, & è da lui conoſciuta & accarezzata.

1 DApoi Naomi ſua ſuocera diſſe à quel
la, Figliuola mia, "non ti cercarò io
ripoſo, à fin che à te ſia bene?
2 Ora dunq̃, Boaz non è egli de la noſtra
"parẽtela, con le ſerue delquale tu ſei ſta-
ta? Ecco che di notte pala l'orzo ſu l'aia.
3 Lauati dunque, & vngeti, mettiti ancora
i tuoi veſtimenti, e diſcende à l'aia: non ti
darai à conoſcere à quello huomo, perfin
che nõ hauerà finito di mãgiare e di bere.
4 E quãdo egli ſarà andato à dormire, ſap
pia il luogo nelquale ei dormirà: & entra
ta ſcoprirai da ſuoi piedi, e quiui dormi-
rai, & egli ti moſtrarà quel che tu douerai
fare.
5 Ruth le diſſe, Io farò tutto quello che tu
mi dirai.

2 La Legge permetteua che i foraſtieri, i pupilli, e le vedoue poteſſero andare a coglier de le ſpighe Deut 24,19.

9 c. Tu riguardarai à quel ch'elle mieteranno.

12 Sotto la protettione e difeſa del quale, &c. Similitudine tirata da gli vccelli che cõ le loro ali coprono i loro figliuolini.

14 La pre[illegible] brea [illegible]

18 c. [illegible] de la [illegible] che l'era [illegible] di quel [illegible] ſtato [illegible] giaſſe.

CAP. III.

1 c. Non [illegible] rò io [illegible] rito, col [illegible] ſia in ripo[illegible]

2 Dice [illegible] guardido [illegible] ge, che [illegible] il parente [illegible] gue [illegible] menta al [illegible] te morto [illegible] gliuoli.

6 Cosi discese in quella aia, e fece secon-
do tutto quello che la sua suocera le ha-
uea comandato.
7 E quādo Boaz hebbe mangiato e beuu-
to, & il suo cuore fu rigioito; andò per
dormire à pie d'vn mucchio: quella an-
cora andò chetamente; laquale quando
hebbe scoperto da i piedi di quello, si mes
se à giacere.
8 Ora auuenne, che l'huomo si risuegliò
à mezza notte, e si riuoltò: & ecco che la
donna dormiua da i suoi piedi.
9 Et egli disse, Chi sei tu? Ella rispose,
Io son Ruth tua serua: " distendi il lem-
bo de la tua *vesta* sopra la tua serua, per-
che tu sei parente.
10 Ei le disse, *Sia* tu benedetta dal Signore,
ò figliuola mia: tu hai dimostrata piu buo
na questa tua vltima pietà di quella pri-
ma, perche tu non sei andata dietro à gio
uani, ò poueri, ò ricchi.
11 Ora dunque, figliuola mia, non temere:
io ti farò tutto quello che tu dirai. Impe-
roche tutta la città del mio popolo sà che
tu sei vna donna da bene.
12 Ora io *confesso* esser vero, che io sono pa
rente: tuttauolta vi è *vno altro* parente piu
stretto di me.
13 Sta *quì questa* notte: e venuta la mattina,
se quello ti vorrà " rendere il douere de
la parentela, sarà bene, *e sia tuo* parente:
ma se non ti vorrà ciò concedere, io ti da
rò quella ragione de la parentela: viua il
Signore: dorme *dunque* insino à domat-
tina.
14 Cosi ella dormì insino à la mattina à i
suoi piedi. Dapoi si leuò auanti che per-
sona potesse conoscere il suo compa-
gno: e quello " comandò, Non si sappia
che sia venuta quella donna à l'aia.
15 E disse *à quella*, Portami il lenzuolo che
è sopra di te, e tienlo. Et ella lo tenne, e
misurò sei *misure* di orzo, e le messe sopra
quella, & entrò ne la città.
16 *Ella* dunque andò à la sua suocera, la-
quale disse, Chi sei tu, figliuola mia? E le
raccontò tutto quello che le fece quello
huomo.
17 E disse, Mi ha date queste sei *misure* di
orzo: percioche mi disse, Tu non ritor-
narai " vota à la tua suocera.
18 E Naomi disse, Sta, figliuola mia, per fin
che tu sappia come andarà la cosa: impe-
roche quello huomo non si quietarà, se
hoggi non hauerà finito lo affare.

9 Per questo modo di parlare ella gli dichiara il suo desiderio d'esser congiunta con lui per matrimonio, secondo l'ordinatione de la Legge: percioche egli era parente del marito suo morto. Ora il costume che allhora era, gli sposi stendeuano i lor mantelli sopra le spose loro: dichiarando per questo segno ch'essi le riceueuano ne la lor protettione, come sotto le loro ali. Di qui procede questa forma di parlare, Distende il tuo mantello.

13 essere tua propia, *c. ti vorrà riscattare*, pigliando ti per moglie, secondo la ragione de la parentela, se nō ti pigliarò io.

14 c. A i suoi seruenti, che non dicessero che alcuna donna fusse andata là.

17 c. Senza portar qualche cosa.

CAP. IIII.

Boaz piglia Ruth per moglie, rifiutata dal piu prossimo parente: Ruth partorisce vn figliuolo per nome Obed. De la genealogia de laquale nasce Dauid.

1 ORa Boaz salendo à la " porta, si fer-
mò quiui à sedere: & ecco che passa
ua quel parente, del quale egli hauea par
lato, e disse, Vien quà, e sede quì, ª tale: e
si distornò, e sedette.
2 Et hauendo presi dieci huomini de vec
chii di quella città, disse, Sedete quì con
noi; & essi sedettero.
3 Dapoi disse à quel parente, Naomi, la-
quale è ritornata del paese di Moab, ha
deliberato di vendere la parte del cam-
po, ch'era del nostro fratello Elime-
lech.
4 Ma io ho detto, che lo farò intendere à
te, dicendo, Riscattala dinanzi à questi
che sedeno, e dinanzi à i vecchii del mio
popolo; se tu la vuoi riscattare, riscatta-
la; e se tu non la vuoi riscattare, dimme-
lo: percioche io sò che non vi è altro che
tu per riscattarla, & io sono dietro à te.
Allhora colui disse, " Io la riscattarò.
5 E Boaz soggiunse, Nel giorno che tu ac
quistarai il campo de la mano di Nao-
mi, tu acquistarai ancora Ruth Moabita
moglie del morto: à finche tu suesciti il
nome del defunto ne la sua heredità.
6 Quel parente rispose, Io non lo posso
riscattare per me; à cioche perauentura
io non guasti la mia heredità: riscatta tu
per te la ragione de la mia parentela, per
che io non posso riscattarlo.
7 *Ora questo era il costume anticamen
te in Israel, nel riscatto e permutatione,
per confermar ciascuno affare: " la perso-
na si cauaua la sua scarpa, e la daua al suo
prossimo; ª e questo era il testimonio de
la *cessione* in Israel.
8 Il parente dunque disse à Boaz, Com-
prala per te: & in vn tempo si cauò la sua
scarpa.
9 E Boaz disse à quei vecchii & à tutto il
popolo, Voi sete hoggi testimonii, che
io ho acquistato tutte le cose ch'erano
di Elimelech, e tutte le cose ch'erano di
Chilion e di Mahalon per le mani di Na
omi.
10 Et ancora io mi ho acquistato per mo-
glie Ruth Moabita, moglie di Mahalon,
per suscitare il nome del morto ne la sua
heredità; à finche il nome del morto non
sia estinto de suoi fratelli, e de la porta
de la sua habitatione: voi, *dico*, hoggi sete
testimonii.
11 E tutto il popolo, ch'era à la porta, & i
vecchii, dissero, Noi siamo testimonii: il
Signore faccia che la donna, ch'entra in
casa tua, sia come Rachel e Lia, lequali a-
mendue edificarono la casa d'Israel; e " fa
virtù in Ephrata, & acquistati ª fama in
Beth-lehem.
12 E la tua casa sia come la casa di Phares
(che *Thamar lo partorì à Iuda) de la se-
menza, che'l Signore ti darà di questa gio
uane.
13 Boaz dūque prese Ruth, e gli fu moglie:
& entrò à lei; & il Signore le dette con-
cettione, e partorì vn figliuolo.
14 E le donne dissero à Naomi, Benedetto
sia il Signore, ilquale nō ha permesso che
hoggi ti mancasse parente, & il suo " no-
me sarà celebrato in Israel.
15 E sarà ancora per ricreare l'animo
tuo, e nutrirà la tua vecchiaia: percio-

CAP. IIII.
1 c. Al luogo doue si tien la giustitia, che in quel tēpo era appresso la porta.
a. Questa voce nō significa niente in Hebreo per se stessa, ma l'vsano in luogo di nome proprio.

4 Questo qui è stato detto e fatto seguitando la Legge, Leuit. 25, 14. à finche l'heredità non venissero in altra linea, e che finalmente vi fusse confusione.

Deut. 25, 7.

7 c. Quando qualcuno succedeua nel luogo di quel ch'era il piu prossimo parente, il quale rinuntiaua à la sua ragione, si cauaua le scarpe, &c. Vedi Deut. 25, 7.
a. c. Questo testificaua ch'egli rinuntiaua à la sua ragione de la parentela piu stretta.

11 c. Portati virtuosamente.
a. c. Sia parlato di te in bene.

Gen. 38.

14 c. Lasciarà tribu del suo nome, ò il suo nome sarà notabile e conosciuto in Israel.

15 o Molti: questo numero è assai vsitato fra gli Hebrei in questo senso.

che la tua nora, laquale ti ama, l'ha par-
torito; & ella à te è migliore che "sette fi
gliuoli.
16 Naomi dunque pigliando il fanciullo,
lo pose nel suo grembo, e gli fu per nu-
trice.
17 E le vicine gli posero il nome; lequali
diceuano, E nato vn figliuolo à Naomi:
gli posero, dico, il nome, Obed: ilquale
fu padre d'Isai padre di Dauid.
18 Queste sono le generationi di Phares:
*Phares generò Hesron,
19 Et Hesron generò Ram, e Ram generò
Amminadab,
20 Et Amminadab generò Nahason, e Na
hason generò Salmah,
21 E Salmah generò Boaz, e Boaz generò
Obed,
22 E Obed generò Isai, & Isai generò Da-
uid.

IL PRIMO LIBRO DI Samuel, che volgarmente si chiama da Latini, Il primo libro de i Re.

ARGOMENTO.

QVesto libro è chiamato da gli Hebrei, Il primo libro di Samuel: percioche contiene la sua concettione, natiuità, e le cose fatte da lui intorno lo stato de la Repub. d'Israel sotto la monarchia reale instituita da Samuel vltimo giudice sopra questo popolo. I Greci & i Latini hanno intitolato questo libro, come i tre altri che seguitano, de i Re, riguardando à la materia che in essi è trattata: cioè, la vita & i fatti de i Re. In questo libro dunque si tratta de la concettione, natiuità e fatti di Samuel vltimo Giudice d'Israel. Inoltre la vita & i fatti de i due Re: cioè, di Saul e Dauid, che Samuel ha vnti e consacrati Re per ordinatione e comandamento del Signore.

CAP. I.

Elcana ha due moglii, Anna e Peninna. Ophni e Phinees figliuoli di Heli: Anna domanda figliuolo dal Signore: Heli reputa Anna imbriaca: Anna partorisce Samuel, ilquale è offerito al Signore.

1 ALLHORA vi fu vno
huomo di Ramathaim
di "Sophim, del monte
di Ephraim, il nome
del quale era Elcana
figliuolo di Ieroham,
figliuolo di Elihu, figliuolo di Tohu, fi-
gliuolo di Suph, Ephratheo.
2 E costui hebbe due moglii: il nome de l'
vna *era* Anna, & il nome de l'altra Penin-
na: laquale Peninna hebbe de figliuoli,
ma Anna non hebbe figliuoli.
3 Ora quello huomo saliua de la sua cit-
tà "ogni anno per andare ad adorare e sa
crificare al Signore de gli eserciti, in Si-
loh, doue erano due figliuoli di Heli, O-
phni e Phinees, Sacerdoti del Signore.
4 Ora venne il giorno, & Elcana sacrifi-
cò, e "dette à Peninna sua moglie, & à tut
ti i suoi figliuoli, & à le sue figliuole le
parti.
5 Ma à Anna dette vna parte honoreuo-
le, perche l'amaua: ma il Signore hauea
serrata la sua matrice.
6 E la sua "nimica la prouocaua, ancora
con ira, e la concitaua à sdegno; per-
cioche il Signore hauea serrata la sua ma
trice.
7 E cosi egli faceua ogni anno: e da ql tē-
po ch'ella era montata in casa del Signo
re; cosi la prouocaua: ma quella piange-
ua, e non mangiaua.

1 e. De la famiglia di Sophim c. de Propheti, iquali si chiamano Sophim. c. contemplatori. Alcuni pē sano che questa parola Sophim, sia il sopranome di Ramathaim, e nō nome proprio d'vno huomo.

3 c. Tre volte secondo la Legge, per Pasqua, per la Pentecoste, e ne la festa de Tabernacoli.

4 c. Secondo la Legge essi mangiauano de le offerte e sacrifitii pacifici nel cortile dinanzi à l'arca del Signore.

6 c. Peninna l'incitaua à ira e scorruccio.

8 Et Elcana suo marito disse à lei, Anna,
perche piangi tu? e perche non mangi? e
perche sta male il cuor tuo? Non sono io
megliore à te che dieci figliuoli?
9 E cosi Anna si leuò dopo ch'hebbero
mãgiato e beuuto in Siloh: & Heli sacer-
dote sedeua sopra il "fogliō appresso à la
porta del tempio del Signore.
10 Et ella *hauendo* vn cuore amaro, pregò
il Signore, e pianse largamente.
11 Dapoi si auotì di vn voto, dicendo, Si-
gnore de gli eserciti, se tu risguardarai l'
afflittione de la tua seruente, e ti ricorda
rai di me, e non ti smenticarai de la tua
seruente; ma darai à la tua seruente il se-
me di vn figliuol maschio: allhora io te
lo "darò per tutto il tempo de la vita sua,
& [a] rasoio non montarà sopra il suo ca-
po.
12 E moltiplicando à pregare dinanzi al
Signore, Heli osseruaua la bocca di quel
la.
13 Ma Anna parlaua nel cuor suo, solamen
te si muoueuano le sue labbra, e non si v-
diua la sua voce: & Heli giudicò ch'ella
fosse ebbriaca.
14 Heli dunque le disse, Insino à quanto
sarai tu ebbriaca? Leua il vino da te.
15 Anna rispose, e disse, Non *sono*, signore
mio; *ma* son donna afflitta di spirito: io
non ho beuuto vino, ne ceruogia; ma io
ho "allargata l'anima mia dinanzi al Si-
gnore.
16 Non voler "mettere la tua seruente *fra*
le figliuole empie: percioche per la mol-
titudine de la mia lamentatione, e de la
mia afflittione io ho parlato insino à ora

17 Heli

17 Heli le rispose, e disse, Va in pace: & il
Signore d'Israel ti concedi la domanda,
che tu gli hai domandata.
18 Ella rispose, Che la tua seruente ritro-
ui gratia ne gli ochii tuoi. E la donna se
n'andò per la sua via, e mangiò; e non fu
piu mesta.
19 E la mattina di buona hora si leuoro-
no, & andorono dinãzi al Signore: dapoi
ritornorono, & andorono à casa loro in
Ramah. Et Elcana conobbe Anna sua mo
glie, & il Signore si "ricordò di lei.
20 Imperoche auuenne, che *dopo* le reuolu-
tioni di *alquanti* giorni, poiche Anna heb
be concepito, partorì vn figliuolo; e chia
mò il suo nome, Samuel: percioche io lo
domandai al Signore.
21 E quello huomo Elcana mõtò con tutta
la sua famiglia per offerire il sacrifitio di
ogni anno al Signore, & il suo voto.
22 Ma Anna non montò; imperoche disse
al suo marito, *Io non verrò* per finche il fi-
gliuolo nõ sia spoppato: allhora io lo me
narò *meco*; à cioche sia veduto dinanzi al
Signore, e stia quiui in "sempiterno.
23 Allhora Elcana suo marito le disse, Fa
quel che à te par bene, resta per finche tu
l'hauerai spoppato: solamente il Signore
adempia la sua parola. La donna dunque
restò, e lattò il suo figliuolo per fin che
l'hebbe spoppato.
24 E poi che l'hebbe dislattato, lo menò
con seco con tre vitelli, & vn moggio di
farina, & vno otre di vino, e lo menò al
tempio del Signore in Siloh: & il fanciul
lo *era* picciolo.
25 Cosi ammazzorono vn vitello, & intro
dussero il fanciullo à Heli:
26 Et ella disse, Io ti prego, signor mio:
"viua l'anima tua, signor mio, io sono
quella dõna, laquale stei quì con teco per
pregare il Signore.
27 Io pregai per questo fanciullo, & il S-
gnore mi ha conceduto la mia richiesta,
ch'io gli domandai.
28 Et io ancora l'ho "concesso al Signo-
re per tutti i giorni che sarà conceduto
al Signore. Et ella s'inchinò quiui dinan-
zi al Signore.

CAP. II.

Il Cantico di Anna, ringratiando Dio che di sterile l' ha fatta feconda: Samuel ministra à Dio. I figliuoli di Heli tristi, & il peccato loro: Anna partorisce due figliuole e tre figliuoli: Heli è minacciato perche compiace à figliuoli: & vno huomo di Dio gli predice il tutto.

1 ET Anna pregò, e disse: Il cuor mio si
è rallegrato nel Signore: & il mio
"corno s'è esaltato per il Signore: la mia
bocca si è aperta sopra i miei nimici; per-
che io mi sono rallegrata ne la tua sa-
lute.
2 Non vi è *alcun* "santo come il Signore:
percioche non ve n'è fuor di te *altro*; ne vi
è *alcun* forte come lo Dio nostro.
3 Per lo auuenire non parlate cose super-
be, *ne* esca parola arrogante de la vostra

19 c. Dette loro [...]endo che haue[...] domandato. [...] qui è parlato [...] Dio à guisa d'huomo, per cagiõ de la nostra imbecillità: conciosiache Dio in se stesso non si scorda.

22 c. Per fin che viua: che cosi era il voto del Nazareo.

26 Questa è vna maniera di parlare, laquale vsauano gli Hebrei quando voleuano affermar qualche cosa, come se dicesse, Cosi è vero quel ch'io ti dico, come è vero che tu viui, ò che io ti desidero vita.

28 c. Io l'ho auuotato e dedicato al Signore: come se dicesse, Dio me l'ha dato, & io gli e lo rendo, consacrandole al suo seruitio.

CAP. II.
1 c. La mia gloria è grande per gratia del Signore. Questa parola di corno ne le Scritture si piglia per la fortezza: e perche gli animali sogliono gloriarsi per quella fortezza, per questo significa la gloria.
2 c. Nõ vi è altro che meriti che gli sia fatto questo honore, d'esser chiamato Santo.

bocca: percioche Dio è Signore de le "sci
enze, & à lui *si appartiene* di "fare per or-
dine le opere.
4 Gli archi & i forti "sono spezzati, & i
debili sono armati di fortezza.
5 I satolli si sono "allogati per del pane,
e gli affamati hanno cessato; talmẽte che
la sterile ha partoriti sette *figliuoli*, e quel-
la che moltiplicaua i figliuoli, s'è debili-
tata.
6 * Il Signore "mortifica e viuifica; fa
discendere à la fossa, e ne fa salire.
7 Il Signore appouerisce & arricchisce,
"humilia & esalta.
8 *Suscita il pouero "de la poluere, & e-
leuarà il mendico de lo sterco, per farlo
sedere co i principi: ei gli farà heredita-
re il seggio di gloria. Imperoche le co-
lonne de la terra sono del Signore, e so-
pra esse ha posto il mondo.
9 Egli "saluarà i piedi de suoi santi, e gli
empii si morranno ne le tenebre: perche
l'huomo non sarà fortificato ne la *sua* for
tezza.
10 Quelli che litigaranno con "lui, siano e-
sterminati dal Signore, tuonarà sopra di
loro dal cielo. Il Signore [a] giudicarà tut-
ta la terra, e darà fortezza al suo Re, & e-
saltarà il corno del suo Christo.
11 Dapoi Elcana se n'andò in Ramah à
casa sua; ma il fanciullo seruì al Signore
dinanzi à Heli Sacerdote.
12 Ora i figliuoli di Heli erano figliuoli
di Belial; "non haueano cognitione del
Signore.
13 Imperoche la consuetudine del Sacer-
dote col popolo era, Che mentre qualcu-
no sacrificaua il sacrifitio, veniua il gar-
zone del Sacerdote, quando si coceua la
carne, con il forcone à tre denti ne la sua
mano:
14 E percoteua ne la caldaia, ouero nel
calderone, ò nel laueggio, ò ne la pignat-
ta: tutto quello che cauaua fuora col for-
cone, il Sacerdote lo pigliaua per se. Co-
si faceuano à tutti *quelli* d'Israel, che an-
dauano là in Siloh.
15 Ancora "auanti che hauessero fatto il
profumo del grasso, andaua il seruitore
del Sacerdote, e diceua à l'huomo che sa-
crificaua, Dammi de la carne, à finche
io l'arrostisca al Sacerdote: imperoche
non pigliarà da te la carne cotta, ma cru
da.
16 Quello huomo gli rispondeua, "Hog-
gi facciasi il profumo del grasso; dapoi
pigliati per te secondo il desiderio de l'
animo tuo. Quello diceua, Nò, ma ora
tu la darai, e se non la darai, io la piglia-
rò per forza.
17 Et il peccato de i figliuoli era molto
grande dinanzi al Signore, perche gli
huomini disprezzauano il sacrifitio del
Signore.
18 Ora Samuel ministraua dinanzi al Si-
gnore, piccolo fanciullo, vestito de lo

3 Imperoche egli cognosce tutte le cose, & i pensieri e le opere de gli huomini.
" o, esaminare l'imprese
4 c l'armi nõ profittã nulla à i forti e potẽti: & i debili sono armati di forze
5 c. Son si poueri, che si sono allogati per le spese solamente.
Deut. 32, 39.
Iob. 13, 2.
Sap. 16, 13.
6 c. È Signor de la vita e de la morte.
Salm. 113, 6.
7 c. Quelli che à lui piace.
8 c. D'vno stato contentibile.

9 c. Sosterrà fermi i suoi santi e buoni: e gli empii morranno ne le tenebre: perche nissuno si potrà saluar da se stesso.
10 c. Gli inimici di Samuel, o del Signore, &c.
a. Questo si riferisce al giudicio che Giesu Christo farà sopra tutti gli huomini de la terra: e percio ne seguita ch'egli darà la forza al suo Re, & eleuarà la gloria del suo Vnto, ch'è Christo, Re, Propheta, e Sacerdote.
12 Questa era la cagione de la loro peruersità.

15 c. Prima che fusse abbrugiato il grasso ch'era attorno à rognoni.

16 La Legge commandaua che il Sacerdote facesse abbruggiare il grasso sopra l'altare: dapoi ch'egli pigliasse non quel che voleua, ma solamente la pettorina e la spalla destra vedi Leui. 7, 33.

Ephod di lino.
19 E la sua madre gli hauea fatta vna pic-
cola tonaca: e la portaua à lui ogni an-
no, quando ella andaua col suo marito à
sacrificare il sacrifitio d'"ogni anno.
20 Et Heli benedì Elcana e la sua mo-
glie, dicendo, Il Signore ti dia semenza
di questa donna per il "presto che hai pre
stato al Signore. E se ne andorono al luo
go loro.
21 Et il Signore visitò Anna, laquale con-
cepì, e partorì tre figliuoli, e due figliuo-
le: & il fanciullo Samuel crebbe appresso
del Signore.
22 Et Heli era molto vecchio, & intese
tutte le cose, che i suoi figliuoli face-
uano à tutto Israel; e come dormiuano
con le donne, che si "adunauano à la
porta del tabernacolo de la congrega-
tione.
23 E disse loro, Perche cosa fate voi si-
mili cose? Imperoche io intendo da tut-
to questo popolo le vostre cose mal fat-
te.
24 Figliuoli miei *non fate così*: impero-
che non è buona fama quella che io in-
tendo, facendo voi trasgredire il popolo
del Signore.
25 Se vno huomo hauerà peccato contra
vnaltro, "il giudice lo giudicarà: ma se
qualcuno hauerà peccato contra il Si-
gnore, chi giudicarà per lui? E "non obe-
dirono à la voce di loro padre; percio-
che il Signore gli voleua vccidere.
26 In qsto mezzo il fanciullo Samuel pro-
fittaua e cresceua, & era buono tanto ap-
presso'l Signore, quanto appresso gli
huomini.
27 Et andò vno "huomo di Dio à Heli, e
gli disse, Il Signore dice così, Non mi so-
no io manifestato à la casa di tuo padre,
quādo "erano in Egitto ne la casa di Pha
raone?
28 Et io me l'ho eletto per Sacerdote di
tutte le tribu d'Israel; à finche offerisca
sopra il mio altare, e faccia il profumo, e
porti lo Ephod dinanzi à me; & io ho da
to à la tua casa "tutte le oblationi de fi-
gliuoli d'Israel.
29 "Perche cosa hauete voi ricalcitrato
contra'l mio sacrifitio, e la mia oblatio-
ne, che io ho comandato nel tabernaco-
lo? E tu hai honorato piu i tuoi figliuo-
li che me, ingrassandoui de le primi-
tie di tutte le oblationi d'Israel mio po-
polo.
30 Per questo il Signore Dio d'Israel dis-
se, *Io hauea detto che la tua casa, e la ca
sa di tuo padre "caminassero dinanzi à
me in sempiterno: ma ora il Signore di-
ce, Sia ciò lungi da me: "perche io ho-
norarò quelli che honorano me, e quel-
li che mi disprezzano, saranno disprez-
zati.
31 Ecco, vengono i giorni, & io tagliarò il
tuo "braccio, & il braccio de la casa di
tuo padre, à finche in casa tua non c'in-
uecchi i alcuno.
32 E tu vedrai lo "inimico ne l'habitatio-
ne *del Signore*, in tutte le cose che'l Signo
re farà bene à Israel: & in casa tua non sa-
rà alcuno che inuecchii.
33 Et io non esterminarò *ogni* huomo de
tuoi dal mio altare, per cōsumare gli oc-
chii tuoi, & affliggere l'anima tua; e tutta
la multitudine de la tua casa morrà sul
fior de la giouentù.
34 E questo *sia* à te per segno, il quale au-
uerrà à i tuoi due figliuoli Ophni, e Phi-
nees; morranno amendue in vn medesi-
mo giorno.
35 Et io mi suscitarò vn Sacerdote fede-
le, *ilquale* farà secondo che sarà nel cuor
mio, e ne l'animo mio. Et io gli edificarò
vna casa stabile, e caminarà del continuo
dinanzi al mio Vnto.
36 Et auuerrà, che chiunque sarà restato in
casa tua, andarà per inchinarsi à lui, per
vn denaro di argento, & per vn pezzo di
pane: e dirà, Io ti prego che tu mi ammet-
ti à vno *offitio* de sacerdotii, "per mangia-
re vn boccone di pane.

CAP. III.

*Il Signore chiama Samuel per suo Profeta: e gli pre-
dice tutto quel che debbe auuenire à Heli, & à la
sua casa.*

1 ORa il fanciullo Samuel ministraua
al Signore dinanzi à Heli: & in
quel tempo la parola del Signore era "ca
ra; e non vi *era* visione manifesta.
2 Et auuenne in quel tempo, ch'Heli dor-
miua nel suo luogo: e gli occhii suoi s'e-
rano cominciati à oscurare, e non pote-
ua vedere.
3 Et auanti che la lucerna di Dio si am-
morzasse, e Samuel *ancora* dormiua nel
"tempio del Signore, nelquale era l'ar-
ca di Dio:
4 Allhora il Signore chiamò Samuel: il-
quale rispose, Eccomi.
5 E corse à Heli, e disse, Eccomi, percio-
che tù mi hai chiamato. Egli disse, Io nō
ho chiamato: ritorna, dorme. Quello ri-
tornò, e dormì.
6 E dinuouo il Signore chiamò Samuel: e
Samuel si leuò sù, & andò à Heli, e disse,
Eccomi, pcioche tu mi hai chiamato. Et
ei disse, Io non ho chiamato, figliuolo
mio: ritorna, e dorme.
7 Ora Samuel non conosceua per anco il
Signore, non gli era stata riuelata per an
cora la "parola del Signore.
8 Dapoi il Signore seguitò à chiamare la
terza volta Samuel; & egli si leuò, & andò
à Heli, dicendo, Eccomi, percioche tu mi
hai chiamato. Allhora Heli conobbe che
il Signore chiamaua il fanciullo.
9 Et Heli disse à Samuel, Va, dorme: e se
ti chiamarà, tu dirai, Parla Signore, per-
che il tuo seruitore ascolta. Samuel dun-
que andò, e dormì nel suo luogo.
10 Il Signore venne dinuouo, e si fermò, e
chia-

19. Heb. de giorni. c. dedicati à questo, come ne le tre feste solenni.

20 c. In luogo di Samuel, che voi hauete dato al ministerio diuino: ouero che l'vno e l'altro di voi ha domandato dal Signore.

22 c. Con le donne che si leuauano di parto, & andauano al tabernacolo, secondo la Legge de la purificatione de le dōne, che haueuano partorito.

25 c. Si trouerà qualcuno che pigliarà la causa p accōmodarla Ma non sarà così di quel che si fa contra Dio.
n. Perche erano riprouati e come indurati da Dio. Notiamo qui la cagione de la riprouatione e ruina de cattiui esser la giusta volontà di Dio: Ve n'è bene vn'altra seconda, c. la loro iniquità.
27 c. Vno Angelo in forma d'huomo, ò qualche Profeta, secondo alcuni.
n. c. I figliuoli d'Israel.

28 c. Vna parte di tutti i sacrifitii.
29 c. Perche disprezzate voi il mio sacrificio, come gettandouelo sotto i piedi.
Dissop. 2, 27.
30 c. Faranno l'officio di supremo Sacerdote nel mio tempio.
n. Conciosiache la promessa de la successione era fatta a la famiglia di Aharon, da laquale era disceso Heli per mezzo d'Ithamar, e non di Eleazar, a la famiglia del quale fu tolto il sacerdotio per essersi portato negligentemente, e dato a quella d'Ithamar.
31 c. La tua autorità e possāza che tu hai per cagion de la dignità del principal sacerdotio.

chiamò Samuel come la prima e la secon
da volta, dicendo: Samuel, Samuel. Samuel
rispose; Parla, perche il tuo seruitore a-
scolta.
11 Et il Signore disse à Samuel. Ecco, ch'io
sono per fare vna cosa in Israel, laquale
chiunque l'udirà, amēdue le sue orecchie
gli "fischiaranno.
12 Io suscitarò in quel giorno cōtra di He
li tutte le cose, che io ho dette contra la
sua casa, io incominciarò, e finirò.
13 E gli mostrarò, che io giudico la sua ca
sa in sempiterno, p la iniquità, ch'egli ha
conosciuta: pcioche i suoi figliuoli si dis-
prezzauano se stessi, & egli nō gli ha ripsi.
14 E per questo io ho giurato à la casa di
Heli. La iniquità de la casa di Heli non
sarà purgata in sempiterno per sacrifitio,
ne per oblatione.
15 Ora Samuel dormi insino à la mattina,
& aprì le porte de la casa del Signore: e
temeua di raccontare la visione à Heli.
16 Ma Heli chiamò Samuel, e disse: Samu-
el figliuolo mio, Egli rispose, Eccomi;
17 Et ei disse, Che è quel che ti ha detto
il Signore? io ti prego che tu non me l'as
condi." Cosi faccia à te Dio, e cosi aggiun
ga, se tu mi ascōderai parola *alcuna* di tut
te quelle che'l Signore ti ha dette.
18 Samuel adunque gli raccontò tutte le pa
role, e non gliele ascose. Allhora Heli dis
se, Egli è il Signore, faccia quel che à lui
par bene,
19 E Samuel crebbe, & il Signore era con
lui: e non lasciò cascare in terra *alcuna* di
tutte le sue parole.
20 E tutto Israel conobbe, da "Dan insi-
no à Beer-seba, che Samuel era fedel Pro
feta del Signore.
21 E di nuouo il Signore apparue in Silo:
imperoche il Signore s'era manifestato à
Samuel in Silo con la parola del Signore.

11 c. Darà vn ta le spauento, che quelli che vdiranno, l'orecchie loro fischiarāno. E questo è detto per causa de l'arca del Signore, che fu presa poco dapoi da i Philisthei.

17 È vn modo di giuramento famigliare à gli Hebrei come se dicesse: Così tratti te, come era per trattar me, anzi ti punisca piu grauemente se tu me l'ascōdi.

20 Da l'vna estremità de la terra in fino à l'altra.

CAP. IIII.

Israel è ammazzato da Philisthei, e l'arca è portata nel campo con vn gran grido: I Philisthei temeno intendendo che l'arca di Dio era nel campo de gl'Israeliti: Gl'Israeliti sono percossi la seconda volta. L'arca è presa, Ophni e Phinees muoiano, A queste nuoue Heli casca morto.

1 ORa la "parola *del Signore* fu *detta* da
Samuel à tutto Israel. Et Israel vscì
cōtra i Philisthei in battaglia, e si accāpo
rono appresso à ᵃEben-haezer: & i Phili-
sthei haueano posto il campo in Aphec.
2 Per tanto i Philisthei messero in ordi-
ne l'esercito contra gli Israeliti; e la sca-
ramuccia si dilatò, e gli Israeliti furono
ammazzati dinanzi à Philisthei: e percos
sero quasi quattro milia huomini de l'eser
cito per la campagna.
3 Et il popolo ritornò al cāpo: & i vecchii
d'Israel dissero," Perche cosa il Signore
ci ha hoggi percossi dināzi à Philisthei?
Ritiriamo verso noi di Silo l'arca de la
confederatione del Signore; e venga nel
mezzo di noi, e ci liberi da le mani de no-
stri nimici.
4 Cosi il popolo mandò in Silo, e presero
di quiui l'arca del patto del Signore de
gli eserciti, ilquale sedeua "sopra i Cheru
bini: Erano ancora quiui i due figliuoli
di Heli con l'arca del patto del Signore,
cioè Ophni, e Phinees.
5 Ora auuenne, che quando l'arca del pat
to del Signore arriuò nel campo, tutto Is
rael gridò ad alta voce, e la terra risonò.
6 Et i Philisthei vdēdo la voce del grido,
dissero: Che vuol dire questa voce di que
sto gran grido nel campo de gli Hebrei?
E conobbero che l'arca del Signore era
venuta nel campo.
7 Et i Philisthei temerono; imperoche ri
ferirono, Dio è venuto nel campo: e disse
ro; Guai à noi, Imperoche non è stata tal
cosa perauanti.
8 Guai à noi: chi ci liberarà da la mano
di questi "Dii forti? Questi sono gli Dii,
iquali percossero lo Egitto di ogni pia-
ga ᵃ nel diserto.
9 O Philisthei confortateui, e siate huomi
ni; à fin che perauentura voi non seruiate
à gli Hebrei, sicome hanno seruito à noi,
siate dico huomini, e combattete.
10 I Philisthei dunque, combatterono, &
Israel fu percosso, e fuggirono, ciascuno
à le sue stanze: e fu vna grandissima occi-
sione: imperoche d'Israel ne cascorono
trenta milia pedoni.
11 E l'arca di Dio fu presa, & i due figliuo
li di Heli, Ophni e Phinees morirono.
12 Et vno di quelli di Beniamin correndo
de la battaglia, andò in quel giorno in Si
lo con le sue veste stracciate, e con la
terra sopra il suo capo.
13 Andò dico; & ecco Heli sedeua sopra v-
na sedia dal lato del camino, "cōteplādo:
imperoche il cuor suo era ᵃ spauētato p l'
arca di Dio. E quādo fu arriuato qllo huo
mo, per raccontarlo ne la città, tutta la
città gridò.
14 Et Heli vdendo la voce del grido, disse:
Che vuol dir *questa* voce di questo tumul
to? E quello huomo andò infretta, é rac-
contò *il tutto* à Heli.
15 Ora Heli era di nouantaotto anni, e gli
occhii suoi s'erano oscurati, e non poteua
vedere.
16 E quello huomo disse à Heli, Io vengo
de la scaramuccia, de la battaglia, dico, io
sono hoggi fuggito. Et egli disse, Che co
sa è stata, ò figliuolo mio?
17 Quel messaggiero rispose, e disse: Israel è
fuggito dināzi à Philisthei; & ancora è sta
ta fatta vna grāde occisione nel popolo, &
i tuoi due figliuoli ancora Ophni e Phi-
nees sono morti; e l'arca di Dio è stata
presa.
18 E quando quello fece mentione de l'ar
ca di Dio, *Heli* cascò de la sedia indietro,
appresso al luogo de la porta, e si ruppe la
sua collottola, e morì: perche era huomo
vecchio, e graue; & hauea giudicato Israel
per quaranta anni.
19 Ora la sua nora, moglie di Phinees, era
grauida per partorire, & vdì la nuoua

1 c. Quel che hauea inteso dal Signore intorno a la guerra da farsi cōtra i Philisthei. Questo Samuel comandò à tutto Israel che vscisse in battaglia.
a c. La pietra di aiuto. Questo luogo non era ancora cosi chiamato nel tempo di Samuel, ma gli fu dato dipoi, vedi di sot, 7. c.

3 Hauendo noi intrapresa la guerra per comandamento del suo Propheta.

4 Si dice che Dio sede sopra Cherubini, perche quiui daua segno de la sua presenza à figliuoli d'Israel.

8 Essendo essi idolatri, stimauano il medesimo de figliuoli d'Israel.
a c. Nel mar rosso ch'era appresso al diserto.

13 c. Guardando se veniua qualcuno del campo per saper qualche nuoua.
a Temendo che non fusse occorso qualche inconueniente a l'arca di Dio.

ch'era presa l'arca di Dio, e che'l suo suo-
cero era morto, & il suo marito, s'inchinò
e partorì: perche i suoi dolori l'erano so-
prauenuti.
20 E ne l'hora, ch'ella moriua, *le donne* che
assisteuano le dissero, Non temere; perche
tu hai partorito vn figliuolo. Ella non "ri
spose, ne vi puose mente.
21 E quella chiamò il fanciullo, " Ichabod,
dicendo; La gloria è stata trasportata d'-
Israel. (perche era stata presa l'arca, e *mor
to* il suo suocero & il suo marito:)
22 Disse dico; La gloria è stata trasferita
d'Israel, pche l'arca di Dio è stata presa.

20 c. Non dette alcun segno di allegrezza, ne fu mossa da le lor parole.

21 c. Non vi è gloria: ò, doue è la gloria? percioche hoggi non è in Israel.

CAP. V.

I Philisthei metteno l'arca di Dio appresso Dagon, e Dagon casca: I Philisthei sono percoßi da le morici: Li Asdoditi e gli Ecroniti non vogliono l'arca di Dio ne i loro confini.

CAP. V.

a Altrimenti Azot, che è vna de le principali città de Philisthei vicina al mare mediterraneo.

2 c. Nel tempio di Dagon, ch'era lo Dio & idolo de Philisthei, cosi detto, perche dal mezzo in giu haueua forma di vn pesce chiamato Dagon ne la lor lingua, e dal mezzo in su haueua forma d'huomo. L'arca del Signore fu messa nel suo tempio in segno di vittoria.

1 ET i Philisthei presero l'arca di Dio,
e la menorono di Eben-haezer in
"Asdod.
2 Presero, dico, i Philisthei l'arca di Dio,
e la cōdussero in casa di "Dagon, e la mes
sero appresso à Dagon.
3 E quādo nel giorno seguēte li Asdoditi
si furono leuati, ecco che Dagon era casca
to sopra la sua faccia in terra dinanzi à
l'arca del Signore: e pigliando Dagon, lo
rimessero al suo luogo.
4 E quādo la mattina del giorno seguēte si
furono leuati, ecco che Dagō era cascato
dinuouo in terra sopra la sua faccia dināzi
à l'arca del Signore: & il capo di Dagō, e
le sue due mani s'erano rotte sul soglio:
solamente" Dagon era restato in quello.
5 Per questo i sacerdoti di Dagon, e tutti
quelli ch'entrano ne la casa di Dagon, nō
scalcano sopra il soglio di Dagon insino
à questo giorno in Asdod.
6 E la mano del Signore fu aggrauata so-
pra gli Asdoditi, e gli desolò, *e gli pcos-
se di "morici; *cioè* Asdod, & i suoi cōfini.
7 Ora gli huomini di Asdod vedendo che
cosi *andaua*, dissero: L'arca de lo Dio d'Is
rael nō stia appresso di noi; perche la sua
mano è forte contra di noi e contra Da-
gon dio nostro.
8 "Mandorono dunque, & adunorono tut
ti i principi de Philisthei à loro, e dissero,
Che cosa faremo noi de l'arca de lo Dio
d'Israel? Essi risposero; Che si cōduca l'ar
ca de lo Dio d'Israel à Gath: E cōdussero
l'arca de lo Dio d'Israel.
9 Et auuenne, che poiche l'hebbero tras-
portata, la mano del Signore fu contra la
città con vna grandissima percossa, e per
cosse gli huomini de la città, dal piccolo
infino al grande, e nacquero loro le mori
ci ne i luoghi segreti.
10 Mandorono adunque l'arca di Dio in
Ecron: E quando l'arca di Dio arriuò in
Ecron, li Ecroniti gridorono, dicendo;
Hāno cōdutta à noi l'arca de lo Dio d'Is
rael, p ammazzar noi & il nostro popolo.
11 Per laqualcosa mandorono ad adunare
tutti i principi de Philisthei, e dissero; La
sciate andare l'arca de lo Dio d'Israel; à
finche ritorni nel suo luogo, e non vcci-
da noi & il nostro popolo: perche in tut-
ta quella città vi era vn fracasso di morte;
e la mano di Dio era quiui molto graue.
12 E gli huomini, che non morirono, furo-
no percossi da le morici; & il grido de la
città salì in cielo.

4 c. La forma del pesce ch'era da l'umbilico in giu: il resto era fracassato, come che Dio non puo sōffrire compagnia di altri falsi dii & idoli.

Sal. 77. 66.

6 Alcuni stimano che fusse vn flusso che si addimanda dysenteria.

8 Ancora che vedino chiaramente la impotenza de lo Dio loro, e sentino la possanza de lo Dio d'Israel tuttauolta stanno indurati ne l'error loro. Tale è la natura del cuor de l'huomo in se stesso, che vedendo non vede, se il Signore non gli dà occhii per vedere.

CAP. VI.

I Philisthei si consigliano co i loro sacerdoti quel che deono far de l'arca di Dio: La rimandano con alcune cose: I Beth-semiti veduta l'arca di Dio si rallegrano & offeriscono holocausti: Sono percoßi, perche guardorono ne l'arca.

1 E Stette l'arca del Signore nel paese
de Philisthei per sette mesi.
2 Ora i Philisthei chiamorono i sacerdoti
e gl'indouini, e dissero: Che faremo noi
de l'arca del Signore? Dimostrateci in che
modo noi la rimandaremo nel suo luogo.
3 Essi risposero, Se voi rimandarete l'arca
de lo Dio d'Israel, non la rimandate vo-
ta: "ma voi gli renderete la oblatione per
il peccato: allhora voi sarete guariti; e
voi saprete perche cosa la sua mano non
si sia partita da voi.
4 Et essi dissero, Qual sarà la oblatione
per il peccato, che noi gli rēderemo? Ris-
posero, secondo il numero de principi de
Philisthei, cioè cinque " ani d'oro, e cin-
que topi d'oro: perche tutti voi & i vo-
stri principi hauete vn medesimo male.
5 E farete le similitudini de i vostri ani; e
le imagini de vostri topi, iquali hāno gua
stata la terra; e *cosi* voi darete la gloria à lo
Dio d'Israel: perauentura la sua mano
si alleggierirà da voi, e da i vostri dii, e da
la vostra terra.
6 Ma perche aggrauarete voi il cuor vo-
stro, * sicome gli Egittii e " Pharaone ag
grauorono il cuor loro? E quando egli fe
ce cose miracolose contra di loro, nō gli
lasciorono ādare, e quei se ne andorono?
7 Ora dūque pigliate, e fate vn carro nuo
uo, e *pigliate* due vacche che lattino, sopra
lequali non sia stato giogo, e legate le vac
che al carro, e rimenate i figliuoli di quel
le, iquali sono dietro à loro, à casa.
8 E pigliate l'arca del Signore, e mettete-
la sul carro: e metterete i vasi d'oro, che
voi gli hauete renduti per la espiatione
del peccato, in vna cassa à vn lato di quel
la, e la " lasciarete andare, e se ne vada.
9 E guardarete, " Se ella montarà in Beth-
semes pel camino del suo confine: essa ci
ha fatto tutto questo gran male: se nō, noi
sapremo che la sua mano non ci ha in mo
do alcuno tocchati, *ma* è stato vno accidē
te, *che* ci è auuenuto.
10 Quelli huomini dunque cosi fecero; Im
peroche presero due vacche che lattaua-
no; lequali legorono al carro, & i figli-
uoli di quelle gli rinchiusero in casa.
11 E messero l'arca del Signore sul carro, e
la cassa, & i topi d'oro, e le imagini de i
loro ani.
12 E le vacche si adirizzorono per la via, p
la via

la via *dico* di Beth-femes,e caminorono p
la medesima via, andãdo e " mugghiando:
ne si voltorono à la destra ò à la sinistra.
Et i principi de Philisthei seguitorono
quelle insino al confine di ª Beth-semes.
13 Ora gli huomini di Beth-semes segaua
no la ricolta del grano ne la valle:& alzã
do gli occhii loro, viddero l'arca, e si ral-
legrorono quando l'hebbero veduta.
14 Et il carro andò nel campo di Iosue
Beth-semita, e si fermò quiui. Or quiui e-
ra vna gran pietra; e spezzorono i legni
del carro,& offerirono le vacche per ho-
locausto al Signore.
15 Et i Leuiti messero giu l'arca del Signo
re, e la cassa, ch'era con quella, ne laquale
erano i vasi d'oro, e la posero sopra quel-
la gran pietra. E gli huomini di Beth-se-
mes offerirono gli holocausti, e sacrifico-
rono in quel'istesso giorno le oblationi
al Signore.
16 Quando i principi de Philisthei hebbe
ro *ciò* veduto, se ne ritornorono in quel
giorno in Ecron.
17 Ora questi sono gli " ani d'oro, che i Phi
listhei resero al Signore in oblatione pel
peccato; per Asdod vno, per Azzah vno,
p Ascelõ vno, p Gath vno, per Ecrõ vno.
18 Et i topi d'oro *furono* secondo il nume-
ro di tutte le città de Philisthei, di cinq̃
principi, e da la città murata, ĩsino à la vil
la senza muro,& insino à la gran pianura,
sopra laquale haueano messa l'arca del Si
gnore insino à questo giorno, nel campo
di Iosue Beth-semita.
19 E percosse *alquanti* de gli huomini di
Beth-semes, perche haueano " guardato ne
l'arca del Signore: percosse dico settanta
huomini *seniori* del popolo, e cinquanta
milia huomini:& il popolo pianse; per-
che il Signore lo percosse con vna gran
piaga.
20 Dissero dunque gli huomini di Beth-
semes; Chi potrà fermarsi dinanzi à que-
sto Signore Dio santo? Et à chi montarà
partendosi da noi?
21 E mandorono messaggieri à gli habita-
tori di Ciriath-iearim con queste comes
sioni, I Philisthei hanno rimenata l'arca
del Signore, discendete, e menatela à
voi.

CAP. VII.

Gli huomini di Ciriath-iearim rimenano l'arca in casa di Abinadab: Samuel fa vna oratione al popolo che piange, prega Dio per il popolo: I Philisthei vanno contra Israel, e sono percossi da Dio: Samuel prega per gl'Israeliti, & è esaudito.

1 VEnnero dunque gli huomini di " Ci
riath-iearim, e menorono l'arca del
Signore, e la portorono in casa di Abina-
dab nel colle: e cõsacrorono Eleazar suo
figliuolo, perche custodisse l'arca del Si-
gnore.
2 Et auuenne, (dal giorno che l'arca stet-
te in Ciriath-iearim, scorsero molti gior
ni, cioè vẽti anni) e tutta la casa d'Israel
si lamentò, e seguitò il Signore.
3 E Samuel parlò à tutta la casa d'Israel,

12 Per cagione de i lor vitelli ch'erano restati a casa.

a Beth-semes è città ne la tribu di Iuda appresso a Ciriath-iearim vnaltra n'è in Egitto,& vnaltra ne la tribu di Nephthali.

17 Vedete disop. ver.4.

19 Contr a l'ordinatione del Signore: Ved. Nume 4 cap.4.

CAP. VII.
1 E città di Iuda dal lato di Settentrione: La parte piu alta de laquale in luogo mõtuoso si chiama Gabaa, doue staua Abinadab Leuita. Vi è vnaltro luogo che si chiama Gabaa doue la moglie del Leuita fu oltraggiata: ved. Giud.ca.19.

dicendo, Se voi ritornate al Signore con
tutto il cuor vostro, leuate del mezzo di
voi gli dii stranieri,& Astharoth, e dispo
nete il cuor vostro al Signore, * e seruite
à lui solo; allhora vi liberarà de le mani
de Philisthei.
4 I figliuoli dunque d'Israel leuorono
" Baalim & Astharoth, e seruirono al Si-
gnor solo.
5 E Samuel disse, Adunate tutto Israel in
Mispa,& io pregarò per voi al Signore.
6 Adunatisi dunque in Mispa cauorono
de l'acqua, e la " sparsero dinanzi al Si-
gnore, e digiunorono in quel giorno, e
quiui dissero, Noi habbiamo peccato al
Signore. E Samuel giudicò i figliuoli d'Is
rael in Mispa.
7 Ora i Philisthei intendendo che i figli-
uoli d'Israel erano adunati in Mispa; i
principi de Philisthei montorono con-
tra Israel: ilche quando i figliuoli d'Israel
hebbero inteso, temerono dinanzi à i Phi
listhei.
8 Et i figliuoli d'Israel dissero à Samuel,
Non cessar di " gridare per noi al Signo-
re Dio nostro, che ci liberi de le mani de
Philisthei.
9 Allhora Samuel prese vno agnello di
latte, e l'offerì tutto per holocausto al Si-
gnore. E Samuel gridò per Israel al Signo
re,& il Signore lo esaudì.
10 Et auuenne, che mentre Samuel offeriua
l'holocausto, i Philisthei si accostorono
per combattere contra Israel. Et il Signo
re in quel giorno risonò con vna gran vo
ce sopra de Philisthei, e gli spauentò, e ca
scorono dinanzi à Israel.
11 * Ora gli huomini di Mispa vscirono, e
perseguitorono i Philisthei, e gli percos-
sero insino *al luogo che è* sotto Beth-char.
12 E Samuel prese vna pietra, e la messe fra
" Mispa e Sen, e chiamò il nome di quel
luogo Eben-haeser, e disse, Il Signore ci ha
aiutato insin quì.
13 Pertanto i Philisthei furono humiliati,
e non andorono piu ne confini d'Israel: e
la " mano del Signore fu contra i Phili-
sthei in tutto il tempo di Samuel.
14 E furono restituite le città à Israel, le-
quali i Philisthei haueuano prese da Is-
rael, da Ecron insino à Gath: & Israel li-
berò i suoi confini da le mani de Phili-
sthei; e fu pace fra Israel e gli Amorrhei.
15 E Samuel giudicò Israel per tutto il
tempo de la vita sua.
16 Et egli andaua ogni anno, e circondaua
" Beth-el, e Gilgal, e Mispa; e giudicaua Is
rael in tutti questi luoghi.
17 Dapoi ritornaua in " Ramah; percioche
quiui era la sua casa, e quiui *ancora* giudi-
caua Israel, e quiui haueua edificato vno
altare al Signore.

CAP. VIII.

Samuel costituisce i suoi figliuoli giudici sopra Israel: Gl'Israeliti domandano vn Re: Samuel prega Dio, e propone la ragione del Re.

Deut.6,4. matth.4,10.

4 Baalim Hebr. è masculino, Astharoth è feminino: per il che per queste parole sono significati li dii e le dee.

6 Alcuni intendeno per questa maniera di parlare, far penitẽza & humiliarsi: come s'essi hauessero protestato che desiderauano che i lor cuori fossero aperti dinãzi al Signore come l'acqua ch'è sparsa sopra la terra.

8 c. Pregare. Questa parola di gridare esprime l'ardore che debbe essere ne l'oratione de fedeli.

Eccle.46,22.

12 Questa era città di Iuda: Ven'era vnaltra che significa la terra de gl'Hiuei di là dal Giordano.

13 c. Gl'Israeliti per la virtù del Signore furono superiori,& hebbero la vittoria contra i Philisthei.

16 Questi tre luoghi quì raccontati sono come santi al Signore.

17 Ramah, ò Ramatha si piglia p vn medesimo luogo, vedi sopr. cap. 1. ver. 1.

CAP. VIII.

1 MA essẽdo Samuel inuecchiato,messe
i suoi figliuoli per giudici à Israel.
2 Et il nome del suo primogenito fu Ioel,
& il nome del suo secondo, Abia; giudici
in Beer-seba.
3 Ora i suoi figliuoli non" caminorono
ne le sue vie;ma declinorono dietro à l'a
uaritia,e presero presenti , e peruertiro-
no il giudicio.
4 Tutti i vecchii dunque d'Israel si aduno
rono,& andorono à Samuel in Ramah;
5 E gli dissero,Ecco tu sei inuecchiato, &
i tuoi figliuoli non caminano per le tue
vie: * ora dunque constituisceci vn" Re
per giudicarci,sicome *hanno* tutte le gẽti.
6 E questo parlare dispiacque à Samuel,
perche haueano detto:Dacci vn Re,à cio
che ci giudichi:e Samuel p̃gò il Signore.
7 Et il Signore disse à Samuel," Ascolta la
voce del popolo in tutte le cose che ti di-
ranno;imperoche non hanno disprezza-
to te,ma hanno disprezzato me;à fin che
a io non regni sopra di loro.
8 Secondo tutte l'opere ch'essi hãno fatte
dal giorno che io gli cauai de lo Egitto
insino à questo giorno(imperoche mi hã
no lasciato,& hanno seruito à dii stranie
ri) cosi essi faranno ancora à te.
9 Ora dunque ascolta la voce loro : tutta
volta tu protestarai loro, e mostrarai lo-
ro la legge del Re,che è per regnare so-
pra di loro.
10 E Samuel riferì tutte le parole del Si-
gnore al popolo,che gli domãdaua vn re.
11 Disse dico,"Questa sarà la legge del Re
ch'è per regnare sopra di voi.Egli piglia
rà i vostri figliuoli,e se gli metterà sopra
i suoi carri e sopra i suoi caualli, e corre-
ranno auanti al suo carro.
12 Se ne costituirà ancora per tribuni, e ca
pitani di cinquanta, e per arare la sua ter
ra,e per segare la sua ricolta, & per fare
i suoi instrumẽti da guerra,e gl'instrumẽ-
ti de suoi carri.
13 Oltra di questo pigliarà le vostre figli-
uole per farle profumiere, e ciniciere, e
panattiere.
14 Inoltre pigliarà i vostri campi,e le vo-
stre vigne,& i vostri vliueti buoni , e gli
darà à i suoi seruitori.
15 E pigliarà le decime de le vostre semen-
ze,e de le vostre vigne,e le darà à i suoi"E
unucchi & à i suoi seruitori.
16 E pigliarà i vostri seruitori e le vostre
seruenti,& i vostri migliori giouani, & i
vostri asini,per farne il bisogno suo.
17 Egli pigliarà la decima de le vostre pe-
core,e gli sarete serui.
18 Et in quel giorno voi gridarete per cau
sa del vostro Re, che voi vi hauerete elet
to:& il Signore non vi esaudirà in quel-
giorno.
19 Ora il popolo ricusò di ascoltare la vo
ce di Samuel,e dissero:Non *sarà così*,ma sa
rà Re sopra di noi.
20 E noi ancora saremo come tutte le gẽti,
& il nostro Re ci giudicarà,& vscirà auan
ti à noi,e condurrà le nostre guerre.
21 E così Samuel ascoltò tutte le parole
del popolo, e le" ridisse ne gli orecchii
del Signore.
22 Et il Signore disse à Samuel, "Ascolta la
voce loro,e costituisce loro vn Re. Per il
che Samuel disse à gli huomini d'Israel,
Andate,ciascuno à casa sua.

3 e. Non seguitono la giustitia & equità del lor padre in gouernare il popolo.

Ose.9,14,& 13,10.
fat.13,21.

5 Hanno peccato in domandare vn Re, come quelli che metteuano piu confidanza in vn principe terreno,che in Dio,ilquale l'haueuano per Re che regnaua sopra di loro p mezzo de i Giudici che suscitaua.

7 Ancora che la domanda del popolo fusse cattiua, nondimeno Dio l'vsa in bene:e per il mezzo di quella suscita vn reame.à cio che il Messia venisse de la stirpe regale.

a. Per questo siamo insegnati che quando habbiamo vn buon magistrato,questo non è da gli huomini che Signoreggiano sopra di noi, ma da Dio.

11 Non vuol dire che i Re potrãno giustamente fare tutte le cose:ma che s'usurparanno vna tal possanza: e dice questo , per mostrare al popolo la sua stolta domanda , e che in luogo di Re hauerà vn tiranno superbo.

15 Questa parola Eunucho,nõ si piglia semper per vn castrato,ma souente ne le Scritture per principali officiali e seruitori de principi: Ved. Gen.17.36.

CAP. IX.

Saul figliuolo di Cis cercando le sue asine và à Samuel: Il Propheta gia era chiamato il Vedente: Samuel và incontro à Saul, e Dio gli comanda che lo consacri per Re: Samuel conosce Saul per lo Spirito di Dio,gli dice che sono trouate l'asine, e che sarà Re, e l'honora.

1 ORa vi era vno huomo di Beniamin,il
nome delquale era Cis, figliuolo di
Abiel,figliuolo di Seror, figliuolo di Be-
chorath,figliuolo di Aphiah, figliuolo di
vno huomo"Iemino,forte e gagliardo.
2 Costui haueua vn figliuolo per nome
Saul,giouane e bello ; e non vi era alcuno
de i figliuoli d'Israel piu bello di quello:
era piu alto di tutto il popolo dalle sue
spalle in su.
3 Ora le" asine di Cis padre di Saul s'era-
no perdute, e Cis disse à Saul suo figliuo-
lo , Piglia ora teco vn seruitore, e leuati,
và,e cerca le asine. Così passò per il mon-
te di Ephraim.
4 Dapoi passò ne la terra di Salisah,e non
le trouorono. Dapoi passorono p la terra
di Saalim,e non *vi erano*. Passò inoltre ne
la terra di Iemini,e non *le* ritrouorono.
5 E quando arriuorono nel paese di"Suph,
Saul disse al suo seruitore, ch'era con se-
co , Vieni , e ritorniamo : à fin che pera-
uentura mio padre non lasci *di cercar le a-
sine*,e temi di noi.
6 Et ei gli disse, Ecco che ora in questa
città vi è vno huomo di Dio,e quello huo
mo è honoreuole:tutto quel che dice oc-
corre.Ora *dunque* andiamo là, se perauen-
tura ci mostrasse il nostro camino, per il-
quale debbiamo caminare.
7 Saul rispose al suo seruitore, Or su, an-
diamo, "ma che portaremo noi à l'huo-
mo ? imperoche è mancato il pane de no-
stri vasi,e non habbiamo presente alcuno
da portare à l'huomo di Dio; Che cosa
habbiamo noi?
8 Dinuouo il garzone parlò à Saul; e dis-
se, Ecco che si ritroua ne la mia mano la
quarta parte di vn siclo di argento,laqua-
le io darò à l'huomo di Dio , acciochè ci
mostri la nostra via.
9 Gia in Israel, così diceua ciascuno, che
andaua à cercare Dio, Venite,& andiamo
insino al Vedente:percioche *colui* che hog
gi *si chiama* Propheta,gia si chiamaua"Ve-
dente.
10 Saul adũque disse al suo garzone, La tua
parola è buona, Vieni,andiamo. Così se
n'andorono ne la città, ne laquale era l'
huomo di Dio.
11 E mentre montauano per la salita de la
città

città, ritrouorono de le fanciulle che vsci
uano à cauar de l'acqua, e disser loro, Nõ
è qui vn Vedente?
12 Elle risposer loro, e dissero, Vi è; eccolo
auanti à te, affrettati ora: imperoche hog-
gi è venuto ne la città, perche hoggi è il
sacrifitio del popolo ″ ne l'alto luogo.
13 Quando voi sarete entrati ne la città,
voi lo trouarete subito, auanti che mon-
ti à l'alto luogo per mangiare: impero-
che il popolo non mangiarà auanti ch'
ei sia venuto; perche egli ″ benedirà il sa-
crifitio, dipoi ne mangiaranno quelli
che sono inuitati: Ora dunque montate,
conciosiache voi lo trouarete à questa
hora.
14 Salirono dunque ne la città, e mentre
ch'essi entrauano pel mezzo de la città;
ecco Samuel che vsciua incontro à loro,
per montare à l'alto luogo.
15 *Ora il Signore haueua riuelato ‟ ne l'
orecchio di Samuel, vn giorno auanti
che venisse Saul, dicendo,
16 Domane à questa hora io mandarò à te
vno huomo de la terra di Beniamin, il-
quale tu consacrarai per gouernatore so-
pra il mio popolo Israel, & egli saluarà il
mio popolo de le mani de Philisthei. Im-
peroche io ho risguardato il mio popo-
lo, perche il suo grido è venuto à me.
17 Allhora Samuel risguardò Saul, & il Si-
gnore gli parlò: Ecco quello huomo, del-
quale io ti ho detto, Costui signoreggia-
rà al mio popolo.
18 E Saul si accostò à Samuel nel mezzo de
la porta, e disse, Mostrami ti prego, doue
è qui la casa del Vedente?
19 E Samuel rispose à Saul, Io sono il Ve-
dente: monta auanti à me ne l'alto luogo,
e voi hoggi mangiarete meco; dipoi io
domattina vi lasciarò andare: & io ti an-
nuntiarò tutto quello che è nel cuor tuo.
20 E non hauer pensiero de le asine che tu
hai perdute, hoggi tre giorni sono; per-
che si sono ritrouate. Ma di ″ chi è tutto il
desiderio d'Israel? Nõ è egli di te, e di tut
ta la famiglia di tuo padre?
21 Allhora Saul rispose, e disse, Non sono
io ″ figliuolo di Iemini, de le minime tribu
d'Israel; e la mia famiglia è la minima di
tutte le famiglie de la tribu di Beniamin?
Perche cosa dunque mi dici tu questo?
22 E Samuel pigliando Saul & il suo gar-
zone, gl'introdosse nel cenacolo, e dette
loro il luogo in capo de gli inuitati, iqua
li erano quasi trenta huomini.
23 E Samuel disse al cuoco, Dà quella par-
te che io ti ho data, de laquale ti dissi,
Mettela appresso di te.
24 Il cuoco dunque leuando vna spalla, e
quel che era sopra di essa, la messe dinanzi
à Saul, e disse, Ecco quel che vi era resta-
to, mettelo auanti à te, mangia: perche ti
era stato saluato per questa hora, dicen-
do, lo ho inuitato il popolo. Cosi Saul
mangiò in quel giorno con Samuel.
25 E quando discesero del luogo alto ne la
città, parlò con Saul sopra ″ il solaio.
26 Dapoi si leuorono la mattina di buona
hora, e quando l'aurora montaua, Samuel
chiamò Saul sopra il solaio, dicendo, Le-
uati, & io ti licentiarò. E Saul si leuò, & a-
mẽdue vscirono fuora, *cioè*, egli e Samuel.
27 E mentre ch'essi scendeuano ne la estre
mità de la città, Samuel disse à Saul, Dì al
garzone che passi auanti à noi, (& egli
passò) ma tu fermati à questa hora, à fin
che io ti annuntii ″ la parola di Dio.

25 Hebr. Sopra il tetto. Imperoche gli Hebrei soleuano spasseggiar sopra i tetti de le case, ch'erano fatti piatti.

27 c. Quel che Dio mi ha comandato intorno à te.

CAP. X.

Saul è vnto per Re d'Israel da Samuel, e gli dà segni che sia à ciò vnto da Dio per Re: Dio muta il cuor di Saul: Samuel mostra al popolo quanto grauemente habbia peccato à domandar Re: Dio mostra con sorte e segno che ha eletto Saul per Re, e non è accettato da tutti.

1 ALlhora Samuel prese vna guastaretta
d'oglio, e lo sparse sopra il capo di
colui, e lo basciò, e disse, *″Non ti ha egli
il Signore vnto per gouernatore sopra la
sua [a] heredità?
2 Quando hoggi te ne sarai andato da me,
tu trouarai due huomini appresso la se-
poltura di Rachel, ne cõfini di Beniamin
in Selsah, iquali ti diranno, Si sono ritro
uate le asine, lequali tu eri andato à cerca
re: & ecco che tuo padre haueua dismisso
lo affare de le asine, e temeua di voi, dicen
do, Che farò io *per* il mio figliuolo?
3 E di là passando auanti, tu andarai insi-
no à la pianura di Thabor, e ti ritrouaran
no quiui tre huomini che montano à Dio
in Beth-el, vno che porta tre capretti, &
vnaltro che porta tre focaccie di pane, &
il terzo che porta vno otre di vino.
4 Et essi ti ‟ salutaranno in pace, e ti da-
ranno due pani, iquali tu pigliarai de le
mani loro.
5 Dapoi tu arriuarai nel ″ colle di Dio, nel
quale sono i presidenti de Philisthei. E
quando tu sarai entrato là ne la città; tu
rincontrarai vna moltitudine di [a] pro-
pheti che discendeno de l'alto luogo; &
auanti à loro sarà la lira, il tãburo, il flau-
to, e la citara, & essi prophetizanti.
6 E lo Spirito del Signore si riposarà so-
pra di te, e tu prophetarai con quelli, e sa
rai fatto vnaltro huomo.
7 E quando ti saranno auuenuti questi se-
gni, fa quel che ″ verrà ne le tue mani;
perche Dio è con teco.
8 Tu discẽderai ancora auanti à me in Gil
gal, & ecco ch'io discenderò à te per of-
ferire gli holocausti, e per sacrificare i
″ sacrifitii de pacifici: Tu aspettarai sette
giorni, per fin che io sarò venuto à te, e ti
mostrarò quel che tu hauerai à fare
9 E così auuenne, che quando egli hebbe
voltata la sua spalla ꝑ partirsi da Samuel,
Dio ″ mutò il cuor suo *in* vno altro, & oc-
corsero tutti questi segni in quel giorno.
10 Et andorono là al colle, & ecco vna mol
titudine di ″ propheti incontro à lui, e lo
Spirito di Dio si posò sopra di lui, e pro-

CAP. X.

Ose. 9,15. fatt. 13,21.

1 Questa vntione esteriore era applicata à tre sorti di persone, c. à i sacerdoti, à i Re, & à i propheti: e rappresentaua l'vntione interiore de i doni e gratie de lo Spirito di Dio necessario à tutti quelli che sono commessi à cotali carichi.

a. c. Sopra il popolo d'Israel, ch'è chiamato la sua heredità, perche l'haueua scelto fra tutte le nationi.

‟ o, ti domandaranno se va bene. Hebr. de la pace. c. de la prosperità.

5 c. In Gabaa, doue allhora era l'arca del Signore.

a. Questi propheti erano vn numero di Leuiti dotti ne la Legge, iquali stauano intorno à l'arca del Signore.

7 c. Quel che ti occorrerà di fare, perche Dio è teco.

8 c. Sacrifitii di rendimento di gratie.

9 c. Gli dette vn cuor reale per essercitare il carico che gli haueua dato.

10 Gli Hebrei ꝑ il nome di propheti intendeno i discepoli de propheti dati à lo studio de le sante Scritture.

phetò nel mezzo di quelli.
11 Et auuéne, che tutti quelli che per il pas-
sato lo haueuano conosciuto, viddero; &
ecco che prophetaua co i propheti: e dis-
se il popolo, *l'vno* à l'altro, * Che cosa è e-
gli auuenuta al figliuolo di Cis? E forse
Saul ancora fra i propheti?
12 Et vno huomo di là rispose, e disse, "E
chi è il lor padre? Per laqual cosa questo
fu voltato in prouerbio, a E forse ancora
Saul fra i propheti?
13 E cessò di prophetare, & andò nel luo-
go alto.
14 Ora lo zio di Saul disse à lui & al suo
ragazzo, Doue eri voi andati? Egli rispo
se, A cercar le asine: ma quando viddemo
che non *si ritrouauano*, andammo à Samuel.
15 Et lo zio di Saul disse, Dimmi ti prego,
che cosa vi ha detto Samuel?
16 Saul rispose al suo zio, Ci ha significa-
to che le asine erano ritrouate. Ma non
gli disse quel che gli hauea detto Samuel
de lo affare del regno.
17 E Samuel "adunò il popolo al Signore
in Mispa;
18 E disse à i figliuoli d'Israel, Il Signore
Dio d'Israel dice cosi, Io ho cauato Is-
rael di Egitto, e vi ho liberati de le mani
de gli Egittii, anzi de le mani di tutti i re-
gni che vi opprimeuano.
19 Ma voi hoggi hauete rigettato lo Dio
vostro, ilquale vi salua da tutti i vostri ma
li, e da le vostre afflittioni: e gli hauete
detto, *No*, ma mette vn Re sopra di noi.
Ora dunque presentateui "dinanzi al Si-
gnore secondo le vostre tribu, e secondo
le vostre genti:
20 E quando Samuel hebbe messe insieme
tutte le tribu d'Israel, "fu presa la tribu di
Beniamin.
21 Dapoi messe insieme la tribu di Benia-
min secondo le sue famiglie, e fu presa *per
sorte* la famiglia di Matri, e fu preso Saul
figliuolo di Cis, e ricercorono, e non fu
ritrouato.
22 Per tanto domandorono consiglio al
Signore, se *quell'*huomo era ancora venu-
to là. Et il Signor rispose; Ecco che s'è as
coso fra i carriaggi.
23 Essi dunque correndo lo preser di là, e
si fermò nel mezzo del popolo, & era piu
alto di tutto il popolo da le sue spalle in
su.
24 E Samuel disse à tutto il popolo, Vede-
te voi colui che ha eletto il Signore, che
non vi è alcuno in tutto il popolo simile
à lui? E tutto il popolo gridò, e disse, Vi-
ua il Re.
25 * Allhora Samuel "disse al popolo la
giuridittione del regno, e scrisse in vn li-
bro, e la messe dinanzi al Signore: e Sa-
muel lasciò andare tutto il popolo, cia-
scuno à casa sua.
26 E Saul ancora andò à casa sua in Gabaa,
e cō lui andorono alcune squadre *di quelli*,
il cuor de quali il Signore hauea toccato.

Disot.19,24.

12 Cald. Paraphr. E chi è lor padrone? Come se dicesse, Costui qui che ha dato à gli altri Spirito di prophetia, lo può dare ancora à Saul.
a. Questo prouerbio fu messo in vso, quando si parlaua di quelli che incontinente erano peruenuti a qualche dignità, ancor che prima fussero poco apprezzati.

17 Per vdir la parola del Signore.

19 Dinanzi a l'arca del Signore, che per allhora era in Mispa.

20 e La sorte cascò sopra la tribu di Beniamin.

1.Reg.1,25. disop.8,11.
25 c. Espose al popolo la potestà che ha il Re sopra i sudditi.

27 Ma i figliuoli cattiui dissero, In che mo
do costui ci saluarà? E lo disprezzorono, e
non gli portorono *alcun* presente, ma egli
" era come sordo.

CAP. XI.

Gli Iabiti assediati da Nahas Ammonita domandano soccorso à Saul, & egli promette loro di aiutargli: Saul ammazza gli Ammoniti, e libera gli Iabiti: Vieta che non si faccia la vendetta, & attribuisce la vittoria à Dio.

1 ORa Nahas Ammonita montò, e si ac-
campò contra Iabes di Galaad: e tut-
ti gli huomini di Iabes dissero à Nahas,
"Fa lega con esso noi, e noi ti seruiremo.
2 Nahas Ammonita disse loro, Io farò que
sta *lega* con voi, con questa conditione,
che io caui à tutti voi l'occhio destro, e
metti q̄sto obbrobrio sopra tutto Israel.
3 I vecchi di Iabes gli risposero, Conce-
deci sette giorni, à finche mandiamo mes
saggieri per tutti i confini d'Israel: e se
non vi sarà alcuno che ci salui, vsciremo
à te.
4 Et i messaggieri arriuorono in Gabaa
di Saul, e dissero *quelle* parole che'l popo-
lo vdiua: e tutto il popolo alzò la voce
sua, e pianse.
5 In questo mezzo Saul veniua del "campo
dietro à i buoi, e disse Saul, Che *ha* il po-
polo, che piange? E gli raccōtorono le pa
role de gli huomini di Iabes.
6 Allhora lo "Spirito di Dio salì sopra
Saul, quando hebbe intese queste parole;
& il suo furor si accese grandemente.
7 E prese vn paro di buoi, e gli tagliò in
pezzi, e gli mandò per tutti i confini d'Is-
rael per le mani de i messaggieri, dicen-
do, Colui che non vscirà dietro à Saul e
dietro à Samuel, cosi sarà fatto de suoi
buoi. E cadde il timor del Signore sopra
del popolo, & vscirono tutti insieme v-
niti.
8 Et egli li numerò in Bezec; & i figliuoli
d'Israel furono trecento milia, e gli huo-
mini di Iuda trenta milia.
9 E dissero à i messaggieri ch'erano anda
ti, Cosi voi direte à gli huomini di Iabes
di Galaad, Domane, quando il sole si farà
scaldato, voi sarete saluati. Et i messag-
gieri andorono, e raccontorono *il tutto* à
gli huomini di Iabes, e si rallegrorono.
10 Gli huomini di Iabes dunque dissero,
Domattina noi vsciremo à voi, à fin che
voi ci facciate tutto quello che à voi par
bene.
11 Et il giorno seguente Saul ordinò il po-
polo in tre bande, & assaltorono su "la
guardia de la mattina il campo nel mez-
zo, e percossero gli Ammoniti per fin che
riscaldò il giorno: e quelli che vi resto-
rono, furono dispersi, e non ne rimasero
due di loro insieme.
12 *Et il popolo disse a Samuel, Chi è co-
lui che diceua, Regnarà egli Saul sopra di
noi? Dateci *quelli* huomini, e facciamogli
morire.

13 Allhora Saul disse, In questo giorno nõ
si ammazzi alcuno; perche il Signore ha
hoggi fatta la liberatione in Israel.
14 E Samuel disse al popolo, Venite,& an-
diamo in Gilgal, per " rinuouar quiui il
reame.

14 c. Per ordinare e costituir di nuouo Saul Re sopra noi.

15 Tutto il popolo dunque andò in Gilgal,
e quiui costituirono Saul per Re dinanzi
al Signore in Gilgal; e quiui sacrificoro-
no i sacrifitii" pacifici dinanzi al Signore:
e Saul si rallegrò quiui,e tutti gli huomi-
ni d'Israel marauigliosamente.

15 c. Di rendimento di gratie per la vittoria che haueuano ottenuta.

CAP. XII.

Samuel è tenuto giudice innocente e sincero per testimonio del popolo: Samuel riprende il popolo d'ingratitudine verso Dio: Il Signore fa tuonare e piouere à la preghiera di Samuel.

CAP. XII.

1 Allhora Samuel disse à tutto Israel,
Ecco,io ho obedito à la vostra voce
in tutte le cose che voi mi hauete dette,
& io ho costituito vn Re sopra di voi.
2 Et ora ecco che il Re và auanti à voi, &
io sono inuecchiato e diuentato canuto,
& i miei figliuoli ecco che sono con voi:
ma io ho caminato dinãzi à voi da la mia
fanciullezza insino à questo giorno.
3 Eccomi quì, * Rendete testimonianza
contra di me dinanzi al Signore & al suo
"vnto,se io ho preso il bue di alcuno,se io
ho preso l'asino di alcuno, & à chi io ho
fatto violenza, e chi ho battuto, e di man
di chi ho preso premio, e se io ho ² occul-
tati gli occhii miei da quello; & io ne fa-
rò à voi restitutione.

Eccle.46,22.

3 c. Dinanzi al vostro Re, che è stato vnto per comandamento del Signore.

a c. Dissimulato il suo peccato, e fatto vista di non vedere la sua oppressione.

4 Essi risposero, Tu non ci hai fatta vio-
lenza,ne ci hai battuti,ne hai leuato cosa
alcuno di man di persona.
5 Et egli disse loro, Il Signore è testimo-
nio contra di voi,& il suo vnto è testimo-
nio in questo giorno, che voi non haue-
te ritrouato niente ne la mia mano. E dis
sero,Ǹ'è testimonio.
6 E Samuel disse al popolo,Il Signore è
quel che ha "fatto Moise & Aharon,e quel
lo che ha cauati i vostri padri di Egitto.

6 c. Che gli ha resi famosi & illustri. Cald. che ha fatto i miracoli per mezzo di Moise & Aharon. Ouero ha magnificato.

7 Ora dunq̃ presentateui;à fin che io ven-
ga in giuditio con voi dinanzi al Signo-
re, di tutte le giustitie del Signore, ch'e-
gli ha fatte con voi e co i vostri padri.
8 * Quando Iacob entrò in Egitto, i vo-
stri padri gridorono al Signore; & egli
mãdò Moise & Aharon, iquali cauorono
i vostri padri di Egitto,e gli fecero habi-
tare in questo luogo.

Gen.46.5.

9 * Et essi si smenticorono del Signore
Dio loro,e gli " dette ne le mani di Sisera
principe de lo essercito di Hasor, e ne le
mani de Philisthei,e ne le mani del Re di
Moab,iquali cõbatterono contra di loro.

Giud.4,2.

9 Nõ per distruggergli, ma per castigargli,& indurgli à la cognotione del lor peccato.

10 E gridorono al Signore, e dissero, Noi
habbiamo peccato; percioche habbiamo
abandonato il Signore, & habbiamo ser-
uito à Baalim,& ad Astharoth. Ora dun-
que liberaci da le mani de i nostri nimici,
e noi ti seruiremo.
11 Per il che il Signore mandò " Ierobaal,e
Bedan,e Iephthe,e Samuel;e vi ha libera-
ti da le mani de vostri nimici da per tutto,
& hauete habitato sicuramente.

11 Ierobaal altrimenti era detto Gedeone, Giud.6,32. Bedan era Samsone così chiamato, perche egli era de la tribu di Dan.

12 Et hauete veduto che Nahas Re de i fi-
gliuoli di Ammon,è venuto cõtra di voi,
e mi hauete detto,Non *ci quietiamo*;ma che
vn Re regni sopra di noi; " etiandio che'l
Signore Dio vostro fusse vostro Re.

12 c. Non si contentauano di hauere il Signore per lor Re.

13 Ora dunque ecco il Re che voi hauete e-
letto,& ilquale voi hauete domandato:&
ecco che'l Signore l'ha posto sopra di voi
per Re.
14 Se voi temerete il Signore, e gli serui-
rete, & obedirete à la sua voce, e non sa-
rete disobedienti à le parole del Signo-
re; tanto voi quanto il vostro Re che re-
gna sopra di voi, seguitarete il Signore
Dio vostro.
15 Ma se voi non obedirete à la voce del Si
gnore,anzi sarete disobedienti à le paro-
le del Signore; la mano del Signore sarà
cõtra di voi,come contra de vostri padri.
16 Anche ora restate, e vedete questa gran
cosa,che'l Signore fa dinanzi à gli occhii
vostri.
17 Non è hoggi *il tempo* de la segatura del
grano ? Io inuocarò il Signore, e darà de
tuoni,e de la pioggia: e " sappiate,e con-
siderate che'l vostro male,che hauete fat-
to dinanzi al Signore, in domandarui vn
Re,è grande.

17 c. Questo miracolo ch'io farò vi sarà per segno che voi hauete fatto male.

18 Samuel adunque gridò al Signore, & il
Signore dette in quel giorno de tuoni e
de la pioggia; e tutto il popolo temette
grandemente il Signore e Samuel:
19 E tutto il popolo disse à Samuel, Prega
pe i tuoi seruitori al Signore Dio tuo, à
fin che non muoiamo:imperoche noi hab
biamo aggiunto à tutti i nostri peccati
questo male, hauendo noi domandato vn
Re per noi.
20 E Samuel disse al popolo, Non temete,
Voi hauete fatto tutto questo male: tutta
uolta non lasciate di seguitare il Signo-
re,ma" seruite al Signore con tutto il cuor
vostro.

20 Rendẽdoui docili & obedienti a la sua parola.

21 E non vi" ritirate dietro à gl'idoli,iqua-
li non giouaranno ne liberaranno , per-
che sono idoli.

21 Hauendo ricorso,sicurezza,e confidenza ne le cose vane, come sono gli dii stranieri,le richezze, gli amici,la sapiẽza e prudenza humana:anzi dipẽdete in tutto e per tutto dal Signore.

22 Conciosiache il Signore non abãdonarà
il suo popolo p il suo" gran nome:percio-
che il Signore ha voluto farui suo popolo

22 c. A finche il suo nome sia magnificato in voi, e non sia bastemmiato tra le Gẽti,che hanno vdito che vi ha eletti p suo popolo p sua gratuita bontà.

23 Quanto à me ancora sia lungi,ch'io pec
chi al Signore,cessando di p̃gare per voi:
& io vi insegnarò la via buona e retta.
24 Tuttauolta temete il Signore, e seruite
à lui in verità,con tutto il cuore:impero-
che considerate,ch'egli ha fatte cose ma-
rauigliose à voi.
25 Ma se voi farete male,tanto voi,quanto
il vostro Re,morrete.

CAP. XIII.

I Philisthei sono percossi da Saul e da Ionathan: I Philisthei dinuouo si adunano: e gl'Israeliti s'impiattano: Saul sacrificando senza aspettare Samuel contra il comandamento di Dio e scacciato da Dio: I Philisthei discendeno contra gl'Israeliti disarmati.

H.i.

CAP. XIII.
Disot.15,17.

1 Dopo questi due anni egli fu priuato de la dignità regale, come è scritto disot. cap.16. tuttauolta ritenne l'amministration de la Repub. per lo spatio di 40. anni in tutto.

2 Saul elesse questi, quando era in Gilgal, e che la moltitudine correua à lui per côfermargli il reame, come è detto di sopra cap.11,14. il che fu auâti i due anni.

a. Che vuol dire casa di Dio, laquale dapoi fu chiamata Beth-auen, c. casa d'iniquità, p cagion de l'idolatria che si cômetteua in essa.

1 SAul era stato vno anno, da che incominciò à regnare (*imperoche regnò "due anni sopra Israel:)
2 E si "scelse tre milia d'Israel, e furono cô Saul due milia in Michmas e nel monte di ªBeth-el: e mille furono con Ionathan in Gabaa di Beniamin, & il resto del popolo lo rimādò, ciascuno al suo alloggiamēto.
3 Ora Ionathan percosse la guarnigione de Philisthei, ch'era nel colle; & i Philisthei lo intesero, Allhora Saul fece sonar la tromba per tutta la terra, dicendo, Ascoltino gli Hebrei.
4 E tutto Israel intese che si diceua, Saul ha percosso la guarnigione de Philisthei: & ancora Israel hebbe male odore fra i Philisthei. Si adunò dunque il popolo dietro à Saul in Gilgal.
5 Et i Philisthei si adunorono per combattere con Israel; *cioè*, trēta milia carri, e sei milia caualli leggieri; & il popolo era come l'arena che è à la ripa del mare, per la moltitudine: e mōtorono, e si accāporono in Michmas verso l'Oriēte di Beth-auen.
6 Ora i figliuoli d'Israel vedendo ch'erano in angustia (imperoche il popolo s'era ristretto) si ascosero ne le spelonche e ne luoghi forti, e ne sassi, e ne le torri, e ne le cisterne.
7 Oltra di questo *alquanti* Hebrei passorono il Giordano ne la terra di Gad e di Galaad: ma Saul era per ancora in Gilgal, e tutto il popolo fu "cômosso dietro à lui.
8 Et aspettò sette giorni secōdo il tempo che *hauea detto* Samuel: e non venendo Samuel in Gilgal, il popolo fu dispso da lui.
9 Allhora Saul disse, Portatemi l'holocausto, & i sacrifitii de pacifici, & egli offerì l'holocausto.
10 E quando hebbe finito di offerir l'holocausto, ecco che Samuel venne, e Saul vscì incontra à lui per salutarlo.
11 E Samuel disse, Che hai tu fatto? Rispose Saul, Perche io vedeua che'l popolo si spargeua da me, e tu non veniui al tempo determinato; e che i Philisthei s'erano congregati in Michmas;
12 E dissi, Ora i Philisthei scenderanno à me in Gilgal, & io non ho "pregato dinanzi al Signore: Pertanto io mi ª fortificai, & offerii l'holocausto.
13 E Samuel disse, Tu hai fatto pazzamente, tu non hai osseruato il comandamento del Signore Dio tuo, che ti ha comandato: perche ora il Signore hauea stabilito il tuo regno sopra Israel in sēpiterno.
14 *Ma ora il tuo regno non durarà. Il Signore si ha cercato vno "huomo secondo il cuor suo, alquale il Signore ha comandato che sia capo sopra'l suo popolo, percioche tu non hai osseruato quel che il Signore ha comandato.
15 E Samuel si leuò, e montò di Gilgal in Gabaa di Beniamin; e Saul numerò il popolo che si ritrouaua con lui, quasi seicento huomini.

7 c. Lo seguitorono impauriti: ouero si ritirorono à lui con gran timore.

12 Pregar dinanzi al Signore, ò la faccia del Signore, come dice l'Hebreo, significa domandar il côsiglio di Dio ordinato e determinato da lui.

a. c. Contra l'animo mio, e costretto offeril l'holocausto: dal che si vede come gl'hipocriti hāno sempre le loro scuse per iscusarsi del lor peccato.

Fatt.13,22.

14 c. Dauid. Prophetiza che Dauid doueua esser sostituito nel luogo di Saul,

16 Saul adūque & Ionathan suo figliuolo, & il popolo che si ritrouaua con loro, stettero in Gabaa di Beniamin, & i Philisthei erano accampati in Michmas.
17 Et vscirono de guastatori del campo de Philisthei *in* tre bande; vna banda "risguardaua verso la via di Ophra à la terra di Sual:
18 E l'altra banda risguardaua verso la via di Beth-heron: e la terza bāda risguardaua verso la via del confine, che guarda côtra la valle di Seboim verso il diserto.
19 Ora non si ritrouaua fabbro in tutta la terra d'Israel, imperoche i Philisthei haueuano detto, *pigliamogli tutti*, à fin che gli Hebrei non facciano coltelli ò lancie.
20 E tutto Israel discendeua à i Philisthei, p aguzzare, ciascuno il suo "vomere, il suo zappone, la sua scure, & il suo sartoio.
21 Ma haueuano vna lima *per aguzzare* i vomeri, i zapponi, i forconi, e le scuri, e per aguzzare il pungolo.
22 Nel giorno dunque de la scaramuccia non si ritrouaua spada ne lancia ne le mani di tutto il popolo, ch'era con Saul e cô Ionathan: e solamente Saul e Ionathan suo figliuolo ne haueuano.
23 E la guarnigione de Philisthei vscì al passo di Michmas.

CAP. XIIII.

Ionathā cōfidatosi in Dio disfà i Philisthei, iquali spauriti à la veduta di Ionathan fuggeno: Saul perseguita i Philisthei, e fa giurare al popolo che nō māgi niente auāti la vittoria: Ionathā non sapendo il comādamento di Saul mangia del mele, e lo vuole ammazzare: Il popolo stracco mangia de la carne sanguinosa contra il comandamento di Dio: Saul si consiglia con Dio di quel che debbe fare contra i Philisthei.

1 ET auuēne vn giorno che Ionathan figliuolo di Saul disse al suo ragazzo che gli portaua le armi: Vieni, passiamo à la guarnigione de Philisthei, che è di là à quel *luogo* ma non lo disse à suo padre.
2 E Saul staua ne le frontiere di Gabaa sotto à vn melagrano, ch'era in Migron: & il popolo ch'era con lui, erano circa à seicento huomini.
3 *Ora Achiah figliuolo di Ahitub fratello d'I-cabod figliuolo di Phinees, figliuolo di Heli sacerdote del Signore in Silo, " portaua lo Ephod: & il popolo non sapeua che Ionathan fosse andato.
4 E fra i passi, pe iquali Ionathan cercaua di passare à la guarnigione de Philisthei, vi era vno scoglio di pietra dal passo di quà, & *vnaltro* scoglio di pietra dal passo di là: il nome de l'vno *era* Boses, & il nome de l'altro, Seneh.
5 Vno scoglio staua verso Aquilone di côtra à Michmas, e l'altro verso Mezzodì di contra à Gabaa.
6 E Ionathā disse al suo ragazzo che portaua l'armi, Vieni, passiamo à la guarnigione di qsti incirconcisi; se perauentura il Signore farà *la salute* per mezzo nostro; * percioche al Signore non è vietato di saluare con molti, ò con pochi.
7 Rispose il suo ragazzo che portaua le armi:

CAP. XIIII.

Disop.4,3.

2.Cron.14,11.

armi: Fa tutto quel che tu hai nel cuor
tuo; volgeti *oue ti piacerà*, ecco ch'io son te-
co doue andarai.
8 E Ionathã disse, Ecco che noi passaremo
à *questi* huomini; e noi ci mostraremo loro.
9 E se cosi ci diranno, Aspettate, per fin
che noi venghiamo à voi: noi staremo nel
nostro luogo, e non montaremo à loro.
10 Ma se ci diranno; Montate à noi, noi
montaremo: percioche il "Signore ci ha
dati quelli ne le mani nostre; e questo *sarà*
à noi per segno.

10 Dice questo, come per Spirito prophetico, sapendo ch'egli abbassa gli orgogliosi. & eleua gli humili.

11 Si mostrorono dunque amẽdue à la guar
nigione de Philisthei, e dissero i Phili-
sthei, Ecco che gli Hebrei escono de le
spelonche, ne lequali si erano appiattati.
12 Egli huomini de la guarnigione parlo-
rono à Ionathã & al suo ragazzo che por
taua le armi, e dissero, Mõtate à noi, e noi
vi diremo qualche cosa. Allhora Ionathã
disse à quel che portaua le sue armi, Mon
ta dietro à me; percioche il Signore ha
dati quelli ne le mani d'Israel.
13 Ionathan dunque salì cõ le sue mani e co
i suoi piedi, & il suo ragazzo dietro à lui:
& essi cascorono dinãzi à Ionathan, & il
suo ragazzo gli ammazzaua dietro à lui.
14 E questa fu la prima piaga, con laquale
Ionathã & il suo ragazzo percossero qua
si venti huomini, quasi in vna mezza col-
tra di campo di vn paio *di buoi*.
15 Perilche fu timore nel campo; e ne la cã-
pagna, & in tutto il popolo: quelli de la
guarnigione, & i guastatori ancora essi
hebbero paura, e la terra fu commossa, &
venne il timor da Dio.
16 E le sentinelle di Saul in Gabaa di Benia
min, viddero: & ecco che la moltitudine e-
ra scõfitta, e se n'andaua, & era fracassata.
17 Allhora Saul disse al popolo ch'era con
lui, Ora fate la rassegna, e guardate chi se
n'è andato di noi. E quando hebbero fat-
ta la rassegna, ecco che Ionathan non vi
era ne il suo ragazzo.
18 E Saul disse ad Achiah, "Accosta l'arca di
Dio; imperoche in quel tempo l'arca di
Dio era co i figliuoli d'Israel.

18 c. Porta l'Ephod ch'è appresso à l'arca di Dio per interrogare il Signore.

19 Et auuenne, mentre che ancora Saul par
laua al Sacerdote, vn mormorio ch'era nel
campo de Philisthei andaua à torno; e
cresceua; per laqual cosa Saul disse al Sa-
cerdote, "Ritira la man tua.

19 c Lascia stare, percioche io non ho hora la opportunità.

20 Pertanto Saul e tutto il popolo ch'era
con lui si adunò; & andorono insino à la
scaramuccia, & ecco che la spada di ciascu
no era *voltata* contra del suo prossimo, *e si*
faceua vn grandissimo fracasso.
21 E gli "Hebrei ch'erano stati co i Phili-
sthei come p il passato; e qlli ch'erano mõ
tati cõ loro nel cãpo, ch'*erano* à l'intorno,
si *volsorono* anco essi per esser con Israel, il-
quale *era* con Saul e con Ionathan.

21 c. Che per auanti s'erano arresi à i Philisthei, & ora facenano la guerra contra i loro fratelli.

22 Inoltre tutti gli huomini, che s'erano ap
piattati nel mõte di Ephraim, quãdo inte
sero che i Philisthei fuggiuano; essi anco
ra seguitorono quelli ne la scaramuccia.
23 Et in quel giorno il Signore saluò Isra-
el: & i combattẽti passorono à Beth-auẽ.
24 Et in quel giorno gli huomini d'Israel
"erano ristretti: imperoche Saul hauea
fatto giurare al popolo, dicendo:" Male-
detto quello huomo che mangiarà pane
insino à la sera; per tanto che io mi vendi
chi de miei nimici. Per il che tutto il po-
polo non gustò pane.

24 c, *furono afflitti*, e con giuramento di non mangiare, e cosi erano afflitti.
24 Questo giuramento era illicito percioche Saul non poteua obligare il popolo cõ quello: proibendo di vsar ne la necessità quel che Dio ha cõcesso: e vuol che si serui à Dio per vn mezzo ch'è fuor de la sua parola.]

25 Ora tutto *quel popolo* de la terra andò in
vn bosco, & era del mele nel mezzo de la
campagna.
26 Et il popolo entrò nel bosco, & ecco
che'l mele scolaua, e non vi fu alcuno che
mettesse la sua mano à la sua bocca: impe
roche il popolo temeua del giuramento.
27 Ma Ionathan non hauea vdito, quando
suo padre fece giurare al popolo, e diste-
se la cima de la bacchetta, che *hauea* ne la
sua mano, e la intinse in vna bresca di me
le, e voltò la sua mano à la sua bocca; e gli
occhii suoi furono illuminati.
28 Ora vno del popolo rispose e disse, Tuo
padre ha fatto giurare al popolo, dicen-
do: Maladetto quell'huomo ilquale man
giarà hoggi pane: & il popolo era stanco.
29 E Ionathan disse," Mio padre ha turba
to *il popolo* de la terra: guardate vi prego co
me i miei occhii sono illuminati, perche
io ho gustato vn poco di quel mele.

29 Qui preferisce la verità di Dio à l'honore che si debbe al padre & à la madre, imperoche i comãdamenti de la seconda tauola debbeno cedere à qlli de la prima.

30 Quanto piu se il popolo hoggi hauesse
mangiate de le spoglie de suoi nimici; le-
quali ha ritrouate? La rotta non sarebbe
ella ora ne Philisthei?
31 Cosi in quel giorno percossero i Phili-
sthei da Michmas insino ad Aialon, & il
popolo si stancò grandemente.
32 Et il popolo si riuoltò à far preda, e pre
sero de le pecore, de buoi, e de vitelli, e
gli ammazzorono in terra, & il popolo
gli mangiò col sangue.

32 Questo popolo si ha fatto coscienza di mangiar quel ch'era l[illegible] e non [illegible] ha fatto difficultà di mangiare del sangue ch'è proibito ne la legge, sicome fanno gl'hipocriti che vegliono seruire à Dio secondo il lor senso.

33 E riferirono à Saul, dicendo: Ecco che'l
popolo pecca al Signore mangiando col
sangue. Egli disse,* Voi hauete trasgredi
to:" voi riuoltate hoggi sopra di me vna
gran pietra.

Deut. 12, 16. 23.
33 c. Voi sarete cagione che mi auuerrà qualche grã male.

34 Dinuouo Saul disse, Spargeteui per il
popolo, e dite loro: Portate à me, ciascu-
no il suo bue, e ciascuno la sua pecora, & a
mazzatela qui, e mangiate, e non peccare
te al Signore, mangiãdo col sangue. E tut
ti del popolo menorono, ciascuno il suo
bue per la man sua insino à la notte, & qui
ui gli ammazzorono.
35 Saul ancora edificò vno altare al Signo-
re; ilquale fu il primo altare che edificas-
se al Signore.
36 Dapoi Saul disse, Discendiamo di notte
dietro à Philisthei, e prediamogli per fin
che la mattina risplenderà; e non lascia-
mo huomo fra loro. Quelli risposero: Fa
tutto quel che à te par bene. Inoltre il Sa
cerdote disse, Andiamo, accostiamoci
quà à Dio.
37 Saul dunque domandò consiglio à Dio:
Discenderò io dietro à Philisthei? Gli da

37 Non gia perche Ionathan haueſſe peccato: ma à cio che fuſſe manifeſtata la ſua innocenza.
38 Hebr Cantoni, c. i piu apparenti come ſono le pietre nel cantone d'vno edificio.

rai tu ne la mano d'Iſrael? *E non gli riſ-
poſe in quel giorno.
38 Per il che Saul diſſe, Venite quà tutti i
"principali del popolo; e ſappiate, e vede-
te in che coſa hoggi ſi ſia peccato.
39 Imperoche viua il Signore, ilquale ſal-
ua Iſrael: e ſe quel peccato ſarà in Iona-
than mio figliuolo, morrà di morte. E
non gli riſpoſe alcuno di tutto il popolo.
40 Diſſe dapoi à tutto Iſrael, Voi ſtarete
da vn lato, & io e Ionathan mio figliuo-
lo ſtaremo da l'altro lato. Il popolo riſ-
poſe à Saul, Fa quel che à te par bene.
41 Allhora Saul diſſe al Signore Dio d'Iſ-
rael, "Dà la *ſorte* intiera: E fu ritrouato
Ionathan e Saul; & il popolo ª ſcappò.
42 Allhora Saul diſſe, Gettate la ſorte fra
me e Ionathan mio figliuolo, E fu ritro-
uato Ionathan.
43 E Saul diſſe à Ionathan, Dimmi quel
che tu hai fatto. E Ionathan glielo mani-
feſtò, dicendo, Io ho guſtato con la cima
de la bacchetta, ch'io haueuo ne la mia
mano, vn poco di mele, & ecco, morrò io?
44 Saul riſpoſe, "Coſi *mi* faccia Dio, e coſi
voglia, che tu morrai, ô Ionathan.
45 Et il popolo diſſe à Saul, Morrà egli
Ionathan, ilquale ha fatta queſta gran ſa-
lute in Iſrael? Non auuenga, Viua il Si-
gnore, ſe caſcarà vn de capelli de la ſua
teſta in terra: imperoche hoggi ha "ope-
rato con Dio. Et il popolo liberò Iona-
than, e non morì.
46 Saul adunque ſe ne montò da i Phili-
ſthei; & i Philiſthei ſe n'andorono al
luogo loro.
47 Saul adunque preſe il reame ſopra Iſ-
rael, e combattè à l'intorno contra tutti i
ſuoi nimici, contra Moab, contra i figli-
uoli di Ammon, contra Edom, contra i re
di "Sobah, e contra i Philiſthei: e do-
uunque ſi voltaua, "ſi portaua valente-
mente.
48 Adunò ancora vno eſercito, e percoſſe
Amalec, e liberò Iſrael de le mani di quel
li che lo pigliauano.
49 Ora i figliuoli di Saul furono Iona-
than, Iſui, e Malchiſua: & il nome de le
due ſue figliuole *furono*, il nome de la pri-
mogenita, Merab; & il nome de la mino-
re, Michal.
50 Et il nome de la moglie di Saul, Ahinoã
figliuola di Ahimahas: & il nome del ca-
pitano de la ſua fantaria, Abner figliuolo
di Ner zio di Saul.
51 * E Cis *fu* il padre di Saul, e Ner padre
di Abner *fu* figliuolo di Abiel.
52 Et in tutto il tempo di Saul fu gran guer
ra contra i Philiſthei. E Saul qualunque
huomo forte che vedeua, e parimente o-
gni perſona gagliarda, ſe la pigliaua ap-
preſſo di ſe.

41 c. Fa che la ſorte venga per la verità de la coſa, e che cada ſopra quello che ha peccato. a c. Fu aſſoluto.
44 c. Dio mi puniſca rigoroſamente, e mi mandi queſto ò quello, &c.
45 c. Confidatoſi ne lo aiuto di Dio, ha fatta queſta grã ſalute ò è ſtato iſtrumento di Dio per ſaluare il ſuo popolo.
47 Altrimenti è detta Zoba, ò Sobal, e Sop...ne, ch'è parte de l'A...nia maggiore ſecondo Tolomeo. "c, *ſuperaua* gli nimici, ò *gli ſpauentaua*.
1. Cron. 8, 33.

CAP. XV.

Dio comãda à Saul che deſtruggi Amalec intieramente: Saul pecca riſeruãdo le ſpoglie de gli Amalechiti contra il comandamento di Dio; Samuel e Saul pregano Dio. Saul è rigettato da Dio, ſi pente, confeſſa il peccato, e gli è leuato il reame d'Iſrael, & è dato à Dauid: Samuel ammazza Agag Re di Amalec.

1 ORa Samuel diſſe à Saul; Il Signore
mi ha mandato, à cioche io ti vngeſ
ſi per Re ſopra il ſuo popolo, ſopra Iſra-
el: perilche aſcolta ora la voce de le pa-
role del Signore.
2 Il Signore de gli eſerciti dice coſi, "Io
mi ricordo di quelle coſe che Amalec ha
fatte à Iſrael; * e che gli fece l'*imboſcate*
nel camino, quando montaua di Egitto.
3 Ora dunque và, e percote Amalec: e roui
nate tutto quello che ha, e non gli perdo
nare; ma ammazza da gli huomini inſino
à le donne, dal giouanetto inſino à quel
che latta, dal bue inſino à la pecora, e dal
camelo inſino à l'aſino.
4 E Saul adunò il popolo; e numerò in "Te
laim, dugento milia pedoni, e dieci milia
huomini di Iuda.
5 Coſi Saul andò inſino à la città di Ama-
lec, e "meſſe lo eſercito ne la valle.
6 E Saul diſſe al "Cineo, Andate, partite-
ui, e diſcendete del mezzo de gli Amale-
chiti; a fin che perauentura io nõ diſtrug-
ga te con lui: imperoche tu hai fatto miſe
ricordia à tutti i figliuoli d'Iſrael, quan-
do eſſi montorono di Egitto. I Cinei dũ-
que ſi partirono del mezzo de gli Amale-
chiti:
7 E Saul percoſſe gli Amalechiti, da Haui
la, venendo tu in Sur, laquale è dirimpet-
to à lo Egitto.
8 E preſe viuo Agag Re de gli Amalechi-
ti; & ammazzò tutto il popolo à fil di
ſpada.
9 E Saul "& il popolo perdonò ad Agag,
& à la miglior parte de le pecore, à i buoi
graſſi & ingraſſati; & à ogni coſa ch'era
buona, e nõ le volſero ruinare: ma diſtruſ-
ſero tutto quello che non ſe ne teneua cõ
to, & era guaſto.
10 E fu fatta la parola del Signore à Sa-
muel, dicendo:
11 Io mi "pento di hauer coſtituito Saul per
Re: percioche s'è riuoltato da me, e non
ha adempite le mie parole. E Samuel ſi a-
dirò grandemente, & eſclamò per tutta la
notte al Signore.
12 E Samuel la mattina ſi leuò per andare
incontra à Saul. Ora fu riferito à Samuel,
che Saul era andato in Charmel: & ecco
che ſi hauea coſtituito quiui vn luogo, e ſi
voltò, e paſſò, e diſceſe in Gilgal.
13 E Samuel andò à Saul; e Saul gli diſſe, Sia
tu benedetto dal Signore: Io ho adempito
la parola del Signore.
14 E Samuel riſpoſe, E che ſbelamento di
queſte pecore è ne le mie orecchie, e che
mugghiar di buoi è quel ch'io ſento?
15 Saul riſpoſe, Gli hanno menati via da
gli Amalechiti: imperoche il popolo ha
perdonato à la buona parte de le pecore,
& à i buoi per ſacrificare al Signore Dio
tuo: ma il reſto l'habbiamo ruinato.

16 E

16 E Samuel disse à Saul, Lasciami *dire*, &
io ti significarò le cose che'l Signore mi
ha dette questa" notte. Ei gli disse, Parla.

16 c. Quel che gli ha rappresenta ne la visione di notte.

17 Samuel dunque disse, * Mentre che tu
ti riputaui piccolo, non sei tu stato capo
de le tribu d'Israel, & il Signore ti ha vn
to per Re sopra Israel?

Di sop. 13,1.

18 Et il Signore ti mandò in *questo* viaggio,
e ti disse: Va, distrugge i peccatori, *cioè*, gli
Amalechiti; e combatte contra loro, per
fino à tanto che *i tuoi* gli haueranno con-
sumati.
19 E perche cosa non hai tu obedito à la
voce del Signore; ma ti sei riuoltato à le
spoglie, & hai fatto male dinanzi al Si-
gnore?
20 Saul rispose à Samuel, Anzi "io ho obe
dito à la voce del Signore, & ho camina-
to per la via, ne laquale il Signore mi ha
mandato, & ho menato Agag Re di Ama-
lec, & ho distrutto gli Amalechiti.

20 Il proprio de gl'hippocriti è di coprire i loro errori con qualche bella apparenza.

21 Ma il popolo ha preso de le spoglie de
le pecore e de buoi, le primitie de le cose
saccheggiate per sacrificare al Signore
Dio tuo in Gilgal.
22 E Samuel disse, *E* forse la volontà del Si
gnore in holocausti & in sacrifitii, come
ne l'obedire à la voce del Signore? * Ec-
co, ch'è meglio "l'obedienza, che il Sacrifi
tio: e l'obedire, che'l grasso de montoni.

Eccles. 4,17. Osee. 6,6. matt. 9,13. & 12.7.

22 Quì si vede quanto il Signore habbia in horrore quelli che gli vogliono seruire secondo il lor senso e prudenza humana, disuiandosi da la sua parola.

23 Percioche la "ribellione è *come* il pecca
to de la diuinatione: e'l trasgredire *è* ini-
quità & idolatria: Perche tu hai disprez-
zata la parola del Signore, ti ha rigetta-
to che tu non sii Re.

23 Imperoche nõ è minor peccato d'essere indouino & idolatra, che di seguitare il suo parere, rigettando la parola di Dio.

24 Allhora Saul disse à Samuel, Io ho pec
cato, perche ho trasgredito il comanda-
mento del Signore, e le tue parole: impe-
roche io ho temuto il popolo, & ho obe-
dito à la sua voce.
25 Ora dunque io ti prego, che tu perdo-
ni al mio peccato, e ritorna meco: & io a-
doraró il Signore.
26 Allhora Samuel disse à Saul, Io non ri-
tornarò teco: perche tu hai regettata
la parola del Signore, il Signore ancora
ti ha regettato che tu non sii Re sopra Is
rael.
27 E quãdo Samuel si fu voltato per andar
sene, prese il lembo de la sua vesta, e si rop
pe.
28 Allhora Samuel gli disse, * Il Signore
ha" diuiso hoggi il reame d'Israel da te: e
lo ha dato al tuo parente meglior di te.

Di sop. 28,17.

28 c. Ti ha leuato il reame d'Israel per darlo à vno altro.

29 Et ancora la "forza d'Israel non men
tirà, ne si pentirà: imperoche nõ è *come* l'-
huomo, che si penta.

" O, *virtu di Dio.*

30 Saul gli disse, "Io ho peccato: ora dun-
que honorami ti prego dinanzi à vecchii
del mio popolo, e dinanzi à Israel: e ritor
na meco, à fin che io adori il Signore Dio
tuo.

30 La vera penitenza non si cura se non di pacificare Dio irritato, e di hauere vn cuor puro e netto p seruirgli. Quella de gl'hipocriti è per tenere ei nõ per dere l'honore e la robba, come è quella di Saul.

31 Cosi Samuel ritornò, e seguitò Saul, il-
quale adorò il Signore.
32 E Samuel disse, Menate à me Agag Re
di Amalech: Et Agag andò à lui "pompo
samente: & Agag disse, Inuerità *mi* è venu
ta "l'amaritudine de la morte.

" O *Allegramente, come non hauẽdo paura alcuna. Altri di l'osatamente ò giojosa.*

33 Come se dicesse: Non mi importa piu di morire.

33 E Samuel disse, Sicome il tuo coltello ha
priuate de le donne *di figliuoli*, cosi tua ma-
dre sarà priuata fra l'altre donne. E Sa-
muel tagliò Agag in pezzi dinanzi al Si-
gnore in Gilgal.
34 Dapoi Samuel se n'andò in Ramah: e
Saul montò à casa sua in" Gabaa di Saul.
35 E Samuel non vidde piu Saul insino al
giorno ch'ei morì; imperoche Samuel piã
geua Saul: ma il Signore si pētì che hauea
fatto regnare Saul sopra Israel.

34 Cosi chiamata, perche egli vi staua.

CAP. XVI.

Il Signore riprende Samuel, perche piange Saul: Samuel mandato da Dio, vnge Dauid: Dio manda lo spirito maligno sopra di Saul, ilquale si parte da lui mentre che Dauid sonaua.

1 ET il Signore disse à Samuel, Per fino à
quãto piãgerai tu Saul, hauẽdolo io ri
prouato, che non regni sopra Israel? Em-
pie il tuo corno di oglio, e vieni; io ti mã-
darò à Isai Beth-lehem ta: perche io mi
ho proueduto *di vn* de suoi figliuoli per
Re.
2 Samuel gli rispose, " Come andarò io?
Saul l'intenderà, e mi ammazzarà. Rispo-
se il Signore, Tu pigliarai vna vitella de
buoi ne la tua mano, e dirai, Io sono venu
to per sacrificare al Signore.

2 Non dice questo come dubitando de l'aiuto e soccorso del Signore, ma come domandando consiglio del modo di cio fare.

3 Et inuitarai Isai al sacrifitio, & io ti mo
strarò quel che tu hauerai à fare; e tu mi
vngerai quello ch'io ti dirò.
4 Samuel adunque fece quel che'l Signore
hauea detto, & andò in Beth-lehem: & i
vecchi de la città gli andorono incontra
tutti commossi, e dissero, La tua entrata è
ella "pacifica?

4 c. Per nostro bene e profittore?

5 Rispose, Pacifica: io sono venuto per sa
crificare al Signore, santificateui, e venite
meco al "sacrifitio. Et egli santificò Isai,
& i suoi figliuoli, e gl'inuitò al sacrifitio.

5 c. Al conuito che si faceua dopo il sacrifitio.

6 E quando furono entrati, Eliab riguar-
dò, e disse, Certamente che'l suo "Vnto è
dinanzi al Signore.

6 c. Eletto dal Signore per esser Re sopra Israel.

7 Ora il Signore disse à Samuel, Non ris-
guardarai à la faccia, ne à l'altezza de la
sua statura; per che io l'ho rigettato: con
ciosia che *io non considero* quel che conside-
ra l'huomo: * imperoche l'huomo riguar
da *quel che è* dinanzi à gliocchii, & il Signo
re riguarda *quel che è* nel cuore.

Sal. 7,10.

8 Isai dunque mandò per Abinadab, e lo fe
ce passare dinanzi à Samuel: ilquale disse,
Ancora il Signore non ha eletto costui.
9 Isai fece passare ancora Sammah, e disse,
Il Signore non ha eletto ancora questo.
10 Per tanto Isai fece passare i suoi sette fi
gliuoli dinanzi à Samuel: e Samuel disse à
Isai, Ne questi ha eletti il Signore.
11 Finalmente Samuel disse à Isai, Sono e-
glino finiti i tuoi figliuoli? Ei rispose, Vi
resta ancora il minore, & ecco che pasce
le pecore. Allhora Samuel disse à Isai,
* Manda, e fallo menare: perche noi non
ci meteremo à tauola per fin ch'ei non sia

2 Sam. 7,10. Sal. 78,70. & 88.21.

venuto.
12 Egli mandò dunque, e lo introdoſſe: &
era quello biondo, con occhii riſplenden
ti, e bello di aſpetto. Et il Signore diſſe:
Leuati, Vngi quello, perche è queſto.
13 Samuel dunque preſe il corno de l'o-
glio, e lo vnſe nel mezzo de ſuoi fratelli:
*"e lo ſpirito del Signore ſtette ſopra Da
uid da quel giorno e da poi. Samuel dipoi
ſi leuò, & andò in Ramah.

Fatt. 7, 16. & 13.22.

13 c. Il Signore l'orna de doni e gratie del ſuo ſanto Spirito: acioche ſi ſappia gouernare in tutti i ſuoi affari

14 Ma lo ſpirito del Signore ſi partì da Sa
ul, e lo ſpirito maligno dal Signore lo
" ſpauentò.

14 Tormentandolo in tutte le ſorti di paſsioni & affettioni.

15 Allhora i ſeruitori di Saul gli diſſero;
Ecco ora che lo " ſpirito cattiuo del Si-
gnore ti ſpauenta:
16 Noi preghiamo, che il noſtro ſignore co
mandi: & i tuoi ſeruitori, *che ſono* dinanzi
à te, cercaranno vno huomo che ſappia
ſonare di citara: à finche eſſendo lo " ſpi
rito di Dio cattiuo ſopra di te, egli ſuoni
con la ſua mano; & à te ſia bene.

16 Chiama Satan il cattiuo Spirito di Dio, percioche egli è ne la ſua poſſanza, e non puo far niente ſe non quanto Dio gli permette, come miniſtro & eſſecutore de la ſua giuſtitia.

17 E Saul diſſe à i ſuoi ſeruitori, Prouede-
temi vi prego di vno huomo che ſappia
ben ſonare, e menatemelo.
18 Et vno de ſeruitori riſpoſe, e diſſe, Ec-
co, io ho veduto vn figliuolo d'Iſai Beth-
lehemita, che ſà cantare, è forte di forze,
e bellicoſo, e prudente, e bello; & il Signo
re è con lui.
19 Saul adunque mandò meſſaggieri à Iſai
con queſte commeſsioni: Mādami Dauid
tuo figliuolo, ilquale è con le pecore.
20 Et Iſai preſe vno aſino *che portaua* del
pane, & vna barila di vino, & vn capretto
de le capre, e lo mandò à Saul per mano
di Dauid ſuo figliuolo.
21 Ora quando Dauid arriuò à Saul, ſi fer-
mò dinanzi à lui: e lo amò aſsai, e fu il ſuo
porta armi.
22 E Saul mandò à Iſai *perſone* che gli diceſ
ſero; Io prego che Dauid ſtia dinanzi à
me; perche ha ritrouato gratia ne gli oc-
chii miei.
23 Ora auenne, che eſſendo lo " ſpirito *cat
tiuo* di Dio ſopra Saul, Dauid pigliaua la
citara, e ſonaua con la ſua mano: & era vn
refrigerio à Saul, e gli era bene; e quello
ſpirito cattiuo ſi partiua da lui.

23 Saul veniua fuor de ſentimenti e furioſo, quando Satana gli proponeua Dio corrucciato ſenza ſperanza di poterlo pacificare: e ch'egli era rigettato dal ſuo reame: Laonde Saul per addolcire il ſuo furore, haueua biſogno di ſuoni e di canti.

CAP. XVII.

1 Philiſthei ſi adunano contra Iſrael: Il combattimento di Goliath e di Dauid, ilquale confidatoſi ne la prouidenza di Dio va contra i Philiſthei con le pietre, & ammazza Goliath.

1 ORa i Philiſthei meſſero inſieme le lo
ro ſquadre per far guerra; e ſi aduno
rono appreſſo à " Socho ch'è in Iuda; e ſi
accamporono tra Socho & Azecha ne cō
fini di Dammin.

1 Che altrimente ſi chiama Suchot ò Socot.

2 E Saul & gli huomini d'Iſrael adunati, ſi
accamporono ne la valle di Elah, e meſſe
ro in " ordinanza lo eſercito à l'incontro
de Philiſthei.

2 Per combattere s'eſsi gli haueſſero aſſaliti.

3 Et i Philiſthei ſtauano ſopra il monte di
quà, e gl'Iſraeliti ſtauano ſopra il monte
di là: e la valle era fra loro.
4 Et vſcì fuora vno huomo che ſtaua in
"mezzo, del campo de Philiſthei; il ſuo
nome *era* Goliath di Gath: la ſua altezza
era di ſei gomiti & vn palmo.
5 Et *haue*a ſopra la ſua teſta vno elmetto
di rame, ſi veſtiua ancora di vna panciaro
la ſcaglioſa: & il peſo de la panciarola *e-
ra* di cinque milia " ſicli di rame.
6 Inoltre *haue*a ſopra i ſuoi piedi vna lami
na di rame, & vno ſcudo di rame ſopra le
ſue ſpalle.
7 E l'haſta de la ſua lancia *era* come vn ſub
bio di vn teſsitore di tele: & il ferro de la
ſua lancia era di ſeicento ſicli di ferro; e
colui che portaua lo ſcudo, andaua auan-
ti à lui.
8 E ſi fermò, e gridò à le ſquadre d'Iſrael, e
diſſe loro, Perche coſa ſete voi vſciti per
mettere in ordinanza lo eſercito? Non ſo
no io Philiſtheo, e voi ſerui di Saul? eleg
gete vno huomo fra voi, e diſcendi à me.
9 S'ei potrà combatter meco, e mi perco-
terà: allhora noi vi ſaremo ſeruitori: ma
ſe io lo ſuperarò, e lo percoterò, voi ſare-
te noſtri ſeruitori, e ci ſeruirete.
10 Diceua inoltre il Philiſtheo, Io in q̄ſto
giorno ſuergognarò l'eſercito d'Iſrael:
Datemi vno huomo, e combatteremo in-
ſieme.
11 Ora hauendo Saul e tutto Iſrael inteſe
queſte parole del Philiſtheo, furono ſpa-
uentati, e temerono grandemente.
12 Ma queſto * Dauid *era* figliuolo di
vno huomo Ephratheo di Beth-lehem di
Iuda, per nome Iſai, ilquale hauea otto fi-
gliuoli: e coſtui era vecchio nel tempo di
Saul fra gli huomini.
13 Et i tre figliuoli maggiori d'Iſai ſe n'era
no andati, ſe n'erano andati, *dico*, dietro à
Saul à la guerra. * Et il nome de i tre ſuoi
figliuoli, ch'erano andati à la guerra, il
primogenito Eliab, il ſecōdo da quello,
Abinadab, & il terzo Sammah.
14 Ma Dauid era il minore: i tre dunq̄ mag
giori *di tempo* erano andati dietro à Saul.
15 E Dauid andaua e ritornaua da Saul à pa
ſcere il beſtiame di ſuo padre ī Beth-lehé.
16 Ora il Philiſtheo ſi appreſſò, venendo
la mattina e la ſera, e comparì per quaran
ta giorni.
17 Et Iſai diſſe à Dauid ſuo figliuolo, Pi-
glia ora per i tuoi fratelli vno " Epha di
queſto grano arroſtito, e dieci di queſti
pani, e corre al campo à i tuoi fratelli.
18 Portarai ancora al capitano queſti die-
ci caci di latte, e viſitarai i tuoi fratelli,
in pace, e "riſcoterai il lor pegno.
19 Allhora Saul & eſsi, e tutti gli huomini
d'Iſrael erano ne la valle di Elah che cō-
batteuano contra i Philiſthei.
20 Dauid dunque leuandoſi la mattina per
tempo, e laſciato il beſtiame in guardia, ſi
caricò, & andò ſi come Iſai gli hauea co-
mādato: & arriuò à lo ſteccato; e lo eſerci
to era vſcito in ordinanza, e ſi faceua grā
grido ne la battaglia.
21 Et Iſrael & i Philiſthei haueano ordina

ta la battaglia contra la battaglia.
22 E cosi Dauid lasciato il carico, che lo
messe giu di sopra à se, ne le mani del
guardiano de le bagaglie, corse ne la bat
taglia: e quando arriuò, salutò i suoi fra-
telli pacificamente.
23 E mentre ch'egli parlaua con loro, ec-
co che saliua l'huomo nel mezzo *de cam-
pi*, (il nome del quale *era* Goliath di
Gath) de le squadre de Philisthei, e dice-
ua le medesime parole: e Dauid l'intese.
24 Ora tutti gli huomini d'Israel, quando
hebbero veduto quello huomo, fuggiro-
no dinanzi à lui, e temerono grande-
mente.
25 E gl'Israeliti dissero fra loro, Hauete
voi veduto questo huomo, ch'è montato?
Imperoche è mõtato per " suergognare
Israel. E colui che lo ammazzarà, il Re lo
farà riccho di grãdi ricchezze, e gli darà
la sua figliuola; e farà libera la casa del
padre di colui in Israel.
26 E Dauid parlò à gli huomini che staua
no appresso à lui, dicendo, Che sarà dato
à q̃llo huomo, che "percoterà questo Phi
listheo incirconciso, e leuarà la ignomi-
nia d'Israel? E chi è questo Philistheo
che suergogna le squadre de lo Dio vi-
uente?
27 Il popolo gli rispose le medesime paro
le, dicendo, Cosi sarà fatto à l'huomo che
lo percoterà.
28 Allhora Eliab fratel maggiore di Da-
uid vdẽdo ch'egli parlaua con quelli huo
mini, si accese nel suo furore contra Da-
uid, e disse, Perche sei tu disceso quà, & ap
presso di chi hai tu lasciato q̃lle poche
pecore nel diserto? Io ho conosciuto la
tua superbia, e la sceleratezza del tuo
cuore; che tu sei disceso per vedere la bat
taglia.
29 E Dauid disse, Che ho fatto io ora?
"Nõ è egli *pura* la parola ch'io ho detta?
30 E si ritirò da lui verso vnaltro, alquale
parlò come prima: e q̃lli del popolo gli
risposero secondo il parlar di prima.
31 Furono adunque vdite le parole che Da
uid hauea dette, e le riferirono dinanzi à
Saul: ilquale lo prese.
32 E Dauid disse à Saul, Nõ mãchi il cuor
di *alcuno* huomo per q̃llo: il tuo seruitore
andarà, e cõbatterà con q̃sto Philistheo.
33 E Saul disse à Dauid, Tu nõ potrai anda
re cõtra q̃sto Philistheo, p cõbattere con
lui: perche tu sei fanciullo, & egli è huo-
mo combattente da la sua fanciullezza.
34 Dauid rispose à Saul, *Il tuo seruitore
era pastore de le pecore di suo padre; e
veniua vn leone & vno orso, e toglieua lo
agnello del branco.
35 Ma io vsciuo dietro à quello, e lo perco
teuo, e glielo leuauo de la sua bocca: e
quando si leuaua contra di me, allhora io
pigliauo la sua barba e lo percoteuo, e lo
ammazzauo.
36 Cosi il tuo seruitore ha percosso il leo
ne, e l'orso ancora. Questo Philistheo in-
circonciso sarà come vno di quelli: per-
che ha " disfidato lo esercito de lo Dio
viuente.
37 Disse dipoi Dauid, Il Signore, che mi
ha liberato de la mano del leone, e de la
mano de l'orso; egli mi liberarà de la ma
no di questo Philistheo. Allhora Saul
disse à Dauid, Và, & il Signore sia teco.
38 E Saul vestì Dauid de le sue vesti, e mes
se lo elmetto di rame sopra il suo capo, e
gli messe la pansiera.
39 Inoltre Dauid si messe il suo coltel-
lo sopra le sue vesti, e si prouò di andare:
imperoche non hauea fatta la proua, Ma
Dauid disse à Saul, Io non posso andare
con queste *armi*: perche non ho fatta la
proua: e cosi Dauid le posò di sopra à
se.
40 E prese il suo bastone ne la sua mano,
e si scelse cinque pietre pulite del fiu-
me, e le messe ne lo istrumento pastora-
le ch'egli hauea, cioè ne la tasca; e porta-
ua in mano la sua frombola; e si accostò
al Philistheo.
41 Et il Philistheo si mosse, andando & ac
costandosi à Dauid, e quello huomo che
portaua lo scudo auanti à lui.
42 E quando il Philistheo hebbe riguar-
dato e veduto Dauid, lo disprezzò, per-
che era fanciullo, e rosso, e bello di as-
petto.
43 Et il Philistheo disse à Dauid, Sono io
forse vn cane, che tu vieni contra di me
co i bastoni? Et il Philistheo maladisse
Dauid per i suoi dii.
44 Disse dapoi il Philistheo à Dauid, Vie-
ni à me, & io darò la tua carne à gli vccel-
li del cielo, & à le bestie del campo.
45 Allhora Dauid disse al Philistheo, Tu
vieni à me con spada, e lancia, e scudo:
ma io vengo à te nel " nome del Signore
de gli eserciti, de lo Dio de le genti d'I-
srael; ilquale tu hai suergognato.
46 Hoggi il Signore ti darà ne le mani
mie, & io ti percoterò, e leuarò il tuo ca-
po da te: e darò hoggi i corpi morti del
campo de i Philisthei à gli vccelli del
cielo, & à le bestie de la terra; e tutti gli
habitatori de la terra conosceranno che
in Israel vi è vn Dio.
47 E tutta questa congregatione cono-
scerà che'l Signore non salua con spa-
da e con lancia (percioche *questa* batta-
glia è del Signore) e darà voi ne le ma-
ni nostre.
48 Et auuenne, che quando il Philistheo
si fu leuato, & andato, & auicinatosi in-
contra à Dauid; Dauid ancora si affret-
tò, e corse nell'abbattimẽto contra'l Phi
listheo.
49 E Dauid mettendo la sua mano in quel
lo instrumento, prese di quiui vna pie-
tra, laquale tirò con la " frombola, e per-
cosse il Philistheo ne la sua fronte, e la
pietra si cacciò ne la fronte di colui, e

"o, disfidato.

26 Dauid poi che fu vnto, fortificato da lo Spirito parla con sicurezza. Inoltre la fede e confidenza che hauea ne la parola di Dio e ne le sue promesse, gli fanno disprezzare il gigante.

"o, Non vi è cagione, Questo non è egli à proposito? Come se dicesse, Io parlo come bisogna parlare. L'Hebr. dice, Non è questa la parola? Come se dicesse, Queste non sono che parole.

Eccl. 47, 3.

"o, suergognato.

45 c. Ne la virtù di Dio: e Il tuo appoggio è nel tuo coltello, e ne le tue armi: ma il mio è ne la virtù e possanza del Signore, che abbatte ogni orgoglio.

49 In quel tempo le frombole erano in vso fra gli huomini di guerra; come si puo vedere. Giud. 20, 16.

cascò in terra sopra la sua faccia.
1.Macch.4,30. 50 * Così Dauid fu piu gagliardo del Phi-
listheo con la frombola e la pietra: e per-
cosse il Philistheo, e lo ammazzò: & in
mano di Dauid non era "coltello alcu-
no.
51 Ora Dauid corse, e si messe sopra il Phi
listheo; dapoi prese la "sua spada, e la sfo-
derò del suo fodero, e lo ammazzò; e con
essa tagliò il capo di quello. E quando i
Philisthei hebbero veduto ch'era morto
il forte fra loro, fuggirono.
52 Allhora gli huomini d'Israel e di Iuda
leuatisi, gridorono, e seguitorono i Phi-
listhei persin che tu arriui à la valle, & à
le porte di Ecron: & i Philisthei casco-
rono feriti ne la via di Saharaim insino a
Gath, & insino à Ecron.
53 E ritornati i figliuoli d'Israel da segui-
tare i Philisthei, messero à sacco il lor
campo.
54 E Dauid pigliando il capo del Phili-
stheo, lo portò in Ierusalem, e messe le
armi di quello ne la sua stanza.
55 E quando Saul vidde Dauid che vsciua
cõtra il Philistheo, disse ad Abner princi
pe de la battaglia; Abner, di chi è figliuo-
lo questo fanciullo? Abner rispose, Viua
l'anima tua, ô Re, se io l'ho conosciuto.
56 Et il Re disse, Domanda tu di chi è fi-
gliuolo il giouanetto.
57 E quando Dauid fu ritornato da am-
mazzare il Philistheo, Abner lo prese, e
lo menò, che hauea il capo del Phili-
stheo ne la sua mano, dinanzi al conspet
to di Saul.
58 E Saul gli disse, Di chi sei tu figliuo-
lo, ô giouanetto? Dauid rispose, Io *sono* fi-
gliuolo di Isai Beth-Ichemita tuo serui-
tore.

50 I fideli appoggiati ne la virtù e nome di Dio onnipotente, vinceranno i loro nimici senza armi alcune, ancora che siano forti e prudenti.
51 Quelli che si confidano ne le lor forze, al fine sono distrutti con le lor proprie armi.

CAP. XVIII.

Dauid & Ionathan fanno lega: Dauid è amato dal popolo: Saul cerca di vccidere Dauid, e perche: Saul dà à vnaltro Merab promessa à Dauid: Dauid piglia Michal per moglie, e porta cento preputii de Philisthei à Saul che glieli hauea domandati.

1 POi che *Dauid* hebbe finito di parlare
à Saul, "l'anima di Ionathan fu con-
giunta con l'anima di Dauid, e Ionathan
lo amò come l'anima sua.
2 Saul adũque lo prese in quell'istesso gior-
no, e non gli concesse di ritornare à ca-
sa di suo padre.
3 Ora Ionathan e Dauid fecero lega, per-
che lo amaua come l'anima sua.
4 E Ionathan si spogliò de la vesta, de la
quale era vestito, e la dette à Dauid; *gli det
te* ancora de le *altre* sue vesti, insino à la
sua spada, & insino al suo arco, & insino à
la sua cintura.
5 E Dauid vsciua *à far* tutte le cose, à le-
quali Saul lo mandaua, *e* portauasi pru-
dentemente: e Saul lo costituì sopra i sol-
dati, e piacque à gli occhii di tutto il po-
polo, & insiemementе à gli occhii de ser-
uitori di Saul.

1 Ancora che i costumi e le affettioni simili causino l'amicitia: non dimeno il Signore oltre a questo ha Idirizzato il cuor di Ionathan per sua prouidẽza, per congiugnerlo con Dauid, a cioche l' aiutasse ne la persecution di Saul.

6 Et auuenne, che mentre essi veniuano, e
Dauid ritornaua da ammazzare il Phili-
stheo; vscirono le donne di tutte le città
d'Israel, cantando: & *andauano* con le zam
pogne incontra al Re Saul con tamburi,
con *instrumenti* di allegrezza, e con "can-
ti.
7 E quelle donne festeggianti cantaua-
no à vicenda, e diceuano, "Saul ha percos-
si mille de suoi, e Dauid dieci milia de
suoi.
8 E Saul fu grandemente adirato, e di-
spiacque ne gli occhii suoi questa paro-
la, e disse, Elle hanno attribuiti à Dauid
dieci milia, & à me mille: e *che gli posson* dar
piu, se non il reame?
9 Per il che Saul da quel giorno in poi
guardaua Dauid *di trauerso.*
10 Ma auuenne, che nel giorno seguente
lo spirito cattiuo di Dio si posò sopra di
Saul, e "profetaua nel mezzo de la casa;
ma Dauid sonaua con la sua mano, si co-
me *era solito* in ciascun giorno: e Saul ha-
uea vna lancia in mano.
11 E Saul lanciò la lancia, dicendo, Io per-
coterò Dauid & il muro. Ma Dauid si le-
uò per due volte dinanzi à la sua fac-
cia.
12 E Saul hebbe "paura di se per cagion di
Dauid; perche il Signore era con lui, e s'
era ritirato da Saul.
13 E Saul lo rimosse da se; e lo fece suo ca-
pitano, & "andaua e veniua auanti al po-
polo.
14 Ora Dauid "si portaua prudentemente
in tutte le vie sue, & il Signore era con
lui.
15 E vedendo Saul che Dauid si portaua
molto prudentemente, hebbe "timore di
lui.
16 Imperoche tutto Israel e Iuda amaua
Dauid, perche vsciua & entraua auanti à
loro.
17 Saul adunque disse à Dauid, Ecco ch'io
ti darò per moglie Merab mia figliuola
maggiore: pur che tu mi sia figliuol vir-
tuoso, e facci le guerre "del Signore: per-
che egli diceua, a La mia mano non sia
contra di quello, ma la mano de i Phili-
sthei sia contra di lui.
18 Ora Dauid disse à Saul, Chi *sono* io, e
quale è la mia conditione, e la famiglia
di mio padre in Israel, ch'io sia genero di
vn Re?
19 Et auuenne, che quando Merab figliuo
la di Saul si douea dare à Dauid, fu data
per moglie ad Adriel Meholathita.
20 Ora Michal figliuola di Saul amò Da-
uid: il che fu riferito à Saul, e la cosa gli
piacque.
21 Adunque Saul disse, Io la darò à quello;
à finche gli sia in ruina, e sia contra di lui
la mano de i Philisthei. Perquesto Saul
disse à Dauid, Tu hoggi sarai mio gene-
ro ne *l'vna* de le due.
22 E Saul comandò à i suoi seruitori, Par-
late

late ſegretamente à Dauid, dicendo, Ec-
co che il Re ſi è compiaciuto in te, e tutti
i ſuoi ſeruitori ti amano: ora dunque tu
ſarai genero del Re.
23 Et i ſeruitori di Saul diſſero queſte pa-
role ne le orecchie di Dauid. Dauid ri-
ſpoſe, Par forſe à voi coſa leggiera di eſ
ſer genero di vn Re, eſſendo io huomo
pouero e di nulla ſtima?
24 I ſeruitori di Saul adũque gli riferiro-
no, dicendo, Dauid ha detto le tali coſe.
25 E Saul diſſe, Voi direte coſi à Dauid, La
volontà del Re non è ne la dote, ma in
cento preputii de i Philiſthei; à finche ſi
faccia la vendetta de gli nimici del Re.
Ma Saul penſaua di dar Dauid ne le ma-
ni de i Philiſthei.
26 Et i ſuoi ſeruitori riferirono à Dauid
queſte parole; e quella coſa piacque à Da
uid, di eſſer genero del Re: e non erano
per ancora "compiuti i giorni.
27 Dauid adunque ſi leuò, & andò egli & i
ſuoi huomini, e percoſſe dugento huomi
ni de i Philiſthei, *i preputii de quali Da
uid portò, e gli dette interamente al Re,
per eſſer fatto genero del Re: e Saul gli
dette per moglie Michal ſua figliuola.
28 Ora Saul vedendo e conſiderando che
il Signore era cõ Dauid; *e che* Michal ſua
figliuola l'amaua:
29 Saul cominciò piu à temere di Dauid.
E Saul hebbe inimicitia con Dauid per
tutto il tempo.
30 Allhora i principi de i Philiſthei vſci-
rono fuora: & *auuenne* che da quel tempo
che vſcirono, Dauid ſi portò piu pruden
temente di tutti i ſeruitori di Saul; peril-
che il ſuo "nome fu molto celebrato.

25 c. Non era cõpito ancora il tempo determinato di dare i cento preputii de i Philiſthei in luogo di dote, ſi come haueua promeſſo.
2. Sam 3, 14.
30 c. Acquiſtò grãde honore per la ſua prodezza e buona condutta.

CAP. XIX.

Saul vuol fare ammazzar Dauid con inſidie, e Ionathan gliele ſcopre: Dauid percote i Philiſthei: Saul vuol trafiggere Dauid, è ſaluato da Michal per prouidenza di Dio: Dauid fuggendo và à Samuel: Saul & i ſuoi perſeguitando Dauid, profetizano co i Profeti.

CAP. XIX. 1 DApoi Saul diſſe à Ionathan ſuo figli
uolo, & à tutti i ſuoi ſeruitori, che
ãmazzaſſeno Dauid. Ma Ionathã figliuo
lo di Saul ſi "compiaceua molto in Dauid.
2 Ionathan adunque riferì à Dauid, di-
cendo, Saul mio padre cerca di ammaz-
zarti: hora guardati, ti prego, inſino à do-
mattina, e ſtarai in luogo occulto, e ti a-
ſconderai.
3 Et io vſcirò fuora, e ſtarò al lato di mio
padre nel campo, nel quale tu ſarai: al-
lhora io parlarò di te à mio padre, e ve-
drò quel che *dirà*, & io te *lo* riferirò.
4 Ora Ionathan parlò bene di Dauid à
Saul ſuo padre, e gli diſſe, Non voglia il
Re peccare contra del ſuo ſeruitore, *cioè*,
contra Dauid: percioche non ha peccato
contra di te; ma le opere ſue ti *ſono ſtate*
molto buone.
5 Imperoche hà "meſſo la vita ſua à pe-
ricolo, & ha percoſſo il Philiſteo: & il Si
gnore ha fatta vna ª gran ſalute à tutto

1 c. Amaua grandemente Dauid: ò Dauid era molto grato à Ionathan.
5 Hebr. Ha poſta l'anima ſua ne la man ſua.
a. c. Vn gran beneficio, vn gran ſoccorſo.

Iſrael. Tu hai veduto, e ti ſei rallegrato:
perche coſa dunque peccarai tu contra il
ſangue innocente, vccidendo Dauid ſen-
za cagione?
6 Et Saul ſi quietò à la voce di Ionathan;
e Saul giurò, dicendo, Viua il Signore, e-
gli non morrà.
7 Allhora Ionathan chiamò Dauid, e gli
raccontò tutte queſte parole: e menò Da
uid à Saul, ilquale "fu dinanzi à lui come
per il paſſato.
8 Ora fu dinuouo moſſa guerra, e Dauid
vſcì, e combattè contra i Philiſthei: e gli
percoſſe con grande occiſione, e fuggi-
rono dinanzi à lui.
9 Et il cattiuo ſpirito di Dio vẽne ſopra
Saul, & era in caſa ſua à ſedere, & haueua
la ſua lancia ne la ſua mano: e Dauid ſo-
naua con la *ſua* mano.
10 E Saul ſi sforzò di percotere con la lan
cia Dauid, " & il muro: & egli ſi ritirò da
la preſenza di Saul, e percoſſe il muro
con la lancia: perilche Dauid fuggì, & in
quella notte ſcappò.
11 E Saul mandò meſſaggieri à la caſa di
Dauid, perche l'oſſeruaſſero, e l'ammaz-
zaſſero la mattina. E Michal ſua moglie
lo manifeſtò à Dauid, dicendo, Se in que
ſta notte tu non ſalui la vita tua, domane
ſarai ammazzato.
12 Michal dunque calò Dauid per la fine-
ſtra; ilquale partendoſi ſe ne fuggì, e ſi li-
berò.
13 E Michal preſe vna " ſtatua, e la poſe ſo
pra il lètto, e meſſe vn cuſcino *di peli* di
capre *ſotto* il ſuo capo, e la coperſe con la
veſte.
14 E Saul mandò i meſſaggieri, à finche
pigliaſſero Dauid; ma *ella* diſſe, E amma-
lato.
15 E Saul rimandò i meſſaggieri perche ve
deſſero Dauid, dicendo, Menatemelo nel
letto; à finche io lo ammazzi.
16 E quando i meſſaggieri furono anda-
ti, ecco che la ſtatua *era* ſopra il letto, &
il capeſſale di peli di capre *ſotto* il ſuo ca-
po.
17 Allhora Saul diſſe à Michal, Perche mi
hai coſi tu ingannato, & hai mandato via
il mio nimico, & è ſcappato? Michal ri-
ſpoſe à Saul, Egli mi diſſe, Laſciami an-
dare, " altrimente io ti ammazzarò.
18 Dauid adunque fuggendo, ſcappò, &
andò à Samuel in Ramah, e gli diſſe tut-
te le coſe che Saul gli haueua fatte: & e-
gli e Samuel ſe ne andorono, e ſtettero in
Naioth.
19 Ora fu riferito à Saul in queſto mo-
do: Ecco, che Dauid è in Naioth in Ra-
mah.
20 E Saul mandò meſſaggieri per pigliar
Dauid: e viddero vna moltitudine di Pro
feti che " profetizauano, e Samuel che
ſtaua fermo, coſtituito ſopra quelli: e lo
Spirito di Dio venne ſopra i meſſag-
gieri di Saul, e profetizauano anco eſſi.

7 c. Gli ſeruì come era ſolito.
10 c. Di paſſarlo da vn lato a l'altro inſino al muro.
13 I maligni ſono in queſto modo ſcherniti, quando perſeguitano i ſeruitori di Dio: imperoche non è in lor poteſtà di torcer loro pure vn capello.
17 Hebr. Perche t'ammazzarò io? Come ſe diceſſe, Se tu non mi laſci andare, ſarai cagione ch'io t'ammazzarò.
20 c. Laudauano il Signore con Salmi e Cantici.

21 Dapoi fu riferito questo à Saul: ilqua-
le mandò altri messaggieri, e profetizo-
rono anco essi: dinuouo ancora Saul man
dò i terzi messaggieri, e profetizorono
anco essi.
22 Et egli dipoi partendosi andãdo in Ra
mah, arriuò insino à la cisterna grande, la
quale è in Sechu: e domandando, disse,
Doue *sono*, Samuel e Dauid? Et *vno* rispo-
se, Ecco, ch'è in Naioth in Ramah.
23 E se n'andò là in Naioth: e venne so-
pra di lui ancora lo "Spirito di Dio; e ne
lo andare, profetizaua insino che arriuò
in Naioth *ch'è* in Ramah.
24 Et egli ancora si spogliò de le sue vesti,
e profetizò anco egli dinanzi à Samuel, e
si gettò in terra nudo per tutto quel gior
no e quella notte. Per questo dicono,
" * Saul è egli forse ancora fra i Profeti?

23 e. Lo spirito di Saul fu rapito in visione profetica da lo Spirito di Dio.
Di sop. 10, 11.
24 Questo prouerbio era in vso, e si diceua per dimostrar che Dio fa le sue cose merauigliose contra ogni speranza & apparenza humana, per essaltar la sua potẽtia: come se dicessi, Saul nõ ha egli profetato, etiandio che volesse occidere i Profeti?

CAP. XX.

Dauid si lamenta con Ionathan, e fa dinuouo lega con lui: Ionathan promette per segni di manifestar la volontà di suo padre à Dauid: Saul vuole ammazzare Ionathan, che scusa Dauid: Ionathan libera Dauid da la morte, e come.

1 c. Che cerca di farmi morire.

1 E Dauid fuggendo di Naioth, *ch'è* in
Ramah, se n'andò, e disse dinanzi à
Ionathan, Che cosa ho fatto io? quale *è* la
mia iniquità, e quale è il mio peccato di-
nanzi à tuo padre, ch'ei " cerca l'anima
mia?
2 Ei gli disse, Non sia *questo*, tu non mor-
rai. Ecco, che mio padre non farà cosa
grande, ò cosa piccola, ch'egli non me la
riueli: perche cosa dunque il padre mio
mi asconderebbe questa cosa? Non farà
questo.
3 E Dauid dinuouo giurò, e disse, Certa-
mente che tuo padre s'è aueduto ch'io ho
ritrouato gratia dinanzi à te, e dirà, Io-
nathan non sappia questo, à finche pera-
uentura non n'habbia dispiacere. Ma
così viua il Signore, e viua l'anima tua,
che fra me e la morte non vi è che *vn* pas
so *solo*.
4 Ionathan rispose à Dauid, Che cosa de
sidera il cuor tuo, & io la farò à te?
5 E Dauid disse à Ionathan, Ecco, che do
mane sono le " Calende, & io soglio se-
dere appresso del Re per mangiare: tu mi
lasciarai adunque andare, & io mi ascon
derò nel campo per fino à la sera del ter
zo *giorno*.
6 Se tuo padre si sarà ricordato di me, tu
dirai, Dauid mi ha instantemente doman
dato di andar corrẽdo in Beth-lehem cit
tà sua: perche quiui " è vn sacrifitio anni-
uersario à tutta la famiglia.
7 S'egli dirà così, Bene: il tuo seruitore *ha-
uerà* pace: ma se si sdegnarà, sappi che la
sua malitia *è* compiuta.
8 Tu adũque vsarai misericordia col tuo
seruitore; perche tu hai " menato il tuo
seruitore teco ne la lega del Signore. E se
in me è iniquità, ammazzami tu: e perche

5 c. Il primo giorno del mese. Questi giorni si chiamano Nuoue lune, perche gli Hebrei haueuano i loro mesi ordinati secondo il corso de la luna: & il principio d'essi era nel rinuouamẽto di essa: il fine era la congiuntione.
6 c. Ogni famiglia era solita di offerir quiui vn sacrificio in questo giorno ogni anno.
8 c. Tu hai fatto lega col tuo seruitore dinanzi al Signore.

mi vorrai tu menare insino à tuo ^a padre?
9 E Ionathan disse, Sia ciò lungi da te: ma
se io saprò del certo che la malitia di mio
padre sia compiuta, per venire contra di
te, non te lo riferirò io?
10 Dapoi Dauid disse à Ionathan, Chi mi
riferirà *buone nuoue*? ò se tuo padre ti " ris-
ponderà qualche cosa aspra?
11 Ionathan rispose à Dauid, Orsu vscia-
mo al campo: & amendue vscirono nel
campo.
12 Allhora Ionathan disse à Dauid, Signo-
re Dio d'Israel, se io hauerò inuestigato
da mio padre domane à questa istessa ho-
ra, ò di quì à tre giorni; *e che farà* qualche
cosa buona sopra Dauid, & allhora io
non mandarò à te, e non te la riuelarò:
13 Il Signore faccia così à Ionathan, e
"così aggiunga. Ma *se* piacerà à mio pa-
dre *di far* qualche male sopra di te, anco-
ra io te lo riuelarò; e ti lasciarò andare;
e tu andarai in pace, & il Signore sia te-
co, sicome è stato con mio padre.
14 "E non *ti domando niente* mentre ch'io vi
uerò: imperoche non *dubito che* tu non sii
per fare la misericordia del Signore con
meco, & io non morrò.
15 Ma io *domando* che tu non ritiri la tua
gratia da la mia casa persino in sempiter
no; ne allhora quando il Signore estirpa-
rà gl'inimici di Dauid, ciascuno di sopra
la terra.
16 Ionathan adunque fece lega con la ca-
sa di Dauid, dicendo, Il Signore " rido-
mandi *il mancamento* de la mano de gl'i-
nimici di Dauid.
17 E dinuouo Ionathan giurò à Dauid,
perche gli voleua bene: imperoche lo a-
maua quanto l'anima sua.
18 E Ionathan gli disse, Domane sono le
Calende: pertanto tu sarai ricercato; per
che il tuo luogo sarà voto.
19 Tu starai adunque ascoso per tre gior-
ni, *dipoi* tu scenderai presto, e verrai al luo
go, nel quale tu ti eri ascoso nel giorno
del *tuo* affare, e starai appresso la pietra
del "camino.
20 Et io lãciarò tre frezze al lato di quel-
la, tirandole *come* nel barsaglio.
21 E dapoi io mandarò vn ragazzo à te,
dicendogli, Va, troua le frezze. Se io ha-
uerò detto al ragazzo, Ecco, che le frez-
ze *sono* di quà da te, tu lo pigliarai, e ver-
rai; perche tu *hauerai* pace, e non vi sarà
male alcuno: "viua il Signore.
22 Ma se io hauerò detto al ragazzo, Ec-
co, che le frezze *sono* di là da te: andarai,
perche il Signore ti ha " licentiato.
23 E quanto à quel che noi habbiamo par-
lato io e tu; ecco che'l Signore *ne sarà te-
stimonio* fra te e me persino in sempiter-
no.
24 Così Dauid si ascose nel campo: e le Ca
lende vennero, & il Re si messe à tauola
per mangiare.

a. A finche ammazzi...
10 c. Chi voglia ... re del ... ciarmi di ...
13 c. Che ... cia ancor ... come se ... possa ... hauer ...
14 c. E non ... tu che mi ... sericordia ... mente ch'io ... io non si ... promessa ... che tu mi ... compassion ... viui e ...
16 c. Se in ... to ingann... il Signore ... faccia la ... contra di ...
19 Hebr. ... La pietra ... drizzata ... da per ... insegnare ... ao a i ...
21 Questo ... modo di ... Hebr. Come ... cesse, lo ... per lo Dio ... te ch'io ... gannarò.
22 Questo ... per segno ... vuole ... ni à mio ...

25 Et

25 Et il Re sedette sopra la sua sedia come
le altre volte, ne la sedia *dico, appresso* il mu
ro. E Ionathan si leuò, & Abner sedette à
lato à Saul; & il luogo di Dauid era voto.
26 Tuttauolta Saul in quel giorno non par
lò niente, imperoche diceua, *Gli* è acca-
duta qualche cosa, "ancora che egli sia
netto, *ouero* perche non è netto.
27 Inoltre nel secondo giorno de le calen-
de vacò il luogo di Dauid *ancora*: e Saul
disse à Ionathan suo figliuolo; Perche il
figliuolo d'Isai non è venuto ne hieri ne
hoggi à mangiare?
28 Ionathan rispose à Saul, Dauid mi ha
domandato con instanza *di andare* insino
à Beth-lehem, dicendo,
29 Io ti prego, lasciami andare, perche la
nostra famiglia fa vn sacrifitio ne la cit-
tà; & il mio fratello istesso mi ha coman-
dato *ch'io vi sia*. Ora dunque, se io ho ritro-
uato gratia appresso di te, fa ch'io vada
là, per vedere i miei fratelli: e per questo
egli non è venuto à la tauola del Re.
30 Et il furor di Saul si accese contra di
Ionathan, e gli disse, "Figliuol de la per-
uersa e ribella *madre*: non sò io che tu hai
eletto il figliuolo d'Isai in tua confusio-
ne, & in confusione de la ᵃvergogna di tua
madre?
31 Imperoche per tutto il tempo che'l fi-
gliuolo d'Isai viuerà sopra la terra, nõ sa
rai stabilito, tu ne'l tuo reame. Ora dun-
que manda, e menalo à me; perche è figli-
uolo *degno* di morte.
32 E Ionathan rispose à Saul suo padre, e
gli disse, Perche morrà egli? che cosa ha
fatto?
33 E Saul gettò la lancia contra di lui, per
percoterlo. Allhora Ionathan conobbe
che suo padre haueua deliberato di am-
mazzar Dauid.
34 Perilche Ionathan si leuò da tauola
tutto scorrucciato, e non mangiò pane
nel secondo giorno de le calende: impe-
roche era tutto afflitto di dolore per a-
mor di Dauid, *e* perche il padre suo lo ha
ueua "suergognato.
35 Per laqual cosa Ionathan la mattina vs-
cì nel campo al tempo ordinato à Dauid,
& il piccolo ragazzo con lui.
36 E disse al suo ragazzo, Corri, ritroua
hora le frezze, lequali io lancio. Il ragaz-
zo corse, & egli le lanciò di là da lui.
37 E quãdo il ragazzo fu arriuato insino al
luogo de la frezza, che Ionathan haueua
lanciato, Ionathan gridò dietro al ragaz-
zo, e disse; Non è la frezza di là da te?
38 Dinuouo Ionathan gridò dietro al ra-
gazzo, Affrettati, và presto, non indugia-
re. Il ragazzo di Ionathan dunque racco-
gliendo le frezze, andò al suo padrone.
39 Ma il ragazzo non sapeua niente, sola-
mẽte Ionathan e Dauid sapeuano la cosa.
40 Ionathan adunque dette le sue armi al
suo ragazzo, e gli disse; Và, portale ne la
città.

26 c. Ancora ch'egli fusse netto, gli è per auentura occorsa qualche occupatione: ouero per certo non è netto per qualche contaminatione notturna.

30 c. Tu ti assomigli à tua madre, la quale mi è stata sempre ribella, e non mi ha obedito: volendo significare che i costumi de figliuoli seguitano quelli de la madre.
a. In tanto che tu ti mostri non esser mio figliuolo: ma nato di adulterio, hauendo tu fatto lega col mio nimico.

35 c. Gli haueua fatto ingiuria e vergogna.

41 E quando il ragazzo fu andato, Dauid
si leuò *di doue era* "dal lato di Mezzodì; e
gettandosi sopra la sua faccia in terra, s'
inchinò per tre volte: e basciandosi l'vn l'
altro, piansero l'vn con l'altro; ma Dauid
abondantemente.
42 E Ionathan disse à Dauid, Và in pace; e
ricordati di quel che noi habbiamo amendue
giurato pel nome del Signore con qste pa
role, Il Signor sia fra me e te, & fra il mio
seme & il tuo seme p fino in sempiterno.
43 Così *Dauid* si leuò, e se n'andò; ma Iona-
than se ne ritornò ne la città.

CAP. XXI.

Dauid fuggendo se ne và ad Ahimelech in Nob e man gia il pane de la propositione; Dauid finge di esser pazzo appresso del re Achis.

1 ORa Dauid arriuò in "Nob ad Ahime-
lech sacerdote: & Ahimelech treman
do andò incontro à Dauid, e gli disse, Per
che vieni tu solo, e non è persona teco?
2 Dauid rispose ad Ahimelech sacerdote,
Il Re mi ha comandato qualche cosa, e mi
ha detto, Nessuno sappia niente de la co
sa, per laquale io ti mando, e laquale ti ho
comandato; ma à i seruitori io ho asse-
gnato vn tale e tal luogo.
3 Ora dunque "che cosa hai ne la tua ma-
no? dammi ne la mia mano i cinque pani,
ò quel che vi si ritroua.
4 Il Sacerdote rispose à Dauid, e disse, Io
non ho ne la mia mano pan "profano, ma
pan santo: se i ᵃgiouanetti si saranno guar
dati spetialmẽte da le donne, *io te gli darò*.
5 Dauid rispose al Sacerdote, e disse, Cer-
tamente che le donne sono state rimosse
da noi per tre giorni, da che io sono vsci-
to: *anzi* le veste de giouanetti sono state
"santificate: & "*il pane tolto è* come profa-
no; ᵃquanto piu hoggi sarà santificato
nel suo vaso?
6 *Il Sacerdote dunque gli dette *del pane*
santo: imperoche quiui non era del pane,
se non i pani de la propositione, iquali e-
rano stati leuati dinanzi al Signore; per
metterui de pani caldi in quel giorno che
quelli erano stati tolti.
7 Ora in quel giorno si ritrouaua quiui
vn seruitore di Saul; ilquale staua dinan-
zi al Signore, il nome delquale era Doeg
Idumeo potentissimo fra i pastori, iquali
haueua Saul.
8 E Dauid disse ad Ahimelech, Non hai tu
quì ne la tua "mano vna lancia, ò vna spa-
da? imperoche io nõ ho portato ne'l mio
coltello, ne le mie armi ne la mia mano,
perche la ᵃparola del Re mi aggrauaua.
9 Et il Sacerdote disse, Ecco che'l coltel-
lo di Goliath Philistheo, ilquale tu hai
percosso ne la valle di Ela, è inuolto in
vn drappo, "dietro à lo Ephod: Se tu lo
vuoi pigliar per te, piglialo: percioche
quì non ve ne altro fuor di quello. Allho
ra Dauid disse, Non ve n'è simile à que-
sto, dammelo.
10 Dauid adũque si leuò, & in quel giorno

41 c. Dal lato de la pietra ch'era verso Mezzodì.

CAP. XXI.
1 Nob era vna città de Leuiti, doue allhora era l'arca.

3 c. *Se tu hai qualche cosa ne la tua mano, o i cinque pani.* c. de la propositione, ved Esod. 25,30.
4 c. Che non sia santo.
a. Come se dicesse, Se tu ti sarai astenuto dal cõmertio de la dõna che ha flusso di sangue, ò da i vasi secondo la Legge, Leuit. 15.
5 c. *questa via è contaminata, ma hoggi sarà santificata ne vasi* come se dicesse, Non ti scusar che tu non possa darci de pani de la propositione, iquali non era lecito mangiargli se non a i sacerdoti: imperoche essendo leuati da la presenza del Signore son tenuti come profani, & è lecito a tutti di mangiarne quando sono aggrauati da la fame.
Mat 12,3.
5 c. Noi ci siamo santificati a guisa di quelli che si voglion mettere in camino.
a. c. Quanto piu sarà cõseruato ne la sua purità quel pane nel vaso, nel quale è posto, c. nel suo corpo, che lo chiama vaso, ilquale sarà maggiormente santificato.
8 c. Ne la tua potestà ò possessione.
a. c. L'affare ò il comandamẽto del Re mi aggrauaua ch'io partissi.
9 c. Dietro al luogo doue si metteua l'Ephod.

fuggì da la presenza di Saul, & andò ad
Achis re di Gath.
11 Et i seruitori di Achis gli dissero, Non è
questo Dauid, "Re de la terra? non è *egli
quello*, alqual cantauano vicendeuolmen-
te, dicendo, Saul n'ha percossi mille, e Da
uid n'ha percossi dieci milia?

11 c. Alquale s'appartiene il reame di questa terra: visto ch'egli ha superato Goliath?

12 E Dauid pensò à questi ragionamenti
nel cuor suo, "e temette grandemente da
la faccia di Achis re di Gath.

12 Vedi Sal. 34. doue fa mentione de la liberatione di questo timore.

13 Et egli mutò ragionamento dinanzi à
quelli, e si mostraua pazzo, *essendo* ne le ma
ni loro, e scriueua sopra le porte de la en-
trata, e lasciaua andare il suo sputo sopra
la sua barba.
14 Perilche Achis disse à i suoi seruitori,
Ecco, hauete voi veduto *questo* huomo fu-
rioso; perche lo hauete introdotto à me?
15 Manco forse io di persone stolte, che
voi mi hauete introdotto questo, per far
del pazzo dinanzi à me? Costui quì entra
rà egli in casa mia?

CAP. XXII.

Dauid si asconde, e molti indebitati si adunano con lui: Se ne fugge al re di Moab, e per ammonitione di Gad Profeta fugge in Hareth: Doeg tradisce Dauid: Ahimelech è accusato di congiura da Saul: Sono ammazzati i Sacerdoti da Saul, perche haueuano accettato Dauid, e percossa Nob lor città: Abiathar fugge à Dauid, & è saluato.

CAP. XXII.

1 ORa Dauid partitosi di là, si saluò ne
la spelonca di "Adulla: ilche quãdo
i suoi fratelli hebbero inteso, e tutta la
famiglia di suo padre, discesero là à lui.

1 Questo luogo era ne la tribu di Iuda.

2 E si adunorono appresso di lui, chiũque
era posto in afflittione, e chiunque haue-
ua debito, e parimente chiunque "era di a-
nimo amaro; e fu loro per capo: e furono
con lui quasi quattrocento huomini.

2 c. Che era infastidito di qualche cosa.

3 E Dauid di là se n'andò in "Mispa di
Moab, e disse al re di Moab; Io ti prego
che mio padre e mia madre eschino, *& ha
bitino* con voi, per fin che io intenda quel
che mi farà Dio.

3 Vi erano molti luoghi di questo nome, ved. sop. 7. 5

4 Menò dunque quelli dinanzi al re di
Moab, & habitorono con lui in tutto il
tempo che Dauid stette in quella "roccha.

4 Chiama Mispa roccha e fortezza, perche era vn paese forte.

5 Ma Gad Profeta disse à Dauid, Tu non
starai per lo auenire in questa roccha, Or
su, và ne la terra di Iuda. Così Dauid si
partì, & andò nel bosco di Hareth.
6 E Saul intese che Dauid era "scoperto, e
gli huomini ch'erano cõ lui: ma Saul se ne
staua in Gabaa sotto l'albero di Ramah, il
quale haueua la sua lancia ne la sua mano,
e tutti i suoi seruitori erano dinãzi à lui.

6 c. Che la fama e la voce era di Dauid, c. si diceua ch'egli haueua alcune genti.

7 Saul adunque disse à i suoi seruitori che
gli assisteuano, Ascoltate, vi prego, figli-
uoli di Iemini; Il figliuolo d'Isai darà for
se à tutti voi de campi, e de le vigne, per
farui tutti tribuni e capitani:
8 Percioche voi tutti hauete congiurato
contra di me, e non vi è alcuno che me lo
riueli? Etiandio che'l mio figliuolo hab-
bia fatta lega col figliuolo d'Isai, non vi è
però alcuno di voi che habbia pietà di
me, e che mi scopra, che'l mio figliuolo
ha suscitato contra di me il mio seruitore
per farmi insidie, come hoggi *si vede*.
9 E Doeg Idumeo, ilquale era costituito
sopra i seruitori di Saul, rispose, e disse;
Io ho veduto il figliuolo d'Isai che anda-
ua in Nob ad Ahimelech figliuolo di A-
hitub.
10 Ilquale domandò consiglio per lui al Si
gnore, e gli dette da mangiare per il ca-
mino; gli dette ancora il coltello di Go-
liath Philistheo.
11 "Per laqual cosa il Re mandò à chiamare
Ahimelech figliuolo di Ahitub, Sacerdo-
te, e tutta la famiglia di suo padre, *cioè*, i
sacerdoti, ch'erano in Nob; iquali tutti
andorono al Re.

11 Hebr. interrogò ...

12 Allhora Saul disse, Ascolta ora figliuo-
lo di Ahitub; & egli disse, Eccomi, Signor
mio.
13 Allhora Saul gli disse, Perche hauete voi
congiurato contra di me, tu & il figliuolo
d'Isai, hauendogli tu dato del pane, & il
coltello; & hauendo domãdato consiglio
à Dio per lui, accioche si leuasse con insi-
die contra di me, si come hoggi *si vede*?
14 Ahimelech rispose al Re, e disse, E qua-
le è fra tutti i tuoi seruitori *così* fedele co-
me Dauid, *ilquale è* genero del Re, & ilqua
le và per obedire à te, & è famoso in casa
tua?
15 Ho forse io incominciato hoggi à do-
mandar cõsiglio à Dio per lui? Sia ciò lun-
gi da me: & il Re non imputi niente al suo
seruitore, *ne* à tutta la famiglia di mio pa
dre; imperoche il tuo seruitore non "sà co
sa ne piccola ne grande di tutte queste.

15 c. Nõ sà ... uid ha ... contra di ... à scientia ... che sabbia ... Nò.

16 Et il Re disse, Ahimelech morrai tu e
tutta la famiglia di tuo padre.
17 Per tanto il Re disse à i suoi staffieri,
che gli assisteuano, Voltateui, & "andate
con ruina contra i sacerdoti del Signore:
perche la lor mano ancora *è* con Dauid; e
perche sapendo essi ch'egli fuggiua, non
me l'hanno fatto intẽdere. Ma i seruitori
del Re non volsero stendere la lor mano,
per andar contra i sacerdoti del Signore.

17 Saul ... iniquamente ... ai Sacerdoti ... dimeno ... questo, ... quel che ... ueua ... ordinato ... dicesse ... di Heli ... gliuoli, ... sop. cap. ... 31.

18 Allhora il Re disse à Doeg, Voltati tu,
& ammazza i sacerdoti. Così Doeg Idu-
meo voltatosi, andò contra de sacerdoti;
& in quel giorno ammazzò ottãtacinque
huomini, che portauano l'Ephod di lino.
19 Percosse ancora Nob città de sacerdoti
à fil di spada, da gli huomini insino à le
donne, dal piccolo insino à quel che lat-
ta, à i buoi, à gli asini, & à le pecore à fil di
spada.
20 Ora vno de figliuoli di Ahimelech figli
uolo di Ahitub scappò solo, ilquale hauea
nome Abiathar, e fuggì dietro à Dauid.
21 Et Abiathar riferì à Dauid, che Saul ha-
ueua ammazzati i sacerdoti del Signore.
22 E Dauid disse ad Abiathar, Io sapeua bẽ
"in quel giorno, perche Doeg Idumeo e-
ra quiui, ch'egli riferirebbe à Saul. Io so-
no stato cagione de la morte di tutta la fa
miglia di tuo padre.

22 c. Ch'era in Nob.

23 Sta

23 Sta appresso di me, non temere: percio-
che chi cercarà l'anima mia, cercarà l'ani
ma tua; imperoche tu sarai guardato ap-
presso di me.

CAP. XXIII.

Dauid consigliatosi con Dio libera Ceila da Philisthei: Saul discende contra Dauid in Ceila: Dauid si ritira nel diserto di Ziph, e sta quiui: Ionathan consola Dauid: Saul chiama benedetti quelli che ammazzarãno Dauid, e lo perseguita: Dio libera Dauid.

CAP. XXIII. 1 DApoi fu riferito à Dauid in questo
modo, Ecco, che i Philisthei cõbatte
no cõtra "Ceila, e saccheggiano le biade.
2 E Dauid "interrogò il Signore, dicendo,
Andarò io, e percoterò questi Philisthei?
Et il Signore rispose à Dauid, Va, e per-
coterai i Philisthei, e liberarai Ceila.
3 E gli huomini di Dauid gli dissero, Ecco
che noi quì in Iuda temiamo, quanto piu
quando noi saremo andati in Ceila con-
tra lo essercito de Philisthei?
4 Pertanto Dauid " dinuouo interrogò il
Signore: alquale il Signor rispose, e disse,
Leuati, discende in Ceila; perche io darò
i Philisthei ne le tue mani.
5 Dauid dunque andò, & i suoi huomini in
Ceila, e combattè co i Philisthei, e menò
via i loro bestiami: e gli percosse con grã
de occisione; e Dauid liberò gli habita-
tori di Ceila.
6 Et auuenne, quando Abiathar figliuolo
di Ahimelech fuggì à Dauid in Ceila, che
"l'Ephod era per sorte ne le sue mani.
7 Ora fu riferito à Saul, che Dauid era an-
dato in Ceila, e Saul disse, Dio l'ha rin-
chiuso ne le mani mie: perche si è rinchiu
so, entrando in vna città che ha porte e
catenacci.
8 Saul adunque adunò tutto il popolo in
battaglia, per discendere in Ceila, per as-
sediare Dauid & i suoi huomini.
9 E Dauid considerando che Saul segreta
mente pẽsaua ogni male cõtra di lui, disse
ad Abiathar sacerdote; Metteti "l'Ephod.
10 E Dauid disse, Signore Dio d'Israel, il
tuo seruitore ha inteso, che Saul cerca di
venire in Ceila, per distruggere la città
per mia causa.
11 Gli huomini di Ceila mi darãno eglino
ne le mani sue? Discenderà Saul, sicome il
tuo seruitore ha inteso, ô Signore Dio d'
Israel? Io ti prego che tu lo dimostri al
tuo seruitore. Rispose il Signore, Discen
derà.
12 Disse inoltre Dauid, Gli huomini di Cei
la daranno eglino me & i miei huomini
ne le mani di Saul? Rispose il Signore,
Daranno.
13 Dauid adunque si leuò, & i suoi huomi-
ni, quasi seicento huomini, & vscirono di
Ceila, & andauano à la "ventura. E fu rap-
portato à Saul che Dauid era scappato di
Ceila, e restò di vscire.
14 E Dauid stette nel diserto ne le fortez-
ze, stette dico, sul monte nel diserto di
"Ziph. E Saul lo cercò per tutti i giorni, e

1 Questa è città ne la tribu di Iuda Iosu 15.44.

2 c. Domandò cõsiglio al Signore p mezzo di Abiathar sacerdote, che s'era ritirato appresso di lui: quando Saul perseguitaua Abimelech padre di quello, e tutta la stirpe sacerdotale.

4 Non perche egli dubitasse de la prima risposta, ma per piu confermare il cuor de suoi.

6 Per vsarlo secondo la Legge ne l'inquisitione ch' egli farebbe al Signore come sacerdote.

9 Per interrogare il Signore.

13 O, doue piaceua loro, senza tenere via ne sentiero, come che non sapessino doue andassino.

14 Questo diserto fu chiamato cosi da la città di Ziph ne la tribu di Iuda, vicina à questo diserto. Ne la medesima tribu vi è vna città di questo nome, vedi Iosue 15.24.

Dio non lo dette ne le mani sue.
15 Quando Dauid hebbe inteso, che Saul e-
ra vscito per cercar l'anima sua; al hora
si ritenne nel diserto di Ziph ne la bosca-
glia.
16 Ora Ionathan figliuolo di Saul si leuò,
& andò à Dauid ne la boscaglia, e " forti-
ficò la man di quello in Dio.
17 E gli disse, Non temere, perche la " ma-
no di Saul mio padre non ti ritrouarà: ma
tu regnarai sopra Israel, & io sarò secon-
do à te: & ancora Saul mio padre sa que-
sto.
18 Et amendue fecero lega " dinanzi al
Signore; e Dauid restò ne la boscaglia: ma
Ionathan andò à casa sua.
19 Et i Ziphei salirono à Saul in Gabaa, di
cendo, Dauid non sta egli ascoso con noi
ne le fortezze de la boscaglia in Gabaa
di Hachita, che è à la destra *del diserto* di Ie
simon?
20 Ora dunque, ô Re, discende secõdo tut
to il desiderio del cuor tuo, e sarà in no-
stro potere di darlo ne le mani del Re.
21 E Saul disse, *Siate* voi benedetti dal Si-
gnore, perche voi hauete hauuto compas-
sione di me.
22 Andate vi prego, & inuestigate ancora,
e sappiate, e vedete il suo luogo nelquale
è il suo pie; e chi l'habbia veduto quiui. Im
peroche mi è stato detto, ch'egli è astutis
simo.
23 Perilche considerate, e sappiate tutti i
luoghi occulti, nequali suole appiattarsi;
e ritornarete à me con la certezza, & io
verrò con voi: e se sarà nel paese, io lo ri-
cercarò fra tutti i mille di Iuda.
24 Essi dunque si leuorono, & andorono
in Ziph auanti à Saul. ma Dauid & i suoi
huomini *erano* nel diserto di Maon, ne la
pianura, à la destra di Iesimon.
25 E Saul & i suoi huomini andorono à
cercarlo: il che fu riferito à Dauid, & egli
discese à la " pietra, e stette nel diserto di
Maon. E Saul intendendo questo, seguitò
Dauid nel diserto di Maon.
26 Cosi Saul andaua dal lato del monte di
quà, ma Dauid & i suoi huomini dal lato
del monte di là. E Dauid si affrettaua " di
partirsi da la presenza di Saul: ma Saul & i
suoi huomini circondauano Dauid & i
suoi huomini, per pigliargli.
27 Ora venne vn messaggiero à Saul, dicẽ
do, Affrettati, e vieni: percioche i Phili-
sthei hanno fatto impeto sopra la ter-
ra.
28 Saul adunque ritornato da persegui-
tar Dauid, andò incontro à i Philisthei:
Per questo chiamorono quel luogo, " Se-
lah-hammahlecoth.

16 c. Confortò, e gli dette animo.

17 c. Tu non cascarai ne le mani di mio padre.

18 c. Chiamando Dio in testimonio de la loro confederatione.

25 c. A vna grotta ch'era in quel diserto.

26 c. Si affrettaua di schifare la presenza di Saul, per non dare ne le sue mani.

28 c. Pietra di diuisioni, ò di distrattioni c. di varie sententie.

CAP. XXIIII.

Dauid habita in En-gedi in vna cauerna: Saul lo perseguita, e Dauid temendo Dio rende ben per male à Saul suo nimico dato ne le mani sue da Dio, e gli mostra la sua misericordia, e lassa la vendetta à Dio: Saul riconosce la man di Dio, la innocenza di Dauid, e la sua iniquità.

CAP. XXIIII.

1 E Dauid salì di là, e stette ne le fortezze
di En-gedi.
2 Et auuenne che quando Saul fu ritorna-
to da i Philisthei, gli fu riferito in questo
modo, Ecco che Dauid è nel diserto di
En-gedi.
3 Saul adūque prese tre milia huomini scel
ti fra tutto Israel, & andò per cercare Da-
uid, & i suoi huomini sopra le cime de le
balse de "becchi saluatichi.
4 Et arriuò à le stalle de le pecore, *ch'erano*
appresso la via; doue era vna spelonca: ne
laquale Saul entrò à fare i suoi agi. E Da-
uid & i suoi huomini sedeuano da i lati
de la spelonca.
5 E gli huomini di Dauid gli dissero, Ec-
co il giorno, delquale il Signore haueua
detto, Ecco ch'io dò il tuo nimico ne la
tua mano; e tu gli farai secondo che à te
piacerà. Pertanto Dauid si leuò su; e che-
tamente tagliò il lembo de la vesta ch'era
di Saul.
6 Et auuenne, che dopo questo Dauid fu
toccato nel suo cuore, perche haueua ta-
gliato il lembo *de la vesta* ch'era di Saul.
7 E disse à i suoi huomini, Non piaccia à
Dio, "ch'io faccia questo al mio signo-
re, à l'vnto del Signore, che io metti la
mia mano contra di quello; perche è vnto
del Signore.
8 E Dauid raffrenò i suoi huomini con le
parole, e non permesse loro che si leuas-
sero contra di Saul: e Saul si leuò de la spe
lonca, e se n'andò pel *suo* camino.
9 Dapoi si leuò Dauid ancora, & vscì de la
spelonca, e gridò dietro à Saul dicendo,
Signor mio Re. E Saul riguardò dietro à
se; allhora Dauid s'inchinò sopra la sua
faccia in terra, & adorò.
10 E Dauid disse à Saul, Perche presti tu fe
de à le parole di quelli che dicono, Ecco
che Dauid cerca il tuo male?
11 Ecco che hoggi gli occhii tuoi hāno ve-
duto che'l Signore ti ha dato ne la mia
mano ne la spelonca: e *qualcuno* disse, che
io ti ammazzasi; ma io ti ho perdonato,
& ho detto, Io non stenderò la mia mano
contra il mio signore, perche è "l'vnto
del Signore.
12 Pertanto padre mio riguarda, e riguarda
ancora il lēbo de la tua vesta ne la mia ma
no: pcioche io non ti ho ammazzato men
tre che io tagliaua il lēbo de la tua vesta.
Sappia e considera che ne la mia mano nō
è male, ne preuaricatione; ne io ho pecca-
to contra di te: ma tu "cerchi l'anima
mia, per leuarmela.
13 Il Signore sia giudice fra me e te; & il Si-
gnore mi "vendichi di te; e la mia mano
non sarà contra di te.
14 Sicome dice il prouerbio antico, "Da l'
empii vscirà la empietà; e la mia mano nō
sarà contra di te.
15 Dietro à chi è vscito il Re d'Israel? chi
perseguiti tu? vn "can morto, vna pulce.
16 Il Signor dunque sia per giudice, e giu-
dichi fra me e te; e consideri, e faccia la
mia causa, e mi liberi de la tua mano.
17 E quando Dauid hebbe finito di dire à
Saul queste parole, Saul disse: O Dauid fi-
gliuolo mio è egli questa la tua voce? E
Saul alzata la sua voce pianse;
18 E disse à Dauid, Tu sei piu giusto di me:
imperoche tu mi hai reso bene, ma io ti
ho reso male.
19 Tu hoggi hai dimostrato quanto bene
mi hai fatto: percioche hauendomi dato
il Signore ne le tue mani, tuttauolta tu nō
mi hai ammazzato.
20 "Trouarà egli alcuno il suo nimico, e
lo lasciarà andare [a] per la buona via? per
il che il Signore ti renda bene per quel-
lo che hoggi tu mi hai fatto.
21 Ora dunque (perche ho conosciuto che
tu regnarai, & il reame d'Israel starà ne la
tua mano.)
22 Ora dico giurami per il Signore, che tu
non distarai la mia semenza dopo me, ne
distruggerai il mio nome de la casa di
mio padre.
23 Cosi Dauid giurò à Saul, e Saul se n'an-
dò à casa sua: ma Dauid & i suoi huomini
montorono ne la fortezza.

3 c. Ne le sommi-
tà de monti, ne le-
quali sogliono ha
bitare i becchi sal
uatichi & altri nō
vi possono andare.

7 Esempio bello
e notabile di non
vendicarsi de suoi
nimici, anzi di la-
sciare in tutto la
vendetta a Dio: e
de l'honor che si
deue rēdere a i su-
periori, ancora
che siano tiranni.
Hebr. Se io farò
questo al mio Si-
gnore, come se di-
cesse, Possa io mo-
rire se farò ciò.

11 c. E vnto Re
per comandamen-
to del Signore.

12 c. Tu cerchi di
togliermi la vita.
13 c. Che io non
metto la mano, cō
tra di te per farti
male.
14 c. Gli empii s'
ammazzano con il
lor coltello, com-
mettendo la scele
ratezza. per laqua
le muoiano. Altri
dicono, Io so ben
che l'empio come
tu farà empiamen
te, tuttauolta io
nō metterò le ma-
ni contra di te.
15 Ilquale nō puo
mordere ne nuoce
re: per qsto vuoi
mostrare la sua im
potenza & abiet-
tione.

CAP. XXV.

*Samuel muore. Dauid manda à Nabal per da mangia-
re, e risponde superbamente: Dauid discende contra
Nabal, & Abigail sua moglie gli và incontra con
da mangiare, e gli fa vna oratione: Dio non lascia
ammazzar Nabal à Dauid, e gliene rende gratie:
Dio ammazza Nabal. Dauid piglia per moglie A-
bigail, e Michal è data à Palti.*

1 ORa *morì Samuel, e tutti gl'Israeliti
furono adunati, e lo piansero, e lo se
pellirono in casa sua in Ramah. E Dauid
si leuò, & andò nel diserto di "Pharan.
2 Et vno huomo *habitaua* in "Maon, le ric
chezze del quale *erano* in "Charmel; e
quello huomo era molto potente, il quale
hauea tre milia pecore e mille capre: & e-
ra in Charmel per tosare le sue pecore.
3 Et il nome de l'huomo *era* Nabal, & il no
me de la sua moglie Abigail: e quella don
na era prudente e bella di faccia; ma quel
lo huomo era rozzo e di male opere, e *de
la stirpe* di Caleb.
4 E Dauid intese nel diserto che Nabal
tosaua le sue pecore.
5 Dauid dunque mandò dieci seruitori, e
disse loro; Montate in Charmel, & andate
à Nabal, e "salutatelo pacificamente da
mia parte;
6 E dite, Cosi *ti auenga* "che tu viua: e tu sii
saluo, e la tua casa salua, e tutto quel che
tu hai *sia* saluo.
7 Ora io ho inteso che tu hai de tosatori: i
pastori che ora sono teco, sono stati co-
nesso noi: non habbiamo fatto loro ver-
gogna alcuna, ne è mancata loro alcuna
cosa in tutti i giorni che sono stati in
Charmel.
8 Domanda à i tuoi seruitori, & essi te lo
diranno. Per il che hora ritrouino gra-
tia *questi* giouani ne gli occhii tuoi: impe-
roche

roche noi siamo venuti in giorno "buono:
dà, ti pghiamo, ql che ti verrà ne le mani
à i tuoi seruitori & à Dauid tuo figliuolo.
9 I seruitori dũque di Dauid andorono, e
parlorono à Nabal secondo tuttte queste
parole da parte di Dauid; e si fermorono.
10 Ora Nabal rispose à i seruitori di Da-
uid, e disse; Chi è Dauid, ò chi è il" figliuo
lo di Isai? hoggi vi sono molti seruitori,
iquali si ª parteno, ciascuno da i loro pa-
droni.
11 E pigliarò io il mio pane e la mia acqua
e la mia bestia, che io ho ammazzata per
i miei tosatori, per darla à gli huomini
che io non so d'onde si siano?
12 Per laqual cosa i seruitori di Dauid si
riuoltorono per la lor via, e ritornorono.
E quando furono arriuati, gli riferirono
secondo tutte queste parole.
13 E Dauid disse à i suoi huomini, " Ciascu
no si armi de la sua spada: e si armorono
ciascuno de la sua spada; e Dauid ancora
si armò de la sua spada. E salirono dietro
à Dauid quasi quattro cento huomini: e
dugento ne restorono apppresso i carriag
gi.
14 Et vno de seruitori riferì ad Abigail
moglie di Nabal, dicendo, Ecco che Da-
uid ha mandati messaggieri del diserto à
salutare il nostro padrone: ilquale li ha
"rimandati con villania.
15 Et essi sono stati grandemente huomi-
ni da bene verso di noi, ne siamo stati suil
laneggiati, ne ci è mancato niente in tutti
i giorni che noi habbiamo caminato con
loro, mentre che erauammo ne la campa-
gna.
16 Ci sono stati tanto di notte quanto di
giorno per vn " muro in tutto il tempo
che noi habbiamo con loro pasciute le
pecore.
17 Ora dunque sappi, e considera quel
che tu sei per fare: imperoche è " delibera
to il male contra del nostro padrone, e cõ
tra tutta la sua casa: essendo egli tãto mal
uagio, che alcuno non possa *di cio* parlar-
gli.
18 Per tanto Abigail si affrettò, e prese du
gento pani, e due otri di vino, e cinque pe
core apparecchiate, e cinque misure di
"farina di grano arrostito, e cento cop-
pie di vue secche, e dugento masse di fi-
chi, e *le* misse sopra gli asini.
19 E disse à i suoi garzoni, Passate auan-
ti à me, ecco che io vengo dietro à voi.
Ma non lo " manifestò à Nabal suo mari-
to.
20 Et auuenne, che quella caualcando so-
pra l'asino, e discendendo per la parte co
perta del monte: ecco Dauid & i suoi huo
mini discendeuano incontra à lei, & ella
gli rincontrò.
21 Ora Dauid hauea detto, Certamente
che indarno io ho saluato tutto quello
che costui *ha* nel diserto, di sorte che non
gli è mãcato niente di quel ch'egli ha: &

[8] c. Nel tempo di [...]ia e di allegrez[za] per cagion de [la] tosatura del be[st]iame.

[10] c. Come se di[ce]sse, Non si sa be[ne] chi è Dauid? a. Per questo v[u]ol riprouerare à Dauid, ch'egli si sia riuclato da Saul suo padrone.

13 Dauid essendo [c]'unto del Signore poteua punire e castigare i cattiui.

14 c. Gli ha riceuuti, ò rigettati aspramente.

16 c. Per difesa e saluaguardia da tutti i pericoli.

17 Hebr. Il male è del tutto compiuto sopra il nostro padrone, c. E cosa certa che verrà qualche grã male sopra il nostro padrone e la sua famiglia.

[18] La parola Hebr. significa vna sorte di farina fatta di grano non bẽ maturo e seccato nel forno.

19 In questo fatto ella non era obligata di domandar licenza al suo marito, tendendo al bene & à la salute de la sua casa e famiglia.

& ei mi ha reso mal per bene.
22 Così faccia Dio à gli nimici di Dauid,
e faccia molto peggio, se io lasciarò di
tutto quel che ha " insino à domattina, *pu*
re vno che ª pisci al muro.
23 E quando Abigail hebbe veduto Dauid
si affrettò, e discese de l'asino, e si gettò di
nãzi à Dauid sopra la sua faccia, e s'inchi
nò in terra.
24 Si gettò dico à suoi piedi, e disse, Con-
tra di me (*perche* io *ho peccato* signor mio)
sia la iniquità: per il che io ti prego che
la tua seruẽte " parli à i tuoi orecchii, e tu
ascolti le parole de la tua seruente.
25 Io prego che'l mio signore non voglia
"metter l'animo suo sopra questo huomo
empio, *cioè* sopra Nabal: perche *è* tale se-
condo che *porta* il suo nome: il suo nome *è*
ª Nabal, e la pazzia è cõ lui. Ma io tua ser
uente non hauea veduti i garzoni del mio
signore iquali tu haueui mandato.
26 Ma ora signor mio, Viua il Signore, e
viua l'anima tua, ilqual Signore ti ha pro-
hibito che tu non venissi à far sangue, e
che con la tua mano *non* ti vendicassi. O-
ra dunque i tuoi nimici siano come Na-
bal, e quelli che cercano male al mio si-
gnore.
27 Et ora questo presente che la tua ser-
uente ha portato al mio signore, sia dato
à i seruitori che caminano à piedi del
mio signore.
28 Perdona ti prego à la trasgressione de
la tua seruente, percioche il Signore è si-
curamente per fare vna casa " stabile al
mio signore, perche il mio signore ha ª cõ-
battuto ne le battaglie del Signore; e non
è stata ritrouata malitia in te da che tu
viui.
29 E " l'huomo si è leuato à perseguitarti,
& à cercar l'anima tua: ma l'anima del
mio signore sarà legata nel ª fascetto de
la vita col Signore Dio tuo. Ma l'anima
de tuoi nimici sarà lanciata con la ᵇ from
bola del mezzo di essa.
30 E quãdo il Signore hauerà fatto al mio
signore tutto il bene ch'egli ha detto di
te, e ti hauerà comandato che tu sii capi-
tano sopra Israel:
31 Allhora questo non sarà in ruina ne in
"impedimento di cuore à te mio signore: e
che habbia *il mio signore* sparto il san-
gue senza cagione, ò che s'habbia il mio si
gnore fatto la salute: e *quando* il Signore
hauerà fatto bene al mio signore, tu ti ri-
cordarai de la tua seruente.
32 E Dauid disse ad Abigail, Benedetto il
Signore Dio d'Israel, ilquale ha mandato
hoggi te dinanzi à me.
33 E benedetto il tuo ragionamento, e be-
nedetta tu, laquale hai prohibito ch'io
hoggi non venissi à far sangue, e che con
la mia mano non mi vendicassi.
34 E certamente, Viua il Signore Dio d'If-
rael, ilquale mi ha prohibito ch'io non ti
facessi male. Ma se tu nõ ti fussi affretta-

22 c. Fra qui e domane. a. Questo è vn modo di parlare Heb. Simile à quello che noi diciamo, Io non lasciarò ne can ne gatto c. distruggerò tutto.

24 c. Ritroui audienza appresso di te.

25 c. Che non curi ne apprezzi costui.

a. c. Stolto insensato.

28 c. Manterrà sempre la casa. a. c. Ha fatto la guerra à gli nimici del Signore.

29 c. Saul s'è leuato per perseguitarti. a c. Il mio Signore viuerà lungamẽte, seruendo al Signore Dio suo. b. c. Leggiermẽte come la pietra de la frombola.

31 c. In rimorso di conscienza; senza esser conturbato ne la tua conscienza d'hauere sparso il sangue innocente per liberarti da i tuoi nimici.

ta,e fosi venuta incontra à me, nõ sareb
be restata per diqui à domattina à Nabal
persona che pisci al muro.
35 Dauid adunque prese de la mano di quel
la quelche ella gli hauea portato, e le dis-
se, Mõta in pace à casa tua. Guarda, io mi
sono quietato à la tua voce,e ti ho " esau-
dita.

35 Hebr. Io ho ri ceuuto la tua faccia,c. mi sei stata grata.

36 E cosi Abigail andò à Nabal;& ecco che
in casa sua vi era vn conuito, come vn cõ
uito da vn Re;& il cuor di Nabal *era* gio-
ioso in se,& egli era molto ebbriaco: ma
ella non gli manifestò cosa alcuna ne pic
cola ne grande per fino al giorno seguen
te.
37 Et il giorno seguente poi che Nabal
hebbe ismaltito il vino; la sua moglie gli
disse queste parole;& il cuor suo venne
meno dentro di se,e " diuenne come pie-
tra.

37 c. Diuenne tutto stupido per l'apprensione del timore, intendendo il pericolo, nel quale s'era messo.

38 E quãdo furono passati quasi dieci gior
ni,il Signore percosse Nabal,e morì.
39 Dauid intendendo che Nabal era mor-
to,disse,Benedetto il Signore, ilquale mi
ha vendicato de l'ingiuria di Nabal, & ha
ritenuto il suo seruitore da *far* male; & il
Signore ha fatto ritornare il male di Na
bal sopra la sua testa. Dipoi Dauid man-
dò à parlare ad Abigail per pigliarsela
per moglie.
40 I seruitori dunque di Dauid andorono
ad Abigail in Charmel, e parlorono con
essa, dicendo; Dauid ci ha mandati à te,
per pigliarti per sua moglie.
41 Ella leuatasi su, s'inchinò sopra la sua
faccia in terra,e disse:Ecco la tua seruen
te per seruente à " lauare i piedi de serui-
tori del mio signore.

41 Parla à i seruitori di Dauid, come se fussero stati presenti.

42 Abigail adunque con prestezza si leuò
su,e montò sopra l'asino, e cinque sue ca-
meriere,lequali andauano à piedi cõ lei,
& andò dietro à i messaggieri di Dauid,
e gli fu moglie.
43 Ma Dauid prese ancora Ahinoa di Izre
el,e furono amendue sue moglii.
44 E Saul dette Michal sua figliuola mo-
glie di Dauid à Palto figliuolo di Lais, il
quale era di " Gallim.

44 Gallim era vna città di là dal Giordano appresso à i Moabiti.

CAP. XXVI.

I Ziphei insegnano Dauid à Saul, ilquale perseguita Dauid: Dauid perdona la seconda volta à Saul, che dorme, leuandogli l'hasta: Saul conosce il suo peccato,e la misericordia fattagli da Dauid.

CAP. XXVI.

1 Dinuouo i Ziphei andorono à Saul
in Gabaa,dicendo: Dauid non è e-
gli ascoso in Gabaa di Hachilah, *ch'è* di
rimpetto à Iesimon?
2 Perilche Saul si leuò, e discese nel diser-
to di Ziph,e con lui *erano* tremilia huomi
ni scelti d'Israel, per cercare Dauid nel
diserto di Ziph.
3 E Saul si accampò in Gabaa di Hechilah
che è dirimpetto à Iesimon appresso la
via:ma Dauid staua nel diserto, e vidde
che Saul andaua dietro à lui nel diserto.
4 E Dauid mãdò de le spie, e conobbe del
certo che Saul veniua.
5 Dauid dunque si leuò, & andò appresso
al luogo,nel quale Saul hauea posto il cã-
po:e Dauid vidde il luogo doue dormiua
Saul & Abner figliuolo di Ner,capo de la
sua gente. Ma Saul dormiua ne lo stecca-
to,& il popolo staua nel campo à l'intor
no di lui.
6 E Dauid parlò, e disse ad Ahimelech
Hittheo, & ad Abisai figliuolo di Seruia
fratello di Ioab, dicendo; Chi discende
rà con meco verso Saul nel campo?Abisai
rispose,Io discenderò teco.
7 Andò dunque Dauid & Abisai al " popo-
lo di notte;& ecco che Saul disteso dormi
ua ne lo steccato,e la sua lancia era ficca
ta in terra appresso del suo capo:Ma Ab-
ner & il popolo dormiuano à l'intorno
di lui.

7 o. Il po[...] ue eran[...] di lui.

8 Et Abisai disse à Dauid, Dio hoggi ha
rinchiuso il tuo nimico ne le mani tue.O
ra dũque io ti prego,ch'io lo percota v-
na volta in " terra con la lancia, e non lo
percoterò la seconda volta.

8 c. T[...] la lancia in terra.

9 Ma Dauid disse ad Abisai, Non lo " dis-
perdere:imperoche,chi stẽderà la sua ma
no contra ª l'Vnto del Signore,e sarà in-
nocente?

9 c. [...] ammazzar.

a. c. Col[...] stato con[...] per coman[...] to del Sig[...]

10 Disse inoltre Dauid,viua il Signore;ma
il Signore lo percoterà, ouero verrà il
suo giorno,e morrà:ouero discenderàne
la battaglia,e morrà.
11 Il Signore non mi " lasci metter le mie
mani cõtra l'Vnto del Signore. Ma piglia
ora ti prego la lancia,che è al suo capo,&
il vaso de l'acqua,& andiamo.

11 Qu[...] bellissim[...] pio di [...] vendetta [...] stri nimici.

12 E cosi Dauid prese la lancia, & il vaso
de l'acqua che era al capo di Saul, e se ne'
andorono:e nissuno vidde, ne conobbe,
ne si suegliò,ma tutti dormiuano:impero
che il " sonno del Signore era cascato so-
pra di loro.

12 Hebr. [...] mir del Si[...] ra cascato [...] essi.

13 E Dauid passò al lato opposto, e si fer-
mò su la cima del monte da la lungi: *e* vi
era gran distanza fra loro.
14 Allhora Dauid gridò al popolo, & ad
Abner figliuolo di Ner,dicẽdo, Rispon-
derai tu Abner?Et Abner rispose,e disse,
Chi sei tu che gridi al Re?
15 E Dauid disse ad Abner;Non sei tu " huo
mo? e chi è come tu in Israel? ma perche
non hai tu custodito il Signore tuo Re?im
peroche è venuto vno del popolo per am
mazzare il Re tuo Signore.

15 c. Huo[...] ragguarde[...] te.

16 Non è buono questo che tu hai fatto:
Viua il Signore, perche voi sete huomi-
ni *degni* di morte:iquali non hauete custo
dito il signor vostro, Vnto del Signore:
ma guarda ora doue è la lancia del Re, &
il vaso de l'acqua che era al suo capo.
17 E Saul conobbe la voce di Dauid,e disse;
O Dauid figliuolo mio non è ella questa
la tua voce? Dauid rispose, O Re Signor
mio,è la mia voce.
18 Disse dipiu *Dauid*; Perche cosa il mio
Signore perseguita il suo seruitore? im-
peroche

peroche che cosa ho fatto io? e che ma-
le è ne la mia mano?
19 Ora dunque ti prego che'l mio signore
ascolti le parole del suo seruo. Se il Signo
re ti ha "incitato contra di me, " habbia
à grado il sacrifitio: ma se *sono* i figliuoli
de gli huomini, sono maladetti dinanzi
al Signore, iquali hoggi mi scacciano, per
che io nō mi accosti à la heredità del Si-
gnore, dicendo; Và, serue à gli dii stranie
ri.
20 Ma ora non" cada il mio sangue in ter-
ra dinanzi à la faccia del Signore: perche
è vscito il Re d'Israel, per cercare vna
a pulce, si come qualcuno *perseguita* la per-
nice ne i monti.
21 E Saul disse, Io ho peccato: ritorna Da-
uid figliuolo mio; imperoche io non ti fa
rò piu male; perche l'anima mia in questo
giorno ti è stata in stima. Ecco ch'io mi
sono portato stoltamente, & ho assai grā-
demente errato.
22 E Dauid rispondendo, disse; Ecco la lā-
cia del Re, passi *qua* vno de seruitori, e la
pigli.
23 Et il Signore" renda à l'huomo la sua giu
stitia e la sua fede: conciosiache il Signo-
re mi ti ha dato hoggi ne le mani; ma io
non ho voluto mettere la mia mano con-
tra l'Vnto del Signore.
24 Et ecco che si come l'anima tua in que-
sto giorno è stata apprezzata appresso di
me; cosi l'anima mia sia apprezzata nel
cospetto del Signore, e mi liberi di ogni
molestia.
25 E Saul disse à Dauid, Benedetto sia tu fi
gliuolo mio Dauid; Tu farai cose grandi,
e "preualerai. Dopo queste cose Dauid se
n'andò ne la sua via, e Saul se ne ritornò
al suo luogo.

19 c. Per qualche offesa che io ho commesso contra di lui.
" O, odori il sacrifitio, e gli piaccia di pacificarsi con l'oblatione e sacrificio.
20 c. Se tu mi ammazzi, il Signore non si smentichi mai del mio sangue sparso in terra: ma sia sempre dinanzi à lui, e lo ricerchi, e ne faccia la vendetta.
a. c. Me huomo debile e di poca stima come vna pulce.
23 Non vuol dire che Dio esamini ciascuno per se stesso, e secondo i suoi meriti, ma protesta dinanzi a Dio quale è la sua innocenza a comparatione de l'iniquità di Saul.
" O, Tu regnerai e prospererai, come il Caldeo.

CAP. XXVII.

Dauid afflitto si ritira ad Achis Re di Gath, ilquale gli dà la città di Siclag: Dauid fa scorrerie predando, & ammazza i Philisthei: Dauid inganna il Re di Achis.

1 E Dauid diceua nel cuor suo, Finalmē
te io sarò vn giorno disfatto per le
mani di Saul: *qui* non vi è" ben per me.
Se io mi liberarò ne la terra de Philisthei,
allhora Saul sarà disperato di me, di sorte
che non mi cercarà piu in tutti i confini
d'Israel: e *cosi* io mi liberarò da le mani
sue.
2 Per tanto Dauid leuandosi, passò egli, e
seicento huomini ch'erano con lui ad" A
chis figliuolo di Maoch Re di Gath.
3 E Dauid habitò con Achis in Gath: egli
& tutti i suoi huomini, ciascuno cō la sua
famiglia: Dauid e le due sue moglii, Ahi-
noam Izreelita, & Abigail moglie di Na-
bal Charmelita.
4 Ora fu riferito à Saul che Dauid era fug
gito in Gath, e non volse piu cercarlo.
5 E Dauid disse ad Achis, Io ti prego, se
ho ritrouato gratia appresso di te, che
mi sia dato vn luogo in vna de le città
" del paese, per star quiui: e " perche sta-

CAP. XXVII.
1 il consiglio che piglia qui Dauid, non è da esser laudato in tutto: imperoche hauendo egli per il passato sentito l'assistenza di Dio, doueua essere assicurato ch'egli non lo lasciarebbe per l'auenire. E pecca in questo ancora, ch'egli si ritira à gli nemici del popolo di Dio.
2 E verisimile che questo fusse il figliuolo, ò almeno il successor di colui, del quale è parlato disop. cap. 21.
" O. De la campagna.
" O, che bisogna vi che il tuo seruitore stia tec.

rà con teco il tuo seruitore ne la città re
gale?
6 Et Achis gli dette in quel giorno Siclag:
per questo Siclag è stata de i Re di Iuda
insino à questo giorno.
7 Et il numero de giorni, che Dauid stette
nel paese de Philisthei, furono quattro
mesi & *alcuni* giorni.
8 Ora Dauid & i suoi huomini erano mon
tati, e faceuano scorrerie contra i Gesuri
ti, i Gerziti, e gli Amalechiti: imperoche
questi habitauano quella terra anticamen
te, là doue tu entri in Sur per fino à la ter
ra di Egitto.
9 E Dauid percosse la terra, e non vi lasciò
huomo viuo ne donna; prese ancora le pe
core, i buoi, gli asini, i camelli, e le vesti:
dipoi se ne ritornò, & andò ad Achis.
10 Et Achis disse, Doue hauete voi hoggi fat
to empito? Dauid rispose, cōtra il Mezzo
dì di Iuda, e contra il Mezzodì di" Iera-
meheli; e contra il Mezzodì di Ceni.
11 E Dauid non vi lasciaua viuo huomo ne
donna, per che non andasse in Gath, dicē
do: A fin che perauentura non lo manife-
stino cōtra di noi. Cosi fece Dauid: e cosi
fu il suo costume in tutto il tempo che stet
te nel paese de Philisthei.
12 Et Achis credette à Dauid, dicendo, E-
gli s'è reso" abomineuole al suo popolo
Israel; perilche mi sarà seruitore in sem-
piterno.

10 Ierameel fu figliuolo d'Esron figliuolo di Phares figliuolo di Iuda. La famiglia discesa da Ierameel è chiamata qui dal nome suo.
12 c. Odioso, ouero inuidioso, facēdo le cose che dispiaceuano à i suoi compatriotti.

CAP. XXVIII.

Dauid è constituito guardiano di Achis ne la guerra: Saul leua i magi e gl'indouini de la terra, e và à vna diuinatrice: Samuel risuscitato annuntia la morte à Saul, e che i Philisthei acquistaranno la vittoria: Afflittione e disperatione di Saul.

1 ET in quel tempo i Philisthei aduno-
rono i loro soldati per far guerra e p
combattere contra Israel. Et Achis disse à
Dauid, Sappi del certo che verrai meco
al campo tu & i tuoi huomini.
2 Dauid rispose ad Achis, In questo tu" co
noscerai quel che farà il tuo seruitore. A
chis adunque disse à Dauid, Per questo io
ti constituirò a guardiano del mio capo
per tutto il tempo.
3 * Ora Samuel era morto, e tutto Israel l'
hauea pianto, e lo haueano sepellito in
Ramah, cioè ne la sua città. E Saul hauea
leuati de la terra gl'incantatori e gl'in-
douini.
4 I Philisthei adunque adunatisi andoro-
no, e si accamporono in" Sunem. Saul an-
cora adunò tutto Israel, e si accamporono
in a Gilboa.
5 E Saul vedendo il campo de Philisthei,
temette, & fu molto impaurito nel cuor
suo.
6 Per tanto Saul domandò consiglio al Si
gnore, & il Signore nō gli rispose ne per
sogni, ne per" vrim, ne per i Profeti.
7 Saul adunque disse à i suoi seruitori, Cer
catemi vna donna che habbia vno spirito
familiare, & io andarò à lei, e" ricercarò
da lei. Et i suoi seruitori gli dissero, Ecco
vna donna in a En-don che ha vno spiri-

CAP. XXVIII.
2 c. Tu vedrai come io mi portarò fedelmente verso di te.
a. c. Io ti farò capitano de la mia guardia, ò piu presto guardiano del mio corpo.
Disop. 25. 1.
4 O, Sunam, ch'è città ne la tribu d'Issacar.
a O Gelboe è vn monte vicino a Sunem e Bethauē città di Manasse presso al lago di Tiberiade.
6 c. Per il gran Sacerdote, ilquale haueua sopra di se il pettorale, nel quale era vrim e Thūmim, vedi Esod. 28 & 30.
7 Di quello ch'io hauerò a fare, ò qual sarà l'esito di questa guerra.
a E città ne la tribu di Manasse.

to familiare.

8. Per non esser co nosciuto.

8 Saul adunque si mutò, e si "vestì d'altri ve
stimenti; & egli si partì, e due huomini cō
lui: & arriuorono à la donna di notte, &
ei disse, Indouina ti prego à me per lo spi
rito familiare, e fa che monti à me colui
ch'io ti dirò.
9 E la donna gli disse, Ecco tu hai saputo
quel che ha fatto Saul, *ilquale ha leuati
gl'incantatori e gl'indouini de la terra:
perche dunque metti tu vno "inciampamē
to à l'anima mia per farmi morire?

Leuit. 20,27. deut. 18,11.

9 c. Perche cerchi tu l'occasione di farmi morire?

10 E Saul le giurò per il Signore, dicendo,
Viua il Signore, che non ti intrauerrà pe
na alcuna per questo.
11 Pertanto la donna disse, Chi farò io "sali
re à te? Egli disse, Fa salire à me Samuel.
12 E la donna vedēdo Samuel gridò ad alta
voce; e la donna disse à Saul queste paro-
le, Perche m'hai tu * ingannata? impero-
che tu sei Saul.
13 Et il Re le disse, Non temere: impero-
che, che cosa hai tu veduto? La donna ris
pose à Saul, Io ho veduto gli "dii che mon
tano di terra.
14 Et ei le disse, Quale è la sua forma? *Ella*
rispose, Vn'huomo vecchio monta, & egli
è coperto di vna vesta. E Saul conobbe
ch'era Samuel, e s'inchinò in terra sopra
la faccia, & adorò.

11 c. Venire, ò apparire.

12 Ella è auuertita dal diauolo, col quale haueua communicatione, che egli era Saul.

13 Cald. l'Angelo di Dio: Dauid Rabi, vn gran personaggio, alcuni, huomo diuino.

15 E "Samuel disse à Saul, Perche m'hai tu
commosso, facendomi montare? Saul ris-
pose, Io son molto angustiato, combattē
domi i Philistei contra di me; & essendosi
Dio partito da me: e non mi risponde piu
nè per mezzo de Profeti, nè per sogni:
pertanto io ho chiamato te, afin che tu
mi mostrassi quel ch'io debbo fare.
16 E Samuel disse, E perche domandi à me,
essendosi partito il Signore da te, & essen
do *col* tuo nimico?
17 * Et il Signore "gli ha fatto si come ha
parlato per mezzo di me, & il Signore ha
leuato il Reame de la tua mano, e l'ha da-
to al tuo compagno Dauid.
18 Si come tu non hai obedito à la voce del
Signore, e non hai esequito "l'ira del suo
furore contra Amalec; cosi il Signore ha
fatto hoggi questo à te.
19 Et il Signore darà ancora Israel conses-
so teco ne le mani de Philisthei, e "doma-
ne, tu, & i tuoi figliuoli sarete ª meco: an-
cora, *dico*, il Signore darà il campo d'Israel
ne le mani de Philisthei.
20 E Saul incontinente cascò in terra quā
to era grande: imperoche haueua hauuto
grādissima paura per le parole di Samuel:
ancora non erano forze in lui, perche nō
haueua mangiato pane per tutto *quel* gior
no e tutta *quella* notte.
21 Et entrando la donna à Saul, vidde ch'e
ra grandemente spauentato, e gli disse,
Ecco che la tua seruente ha obedito à la
tua voce ª, & ho messa l'anima mia à peri-
colo, & ho obedito à le tue parole che m'
hai dette.

15 Queste parole si deeno riferire al senso e parere di Saul e de la donna che pēsauano che cosi fosse. Imperoche Samuel nō apparue, ne era in potestà de la dōna ne del diauolo di farlo apparire. E questo nō era che vna pura illusione del diauolo, à laquale Dio dette efficacia in ruina di Saul.

Disop. 15,28.

17 c. A Dauid tuo nimico.

18 c. Quel ch'egli adirato haueua detto cōtra Amalech

19 Hauendo Saul rinuntiato à la voce del Signore per seguitare quella del diauolo, merita di morire in quella. Perche essercitādo il Signore il giusto giudicio contra di lui, non ha voluto che fusse ascoso al diauolo quel che auuerrebbe ne la battaglia, a fin che egli stesso glielo riuelasse.

a c. Tra i morti.

22 Ora dunque ti prego, che tu obedisca
à la voce de la tua seruente; e metterò di-
nanzi à te vn boccon di pane perche tu
mangi, e ritornino in te le forze; afin che
tu vada per la via.
23 Egli ricusò, e disse, Io non mangiarò. Et
i suoi seruitori e la donna ancora lo co-
strinsero, & obedì à la voce loro: impero
che si leuò di terra, e sedette sopra il
letto.
24 Ora la donna *haueua* in casa vn vitello
che ingrassaua, e s'affrettò, e l'ammazzò
con prestezza: dapoi prese de la farina, e
la impastò, e fece *di* quella del pane sen-
za lieuito.
25 E lo portò dinanzi à Saul e dinanzi à i
suoi seruitori: iquali mangiorono, dapoi
si leuorono, e sen'ādorono quella notte.

CAP. XXIX.

Dauid co i Philisthei essendo per combattere contra Saul è rimandato da lo essercito, & è commendato da Achis.

1 ALlhora i Philisthei haueuano adu-
nate tutte le loro genti in "Aphec: e
gl'Israeliti s'erano accāpati al fonte che
era in Israel.
2 Et i principi de Philisthei passauano ne
le centurie e ne i millenarii. Ma Dauid &
i suoi huomini passauano ne la retroguar
dia con Achis.
3 Et i principi de Philisthei dissero, Che
fanno qui questi Hebrei? Achis rispose à i
principi de Philisthei, Non *è* questo Da-
uid, seruitor di Saul Re d'Israel, ilquale è
stato meco gia *molti* giorni, anzi anni: e
non ho ritrouato in lui cosa alcuna dal
giorno ch'è stato *meco* insino à questo
giorno?
4 Et i principi de Philisthei s'adunorono
cōtra di lui, & i principi de Philisthei gli
dissero, *Rimanda *quello* huomo, e ritorni
al suo luogo, sopra delquale tu l'hai con-
stituito; e non discēda con esso noi in bat
taglia; à fin che non ci sia auersario ne la
scaramuccia. Imperoche in che cosa po-
trà costui "piacere al suo signore? non *sarà*
egli ne "capi di questi huomini?
5 Non è costui *quel* Dauid, alquale canta-
uano ne le danse, dicendo, Saul n'ha per-
cossi mille, e Dauid dieci milia?
6 Perilche Achis chiamò Dauid, e gli dis-
se, Viua il Signore, "come tu sei retto, e la
tua ª vscita & entrata meco nel campo è
grata à gli occhii miei: imperciochè io
nō ho ritrouato in te male *alcuno* dal gior
no che tu sei venuto à me infino à questo
giorno: ma tu non sei grato appresso de i
principi.
7 Ora dunque ritorna, e và in pace: e non
voler far cosa che non sia grata à i princi
pi de Philisthei.
8 E Dauid disse ad Achis, Che ho fatto io,
e che hai tu ritrouato nel tuo seruitore
dal dì ch'io sono stato dinanzi à te per fi-
no à questo giorno "che io non vada per
combattere contra gl'inimici del Re mio
signore?

signore?
9 Achis rispondendo disse à Dauid, Io
ho conosciuto che tu " sei buono dinanzi
à me come vno angelo di Dio; ma i princi
pi de Philisthei hanno detto, Non salisca
conesso noi à combattere.
10 Ora dunque leuati la mattina di buona
hora, & i seruitori del tuo signore che so-
no venuti conesso teco, e leuateui la mat-
tina per tempo subito che vi apparirà il
giorno, & andate.
11 Pertanto Dauid si leuò & i suoi huomi-
ni, per andarsene la mattina per tempo, e
per ritornarsene ne la terra de Philisthei,
ma i Philisthei erano saliti in Izreel.

9 c. Tu mi parie sei tanto buono, quanto vno Angelo di Dio. La onde da considerare, che questo pouero idolatra riconosca pure vno Dio onnipotente, e che negli Angeli vi è santità e bontà.

CAP. XXX.

Dauid ritroua Siclag abbrugiata da gli Amalechiti: Le moglii di Dauid sono prese: Dauid perseguita gli Amalechiti, & incontra vn seruitor loro, e lo conduce à quelli che haueuano abbrugiato Siclag: Dauid ammazza tutti gli Amalechiti, ne riporta la preda.

1 ET auuenne, quando fu ritornato Da-
uid & i suoi huomini in Siclag " nel
terzo giorno; gli Amalechiti haueuano
fatto impeto verso Mezzodì e Siclag, e
percossa Siclag, e l'haueuano abbrugiata
col fuoco.
2 Et haueuano menate prigioniere le don
ne ch'erano in quella, non haueuano am-
mazzato alcuno dal piccolo insino al grã
de, ma gli haueuano menati via, e sen'era-
no andati per la lor via.
3 Ma quando fu venuto Dauid & i suoi
huomini à la città, ecco ch'era abbrugia-
ta col fuoco: e le moglii di quelli, & i loro
figliuoli e le loro figliuole, erano state
menate prigione.
4 E Dauid, e gli huomini ch'erano cones-
so lui, alzando le loro voci, piansero per
fin che mancorono lor le forze per pian-
gere.
5 Le due moglii ancora di Dauid erano
state menate prigione, *cioè*, Ahinoam Iz-
reelita, & Abigail moglie di Nabal Char
melita.
6 Per ilche Dauid fu grandemente angu-
stiato. imperoche il popolo haueua detto
che voleua lapidarlo, percioche tutto il
popolo era pieno d'amaritudine, ciascu-
no per li suoi figliuoli, e per le sue figliuo
le: e Dauid si " confortò nel Signore Dio
suo.
7 Dapoi Dauid disse à Ebiathar Sacerdo-
te, figliuolo di Ahimelech, Mettimi, ti
prego " l'Ephod: Et Ebiathar messe l'E-
phod à Dauid.
8 E Dauid " interrogò il Signore, dicendo,
Perseguitarò io questo essercito? lo piglia
rò io? Et *il Signore* gli disse, Seguitalo, pche
tu lo pigliarai, e liberarai *quelli che tengono.*
9 Dauid adunque andò egli, e seicento huo
mini ch'erano conesso lui, & arriuorono
insino al fiume di Besor: ma gli altri si fer
morono.
10 E Dauid in persona e quattrocento huo
mini seguitorono *quelli*, e dugento huomi
ni ch'erano stanchi si fermorono per non

CAP. XXX. 1 c. Da che egli si fu partito da Amalech Re di Geth.

6 c. Prese animo.

7 Vi erano due sorti d'Ephod, de quali l'vno era peculiare del gran Sacerdote, l'altro si communicaua non solamente ai Leuiti, ma à tutte l'altre tribù ancora.
8 Domandò cõsiglio al Signore per mezzo di Ebiathar sacerdote.

passare il fiume di Besor.
11 E ritrouorono vno huomo Egittio nel
campo, il quale menorono à Dauid, e gli
dettero del pane, e mangiò; gli porsero
ancora de l'acqua.
12 Gli dettero ancora vn pezzo di massa di
fichi, e due coppie di vua passula: il quale
mangiò, & il suo spirito ritornò in lui: im
peroche non haueua mangiato pane ne
beuuto acqua per tre giorni e p tre notti.
13 Dapoi Dauid gli disse; Di chi sei tu, e d'
onde sei tu? Egli rispose, Io sono vn gio-
uane Egittio, seruitore di vno huomo A-
malechita, & il mio padrone mi ha lascia-
to, perche io mi ammalai, hoggi sono tre
giorni.
14 Noi habbiamo saccheggiato verso il
Mezzodì di Chereti, e contra il paese di
Iuda, e verso il Mezzodì di Caleb; & hab-
biamo abbrugiata Siclag col fuoco.
15 E Dauid gli disse, Mi cõdurrai tu à quel
lo essercito? Egli rispose, " Giura à me per
Dio, che tu non mi ammazzarai, ne mi da
rai ne le mani del mio padrone, & io ti
condurrò à quello essercito.
16 Egli dunque lo menò; & ecco ch'erano
sparsi sopra tutta la terra, " mangiando, e
beuendo, e dansando per tutte le spoglie,
e quelle cose grandi che haueuano por-
tate de la terra de Philisthei, e de la terra
di Iuda.
17 E Dauid gli percosse dal far de la sera
insino à la sera de l'altro giorno: e non
ne scappò alcuno di loro, fuor che quat-
trocento huomini giouanetti, i quali era-
no su i camelli, e fuggirono.
18 E Dauid ricuperò tutte le cose che gli
Amalechiti haueuano prese: ricuperò an-
cora Dauid le sue due moglii.
19 E non mancò loro ne'l piccolo ne'l
grande, tanto de figliuoli quanto de le fi-
gliuole; ne de la preda, ne di tutto quel
che gli haueuano leuato: Dauid riportò
tutte le cose.
20 E Dauid prese tutti i bestiami piccoli
& i grossi; e gli menauano auanti à le pe-
core, e diceuano; Questa è la preda di
" Dauid.
21 Dapoi Dauid andò à quei dugento huo-
mini, i quali erano stanchi, talmente che
non poteuano seguitar Dauid; e gli haue-
uano fatti restare sul fiume di Besor: i qua
li vscirono incontra à Dauid, & incontra
al popolo ch'era con lui; e Dauid s'acco-
stò al popolo, e gli salutò in " pace.
22 Ma ciascuno huomo cattiuo e scelerato
di quelli huomini ch'erano andati con
Dauid, disse in questo modo; Perche essi
non sono venuti conesso noi, non dare-
mo loro de le spoglie, che habbiamo ricu-
perate, se non à ciascuno la sua moglie &
i suoi figliuoli, e li menaranno, e se ne an-
daranno,
23 Ma Dauid disse, Voi non farete cosi, fra
telli miei, " di *quel* che'l Signore ci ha da-
to, & il quale ci ha custoditi, & ha dato lo

15 Quì vediamo come il giuramento è stato sempre cosa sacra & inuiolabile, etiãdio tra i Pagani e gl' idolatri.

16 c. Si rigioiuano per cagion del bottino che haueuano fatto, non dubitandosi del pericolo ch'era lor vicino.

20 c. Che Dauid ha riscosso de le mani de gli Amalechiti.

21 c. Con parole dolci & amicheuoli.

23 c. Del bottino che noi habbiamo guadagnato sopra i nostri nimici.

essercito, ch'era venuto contra di noi, ne
le nostre mani.
24 E chi vi obedirà in questa cosa? Anzi ta
le sarà la parte di colui che è stato à le
bagaglie, quale è la parte di colui ch'è di
sceso à la battaglia: saranno diuise [e] insie-
me.
25 E *questo* era stato *in vso* da quel giorno &
auanti, e *Dauid* lo messe per statuto e con
suetudine in Israel insino à questo gior-
no.
26 Dauid adunque andò in Siclag, e mandò
di quella preda à i Seniori di Iuda suoi a-
mici, dicendo: Eccoui la [n] benedittione
de le spoglie de nimici del Signore.
27 A quelli che *erano* in [n] Beth-el, e ch'*era-
no* in [a] Ramoth verso mezzodì, e ch'*erano*
in [b] Iatthir;
28 E ch'*erano* in [n] Aroer, e ch'*erano* in [a] Si-
phmoth, e ch'erano in Esthemoa,
29 E ch'*erano* in Rachal, e ch'*erano* ne le
città de gli Ierabmeeliti, e ch'*erano* ne le
città de Geniti.
30 E ch'*erano* in [n] Hormah, e ch'*erano* in
[a] Chor-asan, e ch'*erano* in Athac.
31 E ch'*erano* in Hebron, & in tutti i luo-
ghi, ne quali hauea conuersato Dauid &
i suoi huomini.

24 e Dando vgualmente a tutti la sua parte.

26 Chiama le spoglie, benedittione, riconoscendo che sono vn bene datogli da Dio.
27 Città di Beniamin chiamata Luza del viuente di Iacob.
a. Vi è vna città di questo nome ne la tribu di Gad: vnaltra in Issachar e questa in Iuda.
b. Altrimente Gether, ò Iether città di Iuda.
28 Città de la tribu di Gad.
a Altramente Sephamos in Iuda.
30 Città in Iuda.
a. O, Corazim in Galilea.

CAP. XXXI.

1 Philisthei ammazzano gl'Israeliti: Saul & i suoi figliuoli sono vccisi, ma Saul si ammazza da se: I Philisthei spogliano Saul, e portanò la testa e le armi ne la lor terra: Gli habitatori di Iabes sepelliscono Saul, & i suoi figliuoli.

CAP. XXXI. 1. Cron. 10, 1.

1 *ORa i Philisthei combatteuano cō
tra Israel: e gli huomini d'Israel
fuggirono dinanzi à Philisthei, e cascoro
no feriti nel monte di Gilboa.
2 Et i Philisthei arriuorono Saul & i suoi
figliuoli: e percossero Ionathan, & Abina
dab, e Malchisua figliuoli di Saul.
3 E la scaramuccia si rinforzò contra Saul:
ilquale, " quando gli arcieri l'hebber ri-
trouato, temè grandemente di se da gli ar
cieri.
4 E Saul disse al suo paggio che portaua le
armi, Sfodera la tua spada, e passami con
quella: à fin che perauentura non venghi-
no questi incirconcisi, e mi passino da bā
da, e mi [n] schernischino. Ma il suo paggio
non volse; perche temeua grandemente.
Saul adunque prese il coltello, e si gettò
sopra di quello.
5 Et il suo paggio vedendo che Saul era
morto, ancora egli si gettò sopra il suo
coltello, e morì con lui.
6 E morì Saul e tre suoi figliuoli, & il suo
paggio, e tutti parimente gli huomini
suoi in quel giorno.
7 Ora i figliuoli d'Israel vedendo, e quel-
li che *habitauano* di là da la valle, e quelli
che *habitauano* di là dal Giordano, che gli
huomini d'Israel erano fuggiti, e che Sa-
ul & i suoi figliuoli erano morti, lasciate
le città, fuggirono: & i Philisthei venne-
ro, & habitorono in quelle.
8 Et il giorno seguente i Philisthei ando-
rono à spogliare gli vccisi, e ritrouorono
Saul & i tre suoi figliuoli che giaceuano
nel monte di Gilboa:
9 E tagliorono la sua testa, e gli leuorono
le sue armi, e *le* mandorono ne la terra de
Philisthei à l'intorno, per annuntiar *la
vittoria* nel tempio de i loro idoli, & al po-
polo.
10 E posero le sue armi nel tempio di A-
stharoth; ma il suo corpo lo attaccorono
al muro di [n] Beth-san.
11 * E gli habitatori di Iabes di Galaad in-
tendendo quel che haueuano fatto i Phi-
listhei intorno à Saul:
12 Si leuorono tutti gli huomini forti, e ca
minorono tutta quella notte, e presero il
corpo di Saul & i corpi de i suoi figliuoli
dal muro di Beth-san: e quādo furono ar-
riuati in Iabes, gli [n] abbrugioron quiui.
13 E presero le loro ossa, e *le* sepellirono
sotto l'albero *ch'era* in Iabes; e digiuno-
rono per sette giorni.

" O, Contra ilquale gli arcieri s'indirizzorono.

IL SECONDO LIBRO
di Samuel, che si chiama da i Latini, il secondo libro de i Re.

ARGOMENTO.

QVesto libro cōtiene i fatti eccellenti di David, da che egli ha cominciato à regnare dopo la morte di Saul insino à la fine del suo regno. Come il suo reame è stato agumentato da lui. I gran trauagli e difficoltà ch'egli ha hauute, tanto fuora, quanto dentro la sua casa, e come con l'aiuto del Signore l'ha superate, & è stato Re trionfante. Egli ci è proposto ne la Scrittura per figura del supremo Re, il nostro Signor Giesu Christo: ilquale doueua vscir di lui, & esser perseguitato tanto in se, quanto ne' suoi membri: ma à la fine restando superiore à i suoi nimici, trionfare co i suoi in sempiterno.

CAP. I.

E annũtiata la morte di Saul e di Ionathan à Dauid, ne ha dolore, piange, e digiuna: Dauid fa ammazzar colui che gli portò la nuoua: Lamento di Dauid sopra Saul e Ionathan.

CAP. I.

1 ET auuenne, dopo che fu
morto Saul, che Dauid
essendo ritornato da di-
struggere gli Amalechi-
ti, stette Dauid in Si-
clag per due giorni.
2 Et il terzo giorno v-
no venne del campo, *ch'era stato* con Saul, e
le sue vesti *erano* "stracciate, & *haueua* de la
terra sopra il suo capo; ilquale quando
fu arriuato à Dauid, [a] cascò in terra, e s'
inchinò.
3 E Dauid gli disse, Donde vieni tu? Ei gli
rispose; Io mi sono liberato del campo d'
Israel.
4 Dauid gli disse, Che cosa è accaduta,
manifestamela ti prego? Quello rispose,
Il popolo è fuggito da la battaglia, & an-
cora gran numero del popolo è cascato, e
sono morti, e Saul ancora & Ionathan suo
figliuolo sono morti.
5 Disse inoltre Dauid al giouane, che gli
raccontaua; Come sai tu, che Saul sia mor
to, & Ionathan suo figliuolo?
6 Rispose il giouane che gli raccontaua,
Per sorte io andai nel monte di Gilboa,
& ecco che Saul era appoggiato sopra la
sua lancia; ecco dapoi che i carri & gli
huomini à cauallo lo perseguitauano.
7 Et egli riguardãdo dietro à se, mi vidde,
e mi chiamò; & io gli dissi, Eccomi quì.
8 Et egli mi disse, Chi sei tu? Io gli rispo-
si, Sono Amalechita.
9 Allhora mi disse, Io ti prego che tu stii
sopra di me, e tu mi ammazzi; perche l'an
goscia mi ha assalito; imperoche tutta la
mia vita è ancora in me.
10 Per il che mettendomi io sopra di lui,
lo ammazzai: imperoche io conosceua
ch'ei non poteua viuere "dopo la sua ca-
duta: e presi la corona ch'era sopra il suo
capo, & il braccialetto ch'era nel suo brac
cio, e le ho [a] portate quà al mio Signore.
11 Allhora Dauid prese i suoi vestimenti, e
gli stracciò, e tutti gli huomini ancora
ch'erano con lui.
12 E piãsero, e sospirorono, e digiunorono
per fino à la sera, p cagion di Saul e di Io-
nathan suo figliuolo, e per cagion del po-
polo del Signore, e de la casa d'Israel; per
cioche erano cascati per coltello.
13 E Dauid disse al giouanetto che gli ha-
ueua riferito; D'onde sei tu? Egli rispose,
Io sono figliuolo di vno huomo forastie-
ro Amalechita.
14 Dinuouo Dauid gli disse; * "Come non
hai tu temuto di metter la tua mano per
ruinare [a] l'vnto del Signore?
15 Allhora Dauid chiamò vno de seruito-
ri, alquale disse, Accostati, & ammazza
colui. Egli lo percosse, e morì.
16 E Dauid gli disse; Il "tuo sangue *sia* so-
pra il tuo capo: imperoche la tua bocca
ha testificato contra di te, dicendo, Io ho
ammazzato l'vnto del Signore.
17 E Dauid fece questa lamẽtatione sopra
Saul, e sopra Ionathan suo figliuolo.
18 (Ma haueua detto che s'insegnasse *à ti-
rar* con "l'arco à' figliuoli di Iuda: ecco
ch'è scritto nel libro di [a] Iasar.)
19 O "ornamento d'Israel, sono stati [a] feriti
ne tuoi alti luoghi; In che modo sono ca-
scati i potenti?
20 Non lo annuntiate in Gath, e non lo
annuntiate per le piazze di Ascelon: à fin
che perauentura le figliuole de Phili-
sthei non si rallegrino: à cio che perauen-
tura le "figliuole de gl'incirconcisi non
ne facciano festa.
21 O monti di Gilboa nè rugiada nè piog
gia *discenda* sopra voi, e non siano *in voi*
"cãpi di oblationi: pche quiui è stato get-
tato lo scudo de i forti, lo scudo di Saul,
come che non fosse stato vnto con l'oglio.
22 La frezza de l'arco di Ionathan non ri-
tornò mai "indietro, & il coltello di Saul
non ritornò voto dal sangue de gli vcci-
si, e dal grasso de forti.
23 Saul e Ionathan "amabili e cari *insieme* ne
la vita loro, ne la lor morte ancora non
sono stati separati: essi furono piu [a] leg-
gieri de le aquile, e piu forti de leoni.
24 Figliuole d'Israel piangete sopra Saul,
ilquale vi vestiua di scarlatto con "delitie,
ilquale vi abbigliaua di ornamenti d'o-
ro sopra le vostre vesti.
25 In che modo sono cascati i forti nel
mezzo de la battaglia? Ionathan tu sei sta
to vcciso "ne' tuoi alti luoghi.
26 O fratel mio Ionathan, io sono angu-
stiato per tuo amore: tu mi sei stato mol-
to dolce. Il tuo amore è stato à me mag-
giore de lo "amor de le donne.
27 In che modo sono cascati i "forti, e gl'
instrumenti di guerra sono morti?

2 Era costume de popoli d'Oriente stracciare le vesti, e gettarsi de la poluere sopra il capo ne i lor dolori, per testificare cõ questi segni la tristezza del lor core.
a. c. Si gettò in terra per salutarlo, e fargli riuerenza.
10 c. Poi che s'era appoggiato sopra la sua spada p vccidersi.
a. Porta gli ornamenti regali per far piacere a Dauid, stimando ch' egli non desiderasse altra cosa piu del reame.
14 Sicome non era lecito à Saul d' ammazzarsi: cosi ancora non gli era lecito di farsi ammazzare, ne ad alcuno di ammazzarlo senza espresso comandamento di Dio.
Sal. 104, 15.
a. c. Saul ch'era stato vnto per esser Re per comandamento del Signore.
16 c. Tu stesso sei causa de la tua morte.
18 c. L'arte de la guerra.
a. o, Del dritto, uedi Iosue 10, 13.
19 c. O inclita e generosa terra d' Israel.
a. c. Saul, & i suoi.
21 c. Non vi siano campi fertili che facciano frutto, delquale si faccia l'oblatione al Signore.
22 c. Senza hauer ferito ò ammazzato qualcuno de suoi nimici.
23 c. Iquali s'erano amati molto ne la lor vita.
a. c. In perseguitar gli nimici.
24 c. Con habbigliamenti delicati e preciosi.
25 c. Nel monte Gilboa, ò ne tuoi luoghi migliori e piu sicuri.
26 Ch'esse portano a i lor mariti e figliuoli: ouero io ho amato piu te che donna alcuna.
27 c. Saul e Ionathan valorosi e possenti in guerra.

CAP. II.

Dauid auuertito dal Signore monta in Hebron, Oue è vnto per Re sopra Iuda, e benedice gli Iabesiti perche sepellirono Saul: Isboseth è vnto per Re sopra Israel da Abner: E vinto da quelli di Dauid, e fugge: Asahel è vcciso e sepellito.

CAP. II.

1 DOpo queste cose, Dauid interrogò il
Signore, dicendo, Salirò io à vna de
le città di Iuda? Il Signore gli rispose, Sa-
lisce: E Dauid disse, Doue salirò io? *Il Si-
gnor* rispose, In "Hebron.
2 Dauid adunque mõtò là, & ancora le sue
due moglii, *cioè*, Ahinoam Izrehelita, & A-
bigail moglie di Nabal Charmelita.
3 Dapoi Dauid fece montare gli huomini
suoi, ch'erano seco, ciascuno con la sua fa
miglia, e stettero ne i castelli di Hebron.
4 * Ora i figliuoli di Iuda andorono, & vn-
sero quiui Dauid per Re sopra la casa di
Iuda: * allhora riferirono à Dauid, Gli
huomini di Iabes di Galaad *son* quelli che
hanno sepellito Saul.
5 Perilche Dauid mandò messaggieri à gli

1 E città nel mezo di Iuda, detta altrimẽte, Cariath arbe, appresso laquale era la valle di Mamre. doue era la spelõca doppia, ne laquale fu sepellito Abrahã & i suoi.
1. Mach. 2, 57.
2. Sam. 31, 13.

huomini di Iabes di Galaad, e diſſe loro,
Benedetti *ſiate* voi dal Signore, iquali ha-
uete fatta queſta miſericordia col Signor
voſtro, *cioè*, con Saul, che lo hauete ſepel-
lito.

6 c. Il Signore vi ſia propitio e fedele, ſi come voi ſete ſtati fedeli verſo di Saul voſtro ſignore.
a. Hebr. Io farò con voi qſto bene.

6 Per il che hora il Signore "faccia con
voi miſericordia e verità: & [a] io ancora vi
ricompenſarò di queſto, ſecondo che voi
hauerete fatto.
7 Hora dunque ſiano fortificate le voſtre
mani, e ſiate figliuoli forti: percioche è
morto il voſtro ſignore Saul; & ancora la
caſa di Iuda mi ha vnto p Re ſopra di lei.
8 Ma Abner figliuolo di Ner, principe de
ſoldati, che Saul *haueua*, preſe Is-boſeth
figliuolo di Saul, e lo fece paſſare in "Ma-
hanaim:

8 Queſta città era di là dal Giordano nel cõfine di Gad e di Manaſſe, doue gli Angeli apparſero à Iacob, ritornando di Meſopotamia, Geneſ. 32.1.
9 Città de la tribu di Aſer.
a. Città di Iſſachar.
10 Che fu vn piccolo numero. Nel che ci è figurato il piccolo numero di quelli che ſeguitano il ſupremo Re Gieſu Chriſto.

9 E lo fece regnare ſopra Galaad, ſopra
"Aſuri, ſopra [a] Izrehel, ſopra Ephraim,
ſopra Beniamin, e ſopra tutto Iſrael.
10 Iſ-boſeth figliuolo di Saul era di qua-
ranta anni, quando incominciò à regnare
ſopra Iſrael, e regnò per due anni. Sola-
mente "quelli de la caſa di Iuda ſeguito-
rono Dauid.
11 Et il numero de giorni che Dauid fu Re
in Hebron ſopra la caſa di Iuda, fu di ſet-
te anni e ſei meſi.
12 Or Abner figliuolo di Ner, & i ſeruito-
ri d'Iſ-boſeth figliuolo di Saul vſcirono
di Mahanaim in "Gibon.

12 O Gabaon, ch'è città di Beniamin.

13 Ma Ioab figliuolo di Seruiah, & i ſeruito
ri di Dauid vſcirono, e s'incõtrorono in-
ſieme appreſſo il pozzo di Gibon: e que-
ſti ſtettero appreſſo il pozzo di quà, e
quelli appreſſo il pozzo di là.
14 Allhora Abner diſſe à Ioab, Leuinſi ora
i giouani, e "traſtullinſi dinanzi à noi. Et
Ioab diſſe, Leuinſi.

14 c. Dimoſtrino ſe ſanno niente de l'arte militare.

15 Eſsi dunque ſi leuorono, e paſſorono in
numero, *cioè*, dodici di Beniamin & d'Iſ-
boſeth figliuolo di Saul; e dodici de ſer-
uitori di Dauid.
16 E preſero ciaſcuno la teſta del ſuo proſ
ſimo, e la ſpada di ciaſcuno *fu ficcata* nel
fianco del ſuo proſsimo, e caddero inſie-
me: e chiamò quel luogo, "Helchath-haſ-
ſurim, ilquale è in Gabaon.

16 c. Il campo de robuſti, ouero de le ſpade, Cald. de gli vccisi.

17 Et in quel giorno fu vna aſſai aſpra bat-
taglia: e fu ammazzato Abner e gli huomi
ni d'Iſrael dinanzi à i ſeruitori di Dauid.
18 Ora quiui erano tre figliuoli di Seruiah,
Ioab, Abiſai, & Aſael: & Aſael *era* leggie-
ro de ſuoi piedi, ſi come vna capra *che ſià*
nel campo.
19 E *queſto* Aſael ſeguitò Abner, e non ſi ri-
tiraua ne à deſtra ne à ſiniſtra di dietro à
le ſpalle di Abner.
20 Et Abner riguardandoſi dietro, *diſſe*,
Sei tu Aſael? Ei riſpoſe, Sono.
21 Et Abner gli diſſe, Ritirati à la deſtra
tua, ò à la ſiniſtra tua; e piglia vno de pag
gi, e pigliati le ſue ſpoglie. Et Aſael non
volſe ritirarſi da le ſue ſpalle.
22 Dinuouo Abner diſſe ad Aſael, Ritirati
di dietro à me, perche vuoi tu ch'io ti per
cota in terra? "come alzarò io la mia fac-
cia à Ioab tuo fratello?
23 Ma non volendo egli ritirarſi, Abner lo
percoſſe ne la quinta *coſta* col calcio de la
lancia, e la lancia gli paſſò per dietro: e
cadde quiui nel ſuo luogo, nelquale morì.
E chiũque andaua al ſuo luogo, nelquale
Aſael era caduto, & era morto, ſi fermaua.
24 E Ioab & Abiſai ſeguitorono Abner:
ma il ſole era andato ſotto, quãdo eſsi ar-
riuorono à Gibath-amma, laquale è di-
rimpetto à Giah, appreſſo la via del diſer
to di Gibon.
25 Allhora i figliuoli di Beniamin ſi aduno
rono dietro ad Abner, e ſi vnirono inſie-
me, e ſi fermorono ſopra la cima di vn
colle.
26 Et Abner gridò à Ioab, e diſſe; Il coltel
lo "diuorarà egli in ppetuo? Oh non ſai tu
che nel fine è l'amaritudine? Perfino à quã
to dũque differirai di dire al popolo, che
ſe ne ritorni da ſeguitare i ſuoi fratelli?
27 E Ioab diſſe, Viua Dio, che ſe tu non ha
ueſsi "parlato, che digia, *dico*, il "popolo ſi
ſarebbe di là partito la mattina, ciaſcuno
di dietro al ſuo fratello.
28 Ioab adũque fece ſonar la trõba, & il po
polo ſi fermò, *e* non perſeguitorono piu
Iſrael, ne volſero piu combattere.
29 Ora Abner & i ſuoi huomini andorono
in tutta quella notte per le cãpagne, e paſ
ſorono il Giordano, e caminorono p tut-
ta Bithron, & andorono à Mahanaim.
30 E Ioab ritornato da ſeguitare Abner, a-
dunò tutto il popolo; e de ſeruitori di Da
uid ne mancorono dicenoue huomini, &
Aſael.
31 Et i ſeruitori di Dauid haueuano pcoſsi
de gli huomini di Beniamin e di Abner;
morirono trecento ſettanta huomini.
32 E preſero Aſael, e lo ſepellirono ne la ſe
poltura di ſuo padre, ch'era in Beth-lehẽ:
e Ioab & i ſuoi huomini caminorono tut-
ta la notte, & in "Hebron apparue loro il
giorno.

CAP. III.

La lunga guerra fra la caſa di Saul e la caſa di Dauid: I figliuoli di Dauid nati in Hebron: Abner fugge à Dauid: Dauid ridomanda Michal ſua moglie, egli è mandata: Dauid fa vn conuito à Abner: Ioab ammazza Abner, e Dauid lo maladice, e piange Abner col popolo.

1 ORa fu lunga guerra fra la caſa di Saul
e la caſa di Dauid: ma Dauid andaua
accreſcendo; e la caſa di Saul andaua ſmi-
nuendo.
2 *E nacquero à Dauid de figliuoli in He- 1. Cron. 3.
bron, il primogenito de' quali fu Ammon
di Ahinoam Izrehelita.
3 Et il ſuo ſecondo *fu* "Chilab di Abigail
moglie di Nabal Charmelita: & il terzo
Abſalom figliuolo di [a] Mahachab figliuo-
la di Thalmai re di Geſur:
4 Et il quarto Adonĩha figliuolo di Hag-
gith: & il quinto Sephathia figliuolo di
Abital:
5 Et il ſeſto, Ithreã di Egla moglie di Da-
uid. Queſti ſon nati à Dauid in Hebron.

6 Et

6 Et auuenne, che essendo la guerra fra
la casa di Saul e la casa di Dauid, Abner
si portaua valētemēte per la casa di Saul.
7 Ora Saul haueua vna concubina, il no-
me de laquale era Rispa, figliuola di Aia:
& Is-boseth disse ad Abner, Perche sei tu
entrato à la concubina di mio padre?
8 Perilche Abner si adirò grandemente
per le parole d'Is-boseth, e disse, Sono io
forse "capo di cane, che *si appartiene* à Iu-
da? Hoggi io ho fatto gratia à la casa di
Saul tuo padre, à i suoi fratelli, & à i suoi
prossimi; nè ti ho dato ne le mani di Da-
uid; e *nondimeno* tu [a] impuoni sopra di me
hoggi la iniquità per vna donna?
9 Cosi "faccia Dio ad Abner, e cosi gli ag
giunga: che io farò à Dauid, sicome il Si-
gnore gli ha giurato:
10 A finche io trasferisca il reame da la ca
sa di Saul, e stabilisca lo scettro di Da-
uid sopra Israel, e sopra Iuda, da Dan in-
sino à Beer-seba.
11 E non potè piu rispondere altro ad Ab-
ner; percioche lo temeua.
12 Perilche Abner mandò messaggieri à
Dauid "del luogo suo, dicendo, Di chi è
la "terra? & iquali dicessero, Fa la tua le-
ga con meco, & ecco; che la mia [a] mano
sarà con esso teco, per ridurre à te tutto Is
rael.
13 Ei gli rispose, Bene, io farò lega con te-
co: tuttauolta io domando una cosa à te;
cioè, che tu non veda la mia faccia, senon
mi hauerai prima menata Michal figliuo
la di Saul; quando tu vorrai venire à vede
re la mia faccia.
14 E Dauid mādò messaggieri à Is-boseth
figliuolo di Saul, iquali dicessero, Dāmi
Michal mia moglie, *laquale io me "l'ho
sposata per cēto preputii de i Philisthei.
15 Is-boseth adunque la mandò, e la tolse
al marito Paltiel figliuolo di Lais.
16 Et andò con ella il suo marito; cami-
nando e piangendo dietro à lei, insino à
Bahurim. Allhora Abner gli disse, Và, ri-
tornatene; & egli ritornò.
17 Ora Abner hebbe ragionamento co i
vecchii d'Israel in questo tenore, Voi ha
uete per il passato ricercato Dauid che
fosse Re sopra di voi.
18 Ora dunque fatelo: imperoche il Signo
re ha parlato à Dauid, dicendo, Io salua-
rò per la mano di Dauid mio seruitore il
mio popolo d'Israel de le mani de i Phili
sthei, e de le mani di tutti i suoi nimici.
19 Dapoi Abner parlò ancora ne le orec-
chie di "Beniamin: ma poi Abner se n'an
dò ancora per parlare à Dauid in He-
bron di quel ch'era "buono dināzi à Isra-
el, e dinanzi à tutta la casa di Beniamin.
20 Quando Abner adunque fu arriuato in
Hebron à Dauid, e con lui venti huomi-
ni: Dauid fece vn conuito ad Abner & à
gli huomini ch'erano con lui.
21 Dapoi Abner disse à Dauid, Io mi "leua
rò, & andarò p adunare tutto Israel al Re
mio signore: i quali faranno lega con esso
teco, e tu regnarai secondo tutto quelche
l'anima tua desidera. E Dauid rimandò
Abner, ilquale si partì in pace.
22 Et ecco i seruitori di Dauid, e Ioab che
veniuano del campo; portando molta pre
da con loro. Et Abner non era con Da-
uid in Hebron; imperoche lo hauea rimā
dato, e s'era partito in pace.
23 Ioab, dico, e tutto lo essercito ch'era se
co, andorono là: & annuntiorono à Ioab,
dicendo, Abner figliuolo di Ner è venu-
to al Re, e lo ha rimandato; & egli se n'è
andato in pace.
24 Ioab adunque andò al Re, e disse, Che
cosa hai tu fatto? Ecco, che Abner è venu
to à te, perche l'hai tu rimandato, & egli
se n'è andato?
25 Sappia che Abner figliuolo di Ner è ve
nuto per ingannarti, e per sapere la tua
"entrata, e la tua vscita, e per sapere tutto — 25 c. Per sapere quali siano le imtraprese, e come tu ti gouerni.
quel che tu fai.
26 E Ioab vscito da Dauid, mandò mes-
saggieri dietro ad Abner: iquali lo rime-
norono da la cisterna di Sirah: il che Da-
uid non sapeua.
27 Cosi Abner ritornò in Hebrō: *e Ioab — 1. Re 2. 5.
lo fece distornare nel mezzo de la porta — "o, con inganno, o subito.
per parlargli "pacificamente: e quiui lo
percosse ne la "quinta *costa*, e morì per ca — 27 c Nel fianco, e ciò fece, perche Abner haueua ammazzato Asael fratello di Ioab. Vedi sop. 2 24.
gion del sangue di Asael suo fratello.
28 Il che quando Dauid hebbe dipoi inte-
so, disse, Io *sono* "innocente, & il mio rea- — 28 c. Il Signore sà ch'io sono innocente del sangue di Abner.
me, dinanzi al Signore, per fino in sempi
terno, dal sāgue di Abner figliuolo di Ner.
29 Cada sopra la "testa di Ioab, e sopra tut — 29 c Ioab e tutta la sua famiglia ne porti la pena.
ta la casa di suo padre: e non manchi ne
la casa di Ioab chi habbia flusso e lebbra,
chi [a] vada col bastone, e chi caschi per col — a. c. Che non possi andare per la malattia de i piedi. E cosi Dauid prega il Signore che faccia vendetta di questa iniquità, commessa da Ioab sopra lui e la sua generatione.
tello, e chi manchi di pane.
30 Cosi Ioab & Abisai suo fratello ammaz
zorono Abner, perche hauea ammazzato
Asael loro fratello in Gibon ne la scara-
muccia.
31 E Dauid disse à Ioab & à tutto il popo-
lo, ch'era con lui, Stracciate i vostri vesti-
menti, e vestiteui di sacchi, e piangete di-
nāzi ad Abner: & il Re Dauid andaua die
tro à la barra.
32 E sepellirono Abner in Hebron: allho-
ra il Re alzò la sua voce, e pianse sopra
la sepoltura di Abner, pianse ancora tut-
to il popolo.
33 E dopo questo il Re piangendo Abner,
disse, È egli morto Abner, sicome muore
vno "stolto? — 33 c. Vno huomo di poca stima e sfaccendato?
34 Le mani tue non erano legate, nè i pie-
di tuoi erano messi ne ceppi di ferro: *ma*
tu sei "cascato sicome casca *qualcuno* dinan — 34 Come se dicesse, Perche non ti difendeui tu, potendo difenderti? ò non fuggiui, potendo fuggire?
zi à i figliuoli d'Israel iniqui. E dinuouo
tutto il popolo pianse sopra quello.
35 Dapoi andò tutto il popolo per far che
Dauid mangiasse del pane, essendo anco
ra giorno: e Dauid giurò, dicendo, Cosi
faccia à me Dio, e cosi aggiūga, se io gu-
starò pane, ouero alcuna cosa, quantun-

que si sia, auanti che'l sole sarà andato
sotto.

36 Che elo non fu facto per consiglio del Re.

36 E tutto il popolo"conobbe *questo*, e piac
que nel cospetto loro: come tutte le cose
che faceua il Re, *piaceuano*: *così ancora que-
sto* piacque nel cospetto di tutto il popo-
lo.
37 Conobbe, dico, tutto il popolo, e tutto
Israel in quel giorno, che Abner figliuo-
lo di Ner, non fu ammazzato per ordine
del Re.

39 Imperoche io son, nuouamente eletto Re, e la mia possanza non è ancora grande, e questi figliuoli di Seruia son duri e ribelli, il che mi può suscitar molti nimici nel principio del mio regno. Alcuni leggeno, Io sono facile e benigno bench'io sia vnto per Re: ma quelli sono piu crudeli. Io haueuo perdonato ad Abner, ma quelli non hanno perdonato.

38 Et il Re disse à i suoi seruitori, Non sa-
pete voi che hoggi è cascato in Israel vn
principe, & *ancora* grande?
39 Et io hoggi *sono*" debile & vnto Re: e
questi huomini figliuoli di Seruiah sono
piu duri di me: il Signore renda à quel
che ha fatto il male secondo la sua mali-
tia.

CAP. IIII. 1 c. Cominciò a perdere l'animo.

CAP. IIII.

*Israel è turbato per la morte di Abner: Baana e Re-
chab ammazzano Is-boseth, e portano la testa à Da
vid, sono ammazzati per comandamento di Dauid.*

1 ORa il figliuolo di Saul intendendo
ch'era morto Abner in Hebron, fu-
rono" indebolite le sue mani, e tutto Is-
rael fu spauentato.
2 Et il figliuolo di Saul haueua due huo-
mini principi de le squadre: il nome de l'
vno *era* Baana, & il nome de l'altro, Re-
chab, figliuoli di Rimmon Beerothita, de
figliuoli di" Beniamin; perche Beeroth
ancora è reputato di Beniamin.

2 c. De la tribu di Beniamin.

3 Città lontana da i Philisthei, per la paura che haueuano dopo la morte di Saul.

3 Ma i Beerothiti erano fuggiti in "Gi-
thaim, e stettero quiui forastieri insino à
questo giorno.
4 E Ionathan figliuolo di Saul hauea vn
figliuolo zoppo de piedi; era di cinque
anni, quando venne il romore di Izrehel
de la morte di Saul e di Ionathan: e la sua
nutrice lo prese, e se ne fuggì. Ma auuen-
ne, che mentre ella si affrettaua di fuggi-
re, quello cascò, e fu fatto zoppo; & il no
me suo *era* Mephiboseth.
5 I figliuoli adunque di Rimmon Beero-
thita, Rechab e Baana se ne andorono; e
quando fu riscaldato il giorno, entroro-
no in casa d'Is-boseth: ma egli dormiua
nel letto "di mezzodì.

5 c Nelquale solena dormire nel tempo del mezzo dì, ò il sonno del mezzodì

6 Ecco, dico, che entrorono nel mezzo
de la casa, *come* compratori di grani, e
percossero quello ne la quinta *costa*: ma
Rechab e Baana suo fratello scapporo-
no.
7 Entrorono, dico, ne la casa (& egli dor-
miua sopra il suo letto, ne la stanza piu
secreta) e percotendo quello, lo ammaz-
zorono, e taglíorono la sua testa, e la pre
sero, e se ne andorono per la via de la pia
nura tutta la notte.
8 E portorno il capo d'Is-boseth à Da-
uid in Hebron, e dissero al Re, Ecco la
testa d'Is-boseth figliuolo di Saul tuo ni-
mico, ilquale cercaua l'anima tua, & hog-
gi il Signore ha data al signor nostro Re
la vendetta di Saul e del suo seme.
9 E Dauid rispõdẽdo à Rechab & à Baa-
na suo fratello, figliuoli di Rimmon Bee
rothita, disse loro, Viua il Signore, il-
quale ha liberato l'anima mia da ogni an
gustia:
10 *Che *se* colui che mi annuntiò dicẽdo,
Ecco, che Saul è morto (ma à costui pare
ua di portar buona nuoua): io lo presi, e lo
ammazzai in Siclag; il quale *pensaua che*
io gli dessi il premio de la nuoua:
11 "Quanto piu *ammazzarò io* quelli huo-
mini empii, che hanno ammazzato vno
huomo giusto sopra il suo letto? & hora
non ridomandarò io de le vostre mani il
sangue di quello, e vi leuarò de la terra?
12 E così Dauid comãdò à i suoi seruitori,
e gli "ammazzorono, e taglíorono le ma
ni di quelli, & i loro piedi, e gli attacco-
rono al pozzo in Hebron: e presero la te
sta d'Is-boseth, e la sepellirono ne la se-
poltura di Abner in Hebron.

CAP. V.

*Dauid è vnto per Re sopra Israel: Piglia la fortezza
di Sion, e promette premio à chi ammazza gli Iebu-
sei & altri: Dauid consigliatosi con Dio, distruggei
Philisthei per due volte, instrutto da Dio.*

1 *ET tutte le tribu d'Israel andorono à
Dauid in Hebron, e dissero in que-
sto modo, Ecco, noi siamo tue "ossa e tua
carne.
2 E per il passato, quando Saul era Re so-
pra di noi, tu" menaui e rimenaui Israel.
Et il Signore ti disse, * Tu pascerai il
mio popolo d'Israel, e tu sarai capo so-
pra Israel.
3 Hora tutti i vecchii d'Israel andorono
al Re in Hebron; & il Re Dauid fece le-
ga con loro in Hebron" dinanzi al Si-
gnore; & vnsero Dauid per Re sopra Is-
rael.
4 Dauid era di età di trenta anni, quando
regnò, *e regnò quaranta anni.
5 In Hebron regnò sopra Iuda sette an-
ni, e"sei mesi: & in Ierusalem regnò tren
ta tre anni sopra Israel e Iuda.
6 Ma il Re & i suoi huomini se n'ando-
rono in Ierusalem à gli Iebusei che habi-
tauano la terra, e dissero à Dauid in que-
sto modo, Tu non entrarai quà, se non "le
uarai i ciechi & i zoppi: come se dicesse-
ro, Dauid non entrarà quà.
7 Dauid nondimeno prese la fortezza di
"Sion; laquale è la città di Dauid.
8 Imperoche Dauid in quel giorno disse,
Chiunque percoterà gli Iebusei, e"tocca-
rà i canali, & i ciechi & i zoppi, odiati da
l'anima di Dauid, *io lo costituirò principe.*
Per questo ᵃ dissero, Il cieco & il zop
po non entrarà ne la casa.
9 E Dauid habitò in quella fortezza, e la
chiamò, La città di Dauid: e Dauid la e-
dificò à l'intorno, da "Millo, e di dentro.
10 E Dauid andaua crescendo, & il Signo
re de gli eserciti era con lui.
11 *Ora Hiram Re di Tiro mandò anch'e-
gli ambasciatori à Dauid, e de legni di
cedro,

cedro, e de legnaiuoli, e scarpellini: & e-
dificorono la casa à Dauid.
12 E Dauid conobbe che'l Signore lo ha-
uea confermato Re sopra Israel, e che ha
ueua esaltato il suo regno per il suo po-
polo Israel.
13 *E Dauid prese ancora de le "concubi-
ne e de le moglii di Ierusalem, dapoi che
véne di Hebron: e nacquero ancora à Da
uid de figliuoli e de le figliuole.
14 *E questi sono i nomi di quelli che nac
quero in Ierusalem, Samua, e Sobab, e Na
than, e Salomon,
15 Et Ibhar, & Elisua, e Nepheg, e Iaphia,
16 Et Elisama, & Eliada, & Eliphelet.
17 *Ora i Philisthei intendendo che haue-
uano vnto Dauid per Re sopra Israel,
montorono tutti i Philisthei à cercar Da
uid: quando Dauid cio intese, discese ne
la fortezza.
18 Et i Philisthei vennero, e si sparsero ne
la valle di Rephaim.
19 Perilche Dauid interrogò il Signore,
dicendo, Salirò io contra i Philisthei? gli
darai tu ne le mie mani? Il Signore rispo
se à Dauid, Mõta; percioche io darò i Phi
listhei ne le tue mani.
20 *Dauid adũque andò in Bahal-perasim,
e Dauid gli percosse quiui, e disse, Il Si-
gnore ha rotti i miei nimici dinãzi à me,
come si rõpeno le acque. Perquesto chia-
mò il nome di q̃l luogo, "Bahal-perasim.
21 E lasciorono quiui i loro idoli, i quali
Dauid & i suoi huomini abbrugiorono.
22 E dinuouo i Philisthei montorono, e si
sparsero ne la valle di Rephaim.
23 Dauid adunque interrogò il Signore; il
quale rispose, Tu non salirai, *ma* gira die
tro à loro, & andarai à loro per contra à
i mori.
24 E quãdo hauerai vdito lo strepito de lo
"andamẽto sopra le cime de i mori; allho
ra tu ti muouerai: imperoche allhora il
Signore vscirà auanti à te per percotere
il campo de i Philisthei.
25 E Dauid fece cosi come il Signore gli ha
uea comandato; e percosse i Philisthei da
Gabaa per fino che tu arriui in "Gazer.

CAP. VI.

*Dauid rimena l'arca de la casa di Abinadab, e si ral-
legra dinanzi al Signore con istrumenti: Vzza è am-
mazzato da Dio, perche tocca l'arca: Dauid conduce
l'arca ne la fortezza di Sion: Michal disprezza Da-
uid che salta, e lo riprende.*

1 DInuouo Dauid raccolse tutta la gẽte
scelta in Israel; *cioè*, trenta milia.
2 *Egli si leuò, e se n'ãdò, e tutto il popolo
ch'era cõ lui, "di Baala di Iuda; per rime-
nar di là l'arca di Dio, *sopra* laquale è in-
uocato il nome, il nome, *dico*, del Signore
de gli eserciti, che sede *fra* i " Cherubini,
che sono sopra quella:
3 E messero l'arca di Dio sopra vn carro
nuouo: e presero quella di casa di Abi-
nadab, laquale era in " Gabaa. Et Vzza &
Ahio, figliuoli di Abinadab menauano
quel carro nuouo.

1. *Cron*. 3.5.
13 La differenza tra le concubine e le moglii, era, che le moglii era no prese con certa solennità e ceremonie di matrimonio: & i figliuoli di esse hereditauano. Le concubine erano prese senza ceremonie, & i figliuoli di esse nõ hereditauano.
Questa moltitudine di moglii e cõcubine non rendeno Dauid senza peccato.
1. *Cron*. 14,8.
1. *Cron*. 14,8, & 11.16.
Isa. 28,21.
20 c. Valle di rotture: percioche quiui furon rotti gli nimici.
24 c. Di qualcuno che andarà, ò caminarà sopra la sommità de mori.
25 Città de la tribu di Beniamon.
CAP. VI.
2 c. degli huomini di Baala di Iuda, che altrimente si chiama Cariath-iarim.
2. *Cron*. 13.5.
2 c. Sopra il propitiatorio in mezzo à i Cherubini, doue voleua che'l suo nome fusse in uocato.
3 Gabaa era vna parte di Cariath-iarim, cosi chiamata, perche era vn poco eleuata: concioſiache in Hebr. Gabaa significa piccola montagna.

4 *Presero, dico, quella de la casa di Abi
nadab, laquale *era* in Gabaa; *cioè*, l'arca di
Dio. Et Ahio andaua auanti à l'arca.
5 E Dauid e tutto il popolo faceano festa
dinanzi al Signore con tutti gli istrumen
ti musici, e citare, e viole, e tamburi, & or-
gani, e cembali.
6 *Et arriuorono à l'aia di Nachon: & Vz
za distese la sua mano à l'arca di Dio, e la
ritenne, perche i buoi "cascauano.
7 Perlaqual cosa l'ira del Signore fu ac-
cesa contra Vzza, e Dio lo "percosse qui-
ui per la temerità; e morì quiui appresso
l'arca di Dio.
8 E Dauid fu smarrito, perche il Signore
hauea fatto rottura in Vzza; e chiamò q̃l
luogo "Peres Vzza, insino à q̃sto giorno.
9 Laonde Dauid in quel giorno hebbe
paura del Signore, e disse, "Come entrarà
l'arca del Signore à me?
10 E Dauid non volse ritirare l'arca del Si
gnore à se ne la città di Dauid; ma Da-
uid la fece ritirare ne la casa di Obed-e-
dom Gittheo.
11 E l'arca del Signore stette in casa di O-
bed-edom Gittheo per tre mesi: & il Si-
gnore "benedì Obed-edom e tutta la sua
casa.
12 *Ora fu rinũtiato à Dauid, dicẽdo, Il Si
gnore ha benedita la casa di Obed-edõ, e
tutto q̃l che ha, p l'arca di Dio. E Dauid
se n'ãdò, e menò l'arca di Dio de la casa
di Obed-edom ne la città di Dauid con
allegrezza.
13 Ma quando "quelli che portauano l'ar-
ca del Signore, furono andati sei passi, e-
gli sacrificò vn bue & vn [a] bufalo.
14 E Dauid " saltaua con tutte le forze di-
nanzi al Signore; e Dauid hauea cinto v-
no Ephod di lino.
15 Dauid adunque, e tutta la casa d'Israel
menauano l'arca del Signore con giubi-
lo e suono di trombetta.
16 Ma auuenne, che mentre l'arca del Si-
gnore entraua ne la città di Dauid, Mi-
chal figliuola di Saul risguardò da la fi-
nestra; e vedendo il Re Dauid che si ral-
legraua, e saltaua dinanzi al Signore, lo
disprezzò nel cuor suo.
17 E quando hebbero menata l'arca del Si
gnore, la posero nel suo luogo nel mez-
zo del tabernacolo, che Dauid gli hauea
steso; e Dauid offerì gli holocausti dinan
zi al Signore, & i pacifici.
18 *E quãdo Dauid hebbe finito di offerire
gli holocausti & i pacifici, "benedì il popo
lo nel nome del Signore de gli eserciti:
19 E distribuì à tutto il popolo, & à tutta
la moltitudine d'Israel, da gli huomini in
fino à le donne, à ciascuno vna focaccia
di pane, & vn pezzo di carne, & vna bari-
letta *di vino*: e tutto il popolo se ne andò
ciascuno à casa sua.
20 Dapoi Dauid ritornò p "benedire la sua
casa: e Michal figliuola di Saul vscì incõ-
tro à Dauid; e disse, Quãto glorioso è sta

1. *Sam*. 7.2.
1. *Cron*. 15,13.
6 Per questo ci è dimostrato, che l'arca del Signore non doueua esser portata da i buoi, ne toccata da nissuno, fuor che da i Leuiti, ancora santificati.
7 Cosi auuerrà à quelli, che seguitaranno Vzza, rimettendo le cose sante sopra le spalle de i buoi e de gli asini.
8 c. Diuision d'Vzza.
9 Dauid dice questo, temendo che'l Signore non si scorrucciasse per cagion de l'arca, vedendo quello ch'era occorso a Vzza.
11 c. Lo fece prosperare in tutte le cose con tutta la sua famiglia.
1. *Cron*. 15,25.
13 c. I Leuiti.
a Cald. Bestie grasse, o montoni. perche non si sacrificauano bufali.
14 c. Danzaua in segno di allegrezza spirituale.
1. *Cron*. 16.2.
18 Dandogli licenza, e pregando per loro il Signor de gli eserciti.
20 c. Per salumar quelli de la casa, e pregar per loro, come hauea pregato per il popolo.

to hoggi il Re d'Israel; ilquale hoggi si è
scoperto dinanzi à gli occhii de le ser-
uenti de' suoi seruitori; come si suole sco
prire vno stolto.
21 E Dauid disse à Michal, *Io ho fatto queste*
dinanzi al Signore, ilquale ha piu presto
eletto me che tuo padre, e che tutta la sua
casa; comandandomi ch'io fossi capo so-
pra il popolo del Signore, sopra Israel, e
Iuda, dinanzi al Signore.
22 E diuentarò piu" vile di questo; e farò
humile dinanzi à gli occhii miei; & io sa-
rò honorato appresso quelle seruenti, de
lequali tu hai parlato.
23 Ora Michal figliuola di Saul nõ hebbe
figliuoli insino al giorno ch'ella morì.

22 c. Piu humile, e farò manco conto e manco stima di me ch'io habbia mal fatto.

CAP. VII.

Dauid delibera con buona intentione di edificare vna casa al Signore, ma è prohibito da Nathan: Dauid loda la benignità di Dio, essendogli promesso Christo: Il popolo d'Israel è fatto popolo di Dio per la misericordia di Dio: Dauid prega il Signore, che adempia le promesse.

CAP. VII. 1. *Cron.* 17, 1.
1 c. Che fu quieto nel suo reame, e ch'hebbe superati tutti i suoi nimici.

1 *ET auuenne, che "sedendo il Re ne la
sua sedia regale, & il Signore ha-
uẽdogli dato riposo da ogni parte da tut
ti i suoi nimici:
2 Il Re disse à Nathan Profeta, Conside-
ra, ti prego; io habito in vna *casa fatta* di
cedri, e l'arca di Dio sta nel mezzo del
pauiglione.
3 E Nathan disse al Re, "Và, e fa tutto
quel ch'è nel cuor tuo; percioche il Si-
gnore è con esso teco.
4 Ora in quella notte il Signore parlò à
Nathan, dicendo,
5 Và, e di à Dauid mio seruitore, Il Signo
re ha detto cosi, Mi edificarai tu vna ca-
sa, perche io vi habiti?
6 Imperoche io non sono habitato in ca
sa *alcuna* dal giorno ch'io ritirai i figliuo
li d'Israel di Egitto insino à questo gior-
no; ma ho "caminato ne pauiglioni e ne
tabernacoli.
7 In tutti *i luoghi ne* quali ho conuersato
con tutti i figliuoli d'Israel; ho fatto io
alcuna parola con alcuno de la tribu d'Is
rael? à laquale io ho "comandato che [a] pas
cesse il mio popolo, dicẽdo, Perche cosa
nõ mi hauete edificata vna casa di cedri?
8 Et ora tu dirai cosi à Dauid mio seruo,
Il Signore de gli eserciti dice cosi, *Io ti
ho preso de le stalle *che andaui* dietro à le
pecore; à finche tu sii capo sopra il mio
popolo, sopra Israel:
9 E sono stato teco per tutto doue sei an
dato: inoltre io ho esterminato tutti i
tuoi nimici dinanzi à la tua faccia, e ti ho
fatto vn gran nome, come il nome de i
grandi che sono ne la terra.
10 Io "costituirò ancora vn luogo al mio
popolo Israel, e lo piantarò *quiui*, & habi-
tarà nel suo luogo, e non ne sarà piu mos
so; & i figliuoli iniqui non seguitaranno
di affliggerlo come prima.
11 Dal giorno ch'io comãdai, *che fossero* Giu
dici sopra il mio popolo Israel: ma io ti

3 Dice questo, nõ come Profeta, ma secondo il suo senso humano, vedendo che Dauid era fauorito dal Signore: e che non gli haueua ancor riuelato quel che hauea determinato.

6 c. Sono stato vagabondo quà e là per le tende & i pauiglioni.

7 c. A i Giudici.
a c. Che'l conducesse & il gouernasse.

1. *Sam.* 16, 12.
Salm. 77. 70.

10 Il Signore promette riposo al suo popolo, sicome hauea fatto a i loro padri.

darò riposo da tutti i tuoi nimici. Inol-
tre il Signore ti annuntia, ch'egli ti "farà
vna casa.
12 *Quando sarãno finiti i tuoi giorni, e tu
dormirai co i tuoi padri, io statuirò il "se-
me tuo dopo te, ilquale vscirà del tuo vẽ
tre, e confermarò il suo reame.
13 *Egli edificarà "vna casa al nome mio, e
confermarò lo scettro del suo regno per
fino in sempiterno.
14 *Et io gli sarò per padre, & egli mi sa-
rà per figliuolo: "ilquale quando si por-
tarà iniquamente, io lo castigarò con la
bacchetta de gli [a] huomini, e con le pia-
ghe de' figliuoli de gli huomini.
15 Ma la mia misericordia non si partirà
da lui, sicome la leuai da Saul, ilquale ho
leuato dinanzi à te.
16 E la tua casa sarà stabile, & il tuo "regno
per fino in sempiterno dinanzi à te: & il
tuo trono sarà fermo per sempre.
17 Nathan cosi parlò à Dauid secondo tut
te queste parole, e secondo tutta questa
visione.
18 Pertãto il Re Dauid entrato dentro, se-
dette dinanzi al Signore, e disse, O Signo
re Dio, chi *sono* io, e quale *è* la casa mia,
che tu mi hai condutto insin quà?
19 E questo ancora *è stato* poco dinanzi à
te, ô Signor mio; & hai etiandio parlato
sopra la casa del tuo seruo per i discen-
denti: ma questa è la "legge de l'huomo, Si
gnore eterno.
20 E che potrà piu dire Dauid à te? E tu
hai conosciuto il tuo seruitore, ô Signo-
re Eterno.
21 Tu hai fatto tutte q̃ste cose grãdi secõdo
il cuor tuo, e p̃ amor de la tua parola; à fin
che tu ti facessi noto al tuo seruitore.
22 Per questo, ô Signore Dio, tu sei magni
ficato: perche non ve n'è vn simile à te, nè
vi è *altro* dio fuor di te, secondo tutto q̃l-
lo che noi habbiamo vdito con le nostre
orecchie.
23 E chi è quel popolo come il tuo popo-
lo, come Israel? *Ewi* vna gente ne la terra,
per laquale Dio sia andato à riscattarla p̃
suo popolo, e metterui il suo "nome, e per
fare à voi cose grandi, e terribili ne la
tua terra, per causa del tuo popolo, ilqua
le tu hai liberato de lo Egitto, *da* le Gen-
ti, e da i loro [a] dii?
24 E tu ti hai confermato il tuo popolo Is
rael, per tuo popolo perfino in sempiter-
no: e tu, Signore, sei stato loro Dio.
25 Ora dunque, Signore Dio, suscita la pa-
rola che tu hai pronuntiata del tuo ser-
uo, e de la sua casa per fino in sempiter-
no: e fa secondo che tu hai detto.
26 E sia magnificato il nome tuo per fino
in sempiterno, dicẽdo, Il Signore de li e-
serciti è Dio sopra Israel: e la casa del tuo
seruo Dauid sarà stabile dinanzi à te.
27 Imperoche, tu Signore de gli eserci-
ti, Dio d'Israel, hai "riuelato ne le orec-
chie del tuo seruo, dicẽdo, Io ti edifica-
rò vna

rò vna casa: per questo il tuo seruitore ha
ritrouato il cuor suo *disposto* per pregarti
con questa oratione.
28 Ora dunque Signore Dio (*imperoche* tu
sei Dio, e le tue parole sono " la verità, e
tu hai detto questo bene del tuo seruito-
re.)
29 Ora dico à te piaccia, e benedici la casa
del tuo seruitore; à fin che duri in sempi-
terno dinanzi à te: percioche tu Signore
Dio hai " parlato, e la casa del tuo seruo
sia per la tua benedittione benedetta in
sempiterno.

28 Perche tu sei Dio, le tue parole son vere e nō possono essere altrimente: imperoche tu non puoi mentire.

29 Come se dicesse, Bisogna che sia fatto cosi, poi che tu l'hai detto.

CAP. VIII.

Dauid vince i Philisthei, & altri, fa tributaria la Soria: Thoi Re di Hamath domanda pace à Dauid.

CAP. VIII. 1. Cron. 18, 1.

1 *Dopo queste cose Dauid percosse i
Philisthei, e gli humiliò: e Dauid
prese " Metheg-amma de le mani de Phi-
listhei.
2 E percosse Moab, e gli misurò con la cor
da, facendogli giacere sopra la terra: e gli
fece misurare con " due corde per ammaz
zargli, & vna corda piena per saluargli in
vita: & i Moabiti furono seruitori di Da-
uid, portandogli presenti.
3 Oltra di questo Dauid percosse Hadade
zer figliuolo di Rehob, Re di Sobah, men
tre che andaua per mettere il suo termi-
ne nel fiume Euphrate.
4 E Dauid prese di quelli mille settecen-
to huomini à cauallo, e venti milia huo-
mini à piedi; e Dauid fracassò tutti i ca-
ni, e lasciò cento carri di quelli.
5 Ora venne Haram di Damasco per aiu-
tare Hadadezer Re di Sobah, e Dauid per
cosse venti due milia huomini di " Aram.
6 E Dauid messe de capitani in Aram di
Damasco: e li Aramei furono soggetti à
Dauid, portandoli il tributo: & il Signo-
re conseruò Dauid per tutto doue andò.
7 Prese ancora Dauid i brocchieri d'oro,
ch'erano sopra i seruitori di Hadadezer,
e gli portò in Ierusalem.
8 Et il Re Dauid riportò molto rame di
Betha e di Berothai città di Hadadezer.
9 E Thoi Re di Hamath intendendo che
Dauid hauea percosso tutto lo esercito di
Hadadezer:
10 Mandò Ioram suo figliuolo à Dauid
per salutarlo in pace, e per " benedirlo;
percioche hauea combattuto con Hada-
dezer, e lo hauea percosso (imperoche
Hadadezer faceua guerra con Thoi) e ne
le mani [a] sue erano vasi d'argento, e vasi
d'oro, e vasi di rame,
11 I quali il Re Dauid ancora gli consacrò
al Signore con l'argento e l'oro, che ha-
uea dedicato, di tutte le genti ch'egli ha-
uea soggiogate,
12 Di Aram, e di Moab, e de figliuoli di Am
mon, e de Philisthei, e di Amalec, e de le
spoglie di Hadadezer figliuolo di Re-
hob, Re di Sobah.
13 E cosi Dauid acquistò nome, quando fu
ritornato da ammazzare Aram ne la val-
le del " sale, *oue ne ammazzò* diciotto milia.

1 Città ò paese, detta cosi dal freno del riuo. e dal condutto de l'acque secondo che gl Hebrei lo chiamano: imperoche si come il cauallo si fa andare douunque huom vuole col freno, cosi l'acque per il condutto.

2 c. Ne ammazzò due parti, riserbandone la terza. E cio fece Dauid per vendicarsi de l'oltraggio che i Moabiti gli haueuano fatto, quando fuggì a loro perseguitato da Saul.

5 c. Di Siria, laquale contiene vndici prouincie sotto di se, come dice Plinio.

10 c. Per fargli festa, ò per presentarlo.

a c. Di Ioram, il quale portaua tutti questi vasi a Dauid.

13 Appresso al mar salato, doue sbocca il Giordano.

14 Finalmēte messe de capitani in Edom,
messe dico per tutta Edom de capitani: e
tutti gli Idumei furono soggetti di Da-
uid, & il Signore conseruò Dauid p tutto
doue andò.
15 Cosi Dauid regnò sopra tutto Israel: e
Dauid faceua il giudicio e la giustitia à
tutto il suo popolo.
16 E Ioab figliuolo di Seruia era sopra lo
esercito: e Iosaphat figliuolo di Ahilud
scriueua le cose fatte.
17 E Sadoc figliuolo di Ahitub, & Ahime-
lec figliuolo di Ebiathar *erano* sacerdoti
e Seraiah cancelliero.
18 E Benaia figliuolo di Iehoiada, & i " Che
rethi, & i Phelethi, & i figliuoli di Dauid
erano i principali.

18 Alcuni dicono che queste erano due famiglie, che mai si partiuano da la guardia di Dauid. Cald. paraph dice che i Chereti erano arcieri, & i Pheleti frombolatori.

CAP. IX.

Siba seruitore di Dauid: Dauid restituisce à Mephiboseth figliuolo di Ionathan tutti i campi di Saul, dandogli Siba per gouernatore.

CAP. IX.

1 E Dauid disse; Euui *alcuno* che resti an-
cora de la casa di Saul, à fin che io fac
cia con lui misericordia per amor di Iona
than?
2 Ora vi era vn seruitore de la casa di Saul,
il nome del quale era Siba, ilquale chiamo
rono per che andasse à Dauid: & il Re gli
disse, sei tu Siba? Ei rispose, Io sono tuo
seruitore.
3 Dapoi il Re disse, Euui ancora qualcu-
no de la casa di Saul, à fin che io vsi cō lui
la " misericordia di Dio? Siba rispose al
Re, Vi resta ancora vn figliuolo di Iona-
than, zoppo de' piedi.
4 Il Re gli disse, Doue è egli? E Siba disse
al Re; Ecco che è in casa di Machir figli-
uolo di Ammiel di Lo-debar.
5 Allhora il Re Dauid mandò, e lo prese
di casa di Machir figliuolo di Ammiel di
Lo-debar.
6 Ora andando Mephiboseth figliuolo di
Ionathan figliuolo di Saul à Dauid, si get
tò sopra la sua faccia, & " adorò. E Dauid
disse, Mephiboseth: Egli rispose; Ecco il
tuo seruitore.
7 Dauid gli disse, Non temere; percioche
io farò conesso teco misericordia per a-
mor di Ionathan tuo padre, e ti restituirò
tutti i campi di Saul tuo padre; e tu " man
giarai sempre il pane à la mia tauola.
8 Allhora s'inchinò, e disse; Che cosa è il
tuo seruitore, che tu hai riguardato so-
pra vn " can morto, tal come io sono?
9 Dapoi il Re chiamò Siba seruitore di
Saul, e gli disse; Io ho dato al figliuolo del
tuo padrone tutto quel ch'era di Saul e di
tutta la sua famiglia.
10 Perilche tu & i tuoi figliuoli & i tuoi ser
uitori gli lauorarete la terra, e gli porta-
rai *il frutto*: à fin che il figliuolo del tuo pa
drone habbia del pane per mangiarlo. Ma
Mephiboseth figliuolo del tuo padrone
mangiarà sempre il pane à la mia tauola.
E Siba haueua quindici figliuoli, e venti
seruitori.
11 Siba rispose al Re, Cosi farà il tuo ser-
uitore secondo tutto quelche il Re mio

3 c. Vn buono e grā benefitio, che sia grato a Dio.

6 c. Gli fece riuerenza, secondo il costume de popoli d'Oriente, che s'inchinano fino in terra per questo.

7 c. Tu sarai ordinariamēte a sedere a la mia tauola.

8 Gli Hebrei vsano questa forma di parlare per significare vno huomo vile e contentibile.

11 c. L'habbia sempre trattato splendidissimamente come vn figliuolo del Re.

signore ha comandato al suo seruitore: e
Mephiboseth "mãgiarà sopra la mia tauo
la come vno de figliuoli del Re.
12 Ora Mephiboseth haueua vn figliuol
piccolo, il nome del quale era Micha: e
tutti gli habitatori de la casa di Siba era-
no seruitori di Mephiboseth.
13 Mephiboseth dunque staua in Ierusalem,
perche mangiaua sempre à la tauola del
Re: & egli era zoppo di amendue i suoi
piedi.

CAP. X.

Dauid manda seruitori à consolare Hanon, e sono da lui oltraggiati: Li Ammoniti si adunano con gli Aramei per far guerra contra Dauid, e gli espugna.

CAP. X.

1 E dopo queste cose auuenne, che morì
il Re de figliuoli di Ammon, e regnò
Hanon suo figliuolo per lui.
2 * Dauid disse, Io farò " misericordia cõ
Hanon figliuolo di Nahos, si come suo pa
dre fece misericordia con esso meco. E
Dauid mandò à consolarlo per mezzo de
suoi seruitori per causa di suo padre. E co
si i seruitori di Dauid andorono ne la ter
ra de figliuoli di Ammon.
3 Et i principi de figliuoli di Ammon dis
sero à Hanon lor signore: Dauid hono-
ra egli tuo padre dinanzi à te, hauendoti
mandati consolatori? Dauid non ha e-
gli mandati i suoi seruitori à te, per " inue
stigar la città, e per spiarla, e per distrug-
gerla?
4 Pertanto Hanon prese i seruitori di Da
uid, e rase la metà de la lor barba, e tagliò
le loro vesti nel mezzo, cioè, persino à le
loro natiche, e gli rimandò.
5 E riferirono à Dauid, ilquale mãdò loro
incõtra (imperoche erano huomini mol
to confusi) & il Re disse: " Restate in Ieri-
co; per fin che la vostra barba sarà cresciu
ta, e ritornarete.
6 Ora i figliuoli di Ammon vedendo che
haueuano fatta vna cosa brutta à Dauid,
mandorono, e condussero venti milia pe
doni di Aram di " Beth-erhob, e di Aram
di Sobah: e mille huomini dal Re Maa-
cha, e dodici milia huomini da Istob.
7 Il che hauendo Dauid inteso, mandò Io-
ab e tutto l'esercito de *gli huomini* valẽti.
8 I figliuoli di Ammon vscirono, & ordi-
norono la battaglia à la entrata de la por
ta: ma Aram di Sobah, e Rehob, & Isdob,
e Maacha *erano* separati ne la campagna.
9 E Ioab vedendo che la " battaglia era cõ
tra di lui e dinanzi e di dietro; scelse *al-
quanti* di tutti gli scelti d'Israel, e si messe
in ordinanza per andar contra di Aram,
10 Et il resto del popolo lo dette ne le ma
ni di Abisai suo fratello, e *lo* dispose per
andar contra i figliuoli di Ammon.
11 E disse, Se Aram sarà piu valente di me,
tu mi sarai per salute: Ma se i figliuoli di
Ammon saranno piu forti di te, io verrò
per saluarti.
12 Fortificati e portati gagliardamẽte per
il nostro popolo, e per le città de lo Dio
nostro; & il Signore faccia quel che *paia*
bene dinanzi à se.
13 Ioab adunque si accostò, & il popolo ch'
era con lui per combattere contra Aram,
e fuggirono dinanzi à lui.
14 Et i figliuoli di Ammon vedendo che
gli Aramei fuggiuano, fuggirono anch'
essi dinanzi ad Abisai, & entrorono ne la
città: e Ioab ritornò da i figliuoli di Am-
mon, & andò in Ierusalem.
15 E vedendo li Aramei ch'erano cascati
dinanzi à Israel, si adunorono insieme.
16 Et Hadarezer mandò, e menò fuora gli
Aramei; ch'erano di là dal " fiume, & an-
dorono à Helam: e Sobach capitano de
soldati di Hadarezer [a] *andaua* auanti à
quelli.
17 E fu riferito à Dauid: il quale adunò tut
to Israel, e passò il Giordano: & andoro-
no à Helam. E gli Aramei ordinorono *il
campo* per andare contra Dauid, e combat
terono contra di lui.
18 Ma gli Aramei fuggirono da la presen
za d'Israel; e Dauid tracazzò settecento
carri de gli aramei, e quaranta milia huo
mini à cauallo: percosse ancora Sobach
principe di quello esercito; & morì quiui.
19 E quando tutti i Re ch'erano seruitori
di Hadarezer, viddero ch'erano percossi
dinanzi à Israel, fecero pace con Israel, e
seruirono loro: e li Aramei temerono di
andar piu à liberar i figliuoli di Ammon.

1. Cron. 19. 2.
2 c. Io vsarò cortesia & humanità verso Hanõ, impe roche riceue Dauid perseguitato da Saul.

3 c. Per riconoscere la forza de la città.

5 Di qui si puo comprendere che in quel tempo reputauano per cosa ignominiosa l'hauer la barba rasa.

6 Ch'è il nome d'vna parte de la Siria.

9 c. Ch'era assaltato dinanzi e di dietro.

16 c. Eufrate.
a c. Guidaua.

CAP. XI.

Rabba è assediata: Lo adulterio di Dauid con Batseba: Dauid richiama Vria da lo esercito, perche dormi con la moglie, e sia ascoso il suo adulterio: Vria muore per causa di Dauid & è annũtiato à Dauid.

1 ET * auuenne " su la riuolution de l'an
no, nel tempo che i Re escono fuora;
Dauid mandò Ioab & i suoi seruitori con
lui, e tutto Israel ancora; e distrussero i fi
gliuoli di Ammon, & assediorono Rabba:
ma Dauid staua in Ierusalem.
2 Et occorse verso la sera, che Dauid leuã
dosi di su'l suo letto, e spasseggiando so-
pra " il tetto de la casa regale, vidde del
solaio vna donna che si lauaua: & era don
na molto bella di aspetto.
3 E Dauid mandò, e ricercò de la donna,
& *vno gli* disse: Questa non è ella Bath-se-
ba figliuola di Eliam, moglie di Vria Hit
theo?
4 Allhora Dauid mandò messaggieri, e la
tolse: la quale entrò à lui, & egli hebbe à
far con lei * (ma ella s'era " purgata de la
sua immonditia) e ritornò à casa sua.
5 E la donna sentendo d'esser grauida, mã
dò à riferirlo à Dauid, dicendo; Io son gra
uida.
6 Perilche Dauid mandò à Ioab, *dicendo*;
mandami Vria Hittheo: E Ioab mandò
Vria à Dauid.
7 Quando Vria fu andato à lui; *gli* doman-
dò de l'esser di Ioab, e de l'esser del popo
lo, e de l'esser de la guerra.
8 Dapoi Dauid disse à Vria, Và in casa tua
e " laua i tui piedi, Et vscito Vria de la ca
sa

1. Cron. 20. 1.
1 c. Nel tempo quando tornano à fare guerra.
2 Imperoche i tetti erano piatte sopra, & da diporto quasi come luoghi da spasseggiare.
Leuit. 15. 18.
4 Separata secondo la legge de la immonditia che hanno le donne di tempo in tempo. 15. 18.
7 Parla qui secondo il costume Orientale, [illegible]

sa regale, vscì dietro à lui vn presente re
gale.
9 Ma Vria dormì à la porta de la casa del
Re con tutti i seruitori del suo signore, e
non discese in casa sua.
10 Il che fu riferito à Dauid, dicendo; V-
ria non è disceso in casa sua. Allhora Da
uid disse à Vria: Non vieni tu del "cami
no? perche non sei tu disceso in casa tua?

10 c. Dal campo?

11 Vria rispose à Dauid, L'arca, & Israel, e
Iuda dimora ne pauiglioni; inoltre Ioab
mio padrone, & i seruitori del mio padro
ne stanno sopra i campi, & io entrarò in
casa mia per mangiare e per bere, e dormi
rò con la mia moglie? per la tua ª vita e per
la vita de l'anima tua se io farò *giamai*
questo.

11 Era costume di portar l'arca del Signore col campo che andaua à la guerra: perche il Signore dichiaraua quiui la sua presenza, essendo protettore de l'essercito del suo popolo.
a. E vna sorte di giuramento, come se dicesse, Io non farò giamai questo.

12 Dauid adunque disse à Vria, Sta ancora
hoggi quì, e domane io ti licentiarò. Vria
dunque stette in Ierusalem per quel gior
no, e l'altro.
13 Dipoi Dauid lo chiamò, e mangiò dinã
zi à lui, e beuue, e lo " ebbriacò: e la sera vs
cì per dormire nel suo letto co i seruitori
del suo signore; e non andò in casa sua.

13 c. lo fece imbriacare pensando per questo mezzo ch'egli si ritirarebbe à casa sua.

14 E venuta la mattina, Dauid scrisse vna
lettera à Ioab, laquale mãdò per mano di
Vria.
15 E ne la lettera scrisse in questo tenore;
Mettete Vria dicontra à la scaramuccia
piu forte, dapoi ritirateui di dietro à lui: à
finche sia percosso, " e moia.

15 Questo essempio di Dauid dimostra la conditione di tutti gli huomini, etiandio de piu santi e grati à Dio iquali in questa vita mortale ancor che poco siano dal Signor lasciati à loro istessi non possono se non commattere grandi & enormi delitti. Inoltre quãto gioui l'essercitio de l'afflittioni al fidele, poiche Dauid, subito che si ritrouò in riposo, inclinò l'animo à mal fare.

16 Mentre adunque che Ioab assediaua la
città, messe Vria nel luogo doue sapeua
che vi erano huomini fortissimi.
17 La onde i cittadini de la città vsciti fuo
ra combatterono con Ioab; e ne moriro-
no *alquanti* del popolo, de seruitori di Da
uid: e morì ancora Vria Hittheo.
18 E Ioab mandò à raccontare à Dauid tut
to lo affare de la guerra.
19 E comandò al messaggiero, dicendo;
Quando tu hauerai finito di raccontare
al Re tutto lo affare de la guerra;
20 Farai così: se il furor del Re sarà com-
mosso, e ti dirà; Perche vi sete voi accosta
ti à la città, per combattere? non sapeui
voi come lanciano di sul muro?
21 * Chi ha percosso Abimelech figliuolo
di Ierubbeseth? non ha vna donna gettato
di sul muro vn pezzo di macina sopra di
lui, & è morto in Thebes? perche vi sete
accostati à la muraglia? Allhora tu dirai;
Ancora Vria Hittheo tuo seruitore è
morto.

Giud. 9, 5, 3.

22 Il messaggiero dũque andò, ilquale quã
do fu arriuato, raccontò à Dauid tutte le
cose, per lequali Ioab lo hauea mandato.
23 Oltradiquesto il messaggiero disse à
Dauid, Li huomini preualsero contra di
noi, & vscirono nel campo contra di noi,
e noi perseguitamo quelli insino à la en-
trata de la porta.
24 Ma i lanciatori lanciorono di su la mu-
raglia cõtra de tuoi seruitori, e sono mor
ti *alquanti* de seruitori del Re; & ancora
Vria Hittheo tuo seruitore è morto.
25 Perilche Dauid disse al messaggiero;
Così dirai à Ioab, Questo non dispiac-
cia à gli occhii tuoi; percioche il coltel-
lo "consuma questo come quello: Rinfor-
za la tua battaglia contra la città, e di-
struggela: Conforta ancora quello.

25 c. Ne la guerra ora è percosso questo ora quello.

26 Ora la moglie di Vria intese che Vria
suo marito era morto, e lo pianse.
27 E passato *il tempo* del piãto, Dauid man-
dò, e la riceuue in casa sua, e gli fu mo-
glie; e gli partorì vn figliuolo. Ma questo,
che haueua fatto Dauid, dispiacque di-
nanzi al Signore.

CAP. XII.

Nathan mandato dal Signore ritira da Dauid la senten za contra di lui, proposta la similitudine del pouero e del riccho: La pena e la croce di Dauid imposti agli da Dio: Dauid si pente del peccato, prega e digiuna: Nasce Salomone: Rabbath è espugnata: Grande afflittione de gli Ammoniti.

CAP. XII.
1 Mentre che Dauid è lasciato à se stesso, non conosce il suo peccato, si come auuiene à tutti gli eletti, quando sono lasciati dal Signore. Ma perche non perischino, il Signore gli ridrizza cõ la sua parola e col suo santo Spirito.

1 ORa il Signore "mandò Nathan à Da-
uid; ilquale andando à lui, gli disse,
Erano due huomini in vna città, vno ric-
cho, e l'altro pouero.
2 Il riccho haueua de le pecore, & assaissi-
mi buoi.
3 Ma il pouero non haueua niẽte, fuor che
vna piccola agnella, laquale haueua com-
prata, e nutritala; & era cresciuta insieme
con lui e co i suoi figliuoli: ella mangiaua
de suoi bocconi, e beueua del suo bichie-
ro, e dormiua nel suo seno; e gli era "come
figliuola.

3 c. L'amaua come figliuola.

4 Et essendo andato vn viandante à l'huo-
mo riccho, non volse pigliare de le peco
re, ne de suoi buoi, per metterli in ordi-
ne al viandãte ch'era venuto à lui: e prese
l'agnella de l'huomo pouero, e l'apparec
chiò à l'huomo ch'era andato à lui.
5 Allhora il furor di Dauid fu grandemen
te acceso contra de l'huomo, e disse à Na
than, Viua il Signore, che quello huomo
che ha cio fatto, è huomo degno di morte.
6 * E restituirà l'agnella quattro volte à
doppio, perche ha fatto questo, e non ha
perdonato à quello.

Esod. 22, 1.

7 E Nathan disse à Dauid, Tu sei quello
" huomo: Così dice il Signore Dio d'Is-
rael, Io ti ho vnto, pche tu fossi Re sopra
Israel; e ti ho liberato de le mani di Saul.

7 Che ha prese le pecore del pouero huomo.

8 E ti ho dato la casa del signor tuo, e le
moglii del " signor tuo nel tuo seno. Ol-
tradiquesto io ti ho dato la casa d'Israel
e di Iuda: e se poco, io ti era per aggiugne
re le tali e le tali cose.

8 c. Di Saul.

9 Perche hai tu disprezzata la parola del
Signore, facendo quel che è male dinanzi
à lui? tu hai percosso col coltello Vria
Hittheo, e ti hai preso per moglie la sua
moglie; ma tu hai ammazzato quello col
"coltello de figliuoli di Ammon.
10 Ora dunque il " coltello non si partirà
in sempiterno da la tua casa; percioche tu
mi hai disprezzato, & hai preso la mo-
glie di Vria Hittheo, accioche ti fosse
moglie.

9 Aggiugne questo per aggrauar piu il peccato di Dauid, come s'ei dicesse, Tu l'hai fatto morire per il coltello de nimici del popolo di Dio.
10 c. I tuoi saranno sottoposti à morire di morte violenta.

11 Cosi ha detto il Signore, Ecco ch'io su-
scitarò vn mal de la casa tua cōtra di te,
e leuarò le tue " moglii in tua presenza,
* e le darò al tuo a prossimo, e dormirà
con le tue moglii in presenza di questo
b sole.
12 Imperoche tu hai fatto ascosamēte, ma
io farò questo à la p̄senza di tutto Israel
e del sole.
13 Allhora Dauid disse à Nathan, * Io ho
peccato contra il Signore: E Nathan dis-
se à Dauid, Ancora il Signore ha " leuato
il tuo peccato, tu non a morrai.
14 Ma perche tu hai fatto bastiemmiando
bastemmiare i tuoi nimici contra il Signo
re in questo affare; ancora il figliuolo, che
ti è nato, morrà.
15 Dopo questo Nathan se n'andò à casa
sua: & il Signore percosse il fanciullo che
la moglie di Vria hauea partorito à Da-
uid, e si ammalò.
16 E Dauid pregò per il fanciullo, e Da-
uid digiunò vn digiuno, & entrato *in ca-
mera* vi stette tutta notte: e giacette sopra
la terra.
17 Et i vecchii de la sua casa si leuorono
per andare à lui p̄ drizzarlo di terra, ma
non volse, e non mangiò pane con loro.
18 E nel settimo giorno morì il fanciullo:
& i seruitori di Dauid temetteno di an-
nuntiarli che il fanciullo era morto; im-
peroche diceuano, Ecco che mentre il fan
ciullo era viuo, noi habbiamo parlato à
lui, & egli non ha ascoltata la nostra vo-
ce; inche modo dunque gli diremo noi,
il fanciullo è morto, à fin che " si affligga?
19 Ma Dauid vedendo che i suoi seruito
ri bisbigliauano, conobbe che'l fanciullo
era morto: e disse Dauid à suoi seruitori,
E forse morto il fanciullo? Essi dissero,
E morto.
20 Dauid adunque leuandosi di terra, si la-
uò, e si vnse; e mutò le sue vesti: & entrò
ne la casa del Signore, & adorò; andò di
poi in casa sua, & allhora " domandò, e gli
messero auanti del pane, e mangiò.
21 Allhora i suoi seruitori gli dissero, Che
cosa è questa che tu hai fatto? tu hai digiu
nato e pianto pel fanciullo viuo; ma hora
ch'è morto il fanciullo tu ti sei leuato, &
hai mangiato del pane.
22 Egli disse; Io ho digiunato e pianto, mē
tre che ancora viueua il fanciullo: percio
che io dissi, Chi sà *se* 'l Signore habbia mi
sericordia di me, & il fanciullo viua?
23 Ma hora essendo morto, à far che digiu
narò io? potrò forse io riuocarlo piu? Io
vò à quello, ma egli non ritornarà à me.
24 E Dauid cōsolò Beth-seba sua moglie,
& entrato à quella, dormì seco; * e partorì
vn figliuolo, e chiamò il suo nome, Salo-
mone; & il Signore lo amò.
25 Imperoche hauea mandato per mano di
Nathā Profeta, e chiamò il nome di quel
lo, " Iedidiah, per causa del Signore.
26 * Allhora Ioab combatteua cōtra Rab-
bah de figliuoli di Ammon, e prese la cit-
tà regale.
27 E Ioab mandò messaggieri à Dauid, di-
cendo; Io ho combattuto cōtra Rabbah,
& ancora ho preso la " città de le acque.
28 Ora dunque aduna il resto del popolo,
e metti il campo di contra la città, e pi-
gliala: à finche per auentura io non pigli
la città; e " sia chiamato il nome mio so-
pra di essa.
29 Per tāto Dauid adunò tutto il popolo,
& andò contra " Rabbah, e combattè con
tra di essa, e la prese.
30 E prese la corona del lor Re di sopra il
suo capo (il peso de laquale *era* di vn ta-
lento d'oro, e *vi era* vna pietra pretiosa)
e fu *messa* sopra la testa di Dauid, e con-
dusse grandissima preda de la città.
31 E menò fuora il popolo, ch'era in quel-
la, e lo pose sotto le seghe, e sotto gli
herpici di ferro, e sotto le scuri di ferro;
e gli fece passare per la fornace: e cosi fa-
ceua à tutti de le città de figliuoli di Am-
mon. E dipoi Dauid ritornò, e tutto il po
polo in Ierusalem.

CAP. XIII.

*Lo incesto di Amnon figliuolo di Dauid con Thamar so-
rella di Absalom: Thamar dolente stà appresso di
Absalom: Absalom fatto vn conuito ammazza Am
non suo fratello: Dauid se n'attrista, & Absalom
fugge in Gesur.*

1 E Dipoi auuenne, che hauendo " Absa
lom figliuolo di Dauid vna bella so-
rella, che hauea nome Thamar, Amnon fi
gliuolo di Dauid l'amò grandemente.
2 Et Amnon era talmente angustiato, che
cadde in malattia per amor di Thamar
sua sorella: imperoche era vergine, & era
cosa " difficile appresso di Amnon di far-
le cosa alcuna.
3 Ora Amnon haueua vno amico, il nome
del quale era Ionadab figliuolo di Simah
fratello di Dauid: e Ionadab era huomo
molto prudente.
4 Ei gli disse, perche sei sempre cosi ma-
gro figliuolo del Re? non lo dirai tu à me?
Et Amnon gli disse, Io amo Thamar so-
rella di Absalom mio fratello.
5 E Ionadab gli disse, Giace sopra il tuo
letto, e finge d'essere ammalato: allhora
verrà tuo padre à vederti, e tu gli dirai,
Io ti p̄go che venga Thamar mia sorella,
per darmi da mangiare, e per far la viuan
da in mia presenza; à fin che " io la veda,
e pigli il cibo de la sua mano:
6 Amnon adunque si messe in letto, e finse
d'essere ammalato: allhora il Re lo andò
à vedere, & Amnon disse al Re; Io ti pre-
go che Thamar mia sorella venga, e fac-
cia in mia presenza due frittelle, & io pi-
gliarò il cibo de la man sua.
7 Perilche Dauid mandò à casa per Tha-
mar, dicendo; vieni hora à casa di Am-
non tuo fratello, e fagli *qualche* viuanda.
8 E Thamar andò à casa di Amnō suo fra-
tello, ilquale giaceua in letto: & ella pi-
gliando de la farina, la impastò, e fece de
le

Disit.16,22.
11 Il Signore facendo questo haueua riguardo a punir Dauid, il quale meritaua che gli fusse fatto si come ei haueua fatto ad altri.
a. c Absalom tuo figliuolo.
b. c. Manifestamente.
Eccle.47,13.
13 c. T'ha perdonato il tuo peccato.
a. La morte è la pena del peccato. Il Signore dunque gli rimette la colpa e la pena per cagion de la sua conuersione e penitenza.
18 Heb. si faccia male.
20 Che gli mettessero da mangiare auanti.
Matth.1,6.
25 c. L'amato del Signore, conciosia che il Signore l'amaua.
1.Cron.21,1.

le frittelle in sua presenza, e le cosse.
9 Prese dipoi la padella, e le versò dinan-
zi à lui: ma egli ricusò di mangiare; & Am
non disse, Mandate fuora tutti gli huomi
ni da me: & vscirono fuora tutti gli huo-
mini da lui.
10 Allhora Amnon disse à Thamar, Porta
la viuanda ne la camera, à fin che io man-
gi da la tua mano; Thamar adunque prese
le frittelle che haueua apparecchiate, e le
portò ad Amnõ suo fratello ne la camera:
11 E gliele presentò che le mangiasse. Egli
prese quella, e le disse, Vieni, dorme con-
esso meco sorella mia.
12 Ma *ella* gli disse, Nò fratello mio, nõ mi
sforzare; percioche nõ si fa cosi in Israel;
non voler far questa sceleratezza.
13 Imperoche "doue andarò io col mio ob-
brobrio? e tu sarai come vno de gli scele-
rati in Israel. Ora dunque io ti prego che
tu parli al Re; perche non mi ti negarà.

13 c. Come mi liberarò da l'obbrobrio? Alcuni, come farò io andare dietro à me la mia infamia, ò il mio obbrobrio?

14 Ma non volse ascoltare la sua voce; e fu
piu gagliardo di quella, e la sforzò, e dor-
mi con lei.
15 Et Amnon l'hebbe grandemẽte in odio,
imperoche fu maggior l'odio, ch'egli le
portaua, de lo amore delquale l'haueua a-
mata. Et Amnon le disse; Leuati, Và via.
16 Ella gli rispose, Per questa cagione que
sto male è "maggiore de l'altro che tu hai
fatto cone sso meco; mandandomi tu fuo-
ri. Ma quello non la volse ascoltare:

16 c. Se tu mi scacci fuora, questa afflittione sarà maggiore da l'hauermi violata.

17 E chiamato vn suo ragazzo che gli ser-
uiua, disse, Manda hora questa fuori da
me, e serra la porta dietro à lei.
18 Et ella *era* vestita di vna vesta di varii co
lori; imperoche le figliuole vergini del
Re cosi si vestiuano di veste. Pertanto il
suo seruitore la mandò fuori, e le serrò
la porta dietro.
19 Ora Thamar messe de la cenere sopra il
suo capo, e stracciò la vesta di varii colo-
ri ch'ella haueua, e messe la sua mano so-
pra il suo capo, & andaua, e gridaua.
20 Et Absalom suo fratello disse à quella,
Amnon tuo fratello non è stato egli con-
esso teco? ma taci hora sorella mia, egli è
tuo fratello; "non voler puor mente à que
sto. E cosi Thamar stette sconsolata in ca-
sa di Absalom suo fratello.

20 c. Tu non n'hauer troppo fastidio, ne vi pensar piu.

21 Et il re Dauid intendendo tutte queste
cose, fu grandemente adirato.
22 Ma Absalom non ne parlò con Amnon
nè in ben nè in male: imperoche Absalom
haueua in odio Amnon, perche haueua
sforzata Thamar sua sorella.
23 Et auuenne, due anni dapoi, *che* si tosaua
no *le pecore* di Absalom in Baal-hasor, ch'
era appresso à Ephraim; & Absalom chia-
mò tutti i figliuoli del Re.
24 Et Absalom andò ancora al Re, e disse,
Ecco che hora si tosano *le pecore* del tuo
seruitore; venga ti prego il Re & i suoi
seruitori co'l tuo seruo.
25 Il Re gli disse, Nò figliuolo mio, non
verremo ora tutti, à fin che non ti "gra-

25 c. Di spesa, che noi non ti siamo à grauezza.

uiamo. E lo sforzaua; tuttauolta egli non
volse andare, ma lo benedì.
26 Et Absalom disse, Eh *dimmi*, ti prego, nõ
verrà egli Amnõ mio fratello coesso noi?
Il Re gli rispose, "A far che verrà teco?

26 c. Non fa bisogno ch'egli venga.

27 Ma Absalom costringendolo, mandò
con lui Amnon e tutti i figliuoli del Re.
28 Et Absalom comandò à i suoi seruito-
ri, dicendo, Osseruate vi prego quando il
cuor di Amnon sarà allegro per il vino,
& io vi dirò, Percotete Amnon: allhora
lo ammazzarete; non temiate: no'l *farete
voi*, perche io ve l'ho comandato? confor-
tateui e siate forti.
29 I seruitori dunque di Absalom fecero
ad Amnon sicome Absalom haueua comã
dato: e tutti i figliuoli del Re si leuorono,
e montorono ciascuno sopra il suo mulo,
e fuggirono.
30 E mentre ch'erano ancora nel camino,
il romore andò à Dauid, dicendo, Absa-
lom ha percosso tutti i figliuoli del Re, e
non ve n'è restato *pure* vno di loro.
31 Pertãto il Re si leuò su, e stracciò i suoi
vestimenti, e giacè per terra: ancora tutti i
suoi seruitori erano presenti con le vesti
rotte.
32 E Ionadab figliuolo di Simah fratello
di Dauid parlò, e disse; Il mio signore nõ
dica, Hanno ammazzati tutti i figliuoli
del Re: perche è morto solamente Amnõ;
imperoche Absalom dal giorno che quel-
lo sforzò Thamar sua sorella ha detto
di ammazzarlo.
33 Ora dunque il signor mio Re non "met-
ta nel cuor suo questo, dicendo, Tutti i fi-
gliuoli del Re sono morti; perche Am-
non solamente è morto.

33 c. Non creda quel che huom dice.

34 Et Absalom se ne fuggì, & il seruitore
che faceua la guardia, alzando gli occhi
suoi, riguardò; & ecco molto popolo che
veniua pel camino dietro al monte da vn
lato di quello.
35 E Ionadab disse al Re, Ecco i figliuoli
del Re che vengono; cosi è stato si come
ha detto il tuo seruo.
36 E quando hebbe finito di parlare, ecco
che i figliuoli del Re vennero, & alzata la
lor voce, piansero, & il Re ancora, e tut
ti i suoi seruitori piansero con vn pianto
molto grande.
37 In tãto Absalõ fuggì, & andò à Thalmai
figliuolo di Ammihur re di Gesur, e Da-
uid pianse tutti i giorni pel suo figliuolo.
38 Absalom dico, fuggendo, se n'andò in
Gesur, e stette quiui per tre anni.
39 Dopo queste cose *l'anima* del re Dauid
" desiderò di vscire per amor di Absalom:
percioche haueua ritrouata consolatione
sopra Amnon, ch'era morto.

39 Dauid desiderò di far ritornare Absalom suo figliuolo.

CAP. XIIII.

Absalom è riuocato per l'astutia di vna donna Thecuita: Dauid ricusa di vedere Absalom: La bellezza di Absalom, & i suoi figliuoli: Absalom abbrugia la ricolta di Ioab: Dauid al fin riceue Absalom, e lo bacia.

CAP. XIIII.

3 c. Inchinato ad Abfalom. Ch'egli haueua defiderio di farlo rit ornare.

2 Per non ti moftrare piu bella 'e piu gioiofa. Imperoche in Oriente folenano vngerfi il vifo d'oglio aromatico, fpecialmẽte quando andauano a le fefte & a i conuiti. vede, Luc. 7,46.

7 c. Per la vita del fuo fratello che haueua vccifo. Gli Hebr. vfano fpeffo l'anima per la vita.
a. O la mia fauilla, c. la poca confolatione che mi è reftata nel mio figliuolo che m'è reftato.
b. c. Non lafcino alcũ figliuolo, che pofsi fufcitare il nome del padre. Ouero che del tutto fia eftinta la memoria del mio marito.

11 c Che tu nõ fii cagione che fiano moltiplicati molti vendicatori del fangue. Come fe diceffe, Se tu lo pibirai ad vno, gli altri fi leuaranno contra il mio figliuolo per ammazzarlo. Laonde bifogna che'l tuo editto fia generale, e con giuramento.

13 c. Ch'efsi non ammazzaranno il mio figliuolo, il che dicendo il Re fi moftra imprudente ò delinquente.
14 Come fe diceffe, Non bifogna che tu affretti la morte d'Abfalom, perche noi moiamo tutti affai prefto.
a. Dio vuole che colui che fe n'è fuggito per cagione de l'homicidio fia per vn tempo folamente rigettato da gli huomini, ma egli non lo rigetta.

1 E Ioab figliuolo di Seruiah confideran
do che'l cuor del Re "*era* ad Abfalom.
2 Mandò in Thecoha, e prefe di là vna
donna fauia, e diffe à quella, Io ti prego
che tu ti moftri dolente, e ti prego che tu
ti vefta di habiti da corrotto, che tu nõ ti
"vnga con l'oglio, e che tu fii come vna
donna che pianga gia molti giorni fopra
il morto.
3 Et entrarai al Re, e gli parlarai fecondo
quefto tenore: imperoche Ioab meffe le
parole ne la fua bocca.
4 Quella donna dunque Thecoita parlò
al Re, poi che fi fu inchinata fopra la fua
faccia, & hebbe fatta riuerenza, diffe di-
co, Saluami ô Re.
5 Et il Re le diffe, Che cofa hai tu? Ella rif
pofe; Certamente io fono vna donna ve-
doua, & il mio marito è morto.
6 La tua feruente haueua due figliuoli; i-
quali contefero amendue nel campo, e nõ
vi era chi gli fpartiffe, e l'vno percoffe l'
altro, e lo ammazzò.
7 Ma ecco che tutta la famiglia fi leuò con
tra la tua feruente, e differo, Dacci colui
che ha percoffo il fuo fratello; à fin che
noi lo ammazziamo per "l'anima del fuo
fratello che ha vccifo; e disfacciamo an-
cora lo herede: & eftingueremo il mio
ᵃcarbone, che *mi* è reftato; à cio che non
lafcino ᵇnome al mio marito, ne alcun re-
fiduo fopra la faccia de la terra.
8 Et il Re diffe à la donna, Va à cafa tua,
& io comandarò per te.
9 E la donna Thecoita rifpofe al Re, Si-
gnor mio Re, la iniquità fia fopra di me, e
fopra la cafa di mio padre: ma il Re & il
fuo trono fia innocente.
10 Dinuouo il Re diffe, Menami colui che
parla contra di te, e non ti toccarà piu.
11 Allhora quella diffe, Io prego, che'l Re
fi ricorda del Signore Dio tuo, che tu non
"moltiplichi di diftruggere i parenti del
fangue, e che non disfacciano il mio fi-
gliuolo. Rifpofe il Re, Viua il Signore, fe
cafcarà vn *capello* de la treccia del tuo fi-
gliuolo in terra.
12 E la donna diffe, Io prego che la tua fer-
uente parli al fignor mio Re *vna* parola.
Et egli diffe, Parla.
13 Allhora la donna diffe, E perche hai tu
penfato vna fimil cofa contra il popolo
di Dio? conciofiache il Re come impru-
dente dice quefta "parola; percioche il Re
non richiamarà colui che ha fcacciato.
14 Imperoche noi "moiamo, e *fiamo* come le
acque che fcorreno per terra, lequali non
fi adunano. E Dio nõ perdona à perfona;
ma penfa ne fuoi penfieri di non ᵃfcac-
ciar da fe colui ch'è fcacciato.
15 Et ora perche io fono venuta per dire
al Re mio fignore quefta parola; *la cagione*
è, perche il popolo mi ha fpauentata, e la
tua feruẽte diffe, Io parlarò ora al Re, for
fe che'l Re farà fecondo la parola de la
fua feruente.
16 Imperoche il Re afcoltarà per liberare
la fua feruente da le mani de l'huomo che
vuol diftruggere me, e parimente il mio
figliuolo de la heredità di Dio.
17 Diffe dapoi la tua feruẽte, Io prego che
la parola del fignor mio Re fia à quiete:
perche il mio fignore è come vno "An-
gelo di Dio, per vdire il bene & il male; &
il Signore Dio tuo fia teco.
18 Et il Re rifpofe, e diffe à la donna; Io ti
prego che tu non mi afcondi la parola
ch'io ti domandarò. E la donna diffe, Io
prego che'l fignor mio Re parli.
19 Et il Re diffe, La opera di Ioab non è el
la teco in ogni luogo? E la dõna rifpofe, e
diffe, O fignor mio Re *per* la falute de l'a-
nima tua, "non vi è *perfona che poffa declinare*
à deftra ò à finiftra da tutto quello che'l
fignor mio Re ha detto: imperoche Ioab
tuo feruitore egli mi ha comandato, & e-
gli ha pofte tutte quefte parole ne la boc-
ca de la tua feruente.
20 Ioab tuo feruitore ha fatto quefto, à fin
che io "voltafsi la faccia del ragiona-
mento: ma il mio fignore è fauio fecondo
la fapienza d'vno Angelo di Dio; per co-
nofcere tutto quello che è ne la terra.
21 Et il Re diffe à Ioab, Ecco che ora ho
fatto quefta cofa: Và, e rimena il giouane
Abfalom.
22 E Ioab fi lafciò andare in terra fopra la
fua faccia, & adorò, e benediffe il Re: e
Ioab diffe; Hoggi fignor mio Re il tuo
feruitore ha conofciuto, ch'io ho ritroua
to gratia dinanzi à te: imperoche il Re
ha efequita la parola del fuo feruitore.
23 Ioab adunque fi leuò, & andò in Gefur; e
menò Abfalom in Ierufalem.
24 Et il Re diffe, Ritirifi à cafa fua, e non
"veda la mia faccia. Pertanto Abfalom fe
ne ritornò à cafa fua, e non vidde la fac-
cia del Re.
25 Et in tutto Ifrael non era vn giouane
cofi bello come Abfalom, da effer grande-
mente lodato: da la pianta del fuo piede
infino à la fua cima non era macchia in
lui.
26 E quando fi tofaua il fuo capo (perche
foleua ogni anno tofarfi: e fe lo tofaua,
perche gli era graue) pefauano i capelli
del fuo capo dugento "ficli à pefo del Re.
27 Et Abfalom hebbe tre figliuoli & vna
figliuola, il nome de laquale era Thamar;
laquale fu donna bella di afpetto.
28 Et Abfalom ftette in Ierufalem per due
anni intieri; e non vidde la faccia del Re.
29 Abfalom adunque mandò à Ioab, per
mandarlo al Re, ilquale non volfe anda-
re à lui: e mandò ancora la feconda volta,
e non volfe andare.
30 Perilche diffe à i fuoi feruitori, Confi-
derate la poffefsione di Ioab appreffo il
mio campo, e quiui *ha* de gli orzi: andate
& abbrugiatela col fuoco: & i feruitori
di Abfalom abbrugiorono la poffefsione
col fuoco.

31 Ioab

31 Ioab adũque si leuò, & andò ad Absalom
in casa sua, e gli disse, Perche cosa i tuoi
seruitori hanno abbrugiata la mia posses-
sione col fuoco?
32 Absalom rispose à Ioab, Ecco ch'io ho
mandato à te, dicendo, Vien quà, & io ti
mandarò al Re che tu gli dica, "Perche so
no io venuto di Gesur? A me sarebbe me-
glio ch'io fossi ancora quiui: & hora *fa*
ch'io veda la faccia del Re; e se in me è ini
quità, facciami ammazzare.
33 Ioab adunque andò al Re, e gli rinun-
tiò: allhora *il Re* chiamò Absalom, & an-
dò al Re; e s'inchinò in terra sopra la sua
faccia dinanzi al Re. Et il Re baciò Ab-
salom.

32 c. Che mi giouà d'esf.re venuto di Gesur, poi che io non ho ardire di trouarmi dinanzi a te?

CAP XV.

Absalom ricercando il reame si concilia gli animi del popolo: Absalom mentre che con hipocrisia & ingan-no cerca il regno, finge vn sacrifitio e voto: Dauid fug ge dinanzi ad Absalom, e fa oratione.

CAP. XV.
1 E Dopo q̃ste cose auuẽne, che Absalõ si
ordinò de carri e de caualli, e cinquan
ta huomini che correuano auanti à lui.
2 Et Absalom leuãdosi la mattina, staua ap
presso al luogo de la via de la porta: & Ab
salom chiamaua ciascuno huomo che ha-
ueua occasione di andare al Re pel giudi-
cio, e diceua, Di qual città sei tu? E quan-
do egli rispondeua, Il tuo seruitore *è* di
vna de le tribu d'Israel;
3 Absalom gli diceua, Guarda, la tua causa
è buona e giusta: ma non vi è *alcuno ordina-*
to dal Re che ti "ascolti.
4 Diceua inoltre Absalom, "Chi mi costi-
tuisce giudice ne la terra, e venga à me
ciascuno huomo, che habbia qualche cau-
sa e giuditio, & io gli farò giustitia?
5 Ma quando ancora qualcuno s'accosta-
ua, e gli faceua riuerenza; distẽdeua la sua
mano, e lo pigliaua e lo baciaua.

3 c. Il Re non ha deputato alcuno p farti giustitia.
4 c. Piacesse a Dio che mi fusse dato il gouerno del paese.

6 Et Absalõ faceua così à tutto Israel che
andaua al Re pel giuditio, & Absalõ "rub-
baua il cuore de gli huomini d'Israel.
7 Auuenne dapoi, *che* Absalom nel fine de
"quaranta anni, disse al Re; Io ti prego
ch'io vada, e satisfaccia al mio voto, che
ho auotito al Signore in Hebron.
8 Imperoche il tuo seruitore, quando sta-
ua in Gesur, *ch'è* in Aram, si auotì di vn
voto, dicendo; Se'l Signore mi ricondur-
rà in Ierusalem, io seruirò al Signore.
9 Et il Re gli disse, Và in pace. Egli leuan
dosi andò in Hebron.
10 Et Absalom mãdò de le spie per tutte le
tribu d'Israel, che dicessero; Quando voi
sentirete il suono de la trõbetta, voi dire
te, Absalom è costituito Re in Hebron.
11 E con Absalom erano andati dugento
huomini di Ierusalem inuitati, iquali era-
no andati ne la loro semplicità, e non sa-
peuano cosa alcuna.
12 Absalom mandò ancora ad Ahithophel
Gilonita consigliero di Dauid, *ilquale era*
vscito de la sua città, di Gilo, mentre che
doueua sacrificare: e fu fatta vna potente
congiura; conciosiache il popolo andaua,

6 c Con queste astutie ritrouaua fauore da tutti.
7 Alcuni pigliano questi quaranta anni, cominciando quando il popolo domandò vn Re à Samuel. Altri dal tempo che Dauid fu voto Re da Samuel. Altri dal tẽpo che Saul fece ammazzare i Leuiti in Nobe. Iosepho in luogo di 40. legge 4. c. dopo la ricõciliatione d'Absalom.

e si accresceua con Absalom.
13 Et arriuò vn messaggiero à Dauid, dicen
do, "Il cuor de gli huomini d'Israel è die-
tro ad Absalom.
14 Allhora Dauid disse à tutti i suoi serui-
tori ch'erano con lui in Ierusalem, Leua-
teui, e fuggiamo: percioche non scappare
mo dinanzi ad Absalõ: Affrettateui di an-
dare, à fin che perauentura ei non si acce-
leri, e ci pigli; e spinga il male sopra di
noi, e percota la città à fil di spada.
15 Et i seruitori del Re dissero al Re, Tut-
to quel che'l signor nostro Re eleggerà,
ecco qui i tuoi seruitori *pronti à farlo.*
16 Il Re dunq̃ vscì fuori, e tutta la sua fami
glia lo seguitaua: & il Re lasciò dieci don
ne cõcubine, lequali custodissero la casa.
17 Vscì, dico, il Re, e tutto il popolo dietro
à lui, iquali si fermorono *in* luogo lõtano.
18 E tutti i suoi seruitori passauano à lato
à lui; tutti ancora i "Cherethi, e tutti i Phe
lethi, e tutti i Gitthei, & i seicento huo-
mini ch'erano venuti dietro à lui di Gath
passauano auanti la faccia del Re.

13 c. Gli animi de gl'Israeliti sono conuertiti a le parti di Absalom.

18 Vedi di sopra 18.

19 Et il Re disse ad Itthai Hittheo, Per-
che cosa vieni ancora tu conesso noi? ri-
torna al tuo luogo, e sta col Re; perche tu
sei forastiero, & ancora fuggitiuo.
20 Hieri *fu* la tua venuta; & io ti mouerò
hoggi perche tu venga conesso noi? Ora
io vò, e non sò doue: ritorna, e rimena i
tuoi fratelli; "la gratia e la misericordia
sarà teco.
21 Et Itthai rispose al Re, e disse, Viua il
Signore, e *per* la vita del signor mio Re,
che in qualunque luogo sarà il signor mio
Re, tanto ne la morte, quanto ne la vita,
che quiui, *dico*, sarà il tuo seruitore.
22 Dauid adũq̃ disse à Itthai, Vieni, e passa.
Et Itthai Hittheo passò, e tutti i suoi huo
mini, e tutti i figliuoli ch'erano con lui.
23 E *gli habitatori* di tutta la terra piangeua-
no ad alta voce, e tutto il popolo passa-
ua. Et il Re passaua pel fiume di Cedron,
e tutto il popolo passaua verso il camino
che và al diserto.

20 c. Io conosco bene che tu mi fai gratia, e ti porti fidelmẽte verso di me. Ouero io ricordeuole di questo beneficio ti rẽderò il cambio.

24 Ecco dapoi ancora Sadoc, e tutti i Leui
ti con lui che portauano l'arca del patto
di Dio, e posorono l'arca di Dio. Et A-
biathar montò, per fin che finisse di vsci-
re tutto il popolo de la città.
25 Et il Re disse à Sadoc, Rimena l'arca di
Dio ne la città: Se io ritrouarò gratia di-
nanzi al Signore, mi ricondurrà, e mi mo
strarà quella, & il suo "tabernacolo.
26 Ma se mi dirà così, Io non mi sono com
piaciuto in te: "eccomi quì; faccia à me
quel che par buono à lui.
27 Dipiu il Re disse à Sadoc sacerdote, Nõ
sei tu Vedente? ritorna in pace ne la cit-
tà, & Ahimahas tuo figliuolo, e Ionathan
figliuolo di Ebiathar, vostri due figliuoli
siano conesso voi.
28 Riguardate, io mi fermarò ne le campa-
gne del diserto, per fin che venga nouella
da voi, che voi me l'annuntiarete.

25 c. La stanza doue è riposta l'arca
26 Sicome il riposo de la carne era vna entrata à Dauid di farlo peccare, così l'afflittione gli è come vna medicina per farlo di esso ritirare, e tornare a penitenza.

29 Sadoc adunque & Ebiathar ricōdo ſſero
l'arca di Dio in Ieruſalē, e ſtettero quiui.
30 E Dauid montaua per la montata de gli
Oliui, montando e ſoſpirando col ſuo ca
po "coperto, e co i piedi nudi: e tutti del
popolo, ch'era cō *lui*, ſi coprirono, ciaſcu
no il ſuo capo, e ſaliuano piangendo.
31 Allhora fu annuntiato à Dauid, dicēdo,
Ahithophel *è* fra i cōgiurati con Abſalō:
E Dauid diſſe, O Signore, io ti prego, che
tu renda "ſtolto il cōſiglio di Ahithophel.
32 E Dauid andò inſino à la cima per ado-
rar quiui Dio; & ecco incontro à lui Hu-
ſai Archites, che haueua la ſua veſta ſtrac-
ciata, e de la terra ſopra il ſuo capo.
33 E Dauid gli diſſe, Se tu paſſarai conesſo
meco, tu mi ſarai à grauezza.
34 Ma ſe tu ritornarai ne la città, e dirai ad
Abſalom; O Re, io ſarò tuo ſeruitore: pel
paſſato *io ſono ſtato* ſeruitore di tuo padre;
ma ora io *ſarò* tuo ſeruitore, tu mi diſsipa
rai il conſiglio di Ahithophel.
35 E Sadoc & Ebiathar ſacerdoti nō *ſaran-
no* eglino quiui conesſo teco? e tutto q̃llo
che tu intēderai di caſa del Re, tu lo mani
feſtarai à Sadoc & ad Ebiathar ſacerdoti.
36 Ecco, che quiui ſono due loro figliuoli,
Ahimahas di Sadoc, e Ionathan di Ebia-
thar: per le mani de quali voi "mandarete
à me tutto quello che intenderete.
37 Huſai dūque amico di Dauid andò ne la
città, & Abſalom entrò in Ieruſalem.

30 La teſta coperta, & i piedi ſcalſi ſon ſegni di ſoggettione & obedienza: per iquali Dauid dimoſtra come è meſſo giu dal ſuo regno: ouero ſon ſegni di duolo.
31 c. Riduci in niente, e diſſipa il conſiglio.
36 c. Voi mi farete intendere tutto quello che hauerete vdito.

CAP. XVI.

La infidelità di Siba: Simi ſcacciādo Dauid lo maladice: Huſai ſi ribella da Abſalom ſecondo il conſiglio di Dauid: Abſalom dorme con le cōcubine del padre.

CAP. XVI.
1 E Quādo Dauid hebbe paſſato vn poco
de la cima *del monte*, Ecco Siba ſerui-
tor di Mephiboſet incōtro à lui, cō vn pa
io di aſini co i baſti, ſopra iquali erano du
gento pani, e cento maſſe di vua paſſula, e
cento maſſe di fichi, & vno otre di vino.
2 Et il Re diſſe à Siba, Che vogliō dir que
ſte coſe che tu hai? Siba riſpoſe, Le aſine
ſono per la famiglia del Re à caualcare: ma
il pane & i fichi per mangiare à i ſoldati;
& il vino per berne, ſe alcuno ſarà ſtanco
nel diſerto.
3 *Et il Re diſſe, E doue è il figliuolo del
tuo padrone? Siba riſpoſe al Re; Ecco ch'
è reſtato in Ieruſalem, imperoche diſſe,
Hoggi la caſa d'Iſrael mi reſtituirà il rea
me di mio padre.
4 Et il Re diſſe à Siba, Ecco che ſono tue
tutte le coſe che ha Mephiboſet. Allhora
Siba diſſe, "Io ti ſupplico con preghiere
ch'io ritroui gratia dinanzi à te, ô ſignor
mio Re.
5 *Per tanto il re Dauid andò inſino à "Ba
hurim, & ecco che di là vſciua vno huomo
de la famiglia de la caſa di Saul, ilquale
haueua nome Simi figliuolo di Gera; vſci-
ua *dico*, e maladiceua.
6 E gettaua de le pietre contra Dauid e
contra tutti i ſeruitori del re Dauid, e
tutto il popolo, e tutti i potenti erano da
la ſua ſiniſtra.
7 Ora Simi coſi diceua mentre che mala-
diceua quello, Eſci, eſci huomo ſangui-
nolento, & huomo ſcelerato.
8 Il Signore ti ha "reſo tutto il ſangue de
la caſa di Saul, pel quale tu hai regna-
to: & il Signore ha dato il regno ne la ma
no di Abſalom tuo figliuolo, & ecco che
tu ſei *caduto* nel tuo male; perche tu ſei
huomo ª ſanguinolento.
9 Ora Abiſai figliuolo di Seruiah diſſe al
Re, Perche coſa queſto "can morto mala-
dice il Re mio ſignore? io paſſarò hora, e
tagliarò il ſuo capo.
10 Ma il Re diſſe, Che *importa* à me & à voi
figliuoli di Seruiah, s'ei maladice? impero
che il Signore gli "diſſe, Maledice Dauid:
e chi dirà, Perche hai tu fatto coſi?
11 E Dauid diſſe ad Abiſai, & à tutti i ſuoi
ſeruitori; Ecco il mio figliuolo, ilquale è
vſcito del mio corpo, cerca l'anima mia,
quanto piu hora il figliuolo di Iemini?
Laſciatelo maladire; perche "il Signore
gliel'ha detto.
12 Forſe che'l Signore riguardarà à la mia
afflittione, & il Signore mi renderà hog-
gi bene per la maladittion di quello.
13 E Dauid andaua per la via, & i ſuoi huo-
mini, ma Simi andaua per la coſta del mō-
te dicontra à lui; & andando maladiceua,
e gettaua de le pietre cōtra di lui; e ſpol-
ueraua de la poluere.
14 Il Re dunque arriuò, e tutto il popolo
ch'era con lui, ſtanchi, e ſi riposò quiui.
15 Ora Abſalom e tutto il popolo de gli
huomini d'Iſrael andorono in Ieruſalem,
& Ahitophel con lui.
16 Ma quando Huſai Archites amico di
Dauid fu entrato ad Abſalom, diſſe Huſai
ad Abſalom; Viua il Re, viua il Re.
17 Et Abſalō diſſe à Huſai, E queſta la tua
miſericordia verſo lo amico tuo? perche
non ſei tu andato col tuo amico?
18 Huſai riſpoſe ad Abſalō, Nò; ma *io ſarò
da la parte di colui*, che ha eletto il Signore,
e queſto popolo, e tutti gli huomini d'Iſ-
rael, io ſarò *dico*, di quello, e ſtarò con lui.
19 Et inoltre, à chi debbo io ſeruire? nō *deb-
bo io ſeruire* al ſuo figliuolo? Sicome io ho
ſeruito à tuo padre, coſi ſarò dinanzi à te.
20 Et Abſalom diſſe ad Ahithophel, Con-
ſigliaci quel che noi debbiam fare.
21 Ahithophel riſpoſe ad Abſalō, Entra à
le cōcubine di tuo padre, lequali ha laſcia
te p guardar la caſa: e tutto Iſrael intēde-
rà che tu hauerai fatto vna coſa "ignomi-
nioſa contra di tuo padre, e ſarāno ª forti-
ficate le mani di tutti quelli che *ſono* teco.
22 Diſteſero dunque il pauiglione ad Ab-
ſalom ſopra "il tetto, *& Abſalom entrò à
le concubine di ſuo padre nel coſpetto di
tutto Iſrael.
23 Et il conſiglio di Ahithophel, ch'egli in
quel tēpo daua, era come ſe qualcuno ha-
ueſſe domandato il conſiglio di Dio: coſi
era ogni cōſiglio di Ahithophel tanto ap
preſſo

Diſſ. 19, 27.
4 Io ti ringratio, pregando d'eſſer del continuo raccomādato à la tua buona gratia.
1. Re. 2, 8.
5 Città ne la tribu di Beniamin.

8 c. Ti ha ... per cagio... ſangue de la ... di Saul, che ... ſparſo.
a. Dice que... cagion di ... Isboſeth, ... morte dequ... neua Dau... peuole.
9 Gli Hebr... lano queſta ... la, per ſign... vno huomo ... contentibile, ... non vale ... can morto.
10 c. Che ... male à Dau... ſi vede com... lendo il S... eſercitare ... ſuo ſeruitore ... ſerue per ca... di Simi ... to cattiuo ... che ſia ... da Dio, ... re, nō ... non è ſenza ... Imperoche ... che ſia, ... cuor ... za hauer ... à Dio, ... delquale ... ſia.
11 Dauid ... ſte parole, ... ſcendo che ... era iſtrumento ... ſtino di D... quel ... gli riguarda ... e non à Simi.

21 Hebr. Che ... ti ſarai ... zolente al ... dre. c. ti ſ... bellato da lui.
Diſop. 12, 11.
a. c. Eſſi ... raranno ... rieri, quando ... dranno che ... ſarà piu ... che tu ti ... li con tuo ...
22 Vedi ... 26.

presso di Dauid, quanto appresso di Ab-
salom. CAP. XVII.

Il consiglio di Ahithophel è rinuersato da Dio per mezo di Husai, & è scoperto à Dauid: Ahimahas e Ionathan si ascondeno nel pozzo, e scappano à Dauid: Ahithophel si appicca e muore: Absalom perseguita Dauid, alquale è portato da mangiare nel diserto per prouidenza di Dio.

CAP XVII.
1 DIpoi Ahithophel disse ad Absalom,
Io sceglierò ora dodici milia huomi
ni, e mi leuarò, e seguitarò Dauid di notte
2 Et andarò con ruina contra di lui; impe-
roche egli è stanco, e de le "mani debole.
Io lo spauentarò, e tutto il popolo ch'è
cō lui fuggirà, & io percoterò il Re solo.
3 E rimenarò tutto il popolo à te, e "quan-
do saranno ritornati tutti, *& hauerai am-
mazzato quello* huomo che tu cerchi; tutto
il popolo sarà in pace.
4 E *questa* parola parue buona dinanzi ad
Absalō, e dināzi à tutti i vecchii d'Israel.
5 Et Absalom disse, Chiama ti prego Hu-
sai Archites, & intendiamo *qual* sarebbe il
suo parere.
6 E quando Husai fu andato ad Absalom,
Absalom gli parlò, dicendo, Ahithophel
ha parlato secōdo questo tenore: Faremo
noi secondo il suo parlare ò nò? Parla tu.
7 Allhora Husai disse ad Absalom, Il con-
siglio, che questa volta ha dato Ahitho-
phel, non è buono.
8 Et Husai aggiunse, Tu conosci tuo pa-
dre & i suoi huomini, che sono forti:
inoltre sono di vno animo amarulento, si
come l'orso priuato de figliuoli nel cam-
po. Dipiu tuo padre e huomo bellicoso, e
non starà la notte col popolo.
9 Ecco che hora è ascoso in qualche fossa,
ò in qualche altro luogo: & auuerrà, quan
do nel principio daranno in quelli, e co-
lui che vdirà, dirà; Ecco che nel popolo,
che è dietro ad Absalom, vi è "rottura.
10 *Laonde* ancora l'huomo forte, che ha il
cuor come il cuor del leone, si verrà me-
no: imperoche tutto Israel sà che tuo pa-
dre è forte, e che quelli che sono con lui
sono fortissimi.
11 Ma io ti consiglio che si aduni à te tutto
Israel da Dan insino in Beer-seba, in mol
titudine come l'arena, che è nel mare; e tu
vada in persona à la guerra.
12 Allhora andaremo à quello in qualche
luogo, nelquale potrà esser ritrouato: &
andaremo con impeto contra di lui, sico-
me la rugiada casca sopra la terra, e non
restarà pure vno di lui ne di tutti gli huo-
mini che sono con lui.
13 Ma se egli si ritirarà in *qualche* città; tutti
quelli d'Israel "portaranno de le funi à
la città; e la tiraremo per fino nel fiume,
insin tanto che non si ritroui quiui pure
vna pietruccola.
14 Allhora Absalom, e tutti gli huomini d'
Israel dissero, Il consiglio di Husai Ar-
chites è migliore del cōsiglio di Ahitho-
phel: ma il Signore hauea comandato che
si mādasse à terra il consiglio di Ahitho-
phel, ch'era buono; à fin che il Signore
conducesse del male sopra Absalom.
15 Ora Husai disse à Sadoc & à Ebiathar sa
cerdoti; Ahithophel ha consigliato cosi e
cosi Absalom, & i vecchii d'Israel: & io ho
consigliato cosi e cosi.
16 Ora dunque mandate presto, & annun-
tiatelo à Dauid, dicendo; Non dimorarai
questa notte ne le campagne del diserto;
anzi passa subito: à fin che per auentura
non sia inghiottito il "re e tutto il popo
lo ch'è con lui.
17 Ora "Ionathan & Ahimahas stauano ap
presso la fontana di Rogel, oue andò vna
seruēte, e riferì loro: & essi si partirono p
rinuntiarlo al re Dauid: imperoche non
si poteuano mostrare, entrādo ne la città.
18 Tuttauolta vn giouane gli vidde, e lo ri
nuntiò ad Absalō. Pertāto amēdue si par-
tirono in fretta, & arriuorono à la casa di
vno huomo in Bahurim, ilquale hauea vn
pozzo nel suo cortile, e vi discesero dētro
19 Et vna donna andò, e distese vna coper-
ta sopra la superficie del pozzo, e sparse
del grano pesto sopra di quello; e la cosa
non fu conosciuta.
20 Et i seruitori di Absalom andorono à
la donna in casa, e dissero, Doue è Ahima
has e Ionathan? La donna rispose loro,
Hanno passato il guado de l'acqua. Et es-
si ricercorono; ma non ritrouandogli, se
ne ritornorono in Ierusalem.
21 E quando quelli se ne furono andati, sa
lirono del pozzo, e se ne andorono, e rac-
cōtorono *il tutto* al Re Dauid, e dissero à
Dauid: Leuateui, e passate prestamēte l'ac
qua: imperoche Ahithophel ha dato vn
tal consiglio contra di voi.
22 Allhora Dauid si leuò, e tutto il popolo
ch'era con lui, e passorono il Giordano;
insin che apparì il giorno; non ne mancò
pure vno che non passasse il Giordano.
23 Et Ahithophel vedendo che'l suo consi
glio non fu esequito, messe il basto a l'asi-
no, & si leuò, & andò à casa sua ne la sua
città; & ordinò le cose de la sua famiglia:
dapoi si strangolò se stesso, e morì, e fu se
pellito ne la sepoltura di suo padre.
24 E Dauid andò in Mahanaim, & Absa-
lom passò il Giordano, egli e tutti gli huo
mini d'Israel con lui.
25 Et Absalom messe Amasa sopra lo eser-
cito in luogo di Ioab. Ora Amasa era figli
uolo di vno huomo Israelita che hauea
nome "Ithar: ilquale era entrato ad Abigal
figliuola di Nahas, sorella di Seruiah, ma
dre di Ioab.
26 Et Israel si accampò & Absalom ne la
terra di Galaad.
27 Et auuenne, quando Dauid fu arriuato
in Mahanahim, Sobi figliuolo di Nahas
di Rabba de figliuoli di Ammō, e Machir
figliuolo di Ammiel di Lo-debar, e Bar-
zillai Galaadite di Rogelim.
28 Offerirono à Dauid & al popolo ch'era
cō lui de i letti, e de le tasse, e de vasi di ter

2 c. Ha perso l'animo.

3 c. Quando tu harai ridotti a te tutti quelli che sono di Dauid. Ouero l'huomo che tu cerchi sarà come il ritorno di tutti, c. La morte di Dauid sarà cagione che tutti ritornino, e viuino in pace.

9 c. E stato disfatto.

13 c. circondaranno di corde la città.

16 c. Absalom, che allhora era tenuto per Re.

17 Ionathan figliuolo di Abiathar, & Ahimaas figliuolo di Sadoc Sacerdoti erano appresso la fontana posta fra Ierusalē & il luogo doue era Dauid.

23 Stimulato ne la sua conscienza dal suo mal fatto, e dal timore che hauea di cascare ne le mani di Dauid.

25 Altrimente chiamato Isai padre di Dauid, ilquale haueua due figliuole, l'vna Saruiia madre di Ioab & Abisai: L'altra Abisai madre di Amasa.

ra,e del grano,e de l'orzo,e de la farina,e
de le lenticchie,e de la polenta,e de le fa
ue,e de la polenta,
29 E del mele,del burro,de le pecore,e del
cacio di vacca perche mangiaſſero : im-
peroche diſſero, Quel popolo è affamato
e ſtanco,& ha ſete nel diſerto.

CAP. XVIII.

Dauid mette in ordine lo eſercito contra di Abſalom,il quale è disfatto co'l ſuo eſercito: Dauid comanda che Abſalom non ſia ammazzato: Abſalom muore attaccato à vna quercia,è ſepellito,e Dauid lo piange.

CAP. XVIII. 1 DAuid adunque fece la raſſegna del
popolo che haueua ſeco;e meſſe ſo-
pra di quello de colonnelli e de capitani.
2 E Dauid mandò il popolo, la terza par-
te ſotto la "mano di Ioab, e la terza parte
ſotto la mano di Abiſai figliuolo di ſer-
uiah fratello di Ioab; e la terza parte ſot-
to la mano d'Itthai Gittheo. Et il Re diſ-
ſe al popolo,Io [a] vſcirò ancora cõeſſo voi.
3 Et il popolo diſſe, Tu non vſcirai; impe
roche ſe noi fuggiremo,non "metteranno
il cuor ſopra di noi:e ſe la metà di noi ſa-
rà morta, non metteranno l'animo ſopra
di noi : ma tu hora vali come dieci milia
di noi.E dunque meglio che tu ci ſia in a-
iuto ne la città.
4 Et il Re diſſe loro, Io farò quel che à
voi par bene. E coſi il Re ſi fermò nel luo
go de la porta : e tutto il popolo vſciua à
centinaia & à migliaia.
5 Et il Re comandò à Ioab, ad Abiſai, & à
Itthai,dicendo; Per mio amore voi *tratta-
rete* piaceuolmente *il mio* figliuolo Abſa-
lom. E tutto il popolo inteſe, quando il
Re comandò à tutti i principi circa il fat-
to di Abſalom.
6 Il "popolo dunque vſcì nel cãpo incon-
tro à Iſrael,e fu la ſcaramuccia ne la valle
di Ephraim : e quiui furono ammazzati
quelli del popolo d'Iſrael dinanzi à i ſer-
uitori di Dauid:
E quiui furono percoſsi quelli d'Iſrael
dinãzi à i ſeruitori di Dauid; e fu quiui q̃l
giorno vna gran mortalità,di venti milia.
8 E quiui la battaglia ſi ſparſe ſopra tutta
la terra, & in quel giorno la boſcaglia ne
"conſumò del popolo piu,che'l coltello.
9 Ora Abſalom s'incontrò ne ſeruitori di
Dauid,& Abſalom caualcaua ſopra vn mu
lo, & il mulo entrò ſotto vna quercia grã
de, e ſpeſſa, & il ſuo capo ſi "attaccò à la
quercia, e fu poſto fra cielo e terra, ma il
mulo, ch'era ſotto di lui,paſſò auanti.
10 Quando vno huomo hebbe cio veduto,
lo annuntiò à Ioab,e diſſe; Ecco ch'io ho
veduto Abſalom attaccato à vna quercia.
11 Et Ioab diſſe à quello huomo che gli an
nuntiò,Ecco che tu lo hai veduto, e per-
che non l'hai tu quiui percoſſo in terra?
& io ti hauere dati dieci milia pezzi di
argento,& vna cintura.
12 Riſpoſe l'huomo à Ioab, Se io contaſsi
ora ſopra le mie mani mille pezzi di ar-
gento, io non metterei la mia mano con-
tra il figliuolo del Re: percioche il Re in
noſtra preſenza ha comandato à te,ad A-
biſai,& ad Itthai, dicendo, Guardate che
alcuno non tocchi il giouane Abſalom.
13 Altrimenti io haurei fatto vna iniqui-
tà contra l'anima mia : imperoche al Re
nõ è aſcoſa coſa alcuna;e tu *mi* ſareſti ſta
to [a] contrario.
14 E Ioab diſſe,Io nõ farò coſi in tua p̃ſen
za. Laõde preſe tre dardi ne la ſua mano,
e gli cacciò nel cuore di Abſalom mẽtre
che ãcora era viuo,nel mezzo de la q̃rcia.
15 Dapoi ancora dieci ſeruitori di Ioab cir
cõdorono,e percoſſero Abſalom,e lo am
mazzorono.
16 E Ioab ſonò con la trombetta,& il popo
lo ritornò da ſeguitare Iſrael, p̱che Ioab
ritenne il popolo.
17 E preſero Abſalom, e lo gettorono ne
la foreſta in vna gran foſſa; e meſſero ſo-
pra di lui vn grandiſsimo mucchio di pie
tre: ora tutto Iſrael ſe ne fuggì, ciaſcuno
al ſuo pauiglione.
18 Ora Abſalom hauea preſo *queſto conſiglio,*
& haueua adrizzato in vita ſua vn "memo
riale ch'era ne la valle regale; imperoche
hauea detto; Io nõ ho figliuolo che faccia
ricordare il mio nome : e chiamò il me-
moriale dal ſuo nome: imperoche quello
fu chiamato, Il luogo di Abſalom inſino
à queſto giorno.
19 Et Ahimahas figliuolo di Sadoc, diſſe;
Io correrò ora,& annuntiarò al Re,che'l
Signore l'ha col ſuo giuditio liberato de
le mani de ſuoi nimici.
20 E Ioab gli diſſe, Tu non ſarai hoggi il
meſſaggiero de la nuoua ; ma l'annuntia-
rai vnaltro giorno : Tu hoggi non lo an-
nũtiarai; p̱che è morto il figliuolo del Re.
21 Inoltre Ioab diſſe à " Chuſi, Và,riferiſci
al re quel che tu hai veduto . E Chuſi s'in
chinò à Ioab,e corſe.
22 Et Ahimahas ancora figliuolo di Sadoc
aggiũſe e diſſe à Ioab; Sia quel che vuole,
io ti prego ch'io corra ancora dietro à
Chuſi. Ioab diſſe, A far che vuoi correr tu
figliuolo mio,non " offerendotiſi alcuna
nouella?
23 E ſia quel che vuole io correrò. Ei gli
diſſe, Corri. Ahimahas adunq̃ corſe p̱ la
via de la pianura,& andò auanti à Chuſi.
24 Ora Dauid ſedeua fra le due porte: e la
ſentinella era andata ſopra il tetto de la
porta, *e* ſopra la muraglia: & alzati glioc-
chii ſuoi riguardò, & ecco che vno huo-
mo correua ſolo.
25 La guardia dunq̃ gridò,e rinũtiò al Re,
& il re diſſe, Se gli è ſolo, ha *qualche* nuoua
ne la ſua bocca. Et andaua, e ſi appreſſaua.
26 E la guardia vide vnaltro huomo che
correua,e la guardia gridò al portinaro,e
diſſe; Ecco che vno huomo ſolo corre. Al
lhora il Re diſſe, Ancora coſtui porta
nuoue.
27 E Diſſe dapoi la guardia, Io vedo il cor
ſo del primo *eſſer* come il corſo di Ahima
has

2 " c Sotto la condutta.

a. c. Io vſcirò cõ voi a la guerra.

3 " c. Non ſi curaranno troppo di ſeguitarci.

6 c. Quelli ch'erano de la parte di Abſalom.

8 c. Ne morirono piu, fuggendo nel boſco forſe ammazzati da le beſtie, ò caſcati ne le foſſe, che vcciſi dal coltello.
9 c. Reſtò attaccato per i capelli.

bas figliuolo di Sadoc. Et il Re disse; Co-
stui è huomo da bene, e vien con buona
nuoua.
28 Et Ahimahas gridando, disse al Re; Pa-
ce. E s'inchinò al Re in terra sopra la sua
faccia, e disse; *Sia* benedetto il Signore
Dio tuo, ilquale ha " dato quelli huomi
ni, che hanno leuate le loro mani con-
tra del signor mio Re.

28 c Gli ha fatto venire ne la podestà di Ioab.

29 Ma il Re disse, Il giouane Absalom
sta egli bene? Rispose Ahimahas, Io ho ve
duto vn gran tumulto, mentre che Ioab
mandaua il tuo seruitore, e *me* tuo seruito
re; ma non ho saputo perche cosa.
30 Et il Re disse, Ritirati, e stà qui. Egli dũ
que si ritirò, e si fermò.
31 Et ecco che Chusi venne, e disse; E por-
tata nuoua al Re mio signore, che'l Signo
re hoggi ti ha liberato de le mani di tutti
quelli che si leuano contra di te.
32 Et il Re disse à Chusi, Il giouane Absa-
lom sta egli bene? Chusi rispose, Gl'inimi
ci del Re mio signore, e tutti quelli che si
leuano contra di te per farti male, siano
come il giouane.
33 Et il Re fu conturbato, e salì ne la came
ra de la porta, e " pianse: e mentre che an-
daua, diceua cosi, figliuolo mio Absalom,
figliuolo mio, figliuolo mio Absalom.
Piacesse à Dio ch'io fussi morto per te
Absalom figliuolo mio, figliuolo mio.

33 Questo pianto viene da l'affettion paterna di Dauid verso il figliuolo ancor che peruerso.

CAP. XIX.

Ioab consola il Re che piange Absalom suo figliuolo: Dauid si mostra à la porta come gioioso: Il popolo si accusa poi che hauea costituito Absalom per Re: Dauid conforta la tribu di Iuda che non sia l'ultima à rimenare il Re: Amasa è constituito principe in luogo di Ioab: Simi và in contra à Dauid, gli domanda perdono, & il Re giura che non lo ammazzarà: Mephibosheth và incontra à Dauid: Barzelai non vuol ricompensa da Dauid, il suo figliuolo lo accompagna: Israel mormora contra Iuda.

CAP. XIX.
1 ORa fu nuntiato à Ioab; Ecco che'l
Re piange, e sospira sopra Absalom.
2 Perilche in quel giorno la salute fu con
uertita in pianto à tutto il popolo: impe-
roche il popolo intese in quel giorno
che si diceua: Il Re è dolẽte per amor del
suo figliuolo.
3 Et in quel giorno il popolo entrò " asco
so ne la città, sicome si asconde il popolo
che si vergogna, mentre che fugge de la
battaglia.
4 Et il Re si hauea " coperta la sua faccia, e
gridaua ad alta voce, Figliuolo mio Absa
lom, Absalõ figliuolo mio, figliuolo mio.
5 Ora Ioab entrò in casa al Re, e disse, Tu
hai hoggi " suergognate le faccie di tutti
i tuoi seruitori, iquali hanno hoggi libe-
rata l'anima tua, e l'anime de tuoi figliuo-
li e de le tue figliuole, e le anime de le tue
moglii, e le anime de le tue concubine,
6 Amando tu quelli che ti hanno in odio,
& odiando quelli che ti amano: impero-
che tu hai hoggi dimostrato che i princi
pi & i seruitori non ti sono *à cuore*: io ho
hoggi compreso, che se Absalom viues-

3 Hebr. Si rubbò per entrar ne la città, c. Si ritirò di subbito senza mostrare alcun segno d'allegrezza come fanno quelli che ritornano vittoriosi da la guerra.

4 In segno di dolore e di tristezza.

5 c. Tu hai resi confusi i tuoi seruitori, essendoti mostrato mesto, come se la vittoria, che hanno hauuta ti dispiacesse.

se, e noi tutti fussimo hoggi morti, che
cio ti piacerebbe.
7 Ora dunque leuati, esci, e " parla piace-
uolmẽte à i tuoi seruitori. Imperoche io
giuro per il Signore, che se tu nõ vscirai
fuora, non starà alcuno teco in questa not
te: e questo à te sarà peggio di ogni male
che ti è occorso da la tua fanciullezza in
sino à ora.
8 Per tãto il Re si leuò, e sedette su la por
ta: dapoi fu riferito à tutto il " popolo in
questo modo: Ecco che il Re sede su la
porta. Allhora tutto il popolo venne di-
nanzi al Re: ma ᵃ Israel se n'era fuggito,
ciascuno nel suo alloggiamento.
9 E tutto il popolo " contendeua in tutte
le tribu d'Israel, dicendo, Il Re ci ha libe-
rati de le mani de nostri nimici; & il me-
desimo ci ha liberati de le mani de Phili-
sthei: e poco fa fuggì del paese per causa
di Absalom.
10 Et Absalom, il quale haueuamo vnto
per esser sopra di noi, è morto ne la bat-
taglia: ora dunque perche non dite voi
niente di rimenare il Re?
11 Et il Re Dauid mandò à Sadoc, & ad E-
biatar Sacerdoti cõ queste commessioni,
Parlate à i vecchii di Iuda, dicendo, Per-
che sarete voi gli vltimi in ricondurre il
Re à casa sua? (" ma era venuta nuoua al
Re in casa sua di quel che hauea detto tut
to Israel.)
12 Voi sete miei fratelli, sete ossa mie, e car
ne mia: perche dunque sarete voi gli vlti-
mi in rimenare il Re?
13 E voi direte ad Amasa, Non sei tu " osso
mio e carne mia? Dio mi faccia cosi, e co-
si mi aggiunga, se tu non sarai principe de
lo esercito dinanzi à me per tutto il tem-
po in luogo di Ioab.
14 Et i cuori di tutti gli huomini di Iuda si
inclinorono come in vn " solo, per man-
dare al Re *cõ queste commessioni*, Ritornate-
ne tu e tutti i tuoi seruitori.
15 *E cosi il Re se ne ritornò, & arriuò insi
no al Giordano. E *la tribu* di Iuda era ve-
nuta in Gilgal, per andare incõtra al Re,
e per far passare il Re *di là* dal Giordano.
16 Simi ancora figliuolo di Gera figliuolo
di Iemini, ch'era di Bahurim, si affrettò, e
discese con gli huomini di Iuda incontra
al re Dauid.
17 Et erano con lui mille huomini di Beni-
amin. Inoltre Siba seruitore de la casa di
Saul, & i quindici suoi figliuoli, & i venti
suoi seruitori con lui passorono il Gior-
dano auanti al Re.
18 Dapoi passò vna scapha per passare la
famiglia del Re, e per far quel che à lui
parena bene. Ora Simi figliuolo di Gera si
gettò auanti al Re, mentre che passaua il
Giordano:
19 E disse al Re, * Il mio signore non " mi
voglia imputare la iniquità, e non ti vo-
ler ricordare di quello che'l tuo seruito-
re fece in quel giorno che'l Re mio Si-

7 Hebr. Parla al cuore de tuoi seruitori, c. dì cose che siano per esser grate à i tuoi seruitori.

8 c. A quelli che teneuano la parte di Dauid.

a. c. Quelli che haueuano seguitato Absalom.

9 c. Di richiamare il Re, & intende del popolo che haueua seguitato le parti di Absalom.

11 c Mentre che dittaua queste cose, vennero lettere da altri Israeliti di rimenare il Re ne la patria.

13 Questa forma di parlare appresso gli Hebrei significa parentela di sangue.

14 c. Furon tutti d'vno animo e d'vno accordo, come se fusse stato vno huomo solo.

1. Re. 2, 8.

Disod. 16, 5.

19 *O, presti à la mia &c.*

gnore vscì di Ierusalem, tal che'l Re lo
pigli à cuore.
20 Imperoche il tuo seruo conosce di ha-
uer peccato: & ecco che hoggi io sono ve
nuto il primo di tutta la famiglia di "Io-
seph per scēdere incontro al Signor mio
Re.
21 Et Abisai figliuolo di Seruiah rispose, e
disse, Nō ammazzarai tu per questo Simi
che ha maladetto l'unto del Signore?
22 Ma Dauid disse, Che ho à far'io con voi
figliuoli di Seruiah, che hoggi mi sete "au
uersarii? *oh* sarà hoggi ammazzato alcu-
no in Israel? non so io che hoggi son fat-
to Re sopra Israel?
23 Et il Re disse à Simi, Tu non morrai: &
il Re gli giurò.
24 Dapoi Mephiboseth figliuolo di Saul
discese incontro al Re: ora non "haueua
acconciati i suoi piedi, ne haueua accon-
ciata la sua barba: e non haueua lauate le
sue vesti dal giorno che'l Re s'era partito
per infino al giorno che tornò in pace.
25 Ma occorse, che essendo egli venuto in
contro al Re in Ierusalem, il Re gli dis-
se, Perche non sei tu venuto meco, Mephi
boseth?
26 *Egli* rispose, Signor mio Re, il mio ser-
uitore mi ha ingannato: imperoche il tuo
seruitore diceua, Mettemi in ordine l'asi-
na, & io caualcarò sopra quella, & andarò
al Re: percioche il tuo seruitore è zoppo.
27 * Et ha accusato *me* tuo seruitore ap-
presso *di te* mio padrone Re: & il Re mio
signore è come vno Angelo di Dio: fa dū
que ciò che à te par bene.
28 Imperoche ne la famiglia di mio padre
non vi sono stati se non huomini *degni* di
morte *appresso* del signor mio re: e *nondime*
no tu hai messo il tuo seruitore fra quelli
che mangiano à la tua tauola: ma "che giu
stitia è in me dauantaggio, che io gridi
piu al re?
29 Allhora il re gli disse, Perche moltipli
chi piu in parole?* io ho "detto: Tu e Si-
ba partite i ª campi.
30 E Mephiboseth disse al re, Anzi, poi-
che il re signor mio è ritornato in pace
à casa sua, pigli ogni cosa.
31 * Barzillai Galaadita discese ancora di
Roglim, e passò il Giordano col re, per
accompagnarlo di là dal Giordano.
32 * Ora Barzillai era molto vecchio, *cioè*
di ottanta anni; & egli hauea pasciuto il
re, mentre che dimoraua in Mahanaim:
perche era huomo molto potente.
33 Et il re disse à Barzillai, Passa con esso
meco, & io ti nutrirò con meco in Ierusa-
lem.
34 Ma Barzillai disse al re, Quanti anni
vi sono de la vita mia, ch'io salisca col
Re in Ierusalem?
35 Io sono hoggi di ottanta anni: discerne
rò io fra il "bene & il male? il tuo seruito
re discernerà egli col gusto quel che io
mangiarò, e quel che io berò? oh vdirò
piu io la voce de cantori e de le cantatri-
ci? & à farche il tuo seruitore sarà ancora
à grauezza al signor mio re?
36 Il tuo seruitore passarà vn poco il Gior
dano col re: e per che mi vorrà rendere il
re questa ricompensa?
37 Io ti prego che'l tuo seruitore ritorni, e
ch'io muoia ne la mia città, *e sii messo* ne la
sepoltura di mio padre e di mia madre.
Ma ecco che Chimham tuo seruitore pas
sarà col signor mio Re: fa à lui quel che
ti piacerà.
38 Et il re disse, Chimham passi con esso
meco, & io ti farò quel che à te piacerà.
39 Quando tutto il popolo hebbe passato
il Giordano, il Re ancora passò; & il Re
baciò Barzilai, e lo benedì, e ritornò al
suo luogo.
40 Et il Re passò in Gilgal e Chimham cō
lui, e tutto il popolo di Iuda, & ancora la
metà del popolo d'Israel rimenorono il
Re.
41 Et ecco dapoi tutti gli huomini d'Israel
che veniuano al Re, e dissero, "Perche co
sa i nostri fratelli huomini di Iuda ti han-
no rubbato, & hanno passato il Re e tutta
la sua famiglia di là dal Giordano, e tutti
gli huomini di Dauid con lui?
42 E tutti gli huomini di Iuda risposero à
gli huomini d'Israel, *Noi lo habbiamo passi*
to, perche il Re è nostro propinquo; e per
che vi scorucciate voi per questo? habbia
mo noi forse mãgiato *qualche cosa* del Re?
ci ha egli "dato qualche dono?
43 Gli huomini d'Israel risposero à gli huo
mini di Iuda, e dissero: Noi *habbiamo* "die
ci parti nel re, & ancora in ª Dauid piu
che voi: e per che ci hauete voi disprezza
ti? e non habbiamo noi prima parlato di
rimenare il Re nostro con esso noi? E le
parole de figliuoli di Iuda furono piu a-
spre de le parole de gli huomini d'Is-
rael.

CAP. XX.

Seba congiura contra Dauid e separa Israel: Amasa chiama Iuda contra Seba: Abisai persèguita Seba: Ioab ammazza à tradimento Amasa: Ioab seguita Seba, e gli è data la testa di Seba: L'ordine de la corte di Dauid.

1 Allhora quiui era à caso *vno* huomo
di Belial, il nome del quale era Se-
ba, figliuolo di Bichri, huomo di "Iemini:
costui sonò cō la trombetta e disse, ª Noi
non habbiamo parte in Dauid, ne heredi-
tà nel figliuolo d'Isai: ô Israel ciascuno *ri*
torni à i suoi alloggiamenti.
2 E cosi tutti gli huomini d'Israel saliro-
no da Dauid dietro à Seba figliuolo di
Bichri: ma gli huomini di Iuda "s'accosto
rono al re loro dal Giordano insino à Ie
rusalem.
3 E Dauid andò à casa sua in Ierusalem: &
il re prese le dieci moglii concubine, le-
quali hauea lasciate p custodire la casa, e
le messe i "guardia e fece loro le spese, ma
nō entrò à loro: e furono ª rinchiuse insi-
no

20 Per la famiglia di Ioseph intēde tutto Israel. Secondo alcuni le tre tribu che andauano sotto l'insegna di Ephraim, c. Ephraim, Manasse, e Beniamin. Secondo altri la tribu di Beniamin.

22 Hebr. Satan, in tanto che voi mi volete impedire di far misericordia à costui.

24 Questi erano segni di vn cuor dolente e mesto.

Di sop.16,3.4.

28 c. Quale occasione ho io dauantaggio di condolermi al Re;

Di sop.16,4.
29 Come se dicesse: Io l'ho risoluto.
a. c. L'heredità paterna.

1.Re.2,7.

Di sop.17,27.

35 O, dolce, e quel che non è dolce.

41 c. Perche [...] sa quasi di [...] tirandosi [...] t'hanno [...] gnato soli [...] cluamarci?

42 c. Hab[...] noi per quel[...] ceuuto [...] dono piu che [...]

43 Essendo [...] dieci tribu, [...] ci tocca [...] ce piu à noi [...] voi.
a. c. Noi hab[...] mo parlato [...] mi di rimenar [...] uid nostro Re.

CAP. XX.

1 c. De la tribu di Beniamin.
a. Poi che quel[...] li di Iuda dic[...] che noi non hab[...] biamo parte in Da[...] uid, ritorniamo [...] Lasciamo gli [...]

2 c. Accompagna[...] rono il Re.

3 Hebr. in vna [...] sa di guardia, c. [...] vna prigione.
a. Percioche [...] salom suo figliuo[...] lo s'era congiunto con essa.

no al giorno de la lor morte, *in* vna vita
vedouile.
4 Ora il Re disse ad Amasa, Adunami fra
tre giorni gli huomini di Iuda, e tu sarai
qui presente.
5 Amasa dunque andò per adunare Iuda,
& indugiò piu del tempo ch'egli haueа
costituito.
6 Allhora Dauid disse ad Abisai, Seba fi-
gliuolo di Bichri ci farà ora peggio che
Absalom: piglia i "seruitori del tuo signo
re, e perseguitalo; à finche perauentura
non si ritroui de le città forti, e scappi da
gli occhi i nostri.

6 c. Gli huomini d'arme di Ioab, principe del suo esercito.

7 Vscirono adunque dietro à lui gli huo
mini di Ioab, i "Cherethi, & i Phelethi,
e tutti i forti: ne vscirono ancora di Ie-
rusalem per seguitare Seba figliuolo di
Bichri.

7 Vedi disop 8, 18, & 15, 18.

8 E quando furono appresso à quel gran
sasso ch'*è* in Gabaon, Amasa andò auanti
à loro: e Ioab era vestito de la tonaca del
suo vestimento, e sopra di quella *hauea* la
cintura del suo coltello ch'era attacca-
to al suo fianco ne la sua guaina: e quan-
do fu uscito, gli cascò il coltello.
9 E Ioab disse ad Amasa, O fratel mio,
"stai tu bene? E Ioab prese con la sua
man destra la barba di Amasa per baciar-
lo.

9 Questo è vn modo di salutar l'vn l'altro fra gli Hebrei.

10 Ma Amasa non si guardaua dal coltel-
lo ch'era ne la mano di Ioab; e con quel-
lo lo percosse "nel fianco, e sparse le in-
teriora di quello in terra, e non vi ritor-
nò la seconda volta, e morì: e Ioab & A-
bisai suo fratello seguitorono Seba figli-
uolo di Bichri.

10 o, ne la quinta costa.

11 Et vno de' soldati di Ioab si fermò ap-
presso *di Amasa*, e disse, Chi *è* colui che
vuole *essere* da la parte di Ioab? e chi *vuole*
esser per Dauid, seguiti Ioab.
12 Et Amasa s'era voltolato nel sangue nel
mezzo del camino: & vno vedendo che
tutto il popolo si fermaua, lo leuò de la
via nel campo, *e* gettò sopra di lui il ve-
stimento, vedendo che chiunque andaua
appresso à lui, si fermaua.
13 E quando *Amasa* fu rimosso de la via,
ciascuno passò dietro à Ioab per perse-
guitare Seba figliuolo di Bichri.
14 Et egli passò *per* tutte le tribu d'Israel,
"Abel, e Beth-mahacha, e tutti *i luoghi* di
Berim: & essi si adunorono, & andorono
ancora dietro à lui.

14 Altrimenti, Abelah, ch'era vna città forte nel paese di Earim.

15 E quando arriuorono, l'assediorono in
Abelah, *ch'è* in Beth-mahacha: e fecero
vn bastione contra la città, e "stette ne lo
antimuro: e tutto il popolo ch'era con
Ioab si sforzò di ruinare il muro.

15 c. Il bastione arriuaua insino a l'antimuro. Ouero la guerra, ò la scaramuccia, e i soldati si accostorono insino a l'antimuro. Ouero gli huomini de la città stettero ne l'antimuro per difendola.

16 Et *vna* dōna sauia gridò de la città, A-
scoltate, ascoltate; dite, vi prego, à Ioab,
Accostati quà, & io ti parlarò.
17 Et egli, quando si fu accostato à quella,
la donna disse, Sei tu Ioab? Egli rispose,
Sono. La dōna gli disse, Ascolta le parole
de la tua seruēte. Egli rispose, Io ascolto.
18 Allhora *quella* disse in q̄sto modo, *Gia
"si soleua dire quelli che" domandano,
domandino in Abel, e cosi si finiua.
19 Io *sono ofra* i pacifici & i fedeli d'Israel, *e*
tu cerchi di distruggere la città, e la "ma-
dre d'Israel? Perche dissipi tu la heredità
del Signore?
20 Allhora Ioab rispose, e disse, Sia lungi,
sia lungi *questo* da me, ch'io la distrugga
e ruini:
21 Non stà cosi la cosa; ma *vno* huomo del
monte di Ephraim, il nome del quale *è* Se
ba figliuolo di Bichri, ha alzata la sua ma
no cōtra del Re, contra Dauid: dateci so-
lamēte lui, & io mi partirò da la città. E
la donna disse à Ioab, Ecco che'l suo ca-
po è gettato à te da la muraglia.
22 Perilche la donna andò à tutto il po-
polo" con la sua sapienza, e tagliorono
il capo a Seba figliuolo di Bichri, e lo get
torono à Ioab: e sonò con la trombetta, e
tutti si ritirorono da la città, ciascuno al
suo alloggiamento: e Ioab ritornò in Ie-
rusalem al Re.

Deut. 20, 11.

18 c. si parlaua, che domandino la pace in Abel, e cosi si finiua.

18 E verisimile, che fusse qualche prouerbio. Come se dicesse, Quelli che hanno a far qualche grande impresa, non la piglino inconsideratamente: ma se mā ca loro consiglio altroue, si consiglino in Abel. Alcuni espongono, Secondo la Legge l'huom deue domandare a la città che altrui assedia, se'vuol pace. Perche cosa dunque ne debbe l'huom domandare piu tosto ad Abel, ch'è sempre stata città fedele?

19 c. La principal città d'Israel.

22 c. Orò prudentissimamente dinanzi al popolo.

23 *Ora Ioab *era* sopra tutto lo esercito d'
Israel; e Benaiah figliuolo di Ieohiada so
pra i Cherethi, & i Phelethi:
24 Adoram sopra i tributi; e Iehosaphat fi
gliuolo di Ahilud *era* sopra i registri:
25 E Seia cancelliero: e Sadoc & Ebiathar
Sacerdoti:
26 Et Ira Iairite era similmente "primo
consigliero di Dauid.

Disop. 8, 16.

26 o, sacerdote, ò il primo gentil'huomo, ò piu famigliare.

CAP. XXI.

La fame di tre anni per hauere Saul mancata la fede à i Gabaoniti, ma è sedata per la morte di sette figliuoli di Saul, i quali sono dati à i Gabaoniti, & appiccati: Dauid sepellisce le ossa di Saul e di Ionathan: Quattro memorabili guerre di Dauid contra i Philisthei.

1 ET auuenne nel tempo di Dauid vna
fame per tre anni l'vn dopo l'altro.
E Dauid ne "domandò dinanzi al Signo-
re: & il Signore disse, Per causa di Saul, e
per la *sua* famiglia sanguinaria; perche ha
ammazzati i [a] Gabaoniti.
2 Perilche il Re mandò à chiamare i Ga-
baoniti, e disse loro, (ora i Gabaoniti nō
erano de' figliuoli d'Israel, ma de le reli-
quie de gli Amorrhei; * à i quali i figliuo
li d'Israel haueuano giurato: ma Saul ha-
ueua cercato di percotergli, mentre mo-
straua di hauer "zelo per i figliuoli d'Is-
rael, e di Iuda)
3 Disse, dico, Dauid à i Gabaoniti, Che vi
farò io? e cō che cosa vi placarò, à finche
voi benedichiate la heredità del Signore?
4 I Gabaoniti gli risposero, Noi nō *ricer-
chiamo* argēto ò oro con Saul e con la sua
famiglia: ne habbiamo *desiderio* di ammaz-
zare alcuno in Israel. Et egli disse, Io fa-
rò à voi tutto quello che voi direte.
5 Allhora dissero al Re, Quello huomo *è*
quello che ci ha consumati, e che ha pen-
sato contra di noi: *e* noi "siamo ruinati tal
mente, che non possiamo stare in luogo
alcuno d'Israel.

CAP. XXI.

1 Domandò consiglio al Signore donde veniua questa fame, e come vi poteua rimediare.

a. Rompendo il giuramento ch'era stato fatto, che non gli ammazzarebbe, Ios 9.

Ios. 9. 15.

2 Coprendosi cō l'ordinatione de la Legge, che comandaua di ammazzare tutti i Cananei.

5 Alcuni, Noi lo distruggeremo talmente, che non starà, &c.

6 Dicono queſto come vccellando: come ſe diceſſero, Vantiſi d'eſſer l'eletto del Signore.

1.*Sam*.20,24.

7 c. Ch'era ſtato fatto nel nome del Signore.

6 Siano dati à noi ſette huomini de' ſuoi
figliuoli,e noi gli crocifiggeremo dinan-
zi al Signore in Gabaa di Saul, "l'eletto
del Signore.Et il Re diſſe,Io gli darò.
7 Et il Re perdonò à Mephiboſeth figli-
uolo di Ionathan, figliuolo di Saul, *per
giuramento "del Signore,che fu fra loro;
cioè, Dauid e Ionathan figliuolo di Saul.
8 Il Re dunque preſe i due figliuoli di Ri
ſpa figliuola di Aiah , iquali haueua par-
toriti à Saul ; *cioè* , Armoni e Mephibo-
ſeth;& i cinque figliuoli di Michal figli-
uola di Saul , iquali haueua partoriti ad
Adrielo figliuolo di Barzillai Meholathitha.

9 Coſi Dio giuſto giudice fa vendetta de l'iniquità de i padri ſopra i loro figliuoli, & i figliuoli de i lor figliuoli.

10 c. Ne fece vn padiglione per il caldo , doue ſtaua giorno e notte, pregando il Signore.

a. c. Pioueſſe,e che per queſto mezzo ſi conoſceſſe che l'ira di Dio era quietata: conciofiache la fame era venuta per mācamento di acque.

9 E gli dette ne le mani de' Gabaoniti, e
gli attaccorono ſul monte dinanzi al Si-
gnore,e morirono quei ſette inſieme;e fu
rono " ammazzati nel tempo de la ſega-
tura,ne primi giorni, nel principio de la
ſegatura de l'orzo.
10 Ora Riſpa figliuola di Aiah, preſe vn
ſacco,e lo ſteſe " per ſe ſopra vna pietra
nel principio de la ſegatura, perfino che
[a] ſtillaſſe de l'acqua dal cielo ſopra quel-
li;e non permetteua di giorno che gli vc-
celli del cielo ſi poſaſſero ſopra quelli,
ne le beſtie del campo la notte.
11 Ma fu riferito à Dauid quel che haue-
ua fatto Riſpa figliuola di Aiah,concubi
na di Saul.
12 E Dauid ſe n'andò, e preſe le oſſa di
Saul , e le oſſa di Ionathan ſuo figliuolo,
da i cittadini di Iabes di Galaad ; iquali
gli haueuano rubbati de la piazza di

1.*Sam*.31,9.

Beth-ſan,*ne laquale i Philiſthei gli ha-
ueuano attaccati nel giorno che i Philiſthei
percoſſero Saul in Gilboa.
13 Preſe, dico, di quiui le oſſa di Saul, e le
oſſa di Ionathan ſuo figliuolo; e ricolſe-
ro le oſſa di quelli ch'erano ſtati attac-
cati.
14 E ſepillirono le oſſa di Saul e di Iona-
than ſuo figliuolo ne la terra di Benia-
min in Sela,ne la ſepoltura di Cis ſuo pa-
dre:e fecero ſecondo tutto quello che il
Re haueua comandato; e *coſi* fu placato
Dio ne la terra.
15 Dapoi fu guerra fra i Philiſthei & Iſra-
el;e Dauid diſceſe , & i ſuoi ſeruitori cō
lui,e combatterono contra i Philiſthei:e

[illegible]

Dauid "ſi ſtancò.

16 c. Di vno huomo Paleſtino, per cognome chiamato Gigante.

16 Inoltre Iſ-bibenob, ilquale era de' fi-
gliuoli del " Gigante (il peſo *del ferro* de
la ſua lancia era di trecento ſicli di rame,
& egli era armato di vna nuoua *ſpada*) pē-
sò di percotere Dauid:

17 A finche la gloria e lo ſplendor d'Iſrael non moriſſe, e foſſe eſtinto con teco. Il Cald. intende per La gloria, il reame

1.*Cron*.20,5.

17 Et Abiſai figliuolo di Seruiah , gli aiu-
tò, e percoſſe il Philiſtheo, e lo ammaz-
zò.Allhora gli huomini di Dauid gli giu
rorono,dicendo, Tu non vſcirai piu con
eſſo noi à la battaglia;" à finche tu nō ſpe
gni il lume d'Iſrael.
18 * Dopo queſte coſe ancora fu guerra in
Gob co i Philiſthei : allhora Sibbechai
Huſatita percoſſe Saph,ilquale era de fi-
gliuoli del Gigante.
19 Fu fatta dapoi vnaltra guerra ancora
in Gob co i Philiſthei,oue Elhanan figli
uolo di Iahare percoſſe Oregim Beth-
lamita *vnaltro* " Goliath Gittheo: il legno
de l'haſta del quale era come vn ſubbio
di quelli che teſſeno.
20 Dipiu fu ancora guerra in Gath: e qui-
ui era vno huomo di vna *gran* miſura : il-
quale haueua ſei dita ne le mani, e ſei di-
ta ne piedi,ventiquattro à conto:ilquale
ancora era nato del Gigante.
21 Coſtui ſuergognò Iſrael,e Ionathan fi-
gliuolo di Simah fratello di Dauid lo
percoſſe.
22 Queſti quattro Giganti nacquero in
Gath;e furono ammazzati per le mani di
Dauid,e per le mani de' ſuoi ſerui.

CAP. XXII.

Il Cantico di Dauid per la liberatione hauuta da tutti i ſuoi nimici dal Signore.

1 PErilche Dauid " diſſe al Signore le
parole di queſto Cantico nel gior-
no che'l Signore lo liberò de le mani di
tutti i ſuoi nimici,e de le mani di Saul:
2 Diſſe adunque,*Il Signore *è* la mia"pie
tra, e la mia fortezza, & il mio liberato-
re.
3 Dio è la mia fortezza,io ſperarò in lui;
il mio ſcudo , & il " corno de la mia ſalu-
te,la mia eleuatione, & il mio rifugio; il
mio ſaluatore, tu mi hai ſaluato da la in-
giuria.
4 Io inuocarò il Signore "da eſſer lauda-
to,e ſarò ſaluo da' miei nimici.
5 Imperoche le afflittioni de la morte mi
haueuano circondato,& i "torrenti de la
impietà mi haueuano ſpauentato.
6 I dolori de la ſepoltura mi haueuano
circondato: i lacci *de la morte* mi haueua-
no preuenuto.
7 *Pertanto* io ho inuocato il Signore ne
la mia tribulatione , & ho gridato al mio
Dio : & ha eſaudito la mia voce del ſuo
"tempio, & il mio grido è *arriuato* à le ſue
orecchie.
8 Inoltre la " terra ſi è commoſſa & ha
tremato ; i fondamenti del cielo ſi ſono
commoſſi , & hanno tremato, perche era
ſcorrucciato.
9 E "ſalito il fumo ne la ſua ira,& il fuo
co che diuora de la ſua bocca ; i carboni
ſono ſtati da lui acceſi.
10 Et egli ha abbaſſato"i cieli,& è diſceſo,
e la nebbia *è* ſotto i ſuoi piedi.
11 Et è montato ſopra i Cherubini,& è"vo
lato:& è apparſo ſopra le ale del vento.
12 Ha meſſo ancora à l'intorno di ſe le"te
nebre *per* tabernacolo ; & vna denſità di
acque,nuuole del cielo.
13 Da lo ſplendor de la ſua preſenza ſono
ſtati acceſi i "carboni di fuoco.
14 Il Signore ha tuonato dal cielo,e lo Al-
tiſſimo ha dato la ſua "voce.
15 Et ha mandate le ſaette , & ha diſperſi
quelli; il fulgore,e gli ha fracaſſati.

16 E

16 E sono apparite le inondationi del ma-
re; si sono scoperti i "fondamẽti del mon
do, per la correttion del Signore, e da la
espiratione del soffio de la sua ira.

16 c. Le voragini & abissi de le acque.

17 Ha "mandato da alto, mi ha preso, e mi
ha cauato di molte acque.

17 c. De gli Angeli suoi ministri, i quali mi hanno liberato da molte tribulationi e pericoli.

18 E mi ha liberato dal mio forte nimico,
da quelli che mi hanno in odio; perche e-
rano piu forti di me.
19 Mi haueano preoccupato nel giorno de
la mia afflittione; ma il Signore è stato il
mio bastone.
20 E mi ha ritirato in luogo "largo: mi
ha liberato; perche s'è compiaciuto in
me.

20 c. Di tristezza in allegrezza.

21 Il Signore mi ha ricompensato secondo
la mia "giustitia; mi ha reso secõdo la mon
ditia de le mie mani.

21 c. Secondo la buona ragione ch'io ho in questa causa. Per questo nõ attribuisce qui cosa alcuna a i suoi meriti, ò a la sua propria giustitia ma fa comparatione tra la sua innocenza, e l'ingiustitia che i suoi nimici vsauano verso di lui.

22 Percioche io ho custodito le vie del Si-
gnore, e non mi sono portato malamente
verso il mio Dio.
23 Percioche tutti i suoi giuditii *sono* dinã-
zi à me, & i suoi statuti; & io non mi riti-
rarò da lui.
24 Et io sono stato sincero cõ lui, e mi son
guardato da la "mia iniquità.

24 c. A laquale io sono inclinato naturalmente.

25 Et il Signore mi ha restituito secõdo la
mia giustitia, e secondo la mia candidez-
za dinanzi à gli occhii suoi.
26 Tu sarai misericordioso col misericor-
dioso: con l'huomo perfetto sarai pfetto:
27 Col puro tu sarai puro, e col peruerso
tu ti portarai "peruersamente.

27 c. Gli renderai secondo la sua peruersità.

28 E tu saluarai il popolo pouero: ma *met-
terai* gli "occhii tuoi sopra i superbi, *e gli*
humiliarai.

28 c. Metterai guardia al loro orgoglio, etiandio che a lor paia che tu non vi pensi.

29 Percioche tu, ô Signore, *sei* la mia "lu-
cerna, & il Signore illuminarà le mie te-
nebre.

29 c. La mia guida, che mi illumini e mi prosperi.

30 Imperoche io ho fracassato lo esercì-
to in te, io ho passato la muraglia ne lo
Dio mio.
31 La "via di Dio *è* perfetta; le parole del
Signore *sono* pure; egli è scudo à tutti quel
li che sperano in lui.

31 c. Tutte l'opere di Dio son perfette.

32 Imperoche chi è Dio fuor del Signore,
e chi è forte fuor de lo Dio nostro?
33 Dio *è* la mia fortezza *ne* lo esercito, & e-
gli ha "liberato interamente la mia via;

33 c. Ha leuati tutti gl'impedimẽti.

34 Mettendo i miei piedi "come *quelli* de
cerui; e mi ha posto sopra i miei alti luo
ghi.

34 c. Volendo io fuggire, mi da vna celerità simile a quella de cerui, accioch'io mi ritiri in luogo sicuro.

35 Egli insegna à le mie mani à combat-
tere, e l'arco di rame è stato "rotto con
le mie braccia.

35 c. Per la forteza ch'egli mi dà.

36 E tu mi hai dato lo scudo de la tua sa-
lute; e tu mi hai moltiplicato *ne* la tua mã
suetudine.
37 Tu hai allargato il mio passo sotto di
me; & i miei piedi non hanno sfuggica-
to.
38 Io ho perseguitato i miei nimici, e gli
ho dispersi, e non sono ritornato per fin
che non gli ho consumati.
39 E gli ho consumati, e gli ho passati da
banda, non si leuaranno, e sono cascati
sotto i miei piedi.
40 E tu mi hai armato di forza per com-
battere; e tu hai inclinati sotto di me
quelli che si leuauano contra di me.
41 E tu mi hai "voltati in fuga i miei nimi-
ci, e quelli che mi haueuano in odio; &
io gli ho estirpati.

41 c. Hai fatto fuggire i miei nimici dinanzi a me.

42 Essi guardorono, ma non vi fu liberato
re: & al Signore, e non gli ha esauditi.
43 Et io gli ho percossi come la poluere
de la terra, io gli ho sminuzzati come il
fango de le piazze, *e* gli ho distesi.
44 E tu mi hai liberato da le contentioni
de' popoli; tu mi hai custodito per esser
capo de le Genti: il popolo, *ch'*io non ha-
ueua conosciuto, mi ha seruito.
45 I figliuoli stranieri mi hanno "menti-
to; essi mi hanno obedito à la sola vdi-
ta.

45 c. Hanno negato di essersi leuati contra di me, & di hauer dato fauore a i miei nimici.

46 I figliuoli stranieri si sono indeboli-
ti, & hanno tremato ne le loro stãze "ser-
rate.

46 c. Sono stati rinchiusi con paura ne le lor fortezze.

47 Viua il Signore, e *sia* benedetta la mia
fortezza: e Dio fortezza de la mia salu-
te sia esaltato.
48 Dio è quello che mi dà di far la ven-
detta, & humilia i popoli sotto di me:
49 E tu mi ritiri da i miei nimici, e m'inal-
zi fra quelli che si leuano contra di me:
tu mi hai liberato da l'huomo iniquo.
50 * Perlaqual cosa io ti confesserò, ô Si-
gnore, fra le Genti, e cãtarò Salmi al tuo Rom. 15. 9.
Nome.
51 Tu *sei* la rocca de la salute del tuo Re; e
fai misericordia à Dauid tuo Vnto, & al
suo seme fino in sempiterno.

CAP. XXIII.

Le vltime parole di Dauid: Il catalogo de gli huomini forti di Dauid: Dauid sitibondo, non vuol bere de l'acqua, che i principi haueuano cauata da i Philisthei con pericolo de la vita.

1 EQueste sono le vltime "parole di Da
uid: Dauid figliuolo d'Isai disse, dis
se, dico, L'huomo ch'è stato costituito in
luogo alto, l'Vnto de lo Dio di Iacob, &
il dolce ne i cantici d'Israel.

CAP. XXIII. 1 Poi che Dauid hebbe composti tutti i suoi Salmi e Cantici, pronuntia questo, che contiene la profetia del regno di Christo, figurato per il regno di Dauid.

2 Lo Spirito del Signore ha "parlato per
la mia bocca, e la sua parola *è stata* ne la
mia lingua.

2 Questo si rapporta a i suoi Salmi e Cantici.

3 Lo Dio d'Israel mi ha detto, & il Forte
d'Israel ha parlato. Tu *sarai* dominatore
fra gli huomini, tu sarai giusto "domina-
tore nel timor di Dio.

3 Questo è il proprio di vn vero e legittimo principe.

4 E come la luce de la mattina quando
è leuato il sole; la mattina, *dico*, senza nu-
uole "*netta* da lo splendore, e da la piog-
gia, *sopra* l'herba de la terra.

4 o, *mescolata di splendore e di pioggia*, il che fa crescer l'herba, che presto perirà.

5 Imperoche la casa mia non *è* cosi ap-
presso di Dio; perche ha fatto conesso
meco il patto eterno, in tutto bene ordi-
nato, & osseruato: imperoche *è* tutta la
mia salute, e tutto il *mio* desiderio, che
non farà "pullulare.

5 c. Non eccitarà vnaltro Re che non sia de la mia famiglia: c. il regno starà sempre ne la mia famiglia, e non verrà meno come l'herba del campo.

6 E gli empii tutti *saranno* come spine, *le-
quali* sono diradicate: perche non le pi-
gliano con la "mano.

6 c. Per non si pungere.

7 ò farà ripieno di ferro, c. Hauerà in mano ferro ò lancia.

7 E chiunque le vorrà toccare, "si fortifi-
carà con ferro, ò con vna lácia di legno,
e saranno abbrusciate al fuoco nel lor
luogo.
8 Questi sono i nomi de piu forti che *ha-
uea* Dauid: Colui che sedeua su la sedia,
sapiente, e capo de' grandi, era Adino Es-
nita; ilquale in vna volta ne ammazzò ot
tocento.
9 E dopo lui Eleazar figliuolo di Dodo,
figliuolo di Ahohi, fra i tre forti, *ch'era-
no* con Dauid, quando distrussero i Phi-
listhei, *i quali* erano adunati quiui per cõ-
battere, quando gli huomini d'Israel ri-
montorono.
10 Costui leuandosi su, percosse i Phili-
sthei, persinche le loro forze s'indeboli-
rono, e le sue mani si "attaccorono à la
spada. Et il Signore in quel giorno fece
vna gran salute, & il popolo ritornò die-
tro à lui solamente per ispogliare *i morti*.
11 E dopo lui *fu* Sammah figliuolo di Age
Ararite: imperoche i Philisthei si aduno-
rono in vn villaggio, e quiui era vna pos
sessione del campo piena di lenticchie: &
il popolo era fuggito dinanzi à i Phi-
listhei.
12 Inoltre *costui* si fermò nel mezzo de la
possessione, e la liberò, e percosse i Phi-
listhei; & il Signore fece vna gran salu-
te.
13 Dapoi discesero tre de i trenta princi-
pi, & andorono nel tempo de la segatura
à Dauid ne la spelonca di Adullam: & il
campo de' Philisthei era posto ne la val-
le de i "Rephaimi.
14 Ma Dauid allhora era ne la fortezza; &
in quel tempo la guarnigione de' Phili-
sthei era in Beth-lehem.
15 E Dauid hebbe vn desiderio, e disse,
Chi mi darà da bere de l'acqua de la ci-
sterna di Beth-lehem, ch'è à la porta?
16 Allhora *quei* tre forti andorono con
ruina nel campo de' Philisthei, e cauoro-
no de l'acqua de la cisterna di Beth-le-
hem, ch'era à la porta, laquale portoro-
no, e la presentorono à Dauid; & egli nõ
ne volse bere, ma la sparse *in honore* del Si-
gnore;
17 E disse, Sia lungi da me, ch'io faccia
questo, ô Signore: *beuerò* io del sangue de
gli huomini, che sono andati à *pigliarla*
con pericolo de la lor vita? E non la vol-
se bere. Quei tre forti fecero queste co-
se.
18 Ora Abisai fratello di Ioab figliuolo di
Seruiah, era il principale fra i tre: e co-
stui mosse la sua lancia contra trecento,
che ammazzò: & egli era famoso fra quei
tre.
19 Non era egli "gloriosissimo fra i tre? &
era principale fra loro; ma non arriuò
insino à *gli altri* tre.
20 E Benaia figliuolo di Iehoiada, figliuo
lo di vno huomo forte, grande *pe i suoi* fat
ti, di Chabseel: egli percosse due luoghi
forti di Moab: il medesimo ancora disce-
se, e percosse vn leone nel mezzo di vn
pozzo al tempo de la nieue.
21 Egli dipoi percosse vno huomo Egit-
tio, huomo bello; e ne la mano de lo E-
gittio *era* vna lancia: ma egli discese à lui
con vn bastone, e tolse la lancia di mano
de lo Egittio, e lo ammazzò con la sua
lancia.
22 Queste cose fece Benaia figliuolo di
Iehoiada: & egli era nominato fra quei
tre forti.
23 Egli *era* nobilissimo fra questi trenta;
ma non arriuò à *quei* tre: e Dauid lo fece
suo segretario.
24 Asael fratello di Ioab, *fu* fra i trenta:
Elhanan figliuolo di Dodo di Beth-le-
hem:
25 Sammah Harodite, Helia Harodite:
26 Heles Paltite, Ira figliuolo di Iecès
Thecoita:
27 Abiezer Annethothite, Mebunnai Hu-
sathite:
28 Salmon Ahothite, Maharai Netopha-
thite:
29 Heleb figliuolo di Bahana Netopha-
thite, Itthai figliuolo di Ribai di Gaba-
at, de figliuoli di Beniamin.
30 Benaia Pirathonite, Hiddai dal fiume
di Gahas:
31 Abialbon Arbathite, Azmaneth Barhu-
mithe:
32 Eliahba Salbonite: i figliuoli di Iasen,
di Ionathan:
33 Sãmah Ararite, Ahiam figliuolo di Sa
rar Ararite.
34 Elipheleth figliuolo di Ahasbai, figli-
uolo di Mahachathi, Eliam figliuolo di
Ahithophel Gillonite.
35 Esrai Charmelite, Paharai Arbite:
36 Igal figliuolo di Nathan di Sobah, Ba-
ni Gadite:
37 Selec Ammonita, Naharai Beerothite,
ragazzo di Ioab figliuolo di Seruiah.
38 Ira Ithrite, Gareb Ithrite.
39 Vriah Hittheo; tutti *sono* trenta sette.

10 c. La mano che teneua la spada per la troppa fatica, entrò in spasimo, di sorte che à pena potè esser cauata la spada de la sua mano.

13 Questi habitauano fra i monti di Iuda, & il mar Mediterraneo, nõ lungi d'Adullam.

19 c. Non fu cosi possente e pruden te come quei tre del primo ordine?

CAP. XXIIII.

Dauid mosso da Dio fa numerar tutto il popolo, à finche sia castigato il popolo, contra ilquale Dio era scorrucciato: Dauid si pente che ha numerato il popolo: Gli sono proposte tre sorti di pene: Muoiano di peste settanta milia huomini: Dauid si duole che pel suo peccato muoia il popolo, e cessa la peste per la sua oblatione fatta à Dio.

1 DInuouo il furor del Signore si acce-
se contra Israel, & "incitò Dauid cõ
tra quelli, dicendo, Và, conta Israel e Iu-
da.
2 Il Re adunque disse à Ioab principe de
lo esercito, che *haueua* seco, Corri ora
per tutte le tribu d'Israel, da Dan insino
à Beersheba, e "contate il popolo; à finche
io sappia il numero del popolo.
3 E Ioab disse al Re, Il Signore Dio tuo
accresca il popolo cento volte piu che o-
ra è, e gli occhii del signor mio Re lo ve-
dano: ma perche cosa il signor Re vuol
far questo?

far questo?
4 E la parola del Re preualse sopra Ioab,
e sopra i principi de lo essercito: e cosi
Ioab & i principi de lo essercito si parti-
rono dinanzi al Re, per numerare il po-
polo, cioè, Israel.
5 E passorono il Giordano, e si accampo-
rono in Aroer à la man destra di esso, *nel*
luogo ch'*era* nel mezzo del fiume di Gad, e
verso Iahazer.
6 Dapoi andorono in Galaad, e ne la ter-
ra di Thalitthim di Hodsi, di là andoro-
no in Dan di Iaan e verso Sidone.
7 Et andorono à la fortezza di Tiro, & à
tutte le città de gli Hiuei e de Cananei:
d'onde vscirono verso il Mezzodì di Iu-
da in Beer-seba.
8 E quando hebbero circõdato tutto *quel*
paese, ritornorono nel fine di noue mesi e
venti giorni in Ierusalem.
9 E Ioab dette al Re il numero del popo-
lo numerato: & *il numero* d'Israel *fu* di ot-
tocento milia huomini forti che porta-
uano spada: e gli huomini di Iuda *furono*
cinquecento milia.
10 Dopo questo il cuor di Dauid fu " per-
cosso, poi che egli hebbe numerato il po-
polo. E Dauid disse al Signore, Io ho gra
uemente peccato *in quel* ch'io ho fatto: ma
ora, ô Signore, perdona ti prego la ini-
quità al tuo seruitore, perche io ho fatto
molto stoltamente.
11 E quando Dauid si fu la mattina leuato,
fu annuntiata la parola del Signore à
Gad profeta, il " Vedente di Dauid, di-
cendo:
12 Và, e parla à Dauid, cosi ha detto il Si-
gnore, Io ti offerisco tre cose, eleggete-
ne vna di quelle, à fin che io te la faccia.
13 Cosi Gad andò a Dauid, e gli annuntiò,
dicendogli; Vuoi tu che venghino " sette
anni di fame ne la tua terra? ò pure che
per tre mesi tu fugga dinanzi à i tuoi ni-
mici; & essi ti perseguitino? ò pure che sia
per tre giorni la peste nel tuo paese? Ora
sappi e considera quel che tu vuoi ch'io
rispondi à quel che mi manda.
14 Allhora Dauid disse à Gad, Io sono
fuor di modo angustiato: ti prego, ch'io
" caschi ne le mani del Signore; perche le
sue misericordie sono molte; e che io non
caschi ne le mani de gli huomini.

10 c. Dauid fu toccato di penitenza, dal Signore che vuol ritirare i suoi.

11 c. Quel che solius profetizare e predire le cose à Dauid.

13 1. Cron. 21, 12. Non vi è che tre anni, perche digia erano passati tre anni, e questo era occorso nel quarto anno de la fame.

14 Talmente ch'io non sia perseguitato da gli huomini.

15 Il Signore adunque mandò la peste so-
pra Israel da la mattina insino " al tempo
determinato: e ne morirono del popolo,
da Dan insino à Beer-seba settanta milia
huomini.
16 E quando l'Angelo hebbe stesa la mano
sopra Ierusalem per distruggerla; il Si-
gnore si " pentì del male, e disse à l'Ange-
lo, che disperdeua il popolo, Ora basta;
fa cessare la tua mano. E l'Angelo del Si-
gnore era appresso a l'aia di Araunah Ie-
buseo.
17 E Dauid, quando hebbe veduto l'Ange-
lo che batteua il popolo, disse al Signo-
re, Ecco, io ho peccato; & io mi sono por-
tato iniquamente: ma questi sono pecore,
che cosa hanno fatto? io ti prego che la
tua mano sia contra di me e contra la ca-
sa di mio padre.
18 E Gad andò in quel giorno à Dauid, e
gli disse, Monta, & drizza vno altare al
Signore ne l'aia di Araunah Iebuseo.
19 E Dauid montò secondo la parola di
Gad, sicome il Signore haueua comanda-
to.
20 Et Araunah risguardando vidde il Re,
& i suoi seruitori che passauano à lui: &
Araunah vscito fuora, s'inchinò dinanzi
al Re sopra la sua faccia in terra.
21 Et Araunah disse, Perche è venuto il Re
signor mio al suo seruitore? Dauid rispo-
se, Per comprare da te questa aia, per edi-
ficarui vno altare al Signore; à fin che
questa piaga sia ritirata dal popolo.
22 Et Araunah disse à Dauid, Il Re signor
mio la pigli, & offerisca quel che à lui
par buono: ecco de buoi per l'holocau-
sto, & i carri, e gl'istrumenti de buoi per
portar le legna.
23 Araunah " re dette ogni cosa al Re, & A-
raunah disse al Re, Il Signore Dio tuo si
compiaccia in te.
24 Et il Re disse ad Araunah, Nò, ma io la
comprarò da te per pretio; e non offerirò
gli holocausti al Signore Dio mio, " de
le cose di altri. E cosi Dauid comprò l'
aia, & i buoi per " cinquanta sicli di ar-
gento.
25 E Dauid edificò quiui vno altare al Si-
gnore, & offerì gli holocausti & i pacifi-
ci: & il Signore fu placato *verso* la terra; e
fu ritirata la piaga da Israel.

15 c. A la sera, ò cosi gli vsa misericordia, affliggendo il popolo de i tre giorni vn solo.

16 c. Lasciò di percotere il popolo, non ch'egli sia mutabile, ma esequisce solamẽte quello che haueua deliberato nel suo secreto cõsiglio, ch'era di minacciar solamente la città di Ierusalem, e nõ di distruggerla. a. Laonde dicono alcuni, che gli Iebusei ch'erano in Ierusalem non furono del tutto distrutti.

23 c. Liberamente e realmente. Alcuni pensano che Araunah fusse Re de gli Iebusei auanti che Dauid pigliasse la città di Ierusalem.

" Hebr *hauuto gratuitamente*, ò per niente.

24 1. Cron. 21, 25. è scritto seicento sicli. Ilche alcuni intẽdeno che ciascuna tribu dette cinquanta sicli. Altri dicono che Dauid allhora comprò solamente il luogo per farui l'altare per cinquanta sicli: e che dapoi comprò il resto per farui il tẽpio per seicento sicli.

IL PRIMO LIBRO DE i Re, ch'è il terzo secondo i Latini.

ARGOMENTO.

IN questo libro si fa mentione de i Re che hanno regnato sopra il popolo d'Israel dopo David, e de i lor fatti, da Salomone figliuolo di Dauid insino à la morte di Achab: e come dopo la morte di Salomone il regno fu diuiso in due parti. Che Roboam suo figliuolo regnò sopra l'vna che conteneua due tribu, c. Iuda e Beniamin, donde dapoi questo reame fu chiamato il reame di Iuda. L'altra parte conteneua l'altre dieci tribu, e fu chiamato il reame d'Israel, ilquale peruenne à Ieroboam. Il reame di Iuda haueua la sua residenza in Ierusalem, e quel d'Israel in Samaria poi che fu edificata da Amri padre di Achab. E perche Giesu Christo doueua vscir de i Re di Iuda, per questo in questo libro è descritta la genealogia de i Re di Iuda, da Salomone figliuolo di Dauid insino à Ioram figliuolo di Iosaphat, che regnò sopra Iuda in Ierusalem, quando Achab Re d'Israel regnò in Samaria.

CAP. I.

Dauid vecchio è riscaldato da Abisag giouanetta che dormiua con lui: Adoniah senza saputa del padre e senza la parola di Dio occupa il regno: & è detto à Dauid da Beth-seba: Dauid comanda che Salomone sia vnto per Re sopra Iuda & Israel: Adoniah fugge intendendo che Salomone è vnto.

CAP. I.

1 ORA il re Dauid era in-
uecchiato, & hauea mol-
ti anni; e lo copriuano
co i pāni, e non si "riscal
daua.
2 Et i suoi seruitori gli
dissero, Che si cerchi al
nostro signor Re una fanciulla " vergine,
laquale stia dinanzi al Re, e lo riscaldi, e
dorma nel tuo seno, e sia riscaldato *il corpo*
del signor nostro Re.
3 Laonde cercorono vna fanciulla bella
per tutti i confini d'Israel, e ritrouorono
Abisag "Sunamitha, laquale menorono
al Re.
4 E la fanciulla era molto bella, e riscal-
daua il Re, e lo seruiua: ma il Re non heb-
be à far con lei.
5 Allhora Adoniah figliuolo di Haggith
s'esaltaua, dicendo, Io regnarò. E si fece
ordinare de carri e de caualli, e cinquan-
ta huomini che correuano auanti à lui.
6 E suo padre non lo "contristò in vita
sua, dicendo, Perche hai tu fatto cosi? Et
era costui molto bello di aspetto, e Hag-
gith lo haueua partorito dopo Absalom.
7 E parlò con Ioab figliuolo di Seruiah, e
con Ebiathar sacerdote, iquali aiutoro-
no, seguitando Adoniah.
8 Ma Sadoc sacerdote e Benaiah figliuolo
di Iehoiada, e Nathan Profeta, e Simi, e
Rei, & i potenti ch'*haueua* Dauid, non e-
rano con Adoniah.
9 Et Adoniah sacrificò de le pecore e de
buoi, e *bestie* ingrassate appresso la pietra
di Zoeleth, laquale era appresso il fonte
di Rogel; & inuitò tutti i suoi fratelli fi-
gliuoli del Re, e tutti gli huomini di Iu-
da seruitori del Re.
10 Ma non inuitò Nathan profeta, ne Be-
naiah, ne quei forti, ne Salomone suo fra-
tello.
11 E Nathan parlò à Beth-seba madre di
Salomone in questo modo, Non hai tu in-
teso che Adoniah figliuolo di Haggith
regna, & il signor nostro Dauid non lo sà?
12 Ora dunque vieni, & io ti darò consi-
glio, e tu liberarai l'anima tua e l'anima
del tuo figliuolo Salomone.
13 Và, & entra al re Dauid, e digli, Non hai
tu giurato, signor mio Re, à la tua seruen-
te, dicendo, Salomone tuo figliuolo è per
regnare dopo te, & egli sederà sopra
il mio seggio? Perche dunque regna A-
doniah?
14 Ecco, che mentre che tu parlarai anco-
ra col Re, io verrò dietro à te, e rattifica-
rò le tue parole.
15 Beth-seba dunque entrò al Re ne la ca-
mera: & il Re era grandemente inuecchia
to, & Abisag Sunamita seruiua al Re.
16 E cosi Beth-seba s'inchinò, e "fece ri-
uerenza al Re; & il Re disse, Che *hai* tu?
17 Ella rispose, Signor mio tu hai giurato
pel Signore Dio tuo à la tua seruente, *di-
cendo*, Salomone tuo figliuolo regnarà do
po me, & egli sederà sopra il mio seggio.
18 Et ora ecco che Adoniah regna; ma tu
signor mio Re non lo sai.
19 Imperoche egli ha sacrificato de buoi e
bestie grasse, e pecore in buon numero, &
ha inuitati tutti i figliuoli del Re, & E-
biathar sacerdote, e Ioab principe de lo
esercito: ma non ha inuitato Salomone
tuo seruitore.
20 Ora tu signor mio Re *sai* che gli occhii
di tutto Israel sono " sopra di te, à fin che
tu significhi loro chi è per sedere sopra
il seggio del signor mio Re dopo lui.
21 Altrimenti auuerrà, che quando il Re
mio signore dormirà co i suoi padri, io &
il figliuolo mio Salomone "*saremo riputa-
ti* peccatori.
22 Ma ecco che mentre ella ancora parla-
ua col Re, venne Nathan Profeta:
23 E fu riferito al Re, dicendo, Ecco Na-
than profeta, & entrato auanti al Re, s'in
chinò dinanzi al Re sopra la sua faccia
in terra;
24 E Nathan disse, Signor mio Re, hai tu
detto, Adoniah regnarà dopo me? & e-
gli sederà sopra il mio seggio

1 Imperoche haueua per la vecchiaia perso il calor naturale.

2 Imperoche le vergini hanno piu calor naturale che quelle che hā fatti de figliuoli.

3 c. De la città di Sunam de la tribu d'Issachar.

6 c. Non lo riprēdeua de suoi errori per non lo contristare.

16 Hebr. ... c. abbassa... po s'inchi... getò in terra

20 c. Tutti ... dano a te ... che tu ... quale è la ... sona à ... successione ... gno.

21 O ... come pecca... saremo ... da Adoniah.

25 Imperoche hoggi è diſceſo, & ha ſacri-
ficato de buoi, e *beſtie* graſſe e pecore in
moltitudine; & ha inuitati tutti i figliuo-
li del Re, & i principi de lo eſercito, & E-
biathar ſacerdote: & ecco ch'eſsi mangia
no e beueno dinanzi à lui; e digia hanno
detto, Viua il re Adoniah.
26 Ma non ha inuitato me ch'io ſono tuo
ſeruitore, ne Sadoc ſacerdote, ne Benaiah
figliuolo di Iehoiada, ne Salomone tuo
ſeruitore.
27 Sarebbe egli ſtata fatta queſta coſa dal
ſignor mio Re, e non haureſti moſtrato
al tuo "ſeruitore, chi è per ſedere ſopra il
ſeggio del ſignor mio Re dopo lui?

27 c. A me che ſon tuo ſeruitore, e tuo conſigliere, e che ſò del continuo de tuoi affari.

28 Allhora il re Dauid riſpondendo, diſſe,
Chiamatemi Beth-ſeba: laquale entrò di-
nanzi al Re, e ſtette dinanzi al Re.
29 Et il Re giurò, dicendo, Viua il Signo-
re, ilquale ha liberato l'anima mia da o-
gni anguſtia;
30 Che ſicome io ho giurato à te per il Si-
gnore Dio d'Iſrael, dicendo, Che'l tuo fi-
gliuolo Salomone è per regnare dopo
me: coſi egli ſederà ſopra il mio ſeggio
in luogo mio; coſi, *dico*, farò io hoggi.
31 E Beth-ſeba s'inchinò ſopra la *ſua* faccia
in terra, e fece riuerenza al Re, e diſſe, Vi
ua il ſignor mio re Dauid in eterno.
32 Et il re Dauid diſſe, Chiamatemi Sadoc
ſacerdote, e Nathan profeta, e Benaiah
figliuolo di Iehoiada; iquali entrorono
dinanzi al Re:
33 Et il Re diſſe loro, Pigliate con voi i
ſeruitori del ſignor voſtro, e fate ſedere
Salomone mio figliuolo ſopra la mia mu
la, e menatelo in " Gihon.

33 Queſta era vna fontana ne la città di Dauid dal lato d'Occidente, chiamata altrimente Siloe.

34 E quiui Sadoc ſacerdote e Nathan pro-
feta l'vngeranno per Re ſopra Iſrael: do-
po queſto voi ſonarete con la tromba, e
direte, Viua il re Salomone.
35 E *di là* ſalirete dietro à lui, e venendo
ſederà ſopra il mio ſeggio; & egli regna-
rà per me: imperoche io *digia* gli ho co-
mandato che ſia capo ſopra Iſrael e ſopra
Iuda.
36 E Benaiah figliuolo di Iehoiada riſpo-
ſe al Re, e diſſe, Coſi ſia; coſi " dica il Si-
gnore Dio del ſignor mio Re.

36 c. Il Signore Dio ratifichi la ſua parola.

37 Sicome il Signore è ſtato col mio ſignor
Re, coſi ſia con Salomone; e magnifichi il
ſuo ſeggio piu che il ſeggio del ſignor
mio re Dauid.
38 Diſceſero adunque Sadoc ſacerdote, e
Nathā profeta, e Benaiah figliuolo di Ie-
hoiada; i Cherethi ancora, & i Phelethi: e
fecero ſedere Salomone ſopra la mula del
re Dauid, e lo menorono in Gihon.
39 E Sadoc ſacerdote preſe il corno de " l'
oglio del tabernacolo, & vnſe Salomone:
dopo queſto ſonorono con la trōbetta, e
tutto il popolo diſſe, Viua il re Salomone
40 E tutto il popolo montò dietro à lui,
& il popolo cantaua co i flauti, e ſi ralle-
graua con grande allegrezza; diſorte che
la terra ſi " rompeua à la lor voce.

39 Intende di queſto oglio d'vntione, de laquale è parlato Eſod. 30, 23.

40 c. Era ſtato cō teſſo tanto romore e grido, che pareua che la terra ſi fendeſſe e ſi apriſſe.

41 Ora Adoniah e tutti gl'inuitati ch'erano
con lui intendendo *cio* (imperoche, eſsi ha
ueano finito di mangiare) intendendo ſi-
milmente Ioab il ſuono de la trombet-
ta, diſſe: Che vuol *dir queſto* romore de la
città che romoreggia?
42 Mentre ch'egli parlaua, ecco che Iona-
than figliuolo di Ebiathar Sacerdote vē-
ne; *alquale* Adoniah diſſe, Entra, perche tu
ſei huomo forte, e darai buona nuoua.
43 E Ionathan riſpondendo diſſe ad Ado-
niah: Certamente che il ſignor noſtro Re
Dauid ha coſtituito re Salomone.
44 Et il re ha mandato con lui Sadoc Sa-
cerdote, e Nathan profeta, e Benaiah fi-
gliuolo di Iehoiada, & i Cherethi ancora
& i Phelethi; e lo hanno fatto ſedere ſo-
pra la mula regale.
45 Dapoi Sadoc Sacerdote e Nathan Pro
feta l'hanno vnto per re in Gihon: e di
là ſono montati in feſta, e la città ha fatto
romore: queſto è il romore che voi haue-
te vdito.
46 E Salomone ancora ha ſeduto ſopra il
ſeggio del regno.
47 Inoltre ſono andati i ſeruitori del re à
benedire il ſignor noſtro re, dicēdo, Dio
illuſtri il nome di Salomone piu che'l no
me tuo, e magnifichi il ſuo ſeggio piu
che'l tuo ſeggio. Et il Re *Dauid* " adorò ſo 47 c. Ringratiò Dio.
pra il letto.
48 Et ancora coſi diſſe il re, *Sia* benedetto
il Signore Dio d'Iſrael, ilquale hoggi ha
dato vn che ſede ſopra il mio trono, che
gli occhii miei lo vedeno.
49 Allhora quelli furono ſpauentati: e ſi
leuorono tutti gl'inuitati ch'erano cō A-
doniah, & andorono, ciaſcuno per la ſua
via.
50 Et Adoniah temendo da la faccia di Sa
lomone ſi leuò, & andò, e preſe i corni de
lo " altare. 50 c. De l'altare che Moiſe haueua edificato ne la città ne l'aia di Arnah, Vedi. 2. Sam. 24 25.
51 E fu rinuntiato à Salomone, dicendo, Ec
co che Adoniah temendo il re Salomone,
ecco, dico, che ha preſo i corni de lo alta
re, dicendo: Giurimi hoggi il re Salomo-
ne che non ammazzarà il ſuo ſeruitore
col coltello.
52 E Salomone diſſe, Se ſarà " huomo vir-
tuoſo, nō caderà *pure vn* de ſuoi capelli ſo
pra la terra: ma ſe ſi ritrouarà male in lui,
morrà.

52 *O, figliuolo ornato di virtu e di potenza.*

53 Per tanto il re Salomone mandò, e me-
norono quello da lo altare, e venēdo s'in
chinò al Re Salomone: e Salomone diſſe,
Và à caſa tua.

CAP. II.

Dauid inſtruiſce Salomone ſuo figliuolo, comanda che ſia ammazzato Ioab, e Simi, e che'l figliuolo di Barzillai ritorni in gratia: Dauid muore: Adoniah domanda Abiſag per moglie, è ammazzato: Ebiathar è priuato del Sacerdotio: Ioab è ammazzato e Simi.

CAP II.

1 ORa ſi appreſſorono i giorni di Da-
uid ch'egli douea morire: laonde
comandò al ſuo figliuolo Salomone, di-
cendo:

2 Io me ne" vò pel camino di tutta la ter-
ra:confortati,e sii a huomo.
3 E guarda le osseruationi del Signore, à
fin che tu camini per le sue vie, & osserui
le sue ordinationi, i suoi precetti, i suoi
"giuditii,& i suoi a testimonii, *si come è
scritto ne la legge di Moise: à fin che tu
sii prosperato in tutte le cose che tu fa-
rai,& à tutte le cose à lequali ti voltarai.
4 Accioche il Signore confermi la sua pa-
rola,laquale mi ha proposto,dicendo,*Se
i tuoi figliuoli guardaranno la tua via, ca
minando dinanzi à me in verità con tut-
to il cuor loro, e con tutta l'anima loro;
dicendo, *dico*, non ti mancarà successore
del seggio d'Israel.
5 E tu ancora sai quel che mi ha fatto Ioab
figliuolo di Seruiah; cioè, quel che ha fat-
to à i due principi de gli eserciti d'Israel,
*ad Abner figliuolo di Ner, & ad Amasa
figliuolo di Iether; iquali ammazzò,e mes
se "il sangue de la guerra in pace: messe
dico il sangue de la guerra ne la sua cin-
tura,che haueua à' suoi fianchi; e ne la sua
a scarpa che haueua ne' suoi piedi.
6 Tu farai dunque secondo la tua pruden-
za, e non "lasciarai andare in pace la sua
vecchiezza à la sepoltura.
7 Ma à' figliuoli di Barzillai Galaadita tu
farai misericordia; e saranno fra quelli
che mãgiano à la tua tauola;*perche"cosi
vennero à me quando io fuggiua da la fac
cia di Absalom tuo fratello.
8 Ecco inoltre che Simi figliuolo di Gera
figliuolo di "Iemini di Bahurim è cõesso
teco:*& egli mi maladisse d'vna maladit
tione grandissima in quel giorno ch'io
andaua in Mahanaim:*tuttauolta egli sce
se incontro à me al Giordano, & io gli
giurai pel Signore,dicendo,Io non ti am-
mazzarò col coltello.
9 Ma ora tu non lo lasciarai andare impu
nito, & essendo huomo prudente, tu sai
quel che tu douerai fare, per condurre la
sua vecchiezza col sangue à la sepoltura.
10 *E cosi Dauid dormi co i suoi padri, e
fu sepolto ne la "città di Dauid.
11 * Et il tempo che Dauid regnò sopra Is-
rael, furono quaranta anni:in Hebron re
gnò sette anni,& in Ierusalem regnò tren
tatre anni.
12 *Salomone dunque sedette sopra il seg-
gio di Dauid suo padre, & il suo regno fu
grandemente confermato.
13 Ora Adoniah figliuolo di Haggith an-
dò à Beth-seba madre di Salomone;& *ella*
disse,La tua "entrata è in pace?Egli rispo
se,In pace.
14 Inoltre disse, Io ti ho da parlare, Ella
disse, Parla.
15 Allhora egli disse, Tu sai che'l regno
era mio, e tutto Israel haueua "messa la
sua faccia sopra di me,à fin che io regnas
si: ma il regno è stato trasferito, & è del
mio fratello; imperoche gli è auuenuto
dal Signore.
16 Ma ora io ti addimando vna domanda;
non mi voler rigettare: Ella disse, Par-
la.
17 Et egli disse;Io ti prego che tu dica à Sa
lomone re (perche non ti rigetterà) che
mi "dia Abisag Sunamitha per moglie.
18 Beth-seba rispose, Volontieri io parlà
rò per te al re.
19 E cosi Beth-seba andò al re Salomone a
parlargli per Adoniah; & il re si leuò per
andarle incontro. E quando egli l'hebbe
fatto riuerenza, sedette sopra il suo seg-
gio;e fu messa vna sedia à sua madre, la-
quale sedette à la sua destra.
20 Quella disse, Io ricerco da te vna pic-
cola domanda: non mi voler rigettare.
Et il re le disse, Domanda madre mia,im-
percioche io non ti rigettarò.
21 Ella disse, Sia data Abisag Sunamitha
per moglie à Adoniah tuo fratello.
22 Allhora il re Salomone rispose,e disse à
sua madre: Ma perche domãdi tu Abisag
Sunamitha ꝑ Adoniah? Domãda il regno
per lui: imperoche egli è mio fratello
maggior di me;& egli ha Ebiathar Sacer-
dote,e Ioab figliuolo di Seruiah.
23 Et il Re Salomone giurò per il Signore,
dicendo: Cosi mi faccia Dio,e cosi mi ag-
giũga, se questa parola che ha detto Ado
niah,non è contra l'anima sua.
24 Ma ora, viua il Signore, ilquale mi ha
confermato,e mi ha fatto sedere sopra il
throno di Dauid mio padre, & ilquale mi
ha dato vna famiglia,sicome hauea detto;
che hoggi Adoniah sarà ammazzato.
25 Il Re Salomone adunque mandò per ma
no di Benaiah figliuolo di Iehoiada,& an
dò contra di quello con impeto, e mo-
rì.
26 Et il re disse à Ebiathar Sacerdote, Va
in Anathot à i tuoi cãpi,perche tu sei huo
mo "*degno* di morte:ma hoggi io non ti fa
rò ammazzare,conciosiache tu hai porta
to l'arca del Signore Dio dinanzi à Da-
uid mio padre: inoltre perche tu sei stato
afflitto in tutte le cose,ne lequali mio pa
dre è stato afflitto.
27 E *cosi* Salomone rigettò Ebiathar che nõ
fosse Sacerdote del Signore:*à finche adẽ
pisse la parola del Signore,che hauea det
to "sopra la casa di Eli in Siloh.
28 E la fama andò insino à Ioab (ilquale
s'era ritirato da Adoniah; ma di dietro à
Salomone non s'era ritirato) e Ioab fuggì
nel tabernacolo del Signore, & afferrò i
corni de lo altare.
29 Ora fu rinuntiato al Re Salomone che
Ioab era fuggito nel tabernacolo del Si-
gnore; Et ecco, *fu detto*, è appsso lo altare:
E Salomone mandò Benaia figliuolo di
Iehoiada, dicendo: Và, e fa impeto con-
tra di lui.
30 E Benaiah andò al tabernacolo del
Signore, e disse à quello, Il re ha det-
to cosi, Esci: Ei gli rispose, No'l farò, ma
piu presto io morrò qui. E Benaia riferì que
sto

2 c. Io sento che sò vicino a la morte, e me ne vò a morire come tutti gli huomini de la terra.
a c. Virtuoso.

Deut.17,16.
3 I comandamenti de la Legge sono chiamati giuditii, a cio che noi sappiamo ch'ella non ci comanda niente che non sia giusto e ragioneuole.

2.Sam.12,8.di-sot.8,25.
a. Gli Hebrei chiamano testimonii quella parte de la Legge che c'insegna come e con quale conditione Dio fa patto con noi. Alcuni ꝑ questa parola intendeno le cose che ci riduceno in memoria i benefitii di Dio.

2.Sam.3,27.& 20,10.
5 c. Ha messo nel fodero il coltello insanguinato del sangue di quelli ch'erano in pace, e non si diffidauano di niente, c. di Abner & Amasa, come se fusse stato in tẽpo di guerra.
a. c. Gli ammazzò di sorte che cascorono a i suoi piedi.

2.Sam.17,27.
6 c. Tu non lo lasciarai morire di morte naturale, ma lo farai morir di morte violenta.

2.Sam.16,5.
7 c. Con gratia e misericordia, c. cõ gran doni.

2.Sam.19,23.
8 c. De la tribu di Beniamin.

Fatt.2,39.& 13,36.
10 c. Ne la fortezza di Sion, vedi 2. Sam 5.7.& 9.

2.Re.5.

1.Cron.29,23.

13 c. La tua venuta è ella pacifica? vieni tu per bene ò per male?

15 Sperando ch'io fussi Re.

17 Quello ... da è pieno ... tele che ... na non le ... sua semplic... peroche ... tempo ... teua pigli... moglie ... era stata ... del Re, se ... se non fusse ... tanto Abis... trò a le ... suo padre ... mando con ... la speranza ... gione ... reame.

26 Per ca... de la machin... ne fatta da ... fare Adoni... contra il vol... consentiment... Dauid.

1.Sam.2,35.

27 Imperoche Ebiathar era ... cesso de la linea ... Heli discesa da ... haron per ... d'Ithamar, ... Sadoc per ...

sto al Re,dicendo:Ioab mi ha cosi parla-
to,e cosi mi ha risposto.
31 Et il re gli disse, Fa sicome ti ha parlato,
e và con ruina cōtra di lui, e sepelliscelo:
e tu leuarai da me e da la casa di mio pa-
dre il sangue che Ioab ha sparso senza ca
gione.
32 Et il Signore renderà il sangue di quel-
lo sopra la sua testa: perche ha messe le
mani sopra due huomini piu giusti e mi-
gliori di se,e gli ha ammazzati con la spa
da, e Dauid mio padre no'l sapeua; *cioè*
*Abner figliuolo di Ner,principe de lo e
sercito d'Israel,& Amasa figliuolo di Ie-
ther principe de la fantaria di Iuda.

2.Sam.3,27,& 20.9.

33 Il" sangue di quelli dunque ritornarà so
pra il capo di Ioab,e sopra il capo del suo
seme in eterno: e la pace del Signore sia
eternamente à Dauid, al suo seme, & à la
sua casa,& al suo trono.

33 c.Ioab portarà la punitione del sangue che ha sparso.

34 Pertanto Benaia figliuolo di Iehoiada
montò,& andò con ruina contra di quel-
lo,e lo ammazzò,e fu sepellito nel diser-
to in casa sua.
35 Et il re messe Benaia figliuolo di Iehoia
da sopra lo esercito in luogo di quello;&
il re pose Sadoc Sacerdote in luogo di
Ebiathar.
36 Dopo questo il re mandò à chiamar Si-
mi,e gli disse:Edificati vna casa in Ierusa
lem,& habita quiui, ne vscirai di li in quà
ò in là.
37 Imperoche auuerrà, nel giorno che tu
vscirai,e passarai il fiume Gedron,sappia
per certo che tu morrai: & il tuo " sangue
sarà contra il tuo capo.

37 c.Il tuo capo sarà imbrattato di sangue, e sarai cagione de la tua morte.

38 E Simi disse al re, E buon quelche tu
dici: cosi farà il tuo seruitore secondo
che'l mio signor re ha detto. E Simi stet-
te in Ierusalem per molti giorni.
39 Et auuenne,che nel fine di tre anni fug
girono due seruitori di Simi ad Achis fi-
gliuolo di Mahacha re di Gath; e fu rinū
tiato à Simi,dicendo:Ecco che i tuoi ser
uitori sono in Gath.
40 E Simi leuandosi, messe in ordine il suo
asino,& andò in Gath ad Achis, per ricer
care i suoi seruitori:andò dico Simi, e ri-
menò i suoi seruitori di Gath.
41 Ora fu riferito al re Salomone,che Simi
era andato di Ierusalem in Gath,e Ch'era
ritornato.
42 Allhora il re mandò à chiamar Simi, e
gli disse:Non ti ho io giurato pel Signo-
re;e non ti ho io protestato,dicendo:Nel
giorno che tu vscirai,& andarai quà ò là,
sappia del certo che tu morrai di morte?
E tu mi dicesti; è buona la tua parola: io
ho inteso.
43 Perche cosa dunque non hai tu osserua
to il " giuramento del Signore, & il co-
mandamento ch'io ti ho comandato?

43 c.Ch'io haueti giurato nel nome del Signore.

44 Disse dipiu il re à Simi, Tu sai tutto il
male, del quale il cuor tuo è consapeuo-
le,che tu hai fatto à Dauid mio padre:
ma il Signore ha fatto ritornare il tuo ma
le sopra il tuo capo.
45 Et il Re Salomone *sia* benedetto, & il
throno di Dauid sia stabile dinanzi al Si
gnore per fino in sempiterno.
46 Per tanto il re fece comandamento à
Benaia figliuolo di Iehoiada: & egli vscì
fuora, & andò con ruina contra di lui, e
morì:& il reame fu" confermato ne la ma
no di Salomone.

46 Poi che i seditiosi furono morti,Salomone si trouò assicurato nel reame.

CAP. III.

Salomone piglia la figliuola di Pharaone per moglie:Salomone hauendo veduto Dio, prega che gli dia sapienza. Il giuditio fra due donne adultere.

CAP. III.
2.Cron.1,1.

1 *ALlhora Salomone si apparentò cō
Pharaone re di Egitto,e" prese la
figliuola di Pharaone,e la menò ne la cit
tà di Dauid per fin che finisse di edificare
la sua casa,e la casa del Signore,& la mu-
raglia di Ierusalem à l'intorno.

1 Questo mariaggio nō era illicito: imperoche la legge Deut. 7. parla de mariaggi con le figliuole de Cananei che'l Signore ha prohibiti al suo popolo,per esterminar quelli di su la terra.

2 Ora il popolo sacrificaua ne luoghi al-
ti, perche non era edificata la casa al no-
me del Signore insino à quel tempo.
3 E Salomone amò il Signore, caminando
secondo le ordinationi di Dauid suo pa-
dre:solamente egli sacrificaua ne gli alti
" luoghi,e vi faceua profumi.

3 Poi che l'arca fu messa in Silo al tempo di Iosue, per finche Salomone hebbe fatto il tempio,erano permessi gli alti luoghi per sacrificare a Dio:ma non dapoi,se non vi fusse comandamento espresso da Dio:

4 Et il re andaua in Gibon per sacrificar
quiui; perche era vn luogo molto alto: Sa
lomone offerì mille holocausti sopra
quello altare.
5 In Gibon,il Signore apparue vna notte
in sogno à Salomone,e Dio gli disse; Do
manda quel che tu *vuoi* ch'io ti dia.
6 E Salomone disse,tu hai fatto vna gran
misericordia co'l tuo seruitore Dauid pa
dre mio,cosi come egli ha caminato dinā
zi à te in " sincerità,in giustitia,& in retti
tudine di cuore;e tu gli hai guardata que
sta gran misericordia, che tu gli hai dato
un figliuolo che sede sopra il suo throno
come hoggi *si uede*.

6 c.Con integrità e simplicità di cuore senza fittione ò hipocrisia.

7 Et ora,ò Signore Dio mio, tu hai costi-
tuito re me tuo seruitore, nel luogo di
Dauid padre mio: & io sono vn piccolo
giouane *e* non so " andare ne tornare.

7 c. Sono senza prudenza,e non sò come io mi debba gouernare nel mio reame.

8 Et il tuo seruitore è nel" mezzo del tuo
popolo che tu hai eletto,del popolo ch'è
grande, il quale non si può numerare ne
sommare per la moltitudine.

8 c. Al gouerno e carico del tuo popolo.

2.Cron.1.10.

9 *Tu darai dunque al tuo seruitore vn
cuore intelligēte,à finche giudichi il tuo
popolo,e discerna fra'l bene & il male:
imperoche chi potrà giudicare questo tuo
popolo copioso?
10 E piacque ciò dinanzi al Signore,che Sa
lomone hauesse domandato questa co-
sa.
11 Dio dunque gli disse,Perche tu hai dō
mandato questo,e non hai domandato lū
ga vita per te,ne hai domandato ricchez
ze per te, ne hai domandato " l'ani-
ma de tuoi nimici: ma tu hai domandato

11 c. Tu non hai desiderato che i tuoi nimici morissero.

intelligenza per intendere il giudicio.
12 Ecco ch'io ho fatto secondo le tue paro
le:ecco ch'io ti ho dato vn cuor di sapien
za e d'intelligenza,in modo tale che non
è stato auanti à te vno simile à te, ne sarà
dopo te vno simile à te.
Sap.7,11. 13 * Et ancora io ti ho dato quel che tu nõ
hai domãdato,cioè ricchezze & honore:
di sorte che nõ sarà alcuno simile à te fra
i re in tutto il tempo de la vita tua.
14 E se tu caminarai per le mie vie,custodẽ
do le mie ordinationi, & i miei precetti,
" sicome ha caminato Dauid tuo padre,
io allungarò i tuoi giorni.
15 E quando Salomone si fu suegliato," ec
co ch'*era stato* vn sogno:& andò in Ierusa
lem,e si fermò dinanzi à l'arca del patto
del Signore,& offerì holocausti, e sacrifi
cò i pacifici: fece inoltre vn cõuito à tut-
ti i suoi seruitori.
16 Allhora due donne meretrici andoro-
no al re,e " stettero dinanzi à lui.
17 Et vna donna disse, Io ti prego signor
mio,io e questa donna habitauãmo in vna
medesima casa, & io ho partorito appres
so di ella in casa.
18 Et auuenne il terzo giorno,ch'io parto
rii,ancora questa donna partorì, e stauã-
mo insieme:non vi era in casa alcuno stra
niero con noi,fuor che noi due in casa.
19 Ora il figliuolo di questa donna morì la
notte,perche dormì sopra di quello:
20 Et ella si leuò à mezza notte,e prese il
mio figliuolo ch'era appresso di me (ma
la tua seruente dormiua)e lo fece adormẽ
tare nel suo seno,& il suo figliuolo mor-
to lo messe nel mio seno.
21 Ma quãdo la mattina mi fui leuata p da
re del latte al mio figliuolo, ecco ch'era
morto:& io la mattina lo considerai,& ec
co che non era il mio figliuolo ch'io ha-
ueuo partorito.
22 Allhora l'altra donna disse, Non *è così*,
ma il mio figliuolo viue,& il tuo figliuo-
lo è questo che è morto. E quella diceua;
Nõ *sta così*,ma il tuo figliuolo è questo ch'è
morto,& il mio figliuolo è questo che vi
ue,e parlauano dinanzi al Re.
23 Il Re dunque disse,Questa dice,questo è
il mio figliuolo che viue,& il tuo figliuo-
lo è questo ch'è morot:e questa dice,Non
è vero, ma il tuo figliuolo è questo ch'è
morto, & il mio figliuolo è questo che vi
ue.
24 Disse inoltre il re, Portatemi vn coltel
lo:e portorono il coltello dinanzi al re.
25 Dipoi disse il re, Spartite quel fanciul-
lo viuo in due parti, e date la metà, à l'-
vna,e l'altra metà à l'altra.
26 Ma la donna,de laquale era questo figli
uolo che viueua,disse al re (imperoche le
sue " viscere furono commosse sopra del
suo figliuolo) disse dico: Io ti prego si-
gnor mio,date à quella il fanciullo viuo,
e non lo vogliate ammazzare:e l'altra di
ceua;Non sia ne à me ne à te,diuidetelo.

14 Essendo stati perdonati i peccati a Dauid, gli sono riputati come se non hauesse giamai peccato: il che auuiene ancora a tutti i fideli.
15 c.Conobbe che cio gli era stato riuelato per sogno.

16 Perche egli intendesse le lor querele. Questo esempio qui è raccontato per mostrar che la promessa ch'era stata fatta a Salomone, non era vana ne frustratoria.

26 c Ella hebbe compassione del suo figliuolo: imperoche le viscere sono il seggio de gli affetti humani.

27 Allhora il re rispose, e disse: Date " à
quella il fanciullo viuo,e non lo ammaz-
zarete:questa è sua madre.
28 Ora intendendo tutto Israel quel giu-
ditio che haueua dato il re,tutti temette-
ro da la faccia del re: perche viddero che
la sapienza di Dio era nel cuor suo à fa-
re il giuditio.

CAP. IIII.

I principi & i presidenti di Salomone: Lo apparato de le viuande di Salomone: La pace sotto di lui senza timore alcuno: Il numero de suoi caualli: La sapienza di Salomone, & il numero de le sue parabole e canti.

1 ET il Re Salomone fu re sopra tutto
Israel,
2 E questi *sono* i " principi ch'egli haueua.
Azaria figliuolo di Sadoc sacerdote,
3 Elihoreph,& Ahia figliuoli di Siba,can-
cellieri:Iehosaphat figliuolo di Ahilud
sopra i ricordi.
4 E Benaiah figliuolo di Iehoiada sopra lo
essercito:ma Sadoc & " Ebiathar [a] sacerdo
ti.
5 Et Azaria figliuolo di Nathan sopra i
" presidenti:e Zabud figliuolo di Nathan,
Sacerdote amico del re.
6 Et Ahisar sopra la casa, & Adoniran fi-
gliuolo di Abda sopra i tributi.
7 Ora Salomone haueua dodici presidenti
sopra tutto Israel, iquali faceuano la pro
uigione al Re & à la sua casa: ciascun di
loro bisognaua che prouedesse vn mese
de l'anno.
8 E questi *sono* i nomi loro: il figliuolo di
Hua nel monte di Ephraim.
9 Il figliuolo di Decer in Machas,& in Sa
halbim,& in Beth-semes,& in Elõ Beth-
hanam.
10 Il figliuolo di Hesed in Aruboth; à lui
si apparteneua Sochoh e tutta la terra di He
pher.
11 Il figliuolo di Abinadab *haueua* tutto il
confine di Dor,Taphat figliuola di Salo-
mone era sua moglie.
12 Bahana figliuolo di Ahilud *haueua* Tha
hanach,Megiddo, e tutta la terra di Beth-
sean,laquale *è* appresso à Sathana', sotto
Izreel da Beth-sean insino ad Abel Meho
la,& insino di là da Iosmeam.
13 Il figliuolo di Geber in Ramot di Gala-
ad:le ville di Iair figliuolo di Manasse,
ch'erano in Galaad,erano sue:haueua an-
cora il paese di Argo ch'*era* in Basan:ses-
santa grandi città murate, e guarnite di
stanghe di rame.
14 Ahinadab figliuolo di Iddo *in* Mahana-
im.
15 Ahimahas *in* Nephthali: costui ancora
prese per moglie Bosmath figliuola di Sa
lomone.
16 Bahana figliuolo di Husai in Aser & in
Aloth.
17 Iehosaphat figliuolo di Parua in Issa-
char.
18 Simi figliuolo di Elah in Beniamin:

19 Geber

19 Geber figliuolo di Vri ne la terra di Ga
laad, ne la terra di Sehon Re de gli Amor
rei, e di Og Re di Basan, & *era* vn preside
te solo, ilquale *gouernaua* quella" terra.

19 c. Di Sehom Re de gli Amorrhei, e di Og Re di Basan. Ouero in tutta la terra d'Israel.

20 Iuda & Israel *erano* in gran numero, co-
me l'arena ch'è al mare per la moltitudi-
ne; mangiando, beuendo, e rallegrandosi.
21 * E Salomone signoreggiaua à tutti i re
gni dal" fiume *insino* à la terra de Phili-
sthei, *&* insino à i confini di Egitto: *&*
offeriuano presenti, e seruiuano à Salo-
mone in tutto il tempo de la vita sua.

Eccl. 47, 15.
21 c. Euphrate. Descriue la larghezza del reame di Salomone: il termine del quale dal lato d'Oriente era il fiume Euphrate, e dal lato di Occidente la terra de Philisthei, & il mare Mediterraneo.

22 Et il" cibo di Salomone *era* ogni gior
no trenta cori di fior di farina; e sessanta
cori d'*altra* farina.

22 c. Tutto quello che andaua per nutrir la sua casa.

23 Dieci buoi ingrassati, e venti buoi che
pasceuano, e cento pecore, oltre i cerui, le
capre saluatiche, i bufali, & i capponi in-
grassati.
24 Imperoche egli signoreggiaua in ogni
luogo di là dal fiume, da Thipsah insino
ad Azzah, *cioè*, à tutti i Re ch'erano di là
dal fiume: & egli hauea pace da tutti i lati
à l'intorno di lui.
25 E Iuda & Israel habitauano sicuramen-
te, ciascuno sotto la sua" vigna e sotto il
suo fico, da Dan infino à Beer-seba in tut
to il tempo di Salomone.

25 c. In casa sua, e ne la sua possessione: & è vn modo di parlar de la Scrittura, quando vuol significare che ciascuno viue sicuro & in pace.
2 Cron. 9, 25.

26 * E Salomone haueua quaranta milia
caualli ne le stalle de caualli pe i suoi car
ri, e dodici milia caualli eri.
27 E questi presidenti prouedeuano il vi-
uere al Re Salomone, & à tutti quelli che
stauano à la tauola del Re Salomone, cia
scuno nel suo mese: *e* non lasciauano man
car cosa alcuna.
28 Inoltre portauano de l'orzo e de la pa
glia pe i caualli & i muli nel luogo doue
era *il re*, ciascuno secondo che gli era im-
posto.
29 * E Dio dette à Salomone sapienza &
intelligenza grandissima, e" larghezza
di cuore come l'arena che è appresso la ri
pa del mare.

Eccl. 47, 16.
29 c. Vn gran cuore, che comprende tante cose per la sua intelligenza.

30 E la sapienza di Salomone fu maggio-
re de la sapienza di tutti i" figliuoli d'O-
riente, e di tutta la sapienza de gli Egit-
tii.

30 c. Tutti quelli di Oriente Caldei e sapienti ch'erano allhora in grande stima.

31 Fu parimente piu sauio di tutti gli huo
mini, & ancora di esso Ethan Ezrahita, e
di Heman, e di Chalchel, e di Darda figli
uoli di Mahol: e fu nominato per tutte le
genti à l'intorno.
32 * Pronuntiò ancora tre milia" parabo-
le: & i suoi cantici furono cinque milia.
33 " Parlò inoltre de gli alberi, dal cedro
che è in Libano *insino* à l'hisopo ch'esce
de la parete. Parlò ancora de gli animali e
de volatili, e de rettibili, e de pesci.

Eccl. 47, 19.
32 c. Sentenze notabili.
33 c. Ha trattato de la natura de gli animali de gli alberi e de le piante da la piu grãde insino à la piu piccola.

34 E da tutti i popoli veniuano *persone* per
vdire la sapienza di Salomone, *mandate*
da tutti i Re de la terra, che haueano vdi-
ta la sua sapienza.

CAP. V.

Hiram Re di Tiro manda i seruitori à rallegrarsi con Salomone, ilquale gli domada de le legna per la fabbrica del tempio: Hiram riconosce il nome di Dio: Il numero de gli artefici del tempio.

1 ALlhora Hiram Re di Tiro mandò i
suoi seruitori à Salomone (concio-
sia che haueua inteso che l'haueuano vn-
to per Re nel luogo di suo padre;) per-
che Hirã haueua amato del continuo Da
uid.
2 * E Salomone mandò à Hiram dicendo: 2. Cron. 2. 3.
3 Tu sai che Dauid mio padre non ha po-
tuto edificare vna casa al nome del Signo
re Dio suo, per le guerre che l'hanno cir
cõdato, per fin che il Signore messe i suoi
nimici sotto le" piante de suoi piedi.

3 c. Insin tanto che gli hauesse del tutto soggiogati e sottoposti à se.

4 Ma ora il Signore Dio mio mi ha dato
riposo à l'intorno *di sorte* che nõ vi è alcu
no nimico, ne vi è mala" rincontra.

4 c. Non ho cosa che mi dia fastidio ò molestia.

5 * Et ecco io disegno di edificare vna ca-
sa al Nome del Signore Dio mio, sicome
il Signore ha parlato à Dauid padre mio
dicendo: * Il tuo figliuolo, ilquale io met
terò in luogo tuo sopra il tuo seggio, egli
edificarà quella casa al Nome mio.

2. Sam. 7, 13.
1. Cron. 17. 12.

6 Ora dunque comanda che huom mi ta-
gli de cedri di Libano: & i miei seruito-
ri saranno co i tuoi seruitori; & io ti darò
la mercede de tuoi seruitori, tutto quel-
che tu mi dirai. Imperoche tu sai che fra
noi non vi è huomo che sappia tagliar le
gna come i Sidonii.
7 Et auuenne, che quando Hirã hebbe vdi
te le parole di Salomone, si rallegrò gran
demente, e disse, Benedetto *sia* hoggi il Si
gnore, ilquale ha dato à Dauid vn figliuo
lo sapiente sopra questo gran popolo.
8 Et Hirã mandò à Salomone, dicendo: Io
ho intese le commessioni che tu mi hai
mandate, io farò *secondo* tutto il tuo deside
rio quãto à i legni di cedri & à i legni di
abeti.
9 I miei seruitori condurranno *i legni* di
Libano al mare: & io gli metterò nel ma-
re per" maliate insino al luogo che tu mi
comãdarai, e gli scioglierò quiui; e tu gli
pigliarai, e farai la mia volontà, dando
da viuere à la mia famiglia.

9 Sono legni legati insieme, che si conducono per le acque.

10 Hiram adũque dette à Salomone i legni
di cedro, & i legni di Abeto *secõdo* tutto il
suo desiderio.
11 E Salomone dette à Hiram venti milia
" cori di grano pel vitto de la sua fami-
glia, e venti cori d'oglio franto: tanto det-
te Salomone à Hiram [a] ogni anno.
12 E così il Signore dette la sapienza à Sa-
lomone * come gli hauea detto: e fu pace
fra Hiram e Salomone, e fecero amendue
lega.

11 Il coro secondo Iosepho contiene 41. misure chiamate Medimni, laqual misura contiene sei bariletti di peso di 26 libre e 8. vncie per ciascuno.
a. Mentre che si volse seruir di lui per fare tagliare i legnami per il tempio.
Disop. 3, 12.

13 Ora il Re Salomone impuose vn tribu-
to à tutto Israel, & il tributo fu di trenta
milia huomini:
14 I quali mandò in Libano, diecimilia il
mese à vicenda: per vn mese stauano in
Libano, e per due mesi in casa loro: Et A-
doniram *era* sopra il tributo.
15 E Salomone haueua settanta milia *huo-
mini* che portauano il carico; & ottanta

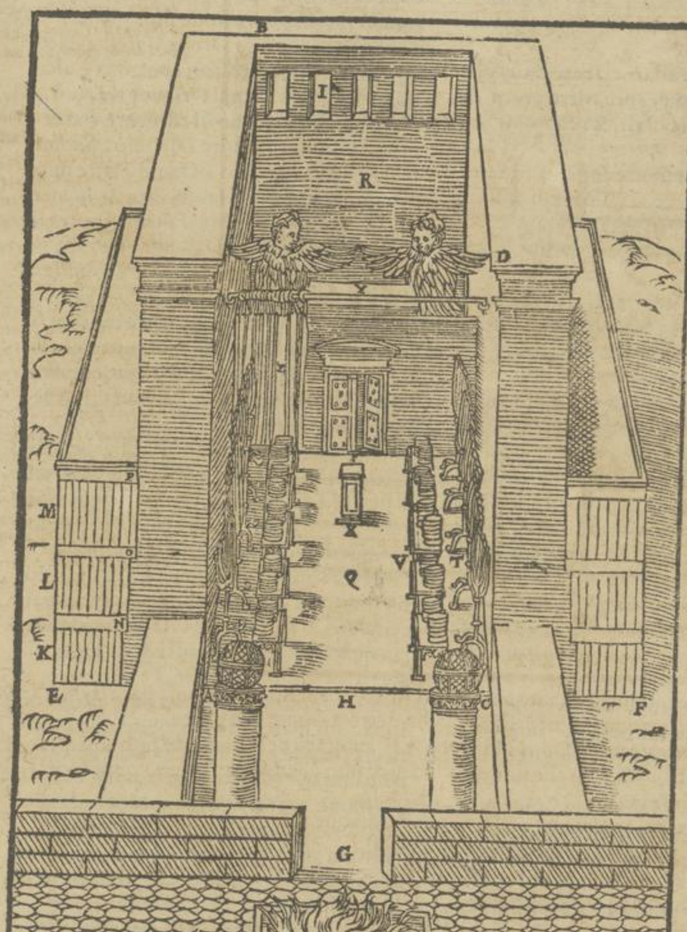
milia che tagliauano *il legname* nel mõte.
16 Oltre i capi & i presidenti *che haueа* Salomone, iquali erano sopra la fabbrica, *cio è*, tremilia trecento, iquali erano sopra il popolo che lauoraua.
17 Et il Re comandò che portassero pietre grandi, pietre dico eccellenti per fare i fondamenti del tempio, e pietre lauorate.
18 E cosi gli scarpellini di Salomone, & i tagliatori di Hiram, *e quelli* di Giblim taglioronо, e preparorono i legni e le pietre per edificare il tempio.

CAP. VI.

La fabbrica e la forma del tempio: E promessa da Dio à Salomone la lunga durata di esso, se osseruarà i suoi comandamenti,

1 * NE l'anno quattrocento ottanta CAP. VI. 2. Cron. 3.
poi che i figliuoli d'Israel furo-
no vsciti de la terra di Egitto, l'ãno quar
to, nel mese di "Aprile (ilquale è il" secon
do mese che Salomone cominciò à regna 1 c. Del secondo anno del suo regno.
re sopra Israel) egli edificò il tempio
del Signore.

IL TEMPIO SCOPERTO.



La ragione perche noi habbiamo fatto il tempio scoperto, e senza muraglie dauanti è, à fin che si veda l'ordine de le cose ch'erano di dentro, e come elle erano poste.
A, B. La lunghezza del tempio, di 60 gomiti.
A. C. La sua larghezza di 20. gomiti, cio è per di dentro senza la grossezza de le muraglie.
C, D. L'altezza di 30. gomiti.
A, C. La lunghezza del Portico ch'era dinanzi al tempio, ilquale era secondo la larghezza di quello.
G, H. La larghezza del portico. I. le finestre del tempio.
E, F. Le camere de Sacerdoti, lequali circondauano il tempio da tre lati, cioè dal Mezzodì, da Occidente, ed'Aquilone: & erano à tre solaia.
K. La prima camera haueua cinque gomiti di larghezza, L, La seconda sei. M, La terza sette.
N, O, P. I capitelli de la muraglia, doue si posauano i traui, che separauano le camere, l'vna da l'altra. Quando egli dice nel 10. ver. che edificò vna camera sopra tutta la casa, ch'era cinque gomiti di altezza, vuol dire che queste camere, ch'erano intorno al tempio, haueuano, ciascuna cinque gomiti di altezza. Haueua dal lato del Mezzodì vna scala per salire à le camere, ma noi non la possiamo fare apparire, per cagiõ de la perspettiua: se ne vedeno hoggi ne monasterii per salire al dormitorio de frati. Q. Il luogo santo. R, Il luogo santissimo, doue era l'arca del testimonio. Y, S, La porta per entrare nel luogo santissimo. T, cinque candelieri da ciascun lato del tempio. V, Dieci tauole in due ordini, per metterui il pane de la propositione. X, L'altare de gl'incensamenti.

2 Et il tempio che il Re Salomone edificò al Signore, *era* la sua lunghezza di sessanta gomiti, e la sua larghezza di venti, e la sua altezza di trenta gomiti.
3 Il portico ch'era auanti al tempio de la casa; la sua" lunghezza *era* di venti gomiti secondo la larghezza de la casa; e la sua larghezza di dieci gomiti dinãzi à la casa.

3 c. Era lungo come il tempio era largo.

4 Fece inoltre al tempio de le finestre" larghe *di dentro*, e de le strette *di fuora*.

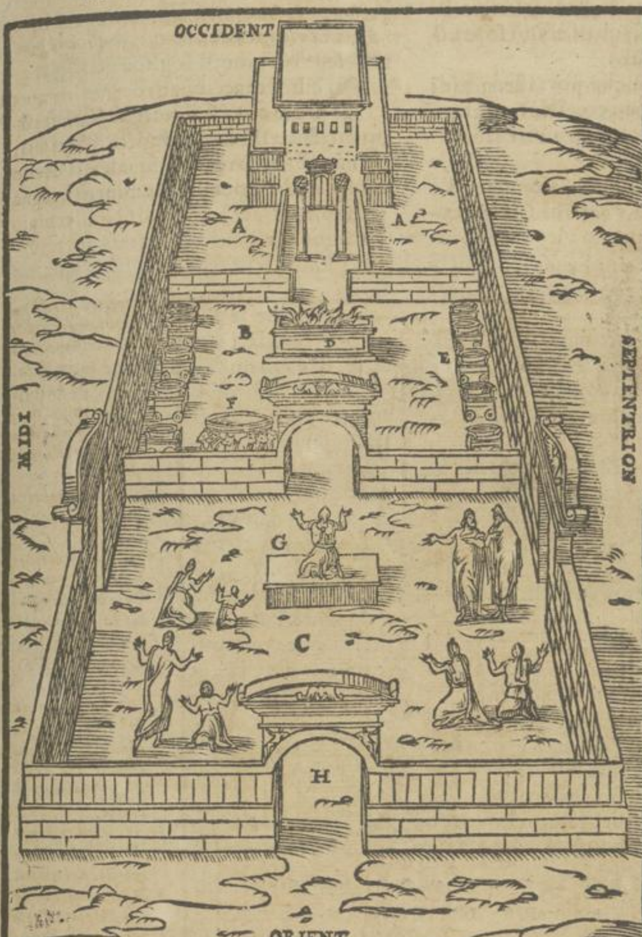
4 Hebr. aperte di dentro, e strette di fuori.

5 Dapoi edificò appresso al muro del tempio vn corritoio à l'intorno, appresso al muro de la casa à torno al tẽpio & à l'"oratorio: fece dico de le stãze à l'intorno.

5 c. Al Santuario de santuarii, doue era l'arca del patto, e di doue Dio rispondeua.

6 La larghezza del corritoio di sotto era di cinque gomiti; e la larghezza di quel

IL TEMPIO COPERTO, IL SVO PORTICO, IL CORTILE DE SACERDOTI, E QVELLO DEL POPOLO.



Questa figura rappresenta vn gran cortile diuiso in tre, il racchiuso del quale era di tre ordini di pietre intagliate, & vno ordine di tauole di cedri. Nel primo cortile verso Occidente era il tempio A. Il secondo cortile B, era quel de Sacerdoti, chiamato il cortil di dentro. In questo cortile era l'altare de l'holocausto D, ilquale haueua venti gomiti di lunghezza, & altritanti di larghezza, e dieci di altezza, 2. Cron. 4. Haueua ancora dieci lauatoi, ò conche, cinque da vn lato, e cinque da l'altro, E. & il mare dal lato di Mezzodì, F. Ved. 2. Cron. 4 2. & 6.

Il cortile del popolo (ilquale 2. Cron. 4. 9, & 6. 12.) è chiamato il gran portico, e ne Fatti 3. 11. il Portico di Salomone. Questo cortile spesso è preso nel nuouo testamento per il tempio, come in S Matt. 21 23. & Fatt. 3. 2. In questo cortile predicaua Giesu Christo, e di là ancora scacciò quelli che comprauano e vendeuano.

G. Vn pulpito di rame, sopra ilquale Salomone si metteua per esser meglio veduto & inteso dal popolo quando pregaua: ilquale era di cinque gomiti di lunghezza, & altritanti di larghezza, e 3, d'altezza, 2. Cron. 6. 13.

H. La porta dal lato d'Oriente, laquale è chiamata la porta di Sur, ò Seir, 2. Re. 11. 6. e la porta del fondamento 23. 5. Questa è quella ancora ch'è chiamata la bella, Fatt. 3. 2. percioche il popolo non entraua per quella nel cortile, ma il principe solamente, come si può vedere Ezech. 44. 3 Il popolo non entraua che per la porta di Mezzodì, e quella di Aquilone: il che si può conoscere per la figura.

quel di mezzo di sei gomiti, e la larghez-
za del terzo di sette gomiti: imperoche
haueua messe le "ritirate nel tempio à l'in
torno & e la parte difuora; à fin che non af
ferrassero i muri del tempio.

6 c Haueua fatto il muro de' corritoi più largo da basso che da alto.

7 Quando si edificaua il tempio, fu edifica
to di pietre intere portate *del monte*: e mē-
tre che si edificò il tempio, non fu inteso
romore di martello, ò di qualsi voglia in-
strumento di ferro.
8 La entrata del corritoio di mezzo era
nel lato destro del tempio, e per scale à
chiocciola montauano à quello di mez-
zo, e da questo al terzo.
9 Edificò dunque quel tēpio, e lo finì: e co
prì il tempio di traui e di solaio di cedro.
10 Edificò ancora quel corritoio con tut-
to il tempio; la sua altezza *era* di cinque
gomiti, e s'attaccaua al tempio per mez-
zo de traui di cedro.
11 Allhora il Signore parlò à Salomone,
dicendo,
12 Questo è'l tempio che tu edificarai; se tu
caminarai ne i miei statuti, & osseruarai i
miei giuditii, e guardarai tutti i miei co-
mandamenti, caminando in quelli: io "con
fermarò con esso teco la mia parola, *ch'
ho detto à Dauid tuo padre.
13 Et "habitarò nel mezzo de' figliuoli d'Is
rael, e non abandonarò il mio popolo d'
Israel.
14 Salomone dunque edificò quel tempio,
e lo finì.
15 E fece le muraglie del tempio di dentro
di tauole di cedro: *cioè*, coperse di dentro
di legno, dal pauimento del tempio insi-
no al solaio: coperse ancora il pauimen-
to del tempio di tauole di abeto.
16 Edificò ancora "venti gomiti di tauole
di cedro dal lato del tempio, dal pauimen
to insino *ad alto* de le pareti: edificò anco-
ra nel tempio vno oratorio per se; à fin
che fosse il luogo santissimo.
17 E la casa era di quaranta gomiti; laqua-
le è *vna parte del* tēpio opposta *à l'oratorio*.
18 E le tauole di cedro del tempio di den-
tro *erano* intagliate *à guisa* di pometti sil-
uestri, e di scolpiture di fiori: tutte le par-
ti *erano coperte* di tauole di cedro, e non si
vedeua pietra.
19 E preparò l'oratorio nel mezzo del tē-
pio di dentro, per metter quiui l'arca del
patto del Signore.

12 c Adempirò le mie promesse.

Disot. 9, 5. 2. Samuel 7, 13.
1. Cron. 22, 10.

13 c. Io darò loro del cōtinuo segni de la mia presenza: e sarò lor fauoreuole.

16 c Coprì vno spatio lungo venti gomiti, c. fece vn serraglio ò separatione di tauole di cedro dentro al tēpio, pigliando venti gomiti di lunghezza sopra la lūghezza del tempio, ch'era sessanta gomiti di lunghezza: e dentro a quella separatione vi fece l'oratorio, e il santuario de santi, doue messe l'arca del patto. E questa separatione ò serraglio pigliaua da vn de i lati del tempio insino a l'altro: e la sua altezza era dal pauimento insino al solaio.

20 E dentro *era* l'oratorio, di lunghezza
di venti gomiti, e di venti gomiti di lar-
ghezza, e di venti gomiti di altezza: e lo
coperse d'oro finissimo: ma coperse lo al-
tare di tauole di cedro.
21 Salomone adunque coprì il tempio di
dentro d'oro purissimo: e serrò l'oratorio
con catene d'oro; e lo coprì d'oro.
22 E coprì tutto il tempio d'oro, talmen
te che tutto il tempio fu finito, e coprì d'o
ro tutto lo " altare, ch'era dinanzi à l'ora-
torio.

22 c. L'altare de lo incensamento.

23 E fece ne l'oratorio due Cherubini di
legno di pino: la loro altezza *era* di dieci
gomiti.
24 Et l'vna ala del Cherubino era di cin-
que gomiti, e l'altra ala del Cherubino di
cinque gomiti: vi erano dieci gomiti da
la estremità de l'vna ala insino à la estre-
mità de l'altra ala.
25 Inoltre il secondo Cherubino era di die
ci gomiti: vna medesima misura, & vna me
desima intagliatura era ad amendue i Che
rubini.
26 L'altezza di vno Cherubino era di die
ci gomiti, e similmente de l'altro Cheru-
bino.
27 E messe quei Cherubini nel " mezzo del
tempio di dentro; i quali spandeuano le lo
ro ale; e l'ala de l'vno toccaua il muro, e
l'ala de l'altro Cherubino toccaua l'altro
muro: ma le loro ale *ch'erano* nel mezzo
del tempio, si toccauano insieme.

27 c. Ne l'oratorio, ò nel luogo santissimo.

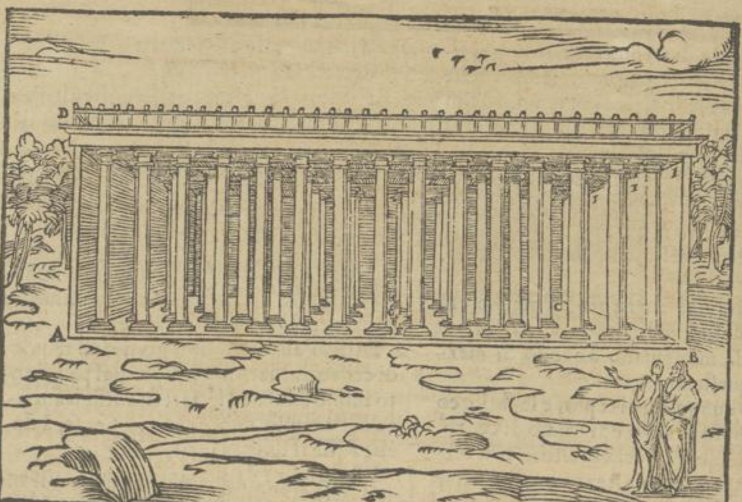
28 E coperse i Cherubini di oro.
29 Et intagliò i muri del tẽpio à l'intorno
d'intagliature di Cherubini e di palme, e
d'intagliature di fiori di dẽtro e di fuori.
30 Inoltre coperse d'oro il pauimento del
" tempio di dentro e di fuora
31 Et à la entrata de l'oratorio fece le por
te di legni di pino: il soglio *e* gli stipiti *e-
rano* di cinque faccie.
32 Due porte dico *fece* di legni di pino; &
intagliò in esse figure di Cherubini e di
palme, e figure di fiori, e le coprì d'oro, e
distese l'oro sopra i Cherubini e sopra le
palme.
33 Così ancora fece à la entrata del tẽpio,
cioè, gli stipiti di legni di pino à quattro
faccie.
34 Et amendue le porte *erano* di legni di a
beto; & i due lati d'vna chiudenda, roton
di, & i due lati de l'altra chiudẽda, rotõdi.
35 E vi sculpì de Cherubini, de le pal-
me, e de l'intagliature di fiori, e coprì ar-
tificiosamente d'oro q̃l ch'era intagliato.
36 Dopo questo edificò il cortile " di den-
tro à tre ordini di pietre pulite, & à *vno*
ordine di traui di cedro.
37 L'anno quarto fu fondata la casa del Si
gnore nel mese di Aprile.
38 E l'anno vndecimo nel mese di Ottobre
(il quale è l'ottauo mese) fu finita la casa
del Signore con tutte le sue parti, e cõ tut
te quelle cose che se l'appparteneuano, e
la edificò in sette anni.

CAP. VII.

La edificatione de la casa regale di Salomone ne la selua di Libano, e de la moglie di Salomone figliuola di Pharaone.

1 * E Salomone edificò la sua casa in tredi
ci anni, e finì tutta la sua casa.

LA PRIMA FIGVRA DE LA CASA REGALE DI LIBANO.



Noi habbiam fatta la p[re]sente figura senza m[ura]glia dauanti, e senza [il] portico: e questo à fin[e che] huomo possa veder l'[ordine] de le colonne ch'eran[o den]tro. A, B, La lung[hezza] di cento gomiti. B, C, [La] larghezza di cinqua[nta]. A, D, L'altezza di [tren]ta gomiti. E, F, G, [H,] Quattro ordini di colo[nne]. I, I traui che si pos[auano] sopra le colonne.

2 Edificò ancora vna casa nel bosco di " Li
bano, la sua lunghezza era di cento go-
miti, e la sua larghezza di cinquanta go-
miti, e la sua altezza di trenta gomiti: *la
edificò* sopra quattro ordini di colonne di
cedro, e sopra le colonne *erano* traui di
cedro.

2 Questo bosco non era nel monte Libano, anzi appresso Ierusalem; ma si chiamaua così, perche era simile a Libano in bellezza, ò perche abondaua di cedri come Libano.

3 Et era coperta di tauole di cedro in al-
to sopra i traui ch'erano sopra quaranta
cinque colonne, quindici per ciascuno or
dine.
4 E vi erano tre ordini di finestre, & era l'
vna finestra contra l'altra in tre ordi-
ni.

5 E

5 E tutte le porte e gli stipiti erano qua-
drati *insieme con* le finestre, e l'vna finestra
dicontra era dirimpetto à l'altra in tre
"lati.
6 E fece ancora il portico de le colonne,
la sua lunghezza era di cinquanta gomi-
ti, e la sua larghezza di trenta gomiti: e
quel portico era dirimpetto à quelle, e le
colonne & i traui dinanzi à quelle.

5 O, a tre ordini, e a ciascun lato de la casa vi erano tre ordini di finestre, lequali erano l'vna contra l'altro.

7 Fece ancora il portico per il seggio, nel
quale giudicaua, *cioè*, fece il portico del
giuditio; ilquale era coperto di cedro dal
l'vn pauimento insino à l'altro.
8 E ne la sua casa, ne laquale staua, *fece* vn'
altro cortile dentro à quel portico, ch'e-
ra fatto secondo l'opera de l'altro. Inol-
tre fece vna casa à la figliuola di Pharao-
ne (*laquale Salomone haueua presa) se- *Disep.3,1.*

LA SECONDA FIGVRA DE LA CASA REGALE DI LIBANO.



Noi habbiamo aggiunta questa seconda figura per dar piu ampia intelligenza di questo edificio. Imperoche la prima figura è stata fatta senza muraglia per dauanti, accioche si possa vedere la forma di dentro: ma in questa seconda noi rappresentiamo la casa per di fuori col suo portico, che haueua cinquanta gomiti di lunghezza, A, B. e trenta di larghezza, C, D. Questo portico era dinanzi à la casa, posto sopra le colonne, lequali habbiam noi fatte secondo che ci è parso conueniente à l'edifitio: percioche il testo non ne fa mentione alcuna. Ora bisogna notare che Salomone fece fare questo palazzo per vn luogo diletteuole appresso Ierusalem, in vn luogo che si chiamaua, Il bosco di Libano. percioche era vguale in bellezza à Libano, ch'era in Siria. Salomone se ne staua là, per star piu fresco: e per questa cagione haueua fatto fare molte finestre à tre ordini, come si può vedere per la figura. Non habbiamo ne l'altra figura fatto apparire il suo tribunale o seggio del giudicio, percioche il testo non fa mentione alcuna del luogo doue era: tuttauolta non vi è dubbio che non n'hauesse vno, aggiuntoui che'l testo ne fa mentione. Imperoche non haueria hauuto seggio per giudicare (come alcuni dicono) e Salomone haueria hauuto gran fastidio di andare à tutte l'hore in Ierusalem al suo tribunale, per render ragione à ciascuno: il che non è verisimile: ma ve n'era vno, nelquale rendeua ragione à ciascuno mentre ch'era là: e quando era in Ierusalem, haueua il suo seggio, doue rendeua ragione ancora à tutti, come si può veder di sotto nel cap. 20,19. E per tanto il portico ch'era dinanzi à la casa, era fatto per quelli che andauano à domandar giustitia, e spasseggiauano là sotto infin ch'erano chiamati per entrar dentro à Salomone. Quando ancora è detto che fece fare à la sua moglie vna casa simile à questa, noi vediam per questo, che quando Salomone andaua là, conduceua vna parte de la sua famiglia, e vi staua lungo tempo. Perilche era necessario che egli vi hauesse vn seggio per giudicare, & ancora che haueua là intorno altri alloggiamenti per la sua famiglia.

condo la forma di questo portico.
9 Tutte queste cose *erano di* pietre esquisi-
te, secondo la misura *de le pietre* pulite, e
segate con la sega, di dentro e di fuora: e
dal fondamento insino à *le* "*pietre* di mi-
sura di quattro diti, e di fuora insino al
cortil maggiore.
10 Et *era* fondato di pietre elette, di pietre
grandi, di pietre di dieci gomiti, e di pie-
tre di otto gomiti.
11 E sopra *il fondamento erano* pietre eccellen
ti secondo la misura *de le pietre* intaglia-
te, e tauole di cedro.
12 Ora nel cortile maggiore *erano* tre or-
dini *di pietre* polite à l'intorno, & vno or-
dine di traui di cedri: *il medesimo era* nel
cortile di dentro de la casa del Signore, e
nel portico de la sua casa.
13 Allhora il re Salomone mandò, e prese
Hiram di Tiro;
14 *Egli era* figliuolo di vna donna vedoua
de la tribu di Nephthali: & il suo padre e-
ra huomo di Tiro, lauorator in rame: &

9 c. Insino a le pietre che reggeuano i traui, e sporgeuano in fuori 4 quattro dita.

era pieno di sapienza e d'intelligenza, e
di scienza per fare ogni opera di rame: E-
gli andò al re Salomone; e fece ogni cosa
che volse.
15 Formò ancora due colonne di rame, l'al
tezza de l'vna era di diciotto gomiti, *&
vn filo di dodici gomiti circondaua l'al-
tra seconda. *Ierem.52,21.*
16 E fece due capitelli, per mettergli sopra
le cime de le colonne di rame gettato: l'
altezza de l'vno capitello era di cinque
gomiti, e l'altezza de l'altro capitello e-
ra di cinque gomiti.
17 Fece de le graticole in foggia di rete, de
le corde *fatte* à guisa di catene p i capitel-
li che erano sopra la cima de le colonne:
erano sette à vno capitello, e sette à l'altro
capitello.
18 Fece adunque le colonne, e due ordini
à l'intorno di ciascuna graticola: à fin
che coprissero i capitelli, ch'erano sopra
la cima, di melagrani; e cosi fece à l'altro
capitello.

Vi erano due colõne di rame dinãzi al tempio, amendue d'vna fattione, cioè, di diciotto gomiti di altezza A, B. La circonferenza de la colonna cõprendeua dodici gomiti. Sopra la colõna era vn capitello tõdo di forma ouale, ch'era cinque gomiti di altezza, D E. Nel mezzo era circõdato da due ordini di pomi granati G, & il resto era adornato di tauolette in forma di reti: e nel mezzo di ciascuna tauoletta v'era vna rosa ò vn giglio. Quando egli dice nel 19 ver. che haueua quattro gomiti, vuol dire, che la colonna era di quattro gomiti di diametro H, I. ch'è la terza parte de la sua circonferenza, ch'era di dodici gomiti.

LA COLONNA.



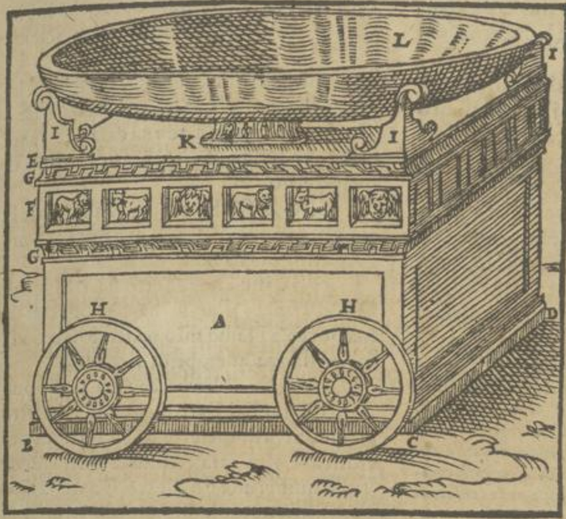
19 Et i capitelli ch'*erano* sopra la cima de le
colonne, *erano* à foggia di giglio nel por-
tico, di quattro gomiti.
20 I capitelli dico sopra le due colonne,
ancora di sopra di contra al ventre *del ca-*
pitello ch'*era* di là dal retino; *haueuano de*
melagrani: imperoche erano dugento me-
lgrani ne *due* ordini à l'intorno sopra il
secondo capitello.
21 Pose dapoi quelle colonne nel portico
del tempio; & messe la colonna destra; e
chiamò il suo nome, "Iachin: messe anco-
ra la colonna sinistra, e chiamò il nome
suo, [a] Boaz,
22 E sopra la cima de le colonne *vi era la-*
uoro à guisa di giglio; e così fu compita l'o-
pera de le colonne.
23 Fece ancora vn "mare di getto di dieci
gomiti da l'vno suo labbro à l'altro, ton-
do à l'intorno: e la sua altezza era di cin
que gomiti, & vn filo di trenta gomiti lo
circondaua à l'intorno.
24 E "tuberculi à guisa di colocintide lo
circõdauano sotto il suo labbro à l'intor
no: dieci per *ciascun* gomito circõdauano
il mare à l'intorno; & erano due ordini
di tuberculi gettati ne la [a] fusione di q̃llo.
25 *Il mare* staua sopra dodici buoi: tre ris-
guardauano verso Aquilone, e tre risguar
dauano verso Occidẽte, e tre risguardaua
no verso Mezzodì, e tre risguardauano
verso Oriente: & il mare era sopra q̃lli in
alto, e tutto il loro dietro era di dentro.
26 La grossezza di quello *era* vn palmo, &
il suo labbro era secondo l'opera del la-
bro di vn calice, e del fior del giglio, e
teneua due milia bati.
27 Fece dapoi dieci base di rame, la lun-
ghezza di ciascuna base *era* di quattro
gomiti, e la sua larghezza di quattro go-
miti, e la sua altezza di tre gomiti.
28 E q̃sta *è* l'opera de le base. In esse erano
de le incauature, lequali *erano* fra *due* orli.

IL MARE, CHIAMATO COSI, PERCIOCHE CONTENEVA VNA GRAN QVANTITA D'ACQVA.



A, B, Dieci gomiti da l'vn lato à l'altro, cioè di diametro, ch'era la terza parte de la sua circonferenza, ch'era di trenta gomiti. L'altezza era di cinque gomiti C, D. Erano due cinture che circondauano questo vaso, F, adornate di teste di buoi, 2. Cron. 4.3. In queste teste di buoi erano i canali, per i quali si votaua l'acqua. Quanto al sedere de i detti buoi è facile ad intenderlo, vedendo la figura.

LA FORMA DI CIASCVNA DE LE DIECI CONCHE DI RAME CON LA SVA BASE.



A. La base ch'era di quattro gomiti di lunghezza B, C, & altrettanto di larghezza C, D. e tre di altezza D, E. Sopra la cima de la base vi era vn ricco adornamento à quadretti figurati F. In questi quadretti vi erano figure di leoni, di buoi, e di Cherubini. E questi quadretti erano circondati disopra e disotto d'vno orlo, che lo chiama, opera cresputa, G. Le quattro ruote ch'erano ciascuna vn gomito e mezzo di altezza, H. Quattro sostegni, ch' erano à i quattro canti de la base per sostenere il bacino, I. Quãdo dice, che sopra la base vi era vn piccol ritondo, ch'era vn mezzo gomito di altezza, questo era come vn sostegno che reggeua la conca nel mezzo, K. La conca era posta sopra la base.

29 E sopra quelle cauature ch'erano fra
gli orli *vi erano* de leoni, de buoi, e de
Cherubini: e sopra gli orli *vi era* vna base
disopra; e disotto de' leoni, e de buoi, *e cer*
te aggiunte di opera distesa.
30 E ciascuna base *haueua* quattro ruote di
rame, e tauole di rame: e ne quattro suoi
lati erano quattro sostegni: *e* sotto la cõ-
cha *vi erano* de sostegni di getto dal la-
to di ciascuna aggiunta.
31 E la sua bocca *era* dentro al capitello: e
disopra, di vn gomito, (ma la sua bocca e-
ra tonda, fatta come la base) di vn gomi-
to e mezzo: & ancora sopra la bocca *vi*
erano de gl'intagli con le sue cinture qua-
drate, e non tonde.
32 Similmente quelle quattro ruote erano
fra le cinture e gli assi de le ruote; ne la
base l'altezza di vna ruota era di vn go-
mito e mezzo.
33 Dapoi la fattione de le ruote era come
la fattione de la ruota del carro: gli assi
di quelle, e le lor teste, & i lor razzi, e le
loro colligature erano tutte di getto.
34 Quattro sostegni adunque *erano* so-
pra quattro cantoni di ciascuna base: & i
suoi sostegni *erano*" del medesimo de la ba-
se.

34 c D'vn pezzo & d'vna fonditura.

35 E ne la cima de la base *vi era* vn mez-
zo gomito di altezza, tonda à l'intor-
no: e ne la cima di quella base *vi erano* i
suoi orli, e le sue incauature del medesi-
mo.
36 E fece de le intagliature ne le tauo-
le de' suoi orli; e ne le sue incauature
de' Cherubini, e de' leoni, e de le palme
dal lato di ciascuna aggiunta à l'intor-
no.
37 In questo modo fece dieci base, del me-
desimo getto, de la medesima misura:
& elle tutte *erano* intagliate à vn medesi-
mo modo.
38 Fece ancora dieci conche di rame: cia-
scuna conca teneua quaranta bati: cia-
scuna conca era di quattro gomiti, cia-
scuna conca era sopra vna base, *e cosi so-*
pra dieci base.
39 E messe cinque base al lato destro de la
casa, e cinque base al lato sinistro de la
casa; messe il mare ancora al lato de-
stro de la casa verso Oriente contra Mez
zodì.
40 Oltradiquesto Hirã fece de" le secchie,
e de bacini, e de le granate: & Hiram fi-
nì di fare tutta l'opera che fece al Re Sa
lomone nel tempio del Signore:

40 L'vso di queste secchie era per metterui de l'acqua per lauar gli holocausti.

41 *Cioè*, due colonne, & i vasi de capitelli
tõdi, ch'erano sopra la cima de le due co
lonne: & i due retini, per coprire que due
vasi tondi de' capitelli ch'erano sopra la
cima de le colonne.
42 E quattrocento grani di melagrani ne
due retini; cioè, due ordini di grani di
melagrani erano in ciascun retino, per
coprire quei due vasi tondi de' capitel-
li, ch'erano sopra il capo de le colon-
ne.
43 E dieci base, e dieci conche sopra le
base:
44 Et vn mare e dodici buoi sotto il ma-
re;
45 Et i laueggi, e le granate, & i bacini; e
tutti questi vasi, i quali Hiram fece al Re
Salomone nel tempio del Signore, erano
di rame netto.
46 Il Re fuse quelli ne la pianura del Gi-
ordano, ne la terra spessa fra Suchot e
Sarthan.
47 E Salomone lasciò *di pesare* tutti i vasi:
per la gran quantità non si " ricercò il pe
so del rame.

47 c. Era si grande il numero e peso de' vasi, che nõ si sarebbe possuto numerare.

48 Fece dapoi Salomone tutti i vasi che
apparteneuano à la casa del Signore; *cioè*, v-
no altare d'oro, e la tauola d'oro, sopra

laquale ſtaua il pane de la propoſitione:
49 E cinque candelieri d'oro puriſſimo
da la deſtra, e cinque da la ſiniſtra dinan-
zi à l'oratorio; & i fiori, e le lucerne, e li
ſmoccolatoi di oro,
50 E le taſſe, & i ſalteri, & i bacini, & i cu-
ſdieri, e le nauicelle de lo incenſo, di oro
puro: e le bandelle di oro à le porte de la
caſa di dentro, *cioè*, del luogo ſantiſſimo,
& à le porte de la caſa, *cioè*, del tempio.
51 E coſi fu finita tutta la opera che'l Re Sa
lomone fece per la caſa del Signore; * e
Salomone vi fece portare le coſe ſante
di Dauid ſuo padre, lo argento, e l'oro
& i vaſi; *e* le meſſe ne teſori de la caſa del
Signore.

2.Cron.5.1.

CAP. VIII.

L'arca del Signore è meſſa nel tempio: Le tauole del la Legge ſono meſſe ne l'arca: La nebbia riempie il tempio: Salomone benedice il popolo, e ringratia Dio, e lo prega che ſiano eſauditi nel tempio di quello che gli domandaranno: Il nome di Dio è per tutto conoſciuto: Il numero de le oblationi fatte ne la conſacratione del tempio.

CAP. VIII. *2.Cron.5,2.*

1 * ALlhora Salomone fece chiamare i
vecchii d'Iſrael, e tutti i capi de le
tribu, i principi de' padri de' figliuoli d'
Iſrael, à ſe in Ieruſalem; à finche trasferiſ
ſero l'arca del patto del Signore de la
città di Dauid, laquale è Sion.
2 E coſi tutti gli huomini d'Iſrael ſi adu-
norono al Re Salomone nel meſe di Set-
tembre ne la "ſolennità: queſto è il ſetti-
mo meſe.
3 E quando furono venuti tutti i vecchii
d'Iſrael, i Sacerdoti preſero l'arca,
4 E traſportorono l'arca del Signore, il
"tabernacolo de la congregatione, e tutti
i vaſi ſanti, ch'erano nel tabernacolo: gli
traſportorono, dico, i Sacerdoti & i Le-
uiti.
5 Et il Re Salomone, e tutta la congrega-
tione d'Iſrael, laquale s'era adunata ap-
preſſo di lui, *andaua* con lui auanti à l'ar-
ca, ſacrificando pecore e buoi, i quali nõ
ſi poteuano per la quantità numerare ne
ſommare.
6 Et i Sacerdoti portorono l'arca del
patto del Signore al luogo "ſuo, ne l'ora-
torio del tempio, nel luogo ſantiſſimo
ſotto le ale de' Cherubini.
7 Imperoche i Cherubini diſtendeuano
l'ale ſopra il luogo de l'arca, & i Cheru-
bini copriuano l'arca, e le ſue ſtanghe di
ſopra.
8 E cauorono le ſtanghe, e le cime de le
ſtanghe ſi vedeuano del " ſantuario di-
nanzi à l'oratorio, e non ſi vedeuano di
fuora, e ſtettero quiui inſino à queſto gi-
orno.
9 * Ne l'arca non vi erano " ſe non le due
tauole di pietra, * lequali Moiſe haueua
meſſe quiui in Horeb, quando il Signore
fece il patto co i figliuoli d'Iſrael, quan-
do furono vſciti del paeſe di Egitto.
10 * E quando i Sacerdoti furono vſciti del
ſantuario, auuenne che vna "nuuola riem-
pì la caſa del Signore.
11 Et i Sacerdoti non poteuano ſtare à mi
niſtrare per la nuuola: imperoche la glo
ria del Signore haueua riempito il tem-
pio del Signore.
12 * Allhora Salomone diſſe, Il Signore ha
detto che vuole "habitare ne la nuuola:
13 Io ho edificato à te vna caſa per habi-
tarui, vn luogo, à cio che tu vi habiti in
ſempiterno.
14 E voltò la ſua faccia, e benedì tutta la
congregatione d'Iſrael: ora tutta la con-
gregatione d'Iſrael ſtaua in piede:
15 Et egli diſſe, Benedetto ſia il Signore
Dio d'Iſrael, ilquale ha parlato con la
ſua bocca à Dauid mio padre, & ha con la
ſua poſſanza adempito, dicendo,
16 Dal giorno ch'io ho cauato il mio po-
polo d'Iſrael di Egitto, io non ho eletto
alcuna città di tutte le tribu d'Iſrael per
edificare vna caſa, à finche il mio nome
"fuſſe quiui: ma ho eletto Dauid; à cio-
che fuſſe ſopra il mio popolo Iſrael.
17 * Et il deſiderio di Dauid mio padre, fu
di edificare vna caſa al nome del Signo-
re Dio d'Iſrael:
18 Ma il Signore diſſe à Dauid mio padre,
Perche tu hai hauuto nel cuor tuo di edi-
ficare vna caſa al nome mio, tu hai fatto
bene di hauerlo hauuto nel cuor tuo:
19 Tuttauolta tu non edificarai la caſa,
ma il tuo figliuolo, ilquale è per vſcire
de' tuoi lombi, egli edificarà la caſa al no
me mio.
20 E coſi il Signore ha confermato la ſua
parola, che ha detta: & io ſono eleuato in
luogo di Dauid mio padre, & ho ſeduto
ſopra il trono d'Iſrael, ſicome il Signo-
re ha parlato, & ho edificato la caſa al no
me del Signore Dio d'Iſrael:
21 Et ho coſtituito quiui il luogo à l'arca,
ne laquale è il "patto del Signore, ch'egli
fece co i noſtri padri, quando gli cauò de
la terra di Egitto.
22 E Salomone ſi fermò dinanzi lo altare
del Signore nel coſpetto di tutta la con-
gregatione d'Iſrael, e diſteſe le ſue mani
al cielo,
23 * E diſſe, Signore Dio d'Iſrael, non vi è
Dio ſimile à te *ne* in cielo diſopra, ne ſo-
pra la terra diſotto, ilquale oſſerui il pat
to e la gratia à i tuoi ſeruitori, che cami-
nano dinanzi à te con tutto il cuor loro:
24 Ilquale hai oſſeruato à Dauid mio pa-
dre tutto quelche gli hai detto: impero-
che gli hai parlato con la tua bocca, e
con la tua poſſanza l'hai adempito, ſecõ-
do che hoggi *ſi vede*.
25 Ora dunque, ô Signore Dio d'Iſrael, oſ-
ſerua al tuo ſeruo Dauid mio padre quel
che tu gli hai propoſto, dicendo, * Non ti
mancarà dinanzi à la mia faccia huomo
che ſeda ſopra il trono d'Iſrael: ſe pure i
tuoi figliuoli cuſtodiranno la ſua via, *ch'*
è di caminare dinanzi à me, ſicome tu hai
caminato dinanzi à me.

2 Queſta era la feſta de' tabernacoli, laquale era propria per la dedicatione del nuouo tempio.

4 c. Quello che hauea fatto fare Moiſe nel diſerto. Alcuni intendeno del tabernacolo che Dauid hauea fatto fare, quãdo miſe l'arca in Ieruſalem.

6 c. Ne l'oratorio, oue non era lecito d'entrare ſenon a i Leuiti.

8 c. Del luogo doue era il candeliero, l'altare de profumi, e la tauola de' pani de la propoſitione: ilquale ſi chiamaua Santuario: & il luogo, doue era l'arca, ſi chiamaua Il ſantuario de' ſantuarii, ò Il luogo ſantiſſimo: e dapoi che fu fatto il tempio, Oratorio.

Hebr.9,4.

9 Imperoche l'altre coſe erano per auentura nel theſoro, doue fu trouato il libro de la Legge.

Deut.10,5.

10 Queſta nuuola ſignifica il tempo de le ombre e figure ſotto la legge.

Eſod.40,34.

26 Ora, dico, ô Dio d'Iſrael, io ti prego,
che ſia confermata la tua parola, laqua-
le hai detta al tuo ſeruo Dauid mio pa-
dre.
27 E "egli vero, che Dio habitarà ſopra la
terra? Ecco ᵃ il cielo, & i cieli de' cieli nõ
ti contengono: quanto meno queſta caſa,
laquale io ho edificato?

27 c. Debbe egli giudicarſi che Id dio habiti veramẽ te, &c.
a La maeſtà di Dio è tanto grande che non può eſſer compreſa ne i cieli ne in tutto il mondo: adunque non può eſſer rinchiuſo in luogo alcuno: vedi di ſop. ver. 12.

28 Ma tu riſguarda à la oratione del tuo
ſeruo, & à la ſua preghiera, ô Signore Dio
mio; eſaudendo il grido e la oratione,
che hoggi il tuo ſeruitore fa dinanzi à
te:
29 *Cioè*, che gli occhii tuoi ſiano "aperti
ſopra queſta caſa, di notte e di giorno,
nel luogo, del quale tu hai detto, *Il no-
me mio ſarà quiui: *e* che tu aſcolti la ora
tione che'l tuo ſeruitore farà in queſto
luogo.

29 c. Habbi la cura e protettione, e dimoſtri la tua preſenza fauoreuole in eſſa.
Deut. 12, 11.

30 Eſaudiſca, dico, la oratione del tuo
ſeruo, e del tuo popolo d'Iſrael, ilqua-
le *ti* pregarà in queſto luogo: tu certa-
mente vdirai del luogo de la tua" habi-
tatione, *cioè*, de' cieli, eſaudiſcegli e per-
dona loro.

30 Si dice Iddio habitare in cielo, non che ſia quiui rinchiuſo, ma per leuare in alto i noſtri penſieri, e perche noi ſappiamo ch'egli è eleuato ſopra tutte le creature per gouernarle ſecondo il ſuo beneplacito.

31 Quando l'huomo hauerà peccato con-
tra il ſuo proſſimo, & *il giudice* hauerà pre
ſentato il giuramento contra di quello,
tal che lo coſtringa à giurare; & il giura-
mento ſarà venuto auanti al tuo altare in
queſto tempio:
32 Tu gli eſaudirai di cielo, e farai, e giu-
dicarai i tuoi ſeruitori; condannando l'
empio, per render contra di lui ſecondo
che ha fatto; e giuſtificando il giuſto, ren
dendogli ſecondo la ſua giuſtitia.
33 Quando il tuo popolo d'Iſrael ſarà ſta-
to"battuto dinanzi al nimico, perche ha-
uerà peccato contra di te; e ſarà ritorna-
to à te; & hauerà confeſſato il nome tuo,
& hauerà fatto oratione e pregatoti in
queſto tempio:

33 c. Afflitto in guerra per cagion de' peccati.

34 Tu lo eſaudirai in cielo, e perdonarai
il peccato del tuo popolo d'Iſrael, e" ri-
menalo ne la terra che tu hai data à i lo-
ro padri.

34 Per queſto predice che il popolo d'Iſrael ſarà menato in cattiuità in paeſe ſtraniero.

35 Quando il cielo ſarà ſerrato, e non ſa-
ra" piouuto, perche haueranno peccato
contra di te: & haueranno pregato in
queſto luogo, & haueranno confeſſato il
nome tuo, e ſi ſaranno ritirati dal pecca-
to loro, quando tu gli hauerai afflitti:

35 Di ſorte che ſia vna gran ſiccità.

36 Tu gli eſaudirai in cielo, e perdona-
rai il peccato de' tuoi ſeruitori, e del tuo
popolo d'Iſrael; hauendo inſegnata lo-
ro la via buona, per laquale deono cami-
nare; e darai la pioggia ſopra la terra
tua, laquale hai dato al tuo popolo per
heredità.
37 Se ſarà la fame ne la terra, ò quando ſa-
rà la peſte, ò la ſiccità, ò "aridità, ò caual-
lette, ò bruci: ò quando il ſuo nimico l'aſ-
ſediarà ne la terra de le loro porte, qua-
lunque piaga, ò qualunque infirmità;
38 Ogni oratione, & ogni preghiera che
ſarà *fatta* da qualſiuoglia, ò da tutto il tuo

37 O ruggine, la parola Hebrea ſignifica tutto quel che auuiene a le biade che non ſpigaſſero bene, ma ſtiè ſolamente de l'herba.

popolo d'Iſrael; quando conoſcerà cia-
ſcuno la piaga del cuor ſuo, e ſtenderà le
ſue mani in queſta caſa:
39 Tu lo eſaudirai dal cielo del luogo de
la tua habitatione: e perdonarai, e farai,
e darai à ciaſcuno ſecondo tutte le ſue
attioni, del quale tu ha conoſciuto il cuo
re (imperoche tu ſolo conoſci il cuor di
tutti i figliuoli de gli huomini:)
40 A finche ti temino per tutti i giorni,
che viueranno ſopra la terra, laquale tu
hai data à i padri noſtri.
41 Inoltre de gli ſtranieri, iquali non ſono
del tuo popolo d'Iſrael, i quali verranno
di lontan paeſe pel Nome tuo:
42 Se intenderanno del tuo Nome grande,
e de la tua mano potente, e del tuo brac-
cio "ſteſo; verranno, dico, e pregaranno
in queſto tempio:

42 c. De la tua pronta volontà, per andare à ſoccorrergli.

43 Tu *gli* eſaudirai dal cielo, del luogo de
la tua habitatione; e farai ſecondo tut-
te le coſe, per lequali i foraſtieri ti ha-
ueranno inuocato; à finche tutti i popo-
li de la terra conoſchino il" Nome tuo;
à cio che ti temino, ſicome il tuo popo-
lo Iſrael; e conoſchino che'l tuo Nome è
inuocato ſopra queſto tempio, ch'io ho
edificato.

43 c. La tua virtù e poſſanza.

44 Se il tuo popolo ſarà vſcito per far
guerra contra il ſuo nimico" per la via,
per laquale tu l'hauerai mandato: e pre-
garà il Signore ᵃ *verſo* il camino de la cit-
tà, laquale tu hai eletta, e *verſo* la caſa, la-
quale io ho edificata al Nome tuo:

44 c. Quando la guerra ſarà giuſta e legittima.
a c. Riguardando verſo la città di Ieruſalem, doue è il tempio.

45 Tu eſaudirai del cielo la ſua oratione
e la ſua preghiera; e farai il ſuo giudi-
tio.
46 Se haueranno peccato contra di te,
(* "imperoche non vi è huomo che non
pecchi) e tu ti ſarai ſcorrucciato contra
di loro, e gli hauerai dati dinanzi à i lo-
ro nimici; e quelli che gli haueranno pre
ſi, gli menaranno prigioni nel paeſe lon-
tano, ò vicino de gli nimici:

2. Cron. 6, 36.
Eccleſ. 7, 21.
1. Gio. 1, 8.
46 Non vi è huomo che non ſia naturalmente in peccato, per il peccato del vecchio huomo, ch'è in lui.

47 E ſaranno ritornati à penitenza nel
cuor loro, ne la terra, ne laquale ſaran-
no ſtati menati prigioni: e conuertiti, ti
haueranno pregato ne la terra di quel-
li, che gli hanno menati prigioni, dicen-
do, Noi habbiamo peccato, & habbiamo
fatto malamente, e ci ſiamo portati em-
piamente:
48 Si ſaranno, dico, conuertiti à te con tut
to il cuor loro, e con tutta l'anima loro
ne la terra de i loro nimici, che gli haue-
ranno menati prigioni; & haueranno
pregato à te, *voltati verſo* la via de la ter-
ra loro, laquale hai data à i padri loro, *e*
verſo la città che tu hai eletto, e la caſa la
quale io ho edificato al Nome tuo:
49 Tu eſaudirai dal cielo dal luogo de la
tua habitatione la loro oratione, e la lor
preghiera, e "farai il giuditio loro.
50 E perdona al tuo popolo, ilquale ha
peccato contra di te, & à tutte le ſue traſ-
greſſioni, lequali ha commeſſe contra di

49 Liberandoli da gli nimici loro, e facendo la lor vendetta.

P.i.

te; e fa loro misericordia dinanzi à quel-
li che gli haueranno menati prigioni, &
habbiano compassione di loro.
51 Imperoche sono il tuo popolo e la tua
heredità, i quali tu hai cauati di Egitto, e
del mezzo de la "fornace di ferro.
52 I tuoi occhii siano "aperti à la preghie-
ra del tuo seruitore, & à la preghiera del
tuo popolo Israel; esaudendo quelli in
ogni *tempo* che t'inuocaranno.
53 Imperoche tu ti hai separati quelli fra
tutti i popoli de la terra per heredità, si-
come tu haueui detto per Moise tuo ser-
uitore, quando tu cauasti i nostri padri di
Egitto, ò Signore Dio.
54 Et auuenne quando Salomone heb-
be finito di pregare il Signore con tut-
ta questa oratione e preghiera; si leuò di-
nanzi lo altare del Signore, e restò di pie
gar le ginocchia, e di istendere le sue ma-
ni al cielo:
55 E stando in piedi, benedì tutta la con-
gregatione d'Israel ad alta voce, dicẽdo,
56 Benedetto *sia* il Signore, ilquale ha da-
to riposo al suo popolo Israel secon-
do tutto quel che ha detto: non è casca-
ta vna sola parola da tutte le sue paro-
le buone, ch'egli ha dette per mezzo di
Moise suo seruitore.
57 Il Signore Dio nostro sia con esso noi,
sicome è stato co i nostri padri; non ci a-
bandoni, e non ci lasci:
58 A finche faccia "inclinare il nostro cuo
re à lui; à cio che noi caminiamo in tutte
le vie sue, e custodiamo i suoi precetti e
le sue determinationi, & i suoi giudicii, i-
quali ha comandati à i nostri padri.
59 E queste mie parole, con lequali io ho
pregato dinãzi al Signore, "siano appres-
so del Signore Dio nostro giorno e not-
te; di sorte che faccia il giudicio del suo
seruo, & il giudicio del suo popolo d'Is-
rael [a] per tutti i giorni.
60 A finche tutti i popoli de la terra co-
noschino che'l Signore è Dio, e che non
ve n'è altro.
61 Et il cuor vostro sia perfetto col Signo
re Dio nostro; caminando ne le sue ordi-
nationi, e guardando i suoi precetti, sico-
me *fate* hoggi.
62 Allhora il Re e tutto Israel con lui sa-
crificauano vn sacrifitio dinanzi al Si-
gnore.
63 *E Salomone sacrificò il sacrifitio "de'
pacifici, ilquale sacrificò al Signore; *cioè*,
ventidue milia buoi, e cento venti milia
pecore: & il Re e tutti i figliuoli d'Israel
consacrorono la casa del Signore.
64 Nel medesimo giorno il Re "consacrò
il mezzo del cortile ch'era dinãzi al tem
pio del Signore: imperoche fece quiui v-
no holocausto, e le oblationi, & i grassi
de' pacifici: perche lo altare di rame, ch'
era dinanzi al Signore, era piccolo; di sor
te che non capeua l'holocausto, la obla-
tione, & i grassi de' pacifici.

51 Per la Fornace di ferro, intende vn luogo di estrema afflittione e tormento.
52 c. Che tu esaudisca la preghiera: come per lo contrario si dice che Dio serra gli occhii, ò gli ritira da noi, quando non ci vuole esaudire.
58 Per questo ci è dimostrata la natural rebellione del nostro cuore, se Iddio nõ lo addolcisce & inclina à se.
59 c. Siano esaudite dal Signore.
a. Hebr. Secondo l'affare di ciascun giorno.
2. Cron. 7. 5.
63 c. Di rendimẽto di gratie. Nel 2. de le Cron. 7, è scritto che il fuoco discese dal cielo, e cõsumò l'holocausto, in segno che'l Signore approuaua & haueua accetto il sacrifitio di Salomone.
64 c. Fece consecrare dal supremo Sacerdote.

65 E Salomone in quel tempo fece vna
festa, e tutto Israel cõ lui, *ch'era* vna gran
congregatione, da la entrata di Hamath
insino al "fiume di Egitto, dinanzi al Si-
gnore Dio nostro, per [a] sette giorni, e set
te *altri* giorni, quattordici giorni *in tutto*.
66 E l'ottauo giorno licentiò il popolo,
& essi benedissero il Re, e se ne andoro-
no à le loro habitationi allegri, e giubi-
lanti di cuore per tutti i beni che'l Signo
re haueua fatti à Dauid suo seruo, & à Isra-
el suo popolo.

CAP. IX.

Dio apparisce la seconda volta à Salomone, e gli parla de lo stato del suo reame, del popolo, e del tempio: Salomone & Hirã si presentano l'vn l'altro: Salomone fa tributari i Cananei e gli altri: Le oblationi di Salomone, ilquale manda vna armata per de l'oro.

1 *E Quando Salomone hebbe finito di
edificare il tempio del Signore, e
la casa regale, e quel che volse fare secon
do tutto il suo desiderio:
2 Il Signore apparse la seconda volta à
Salomone, *sicome gli era apparito in
Gabaon:
3 Et il Signore gli disse, Io ho esaudito
la tua oratione e la tua preghiera, laqua-
le tu hai fatto dinanzi à me: io ho santi-
ficato questa casa, che tu hai edificato,
*ponendoui il Nome mio per fino in sem
piterno: e gli occhii miei & il mio cuore
saranno quiui in tutti i giorni.
4 E se tu caminarai dinanzi à me, sicome
ha caminato Dauid tuo padre con since-
rità di cuore e purità; facendo secondo
tutto quello ch'io t'ho comandato; *&* os
seruarai le mie ordinationi, & i miei giu
dicii:
5 Io stabilirò il trono del tuo regno in
sempiterno sopra Israel, *sicome ho par-
lato à Dauid tuo padre, dicendo, Non ti
sarà "leuato huomo *che succeda* nel trono
d'Israel.
6 *Ma* se voi & i vostri figliuoli vi ritira-
rete da me, e non guardarete i miei co-
mandamenti, e le mie ordinationi, lequa-
li io ho dato dinanzi à voi: anzi ve ne an
darete, e seruirete à dii stranieri, e vi ingi
nocchiarete dinanzi à loro:
7 Io estirparò Israel di sopra la terra, la-
quale ho dato loro; e rigettarò da la mia
faccia la casa, laquale ho santificato al
mio Nome; & Israel sarà in prouerbio &
in fauola à tutti i popoli.
8 E questa casa, laquale è per essere "ho-
noratissima; *di sorte* che chiunque passarà
per qlla, stupirà, e fischiarà, e dirà, *Per-
che cosa il Signore ha fatto cosi à questa
terra & à questa casa?
9 E risponderanno, Perche essi hanno
lasciato il Signore Dio loro, ilquale cauò
i padri loro de la terra di Egitto; & han-
no presi gli dii stranieri, e gli hanno ado
rati, & hanno seruito loro: per questo, *di-
co*, il Signore ha condutto tutto questo
male sopra di quelli.

65 Non ... il fiume ... la terra di ... & Egitto ...
a. c. Sette ... dedicatione ... te altri ... sta de' tabernacoli.
CAP. IX. 2. Cron. 7. 11.
Deut. 12. 11.
2. Sam. 7. 12.
1. Cron. 22. 10.
5 Questo ... veramente ... pito in Christo ... sto posto ... trono di Dauid ... regna eternamente in Israel ... me fu profetizato da Iacob, Gen. 49. 10.
8 c. Ilquale ... cento tempo.
Deut. 29. 24.
Iere. 22. 8.

10 *Oc

2.Cron.8,1.

10 * Occorse dapoi nel fine di venti anni,
ne'quali Salomone edificò le due case, *cioè*
la casa del Signore, e la casa regale;
11 (*Or* Hiram Re di Tiro haueua donato à
Salomone i legni di cedro e di abeto, e de
l'oro secondo tutto il suo desiderio) al-
lhora il Re Salomone dette à Hiram ven
ti città ne la terra di " Galilea.
12 Et Hiram vscì di Tiro per andare à vede
re le città, che Salomone gli haueua date,
e non gli piacquero;
13 E disse, Che sono queste città che tu mi
hai date fratello mio? e chiamò quelle, la
terra di " Chabul insino à questo giorno.
14 Et Hiram haueua mandato al Re cento
venti " talenti d'oro.
15 (E questa è la cagione del tributo, per
laquale il Re Salomone riscosse per edifi
care il tempio del Signore, e la sua casa, e
"Millo, e la muraglia di Ierusalem, & " Ha
sor, e Meggido, e Gezer.
16 Pharaone Re di Egitto salì, e prese Ge
zer, e l'abbrugiò col fuoco: ammazzò an-
cora i Cananei che habitauano ne la cit-
tà, e dette quella per presente à la sua fi-
gliuola moglie di Salomone.
17 E Salomone edificò Gezer, e Beth-ho-
ron " inferiore.
18 E Bahalath, e Thamor nel diserto ne la
" terra;
19 E tutte le città de tesori, che Salomone
haueua, e le città de carri, e le città de ca-
uallieri, e tutto quel che Salomone deside
rò di edificare in Ierusalem & in Libano,
& in ogni paese del suo dominio.)
20 E Salomone fece tributarii insino à
questo giorno tutti i popoli ch'eran resta
ti de gli Amorrhei, de gl'Hittei, de Phere
zei, de gl'Hiuei, e de gli Iebusei, iquali nō
erano de figliuoli d'Israel:
21 *Cioè* i figliuoli di quelli ch'erano resta-
ti dopo loro ne la terra, iquali i figliuoli
d'Israel non gli poterono vccidere, Salo-
mone *dico* gli fece tributarii insino à que-
sto giorno.
22 Salomone non fece seruitore *alcuno* de
figliuoli d'Israel: anzi erano huomini cō-
battenti, e suoi soldati, e suoi principi, e
suoi capitani; e capi de suoi carri, e de suoi
cauallieri.
23 Questi sono i principi de gli offitiali
ch'erano *sopra* l'opera di Salomone; *cioè*
" cinquecento cinquanta, iquali erano so-
pra il popolo che faceua l'edifitio.
24 * Ora la figliuola di Pharaone montò
de la città di Dauid à casa sua, laquale si
haueua fabbricata: allhora " edificò Mil-
lò.
25 E Salomone offeriua tre volte l'anno
gli holocausti, & i pacifici sopra lo altare
che haueua edificato al Signore; e faceua
incensamento sopra quello ch'era dinan-
zi al Signore, e " finì la casa.
26 Et il Re Salomone fece vna naue in
" Esion-geber, laquale era appresso " E-

11 c. L'alta, laquale si chiama, Galilea de Gentili verso Tiro e Sidone.

13 c. Fangosa, ò secondo alcuni, arenosa e sterile.
14 Il talento d'oro pesa gli Hebrei valeua sette milia settecento scudi d'oro.

15 Questo era vna piazza al discoperto in Ierusalē doue s'adunaua il popolo per cōsultare sopra gli affari publici.
" 0, Hasor,

Difp.3,9.

17 Detta così à differenza de l'alta ch'è in Ephraim, doue questa è in Beniamin.
18 c. Deserto vicino à la terra santa.

Difp.8,13.
Deut.11,11.

23 In questo numero son compresi tanto quelli d'Israel quanto i forastieri. Imperoche d'Israel non ve n'erano che 250. come è detto. 2.Cro. 8,10.

2.Cron.8,11.
24 c. Lo circondò di muraglia, vedi sop. ver. 15.
25 c. Fece fare tutte le cose che si ricercauano ne la casa di Dio.
26 Iosefo chiama questo luogo Berenice, ch'è appresso il mar rosso.
" Altr. Abilath ò Elana posta al mar rosso.

loth, appresso la ripa del mar rosso ne la
terra di Edom.
27 Et Hiram mandò de suoi seruitori noc
chieri e pratichi del mare su la naue co i
seruitori di Salomone.
28 Iquali arriuorono in " Ophir, e presero
di là de l'oro, *cioè* quattrocento venti ta-
lenti, e lo portorono al Re Salomone.

CAP. X.

La Reina di Saba và à vdire la sapienza di Salomone, e lo presenta: La entrata del danaro di Salomone, & la sua magnificenza.

1 * ORa la Reina di " Saba intendendo
la fama di Salomone [a] nel nome
del Signore, andò per esperimentarlo in
domande oscure.
2 Et entrò in Ierusalem con vn grandissi-
mo esercito, e con camelli che portauano
spetiarie & assai oro, & pietre pretiose: &
andò à Salomone, e parlò con lui di tutto
quello che haueua ne l'animo suo.
3 E Salomone le dichiarò tutte le sue paro
le, e non fu cosa occulta al Re, che non
gliela dichiarasse.
4 E la reina di Saba considerò tutta la sa-
pienza di Salomone, e la casa che haueua
edificato.
5 Et le viuande de la sua tauola, & il sede-
re de suoi seruitori, e lo stato de suoi mi-
nistri; & i loro vestimenti, & i suoi coppie
ri, & il suo holocausto che offeriua ne la
casa del Signore: & in quella " non era
piu spirito;
6 E disse al Re, E uero quel che io ho inte
so ne la mia terra sopra le tue cose e la
tua sapienza.
7 Et io nō ho creduto à le parole, per fin-
che io non sono venuta in persona, e gli
occhii miei hanno veduto: ma ecco che
non mi è stato riferito la metà: la tua sa-
pienza e bontà supera la fama, che io ho
intesa.
8 Beati gli huomini tuoi, beati questi tuoi
seruitori, iquali stanno dinanzi à te, inten
dendo sempre la tua sapienza.
9 Sia benedetto il Signore Dio tuo, ilqua-
le si è compiaciuto in te, di sorte che ti ha
" posto sopra il seggio d'Israel, per che il
Signore ha sempre amato Israel; e ti ha
costituito Re, per che tu faccia " giuditio
e giustitia.
10 Et ella dette al Re cento venti " talenti
d'oro, & assaissime spetiarie, e pietre pre-
tiose: non vennero piu spetiarie tali in *si*
gran quantità: lequali la Reina di Saba
dette al Re Salomone.
11 Inoltre la naue di Hiram, laquale porta
ua l'oro di Ophir, portò di Ophir assais-
simi " coralli e pietre pretiose.
12 Et de coralli il Re ne fece de sostegni à
la casa del Signore, e de le citare, e de le
lire à i cantori: non vennero *mai* cotali co
ralli, ne si sono veduti insino à questo
giorno.
13 Et il Re Salomone dette à la Reina di Sa

28 Iosefo dice che Ophir è vn paese de l'Indie, oue gli Egittii e gli Arabi andauano per cauare oro e pietre preciose. Alcuni stimano che sia vna Isola chiamata hoggi, Spagnuola, altri il Però che abonda di molto oro.

CAP. X.
2. *Cron* 9,1.
matth.12,42.
luc.11,31.

1 Saba è vna città regale in Ethiopia, chiamata da Strabone Meroe, posta appresso il mar rosso ne l'isola del Nilo che si chiama del medesimo nome. Saba similmente è vn paese d'Arabia felice, doue nasce l'incenso. Di piu Saba è vn porto d'Etiopia.
a. c. Secondo che Iddio e la sua virtù l'haueua esaltato, ouero de le cose che faceua nel nome del Signore.

5 c. Ella restò talmēte attonita che fu quasi rapita fuor di spirito.

9 Per questo ci è dimostrato che il Signore è quelche dà i buoni principi, e perche ci son dati, c. per fare giustitia à ciascuno.
10 Del talento d'oro vedi sop. capo 9. ver. 14.

" *Heb. Almugim* ch'è secondo alcuni vna sorte di legno che si chiama verzì.

13 c.Con vna regia liberalità e volontà pronta.

ba tutto quel che ſeppe domandare,oltre
à quel che Salomone le donò con la" ma
no regale.Dipoi ella ſi voltò,e ſe n'andò
nel ſuo paeſe co i ſuoi ſeruitori.
14 Et il peſo de l'oro che riueniua à Salo
mone ogni anno,era ſeicento ſeſſanta ſei
talenti d'oro.
15 Oltre à quello *che haueua* da i mercanti,
e da i traffichi degli aromati, e da tutti i
Re de l'Arabia, e da i principi de la ter-
ra.
16 Et il Re Salomone fece far dugento
brocchieri d'oro tirato,ſpeſe ſeicento ſcu
di in ciaſcuno brocchiero.
17 E trecento elmetti di oro tirato,ſpeſe
tre libre di oro in ciaſcuno elmetto:& il
Re meſſe quelli ne la caſa del boſco di Li
bano.
18 Inoltre il Re fece vna ſedia grande di
Auolio,e la coperſe di oro puro.

IL SEGGIO DI SALO-  REGALE MONE.

19 La ſedia haueua ſei gradi,e la ſõmità tõ
da era ne la ſedia da la ſua parte di dietro,
& *era* ſoſtenuta di quà e di là nel luogo
che ſi ſede;& erano due leoni à i ſoſtegni.
20 E quiui ſtauano dodici leoni ſopra i
ſei gradi di quà e di là: non fu fatta ſimil
ſedia in tutti i regni.
21 Oltra di queſto tutti i vaſi da bere del
Re erano d'oro;ſimilmente tutti i vaſi de
la caſa del boſco di Libano erano d'oro:
non vi era argento,& al tempo di Salomõ
ne non era riputato niente.
22 Percioche il Re haueua la naue di
"Tharſis per mare con la naue di Hiram:
la naue di Tharſis veniua vna volta in tre
anni,laquale riportaua oro & argento,e
denti di elefanti,e ſcimie,e pauoni.
23 Et il Re Salomone fu magnificato in
ricchezze & ſapienza fra tutti il Re de
la terra.
24 E tutti gli habitatori de la terra cerca-
uano la faccia di Salomone,per intende-
re la ſua ſapienza, che Dio haueua meſſa
nel cuor ſuo.
25 E portauano ciaſcuno, il ſuo preſente,
vaſi di argento e vaſi di oro,e veſte,& ar-
mi,& aromati,e caualli,e muli:e ciò *faceua
no* ogni anno.

22 Per queſto ci è ſignificato il paeſe di Cilicia ch'è marittimo appreſſo a la Giudea. La principal città di queſto luogo è chiamata Tharſis de laquale fu. S. Paulo.

26 * E coſi Salomone adunò e carri e caual 2,Cron.1.
lieri: & haueua mille quattrocento carri,
e dodici milia cauallieri,che gli meſſe ne
le città de carri,e con il Re in Ieruſalem.
27 Et il Re meſſe lo argento in Ieruſalem
" come pietre;e meſſe i cedri come ſicomo
ri, iquali creſceno ne la campagna in abõ
danza.
28 Et il Re Salomone ſi faceua condur de
caualli di Egitto. Imperoche i mercanti
del Re pigliauano quantità *di" caualli* per
pregio *fatto*,
29 Et la carretta andaua e veniua di Egit-
to con ſeicento pezzi d'argento: & il ca-
uallo con cento cinquanta: e coſi tutti i
Re de gl'Hitthei,& i Re di Aram ne caua
uano per le lor " mani. CAP. XI.

*Salomone acciecato da lo amore de le ſue donne è inclina
to à la idolatria:Settecento moglii di Salomone,e tre
cento concubine:Dio ſi corruccia con Salomone e ſu-
ſcita Adad contra di lui:Adad fugge e ritorna in
Iſrael:Rezon è ſuſcitato da Dio contra Salomone:A
hiah profeta dà Dieci tribu à Ierobeham ribello di
Salomone.Ierobeham fugge Salomone:Morte di Salo-
mone.*

CAP. XI.

1 OR il Re Salomone *amò grandemẽ-
te molte donne foraſtiere,e la figli-
uola di Pharaone,le Moabite, le Ammo-
nite,le Edomee, le Sidonie,e le Hitthee.

Deut.17.17.

2 Lequali

Esod.34,16.
2 c. Non le pigliarete per moglii, ne le darete a i vostri.

2 *Lequali erano* de le genti che'l Signore ha
ueua dette à figliuoli d'Israel: *" Non en
trarete à quelle,& elle non entraranno à
voi;perche faranno inclinare i vostri cuo
ri dietro à dii stranieri: à queste *dico* si cõ-
giunse Salomone per amore,
3 Egli inoltre hebbe settecento moglii rei
ne,e trecento concubine: e le sue moglii
fecero disuiare il cuor suo.
4 Et auuenne,nel tempo de la vecchiezza
di Salomone, che le sue moglii ritiroro-
no il cuor suo dietro à dii stranieri; & il
cuor suo non fu sincero verso il Signore
Dio suo, sicome *era stato* il cuor di Dauid
suo padre.
5 Ma egli se n'andò dietro ad Asthoreth
Dio de Sidonii,e dietro à Milchon," abo
minatione de gli Ammoniti.

5 c. Idolo abomineuole de gli Ammoniti, sicome Asthoreth fu l'idolo de Sidonii.

6 Salomone adunque fece male dinanzi
al Signore,e non continuò *di andare* die-
tro al Signore sicome Dauid suo padre.
7 Allhora Salomone edificò vn alto luogo
" à Chemos,abominatione di Moab; nel
monte ch'è dirimpetto à Ierusalem , & à
a Molech , abominatione de figliuoli di
Ammon.

7 c. Vn tempio ò vna cappella,ò altro luogo di deuotione.
a Qualche disopra ha chiamato Milchon , qui lo chiama Molech, ch'è il medesimo: vedi Leuit.18,2.

8 E cosi fece à tutte le sue moglii forastie
re,lequali faceuano profumo,e sacrifica-
uano à i loro dii.
9 Laonde il Signore si adirò contra Salo-
mone, perche haueua ritirato il cuor suo
dal Signore Dio d'Israel,* ilquale gli e-
ra apparito due volte.

Disp.3,5.& 9,2,6.

10 E gli haueua comandato sopra questa co
sa,che non andasse dietro à dii stranieri;e
tuttauolta non haueua guardato quel che il
Signore gli haueua comandato.
11 Il Signore adunque disse à Salomone:
Perche tu hai fatto questo,e nõ hai osser
uato il mio patto,e le mie ordinationi le-
quali io ti haueo comandate:*io" rõperò
il reame da te, e lo darò al tuo seruitore.
12 Tuttauolta io non farò questo nel tuo
tempo, per lo " amor di Dauid tuo pa-
dre:*ma* lo romperò de le mani del tuo fi-
gliuolo.
13 Tuttauolta io non romperò tutto il rea
me, *ma* darò " vna tribu al tuo figliuolo,
per amor di Dauid mio seruitore, e per
causa di Ierusalem,laquale io ho eletta.

Disp.12,15.
11 c. Lo metterò in parti per darne vna parte a vn'altro.
12 Non per alcuna dignità ò merito di Dauid, ma per cagion de la promessa fatta à lui,riguardando al Messia che doueua vscir di lui.
13 Iuda e la metà di Beniamin sono compresi sotto vna linea,perche haueuano l'heredità mescolata insieme e commune.

14 Il Signore dunque suscitò vno auuersa-
rio à Salomone,*cioè* Adad Edomeo,di san
gue regale,il quale era in Edom.

2.Sam.8,14.

15 * Imperoche occorse,che essendo Da-
uid in Edom , e Ioab principe de soldati
salendo per sepellire gli vccisi,& hauẽdo
percosso tutti i maschii in Edom.
16 (Imperoche Ioab era stato quiui per sei
mesi e tutto Israel,per fin che estirpò tut
ti i maschii in Edom.)
17 Allhora Adad era fuggito,e gli huomi-
ni Edomei de seruitori di suo padre con
lui,per andare in Egitto;ma Adad era pic
colo fanciullo.
18 Essi leuandosi di Madian andorono in
Pharã,e presero *alquanti* huomini di Pha-
ran con loro , & entrorono in Egitto à
Pharaone re di Egitto; ilquale gli dette
vna casa, e comandò che gli *fosse dato* da
mangiare,gli dette ancora vn paese.
19 E cosi Adad trouò molta gratia dinan-
zi à Pharaone, di sorte che gli dette per
moglie la sorella de la sua moglie, sorel-
la di Thaphenes reina.
20 E la sorella di Taphenes gli partorì Ge
nubath suo figliuolo; e Taphenes lo lat-
tò nel mezzo de la casa di Pharaone;e Ge
nubath stette ne la casa di Pharaone nel
mezzo de'figliuoli di Pharaone.
21 E quando Adad intese in Egitto che
Dauid "dormiua co i suoi padri, e che
Ioab principe de soldati era morto, disse
à Pharaone,Licentiami, à fin che io vada
à la mia terra.

21 c. Era morto come i suoi predecessori.

22 Pharaone gli rispose,Di che cosa hai tu
bisogno appresso di me,che cerchi di an-
dare nel tuo paese?Ei disse,"No1 farò,ma
lasciami andare.

22 c. Nõ mi quietarò,ne starò qui.

23 Dio ancora gli suscitò vnaltro auuersa-
rio,*cioè*,Rezon figliuolo di Eliada,*ilqua
le era fuggito da Adadezer re di Soba
suo signore.

2.Sam.8,3.

24 Et haueua adunato appresso di se huo-
mini, & era stato principe de lo essercito
quando Dauid gli ammazzò: & andoro-
no à "Damasco,& habitorono quiui,e re-
gnorono in Damasco.

24 Questa era la principal città del regno di Siria.

25 E fu contrario à Israel in tutto il tempo
di Salomone,e *si ritrouò* col male che Adad
fece; e detestò Israel,e regnò in Siria.
26 * "Ieroboam ancora figliuolo di Nebat
Ephratheo di Serada (il nome di sua ma-
dre *era* Seruah dõna vedoua) seruitore di
Salomone a leuò la sua mano cõtra del Re.
27 E questa *fu* la cagione, per laquale leuò
la mano contra il Re. Salomone edificò
Millo,*e* serrò la " rottura ch'era ne la cit-
tà di Dauid suo padre.

2.Cron.13,6.
26 In questo,ch'è de la tribu di Ioseph per Ephraim è adempita la profetia di Iacob Genesi 48,19.
a. c. Si ribellò e gli fu contrario.
27 Laquale Dauid haueua fatta in benefitio del popolo per andare e venire in quella città.

28 Ora Ieroboam era huomo potẽte e for-
te; e Salomone vedendo il giouane che e-
ra atto à lauorare, lo messe sopra à tutto
il carico de la casa di Ioseph.
29 Et in quel tempo essendo Ieroboam v-
scito di Ierusalem, Ahiah profeta Silo-
nite lo ritrouò ne la via,& egli era coper
to di vna veste nuoua; & erano amendue
soli nel campo.
30 Allhora Ahiah prese quella veste"nuo-
ua,ch'*era* sopra di se,e la spezzò in dodi-
ci parti;

30 I Profeti sogliono spesso congiugnere qualche segno con la parola che annuntiano nel nome del Signore.

31 E disse à Ieroboam, Pigliati dieci parti,
perche cosi ha detto il Signore Dio d'Is-
rael, Ecco ch'io romperò il reame de la
mano di Salomone,e darò à te dieci tribu.
32 Ma à lui restarà vna tribu per amor di
Dauid mio seruo , e per causa di Ierusalẽ
città, laquale io *ho eletta* fra tutte le tribu
d'Israel:
33 Perche mi hanno lasciato, & hanno a-
dorato Asthoreth dio de Sidonii; Chemos
dio di Moab , e Milchon dio de figliuoli
di Ammon; ne hanno caminato per le mie

vie, facẽdo quel che è retto dinanzi à me,
e le mie ordinationi, & i miei giuditii, si
come Dauid suo padre *ha fatto*.
34 Tuttauolta io non leuarò niente del rea
me de le sue mani; ma lo costituirò princi
pe per tutti i giorni de la vita sua, per a-
mor di Dauid mio seruitore, il quale ho
eletto: " perche ha osseruato i miei comã
damenti, e le mie ordinationi.
35 Ma io toglierò il reame de le mani del
suo figliuolo, e lo darò à te, cioè dieci tri
bu.
36 Et al suo figliuolo darò vna tribu; à fin
che sia vna " lucerna del continuo à Dauid
mio seruitore dinanzi à me ne la città di
Ierusalẽ, laquale io mi ho eletta, per met-
ter quiui il Nome mio.
37 Et io pigliarò te, e regnarai secõdo tut
to quel che l'anima tua desiderarà, e sa-
rai Re sopra Israel.
38 Inoltre auuerrà, se tu obedirai à tutto
quello ch'io ti comandarò, e caminarai
ne le mie vie, e farai quel che è retto dinã
zi à me; osseruando le mie ordinationi, &
i miei comandamenti, sicome Dauid mio
seruitore: io sarò conesso teco, e ti edifi-
carò vna " casa stabile, sicome l'ho edifica
ta à Dauid, e ti darò Israel.
39 Et affliggerò per questo il seme di Da-
uid; ma non per tutti i giorni.
40 Or Salomone cercò di ammazzare Ie-
roboam: perilche Ieroboam leuandosi
fuggì in Egitto à Sisac re di Egitto: e stet
te in Egitto per fin che fu morto Salomo
ne.
41 Le altre cose che disse Salomone, e tut
to quel che fece, e la sua sapienza, non so
no elle scritte nel " libro de fatti di Salo-
mone?
42 Et il tempo che Salomone regnò in Ie-
rusalem sopra tutto Israel, furono quaran
ta anni.
43 E Salomone dormì co i suoi padri, e fu
sepellito ne la città di Dauid suo padre: e
regnò Roboã suo figliuolo in suo luogo.

34 Non è detto questo perche Iddio attribuisca à i meriti ò à le buone opere di Dauid: perciòche bisogna sempre venire à questo amor gratuito che Dio porta à i suoi.

36 c. A fin che vi sia sempre qualcuno de la sua stirpe che sia Re in Ierusalem.

38 c De figliuoli che ti succederanno nel regno.

41 Questo libro non si troua al presente come molti altri ancora.

CAP. XII.

Roboam è costituito Re dal popolo, & il popolo gli domã da che sminuisca il tributo imposto da Salomone. Domanda cõsiglio da i vecchii e da i giouani: Roboam seguita il consiglio de giouani, e si porta aspramente col popolo: Il regno d'Israel si diuide: Roboam regna sopra Iuda: Dio sconforta Roboam che non pigli la guerra contra Israel, e smenticato del beneficio di Dio fa due vitelli d'oro, iquali gli honora.

CAP. XI.
3. Cron. 10, 1.
1 Sichem era ne la tribu di Ephraim, Ieroboam era nato in questo luogo.

1 * E Roboam andò in " Sichem: impero-
che tutto il popolo d'Israel era an-
dato in Sichem per costituirlo Re.
2 Et occorse, quando Ieroboam figliuolo
di Nebat hebbe ciò inteso (ilquale per an
cora era in Egitto doue era fuggito dal
cospetto del Re Salomone) Ieroboã se ne
ritornò allhora di Egitto.
3 E mandorono à chiamarlo: & Ieroboam
e tutta la congregatione d'Israel andoro
no, e parlorono à Roboam, dicendo;
4 Tuo padre ha aggrauato il nostro giogo;
ma tu ora alleggierisceci de la dura ser-
uitù di tuo padre, e del suo giogo graue
che ha posto sopra di noi, e noi seruire-
mo à te.
5 Et egli disse loro, Andate per fino à tre
giorni, e ritornate à me. Il popolo dun-
que se n'andò
6 Et il re Roboam si cõsigliò co i vecchii
ch'erano stati dinanzi à Salomone suo pa
dre, mentre ch'egli viueua, dicendo, Co-
me consigliate voi ch'io rispondi qual-
che cosa à questo popolo?
7 Et essi gli parlorono dicendo, Se hoggi
tu sarai " seruitore à questo popolo, e ser-
uirai loro, e risponderai loro, e parlarai
con loro parole buone; ti saranno serui
in tutto il tempo.
8 Ora egli lasciò il consiglio de vecchii
che gli haueuano dato, e si consigliò co i
giouani, ch'erano alleuati con lui, iquali
stauano dinanzi à lui:
9 E disse loro, Che consigliate voi, à fin
ch'io risponda qualche cosa à questo po
polo, ilquale mi ha parlato, dicendo,
Alleggierisceci del giogo che tuo padre
ha messo sopra di noi?
10 I giouani ch'erano alleuati con lui gli
risposero, dicendo, Così dirai à questo po
polo, che ti ha parlato, dicendo; * Tuo pa
dre ha aggrauato il nostro giogo, ora tu
alleggieriscelo da noi: così *diciamo* parla-
rai loro; " Il mio minimo *dito* è maggiore
de i lombi di mio padre.
11 Ora dunque mio padre vi ha caricati di
vn giogo graue, ma io aggiugnerò al vo-
stro giogo: mio padre vi ha castigati con
le sferze, ma io vi castigarò con gli scor-
pioni.
12 E così Ieroboam e tutto il popolo andò
à Roboam il terzo giorno, si come il Re
gli haueua parlato, dicendo, Ritornate à
me il terzo giorno.
13 Et il Re rispose al popolo cose dure, la-
sciato il consiglio de vecchii, ilquale gli
haueuano dato.
14 E parlò loro secondo il consiglio de i
giouani, dicendo, Mio padre ha aggraua-
to il vostro giogo, ma io accrescerò il vo-
stro giogo. Mio padre vi ha castigati con
le sferze, ma io vi castigarò con gli scor-
pioni.
15 Et il Re non esaudì il popolo: impero-
che la causa * veniua dal Signore, * per cõ-
fermare la sua parola ch'egli haueua pro
nuntiata per mezzo di Ahiah Silonite à
Ieroboam figliuolo di Nebat.
16 E quando tutto Israel hebbe veduto,
che'l Re non gli esaudì, risposero al Re
in questo modo, " Che parte *habbiamo* noi
in Dauid? non habbiamo heredità nel fi-
gliuolo d'Isai: vattene, ô Israel, à'tuoi al-
loggiamenti: ô a Dauid, risguarda ora la
tua casa. E così Israel se n'andò à le sue
habitationi.
17 E Roboam regnò sopra i figliuoli d'Is-
rael, iquali habitauano ne le città di Iuda.

7 e Ti[...] darai i[...] polo, e [...] ch'ei vole[...]

Eccle. 47, [...]

10 La mia [...] e possanza [...] molto più [...] che quella di [...] padre.

Disp. 11, 11.
15 Imperoche [...] dio haueua [...] determinato, [...] cioche volena [...] pere il reame [...] Roboam per [...] ne vna parte [...] roboam.
16 c. Che [...] habbiamo à [...] con Dauid? [...] profitto ci [...] nire d'esser [...] posti à la [...] Dauid?
a E messo [...] me de l'vno [...] quello del [...] lo figliuolo.

18 Et il re Roboam mandò Adoram, ch'e-
ra sopra il tributo, e tutto Israel lo lapi-
dò con le pietre, e morì: & il re Roboam
prese animo, e salì sopra vn carro per
fuggire in Ierusalem.
19 E gl'"Israeliti si ribellorono cõtra la ca-
sa di Dauid insino à questo giorno.

19 c. Le dieci tribu principal de quali era E-phraim.

20 Et auuenne, quando tutto Israel hebbe
inteso che Ieroboam era ritornato, lo mã
dorono à chiamare che venisse à la con-
gregatione, e lo costituirono Re sopra
tutto Israel; e non seguitò la casa di Da-
uid, se non la tribu di Iuda" sola.

20 Sotto laquale si comprende an-cora la metà de la tribu di Beniamin.

21 Roboam andò in Ierusalem, & adunò
tutta la tribu di Iuda e la tribu di Benia-
min; cioè, cento ottanta milia huomini
scelti combattenti, per combattere con-
tra la casa d'Israel, per ritirare il reame à
se figliuolo di Salomone.
22 *Allhora fu riuelata la parola di Dio à
Semaiah huomo di Dio, dicendo,

2. Cron. 11, 2.

23 Parla à Roboam figliuolo di Salomone,
re di Iuda, & à tutta la tribu di Iuda e di
Beniamin, & al resto del popolo, dicen-
do,
24 Il Signore ha detto così, Voi non mon-
tarete, ne combatterete contra de vostri
fratelli figliuoli d'Israel: ritornate, cia-
scuno à casa sua; perche questa cosa è or-
dinata da me. Et obedirono à la parola
del Signore, e ritornorono per andarsene
secondo la parola del Signore.
25 E Ieroboam edificò Sichem nel monte
di Ephraim, & habitò in quella; & vscito
di là, edificò Phanuel.
26 E Ieroboam disse nel cuor suo, * Ora il
reame ritornarà à la casa di Dauid.

Di sotto 11, 37.

27 Se questo popolo montarà à fare i sacri
fitii nel tempio del Signore in Ierusalem,
il cuore di questo popolo sarà conuertito
al suo signore Roboam re di Iuda, & am-
mazzato me, ritornaranno à Roboam re
di Iuda.
28 Il Re dunque preso ch'hebbe il consi-
glio, fece due vitelli d'oro, e disse à quel-
li, Bastiui *insino à qui* d'esser montati in Ie-
rusalem: *ecco i tuoi "dii, ô Israel, iquali
ti hanno cauato de la terra di Egitto.

Esod. 32, 8.
28 Non ch'egli pensasse ne volesse far credere al popolo che questi vitelli erano dii: ma che fosse la rappresentation di essi si poteua far seruitio grato à Dio in quel tempo, sì come ancora se gli offeriuano de vitelli.

29 E ne messe vno in Beth-el, e l'altro lo
messe in Dan.
30 E questa cosa" ritornò in peccato, *di-
sorte che il popolo" andò dinanzi à vno
insino in Dan.

1. Cron. 11, 49.
30 Percioche fu occasione di far peccare il popolo. Imperoche andaua da vna estremità à l'altra del reame, per adorar quelli vitelli.

31 Fece inoltre vna casa de gli alti luoghi,
& ordinò certi sacerdoti del popolo, i-
quali non erano de i figliuoli di Leui.
32 Fece dipiu Ieroboam vna solennità nel
quintodecimo giorno de l'ottauo mese,
secondo la solennità ch'era in Iuda; & of
ferì sopra lo altare: il somigliante fece
in Beth-el, sacrificando à i vitelli che ha-
ueua fatti: e costituì in Beth-el sacerdoti
de gli alti luoghi che haueua fatti.
33 Offerì ancora sopra lo altare che haue-
ua fatto in Beth-el il decimo quinto gior
no de l'ottauo mese, del mese, *dico*, che si
"haueua cauato del suo ceruello: & ordi-
nò vna solennità à i figliuoli d'Israel; e
montò à lo altare per far lo incensamẽto.

33 Così han fatto i Papi per tirare i popoli al seruitio di Dio ritrouate da loro istessi.

CAP. XIII.

Ieroboam sacrificando à i vitelli è ripreso dal Profeta, e stendendo la mano contra di lui diuenta secca, e gli è restituita per la preghiera del Profeta: Vn Profeta disobediente à la parola di Dio è vcciso da vn leone, e per prouidenza di Dio il suo corpo è saluato dal leone, & è sepellito: Ieroboam empio non si conuerte.

CAP. XIII.
1 c. Vn Profeta.

1 ET ecco vno "huomo di Dio che ven-
ne di Iuda ne la parola del Signore, in
Beth-el: e Ieroboam staua appresso lo al-
tare per fare lo incensamento.
2 E gridò contra lo altare ne la parola del
Signore, e disse, Altare, altare, così ha det-
to il Signore: *ecco che nascerà vn figli-
uolo ne la casa di Dauid, il nome delqua-
le sarà Iosiah, ilquale sacrificarà sopra di
te, e si abbrugiaranno le ossa de gli huo-
mini sopra di te.

2. Re. 23, 17.

3 E nel medesimo giorno gli dette vn se-
gno, dicendo, Questo è il segno, che'l Si-
gnore ha detto, Ecco lo altare sarà spez-
zato, e la cenere ch'è sopra di quello si
spargerà.
4 Ora auuenne, quando il Re hebbe inte-
sa la parola de l'huomo di Dio che gri-
daua contra lo altare in Beth-el; allhora
Ieroboã stese la sua mano da lo altare, di-
cendo, Pigliatelo, e la sua mano, che haue
ua stesa, "seccò, e non potè ritirarla à se.

4 Qui è dimostrato qual potere ha la mano de gli audaci e de tiranni contra quelli che vengono nel nome del Signore.

5 Inoltre lo altare si spezzò, e la cenere si
sparse di su lo altare, secondo il segno
che haueua dato l'huomo di Dio ne la pa
rola del Signore.
6 Laonde il Re parlò, e disse à l'huomo di
Dio: Prega ti supplico dinãzi al Signore
Dio tuo, e supplica per me, che la mia ma-
no"ritorni à me. E così l'huomo di Dio p̃-
gò dinãzi à la faccia del Signore, e la ma-
no del Re ritornò à lui, e fu come prima.

6 c. Sia guarita.

7 Et allhora il Re disse à l'huomo di Dio,
Vieni con esso meco à casa, e fortificati,
& io ti darò vn dono.
8 E l'huomo di Dio disse al Re, Se tu mi
dessi la metà de la tua casa, io non verrei
con teco, ne mangiarei del " pane, ne be-
uerei de" l'acqua in questo luogo.

8 In queste due parole si comprende tutto quel che si mãgia e si beue.

9 Imperoche così mi è stato comãdato ne
la parola del Signore, dicẽdo, Tu non mã-
giarai pane, ne berai acqua, ne ritornarai
per la via per laquale tu sei andato.
10 E così se n'andò per altra via, ne ritor-
nò per la via per laquale era andato in
Beth-el.
11 Ora in Beth-el habitaua vn Profeta vec
chio, il figliuolo delquale arriuò, e gli
narrò tutto quello che l'huomo di Dio
haueua fatto quel giorno in Beth-el, e le
parole che haueua dette al Re; lequali rac
contorono à lor padre.
12 Allhora lor padre disse à quelli, Per qual
via se n'è andato? Et i suoi figliuoli haue-
uano veduta la via, per laquale se n'era ito
l'huomo di Dio ch'era venuto di Iuda.
13 Disse inoltre à i suoi figliuoli, Mettete-

mi il basto à l'asino: Essi gli messero in or
dine l'asino; & egli sedette sopra quello;
14 Et andò dietro à l'huomo di Dio, ilqua
le ritrouò che sedeua sotto vna quercia, e
gli disse, Sei tu quello huomo di Dio che
sei venuto di Iuda? Et ei gli rispose, Io
sono.
15 Et ei gli disse, Vieni conesso meco à ca-
sa, e mangia del pane.
16 Egli rispose, Io non posso ritornare
conesso teco, & entrare teco: io non man-
giarò pane, ne beuerò acqua conesso teco
in questo luogo.
17 Imperoche mi *è stato* parlato ne la paro-
la del Signore, Tu non mangiarai pane
ne beuerai quiui de l'acqua; tu non ritor-
narai andando per la via per laquale tu
sei andato.
18 Quello gli rispose, Ancora io son Pro-
feta come tu: E l'Angelo mi ha parlato ne
la parola del Signore, dicendo, Rimena
quello teco à casa tua, à fin che mangi del
pane e beui de l'acqua, & ei gli '' mentì.
19 E così ritornò con quello, e mangiò del
pane in casa di colui, e beue de l'acqua.
20 Et auuenne, mentre ch'essi erano à se-
dere à tauola, fu annuntiata la parola del
Signore al Profeta che haueua rimenato
quello:
21 E gridò à l'huomo di Dio ch'era venuto
di Iuda, dicendo, Il Signore dice così, Per-
che tu sei stato ribello à la parola del Si-
gnore, ne hai osseruato il comandamento
che il Signore Dio tuo ti haueua coman-
dato:
22 Ma sei ritornato, & hai mangiato del
pane, & hai beuuto de l'acqua nel luogo,
delquale ti haueua detto, Tu non mangia-
giarai pane, ne beuerai acqua: il tuo cor-
po morto non sarà '' sepellito ne la sepol-
tura de tuoi padri.
23 E poi ch'egli hebbe mangiato del pane
e beuuto, gli fece mettere il basto à l'asi-
no, cioè, al Profeta che lo haueua rime-
nato.
24 E quando egli se ne fu andato, vn leone
lo ritrouò ne la via, ilquale lo ammazzò:
& il suo corpo morto era steso ne la via, e
l'asino staua appresso à quello, il leone an
cora staua appresso al corpo morto.
25 Et ecco de gli huomini che passauano
iquali viddero il corpo morto che giaceua
ne la via, & il leone che staua appresso à
quello: essi se ne vennero, e lo dissero ne
la città, ne laquale staua *quel* vecchio pro-
feta.
26 Il che quando quel Profeta, che l'haue-
ua rimenato de la uia, hebbe inteso, disse,
Costui è l'huomo di Dio, ilquale è stato di
sobediente à la parola del Signore: per
questo il Signore l'ha dato al leone, ilqua
le l'ha fracassato & vcciso secondo la pa
rola del Signore che gli haueua detto.
27 Parlò dapoi à' suoi figliuoli, dicendo,
Mettetimi il basto à l'asino; e gli messero
il basto.

18 c. Dandogli ad intēdere che l'Angelo gli haueua parlato. Alcuni stimano che questo fusse vn falso profeta: ma si vede il contrario nel fine di questo capo.

22'' Appresso gli Hebrei era cosa dishonoreuole di non essere sepellito nel luogo de i padri.

28 Egli quando fu andato, ritrouò il corpo
morto di colui che giaceua ne la via; e l'
asino & il leone che stauano appresso al
corpo morto; il leone non mangiò il cor-
po morto, ne fracassò l'asino.
29 Et il Profeta prese il corpo morto de l'
huomo di Dio, e lo messe sopra l'asino, e
lo rimenò: & andò ne la sua città per pian
gere e sepellirlo.
30 Or messe il corpo morto di colui ne la
sepoltura, e lo piansero; ohime fratel mio.
31 E poi che l'hebbe sepellito, disse à i suoi
figliuoli in questo modo, Quando io sarò
morto, sepellitemi ne la sepoltura, ne la-
quale è stato sepellito l'huomo di Dio;
mettete le mie ossa appresso le sue ossa.
32 Imperoche auuerrà quel ch'egli ha gri-
dato ne la parola del Signore contra lo
altare che è in Beth-el, e contra tutte le
case de gli alti luoghi che sono ne le cit-
tà di Samaria.
33 Con *tutte* queste cose occorse *però* che Ie
roboam nō '' si ritirò da la sua cattiua via:
anzi dinuouo fece alcuni sacerdoti del po
polo per gli alti luoghi; chi voleua, *offe-
riua* con la sua man piena, & era *de* sacer-
doti de gli alti luoghi.
34 E questa cosa ritornò in peccato de la
casa di Ieroboam, si perche fosse estirpa-
to, e perche fosse scancellato di sopra
la terra.

CAP. XIIII.

La moglie di Ieroboam istrauestita domanda ad Abiah profeta sopra del suo figliuolo ammalato, ilquale predice che Ieroboam & Israel dee esser del tutto ruinato per causa de la idolatria: Abiah figliuolo di Ieroboam, e Ieroboam muoiano: Nadab succede nel regno: Sesac re di Egitto rubba il tempio del Signore: Roboam muore, & Abiah suo figliuolo regna.

1 IN quel tempo si ammalò Abiah figli-
uolo di Ieroboam:
2 E Ieroboam disse à la sua moglie, Leuati
hora, e mutati *di vestimenti*, à fin che non
conoschino che tu sii moglie di Iero-
boam: e và in Siloh, ecco che quiui è A-
hiah profeta, * ilquale haueua parlato di
me, ch'io *sarebbi* Re sopra il suo popolo.
3 E '' piglia ne le tue mani dieci pani e de
biscottelli, & vn vaso di mele, e và à lui: il
quale ti predirà quel che sia per auuenire
al fanciullo.
4 E così fece la moglie di Ieroboam; impe
roche leuandosi se n'andò in Siloh, & an-
dò in casa di Ahiah. Ma Ahiah non pote-
ua vedere, perche gli occhi i suoi si erano
oscurati per la sua vecchiezza.
5 Et il Signore disse ad Ahiah, Ahiah, ecco
la moglie di Ieroboam che viene per do-
mandarti qualche cosa del suo figliuolo,
perche è ammalato: tu gli dirai le tali e le
tali cose: & auuertisce, che quando ella
verrà, si mostrarà vnaltra.
6 Quando Ahiah dunque vdì il romore
de piedi di colui che andaua à la porta,
disse, Entra moglie di Ieroboam, perche
ti mostri tu vnaltra? ma io sono mandato
à te con dura *nuoua*.

7 Và, dì à Ieroboam, Il Signore Dio d'Israel ha detto così, Perche io ti ho esaltato nel mezzo del popolo, e ti ho posto capo sopra il mio popolo Israel;

8 Et ho separato il reame da la casa di Dauid, e l'ho dato à te, ma tu non sei stato come il mio seruitore Dauid; ilquale ha guardato i miei comandamenti, & ilquale ha caminato dietro à me con tutto il cuor suo, facendo solamente quel che è retto dinanzi à me:

9 Anzi tu hai fatto male piu di tutti quelli che sono stati auanti à te: imperoche tu te ne sei andato, e ti hai fatti de gli dii stranieri, e statue di getto, per irritarmi; e mi hai rigettato dietro à le tue spalle.

10 * Per questo io menarò del male sopra la casa di Ieroboam, & eradicarò di Ieroboam "ciascuno che piscia al muro; e le "cose rinchiuse e le abandonate in Israel; e gettarò *à terra* la casa di Ieroboam, si come colui che getta il letame, persin che sia finito.

Disot.15,29.
10 c. Tutti i maschi. Alcuni intendono che distruggerà il tutto, etiandio insino ai cani: e tanto quelli che seran rinchiusi ne le città, quanto quelli che saranno per mezzo i campi.

11 *Et* i cani mangiaranno colui di Ieroboam che sarà morto ne la città: e gli vcelli del cielo mangiaranno quello che sarà morto nel cāpo; imperoche il Signore ha parlato.

12 Ora tu leuati, e và à casa tua: quando i tuoi piedi entraranno ne la città, il fanciullo morrà;

13 E tutto Israel lo piangerà, e lo sepellirà: imperciochè costui solo *di quelli* di Ieroboam entrarà ne la sepoltura, perche in lui è stata ritrouata cosa grata al Signore Dio d'Israel ne la casa di Ieroboam.

14 Et il Signore si farà sorgere vn Re sopra Israel, ilquale distruggerà la casa di Ieroboam in questo giorno; " e che cosa è *questa* anco ora?

15 Et il Signore percoterà Israel, si " come la canna è mossa ne l'acqua; & eradicarà Israel di questa buona terra, che ha data à i padri loro, e gli disperderà di là dal a fiume; perche hanno fatto i loro boschi, prouocando il Signore à ira.

16 E" darà Israel per i peccati di Ieroboam, ilquale ha a peccato, & ha fatto peccare Israel.

17 E così la moglie di Ieroboam si leuò sù, e se n'andò, & arriuò in "Thirsa: e mentre ch'ella entraua nel soglio de la casa, il figliuolo morì.

14 c. Quanto è la presente afflitione come se dicesse, Piccola al rispetto di quelle che seguiranno.
15 c. Del cōtinuo.
a. c. Eufrate, e questo si rapporta a l'oppressione fatta sopra Israel da gli Assirii.
16 c. In maladittione e desolatione.
a. c. Intorno a gli alti luoghi, ilche era prohibito ne la Legge. vedi Deut.16,10.
17 Questa era la principal città del regno d'Israel auanti che Samaria fusse edificata da Amri re d'Israel.

18 E lo sepellirono, e tutto Israel lo pianse secondo la parola che'l Signore haueua detta per mezzo di Ahiah profeta suo seruitore.

19 Et il resto de i fatti di Ieroboam, come habbia combattuto, come habbia regnato; ecco che sono scritti nel libro de le Croniche de i Re d'Israel.

20 I giorni che Ieroboā regnò, furono ventidue anni: e dormì co i suoi padri, e Nadab suo figliuolo regnò per lui.

21 *Ora Roboam figliuolo di Salomone signoreggiò in Iuda: Roboam haueua quarantauno anno, quando cominciò à regnare: e regnò dicesette anni ne la città di Ierusalem, laquale il Signore haueua eletta, per "mettere il nome suo quiui fra tutte le tribu d'Israel. Et il nome di sua madre fu a Nahamah Ammonita.

Cron.12,13.

22 E" Iuda fece male dinanzi al Signore, e lo prouocorono à ira piu di tutte le cose che i loro padri haueuano fatte pe i loro peccati, che haueuano commessi.

23 Imperoche essi ancora si edificorono de i luoghi alti, e de le statue, e de boschi sopra ogni alto colle, e sotto ogni albero verde.

21 c. A fin che qui ui fusse inuocato, e fusse chiamata la città di Dio.
a. Questa indusse Roboam a l'idolatria, come haueua fatto il padre Salomone.
22 c Il reame di Iuda, ch'era restato a Roboam.

24 Furono ancora ne la terra de " maschii cinedi, e fecero secondo tutte le abominationi de le genti, lequali il Signore scacciò dinanzi à i figliuoli d'Israel.

24 Per questo ci è significato il vitio Sodomitico cōtra natura.

25 Et auuenne, che l'anno quinto del re Roboam Sisac re di Egitto montò contra Ierusalem:

26 E prese i tesori del tēpio del Signore, & i tesori de la casa regale; prese dico ogni cosa: prese ancora tutti gli scudi d'oro, *che Salomone haueua fatti.

Disop.10,16.

27 Et il re Roboam fece in luogo di quelli, scudi di rame; e gli commesse ne le mani de principi de gli staffieri, iquali custodiuano la porta de la casa regale.

28 E nel tempo che'l Re andaua ne la casa del Signore, gli staffieri portauano quelli, e gli riportauano à la loro camera.

29 Et il resto de le parole di Roboam, e tutto quel che fece, non sono eglino scritti nel libro de le Croniche de i Re di Iuda?

30 E fu guerra del continuo fra Roboam e Ieroboam.

31 E Roboam dormì co i suoi padri, e fu sepellito con loro ne la città di Dauid: & il nome di sua madre *fu* Nahama Ammonita. Et Abiah suo figliuolo regnò in luogo suo.

CAP. XV.

Abiam empio succede à Roboam sopra Iuda, muore & Asa gli succede: La guerra fra Asa e Baasa: Rama è edificata e distrutta: Asa muore, Iosaphat succede ad Asa: Baasa vccide Nadab, e regna in suo luogo: Il tempio è consacrato, e si fa vna gran solennità.

CAP. XV.
2.Cron.13,1.

1 OR l'anno decimoottauo del re Ieroboam figliuolo di Nebat regnò Abiam sopra di Iuda.

2 Regnò per tre anni in Ierusalem, & il nome di sua madre fu " Mahaiah figliuola di a Abisalom.

2 Ne le Croniche questa è detta figliuola di Vriel di Gabaa.
a. c Absalom.

3 E caminò per tutti i peccati di suo padre, iquali haueua fatti auanti à lui: & il cuor suo non fu sincero dinanzi al Signore Dio suo si come il cuore di Dauid suo padre.

4 Tuttauolta il Signore Dio suo per "amor di Dauid gli dette vna a lucerna in Ierusalem, suscitando il suo figliuolo dopo lui, e stabilendo Ierusalem:

5 Percioche Dauid hauea fatto quello ch'è retto dinanzi al Signore; ne si era ritirato da alcuna di quelle cose che'l Signore gli haueua comandate in tutti i giorni de la vita sua, * eccetto che ne la " cosa di

4 c. De la promessa fatta a Dauid, come disop 11,12.
a c. Vn successore da bene, ilquale fu Asa che condusse il popolo fuor de le tenebre d'idolatria
5 Imperoche l'haueua fatto ammazzare per goder la sua moglie.
2. Sam.11,4.17. & 12,9.

Vria Hittheo.
6 Ma fu guerra fra Roboam & Ieroboā per
tutto il tempo de la vita di colui.
7 Et il reſto de le parole di Abiam, e tutto
quello che fece, *non ſono elleno ſcritte
nel libro de le Croniche de i Re di Iuda?
fu dico guerra fra Abiam & Ieroboam.
8 *Et Abiam dormì co i ſuoi padri, e lo ſe
pellirono ne la città di Dauid; e regnò A-
ſa ſuo figliuolo per lui.
9 Aſa dunque regnò ſopra Iuda l'anno vi-
geſimo di Ieroboam re d'Iſrael.
10 E regnò in Ieruſalem per quarantauno
anno, & il nome di ſua "madre *fu* Maha-
cha figliuola di Abiſalom.
11 Ma Aſa fece quel che è retto nel coſpet-
to del Signore, ſicome Dauid ſuo padre.
12 Imperoche leuò via le ſcortationi de
maſchii: e tolſe tutti gl'idoli, che haueua-
no fatti i ſuoi padri.
13 Et ancora rimoſſe Mahacha ſua madre
che non foſſe principezza, laquale hauea
"fatto vno idolo nel boſco; & Aſa eſter-
minò lo idolo di quella, e lo abbrugiò nel
fiume Cedron.
14 Ma non leuorono i "luoghi alti; nondi-
meno il cuor di Aſa era ſincero col Signo
re per " tutti i ſuoi giorni.
15 E portò le coſe ſante di ſuo padre, e le
ſue coſe ſante ne la caſa del Signore, *cioè*,
argento, & oro, e vaſi.
16 Ora fu guerra fra Aſa e Baaſa re d'Iſ-
rael in tutti i loro giorni.
17 Imperoche Baaſa re d'Iſrael montò con
tra di Iuda, & edificò Ramah, per non la-
ſciare vſcire & entrare alcuno ad Aſa re
di Iuda.
18 Et Aſa pigliando tutto lo argēto e l'oro
che reſtauano ne teſori del Signore, e ne
teſori de la caſa regale, gli dette ne le ma-
ni de' ſuoi ſeruitori: & il re Aſa gli mādò
à Ben-adad figliuolo di Tabrimmō figli-
uolo di Hezion re di Aram, ilquale habi-
taua in Damaſco, dicendo,
19 E lega fra te e me, e fra il padre mio &
il padre tuo: ecco ch'io ti mando vn pre-
ſente, *cioè*, oro & argēto: và, annulla il tuo
patto cō Baaſa re, à fin che ſi ritiri da me.
20 E coſi Ben-adad compiacque al re A-
ſa, e mandò i principi de lo eſercito che
haueua contra le città d'Iſrael, e percoſ-
ſe Ahiō, e " Dan, & "Abel-beth-maha-
cha, e tutto ª Chinnerot con tutta la terra
di Nephthali.
21 Et auuenne, che quando Baaſa hebbe *cio*
inteſo, reſtò di edificare Ramah, e ſtette
in Thirſa.
22 Allhora il re Aſa adunò tutto lo eſerci-
to di Iuda, non vi fu alcuno eſente: e pre-
ſero le pietre di Ramah & i ſuoi legna-
mi, co iquali Baaſa haueua edificato; e cō
quelli il re Aſa edificò Gabaa di Benia-
min, e Maſpha.
23 Il reſto di tutte le parole che Aſa diſſe,
e tutta la ſua fortezza, e tutto quel che fe-
ce, e le città ch'egli edificò, non ſono que

2.Cron.13.3.

2.Cron.14.1.

10 c. De la ſua nonna, come ſpeſſo Dauid è detto auo per padre.

13 c. Haueua drizzato l'idolo di Priapo intagliato in vn legno. Alcuni ſtimano che queſto fuſſe l'idolo di Pan, fatto per ſpauentare il popolo.
14. Aſa la maggior parte del tēpo ſeruì à Dio quaſi in tutte le coſe, eccetto che non leuò gli alti luoghi.

20 Dan ſi piglia per il paeſe ch'è intorno a la fontana di Dan, da laquale il Giordano ha vna parte del ſuo principio. Abel-beth-maacha è città ne la tribu di Nephthali, nel paeſe di Berim.
a. c. Il lago di Genezareth chiamato coſi, & il paeſe di Galilea.

ſte coſe ſcritte nel libro de le Croniche
de i re di Iuda? tuttauolta nel tempo de la
ſua vecchiezza hebbe male ne ſuoi piedi.
24 Et Aſa dormì co i ſuoi padri, e fu ſepel-
lito con quelli ne la città di Dauid ſuo
padre; e Ioſaphat ſuo figliuolo regnò per
lui.
25 Ora Nadab figliuolo di Ieroboam co-
minciò à regnare ſopra Iſrael l'anno ſe-
condo di Aſa re di Iuda, e regnò due anni
ſopra Iſrael.
26 E fece male dinanzi al Signore, e camì-
nò per la via di ſuo padre, e ne ſuoi pecca
ti, co iquali haueua fatto peccare Iſrael.
27 E Baaſa figliuolo di Ahiah de la caſa d'
Iſſachar congiurò contra di lui, e Baaſa
lo percoſſe in Gibbethon, ch'era de Phi-
liſthei. (ora Nadab e tutto Iſrael aſſedia-
uano Gibbethon,)
28 E Baaſa lo ammazzò l'anno terzo di A-
ſa re di Iuda, e regnò in luogo ſuo.
29 Et auuenne, quando hebbe cominciato à
regnare, che percoſſe tutta la caſa di Iero
boam; non laſciò perſona viuente à Iero-
boam, per fin che lo diſtruſſe, *ſecondo la
parola del Signore, che haueua detto per
mezzo di Ahiah Silonite ſuo ſeruo:
30 Per i peccati di Ieroboam iquali com-
meſſe, e fece peccare Iſrael, e per la "ſua ir
ritatione, con laquale prouocò il Signore
Dio d'Iſrael.
31 Et il reſto di quel che diſſe Nadab, e tut-
to quel che fece, non ſono eglino ſcritti
nel libro de le Croniche de i re d'Iſrael?
32 E fu guerra fra Aſa e Baaſa re d'Iſrael
in tutti i loro giorni.
33 L'anno terzo di Aſa re di Iuda regnò
Baaſa figliuolo di Ahiah ſopra tutto Iſ-
rael in Thirſa per ventiquattro anni.
34 E fece male dinanzi al Signore, e camì-
nò per la via di Ieroboam, e nel peccato
di quello, col quale fece peccare Iſrael.

CAP. XVI.

Iehu predice la ruina di Baaſa per la idolatria: Ela ſuccede à Baaſa morto: Zambri ammazza Ela, ſignoreggia, e diſtrugge la caſa di Baaſa: Zambri è rigettato & eletto Omri, e ſi abbrugia ſe ſteſſo: Achab ſuccede à Omri morto, e piglia Iezabel per moglie: Ierecho è riedificata.

1 ALlhora il Signore parlò à Iehu fi-
gliuolo di Anani contra di Baaſa,
dicendo,
2 Perche io ti ho leuato de la " poluere; im
peroche io ti ho coſtituito capo ſopra il
mio popolo d'Iſrael; e *nondimeno* hai cami-
nato ne la via di Ieroboam, & hai fatto pec
care il mio popolo Iſrael; irritandomi pe
i loro peccati:
3 Ecco ch'io rinuouo i diſcendenti di Baa-
ſa, & i diſcendenti de la ſua caſa: e tratta-
rò la ſua caſa * come la caſa di Ieroboam
figliuolo di Nebat.
4 I cani mangiaranno quello che ſarà mor
to di Baaſa ne la città: e gli vccelli del cie
lo mangiaranno colui che ſarà morto de
ſuoi nel campo.
5 Et il reſto de le parole di Baaſa, e le coſe
che

Diſ...

30 c. Di... dolatria... le haue... to Idol... tuccio.

CAP. ...

2 c. ... abietto e ... tibile

Diſ...

2.Cron.16,1.

che fece, e la sua fortezza, *non sono scrit
te nel libro de le Croniche de i re d'Is-
rael?
6 Quando Baasa dormì co i suoi padri, fu
sepellito in Thirsa, e signoreggiò Ela suo
figliuolo in luogo suo.
7 Et ancora la parola del Signore era sta-
ta pronuntiata per mezzo di Iehu figliuo-
lo di Anani profeta sopra Baasa, e sopra
la sua casa, e sopra ogni male ch'ei fece di-
nanzi al Signore; prouocandolo à ira con
le opere de le sue mani, ch'egli sarebbe
per essere "come la casa di Ieroboam, e
per cio lo haueua percosso.

a 1. Che auuerrebbe altrettanto à lui & à la sua famiglia, come era auuenuto à Ieroboã.

8 L'anno vigesimosesto di Asa re di Iuda
regnò Ela figliuolo di Baasa sopra Israel
in Thirsa per due anni.
9 Or Zambri suo seruitore, principe de la
metà de carri congiurò contra di lui: & e-
ra in Thirsa che beueua, & imbriaco ne la
casa di Arsa, ilquale era sopra la casa di
Thirsa.
10 *E Zambri venendo, lo percosse; e lo am
mazzò l'anno vigesimosettimo di Asa re
di Iuda, e regnò per lui.

3.Re.3.

11 E mentre ch'egli regnaua, e sedeua so-
pra il seggio di quello, percosse tutta la
casa di Baasa (non lasciò di quello alcuno
che "pisciasse al muro) & i suoi parenti, &
i suoi amici.

11 Vedi sopr.14, 10.

12 E Zambri distrusse tutta la casa di Baa-
sa secondo la parola del Signore, che ha-
ueua pronuntiata sopra Baasa per mezzo
di Iehu profeta,
13 Per tutti i peccati di Baasa, & i peccati
di Ela suo figliuolo, iquali peccorono, e
fecero peccare Israel, di sorte che irrito-
rono il Signore Dio d'Israel per le loro
vanità.
14 Et il resto de le parole di Ela, e tutte le
cose che fece, non sono elleno scritte nel
libro de le Croniche de i re d'Israel?
15 L'anno vigesimosettimo di Asa re di Iu-
da regnò Zambri sette giorni in Thirsa;
& il popolo s'era accampato dicontra à
Gibbethon, ch'era de Philisthei.
16 Ora il popolo ch'era nel campo inten-
dendo cotali parole, *che* Zambri haueua
congiurato, & ancora percosso il Re: al-
lhora tutto Israel costituì in quel giorno
nel campo, Omri principe de lo esercito,
Re sopra Israel.
17 Et Omri montò di Gibbethon, e tutto Is
rael con lui, & assediorono Thirsa.
18 E quando Zambri vidde ch'era presa
la città; entrato nel palazzo de la casa re-
gale, abbrugiò sopra di se la casa regale
col fuoco, e morì,
19 Per i peccati suoi, co iquali haueua pec
cato; facendo quel ch'era male dinanzi al
Signore; caminando per la via di Iero-
boam, e ne i suoi peccati che haueua fatti,
facendo peccare Israel.
20 Il resto de le parole di Zambri, e la sua
congiura, con laquale congiurò, non
sono elle scritte nel libro de le Croni-
che de i Re d'Israel?
21 Allhora il popolo d'Israel fu diuiso in
due parti: la metà del popolo seguitaua
Thibni figliuolo di Ginath, per farlo Re;
e l'altra metà seguitaua Omri.
22 Ma il popolo che seguitaua Omri, pre
ualse al popolo che seguitaua Thibni fi-
gliuolo di Ginath; e Thibni morì, e regnò
Omri.
23 L'anno trigesimo primo di Asa Re di Iu
da regnò Omri sopra Israel per dodici
anni: in Thirsa regnò sei anni.
24 E comprò la montagna di Samaria da
vn Samaritano per due talenti di argento;
& fortificò il monte, e chiamò il nome de
la "città, laquale edificò, Samaria, dal no-
me di Semer padrone di quel monte.

24 Questa città fu fatta tutta intorno a questa mõtagna in forma d'vna corona Et era di circuito secondo Iosefo, 80. stadii, che vagliano intorno a quindici miglia Italiane. Questa città di Samaria fu il seggio regale de i Re d'Israel.

25 Et Omri fece male dinanzi al Signore,
e fece peggio di tutti quelli che erano sta
ti auanti à lui.
26 E caminò per tutte le vie di Ieroboam
figliuolo di Nebat, e nel suo peccato, col-
quale fece peccare Israel, irritando il Si-
gnore Dio suo d'Israel con le sue vani-
tà.
27 Et il resto de le parole di Omri, e tutte
le cose ch'ei fece, e la sua fortezza ch'heb
be; non sono elle scritte nel libro de le
Croniche de i Re d'Israel?
28 Et Omri dormì co i suoi padri, e fu se-
pellito in Samaria, e regnò Achab suo fi-
gliuolo per lui.
29 Ora Achab figliuolo di Omri regnò so
pra Israel l'anno trigesimo ottauo di Asa
Re di Iuda: regnò dico Achab figliuolo
di Omri sopra Israel in Samaria ventidue
anni.
30 Et Achab figliuolo di Omri fece peg-
gio dinanzi al Signore di tutti quelli ch'
erano stati auanti à lui.
31 Et auuenne (non parendogli cosa leg-
giera di caminare ne peccati di Ieroboam
figliuolo di Nebat,) che prese per mo-
glie Iezabel figliuola di Eth-baal Re de
Sidonii, & andò, e seruì à "Baal, e s'inginoc
chiò dinanzi à lui:

31 Baal qui è nome appellatiuo e non proprio, e significa idolo in generale.

32 Et adrizzò vno altare à Baal ne la casa
di Baal, che haueua edificato in Samaria.
33 Et Achab fece vn bosco, & egli seguitò
di fare per piu prouocare il Signore Dio
d'Israel fra tutti i Re d'Israel, ch'erano
stati auanti à lui,
34 Nel suo tempo Hiel Beth-elita edificò
"Iericho: e la fondò sopra Abiram suo pri
mogenito, e [a] messe le porte di quelle so-
pra Segub suo figliuolo minore *secondo
la parola del Signore, che hauea detta
per mezzo di Iosue figliuolo di Nun.

34 Hauendo il Signore prohibito che non si riedificasse Ierico, è imputato a peccato ad Achab che fusse nel suo regno riedificata.
a. c. Finì di edificarla nel tempo de l'vltimo suo figliuolo.
Ios.6.26.

CAP. XVII.

Elia predice la fame ad Achab, è pasciuto da i corbi: è mandato à vna donna Saretta"a pouera, e quiui per la sua oratione è risuscitato il figliuolo de la donna hostezza.

CAP. XVII. 1 Thesbon secondo Iosefo è vna città de la tribu di Manasse di la dal Giordano verso Oriente.

1 ET Elia "Thisbite de forastiero di Ga-
laad disse ad Achab, *Viua il Signore,

Eccle.48.3.
iac.5,17.

1 c. S'io non predirò che sarà.

ne la presenza delquale io stò, se in questi anni sarà rugiada e pioggia," senò secondo la mia parola.
2 Et il Signore gli parlò,dicendo,
3 Parteti di qui,e voltati verso Oriente,& ascondeti nel fiume di Cherith, ch'è dirimpetto al Giordano.
4 Et auuerrà, che tu beuerai del fiume, & io ho " comandato à i corbi che quiui ti pascino.
5 Egli se n'andò, e fece secondo la parola del Signore: se n'andò dico, e sedette nel fiume di Cherith ch'era dirimpetto al Giordano.
6 Et i corbi gli portauano del pane e de la carne la mattina, del pane ancora e de la carne la sera; e beueua del fiume.
7 E dopo alquanti giorni quel fiume seccò; perche non era stata la pioggia sopra la terra.
8 Et il Signore gli parlò,dicendo,
9 *Leuati, và in Sarepthа che è di Sidone, e sta quiui: ecco io ho comandato à vna donna vedoua che ti nutrisca.
10 Egli leuandosi se n'andò in Sarepthа, & arriuò à la porta de la città: & ecco che quiui *era* vna donna vedoua che coglieua de le legna;e la chiamò, e le disse, Portami, ti prego,vn poco di acqua nel vaso, à fin che io beua.
11 Ella andò per pigliarla; ma ei la richiamò,e le disse, Portami,ti prego, *ancora* vn boccone di pane ne la tua mano.
12 Quella disse,Viua il Signore Dio tuo,se io ho pane cotto sotto le ceneri, eccetto che vn pugno pieno di farina ne la madia, & vn poco di oglio ne l'orciuolo: & ecco ch'io raccolgo due pezzi di legna, per metterla in ordine per me e pel mio figliuolo,e la mangiaremo,e" morremo.
13 Allhora Elia disse à quella,Non temere, và,fà secondo che tu hai detto:tuttauolta fammi prima di quella vn piccolo pane cotto sotto le ceneri, e portamelo; e dapoi lo farai per te e pel tuo figliuolo.
14 Imperoche il Signore Dio d'Israel ha detto cosi,Il vaso de la farina non si votarà,e non mancarà l'oglio de l'orciuolo in fino al giorno che'l Signore darà la pioggia sopra la faccia de la terra.
15 Ella dunque andò,e fece secondo la parola di Elia: e mangiò ella & egli, e la sua famiglia per *molti* giorni.
16 Il vaso de la farina non venne meno,e l'orciuolo de l'oglio non si votò, secondo la parola del Signore,ch'haueua pronuntiata per mezzo di Elia.
17 Ora auuenne,che dopo queste cose si ammalò il figliuolo de la donna patrona de la casa;e la sua malattia era molto grande,di sorte che nò restò respiratione in quello.
18 Quella disse ad Elia,Che cosa *è* fra me e te,ô huomo di Dio?sei tu venuto à me per "ridurmi in memoria la mia iniquità, e far morire il mio figliuolo?
19 Et egli disse à quella, Dammi il tuo figliuolo; & egli lo prese del seno di qlla, e lo portò ne la camera, ne laquale staua, e lo messe sopra il suo letto:
20 Allhora gridò al Signore,e disse,Signore Dio mio,hai tu ancora afflitto la vedoua,appresso la quale io habito, ammazzãdo il suo figliuolo?
21 E si distese sopra del fanciullo per tre volte,e gridò al Signore,e disse, Signore Dio mio,io ti prego che l'anima di questo fanciullo ritorni dentro in lui.
22 Et il Signore esaudì la voce di Elia,e ritornò l'anima del fanciullo dentro à lui,e risuscitò.
23 Et Elia prese il fanciullo,e lo portò de la sua camera in casa,e lo dette à sua madre:& Elia disse,Riguarda, il tuo figliuolo viue.
24 E la donna disse à Elia,Ora io conosco bene che tu sei huomo di Dio; e che la parola di Dio,*ch'è* ne la tua bocca, è verace.

4 Questo esempio di Elia insegna a,tutti quelli che seruono al Signore di non esser solleciti per le loro necessità, conciosiache il Signore veglia per loro.

Luc.4,25.

12 c. Di fame:còciosiache noi non sappiam piu che mangiare.

18 c. Per farmi castigare de miei peccati. Ella dice questo, non per dispiacere che hauesse del Profeta,ma come humiliata per comparare la santità di quello con le sue iniquità.

CAP. XVIII.

Dio manda Elia ad Achab: Abdia maestro di casa di Achab è mandato à cercar l'herba:e temendo de la sua vita,non rinuntia ad Achab che Elia è presente: Elia mãdato da Dio riprende sicuramente Achab & il popolo,per che vuol seruire à Dio & à Baal: Elia visa lo altare, & offerisce l'holocausto, prega Dio, & il fuoco dal cielo consuma l'holocausto: Elia fa ammazzare tutti i profeti di Baal, & ottiene la pioggia.

1 E Dopo molti giorni appresso, il Signore parlò à Elia l'anno " terzo, dicendo, Và, mostraci ad Achab, & io darò la pioggia sopra la faccia de la terra.
2 Elia dunque andò per mostrarsi ad Achab: & Allhora era vna gran fame in Samaria.
3 Et Achab chiamò " Abdia ch'era maestro di casa. Ora Abdia temeua grandemente il Signore.
4 Imperoche quando Iezabel fece estirpare i profeti del Signore,Abdia prese cento profeti,e ne appiattò cinquãta di quelli in vna spelonca,*e cinquanta in vnaltra*, e gli nutrì di pane e di acqua.
5 Et Achab disse ad Abdia,Và per la terra à tutti i fõti de le acque, & à tutti i fiumi, se perauentura noi ritrouiamo de l'herba per conseruar viui i caualli & i muli,e nõ *ci* priuiamo di bestiami.
6 Si spartirono dũque la terra,per laquale doueano passare: Achab andaua solo p vna via, & Abdia andaua solo p altra via.
7 E mentre che Abdia caminaua,ecco Elia gli andò incontra:e quando l'hebbe conosciuto," cascò sopra la sua faccia, e disse: Non sei tu il Signor mio Elia?
8 Ei gli rispose,Sono:và, dì,al tuo signore, Ecco Elia:
9 Et egli disse,Che peccato ho io cõmesso che tu dai il tuo seruitore ne la mano di Achab,perche mi ammazzi?
10 Viua il Signore Dio tuo, se vi è natione ò reame,alquale non habbia mandato il mio padrone per cercarti: & essi dissero, Non vi è:allhora egli fece giurare à i reami e à le nationi,che nõ ti haueuano ritrouato:

trouato.
11 Et ora tu dici, Và, dì al tuo signore, Ecco Elia.
12 Et auuerrà, quando io mi sarò partito
da te; che lo Spirito del Signore ti trasportarà in vn luogo ch'io non sò: & anda
rò per annuntiarlo ad Achab, e quando e-
gli non ti trouarà, mi ammazzarà: ora il
tuo seruitore teme il Signore *insino* da la
sua fanciullezza.
13 Non è egli stato riferito al mio signore
quello ch'io feci, quando Iezabel vccise i
Profeti del Signore? perche io ascosi cen-
to huomini de Profeti del Signore, cin-
quanta huomini in vna spelōca, e cinquā
ta *in vn'altra*; e gli nutrii di " pane e di ac-
qua.

13 O. Di tutte le cose necessarie al vitto.

14 Et ora tu dici, Và, dì al tuo signore, Ec-
co Elia: & egli mi ammazzarà.
15 Elia rispose, Viua il Signore de gli e-
serciti, à la presenza del quale io stò, che
io hoggi mi mostrarò à lui.
16 Abdia dunque andò incontra ad Achab,
e gli rinuntiò: & Achab andò incontra à
Elia.
17 Quando Achab hebbe veduto Elia, A-
chab gli disse; " Non sei tu quello che cō
turbi Israel?
18 Egli rispose, Io nō ho conturbato Isra
el, ma tu e la casa di tuo padre, hauēdo voi
lasciati i comandamenti del Signore, &
essendo caminati dietro à Baal.

17 Gli empii & iniqui principi resistendo per loro orgoglio al Signore, calunniano i veri seruitori di Dio e gl'incaricano come colpeuoli e cagione de i mali che seguitano, come fanno pure hoggi per estirpare i figliuoli di Dio.

19 Ora dunque manda, e fa adunare à me
tutto Israel al mōte di Charmel, & i quat
trocento cinquāta profeti, di Baal, i quat
trocento profeti ancora de " boschi, che
mangiano à la tauola di Iezabel.

19 c. De gli altri luoghi, appresso de quali si piantauano de boschi.

20 E cosi Achab mandò à tutti i figliuoli
d'Israel, & adunò i profeti sul monte di
Charmel.
21 Et Elia accostandosi à tutto il popolo,
disse, Per fino à quanto " zoppicarete voi
fra due pensieri? se il Signore è lo Dio, an
date dietro à lui: ma se Baal, andate die-
tro à lui.

21 c. Vacillarete, credendo hora al vero Dio, & hora à Baal?

22 Et il popolo non gli rispose parola. Di
nuouo Elia disse al popolo, Io sono resta
to solo Profeta del Signore: & i profeti
di Baal sono quattrocēto cinquanta huo-
mini.
23 Siano adunque dati à noi due giouēchi,
essi si sceglino vno giouenco, ilquale ta-
glino in pezzi, e mettino de le legna di-
sopra, ma nō vi mettano sotto del fuoco:
& io apparecchiarò l'altro giouēco, ilqua
le metterò sopra le legna, ma non vi
metterò fuoco sotto.
24 Dapoi inuocate il nome de vostri dii, &
io inuocarò il nome del Signore: Ma sia;
che lo Dio, ilquale esaudirà per " fuoco, e-
gli sia Dio. E tutto il popolo rispose, di-
cendo, E ben detto.

24 c. Mostrarà ch'ha esaudito, facendo cascare il fuoco dal cielo sopra l'holocausto.

25 Disse dipiu Elia à i profeti di Baal, Eleg
geteui vn giouēco, & apparecchiatelo pri
ma, perche voi sete piu; & inuocate il no-
me de vostri dii, ma non vi mettete fuoco
sotto.
26 Essi dunque presero il giouenco, ch'e-
gli hauea dato loro, e lo apparecchioro-
no, & inuocorono il nome di Baal da la
mattina insino al mezzodì, dicendo, Baal
esaudisceci: ma non si sentiua voce, ne chi
rispondesse: e " passauano di quà e di là
per lo altare, che haueano fatto.

c. O, Saltauano, sopra l'altare, ò appresso l'altare, come stolti e fuor di sentimento

27 E quando fu mezzodì, Elia gli scherni
ua, e diceua: Gridate ad alta voce, perche
è dio, ò *forse* ragiona, ò perche seguita qual
cuno, ò perche è in camino, ò dorme, e si
risuegliarà.
28 Et essi gridorono con gran voce, e si ta
gliauano secondo il costume loro co i col
telli e le lanciuole; per finche si bagnasse-
ro di sangue.
29 Et auuenne, che quando fu passato il
mezzodì, & hebbero " profetato per fin
tanto che offerirono il sacrifitio; non si
sentiua alcuna voce, ne chi rispondesse, ò
chi ascoltasse.

29 c Inuocato Baal, facendo i lor misterii.

30 Allhora Elia disse à tutto il popolo, Ac
costateui à me. E tutto il popolo si acco-
stò à lui: e rifece lo altare del Signore *ch'*
era stato rotto.
31 Et Elia prese dodici pietre, secondo il
numero de i dodici figliuoli di Iacob, al-
quale il Signore hauea detto, * Il tuo no- *Gen. 32, 28.*
me sarà Israel. *2. Re. 17. 34.*
32 E de le pietre edificò lo altare nel nome
del Signore: e fece vn condutto secondo
il luogo *capace* di due " sati di semenza à
l'intorno de lo altare.

32 Questo è nome d'vna certa misura.

33 Apparecchiò dapoi le legna, e tagliò il
giouenco in pezzi, e lo messe sopra le le
gna,
34 E disse, Empite quattro hidrie di acqua,
e spargetela sopra l'holocausto, e sopra le
legna. Inoltre disse, Rifate ancora, & essi
rifecero. Dinuouo disse, Fate la terza vol
te, & essi fecero la terza volta;
35 Di sorte che le acque correuano intor-
no lo altare. & ancora il condutto era pie
no di acqua.
36 E quando fu tempo di offerire il sacrifi
tio, Elia profeta si accostò, e disse; " Signo
re Dio di Abraham, di Ishac, e d'Israel; co
noscasi hoggi che tu sei Dio in Israel, e
che io *sono* tuo seruitore; e che io ho fatto
tutte queste cose ne la tua parola.

36 Iddio è inuocato sotto questo titolo, in rispetto de le promesse che furon fatte ad Abraham, Ishac, e Iacob.

37 Signore esaudiscimi, esaudiscimi; à fin
che questo popolo conosca che tu sei il
Signore Dio, e *che* tu conuertirai i lor cuo
ri indietro.
38 Allhora cascò " il fuoco del Signore, e
consumò l'holocausto, e le legna, e le pie-
tre, e la poluere, e succhiò l'acqua ch'era
nel condutto.

38 Questo fuoco celeste che diuora l'holocausto, ci denota il vero fuoco celeste de lo spirito di Dio, che discende ne i nostri cuori per diuorare e consumare il nostro vecchio huomo con le sue concupiscēze: ilqual fuoco ci rende certi e sicuri de la beneuolenza di Dio verso di noi.

39 Quando tutto il popolo hebbe *ciò* vedu
to, si gettò sopra le sue faccie, e disse, Il Si
gnore è lo Dio, il Signore è lo Dio.
40 Et Elia disse à quelli, Pigliate i profeti
di Baal, non ne scappi alcuno di loro: &
essi gli presero. Et Elia gli menò al fiume
di Gison, e gli ammazzò quiui.

41 Allhora Elia disse ad Achab; Mōta, mā
gia, e beue; perche *si sente* vn romore di pi
oggia.
42 Et Achab salì per mangiare e per bere:
& Elia montò su la cima di Charmel, e si
distese in terra, e messe la sua faccia fra i
suoi ginocchii;
43 E disse al suo garzone, Monta ora, e ri-
guarda verso la via del mare: e cosi egli
montò, e risguardò, e disse: Non vi è nien
te. *Elia* dinuouo gli disse, Ritorna per set-
te volte.
44 Et auuēne, *che* la settima volta disse, Ec
co che vna piccola nuuola come la pian-
ta de la mano di vno huomo salisce del
mare. Allhora Elia disse, Monta, di ad A-
chab, Lega *il carro*, e discendi, à fin che la
pioggia non t'intratenga.
45 Et auuenne che'l cielo in questo mentre
fu oscurato di nuuole, & il vento *si mos-
se*, e fu vna gran pioggia. Per tanto Achab
montò *sul carro*, & andò in Izreel.
46 E la mano del Signore fu sopra Elia, &
" si cinse sopra i suoi lombi, e corse auan-
ti ad Achab, p fin che tu arriui in Izreel.

46 Imperoche vsauano allhora le veste lunghe, e quando andauano per camino se le cingeuano a i fianchi.

CAP. XIX.

Iezabel perseguita Elia: ilquale fugge, e desidera di mo rire, & è pasciuto da l'Angelo: digiuna, e si lamenta d'essere stato lasciato solo profeta di Dio: Il Signore gli comanda che vngi Hazael per Re sopra Aram, & Iehu per Re sopra Israel: & Eliseo per Profeta, il quale, lasciata ogni cosa, seguita Dio che lo chiama.

CAP. XIX.

1 ET Achab rinuntiò à Iezabel tutte le
cose che hauea fatte Elia, e spetial-
mente che haueua ammazzati tutti i" pro
feti col coltello.
2 Il perche Iezabel mandò messaggieri à
Elia, dicendo:" Cosi *mi* facciano gli dii, e
cosi aggiūghino, se io domane à questa ho
ra non hauerò messa l'anima tua come l'a
nima di vno di quelli.
3 Ma quando egli hebbe *ciò* veduto, si leuò,
e se n'andò secondo la sua volontà; & an-
dò in Beer-seba, ch'era in Iuda, e licentiò
quiui il suo garzone.
4 Et egli se n'andò pel diserto, caminan-
do vn giorno, & arriuando, sedette sopra
vna ginestra, e domandò che l'anima sua
morisse, e disse; Basta ora, ô Signore: pi-
glia l'anima mia; imperoche io non sono
migliore de miei padri.
5 E si messe à giacere, e dormì sotto la gi-
nestra: & ecco che in quello stesso punto
l'Angelo del Signore lo toccò, e gli disse,
Leuati, mangia.
6 Et hauēdosi guardato à torno, ecco che
al suo capo vi era del pane cotto fra i car
boni, & vn boccale di acqua: e cosi egli mā
giò e beue, e dinuouo si messe à giace-
re.
7 E l'Angelo del Signore ritornò la secon
da volta, e lo toccò, e disse, Leuati, man-
gia; perche tu hai à fare vn gran camino.
8 Egli dunque leuandosi sù, mangiò e beu-
ue, & andò ne la fortezza di quel cibo
per quaranta giorni e quaranta notti infi
no al monte di Dio in Horeb.

1 c. Di Baal.

2 Questa è vna sorte d'imprecatione assai vsitata ne le sante Scritture.

9 E quiui entrò in vna spelōca, & alloggiò
quiui la notte: Et ecco che'l Signore gli
parlò, e gli disse, Che *fai* tu qui Elia?
10 Egli disse, * Io sono stato geloso pel Si
gnore Dio de gli eserciti: imperoche i fi-
gliuoli d'Israel hanno lasciato il tuo pat
to, hanno ruinati i tuoi altari, & hanno
ammazzati i tuoi Profeti col coltello: &
io solo sono restato, e cercano l'anima
mia, per leuarla.
11 E *Dio* disse, Esci fuora, e stà nel" monte di
nanzi al Signore: imperciochè ecco che'l
Signore passa, & vn gran [a] vento, e forte,
che souuerte i monti, e spezza le pietre di
nanzi al Signore; [b] *ma* il Signore non *era*
col vento: doppo il vento *venne* vna com
motione: il Signore non *era* ne la commo
tione:
12 E doppo la commotione il fuoco, il Si-
gnore non *era* nel fuoco: e doppo il fuoco
fu vdita vna " voce taciturna, e sottile.
13 E quando Elia hebbe cominciato à vdi
re, coprì la sua faccia con la sua vesta; &
vscito fuori, si fermò su la entrata de la
spelonca: & ecco che *venne* à lui vna voce
che disse, Che *fai* tu qui Elia?
14 Egli rispose, dicendo, Io sono stato ge
loso pel Signore Dio de gli eserciti; per-
che i figliuoli d'Israel hanno lasciato il
tuo patto, hanno distrutti i tuoi altari, &
hanno vccisi i tuoi profeti col coltello: &
io solo sono restato, e cercano l'anima
mia per leuarla via.
15 Et il Signore gli disse, Và, ritorna ne la
tua via, nel diserto di Damasco: e quando
sarai arriuato là, vngerai Hazael per Re
sopra Aram.
16 E Iehu figliuolo di Nimsi l'vngerai per
Re sopra Israel: & Eliseo figliuolo di Sa
phat di Abel-mehola l'vngerai per Profe
ta in luogo tuo.
17 * Ma auuerrà, che Iehu ammazzarà chiū
que scapparà dal coltello di Hazael, & E
liseo ammazzarà chiunque si liberarà dal
coltello di Iehu.
18 * Et io saluarò " sette milia in Israel:
cioè, tutti i ginocchii che non si sono pie-
gati à Baal, & ogni bocca che non l'ha ba
ciato.
19 Egli dunque andandosene di lì, ritrouò
Eliseo figliuolo di Saphat: & egli araua,
& erano auanti à lui dodici para *di buoi*, & e
gli *era* col duodecimo: Et Elia passò à lui,
e gettò la sua " vesta sopra di lui:
20 Ilquale, lasciati i buoi, corse dietro à
Elia, e disse: Io ti prego ch'io baci mio pa
dre, e mia madre, e *poi* verrò dietro à te. E
lia gli disse, Và, ritorna: imperoche che co
sa t'ho fatto io?
21 Et egli si ritirò da lui: dapoi prese vn pa
ro di buoi, e gli ammazzò, e cosse loro
le carni con gli arnesi de buoi, e le dette
loro, e mangiorono: *dipoi* si leuò, & andò
dietro à Elia, e gli amministraua.

Rom. 11.
Rom. 11. 4

CAP. XX.

Ben-adad assedia Samaria; Dio manda il profeta ad Achab,

Achab, gli promette la salute ne le cose disperate: Achab vince Ben-adad: Ben-adad rifà lo essercito contra Israel: Il Profeta annuntia la vittoria ad Achab, e Ben-adad gli domanda gratia, & Achab gli perdona contra il comandamento di Dio: Achab si condanna per sua sententza.

1 ALlhora il re Ben-adad adunò tutto
il suo essercito, e trẽta due re erano
con lui, i caualli ancora & i carri: e mõtò,
& assediò Samaria, e la combattè.
2 E mandò ambasciatori ad Achab Re d'
Israel in quella città:
3 E gli disse, Bẽ-adad dice cosi, Il tuo ar-
gẽto & il tuo oro è mio, le tue moglii an
cora, & i tuoi figliuoli piu belli son miei.
4 Et il Re d'Israel rispose, e disse, O Si-
gnor mio Re, io son tuo, e tutte le cose
ch'io ho secondo che tu hai detto.
5 Ora ritornati gli ambasciatori dissero,
Ben-adad cosi ha pronuntiato, dicendo,
Io ti mando, dicendo, Tu mi darai il tuo
argento, & il tuo oro, e le tue moglii, & i
tuoi figliuoli:
6 Se non, domane à questa hora io "manda
rò à te i miei seruitori, e cercarãno la tua
casa, e le case de' tuoi seruitori: e questi
pigliaranno con le loro mani ogni cosa
che à te è grata, e la portaranno.

a Parla cosi, perciòche cercaua occasione di far guerra contra il Re d'Israel.

7 Perilche il Re d'Israel chiamò tutti i vec
chii de la terra, e disse, Cõsiderate, vi pre-
go, e guardate che male cerchi costui: im-
peroche egli ha mãdato à me ꝑ le mie mo
glii e pe i miei figliuoli, e pel mio argẽto,
e pel mio oro: & io nõ gliel'ho dinegato.
8 E tutti quei vecchii gli dissero, e tutto il
popolo, Non gli obedire, e non gli accõ-
sentire.
9 Egli adũque disse à gli ambasciatori di
Ben-adad, Dite al mio signor Re, Io farò
tutte quelle cose, ꝑ lequali da prĩcipio tu
mãdasti al tuo seruitore; ma q̃sta cosa nõ
la posso fare. Pertãto i messaggieri se n'
andorono, e gli riferirono la risposta.
10 Dinuouo Ben-adad mãdò à lui, e disse,
Cosi mi facciano li dii, e cosi mi aggiũghi
no, se la "poluere di Samaria bastarà à i pu
gni di tutto il popolo, ch'è cõesso meco.
11 Et il Re d'Israel rispose, e disse, Ditegli
che non si "glorii colui che ha le armi cin
te, come colui che l'ha discinte.

10 Con questo modo di parlare si vanta del suo grande e numeroso essercito per ispauentare il nimico.

11 c Non si vanti colui che si mette la spada per far guerra, come colui che se la cauo, acquistata che ha la vittoria, come se dicesse, Nõ canti il trionfo auanti la vittoria.

12 E quando egli hebbe intesa questa pa-
rola (perche egli & i Re beueuan ne paui
glioni) disse à suoi seruitori, Metteteui *in*
ordine: & essi si messero contra la città.
13 Et ecco vn Profeta che venne ad Achab
Re d'Israel, ilquale disse, Il Signore dice
cosi, Non hai tu veduto questa gran mol-
titudine? Ecco che hoggi io la dò ne la
tua mano; à finche tu sappia che io *sono* il
Signore.
14 Et Achab disse, Per mezzo di chi? Egli
rispose, Il Signore ha detto cosi, Per mez
zo de' seruitori de' principi de le prouin
cie. Allhora disse, Chi incomincirarà la
guerra? Egli rispose, Tu.
15 E cosi ei fece la rassegna de' seruitori
de' Principi de le prouincie, iquali furo-
no dugento trenta due: dopo questo fece
la rassegna ancora di tutto il popolo di
tutti i figliuoli d'Israel, *che furono* sette mi
lia.
16 Vscirono adunque sul mezzodì: e Ben-
adad beueua imbriaco ne' pauiglioni, e-
gli & i Re: *imperoche* trenta due Re lo aiu-
tauano.
17 Vsciron, dico, prima i seruitori de'
Principi de le prouincie: e Ben-adad
mandò *spie*; e gli riferirono, dicendo, So-
no vsciti de gli huomini di Samaria.
18 Allhora egli disse, O siano essi vsciti ꝑ
la pace, pigliategli viui; ò siano vsciti per
combattere, pigliategli viui.
19 Quelli adunque vscirono de la città;
cioè, i seruitori de' principi de le prouin-
cie, e lo essercito che gli seguitaua.
20 E percossero, ciascuno il nimico, e fug
girono in Aram, & Israel gli perseguitò,
e Ben-adad Re di Aram scappò sopra vn
cauallo, & *alcuni* cauallieri.
21 Dapoi vscì il Re d'Israel, e percosse i
caualli & i carri, e percosse gli Aramei
con grande occisione.
22 (Imperoche il Profeta era andato al Re
d'Israel, e gli hauea detto, Và, rinforza-
ti, e sappia, e riguarda quello che tu fai:
perche il Re di Aram ritornarà à te su la
riuolutione de l'anno.)
23 Et i seruitori del Re di Aram gli disse-
ro, I loro Dii "sono li Dii de' monti, per
questo sono stati piu forti di noi: tutta-
uolta noi combatteremo contra di quel-
li in luogo piano; *e tu vedrai* se noi non sa-
remo piu forti di loro.

23 c Hanno solamente possanza sopra i monti.

24 E fa questo, Ritira i Re, ciascuno dal suo
luogo, e mette de i capitani nel lor luogo
25 Dapoi tu ti numerarai vno essercito secõ
do lo essercito, ch'è caduto dinanzi à te; e
de caualli secondo *quei* caualli, & altret-
tanti carri, e noi combatteremo contra
quelli ne la campagna; *e tu vedrai* se noi
non saremo loro superiori. Et egli obedì
à la voce di quelli, e cosi fece.
26 Ben-adad adũque su la riuolutione de l'
anno fece la rassegna de gli Aramei, e salì
in "Aphec per far guerra contra Israel.

26 Questa è città de la tribu d'Issachar. Ve n'è vn'altra di questo nome in Iuda.

27 Ora i figliuoli d'Israel furono numera-
ti, e si ritrouorono tutti, & andorono con
tra à quelli. Et i figliuoli d'Israel si ac-
camporono dicontra à quelli come due
piccoli branchi: ma gli Aramei riempie-
uano la terra.
28 E l'huomo di Dio era venuto, & hauea
parlato al Re, dicendo, Il Signore ha det-
to cosi, Perche gli Aramei hanno detto,
Il Signore è Dio de i monti, e non de le
valli: io darò tutta questa gran moltitudi
ne ne la tua mano; à finche voi sappiate
che io *sono* il Signore.
29 Questi adunque si accamporono dicon
tra à quelli per sette giorni, e nel settimo
giorno fu fatta la scaramuccia: & i figliuo
li d'Israel percossero in vn giorno cento
milia pedoni de gli Aramei.

30 E gli altri fuggirono ne la città di A-
phech, e la muraglia cascò sopra sette mi
lia huomini, ch'erano restati. E Ben-adad
fuggendo, se n'andò ne la città, in vna ca
mera, *ch'era* dentro vna camera.
31 Et i suoi seruitori gli dissero, Ecco che
noi ora habbiamo inteso, che i Re de la
casa d'Israel sono Re misericordiosi:
"mettiamo, ti prego, i sacchi à i nostri lõ-
bi, e le corde à le nostre teste, & vsciamo
verso il Re d'Israel: forse che saluarà vi-
ua l'anima tua.
32 Essi adũque si cinsero de' sacchi à i lor
lombi, e de le " corde à le lor teste, & an-
dorono al Re d'Israel, e dissero, Ben-a-
dad tuo seruitore dice, Io ti prego che vi
ua l'anima mia. Egli disse, Viue ei anco-
ra? è mio fratello.
33 E quelli huomini osseruauano diligen-
temẽte à guisa di Auguri, *se parola buona v-
scisse* da lui: & incontinente si affrettoro-
no, e dissero, Ben-adad *è* tuo fratello. Et
egli disse, Andate, pigliatelo. Ben-adad
adunque vscì verso quello, e lo fece mon
tare sopra vn carro:
34 Egli disse, Io *ti* restituirò le città, le-
quali mio padre ha prese da tuo padre, e
tu ti farai de le "strade in Damasco, sico-
me mio padre le fece in Samaria: & io ti
lasciarò andare con questo patto: E così
egli fece lega con lui, e lo licentiò.
35 Ora vno " huomo de figliuoli de' Pro-
feti disse al suo compagno ne la parola
del Signore, Io ti prego, percotemi. E
quello huomo non lo volse percotere.
36 In oltre gli disse, Perche tu non hai o-
bedito à la voce del Signore, ecco che tu
ti parti da me, & il leone ti percoterà. E
così egli se n'andò da quello, & il leone
lo trouò, il quale lo percosse.
37 Ritrouò dapoi vn altro huomo, alqua-
le disse, Percotemi, ti prego. E l'huomo
lo percosse, e lo ferì.
38 E quel Profeta se n'andò, e si fermò ap-
presso la via per incontrare il Re, e si stra
uestì " con vna coperta sopra gli occhii
suoi.
39 E quando il Re passaua, egli gridò al
Re, e disse, Il tuo seruitore è vscito nel
mezzo de la battaglia, & ecco vno huo-
mo si partì, e menò vnaltro huomo à me,
e disse, Guarda questo huomo: s' egli
scapparà, l'anima tua sarà per l'anima
sua, ouero tu pagarai vn talento di argen
to.
40 E mẽtre che il tuo seruitore haueua da
fare di quà e di là, egli nõ si vidde *piu*. Et
il Re d'Israel gli disse, Così è il tuo giudi
tio, "tu n'hai data la sentenza.
41 E disubito si leuò la " coperta da gli
occhii suoi, & il Re d'Israel conobbe ch'
era de' Profeti.
42 Egli disse, Il Signore ha detto così,
*Perche tu hai lasciato andare de la tua
mano " l'huomo ch'io voleuo ammazza-
re, sarà l'anima tua per l'anima sua, & il
tuo popolo per il suo popolo.
43 Et il Re d'Israel se n'andò mesto e furi-
oso in casa sua; & arriuò in Samaria.

31 In segno d'humiltà e di penitenza, per mostrar che noi ci pentiamo d'hauergli fatta guerra.

32 Tale è la fine de' superbi & orgogliosi tiranni, che metteno le loro forze nel lor braccio carnale.

34 c. De le piazze per farui il mercato e le fiere.

35 Alcuni pensano che questo fusse Michea, ilquale riprende Achab sotto parabole, di quel che ha lasciato scappare il Re di Siria contra il comandamento del Signore, come si vede nel 6. ver.

38 *e, hauendo de la cenere sopra i suoi occhii*

40 e. Hai data la sentenza contra te stesso.

41 *e, la cenere.*

Di sot. 22,38.

42 c. Ben-adad che haueua così escerabilmente bastemmiato il Nome del Signore.

CAP. XXI.

Nabot nega la sua vigna al Re Achab: Iezabel fa lapidar Nabot con falsi testimonii addotti, & Achab approua il fatto di Iezabel: Elia riprende Achab, predicendogli la morte, & à Iezabel: Achab fa penitenza.

1 E Dopo queste cose, Nabot Izreelita
haueua vna vigna, laquale era in Iz-
reel appresso al palazzo di Achab Re di
Samaria.
2 Et Achab parlò à Nabot, dicẽdo, Dam-
mi la tua vigna, & io ne farò vno horto
d'"herbe per me: imperoche ella è vicina
al mio palazzo; & io per quella ti darò v-
na vigna migliore di quella: se à te piace-
rà, io ti darò denari pel pretio di quella.
3 Nabot rispose ad Achab, Il Signore mi
guardi ch'io ti dia " la heredità de miei
padri.
4 Allhora Achab scorrucciato e sdegna-
to per la parola che Nabot Izreelita gli
haueua detto, andò à casa sua, dicendo, Io
non ti darò la heredità de miei padri: e si
messe à giacere sopra il suo letto, e voltò
la sua faccia, e non mangiò pane.
5 Ora Iezabel sua moglie andando à lui,
gli disse, Perche cosa l'anima tua è trista,
e non mangi del pane?
6 Egli le disse, Perche io ho parlato à
Nabot Izreelita, e gli ho detto, Dammi la
tua vigna per danari: ouero se tu vuoi piu
pſto, io ti darò *vn'altra* vigna per quella.
Ma egli rispose, Io non ti darò la mia vi-
gna.
7 Et Iezabel sua moglie gli disse, "Non
hai tu hora il dominio sopra Israel? Le-
uati su, mangia del pane, e rigioisçasi
il tuo cuore: io ti darò la vigna di Na-
bot Izreelita.
8 Et ella scrisse vna lettera à nome di
Achab, e la siggillò col suo anello; e man
dò quella lettera à i vecchii & à i princi-
pali ch'*erano* ne la sua città, che habitaua-
no con Nabot.
9 E scrisse ne la lettera in questo tenore,
Publicate il " digiuno, e fate sedere Na-
bot in cima del popolo:
10 E fate presentare due huomini di Be-
lial contra di lui, i quali testifichino con
tra di lui, dicendo, Tu hai "benedito Dio
& il Re. Dapoi menatelo fuora, e lapida-
telo, che muoia.
11 Gli huomini adunque di quella città,
vecchii e principali, i quali habitauano
ne la città di quello, fecero sicome Ieza-
bel haueua loro mandato; *cioè*, come era sta
to scritto ne la lettera, che haueua manda
ta loro.
12 Publicorono il digiuno, e fecero sede-
re Nabot disopra à tutto il popolo.
13 Dapoi vennero due huomini di Belial,
e sedettero dirimpetto à lui, e quelli huo
mini di Belial testimoniorono contra di
lui,

lui, dicendo, Nabot ha "benedito Dio &
il Re. Laõde lo menorono fuora de la cit
tà, e lo lapidorono con le pietre, e morì.

13 Vedi ne la precedente annotatione.

14 Dopo questo mandorono à Iezabel, di-
cen do, Nabot è stato lapidato, & è mor-
to.
15 Et auuenne quando Iezabel hebbe inte-
so che Nabot era stato lapidato, e ch'era
morto; ella disse ad Achab, Leuati sù, go-
de la vigna di Nabot Izreelita, laquale ha
ricusato di dartela per denari: perche Na
bot non viue, ma è morto.
16 E così Achab intendẽdo che Nabot era
morto, egli si leuò per scendere ne la vi-
gna di Nabot Izreelita per possederla.
17 Allhora il Signore parlò à Elia Thesbi-
te, dicendo,
18 Leuati, scendi incontro ad Achab Re
d'Israel, ch'è in Samaria: ecco ch'è ne la
vigna di Nabot, à laquale egli scende per
possederla:
19 E parlarai à lui, dicendo, Il Signore ha
detto così, Non l'hai tu ammazzato, & hai
preso la possessione ancora? Inoltre tu
gli dirai in questo modo, Il Signore ha
detto così, In quel luogo, nel quale i cani
hanno leccato il sangue di Nabot, lecca-
ranno i cani il tuo sangue, etiãdio il tuo.
20 Et Achab disse à Elia, "O inimico mi
hai tu colto *in qualche cosa*? Egli rispose, Io
ti ho colto, perche tu hai venduto te stes-
so per far male dinanzi al Signore.

20 M'hai tu trouato mai ch'io fussi tuo nimico?

21 *Ecco ch'io meno del male sopra di te,
e leuarò i tuoi successori, & esterminarò
di Achab ciascuno che "pisci al muro, & il
rinchiuso e lo abandonato in Israel.

2. Re 9,8.
21 Vedi sop. 14,10.

22 Darò ancora la tua casa sicome la casa
di Ieroboam figliuolo di Nabat, *e come
la casa di Baasa figliuolo di Ahiah, per la
"irritatione, con laquale tu hai irritato, e
perche tu hai fatto peccare Israel.
23 *Et ancora il Signore parlò sopra Ieza
bel, dicendo, I cani mangiaranno Iezabel
appresso la muraglia d'Izreel.

Di sop. 15,29, & 16,3.
22 c. Per cagion de la tua idolatria & altri peccati, per iquali tu l'hai irritato.
2. Re 9,33.

24 Et i cani mangiaranno colui che sarà
morto di Achab ne la città: e gli vccelli
del cielo mãgiaranno colui che sarà mor
to nel campo.
25 Con effetto non vi è stato *alcuno* come
Achab, ilquale habbia venduto se stesso p
far male dinanzi al Signore, & ilquale Ie
zabel sua moglie l'ha incitato.
26 Imperoche egli ha fatto vna cosa mol-
to abomineuole, andando dietro à gl'ido
li, secondo tutto quello che gli Amorrei
hanno fatto, iquali il Signore scacciò da
la faccia de' figliuoli d'Israel.
27 Et auuenne, quando Achab hebbe inte-
se queste parole, "stracciò i suoi vestimen
ti, e si messe il sacco sopra la sua carne, e
digiunò, e dormì nel sacco, e caminò pian
piano.
28 Et il Signore parlò à Elia Thesbite, di
cendo,
29 Hai tu veduto che Achab si è humilia-
to dinanzi à me? "io nõ farò venire il ma
le ne' suoi giorni: *io cõdurrò il male so-
pra la sua casa nel tẽpo del suo figliuolo.

27 In segno di penitenza, ma non che procedesse da vn buon cuore & da buona fede, anzi dal timore de la giusta vendetta di Dio contra la sua iniquità.
29 Per questo si vede che Iddio ha cura di quelli che si sottomettono a l'obedienza de la Legge, ancora ch'essi non siano d'vn cuor sincero e puro in fede.
2. Re 9,26.

CAP. XXII.

Achab domanda à Iosaphat soccorso contra Ramoth di Galaad, consigliato da falsi profeti: Achab odia Michea Profeta, perche gli diceua il vero: Il Profeta di Dio parla la parola di Dio: Michea predice la ruina del popolo, e che Achab sarà ammazzato: Michea Profeta è percosso, & incarcerato: Achab combattendo contra Ramoth, è vcciso: Ochozia suo figliuolo è Re d'Israel. Iosaphat muore, e Iorã gli succede.

CAP. XXII.

1 E Stettero tre anni senza guerra tra
Aram & Israel:
2 *Et auuenne che'l terzo anno Iosaphat
Re di Iuda discese al Re d'Israel.

2. Cron. 18,2.

3 Allhora il Re d'Israel disse à i suoi serui
tori, Sapete voi che Ramoth di Galaad è
stata nostra, e noi ce ne stiamo di ripi-
gliarla de le mani del Re di Aram?
4 E disse à Iosaphat, Verrai tu con esso
meco à la guerra contra Ramoth di Ga-
laad? Iosaphat rispose al Re d'Israel, "Co
si io come tu; così il mio popolo, come il
tuo popolo; così i miei caualli come i
tuoi caualli.

4 c. Douunque tu e le tue genti andaranno, io e le mie genti ancora verremo.

5 Inoltre Iosaphat disse al Re d'Israel, lo
ti prego che hoggi tu te ne informi da la
parola del Signore.
6 E così il Re d'Israel adunò tutti i " pro-
feti, quasi quattro cento huomini, e disse
loro, Debbo io andare contra Ramoth di
Galaad per far guerra, ò mi riposarò? Et
essi dissero, Và; imperoche il Signore *la*
darà ne la mano del Re.

6 Questi erano falsi profeti, che Iezabel l'haueua intratenuti dopo la morte di quelli ch'erano stati ammazzati da Elia.

7 E Iosaphat disse, Euui qui piu altro
Profeta del Signore, per ricercarne da
lui?
8 Et il Re d'Israel disse à Iosaphat, Vi *è*
ancora vno huomo; à finche ricerchiamo
da lui del Signore: ma io l'ho in " odio,
perche non mi predice del bene, ma del
male, & *è* Michea figliuolo di Imla. E Io-
saphat disse, Non dica così il Re.

8 Per questo ei è dimostrato come i cattiui hanno sempre in odio quelli che annuntian loro la verità, come diceua quel Poeta, Che la verità partorisce odio.

9 Laonde il Re d'Israel chiamò vn gen-
til'huomo, e disse, Fa incõtinente *venire*
Michea figliuolo di Imla.
10 Ora il Re d'Israel, e Iosaphat Re di Iu-
da sedeuano amendue sopra il suo seg-
gio, vestiti de le vesti, ne la piazza ver-
so la entrata de la porta di Samaria; e
tutti i profeti profetauano auanti à lo-
ro.
11 E Sedecia figliuolo di Chanaana si ha-
uea fatti i "corni di ferro, e disse, Il Signo
re ha detto così, Tu ferirai con questi gli
Aramei, per finche tu gli consumarai.

11 Era vsanza de Profeti di aggiugner qualche segno per rappresentar meglio la lor profetia, Esa. 20.

12 Tutti i profeti ancora profetizauano il
medesimo, dicendo, Salisci in Ramoth di
Galaad, e tu prosperarai: perche il Signo
re *la* darà ne le mani del Re.
13 Ora il messaggiero ch'era andato à chi-
amare Michea, gli parlò, dicendo, Ecco
ora le parole de' profeti, *che annuntiano*
del bene al Re à vna bocca: io prego che
la tua parola sia come la parola di vno
di questi, e parla in bene.
14 Allhora Michea disse, Viua il Signore,

ch'io pronuntiarò tutto quello che'l Si-
gnore mi dirà.
15 Quando adunque fu venuto al Re, il Re
gli disse, Michea, debbiamo noi andare
in Ramoth di Galaad per far guerra, ò la-
sciare *la impresa*? Et ei gli disse, "Monta, e
prosperarai; imperoche il Signore *la* da-
rà ne le mani del Re.

15 Dice questo come per ischerno de la falsa profetia di quelli che adulauano il Re.

16 Et il re gli disse, Insino à quante volte
io ti spergiurarò, che non mi dichi senon
la verità nel nome del Signore?
17 Allhora ei disse, Io ho veduto tutto Is-
rael sparso sopra i monti come pecore,
che non hanno pastore; & il Signore ha
detto, Questi non hanno signore; ciascu-
no ritorni à casa sua in pace.
18 (Et il re d'Israel disse à Iosaphat, Non
ti haueuo io detto ch'egli non predireb-
be del bene, ma del male?)
19 Dinuouo disse, Perquesto ascolta la pa
rola del Signore, Io ho veduto il Signo-
re che sedeua sopra il suo seggio, e tutto
lo esercito del cielo che gli assisteua & à
la sua destra & à la sua sinistra.
20 Et il Signore disse, Chi ingannarà A-
chab, che salisca, e muoia in Ramoth di
Galaad? E costui diceua cosi, e quell'al-
tro diceua cosi.
21 Allhora vscì vno "spirito che staua di-
nanzi al Signore, e disse, Io lo inganna-
rò. Et il Signore gli disse, In che modo?

21 c. Maligno.

22 Egli rispose, Io vsciro, e sarò lo spirito
de la mẽzogna ne la bocca di tutti i suoi
profeti. Disse adunque *il Signore*, Tu lo in
gannarai, & ancora vincerai: esci, e fa
cosi.
23 Ora dunque ecco che'l Signore ha "dato
lo spirito de la menzogna ne la bocca di
tutti questi tuoi profeti; & il Signore ha
pronuntiato del male sopra di te.

23 Quì si vede quando i cattiui sono incitati e spinti al male, ò indurati nel lor cuore, che ciò nõ è semplicemente per permission di Dio: ma per vna certa e deliberata sua ordinatione: volendo mostrare il suo giusto giudicio sopra i vasi d'ira preparati a la condannatione.

24 Allhora Sedecia figliuolo di Chanaa-
na si accostò, e percosse Michea ne la ma-
scella, e disse, Quando passò da me lo Spi
rito del Signore per parlare à te?
25 Michea rispose, Ecco tu lo vedrai in
quel giorno, che tu entrarai *di* camera in
camera per asconderti.
26 Perilche il re d'Israel disse, Piglia Mi-
chea, e rimenalo ad Amon principe de la
città, & à Ioas figliuolo del re;
27 E dirai, Il re dice cosi, Mettete costui
ne la casa de la prigione, e dategli da
mangiare del "pane strettamente, e de l'
acqua strettamente, per fin che io venga
in pace.

27 c. Del pane di tribulatione & afflittione.

28 Allhora Michea disse, Se tu ritornarai
in pace, il Signore non ha parlato per
me. Inoltre disse, "Ascoltate voi tutti i po
poli.

28 c. Io vi chiamo in testimonio, a cio che quando saranno venute queste cose, si veda ch'io ho parlato per lo Spirito di Dio.

29 E cosi il re d'Israel montò in Ramoth
di Galaad, e Iosaphat re di Iuda.
30 Et il re d'Israel disse à Iosaphat, Io mi
strauestirò, & entrarò ne la battaglia;
ma tu vestiti de le tue vesti. Et il re d'Is-
rael si strauesti, & entrò ne la batta-
glia.
31 Ora il re di Aram comandò à i princi-
pi de i carri, che haueua; *cioè*, trenta due,
dicendo, Voi non combatterete ne col
piccolo ne col grande fuor che col re d'
Israel solo.
32 Et auuenne, quando i principi de' carri
hebbero veduto Iosaphat, dissero, Certo
ch'è il re d'Israel: e si voltorono contra
di lui per combattere: allhora Iosaphat
gridò.
33 E quando i principi de' carri hebbero
veduto che non era il re d'Israel, se ne ri-
tornorono da lui.
34 Ma vno semplicemente tirò con l'ar-
co, e percosse il re d'Israel fra le giun-
ture e la corazza: & egli disse al suo car-
rattiero, Volta la tua mano, e menami
fuor del campo, percioche io son feri-
to.
35 (Or in quel giorno s'era riscaldata la
scaramuccia, & il re staua sul carro di-
rimpetto à gli Aramei:) e morì la se-
ra, & il sangue de la ferita scorreua nel
mezzo del carro.
36 E la voce de lo araldo, quando il sole
fu andato sotto, passò pel campo, dicen-
do, Ciascuno *se ne ritorni* ne la sua città, e
nel suo paese.
37 Il re adunque morì, e fu portato in Sa-
maria, e sepellirono il re in Samaria.
38 Or *vno* lauò il carro ne la piscina di Sa-
maria, & i cani leccorono il sangue di
quello; e lauorono le armi, *secondo la Dissop...
parola che'l Signore hauea detto.
39 Et il resto de le "parole di Achab, e 39 h. de le...
tutto quello che fece, e la casa di auolio me in molti
ancora, ch'egli edificò, e tutte le città ch' luoghi d...
ei edificò, non sono scritte nel libro de historia.
le Croniche de i Re d'Israel?
40 E cosi Achab dormì co i suoi padri, e
regnò Ochozia suo figliuolo in suo luo-
go.
41 Ora Iosaphat figliuolo di Asa regnò so
pra Iuda l'anno quarto di Achab re d'Is-
rael.
42 Ma Iosaphat era di venticinque anni
quando cominciò à regnare, e regnò in
Ierusalem per venticinque anni; & il no-
me di sua madre era Azuba figliuola di
Silhi.
43 E caminò per tutte le vie di Asa suo pa
dre, e non si ritirò da quelle, facẽdo quel
che è retto dinanzi al Signore:
44 Tuttauolta non furono leuati gli alti
luoghi; ancora il popolo sacrificaua &
incensaua ne gli alti luoghi.
45 Iosaphat ancora fece pace col re d'Is-
rael.
46 Il resto de le parole di Iosaphat, e la
sua forza che haueua, e con laquale com-
battè, nõ sono scritte nel libro de le Cro
niche de i Re di Iuda?
47 Et egli scacciò de la terra tutto il resto
de i Sodomiti ch'erano restati nel tempo
di Asa suo padre.

48 Ora

48 Vuol dire che nel tempo di Iosaphat non era Re in Edom, ma che gl'Idumei erano soggetti al re di Iuda.

49 Questo è vn porto del mar rosso così chiamato.

48 Ora in Edom non era alcun "Re, il pre-
fidente era Re.
49 Iosaphat fece fare de le naui di Thar-
so per andare in Ophir per de l'oro: e nõ
andorono, perche le naui si ruppero in
"Esion-gaber.
50 Allhora Ochozia figliuolo di Achab,
disse à Iosaphat, I miei seruitori vadino
con esso i tuoi seruitori ne le naui. E Io-
saphat non volse.
51 E Iosaphat dormì co i suoi padri, e fu se
pellito co i suoi padri ne la città di Da-
uid suo padre, e regnò Ioram suo figliuo-
lo per lui.
52 Ochozia figliuolo di Achab incominciò
à regnare sopra Israel in Samaria l'anno
decimosettimo di Iosaphat re di Iuda, e re
gnò due anni sopra Israel.
53 E fece male nel cospetto del Signore, e
caminò per la via di suo padre, e per la via
di sua madre, e per la via di Ieroboam fi-
gliuolo di Nebat, ilquale fece peccare Is-
rael.
54 E seruì à Baal, e lo adorò; e prouocò à
ira il Signore Dio d'Israel secondo tutto
quel che suo padre haueua fatto.

IL SECONDO LIBRO de i Re, ch'è il quarto de i Re secondo i Latini.

ARGOMENTO.

IN questo secondo libro de i Re si contengono i fatti de i Re d'Israel e di Iuda, dopo la morte d'Achab insino à Osea vltimo Re, ilquale fu prigione del re de gli Assirii, e Samaria fu presa, e le dieci tribu furon trasportate in Assiria. E quanto al regno di Iuda, da Ioram figliuolo di Iosaphat insino à Sedecia (dentro al qual tempo Ierusalem fu presa e saccheggiata da Nabuchodonosor re de gli Assirii) essendo preso Sedecia, gli furon cauati gli occhii, poi ch'hebbe veduto ammazzare i suoi figliuoli: Dapoi essendo legato e messo in catene, fu trasportato in Babilonia con tutto il popolo. Vi si contengono ancora le opere & eccellenti miracoli de Profeti, e spetialmente d'Elia e d'Eliseo, per confermatione de la dottrina del Signore annuntiata da loro. Dipiu la genealogia de sopradetti re di Iuda, da Ioram insino à Ioacim e Sedecia, tutti discesi da Dauid. E questo per cagion di Christo che doueua vscir de la loro stirpe secondo la carne.

CAP. I.

La ribellione de Moabiti: Ochozia manda à Belzebub per intendere de la sua infermità: Elia è mandato da Dio à messaggieri di Ochozia, fa discendere il fuoco dal cielo, e furono abbruggiati cinquanta huomini: Elia riprende Ochozia, e li predice la morte: Ochozia muore, e Ioram suo fratello gli succede.

CAP. I.
1 c. Non volsero più pagare il tributo solito a i re d'Israel.
2 c. Da vna finestra ch'era serrata di graticole per dar lume a la camera
a Questa parola in Hebreo significa il principe e signor de le mosche. Gli Accaroni l'adorauano come Dio, percioche egli distruggeua le mosche & i tafani velenosissimi che gli assassinauano. Laonde quando erano mal trattati da queste mosche ricorreuano a Beelzebub che gli liberasse da quelle.

1 MORTO che fu Achab, i Moa
biti si "ribellorono da Is-
rael.
2 Et Ochozia cascò da le
"graticolate ne la sua came-
ra, ch'era in Samaria, e si ammalò: e man-
dò messaggieri, à iquali disse, Andate, e ri
cercate da a Beel-zebub dio di Ecron, se
io viuerò da questa infirmità.
3 E l'Angelo del Signore parlò à Elia
Thesbite, Leuati, monta incontro à i mes-
saggieri del re di Samaria, e dirai loro,
Non andate voi per ricercare da Beel-ze
bub dio di Ecron, perche in Israel non vi
è Dio?
4 Per questo il Signore dice così, Tu non
discẽderai del letto, sopra ilquale sei mõ-
tato, ma morrai, & Elia se n'andò.
5 E quando i messaggieri furono ritorna-
ti à lui, ei disse loro, Perche cosa sete voi
ritornati?
6 Essi gli risposero, Vno huomo è monta-
to incontro à noi, e ci ha detto, Andate, ri
tornate al Re che vi ha mandati, e ditegli,
Il Signore dice così, Non mandi tu à ri-
cercare da Beel-zebub dio di Ecron, per-
che in Israel non vi è Dio? Per questo tu
non discẽderai del letto, sopra ilquale tu
sei montato, ma morrai.
7 Et egli disse loro, Che aspetto haueua
quello huomo, ch'è montato incontro à
voi; e vi ha detto queste parole?
8 Essi gli risposero, Vno huomo " peloso,
& haueua cinta à i suoi fianchi vna cintu-
ra di pelle. Allhora disse, E Elia Thesbite.
9 E mandò à lui vn capitano di cinquanta
huomini con esso: ilquale montando ver-
so lui (& ecco ch'egli sedeua su la cima del
"monte) gli disse, Huomo di Dio, il Re ha
detto, che tu discendi.
10 Elia rispondendo, disse al capitano de
cinquanta huomini, "E se io sono huomo
di Dio, discenda il fuoco dal cielo, e con-
sumi te & i tuoi cinquanta *huomini*. Allho-
ra discese il fuoco dal cielo, e consumò
lui & i suoi cinquanta.
11 Dinuouo *il Re* mandò à lui vn altro capi-
tano di cinquanta huomini co i suoi cin-
quanta; ilquale parlò, e gli disse, Huomo
di Dio, il Re ha detto così, Discendi pre-
stamente.
12 Et Elia rispose, e disse loro, Se io sono
huomo di Dio, discenda il fuoco dal cie-
lo, e consumi te & i tuoi cinquanta. Allho
ra discese il fuoco dal cielo, e consumò
quello & i suoi cinquanta.
13 Et *il Re* dinuouo mandò il terzo capita-
no di cinquanta *huomini*, & i suoi cinquan-

8 O, ch'egli fusse veramente peloso, ò pure che hauesse i vestimenti di pelle.

9 c. Di Carmel.
10 Di quì si vede qual virtù sia ne la parola di Dio, essendo ne la bocca de suoi seruitori, quando essi pronuntiano il giudicio del Signore, sopra i catiui e disprezzatori de la sua Legge.

ta: quel terzo capitano adunque di cin-
quanta montò, & andò, e s'inchinò ſopra
le ſue ginocchia dinãzi à Elia, e lo pregò,
e gli diſſe, Huomo di Dio, io ti prego che
l'anima mia e l'anime di queſti cinquanta
miei ſeruitori "ſiano care dinanzi à gli oc
chii tuoi.

13 c. Che tu ci ſalui tutti in vita.

14 Ecco ch'è diſceſo il fuoco dal cielo, &
ha conſumati i due primi capitani di cin-
quanta huomini, & i loro cinquanta: ora
dunque l'anima mia ſia cara dinanzi à te,
15 Allhora l'Angelo del Signore parlò à
Elia, *dicendo*, Diſcendi con lui, non teme-
re de la ſua faccia. Egli leuandoſi ſu diſce
ſe con quello al Re;
16 E gli parlò, *dicẽdo*, Il Signore ha detto co
ſi, Perche tu hai mandati meſſaggieri à ri
cercare da Beel-zebub dio di Ecron (e cer
tamẽte come che non foſſe Dio in Iſrael,
per ricercare da la ſua parola) per queſto
dico, tu non ſcẽderai del letto, ſopra ilqua
le ſei montato; ma morrai.
17 E coſi morì ſecondo la parola del Si-
gnore che haueua detto à Elia: e Ioram re
gnò per lui, "l'anno ſecondo di Ioram fi-
gliuolo di Ioſaphat re di Iuda; perche nõ
hebbe figliuoli.
18 Il reſto de le coſe di Ochozia che fece,
non ſono ſcritte nel libro de i commen-
tarii de i re d'Iſrael?

17 Ioſaphat re di Iuda regnò 25 anni, e l'anno 17. del ſuo regno coſtituì re Ioram ſuo figliuolo, e regnorono inſieme il padre & il figliuolo In queſto medeſimo anno Ochozia cominciò a regnare in Iſrael: e due anni dipoi Iorã ſuo fratello. Coſi ſi potrà accordare quel ch'è ſcritto che Ioram cominciò à regnar ſopra Iſrael nel tempo di Ioſaphat e di Ioram.

CAP. II.

Eliſeo compagno di Elia: Doue Elia andò auanti che foſ ſe rapito in cielo: Elia diuide le acque, & è rapito in cielo: Eliſeo diuide le acque con la veſte di Elia, ilquale non ſi troua: Eliſeo rende ſalutifere le acque di Ierico peſtifere: I fanciulli vccellando Eliſeo ſono lacerati da gli orſi.

1 ET auuenne, che quando il Signore e-
ra per tirare in cielo Elia per mezzo
de la tempeſta, Elia & Eliſeo ſe ne ando-
rono di Gilgal.
2 Et Elia diſſe ad Eliſeo, Io ti prego che
tu ſedi quì, perche il Signore mi ha man-
dato inſino in Beth-el. Et Eliſeo diſſe, Vi
ua il Signore, e viua l'anima tua, io non ti
abandonarò; e coſi diſceſero in Beth-el.
3 Allhora vſcirono fuora i "figliuoli de
profeti ch'erano in Beth-el à Eliſeo, e diſ
ſero; Non hai tu ſaputo che hoggi il Si-
gnore pigliarà il tuo padrone [a] da la tua
teſta? Et ei diſſe, Ancora io lo ſò, tacete.
4 Inoltre Elia diſſe à lui, Sedi ti prego
quì, perche il Signore mi ha mandato in
Ierico. Egli riſpoſe, Viua il Signore, e vi-
ua l'anima tua, ſe io ti abandonarò. Ando
rono dunque in Ierico.

3 c I diſcepoli de profeti, iquali ſono chiamati coſi, perche ſon generati nuoui huomini e ſpirituali p mezzo la lor dottrina.
a. c. Che non ſarà piu ſopra di te come maeſtro e ſuperiore.

5 Et i figliuoli de profeti ch'erano in Ieri
co, s'accoſtorono à Eliſeo, e gli diſſero,
Non ſai tu che hoggi il Signore leuarà il
tuo padrone diſopra la tua teſta? Et egli
diſſe, Anco io il ſò, tacete.
6 Inoltre Elia gli diſſe, Sedi quì ti prego,
perche il Signore mi ha mandato. Egli
riſpoſe, Viua il Signore, e viua l'anima
tua s'io t'abandonarò. Andoron dunque
amendue inſieme.
7 Et andorono cinquanta huomini de fi-
gliuoli de profeti, e ſi fermoron lungi di-
rimpetto: ma quei due ſi fermorono ap-
preſſo il Giordano.
8 Et Elia preſe la ſua veſta, e la inuolſe, e
percoſſe le acque, & elle ſi diuiſero di quà
e di là: allhora paſſorono amendue per lo
aſciutto.
9 E quando furono paſſati, Elia diſſe ad
Eliſeo, Domanda quel che tu vuoi ch'io
ti faccia auãti ch'io ſii leuato da te. Et E-
liſeo diſſe, Io ti prego, che "due parti del
tuo Spirito ſiano ſopra di me.
10 Egli diſſe, Tu hai domandato vna coſa
difficile, Se tu mi vedrai quando io ſarò
tolto da te, ti ſarà fatto coſi, ma ſe nò,
non ſarà.
11 E coſi auuenne, mentre ch'eſſi andaua-
no caminando e parlando inſieme, ecco
vn carro di fuoco, e caualli di fuoco che
ſeparorono l'vn da l'altro: * & Elia ſalì
in cielo nel turbine.
12 Et Eliſeo vedendo *ciò*, gridaua, Padre
mio, padre mio; "carro d'Iſrael, e la ſua ca
uallaria, E non lo vidde piu. Dopo queſto
ei preſe i ſuoi veſtimenti, e gli ſpartì in
due parti.
13 E ricolſe la veſta di Elia che gli era ca-
ſcata, e ritornò, e ſtette fermo appreſſo la
ripa del Giordano.
14 E preſe la veſta di Elia che gli era caſca
ta, e percoſſe le acque, e diſſe, O Signore
Dio, doue è Elia, Doue è il Signore Dio
di Elia, & ancora egli? E pcoſſe le acque,
e ſi diuiſero di quà e di là, & Eliſeo paſſò.
15 E *quei* figliuoli de profeti, ch'erano in Ie
rico à faccia à faccia, vedendolo, diſſero,
"Lo ſpirito di Elia ſi è riposato ſopra Eli
ſeo, e gli andorono incontro, e ſe gli in-
chinorono in terra;
16 E gli diſſero, Ecco che ora ſono cinquã
ta huomini gagliardi co i tuoi ſeruitori:
ti preghiamo che vadino, e ricerchino il
tuo padrone; à fin che perauentura lo Spi
rito del Signore non l'habbia preſo, e l'
habbia gettato ſopra vn monte, ò in vna
valle. Egli diſſe, Non mandate.
17 E coſtrinſero quello inſino à tanto ch'
hebbe tardato; finalmente diſſe, Mandate.
Quelli mãdorono cinquãta huomini, e cer
corono p tre giorni, e non lo trouorono.
18 E quando furono ritornati à lui, (per-
che egli habitaua in Ierico) ei diſſe loro,
Non vi haueuo io detto, non andate?
19 E gli huomini de la città diſſero ad Eli-
ſeo, Ecco, che ora l'habitatione de la cit-
tà *è* buona come tu vedi ſignor noſtro: ma
le acque *ſono* cattiue, e la terra "vccide *gli*
habitatori.
20 Allhora egli diſſe, Portatemi vna gua-
ſtara nuoua, e metteteui dentro del ſale. E
gliela portorono.
21 Et egli vſcito à la ſcaturigine de le ac-
que, gettò là quel ſale, e diſſe, Coſi ha det-
to il Signore, Io ho ſanate queſte acque,
non ſaranno piu mortali, ne *la terra* pri-
uata *di habitatori*.

22 E quelle

22 E quelle acque furono salutifere insino
à questo giorno, secondo la parola che
Eliseo haueua detto.
23 Dapoi salì di quiui in Beth-el; e mentre
ch'egli saliua per la via, vscirono de la cit
tà fanciulli piccoli, iquali lo scherniua-
no, e gli diceuano, Monta testa calua, mon
ta testa calua.
24 Et egli riguardandosi dietro, e veden-
do quelli, gli "maladisse nel nome del Si-
gnore; & vscirono due orsi del bosco, e
lacerorono quarātadue di quei fanciulli.
25 E di quiui se n'andò sul monte di Char-
mel, e di là ritornò in Samaria.

24 Percioche essendo guidati da vn spirito maligno dispregiauano il Signore in lui.

CAP. III.

Ioram figliuolo di Achab, empio: Mesa re di Moab è tributario del re d'Israel: Le acque mancano à i tre Re, & Eliseo predice loro la pioggia, e la vittoria de Moabiti: Eliseo facendo sonare e dansare profetiza. I Moabiti sono vinti, & il lor Re sacrifica il suo figliuolo.

CAP. III. 1 EIoram figliuolo di Achab incomin-
ciò à regnare sopra Israel in Samaria
l'anno decimottauo di Iosaphat re di Iu-
da; e regnò dodici anni.
2 E fece quel che dispiace dinanzi al Si-
gnore, ma nō come suo padre, e come sua
madre: imperoche leuò le statue di Baal
che suo padre haueua fatte.
3 Tuttauolta si accostò à i "peccati di Ie-
roboam figliuolo di Nebat, ilquale fece
peccare Israel, e non si partì da quelli.
4 Allhora Mesa re di Moab haueua de be-
stiami; e rendeua al re d'Israel cento milia
agnelli, e cento milia mōtoni con la lana.
5 Et auuenne, che quādo fu morto Achab,
il re di Moab si ribellò dal re d'Israel.
6 Laonde il re Iorā vscì in quel giorno di
Samaria, e fece la rassegna di tutto Israel.
7 Et andò, e mandò à Iosaphat re di Iuda
ambasciatori che dicessero, Il re di Moab si
è ribellato da me, Verrai tu meco à la
guerra contra Moab? Egli rispose, Io mō
tarò, " come tu *farai*, così io *farò*; e come
il tuo popolo, così il mio popolo, e come
i tuoi caualli, così i miei caualli.
8 E disse, Per qual via saliremo noi? Egli
rispose, Per la via del diserto di Edom.
9 Per tanto il "re d'Israel andò, & il re di
Iuda, & il re di Edom: e quando hebbero
per sette giorni circuito pel camino, man
cò l'acqua al campo, & à i carriaggi ch'*e-
rano* con loro.
10 Et il re d'Israel disse, Ohime, impero-
che il Signore ha chiamati questi tre re,
per dargli ne le mani di Moab.
11 E Iosaphat disse, Non vi è quì il Profe-
ta del Signore, per ricercar dal Signore
per mezzo suo? Vno de seruitori del re d'
Israel rispose, e disse, Eliseo figliuolo di
Saphat, ilquale versaua l'acqua sopra le
mani di Elia, è quì.
12 E Iosaphat disse, La parola del Signore
è con lui. Il re d'Israel dunque, e Iosaphat,
& il re di Edom discesero verso lui.
13 Et Eliseo disse al re d'Israel, Che ho à fa
re con teco? Và à' profeti di tuo padre, &

3 Sacrificando à i vitelli d'oro, che Ieroboam haueua fatti.

7 Hebr. Io sono come tu, & il mio popolo è come il tuo popolo.

9 c. Secondo alcuni, il vicere e luogotenente d'Edom, che per al[l]hora gouernaua e signoreggiaua tra gl'Idumei che Dauid gli haueua sottoposti.

à' profeti di tua madre. Et il re d'Israel
gli disse, Non *fare*; perche il Signore ha cō
uocati questi tre Re, per dargli ne le ma-
nidi Moab.
14 Et Eliseo disse, Viua il Signore de gli
eserciti, ne la presenza del quale io stò,
che se io non portassi riuerenza à Iosa-
phat Re di Iuda, io non ti guardarei, ne ti
vorrei vedere.
15 Ora dunque menatemi vn che " canti: E
mentre che'l cantator cantaua, la [a] mano
del Signore fu sopra di lui.
16 E disse, Così ha detto il Signore; Fa in
questo fiume de le fosse spesse.
17 Imperoche così ha detto il Signore, Voi
non vedrete vento, ne vedrete pioggia: e
nondimeno questo fiume sarà riempito di
acqua, de laquale ne berete voi, & i vostri
bestiami, & i vostri carriaggi.
18 E questa è cosa leggiera dinā zi al Signo
re: darà ancora Moab ne le vostre mani.
19 E voi percoterete tutte le città forti, e
tutte le città belle, e mandarete à terra tut
ti gli alberi buoni, e turarete tutti i fonti
de le acque, e coprirete di pietre tutti i cā
pi buoni.
20 Venne dunque la mattina, quando si of-
ferisce il sacrifitio; ecco che le acque ve-
niuano de la via di Edom, e la terra fu ri
piena di acque.
21 Ora tutti i Moabiti intendēdo che i Re
erano montati per combattere contra di
loro, si adunorono, tutti da quel che si met
te spada al lato in sù; e si fermorono à le
frontiere.
22 E la mattina si leuorono, quando il sole
fu leuato sopra le acque: & i Moabiti vid
dero à viso à viso quelle acque rosse co-
me sangue.
23 E dissero, E sangue. I Re hanno combat
tuto *insieme*, & hanno percosso, ciascuno
il suo compagno; ora dunque ô Moabiti
correte à le spoglie.
24 E quando furono arriuati al cāpo d'Isra
el, gl'Israeliti si leuorono, e percossero i
Moabiti: & essi fuggirono dinā zi à loro,
e gli percossero, pcossero dico i Moabiti:
25 E distrussero le città, e gettorono, cia-
scuno la sua pietra sopra ogni buon cam-
po, e lo riempirono: e turorono tutte le
fontane de le acque, e mandorono à terra
tutti i buoni alberi; di sorte che lasciorono
no *solamente* le pietre in Gir-Hareseth; &
i frombolieri la circondorono, e la per-
cossero.
26 Ora il Re di Moab vedendo che la guer
ra lo superaua, prese con esso seco settecē
to huomini che sfoderauano la spada, per
andar con empito contra il Re di Edom,
e non poterono.
27 Prese dunque il suo "figliuolo primo-
genito, ilquale era per regnare in luogo
suo, e l'offerì in holocausto sopra la mura
glia; e fu [a] vna grande commotione sopra
Israel; perilche si partirono da lui, e se ne
ritornorono ne la *lor* terra.

15 c. Le laudi del Signore col suo istrumento.
a. c. Fu toccato da lo spirito di profetia per annuntiar cose allegre, si come lo istrumento lo significaua.

27 Alcuni rapportano questo à figliuolo del Re di Edom preso ne la battaglia. Altri al figliuolo del re di Moab, che'l padre come disperato lo sacrificò à i suoi dii.
a. c. Gl'Israeliti furono grandemente adirati per cagione d'vna tale crudeltà.

CAP. IIII.

Eliſeo accreſce l'oglio per virtù di Dio à la pouera vedo na: Vna donna ricca alberga Eliſeo, ilquale impetra da Dio vn figliuolo pel miniſterio à la hoſtezza ſteri le: L'hoſtezza eſſendole morto il figliuolo, và à Eliſeo, ilquale glielo riſuſcita mediante la oratione: Eliſeo fa dolce la viuanda amara, e con pochi pani paſce il popolo di Galgal.

CAP. IIII. 1 Secondo Ioſepho coſtei era la moglie, di Abdia, laquale intrateneua i profeti del Signore nel tempo d'Achab e di Iezabel.

1 ALlhora vna " donna de le moglii de'
figliuoli de profeti gridò ad Eliſeo
dicẽdo, Il mio marito tuo ſeruitore è mor
to; e tu ſai che'l tuo ſeruitore temeua il Si
gnore: ora è venuto vn creditore à pigli-
arſi i due miei figliuoli per ſerui.
2 Eliſeo diſſe à quella, Che ti farò io? Dim
mi quel che tu hai in caſa. Ella diſſe, La
tua ſeruente non ha niente in caſa, ſe non
vn vaſo di oglio.
3 Allhora diſſe, V à, domãda de vaſi *da quel-
li* di fuora, *cioè*, da tutti i tuoi vicini, vaſi *di
co* voti, e non ne domandarai pochi:
4 Et entrarai, e ſerrarai la porta dietro à
te & à' tuoi figliuoli, e ne verſarai in tutti
queſti vaſi, e farai leuar via quel che ſarà
empito.
5 Ella dunq̃ ſe n'andò da lui, e ſerrò la por
ta ſopra ſe e ſopra i ſuoi figliuoli; quelli
portauano *i vaſi* à lei, & ella verſaua.
6 E quando hebbe empiti quei vaſi, diſſe
al ſuo figliuolo, Portami ancora de vaſi,
Egli riſpoſe, Non vi è piu vaſo, e l'oglio
ſi fermò.
7 Allhora quella andò, e manifeſtò *ciò* à l'
huomo di Dio. Et egli diſſe, V à, vendi l'
oglio, e reſtituiſci al tuo creditore, ma tu
& i tuoi figliuoli viuerete del reſto.
8 Dapoi auuenne, che vn giorno paſſando
Eliſeo in " Sunem, quiui era vna potente
donna, laquale lo ritenne per forza à mã-
giar del pane: e coſi quando egli paſſaua,
ſi ritiraua là per mangiar del pane.
9 Et ella diſſe al ſuo marito, Ecco che ora
ho conoſciuto che *coſtui*, che paſſa ſpeſſo
da noi, è ſanto huomo di Dio.
10 Io ti prego che noi facciamo vna pic-
cola camera, e mettiamo quiui vn letto
per lui, & vna tauola, e la ſedia, & il can-
deliere; e quando egli verrà verſo noi, ſi
ritirarà là.
11 Egli dunque andò là vn giorno, e ſi riti-
rò ne la camera, e ſi riposò quiui:
12 E diſſe à Gehazi ſuo garzone, Chiama
queſta *donna* Sunamita: egli dũque chiamò
quella, & ella ſi preſentò dinanzi à lui.
13 Dapoi diſſe, Or ſu, di à lei, Ecco che tu
hai hauuta tutta queſta faticha per noi;
Che vuoi ch'io ti faccia? hai tu da parlare
al re, ò al principe de lo eſercito? Ella diſ
ſe, " Io habito nel mezzo del mio popolo.
14 Dinuouo diſſe, Che vuoi ch'io le fac-
cia? Gehazi riſpoſe, " Certo ella non ha fi-
gliuoli, & il ſuo marito è vecchio.
15 Allhora diſſe, Chiamala; & egli la chia-
mò; e quella ſi fermò à la porta.
16 Dapoi diſſe, " In queſto iſteſſo tempo ſe
condo il tempo de la vita, tu abbracciarai
vn figliuolo. E quella diſſe, Huomo di
Dio, ſignor mio, non mentire à la tua ſer-
uente.
17 E coſi la donna concepì, e partorì vn fi
gliuolo ſecondo il tempo de la vita, che
Eliſeo le haueua detto.
18 Et il figliuolo crebbe. Et vn giorno eſ-
ſendo vſcito verſo ſuo padre à i ſegatori,
19 Egli diſſe à ſuo padre, " Il mio capo, il
mio capo. Et *il padre* diſſe à vn ſeruitore,
Portalo à ſua madre.
20 Quando egli l'hebbe preſo, lo portò à
ſua madre; e ſedette ſopra le ſue ginoc-
chia inſino à mezzodì, e morì.
21 Allhora quella montò, e lo meſſe ſopra
il letto de l'huomo di Dio, e ſerrò *la por-
ta* ſopra lui, & vſci fuora.
22 E chiamò il ſuo marito, e diſſe, Manda
mi ti prego vno de ſeruitori, & vna aſina;
à cio che io corra per fino à l'huomo di
Dio; *e* ritornarò preſto.
23 Et egli diſſe, Perche vuoi tu andare à
lui? Hoggi non ſono le " Chalende, ne è il
Sabbato. Quella riſpoſe, Ogni coſa và be
ne.
24 E coſi quella meſſe il baſto à l'aſina, e
diſſe al garzone, Menala, e va; non indu-
giarai per me, à cio ch'io mõti à cauallo,
ſe io non te lo dirò.
25 Ella dunque andò, & arriuò à l'huomo
di Dio ſul monte di Charmel. E quando
l'huomo di Dio hebbe veduto quella da
la lungi, diſſe à Gehazi ſuo garzone, Ecco
quella Sunamita.
26 Orſu ora, correle incontro, e dille, Co-
me ſtanno le tue coſe? Stà egli bene il tuo
marito? ſtà egli bene il tuo figliuolo? Ella
diſſe, Bene.
27 Ma arriuò à l'huomo di Dio ſul monte,
e preſe i ſuoi piedi: e Gehazi ſi accoſtò p
ſcacciarla Ma l'huomo di Dio diſſe, La-
ſciala ſtare: perche l'anima ſua è in ama-
ritudine: & il Signore me l'ha aſcoſo, e nõ
me l'ha ſignificato.
28 E quella diſſe, Non ho io domandato
vn figliuolo al mio ſignore? Nõ diſſi io,
non mi ingannare?
29 Et egli diſſe à Gehazi, " *Cingiti le tue
reni, e piglia il mio baſtone ne la tua ma-
no, e và: ſe tu ritrouarai alcuno, non lo [a] ſa
lutarai. E ſe qualcuno ti ſalutarà, non gli
riſponderai; e metti il mio baſtone ſopra
la faccia del fanciullo.
30 E la madre del fanciullo diſſe, Viua il
Signore, e viua l'anima tua; ſe io ti laſcia-
rò: Egli dunque ſi leuò, e la ſeguitò.
31 Ma Gehazi era paſſato auanti à loro, &
hauea meſſo il baſtone ſopra la faccia del
fanciullo; e non parlaua, e non vdiua: per
tanto egli ritornò incontro à lui, e gli an
nuntiò, dicendo, Il fanciullo non è riſuſci
tato.
32 Et Eliſeo entrò in caſa, & ecco che'l fan
ciullo *era* morto, *e* giaceua ſopra il ſuo let
to.
33 E quando fu entrato, ſerrò la porta ſo-
pra amendue, e fece oratione al Signore.

8 Sunem è vna città de la tribu d'Iſſachar, altrimenti detta Sunã.

13 c. Io ſon contenta di quel che ho. Ouero io ſtò tra i miei parenti, iquali mi poſſono eſſere interpreti appreſſo del Re, ſe hauerò da far qualcoſa.

14 Come ſe diceſſe, Tu le puoi far piacere in queſto che tu preghi Iddio per ella ch'habbia vn figliuolo.

16 c. Eſſendo tu ancora ſana o viua, ouero nel tempo che ſi richiede che 'l figliuolo viua. vedi il medeſimo modo di parlare, Gen. 18, 10.

19 c. Il ... ſente ... te.

23 Ne p... ſabbato ... ueuan ... no i prim... de meſi ... me di ... caſe de ... per v... inſtru... coſa ... to di ... altri tem... eſſere ... coſa d'impo... 24.

Luc 10.4

29 c. Cingiti ... ni à i fianchi ... cioſiache ... tempo vſ... ge lunghe.
a. Come ſe ... ſe, ſeguita il ... camino ſenza ... mani in ſalu... alcuno, per ... ſere impedi...

34 Così fece Elia al figliuolo de la vedoua Saretana 1. Re. 17. 21 e S. Pau. Fatt. 20. 10.

34 E mõtando *su'l letto*, si messe " sopra del
fanciullo, e messe la sua bocca sopra la
bocca di quello, & i suoi occhii sopra gli
occhii di quello, e le sue mani sopra le ma
ni di quello, e si distese sopra quello; e la
carne del fanciullo fu riscaldata.
35 E ritiratosi, spasseggiaua per casa or
quà & or là; dapoi mõtò, e si distese sopra
di lui: & il fanciullo sternutò insino à set-
te volte, e quel fanciullo aperse gli occhii
suoi.
36 Allhora chiamò Gehazi, e disse, Chia-
ma quella Sunamita. Et egli la chiamò; &
ella andò à lui, & egli disse, Piglia il tuo
figliuolo.
37 Ella accostandosi, si gettò à suoi piedi,
e s'inchinò sopra la terra: e prese il suo fi
gliuolo, & vscì.
38 Dopo questo Eliseo ritornò in Gilgal:
ma la fame era ne la terra, & i figliuoli de
Profeti habitauano dinanzi à lui: & egli
disse al suo garzone, Ordina vna gran pi-
gnatta, e cuoci de la minestra à i " figliuo
li de Profeti.

38 e i discepoli come di sop. 2. 3. & altroue souente.

39 E così vno vscì nel campo per cogliere
de gli herbucci, e ritrouò de la vite saluati-
tica; e colse da quella de le zucchette
saluatiche, pieno il suo vestimento: dapoi
venne, e le minuzzò ne la pignatta de la
minestra: imperoche essi non lo sapeua-
no.
40 E fecero le minestre à gli huomini, per
che mangiassero. Et auuenne, mẽtre ch'es
si mangiauano, gridorono, e dissero, La
" morte è ne la pignatta, ô huomo di Dio:
e non poteuano mangiare.

40 e La minestra è sì cattiua, che sa rebbe assai per far morire quelli che ne mangiassero.

41 Et egli disse, Pigliate de la farina: e la
gettò ne la pignatta; e disse, Fa la mine-
stra al popolo: e ne mangiorono, e non fu
niente di male ne la pignatta.
42 Ora vno veniua da Baal di Salisah, e por
taua i pani de le primitie à l'huomo di
Dio, *cioè* venti pani di orzo, e de le spighe
verdi piene con le loro scorze: & egli dis
se, Danne al popolo che ne mangi.
43 Il suo ministro rispose, " Come darò io
questo dinanzi à cento huomini? Dinuo-
uo egli disse, Danne al popolo che man-
gi: perche così dice il Signore, Mangiarã-
no, e bastarà.

43 Come se dicesse, Non sarà assai per cento huomini.

44 E così ne messe dinanzi à quelli, e man-
giorono, e ne lasciorono secondo la paro
la del Signore.

CAP. V.

Naaman Siro è sanato de la lebbra da Eliseo, lauãdosi nel Giordano: e confessa Dio. Gehazi piglia i presenti che Eliseo haueua rifiutati, & è percosso di lebbra co i figliuoli.

Cap. V.

1 ORa Naaman principe de lo esercito
del Re di Aram, huomo grande ap-
presso al suo Signore, & honorata perso-
na: imperoche il Signore haueа dato la sa
lute ad Aram per mezzo suo: & era huo-
mo molto valoroso, *ma* lebbroso.
2 Ora erano vscite *di* Aram *alcune* squa-
dre, che haueano menata prigioniera vna
piccola fanciulla de la terra d'Israel, la-
quale seruiua à la moglie di Naaman.
3 Et ella disse à la sua patrona, Piacesse à
Dio che il mio patrone fosse dinanzi al
Profeta ch'è in Samaria, digia lo haureb
be sanato da la sua lebbra.
4 Et quello se n'andò, e lo annuntiò al suo
signore, dicẽdo, Quella fanciulla, ch'è de
la terra d'Israel, ha detto così e così.
5 Allhora il Re di Aram disse, Và, camina,
& io mandarò lettere al Re d'Israel: E co
sì egli andò, e portò *le lettere* ne le sue ma-
ni, dieci talenti di argento, e sei milia scu-
di; e di piu " dieci veste da mutarsi.

5 Come sogliono portar quelli che vãno per viaggio.

6 E presentò le lettere al Re d'Israel con
queste parole, Quando dunque queste let-
tere saranno arriuate à te, sappia ch'io ti
mando Naaman mio seruitore, che tu lo
guarisca de la sua lebbra.
7 Et occorse, che quando il Re d'Israel heb
be letta la epistola, " stracciò i suoi vesti-
menti, e disse, Sono io forse Dio, ch'io dia
la morte e dia la vita, che costui manda à
me ch'io guarisca *questo* huomo de la sua
lebbra? Certamente considerate vi prego,
e guardate ch'egli cerca occasione contra
di me.

7 Questo era solito in quei tempi, per mostrare il dolore e la tristezza.

8 E quando Eliseo huomo di Dio hebbe
inteso che'l Re d'Israel haueua stracciati
i suoi vestimenti, mandò al Re, dicendo,
" Perche hai tu stracciati i tuoi vestimen-
ti? Venga ora à me, à fin che sappia che in
Israel vi è vn profeta.

8 Il Re debbe cõfidare che'l Signore è leale e fedel mantenitore del suo patto: e che per tanto egli non haueа lasciata la sua chiesa senza Profeti, a iquali si doueа indrizzare.

9 Naaman dunque andò sul suo cauallo e
sul suo carro, e si fermò à la porta de la ca
sa di Eliseo.
10 Et Eliseo mandò à lui vn messaggiero,
dicendo, Và, e lauati sette volte nel Gior
dano, e ti ritornarà la tua carne, e sarà mõ
data.
11 E Naaman scorrucciato se n'andaua, e
diceua, Ecco ch'io pensaua appresso di
me; Egli vscirà, e fermandosi inuocarà il
nome del Signore Dio suo, e metterà la
sua mano sopra il luogo, e guarirà il leb-
broso.
12 "Amanah & Parpar, fiumi di Damasco,
nõ sono eglino migliori di tutte le acque
d'Israel? Se io mi lauarò in quelli, non sa-
rò netto? e voltatosi andaua con istizza.

12 Così fa il senso e la ragione humana, quando ella si ferma a i segni & a le cose esteriori senz'hauer riguardo a la parola di Dio che vi è cõgiunta.

13 Allhora i suoi seruitori si accostorono,
parlorono à lui, e dissero, Padre mio *se* il
profeta ti hauesse detto vna gran cosa, nõ
l'haueresti tu fatta? e quanto piu, hauẽdo-
ti egli detto, Lauati, e sarai netto?
14 Egli dunque discese, * e si lauò sette vol
te nel Giordano secondo la parola de l'-
huomo di Dio: e la sua carne ritornò co-
me la carne di vn piccolo fanciullo, e fu
mondato.

Luc. 4, 27.

15 Dapoi ritornò à l'huomo di Dio egli e
tutta la sua cõpagnia, & entrato si presen
tò dinanzi à lui, e disse, " Ecco che ora io
ho conosciuto, che in tutta la terra nõ vi
è Dio, se non in Israel: ora dunque io ti
prego che tu pigli *questa* benedittione

15 Il fine de veri miracoli è di condurre a la conoscenza di Dio per lodare e glorificare il suo nome.

dal tuo ſeruitore.
16 Ma quello diſſe, Viua il Signore, nel
coſpetto del quale io ſto, ſe io la piglia-
rò:or ei lo coſtrigneua che la pigliaſſe,
" ma egli ricuſò:

16 Imperoche è ſcritto in S.Matt. voi hauete riceuto gratuitamente, da te ancora gratuitamente.

17 E Naaman diſſe, Poi che tu non la vuoi;
io ti prego che ſia dato al tuo ſeruitore di
queſta terra vn carico di vn paro di muli.
Imperoche il tuo ſeruitore non farà piu
holocauſto ò ſacrifitio à dii ſtranieri, ſe-
non al Signore.
18 Il Signor voglia perdonare al ſuo ſerui-
tore in queſta coſa," quãdo il mio padro-
ne entrarà nel tempio di Rimmon, per a-
dorar quiui; & egli ſi farà appoggiato ſo-
pra la mia mano, & io mi [a] inchinarò nel
tempio di Rimmõ: in queſta mia inchina
tione nel tempio di Rimmon, io prego il
Signore che voglia perdonare al ſuo ſer-
uitore in queſta coſa.

18 Cald.Paraph. Come ſe diceſſe, Prega per me il Signore che mi perdoni lo inginocchiarmi nel tempio di Rimmon, che io ſon coſtretto di fare, ſoſtenendo il mio padrone, alquale ſerno come di baſtone & appoggio.
a. c.S'io m'ingienocchiarò & adorarò. Cõciosiache Naaman non haueua intentione d'inchinarſi per adorar l'idolo: anzi ſolamente per ſeruir al Re, e nondimeno ne ſente la ſua coſcienza offeſa, per che poteua dare occaſione a molti col ſuo eſempio di ſeguitare il falſo culto.

19 Et ei gli diſſe," Và in pace: E ſe n'andò
da lui quaſi vn miglio di paeſe.

19 Vedendo il cuor di Naaman che haueua in horrore l'idolatria, il profeta ſopporta in lui qualche infermità, riguardando però al ſuo officio, non che per queſto gli permetta di adorare lo idolo di Rimmon, anzi debbiam credere che glielo prohibiſſe, ma che gli promeſſe di pregar per lui ſicome l'haueua domandato.

20 Allhora Gehazi garzone di Eliſeo huo
mo di Dio diſſe, Ecco che'l mio padrone
ha perdonato *à le coſe* di queſto Naaman
Siro, e *non* ha voluto pigliare de la mã ſua
quel ch'ha portato. Viua il Signore, ſe io
non corrarò dietro à lui, e pigliarò qual-
che coſa da lui.
21 Gehazi dunque ſeguitò Naaman. E Na-
aman vedendo quello che correua dietro
à lui, ſaltò del carro incontro gli, e diſſe:
Non và ogni coſa bene?
22 Egli riſpoſe, Bene: Il mio padrone mi
ha mandato à te per dire, Ecco che in que
ſto *punto* ſono venuti à me due fanciulli
del mõte di Ephraim, de figliuoli de pro-
feti: Dà loro, ti prego, vn talento di argen
to, e due veſte da mutarſi.
23 E Naaman diſſe, Io voglio che tu pigli
due talenti, e lo coſtrinſe: e legò due talẽ
ti di argento in due ſacchetti, e due veſte
da mutarſi, lequali meſſe ſopra due ſu-
oi ſeruitori, e le portauano auanti à lui.
24 Et eſſendo venuto in luogo" ſegreto, e
gli *le* preſe de le mani loro, e *le* poſò in v-
na caſa, e licentiò gli huomini, e ſe n'an-
dorono.

" O, ſorte.

25 Et egli entrato, ſi preſentò al ſuo padro
ne, & Eliſeo gli diſſe, Dõde *vieni tu* Geha-
zi? Egli riſpoſe, Il tuo ſeruitore non è an-
dato quà ò là.
26 Ma ei gli diſſe, Il mio cuore non è egli
andato *teco*, quando l'huomo ſi voltò del
ſuo carro incontro à te? E *queſto* il tempo
che tu pigliaſsi veſtimenti," oliueti, vi-
gne, pecore, buoi, ſeruitori, e ſeruenti?

26 c.Denari per comprar de gli oliueti, vigne & altre coſe.

27 Perilche la lebbra di Naaman ſi attac-
carà à te & à la tua poſterità in ſempiter-
no. Et egli vſcì dinanzi à lui lebbroſo
come nieue.

CAP. VI.

Eliſeo fa nuotare il ferro di vna ſcure per virtù di Dio: Li Aramei machinano inſidie contra Iſrael: Il Re di Aram manda perſone che piglino Eliſeo, & è diſeſo da lui: Li Aramei percoſſi da la cecità ſono introdutti per mezzo di Samaria da Eliſeo: & il Re d'Iſrael gli riceue in vn conuito, & aſſediano Samaria, laquale ſoffriſce vna gran fame: Ioram minaccia Eliſeo, e conoſce che Dio è autore de la fame.

1 ET i figliuoli de profeti diſſero à Eli- c.17.
ſeo, Ecco che'l luogo, nel quale noi
habitiamo con teco, è ſtretto per noi.
2 Noi ti preghiamo, che andiamo inſino
al Giordano: à fin che pigliamo di là, cia
ſcuno il ſuo traue, e ci facciamo quiui vn
luogo per habitarui: à iquali egli diſſe,
Andate.
3 Et vno diſſe, Io ti prego che tu vogli ve-
nire co i tuoi ſeruitori. Egli diſſe, Io ver-
rò.
4 Et andò con loro; & andorono al Gior-
dano, e tagliauano de le legna.
5 Et auuenne, che vno abbattendo vn'albe
ro, il ferro gli caſcò ne l'acqua: & eſclamò
e diſſe, Ohime ſignor mio, e lo haueua
preſo in preſto.
6 E l'huomo di Dio diſſe, Doue è caſcato?
Et ei gli moſtrò il luogo, e tagliò il le-
gno, e lo gettò là, e fece nuotare di ſopra
il ferro.
7 Et egli diſſe pigliatelo. Ei diſteſe la ſua
mano, e lo prẽſe.
8 Ora il Re di Aram combatteua con Iſra
el, e tenne conſiglio co i ſuoi ſeruitori,
dicendo, Il mio campo ſtarà nel tale *e* nel
tal luogo.
9 Perilche l'huomo di Dio mandò al Re
d'Iſrael, dicendo, Guarda di non paſſare
per quel luogo: conciosiache li Aramei
diſcendeno per là.
10 Il Re d'Iſrael dunque mandò al luogo,
che l'huomo di Dio gli haueua detto, e lo
hauea ammonito; ſi" guardò di là, non v-
na volta ò due.

10 c.Dimandare li ... volta à ... piu volte.

11 Et il cuore del Re di Aram fu conturba
to per queſto: & fatti chiamare i ſuoi ſer-
uitori, diſſe loro, Perche non paleſarete à
me chi di noi è del Re d'Iſrael?
12 Allhora vno de ſuoi ſeruitori diſſe, Nõ
vi è alcuno, ſignor mio Re; ma Eliſeo profe
ta, ilquale è in Iſrael, ſcopre al Re d'Iſra-
el le parole che tu hai dette nel luogo ſe
greto de la tua camera.
13 Egli diſſe, Andate, e guardate doue è; à
fin che io mandi à pigliarlo. E fu riferito
à lui, dicendo, Ecco ch'è in" Dothan.

13 Queſta ... città ne la tribù ... Manaſſe.

14 E mandò là caualli e carri, & vno eſerci
to grande: iquali andorono di notte, e cir
condorono la città.
15 E la mattina di buona hora leuandoſi
il miniſtro de l'huomo di Dio, & vſcito
fuori, vidde lo eſercito che circondaua la
città, e caualli e carri: & il ſuo garzone
gli diſſe, Ohime ſignor mio, come fare-
mo noi?
16 Egli riſpoſe, Non temere; perche ſono
piu" quelli che *ſono* con eſſo noi, che quel-
li che *ſono* con loro.

16 c. Gli ... che Idio ha ... dati in noſtro ... corſo.

17 Et Eliſeo fece oratione, e diſſe, O Signo
re, io ti prego che tu apri gliocchii di
quello, à fin che" veda. Et il Signore apri
gliocchii del garzone, e riguardò; & ecco

17 c.Il ſeruitor ... che tu ci hai ... dato.

che vn monte era pieno di caualli, & vn
carro di fuoco *era* à l'intorno di Eliſeo.
18 E diſcendendo verſo lui, Eliſeo fece o-
ratione al Signore, e diſſe, Io ti prego
che tu percoti queſta gente di cecità. Et
il Signore percoſſe quelli di cecità ſecon-
do la parola di Eliſeo.
19 Eliſeo dunque diſſe loro, Non è queſta
la via, non è queſta la città: venite dietro
à me, & io vi menarò à l'huomo che voi
cercate. E conduſſe quelli in Samaria.
20 E quando furono entrati in Samaria,
Eliſeo diſſe, O Signore apri gliocchii di
queſti, à fin che vedino. Et il Signore aprì
gliocchii di quelli, e viddero: & ecco ch'
erano nel mezzo di Samaria.
21 Et il Re d'Iſrael quando hebbe veduti
quelli, diſſe à Eliſeo, *Gli* percoterò io, gli
percoterò padre mio?
22 Et egli diſſe, Tu non gli percoterai, " Nō
percoti tu quelli, che hai preſi con la tua
ſpada, e col tuo arco? Metti auāti à loro
a del pane e de l'acqua, à fin che mangino
e beuino, e ſe ne vadino al ſignor loro.
23 E coſi *il Re* appreſtò loro vn grande ap
parecchio, e mangiorono e beuuero, poi
gli licentiò. E quelli ſe n'andorono al ſi-
gnor loro; e lo eſercito di Aram non ri-
tornò piu ne la terra d'Iſrael.

22 Come ſe diceſſe, percote quelli che tu pigli in guerra con la tua ſpada, e non quelli che tu non hai preſi con le tue forze, ma per opera di Dio.
a. Per pane & acqua ſi intendeno tutte l'altre coſe da mangiare e da bere come di ſop. in piu luoghi

24 Or dopo queſte coſe Ben-adad Re di
Aram meſſe inſieme tutte le ſue bande; e
montò, & aſſediò Samaria.
25 Et in Samaria fu vna gran fame: impero
che ecco che l'aſſediorono inſino à tanto
che vna teſta di vno aſino ſi vendette ot-
tanta " pezzi di argento, e la quarta par-
te di vna miſura di " ſterco di colombi cin
que pezzi di argento.

" O, Sicli, come dice il Cald. Paraph.
25 Alcuni penſano che in quel tēpo de l'aſſedio cōprorono tanto caro lo ſterco di colombi per mantenere il fuoco, con cioſiache mancaua lo di legna.

26 Ma occorſe, che paſſando il Re d'Iſrael
ſopra la muraglia, vna donna gridò ver-
ſo lui, dicendo, O ſignor mio Re, ſalua-
mi.
27 Egli diſſe, S*e* il ſignore non ti ſalua, co
me ti ſaluarò io? forſe de l'aia ò del tor-
colo?
28 Inoltre il Re le diſſe, Che hai tu? Ella
diſſe, Queſta donna mi ha detto; Dà il tuo
figliuolo; che hoggi lo mangiamo, e do-
mane mangiaremo il mio.
29 Noi dunque habbiamo cotto il mio fi-
gliuolo, e l'habbiam mangiato. E nel gior
no ſeguente io diſſi à quella, Dà il tuo fi-
gliuolo, à cioche lo mangiamo: E quella
aſcoſe il ſuo figliuolo.
30 Quando il Re dunque hebbe inteſe le
parole de la donna, ſtracciò i ſuoi veſtimē
ti: (ma paſſando egli ſopra la muraglia, il
popolo vidde, & ecco che ſopra la ſua car
ne vi era il ſacco di dentro.)
31 E diſſe, " Coſi mi faccia Dio, e coſi aggiū
ga, ſe il capo di Eliſeo figliuolo di Sa-
phath ſtarà hoggi ſopra di lui.
32 (Or Eliſeo ſedeua in caſa ſua, & i vec-
chii ſedeuano con lui,) Et il Re mandò v-
no huomo da la ſua faccia: & auanti che il
meſſaggiero fuſſe riuenuto à lui, *Eliſeo* diſ
ſe à i vecchii; Non hauete voi veduto,
che il figliuolo de " l'homicida ha manda
to quà per leuarmi il capo? Guardate quā
do verrà il meſſaggiero, ſerrate la porta,
e ributtatelo da la porta: il romore de' pie
di del a ſuo ſignore non è egli dietro à
lui?

31 Per queſto giuramento ſi vede che incarica il Profeta come cagione di queſta perſecutione.

32 c. Di Achab ilquale perſeguita i Profeti, & ha ac cōſentito a la morte di Naboth.
a. Del Re, ilquale, hauendo mutato propoſito lo ſeguitaua.

33 Mentre ch'egli parlaua ancora con lo-
ro; ecco che'l meſſaggiero diſcendeua à
lui, e diſſe, Ecco, queſto male vien dal Si-
gnore; à far che aſpettarò io piu il Signo-
re?

CAP. VII.

Eliſeo predice l'abondanza à quelli di Samaria: Il Signore libera Iſrael da lo aſſedio e da la fame: I lebbroſi annuntiano la prouidentia di Dio à gl'Iſraeliti: & il Re co i ſuoi non poſſano ciò conoſcere.

CAP. VII.

1 ALlhora Eliſeo diſſe, Aſcoltate la pa
rola del Signore: Coſi ha detto il Si
gnore, Domane à queſta hora vna miſura
di farina *ſi comprarà* vn ſiclo, e due " miſu-
re di orzo *vn* ſiclo à la porta di Sama-
ria.
2 Et il principe, " ſopra la mano del quale
il Re ſi appoggiaua, riſpoſe à l'huomo di
Dio, e diſſe, Se il Signore faceſſe le a fine-
ſtre in cielo, ſarebbe egli queſto? Et egli
diſſe, Ecco che tu lo b vedrai con glioc-
chii tuoi; ma non ne mangiarai.
3 Ora quattro lebbroſi erano à la entrata
de la porta; iquali diſſero ciaſcuno al ſuo
compagno, Perche ſtiamo noi quì per fin
che noi muoiamo?

1 c. Per l'abondāza che ſarà d'ogni coſa.
2 c. Che lo reggeua e conduceua per la vecchiezza, ouero che'l Re ſi ripoſaua ſopra di lui in tutti gli affari.
a. Di ſorte che faceſſe piouere del grano &c.
b. c. Vedrai queſto miracolo, ma non ne mangiarai, perche tu morrai.

4 Se noi diremo di entrare ne la città, la
fame è ne la città: ma ſe noi ſtaremo quì,
morremo ancora. Ora dunque venite, e
fuggiamo al campo di Aram: ſe ci laſcia-
ranno viuere, noi viueremo: e ſe ci faran-
no morire, morremo.
5 Si leuorono dunque ſu l'alba per andare
al campo di Aram; & andorono inſino à
la coda del campo di Arā, & ecco che qui-
ui non era perſona.
6 Imperoche il Signore haueа fatto, che lo
eſercito di Aram ſentiſſe vno ſtrepito di
carri, e ſtrepito di caualli, *cioè* vno ſtrepi-
to di vn grande eſercito: e diſſero l'vno à
l'altro, Ecco che il Re d'Iſrael ha condut
to con premio contra di noi i Re de gl'
Hitthei, & i Re de gli Egittii, perche ven
ghino contra di noi.
7 E leuandoſi fuggirono ſul far del gior-
no, e laſciorono i loro pauiglioni, & i lo
ro caualli, & i loro aſini, (il campo *era* co
me ſtaua;) e fuggirono per *ſaluare* la vita
loro.
8 Quādo dico furono venuti quei lebbro-
ſi inſino à la coda del campo; entrorono
in vn pauiglione: māgiorono, e beuuero,
e preſero di quiui argento e oro, e veſti: e
andandoſene ſi aſcoſero: e ritornati en-
trorono in vnaltro pauiglione, e " preſe-
ro di quiui, & andandoſene ſi aſcoſero.
9 E diſſero l'vno à l'altro, Noi non fac-
ciamo bene: queſto giorno è giorno di

8 c. Oro & argento & altre coſe come di ſopra ne l'altra tenda.

S.i.

buona nuoua, e noi taciamo? Ma se noi a-
spettaremo insino al giorno di domane; la
"pena ci ritrouarà. Ora dunque venite,
entriamo, & annuntiamo *ciò* in casa del
Re.

9 c. La pena de le nostre iniquità: ò ne potremo ben portar la pena.

10 E cosi andorono e gridorono al porti-
naro de la città, e rinuntiorono loro, di-
cendo, Noi siamo andati al campo di A-
ram, & ecco che quiui non era persona,
ne voce di huomo, se non i caualli legati
e gli asini legati, & i pauiglioni come e-
rano stati.
11 I portinari dunque gridorono, e riferi-
rono in casa del Re di dentro.
12 Et il Re si leuò di notte, e disse à i suoi
seruitori, Io ora vi dimostrarò quelche
hanno fatto li Aramei, Essi sanno che noi
siamo affamati, per questo sono vsciti del
campo, per ascondersi ne la campagna, di
cendo, Quando saranno vsciti de la città,
noi pigliaremo quelli viui, & entraremo
ne la città.
13 Allhora vno de suoi seruitori rispose, e
disse, Io ti prego che piglino cinque del
resto de caualli che vi sono restati: impe-
roche" quelli *sono* come tutta la moltitu-
dine d'Israel che è restata in quella: quel-
li *dico* certamente *sono* come tutta la molti
tudine d'Israel ch'è digia consumata, e
mandiamo à vedere.

13 Come se dicesse, Se noi gli perdiamo, non vi sarà gran perdita.

14 Presero dunque" due carri di caualli, i-
quali il Re gli mandò dietro al campo di
Aram, dicendo, Andate, e considerate.

14 c. Due caualli che sogliono tirar la carretta.

15 E questi andando seguitorono quelli in
sino al Giordano; & ecco che tutta la via
era piena di vesti, e di vasi, che li Aramei
gli haueuano gettati in terra, mentre che
si accelerauano: & i messaggieri ritornati
manifestorono *il tutto* al Re.
16 Et il popolo vscì fuora, e saccheggiò il
campo di Aram: e la misura de la farina fu
à vn siclo, e due misure di orzo per vn si-
clo, secondo la parola del Signore.
17 Et il Re costituì capitano sopra la por-
ta quel principe," sopra le mani del qua-
le s'appoggiaua, & il popolo lo scalcò su
la porta, e morì sicome hauea detto l'huo
mo di Dio: ilquale hauea detto che *ciò* sa-
rebbe quando il Re discenderebbe à
lui.

17 Vedi di sop. 2.

18 Fu dico sicome l'huomo di Dio hauea
parlato al Re, dicendo, Due misure di or
zo *si compraranno* vn siclo, & vna misura di
farina si venderà vn siclo domane à que-
sta hora à la porta di Samaria.
19 E quel principe hauea risposto à l'huo-
mo di Dio, & hauea detto, Ancora che'l
Signore facesse le finestre in cielo; sareb-
be egli questo? Et ei gli hauea detto, Ecco
tu lo vedrai co i tuoi occhii, ma non ne
mangiarai.
20 E cosi fu: & il popolo lo scalcò à la por
ta, e morì.

CAP. VIII.

*Eliseo predice la fame per sette anni, e la donna Suna-
mita fugge in Egitto, à laquale tornata son date de
le possessioni: Ben-adad ammalato domanda parere
à Eliseo: Hazael imprudente suffoca Ben-adad, e re-
gna per lui: Ioram figliuolo di Iosaphat regna sopra
Iuda: Edom si ritira da Iuda: Ioram muore, & Ocho-
zia suo figliuolo gli succede: La guerra di Ioram e di
Ochozia contra Hazael.*

1 ET Eliseo parlò à quella" donna, * de
laquale hauea fatto viuere il figliuo-
lo; dicendo, Leuati, e và tu e la tua fami-
glia, & habita doue tu potrai habitare; im
peroche il Signore ha chiamata la fame, e
verrà ancora sopra la terra per sette an-
ni.

CAP. VIII. 1 c. ... Di sop. 4.

2 Per tanto la donna si leuò, e fece secon-
do la parola de l'huomo di Dio: percio-
che andò ella e la sua famiglia; & habitò
ne la terra de Philisthei per sette anni.
3 Ma auuenne, che nel fine de i sette anni
quella donna ritornò de la terra de Phili
sthei: & vscì per "gridare al Re per la sua
casa e pel suo campo.

3 c. Per ... col Re ... Vera ... ta la ... possessioni.

4 Et il Re parlò à Gehazi garzone de l'-
huomo di Dio, dicẽdo, Raccõtami ti pre
go tutte le cose grandi che ha fatte l'huo
mo di Dio.
5 Mentre ch'egli raccontaua al Re come
hauea fatto risuscitare vn morto, ecco la
donna, (il figliuolo de laquale hauea fat-
to viuere) gridaua al Re per la sua casa e
pel suo campo, e Gehazi disse, Signor
mio Re, questa è la dõna, e questo è il suo
figliuolo, che Eliseo ha fatto viuere.
6 Allhora il Re interrogò la dõna; laqua
le gli raccontò *il tutto*. Et il Re dette à lei
vno" gentil'huomo, dicendo, Restituisci
tutto quel ch'era suo, e tutti i frutti del
campo, dal giorno ch'ella lasciò la terra
insino à questo tempo.

6 Heb. ... che signi... che haueua ... & officio ... to appar...

7 Dopo queste cose Eliseo andò in Dama
sco: e Ben-adad Re di Aram era ammala-
to; e gli fu rinuntiato, dicendo, L'huomo
di Dio è venuto insin quà.
8 Et il Re disse ad Hazael, Piglia vn pre-
sente ne le tue mani, e và incontro à l'huo
mo di Dio, e ricerca il Signore per mez-
zo suo, dicendo, Viuerò io di questa infer
mità?
9 Hazael dunque se n'andò incontro à
quello, e portò il presente ne le sue mani,
& ogni" bene di Damasco, il carico di
quaranta camelli. Et andò e si fermò di-
nanzi à quello, e disse, Il tuo figliuolo
Ben-adad Re di Aram mi ha mandato à
te, dicendo, Viuerò io di questa infermi-
tà?

9 c. De ... piu ... tutto il paese.

10 Eliseo gli rispose; Và, e digli, Tu" sopra
uiuerai; nondimeno il Signore mi ha di-
mostrato che morrà.
11 E" fermò la sua faccia, e la pose *sopra quel
lo* per fin ch' hebbe *alquanto* indugiato: da
poi l'huomo di Dio pianse.
12 Et Hazael disse, Perche piange il mio
signore? Egli rispose, Perche io ho vedu-
to il male che tu sei per fare à i figliuoli
d'Israel; Tu metterai à fuoco i lor luoghi
forti,

10 Intende ... guarirà di ... malattia, ma ... nondimeno ... morrà per vi... za & ... come auuenne. 11 c. Su ... lato, mettendo ... sua mano ... la faccia, per ... mulare il ... cere, e ... di piangere.

forti, & ammazzarai cō la spada i lor gio-
uani, & percoterai in terra i lor fanciul-
letti, e diuiderai le loro donne grauide.
13 Allhora Hazael disse, Che cosa è il tuo
seruitore, non piu che vn "cane, che fac-
cia questa gran cosa? Eliseo rispose, Il Si-
gnore mi ha mostrato che tu *sei per esser*
Re sopra di Aram.
14 Et egli si partì da Eliseo, & andò al suo
signore; & ei gli disse, Che ti ha detto Eli
seo? Egli disse, Mi ha detto, che tu viue-
rai.
15 Et auuenne, che'l giorno seguente egli
prese vn panno grosso, e lo bagnò ne l'ac
qua, e lo "stese sopra la faccia di quello,
e morì: & Hazael regnò in luogo suo.
16 * E l'anno quinto di Ioram figliuolo di
Achab Re d'Israel, e di Iosaphat Re di Iu
da, "regnò Ioram figliuolo di Iosaphat
Re di Iuda.
17 Egli era di trentaotto anni quando co-
minciò à regnare, e regnò otto anni in Ie
rusalem.
18 E caminò per le" vie de i Re d'Israel, si
come haueua fatto la casa di Achab: ª im-
peroche egli haueua per moglie la figli-
uola di Achab: e fece male dinanzi al Si-
gnore.
19 Tuttauolta il Signore non volse di-
struggere Iuda per amor di Dauid suo ser
uitore, * sicome gli haueua detto, ch'ei
darebbe vna" lucerna à lui & à i suoi figli-
uoli per tutti i giorni.
20 Nel suo tempo Edom si ribellò da lo
imperio di Iuda, e costituirono vn Re so-
pra di se. Ioram dunque passò in Seir, e tut
ti i carri con lui.
21 Et leuandosi di notte, & hauendo per-
cosso gl'Idumei che haueuano circonda-
to lui & i principi de carri, il popolo fug
gì à le sue stanze.
22 Dinuouo "Edom si ribellò da la obe-
dienza di Iuda insino à questo giorno.
Et in questo medesimo tempo ª Libnah si
ribellò.
23 Et il resto de le cose che Ioram disse, e
tutto quel che fece non sono scritti nel
libro de le Croniche de i Re di Iuda?
24 E Ioram dormì co i suoi padri: e fu se-
pellito co i suoi padri ne la città di Da-
uid; * e regnò Ochozia suo figliuolo per
lui.
25 L'anno duodecimo di Ioram figliuolo
di Achab Re d'Israel regnò Ochozia fi-
gliuolo di Ioram Re di Iuda.
26 Ochozia era di ventidue anni quando
cominciò à regnare; e regnò vno anno in
Ierusalem: & il nome di sua madre era A-
thalia figliuola di Omri Re d'Israel.
27 E caminò per la via de la casa di Achab,
e fece male dinanzi al Signore, sicome la
casa di Achab: imperoche era genero de
la casa di Achab.
28 Et andò con Iorā figliuolo di Achab à
far guerra contra Hazael re di Aram in

13 c. Non è piu sti mato che si stima vn cane, essendo e-gli vile & abietto e come morto.

15 Per affogarlo sotto spetie di rinfrescarlo. Iosepho dice che lo strangolò.

2.Cron.21,4.

16 c. Solo, imperoche haueua di gia regnato con Iosaphat suo padre per tre anni. Ved. sop. 1.17.

18 c. Seguitò le idolatrie e le superstitioni de i re d'Israel.
a. Aggiugne questa ragione per mostrare quel che importa la copulatione con gl'infideli.

2.Sam.7.13.
19 Ved. 2.Sam. 7. 13.

22 David haueua sottoposti gl'Idumei al suo reame e dapoi i Re di Iuda hebbero dominio sopra essi insino a Ioram.
a. Libnah è città di Iuda vicina a gl'Idumei, laquale si riuolta da Iorā per cagion de la sua idolatria.

2.Cron.22.1.

"Ramoth di Galaad; e li Aramei percosse-
ro Ioram.
29 Per laqual cosa il re Ioram ritornò per
farsi guarire da le piaghe, de lequali li A-
ramei lo haueano percosso in Ramah, mē
tre che combatteua contra di Hazael re
di Aram. Et Ochozia figliuolo di Io-
ram re di Iuda discese per vedere Ioram
figliuolo di Achab in Izreel, perche era
ammalato.

28 Città de la tribu di Gad di là dal Giordano.

CAP. IX.

Iehu è vnto re sopra Israel, ilquale ammazza Ioram re d'Israel, & Ochozia re di Iuda, e fa gittare à basso Iezabel, laquale muore, & è mangiata da i cani.

1 ORa Eliseo profeta chiamò vno de fi-
gliuoli de profeti, e gli disse, * "Cin-
giti le tue reni, e piglia questo orciuolo
d'oglio ne la tua mano, e và in Ramoth di
Galaad:
2 Et entra là, e guarda quiui *doue sia* Iehu
figliuolo di Iosaphat figliuolo di Nimsi.
E quando sarai arriuato *là*, tu lo farai le-
uar su del mezzo de suoi fratelli, e lo in-
trodurrai nel luogo segreto de la came-
ra.
3 Dapoi tu pigliarai l'orciuolo de l'o-
glio, e lo spargerai sopra il suo capo, e di-
rai, Il Signore ha detto cosi, Io ti ho vnto
Re sopra Israel; & allhora aperta la por-
ta tu fuggirai, e non aspettarai.
4 E cosi quel giouane discepolo del pro-
feta andò in Ramoth di Galaad.
5 E quando egli fu entrato; ecco che i prin
cipi de lo essercito sedeuano: dapoi disse,
O principe, io ti *ho* da parlare: e Iehu dis-
se, A chi fra tutti noi? Egli rispose, A te, ô
principe.
6 Per tanto egli si leuò, & entrò in casa;
& ei sparse l'oglio sopra il capo di quel-
lo, e gli disse, Il Signore Dio d'Israel ha
detto cosi, Io ti ho vnto per Re sopra il
popolo del Signore, sopra Israel.
7 E tu percoterai la casa di Achab tuo si-
gnore: imperoche io mi vendicarò del
sangue de profeti miei seruitori, e del san
gue di tutti i seruitori del Signore * de la
mano di Iezabel.
8 E tutta la casa di Achab perirà, & io e-
stirparò di Achab *ciascuno* che pisci al mu-
ro; & il "rinchiuso, e quello che sarà re-
stato in Israel.
9 E darò la casa di Achab come la casa
di Ieroboam figliuolo di Nebat, * e co-
me la casa di Baasa figliuolo di Ahiah.
10 Et i cani mangiaranno Iezabel nel cam
po d'Izreel, e non vi sarà chi la sepelli-
sca. Incontinente egli aperse la porta, e
fuggì.
11 Ora Iehu vscì verso i seruitori del suo
signore; e *vno* gli disse, Và ogni cosa be-
ne? "Perche cosa è venuto à te quello stol-
to? Rispose loro, Voi hauete conosciuto
l'huomo & il suo parlare.
12 Et essi dissero, Non è vero, dichiarace-

CAP. IX.
1.Re.19,17.
1 c. Mettiti in ordine per andar presto, conciosiache portauano le veste lunghe, e bisognaua che se le cingesse.

1.Re.21,23.

8 c. Tanto quelli che si saranno ritirati e riserrati in luoghi forti e muniti, quanto quelli che sarāno restati de la scaramuccia, vedi 1.Re. 14,10.
1.Re.21,36.
1.re.16,3.

11 Di quì si vede in quale stima tenghino i cattiui i serui di Dio, conciosiache appresso di essi la sapienza di Dio è riputata stoltitia.

lo ora, Egli diſſe, Coſi è, coſi mi ha parlato, dicendo, Il Signore ha detto coſi, Io ti ho vnto per Re ſopra Iſrael.

13 E coſi ſi affrettorono, e preſero, ciaſcuno il ſuo veſtimento, lo meſſero ſotto di quello ſopra la "ſommità de' gradi: e ſonorono con la tromba, e diſſero, Iehu regna.

13 c. In luogo eminente.

14 La onde Iehu figliuolo di Ioſaphath figliuolo di Nimſi congiurò contra di Ioram (ma Ioram haueua guardato Ramoth inſieme cõ tutto Iſrael da la faccia di Hazael Re di Aram:

15 Et il Re Ioram era ritornato per curarſi in Izreel de le ferite che li Aramei gli haueuano date, mentre ch'ei combatteua contra di Hazael Re di Aram:) e Iehu diſſe, Se queſta è la volontà voſtra, non eſca alcuno de la città, il quale vada per rinuntiarlo in Izreel.

16 E Iehu montò à cauallo, & andò in Izreel; perche Iorã era quiui in letto: Ochozia ancora Re di Iuda era diſceſo per viſitare Ioram.

17 Or la guardia che ſtaua ſopra la torre in Izreel, quando vidde la compagnia di Iehu che veniua, diſſe, Io vedo vna compagnia: E Ioram diſſe, Piglia vno huomo à cauallo, e mandalo incontro à loro, e dica, Euui egli pace?

18 L'huomo à cauallo dunque andò incontro à lui, e diſſe, Il Re ha detto coſi, Euui egli pace? Iehu riſpoſe, Che hai tu à far di pace? "voltati dietro à me. La guardia dũque riferì, dicendo, Il meſſaggiero è andato inſino à loro, ma non ritorna:

18 c. Seguitami.

19 Mandò dunque il ſecondo huomo à cauallo: ilquale arriuando à quelli diſſe, Il Re dice coſi, Euui egli pace? Iehu riſpoſe; Che hai tu à far di pace? voltati dietro à me.

20 La guardia dunque riferì, dicendo, Egli è andato inſino à quelli, ma non ritorna: or lo andare è come lo andare di Iehu figliuolo di Nimſi; pche và "furioſamente.

20 c. Preſtamente e diligentemente.

21 Allhora Ioram diſſe, Lega *il carro*. Egli dunque legò il ſuo carro, e Ioram Re d'Iſrael vſcì fuora, & Ochozia Re di Iuda, ciaſcuno nel ſuo carro, vſcirono dico incontro à Iehu, e lo ritrouorono nel cãpo di Naboth Izreelita.

22 E quando Ioram hebbe veduto Iehu, diſſe, Euui pace ô Iehu? Egli riſpoſe, Che pace? ancora le "fornicationi di Iezabel tua madre, e le ſue molte incantationi durano.

22 c. Idolatrie, le quali ſono fornicationi ſpirituali.

23 Incontinente Ioram voltò la ſua mano, e fuggì: e diſſe à Ochozia, Vi è tradimentò Ochozia.

24 Allhora Iehu preſe l'arco ne la ſua mano, e percoſſe Ioram fra i ſuoi bracci, e la frezza paſſò per mezzo il ſuo cuore, e caſcò nel ſuo carro.

25 E diſſe à Bidcar ſuo capitano, Piglialo, e gettalo in vna parte del campo di Naboth Izreelita: imperoche ricordati *che* io e tu altre volte erauãmo con alcuni che caualcauãmo primi dietro ad Achab ſuo padre; & il Signore leuò queſta "profetia contra di lui.

26 * "Se io non mi ricordarò di quì à poco del ſangue di Naboth, e del [a] ſangue de ſuoi figliuoli, dice il Signore: e coſi io te lo renderò in queſto campo, dice il Signore. Ora dunque piglialo, e gettalo nel campo ſecondo la parola del Signore.

27 Ora Ochozia re di Iuda quando hebbe *ciò* veduto, fuggì per la via de la caſa de l'horto: e Iehu lo perſeguitò, e diſſe, Percotete ancora coſtui ſopra il carro, ne la mõtata di Gur, ch'è appreſſo ad Iblea. E fuggì in Megiddo, e morì quiui.

28 Et i ſuoi ſeruitori lo meſſero ſul carro per portarlo in Ieruſalem, e lo ſepellirono ne la ſua ſepoltura co i ſuoi padri ne la città di Dauid.

29 E l'anno vndecimo, l'anno *dico* di Ioram figliuolo di Achab "regnò Ochozia ſopra Iuda.

30 Dapoi Iehu andò in Izreel, e Iezabel quando hebbe *ciò* inteſo, s'"adornò gli occhii ſuoi con liſcio, s'adornò il ſuo capo, e riſguardò da la fineſtra.

31 E mentre che Iehu entraua per la porta, quella diſſe, * O Zimri homicida del ſuo ſignore euui egli pace?

32 E quello alzata la faccia à la fineſtra, diſſe, Chi è quiui de miei? chi? Allhora due ò tre Eunuchi lo riguardorono.

33 Egli diſſe, Mandate giu quella, & eſsi la mandorono giu, e ſi ſparſe del ſangue di quella al muro, e contra i caualli, e la ſcalcorono.

34 Et egli entrato, mangiò e beuue, e diſſe, Viſitate ora quella maladetta, e ſepellitela; perche è figliuola del Re.

35 Eſsi dunque andando per ſepellirla, non ritrouorono di lei ſe non l'oſſo de la teſta, & i piedi, e le palme de le mani.

36 E ritornati glielo riferirono: Egli diſſe, * E *adempita* la parola del Signore che ha detta per mezzo del ſuo ſeruitore Elia Thesbite, dicendo, I cani mangiaranno le carni di Iezabel nel cãpo d' Izreel.

37 Et il corpo morto di Iezabel ſarà come il letame ſopra il campo ne la campagna d'Izreel; diſorte che non ſi dirà, Queſta quì è Iezabel.

CAP. X.

Iehu fa ammazzar ſettanta figliuoli di Achab, e tutta la ſua famiglia, e quarantadue fratelli di Ochozia: Ionadab figliuolo di Rechab pio ſi congiunge con Iehu à diſtruggere la idolatria: Sono ammazzati tutti i ſacerdoti di Baal per aſtutia di Iehu, e de la ſua chieſa ne fa neceſſarii: Dio dà la ſua mercede à Iehu: Iſrael è percoſſo da Hazael: Iehu muore, e Ioachas ſuccede.

1 ET Achab haueua hauuti ſettanta figliuoli in Samaria; e Iehu ſcriſſe de le lettere, e le mandò in Samaria à i principi vecchii d'Izreel, & à i gouernatori di Achab, con queſte commeſsioni:

2 Incontinente dunque che queſta lettera ſarà arriuata à voi (imperoche con voi

ſono

ſono i figliuoli del ſignor voſtro,& i car-
ri ſono con voi,& i caualli,la città anco-
ra forte e le armi.)
3 Cõſiderate il migliore,e qual piu vi pia-
ce de figliuoli del voſtro ſignore, e met-
tetelo nel ſeggio di ſuo padre, e combat-
tete per la caſa del voſtro ſignore.
4 Ora eſsi temettero grandemente, e diſ-
ſero, Ecco che due Re non hanno potu-
to reſiſtere dinanzi à lui,e come reſiſtere-
mo noi?
5 Colui dunque ch' era ſopra la caſa e ſo-
pra la città,e quei vecchii, & i gouernato
ri mandorono à Iehu,dicendo,Noi ſiamo
tuoi ſeruitori, e noi faremo tutto quello
che tu ci dirai: noi non crearemo alcuno
Re;fa quel che à te par bene.
6 Scriſſe dunque loro vna lettera la ſecon
da volta,dicendo,Se voi ſete miei,& obe-
dite à la mia voce,"Pigliate le teſte de'gli
huomini figliuoli del voſtro ſignore, e ve
nite à me domane à queſta hora in Izreel.
(Ora i figliuoli del Re erano ſettãta huo-
mini appreſſo de principali de la città,
che gli alleuauano.)

6 I figliuoli di Achab ſeguitauano la via de i lor padri,iquali Iddio ſecondo ch'è giuſto giudice, puniſce inſino ne la terza e quarta generatione.

7 Quando la lettera fu arriuata à loro,pre
ſero i figliuoli del Re,e ſtrãgolorono ſet
tanta huomini, e meſſero le loro teſte ne
caneſtri;e le mandorono à lui in Izreel.
8 Et arriuò il meſſaggiero, che annuntiò,
dicendo, Quelli hanno portate le teſte
de figliuoli del Re: Egli diſſe, Mettetele
in due mucchii à la " entrata de la porta
inſino à domattina.
9 E quando la mattina fu vſcito fuora, ſi
preſentò, e diſſe à tutto il popolo, " Voi
ſete giuſti;ecco ch'io cõgiurai contra del
mio Signore', e lo ammazzai; ma chi ha
percoſſo tutti queſti?
10 Sappiate ora che non "caſcarà niente in
terra de la parola del Signore,che'l Signo
re ſteſſo ha detto cõtra la caſa di Achab;
*& il Signore ha fatto quel che haueua
detto per bocca di Elia ſuo ſeruitore.

8 Doue era il luogo che ſi fa giuſtitia e ſi tiẽ ragione.

9 Come ſe diceſſe,Voi vi riputate giuſti,e condãnate me:perche ho congiurato contra il mio ſignore: ma voi ſete ſtati conſcienti à la lor morte conesſo meco,e vi ſtimate giuſti.

1.Re 21,29.

10 c.Sarà fatta e compiuta ogni coſa.

11 E Iehu percoſſe tutti quelli che reſtaua-
no de la caſa di Achab in Izreel, e tutti i
ſuoi principali, & i ſuoi conoſcenti, & i
ſuoi ſacerdoti; perfin che non gliene la-
ſciò vn viuo.
12 E dopo queſte coſe,leuandoſi ſu,ſi meſſe
in camino,& andò in Samaria:& *eſſendo* e-
gli appreſſo à vna capanna di paſtori per
la via;
13 Ritrouò i fratelli di Ochozia re di Iu-
da, e diſſe, Chi ſete voi? Eſsi riſpoſero,
Siamo " fratelli di Ochozia;e diſcendia-
mo per ſalutare i figliuoli del Re, & i fi-
gliuoli de la Reina.
14 Incontinente egli diſſe, Pigliate quelli
viui. E preſero quelli viui, e gli ſcanno-
rono à la fontana de la capanna de i pa-
ſtori,*cioè*, quarantadue huomini, e non ne
laſciò alcuno di loro.
15 Dapoi ſe n'andò di quiui,e ritrouò"Io-
nadab figliuolo di Rechab à l'incontro
ſuo,ilquale lo ſalutò,e gli diſſe,Il tuo cuo

13 c.I cugini,che ſi chiamano fratelli à l'vſanza Hebrea.

15 Queſto ſi è quel ch'è ſtato autore de la famiglia de i Rechabiti,vedi Ieremia 35.

re è egli retto *verſo'l mio*, come il mio cuo
re verſo il tuo cuore? Ionadab riſpoſe,
Senza dubbio ch'è. Egli *diſſe*, Dammi la
tua mano: egli li dette la ſua mano,e lo fe
ce montare ſul carro con ſeco:
16 E diſſe, Vien coneſſo meco, e vedrai il
mio zelo"pel Signore:ªquelli dico lo meſ
ſero ſul ſuo carro.
17 Et andò in Samaria,e percoſſe tutti quel
li ch'erano reſtati di Achab in Samaria,
perfin che lo diſtruſſe ſecondo la parola
del Signore che haueua detta à Elia.

16 c. Per vendicare l'inginria del Signore, e mantenere il ſuo honore.

a. c. I ſeruitori di Iehu.

18 *Ora Iehu adunò tutto il popolo;alqua
le diſſe, Achab ha ſeruito vn poco à Be-
lial,ma Iehu gli ſeruirà aſſai.

1.Re.16,32.

19 Ora dunque chiamate à me tutti i pro-
feti di Baal, tutti i ſuoi ſeruitori, e tutti i
ſuoi ſacerdoti;non vi manchi alcuno:im-
peroche io ho à fare vn gran ſacrifitio à
Baal; chiunque mancarà,non viuerà.E Ie-
hu faceua *cio* aſtutamente per diſtruggere
gli adoratori di Baal.
20 E Iehu diſſe,Santificate vna ſolennità à
Baal,e gli adunorono.
21 Dapoi Iehu mandò per tutto Iſrael; e
tutti gli adoratori di Baal vennero, e non
reſtò alcuno che non veniſſe; & entroro-
no ne la caſa di Baal, e la caſa di Baal fu
ripiena da vno eſtremo inſino à l'altro.
22 Allhora diſſe à quello ch'era ſopra il te
ſoro de le veſti,Caua fuora le veſti à tutti
gli adoratori di Baal; & egli cauò lor fuo
ra le veſti.
23 Dopo queſto Iehu e Ionadab figliuolo
di Rehab entrorono in caſa di Baal, &
egli diſſe à gli adoratori di Baal, Ricer-
cate bene, e vedete che perauẽtura quì nõ
ſia coneſſo voi *qualcuno* de ſeruitori del Si-
gnore,ſe non li adoratori di Baal ſoli.
24 Entrorono dico per fare i ſacrifitii e
gli holocauſti. Ora Iehu ſi haueua meſsi
ottanta huomini di fuora,à iquali haueua
detto,Colui che ſcapparà di qſti huomini
che io ſon per condurre ne le voſtre ma-
ni,l'anima "ſua *ſarà* per l'anima di quello.
25 E quando hebbe finito di fare l'holocau
ſto, Iehu diſſe à'ſuoi ſtaffieri e capitani,
Entrate,percotete quelli, non n'eſca pu-
re vno.E percoſſero quelli à fil di ſpada,
& li ſtaffieri e i capitani gettorono *fuora* i
corpi morti di quelli:dapoi andorono in-
ſino à la città de la caſa di Baal.

24 c. Di quello che lo laſciarà ſcappare.

26 E cauando fuora le ſtatue de la caſa di
Baal,le abbrugiorono.
27 Ruinorono ancora la ſtatua di Baal e la
ſua caſa,e là vi fecero de neceſſarii infino
al dì d'hoggi.
28 E coſi Iehu ſcancellò Baal d'Iſrael.
29 Tuttauolta Iehu non ſi ritirò da pecca-
ti di Ieroboam figliuolo di Nebat,ilqua-
le haueua fatto peccare Iſrael,*cioè*,da quel
li vitelli d'oro ch'erano in Beth-el & in
Dan.
30 Il Signore adunque diſſe à Iehu, Perche
tu hai diligentemente fatto quel ch' era
retto nel coſpetto mio; & hai fatta à la

casa di Achab secondo tutto quello che *io*
haueuo nel mio cuore: i tuoi figliuoli de la
quarta generatione sederanno sopra il
seggio d'Israel.
31 Ma Iehu non osseruò di caminare ne la
Legge del Signore Dio d'Israel con tutto
il cuor suo: ne si ritirò da i peccati di Ie-
roboam, ilquale fece peccare Israel.
32 In quel tempo il Signore incominciò à
"leuare da Israel, & Hazael gli percosse
per tutti i confini.

32 c. A diminuire la possanza del lor reame, dandolo ne le mani de nimici loro.

33 Dal Giordano insino al leuante del so-
le, tutta la terra di Galaad, i Gaditi, i Ru-
beniti: & i Manassiti, da Aroer (ch'è ap-
presso il fiume Arnon) e Galaad e Basan.
34 Et il resto de le parole di Iehu, e tutto
quello che fece, e tutta la sua fortezza,
non sono scritte nel libro de le Croniche
de i re d'Israel? E Iehu dormì co i suoi pa
dri, e lo sepellirono in Samaria, e regnò
Ioachas suo figliuolo per lui.
35 Et i giorni che Iehu regnò sopra Israel,
furono ventiotto anni in Samaria.

CAP. XI.

Athalia fa ammazzare tutta la stirpe regale: Ioas figliuolo di Ochozia è ascoso e saluato, e fatto Re: Athalia è ammazzato. Ioas & il popolo fanno lega di seguitare Dio: Matthā sacerdote di Baal è ammazzato, & il tempio di Baal è distrutto.

CAP. XI. 2. *Cron.* 22, 10.

1 * ORa Athalia madre di Ochozia ve-
dendo che'l suo figliuolo era mor-
to, si leuò, e distrusse tutta la "semenza
regale.
2 E Ioseba figliuola del re Iorā sorella di
Ochozia prese "Ioas figliuolo di Ocho-
zia; e lo rubbò del mezzo de figliuoli del
Re, ch'erano ammazzati, lui e la sua nu-
trice, *mettendogli* ne la camera de i letti. E
lo occultorono da la faccia di Athalia, e
non fu ammazzato.
3 E stette con quella ascoso per sei anni
ne la "casa del Signore: & Athalia regna-
ua sopra la terra.

1 Il Signore volēdo distruggere tutta la famiglia di Achab vsa la crudeltà di questa dōna per cio fare.
2 Hauendo il Signor promesso di conseruar la casa di Dauid, e di non estinguere la lucerna di quella, incita questa donna a conseruar Ioas.
3 c. In vna camera doue stauano i Leuiti, ch'era parte de la casa del Signore.
2. *Cron.* 23, 1.

4 * E l'anno settimo Iehoiada mandò, e
prese i centurioni, i capitani, e gli staffie-
ri, iquali introdusse à se ne la casa del Si-
gnore; e fece lega con loro, e gli fece giu-
rare ne la casa del Signore, e mostrò loro
il "figliuolo del Re;
5 E comandò loro, dicendo, Questo è quel
lo che voi farete, La terza parte di voi *sa-
rà* di quelli ch'entrano di "settimana; e fa-
ranno la guardia de la casa regale.
6 E l'altra terza parte starà à la porta di
"Sur, e l'altra terza parte *starà* à la porta,
ch'è dietro à gli staffieri; e farete la guar-
dia à la casa che non si "abandoni.
7 Due parti di voi ancora restaranno, *cioè*,
tutti quelli ch'esceno di settimana; e *que-
sti* faranno la guardia de la casa del Signo
re intorno al Re.
8 E circondarete il Re à l'intorno, tenen-
do ciascuno le sue armi ne la sua mano. E
colui che entrarà in questa ordinanza, sia
ammazzato; e starete col Re quando vsci-
rà, e quando entrarà.

4 c. Ioas.
5 Per guardare il tempio, laqual cura era de Leuiti.
6 Questa era la porta Oriētale cosi detta, perche i contaminati e gl'immondi erano cacciati fuora per quella
a. c. Che nissuno lasci il suo luogo, ò il suo ordine. Cald Par. che alcuno non si parta dal suo luogo, e vada altroue: ò nō si faccia saccheggiamento.

9 Quei centurioni dunque fecero secon-
do tutto quello che Iehoiada sacerdote
haueua comandato: e presero ciascuno i
suoi huomini, quelli ch'entrauano di set-
timana, con quelli che vsciuano di setti-
mana; & andorono à Iehoiada sacerdote.
10 Et il "sacerdote dette *loro* le lancie, e gli
scudi ch'erano stati del re Dauid, liquali
erano nel tempio del Signore.
11 E li staffieri si fermorono, tenendo cia-
scuno le sue armi ne la sua mano, dal lato
destro del tempio insino al lato sinistro
del tempio, & à lo altare & al tempio ap-
presso al Re à l'intorno.
12 E menò fuora il figliuolo del Re, e mes-
se sopra di lui la corona e "l'ornamento,
e lo creorono Re, e l'vnsero, e fecero
plauso con le mani; e dissero, Viua il Re.
13 Ma quando Athalia hebbe vdito il ro-
more de gli staffieri e del popolo, entrò
al popolo nel tempio del Signore.
14 Laquale hauēdosi guardato attorno, ec
co che'l Re staua appresso la "colonna se-
condo il costume: & i principi e le trom-
be *erano* auanti al Re, e tutto il popolo de
la terra era allegro, e sonauano con le
trombe. Allhora Athalia stracciò i suoi
vestimenti, e gridò, Vi è congiuratione,
congiuratione.
15 Perilche Iehoiada sacerdote comandò
à quei centurioni messi sopra lo esercito
e disse loro, Cauatela fuora per mezzo l'
ordinanze, e chi andarà dietro à lei, sia
ammazzato col coltello. Imperoche il sa
cerdote haueua detto, A fin che non muo-
ia nel tempio del Signore.
16 E quei le dettero luogo, & andò per la
"via de la entrata de caualli de la casa re-
gale, e fu ammazzata quiui.
17 Ora Iehoiada fece "lega fra il signore
il Re & il popolo; à fin che fosse il popo-
lo del Signore; similmente fra il Re & il
popolo.
18 E tutto il popolo de la terra andò nel
tempio di Baal, e lo distrussero, & i suoi
altari ancora, e spezzorono benissimo le
sue imagini. Dapoi ammazzorono Mat-
than sacerdote di Baal dinanzi à gli alta-
ri; & il sacerdote messe de presidenti so-
pra la casa del Signore.
19 Prese dapoi quei centurioni, e capitani,
e staffieri, e tutto il popolo de la terra, e
menorono il Re da la casa del Signore, &
andorono per la via de la porta de gli staf
fieri à la casa regale; e sedette sopra il tro
no de i Re.
20 E tutto il popolo de la terra si ralle-
grò, e la città fu in riposo. Et haueuano
ammazzata Athalia col coltello appres-
so la casa del Re.
21 Ioas era di sette anni quando cominciò
à regnare.

CAP. XII.

Ioas ha per maestro Iehoiada sacerdote: comanda à' sacerdoti che rifaccino il tempio: Hazael riceuuto gran numero di denari da Ioas resta di combattere contra Ierusalem

Ierusalem: Ioas è ammazzato da due suoi seruitori:
Amasia suo figliuolo succede.

1 * IOas fu creato Re l'anno settimo di
Iehu, e regnò quaranta anni in Ieru-
salem; & il nome di sua madre *fu* Sibia di
Beer-seba.
2 E Ioas fece quel ch'è retto dinanzi al
Signore in tutti i suoi giorni, ne' quali Ie
hoiada Sacerdote gl'insegnò.
3 Tuttauolta i "luoghi alti non furono le
uati, ancora il popolo sacrificaua, & in-
censaua in quei luoghi alti.
4 E Ioas disse à Sacerdoti, Piglinsi i Sa-
cerdoti, ciascuno dal suo conoscente, tut
ti i denari de le cose sante, che sono por
tati nel tempio del Signore; cioè, i dena-
ri di colui che passa *per l'imposta*, & i dena-
ri de lo estimo de la " persona di ciascu-
no, e tutti i denari che ciascuno volonta-
riaméte offerisce ne la casa del Signore:
5 Et essi rifaccino le ruine del tempio in
ciascun luogo, nel quale sarà ritrouata
rottura.
6 Et auuenne, che l'anno vigesimoterzo
di Ioas, i Sacerdoti non haueuano rifatte
le ruine del tempio:
7 Per questo il Re chiamò Iehoiada Sa-
cerdote, e *gli altri* Sacerdoti, e disse loro,
Perche non rifate voi le " ruine del tem-
pio? Ora dunque non pigliarete i denari
da i vostri conoscéti; ma gli darete *per*
rifare le ruine del tempio.
8 Et i Sacerdoti obedirono, senza piglia-
re il denaro dal popolo, non presero piu
il denaro dal popolo, e non *hebbero carico*
di rifare le ruine del tempio.
9 E Iehoiada Sacerdote prese la cassa di
vno, e fece vn buco nel suo coperchio, e
la messe appresso lo altare à man destra,
quãdo l'huomo entra nel tẽpio del Signo
re: & i Sacerdoti che guardauano la entra
ta, messero quiui tutti i denari ch'erano
portati nel tempio del Signore.
10 E quando vedeuano che ne la cassa vi
erano molti denari, il Cancelliero del
Re, & il supremo Sacerdote montauano;
e poi che haueuano contati i denari che
si ritrouauano nel tempio del Signore,
gli raccoglieuano.
11 E dauano questi denari contanti ne le
mani de' maestri che lauorauano, iquali
erano presidenti nel tempio del Signore,
e gli consumauano ne legnaiuoli, & in *al-*
tri maestri che rifaceuano la casa del Si-
gnore;
12 In muratori, e scarpellini, e per cõprar
legnami, e pietre lauorate, per rifare le
ruine del tempio del Signore, & in tutte
le cose che andauano per la riparatione
del tempio.
13 Tuttauolta de denari, ch'erano porta-
ti nel tempio del Signore, non si faceua-
no per il tempio sopradetto de le tasse
di argento, *ne* istrumenti, *ne* bacini, *ne* trõ
be, ne alcun vaso d'oro, ne alcun vaso di
argento.
14 Imperoche gli dauano à quelli che la-
uorauano, e di quelli rifaceuano la casa
del Signore.
15 Nè domãdauano conto da gli huomini,
per le mani de' quali dauano i denari, che
gli dessero à quelli che lauorauano: per-
che faceuano fedelmente.
16 I denari pel "delitto, & i denari per i pec
cati non s'impiegauano nel tempio del
Signore; *ma* erano de' Sacerdoti.

16 c. Che le persone che haueuano fatto qualche delitto, l'offeriuano, ò mandauano in Ierusalem per cõprar qualche bestia, per offerirla in sacrifitio. E questo s'intende di quelli che stauano lungi da Ierusalem.

17 Allhora Hazael re di Aram montò, e cõ
battè contra "Gath, e la prese. dipoi Ha-
zael voltò la faccia sua per salire contra
Ierusalem.

17 Questa era città de' Philisthei, conquistata da Dauid, e ristaurata da Roboam: laquale dapoi fu chiamata Anthedon: & era vna de le cinque principali città de' Philisthei.

18 E Ioas Re di Iuda prese tutte le cose san
te, che Iosaphat, e Ioram, & Ochozia suoi
padri, Re di Iuda, haueuano consacrate, e
le sue cose sante, e tutto l'oro che si tro-
uò ne tesori del tempio del Signore, e
de la casa del Re, e lo mandò ad Haza-
el Re di Aram, ilquale si partì da Ierusa-
lem.
19 Il resto de le parole di Ioas, e tutto quel
che fece, non è egli scritto nel libro de le
Croniche de i Re di Iuda?
20 Allhora i suoi seruitori si leuorono, e
fecero congiura, e percossero Ioas, *in*
"Beth-Millo, che scende in Silla.

20 Non dice del campo di Millo ch'era in Ierusalem, ma di quel ch'era fuor de la città, e si chiama da alcuni, Casa di Millo.

21 Iozachar, dico, figliuolo di Simath, e Ie
hosabad figliuolo di Somer, suoi seruito-
ri, lo percossero, e morì: e lo sepellirono
co i suoi padri ne la città di Dauid; & A-
masia suo figliuolo regnò per lui.

CAP. XIII.

Ioachas è dato da Dio ne le mani de gli Aramei col popolo d'Israel, ma Dio gli libera à la preghiera del Re: Ioachas muore, e gli succede Ioas suo figliuolo, al quale succede Ieroboam: Eliseo ammalato, predice le vittorie contra gli Aramei à Ioas: Eliseo muore: Vn morto è risuscitato per toccare le ossa di Eliseo: Hazael Re di Aram muore, Ben-adad gli succede.

1 L'"Anno vigesimo terzo di Ioas figli-
uolo di Ochozia re di Iuda, Ioachas
figliuolo di Iehu regnò sopra Israel in Sa
maria per dicesette anni.

CAP. XIII. 1 c. Nel comenciamento de l'anno 23. Imperoche cosi ne le Scritture si piglia spesso il tempo.

2 E fece quel ch'è male dinanzi al Signo-
re: e caminò dietro à i peccati di Ierobo-
am figliuolo di Nebat, ilquale fece pecca
re Israel: e non si ritirò da quelli.
3 Et il furor del Signore fu acceso contra
Israel, e gli dette ne le mani di Hazael re
di Aram, e ne le mani di Ben-adad figli-
uolo di Hazael, per "tutti i giorni.

3 c. Mentre che visse Ioachas, ò vn lungo tempo.

4 Ioachas adunque fece oratione dinanzi
al Signore; & il Signore lo esaudì: impe-
roche vedeua l'afflittione d'Israel; perche
il Re di Aram gli affliggeua.
5 (Ora il Signore dette vn " liberatore à
Israel, & vscirono de la potestà di Aram,
& i figliuoli d'Israel habitorono ne le lo-
ro stanze, come per il passato.

5 c. Ioas figliuolo di Ioachas.

6 Tuttauolta non si partirono da i pecca
ti de la casa di Ieroboã, ilquale fece pec-
care Israel: caminorono in quelli, anzi ri
mase il " bosco in Samaria.)

6 Doue haueuano i loro altari, e faceuano le idolatrie.

7 Imperoche "non haueua lasciato à Ioa-
chas, se non cinquanta caualcatori del

7 c. Hazael, ò il Signore.

popolo, e dieci carri, e dieci milia pedoni; conciosiache il Re di Aram gli haueua dissipati, e gli haueua ridutti come in poluere à essere scalcati.

8 Et il resto de le parole di Ioachas, e tutte le cose che fece, e la sua forza, non sono scritte nel libro de le Croniche de i Re d'Israel?

9 E Ioachas dormì co i suoi padri, e lo sepellirono in Samaria; e regnò Ioas suo figliuolo per lui.

10 L'anno trentesimo settimo di Ioas Re di Iuda, cominciò à regnare Ioas figliuolo di Ioachas sopra Israel in Samaria per sedici anni.

11 E fece male dinanzi al Signore: non si ritirò da alcuni de' peccati di Ieroboam figliuolo di Nebat, ilquale fece peccare Israel: caminò in quelli.

12 Et il resto de le parole di Ioas, e tutto quello che fece, e la sua forza, con laquale combattè con Amasia re di Iuda, non sono elleno scritte nel libro de le Croniche de i Re d'Israel?

13 E Ioas dormì co i suoi padri: & Ieroboam sedette sopra il suo seggio: e Ioas fu sepellito in Samaria co i Re d'Israel.

14 Ora Eliseo si ammalò di vna malattia, de laquale morì: e Ioas re d'Israel discese à lui; e piangēdo sopra la sua faccia, disse, Padre mio, padre mio, "carro d'Israel, e suoi caualcatori.

14 c. Che tu sei stato a Israel in luogo di molti carri, e l'hai aiutato piu con le tue preghiere, che non han fatto i carri & i caualcatori.

15 Allhora Eliseo gli disse, Piglia vno arco e de le frezze: & egli si prese vno arco, e de le frezze.

16 Et *Eliseo* disse al re d'Israel, Piglia l'arco ne la tua mano: & egli lo prese ne la sua mano. Dipoi Eliseo messe le sue mani sopra le mani del re;

17 E disse, Apri la finestra verso Oriente: e quando l'hebbe aperta, disse Eliseo, Tira: & egli tirò. Dapoi disse, *Questa è* la frezza "de la salute pel Signore; la frezza, dico, de la salute contra di Aram: imperoche tu percoterai Aram in Aphech infin che tu la consumarai.

17 c. Laquale significa che Israel sarà liberato dal Signore de le mani de gli Aramei.

18 Dinuouo *Eliseo* disse, Piglia de le frezze: & egli ne prese; & *Eliseo* disse al re d'Israel, Percote la terra: & egli percosse per tre volte; dapoi si fermò.

19 Allhora l'huomo di Dio si scorrucciò contra di lui, e disse, *Tu doueui* percotere cinque ò sei volte; allhora tu haueresti percosso Aram, perfinche tu l'hauessi consumato; ma ora tu percoterai Aram tre volte.

20 Dopo questo Eliseo morì, e lo sepellirono. Or l'anno seguente lo essercito di Moab venne ne la "terra.

20 c. D'Israel.

21 Ma occorse, che quādo volsero sepellire vn certo, ecco che viddero quello essercito, e gettorono *quello* huomo ne la sepoltura di Eliseo: ilquale * essendo gettato là, toccò le ossa di Eliseo, e risuscitò, e si leuò sopra i suoi piedi.

Eccl. 48, 14.

22 Ora Hazael re di Aram aggrauò Israel in tutto il tempo di Ioachas.

23 Et il Signore hebbe compassione di loro; hebbe, dico, compassione di loro, e si voltò à loro pel suo patto con Abraham, Ishac, e Iacob; e non gli volse distruggere, ne gli rigettò da la sua faccia insino à questo tempo.

24 Et Hazael re di Aram morì, e Ben-adad suo figliuolo regnò per lui.

25 Perilche Ioas figliuolo di Ioachas ritornò, e prese le città di mano di Ben-adad figliuolo di Hazael, lequali haueua prese de le mani di Ioachas suo padre ne la guerra. Ioas lo "percosse tre volte, e riacquistò le città à Israel.

CAP. XIIII.

Amasia Re di Iuda ammazza gli homicidiarii del padre, percote Edom, & è preso da Ioas Re d'Israel: Ioas rubba il Tempio del Signore, muore, e succede Ieroboam suo figliuolo: Amasia è ammazzato, Azaria suo figliuolo è costituito Re: Dio libera Israel da le afflittioni per mezzo di Ieroboam.

1 L'Anno secondo di Ioas figliuolo di Ioachas re d'Israel, cominciò à regnare Amasia figliuolo di Ioas re di Iuda.

2 * Egli era di venticinque anni quando cominciò à regnare, e regnò ventinoue anni in Ierusalem: & il nome di sua madre *fu* Iehoaddan di Ierusalem.

3 Costui fece quel ch'è retto nel cospetto del Signore, nō però come Dauid suo padre: egli fece secondo tutto quello che hauea fatto Ioas suo padre.

4 Solamente non haueuano leuati gli alti luoghi: ancora il popolo sacrificaua & incensaua ne gli alti luoghi.

5 Et auuenne, che quando fu corroborato il reame ne la sua mano, egli percosse i suoi seruitori, iquali haueuano percosso il re suo padre:

6 Ma nō ammazzò i figliuoli de gli homicidiarii; sicome è scritto nel libro de la Legge di Moise, *nel* quale il Signore ha comandato in questo modo, *I padri non saranno ammazzati per i figliuoli, ne i figliuoli per i padri; ma ciascuno sarà ammazzato per il suo peccato.

7 Costui ancora percosse "Edom ne la valle del sale: *cioè*, dieci milia, e prese Sela ne la battaglia, e chiamò il nome suo, Iocthe el insino à questo giorno.

8 Allhora Amasia mandò ambasciatori à Ioas figliuolo di Ioachas, figliuolo di Iehu re d'Israel, con queste commessioni, Vieni, vediamoci in faccia.

9 Allhora Ioas re d'Israel mandò ad Amasia re di Iuda questa risposta, "Vn cardone, ch'è in Libano ha mandato al cedro ch'è in Libano, dicendo, Dà la tua figliuola al mio figliuolo per moglie. Ma la bestia del campo, ch'è in Libano, passò, e scalcò quel cardone.

10 Tu hai percosso Edom, per questo il tuo cuore ti ha inalzato: "cōtentati de la tua gloria, e stattene in casa tua: & à fare che ti mescolarai tu nel male, per cascare tu, e Iuda con teco?

11 Et Amasia non si quietò: Ioas adunque
re d'Israel montò, e si viddero in faccia,
egli & Amasia Re di Iuda in Beth-semes,
ch'è di Iuda.
12 E Iuda fu percosso dināzi à Israel, e fug
girono tutti ne le loro tende.
13 Ma Ioas re d'Israel prese in Beth-semes
Amasia Re di Iuda, figliuolo di Ioas, fi-
gliuolo di Ochozia: & andò in Ierusalē, e
ruinò la muraglia di Ierusalē da la porta
di Ephraim insino à la porta del canto-
ne, *in tutto* quattrocento gomiti:
14 E prese tutto l'oro e l'argento, e tutti i
vasi che si ritrouorono ne la casa del Si-
gnore, e ne tesori de la casa regale, i figli
uoli ancora *ch'erano* per ostaggi, e se ne ri
tornò in Samaria.
15 Et il resto de le cose che Ioas fece, e la
sua forza, e come combattè con Amasia
Re di Iuda, non è egli scritto nel libro
de le Croniche de i Re d'Israel?
16 E Ioas dormì co i suoi padri, e fu sepel-
lito in Samaria co i Re d'Israel, e regnò
Ieroboam suo figliuolo per lui.
17 Et Amasia figliuolo di Ioas, Re di Iu-
da, visse quindici anni, poi che fu morto
Ioas figliuolo di Ioachas Re d'Israel.
18 Et il resto de' fatti di Amasia, non è egli
scritto nel libro de le Croniche de i Re
di Iuda?
19 E fu fatta vna congiura contra dī lui
in Ierusalē; & egli se ne fuggì in Lachis:
ma gli mandorono dietro in "Lachis, e lo
ammazzorono quiui.
20 E lo portorono su i caualli, e fu sepel-
lito in Ierusalem co i suoi padri, ne la cit-
tà di Dauid.
21 *Tutto il popolo di Iuda adunque pre
se "Azaria, (or egli era di sedici anni,) e
lo costituirono Re in luogo di Amasia
suo padre.
22 Egli edificò "Elath, e la restituì à Iuda,
poi che il Re fu morto co i suoi padri.
23 L'anno decimoquinto di Amasia figli-
uolo di Ioas Re di Iuda, Ieroboam figliuo
lo di Ioas Re d'Israel, regnò in Samaria
quarantavno anni:
24 E fece male dinanzi al Signore; non si
ritirò da peccato alcuno di Ieroboā figli
uolo di Nebat, ilquale hauea fatto pecca-
re Israel.
25 Costui riacquistò i confini d'Israel da
la entrata di "Hamath infino al mare del
[a] diserto, secondo la parola del Signore
Dio d'Israel, che hauea detta per boc-
ca di Ionah figliuolo di Amithai Profe-
ta, ch'era di Gath-habepher.
26 Imperoche il Signore vidde l'afflittio-
ne d'Israel molto graue: e non vi era *resta
to* vn sol "rinchiuso, ne abandonato, ne
persona che aiutasse à Israel.
27 Et il Signore non haueua parlato, che
volesse distruggere il nome d'Israel, che
non fosse sotto il cielo: per questo gli li-
berò per mezzo di Ieroboam figliuolo di
Ioas.

19 Questa è vna città di Iuda, che Roboam la fece far.

2. *Cron.* 26, 1.
21 Questo è quello che nel 2. de le Cron 25. è chiamato Ozia.

22 O, Ahilath. Questa era città de la signoria de gl'Idumei, sottoposti al reame di Iuda: e si chiama altrimente, Elana, onde il mar rosso si chiama, Elanitico, perche è appresso à quella.

25 Hamath era in Siria vicino à Damasco.
a. c. Al mar morto altrimente Lago Asphaltito: vedi Iosefo.

26 c. Ne quelli ch'erano riserrati ne luoghi forti, ne quelli ch'erano lasciati à l'abandono ne i campi.

28 Et il resto de le parole di Ieroboam, e
tutto quello che fece, e la sua forza, e co-
me combattè, e parimente come ricuperò
"Damasco & Hamath à Iuda in Israel, nō
è egli scritto nel libro de le Croniche de
i Re d'Israel?
29 E Ieroboam dormì co i suoi padri, co i
Re d'Israel; e regnò Zacharia suo figliuo
lo per lui.

28 Damasco città principale de la Siria era stata soggiogata e fatta tributaria da Dauid: e dipoi s'era ribellata: ma questo Ieroboam la restituì.

CAP. XV.

Azaria Re di Iuda lebbroso, ilquale muore, e gli succede Iotham: Zacharia è ammazzato da Sallum, ilquale regna per Zacharia: Sallum è ammazzato da Menahem Re d'Israel: Pecahia succede à Menahem morto, ilquale è ammazzato da Pecha, e fu Re d'Israel: Pecha è ammazzato da Osea: Ioatham Re di Iuda muore, e gli succede Achas.

1 L'Anno vigesimo settimo di Ierobo-
am Re d'Israel cominciò à regnare CAP. XXV.
Azariah figliuolo di Amasia Re di Iuda:
2 Egli era di sedici anni quando comin-
ciò à regnare, e regnò cinquanta due an-
ni in Ierusalem: & il nome di sua madre
fu Iecholia di Ierusalem.
3 Costui fece quelche era retto dinanzi al
Signore, secondo tutto quello che hauea
fatto Amasia suo padre:
4 Tuttauolta i luoghi alti non furono le
uati: ancora il popolo sacrificaua, & in-
censaua ne' luoghi alti.
5 *Ora il Signore percosse il Re, e fu leb- 2. *Cron.* 26. 21.
broso insino al giorno che morì; & habi-
tò in vna casa separata. Or Iotham figli-
uolo del Re, *era* sopra la casa, [a] giudican-
do il popolo de la terra.
6 Et il resto di quelche disse Azariah, e
tutto quelche fece; non è egli scritto nel
libro de le Croniche de i Re di Iuda?
7 Et Azariah dormì co i sui padri, e lo se-
pellirono co i suoi padri ne la città di Da
uid, e Iotham suo figliuolo regnò in luo-
go suo.
8 L'anno trigesim'ottauo di Azariah Re
di Iuda, cominciò à regnare Zacharia fi-
gliuolo di Ieroboam sopra Israel in Sa-
maria, per sei mesi:
9 Et egli fece del male nel cospetto del
Signore, sicome haueuano fatto i padri
suoi; non si ritirò da' peccati di Ieroboam
figliuolo di Nebat, ilquale fece " peccare
Israel.
10 Ora Sallum figliuolo di Iabes cōgiurò
contra di lui, e lo percosse à la presenza
del popolo, e lo ammazzò; e regnò p lui.
11 Et il resto de i fatti di Zacharia, ecco
che sono scritti nel libro de le Croniche
de i Re d'Israel.
12 Questa *è* la parola del Signore, che ha-
uea pronuntiato à Iehu, dicēdo, I figliuoli
de la quarta generatione sederāno dopo
te sopra il trono d'Israel: e fu così.
13 Sallum figliuolo di Iabel regnò l'anno
trigesimo nono di "Ozia Re di Iuda, e re
gnò in Samaria per vn mese intero.
14 Imperoche Menahem figliuolo di Gadi
di Thirsa salì, & andò in Samaria, e per-
cosse Sallum figliuolo di Iabes, in Sama-

5 Per cagione de la sua orgogliosa impresa sopra l'officio Sacerdotale: vedi 2. Cron. 26, 21.
a. c Reggendo il popolo, e gouernandolo come vice Re.

9 Facendogli adorare i vitelli d'oro.

13 o, *Azaria.*

ria,e lo ammazzò,e regnò in luogo suo.
15 Et il resto de le parole di Sallum, e la
congiura ch'ei fece, ecco che sono scrit-
te nel libro de le Croniche de i Re d'Is-
rael.
16 Allhora Menahem percosse la città di
"Thiphsa,e tutti quelli ch'erano in quel-
la,& i suoi confini da Thirsa: perche non
gli haueua aperto, perquesto la percosse,
e sparti pel mezzo tutte le donne graui-
de di quella.

16 Questa è città vicina a Thersa, de laquale è fatta mentione 1.Re 14, 17.

17 L'anno trigesimonono di Azaria Re di
Iuda regnò Menahem figliuolo di Gadi
sopra Israel dieci anni in Samària.
18 E fece male dinanzi al Signore: non si
partì da' peccati di Ieroboam figliuolo
di Nebat, ilquale fece peccare Israel in
tutto il suo tempo.
19 Allhora venne Phul Re de gli Assirii
contra la terra, e Menahem dette à Phul
mille talenti di argento; per hauere le
sue forze con seco à stabilire il "regno ne
le sue mani.

19 Ilquale l'haueua malamente acquistato.

20 E Menahem impuose quello argento à
Israel; *cioè*, à tutti quelli ch'erano poten-
ti di facultà; iquali dessero, ciascuno cin-
quāta sicli di argento al Re de gli Assirii.
Et il Re de gli Assirii ritornò, e nō si fer
mò quiui, in *quella* terra.
21 Et il resto de le parole di Menahē, e tut
to quello che fece, non è egli scritto nel
libro de le Croniche de i Re d'Israel?
22 E Menahem dormì co i suoi padri, e re
grò Pecahia suo figliuolo per lui.
23 L'anno quinquagesimo di Azaria Re di
Iuda, Pecahia figliuolo di Menahem, co-
minciò à regnare sopra Israel in Sama-
ria, per due anni.
24 E fece quelche era male nel cospetto
del Signore; non si partì da' peccati di Ie
roboam figliuolo di Nebat, ilquale fece
peccare Israel.
25 Ora Pecha figliuolo di Remalia, suo ca
pitano congiurò contra di lui, e lo per-
cosse in Samaria ne la stanza de la casa
regale con esso Argob, e con Arieh; e con
lui *vi erano* cinquanta huomini de' figli-
uoli de' Galaaditi; ilquale, quando l'heb-
be ammazzato, regnò in luogo suo.
26 Et il resto de le parole di Pecahia, e
tutto quello che fece, ecco ch'è scrit-
to nel libro de le Croniche de i Re d'Is-
rael.
27 L'anno quinquagesimo secondo di A-
zaria Re di Iuda, cominciò à regnare Pe-
cha figliuolo di Remalia sopra Israel in
Samaria, per venti anni:
28 E fece quelch'è male dinanzi al Signo-
re; non si partì da i peccati di Ieroboam
figliuolo di Nebat, ilquale fece peccare
Israel.
29 Nel tempo di Pecha Re d'Israel venne
Thiglath-pelefer re de gli Assirii, e pre-
se Iion, & Abel-Beth-maacha, e Ianoah, e
Cedes, & Hasor, e Galaad, e Galilea, tut-
ta la terra di Nephthali, e gli "trasportò
in Assiria.

29 c. Fece andare a stare gli habitatori di queste città e del paese di Nephthali in Siria.

30 Ora Hosea figliuolo di Elah fece vna
congiura contra di Pecha figliuolo di
Remalia; e percotendolo, lo ammazzò, e
regnò per lui, l'anno vigesimo di Iotham
figliuolo di Ozia.
31 Et il resto de le parole di Pecha, e tut-
to quello che fece, ecco ch'è scritto nel
libro de le Croniche de i Re d'Israel.
32 * L'anno secondo di Pecha figliuo-
lo di Remalia, Re d'Israel, cominciò à re
gnare Iotham figliuolo di "Ozia Re di
Iuda.

2.Cron.27 [illegible]

33 Egli era di venticinque anni quando
cominciò à regnare; e regnò sedici anni
in Ierusalem: il nome di sua madre *fu* Ie-
rusa figliuola di Sadoc.
34 E fece bene dinanzi al Signore; egli fe-
ce secondo tutto quello che hauea fatto
Ozia suo padre.
35 Tuttauolta i luoghi alti non furono
tolti; ancora il popolo sacrificaua & in-
censaua ne luoghi alti. Egli edificò la
porta di sopra de la casa del Signore.
36 Et il resto de le parole di Iotham, e tut
te le cose ch'ei fece, non sono scritte nel
libro de le Croniche de i Re di Iuda?
37 (In quel tempo il Signore cominciò
à mandare in Iuda Resin Re di Aram, e
Pecha figliuolo di Remalia:) e Iotham
dormì co i suoi padri, e fu sepolto co i
suoi padri ne la città di Dauid suo pa-
dre, e regnò Achas suo figliuolo per lui.

CAP. XVI.

Achas idolatra consacra il suo figliuolo nel fuoco: Ierusalem è assediata da Resin e da Pecha: Achas domanda soccorso dal Re de gli Assirii: Damasco è ruinato. Resin è ammazzato: Achas lasciato il culto di Dio, sacrifica à gli dii de la Siria: Ezecchia succede ad Achas suo padre.

1 *L'Anno decimosettimo di Pecha fi-
gliuolo di Remalia, cominciò à re
gnare Achas figliuolo di Iotham re di
Iuda.

2.Cron.28 [illegible]

2 Achas era di venti anni quando comin
ciò à regnare, e regnò sedici anni in Ie-
rusalem: e non fece quelche è bene dinan
zi al Signore Dio suo, sicome Dauid suo
padre:
3 Ma caminò per la via de i re d'Israel; e
fece ancora "passare il suo figliuolo pel
fuoco, secondo le abominationi de le
Genti, che haueua scacciate il Signore di
nanzi à i figliuoli d'Israel.
4 Inoltre sacrificò & incensò ne i luo-
ghi alti, e ne i colli, e sotto ogni legno
verde.
5 *Allhora Resin re di Aram montò, e Pe
cha figliuolo di Remalia re d'Israel, in
Ierusalem, per combattere, & assedioro-
no Achas: tuttauolta non lo "potettero
vincere.
6 In quel tempo Resin re di Aram ricu-
però Elath ad Aram, & estirpò i Giudei
di Elath. E l'Idumei andorono in Elath,
e sono habitati quiui insino à questo gi-
orno.

3 [illegible] Esa.7 [illegible]

5 Impercioche [illegible]

7 Et

7 Et Achas mãdò messaggieri à Thiglath-
pelesen Re de gli "Assirii, dicendo,ª Io so-
no tuo seruitore e tuo figliuolo; monta,e
liberami de le mani del Re di Aram,e de
le mani del Re d'Israel; iquali si sono le-
uati contra di me.

7 Strabone dice che Siria laquale è verso Oriente di là dal fiume Euphrate, è chiamata Assiria.
a Iesaia nel 7. capo lo riprende aspramẽte di quel ch'ei s'era piu cõfidato nel soccorso de gli Assirii che del Signore.

8 Et Achas prese lo argento e l' oro che si
ritrouò nel tempio del Signore, e ne teso
ri de la casa regale; e mandò vn presente
al Re de gli Assirii.
9 Et il Re de gli Assirii si accordò con lui:
imperoche montò in Damasco,e la prese
e la trasferì in " Cir, & ammazzò Re-
sin.

9 c. Cirene ch'è città de l'Assiria. Vi è vnaltra Cirene in Africa.

10 Et il Re Achas andò incontro à Thi-
glath-pelesen Re de gli Assirii in Damas-
co: & il Re Achas vedendo lo altare ch'
era in Damasco, mandò là à Vria sacer-
dote il modello de lo altare, e la sua for-
ma secondo tutta la sua manifattura.
11 Et Vria sacerdote fece lo altare: e lo
fece secondo tutto quel *modello* che'l Re
Achas hauea mandato di Damasco, per
fin che il Re Achas venne di Damas-
co.
12 E quando il Re fu venuto di Damasco,
& hebbe veduto lo altare; si accostò à lo
altare,& offerì sopra quello:
13 Et abbrugiò il suo holocausto & il suo
sacrifitio,e fece la sua aspersione, e spar-
se il sangue de suoi " pacifici appresso lo
altare.
14 E *lo messe* appresso lo " altare di rame,
ch'era dinanzi al Signore, e lo fece acco-
stare da la veduta del tempio ch'è fra lo
altare e la casa del Signore, e lo messe al
lato de lo altare verso Aquilone.

13 Questi erano sacrifitii di rendimento di gratie.
14 Questo è quello altare che Salomone hauea fatto fare, appresso il quale Achas messe quel ch'ei haueua fatto fare.

15 Et il Re Achas comandò à Vria sacerdo
te,dicendo,Tu abbrugiarai l'holocausto
de la mattina sopra l'altare maggiore, &
il sacrifitio de la sera, l'"holocausto del
Re ancora,& il suo sacrifitio: inoltre l'ho
locausto di tutto il popolo del paese, & il
suo sacrifitio,& la sua aspersione: e spar-
gerai tutto il sangue de l'holocausto,e tut
to il sangue del sacrifitio appresso à quel-
lo: ma lo altare di rame sarà mio, per ª ri-
cercare.

15 c. Che si offeriua per il Re, di questi & altri sacrifitii detti di sopra vedi Leuit. 2.1. & 6.14.
a. c. Per hauerle riuelationi, il che s'appartenena a l'officio del sacerdote, Num. 27.

16 Et Vria sacerdote fece secondo tut-
to quello che'l Re Achas hauea comanda
to.
17 Il Re Achas ancora fece tagliare le in-
castrature de le base; e leuò loro le cõche:
messe giu ancora il mare di su i buoi di ra
me, ch'erano sotto di quello, e lo messe
sopra l'astraco di pietra.
18 E fece rimettere nel tempio del Signo-
re il "pauiglione del sabbato, che haueua
no fatto nel tempio del Signore; e la en-
trata di fuora del Re la fece rimettere ne
la casa del Signore, per amor del Re de
gli Assirii.

18 Questo era vna tenda sotto laquale si soleuano riposare il sabbato i sacerdoti ch'erano vsciti di settimana da la guardia del tempio, per andarsene il giorno appresso: & era stato edificato nel cortile de sacerdoti.

19 Et il resto de le cose che Achas fece nõ
è egli scritto nel libro de le Croniche de
i Re di Iuda?
20 Et Achas dormì co i suoi padri, e fu se
pellito con quelli ne la città di Dauid,
e regnò Ezechia suo figliuolo per lui.

CAP. XVII.

Osea Re d'Israel è tributario del Re de gli Assirii: Samaria è presa dal Re de gli Assirii: L'Israeliti per la idolatria sono trasportati in Assiria, e li Assirii habitano in Samaria, à iquali Dio manda de leoni.

CAP. XVII.

1 L'Anno duodecimo di Achas Re di
Iuda,"Hosea figliuolo di Elha co-
minciò à regnare in Samaria sopra Isra-
el per noue anni.
2 E fece male dinanzi al Signore; tutta-
uolta nõ come i Re d'Israel, iquali erano
stati auanti à lui.
3 Salmanaser Re de gli Assirii era salito
contra di lui,& Hosea fu fatto suo suddi
to,e gli rendeua tributo.

1 Hosea fu per vn tempo tributario e prigioniero del Re de gli Assirii: ilqual tempo non è qui cõtato, anzi quello nel quale egli regnò in libertà. Cosi si potrà accordar questo luogo con quel ch'è detto al capo. precedente ver. 1.

4 Ora il Re de gli Assirii scoperse vna cõ
giura in Hosea, perche haueua mandati
ambasciatori à Sua Re di Egitto, e nõ gli
mandaua il tributo di ogni anno: per la-
qual cosa il Re de gli Assirii lo rinchiu-
se,e lo legò ne la casa de la prigione.
5 Et il Re de gli Assirii "montò per tutto
il paese; salì ancora in Samaria,e l'assediò
per tre anni.

5 c. Haueua di già acquistato tutto il paese a l'intorno di Samaria.

6 * E l'anno nono di Hosea, il Re de gli
Assirii prese Samaria,e trasferì gl'Israeli
ti in Assiria,e gli messe in Hela & in Ha
bor *appresso* al fiume " Gozan, e *ne* le città
de i Medi.

Dis. 18 10.
6 Che è in Mesopotamia.

7 Imperoche quando i figliuoli d'Israel
peccorono cõtra il Signore Dio loro,che
gli haueua cauati de la terra di Egitto,
perche nõ fossero sotto la potestà di Pha
raone re de lo Egitto: e temettero gli dii
stranieri:
8 E caminorono secondo le ordinationi
de le gẽti,che'l Signore haueua scacciate
dinanzi à i figliuoli d'Israel; e *ne le ordi-
nationi* de i re d'Israel, ch'essi faceua-
no:
9 Et i figliuoli d'Israel fecero segretamen
te le cose che non erano buone dinãzi al
Signore Dio loro; e si edificorono de i
luoghi alti in tutte le loro città:" da la
torre de le guardie insino à la città forti-
ficata:

9 c. Tanto ne i piccoli villaggi quãto ne le grã città. Imperoche si soleuano come hoggi ancora, edificar de le casette per far le guardie spetialmente a le vigne nel tempo de l'vua.

10 E si fecero de le statue,e de boschi sopra
ogni alto colle,e sotto ogni albero ver-
de;
11 Facendo quiui il profumo in tutti i luo-
ghi alti,sicome *faceuano* le Genti,che'l Si-
gnore haueua trasferite dinanzi à loro;
e fecero cose per prouocare à ira il Si-
gnore:
12 Seruendo à gl'idoli,de quali il Signore
hauea detto loro, Voi non farete que-
sto:
13 Allhora il Signore "testificò contra If-
rael, e contra Iuda per bocca di tutti i pro
feti e d'ogni Vedente, con queste parole:

13 c. Chiamò in testimonio il cielo e la terra.

Ier. 25,5.

* Ritornate de le voſtre vie cattiue, e
guardate i miei comãdamenti e le mie or
dinationi ſecondo tutta la legge, laquale
io ho comandata à i voſtri padri, e laqua
le io ho mandata à voi per le mani di tut
ti i Profeti miei ſeruitori.
14 Et eſſi non hanno obedito; ma " hanno
indurato il capo loro, ſicome lo induro-
rono i padri loro: iquali non credettero
nel Signore Dio loro.
15 Et hanno diſprezzate le ſue ordinatio-
ni, & il ſuo patto, che egli fece co i loro
padri; e le ſue " teſtificationi, per lequali
haueua teſtificato contra di loro: & ſono
andati dietro à la vanità, e ſono ſtati fat
ti vani, e dietro le genti ch'erano intorno
à loro; de lequali il Signore hauea coman
dato che non faceſſero come quelle.
16 Et hanno laſciati tutti i comandamen-
ti del Signore Dio loro, e ſi hanno fatte
de le ſtatue di getto, *cioè* due vitelli, & il
boſco; e ſi ſono inginocchiati dinãzi à tut
to lo " eſercito del cielo, & hanno ſerui-
to à Baal,
17 Et hanno fatto " paſſare i loro figliuoli
e le loro figliuole pel fuoco, & hanno ſe-
guitate le diuinationi, & hanno preſi gli
augurii; e ſi ſono dati à far del male dinan
zi al Signore per prouocarlo à ira.
18 Per queſto il Signore ſi adirò grande-
mente contra Iſrael, e gli " rimoſſe da la
ſua faccia: non vi è reſtato niente eccetto
la ª tribu di Iuda ſola.
19 Ancora Iuda non ha oſſeruato i comãda
menti del Signore Dio ſuo, ma hanno ca-
minato ne le ordinationi d'Iſrael che ha
ueano fatte.
20 Pertanto il Signore riprouò tutta la ſe
menza d'Iſrael, e gli affliſſe; per fin che
gli dette ne le mani di quelli che gli rapi
uano, per fin che gli rigettò da la ſua fac-
cia.
21 * Imperoche rimoſſe " Iſrael da la caſa
di Dauid, & eſſi coſtituirono Re Ioroboã
figliuolo di Nebat, E Ieroboam ritirò Iſ-
rael di dietro al Signore; e gli fece pecca-
re di vn ª gran peccato.
22 Et i figliuoli d'Iſrael caminorono in
tutti i peccati di Ieroboam ch'egli hauea
fatti, e non ſi ritirorono da quelli.
23 Per fin che il Signore rimoſſe Iſrael
da la ſua faccia *, ſicome haueua parlato
per mezzo di tutti i profeti ſuoi ſeruito-
ri; e bandì gl'Iſraeliti de la lor terra in Aſ
ſiria inſino à queſto giorno.
24 Oltradiqueſto il Re di Aſſiria conduſſe
de gli huomini di Babel e di " Cuthah, di
Auuah, di Hamah e di Sepharuaim; e gli
meſſe ne le città di Samaria in luogo de
figliuoli d'Iſrael, iquali poſſederono Sa-
maria, & habitorono ne le ſue città.
25 Et auenne, che nel principio quando
cominciorono ad habitar quiui, non te-
merono il Signore, & il Signore mandò
contra di loro de leoni che gli ammazza
uano.
26 Laonde parlorono al Re di Aſſiria, di-
cendo, Le Gẽti, che tu hai traſferite e po-
ſte ne la città di Samaria, non ſanno il " co
ſtume de lo Dio del paeſe, & egli ha man
dato de leoni contra di loro, iquali gli am
mazzano, perche non ſanno il coſtume de
lo Dio del paeſe.
27 Il Re di Aſſiria dunque comandò con
queſte commeſſioni, Menate là vno de ſa
cerdoti, che voi hauete traſferito di qui-
ui, ilquale vada, & habiti lì, & inſegni à
quelli il coſtume de lo Dio del paeſe.
28 E coſi venne vno de ſacerdoti che ha-
ueuano traſferiti di Samaria, & habitò in
Beth-el; & inſegnaua loro come doueua-
no " temere il Signore.
29 E fecero, ciaſcuna natione i ſuoi dii, e
gli meſſero ne la caſa de i luoghi alti, che
i Samaritani haueuano fatti: ciaſcuna na-
tione ne la ſua città, doue habitaua.
30 Imperoche gli huomini di Babel fecero
Suchoth Benoth: e gli huomini di Chuth
fecero Nergat: e gli huomini di Hamath
fecero Aſima.
31 E gli Heuei fecero Nibhas e Tharthac:
& i Sepharuei haueuano abbrugiati i lo-
ro figliuoli ſul fuoco ad Adramelech, &
ad Anamelech dii de Sepharuei.
32 E " temeuano il Signore: e ſi coſtituiro-
no ſacerdoti de i luoghi alti alquanti de
i loro, iquali ſacrificauano loro ne la ca-
ſa de i luoghi alti.
33 Temeuano il Signore, e *nondimeno* ſerui
uano à i loro dii, ſecondo il coſtume de
le genti, da lequali gli haueuano traſ-
portati.
34 Inſino à queſto giorno " fanno ſecondo
i primi coſtumi; non temeno il Signore,
ne fanno ſecondo le ordinationi e'l coſtu
me ſuo, ne ſecondo la ſua legge, & il co-
mandamento che'l Signore comandò à fi
gliuoli di Iacob, * alquale puoſe nome Iſ-
rael.
35 Ora il Signore haueua fatto patto con
loro, & hauea comandato loro, dicendo,
Voi non temerete dii ſtranieri, ne gli a-
dorarete, ne ſeruirete loro, ne ſacrificare
te loro:
36 Ma il Signore, ilquale vi ha cauati de la
terra di Egitto con gran fortezza, e brac-
cio ſteſo: queſto temerete, e queſto adora
rete, & à queſto ſacrificarete.
37 Inoltre voi cuſtodirete gli ſtatuti & i
giudicii, e la legge, & i comandamenti che
vi ha ſcritti; facendogli in tutti i giorni,
e non temerete altri dii.
38 Dipiu non vi dimenticarete del patto
che io ho fatto con " voi, ne temerete gli
dii ſtranieri.
39 Ma temerete il Signore Dio voſtro, &
egli vi liberarà de le mani di tutti i voſtri
nimici.
40 Et eſſi non obedirono, ma fecero ſecõ
do la lor prima conſuetudine.

41 Pertanto

14 c. Sono ſtati ribelli & oſtinati come i lor padri.

15 c. Tanti teſtimonii de la ſua gratia che haueuano riceuuti da lui: & erano ſtati fatti loro dai Profeti.

16 c. A I Pianeti & a le ſtelle.

17 Seruendo a Moloch. Vedi Leuit. 18 21.

18 c. Gli ſcacciò de la terra che haueua lor data, e gli traſportò in altro paeſe.
a. Con laquale s'intende ancora quella di Beniamim, perche eran cõgiunte inſieme.

1. Re. 12,16.
21 c. Le dieci tribu.

a c. D'idolatria, adorando i vitelli d'oro.

Ier. 25,9.

24 Cuthah è vn fiume de Perſi, dal nome del quale è chiamato il paeſe circonuicino ſecõdo Ioſefo.

41 Pertanto [a] queste genti hanno temuto
il Signore, e nondimeno hanno seruito à
le loro imagini: i loro figliuoli, & i figli-
uoli de i loro figliuoli, fanno anch'essi in
sino à questo giorno, secondo che hanno
fatto i lor padri.

c. Quelli che Re de gli Assirii [man]dò in Samaria.

CAP. XVIII.

Ezechia pio regna dopo Achas: E spezzato il serpente di Moise adorato dal popolo: Salmanasar piglia Samaria, e trasferisce gl'Israeliti contra gli Assirii: Ezechia si sottomette al Re de gli Assirii: Sennacherib minaccia Ezechia: e bestemmia contra Dio: e fa la guerra à Iuda.

1 E L'anno terzo di Hosea figliuolo di
Elah Re d'Israel, * Ezechia figliuo-
lo di Achas Re di Iuda cominciò à regna
re.
2 Egli era di venticinque anni quando co-
minciò à regnare, e regnò venti noue an
ni in Ierusalem: & il nome di sua madre
fu Abi figliuola di Zacharia.
3 E fece bene dinanzi al Signore secondo
tutto quello che Dauid suo padre hauea
fatto.
4 Egli leuò gli alti luoghi, e spezzò le sta
tue, e tagliò il bosco; e fracassò il serpēte
di rame * che hauea fatto Moise: perche i
figliuoli d'Israel gl'incensauano insino à
quel giorno: e lo chiamò [a] Nehusthan.
5 Egli sperò nel Signore dio d'Israel, e do
po lui nõ vi fu vnaltro simile à lui fra tut
ti i Re di Iuda, e *di quelli* ch'erano stati a-
uanti à lui.
6 Egli si accostò al Signore, e non si ritirò
da lui: & osseruò i suoi comandamenti,
che il Signore haueua comandati à Moi-
se.
7 Et il Signore fu con lui: in tutti i luoghi
ch'egli andaua, prosperaua: e si ribellò cō
tra il Re di Assiria, e non gli serui.
8 Egli percosse i Philisthei insino ad Az-
zah, & i loro cōfini da la [a] torre de le guar
die insino à la città fortificata.
9 Or auuenne l'anno quarto del Re Eze-
chia (ilquale anno era il settimo di Ho-
sea figliuolo di Elah Re d'Israel) che Sal-
manasar Re di Assiria montò contra Sa-
maria, e l'assediò.
10 * E nel fine di tre anni la presero; l'an-
no sesto di Ezechia (ilquale anno era l'an
no nono di Hosea Re d'Israel) fu presa
Samaria.
11 Et il Re di Assiria trasferì gl'Israeliti, e
gli fece condurre in Halath & in Habor
al fiume di Gozan, e ne le città de Medi.
12 Perche non obedirono à la voce del Si-
gnore Dio loro; ma trasgredirono il suo
patto, e tutte le cose che Moise seruitor
del Signore hauea comandate: e non obe-
dirono, ne ascoltorono, ne fecero.
13 * Dapoi l'anno decimoquarto del re E-
zechia Sennacherib re di Assiria salì con
tra tutte le città fortificate di Iuda, e le
prese.

2. Cron. 28.28. & 29.

Num. 21.8.

4 c. Cose di rame vili e di nissuna stima. Questo nome significaua il dispregio che l'huomo debbe hauere di questo serpente, fatto di cosa corruttibile, ancor che altre volte il riguardo in quello facesse molti miracoli, il che auuenne, perche con esso v'era congiunta la parola di Dio.

8 c. Dai piu piccoli villaggi infino a le grandi citta, vedi sop. 17.9.

Di sop. 17.1.

2. Cron. 32.1. Iesa. 36.1. eccle. 48.19.

14 Perilche Ezechia rē di Iuda mandò al
re de gli Assirii in Lachis, con queste cō-
messioni, Io ho peccato, partiti da me: io
portarò tutto quello che tu mi imporrai.
Et il re de gli Assirii impose ad Ezechia
re di Iuda trecento [a] talenti di argento, e
trenta talenti d'oro.
15 Et Ezechia gli dette tutto lo argento
che si ritrouò nel tempio del Signore e ne
tesori de la casa regale.
16 Nel medesimo tempo Ezechia [a] tolse le
porte del tēpio del Signore, e le colonne
che Ezechia re di Iuda, haueua coperte *d'
oro*, e le dette al re de gli Assirii.
17 Et il re de gli Assirii mandò al re Eze-
chia [a] Tharthan, e Rabsaris, e Rabsace di
Lachis con vn grāde essercito in Ierusalē:
iquali montorono, e vennero in Ierusalē:
mōtorono dico, & arriuorono, e si fermo-
rono al condutto de la piscina disopra,
ch'è ne la via del campo del [a] purgatore.
18 E chiamorono il re, & vscì fuora à loro
Eliacim figliuolo di Ezechia, ilquale era
sopra la casa, e Sebna segretario, & Asaph
cancelliero.
19 E Rabsace disse loro, Dite digratia ad
Ezechia, Il gran re de gli Assirii ha det-
to così, Che confidenza è questa, ne laqua
le tu ti confidi?
20 Tu hai detto, [a] Certamente che per la
guerra io ho facundia di parlare, consi-
glio, e fortezza. Ora in chi ti sei tu consi-
dato, che ti sei ribellato da me?
21 Ora ecco che tu ti sei confidato in que-
sto [a] bastone di canna rotto, *cioè, in* Egitto:
nelquale se alcuno si appoggia, egli entra
rà ne la sua mano, e la forarà: Così è Pha-
raone re di Egitto à tutti quelli che si cō-
fidano in lui.
22 Ma se voi mi direte, Noi ci confidiamo
nel Signore Dio nostro; non è egli que-
sto, delquale Ezechia ha leuati li alti luo-
ghi con gli altari? E disse à Iuda & à Ieru-
salem; Voi vi inchinarete dinanzi à que-
sto altare in Ierusalem.
23 Ora dunque io ti prego che tu dia [a] si-
curtà al signor mio re de gli Assirii, & io
ti darò due milia caualli, [a] se pur tu potrai
dare i caualcatori sopra di quelli.
24 E come farai tu voltare la faccia à vn ca
pitano de minimi seruitori del mio signo
re, che tu ti confidi in Egitto pe i carri e
pe i caualcatori?
25 Et ora, sono io forse montato senza il
Signore contra questo luogo per ruinar-
lo? Il Signore mi ha detto, Monta contra
questa terra, e distruggila.
26 Et Eliacim figliuolo di Helcia, e Seb-
na & Ioah dissero à Rabsace, Parla di-
gratia in Arameo à i tuoi seruitori (impe-
roche noi intendiamo) e non ci [a] parlare
in lingua Giudaica, che'l popolo oda, il-
quale è sopra la muraglia.
27 E Rabsace rispose loro, Il mio Signo
re non mi ha egli mandato al tuo Signo-

14 Vedete del valor del talento d'oro, 1. Re. 9.14.

16 c. Staccò le lamine d'oro e d'argento, de lequali erano coperte le porte.

17 In Iesa 36.2 nõ è fatta mentione che di Rabsace, perche egli era il principale, & haueua maggiore autorità.

a. c. Di panni.

20 Come se dicesse, Io ho la lingua pronta, & eloquenza per commouere i soldati a la guerra, &c. Ouero tu dici, ma di linguaggio, c. di parole solamente, e non di fatti

21 Accompara il soccorso di Egitto à vn baston di canna, ilquale non solamente inganna colui che vi s'appoggia, ma ancora gli porta dāno, perche rompēdosi gli entra ne la mano.

23 c. Ostaggi, & arrenditi al re de gli Assirii.
a. Come se dicesse, Tu hai si poche genti teco, che tu non potresti fornir due milia caualli di caualcatori, quando io te gli dessi.

26 Dice questo, accioche il popolo vdendo parlare in lingua Giudaica che gli alti luoghi erano abbattuti da Ezechia, non si cōmouesse a seditione e ribellione.

re & à te, perche io dica queſte parole? nõ
mi ha egli mandato à gli huomini che ſe-
deno ſopra la muraglia, à fin che mangi-
no il loro ſterco, e beuino l'acqua de i lo-
ro piedi con eſſo voi?
28 E Rabſace ſi fermò, e gridò ad alta vo-
ce in lingua giudaica, e parlò, e diſſe: Aſ-
coltate la parola del gran Re, re de gli
Aſſirii.
29 Il re ha detto coſi, Ezechia non vi diſ-
uii, perche non vi potrà liberare de le ſue
mani.
30 Ne Ezechia vi faccia ſperare nel Signo
re, dicẽdo, Il Signore ci liberarà, e queſta
città non ſarà data ne le mani del re de
gli Aſsirii.
31 Non vi" fidate ſopra Ezechia: impero-
che il re de gli Aſsirii ha detto coſi, Fa-
te accordo con eſſo meco, & vſcite verſo
me, e [a] mangiate ciaſcuno de la ſua vigna,
e ciaſcuno del ſuo fico: e beuete ciaſcu-
no de l'acqua de la ſua ciſterna:
32 Per fin che io venga, e vi conduchi à v-
na terra ſimile à la terra voſtra, à vna ter-
ra *dico* di grano e di vino, à vna terra di pa
ne e di vigne, à vna terra d'oglio di oliua
e di mele: e viuerete, e non morrete: e non
obedite à Ezechia, quando vi perſuaderà
dicendo, Il Signore ci liberarà.
33 Li dii de Gentili hanno eglino liberato,
ciaſcuno il ſuo paeſe da le mani del re de
gli Aſsirii?
34 Doue è lo Dio di"Hamath e di Arphad?
doue è lo Dio di Sepharuaim, di Hena, e
di Iuah? hanno eglino liberata Samaria
da le mie mani?
35 Chi è fra tutti gli dii de le terre, che
habbia liberato la ſua terra de le mani
mie," e che'l Signore poſſa liberare de la
mia mano Ieruſalem?
36 Ora il popolo"tacque, e non gli riſpo-
ſero parola: perche vi era il comandamẽ
to del re che diceua, Non gli riſpondere-
te.
37 Eliacim dunque figliuolo di Helcia
ch'era ſopra la caſa, e Sebna ſegretario, e
Ioab figliuolo di Aſaph cancelliero ando
rono à Ezechia con le veſte ſtracciate, e
gli annuntiorono le parole di Rabſa-
ce.

31 c. Non preſtate fede a le ſue parole.

a c. Godete, ciaſcuno de le ſue entrate e commodità.

34 Queſti ſono i nomi de le città ò prouincie che Sennacherib hauea ſoggiogate.

35 Gran beſtemmia contra lo Dio d'Iſrael facendolo vguale a i falſi dii de l'altre nationi

36 Coſi debben fare le perſone pie contra le minaccie de i ſuperbi tiranni, ſeguitando l'eſortation di Moiſe, Eſod. 14. 14. il Signore combatterà per noi, e voi non direte niẽte.

CAP. XIX.

Ezechia mãda meſſaggieri à Ieſaia che gli dicano quel che debbe eſſere contra Sennacherib: Dio promette la vittoria à Ezechia, e predice la morte del Re de gli Aſsirii: Ezechia domanda ſoccorſo à Dio contra Sennacherib: Ieſaia conſola Ezechia, annuntiandogli la vittoria, & il ſegno de la vittoria: L'angelo del Signore ammazza lo eſercito di Sennacherib, ilquale è vcciſo da i ſuoi figliuoli.

CAP. XIX. *Ieſa. 37, 1.*

1 * QVando il Re Ezechia hebbe *cio* in
teſo," ſtracciò i ſuoi veſtimen-
ti, e ſi coperſe col ſacco, & en-
trò nel tempio del Signore.
2 E mandò Eliacim, ilquale era ſopra la
ſua caſa, e Sebna ſegretario, & i vecchii ſa
cerdoti coperti di ſacchi à Ieſaia profeta
figliuolo di Amos.
3 I quali gli diſſero, Ezechia ha detto coſi,
Queſto tempo è il tempo di anguſtia, di ri
prenſione, e di beſtemmia. Imperoche i"fi-
gliuoli ſono venuti inſino à la matrice, e
non vi è forza di partorire.
4 Se perauentura il Signore Dio tuo ha
vdito tutte le parole di Rabſace, che l'
ha mandato il Re de gli Aſsirii ſuo ſigno-
re, per ingiuriare lo Dio viuente; e caſti-
gar ſecondo le parole che il Signore Dio
tuo ha vdite, Fa oratione per il"reſto che
ſi ritroua.
5 E coſi i ſeruitori del re Ezechia andoro-
no à Ieſaia:
6 A i quali Ieſaia riſpoſe, Voi direte coſi
al ſignor voſtro; Il Signore ha detto coſi,
Non voler temere de le parole che tu hai
vdite, con lequali i ſeruitori del re de gli
Aſsirii mi hanno ingiuriato.
7 Ecco ch'io" metto in lui vno ſpirito, &
vdirà vn" romore, e tornarà nel ſuo pae-
ſe, & io lo farò caſcare con la ſpada nel
ſuo paeſe.
8 Rabſace dunque ſe ne ritornò, e ritro-
uò il re de gli Aſsirii che combatteua con
tra Libna: imperoche haueua inteſo ch'e
ra partito di Lachis.
9 * Et haueua inteſo di Thirhaca re di
Chus *vn* che diceua, Ecco che è vſcito per
combatter teco: & egli ſe ne ritornò, e
mandò *altri* ambaſciadori ad Ezechia con
queſte commeſsioni.
10 Voi direte coſi al re di Iuda, dicendo, Il
Signore Dio tuo, nelquale tu ti confidi,
non ti inganni, dicendo, Ieruſalem non
ſarà data ne le mani del re de gli Aſsirii.
11 Ecco, tu hai vdito quel che ha fatto il re
de gli Aſsirii à tutte le terre, diſtruggen-
dole;"e tu ſarai liberato?
12 Li dii de le genti, che i miei padri gli
hanno diſtrutti, le hãno eglino liberate?
cioè, "Gozan, Haran, Reſeph, & i figliuoli
di"Eden, i quali erano in Thelaſſer.
13 Doue" è il re di Hamath, & il re di Ar-
phad, & il re de la città di Sepharuaim, di
Hena, e d'Iuah?
14 Et Ezechia preſe le lettere de le mani
de gli ambaſciatori, e le leſſe: e quando
fu montato al tempio del Signore, Eze-
chia le aperſe dinanzi al Signore.
15 Et Ezechia fece oratione dinanzi al Si-
gnore, e diſſe, O Signore Dio d'Iſrael,
che tu ſedi ſopra i" Cherubini; tu ſei Dio
ſolo di tutti i regni de la terra; tu hai fat-
to il cielo e la terra.
16 Inchina, ô Signore, la tua" orecchia &
aſcolta; apri Signore gli" occhii tuoi, e
guarda: & aſcolta le parole di Sennache-
rib; il quale ha mandato per beſtemmiare
contra lo Dio viuente.
17 Veramente, Signore, i re de gli Aſsirii
hanno ruinate le genti & i loro paeſi.
18 Et hanno meſſo gli dii loro nel fuoco;
perche non erano dii, ma opera de le ma-
ni de gli huomini, cioè, legno e pietra; per
queſto

1 c. In ſegno di dolore, e vera penitenza. I Giudei quando erano afflitti da qualche calamità ſoleuano moſtrar la lor penitenza con tali ſegni eſteriori.

questo gli hanno ruinati:
19 Et ora Signore Dio nostro saluaci ti pre
go de le mani di quello; "à fin che tutti i
regni de la terra conoschino che tu sei il
Signore Dio solo.
20 Allhora Iesaia figliuolo di Amos man-
dò ad Ezechia, dicendo, Il Signore d'If-
rael ha detto cosi, Io ti ho esaudito in
quelle cose, per lequali tu mi hai pregato
sopra Sennacherib.
21 Questa è la parola che il Signore pro-
nuntiò sopra lui, O "Vergine figliuola di
Sion egli ti ha dispprezzata, ti ha sbeffata:
ha mosso il capo dietro à te, ô figliuola di
Ierusalem.
22 Chi hai tu suillaneggiato, e chi hai mi-
nacciato, e sopra chi hai tu alzato la tua
voce, & hai alzati gli occhii tuoi in alto?
Contra il santo d'Israel.
23 Tu hai ingiuriato il Signore per mezzo
de tuoi ambasciatori, & hai detto, Io sono
montato su gli alti luoghi de monti per
la moltitudine de miei carri, e su le coste
di Libano: & io tagliarò "l'altezza de i
suoi cedri, i suoi abeti migliori, & entra-
rò ne le stanze del suo confine, e ne la fo-
resta di Charmel.
24 Io ho scauato, & ho beuuto de le acq̃ di
altrui; e con la pianta de miei piedi io ho
asciutto tutti i riui "fortificati.
25 Non lo hai tu *digia* gran *tempo* fa inteso?
Io ho cio fatto; ancora gia pel passato, io
l'ho formato: "ora io l'ho fatto auuenire;
e sarà per distrugger le città forti in mon
ti di ruine.
26 E gli habitatori di quelle sono debili di
mano, sono fracassati e suergognati; sono
stati *come* l'herba del campo, e la verdura
fresca *come* "l'herba de i tetti, e percossa
da la siccità auanti che sia matura.
27 Et io ho conosciuto la tua habitatione,
e la tua "vscita e la tua entrata, & il tuo fu
rore contra di me.
28 Perche tu sei adirato contra di me, & il
tuo romore è asceso à le mie orecchie:
per questo io metterò il mio "hamo nel
tuo naso, & il mio freno ne la tua bocca,
e ti farò ritornare per la via, per laquale
tu sei venuto.
29 E questo ti sia per segno, Mangiarai
questo anno quel che "germina da se, & l'
anno secondo ancora *mangiarai* di quel
che germina spontaneamente: e l'anno
terzo seminarete e ricoglierete, e pianta-
rete de le vigne, e mangiarete il frutto di
quelle.
30 Et à quel che è scappato de la famiglia
di Iuda, e ch'è restato aggiugnerà, e *farà*
mettiere le "radici disotto, e fare il frutto
disopra.
31 Imperoche di Ierusalem vsciranno le re
liquie, e del monte di Sion quel che scap-
parà: il "zelo del Signore de gli eserciti
farà questo.
32 Perliche il Signore cosi dice del re de
gli Assirii, Egli non entrarà in questa cit

[illegible] Questo è il f[...] per laquale i fe[...] [illegible] sferano d' [...] liberati, c[...] [...]he Iddio sia [...]sente ne la [...] liberatione.

[...] Chiama cosi [...]salem, perche [...] era ancora sta[...] presa.

[...] c. Tutte le piu [...]belle & esquisite [...] città verran ne le [...] mani.

24 c. I fiumi de le città assediate e munite.

25 Alcuni tradu[...] cosi, Et hora [...] concurrò io a [...]solatione, ò per [...]sere in desolatio[...] [...] monti di rui[...] [...]c. Soffrirò io [...] ch'ella fosse mes[...] [...] desolatione e [...] come l'altre [...] munite? E co[...] [...] vede che il Si[...] [...]re è protettore [...] la sua città e [...]Chiesa.
[...] Laquale pre[...] [...]secca, perche [...] ha humor ne [...]
[...] c. Tutti i tuoi [...] consigli & impre[...]se.
[...] *aceliis.* c. Io fa[...] [...] che tu non [...] potrai piu oltra, [...] concurrò per [...] naso, come si [...] i bufali che [...] menano con vno [...] di ferro fit [...] nel naso.
[...] c. Quel che cre[...] [...] del grano [...] cascato in [...] nel tempo [...] la mieticura.

[...] Il Signore mol[...] [...]plicarà in gran [...] numero Iuda da [...] quel poco ch'è re[...] [...]sto.

[...] c. Il grande a[...] [...] che vi porta, [...] che si vede la [...] e sollecitudi[...] [...] che Iddio ha de [...] sui eletti.

tà, ne vi lanciarà frezze, ne la occuparà *ar*
mato con lo scudo, ne farà terrato appres-
so à quella.
33 Egli ritornarà per la via, per laquale è
venuto, e non entrarà in questa città, dice
il Signore.
34 Et io hauerò in protettione questa cit-
tà, per saluarla per me, e per "amor di Da-
uid mio seruitore.
35 * Et auuenne, che in quella notte l'An-
gelo del Signore vscì fuora, e percosse *nel*
campo de gli Assirii cento ottantacinque
milia *huomini*: E la mattina di buona hora
si leuorono; & ecco che tutti erano corpi
morti.
36 Per laqual cosa egli partendosi se n'an-
dò, e Sennacherib re de gli Assirii ritor-
nò, & habitò in "Niniue.
37 *E mentre ch'egli adoraua nel tempio
di Nisroch suo dio auuēne, che Adrame-
loch e Sareser suoi figliuoli lo percossero
con la spada; & essi scapporono ne la ter
ra di Ararat; e regnò per lui Esar-addon
suo figliuolo.

CAP XX.

*Iesaia predice la morte à Ezechia ammalato: La ora-
tione di Ezechia è esaudita, e gli è allungato il tempo
de la vita. Ezechia riceue il segno de la sanità, rice-
ue doni dal re Berodach: E ripreso da Iesaia, perche
mostrò i tesori, e gli predice la cattiuità di Babilo-
nia: Ezechia domanda il tempo di quindici anni di
vita, muore, e succede Manasse.*

1 * IN quei giorni Ezechia si ammalò insi-
no à la morte; & andò à lui Iesaia figli-
uolo di Amos profeta, e gli disse, Il Signo
re ha detto cosi, Dispuone de la tua casa,
perche tu morrai, e non viuerai.
2 Et Ezechia "voltò la sua faccia al muro,
e fece oratione al Signore, dicendo,
3 Io ti supplico, ô Signore, e ti prego, che
tu habbia memoria che io ho caminato di
nanzi à te in "verità e con cuore intiero,
e che io ho fatto bene dinanzi à te. Et E-
zechia pianse di vn gran pianto.
4 Iesaia nō era per ancora entrato nel cor
tile del mezzo, quando il Signore gli par
lò, dicendo,
5 Ritorna, e di à Ezechia capo del mio po
polo, Il Signore Dio di Dauid tuo padre
dice cosi, Io ho esaudito la tua oratione,
io ho veduto le tue lachrime; Ecco ch'io
ti sano, il terzo giorno tu mōtarai al tem
pio del Signore.
6 Et io aggiugnerò à i tuoi giorni quin-
dici anni; e liberarò de le mani del re de
gli Assirii te, e questa città; e difenderò
questa città per me e per Dauid mio ser-
uitore.
7 Allhora Iesaia disse, "Pigliate vna massa
di fichi secchi: & essi la presero, e la mes-
sero sopra la piaga, e fu guarita.
8 Ora Ezechia haueua detto à Iesaia, "Che
segno *hauerò io* che'l Signore mi sia per
guarire, e che io sii per montare il terzo
giorno nel tempio del Signore?
9 Iesaia rispose, Tu *hauerai* questo segno
dal Signore, ch'egli è per fare questa cosa

34 c. Per amor de la promessa fatta à Dauid.
Tob 1,21. eccle. 48,24. iesa. 37, 36,1. mach. 7, 41,2 mach. 8,19

36 Questa è la cità regale de gli Assirii, de laquale è fatta mentione in Iona.
Tob. 1,25.

CAP XX.
2. Cron. 32,24. eccle 48,46. iesa. 38,1.
2 c. Ritirò la sua faccia da la presenza de gli huomini, accioche l'aspetto d'essi non diuertisse il suo spirito.
3 Non dice questo per proporre i suoi meriti, ma s'assicura e fortifica cōtra le tentationi che gli doueuano sopravenire, e si gloria nel Signore in quel ch'egli haueua caminato sinceramente e puramente.
7 Non comanda ch'vsi questo rimedio, come se Dio non l'hauesse potuto guarir senza questo: ma vuol mostrare che Dio vsa questi mezzi inferiori per mostrare la sua virtù ne le sue creature, etiandio che non bisogni attaccarui la possanza di Dio, talmente che noi crediamo che non possa far senza quelli quando a lui piace.
8 Non domanda segno per infedelità che fusse in lui, ma in tāto ch'egli sentiua la sua fede esser debile, domanda qualche segno per fortificarla. vedi Giud. 6,8 doue è parlato del segno di Gedeone.

che ha detto, *Vuoi tu* che " l'ombra vadi a-
uanti per dieci gradi, ò che ritorni per
dieci gradi?

9 c. L'ombra del sole ch'era ne l'orologio d'Achas.

10 Ezechia rispose, E cosa leggiera che l'
ombra declini per dieci gradi: io non vo-
glio *questo*; ma che l'ombra ritorni in die-
tro per dieci gradi.
11 E cosi Iesaia profeta gridò al Signore, e
" ritirò l'ombra pe i gradi ch'era discesa
ne l'horologio che Achas haueua fatto,
per dieci gradi indietro.

11 c. Fece che il sole ritornò indietro dal suo corso naturale per dieci gradi: e cosi questo giorno fu piu lungo di dieci hore, che gli altri giorni ordinarii.

*Iesa.*39,1.

12 * In quel tempo Berodach Baladan figli
uolo di Baladan, re di Babilonia mãdò let
tere e presenti ad Ezechia: imperoche ha-
ueua inteso che Ezechia era ammalato.
13 Et Ezechia dette loro audienza, e mo-
strò loro tutta la casa sua ne bei luoghi, l'
argento e l'oro, e le spetiarie, e l'vnguen-
to buono, e la casa de suoi vasi, e tutto
quello che si ritrouaua ne suoi tesori: non
vi restò niente che Ezechia non mostras-
se loro in casa sua, & in tutto il suo do-
minio.
14 Ora Iesaia profeta entrò al re Ezechia,
e gli disse, Che cosa hanno detto questi
huomini? e donde sono venuti? Ezechia
rispose, Sono venuti di lontan paese, *cioè*,
di Babilonia.
15 Et egli disse, Che cosa hanno veduto ne
la tua casa? Ezechia rispose, Hãno vedute
tutte le cose che sono in casa mia; non vi
è cosa che io non l'habbia mostrata loro
ne miei tesori.
16 Allhora Iesaia disse ad Ezechia, Ascol-
ta la parola del Signore.
17 Ecco che i " giorni vengono, e tutto quel
lo che è in casa tua, e tutte le cose che i
tuoi padri hanno edificate, saranno por-
tate in Babilonia: non vi restarà niente,
ha detto il Signore.

17 Questa riprensione ci dimostra che in Ezechia fu de l'ambitione e vanagloria, quãdo mostrò tutti i suoi tesori a questi ambasciatori.

18 Pigliarãno ancora de' tuoi figliuoli che
vsciranno di te, e che tu hauerai generati,
e saranno " Eunuchi nel palazzo del re di
Babilonia.

18 c. Offitiali e seruitori, vedi de gli Eunuchi Gen. 37,36.

19 Allhora Ezechia disse à Iesaia, " La pa-
rola del Signore che tu hai detta, è buona.
Et aggiunse, [a] Non *è egli buono* se sarà pace
e sincerità ne miei giorni?

19 c. Sia fatto il beneplacito del Signore: ma piacciagli di prosperare il tempo del mio regno, come ha promesso: e cosi Ezechia riconosce Isaia per vero profeta di Dio, e per cio se gli sottomette.

a. Come se dicesse, Faccia Iddio come a lui piace, purche io stia in pace e stato tranquillo nel mio regno.

20 Et il resto de le parole di Ezechia, e
tutta la sua fortezza, e come egli fece la
piscina & il condutto, e condusse le ac-
que ne la città, non è egli scritto nel li-
bro de le Croniche de i re di Iuda?
21 Et Ezechia dormì co i suoi padri, e re-
gnò Manasse suo figliuolo per lui.

CAP. XXI.

Manasse rifà gl'idoli: Muore, e gli succede Amos suo figliuolo empio come lui: Amos è ammazzato da i seruitori, e Iosia suo figliuolo è costituito Re.

CAP. XXI. 2. *Cron.*33,1.

1 * MAnasse haueua dodici anni quando
cominciò à regnare, e regnò cin-
quãtadue anni in Ierusalem; & il nome di
sua madre era Hephsibah.
2 Egli fece male dinanzi al Signore, secon
do le abominationi de le " genti, lequa-
li il Signore haueua scacciate da la faccia
de figliuoli d'Israel.

2 c. Amorrhei, Hitthei & altri simili.

3 Imperoche riuoltatosi rifece i luoghi al-
ti, che Ezechia suo padre haueua ruinati,
& adrizzò de gli altari à Baal, e fece vn
bosco si come Achab re d'Israel haueua
fatto: e s'inchinò dinanzi à tutto lo eser-
cito del cielo, e seruì loro.
4 * Edificò ancora de gli altari ne la casa
del Signore, de laquale il Signore haueua
detto, Io metterò il nome mio in Ieru-
salem.
5 Edificò dico de gli altari à tutto lo " eser
cito del cielo ne i due cortili del tempio
del Signore.
6 Fece passare ancora il suo figliuolo " pel
fuoco, & [a] osseruò i tempi, e prese gli au-
gurii, & ordinò de gli spiriti folletti, e de
gli indouini: e moltiplicò à far del male
nel cospetto del Signore per prouocarlo.
7 Messe ancora la statua del bosco che ha-
ueua fatto, ne la casa, de laquale il Signore
haueua detto à Dauid & à Salomone suo
figliuolo, * Io metterò il mio Nome in
sempiterno in questa casa & in Ierusalẽ,
laquale io ho eletta fra tutte le tribu d'
Israel.
8 E non seguitarò à far muouere il pie-
de d'Israel de la terra, che io ho data à i
loro padri; purche solamente guardino
di fare secondo tutto quello che io ho co
mandato loro, e secondo tutta la Legge,
che Moise mio seruitore ha comandato
loro.
9 Ma essi non hanno obedito; anzi Ma-
nasse gli ha fatti errare, di sorte che fan-
no cose peggiori de le genti, lequali il Si-
gnore ha distrutte da la faccia de' figliuoli
d'Israel.
10 Pertanto il Signore parlò per mezzo de
suoi seruitori profeti, dicendo,
11 * Perche Manasse re di Iuda ha fatte que
ste abominationi, facendo cose peggiori
che non sono state tutte le cose che han-
no fatte li Amorrhei, che sono stati auan
ti à lui; & ha fatto peccare ancora Iuda ne
suoi idoli:
12 Per questo il Signore Dio d'Israel ha
detto, Ecco ch'io tirarò " *tanto* di male so-
pra Ierusalem e Iuda, che amendue le o-
recchie di quelli che l'intenderanno, fi-
schiaranno.
13 E distenderò sopra Ierusalem la " corda
di Samaria, & il " perpendicolo de la casa
di Achab, e [a] nettarò Ierusalem, si come
vno netta la scodella, e la pulisce, e la ri-
uolta sopra la sua faccia.
14 Et abandonarò il resto de la mia here-
dità, e darò quelli ne le mani de i loro ni-
mici; e saranno per rapina e rubbaria à
tutti i loro nimici.
15 Perche hanno fatto male dinanzi à me,
e mi hanno prouocato à ira dal giorno
che i loro padri vscirono di Egitto insi-
no à questo giorno.
16 Et ancora Manasse ha sparto molto san
gue innocente, tal che ha empito Ierusa-

lem da

lem da vn lato à l'altro, oltre il "peccato
suo,col quale ha fatto peccare Iuda; facen
do male dinanzi al Signore.
17 Et il resto de le parole di Manasse, e tut
te le cose ch'ei fece, & il suo peccato ch'
ei commesse, non è egli scritto nel libro
de le Croniche de i re di Iuda?
18 E Manasse dormì co i suoi padri, e fu se
pellito ne l'horto de la sua casa, ne l'hor
to di Vzza, e regnò Amon suo figliuolo
per lui.
19 Amon quando cominciò à regnare haue
ua vẽtidue anni; e regnò due anni in Ieru-
salem, & il nome di sua madre era Mesal-
lemeth figliuola di Harus di Iotbah.
20 Et egli fece male dinanzi al Signore, si
come haueua fatto Manasse suo padre.
21 E caminò per tutte le vie, per lequali suo
padre haueua caminato: e seruì à gl'idoli,
à iquali suo padre haueua seruito, e fece
loro riuerenza.
22 E lasciò il Signore Dio de i suoi padri;
e non caminò ne la via del Signore.
23 Ma i seruitori di Amõ cõgiurorono cõ-
tra di lui, e lo ammazzorono in casa sua.
24 Et il popolo del paese percosse tutti
quelli che haueuano congiurato contra
del re Amon; & il popolo del paese costi-
tuì re Iosia suo figliuolo per lui.
25 Et il resto de le parole di Amon, e quel
che fece, non è scritto nel libro de le Cro
niche de i re di Iuda?
26 E lo sepellì ne la sua sepoltura ne l'
horto di Vzza, e regnò Iosia suo figliuo-
lo per lui.

[Margin: c. L'idolatria, per laquale fece peccare, &c.]

CAP. XXII.

*Iosia pio fa risfare il tempio: Domanda al Signore consi-
glio del Deuteronomio disprezzato da i padri, e lo leg
ge, & è esaudito da Dio.*

[Margin: CAP. XXII. 2 Cron. 34, 1.]

1 * IOsia era di otto anni, quando comin-
ciò à regnare; e regnò in Ierusalẽ tren
tauno anno: & il nome di sua madre era
Iedida figliuola di Adaiah di Boscat.
2 E fece quel che è bene dinanzi al Si-
gnore, e caminò per tutte le vie di Dauid
suo "padre, non declinò à la destra, ò à la
sinistra.
3 Et auuenne nel decimottauo anno del re
Iosia, il Re mandò Sapha figliuolo di A-
salia figliuolo di Mesullam, segretario, al
tempio del Signore, dicendo,
4 Salisce ad Helcia gran sacerdote, à fin
che "finisca *di gettare* il denaro ch'è stato
portato nel tempio del Signore, il quale
hanno raccolto i guardiani de la porta.
5 E lo diano ne le mani di quelli che fan-
no il lauoro, che sono sopra la casa del
Signore: lo diano dico à quelli che lauo-
rano ne la casa del Signore, per "rifare le
ruine de la casa;
6 Cioè, à i fabri, & à gli edificatori, & à i
muratori, e per comprare i legnami, e le
pietre tagliate per rifare il tempio.
7 Ma che non si conti quello argento che
si dà ne le mani loro, ma che facciano fe-
delmente.

[Margin: 2 c. Predecessore, imperoche era disceso da la sua linea.]

[Margin: 4 ... rifonda.]

[Margin: 5 Dopo il tempo di Ioas per 224 anni il tempio era stato senza reparatione alcuna per la negligenza de sacerdoti che ne haueuano la cura. Per questo buõ Re s'insegna qual deb be esser l'offitio de principi verso i ministri di Dio negligenti nel lo offitio.]

8 Allhora Helcia sommo sacerdote disse
à Saphan segretario, Io ho ritrouato ne
la casa del Signore il libro de la Legge: &
Helcia dette il libro à Saphan, e lo lesse.
9 E Saphan segretario andò al Re; e gli ri-
ferì la risposta, e disse, I tuoi seruitori hã-
no messo insieme lo argento che si è ritro
uato nel tempio, e l'hanno dato ne le ma-
ni di quelli che lauorano, *e sono* sopra il
tempio del Signore.
10 E Saphan segretario annuntiò al Re, di
cendo, Helcia sacerdote mi ha dato vn li-
bro; ilquale Saphan lesse dinanzi al Re.
11 E quando il Re hebbe vdite le parole
del libro de la Legge, "stracciò i suoi ve-
stimenti.
12 Et il Re comandò à Helcia sacerdote,
& ad Ahicam figliuolo di Saphan, & ad
Achbor figliuolo di Michaia, & a Saphan
segretario, & ad Asaia seruitore del Re,
dicendo,
13 Andate, e "ricercate dal Signore per me
e pel mio popolo, e per tutto Iuda sopra
le parole di questo libro ch'è stato ritro-
uato, perche grande è l'ira del Signore,
ch'è accesa contra di noi: conciosiache i
nostri padri non hanno obedito à le pa-
role di questo libro, facendo totalmente
come ci è scritto.
14 Helcia sacerdote dunque, & Ahicam, &
Achbor, e Saphan, & Asaiah andorono à
Huldah profetessa moglie di Sallum fi-
gliuolo di Thecuah figliuolo di Arhas
guardiano de le vesti (laquale habitaua in
Ierusalem ne la casa " de lo studio,) e par-
lorono con essa.
15 Ella disse loro, Il Signore Dio d'Israel
ha detto cosi, Dite à l'huomo che vi ha
mandati à me:
16 Il Signore ha detto cosi, Ecco, ch'io fa-
rò venir del male sopra questo luogo, e
sopra i suoi habitatori; *cioè*, tutte le parole
del libro, che ha letto il re di Iuda.
17 Perche mi hanno lasciato, & hanno fat-
to incensamento à dii stranieri, per pro-
uocarmi in ogni "opera de le lor mani: il
mio furore è acceso contra questo luogo,
ne si estinguerà.
18 Quanto al re di Iuda che vi ha mandati
à ricercar consiglio dal Signore, voi gli di
rete cosi, Il Signore Dio d'Israel ha det-
to cosi, Le parole che tu hai vdite *si adem-
piranno:*
19 Ma il cuor tuo si è "mollificato, e ti sei
humiliato dinanzi al Signore, quando
hai intese le cose che io ho dette sopra
questo luogo, e sopra i suoi habitatori;
ch'egli sarà in desolatione & in maladit-
tione: e tu hai stracciati i tuoi vestimenti,
& hai pianto dinanzi à me, & io ancora ti
ho esaudito, ha detto il Signore.
20 Per laqual cosa, ecco, io ti " ricoglierò
co i tuoi padri, e sarai messo ne le tue se-
polture in pace, e gli occhii tuoi non ve-
dranno tutto il male che io farò venire
contra questo luogo.

[Margin: 11 c. Per regretto e dispiacer che haueua di vedere che la conoscenza de la Legge scritta era tanto deprauata.]

[Margin: 13 c. Il suo consiglio per mezzo di qualche Profeta.]

[Margin: 14 O, de la dottrina, ch'era vn luogo vicino al tempio, oue s'adunauan tutti i dotti per insegnar le Scritture.]

[Margin: 17 L'opere de le mani de l'huomo son quelle che son fuor de la parola di Dio, e senza fede, lequali sono abomineuoli dinanzi a lui.]

[Margin: 19 c. Sei stato tocco di penitenza.]

[Margin: 20 c. Io ti ritirerò di questo mondo, e ti farò morire, nel che si vede l'ira & il giudicio di Dio contra i ...]

CAP. XXIII.

Iosia Legge il Deuteronomio dinanzi al popolo: Fa lega col Signore: Abbatte gl'idoli, e le altre cose dedicate à loro: Ammazza tutti i Sacerdoti di Baal: Celebra la Pasqua: Iosia è vcciso, Ioachas suo figliuolo gli succede, ilquale è preso da Pharaone, e gli è sostituito Eliacim.

CAP. XXIII
2.*Cron*.34,30.
1 c. De messaggieri per domandare dal Signore.
2 c. Ch'essi vdissero,
a. c. De la Legge, nelquale si conteneua il patto che Iddio haueua fatto col suo popolo.
3 Questo era il luogo doue il Re soleua stare.
4 c. Ch'erano del secôdo ordine dopo il supremo Sacerdote.
a. c. Fece portare la poluere di quelli in Beth-el, per contaminare l'altar ch'era quiui fatto.
5 Hebr Camarim, c. I ministri di Baal, cosi detti, perche erano vestiti d'habiti neri ò affummati.
Eccle.49,3.
6 c. L'idolo e la statua del bosco, laqual Manasse haueua messa nel têpio del Signore: ouero che pur fusse vn legno piantato appresso il têpio, come faceuano gl'idolatri per deuotione.
a. In detestatione di quelli che gli haueuano adorati ne la lor vita.
8 c. Appresso le porte di Ierusalê.
9 I Leuiti che haueuano sacrificato ne gli alti luoghi, non erano riceuuti à sacrificare à l'altare del Signore come indegni: tuttauolta viueuano de sacrificii come gli altri.
10 Questo era vn luogo appresso Ierusalem, nelquale i Giudei abbrugiauano i figliuoli in honor di Moloch. E fu detto cosi dal nome Hebr. che significa tamburo: imperoche quando abbrugiauano i figliuoli, sonauano i tamburi, perche non fusse vdito il grido di essi.
11 I Re idolatri haueuano fatto fare l'idolo del sole, ch'era nel suo carro tirato da i caualli, si come i pagani l'haueuano ritrouato, & la fin di questo versetto l'accenna.
Leuit.18,21.

1 * E Quelli riferirono al Re quel che ha-
ueua detto. Il Re dunque "mandò; e si
adunorono appresso di lui tutti i vecchii
di Iuda e di Ierusalem.
2 Et il Re salì al tempio del Signore, e tut
ti gli huomini di Iuda, e tutti gli habita-
tori di Ierusalem erano con lui, & i sacer-
doti, & i profeti, e tutto il popolo dal pic
colo insino al grande: e lesse ne le "orec-
chie loro tutte le parole del libro a del pat
to, ilquale era stato ritrouato nel tempio
del Signore.
3 Ora il Re si fermò appresso la "colôna, e
fece lega dinanzi al Signore, ch'essi cami
naranno dietro al Signore, e che osserua-
ranno i suoi comandamêti, & i suoi testi-
monii, e le sue ordinationi cô tutto il cuo
re e con tutta l'anima; per adempire le pa
role di questa confederatione, lequali so-
no scritte in quel libro; e tutto il popo-
lo si accordò à questa lega.
4 Inoltre il Re comâdò ad Helcia sommo
sacerdote, & à i "secôdi sacerdoti, & à guar
diani de la porta, *che cauassero tutti i va
si del têpio del Signore, iquali erano stati
fatti à Baal, & al bosco, & à tutto lo eser-
cito del cielo; e gli abbrugiò fuor di Ieru-
salem ne le campagne di Cedron; e a portò
la loro poluere in Beth-el.
5 Fece ancora restare i "sacerdoti *de gl'idoli*
che i re di Iuda haueuano posti, per incen
sare ne i luoghi alti ne la città di Iuda, e
ne contorni di Ierusalem; & insiememen-
te quelli che faceuano profumo à Baal, al
sole, à la luna, à i segni, & à tutto lo eser-
cito del cielo.
6 Gettò ancora il "bosco del tempio del Si
gnore fuor di Ierusalê nel fiume di Cedrô,
e lo abbrugiò al fiume di Cedrô; e lo smi-
nuzzò in poluere; e gettò la sua poluere
sopra le a sepolture de figliuoli del popolo
7 E distrusse le case de Sodomiti, ch'erano
nel tempio del Signore, ne lequali le don
ne tesseuano le cortine per il bosco.
8 E fece venire tutti i sacerdoti de le città
di Iuda; e contaminò i luoghi alti, ne'qua
li i sacerdoti incensauano, da Geba insino
in Beer-seba: e distrusse i luoghi alti de le
"porte, *e* quelli ch'erano ne l'entrata de la
porta di Iosue principe de la città, iquali
erano à man sinistra à quel che entra ne
la porta de la città.
9 Ora i "sacerdoti non môtorono *piu* à l'al
tare del Signore in Ierusalem; ma mâgia-
uano gli azimi fra i loro fratelli.
10 Profanò ancora "Thopheth, ch'era ne la
valle del figliuolo di Hinnom; *à fin che
persona non facesse passare il suo figliuo
lo ò la sua figliuola pel fuoco à Moloch.
11 Leuò finalmente i "caualli, che i re di Iu-
da haueuano posti al sole, da l'entrata del
têpio del Signore à la camera di Nethan-
melech Eunucho, laquale era ne borghi,
& abbrugiò sul fuoco i carri del sole.
12 Et il Re distrusse ancora gli altari ch'e-
rano sopra il solaio del cenacolo di A-
chas, iquali haueuano fatti i re di Iuda, e
gli altari che Manasse haueua fatti ne due
cortili del tempio del Signore, e corse di
lì, e fece gettare la loro poluere nel fiume
Cedron.
13 Il Re profanò ancora gli alti luoghi ch'
erano dinanzi à Ierusalê, & à la destra del
monte Olueto, *iquali Salomone re d'Is
rael haueua edificati ad Asthoreth "abomi
natione de'Sidonii, & à Chemos "abomina
tione di Moab, & à Milchom abominatio
ne de'figliuoli d'Ammon.
14 Inoltre spezzò le statue, e tagliò i bos-
chi, e riêpì il lor luogo di ossa di huomini
15 *Dipiu distrusse l'altare ch'era in Beth-
el, *e* l'alto luogo che hauea fatto Ieroboâ
figliuolo di Nebat, ilquale fece peccare Is
rael, quello altare dico, e l'alto luogo: &
abbrugiò l'alto luogo, *e* lo ridosse in pol-
uere; abbrugiò ancora il bosco.
16 E Iosia riuoltatosi, vidde le sepolture
ch'erano quiui nel monte: e mandando fe
ce pigliare le ossa de le sepolture, e *le* ab-
brugiò sopra quello altare; e *cosi* lo conta-
minò, secondo la parola del Signore, la-
quale l'huomo di Dio haueua predicata,
ilquale haueua "predetto questa cosa.
17 Et egli disse, Che vuol dire questo tito-
lo ch'io vedo? Gli huomini de la città gli
risposero, *E la sepoltura de l'huomo di
Dio, ilquale era venuto di Iuda, & haueua
predicate queste cose che tu hai fatte con
tra l'altare di Beth-el.
18 Et egli disse, Lasciatelo stare, & alcuno
non moua le sue ossa. E le ossa di colui fu-
rono saluate, le ossa, *dico*, del "profeta ch'
era venuto di Samaria.
19 Iosia leuò ancora tutte le cose de gli al-
ti luoghi ch'erano ne la città di Samaria,
lequali i re d'Israel haueuano fatte per ir-
ritare *il Signore*: e fece loro secondo tutto
quello che haueua fatto in Beth-el.
20 Inoltre fece ammazzare tutti i sacerdo-
ti de gli alti luoghi, ch'erano quiui, sopra
gli altari; & abbrugiò le ossa de gli huo-
mini sopra di qlli, e ritornò in Ierusalem.
21 *Dapoi il Re comandò à tutto il popo-
lo, dicendo, Fate la Pasqua al Signore
Dio vostro, si come è scritto in questo li-
bro de la confederatione.
22 Imperoche non fu celebrata quella Pas-
qua dal tempo de Giudici, che giudicoro-
no Israel, & in tutto il tempo de i re d'Is-
rael e de i re di Iuda.
23 E l'anno decimottauo del re Iosia fu fat
ta questa Pasqua del Signore in Ierusalê.
24 E Iosia rimosse ancora gl'indouini, i ma
gici, le "statue, gl'idoli e tutte le abomina-
tioni, che si vedeuano ne la terra di Iuda
& in Ierusalê; per confermare le parole de

la Legge

la Legge scritte nel libro che Helcia sa-
cerdote ritrouò nel tempio del Signore.
25 Et auanti à lui non fu vn simil Re, ilqua
le ritornò al Signore cõ tutto il cuor suo,
e con tutta l'anima sua, e con tutte le for
ze sue secondo tutta la legge di Moise; ne
dopo lui se ne leuò vn simile à lui.
26 Tuttauolta il Signore non si ritirò dal
"furore de la sua grande ira, pel quale fu
commossa la sua ira contra di Iuda, per
tutte le irritationi, con lequali Manasse
lo haueua prouocato.

26 Per la peruersità di quel popolo, ilquale si ritira ua in vn subito dal Signore à i fal si dii.

27 Imperoche il Signore disse, Io "scaccia-
rò da la mia faccia ancora Iuda, sicome ho
scacciato Israel; e riprouerò questa città
laquale io haueua eletto, *cioè*, Ierusalem; e
la casa, de laquale io haueua detto, Il No
me mio sarà quiui.

27 c Lo farò trasportare in vn paese straniero.

28 Ora il resto de le parole di Iosia, e tutto
quello che fece; non è egli scritto nel li-
bro de le Croniche de i re di Iuda?
29 *Nel suo tempo Pharaone Necho re di
Egitto montò contra il re de gli Asirii,
al fiume Eufrate: & il re Iosia "andò incon
tro à lui, e quando "l'hebbe veduto, lo am-
mazzò in Megiddo.

2. Cron. 35, 20.

29 Il re Iosia andò incontro al re d'Egitto, temendo che fingendo egli d'andar contra il re de gli Asirii, non si gettasse sopra la città di Ierusalem.

30 Et i suoi seruitori messero quello mor-
to sul carro, e di Megiddo lo portorono
in Ierusalem, e lo sepellirono ne la sua se-
poltura. * Ora il popolo de la terra prese
Ioachas figliuolo di Iosia, e l'vnsero, e lo
fecero Re in luogo di suo padre.

2. Cron. 36, 1.

a. c. Pharaone vedendo il re Iosia, l'ammazzò. E cosi egli morì, perche non haueua interrogato il Signore, se doueua pigliar questa guerra.

31 Ioachas era di ventitre anni quando co-
minciò à regnare, e regnò per tre mesi in
Ierusalem: & il nome di sua madre era Ha
mutal figliuola di Ieremia di Libnah.
32 E fece male dinanzi al Signore secondo
tutto q̃llo che haueano fatto i suoi padri.
33 E Pharaone Necho lo imprigionò in
"Ribla ne la terra di Hamath, mentre
che regnaua in Ierusalem: & impose vna
pena sopra il paese di cento talenti di ar-
gento e di vn talento d'oro.

33 Antiochia di Siria si chiamaua Ribla & Hamath.

34 E Pharaone Necho costituì re Eliacim
figliuolo di Iosia in luogo di Iosia suo pa-
dre: e mutò il nome di quello in Ioacim; e
prese Ioachas, & andò in Egitto, e morì
quiui.
35 E Ioacim dette à Pharaone quello ar-
gento & oro: dapoi fece fare l'estimo del
paese, per dar denari secondo il comanda
mento di Pharaone. Egli riscoteua da cia
scuno del popolo del paese argento & o-
ro secondo la sua stima, per darlo à Pha-
raone Necho.
36 Ioacim quando cominciò à regnare, era
di venticinque anni, e regnò vndici anni
in Ierusalem: & il nome di sua madre era
Zebuda figliuola di Pedaia di Ruma.
37 E fece male dinanzi al Signore secondo
tutto quel che i suoi padri haueano fatto.

CAP. XXIIII.

Ioacim è fatto seruo del re di Babilonia: Muore, e succede Ioachin: Ierusalem è assediata da i Babilonii: Ioachin dà se e Ierusalem al re di Babilonia, e sono trasferiti in Babilonia: Mathania gli è sostituito, ilquale fu detto Sedecia.

1 NEl suo tempo Nabuchodonosor re
di Babilonia montò, & Ioacim gli
fu seruo per tre anni: ma riuoltatosi si ri-
bellò contra di lui.
2 Et il Signore mandò contra di quello
gli eserciti de" Chaldei, e lo esercito di
Aram, e lo esercito di Moab, e lo esercito
de figliuoli di Ammon; gli mãdò dico cõ-
tra di Iuda per ruinarlo, secondo la paro
la del Signore che hauea pronuntiata per
mezzo de Profeti suoi seruitori.

2 Tutti questi quì sono instrumenti de la esecutione de la vendetta di Dio contra questo popolo: e si serue de la lor peruersità per cauarne bene.

3 Certamente fu *fatto* contra Iuda secondo
la parola del Signore, per "leuarlo dinan
zi à se per causa de peccati di Manasse, se
condo tutto quello che hauea fatto,

3 c Per farlo trasportare in Babilonia.

4 Et ancora pel sangue innocente, ch'egli
hauea sparto, & hauea riempito Ierusalẽ
di sangue innocente: & il Signore non vol
se perdonare.
5 Et il resto de le parole di Ioacim, e tutto
quel che fece; non è egli scritto nel libro
de le Croniche de i Re di Iuda?
6 E cosi Ioacim "dormì co i suoi padri, e
regnò Ioachin suo figliuolo per lui.
7 Ora il Re di Egitto non seguitò piu di
vscire del suo paese; imperoche il Re di
Babilonia haueua preso dal fiume di Egit
to insino al fiume Euphrate tutto quel
ch'era del Re di Egitto.

6 Imperoche morì per camino, quãdo era menato prigione in Babilonia, e non hebbe sepoltura secondo la profetia di Ierem. 22. 19.

8 Ioachin era di diciotto anni quando re-
gnò, e regnò in Ierusalem per tre mesi: &
il nome di sua madre *fu* Nehustha figliuo
la di Elnathan di Ierusalem.
9 Et egli fece male dinanzi al Signore, se
condo tutto quello che hauea fatto suo
padre.
10 *In quel tẽpo i seruitori di Nabuchodo
nosor Re di Babilonia salirono contra
Ierusalem; e la città fu assediata.

Dani. 1, 1.

11 E Nabuchodonosor Re di Babilonia an
cora andò contra la città, & i suoi seruito
ri l'assediauano.
12 E Ioachin re di Iuda" vscì fuora al Re
di Babilonia, egli e sua madre, & i suoi ser
uitori, & i suoi principi & eunuchi: & il
re di Babilonia lo riceuuè l'anno ottauo
ch'ei regnò.

12 Conciosiache Ioachin per consiglio di Ieremia s'arrese al Re di Babilonia.

13 E cauò di là tutti i tesori del tempio
del Signore, & i tesori de la casa regale; e
ruppe tutti i vasi d'oro che hauea fatti Sa
lomone Re d'Israel nel tempio del Signo
re, sicome hauea detto il Signore.
14 E trasferì tutta Ierusalem, e tutti i prin
cipi, e tutti gli huomini forti, dieci milia
prigioni, e tutti gli artefici, & le guardie:
non vi restò nissuno, eccetto i poueri del
popolo de la terra.
15 * Trasportò ancora Ioachin in Babilo
nia, e la madre del re, e le moglii del Re,
& i suoi eunuchi, e menò prigioni i" for
ti del paese di Ierusalem in Babilonia:

2 Cron. 36. 10. Esther. 2. 6.

15 c. Tutti i valenti huomini.

16 Oltra di questo tutti gli huomini forti
cioè settemilia, e gli artefici, e mille guar-
die, e tutti i valenti combattenti: il re di
Babilonia dico, menò quelli prigioni in

Babilonia.
Ierem.37,1. & 52,8.
17 *Et il re di Babilonia coſtituì re Matha-
nia ſuo zio per lui, e cangiò il ſuo nome
in Sedecia.
18 Sedecia era di ventiuno anno quãdo co-
minciò à regnare, e regnò in Ieruſalẽ per
vndici anni: & il nome di ſua madre era
Hamuthal figliuola di Ieremia di Libna.
19 E fece male dinanzi al Signore, ſecondo
tutto quello che haueua fatto Ioachin.
20 Imperoche Sedecia ſi ribellò dal re di
Babilonia pel furore del Signore ch'era
contra Ieruſalem e Iuda, per fin che gli
ſcacciò da la ſua faccia.

CAP. XXV.

Ieruſalem è aſſediata da Nabuchodonoſor: Sedecia è preſo, i ſuoi figliuoli ſono ammazzati, e gli ſono cauati gli occhii: Ieruſalem & il tempio ſono abbrugiati: Godolia meſſo ſopra quelli ch'erano reſtati è ammazzato: Il re Ioachin è liberato.

CAP. XXV. *Iere.39,1. & 52,4.*

t Ilquale gli Hebrei chiamano Thebeth: e corriſponde in parte al noſtro meſe di Gẽnaio.

1 *ET auuenne, che l'anno nono del ſuo
regno, à dieci *giorni* del "decimo meſe
Nabuchodonoſor re di Babilonia andò e-
gli e tutto il ſuo eſercito contra Ieruſalẽ,
e ſi accãpò contra quella, e fecero contra
di quella vna torre di legno à l'intorno.
2 E la città fu aſſediata inſino à l'vndeci-
mo anno del re Sedecia.
3 Il nono *giorno* del meſe crebbe la fa-
me ne la città, ne vi era del "pane pel po-
polo del paeſe.
4 E la "città fu rotta, e tutti gli huomini
combattenti *fuggirono* di notte per la via
de la porta *ch'era* fra due muri, iquali *era-
no* appreſſo à l'horto del Re (& i Chaldei
erano appreſſo à la città à l'intorno) & *il
Re* andò per la via del diſerto.
5 E lo eſercito de Chaldei perſeguitò il
Re, e lo preſe ne le campagne di Ierico; e
tutto il ſuo eſercito fu diſſipato da lui:
6 Preſero dico il Re, e lo menorono al re
di Babilonia in Riblah, "e lo ripreſero
grandemente.
7 Et ãmazzò i figliuoli di Sedecia dinanzi
à lui, e cauò gli occhii à Sedecia; e lo legò
ne ceppi di rame, e lo menò in Babilonia.
8 Et il ſettimo giorno del quinto meſe
(che fu l'anno decimonono di Nabucho-
donoſor re di Babilonia) Nebuzaradan
principe de ſoldati ſeruitore del re di Ba
bilonia, andò in Ieruſalem:
9 Et abbrugiò il tempio del Signore, e la
caſa regale, e tutte le caſe di Ieruſalẽ: e fi-
nalmẽte abbrugiò col fuoco ogni grã caſa.
10 Inoltre tutto l'eſercito de Chaldei, ch'
era col principe de ſoldati, diſtruſſe le
muraglie di Ieruſalem à l'intorno.
11 E Nebuzaradan principe de ſoldati traſ
ferì il reſto del popolo, ch'era reſtato in
quella città, & i fuggitiui ch'erano fuggi-
ti al re di Babilonia, & il reſto de la mol-
titudine del volgo.
12 Et il principe de ſoldati laſciò de i po-
ueri del paeſe, i "vendemmiatori & i lauo-
ratori.
13 *Et i Chaldei ſpezzorono le colonne
di rame ch'erano nel tempio del Signore

3 c. Da viuere e de mangiare.

4 c. Le muraglie de la città.

6 Ouero, gli fecero il ſuo proceſſo, perche haueua rotta e violata la fede data al re di Babilonia.

12 c. Per fare lauorar le vigne.

Ierem.27,19.

e le baſe, & il mare di rame ch'era nel tem
pio del Signore, e portorono il rame di
quelli in Babilonia.
14 Preſero ancora le pignatte, le granate,
gl'iſtrumẽti muſici, i cucchiali, e tutti i va
ſi di rame, ne' quali miniſtrauano.
15 Et il principe de ſoldati preſe le naui-
celle de lo incenſo, & i bacini; e quel ch'
era d'oro, e quel ch'era di argento.
16 E le due colonne, vn mare, e le baſe che
Salomone hauea fatte nel tempio del Si-
gnore; non vi era il peſo del rame di tut-
ti queſti vaſi.
17 * L'altezza di vna colonna era di diciot
to gomiti, & il capitello di rame ſopra di
quella; e l'altezza del capitello era di tre
gomiti, & il retino, & i melagrani ſopra
il capitello à l'intorno, tutti di rame: le
medeſime coſe à queſte erano ne la ſecon
da colonna col retino.
18 Il preſidente de ſoldati preſe ancora Se
raiah primo ſacerdote, e Sophonia "ſecõ
do ſacerdote, e i tre guardiani de i vaſi.
19 E de la città preſe vno Eunucho, ilqua-
le era gouernatore ſopra gli huomini di
guerra: e cinque huomini di quelli che aſ
ſiſteuano al Re, iquali furono ritrouati
ne la città: & il ſegretario principe de lo
eſercito, ilquale raccoglieua il popolo
del paeſe; e ſeſſanta huomini del popolo
del paeſe, iquali furono ritrouati in quel
la città.
20 Preſe quelli dico Nebuzaradan preſi-
dente de ſoldati, e gli menò al Re di Babi
lonia in Riblah.
21 Et il Re di Babilonia "gli percoſſe, e gli
ammazzò in Riblah nel paeſe di Hamath.
E coſi Iuda fu traſportato del ſuo paeſe.
22 * Et al Popolo ch'era reſtato ne la ter-
ra di Iuda, ilquale Nabuchodonoſor re di
Babilonia hauea laſciato; à quelli *dico* meſ
ſe ſopra Godolia figliuolo di Ahicam fi-
gliuolo di Saphan.
23 Ora tutti i principi de gli eſerciti inte-
ſero, eſsi & i *loro* huomini *ancora*, che il Re
di Babilonia hauea coſtituito Godolia: &
andorono à Godolia in Miſpa; cioè Iſma
el figliuolo di Nathaniah, & Iohanã figli
uolo di Carea, e Seraiah figliuolo di Thã
humet Nethophathite, e Iezonia figliuo-
lo di Maacati; eſſi & i loro huomini.
24 E "Godolia giurò à loro & à i loro huo
mini, e diſſe loro; " Non vogliate temere
de ſeruitori de Caldei: ſtate nel paeſe, e
ſeruite al Re di Babilonia, e ſarà ben per
voi.
25 Ora auuenne, che'l ſettimo meſe Iſma-
el figliuolo di Nathania figliuolo di Eli-
ſama del ſeme regale, e dieci huomini cõ
lui andorono *là*: e percoſſero Godolia, e
morì: i Giudei ancora, & i Chaldei ch'era
no con lui in Miſpa.
26 E tutto il popolo ſi leuò, dal piccolo in
fino al grãde, & i principi de gli eſerciti,
& andorono in Egitto: imperoche temero-
no da la faccia de' Chaldei.

27 Inoltre

27 c De la prima trasmigratione quando Ioachin auanti che si fu, fu menato prigione in Babilonia con la sua moglie e figliuoli: ma ora è constituito in hono re dal figliuolo di Nabuchodonosor.

27 Inoltre occorse, che l'anno trigesimo
settimo de la " trasmigratione di Ioachin
Re di Iuda, nel vigesimosettimo giorno
del duodecimo mese, Euilmerodach Re
di Babilonia, l'anno ch'ei regnò, leuò de
la casa de la prigione Ioachin Re di Iuda.
28 E parlò con lui benignamente, e messe
il suo trono sopra il trono de i Re ch'*erano* con lui in Babilonia.
29 E gli mutò le veste de le sua prigionia;
& egli mangiaua del pane sempre " dinan
zi à lui in tutti i giorni de la vita sua. 29 e Mangiaua à la tauola del Re.
30 E la sua portione *era* ordinaria, laquale
gli fu data dal Re per ciascun giorno in
tutto il tempo de la vita sua.

IL LIBRO DE LE CRONICHE, CHE SI CHIAMA IN GRECO PARALIPOMENON, & IN HEBREO, DIBRE HAIAMIM.

ARGOMENTO.

Questo libro è chiamato da i Greci Paralipomenon, cioè, de le cose lasciate, perche contiene alcune cose lasciate ne i libri de i Re. Gli Hebrei lo chiamano Dibrehaiamim, cioè Parole de giorni, ouero libro de le Croniche. Appresso gli Hebrei è vn libro solo, ma i Latini l'hanno diuiso in due, forse perche pareua troppo lungo. L'autore di questo libro non si sà, ancor che gli Hebrei giudichino che sia stato scritto da Esdra, e per questo voglion che si metti dopo il libro di Esdra. Nel primo libro contiene vna breue recapitulatione de la Genealogia di Adam, discendendo ad Abraham, Ishac, e Iacob, & à i suoi dodici figliuoli, spetialmente à Iuda insino à Dauid, per cagion di Christo, che douea proceder da lui secondo la carne. Contiene ancora i fatti di Dauid dal tempo che peruenne à la degnità regale dopo la morte di Saul insino al principio del regno di Salomone: e non solamente quelli che concerneno il gouerno ciuile, ma l'aministratione ecclesiastica e seruitio di Dio ancora, con la gran diligenza da lui impiegata in preparar tutte le cose necessarie per la edification del tempio, e de i suoi arnesi.

CAP. I.

Breue repetitione de la genealogia di Adam insino à figliuoli di Esau e di Iacob.

Gen.2.7, & 4.25 & 5.9.
1 Seth, ilquale fu figliuolo di Adã, Enos di Seth e cosi conseguentemente.
4 Bastaua che facesse mentione solamente di Sem, dal quale sono discesi Abraham e Dauid: ma per la loro nobilità, e perche il mondo fu restaurato da questi tre, per questo ha fatto mention di tutti tre.
Gen.10.2.

1 ADAM, *"Seth, Enos.
2 Cainan, Mahalalel, Iared,
3 Henoch, Mathusale, Lamech,
4 Noe, "Sem, Cham, & Iaphet.
5 *I figliuoli di Iaphet *furono*, Gomer, e Ma
gog, e Madai, e Iauan, e Thubal, e Mesech
e Thiras.
6 Et i figliuoli di Gomer *furono*, Aschenas,
e Riphat, e Thogarmah.
7 Et i figliuoli di Iauan *furono*, Elisah, e
Tharsis, e Chitthim, e Dodanim.
8 Et i figliuoli di Cham *furono* Chus, e Mis
raim, e Phut, e Chanaan.
9 Et i figliuoli di Chus *furono*, Seba, & Haui
la, e Sabtha, e Ramama, e Sabthecha. Et i fi
gliuoli di Ramama *furono* Seba, e Dedan.

Gen 10.8.
10 Cioè a tiraneggiare.

10 *Ora Chus generò Nemrod: ilquale co
minciò à esser "potente ne la terra.
11 E Misraim generò Ludim, & Anamim, e
Leabim, e Nephtuim,

12 Che sono i Cappadoci.

12 E Pathrusim, e Chasluhim; de' quali vsci
rono i Philistei & i " Caphthorini,
13 E Chanaan generò Sidon suo primoge
nito, & Heth,
14 E lo Iebuseo, e lo Amorrheo, & il Gir
gaseo,
15 E lo Hiueo, e lo Arceo, & il Sineo,
16 E lo Arnadeo, & il Semareo, e lo Hama
theo.

Gen.10, 22. & 11.10.

17 *I figliuoli di Sem *furono*; Elam, & Assur,
& Arphachsad, e Lud, & Aram, & Vs, &
Hul, e Gether, e Mesech.
18 Et Arphachsad generò Sela, e Sela gene
rò Eber.
19 Et à Heber nacquero due figliuoli; il no
me de l'vno *fu* " Phaleg, percioche la ter
ra fu diuisa al suo tempo: & il nome del
suo fratello, Iectan.

19 Quando si edificaua Babel, e gli habitatori de la terra furono dispersi, nacque questo Phaleg, chiamato cosi in memoria de la diuision de linguaggi, e dispersion de popoli.

20 E Iectan generò Almodad, e Seleph, &
Asarmauet, & Irah,
21 Et Hadoram, & Vzal, e Dicla,
22 Et Ebal, & Abimael, e Seba.
23 Et Ophir, Hauila, e Iobab. Tutti questi
furono figliuoli di Iectan:
24 Sem, Arphachsad, Sela,
25 Heber, * Phaleg, Rehu, Gene.11 15.
26 Serug, * Nachor, Thera, Gene.11.14.
27 Et Abram, * ilquale è Abraham. Gene.17.5.
28 I figliuoli di Abraham *furono*, * Ishac, & Gen.16.11.
Ismael.
29 Queste *furono* le loro genealogie. * Il Gen.25.13.
primogenito d'Ismael *fu* Nebaioth, e Ce
dar, Adbeel, e Mibsam,
30 Misma, e Duma, Massa, Hadad, e Thema,
31 Ietur, Naphis, e Cedma: questi sono i fi
gliuoli d'Ismael.
32 * Et i figliuoli di Cetura concubina di Gen.25.2.
Abrahã, *che gli* partorì, * Zimran, e Iocsan Gen.25.4.
e Medan, e Madiã, Isba, e Sua. Et i figliuo
li di Iocsan *furono*, Seba, e Dedan.
33 * Et i figliuoli di Madian *furono*; Epha, & Gen.25.2.
Epher, & Henoch, & Abida, & Heldaha:
tutti questi *furono* figliuoli di Cetura.
34 *Et Abraham generò Ishac: i figliuoli Gen.35 9.
d'Ishac *furono*, Esau, & Israel.
35 * I figliuoli di Esau *furono* Eliphas, Re Gen.36.9.
uel, e Iehus, e Iahalam, e Cora.
36 I figliuoli di Eliphas *furono*, Theman, &

Omar, Sephi, Gahattham, Cenes, e Thimna, & Amalech.
37 Et i figliuoli di Reuel *furono*; Nahath, Zera, Samma, e Mizza.
38 Et i figliuoli di Seir *furono*; Lotan, e Sobal, e Sibon, & Ana, e Dison, & Eser, e Disan.
39 Et i figliuoli di Lotan *furono*; Hori, & Homam: e la sorella di Lotan *fu* Thimna.
40 I figliuoli di Sobal *furono*, Alian, e Manahat, & Ebal, Sephi, & Onam. Et i figliuoli di Sibon *furono*, Aiah, & Ana.
41 I figliuoli di Ana *furono*, Dison, Et i figliuoli di Dison *furono*, Hamran, & Esban, & Ithran, e Cheran.
42 I figliuoli di Eser *furono*; Balaan, Iaauan, & Iaacan. I figliuoli di Dison *furono*, Hus & Aran.
43 Ora questi sono i " Re che regnorono ne la terra di Edom, auanti che regnasse Re sopra i figliuoli d'Israel: *cioè* Bela figliuolo di Beor; & il nome de la sua città *fu* Dinhaba.
44 E Bela morì, e regnò per lui Iobab figliuolo di Zela di Bora.
45 E morto Iobab, regnò per lui Husam del paese de Themanei.
46 Dapoi morì Husam, e regnò in luogo suo Hadad figliuolo di Bedad, ilquale percosse Madian ne la cãpagna di Moab: & il nome de la sua città *fu* Auith.
47 E morto che fu Adad, regnò in luogo suo Samla di Masreca.
48 E Samla morì, e regnò per lui Saul di Rehobot *appresso* al fiume.
49 E morto che fu Saul, regnò in suo luogo Baal-hanan figliuolo di Achbor.
50 Baal-hanan ancora morì, e regnò Hadad per lui: & il nome de la sua città fu Pai: parimente il nome de la sua moglie, *fu* Mehetabel figliuola di Matred, figliuola di Mezahab.
51 Finalmente morì Hadad: e succederono de Duchi in Edom: il Duca Thimna, il duca Alia, il duca Iethet,
52 Il duca Aholibama, il duca Ela, il duca Pinon,
53 Il duca Cenas, il duca Theman, il duca Mibsar,
54 Il duca Magdiel, & il duca Iram. Questi *furono* i Duchi di Edom.

43 Qui è fatta mentione de i Re che vscirono di Esau per mostrar la verità de le promesse di Dio fatte ad Abraham, da lui. Gliotto re qui nominati, hanno successiuamente regnato in Idumea infino al tempo di Dauid che conquistò, e si fotto messe gl'Idumei.

CAP. II.

Ripetitione de figliuoli di Iacob, e di Iuda per le loro generationi insino à Isai padre di Dauid.

CAP. II. *Gen.29,32. & 30.5 & 35.18. Disot.4,1. gen.38,3, & 46.12.*

1 Questi *sono* i figliuoli d'Israel, * Ruben, Simeon, Leui, e Iuda, Issachar, Zabulon,
2 Dan, Ioseph, e Beniamin, Nephthali, Gad, & Aser.
3 *I figliuoli di "Iuda *son questi*; Er, Onan, e Sela: *questi* tre gli nacquero de la figliuola di Sua Cananitide. Et Er fu il primogenito di Iuda, cattiuo dinanzi al Signore, e lo fece morire.
4 * Ora Thamar sua nora gli partorì Phares e Zara: tutti i figliuoli di Iuda *furono* cinque.

3 Incomincia da la genealogia di Iuda, per cagion del reame che doueua cascare a la sua posterità, e di Christo che deuea discendere de la famiglia regale.

Gen 38.29. Matt.1.3.

5 I figliuoli di Phares *furono*, Hesron, & Hamul.
6 Et i figliuoli di Zara, Zimri, & Ethan, & Heman, e Calchol, e Dara: tutti questi *furono* cinque.
7 Et i figliuoli di Charmi; *fu* Achar, * " perturbatore d'Israel, ilquale preuaricò nelo " interdetto.
8 Et i figliuoli di Ethan, *fu* Azaria.
9 Et i figliuoli di Hesrõ, iquali gli nacquero, *furono* Ierameel, e Ram, e Chelubai.
10 * E Ram generò Amminadab, & Amminadab generò Naason principe de figliuoli di Iuda.
11 E Naason generò Salma, e Salma generò Boaz;
12 E Boaz generò Obed, & Obed generò Isai,
13 * Et Isai generò Eliab suo primogenito, & Abinadab secondo, e Sima terzo,
14 Nathanael quarto, Raddai quinto,
15 Osem sesto, e Dauid settimo;
16 E le loro sorelle, *cioè* Seruia & Abigail. Et i figliuoli di Seruia *furono* tre, Absai, e Iaob, & Asael.
17 Et Abigail generò Amasa; & il padre di Amasa fu Iether Ismaelita.
18 E Chaleb figliuolo di Hesron generò di Azuba *sua* moglie e di Ierioth; e questi *sono* i suoi figliuoli, Ieser, e Sobab, & Ardõ.
19 Ora Azuba morì, e Chaleb si prese Ephra, e gli partorì Hur.
20 Et Hur generò Vri, & Vri generò Besalel.
21 * Dapoi Hesron entrò à la figliuola di Machir " padre di Galaad: imperoche egli l'haueua presa, essendo di sessanta anni, e gli partorì Segub.
22 E Segub generò Iair; ilquale hebbe venti tre città ne la terra di Galaad.
23 Prese ancora da " quelli Gesur & Aram città di Iair, Cenat, & i suoi villaggi, *che sono* sessanta città. Tutte queste *sono le città* de figliuoli di Machir padre di Galaad.
24 Ma poiche Hesron fu morto in " Chaleb Ephratha; allhora Abia moglie di Hesron gli partorì Ashur padre di Thecoa.
25 Et i figliuoli di Ierameel primogenito di Hesrõ, furono, Ram suo primogenito, e Buna, & Oren, & Osen, & Ahia.
26 Ierameel hebbe vnaltra moglie, il nome de laquale era, Atara, laquale fu madre di Onam.
27 Et i figliuoli di Ram, primogenito di Ierameel, furono, Maas, Iamin, & Ecer.
28 Et i figliuoli di Onam Sãmai, e Iada: & i figliuoli di Sammai, Nadab & Abisur.
29 Et il nome de la moglie di Abisur, *fu* Abihail, laquale gli partorì Aban, e Molid.
30 Et i figliuoli di Nadab, *furono* Seled & Appaim; e Seled morì senza figliuoli.
31 Et i figliuoli di Appaim *furono* Isi: & i figliuoli di Isi, Sesan: & i figliuoli di Sesan, Ahalai.
32 Et i figliuoli di Iada fratello di Sammai *furono*, Iether, e Ionathan. E Iether morì senza

Ios.7.1.
7 Imperoche messe il la... ne le spoglie ... tra la proibi... del Signore.
Rut.4,19.
1.Re.16.10.& 17.12.
2.Re...
21 Cioè principe del paese di Galaad di là dal Giordano.
23 Cioè Da' figliuoli di Iair, iquali i ... ro la terra di Galaad.
24 Cioè la Ephratha.

senza figliuoli.
33 Et i figliuoli di Ionathan *furono*, Phelet
e Ziza. Questi furono i figliuoli di Iera-
meel.
34 E Sesan non hebbe figliuoli, ma de le fi
gliuole: inoltre Sesan hebbe vn seruitore
Egittio, il nome delquale era Iarha.
35 E Sesan dette vna sua figliuola per mo-
glie à Iarha suo seruitore, laquale gli par
torì Athai.
36 Et Athai generò Nathan; e Nathan ge-
nerò Zabad:
37 E Zabad generò Ephlal; & Ephlal ge-
nerò Obed:
38 Et Obed generò Iehu; & Iehu generò
Azaria:
39 Et Azaria generò Heles; & Heles gene-
rò Elasa;
40 Et Elasa generò Sisemai; e Sisemai ge-
nerò Sallum:
41 E Sallum generò Iecamia, e Iecamia ge-
nerò Elisama.
42 Ora i figliuoli di Chaleb fratello di Ie-
rameel, *fu*, Mesa suo primogenito; ilqua-
le fu "padre di Ziph, e de' figliuoli di Ma
resa, *e* padre di Hebron.
43 Et i figliuoli di Hebron *furono*, Cora, e
Thappua, e Recem, e Sema.
44 E Sema generò Raham padre di Iorce-
am; e Recem generò Samai.
45 Et il figliuolo di Samai *fu* Maon: e Ma-
on fu padre di Beth-sur.
46 Et Epha" concubina di Chaleb partorì
Haran, e Mosa, e Gazes: & Haran generò
Gazes.
47 Et i figliuoli di Iahdai *furono*, Regē, e Io
than, e Gesan, e Phelet, & Epha, e Saaph.
48 E Maacha concubina di Chaleb parto-
rì Seber e Thirhana:
49 Partorì ancora Saaph padre di Mad-
manna, Seua padre di Machbena, & il pa-
dre di Gabaa: & la figliuola di Chaleb *fu*
Achsa.
50 Questi furono i figliuoli di Chaleb fi-
gliuolo di Hur primogenito di Ephrata:
Sobal *fu* "padre di Ciriath-iearim.
51 Salma *fu* padre di Beth-lehem; Hareph
fu padre di Beth-gader.
52 E Sobar padre di Ciriat-iearim hebbe
de' figliuoli, ilquale " guardaua la metà
del luogo di Hamenuhot.
53 E de le famiglie di Ciriath-iearim, *furo-
no* Ithreo, e Putheo, e Sumatheo, e Misrai
theo. Da questi vscirono i Soraathei, e li
Esthaulithei.
54 I figliuoli di Salma *furono*, Beth-lehem e
Nethophathi, corone de la casa di Ioab, e
la metà de i Manahethi.
55 E le famiglie de i " dottori che habita-
uano in "Iabes; *cioè*, i Thirathei, i Simathei
& i Suchathei: questi sono i Cinnei, iquali
vènero d'Hamat padre de la casa di Re-
chab.

42 c. Principe di quelli di Ziph: e così si piglia spesso il nome di padre ne le Scritture, come di sopra: conciosiache i principi deono esser padri de i popoli.

46 De la concubina e de la differēza fra essa e la moglie, ved. 2 Sam. 5.

50 c. Signor di quelli di Ciriath iearim, come di sopra.

52 c. Ch'era signore de la metà di vn luogo che si chiama Hamenuhoth.

55 c. De la Legge, iquali stauano cō Iabes dottor de la Legge: o in Iabes luogo in Giuda.

CAP. III.

I figliuoli di Dauid che nacquero in Hebron & in Ierusalem: I figliuoli di Iuda, da Salomone insino à Sedecia.

1 ORa questi furono i figliuoli di Da-
uid, iquali gli nacquero in Hebron:
il primogenito *fu* Amnon di Ahinoam Iz
reelita: il secondo *fu* Daniel di Abigail
Charmelita:
2 Il terzo *fu* Absalom figliuolo di Maacha
figliuola di Thalmai re di Gesur: il quar-
to *fu* Adonia figliuolo di Haggit:
3 Il quinto *fu* Sephatia di Abital: il sesto
fu Itream di Egla sua moglie.
4 *Questi* sei gli nacquero in Hebrō; e qui-
ui regnò sette anni e sei mesi: e regnò trē
ta tre anni in Ierusalem.
5 *E questi quattro gli nacquero in Ieru- 2. Re 5, 14.
salem; Sima, e Sobab, e Nathan, e Salomo-
ne di "Bath-sua figliuola di Ammiel.
6 Et Ibhar, & Elisama, & Eliphelet,
7 E Noga, e Nepheg, e Iaphia,
8 Et Elisama, & Eliada, & Eliphelet; *cioè*,
noue.
9 Tutti *questi sono* figliuoli di Dauid, oltre
i figliuoli de le concubine: *e Thamar lo
ro sorella.
10 Il figliuolo di Salomone fu Roboam, il
figliuolo delquale *fu* Abia, il figliuolo del
quale *fu* Asa, il figliuolo delquale *fu* Iosa-
phat:
11 Il suo figliuolo *fu* Ioram, il figliuolo del 2. Re 13, 1.
quale *fu* Ochozia, il figliuolo delquale *fu*
Ioas;
12 Il figliuolo delquale *fu* Amasia, il figliuo
lo delquale *fu* Azaria, il figliuolo delqua-
le *fu* Iotham;
13 Il figliuolo delquale *fu* Achas, il figliuo-
lo delquale *fu* Ezechia, il figliuolo del-
quale *fu* Manasse;
14 Il figliuolo delquale *fu* Amon, il figliuo
lo delquale *fu* Iosia.
15 Ora i figliuoli di Iosia *furono*, il primoge
nito "Iohanan, il secondo Ioacim, il ter-
zo Sedecia, il quarto Sallum.
16 *Et i figliuoli di Ioacim *furono*, Iechonia Matt. 1, 11.
suo figliuolo, e Sedecia suo figliuolo.
17 Et i figliuoli di Iechonia *fu* Assur, e Seal
tiel suo figliuolo;
18 E Malchiram, e Pedaia, e Senasar, Ieca-
mia, Hosama, e Nedabia.
19 Et i figliuoli di Pedaia *furono*, Zerubba-
bel, e Simi, e "Mesullā figliuolo di Zerub
babel, e Hanania; e Selomit loro sorella:
20 Et Hasuba, & Ohel, e Berechia, & Ha-
sadia, e Iusabhe-sed, cinque *in tutto*.
21 Et i figliuoli di Hanania *furono*, Pela-
tia e Iesaia: i figliuoli di Rephaia figliuo-
lo di Arnan, i figliuoli di Obadia, i figli-
uoli di Sechania;
22 Et i figliuoli di Sechania, Semaaiah; & i
figliuoli di Semaaiah, Hattus, & Igal, e Ba
ria, e Nearia, e Saphat, sei *in tutto*.
23 Et i figliuoli di Nearia *furono* tre, Elioe-
nai, & Ezechia, & Azricam.
24 Et i figliuoli di Elioenai *furono* sette,
Hodauia, & Eliasib, e Pelaia, & Accub, e
Iohanan, e Dalaia, & Anani.

5 c. Bath-sebai onde è da notare che gli Hebrei dāno piu nomi tanto à i luoghi quāto à le persone: perilche molti luoghi si trouano differenti per cagione di questa diuersità di nomi, e spetialmente ne le genealogie, ne lequali i nomi de gli auoli sono dati a i padri, che haueuano altri nomi, & i nomi de' fratelli a i parenti lontani.

15 Altrimenti è chiamato, Ioachaz, 2 Re 23.

19 Altrimenti, Abiud.

CAP. IIII.

La genealogia de i figliuoli di Iuda, di Iabes, e la sua

oratione: La genealogia di Simeon, e la sua habitatione.

Dis op.2,4. Gen.38,29 & 46,12.

1 I figliuoli si pigliano qui generalmente per i discendenti, come ancora altroue spesse volte.

3 Cioè, principe, ò signore.

4 Cioè, principe, ò signore.

9 Il quale fu chiamato ancora Othniel.

10 Bisogna intendere, io farò questo e questo.

12 Heb. Padre, come di sotto in piu luoghi.

Gen.38,1.

1 I "Figliuoli di Iuda *furono*, *Phares, He-
sron, e Charmi, & Hur, e Sobal.
2 E Reaia figliuolo di Sobal generò Ia-
hat: e Iahat generò Ahumai e Lahad: que-
ste *sono* le famiglie de Sorathiti.
3 E queste sono *le famiglie* del" padre di
Etam, Izreel, & Isma, & Idbas; & il nome
de la lor sorella *fu*, Selelphoni.
4 E Phanuel *fu* padre di Gedor, & Ezer
padre di Husa. Questi *sono* i figliuoli di
Hur primogenito di Ephratha," padre di
Beth-lehem
5 Et Ashur padre di Thecoa hebbe due
moglii, Hela e Naara.
6 E Naara gli partorì Ahuzã, & Hepher,
e Themeni, & Ahasturi. Questi *sono* figliuo
li di Naara.
7 Et i figliuoli di Hela *furono*, Seret, e Ie-
sohar, & Ethnan.
8 Ora Cos generò Anhub, & Asobeba; e
le famiglie di Aharhel figliuolo di Ha-
rum.
9 E "Iaabes fu piu honorato de' suoi fra-
telli: e la sua madre chiamò il nome suo
Iaabes, dicendo, Perche io l'ho partorito
con dolore.
10 E Iaabes inuocò lo Dio d'Israel, dicen
do, Se tu mi benedirai, & accrescerai il
mio confine; e la tua mano sarà meco, e
mi farai *libero* dal male; à finche io non" sii
molestato. E *Dio gli* fece venire quelch'ei
domandò.
11 E Chelub fratello di Suha generò Me-
hir: egli è padre di Esthon.
12 Et Esthon generò Beth-rapha, e Pasea,
e Theinna" principe de la città di Nahas:
questi *sono* gli huomini di Recha.
13 Et i figliuoli di Cenas *furono*, Othniel,
e Seraia: & Hathat *fu* figliuolo di Oth-
niel.
14 E Meonothai generò Ophra: e Seraia
generò Ioab principe de la valle de gli ar
tefici: perche *quiui* furono gli artefici.
15 Et i figliuoli di Chaleb figliuolo di Ie-
phunne, *furono*, Iru, Ela, e Naam: & Venas
fu figliuolo di Ela.
16 Et i figliuoli di Iehalelel *furono*, Ziph,
e Zipha, Thiria, & Asarel.
17 Et i figliuoli di Ezra *furono*, Iether, e Me
red, & Epher, e Ialon: e partorì Maria, e
Sammai, & Isba principe di Esthemoa.
18 E Iudia sua moglie partorì Iered prin-
cipe di Gedor, & Heber principe di So-
cho, e Iechuthiel principe di Zanoha: e
questi sono i figliuoli di Bithia figliuola
di Pharaone, laquale Mered prese.
19 Et i figliuoli de la moglie di Hodia so-
rella di Naham principe di Ceila, *furono*,
Hagarmi, & Esthemoa Mahachatita.
20 Et i figliuoli di Simon *furono*, Amnon, e
Rinna figliuolo di Hanan, e Thilon. Et
i figliuoli d'Isi *furono*, Zohet, e Benzohet.
21 *I figliuoli di Sela figliuolo di Iuda, *fu-
rono*, Er principe di Lecha, e Lahada prin
cipe di Maresa: e le famiglie de la casa de
lo artifitio del lin fino ne la casa di As-
bea.
22 E Ioachim, e gli huomini di Cozeba, e
Ioas e Saraph; i quali signoreggiorono in
Moab, e Iasubi di Lehem, che sono" paro- 22 c. Ne huomini an
le antiche.
23 Questi sono vasari, & habitatori di Ne-
taim, e Gedera; *i quali* habitorono quiui
col Re per la sua opera.
24 I figliuoli di Simeõ *furono*, *Nemuel, e Ia Gen.46,10. Eso.6,15.
min, Tarib, Tera, *e* Saul.
25 Sallum suo figliuolo, Mibsan suo figli-
uolo, *e* Misma suo figliuolo.
26 Et i figliuoli di Misma *furono*, Hamuel
suo figliuolo, Zacchur suo figliuolo, *e* Si-
mi suo figliuolo.
27 Simi hebbe sedici figliuoli, e sei figliuo
le: ma i suoi fratelli non hebbero molti
figliuoli, e non moltiplicorono tutta la
loro famiglia secondo *il numero* de i figli
uoli di Iuda.
28 Et habitorono in" Beer-seba e Mola- 28 Tutti i ... che seguitano ... nomi de le ... in Iuda, ne ... li habitorono ... li di Simeon.
da, & Hasar-sual,
29 Et in Bilha, & in Esem, & in Tholad,
30 Et in Bethuel, & in Horma, & in Si-
clag,
31 Et in Beth-marchabot, & in Hasar-su-
sim, & in Beth-biri, & in Saaraim: queste
furono le loro città, persinche regnò Da-
uid.
32 E le loro ville, Etam, & Ain, Rimmon, e
Tochen, & Asan, cinque città.
33 E tutti i loro villaggi, ch'erano à l'in-
torno di queste città, insino à Baal. Que-
sta *fu* la loro habitatione, e *la distributione*
de la loro genealogia.
34 E Mesobab, e Iamlech, e Iosa figliuolo
di Amasia,
35 E Ioel, e Ieu figliuolo di Iosibia figliuo-
lo di Seraia, figliuolo di Asiel,
36 Et Elioenai, e Iaacoba, e Iesohaia, & A-
saia, & Adiel, e Iesimeel, e Benaia,
37 E Ziza figliuolo di Siph, figliuolo di
Alõ, figliuolo di Iedaia, figliuolo di Sim-
ri, figliuolo di Semaia.
38 Questi *furono* quelli che sono stati no-
minati principi ne le loro famiglie; e
moltiplicorono grandemente in casa de
i loro padri.
39 Perilche si" partirono per entrare in 39 Queste famiglie di Simeon crebbero ... te, che molti ... tempo di Ezechia furono ... di cercar ... habitationi ... in Gedor, e ... Dan.
Gedor, insino à l'Oriente di quella valle,
per cercare de le pasture pe i loro bestia-
mi.
40 E ritrouorono vna pastura grassa e
buona: (perche il paese *era* largo e spa-
tioso, quieto, e tranquillo,) imperoche
perauanti erano stati quiui gli habitato-
ri di Cham.
41 E cosi questi, scritti pe i loro nomi, an-
dorono nel tempo di Ezechia re di Iuda,
e percossero i pauiglioni di quelli, e le
habitationi che si ritrouorono quiui: e
gli ammazzorono insino à questo gior-
no; & habitorono in luogo loro: perche
quiui *era* de la pastura pe i loro bestiami.
42 Ol-

42 Oltradiquesto cinquecento huomini
di quei figliuoli di Simeon andorono sul
monte "Seir:à iquali Pelatia, e Nearia,
Rephaia,& Vzziel figliuoli d'Isi,coman-
dauano.

42 c. d'Idumea, chiamata cosi per cagion di Esau.

43 E percossero il resto di quelli,ch'erano
scappati de gli Amalechiti, & habitoro-
no quiui insino à questo giorno.

CAP. V.

La primogenitura & il regno è tolto à Ruben, & è dato à Iosepb: L'habitatione de i figliuoli di Ruben, de' figliuoli di Gad, iquali vinceno gli Agareni: L'habitatione de la mezza tribu de i figliuoli di Manasse, laquale viene in potestà de gli Assiri con Ruben, e Gad per la idolatria.

CAP. V. Gen.35,22. & 49,4.

1 ET i figliuoli di Ruben primogenito
d'Israel, (*imperoche egli *fu* il pri-
mogenito:ma quando egli hebbe violato
il letto di suo padre, la sua "primogenitu
ra fu data à i figliuoli di Ioseph figliuolo
d'Israel; non però, che fosse attribuita à
lui la "primogenitura.

1 La primogenitura ch'era quanto al doppio de la parte,fu data à Ioseph,ma non quanto a la dignità,la qual fu data a Iuda,ma per questo Ioseph era riputato il primogenito.

2 *E benche Iuda fusse fortissimo fra i
suoi fratelli,& il principe *fosse per vscire* di
lui;nondimeno la "primogenitura *fu data*
à Ioseph:)

Gen.45,9. Gen.46,9. Eso.6,14.

2 c. Quanto a la doppia portione de' beni,che si da uno al primogenito.

3 *I figliuoli, *dico*, di Ruben primogeni-
to d'Israel,*furono*,Henoch,e Phallu,Hes-
ron,e Charmi.
4 I figliuoli di Ioel *furono*, Semaia suo fi-
gliuolo,Gog suo figliuolo,Simi suo figli-
uolo;
5 Micha suo figliuolo,Reaia suo figliuo-
lo,Baal suo figliuolo;
6 Beera suo figliuolo, ilquale Thilgath-
pilneser re de gli Assirii menò prigio-
ne:egli *era* principe de i Rubeniti.
7 Et i suoi fratelli secondo le loro fami-
glie,quando furono numerati per le loro
generationi,hebbero per principi Ieiel e
Zacharia.
8 E Bela figliuolo di Azan, figliuolo di
Sema, figliuolo di Ioel; egli habitaua in
"Aroer, insino à Nebo e Baal-meon.

8 Questi luoghi sono di là dal Giordano ne la terra data da Moise a i Rubeniti.

9 Habitò ancora da l'Oriente insino à la
entrata del diserto, dal "fiume Euphrate:
perche i loro branchi erano moltiplica-
ti ne la terra di Galaad.

9 Egli occupò tutto il paese Orientale insino al fiume Euphrate.

10 Ora nel tempo di Saul essi fecero guer-
ra con gli "Hagareni, iquali morirono
per le loro mani;& essi habitorono ne le
loro stanze sopra tutta la regione de l'O
riente di Galaad.

10 c. Contra gl'Ismaelini chiamati dal nome di Agar seruente di Sara,ò d'Ismael suo figliuolo.

11 Et i figliuoli di Gad habitorono dirim-
petto à loro ne la terra di Basan insino à
Salcha.
12 Ioel *fu* il primo,e Saphan il secondo: e
Iaanai,e Saphat in Basan.
13 Ora i loro fratelli secondo le case de i
loro padri *furono* Michael, e Mesullam, e
Seba,e Iorai,e Iaachan,e Zia,& Eber,set-
te *in tutto*.
14 Questi *furono* i figliuoli di Abihail figli-
uolo di Huri, figliuolo di Iaroa, figliuo-
lo di Galaad, figliuolo di Michael, figli-
uolo di Iesisai, figliuolo di Iahado,figli-
uolo di Buz:
15 *Et* Ahi figliuolo di Abdiel: i figliuoli di
Guni *furono* principi per le case de i loro
padri.
16 Et habitorono in Galaad in Basan,e ne
i suoi villaggi, & in tutti i borghi da Sa-
ron insino à l'vscite di quelli.
17 Tutti questi erano stati numerati ne i
giorni di Iotham re di Iuda, e nel tempo
di Ieroboam re d'Israel.
18 I figliuoli di Ruben,& i Gaditi,e la me-
tà de la tribu di Manasse,fra i figliuoli ro
busti,& huomini che portauano lo scudo
& il coltello,e che tendeuano l'arco,am-
maestrati in guerra, *furono* quarantaquat-
tro milia sette cento sessanta, che anda-
uano in scaramuccia.
19 Fecero ancora guerra con gli Hagare-
ni,e Iethur,e Naphis,e Nodab:
20 E furono "aiutati contra quelli; e gli
Hagareni furono dati ne le mani loro, e
tutti quelli ch'erano con loro: perche e-
sclamorono à Dio ne la battaglia; & ei
gli esaudì: imperoche haueuano sperato
in lui.

20 c. Dal Signore, ilquale dà le vittorie.

21 E predorono i bestiami grossi di quelli;
de i loro camelli cinquanta milia, e *de* le
pecore dugẽto cinquãta milia, e due milia
asini,e cento milia huomini.
22 E molti cascorono feriti; perche quel
cõflitto era da Dio:& habitorono in luo
go loro insino à la "transmigratione.

22 In Assiria,che fu nel tempo di Osea lor Re.

23 Et i figliuoli de la mezza tribu di Ma-
nasse habitorono nel paese, da Basan in-
sino à "Baal di Hermon,e Senir,& al mon
te Hermon;*percioche* erano moltiplicati.

23 Questa mezza tribu hebbe 60. città ne la terra di Basan,di là dal Giordano insino a Baal,che altrimẽte si chiama Baalgad,& è vn luogo alto, oue Herode fece fare vn tempio in honore di Augusto Cesare.

24 *Ora questi *furono* i principi de le case
de i loro padri,Epher,Isi,Eliel,Azriel,&
Ieremia, & Hodauia, e Iahdiel, huomini
gagliardi e robusti,huomini famosi, prin
cipi de la casa de i loro padri.

Deut.3.

25 Ma essi preuaricorono contra lo Dio
de i loro padri, e fornicorono appresso
gli dii de' popoli de la terra, iquali Dio
haueua dispersi dinanzi à loro.
26 Laonde lo Dio d'Israel mosse lo spiri-
to di Phul "re de gli Assirii, e lo spirito
di Thilgath-pilneser" re de gli Assirii; e
trasferì quelli, *cioè*, i Rubeniti, i Gaditi, e
la mezza tribu di Manasse: e gli condusse
in Hela,& Habor,& Hara, & al fiume di
Gozan,insino à questo giorno.

26 Ancor che i cuori di questi Re fossero peruersi e maligni: il Signore nondimeno si serue di tali istrumenti per esequir l'opera de la sua giustitia in castigare il suo popolo,cauandone a la fine il bene.

CAP. VI.

I figliuoli di Leui, e la loro habitatione, e seruitio nel Tempio.

CAP. VI. *Disot*.23,6. *Gen*.46,11. *Eso*.6,17.

1 I Figliuoli di Leui *furono*, *Gerson, Ca
ath,e Merari.
2 Et i figliuoli di Caath *furono*, Amram,I-
shar,& Hebron,& Vzziel.
3 Et i figliuoli di Amram,Aharon e Moi-
se,e Maria. Et i figliuoli di Aharon, Na-
dab & Abihu,Eleazar & Ithamar.
4 Eleazar generò Phinees,e Phinees ge-
nerò Abisua:
5 Et Abisua generò Bucci,e Bucci generò
Vzzi;
6 Et Vzzi generò Zerahia, e Zerahia ge

nerò Meraioth:

7 Meraioth generò Amaria; & Amaria generò Ahitub:

8 Et Ahitub generò Sadoc; e Sadoc generò Ahimaas:

9 Et Ahimaas generò Azaria; & Azaria generò Iohanan:

10 E Iohanan generò Azaria: egli è quel che amministrò il sacerdotio nel Tempio che Salomone edificò in Ierusalem.

11 Et Azaria generò Amaria; & Amaria generò Ahitub:

12 Et Ahitub generò Sadoc; e Sadoc generò Sallum;

13 E Sallum generò Helcia; & Helcia generò Azaria:

14 Et Azaria generò Seraia; e Seraia generò Iehosadac:

15 E Iehosadac si partì quando il Signore trasferì Iuda e Ierusalem [n] per mano di Nabuchodonosor.

16 I figliuoli di Leui, *dico, furono*, *Gersom, Caath, e Merari.

17 Ora questi *sono* i nomi de' figliuoli di Gersom, Libni, e Simi.

18 Et i figliuoli di Caath *furono*, Amram, & Ishar, & Hebron, & Vzziel.

19 I figliuoli di Merari; Mahali, e Musi. Queste adunque sono le famiglie di Leui per le loro case.

20 Libni *fu* figliuolo di Gersom; Iahath *suo* figliuolo, Zimma *suo* figliuolo.

21 Ioah *suo* figliuolo, Iddo *suo* figliuolo, Zera *suo* figliuolo, e Ieatherai *suo* figliuolo.

22 I figliuoli di Caath furono, Amminadab suo figliuolo, Cora suo figliuolo, Assir suo figliuolo;

23 Elcana suo figliuolo, Ebiasaph suo figliuolo, & Assir suo figliuolo;

24 Ihahat suo figliuolo, Vriel suo figliuolo, Vzzia suo figliuolo, e Saul suo figliuolo.

25 Et i figliuoli di Elcana *furono*, Amasai & Ahimot,

26 Et Elcana: i figliuoli di Elcana *furono*, Sophii suo figliuolo, Nahath suo figliuolo,

27 Eliab suo figliuolo, Ieroham suo figliuolo, Elcana suo figliuolo.

28 Et i figliuoli di Samuel; il primogenito *fu* Vasni, & Abia.

29 I figliuoli di Merari *furono*, Mahali, Libni suo figliuolo, Simi suo figliuolo, Vzza suo figliuolo;

30 Sima suo figliuolo, Haggia suo figliuolo, *&* Asaia suo figliuolo.

31 Questi son quelli, che Dauid ordinò sopra le cantorie del Tempio del Signore, poi che l'arca vi fu posta.

32 E seruirono dinãzi al tabernacolo del pauiglione de la congregatione ne le cãtorie, persinche Salomone edificò il Tẽpio al Signore in Ierusalem: e stettero nel loro ministerio secondo il costume loro.

33 Ora questi sono quelli, che assistettero co i figliuoli loro, de i figliuoli de Caathiti; *cioè*, Heman cantore, figliuolo di Ioel, figliuolo di Samuel,

34 Figliuolo di Elcana, figliuolo di Ierohã, figliuolo di Eliel, figliuolo di Thoa,

35 Figliuolo di Suph, figliuolo di Elcana, figliuolo di Mahat, figliuolo di Amasai,

36 Figliuolo di Elcana, figliuolo di Ioel, figliuolo di Azaria, figliuolo di Sephania.

37 Figliuolo di Thahat, figliuolo di Assir, figliuolo di Ebiasaph, figliuolo di Cora,

38 Figliuolo d'Ishar, figliuolo di Caath, figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel.

39 Et il suo fratello Asaph, ilquale staua à la destra di quello; Asaph, *dico*, figliuolo di Barachia, figliuolo di Sima,

40 Figliuolo di Michael, figliuolo di Baaseia, figliuolo di Melchia,

41 Figliuolo di Etni, figliuolo di Zera, figliuolo di Adaia,

42 Figliuolo di Ethã, figliuolo di Zimma, figliuolo di Simi,

43 Figliuolo di Iahath, figliuolo di Gersom, figliuolo di Leui.

44 Et i figliuoli di Merari fratelli di quelli *erano* à la sinistra, *cioè*, Ethan figliuolo di Cisi, figliuolo di Abdi, figliuolo di Mallu,

45 Figliuolo di Hasabia, figliuolo di Amasia, figliuolo di Helcia,

46 Figliuolo di Amsi, figliuolo di Bani, figliuolo di Semer,

47 Figliuolo di Mahali, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Leui.

48 Et i fratelli di quelli, Leuiti, *furono* ordinati sopra tutto il seruitio del tabernacolo de la casa di Dio.

49 Ma Aharon & i suoi figliuoli dettero lo incenso sopra lo altare de l'holocausto, e sopra lo altare de lo incensamento per tutte l'opere del luogo santissimo, & à riconciliare Israel, secõdo tutto quello che Moise seruo di Dio hauea comãdato.

50 Ora questi sono i figliuoli di Aharon; Eleazar suo figliuolo, Phinees suo figliuolo, Abisua suo figliuolo,

51 Bucci suo figliuolo, Vzzi suo figliuolo, Zerhaia suo figliuolo,

52 Meraiot suo figliuolo, Amaria suo figliuolo, Ahitub suo figliuolo,

53 Sadoc suo figliuolo, *&* Ahimaas suo figliuolo.

54 E queste *sono* le habitationi di quelli secondo le loro residenze ne le loro contrade, *cioè*, de i figliuoli di Aharon per la famiglia de i Caathiti: imperoche questa fu la loro sorte.

55 Dettero adunque loro [n] Hebron ne la terra di Iuda, & i borghi di quella, *ch'erano* à l'intorno di essa.

56 E le campagne de la città, & i loro villaggi gli dettero à Chaleb figliuolo di Iephunne.

57 Et

15 Perche il Signore ha castigato il suo popolo per le mani de gli Assirii, de i quali s'è seruito come per istrumẽti e ministri, per esequir la sua giustitia: per q̃sto non dice che gli Assirii gli habbiano trasportati, ma ch'il Signore, senza l'ordinatione e volontà del quale gli Assirii non poteuano far niẽte.

Eso.6,17.

55 Altroue Ìda[...] ta, Valle di Mam[...] re, Gen 13. [...] bee, Gen 23. e C[...] riath-arbe, Ios[...] 15: la signoria [...] questa s'apparte[...] neua à Caleb, m[...] l'habitatione [...] so à i Leuiti.

57 *Et à i figliuoli di Aharon dettero de
le città, *le città* del rifugio, *cioè*, Hebron, e
Libna co i loro borghi; e Iatthir, & Esthe
moa co i loro borghi;
58 Et Hilen co i suoi borghi, e Debir co i
suoi borghi;
59 Et Asan co i suoi borghi, e Beth-semes
co i suoi borghi.
60 De la tribu di Beniamin, Geba & i suoi
borghi; & Alemeth, & i suoi borghi; & A-
nathot, & i suoi borghi. Tutte le loro cit-
tà *furono* tredici, secondo le loro famiglie.
61 Et à 'figliuoli di Caath, che restauano de
la famiglia de la mezza tribu di Manasse,
dettero per sorte dieci città.
62 Et à 'figliuoli di Gersom per le loro fa-
miglie, de la tribu d'Issachar, e de la tribu
di Aser, e de la tribu di Nephthali, e de la
tribu di Manasse in Basan, *dettero* tredici
città.
63 A'figliuoli di Merari *dettero* per sorte
per le loro famiglie, dodici città de la tri
bu di Ruben, de la tribu di Gad, e de la tri
bu di Zabulon.
64 Dettero *dico* i figliuoli d'Israel à 'Leuiti
le città & i borghi di quelle.
65 Dettero *dico* per sorte de la tribu de'fi-
gliuoli di Iuda, e de la tribu de'figliuoli
di Simeon, e de la tribu de'figliuoli di Be-
niamin queste città, lequali chiamorono
pei nomi.
66 Et à *quelli ch'erano* de le famiglie de'fi-
gliuoli di Caath (le città *e* confini dequa-
li furono de la tribu di Ephraim,)
67 *Dettero *dico* à quelli, le città del rifu-
gio, *cioè*, Sichem & i suoi borghi nel mõte
di Ephraim, e [a]Gezer & i suoi contorni.
68 E Iochmeam, & i suoi contorni; e Beth
oron, & i suoi contorni.
69 Inoltre [a]Aialon, & i suoi contorni; e
[a]Gath-rimon, & i suoi contorni.
70 E de la metà de la tribu di Manasse, A-
ner, & i suoi contorni; e Bilam, & i suoi
contorni à la famiglia de'figliuoli di Ca-
ath, ch'erano restati.
71 Et à i figliuoli di Gersom, de la fami-
glia de la mezza tribu di Manasse, Golan
in Basan, & i suoi contorni; & [a]Astharoth,
& i suoi contorni.
72 E de la tribu d'Issachar, Cedes, & i suoi
contorni; Dobrath, & i suoi contorni;
73 Ramoth ancora, & i suoi contorni; & A-
nem co i suoi contorni.
74 E de la tribu di Aser, Masel, & i suoi cõ-
torni; & Abdon, & i suoi contorni.
75 Et Hucol, & i suoi contorni; Rehob an-
cora, & i suoi contorni.
76 Similmente de la tribu di Nephthali,
Cedes in Galil, & i suoi cõtorni, & Ham-
mon, & i suoi contorni, e Ciriathaim co i
suoi contorni.
77 Al restante de'figliuoli di Merari, de la
tribu di Zabulon, Rimmon, & i suoi con-
torni; Thabor, & i suoi contorni.
78 E di là dal Giordano di Ierico, verso l'
Oriente del Giordano, de la tribu di Ru-
ben, Beser nel diserto, & i suoi contorni;
& Iahasa, & i suoi contorni,
79 Cedemoth ancora & i suoi contorni, e
Mephahat co i suoi contorni.
80 E de la tribu di Gad, Ramoth in Ga-
laad, & i suoi contorni, e Mahanaim, & i
suoi contorni,
81 Hesbon & i suoi contorni, Iaazer pari-
mente, & i suoi contorni.

Ios. 21, 12. — Iosu. 21, 21.

67 Altroue è chiamata Hason, 1 Re. 9. & 2. Re 15.

69 Questa è città de la tribu di Ephraim, ve n'è vn altra di questo nome ne la tribu di Dan per i Leuiti Iosu. 21 & vnaltra in Zabulon.

a. Vi sono molte città di questo nome date à i Leuiti in diuerse tribu.

71 Questa era città regale doue il re di Basan vi faceua la sua residẽza. E ancora nome di vno idolo de Philisthei.

CAP. VII.

I figliuoli d'Issachar, di Beniamin, di Nephthali, di Manasse, di Ephraim, e di Aser.

1 ET i figliuoli d'Issachar *furono* quattro, CAP. VII.
*Thola, Phua, Iasub, e Simeon. Gen. 46, 13.
2 Et i figliuoli di Thola *furono* Vzzi, e Re-
phaia, e Ieriel, e Iahamai, & Ibsan, e Sa-
muel; principi per le case de i loro padri:
di Thola *dico*, forti e robusti per le loro ge
nerationi. Il numero di quelli nel tẽpo di
Dauid *era* di ventidue milia e seicento.
3 De figliuoli di Vzzi *fu* Izrahia. Et i figli
uoli di Izrahia *furono*, Michael, & Obadia,
e Ioel, & Issia, tutti cinque principi.
4 Et *era* con quelli vno esercito di soldati
da combattere, trentasei milia per le loro
generationi secondo le case de i loro pa-
dri: imperoche hebbero molte moglii e
figliuoli.
5 I fratelli ancora di quelli secondo tutte
le famiglie d'Issachar potenti di forze, *e-
rano* ottantasette milia, numerati per or-
dine in tutta la loro generatione.
6 **I figliuoli* di Beniamin *furono* tre; Bela, e Gene. 46, 21.
Becher, e Iediael.
7 Et i figliuoli di Bela, *furono* cinque, Es-
bon, & Vzzi, & Vzziel, e Ierimot, & Iri,
principi de le lor famiglie; potenti di
forze: e furon per ordine numerati de la
loro generatione, ventidue milia e tren-
taquattro.
8 Et i figliuoli di Becher *furono* Zemira, e
Ioas, & Eliezer, & Elioenai, & Omri, e Ie-
rimoth, & Abia, & Anathoth, & Alameth;
tutti questi figliuoli di Becher.
9 E *furon* numerati secondo l'ordine de la
loro genealogia, *e* per le loro generatio-
ni, i principi de la casa de le loro fami-
glie, forti e robusti, ventidue milia e du-
gento.
10 E de'figliuoli di Iediael *fu* Bilhan: Et i
figliuoli di Bilhan *furono* Ieus, e Beniamin,
& Eliud, e Chanahana, e Zethan, e Thar-
sis, & Ahisahar.
11 Tutti questi figliuoli di Iediael, principi
de le famiglie, fortissimi, *furono* dicesette
milia e dugẽto, iquali andauano à la guer
ra per combattere.
12 E Suppim & Huppim *furono* 'figliuoli di
Ir: & Husim figliuolo di Aher.
13 *Et* i figliuoli di Nephthali *furono* Iaha-
siel, e Guni, e Ieser, e Sallum, figliuoli di
Bilha.
14 I figliuoli di Manasse *furono*, Asriel, il-
quale *la sua moglie* partorì: Arameha sua
concubina partorì Machir padre di Ga-
laad.

15 E Machir prese per moglie Huppim e
Suppim; & il nome de la sua sorella *era*
Maacha. Et il nome del secōdo Selophad;
e Selophad hebbe de le figliuole.
16 Ora Maacha moglie di Machir partorì
vn figliuolo, che lo chiamò Phares; & il
nome del suo fratello, Seres. Et i figliuo-
li di quello *furono*, Vlam, e Recem.
17 Et i figliuoli di Vlam, *fu* Bedan. Questi
sono i figliuoli di Galaad figliuolo di Ma-
chir, figliuolo di Manasse.
18 E Molecheth sua sorella partorì Ishod,
& Abiezer, e Mahala.
19 Et i figliuoli di Semida furono, Ahian, e
Sechem, e Lichi, & Aniam.
20 Et i figliuoli di Ephraim *furono*, Suthe-
ra, e Bered suo figliuolo, e Thahat suo fi-
gliuolo, & Elada suo figliuolo, e Thahat
suo figliuolo,
21 E Zabad suo figliuolo, e Suthela suo fi-
gliuolo, & Ezer & Elad. E gli huomini di
Gath, ch'erano nati nel paese ammazzo-
rono quelli: imperoche erano discesi, per
menar via i loro bestiami.
22 Laonde Ephraim lor padre pianse per
molti giorni, & i suoi fratelli andorono
à consolarlo.
23 Et egli entrò à la sua moglie, laquale
concepì, e partorì vn figliuolo: e chiamò
il nome di quello, Beria, "perche era sta-
to in afflittione ne la casa di quello.

23. per il male ch' era ne la sua casa, o perche era nato fra i mali de la sua casa.

24 E la sua figliuola *fu* Sara, laquale edificò
Beth-orō, la bassa e l'alta, & Vzen, *e* Sara.
25 Et il suo figliuolo *fu* Repha, e Reseph, e
Thela suo figliuolo, e Thahan suo figli-
uolo,
26 Laadan suo figliuolo, Ammiud suo figli
uolo, Elisama suo figliuolo,
27 Nun suo figliuolo, *e* Iosue suo figliuolo.
28 Ora la loro possessione, e le loro habi-
tationi *furono* Beth-el, & i suoi villaggi; e
Naaran verso Oriente, e Gezer verso Oc
cidente, & i suoi villaggi, Sichem, & i suoi
villaggi insino ad Aza, & i suoi villaggi.
29 Et appresso i luoghi de' figliuoli di Ma-
nasse, Beth-seam, & i suoi villaggi, Tha-
nac, & i suoi villaggi; Megiddo, & i suoi
villaggi, e Dor & i suoi villaggi. In questi
luoghi habitorono i figliuoli di Ioseph fi-
gliuolo d'Israel.
30 I figliuoli di Aser *furono*, Imna, & Isua,
& Isui, e Beria, e *Sara lor sorella.

Gen.46.21.

31 Et i figliuoli di Beria, Heber, e Malchiel
ilquale fu padre di Birzaith.
32 Ora Heber generò Iaphlet, e Somer, &
Hothan e Sua loro sorella.
33 Et i figliuoli di Iaphlet *furono*, Pasach, e
Bimhal, & Asuat: qsti figliuoli di Iaphlet.
34 Et i figliuoli di Semer *furono*, Ahi, e Ro-
haga, Iehubba, & Aram.
35 Et i figliuoli di Helem suo fratello, So-
pha, & Imna, e Seles, & Amal.
36 I figliuoli di Sopha, Sua, Harnepher, e
Sual, e Beri, & Imra,
37 Beser, & Hod, e Samma, e Silas, & Ithrā,
e Beera.
38 I figliuoli di Iether, Iephunne, e Pispa,
& Ara.
39 Et i figliuoli di Vlla, Ara, & Hanniel, e
Risia.
40 Tutti questi *furono* figliuoli di Aser, prin
cipi scelti de la casa de le loro famiglie,
fortissimi, capi de principi; e furono nu-
merati secondo le loro genealogie per
andare in guerra à combattere, & il nume-
ro loro fu di 26000. huomini.

CAP. VIII.

La genealogia de' figliuoli di Beniamin: I nomi & il numero de' figliuoli di Saul.

1 *MA Beniamin generò Bela suo primo
genito, Asbel secondo, & Ara terzo,

CAP. ... Gen.46. ...

2 Noha quarto, e Rapha quinto.
3 Et i figliuoli di Bela furono, Adar, e Ge-
ra, & Abihud,
4 Et Abisua, e Naaman, & Ahoa,
5 E Gera, e Sephuphan, & Hiram.
6 E questi sono i figliuoli di Eliud (questi
sono principi de le famiglie, che habita-
uano *in* Gabaa, e gli trasferirono in Ma-
nahat) *cioè*,
7 Naaman, & Ahia; e Gera istesso gli tras-
ferì; e generò Vzza & Ahihud.
8 E Saharaim generò ne la terra di Moab,
poi che scacciò quelle sue moglii, Husim
e Bahara.
9 Generò *dico*, di Hodes sua moglie, Iobab
e Sibia, e Mesa, e Malcham,
10 E Ieus, e Sachia, e Mirma: questi suoi fi-
gliuoli *furono* principi de le famiglie.
11 E di Husim haueua generato Abitub, &
Elpaal.
12 Et i figliuoli di Elpaal *furono*, Eber, e Mi-
sam, e Samed. Egli edificò Ono, e Lod, e
le sue ville:
13 E Beria e Sema (ch'essi erano principali
de le famiglie, che habitauano in Aialon,
& essi haueuano fatto fuggire gli habita-
tori di Gath.)
14 Et Aio, Sasac, e Ieremoth,
15 E Zebadia, & Arad, & Ader,
16 E Michael, & Ispa e Ioha, figliuoli di
Beria.
17 E Zebadia, e Mesulla, & Hirci, & Haber,
18 Et Ismerai, & Izlia, e Iobab, figliuoli di
Elpaal.
19 E Iacim, e Zichri, e Zabdi,
20 Et Elienai, e Sillethai, & Eliel,
21 Et Araia, e Beraia, e Simrat, figliuoli di
Simi.
22 Ma Ispan, & Eber, & Eliel,
23 Et Abdon, e Zichri, & Hanan,
24 Et Hanania, & Elam, & Anathothia,
25 Et Iphdeia, e Penuel, figliuoli di Sasac.
26 Ma Samserai, e Seharia, & Athalia,
27 E Iaharesia, & "Elia, e Zichri, figliuoli
di Ieroham.
28 Questi principi de le famiglie per le lo-
ro generationi, questi principi *dico*, habi-
torono in Ierusalem.
29 *Et il "padre di [a] Gabaon habitò in Ga-
baon; & il nome de la sua moglie, *fu* Ma-
hacha.

27 Ierusalem ... chiamata Elia ... nome di colui, ch'era principe ... la tribù di Beniamin. Alcuni ... no da Elia Adriano Imperatore ... Roma. Disot. 9.35. 29 Cioè, signore come di sopra. a. Gabaon ... gli altri luoghi ... chiamata Gaba...

30 Et il suo primogenito figliuolo, Abdon,
e Sur, e Cis, e Baal, e Nadab,
31 Gedor, & Ahio, e Zecher,
32 E Michlot generò Sima. E questi ancora
habitorono dirimpetto à i loro fratelli
in Ierusalem co i loro fratelli.
33 *E Ner generò Cis, e Cis generò Saul, e
Saul generò Ionathan, e Malchi-sua, &
Abinadab, & Esbaal.

1.Re.14.51. & 1.Sa.9.29.

34 Et il figliuolo di Ionathan *fu* Merib-
baal, e Merib-baal generò Micha.
35 Et i figliuoli di Micha *furono*, Pithon, e
Melech, e Tharea, & Ahas.
36 Et Ahas generò Iehoada, e Iehoada ge-
nerò Alemet, & Azmaueth, e Zimri; e Zim
ri generò Mosa.

CAP. Gen.46. 1.9.7.6.

37 E Mosa generò Bina, Rapha suo figliuo
lo, Elasa suo figliuolo, & Asel suo figli-
uolo.
38 Ora Asel hebbe sei figliuoli, i nomi de
quali son questi, Azricam, Bochru, & Is-
mael, e Searia, & Obadia, & Hanan: tutti
questi *furono* figliuoli di Asel.
39 Et i figliuoli di Esec suo fratello *furono*
Vlam suo primogenito, Ieus secondo, &
Eliphelet terzo.
40 Et i figliuoli di Vlam furono huomini
molto forti, iquali tendeuano l'arco; &
hebbero molti figliuoli, e figliuoli de i fi-
gliuoli, *insino à* cento cinquanta. Tutti que
sti *furono* de' figliuoli di Beniamin.

CAP. IX.

De i Sacerdoti e de i Leuiti, e de i loro offitii: Quel che ordinorono Dauid e Samuel Vedente: La famiglia di Saul.

CAP. IX.

1 Tutti gl'Israeliti dunque furono nu-
merati secondo l'ordine de la genea
logia; & ecco ch'essi sono scritti nel li-
bro de i re d'Israel e di Iuda, *iquali* furono
trasportati in Babilonia per la loro tras-
gressione.
2 Et i primi habitatori, che *haueuano habita-
to* ne la loro heredità, *e* ne le loro città *ri-
tornorono, cioè*, di quelli d'Israel, de'Sacerdo
ti, de Leuiti, e de Nathinei.
3 *Imperoche in Ierusalem erano stati de'
figliuoli di Iuda, *cioè*, de'figliuoli di Benia
min, e de'figliuoli di Ephraim, e di Ma-
nasse.

1 Di sopra sono stati scritti i figliuoli d'Israel che sono stati auanti la trasmigration di Babilonia, ora scriue quelli che sono ritornati da la trasmigratione. Nehem. 11.

Nehem. 11, 1.

4 Vthai *fu* figliuolo di Ammihud figliuolo
di Omri, figliuolo d'Imri, figliuolo di Ba
ni, de'figliuoli di Phares figliuolo di Iuda
5 E di Siloni, Asaia *fu* il primogenito, & i
suoi figliuoli.
6 E de'figliuoli di Gera, Ieuel, & i suoi fra
telli, seicento nouanta.
7 E de'figliuoli di Beniamin, Sallum figli-
uolo di Mesullam, figliuolo di Hodauia,
figliuolo di Hasenuha.
8 Et Ibneia figliuolo di Ieroham; & Ela fi-
gliuolo di Vzzi figliuolo di Michri; e Me
sullam figliuolo di Sephathia, figliuolo
di Reuel, figliuolo di Ibnia.
9 Et i loro fratelli per le loro generatio-
ni, *furono* nouecento cinquantasei: tutti
questi huomini principali de le famiglie
per la casa de i loro padri.
10 De i sacerdoti ancora *furono* Iedaia, e Ie-
hoiarib, e Iachin,
11 Et Azaria figliuolo di Helcia, figliuolo
di Mesullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo
di Meraioth, figliuolo di Ahitub princi-
pe de la casa di Dio.
12 Et Adaia figliuolo di Ieroham, figliuolo
di Pashur, figliuolo di Malchia: e Maha-
sai figliuolo di Adiel figliuolo di Iazera,
figliuolo di Mesullam, figliuolo di Mesil-
lemith, figliuolo di Immer.
13 Et i loro fratelli principi per le case de
i loro padri *furono* mille settecento sessan
ta; forti e gagliardi in far l'opera del ser-
uitio de la casa di Dio.
14 E de i Leuiti *furono*, Semaia figliuolo di
Hasub, figliuolo di Azricam, figliuolo di
Hasabia, de figliuoli di Merari.
15 E Bachacar, Heres, e Galal, e Mathania
figliuolo di Micha figliuolo di Zichri, fi-
gliuolo di Asaph.
16 Et Obadia figliuolo di Semaia, figliuo-
lo di Galal, figliuolo di Iedutun; e Bere-
chia figliuolo di Asa, figliuolo di Elcana,
ilquale habitaua ne le ville di Netopha-
thi.
17 Et i portinari *erano*, Sallum, & Accub, e
Thalmon, & Aiman, & i loro fratelli: Sal-
lum *fu* il principale.
18 Et insino ad ora *stettero* à la [a] porta del
Re, verso Oriente; questi *furono* portinari
de' Leuiti tra la ciurma de' figliuoli.

18 Questa si chiamaua la porta del Re, perche quãdo il Re andaua nel tempio, entraua per quella.

19 Sallum *fu* figliuolo di Core, figliuolo di
Ebiasaph, figliuolo di Cora, & i suoi fra-
telli de la casa di suo padre: i Corithi *fu-
rono* sopra l'opera del ministerio, guardia-
ni de le porte del tabernacolo, & i loro pa
dri sopra le squadre del Signore, [a] guardia
ni de l'entrata.

19 Questi guardauano l'entrata del tabernacolo, à fin che nissuno vi entrasse, eccetto quelli, à iquali era concesso da la Legge.

20 E Phinees figliuolo di Eleazar gia fu
capo sopra quelli; & il Signore *fu* con lui.
21 Zacharia figliuolo di Meselemia *fu* por
tinaro de l'entrata del tabernacolo de la
congregatione.
22 Tutti questi eletti per portinari ne l'en
trate *erano* dugento dodici. Essi furono
numerati ne le loro ville, secondo l'ordi-
ne de le generationi. Dauid e Samuel Ve-
dẽte costituirono quelli nel loro offitio.
23 Essi dunque & i loro figliuoli *erano* so-
pra le porte del tempio del Signore ne la
casa del tabernacolo p guardie à vicenda.
24 I portinari erano verso i quattro venti,
verso Oriente, Occidente, Aquilone, e
Mezzodì.
25 Et i loro fratelli *erano* ne le loro ville;
per venire ogni [a] settimo giorno con que
sti di tempo in tempo.

25 Questi seruiuano sette giorni, dopo iquali veninano altri, e seruiuano altri sette giorni, e cosi successiuamente.

26 Imperoche questi quattro portinari po
tenti *haueuano* il carico, & erano Leuiti; &
erano sopra le stanze, e sopra i tesori de
la casa di Dio.
27 E stauano à l'intorno de la casa di Dio,
perche la guardia *s'apparteneua* à loro; & à
essi toccaua di aprirla ogni mattina.

28 Ma'fra quelli *ve n'erano alcuni* ſopra i va
ſi del miniſterio: conciosiache gli porta-
uano dentro"per numero, e gli portauano
fuora per numero.

28 c.Dauano I va ſi a conto, e gli riceueuano a conto in vn numero determinato.

29 E di queſti n'erano *alcuni* ordinati ſopra
altri vaſi, e ſopra tutti i vaſi conſacrati, e
ſopra il fior di farina, & il vino, e l'oglio,
e lo incenſo, e gli aromati.
30 De i figliuoli de ſacerdoti, *alcuni* faceua-
no "l'vnguento odorifero.

30 Per profumar l'altare de l'incensamento.

31 Ma Matthithia de Leuiti (ilquale *fu* il
primogenito di Sallum Coritha) *hebbe* il
carico ſopra l'opera de le padelle:
32 E de figliuoli de Caathiti, fra i loro fra
telli *alcuni erano* ſopra il pane de la propoſi
tione, ꝑ metterlo in ordine ogni Sabbato.
33 Ma quei cantori principi de le famiglie
fra i Leuiti, *ſtauano* ne le camere, ſenza al-
tro carico: perche *biſognaua* ch'eſsi il gior
no & la notte *foſſero* in opera.
34 Queſti capi de le famiglie de i Leuiti
per le loro generationi, queſti capi *dico*, ha
bitorono in Ieruſalem.
35 Et il "padre di Gabaon, Ieiel, habitò in
Gabaon: & il nome de la ſua moglie *fu* Ma
hacha.

35 Cioè, principe, come diſopra in piu luoghi.

36 Et il ſuo primogenito figliuolo, Abdon,
e Sur, e Cis, e Baal, e Ner, e Nadab.
37 E Gedor, & Ahio, e Zacharia, e Micloth.
38 Ora Micloth generò Simam; & eſsi an-
cora dicontra à i loro fratelli habitoro-
no in Ieruſalem co i loro fratelli.
39 *E Ner generò Cis, e Cis generò Saul, e
Saul generò Ionathan, e Malchiſua, & A-
binadab & Esbaal.

Diſop.8.33.

40 Et il figliuolo di Ionathan fu Merib-
baal, e Merib-baal generò Micha.
41 Et i figliuoli di Micha *furono* Pithone,
Melech, e Tharea.
42 Et Ahaz generò Iaara, e Iaara generò
Alemeth, & Aſmaueth, e Zimri; e Zimri
generò Moſa;
43 E Moſa generò Bina, e Rephaia *fu* ſuo
figliuolo; Elaſa ſuo figliuolo, & Aſel ſuo
figliuolo.
44 Et Aſel hebbe ſei figliuoli, i nomi de-
quali ſon queſti, Azricam, Bochru, Iſmael
e Searia, & Obadia, & Hanan: queſti fu-
rono figliuoli di Aſel.

CAP X.

CAP. X.
1.Sam.31,1.

Saul combattendo contra i Philiſthei, eſſendo ferito ſi ammazza ſe ſteſſo: I ſuoi figliuoli ſono ammazzati: I Philiſthei portano la teſta di Saul ne la lor terra: I Galaaditi ſepelliſcon Saul & i ſuoi figliuoli: Perche coſa Saul fu ammazzato da Dio.

1 *ORa i Philiſthei cōbatterono con Iſ-
rael, e gli huomini d'Iſrael fuggiro-
no da la preſenza de Philiſthei; & *alcuni* fe
riti caſcorono nel monte di "Gilboa.

1 Di Gilboa, ved. 1.Sam cap 28.

2 Et i Philiſthei perſeguitorono Saul, & i
ſuoi figliuoli; e percoſſero Ionathan, Abi
nadab, e Malchi-ſua figliuoli di Saul.
3 E la ſcaramuccia fu aggrauata contra di
Saul; e quelli che tirauano l'arco, lo ritro
uorono, e fu ferito da gli arcieri.
4 E Saul diſſe al ſuo ragazzo, Sfodera la
tua ſpada, e paſſami con quella; à fin che
perauentura non venghino queſti incir-
conciſi, e ſi sbeffino di me. Ma il ſuo ragaz
zo non volſe, perche temeua grandemen-
te. Saul adunque preſe la ſpada, e ſi gettò
ſopra di quella.
5 Ora il ſuo ragazzo vedendo che Saul era
morto, egli ancora ſi gettò ſopra la ſua
ſpada, e morì.
6 E coſi Saul morì, tre ſuoi figliuoli anco
ra morirono inſieme, con tutta la ſua fa-
miglia.
7 Quando gli huomini d'Iſrael, ch'erano
ne la valle, hebbero veduto, che *quelli* era-
no "fuggiti, e che Saul, & i ſuoi figliuoli
erano morti: abandonorono le loro cit-
tà, e fuggirono. Allhora i Philiſthei ven-
nero, & habitorono in quelle.

7 c.Ch'erano ... la ſcaramuccia.

8 Et auuenne, che il giorno ſeguente i Phi
liſthei andando à ſpogliare gli ammazza
ti, ritrouorono Saul, & i ſuoi figliuoli di-
ſteſi ſul monte di Gilboa.
9 E ſpogliato che l'hebbero, preſero la
ſua teſta, e le ſue armi, e le mandorno per
la terra de Philiſthei à l'intorno, ꝑ farlo
intēdere à i loro "ſacerdoti, & al popolo.

9 Ouero i ... idoli.

10 E meſſero le armi di quello *nel* tempio
de lo Dio loro, & attaccorono il ſuo ca-
po nel tempio di "Dagon.

10 Di Dagon ... 1.Sam.cap.5.

11 Ora intendendo tutti *gli huomini* di * Ia-
bes di Galaad tutte le coſe, che i Phili-
ſthei haueuano fatte à Saul,

11 Di Iabes ... de. il libro de ... di.cap 11.

12 Si leuorono tutti gli huomini valenti, e
preſero il capo di Saul; & i corpi de i
ſuoi figliuoli; e gli portorono in Iabes, e
ſepellirono le oſſa di qlli ſotto la quercia
ch'era in Iabes, e digiunorono ſette giorni.
13 Saul adunque morì per la ſua traſgreſ-
ſione, con laquale hauea * traſgredito cō
tra il Signore; *cioè* contra la parola del Si-
gnore, laquale non oſſeruò: & ancora per
che andò à la donna * indouina, per do-
mandargli conſiglio.

1.Re.15,23.
1.Sam.28,7.

14 E non domandò conſiglio al Signore; ꝑ
queſto egli lo vcciſe, e trasferì il regno à
Dauid figliuolo d'Iſai.

CAP. XI.

Dauid è vnto per Re: La fortezza di Sion è preſa da Dauid: Catalogo de i forti, ch'erano con Dauid: Dauid hauendo ſete nō vuol bere de l'acqua cauata da principi col pericolo de la vita: Il gigante è ammazzato da Benaia.

CAP. XI.
2.Sam.5,1.

1 *ALlhora tutti gl'Iſraeliti ſi aduno-
rono appreſſo di Dauid in Hebrō,
dicendo; Ecco, noi ſiamo "oſſo tuo, e car-
ne tua.

1 Per queſto modo di parlare gli Hebrei intendeuano congiuntione & affinità di ſangue.

2 Ancora hieri e perauanti, etiandio quan
do Saul era re, tu cōduceui fuora, e menaui
dētro Iſrael. Et il Signore Dio tuo ti diſ-
ſe, Tu paſcerai il mio popolo d'Iſrael, e
tu ſarai capo ſopra il mio popolo d'Iſrael.
3 E *coſi* tutti i vecchii d'Iſrael andorono al
re in Hebron, e Dauid fece lega con loro
in Hebron dinanzi al Signore: & vnſero
Dauid per Re ſopra Iſrael per le mani di
Samuel, ſecondo la parola del Signore.
4 Dapoi Dauid e tutto Iſrael andorono
in "Ieruſalem (laquale è "Iebus, e quiui e
rano gli Iebuſei habitatori de la terra.)

4 Ieruſalem ſu chiamata Iebus dal nome di Iebus figliuolo di Cananeo. Fu chiamata ancora Salem e dapoi Ieruſalem da queſti due nomi compoſti, Iebus e Salem. Eſſa fu edificata da Melchiſedech ſecondo Ioſepho. E finalmente fu chiamata Elia da Elio Adriano Imperatore Rom. & dal nome di Elia principe di quella città ſecondo alcuni.

5 E gli habitatori di Iebus diſſero à Dauid,
Tu

Tu nō entrarai quà. E Dauid prese la *for
tezza di Sion, laquale è la "città di Dauid.
6 E Dauid disse, Chiunque primo perco-
terà gli Iebusei, sarà principe e capo. Ioab
adunque figliuolo di Seruia salì primo; e
fu capitano.
7 Ora Dauid habitò ne la rocca: perque-
sto la chiamorono la città di Dauid.
8 Et edificò la città à l'intorno, da Mil-
lo insino al fine del circuito: e Ioab rifece
il resto de la città.
9 E Dauid andaua auāti, e crescēdo; impe
roche il Signore de gli eserciti era cō lui.
10 * E questi sono i principi de gli huomi-
ni forti, ch'*erano* con Dauid, iquali si for-
tificorono con lui nel suo regno con tut-
to Israel, per costituirlo Re sopra Israel,
secondo la parola del Signore.
11 E questo *è* il numero de forti che Dauid
hauea, Iosabam figliuolo di Hachmoni *fra*
trenta. Costui mosse la sua lancia contra
trecento, *che gl*i ferì in vna volta.
12 E dopo lui Eleazar figliuolo di Dodo
Ahohites, egli *era* fra i tre potenti.
13 Costui fu con Dauid in Pasdammim, do
ue i Philisthei erano adunati per combat
tere: & la campagna di quel paese era" pie
na di orzo, & il popolo era fuggito dinā-
zi à i Philisthei.
14 E si fermorono nel mezzo de la cāpagna,
* e la liberorono, e percossero i Philisthei,
& il Signore gli conseruò con grā salute.
15 Allhora tre de i trenta principi discese
ro à la grotta à Dauid, ne la spelonca di
Adullam: & i Philisthei haueuano posto il
campo ne la valle di Rephaim.
16 E Dauid allhora era ne la rocca; e la stā
za de Philisthei era allhora ī Beth-lehē.
17 E Dauid desiderò *di bere*, e disse; Chi mi
darà da bere de l'acqua de la cisterna di
Beth-lehem, ch'è à la " porta?
18 Allhora quei tre si cacciorono nel cam
po de i Philisthei, e cauorono de l'acqua
de la cisterna di Beth-lehē, ch'era à quel-
la porta: e ne presero, e la portorono à
Dauid, e Dauid non la volse bere; ma la
sparse per sacrifitio al Signore,
19 E disse, Non piaccia à lo Dio mio, ch'io
faccia q̄sto. Beuerò io il sangue di q̄sti huo
mini cō pericolo de la vita loro? Impero
che essi hāno portata l'acqua col perico-
lo de la vita loro. E nō volse berla. Quei
tre huomini robusti fecero queste cose.
20 Et Abisai fratello di Ioab, egli era prin
cipe di quei tre: & egli mosse la sua lancia
contra trecento, *che gli* ferì, & egli *fu* no-
minato fra quei tre.
21 De i tre, egli *fu* famoso fra i due, e fu loro
principe; ma nō arriuò insino à quei tre.
22 Benaiah figliuolo di Iehoiada figliuo-
lo di vno huomo gagliardo, *e* grande in
fatti, di Cabseel; egli percosse due *huomini*
fortissimi di Moab: *e*l medesimo ancora
discese, e percosse vn leone nel mezzo de
la cisterna al tempo de la nieue.
23 Questo medesimo percosse vno huomo
Egittio, vno huomo di cinque gomiti di
misura: e ne la mano de lo Egittio era
vna lācia, come vn subbio di quelli che tes
seno: & egli scese verso quello con vna
bacchetta, e tolse la lancia di mano de lo
Egittio, e lo ammazzò con la sua lancia.
24 Queste cose fece Benaiah figliuolo di
Iehoiada: & egli era nominato fra quei
tre forti.
25 Ecco ch'egli è famoso fra i trenta; ma
tuttauolta non arriuò à quei " tre: e Dauid
lo messe nel suo consiglio.
26 Ora i valenti huomini de lo esercito *e-
rano*, Asahel fratello di Ioab, Elhanan fi-
gliuolo de lo zio di quello, di Beth-lehē,
27 Sammoth Harodites, Heles Pelonites,
28 Ira figliuolo di Icces Thecoites, Abie-
zer Anthothites,
29 Sibbecchai Husathites, Isal Ahohites,
30 Maharai Nethophathites, Heled figli-
uolo di Bahana Netophathites,
31 Itthai figliuolo di Ribai di Gabaath, de
figliuoli di Beniamin, Benaia Pirathoni-
tes.
32 Hurai del fiume di Gaas, Abiel Abathi-
tes,
33 Azmauet Baharumites, & Elihaba Salbo
nites.
34 I figliuoli di Hasem Gisonita *furono*, Io
nathan figliuolo di Sage Harorites,
35 Ahiam figliuolo di Sachar Hararites, E
liphat figliuolo di Vr,
36 Hephar Mecherarithes, Ahia Peloni-
tes,
37 Hesro Charmelites, Naharai figliuolo
di Ezbai,
38 Ioel fratello di Nathan, Mibhar figliuo
lo di Geri,
39 Selec Ammonites, Naharai Berothites
ragazzo di Ioab figliuolo di Seruiah:
40 Ira Itreo, Gareb Ithreo;
41 Vria Hittheo, Zabad figliuolo di Alai;
42 Adina figliuolo di Sisa Rubenite, prin-
cipe de i Rubeniti, e trenta con lui,
43 Hanā figliuolo di Mahacha, Iosaphath
Mithnites.
44 Vzzia Astherathites, Sama e Iehiel figli
uoli di Hothan Aroerites;
45 Iediael figliuolo di Simri, Iohas suo fra
tello Thisites;
46 Eliel Mahauites, Ieribai e Iosauia figli-
uoli di Elnaam, e Ithma Moabites;
47 Eliel, Obed, e Iahasiel *di* Mesobaia.

CAP. XII.

Quelli che si ritirorono cō Dauid mentre che ancora fug gina Saul: Il numero di quelli che lo costituirono Re, Il numero de lo esercito di Dauid.

1 ORa q̄sti sono quelli che andorono à
Dauid in "Siclag, essēdo ancora riser
rato p̄ paura di Saul figliuolo di Cis: & es
si *erano* fra i valēti che gli dauano soccor
so in guerra;
2 Armati de l'arco, & adoprauano la destra
e la sinistra in *tirar* le pietre, e le frezze cō
l'arco: *& erano* de fratelli di Saul di Benia
min.

Questa città era diuisa in due parti, cioè ne la superiore edificata nel monte di Sion chiamata la città di Dauid, e ne la inferiore: Dauid scacciò gli Iebusei de la parte alta, doue era la fortezza.

1.Sam.23,8.

13 Nel 1 di Samuel 23.11. è detto che questo campo era pieno di lenticchie forse perche in vna parte vi eran de le lenticchie, e ne l'altra de l'orzo.

1.Sam.23,8.

17 Dauāti à la porta de i Philisthei

25 Intende quei tre forti, iquali portorono l'acqua à Dauid.

CAP. XII.

1 Siclag è città de Philistei, che Achir. Re di Geth Philistheo lasciò a Dauid & a la sua compagnia, quando si ritirò verso lui fuggendo Saul, vedi 1.Sam 27.

3 Il capo *fu* Ahiezer e Ioas figliuoli di Se-
maa Gabaathite; Ieziel e Pelet figliuoli di
Azmauet: Beracha e Iehu Anthothite.
4 Ismaiah Gabaonite forti fra i trenta; &
era sopra i trenta: & Irmeia, e Iahaziel, e
Iohanan, e Iozabat Gederathite.
5 Elusai, e Ierimoth, e Bealiab, e Semariah,
e Sephatiah Haruphite.
6 Elcana & Isai, & Azare, e Ioezer, e Iaso-
bam Coritha:
7 Ioela e Zebadia figliuoli di Ieroham di
Gedor.
8 E de" Gaditi si ritirorono huomini for
tissimi appresso Dauid ne la fortezza nel
diserto; huomini da cõbattere à la guerra,
che si metteuano lo elmetto e lo scudo:
e le loro faccie *erano come*[a] faccie di i leone;
& erano come le capre per correre su per
i monti: *e furono questi*,
9 Ezer primo, Obadia secõdo, Eliab terzo.
10 Mismanne quarto, Ieremia quinto,
11 Atthai sesto, Eliel settimo,
12 Iohanan ottauo, Elzabad nono,
13 Ieremia decimo, e Machbannai vndeci-
mo.
14 Questi *furono* de figliuoli di Gad, capita
ni de lo esercito: vno *era* sopra cento, *cioè*
il minore; & il maggiore sopra mille.
15 Questi son quelli, che passorono il" Gi
ordano nel primo mese; benche egli fosse
pieno sopra tutte le sue ripe: e fecero fug
gire tutti gli habitatori de le valli verso
Oriente & Occidente.
16 Inoltre andorono *alcuni* de figliuoli di
Beniamin, e di Iuda à Dauid insino à la
fortezza.
17 E Dauid vscì loro in cõtra, e parlãdo dis
se loro; Se voi venite à me in" pace per a-
iutarmi, il mio animo sarà parimente ver
so di voi. Ma se voi sete *venuti* per tradir-
mi *in fauore* de i miei nimici; non essendo
ne le mie mani iniquità; lo Dio de nostri
padri[a] il riguardi, e lo castighi.
18 Allhora lo" spirito vestì Amasai prin-
cipe de i trenta, *dicendo*; O Dauid *noi siamo*
tuoi, e *noi saremo* teco, ô figliuolo d'Isai: Pa
ce, pace sia à te, e pace à quelli che ti aiu-
tano; perche lo Dio tuo ti aiuta. E così Da
uid riceuue quelli, e gli messe fra i prin-
cipi de lo esercito.
19 Inoltre di Manasse se ne ritirorono *alcu
ni* à Dauid, quando egli andò co i Phili-
sthei per cõbattere cõtra Saul, e nõ gli aiu
torono: * percioche i principi de Phili-
sthei *tenuto ch'hebbero* il cõsiglio, lo riman-
dorono dicendo, Egli" fuggirà à Saul suo
signore co i nostri" capi:
20 Quando *dico* egli andaua in Siclag, si ri
tirorono à lui alquanti di Manasse, *cioè*,
Adna, Iozabad, e Iediael, e Michael, e Io-
zabad, & Elihu, e Sillethai capitani de sol
dati ch'*erano* in Manasse,
21 E questi aiutorono à Dauid contra quel
lo esercito: percioche tutti erano huomi-
ni molto valẽti, e furono principi in quel
lo esercito.

8 Cioè, de la tribu di Gad.

a. e. Terribili e da temere come i leoni.

15 Il fiume Giordano suole nel tẽpo de la segatura allargarsi per le nieue che si struggeno nel mõte Libano.

17 O per pace, e per mio bene.

a. e. Ne faccia la vendetta e la punitione.

18 Cioè, lo spirito di fortezza e di ardire. E per questo modo di parlare s'intende che Amasai rispose con vn cuor pronto & ardito.

1. Sam. 29, 4.

19 Cioe, si riuoltarà, e ritornarà a Saul con pericolo de la nostra vita.

22 Imperoche ne andauano ogni giorno à
Dauid, per aiutargli, per fin che *fu cresciuto*
in vn grande esercito, come lo" esercito
di Dio.
23 Ora questi sono i numeri de i capitani
preparati à combattere, iquali andorono
à Dauid in Hebrõ; p trasferire il regno di
Saul in lui secondo la parola del Signore.
24 De figliuoli di Iuda, che portauano lo
scudo e la lancia pronti à combattere *fu-
rono* sei milia ottocento.
25 De figliuoli di Simeon *furono* sette milia
e cento huomini valenti in guerra.
26 De figliuoli di Leui, quattromilia e sei
cento.
27 Iehoiada ancora capitano de *figliuoli* di A
haron, e con lui tremilia e settecento.
28 E Sadoc giouanetto molto valente e vẽ
tidue principi *de* la casa di suo padre.
29 E de figliuoli di Beniamin fratelli di
Saul, tremilia: imperoche per insino allho
ra la maggior parte di quelli faceuano la
guardia ne la casa di Saul.
30 De i figliuoli di Ephraim, ventimilia
& ottocento huomini molto valenti, e fa
mosi ne le case de le loro famiglie.
31 E de la metà de la tribu di Manasse, di-
ciotto milia, iquali furono disegnati pe i
nomi, per andare à costituir Re Dauid.
32 E de figliuoli d'Issachar *andorono* huomi
ni pratichi ne la cognitione de tempi, tal
mente che" sapeuano quel che Israel do-
ueua fare: i capitani di quelli *erano* dugen
to; e tutti i loro fratelli *fecero* secondo il
loro auiso.
33 Di *quelli* di Zabulon, che andauano à la
guerra, e che ordinauano la guerra cõ tut
ti gli arnesi da guerra, cinquãta milia *atti*
à stare in ordinanza, senza cuor doppio.
34 Di Nephthali *andorono* mille principi,
e con loro trentasettemilia con lo scudo
e la lancia.
35 Parimẽte di q̃lli di Dã, che disponeua-
no la battaglia, vẽtiotto milia e seicẽto.
36 E di *quelli* di Aser, che andauano à la
guerra, & à ordinare la scaramuccia, quarã
ta milia.
37 E *di quelli* di là dal Giordano, *cioè* de i Ru
beniti e de i Gaditi e de la metà de la tri-
bu di Manasse *andorono* centouenti milia
con tutti gli instrumenti da combattere
in guerra.
38 Tutti questi, huomini combattenti, di-
sposti in ordinanza andorono con vn cuo
re" intero in Hebron, per costituire Re
Dauid sopra tutto Israel. Dipiu tutto il re
sto d'Israel ancora *era* di vn volere, che
Dauid fusse costituito Re.
39 Estettero quiui con Dauid per tre gior
ni, mangiãdo e beuẽdo: Imperoche i loro
"fratelli haueano prouisto loro *da viuere*.
40 Inoltre, quelli ch'erano loro vicini in-
fino à Issachar, e Zabulon, e Nephthali,
portauano del pane su gli asini, su i camel
li, su i muli, e su i buoi; e de le viuande, de
la farina, de le masse di fichi, de le vue
passule,

passule,e del vino, e de l'oglio,e de buoi,
e de le pecore in grã numero. Imperoche
in Israel era allegrezza.

CAP. XIII.

L'arca è rimenata di Ciriath-iearim: Vzzi è punito di morte per hauer toccata l'arca.

CAP. XIII.

1 ALlhora Dauid si consigliò co i tri-
buni & centurioni,e cõ tutti i capi-
tani.
2 E Dauid disse à tutta la congregatione
d'Israel, Se à voi piace, & è dal Signore
Dio nostro, " spartiamo, e mandiamo à i
nostri fratelli che sono restati, per tutte
le regioni d'Israel (imperoche con quel-
li sono i sacerdoti & i Leuiti ne le città e
cõtorni loro)& aduninsi appresso di noi:
3 A finche noi riduchiamo l'arca de lo
Dio nostro con noi:perche noi non l'hab
biamo ricercata nel tempo di Saul.
4 E tutta la moltitudine rispose che si fa-
cesse cosi: imperoche quella cosa *parse*
buona dinanzi à tutto il popolo.
5 * E cosi Dauid adunò tutto Israel, dal
Nilo di Egitto insino à la entrata di Ha-
math; perche rimenassero l'arca di " Ci-
riath-iearim.
6 Dauid adunque salì,e tutto Israel in Baa
lath Ciriath-iearim,ch'è in Iuda,per rime
nar di là l'arca del Signore Dio, che sede
fra i Cherubini:*sopra* laquale è inuocato il
nome *suo*.
7 E messero l'arca di Dio sopra vn carro
nuouo da la casa di Abinadab: & Vzza &
Ahio menauano il carro.
8 Hora Dauid e tutto Israel si rallegraua-
no dinanzi à " Dio con tutte le forze, in
cantici,in cithare,in Salterii, in tamburi,
in cembali,& in trombe.
9 E quando furono arriuati insino à l'aia
di Chidon, Vzza messe la sua mano per te
ner l'arca,imperoche i buoi erano sfug-
gicati.
10 E l'ira del Signore si accese cõtra di Vz
za,e lo percosse; perche haueua messa la
sua mano à l'arca,e morì quiui dinanzi à
Dio.
11 Perilche Dauid si cõtristò, che il Signo
re hauesse " diuiso Vzza: E per questo chia
mò quel luogo, [a] Peres Vzza, insino à que
sto giorno.
12 Et in q̃l giorno Dauid temette Dio di-
cẽdo, Come menarò io à me l'arca di Dio?
13 E Dauid non condusse l'arca à se ne la
città di Dauid; ma la menò in casa di O-
bed-edom " Gittheo,
14 E l'arca di Dio stette in casa di Obed-
edom per tre mesi: & il Signore benedì la
casa di Obed-edom,e tutte le cose sue.

2 Cioè, diuidiamo, e mandiamo qui e li messaggeri.

1.Sam.6.2.

5 Cioè, del luogo, doue quelli di Ciriath-iearim l'haueuano messa, ch'era Gabaa ne la casa di Abinadab: Ved. 2. Sam.6 E cosi qui non significa la città di Ciriath-iearim, de laquale s'è detto di sopra.

8 Cioè, A l'arca di Dio.

11 Cioè, separata l'anima dal corpo. a. Cioè, diuision d'Vzza.

13 Cosìl era Leuita; ma è detto Gittheo, perche habitò vn tempo in Gath città de Philisthei.

CAP. XIIII.

Hiram manda à Dauid legnami e maestri per far la sua casa: Dauid hebbe piu moglii e figliuoli: Si consiglia cõ Dio e vince i Philisthei, e di nuouo gli supera.

CAP. XIIII.

2.Sam.5.11.

1 La historia che si contiene in questo capitolo è scritta quasi di parola à parola nel .2. di Samu. ca.5.

1 * " ALlhora Hiram Re di Tiro man
dò ambasciatori à Dauid, e de le
gnami di cedro,e de muratori,e de legna-
iuoli per edificargli la casa.
2 Dauid adunque conobbe, che'l Signore
lo haueua confermato Re sopra Israel, e
che il suo regno era leuato in alto pel suo
popolo d'Israel.
3 E Dauid prese ancora de le moglii in Ie
rusalem:e Dauid generò ancora de figli-
uoli e de le figliuole.
4 E questi *sono* i nomi di quelli,che gli na-
cquero in Ierusalem, Sammua e Sobab, Na
than,e Salomone.
5 Et Ibar,& Elisua,& Elpelet,
6 E Noga,e Nepheg,e Iaphia,
7 Et Elisama,e Beeliada,& Elipheleth.
8 Ora hauẽdo i Philisthei inteso,che * Da
uid era vnto Re sopra tutto Israel, saliro
no tutti à cercar Dauid. Il che quãdo Da-
uid hebbe inteso,vscì fuori contra quelli.
9 Et i Philisthei vẽnero,e si sparsero ne la
valle di " Rephaim.
10 E cosi Dauid domandò cõsiglio à Dio,
dicendo, Montarò io contra i Philisthei,
e tu gli darai ne le mie mani? Et il Signo-
re gli disse, Monta,& io gli darò ne le tue
mani.
11 Pertanto montorono in Baal-perasim,
e Dauid gli percosse quiui,e disse; Dio ha
diuisi i miei nimici per la mia mano, co-
me si diuide l'acqua:e perquesto chiamo-
rono il nome di q̃l luogo, Baal-perasim.
12 E lasciorono quiui i loro dii: e Dauid
fece comandamento, e furono abbrugia-
ti sul fuoco.
13 Di nuouo i Philisthei si messero insie-
me,e si sparpagliorono per la valle.
14 Laonde Dauid si consigliò ancora con
Dio; e Dio gli disse, Tu nõ salirai dietro
à loro; *ma* gli circondarai,& andarai ver-
so loro da la parte opposta à i gelsi.
15 E quando tu intenderai lo strepito " di
quello, che andarà su per le cime de i gel-
si, allhora vscirai à la scaramuccia:impe-
roche allhora Dio vscirà auanti à te, per
percotere il campo de i Philisthei.
16 Dauid adunque fece sicome Dio gli ha
ueua comãdato, e percossero il campo de
Philisthei da Gabaon insino à Gazera.
17 Et il nome di Dauid fu diuulgato per
tutti i paesi: & il Signore " messe il timo-
re di quello sopra tutte le genti.

2.Sam.5.17.& 20.

9 Ved. per questo nel 2. di Samu. c.23.

15 Heb. De l'andamento &c.

17 Cioè, fece che tutti haueuano paura di lui.

CAP. XV.

I Leuiti soli deono portar l'arca, da i quali è rimenata cõ cantichi: Dauid le prepara vn luogo, E mentre si portaua l'arca, egli saltando è disprezzato da Michal.

1 ORa egli si fece de le case ne la " città
di Dauid, & [a] edificò vn luogo per
l'arca di Dio,e le distese vn tabernacolo.
2 Allhora Dauid disse, Non è *lecito* che *alcũ*
ni portino * l'arca di Dio, se non i Leuiti.
Imperoche il Signore ha eletti quelli; à
finche portino l'arca di Dio, e gli serui-
no per fino in sempiterno.
3 Dauid adũque adunò tutto Israel in Ieru
salem, per menare l'arca del Signore nel
suo luogo, che le haueua preparato.
4 Adunò ancora Dauid i figliuoli di Aha-
ron,& i Leuiti.

CAP XV.

1 Cioè, ne la parte alta di Ierusalem che haueua cõquistata da gli Iebusei.

Num.4.20.

a. In tutto quel che Dauid faceua, ò in guerra ò in pace, aspiraua sempre à la santificatiõ del nome e de la gloria di Dio, a nostro documento.

5 De i figliuoli di Cahath,Vriel il princi-
pale,& i suoi fratelli,centouenti.
6 De figliuoli di Merari,Asaia era il prin
cipale,& i suoi fratelli,dugentouenti.
7 De figliuoli di Gersom,Ioel *era* il prin-
cipale,& i suoi fratelli,cento trenta.
8 De figliuolo di Elisaphan, Semaaia *era*
il principale,& i suoi fratelli,dugento.
9 De figliuoli di Hebron,Eliel *era* il prin
cipale,& i suoi fratelli,ottanta.
10 De figliuoli di Vzziel, Amminadab *era*
il principale,& i suoi fratelli,cẽto dodici.
11 Dauid adunque chiamò Sadóc & Ebia-
thar sacerdoti:& i Leuiti, Vriel, Asaia, e
Ioel,Semaia,& Elial & Amminadab;
12 E disse loro,Voi che sete i capi de i pa-
dri de i Leuiti; "santificate voi & i vostri
fratelli:e portate l'arca del Signore Dio
d'Israel *al luogo,ch'*io le ho preparato,
13 * Perche voi non vi sete stati da princi-
pio,il Signore Dio ci ha"diuisi; ᵃ percio-
che noi nõ lo habbiamo ricercato secon-
do il costume.
14 I sacerdoti dunque,& i Leuiti si prepa-
rorono per portar l'arca del Signore Dio
d'Israel.
15 Et i figliuoli de i Leuiti portorono l'ar
ca di Dio,*sicome Moise haueua comãda
to secõdo la parola del Signore,sopra le lo
ro spalle con le stãghe *ch'erano* sopra q̃lli.
16 Dapoi Dauid disse à i principi de i Le-
uiti,che ordinassero de i cantori fra i lo-
ro fratelli con istrumenti di musica,salte-
rii,citare e cembali; per risonare & alzare
la voce in allegrezza.
17 Pertanto i Leuiti costituirono Heman
figliuolo di Ioel: e de i suoi fratelli, A-
saph figliuolo di Barachia: e de figliuoli
di Merari fratelli di quelli, Ethan figli-
uolo di Cusaia.
18 E con quelli i loro fratelli,secondi,*cioè*
Zacharia,Ben, e Iaaziel, e Semiramoth,e
Iehiel,& Vnni.Eliab,e Benaia,e Mahase
ia,e Matthithia,& Eliphelehu, e Michne
ia,& Obed-edom,e Ieiel,portinari.
19 Et i cantori *erano* Heman,Asapha,& E-
than con cẽbali di rame per far risonare,
20 E Zacharia,& Aziel, e Semiramoth , e
Iehiel,& Vnni,& Eliab,e Maaseia,e Bena
ia con salterii sopra " Alamoth.
21 E Matthithia,& Eliphelehu, e Michne
ia,& Obed-edõ,e Iehiel,& Azasia cõ cita
re sopra la"ottaua per rinforzare il tuono
22 E Chenania principe de'Leuiti ne la
profetia,teneua il principato ne la " pro-
fetia:percioche era huomo intelligente.
23 E Barachia & Elchana *erano* portinari
de l'arca.
24 Ma Sebania,e Iosaphat,e Nathanael,&
Amasai,e Zacharia,e Benaia,& Eliezer sa
cerdoti sonauano con le trombe dinanzi
a l'arca di Dio: Obed-edom,e Iehia *erano*
portinari de l'arca.
25 * Ora Dauid & i vecchii d'Israel vi era-
no,& i tribuni,iquali accompagnauano e
trasferiuano l'arca del patto del Signore
de la casa di Obed-edom 'n allegrezza.
26 Et auuenne,che hauendo Dio aiutato i
Leuiti,che portauano l'arca del patto del
Signore; essi sacrificorono sette buoi , e
sette montoni,
27 E Dauid era vestito de la sopraueste di
bisso,e tutti i Leuiti che portauano l'arca;
i cantori ancora, e Chenania principe de
la profetia de cantori:ma sopra Dauid e-
ra " l'Ephod di lino.
28 E tutta la moltitudine d'Israel accom-
pagnaua l'arca del " patto del Signore cõ
giubilo e suono di trombette,e con trom
be,e cembali;*e* si faceuano vdire con salte
rii e citare.
29 E quando l'arca del patto del Signore
fu arriuata infino à la città di Dauid,Mi-
chal figliuola di Saul risguardò da la fine
stra,e vidde il Re Dauid , che saltaua,e si
rallegraua;e lo disprezzò nel cuor suo.

CAP. XVI.

Posta che fu l'arca al suo luogo,Dauid benedisse il popo lo nel nome di Dio:ordina de Leuiti che laudino Dio cõ istrumenti musici:che si cerchi Dio:Dio conserua il suo popolo d'Israel:Dio debbe essere esaltato e pregato.

1 * MEnorono dũque l'arca di Dio, e la
messero nel mezzo del tabernaco-
lo,che Dauid le haueua steso:dapoi offeri
rono gli holocausti & i pacifici dinanzi à
Dio.
2 E quando Dauid hebbe finito di offerire
l'holocausto & i pacifici ; allhora benedì
il popolo nel nome del Signore.
3 E diuise à tutti gli huomini d'Israel,da
l'huomo infino à la donna,à ciascuno vna
focaccia di pane,vn pezzo di carne, & v-
na bariletta *di vino*.
4 Oltra di questo messe dinanzi à l'arca del
Signore de i Leuiti per ministri, per " rac
contare, e per celebrare , e per laudare il
Signore Dio d'Israel:
5 *Cioè* Asaph primo , & il segondo dopo
lui, Zacharia,Ieiel e Semiramoth,e Iehiel
e Matthithia,& Eliab,e Benaia,& Obed-
edõ:ma Ieiel cõ "istrumẽti di organi,e cõ
citare;e Sapha risonaua con cembali.
6 Ora Benaia,e Iahaziel sacerdoti *erano*
del continuo con le trõbe dinanzi à l'arca
del patto di Dio.
7 In quel giorno, *cioè* allhora Dauid" dette
nel principio per celebrare il Signore, ne
la man di ᵃ Asaph e de suoi fratelli.
8 * Celebrate il Signore,inuocate il nome
suo;fate note le sue opere fra i popoli.
9 Cantate à lui,ditegli de salmi,parlate di
tutte le sue marauiglie.
10 Gloriateui nel suo santo nome:rallegri
si il cuor di q̃lli,che cercano il Signore.
11 Cercate il Signore,e la sua fortezza; ri-
cercate sempre la sua faccia.
12 Ricordateui de le cose marauigliose ch'
egli ha fatto,de suoi miracoli,*e* de giudi-
tii de la sua bocca.
13 La semenza d'Israel *sono* i suoi seruitori;
i figliuoli di Iacob i suoi eletti.
14 Egli è il Signore Dio nostro;i suoi giu-
ditii *sono* per tutta la terra,

15 Ri-

12 Cioè,preparateui,con astenerui da le moglii e da tutte le lordure.

Di sop.13.10.
13 Questo riguarda a Vzza che fu morto da Dio.
a.c. Noi siamo stati negligẽti in cercarlo come bisognaua, e per questo ne seguita la punitione.

Esod.25,14.

20 E vno istrumẽto musico , ò vn principio di vna canzone tra gli Hebrei cosi chiamata.
21 *Questo* era vno istrumento musico a otto corde, che è il piu alto suono de la musica. Hebr, Hasemimith Ienaseah, c. sopra la ottaua per alzar la voce.
22 O ne l'eleuatione de le voci, e,era sopra il soprano:ouero scriueua le profetie per cantarle.

2.Sam.6.12.

Sal.105.1.
Esa.12.4.

15 Ricordateui in sempiterno del suo patto
de la parola che hauea comandata in mil-
le generationi,
16 Laquale pattuì con Abraham; e del suo
giuramento con Isahac.
17 Et egli lo confermò à Iacob in ordina-
tione ad Israel per patto sempiterno;
18 Dicendo, Io ti darò la terra di Canaan,
per parte de la vostra heredità.
19 Mentre che quelli eran pochi di nume-
ro, *e* poco *tẽpo* furono peregrini in quella:
20 E caminorono di natione in natione, e
di vn regno ad vno altro popolo,
21 Egli non permesse à huomo, che facesse
loro violenza; e castigò p amor loro i "re.
22 * Voi non toccarete i miei vnti; e non
farete male à i miei profeti.
23 *Cantate al Signore, tutta la terra; annũ
tiate di giorno in giorno la sua salute.
24 Raccontate fra le genti la sua gloria,
fra tutti i popoli le sue merauiglie.
25 Perche il Signore *è* grãde, e molto da es
ser laudato, e terribile sopra tutti gli dii.
26 Imperoche tutti gli dii de popoli, *sono*
idoli: ma il Signore ha fatto i cieli.
27 "Confessione e splendore *è* dinanzi à
lui; fortezza & allegrezza *è* nel suo luogo.
28 Voi famiglie de popoli portate al Si-
gnore, date al Signore la gloria e la for-
tezza.
29 Date al Signore la gloria del suo nome,
portate presenti, e venite dinanzi à lui: in
ginocchiateui al Signore "in splendore
di santità.
30 Tremate dinanzi à lui voi tutti de la ter
ra, perche sarà stabilito il mondo, à fin
che non si commoua.
31 Rallegrinsi i cieli, e la terra giubili, e di
cano fra le genti, Il Signor regnarà.
32 Il mare faccia strepito, & il suo cõtenu-
to; il cãpo festeggi, e tutto q̃l ch'è in esso.
33 Allhora gli alberi de boschi si rallegra-
ranno dinanzi al Signore; perche è venu-
to à "giudicare la terra.
34 Celebrate il Signore, perche *è* buono, p-
che la sua misericordia *dura* in sẽpiterno.
35 E dite, O Dio, nostra salute, saluaci, & a-
dunaci, e liberaci da le genti; à fin che noi
celebriamo il tuo santo nome, à fin che ci
gloriamo ne la tua laude.
36 Benedetto sia il Signore Dio d'Israel
dal principio del secolo per fino in sem-
piterno. E tutti i popoli dichino, Cosi sia:
e la laude *sia* al Signore.
37 E cosi Dauid lasciò quiui dinanzi à l'ar
ca del patto del Signore, Asaph, & i suoi
fratelli; perche seruissero del cõtinuo di-
nanzi à l'arca ogni giorno.
38 Similmente Obed-edom, & i fratelli di
quelli, settantaotto; ancora Obed-edom
figliuolo di Ieduthun, & Hosa portinari.
39 E Sadoc sacerdote, & i suoi fratelli sa-
cerdoti gli lasciò dinanzi al tabernacolo
del Signore nel luogo alto, ch'era in Ga-
baon;
40 Accioche offerissero gli holocausti al Si
gnore sopra lo altare de l'holocausto con
tinuamẽte, la mattina e la sera: & à fin che
facessero apunto come era scritto ne la leg
ge del Signore, che egli comãdò à Israel.
41 E con loro Heman, e Ieduthun, & il re-
sto de gli eletti, iquali erano disegnati p
nomi, per render laude al Signore; perche
la sua misericordia *è* in sempiterno.
42 Con loro dico lasciò Heman e Ieduthũ,
con trõbe e cembali, perche facessero ro-
more; e *con* istrumenti di musica del Signo
re; & i figliuoli di Ieduthun à la "porta.
43 Dapoi tutto il popolo se n'andò, ciascu
no à casa sua; ma Dauid ritornò "per bene-
dire la sua casa.

CAP. XVII.

Il Signore non vuole che Dauid gli edifichi casa per habitarui: Dio non vuol che si faccia niente senza la sua parola: Mostra ch'ei dà tutte le cose à tutti, e che non piglia niente da persona: Giesu Christo è promesso à Dauid, che edificarà la Chiesa: Dauid ringratia Dio, e lo prega, che osserui le sue promesse.

1 "ET auuẽne, che Dauid habitando in ca
sa sua, disse à Nathan Profeta, *Ecco
ch'io habito in vna casa di cedro, e l'arca
del patto del Signore è sotto le [a] cortine.
2 Allhora Nathan disse à Dauid, Fa tutto
quel che hai ne l'animo tuo; perche Dio è
con teco.
3 Et in quella notte stessa Dio parlò à Na-
than, dicendo,
4 Và, e di à Dauid mio seruo, Il Signore
ha detto cosi, Tu non mi edificarai casa
per habitarui.
5 Imperoche io non sono habitato in ca-
sa *alcuna* dal giorno ch'io cauai i figliuo-
li d'Israel insino à questo giorno: ma so-
no stato di pauiglione in pauiglione, e di
tabernacolo *in tabernacolo*.
6 In tutti *i luoghi* ch'io sono andato con
tutto Israel, ho io mai detto vna parola
ad alcuno de giudici d'Israel (à iquali co-
mandai che pascessero il mio popolo) di-
cendo, Perche non mi hauete voi edifica-
ta vna casa di cedro?
7 Ora dunque tu dirai cosi à Dauid mio
seruo, Il Signore de gli eserciti ha detto
cosi, Io ti ho ritirato d'vna capanna di die
tro à le pecore; à fin che tu fussi capo so-
pra il mio popolo Israel.
8 E sono stato teco in ogni *luogo*, alquale
tu sei andato, & ho estirpato tutti i tuoi
nimici dinanzi à te, e ti ho fatto vn nome
famoso secondo la fama de i grandi, che so-
no ne la terra:
9 Et ho costituito vn luogo al popolo mio
Israel, e l'ho piantato, & egli habitarà
nel suo luogo, e non si mouerà piu: & i fi-
gliuoli de l'iniquità non l'affliggeranno
piu, sicome *hanno fatto* nel principio:
10 E dal tempo ch'io comandai *che fossero*
Giudici sopra il mio popolo Israel, & hu-
miliai tutti i tuoi nimici; e ti annuntiai
che'l Signore ti "edificarà vna casa.
11 Et auuerrà, quãdo i tuoi giorni saranno
cõpiuti per andartene co i tuoi padri, io
suscitarò il seme tuo dopo te, ilquale sarà
de' tuoi figliuoli, e cõfermarò il suo regno

21 Cioè i re di Egitto, e de Philistei.
Sal. 105, 15.
Sal. 95, 2.
27 Cioè, confessione di gloria & honore.
29 in magnificenza santa.
33 Questa parola di Giudicare si piglia per gouernare secõdo la giustitia & equità. Come che'l Signor sia venuto per stabilire e riformare tutte le cose, riguardando à Christo.
42 c. Per esser portinari del tempio.
43 c. Per benedire la sua famiglia.
CAP. XVII.
2. Re. 7.
1 Questo è scritto nel 2. lib. di Samu. cap 7.
a Cioè, nel tabernacolo coperto di pelli: il che non è conueniente.
10 Cioè, ti darà vna posterità che succederà ne la tua degnità regale. Gli Hebrei vsano questo modo di parlare, fare ò edificar casa, per dare semenza à moltiplicar famiglia.

12 ° Tutto questo è detto di Christo ne la persona di Salomone, che era sua figura. Et egli durarà in eterno, e sarà costituito Re sopra la sua Chiesa.

2.*Sam*.9.14.

13 c. Da Saul tuo predecessore.

12 Egli mi edificarà vna casa, & io"cõfirma
rò il suo seggio per fino in sempiterno.
13 * Io gli sarò padre,& egli mi sarà figli-
uolo:& io non leuarò da lui la mia miseri
cordia,sicome io l'ho leuata da "quello,
ch'è stato auanti à te.
14 Ma io lo stabilirò ne la mia casa e nel
mio regno per fino in sempiterno: & il
suo throno sarà stabile in perpetuo.
15 Nathan cosi parlò à Dauid,secondo tut-
te queste parole, e secondo tutta questa
visione.
16 Il Re Dauid adunque entrò,e si messe à
"sedere dinanzi al Signore,e disse, O Si-
gnore Dio, chi sono io, e quale è la casa
mia, che tu mi hai fatto puenire insinquà?
17 E questo è stato poco dinanzi à gli oc-
chii tuoi,ô Dio:Dipiu tu hai parlato so-
pra la casa del tuo seruo per lungo tem-
po;e tu mi hai" conosciuto secondo la di
spositione di vno huomo eccellente,ô Si
gnore Dio.
18 Che vorrà piu *domandare* Dauid da te,
per honorare *me* tuo seruo? Ma tu hai co
nosciuto il tuo seruo.
19 O Signore,tu hai fatto tutta questa grã
dezza per amore del tuo seruitore,e secõ
do il cuor tuo;" à finche tu facessi manife
ste tutte *queste* cose grandi.
20 O Signore,non vi è *alcuno* simile à te,nè
vi è Dio fuor di te,secondo tutto quello
che noi habbiamo vdito con le nostre o-
recchie.
21 E chi è come il tuo popolo d'Israel,vna
sola natione ne la terra, à laquale Dio è
andato,per riscattarsi vn popolo;per"far
ti vn gran nome, cose grandi e terribili;
scacciando le Genti dinanzi al tuo popo
lo,che tu hai liberato de lo Egitto?
22 E tu hai costituito il tuo popolo Israel
per tuo popolo infino in sempiterno;e tu
Signore sei stato loro Dio.
23 Ora dunque Signore sia confermata la
"parola,che tu hai detta del tuo seruitore
e de la sua casa:sia confermata *dico* per fi-
no ĩ sempiterno;e fa sicome tu hai detto.
24 Il tuo nome ancora duri e sia magnifi-
cato per fino ĩ sempiterno: à finche dichi
no,Il Signore de gli eserciti,lo Dio d'Is-
rael,è"Dio sopra Israel:e la casa di Dauid
tuo seruitore sia stabilita dinanzi à te.
25 Imperoche tu Dio mio, "hai reuelato
ne l'orecchio del tuo seruo, che tu gli edi
ficaresti vna casa: per questo il tuo seruo
ha[a] ritrouato,per pregare dinanzi à te.
26 Ora dunq̃,ô Signore, (tu stesso *sei* Dio,
& hai pronuntiato questo bene sopra il
tuo seruitore.)
27 Ora dico tu hai voluto benedire la casa
del tuo seruo; à finche sia sempre dinanzi
à te:imperoche tu Signore l'hai benedita,
e sarà benedetta in sempiterno.

16 c. Stette dinanzi a l'arca del patto, perche era costume di pregar in piede,

17 Cioè, hai hauuto cura di me per farmi huomo eccellente, sicome buon padre di famiglia che prouede a la sua famiglia.

19 c. Tu hai per questo voluto far conoscere la tua grandezza e magnificenza.

21 c. Per acquistarti nome e fama.

23 Questo si debbe rapportare a le promesse fatte di Christo Re.

24 Mostrando cõ effetto ch'è suo Dio in liberarlo e saluarlo.

25 c. Tu mi hai fatto dire per Nathan Profeta.

a. c. Tu hai dato materia di pregarti, al tuo seruitore.

CAP. XVIII.

I Philisthei sono vinti da Dauid: i Moabiti fatti tributarii con la Siria: Hadarezer Re di Soba è percosso da Dauid: Thou Re di Hamath domãda pace à Dauid: Gl'Idumei sono da lui soggiogati, e Dio lo conserua.

1 * MA dopo queste cose Dauid percos-
se i Philisthei,e gli humiliò;e pre-
se Gath,e le sue" terre de le mani de Phi-
listhei.
2 Percosse ancora Moab, & i Moabiti fu-
rono soggetti à Dauid, *egli* portauano il
tributo.
3 Oltra di questo, Dauid percosse Hadare
zer re di Soba in Hamath, mentre ch'e-
gli andaua per" stabilire la sua possanza
sul fiume Euphrate.
4 E Dauid prese mille carri di quelli,e set
te milia caualli, e venti milia huomini à
piedi:e Dauid fracassò tutti i carri,e riser
uò cento carri di quelli.
5 Allhora Aram di Darmesec venne per da
re aiuto ad Hadarezer re di Soba,e Dauid
percosse vẽtidue milia huomini di Aram.
6 E Dauid ordinò *de presidenti* in Aram di
Darmesec:cosi gli Aramei furono sudditi
di Dauid,*egli* portauano doni.Et il Signo
re saluò Dauid" per tutto doue andò.
7 E Dauid prese gli scudi d'oro, ch'erano
sopra i seruitori di Hadarezer,e gli por-
tò in Ierusalem.
8 E Dauid prese molto rame di Tibhat e
Chun città di Hadarezer; delquale Salo-
mone fece il" mare di rame, e le colonne,
& i vasi di rame.
9 Allhora Thou re di Hamath intenden-
do che Dauid haueua percosso tutto l'e-
sercito di Hadarezer re di Soba;
10 Mandò Hadoram suo figliuolo al re Da
uid,per" salutarlo in pace, e per benedir-
lo; perche haueua cõbattuto con Hadare-
zer,e lo hauea percosso:imperoche Thou
faceua guerra con Hadarezer: *egli man-
dò* tutti i vasi d'oro,di argento, e di rame:
11 Iquali ancora il re Dauid consacrò al Si-
gnore con l'argento e l'oro, che haueua
preso da tutte le genti di Edom,di Moab,
de'figliuoli d'Ammon, de Philisthei, e di
Amalec.
12 Et Abisai figliuolo di Seruia percosse di
ciotto milia di Edom ne la valle del Sale.
13 E messe de presidenti in Edõ;e tutti quel
li d'Edõ furono sudditi di Dauid;& il Si-
gnore saluò Dauid per tutto doue andò.
14 Dauid adunque regnò sopra tutto Israel,
e" faceua giuditio e giustitia à tutto il suo
popolo.
15 E Ioab figliuolo di Seruia *era* sopra l'e-
sercito:e Iosaphat figliuolo di Ahihud"re
gistratore.
16 Oltra di questo Sadoc figliuolo di Ahi-
tub,& Abimelech figliuolo di Ebiathar *e-
rano* sacerdoti,e Sausa "cancelliero.
17 E Benaia figliuolo di Iehoiada *era* sopra
"i Chereti e Pelethi; ma i figliuoli di Da
uid erano i primi à la [a]mano del Re.

CAP. XIX.

Dauid manda seruitori à consolare Annon, & egli fa loro oltraggio: Gli Ammoniti si adunano co i Sirii contra Dauid: Sono vinti da Dauid: Sophach principe de l'esercito di Hadarezer è ammazzato da Dauid con l'esercito.

1 * Oltra

CAP. XIX.
1. Sam.10,2.
1 Il medesimo di scorso di questa historia è nel 2. lib. di Sam. ca 10.

1 * OLtra "di questo auuenne, che dapoi
morì Nahas re de'figliuoli d'Am-
mon; e regnò il suo figliuolo per lui.
2 E Dauid disse, Io vsarò misericordia cõ
Hanun figliuolo di Nahas; imperoche
suo padre vsò misericordia cõesso meco.
Pertãto Dauid mandò ambasciatori à cõ-
solarlo sopra suo padre: & i seruitori di
Dauid arriuorono ne la terra de'figliuoli
d'Ammon ad Hanun, per consolarlo.
3 Allhora i principi de'figliuoli d'Am-
mon dissero ad Hanũ, Dauid honora for
se tuo padre dinãzi à te, perche ti ha man-
dati consolatori? I suoi seruitori non so-
no eglino venuti à te per inuestigare, ri-
cercare, e spiare il tuo paese?
4 Laonde Hanun prese i seruitori di Da-
uid, e gli rase, e tagliò le loro vesti pel
mezzo insino à le parti vergognose, e gli
licentiò.
5 Et essi se n'andorono, e fu fatto inten-
dere à Dauid, di quelli huomini; & egli
mandò loro incontra (imperoche erano
molto " suergognati:) & il Re disse, State
in Ierico persin che la vostra barba sia cre
sciuta; & allhora ritornarete.

5 Per cagione de l'ingiuria & oltraggio ch'era stato lor fatto.

6 Ora i figliuoli d'Ammon vedendo che
haueuano fatta vna cosa brutta à Dauid;
Hanun & i figliuoli d'Ammon mandoro-
no mille talenti d'argento per condurre
con mercede de carri, e de gli huomini à
cauallo per loro, di Aram Naharaim, di
" Aram Maacha e di Soba.

6 c. Di Siria de fiumi, ch'è Mesopotamia chiamata così, perche è posta fra due fiumi, Eufrate e Tigri.

7 E condussero con pagamento trentadue
milia carri, & il re di Maacha, & il suo po
polo. Dapoi andorono, e si accamporono
dicontra à Medba: & i figliuoli d'Ammon
adunatisi de le loro città, andorono à
questa guerra.
8 Quando Dauid intese ciò, mandò Ioab e
tutto l'essercito de gli huomini valenti.
9 Et i figliuoli d'Ammon vsciti fuora, mes
sero l'essercito in ordinanza à la porta de
la città: ma i Re, ch'erano venuti à parte,
stauano ne la campagna.
10 Ora Ioab vedendo che la faccia de la
guerra era contra di se auanti e dietro,
scelse alquanti di tutti gli eletti d'Israel;
e messe in ordine *vna squadra* contra *quel
li* d'Aram.
11 Et il resto del popolo lo dette ne le ma-
ni di Abisai suo fratello: e si messero in
ordine contra i figliuoli d'Ammon;
12 Et egli disse, Se Aram sarà piu forte di
me, tu mi saluarai: ma se i figliuoli d'Am-
mon saranno piu forti di te, io ti saluarò.
13 " Confortati, e noi fortifichiamoci pel
nostro popolo; e per le a città de lo Dio
nostro; & il Signore faccia quel che è be-
ne dinanzi à lui.

13 O portati valentemente.
a Ne lequali il nostro Dio è seruito & adorato.

14 Ioab adunque si auicinò, & il popolo
ch'era con lui cõtra gli Aramei per cõbat
tere, & essi fuggirono da la sua presenza.
15 Ora i figliuoli d'Ammon vedendo, che
gli Aramei fuggiuano, fuggirono anco es
si dinanzi ad Abisai fratello di quello; &
essi entrorono ne la " città: dopo questo
Ioab entrò in Ierusalem.

15 Cioè, di Medeba che Ammon allhora la possedeua.

16 E gli Aramei vedẽdo ch'erano ammaz-
zati dinanzi ad Israel, mandorono amba-
sciatori; e cauorono gli Aramei ch'erano
di là dal " fiume; e Sophac principe de l'e-
sercito di Hadareser *era* auanti à quelli.

16 Cioè, Euphrate.

17 E ciò fu annuntiato à Dauid, ilquale adu
nò tutto Israel, e passò il Giordano, &
andò verso quelli, e dirizzò *l'essercito* con-
tra quelli, dirizzò Dauid dico *l'essercito* cõ-
tra gli Aramei per cõbattere, & essi com-
batterono con lui.
18 Allhora gli Aramei fuggirono dinanzi
ad Israel, e Dauid ammazzò " sette milia
carri, e quarãta milia huomini à piedi: in-
oltre ammazzò Sophach principe de l'e-
sercito.

18 2. Sam. 8,18. è messo solamente il numero di sette cento: perche quiui intende de i piu eccellenti carri, e quì di tutti indifferentemente.

19 E quando i seruitori di Hadarezer vid-
dero ch'erano ammazzati dinanzi ad Is-
rael, fecero pace conesso Dauid, e gli ser-
uirono: e gli Aramei non volsero piu dar
soccorso à i figliuoli d'Ammon.

CAP. XX.

La città di Rabba è distrutta. Gli Ammoniti & i Philisthei sono superati da Dauid. Vno huomo che haueua 24. dita è percosso da Ionathan.

CAP. XX.
2. *Sam.* 10,1. & 12,16.
1 Di Rabba vedete 2. Sam. 12. e per questo cap. vedete l'11 capo. doue si parla de l'adulterio & homicidio di Dauid commesso in questo luogo.
2 Vedete la valuta del talento d'oro 1. Re. 9.

1 * DApoi auuenne, nel tempo de la riuo-
lutione de l'anno, nel tẽpo che i Re
escono fuora; Ioab cõdusse la forza de la
guerra, e guastò la terra de'figliuoli di
Ammõ. E quãdo fu arriuato, assediò " Rab-
ba (ma Dauid staua in Ierusalem,) e Ioab
percosse Rabba, e la distrusse.
2 E Dauid prese la corona del Re loro da
la sua testa, e la ritrouò di peso di vn " ta-
lento d'oro: & in quella *era* vna pietra pre
tiosa, e fu *messa* sopra la testa di Dauid.
Cõdusse fuori ancora assaissime spoglie.
3 E menò fuora il popolo ch'era in quella,
e lo segò cõ la sega, e con erpici di ferro,
e cõ seghe: e così fece Dauid à tutte le cit
tà de'figliuoli d'Ammõ. Dapoi Dauid se
ne ritornò, e tutto il popolo in Ierusalẽ.
4 * Dopo questo fu fatta la guerra in Ge- 2. *Sam.* 21,18.
zer co i Philisthei. Allhora Sibbechai Hu
sathite percosse Sippai de'figliuoli de gi-
ganti, e furono soggiogati.
5 Fu similmente ancora guerra co i Phili-
sthei, doue Elchana figliuolo di Iair per-
cosse Lami fratello di Goliath Gittheo:
il legno de la lancia delquale era come
vn subbio di quelli che tesseno.
6 Inoltre fu ancora guerra in Gath; e qui-
ui era vno huomo di *grã* misura, i diti del
quale erano " sei, ventiquattro *in tutto*; il-
quale ancora era nato di gigante.

6 c. Haueua sei dita per ciascuna mano e per ciascun piede.

7 Costui suillaneggiaua Israel; e Iona-
than figliuolo di Sima fratello di Dauid
lo percosse.
8 Questi sono nati del gigante in Gath: e
morirono per le mani di Dauid, e per le
mani de'suoi seruitori.

CAP. XXI.

Dauid à l'instigatione del demonio conta il popolo, se ne pente, e gli sono proposte tre sorti di pene, egli elegge

la peste: Muoiono settanta milia huomini per la pe-
ste: Dauid si duole che'l suo popolo sia percosso, hauen
do egli peccato: E mandato l'Angelo.

CAP. XXI.

1 * MA "Satan si messe contra Israel, & in-
citò Dauid à numerare Israel.
2 Dauid adunque disse à Ioab, & à i prin-
cipi del popolo, Andate, numerate Israel
da Beer-seba insino à Dan: e me lo por-
tarete; à fin che io sappia il numero di
quello.
3 Allhora Ioab disse, Il Signore accresca
al suo popolo cento volte piu di quel che
è. O Re signor mio, tutti questi non sono
eglino serui del mio signore? A far che
cerca questo il mio signore? A far che sarà
imputato à peccato ad Israel?
4 Ma la parola del Re preualse contra
Ioab. E cosi Ioab vscì, e caminò per tutto
Israel; dipoi ritornò in Ierusalem.
5 E Ioab dette à Dauid la somma del nu-
mero del suo popolo. E tutto Israel fu "vn
miglione e cento milia huomini, che sfo-
derauano la spada, e di Iuda furono[a] quat
trocento settanta milia huomini che sfo
derauano la spada.
6 Ma non numerò fra quelli *i figliuoli* di Le
ui e di Beniamin; perche la parola del Re
fu in abominatione à Ioab.
7 E questa "parola dispiacque dinanzi al
Signore, e percosse Israel.
8 Allhora Dauid disse à Dio, Io ho gran-
demente peccato, ch'io ho fatto questa
cosa: ma io ti prego, che tu leui l'iniquità
del tuo seruitore; perche io ho fatto mol-
to stoltamente.
9 Et il Signore parlò à Gad "Vedente di
Dauid, dicendo,
10 Và, e parla à Dauid, dicendo, Il Signore
ha detto cosi, Io ti propongo tre cose, e-
leggeti vna di quelle, & io te la farò.
11 E cosi Gad andò à Dauid, e gli disse, Il Si
gnore ha detto cosi, Pigliati,
12 O la fame per tre "anni, ò che in tre mesi
tu sii consumato dinanzi à i tuoi nimici;
& il coltello de tuoi nimici *ti* tocchi: o-
uero che per tre giorni il coltello del Si-
gnore, e la peste *sia* ne la terra, e l'Angelo
del Signore distruggerà per tutti i confi-
ni d'Israel. Ora dunque considera quel
che tu vuoi ch'io rispondi à quel che mi
manda.
13 E Dauid disse à Gad, Io sono grandemen
te angustiato, io prego di cascare ne le ma
ni del Signore, (conciosiache le sue mise-
ricordie *sono* molto grandi,) e ch'io non
caschi ne le mani de gli huomini.
14 E cosi il Signore dette la peste in Israel,
e morirono d'Israel settanta milia huo-
mini.
15 Dapoi Dio mandò vno Angelo in Ie-
rusalem, per distruggerla, e mentre che la
ruinaua, il Signore riguardò, e si "mosse à
compassione sopra il male, e disse à l'An-
gelo che guastaua, Basta ora, fermisi la tua
mano. E l'Angelo staua à l'aia d'Ornan
Iebuseo.
16 Allhora Dauid alzò gli occhii suoi, e
vidde l'Angelo del Signore, che staua fra
terra e cielo, e la sua spada sfoderata ne la
sua mano, distesa contra Israel. Laonde
Dauid cascò, & i vecchii *ancora* coperti di
sacchi sopra le loro faccie.
17 E Dauid disse à Dio, Non comandai io
che'l popolo fosse numerato? Et io son
quello stesso, che ho peccato, e facendo
male ho fatto male: ma che cosa hanno
fatto queste pecore? O Signore Dio mio,
io ti prego, che la tua mano sia contra di
me e contra la casa di mio padre, e non sia
il flagello contra il tuo popolo.
18 * Allhora l'Angelo del Signore disse à
Gad, che dicesse à Dauid, che salisse ad e-
dificare vno altare al Signore ne l'aia di
Ornan Iebuseo.
19 Dauid adunque salì secondo la parola
di Gad, che haueua pronuntiata nel nome
del Signore.
20 E quando Ornan si fu riuoltato, vidde
quello Angelo, e quattro suoi figliuoli,
ch'erano con lui, si ascosero: ma Ornan bat-
teua del grano.
21 E Dauid andò verso Ornan, & Ornan
riguardando vidde Dauid: & vscito di
quella aia, s'inchinò à Dauid con la fac-
cia in terra.
22 E Dauid disse ad Ornan, Dammi quel
luogo de l'aia; à fin che io edifichi vno al
tare in esso: dammelo per il "prezzo inte-
ro, e la piaga sarà ritirata dal popolo.
23 Et Ornan disse à Dauid, Pigliatela, e fac
cia il mio signor Re quel che à lui par be-
ne. Guarda, io ti dò de buoi per gli holo-
causti, e de le treggie per le legna, e del
grano pel sacrifitio; io ti dò tutte le cose.
24 Et il re Dauid disse ad Ornan, Non fa-
rai, ma le comprarò per il prezzo inte-
ro: imperoche io non pigliarò quel ch'è
tuo pel Signore, ne offerirò l'holocausto
hauuto per niente.
25 Laonde Dauid dette ad Ornan per *quel*
luogo il prezzo di "seicento sicli d'oro di
peso.
26 Et edificò quiui vno altare al Signore,
& offerì gli holocausti & i pacifici; & in-
uocò il Signore, ilquale l'esaudì per fuo-
co dal cielo sopra l'altare de l'holocau-
sto.
27 Et il Signore disse à l'Angelo che met-
tesse la sua spada nel suo fodero.
28 Vedendo allhora Dauid, che'l Signore
l'haueua esaudito ne l'aia di Ornan Iebu-
seo, sacrificò quiui.
29 (Imperoche in quel tempo il taberna-
colo del Signore che Moise haueua fatto
nel diserto, e l'altare de l'holocausto, era
ne l'alto luogo in Gabaon.)
30 E Dauid non era potuto andare dinan-
zi à quello, "per ricercar da Dio; perche
era spauentato per causa del coltello de
l'Angelo del Signore.

CAP. XXII.

Dauid mette in ordine le cose necessarie per l'edifica-
tione

2.Sam.24,1.

1 Il demonio tentò Dauid, mettendogli auanti la sua grandezza e gloria, la sua forza e possanza, regnando egli sopra vn si grã popolo. Et il Signore non tẽne la mano sopra Dauid, anzi l'abandonò à questa tentatione, e cosi egli cõmesse peccato.

5 Nel 2. di Sam. cap. 24. è detto che fu di ottocento milia, ch'è meno di trecento milia. Ora secõdo gli Hebrei in Samu. è fatta mentione del numero che Ioab haueua fatto contra sua voglia, e dato à Dauid: pertanto non era intiero, ma quì è detto del numero secondo la verità.

a. In Samuel è detto cinquecento milia, che è meno di trẽta milia. Gli Hebrei dicono che quì non sono compresi i principi ne i capi. Tuttouolta può essere che per successiõ di tempo i numeri siano stati cãgiati.

7 c. Questa cosa.

9 Cioè, Profeta.

12 Nel 2. di Sam. cap 24. è detto di sette anni di fame, forse perche il numero di sette, ch'è certo, è messo per il numero incerto, come altroue spesso ne le Scritture.

15 Come che si pẽtisse di quel che gia fatto haueua vedi del pentirsi di Dio, Gen 6,6.

2.Cron.3.

22 Ciò, ... quanto val... vn pezzo d'ogn... to secõdo...

25 In ... to, che gli ... cinquanta ... argento. Del ... d'argento ... Gen.23,

30 c. Per ... Dio.

tione de la casa di Dio: Comanda à Salomone che la edifichi; Perche cosa Dauid non l'ha potuta edificare: Dauid conforta Salomone à temere Dio.

CAP. XXII.

1 E Dauid disse, Questa è la ‖ casa del Si-
gnore Dio, e qui è lo altare per l'ho-
locausto d'Israel.

1 c. Questo luogo sara al Signore, & in quello sara seruito & honorato.

2 Dipoi Dauid comandò che adunassero
‖ i forastieri, ch'*erano* ne la terra d'Israel,
de iquali ordinò de gli scarpellini per ta
gliare le pietre pulite, per edificare la ca-
sa di Dio.

2 c. Quelli de le nationi straniere, che s'erano appli cati à la religione de Giudei; i Greci gli hanno chiamati Proseliti.

3 Dapoi Dauid preparò del ferro in abon
danza per fare de chiodi à le porte de la
entrata, e per ‖ congiugnere, e del rame in
quantità senza peso:

3 c. Le tauole e le parti del tempio.

4 Ancora del legname di cedri senza nume
ro: perche i Sidonii & i Tirii haueuano
portato à Dauid de legni di cedri in abõ-
danza.
5 Allhora Dauid disse, Salomone mio figli
uolo è fanciullo e tenero; è bisogna edifi
care la casa al Signore per magnificarlo,
per inalzarlo, e per farlo famoso e glorio
so per tutti i paesi: io *dunque* ora gli mette
rò in ordine. E cosi Dauid auanti la sua
morte messe in ordine *queste cose* in abon-
danza:
6 E chiamò Salomone suo figliuolo, e gli
comandò che edificasse la casa al Signore
Dio d'Israel.
7 Inoltre Dauid disse à Salomone suo fi-
gliuolo, ‖ Io ho hauuto ne l'animo mio di
edificare vna casa al nome del Signore
Dio mio:

7 Cioè, Io ho deliberato ne l'animo mio.

8 Ma fu pronuntiata à me la parola del Si-
gnore, dicendo; * Tu hai ‖ sparto molto
sangue, & hai fatto molte guerre: Tu non
edificarai la casa al nome mio; perche tu
hai sparto molto sangue dinanzi à me in
terra.

Di sop. 28. 3.
8 Ancora che Dauid habbia fatto tutte le guerre & uccisioni per comandamento del Signore: non dimeno, siccome egli è Dio di pace, così ha voluto che vn re pacifico gli edificasse il tempio & in questo ancora ci è dimostrato quanto dispiace a Dio ogni effusione di sangue.

9 Ecco che ti nascerà vn figliuolo, egli sa
rà huomo quieto: imperoche io lo farò ri
posare da tutti i suoi nimici à l'intorno: e
per questo il suo nome sarà Salomone;
perche io darò pace e quiete à Israel nel
suo tempo.
10 *Egli edificarà il tempio al nome mio;
& egli mi sarà figliuolo, & io gli sarò pa-
dre; e stabilirò il seggio del suo regno so
pra Israel in sempiterno.

2. Sam. 7. 13.
1. Re. 5. 5.
Hebr. 1. 5.

11 Ora figliuolo mio il Signore sarà con
teco, e tu prosperarai, & edificarai il tem
pio del Signore Dio tuo, sicome ha parla
to sopra di te.
12 Tuttauolta il Signore ti darà intelletto
e prudenza; e ti darà che tu comandi so-
pra Israel, e che tu custodischi la Legge
del Signore Dio tuo.
13 Allhora tu prosperarai, quando tu haue
rai custodito, e fatto i comandamenti, & i
giuditii che'l Signore ha comãdati à Moi
se per Israel: Confortati, e fortificati, e
non temere, e non hauer paura.
14 Et ecco ch'io secondo la mia pouertà ho
apparecchiato cento milia talẽti d'oro p
la casa del Signore, & vn miglione di ta-
lenti di argento: del rame e del ferro sen-
za peso, perche era in abondanza: ho pre
parato ancora de' legnami e de le pietre:
& à queste cose tu [a] aggiugnerai.

14 Vedete la valuta del talento sopra 1. Re. 9.

a. c. Quel che sarà necessario.

15 Ora tu *hai* con esso teco molti maestri,
scarpellini, e manifattori di muraglia e di
legnami, e tutti pratichi ĩ ciascuna opera.
16 Vi è oro, argento, rame, e ferro senza nu
mero: Leuati, e fa, & il Signore sia cones-
so teco.
17 Dauid comandò ancora à tutti i princi
pi d'Israel, che aiutassero à Salomone suo
figliuolo.
18 Il Signore Dio vostro non è egli cones
so voi, e vi ha fatto riposare à l'intorno?
Imperoche ha dati ne le mie mani gli ha
bitatori di questa terra; e *questa* terra è
sottoposta à Dio, & al suo popolo.
19 Ora *dunque* applicate il cuor vostro, e l'
anima vostra à ricercare il Signore Dio
vostro: e leuateui, & edificate il Santuario
del Signore Dio: à finche voi introdu-
chiate *là* l'arca del patto del Signore, & i
vasi santi di Dio per la casa edificata al
nome del Signore.

CAP. XXIII.

Dauid vecchio costituisce Re Salomone: conta i Leuiti, & assegna loro gli offitii:

1 OR a Dauid fatto vecchio, e pieno di
giorni, costituì Re il suo figliuolo
Salomone sopra Israel.
2 Et adunò tutti i principi d'Israel, & i sa-
cerdoti, & i Leuiti.
3 Et i Leuiti furono numerati, dal figliuo-
lo di trenta anni in su: & il numero di
quelli secondo i loro capi & huomini fu
trentaotto milia.
4 Di questi *ne elesse* ventiquattromilia per
sollecitare l'opera de la casa del Signo-
re: e de presidenti e de giudici, sei milia.
5 E quattro milia portinari, e quattro mi-
lia di quelli che laudauano il Signore cõ
istrumenti ch'egli fece per ‖ laudare,
6 * E Dauid gli distribuì ‖ in parti, i figli-
uoli di Leui, cioè di Gerson, Cahat, e Me-
rari.

5 c. Il Signore.
Di sop. 6. 1.
Esod. 5. 17.
6 c. Secondo gli offitii e carichi ch'erano stati distribuiti a i figliuoli di Leui. Ved. Num 3. & 4.

7 I Gersoniti in Laadan, e Simi.
8 I figliuoli di Laadan *furono* tre, Iehiel pri
mo, e Zethan, & Ioel.
9 I figliuoli di Simi, Selomit, & Haziel, &
Haran: questi *furono* tre principali de le fa
miglie di Laadan.
10 Et i figliuoli di Simi *furono* quattro; Ia-
hath, Zina, e Ieus, e Beria: questi figliuoli
di Simi.
11 E Iahath fu il primo, e Ziza il secondo:
ma Ieus e Beria non moltiplicorono i fi-
gliuoli: e furono ne la famiglia del padre
‖ contati per vna.

11 c. Queste due famiglie furono riputate per vna sola.

12 I figliuoli di Cahat *furono* quattro; Amrã,
Ishar, Hebron, & Vzziel.
13 *I figliuoli di Amram Aharon, e Moise.
* Et Aharon fu separato, per santificare
il luogo santissimo, egli & i suoi figliuo-
li in sempiterno: à fin che incẽsassero ‖ di
nanzi al Signore, e gli seruissero, e be-

Esod. 2. 2. & 6. 20.
Hebr. 5. 4.
13 c. Dinanzi a l'arca.

nedissero nel nome suo perfino in sempi-
terno.
14 Et i figliuoli di Moise huomo di Dio,
saranno chiamati ne la tribu di Leui.
Eso.2,& 18. 15 *I figliuoli di Moise *furono*, Gersom, &
Eliefer.
16 I figliuoli di Gersom; Sebuel primo.
17 Et i figliuoli di Eliefer furono, Reha-
bia primo: & Eliefer non hebbe altri figli
uoli. Ma i figliuoli di Rehabia moltipli-
corono grandemente.
18 I figliuoli di Ishar, Selomith primo.
19 I figliuoli di Hebron, Ieriahu primo,
Amaria secondo, Iehaziel terzo, e Ioc-
meam quarto.
20 I figliuoli di Vzziel, Micha primo, &
Isia secondo.
21 I figliuoli di Merari, Mali, e Musi: i fi-
gliuoli di Mali, Eleazar, e Cis.
22 Ma Eleazar morì, e non hebbe figliuo-
li, ma figliuole: lequali i figliuoli di Cis
loro fratelli presero.
23 I figliuoli di Musi *furono* tre, Mubli, E-
der, e Ieremot.
24 Questi sono i figliuoli di Leui per le
loro famiglie, principi de le famiglie ne
le loro numerationi, secondo il numero
de i nomi per le loro teste: iquali faceua-
no l'opera ne la fabbrica del Tempio del
Signore, dal figliuolo di venti anni in
su.
25 Imperoche Dauid disse, Il Signore Dio
d'Israel ha fatto riposare il suo popolo,
& habitarà in Ierusalem in sempiterno.
26 Inoltre i Leuiti non portaranno *piu* il
tabernacolo, e tutti i suoi vasi pel suo ser
uitio.
27 Pertanto il numero de' figliuoli de i Le
uiti, dal figliuolo di venti anni in su, fu
supputato secondo le vltime parole di Da-
uid.
28 Inoltre "il luogo loro *fu* appresso à i fi
gliuoli di Aharon nel seruitio de la casa
del Signore, ne i cortili e ne le stanze, e
ne la purificatione di tutte le cose sante,
e ne la opera del seruitio de la casa di
Dio:
29 Dipiu nel pane "ordinato, e nel [a] fior di
farina pel sacrifitio, e ne le lazagne sen-
za lieuito, e ne la graticola, e [b] ne la cosa
fritta, & in ogni sorte di misura:
30 Et à finche stessero ogni mattina à ce-
lebrare e laudare il Signore, e cosi la se-
ra:
31 Et in ogni offerta de gli holocausti del
Signore, ne Sabbati, ne le Calende, e ne le
solennità; "in numero, secondo l'ordine
costituito sopra loro continuamente, dinan
zi al Signore.
32 E guardassero la osseruatione del taber
nacolo de la congregatione, e la "osserua
tione del santuario, e [a] la osseruatione de
i figliuoli di Aharon loro fratelli pel ser
uitio de la casa di Dio.

28 Dauid costituisce vn tale ordine tra i Leuiti, che ciascuno sapeua a qual carico, & in qual tempo, & in qual luogo doueua seruire ne la casa di Dio, e nel cortile. Fuor del tempo del seruitio, ciascuno staua nel suo luogo, l'vno per insegnare, e l'altro per imparar la Legge di Dio. Dapoi veniuano per ordine secondo la lor gita a seruire in Ierusalem per settimane l'vno dopo l'altro.
29 c. Ne pani de la propositione bene ordinati dinanzi al Signore.
a. Per fare il sacrifitio di Minha, delquale ved. Leuit. 2,1.
b. c. Pel sacrifitio cotto ne la padella, delquale ved Leuit. 2,5.
31 c. Secondo il numero, e douere constituito.
32 c. Custodissero le cose sante.
a. c Facessero le cose che i figliuoli di Aharon Sacerdoti comandasser loro.

CAP. XXIIII.

Dauid assegna gli offitii à i figliuoli di Aharon nel Tempio, & à i figliuoli di Leui Sacerdoti.

1 *ET i "figliuoli di Aharon *haueranno* le
loro partitioni: i figliuoli di Aha-
ron *furono*, Nadab, Abihu, Eleazar, & Itha-
mar.
2 Ma Nadab morì, & Abihu dinanzi al
padre loro, ne hebbero figliuoli: Eleazar
adunque & Ithamar amministrorono il
Sacerdotio.
3 E Dauid gli partì, e Sadoc de i figliuoli
di Eleazar, & Abimelech de i figliuoli d'
Ithamar ne la loro "assegnatione, *e* nel lo
ro offitio.
4 Ora si ritrouorono piu de i "figliuoli
di Eleazar "secondo le teste de gli huo-
mini, che de' "figliuoli d'Ithamar: e gli di
uisero. De i figliuoli di Eleazar *furono* se-
dici capi per le case de le famiglie: e de i
figliuoli d'Ithamar, otto per le case de le
loro famiglie.
5 E gli diuisero per "sorte, gli vni e gli al
tri; perche i gouernatori del santuario, e
de le cose di Dio, furono tanto de' figli-
uoli di Eleazar, quanto de' figliuoli d'I-
thamar.
6 E Semaia cancelliero, de la *tribu* di Le-
ui, figliuolo di Nathanael, gli scrisse di-
nanzi al Re, & à i Principi, e Sadoc Sacer
dote, & Ahimelech figliuolo di Abiathar,
& à i principi de le famiglie de' Sacer-
doti, e de' Leuiti, *in* vna casa del padre at-
tribuita à Eleazar; attribuita, *dico*, à Itha-
mar.
7 E la prima sorte vscì à Iehoiarib; à Ie-
daaia, la seconda;
8 La terza, ad Harim; la quarta, à Seorim;
9 La quīta, à Malchia; la sesta à Miamin,
10 La settima, ad Hacchos; la ottaua, ad
Abia;
11 La nona, à Iesua; la decima, à Sechania;
12 La vndecima, à Eliasab; la duodecima, à
Iacim;
13 La decimaterza, à Huppa; la decimaquar
ta, à Iesabab;
14 La decimaquinta, à Bilga; la decimase-
sta, à Immer;
15 La decimasettima, à Hezir; la decima ot
taua, à Hapisses;
16 La decimanona, à Pethahia; la vigesima
à Iehezeel;
17 La vigesima prima, à Iachim; la vigesima
seconda, à Gamul,
18 La vigesima terza, à Delahia; la vigesi-
maquarta, à Maazia.
19 Questi *sono* quelli che *haueuano* "l'assegna
tione nel loro offitio, per entrare nel
Tempio del Signore secondo l'ordine
loro, sotto la potestà di Aharon padre lo
ro, sicome il Signore Dio d'Israel gli ha-
uea comandato.
20 Quanto al resto de' figliuoli di Leui;
de' figliuoli di "Amram *fu* Subael; de' figli
uoli di Subael, Iedeia,
21 Quanto à i figliuoli di Rehabia; Isi-
ia *fu* il principe.
22 Di Ishari, Selomoth; de' figliuoli di Se-
lomoth,

CAP. XX[illegible] *Leuit.10,6. Num.3,4[illegible] 26,61.*
1 c. I Sa[illegible] erano diu[illegible] haueuano i[illegible] carico nel [illegible] nacolo.
3 c. Ne la lo[illegible] gita.
4 a. per sor li p[illegible] cipali, c. che lo[illegible] ro capi, e p[illegible] famiglia.
4. Il nome [illegible] gliuoli di [illegible] de gli Hebr[illegible] piglia pe[illegible] che son [illegible] per diritt[illegible] cioè, nipoti, [illegible] condi nipoti.
5 Quest[illegible] fu fatta per [illegible] ogni occasio[illegible] inuidia ch[illegible] potesse hauer [illegible] tra l'altro, [illegible] fatta è lecci[illegible] onde ciascun[illegible] hebbe il suo [illegible] po determin[illegible] per seruire [illegible] sua gita e ne[illegible] ordine ne l'am[illegible] ministratione [illegible] dotale.
19 c. gita, à mi[illegible] nistratione, à [illegible] meratione.
20 Tra i figliuol[illegible] di Amram, Aha[illegible] ron solo & i suo[illegible] figliuoli hebber[illegible] la dignità sace[illegible] dotale: gli altri [illegible] rano custodi[illegible] dottori de la Leg[illegible] ge, e si ritrouaua[illegible] da loro la intelli[illegible] genza di quella.

lomoth, Iahath.
23 I figliuoli di Ieriahu, Amaria *fu* il secõ-
do, Iahaziel il terzo, Iecamam il quarto.
24 I figliuoli di Vzziel, Micha; de' figliuo
li di Micha, Samir.
25 Il fratello di Micha *fu* Isiia; de' figliuo
li d'Isiia, Zacharia.
26 I figliuoli di Merari *furono*, Mahli, e Mu
si. I figliuoli di Iaazia, Beno.
27 I figliuoli di Merari, di Iaazia, Beno, e
Sohan, e Zacchur, & Hibri.
28 Di Mahli, Eleazar; & egli non hebbe fi
gliuoli.
29 Di Cis, Ierahmeel fu figliuolo di Cis.
30 Et i figliuoli di Musi *furono* Mahli, Eder
e Ierimoth: questi *furono* i figliuoli de' Le-
uiti secondo la casa de le loro famiglie.
31 E questi ancora gettorono le sorti con-
tra i loro fratelli figliuoli di Aharon, di-
nãzi al Re Dauid, à Sadoc, ad Ahimelech,
& à i principali de le famiglie de' Sacer-
doti, e de' Leuiti; il "maggiore cõtra il suo
fratello minore.

31 c. I principali e più degni contra i minori di degnità.

CAP. XXV.

I cantori, e musici del Tempio sono ordinati per sorte.

CAP. XXV. 1 Sicome furono ordinati 24. Sacerdoti per seruire per settimane l'vno dopo l'altro, ciascun ne la sua gita, secondo la sorte detta di sopra: così furono costituiti 24. cantori con dodici Leuiti deputati à ciascun ne la sua gita, come de' Sacerdoti.
a c. Cantauano le profetie con istrumenti musici, per comandamento del Re.
2 c. Cantaua le profetie, ouero cõponeua Salmi per cantargli.

1 Così Dauid & i Principi de lo eser-
cito "separorono i figliuoli di A-
saph, di Heman, e di Ieduthun pel serui-
tio: iquali [a] profetizauano in citare, in
salterii, & in cembali: & il numero di quel
li, *cioè*, de gli huomini che faceuano l'of-
fitio loro, fu,
2 De' figliuoli di Asaph, Zacchur, Ioseph,
Nethanaia, & Asarela. I figliuoli di Asaph
furono sotto la potestà di Asaph, ilquale
"profetizaua per commessione del Re.
3 Di Ieduthun: i figliuoli di Ieduthun *furo
no* sei, Gedalia, Seri, Iesaia, Hasabia, e
Matthithia; sotto la potestà di Ieduthun
loro padre, ne la citara, ilquale profetaua
per celebrare e laudare il Signore.
4 Quanto à Heman; i figliuoli di Heman
furono, Buccia, Matthania, Vzziel, Sebuel,
e Ierimoth, Hanania, Hanani, Eliatha,
Giddalthi, Romanthi-ezer, Iosbecasa,
Mallothi, Hothir, Mahaziot.
5 Tutti questi *furono* figliuoli di Heman
"Vedente del Re ne le parole di Dio per
esaltare la [a] possanza. E Dio dette à He-
man quattordici figliuoli, e tre figliuole.
6 Tutti qsti *erano* sotto la potestà di loro
padre, per cantare nel Tempio del Signo
re, cõ cẽbali, salterii, e citare pel ministe-
rio del tẽpio di Dio: *cioè*, Asaph, Ieduthũ,
& Heman *erano* sotto la potestà del Re.
7 Et il numero di quelli, co i loro fratelli
dotti in cantici del Signore, tutti prati-
chi, fu di dugento ottantaotto.
8 E gettorono le sorti, l'vna "muta con-
tra l'altra, tãto il piccolo, quanto il gran-
de; [a] il dotto co'l discepolo.
9 E la prima sorte vscì ad Asaph; cioè, à
Ioseph: la secõda, à Godolia; egli, & i suoi
fratelli, & i suoi figliuoli *erano* dodici:
10 La terza à Zachur; i suoi figliuoli, & i
suoi fratelli, dodici:
11 La quarta, à Isri; i suoi figliuoli, & i suoi
fratelli, dodici:
12 La quinta, à Nethania, i sui figliuoli, &
i suoi fratelli, dodici:
13 La sesta, à Buccia; i suoi figliuoli, & i
suoi fratelli, dodici:
14 La settima, à Iesarela; i suoi figliuoli, &
i suoi fratelli, dodici:
15 La ottaua, à Iesaia; i suoi figliuoli, & i
suoi fratelli, dodici:
16 La nona, à Matthania; i suoi figliuoli,
& i suoi fratelli, dodici:
17 La decima, à Simi; i suoi figliuoli, & i
suoi fratelli, dodici:
18 La vndecima, ad Azarel; i suoi figliuo-
li, & i suoi fratelli, dodici:
19 La duodecima, ad Hasabia; i suoi figli-
uoli, & i suoi fratelli, dodici:
20 La decimaterza, à Subael; i suoi figliuo-
li, & i suoi fratelli, dodici:
21 La decimaquarta, à Matthithia; i suoi fi
gliuoli, & i suoi fratelli, dodici:
22 La decimaquinta, à Ieremoth; i suoi fi-
gliuoli, & i suoi fratelli, dodici:
23 La decimasesta, à Hanania; i suoi figli-
uoli, & i suoi fratelli, dodici:
24 La decimasettima, à Iosbecasa; i suoi fi-
gliuoli, & i suoi fratelli, dodici:
25 La decimaottaua, ad Hanani; i suoi figli
uoli, & i suoi fratelli, dodici:
26 La decimanona, à Mallothi; i suoi figli
uoli, & i suoi fratelli, dodici:
27 La vigesima, à Eliathan; i suoi figliuoli,
& i suoi fratelli, dodici.
28 La vigesimaprima, à Hothir; i suoi figli
uoli, & i suoi fratelli, dodici.
29 La vigesimaseconda, à Giddalthi; i suoi
figliuoli, & i suoi fratelli, dodici.
30 La vigesima terza, à Mahazioth; i suoi
figliuoli, & i suoi fratelli, dodici.
31 La vigesimaquarta, à Romanthiezer; i
suoi figliuoli, & i suoi fratelli, dodici.

5 c. Profeta ne le cose di Dio.
a. Gli Hebrei dicono il corno, cioè, la dignità e possanza regale.
8 c. L'vno ordine, ò squadra.
a. c. Quelche insegnaua con l'ignorante.

CAP. XXVI.

Sono ordinati i portinari, e qual porta debbi ciascun guardare, e de la guardia de tesori.

CAP. XXVI.

1 Quanto à le diuisioni de i portina-
ri: de Coriti *fu* Meselemia figliuolo
di Core, de' figliuoli di Asaph.
2 E de' figliuoli di Meselemia, *fu* Zacha-
ria primogenito, Lediael secondo, Zeba-
dia terzo, Iathniel quarto,
3 Elam quinto, Ieohanan sesto, Elihoe-
nai settimo.
4 Et i figliuoli di Obed-edom, Semaia
primogenito, Iehosaba secondo, Ioha ter
zo, Sachar quarto, Nathanael quinto,
5 Ammiel sesto, Issachar settimo, Peulte-
thai ottauo; perche Dio lo benedì.
6 Et à Semaia suo figliuolo nacquero de
i figliuoli "simili à la casa del lor padre;
imperoche erano robustissimi.
7 I figliuoli di Semaia, Othni, Rephael,
Obed, Elzabad: & i suoi fratelli, *furono*
huomini forti; cioè, Elihu e Semachia,
8 Tutti questi *furono* de' figliuoli di Obed-
edom: essi, & i loro figliuoli, & i loro fra
telli, huomini "fortissimi pel ministerio,

6 c. Simili à i loro antecessori quanto à la forza.
8 c. Virtuosi e degni d'esser messi a vn tal carico.

erano sessantadue di Obed-edom.
9 Et i figliuoli, & i fratelli di Meselemia,
huomini forti, *furono* diciotto.
10 Et Hosa, *ch'era* de i figliuoli di Mera-
ri, *hebbe* de' figliuoli; Simri principale; non
perche fosse il primogenito; ma suo pa-
dre lo fece principe:
11 Hilcia secōdo, Tebalia terzo, Zacharia
quarto: tutti i figliuoli, & i fratelli di Ho
sa *furono* tredici.
12 Di questi *si sono fatte* le "diuisioni de i por
tinari, e de gli huomini principali, che fa
cessero la guardia dirimpetto à i loro fra
telli, pel seruitio nel Tēpio del Signore.
13 E gettorono le sorti, tanto il piccolo
quanto il grande, secondo le case de le
loro famiglie, per ciascuna "porta.
14 E la sorte verso Oriente cascò à Sele-
mia: gettorono ancora la sorte à Zacha-
ria suo figliuolo, consigliero bene auedu
to, e la sua sorte vscì verso Aquilone.
15 Et à Obed-edom verso Mezzodì: & à i
suoi figliuoli sopra la casa de consigli.
16 A Suppim & Hosa verso Occidente con
la porta di Sallechet, verso la via de la
strada che monta: la guardia *era* dicontra
à la guardia.
17 Verso Oriēte *erano* sei Leuiti; verso A-
quilone, quattro per giorno; verso Mez-
zodì, quattro per giorno; & à *la* " *casa* de
i consigli, due per giorno,
18 A la camera " de gl'istrumenti verso Oc
cidente, *n'erano* quattro ne la via astraca-
ta: due *n'erano per ciascuna* stanza.
19 Queste sono le diuisioni de' portinari
de' figliuoli de' Coriti, e de' figliuoli di
Merari.
20 E *de* i Leuiti, Ahia *fu* sopra i tesori de la
casa di Dio, & i tesori de le cose sante.
21 De' figliuoli di Ladan, i figliuoli de' Ger
soniti da Ladā, i prīcipi de le famiglie di
Ladan *furono* Gersuni, e Iehieli.
22 I figliuoli di Iehieli, Zetham, e Ioel suo
fratello, *furono* sopra i tesori de la casa del
Signore.
23 Di Amrami, d'Ishari, di Hebron, e *di* Az
ziel.
24 Et Ebuel figliuolo di Gerson figliuolo
di Moise, *fu* "principe sopra i tesori.
25 Et i suoi "fratelli di Eliezer, Rehabia
suo figliuolo, e Iesaia suo figliuolo, e Io-
ram suo figliuolo, e Zichri suo figliuolo,
e Selomith suo figliuolo.
26 Selomith, & i suoi fratelli *furono* sopra
tutti i tesori de le cose sante, che'l re Da-
uid hauea " santificate, & i Principi de le
famiglie, & i tribuni, & i centurioni, & i
capi de la guerra.
27 *Imperoche* haueuano dedicato *de le cose* de
le scaramuccie, e de le spoglie, per rifare
la casa del Signore.
28 E tutto quello che hauea santificato Sa
muel Vedēte, e Saul figliuolo di Cis, & Ab
ner figliuolo di Ner, e Ioab figliuolo di
Seruia: *e tutto quel che gli altri* tutti haueano
santificato, *era* sotto la potestà di Selo-
mith, e de' suoi fratelli.
29 De gli Isariti, Chenania, & i suoi figli-
uoli, *erano* presidenti e giudici sopra Isra
el ne le opere di fuora.
30 De gli Hebroniti, Hasabia, & i suoi fra
telli, huomini robusti, mille settecēto, che
furono "presidenti d'Israel di là dal Gior
dano verso Occidente, sopra ogni opera
del Signore, e nel seruitio del Re.
31 De gli Hebroniti, Iedia *fu* capo à gli He
broniti ne le loro generationi, per le fami-
glie. L'anno quadragesimo del regno di
Dauid, furono ricercati, e fra loro furo-
no ritrouati huomini fortissimi in Iaa-
zir di Galaad.
32 Et i "suoi fratelli, huomini robusti, due
milia settecēto, *furono* principi de le fami
glie: i quali il Re Dauid costituì sopra i
Rubeniti, & i Gaditi, e la mezza tribu de'
Manassiti, in ogni affare di Dio e del Re.

12 c. Si sono distribuiti quelli che doueuano guardar la porta.

13 Furono ordinati 24. per la guardia di quattro porte, sei per porta, percioche quattro furono ritirati da Mezzodì e da Aquilone per la casa de' consigli.

17 c. Ne laquale s'adunauano i seniori per consultar de gli affari del Tempio

18 c. Ne laquale erano posti gl'istrumenti del Tēpio.

24 c. Capo di quelli ch'erano sopra i tesori.

25 c. I parenti di Ebuel, de la stirpe di Eliezer, furono, &c.

26 c. Consacrate, e dedicate.

30 Questi erano commessi[...] carico de la dottrina, andando visitare il popolo in tutto il paese, per instruirlo ne la dottrina de la Legge: il quale ufficio era come una superintendenza episcopale.

32 Questi hebbono il medesimo carico di là dal Giordano, che i Leuiti di Hebron di quà verso Occidente.

CAP. XXVII.

De la diuisione del popolo in dodici squadre, e de i presidenti di esse: I gouernatori de la facultà di Dauid, & i suoi officiali.

1 Similmente de' figliuoli d'Israel secon
do il loro "numero, i principi de le fa
miglie, & i tribuni, & i capitani, & i presi-
dēti di quelli, che seruiuano al Re in ogni
affare de le ordinanze, che entrauano &
vsciuano ciascun mese, in tutti i mesi de
l'anno; ciascuna ordinanza *era* di venti-
quattro milia.
2 Iasobam figliuolo di Zabdiel, era sopra
la prima squadra pel primo mese: e ne la
sua squadra *vi erano* ventiquattro milia.
3 De' figliuoli di Phares, *quello era* princi
pe di tutti i capitani de lo esercito del
primo mese.
4 E sopra la squadra del secondo mese,
era Dodai Ahohita; e questa *era* la sua squa-
dra; e Michlot *era* capitano: e ne la sua
squadra *vi erano* ventiquattro milia.
5 Il principe de la terza squadra pel terzo
mese, *era* Benaia figliuolo di Iehoiada su
premo Sacerdote: e ne la sua squadra *era-
no* ventiquattro milia.
6 Questo Benaia *fu* forte fra i trenta, e so
pra i trenta; e ne la sua squadra *vi era* Am
mizabad suo figliuolo.
7 *Il principe* de la quarta *squadra*, pel quar-
to mese, *era* Asael fratello di Ioab, e Zeba
dia suo figliuolo, dopo lui: e ne la sua squa
dra *vi erano* ventiquattro milia.
8 Il prīcipe de la quīta *squadra*, pel quinto
mese, *era* Samuth Izraita; e ne la sua squa
dra *vi erano* ventiquattro milia.
9 *Il principe* de la sesta *squadra*, pel sesto
mese, *era* Ira figliuolo di Icces Thecoita:
e ne la sua squadra *vi erano* ventiquattro
milia.
10 *Il principe* de la settima *squadra*, pel setti-
mo mese, *era* Heles Pelonite de' figliuo-
li di Ephraim: e ne la sua squadra *vi erano*
ventiquattro milia.
11 *Il principe* de l'ottaua *squadra* per l'ottauo
mese, *era* Sibbechai Husathite de *la stirpe*
de

CAP. XXVII. 1 Essendo [...] squadre, ciascuna [...] conteneua ventiquattro milia, [...] scendeuano [...] a la somma di [...] milia, [...] uiuano al Re, [...] scuna nel suo mese, secondo la [...] gita.

de Zarhiti: e ne la sua squadra *vi erano* vē
tiquattro milia.
12 *Il principe* de la nona *squadra* pel nono me
se,*era* Abie-zer Anthothite, de figliuoli
di Iemini:e ne la sua squadra *vi erano* ven-
tiquattro milia.
13 *Il principe* de la decima *squadra*, pel deci-
mo mese,*era* Maharai Nethophatite de *la
stirpe* de Zarithi:e ne la sua squadra *vi era-
no* ventiquattro milia.
14 *Il principe* de la vndecima *squadra* per l'vn
decimo mese,*era* Benaia Pirathonithe,de
figliuoli di Ephraim: e ne la sua squadra
vi erano venti quattro milia.
15 *Il principe* de la duodecima *squadra* pel
duodecimo mese,*era* Heldai Netophathi
te,de *la stirpe* di Othniel:e ne la sua squa-
dra *vi erano* ventiquattro milia.
16 Oltradiquesto *furono i principi* sopra le tri
bu d'Israel:Eliezer figliuolo di Zichri *fu*
principe sopra i Rubeniti:Sephathia figli
uolo di Maacha *fu* sopra i Simeoniti.
17 Hasabia figliuolo di Gemuel, sopra *la
tribu* de Leuiti:Sadoch sopra Aharon.
18 Elihu de fratelli di Dauid, sopra Iuda:
Omri figliuolo di Michael,sopra Issachar
19 Ismaaia figliuolo di Obadia, sopra Za-
bulon;Ierimot figliuolo di Azriel, sopra
Nephthali.
20 Hosea figliuolo di Azazia,sopra i figli
uoli di Ephraim:Ioel figliuolo di Pedaia
sopra la mezza tribu di Manasse.
21 Iddo figliuolo di Zacharia,sopra la me
tà di Manasse in Galaad: Iaaziel figliuo-
lo di Abner,sopra Beniamin.
22 Azarel figliuolo di Ierohā sopra Dan.
Questi *furono* i capi de le tribu d'Israel.
23 E Dauid non prese il numero di quelli
da l'huomo di venti anni in giu:perche il
Signore hauea detto,che[a] moltiplicareb-
be Israel come le stelle del cielo.

a Il numero de vecchii e de giouani inhabili a la guerra era innumerabile per la grandezza.

24 Ioab figliuolo di Seruia cominciò à nu
merare,* ma nō finì:e per questo fu l'ira
di Dio sopra Israel; & il numero *di quelli* nō
fu rapportato nel libro de le Croniche
del tempo del Re Dauid.

Di sop. 21.7.

25 Et Azmaueth figliuolo di Adiel *fu* sopra
i tesori del Re: e Ionathan figliuolo di
Vzzia, *fu* sopra i tesori *ch'erano* nel campo
ne le città,ne villaggi,e ne le fortezze.
26 Et Ezri figliuolo di Chelub *fu* sopra
quelli che lauorauano il campo per colti-
uar la terra.
27 E Simi Ramathite *fu* sopra le vigne: e
Zabdi Siphmite,*fu* sopra q̄lle cose,ch'*era-
no* ne le vigne,*cioè* sopra le cātine del vino.
28 E sopra gli olիueti & i sicomori,che so
no ne la campagna,*fu* Baal-hanan Gede-
rite:e Ioas sopra le cantine de l'oglio.
29 E sopra i buoi,che pasceuano in Saron,
fu Sitri Saronite;e sopra i buoi de le valli
fu Saphat figliuolo di Adlai.
30 E sopra i camelli,*fu* Obil Ismaelita:e so
pra gli asini,Iedeia Meronithita.
31 E sopra le pecore Iaziz Agerita. Tutti
questi *furono* gouernatori de le facultà,che
il Re Dauid hauea.
32 E Ionathan zio di Dauid, *fu* consiglie-
ro,huomo intelligente,e litterato:egli &
Iehiel figliuolo di Hacmone *erano* co i fi-
gliuoli del Re.
33 Ma Ahithophel *era* consigliero del Re,
& Husai Archita amico del Re.
34 Dopo Ahithophel, fu Iehoiada figliuo
lo di Benaia,& Ebiathar:& Ioab *fu* princi
pe de lo essercito del Re.

CAP. XXVIII.

Dauid esorta il popolo e Salomone suo figliuolo à la edificatione del tempio di Dio. & à seruire di cuore à Dio: Propuone la descrittione del tempio, e le cose necessarie à la edificatione.

CAP. XXVIII.

1 DApoi Dauid adunò tutti i principi
d'Israel,& i principi de le tribu,& i
principi de le squadre che seruiuano al
re,& i tribuni,& i centurioni,& i gouerna
tori di tutte le facultà, e de lo hauere del
Re e de i suoi figliuoli con gli[1] Eunuchi &
i potenti: *adunò* ancora tutti i valentissimi
huomini,in Ierusalem.

1 Ved. per questa parola nel Gē. ca. 37. e 2. Re ca. 8.

2 Et il Re Dauid si leuò sopra i suoi piedi,
e disse; Ascoltatemi,ò fratelli miei e po-
polo mio,Io *haueua stituito* nel mio cuore
di edificare vna casa[2] di quiete à l'arca
del patto del Signore,& à lo[a] sgabello de
piedi del nostro Dio:& haueuo messo in
ordine per edificare.

2 Cioè, il tempio nelquale fosse posta l'arca,e si riposasse.

Di sop. 22.8.

3 Ma Dio mi disse,* Tu non edificarai ca
sa al nome mio; perche tu sei huomo di
guerra,& hai sparso del sangue.

2. Sam. 7.13.

a. L'arca del Signore è chiamata sgabello de suoi piedi per la medesima cagione ch'el Signore ha detto, ch'è posto nel mezo de Cherubini soopra quella 1. Sam. 4. Cioè in tanto ch'egli manifestaua in essa la sua presenza come se fosse disceso dal cielo per habitar quiui:e per questa cagione ella è chiamata dal nome di lui, Sal. 24.

4 Ora il Signore Dio d'Israel ha eletto
me di tutta la famiglia di mio padre,à fin
che io fossi Re sopra Israel in sempiter-
no:Imperoche di Iuda ha eletto vn prin-
cipe,e de la casa di Iuda,la casa di mio pa
dre:e de figliuoli di mio padre ha voluto
sceglier me per costituirmi Re sopra tut-
to Israel.
5 * E di tutti i miei figliuoli (perche il Si-
gnore me ne ha dati molti) ha eletto Sa-
lomone mio figliuolo, a fin che sedesse so
pra il trono del Signore,sopra Israel.

Sap. 9.7.

6 Et egli mi ha detto,Salomone tuo figli
uolo,egli edificarà la mia casa, & i miei
cortili:imperoche io me l'ho eletto per
figliuolo,& io gli sarò per padre.
7 E stabilirò il suo regno ī sepiterno,s'egli
si portarà virilmēte,facēdo i miei comā-
damēti & i miei giudicii sicome *fu* hoggi.
8 Ora dunq̄ nel cospetto di tutto Israel[8] cō
gregatione del Signore,& ne le orecchie
de lo Dio nostro,custodite & inuestigate
tutti i precetti del Signore Dio vostro;
à finche voi possediate la terra buona, e
facciate hereditare i vostri figliuoli do-
po voi perfino in sempiterno.

8 Ch'è congregato nel nome del Signore.

9 Pertāto,tu Salomone mio figliuolo,co-
nosci lo Dio di tuo padre, e seruegli col
cuore sincero,e con l'animo volontario;
* imperoche il Signore inuestiga tutti i
cuori,e sà tutte le fittioni de le cogitatio-
ni.Se tu lo ricercarai,sarà ritrouato da te,
e se tu lo lasciarai,egli ti rigettarà in sem
piterno.

1. Sam. 17.7. Sal. 7.10. Ierem. 17.10. & 20.10 & 12.

10 Ora conſidera ch'el Signore ti ha elet-
to, perche tu edifichi la caſa al Sãtuario:
confortati,e" fa.

10 c. Finiſce e mette in eſecutione.

11 E Dauid dette à Salomone ſuo figliuo-
lo la forma del portico, e de le caſette di
quello,e de ſuoi ſtudioli,e de ſuoi rifetto
rii,e de le ſue camere di dentro,e de la ca
ſa del propitiatorio:
12 E la forma di tutte le coſe ch'egli haue-
ua ne l'animo *ſuo* pe i cortili de la caſa del
Signore,e ꝑ tutte le ſtãze à l'intorno, ꝑ i
teſori di Dio,e ꝑ i teſori de le coſe ſante.

13 Cioè, ſquadre & ordinanze,ne le quali ſono diſtribuiti.

13 E per le" partitioni de i ſacerdoti e de
Leuiti,cioè per tutta la opera del ſeruitio
de la caſa del Signore,cioè per tutti i vaſi
del ſeruitio de la caſa del Signore.
14 *Dette* l'oro à peſo de l'oro per tutti i va
ſi di ciaſcuno ſeruitio; *e de lo argento* à peſo
per tutti i vaſi di argento, per tutti i vaſi
di ciaſcuno ſeruitio.
15 Dipiu *dette l'oro* pe i cãdeleri d'oro,e per
le loro lucerne d'oro, ſecondo il peſo di
ciaſcuno candeliero e le loro lucerne. E
pe i candelieri di argento *dette de lo argento*
à peſo pel candeliero,e per le ſue lucerne,
ſecõdo il ſeruitio di ciaſcuno cãdeliero.

16 Sopra lequali era meſſo il pane de la propoſitione ſecondo l'ordine.

16 Similmẽte *dette* de l'oro à peſo ꝑ le" ta
uole de la propoſitione,ꝑ ciaſcuna tauo-
la:e de lo argento,ꝑ le tauole di argento.
17 E *dette* de l'oro fino per i forconi,e ꝑ le
tazze e per le nauicelle de lo incẽſo:e per
le tazze d'oro *dette de l'oro* à peſo ꝑ ciaſcu-
na tazza: e per le tazze di argento *dette de*
lo argento à peſo per ciaſcuna tazza.
18 Oltradiqueſto per lo altare de lo incen
ſamento *dette* de l'oro raffinato à peſo : e
de l'oro ꝑ la forma de la carretta de Che-
rubini,iquali diſtendeuano *le ali*,e copri-
uano l'arca del patto del Signore.
19 Tutte queſte coſe" ſcritte ꝑ la mano del
Signore *furono date* à me,ꝑ farmele intẽde-
re; tutte *dico* le opere de lo" eſemplare.

19 Il Signore le ſcriſſe come per dargliele ad intendere tutte conformi a l'eſſemplare datomi da Dio.

20 Dopo queſte coſe Dauid diſſe à Salo-
mone ſuo figliuolo,Confortati, e fortifi-
cati,e fa:non voler temere,ne hauer pau-
ra; percioche il Signore Dio, Dio mio *ſa*
rà coneſſo teco:Non ti laſciarà, ne ti abã
donarà,per fin che ſarà finita tutta l'ope-
ra del ſeruitio de la caſa del Signore.

21 Ved. ſopra ver. 13.

21 E le" partitioni de i ſacerdoti e de i Le
uiti *ſaranno coneſſo teco* in ogni ſeruitio de
la caſa di Dio; coneſſo teco *dico* ſaranno
in ogni opera , tutti preſti ne l'opera , &
in ogni ſeruitio:i principi ancora,e tutto
il popolo *ſaranno pronti* à tutti i tuoi co-
mandamenti.

CAP. XXIX.

Quelche Dauid & i ſuoi principi offerirono per la edificatione del tempio: Rendimento di gratie & oratione di Dauid: Dauid eſorta il popolo a laudare Dio: Salomone è vnto la ſeconda volta: Dauid muore: Salomone gli ſuccede: I libri di Nathan e di Gad Profeti.

CAP. XXIX.

1 Dice queſto, per dare ad intendere che'l tempio doueua eſſere eccellente e magnifico.

1 DApoi il Re Dauid diſſe à tutta la cõ
gregatione d'Iſrael; Salomone mio
vnico figliuolo, *ilquale* Dio ha eletto, è fã
ciullo,e tenero; ma l'opera è grande: im-
peroche queſto non è palazzo di huomo,
ma del" Signore Dio.
2 Et io con tutte le mie forze ho meſſo in
ordine per la caſa de lo Dio mio,oro per
le coſe d'oro,argento per le coſe di argẽ
to,rame per le coſe di rame, ferro per le
coſe di ferro,e legnami per le coſe di le-
gno; pietre Onichine,gemme,pietre" pre-
tioſe,e di diuerſi colori,& ogni pietra pre
tioſa, e pietre di marmo in abondanza.
3 E dipiu," perche io mi ſono compiaciu-
to ne la caſa de lo Dio mio,io ho nel te-
ſoro à parte de l'oro e de lo argento, *ilqua*
le ho dato ꝑ la caſa del Signore Dio mio
oltre tutte le altre coſe, ch'io ho apparec
chiate per la caſa del Santuario; *cioè*, *
4 Tre milia talenti d' oro, d'oro di " O-
phir,e ſette milia " talenti di argento raf
finato per coprire le pareti del tempio:
5 L'oro doue biſogna l'oro , e lo argento
doue lo argento,e per ogni opera *che ſi fa*
per le mani de gli arteſici . E colui che
hoggi volontariamente empie la ſua ma-
no *per offerire* al Signore.
6 E coſi i principi de le famiglie,& i prin
cipi de le tribu d'Iſrael,& i tribuni,& i cẽ
turioni,& i preſidenti de la opera del Re
offerirono ſpontaneamente,
7 E dettero ꝑ la fabbrica de la caſa di Dio
cinq̃ milia talenti d'oro,e dieci milia drã
me; e dieci milia " talenti di argento,e di-
ciottomilia talenti di rame,e cento milia
talenti di ferro.
8 E q̃lli,appſſo de quali ſi ritrouauano de
le pietre,le dettero nel teſoro de la caſa
del Signore ꝑ le mani di Iehiel Gerſonita.
9 Et il popolo ſi rallegrò,offerendo ſpon
taneamente:imperoche offerirono volon
tariamente al Signore con vn cuor ſince-
ro.Inoltre il Re Dauid ancora ſi rallegrò
di vna grande allegrezza.
10 Perilche Dauid benedì il Signore dinã
zi à tutta la cõgregatiõe,e diſſe,O Signo
re Dio d'Iſrael padre noſtro,Tu ſei bene-
detto da che fu il mondo per fino in ſem-
piterno.
11 A te,O Signore,s'appartiene la magni-
ficenza,la potenza,la gloria, la vittoria,
e lo ſplendore . Imperoche tutte le coſe
che ſono in cielo & in terra *ſono tue*:Tuo è
ô Signore,il regno e la eſaltatione ſopra
tutti i principi:
12 E le ricchezze,e la gloria *ſono* da te,e tu
ſignoreggi à tutti; e la virtù e la fortezza
ſono ne le mani tue; ne le tue mani ancora è
di magnificare e corroborar tutti.
13 Ora dunque Dio noſtro noi ti confeſ-
ſiamo,e laudiamo il nome tuo glorioſo.
14 Imperoche,che coſa ſono io,& chi è il
mio popolo, che noi otteniamo forza
di offerire ſpontaneamente come *habbiam*
fatto queſte coſe? conciofiache tutte le co-
ſe ſono da te," noi te le habbiamo date da
la tua mano.
15 Percioche noi ſiamo foraſtieri,e ſtranie
ri dinanzi à te,ſicome tutti i padri noſtri:
* I noſtri giorni *ſono* come vna ombra ſo-
pra la terra," non vi è ſperanza.

Sap. 2.5.

16 Signore

16 Signore Dio nostro, tutta q̃sta abõdãza
di cose, che noi habbiamo apparecchiate p̃
per edificarti vna casa al tuo nome santo,
è da la tua mano: e tutte le cose sono tue.
17 Et io ho conosciuto, ô Dio mio, che tu
sei scrutator del cuore, e che tu ami le co-
se rette. Io ho spõtaneamẽte offerito tutte
queste cose ne la rettitudine del cuor mio;
& ora ho con allegrezza veduto il tuo po-
polo, che si è ritrouato quì per vsar libe-
ralità verso di te con allegrezza.
18 O Signore Dio di Abraham d'Ishac, e
d'Israel nostri padri conserua" questo in
sempiterno, cioè la concettione de i pen-
sieri del cuore del tuo popolo, e dispone
il cuor loro à te.

18 Cioè, conserua questo per sempre ne i lor cuori, sì che habbiano continuamente questa buona volontà di offerire e seruire à te volontariamente.

19 Et à Salomone mio figliuolo dà vn
cuor p̃fetto; à fin che osserui i tuoi comã-
damẽti, i tuoi testimonii, e le tue ordina-
tioni: & à fin che faccia tutte le cose, & e-
difichi q̃lla casa, che io ho apparecchiata.
20 Dapoi Dauid disse à tutta la congrega
tione, Benedite, vi prego, il Signore Dio
vostro: E cosi tutta la cõgregatione bene-
dì il Signore Dio de i loro padri, e si inchi
norono, &" adororono il Signore & il Re.
21 E sacrificorono al Signore, & offeriro-
no nel giorno seguente gli holocausti al
Signore, *cioè*, mille tori, mille montoni,
mille agnelli, e le loro aspersioni, & *altre*
oblationi in abondanza per tutto Israel.

20 c. Adororono il Signore Dio, e fecero riuerenza al Re.

22 E mangiorono e beuuero dinanzi al Si
gnore in quel giorno con grande allegrez
za: dapoi costituirono Re la seconda vol-
ta Salomone figliuolo di Dauid, e l'vnse-
ro al Signore per principe, e Sadoc per sa
cerdote.
23 E Salomone sedette per Re sopra il" seg
gio del Signore nel luogo di Dauid suo
padre; e prosperò, e tutto Israel gli obedì.
24 Tutti i principi ancora & i potenti, &
etiandio i figliuoli del Re Dauid si resero
obedienti sotto il Re Salomone.
25 Et il Signore magnificò grandemente
Salomone nel cospetto di tutto Israel, e
gli dette la gloria del reame, quale non fu
data ad alcuno Re auãti à lui, sopra Israel.
26 *Ora Dauid figliuolo di Isai regnò so
pra tutto Israel. 1. Re. 2. 11.
27 Il tempo ch'egli regnò sopra Israel, *fu-
rono* quaranta anni: in Hebrõ regnò sette
anni, & in Ierusalem regnò trẽtatre anni.
28 E morì in buona vecchiezza, pieno di
giorni, di ricchezze, e di honore; e Salo-
mone suo figliuolo regnò per lui.
29 Ma i primi fatti del Re Dauid, e gli vl
timi, ecco ch'essi sono scritti nel libro di
Samuel " Vedente, e nel [a] libro di Nathan
profeta, e nel libro di Gad vedente,
30 Cõ tutto il suo reame, e la sua fortezza
& i tẽpi che passorono sopra lui e sopra
Israel, e sopra tutti i reami de la terra.

23 c. Il seggio del regno d'Israel, ilquale è chiamato il seggio del Signore: perche Dio voleua particolarmente regnare sopra questo popolo & i re non erano che Luogotenenti di Dio.

29 I Profeti son detti Vedenti da gli Hebrei, perche essi hanno riceuti dal Signore occhii e lume per vedere i suoi secreti misterii, & annuntiargli à gli huomini secondo il carico che hanno di cio fare.
a. Questi libri di Nathan e di Gad profeti non si trouano insino à qui tra gli Hebrei.

IL SECONDO LIBRO DE le Croniche, o del Paralipomenon.

ARGOMENTO.

IN questo secondo libro sono compresi i fatti de i re di Iuda e d'Israel, dal regno di Salomone insino à la distruttion di Ierusalem e trasmigration del popolo in Babilonia. Ma quì non sono raccolti tutti i fatti del re Dauid ne de gli altri re, perche non è che vna breue raccolta, e sommario de i libri de le Croniche, che gli Hebrei tengono tra i libri santi, e contengono l'historia de i sopradetti Re: de i quali ne i libri de i Re è fatta spesso mentione, & insino à quà non si son trouati.

CAP. I.

L'oblatione di Salomone in Gabaon, doue era il tabernacolo: Dio esorta Salomone, che domandi quel che vuole, egli domanda sapienza: Il numero de carri di Salomone, & l'abondanza d'oro e di cedri in Ierusalem.

CAP. I. 1. Re. 3. 2.

1* ORA Salomone figliuolo
di Dauid si fortificò nel
suo regno, & il Signore
Dio suo *fu* con esso lui: e
lo magnificò altamẽte.
2 Allhora Salomone" dis
se à tutto Israel, à i tribu
ni, à i centurioni, à i giudici, & à tutti i ca-
pitani *ch'erano* sopra Israel, & à i princi-
pi de le famiglie.

2 c. Che haueа de liberare d'andare in Gabaon al sacrificio solenne.

3 E cosi Salomone andò, e tutta quella cõ-
gregatione con lui nel luogo alto, ch'era
in Gabaon: imperoche quiui era il taber-
nacolo de la congregatione di Dio, il-
quale haueua fatto Moise seruitor del Si-
gnore nel diserto.
4 Ma Dauid haueua fatto montare l'arca
di Dio di Ciriath-iearim; hauendole Da-
uid preparato *vn luogo*: imperoche le ha-
ueua steso vn tabernacolo in Ierusalem.
5 E l'altare di rame *che haueua fatto Be- Esod. 38. 1.
saleel figliuolo d'Vri figliuolo di Hur, *era*
quiui dinanzi al tabernacolo del Signore:
e Salomone" lo ricercò, e quella congre-
gatione.
6 E Salomone offerì quiui sopra l'altare
di rame, dinanzi al Signore, " ilquale era
nel tabernacolo de la congregatione; of-
ferì dico sopra quello mille holocausti.

5 c. Quello altare di rame, ò il tabernacolo, ouero Dio.

6 c. Altare di rame.

7 In quella notte Dio apparse à Salomo-
ne, e gli disse, Domanda quel che tu vuoi
ch'io ti dia.
8 E Salomone disse à Dio, Tu hai fatto
gran misericordia à Dauid mio padre, e
mi hai costituito Re in luogo suo.
9 Ora *dunque*, ô Signore Dio, *fa* che la tua
parola, *laquale tu hai pronuntiata* à Dauid
mio padre, sia stabile: * imperoche tu mi 1. Re. 3. 5.
hai costituito Re sopra vn popolo copio

1.Cron.28,1.
Sap.9,7.
10 Cioè, ch'io vadi e venghi ne la presenza di questo popolo.

11 c. La vendetta de suoi nimici.

12 Ouero che nõ è occorsa giamai tal cosa à i Re che sono stati auanti a te: ò che non sono stati simili a te.

1.Re,10,28.

1.Re.10.26.
15 O messe: laonde si può vedere che per la grande abondanza non era in prezzo.

16 Altri dicono che Pharaone cauaua di Egitto caualli e tele di sin lino, il che significa ancora questo nome hebreo di congregatione. Imperoche in Egitto si faceua grã mercantia di tele sottili come dice Iesai.19.& Ezech.23. Et i mercanti andauano là, e cõprauano, ò barattauano altre loro mercantie in queste tele e caualli.
CAP. II.
1 Cioè, vn palazzo per casa regale.

1.Re.5.2.

4 c. Sopra le tauole de la propositione.

so come la poluere de la terra.
10 * Ora dammi sapienza e scienza, à fin
che "io esca dinanzi à questo popolo, &
entri: imperoche chi giudicarà questo tuo
popolo grande?
11 Allhora Dio rispose à Salomone, Per-
che tu hai hauuto questo nel tuo cuore, e
non hai domandate ricchezze, nè facol-
tà, nè gloria, nè " le anime di quelli che ti
odiano; nè ancora hai domãdato lunga vi
ta; ma hai domãdato sapiẽza e sciẽza per
te: à cioche tu possi giudicare il mio popo
lo, sopra ilquale io ti ho costituito Re:
12 Cosi ti sarà data sapiẽza e sciẽza: io ti da
rò *ancora* ricchezze, e facultà, & gloria; *di-*
sorte che " nõ sono state tali à i Re, che so-
no stati auãti à te, nè sarãno tali dopo te.
13 Dapoi Salomone se ne venne dal luogo
alto, ch'era in Gabaon, in Ierusalem dinã
zi al tabernacolo de la congregatione, e
regnò sopra Israel.
14 * E Salomone fece mettere insieme de
carri e de caualcatori: & hebbe mille
quattrocento carri, e dodici milia huo-
mini à cauallo; iquali messe ne le città de
carri, e col Re in Ierusalem.
15 * Et il Re " dette in Ierusalem de l'oro
e de lo argẽto, come di pietre, e de' cedri,
come di sicomori, che *crescono* ne le campa
gne in moltitudine.
16 Et i " caualli che haueua Salomone, vsci-
uano di Egitto: imperoche la moltitudi-
ne de mercãti del Re pigliauano per prez
zo la " moltitudine *de caualli*.
17 Imperoche montauano, e cauauano di
Egitto de le carrette per seicento pezzi
di argẽto; & vn cauallo, ꝑ cento cinquãta.
E cosi tutti i Re de gl'Hitthei, & i Re di
Aram ne cauauano per le mani di quelli.

CAP. II.

I manifattori di Salomone, ilquale manda à Hiram Re di Tiro per legnami & artefici per fare il tempio: Hiram benedice Dio, e lo fornisce di legnami: Il numero de manifattori.

1 E Salomone determinò di edificare il
tẽpio al nome del Signore, & vna " ca
sa pel suo regno.
2 E Salomone numerò settãta milia huomi
ni facchini che portauano, & ottãta milia
huomini che tagliauano nel mõte, e tremi
lia seicẽto di qlli ch'erano sopra di loro.
3 *Salomone mãdò à Hirã re di Tiro, dicẽ
do; Sicome tu hai fatto cõ esso Dauid mio
padre, alquale tu mãdasti de cedri, ꝑche si e
dificasse vna casa, ne laquale egli habitasse
4 Ecco ch'io edifico vna casa al nome del
Signore Dio mio ꝑ santificargliela, e ꝑ far
fumare dinãzi à lui il profumo di cose a-
romatiche, e ꝑ la cõtinua " dispositione *del*
pane, e ꝑ gli holocausti mattina e sera ne i
Sabbati, e ne le Calende, e ne le solennità
del Signore Dio nostro. Questo *sarà* in per
petuo sopra Israel.
5 E la casa, laquale io edifico, è grande: im
peroche il nostro Dio è grande fra tutti
gli dii.
6 E chi hauerà la possanza per edificargli
vna casa? Se il cielo, & i cieli de cieli non
lo possono "comprẽdere; chi sono io che
gli edifichi vna casa? ma *io la faccio* " per in-
censare dinanzi à lui.
7 Ora dunque mandami vno huomo intel
ligente, ilquale sappia lauorare in oro, in
argento, in rame, in ferro, in porpora, in
scarlatto, & in hiacinto, & ilquale sappia
scolpire de le figure con gli ingegnosi,
che sono cõ esso meco in Iuda & in Ieru-
salem; iquali Dauid mio padre gli ha ap-
parecchiati.
8 Mãdami inoltre de' legnami di cedri, di
abeti, e de "coralli di Libano: imperoche
io ho inteso che i tuoi seruitori sanno ta-
gliare le legna di Libano: & ecco che i
miei seruitori *saranno* co i tuoi seruitori;
9 A fin che mi apparecchino assaissimi le-
gnami: perche la casa, ch'io faccio, è gran
de e mirabile.
10 Et ecco che à i tagliatori, à i tagliatori,
dico, de' legnami, tuoi seruitori, io darò
venti milia cori di grano pesto, e vẽti mi-
lia " cori d'orzo, e venti milia "bati di vi-
no, e venti milia bati d'oglio.
11 Et Hiram re di Tiro rispose per lette-
re, che mandò à Salomone, Perche il Si-
gnore ha " amato il suo popolo, ti ha po-
sto Re sopra di quello.
12 Dipiu Hiram disse, Benedetto *sia* il Si-
gnore Dio d'Israel, ilquale ha fatto il cie
lo e la terra; ilquale ha dato à Dauid vn
figliuolo sapiente, aueduto, ornato d'in-
telletto e di prudenza; à fin che edifichi il
tempio al Signore, e la casa pel suo regno.
13 Per questo ora io ho mandato vno intel
ligente e prudente, *ch'era* di Hiram mio
padre,
14 Figliuolo d'vna donna de le figliuole di
Dan; & il suo padre era Tirio; ilquale sã
lauorare in oro & argento, in rame, in fer
ro, in pietre & in legnami, in porpora, in
hiacintho, in lin fino, in scarlatto; e sã
scolpire ogni intagliatura, e ritrouare o-
gni inuentione, che gli sarà proposta con
gl'ingegnosi e sapienti tuoi, e del mio si-
gnore Dauid tuo padre.
15 Ora dunque il mio signore mandi il gra
no e l'orzo, il vino e l'oglio, che ha detto,
à i suoi seruitori.
16 E noi faremo tagliare i legnami di Li-
bano, secondo che ti farà di bisogno: e te
gli condurremo su le naui al mare in "Iop-
pe; e tu procurarai di fargli portare in Ie-
rusalem.
17 Salomone adunque fece numerare tutti
gli huomini forastieri, ch'erano nel paese
d'Israel dopo quella numeratione, che
Dauid suo padre fece: e furono ritrouati
cento cinquanta milia, e tre milia seicẽto.
18 Et ordinò di quelli settanta milia fac-
chini, & ottanta milia di quelli, che ta-
gliauano sul monte: similmente tre milia
seicento *furono* quelli ch'erano presidenti
à far lauorare il popolo.

CAP. III.

L'edificatione del tempio con le sue appartenenze.

1* SAlomone adunque cominciò à edifi-
care il tempio del Signore in Ierusa-
lem nel [a] monte di Moria, ilquale fu mo-
strato à Dauid suo padre, nel luogo che
Dauid haueua preparato ne l'aia *d'Or-
nan Iebuseo.
2 Cominciò *dico*, à edificare nel secondo
giorno del secondo mese, l'anno quarto del
suo regno.
3 E questi *sono* i fondamenti che Salomone
fece per edificare il tempio di Dio. [a] La
lunghezza era di sessanta gomiti ne la
prima misura, e la larghezza di venti go-
miti.
4 Et il [a] portico, ch'era dinanzi à la lun-
ghezza, auanti à la larghezza de la casa,
era di venti gomiti: ma l'altezza di cento
venti; e lo coprì di dentro d'oro fino.
5 Coprì [a] ancora la gran casa di legnami
di abeto, iquali coperse d'oro buono: e fe-
ce scolpire sopra quello de le palme e de
le catene.
6 Coprì parimente la [a] casa di pietre pre-
tiose per magnificenza, e l'oro *era* oro *di*
[a] Paruaim.
7 Coprì *dico*, la casa, i traui, le porte, e le
sue pareti, & i suoi usci d'oro: e fece scol-
pire de Cherubini ne le pareti.
8 E fece la casa Santissima, la sua lunghez
za *era* secondo la larghezza de la casa, di
venti gomiti; e la sua larghezza *era* di ven
ti gomiti, e la coperse d'oro buono, di sei
cento talenti.
9 Et il peso de chiodi *era* di cinquanta si-
cli d'oro; e coperse le camere d'oro.
10 E fece ne la casa Santissima due Cheru-
bini *à guisa* di fanciulli, iquali coperse d'
oro.
11 E la lunghezza de le ale de Cherubini *e-
ra* di venti gomiti, l'vna ala di cinque go-
miti toccaua la parete de la casa, e l'altra
ala di cinque gomiti toccaua l'ala de l'al-
tro Cherubino.
12 E così l'ala de l'vno Cherubino, di cin-
que gomiti, toccaua il muro de la casa, e
l'altra ala di cinque gomiti era congiun-
ta à l'ala de l'altro Cherubino.
13 E *così* le ale di questi Cherubini distese
erano di venti gomiti: & essi stauano so-
pra i loro piedi, e la faccia loro *era* verso
la casa.
14 Fece oltradiquesto * il cielo di hiacin-
to, di porpora, di scarlatto, e di lin fino, e
vi accommodò i Cherubini.
15 Fece similmente dinanzi à la casa * due
colonne di [a] trentacinque gomiti di lun-
ghezza; & il capitello, ch'era sopra la lo-
ro cima, di cinque gomiti.
16 Fece ancora de le catene, *come* ne l'ora-
torio, e le messe sopra la cima di quelle
colonne: e fece cento pomi granati, che
gli messe in quelle catene.
17 E pose quelle colonne dinanzi al tem-
pio, vna à la destra, e l'altra à la sinistra:

CAP. III. ...Re. 6,1.

[a] Questo è il me-
... monte do-
... Abraham me-
... il suo figliuolo
Isaac per sacrifi-
... Gen. 22. & è
... del mó
...

2. Gen. 22, 18. 1.
... 21, 18.

[a] La lunghezza
... tempio era da
Occidente verso
Oriente, e la lar-
ghezza da Setten-
trione verso Mez-
zodì.

[a] Il portico era
dal lato d'Oriente
... come vna
... torre, ne la-
quale metteuano i
... del tempio.

[a] Cioè, sopra le ta-
uole d'abeto, con
lequali coprì la
casa, vi fece met-
tere de le lamine
d'oro e d'argento,
ne lequali era-
no intagliate de le
palme e de le cate
... per di den-
tro.

[a] Cioè, le mura-
glie di dentro.

[a] Paruaim era
vn luogo doue Sa
lomone mandaua
di tre anni in tre
... le sue naui p
portar de l'oro e
de le pietre, & al-
... si chiama-
... Ophir, & è la
terra del Però
secondo alcuni,
... 1. Re 9.

Mat. 27, 51.

Ierem. 52, 21.

[a] Intende di a-
... non che
ciascuna fosse di
35. ma si bene di
17 e mezzo: con-
ciosiache nel 1. de
... Re cap. 7. è det-
to, che ciascuna e-
ra di 18. gomiti, e
... qui è vn mez
... meno, perche
... quel mezzo
gomito era den-
tro al capitello.

e chiamò il nome de la destra, Iachin, &
il nome de la sinistra, Boaz.

CAP. IIII.

La fabbrica de l'altare de l'holocausto, e d'altri vasi del tempio.

1* FEce ancora vno altare di rame, la sua
lunghezza *era* di venti gomiti, e la
sua larghezza di venti gomiti, e la sua al-
tezza di dieci gomiti:
2 Fece ancora vn [a] mare di getto, di dieci
braccia da vn labbro di quello insino à l'
altro, ritondo à l'intorno: e la sua altezza
di cinque gomiti; & vn filo di trenta go-
miti lo circondaua à l'intorno.
3 Sotto di quello vi *erano* de le imagini di
buoi à l'intorno, iquali lo circondauano
per [a] dieci gomiti, circondauano il mare
à l'intorno. Erano due ordini di buoi di
getto ne la [a] fusione di quello.
4 E quello staua sopra dodici buoi; tre
guardauano verso Aquilone, e tre riguar-
dauano verso Occidente: ma tre riguar-
dauano verso Mezzodì, e tre riguardaua-
no verso Oriente. Et il mare era sopra
quelli disopra: e tutto il dietro di quelli
era di dentro.
5 E la grossezza di quello era d'vno [a] pal-
mo, & il suo labbro era à la fattione d'vn
labbro di calice, *e* d'vn fiore di giglio; e
conteneua alquanti bati, *cioè*, teneua tre
milia *bati*.
6 Dapoi fece dieci conche, e ne messe cin-
que à la destra, e cinque à la sinistra, per
lauare in quelle ciò che si apparteneua à
l'holocausto, e soleuano lauare in quel-
le; & il mare, perche i sacerdoti si lauas-
sero in esso.
7 Fece oltradiquesto dieci candelieri d'
oro, secondo la loro [a] fattione: e gli messe
nel tempio, cinque à destra, e cinque à si-
nistra.
8 Dapoi fece dieci tauole, lequali messe
nel tempio, cinque à destra, e cinque à si-
nistra; e fece cento tazze d'oro.
9 Fece ancora il cortile de' sacerdoti, &
vn gran [a] cortile, e le porte al cortile, e co-
prì di rame le porte di quelli.
10 E pose il mare al lato destro verso O-
riente contra il Mezzodì.
11 Hiram ancora fece de laueggi, de le gra-
nate, e de bacini: & Hiram finì di fare l'o-
pera che haueua à fare al re Salomone
per la casa di Dio:
12 *Cioè*, le due colonne, e gli orli, & i capi-
telli sopra le sommità de le due colonne,
e due retini per coprire i due orli de' ca-
pitelli, ch'erano sopra la sommità de le
colonne.
13 E quattrocento melagrani ne' due reti-
ni, erano due ordini di melagrani in cia-
scuno retino, per coprire i due orli de ca-
pitelli, ch'erano ne la sommità de le co-
lonne.
14 Fece ancora le base, e le conche sopra
le base:
15 Vn mare, e dodici buoi sotto di quello.

CAP. IIII.
1. Re. 7, 23.

2 Cioè, vn vaso, chiamato mare p la quantità de l'acqua che teneua.

3 Altri dicono che in ciascun gomito vi erano dieci buoi.

a. Cioè, i buoi, ouero le teste erano fuse insieme col mare, e non attaccate, dieci per ciascun gomito come vogliono alcuni, e così furono 100.

5 Il palmo picciolo contiene tre dita secondo i Latini, il minore tre volte più.

7 Cioè, secondo il modo che si soglion fare.

9 c. Quello del popolo, ilquale è chiamato il portico di Salom. Fatti 3, 11 e spesso è preso nel Testamento per il tempio, & è doue predicaua Giesù Christo.

16 Similmente' i laueggi, e le granate, & i forconi, e tutti gl'istrumenti loro, gli fece di rame puro Hiram suo" padre al re Salomone per la casa del Signore.

16 Lo chiama padre di Salomone, perche egli l'honoraua come padre: ouero per padre intende maestro & authore di tutta quella opera.

17 Il Re gli fuse nel paese del Giordano ne la terra argillosa fra Suchot e Saredatha.

18 E Salomone fece di tutti questi vasi in grandissima copia, imperoche il peso del rame non si poteua ritrouare.

19 Salomone adunque fece tutti i vasi, ch'erano ne la casa di Dio; e l'altare d'oro e le tauole, sopra lequali *si metteuano* i pani de la propositione.

20 Et i candelieri, e le loro lucerne d'oro raffinato; per farle stare accese dinanzi à l'Oratorio secondo l'ordine.

21 I fiori ancora e le lucerne, e gli smoccolatoi d'oro, ilquale era buonissimo.

22 E gl'istrumenti musici, & i bacini, & i cucchiali, & i turriboli d'oro stietto. Inoltre la porta de la casa, le sue porte di dentro del luogo santissimo, e le porte de la casa *ch'erano* nel tempio, *tutte* d'oro.

CAP. V.

Salomone mette nel tempio di Dio le cose che Dauid gli haueua consacrate, e l'arca nel suo luogo: Sacrificano, e cantano laudi al Signore.

CAP. V. 1. Re. 7, 51. & 8, 1.

1* ORa finita che fu l'opera, che Salomone fece per la casa del Signore; Salomone vi portò le cose che haueua consacrate Dauid suo padre: similmente messe l'argento e l'oro, e tutti i vasi ne tesori de la casa di Dio.

2 Allhora Salomone adunò i vecchii d'Israel, e tutti i principi de le tribu, i principali de le famiglie de' figliuoli d'Israel, in Ierusalem; per menare l'arca del patto del Signore de la città di Dauid, laquale è Sion.

3 Pertanto tutti gli huomini d'Israel si adunorono ne la solennità, ch'*è* nel "settimo mese.

3 Cioè, di Settembre, ilquale poi che vscirono d'Egitto fu il settimo, auanti era il primo de l'anno.

4 E tutti i vecchii d'Israel vi andorono, & i Leuiti portorono l'arca.

5 E fecero montar l'arca, & il tabernacolo de la congregatione, e tutti i vasi del santuario, ch'*erano* nel tabernacolo: i sacerdoti *dico*, & i Leuiti gli portorono.

6 Ma il re Salomone, e tutta la congregatione d'Israel, e quelli ch'erano andati verso lui; sacrificauano dinanzi à l'arca, de le pecore, e de buoi, iquali non si poteuano numerare ne contare per la moltitudine.

7 Et i sacerdoti messero dentro l'arca del patto del Signore nel suo luogo, *cioè*, ne l' Oratorio de la casa, nel luogo santissimo, sotto le ale de i" Cherubini.

7 c. Ch'erano ne l'estremità del propitiatorio.

8 Et i Cherubini spargeuano le ale sopra il luogo de l'arca, & i Cherubini copriuano l'arca, e le sue stanghe di sopra.

9 E cauorono fuora le stanghe, e si vedeuano i capi de le stanghe da l'arca dinanzi à l'Oratorio, e non si vedeuano di fuori: e stette quiui insino à questo giorno.

10 Ne l'arca non erano senon le" due tauole, lequali Moise vi messe in Horeb, quando il Signore fece *il patto* co i figliuoli d'Israel, poi che furono vsciti di Egitto.

10 In [illegible] verga [illegible] la mise[illegible] te [illegible] che l'[illegible] portar [illegible] luogo.

11 Et auenne, che essendo i sacerdoti vsciti del santuario (imperoche tutti i sacerdoti che si ritrouorono, si erano santificati, ne si poteuano osseruare le ordinanze;

12 Et i Leuiti cantori fra tutti, di Asaph, di Heman, di Ieduthun, e de i loro figliuoli, e de i loro fratelli, non erano vestiti di fin lino con cembali, e salterii, e citare, iquali stauano verso l'Oriente de l'altare; e con quelli cento venti sacerdoti, che sonauano con le trombe:

13 Et erano come vno, sonando, e cantando d'vn medesimo tuono, laudando e celebrando il Signore: e quando alzauano la voce con trombe e cembali, e con istrumenti musici; e che laudauano il Signore, *dicendo*, Perche *è* buono, perche la sua misericordia *è* in sempiterno:) allhora il tépio era riempito d'vna nuuola, il tempio *dico* del Signore.

1. Mach.

14 Et i sacerdoti non poteuano stare per amministrare, à causa de la nuuola: imperoche la "gloria del Signore haueua riempito il tempio di Dio.

14 La nu[illegible] ra il segn[illegible] gloria di [illegible] re, cioè, [illegible] senza [illegible] tare [illegible] si spess[illegible] nore è [illegible] segno [illegible] significa.

CAP. VI.

Salomone benedice il popolo, rende gratie à Dio, e gli fa oratione.

CAP. [illegible] 1. Re. 8[illegible]

1* ALlhora Salomone disse, Il Signore ha detto, che habitarebbe ne la nuuola.

2 Ma io ti ho edificato vna casa per habitarui, & vn luogo per la tua habitatione in sempiterno.

3 Dapoi il Re voltò la sua faccia, e benedisse tutta la congregatione d'Israel (imperoche tutta la congregatione staua in piede,)

4 E disse, Benedetto *sia* il Signore Dio d' Israel, ilquale ha parlato con la sua bocca à Dauid mio padre, & ha con la sua potenza adempito *la sua parola*, dicendo,

5 Dal giorno ch'io ho cauato il mio popolo de la terra d'Egitto, io non ho eletto città fra tutte le tribu d'Israel per edificarui la casa; à fin che il mio nome fosse quiui: ne ho eletto huomo alcuno, accioche fosse capo sopra il mio popolo Israel:

6 Ma ho eletto Ierusalem, à fin che il mio nome sia quiui: ho eletto Dauid, accioche fosse sopra il mio popolo Israel.

7 Ora Dauid mio padre hebbe in animo d'edificare vna casa al nome del Signore Dio d'Israel.

8 Ma il Signore disse à Dauid mio padre, Quanto à quel che è stato ne l'animo tuo d'edificare vna casa al nome mio, tu hai fatto bene, hauendo ciò ne l'animo tuo:

9 Tuttauolta tu non edificarai la casa, ma il tuo figliuolo, che vscirà de le tue reni, egli edificarà la casa al Nome mio,

10 Et il Signore ha confermato la sua pa-
rola, laquale haueua pronuntiata:& io so
no eleuato nel luogo di Dauid mio pa-
dre, & ho seduto sopra il trono d'Israel,si
come il Signore ha parlato, & ho edifica-
to vna casa al nome del Signore Dio d'
Israel.
11 Et ho posto quiui quell'arca, ne laqua-
le è il patto del Signore, ch'egli ha fatto
co i figliuoli d'Israel.
12 E si fermò dinãzi à l'altare del Signore,
dirimpetto à tutta la congregatiõne d'Is-
rael,e distese le sue mani.
13 (Imperoche Salomone haueua fatto fare
vn pulpito di rame à guisa d'vna conca, e
lo haueua fatto mettere nel mezzo del
cortile: la sua lunghezza *era* di cinque go
miti,e la sua larghezza di cinque gomiti,
e la sua altezza di tre gomiti: e stette so-
pra quello, e piegò le sue ginocchia di-
contra à tutta la congregatione d'Israel,
e distese le sue mani al cielo,)
1.Mach.2.10. 14 E disse, *Signore Dio d'Israel, non vi è
Dio simile à te nè in cielo nè in terra: il-
quale osserui il patto, e la misericordia à
i tuoi seruitori, che caminano dinanzi à
te con tutto il cuor loro.
15 Ilquale hai osseruato à Dauid mio pa-
dre quel che tu hai detto: tu hai parla-
to con la tua bocca, & hai adempito con
la tua potenza, secondo che hoggi *vedia-
mo.*
16 Ora dunque, ô Signore Dio d'Israel,
mantieni al tuo seruo Dauid mio padre,
quel che tu gli hai pronuntiato, dicendo,
Non ti mancarà successore dinanzi à me,
ilquale seda sopra il trono d'Israel: pur-
che i tuoi figliuoli guardino la sua via,e
caminino ne la mia Legge, si come tu hai
caminato dinanzi à me.
17 Ora dico,ô Signore Dio d'Israel, sia cõ
fermata la tua parola, che tu hai detta al
tuo seruo Dauid.
18 (Ma Dio, habitarà egli veramente con
huomo sopra la terra? ecco, il cielo, &
i cieli de cieli non ti possono capire;
quanto meno questa casa, ch'io ho edifi-
cata?)
19 Ma risguarda, ô Signore Dio mio, à la
oratione del tuo seruo,& à la sua preghie
ra; vdendo il grido e la oratione, con la-
quale il tuo seruo prega dinanzi à te.
20 *Fa* che gli occhii tuoi siano notte e
giorno aperti sopra questa casa, sopra il
luogo, del quale tu hai detto, che mette-
resti quiui il nome tuo; per ascoltare l'o-
ratione, che il tuo seruo farà in questo
luogo.
21 Et esaudisci la preghiera del tuo seruo,
e del tuo popolo d'Israel, laquale faran-
no in questo luogo: tu dico, esaudisci dal
luogo de la tua habitatione,*cioè*,dal cielo,
esaudisci dico,e perdona.
22 Quando qualcuno hauerà peccato con-
tra del suo prossimo, & egli hauerà dato
il giuramento,di sorte che lo faccian giu-
rare, & il giuramento verrà dinanzi al
tuo altare in questa casa:
23 Tu vdirai dal cielo,e farai, e giudicarai
i tuoi seruitori; rendendo à l'empio, e
dando la ʺ sua via sopra il suo capo;e giu- 23 Gioè, rendẽdo à lui secondo ch'è vissuto,& ha meritato.
stificando il giusto, dandogli secondo la
sua giustitia.
24 E quando il tuo popolo Israel sarà ca-
scato dinãzi al nimico; perche habbiano
peccato contra di te; e si saranno ʺ riuol- 24 c. A te.
tati,& haueranno confessato il nome tuo,
& haueranno orato, e pregato dinãzi à te
in questa casa:
25 Tu gli vdirai dal cielo, e perdonarai
il peccato del tuo popolo d'Israel, e gli
ricondurrai à la terra, che tu hai dato à
loro,& à i loro padri.
26 Quando il cielo sarà serrato, e non sa-
rà stata pioggia; perche habbiano pecca-
to contra di te: & haueranno pregato in
questo luogo, & haueranno confessato il
nome tuo;e si saranno ritirati dal peccato
loro,hauendogli tu afflitti:
27 Tu esaudirai dal cielo, e perdonarai il
peccato de tuoi seruitori e del tuo popo-
lo d'Israel; & insegnarai loro la buona
via, per laquale caminino; e darai la piog
gia sopra la tua terra, laquale tu hai data
per heredità al tuo popolo.
28 *Se sarà fame ne la terra, ò quando sarà Deut.26,9.
peste, ò seccità; e quando sarà la ruggine,
le cauallette, & i bruci; *ouero* quando il
suo nimico l'assediarà ne la ʺ terra de le 28 c. Dentro à le
sue porte,ò qualunque piaga,e qualunque loro città.
infermità:
29 Qualsiuoglia oratione, ò qualsiuoglia
preghiera, laquale sarà fatta, da qualsi-
uoglia huomo, ò da tutto il tuo popolo
Israel: quando ciascuno conoscerà la sua
piaga & il suo dolore,e stenderà le sue ma
ni in questa casa:
30 Tu esaudirai dal cielo, habitatione de
la tua dimora,e perdonarai, e darai à cia-
scuno secondo le sue vie: perche tu hai
conosciuto il cuor suo, (conciosiache tu
solo conosci il cuore de'figliuoli de gli
huomini:)
31 A fin che ti temino, e caminino in tutte
le tue vie,ne giorni,ch'essi viueranno so-
pra la faccia de la terra, laquale hai data
à i padri nostri.
32 Inoltre il forastiero, che non è del tuo
popolo Israel,ilquale sarà venuto di lon-
tan paese pel tuo gran Nome, e la tua ma-
no robusta,& il tuo braccio steso, sarà ve-
nuto dico, & hauerà pregato in questa
casa:
33 Tu lo esaudirai dal cielo, habitatione
de la tua dimora; e farai secondo tutte le
cose, per lequali il forastiero ti hauerà
inuocato:à fin che tutti i popoli de la ter-
ra conoschino il nome tuo, e ti temino si
come il tuo popolo Israel: e sappiano,
che'l tuo nome è inuocato sopra questa
casa,laquale io ho edificata.
34 Se il tuo popolo sarà vscito per far

34 Poi che el haueranno domandato consiglio.

guerra contra i suoi nimici,* per la via
che tu gli hauerai mandati: e ti haueran-
no pregato *verso* la via di questa città, che
tu hai eletta, e *verso* la casa, ch'io ho edifi-
cata al Nome tuo:
35 Tu esaudirai dal cielo la loro oratione,
e la loro preghiera; e farai" il giudicio
loro.

35 Cioè, farai lor giustitia, facendo la vendetta sopra i loro nimici. Ouero manterrai la lor ragione.

1.*Re* 8,48.*eccl.* 7,21.*1.gio.*1,8.

36 Se haueranno peccato contra di te;
(*percioche non vi è huomo, che non
pecchi,) e tu sarai scorrucciato contra di
loro, e gli hauerai dati dinanzi à gli ni-
mici, e gli haueranno menati prigioni,
quelli che gli haueranno presi, in paese
lontano, ò vicino:
37 E" saranno ritornati al cuor loro ne la
terra, à laquale saranno menati prigio-
nieri; e riuoltatisi ti haueranno supplica-
to ne la terra de la loro prigionia, dicen-
do, Noi habbiamo peccato, habbiamo fat
to iniquamente, e ci siamo portati empia-
mente:

37 c. Riconosceranno i loro errori, e si ridurranno in memoria i loro peccati.

38 Si saranno riuoltati dico à te con tutto
il cuor loro, e con tutta l'anima loro ne la
terra de la loro prigionia, à laquale gli
haueranno menati prigioni; & haueran-
no pregato *verso* la via de la lor terra, la-
quale tu hai data à i loro padri; e *verso* la
città, che tu hai eletta, e la casa ch'io ho
edificata al Nome tuo:
39 Tu esaudirai del cielo, da l'habitatione
de la tua dimora, la loro oratione e le lo-
ro supplicationi; e farai il giudicio loro,
e perdonarai al tuo popolo, che hauerà
peccato contra di te.
40 Ora *adunque* Dio mio, io ti prego, che i
tuoi occhii e le tue orecchie siano inten-
te à la oratione *fatta* in questo luogo.
41 *Ora dico" leuati, ô Signore Dio, nel
tuo riposo, tu e l'arca de la[a] tua forza. I
tuoi sacerdoti, ô Signore Dio, siano vesti-
ti di[b] salute, & i tuoi santi si rallegrino
nel bene.
42 O Signore Dio, non voler" leuar via la
faccia del tuo vnto; ricordati de le[a] mise-
ricordie di Dauid tuo seruitore.

*Sal.*132,8.
41 Prega Dio che ritenghi questo luogo, come seggio sempiterno, per esserui honorato e seruito.
a. Cioè, per laquale tu hai mostrata la tua forza.
b. Questo modo di parlare è Hebraico, cioè, fa che i tuoi sacerdoti siano sempre sani e salui, e difendegli.
42 c Sii propitio e fauoreuole verso di me tuo vnto, c. fatto & vnto Re per tuo comandamento.
a. c. De le gratie che tu hai fatte à Dauid.

CAP. VII.

Il fuoco dal cielo diuora il sacrifitio ne la dedicatione del tempio, offerto da Salomone: La gloria di Dio riempie il tempio, & esaudisce la sua oratione.

CAP. VII.
2.*Mach.*2,16.
1 In segno d'approuare & hauer grato questo sacrifitio.
a Ch'era ne la nuuola, laquale rappresentaua la maiestà del Signore, come di sopra, c. 5.

1* E Quando Salomone hebbe finito di
pregare, discese il" fuoco dal cielo, e
consumò l'holocausto & i sacrifitii, e la
[a]gloria del Signore riempì la casa.
2 Et i sacerdoti non poteuano entrare
nel tempio del Signore, percioche la glo-
ria del Signore haueua riempita la sua
casa.
3 E tutti i figliuoli d'Israel vedeuano men
tre che'l fuoco discendeua, e la gloria del
Signore *era* sopra la casa: e s'inchinoro-
no sopra la lor faccia in terra, sopra il
pauimento, & adororono, e laudorono il
Signore: Perche *è* buono, perche la sua mi
sericordia *è* in sempiterno.
4 *Ma il Re e tutto il popolo sacrificaua-

1.*Re*.8,63.

no l'oblatione dinanzi al Signore.
5 E così il re Salomone sacrificò vn sacri-
fitio di ventidue milia buoi, e di cento
venti milia pecore: & così il Re e tutto il
popolo consacrorono il tempio del Si-
gnore.
6 Ma i sacerdoti stauano ne" i loro offi-
tii; i Leuiti ancora con gl'istrumenti mu-
sici del Signore, iquali haueua fatti il re
Dauid per celebrare il Signore, Perche la
sua misericordia *è* in sempiterno, mentre
che Dauid lo laudaua per le loro mani.
Et i sacerdoti sonauano con le trombe di
contra à quelli, e tutto Israel staua in
piedi.

6 Heb. Ne le... to guardia.

7 Oltra di questo Salomone santificò il
mezzo di quel cortile, ch'era auanti à la
casa del Signore: imperoche offerse qui-
ui gli holocausti & i grassi de pacifici;
perche lo altare di rame, che Salomone
haueua fatto, non poteua contenere l'ho
locausto, il sacrifitio, & i grassi.
8 E Salomone in quel tempo fece vna" so-
lennità per sette giorni, e tutto Israel
con lui; vna grandissima moltitudine, [a]da
l'entrata di Hamath insino al fiume di E-
gitto.
9 E ne" l'ottauo giorno fecero la congre-
gatione, imperoche per sette giorni fece-
ro la consacratione de l'altare, e la[a] so-
lennità per sette giorni.
10 Et il vigesimoterzo giorno del settimo
mese lasciò andare i popoli à le loro ha-
bitationi allegri e gioiosi di cuore per il
bene che'l Signore haueua fatto à Dauid
à Salomone, & ad Israel suo popolo.
11 *E così Salomone finì il tempio del Si-
gnore, e la casa regale. E fece felicemen-
te tutto quel ch'era venuto nel cuor suo
da farsi nel tempio del Signore, e ne la sua
casa.

8 Cioè, la solennità de i tabernacoli, de ... dete Leui...
a. Cioè, ... tra ... ne ne la terra ... ta per ... tra ... Mezzol...
9 Ne l'ottauo giorno del ... mincioron ... lebrar la ... la consacra... tempio, e ... no per sette ... mese dipoi ... de i tabern... altri sette ... dipoi per ... te giorni ... la solennità ... congregation... niuersale.
1.*Re*.9,1.
a. c. De i tabernacoli.

12 Et il Signore apparue di notte à Salo-
mone, e gli disse, Io ho vdito la tua ora-
tione, * e mi ho eletto questo luogo per
la casa del sacrifitio.

*Deut.*12,5.

13 Se io hauerò serrato il cielo, di modo
che non sia pioggia; e se io hauerò co-
mandato à le cauallette, che diuorino la
terra: parimente se io hauerò mandata la
peste sopra il mio popolo:
14 E si sarà humiliato il mio popolo," so-
pra ilquale il mio Nome è inuocato, & ha
uerà pregato, & [a] ricercato la mia faccia;
e si sarà ritirato da le sue vie cattiue: io
ancora l'esaudirò dal cielo, e perdonarò
al peccato loro, e sanarò la terra loro.

14 c. ... chiamato ... Nome, ... conosca.
a c. Domand... il mio aiuto.

15 Ora gli occhii miei saranno aperti, e le
mie orecchie intente à l'oratione" di que
sto luogo.

15 c Che ... ta in questo luogo.

16 Et ora io ho eletto e santificato questa
"casa; à fin che il mio Nome sia quiui
in sempiterno: & il mio cuore, & i miei
occhii saranno quiui in tutti i giorni.

16 Tutto ... che qui è ... questa casa ... rapportare ... sto figura ...

17 E se tu caminarai dinanzi à me, sì come
Dauid padre tuo ha caminato, di sorte
che tu faccia secondo tutte le cose, ch'io
ti

ti ho comandate; & osseruarai i miei statu
ti,& i miei giudicii:
18 Allhora io stabilirò il seggio del tuo re
gno,sicome ho fatto il patto con Dauid
tuo padre, dicendo, Non ti mancarà suc-
cessore,che segnoreggi in Israel.
19 Ma se voi vi "ritirarete indietro , & a-
bandonarete le mie ordinationi,& i miei
comandamenti,iquali ho proposto dinan
zi à voi; e partendoui seruirete ad altri
dii;e vi inginocchiarete à quelli:
20 Io vi diradicarò de la mia terra, laqua-
le ho data à voi:e rigettarò da la mia fac-
cia questa casa, laquale ho santificata al
nome mio;e la darò per" fauola e per pro
uerbio à tutti i popoli.
21 E questa casa, laquale è stata in ammira
tione à ciascuno che è passato per quella;
sarà à stupore,e" dirà , Perche il Signore
ha fatto cosi à questa terra,& à questa ca-
sa?
22 Allhora quelli risponderanno,Perche
hanno lasciato il Signore Dio de i loro
padri,che gli ha cauati de la terra di Egit
to.& hanno presi dii stranieri,e gli han-
no adorati,& hãno seruito loro:per que-
sto *dico* ha condutto tutto questo male so
pra di quelli.

19 c. Da la buona via.

20 c. Tutti i popoli che intenderanno la rouina di quella, ne faranno di prouerbii communi, quando vorranno significare vna gran rouina e desolatione.

21 c. Quello che passarà.

CAP. VIII.

Salomone edifica le città,che Hirã gli hauea date: I popoli che sono fatti tributarii di Salomone,ilquale manda le naui in Ophir.

CAP. VIII. 1.Re.9.10.

1 * ET auuenne nel fine de i venti anni,
nequali Salomone edificò il tẽpio
del Signore,e la sua casa:
2 Salomone edificò " le città , che Hiram
gli haueua date,e fece habitare quiui i figli
uoli d'Israel.
3 Dapoi Salomone andò in Hamath Soba,
e la superò.
4 Et edificò Thadmor nel diserto, e tut-
te le città " de tesori, lequali fece in Ha-
math.
5 Oltradiquesto edificò Beth-horon alto,
e Beth-horon basso , città forti di mura-
glie,di porte,e di stanghe.
6 Inoltre *edificò* Baalath, e tutte le città de
tesori,che Salomone haueua,e tutte le cit
tà " de le carrette , e le città de caualli ; e
tutto quelche desiderò Salomone , & in
che si compiacque di edificare in Ierusa-
lem, & in Libano , & in tutto il paese del
suo dominio.
7 E Salomone fece tributarii insino à que
sto giorno tutti i popoli, ch'erano restati
de gl'Hitthei,de gli Ammorrei,de Phere
zei,de gl'Hiuei e de gli Iebusei , iquali
non erano in Israel.
8 *Cioè* de figliuoli di quelli , ch'erano re-
stati dopo loro ne la terra, iquali i figli-
uoli d'Israel non gli haueuano consu-
mati.
9 Ma Salomone non volse,che de figliuo-
li d'Israel seruissero ne le opere sue:impe
roche essi erano huomini combattenti,e
capi de i suoi principi,e principi de i suoi
carri,e de suoi huomini à cauallo.
10 Ora questi *sono* i principi de presidenti
che Salomone haueua,*cioè* dugẽto cinquã-
ta,iquali comandauano al popolo.
11 Dapoi Salomone fece andare la figliuo-
la di Pharaone de la città di Dauid ne la
casa,che le haueua edificata : imperoche
disse, La mia moglie non habitarà ne la
casa di Dauid re d'Israel; perche è cosa
"santa,conciosiache l'arca del Signore è
entrata in quella.
12 Allhora Salomone offerì gli holocausti
al Signore sopra lo altare del Signore, il
quale haueua edificato auanti al portico;
13 Per offerire ogni giorno secondo il co
mandamẽto di Moise ne sabbati,ne le Ca
lende,e ne le solennità per tre volte l'an-
no;*cioè*,ne la solennità de gli Azimi , e ne
la solennità de le settimane,e ne la solen
nità de tabernacoli.
14 Et" ordinò le diuisioni de Sacerdoti nel
loro offitio , secondo l'ordine di Dauid
suo padre,& i Leuiti ne le loro guardie;
perche laudassero e seruissero dinanzi à i
Sacerdoti [a] ciascun giorno;& i portinari
secondo le loro diuisioni à ciascuna por
ta; imperoche cosi era il comandamento
di Dauid huomo di Dio.
15 Non si ritirorono dal comandamento
del Re *quanto* à i Sacerdoti & à i Leuiti in
tutti gli affari,e sopra i tesori.
16 Et era apparecchiata tutta " la fabbrica
di Salomone per il giorno del fondamen-
to de la casa del Signore, & insino *al gior-
no* del suo compimento. E cosi la casa del
Signore fu finita.
17 Dapoi Salomone andò in" Esion-gaber
& in [a] Eloth,à la ripa del mare ne la ter-
ra di Edom.
18 Et Hiram gli mandò per mano de suoi
seruitori de le naui , e de seruitori prati-
chi del mare; & andorono co i seruitori
di Salomone in Ophir : e presero di là
quattrocento cinquanta talẽti d'oro; che
gli portorono al Re Salomone.

2 Nel 1. del Re ca 9. è detto che Salomone donò a Hiram Re di Tyro venti città, lequali non gli piacquero: laonde ei le chiama Chabul. Ora per questo luogo s'intende che Hiram le rese à Salomone, ilquale le fece fortificare, per che erano poste ne confini del paese,

4 c De le munitioni,ne lequali si metteuano le cose necessarie ne la guerra.

6 c. Ne lequali si trouauano i carri del Re.

11 c. E santificata,per esserui stata l'arca.

14 Vedete di questa constitutione 1. Cron ca.23.24. 25, &.26.

a. c. Secondo il costume di ciascũ giorno.

16 c. La spesa di tutta l'opera da farsi da i fondamẽti infino al fine.

17 Esion-gaber era vn porto di mare.

a. Eloth altrimẽte è detta Ailath, & Elana.1.Re 9.

CAP. IX.

La Reina di Saba và à vdire la sapienza di Salomone, e gli dà de presenti: Salomone dà de presenti à la Reina: muore,e gli succede Roboam.

CAP. IX. 1.Re.10.1. matth.12.42. luc.11.31.

1 * ELa Reina di Saba vdendo la fama
di Salomone , andò in Ierusalẽ per
prouare Salomone in questioni oscure,cõ
vno esercito grandissimo, e con camelli,
che portauano aromati,& oro in quanti-
tà,e pietre ꝓtiose: andò dico à Salomone,
e parlò con lui di tutto quello che hauea
nel cuor suo.
2 Ma Salomone gli dichiarò tutte le sue
parole;e non fu cosa ascosa à Salomone,
che non ghela dichiarasse.
3 E la Reina di Saba vidde la sapienza di
Salomone,e la casa che haueua edificata.
4 Et i cibi de la sua tauola, e le habitatio-
ni de suoi seruitori,e lo stato de suoi mi-

nistri, & i loro vestimenti: ancora i suoi bottiglieri, & i loro vestimenti; & il suo holocausto, ilquale offeriua nel tempio del Signore: & in " quella non era piu spirito;

4 Cioè fu rapita, e quasi fuor di se per la merauiglia.

5 E disse al Re, La parola ch'io haueua vdita ne la mia terra sopra le tue cose, e la tua sapienza, è vera.

*6 Et io non ho creduto à le parole di quelli, per fin ch'io istessa sono venuta, & i miei occhii hãno veduto. Ma ecco che non mi è stata detta la metà de la tua gran sapienza: Tu hai aggiunto à la fama, ch'io haueua vdita.

7 Beati gli huomini tuoi, e beati questi tuoi seruitori, iquali stanno sempre dinanzi à te, & ascoltano la tua sapienza.

8 Sia benedetto il Signore Dio tuo, ilquale si è compiacciuto in te, tal che ti ha posto sopra il suo trono per Re, nel luogo del Signore Dio tuo: perche il tuo Dio ha amato Israel per stabilirlo in sempiterno, per questo ti ha costituito Re sopra di lui; à fin che tu faccia il giuditio, e la giustitia.

9 E dette al re cento venti talenti d'oro, e spetiarie in grandissima abondanza, e pietre pretiose: e non furono *mai* tali spetiarie, quali la Reina di Saba dette al Re Salomone.

10 Inoltre i seruitori di Hiram, & i seruitori di Salomone, iquali haueuano portato l'oro di Ophir, haueano portato de legni di " ebano, e de le pietre pretiose.

10 Hebr. Algummin, che alcuni pensano che sia ebano: conciosiache era in grande stima.

11 Et il Re fece de legni di ebano de traui per la casa del Signore, e per la casa regale; e de le citare, e de Salterii à i cantori: e non ne furono *mai* veduti come quelli ne la terra di Iuda.

12 Et il re Salomone dette à la reina di Saba tutto quello ch'essa domandò, e " piu di quel che haueua portato al re. Dapoi se ne ritornò, e se n'andò nel suo paese, ella & i suoi seruitori.

12 Ouero, oltre a quel ch'il re Salomone haueua dato in luogo di quello che la reina di Saba haueua portato al Re.

13 Ora il peso de l'oro, che era portato ogni anno à Salomone, erano seicento sessantasei talenti d'oro,

14 Oltre à *quello che* portauano i mercanti & i trafficanti: E tutti i re di Arabia, & i principi de la terra portauano oro & argento à Salomone.

15 Et il re Salomone fece dugẽto brochieri d'oro battuto: & in ciascuno brochiero si consumauano seicento *scudi* d'oro.

16 Similmente *fece* trecento brochieri d'oro battuto; per ciascuno brochiero si consumauano trecento *scudi* d'oro: iquali il re messe ne la casa del bosco di Libano.

17 Dapoi il re fece vna gran sedia di auolio, laquale coprì d'oro puro.

18 E la sedia haueua sei scalini; la base de la sedia ancora era d'oro, e le cose che le erano à torno. Fece similmente gli appoggi di quà e di là nel luogo da sedere, e due leoni che stauano à gli appoggi.

19 Ma dodici leoni stauano quiui sopra i sei scalini, di quà, e di là. Non fu fatta simil cosa in alcun regno.

20 Inoltre tutti i vasi da bere del re Salomone *erano* d'oro: parimente tutti i vasi de la casa del bosco di Libano d'oro fino: al tempo di Salomone lo argento non era riputato niente.

21 Imperoche il re *haueua* de le naui, lequali andauano in Tharsis co i seruitori di Hiram ogni tre anni vna volta: Le naui soleuano venire di Tharsis che portauano oro & argento, denti di elephanti, scimmie, e pauoni.

22 Et il re Salomone fu magnificato sopra tutti i Re de la terra in ricchezze, & in sapienza.

23 E tutti i re de la terra cercauano *di veder* la faccia di Salomone per vdire la sua sapienza, che Dio hauea messa nel cuor, suo.

24 Et essi portauano, ciascuno il suo presente, *cioè* vasi di argẽto, vasi d'oro, veste, armi, aromati, caualli e muli ogni anno.

25 * Laonde Salomone hebbe quattromilia stalle di caualli e di carri, e dodici milia caualcatori: iquali messe ne le città de carri, & appresso di se in Ierusalem. 1.Re.4.26.

26 E signoreggiaua à tutti i Re dal fiume insino à la terra de Philisthei, & insino al confino di Egitto.

27 Et il Re " dette de lo argento in Ierusalem come di pietre, e dette de cedri come di sicomori, iquali *cresceno* ne le campagne in quantità.

28 E conduceuano de caualli à Salomone de lo Egitto, e di tutti i paesi.

29 Et il resto de le prime & vltime *cose* e parole di Salomone, nõ sono elleno scritte nel " libro di Nathan profeta, e ne la profetia di Ahia Silonita, e ne le visioni di Iaaddo vedente contra di Ieroboam figliuolo di Nebat?

27 O, resi [illegible] Nel che [illegible] ficata vna [illegible] abondanza [illegible] come il [illegible] porale di [illegible] ne, che [illegible] regno [illegible] di Christo [illegible] lente & abon[illegible] te: così il [illegible] spirituale di [illegible] sto è eccellen[illegible] abondantissimo [illegible] sorte che gli [illegible] ti godevano [illegible] piamente [illegible] sto regno [illegible] le di Christo. 29 Quelli libri si ritrouano [illegible] gli Hebrei.

30 E Salomone regnò in Ierusalem sopra tutto Israel per quaranta anni.

31 E Salomone dormì co i suoi padri; e lo sepellirono ne la città di Dauid suo padre, e Roboam suo figliuolo regnò per lui.

CAP. X.

Roboam è costituito Re: Il popolo domanda che gli sia sminuito il tributo impostogli da Salomone: Roboam si consiglia, e lasciato il consiglio de vecchii piglia il consiglio de' giouani: La diuisione del reame d'Israel.

CAP. X. 1.Re.12.1.

1 * ALlhora Roboam se n'andò in Sichem: perche in Sichem s'era adunato tutto Israel per costituirlo Re.

2 Ma auuenne, che *cio* intendendo Ieroboam figliuolo di Nebat, (ilquale era in Egitto, doue era fuggito da la presenza del Re Salomone) se ne ritornò allhora di Egitto.

2 Il [illegible] di questa [illegible] è scritto [illegible] i Re 12. [illegible] rola in parola.

3 Et *alcuni* mandorono, e lo chiamorono. Pertanto Ieroboam venne, e tutto Israel, e parlorono à Roboam, dicendo:

4 Tuo padre ci ha aggrauato il noſtro gio
go;ora dunque alleggieriſci la ſeruitù du
ra di tuo padre,& il ſuo giogo graue, che
ha poſto ſopra di noi,e noi ti ſeruiremo.
5 Et egli diſſe loro, Voi ritornarete à me
di qui à tre giorni.E coſi il popolo ſe ne
andò.
6 Et il re Roboam ſi conſigliò co i vecchii
iquali erano ſtati dināzi à Salomone ſuo
padre,mentre che viueua,dicendo,Come
conſigliate voi ch'io riſpōda à queſto po
polo?
7 E quelli parlorono,dicendo, Se tu ſarai
benigno à queſto popolo,e gli compiacerai,e gli parlarai parole buone:ti ſarà ſer
uitore in tutto il tempo.
8 Ma egli laſciò il conſiglio de i vecchii,
che gli haueano dato; e ſi conſigliò co i
giouani,ch'erano alleuati con ſeco,iquali ſtauano dinanzi à lui;
9 E diſſe loro,Che mi conſigliate voi,à fin
che riſpondiamo à queſto popolo;ilquale mi ha parlato, dicēdo, Alleggieriſci il
giogo che tuo padre ha meſſo ſopra di
noi?.
10 Allhora quei giouanetti,ch'erano alleuati con ſeco,gli riſpoſero dicendo, Tu
dirai coſi al popolo,che ti ha parlato dicendo,Tuo padre ha aggrauato il noſtro
giogo,ora tu alleggieriſcicelo:coſi *dico* di
rai loro, Il mio minor *dito* è piu groſſo de
i lombi di mio padre.
11 Ora dunque mio padre vi ha poſto per
peſo vn giogo graue;ma io aggiugnerò al
voſtro giogo.Mio padre vi ha battuti cō
le ſferze;ma io con gli ſcorpioni.
12 E coſi Ieroboam e tutto il popolo andò
à Roboam nel terzo giorno, ſicome il Re
haueua parlato,dicēdo;Ritornate à me nel
terzo giorno.
13 Et il Re riſpoſe loro aſpramente,laſciato il conſiglio de i vecchii.
14 Imperoche parlò loro ſecondo il conſi
glio de i giouani,dicendo, Mio padre ha
aggrauato il voſtro giogo; ma io aggiugnerò ſopra quello.Mio padre vi ha battuti con le ſferze;ma io cō gli ſcorpioni.
15 E *coſi* il re non eſaudì il popolo: " imperoche la cauſa fu da Dio; à cio che il Signore confermaſſe la ſua parola che haueua detta per mezzo di Ahia Silonita à Ieroboam figliuolo di Nebat.
16 Ora vedendo tutti quelli d'Iſrael che il
re non gli haueua eſauditi; riſpoſero al
re,dicendo,Qual parte habbiamo noi in
Dauid? *noi* non habbiamo heredità nel figliuolo d'Iſai. O Iſrael *vattene*, ciaſcuno
ne le ſue ſtanze. Ora, ô Dauid,guarda la
tua caſa. E coſi tutto Iſrael ſe n'andò à i
ſuoi pauiglioni.
17 E Roboam regnò ſopra i figliuoli d'Iſ
rael,che habitauano ne le città di Iuda:
18 Et il re Roboam mandò Hadoram, ilquale era ſopra il tributo, & i figliuoli d'
Iſrael lo lapidorono cō le pietre e morì.
Ma il re Roboam ſi animò ſe ſteſſo,e mōtò ſul carro,per fuggire in Ieruſalem.
19 Egl'Iſraeliti preuaricorono contra la
caſa di Dauid inſino à queſto giorno.

15 L'ordinatiō di Dio impuone queſta neceſsità a le cauſe ſeconde, etiandio a la volōtà de l'huomo,che non può auenire ne eſſer fatta coſa alcuna,ſenon ſecōdo quella. Nondimeno la volontà de l'huomo opera liberamente ſenza eſſer coſtretta: e non ſi può iſcuſare ſopra l'ordinatiō di Dio in quel che fa di male, allegando che Dio l'ha coſi ordinato.

CAP. XI

Roboam eſſendo per combattere contra Ieroboam è ritirato dal Signore: Le città edificate da Roboam, ilquale regna ſopra Iuda e Beniamin: Ieroboam ordina de ſacerdoti de demonii: Diciotto moglii di Roboam, e quaranta concubine.

1 ROboam dunque andò in Ieruſalē, &
radunò la caſa di " Iuda e di " Beniamim, *cioè* cento ottanta milia huomini
ſcelti,che andauano à la guerra,per combattere contra [a] Iſrael:e per ritirare il reame à ſe.
2 Ma il Signore parlò à Semaia huomo di
Dio,dicendo,
3* Dì à Roboam figliuolo di Salomone Re
di Iuda,& à tutto Iſrael in Iuda, e Beniamin queſte parole:
4 Il Signore ha detto coſi,Voi non andarete, ne combatterete contra i voſtri fratelli:ritornate,ciaſcuno à caſa ſua;percio
che queſta coſa l'ho fatta io:Et obedirono à la parola del Signore,e ſe ne ritorno
rono ſenza andare contra Ieroboam.
5 E coſi Roboam habitò in Ieruſalem, &
" edificò de le città in Iuda per fortezze
6 Edificò dico Beth-lehē,& Etā,e Thecoa,
7 E Beth-ſur,e Socho,& Adullam,
8 E Gath,e Mareſa,e Ziph,
9 Et Adoraim,e Lachis,& Azecha,
10 E Sora,& Aialon,& Hebron,città forti,
lequali *erano* in Iuda e Beniamin.
11 Prouide ancora i luoghi forti,e vi meſſe de' capitani,e le prouiſioni da viuere,&
oglio,e vino:
12 Et in ciaſcuna città, de i brochieri e de
le haſte;e le fortificò grandiſsimamente:
E Iuda e Beniamin fu ſuo.
13 Ora i Sacerdoti & i Leuiti ch'*erano* in
tutto Iſrael, ſi ritirorono appreſſo à lui,
di tutti i loro confini.
14 Imperoche i Leuiti haueuano laſciati
tutti i luoghi loro vicini à le città,e la loro poſſeſsione,e ſe n'erano andati in Iuda & in Ieruſalē; perche Ieroboam gli haueua ſcacciati,& i ſuoi figliuoli; à fin che
non amminiſtraſſero al Signore.
15 * Et egli ſi haueua ordinati de i ſacerdo
ti per gli alti luoghi,e per gl'idoli, & i vi
telli che haueua fatti.
16 E dietro à quelli andorono in Ieruſalem per ſacrificare al Signore Dio de i lo
ro padri,quelli che di tutte le tribu d'Iſra
el haueano " meſſo il cuor loro à cercare
il Signore Dio d'Iſrael.
17 " Perilche corroborrorono il regno di Iu
da,e cōfermorono Roboā figliuolo di Salomone per tre anni; imperoche caminorono tre anni ne la via di Dauid e di Salo
mone.
18 E Roboā ſi preſe per moglie Mahalath,
figliuola di Ierimot figliuolo di Dauid, &
Abihail figliuola di Eliab figliuolo d'Iſai:
19 Laquale gli partorì de figliuoli, *cioè* Ieus
Semaria,e Zaham.

CAP. XI.
1 c. Quelli ch'erano de la tribu di Iuda, e de la mezza tribu di Beniamin.
a. c. Contra le dieci tribu che s'erano riuoltate.

3 1.Re.12.22.

5 Cioè, ripara e fortificò per reſiſtere a Ieroboam ſe andaua contra di lui.

15 1.Re.12.13.

16 Hebr. dato il lor cuore, c. iquali temeuano il Signore, & haueuano buono animo di ſeruirlo.
17 c. in queſto il regno di Roboam ſtette ſaldo per tre anni.

20 E dopo quella prese Maacha figliuola
di Absalom; laquale gli partorì Abia, &
Atthai, e Ziza, e Selomith.
21 Ma Roboam amò Maacha figliuola di
Absalom fra tutte le sue moglii e le sue
concubine: imperoche haueua prese dici-
toto moglii, e sessanta concubine, e gene-
rò ventiotto figliuoli, e sessanta figliuo-
le.
22 E Roboam fece capo Abia figliuolo di
Maacha, capo *dico* fra i suoi fratelli: per-
che *desideraua* di farlo re.
23 E *gli* fece insegnare: ma di tutti *gli altri*
suoi figliuoli ne sparse per tutte le terre
di Iuda e di Beniamin, in tutti i luoghi for
ti; e dette loro il viuere in abondanza; e
desiderò " moltitudine di moglii,

23 Cioè, Desiderò di hauer molte moglii.

CAP. XII.

Il Signore dà Iuda ne le mani di Sisac, perche lo hauea lasciato: Semaia l'auertisce del peccato, e fa penitenza: Sisac spoglia il tempio di Dio: Roboam muore, e gli succede Abia.

CAP. XII.

1 MA quando Roboam hebbe confer-
mato il regno, e fortificatolo; auué
ne che lasciò la Legge del Signore, e tut-
to Israel con lui.
2 Laonde ne l'anno quinto del Re Robo
am, Sisac Re di Egitto montò contra Ieru
salem (imperoche haueuano trasgredito
contra il Signore,)
3 Con mille dugento carri, e sessanta mi-
lia huomini à cauallo: e non vi era il nu-
mero de popoli, ch'erano venuti con lui
di Egitto, cioè quelli di " Lubim, di Su-
chim, & di Chusim.
4 E prese le città forti ch'erano in Iuda,
& andò per fino in Ierusalem.
5 Allhora Semaia profeta andò à Roboam
& à i principi di Iuda, iquali erano con-
gregati in Ierusalem per causa di Sisac, e
disse loro, Il Signore ha detto così, Voi
mi hauete lasciato, & io ho lasciati voi
ne le mani di Sisac.
6 Ora i principi d'Israel, & il re si humi-
liorono, e dissero, Il Signore *è* giusto.
7 E quando il Signore hebbe veduto, che
s'erano humiliati, parlò à Semaia dicen-
do, Si sono humiliati, io non gli distrugge
rò, ma presto darò loro la liberatione; &
il mio furore non stillarà contra Ierusa-
lem per le mani di Sisac.
8 Nondimeno gli saranno serui; à fin che
conoschino la mia " seruitù, e la seruitù de
i regni terreni.
9 Sisac adunque Re di Egitto montò con
tra Ierusalé, e prese i tesori de la casa del
Signore; & i tesori de la casa regale, pre-
se ogni cosa. Prese ancora i brochieri d'
oro che il re Salomone hauea fatti.
10 Et il Re Roboam fece in luogo di quel
li de brochieri di rame, e *gli* commesse
ne le mani de i principi de gli staffieri,
che guardauano la entrata de la casa rega
le.
11 E quando il Re andaua nel tempio del
Signore, quelli staffieri andauano, e gli por-
tauano; dapoi gli riportauano ne la came
ra de gli staffieri.
12 Ma quando egli si fu humiliato, l'ira del
Signore si ritirò da lui per non *lo* distrug-
gere del tutto: Et ancora in Iuda le cose
andauano bene.
13 * Pertanto il re Roboam si fortificò in 1.Re.14.21.
Ierusalem, e regnò: percioche Roboá era
di quaranta vno anno quando cominciò à
regnare, e dicesette anni hauea regnato
ne la città di Ierusalem, laquale il Signore
hauea eletta per metterui il nome suo, fra
tutte le città de le tribu d'Israel: & il no-
me di sua madre era Naama Ammonita.
14 Ma egli fece quel male, per che non dis
pose il cuor suo à ricercare il Signore.
15 E le prime & vltime parole di Roboam
non sono elleno scritte nel " libro di Se-
maia profeta, e d'Iddo Vedéte, mētre che
raccontano la linea de le genealogie? E
fra Roboam e Ieroboam *furono* guerre del
continuo.
16 E così Roboam dormì co i suoi padri; e
fu sepellito ne la città di Dauid: & Abia
suo figliuolo regnò per lui.

8 Cioè, A fin che sappiano che differenza è di seruire al Signore, e di seruire a i reami terreni. E così il Signore castiga quelli che ricusano ò rigettano il suo giogo, facendo portar loro il giogo de tiranni crudeli come per isperienza vediamo nel regno de l'Antichristo.

3 Cioè, i Libii, i Trogloditi, e gli Ethiopi.

15 Q[...] per ancora [...] ritrouano [...] Hebrei.

CAP. XIII.

Abia combatte contra Ieroboam: e sconforta lo esercito di Ieroboam ad andare contra di se: Dio percuote lo esercito di Ieroboam à le preghiere de soldati di Abia: Ieroboam è ammazzato da Dio: Le moglii e figliuoli di Abia.

CAP. XIII.

1 ABia regnò sopra Iuda l'anno deci-
mottauo del re Ieroboam.
2 Regnò tre anni in Ierusalem: & il nome
di sua madre *fu* Mahaia figliuola di Vriel
di Gabaa: e fu guerra fra Abia e Ierobo-
am.
3 * Perilche Abia messe in ordine quella 1.Re.15.7.
battaglia con vno esercito di huomini va
lenti *in* guerra, *cioè* di quattrocento milia
huomini scelti. Et Ieroboam messe in or-
dine vno esercito di ottocento milia huo
mini scelti e potenti di forze contra di
quello.
4 Et Abia si leuò del colle di Semaraim,
ch'era nel monte di Ephraim, e disse, As-
coltatemi Ieroboam e tutto Israel.
5 Non si apparteneua à voi di sapere, che'l
Signore Dio d'Israel ha dato il reame à
Dauid sopra Israel in sempiterno, à lui
dico & à i suoi figliuoli, col patto " del sa- 1.Re.11.36.
le?
6 Ora Ieroboam figliuolo di Nabat, ser-
uitore di Salomone figliuolo di Dauid, s'
è leuato, * e s'è ribellato contra il suo Si-
gnore.
7 Et gli huomini disuiati, figliuoli empii,
si sono adunati con esso seco, & si sono
fortificati contra di Roboam figliuolo di
Salomone: e Roboam era giouanetto e te
nero di cuore; e non si " fortificò dinanzi
à quelli.
8 Ma ora voi determinate di fortificarui
cōtra il regno del Signore, *ch'è* ne le mani
de figliuoli di Dauid. E sete vna grā mol-
titudine,

5 Cioè fermo & inuiolabile, conciosiache il sale [...] incorrottibile [...] ro con pure [...] ne & inuiolabile [...] per che [...] breuissimo [...] giamai [...] tione ò [...] ne alcuna [...] senza [...] nelquale [...] del sale, e per [...] sto è chiamato [...] to del sale, [...] fermo e stabile.

7 Cioè, non potè resistere.

titudine, e conesso voi hauete i vitel-
li d'oro, che Ieroboam ve gli ha fatti per
dii.

1.Re 12,31.

9 *Non hauete voi scacciati i Sacerdoti
del Signore, figliuoli di Aharon, & i Le-
uiti; e vi hauete fatti de i sacerdoti sico-
me i popoli de la terra? Chiunque verrà
per consacrar la sua mano con vn gio-
uenco figliuolo del bue, e con sette mon-
toni; sarà sacerdote à quelli, che non so-
no dii.
10 Ma noi *siamo* del Signore Dio nostro; e
nõ l'habbiamo lasciato; & i Sacerdoti fi-
gliuoli di Aharon esercitano il ministe-
rio al Signore, & i Leuiti sono in ope-
ra.
11 E fanno fumare gli holocausti al Si-
gnore ogni mattina & ogni sera, & il pro
fumo odorifero: e la dispositione del pa-
ne *è* sopra la tauola netta, & il cande-
liero d'oro, e le sue lucerne; perche sti-
ano accese ogni sera. Imperoche noi os-
seruiamo le ordinationi del Signore
Dio nostro, e voi lo hauete lasciato.
12 E certamente quello Dio ci *è* per ca-
po, & i suoi Sacerdoti, e le trombe del
suono; à finche suonino contra di voi. Fi
gliuoli d'Israel non combattete col Si-
gnore Dio de' vostri padri; perche non
vi succederà bene.

13 Mentre che Abia mena cotali ragionamenti, Ieroboam cercò di assaltare con insidie l'esercito di Abia.

13 Allhora Ieroboam "fece andare à cer-
chio le imboscate, per andare di dietro à
loro; cosi furono auanti à Iuda, e quelle
imboscate dietro à loro.
14 Ora *i figliuoli* di Iuda risguardorono, &
ecco che *soprastaua* loro la guerra dinan-
zi, e di dietro: allhora gridorono al Si-
gnore, & i Sacerdoti sonauano con le
trombe.
15 E gli huomini di Iuda gridorono: e
mentre che gli huomini di Iuda grida-
uano, occorse, che Dio percosse Ierobo-
am e tutto Israel nel cospetto di Abia e
di Iuda.
16 Perilche i figliuoli d'Israel fuggirono
dinanzi à Iuda; e Dio gli dette ne le mani
loro.
17 Et Abia & il popolo gli percossero,
quella percossa *fu* grande: ne cascorono
feriti d'Israel cinquecẽto milia huomini
scelti.
18 Laonde i figliuoli d'Israel allhora furo-
no humiliati; & i figliuoli di Iuda si for-
tificorono; perche si appoggiorono so-
pra il Signore Dio de i loro padri.
19 Et Abia perseguitò Ieroboam, e prese
alquante de le sue città; *cioè*, Beth-el, & i
suoi villaggi, Iesana, & i suoi villaggi, &
Ephron, & i suoi villaggi.
20 E Ieroboam non hebbe piu forze ne
giorni di Abia: & il Signore lo percosse,
e morì.
21 Abia poi che si fu fortificato, prese quat
tordici moglie, e generò ventidue figliuo
li, e sedici figliuole.
22 Et il resto de' fatti di Abia, e de le sue
vie, e de le sue parole, è scritto nel libro
del Profeta Iddo.

CAP. XIIII.

Abia muore, Asa gli succede, ilquale rouina gli alti luoghi: Comanda à Iuda, che cerchi il Signore: Zera Re de gli Ethiopi assalta Asa, ilquale prega Dio, e vince gli Ethiopi.

CAP. XIIII.
1.Re 15,8.

1 *ET Abia dormì co i suoi padri, e lo se
pellirono ne la città di Dauid: & A-
sa suo figliuolo regnò per lui: al suo tem-
po la terra hebbe riposo per dieci anni.
2 Et "Asa fece *quelche* è buono e retto nel
cospetto del Signore Dio suo.
3 Imperoche leuò via gli altari de *gli dii*
"stranieri, & i luoghi alti, e spezzò le sta-
tue, e tagliò i [a] boschi.
4 E comandò à Iuda, che ricercasse il Si-
gnore Dio de i suoi padri, e che osseruas
se la Legge, & i comandamenti.
5 Leuò, dico, di tutte le città i luoghi al-
ti, e gl'idoli: & il regno fu quieto nel suo
tempo.

2 Gran pietà di questo Re, che leua l'idolatria, e gl'idoli.

3 c Ch'erano stati dirizzati per sacrificare a gli dii stranieri.

a. c. Ch'erano piātati attorno gli altari: & altri luoghi di deuotione contra la proibitione de la Legge, Deut. 16,20.

6 Oltradiquesto edificò de le città for-
ti in Iuda; percioche la terra era in pace,
e non era guerra contra di lui in quelli
anni: imperoche il Signore gli hauea da-
to riposo.
7 Et egli hauea detto à Iuda, Edifichiamo
queste città, e circondiamole di muraglie
e di torri, di porte, e di stanghe; mentre
che la terra nostra *è* in nostra potestà: per
cioche noi habbiamo ricercato il Signo-
re Dio nostro, lo habbiamo ricercato, *di-
co*, e ci ha dato riposo à l'intorno. E cosi
edificorono, e successe *loro* ꝓsperamẽte.
8 Et Asa hebbe vno esercito di trecento
milia huomini di Iuda, che portauano lo
scudo e la lancia; e dugento ottanta milia
di Beniamin, che portauano il brochie-
ro, e tendeuano l'arco: tutti questi *erano*
huomini robusti.
9 E Zera, quello Ethiope vscì contra di
loro con vno esercito di vn miglione *di
soldati*, e con trecento carri; & andò insino
à Maresa.
10 Et Asa vscì contra di quello, e messero
lo esercito in ordinanza ne la valle di Se
phatha, appresso à Maresa.
11 * Dapoi Asa gridò al Signore Dio suo,
e disse, O Signore, " per aiutare non è ap
presso di te *differenza* fra il potente, *e*
quello che non *ha* forze, aiutaci, ò Signo
re Dio nostro; imperoche noi ci appog-
giamo sopra di te, e siamo venuti nel no-
me tuo contra questa moltitudine: ò Si-
gnore, tu *sei* il nostro Dio; l'huomo non
preuaglia contra di te.
12 Il Signore adunque percosse gli Ethio-
pi dinanzi ad Asa, e dinanzi à Iuda: e gli
Ethiopi fuggirono.
13 Asa, & il popolo, ch'era con lui gli se-
guitorono insino à "Gerar: e *molti* Ethiopi
cascorono, tal che non era vita in loro;
percioche furono fracassati dinanzi al Si
gnore, e dinanzi al suo esercito: e prese-
ro assai grandi spoglie.

1.Sam. 14,6.

11 c. Tu non risguardi, quando vuoi aiutare, ò al numero grande e potente, ò al piccolo e debole: ne se l'huomo è forte, ò debole.

13 Gerar è nome di città e del paese à l'intorno. Ella era posta fra Cades & il gran diserto di Sur, ch'è vicino à Egitto. Isahac nacque in quella città.

14 Dapoi percossero tutte le città, ch'era-
no à l'intorno di Gerar; perche il timore
del Signore *era* sopra quelli: e messero à
sacco tutte le città, perche in esse era mol
ta preda.
15 Oltradiquesto percossero le stalle de i
bestiami, e menorono via assaissime pe-
core, e camelli; e ritornorono in Ierusa-
lem.

CAP. XV.

*Per mezzo di Azaria Profeta, Asa leua gl'idoli, e sa-
crifica col popolo: Ricorreno à lui molti d'Israel: Il
popolo giura di ricercare Dio con tutto il cuore: Asa
priua la sua nonna de la signoria, perche seruiua à
gl'idoli.*

CAP. XV. 1 ALlhora lo Spirito di Dio fu sopra
Azaria figliuolo di Obed:
2 Ilquale fattosi auanti ad Asa, gli disse,
Ascoltatemi, Asa, e tutto Iuda, e Benia-
min: "Il Signore *sarà* conesso voi, mentre
che voi sarete con lui: e se voi lo ricerca-
rete, sarà ritrouato da voi: ma se voi lo a-
bandonarete, egli abandonarà voi.
3 Israel *è stato* molti giorni senza il vero
Dio, e senza Sacerdote dottore, e senza
Legge:
4 Ma ne la loro tribulatione ritornoro-
no al Signore Dio d'Israel, e lo ricerco-
rono, e fu ritrouato da loro.
5 Et in quei tempi non era " pace à quel-
che vsciua, nè à quel ch'entraua, ma mol-
te tribulationi sopra tutti gli habitatori
de la terra.
6 Et vno paese ha percosso l'altro, & vna
città vn'altra città: perche Dio gli ha cõ-
turbati di ogni angoscia.
7 Voi adunque confortateui, e non si de-
bilitino le vostre mani; percioche la vo-
stra opera hauerà la mercede.
8 E quando Asa hebbe intese queste pa-
role, e la profetia di " Oded Profeta, fu
confortato, e leuò via tutte le abomina-
tioni de la terra di Iuda, e di Beniamin,
e de le città che haueua prese del monte
d'Ephraim; e rifece lo altare del Signore,
ch'era dinanzi al portico del Signore.
9 Et adunò tutto Iuda, e Beniamin, & i fo
rastieri di Ephraim, di Manasse, e di Si-
meon, con loro: percioche molti d'Israel
s'erano ritirati à lui; vedendo che'l Si-
gnore Dio suo era con lui.
10 E così si adunorono in Ierusalem nel
terzo mese de l'anno decimoquinto del
regno di Asa.
11 Et in quel giorno sacrificorono al Si-
gnore, de le spoglie che haueuano mena-
te; *cioè*, settecento buoi, e sette milia pe-
core.
12 E fecero *questo* patto, che ricercassero il
Signore Dio con tutto il cuor loro, e con
tutta l'anima loro.
13 E "chiunque non ricercarà il Signore
Dio d'Israel, sia ammazzato, dal piccolo
insino al grande, e da l'huomo insino à
la donna.
14 E "giurorono al Signore ad alta voce, e
con giubilo, e con trombe, e trombette.
15 E tutti *i figliuoli* di Iuda si rallegrorono
sopra il giuramento: imperoche haueua-
no giurato con tutto il cuore: e con tutta
la volontà loro lo haueano ricercato, e
fu ritrouato da loro: & il Signore conces
se loro riposo à l'intorno.
16 Dipiu Asa rimosse " Maacha *sua* madre
da la Signoria; * perche hauea fatto vno
idolo nel bosco: & Asa fracassò l'idolo
di quella, e lo abbruggiò nel fiume Ce-
dron.
17 Ma d'Israel non leuorono i luoghi al-
ti: nondimeno il cuore di Asa fu perfetto
in tutti i suoi giorni.
18 Oltradiquesto portò le cose sante di
suo padre, e le sue nel Tempio di Dio, lo
argento, l'oro, & i vasi.
19 Non fu guerra insino à l'anno trigesi-
moquinto del regno di Asa.

CAP. XVI.

*Asa per paura di Baasa Re d'Israel, fa lega cõ Ben-
adad Re di Aram, ilquale percote le città d'Israel:
Asa è ripreso dal Profeta, e lo fa mettere in prigio-
ne: Essendo ammalato, non cerca il Signore, ma si con
fida ne medici: Muore, & è abbrugiato.*

1 NE l'anno trigesimosesto del regno
di Asa, Baasa Re d'Israel mõtò con
tra di Iuda, & edificò Rama, di sorte che
non permetteua che alcuno vscisse & en-
trasse ad Asa Re di Iuda.
2 Et "Asa cauò lo argento, e l'oro de' te-
sori del Tempio del Signore, e de la casa
regale; e gli mandò à Ben-adad Re di A-
ram, ilquale habitaua in Darmesec, dicen
do,
3 *E* lega fra me e te, e fra il padre mio &
il padre tuo: ecco ch'io ti mando argen-
to & oro; và, e rompe la tua confederati-
one con Baasa Re d'Israel, à finche si ri-
tiri da me.
4 Ben-adad adunque compiacque ad A-
sa; e mandò i principi de gli eserciti, ch'e
gli haueua, à le città d'Israel; e percosse-
ro Ahion, e Dan, & Abel-maim, e tutti i
"tesori de le città di Nephthali.
5 Et auuenne, che quando Baasa intese
questo, restò di edificare Rama, e lasciò la
sua opera.
6 Allhora il Re Asa prese tutti quelli di
Iuda; e portorono via le pietre di Rama,
& i suoi legnami, co i quali Baasa edifica
ua; & edificò con quelli Gabaa e Mispa.
7 Ora in quel tempo Hanani Vedente
andò ad Asa Re di Iuda, e gli disse, Per-
che tu ti sei confidato sopra il Re di A-
ram, e non ti sei confidato nel Signore
Dio tuo; per questo lo esercito del Re di
Aram è scappato de la tua mano.
8 *Li Ethiopi & i Libii non haueuano e-
glino grandi eserciti con carri & caual-
laria assai grande; & essendoti tu confi-
dato nel Signore, ei gli dette ne la tua
mano?
9 *Perche gli occhii del Signore vedeno
tutta la terra; à finche si mostri "forte ap-
presso *di quelli, che sono di cuor per-
fetto

2 Qui si vede come Dio non abandona i suoi, pur ch'essi si confidino in lui, e stiano fermi nel suo seruitio.

5 Non era sicuro l'vscire ne l'entrare ne la città, ò fuora pe i campi.

8 Disopra ha detto Azaria figliuolo di Obed Profeta, e qui dice Oded Profeta, imperoche gli Hebrei confondeno il nome del padre con quel del figliuolo, e per cõtra: ilche à le volte causa oscurità ne le Scritture.

13 Qui statuisce la pena de la morte contra gl'idolatri, secondo la Legge: cioè, che chiunque seruirà ad altro dio fuor che al Signore solo, muoia.

14 Promissero con giuramento.

1 Re 15.12.
16 Maacha madre di Asa [...] Re 15, 2 [...] Asa, [...] qui la chiam[...] dre.

2 Questa [...] ma historia [...] scritta 1. Re [...]

4 Tutte [...] tà forti, [...] li si fogli[...] tere i [...] munitioni.

Disop. 14. [...]

9 Per [...] la sua pot[...] presso di [...] che gli [...] con vn cuor [...] e sincero.
2. Mach. [...]
Gio. 7. [...]

fetto verso di lui: tu hai fatto stoltamente
in questo; per laqual cosa per l'auuenire
sarà guerra contra di te.
10 Allhora il Re Asa scorrucciato contra
del Vedente, lo fece mettere ne la casa de
la prigione; percioche s'era scorrucciato
contra di quello per questo: & Asa op-
presse *alquanti* del popolo in quel tẽpo.
11 Ma ecco che le prime & vltime parole
di Asa, ecco ch'esse sono scritte nel li-
bro dei Re di Iuda e d'Israel.
12 Dopo questo Asa ne l'anno trigesimo-
nono del suo regno si ammalò "de' suoi
piedi; la infermità *fu* insino[a] in alto: e tut
tauolta ne la sua infermità non ricercò il
[b] Signore, ma i medici.
13 E cosi Asa dormì co i suoi padri, e morì
l'anno quadragesimoprimo del suo re-
gno.
14 E lo sepellirono in *vna de* le sue sepoltu
re, che si hauea fatte scauare ne la città di
Dauid: e lo fecero mettere in vna lettiga,
laquale haueuano empita di aromati, e di
diuerse sorti di cose odorifere fatte per
opera di spetiale; e lo abbruggiorono "cõ
vna grandissima arsione.

12 c. Il suo male lo cercò insino a la suprema parte del corpo.
a. Alcuni dicono che fu podagra. Gli Hebrei tengono che hauesse vna infiagione ne i piedi, che montò persino a la piu alta parte del corpo.
b. Come quello che hauea piu cõfidanza ne medici che nel Signore, ilquale non inuocò ne la sua malattia.
14 O, l'abbrugiorono in vn grandissimo fuoco, cioè, sopra vna gran catasta di legna: seguitando in questo la vanità de i Gentili, lasciando l'esempio de la modestia de i suoi padri, volendo esser cosi sepellito.

CAP. XVII.

Iosaphat succede ad Asa, si cõfida in Dio, manda de i predicatori in Iuda per insegnare: I Philisthei gli sono tributarii: Il numero de' suoi soldati.

1 DApoi regnò Iosaphat suo figliuolo
per lui; e si fortificò contra Israel.
2 E messe de' soldati in tutte le città for-
ti di Iuda, messe ancora guarnigioni ne la
terra di Iuda, e ne le città di Ephraim, le-
quali Asa suo padre hauea prese.
3 Et il Signore fu con Iosaphat, perche
caminò per le "prime vie di Dauid suo pa
dre, e non " ricercò gl'idoli:
4 Ma ricercò lo Dio di suo padre, e ca-
minò ne i suoi comandamenti, e non *fece*
secondo le opere d'Israel.
5 Et il Signore confermò il reame ne la
sua mano: e tutti quelli di Iuda dette-
ro presenti à Iosaphat, di sorte ch'egli
hebbe ricchezze, & honore in abondan-
za.
6 Oltradiquesto il suo cuore "si eleuò
ne le vie del Signore; e fuor di queste co-
se leuò gli alti luoghi di Iuda, & i bos-
chi.
7 E l'anno terzo del suo regno mandò de'
suoi gouernatori; *cioè*, Ben-hail, Obadia,
Zacharia, Nathanael, e Michea; à fin che
insegnassero ne le città di Iuda.
8 E con loro de' Leuiti, *cioè*, Semaia, e Na-
thania, e Zehadia, & Asael, e Semiramot,
e Ionathan, & Adonia, e Tobia, e Tob-a-
donia, Leuiti; e conesso loro Elisama e Ie
ram Sacerdoti.
9 E cosi essi insegnorono in Iuda: & ha-
ueuano con loro il libro de la Legge del
Signore. Andauano attorno per tutte le
città di Iuda, & insegnauano al popolo.
10 Perlaqualcosa il timor del Signore fu
sopra tutti i regni de i paesi, ch'erano à

CAP. XVII.
3 c. Ne le vie che Dauid hauea caminato ne la sua prima età, seruendo al Signore: cioè, auanti che commettesse l'adulterio con la moglie d'Vria, e l'homicidio: nelqual tẽpo non domandò soccorso a gl'idoli.
6 c. S'esaltò, & attendeua di dispor nel cuor suo secondo la volontà di Dio.

l'intorno di Iuda; tal che non combatte-
rono contra di Iosaphat.
11 E de i Philisthei *alcuni* portauano de i
presenti à Iosaphat, e la gabella de l'ar-
gento. Gli Arabi ancora gli menaua-
no sette milia settecento pecore de mon-
toni, e sette milia settecento becchi.
12 Laonde Iosaphat profittò, e crebbe insi
no al supremo grado; & edificò de' palaz
zi in Iuda, e de le città de' "tesori.
13 Et egli hebbe molto da fare ne le città
di Iuda: e gli huomini guerrieri e valenti
erano in Ierusalem.
14 Ora questo è il numero di quelli secon
do la casa de i loro padri; In Iuda i capi-
tani di mille erano, Adna principe; e con
lui trecento milia huomini forti e robu-
sti.
15 Et dietro à quello, Iehohanan princi-
pe, e con lui dugento ottanta milia *huo-
mini*.
16 Appresso à lui Amasia figliuolo di Zi-
chri, ilquale s'era volontariamente offe-
rito al Signore; e con lui *erano* dugento
milia huomini robusti e gagliardi.
17 E di Beniamin, *vi era* Eliada robustissi-
mo; e con lui dugento milia *persone* arma-
te di arco e di brochiero.
18 E dietro à lui Iehozabad: e con lui cen-
to ottanta milia huomini apparecchiati
à combattere.
19 Questi seruiuano al Re, fuor di quelli
che il Re hauea messi ne le città forti
per tutto Iuda.

12 c. Città forti, ne lequali si soglion mettere i tesori per conseruargli.

CAP. XVIII.

Iosaphat fa parentela con Achab, e discende con lui cõtra Ramoth di Galaad: Quattrocento falsi profeti, e Michea solo Profeta di Dio è mandato à chiamare da Iosaphat, ilquale predice la dispersione del popolo, e la morte di Achab: Michea è percosso da vn falso profeta, e messo in prigione: Achab si sforza di scappare il decreto di Dio: Iosaphat grida al Signore: Achab percosso, muore.

1 * EIosaphat hebbe ricchezze & hono-
re grandissimo; e si "apparentò con
Achab.
2 E dopo alquãti anni discese con Achab
in Samaria; & Achab ammazzò de' buoi,
e de le pecore in abondanza à lui, & al po
polo ch'era con lui: e gli persuase che an-
dasse in Ramoth di Galaad.
3 Et Achab Re d'Israel disse à Iosaphat
Re di Iuda, Non verrai tu conesso me-
co in Ramoth di Galaad? Ei gli rispo-
se, Io *farò* come tu, & il mio popolo co-
me il tuo popolo; e *sarò* conesso teco in
guerra.
4 Ma Iosaphat disse al Re d'Israel, Io ti
prego, che hoggi tu ne "ricerchi la paro-
la del Signore.
5 Perilche il Re d'Israel fece adunare
quattrocento huomini profeti, e disse lo-
ro, Andaremo noi in Ramoth di Galaad
per far guerra, ouero mi riposarò? Essi ri
sposero, Va, e Dio *gli* darà ne le mani del
Re.
6 E Iosaphat disse, Euui quì piu altro

CAP. XVIII.
1. Re 22, 3.
1 La parentela era perche Ioram figliuolo di Iosaphat hauea presa per moglie la figliuola di Achab.
4 c Domandi consiglio a qualche Profeta, ilquale t'insegnarà la volõtà del Signore.

Profeta del Signore; à finche ne ricer-
chiamo da lui?
7 Et il Re d'Israel disse à Iosaphat, Anco
ra vi è vno huomo, per ricercare il Signo
re da lui: ma io l'ho in odio; perche non
mi predice cosa buona, anzi cattiua in
tutti i suoi giorni. Costui è Michea figli-
uolo d' Imla. E Iosaphat disse, Non dica
cosi il Re.

8 Eunucho significa il piu de le volte ne la Scrittura, Gentil'huomo e Barone.

8 Pertanto il Re d'Israel chiamò vno "eu
nucho, e disse, Fa venir presto Michea fi-
gliuolo d' Imla.
9 Ora il Re d'Israel, e Iosaphat Re di Iu
da, sedeuano, l'vno e l'altro sopra il suo
seggio, vestiti de le loro vesti; sedeuano,
dico, ne l'aia à la entrata de la porta di
Samaria; e tutti i profeti profetizauano
dinanzi à loro.

10 I Profeti sogliono alle volte aggiugnere il segno a la Parola, 1. Re 11, & 22, per meglio persuader la cosa.

10 E Sedecia figliuolo di Chenaana si ha-
uea fatti de' "corni di ferro, e disse, Co-
si ha detto il Signore, Tu ferirai con que
sti gli Aramei per fin tanto che tu gli cō-
sumi.
11 Tutti i profeti ancora profetauano il
medesimo, dicendo, Monta in Ramoth
di Galaad, e prosperarai: imperoche il Si
gnore *la* darà ne le mani del Re.
12 Ora il messaggiero, ch'era andato à chia
mare Michea, gli parlò, dicendo, Ecco, le
parole de i profeti à vna bocca *annuntiano*
buona cosa al Re: io ti prego adunque,
che la tua parola sia come *la parola* di v-
no di quelli, & annuntia qualche cosa
buona.
13 Allhora Michea disse, Viua il Signore,
che tutto quel che'l mio Dio dirà, io pro
nuntiarò.
14 Quando adūque fu arriuato al Re, allho
ra il Re gli disse, Michea, debbiamo noi
andare in Ramoth di Galaad per far guer
ra; ouero mi riposarò? Et egli disse, "An
date, e prosperarete, e *gli nimici* saran-
no dati ne le mani vostre.

14 Questo è detto dal Profeta per Ironia, cioè, per cō trario di tutto quello che douea succedere.

15 Et il Re disse à quello, Insino à quan-
te volte io ti scongiurarò, che tu non mi
dica se non la verità nel nome del Signo-
re?
16 Allhora ei gli disse, Io ho veduto tut-
ti quelli d'Israel sparsi sopra i monti co-
me pecore, che non hanno pastore; & il
Signore ha detto, Questi non hanno si-
gnori; ciascuno se ne ritorni à casa sua in
pace.
17 Et il Re disse à Iosaphat, Non te lo ha-
ueua io detto; che non mi predirà cosa
buona, ma cattiua?

18 c. Parlò al Re, e disse che ascoltassero, &c.

18 Dinuouo *Michea* "disse, Perilche a-
scoltate la parola del Signore; Io ho ve-
duto il Signore, che sedeua sopra il suo
trono, e tutto lo esercito del cielo che
staua appresso la sua destra, e la sua sini-
stra.
19 Et il Signore disse, Chi ingānarà Achab
Re d'Israel, che monti e vada con empi-
to contra Ramoth di Galaad? E questo di
ceua cosi, e quello altro diceua cosi.
20 Allhora vscì fuori lo spirito, che sta-
ua dinanzi al Signore, e disse, Lo ingan-
narò io. Et il Signore disse à quello, In
che cosa?
21 Rispose egli, Io andarò, e sarò lo spiri-
to mendace ne la bocca di tutti i suoi
profeti. Egli disse adunque, Tu lo in-
gannarai, & ancora preuarrai: và, e fa
cosi.
22 Ora dunque ecco, che'l Signore ha
messo lo "spirito di menzogna ne la
bocca di questi tuoi profeti; & il Signo-
re ha pronuntiato cosa cattiua contra di
te.

22 Il Signore suole a le volte pure l'vna insieme con vn'altra iniquità. Vedete questa risposta di Michea, 1 Re 22, doue questa historia è descritta di parola in parola.

23 Allhora Sedecia figliuolo di Chenaa-
na si accostò, e percosse Michea ne la
mascella, e disse, Per qual via lo Spirito
del Signore è passato da me per parlar
con teco?
24 Michea rispose, Ecco, tu'l vedrai in
quel giorno, che tu entrarai "di camera
in camera per asconderti.

24 c. per la paura.

25 Perilche il Re d'Israel disse, Piglia-
te Michea, e rimenatolo ad Amon go-
uernatore de la città, & à Ioas figliuolo
del Re;
26 E direte, Il Re ha detto cosi, Mette-
te costui ne la casa de la prigione, e da-
teli à mangiare del "pane strettamente,
e de l'acqua à misura; persinche io ritor-
ni in pace.

26 Ouero pane d'afflittione, & acqua di tribulatione.

27 E Michea disse, Se tu ritornando ritor-
narai in pace, il Signore non ha parlato
in "me. Dapoi disse, Ascoltate voi tutti i
popoli.

27 c. per me.

28 E cosi il Re d'Israel, e Iosaphat Re
di Iuda montorono in Ramoth di Ga-
laad.
29 Et il Re d'Israel disse à Iosaphat, Io mi
strauestirò, & entrarò ne la scaramuccia:
ma tu vestiti de le tue vesti. Et il Re d'Is
rael si strauestì, & entrorono ne la scara-
muccia.
30 Et il Re di Aram haueua comandato à i
principi de' carri, che haueua, dicendo,
Voi non combatterete ne col piccolo ne
col grande; ma solamente col Re d'Israel.
31 Ma occorse, che quando i principi de'
carri hebbero veduto Iosaphat, dissero,
E il Re d'Israel. E si voltorono contra di
lui per combattere. Allhora Iosaphat e-
sclamò; & il Signore lo aiutò: e Dio per-
suase à quelli *di lasciarlo*.
32 Ora auuenne, che hauēdo i principi de'
carri ueduto che non era il Re d'Israel, si
ritirorono indietro da quello.
33 Ma vno huomo tirò "semplicemen-
te l'arco, e percosse il Re d'Israel fra le
giunture e la corazza: & il Re disse al car
rettiero, Volta la tua mano, e mena-
mi fuor del campo; perche io sono feri-
to.

33 c. Senza pensare di percuotere Achab. Ouero, come alcuni dicono, tirò l'arco quanto puote.

34 Et in quel giorno si rinforzò la scara-
muccia: & il Re d'Israel si tenne in piedi
sul carro dirimpetto ad Aram insino à la
sera; e morì quando il sole andò sotto.

CAP.

CAP. XIX.

Iosaphat ripreso da Iehu prof. ta, perche haueua aiutato Achab; richiama il popolo à Dio, e conforta i giudici & i Leuiti che ha ordinati à temere il Signore.

CAP. XIX.

c Sano e saluo.

1 DApoi Iosaphat re di Iuda ritornò à
casa sua in Ierusalem" in pace.
2 E Iehu Vedente figliuolo di Hanani, an
dandogli incontra, disse al re Iosaphat, *Si
conuiene egli à te* di dare aiuto ad vno em-
pio, e di amare quelli, che hanno in odio
il Signore? E per questo" *sarà* sopra di te
l'ira da la faccia del Signore.

2 Cioè, tu hai meritato l'ira del Signore.

3 Ma si sono trouate cose buone in te, per-
che tu hai tagliati i boschi de la terra, &
hai disposto il cuor tuo à ricercare Dio.
4 Pertanto Iosaphat habitò in Ierusalem,
e ritornò per andare per mezzo il popo-
lo da Beer-seba insino al monte di E-
phraim: e gli ritirò al Signore Dio de i lo
ro padri.

4 Cioè, circondò tutto il paese de la sua signoria e ritirò il popolo da l'idolatria.

5 Et ordinò de i Giudici nel paese in tutte
le città forti di Iuda, per ciascuna città.
6 Ma disse à i Giudici, Guardate quel che
voi fate; imperoche voi non "esercitate il
giuditio de l'huomo, ma del Signore: & e-
gli *sarà* con voi nel maneggio del giudi-
tio.

6 Come deputati à questo carico da lui che da gli huomini.

7 Ora dunque il timor del Signore sia so-
pra di voi, guardate, e fate: perche appres-
so del Signore Dio nostro non è iniqui-
tà, *ne accettatione di persone, ne desi-
derio di presenti.

Deut.10,17. iob 34,19. fatt 10,34. rom.2,11. gal.2,6. eph 6,9. colos.3,26. 1. piet.1,17.

8 Et in Ierusalem ancora Iosaphat ordinò
de' Leuiti, de' Sacerdoti, e de principi de
le famiglie d'Israel; per il "giuditio del Si-
gnore, e per le differenze: e se ne ritorno-
rono in Ierusalem.

8 A fin che come deputati dal Signore e rappresentando lui, giudichino le differenze.

9 Ma comandò loro, dicendo, Voi farete
così col timor del Signore in " fede e cuor
perfetto.

9 c. Fedelmente e sinceramente.

10 Et in ogni causa che "verrà à voi de
vostri fratelli, iquali habitano ne le loro
città, fra occisione & occisione, fra la
a Legge & il comandamento, fra gli statu-
ti & i giuditii, b voi gli ammonirete: e
non peccaranno contra il Signore; e l'i-
ra non sarà sopra di voi, ne sopra i vo-
stri fratelli: così voi farete, e non pecca-
rete.

10 Come per appello. Imperoche le cause de l'altre città di Ierusalem veniuano à quelli per appello.
a Cioè, fra le cerimonie.
b c. Voi gli ammonirete che non contendino fra loro.

11 Et ecco Amaria principal sacerdote *sa-
rà* sopra voi in " ogni cosa del Signore: e
Zebadia figliuolo d'Ismael capo de la ca-
sa di Iuda *sarà* sopra tutti gli affari del Re.
Et i Leuiti *saranno* a presidenti dinanzi à
voi. b Confortateui, e fate così, & il Signo-
re sarà co i buoni.

11 Cioè, in tutte le cose che concernono il seruitio del Signore.
a Per giudicare le cause minori.
b Cioè, Pigliate animo, siate forti e animosi.

CAP. XX.

Ammon e Moab si leuano contra Iosaphat: Iosaphat col digiuno e con l'oratione ottiene il soccorso e la vittoria da Dio: Iahaziel profeta gliela promette: Ammon, Moab, e Seir si ammazzano fra di loro: Iosaphat si volta à la preda, e fa amicitia con Ochozia, e per questo è ripreso.

CAP. XX.

1 Cioè, alcuni che fingeuano d'essere Ammoniti per hauersi cangiati i vestimenti, & il parlare ancora. Gli Hebr. pensano che fussero gli Amalechiti.

1 EDopo questo auuenne, "che i figliuoli
di Moab, & i figliuoli d'Ammon, e
con loro de gli" Ammoniti andorono con
tra Iosaphat per far guerra.
2 Allhora andorono, e riferirono à Iosa-
phat, dicendo, Vna gran moltitudine è ve
nuta contra di te di là dal mare di Aram;
& ecco che sono in Haseson-thamar, la-
quale è " En-gedi.

2 c. Fu dipoi detta En-gedi.

3 Perilche Iosaphat temette, " e si messe à
ricercare il Signore; e publicò il digiuno
per tutto Iuda.

3 Qui si vede qual sia il timor de fedeli: ilquale è loro come vn pungolo, per incitargli e condurgli a inuocare Dio e rimettersi totalmente in lui con salda speranza. Al contrario ne gl'infedeli, conciosiache gl'induce à cercar mezzo ne la lor prudẽza humana, ègli cõduce in disperatione.

4 E *quelli* di Iuda s'adunorono per ricer-
car dal Signore: ancora ne vennero di
tutte le città di Iuda per ricercar dal Si-
gnore.
5 E Iosaphat stette fra la moltitudine di
Iuda, e di Ierusalem nel tempio del Signo
re dinanzi al nuouo cortile,
6 E disse, O Signore Dio de' nostri padri,
non sei tu Dio nel cielo, e signoreggi à
tutti i reami de le Genti; e la fortezza e
la potenza è ne le tue mani; ne vi è perso-
na che ti possa resistere?
7 Non hai tu, Dio nostro, scacciati gli ha-
bitatori di questa terra da la faccia del
tuo popolo d'Israel; e l'hai data al seme
di Abraham tuo amico in sempiterno?
8 Per questo sono stati in quella, e ti han-
no edificato in essa il Santuario al nome
tuo, dicendo,
9 *Se verrà sopra di noi *qualche* male, *cioè*, *Disop.6,28.*
il coltello del giuditio, ò la peste, ò la fa-
me; noi ci presentaremo dinanzi à questo
tempio, e dinanzi à te, (conciosiache'l tuo
"Nome è in questa casa) e gridaremo à te
ne le nostre tribulationi, e tu ci esaudirai,
e saluarai.

9 Cioè, il tuo nome è inuocato in questa casa, ne laquale tu manifesti la tua presenza e fauore.

10 Et ecco ora i figliuoli di Ammon e di
Moab, " & il monte di Seir, * pe iquali tu
non permettesti ad Israel, che vi passasse-
ro mentre che veniuano del paese di E-
gitto; ma si ritirorono da loro, e non gli
distrussero.

Deut.2,9.
10 Cioè, e quelli del monte di Seir.

11 Ecco, dico, ch'essi ci ricompensano, men
tre che vengono per scacciarti de la tua
possessione, laquale tu ci hai data per he-
redità.
12 O Dio nostro, non gli giudicarai tu? im-
peroche nõ è fortezza alcuna in noi dinã
zi à questa grã moltitudine, che viene con
tra di noi: ne noi sappiamo quel che ci fac
ciamo; ma gli occhii nostri sono" verso te.

12 Aspettando il tuo soccorso.

13 E tutti *quelli* di Iuda stauano dinanzi al
Signore, ancora i loro fanciulli, le loro
moglii, & i loro figliuoli.
14 Ora *vi era* Iahaziel figliuolo di Zacha-
ria, figliuolo di Benaia, figliuolo di Ieiel,
figliuolo di Matthania, Leuiti de' figliuo-
li di Asaph; lo Spirito del Signore andò
sopra di lui nel mezzo de la congrega-
tione;
15 E disse, Considerate tutti voi di Iuda, &
habitatori di Ierusalẽ, e tu re Iosaphat, il
Signore vi dice così, Non temiate, ne hab
biate paura de la faccia di questa gran
moltitudine; perche la guerra non *sarà* "vo
stra, ma di Dio.

15 c. Voi non cõbatterete contra questa moltitudine, ma Dio stesso.

16 Domane scenderete contra di quelli,
ecco ch'essi montaranno per la scesa di

Sis; e gli trouarete nel fine del fiume di-
contra al diserto di Ieruel.
17 Non *si apparterrà* à voi di combattere in
questo *luogo*: fermateui, e state in piede, e
vedrete che "la salute del Signore *sarà*
con voi: ô Iuda e Ierusalem non temete,
ne habbiate paura, domane vscirete con-
tra di quelli, & il Signore *sarà* con voi.
18 E Iosaphat s'inchinò sopra la faccia in
terra, e tutto Iuda, e gli habitatori di Ie-
rusalem si gettorono in terra dinanzi al
Signore, adorando il Signore.
19 Allhora si leuoron su i Leuiti de' figli-
uoli de' Cahathiti, e de figliuoli de' Corhi
ti per laudare il Signore Dio d'Israel ad
alta e piena voce.
20 E quando la mattina si furono leuati,
vscirono pel diserto di Thecoa; e mentre
che vsciuano, Iosaphat si fermò, e disse,
Ascoltatemi Iuda, & habitatori di Ieru-
salem, Credete nel Signore Dio vostro, e
sarete fortificati: credete à i suoi profeti,
e vi succederà bene.
21 E "tenuto ch'hebbe il consiglio col po-
polo, ordinò i cantori del Signore, e quel
li che lo laudauano ne la [a] magnificenza
del santuario, mentre che vsciuano, auan-
ti à quelli, ch'erano apparecchiati à com-
battere, e che dicessero, Celebrate il Si-
gnore; perche la sua misericordia *è* in
sempiterno.
22 E quãdo essi cominciorono à cantare e
laudare, il Signore messe de le imboscate
contra i figliuoli d'Ammon, di Moab, &
il monte di Seir, i quali erano venuti con-
tra di Iuda; e "si percossero insieme.
23 Dapoi i figliuoli d'Ammon, e Moab si
leuorono contra gli habitatori del mon-
te di Seir, per distruggergli e ruinargli. E
quando hebbero "finito contra gli habi-
tatori di Seir, s'aiutorono, ciascuno ad
ammazzare il suo prossimo.
24 Ora quelli di Iuda andorono in Mispa,
ch'è nel diserto, e guardorono la moltitu-
dine; & ecco che quelli giaceuano morti
in terra, non n'era scappato vno.
25 Iosaphat adunque andò & il suo popo-
lo per pigliare le loro spoglie, e ritrouo-
rono in quelli molte ricchezze, e corpi
morti *carichi* di ricche bagaglie, e predo-
rono abondantemente per loro; piglian-
do per tre giorni le spoglie, perche erano
assai.
26 Et il quarto giorno si adunorono ne la
valle di Beracha: *e* perche quiui benedis-
sero il Signore, per questo chiamorono
il nome di quel luogo, la valle di "Bera-
cha insino à questo giorno.
27 Dapoi gli huomini di Iuda e di Ierusa-
lem si riuoltorono, e Iosaphat auanti à lo
ro, per ritornarsene in Ierusalem con al-
legrezza: imperoche il Signore gli haue-
ua rallegrati per cagion de i loro "nimici.
28 Et entrorono in Ierusalem con salte-
ri, e citare, e trombe nel tempio del Si-
gnore.

17 c. In che modo il Signore vi saluarà.

21 O, messe ordine al popolo.

a. O, ne la santa magnificenza, cioè, nel cielo, ch'è la sedia di Dio.

22 Cioè, fece che i Moabiti, e quelli del monte Seir fecero imboscare cõtra gli Amalechiti, e s'ammazzorono l'vn l'altro.

23 c. Di combattere.

26 c. Di beneditione, ò di rendimento di gratie.

27 c. De la vittoria che haueuano hauuta de i loro nimici.

29 Et il timor di Dio fu sopra tutti i regni
de la terra, quando intesero che'l Signo-
re haueua combattuto con gli nimici d'
Israel.
30 Pertanto il reame di Iosaphat si "riposò,
& il suo Dio gli dette riposo da tutte le
parti.
31 E così Iosaphat regnò sopra Iuda: quan-
do cominciò à regnare, era di trentacin-
que anni; e regnò venticinque anni in Ie-
rusalem, & il nome di sua madre *fu* Azuba
figliuola di Sithi.
32 E caminò per la via di Asa suo padre, e
non si distornò da quella, facẽdo quel che
è bene dinanzi al Signore.
33 Tuttauolta gli alti "luoghi non furono
leuati, e per ancora il popolo non haueua
disposto il suo cuore verso lo Dio de i
suoi padri.
34 Et il resto de le prime & vltime parole
di Iosaphat, ecco ch'è scritto nel libro
di Iehu figliuolo di Hanani, del quale si
fà mentione nel libro de i re d'Israel.
35 Dopo queste cose Iosaphat re di Iuda fe
ce amicitia con Ochozia re d'Israel; il-
quale si dette à mal fare:
36 Fece dico amicitia con lui, per fare de
le naui, lequali andassero in Tharsis: e fe-
cero de le naui in Esion-gaber.
37 Eliezer adunque figliuolo di Dodaua
di Maresa profetizò contra Iosaphat, di-
cendo, "Perche tu ti sei congiunto con O-
chozia, il Signore ha dissipate le tue ope-
re. E le naui furono rotte, e non potero-
no andare in Tharsis.

CAP. XXI.

Iosaphat muore: Succede Ioram suo figliuolo primogenito, ilquale ammazza i suoi fratelli. La moglie di Ioram lo conduce à gl'idoli: Elia profeta predice la morte à Ioram, e perche: Dio muoue i Philisthei contra di Ioram, ilquale muore di mal di corpo.

1 MA Iosaphat dormì co i suoi padri, e
fu sepellito con quelli ne la città di
Dauid: e Ioram suo figliuolo regnò per
lui.
2 Egli hebbe de fratelli figliuoli di Iosa-
phat, *cioè*, Azaria, e Iehiel, e Zacharia, &
Azaria, e Michael, e Sephatia: tutti questi
furono figliuoli di Iosaphat re "d'Israel.
3 E lor padre haueua dato loro molti pre-
senti d'argento e d'oro, e di cose pretio-
se, con le città forti in Iuda: ma il reame
lo haueua dato à Ioram, percioche egli e-
ra il primogenito.
4 * Ioram dunque si "leuò sopra il regno
di suo padre: e quando si fu fortificato,
ammazzò tutti i suoi fratelli col coltel-
lo, & ancora *alcuni* de' principi d'Israel.
5 Ioram era di trentadue anni, quando co-
minciò à regnare, e regnò otto anni in
Ierusalem.
6 E caminò per la via de i re d'Israel, sico-
me haueua fatto la casa di Achab: impero
che la figliuola di Achab fu sua moglie,
e fece male dinanzi al Signore.
7 * Ma il Signore non volse distruggere
la casa di Dauid per il patto che haueua
fatto

fatto conesso Dauid, e *per fare* sicome ha-
uea detto: che darebbe vna" lucerna à lui
& à i suoi figliuoli per sempre.
8 Nel suo tempo" Edom si ribellò per nõ
stare sotto la potestà di Iuda, e fecero re-
gnare vn Re sopra di loro.
9 Perilche Ioram passò *là* co i suoi princi
pi e con tutti i carri con seco; e si leuò la
notte, e percosse Edom, che l'hauea circõ
dato, & i principi de' carri.
10 Edom adunque si ribellò, per non esse-
re sotto la potestà di Iuda, infino à questo
giorno. Allhora in quello istesso tempo si
ribellò *ancora* Libnah, per non essere sot-
to la potestà di quello: perche *Ioram* ha-
uea abandonato il Signore Dio de i loro
padri.
11 Ancora egli fece gli alti luoghi ne i mõ
ti di Iuda, e fece fornicare gli habitatori
di Ierusalem, e costrinse *quelli* di Iuda.
12 Ora venne ne le sue mani vna lettera di
Elia profeta in questo tenore; Il Signore
Dio di Dauid padre tuo ha detto cosi,
Perche tu non hai caminato ne le vie di
Iosaphat padre tuo, e ne le vie di Asa Re
di Iuda:
13 Ma hai caminato per la via de i re d'Is-
rael, & hai fatto fornicare gli habitatori
di Ierusalem, sicome la casa di Achab ha
fornicato: & inoltre hai ammazzati i tuoi
fratelli migliori di te, de la famiglia di
tuo padre:
14 Ecco che'l Signore percote il tuo popo
lo con vna gran piaga, & i tuoi figliuoli, e
le tue moglii, e tutte le tue facultà.
15 Ma tu *sarai* in molte infermità, *cioè* ne l'-
infermità de le tue interiora, per fin che
le tue interiora ti escano fuori per la ma
lattia, di giorno in giorno.
16 Per tanto il Signore mosse contra Io-
ram lo spirito de i" Philisthei e de gli A-
rabi, ch'erano à i confini de gli[a] Ethiopi.
17 I quali montando contra Iuda, fecero
empito contra di quella, e presero tutte
le facoltà che si ritrouorono ne la casa
del re; & i suoi figliuoli ancora, e le sue mo
glii; e non gli restò *altro* figliuolo se non
" Ioachas minor de i suoi figliuoli.
18 E dopo tutte queste cose il Signore lo
percosse di vna infermità incurabile nel
suo ventre.
19 Ma occorse, che dopo molti giorni, spe
tialmente poiche fu venuto il fine di quei
due anni; le sue interiora vscirono fuori
per la sua malattia; e morì di cattiue infer
mità. Et il suo popolo" non lo abbruggiò
secondo che abbruggiò i suoi padri.
20 Egli era di trentadue anni, quando co-
minciò à regnare, e regnò otto anni in Ie
rusalem: e caminò" senza essere desidera-
to. E lo sepellirono ne la città di Dauid;
ma non ne le sepolture de i Re.

Cioè, vna nobl e regal progenie che douea conseruare per cagiõ di Christo, ilquale douea discender di quella.

8 Gl'Idumei ch'erano stati sottomessi al reame da Dauid si ribellarono.

16 I Philisthei e gli Arabi ancora che fossero cõdutti da vna peruersa affettione: nondimeno il Signore si seruì a le volte di tali istrumenti cattiui per fare vna buona opera, come qui in punire l'iniquità di Iorã.

a. Conciosiache vna parte de gli Arabi si chiamano Ethiopi, de iquali bisogna intender qui.

17 Costui hauea 4 nomi, Ochozia, Ahazia, Azaria, e Ioachas.

19 Il popolo hebbe in dispregio Ioram, per questo nõ gli fece i funerali, ne gli drizzoro ne la catasta di legna, ne l'abbrugiorono, ne gli fecero l'honor, che si soleua fare ne la morte de gli altri re.

20 Cioè, senza honore alcuno, e senza essere inuidiato da persona.

CAP. XXII.

Ochozia succede à Ioram: La guerra di Ochozia e di Ioram contra Hazael Re di Aram: Iehu ammazza Ochozia per volontà di Dio: Athalia madre di Ochozia ammazza i figliuoli di Ochozia: Ioas si asconde, & è saluato.

CAP. XXII.

2. Re. 8. 24.

1 * Ora li habitatori di Ierusalem costi
tuirono Re Ochozia suo figliuolo
minore in suo luogo: imperoche lo eser-
cito, ch'era venuto conesso gli Arabi à
quel cãpo, haueua ammazzati tutti i mag
giori. Cosi regnò Ochozia figliuolo di Io
ram re di Iuda.
2 Ochozia era di" quaranta due anni, quã
do cominciò à regnare: e regnò vno an-
no in Ierusalem. Et il nome di sua madre
fu[a] Athalia di Amri.
3 Ancora egli caminò ꝑ le vie de la casa di
Achab; perche sua madre lo hauea consi-
gliato, che si portasse empiamente.
4 Egli dunque fece male dinanzi al Signo
re, sicome la casa di Achab. Imperoche es-
si lo consigliorono dopo la morte di suo
padre, à la sua rouina.
5 Dipiu egli caminò secondo il consiglio
di quelli, & andò con Ioram figliuolo di
Achab re d'Israel à far guerra contra Ha
zael re di Aram in Ramoth di Galaad; do
ue gli Aramei percossero Ioram.
6 Per tanto egli se ne ritornò per curarsi
in Izreel; perche *haueua* de le piaghe, de le
quali lo haueuano percosso in Ramah mẽ
tre che combatteua con Hazael re di Arã.
Et Ochozia figliuolo di Ioram re di Iuda
discese per visitare Ioram figliuolo di A-
chab in Izreel, perche era ammalato.
7 E questa distruttione di Ochozia fu da
Dio, ch'egli andasse à Ioram: Imperoche
quando fu arriuato, vscì conesso Ioram
verso Iehu figliuolo di Nimsi; ilquale il
Signore haueua vnto per distruggere la
casa di Achab.
8 Et auuenne, mentre che Iehu contende-
ua con la casa di Achab, ritrouò i princi-
pi di Iuda, & i figliuoli de' fratelli di O-
chozia, che seruiuano à Ochozia, e gli
ammazzò.
9 Ricercò ancora Ochozia, e lo prese (per
che egli era ascoso in Samaria): & hauen-
dolo menato à Iehu, lo ammazzorono, e
lo sepellirono; imperoche dissero, Costui
è il figliuolo di Iosaphat, ilquale ha ricer
cato il Signore con tutto il cuor suo." Ma
non era bastante la casa di Ochozia à po
ter ritener la possanza per occupare il re
ame.
10 * Ora Athalia madre di Ochozia vedẽ
do che'l suo figliuolo era morto, si leuò,
& ammazzò tutta la stirpe regale de la fa
miglia di Iuda.
11 Ma Iosabath figliuola del re prese Ioas
figliuolo di Ochozia, e lo rubbò tra i figli
uoli del Re, iquali erano ammazzati, e
messe qllo e la sua nutrice ne la" camera
de i letti; e Iosabath figliuola del re Ioram
moglie di Iehoiada sacerdote l'ascose (la
quale era sorella di Ochozia) da la faccia
di Athalia; à finche non lo ammazzasse.
12 E stette con loro ascoso per sei anni ne
la casa di Dio. Et Athalia regnaua sopra

2 Disopra capo 20. s'è detto che Ioram non visse che 40. anni, e qui Ochozia suo figliuolo n'ha 42. Laonde pare che'l figliuolo fosse piu vecchio del padre. Perilche è da notare che Ochozia gouernò il reame in due maniere, l'una per 20. anni cõ Ioram suo padre, che perauanti l'hauea gouernato 8. l'altra dopo la morte di suo padre per vno anno solamẽte. Ora egli hauea 32. anni, quando regnò con suo padre, come è detto 2 Re 8. ma quãdo regnò solo ne hauea 42. del qual tempo bisogna intender quel che qui è scritto.

a. Cioè, Athalia figliuola di Achab figliuolo di Amri. Imperoche appresso gli Hebrei il nome di padre, di figliuoli e figliuole si stende a gli aui & a i figliuoli de i figliuoli.

9 Cioè, quelli che soprauissero de la casa di Ochozia non poterono ottenere il regno.

2. Re. 18. 1.

11 Cioè, doue dormiuano i sacerdoti & i Leuiti ne la lor settimana.

la terra.

CAP. XXIII.

Ioas figliuolo di Ochozia è vnto per Rè: Athalia è ammazzata per comandamento di Iehoiada ſacerdote: Il popolo diſtrugge il tempio di Baal.

2.Re.11,4.

1 * MA nel ſettimo anno Iehoiada ſi
fortificò; e preſe de Centurioni,
cioè Azaria figliuolo di Ieroham, & Iſmael
figliuolo di Iehohanan, & Azaria figliuo
lo di Obed, e Maaſeia figliuolo di Adaia,
& Eliſaphat figliuolo di Zichri, con eſſo
ſeco in lega.
2 E circondando Iuda, adunorono i Leui-
ti di tutte le città di Iuda, & i principali
de le famiglie d'Iſrael, & andorono in Ie
ruſalem.
3 Ora tutta la congregatione fece lega col
" Re ne la caſa di Dio: ma egli hauea [a] det
to loro, Ecco che'l figliuolo del Re re-
gnarà, ſicome il Signore ha parlato ſopra
i figliuoli di Dauid.

3 c. Ioas
a. c. Auanti che faceſſe lega col re

4 Queſto è q̃l che voi farete, " La terza par
te di voi, che [a] venite al ſabbato, fra i Sa-
cerdoti & i Leuiti, *ſarà* per guardie de la
porta.
5 Ma la terza parte *ſtarà* ne la caſa del Re,
e la terza parte à là " porta del fondamen-
to: e tutto il popolo *ſtarà* ne cortili de la
caſa del Signore.

4 Tutta queſta hiſtoria è contenuta quaſi di parola in parola 2.Re. 11. inſino al. 17. verſetto.
a. c. Per far l'offitio voſtro ne la voſtra ſettimana.
5 c. A la principal porta del tempio ch'è verſo Oriente.

6 Ne *alcuno* entrarà nel tempio del Signo
re, ſe non i Sacerdoti, e quelli de Leuiti
che ſerueno: queſti vi entraranno; perche
ſono ſantificati: e tutto il popolo " oſſer-
uarà la guardia del Signore.

6 c. Faranno il loro officio.

7 Et i Leuiti circondaranno il re da ogni
parte; ciaſcuno *hauerà* i ſuoi iſtrumenti ne
la ſua mano; E colui, che ſarà entrato nel
tẽpio, ſia ammazzato: e farete col re quã-
do entrarà, e quando vſcirà.
8 I Leuiti dunque e tutto Iuda fecero ſecõ
do tutto quel che hauea comãdato Iehoia
da ſacerdote: e preſero ciaſcuno i ſuoi
huomini che entrauano di ſettimana con
quelli che vſciuano di ſettimana: impero
che Iehoiada ſacerdote non haueua licen
tiate le " claſsi:

8 Cioè, quelli che haueuano fatta la ſettimana paſſata. Conciofia che erano diſtribuiti in due claſsi & in ordinãze, cioè in quelli che haueano fatto l'offitio loro, & in quelli che lo deuean fare ne la ſettimana che ſeguitaua.

9 E Iehoiada ſacerdote dette à i centurio
ni le lancie & i brocchieri, e le rotelle, ch'
erano ſtate del re Dauid, lequali erano ne
la caſa di Dio.
10 Et ordinò tutto il popolo (e ciaſcuno
haueua il coltello ne la ſua mano) dal lato
deſtro de la caſa inſino al lato ſiniſtro
de la caſa, dinanzi à lo altare & al tempio
appreſſo al Re à l'intorno.
11 Allhora menorono fuora il figliuolo
del re, e meſſero la corona ſopra di lui, e
" l'ornamento; e lo cõſtituirono Re: e Ie-
hoiada & i ſuoi figliuoli l'unſero, e diſſe-
ro, Viua il re.

11 O, il teſtimonio come altri dicono, cioè la Legge di Dio.

12 Ma quando Athalia hebbe vdito lo ſtre
pito del popolo, che correua e laudaua il
re; allhora andò al popolo nel tẽpio del
Signore.
13 Quando ella hebbe guardato à torno, ec
co, che'l re ſtaua appreſſo la ſua colonna
ne la entrata; & i principi e le trombe ap-
preſſo al re; e tutto il popolo del paeſe
che ſi rallegraua, e ſonaua con le trombe,
& i cantori con iſtrumenti muſici; e quel-
li che ſapeuano laudare: Athalia ſtracciò
i ſuoi veſtimenti, e diſſe, Tradimento, tra
dimento.
14 Allhora Iehoiada ſacerdote andò à i cẽ
turioni, preſidenti de lo eſercito, dicendo
loro, Menate quella fuor de le ſbarre; e
colui che andarà dietro à lei, ſia ammazza
to col coltello. Imperoche il ſacerdote
hauea detto, Non l'ammazzate nel tem-
pio del Signore.
15 Laonde meſſero le mani ſopra di quel-
la, & ella entrò per la entrata de la porta
de caualli de la caſa regale, e l'ammazzo-
rono quiui.
16 E Iehoiada fece lega " fra ſe e tutto il po
polo & il re; à fin che egli foſſe il popolo
del Signore.

16 Nel… fra il Signore & il popolo.

17 E coſi tutto il popolo entrò nel tempio
di Baal, e lo diſtruſſero: ſpezzorono anco
ra i ſuoi altari, & i ſuoi idoli: Dapoi am-
mazzorono dinanzi à gli altari Matthan
ſacerdote di Baal.
18 E Iehoiada ordinò " i gouernatori de la
caſa del Signore " ne le mani de ſacerdoti
e de Leuiti, iquali Dauid hauea diſtribui-
ti ne la caſa del Signore, per offerire gli
holocauſti al Signore, ſicome è ſcritto
ne la legge di Moiſe, in allegrezza & in
cantico, " per mano di Dauid.

18 Cioè… i quali… à i ſacerdoti… i Leuiti.
" O, ſecondo … poſitione di Dauid.

19 E coſtituì i portinari à le porte del tem
pio del Signore, perche non vi entraſſe
perſona immonda in qual ſi voglia coſa.
20 Dapoi preſe i Centurioni & i princi-
pali, e quelli che gouernauano il popolo
e tutto il popolo del paeſe; e menò il Re
de la caſa del Signore, & andorono per
mezzo de la porta di ſopra, *ch'era ne* la ca
ſa del re: e fecero ſedere il re ſopra il ſeg-
gio del regno.
21 Laonde tutto il popolo del paeſe ſi ral
legrò, e la città ſi ripoſò: ma ammazzoro-
no Athalia col coltello.

CAP. XXIIII.

Ioas riſà il tempio del Signore, & oſſerua la Legge mentre che viue Iehoiada: Iehoida muore, e Ioas declina à la idolatria: Zacharia profeta mandato da Dio è ammazzato per comandamento di Ioas: Li Aramei vincono Iuda abandonato da Dio: Ioas è ammazzato da i ſuoi ſeruitori.

1 * IOas quando cominciò à regnare, *era* 2.Re.12.1.
di ſette anni; e regnò quaranta anni
in Ieruſalem: & il nome di ſua madre *fu* Si
bia di Beer-ſeba.
2 E Ioas fece quel che è retto dinanzi al Si
gnore in tutto il tempo di Iehoiada ſacer
dote.
3 E Iehoiada gli preſe due moglii, e gene-
rò figliuoli e figliuole.
4 Dopo queſto " Ioas hebbe in animo di ri
nuouare il tempio del Signore.

4 Hebr. fu nel cuor di Ioas… venne ne l'animo e deliberò.

5 Et adunò i Sacerdoti & i Leuiti, e diſſe
loro, Andate à le città di Iuda, e ricoglie-
te ogni anno da tutto Iſrael de denari per
rifare il tempio de lo Dio voſtro; ma voi
affrettate

Ioas.

affrettate il negotio. Et i Leuiti non solli
citorono.
6 Per laqualcosa il re chiamò Iehoiada,
"principale,e gli disse; Perche non hai ri
cercato da i leuiti che portino di Iuda e
di Ierusalem ª la imposta di Moise seruo
del Signore,e da la congregatione d'Isra
el,nel tabernacolo del testimonio?

Cioè sacerdote, peroche egli [era] il sommo sa[cerdote].
ª Hebr. il dono, l'oblatione ch' [erano] tenuti di portare secondo la legge di Moise.

7 Imperoche l'empia Athalia,& i suoi fi
gliuoli hanno distrutta la casa di Dio:
dipiu hanno trasferite ne gl'Idoli tutte le
cose sante del tempio del Signore.
8 Il re dunque comandò:& essi fecero vna
cassa, laquale messero di fuori à la porta
del tempio del Signore.
9 E publicorono in Iuda & in Ierusalem,
che portassero al Signore " il dono *che*
* Moise seruo di Dio *impose* sopra Israel
nel diserto.

Cioè vn mez[zo sic]lo per testa, [secon]do la valuta del[lo san]tuario. ved. Gen. [23] E[ss]od. 30. Essod. 30.

10 E tutti i principi,e tutto il popolo si ral
legrorono,e lo portorono , e gettorono
ne la cassetta,per fin che" hebbero finito.
11 Ma quando vedeuano che vi erano dena
ri assai;allhora era portata la cassa al pre
sidente del re per le mani de i Leuiti, & il
cancelliero del re vi andaua, & il prepo-
sto del principal sacerdote;e votauano la
cassa:dapoi la riportauano,e la rimetteua
no nel suo luogo.Cosi faceuano ogni gi-
orno,& adunorono de denari ĩ quantità.

10 c.Per fin che [tut]ti hebbero fini[to] di portare il [lor]o denaro ne la cassa.

12 Et il re e Iehoiada gli dettero à qlli che
lauorauano ne la fabbrica del tempio del
Signore . E condussero de gli scarpellini
e de legnaiuoli per rifare il tẽpio del Si-
gnore,& ancora maestri di ferramẽti e di
rame , p fortificare il tẽpio del Signore.
13 E cosi i manifattori lauororono , " e la
fabbrica fu rifatta per le mani di quelli:
e restituirono la casa di Dio ne la sua dis
positione,e la fortificorono.

13 Hebr. La medi[c]ina fu sopra l'opera,c.fu remedia[to] a le ruine del tẽ[pi]o per le loro mani.

14 E quando hebbero finito,portorono di
nãzi al re & à Iehoiada quel ch'era resta-
to del denaro;e di qllo fecero de'vasi p
la casa del Signore, de vasi *dico* del serui-
tio,e de pistelli,e de cusdieri,de vasi d'oro
ancora e di argẽto. Et offerirono gli ho-
locausti continuamente nel tempio del Si
gnore in tutti i giorni di Iehoiada.
15 Ma Iehoiada diuenne vecchio pieno di
giorni,e morì: quando morì,era di cento
trenta anni.
16 E lo sepellirono ne la città di Dauid cõ
i re;perche s'era portato bene in Israel e
verso Dio,e la casa sua.
17 Ma poiche fu morto Iehoiada, i princi
pi di Iuda andorono, e s'inchinorono al
re;"allhora il re compiacque loro.
18 Et abandonando il tempio del Signore
Dio de i loro padri,seruirono à i boschi
& àgl'idoli. Per tãto l'ira *de i Signore* fu cõ
tra Iuda e Ierusalẽ p questo lor peccato.

17 Tenendogli [pr]oposito e le co[se] de la religione, [e] pregandolo che [lo] compiacesse il seruitio di Dio.

19 Et *il Signore* mãdò de profeti à quelli, p
richiamargli à se:e protestorono loro,ma
non ascoltorono.
20 Ora lo Spirito di Dio " vestì Zacharia
figliuolo di Iehoiada sacerdote, e " stette

20 Zacharia spin[to] da lo spirito [de]l Signore mon[tò] in luogo alto [per] parlare al popolo.

disopra del popolo,e gli disse,Dio ha det
to cosi,perche trasgredite voi i comanda
mẽti del Signore?non vi succederà bene:
perche voi hauete lasciato il Signore,egli
ancora lasciarà voi.
21 Ma quelli hauendo fatta vna congiura
contra di lui, lo copersero di pietre , per
comandamento del re,nel cortile del tem
pio del Signore.
22 Et il re Ioas non si ricordò de la miseri
cordia che Iehoiada padre di quello ha-
ueua vsata con lui ; * ma ammazzò il suo *Matth.23.35.*
figliuolo.E mentre che moriua ,disse," Il
Signore lo veda e lo ricerchi.

22 O,il Signor lo vedrà e ricercarà. Cioè egli farà la vendetta de la mia morte,e vene punirà. Questo Zacharia è detto figliuolo di Barachia , ch'era vno de nomi di Iehoiada.

23 E ne la fine de l'ãno occorse,che lo eser
cito de gli Aramei mõtò contra di lui , e
vennero contra di Iuda e di Ierusalem ; e
rouinorono tutti i principi del popolo;e
mandorono tutte le spoglie di quelli al re
di Darmesech.
24 Perche lo esercito di Arã era andato cõ
pochi huomini,perquesto il Signore det-
te ne la mani loro vno esercito molto grã
de; perche haueuano lasciato il Signore
Dio de i loro padri:fecero ancora" il giu
ditio sopra Ioas.

24 Cioè,lo afflissero e lo tormentorono,trattandolo come meritaua

25 E quãdo si partirono da lui,lo lascioro-
no certo in molte angoscie:*ma* i suoi serui
tori congiurorono contra di lui p il san-
gue de figliuoli di Iehoiada sacerdote, e
lo ammazzorono nel suo letto,e morì. E
lo sepellirono ne la città di Dauid,ma nõ
ne le sepolture de i re.
26 E questi sono quelli che congiurorono
contra di lui,*cioè* Zabad figliuolo di Simat
Ammonita,e Iehozabad figliuolo di Sim
rit Moabita.
27 Ora quanto à i suoi figliuoli , e *come* fu
moltiplicata " la oblatione appsso di lui,
& il fondamento de la casa di Dio : ecco
che sono scritti ne la historia del libro de
i Re.Et Amasia suo figliuolo regnò per
lui.

27 Cioè,come moltiplicò quella imposta di Moise appresso di lui,ouero ch'egli ne fosse autore.

CAP. XXV.

Amasia ammazza i seruitori che ãmazzorono il padre, Aduna vno esercito,Percote gl'Idumei, Adora gli dii de gl'Idumei,E ripreso dal Signore , E dato ne le mani de nimici,& è ammazzato.

CAP. XXV.

1 QVando Amasia cominciò à regnare
era di vẽticinq anni:e regnò vẽ-
tinoue anni in Ierusalẽ.Et il no-
me di sua madre *fu* Iehoadã di Ierusalem.
2 E fece quelche è retto nel cospetto del
Signore:tuttauolta nõ col cuor perfetto.
3 Ma auuẽne,che quãdo il reame fu cõfer-
mato sopra di lui,ammazzò i suoi seruito
ri,che haueuano percosso il re suo padre.
4 Ma non fece ammazzare i figliuoli di ql
li ; ma *fece* come è scritto nel libro de la
Legge di Moise,*ne* laquale il Signore co- *Deut.24.16.*
manda,dicendo,* I padri non morranno *2.re.14.6.*
pe i figliuoli,ne i figliuoli morranno pe i *ezech,18.20.*
padri;ma ciascuno morrà pel suo peccato
5 Dapoi Amasia adunò qlli di Iuda, e gli
costituì tribuni e cẽturioni secondo le ca
se de le famiglie sopra tutto Iuda e Benia
min:e gli numerò dal figliuolo di vẽti an-

ni in ſu:e ritrouò di loro trecento milia
huomini ſcelti che andauano in guerra,e
portauano la lancia & il brochiero.
6 Conduſſe ancora con mercede cento
milia huomini valentiſsimi d'Iſrael, per
cento "talenti di argento.
7 Allhora vno huomo di Dio andò à lui,
dicendo, O re" non venga teco eſercito
d'Iſrael,perche il Signore non è con Iſra
el,*ne* con tutti i figliuoli di Ephraim.
8 Ma ſe *tu non mi credi*, vieni,mettiti in ordi
ne, fortificati à combattere: *nondimeno* il
Signore ti farà cadere dinanzi al nimico:
imperoche il Signore ha poſſanza di aiu
tare & di far cadere.
9 Allhora Amaſia diſſe à l'huomo di Dio,
Che ſi farà dunque de i cento talenti, ch'
io ho dati à l'eſercito d'Iſrael? L'Huomo
di Dio riſpoſe," E in poteſtà del Signore
per darti molto piu di queſto.
10 Pertãto Amaſia ſeparò quelli, *cioè* lo e-
ſercito ch'era andato à lui di Ephraim,
perche andaſſero al luogo loro: & il fu-
ror di quelli fu molto acceſo contra di Iu
da; e ſe ne ritornorono nel loro paeſe
" molto ſcorrucciati.
11 Ma Amaſia eſſendoſi fortificato, menò
fuora il ſuo popolo, & andò ne la valle
del Sale;e percoſſe dieci milia de figliuo-
li di Seir.
12 Similmente i figliuoli di Iuda preſero
dieci milia perſone viue, che le menoro-
no ſopra la cima di quella grotta, e le pre
cipitorono da la cima de la grotta; e tutte
queſte creporono.
13 Ora i figliuoli de lo eſercito,che Ama-
ſia haueua rimandato,perche non andaſ-
ſe ſeco à la guerra, ſi ſparſero ne le città
di Iuda da Samaria inſino à Beth-oron: e
percoſſero tre milia di quelli, e tolſero
molta preda.
14 Ma occorſe,poiche Amaſia fu ritorna-
to da ammazzare gl'Idumei; allhora por
tò gli dii de figliuoli di Seir,e ſe gli ordi-
nò per dii; e s'ingionocchiò dinanzi à ql
li,e fece loro incenſamento.
15 Per laqual coſa il furor del Signore ſi ac
ceſe contra di Amaſia, e gli mandò vn
profeta,e gli diſſe; Perche hai tu ricerca-
ti gli dii del popolo, iquali non l'hanno
liberato da la tua mano?
16 Ma occorſe, mentre ch'egli parlaua à
lui,gli diſſe, Ti hanno forſe fatto conſi-
gliero del Re?" Reſta; perche ti percote-
ranno? E coſi il profeta reſtò, e diſſe, Io
ſo ben che'l Signore ha deliberato di ro-
uinarti; perche tu hai fatto queſto, e non
hai obedito al conſiglio mio.
17 Allhora Amaſia re di Iuda ſi conſigliò,
e mandò à Ioas figliuolo di Ioachaz figli
uolo di Iehu,re d'Iſrael, dicendo; Vieni,
"vediamoci in faccia.
18 E Ioas re d'Iſrael mandò ad Amaſia Re
di Iuda queſta riſpoſta," Il cardo ch'è in
Libano ha mandato al cedro ch'è in Li-
bano,dicendo, Dà la tua figliuola per mo
glie al mio figliuolo. Ma la beſtia del cã-
po ch'era in Libano paſſò, e calpeſtrò ql
cardo.
19 Tu "hai detto, Ecco tu hai percoſſo E-
dom: Allhora il cuor tuo s'inalzò per glo
rificarti. Ora ſtatti à caſa tua:e perche" ti
meſcolarai tu *meco* nel male,per caſcar tu
e Iuda coneſſo teco?
20 Et Amaſia non ſi" quietò; perche *cio era*
da Dio; à fin che deſſe quelli ne le mani *del*
nimico: imperoche haueano ricercati gli
dii de gl'Idumei.
21 Ioas adunque re d'Iſrael montò, e ſi vid
dero in faccia,egli & Amaſia re di Iuda in
Beth-ſemes, ch'*è* in Iuda.
22 E Iuda fu percoſſo dinanzi à Iſrael,e
fuggirono tutti à i loro pauiglioni.
23 Ma Ioas re d'Iſrael preſe Amaſia re di
Iuda figliuolo di Ioas figliuolo di Ioa-
chaz in Beth-ſemes;e lo menò in Ieruſa-
lem:e rouinò la muraglia di Ieruſalem da
la porta di Ephraim perſino à la porta
del cantone,di quattrocento gomiti.
24 E ritirò in Samaria tutto l'oro e l'argẽ-
to,e tutti i vaſi che ſi ritrouorono ne la ca
ſa di Dio appreſſo di " Obed-edom, e ne
teſori del re:& i figliuoli ancora de nobi
li.
25 Et Amaſia figliuolo di Ioas re di Iuda
viſſe quindici anni, dapoi che fu morto
Ioas figliuolo di Ioachas re d'Iſrael.
26 E le altre prime & ultime parole di A-
maſia non ſono elleno ſcritte nel libro
de i re di Iuda e d'Iſrael?
27 E dal tempo che Amaſia ſi ribellò dal
Signore, fu fatta vna congiura contra di
lui in Ieruſalem;& egli ſe ne fuggì in La-
chis. Ma mandorono dietro à lui in La-
chis,e lo ammazzorono quiui.
28 Dapoi lo portorono ſopra i caualli, e
lo ſepellirono co i ſuoi padri ne la città
di Dauid,

CAP. XXVI.

Ozia pio è coſtituito re in luogo di Amaſia: teme Dio: combatte contra i Philiſthei: è dedito à la agricoltura: Ozia ſi vſurpa l'offitio de ſacerdoti contra il comandamento di Dio: è percuſſo da la lebbra: è ripreſo da i ſacerdoti, e muore.

1 * ALlhora tutti qlli del popolo pre-
ſero " Ozia (ilquale era di ſedici
anni)e lo coſtituirono re in luogo di A-
maſia ſuo padre.
2 Egli edificò " Eloth, e la reſtituì à Iuda,
poiche il Re dormì co i ſuoi padri.
3 Ozia era di ſedici anni, quando comin-
ciò à regnare,e regnò cinquanta due anni
in Ieruſalem. Il nome di ſua madre *era* Ie-
cholia di Ieruſalem.
4 Coſtui fece quel ch'è retto dinanzi al Si
gnore,ſecondo tutto quello che Amaſia
ſuo padre hauea fatto:
5 E ricercò Dio nel tempo di " Zacharia,
ilquale intendeua le viſioni di Dio. E nel
tempo ch'egli ricercò il Signore, Dio lo
proſperò.
6 Imperoche vſcito fuora, combattè con-
tra

6 Il talento di argento puo eſſere ſtimato a la proportione del talento d'oro del quale vedete. 1. Re. 9.
7 Il Signore prohibiſce eſpreſſamente la compagnia de fedeli con gl'infedeli come diſopra. 20.
9 Cioè, laſcia queſto denaro come perſo, ſapẽdoche'l Signore ha modo di potertene dar de l'altro.
10 Hebr. Ne l'ira del furore.
16 c. Ritirati in dietro, a fin che i miei ſeruitori non ti mettino a morte.
17 Cioè, Rincontriamoci in battaglia. Imperoche era punto per cagiõ de l'offeſa che cõmeſſero contra di lui i cento milia huomini d'Iſrael, che haueano preſi con pagamento, e poi furono licentiati per conſiglio del profeta: & eſsi per diſpetto preſero de le ville di Iuda.
18 Vedete per la intelligenza di queſte parole 2. Re 14. doue ſono ſcritte di parole in parola.

CAP. XXVI. 1 2. Re. 14. 21. 15. 1.

tra i Philisthei, e roppe la muraglia di
Gath, e la muraglia di Iabne, e la mura-
glia di Asdod:& edificò de le città in As-
dod," tra i Philisthei.
7 Dio ancora lo aiutò contra i Philisthei,
e cõtra gli Arabi, che habitauano in Gur-
baal,& in Hameunim.
8 E gli Ammoniti dettero " de presenti à
Ozia:& il suo nome andò per fino à la en
trata di Egitto; perche fu sopramodo po-
tente.
9 Oltra di questo Ozia edificò de le torri
in Ierusalem sopra la porta del cantone,
e sopra la porta de la valle, e sopra *la por-
ta* del cantone; e le fortificò.
10 Edificò ancora de le torri nel diserto, e
cauò molti pozzi; perche haueua molti
bestiami, ne le campagne e ne la pianura:
haueua de gli agricoltori e de vignaroli
ne le montagne di Charmel; perche ama-
ua l'agricoltura.
11 Ozia ancora hebbe vno esercito di quel
li che faceuano la guerra, ch'entrauano
ne la scaramuccia in ordinanza, secondo
il numero de la lor numeratione per ma-
no di Iehiel cancelliero, e di Maaseia pre
sidente, per comandamento di Hanania,
ch'era de gouernatori del re.
12 Tutto il numero de i capi de le famiglie
fra i fortissimi *era* di due milia seicento.
13 E sotto il gouerno loro *vi era* vno eser-
cito di trecento sette milia e cinquecen-
to soldati fortissimi, per dare aiuto al Re
contra il nimico.
14 Et Ozia preparò loro, *cioè* à tutto lo e-
sercito gli scudi, le lancie, gli elmetti, le
corazze, gli archi e le pietre de le from-
bole.
15 Fece inoltre in Ierusalem de le macchi-
ne con inuentione di maestro, che stesse-
ro sopra le torri; e sopra i cãtoni, per lan
ciare le frezze e le pietre grosse. Et il suo
nome si diuolgò in lontani paesi; per
che si rese merauiglioso, aiutando *se stesso*
per fin che fu " fortificato.
16 Ma quando fu fortificato, il cuor suo
s'inalzò insin tanto che *si* " rouinò: e preua
ricò contra il Signore Dio suo. Impero-
che entrò nel tempio del Signore, per [a] in
cẽsare sopra lo altare de lo incẽsamento.
17 E dietro à lui entrò Azaria sacerdote,
e con lui ottanta sacerdoti del Signore,
huomini robusti.
18 E si fermorono contra Ozia re, e gli dis
sero, Non s'appartiene à te, ò Ozia, di fa
re lo incensamento al Signore; ma à i sa-
cerdoti figliuoli di Aharon, iquali sono
santificati, s'appartiene di fare lo incen-
samento: Esci del Santuario; perche tu
hai trasgredito: ne ti sarà *questo riputato* à
gloria dal Signore Dio.
19 Perilche Ozia si scorrucciò (cõciosia-
che haueua ne la sua mano da fare lo in-
censamento) e mentre che si scorrucciaua
contra i sacerdoti, gli nacque la lebbra ne
la sua fronte dinãzi à i sacerdoti nel tem-
pio del Signore appresso lo altare de lo
incensamento.
20 Allhora Azaria principal sacerdote lo
riguardò, e tutti i sacerdoti:& ecco ch'era
lebbroso ne la sua fronte. Perilche lo fe-
cero prestamente vscire di quiui:& egli
ancora fu costretto di vscire; perche il Si-
gnore lo haueua percosso.
21 *Et il re Ozia fu lebbroso per fino al gi
orno che morì, & habitò lebbroso in vna
casa " sequestrata; perche era stato leuato
de la casa del Signore. E Iotham suo figli
uolo era sopra la casa del re, facendo ra-
gione al popolo del paese.
22 E le altre prime & vltime parole di O-
zia, le ha scritte Iesaia profeta figliuolo
di Amos.
23 Et Ozia dormì co i suoi padri: e lo sepel
lirono co i suoi padri nel campo de le se-
polture de i re: imperoche dissero, E leb-
broso: E Iotham suo figliuolo regnò per
lui.

CAP. XXVII.

Il regno di Iotham, i suoi edifitii, e la sua vittoria cõtra gli Ammoniti: Achaz succede à Iotham morto.

1 * IOtham quando cominciò à regnare
era di venticinque anni, e regnò se-
dici anni in Ierusalem:& il nome di sua
madre *fu* Ierusa figliuola di Sadoc.
2 E fece quel che è buono nel cospetto del
Signore, secondo tutto quel che Ozia suo
padre hauea fatto. Tuttauolta non " en-
trò nel tempio del Signore: e per ancora
il popolo [a] si corrompeua.
3 Costui edificò la porta alta del tempio
del Signore, & edificò assai ne la mura-
glia de la " torre.
4 Dipoi edificò de le città nel monte di Iu
da;& edificò de palazzi e de le torri ne le
macchie.
5 Costui ancora fece guerra col re de figli
uoli di Ammon, e gli superò. Et i figliuo
li di Ammon gli dettero in quello anno
cento talenti di argento, e dieci milia cho
ri di grano, e dieci milia di orzo. I figliuo
li di Ammon gli dettero il medesimo nel
secondo anno ancora & nel terzo.
6 Iotham adunque si fortificò; perche ha-
uea " preparate le sue vie dinãzi al Signo
re Dio suo.
7 Il resto de le parole di Iotham, e tutte le
sue guerre, e le sue vie, ecco che sono scrit
te nel libro de i Re d'Israel e di Iuda.
8 Egli era di venticinque anni, quando
cominciò à regnare; e regnò sedici anni
in Ierusalem.
9 E Iotham dormì co i suoi padri, e lo se-
pellirono ne la città di Dauid:& Achas
suo figliuolo regnò per lui.

CAP. XXVIII.

L'empietà di Achaz Re di Iuda: Egli è dato ne le mani del Re di Aram: L'Israeliti rouinano la tribu di Iuda, & Oded profeta gli riprende de la lor crudeltà: Israel rimanda i prigionieri di Iuda: Iuda è afflitto da gl'Idumei e da i Philisthei per l'empietà del suo Re Achaz. Sacrifica à gli dii di Darmesec: e la sua morte.

6 Cioè, Ne la terra de Philisthei, doue era la princi pal città chiamata di questo medesimo nome.

8 Cioè, tributo in segno di soggettione.

15 c. Fu forte e potente.

16 O se n'andò in corruttione, fin tanto che si rouinò.

a. Ancora che l'opera fosse buona, e procedesse da vn buon zelo e volontà; tuttauolta egli si vsurpò in questo l'offitio del sacerdote contra la legge. Laonde tutte le buone intentioni, etiandio che siano impiegate in opere di lor natura buone, deono esser regolate per la parola di Dio: altramente deono esser rigettate.

2.Re.15.5.

21 c. separata da l'altre. Alcuni leggeno, libera, c. da l'altre.

CAP. XXVII. 2.Re.15.32.

2 c. Per offerir l'incensamento come haueua fatto suo padre.

a. c. Dietro a l'idolatria, Ouero si portaua tristamente.

3 Questa torre era alta 20. gomiti fatta nel fin del tempio verso Oriente di sop. 3.

6 c. Perche haueua caminato nel timor di Dio.

2.R.e.16,2.

1 * Achaz era di venti anni quando co
minciò à regnare; e regnò sedici
anni in Ierusalē: e nō fece ql ch'è bene di-
nanzi al Signore, sicome Dauid suo padre.
2 Ma caminò per le vie de i re d'Israel; &
ancora fece de le statue à " gl'idoli.
3 Oltradiquesto egli fece lo incensamen-
to ne la valle di Ben-hinnom, "& abbru-
giò i suoi figliuoli nel fuoco, secōdo le a-
bominationi de le Gēti, che'l Signore ha
ueua scacciate dināzi à figliuoli d'Israel.
4 Sacrificò e fece incensamento ne i luo-
ghi alti, e sopra i colli, e sotto ogni legno
verde.
5 Perilche il Signore Dio suo lo dette ne
le mani del re di Aram, e lo percossero, e
presero da lui vna grā preda, laquale por
torono à Darmesec. Et ancora fu dato ne
le mani del re d'Israel, ilquale lo percos-
se di vna gran piaga.
6 Imperoche Peca figliuolo di Remalia
ammazzò in vn giorno centouenti milia
soldati in Iuda, tutti huomini forti; per-
che haueuano lasciato il Signore Dio de
i loro Padri.
7 Inoltre Zichri *huomo* potēte di Ephraim
ammazzò Maasia figliuolo del re, & Azri
ca maestro di casa, & Elchana primo do-
po il re.
8 I figliuoli d'Israel pigliorono ancora
de i loro fratelli dugento milia fra don-
ne, figliuoli e figliuole; e presero etiandio
molte spoglie da loro, e le portorono in
" Samaria.
9 Ora quiui era vn Profeta del Signore, il
quale hauea nome Oded: Egli vscito in-
contra à lo esercito che veniua in Sama-
ria, gli disse; Ecco che per l'ira del Signo
re Dio de vostri padri contra Iuda ha da-
to quelli ne la vostra mano; e voi gli haue
te ammazzati con furor *tale ch'*è peruenu
to insino al cielo.
10 Et ora voi determinate di sottometter
ui i figliuoli di Iuda e di Ierusalem per ser
uitori e serue, "non *sete* voi veramente *tali,*
che sono conesso voi de peccati contra il Si
gnore Dio vostro?
11 Ora dunque ascoltate me, e rimenate i
prigioni che voi hauete menati, de' vostri
fratelli; altrimente l'ira del furor del Si
gnore *sarà* sopra di voi.
12 Allhora si leuorono su de gli huomini
de i principali de figliuoli di Ephraim,
cioè Azaria figliuolo di Iehohanan, Bara-
chia figliuolo di Misillemoth, & Ezechia
figliuolo di Sallum, & Amasa figliuolo di
Hadlai contra quelli che veniuano de la
scaramuccia:
13 E dissero loro, Non menate quà i prigio
ni; Perche *sarà* in peccato *contra* il Signo-
re sopra di noi. Voi volete aggiugnere so
pra i nostri peccati, e sopra i nostri delit-
ti: imperoche ī noi *è* vn grā delitto, e l'ira
del furor del Signore *sarà* sopra Israel.
14 Lo esercito adunque lasciò i prigioni
e quella preda nel cospetto de principi e
di tutta la moltitudine.
15 E gli huomini, che sono stati nominati
per nome, si leuorono, e presero quei pri
gioni: e vestirono tutti gl'ignudi fra qlli
de le spoglie, vestirono dico quelli, e gli
calsorono, e detter loro da mangiare e da
bere; gli vnsero ancora, e gli rimenorono
sopra gli asini, *cioè* tutti gli ammalati; e gli
condussero in Ierico città de le palme à i
loro fratelli: dipoi se ne ritornorono in
Samaria.
16 In quel tempo il re Achaz mandò à i re
di Assiria; che gli dessero aiuto.
17 Ancora gl'Idumei erano venuti, & haue
uano percosso *quelli* di Iuda, e presero de
prigioni.
18 Oltradiquesto i Philisthei si sparsero p
le città de la pianura, e verso il Mezzodì
di Iuda: e presero Beth-semes, & Aialon,
e Gederoth, e Socho e le sue ville, e Thi-
mna e le sue ville, e Gimzo e le sue ville,
& habitorono quiui.
19 Imperoche il Signore haueua humiliato
Iuda per causa di Achaz re d'Israel; per-
chè hauea " fatto restare Iuda *dal seruitio di*
Dio; & hauea trasgredito cōtra il Signore.
20 E " Tilgat Pilneeser re de gli Assirii an
dò à lui, ilquale gli fu à grauezza, e non lo
" fortificò.
21 Conciosiache Achaz prese *del tesoro* del
tempio del Signore, e de la casa del Re, e
de principi, e ne dette al re de gli Assirii;
tutta a uolta " non gli fu in aiuto.
22 E nel tempo, ch'era in angustie, " seguitò
à preuaricare contra il Signore: (Egli *è* il
re Achaz.)
23 Imperoche sacrificò à gli dii di Darme
sec, iquali lo haueano pcosso, e disse; Per-
che gli dii de i re di Aram aiutano à quel
li, io sacrificarò loro; à fin che mi aiutino
con *tutto* che quelli siano stati in rouina à
lui & à tutto Israel.
24 Achaz ancora messe insieme i vasi de la
casa di Dio, e roppe i vasi de la casa di
Dio; e serrò le porte del tēpio del Signo-
re; e si fece de gli altari per tutti i canto-
ni in Ierusalem.
25 E fece ancora gli alti luoghi in tutte le
città di Iuda, per offerire lo incensamen-
to à gli dii stranieri: e prouocò à ira il Si-
gnore Dio de i suoi Padri.
26 Et il resto de le sue prime & vltime pa-
role, e tutte le sue vie, ecco che sono scrit
te nel libro de i Re di Iuda e d'Israel.
27 Et Achaz dormì co i suoi padri, e lo
sepellirono ne la città di Ierusalē, impe-
roche non lo portorono à le sepolture de
i re d'Israel; e regnò Ezechia suo figliuo-
lo per lui.

CAP. XXIX.

Ezechia rifà il tempio del Signore, fa vna esortatione à i Leuiti, mostrādo loro che'l popolo è afflitto per hauer dispregiato il culto di Dio: I Leuiti & i sacerdoti nettano il tempio del Signore: Ezechia và nel tempio co i principi de la città per sacrificare: I Leuiti cantano laudi al Signore.

CAP. XVIII. 2.Re.18.1.

1 * Ezechia essendo di venticinque an
ni cominciò à regnare, e regnò ven
tinoue

2 O a Balins, e a i piccoli dii.

3 Disopra 33. è detto: E fece passare i suoi figliuoli per il fuoco, vedete Leuit. 18.

8 Samaria era città regale e principale del reame d'Israel. 1. Re. 16.

10 Cioè, Non sete voi peccatori come quelli? ouero, Facendo questo, nō hauete voi offeso il Signore?

19 Cioè, l'hu[...] ritirato dal [...] del vero Dio [...] cuni, perche [...] fatta vendet[...] Iuda, e era [...] causa che [...] era vendica[...] Iuda.
20 Benche [...] stui andasse per [...] iutarlo, non[...] nō gli fu [...] cio.
21 e. L'oppr[...] lo messe in [...] de angoscie [...] gion de la [...]
22 Imperoche [...] uea bisogno [...] gli occhii de [...] de per veder [...] Signore, e [...] versa lui e [...] gnor non [...] impossibile [...] ner la via di [...]

tinoue anni in Ierusalē: & il nome di sua
madre *fu* Abia figliuola di Zacharia.
2 E fece quel ch'è retto dinanzi al Signo-
re, secondo tutto quel che hauea fatto Da
uid suo padre.
3 "Egli nel primo anno del suo regno, nel
primo mese aperse le porte del tempio
del Signore; e le rinouò.
4 E fece venire i sacerdoti & i Leuiti, adu-
nandogli ne la strada Orientale;
5 E disse loro, O Leuiti ascoltatemi; Ora
santificateui, santificate ancora la casa
del Signore Dio de i vostri padri; e caua-
te fuora la bruttura del santuario.
6 Imperoche i vostri padri hanno preua-
ricato, & hanno fatto male dinanzi al Si-
gnore Dio vostro, lasciandolo, e riuoltan
do le faccie loro dal tabernacolo del Si-
gnore, *egli* hanno voltate le spalle.
7 Et hanno di gia serrate le porte del por
tico, & hanno spente le lucerne; e non hā
no fatto lo incensamento; ne hanno offe
rito l'holocausto nel Santuario à lo Dio
d'Israel.
8 Perquesto l'ira del Signore è stata sopra
di Iuda e di Ierusalem; e gli ha dati in "cō
motione, in desolatione, & in derisione, si
come voi vedete con gli occhii vostri.
9 Et ecco che i nostri padri sono cascati
pel coltello; & i nostri figliuoli e le no-
stre figliuole e le nostre moglii *sono venute*
in quella prigionia per questo.
10 Ora *dunque io ho* ne l'animo mio di far
lega col Signore Dio d'Israel; à fin che ri
tiri da noi l'ira del suo furore.
11 Figliuoli miei non vogliate ora errare,
conciosia che il Signore vi ha eletti; per-
che voi stiate dināzi à lui à seruirlo; per-
che gli siate amministratori, & offeriate
lo incenso.
12 Pertanto i Leuiti si leuorono su, *cioè* Ma
hath figliuolo di Amasai, Iael figliuolo di
Azaria, de figliuoli de i Cahathiti: e de fi-
gliuoli di Merari, Cis figliuolo di Abdi,
& Azaria figliuolo di Iehalelel: e de i Ger
soniti Ioah figliuolo di Zimma, & Edē fi-
gliuolo di Ioah.
13 De i figliuoli ancora di Elisaphan, Simri
e Iehiel: e de figliuoli di Asaph, Zacharia,
e Matthania.
14 E de figliuoli di Hemā, Iehiel, e Simi: e
de figliuoli di Iedutha Semaia, & Vzziel.
15 E raunorono i loro fratelli: i quali essen
dosi santificati, entrorono à nettare il
tempio del Signore secondo il comanda
mento del re, e la parola del Signore.
16 Entrorono dico i sacerdoti nel tempio
del Signore, per nettarlo; e cauorono fuo
ra ogni spurcitia, che ritrouorono nel tē-
pio del Signore, e nel cortile del tempio
del Signore: & i Leuiti la presero, per por
tarla fuora al fiume "Cedron.
17 E nel primo giorno del "primo mese
cominciorono à santificarlo, e ne l'otta-
uo giorno del mese entrorono nel porti-
co del Signore, e santificorono il tempio
del Signore in otto giorni, e finirono nel
giorno decimosesto del primo mese.
18 E dapoi entrorono dētro al re Ezechia
e dissero, Noi habbiamo nettato tutto il
tempio del Signore, e lo altare de l'holo
causto, e tutti i suoi vasi, e la tauola de la
propositione, e tutti i suoi vasi.
19 Noi habbiamo ancora preparati, e santi
ficati tutti i vasi, che Achaz hauea disprez
zati nel suo reame, mentre che preuarica
ua; & ecco che quelli sono dinanzi à lo al
tare del Signore.
20 Perilche Ezechia si leuò la mattina; e
fece adunare tutti i principi de la città, e
andò nel tempio del Signore.
21 E menorono sette tori, e sette monto-
ni, e sette agnelli, e sette becchi de le ca-
pre in sacrifitio pel "peccato, pel reame,
pel Santuario, e per Iuda: e disse à i figliuo
li di Aharon, sacerdoti, che offerissero
sopra lo altare del Signore.
22 E cosi ammazzorono i buoi, & i sacerdo
ti ricolsero il sangue, e lo sparsero sopra
lo altare: ammazzorono ancora i monto
ni, e sparsero il sangue sopra lo altare.
23 Dapoi fecero accostare i becchi del sa-
crifitio pel peccato dinanzi al re & à la
congregatione; e messero le mani sopra
quelli.
24 Et i sacerdoti gli ammazzorono; e spar
sero il sangue di quelli sopra lo altare, ꝑ
purgare tutto Israel. Imperoche il re ha-
uea comandato, che *si facesse* l'holocausto
per tutto Israel, & il sacrifitio pel pecca-
to.
25 E messe i Leuiti *nel* tempio del Signore
co i cembali, salterii, e citare secondo il
"comandamento di Dauid, e di Gad Ve-
dente del re, e di Nathan profeta: perche
il comandamento *fu* per mano del Signo-
re, e per le mani de i suoi profeti.
26 I Leuiti dunque stettero con gl'istrumē
ti musici di Dauid, & i sacerdoti con le
trombe.
27 Comandò dico Ezechia, che offerissero
l'holocausto sopra lo altare. Et in quella
hora, che si cominciò l'holocausto, si co-
minciò il cantico del Signore, e *con* le trō
be, e con gl'istrumēti *ritrouati* da Dauid re
d'Israel.
28 E tutta la congregatione adoraua, & *il
maestro* del cantico cantaua, & *il maestro* de
le trombe suonaua; e tutto questo *durò* per
fin che fu finito l'holocausto.
29 E quando hebbero finito di offerire, il
re e tutti quelli che si ritrouorono cō lui
s'inginocchiorono.
30 Dapoi il re Ezechia & i principi comā
dorono à i Leuiti, che laudassero il Signo
re con "le parole di Dauid e di Asaph ve
dente. E cosi essi laudorono con gran leti
tia, e s'inginocchiorono, & adororono.
31 Dopo queste cose Ezechia disse, Ora voi
hauete consacrate le vostre mani al Si-
gnore; Accostateui, & offerite i sacrifitii
e le laudi nel tempio del Signore. Per-

3 I buoni principi hanno vn bello specchio ne l'esempio di questo buō re, il quale ne la prima entrata del suo reame, & auanti che facesse altro, s'impiegò à la riforma de la religione, desiderādo sopra tutte le cose che il Signore sia honorato e seruito.

8 Cioè, Gli ha distrutti e desolati.

16 Questo è il fiume appresso la città, de laquale è fatta mentione Gio. 18.

17 Cioè, Nel mese di Marzo ch'era il primo mese de l'anno, entrorono nel tempio, e lo nettorono con tutti i suoi vasi & appartenenze.

21 De l'offerta pel peccato vedete Leuit. 4.

25 Secondo che Dauid haueua ordinato per il seruitio di Dio, 1. Cron. 23, 24, & 25.

30 Cioè, Co i Salmi di Dauid e di Asaph profeta, fatti in laude del Signore.

tanto la congregatione offerì i sacrifitii,
e le laudi: ancora ogniuno *ch'era* di vn
cuor volontario, *offerì* gli holocausti.
32 Et il numero de gli holocausti, che la cō
gregatione offerì, fu di settanta buoi, cen
to montoni, dugento agnelli: tutti questi
furono per l'holocausto del Signore.
33 Le cose santificate *al Signore furono* sei
cento buoi, e tre milia pecore.
34 Ma i sacerdoti erano in piccol numero,
tal che non poteuano scorticare tutti gli
holocausti: Perquesto i loro fratelli Leui
ti gli aiutorono, per fin che fosse finita
l'opera, e per fin che si santificassero *altri*
sacerdoti: Imperoche i " Leuiti erano di
vn cuor piu pronto de Sacerdoti à san-
tificarsi.
35 Oltradiquesto *fu* grande la moltitudi-
ne de gli holocausti co i grassi de' pacifici
e con le aspersioni per gli holocausti. Et
il seruitio del tempio del Signore fu or-
dinato.
36 Perilche Ezechia si rallegrò e tutto il
popolo, per che Dio hauea ben disposto
il popolo; conciosiache fu presto *fatta quel
la* cosa.

34 Cioè, Erano piu presto santificati: conciosiache vi andaua piu misterio e piu tempo a santificare i sacerdoti, che i Leuiti: Laonde il Re instando che il sacrifitio si facesse presto, auuene che molti de' Sacerdoti furono piu tardi de Leuiti in santificarsi. Ouero che i Leuiti fossero piu presti a santificarsi de i sacerdoti.

CAP. XXX.

La pasqua è celebrata per comandamento di Ezechia: Ezechia conforta Israel à ritornare à Dio: Gl'Israeliti si rideno di lui e de la sua esortatione: Ezechia prega pel popolo non santificato: Offerisce, & i Leuiti benediceno il popolo.

1 MA Ezechia mandò à tutto Israel &
à Iuda, scrisse ancora lettere à " E-
phraim & à Manasse, che andassero al tem
pio del Signore in Ierusalem per celebrar
la pasqua al Signore Dio d'Israel.
2 Allora il re & i suoi principi e tutta la
congregatione tennero il conseglio in Ie
rusalem per celebrare la pasqua nel " secō
do mese.
3 Imperoche non la poterono fare in quel
tempo: perche i sacerdoti non erano à ba
stanza santificati: ne'l popolo era congre
gato *in* Ierusalem.
4 E qsta cosa piacque nel cospetto del re,
e nel cospetto di tutta la cōgregatione:
5 Et ordinorono che si publicasse con la
voce *del banditore* per tutto Israel " da Be-
er-seba insino à Dan; à fin che venissero
à celebrar la pasqua al Signore Dio d'Is-
rael in Ierusalem: perche non l'haueuano
celebrata di molto assai *tempo auanti*, si co-
me è scritto.
6 Pertanto i corrieri andorono con lette
re di mano del re e de suoi principi per
tutto Israel e Iuda, con questo comanda-
mento del re; Figliuoli d'Israel ritornate
al Signore Dio di Abraham, d'Isac, e d'
Israel: & egli ritornarà à quelli, che fra
voi sono scappati de le mani de i re de gli
Assirii.
7 E non siate come i vostri padri & i vo-
stri fratelli, iquali hanno preuaricato cō
tra il Signore Dio de i loro padri. Peril-
che gli ha dati in " desolatione, si come
voi vedete.
8 Non vogliate ora indurare il vostro col
lo, come i vostri padri: " Date la mano al
Signore, e venite al suo santuario, ch'egli
ha santificato in sempiterno: e seruite al
Signore Dio vostro; e l'ira del suo furo-
re si ritirarà da voi.
9 Imperoche se voi ritornarete al Signore,
i vostri fratelli, & i vostri figliuoli ritro-
uaranno misericordia appresso di quelli,
che gli hanno menati prigioni, di sorte
che ritornaranno in questo paese. Perche
il Signore Dio vostro è clemente e miseri
cordioso; e non rimouerà la faccia da
voi, se voi sarete ritornati à lui.
10 Ora quei corrieri passauano di città in
città p la terra di Ephraim e di Manasse
insino à Zabulon: *ma questi* gli sbeffauano
e si rideuano di quelli.
11 Tuttauolta *alcuni* huomini di Aser, e di
Manasse, e di Zabulon si humiliorono, &
andorono in Ierusalem.
12 In Iuda ancora fu la " mano di Dio: che
dette loro vn cuore per fare il comanda-
mento del re e de principi secondo la pa
rola del Signore.
13 E cosi s'adunò vn gran popolo in Ieru-
salem, per fare la solennità de gli azimi
nel secondo mese, vn rauno *dico* grandissi
mo.
14 Ma si leuorono, e rimossero gli altari,
ch'erano in Ierusalem: leuorono ancora tut
ti gli altari de lo incensamento, e gli get
torono nel fiume Cedron.
15 Dopo questo sacrificorono la Pasqua
nel quartodecimo giorno del secōdo me
se. Ma quei sacerdoti e Leuiti arrossiti di
vergogna si santificorono, e condussero
gli holocausti nel tempio del Signore.
16 E stettero nel luogo loro secondo il co
stume loro, *e* secondo la Legge di Moise
huomo di Dio: *&* i sacerdoti spargeuano
il " sangue de le mani de Leuiti.
17 Perche molti erano ne la congregatio-
ne, che non si erano santificati; perquesto
i Leuiti erano sopra i sacrifitii de la pas-
qua per tutti i mondi per santificargli " al
Signore.
18 Imperoche *v'era* vna gran moltitudine
del popolo, *cioè* molti di Ephraim, di Ma-
nasse, d'Issachar e di Zabulon, *che* non s'-
erano mondati: tuttauolta mangiorono la
Pasqua, non secondo quello ch'è scritto;
" ma Ezechia pregò per loro, dicendo, Il
Signor buono sia propitio à colui,
19 *Che* ha disposto tutto il cuor suo per ri-
cercare Dio, il Signore Dio de suoi Pa-
dri; benche non *sia purificato* secondo la pu-
rificatione del santuario
20 Et il Signore esaudì Ezechia, e " sanò il
popolo.
21 E cosi i figliuoli d'Israel, che si ritrouo
rono in Ierusalem, celebrorono la solen-
nità de gli azimi per sette giorni cō grā
de allegrezza: & i Leuiti laudauano ogni
giorno il Signore, i sacerdoti ancora con
" istrumenti forti *laudauano* il Signore.
22 Et Ezechia parlò amoreuolmēte à tutti
i Leuiti

CAP. XXX.
1 Cioè, scrisse a tutti quelli del reame d'Israel, ch'erano restati da la cattiuità sotto Teglathphalasar, del quale è fatta mentione 2. Re. 15
2 La pasqua si douea celebrare nel primo mese secondo la Legge: ma per gl'impedimenti ch'hebbero in quello ne le santificationi de le persone e del tempio, la celebratione fu differita nel secondo mese.
5 Cioè, Da Beer-seba verso mezzo dì, insino a Dā verso Settentrione.

7 Cioè, ne la soggettione e cattiuità de gli Assirii.

8 Cioè, Obedite al Signore, ... legge & accostatevi ...

12 Cioè, Il ... rce la gratia del Signore ... quelli di Iuda, i quali ... lui in ... da lui ... vn cuore per ... fare. Nissuno ... que può ... Dio, s'egli ... non dà il cuore ... la volontà di ... fare ... suoi eletti, i quali rigenera e ... ua co'l suo Spirito.

16 c Del'agnello pascale.

17 c Per offerir quelle vittime ... tamente.

18 Questo ... re sapeua ... la fede e ... di cuore è ... ta al Signore ... le cerimonie ... nate ne la Legge per la purificatione, lequali ... uolsano ... bele: Ma il popolo ignorante ... me ... ueritito, per ... ra sa ... da l'osseruatione de le cose minime per attendere à le maggiori. Et il Re prega Dio come vn buon pastore, che voglia perdonare questo errore al popolo.
20 Cioè, Lo ... ne per ... e purificato.
21 c. Con ... il sono de ... è piu veemente

i Leuiti, che haueuano buona intelligen-
za verso il Signore; e mangiorono i sacri
fitii de la solennità per sette giorni; offe-
rendo i sacrifitii de pacifici, e confessan-
do il Signore Dio de i loro padri.
23 Ma tutta la congregatione deliberò di
celebrare sette altri giorni; e celebroro-
no sette giorni con allegrezza.
24 Imperoche Ezechia re di Iuda presentò
à la congregatione mille buoi, e sette mi-
lia pecore: & i principi presentorono à
la congregatione mille buoi, e dieci mi-
lia pecore. E molti sacerdoti s'erano san-
tificati.
25 Tutta la congregatione di Iuda dunque,
& i Sacerdoti, & i Leuiti, e tutta la molti-
tudine ch'era venuta d'Israel, & i forastie
ri, ch'erano venuti de la terra d'Israel, e
gli habitatori in Iuda si rallegrorono.
26 E fu vna grande allegrezza in Ierusa-
lem; perche dal tempo di Salomone figli-
uolo di Dauid re d'Israel non fu *mai* tal
cosa in Ierusalem.
27 Dopo queste cose i Sacerdoti Leuiti si
leuorono, e benedissero il popolo: e la vo
ce loro fu "esaudita, e la loro oratione an-
dò ne la sua santa habitatione in cielo.

27 c Dal Signore nel cielo.

CAP. XXXI.

Celebrata che fu la Pasqua, il popolo ruina gl'idoli, i boschi, e gli alti luoghi: Ezechia comanda che si diano le decime à i Sacerdoti, & ordina per cio de presidenti.

CAP. XXXI. 1 MA quando hebbero finite tutte que-
ste cose, tutti quelli d'Israel, che si
ritrouorono ne le città di Iuda, vscirono,
e spezzorono gl'idoli, e taglirono i "bos-
chi, e gettorono à terra gli alti luoghi, e
gli altari di tutto Iuda, e di Beniamin, in
Ephraim ancora & in Manasse, perfin che
hebbero finito. Dapoi se ne ritornorono
tutti i figliuoli d'Israel, ciascuno à la sua
heredità ne le loro città.
2 Ora Ezechia ordinò le classi de'Sacer-
doti e de'Leuiti secódo le loro diuisioni,
ciascuno secódo il suo offitio: i Sacerdoti
& i Leuiti à l'holocausto, perche ammini-
strassero, e rédessero le gratie, e celebras-
sero ne le " porte de l'habitatione del Si-
gnore.
3 Ma la contributione del Re, quanto à la
sua sostanza, *era di offerire* gli holocausti,
gli holocausti *dico* mattina e sera; similmé
te gli holocausti " ne'Sabbati e ne le Ca-
lende e ne le solennità, si come è scritto
ne la Legge del Signore.
4 E comandò al popolo, *cioè*, à gli habita-
tori di Ierusalem, che dessero la portione
à i Sacerdoti & à i Leuiti; à fin che "piglias
sero animo ne la Legge del Signore.
5 E quando "cio fu diuulgato, i figliuoli d'
Israel moltiplicorono le primitie del gra
no, del vino, de l'oglio, del mele, e d'ogni
frutto del campo: e portorono la decima
di tutte le cose in abondanza.
6 I figliuoli ancora d'Israel e di Iuda, che
habitauano ne le città di Iuda, ancora essi
portorono le decime de buoi, e de le pe-

1 c I legni iquali seruiuano male in seruigio de gl'idoli.

2 Cioè, nel tépio e nel cortile doue si ritrouauano i Sacerdoti & i Leuiti.

3 c. Che doueuano essere offeriti ne i giorni de Sabbati.

4 c. Facessero piu alacremente l'offitio diuino.

5 Cioè, l'ordinatione e comandamento del Re intorno al seruitio di Dio.

core, e le decime de le cose sante, ch'era-
no santificate al Signore Dio loro; e le
messero in " monticelli:
7 Nel terzo mese cominciorono à fonda-
re quei monticelli, e gli finirono nel set-
timo mese.
8 E venendo Ezechia, & i principi, vidde-
ro i monticelli, e " benedissero il Signore,
& il suo popolo d'Israel.
9 Et Ezechia domandò à i Sacerdoti & à i
Leuiti di *quei* monticelli.
10 Azaria principal sacerdote de la casa di
Sadoc gli rispose, e disse, Dal tempo che
hanno cominciato à portare le oblationi
nel tempio del Signore, noi habbiamo
mangiato, e ci siamo satiati, e ne habbia-
mo lasciato in gran quantità: percioche il
Signore ha benedito il suo popolo, e que-
sta moltitudine, ch'è restata.
11 Et Ezechia comandò che mettessero in
ordine de granai nel tempio del Signore,
e gli messero in ordine.
12 Laonde portorono dentro le primitie, e
le decime, e le cose consacrate, fedelmen-
te: e Chonania Leuita *era* il primo sopra
quelle, e Simi suo fratello era il secondo.
13 Ma Iehiel, & Azaria, e Nahath, & Asael,
e Ierimoth, e Iozabad, & Eliel, & Ismahia,
e Mahat, e Benaia *erano* presidenti per ma-
no di Chonania e di Simi suo fratello, se-
condo il comandamento del re Ezechia, e
di Azaria "gouernatore de la casa di Dio.
14 Ma Core figliuolo di Imna, Leuita e por
tinaro verso Oriente, era sopra le cose
offerite à Dio spontaneamente, per distri
buire le primitie del Signore, e le cose
santificate.
15 E sotto la sua potestà *era* Eden, e Minia-
min, e Iesue, e Semaaia, Amaria, e Secha-
naia ne le città de'Sacerdoti, huomini fe-
deli, à fin che distribuissero à i loro fratel
li "secondo le diuisioni, cosi al grande co-
me al piccolo:
16 Eccetto che à la loro genealogia, ne
maschii, dal figliuolo di tre anni in su; à
ogniuno ch'entraua nel tempio del Signo
re, *distribuissero* la portione cotidiana, se-
condo l'offitio loro, e secondo le loro
"osseruationi ne le loro diuisioni.
17 *A fin che* dico *distribuissero* à la genealo-
gia de'Sacerdoti per la casa de i loro pa-
dri e de'Leuiti, dal figliuolo di venti anni
in su, secondo le loro osseruationi ne le
loro diuisioni.
18 Et à la genealogia di tutti i loro figli-
uoli, à le loro moglii, & à i loro figliuoli,
& à le loro figliuole, & à tutta la congre-
gatione: perche si santificauano sotto la
"fede in santità.
19 Ancora à i figliuoli di Aharon sacerdo-
ti, *ch'erano* nel campo e ne i luoghi vicini
de le loro città, in tutte le città, *questi* huo
mini ch'erano scritti per nomi, *erano* per
dare le portioni à tutti i maschii fra i Sa-
cerdoti, & à tutta la stirpe de i Leuiti.
20 Et à questo modo fece Ezechia in tut-

6 Per il vitto de i Sacerdoti e de' Leuiti, vedoue, pupilli & altre simili necessità.

8 Benedire il Signore, è il riconoscere i suoi benefitii, e ringratiarlo. Benedire il popolo, è pregare Dio & inuocarlo per la prosperità di quello.

13 c. Supremo sacerdote, come di sopra ve.10.

15 c. Secondo le loro squadre e famiglie.

16 c. Secondo i loro carichi & offitii: ouero secondo le loro squadre.

18 Sotto la lor confidanza e sicurezza, cioè, dipendeuano da essi.

to Iuda; fece ancora quel ch'è buono, e ret
to, e verità dinanzi al Signore Dio suo.
21 Et in ogni opera che cominciò nel ser-
uitio de la casa di Dio, e ne la Legge, e ne
comandamenti per ricercare lo Dio suo;
fece con tutto il cuor suo, e prosperò.

CAP. XXXII.

Sennacherib assalta Iuda: Ezechia messo in ordine l'essercito, conforta tutti à confidare in Dio: Sennacherib gli sconforta, e la sua bestemmia: Ezechia fa oratione: L'Angelo del Signore percuote gli Assirii: Sennacherib è ammazzato da suoi figliuoli: Ezechia si ammala, è ingrato verso Dio, è tentato da Dio, e muore e regna Manasse.

CAP. XXXII. 2. *Re.* 18, 13. *iesa.* 36, 1. *eccle*, 48, 19.

1 Heb. Dopo queste cose, e la lor verità

a. Hebr. Che le romperebbe, e che rotti i muri le pigliaria

2 Cioè, che haueua voltato faccia per andare dritto contra Ierusalem.

1 * " DOpo queste cose, che son vere, ven
ne Sennacherib re de gli Assirii,
& entrò in Iuda, e si accampò contra le
città forti, e disse, Ch'egli le a pigliareb-
be per se.
2 Ma quando Ezechia hebbe veduto, che
Sennacherib era venuto, e *che* la sua " fac-
cia *era* per combattere contra Ierusa-
lem:
3 Tenne consiglio co i suoi principi & i
suoi potenti, per turare le acque de fonti,
ch'erano fuora de la città: e così lo aiuto-
rono.
4 Pertanto si adunò vn gran popolo, e tu-
rorono tutti i fonti; & il fiume che scor-
reua pel mezzo de la terra, dicendo, Per
qual cagione verranno i re de gli Assi-
rii, e ritrouaranno de le acque in abbon-
danza?

5 Ancora che questo buon Re hauesse la sua confidenza e sicurezza in Dio: nondimeno si fortifica, e non disprezza i mezzi humani che'l Signor gli metteua in mano per non tentare Dio.

5 E prese animo; e " rifece tutti i muri rui-
nati, e riconciò le torri, e di fuori vnaltro
muro. Fortificò ancora Millo *ne* la città
di Dauid. Oltra di questo fece assaissime
spade e brochieri.
6 Ordinò parimente i principi de la guer
ra sopra il popolo: e gli conuocò appres-
so di se ne la strada de la porta de la cit-
tà, e parlò loro amoreuolmente, dicendo,
7 Confortateui, e fortificateui, non vo-
gliate temere, nè hauer paura de la faccia
del re de gli Assirii, ne de la presenza di
tutta la moltitudine, ch'è con esso seco,
perche ne sono piu con esso noi che con
lui.

8 Cioè, la possanza humana ch'è debile, e di nissuno valore.

8 Con seco è il " braccio carnale, ma con
noi è il Signore Dio nostro, per aiutar-
ci, e per far la guerra nostra. Et il popolo
si confidò sopra le parole di Ezechia re
di Iuda.
9 Dopo questo Sennacherib re de gli As-
sirii mandò de seruitori in Ierusalem (per
che egli era contra Lachis, e tutto il suo
reame con lui) ad Ezechia re di Iuda, & à
tutto Iuda, ch'era in Ierusalem, dicendo,

12 Come se dicesse, Egli ha ruinato & abbatuto il vero seruitio di Dio. I fedeli sono spesse volte caricati di somiglianti calonnie da gli empii idolatri, non volendo acconsentire à le loro idolatrie.

10 Sennacherib re de gli Assirii ha detto
così, In che cosa vi confidate, per teneru
in Ierusalem ne lo assedio?
11 Oh, Ezechia non inganna egli voi, per
faru morir di fame e di sete, dicendo, Il
Signore Dio nostro ci liberarà de le ma-
ni del re de gli Assirii?
12 Oh, Ezechia non ha egli leuati " gli alti
luoghi di quello, & i suoi altari: & ha det-
to à Iuda & à Ierusalem in questo modo,
Voi adorarete dinanzi ad vno altare, &
incensarete sopra quello?
13 Non sapete voi quel che ho fatto io & i
padri miei à tutti i popoli de la terra? gli
dii de le genti hanno eglino potut libe-
rare le loro terre de le mie mani?
14 Quale *è stato* fra tutti gli dii di quelle
genti, lequali i miei padri vccisero, che
habbia potuto liberare il suo popolo de
la mia mano; che lo Dio vostro possa *ora*
liberarui de la mia mano?
15 Ora dunque *guardate* che Ezechia non
vi disuii, ne vi persuada simil cosa; e non
gli crediate. Se alcuno dio fra tutte le
genti non ha possuto liberare il suo po-
polo de la mia mano, e de le mani de i
miei padri; quanto meno i vostri dii po-
tranno liberarui de le mie mani?
16 I suoi seruitori ancora parlorono simil-
mente contra il Signore Dio, e contra E-
zechia suo seruo.
17 Inoltre scrisse vna lettera, suillaneg-
giando il Signore Dio d'Israel, e parlan-
do contra di lui in questo modo, Si come
gli dii de le genti de la terra non hanno
possuto liberare il suo popolo da la mia
mano; così lo Dio d'Ezechia non libera-
rà il suo popolo de la mia mano.
18 E gridauano con gran voce in lingua
Iudaica contra del popolo di Ierusalem,
ch'era sopra la muraglia per spauentar-
lo, e per turbarlo, *e ciò* per pigliare la cit-
tà.
19 E parlorono contra lo Dio di Ierusa-
lem, si come contra gli dii de popoli de
la terra, " opera de le mani de l'huomo.
20 Allhora il re Ezechia fece oratione, &
Iesaia figliuolo di Amos profeta, per
questa cosa; e gridorono " al cielo.

19 c. Che sono tutti fatti da gli huomini.

20 c. A Dio che ha la stanza in cielo.

21 Et il Signore mandò l'Angelo, ilqua-
le disfece tutto lo esercito potente, & o-
gni capitano e principe nel campo del re
de gli Assirii, e se ne ritornò con vergo-
gna nel suo paese. Et entrato che fu nel
tempio del suo dio, quelli ch'erano vsciti
del suo ventre, l'ammazzorono quiui col
coltello.
22 Il Signore adunque liberò Ezechia, e
gli habitatori di Ierusalem de la mano
di Sennacherib re de gli Assirii, e de le
mani di tutti; e " dette loro riposo à l'in-
torno.
23 E molti portauano de doni al Signore
in Ierusalem, e de doni " pretiosi ancora à
Ezechia re di Iuda: e dopo queste cose fu
esaltato nel cospetto di tutte le genti.
24 * In quel tempo Ezechia si ammalò à
morte: allhora fece oratione al Signore, e
gli disse, *Dammi qualche segno*, e gli dette il
segno.
25 Ma Ezechia non rese secondo il benefi-
tio à lui fatto: imperoche il suo cuore fu
" eleuato, e l'ira *del Signore* fu contra di lui,
e contra di Iuda e di Ierusalem.

22 O gli circondò da l'intorno come dice l'Hebr. cioè, Dio per sua misericordia circondandogli in questo modo, gli liberò da tutti quelli che gli erano à l'intorno

23 O magnifici.

2. *Re.* 20, 1. *iesa.* 38, 1.

25 Questo fu quando mostrò il suo tesoro à i Babilonii 2. Re. 20.

26 Ma

26 Ma Ezechia si humiliò da la super-
bia del suo cuore, "egli e gli habitato-
ri di Ierusalem: e nel tempo di Ezechia
l'ira del Signore non venne sopra di lo-
ro.

26 c. Quãdo il Profeta Iesaia l'hebbe ripreso, e monstratogli il suo errore.

27 Oltradiquesto Ezechia hebbe de le ric
chezze & honori grandissimi. Impero-
che si fece de tesori di argento, e di oro,
e di pietre pretiose, e di aromati, e di scu-
di, e di tutti i vasi da desiderarsi;
28 E de' granai pe i frutti, pel grano, pel
vino, e per l'oglio; e de le stalle à ciascu-
na sorte di animali, e quelle ordinate.
29 Si fece ancora de le città, & *hebbe* gran-
dissima abondanza di pecore e di buoi:
imperoche il Signore gli dette grandis-
sime ricchezze.
30 Inoltre Ezechia medesimo turò il prin
cipio de le acque di Gihon alta, e le con-
dusse per diritto verso l'Occidente de la
città di Dauid. Et Ezechia prosperò in
tutte le opere sue.
31 Tuttauolta per causa de gli ambasciato
ri de' principi di Babel, mandati à lui, per
domandargli del "miracolo ch'era *occorso*
sopra la terra, Dio lo abandonò, per ten-
tarlo; à fin che si sapessero tutte le cose
che haueua nel cuor suo.

31 Questo miracolo è de l'ombra del sole ne l'horologio ritornato in dietro, 2. Re 20.

32 Et il resto de le parole di Ezechia, e de
le sue "misericordie, ecco che sono scrit-
te ne la visione di Iesaia figliuolo di A-
mos, Profeta, *e* nel libro de i Re di Iuda e
d'Israel.

32 c. De le sue bontà.

33 E cosi Ezechia dormì co i suoi padri; e
lo sepellirono ne "l'alto luogo de le se-
polture de' figliuoli di Dauid; e tutto Iu-
da, e gli habitatori di Ierusalem gli fece-
ro honore ne la sua morte: e Manasse suo
figliuolo regnò per lui.

33 c. Ne piu magnifici & eccelenti sepolchri de i suoi.

CAP. XXXIII.

Manasse rifà i luoghi alti: è menato prigione in Babilonia: Manasse afflitto, prega senza intermissione, & è esaudito: Leua l'idolatria, & offer sce sacrifitii e laudi, e prega: Manasse muore, Amon suo figliuolo gli succede, ilquale è ammazzato da i suoi seruitori.

CAP. XXXIII. 2. Re 21, 1.

1 *MAnasse era di dodici anni, quando
cominciò à regnare; e regnò cin-
quantacinque anni in Ierusalem:
2 Ma fece male nel cospetto del Signore,
secondo le abominationi de' "Gentili, le
quali il Signore haueua rimosse da la fac
cia de' figliuoli d'Israel.

2 c. De i popoli che habitauano ne la terra di Canaã.

3 Imperoche "egli riedificò gli alti luo-
ghi, ch'Ezechia suo padre haueua rouina-
ti: & adrizzò de gli altari à gl'idoli, e fe-
ce de' boschi: & adorò tutto lo ᵃesercito
del cielo, e seruì loro.

3 Questa historia è scritta quasi di parola in parola nel 2. de' Re 21.

a. c. Il sole, la luna, & l'altre stelle.

4 Edificò ancora de gli altari nel Tem-
pio del Signore; delquale il Signore ha-
ueua detto, *Il mio Nome sarà per sempre
in Ierusalem.

2. Sam 7, 10.

5 Edificò ancora de gli altari à tutto lo
esercito del cielo ne due cortili del Tem
pio del Signore.
6 E fece passare i suoi figliuoli pel fuo-
co ne la valle del figliuolo di Hinnom:
& osseruaua i tempi, e pigliaua gli au-
gurii, & attendeua à le diuinationi, & ha-
ueua de gli indouini, e de i magici: e fe-
ce molti mali dinanzi al Signore per ir-
ritarlo.
7 Inoltre messe vna "statua di scoltura,
che haueua fatto nel la casa di Dio, *de la
quale Dio haueua detto à Dauid & à Salo-
mone suo figliuolo, Io metterò per sem-
pre il mio Nome in questa casa, & in Ieru
salem, laquale io ho eletta fra le altre tri
bu d'Israel.

7 O gl'idoli, e statue, come disot. ver. 15.

2. Sam 7, 10. 1. Re 8, 16.

8 E "non lasciarò leuare il piede d'Israel
da la terra, ch'io ho data à i loro padri:
purche solamente guardino di fare tutto
quello ch'io ho loro comandato; *cioè*, tut-
ta la Legge, i comandamenti, & i giuditii
ᵃ per mano di Moise.

8 c. Israel starà in questa terra senza esser giamai trasportato altroue.

a. c. Per la commessione data a Moise.

9 Pertanto Manasse fece errare Iuda &
gli habitatori di Ierusalem, di sorte che
fecero male piu che le altre genti, lequa-
li il Signore haueua distrutte dinanzi à' fi-
gliuoli d'Israel.
10 Et il Signore "parlò à Manasse, & al
suo popolo; e non ascoltorono.

10 c. Per mezzo de i suoi Profeti.

11 Laonde il Signore condusse contra di lo
ro i principi de lo esercito, che haueua il
Re de gli Asirii; iquali presero Manasse,
lo messero in ceppi, e lo legorono con due
catene, e lo menorono in Babilonia.
12 Ma essendo egli angustiato, "fece ora-
tione dinanzi al Signore Dio suo, e si hu-
miliò grandemente dinanzi al Signore
Dio de i suoi padri.

12 Nel libro de i Re non è fatta mentione de la conuersion di Manasse, ne de la misericordia che gli fece il Signore, poi che l'hebbe inuocato ne la sua afflittione.

13 E lo pregò, e gli fu propitio, & esau-
dì la sua oratione; e lo ricondusse in Ie-
rusalem nel suo reame. Allhora Ma-
nasse conobbe, che il Signore era "lo
Dio.

13 c. Che non v'è altro Dio, alquale bisogni seruire.

14 E dopo queste cose edificò vn muro di
fuori à la città di Dauid verso l'Occidē-
te di "Gihon ne la valle, & à la entrata
de la porta ᵃ de pesci; e circondò Ophel
di muraglia, e la fece molto alta: messe an-
cora i capi de lo esercito per tutte le cit-
tà forti in Iuda.

14 Questo è il nome d'vna fontana appresso a Ierusalem.

a. c. Per laquale il pescio entraua ne la città: ouero che appresso di quella era il mercato de i pesci.

15 Dopo questo leuò gli dii stranieri, e l'i-
dolo del Tempio del Signore, e tutti gli
altari che haueua edificati nel monte del
Tempio del Signore, & in Ierusalem; e gli
gettò fuora de la città.
16 Rifece ancora lo altare del Signore, e
sacrificò sopra di quello i sacrifitii de i
pacifici e del rendimento di gratie; e co-
mandò à Iuda che seruisse al Signore Dio
d'Israel.
17 Nondimeno il popolo sacrificaua anco
ra ne gli alti luoghi, solamente al Signo-
re Dio suo.
18 Et il resto de le parole di Manasse, e
la sua "oratione à lo Dio suo, e le paro-
le de i Vedenti, che parlauano à lui nel
Nome del Signore Dio d'Israel; ec-
co che *sono scritte* nel libro de i Re d'Is-
rael.

18 Ch'è scritta nel fine di questo libro.

19 Ma la sua oratione, e *come Dio* lo esaudì,

& ogni ſuo peccato e traſgreſsione, & i
luoghi, ne' quali haueua edificati gli alti
luoghi, e poſti i boſchi; e gl'idoli auanti
che ſi humiliaſſe, ecco che ſono ſcritti ne
le parole "di Hozai.

19 Hebr. de Vedenti, c. de Commentarii de' Profeti.

20 Ora Manaſſe dormì co i ſuoi padri, e lo
ſepellirono " in caſa ſua; & Amon ſuo fi-
gliuolo regnò per lui.

20 Perche egli offeſe coſi eſecrabilmente il Signore, non fu ſepellito con gli altri Re, anzi fu meſſo in vn giardino de la caſa regale.

21 Amon era di ventidue anni, quando co-
minciò à regnare; e regnò due anni in Ie-
ruſalem:
22 E fece male dinanzi al Signore, ſicome
hauea fatto Manaſſe ſuo padre. Impero-
che Amon ſacrificò à tutti gl'idoli, che
Manaſſe ſuo padre hauea fatto, e ſeruì
loro.
23 E non ſi humiliò dinanzi al Signore, ſi-
come Manaſſe ſuo padre s'era humilia-
to; anzi Amon moltiplicò i peccati.
24 Ora i ſuoi ſeruitori congiurorono cō-
tra di lui, e lo ammazzorono in caſa ſua.
25 Ma il popolo del paeſe percoſſe tutti
quelli, che haueano congiurato contra il
Re Amon; e coſtituì Re Ioſia ſuo figliuo-
lo per lui.

CAP. XXXIIII.

Ioſia pio abbatte gl'idoli: Comāda che ſi rifacci il Tempio del Signore: Il Deuteronomio è ritrouato nel Tempio: Ioſia inteſo il Deuteronomio ricerca Dio per la Propheteſſa: Hauuta la riſpoſta, piange, e legge il Deuteronomio nel coſpetto di tutto il popolo, e fa patto col Signore.

CAP. XXXIIII. 2. *Re* 22, 1.

1 *QVando Ioſia cominciò à regnare,
era di otto anni; e regnò in Ieruſa
lem trenta vno anno.
2 Coſtui fece bene dinanzi al Signore, e
caminò per le vie di Dauid ſuo padre; e
non declinò à la deſtra ò à la ſiniſtra.
3 E ne l'anno ottauo del ſuo regno, eſ-
ſendo egli anco fanciullo, cominciò à ri-
cercare lo Dio di Dauid ſuo padre: e ne
l'anno duodecimo " cominciò à nettare
Iuda e Ieruſalem da gli alti luoghi, e da i
boſchi, e da le ſtatue, e da le ſcolture.

3 c. Del ſuo regno, eſſēdo gia viſſuto venti anni.

4 E diſtruſſero in ſua preſenza gli altari
de gl'idoli, e le ſtatue, ch'erano ſopra di
quelli, le fece abbattere. Guaſtò ancora e
fracaſsò i boſchi, e le ſtatue, e le ſcoltu-
re, e *le* ſparſe ſopra le ſepolture di quelli,
che haueano ſacrificato loro.
5 Et abbruggiò le oſſa de' ſacerdoti " ſo-
pra i loro altari; e nettò Iuda e Ieruſalē.

5 Per contaminar gli & imbrattargli, conciofiache tutte le coſe, che qualche coſa mortale toccaſſe, erano contaminate.

6 *Coſi fece* ancora ne le città di Manaſſe,
di Ephraim, e di Simeon inſino à Neph-
thali, diſtruggendo ogni *coſa*, co i martel-
li à l'intorno.
7 E coſi disfece gli altari & i boſchi, e
fraccaſſò le ſtatue; e tagliò tutti gl'idoli
in tutto il paeſe d'Iſrael: dipoi ſe ne ri-
tornò in Ieruſalem.
8 E ne l'anno decim'ottauo del ſuo re-
gno, poi ch'hebbe nettato la terra & il
Tempio, mandò Sapha figliuolo di Aſa-
lia, e Maaſeia gouernatore de la città, e
Ioa figliuolo di Iohas, ſegretario, à rifa-
re il Tempio del Signore Dio ſuo.
9 Quelli adunque andorono à Helcia
principal Sacerdote, e gli "dettero i dena
ri, ch'erano ſtati portati ne la caſa di
Dio, e che i Leuiti guardiani de la porta
gli haueuano adunati de le mani *de' figliuo-
li* di Manaſſe, e di Ephraim, e da tutto il re
ſto d'Iſrael, e da tutto Iuda, e Beniamin; e
ſe n'erano ritornati in Ieruſalem:

9 c. [illegible] i ſuoi [illegible] dettero i [illegible] quelli ch[illegible] ueua [illegible]

10 "Dettero, dico, ne le mani di quelli, ch'
erano ſopra la caſa del Signore; i quali
gli dettero à quelli, che faceuano l'ope-
ra, e lauorauano nel Tempio del Signore,
per riconciare *le rouine*, e rifare il Tem-
pio.

10 Queſto [illegible] to quaſi [illegible] in parola [illegible]

11 E ne dettero à i legnaiuoli, & à i murato
ri, perche compraſſero de le pietre ta-
gliate, e de legnami, per *far* le commiſſu-
re, e mettere inſieme le caſe, che i Re di
Iuda haueano diſtrutte.
12 Ora quelli huomini lauorauano fedel-
mente ne l'opera: e ſopra quelli erano or
dinati Iahata, & Obadia, Leuiti, de' figli-
uoli di Merari, e Zacharia, e Meſſullam
de' figliuoli de' Cahathiti, per ſollecita-
re: e *de* i Leuiti, ciaſcuno che ſapeua d'i-
ſtrumenti muſici.
13 E *n'erano* ſopra i facchini, e quelli che
ſollecitauano ciaſcuno che lauoraua in
qual ſi voglia opera: de i Leuiti *erano* i cā-
cellieri, i preſidenti, & i portinari.
14 Ma mentre che cauauano fuora i dena-
ri, ch'erano ſtati portati nel Tempio del
Signore; Helcia Sacerdote ritrouò "il li-
bro de la Legge del Signore, *data* per ma-
no di Moiſe.

14 c. Il Deuteronomio, [illegible] era [illegible] i Re d'hauer[illegible] pre vno eſ[illegible] re, e leggerl[illegible] te e giorno, [illegible] 17, 18.

15 Et Helcia parlò, e diſſe à Saphan cancel
liero; Io ho ritrouato il libro de la Leg-
ge nel Tempio del Signore. Et Helcia
dette il libro à Saphan.
16 E Saphan portò il libro al Re, & ancora
riferì il fatto al Re, dicendo, I tuoi ſerui-
tori fanno tutto quello ch'è ſtato ordina
to ne le loro mani.
17 Imperoche hanno fonduto lo argento,
che s'è ritrouato nel Tempio del Signo-
re, e l'hanno dato ne le mani de' preſiden
ti, e ne le mani di quelli che fanno l'o-
pera.
18 Dapoi Saphan cancelliero annuntiò al
Re, dicendo, Helcia Sacerdote mi ha da-
to *queſto* libro. E Saphan lo leſſe dinanzi
al Re.
19 Et occorſe, che quando il Re hebbe in-
teſe le parole de la Legge, "ſtracciò i ſuoi
veſtimenti.

19 Queſto [illegible] Re ſi ſtracciò i veſtimenti pel dolore ch' hebbe che la Legge foſſe in cotal [illegible] fra gl'Iſraeliti.

20 Et il Re fece comandamento à Helcia,
& ad Ahicam figliuolo di Saphan, & ad
Abdon figliuolo di Micha, & à Saphan cā
celliero, & ad Aſaia ſuo ſeruitore, dicen-
do,
21 Andate, e ricercate dal Signore per me,
e per il reſto d'Iſrael e di Iuda, ſopra le
parole del libro, che s'è ritrouato. Impe-
roche è grande il furor del Signore, ch'è
diſceſo contra di noi; perche i noſtri "pa-
dri non hanno cuſtodita la parola del Si-
gnore, per fare ſecondo tutto quello ch'è

21 I fedeli [illegible] deono eſſer [illegible] mente con[illegible] de le offeſe ch[illegible] ſi cōmettono con tra Dio, ma ancora di quelle de [illegible] loro padri & [illegible] neceſſari.

scritto in questo libro.
22 Helcia dunque, e gli altri ministri del
Re, andorono à Hulda Profetessa, mo-
glie di Sallum, figliuola di Thecua, figli-
uolo di Hasra, guardiano de le "vesti (la-
quale habitaua in Ierusalem ne " la casa
del Collegio:) e parlorono cõ quella se-
condo queste cose.

22 O sacerdota-li, ò regali. " h. ne la Seconda, nel luogo de la seconda degnità del Tempio. Ouero che fosse vn luogo di studio e di professione di lettere profane. Secondo alcuni era vn nome di vna strada in Ierusalẽ.

23 Quella disse loro, Il Signore Dio d'Is-
rael ha detto così, Dite à l'huomo che vi
ha mandati à me,
24 Così ha detto il Signore, Ecco ch'io fa-
rò venir del male sopra questo luogo, e
sopra i suoi habitatori; *cioè*, tutte le ma-
ladittioni che sono scritte nel libro, che
hanno letto dinanzi al Re di Iuda:
25 Perche mi hanno lasciato, & hanno fat
to incensamento à gli dii stranieri; per ir-
ritarmi in tutto le opere de le loro mani:
& il mio furore scenderà contra questo
luogo, e non sarà estinto.
26 Quanto al Re di Iuda, che vi ha manda
ti à ricercar dal Signore, voi direte così, Il
Signore Dio d'Israel ha detto così, *Quãto*
à le parole che tu hai vdite:
27 Perche il tuo cuore s'è adolcito, e ti sei
humiliato dinãzi à Dio, mentre che tu v-
diui le sue parole contra questo luogo, e
cõtra i suoi habitatori: ti sei, dico, humili-
ato dinanzi à me, & hai rotti i tuoi vesti-
mẽti, & hai piãto dinãzi à me: io ancora *ti*
ho esaudito, ha detto il Signore.
28 Imperoche io ti raccoglierò co i tuoi
padri, e sarai adunato ne le tue sepolture
in "pace: e gli occhii tuoi nõ vedrãno tut-
to il male, ch'io sono per menare contra
questo luogo, e contra i suoi habitatori.
*E così riferirono [a] la parola al Re.

28 c. Senza alcuna molestia & afflittione di animo.

2.Re 23,1.
a. c. La risposta de la Profetessa.

29 Allhora il Re mandò, & adunò tutti i
vecchii di Iuda e di Ierusalem:
30 Dapoi andò nel tempio del Signore, e
tutti gli huomini di Iuda, e gli habitatori
di Ierusalem, cioè i Sacerdoti, & i Leuiti,
e tutto il popolo dal grande insino al pic
colo: e lesse, ch'essi vdirono, tutte le paro
le del libro del patto, ilquale era stato ri-
trouato *nel* Tempio del Signore.
31 Dipoi il Re si messe nel "suo luogo, e fe-
ce lega dinanzi al Signore, ch'egli cami-
narebbe dietro al Signore, e custodirebbe
i suoi comandamenti, e le sue testimoni-
anze, e le sue ordinationi cõ tutto il cuor
suo, e con tutta l'anima sua: e che farebbe
secondo le parole del patto ch'erano scrit-
te in quel libro.

31 Il luogo del Re nel Tempio era appresso la colonna, 2.Re 23.

32 E fece ancora promettere à tutti quelli
che si ritrouorono in Ierusalem & in Be-
niamin. E gli habitatori di Ierusalem fe-
cero secondo il patto di Dio, de lo Dio,
dico, de i loro padri.
33 E Iosia leuò tutte le abominationi di
tutti i paesi ch'*erano* de' figliuoli d'Israel:
e costrinse tutti quelli, che si ritrouorono
in Israel, à seruire al Signore Dio suo. Per
tutto il suo tempo non lasciorono di se-
guitare il Signore Dio de i loro Padri.

CAP. XXXV.

Iosia celebra la Pasqua, Dispone de la religione, Fa guerra contra Necho Re di Egitto, E ferito, e muore: Il popolo lo piange.

CAP. XXXV.
2.Re 23,21.
3.Esdr. 1,1.

1 *OLtra di questo Iosia celebrò la Pas-
qua del Signore in Ierusalem: la-
quale fu celebrata nel quartodecimo gior
no del primo mese.
2 Et ordinò i Sacerdoti ne i loro offitii;
iquali confermò nel seruitio del Tem-
pio del Signore.
3 E disse à i Leuiti, iquali insegnauano à
tutto Israel, & iquali erano "consacra-
ti al Signore, Mettete l'arca del Santua-
rio nel Tempio, ch'edificò Salomone fi-
gliuolo di Dauid, Re d'Israel: non vi *sarà*
più à peso sopra le spalle. [a] Ora *dunque*
seruite al Signore Dio vostro, & al suo
popolo Israel.

3 c. Dedicati pel seruitio del Signore.

a. Come se dicesse, Per auanti voi mi seruiui portando l'arca, ma hora seruite al Signore, cantando laude in honore suo, e sacrificando per il popolo.

4 E preparateui per le vostre famiglie ne
le vostre diuisioni, secondo quelche ha
scritto Dauid Re d'Israel, e secondo la
scrittura di Salomone suo figliuolo.
5 E starete nel Santuario secondo le clas-
si de le famiglie de i vostri fratelli "figli-
uoli del popolo, e la diuisione de la casa
del padre de i Leuiti.

5 Per questo modo di parlare Hebreo, intẽde il popolo istesso, ilquale distingue da i Leuiti, come meno honorato e plebeo.

6 E sacrificate *l'oblationi* de la Pasqua,
e santificateui, e preparate i vostri fratel-
li; à fin che facciano secõdo la parola del
Signore, *data* per mano di Moise.
7 E Iosia donò à i figliuoli del popolo de
le pecore, de gli agnelli, de' figliuoli de
le capre, tutti per le oblationi de la Pas-
qua, in numero di trenta milia, e tre milia
buoi, à ciascuno che vi si ritrouò. Queste
cose *erano* de le facultà del Re.
8 I suoi principi ancora donorono vo-
lontariamẽte al popolo, à i Sacerdoti, & à
i Leuiti. Helcia, e Zacharia, e Iehiel go-
uernatori de la casa di Dio dettero à i Sa
cerdoti pe i sacrifitii de la Pasqua due mi
lia seicento *pecore*, e trecento buoi.
9 Ma Chonania, Semaia, e Nathanael,
suoi fratelli, & Hasabia, Iehiel, e Ioza-
bad, principi de i Leuiti, donorono à i
Leuiti pe i sacrifitii de la Pasqua, cinque
milia *pecore*, e cinque cento buoi.
10 E così apparecchiato che fu il ministe-
rio, i Sacerdoti stettero nel lor luogo, & i
Leuiti ne le loro classi secondo il coman
damento del Re.
11 E sacrificorono la Pasqua: & i Sacerdo-
ti fecero l'aspersione per la mano di "quel-
li: & i Leuiti scorticauano.
12 E ritirorono "de l'holocausto, per dar-
ne secondo le diuisioni de la casa de le
famiglie de i [a] figliuoli del popolo; per-
che offerissero al Signore, sicome è scrit-
to nel libro di Moise: e così *fecero* de i
buoi.
13 Et arrostirono *lo agnello* de la Pasqua al
fuoco, secondo il costume solito: ma cos-
sero ne laueggi, ne le pentore e paiuoli le
cose santificate; e le porsero con prestez-
za à tutti i figliuoli del popolo.

11 c. De' Leuiti, iquali ammazzauano le bestie, c. pigliauano il sangue di quelle, e lo dauano a i Sacerdoti per spargerlo sopra lo altare.
12 c. De gli agnelli e de mõtoni, c. non offerirono in holocausto tutti gli agnelli & i montoni, che il Re & i Principi haueano dati al popolo, anzi ne serborono vna parte per il popolo
a c. A la plebe, come di sop. ver. 5.

14 Dopo questo si apparecchiorono per lo
ro e pe i Sacerdoti. Imperoche i Sacerdo-
ti, figliuoli di Aharon, furono *occupati* in-
sino à la notte in offerire gli holocausti &
i grassi. I Leuiti adũque messero in ordine
p loro e pe i Sacerdoti figliuoli di Aharõ.
15 Oltra di questo i Cantori figliuoli di A-
saph, erano al luogo loro, secondo il co-
mãdamento di Dauid, e di Asaph, e di He
man, e di Ieduthun Vedẽte del Re. Et i por
tinari *erano* à tutte le porte. Nõ era loro
lecito di partirsi da l'offitio loro: perche i
fratelli Leuiti apparecchiauano loro.
16 E così tutto il seruitio del Signore fu
messo in ordine in quel giorno: à fin che
celebrassero la Pasqua, & offerissero gli
holocausti sopra lo altare del Signore, se
condo il comandamento del Re Iosia.
17 I figliuoli d'Israel adunque, iquali si ri-
trouorono, celebrorono in quel tempo
la Pasqua, e la solennità de gli azimi per
sette giorni.
18 E non fu celebrata vna simil Pasqua in
Israel dal tempo di Samuel Profeta: ne
ancora i Re d'Israel celebrorono vna si-
mil Pasqua *à quella* che fece Iosia, & i Sa-
cerdoti, & i Leuiti, & tutto Iuda, & Isra-
el, che s'era ritrouato, e gli habitatori di
Ierusalem.
19 E questa Pasqua fu celebrata l'anno de-
cim'ottauo del regno di Iosia.

2.Re 23,29.

20 *Dopo tutte queste cose, e che Iosia heb
be ordinato il Tempio, Necho Re di E-
gitto montò per combattere in ᵃCharche
mi, appresso Euphrate: ma Iosia ᵃandò in-
contra à quello.

20 Questa città era de gli Assirii. a. Perche temeua che Necho non occupasse il suo paese di Iuda, passando per quello.

21 Egli mandandogli ambasciatori, dis-
se, Che cosa è fra me e te, ô Re di Iuda? Io
non faccio ᵃguerra hoggi contra di te;
ma contra la casa del mio nimico. E Dio
ha detto, ch'io affrettassi. Resta di anda-
re contra Dio, ilquale è con esso meco; à
fin che non ti rouini.

21 O, io non vengo contra di te, ma contra la casa, a laquale io faccio guerra.

22 Ma Iosia non ritirò la sua faccia da
quello; ma si ᵃmutò per combattere con
lui; ne obedì à le parole di Necho, *pronun-
tiate* per la bocca di Dio. * E così andò
per combattere ne la campagna di Me-
giddo.

22 c. Si mutò di vestimenti, e si strauestì.
Zach.12,11.

23 E gli arcieri lanciorono de' dardi con-
tra del Re Iosia: & il Re disse à i suoi ser-
uitori, Portatemi via, perche io sono fe-
rito grauemente.
24 I suoi seruitori adunque lo leuorono di
su quel carro, e lo messero sopra il carro
di dietro, ch'egli haueua; e lo menorono
in Ierusalem. E morì, e fu sepellito ne le
sepolture de' suoi padri: e tutto Iuda e Ie-
rusalem piangeua sopra Iosia.
25 *Ieremia ancora si ᵃlamentò sopra Iosia,
e tutti i cantori e le cantatrici cantoro-
no di Iosia ne le loro lamẽtationi insino
à hoggi, lequali dettero per ᵃordinatio-
ne sopra Israel. Et ecco ch'esse sono scrit
te ne le lamentationi.

25 c. Ieremia fece vna lamentatione, laquale fu cantata da i cantori.
a. c. Fu messo in vso che le lamentationi si cantasso ro.

26 Et il resto de le parole di Iosia, e de la
sua ᶜᶜmisericordia, sicome è scritto ne la
Legge del Signore;
27 E le sue prime cose, e le vltime; ecco ch'
esse sono scritte nel libro de i Re di Iu-
da e d'Israel.

CAP. XXXVI.

*Ioachas succede à Iosia, & è rimosso del regno, & è co-
stituito Re Eliacim, che si dice Ioacim: ilquale me-
nato in Babilonia, gli è costituito Sedecia: Il popolo
disprezzando il seruitio di Dio, è afflitto: Ierusalem
& il Tempio sono destrutti, & il popolo è menato in
Babilonia: Ciro rimanda il popolo in Ierusalem.*

1 *ET il popolo del paese prese Ioachas
figliuolo di Iosia, e lo costituì Re in
luogo di suo padre, in Ierusalem.

CAP. XXXVI. 2.Re 23,30.

2 Ioachas era di ventitre anni, quando
cominciò à regnare; e ᵃregnò tre mesi in
Ierusalem.

2 Necho Re d'Egitto prese Ierusalem tre mesi dopo la morte di Iosia, e lo leuò del regno...

3 Et il Re di Egitto lo leuò, *perche non re-
gnasse* in Ierusalem; e condannò il paese
in cento talenti di argento, & in vno ta-
lento d'oro.
4 * Et il Re di Egitto costituì Re Elia-
cim fratello di quello sopra Iuda e Ieru-
salem: e mutò il nome di quello in Ioa-
cim. E Necho prese Ioachas suo fratello,
e lo menò in Egitto.

Matt.1,11.

5 Ioacim era di venticinque anni, quando
cominciò à regnare; e regnò vndici anni
in Ierusalem; e fece male dinanzi al Signo
re Dio suo.
6 E Nabuchodonosor Re di Babilonia
montò cõtra di lui, e lo legò con doppie
catene, per menarlo in Babilonia.
7 Nabuchodonosor portò ancora in Ba-
bilonia de' vasi del Tempio del Signore,
e gli messe nel suo tempio in Babilonia.
8 Ora il resto de le parole di Ioacim, e le
sue abominationi ch'ei fece, e ᵃquel che fu
ritrouato sopra di lui; ecco ch'è scritto
nel libro de i Re di Iuda e d'Israel. Et Ioa
chin suo figliuolo regnò per lui.

8 Le abominationi ritrouate in Ioacim dopo la sua morte, ... certi segni ... stampati nel suo corpo, ... segni memoriali de l'accordo che haueua fatto co i falsi dii. Il che era vsitato fra i superstitiosi & idolatri, come bagnare gl'incantatori, iquali hanno certi caratteri e segni fatti dal diauolo col quale hanno communicatione. L'huom dice che i Giudei hanno somigliante ...

9 *Ioachin *era* di ᵃotto anni, quando co-
minciò à regnare; e regnò tre mesi e die-
ci giorni in Ierusalem: e fece male dinan-
zi al Signore.
10 E ne la riuolutione de l'anno, il Re Na-
buchodonosor mandò, e lo fece condurre
in Babilonia co i vasi preciosi de la casa
del Signore: e costituì Re Sedecia ᵃfratel-
lo di quello, sopra Iuda e Ierusalem.

2.Re 24,8.
Iere.37,1.
Iere 52,1.

11 Sedecia quando cominciò à regnare era
di venti vno anno; e regnò vndici anni in
Ierusalem:
12 *E fece male dinãzi al Signore Dio suo:
e non si humiliò dinãzi à Ieremia Profe-
ta, *che parlaua* per bocca del Signore.
13 Anzi si ribellò ancora contra il Re Na-
buchodonosor, ilquale lo hauea fatto giu
rare per lo Dio: ma indurò il suo collo, e
si ostinò nel suo cuore di non ritornare al
Signore Dio d'Israel.
14 Tutti i principi ancora de' Sacerdoti &
il popolo accrebbero la trasgressione se-
condo tutte le abominationi de le Gẽti; e
contaminorono il Tempio del Signore,
ch'egli haueua santificato in Ierusalem.

9 Nel 2 de i Re 24, è detto ch'egli haueua diciotto anni, ... ne hauea regnato dieci con suo padre, e dopo la morte di quello regnò tre mesi. Laonde gli anni ... si che qui sono contrari, si rapportano al tempo, che cominciò a regnare con suo padre, & i tre mesi e dieci giorni al tempo che regnò solo.
10 c. Suo zio, che così era, e gli Hebrei vsano di parlar così.

15 Per-

15 Perqueſto il Signore Dio de i ſuoi Pa-
dri mádò à quelli per mezzo de ſuoi meſ-
ſaggieri;" leuandoſi la mattina,e mandan
do:perche ha perdonato al ſuo popolo,&
à la ſua habitatione.
16 Ma *quelli* ſi sbeffauano de i meſſaggieri
di Dio,e diſprezzauano le ſue parole, &
abuſauano i ſuoi Profeti;per fino à tanto
che'l furore del Signore montò cótra del
ſuo popolo, diſorte che non vi era rime-
dio alcuno.
17 Imperoche fece ſalire contra di loro il
"re de Caldei,ilquale ammazzò i loro gio
uani col coltello ne la caſa del loro ſan-
tuario: e non perdonò al giouane, ne al
vecchio,ne al decrepito, ne à la vergine:
dette tutti ne le mani di quello.
18 Finalmente conduſſe in Babilonia tutti
i vaſi de la caſa di Dio,i grádi & i piccoli;
& i teſori del tempio del Signore, & tut-
ti i teſori del re,e de ſuoi principi.
19 Et abbrugiorono la caſa di Dio, e di-
ſtruſſero le muraglie di Ieruſalem;abbru-
giorono ancora col fuoco tutti i ſuoi pa
lazzi:ſimilmente tutti i ſuoi vaſi deſide-
rabili,per guaſtargli.
20 E trasferì in Babilonia quelli che ſcap-
porono da la ſpada,e ſeruirono à lui & à
i ſuoi figliuoli, per fin tanto che durò il
reame de i Perſi.
21 A fin che fuſſe adempita la "parola del
Signore *detta* per la bocca di Ieremia, *e p*
fin che la terra ª finiſſe i ſuoi Sabbati:*Im*
peroche ella ceſſò in tutti i giorni che fu
deſolata; per fin che compiſſeno ſettanta
anni.
22 Ma ne l'anno primo di Ciro re de Perſi,
à fin che fuſſe adempita la parola del Si-
gnore *detta* per bocca di Ieremia,il Signo
re eccitò lo ſpirito di Ciro re de' Perſi;il
quale publicò vno editto per tutto il ſuo
regno,& ancora per ſcritto,dicendo:
23 Ciro re de' Perſi ha detto coſi,Il Signo-
re Dio del cielo mi ha dato tutti i reami
de la terra;& egli mi ha comandato,ch'io
gli edificaſsi vna caſa in Ieruſalem, laqua
le è in Iuda:" Chi è fra voi di tutto il ſuo
popolo?Il Signore Dio ſuo ſia con lui,e
monti.

15 Modo di parlare Hebreo,Cioè ſforzando & ammonendo cótinuamente per mezzo de i ſuoi Profeti.

17 Il re de Chaldei fa qui vna opera come ſeruitor di Dio, e miniſtro de la ſua giuſtitia: Tuttauolta pecca grauécmente,perche non riguarda ſe non à la ſua gloria e crudeltà:ettiã dio che'l Signore l'uſi in bene.

21 La parola che'l Signore hauea detto per boccha di Ieremia, era che'l popolo d'Iſrael doueua ſeruire in cattiuità per 70.anni appreſſo de i Babilonii.

a Cioè,compiſſe i ſuoi ripoſi, e ſteſſe ſenza eſſer coltiuata da queſto popolo per lo ſpatio di 70. anni che ſtarebbe in cattiuità.

23 Cioè, Chi è quel di oi voi fra tutto il popolo, che'l Signore ſia con lui,e lo inciti à ritornarſene in Ieruſalem: vedi in Ieruſalem.

Oratione di Manaſſe Re di Iuda,quando era tenuto prigioniero in Babilonia,piena di penitenza,laquale non ſi troua in Hebreo,ma bene in Greco,& è meſſa fra i libri apochriſi de la Scrittura.

O SIGNORE onnipotéte,Dio de noſtri padri,Abrahã,Iſhac,e Iacob,e de la lor"giuſta ſemenza:ilquale hai fatto il cielo e la terra con tutto l'ornamento di quegli: ilquale hai legato il mare cõ la parola del tuo comãdaméto:ilquale hai rinchiuſo l'abiſſo, e l'hai ſigillato col tuo nome terribile e laudabile: tutte le coſe ti temeno,e tremano dinanzi à la tua faccia e virtù.Imperoche non ſi può reſiſtere dinanzi à la magnificenza de la tua gloria,e l'ira de la tua minaccia ſopra i peccatori è inſopportabile.Ma la miſericordia de la tua promeſſa è grande & incompreñſibile:percioche tu ſei il Signore altiſsimo, benigno,patiẽte,e molto miſericordioſo,e"che nõ hai piacere de l'afflittioni de gli huomini.Tu Signore hai promeſſo ſecõdo la grandezza de la tua bontà, penitẽza e remiſsione à quelli,che hanno peccato contra di te:& hai per la moltitudine de le tue miſericordie determinata la penitenza à i peccatori per ſaluargli. Tu dunque Signore Dio de' giuſti,non hai ordinato la penitenza à i ª giuſti Abraham,Iſhac,e Iacob;à quelli che non hanno peccato contra di te:ma hai ordinata la penitenza ſopra di me peccatore, perche ᵇ io ho peccato ſopra'l numero de l'arena del mare.Le mie iniquità,Signore,ſono moltiplicate,le mie iniquità,*dico*,ſono moltiplicate,e non ſon degno di guardare à occhii fiſsi l'altezza del cielo per la moltitudine de le mie iniquità. Io ſono incuruato per la moltitudine de le catene di ferro,di ſorte ch'io non poſſo alzare il mio capo,e non ho reſpiratione.Imperoche io ho eccitato la tua ira,& ho fatto male dinanzi à te;come quel ch'io nõ ho fatto la tua volontà,e non ho oſſeruato i tuoi comãdamẽti:ho drizzate de le abominationi,e moltiplicate l'offeſe. Et ora io piego il ginocchio del mio cuore, ricercando da te la *tua* bontà.Signore io ho peccato,ho peccato *dico*,e conoſco le mie iniquità; perilche pregando ti domando,perdonami Signore,perdonami:e non mi voler diſtruggere inſieme con le mie iniquità:ne ſcorrucciato per ſempre,riſerbarai i miei mali,e non mi condannarai *à ſtare* ne luoghi profondi de la terra.Imperoche tu ſei lo Dio,lo Dio dico de penitenti:perilche tu moſtrarai ogni bontà verſo di me;perche tu ſaluarai me,*benche* indegno,ſecondo la tua gran miſericordia;& io ti laudarò ſempre in tutti i giorni de la vita mia:percioche ogni virtù de cieli ti lauda;& à te s'appartien la gloria ne ſecoli de ſecoli.Amen.

" Non per la lor giuſtitia, ma per bontà e giuſtitia di Dio: e ciò è detto per comparatione.

" O,ſopra le malitie de gli huomini.

a Queſta parola di giuſti è preſa qui in comparatione de i lor padri come diſopra ancora.

b. c. I miei peccati auãzano il numero de l'arena del mare.

Dichiaratione molto vtile per l'intelligenza de l'Historia d'Esdra, di Nehemia, d'Esther, di Daniel, e di molti altri luoghi de la Scrittura, pieni d'oscurità, per cagione de la discordia ch'è tra gli historiografi e gli espositori de le sante Scritture intorno à l'ordine successiuo de i Monarchi di Babilonia e di Persia: de gli anni ch'han durato le dette Monarchie dopo la trasmigration de Giudei sotto Nabuchodonosor, insino à la Monarchia de i Greci: e la confusion ch'è ne i nomi de i Re di Persia.

Quel ch'è auuenuto al popolo d'Israel sotto queste Monarchie.

NABVCHODONOSOR l'an, 19. del suo regno distrusse Ierusalem, e menò il popolo prigione, 2. Re. 24 e Ierem. 29.

L'an, 25. del soppradetto regno egli ordinò la sua monarchia: e l'an. 2. di quella vidde il Sogno de le quattro monarchie, Dan. 2.

L'an. 5. vidde il sogno de l'albero tagliato, Dan. 4.

L'an. 6 fu scacciato con le bestie saluatiche per sette anni, Dan. 4.

EVILMERODAC l'an. primo del suo regno cauò fuor di prigione Iechonia, che suo padre v'l'haueua messo. 2. Re. 25. & Ierem. 52.

L'an. primo di BALTASSAR, Daniel vidde il sogno de le quattro bestie, che significaua le quattro Monarchie, Dan. 4.

Tutto il tempo poi che NABVCHODONOSOR trasportò il popolo in Babilonia, insino à la fin de la monarchia di Balthassar, ascende à 70. anni prediti da Ieremia.

CIRO libera il popolo da la cattiuità, l'anno che prese Babilonia, e gli dette gran tesori per edificare il tempio di Ierusalem, doue lo mădò sotto di Zorobabel, Esdr. 1.

ARTHAZERSE suo successore impedisce la edificatione del tempio, Esd 4.

L'an. 2. di ARTHAZERSE. Aggeo e Zacharia profetizano, incitando il popolo à seguitar l'opera del tempio, non ostante l'impedimento, Esd. 5.

L'an. 3. comĩciò l'historia d'Esther

L'an. 7. Esther è introdotta, Est. 2.

L'an. 12. Amon machina contra i Giudei, Esth. 3.

DARIO LONGAMANO L'anno 2. del suo regno comanda che si finisca il tempio, Esdr. 6.

L'an. 6. il tempio è finito, Esdr. 6.

L'an 7. Esdra va in Giudea, Esd. 7.

L'an. 20. cominciano le 70 settemane predditte in Daniel, Dan 9. E nel detto anno Nehemia và in Giudea per fare edificar le muraglie di Ierusalem, Nehem 2.

L'an. 32. ritorna verso il re Dario, seguitando la promessa che gli hauea fatta: dipoi ottenne licenza da lui per ritornare in Ierusalem. Nehem. 13

Tutto il tempo ch'ha durato la monarchia de i Persi ascende à la somma di 191. anno.

ALLESSANDRO MAGNO trasferì nel detto anno la detta monarchia à i Greci, ch'era ne la 20. settimana di quelle che son state reuelate à Daniel, Dan. 9.

Monarchie de i Babilonii.

1 Nabuchodonosor dopo la cattiuità regnò 26. anni.

2 Euilmerodach suo figliuolo. 30.

3 Regasar tre anni.

4 Labarsadach 6.

5 Balthassar. 5.

Questi sono in somma 70. anni.

La Monarchia de i Persi.

1 Ciro con Dario suo zio regnò 2, anni,

1 Ciro solo regnò, 22.

2 Dario figliuolo di Histaspe eletto re, e cognominato Arthazerse Assuero, regnò 20. anni.

3 Dario Arthazerse Longamano. 37.

Nel tempo di questo Dario cominciorono le 70. settimane di Dan.

4 Dario Notho. 19.

5 Arthazerse Mnemon. 55.

6 Dario Occho. 26.

7 Arsene 4.

8 Dario vltimo monarca è distrutto da Allessandro Magno, ilquale trasferì la monarchia à i Greci, 6. anni.

La somma de gli anni de la monarchia de i Persi. 191. e dopo Nabuchodonosor. 261.

De gli anni de le Monarchie de i Persi. De la differenza ch'è in questo tra gli autori, e de la diuersità e confusione de i nomi de i detti monarchi.

La differenza è grande fra gli autori profani e gli scrittori ecclesiastici intorno al tempo e gli anni che hanno durato queste due monarchie de' Babilonii e de' Persi: & ancora intorno à i nomi de monarchi qui scritti, ne i quali vi è gran confusione. Pur che messe da parte tutte l'altre opinioni, noi seguitaremo qui quelche dice Philone Giudeo, e Metasthene autore antico: l'opinione de i quali è piu conforme à la santa Scrittura.

Ciro hauendo conquistato il regno de' Medi contra di Astiage, lasciò il detto regno à Dario suo Zio, con l'aiuto delquale prese Babilonia, e trasferì la monarchia di Babilonia à i Persi Due anni dipoi il sopradetto Dario ritornò in Media, e Ciro regnò solo in Babilonia Ora egli intraprese la guerra cõtra gli Sciti, contra iquali andò, & in questo mezzo lasciò Cambise suo figliuolo re nel paese in sua assenza, secondo il costume de i Persi, ch'era d'ordinar re nel paese il piu propinquo del sangue di quello ch'era re, quando il re andaua per far guerra contra qualche natione. Questa è la cagione, per laquale Cambise non è messo ne l'ordine successiuo de monarchi: e non è ancora parlato di due fratelli magici, iquali vsurporono con inganno il regno: & essendo incontinente scoperto l'inganno, durorono pochi mesi: e Dario figliuolo d'Histaspe fu eletto re.

Zerse figliuolo di Dario gli successe: ma non è messo qui nel numero de' monarchi, percioche lasciò il suo regno à Dario Longamano suo figliuolo, seguitando il costume de i Persi, quando andò in guerra contra i Greci. Gl'historiografi greci non riguardando al sopradetto costume de i Persi, contano Zerse e Cambise fra i monarchi sopradetti: il che è causa ch'essi contano piu anni ne la detta monarchia, cioè 226. anni.

Quanto à i nomi pieni di confusione è da notare che fra i Persi, Dario significa quel che reprime, Zerse vn guerriero, Artazerse vn gran guerriero. Similmente che questo nome di Assuero è tirato da gli Hebrei in luogo di Artazerse. Parimente che Artazerse era nome comune à tutti i re de i Persi, come Pharaone à i re di Egitto, e Cesare à gl'imperatori Rom. Perilche se si ritrouano piu chiamati indifferentemente Dario, ò Artazerse, o per amendue i nomi insieme, questo è cagione de le difficoltà d'intendere sotto qual re è auenuto quelch'è recitato ne i libri d'Esdra, di Nehem. d'Hester, di Daniel, e d'altri luoghi de la Scrittura. Bisogna dunque considerar bene secondo il contenuto di questa carta.

IL PRIMO LIBRO DI Esdra Profeta.

ARGOMENTO.

Questo libro è intitolato dal nome de l'autore che l'ha scritto, ilquale è stato Esdra, dottor de la legge, Profeta, e principal sacerdote, sicome egli dice nel settimo capo di questo libro: nel qual libro dichiara come il popolo d'Israel essendo in cattiuità in Babilonia, gridò al Signore, e fu esaudito. Laõde fu liberato, e ne ritornorono molti di essi nel lor paese per edificare il tẽpio in Ierusalẽ, sotto la cõdutta di Zorobabel lor principe: e ciò fu fatto con licenza e comandamento del Re Ciro; ilquale dopo settanta anni gli rimandò co i vasi d'oro, e d'argento del tempio, iquali Nabuchodonosor hauea trasportati là, e con molti altri doni; à fin che potessero rifare il tẽpio. Dichiara ancora come incominciorono à dirizzare vno altare, e che ciascuno si preparò à la riedificatione del tempio; e che, etiandio che fossero molte volte impediti, nondimeno finalmente lo finirono per lo spatio di 40. anni, poi che furono ritornati de la cattiuità; cioè ne l'anno. 6. di Dario successor di Ciro: e che l'anno seguente Esdra, ilquale era ancora in cattiuità, ritornò in Ierusalem con vn gran numero di popolo, doue portò gran somma d'oro e d'argento, con lettere indirizzate à i gouernatori del paese: acciòche gli facessero dare oro & argento, & altre cose necessarie per i sacrifitii & affari del tempio. Gli Hebrei dicono che questo Esdra è l'autore del libro de le Croniche, perche, incomincia questo libro da le medesime parole che sono nel fine del libro de le Croniche.

CAP. I.

Ciro inspirato da Dio rimanda il popolo in Ierusalem à edificare il tempio: Rende i vasi del tempio, che Nabuchodonosor haueua tolti.

1 *NE l'anno primo di "Ciro re de Persi, à finche fosse adempita la parola del Signore p la boccha di a Ieremia, il Signore mosse lo spirito di Ciro re de Persi; ilquale publicò vno editto per tutto il suo reame, & ancora con lettere, dicendo:
2 Ciro re de Persi ha detto così, "Il Signore Dio del cielo mi ha dati tutti i reami de la terra; & egli mi ha comandato, ch'io gli edifichi vna casa in Ierusalem, laquale è in Iuda.
3 "Chi è fra voi di tutto il suo popolo: Lo Dio suo sia conesso seco, e monti in Ierusalem, ch'è in Iuda, & edifichi la casa del Signore Dio d'Israel a (ilquale è lo Dio) laquale è in Ierusalem.
4 E "chiunque restarà in qualsiuoglia luogo, doue egli habita, gli huomini del luogo l'aiutarãno d'argento e d'oro, e di facoltà, e di bestiami, con l'offerta volontaria à la casa di Dio, ch'è in Ierusalem.
5 Pertanto i principi dei padri di Iuda e di Beniamin si leuorono, & i Sacerdoti & i Leuiti; tutti quelli, lo spirito dequali Dio haueua mosso per montare ad edificare il tẽpio del Signore, ch'è in Ierusalẽ.
6 Oltra di questo tutti quelli, ch'erano à l'intorno d'essi, "fortificorono le lor mani di vasi d'argento e d'oro, di facoltà, e di bestiami, e di cose pretiose; oltre à tutto quello che fu spontaneamente offerito.
7 Et il re Ciro cauò fuora i vasi del tempio del Signore, iquali Nabuchodonosor gli haueua portati di Ierusalem, e posti nel tempio del suo dio.
8 Ciro dico re de Persi cauò fuora quelli per le mani di Mitridate suo tesoriero: ilquale gli dette à conto à Sesbasar principe di Iuda.
9 E questo *fu* il numero di quelli, trenta bacini d'oro, mille bacini d'argento, ventinoue coltelli:
10 Trenta tazze d'oro; "oltre *à queste*, quattrocento e dieci tazze d'argento; *e* mille altri vasi.
11 Tutti i vasi d'oro e d'argento erano cinque milia quattrocento. Sesbasar gli portò tutti, quando i prigionieri salirono di Babilonia in Ierusalem.

CAP. I. *Ierem. 25, 12. & 29. 10. 2. Cron. 36. 2. 3. Esd. 2*

1 Questo Ciro di Persia vscì di basso luogo, quanto a la genealogia del padre: ma peruenne a la dignità regale de Medi e de Babiloniie trasferì questi due reami in vna Monarchia. Di qui è il principio de la Monarchia de Persi. Ora l'anno primo, delquale qui è fatta mentione, è quello nelquale egli conquistò il reame di Babilonia, hauendo si già sottoposti i Medi, Ved. Dan. 5. 31.

a Ieremia haueua predetto che'l popolo starebbe in cattiuità per 70. anni sotto i Babilonii,

2 Il Signore tocca il cuore di questo re pagano, per farli conoscere come l'haueua eleuato di vn basso stato in grande autorità e possanza per seruirsi di lui,

3 Vedete ne l'vltimo versetto de l'vltimo capo del 2 de le Cron.

a Cioè, Egli è il vero e solo Dio.

4 Cioè, se sarà qualcuno che non habbia il modo, e per la pouertà sia costretto di restare, i vicini lo soluino & aiutino.

6 c Riempirono le lor mani di doni, & essi gli riceuerono.

10 c. Altre suor di queste.

CAP. II.

Il numero di quelli che ritornorono de la cattiuità di Babilonia in Ierusalem.

1 ORa questi sono i figliuoli de la "prouincia, iquali montorono de la cattiuità de la trasmigratione; iquali Nabuchodonosor re di Babilonia gli fece trasmigrare in Babilonia: e ritornorono in Ierusalem & in Iuda, ciascuno ne la sua città.
2 Quelli che andorono con "Zorobabel, *furono* Iesua, Nehemia, Seraia, Reelaia, Mordochai; Bilsan, Mispar, Biguai, Rehum, e Baana. Il numero degli huomini del popolo d'Israel, *fu*:
3 I figliuoli di Pharos, *furono* due milia cento settantadue.
4 I figliuoli di Sephatia, trecento settanta due:
5 I figliuoli di Ara, settecento settantacinque:
6 I figliuoli di Phahat di Moab, de figliuoli di Iesua, e di Ioab, due milia ottocento dodici:
7 I figliuoli di Elam, mille dugento cinquantaquattro:
8 I figliuoli di Zathu, nouecento quarantacinque:
9 I figliuoli di Zacchai, settecẽto sessanta:
10 I figliuoli di Bani, seicento quarãtadue:
11 I figliuoli di Bebai, seicento ventitre:

CAP. II.

1 c. Di Giudea, laqual prouincia i Babilonii teneuano sotto la lor potestà.

2 Zorobabel era il principe e conduttore, Iesua principal sacerdote. Quanto à Nehemia non andò allhora in Ierusalẽ, ma ben dapoi per occasione e scusa che trouò.

12 I figliuoli di Azgad, mille dugento ventidue:
13 I figliuoli di Adonicam, seicento sessanta sei.
14 I figliuoli di Siguai, due milia cinquanta sei.
15 I figliuoli di Adin, quattrocento cinquãta quattro:
16 I figliuoli di Aier *de*" *figliuoli* di Ezechia, nouanta otto.

16 c. Nipoti e discendenti di Ezechia huomo famoso.

17 I figliuoli di Besai, trecento venti tre.
18 I figliuoli di Iora, cento dodici.
19 I figliuoli di Hasun, dugento venti tre:
20 I figliuoli di Gibbar, nouantacinque:
21 I" figliuoli di Beth-lehem, cento venti tre:

21 c. Huomini & habitatori di Beth-lehem. e cosi si piglia in molti versetti disotto.

22 I figliuoli di Nethopha, cinquanta sei.
23 I figliuoli di Anathot, centouenti otto.
24 I figliuoli di Azmauet, quarantadue:
25 I figliuoli di Ciriath-arim, di Chephira, e di Bee-roth, settecento quaranta tre.
26 I figliuoli di Harama, e di Gaba, seicento venti vno.
27 I figliuoli di Michmas, cẽto venti due.
28 I figliuoli di Bethel e di Ai, dugento vẽtitre.
29 I figliuoli di Nebo, cinquantadue.
30 I figliuoli di Magbis, cento cinquãtasei.
31 I figliuoli de l'altro Elam, mille dugento cinquantaquattro:
32 I figliuoli di Harim, trecento venti.
33 I figliuoli di Lodhadid, e di Ono, settecento venticinque:
34 I figliuoli di Iereho, trecento quaranta cinque.
35 I figliuoli di Senaa, tre milia seicento trenta.
36 *Seguitano* i sacerdoti; I figliuoli di Iedaia de la casa di Iesua, nouecento settanta tre.
37 I figliuoli di Immer, mille cinquantadue.
38 I figliuoli di Pashur, mille dugento quaranta sette.
39 I figliuoli di Harim, mille dicesette.
40 De i Leuiti: I figliuoli di Iesua, e di Cadmiel figliuoli di Hodauia, settanta quattro.
41 De i Cantori: I figliuoli di Asaph, cento ventiotto.
42 I figliuoli de i portinari: I figliuoli di Sallum, i figliuoli di Ather, i figliuoli di Talmon, i figliuoli di Accub, i figliuoli di Hathita, & i figliuoli di Sabaai, tutti cẽtotrentanoue.
43 I" Nethinei; i figliuoli di Siha, i figliuoli di Hasupha, i figliuoli di Tabaot,

43 Questi discesero da i Gabaoniti popolo ritrouato ne la terra nel tempo di Iosue: iquali furono sottoposti à gl'Israeliti, per seruire a tagliare i legnami, portare l'acqua e fare altre cose seruili per l'vso de sacrifitii, e de la reparation del tempio.

44 I figliuoli di Ceros, i figliuoli di Siaha, i figliuoli di Padon,
45 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Accub,
46 I figliuoli di Hagal, i figliuoli di Salmai i figliuoli di Hanan,
47 I figliuoli di Giddel, i figliuoli di Gahar, i figliuoli di Reaia,
48 I figliuoli di Resin, I figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam,
49 I figliuoli di Vzza, i figliuoli di Pasea, i figliuoli di Besai,
50 I figliuoli di Asna, i figliuoli di Meunim, i figliuoli di Nephusi;
51 I figliuoli di Balbuc, i figliuoli di Hacupha, i figliuoli di Harhur;
52 I figliuoli di Baslhut, i figliuoli di Mehida, i figliuoli di Harsa;
53 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sisra, i figliuoli di Thama;
54 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hatiphi;
55 I figliuoli de i" seruitori di Salomone, i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Sopherith, i figliuoli di Peruda;

55 Salomone ... be de ... ch'erano de ... thinei, iquali ... nistrano ... detto disopra ... 43.

56 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Darcon, i figliuoli di Giddel;
57 I figliuoli di Sephatia, i figliuoli di Hattil, i figliuoli di Pocheret, di Hasbaim, & i figliuoli di Ami.
58 Tutti i Nethinei, & i figliuoli de seruitori di Salomone *furono* trecento nouantadue.
59 Questi ancora che montorono di Thelmela, di Thel-arsa, di Chorub, di Addan, e d'Immer: iquali non poterono mostrare la casa de i loro padri, ne il seme loro, s'erano d'Israel.
60 I figliuoli di Delaia, i figliuoli di Thobia, & i figliuoli di Necoda, seicento cinquantadue.
61 E de figliuoli de Sacerdoti. I figliuoli di Habaia, i figliuoli di Cos, i figliuoli di Barzillai, ilquale prese moglie de le figliuole di Barzillai, Galaadita, e fu chiamato dal nome di quelli.
62 Questi ricercorono le loro scritture de la genealogia; e non si ritrouorono: e furono rimossi dal sacerdotio.
63 E" Thirsatha disse loro, che non mangiassero de le cose sante, mentre che stesse vn Sacerdote con a Vrim e Thummin.

63 Questo ... è Babilonico ... significa ogni ... mo posto ... rico & ... pra gli altri ... le comanda ... non mãgiassero ... cose sante ... viuande ... te e deputate ... i sacerdoti.
a. D'Vrim e Thummim vedete Esod. 28.

64 Tutta la congregatione come" vn *solo* *erano* quarãtadue milia trecento sessanta.

64 c. Raccolti insieme che pareua vna cosa sola.

65 Senza i loro seruitori, e le loro seruenti: iquali *erano* sette milia trecento trenta sette. E quelli haueuano dugento cantori e cantatrici.
66 I loro caualli *erano* settecẽto trentasei; i loro muli dugento quarantacinque.
67 I loro camelli quattrocento trentacinque; gli asini sei milia settecento venti.
68 E de i principi de padri, quando furono entrati nel tempio del Signore, ch'era in Ierusalem, offerirono volontariamente ne la casa di Dio, per riadrizzarla sopra il suo fondamento.
69 Dettero *dico*, secondo le loro forze nel tesoro de la fabbrica, sessantaun milia "dramme d'oro; e cinque milia libre d'argento, e cento toniche sacerdotali.

69 Et dramme ... l'ottaua parte ... vna oncia.

70 E cosi i Sacerdoti & i Leuiti, & *alcuni* del popolo, & i cantori, & i portinari, & i Nethinei habitorono ne le loro città, e tutto Israel ne le sue città.

CAP.

CAP. III.

Iesua e Zorobabel edificano l'altare: Si celebra la solennità de tabernacoli: Il tempio è fondato: Il popolo rende laudi & attioni di gratie pel tempio fondato.

1 *E Quando fu venuto il " settimo mese, e che i figliuoli d'Israel erano ne le *loro* città: il popolo si adunò tutto in vno in Ierusalem.

2 Allhora Iesua figliuolo di Iosadac, & i suoi fratelli sacerdoti, e "Zorobabel figliuolo di Sealthiel, & i suoi fratelli si leuorono, & edificorono l'altare de lo Dio d' Israel, per offerire gli holocausti sopra di quello, si come è scritto ne la Legge di Moise huomo di Dio.

3 E costituirono quello altare sopra le "sue base, perche temeuano del popolo del paese: & offerirono sopra quello gli holocausti al Signore, gli holocausti *dico*, de la mattina e de la sera.

4 E fecero la solennità de tabernacoli si come è scritto, * e gli holocausti ciascun giorno, secondo l'ordine, & il costume solito in ciascun giorno.

5 E dapoi *fecero* l'holocausto " continuo, e ne le Calende, & in tutte le solennità santificate al Signore, e *l'oblationi* di tutti quelli che offeriuano qualche cosa volontariamente al Signore.

6 Dal primo giorno del settimo mese cominciorono ad offerire gli holocausti al Signore; ma il tempio del Signore non era fatto.

7 E dettero de denari à gli scarpellini & à i manifattori, da mãgiare e da bere, e de l' oglio à q̃lli di Sidone e di Tiro; à fin che portassero de legnami di cedro, di Libano al mare di Ioppe, secõdo " il comandamẽto di Ciro re de Persi *fatto* sopra quelli.

8 E ne l'anno secondo della loro venuta ne la casa di Dio in Ierusalem, nel mese "secondo, Zorobabel, Sealthiel, & Iesua figliuolo di Iosadac, e gli altri loro fratelli, Sacerdoti e Leuiti, e tutti quelli, ch'erano venuti de la cattiuità in Ierusalem; cominciorono, & ordinorono de Leuiti dal figliuolo di vẽti anni in su; à finche fossero sopra la fabbrica del tẽpio del Signore.

9 E Iesua fu presidente, & i suoi figliuoli e fratelli: Cadmiel & i suoi figliuoli, i figliuoli di Iuda, vniti insieme, per esser sopra quelli, che lauorauano nel tempio di Dio: i figliuoli di Henadad, i figliuoli di quelli, & i loro fratelli Leuiti.

10 Gli architettori adunque del tempio del Signore fecero i fondamenti: & ordinorono *alquanti* sacerdoti vestiti, con le trõbe, e de i Leuiti figliuoli di Asaph con cembali, per laudare il Signore co i Salmi di Dauid re d'Israel.

11 E mentre che laudauano e confessauano il Signore, cantauano; Perche è buono, perche la sua misericordia sopra Israel *è* in sempiterno. Inoltre tutto il popolo gridaua ad alta voce, mentre che laudaua il Signore; perche era fondato il tempio del Signore.

12 E molti de Sacerdoti e de Leuiti, e de principali de padri, vecchii, iquali haueuano veduto il primo tempio, piãgeuano con gran voce, mẽtre che fondauano questo tempio in loro presenza; e molti gridauano ad alta voce per l'allegrezza:

13 Di sorte che il popolo non poteua discernere la voce allegra del grido, da la voce del pianto del popolo: perche quel popolo gridaua con gran voce, talmente che la voce si vdiua lungi.

CAP. IIII. *Esd*.5,47.
1 Questo era il mese di Settẽbre: imperoche il popolo peranãti haueua atteso a prouedere le cose fa... la terra, insino a tanto che fu venuto questo mese.
2 Zorobabel fu generato da Salathiel suo zio, ilquale gli fu in luogo di padre, e per questo è detto qui figliuolo di Salathiel.
3 Cioè, nel suo luogo, doue Salomone l'haueua primamente fatto.

Esd.23,16.

5 c. I sacrifici di ciascun giorno la mattina e la sera, e quelli de principii de mesi, e de l'altre solennità comandate ne la Legge.

7 ... la licenza.

8 c Di Aprile, cõciosiache per auãti haueuano fatta la prouisione de le cose necessarie per edificare il tempio.

CAP. IIII.

L'edificatione del tempio è impedita, e come: Lettere di Rehum e di Simsai al re Artazerse, e la risposta.

1 MA gli "nimici di Iuda e di Beniamin intesero che i figliuoli de la trasmigratione edificauano il tempio al Signore Dio d'Israel.

2 *Et andorono à Zorobabel & à i capi de padri, e dissero loro, " Noi edificaremo con esso voi; perche noi cercaremo lo Dio vostro come voi, e gli habbiamo sacrificato dal tempo di [a]Esar-haddon re de gli Assirii, ilquale ci fece montar quà.

3 Allhora Zorobabel disse loro, e Iesua, e gli altri principi de' padri d'Israel, "Non s'appartiene à voi d'edificare la casa allo Dio nostro, ma à noi. Perquesto noi insieme edificaremo al Signore Dio d'Israel, si come Ciro re de Persi ci ha comandato.

4 Ora il popolo *di quel* paese " indeboliua le mani del popolo di Iuda, e gli disturbaua che non edificassero.

5 E condussero contra di loro de "cõsiglieri, per dissipare il disegno di quelli in tutto il tempo di Ciro re de' Persi, & insino al regno di Dario re de Persi.

6 *Ma quãdo regnaua "Assuero, nel principio del suo regno scrissero vna accusatione contra gli habitatori di Ierusalem e di Iuda.

7 Imperoche nel tempo di Arthazerse, Mitridate, Iabel, e gli altri suoi confederati scrissero ad Arthazerse re de Persi in tempo di pace. La scrittura de l'epistola era scritta in lingua "Siriaca, e dichiarata in lingua Siriaca.

8 Rehum segretario, e Simsai cancelliero scrissero vna epistola contra Ierusalem al re Arthazerse, in questo tenore.

9 Allhora Rehum segretario, e Simsai cancelliero, e gli altri loro confederati, *cioè* " Dinaie, Apharsathchaie, Tarpelaie, Apharsaie, Archanaie, Bablaie, Susanchaie, Dehaue, Elmaie,

10 E gli altri popoli che il grande e famoso "Asnappar haueua trasferiti, e fatti habitare ne la città di Samaria, e gli altri di là dal fiume, e [a]Cheenet *sottoscrissero*.

11 Questa *è* la copia de la epistola, che mãdorono à quello, *cioè, al* re Arthazerse. Gli huomini tuoi seruitori *che sono* di là dal fiume, e Cheenet *ti salutano*.

12 Sia manifesto al Re, che i Giudei, iquali sono montati da te verso noi, sono venuti in Ierusalem, iquali hanno edificata

CAP. IIII.
1 Questi erano gli habitatori di Samaria, che il re de gli Assirii messe in questa città poi che trasportò in Assiria le dieci tribu, come è scritto 2 Re 17. & 19 Questi habitatori adorauano il vero Dio d'Israel, ma riteneuano ancora il seruitio de gl'idoli, & odiauano i veri Israeliti.

3 *Esd*.5.
2 Nõ diceuã questo con vn buono animo, ma solamẽte per impedirgli, e ritirargli da l'edification del tempio.
a. Costui fu successor di Sennacherib, ilquale mandò de sacerdoti in Samaria. 2 Re 17.
3 Gli rigettano per cagion de la loro idolatria, conciosiache essi pensassero forse di portarla nel tempio del Signore, e mescolarla col vero seruitio di Dio. altrimente doueuano esser riceuuti.
3. *Esd*,2.
4 c Gli habitatori di Samaria, iquali impediuano per dispetto le loro mani.
5 c Corrompendogli con doni e promesse.
6 Ilquale haueua ancora nome Arthazerse
7 Cioè, Caldea, per occultar la cosa a gli Hebrei.

9 Tutti questi son nomi di popoli che furon mandati ad habitare ne' luoghi de le dieci tribu,
10 c. Sennacherib

a. Vedete di sot. ver. 17.

vna città ribella e pessima; & hanno fon-
date le muraglie, & hanno messo insieme
i muri.
13 Ora sia manifesto al Re, che se quella cit
tà sarà edificata, & le muraglie saranno
fondate, non daranno il tributo, ne le ga-
belle, ne l'entrata d'ogni anno, e tu offen-
derai il tributo de i Re.
14 Oltradiquesto per ogni "ricettione del
sale del palazzo che noi mangiamo, e non
stimiamo cosa cōdecente di vedere il dis-
prezzo del Re: perquesto noi habbiamo
mandato e fatto manifesto al Re.
15 A fin che tu ricerchi nel libro de le hi-
storie de tuoi padri, e ritrouarai *scritto* nel
libro de le historie, e saprai che questa cit
tà, è vna città ribella, e che nuoce à i Re &
à le prouincie: e che sogliono ribellarsi
nel mezzo di quella da ogni secolo; per la
qualcosa questa città è stata distrutta.
16 Facciamo *inoltre* sapere al Re, che se que
sta città sarà edificata, & i muri saranno
adrizzati, perquesto la parte *ch'è* di là dal
"fiume, non sarà tua.
17 Il Re mandò la risposta à Rehum segre-
tario, & à Simsai cancelliero, & à gli altri
loro confederati, che habitauano in Sa-
maria, & à gli altri *ch'erano* di là dal fiu-
me, *dicendo loro*, " pace, & à Cheet.
18 L'epistola che voi ci hauete mandata, è
stata letta chiaramente dinanzi à me.
19 Et io ho fatto vn decreto, & hanno ri-
cercato e ritrouato, che quella città da i
tempi passati s'è leuata contra de i Re, e
s'è ribellata, e che in q̄lla si fa ribellione.
20 Oltradiquesto in Ierusalem sono stati
de i Re potenti, e padroni di tutto quel
ch'è di là dal fiume; e che si daua loro il tri
buto, la gabella, e la rendita d'ogni anno.
21 Ora dunque publicate vno editto, che
quelli huomini restino, e quella città non
sia edificata, per fin che da me non sarà po
sto *altro* comandamento.
22 E guardate di non fare in cio errore: per
che crescerà la "corruttione per nuocere
à i Re?
23 Subito che la copia de l'epistola del re
Artazerse fu letta dinanzi à Rehum & à
Simsa cancelliero, & à i loro congiurati,
andorono prestamente in Ierusalem ver-
so i Giudei, e gli fecero restare con la for
za e con la possanza.
24 Allhora si lasciò la fabbrica de la casa di
Dio, ch'era in Ierusalem; e fu intermessa
insino à l'anno secondo del regno di Da-
rio re de i Persi.

14 c. Per il bene che noi habbiamo riceuuto da la corte, e siamo stati quiui nutriti.

16 c. Euphrate.

17 c. Salem, e Cheeneth. Gli Hebrei espongono diuersamente queste parole: tuttauolta tēdeno tutti a questo fine, che sono solite d'esser messe, secondo il comune stile, ne le lettere, e che significano, come se l'huom dicesse, Salute e pace. Alcuni, e forse meglio pensano che Cheeneth, ò Cheet sia nome di vn popolo.

22 c. La distruttione e danno de i Re.

CAP. V.

Il tempio è riedificato per l'esortatione di Aggeo e di Zaccharia: Il duca Thatthenai si sforza di prohibire l'edificatione del tempio, ma in vano, e ne scriue al re Dario.

CAP. V. *Hagg. 1, 1. 3. esd. 6, 6.*

1 * ALlhora Haggeo Profeta, e Zaccha-
ria figliuolo di Addo, Profeti, pro-
fetizorono à i Giudei & à Ierusalē nel no
me de lo Dio d'Israel *ch'era* sopra di loro.
2 Allhora Zorobabel figliuolo di Seal-
thiel, e Iesua figliuolo di Iosadac si leuo-
rono, e cominciorono ad edificare la ca-
sa di Dio, ch'è in Ierusalem: & erano con
loro i Profeti di Dio, che gli aiutauano.
3 In quel tempo Thattenai gouernatore
"di là dal fiume, e Sethar-bozenai, & i lo-
ro confederati, andorono, e dissero loro
così, Chi vi ha comandato, che voi edifi-
casti questa casa, e che voi fondasti questi
muri?
4 Allhora "noi dissemo loro in questo mo-
do, Quali sono i nomi de gli huomini,
che edificano questo edifitio?
5 Ma "l'occhio del loro Dio era sopra i
vecchii de Giudei, e non gli fecero cessa-
re, per fin che la cosa non andò à Dario.
Allhora dunque risposero sopra questo
affare per vna lettera.
6 Il contenuto de l'epistola, che mandò
Thattenai gouernatore di là dal fiume, e
Sethar-bozenai, & i loro confederati, &
Apharsechaie, *ch'era* di là dal fiume, al re
Dario:
7 (Imperoche gli mandorono vna lettera)
E così era scritto dentro à quella, Ogni
pace *sia* al re Dario.
8 Sia noto al Re, che noi siamo andati ne
la prouincia di Giudea, à la casa del gran-
dissimo Dio, & ella si edifica di pietre di
marmo, e ne le muraglie sono messi de le-
gni, e quella fabbrica si fa presto, e succe-
de felicemente ne le mani loro:
9 Allhora noi domandāmo à quei vecchii,
e dissemo loro così, Chi vi ha comandato
che voi edificasti questa casa, e fondasti
questi muri?
10 Et ancora domādāmo loro de i loro no-
mi, per fargli sapere à te, *cioè*, perche noi
potessimo scriuere i nomi de gli huomi-
ni, che *sono* loro capi.
11 Ma essi ci risposero queste parole, dicen
do, Noi siamo serui de lo Dio del cielo e
de la terra; e riedifichiamo la casa, ch'era
stata edificata gia molti anni sono: la-
quale il gran re d'Israel haueua edificata,
e l'haueua fondata.
12 Ma poi che i nostri padri prouocorono
lo Dio del cielo, gli dette ne le mani di
Nabuchodonosor re di Babilonia e de
Caldei, il quale distrusse questa casa, e fece
trasmigrare il popolo in Babilonia.
13 Nondimeno ne l'anno primo di Ciro re
di Babilonia, il re Ciro fece vno editto,
che si edificasse questa casa di Dio.
14 Et ancora i vasi d'oro e d'argento de la
casa di Dio, che Nabuchodonosor haue-
ua cauati del tempio ch'era in Ierusalem,
e gli haueua portati nel tempio di Babel,
il re Ciro gli cauò del tempio di Babel, e
furono dati à "Sesbasar, che l'haueua così
tuito gouernatore;
15 Egli disse, Piglia questi vasi, và, e metti-
gli nel tempio, ch'è in Ierusalem, e la casa
di Dio sia edificata nel suo luogo.
16 Allhora questo Sesbasar andò, e fece i
fondamenti de la casa di Dio ch'è in Ie-
rusalem;

3 c. Di là dal [illegible] me Euphrat[illegible] guardando [illegible] di Babilonia [illegible] peroche [illegible] quà dal fiume [illegible] spetto di qu[illegible] popolo.

4 Alcuni [illegible] deno di qu[illegible] Esdra [illegible] questo libro [illegible] presente, e [illegible] ueua le cose [illegible] vedeua, per[illegible] era de l'ordine [illegible] gli Scribi e Sacer[illegible] doti.

5 c. Il fauore [illegible] beneuolenza.

14 Questo Sesba-sar si chiamaua ancora Zorobabel.

rusalem: e da quel tempo insino à questo tempo si edifica, e non è per ancora finita.

17 Ora dunque se piace al Re, ricerchisi ne la casa de tesori del Re, ch'è quiui in Babilonia, s'è cosi; *cioè*, che sia stato fatto vno editto dal re Ciro, che si riedificasse questa casa di Dio, ch'è in Ierusalem: e mandi à noi sopra di questo la sua volontà.

CAP. VI.

Il re Dario ritrouãdo il decreto del re Ciro di riedificare il tempio, anco egli comanda che si edifichi: Il tempio è finito, si consacra, e si celebra la Pasqua.

CAP. VI. 3. Esd. 6, 21.

1 * ALlhora il re Dario fece comandamento, e ricercorono ne la casa de libri de tesori, ch'erano posti quiui in Babilonia.

2 E fu ritrouato in vn forziero del palazzo, ch'*era* ne la prouincia di "Media, vn libro: & in quello era scritto vn memoriale in questa forma:

3 Ne l'anno primo del re Ciro, il re Ciro fece questo editto de la casa di Dio, ch'era in Ierusalem, *cioè*, Che la casa di Dio sia riedificata, laquale sia il luogo, nelquale sacrifichino i sacrifitii; e le sue muraglie siano congiunte insieme. L'altezza sua *sia* di sessanta gomiti; la sua larghezza di sessanta gomiti.

2 E detto ch'era in Media, perche Ciro signoreggiaua sop a i Medi, la Monarchia de qua li la trasferi a i Persi.

4 Tre muri *siano* di pietre di marmo, & vn muro di legnami nuoui: e la spesa sarà data de la casa del Re.

5 Inoltre, che siano restituiti i vasi d'oro e d'argento de la casa di Dio, iquali Nabuchodonosor gli haueua cauati del tempio ch'era in Ierusalem, e gli haueua portati in Babilonia; e siano portati al tempio, ch'è in Ierusalem al luogo loro, e siano rimessi ne la casa di Dio.

6 Ora dunque tu Thattenai gouernatore di là dal fiume, e Sethar-boznai, & i vostri compagni, & Apharsechaie, che sete di là dal fiume, "state lungi di là.

6 e Partiteui, e non impedire l'edificatione del tempio.

7 Lasciate che si faccia questa casa di Dio, *lasciate stare* il capo de Giudei, & i loro vecchii, à fin che edifichino questa casa di Dio nel suo luogo.

8 Et io ho fatto vno editto sopra quello che voi douerete fare con questi vecchii de Giudei; accioche edifichino questa casa di Dio: cioè, che de la facultà del Re, ch'è il tributo di là dal fiume, sia data prestamente la spesa à quelli huomini, à fin che non gli facciano restare.

9 E che sia dato loro ogni giorno quello, di che haueranno bisogno, ò buoi, ò montoni, ò agnelli per gli holocausti à lo Dio del cielo, grano, sale, vino, & oglio secondo che diranno i sacerdoti, che sono in Ierusalem, e non vi sia mancamento alcuno:

10 A fin che habbiano d'onde offerischino gl'incensamenti à lo Dio del cielo, e preghino per la vita del Re, e pe i suoi figliuoli.

11 Oltradiquesto è stato da me ordinato, che chiunque mutarà questa parola, sia distrutto il legno de la sua casa, & adrizzato, sia appiccato à quello; e *de* la sua casa sia fatta per questo vn luogo da letame.

12 E lo Dio che ha fatto habitare quiui il nome suo, dissipi ogni Re e popolo, che metterà la sua mano per mutare e distruggere questa casa di Dio, laquale è in Ierusalem. Io Dario ho fatto *questa* ordinatione; sia prestamente fatta.

13 * Allhora Thattenai gouernatore di là dal fiume, Sethar-boznai, & i loro compagni, fecero prestamente secondo tutto quello che il re Dario haueua "mandato. 3. Esd. 7, 1.

13 e. Commesso p lettera.

14 Pertanto i vecchii de Giudei edificauano, & andaua bene secondo la profetia di Haggeo Profeta & di Zaccharia figliuolo di Addo: & edificorono, e fornirono secondo il comandamento de lo Dio d'Israel, e secondo il comandamento di Ciro e di Dario, e di "Arthazerse re de i Persi.

14 Questo Arthazerse era figliuolo di Dario, ilquale aiutò con suo padre l'opera del tẽpio. Ora dopo il primo anno di Ciro infino al sesto anno di Dario, che questa opera fu finita, vi furono quaranta anni

15 Questa casa dunque fu finita nel terzo giorno del mese di "Adar, ilquale fu ne l'anno sesto del re Dario.

15 c Il duodecimo mese, ch'è Febraro, conciosia che l'anno cominciaua da Marzo.

16 Et i figliuoli d'Israel Sacerdoti e Leuiti, e gli altri figliuoli de la trasmigratione fecero la consacratione di questa casa di Dio con allegrezza.

17 E ne la consacratione di questa casa di Dio offerirono cento vitelli, dugento montoni, quattrocento agnelli, e de becchi de le capre in sacrifitio pel peccato, dodici per tutto Israel, secondo il numero de le tribu d'Israel.

18 Et ordinorono i Sacerdoti ne le loro diuisioni, & i Leuiti ne le loro ordinanze, sopra l'opera di Dio, che *si doueua fare* in Ierusalem, * sicome è scritto nel libro di Moise. Num. 3, & 8.

19 Oltradiquesto i figliuoli de la trasmigratione fecero la Pasqua nel quartodecimo giorno del primo mese.

20 (Imperoche i Sacerdoti & i Leuiti erano stati purificati insieme, tutti erano mondi:) sacrificorono dico la Pasqua per tutti i figliuoli de la trasmigratione, e pe i loro fratelli sacerdoti, e per loro stessi.

21 E cosi i figliuoli d'Israel, ch'erano ritornati de la trasmigratione, mangiorono; e tutti quelli che s'erano ritirati da la contaminatione de le Genti de la terra verso loro, per ricercare il Signore Dio d'Israel.

22 Fecero ancora la solennità de gli azimi per sette giorni con allegrezza: perche il Signore gli haueua rigioiti, & haueua riuoltato il cuor del re de gli "Assirii à loro; per confortargli ne l'opera de la casa di Dio, di Dio *dico* d'Israel.

22 c. Di Dario, ilquale era monarca e capo de reami de gli Assirii, de i Medi, de' Persi, e de' Babiloni. Percioche egli successe a Ciro, ilquale trasferì il regno de Medi e de Baniloni a i Persi.

CAP. VII.

Esdra monta in Ierusalem con la sua compagnia per comandamento del re Arthazerse: E dottor de la Legge, & arriuato in Ierusalem ringratia Dio.

CAP. VII.
3. Esd.8,1.
1 Questo nome di Arthaserse à le volte è proprio, & à le volte è commune à tutti i re di Persia, sicome Pharaone à i re di Egitto, e Cesare à gl'imperatori Romani. Ora quì per Arthazerse s'intende Dario.

1 *MA dopo queste cose nel regno di
"Arthazerse re de Persi *visse* Esdra
figliuolo di Seraia figliuolo di Azaria, fi-
gliuolo di Helcia,
2 Figliuolo di Sallum, figliuolo di Sadoc,
figliuolo di Abitub,
3 Figliuolo di Amaria, figliuolo di Aza-
ria figliuolo di Meraioth,
4 Figliuolo di Zerahia, figliuolo di Vzzi,
figliuolo di Bucci,
5 Figliuolo di Abisua, figliuolo di Phi-
nees, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'A-
haron primo sacerdote.
6 Questo Esdra montò di Babilonia, & e-
ra "dottore esperto ne la Legge di Moise,
laquale dette il Signore Dio d'Israel: &
il Re gli dette tutta la sua domanda se-
condo la [a] mano del Signore Dio suo so-
pra di lui.
7 E montorono in Ierusalem, de' figliuoli
d'Israel, e de' Sacerdoti e de' Leuiti, e de'
cantori, e de' portinari, e de' Nethinei ne
l'anno settimo del re Artazerse.
8 Et egli arriuò in Ierusalem nel quinto
mese, ch'era de l'anno "settimo del Re.
9 Imperoche nel primo *giorno* del primo
mese fu il principio de la partita di Babi-
lonia, e nel primo *giorno* del quinto mese
arriuò in Ierusalem, secondo che la mano
del suo Dio *fu* buona sopra di lui.
10 Conciosiache Esdra haueua disposto il
cuor suo, à ricercare la Legge del Signo-
re, & à fare & insegnare à Israel il coman
damento & il giuditio.
11 E questa è la copia de l'epistola che il re
Arthazerse dette à Esdra sacerdote e can
celliero: "cancelliero *dico*, de le parole de
comandamenti del Signore, e de le sue or-
dinationi sopra Israel.
12 Artazerse Re de i re à Esdra sacerdote e
cācelliero pratico de la Legge de lo Dio
del cielo, & à "Cheeneth, *salute*.
13 E stato da me ordinato, che chiunque si
troua volontariamente nel mio reame
del popolo d'Israel, e de' Sacerdoti, e de'
Leuiti che venga se vuole conesso teco in
Ierusalem.
14 Percioche tu sei mādato da la faccia del
Re e de suoi sette consiglieri, per andare
à ricercare in Giudea & in Ierusalem se-
condo la Legge del tuo Dio, laquale è ne
la tua mano:
15 Et à fin che tu porti l'argento e l'oro,
che il Re & i suoi consiglieri hanno spon
taneamente offerito à lo Dio d'Israel; il
tabernacolo delquale *è* in Ierusalem.
16 E tutto l'argento e l'oro, che tu ritro-
uarai in tutta la prouincia di Babilonia,
co i "volontarii del popolo, e co i Sacer-
doti, iquali haueranno spontaneamente
offerito al tempio del suo Dio ch'è in Ie-
rusalem:
17 A fin che prestamente tu compri con
questo argento i vitelli, i montoni, gli a-
guelli, e le loro offerte, e le loro aspersio-
ni, e l'offerisca sopra l'altare de la casa del
vostro Dio, ch'è in Ierusalem.
18 E quel che piacerà à te, & à' tuoi fratelli
di fare del resto de l'argento e de l'oro,
voi farete secondo la volontà del vostro
Dio.
19 Quanto à i vasi, che ti sono stati dati pel
seruitio de la casa del tuo Dio, tu gli pre-
sentarai dinanzi à Dio in Ierusalem.
20 E le altre cose, che saranno necessarie
per la casa del tuo Dio, lequali bisogna-
rà che tu le dia, le darai de la casa de teso-
ri del Re.
21 Et è stato ordinato da me Arthazerse à
tutti i tesorieri, che sono di là dal fiume,
che tutto quello ch'Esdra sacerdote e can
celliero de la Legge de lo Dio del cielo
vi domandarà, sia subito fatto;
22 Insino à *la somma* di cento taleti d'argen
to, & insino à cento cori di grano, & insi-
no à cento bati di vino, & insino à cento
bati d'oglio, e del sale "che non è scritto.
23 Tutto quello che sarà di comandamen-
to de lo Dio del cielo; sia prestamente fat
to à la casa de lo Dio del cielo: l'ira del-
quale, perche *causaremo noi* che venga con-
tra il reame del Re e de i suoi figliuoli?
24 E facciamo sapere à voi, che nissuno pre
sidente imponga tributo, ò gabella, ò en-
trata d'ogni anno à tutti i Sacerdoti, à' Le
uiti, à' cantori, à' portinari, à' Nethinei, &
à' ministri de la casa di questo Dio.
25 Ma tu Esdra secondo la sapienza *de la*
Legge del tuo Dio, ch'è ne la tua mano; or
dinarai de Giudici, e de gli arbitri, che
giudichino tutto il popolo ch'è di là dal
fiume, *cioè*, tutti quelli che sanno la Legge
del tuo Dio: e l'insegnarete à quello che
non la saprà.
26 E ciascuno che non farà la Legge del
tuo Dio, e la legge del Re, facciasi presta-
mente il giuditio di quello, ò à la morte, ò
al bando, ò à la confiscation de la robba,
& à la prigione.
27 "Benedetto *sia* il Signore Dio de i no-
stri Padri, ilquale ha messo vna tal cosa
nel cuor del Re, per glorificare il tempio
del Signore, ch'è in Ierusalem.
28 Et ha spiegato la sua misericordia so-
pra di me dinanzi al Re, & à' suoi consi-
glieri, & à tutti i principi potenti del Re.
Et io confortato da la mano del mio Dio
sopra di me, ho congregato i principi d'Is
rael, perche salischino conesso meco.

6 I dottori erano chiamati Scribi da gli Hebrei, che vuol dire cancellieri escrittuari, perche l'offitio loro era di scriuere la Legge, & insegnarla al popolo.
a c. Secondo la sua gratia, e gran fauore che Dio faceua à Esdra.

8 Questo anno fu l'anno auanti che il tempio fosse finito, nelquale Esdra hauendo inteso il tutto, andò in Ierusalē con buon numero di persone.

11 Questa è la cagione perche il dottore era chiamato Scriba e cancelliero.

12 c. A quelli di Cheenet, ch'erano di là dal fiume Euphrate, popolo de la terra d'Israel. Alcuni leggeno in luogo di Cheenet, Perfettione e tempo.

16 Cioè, con quelli che si mostroro no liberali verso del popolo d'Israel.

22 c Del sale non si [illegible] cora che [illegible] certa somm[illegible]

27 Queste parole sono di Esdra [illegible] di questo libro, rendendo gratie al Signore [illegible] che vn Re pagano è inspirato à glorificare Dio.

CAP. VIII.

Quelli che montorono in Ierusalem con Esdra: Arriuati in Ierusalem publicano il digiuno, e pregano Dio che indirizzi la loro via.

1 *ORa questi sono i principi de padri di
quelli, e la genealogia di quelli che
montorono meco nel reame di "Artha-
zerse, di Babilonia.
2 De figliuoli di Phinees, Gersom, de figli
uoli d'Ithamar, Daniel, de figliuoli di Da
uid, Hattus.
3 De figliuoli di Sechenia, *ch'era* de figliuo
li di Paros, Zacharia, e con lui la genea-

CAP. VIII.
3. Esd.8,?.
1 c Cioè, Di Dario ch'era cognominato Artaserse come s'è detto nel precedente capo vers.1.

logia de maschii, cento cinquanta.
4 De figliuoli di Pahath-moab, Eliehoe-
nai figliuolo di Zerahia, e con lui dugen-
to maschii.
5 De figliuoli di Sechania, il figliuolo di
Iahaziel, e con lui trecento maschii.
6 De figliuoli di Adin, Ebed figliuolo di
Ionathan, e con lui cinquanta maschii.
7 De figliuoli di Elam, Iesaaia figliuolo di
Athalia, e con lui settanta maschii.
8 E de figliuoli di Sephathia, Zebadia fi-
gliuolo di Michael, e con lui ottanta maf
chii.
9 De figliuoli di Ioab, Obadia figliuolo
di Iehiel, e con lui dugento diciotto maf-
chii.
10 E de figliuoli di Selomith, il figliuolo
di Iosaphia, e con lui cento sessanta maf-
chii.
11 E de figliuoli di Bebai, Zacharia figli-
uolo di Bebai, e con lui venti otto maf-
chii.
12 E de figliuoli di Azgad, Iohanan figli-
uolo di Haccathan, e con lui cento dieci
maschii.
13 E de figliuoli di Adonicam vltimi, i
nomi de quali sono questi: Eliphelet, Ie-
iel, e Semaaia, e con loro sessanta maf-
chii.
14 E de figliuoli di Biguai, Vtthai, e Za-
bud, e con loro settanta maschii.
15 Et io adunai quelli al " fiume, che va in
Ahaua, e stettemo quiui tre giorni. Dopo
questo io considerai il popolo & i Sacer-
doti; e non ritrouai quiui de figliuoli di
Leui.
16 Pertanto io mandai ad Eliezer, ad A-
riel, à Semaaia, à Elnathan, à Iarib, à El-
nathan, à Nathan, à Zacharia, & à Mesul-
lā de principali; & à Ioiarib, & à Elnathan
intelligenti.
17 E comandai loro quanto à "Iddo ch'era
capo nel paese di Chasiphia, e mesi ne la
bocca loro le parole che doueuano dire à
Iddo, & al suo fratello Nethinei nel paese
di Casiphia; à fin che ci menassero de mi-
nistri per la casa del nostro Dio.
18 E cosi ci condussero secondo " la mano
del nostro Dio buona sopra di noi, vno
huomo intelligente de figliuoli di Ma-
hali figliuolo di Leui, figliuolo d'Israel, e
Serebia, & i suoi figliuoli, & i suoi fratel-
li, diciotto.
19 Et Hasabia, e con lui Iesaia de figliuoli
di Merari; i suoi fratelli & venti figliuoli
di quelli.
20 E de i Nethinei, che Dauid haueua or-
dinati, & i capi pel ministerio de Leuiti,
dugento venti Nethinei. Tutti questi fu-
rono scritti pe i nomi.
21 Allhora io publicai quiui "il digiuno
appresso al fiume Ahaua, per affligger-
ci dinanzi allo Dio nostro, per ricercar
da lui la dritta via per noi, e pe i nostri
figliuoli, e per tutto il nostro hauere.
22 Imperoche io mi vergognai di doman-
dare al Re vno esercito e de caualcatori,
che ci difendessero per la via: concio-
siache noi haueuamo detto al Re in que-
sto modo, La mano del nostro Dio *è* so-
pra tutti quelli, che lo ricercano in bon-
tà, ma la fortezza & il furor suo sopra tut
ti quelli che lo lasciano.
23 E cosi noi digiunammo, e domandāmo
gratia à lo Dio nostro per questo, e ci e-
saudì.
24 Dapoi io separai dodici de principi de
Sacerdoti, *cioè*, Serebia, & Hasabia, e con
loro dieci de i loro fratelli.
25 E detti loro à peso l'argento e l'oro,
e quei vasi d'oblatione de la casa de lo
Dio nostro, laquale haueuano offerita il
Re, & i suoi consiglieri, & i suoi principi,
e tutti quelli d'Israel, che s'erano ritro-
uati quiui.
26 Detti à peso dico ne le mani di quelli
seicento cinquanta talenti di argento, e
vasi di argento per cento talenti, e cento
talenti d'oro.
27 E venti tazze d'oro di mille dramme, e
due vasi di rame di vn buon color d'oro,
preciosi come l'oro.
28 Dipoi io dissi loro, Voi sete consacra
ti al Signore, & i vasi sono santi: e quello
argento & oro *è* la offerta fatta sponta-
neamente al Signore Dio de i nostri Pa-
dri;
29 Vegliate e custodite, per fin che voi
gli rendiate à peso dinanzi à i principa-
li de sacerdoti e de Leuiti, & à i capi de le
famiglie d'Israel in Ierusalem, ne le stan-
ze de la casa del Signore.
30 Quei sacerdoti dunque e Leuiti riceu-
uero il peso de l'argento e de l'oro e de
vasi, per portargli in Ierusalem ne la casa
del nostro Dio.
31 E nel duodecimo *giorno* del primo mese
noi ci partimmo dal fiume Ahaua, per
andare in Ierusalem: e la mano del nostro
Dio fu sopra di noi; e ci liberò da le mani
de lo inimico, e di quello che faceua insi-
die ne la via.
32 Finalmente noi arriuāmo in Ierusalem,
e stettemo quiui per tre giorni.
33 Et nel quartodecimo giorno fu pesato
l'argento e l'oro, & i vasi ne la casa del
nostro Dio per le mani di Meremoth fi-
gliuolo di Vria Sacerdote; e con lui *era* E
leazar figliuolo di Phinees: e cō loro *vi e*
ra Iozabad figliuolo di Iesua, e Nadia fi-
gliuolo di Binnui Leuiti,
34 Secondo il numero & il peso di tutti: &
allhora fu scritto tutto quel peso.
35 Et i figliuoli de la trasmigratione, ch'e
rano venuti de la cattiuità, offerirono gli
holocausti à lo Dio d'Israel, *cioè* dodici
vitelli per tutto Israel, nouanta sei monto
ni, settanta sette agnelli, dodici becchi
pel peccato, tutti per l'holocausto del Si
gnore.
36 E dettero le ordinationi del re à i prin
pi e gouernatori *ch'erano* di là dal fiume,

15 c. Eufrate, là doue scende vno altro fiume chiamato, Ahaua.

17 Questo Iddo era in quel paese dottor de la Legge, & insegnaua: e sotto di lui era vn gran numero di Leuiti che imparauano.

18 c. Per la gran bontà e fauor di Dio verso noi.

21 Qui è aggiunta la cagione di questo digiuno, c. p affliggere e macerare il corpo. Ancor che i veri seruitori di Dio siano principalmēte afflitti ne lo spirito pel dolore di hauerlo offeso: vsano nondimeno questa esteriore afflittione per mouersi à l'interiore, altramēte questa nō sarebbe che hipocrisia.

36 c. Presero in carico e magnificorono.

e quelli " esaltorono il popolo e la casa
di Dio.

CAP. IX.

Esdra si attrista, perche il popolo d'Israel fa parentela co i Gentili: Oratione d'Esdra che confessa i suoi peccati e quelli del popolo.

CAP. IX. 2. Esd. 8, 69.

1 *QVando hebbero finite queste co-
se, i principi si accostorono à
me, dicẽdo, Il popolo d'Israel,
& i Sacerdoti, & i Leuiti non si sono sepa
rati da i popoli de la terra, ne le loro abo
minationi, *facendo come* i Cananei, gl'Hit-
thei, i Pheresei, gli Iebusei, gli Ammo-
niti, i Moabiti, gli Egittii, e gli Amor-
rei.
2 Imperoche hanno prese per loro e pe i
loro figliuoli de le figliuole di quelli: &
il santo seme è mescolato co i popoli de
la terra: e " la mano de principi e de magi
strati è stata la prima in questa preuarica-
tione.
3 Quando hebbi vdita questa parola, io
stracciai il mio vestimento e la mia tona-
ca, e " suelsi i capegli del mio capo e la mia
barba, e mi messi à sedere stupefatto.
4 Allhora tutti quelli che temeuano le pa-
role de lo Dio d'Israel, si congregorono
appresso à me per la preuaricatione *de' fi-
gliuoli* de la trasmigratione. Ma io sedeua
stupefatto insino al sacrifitio de la sera.
5 E nel sacrifitio de la sera io mi leuai de
la mia afflittione; e quando hebbi straccia
to il mio vestimento, e la mia tonaca, mi
piegai sopra le mie ginocchia, e stesi le
mie mani al Signore Dio mio:
6 E dissi, Dio mio, io mi vergogno e m'ar
rossisco di alzare, ô Dio mio, la mia faccia
à te: perche le nostre iniquità sono molti-
plicate sopra il capo, & i nostri peccati
sono cresciuti insino al cielo.
7 Da i giorni de nostri padri noi siamo sta
ti in gran peccato insino à questo giorno,
e per le nostre iniquità siamo stati dati
noi, i nostri Re, & i nostri Sacerdoti ne le
mani de i Re de la terra, ne la spada, ne la
prigionia, in " rapina, & in vergogna di
faccia, secondo che hoggi *si vede*.
8 Ma ora in vn piccolo momento è stata
fatta misericordia dal Signore Dio no-
stro per lasciare scappare *alcuni* de nostri,
e per darci vn " chiodo nel suo santo luo-
go; à fin che il nostro Dio illuminasse gli
occhii nostri, e ci desse vn poco di vita ne
la nostra seruitù.
9 Imperoche noi erauamo serui, e lo Dio
nostro non ci ha abandonati ne la nostra
seruitù; ma ha inclinato la sua misericor-
dia sopra di noi dinanzi al re de Persi, per
darci la vita; per esaltare la casa del no-
stro Dio, e rifare i suoi luoghi diserti, e
per darci vn rinchiuso in Iuda, & in Ie-
rusalem.
10 Ora dunque che diremo, ô Dio nostro,
dopo tutte queste cose? Imperoche noi
habbiamo lasciati i tuoi comandamenti.
11 *I quali tu hai comandati per le mani de'
Profeti tuoi seruitori, dicendo, La terra,
à laquale voi andate per possederla, è vna
terra immonda per l'immonditia de i po-
poli del paese, per le abominationi, de le-
quali l'hanno empita " da vn lato à l'altro
con la loro infamia.
12 Per questo voi non darete ora le vostre
figliuole à' figliuoli di quelli; e non piglia
rete le figliuole di quelli pe i vostri figli-
uoli, e non " cercarete la pace di quelli, ne
il ben loro in sempiterno: à fin che voi
siate cõfortati, e mangiate i beni de la ter
ra, e *la* diate à i vostri figliuoli à posseder
la p ragione hereditaria in sempiterno.
13 Ma dopo tutte queste cose, che ci sono
auuenute per le nostre opere cattiue, e pel
nostro gran delitto (hauendo tu Dio no-
stro " prohibito che " non *fussemo* à basso
per le nostre iniquità, & hauendoci dato
vna tale liberatione:)
14 Ritornaremo noi à rompere i tuoi co-
mandamenti, & à fare parẽtela co i popo-
li di queste " abominationi? Nõ ti scorruc
ciaresti tu contra di noi insino à la con-
sumatione, di sorte che non vi saria resi-
duo alcuno ne liberatione?
15 Signore Dio d'Israel, tu sei giusto, " per
che noi siamo restati ne la liberatione, co
me *si vede* questo giorno. Ecco noi dinan-
zi à te ne i nostri peccati: imperoche non
possiamo stare dinanzi à te per questo.

2 Dal primo anno di Ciro, che Zorobabel andò in Ierusalem, per fino al tempo che Esdra vi andò: molti del popolo haueuano prese de le moglii straniere contra la Legge, Deu. 7. E la mã de principi, cioè i principi stessi furono i primi.

3 Dello stracciar de vestimenti vedere Gen. 37. 2. Re 3. Ma qui aggiugne che si suelse i capelli e la barba per segno di maggior dolore, e de la grandezza del peccato.

7 c. dispreggio.

8 c. Stanza ferma e stabile, à similitudine de chiodi che stanno fermi e reggeno le altre cose.

Deut. 7.

CAP. X.

Il popolo d'Israel si pente del peccato, e scacciano da loro le moglii forastiere: Confessione à Dio.

CAP. X. 3. Esdr. 8.

1 *MA mentre ch'Esdra faceua ora-
tione, e confessaua " piangendo, e
si fu gettato dinanzi al tempio di Dio: si
adunò appresso à lui vna grãdissima mol
titudine di huomini e di donne, e di fan-
ciulli d'Israel. E quando il popolo hebbe
pianto con gran lamentatione,
2 Allhora Sechania figliuolo di Iehiel, de'
figliuoli di Elam, parlò e disse à Esdra,
Noi habbiamo trasgredito contra lo Dio
nostro, perche habbiamo prese le donne
forastiere de popoli de la terra: " ma ora
vi è speranza à Israel sopra questo.
3 Ora dunque facciamo patto col nostro
Dio, che noi scacciaremo tutte le donne,
& i figliuoli di quelle, secondo il consi-
glio del Signore, e di quelli che temeno
il comandamento del nostro Dio; e fac-
ciasi secondo la legge.
4 Leuati, perche la cosa " s'appartiene à te, e
noi *saremo* teco: confortati, e fa.
5 E così Esdra si leuò, e fece giurare i prin
cipali de sacerdoti e de Leuiti, e tutto Is-
rael che farebbeno secondo la parola del
Signore: & essi giurorono.
6 * Si leuò dico Esdra dinanzi à la casa
di Dio, & andò ne la camera di Iehohanã
figliuolo di Eliasib: andò dico là, e nõ mã
giò pane, ne beue acqua: imperoche pian-
geua per la preuaricatione *de figliuoli* de la
trasmigratione.
7 E fecero dinuntiare con la voce del ban

3. Esdr. 9.

ditore

ditore in Iuda & in Ierusalē à tutti i figli-
uoli de la trasmigratione, che si adunasse
no in Ierusalem.
8 E chiunque non andasse fra tre giorni se
condo la deliberatione de i principi e de
Seniori, tutta la sua facultà fosse confisca
ta: egli ancora fosse separato da la cōgre
gatione *di quelli* de la trasmigratione.
9 Pertāto tutti gli huomini di Iuda e di Be
niamin s'adunorono in Ierusalē fra quei
tre giorni, *che fu* il vigesimo *giorno* del me-
se, il quale *era* il nono mese; e tutto il po-
polo sedette ne la piazza del tempio, "te-
mendo per quello affare, e per le piog-
gie.

9 Tremauano, per che la lor coscienza gli rimordeua per cagion del lor peccato: e perche era tempo pioouoso.

10 Allhora Esdra Sacerdote si leuò, e disse
loro, Voi hauete preuaricato, perche ha-
uete prese de le moglii forastiere, per ag
giugnere al peccato d'Israel.
11 Per laqualcosa cōfessateui ora al Signo
re Dio de vostri padri; e fate la sua volō-
tà, e separateui da i popoli de la terra, e da
le moglii straniere.
12 E tutta la congregatione rispose, e dis-
se con gran voce, Cosi bisogna che noi
facciamo secondo la tua parola:
13 Ma il popolo è grande, & è tempo di
pioggia, e nō è possibile di star fuora. Ol
tra di questo l'opera non è di vn giorno,
ne di due: imperoche siamo molti che hab
biamo preuaricato in questo.
14 Noi preghiamo, che i nostri principi "as
sistino dināzi à tutta la congregatione: e
chiunque *si ritrouarà* ne le nostre città, che
habbia prese moglii forastiere, " venga à i
tempi ordinati; e con loro *siano* i vecchii
di tutte le città, & i Giudici di quelle; per
fin che noi rimouiamo l'ira del furor del
nostro Dio da noi per questo.

14 c. Che riconoscino questo affare. E ciascuno venga a i nostri principi, come per riconoscere il fatto insino a tanto che'l peccato è corretto & emendato, e siano ritornati al Signore per vna buona emendatione.

15 Ora Ionathan figliuolo di Asah-el, &
Iahazia figliuolo di Thecua furono costi
tuiti sopra questo, e Mesullam e Sabethai
Leuiti gli aiutorono.
16 E cosi fecero i figliuoli de la trasmigra
tione, e si separorono, Esdra, *e* gli huomi-
ni capi de le famiglie secondo la casa de
i loro padri, e tutti secondo i nomi. E co-
si nel primo giorno del decimo mese se-
dettero per riconoscere il fatto.
17 E finirono quel negotio in tutti gli huo
mini, che haueuano prese donne forastie-
re, per fino al primo giorno del primo me
se.
18 E furono ritrouati de figliuoli de sacer
doti, che haueuano prese moglii forastie
re: de figliuoli di Iesua figliuolo di Iosa-
dac, e de suoi fratelli, *cioe* di Maaseia, Elie
zer, Iarib, ē Gedalia.
19 E " dettero le loro mani p mādar fuora
le loro moglii: e quelli che haueano erra-
to, *offerirono* vn montone de le pecore pel
delitto loro.

19 c. Scacciorono, e mandorō via le lor moglii.

20 E de i figliuoli d'Immer, Hanani, e Ze-
badia.
21 E de figliuoli di Harim, Maaseia & Elia,
Semaia, Iehiel, & Vzzia.
22 E de figliuoli di Phasur, Elioenai, Ma-
aseia, Ismael, Nathanael, Iosabath, E la-
sa.
23 E de Leuiti, Iozabad, Simi, Celaia, (il qua
le è Celita) Phethahica, Iuda, & Eliezer.
24 Ma de Cantori, Eliasib: e de portinari
Sallum, Thelem, & Vri.
25 E d'Israel; de figliuoli di Paros, Ramia,
Iezia, Malchia, Miiamin, Elazar, Mal-
chia, e Benaia.
26 E de figliuoli di Elam, Matthania, Za-
charia, Iehiel, Abdi, Ieremot, & Elia.
27 E de figliuoli di Zatthu, Elioenai, Elia
sib, Matthania, Ieremot, Zabad, & Azi-
za.
28 In oltre de figliuoli di Bebai, Iehohanā,
Hanania, Zabbai, & Athlai.
29 E de figliuoli di Bani, Mesullam, Mal-
luch, Adaia, Iasub, Seal, & Ieramot.
30 E de figliuoli di Pahath-moab, Adna,
Chelal, Benaia, Maaseia, Matthania, Besa
lel, Binnui, e Manasse.
31 E de figliuoli di Harim, Eliezer, Isia,
Malchia, Semaia, Simeon,
32 Beniamin, Malluch, e Semaria.
33 De figliuoli di Hasum, Matthenai, Mat
thattha, Zabad, Eliphelet, Ieremai, Ma-
nasse, e Simi.
34 De figliuoli di Banni, Maadai, Amram,
e Vel,
35 Benaia, Bedia, Chelhu.
36 Vania, Meremot, Eliasib,
37 Matthania, Matthenai, e Iaasau.
38 Bani, Binnui, Simi,
39 Selemia, Nathan, Adaia,
40 Machnadebai, Sasai, Sarai,
41 Azarel, Selemia, Semaria,
42 Sallum, Amaria, e Ioseph.
43 De figliuoli di Nebo, Iehiel, Matthi-
tia, Zabad, Zebina, Iadau, Ioel, e Benaia.
44 Tutti questi haueuano prese moglii fo
rastiere: Et *alcuni* di questi haueuano le
moglii, che haueuano fatte loro de figli-
uoli.

IL LIBRO DI NEHEMIA, coſi chiamato in Hebreo, e volgarmente, il ſecondo libro di Eſdra.

ARGOMENTO.

QVeſto libro appreſſo gli Hebrei è congiunto con quello di Eſdra, e benche contenga i fatti di Nehemia, coſi dal ſuo nome chiamato; nondimeno è ſtato ancora chiamato il ſecondo libro di Eſdra, perche fu ridotto in ſcritti da Eſdra. In queſto libro dũque ſi contiene che eſſendoſi finita la fabbrica del tempio ne l'anno ſeſto di Dario ſucceſſor di Ciro; ne l'anno 20. del medeſimo Dario, Nehemia huomo ſanto e virtuoſo, (ilquale era ancora ſtato ne la terra de la cattiuità come molti altri Giudei) venne grande ne la corte del re, e ritrouò gratia dinanzi à lui, di ſorte che ottenne lettere e comandamenti di riedificare la città di Ieruſalem che per ancora era rouinata di muraglie. Il Re dunque gli commeſſe che rifaceſſe le ſopradette muraglie, e foſſe gouernatore del paeſe: Ne lequali coſe s'impiegò virtuoſamente, e finì le ſue impreſe; rifacendo la città, le muraglie e le fortezze, etiandio che haueſſe molti e grandi impedimenti. Inoltre alleggierì il popolo di alcune inique eſattioni; lo liberò da l'vſure, & aſſicurò i cittadini con vna gran deſtrezza e patienza; riformando qualche abuſi ch'erano ne la chieſa. Laonde ci dimoſtra il gran biſogno che hanno i fedeli di eſſer vigilanti e prudenti per offuſcar gli occhii de gli auuerſarii di Dio, e ridurre in niente le loro impreſe orgoglioſe.

CAP. I.

Nehemia Coppiero del Re Arthazerſe, prega Dio per i peccati del popolo afflitto, ch'era ritornato de la cattiuità in Iudea.

CAP. I.
1 c. Seguitano le parole di Nehemia.
a. c. Di Nouembre nel 20. anno del re Dario, cognominato Arthazerſe, come s'è detto Eſdr. 7. 1.
b. Queſta città di Suſan fu edificata da Dario, appreſſo al fiume Suſis ſicome dice Plinio: ne laqual città vi era vn palazzo, e la caſa regale doue ſtauano i re di Perſia.
2 c. De miei compatriotti.

1 LE "PAROLE di Nehe
mia figliuolo di Acha
lia. Et auuenne nel me-
ſe di [a] Chisleu, l'anno
vigeſimo che io era
nel la città di [b] Suſan:
2 E venne Hanani vno
de "miei fratelli, egli e gli huomini di Iu
da: à iquali io domandai de Gudei libera
ti, iquali erano reſtati de la cattiuità, e di
Ieruſalem:
3 Et eſsi mi diſſero, I reſidui che reſtoro-
no de la cattiuità quiui ne la prouincia, *ſo
no* in grande afflittione & ignominia. Ol-
tradiqueſto la muraglia di Ieruſalem è ro
uinata, e le ſue porte ſono abbrugiate col
fuoco.
4 E poi che io hebbi inteſe queſte parole,
mi meſsi à ſedere, e pianſi, e ſoſpirai per
molti giorni. Inoltre io digiunai, e feci o-
ratione dinanzi à lo Dio del cielo.
5 E diſſi, * Io ti prego, ô Signore Dio del *Daniel. 9. 4.*
cielo, forte, grande, e terribile; e che tu oſ
ſerui il patto e la miſericordia à quelli,
che ti amano, e che oſſeruano i tuoi comã
damenti:
6 Io prego che la tua orecchia ſia intenta,
e gli occhii tuoi aperti; à fin che tu oda la
oratione del tuo ſeruo, laquale io faccio
hoggi notte e giorno dinanzi à te per i fi
gliuoli d'Iſrael tuoi ſerui. Imperoche io
confeſſo i peccati de figliuoli d'Iſrael, co
iquali habbiamo peccato contra di te: &
io, e la caſa di mio padre habbiamo pecca
to.
7 Noi habbiamo grauemente peccato cõ
tra di te; e non habbiamo guardati i comã
damenti, ne le ordinationi, ne i giuditii,
che tu hai comandati à Moiſe tuo ſeruo.
8 Ricordati, ti prego, de la parola, che tu
commetteſti à Moiſe tuo ſeruo, dicendo:
Voi preuaricarete, & io vi diſperderò
fra i popoli.
9 Ma quando voi ſarete ritornati à me, &
oſſeruarete i miei comandamẽti, e gli fare
te: ſe la voſtra eſpulſione ſarà ſtata inſino
à "la eſtremità del cielo, io vi adunarò là, e
vi condurrò nel luogo, ch'io ho eletto,
per metter quiui il Nome mio.
10 Ora eſsi *ſono* tuoi ſeruitori e tuo popo-
lo, ilquale tu hai liberato con la tua gran
diſsima forza, e con la tua man fortiſsi-
ma.
11 Io ti ſupplico, ô Signore, e ti prego che
la tua orecchia ſia attenta à la oratione
del tuo ſeruitore, & à la oratione de tuoi
ſeruitori; iquali deſiderano di temere il
nome tuo. E concede hoggi, ti prego, feli
ce ſucceſſo al tuo ſeruitore; e dagli gra-
tia dinãzi à quello huomo: ma io era cop
piero del Re.

CAP. II.

Nehemia ottenute lettere dal Re Arthazerſe, va in Ieruſalem: Conſidera le rouine de la città, e fa edificare le muraglie di eſſa.

1 ET auuenne, che nel meſe di " Niſan,
l'anno vigeſimo del Re [a] Arthazerſe,
era del vino auanti à lui. Allhora io preſi
quel vino, e lo detti al Re: ora io non era
mai *ſtato* auanti à lui meſto.
2 Pertanto il Re mi diſſe, Perche è meſta
la tua faccia, non eſſendo tu ammalato?
Queſto non è ſe non "diſpiacer di cuore.
Et io temetti grandemente.
3 Allhora io diſsi al Re, Viua il Re eterna
mente: Perche non ſarà la mia faccia
ella triſta; eſſendo quella città, *ch'è* la
caſa de le ſepolture de i miei padri, roui-
nata, e le ſue porte conſumate dal fuo-
co?

4 Et

4 Et il Re mi disse, Di che cosa mi ricer-
chi tu? Allhora io feci oratione à lo Dio
del cielo.
5 Dapoi dissi al Re, Se par bene al Re, e se
il tuo seruitore è grato dinanzi à te; io ti
domando, che tu mi mandi in Iudea à la
città de le sepolture de i miei padri, per
riedificarla.
6 Et il Re mi disse, (che la Reina sedeua
appresso à lui,) Persino à quãto durarà il
tuo camino, e quando ritornarai tu?"E pi
acque dinanzi al Re; e mi mandò, poi che
gli hebbi "dato il tempo.
7 Allhora io dissi al re, Se piace al re, che
i cãcellieri mi diano lettere à' gouernatori
di là dal "fiume; à fin che mi facciano pas
sare per fin ch'io arriui in Iudea:

6 c. Il Re mi con cesse quel ch'io li domandai, e mi diede licenza di andare, poi ch'io hebbi promesso de ritornarci fra certo tempo.
7 c. Euphrate.

8 Et vna epistola ad Asaph guardiano del
palco del Re; à fin che mi dia de' legna-
mi, per mettere insieme le porte del palaz
zo, ch'erano nel Tempio, e la muraglia de
la città, e la casa, ne laquale io "entrarò. E
così il Re mi dette secõdo che la mano del
Signore Dio mio era buona sopra di me.

8 c. Habitarò, quando sarò là.

9 Et andai à i gouernatori di là dal fiume:
à iquali presentai l'epistole del Re. Ora
il Re hauea mandato connesso meco de i
principi de lo esercito, e de gli huomini à
cauallo.
10 Ma "Sambalat Horonita, e Tobia serui-
tore Ammonita, intendendo che qualcu-
no era andato per procurar del bene à i fi
gliuoli d'Israel, dispiacque loro grandis-
simamente.

10 Questi erano nimici de gli Hebrei, e gli odiauano.

11 Finalmente io arriuai in Ierusalem, do-
ue stetti per tre giorni.
12 Ma la notte io mi leuai, e pochi huomi-
ni connesso meco; e non riuelai à persona
quel che il mio Dio haueua messo nel cu-
or mio che io facessi in Ierusalem: ne co-
nesso meco era alcuna bestia, se nõ la be-
stia ch'io caualcaua.
13 Et vscii di notte p la porta de la Valle di
nanzi à la fontana del Dragone, verso
la porta del Letame: e considerai le mura
glie di Ierusalem, ch'erano rotte, e le sue
porte ch'erano consumate dal fuoco.
14 Dapoi passai à la porta de la Fontana, &
à la cisterna del Re; doue non era luogo
per passare à la bestia, ch'era sotto di me.
15 Io adunque montai di notte per il "fiu-
me, e considerai la città. Dipoi ritorna-
to, entrai per la porta de la valle, e ritor-
nai.

15 c. Per il fiume Cedron.

16 Ora il magistrato non sapeua doue io
fossi andato, ne quel ch'io faceua. Et
insino allhora non l'haueuo detto à i
Giudei, ne à i Sacerdoti, ne à i principali,
ne à i gouernatori, ne à gli altri che face-
uano l'opera.
17 Pertanto io dissi loro, Voi vedete il ma
le, nelquale noi siamo, conciosiache Ieru-
salem è distrutta; e le sue porte sono ab-
brugiate dal fuoco: venite, & edifichia-
mo la muraglia di Ierusalem; à fin che nõ
siamo piu in obbrobrio.
18 E dimostrai loro la "mano del mio Dio,
ch'era buona sopra di me; & ancora le pa
role del Re, che mi hauea dette. Allhora
dissero, Leuiamoci, & edifichiamo: e con
fortorono le loro mani in bene.

18 c. La gratia e il fauore di Dio verso di me.

19 Ma quando Sambalat Horonite, e To-
bia seruitore Ammonita, e Gesem Arbi-
ta hebbero cio inteso; si schernirono di
noi, e ci disprezzorono, e dissero, Che co
sa è questa, che voi fate? Vi ribellate voi
forse contra del Re?
20 A iquali io risposi, e dissi loro, Lo Dio
del cielo, egli ci darà felice successo. Noi
adunque suoi seruitori leuiamoci, & edi-
fichiamo. Ora voi non hauete "parte al-
cuna, ne giustitia, ne memoria in Ierusa-
lem.

20 Come se dicesse, Voi non hauete a far niẽte in questo, essendo Samaritani & alieni da la nostra religione: voi non hauete giamai fatto bene a Ierusalem, e non lasciarete la vostra memoria in quella.

CAP. III.

Il numero di quelli ch'edificorono la muraglia.

1 Dopo queste cose Eliasib gran Sacer
dote, & i suoi "fratelli Sacerdoti si le
uorono, & edificorono la porta del Bestia
me. Essi la rifecero, e messero le sue chiu-
dende, e la rifecero insino à la torre di
Meah, & insino à la torre di Hananel.
2 E gli huomini di Ierico edificorono ap
presso à vn luogo di quella: & appresso à
vn'altro luogo di quella edificò Zachur
figliuolo d'Imri.

CAP. III.
1 c. quelli ch'erano de la famiglia di Aharon, iquali edificorono la porta del Bestiame, così detta, perche il bestiame entraua per quella ne la città.

3 Et i figliuoli di Hasenaa edificorono la
porta de' Pesci; essi la messero insieme; e
messero le sue chiudende, e le sue serratu
re, e le sue stanghe.
4 Et appresso al luogo di quelli, Meremot
figliuolo di Vria, figliuolo di Haccos ri
fece: & appresso al luogo di quelli rifece
Mesullam figliuolo di Berechia, figliuo-
lo di Mesezabel: appresso al luogo di qͥl-
li rifece Sadoc figliuolo di Baana.
5 Appsso al luogo de quali rifecero i "The
coiti: ma i "prĩcipali di quelli nõ messero
il lor collo ne la opera del signor loro.

5 c. Gli habitatori di Thecoa: fra iquali i piu ricchi non vollero lauorare, ne obedire al comandamento di quello ch'era sopra di loro.

6 E Ioiada figliuolo di Pasea, e Mesul-
lam figliuolo di Besodia rifecero la por-
ta Vecchia. Questi la messero insieme, e
posero le sue chiudende, e le sue serratu-
re, e le sue stanghe.
7 Appresso al luogo di quelli rifece Me-
lathia Gibonite, e Iadon Meronothite; e
gli huomini di Gabaon e di Mispa insi-
no al seggio del Gouernatore di là dal
fiume.
8 Appresso al luogo di quello rifece Vz-
ziel figliuolo di Harhaia orefice; & ap-
presso al luogo di quello rifece Hanania
figliuolo di Harachatuim: rifecero, dico,
Ierusalem insino à la muraglia larga.
9 Dapoi appresso al luogo di quelli rife
ce Rephaia figliuolo di Hur, principe de
la "metà di Ierusalem.
10 Et appresso al luogo di quelli rifece Ie
daia figliuolo di Harumaph, e dicontra
à la sua casa. Appresso al suo luogo rifece
Hattus figliuolo di Hasabneia.
11 L'altra parte la rifece Malchia figliuolo
di Harim, & Hasub figliuolo di Pahath-

9 La città di Ierusalem era diuisa in diuerse parti e quartieri, come qui di sotto si vede, nominati pe i loro nomi: & vno era principe de la metà di vn quartiero, il che si debbe qui intendere e di sotto ancora.

moab,e la torre de Forni.
12 Appresso al luogo delquale rifece Sal-
lum figliuolo di Halohes, principe de la
"metà de la regione di Ierusalem,egli e le
sue figliuole.
13 Hanun rifece la porta de la Valle,e gli
habitatori di Zanoa: essi la edificorono;
e messero le sue chiudende, le sue serra-
ture,e le sue stanghe;e mille gomiti di mu
raglia, per fino à la porta de gli Ster-
chi.
14 E Malchia figliuolo di Rechab,princi-
pe del paese di Beth-hacharem edificò la
porta de gli Sterchi:egli la edificò,e mes
se le sue chiudende, le sue serrature, e le
sue stanghe.
15 E Sallun figliuolo di Chol-hoze, prin-
cipe del paese di Mispa rifece la porta
de la Fontana; egli la edificò, e la messe
insieme, e pose le sue chiudende, e le sue
serrature,e le sue stanghe: e *fece* la mura-
glia de la Piscina del" Palco, *appresso* à l'
horto del Re,insino à gli scalini che scen
deno de la città di Dauid.
16 Dopo lui rifece Nehemia figliuolo di
Azbuc, principe de la metà del paese di
Beth-sur insino dirimpetto à le sepoltu-
re di Dauid,& insino à quella Piscina fat
ta artifitiosamente, & insino à la casa de i
Forti.
17 Dopo questo rifecero i Leuiti,*cioè*,Re-
hun figliuolo di Bani: appresso al luo-
go delquale rifece Hasabia principe de
la" metà del paese di Ceila ne la sua con-
trada.
18 Dopo questo rifecero i suoi fratelli,
cioè, Bauuai figliuolo di Henadad, prin-
cipe de la metà del paese di Ceila.
19 Et appresso al luogo di quello rifece E-
zer figliuolo di Iesua, principe di Mis-
pa, l'altra parte dicontra à la Salita de
le armi del cantone.
20 Dopo questo Baruch figliuolo di Zac-
chai s'infiammò,e rifece l'altra parte, da
quel cantone insino à la porta de la casa
di Eliasib gran Sacerdote.
21 Dopo questo Meremot figliuolo di V-
ria,figliuolo di Haccos rifece l'altra par-
te,da la entrata de la casa di Eliasib, insi-
no al fine de la casa di Eliasib.
22 Dopo i quale rifecero i Sacerdoti, "huo
mini del piano.
23 Dopo questi Beniamin & Hasub rifece-
ro dicontra à la loro casa: dopo questi
Azaria figliuolo di Maaseia, figliuolo di
Anania,rifece appresso à la sua casa.
24 Dopo questo Binnui figliuolo di He-
nadad rifece l'altra parte,da la casa di A-
zaria insino al cantone, insino al canto-
ne,dico.
25 Palal figliuolo di Vzai *rifece* dicontra
al cantone & à la torre alta,laquale vsci-
ua de la casa del Re, laquale era nel corti-
le de la prigione: dopo lui Pedaia figliuo
lo di Paros.
26 Ma i" Nethinei, che stauano ne la for-
tezza, *rifecero* insino al *luogo* dicontra à la
porta de le Acque verso Oriente,e la tor
re ch'esce fuora.
27 Dopo lui i Thecoti rifecero l'altra par
te *dal luogo* dicontra à la gran torre ch'es-
ce fuora,insino al muro di quella fortez-
za.
28 I Sacerdoti rifecero da la porta de' Ca
ualli,ciascuno dicontra à la sua casa.
29 Dopo questi Sadoc figliuolo d'Immer
rifece dirimpetto à la sua casa. Dopo lui
rifece Semaia figliuolo di Sechania guar
diano de la porta Orientale.
30 Dopo questo Hanania figliuolo di Se-
lemia,& Hanun sesto figliuolo di Salaph
rifecero l'altra parte. Dopo questi Me-
sullam figliuolo di Berechia rifece dicon
tra à la sua stanza.
31 Dopo questo Melchia figliuolo de l'o-
refice:rifece insino à la casa de' Nethinei
e de' mercanti, dicontra à la porta del
"Precetto,& insino à la stanza del canto-
ne.
32 E da la stanza del cantone, insino à la
porta de le Pecore, rifecero gli orefici &
i mercanti.

CAP. IIII.

*Sambalat e Tobia si sforzano d'impedire la edificatio-
ne de le muraglie: Oratione di Nehemia cõtra i suoi
nimici: I Giudei armati edificano le muraglie di Ie-
rusalem.*

1 MA occorse, che hauendo Sambalat CAP. IIII
inteso,che noi edificauamo la mu
raglia, s'accese la sua ira, e si scorucciò
grandemente;e sbeffò i Giudei:
2 E disse à la presenza de' suoi "fratelli e
de lo esercito di Samaria, disse,dico,Che
fanno questi debili Giudei? Si fortifica-
ranno eglino?Sacrificaranno eglino? Fi-
nirãno eglino nel giorno *determinato*?Fa-
ranno risuscitar forse le pietre de' mon-
ticelli de la poluere, essendo elleno ab-
brugiate?
3 E Tobia Ammonita era appresso à lui,
ilquale disse, Ancora ch'essi edifichino,
se vna volpe montarà, rouinarà il lor mu
ro di pietra.
4 Ascolta,ò nostro Dio,perche noi siamo
in derisione, e conuertisci l'obbrobrio di
quelli sopra il capo loro, e dagli in pre-
da ne la terra de la loro "cattiuità.
5 Non voler" ricoprire la loro iniquità,
ne sia il peccato loro scancellato dinanzi
à la tua faccia; perche hãno irritati quelli
ch'edificano.
6 E così noi edificammo la muraglia: e
tutta quella muraglia fu congiunta insi-
no à la sua metà: & il popolo messe il cuo
re à lauorare.
7 Ora quãdo Sambalat,e Tobia, e gli A-
rabi,e gli Ammoniti,e gli" Asdodi hebbe-
ro inteso,che le muraglie di Ierusalem e-
rano riacconcie, (imperoche le cose, ch'
erano rotte,erano cominciate à esser chi
use) la loro ira si accese grandemente.
8 Perilche tutti congiurorono insieme
di an-

12 Come disop. ver. 9.

15 O, giardino, che gli Hebrei lo chiamano, Siloa, pieno di alberi fruttiferi, che distendeuano i loro rami ne l'horto: ouero che si dica del giardino, ch'era ne l'horto del Re.

17 c. Principe de la metà di vn paese, ouero di vna metà e parte di vn paese.

22 c. Che habitauano ne la pianura del fiume Giordano, ò di Ierico.

26 De' Nethinei vedete Esdr. 2,43

31 Nome d'u[n luo]go doue si [faceua] il giudicio, [la mu]nitione & c[...]tione Gli Hebrei lo chiamano [Mi]phcad.

2 c. De i suoi [com]pagni che haueuano in Samaria con seco.

4 c. Che siem menati prigioni, e presi i lor beni. Ecco egli desidera che sia fatta la vendetta contra di quelli dispregiatori, per cagion de l'oltraggio che fanno a Dio, & a i suoi seruitori

5 c. Fa che la iniquità loro appari[s]ca, per la punitione che ne sarà.

7 c. I Philistei cittadini de la città di Asdod.

di andare à combattere contra Ieruſalem
per "fargli impedimento.

c. Per impedirgli : ouero per far loro inſidie, come altri leggono.

9 Allhora noi pregammo lo Dio noſtro,
e meſſemo de le guardie contra quelli di
notte e di giorno "da la faccia loro.

c. A fin ch'eſsi non gli aſſaltaſſe... all'improuiſo, ... non riceueſsino ... danno da i ... loro nimici.

10 Et i Giudei diſſero, Le forze di quelli,
che portano, ſono debilitate, e vi è molta
terra, e non poſsiamo edificare la mura-
glia.
11 Oltradiqueſto i noſtri nimici diſſero,
Che nõ ſappiano ne uedino, per fin che
noi non entriamo per mezzo di loro, e
gli ammazziamo; e facciamo reſtare l'o-
pera.
12 E quando furono venuti i Giudei, che
habitauano appreſſo di quelli; e dicendo
ci per "dieci volte, Da tutti i luoghi, da i
quali voi ritornarete, *verranno* a ſopra di
noi:

12 c. Speſſe volte.

a c. Ci vogliono ſoprapprendere, ò quando tornaremo da mangiare, ò di notte.

13 Allhora io meſsi ne i baſsi luoghi dietro
la muraglia ſopra le ſommità de' ſaſsi;
meſsi, dico, il popolo ſecõdo le famiglie
con le ſue ſpade, con le ſue lancie, e con i
ſuoi archi.
14 E quando io hebbi riguardato, mi leuai,
e diſsi à i principali, & à i gouernatori, &
al reſto del popolo, Non vogliate teme-
re da la faccia di quelli. Ricordateui del
Signore grande e terribile, e combattete
pe i voſtri fratelli, pe i voſtri figliuoli e
le voſtre figliuole, per le voſtre moglii e
le voſtre caſe.
15 Ma auuenne, che quando gli nimici no-
ſtri hebbero inteſo, che ci era ſtato mani
feſtato *il tutto*, Dio diſsipò il conſiglio di
quelli: e noi tutti ritornãmo à la mura-
glia, ciaſcuno à la ſua opera.
16 Ma da quel giorno *in poi*, l'vna parte de
i giouani lauoraua, e l'altra parte di loro
teneua le lancie, gli ſcudi, gli archi, e le
panziere; & i gouernatori *erano* dietro à
tutta la caſa di Iuda.
17 E quelli ch'edificauano ne la muraglia,
e quelli che portauano i carichi, e quelli
che caricauano, *ciaſcuno* faceua l'opera
con vna mano; e con l'altra teneua la ſpa
da.
18 Imperoche quelli ch'edificauano erano
armati, ciaſcuno del ſuo coltello ſopra
il ſuo fianco, e *coſi* edificauano: e quello
che ſonaua con la tromba, *era* appreſſo
à me.
19 Allhora io diſsi à i principi & à i go-
uernatori, & al reſto del popolo, L'ope-
ra è grande e larga; ma noi ſiamo ſepara-
ti per la muraglia, lontani l'vno da l'al-
tro.
20 Nel luogo che voi vdirete il ſuono de
la tromba, là vi adunarete verſo noi: lo
Dio noſtro combatterà per noi.
21 Pertãto noi faceuamo l'opera, e la metà
di quelli teneuano le lancie dal montare
de l'aurora, inſino à lo apparir de le ſtel-
le.
22 Ancora in quel tempo io diſsi al popo-
lo, Ciaſcuno ſtia col ſuo ſeruitore nel
mezzo di Ieruſalem; e ſiano la notte per
farci le guardie, & il giorno per lauora-
re.
23 Ne io, ne i miei fratelli, ne i miei ſer-
uitori, ne le guardie, che mi ſeguitaua-
no, ci cauauãmo i noſtri veſtimenti, cia-
ſcuno lo metteua giu, *quando andaua* "à le
acque.

23 c. Noi non ci ſpogliauammo, ne poſauammo l'armi, ſe non quando biſognaua lauarſi e purificarſi ne l'acque eſpiatorie. Alcuni dicono che teneuano l'armi ancora, quando andauano a lauarſi e ſantificarſi ne le acque eſpiatorie.

CAP. V.

Il popolo afflitto da la fame, è coſtretto di viuere di vſure: Nehemia prohibiſce le vſure, non piglia le coſe di altri: non ridomanda il ſuo, per non affligere il popolo, e dà da viuere à quelli che non n'hanno.

CAP. V.

1 Per cagion de i Giudei che s'opprimeuano l'vno l'altro crudelmente, & inhumanamente per l'auaritia ch'era tra i più ricchi, verſo i loro compatrioti poueri.

1 ORa fu fatto vn gran "grido del po-
polo, e de le lor moglii contra i
Giudei loro fratelli.
2 Imperoche vi erano di quelli che dice-
uano, Noi ſiamo aſſai co i noſtri figliuoli
e le noſtre figliuole. Pigliamo adũque del
grano, e mangiamo, e viuiamo.
3 Inoltre vi erano altri che diceuano, Di-
amo in pegno i noſtri campi, le noſtre vi-
gne, e le noſtre caſe per pigliar del grano
per la fame.
4 Oltradiqueſto vi erano altri che dice-
uano, "Pigliamo de' denari in preſto pel
tributo del Re ſopra i noſtri campi e le
noſtre vigne.

c. Noi habbiamo preſo in preſto de danari per pagare il tributo.

5 Ma ora la noſtra "carne *è pur* come la
carne de' noſtri fratelli; & i noſtri figli-
uoli *ſono* come i figliuoli di quelli. Et ec-
co che noi ſottomettiamo i noſtri figli-
uoli e le noſtre figliuole per ſeruitori: e
di gia vi ſono de le noſtre figliuole che
ſerueno; e non habbiamo il modo di libe
rarle, & *habbiamo dati* ad altri i noſtri cam
pi e le noſtre vigne.

5 c. Noi ſiamo pure di vna medeſima carne, benche i noſtri fratelli ci diſprezzino, e ci laſcino morir di fame.

6 Quando io adunque vdii il grido di
quelli, e queſte parole, mi corrucciai grã-
demente.
7 Et io penſai in me dentro al mio cuo-
re; e ripreſi i principali & i gouernatori,
e diſsi loro, Voi pigliate la vſura, ciaſcu-
no da i ſuoi fratelli. "E meſsi contra di lo
ro vna grande congregatione;

7 c. Feci venire contra di quelli vna gran moltitudine di huomini: a fin che veduti quelli ſi vergognaſſero de le loro vſure e ſceleratezze.

8 E diſsi loro, Noi habbiamo riſcattati i
noſtri fratelli Giudei, i quali erano ſtati
venduti à i Gentili, ſecondo la poſsibili-
tà ch'è in noi; e voi ſteſsi venderete i vo-
ſtri fratelli, per eſſer *poi* venduti à noi?
Et eſsi tacquero, e non ritrouorono riſ-
poſta.
9 Dapoi io diſsi, Non è buona la coſa, che
voi fate. Non douerete voi caminare nel
timor de lo Dio noſtro per cagion del bi
aſimo de' Gentili noſtri nimici?
10 Et io ancora, & i miei fratelli, & i miei
ſeruitori habbiamo preſtato loro de' de-
nari e del grano: io vi prego che laſcia-
mo queſta vſura.
11 Rendete hoggi loro, vi prego, i loro
campi, le loro vigne, i loro vliueti, e le
caſe loro, e la centeſima parte de' denari,
e del grano, e del vino, e de l'oglio, che
voi riſcotete da loro.
12 Eſsi riſpoſero, Noi renderemo, e non

cercaremo da loro *coſa alcuna*: coſi faremo
come tu dici. Allhora io feci adunare i Sa
cerdoti, e gli feci giurare, che faceſſero
ſecondo queſta parola.
13 Ancora io ſcoſsi il mio veſtimẽto, e diſ
ſi, Coſi Dio ſcota de la ſua caſa e del ſuo
lauoro ogni huomo, che non adempirà
queſta parola; e coſi ſia ſcoſſo e vacuo: e
tutta la congregatione diſſe, Coſi ſia: e
laudorono il Signore: & il popolo fece
ſecondo queſta parola.
14 Inoltre dal giorno che'*l Signore* mi co-
mandò, ch'io fuſsi loro guida ne la terra
di Iuda, *cioè*, da l'anno vigeſimo, inſino à l'
anno trigeſimo ſecondo del Re" Arthaʒerſe, *che ſono* anni dodici; ne io ne i miei
fratelli habbiamo ᵃ mangiato del pane
che ſi dà à' gouernatori.
15 I primi gouernatori che ſono ſtati auan
ti à me, hanno aggrauato il popolo, e ri-
ceuuto da loro il pane & il vino, "ol-
tre i quaranta ſicli di argento. Dipoi i
ſeruitori di quelli hanno ſignoreggiato
al popolo: ma io non ho fatto coſi pel ti-
more di Dio.
16 Dipiu io ho lauorato ne l'opera di que-
ſta muraglia, e non habbiamo comprato
campi, e tutti i miei ſeruitori erano adu-
nati quiui à lauorare.
17 Inoltre i Giudei, & i gouernatori, cento
cinquanta huomini, e quelli che veniuano
à noi da *quelle* Genti, che ci ſono à l'intor
no, *ſtauano* à la mia tauola.
18 E quel che ſi metteua in ordine per ci-
aſcuno giorno, *era* vn bue, ſei pecore
ſcelte, de gli vccelli ancora ſi metteua-
no in ordine per me. Ogni dieci giorni
io riceueuo quelli con ogni *ſorte* di vino in a-
bondanza; e con queſto io non ricercai il
pane *che ſi dà* al gouernatore; perche
quella ſeruitù era graue à queſto popo-
lo.
19 Ricordati di me, Dio mio, in bene, *e di*
tutte le coſe, che io ho fatto à queſto po-
polo.

14 c. Di Dario, cognominato Artaʒerſe.
a. c. Non habbiamo niente di quel ch'era ſtato ordinato dal Re, che ſi deſſe al Gouernatore del paeſe.

15 Fuor de i 40, ſicli che pigliauano dal popolo, ordinarii per loro intratenimento, gli caricauano ancora, & aggrauauano di groſſe impoſte.

19 c. A fin che tu mi faccia bene.

CAP. VI.

Di nuouo è impedita la edificatione di Ieruſalem: Samballat ſcriue à Nehemia, et gli riſponde: Nehemia non ſi ritira da la opera per le minaccie de i falſi profeti.

CAP. VI.

1 ORa occorſe, che quando Samballat,
Tobia, e Geſem Arabe, e gli altri ni
mici noſtri hebbero inteſo, ch'io haueua
edificato la muraglia; e che in eſſa non
vi era reſtata rottura (tuttauolta io non
haueua inſino à queſto tempo ordinate le
chiudende à le porte,)
2 Samballat e Geſem mandorono à me, di
cendo, Vieni, e "ritrouiamoci inſieme ne
villaggi del paeſe di Ono. Ma eſsi penſa-
uano di farmi del male.
3 Io mãdai ancora meſſaggieri à loro con
queſte parole, Io faccio vna opera gran-
de, e non poſſo ſcendere: perche coſa ceſ
ſarà l'opera, abandonandola io per ſcen-
dere à voi?

2 c. Per far parlamento inſieme.

4 E mandorono à me quattro volte ſe-
condo queſto tenore; & io riſpoſi loro
ſecondo che ho detto.
5 Dipiu Samballat mandò la quinta vol-
ta à me il ſuo ſeruitore con le medeſime
parole, e con vna epiſtola aperta ne le ſue
mani;
6 Ne laquale era ſcritto, Fra i Gentili s'è
inteſo, e " Gaſma dice, che tu & i Giudei
penſate di ribellarui: per queſto tu edifi-
chi la muraglia, e tu ſei Re loro, ſecon-
do queſte parole.
7 E che ancora tu hai ordinati de' Pro-
feti, che predichino di te in Ieruſalem,
dicendo, *Egli è* Re in Iuda. Ma ora s'inten
derà dal Re ſecondo queſte parole. Per-
laqual coſa vieni, e conſigliamoci inſie-
me.
8 Allhora io mandai à lui con queſte pa-
role, Non s'è fatto ſecõdo queſte parole
che tu dici; ma tu le fingi nel cuor tuo.
9 Imperoche tutti queſti ci ſpauentano,
dicendo, Le mani di quelli ſi debilitaran-
no da l'opera, e non ſi farà. Ora dunque
"conforta la mia mano.
10 Et entrai in caſa di Semaia figliuolo di
Delaia figliuolo di Mehentabel; (ma e-
gli *era* "rinchiuſo;) e diſſe, Ritiriamoci ne
la caſa di Dio nel mezzo del tẽpio; e ſer-
riamo le porte del tempio; perche ᵃ vengo
no per ammazzarti: queſta notte certa-
mente vengono per ammazzarti.
11 Allhora io diſsi, Fuggirà egli alcuno ſi-
mile à me? E chi è ſimile à me, ilqua-
le entri nel tempio, e viua? "Io non vi en-
trarò.
12 Et *allhora* conobbi: & ecco che Dio non
haueua mandato quello; ma egli haueua
pronuntiata quella profetia cõtra di me,
e Samballat e Tobia lo haueuano condut
to con premio.
13 Imperoche era ſtato condutto con pre-
mio; à fin che io temeſsi, e faceſsi coſi, e
peccaſsi: *cioè*, fuſsi appreſſo di loro in mal
nome, per vituperarmi.
14 Ricordati, ô Dio mio, di Samballat e di
Tobia, ſecõdo queſte loro opere, & anco
ra di Noadia propheteſſa, e de gli altri
profeti, che mi hanno voluto ſpauentare.
15 E coſi quella muraglia fu finita nel vi-
geſimo quinto giorno di "Elul, in cinquã-
ta due giorni.
16 Ora quãdo *cio* inteſero tutti i noſtri ni-
mici, tutte le gẽti che ci *erano* à l'intorno,
temerono, e ſi auilirono grandemẽte nel
cuor loro; e conobbero che queſta opera
era fatta dal noſtro Dio.
17 Ancora in quel tempo i principali di Iu
da mandauano lettere ſpeſſe à Tobia, e
quelle di Tobia veniuano à loro.
18 Imperoche molti in "Iudea haueuano il
giuramẽto con lui, perche era genero di
Sechania figliuolo di Ara; e Iohanan ſuo
figliuolo haueua preſa la figliuola di Me
ſullam figliuolo di Barachia.
19 Oltradiqueſto recitauano le ſue bontà
dinan-

6 Altrimenti chiamato Geſem, & è quello Arabe, delquale è detto di ſopra, che haueua quei due nomi.

9 Come ſi diceſſe, Tu mi vuoi ritirar da queſta opera, ma tanto mi più prodi ſeguitarla, ò Samballat.
10 c. Se ne ſtaua in caſa: come aſteneua da tutte le delitie & piaceri, come ſoglion fare i Profeti, per hauer le riuelationi.
a. c. Samballat & ſuoi compagni. Coſi Nehemia temeua per ſua profetia.
11 Nehemia non vuole entrar nel Tempio, perche conoſceua che ſarebbe perdere coraggio à i valenti del popolo, e coſi l'opera reſtarebbe impedita, & in pericolo d'eſſer diſtrutta: e diſhoneſte di Dio, nelquale ſi confida, e ſi vanta di la ſicurezza che ha in lui.

15 c. Il ſeſto meſe, ch'è Agoſto cinquãtadue giorni dapoi ch'hebbe riceuute le lettere da Samballat.

18 Queſto Samaritano haueua congiurato con quelli di Iuda.

dinanzi à me, e gli riferiuano i miei ra-
gionamenti. Tobia mandò de l'epistole
per spauentarmi.

CAP. VII.

Fatta la muraglia sono ordinate le guardie da Nehemia: E numerato il popolo ritornato de la cattiuità.

CAP. VII. Eccle.49,15.

1 *MA quando fu edificata la muraglia,
& io hebbi messe le chiudende, e
che furono ordinati i portinari, i canto-
ri, & i Leuiti:
2 Io comãdai ad Hanani mio fratello, & à
Hanania principe del palazzo in Ierusa-
lem, (conciosiache egli era verace, e te-
meua Dio fra molti:)
3 E dissi loro, Non si àprino le porte di Ie-
rusalem insino "al calor del sole: e che
ancora presenti essi si serrino le porte, e
le "terranno. Pertanto io ordinai le guar-
die de gli habitatori di Ierusalem, ciascu-
no ne la sua guardia, e ciascuno dicontra
à la sua casa.
4 Ora la città era spatiosa di luoghi e
grande; ma il popolo era piccolo nel mez
zo di quella, e non vi erano edificate nes-
sune case.
5 *Dio adunque messe nel cuor mio, ch'io
adunassi i principi & i gouernatori, & il
popolo; à fin che si contassero, secondo l'
ordine de le genealogie. Et io ritrouai il
libro de la genealogia di quelli, ch'erano
primamente saliti; e trouai scritto in
quello:
6 Questi sono i figliuoli de la prouincia,
iquali mõtorono de la trasmigratione de
la cattiuità, che Nabuchodonosor re di
Babilonia haueua trasferito; e ritorno-
rono in Ierusalem & in Giudea, ciascu-
no ne la sua città.
7 Quelli che vennero con Zorobabel, *fu-
rono* Iesua, Nehemia, Azaria, Rahamia,
Nahamani, Mordochai, Bilsan, Misperet,
Biguai, Nehum e Baana. Il numero de gli
huomini del popolo d'Israel *fu*:
8 I figliuoli di Paros *furono* due milia cen-
to settantadue,
9 I figliuoli di Sephatia, trecento settanta
due.
10 I figliuoli di Ara, seicento cinquanta
due.
11 I figliuoli di Pahath-moab, de figliuoli
di Iesua & di Ioab, due milia ottocento
diciotto.
12 I figliuoli di Elam; mille dugento cin-
quantaquattro.
13 I figliuoli di Zatthu, ottocento quaran-
tacinque.
14 I figliuoli di Zecchai, settecento ses-
santa.
15 I figliuoli di Binnui, seicento quaranta
otto.
16 I figliuoli di Bebai, seicento venti-
otto.
17 I figliuoli di Azgad, due milia seicento
ventidue.
18 I figliuoli d'Adonicam, seicento sessan-
tasette.

3 Perche questo popolo, haueua molti nimici, ioè i Gentili circonuicini, i Samaritani, & i falsi fratelli, collegati co i Samaritani: per questo Nehemia staua in buona guardia, e non lasciaua aprir le porte persin che'l sole non fosse bene alto, e non si aprissero se non vi fossero le guardie presenti, e le tenessero, cioè, nõ le serrassero & ac coppiassero con le stanghe.

1. Esdr. 2,1.

7 Quel che seguita è nel 2. cap. del libro di Esdra, tresuolta con gran cambiamento di lettere, dittione, superfluità di parole, e di trasposicioni di sentenze, di sorte ch'è verisimile che questo sia altramente scritto e deprauato, come molti altri luoghi, per successione di tempo, e per negligenza de' Giudei.

19 I figliuoli di Biguai, due milia sessanta
sette.
20 I figliuoli di Adin, seicento cinquanta
cinque.
21 I figliuoli d'Ather di "Ezechia, nouanta
otto.
22 I figliuoli di Hasum, trecento venti
otto.
23 I figliuoli di Besai, trecento ventiquat-
tro.
24 I figliuoli di Hariph, cento dodici.
25 I figliuoli di Gabaon, nouantacinque.
26 I figliuoli di Bethle-hem e di Neto-
pha, cento ottantaotto.
27 Gli huomini d'Anathot, cento venti
otto.
28 Gli huomini di Beth-azmauet, quaran-
taotto.
29 Gli huomini di Ciriath-ieraim, Che-
phira, e Beerot, settecento quarantatre.
30 Gli huomini di Rama, e di Gaba, seicen
to ventiuno.
31 Gli huomini di Michmas, cento venti
due.
32 Gli huomini di Beth-el e di Ai, cento
ventitre.
33 Gli huomini de l'altro Nebo, cinquan-
tadue.
34 I figliuoli de l'altro "Elam, mille du-
gento cinquantaquattro.
35 I figliuoli di Harim, trecento venti.
36 I figliuoli di Iericho, trecento quaran-
tacinque.
37 I figliuoli di Lod-hadid, e d'Ono, sette-
cento ventiuno.
38 I figliuoli di Senaa, tre milia nouecento
trenta.
39 I Sacerdoti; i figliuoli di Iedaia, de la ca-
sa di Iesua, nouecento settantatre.
40 I figliuoli d'Immer, mille cinquanta-
due.
41 I figliuoli di Phasur, mille dugento qua
rantasette.
42 I figliuoli di Harim, mille dicesette.
43 I Leuiti, i figliuoli di Iesua di Cadmiel,
de figliuoli di "Hodia, settecento quat-
tro.
44 I cantori; i figliuoli di Asaph, cento qua
rantaotto.
45 I portinari; i figliuoli di Sallum figliuo
lo di Aler, figliuolo di Talmon, figliuolo
di Accub, figliuolo di Hatita, figliuolo di
Sobai, cento trentaotto.
46 I Nethinei: i figliuoli di Siba, i figliuo-
li di Hasupha, i figliuoli di Tabaot; i
47 I figliuoli di Ceros, i figliuoli di Sia, i
figliuoli di Padon;
48 I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Ha-
gaba, i figliuoli di Salmai;
49 I figliuoli di Hanan, i figliuoli di Gid
del, i figliuoli di Gahar;
50 I figliuoli di Reaia, i figliuoli di Resin, i
figliuoli di Nechoda;
51 I figliuoli di Gazzam, i figliuoli di Vz-
za, i figliuoli di Pasea;
52 I figliuoli di Besai, i figliuoli di Meu-

21 e. Ch'era de la casa e famiglia di Ezechia.

34 Elam è nome proprio d'huomo e di città.

43 Ilquale in Esdra è chiamato Hodauia.

ff.ii.

nim,i figliuoli di Nephisesim;
53 I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Ha-
cupha,i figliuoli di Harhur;
54 I figliuoli di Baslit, i figliuoli di Mehi-
da,i figliuoli di Harsa;
55 I figliuoli di Barcos, i figliuoli di Sise-
ra,i figliuoli di Thamara;
56 I figliuoli di Nesia, i figliuoli di Hati-
pha;
57 I figliuoli de seruitori di Salomone:i fi-
gliuoli di Sotai, i figliuoli di Sopheret, i
figliuoli di Perida;
58 I figliuoli di Iaala, i figliuoli di Dar-
con,i figliuoli di Giddel:
59 I figliuoli di Sephathia, i figliuoli di
Hattil,i figliuoli di Phocheret,i figliuo-
li di Hasebaim,i figliuoli di Amon.
60 Tutti i "Nethinei, & i figliuoli de ser-
uitori di Salomone *furono* trecento nouan
ta due.
61 E questi sono quelli,che montorono di
Thel-mela, Thel-harsa, Cherub, Addon
& Immer: e non poterono dimostrare la
casa de i loro padri,& il "seme loro,s'era-
no d'Israel.
62 I figliuoli di Delaia, i figliuoli di To-
bia, & i figliuoli di Necoda, *furono* seicen-
to quarantadue.
63 E de i Sacerdoti;i figliuoli di Hobaia,i
figliuoli di Harcos, i figliuoli di Barzil-
lai,ilquale prese moglie de le figliuole di
Barzillai Galaadita, e fu chiamato dal no
me di quelle.
64 Questi ricercorono le loro scritture,ne
lequali fosse scritta la linea de la loro ge-
nealogia, e non si trouò. E per questo fu-
rono rigettati dal sacerdotio.
65 E Thirsatha disse loro, che non man-
giassero de le cose santissime, per fin che
il Sacerdote stesse in "Vrim e Thummim.
66 Tutta la cōgregatione insieme *era* qua-
ranta milia trecento sessanta;
67 Oltre i loro seruitori, e le loro serue:
questi erano sette milia trecento sette. Si-
milmente fra loro *vi erano* dugento qua-
rantacinque cantori e cantatrici.
68 I loro caualli *erano* settecento trentasei,
i loro muli,dugento quarantacinque.
69 I camelli, quattrocento trentacinque;
gli asini, sei milia settecento venti.
70 Et alcuni de i capi de le famiglie "det-
tero per l'opera. Thirsatha dette nel te-
soro,mille "dramme d'oro,cinquanta taz
ze, e cinquecēto trenta veste sacerdotali.
71 Ma *alcuni* de principi de le famiglie det
tero nel tesoro de l'opera, venti milia
dramme d'oro,e due milia dugento "mine
d'argento.
72 Le cose,che dopoi dette il resto del po-
polo, *furono* venti milia dramme d'oro, e
due milia mine d'argento, e sessantasette
veste sacerdotali.
73 Et habitorono i Sacerdoti & i Leuiti,&
i portinari,& i cantori, e del popolo, & i
Nethinei, ancora tutto Israel ne le loro
città;e venne il "settimo mese,& i figliuo
li d'Israel erano ne le loro città.

60 Vedete in Esdra cap. 2,58. l'espositiom di questo ch'è qui, e ne seguenti versetti.

61 Di doue tirassero l'origine.

65 Alcuni dicono che questo debbe esser necessariamente inteso di Christo. Perche Vrim e Thummin, che Moise haueua messi nel Rationale, non furono posti nel secondo tēpio, vede. Esod. 28, 63.

70 Si debbe intendere de presenti. De la dramma d'oro, e mina d'argento, vedete Esdra 2.

73 c. Settembre, ilquale è il mese de la solennità de tabernacoli ò frascate, come hoggi gli chiamano i Giudei.

CAP. VIII.

Esdra legge la Legge al popolo adunato: Nehemia consola il popolo contristato per hauere vdita la Legge: Il popolo si rallegra, celebra la festa de tabernacoli per comandamento di Esdra.

1 PErtanto tutto il popolo si adunò in-
sieme ne la piazza, ch'è dinanzi à la
porta de le Acque:& i cancellieri d'Esdra
dissero che si portasse il libro de la legge
di Moise, laquale il Signore haueua co-
mandata à Israel.
2 Esdra sacerdote dunque nel primo gior
no del settimo mese portò la Legge dinā-
zi à la congregatione ch'era tanto di huo
mini quanto di donne, e di tutti quelli
che "haueuano intelligenza per vdire,
3 E lesse in quello dinanzi à la piazza ch'
era auanti à la porta de le Acque, "da la
mattina insino à mezzo dì à la presenza
de gli huomini e de le donne, e di quelli
che intendeuano: e le orecchie di tutto il
popolo erano *intente* al libro de la Leg-
ge.
4 Et Esdra cancelliero staua sopra vn
pulpito di legno, che haueuano fatto per
parlare, & appresso à lui staua Matthi-
thia, Sema, Anaia, Vria, Hilcia, e Maaseia
à la sua destra: ma da la sua sinistra, Pe-
daia, Misael, Malchia, Hasum, Hasbada-
na, Zacharia, e Mesullam.
5 Esdra dunque aperse il libro nel cospet-
to di tutto il popolo; perche era "sopra
tutto il popolo: e quando l'hebbe aper-
to, tutto il popolo si fermò.
6 Et Esdra benedisse il Signore Dio gran
de, e tutto il popolo rispose, Cosi sia, co-
si sia, con eleuatione de le loro mani: da-
poi s'inginocchiorono,& inchinati in ter
ra, adororono il Signore.
7 Ora Iesua, Bani, Serebia, Iamin, Ac-
cob, Sabbethai, Hodaia, Maaseia, Celita,
Azaria, Iozabad, Hanan, Pelaia,& i Leui-
ti "faceuano intendere la Legge al po-
polo;& il popolo staua nel suo luogo.
8 E lessero distintamente nel libro, ne la
Legge di Dio, e ne dettero l'intelligen-
za,& intesero la Scrittura.
9 Et allhora Nehemia (ilquale è "Thir-
satha) & Esdra sacerdote e cancelliero,
& i Leuiti, iquali istruiuano il popolo,
dissero à tutto il popolo; Il giorno è san-
to al Signore Dio nostro, non vi lamen-
tate, ne piangete. Imperoche tutto il po-
polo ᵃ piangeua, mentre che vdiua le pa-
role de la Legge.
10 Inoltre disse loro; Andate, mangiate de
le cose grasse, e beuete de le cose dolci,
e mandate la parte à quello che non ha
niente in ordine; perche il giorno è san-
tificato al Signor nostro: e non vi con-
tristate; perche la gioia del Signore è "la
vostra fortezza.
11 Et i Leuiti faceuano tacere tutto il po-
polo, dicendo, Tacete, perche è il giorno
santo, e non vi attristate.

2 c. Ch'erano in età di poter intendere.

3 Questa lunghezza di tempo ... stra la grande affettione e desiderio che haueua il popolo di vdire la Legge di Dio ... stra instruttione.

5 c. In luogo ... che soprastaua tutto il popolo.

7 c. Procurauano che'l popolo ... se attento al ... la Legge.

9 Nehemia è chiamato ... per questo ... di Thirsata.

a Questo pianto era per la considerattione de le loro preuaricationi contra la Legge. Laonde non è ripreso ... il popolo, perche piangesse, anzi consolato ne la sicurezza de la misericordia di Dio, la quale perdona ai penitenti.

10 c. Dio si rigioisce ne la vostra fortezza ... voi sarete fortificati, rallegrandoui in Dio.

12 E cosi tutto il popolo se n'andò, per mã-
giare e per bere, e per mandare le parti, e
per rallegrarsi d'vna grande allegrezza:
perche haueuano intese le parole, che ha-
ueuano loro insegnate.
13 Et il giorno seguẽte si adunorono i prin
cipi de le famiglie di tutto il popolo, i Sa-
cerdoti & i Leuiti appresso di Esdra can-
celliero, per intendere le parole de la
Legge.
14 E ritrouorono scritto ne la Legge, che
il Signore haueua comandato per mano
di Moise, che i figliuoli d'Israel habitas-
sero ne tabernacoli, ne la solennità, nel
settimo mese.
15 E che facessero intendere e passar la vo
ce per tutte le loro città, e per Ierusalem,
dicendo, Vscite fuora su'l monte, e por-
tate de le frondi d'oliua, e de le frondi de
gli alberi di pino, e de le frondi di mor-
tella, e de le frondi di palme, e de le fron-
di d'albero spesso; à fin che facciate i ta-
bernacoli, sicome è scritto.
16 Pertanto il popolo vscì fuora, e porto-
rono, e si fecero de tabernacoli, ciascuno
sopra il suo " tetto, e ne suoi cortili, e ne
cortili de la casa di Dio, e ne la piazza
de la porta de le Acque, e ne la piazza de
la porta di Ephraim.

16 Le case in quel tempo si faceuano piatte e piane per disopra nel luogo del tetto.

17 Fecero dico tutta la congregatione *di
quelli*, ch'erano ritornati de la cattiuità, i
tabernacoli, & habitorono ne tabernaco-
li: imperoche i figliuoli d'Israel non ha-
ueuano fatto cosi dal tempo di Iosue figli
uolo di Nun, insino à quel giorno; e fu v-
na grandissima allegrezza.
18 Et *Esdra* lesse nel libro de la Legge cia-
scun giorno, dal primo dì insino à l'vlti-
mo: e fecero la solennità per sette gior-
ni; & nel giorno ottauo la colletta, secon-
do l'vsanza.

CAP. IX.

Il popolo penitente scaccia le moglii forastiere: Nehemia landa e benedice Dio: I Leuiti esortano il popolo à laudare Dio: L'ingratitudine de Giudei: La grande misericordia di Dio verso di loro.

CAP. IX. 1 Esd. 9,4.

1 * DApoi i figliuoli d'Israel si adunoro-
no nel vigesimoquarto giorno di
questo mese nel digiuno, con sacchi, e la
terra *era* sopra di loro.
2 E si erano separati da tutti i forastieri, e
stettero, e confessorono i peccati loro, e
l'iniquità de i loro padri.
3 E si " leuorono nel lor luogo, e lessero
nel libro de la Legge del loro Dio, quat-
tro volte il giorno, e quattro volte confes
sorono, & adororono il Signore Dio lo-
ro.

3 c. Si leuoron su senza partirsi del lor luogo.

4 Dipoi si leuorono sopra il " grado de i
Leuiti, Iesua, Cadmiel, Bani, Sebania, Bun
ni, Serebia, Bani, e Chenani; e gridorono
con gran voce al Signore Dio loro.

4 c. Sopra il luogo doue stauano i Leuiti, ilqual luogo era piu alto & eleuato di quello del popolo.

5 Et i Leuiti, *cioè* Iesua, Cadmiel, Bani, Ha-
sabneia, Serebia, Hodia, Sebania, e Petha-
hia dissero, Leuateui su, benedite il Signo
re Dio nostro dal principio del secolo
per fino in sempiterno; E benedichino, ò
Dio, il nome de la tua gloria, e *sii* esaltato
sopra ogni benedittione e laude.
6 Tu sei, ô Signore, solo, tu hai fatto " il
cielo, & il cielo de cieli, e tutto lo eserci-
to di quelli; la terra, e tutte le cose che so-
no in quella; il mare, e tutte le cose che so
no in esso: Tu ancora dai la vita à tutte
queste cose, e gli eserciti de i cieli ti ado-
rano.

" O, i cieli diuersi, cioè le sphere celesti. Ouero per il cielo intende il firmamento, e per il cielo de i cieli. il cielo empirio, nelquale sono gli spiriti celesti. Per l'esercito de cieli intende le stelle.

7 Tu sei, ô Signore, quello Dio, che eleg-
gesti Abram, * e lo cauasti fuora di Vr de
Caldei, e gli mettesti nome Abraham.

Gen. 11. 31.

8 E ritrouasti il cuor suo fedele dinanzi à
te, e facesti patto con lui, che tu gli daresti
la terra de Cananei, de gl'Hitthei, de gli
Amorrhei, de Pheresei, de gli Iebusei, e de
Girgesei: che tu *la* daresti *dico* al suo seme: e
cõfermasti le tue parole; pche tu sei giusto.
9 * Dipoi tu risguardasti l'afflittione de'no
stri padri in Egitto, & esaudisti il grido lo
ro nel mar rosso.

Esod. 3. 7.

10 E desti i segni & i miracoli sopra Phara
one, e sopra tutti i suoi seruitori, e sopra
tutto il popolo del suo paese; Imperoche
tu hai conosciuto che si sono superbamẽ-
te portati contra di quelli: Laonde tu ti
hai fatto vn nome, sicome *si vede* questo gi
orno.
11 * Inoltre, Tu diuidesti il mare dinanzi à
loro, e passorono per mezzo di quello su
lo asciutto: e quelli che gli psequitauano,
tu gli gettasti ne le profondità, come vna
pietra in acque grandi.

Esod. 14. 21.

12 * E tu gli conducesti di giorno con la co
lonna de la nuuola, e di notte con la co-
lonna di fuoco; per illuminar loro la via
per laquale doueuano caminare.

Esod. 13. 21.

13 * Dopo questo tu scendesti sopra il mõ
te Sinai, e parlasti con loro dal cielo, e de
sti loro i giuditii retti, e le vere leggi, le
ordinationi e comandamenti buoni.

Esod. 20. 1.

14 Ancora tu facesti loro conoscere il tuo
santo Sabbato, & comandasti loro i pre
cetti, e gli statuti, e la Legge per mezzo
di Moise tuo seruitore.
15 * Oltra di questo tu desti loro il pane dal
cielo ne la lor fame; e * cauasti fuora de
la pietra de l'acqua per la loro sete. * Fi-
nalmente tu dicesti loro che entrassero à
posseder la terra, per laquale tu " eleuasti
la tua mano, che *la* daresti loro.

Esod. 16. 15.
Esod. 17. 6.
Deut. 1. 8.

15 c La Manna. Et eleuasti la tua mano, cioè, giurasti loro di dargli quella terra. Questo modo di parlare è tirato da quelli che dãno il giuramento in giuditio, per hauer la verità da i testimonii In tutti i tempi è stato ciò vsitato che essi leuano la mano al cielo: testificando per questo segno, che Dio è il vero autore de la verità, e che non gli è occulta cosa alcuna, e che lo chiamano come giudice contra di loro in caso che non dichino la verità.

16 Ma essi & i padri nostri si sono superba
mente portati, & hanno indurato il lor
collo; e non hanno ascoltati i tuoi comã
damenti:
17 Anzi non hanno voluto obedire, ne si
sono ricordati de le tue cose merauiglio-
se, che tu haueui fatto loro, & hãno indu-
rato il lor collo, e si sono riuoltati per ri
tornare con la lor rebellione ne la lor ser
uitù. Nõdimeno tu Dio propitio, clemẽ-
te, e misericordioso, tardo à l'ira, e di grã
misericordia, non gli abandonasti.
18 * Dipiu quando si feceno il vitello di
getto, e dissero, Questo è il tuo Dio, ilqua

Esod. 32, 4.

le ti ha cauato d'Egitto, e fecero grandi
bestemmie:
19 (Tuttauolta tu per le tue grandi mise-
ricordie non gli abandonasti nel diser-
to: la colonna de la nuuola non si partì
da loro di giorno, per condurli per la via,
e* la colonna di fuoco di notte, per far
lor lume ne la via, per laquale doueuano
caminare.

Esod.13.

20 E tu desti il tuo buono Spirito per in-
struirgli: tu non ritirasti indietro la tua
manna da la lor bocca, e tu desti loro de l'
acqua per la lor sete.
21 Tu pascesti etiandio quelli per quarāta
anni nel diserto; non hebbero bisogno di
cosa alcuna: i vestimenti loro non si inuec
chiorono, ne i piedi loro si enfiorono.
22 Inoltre tu desti loro reami e popoli, i-
quali tu separasti " in vn cantone: e pos-
sedettero la terra di Sehon, e la terra del
re di Hesbon, e la terra di Ogre di Ba-
san.

22 e. Gli spargesti di quà e di là in diuersi luoghi à la venuta del tuo popolo.)

23 E tu moltiplicasti i figliuoli di quelli,
come le stelle del cielo: e gl' introducesti
ne la terra, de laquale tu haueui detto à i
loro padri, che vi entrarebbeno per pos-
sederla;
24 Imperoche vennero i figliuoli, e posse-
derono quella terra, e tu humiliasti dinan
zi à loro gli habitatori di quella terra,
cioè, i Cananei, e desti quelli ne le mani lo
ro, & i loro Re, & i popoli di quella ter-
ra; per far di loro secondo la volontà
loro.
25 Presero dipoi le città forti, e la terra
grassa, e possedettero le case piene d'o-
gni bene, le cisterne cauate, le vigne, gli
vliueti, & assaisśimi alberi fruttiferi: e
mangiorono, e si satiorono, e s'ingrasso-
rono, & abondorono in delitie per la tua
gran bontà.
26 Ma eglino t'irritorono, e si ribelloro-
no contra di te, e gettorono la tua Legge
dietro à le loro spalle. Ammazzorono an
cora i tuoi Profeti, iquali testificauano
contra di loro, per conuertirgli à te; e fe-
cero grandi bestemmie.
27 Perilche tu gli desti ne le mani de i lo-
ro nimici, e gli afflissero: e nel tempo de
la loro tribulatione gridorono à te, e tu
gli vdisti dal cielo, e secondo le tue gran-
di misericordie desti loro de liberatori,
iquali gli liberorono de le mani de i lo-
ro nimici.
28 Ma quando hebbero riposo, ritornoro-
no à far del male dinãzi à te: per questo tu
gli abandonasti ne le mani de i loro nimi-
ci, iquali signoreggioron loro. Ma cõuer-
titi, dinuouo gridorono à te, e tu gli esau
disti dal cielo, e gli liberasti in diuersi tē-
pi secondo le tue grandi misericordie.
29 E gli ammonisti che ritornassero à la
tua Legge: ma essi si portorono superba-
mente, e non ascoltorono i tuoi coman-
damenti, e peccorono ne i tuoi giuditii, i-
quali *se* l'huomo farà, viuerà per quelli. E
voltorono le spalle in dietro, & induro-
rono il lor collo, e non obedirono.
30 Tuttauolta tu " prolongasti molti anni
sopra di loro, e gli ammonisti col tuo spi
rito per mezzo de tuoi Profeti; e non obe
dirono: Per il che tu gli desti ne le mani
de' popoli de la terra.

30 c. Hai [...] & aspetta[...] li molto [...] pur ritorn[...] re, e si [...] ro.

31 Ma per le grandi tue misericordie tu nõ
gli consumasti, ne gli abandonasti: perche
tu sei Dio clemente e misericordioso.
32 Ora dunque, ô Dio nostro, Dio grande
forte e terribile; ilquale osserui il patto e
la misericordia, " non paia piccola cosa
tutta la fatica dinanzi à te che è auenu-
ta à noi, à i nostri re, à i nostri principi, à
i nostri sacerdoti & à i nostri Profeti; an-
cora à i nostri padri, & à tutto il tuo po-
polo, dal tempo de i Re de gli Assirii, insi
no à questo giorno.

32 c. Non [...] poto il [...] & l'afflitt[...] noi & i nost[...] biamo soppor[...]

33 Ma tu *sei* giusto in tutte le cose, che so-
no venute sopra di noi; " perche tu hai fat
ta la verità; ma noi ci siamo portati em-
piamente.

33 c. Tu [...] meritamente [...] stamente [...]

34 Et i nostri re, i nostri principi, i nostri
sacerdoti, & i nostri padri non hãno mes-
so ad effetto la tua Legge, ne hanno atte-
so à' tuoi comandamēti, & à' tuoi testimo
nii, che tu hai testificato loro.
35 Et essi non hanno seruito à te nel lor
reame, e ne la tua " grande bontà, che tu
hai data loro, e ne la terra spatiosa e gras
sa, laquale haueui data dinanzi à loro;
ne si sono ritirati da le loro male opere.

35 c. Dando lo[...] beni e ricche[...] grandi.

36 Ecco che hoggi noi siamo serui, e ne la
terra che tu desti à i nostri Padri; perche
mãgiassero del frutto di essa, e de beni di
quella; ecco *dico* noi siamo serui.
37 Et *ella* moltiplica il suo frutto à i re, che
tu hai messi sopra di noi pe i nostri pecca
ti; e signoreggiano à i nostri corpi, & à le
nostre bestie secondo la volõtà loro: e sia
mo in grandisśima tribulatione.
38 E* nondimeno noi facciamo il patto di
fideltà, e *lo* scriuiamo: & in *vn libretto* " se-
gnato sono i nostri principi, i nostri Le
uiti, & i nostri sacerdoti.

38 E con [...] questa tribulatione, noi habbiamo fatto il patto di fedeltà al Signore, & i nostri principi e gli altri [...] no sottoscritti [...] gnati in vn libre[...] to.

CAP. X.

Quelli che sottoscrissero il patto: e quel che il popolo pro messe à Dio nel patto.

1 E Fra *quelli* che sottoscrissero, furono
Nehemia Thirsatha figliuolo di A-
chalia, e Sedecia,
2 Seraia, Azaria, Ieremia,
3 Pasur, Amaria, Malachia,
4 Hattus, Sebenia, Malluch,
5 Harim, Meremoth, Obadia,
6 Daniel, Ginethon, Baruch,
7 Mesullam, Abia, Miiamin,
8 Masaia, Bilgai, Semaia. Questi *sono* sacer
doti.
9 Ora i Leuiti *furono* Iesua figliuolo di A-
sania, Binnui de figliuoli di Henadad, e
Cadmiel.
10 Et i loro fratelli, Sebania, Hodia, Celi
ta, Pelaia, Hanan,

11 Micha, Rehob, Asabia,
12 Zacchur, Serebia, Sebania,
13 Hodia, Banni, e Beninu.
14 I capi del popolo, Paros, Pahath-moab, Elam, Zatthu,
15 Banni, Azgad, Bebai,
16 Adonia, Biguai, Adin,
17 Ater, Hezechia, Azur,
18 Hodia, Hasum, Besai,
19 Hariph, Anathot, Nebai,
20 Magpia, Mesullam, Hezir,
21 Mescezabel, Sadoc, Iadua,
22 Pelatia, Hanan, Anaia,
23 Osea, Hanania, Hasub,
24 Haloes, Pilha, Sobec,
25 Rehum, Asabna, Maasia,
26 Ahia, Hanan, Anan,
27 Malluch, Harim, e Baana.
28 E tutto il resto del popolo, i sacerdoti, i Leuiti, & i portinari, i cantori, i Nethinei, & ogniuno che s'era separato da i popoli de la terra *ritiratosi* à la Legge di Dio; le loro moglii, i loro figliuoli, e le loro figliuole; ogniuno *dico* che sapeua, & intendeua,
29 "Approuorono co i loro fratelli, principi loro; & vennero al sacramento e giuramento, che caminarebbeno ne la Legge di Dio, laquale è stata data per le mani di Moise seruitor di Dio; e che custodirebbeno, e farebbeno tutti i comãdamẽti del Signore Dio nostro, & i suoi giuditii, e le sue ordinationi.

29 Altri leggeno, Stornero co i loro fratelli & i lor principi, ouero i loro principi si fe cero forti per i lor fratelli.

30 E *che* noi non darebbemo le nostre figliuole à i popoli de la terra, e nõ pigliarebbemo le loro figliuole pe i nostri figliuoli.
31 E *che* noi non pigliaremo *niente* nel giorno del Sabbato, ne nel giorno Santo da i popoli de la terra, che portano le mercantie, & ogni altra vettouaglia nel giorno del sabbato, per venderle. E che noi" lasciaremo l'anno settimo, e tutti i debiti.

31 c Di lauorar la terra, lasciando ai poueri quel che fata.

32 Et ordiniamo de comãdamẽti sopra di noi, imponendoci la terza parte di vn siclo ogni anno, per la fabbrica de la casa de lo Dio nostro:
33 "Pel pane de la propositione, pel sacrifitio continuo, e per l'holocausto continuo, pe i sabbati, le calende, *e* le solennità, e per le cose santificate, e pe i sacrifitii pel peccato; per riconciliare Israel, & per ogni opera de la casa del nostro Dio.

33 E Dichiarato qui per quali opere del tempio bisognaua pagare vn terzo di siclo per ciascuno. Lequali cose appartengono a la osseruatione de le ceremonie descritte nel Leuitico.

34 Noi gettãmo ancora le sorti sopra la oblatione de legnami, i Sacerdoti, i Leuiti, & il popolo, à fin che le portassero nel tẽpio del nostro Dio, *cioè* ne la casa de i nostri padri ogni anno à i tempi ordinati; per abbrugiargli sopra lo altare, sicome è scritto ne la Legge.
35 E noi portaremo le primitie de la nostra terra, e tutti i primi frutti di ciascuno albero ogni anno nel tempio del Signore.
36 Inoltre noi portaremo i primogeniti de nostri figliuoli, e de le nostre bestie (come è scritto ne la Legge) & i primogeniti de nostri buoi, e de le nostre pecore ne la casa del nostro Dio à i sacerdoti che seruono ne la casa del nostro Dio.
37 E portaremo le primitie de le nostre paste, e de le nostre offerte, e di ciascun frutto de l'albero, del vino, e de l'oglio à i sacerdoti, à le stanze del nostro Dio; e la decima de la nostra terra à i Leuiti: Et essi Leuiti pigliaranno le decime in tutte le citta de le" nostre opere.

37 c Ne lequali noi lauoriamo.

38 Ma il sacerdote figliuolo di Aharon sarà presente co i Leuiti, quando i Leuiti riceueranno la decima: & i Leuiti medesimi offeriranno la decima de la decima ne la casa del nostro Dio, ne le stanze, *e* ne la casa del tesoro.
39 Imperoche i figliuoli d'Israel, & i figliuoli di Leui portaranno le primitie del grano, del vino, e de l'oglio in *quelle* stanze: e quiui saranno i vasi del santuario, & i sacerdoti che amministrano, & i portinari, & i cantori: e nõ lasciaremo" la casa del nostro Dio.

39 c Il culto di Dio.

CAP. XI.

Quelli che habitorono in Ierusalem poiche fu rifatta, e quelli che habitorono in Iuda.

1 Le città di Ierusalem era molto inuidiata da i popoli circonuicini, perilche molti temeuano di habitarui, quasiche preuedessero il pericolo che vi era.

1 Ecosi i principi del popolo habitorono in Ierusalem: & il resto del popolo gettorono le sorti" per menarne vno di dieci ad habitare in Ierusalem città santa, e le noue parti ne *l'altre* città,
2 Et il popolo benedisse tutti gli huomini, che *si offeriuano* spontaneamente per habitare in Ierusalem.
3 E questi sono i principi di quella prouincia, iquali habitorono in Ierusalem: Ma ne *le altre* città di Iuda, habitorono ciascuno ne la sua possessione ne le sue città; *cioè* Israel, i sacerdoti, & i Leuiti, i Nethinei, & i figliuoli de seruitori di Salomone.
4 E cosi in Ierusalem habitorono de figliuoli di Iuda, e de figliuoli di Beniamin: De figliuoli di Iuda, Athaia figliuolo di Vzzia, figliuolo di Zacharia, figliuolo di Amaria, figliuolo di Sephatia, figliuolo di Mahalaleel, de figliuoli di Phares.
5 E Maaseia figliuolo di Baruch, figliuolo di Chol-hoze, figliuolo di Hazaia, figliuolo di Hadaia, figliuolo di Ioiarib, figliuolo di Zacharia, figliuolo di Hasiloni.
6 Tutti i figliuoli di Phares, che habitauano in Ierusalem, *furono* quattrocento sessanta otto huomini forti.
7 Ora questi *sono* i figliuoli di Beniamin; Sallu figliuolo di Messullam; figliuolo di Ioed, figliuolo di Pedaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Maaseia, figliuolo d'Ithiel, figliuolo di Iesaia.
8 E dopo lui Gabbai, Sallai, nouecento vẽtiotto:
9 E Ioel figliuolo di Zichri *era* presiden-

9 c Era il ſecondo dal principe, e come ſuo luogotenente.

te ſopra quelli: e Iuda figliuolo di Senua
era il " ſecondo ſopra la città,
10 De i ſacerdoti, Iedaia figliuolo di Ioia
rib *e* Iachin:
11 Seraia figliuolo di Helcia, figliuolo di
Meſullam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di
Meraiot, figliuolo di Hahitub *era* princi
pe de la caſa di Dio.
12 Et i fratelli di quelli, che faceuano
l'opera del tempio, *erano* ottocento venti
due: & Adaia figliuolo di Ieroham, figli-
uolo di Pelalia, figliuolo di Amſi figliuo-
lo di Zacharia, figliuolo di Paſur, figliuo-
lo di Malchia.
13 Et i ſuoi fratelli, principi de le famiglie
erano dugentoquaranta due; & Amaſſai fi-
gliuolo di Azarel, figliuolo di Ahazai, fi-
gliuolo di Meſillemot, figliuolo di Im-
mer.
14 Et i fratelli di quelli potenti di forze,
erano cento ventiotto: de iquali Zabdiel
figliuolo di Haggedolim era preſidente
15 E de Leuiti; Semaia figliuolo di Haſſub,
figliuolo di Azricam, figliuolo di Haſa-
bia, figliuolo di Buni.
16 E Sabbethai, e Iozabad *era* ſopra l'ope-
ra di fuori de la caſa di Dio, *&* *erano* de
principi de leuiti.
17 E Matthania figliuolo di Micha, figli-
uolo di Zabdi, figliuolo di Azab principe
" il primo che confeſſaua ne la oratione:
Bacbucia *era* il ſecondo fra i ſuoi fratelli,
& Abda figliuolo di Samua figliuolo di
Galal, figliuolo di Ieduthun.
18 Tutti i Leuiti, *che habitauano* ne la Città
ſanta, *erano* dugento ottantaquattro:
19 Inoltre i portinari; *cioè* Accub, Talmon,
& i loro fratelli, guardie de le porte, *era-
no* cento ſettantadue.
20 Similmente, il reſto d'Iſrael, de ſacerdo
ti, e de Leuiti, *habitorono* ne le altre città
di Iuda, ciaſcuno ne la ſua heredità.
21 Et i Nethinei habitauano ne la fortezza:
e Siha, e Giſpa *erano* ſopra i Nethinei.
22 Ma il prepoſto de i Leuiti, *che habitauano*
in Ieruſalem, *era* Vzzi figliuolo di Bani, fi
gliuolo di Haſabia, figliuolo di Mattha-
nia, figliuolo di Micha. De figliuoli di A-
ſaph, i cantori ſopra l'opera de la caſa di
Dio.
23 Perche il " comandamento del re *era* ſo
pra quelli, e " vi era vna certa prouigione
pe i cantori per ciaſcun giorno.
24 E Petaia figliuolo di Meſeſabel de fi-
gliuoli di Zera figliuolo di Iuda, *era* col
re in ogni coſa appreſſo del popolo.
25 E ne i borghi, e ne ſuoi villaggi, de figli
uoli di Iuda habitorono in Ciriat-haar-
ba, e ne ſuoi villaggi; & in Dibō e ne ſuoi
villaggi, & in Iecabſeel, e ne ſuoi villag-
gi.
26 Et in Ieſua, e Molada, & in Beth-pelet.
27 Et in Haſar-ſual, e Beer-ſeba, e ne ſuoi
villaggi:
28 Et in Siclag, & in Mechona, e ne ſuoi vil
laggi:

17 c. Il primo de cantori e muſici, ilquale era il primo a incominciare a cantare i Salmi, e le laudi del Signore.

23 Il Re Dario ſi rimetteua ſopra di loro, hauendo lor dato il carico di tutte le coſe, che s'appartenenano al tempio & al ſeruitio di Dio. E ui s'era vna certa prouigione per il viuere de cantori in ciaſcun giorno. Alcuni leggeno ch'era fermezza ſopra i cantori, cioè vna coſtanza, ouero fedeltà: conciosia che non mancaua loro il viuere che ſi daua loro fidelmente in tutti i giorni.

29 Et in En-rimon, & in Sorar, & in Iar-
mut,
30 *In* Zanoa, Adullam, e ne le loro ville: *in*
Lachis, e ne ſuoi cāpi: *in* Aſecha, e ne ſuoi
villaggi: & habitorono da Beer-ſeba inſi
no à Gehinnom.
31 Et i figliuoli di Beniamin *habitorono* da
Giba *in* Michmas, & Aia, e Bethel, e ne le
ſue ville,
32 *Cioè*, Anathot, Nob, Anania,
33 Haſor, Rama, Gitthaim,
34 Hadid, Seboim, Neballat,
35 Lod, & Ono, valle de gli arteſici.
36 Et *alquanti* de Leuiti *habitorono* ne le par
titioni di Iuda e di Beniamin.

CAP: XII.

Sono numerati i Sacerdoti & i Leuiti che montorono cō Zorobabel in Ieruſalem: La dedicatiō de la muraglia: I camarlenghi de teſori ſono numerati.

1 ORa queſti ſono i ſacerdoti & i Leui-
ti, che montorono con Zorobabel fi
gliuolo di Sealthiel, e Ieſua: *cioè* Seraia, Ie
remia, Eſdra,
2 Amaria, Malluch, Hattus,
3 Sechania, Rehum, Meremot,
4 Iddo Ginnetho, Abia,
5 Miiamin, Maadia, Bilgal,
6 Semaia, Ioiarib, Iedaia,
7 Sallu, Amoc, Helcia, e Iedaia: Queſti prin
cipi de ſacerdoti, & i loro fratelli *furono*
nel tempo di Ieſua.
8 Et i Leuiti *furono*, Ieſua, Binnui, Cadmiel,
Serebia, Iuda, e Matthania *era* ſopra le
laudi, egli, & i ſuoi fratelli.
9 E Bacbucia, Vnni, & i loro fratelli *era-
no* dinanzi à loro ne le guardie.
10 E Ieſua generò Ioiacim, e Ioiacim gene
rò Eliaſib, & Eliaſib generò Ioiada,
11 E Ioiada generò Ionathan, e Ionathan
generò Iaddua.
12 E nel tempo di Ioiacim furono ſacerdo
ti principi de le famiglie: à Seraia, Mera-
ia: à Ieremia, Hanania.
13 A Eſdra, Meſullam: à Amaria, Iehoha-
nan.
14 A Melichu, Ionathā: à Sechania, Ioſeph:
15 Ad Harim, Adna: à Meraiot, Helcai:
16 A Iddo, Zacharia: à Ginnethon, Meſul-
lam.
17 Ad Abia, Zichri: à Miniamin, à Moadia,
Piltai.
18 A Bilga, Sammua: à Semaia, Ionathan:
19 A Ioiarib, Matthenai: à Iedaia, Vzzi:
20 A Sallai, Callai: ad Amoc, Eber:
21 A Hilcia, Haſabia: à Iedaia, Nathanael.
22 I Leuiti *ch'erano* nel tempo di Eliaſib, Io
iada, Iohanan e Iaddua *furono* ſcritti prin-
cipi de le famiglie: eſſi ancora *furono* ſa-
cerdoti inſino al regno di Dario di Per-
ſia.
23 I figliuoli di Leui principi de le fami-
glie *ſono* ſcritti nel libro de le Croniche
inſino al tempo di Iohanan figliuolo di
Eliaſib,
24 Et i principi de Leuiti *furono*, Haſabia,
Serebia, e Ieſua figliuolo di Cadmiel, & i
loro

loro fratelli dinanzi à quelli per laudare
e per cõfessare secondo il comandamento
di Dauid huomo di Dio, vna guardia do-
po l'altra.
25 Matthania, e Bacbucia, Obadia, Mesul
lam, Talmon, & Acub *erano* guardiani e
portinari ne la guardia de la entrata de le
porte.
26 Questi *furono* nel tempo di Ioacim figli
uolo di Iesua, figliuolo di Iosadac; e nel tẽ
po di Nehemia gouernatore, e di Esdra sa
cerdote *e* cancelliero.
27 Ma ne la dedicatione de le muraglie di
Ierusalem ricercorono i Leuiti per tutti i
luoghi loro, per menargli in Ierusalem,
per fare la dedicatione & allegrezza, e ne
le laudi, e nel canto, con cembali, salterii
e citare.
28 I figliuoli dunque de cantori si aduno-
rono, sì del piano attorno di Ierusalẽ, co
me de le ville di Netophathi:
29 Similmente de la casa di Gilgal, e de pa
esi di Geba e di Azmauet: perche quei can
tori si haueuano edificate de le ville à l'
intorno di Ierusalem.
30 Et i Sacerdoti & i Leuiti si mondorono,
e purificorono il popolo, le porte ancora
e la muraglia.
31 Perilche io feci "montare i principi di
Iuda sopra la muraglia, & ordinai due grã
di compagnie *di persone che laudauano*, & an
dauano à man destra sopra la muraglia
verso la porta de gli Sterchi.
32 E dietro à quelli andò Hosaia e la metà
de principi di Iuda;
33 Et Azaria, Esdra, e Mesullam,
34 Iuda, Beniamin, Semaia, e Ieremia.
35 E de figliuoli de sacerdoti con le trom
be; Zacharia figliuolo di Ionathan, figliuo
lo di Semaia, figliuolo di Matthania, figli
uolo di Michaia, figliuolo di Zacchur, fi-
gliuolo di Asaph.
36 Et i suoi fratelli, Semaia, Ezrael, Mila-
lai, Gilelai, Maai, Nathanael, Iuda, & Ha-
nani con istrumenti musici di Dauid huo-
mo di Dio: ma Esdra cancelliero, *era* auã
ti à loro.
37 E montorono verso la porta de la fon
tana di contra à quelli per gli scalini de
la città di Dauid per la salita del muro,
da la casa di Dauid insino à la porta de
le acque verso Oriente.
38 E la seconda compagnia andaua di cõ-
tra, & io gli *era* dietro: e la metà del popo
lo *era* sopra la muraglia, da la torre de
Forni, insino al muro largo.
39 E da la porta di Ephraim à la porta vec
chia, & à la porta de Pesci, & à la torre di
Hananel, & à la torre di Mea, insino à la
porta de le Pecore: e si fermorono su la
porta de la guardia.
40 Et le due compagnie si fermorono ne
la casa di Dio, & io, e la metà de gouerna
tori con esso meco:
41 Et i sacerdoti, *cioè*, Eliacim, Maaseia, Mi
niamin, Michaia, Elioenai: Zaccharia, &
Hanania *erano* con le trombe:
42 E Maaseia, e Semaia, Eleazar, Iehoha-
nan, Malchia, Elam, & Ezer: & i cantori si
fecero vdire, & Izrahia *era* presidente.
43 Oltradiquesto in quel giorno sacrifi-
corono grãdi sacrifitii, e si rallegrorono.
Imperoche Dio gli rigioi con grande
allegrezza. Inoltre le donne & i fanciulli
si rallegrorono; e l'allegrezza di Ierusalẽ
fu vdita da lontano.
44 Et in quel giorno *furono* ordinati huo-
mini sopra le stanze pe i tesori, per le of-
ferte, per le primitie, e per le decime; per
adunare in quelle, de campi de le città, le
portioni" de la Legge à i sacerdoti & à i
Leuiti: conciosiache l'allegrezza di Iuda
era sopra i sacerdoti & i Leuiti, ch'erano
assistenti.
45 Et i cantori & i portinari custodirono
la osseruatione del loro Dio, e la osserua
tione de la purificatione, secondo il comã
damento di Dauid e di Salomone suo fi-
gliuolo.
46 Imperoche al tempo di Dauid e di A-
saph, dal principio vi erano i principi de
cãtori, e del cãtico, e de le laudi, e di quel
li che laudauano Dio.
47 Ancora tutti quelli d'Israel nel tempo
di Zorobabel, e nel tempo di Nehemia
dauano le portioni à i cantori, & à i porti
nari ogni giorno. Oltradiquesto dauano
le cose" sante à i Leuiti, & i Leuiti daua-
no le cose sante à i figliuoli di Aharon.

31 Qui è descritto il modo che, Nehemia volse che si osseruasse ne la dedicatione de le muraglie di Ierusalem. Imperoche egli diuise tutta la moltitudine in due squadre: l'vna andò a la destra, e l'altra a la sinistra, lequali poi si riscontrorono in vn luogo non lungi dal tempio.

44 c. Ordinati da le Legge.

47 c. Le decime sante e consacrate a Dio. Et i Leuiti dauano ai figliuoli di Aharon le decime de le decime

CAP. XIII.

I forastieri sono separati secondo la Legge: Sono date le parti à Leuiti: Nehemia riprende quelli, che violano il Sabbato, & i Giudei che pigliano moglii forastiere.

1 IN" quel giorno si lesse nel libro di
Moise, che vdiua il popolo; * e si ritro
uò scritto in quello, che gli Ammoniti &
i Moabiti non entrino giamai ne la con-
gregatione di Dio:
2 Perche non andorono incontra à figli-
uoli d'Israel col" pane e con l'acqua: anzi
condussero Balaam contra di quelli per
maladirgli: ma il nostro Dio conuertì la
maladittione in benedittiooe.
3 Et occorse, che quando hebbero intesa
la Legge, separorono tutta la" mescolan
za da Israel.
4 Ora Eliasib sacerdote parente di Tobia
era stato per auanti sopra la camera de la
casa del nostro Dio,
5 Alquale fece vna gran camera, doue per
auanti metteuano i presenti, lo incenso, i
vasi, e la decima del grano e del vino e de
l'oglio, comãdata che si desse à' Leuiti, &
à' cantori, & à' portinari; la offerta ancora
de sacerdoti.
6 Ma mentre che si faceuano tutte queste
cose," io non era in Ierusalem: perche l'ã
no trigesimo secondo di" Arthazerse Re
di Babilonia, io andai al re, e ne la fine de
giorni ioª ottenni dal Re.
7 E quando io fui arriuato in Ierusalem,

CAP. XIII. *Deut.* 23.3.

1 Questo si rapporta al tempo, nelquale il popolo ammonito da Esdra intese per la sua bocca la volontà di Dio scritta ne la sua Legge intorno a le mogli forastiere.

2 c. Con munitione e vettouaglia.

3 c. Tutti i forastieri e forastiere che s'erano congiunte con loro.

6 Quando la città di Ierusalem fu finita di esser edificata, Nehemia ritornò a Dario Re di Babilonia, si come haueа promesso. Dapoi l'anno 32. del regno di Dario cognominato Artazerse egli ritornò in Ierusalẽ, e ritrouò quel che è stato detto intorno a Eliasib sacerdote.

a. c Ottenni licenza di partirmi.

intesi il male che hauea fatto Eliasib per
causa di Tobia, hauendogli fatta vna ca-
mera ne cortili de la casa di Dio.
8 Il che mi dispiacque grandemente: per-
tanto io gettai tutti i " vasi de la casa di
Tobia fuor de la camera:
9 E comandai, e fu nettata la camera: di-
poi io riportai là i vasi de la casa di Dio,
la offerta, e lo incenso.
10 Oltradiquesto io intesi, che non furono
date le parti de' Leuiti: e che erano fuggi
ti, ciascuno nel suo campo; *cioè*, i Leuiti &
i cantori, che faceuano l'opera.
11 Perlaqualcosa io ripresi i gouernatori,
e dissi, Perche è abandonata la casa di
Dio? Perilche io adunai quelli, e gli mes-
si nel luogo loro.
12 E tutti quelli di Iuda portorono la de-
cima del grano, del vino, e de l'oglio ne
tesori.
13 Et ordinai de tesorieri sopra i tesori,
cioè Selemia sacerdote, e Sadoc cancellie-
ro, e Pedaia de Leuiti: & appresso à loro,
Hanan figliuolo di Zacchur, figliuolo di
Matthania; perche erano riputati fedeli,
& à essi *s'apparteneua* di far le parti à i lo-
ro fratelli.
14 O Dio ricordati di me per questo, e nõ
scancellare le mie " misericordie, ch'io ho
fatte ne la casa del mio Dio, e ne le sue
osseruationi.
15 In quei giorni io viddi quelli di Iuda,
che p̃meuano il torcolo nel sabbato, e che
portauano de fasci; similmente che carica
uano gli asini di vino, di vue, di fichi, e di
qual si voglia peso; che portauano dico in
Ierusalem nel giorno del Sabbato: & io *gli*
ammonii nel giorno che vendeuano da
mangiare.
16 I Tirii ancora habitorono in quella,
i quali portauano de pesci, & ogni Mercã
tia; e vendeuano nel sabbato à figliuoli di
Iuda in Ierusalem.
17 Perilche io ripresi i principali di Iuda,
e dissi loro, Che cosa cattiua è questa, che
voi fate, e profanate il giorno del sabba-
to?
18 Oh, nõ hanno eglino fatto cosi i padri
vostri, e lo Dio nostro fece venir tutto
questo male sopra di loro, e sopra questa
citta? E voi accrescete il corruccio sopra
Israel, violando il sabbato?
19 E quando furono " oscurate le porte di
Ierusalem auanti il sabbato, io comandai,
e le porte furono serrate: Dissi inoltre
che non le aprissero insino dopo il sab-
bato. Io messi ancora à le porte de miei
seruitori, à finche non fosse portato den-
tro *alcun* carico nel giorno del sabbato.
20 Laonde i mercadanti & i venditori di
tutte le cose da vendere, stettero fuora di
Ierusalem vna e due volte.
21 Et io protestai contra di loro, e dissi lo
ro: Perche state voi dicontra à la mura-
glia? Se voi ritornarete, io mandarò vna
moltitudine contra di voi. Da quel tem-
po non vennero nel sabbato,
22 Dipoi io dissi à i Leuiti, che si purgas-
sero, e che andassero à guardar le por-
te, e santificassero il giorno del sabbato.
Ancora Dio mio ricordati di me per que
sto, e perdonami secõdo la tua grande mi
sericordia.
23 In quel tempo io viddi etiandio i Giu-
dei che haueuano prese de le moglii Asdo
dithe, Ammonite, e Moabite.
24 Et i figliuoli di quelli parlauano parte
in lingua Asdodica, e non sapeuano par-
lare in lingua Giudaica, e " secondo il lin
guaggio di ciascun popolo.
25 Perquesto io gli ripresi, e gli " maladis-
si, e percossi alcuni di quelli, e suelsi i lo-
ro capelli: e gli feci giurare per lo Dio;
" Se voi darete le vostre figliuole à figli-
uoli di quelli, e se voi pigliarete de le figli
uole di quelli pe i vostri figliuoli, e per
voi.
26 * Salomone Re d'Israel non peccò egli
per questo? e *nondimeno* fra molte genti nõ
fu vn re simile à lui, ilquale era amato dal
suo Dio, e Dio lo haueua posto Re sopra
Israel: * le donne forastiere fecero pecca
re ancora lui.
27 Et obediremo noi à voi per commette-
re tutto questo gran male, e per preuarica
re contra del nostro Dio, pigliando de le
moglii forastiere?
28 Ora *vno* de figliuoli di Ioiada figliuolo
di Eliasib principal Sacerdote, era genero
di Samballat Horonita, e per questo io lo
scacciai da me:
29 Ricordati Dio mio di " quelle cose cõ
tra di quelli, che contaminano il Sacerdo
tio, & il patto del sacerdotio, e de Leui-
ti.
30 Pertanto io gli nettai da ogni donna
forastiera; & ordinai quel che doueano os
seruare i Sacerdoti & i Leuiti, e ciascuno
nel suo officio.
31 Et *ordinai* la offerta de legni à i tempi de
terminati, e le primitie ancora. Ricorda
ti di me Dio mio " in bene.

8 c. Le bagaglie & arnesi. E di qui si vede quanto è necessaria la presenza di vn buon gouernatore in vn popolo. Imperoche per poco tempo che Nehemia fu assente, l'ordine e politia messa da lui ne la città secõdo la legge del Signore, cominciò di già à essere imbastardita.

14 Chiama le sue misericordie, ò i suoi buoni fatti, la riformatione e restauratione di questo popolo secondo la Legge & ordinatione del Signore. Et intende que[...] uo buon fa[...] on che sia v[...] vi tuoso [...] obia fat[...] in tãto ch'è cosa appartenente à la gloria di Dio & à la salute del popolo. Prega dunque che questo sia permanente.

19 c Che oscurasse il sole sopra le porte di Ierusalẽ ancora aperte auãti il Sabbato. Imperoche il giorno del sabbato cominciaua dopo che'l sole era andato sotto, e duraua insino al giorno seguente che'l sole fosse andato sotto. Perilche Nehemia comandò che si serrasero le porte auanti ch'entrasse il giorno del Sabbato, cioè vn poco auanti che'l sole andasse sotto.

24 Bisogna [...] intendere [...] Giudei [...] haueuano pre[...] le moglii [...] re, lequali [...] rano [...] te e scaccia[...] ste donne [...] però il lingua[ggio] Hebraico [...] i lor figliuoli [...] lauano [...] linguaggio [...]

25 c Gli [...] de la [...] me scommunica[...] uero gli [...] facendogli [...] che non [...] no piu le lor [figli]uole a i [...] &c.

1. Re. 3. 7.

1. Re. 11. 1.

29 c. In [...] na, e male. Al[tri] leggono, Ricorda[ti] di quelli, cio[è] contra quelli.

31 c Per [...] ne & in [...] re.

IL LIBRO DI Esther.

ARGOMENTO.

IL contenuto di questa historia è occorso nel tempo che'l popolo del Signore era prigione in Babilonia regnando il Re Assuero, ilquale fu chiamato Artaxerse per sopranome: & è messo da gl'historiografi, il secondo tra i Re e Monarchi dei Persi, come è detto nel principio di questo libro. Nel quale è dichiarato come il detto Re Assuero sposa Esther pouera prigioniera, la fa regina, e l'eleua sopra tutte le donne de la terra. Come il popolo Giudeo essendo estremamente afflitto per la ruina & oppressione che gli era preparata da Haman, e da i suoi complici, è stato non solamente liberato da tal pericolo; ma ancora fauorito dal Re e da i principi: & il tutto è auuenuto per mezzo di Esther e di Mordochai che l'haueua alleuata, & ella l'haueua fatto venir grande in corte. Nel che debbiamo considerare la gran bontà del Signore, e la paterna cura che ha de suoi, ancora che meritino d'esser abandonati: Parimente vno esempio d'iniquità e crudeltà in Haman, ilquale al fine da vno alto grado fu gettato à basso & appiccato per giusto giuditio di Dio. Per lo contrario vno essempio d'humilità di Mordochai e di Esther, che d'vn piccolo e basso stato furono eleuati in gran dignità. E chiamasi questo libro, Esther, dal nome di quella, de laquale è spesso fatta mentione.

CAP. I.

Assuero fa vn conuito à i suoi principi per monstrare à tutti la gloria e potenza sua: Vasthi sua moglie ricusa di andare à lui: Editto del Re de lo imperio de gli huomini sopra le moglii.

CAP. I. 1 Alcuni giudicano che questo è quel che in Esdra e Nehemia è chiamato Artaxerse, & il testo Greco lo chiama Dario figliuolo d'Histaspe. Fu chiamato Assuero dal nome Hebreo, che significa principe e capo. Del nome d'Artaxerse ved. Esdra. 7. 1.
2 c. Essendo in pacifico e quieto stato de i suoi reami e Signorie.

1 OCCORSE nel tempo
di " Assuero (questo è
quello Assuero che re-
gnaua ne la India insi-
no in Ethiopia sopra
cento ventisette pro-
uincie).
2 In quel tempo *dico auuenne* che " sedendo
il re Assuero sopra il seggio del suo re-
gno, ch'era in Susan città regale:
3 L'anno terzo da che cominciò à regna-
re, fece vn conuito à tutti i suoi principi
& à i suoi seruitori: *or* la forza di Persia e
di Media, cioè i gouernatori & i princi-
pi de le prouincie *erano* dinanzi à lui,
4 Solamente per mostrare le ricchezze de
la gloria del suo regno, e l'honore de lo
splendore de la sua maiestà in molti gior-
ni, *cioè*, in cento ottanta giorni.
5 E quando furono finiti quei giorni; il
Re fece à tutto il popolo che si ritrouaua
in Susan città regale, dal maggiore insino
al minore, fece dico vn conuito per sette
giorni, ne'l cortile de l'horto del palaz-
zo del Re.
6 I tappeti bianchi, e verdi, e di colore di
hiacinto *erano* stesi con corde di bisso e di
porpora con catenelle d'argēto, e colōne
di marmo. I "letti d'oro e d'argento erano
ordinati sopra il pauimento di porfido,
di marmo, d'alabastro, e di hiacinto.
7 E dauano da bere in vasi d'oro, & i vasi
erano diuersi fra loro: & ancora del vino
da Re in abondanza, secondo la " magni-
ficenza regale.
8 Et il bere *era* " secondo la legge, non vi
era chi costrignesse: imperoche cosi ha-
ueua comandato il Re à tutti i suoi mae-
stri di casa, *cioè*, che facessero secondo la
volontà di ciascuno.
9 Ma la reina Vasthi ancora fece vn con-
uito di donne ne la casa regale, ch'*era* del
re Assuero.
10 Nel settimo giorno, quando il cuor del
Re fu rallegrato dal vino, disse à Mehu-
man, Bizta, Harbona, Bigtha, Abagtha,
Zethar, e Charcas, sette " eunuchi, iquali
seruiuano dinanzi al re Assuero;
11 Che menassero la reina Vasthi dinanzi
al Re con la corona del regno; per mo-
strare la bellezza di quella al popolo & à
i principi; conciosiache era bella di as-
petto.
12 E la reina Vasthi ricusò d'andare al co-
mandamento del Re, che haueua fatto per
mezzo de gli eunuchi. Laonde il Re fu
grandemente adirato, e la sua stizza si ac-
cese in lui.
13 Et il Re disse à' sapienti che " conosceua
no i tempi (perche tale era il costume del
Re *di consigliarsi* dinanzi à tutti i sapienti
che hanno cognitione de la Legge e del
giuditio:
14 Ora appresso di quello era primo Char
sena, Sethar, Admatha, Tharsis, Meres,
Marsena, e Memuchan, sette principi di
Persia e di Media, che vedeuano la faccia
del Re, iquali sedeuano i primi nel re-
gno:)
15 Quel che si douesse fare de la reina Va-
sthi seconco la Legge; conciosiache non
ha fatto secondo la parola del re Assuero
per mano de gli eunuchi.
16 Or Memuchan disse dinanzi al Re & à'
principi, La reina Vasthi non solamente
ha peccato contra il Re, ma contra tut-
ti i principi, & contra tutti i popoli che
sono in tutte le prouincie del re Assuero.
17 Imperoche vscirà la " parola de la Reina
à tutte le donne, di sorte che disprezza-
ranno i mariti loro dinanzi à loro, men-
tre che diranno, Il re Assuero haueua co-

6 Sopra iquali si metteuano à tauola, e pigliauano il cibo secōdo il costume loro.
7 c. Come si conueniua a vn si potente Re. Alcuni, secondo il comandamento del Re.
8 Senza costringere alcuno a bere. Di sorte che fusse per misura, ò con vna certa legge e statuto. E si vede in questo ver. che per fino a quel tēpo era la corruttione tra gli huomini d'incitarsi & inuitarsi a bere smisuratamēte, il che fu prohibito in questo si gran conuito, come debbe esser prohibito e rimosso da i conuiti de Christiani.

10 c. Officiali di corte, vedi Gen. 37, 36. & 2. Re 8, 6.

13 c. Che haueuano buona cognitione de le cose che s'erano fatte ne i tempi passati, e se ne ricordauano.

17 c. Quel ch'ha fatto la Reina intorno a la sua disobedienza, sarà diuulgato, e peruerrà à l'orecchie di tutte le donne.

mandato che ſi menaſſe à lui la reina Va-
ſthi,e non vi è andata.
18 Ancora le principezze di Perſia e di
Media,che haueranno inteſo la ſcelera-
tezza de la Reina,diranno *di* quel giorno
à tutti i principi del Re: e *ſarà* vn troppo
gran diſprezzo e ſdegno.
19 Se al re par bene,"eſca vno editto rega
le da lui,e ſia ſcritto fra le Leggi di Per-
ſia e di Media,e non ſia ſcancellato, Che
Vaſthi non venga *più* dinanzi al re Aſſue-
ro; e *che* il re darà il ſuo reame à vna ſua
compagna,laquale ſia migliore di quella.
20 E la parola che il re ordinarà,ſia publi
cata in tutto il ſuo reame,benche ſia grã-
de: e tutte le moglii renderãno honore à
i loro mariti "tanto grandi quãto piccoli.
21 E queſta parola piacque nel coſpetto
del re e de principi: & il re fece ſecondo
la parola di Memuchan.
22 E mandò de l'epiſtole à tutte le prouin
cie del re à ciaſcuna prouincia, ſecondo
la ſua maniera di ſcriuere, & à tutti i po-
poli ſecondo la lingua loro; *cioè*, che cia-
ſcuno huomo ſignoreggi in caſa ſua, e
"parli ſecondo la lingua del ſuo popolo.

19 c. Sia publicato per ſuo comandamento.

20 c. Di qualunque ſtato ò conditione ſi ſiano.

22 c. Che ciaſcũ marito notifichi à la ſua moglie l'editto del re nel linguaggio che ciaſcun parla in ſuo paeſe. Ouero ſecõdo alcuni, Che coſtringhino le lor moglii a parlare nel lor linguaggio volgare.

CAP. II.

CAP. II.

Le fanciulle ſi lamentano del Re Aſſuero, & Eſther fra le altre: Mordochai s'adotta Eſther per figliuola, laquale è ſaluata & introdutta al Re: Bigtan e Theres volendo tradire il Re ſono appiccati.

1 DOpo queſto eſſendoſi placata l'ira
del re Aſſuero, ſi ricordò di Vaſthi,
e di quel che hauea fatto, e di quel che s'
era deliberato contra di quella.
2 Et i ſeruitori del re ſuoi offitiali diſſero,
Che ſi cerchino de le fanciulle vergini
per il re, belle di aſpetto:
3 Et il re ordini de gli offitiali per tutte le
prouincie del ſuo regno, iquali adunino
tutte le fanciulle vergini belle di aſpetto
in Suſan *città* regale; ne la caſa de le" don
ne, ne le mani di Hegai Eunuccho del re,
guardiano de le donne, e dia loro le coſe
da nettarſi.
4 E quella fanciulla che piacerà à gli oc-
chii del re, regni in luogo di Vaſthi. Que
ſta coſa piacque dinanzi al re, e coſi fece.
5 Vno huomo Giudeo era in Suſan *città* re
gale, & il nome di quello, Mordochai fi-
gliuolo di Iair figliuolo di Simi,"figliuo
lo di Cis, huomo di Iemini,
6 * Ilquale era traſmigrato di Ieruſalem
con la traſmigratione che traſmigrò con
"Iechonia figliuolo di Iuda; laquale Na-
buchodonoſor re di Babilonia fece traſ-
migrare.
7 Egli nutriua Hadaſa (laquale è Eſther)
figliuola del ſuo zio: imperoche non ha-
ueua ne padre ne madre, e quella fanciul-
la era di bella forma e di bello aſpetto: la
quale Mordochai ſi preſe per figliuo-
la, quando fu morto il padre e la madre di
quella.
8 Ma occorſe, che quando fu inteſa la paro
la del re e la ſua legge, e mentre che ſi adu
nauano molte fanciulle in Suſan *città* re-

3 c. Del Re.

5 c. De la tribu di Beniamin, e de la ſemenza regale di Saul.

2. Re. 24, 15.

6 Queſto è quello che nel 2. de re. 24. è chiamato, Ioachim.

gale, ne le mani di Hegai: allhora Eſther
fu menata ne la caſa del Re, ne le mani di
Hegai guardiano de le donne.
9 E quella fanciulla piacque à gli occhii
di quello, e ritrouò gratia dinanzi à quel-
lo. Perilche ſi affrettò di darle le ſue coſe
da adornarſi, e le ſue portioni, e ſette da-
migelle honoreuoli de la caſa del Re: e
"mutò quella e le ſue damigelle ne la me-
glior parte de la caſa de le donne.
10 Eſther non manifeſtò il ſuo paeſe ne la
ſua parentela: perche Mordochai le haue
ua comandato che no'l manifeſtaſſe.
11 E Mordochai ſpaſſeggiaua ogni giorno
dinanzi al cortile de la caſa de le donne,
per ſapere del bene ſtare di Eſther, e quel
che ſi faceſſe di eſſa.
12 E quando fu venuto il tempo che tutte
le fanciulle entraſſero al re Aſſuero, *cioè*,
"finiti i dodici meſi ſecondo la legge de
le donne: (imperoche coſi ſi compiuano i
giorni de la loro purificatione, ſei meſi
con oglio di mortella, e ſei meſi con coſe
odorifere e mondificatorie de le donne:
13 E coſi la fanciulla andaua al Re,) *e* tutto
quel ch'ella domãdaua, l'era dato per an-
dare con queſto, da la caſa de le donne in-
ſino à la caſa del Re.
14 "Entraua ſu la ſera, e ritornaua la matti-
na à la "ſeconda caſa de le donne, ne le ma
ni di Saaſgar Eunucho del Re, guardiano
de le cõcubine: e non andaua piu al Re, ſe
il Re non l'haueſſe voluta, & eſſa nõ foſſe
ſtata chiamata per nome.
15 Quando adunque fu venuto il tempo di
Eſther figliuola di Abihail, zio di Mordo
chai (laquale ſi hauea preſa per figliuola)
per entrare al Re, ella non domandò coſa
alcuna, ſenon quel che diſſe Hegai Eunu-
cho del Re, guardiano de le donne: & eſ-
ſa"riportò gratia ne gli occhii di tutti ql-
li che la vedeuano.
16 Et Eſther fu menata al re Aſſuero ne la
caſa del ſuo reame, nel decimo meſe (il-
quale è il meſe di Tebeth) nel ſettimo
anno del ſuo regno.
17 Et il Re amò Eſther fra tutte le donne, e
ritrouò gratia e miſericordia dinanzi à
quello fra tutte le vergini; e meſſe la coro
na del regno ſopra il capo di quella, e la
coſtituì Reina in luogo di Vaſthi.
18 Dapoi il Re fece vn gran conuito à tut-
ti i ſuoi principi & à i ſuoi ſeruitori, "il
conuito di Eſther: e dette ripoſo à le pro-
uincie, e dette de preſenti ſecondo la po-
tenza regale.
19 E mentre che la ſeconda volta ſi aduna-
uano le vergini, Mordochai ſedeua ſu la
porta del Re.
20 Et Eſther non dichiarò la ſua ſtirpe ne
il ſuo paeſe, ſi come Mordochai l'haueua
comãdato. Imperoche Eſther oſſeruaua la
parola di Mordochai ne piu ne meno che
quando era nutrita appreſſo di quello.
21 In quei giorni (ma Mordochai ſedeua ſu
la porta del Re) Bigthan e Theres due eu-
nuchi

9 c. Le [...] veſtimenti [...] ſe ne la [...] ſtanza.

12 Talmente [...] à lui appare[...] di andare [...] donne, [...] ſo di lui.

14 c. Cioè [...] na ch'era [...] al Re.
a. Vi eran [...] caſe, ſecondo [...] giudicano [...] brei, l'vna [...] moglii, e l'altra [...] le concubine, [...] era la ſeconda.

15 c. Acquiſtò [...] gratia di mo[...] che la vedeua.

18 Imperoche [...] fatto per cagion di Eſther noua ſpoſa.

nuchi del re de le guardie de la porta si
scorrucciorono, e ricercorono di mette-
re le mani contra del re Assuero.
22 Ora la cosa fu manifestata à Mordochai,
ilquale la riferi à la reina Esther: & Es-
ther la disse al Re da parte di Mordochai.
23 E si ricercò la cosa, e fu ritrouata: e fu-
rono amendue appiccati al legno; e fu
scritto nel libro de le Croniche dinanzi
al Re.

CAP. III.

Mordochai solo non fa riuerenza ad Haman esaltato dal Re: ilquale ottiene per questo dal Re la ruina di tutti i Giudei.

CAP. III.

1 c. L'eleuò in grande honore.

1 c. La preferì à tutti gli altri principi.

1 Dopo queste cose il re Assuero "ma-
gnificò Haman figliuolo di Ham-
medatha Agageo, e lo inalzò; e ᵃ messe il
trono di quello sopra tutti i principi, ch'
erano seco.
2 Ora tutti i seruitori del Re, che stauano
à la porta, s'inchinauano, e "s'inginocchia
uano ad Haman; perche cosi haueua loro
comandato il Re: ma Mordochai non s'in
chinaua, ne s'inginocchiaua.
3 I seruitori del Re dunque, che stauano à
la porta del Re, dissero à Mordochai, Per
che trasgredisci tu il comandamento del
Re?
4 Ma poi ch'hebbero *cosi* parlato à lui per
molti giorni, & egli non gli ascoltaua, lo
riferirono ad Haman, per vedere se le "pa
role di Mordochai stauano *salde*: impero-
che haueua detto loro ch'era Giudeo.
5 Ora Haman vedendo che Mordochai
non s'inchinaua, ne s'inginocchiaua di-
nanzi à se, fu ripieno di furore.
6 Ma *Haman* disprezzò appresso di se di
mettere le mani contra Mordochai solo;
conciosiache gli haueuano manifestato il
popolo di Mordochai: perlaqual cosa Ha
man ricercò di distruggere tutti i Giudei,
ch'erano nel reame di Assuero, popolo di
Mordochai.
7 *Ora* nel "primo mese (ilquale è il mese di
Nisan) l'anno duodecimo del re Assuero,
si ᵃ gettò Pur, cioè, la sorte dinanzi à Ha-
man di giorno in giorno, e di mese in me-
se duodecimo; ilquale è il mese di Adar.
8 Et Haman disse al re Assuero, Vi è vn
certo popolo sparso e diuiso fra i popoli
per tutte le prouincie del tuo regno: le
leggi delquale sono diuerse da ogni po-
polo, e non fanno le leggi del Re; perque
sto nô è buono per il Re di lassargli stare.
9 Se piace al Re; sia scritto che essi siano
ruinati: & io pagarò dieci milia talenti
d'oro ne le mani di quelli che "fanno l'o-
pera, per portargli ne i tesori del Re.
10 Allhora il Re "cauò il suo anello de la
sua mano, e lo dette ad Haman figliuolo
di Hammedatha Agageo, inimico de Giu
dei.
11 Inoltre disse ad Haman, Ti sia dato lo
"argento, e le genti, per far di quelle co-
me à te parrà bene.
12 Pertanto nel primo mese furono chia-

2 I Persi haueuano questo costume di gettarsi in terra, & adorare i lor Re. E così la Scrittura vsa questo modo di parlare secondo il costume dei paesi.

4 c. Se egli persistesse in quel che haueua detto.

7 c. Di Marzo.

a In tutti i giorni si gettaua la sorte, & in tutti i mesi, insino al duodecimo, per sapere in qual giorno, ò in qual mese la cosa ricercata si farebbe. E cascò nel duodecimo, che rispnode à Febraro.

9 c. Di quelli che sono sopra il tesoro del Re.

10 Questo era vn segno che gli concedeua la sua domanda.

11 c Il denaro che tu prometti sia dato à te, e serbato per te.

mati i cancellieri del Re, nel decimoter-
zo giorno di esso, e fu scritto totalmente
come Haman comandò à i principi del
Re, & à' gouernatori ch'erano sopra tut-
te le prouincie: ancora à i principi di cia-
scun popolo e di ciascuna prouincia, se-
condo il modo di scriuere di ciascuno, &
à ciascun popolo secondo la sua lingua:
Fu scritto à nome del re Assuero, e siggil-
lato con l'anello regale
13 E furono mandate le lettere per mano
de corrieri à tutte le prouincie del Re,
per dissipare, per ammazzare e distrugge
re tutti i Giudei, dal fanciullo insino al
vecchio, i figliuoli e le moglii in vn gior-
no, *cioè*, nel decimoterzo del mese "duo-
decimo (ilquale è il mese di Adar) e per
predare i beni di quelli.
14 La copia de la scrittura *era*, che si publi-
casse vna legge in ciascuna prouincia, *che
fosse* notificato à tutti i popoli, che fosse-
ro presti in quel giorno.
15 Pertanto i corrieri spinti dal comanda-
mento del Re, vscirono, e fu posta la leg-
ge in Susan *città* regale: allhora il Re &
Haman sedeuano per bere; ma la " città di
Susan era molto turbata.

13 c. Di Febraro.

15 c I Giudei ch'erano ne la città di Susan: imperoche il resto del popolo non si deueua curar molto del pericolo de' Giudei.

CAP. IIII.

Il pianto di Mordochai per la ruina apparecchiata à i Giudei: Esther gli domanda la causa del pianto: Mordochai persuade à Esther che preghi il Re per il popolo: Esther volendo entrare al Re, comanda che si preghi per lei.

CAP. IIII.

1 Ma quando Mordochai seppe quel
che s'era fatto, stracciò i suoi vesti-
menti, e si vestì di sacco e di cenere; & an-
dò pel mezzo de la città, e gridò con gran
de & amaro grido.
2 Et arriuò insino al luogo ch'era dinanzi
à la porta del Re: (imperoche non *era leci-
to* d'entrare ne la porta regale con la ve-
ste di sacco,)
3 Et in ciascuna prouincia *e* luogo, alqua-
le era peruenuta la parola del Re e la sua
legge, *era* gran pianto fra i Giudei, e digiu
no, e sospiro, e lamento; e molti "giace-
uano con sacchi su la cenere.
4 Allhora le damigelle di Esther & i suoi
eunuchi andando à lei, le riferirono, e la
Reina si dolse grandemẽte: laquale man-
dò de le vesti, con lequali vestissero Mor-
dochai, e cauassero il suo sacco da lui, ma
non le volse.
5 Esther dunque chiamò Hathac *vno* de gl i
eunuchi del Re, ilquale haueua costituito
dinanzi à quella, e gli comandò sopra
Mordochai; à fin che intendesse, che cosa
fosse questa, e perche questo.
6 Pertanto Hathac vscito verso Mordo-
chai ne la piazza de la città, laquale era
dicontra à la porta del Re:
7 Mordochai gli dichiarò tutto quel che
gli era occorso, e la dichiaratione de de-
nari, che Haman haueua detto di pagare
ne' tesori del Re, à causa de Giudei per di-
struggergli.

3 c. Molti in luogo di letto p dormirui, spargeuano de la cenere, sopra laquale dormiuano in segno di grã tristezza.

8 Gli dette ancora la copia de la scrittura
de la legge, laquale era posta in Susan, per
che quelli fossero distrutti; à cio che la
mostrasse à Esther, e gliela manifestasse: e
gli comandasse che andasse à trouare il
re per pregarlo, e per domandar *gratia* " di
nanzi à lui pel suo popolo.
9 Hathac adunque andò, e riferì à Esther
le parole di Mordochai.
10 Et Esther disse ad Hathac, e gli coman
dò *che dicesse* à Mordochai:
11 Tutti i seruitori del re, & i popoli de le
prouincie del re sanno che ogni huomo e
donna ch'entrarà al re nel cortile di den-
tro, che non sarà stato chiamato, vi è vna
legge sopra quello di ammazzarlo; fuor
che quello, alquale il re stenderà la bac-
chetta d'oro, ilquale viuerà. Ora io non
sono stata chiamata per entrare al re gia
trenta giorni sono.
12 E rinuntiorono le parole di Esther à
Mordochai.
13 Ma Mordochai disse che rispondessero
à Esther, Non t'immaginare ne l'animo
tuo, che tu possa esser saluata ne la casa
del re fra tutti i Giudei.
14 Imperoche se ora tacerai, la respiratio-
ne e la salute verrà à' Giudei d'vn'altro
luogo: ma tu e la casa di tuo padre perire-
te. E chi sà se tu sei peruenuta al regno
" per questo tempo?
15 Allhora Esther disse che si rispondesse à
Mordochai:
16 Và, & aduna tutti i Giudei che si ritro-
uano in Susan, e " digiunate per me, e non
mangiate ne beuete per tre giorni di not-
te e di giorno: ancora io con le mie da-
migelle digiunarò cosi: e dapoi io entrarò
al Re, ᵃ il che non è secondo la legge. E
quando auenga ch'io perisca, io perirò.
17 Mordochai dunque andò, e fece secōdo
tutte le cose che Esther gli haueua coman
date.

CAP. V.

Esther và al Re, e gli domanda ch'egli & Haman vadino al conuito: Haman scorrucciato apparecchia d'impiccare Mordochai.

1 OR auuenne nel " terzo giorno che Es
ther si vestì *del vestimento* regale, e si
messe nel cortile didētro de la casa del re,
dirimpetto à la casa regale. Ma il Re sede
ua sopra il seggio del suo regno ne la casa
del regno diripetto à la porta de la casa:
2 Et occorse, che quādo il Re hebbe vedu-
to Esther la Reina che staua nel cortile,
ella ritrouò gratia ne gli occhii suoi: & il
Re distese à Esther la bacchetta d'oro, la-
quale teneua in mano: allhora Esther si ac
costò, e toccò la cima de la bacchetta;
3 Et il Re le disse, Che hai tu Esther la Rei
na? e quale è la tua domanda? " Ti sarà da-
to insino à la metà del regno.
4 Esther rispose, Se piace al re, venga hog-
gi il re & Haman al conuito ch'io gli ho
fatto.
5 Et il re disse, Andate presto à chiamare
Haman, à fin che faccia la volontà di Es-
ther. Pertāto il re & Haman andorono al
cōuito che Esther haueua apparecchiato.
6 Et il re disse à Esther " mentre che beue-
ua, Che cosa domandi tu, e ti sarà data?
quale è dico la tua domanda? *domanda* in-
sino à la metà del regno, e sarà fatto.
7 Et Esther rispose, e disse, La mia doman
da, e la mia richiesta è,
8 Se io ho ritrouato gratia dinanzi al re,
e se al re piace di darmi la mia domanda,
& esequire la mia richiesta: venga il re &
Haman al conuito ch'io farò loro: e " do-
mane io farò secondo che'l re ha detto.
9 Et Haman vscēdo in quello istesso gior
no allegro e gioioso di cuore, Mordo-
chai hauendolo veduto à la porta *de la ca-
sa* del re, e non essendosi leuato in piedi,
ne mossosi del luogo; fu ripieno d'ira con
tra Mordochai.
10 Ma Haman si " contenne, & andò in ca-
sa sua, e spedì, e mandò à chiamare i suoi
amici e Zeres sua moglie:
11 Et Haman raccontò loro la gloria de le
sue ricchezze, ancora la moltitudine de'
suoi figliuoli, e tutte le cose, per lequali
il re l'haueua magnificato, e per lequali l'
haueua inalzato sopra i principi & i ser-
uitori del re.
12 Dinuouo disse, Di piu la reina Esther nō
ha mandato à chiamare se non me con es-
so il re al conuito, che haueua fatto, & an
cora domane io sono chiamato da quel-
la col re.
13 Ma " tutte queste cose non mi giouano,
ciascuna volta ch'io vedo Mordochai
Giudeo che sede à la porta del re.
14 Zeres sua moglie gli rispose, e tutti i
suoi amici, Che si metta in ordine vn le-
gno alto di cinquanta gomiti; e domane
dì al re, che appicchino Mordochai so-
pra quello: dapoi entra col re lieto al con
uito. E la cosa piacque ad Haman, e co-
mandò che'l legno fusse ordinato.

CAP. VI.

Il Re leggendo le historie ritroua la fedeltà di Mordochai: Comanda che Mordochai sia honorato in confusione di Haman: Haman malcontento pel comandamento del Re honora Mordochai.

1 IN quella notte il re hauea perso il son
no; laonde disse che portassero il libro
de le historie e de le cose notabili, e furo-
no lette dinanzi al re.
2 E fu ritrouato scritto che Mordochai
haueua manifestato di Bithana e di The-
res due eunuchi del re fra i guardiani de
la porta, iquali haueuano cercato di met-
tere le mani contra del re Assuero.
3 Et il re disse, Che honore e magnificen-
za è stata fatta à Mordochai per questo? I
seruitori ministri del re risposero, Non
s'è fatta cosa alcuna con lui.
4 Allhora il re disse, Chi è nel cortile? (im
peroche Haman era venuto nel cortile di
fuori de la casa del re, per dire al re, che
facesse appiccare Mordochai sopra il le-
gno, che gli haueua fatto apparecchiare.)

5 I serui-

8 Hebr. dinanzi a la sua faccia, c. vna domanda pel suo popolo al Re in persona.

14 c. Se tu sei stata tirata a la degnità regale per liberare i Giudei in questo tempo calamitoso?

16 c. Preparateui col digiuno à far oratiō per me.

a. Percioche nō era stata chiamata.

CAP. V.
1 c. Del digiuno.

5 c. Quādo tu domandarai la metà del regno ti sarà dato.

5 I seruitori del Re gli risposero, Ecco
Haman che sta nel cortile. Et il Re disse,
Entri.
6 Et Haman entrò: alquale il Re disse,
Che cosa si debbe fare à l'huomo, alqua-
le il Re desidera fare honore? (Or Ha-
man pensaua nel cuor suo, A chi desidera
il Re fare honore piu che à me?)
7 Haman rispose al Re, L'huomo, che il
Re desidera di honorare;
8 Sia portata vna vesta regale, de laquale
si veste il Re, & il cauallo, sopra ilquale
il Re caualca; e la corona regale, ch'è mes
sa sopra il suo "capo:

8 c. Alcuni intende sopra la testa del cauallo: imperoche appresso de i Persi il cauallo soleua portare la corona del regno, il che pare che qui si debbia intendere: ma meglio s'intendera del Re.

9 E sia data quella veste e quel caual-
lo per le mani di vn huomo de i princi-
pi del Re, capitani de lo esercito: e uesti-
no quello huomo, ilquale il Re desidera
di honorare; e lo facciano caualcare per
la piazza de la città, e gridino dinanzi à
lui: Cosi sia fatto à l'huomo che'l Re de-
sidera di honorare.
10 Allhora il Re disse ad Haman, Và pre-
sto, piglia quella veste e'l cauallo, sicome
tu hai detto; e fa cosi à Mordochai Giu-
deo, ilquale sede su la porta regale: "non
lasciarai cascare alcuna cosa di tutte quel
le che tu hai pronuntiate.

10 c. Farai à lui in tutto e per tutto come hai detto che bisognaria fare à l'huomo che il Re volesse honorare.

11 Perilche Haman prese qlla veste e quel
cauallo, e ne vestì Mordochai: dapoi lo fe
ce caualcare p la piazza de la città, e gri-
dò dinanzi à quello, Cosi sia fatto à l'huo
mo che'l Re desidera di honorare.
12 Dopo queste cose Mordochai ritor-
nò à la porta del Re: ma Haman se n'an-
dò presto in casa sua piangendo e col ca-
po "coperto.

12 c. In segno di vergogna e confusione.

13 Et Haman raccontò à Zeres sua mo-
glie, & à i suoi amici tutto quello che gli
era occorso. Ora i suoi sauii e la sua mo-
glie gli dissero, Se Mordochai è de la se-
menza de i Giudei, dinanzi al cospet-
to delquale tu sei cominciato à cadere, tu
non gli sarai superiore, ma "cascarai di-
nanzi à lui.

13 c. Sarai superato da lui.

14 Mentre che quelli parlauano con lui, so
prauennero gli eunuchi del Re, e si affret
torono di condurre Haman al conuito,
che Hester haueua apparecchiato.

CAP. VII.

Esther dichiara al Re la impresa di Haman, e prega per se e pel suo popolo: Haman è appiccato al legno, che haueua preparato à Mordochai.

CAP. VII.

1 IL Re adunque & Haman andorono à
bere con la Reina Esther.
2 Et il Re disse à Esther ancora il secon-
do giorno, "mentre che beueua, Quale è
la tua domanda, Esther Reina, e ti sarà
conceduta? E quale è la tua richiesta? do-
manda insino à la metà del regno, e sarà
fatto.

2 c. nel conuito del vino. Vedi sopra cap. 5. ver. 6.

3 La Reina Esther rispose, e disse, O Re,
se io ho ritrouata gratia ne gli occhii
tuoi, e se piace al Re, per la mia richiesta
mi sia data la mia vita, & il mio popolo,
per la mia domanda:
4 Perche io & il mio popolo siamo ven-
duti per esser distrutti, strangolati, e rui-
nati: ma se noi fossemo stati venduti per
seruitori e per serue nti, io hauerei taciu-
to: "benche il nimico nõ potrebbe ricom
pensare il danno del Re.

4 c. Benche Haman nostro nimico non potesse ricompensar la perdita che il Re farebbe, se i Giudei fussero tutti ammazzati, per i denari che gli ha offerti. Imperoche il Re perderia il tributo che gli pagano i Giudei.

5 Ora il re Assuero rispondendo, disse à
la reina Esther, Chi *è* questo, e doue è
costui, il cuore delquale gli ha persuaso
di far cosi?
6 Et Esther disse, L'huomo auuersario e
nimico è questo pessimo Haman. Allho-
ra Haman fu spauentato de la faccia del
Re e de la reina.
7 Et il Re si leuò su nel suo furore dal cõ
uito del vino, *per andare* ne l'horto del pa
lazzo. Ma Haman restò per domandar
gratia à la reina Esther per la vita sua: im
peroche vedeua che'l Re era risoluto di
fargli male.
8 Ora il Re ritornò da l'horto del palaz
zo à la casa del conuito del vino: & Ha-
mã era "cascato sopra il letto, sopra ilqua
le era Esther. Allhora il Re disse, Nõ *vuoi*
tu ancora far violẽza à la Reina "in mia
presenza in casa? Vscita *che fu* quella paro
la da la bocca del Re, a copersero la fac-
cia di Haman.

8 c. S'era gettato sopra il letto per far la sua domanda a la Reina.
" *e, appresso di me.*
a. Era costume de' Persi di coprire la faccia di quello, col quale il Re era scorruciato.

9 Ora Harbona, vno de gli Eunuchi *che
stauano* auanti al Re, disse, Ecco il legno
ancora, che Haman haueua apparecchiato
à Mordochai, ilquale haueua parlato "be-
ne per il Re, è adrizzato ne la casa di Ha
man, cinquanta gomiti di altezza. Allho-
ra il Re disse, Appiccate lui sopra di
quello.

9 c. Hauea riuelata e scoperta la congiura e l'insidie fatte contra il Re.

10 E cosi appiccorono Haman al legno ch'
egli haueua fatto apparecchiare per Mor-
dochai, e l'ira del Re fu placata.

CAP. VIII.

Esther prega il Re che siano annullate le lettere mandate da Haman per ruina de' Giudei: Sono scritte lettere à i Giudei in nome del Re, che ammazzino i loro nimici: L'allegrezza de' Giudei pel comandamento del Re.

CAP. VIII.

1 NEl medesimo giorno il Re Assuero
dette à la Reina Esther la casa di
Haman nimico de' Giudei; e Mordochai
entrò auanti al Re. Imperoche Esther di-
mostrò "quel che le era.

1 c. Che l'era parente.

2 Laonde il Re prese il suo anello, che
haueua rihauuto da Haman, e lo dette à
Mordochai. Et Esther messe Mordochai
sopra la casa di Haman.
3 Dinuouo Esther disse, e parlò dinanzi al
Re, e cascò à i suoi piedi, sospirãdo, e pre
gandolo, che "annullasse la malignità di
Haman Agagita, & il suo disegno che ha
ueua pensato contra i Giudei.

3 c. Ch'egli facesse scancellare, e desse ordine che non auuenisse il male a i Giudei, ilquale Haman haueua lor machinato.

4 Allhora il Re distese la bacchetta d'o-
ro à Esther: & Esther leuandosi su, si fer-
mò dinanzi al Re;
5 E disse, Se piace al Re, e se io ho ritro-
uata gratia nel cospetto suo, & al Re pare
cosa giusta, & io piaccio ne gli occhii
suoi; scriuasi che siano riuocate le lettere
del disegno di Haman figliuolo di Ham-

medata Agagita; lequali scrisse per distruggere i Giudei, che sono per tutte le prouincie del Re:

6 Percioche in che modo potrò io vedere il male, che ritrouarà il mio popolo? in che modo, dico, potrò vedere io la ruina del mio parentado?

7 Et allhora il Re Assuero disse à la Reina Esther & à Mordochai Giudeo, Ecco ch'io ho dato à Esther la casa di Haman, & hanno appiccato lui al legno, perche hauea messa la sua mano contra i Giudei.

8 Ora voi, scriuete à i Giudei come à voi parrà, da parte del Re, e sigillate con lo anello del Re. Imperoche non è lecito di riuocare la scrittura ch'è scritta da parte del Re, & è sigillata con lo anello del Re.

9 Perilche furono allhora chiamati i cancellieri del Re nel terzo mese, (ilquale è "Siuan,) il vigesimo terzo giorno del medesimo: e si scrisse totalmente come comandò Mordochai, à i Giudei, & à i principi, & à i gouernatori e principi de le prouincie che sono da l'India insino à la Ethiopia; *cioè*, cento ventisette prouincie; à ciascuna prouincia secondo la scrittura di quella, & à ciascun popolo secondo la sua lingua; & à i Giudei secondo il lor modo di scriuere, e lingua.

9 Questo mese corrisponde col nostro mese di Maggio.

10 E scrisse à nome del Re Assuero, e sigillò con lo anello del Re: e mandò le lettere per mano de' corrieri à cauallo, che caualcauano " animali velocissimi, *cioè*, muli figliuoli di de le caualle:

10 Alcuni leggeno, dromedarii. Alcuni, muli: noi potremo dire che fussero caualli di poste.

11 Che il Re concedeua à' Giudei ch'erano in tutte e ciascuna città, che s'adunasse, e "difendessero la vita loro; *talmente* che distruggessero, & ammazzassero, e ruinassero tutti gli eserciti de' popoli e de le prouincie che combatteuano contra di loro, piccoli e donne, e pigliassero le spoglie di quelli;

11 Hebr. Stessero per la loro vita, c. s'hauesser guardia, e vegliassero per la loro vita.

12 In vn giorno per tutte le prouincie del Re Assuero, cioè il decimoterzo giorno del duodecimo mese; ilquale è il mese di Adar.

13 La copia de la lettera, era che si mettesse vna legge in tutte & in ciascuna prouīcia, publicata à tutti i popoli; che i Giudei fossero in ordine à quel giorno, per vendicarsi de i loro nimici.

14 Quei corrieri che caualcauano animali velocissimi, *cioè* muli, vscirono correndo & affrettandosi secondo la paro la del Re; e quella legge fu messa in Susan nel palazzo.

15 Ora Mordochai vscì da la presenza del Re in vesta regale di hiacinto e bianca, e *con* la corona d'oro grande, e co'l manto di bisso e di porpora: e la città di Susan si rigioì, e si rallegrò.

16 E pe i Giudei fu luce, cioè allegrezza, gaudio, & honore.

17 In tutte ancora e ciascuna prouincia, & in tutte e ciascuna città *e* luogo, alquale peruenne la parola del Re, *fu* allegrezza e festa à' Giudei; conuito e giorno giocondo. E molti de' popoli de la terra "si faceuano Giudei; perche il timor de' Giudei cascò sopra di quelli.

17 Hebr. Giudei, ... minciorono ... mente.

CAP. IX.

I Giudei ammazzano gli nimici loro: Sono appiccati dieci figliuoli di Haman: E ordinato vn giorno solenne per memoria de la liberatione.

1 IL duodecimo mese adunque (ilquale è il mese di Adar) nel decimo terzo giorno del medesimo, nelquale era arriuata la "parola del Re e la sua legge, che si osseruasse; in quel giorno che gl'inimici de' Giudei sperauano di signoreggiare à loro (ma fu il contrario, percioche i Giudei signoreggiorono à quelli che gli haueuano in odio:)

CAP. IX.

1 c. Il comanda... mento del ... uenu che ... in esecutione.

2 I Giudei si congregorono ne le loro città, in tutte le prouincie del Re Assuero: per mettere le mani contra quelli che cercauano il lor male: e nissuno fece resistenza contra quelli; conciosiache il timore di quelli era cascato sopra tutti i popoli.

3 E tutti i principi de le prouincie, & i gentil'huomini, & i gouernatori, e quelli che faceuano gli affari del Re, " esaltauano i Giudei; percioche il timor di Mordochai era cascato sopra quelli.

3 c. Fauoriuano, honorauano, ... tauano e ... no i Giudei.

4 Imperoche Mordochai era grande ne la casa del Re, e la sua fama andaua per tutte le prouincie; perche questo huomo Mordochai andaua crescendo, e diueniua grande.

5 Perilche i Giudei percossero tutti gli nimici loro con piaga di coltello, e di occisione, e di ruina: e fecero fra i loro nimici, secondo la volontà loro.

6 Oltra di questo i Giudei ammazzorono e distrussero cinque cento huomini in Susan *città* regale.

7 Similmente Parsandatha, Dalphon, Aspatha,

8 Poratha, Adalia, Aridatha,

9 Parmastha, Arisai, Aridai, e Vaizatha:

10 Ammazzorono dieci figliuoli di Haman figliuolo di Hammedatha nimico de' Giudei: ma non "messero le lor mani ne la preda.

10 c. Non presero i beni di quelli che haueuano ammazzati.

11 Ne lo istesso giorno fu portato il numero de gli vccisi dinanzi al Re, in Susan *città* regale.

12 Et il Re disse à la Reina Esther, In Susan *città* regia i Giudei hanno ammazzati e distrutti cinque cento huomini, e dieci figliuoli di Haman. Che hanno eglino fatto ne le altre prouincie del Re? Qual sarà dunque la tua richiesta, e ti sarà concessa? ouero qual sarà piu la tua domanda, e sarà fatta?

13 Esther rispose, Se piace al Re, domane ancora sia permesso à i Giudei che facciano in Susan secondo la legge di hoggi: & appicchino sul legno i dieci figliuoli di

di Haman.
14 Et il Re comandò che cosi fosse fatto.
Pertanto fu messo lo editto in Susan, &
appiccorono i dieci figliuoli di Haman.
15 Oltradiquesto i Giudei ch'erano in Su-
san, si adunorono ancora il decimoquar-
to giorno del mese di Adar, & ammazzo-
rono trecento huomini in Susan: ma non
messero le lor mani ne la preda.
16 Gli altri Giudei ancora, ch'erano per le
prouincie del Re, si adunorono, e "dife-
sero la vita loro, & hebbero riposo da i
loro nimici. Et ammazzorono settanta-
cinque milia de i loro nimici; ma nõ mes
sero le mani loro ne la preda.

16 c. Ebr. Stettero per la vita loro, c. tenner buono, e si feron forti per saluarsi.

17 Nel decimoterzo giorno del mese di
Adar *fu questo*, e nel decimoquarto giorno
del medesimo si riposorono: e fecero in
quel giorno conuiti & allegrezza.
18 Ma i Giudei ch'erano in Susan, si rauno-
rono il decimoterzo giorno del medesi-
mo, & il quartodecimo del medesimo; e si
riposorono nel decimoquinto del mede-
simo, e "fecero quel giorno di conuito e
di allegrezza.

18 O, celebrorono quel giorno come festiuo, con cõuiti & allegrezza. Il che osseruano anch'hoggi.

19 Perilche i Giudei de le ville, che habi-
tano ne le città non murate, celebrano il
giorno decimoquarto del mese di Adar,
giorno di allegrezza e di conuito, e gior-
no di festa, e del mandar i presenti, ciascu
no al suo prossimo.
20 Perilche Mordochai scrisse queste "pa-
role, e mandò le lettere à tutti i Giudei,
ch'erano per tutte le prouincie del re As
suero, vicini & lontani:

20 c. Messe in scritti queste cose successe: laonde i Giudei per questo vogliono che Mordochai sia l'autore di questa historia.

21 Ordinãdo loro che celebrassero il gior
no decimoquarto del mese di Adar, & il
decimoquinto del medesimo, ogni anno;
22 Secondo quei giorni, ne' quali i Giudei
s'erano riposati da i loro nimici, e *secon-
do* quel mese che fu loro conuertito di tri
stezza in allegrezza, e di pianto in gior-
no buono: à fin che celebrassero quei
giorni di conuito, e di allegrezza, e del
mãdare le particelle, ciascuno al suo pros
simo, e de' presenti à i poueri.
23 Et i Giudei accettorono che farebbe-
no quelche haueano incominciato, e quel
che Mordochai hauea scritto loro:
24 Perche Haman figliuolo di Hammeda
tha Agagita, inimico de' Giudei hauea
pensato cõtra i Giudei di distruggergli,
& hauea gettato Pur, cioè la sorte, per
fracassargli, e ruinargli.
25 Ma quãdo *Esther* fu entrata dinãzi al Re,
egli comandò con vna epistola che il cat
tiuo pensiero di Haman, che hauea machi
nato contra i Giudei, sia cõuertito sopra
il suo capo; che appicchino ancora lui &
i suoi figliuoli al legno.
26 Perlaqual cosa chiamorono questi gi-
orni, Purim, dal nome di " Pur. Laonde
per tutte le parole di questa epistola, e
questo che viddero sopra di loro, e quel-
che peruenne à loro;

26 c. Sorte, In lingua Persica, e questo per cagion de la sorte che fu fatta da Haman, ved. sop 3, 7.

27 I Giudei deliberorono, e riceuuero so-
pra di loro, e sopra il lor seme, e sopra
tutti quelli che s'erano congiunti con lo
ro: ne passarà ch'essi non celebrino quei
due giorni, secondo la loro scrittura, e se
condo il lor tempo, ogni anno.
28 Inoltre questi giorni *saranno* memora-
bili e solenni in tutte le generationi e ge
neratione, famiglie e famiglia, prouincie
e prouincia, città e città: questi giorni, di
co, di Purim non passaranno del mezzo
de' Giudei: e la memoria di quelli non
mancarà nel seme loro.
29 E la reina Esther figliuola di Abihail,
scrisse, e Mordochai Giudeo cõ ogni for-
za, per confermare questa seconda episto
la di "Purim.
30 E mandò epistole à tutti i Giudei, à cen
to ventisette prouincie del re Assuero,
con parole pacifiche e vere:
31 A cio che confermassero questi giorni
de le sorti al suo tempo, sicome impo-
se loro Mordochai Giudeo, e la reina E-
sther: e sicome haueuano accettato " so-
pra la vita loro, e sopra il seme loro, *le
parole* de' digiuni e del lor grido.
32 E lo editto di Esther confermò queste
parole de le "sorti, e fu scritto nel libro.

29 c. La lettera che conteneua il comandamento di celebrare ogni anno questi giorni chiamati Purim di sop, ver. 26. E dice la seconda epistola, perche alcuni Hebrei dicono che i Giudei lascioron gia vna volta di celebrar questi giorni.
31 c. Sopra loro & i lor descendẽti. Ouero promissero sopra le anime loro, & i corpi loro.
32 c. De la celebration de i giorni di Purim.

CAP. X.

Il credito di Mordochai verso il Re Assuero.

1 ORa il Re Assuero impose vn tribu-
to sopra la "terra e le isole del mare.
2 E tutti i fatti de la sua forza e de la sua
potenza, e la dichiaratione de la grãdez-
za di Mordochai, che il Re magnificò; nõ
sono eglino scritti nel libro de le Croni-
che de i Re di Media e di Persia?

CAP. X.
1 c. Sopra tutte le nationi e popoli de la sua signoria.

3 Imperoche Mordochai Giudeo fu il
secondo dopo il Re Assuero, e grande ap
presso i Giudei, e grato à la moltitudine
de' suoi "fratelli; ilquale cercaua il bene
pel suo popolo; e parlaua pacificamente
à tutto il suo seme.

3 c. Parenti e d'vna istessa natione.

Questi sei capi che seguitano, non sono nel testo Hebreo, ma bene nel testo Greco, e sono apocrifi.

Dichiaratione del sogno di Mardocheo, ch'è scritta nel fine del libro di Esther.

4 ALLhora Mardocheo disse, Queste
cose sono fatte da Dio.
5 Imperoche io mi ricordai del sogno ch'
io haueuo veduto sopra queste cose; de le
quali niente veramente ne preterì.
6 Quel piccolo fonte che diuentò vn fiu
me, e fu conuertito in luce & in sole; e ri
dõdò in abõdanza di acque, Esther, dico,
è quel fiume, laquale il Re prese per mo-
glie, e la costituì Reina.
7 Et i due dragoni, siamo io & Haman:
8 E le genti son quelle, che si adunoro-
no per distruggere il nome de' Giudei.
9 Ma la mia gente, *sono* gl'Israeliti; iquali
gridorono al Signore, e furono liberati:
& il Signore conseruò il suo popolo: il Si
gnore ci ha liberati da tutti questi mali.
Dio dette quei segni e miracoli, iquali

mai furono fra le altre genti.
10 Pertanto egli costituì due conditioni,
vna al popolo di Dio, l'altra à tutte le
Genti.
11 Queste due cōditioni riuscirono à l'ho-
ra, al tempo, & al giorno del giudicio di-
nanzi à Dio fra tutte le genti.
12 E Dio si ricordò del suo popolo; e sal-
uò la sua heredità.
13 Pertanto questi giorni saranno solenni;
cioè, il decimoquarto del mese di Adar, &
il decimoquinto del medesimo, con solen
nità, allegrezza, e gioia dināzi à Dio nel
suo popolo, in tutte l'età de' secoli.

CAP. XI.

Il sogno di Mardocheo.

1 L'Anno quarto del Re Ptolemeo e di
Cleopatra, Dositheo che si diceua
Sacerdote e Leuita, e Ptolemeo suo figli-
uolo, dettero fuora questa epistola di Pu-
rim, laquale diceuano che Lisimaco Hie-
rosolimitano figliuolo di Ptolemeo ha-
ueua dichiarata.

.·. Questo è il principio ne la traduttione vulgata, ilquale non è, nè ne l' Hebreo, nè appresso di alcuno interprete.

Di∫op.2,5. 2.Re 24,15. Iere.24,1.

2 Secondo la piu vera opinione questo è quello che fu chiamato Dario figliuolo di Histaspe, cognominato Artazerse.

5 Questa voce e suono significaua l'afflittione piena di terrore e di spauento, ch'hebbero i Giudei.

6 Per questi dragoni sono significati Hamā e Mardocheo, nimici l'vn contra l'altro.

7 c. De i Giudei.

10 Per questa piccola fontana s'intende Esther, laquale dal principio era di nessuna stima, e dipoi venne in grande honore e credito.

2 .·. L'anno secōdo del regno di quel gran
de "Artazerse, nel primo giorno del mese
di Nisan, Mardocheo figliuolo di Iari, *fi
gliuolo di Semei, figliuolo di Cis, de la tri
bu di Beniamin, vidde vn sogno:
3 *Egli era* huomo Giudeo, habitante ne la
città di Susi, gran personaggio, e che ha-
uea offitio ne la corte del Re.
4 Et era compagno di quella cattiuità,
* che Nabuchodonosor Re di Babilonia
hauea menata di Hierosolima con Iecho
nia.
5 Ora questo fu il suo sogno; Ecco vna
" voce tumultuosa con tuoni e tremoti, e
perturbatione sopra la terra:
6 Ecco che " due crudeli dragoni vsciro-
no fuori, apparecchiati à combattere.
7 Et il grido di quelli fu grande; à fin che
ogni gente si mouesse à far guerra con-
tra le nationi "de' giusti.
8 Et incontinente si fece il giorno tene-
broso & oscuro: similmente *fu* calamità,
& angustia, afflittione, e gran perturbati-
one sopra la terra.
9 Perilche ogni nation cattiua si contur-
bò; temendo di se, essendosi digia apparec
chiata à la ruina, e leuò il grido à Dio.
10 Pel qual grido ne sorse vn fiume co-
me vn piccol " fonte, e gran copia di ac-
que.
11 La luce & il "sole risplese, e gli [a] humili
furono esaltati, & inghiottirono i [b] no-
bili co'l splendore.
12 Mardocheo suegliatosi, ritenne ne l'a-
nimo suo questo sogno, e cōsiglio di Dio
rappresentatogli: e lo volse per ogni mo
do diligentemente considerare, per fin
che fu venuta la notte.

11 Per questo s'intende la manifestatione de la machinatione di Haman.

a. c. I Giudei.

b. c. Haman & i suoi compagni.

CAP. XII.

Mardocheo scopre la seconda volta le insidie fatte al Re Arthazerse.

1 IN quel tempo Mardocheo staua nel pa
lazzo del Re con " Bagatha e Thara,
due eunuchi del Re, guardie del palazzo.
2 *Et intese le loro deliberationi, & inue
stigò e seppe le intraprese *loro*, sicome si
sforzauano di metter le mani contra il re
Arthazerse: e "dinuntiò quelli al Re.
3 Perilche quando egli hebbe fatto lo
esamine de due eunuchi, & hebbe cauata
la cōfessione, procurò che l'vno e l'altro
fosse strangolato col laccio:
4 E registrò ne comentarii quelche s'era
fatto: Mardocheo ancora messe in scritti
quella historia.
5 Ora il Re comandò che Mardocheo
stesse nel palazzo, e per la riuelatione gli
dette de' doni.
6 Allhora Haman Bugeo figliuolo di A-
madato, ilquale teneua gran grado di ho-
nore appresso il Re; macchinaua la ruina
à Mardocheo & al suo popolo per cagion
de due eunuchi. E questa era la copia de
la epistola.

1 O, Gabata, ved. Esther 2,21.

Di∫op. ... 6,2.

1 c. Gli

Insino à qui dura il prohemio: quel che seguita era posto nel terzo capo di Esther, verso la fine, doue diceua, E presero i beni, e le facultà di quelli, &c. Lequali cose si sono ritrouate solamente ne la traduttione volgata.

CAP. XIII.

La copia de la epistola di Artazerse contra i Giudei.

1 IL gran Re Artazerse scriue queste co-
se à i principi & à' gouernatori, che so
no sottoposti al suo imperio, di cēto ven
tisette prouincie, da la India insino à la
Ethiopia.
2 Hauendo io conquistato il dominio di
molte nationi, e l'imperio di tutto il mō-
do: io non ho voluto inalzar me stesso in
solentemente per la confidanza de la mia
potenza: ma gouernādo benignamente e
piaceuolmente quelli che mi sono sog-
getti, *ho voluto* costituir qlli ne la vita tran
quilla per sempre; à cio che io mi facessi
il regno quieto e sicuro insino à gli vlti-
mi confini: & à fin che io rinouassi la pa-
ce desiderata da tutti gli huomini.
3 Ma hauendo io ricercato da i miei con-
siglieri in che modo cio potesse esser ti-
rato à fine: vno huomo appresso di noi sa
pientissimo, inoltre laudatissimo di vna
immutabile beneuolenza e ferma fede; e
che ha acquistato il secondo honore del
regno, *cioè*, Haman;
4 Ci ha dimostrato, che fra tutte le natio-
ni del mondo vi è vn popolo mescolato,
contrario à le leggi di tutte le gēti: ilqua
le continuamente disprezza i comanda-
menti de i Re; disorte che il nostro impe-
rio da noi dirizzato, non può ottenere v-
no stato senza offesa.
5 Hauendo noi adunque inteso che vi è
questa sola natione " intēta sempre à con
trariare à gli huomini; e differente per
causa de le leggi, che muta le nostre cose:
e dissen-

Iosefo nel lib. 11. de l'Antichità, cap. 6.

5 Questo è l'ordinatione ... fondamento ... de la terra ... colore & apparenza di bene ... ro iniquità, ... do per ... fedeli ... Dio, cercando ... tellare il nome e la memoria di essi, ... me e la gloria di Dio ne le loro ... fonti ... ciò ... Dio.

edissentiente da quelle disegna grandis-
simi mali, a finche il nostro reame non
ritenga la sua fermezza:
6 Noi habbiamo comandato, che tutti
quelli che vi saranno dimostrati per le
lettere di Aman, ilquale ha l'aministratio
ne di tutte le cose, & è segondo dopo noi,
siano estirpati insino à le radici tutti, insie
me con le moglii & i figliuoli, con le spa
de da nimici, senza misericordia alcuna e
pdono nel decimoquarto giorno del duo
decimo mese di Adar, de l'anno presente,
7 A finche gli huomini gia gran tempo fa,
& anco ora nimici; mandati con violen-
za à le sepolture, per lo auenire ci lascino
le nostre cose quiete e trãquille del tutto.

Insino à qui la copia de la Epistola. Quelche segue si troua scritto nel fine del 4. capo, doue dice: E Mardocheo seguitando, fece tutto quello che Esther gli comandò, &c. Ma queste cose non si trouano nel testo Hebreo.

8 E Mardocheo pregò il Signore; e ridu
cendosi in memoria tutte le opere di
quello,
9 Disse, Signore, Signore Re onnipotente,
tutte le cose sono ne la tua potestà: non
vi è chi ti faccia resistenza, se tu vorrai
saluare Israel.
10 Imperoche tu sei creatore del cielo e
de la terra, e di tutte le cose mirabili che
sono sotto il cielo.
11 Tu sei il Signore di tutte le cose, ne vi
è persona che resista à la tua maestà.
12 Tu conosci tutte le cose, e sai che io nõ
ho fatto questo tirato da alcuno oltrag-
gio, ò superbia, ò desiderio alcuno di glo
ria, che non ho adorato Aman superbo.
13 Imperoche per la salute d'Israel io ha-
uerei ancora voluto baciare le piante de
suoi piedi.
14 Ma io ho fatto per questo, per non an-
teporre la gloria de l'huomo à la maestà
di Dio; & à finche fuor di te, ô Signore, nõ
adorassi alcuno altro: e questo certo no'l
faccio per superbia.
15 Per laqualcosa Signore Dio e Re, per-
dona al tuo popolo; perche quelli ci guar
dano per ruinarci; e desiderano di spegna
re quella heredità, la quale da principio è
stata tua.
16 Non voler disprezzare la tua parte che
ti hai liberata di Egitto,
17 Esaudisci la mia preghiera, e sii fauore-
uole à la tua partitione. Conuerti il nostro
piãto in allegrezza; à fin che viuendo noi
predichiamo, Signore, il nome tuo; e non
serrare la bocca di quelli che ti laudano.
18 Tutto Israel ancora gridò al Signore cõ
grã forza; perche la morte staua dinanzi à
gliocchii loro. CAP. XIIII.

Lamentatione & oratione di Esther per la liberatione del suo popolo, appartenente al 4. capo.

CAP. XIIII.

1 LA Reina Esther ancora soprapresa
dal pericolo de la morte ricorse al Si
gnore,
2 E cauatisi le sue magnifiche vesti, si mes-
se le meste e corrottose: In luogo de le su
perbe delicatezze, coprì il suo capo di pol
uere e di brutture, & afflisse grandemente
il suo corpo; e sparse i suoi torti capelli
per ogni suo luogo gioioso.
3 E domandando soccorso al Signore Dio
d'Israel, disse, Tu solo sei il nostro re; Si-
gnor mio aiuta me che son sola, laquale
non ho difensore alcuno fuor che tu.
4 Imperoche il mio pericolo è ne la mia
mano.
5 * io ho veramente inteso da la mia pri- *Deut. 4.20. & 6.21.*
ma età, che tu, Signore, hai preso Israel
fra tutte le Genti, & i nostri padri da i lo-
ro antecessori in sempiterna heredità; e
che tu hai esequite tutte le cose, che tu ha
ueui lor dette.
6 " Ma ora noi habbiamo peccato dinanzi
à te; perquesto tu ci hai dati ne le mani de
i nostri nimici.
7 Imperoche noi habbiamo seruito à gli
dii di quelli: Veramente Signore tu sei
giusto,
8 Ma quelli ora non contenti de l'aspra ser
uitù *nostra*, hanno congiunta la lor destra
con quelle de i loro idoli:
9 Ch'essi annullaranno la ordinatione *fat
ta* per la tua bocca, e che distruggeranno
la tua heredità, serraranno le bocche di
quelli che ti laudano, & estingueranno la
gloria del tuo tempio e del tuo altare.
10 Ma che apriranno le bocche de le Gẽti
p pdicare le virtù de i falsi *idoli*, & acquista
rãno ppetua ammiratione à vn re carnale
11 Non darai, Signore, il tuo scettro à qlli
che son niẽte, e nõ si ridino in nostra rui-
na: ma riuolta contra di essi il loro consi-
glio; e " danne vno esempio contra di quel
lo che è autore di queste cose.
12 Ricordati Signore, e fatti conoscere nel
tempo de la nostra afflittione: & assicura
me, ô Re de le Genti, e che hai possanza so
pra ogni imperio.
13 Metti ne la mia bocca vn parlare elegã-
te dinãzi al " leone, riuolta il cuor di qllo
in odio di colui che ci pseguita, insino à la
sua morte, e di qlli che cõsenteno cõ lui.
14 E liberaci con la tua mano; e dà soccor-
so à me che son sola del tutto, e che non
ho alcuno altro difensore fuor che tu.
15 Signore tutte le cose ti sono manifeste;
tu sai ch'io ho odiata la gloria de gl'ini-
qui; e ch'io ho hauuto in abominatione,
" il letto de gl'incirconcisi, & di ciascuno
forastiero.
16 Tu sai la necessità impostami: impero-
che io ho in abominatione qsto mio " or-
namẽto superbo, ch'io porto sopra il mio
capo ne giorni ch'io esco nel cospetto
del popolo; l'ho in abominatione come
vn pãno de la dõna che ha i mestrui: e non
l'ho porto in quei giorni ch'io non esco

6 Qui ci è posto auanti come vn formulario di preghiera, quale i fedeli deeno fare a Dio, cioè, che primamente sia fatta in fede, perche ha per fondamento la parola di Dio. Dipoi che in essa l'huomo riconosca e confessi il suo peccato: e conseguentemẽte che la non sia fatta per ben particolare de la persona che prega, ma per tutti i seruitori di Dio: nel che si dichiara la carità che Dio ricerca da noi.

11 c. Fa che caschi in tale ignominia, che tutti gli altri piglino esempio da lui.

13 c. A Artaserse, ò a Aman ilquale come leone incita Artaserse cõtra i Giudei.

15 c. La congiuntione del reame essendo io di basso stato, son costretta a ciò fare.

16 c. La corona regale.

in publico.

17 a. Non s'è cõ taminata ne l'vso de le viuande prohibite ne la Legge.

17 Ne ancora la tua seruẽte ha a mãgiato à
la tauola di Aman, ne ha fatto grande sti-
ma del conuito del re; ne ho beuuto del vi
no de sacrifitii.
18 Ne la tua seruente, da che s'è mutata la
mia cõditione insino à q̃sto giorno, si è ral
legrata se non in te, Signore Dio di Abra
ham.
19 Esaudisci Dio potentissimo sopra tut-
to la voce di quelli che sono disperati, li
bera noi da le mani de gli huomini scele-
rati, e libera me da questa paura.

CAP. XV.

CAP. XV.

Queste cose ancora sono aggiunte ne la traduttione volgata.

1 ET le comandò (non ha dubbio che fu
Mardocheo à Esther) che entrasse al
re, e pregasse pel suo popolo e per la sua
patria.
2 Ricordati, disse, de giorni de la tua bas-
sezza, come tu sei stata nutrita ne le mie
mani: perche Aman primo dopo il Re,
ha parlato contra di noi per farci morire.
3 Ora tu inuoca il Signore; e parla al re per
noi, e liberaci da la morte.

Come Esther entrò al Re, e che fu spauentata à la veduta di quello. Cauato dal testo Greco.

4 DIpoi nel terzo giorno ch'ella heb-
be finito di pregare, auuenne che ca
uatisi i vestimenti da corrotto, si messe de
le vesti pretiose e magnifiche.
5 Et adornatasi cosi splendidamente, poi
ch'hebbe inuocato quelche vede e conser
ua tutte le cose, prese due damigelle,
6 Sopra l'vna de lequali si appoggiaua, co
me portandosi delicatamente.
7 L'altra la seguitaua appresso, solleuando
la sua veste che stracinaua.
8 Ma ella colorita di rosso per la eccellẽ
za de la sua bellezza, mostraua vna faccia
veramente allegra, e con portamento a-
mabile; ma il cuor suo era ristretto per l'
ansietà del timore.
9 Essa dunque entrata per tutte le porte,
si fermò dinanzi al re. Allhora egli sede-
ua nel suo seggio regale, e s'hauea messi
tutti i vestimenti de la sua gloria e grãdez
za, tutto risplendente d'oro, e di gemme,
a e molto terribile.

9 a. Daua spauento e timore a le persone per la sua alta è marauigliosa maestà.

10 La cagione di questo viso scorrucciato era perche Esther hauea commesso vn peccato degno di morte, per hauer contrauenuto à la Legge & ordinatione, che nessuno entrasse dentro a la corte del re, se non fusse chiamato, ò il re non hauesse stesa la sua verga. ved. Esther. 4.11.

10 E quando alzata la faccia, laquale rilu-
ceua di maestà, risguardò con *occhio* " mol-
to furioso, la Reina cascò; e mutato il co-
lore pel mancamento *di animo*, si lasciò an
dare sopra il capo de la damigella ch'era
auanti.
11 * Ma allhora Dio conuertì talmente l'
animo del re à la mansuetudine, che saltã
do del suo seggio con ansietà, sostenne
quella con le sue braccia, perfinche ritor
nasse in se; e la consolò con parole piace
uoli, dicendo:

Prou. 21.1.

12 Che vi è Esther? Io sono tuo fratello, sta
di buono animo:
13 Tu non morrai; perche il nostro coman
damento è " commune à tutti, vien quà.

13 O, per il commune.

14 In vn medesimo tempo messe sopra il ca
po di quella la bacchetta d'oro alzata, e
la baciò, *e* disse, Parlami.
15 Allhora quella disse, * O signore io ti
vedeua come vno Angelo di Dio; per la-
qualcosa il cuor mio fu perturbato pel ti-
more de la tua maestà.

Gen. 33.10. 2. Sam. 14.17.

16 Imperoche signore tu sei ammirabile, e
la tua faccia è piena di degnità.
17 Mentre ch'ella diceua queste cose, ca-
scò pel mancamento.
18 Et il re fu conturbato, e tutti i suoi ser-
uitori la consolauano.

CAP. XVI.

La copia de la Epistola del re Artazerse, laquale mandò in fauor de Giudei per tutte le prouincie del suo reame: E non è nel testo Hebreo.

1 ARtazerse il gran Re à i presidenti
& à i principi, che obediscono al
nostro imperio, di cento venti sette pro-
uincie da la India insino à la Etiopia, Sa-
lute.

CAP. XVI. Iosefo nel libro 11. de l'antichità cap. 6.

2 Molti spesse volte, honorati per la gran
bontà di quelli che fanno loro del bene,
si sono fuor di modo insuperbiti.
3 E non solamente si sforzano di far vio-
lenza à i nostri sudditi: ma non pigliando
con modestia l'abondanza *de le cose*, mac-
chinano ora la ruina à gli huomini, che
hanno fatto lor bene.
4 E non solamente leuano la gratitudine
de la vita de gli huomini; ma ancora tal-
mente s'inalzano, come quelli che non
habbiano riceuuto benefitio alcuno; che
pensano di scappare le pene vendicatri
ci de cattiui, di Dio che vede tutte le cose.
5 E spesse volte ancora vna vana speran-
za ha inuiluppati molti in calamità dispe
rate, e fattigli partecipi del sangue inno-
cente; à i quali era commessa la potestà,
& erano fidate le cose de gli amici per
amministrarle;
6 Mentre ch'essi abusano la semplice beni
gnità de principi fraudolentemente con
la peruersità de la menzogna.
7 E questo non tanto si puo conoscere da
le historie scritte de le cose antiche, quan
to da queste cose *presenti*, lequali se tu ri-
cerchi, ti danno fra piedi, e sono empiamẽ
te commesse da la pestifera malignità di
quelli che indegnamente signoreggiano.
8 Perlaqualcosa bisogna per lo auenire
prouedere, à fin che seruendosi de le mu-
tationi, noi rendiamo il regno quieto à
tutti gli huomini:
9 E discerniamo le cose che ci vẽgono a-
uanti à gliocchii, per rimediarui dolce-
mente.
10 Imperoche Aman figliuolo di Amada-
to, Macedonico, alieno in verità dal san
gue Persico, e molto " lontano da la no-
stra bontà, è stato da noi riceuuto nel pa-
lazzo:

10 Hauendo [illegible] le vsato la cortesia e bontà molto mostrata verso di lui.

11 Et habbiamo vsata tanta humanità ver-
so di lui, quanta ne habbiamo verso tutte
le nationi, disorte che è stato chiamato
nostro

nostro padre & adorato da tutti, & ha sostenuta la seconda persona del seggio regale.

11 Ma egli non potendo modestamente sopportare questa si grande eccellenza; si è sforzato di leuarci il principato e la vita.

13 Imperoche ha ricercato cō molte e diuerse sorti di astutie di mettere à morte il nostro liberatore Mardocheo huomo che sempre ci ha fatto bene, e la irreprēsibil Esther compagna del nostro reame con tutta la loro natione.

14 Conciosiache egli speraua con questi modi, che poiche [a] hauesse oppresi noi abandonati, di trasferire lo imperio de Persi appresso de i Macedonii.

14 a c. Se vna volta hauesse potuto scacciarmi, e priuarmi del mio reame, &c.

15 Ma noi habbiamo ritrouato, che i Giudei destinati à la morte da questo huomo pernitiosissimo, non sono malefici, anzi piu presto che viueno con leggi giustissime.

16 E che sono figliuoli de lo Altissimo, grādissimo, e viuente Dio, ilquale ha ridutto il reame in vno bellissimo stato à noi & à i nostri maggiori.

17 Voi dunque hauerete fatto bene, se non hauerete esequite quelle lettere, che Amā Amadatho vi ha scritte.

18 Imperoche colui che ha macchinato queste cose, egli è appiccato sopra le forche con tutta la famiglia à le porte di Susi: cōciosiache Dio, ilquale può tutte le cose, lo ha subito rimunerato di pene degne di lui.

19. Ma publicata la copia di questa epistola per tutti i luoghi, voi lasciarete vsare à i Giudei liberamente le loro leggi.

20 E gli aiutarete à vendicarsi di quelli che nel tēpo calamitoso hanno loro macchinate insidie: e questo nel giorno decimoterzo del duodecimo mese [a] di Adar.

20 a c. Di Febraro.

21 Imperoche l'onnipotente Dio ha loro conuertito questo *giorno* in allegrezza, in luogo de la ruina de la natione elettasi.

22 Oltradiquesto voi celebrarete con grādissima allegrezza, il medesimo giorno notabile ne le vostre feste solenni:

23 A fin che questo sia vn memoriale de la salute ora e per lo auenire à noi & à i Persi amici nostri: *ricordo* di ruina à quelli che ci hanno fatte insidie.

24 Ora tutte le città, e le nationi che non faranno totalmente secondo queste cose; saranno ruinate col ferro e col fuoco pel disprezzo: e non solamente sarà fatta desolatione à gli huomini inaccessibile, ma ancora à le bestie & à gli vccelli p sempre.

Il fine de i sei capi di Hester ritrouati solamente nel XI. libro de l'antichità di Iosepho cap. 6.

BREVE RECAPITVLATIONE DEL COMINCIAMENTO E PROGRESSO DEL POPOLO D'ISRAEL

dal libro del Gen. insino al libro di Esther, e del suo stato tanto sotto il gouerno di Moise e di Iosue, quanto sotto i Giudici & i Re descritti per ordine secondo i loro tempi insin che andò in cattiuità, e ritornò sotto Zorobabel, Esdra, e Nehemia.

Anni del mondo.	Anni dopo il diluuio.	Anni auanti à Christo.
1948	292	3979

Abraham figliuolo di Thare disceso di Sem figliuolo di Noe nasce l'an. sopradetto. E fatta la promessa da Dio à lui & al suo seme, che gli darà la terra di Canaan, e moltiplicarà il suo seme. Gen. 12.13. e 15.

2048 592 3879

Ishac nasce di Sara ad Abraham ne la terra di Canaan l'an sopradetto, à lui è confermata la promessa fatta da Dio ad Abraham, Gen. 25 Gli nasce di Rebecca Esau e Iacob, ilquale per astutia de la madre leua la primogenitura à Esau suo fratello maggiore. Gen. 27.

2148 452 3819

Iacob nasce l'an. sopradetto, gli son fatte da Dio le medesime promesse che ad Abraham & à Ishac, & è chiamato Israel da l'Angelo, Gen. 32. Egli ha 12. figliuoli, fra iquali fu Ioseph ilquale odiato da i fratelli è venduto à i Madianiti, e da loro menato in Egitto: doue per l'espositione de' sogni di Pharaone è costituito principe e gouernatore sopra il paese, e quiui riconosce i fratelli, e vi fa condurre il padre con tutta la famiglia. Genesi 46.

Essendo Iacob disceso in Egitto de la terra di Canaan per la fame che vi era, con 70. persone, crebbe quiui la sua stirpe, talche quando gl'Israeliti si partirono di Egitto, doue stettero per 430 anni Esod. 12 furono 60000 huomini, oltre le donne & i fanciulli: ilqual tempo si piglia da l'an. 70. de l'età di Abraham, ilquale si partì de la terra de Caldei, & andò in Egitto: e non da la discesa di Iacob in Egitto, il che non coporta il filo de l'historia.

2448 792 3479

Moise eletto da Dio con Aharon suo fratello per conduttore e liberatore del popolo d'Israel, poi ch'hebbe fatto molti segni e miracoli dinanzi à Pharaone e tutto il popolo oppresso e percosso da molte piaghe, cauò il popolo d'Israel di Egitto: e passato il mar rosso conducendolo 40. anni pel diserto, doue fu nutrito di manna dal Signore senza mutarsi di vestimenti e scarpe, arriuò finalmente, dopo hauer riceuuto la Legge di Dio nel monte Sinai, ne la terra di Moab sul monte Abarim: di doue Dio gli mostra la terra di Canaan (à laquale il popolo d'Israel doueua andare,) & egli muore quiui di età di 120. anni, & è sepellito nel paese di Moab. Deut. 34.

2488 835 3439

Dopo la morte di Moise Dio comanda à Iosue figliuolo di Nun che gouerni, e conduca il suo popolo d'Israel ne la terra di Canaan: ne laquale essendo entrato, & hauendo miracolosamente fatto fermare il sole, e superati i re e popoli di quella, la diuide à le dodici tribu, dando à ciascuna la sua parte, fuor che à i Leuiti: iquali haueuano la loro heredità in alcune città di ciascuna tribu. Fatta ch'ha la lega tra Dio e'l popolo d'Israel, muore l'anno 110. de la sua età, & è sepellito nel monte di Ephraim. Iosue per tutto il libro.

I Giudici d'Israel.

3528 875 3399

Morto che fu Iosue gl'Israeliti smenticatisi di Dio, si maritano con gl'idolatri, e serueno a gl'idoli sotto di Eglon re di Moab: e furon dati da Dio ne le mani di Cusan risathaim re di Aram, Giud 3 gridano a Dio, e dà loro vn liberatore, cioè, Othniel figliuolo di Cenaz, ilquale gli libera, & è primo giudice del popolo d'Israel, e lo giudica per 40 anni

Eliud, altrimente detto Aod figliuolo di Gera costituito giudice sopra Israel, vccide astutamente Eglon re di Moab, e libera il popolo d'Israel che gli haueua seruito 18. anni per hauer fatto male dinãzi al Signore: e si riposa per 80 anni, Giu 3.

Samgar dopo Eliud libera il popolo d'Israel da i Philisthei, de iquali n'ammazza 600 col pungolo de buoi. Giud 3.

Debora moglie di Lapidot giudica Israel con Barach per 40. anni, e libera gl'Israeliti de le mani di Sisera principe de l'esercito di Iabin re di Hasar, al quale erano stati dati da Dio, per essersi riuoltati a gl'idoli. Giud. 4

Gedeone figliuolo di Ioas Abiezerita, altrimente chiamato Ierobaal, è suscitato da Dio per giudicare e liberare Israel de le mani de i Madianiti che gli oppressero per 7. anni: percioche s'erano ritirati da lui, e seruiuano a gl'idoli: costui giudica Israel per 40. anni, e lascia 70. figliuoli. Giud. 8.

Abimelech, figliuolo di Gedeone, ammazzati tutti i suoi fratelli fuor che Ionathan, è costituito re da gli huomini di Sichem: signoreggia tre anni sopra Israel, al fine è vcciso da vna donna e dal suo ragazzo. Giud 9.

Thola figliuolo di Phua de la tribu d'Issachar libera Israel, e lo giudica per 23 anni Giud. 10.

Iephthe figliuolo di Galaad e d'vna donna meretrice è costituito giudice da Dio sopra il popolo d'Israel per liberarlo de le mani de i Philisthei e de gli Ammoniti, a iquali erano stati dati da Dio, perche lo lasciorono e seruirono a gl'idoli de le Genti. Costui auotisce la sua figliuola a Dio, e la sacrifica, e giudica Israel per 6. anni Giud. 11. 12.

Abesam di Beth lehem, altrimente detto Hesbon, giudica Israel per 7. anni, & ha 30, figliuole, e 30. figliuoli. Giud. 12.

Elon Zabulonite giudica Israel per 10 anni dopo Abesan. Giud. 12.

Abdon figliuolo di Hellel Pharathonite giudica Israel per 8 anni dopo Elon Giud. 12.

Samsone figliuolo di Manoa di Dan è costituito vltimo giudice sopra il popolo d'Israel, per liberar gl'Israeliti de le mani de i Philisthei, a iquali erano stati dati da Dio per la loro ribellione & idolatria. Egli fortissimo tra gli huomini dopo molte vittorie hauute & occisioni fatte, innamoratosi d'vna donna perde la sua forza, & è acciecato da i Philisthei, iquali finalmente distrugge nel tempio del loro Dio e giudica Israel per 20. anni. Giud. 13. 14. 15. 16.

I Re d'Israel.

Anni del mondo.	Anni dopo il diluuio.	Anni auant[i] à Christ[o]

Dopo i Giudici d'Israel il Signore suscit[a Sa]muel figliuolo di Elcana, Profeta e Sacerdo[te] principe sopra Israel, ilquale costituendo [Ioel] & Abia suoi figliuoli per giudici sopra Isra[el] 1. samuel. 8. & essi declinando da la via del pa[dre] dietro à l'auaritia, gl'Israeliti vanno à Sam[uel] e gli domandano vn Re come haueuano l'al[tre] genti, & ei lo dà loro. Giud. 9.

2948 1188 291[.]

Saul figliuolo di Cis de la tribu di Beniam[in] è vnto primo re sopra Israel da Samuel per [co]mandamento di Dio, ilquale muta il cuo[re a] Saul, & egli vccide gli Ammoniti, i Philis[thei] e gli Amalechiti: dà la sua figliuola per mo[glie] à Dauid, lo perseguita, & è riprouato da [Dio:] gli è tolto il reame, & è dato à Dauid: e ne la [scon]fitta d'Israel da i Philisthei ammazza se stes[so] poi ch'ha regnato 40. anni sopra Israel. 1. Sa[m.] dal 9. cap. insino al 31.

Dauid figliuolo d'Isai ò Iesse, de la tribu [di] Iuda è vnto Re sopra Israel da Samuel per co[man]damẽto di Dio, mentre che ancora viu[eua] Saul, 1. Sam. 16. & 2 Sam. 2. è lungamente per[se]guitato da Saul suo socero, dopo la morte del [quale fa] lunga guerra contra la casa di Saul: di[strugge] i Philisthei, rimena l'arca in Sion: co[m]mette l'adulterio e l'hõmicidio, con tutto che [egli] fusse secondo il cuore di Dio: si rauede, è per[se]guitato da Absalom suo figliuolo, l'esercito delquale è da lui dissipato, e piange il figliuolo morto. Fa numerar il popolo, ilquale è per[ciò] percosso da Dio con peste. Delibera di edifica[re] il tempio al Signore, & instruisce Salomone suo figliuolo, regna 40. anni sopra Israel. 2. Sam. in tutto il libro, e 1. Re 2. e 3.

2924 1268 299[.]

Salomone figliuolo di Dauid di Bathseba mo[glie] di Vria è vnto re sopra Israel da Sadoc sa[cer]dote per comandamento di Dauid. Salomone prega Dio che gli dia sapienza per ben gouernare il popolo, e gliela dà. L'anno 4. edifica il tempio per l'arca del Signore, e la casa regale con tutte l'appartenenze, e vi mette l'arca. Piglia 700. moglii, e 300. concubine, da lequali è indotto à l'idolatria. Dio si scorruccia contra di lui, e suscita Adad Idumeo e Reson di E[l]iada contra di lui, e diuide il regno d'Israel: onde ne seguitano i re di Iuda & i re d'Israel. Salomone muore poi ch'ha regnato 40. anni. 1. Re dal 2. cap. insino à l'11.

Segu[e]

Ieroboam figliuolo di Nebat Ephrateo di Serada, seruitore di Salom. contra ilquale si leua, & è costituito Re sopra Israel, cioè, sopra le dieci tribu dopo la morte di Salomone, e la diuision del regno: percioche Ahiah Profeta gli haueua cio predîtto per comandamento di Dio: ma Ieroboam scordatosi del benefitio di Dio, fa due vitelli d'oro, e gli fa adorar dal popolo, per ritirarlo da andare al tempio in Ierusalem: e sacrifica loro, d'onde ne seguita vn gran peccato in Israel. 1. Re 12. Ieroboam è ripreso da Ahiah, la sua man gli secca, e non si pente. regna 22. anni sopra Israel, e fa del continuo guerra con Roboam.

Nadab figliuolo di Ieroboam è fatto re sopra Israel l'anno 2. di Asa re di Iuda: egli fa male dinanzi al Signore, e seguita le vie di suo padre, regna 2. anni. 1. Re 14, 15. & è vcciso da Baasa.

Baasa figliuolo di Ahiah de la casa d'Issachar congiura contra Nadab, l'vccide, e regna in suo luogo l'anno 3. di Asa re di Iuda, colquale fa del continuo guerra, distrugge la casa di Ieroboam sicome il Signore haueua detto; seguita i suoi peccati, e regna 24. anni in Thirsa sopra tutto Israel. 1. Re 5.

Ela figliuolo di Baasa succede al padre nel regno l'an. 26. di Asa re di Iuda: egli fa male dinanzi al Signore, & è vcciso da Zambri suo seruitore, poi ch'ha regnato 2. anni in Thirsa. 1. Re 16.

Zambri seruitor d'Ela congiura contra di lui, l'vccide, e regna per lui sopra Israel l'anno 27. di Asa re di Iuda. percote e distrugge tutta la casa di Baasa, sicome egli haueua fatto à quella di Ieroboam secōdo la parola del Signore pe i suoi peccati: regna sette giorni in Thirsa, ne laquale essendo assediato dal popolo d'Israel con Omri costituito principe del essercito, s'abbrugia col palazzo regale, e muore pe i suoi peccati. 1. Re 16.

Omri principe de l'essercito d'Israel, essendo diuiso, il popolo in due parti è costituito Re cōtra Thibni figliuolo di Ginath fauorito da l'altra parte del popolo, l'anno 31. di Asa re di Iuda. Egli compra la montagna di Samaria, e vi fa vna città, laquale chiama Samaria. Fa male piu di tutti gli altri Re ch'erano stati auanti à lui, e regna 12. anni sopra Israel. 1. Re 16.

Achab empio figliuolo di Omri gli succede nel regno sopra Israel l'anno 38. di Asa re di Iuda. Egli fa peggio di tutti gli altri re. Piglia per moglie Iezabel, laquale perseguita Elia Profeta. Serue à Baal, gli fa vn tempio & vno altare in Samaria, e fa vn bosco per piu prouocare Dio. Nel suo tempo non pioue per tre anni e mezzo, & Elia, ammazzati i Profeti di Baal, ottiene la pioggia, riprende Achab per hauer perdonato à Benadad che assediaua Samaria, & vcciso Nabot, và contra Ramoth di Galaad, & è vcciso, poi che ha regnato 22. anni in Samaria. 1. Re 16. 17. 18, 19. 20. & 21.

Ochozia figliuolo di Achab comincia à regnare sopra Israel l'an. 17. di Iosaphat re di Iuda. Egli fa male dinanzi al Signore & è idolatra: e cascando da la sua finestra, manda à Beelzebub, per intendere s'ei soprauiuerà: Dio gli fa predire da Elia Profeta ch'egli morrà di quella malattia: e cosi muore poi ch'ha regnato 2. anni sopra Israel. 2. Re 1.

Ioram figliuolo di Achab fratello di Ochozia regna l'anno 2. di Ioram figliuolo di Iosaphat, ò 18. di Iosaphat, percioche il figliuolo regnò col padre, re di Iuda: Fa male dinanzi al Signore, ma non come Achab suo padre: percioche leua le statue di Baal che suo padre haueua fatte: seguita nondimeno i peccati di Ieroboam figliuolo di Nebat. Và contra gli Aramei con Ochozia re di Iuda, è ferito, ritorna à farsi curare, & è vcciso da Iehu suo seruitore con 70. figliuoli di Achab e tutta la sua casa, poi ch'ha regnato 12. anni. 2. Re 3. & 9.

Iehu

I RE DI IVDA.

Roboā figliuolo di Salom. è costituito re dal popolo sopra vna parte del regno d'Israel, cioe, sopra Iuda: e consigliatosi co i vecchi e co i giouani di quello doueua fare e rispondere al popolo, lasciato il consiglio de i vecchi seguita quello de i giouani, e tratta male il popolo, ilquale si ribella da lui, e seguita Ieroboā. Il Signor non gli lascia far guerra contra Israel, egli edifica molte città. Sisac re di Egitto monta contra di lui in Ierusalem per hauer lasciato il Signore: piglia i tesori del tempio e de la casa regale. regna 17. anni in Ierusalem, e fa sempre guerra contra Ieroboam. 2. Re 12. & 14. & 2. Cron 10, 11. & 12.

Abiam figliuolo di Roboam gli succede nel regno di Iuda l'an. 18. di Ieroboam figliuolo di Nebat. Seguita i peccati del padre, e non è sincero dinanzi à Dio. Fa guerra contra Ieroboam, & humilia gl'Israeliti, e piglia de le città di Ierob. ilquale non gli può resistere: piglia 14. moglii, & ha 22. figliuoli e 16. figliuole: regna tre anni in Ierusalem. 2. Re 15. & 2. Cron. 13.

Asa figliuolo di Abiam regna sopra Iuda l'an. 20. di Ieroboam re d'Israel: Fa bene dinanzi al Signore, leua gl'idoli de la terra e la sodomia: rimuue la madre dal gouerno, perche haueua fatto vno idolo nel bosco, ilquale abbatte: comanda à Iuda che ricerchi il Signore, e faccia i suoi comandamenti. Sacrifica col popolo, e giura con lui d'accostarsi à Dio. Essendo assalito da Baasa, fa lega col re di Aram, e Baasa si ritira, del che è ripreso da Hanania profeta. S'ammala, si confida ne i medici, senza ricercare il Signore: regna 41. an. in Ierusalem. 1. Re 15, & 2. Cron. 14. 15. 16.

Iosaphat figliuolo di Asa regna sopra Iuda l'an. 4. di Achab re d'Israel, camina per le vie di suo padre, & è buono dinanzi à Dio: Scaccia il resto de i sodomiti del paese, leua via tutti gl'idolatri fuor che gli alti luoghi. Fa lega con Achab re d'Israel contra Ramoth di Galaad, ne è ripreso da Iehu Profeta: si pente, và pel suo dominio, e richiama tutti al Signore Dio. Ordina de' Giudici e de' Leuiti, esorta tutti à temere il Signore Dio. Ottiene la vittoria contra gli Ammoniti & i Moabiti. regna 25. an. in Ierusalem. 1. Re 22. & 2. Cron. 17. 18. 19. e 20.

Ioram figliuolo di Iosaphat è fatto re dal padre con lui l'an 5. di Ioram figliuolo di Achab re d'Israel sopra Iuda: vccide i fratelli di quello & alcuni principi d'Israel. Si ritira dal Signore, drizza de gli alti luoghi nel monte di Iuda: fa idolatrare à gli habitatori di Ierusalem. Edom e Libna si ribellano da lui per hauer lasciato lo Dio de i loro padri. Egli lasciata la via di suo padre seguita le vie de i re d'Israel, e spetialmente di Achab, perche haueua presa la sua figliuola per moglie: e per questo il suo popolo è percosso con lui da i Philisthei, e da gli Arabi, iquali gli toglieno tutte le sue facoltà, le sue donne & i suoi figliuoli, fuor che Ochozia: muore d'vna malattia incurabile, poi ch'ha regnato 8. anni in Ierusalem. 1 Re 22. & 2. Cron. 21.

Ochozia, ò Azaria figliuolo di Ioram è costituito re sopra Iuda dal popolo l'an 11. ò 12. di Ioram figliuolo di Achab re d'Israel. Egli lascia il Signore, e camina per le vie de la casa di Achab, seguitando l'empio consiglio di Athalia sua madre. Và in guerra con Ioram re d'Israel contra Hazael re di Siria: doue Ioram essendo ferito, Ochozia lo và à visitare, esce con lui contra Iehu vnto dal Profeta per re sopra Israel, ilquale l'ammazza con tutta la casa di Achab, & i principi di Iuda & i suoi fratelli, poi ch'hebbe regnato vno anno in Ierusalem. 2. Re 9. & 10 & 2. Cron. 22. 22.

Athalia sua madre hauendo veduto il figliuolo vcciso, ammazza tutta la semenza regale de la casa di Iuda, fuor che Ioas figliuolo di Ochozia, ilquale fu ascoso da la sua zia. Athalia regna tirannicamente per 6. anni & è vccisa 2. Re 12 & 2 Cron. 22.

Ioas figliuolo di Ochozia regna sopra Iuda l'an. 7. di Iehu re d'Israel. Egli è instrutto ne la religione da Iehoiada sacerdote, fa bene dinanzi al Signore per tutto il tempo che viue Iehoiada: fa rifare il tempio, ordina l'offerte per cio. Morto Iehoiada, ritorna à l'idolatria, fa vccidere Zacharia Profeta, manda tutte le cose sante del tempio del Signore ad Hazael re di Aram ch'era salito contra Ierusalem: è vcciso da i suoi seruitori poi che ha regnato 40. an. in Ierusalem. 2. Re 12. & 2. Cron. 24

Amasia figliuolo di Ioas regna l'an. 2. di Ioas figliuolo di Ioachas re d'Israel sopra Iuda. Egli fa bene dinanzi al Signore secondo che haueua fatto suo padre, ma non furono leuati gli alti luoghi: vccide gli homicidiarii del padre, percote gl'Idumei, diuiene idolatra, è preso da Ioas re d'Israel & è vcciso, poi ch'ha regnato 29. anni in Ierusalem. 2. Re 14 & 2. Cron. 25.

Azaria altrimente detto Ozia figliuolo di Amasia regna sopra Iuda l'an. 27. di Ieroboam re d'Israel. Fa bene dinanzi al Signore secondo che haueua fatto il padre: obedisce al Signore, & è prosperato ne le sue imprese e guerre contra i Philisthei, gli Arabi, e gli Ammoniti: d'onde s'insuperbisce insino à vsurparsi il Sacerdotio: perilche è percosso di lebbra da Dio, è scacciato del tempio e separato: muore lebbroso e separato da gli altri, poi ch'ha regnato 52. anni in Ierusalem. 2. Re 15. & 2. Cron. 26.

Iothan ò Ioatham figliuolo di Azaria regna sopra Iuda l'anno 2. di Pecha figliuolo di Remalia re d'Israel: Fa bene dinanzi al Signore secondo che haueua fatto il padre: ne anch'egli però leuò gli alti luoghi, non entra nel tempio del Signore: edifica de le città in Iuda, fa guerra contra il re di Aram, e lo vince, e regna 16. anni in Ierusalem. 2. Re 15. & 2. Cron. 27.

Achas figliuolo di Iotan regna sopra Iuda l'anno 17. di Pecha re d'Israel. Fa male dinanzi al Signore, camina per le vie de i re d'Israel, sacrifica il suo figliuolo nel fuoco, fa idolatria, domanda soccorso al re de gli Assirii contra Resin e Pecha che son contra Ierus. è dato ne le mani del re di Siria e di Pecha re d'Israel, dalquale è percosso grauemente, e sono fatti molti del popolo prigioni, e prese molte spoglie: ma per consiglio di Obed profeta gl'Israeliti lasciano le spoglie & i prigionieri di Iuda. Achas nel tempo de l'afflittioni sacrifica à gli dii stranieri, &

edifica de gli alti luoghi per ciascuna città di Iuda: serra il tempio del Signore In Ierusalem, e rõpe i vasi di quello, e regna 16. an. in Ierusalem. 2. Re 16. & 2. Cro. 28.

Ezechia pio figliuolo di Achas regna sopra Iuda l'anno 3 di Hosea re d'Israel. Fa bene dinanzi al Signore secondo tutto quel ch'haueua fatto Dauid. Leua gli alti luoghi, abbatte gl'idoli, & il serpente di rame drizzato da Moise nel diserto, perche il popolo gli sacrificaua. Fa tagliare i boschi, fa risare il tempio, dimostra à i Leuiti il culto di Dio corrotto: fa celebrar la Pasqua, sacrifica nel tempio, esorta Israel à ritornare al Signore, e prega per il popolo: offerisce l'oblationi, ordina i Sacerdoti & i Leuiti. Nel 6. anno del suo regno Salmanasar re de gli Assirii piglia Samaria, e trasferisce gl'Israeliti in Halath & Habor città di Media. Ne l'anno 14 del medesimo Sennacherib monta contra le città di Iuda: Ezechia manda tutto l'oro e l'argento del tempio del Signore à Sennacherib, ilquale bestemmia contra Dio, e il suo esercito è percosso e ruinato da l'Angelo di Dio secondo che Iesaia haueua predetto à Ezechia, alquale predice ancora la sua morte, e prega per la sua vita, e gli è allungato il tempo de la vita per 15. anni è ripreso da Iesaia, perche mostrò i tesori al figliuolo del re di Babilonia: Iesaia gli predice per questo la cattiuità di Babilonia: regna 29. anni in Ierusalem. 2. Re 18. & 19. & 2. Cron. 29. 30. 31. & 32.

Manasse figliuolo di Ezechia pio regna sopra Iuda per 55. anni. Fa male dinanzi al Signore, secondo l'abominationi de le Genti, riedifica gli alti luoghi distrutti da suo padre, drizza de gl'idoli e de gli altari à Baal, e nel tempio del Signore: fa vn bosco come Achab re d'Israel, fa passare il suo figliuolo pel fuoco: osserua i tempi e gli augurii, s'inchina à le stelle del cielo, e fa peccare Iuda. E ripreso da Dio, ma non ascolta: perilche è dato ne le mani del re de gli Assirii e legato con catene di ferro, e menato in Babilonia: doue essendo in afflittione s'humilia dinanzi à Dio, lo prega, & è esaudito: perche lo fa ritornare in Ierusalem, doue fa leuare gl'idoli de la casa del Signore, e gli altari che haueua edificati, risà l'altare del Signore, vi sacrifica, e comanda à Iuda che serui al Signore Dio d'Israel. 2. Re 21. & 2. Cron. 33.

Amon figliuolo di Manasse regna sopra Iuda per due anni in Ierusalem: Fa male dinanzi al Signore, sicome haueua fatto suo padre: sacrifica e serue à gl'idoli ch'egli haueua fatto: ma non si humilia come fece suo padre dinanzi à Dio, ben che l'habbia grandemente offeso. è vcciso da i suoi seruitori, poi ch'ha regnato 2. anni. 2. Re 21 & 2 Cron 33.

Iosia pio figliuolo di Amon regna sopra Iuda. Fa bene dinanzi al Signore, e camina per tutte le vie di Dauid. Fa risare il tempio, e leuar via tutti gl'idoli, l'incantationi, le diuinationi, e l'abominationi: distrugge gli altari di Baalim con tutte le sue statue, e fa abbrugiar l'ossa de i Sacerdoti di Baal sopra i loro altari, e gli fa vccidere tutti. E ritrouato il Deuteronomio nel tempio, lo fa leggere dinanzi à tutto il popolo: fa lega tra Dio & il popolo e lui: celebra la Pasqua, ordina il culto di Dio, & andando in guerra contra il re di Egitto è vcciso poi ch'ha regnato 31 anni in Ierusalem. 2 Re 22. & 23. & 2. Cron 34. & 35.

Ioachas figliuolo di Iosia regna sopra Iuda per 3 mesi: fa male dinanzi al Signore, & è menato prigione in Ribla d'Egitto da Pharaone Necho, ilquale condanna la terra in cento talenti d'argento, & in vn talento d'oro, e costituisce re Eliacim in luogo di Iosia suo padre, e muore in Egitto. 2. Re 23. e 2. Cron. 36.

Ioacim primamente detto Eliacim è costituito re da Pharaone Necho sopra Iuda in luogo di Ioachas e di Iosia suo padre: Egli dà il tributo à Pharaone, e lo fa pagare al popolo. Serue tre anni a Nabuchodonosor re di Babilonia, e dipoi si ribella contra di lui. Il Signor manda contra di Iuda i Moabiti, e gli Ammoniti per distruggerlo à causa de' peccati di Manasse. Ioacim regna 11. anni in Ierusalem. 2. Re 23. 24 e 25. & 2. Cron. 36.

Ioachim altrimente detto Ieconia figliuolo di Ioacim regna tre mesi sopra Iuda: Fa male dinanzi al Signore secondo tutto quello che haueua fatto suo padre. Nel suo tempo Nabuchodonosor và contra Ierusalem. Ioachin per consiglio di Ieremia Profeta se gli arrende, egli và incontra con la madre e co i principi di Iuda, iquali son trasportati con 10000. forti e Ioachin in Babilonia da Nabuchodonosor, e menati prigioni: à fin che la terra si riposassi secondo la profetia di Ierem. Ioachin è liberato l'an. 37 de la trasmigratione da Euilmerodach re di Babilonia, ilquale lo tratta delicatamēte à la sua tauola. 2. Re 24. e 25. e 2. Cron. 36.

3342 1695 2565

Sedecia, ilquale si chiamaua prima Matthania zio di Ioachī è costituito re di Iuda dal re di Babilonia: Fa male dināzi al Signore, e si ribella cõtra il re di Babilonia, ilquale và con l'esercito cõtra Ierusalem, la piglia l'an. 11. del re Sedecia, ilquale è preso, e menato al re Nabuchodonosor, e fa vccidere i suoi figliuoli dinãzi à se, e fa lor cauar gli occhi: fa distrugger la città, abbrugiare il tempio del Signore e le case di Ierusalem, e fa menare il resto del popolo ch'era rimasto quiui, e quelli ch'erano scappati, in Babilonia: e cio interuenen loro per hauer disprezzate l'ammonitioni di Dio. Questo Sedecia è l'vltimo re di Iuda, e regna 11. an in Ierusalem 2. Re 24 & 25. Nelquale anno è distrutto il tempio, e la città di Ierusalem secondo alcuni de piu dotti.

3423 Dello stato del popolo dopo il ritorno di Babil. 1776 2484

Essendo il popolo d'Israel stato 70. an. prigione in Babilonia, nel 1. an. di Ciro re di Babilonia, finalmente ritorna in gran numero ne la sua terra sotto la condutta di Zorobabel per riedificare il tempio in Ierusalem per comãdamento del re Ciro ilquale rese i vasi d'oro e d'argento del tempio, iquali Nabuchodonosor haueua trasportati in Babilonia. Il tempio è edificato 40. an. dopo il ritorno del popolo che fu l'an. 6. di Dario successor di Ciro. Esdra ritorna ancora egli de la cattiuità con gran somma d'oro e d'argento e lettere di fauore per hauer le cose necessarie per edificare il tempio, e pe i sacrifitii. Esdra in tutto il libro.

3489 1842 2418

Nehemia huomo santo, figliuolo di Hechelia essendo anch'egli stato cõ gli altri in cattiuità, ritroua gratia dinanzi à Ciro, e l'an. 20. del suo regno ottiene lettere da lui e fauore con commessione di andare in Ierusalem à risare le sue muraglie, e gouerna e il paese così fa, e finisce l'opera de la restauration di Ierusal. con gran di impedimenti però. Nehem. in tutto il libro. De lo stato del popolo mentre era ne la cattiuità di Babilonia vedete nel libro di Hesther.

Iehu è vnto re sopra Israel da vn discepolo di Elise[o] comandamento di Dio, à fin che distruggesse la ca[sa di] Achab, si come egli fa, imperoche vccide Ioram fi[gliuolo] di Achab con tutti i suoi fratelli: fa gettare Iezabel [giù] da le finestre, laquale haueua fatti ammazzare tu[tti i] Profeti, & è mangiata da i cani. Distrugge con astu[tia] tutti i Profeti e gli adoratori di Baal, e fa abbrugi[are] tutti gl'idoli, e ruinare il tempio di Baal. Cõ tutto q[ue]sto non si ritira da i peccati di Ieroboam, cioè dai vi[tel]li d'oro che haueua posti in Bethel & in Dan: e non ca[mi]mina sinceramente ne la legge del Signore: regna 28. a[n]ni in Samaria sopra Israel. 2. Re. 9. & 10.

Ioachas figliuolo di Iehu regna sopra Israel l'an 23. di Io[a]as figliuolo di Ochozia re di Iuda. Fa male dinanzi al Signore, e seguita i peccati di Ieroboam, d'onde il Si[gnore] s'adira, e dà il popolo d'Israel ne le mani di Hazael re di Aram, ilquale l'affligge grandemente: Peril[che] Ioachas prega il Signore, e l'esaudisce: conciosia[che] gli suscita vno che libera il popolo d'Israel de le mani de gli Aramei. Ioachas regna 17. anni in Samaria sopra Israel. 2. Re. 13.

Ioas figliuolo di Ioachas regna l'an. 37. di Ioas re di Iuda sopra Israel: Fa male dinanzi al Signore, e seguita i pec[]cati di Ieroboam. Và contra Amasia re di Iuda, lo piglia in Bethsemes, ruina le muraglie di Ierusalem, spoglia il tempio del Signore, e piglia i figliuoli ch'eran per ostaggi, e ritorna in Samaria, doue regnò 16. an. sopra Israel, 2. Re 14.

Ieroboā 2. figliuolo di Ioas regna sopra Israel l'an. 15. di Amasia figliuolo di Ioas re di Iuda: Fa male dinãzi al Signore, e non si ritira da i peccati di Ieroboam figliuolo di Nebat. Ricupera i confini d'Israel, e lo libera dal[l'] afflittioni, e regna 41. an. in Samaria, 2. re 14.

Zacharia figliuolo di Ieroboam 2. regna l'an. 38. di Azaria re di Iuda, sopra Israel. Fa male dinanzi al Signore, e seguita i peccati di Ieroboam. Sallum figliuolo di Zacharia congiura contra di lui, e l'vccide poi ch'ha regnato sei mesi. 2. Re 15.

Sallū figliuolo di Iabes regna sopra Israel l'an. 39. di Ozia re di Iuda, in Samaria per un mese solamente; perciòche Menahē figliuolo di Gad di Tirsa l'vccise, 2. Re 15.

Menahem figliuolo di Gadi regna sopra Israel l'an. 39. di Azaria re di Iuda: Fa male dinanzi al Signore, seguita i peccati di Ieroboam. Dà à Phul re de gli Assirii mille talenti di argento per hauer le sue forze, & impone questa grauezza à Israel: regna 10. an. in Sam. 2 Re 15.

Pechaia figliuolo di Manahē regna sopra Israel l'an. 50. di Azaria re di Iuda. Fa male dinanzi al Signore, e seguita i peccati di Ieroboam figliuolo di Nebat. Pecha suo capitano l'vccide poi ch'ha regnato 2. an. in Samaria, 2. Re 15.

Pecha figliuolo di Remalia regna sopra Israel l'an. 52. di Azaria re di Iuda: Fa male dinanzi al Signore, e seguita i peccati di Ieroboam. Nel suo tempo Thiglat-Peleser re de gli Assirii piglia molti luoghi, e Galaad e Galilea, e tutta la terra di Nepthali, e trasporta gli habitatori di questi luoghi in Assiria. Hosea figliuolo di Elha l'ammazza, poi ch'hebbe regnato 20. an. in Samaria. 2. Re 15.

Hosea, ouero Ozia figliuolo di Elha regna sopra Israel l'an. 12. di Achas re di Iuda. Fa male dinanzi al Signore, ma non come gli altri re d'Israel. Nel suo tempo Salmanasar re de gli Assirii andò contra di lui, e lo fece suo tributario: ma accostatosi col re di Egitto, non mãda piu il tributo al re de gli Assirii, ilquale monta in Ierusalem, piglia Hosea, e lo mette in prigione: assedia Samaria p tre an. e l'an. 9. di Hosea la piglia, e trasferisce gl'Israeliti in Assiria, pche haueuano peccato cõtra il Signore, & haueuano seguitate le abominationi, e seruito à gl'idoli de le genti contra il comandamento e il patto del Signore fatto co i loro padri: & Hosea regnò per 9. an. 2. Re. 17.

Il

IL LIBRO DI IOB.

ARGOMENTO.

IN questo libro di Iob c'è proposto vn singularissimo esempio di patienza ne la persona di Iob, proponē doceloestremamente afflitto non solo quanto al corpo, ma quanto à lo spirito ancora per le tentationi che li sono date da la moglie e da i suoi amici; tirandolo come in disperatione con le lor dispute; ne le quali gli propongono Dio scorruciato e nimico mortale, ch'egli è rigettato da lui, e che s'inganna à pensar che gli voglia esser propitio: e per cio non bisogna ch'egli habbia piu ricorso à lui. E ssi vanno à lui sotto ombra di consolarlo, e lo tormentano molto piu che non fa il suo male. Nondimeno egli combatte virilmente con gran constanza, e ne peruiene à vn felice successo. Or è da notare che in questa historia Iob difende vna buona causa, c. che Dio non affligge sempre gli huomini secondo la misura de i lor peccati, il che egli sente in se, e s'assicura che non è rigettato da Dio: ma ciò deduce male, vsando molte parole strauaganti, enormi & esecrabili, talmente che in molti luoghi si mostra come vno huomo disperato e che voglia resistere à Dio. Al contrario i suoi amici difendeno vna causa cattiua e falsa, c. che Dio affligge sempre gli huomini secondo i lor peccati; ma la deducen bene, vsando di belle sentenze e detti come si vede; trattando de la prouidenza di Dio, de la sua giustitia, e de peccati de gli huomini secondo la pura verità e religion Christiana. Or questo libro è intitolato di Iob, perche vi si tratta di lui. La Scrittura non determina il tempo nel quale visse Io'. Philo ne scriue che fu nel tempo di Iacob, e che sposò Dina sua figliuola. I Giudei tengano che Moise sia autore di questa historia.

CAP. I.

La santità di Iob, I suoi figliuoli e la sua possessione: La cura che ha di santificare i suoi figliuoli: Satan non può nuocere à Iob senza la permission di Dio: I buoi e gli asini di Iob sono presi da i Sabei: e le pecore sue sono abbrugiate da Dio: I Caldei menan via i suoi camelli: I figliuoli di Iob sono vccisi dal furor del vento: La patienza di Iob ne le cose auerse.

1 NEL paese di [a] Vs fu vno huomo, il nome suo *era* [a] Iob: e quello huomo era [b] perfetto e giusto, e che temeua Dio, e si ritiraua dal male.
2 Ora gli nacquero sette figliuoli e tre figliuole.
3 Et il suo hauere fu di settemilia pecore, tremilia camelli, cinquecēto para di buoi ancora, e cinquecento asine, & vna grandissima famiglia. E quello huomo era il maggiore di tutti quelli di Oriente.
4 Et i suoi figliuoli andauano; e faceuano conuiti, *ciascuno in* casa sua nel suo giorno. Mandauano ancora à chiamare le tre loro sorelle, à fin che mangiassero e beuessero conesso seco.
5 E quando i giorni del conuito furono passati secondo il giro, Iob mandaua *à loro*, e gli [a] santificaua. Si leuaua la mattina di buona hora, & offeriua gli holocausti *secondo* il numero di tutti quelli. Imperoche Iob diceua, Forse che i miei figliuoli hanno peccato, & hanno [a] maladetto Dio ne i lor cuori. Cosi faceua Iob in tutti i giorni.
6 Ora i [a] figliuoli di Dio si ritrouorono in vn giorno per presentarsi dinanzi al Signore, e [a] Satan ancora venne nel mezzo di quelli.
7 Et il Signore disse à Satan, [a] D'onde vieni tu? E Satan rispondendo al Signore, disse, Da spasseggiare per la terra, e da [a] caminare per quella.
8 Et il Signore disse à Satan, Hai tu considerato il mio seruitore Iob, che non vi è vn simile à lui ne la terra, huomo perfetto e giusto, che teme Dio, e si ritira dal male?
9 Allhora Satan rispondendo al Signore, disse, Iob teme egli Dio per [a] niente?
10 Non hai tu [a] circondato lui, e la sua casa, e tutto quello che ha à l'intorno? Tu hai benedita l'opera de la sua mano, e la sua possessione è cresciuta ne la terra.
11 Ma [a] stendi ora la tua mano, e tocca tutto quel ch'è suo, *e vedrai* s'egli non ti maladirà ne la tua faccia.
12 Il Signor dunque disse à Satan, Ecco, tutto quel ch'è suo, è ne la tua mano; solamente che tu non metti la tua mano contra di lui. E Satan si partì da la presenza del Signore.
13 Ora vn giorno i suoi figliuoli, e le sue figliuole mangiauano e beueuano del vino ne la casa del loro primogenito fratello:
14 E venne vn messaggiero à Iob, e disse, I buoi arauano, e gli asini pasceuano à i loro luoghi:
15 Ma *ecco* i Sabei vennero con ruina, e presero quelli, e percossero i seruitori à fil di spada; & io solo sono solamente scappato per rinuntiartelo.
16 Mentre che ancora quello parlaua, venne vnaltro, ilquale disse, Il fuoco di Dio è cascato dal cielo, & ha abbrugiate tutte le pecore & i seruitori, e gli ha consumati. Et io solo sono solamente scappato per rinuntiartelo.
17 Mentre che quello parlaua venne, ancora vnaltro, ilquale disse, I Caldei diuisi in tre squadre sono scorsi contra de camelli, e gli hanno presi, & hanno percosi i seruitori à fil di spada: & io solo sono scappato solamente per rinuntiartelo.
18 Mentre che quello parlaua, venne anco vnaltro, ilquale disse, I tuoi figliuoli e le tue figliuole mangiauano e beueuano del vino ne la casa del loro primogenito fratello:

CAP. I.
1 c. D'Idumea secondo le lettere 4.21 de le lamentationi: quel paese prese il nome da Vs figliuolo di Dison figliuolo di Seir. Gen. 36.20.
a Alcuni espongono questo nome piangendo, ò Gridando. Altri lo tirano da vna herba che significa inimicitia come se dicesse, l'huomo d'inimicitia, c. al quale tutto il mondo porta inimicitia.
b Ancora che Iob fosse pagano, nondimeno fu sincero dināzi à Dio, perche egli ha voluto che sempre restasse qualche semenza fra i pagani per esser adorato, e per conuincer gli altri che si ritirauano dal camin diuino.
5 c. Comandaua à i figliuoli che si santificassero, e si preparassero per offerire i sacrificii. Imperoche sotto la Legge bisognaua che quelli che offeriuano i sacrificii fussero auā tiponificati.
a Hebr. Benedissero. Questa parola benedire si piglia per maladire, per mostrar qual mostruosita sia di non benedire Iddio dargli la laude che merita: e che quelli che nō benedicono Iddio, sin come se lo maladicessero, hauendogli Iddio posti in questo mondo per esser da loro celebrato.
6 c. Gli Angeli buoni iquali son chiamati figliuoli di Dio, perche essi stanno appresso di lui prōti per far la sua volontà.
a Questa parola Satan in Hebr. significa, Auuersario, e da questo ch' è qui detto possiamo conoscere che Satan è sottoposto à Dio, e non può far niente senza la sua permissione.
7 Questa domanda è posta qui per condescēdere a la nostra capacità. Imperoche Dio sà bene quel di che lo domanda.
a Qui è benissimo espresso l'officio di Satan posto da S. Pietro ne la 1. cap. 5.8. Doue dice, Siate sobrii, e vegliate: perche il diauolo vostro auuersario và circuendo come vn leone che rugge, cercando chi possa diuorare.

9 c. In vano, e senza riceuerne qualche vtilità, anzi per suo particolar profitto.
10 c. Difeso lui e tutte le sue cose che non possa essere offeso.
11 Ecco che Satan non fa, ne può fare se non tanto quanto Iddio gli comanda e permette, come meglio apparisce nel 12. ver.

19 Et ecco che venne vn gran vento di là
dal diserto, e percosse i quattro cantoni
de la casa; laquale cascò sopra i figliuoli,
e sono morti, ma io solo sono scappato
solamente, per rinuntiartelo.
20 Allhora Iob si leuò su, e " stracciò il suo
mantello, e si " rase il suo capo, e gettan-
dosi in terra, adorò;
21 E disse, * Io sono vscito nudo del ven-
tre di mia madre, e nudo ritornarò " là: Il
Signore gli ha dati, & il Signore gli ha
tolti: Sia benedetto il nome del Signore.
22 Iob non peccò in tutto questo, ne " at-
tribuì à Dio *cosa alcuna fatta* senza ragio-
ne.

20 Questi son tutti segni di dolore e dispiacere secondo il costume del paese.
Eccl.5 14.
1.tim 6 7.
21 c. La doue è determinato che tutti ritorniamo. e ne la terra.
a. Notabil detto e patienza di Iob, & da noi tutti dee esser considerato e praticato ne le auersità e perdite di qualunque cosa si sia.
22 c Non pensò che Iddio facesse niente che non fusse giusto e ragioneuole.
CAP. II.
1 Vedi sopra.1.6.

CAP. II.

Satan domanda à Dio di percotere il corpo di Iob: e glie lo concede: e lo percuote di piaghe: Iob è tentato da la moglie di lassare Dio. Tre amici di Iob vanno à consolarlo.

1 ORa i " figliuoli di Dio andorono vn
giorno per presentarsi dinanzi al Si
gnore, e Satan ancora andò nel mezzo di
quelli per presentarsi dinanzi al Signore.
2 Et il Signore disse à Satan, D'onde vie-
ni tu? Satan rispondendo al Signore, dis-
se, Da circondar la terra, e da spasseggia-
re in quella.
3 Et il Signore disse à Satan, Hai tu consi-
derato Iob mio seruitore, che ne la terra
non vi è vn simile à lui, huomo perfetto, e
giusto, che teme Dio, e si ritira dal male?
Imperoche per ancora egli ritiene la sua
perfettione; etiādio che tu mi habbia inci
tato contra di lui, perche io lo ruinasi
senza cagione.
4 Allhora Satan rispondendo al Signore,
disse; L'huomo darà la " pelle per la pelle,
e tutto quello che *ha* per la sua vita.
5 Ma distendi ora la tua mano, e toccalo
ne la persona e ne la sua carne, *voglio morire*
se non ti maladirà ne la tua faccia.
6 Perilche il Signore disse à Satan, Ecco
egli ne la tua mano, ma " salua la vita
sua.
7 Satan adunque vscì da la presenza del Si
gnore, e percosse Iob di vna cattiua " pia
ga, da la pianta del suo piede insino à la
sua cima.
8 Et egli prese vn testo, per scarpellarsi cō
quello; e sedeua nel mezzo de la polue-
re.
9 Ora la sua moglie gli disse, Ancora tu
" ritieni la tua " perfettione? a maladici
Dio, e muore.
10 A laquale egli rispose, Tu parli come
parla vna stolta. Oltra di questo, riceuere-
mo noi il bene da Dio, e non riceueremo
il male? In tutte queste cose Iob non pec-
cò con la sua bocca.
11 Ma quando tre amici di Iob hebbero in
teso tutto questo male che gli era occor-
so; vennero, ciascuno dal suo luogo, *cioè*,
" Eliphas Themanita, Bildad Suhita, e So
phar Naamatha: imperoche haueano ordi
nato di andare insieme à condolersi con
lui, & à consolarlo.
12 Essi alzando da lontano gli occhii, non
lo conobbero: & alzorono la lor voce, e
piansero, e stracciorono ciascuno il suo
mantello; e " sparsero de la poluere sopra
i loro capi in cielo.
13 E sedettero con lui in terra per sette
giorni e sette notti; " ne vi era chi gli di-
cesse vna parola, perche vedeuano che'l
dolore era molto cresciuto.

4 c. L'huomo per riscattare e saluar la pelle de la sua vita, darà la pelle e vita d'altrui.
6 c Tu non hauerai possanza sopra la vita sua.
7 La parola Hebr. significa vna rogna secchа pessima e puzzolente, quasi simile a la lebbra.
9 c. La tua sincerità. Come se dicesse, Che guadagni tu di seruir a Dio e confidarti in lui, poi che ti perseguita, e ti fa tanti mali? Questa è la piu graue tentatione che venga a i fedeli, quando sono tētati da chi si sia di non sperare in Dio.
a c. Benedici, vedi sop. 1.5. Come se dicesse, E meglio che tu maladica Iddio, a cio che poi tu moia: conciosiache ne la Legge Leuit.24 15 era comādato che s'āmazzassero quelli che maladiceuano Dio. Alcuni espongon cosi, Benedici Dio, c. Persiste quanto tu vuoi a benedire Iddio, tanto è che tu nō guadagnarai niente
11 Questi amici di Iob erano tre principi, ò re di prouincie come diceno i 70. interpreti: & erano sauii, & andorono a Iob per consolarlo: ma vedendolo tanto afflitto, pensoron che cio fusse per i suoi peccati, e che fusse abādonato da Dio, e concepirono cattiua opinion di lui.

CAP. III.

Iob maladice il giorno de la sua natiuità, & insigna che la morte mette fine à tutte le cose.

1 DOpo queste cose, Iob aperse la sua
bocca, e " maladisse il suo giorno,
2 * E Iob gridò, e disse,
3 " Perisca il giorno, nelquale io son nato,
e la notte, *ne laquale* fu detto, E conceputo
l'huomo.
4 Quel giorno sia tenebre; il Signore non
lo ricerchi disopra, ne la luce risplenda
sopra quello.
5 Le tenebre lo contaminino, e l'ombra de
la morte: la nuuola habiti sopra di quel-
lo, i calori del giorno lo " spauentino.
6 La nebbia occupi quella notte; non si
" rallegri fra i giorni de l'anno, non venga
nel numero de le lune.
7 Ecco, quella notte sia " solitaria, non sia
canto in essa.
8 Quelli che maladicano il *lor* giorno, ma-
ledichino quello, iquali sono apparec-
chiati à muouere il lor pianto.
9 Le stelle del " l'apparir di quello siano o-
scurate: aspetti la luce, e non venga, ne ve-
da il raggi de l'aurora.
10 Perche non ha serrato la bocca del ven-
tre che mi *ha portato*; ne ha ascosa la mole-
stia da gli occhii miei.
11 Perche non sono io morto ne la matri-
ce? *ò perche* sono io vscito del ventre, e *non*
son morto?
12 Perche mi riceuero i ginocchii? e per-
che le mammelle, à cio ch'io poppasi?
13 Imperoche io hora " giacerei e mi ripo-
sarei: io dormirei, & allhora io hauerei
quiete per me,
14 Co i Re & i " consiglieri de la terra, iqua
li edificauano i luoghi diserti a per loro.
15 O co i principi che *haueuano* de l'oro, i-
quali riempiuano le case loro d'argento.
16 O *perche* non sono stato io come vna
sconciatura racchiusa *nel ventre*, si come
quei figliuoli che non hanno veduta la
luce?
17 " Quiui l'empii finiscono *di metter* pau-
ra, e quiui si riposano gli stanchi da le lo-
ro fattioni.
18 I " prigionieri si riposano insieme, e non
odeno la voce de l'esattore.
19 Quiui è il piccolo & il grande, *quiui* di-
co il seruitore *è* " libero dal suo padrone.

tutti quelli che sono caricati di calamità e miserie in questo mondo. Ouero quelli che sono dedicati a qualche fatica, iquali ne la morte non odeno la voce di quelli che gli sollecitauano rigidamente. 19 Imperoche per la morte si libera la seruitù.

20 Perche

20 Perche è data la luce à lo afflitto, e la
vita à quelli che sono in amaritudine d'a
nimo?
21 Quelli che aspettano la morte,e non *vie
ne*,e la cercano piu che i tesori.
22 Quelli che si rallegrano de la cosa da
rallegrarsi , si rallegrano quando hanno
ritrouato il sepolchro.
23 *Perche è data la luce* à l'huomo, la via del
quale è " ascosa , e Dio l'ha serrata per
lui?
24 Imperoche auanti che io mangi, viene
il mio sospiro:& i miei sospiri "stillano à
guisa di acqua.
25 Perche io ho " temuto il timore, e mi è
auuenuto:e quel che io dubitaua,mi è oc-
corso.
26 "Io non ho pace , ne mi riposo,ne trouo
quiete: imperoche è venuto il timore.

c. Ilquale non ... qual via di b... andare per le ... infelicità e ...rie, da lequa- ... abbattuto.
... c. Si spargono.
... c. M'è auuenu- ... quel ch'io ho ...muto.
... Alcuni legge- ... questo luogo ... interrogatio- ... cosi, Non era ... in prosperità? ... Tuttauolta m' ... auuenuto questo ...sturbo.

CAP. IIII.

Eliphas riprende Iob de la sua impatienza , disputa con lui che è afflitto pe i suoi peccati ,e non per altra ca gione:e gli mostra che è em, 10:Li Angeli non sono innocenti dinanzi à Dio.

1 ET "Eliphas Themanita rispondendo,
disse:
2 *Se* noi disputiamo cõesso teco, l'hauerai
tu per male? "Tuttauolta chi potrà vieta-
re i ragionamenti?
3 Ecco,tu hai insegnato à molti,& hai "for
tificate le mani stracche.
4 I tuoi ragionamenti hanno adrizzato
quello che cadeua;& hai fortificato le gi-
nocchia piegate.
5 Ma ora che *l'afflittione* è venuta à te,tu la
sopporti maluolentieri: è venuta insino à
te,e sei spauentato.
6 "Il tuo "timore non è egli *stato per* la tua
sperãza che haueui? e la perfettione de le
tue vie,per la tua aspettatione che haueui?
7 Ricordati ti prego, "chi è stato innocen
te *che* sia morto?& i giusti doue sono egli-
no estirpati?
8 Sicome io ho veduto, "quelli ch'arano l'
iniquità,e seminano la malitia, ricoglio-
no quella:
9 Essi periscono pel "soffio di Dio,e man-
cano per lo Spirito del suo furore.
10 Il "mugghio del leone,la voce del leone,
& i denti de leoncelli sono " rotti.
11 Il leone muore,perche non ha preda;& i
figliuoli del leone sono dispersi.
12 " Ancora io non sapeua *questa* " cosa:ma
l'orecchio mio ne ha inteso vn poco di
quella.
13 Ne le cogitationi de le visioni di not-
te,quando il sonno piglia gli huomini,
14 Mi venne vn " timore, & vn tremo, il-
quale spauentò tutte le mie ossa:
15 Et vn vento passò dinanzi à me, & i peli
de la mia carne si arricciorono.
16 *Allhora vno* si fermò , il volto delquale
io non conobbi : l'imagine *era* dinanzi à
gli occhii miei; io vdii vna voce con si-
lentio.

CAP. IIII. 1 Questo Eliphas dice a Iob,che quel che in lui ha hauu... apparenza di ...mor di Dio e di ...ita,non è stato ...che fittione & hi-...pocrisia.
2 c. Noi stimia-...mo piu l'amor de la verità, che di ...compiacere a l'a-...micitia ch'è fra ...noi; e per questo ...non ci parrà di ...turbare.
3 c. Tu consola-...sti quelli ch'erano in tristezza, e sol-...leuati quelli ch'e-...rano afflitti.
Eliphas volen-...do mostrare che Iob è percosso per i suoi peccati, pro-...ua cio per quattro ...ragioni , l'vna è ...questa, Tutti quel-...li che son castiga-...ti, son castigati p i lor peccati:con-...ciosiache nissuno ...innocente è stato ...vccíso, ne alcun ...giusto distrutto:e-...tiandio che à le ...volte ancora siano ...afflitti.
"c. Non è questo il tuo timore, la tua ...confidanza, la tua ...speranza? &c. c. Nõ mostri tu che ...non hai temuto Dio,se non in tan-...to che tu sperani che ti sarebbe fa-...uoreuole?
8 Quelli che fan-...no male, non pos-...son ricoglier che ...male.
9 c. Il volere e l' ...ordinatiõ di Dio, ...a laquale nissuna ...forza può resiste-...re non piu che fac-...cia la paglia al ...vento.
10 c. Le minaccie de gli empii e le ...oppressioni de ti-...ranni son tutte dis-...sipate.
"c. Ma vna parola m'è venuta in secre-...to,c. m'è stata mo-...strata vna cosa in ...occulto.
11 c. Mi era oc-...culta vna cosa, c. ...quanto al giudi-...tio di Dio,e la sua ...giustitia sopra i ...cattiui Edapoi n' ...ho hauuto qual-...che cognitione, c. de la vision di not-...te, come dice ne' ...ver seguenti.
14 In tutte le vi-...sioni che hãno ha-...uute i santi Padri, Iddio vi ha sem-...pre messo qualche segno di timore e spauento per dare autorità a la sua parola.

17 Sarà egli " l'huomo piu giusto di Dio?
Sarà egli l'huomo piu netto del suo fat-
tore?
18 Ecco, ne suoi seruitori non ha messo
fermezza , * " ne ha messo la luce ne suoi
Angeli.
19 Quanto maggiormente in " quelli che
habitano le case di terra, "il fondamento
dequali è di terra, *&* iquali saranno con-
sumati " per sempre?
20 Sono da la mattina à la sera battuti, per
che non vi è chi metta *il cuor suo*,morran-
no in eterno.
21 La " degnità loro non ella portata con-
esso loro?muoiano,e non in sapienza.

17 In questo ver. e nel seguẽte è posta la seconda ragione che Iob è punito per i suoi peccati. Imperoche dice, L'huomo non può esser piu giusto che Dio:laonde sarebbe, se Dio punisse l'innocente,ilche non fa, ma si bene il peccatore.
2 *Piet* 2,4. *disot.* 15,15.
" c, *per fin che sarà l'artuso, o da la tignuola.*
18 Questa è la seconda ragione per mostrare che Iob è afflitto pe i suoi peccati , essendo che gli Angeli istessi non hanno perseuerato ne la lor perfettione, molto meno gli huomini,come dice nel 19 ver. 19 c. Ne gli huomini,iquali habitano ne corpi mortali e corruttibili,caduchi come case di terra:il fondamento dequali,c. il corpo è di terra,& in essa si risoluerà. 21 c. L'anima loro è separata dal corpo:ouero la lor prudenza e sapienza,imperoche muoiano senza prudenza.

CAP. V.

Eliphas seguita à dimostrare l'empietà di Iob, da l'impurità de Santi,e la ruina de gli stolti. Loda l'afflittione,laquale insegna e mortifica l'huomo: Le opere di Dio sono incomprensibili.

CHiama ora, se vi è chi ti rispondi:&
à chi de " Santi ti voltarai tu?
2 Certamente l'ira " ammazza lo stolto, e
l'inuidia mette à morte il " desideroso.
3 Io ho veduto lo stolto che haueua "le ra-
dici, & ho incontinente [a] maladita la sua
habitatione.
4 I "figliuoli di colui si lontanaranno da la
salute; e saranno battuti su la [a] porta, ne
vi sarà liberatore.
5 Le ricchezze di quelli *saranno di colui*, la
ricolta delquale il " famelico la mangia-
rà,e la pigliarà da le spine , & il ladrone
vi hauerà la " gola.
6 Imperoche " l'iniquità non esce de la
poluere,ne la peruersità de la terra.
7 Perche l'huomo è nato à la "molestia,si-
come le scintille si alzano per volare.
8 Certamente io " ricercarei Dio, e [a] met-
terei il mio parlare verso Dio:
9 Ilquale fa cose grandi & inscrutabili; e
cose marauigliose senza numero.
10 Ilquale dà la pioggia sopra la faccia de
la terra;e manda de le acque sopra la fac-
cia de le strade.
11 A fin che metta gli humili in alto, & i
contristati siano esaltati à salute.
12 Dissipa le cogitationi de gli astuti, e le
mani di quelli non faranno quel che ha-
ueuano determinato.
13 * Egli " soprapprende i sapienti ne la lo-
ro astutia,& il consiglio de i cattiui è re-
so vano.
14 Di giorno si rincontrano *ne* le tenebre,e
sul mezzodì vanno à tastone come ne la
notte.
15 E salua *gli humili* dal " coltello,da la boc-
ca di quelli, & il pouero da la man forte.
16 Et il pouero ha in che sperare; ma l'ini-
quo ha " serrato la sua bocca.

CAP. V.
1 c. De gli Angeli, ouero di quelli che viueno santamente in questo mondo , e non de Santi morti,come credeno i Papisti. Et è come se dicesse, Non vi è Angelo ò santo personaggio si piccolo che si degni di parlarti , se tu lo chiami cosi.
2 Dimostra che il male viene a gli huomini per i loro peccati. Per lo stolto bisogna intendere il peccatore ch'è senza timor di Dio. Per l'inuidia vna cupidità di far morir gl'auari. E per desideroso , l'ingordo che subito ch' ha veduto vna cosa,la desidera.
3 c. Vn bel cominciamento di bene in apparẽza,e che viueua felicemente.
a. c. Io giudicai che la sua stanza fusse maladetta, e che douesse auuenir male a la sua casa.
4 Percioche essi seguitano i loro padri,essendo mal custoditi da loro.
a. c. Saranno condannati in giudicio, ilquale anticamente si teneua appresso le porte de la città.
5 c. Per diuorarla.
1. *Cor.* 3,19.
6 c. La terra non è sterile per sua iniquità, ma per i peccati de gli huomini.
7 Per cagion del peccato originale,ilquale è in noi naturalmente, sicome le scintille del ferro affuocato hãno in loro vna virtù di salire ĩ alto.
8 Se hauessi sofferte cotali cose.
a. c. Indrizzarei la mia preghiera a Dio,e lo pregarei. 13 c. Rinuersa il lor consiglio talmente che non sanno quello si fanno. 15 c. Da le calunnie de la bocca di quelli, lequali sono come vn pungente coltello. 16 Perche resta confuso ne la sua iniquità,la doue il pouero troua misericordia.

Prou.3,11. iaco. 1,12. hebr.12,5. apoc.3,17.
17 Intéde di quelli che sono eletti da Dio, iquali secondo che dice Christo, sono amati da lui, perche egli castiga e corregge quelli che ama
19 c. In molte tribulationi, ha posto vn numero finito per vno infinito, e ne la settima, c.& in molte non ti auuerrà male.
23 c. Le pietre del campo non t'offenderanno come se tu hauessi fatto patto con esse.
25 c. I tuoi figliuoli e nipoti saranno assai.
26 c. La biada matura nel tempo de la ricolta.
27 c Che Dio nõ punisce i giusti, che la sua giustitia non è da paragonar con quella de gli huomini: che gli'hipocriti non fiorirãno lungo tempo: che il male che auuiene a gli huomini, auiẽ loro pe i loro peccati.

CAP. VI.
2 c. Per conoscere bene la grãdezza di quella.
3 c. Son corrotte, & a pena posso parlare che la mia bocca mi s'attacca al palato
5 Come se dicesse, Pensate voi ch'io mi lamenti senza cagione, essendo che gli animali bruti non si lamentano quando han quel che desiderano?
6 c. Se l'huomo per natura nõ può mangiar quel ch'è sciocco, molto meno quel ch'è amaro, come è quel ch'io soffrisco.
a. Come se dicesse, Nò, e p questo non si mangia.
7 c. Le cose che l'anima mia haueua in horrore, ora mi sono vicine come le malattie del corpo.
9 Parla secondo la carne, desiderando d'esser distrutto e ruinato per la grandezza de le sue afflittioni.
10 c. Benche io sii immerso nel dolore, nõdimeno mi resta questa consolatione, ch'io nõ ho oppresso, cioè, cõtradetto a le parole di Dio.
11 c. Quali sono le mie forze, ch'io debba sperare figliuoli? e desiderar lunga vita, riguardando al mio fine?
13 c Non ho fatto io quel che ho potuto, e mi sono aiutato?

17 *Veramente [b]beato è l'huomo, che Dio
l'ha castigato: perilche tu non sprezzarai
il castigo de l'Onnipotente.
18 Perilche egli affligge, e dà il remedio,
Percuote, e le sue mani sanano.
19 Egli ti liberarà in "sei tribulationi, e ne
la settima il male non ti toccarà.
20 Ne la fame ti liberarà da la morte, e ne
la guerra da la mano del coltello.
21 Dal flagello de la lingua tu sarai ascoso,
ne temerai da la calamità, quãdo verrà.
22 Tu ti riderai de la calamità e de la fame,
e non temerai da la bestia de la terra.
23 Dipiu il tuo patto *sarà ancora* con le "pietre
del campo, e la bestia del campo ti *sarà*
pacifica.
24 E tu saprai che la pace *sarà* in casa tua,
e tu visitarai il tuo habitacolo, e non peccarai:
25 Saprai dico che la tua "semenza sarà in
gran numero, e le tue generationi come l'
herba de la terra.
26 Tu entrarai ne la sepoltura ne la vecchiaia,
sicome il "mucchio *di biada nel cascione*
al suo tempo.
27 Ecco, noi habbiamo inuestigato questo
"e così è, ascoltalo, e sappialo per te.

CAP. VI.

Iob dice che la pena è maggiore del suo peccato: Soffrisce le cose humane, desiderando la morte: Si lamenta di essere abandonato da gli amici

1 MA Iob rispondendo, disse,
2 Volesse Dio che la mia querela
fosse "pesata, e che insiememente la mia af
flittione fosse leuata su la bilancia.
3 Imperoche ora sarebbe piu graue de l'arena
del mare: perilche le mie parole sono
"inghiottite.
4 Conciosiache le frezze de l'Onnipotente
sono appresso di me, il veleno de lequali
beue il mio spirito: & i terrori di Dio cõ-
batteno contra di me.
5 L'asino saluatico, "rugge egli appresso à
l'herba? Il bue, mugghia egli dinanzi à la
sua prouenda?
6 Quel che non è salato, si "mangia egli
senza sale? è egli sapore nel chiaro de
[a] l'uouo?
7 Quelle cose che l'anima mia "ricusaua
di toccare, elle *sono* come malatie de la
mia carne.
8 Chi farà che la mia domanda venga, e
Dio mi conceda quel ch'io aspetto?
9 E piaccia à Dio, e mi "fracassi: scioglia
la sua mano, e mi tagli *in pezzi.*
10 Et ancora la mia "consolatione durarà
(benche io abbrugi pel dolore, ne perdoni)
ch'io non ho "oppresse le parole del
Santo:
11 Che cosa è la mia forza, ch'io "speri? e
che cosa è il mio fine, ch'io "prolunghi
la vita mia?
12 La mia fortezza è forse fortezza di pie
tre? la mia carne è ella di rame?
13 Non è egli *stato* il mio "aiuto in me? e la
Legge è stata ella rigettata da me?
14 A l'huomo afflitto *debbe esser detta* "villania
dal suo amico? e ch'egli habbia lasciato
il timore de l'Onnipotente?
15 I miei "fratelli hanno preuaricato contra
di me come vn fiume, e come l'inondatione
de' fiumi *che* passano;
16 Iquali nõ si sono intorbidati per il ghiac
cio, *e* ne quali la nieue è "occultata.
17 Nel tempo che sono "scorsi, mancano: *im
peroche* quando fa caldo, sono estinti dal
lor luogo:
18 O le vie del corso di quelli "declinano, *e*
vanno ne luoghi "vani, e periscono.
19 I "sentieri de Themaniti haueuano *cio*
considerato, & i camini de Sabei gli haue-
uano aspettati per loro.
20 Furono suergognati, perche haueuano
"sperato, andorono insino à quel *luogo*, e si
arrozzirono.
21 Certamente voi sete ora *simili* à "quelli;
voi hauete veduta la mia piaga, & hauete
temuto.
22 Ho io detto, Portatemi *qualche cosa*, e da-
temi de presenti de vostri frutti?
23 E liberatemi de la mano del nimico, e li-
beratemi de le mani de le persone robu-
ste?
24 Insegnatemi, & io tacerò: e fatemi co-
noscere in quel ch'io habbia errato.
25 Quanto sono potenti i ragionamenti
retti? E la vostra disputa che cosa profit-
terà contendendo?
26 Douete voi disputando riputare le *mie*
parole *come* al vento, e ragionamenti d'vn
disperato?
27 Voi fareste "cadere la stizza *vostra* sopra
vn pupillo, machinando voi contra d'vn
vostro amico.
28 Pertanto piacciaui ora risguardare à
me, e *considerare* s'io mento dinanzi à voi.
29 "Conuertiteui ora, *e* non vi sia iniquità:
conuertiteui dico, *e ritrouarete* ancora la
mia giustitia in questa *disputa*.
30 E forse iniquità ne la mia lingua? il mio
palato non "conosce egli le amaritudini?

CAP. VII.

Iob dimostra che la vita non è senon vna pena continua, e la breuità di essa.

1 NOn è egli il tempo "determinato à l'
huomo sopra la terra? & i suoi gior-
ni *non sono* eglino come i giorni del mer-
cennario?
2 Come il seruitore "aspira à l'ombra, e
come il mercennario aspetta la mercede
de la sua opera:
3 Così io mi son dato à mesi "vani quasi per
ragione hereditaria; e mi hanno apparec-
chiate notti faticose.
4 Se io ho giaciuto, allhora dissi, Quan-
do mi leuarò? & *il mio cuore* ha "misurato la
notte, e mi sono satiato di pensieri strauaganti
insino al far del giorno.
5 La mia carne si è vestita di vermi, e di
brutture di "poluere: la mia pelle s'è rot-
ta, e s'è dissoluta.
6 I "miei giorni *sono stati* piu veloci de la
spuola

ſpuola del teſtore, e ſono mancati ſenza
ſperanza.
7 "Ricordati che la mia vita *è* come il ven
to, *e che*'l mio occhio non [a] ritornarà per
veder del bene.
8 L'occhio di quel che vede, non mi" vedrà,
[a] gli occhii tuoi *ſaranno* verſo di me, & io
non ſarò:
9 *Come* la nuuola manca e ſe ne và, coſi
quello che diſcende à la ſepoltura nõ" ſa-
lirà.
10 Non ritornarà piu à caſa ſua, e" luogo
non lo conoſcerà piu.
11 Perlaqualcoſa io non raffrenarò la mia
bocca, *ma* parlarò "de l'afflittione del
mio ſpirito; e diuiſarò de l'amaritudine
de l'anima mia.
12 Sono io forſe" il mare ò la balena, che
tu mi metti in guardie?
13 Quando io diſsi, Il mio letto mi conſo-
larà, e la mia cuccia mi leuarà la mia la-
mentatione:
14 Allhora tu mi ſpauentaſti con ſogni, e
mi rendeſti ſtupefatto con le viſioni.
15 E l'anima mia ha eletto d'eſſere ſtran-
golata; *e* piu preſto la morte che le mie
"oſſa.
16 Io ſono in faſtidio, non viuerò in eter-
no: partiti da me; perche i miei giorni *ſo-
no*" vanità.
17 "Che coſa *è* l'huomo che tu lo magnifi-
chi, e che tu metti il cuor tuo ſopra di
lui?
18 E tu lo viſiti ogni mattina? *e* lo proui di
momento in momento?
19 Perfino à quanto" non ti partirai da me,
ne mi laſciarai, per fin ch'io [a] inghiottiſca
la mia ſaliua?
20 Io ho peccato; che coſa ti ho fatto, ô
guardiano de gli huomini? perche hai tu
poſto me per eſſerti "ſcandalo, e ch'io ſii
graue à me?
21 E perche non perdonarai tu à la mia pre
uaricatione? e perche non leui la mia ini-
quità? Imperoche io ora "dormirò ne la
poluere, e ſe tu mi cercarai, io non ſarò.

CAP. VIII.

Bildad moſtra à Iob ch'è giuſtamente afflitto, e che debbe confeſſare i peccati, e rauederſi, con due argumenti.

1 ALlhora Bildad Suhita riſpoſe, e diſ-
ſe,
2 Inſino à quanto parlarai tu di queſte co-
ſe? Et i ragionamenti de la tua bocca *ſaran
no eglino come* vn "vento forte?
3 Dio peruertirà egli il giuditio? e l'On-
nipotente peruertirà egli la giuſtitia?
4 Perche i tuoi figliuoli hanno peccato
verſo di lui, ei gli ha ſcacciati per la loro
preuaricatione.
5 Se tu la mattina ricercarai Dio, e prega-
rai l'Onnipotente:
6 Se tu ſarai puro e retto, certamente al-
lhora ſuſcitarà *del bene* ſopra di te; e" ren-
derà quieta l'habitatione de la tua giuſti-
tia.

7 Qui parla col Signore, alquale ſi volta. 8 c. Non vedrà piu la proſperità. c. In queſto mõdo. 9 c. La tua poſſanza è ſi grande, che potrai ad vn ſo lo ſguardo eſtinguermi, e fare ch'io nõ ſarò piu. Ouero ſe tu ti metterai ſcorrucciato contra di me, io nõ potrò reſiſtere. 10 c. Non ritornarà di nuouo in vita. 11 ò, ne l'angoſcia. 10 c. Non ſarà piu conoſciuto nel luogo doue ſoleua habitare. 12 c. Sono io coſi poſſente e robuſto come il mare, ò come la balena che tu mi affliggi talmente ch'io non poſſo ſcappare?

15 c. Piu preſto di morire, ch'eſſer nel mio corpo.

16 c. La mia vita è breuiſsima, e come niente.
17 In queſto ci è dimoſtrata la miſeria & annichilation de l'huomo, e l'ineffabil bontà di Dio, poi ch'egli ſi degna d'hauerne cura.
19 c. Non reſtarai tu di affliggermi? a. c. Tu mi aggraui tãto e ſi ſpeſſo, che non permetti ch'io reſpiri, & inghiotti la mia ſaliua.
20 c. Perche tratti male me ſolo, tra tanti altri che peccano? diſorte ch'io vengo in faſtidio a me ſteſſo.
21 c. Morrò, e ſarò meſſo ne la ſepoltura.

CAP. VIII.

2 Bildad riprende Iob come hipocrita, che ſi difende con ſi graue e vehemẽte oratione: e proua ch'egli è giuſtamente afflitto per il ſuo peccato.

6 c. Ti reſtituirà la tua proſpera fortuna.

7 Et il tuo principio ſarà piccolo; ma il
tuo fine creſcerà grandemente.
8 Domanda ti prego à gli anteceſſori, &
apparecchiati à ricercar de i" padri loro.
9 *(Perche noi ſiamo *da*"hieri *in quà*, e non
ſappiamo *niente*, eſſendo i noſtri giorni
come ombra ſopra la terra.)
10 Non ti inſegnaranno eglino, e ti diran-
no, e proferiranno le parole del cuor
loro?
11 Creſcerà egli il" giunco ſenza fango, la
gramigna ſenza acqua?
12 Mentre che ancora è ne la ſua pianta,
non è ſcauata; e ſecca auanti à tutte l'her-
be.
13 Coſi *ſono* le vie di quelli che ſi ſmentica-
no di Dio, e la ſperãza de l'empio muore:
14 La ſperanza delquale è tagliata, e la ſua
confidenza *è come* la caſa del ragnolo.
15 Egli ſi appoggiarà ſopra la ſua" caſa, e
non ſtarà ferma: ſi fermarà ſopra quella,
e non ſoſterrà.
16 *Sicome* auanti al ſole *l'albero è*" verde, &
il ſuo ramo tenero ſi ſpande nel ſuo giar-
dino.
17 Le ſue radici ſono intrigate attorno à
la fontana, & è inui luppato come vna" ca-
ſa di pietre.
18 Se *il contadino* lo leuarà del ſuo luogo, e
"mentendo, dica di lui, Io non ti ho ve-
duto:
19 Ecco, queſta *ſarà*" l'allegrezza de la ſua
via, e germinarà in vna altra terra:
20 Ecco, Dio non diſprezza il perfetto,
ne piglia la mano de maligni.
21 Ancora" empirà la tua bocca di riſo, e le
tue labbia di giubilo.
22 Quelli che ti hanno in odio, ſaranno ve-
ſtiti di vergogna: e non vi ſarà piu l'habi-
tatione de gl'empii.

CAP. IX.

Iob con la comparatione de la giuſtitia di Dio, dichiara che la giuſtitia de l'huomo non è niente.

1 EIob riſpoſe, e diſſe.
2 Veramente io ho conoſciuto ch'è
coſi. Et in che modo ſi giuſtificarà l'huo-
mo" appreſſo à Dio?
3 Se vorrà contendere con lui, *Dio* non gli
riſponderà à vna coſa di mille.
4 *Dio* è ſapiente di cuore, e forte di vigo-
re; chi parlarà con lui aſpramente, e" ſarà
in pace?
5 Egli traſferiſce i monti, e non" ſanno chi
gli habbia riuoltati ne la ſua ira.
6 Egli muoue la terra del ſuo luogo, e le
ſue" colonne tremano.
7 Egli comanda al ſole, e non ſi leua: & "aſ
conde ancora le ſtelle.
8 Egli ſolo ſtende i cieli, e camina ſopra
"gli alti" luoghi del mare.
9 Egli fa il ſegno di" Arturo, di Orione,
de le Pleiade, & i ſegni occulti del Mez-
zodì.
10 Egli fa le coſe grandi, e quelle che non
ſi poſſono inueſtigare, e mirabili ſenza
numero.

8 I quali ottẽnerõ la ſapiẽza pel molto ſtudio & eſperienza.
Sal.143,4. diſot. 14,2.
9 c. Noi ſiamo p poco tempo, & i noſtri giorni paſſan preſto, periſche non biſogna che ci cõtentiamo di hauer ſolamente la cognition de le coſe.
11 Per queſta ſimilitudine dimoſtra che la pſperità di Iob nõ è ſtata lunga, pche era d'vna ſantità finta e non vera: e percio è mãcata, ſicome dice nel 13. ver.

15 c. Del ragnolo, come ſe diceſſe, La tela del ragnolo ſi rompe e caſca, s'egli con impeto s'appoggia ſopra di eſſa, Coſi auuiene a l'empio che ſi confida ne le ricchezze, ne la forza, & ſimili coſe.
16 Per queſta ſimilitudine proua che il male che i giuſti ſoffriſcono, torna loro in bene: paragonando l'afflittion di eſsi a l'albero trapiantato, alquale la trapiantagione gioua aſſai per farlo verdeggiare e fruttificare.
17 c. La ſua radice diuien grande come vna gran grotta.
18 c. Io non ſono ſtato piantato in te, talmente che non ſia reſtato niẽte di quella radice nel luogo doue era piantato.
19 c. L'albero ſi rallegrarà del ſecondo luogo nelquale è ſtato trapiãtato, perche farà piu frutto.
21 c. Ti riempirà d'allegrezza, e felicità.

CAP. IX.

2 c. Come ſarà giuſto, ſe ſi paragonarà con Dio?
4 c. Se ne trouarà bene, ò pſperarà?
5 c. Gli huomini ignoranti non ſentono chi gli moua.
6 c. Le ſue parti da baſſo & i fondamenti ſuoi, ancor che ſia ſoſtenuta per la virtù di Dio.
7 c. Ci leua la veduta de le ſtelle.
"ò, le alte nuuole.
8 c. Sopra l'onde alte del mare, ritenendole che non allaghino la terra.
9 Queſti ſon nomi de ſegni celeſti compoſti di piu ſtelle fiſſe ne la parte Settentrionale del cielo.

11 Ecco, "passa auanti à me,e non lo vedo,e
va auanti,e non lo conosco.
12 Certamente se pigliarà, chi gli farà " re-
stituire? Chi gli dirà, Che cosa fai tu?
13 Dio non riuoca la sua ira; sotto di lui
sono inclinati quelli che " aiutano la su-
perbia.
14 Quanto meno gli risponderò io? "scie-
glierò io le mie parole con lui?
15 Alquale io non risponderò, ancora ch'
io fossi giusto: pregarò io quel che mi
" giudica?
16 Se io l'inuocarò, e mi risponderà; io
non " crederò che habbia ascoltato la mia
voce,
17 Quello che mi ha conquassato con la
tempesta, & ha moltiplicate le mie ferite
" senza causa:
18 Non mi ha concesso di respirare; ma mi
ha ripieno di amaritudine.
19 Se *parliamo* de la potenza, egli certamen
te è robusto: ma se del giuditio, chi mi fa-
rà " ritrouar *con lui*?
20 Se io sarò giusto, la mia " bocca mi con-
dannarà; *se* perfetto, mi farà peruerso.
21 Io sono consumato, io non " conosco l'a
nima mia, *per questo* io disprezzo la vita
mia.
22 « Vna cosa vi è, perilche io dico; egli
" consuma il perfetto, e l'empio.
23 Se il flagello incontinente vccide, *l'em-
pio* si riderà de la " tentatione de gl'inno-
centi.
24 La terra è data ne le " mani de l'empio,
ilquale cuopre la faccia de giudici di quel
la: se nò, [a] doue è, e chi è questo?
25 Oltradiquesto i miei giorni sono stati
piu veloci del corriero, sono fuggiti, *e*
non hanno " veduto bene.
26 Sono passati con le naui di " Ebeh, co-
me l'aquila che vola al cibo.
27 Se mi è occorso ch'io dica, Io mi « scor-
darò de la mia lamentatione, lasciarò la
mia stizza, e mi confermarò:
28 *Allhora* io ho " temuto *da* tutti i miei do-
lori: imperoche io sò che tu non mi net-
tarai.
29 *Se* io *sono* empio, perche mi " affaticarò
in vano?
30 Ancora ch'io mi " lauassi ne le acque di
nieue, e nettassi le mie mani in " purità:
31 Allhora tu mi spingeresti ne la " fossa, &
i miei vestimenti mi hauerebbeno in abo-
minatione.
32 Perche non è huomo come me, ch'io gli
rispondi, e veniamo in giuditio insieme.
33 Non vi è fra noi arbitre, *ilquale* metta la
sua mano sopra amendue noi.
34 *Dio* leui la sua bacchetta da me, & il ter-
rore di lui non mi spauenti.
35 *Allhora* io parlarò, *e* non lo temerò; " per
che appresso di me non sono cosi *come mi
tenete*.

11 Come se dicesse, Iddio fa molte cose ch'io vedo, ma io non le posso comprédere, ne intendere ch'egli ne sia l'autore.
12 Per questo ci è dimostrato che i giudicii di Dio sono irreuocabili.
13 c. Quelli che con superbia prometteno di aiutare ad altri.
14 c. Cercarò io di contrastar con lui con parole scielte? che mi profittarà questo?
15 c. Hauerò io ardire di pregare e supplicar quel che, come ch'habbia data la sentenza mi flagella?
16 Questo si rapporta a la natura inferma di Iob, ilquale p le oppressioni e calamità vien come in disperatione, diffidandosi de l'aiuto di Dio.
17 Non secondo il giuditio di Dio, ma secondo il giuditio de gli huomini: iquali nó conosceno ch'io habbia meritato d'esser cosi afflitto.
« 8, E tutto vao.
19 c. Chi piatirà per me, se bisognarà entrare in giuditio cõtra di lui?
20 c. Le mie parole istesse mostraranno ch'io son colpeuole.
21 c. L'anima mia non conosce il suo offitio.
22 Iob essendo aggrauato dal dolore scappa per l'infirmità de la carne a dire che Dio consuma il giusto e l'empio: ouero che parli secondo il giuditio humano, ilquale giudica vno esser giusto, ancora che nel cospetto di Dio non sia giusto.
23 Vedendo che gl'innocenti sono vgualmente afflitti con gli empii.
24 c. Spesso il gouerno de la terra è dato a gli empii, iquali copreno la faccia de suoi giudici, a fin che non vedino le loro sceleratezze, ò almeno facciá vista di non vederle.
a. c. Se vi è chi dica, La cosa non stà cosi, Doue è egli, e chi è?
25 c. Non hanno goduta prosperitá alcuna.
26 Questo è vn fiume in Arabia molto impetuoso, e cosi descriue la breuità de la sua vita.
28 c. Io temo le mie miserie, disorte che non trouo riposo nel mio male, ancora ch'io mi sforzi, hauendo a far con Dio. 29 Come se dicesse, Che Dio non esaudisce i cattiui, percio non lo voglio pregare. 30 c. Ancora ch'io procuri di mostrarmi puro e netto dinanzi a Dio, nondimeno ogni mia purita non sara che bruttezza dinãzi a Dio. 31 c Ne la sepoltura. 35 c. Io difenderò la mia causa, e mostrarò che non sono cosi afflitto da Dio per i miei peccati sicome voi pensate.

CAP. X.

Iob gli rincresce de la sua vita: Mostra esser troppa la seuerità di Dio verso lui: Domanda tempo da pentirsi: E discriue la morte.

1 L'Anima mia è " tagliata da la mia vi-
ta; io lasciarò [a] sopra di me il mio la-
mento, e parlarò [b] ne l'amaritudine de l'
anima mia.
2 Dirò à Dio, Non mi condannare, mostra
mi perche cosa " contendi con esso me-
co?
3 « Parti egli buono che tu *mi* opprimi, e
che tu riproui la fatica de le tue mani, &
" illustri il consiglio de gli empii?
4 *Hai* tu gli occhii di carne? " Vedi forse tu
come l'huomo?
5 I tuoi " giorni sono eglino come i gior-
ni de l'huomo? & i tuoi anni sono eglino
come i giorni de gli huomini?
6 Che tu ricerchi la mia iniquità, & inue-
stighi il mio peccato?
7 Tu sai ch'io non mi sono empiamente
portato, e *tuttauolta* non vi è chi mi liberi
de la tua mano.
8 Le tue mani mi hanno formato, e mi han
no fatto tutto à l'intorno; e tu mi disper-
derai?
9 Ricordati ti prego, che tu mi hai fatto
come fango, e mi ridurrai in poluere?
10 Non mi hai tu liquefatto come il " latte,
e mi hai accagliato come il cacio?
11 Tu mi hai vestito di pelle, e di carne; e
mi hai coperto di ossa e di nerui.
12 Tu hai fatto con esso meco gratia e mi-
sericordia; e la tua " visitatione ha guarda-
to il mio spirito.
13 E tu hai " ascose queste cose nel cuor tuo,
e so che questo è appresso di te,
14 Se io ho peccato, e mi " imprigionarai
tu? e non mi nettarai tu da la mia iniqui-
tà?
15 Se io mi sono empiamente portato, guai
à me: ma se io son giusto, non " alzarò
il mio capo *come* pieno d'ignominia, ve-
dendo la mia afflittione.
16 Dio voglia che sia " moltiplicato *il dolore*,
e che tu mi cacci come il leone; ma ritor-
narai, e sarai ammirato in me.
17 *Imperoche* tu rinuoui le mie piaghe con-
tra di me, e moltiplichi la tua ira con me-
co; " molte e diuerse *pene* sono con esso me
co.
18 E perche mi hai tu cauato de la matrice?
fossi io morto, & occhio non mi hauesse
veduto.
19 *E* fossi stato come s'io non fossi stato, *e*
dal ventre fossi stato portato à la sepol-
tura.
20 I miei " giorni non sono eglino pochi?
[a] Resta dunque, e lasciami; e *mi* conforta-
rò vn poco.
21 Auanti ch'io vada, e non ritornarò, à la
" terra de le tenebre, e de l'ombra de la
morte.

22 A la terra *dico*, oscura, come l'oscurità
de l'ombra de la morte, e non vi è ordine;
& "oscura come la nebbia.

CAP. XI.

*Sophar riprende Iob, e mostra che Dio è incomprensibi-
le, e misericordioso al penitente.*

1 E Sophar Naamathita rispose, e dis-
se,
2 Non si" risponderà egli à vn gran ra-
gionamento? Sarà egli "giustificato vno
huomo loquace?
3 Le tue ciancie fanno tacere gli huomini,
e tu schernisci *gli altri*; ne vi è chi ti faccia
vergognare.
4 E tu dici, La mia dottrina è pura, & io
son mondo ne gli occhii tuoi.
5 Ma "chi farà che Dio parli, & apri le sue
labbia con esso teco?
6 A fin che ti annunti i le cose occulte de
la *sua* sapienza, perche *tu meriti* il "doppio
maggiore secondo la Legge: e sappia che
Dio si è smenticato di te per la tua ini-
quità.
7 Inuestigarai tu *il consiglio* di Dio? "Ritro-
uarai tu l'Onnipotente insino à la perfet-
tione?
8 Che farai tu *ne* gli alti cieli? *Ella* è piu
profonda de l'inferno, " in che modo la
conoscerai tu?
9 La sua "misura è piu lunga de la terra, e
piu larga del mare.
10 Se egli taglia, rinchiude, & aduna, chi
gli risponderà?
11 Imperoche egli conosce gli huomini "va
ni, e vede gli huomini "iniqui, e quello
che non conosce.
12 Ma l'huomo "vano diuenta prudente, e-
tiandio che l'huomo nasca come il pulle-
dro de l'asino saluatico.
13 Se tu prepararai il cuor tuo, e stenderai
le mani tue à lui:
14 Se qualche iniquità *sarà* ne la tua mano,
rimouela *da te*, e non permettere che l'ini
quità habiti ne tuoi tabernacoli.
15 Imperoche allhora tu " leuarai la tua
faccia da la macchia, e sarai forte, ne te-
merai.
16 Tu ti smenticarai *ancora* de l'afflittione;
e ti ricordarai di quella come de le "acque
che sono passate.
17 E si leuarà il " tempo *piu chiaro* del mezzo
giorno, e risplenderai, e sarai come la i-
stessa mattina.
18 E confidarai, perche vi è "speranza: e
scauarai la terra, e dormirai sicuramen-
te.
19 * E giacerai, e non *vi sarà* chi ti spauen-
ti: e molti " ricercaranno la tua faccia.
20 Ma gli occhii de gli empii mancaran-
no, e perderanno il lor ricorso, e la loro
speranza *sarà* angoscia de l'anima.

22 c. Quando de-
urebbe far lume,
vi sono le tenebre.

CAP. XI.

2 c. Non si rispō-
derà egli ad vno
huomo loquace?
c. Il loquace
sarà tenuto giusto
per la sua loqua-
cità?

5 O, fosse pur che
Dio parli con esso
teco per ripren-
derti.

6 O, sono il dop-
pio de la Legge, c.
ordinatione diuina:
Imperoche due so
no le sorti de giu-
dicii di Dio, c i
manifesti e gli oc
culti.
7 c. Inuestigarai
tu a puntino la vo
lontà e giustitia di
Dio omnipotente?
8 c. In che modo
comprenderai tu
l'altezza del cie-
lo cioè con la sa
pienza diuina?
9 c. La sapienza
di Dio non può es
ser cōpresa ne mi-
surata da l'huomo:
etiādio che la mi-
surasse con la lun-
ghezza de la ter-
ra, e l'altezza del
mare.
11 c. Quanto sia-
no vani & iniqui.
12 c. L'huomo pri
uo d'ogni cogni-
tione, col tempo è
fatto prudēte per
gratia di Dio, an-
cora che fogli na-
scere come vna
bestia.

15 c. Diuerrai im
maculato e puro.

16 c. Ne piu ne
meno ti ricordarai
de le tue miserie,
che farai de l'ac-
que che gia gran
tempo fa son pas-
sate.
17 c. Il tuo tēpo
e la tua vita sarà
piu chiara e feli-
ce.
18 c. Di molti be
ni che Dio ti da-
rà.
Leuit. 26, 5.
19 c. Temeranno
& honoraranno.

CAP. XII.

*Iob dimostra quanto sia patiente: e la potenza di Dio da
le creature: Gli stati de principi si mutano per esser
conosciuti i doni di Dio.*

1 E Iob rispose, e disse,
2 Veramente *voi pensate* di esser come
vn " popolo, e *che* la sapienza sia per mori
re con esso voi.
3 Ancora io *ho* " il cuor come voi: io non so
no inferiore à voi di sapiēza: e chi è quel
che non sappia queste cose?
4 * Io sono " in derisione à " l'amico di co
lui, che inuoca Dio, e gli risponde: il giu-
sto *e* perfetto è *in* derisione.
5 Colui ch'è facile à sfuggicar co i piedi, è
come vna " fiaccola disprezzata ne la men
te de l'huomo quieto.
6 I padiglioni de' ladri vanno prosperan-
do, e sono sicuri à quelli che prouocano
Dio, & à quello che " produce dio con la
sua mano.
7 Tuttauolta " domanda ora à le bestie, e
ti insegnaranno; & al volatile del cielo, e
tel dichiararanno.
8 Oueramente parla à la terra, e ti insegna
rà, & i pesci del mare tel raccontaran-
no.
9 Chi non sà fra tutte queste cose, che la
mano del Signore ha fatto " questo?
10 Ne la mano di chi è l'anima di ogni vi-
uente, e lo spirito di ogni carne huma-
na?
11 L'orecchio " non discerne egli il parla-
re, & il palato non gusta egli il cibo per
se?
12 Ne i vecchii è la sapienza, e ne la " lun-
ghezza de giorni l'intelligenza.
13 Con " lui è la sapienza, e la fortezza: à
lui s'appartiene il consiglio e la intelligē
za.
14 Ecco * *che Dio* ruinarà, e non sarà edifi
cato: rinchiuderà l'huomo, e non gli sarà
aperto.
15 Similmente riterrà le acque, e seccaran-
no; e lasciarà andare le acque, e souuertirā
no la terra.
16 Con lui è la fortezza e la sapienza, suo
è colui che erra, & egli " fa errare.
17 Egli mena i consiglieri " spogliati, e fa
impazzare i giudici.
18 Scioglie il legame de i re, e lega la cin-
tura à i loro fianchi.
19 Mena i principi spogliati, e souuerte i
forti.
20 Leua la " bocca à i veraci, e toglie il cō
siglio de i vecchii.
21 Sparge il disprezzo sopra i principi, e
debilita il vigore de i forti.
22 *E* quel che riuela le cose oscure de le te
nebre, e mette in luce " l'ombra de la mor
te.
23 *E* quel che moltiplica le genti, e le dis-
perde, & allarga *il luogo* à le genti, e le ri-
stringe.
24 *E* quel che leua il " cuor de capi del po
polo de la terra, e gli fa fallire nel diser-
to senza via.
25 " Attastano le tenebre e non la luce, e
gli fa errare à guisa di ebbriaco.

CAP. XII.

2 c. Vi par di es-
ser tutto'l mondo,
e che in voi sia tā
ta sapienza come
in tutto vn popolo
3 c. Intelligenza
e sapienza.

Prou 14. 2.
" *o, l'huomo scher
nito da l'amico,
di colui che inuoca
Dio,*
4 c. A voi amici
piu tosto de gli
huomini felici che
miei, vedendomi
in tanti mali.
5 c. Quel che è
per cascar da la
sua prospera for-
tuna, è fuggito co
me il fuoco, e dis
prezzato da quel-
li che prosperano.
6 c. Che fa l'ido-
lo, ilquale adora,
con la sua mano.
7 Iob dimostra
a i suoi auuersarii
che disputauano
seco, che la sua
prudenza è volga
re, e tale che le be
stie istesse insegna
no le medesime co
se, imperoche tut
te dimostrano la
sapienza e gloria
di Dio.
9 c. Quel ch'è
ammirabile in esse

11 c. L'orecchie
son date per vdire
e giudicar de le
parole, sicome il
palato per gustare
il cibo.
12 Imperoche la
lunga eta apporta
pratica e giudicio.
13 c. Appresso di
Dio è la sapienza
la potenza, il consi
glio, e l'intelligen
za, etiandio che l'
esperienza di mol
te cose sia ne i vec
chii.
Esa. 22. 22.
Apoc. 3. 7.

16 c. Permette
per suo giusto giu
dicio che l'huomo
erri e sia sedutto.
17 c. Priua di cō
siglio quelli che
ne hanno.

20 c. Rende muti
etiandio le perso-
ne eloquentissime
e veraci,

22 c. Fa manife-
ste le cose ancor
che segretissime.

24 c. La mente
de i principi de la
terra.
25 c. Gli fa anda
re a guisa di cie-
chi come per le
tenebre, e gli pri-
ua di giudicio e
di consiglio.

CAP. XIII.

Iob riprende gli amici con le proprie loro parole: La salute è promessa à quelli che conoscono i lor peccati, ma à gl'hipocriti la condannatione.

CAP. XIII.
1 Lequali io ho raccõtate de la sapienza & onnipotenza di Dio.

1 ECco che'l mio occhio ha veduto tut-
te queste "cose, il mio orecchio l'ha v-
dite, e conosciute per se.
2 Sicome voi le hauete conosciute, cosi an
co io le ho conosciute; io non sono infe-
riore à voi.

3 Come se dicesse, Io sò che la mia causa è giusta, per ilche desidero di parlare e disputar con Dio, ilquale è verace, e non con gli huomini mendaci.
4 c. Consolatori vani.

3 Certamente io "parlarò con l'Onnipo-
tente, e desidero di disputare conesso
Dio.
4 Ora voi sete inuentori de la falsità, tutti
voi *sete* "medici di nissun valore.
5 Piacesse à Dio che voi taceste, e vi sareb
be in luogo di sapienza.
6 Ascoltate vi prego la mia disputa; & at-
tendete à le questioni de la mia bocca.
7 Parlarete voi l'iniquità in fauor di Dio,
e per lui parlarete voi "l'inganno?

7 Come se dicesse, La giustitia di Dio ha ella bisogno di vostri inganni?
8 Come se dicesse, In difender le cose, non bisogna riguardare a la persona, ma a la verità de la causa
10 c. Cautelosamente, ò nel cuor vostro.

8 Riguardarete voi forse à la "persona
sua? contenderete voi in fauor di Dio?
9 Sarà egli buono ch'ei esamini voi? men-
tirete voi di lui, si come si mentisce de l'
huomo?
10 Egli vi riprenderà, se voi nel "secreto fa
uorirete la *sua* faccia.
11 L'eccellenza sua non debbe ella spauen-
tarui? & il timor suo non debbe cadere so
pra di voi?

12 c. Le vostre risposte spariscono come la cenere per aria.
13 c. Tacendo partiteui da me, accioch'io possa parlare, & occorrami quel che si vuole.
14 c. Perche sono io costretto espuormi a tanti pericoli de la vita mia?

12 Le vostre "memorie sono parlamenti di
cenere, i corpi vostri *sono simili* à i corpi di
fango.
13 "Tacete da me, & io parlarò, e passi so-
pra di me quel che si voglia.
14 Perche "lacero io la mia carne co i miei
denti? e "porrò io la vita mia ne le mie
mani?
15 Ecco egli mi ammazzarà, io non spera-
rò *piu*. Tuttauolta io ãmendarò le mie vie
dinanzi à lui.
16 Egli ancora mi *sarà* in salute: imperoche
"l'empio non entrarà nel suo cospetto.

16 c. L'hipocrita e lo scelerato non ha accesso à Dio, e cosi Iob si difende che non è empio ne hipocrita.

17 Ascoltate il mio ragionamento, e la mia
narratione *sia* ne vostri orecchii.
18 Ecco, *se* ora io ordinarò la *mia* causa, io
sò che sarò giustificato.
19 Chi è quel *che* contenda conesso meco?
ma *se* ora io tacerò, "morrò.

19 c. S'io non difẽderò la mia causa, sarò incontinẽte vinto.
20 Nel ver. seguente dichiara quali siano queste due cose, e s'adrizza a Dio.
23 Ancor che Iob si riconosca peccatore, nondimeno vuol mostrar di non hauer cõmesso tali peccati. pe iquali prouochi Dio a cosi affliggerlo: e per questo dice, Quante iniquità, &c.
26 c. Tu mi carichi di graui biasimi, ò dai vna sentenza troppo rigorosa e piena di dolori contra di me.

20 Ma tu non farai due "cose conesso me-
co: & allhora io non mi asconderò da la
tua faccia.
21 Fa che la tua mano sia lungi da me, & il
tuo spauento non mi spauenti.
22 E chiama, & io risponderò, ò vero io
parlarò, e tu mi risponderai.
23 "Quante iniquità e peccati ho io? fammi
conoscere le mie preuaricationi & i miei
peccati.
24 Perche ascondi tu la tua faccia, e mi ri-
puti per tuo nimico?
25 Percoti tu la foglia ch'è agitata, e per-
seguiti tu la spiga secca?
26 Imperoche tu "scriui contra di me le a-
maritudini, e mi fai possedere l'iniquità
de la mia fanciullezza.
27 E metti i miei piedi ne "ceppi, & osser
ui tutte le mie vie: *il ceppo* è fitto sopra le
"radici de miei piedi.
28 Et è *l'huomo* come putredine che si con-
suma, e come il vestimento che la tignuo-
la il mangia.

CAP. XIIII.

Iob discriue la miseria de la vita de l'huomo: Profetiza la risurrettione: I pii aspettano per ottener quel che desiderano: Le pene de la morte eterna.

1 L'Huomo nato de la donna, *è* di "po-
chi giorni, e pieno di perturbationi.
2 Esce, & è estinto come il fiore: * e fugge
come l'ombra, e non rimane.
3 Ancora tu apri gli occhii tuoi sopra que
sto, e mi "tiri nel tuo giuditio.
4 *Chi farà vna cosa "netta di vna brutta?
ne pure vno.
5 Perche i giorni suoi sono determinati, &
il numero de suoi mesi è appresso di te, tu
hai costituiti i suoi termini, e non gli pre
terirà.
6 "Ritirati da lui, e si riposarà, perfinche
venga il suo "giorno desiderato come dal
mercennario:
7 Imperoche vi è speranza ne l'albero, se
sarà tagliato, ancora germogliarà, e non
restaranno i suoi germogli.
8 Se la sua radice s'inuecchiarà ne la terra,
& il suo tronco morrà ne la poluere;
9 Germogliarà per l'odore de l'acqua, e fa
rà de rami come la pianta giouane.
10 Ma l'huomo *quando* muore, & è estirpa-
to, e perisce, "doue è egli?
11 *Sicome* le acque del mare se ne vanno, &
il fiume si asciuga e secca:
12 Cosi l'huomo dorme, *e* non risuscitarà;
"per fino à tanto che non saranno i cieli,
non si suegliaranno, ne si leuaranno dal
lor sonno.
13 Piacciati di ascondermi ne la sepoltura
& di coprirmi, per finche cessi il tuo furo
re, *e* tu mi costituisca vn termine, e ti "ri-
cordi di me.
14 Se l'huomo muore, "viuerà egli? *Se cosi è*
io aspettarò tutti i giorni de la mia vita,
per fin che venga la mia [a] mutatione.
15 Tu mi chiamarai, & io ti risponderò:
Desiderarai tu di ruinare l'opera de le tue
mani?
16 * Imperoche tu hai ora numerati i miei
passi, *e* non "differirai il mio peccato.
17 La mia preuaricatione è "segnata in vn
fascetto, "& aggiugni à la mia iniqui-
tà.
18 Et certamente *sicome* il monte che casca
vien meno, e la grotta *ch'*è trasferita dal
suo luogo:
19 *Sicome* le pietre sono consumate da l'ac
qua, *e quella* inonda, e consuma la poluere
de la terra: cosi tu "dissipi la speranza de
l'huomo.
20 Tu sarai per sempre piu forte di lui, &
egli si partirà "mutando la sua faccia; e tu
lo scacciarai.

Disp. 43.
Sal. 141.
Sal. 10.
Prou. 5. 21.

* I figliuoli di quello faranno nobilitati,
& *egli* no'l " faprà: oueramente faranno af
flitti,& egli non confiderarà à loro.
22 Ma *mentre farà* la carne di quello fo-
pra di lui,fi " dorrà,e l'anima fua fi lamen
tarà in lui.

CAP. XV.

Eliphas riprende Iob de l'arroganza de la fapienza e de la innocenza: E difcriue la maledittione de gli empii.

1 ORa Eliphas Themanita rifpofe,e
diffe,
2 Il fapiente rifponderà egli fcienza vana,
e riempirà egli il fuo " ventre del vento
di Oriente?
3 *E egli da perfona fapiente* difputare con pa-
role *che* non giouano,e con ragionamen-
ti *nequali* non è vtilità?
4 Ancora tu " difsipi il timore,e fminuifci
la " oratione dinanzi à Dio.
5 Certamente la tua bocca t'infegnarà la
tua iniquità, " eleggendo tu il ragionamẽ
to de le perfone aftute.
6 La tua bocca ti condanna,e non io; e le
tue labbra teftificano contra di te.
7 Sei tu forfe " nato *auanti* al primo huo-
mo;e fei tu formato auanti à i monti?
8 Hai tu forfe vdito il fegreto di Dio," che
tu riftringa la fapienza appreffo di te?
9 Che fai tu,che noi non fappiamo? *che cofa*
conofci tu,che non " fia conefſo noi?
10 * Ancora fra noi è il vecchio & il decre
pito,e piu antico di tuo padre.
11 Le cõfolationi di quefti paiono elleno
" poco?& è *forfe* qualche cofa afcofa ap-
preſo di te?
12 Doue ti ha rapito il cuor tuo? e che cofa
accennano gliocchii tuoi?
13 Che tu rifpondi ne l'animo tuo à Dio,
e proferifca parole de la tua bocca?
14 Che " cofa è l'huomo,che fia mondato;
e che quel ch'è nato de la donna,fia ª giu-
ftificato?
15 * Ecco che non ha pofto fermezza ne
fuoi fanti,& i " cieli non fono netti dinã-
zi à lui:
16 Quanto maggiormente *farà* abomineuo
le e contentibile l'huomo che " beue la ini
quità come de l'acqua?
17 Io te lo dichiararò,afcoltami: e ti raccõ
tarò quefto che ho veduto.
18 Il che i fapienti l'hanno " riferito da i
loro padri,e non lo afcofero:
19 A iquali foli fu data la terra; e foraftie-
re non paſſò per mezzo di loro.
20 L'empio è tormentato in tutti i fuoi
giorni,e nel numero de gli anni,che fono
afcofi al " forte:
21 Ne le orecchie di quello *è* lo ftrepito de
gli fpauenti; il guaftatore lo aſſaltarà ne
la fua pace.
22 Non vedrà che pofsi ritornar da le " te-
nebre,perquefto è " rifguardato dal col-
tello.
23 Egli và vagabondo *à cercare* il pane do
ue n'è;fà che è apparecchiato il giorno de
le tenebre ne la fua " mano.
24 Tribulatione & angofcia lo fpauenta-
ranno:fi fortificarà contra di lui come vn
re apparecchiato à combattere.
25 Perche " ftende la fua mano contra Dio,
& è fortificato contra l'Onnipotente.
26 Si fcontrarà contra di lui nel collo, e
nel piu " groffo del fuo fcudo.
27 Perche ha coperto la fua faccia co'l fuo
" graffo,& ha fatto le crefpe fopra i fian-
chi.
28 Et ha " habitato le città ruinate, le ca-
fe *che* non fi habitauano; lequali erano ri-
dotte in mucchii di pietre.
29 Non fi arricchirà,nè la fua " potenza fa
rà ftabile;e non le " lafciarà finite al pae-
fe.
30 Non fi partirà de le " tenebre;la ª fiam-
ma feccarà il fuo *ramo* tenero, e fi partirà
al ᵇ foffio de la bocca di quello.
31 Quello che pecca in vanità, non crede-
rà,la vanità fia per effere la fua " mutatio-
ne.
32 Egli farà efterminato auanti al fuo gi-
orno; & i fuoi " rami non inuerdiran-
no.
33 Perderà come la vite la fua " vua acer-
ba, e gettarà via il fuo fiore come l'uli-
uo.
34 Imperoche la " congregatione de l'em
pio farà fola,& il fuoco diuorarà le ftan-
ze *fatte* de i prefenti.
35 * *Imperoche* hanno " conceputa afflittio-
ne,& hanno partorita iniquità: & il ven-
tre loro prepara la fraude.

CAP. XVI.

Iob moſſo da la aufterità de gli amici, raccontando la fua calamità, moftra che foffrifce fenza iniquità.

1 ET Iob rifpofe,e diffe:
2 Io ho vdito molte volte cofe fimi-
li à quefte: voi tutti *fete* confolatori fafti
diofi.
3 *Sarà* egli il fine à le parole vane? ò che co
fa " confermarà te,fe tu parli?
4 " Ancora io parlarei come voi: Dio vo-
leffe che l'anima voftra foffe in luogo de
l'anima mia: io mi vi congiugnerei con
ragionamenti,e muoueria il mio capo fo-
pra di voi.
5 Io vi fortificarei con la mia bocca, e la
confolatione de le mie labbra prohibireb
beno *il dolore*.
6 Se io parlarò,nõ farà alleggierito il mio
dolore: ma fe io reftarò,che cofa fi parti-
rà da me?
7 Ma ora *Dio* mi ha afflitto: tu hai defola-
to tutta la mia " congregatione.
8 E tu mi hai fatto venir crefpo," ch'è per
teftimonio: e la mia magrezza fi è ª leuata
contra di me, *e* teftificarà ne la mia fac-
cia.
9 Il " fuo furore *mi* ha rapito,e mi ha odia-
to;e freme co i fuoi denti contra di me.Il
mio nimico ha aguzzato gli occhii fuoi
contra di me.
10 *L'inimici miei* hanno aperta la lor boc-

ii.iii.

Imperoche
gli huomini dopo
la morte non fan-
no le cofe che qui
fi fanno.
22 c. Per fin ch'
egli potrà i la car
ne,fentirà i dolo-
ri: e per fin che vi-
uerà,farà afflitto.

CAP. XV.

2 c. Di cofe che
differano, come è
l'Euro vẽto Orien
tale,e non piu pre
ftò di quelle che
danno nutrimento
E per il ventre in
tende l'intelletto.
4 c. Diftruggi il
timor di Dio,e ri
moui le preghiere
che fi fanno dinan
zi à Dio ne le a-
verfità.
" O, meditatione,
5 c. Parlando tu
d'vn medefimo lin
guaggio che fan-
no gli aftuti,e dif-
pregiatori di Dio.
7 c. Sei tu il piu
antico del mondo
e per confeguente
il piu fauio che tu
difpregi noi piu
giouani?
8 Talmente che
tu folo fii fauio,e
mostro tu,moia in-
fieme con teco la
fapienza.
Eccle.18.12.
9 c. Che non la
fappiamo ancora
noi?
11 c. Piccole e
minori di quel che
ti bafta per con-
folarti.

14 Quefte paro-
le tendeno a con-
uincere Iob d'ini-
quità & hipocri-
fia,& a conclude-
re ch'egli è afflit-
to per il fuo pec-
cato.
a. c. Tenuto giu-
fto.
Difop.4.18.
15 Cal. Para. gli
Angeli
16 c. Ch'è pieno
di malignità, e da
fanciullo inclinato
al male.
18 c. L'hanno ri-
ceuuto da i lor pa
dri,e l'han riferi-
to.

20 c. Al violento
ò al tiranno, alqua
le è incognito il
tempo che deue re
gnare.
22 c. Vfcir de le
afflittioni, e gode-
re la profperità,
effendo del conti-
nuo in pericolo per
il coltello che gli
fopraftà.

23 c. Che'l tem-
po de l'afflittioni
è vicino.
25 c. Si sforza d'
impugnar la volõ
tà di Dio a mani
diftefe.
26 c. Dio l'incon
trarà con grand'
impeto, e fracaffa
rà le fue forze, bẽ
che forti,e lo fom
mergerà col fuo
giudicio.
27 c. S'è dato a le
delitie, & ha ha-
uuto gran cura de
la fua pelle,& è in
graffato.
" O, rifatte.
" O, Profperità, o
perfettione.
29 c. Non finirà
per gli habitatori
del paefe gli edifi
tii che haueua in-
cominciato a rifa
re.
30 c. De le auerfi
tà. c
a. . La miferia
e tribulatione cõ-
fumarà i fuoi figli
uoli.
b. c. Perirà a la
minima ira di Dio
ouero mandando
e fpirando fuora
l'anima fua.
31 c. Ch'egli fia
per diuenire in
mera vanità.
32 c. I fuoi figli-
uoli e difcendenti
non profperaran-
no.
33 c. I fuoi figli-
uoli giouani mor-
ranno.
34 c. L'hipocrita
e l'empio farà pri
uato di figliuoli.
Efa.58.4.
Sal 7.15.
35 c. Penfano fem
pre a macchinare
qualche inganno,
e cercã di efequir
lo.

CAP. XVI.

3 c. Che cofa con
fermarà la tua fen
tenza, ò Eliphas,
fe tu parli?
4 Alcuni leggeno
per interogatione
cofi, Potrebbi io
parlar come voi,
fe l'anima voftra
fuffe nel luogo de
la mia? c. Se voi
fufte in mio luogo
e cofi afflitti, io
nõ farei come voi
fate: e cofi ripren-
de i fuoi amici di
crudeltà.
7 c. Tutti i miei
figliuoli, impero-
che erano morti:
ouero tutte le mie
membra,non effen
do niente di fano
in me.
8 c. Ciafcuna cre
fpa e grinza rende
rà teftimonianza
de la mia afflittio
ne.
a. c. S'è incomin
ciata a vedere nel
mio corpo e teftifi
ca che io fono grã
demente afflitto
da Dio.
9 c. Di Dio. Tut
ti quefti modi di
parlare fon poeti-
ci,& han gran for
za per efprimer la
man di Dio ch'è
fopra Iob.

ca contra di me; hanno percosse le mie ma
scelle con obbrobrio: si sono congregati
insieme contra di me.
11 Dio mi ha dato al mendace, e mi ha fat-
to diuertire de la via per le mani de gli
empii.
12 Io staua quieto, e m' ha percosso: & mi
ha preso pel collo, e mi ha dissipato; e mi
ha posto à se per bersaglio.
13 I suoi tiratori mi hanno circondato: ha
tagliate le mie reni, e non ha perdonato:
ha sparto in terra il mio " fele.
14 Mi ha percosso di battitura sopra batti
tura: è corso contra di me à guisa *d'huomo*
potente.
15 Io ho cucito vn " sacco sopra la mia pel
le, & ho caricato di poluere il mio [a] cor-
no.
16 La mia faccia s'è imbrattata come col
fango per il pianto: e ne le mie palpebre
è l'ombra de la morte.
17 *Queste cose io soffrisco* per iniquità alcuna
fatta da le mie mani: e la mia oratione *è sta
ta* sincera.
18 O " terra non voler coprire il mio san
gue, ne sia luogo al mio grido, *se non è così.*
19 Etiandio ora, ecco che ne cieli è il mio
" testimonio, & il mio testimonio ne i luo
ghi alti.
20 O voi che parlate meco amici miei, l'oc
chio distilla *lacrime* à " Dio.
21 Purche potesse l'huomo disputar con
Dio, sicome il figliuolo de l'huomo col
suo amico.
22 Percioche gli anni " numerati verran-
no, & io caminarò per la via, *per laquale*
non ritornarò.

13 c. Le mie interiora ancora.

15 c. La prima pelle tutta piagata e piena di groste.
a. c. Il capo, Alcuni leggeno, Io ho abbassato la mia gloria in terra.

18 Desidera che la sua afflittione sia conosciuta da tutto il mondo.
19 c. Dio, ilquale è testimonio de la mia innocenza, ancor che così grauemente mi affligga.
20 Ilquale conosce la mia innocēza, e nō a voi che cercate di destruggerla.
22 c. Pochi anni. Come che dicesse, Io son per morir presto, & andarò pel camino, pel quale non è lecito di ritornare in questa vita.

CAP. XVII.

La miseria de la vita presente: Iob essorta i peccatori à penitenza: e pensa spesso à la morte.

1 IL mio " spirito è corrotto: i miei gior-
ni sono tagliati: *perilche* la sepoltura
m'aspetta.
2 *Io non direi questo*, se li sbeffatori non *fosse-
ro* meco: e l'occhio mio è posto fisso ne i
loro irritamenti.
3 " Considera ti prego: " dammi vn che
prometti consesso teco: chi è quel *che* [a] toc
carà la mia mano?
4 Perche tu hai " ascoso il cuor loro, à cio
che non intendano, per questo tu non gli
essaltarai.
5 *Quello che* riuela i suoi pensieri per adula
re: ma gli occhii de figliuoli di colui saran
no consumati.
6 Certamente mi ha messo per fauola de
popoli: " e sono " nel tormento auanti *la
morte.*
7 Et il mio occhio s'è oscurato per lo sde
gno; e tutti i miei pensieri *sono* come vna
ombra.
8 I giusti si stupiranno sopra " questo, e lo
innocente si commouerà contra l'empio.
9 Tuttauolta il giusto ha ritenuto la sua
via, & il netto di mani ha " accresciuto il
vigore.

CAP. XVII.
1 Le mie forze tutte tanto de l'animo quanto del corpo sono sbattute.
" *O, mette il pegno.*
3 c. O, Dio dāmi vn che prometta che io trattarò la mia causa consesso teco
a. c. Che prometti col toccar la mano che io disputi la mia causa conteco, ò Dio, e non con gli huomini schernitori. Or questo desiderio è vitioso, e Iob parla qui come vno huomo fuor de i sensi.
4 c. Hai fatto che non intendeno, e sono come stolti.
6 c. Son giudicato al tormēto del fuoco auanti la morte, il che non auuiene a gli altri se nō dopo la morte.
" *O. come vn tamburo dinanzi a loro:* Overo, *bench'io fussi per auanti in riposo*
8 c. Che vedino i pii esser trattati così seueramente.
9 c. Ha ripreso le forze, e confermato ha atteso a la purità.

10 Voi tutti dunque ritornate, e venite vi
prego: & *mostrarò che* io non ho ritrouato
fra voi alcuno sapiente.
11 I miei giorni sono passati, i miei pensie
ri sono dissipati; i pensieri del mio cuo-
re.
12 Hanno messo la " notte per il giorno, e
la luce vicina à la faccia de le tenebre.
13 Se io " aspettarò *che* la sepoltura *sia* la
mia casa, e stenderò il mio letto ne le te-
nebre.
14 *Et* dirò à la fossa; Tu *sei* il mio padre: &
al verme, tu sei la mia madre, e la mia so-
rella.
15 Ma doue sarà ora la mia speranza? e chi
" vedrà la mia speranza?
16 *Le mie speranze* scenderāno à i lati de la
sepoltura, e si riposaranno insieme ne la
poluere.

12 c. Hanno [...] e fatto le [...] are oscure [...] biose. [...] ci auuersarii [...] no proposte [...] perità dopo [...] tioni.
13 c. Io non [...] to queste [...] rità poss[...] ti da i miei [...] sarii, ma [...] vò a la morte.
15 c. Chi [...] tarà questa [...] za di [...] la prosperità

CAP. XVIII.

*Bildad riprende Iob, che non ascolta quelli che lo consi-
gliano bene: e racconta le pene de l'empio.*

1 AL hora Bildad Suhita rispose, e dis-
se,
2 Insino à quanto " metterete voi fine à i
ragionamenti? instruiteci, e poi parlare-
mo.
3 Perche siamo noi riputati come le be-
stie, e siamo riputati vili dinanzi à voi?
4 *Tu sei come* colui che tormenta l'anima
sua nel suo furore: sarà egli " abandonata
la terra per te, e la grotta sarà ella trasfe-
rita del suo luogo?
5 Ancora la " luce de gli empii si estingue-
rà, e la fauilla del [a] suo fuoco non risplen-
derà.
6 La " luce si oscurarà nel suo pauiglione,
e la sua lucerna si spegnarà sopra di lui,
7 I passi de la sua forza saranno ristretti,
& il suo " consiglio lo metterà à basso.
8 Perche sarà gettato ne la rete co i suoi
" piedi, e caminarà sopra la rete.
9 Il laccio gli pigliarà pel calcagno, & il
ladrone preuarrà contra di lui.
10 La sua corda è ascosa in terra, e la sua
trappola *è* sopra la via.
11 I terrori lo spauentaranno da ogni lato:
e lo faranno vagare co i suoi piedi.
12 Il suo seme sarà affamato: & vn cattiuo
fine sarà apparecchiato al suo lato.
13 Diuorarà i rami de la sua pelle: & il " pri
mogenito de la morte diuorarà i suoi mē-
bri.
14 La sua confidenza sarà staccata del suo
tabernacolo: e lo farà andare al " re degli
spauenti,
15 " Habitarà nel suo tabernacolo, per che
non è suo; sarà sparso del solfore sopra la
sua habitatione.
16 Disotto seccaranno le sue " radici, e di-
sopra i suoi rami saranno tagliati.
17 * La memoria di quello perirà sopra
la terra, & non sarà il suo nome per le stra
de.
18 Lo " scacciaranno da la luce à le tenebre:
e lo gettaranno del mondo.

CAP. XVIII.
2 Questo [...] drizza a Iob, [...] quale s'era [...] nel numero [...] giusti: Et è [...] se Bildad [...] dosi di Iob, [...] se, Insino a [...] do sra voi [...] metterete[...].
4 c. Mutarà [...] Dio l'ordine [...] fisso de la [...] ratione [...] tarassi egli [...] per te, essendo [...] gli immutabili.
5 c. La sapienza, prudenza, ò consiglio.
a. c. Del suo splendore.
6 Come di sopra vers 5.
7 c. Sarà [...] nato, e mancarà consiglio
8 c. L'empio [...] giuditio di Dio [...] incapestrarà [...] stesso, e sarà [...] lupparo ne i [...] de le disgratie.
13 Per questa maniera di parlare intende vna grauissima malattia, e mortale, che [...] ura il cattiuo [...] la sua podestà sempre [...] a le afflittioni.
14 c. Sarà [...] tato da vn terrore il più graue che huomo si possa imaginare.
15 c. Lo spauento e la paura.
16 c. Il suo humido radicale si seccarà, & i suoi discendenti periranno
Prou. 2. 22.
18 c. Le afflittioni, le malattie, [...] altre calamità.

19 Egli non *hauerà* figliuoli ne nipoti nel
suo popolo, e nissuno saluo ne le sue ha-
bitationi.
20 I discendenti si stupiranno del suo"gior-
no,& i vecchii temeranno.
21 Certamente queste sono le" habitatio-
ni de lo iniquo,e questo è il luogo di co-
lui che non ha conosciuto Dio.

CAP. XIX.

Iob descriuendo i suoi flagelli e le sue miserie, afferma che non le soffrisce per sua impietà: S'assicura de la sua liberatione ne la resurrettione.

CAP. XIX. 1 ORa Iob rispose,e disse,
2 Insino à quãto affliggerete voi l'a
nima mia,e mi romperete la testa co i ra-
gionamenti?
3 Gia per dieci volte mi hauete reso con-
fuso;"non vi vergognate,voi vi sete "in-
durati contra di me.
4 Ma siaui concesso ch'io habbia vera-
mente errato, il mio errore "stia conesso
meco.
5 Ma se voi ingrandirete *lo errore* contra
di me, e riprendendomi addurrete il mio
obbrobrio contra di me:
6 Sappiate ora che Dio mi ha fatto" tor-
to, ilquale mi ha circondato con la sua
rete.
7 Ecco io gridarò de la " ingiuria, e non
sarò esaudito: esclamarò, e non *sarà* chi
giudichi.
8 Egli ha" serrato la mia via, e non pas-
sarò: & ha messe le tenebre sopra le mie
vie.
9 Mi ha leuato la mia"gloria, & ha pre-
so la"corona del mio capo.
10 Mi ha distrutto à l'intorno, & io me ne
sono andato: & ha fatto partire la mia
speranza,come *la speranza* de l'"albero.
11 Et ha fatto accendere la sua ira contra
di me,e mi ha riputato appresso di se co-
me *vno* de' suoi nimici.
12 I suoi "eserciti sono venuti insieme, &
hanno calpestato sopra di me, *come sopra*
la loro via; e si sono accampati à l'intor-
no del mio padiglione.
13 Ha menati via da me i miei fratelli; & i
miei conoscenti si sono del tutto discosta
ti da me.
14 I miei parenti hanno finito *di consolarmi*,
& i miei conoscenti si sono smenticati di
me.
15 Quelli che habitano ne la mia casa,e le
mie serue mi hanno riputato per fora-
stiere; io sono stato forastiere dinanzi à
loro.
16 Io ho chiamato il mio seruitore,e non
ha risposto: *benche* io lo pregasi con la
mia bocca.
17 Il mio" fiato è fatto straniero à la mia
moglie; & io la pregaua pe i figliuoli del
mio ventre.
18 Ancora gl'iniqui mi hanno disprezza-
to: *se* io mi leuarò, incontinente parlano
contra di me.
19 Tutti gli huomini *gia* miei" segretarii

20 c De la sua disgratia e ruina.
21 c. Tali sono le cose che occorrono à gli huomini iniqui.
3 c. vi vergognate di sfrontarui di me.
3 c. Voi non hauete pieta ne compassione di me.
4 c. Niente importa à voi: perche il mio errore non nocera à nissuno fuor che à me.
6 c. S'è vero, come voi dite, che Dio non manda afflittione alcuna à gli huomini, se nõ per i lor peccati.
" c. Che mi è fatta.
8 c. M'ha riserrato talmente ch'io non posso scappare.
9 Chiama la sua gloria, le ricchezze, e la sua corona, i figliuoli, che gli ha leuati.
10 c. M'ha del tutto distrutto senza speranza di ritornare, si come l'albero suelto da le radici, non puo ritornare.
12 Chiama i suoi eserciti le molte tribulationi che Dio l'ha mandate.
17 c. La mia moglie s'è ritirata da l'amor coniugale: ouero ha aborrito il mio fiato puzzolente.
19 c. Miei intrinsici amici, ch'io gli faceuo partecipi de i miei segreti.

mi hãno hauuto in abominatione:e quel-
li, ch'io ho amati, si sono voltati contra
di me.
20 Le mie ossa sono attaccate à la mia pel
le & à la mia carne:e mi è restata solamen
te la "pelle de' miei denti.
21 Voi amici miei, habbiate compassione
di me, habbiate compassione di me: per-
che la mano di Dio mi ha toccato.
22 Perche mi perseguitate voi come *fa*
Dio,e non vi satiate de la mia carne?
23 Dio" volesse che ora fossero scritti i
miei ragionamenti; Dio volesse che fos-
sero scritti nel libro,
24 Con vno stilo di ferro, ò *nel* piom-
bo, *e* fossero scolpiti in vna pietra per
sempre.
25 Io ancora sò che'l mio Liberatore vi-
ue,e che sarà "l'vltimo *che* si leuarà sopra
la terra.
26 E dopo *hauer forata* la mia" pelle,hanno
percosse queste ossa, ma ne la mia " carne
io vedrò Dio.
27 Io lo sono per vedere in mia *salute*, e
gli occhii miei lo contemplaranno,e non
"altri: le miei ᵃ reni sono mancate nel
mio seno.
28 Piu presto dite, Perche lo perseguitia-
mo noi, essendosi ritrouata in me" la ra-
dice de la cosa?
29 Guardateui da la "faccia del coltello,
perche l'ira *causa* la iniquità del coltello;
à fin che sappiate *che vi sarà* ᵃ il giuditio.

CAP. XX.

Sophar dice che gli empii fiorisceno in questo mondo, ma à tempo, e che il lor fine è miserabile.

1 MA Sophar Naamita rispose, e dis-
se,
2 Certamente i miei pensieri mi fan-
no rispondere; "e per che io "sento in
me.
3 La correttione de la mia ignominia, *ch'*
io ho vdito; e lo spirito de la mia intelli-
genza mi fa rispondere.
4 Non hai tu saputo questo da *che fu* il se-
colo, e dal tempo che *Dio* messe l'huomo
sopra la terra?
5 *Cioè*, che l'allegrezza de gli empii è di
"poco tempo, & il gaudio de lo hipocri-
ta per vn momento.
6 Se "l'altezza di quello salisse insino
al cielo; & il suo capo toccasse le nuuo-
le:
7 *Nondimeno* morrà per sempre " à guisa
del suo sterco: e quelli che lo vedranno,
diranno, Doue è egli?
8 Volarà via à guisa di sogno, e non lo
ritrouarà; e si dipartirà come la visione
di notte.
9 L'occhio *che* l'ha veduto, nõ lo riuedrà;
& il suo"luogo non lo riguardarà piu.
10 I figliuoli di quello " placaranno i po-
ueri, e le mani sue restituiranno quel che
ha rapito.
11 Le ossa sue sono ripiene de' *peccati* occul
ti de la sua *fanciullezza*: e si "riposarà con

20 Come se dicesse, Io son ridutto à vna estrema magrezza.
23 Dico cosi per mostrar che cio che ha detto, è vero, e che desidera che sia scritto in vn libro à perpetua memoria.
25 c. Che viuerà in eterno: ouero che ne l'vltimo giorno si leuarà sopra la terra per risuscitar tutti gli huomini, e giudicargli.
26 c Poi ch'io haurò patito l'afflittione ne la mia carne, vedrò Dio. Ouero vedrò Dio ne la medesima carne, ne laquale io risuscitarò. Ouero, de l'afflittione sofferta ne la mia carne, io vedrò la piaga di Dio, e conoscerò ch'egli mi affligge.
27 c. Per me, & io stesso.
ᵃ c. Le mie forze mancano in me per le grandi afflittioni ch'io soffrisco
28 c Essendosi ritrouata in me la verita ch'io sono innocente, e non douerei esser tanto afflitto?
29 c di non incorrere nel giudicio di Dio, nel quale l'iniquita del coltello sara punita col coltello, come si suol punire.
a. c Dico questo, accioche sappiate che vn giorno sara il giuditio, nel quale sara punito vn tal peccato: ouero che gli huomini son sottoposti al giudicio di Dio.

CAP. XX.

2 c La riprensione del mio obbrobrio, ch'io ho vdita da te mi tratta male.
"" c, e per questo la mia acceleratione è in me, c. Io mi affretto à parlare.
5 Vuol concluder per questo che Iob è cattiuo & hipocrita, poi che la sua gloria non è durata, e Dio l'ha percosso.
"" c, cosi presto come si voltarà, c. in vn momento.
6 c. Se l'hipocrita è eleuato in grandi honori in questo mondo.
9 c. Non sarà piu veduto nel suo luogo.
10 c. Saranno si meschini, che saran costretti di humiliarsi etiandio à i poueri,
11 c L'iniquità sarà con lui ancora ne la sepoltura.

lui sopra la terra.
12 Se il male diuẽtarà "dolce ne la sua boc-
ca, *e* l'asconderà sotto la sua lingua;
13 E li "perdonarà, e non lo lasciarà; ma lo
riterrà nel mezzo del suo palato.
14 Il suo cibo si "mutarà ne le sue interio-
ra: *sarà* fele di aspidi ne le sue interiora.
15 Vomitarà la "sostanza *che* ha inghiotti-
to; Dio la scacciarà del suo ventre.
16 Egli "succhiarà veleno di aspidi, *ouero* la
lingua de la vipera lo ammazzarà.
17 Egli non vedrà i riui e le correnti de i
"fiumi di mele e di burro.
18 Egli "renderà la fatica, e non inghiotti-
rà secondo la sostanza de la sua [a] permu-
tatione; ne si rallegrarà.
19 Perche ha consumati *gli huomini*, e gli ha
lasciati poueri: ha rapito la casa, e non l'
ha edificata.
20 Veramente non conoscerà cosa "tran-
quilla nel suo corpo, non si saluarà *alcuna*
de le cose sue desiderabili.
21 Non gli restarà cosa alcuna per man-
giarla: per questo i suoi beni non molti-
plicaranno.
22 Quando sarà ripieno à sua suffitienza,
sarà ristretto: ogni mano de l'iniquo lo
assaltarà.
23 *Quando* hauerà per empire il suo ventre,
Dio mandarà contra di lui l'ira del suo fu
rore, e piouerà sopra di quello, *ancora* so-
pra la sua "carne.
24 *Se* fuggirà da le armi di ferro, l'arco di
rame lo esterminarà.
25 *L'arciero* cauarà *la frezza*, & vscirà del
carcascio, "e risplenderà pel fele di quel-
lo: & i terrori verranno sopra di lui.
26 Tutte le "tenebre sono ascose ne' suoi
peccati occulti: il fuoco senza essere [a] sof-
fiato, lo diuorarà: quelche restarà saluo
nel suo tabernacolo, sarà consumato.
27 I cieli scopriranno la iniquità sua, e la
terra si presentarà contra di lui.
28 Il "germoglio de la sua casa diloggiarà
à guisa di fiumi sparsi nel giorno del suo fu
rore.
29 "Questa è la parte de l'huomo empio,
che ha da Dio, e la heredità del suo *mal*
parlare di Dio.

12 c. Sicome l'huom piglia piacere di ritener in bocca sotto la lingua le cose diletteuoli: cosi l'empio ha gusto nel mal fare, e persiste in esso.
13 c. Lo riterrà.
14 c. Si conuertirà in contraria natura, e veleno mortale quel male, delquale s'è dilettato.
15 c. Diuorarà le facultà, e le vomitarà, c. sarà costretto di restituire le ricchezze che ha acquistate illicitamente.
16 c. Il suo cibo si conuertirà in veleno, e morrà.
17 c. Non vedrà l'abondãza di tutte le cose suaui e delicate, etiandio che le cerchi.
18 c. Restituirà le cose acquistate con la sua fatica, e non le goderà.
a. c. Secondo la misura de le facoltà che ha tolto ad altri con rapina, e che le doueа restituire.
20 c. Non conoscerà sanità, anzi sarà in continue malattie.
23 o, vivanda, c. quando mãgiarà
25 Imperoche la frezza lanciatagli nel corpo si bagnarà del suo fele, e cosi tirata suora, risplenderà di esso.
26 c. Tutti i mali l'aspettano, e nõ potrà ascondersi dal pericolo.
a. c. Il fuoco mãdato dal cielo, e che non è artifitiato, & acceso col soffietto.
28 c. La sua posterità & i suoi figliuoli
29 c. Queste son le cose che l'empio debbe aspettar da Dio per la sua mercede.

CAP. XXI.

Iob racconta la prosperità de gli empii da la giustitia di Dio: e raccoglie di quì che la sua afflittione non testifica ch'ei sia cattiuo.

CAP. XXI. 1 E Iob rispose, e disse,
2 Ascoltate attentamente il mio ra-
gionamento, e questo sarà per consolar-
ui.
3 Sopportatemi, & io parlarò: e poi ch'io
hauerò parlato, rideteui *di me*.
4 *Indirizzo* io forse il mio parlare à l'hu-
omo? "ma se, perche non sarà il mio spi-
rito afflitto?
5 Risguardate verso me, e stupiteui, e "met
teteui la mano sopra la bocca.
6 Se qualche volta io me ne "ricordo, al-
lhora sono spauentato; & vn tremore oc-

4 c. Se cosi è, che io non indrizzo il mio parlare a vno huomo, anzi a Dio, ilqual non mi risponde, perche, &c
5 c. Non parlate, anzi state cheti.
6 c. De la mia afflittione.

cupa la mia carne:
7 *Perche viueno gli empii, inuecchiano, Iere. 12.
ancora sono potenti di ricchezze? Abac. 1.
8 Il "seme loro è stabile in loro presenza:
& i loro germoglii dinanzi à loro.
9 Ne le case loro *vi è* pace senza timore,
e la verga di Dio non è sopra di loro.
10 Il bue di quello ingrauida, e non perde
il seme: la sua vacca partorisce, e non si
sconcia.
11 Mandano fuora come branchi i loro pic
coli, & i loro figliuoli saltano.
12 Alzano *la voce* come *al suono* del tambu-
ro e de la citara, e si rigioiscano *come* al
suono de l'organo.
13 Consumano in "bene i loro giorni, & in
vn momento [a] discendeno *à* la sepoltura.
14 E dicono à Dio, Ritirati da noi, e non
vogliamo conoscere le tue vie.
15 *Che cosa *è* l'Omnipotente, che noi gli
seruiamo? e che profittaremo noi, se lo
preghiamo? Malach. 3.
16 Ecco il "bene di quelli non è ne le loro
mani, [a] il consiglio de gli empii è lonta-
no da me.
17 Quante volte si spegnarà la "lucerna de
gli empii, e la loro tribulatione verrà so-
pra di loro, e distribuirà i dolori nel suo
furore?
18 Saranno come paglia dinanzi al vento,
e come folene che'l torbiglione le spar-
ge.
19 Dio "asconderà il dolore *del padre* ne i
suoi figliuoli, lo ricompensarà, e ricono-
scerà.
20 Gli occhii di quello vedranno la sua
tribulatione, e beuerà del furore de l'On
nipotente.
21 Imperoche in che si "compiacerà egli
verso la sua casa dopo lui, essendo trõca-
to il numero de' suoi mesi?
22 Insegnarà forse *alcuno* la scienza à Dio?
e giudicarà egli le alte cose?
23 Egli morrà ne la "fortezza de la sua per
fettione, tutto quieto e pacifico.
24 Le mammelle di quello saranno riem-
pite di "latte, e le ossa di quello saranno
bagnate di midolla.
25 E quello morrà ne l'amaritudine de l'a-
nimo, e non mangiarà in allegrezza.
26 *Nondimeno* giaceranno insieme sopra la
terra, & i vermi gli copriranno.
27 Ecco ch'io ho conosciute le vostre cogi
tationi, e le imprese che voi hauete pen-
sate iniquamente contra di me.
28 Perche voi dite, Doue è la casa del
"principe? e doue *è* il tabernacolo de le
habitationi de gli empii?
29 Non hauete voi interrogati quelli che
passano per la uia, e voi non hauete "nega
ti i loro segni?
30 Imperoche il cattiuo è liberato nel gi-
orno de l'afflittione, e nel giorno che so-
no mandati i furori.
31 Chi annũtiarà la sua via in sua presenza?
e chi gli renderà secondo ch'ei ha fatto?

8 c. I lor[o] li viue[no] pace e [...] tà: e p[...] mostra [...] non pu[...] per i [...] questo [...] tra quel[...] detto i [...] uersarii.
13 c. Fa[nno i] loro giorni [...] ma felicità [...] legrezza.
a. c. In [...] senza d[...] lunga ma[...]
16 c. La fe[licità] e prospe[rità] essi hanno [...] ne la potestà [...] per potersi [...] loro ne l'a[...] colo.
a. c. Tal m[...] fare di cert[i huo]mini, etiandi[o] felicissimi in [que]sto mondo, [...] mi piace.
17 c. Quante [...] te la felicità [...] gli empii [...] & auuerrà la ruina che m[eri]tanno? e Dio [...] dirarà contra [di] loro.
19 c. Benche [...] non castighi [...] empii ne la [...] persona, [...] nondimeno [...] le a i lor figliuo[...] li. Ouero [...] sto, Dio castigherà l'empio de la rapina, accioche i figliuoli non patiscano la iniquità del padre.
21 c. Che curà uera egli de la famiglia, essendo egli digià morto.
23 c. Morrà in gran felicità.
24 c. Sarà corpolento e riccho.
28 c. Ma, intendendo che chiamano Iob, per ironia & ischerno, Principe, perche era ricco e potente.
29 c. Voi hauete potuto domandare a i viandanti [...] me, e non potete negare i segni che han dati de la [...] giustitia: [...] che i buoni [pati]scono, & i cattiui sono saluati.

31 Et

32 Et egli sarà menato al sepolcro, e sta-
rà del continuo ne la sepoltura.
33 Le "ghioue del fiume sono dolci à quel-
lo, e " tirarà tutti gli huomini dietro à
quello, sicome auanti à lui, *de' quali* non vi
è il numero.
34 In che modo adunque mi consolate
voi in vano, restando le vostre risposte
bugiarde?

CAP. XXII.

Eliphas si sforza di prouare che Iob è punito per le scele-ratezze: lo conforta à rauedersi.

1 ALlhora Eliphas Themanita comin
ciò à parlare, e disse,
2 " Giouarà egli l'huomo à Dio, ancora
ch'egli sapiente habbia giouato à se stes
so?
3 E egli il piacere de l'Onnipotente, che
tu sii giustificato? e ne *verrà* egli vtilità *à
lui*, quãdo tu hauerai fatte le tue vie per-
fette?
4 Ti castigarà egli pel timore che ha di
te, e verrà teco in giuditio?
5 La tua malitia non è ella grande? Ma
non si troua fine à le tue iniquità.
6 Imperoche tu hai riceuuto il " pegno
da' tuoi fratelli senza causa, & hai fatto
cauare i vestimenti de [a] gl'ignudi.
7 Tu non hai pur fatto dare de l'acqua à
lo stanco, & hai discostato il pane da
lo affamato,
8 " Ma la terra era à l'huomo potente, e
quello ch'è honorato, habita in quella.
9 Tu hai rimandato vote le vedoue, e le
braccia de' pupilli sono conquassate.
10 Perlaqualcosa à l'intorno di te *vi sono*
de " lacci; & il timore ti ha presto spauen-
tato.
11 O le " tenebre *ti hanno spauentato*, e tu non
vedi; e " l'abondanza de le acque ti ha co-
perto.
12 Dio non è egli *ne* " l'altezza del cielo? e
riguarda la sommità de le stelle, come so-
no alte?
13 Dirai tu, " Che cosa è quella che conosce
Dio? Giudicarà egli per la nuuola?
14 Le " nuuole sono ascendimento à quel-
lo, e non vede: e camina à l'intorno del
cielo.
15 " Osseruarai tu la via del secolo, per la-
quale gli huomini iniqui hanno scalcato?
16 Iquali sono stati tolti, & auanti il tem
po: vn " fiume si diffuse contra il lor fon-
damento.
17 Essi diceuano à Dio, Partiti da noi: e
" che cosa farà loro l'Onnipotente?
18 Et egli haueua empite le case loro di
beni: perilche il " consiglio de gli empii
è lontano da me.
19 *I " giusti videro, e si rallegrarono, e
lo innocente si sbeffò di quelli.
20 Certamente la nostra " sostanza non è
stata tagliata: & il [a] fuoco ha consumato

33 Le ghioue del fiume non gli danno molestia alcuna, c. dopo la morte non sente male alcuno: inoltre la morte tirara a se tutti gli huomini dietro a quello, si come auanti a lui s'ha tirati molti.

CAP. XXII.
2 c. Ne verra egli profitto a Dio, se l'huomo prudente consigliarà per la sua vtilità e salute? giouarà egli l'huomo a Dio cõ la sua giustitia? Come se di cesse, Nò. E per questo vuol concludere cõtra Iob che l'afflittioni son mandate a gli huomini per cagion de i lor peccati: come dimostra in lui nel 5. ver.
6 c. Tu sei stato senza compassione e carità, non facendo piacere al tuo fratello senza il suo pegno.
a. c. Di quelli che restauano nudi, cãdo i lor vestimenti.
8 c. Tu offerini a l'huomo potente tutta la tua possessione. Ouero, Tu regnaui potentemente ne la terra, e così riprende Iob, ch'essendo egli potente & in autorità, nondimeno era iniquo.
10 c. Angoscie & afflitioni.
11 c. De le afflittioni, e la moltitudine de l'ãgoscie.
12 c. E più alto de' cieli, e vede tutte le cose basse.
13 Carica Iob d'impietà, come ch'egli negasse la prouidenza di Dio, e non veda quelche noi facciamo, perche egli sta ascoso ne le nuuole, c. sopra le nuuole, come dice nel vers. 14.
15 c. Vuoi tu difendere l'opinione di quelli antichi che morirono nel tempo del diluuio, con laquale si sforzauano di toglier la prouidenza di Dio?
16 c. Morirono per le acque del diluuio.
17 c. Che cosa potrà fare l'Onnipotente a quelli, ouero a noi?
Salm. 106, 41.
18 c. Non sia mai ch'io approui il lor modo di fare, e la lor causa. Ouero che parli a Iob, dicendo, Come puoi tu dire che il consiglio di quelli sia lontano da te, parendo che tu acconsenti con loro?
19 c. Noe & i suoi figliuoli che restorono nel diluuio, si rallegrorono per la gloria di Dio.
20 c. Noe, per ilquale habbiamo l'essere e la sussistẽza, non morì nel diluuio.
a. c. Il fuoco mãdato dal cielo, intendendo de la ruina di Sodoma e Gomorra, distrusse il resto de gli empii.

il resto di quelli.
21 Auuezzati, ti prego, " con lui, & haue-
rai la pace; e per queste cose ti auuerrà be
ne.
22 Piglia, ti prego, la Legge da la bocca
sua: e metti nel tuo cuore le sue parole.
23 Se tu ritornarai à l'Onnipotente, tu sa-
rai edificato: fa star discosto la iniquità
dal tuo tabernacolo.
24 E metti l'oro sopra la terra, e *sarà à te*
oro di Ophir à guisa di " sassi de' fiumi.
25 E l'Onnipotente sarà la tua fortifica-
tione, e lo argento *sarà* la tua " forza.
26 Imperoche allhora tu ti dilettarai ne
l'Onnipotente, & alzarai à Dio la tua fac
cia.
27 Tu lo pregarai, e ti esaudirà; e " rende-
rai i tuoi voti.
28 E deliberarai la cosa, e sarà certa à te. Et
il lume risplenderà sopra le tue vie.
29 *Quando saranno " humiliati, allhora
tu dirai, Io sono esaltato: imperoche egli
saluarà l'humile di occhii.
30 Vno innocente libera vna " isola, e sarà
saluata ne la purità de le tue mani.

CAP. XXIII.

Iob afferma di temere la penitenza e sentenza del giu-dice, tuttauolta che non è afflitto pe i peccati.

1 E Iob rispose, e disse,
2 Ancora che hoggi la mia parola *sia*
in esacerbatione, la " mia mano è graue so
pra il mio sospiro.
3 Dio volesse ch'io " sapessi, e ch'io lo
trouassi: io " andarei insino à la sua stan-
za.
4 Io disporrei il giuditio dinanzi à lui, e
riempirei la mia bocca di argomenti.
5 *Purch'* io sappia le parole che mi ri-
sponderà, & intenda quelche mi è per
dire.
6 Contenderà egli con esso meco con
molte forze? Nò, anzi egli metterà *le forze*
in me.
7 L'huomo dritto disputarà quiui con
lui, & io sarò liberato da quello che mi
giudica.
8 Ecco, io " andarò à l'Oriente, e non vi
sarà; & à l'Occidente, e non lo intende-
rò.
9 *O à* l'Aquilone, mentre ch'egli opera,
e non lo vedrò: egli si asconderà nel
" Mezzodì, e non lo vedrò.
10 Quando *Dio* conoscerà la via ch'io se-
guito, *e* mi approui; io uscirò come " l'o-
ro.
11 Il mio piede " ha preso il suo passo: io
ho osseruato la sua via, e non ho deuia-
to.
12 Ne mi sono ritirato dal comandamen-
to de le sue labbia. Io ho ascoso *nel mio
cuore* le parole de la sua bocca *più dili-
gentemente* che " non mi era necessa-
rio.
13 Ma se sarà in vn *proposito*, chi lo rimuoue-
rà? Inoltre quelche l'anima sua ha desi-

21 c. A cammi[nare] ne le vie di Dio, & a viuer secondo la sua Legge.
24 c. Hauerai de l'oro in grande abondanza.
25 c. Ti sarà a fortezza: ouero raddopiato, di sorte che n'haurai il doppio più.
27 c. Essendo esaudito dal Signore, gli renderai i voti con allegrezza.
Prouer. 29, 23.
29 c. Gli altri, e gli empii.
30 c. Vn paese è liberato e saluato per la sincerità di vno.

CAP. XXIII.
2 c. Bench'io sii tormẽtato più grauemente ch'io nõ lo possi esprimere con lamento, tuttauolta io son costretto hora di scorrucciarmi grauemente per le vostre calunnie.
3 c. Doue fusse Dio, io non temerei di andare a lui come giusto giudice.
8 c. Per trouare Dio, e non lo trouarò.
9 Hebr. A la destra, imperoche piglia la destra per il mezzodì, e la sinistra per il Settentrione, come nel principio del versetto.
10 c. Puro e senza macchia alcuna d'impietà.
11 c. Io ho sempre caminato per le sue vie.
" o, che la pettione del mio cuore.

derato,ha fatto.
14 Conciosiache egli ha tirato à fine quel
che mi era necessario: e simili altre cose
assai *sono* appresso di lui.
15 Perquesto io "sarò spauentato da la fac-
cia sua: io considerarò, e lo temerò.
16 E Dio ha "mollificato il mio cuore; e l'
Onnipotente mi ha spauentato.
17 Imperoche io non sono stato estermi-
nato auanti le "tenebre; e non ha ascosa la
oscurità dinanzi à la mia faccia.

15 c. Io doueua essere spauentato e perturbato.
16 c. Con varie afflittioni.
17 c. Non son morto auanti ch'io sia stato afflitto: e nõ m'ha ascosa l'afflittione.

CAP. XXIIII.

Iob non conosce che Dio habbia cura de le cose humane, perche non punisce gli scelerati: Mostra l'altezza del giudicio di Dio ne la prosperità temporale e punitione de i tristi.

1 PErche cosa non sono ascosi i "tempi
à l'Onnipotente? e quelli che lo co-
noscono, non hanno veduti i suoi[a] gior-
ni?
2 "Toccano i confini de gli altri; rapi-
scono il bestiame, e pasceno.
3 Menano via l'asino de' pupilli: piglia-
no per pegno il bue de la vedoua.
4 Fanno diuertire i poueri, del cami-
no: i poueri de la terra si ascondeno in-
sieme.
5 Ecco *che sono come* asini saluatichi nel di-
serto; leuandosi la mattina, escono à la
preda *come* à la loro opera: il "diserto dà à
loro & à i figliuoli del pane.
6 Ricoglieno nel campo la prouigione
del pouero: ma "tardi vendemmiano la
vigna de l'empio.
7 Fanno stare *l'huomo* nudo la notte sen-
za vestimento, ne ha coperta nel fred-
do.
8 Sono bagnati da la inondatione de i
monti, & "abbracciano i sassi senza co-
perta.
9 Rapiscono il pupillo da la mammella,
e pigliano il pegno del pouero.
10 Lo fanno andar nudo senza vestimen-
to; & affamati quelli, che *hanno* portati i
fascietti.
11 Premeno l'oglio dentro à le loro mu-
raglie, calcano il torcolo, & "hanno se-
te.
12 Gli huomini gridano de la città, e l'ani
ma de gli vecisi esclama; e Dio non ha
messo la "prohibitione.
13 Essi son quelli che sono ribelli à la lu-
ce, non hanno conosciute le vie di quel-
la, ne hanno perseuerato ne le vie sue.
14 L'homicida si leuarà sul far del gior-
no, ammazza il pouero & il bisognoso, e
ne la notte è come il ladro.
15 Parimente l'occhio de l'adultero os-
serua il far del giorno, dicendo, Oc-
chio non mi vedrà: e metterà la coperta
à la faccia.
16 Ne la notte sconficcã le case, *che* si haue
uano disegnate il giorno: non conosce-
no la luce.
17 Imperoche "la mattina è à loro tut-

CAP. XXIIII.
1 c. Le cose che si fanno ne i tempi Per questi modi di parlare, che le cose siano occulte a Dio, e che Dio è lontano da noi, ò che non ci vede, s'intẽde ch' egli non ha cura di queste cose da basso, e che non esercita il suo giudicio, come che Iob neghi la prouidẽza di Dio.
a. c. Ch'egli non è sottoposto al tempo.
2 Racconta in questi versetti alcune male fatte, lequali par che Dio sopporti, ò non le veda.
5 Imperoche viueno come di rapina.
6 c. La serbano a l'vltimo: perche lo temeno, ouero non la vendemmiano, essendo come loro.
8 c. Stanno e dormeno fra i sassi.
11 c. I poueri, imperoche sono spogliati del vino e de l'oglio da gli empii.
12 c. Non ha raffrenati quelli homicidii, e mali, castigando gli empii, e liberando l' innocente.
17 c. Hanno in horrore la luce come la morte: e quando apparisce il giorno, sono cõturbati e spauentati insino a la morte.

ti, come l'ombra de la morte: quando di-
scerneno, *vengono loro* i terrori de l'ombra
de la morte.
18 "Son leggieri sopra la superficie de le ac
que, la parte di quelli è maladetta ne la
terra, non va per la [a]via de le vigne.
19 *Come* la "siccità & il calore rapiscono le
acque de la nieue; *così* la sepoltura *quelli*
che hanno peccato.
20 Lo amico si smenticarà di quello, il
verme sentirà "dolcezza di quello: non
sarà piu ricordato, e sarà spezzato come
albero cattiuo.
21 "Quello che opprime la moglie steri-
le, laquale non partorirà, e la vedoua, *à la*
quale non farà del bene:
22 "E tira i forti con la sua potenza: si le-
uarà sù, e non si fiderà ne la sua vita.
23 *Qualcuno* darà loro in "che confidarsi, e
si appoggiaranno sopra quello: nondi-
meno "gli occhii di quelli *sono* sopra le
loro vie.
24 Si sono "ritirati vn poco, e non sono ap
pariti, e sono humiliati come "qualsiuo-
glia: sono [a] turate *le bocche de i pii*, e sono ta
gliati come la sommità de la spiga.
25 Ma se non *è così*; doue *è*, chi mi mostra
rà ch'io mentisca, e ridorrà à niente il
mio ragionamento?

CAP. XXV.

Bildad proua che niuno è netto dinanzi à Dio.

1 EBildad Suhita rispose, e disse,
2 La "potestà & il timore, ch'è appres-
so di quello, fa la concordia ne i suoi luo
ghi alti.
3 Euui egli il numero à i suoi eserciti? e
sopra chi non stà la sua luce?
4 Et in che modo l'huomo si giustificarà
con esso Dio? e come sarà puro quel ch'è
nato de la donna?
5 Ecco che nè la "luna ancora lucerà, e le
stelle non sono nette dinanzi à lui:
6 Quanto meno l'huomo, *ch'è* vn verme,
e figliuolo de l'huomo verme?

CAP. XXVI.

Iob si ride di Bildad, e lo conduce à considerare la prouidenza di Dio.

1 EIob rispose, e disse,
2 Con "qual cosa hai tu aiutato quel
che non ha forze? hai tu saluato col brac
cio che non ha forza?
3 Chi hai tu consigliato? colui che non
ha sapienza: e gli hai "abondantemente
dichiarata la sapienza.
4 A chi hai tu annuntiati i ragionamen-
ti? e "l'anima di chi è vscita da te?
5 Le cose "morte sono formate sotto le
acque, & à gli habitatori di quelle.
6 Il centro è "nudo dinanzi à quello: e
non vi è coperta à la "ruina.
7 Distende "l'Aquilone sopra il "vacuo:
anzi sospende la terra sopra niente.

18 c. Fuggono ... per il timor sopra la terra.
a. c. Per la ... manifesta ... quale si ... de le vigne.
19 Dimostra ... i cattiui ... ne giudicio ... do, ... pareno ... uersità.
20 Impero... sarà mangiato ... i vermi.
21 c. Vedi ... li opprimeua ...
22 c. Gli ... doue vuole ... posson ...
23 c. Qualche ... sa per ... da essi che ... cattiui ... no non ... di perseguitar...
24 Vsa ... come di ... cora il ... plurale con ... singulare ... dolo ... e parlando ... medesimi ... iquali ... hanno ... che cosa ... no de ... non si vede ...
a. A fin che ... gridino, ... son da ... 22. 1.
CAP. XXV.
2 c. La signoria & vera ... sta ... Dio fa ... pe celesti ... senza differenza alcuna i ... ti, e si muoua.
5 c. Se la luna ... le stelle ... che risplen... paragonate con Dio, non sono lucide, molto meno l'huomo ...
CAP. XXVI.
2 Iob dimostra che le ragioni di Bildad son ... per concludere quel ch'ha ... intorno a la prouidenza di Dio.
3 Questo è ... per ironia ... trario senso.
4 c. Da chi hai inteso quello che hai detto?
5 Come se dicesse, La prouidenza di Dio si stende per fin nel profondo de l'acque, sotto lequali son formate molte cose eccellenti, anco che inanimate, come metalli, e perle & altre cose.
6 c. E manifesto e chiaro, imperoche à Dio sono scoperti i profondi de l'abisso, che

gli chiama ruina. 7 c. La terra, pigliando la parte per il tutto, perche
è piu manifesta & è piu habitata: laquale fa stare senza fondamento alcuno per
la sua gran potenza.

8 Lega

8 Lega le acque ne le *sue* nuuole, e la nuuo
la non si rompe sotto di esse.
9 Ritiene la "faccia del *suo* seggio, spande
sopra di quello la sua nuuola.
10 Ha circondato la superficie de l'acque
con termini; insino à la "perfettione de la
luce con le tenebre.
11 Le "colonne del cielo tremano, e sono
commosse da la sua minaccia.
12 La potenza sua acqueta il mare, e la sua
intelligenza percote " la superbia *di quel-
lo.*
13 Lo "Spirito suo ha adornato i cieli, la sua
mano ha creato [a] il serpente che fugge.
14 Ecco, queste *sono* le parti de le sue vie: ma
quanto piccola cosa è quel che habbiamo
inteso di lui? E chi comprenderà la mol-
titudine de la sua possanza?

CAP. XXVII.

Iob come di sopra si difende e mostrasi innocente, & accusa Dio. L'afflittione de gli empii, e la maladittione e vana speranza de ricchi.

1 DInuouo Iob riprese il suo ragiona-
mento, e disse,
2 Viue Dio, *ilquale* ha " leuato il mio giu-
ditio, e l'Onnipotente, *ilquale* ha afflitta l'
anima mia d'amaritudine:
3 Che in ogni tempo, che l'anima mia sa-
rà in me, & il fiato nel mio naso;
4 Le mie labbia non parlaranno iniquità,
e la mia lingua non "proferirà inganno.
5 Sia lungi da me che io vi giustifichi: per
fin ch'io mancarò, io non "toglierò la mia
perfettione da me.
6 Io "fortificarò la mia giustitia, e non l'
abandonarò: il mio cuore non si ritirarà
da me ne miei giorni.
7 Il mio " nimico sia come l'empio, & il
mio auuersario come l'iniquo.
8 Imperoche qual " speranza *è* de l'empio,
quando hauerà rubbato, quando Dio ha-
uerà fatta tranquilla l'anima sua?
9 Dio vdirà egli il grido di quello, quan-
do verrà la tribulatione sopra di lui?
10 Si dilettarà egli forse sopra l'Onnipo-
tente? inuocarà egli Dio d'ogni tempo?
11 Io vi insegnarò *quel ch'è* ne la mano di
Dio, e non vi asconderò quel ch'*è* appres
so l'Onnipotente.
12 Ecco, voi stessi tutti hauete veduto: per-
che dunque vi "inuaghite ne la vanità?
13 Questa è la parte de l'huomo empio ap-
presso Dio, e l'heredità de violenti, che
riceueranno da l'Onnipotente.
14 Se i suoi figliuoli saranno moltiplicati,
saranno dati al coltello: & i suoi figliuoli
non saranno satiati di pane.
15 Quelli che di lui saranno restati, saran-
no sepelliti ne la " morte: e le sue vedoue
non piangeranno.
16 Se hauerà accumulato de l'argento co-
me poluere, & hauerà apparecchiato de
vestimenti come fango:
17 Gli apparecchiarà bene; ma il giusto se
gli metterà, e l'innocente distribuirà l'ar-
gento.

9 c. L'aria ch'è ne la mezza regione trà il cielo ch'è il seggio di Dio.
10 c. Insin là doue i giorni hanno lor fine, e le notti similmente.
11 Chiama colõne del cielo, le parti de la terra che son sotto di esso.
" o, gli orgogliosi.
13 c. Egli ha adornati i cieli col suo Spirito: ouero, i cieli son bellissimi per volõtà sua.
a Intẽde per questo segno celeste così chiamato, e per conseguente tutti gli altri segni e belle stelle.

CAP. XXVII.

2 c. Ha permesso ch'io sii afflitto senza cagione, e così par che habbia tolto il mio giudicio.
4 c. Io non farò mai inganno à persona con la mia lingua.
5 c. Non restarò di difendere la mia innocenza.
6 c. Difenderò gagliardamente.
7 c. Colui che mi contradice in questa causa, è ingiusto & iniquo.
8 c. Nissuna, perche la sua felicità non durarà.
12 Difendẽdo vane opinioni, spetialmẽte hauendo voi veduto quel ch'ho detto in torno a la prosperità de cattiui.
15 c. Saranno sepolti viui, essendo eiià nel punto de la morte: ouero cõsumati dal mare ò da la peste saranno sepolti.

18 Egli edifica la sua casa *come la tignuo-
la, e come il frascato che fa *il guardiano.*
19 *Il ricco dormirà, " e non sarà sepelli-
to: egli aprirà gli occhii suoi, e non " sarà.
20 I "terrori lo pigliaranno come le acque,
la tempesta lo rubbarà di notte.
21 Il vento Euro lo pigliarà, e se n'andarà,
e lo commouerà dal suo luogo con tem-
pesta.
22 E Dio mandarà contra di lui molte pia-
ghe, nè perdonarà, e fuggirà via da la sua
mano.
23 *Ciascuno* farà il plauso sopra di lui con le
sue mani, e fischiarà sopra di quello, dal
suo luogo.

CAP. XXVIII.

Iob dimostra la sapienza di Dio essere imperscrutabile.

1 CErtamente che l'argẽto ha la sua o-
rigine, e l'oro il suo luogo *d'onde* lo
cauano.
2 Il ferro è preso de la poluere; e de la pie
tra si fonde il rame.
3 *Dio* mette il fine à le "tenebre, " & ad ogni
"perfettione, ch'egli ricerca, mette la "pie
tra de l'oscurità & ombra de la morte.
4 Il fiume sbocca appresso al suo habita-
tore: e *le acque* ch'erano messe in " oblio
da i piedi, *e quelle ch'*erano piu alte, si sono
ritirate.
5 *Vi è vna* terra de laquale esce il " pane, e
quel ch'è sotto di quella, è cangiato co-
me in fuoco.
6 *Vi è* vn luogo che le sue pietre *sono* za-
phiri, e le polueri *sono* quiui d'oro.
7 L'uccello non ha conosciuto quiui "sen-
tiero, ne l'occhio de l'auoltore l'ha ris-
guardato.
8 I "figliuoli de la superbia non calpestra-
no per q̃llo, il leone nõ passa per quello.
9 Egli ha messa la sua mano nel sasso, & ha
ruinato i monti da la radice.
10 Fa sorgere i riui de le pietre; e l'occhio
suo vedeua ogni cosa pretiosa.
11 Ritiene i fiumi da la inondatione, e fa ve
nire in luce la cosa ascosa.
12 Ma doue si ritroua la sua sapienza, e do-
ue è il luogo de la *sua* intelligenza?
13 L'huomo non sà il suo valore, ne si ritro
ua ne la terra de viuenti.
14 La voraggine dice, Non *è* in me: il ma-
re ancora dice, Non *è* meco.
15 *Non si darà oro per quella, ne il "prez-
zo di quella si pesarà con argento.
16 Non si stimarà con oro d'Ophir, ne con
oniche pretiose e zaphiro.
17 L'oro & il diamante non pareggiaran-
no quella, ne si permutarà per vn vaso di
oro fino.
18 I coralli e " le perle non si ricordaran-
no *appresso à quella*: e la sapienza è piu pre-
tiosa de le perle.
19 Lo smiraldo di Ethiopia non la pareg-
giarà, non sarà stimata per l'oro puro.
20 Di doue dunque verrà la sapienza? e do
ue è il luogo de l'intelligenza?
21 Essendo ella ascosa à gli occhii di cia-

18 c. Sarà di si poca durata come l'habitatione de la tignuola nel legno marcio, ò nel vestimento.
Sal.49,18.
" o, *non accumularà niente.*
" o, *vedrà niente.*
20 c. Gli spauẽti del giudicio di Dio gli andaran dietro l'vn l'altre.

CAP. XXVIII.

" o, *considera tutte le cose perfette con termini d'oscurità, & ombra di morte.*
3 c. Fa che siano quelle cose che nõ erano, e che non siano quelle cose che erano. Ouero secondo la diuersa lettione, Dio ha dato il tempo limitato à tutte le cose che ha fatte. E questo tempo limitato è chiamato termine d'oscurità & ombra de la morte, percioche ella è il suo fine.
4 c. Per lequali nissuno era passato
5 c. Qualche paese è fertile, & vn'altro sotto di quello è arido e sterile.
7 c. E inhabitabile ancora à gli vcelli.
8 c. Le bestie crudeli & atroci.
Sap.7,9.
15 Come se dicesse, La sapientia è di tãto valore, che non si puo stimare con alcun prezzo.
18 Hebr. Gabis, c. perla secõdo alcuni. ò vna sorte di vestimento da ministri, ò seta, ò pietra preciosa secõdo alcuni altri.

scun viuente, & occultata à lo vccello del
cielo?

22 c. L'huomo istesso sottoposto a la morte per il peccato del primo parente.

22 La "perditione e la morte dissero, Noi
habbiamo vdita la sua fama con le nostre
orecchie:
23 *Ma* Dio sà la sua via, & egli conosce il
luogo di quella.
24 Imperoche egli vede infino à l'estremi-
tà de la terra, vede sotto tutto il cielo.

25 A fin che faccia che l'aria serui a la sua proportione, e dispõga la sua misura a l'acqua.
26 c. Ordinaua il tempo determinato, e la misura a la pioggia.
27 c. Dal principio del mõdo Dio considerò l'vso & il fine di tutte le cose ch'erano determinate da la sua sapienza.
28 c. La via per laquale s'acquista la sapienza.
CAP. XXIX.

25 A fin che faccia il " peso al vento, e pesi
le acque con la misura.
26 Mentre ch'egli metteua " ordine à la
pioggia, e la via al lampeggio de tuoni:
27 Allhora " vidde quella, e la scrisse, e la
preparò, & ancora la ricercò.
28 E disse à l'huomo, Ecco il timore del Si
gnore è la "sapienza, & il ritirarsi dal ma-
le è l'intelligenza.

CAP. XXIX.

Iob racconta la felicità e prosperità de la vita passata, riferendo il tutto à la bontà di Dio.

1 EDinuouo Iob riprese il suo ragiona-
mento, e disse,
2 Dio volesse ch'io fossi secondo i primi
mesi, secondo i giorni, nequali Dio mi
conseruaua.

3 c. Mi faceua di gran fauori.

3 Mentre ch'egli faceua " risplẽdere la sua
lucerna sopra il mio capo, & al suo lume
io caminaua ne le tenebre:
4 Si come io era ne giorni de la mia fan-
ciullezza; mentre che la "compagnia di
Dio *era* sopra il mio tabernacolo.

4 c. Mentre che Dio habitaua ne la mia casa con la sua gratia e fauore, tal che egli m'era molto fauoreuole.

5 Mentre che ancora l'Onnipotente *era*
conesso meco, i miei figliuoli *erano* à tor-
no à me.
6 Quando io "lauaua le mie vie col burro,
& fiumicelli di oglio scorreuano à me de
la " pietra.

6 c. Io haueua tutte le cose in abondanza dinãzi a me, come se'l burro fusse stato per la via in luogo di fango e l'oglio fusse destillato de la pietra.

7 Quando io vsciua *per* la porta appresso
à la città, io faceua apparecchiare la mia
sedia ne la piazza.
8 I giouani mi vedeuano, e si ascõdeuano;
& i vecchii si leuauano su, e stauano dritti.

9 c. Raffrenauano i lor ragionamẽti.

9 I principi erano " tardi ne i *loro* ragiona-
mẽti; e metteuano la mano à la lor bocca.

10 c. I principali e gli altri taceuano.

10 " La voce de i principali si acchetaua; e
la lingua loro si attaccaua al lor palato.
11 Quando l'orecchio *ciò* intendeua, mi di-
ceua beato: l'occhio ancora vedeua, e mi
rendeua testimonianza.

12 Iob è costretto di recitare le sue virtù per cause de la riprensione de suoi auuersarii: il medesimo ha fatto S. Paulo a le volte.
13 c. Io era benedito e cõmendato da quelli che moriuano, se io non gli hauessi soccorsi.
14 c. La mia giustitia non si partiua mai da me.
15 c. Io era maestro di quelli che nõ sapeuano le cose necessarie da sapere: e guida di quelli che vsciuano de la via dritta.
16 c. La lite e cõtrouersia.

12 Perche io "liberaua il pouero che gri-
daua, & il pupillo, e quello che non *haue-
ua* chi l'aiutasse.
13 La "benedittione di quello che moriua,
veniua sopra di me, & io rigioiua il cuor
de la vedoua.
14 Io mi " vestiua de la giustitia, & ella mi
vestiua come la veste, & il mio giudicio e-
ra la corona.
15 Io era per " gli occhii al cieco, & era per
il " piede al zoppo.
16 Io era il padre à i poueri, & inuestigaua
la "causa ch'io non sapeua.
17 E spezzaua i mascellari à l'iniquo, e le-
uaua la preda de suoi denti.
18 Pertanto io diceua, Io morrò nel mio
"nido, e moltiplicarò i *miei* giorni come
arena.
19 La mia "radice ha la via appresso à le ac-
que, e la rugiada sta di notte sopra i miei
rami.
20 La mia gloria è rinouata appresso di
me, & il mio " arco è fortificato ne la mia
mano.
21 *Tutti* mi obediuano, & aspettauano, e ta-
ceuano al mio consiglio.
22 Dopo la mia parola nõ replicauano: ma
il mio parlare distillaua sopra quelli.
23 E mi aspettauano come la pioggia, & a-
priuano la lor bocca *come* à la pioggia se-
rotina.
24 Io "rideuo appresso di quelli, e non cre
deuano, e non rigettauano la " luce del
mio volto.
25 Io "eleggeuo la via di quelli, e sedeuo nel
capo, & stauo come vn Re ne l'esercito, si
come colui che consola gli afflitti.

CAP. XXX.

Iob descriue con quanto disprezzo sia trattato da gli huomini, e con quanta maladittione dal Signore: La morte è la casa di tutti.

1 MA ora i minori di me di tempo si ri-
deno di me, i padri dequali io haue
rei disprezzato di mettergli co i cani del
mio gregge.
2 Ancora la potenza de le mani di quelli à
che cosa mi *hauerebbe seruito*? la vecchiezza
è "morta sopra di loro.
3 Per la penuria, e per la fame *erano* soli-
tarii, iquali fuggiuano nel diserto in luo-
go tenebroso, dishabitato, e solitario.
4 Essi scauauano la malua appresso de gli
arbuscelli, e le radici de ginepri per scal-
darsi.
5 Erano scacciati del mezzo *de gli huomini*:
imperoche gridauano contra di quelli, co
me *contra* il ladro:
6 A fin che habitassero ne le buche de fiu-
mi, ne le cauerne de la terra, e ne sassi.
7 Ruggiuano fra gli arbuscelli, si adunaua-
no sotto il cardo.
8 *Erano* figliuoli di huomo stolto, ancora
figliuoli " senza nome, iquali sono humi-
liati piu che la terra stessa.
9 Ma ora io sono la loro canzone, e son
fatto loro per diuisare.
10 Mi hanno in abominatione, si discosta-
no da me; ancora non restano di sputare
ne la mia faccia.
11 Perche *Dio* ha sciolto la mia " fune, e mi
ha afflitto: & essi hanno gettato via il "fre
no dinanzi à me.
12 Da la destra si leuano i giouani, vrtano i
miei piedi, e calpestrando fanno le vie de
le lor ruine sopra di me.
13 Hanno ruinata la mia via, & hanno pro-
fittato de la mia tribulatione *quelli* che nõ
haueuano chi gli aiutasse.
14 Sono venuti come per vna larga rottu-
ra, si sono " voltati *sopra di me* sotto la ca-
lamità.
15 Gli spauenti si sono conuertiti sopra di
me,

3 c. Son fe[...] miseri che [...] no potero p[...] re a la vecchi[...] e la fame [...] ti. Ouero [...] è morta [...] essi, c. hum[...] fumare [...] eta loro [...] fuss iaali.

8 c. Ignobil[...] li senza fama [...] cuna.

11 c. Il lega[me] del mio timore [...] il freno del mi[o ti]more, pel qua[le] riuerinano.

14 c. Sotto pre[te]sto de la mia cala[mità], ouero quã[do] mi vedeno [...] sone la calamit[à] m'assaltano cõ [vio]lenza.

me, hanno perseguitata l'anima mia eccel
lente come vn vento; e la mia salute come
nuuola che passa.
16 Ora dunque l'anima mia è "sparsa in me;
i giorni de l'afflittione mi hanno preso.
17 Ne la notte le mie ossa sono forate sopra
di me, & i miei polsi nõ si sono "quietati.
18 Il mio vestimento s'è "mutato per la
grandezza del male, mi cinge come vn
lembo ne la mia tonaca.
19 Mi ha gettato nel fango, e sono fatto si-
mile à la poluere & à la cenere.
20 Io gridai à te, e tu non mi esaudisti: stet-
ti in piedi, e non mi considerasti.
21 Tu ti sei voltato in crudele verso di me,
e mi hai hauuto in odio ne la tua fortezza
de la tua mano.
22 Tu mi hai alzato al vento, alquale mi
hai commesso; & hai "dissoluto in me la
" sapienza.
23 Imperoche io sô *che* tu mi farai ritorna-
re *à* la morte, & à la casa "de la congrega-
tione d'ogni viuente.
24 Certamente Dio non "mandarà la ma-
no ne la sepoltura, ancora che *alcuno* gridi
ne la sua afflittione.
25 Non ho io pianto sopra il "giorno af-
flitto? e l'anima mia, non s'è ella contri-
stata sopra il pouero?
26 Quando io aspettaua bene, allhora ven-
ne il male: e *quando* io aspettaua la luce,
venne la oscurità.
27 Le mie viscere hanno bollito, ne si sono
fermate: i giorni de l'afflittione mi han-
no preuenuto.
28 Io ho caminato "nero, non per il sole: io
mi son leuato ne la congregatione, & ho
gridato.
29 Io sono stato "fratello di dragoni, e cõ
pagno à le figliuole de lo struzzo.
30 La mia pelle è diuenuta nera sopra di me,
e le mie ossa si sono scaldate per la siccità.
31 Perilche la mia "citara s'è conuertita in
pianto, & il mio organo in voce di quelli
che piangeno.

16 c. Io son quasi morto.
17 c. Non è reso mitato nel tempo de la notte.
18 c. S'è ammacchiato per la gran violenza del male che mi circonda e non mi lascia.
22 c. Mi hai tolta la buona via di viuere, e m'hai afflitto, come ch'io non habbia mai fatto il debito mio.
* o, fermezza, o, stato.
23 c. Constituita a tutti i viuenti.
24 c. Dio non porge la mano, ne la sepoltura per ritirar l'huomo ne la vita auanti a l'vltima resurrettione.
25 O, il duro di giorno, c. l'huomo afflitto & oppresso da le afflittioni di questa vita.
28 c. Conturbato e mesto per la tristezza, e non per il sole.
29 Dice questo per ragion de la voce continua de i suoi lamenti, sicome fa il dragone e lo struzzo che sempre getta gridi e sospiri pietosi.
31 c. La mia allegrezza e gioia.

CAP. XXXI.

Iob racconta l'innocenza de la vita sua, e desidera d'hauere vno che scriua la sua controuersia.

1 IO ho fatto "patto con gli occhii miei;
e perche considerarò io de la "vergine?
2 Imperoche qual portione di Dio *haureb
bi* io di sopra, e *quale* "heredità de l'Onni-
potente, de gli alti luoghi?
3 La mia afflittione non *si comiene ella* à l'i-
niquo? & vna cosa "insolita à quelli che
fanno l'iniquità?
4 Non vede egli le mie vie, e conta tutti i
miei passi?
5 Se io ho caminato con falsità, & il mio
piede è corso à fare oltraggio:
6 Pesimi à la statera de la giustitia, e Dio
conoscerà la mia perfettione.
7 Se'l mio passo s'è ritirato da la via, & il
mio cuore è andato dietro à gli "occhii
miei, e *se* cosa alcuna si è "attaccata à le
mie mani:
8 Io seminarò, & altri mangiarà, & i miei
germoglii saranno diradicati.
9 Se il mio cuore è stato disuiato sopra dõ
na *alcuna*, e s'io ho fatto insidie appresso
la porta del mio amico,
10 La mia moglie "macini à vnaltro, & al
tri si colchino sopra di lei.
11 Perche *questo* è sceleratezza & iniquità
gia giudicata.
12 Imperoche il fuoco è *quello che mi* haue-
rebbe diuorato insino à la ruina, & haue-
rebbe eradicato tutte le mie entrate.
13 Se io ho disprezzato il giudicio del mio
seruitore, e de la mia seruente, quando es-
si litigauano meco.
14 Imperoche che cosa haueria fatto io,
quando Dio si fosse leuato su? e quando
mi hauesse visitato, che gli haueria io ris-
posto?
15 Colui che mi ha formato nel ventre, nõ
ha fatto quello, & vno *Dio* ci ha disposti
ne la matrice?
16 Se io ho "prohibito i poueri da quel
che voleuano, e *se* io ho fatto venir meno
gli occhii de la vedoua:
17 E *se* io solo ho mangiato il mio bocco-
ne, & il pupillo non habbia di quello mã
giato:
18 (Imperoche da la mia fanciullezza è
cresciuto con esso meco, come appresso di
padre, e dal ventre di mia madre ho go-
uernato *la vedoua*:)
19 Se io vedeua vno che periua, perche *fos-
se* senza veste, e *che* il pouero non hauesse
vestimento:
20 Se le sue reni non mi hanno "benedito:
& egli non s'è riscaldato con la lana de
le mie pecore:
21 Se io ho alzata la mia mano contra il
pupillo, quando io vedeua su la porta il
mio soccorso:
22 Che la mia scapola caschi da la mia spal
la, & il mio braccio sia spezzato da la sua
canna.
23 Perche "l'afflittione da Dio *era* à me ti
more: e non hauerei potuto *liberarmi* da la
sua maiestà.
24 Se io ho posto l'oro per mia speranza;
& ho detto à l'oro, Tu sei la mia sperãza.
25 Se io mi sono rallegrato, perche le mie
facoltà fossero moltiplicate, e che la mia
mano hauesse ritrouato assai.
26 Se io ho riguardato il "sole, quando ri
splendeua, e la luna *da laquale* si parte *il*
" *pretioso lume*.
27 Et il mio cuore s'è ritirato in luogo asco
so, e la mia mano ha "baciata la mia bocca.
28 (Ancora questo sarebbe stata iniquità
giudicata; perche hauerei rinegato lo
Dio di sopra:)
29 Se io mi sono rallegrato ne la tribula-
tione di quelche mi ha in odio, e mi son
mosso, quando il male l'ha ritrouato:
30 Cõciosiache io nõ ho impiegata la mia
bocca à peccare, non che io habbia deside
rato la maledittione de l'anima di q̃llo.

CAP. XXXI.
1 Per questo modo di parlare intẽde ch'egli ha regolati i suoi membri, perche fossero cõformi al suo spirito, e non peccassero così dichiara la sua innocẽza.
a. c. Di violarla.
2 c. S'io hauessi seguitato la mia concupiscenza in desiderar la vergine.
3 c. Vna pena estraordinaria.
7 c. Ha obedito a la concupiscẽza de miei occhii.

10 c. Serui à vnaltro, & altri adulterino con essa.
16 c. Se ho negato a i poueri quelche voleuano e desiderauano.
20 Come se dicesse, Non l'ho io vestito, & poi mi ha ringratiato e benedito?
23 c. Io temeua l'afflittione mandatami da Dio.
26 c. Il lume del sole, dalquale lo riceue: monstrãdo che nõ gli ha mai riguardati per adorargli.
27 c. Taciuto ò pur ho dimostrato se m'è piaciuta la mia opere.

31 Oh,gli huomini de la mia caſa non diſ-
ſero,Chi ci darà de la carne di colui? non
ſaremo "ſatiati.

31 c. Inſino à tanto che non fuſſe lacerato tutto da noi.

32 Il foraſtiero non ſtaua la notte fuora,io
apriua le mie porte al viandante.

33 c. Adam.

33 Se io ho coperto come "*gli altri* huomi-
ni le mie preuaricationi,per aſcondere la
mia iniquità nel mio "ſegreto:

33 c. Nel mio ſeno & appreſſo di me.

34 "Imperoche io hauerei poſſuto battere
vna gran moltitudine;e le famiglie abiet-
te mi "humiliauano,& io ho taciuto,ne ſo
no vſcito de la porta.

34 c. Ancora ch'io haueſsi potuto abbatter molti,nõdimeno quãdo ciaſcuno abiettiſsimo mi ſuergognaua,io taceua

35 Dio voleſſe ch'io haueſsi vno che mi v-
diſſe: ecco il mio "ſegno,*è che* l'Onnipo-
tente teſtificarà per me; & il libro *che* ha
ſcritto [a] l'huomo de la mia lite.

35 c. Il giudicio de la mia innocenza

a c. Quello che tratta la mia cauſa, ò il mio auuerſario.

36 Se io non lo portarò ſopra la mia ſpal-
la,me lo legarò come per corona.
37 Io gli raccõtarò il numero de miei paſ-
ſi,& andarò à quello come *al* capitano.
38 Se la mia terra "gridarà contra di me, e
ſimilmente i ſuoi ſolchi "piangino:

38 c. Se io non poſſedo ragioneuolmente la terra ch'io ho: e s'io ho mai fatto lauorare alcuno ſenza pagarlo, come dice nel ver. ſeguente.

39 Se io ho mangiato del ſuo frutto ſenza
denari, ò *ſe* io ho tormentato l'anima de
ſuoi padroni:
40 In luogo di grano eſchi la ſpina, & il
gioglio in luogo de l'orzo.
"Le parole di Iob ſono finite.

c Iob finiſce di diſputar con gli amici.

CAP. XXXII.

Elihu,tacendo gli altri,gli riprende di ſciocchezza: Inſegna che lo Spirito di Dio dà la prudenza,e non l'età.

CAP. XXXII.
1 ORa quei tre huomini reſtorono di riſ
pondere à Iob, perche egli *era* giuſto
"dinanzi à ſe.

c. Si ſtimaua giuſto, e difendeua la ſua innocenza.

2 Et il furore di Elihu figliuolo di Bara-
chel Buzita, de la famiglia di Ram, ſi ac-
ceſe contra di Iob:ſi acceſe dico il ſuo fu-
rore; perche giuſtificaua piu l'anima ſua
che Dio.
3 Il furor di quello ancora ſi acceſe contra
de i tre amici di Iob;percioche non ritro
uauano riſpoſta, e *nondimeno* haueano con
dannato Iob.
4 Ora Elihu aſpettò che Iob haueſſe par-
lato,perche *quelli* erano piu vecchii di tem
po di lui.
5 Elihu dunque vedendo che ne la bocca
di quei tre huomini non era riſpoſta, s'in
fiammò nel ſuo furore.
6 E coſi Elihu figliuolo di Barachel Buzi-
ta cominciò à parlare,e diſſe, Io ſon gio-
uane di tempo, ma voi vecchii:per queſto
io ho hauuto paura, & ho temuto di di-
chiararui la mia opinione.
7 Io diceua,I "giorni parlarãno,e la molti
tudine de gli anni farà nota la ſapienza.

7 c. I vecchii,come che da quelli ſi caui la ſapiẽtia. ma non è coſi, perche biſogna domãdarla a Dio.

8 Certamente lo "ſpirito è ne l'huomo,ma
l'inſpiratione de l'Onnipotente gli fa in-
tendere.

8 Come ſe diceſſe, Ancora che ciaſcuno huomo ſia partecipe de lo ſpirito, nõdimeno lo Spirito di Dio è quel che dà a l'huomo, e non la vecchiezza.

9 I magnanimi non ſono ſapienti, ne i vec
chii intendeno il giuditio.
10 Perqueſto io diſsi, Aſcolta me, io mo-
ſtrarò ancora la mia ſcienza.
11 Ecco, io ho aſpettato le "voſtre parole,
io ho aſcoltato inſino ch'io ho inteſo
il voſtro parere, mẽtre che voi inueſtiga-

11 c Vi ho ſopportati aſſai ne i voſtri ragionamenti.

ui quel che doueui dire.
12 E vi ho conſiderato:ma ecco che non vi
è alcuno di voi che riprendi Iob;e che riſ
pondi à le ſue parole.
13 A finche per auentura voi non diciate,
Noi habbiamo "ritrouata la ſapienza:
Dio rigetterà quello,e non l'huomo.

13 c. Ha... fatto pr... te,& appl... ta.

14 Iob non ha punto indrizzato il ſuo par
lare contra di me;ne io gli riſponderò cõ
le voſtre parole.
15 Quelli temettero,*e* non riſpoſero piu:ri
moſſero i ragionamenti da loro.
16 Perilche io aſpettai: *Ma* perche non par
lauano,anzi ſi fermorono, e non riſpoſe-
ro piu:
17 Io ancora riſponderò la mia parte, di-
chiararò la mia opinione ancora.
18 Imperoche io ſono pieno di parole,e lo
"ſpirito del mio ventre mi coſtringe.

18 c. Q... io ha co... ne l'anima...

19 Ecco il mio ventre è come vno *otre* di vi
no, *ilquale* non è aperto,*e* ſi rõpe come gli
otri nuoui.
20 Io parlarò *dunque*,e ſarò ricreato.Io a-
prirò le mie labbia,e parlarò.
21 Io non hauerò riſpetto à la perſona de
l'huomo, e non parlarò à l'huomo ſotto
nome mutato.
22 Imperoche io non ſò parlare ſotto no-
me "mutato: Il mio creatore mi abbrugi
preſto,ſe io vſarò nome mutato.

22 c. Come ſe d... ceſſe,io nõ ... lico di ... nome di ... cuore di ... lo s'ha ... che coſ ... te.

CAP. XXXIII.

Elihu dimoſtra in che coſa ha peccato Iob , e che non ſi debbe contendere con eſſo Dio,ne ricercare curioſamente le ſue opere.

1 AScolta dunque ti prego,Iob, i miei
ragionamenti, & ode tutte le mie
parole.
2 Ecco che ora io aprirò la mia bocca, la
mia lingua parlarà nel mio palato.
3 I miei ragionamenti ſaranno verità del
cuor mio,& le mie labbia pronuntiaran-
no ſcienza ſincera.
4 Lo Spirito di Dio mi ha fatto,e la inſp
ratione de l'Onnipotente mi ha viuifica-
to.
5 Se tu puoi,riſpondi à me,diſpuonti,e fer
mati dinanzi à me.
6 Ecco ch'io *ſono* "ſecondo la tua bocca da
la parte di Dio: io ancora ſono formato
di terra.

6 c. Io ſon ... per diſputar ... ſecondo il tuo ... ſiderio in luogo ... di Dio.

7 Ecco che'l mio terrore nõ ti ſpauẽtarà,
e la mia mano nõ ſarà graue ſopra di te,
8 Certamente tu hai detto "ne i miei orec
chii, & io ho inteſo la voce de ragiona-
menti,

8 c. Chi ... uo metter ... parlaui.

9 Io *ſono* netto ſenza preuaricatione, ſono
innocente,e non è iniquità in me.
10 Ecco *che Dio* ha ritrouato de le occaſio-
ni cõtra di me,mi reputa come ſuo nimico
11 Ha meſſo i miei piedi in ceppi, oſſerua
tutte le mie vie.
12 Ecco,tu non ſei giuſtificato per *queſta*
via,io ti riſponderò: Perche Dio è "mag
giore de l'huomo.

12 c. Piu ſapi... te.

13 Perche hai tu cõteſo cõtra di lui?impe-
roche egli non riuela tutte le ſue parole.

14 Con-

14 Cōciosiache Dio parla à vn" modo, ò in
due *à quello che* non lo hauerà veduto.
15 *Cioè* Per sogno de la visione di notte,
quando il sonno cade sopra gli huomini,
nel dormire sopra il letto.
16 Allhora apre le orecchie de gli huomi-
ni, *e riuela* il lor castigo, *che* ha ordinato.
17 A fin che l'huomo toglia " l'opera, & " a
scondi la superbia da l'huomo.
18 E ritiri l'anima sua da la corruttione,
e la sua vita: à cioche non passi pel coltel
lo.
19 E afflitto ancora pel dolore sopra il suo
letto, & " *in* tutte le sue ossa vi è vn for-
te dolore.
20 E gli fa venire il pane in abominatione
ne la vita sua, & à l'anima sua il cibo desi-
derabile.
21 E la carne di quello " manca da la vi-
sione, e le ossa sue sono spezzate, non si
vedranno.
22 E l'anima di quello si auicina à la cor-
ruttione, e la vita sua à *mali* mortali.
23 Se vno Angelo sarà appresso di quello,
esponendo vna cosa di mille, di sorte che
annuntii à l'huomo la giustitia di " quel-
lo:
24 Allhora hauerà cōpassione di quello, e
dirà, Liberalo, à fin che non discēda ne la
corruttione: *e dirà*, io ho" trouato riconci
liatione.
25 La sua carne sarà piu tenera che la carne
d'vn fanciullo: ritornarà al tempo de
la sua giouinezza.
26 Pregarà Dio, e lo amarà e vedrà la sua
faccia con gioia, e renderà à l'huomo *secon
do* la sua giustitia.
27 Egli riguarda sopra gli huomini; e se
alcuno dirà, *Io* ho peccato, & ho peruerti
to quel che è giusto, e nō mi ha profittato:
28 Liberarà l'anima di colui; à fin che non
passi à la corruttione; e la *sua* " vita vedrà
la luce.
29 Ecco che Dio fa tutte queste cose per
due ò tre volte con l'huomo:
30 Per ritirare l'anima sua da la corruttio
ne, *&* per " illustrarla de la luce de viuenti.
31 Cōsidera Iob, ascolta me, taci, & io par
larò.
32 Se tu hai che dire, rispondemi; perche
io ti voglio" giustificare.
33 Se nò, ascolta me, taci, & io ti insegna
rò la sapienza.

CAP. XXXIIII.

Elihu proua che Dio non è ingiusto giudice: Riprende Iob, e dimostra che Dio lo affligge giustamente: La mutatione de regni è opera di Dio: Il cattiuo magistrato è dato al popolo da Dio.

1 ET Elihu seguitando, disse.
2 Ascoltate voi prudenti le mie paro
le, & ascoltate me voi sapienti.
3 Perche l'orecchio " proua le parole, si-
come il palato gusta per mangiare.
4 Eleggiamoci il giuditio, *e* consideria-
mo fra noi quel che *vi è* di buono.
5 Imperoche Iob ha detto, Io son giusto, e

14 Dio parla in [...] maniere à [quel]lo che non in[ten]de e per sogni, [co]me disotto vet. [16] e per il senti[me]nto de le afflit[ti]oni che manda, [co]me dice nel [vers.] 19.

17 c. Castigare [Di]o vuole l'huomo [h]umile sotto la [s]ua man potente.

[19] e,ne le sue ossa [...] gran mortitione.

21 c Resta d'esser [v]eduta, & diuenta [m]olto macilento.

23 c.Di Dio, co[m]e quello che fa [tu]tte le cose be[ni]ssimo. * quello [h]uomo si quieti.

24 c Ho preso [l]a redentione, e [g]li voglio esser [p]ropitio

28 c.l'anima sua [p]oderà la celeste [l]uce diuina.

30 c.Per far che [s]ia apparente nel [p]ezzo de'viuenti.

32 c.Voglio che tu apparisca giusto.

CAP. XXXIIII.

3 c. L'orecchio giudica del ragio[n]amento, e'l gusto del cibo.

Dio ha leuato il mio " giuditio.
6 Mentirò io intorno à la mia ragione? La
mia "frezza è piena di dolore senza pre-
uaricatione.
7 Chi *è* quello huomo come Iob, *ilquale*
habbia " beuuto lo scherno come de l'ac-
qua?
8 E camini in compagnia di quelli che hā
no operato la iniquità, e vadi con gli huo
mini empii?
9 Imperoche egli ha detto, " Non giouarà
à l'huomo quando caminarà secondo
Dio.
10 Perilche huomini saputi ascoltate me:
Sia lungi da Dio la impietà, e la iniqui-
tà da l'Onnipotente:
11 Perche rende à l'huomo *secondo* l'opera
sua; e fa ritrouare à ciascuno secondo la
via sua.
12 Oltradiquesto, Dio non fa veramente
cosa alcuna empiamente; e l'Onnipoten -
te non peruerte il giuditio.
13 Chi ha egli messo in suo luogo sopra la
terra? e chi ha ordinato tutto il mondo?
14 Se *Dio*" mettesse il cuor suo sopra quel
lo, * ricoglierebbe à se il fiato e lo spirito
di colui:
15 Morrebbe ogni carne insieme, e l'huo-
mo ritornarebbe in terra.
16 Ma se tu *hai* intelligenza, ascolta questo;
e porgi l'orecchie à la voce de' miei ragio
namenti.
17 Colui che ha in odio il giuditio, signo-
reggiarà egli? e farai tu empio il giusto no
tabile?
18 E egli *lecito* al re di dire, O iniquo: & à
i principi, O empio?
19 * Tanto meno à quello che non accet-
ta la persona de principi, ne è conosciuto
il ricco appresso del pouero: perche es-
si sono tutti opera de le sue mani.
20 Morranno di subito, ouero i popoli si
commoueranno " di mezza notte, e passa-
ranno, e leuaranno il forte non con la po
tenza.
21 * Perche gli occhii di quello sono sopra
le vie de l'huomo, & egli vede tutti i suoi
passi.
22 Non *vi sono* tenebre ne ombra de la mor
te, che possino asconder quiui quelli che
operano la iniquità.
23 Imperoche non ha messo sopra l'huo-
mo " quel ch'è per essere, à fin che camini
à Dio in giuditio.
24 Percote i forti, *che sono* innumerabili, e
fa stare altri in luogo loro.
25 Perquesto fa conoscere le opere di quel
li: imperoche si " voltarà la notte, e saran-
no percossi.
26 Percote quelli come empii nel luogo
che ogni huom vede.
27 Per questo si sono cosi partiti da lui, e nō
hanno intese le vie sue.
28 Accioche faccia " arriuare à se il grido
del bisognoso, & esaudisca il grido de po
ueri.

5 c. Non procede cō meco secondo la mia giustitia, e mi affliggo senza cagione.]
6 c. La piaga mādatami da Dio.
7 c Sia pieno di parole di disprezzo.

9 Hauendo Iob detto che Dio affligge i giusti ancora in questo mōdo per altra cagione che pel peccato, Eliu riuersa la sentenza di Iob in altro sentimento.

14 c. Se mettesse l'animo sopra l'huomo, ruinaria tutti, e torria lor la vita.
*Sal.*103.29.

*Deut.*10.17.
2.*cron*.19.7.

20 c. In tempo che non vi pensaranno: Imperoche Dio per suo giusto giudicio humilia i superbi.
*Sapi.*6.8.
*eccl.*35.16.
*rom.*2.11.
*gal.*2.6.
*eph.*6.9.
*colos.*3.26.
*fatt.*10.14.
1.*piet.*1.17.
*prou.*5.21.
23 c. Non ha commesse a l'huomo le cose che deeno venire, a cioche stia ne suoi termini, e non voglia cō tendere con Dio.
25 c. Passara la notte, come se dicesse, In breue tempo tutti quelli saranno distrutti.

28 c. A fin che i poueri aggrauati vadino a lui, & egli ascolti il lor grido.

29 Et s'egli darà quiete, chi conturbarà? Se
"aſconderà la faccia, chi lo guardarà? e ſo
pra vna natione & vno huomo inſieme.
30 Perche l'huomo" hipocrita regna, *e*
per gli ſcandali de peccati del popolo.
31 Certamente quello che dice à Dio," Io
ho perdonato, non diſtruggerò.
32 "Inſegnami fuor di quello ch'io vedo:
ſe io ho fatto iniquità, non ſeguitarò.
33 E egli da te, *che* "la compiſca? imperoche
tu *ti* hai hauuto in abominatione, perche
tu hai eletto *di morire*, e non io: ma che ſai
tu dire?
34 Gli huomini ſaputi diranno in mio fa-
uore, e l'huomo ſapiente aſcoltarà me.
35 Iob non parla con ſcienza, e le ſue paro
le ſono ſenza intelletto.
36 "Padre" mio, ſia prouato Iob fin'in ſem
piterno, per *hauer* da riſpondere cõtra gli
huomini iniqui.
37 Conciosiache egli ha aggiunto la impie
tà al ſuo peccato, e fra noi fa il" plauſo e
moltiplica i ſuoi ragionamenti contra
Dio.

29 c. Se hauerà ritirato il ſuo fauore e gratia da qualcuno, chi lo coſtrignerà di eſſer benigno?
30 c. Scelerato & empio.
31 Come ſe diceſſe, Dio perdona, e non puniſce ſecondo i peccati.
32 c. S'appartiene a te di dire a Dio, Inſegnami quel che io non conoſco di hauer peccato.
33 Deue egli venir da te, che Dio tiri a fine quella afflittione, c. Dei tu eſſer cagione che Dio ti puniſca perfettamente?
36 O, Io deſidero che Iob ſia prouato, &c.
36 c. Dio.
37 c. Annulla e toglie la noſtra opinione.

CAP. XXXV.

A l'huomo e non à Dio nuoce la empietà, ò giona la pietà.

CAP. XXXV.
1 Elihu ancora riſpoſe, e diſſe:
2 Penſi tu che ſia coſa giuſta queſta
che tu hai detto, Io ſono piu giuſto di
Dio?
3 Imperoche tu hai detto, Che coſa giouà
rà à te, che vtilità riportarò io de la mia
"eſpiatione?
4 Io ti riſponderò con parole, & à i tuoi
compagni *che ſono* teco.
5 Riguarda il cielo e conſidera, e contem
pla i cieli, *che* ſono piu alti di te.
6 Se tu peccarai, che farai contra di quel-
lo? E ſe le tue preuaricationi ſaranno mol
tiplicate, che farai à lui?
7 Se tu ſarai giuſto, che gli darai; ouero
che coſa riceuerà de la tua mano?
8 "La tua empietà *nuocerà* à l'huomo "ſimile
à te, e la tua giuſtitia *giouarà* al figliuol de
l'huomo.
9 De la moltitudine di quelli che ſoffri-
ſcono la calunnia, iquali gli fanno grida-
re, & eſclamano per il braccio de potẽti,
10 Niſſuno dice, Doue è lo Dio mio fatto
re, ilquale dà "materia da cãtare di notte?
11 Ilquale inſegna à noi piu che à le beſtie
de la terra, e ci fa ſapienti piu che gli vc-
celli del cielo.
12 Allhora gridano, e *Dio* non eſaudiſce
per la "ſuperbia de cattiui.
13 Certamente "che Dio non eſaudiſce la
"vanità, e l'Onnipotente non la riguarda.
14 Ancora che tu dica, *che* tu non lo vedi,
"il giudicio è dinanzi à lui, e ſpera in lui.
15 Ma ora *ſappia* che la ſua ira ti ha viſitato
vn poco, ne hai prouato molto gran *ma-
le*.
16 Iob adunque apre la ſua bocca vanamẽ
te, e moltiplica i ragionamenti ſenza ſciẽ
za.

3 c. Se io ammendarò la vita mia.
8 o, l'empietà ſarà a ciaſcuno huomo, come la tua a te, e coſi la giuſtitia.
8 c. ſe tu farai male, ſarà a tuo danno, ſe bene, a tuo profitto.
10 E preſente a quelli che ſon ne la notte, e agli afflitti, e dà lor materia di cantare, e di rendimento di gratie.
12 c. Per la grandezza de le afflittioni.
13 o, e in vano, Dio non aſcolta, e l'onnipotente non conſidera.
13 c. Le vane preghiere.
14 c. Condannati appreſſo di lui & egli ti eſaudirà.

CAP. XXXVI.

Elihu dichiara dinuouo la giuſtitia di Dio da le opere: Perche coſa Dio reprendi e percuoti: Il giudicio de gl'hipocriti è confuſione e diſperatione.

1 Dinuouo Elihu ſeguitò, e diſſe:
2 Aſpettami vn poco, & io ti moſtra
rò, perche *vi ſono* ancora de ragionamen-
ti per Dio.
3 Io pigliarò la mia ſentenza da lontano,
e darò la giuſtitia al mio fattore.
4 Conciosiache i miei ragionamenti non
ſono in verità menzogna: "Dio appreſſo
di te è" perfetto in ſcienze.
5 Ecco lo Dio ſapiente non rigetta il ſa-
piente di" virtù di cuore.
6 Non viuifica l'empio; ma conſerua il giu
ditio de poueri.
7 Non ritira gli occhii ſuoi dal giuſto, e
mette quelli per ſempre co i Re nel ſeg-
gio, e ſono eſaltati.
8 Ma ſe ſaranno legati ne i ceppi, ò inca-
peſtrati ne le funi de la pouertà:
9 Allhora annuntia loro la ſua opera, e
che le "preuaricationi di quelli ſono for
tificate.
10 E parla ne l'orecchio di quelli per cor
reggergli, e dice che ritornino da la ini-
quità.
11 Se obediranno, e ſeruiranno, conſuma-
ranno i giorni loro nel bene, e gli anni lo
ro ne le delettationi.
12 Ma ſe non obediranno, paſſaranno pel
coltello, e morranno ſenza ſcienza.
13 Ma gli "hipocriti di cuore attribuiſco-
no il furore à *Dio*, nè gridano quando *Dio*
gli ha legati.
14 L'anima di quelli morrà ne la fanciul-
lezza, e la vita loro *ſarà* fra i fornicatori.
15 *Ma* liberarà il pouero da la ſua pouer-
tà, & aprirà loro le orecchie ne l'afflittio
ne.
16 Dipiu ti hauerebbe leuato "de la bocca
de l'afflittione *per metterti in* larghezza, ſot
to laquale nõ è afflittione: & il ripoſo de
la tua tauola *ſarebbe* pieno di graſſezza.
17 Ma tu hai col giuditio de l'empio "me-
ſcolata la giuſtitia & il giuditio, *lequali* ſo
ſtentano *ogni coſa*.
18 Certamente che l'ira è *contra di te*, ne *ni-
ente* ti "leuarà dal flagello: e la "grandez
za del prezzo non ti farà ſcappare.
19 Eſtimarà egli forſe le tue richezze? non
l'oro, ne tutte le forze de la *tua* potenza.
20 Non ſii curioſo di notte *come Dio* eſter-
mina i popoli nel lor luogo.
21 Guarda che tu non ti volti à la iniqui-
ta: perche tu hai eletto queſto per la "po-
uertà.
22 Ecco, Dio eſaltarà con la ſua potenza:
Chi è ſimile à lui che" inſegni?
23 Chi è coſtituito ſopra lui *per inſegnargli*
la via ſua? E chi ha detto, Tu hai fatto ini
quità?
24 Ricordati di magnificar l'opera, che
gli huomini contemplano.
25 E tutti gli huomini la vedeno, e l'huo-

mo.

mo guardarà da la lungi.
26 Ecco lo Dio grande, e noi non *lo* cono-
ſciamo, *ne'l* numero de ſuoi anni, ne ſi può
inueſtigare.
27 Quando hauerà prohibito le goccie de
le acque, *le nuuole* ſpargeranno la pioggia
fatta dal vapore di quella.
28 Perche *le acque* ſtillano *da* le nuuole,
ſtillano *dico* ſopra gli huomini abondante
mente.
29 Inoltre *l'huomo* conoſcerà egli le diffe-
renze de le nuuole, i tuoni del ſuo " fer-
mamento?
30 Ecco che per queſto ſpande il ſuo lume,
e copre le " radici del mare.
31 Imperoche per quelle *acque* " giudica i
popoli, dà da viuere abondantemente.
32 Copre la " luce ſopra le nuuole, e co-
manda per queſto di andare " incontro.
33 Annuntia di quella al ſuo " amico: & al-
hora ſi accreſce l'ira ſopra quel che aſcẽ
de.

CAP. XXXVII.

Elihu proua la ſapienza ammirabile, & il giuditio da altre opere.

1 DIpiù il mio cuore ſi ſpauenta per
" queſto, & è moſſo del ſuo luogo.
2 Aſcoltate con tremore la ſua voce, & lo
" ſtrepito ch'eſce de la ſua bocca.
3 Egli lo indrizza ſotto tutto il cielo, & il
ſuo lume ſopra l'eſtremità de la terra.
4 Dopo " lui fa romore con ſtrepito, tuo-
na con la voce de la ſua magnificenza: ne
ritarda a quelli, quãdo la ſua voce è inteſa.
5 Dio tuona mirabilmente con la ſua vo-
ce: fa coſe grandiſsime, e noi non le cono
ſciamo.
6 Perche dice à la nieue, Sia *ſopra* la terra:
& à la pioggia piccola, ancora à la piog-
gia groſſa de la ſua " forza.
7 Con la vehemenza *de la pioggia* rinchiude
ogni huomo, che non può " riconoſcere
tutti gli huomini ſuoi operarii.
8 E la beſtia entra ne la tana, & habita ne
le ſue habitationi.
9 De la parte intrinſeca *de la nuuola* eſce la
tempeſta, & il freddo *viene* da i venti di A
quilone.
10 Dà il freddo ſecondo la volontà di
Dio, e " riſtrigne la larghezza de le acque.
11 Ancora affatica la nuuola per bagnar la
terra: " diſsipa la nuuola del ſuo lume.
12 Eſſa ſi " riuolta ancora ne ſuoi circuiti
con gl' a iſtrumẽti di quello; à fin che fac
ciano quelle coſe che comandarà loro ſo
pra la faccia di tutta la terra.
13 Egli fa venir la pioggia, ò per flagella-
re, ò per la ſua terra, ò per la miſericordia.
14 Aſcolta queſto Iob, fermati, e conſidera
le merauiglie di Dio.
15 Hai tu ſaputo quando Dio " diſpone-
ua quelle, e faceua rilucere il lume de la
ſua nuuola?
16 Non ſai tu le differenze de la nuuola, le
coſe merauiglioſe del " perfetto in ſcien-
ze?
17 Oh *ſai tu* che i tuoi veſtimenti *fuſſero* cal-
di, " quando la terra haueua ripoſo dal
Mezzodi?
18 Hai tu forſe diſteſi i cieli con lui, iqua-
li ſono " forti come " lo ſpecchio di fuſio-
ne?
19 Moſtra à noi cio che diremo à quello:
noi non diſporremo *il ragionamento* per
cagion de le " tenebre.
20 Sarà egli " riferito à lui, quando io par
larò? oh a parlarà egli alcuno, quando ſa-
rà ruinato?
21 Ora non hanno ancor veduto il lume
chiaro, *ch'*è in cielo: ma il vento paſſa, e lo
purga.
22 Da l'Aquilone verrà " l'oro per volon
tà di Dio a terribile da eſſer laudato.
23 L'Onnipotente, ilquale noi non hab-
biamo " ritrouato, è grande in potenza
& in giuditio, & in abondanza di giuſti-
tia: *e* non affligge.
24 Per queſto gli huomini lo temeranno: &
non " riguadarà à tutti i ſapienti di cuore.

CAP. XXXVIII.

Il Signore parla à Iob, moſtrandogli la ſua giuſtitia da le ſue opere incomprenſibili.

1 ET il Signore parlò à Iob di vn " tur-
bine, e diſſe,
2 Chi è queſto che " oſcura il cõſiglio con
parole ſenza cognitione?
3 " Cingiti ora i tuoi lombi come *vno* huo
mo: io ti domandarò, e tu mi riſponderai.
4 Doue eri tu quando io fondaua la terra?
Moſtrami ſe tu hai intelligenza.
5 Chi ha ordinato le miſure di quella che
tu le ſappia? ò chi ha diſteſo la linea ſo-
pra quella?
6 Sopra che coſa ſono piantate le ſue ba-
ſe? ò chi ha gettato la " pietra del cantone
di quella?
7 *Eri tu*, quando le ſtelle luminoſe mi lau-
dauano inſieme, e tutti i figliuoli di Dio
giubilauano?
8 E chi ha ſerrato il mare dentro le porte,
" quando vſcì *come* de la matrice, *e* venne in
luce?
9 Quando io " meſsi le nuuole per ſuo ve-
ſtimento, e la nebbia per ſua faſcia.
10 E coſtituii ſopra di lui la mia ordinatio
ne, e *gli* meſsi la ſtanga, e le porte: e diſſi,
11 Tu verrai inſin quà, ne piu oltra: e quiui
metterà *il vento* la eleuatione de le tue on
de.
12 Ne tuoi giorni hai tu comãdato à la " mat
tina, ò dimoſtrato à l'aurora il ſuo luogo:
13 Acioche " abbracci l'eſtremità de la ter
ra, e gli empii ſiano ſcoſsi di quella?
14 *La terra* è " mutata come il fango à la
forma, e *gli huomini* a ſtanno come il veſti-
mento.
15 E la " luce de gli empii è vietata loro, &
il braccio alto è ſpezzato.
16 Sei tu entrato inſino al profondo del
mare, & hai tu " caminato pel guado de la
voraggine?
17 Le " porte de la morte ſono elleno a-
perte à te? & hai tu veduto le porte de

31 c. De le nuuole, che ſi diceno eſſere à Dio in luogo di pauiglione.
30 c. Le onde del mare che ſi ſpargeno à guiſa di radici, dalquale ſi leua gran vapore, e faſsi la pioggia.
31 c. Si vendica contra de i popoli per mezzo le acque che manda in gran quantità, e ca... gli huomini.
32 c. Suol coprire ne la ſeconda regione de l'aria la eſalatione calda e ſecca, e comanda che'l vapor freddo & humido rincontri quella eſalatione, e ſi fanno i tuoni e i lampi.
33 c. Il vapor freddo hauendo rincõtrato l'eſalatione calda, la inuiloppa e tiene come ſuo nimico: Laonde l'eſalatione che per natura ſempre aſcende, ripiglia le ſue forze, e faſsi vn combattimento per le contrarie qualità, e coſi ſi fanno i tuoni.

CAP. XXXVII.
1 c. Per queſti tuoni e lampi.
2 c. I tuoni, co i quali Dio ſpauenta gli huomini.
4 c. Dopo il lume & il lampo viene il tuono che fa romore.
a. c. Subito che hauerà vna volta tuonato, incominciarà di nuouo à tonare.
6 c. Che vien cõ impeto.
7 c. Fa reſtar gli huomini in caſa, di ſorte che non poſſuno andare à vedere i loro lauoratori.
10 c. Quella pioggia alle volte ſi congela in nieue, e fa freddo, alle volte in groſſa grapuola.
11 c. Diſſolue e cõſuma la nuuola, & è reſo il lume & il ciel ſereno.
12 c. La nuuola ſi riſolue ora in acqua, ora in nieue, & ora in gragnola.
a. c. Per arte & opera di Dio.
15 Talmente che ora ſi conuertino la pioggia, ora in nieue, & hora che di eſſe n'eſca fuoco?
16 c. Di Dio ſapientiſsimo.

17 c. Quando nõ era vento alcunò nel Mezzogiorno, ma nel ſettentrione, come ſe diceſſe, ſai tu che le tue veſte ſaranno calde, quando il ſole ſarà ne i ſegni ſettentrionali e ne l'inuerno, e non ne gli auſtrali e ne la ſtate? come ſe diceſſe, Nò.
18 c. Solidi e traſparenti come il chiaro vetro.
19 c. Perche noi ſiamo ne le tenebre e ne la ignorãza.
20 c. Haurà egli Dio biſogno di interprete per eſſergli dichiarate le coſe che io dirò? come ſe diceſſe, Nò, eſſendo tutte le coſe à lui manifeſte e chiare.
a c. Chi potrà reſiſtere à Dio, quando vorrà diſtruggere vno?
22 c. La ſerenità chiara e pura come è l'oro fra gli altri metalli, imperoche Dio purga l'aria co i venti Settentrionali.
a. c. Per comandamẽto di Dio da eſſer laudato con gran riuerenza.
23 c. Non lo poſſiam comprendere per la ſua grandezza e maeſtà.
24 c. Non ha riſpetto à la perſona imperoche affligge ancora il ſapiente.

CAP XXXVIII.
1 c. De La oſcurità, ne laquale ci pare che Dio ſtia aſcoſo
2 c. Che cerca di oſcurare il conſiglio di Dio cõ parole ſenza ſcienza.
3 c. Mettiti in ordine à la diſputa che faremo, e ſii di buono animo.
6 Laquale ſoſtenga il peſo di tutta la terra.
8 c. Dopo che furono create le acque.
9 c. Coperſi il mare di nuouola come di vn veſtimento.
12 c. La luce del giorno è mai vſcita fuora pel tuo comandamento?
13 c. La luce ſi ſpandi per tutta la terra.
14 c. Piglia diuerſe diſpoſitioni & impreſsioni come la terra molle.
a. c. Sono diuerſamente " diſpoſti e trattati.
15 c. La lor felicità, da laquale caſcano.
16 c. Hai inueſtigato gli abiſsi che tu ſappia le mie opere?
17 c. I luoghi piu profondi & oſcuri de la terra ſono à te noti?

l'ombra de la morte?

18 c. Sei stato sotto i Poli, e hai veduto quel che qui mi si fa?

18 Hai tu penetrato insino à la " larghez-
za de la terra? dichiarami se tu l'hai cono
sciuta tutta.
19 Doue è la via, *ne laquale* habita la luce? e
doue è il luogo de le tenebre?

20 c. Per lequali debbe caminare.

20 Che tu habbia compreso quella nel suo
termino, e che tu habbia saputo le " vie de
la sua casa?

21 c. quando fu creata la luce.

21 Sai tu *questo*, perche tu " fossi allhora na
to, & il numero de tuoi giorni fosse gran
de?
22 Sei tu entrato ne tesori de la nieue, &
hai tu veduto i tesori de la gragnola,

23 c. Io mi serbo di quella per mandare i flagelli.

23 Laquale io ho " ritenuta per il tempo
de l'afflittione, e pel giorno de la guerra
e de la scaramuccia?

24. Qui si verifica che'l vento è fatto da la esalatione come dicono i filosofi.

24 *Sai tu* doue è la via, *ne laquale* si diuide la
esalatione, *che* " sparge il vento sopra la
terra?
25 Chi ha fatto il condutto à la inondatio
ne, e la via à lo splendore de tuoni:
26 A fin che pioua sopra la terra, *ne laquale*
non vi è alcuno, *e sopra* il diserto, nelqua-
le non vi è persona?
27 Per riempire i luoghi ruinati e desola-
ti, e far pulular fuora il germoglio.
28 La pioggia ha ella padre? ouero chi ge-
nera le goccie de la rugiada?
29 Del ventre di chi esce il ghiaccio? e chi
genera la brinata del cielo?

30 c. Quãdo si congelano e si conuertano in ghiaccio.

30 Le acque sono indurate à " guisa di pie
tre: e la superficie de la voraggine è con-
gelata.

31 c. Che vengono ne la primauera, quãdo fioriscono gli alberi: e farai che nel verno eschino fuora i fiori?

31 Riterrai tu le delitie *che danno* le " Pleia
de? ò " aprirai tu le ristrittioni di Orione?
32 Oh condurrai tu fuora i segni celesti al
suo tempo? e menerai dentro l'Arturo co
i suoi figliuoli?
33 Hai tu saputo li ordini del cielo? Mette
rai tu il dominio suo in terra?

34 c. Verrà ella la pioggia al tuo comandamento?

34 Alzarai tu la tua " voce à la nuuola, &
abondanza di acque ti coprirà?
35 Lanciarai tu le saette, & andaranno? e di
ranno à te, Eccoci?
36 Chi ha posto ne le *tue* viscere la sapien-
za? ouero chi ha dato la intelligenza à lo
intelletto?

37 c. Chi fa che le cose graui che vengono da l'aria, si fermino nel cẽtro de la terra?

37 Chi ha numerato i cieli con la *sua* sapiẽ
za? E chi ha fatto riposare quelle " cose
che discendeno dal cielo:
38 Quando la terra s'indura grandemẽte,
e le ghioue si attaccano insieme?

CAP. XXXIX.

I figliuoli de corbi c'insegnano la confidenza verso Dio: Ci è mostrata la bontà di Dio per le sue opere ammirabili.

CAP. XXXIX.

1 c. Il desiderio e l'appetito.

1 CAcciarai tu la preda al leone, & sa-
tiarai tu l' " anima de leoncelli:
2 Quando giaceno ne le stanze, e sedeno
sotto i loro frascati per le insidie?

Sal. 146. 9.

3 * Chi apparecchia al corbo il suo man-
giare, quando i suoi figliuoli esclamano à
Dio, *e* vanno vagabondi, perche non han
no da mangiare?
4 Hai tu conosciuto il tempo che partori
scono le camozze? & hai tu osseruato *il tem
po che* partoriscano le ceruie?
5 Hai tu numerato i mesi *nequali* portano *il
parto*? e sai tu il tempo che partoriscono?
6 Si metteno à giacere, caltrisceno i lor fi
gliuoli, e ritirano i loro " dolori.
7 I figliuoli di quelle stanno bene, cresce-
no à la campagna: escono, e non ritorna-
no à quelle.
8 Chi ha mandato fuora libero l'asino sal
uatico? e chi ha sciolti i legami de l'asi-
no saluatico?
9 L'habitatione delquale io l'ho messa in
luogo solitario, e la sua stanza in terra " sa
lata.
10 Si ride de la moltitudine de la città, nõ
ode i gridi de lo " esattore.
11 Le sue pasture sono pe i monti che ricer
ca, e va ricercando dietro à ogni cosa ver
de.
12 Il leocorno vorrà egli seruire à te? allog
giarà egli à la tua mangiatoia?
13 Legarai tu i leocorni nel " solco con la
loro fune? ararà egli le valle apresso di te?
14 Ti confidarai tu in quello, perche la sua
forza è grande, e lasciarai à lui il tuo lauo
ro?
15 Crederai tu à quello, che ti renda la tua
semenza, & aduni su la tua aia?
16 Il Paone si rallegra de le sue penne: " la
penna de lo struzzo *è come* la piuma.
17 Imperoche lassa le sue vuoua ne la terra,
e le riscalda sopra la terra:
18 E si smentica che'l piede le scalcarà, e la
bestia del campo le fracassarà.
19 Dio *lo* fa smenticare de suoi figliuoli,
" nel *luogo* oue non saranno, & " in vano *sa
rà* la sua fatica, *ma* senza timore.
20 Perche Dio lo ha priuato di sapienza,
ne gli ha donato intelligenza.
21 Quando *sarà* il tempo, si leua in alto: si
" ride del cauallo, e di qllo che lo caualca.
22 Hai tu dato la fortezza al cauallo? hai
tu vestito il collo suo del rigno?
23 Spauentarai tu quello come vna caual-
letta: la " forza del naso è il suo terrore.
24 Scaua la terra, e si rallegra de la fortez-
za; esce incontro à le armi.
25 Si ride de la paura, non teme, ne si ritira
da la presenza del coltello.
26 Sopra di lui sona il carcascio, il ferro
de la lancia e de l'hasta.
27 Diuora la terra con impeto e con istiz-
za: ne " crede che sia suono di trombetta
28 Fra le trombette dice, Oh oh, e sente la
guerra da lontano, il mouimento de prin
cipi, & il grido.
29 Lo sparuiere vola egli per la tua intel-
ligenza, e distende le sue ali verso l'Au-
stro?
30 L'Aquila s'inalza ella à la tua parola? e
quando ha " inalzato il suo nido,
31 Habita nel sasso, habita dico sopra le ci
me de la pietra e de la grotta.
32 Di là " ricerca da mangiare, i suoi oc-
chi contemplano da lungi.

33 I suoi

33 I suoi figliuoli ancora inghiotteno il
sangue:& ella è doue sono state carogne.
34 E dinuouo il Signore parlò à Iob,e dis
se,

35 Come se dices se,Colui che desidera d'essere istrutto,non dee contendere con l'Onnipotente.

35 E egli" correttione il contendere con
l'Onnipotente? Quelche disputa cō Dio,
rispondi à lui.
36 Allhora Iob rispose al Signore, e disse,

37 c.Io voglio tacere.

37 Ecco io sono abietto ,che risponderò
io à te?"Io ho messo la mia mano à la mia
bocca.
38 Io ho parlato vna volta, non risponde-
rò piu:e la seconda volta,nè seguitarò.

CAP. XL.

Comparatione de la fragilità humana con la potenza di Dio per mezzo de le opere sue.

CAP. XL.
1 Vedi capo 38. ver. 1.
2 Vedi capo 38. ver. 3.

1 IL Signore adunque rispose à Iob del
" turbine,e disse,
2 Cingiti ora le tue reni" come vno huo-
mo:Io ti dimandarò, e tu mi dichiararai.
3 Dissiparai tu il mio giuditio?e condan-
narai me per essere tu giustificato?

4 c. Hai tante forze quante ha Dio?
5 c. Se tu sei così grande & eccellente,mostra hora la tua gloria e maestà.
6 c.Mostrati adirato.

4 Et *hai* tu forse" il braccio come Dio? &
intuonarai con la voce come egli?
5 " Adornati ora di maestà,e vestiti di altez
za,e di gloria,e di splendore.
6 Spargi" il furore de la tua ira; e guarda
tutti i superbi,& humiliali.
7 Riguarda *dico* ogni superbo,& abbassalo:
e fracassa gli empii nel lor luogo.

8 c.Fa che siano sepelliti.

8 " Ascondegli insieme ne la poluere:lega
le loro faccie in luogo segreto.
9 Etio ancora ti confessarò, che la tua de
stra ti saluarà.

10 Alcuni vogliono che sia l'Elefante,altri vna granbestia incognita.

10 Ecco ora," Behemoth , ilquale ho fatto
conesso teco per tua compagnia , mangia
l'herba come il bue.
11 Ecco ora la sua potenza è ne suoi lom-
bi , e la sua fortezza nel bellico del suo
ventre.
12 Muoue prestamente la sua coda,*laquale è*
come vn cedro:i nerui de suoi testicoli so
no implicati.
13 Le sue ossa *sono* bastoncelli di rame,le os
sa *dico* sue *sono* come vna verga di ferro.

14 c.Fra gli animali che Dio ha creati, questo tiene il primo luogo.
a. c.Nissuno hauerà ardimento di assaltarlo eccetto Dio che l'ha fatto.

14 Egli è il" principio de le vie di Dio,che
lo ha fatto,*e li*ᵃ applicarà il suo coltello.
15 Certamente i monti produceno l'herbe
per lui,e tutte le bestie del campo si trastul
lano quiui.
16 *Ob* giace egli sotto gli alberi? ò nel cāne
to segreto e nel fango?
17 Li alberi copreno eglino quello,*per esser*
la sua ombra?I salci del fiume circonda-
rannolo eglino?

18 Come che lo volesse tutto bere per forza.

18 Ecco che" rapirà il fiume , disorte che
non sosterrà:si confida che tirarà il Gior
dano ne la sua bocca.

19 c.Visto il Giordano par che lo voglia tutto inghiottire:e con tanta auidità beue, che caccia il naso infino al fondo,e troua qualche cosa che l'offende.
20 c.La Balena pescio grande.

19 Lo" piglia co i suoi occhi:e"fora il suo
naso ne gli scontri.
20 Oh tirarai tu fuora"Liuiathan con l'ha
mo e con la fune,che tu hauerai cacciato
ne la sua lingua?
21 Metterai tu lo hamo nel suo naso,e fo-
rarai la sua mascella con la spina?
22 Moltiplicarà egli le preghiere appres-
so di te?Parlarà egli cose piaceuoli à te?
23 Faràegli tregua conesso teco, e piglia-
railo tu per seruitore perpetuo?
24 Ti trastullarai tu cō lui come cō vno vc
cello?e lo legarai tu per le" tue fanciulle?

24 A fin che elle si trastullino con esso.

25 I compagni cenaranno essi per lui ? di-
uiderannolo fra i mercadanti?
26 Tagliarai tu la sua pelle co i coltelli,&
il suo capo col coltello da pescatore?
27 Metti sopra di quello la tua mano , tu
non ti" ricordarai piu di combattere.

27 c.Tu non combatterai piu con altri, percioche t'ammazzarà.
28 c.Di ammazzarlo è vana.

28 Ecco la speranza di" quello è menda-
ce: *l'huomo* non cade egli ancora à la sua
veduta?

CAP. XLI.

Per la descrittione de la forza de la balena mostra la sua grandezza.

CAP. XLI.

1 NOn vi è persona tanto audace che
lo suegli: E *chi è quello che* starà di-
nanzi à me?
2 Chi è colui ch'è stato auanti à me, & ho
finito *il tutto seco* ? Ciò ch'è sotto il cielo,è
mio.

3 c.Di Liuiathā, e quanto bene siano state formate le sue membra.
4 c.Chi l'ha mai scorticato? come se dicesse,Nissuno.

3 Io non tacerò de le membra di" quello,
ne de l'esser de le sue forze,ne de la "gra-
tia de la sua dispositione.
4 Chi ha scoperto il" dinanzi del suo ve-
stimento ? chi se gli accostarà col freno
doppio?
5 Chi ha aperte le porte de la sua faccia?A
l'intorno de i suoi denti *vi è* spauento.
6 Le sue scaglie forti come scudi *sono* cosa
magnifica;*ciascuna* è serrata con stretta ser
ratura.
7 L'vna si accosta à l'altra, & il vento non
entra fra quelle.
8 L'vna è congiunta à l'altra; si ritengo-
no,e non sono separate.

9 Tanto grande è il suo calore interno : e tutte queste cose & altre che scriue di questo mostro,significano vn gran furore.

9 Il fuoco è" acceso da i suoi sternuti,& i
suoi occhii *sono* come i razzi de l'aurora.
10 De la sua bocca procedeno lampi,& es-
cono fauille di fuoco.
11 Del suo naso esce fumo,sicome de la pi-
gnatta che bolle,ò del laueggio.
12 Il suo fiato accende i carboni, e de la sua
bocca esce la fiamma.

13 c.Non vi è cosa che gli possa apportar dolore.

13 Nel suo collo sta la fortezza,e la"tristez
za si conuerte in allegrezza dinanzi à lui.
14 Le parti de la sua carne sono attaccate
insieme, *la carne* è ferma in lui, e non si
muoue.
15 Il suo cuore è stabile come pietra, è sta-
bil dico come la macina disotto.

16 c.Hāno si gran paura che sono co stretti di andar del corpo.

16 I forti temeno da la sua altezza,*e* si "pur
gano pel timore.

17 c.Il coltello nō starà intiero,anzi si romperà.

17 Colui che lo toccarà col coltello, non
" restarà, ne l'hasta,ne'l dardo, ne la pan-
ziera.
18 Reputa il ferro come paglia,il rame co-
me legno putrefatto.
19 La frezza non lo fa fuggire;le pietre de
la frombola si conuerteno in festuche ap-
presso di lui.
20 I dardi sono reputati come festuche,e si
ride del lanciar de l'hasta.

21 c.Questo mostro giace sopra testi acuti,e non sente niente.

21 Sotto di lui *sono*" testaccie aguzze, *si* di-

ftende vna cosa acuta nel fango.
22 Fa bollire il profondo *del mare* come
vna pignatta:fa il mare come vno *laueggio*
di minestra.
23 Fa " risplendere la via dietro à se, *chi ve*
de " reputa la voraggine come canutezza.
24 Non vi è sopra la terra *bestia* simile à
lui,*che* l'habbia fatta *Dio*,senza timore.
25 Disprezza tutte le cose " alte : egli è Re
sopra tutti i superbi.

23 Quando questo pesce corre per l'acque, si vede dietro a la sua traccia l'acqua che biancheggia e spumosa . e la rende biancha come la canutezza.
25 c. Tutte l'altre bestie.

CAP. XLII.

Iob riconosce il suo peccato. Li amici di Iob sono ripresi da Dio: Iob prega per gli amici: Dio benedice Iob con tutte le sue ricchezze.

CAP. XLII. 1 ALlhora Iob rispose al Signore,e dis
se,
2 Io sò che tu puoi tutte le cose:" e che pẽ
siero *alcuno* non ti è ascoso.
3 Chi è costui che " occulta il consiglio sen
za scienza? Perlaqualcosa io ho dichiara
to,e non intendeua:*le cose* mi erano occul
te,e non le sapeua.
4 Ascolta ti prego,& io parlarò:Io ti do-
mandarò,e tu mi dichiararai.
5 Io ti ho vdito con lo audito de l'orec-
chio;" ma ora l'occhio mio ti vede.
6 Perquesto io " rigetto,e mi pento ne la
poluere e ne la cenere.
7 Ora poiche il Signore hebbe pronuntia
te queste parole à Iob, il Signore disse à
Eliphas Themanita; La mia ira s'è acce-
sa contra di te & i due tuoi compagni:
perche voi non hauete parlato bene " di
me,sicome il mio seruitore Iob.
8 Ora dunque pigliateui sette vitelli,e set
te mõtoni,& andate al mio seruitore Iob,
& offerite l'holocausto per voi.E Iob mio
seruo pregarà per voi : imperoche io " ri
ceuerò la sua faccia,à fin che io non vi fac
cia vergogna:perche voi non hauete par
lato bene di me [a] sicome Iob mio seruo.
9 Per tanto Eliphas Themanita , Bildad
Suhita,e Sophar Naamita andorono,e fe
cero sicome il Signore disse loro.Et il Si-
gnore " riceuue la faccia di Iob.
10 Et il Signore "" conuertì la prigionia
di Iob,mentre ch'egli pregaua pe i suoi a
mici.& accrebbe tutte le cose che Iob ha-
uea nel doppio.
11 Ora tutti i suoi fratelli,e tutte le sue so
relle,e quanti lo haueano perauanti cono
sciuto , si ritrouorono appresso di lui : e
mangiorono con lui del pane in casa sua;
e furono commossi sopra di lui,e lo con-
solorono sopra tutto quel male che'l Si-
gnore haueua condutto sopra di lui : gli
dettero ancora, ciascuno vna " pecora, e
ciascuno vn pendente d'oro.
12 Oltradiquesto il Signore " benedì le vl
time cose di Iob piu che le sue prime.Im
peroche egli hebbe quattordici milia pe
core,e sei milia camelli,parimente mille
para di buoi,e mille asine.
13 Et hebbe sette figliuoli e tre figliuole.
14 E chiamò il nome de la prima,Iemima,
& il nome de la seconda,Cesia,& il nome
de la terza,Ceren-haphuch.
15 Ne si ritrouorono donne *cosi* belle in tut
ta la terra , come le figliuole di Iob : & il
padre dette loro l'heredità nel mezzo de
i loro fratelli.
16 E Iob dopo questo visse cento quaranta
anni, e vidde i suoi figliuoli, & i figliuoli
de suoi figliuoli *insino* à quattro genera-
tioni.
17 E morì Iob vecchio, e satollo di giorni.

2 c.o,nissun pensiero sara impedito,o ritirato da te,c. Sarà messo in essecutione tutto quel che tu hauerai ordinato e pensato.
3 c. Chi è colui che dice che è fatta qualche cosa senza l'ordinatione e'l consiglio di Dio ? Come se dicesse, Io ho cio detto inconsideratamente e senza scienza.
5 c. Ora io sono altramente insegnato per il tuo spirito e virtù.
6 c. Quella opinione,con laquale pensauo che si facessero alcune cose senza il tuo cõsiglio : e mi pento del male, oueto mi consolo ne l'afflittione che tu mi dai.
7 c. Per me,perche haueuano il cuor peruerso.
8 c. Io lo fauorirò grandemente e l'esaudirò.

SALMI DI DAVID.

ARGOMENTO.

I Settanta Interpreti hanno chiamato questo libro, Salterio, dal nome d'vno istrumento musico, sulquale erano cantati questi Salmi. Gli Hebrei l'hanno chiamato, Theilim, c. Libro di laudi e canzoni diuine. I Greci l'hanno chiamato, Salmi, laqual parola significa il suon de l'arpe, ò di qualche altro istrumento: imperoche queste sante canzoni erano cantate sopra qualche istrumento musico ne la congregatione del popolo per eleuare i cuori, e rendergli attenti à le parole di quelle. Questi Salmi contengono le laudi di Dio, le sue opere eccellenti, esempii diuersi d'innocationi, di supplicationi, di lamentationi, di rendimenti di gratie, di penitenza, di consolationi, de la bontà di Dio inestimabile, de la sua sapienza e maestà incomprensibile, e de la vera scienza e filosofia celeste. Alcuni contengono diuersi officii de la vita : altri sentenze notabili e fatti degni di memoria: altri detti e fatti di cattiuo esempio. In somma in questi Salmi si troua ogni sorte di vita: e come bisogna che i fedeli seruitori di Dio stiano disposti in tutti gli accidenti de la vita. E da notare, perche si ritrouano diuerse inscrittioni in questi Salmi: alle volte di Salmo simplicemente, alle volte di Cantico: similmente Salmo di Cantico, e Cantico di Salmo. È da notar dico, che Salmo propriamente è, quando si sonaua il solo istrumento senza voce humana. Cantico è la voce senza istrumento. Salmo di Cantico è quando la voce humana cominciaua, e l'instrumento seguitaua. Cantico di Salmo, quando l'istrumento cominciaua, e la voce seguitaua. Ora perche questo libro contiene per il piu i Salmi composti da Dauid, è intitolato, Libro de Salmi di Dauid, benche ve ne siano molti composti da altri dopo la sua morte. E da notare ancora che quando vedrete ne l'inscrittione d'alcuni Salmi, Al Maestro del canto &c. Si deue intendere che tali Salmi son particolarmente stati deputati per esser cantati ne la santa congregatione da tutta la compagnia de' cantori e musici, che haueuano sopra di loro il maestro cantore per gouernar la musica. Quanto à le parole Hebree, Alamoth, Neginoth, Giboth, & altre che son ne l'inscrittione d'alcuni Salmi, significano vna spetie di musica e certa misura: secondo altri, certi istrumenti: secondo alcuni, i cominciamenti de versi, secondo la misura de quali sono stati cantati, come si dirà al suo luogo. Questi Salmi sono stati raccolti da Esdra in vn volume secondo alcuni, ma non tutti : perche altri ne furon raccolti dopo la sua morte, come il Sal. 59. e 75. Son dunque degni d'esser letti e cantati come parole pronuntiate da lo Spirito S. à consolatione e profitto di tutti i fedeli seruitori di Dio.

SAL. I.

Beati son quelli che con desiderio attendeno à la Legge del Signore: Gl'empii, benche per vn tempo paia loro di prosperare, finalmente hanno cattiuo fine.

1 "BEATO è l'huomo che
non ha caminato nel
a consiglio de gli empii,
e non si è fermato ne la
b via de peccatori, e non
ha seduto ne la sedia de
i disprezzatori.
2 Ma il suo desiderio è ne la "Legge del Si-
gnore: e giorno e notte pensa ne la sua
Legge.
3 *E sarà come "l'albero piantato appres-
so à i riui de le acque, ilquale dà il suo
frutto al suo tempo: e la sua foglia non ca
sca, e tutto quello che farà, sortirà bene.
4 Non cosi saranno gli empii; ma come pa-
glia minuta che'l vento la spinge.
5 Perilche gli empii non staranno "nel giu
ditio, ne i peccatori ne la congregatione
de giusti.
6 Percioche il Signore ha conosciuto la
via de giusti, e la via de gl'empii perirà.

SAL. II.

Vana congiura de i Re contra il Signore: Esortatione à i Re che piglino volentieri il giogo imposto da Dio: Profetia di Christo venturo.

1 *PErche cosa le "Genti si "adunano con
tumulto insieme, & i popoli " pensa-
no cose vane?
2 I Re de la terra sono presenti, & i prin-
cipi consultano insieme contra il Signo-
re, e contra il suo Christo.
3 Rompiamo, *diceno quelli*, i " legami loro, e
rigettiamo da noi i loro lacci.
4 Quello che habita ne cieli, se ne "riderà,
il Signore sbeffarà quelli.
5 Allhora parlarà loro nel suo furore, e gli
spauentarà ne la sua ira.
6 E *dirà*, Io ho costituito il mio " Re sopra
Sion mio santo monte.
7 Io narrarò "l'ordinatione, *che*'l Signore
mi ha detto, * Tu sei mio Figliuolo, io ti
ho hoggi " generato.
8 "Domanda à me, & io darò le Genti per
tua heredità, & i confini de la terra per
tua possessione.
9 *Tu le "fracassarai cō lo scettro di ferro,
tu le spezzarai come vn vaso del vasaro.
10 Et ora voi Re portateui "prudentemen-
te: voi giudici de la terra siate instrutti.
11 Seruite al Signore in timore; e rallegra-
teui in tremore.
12 "Baciate il Figliuolo, à fin che perauen-
tura non si scorrucci, e a periate per la via,
quando si sarà acceso, ancor che poco, il
suo furore: Beati tutti quelli che sperano
in lui.

SAL. I.
1 Lo Spirito S. insegna qui qual sia la vera felicità che l'huomo può hauere in questo mondo.
a. c. Non ha seguitato le vie cattiue de gli empii.
b. c. Nel cattiuo modo e costume di viuere de i peccatori.
2 Per questa parola di Legge, s'intende ne la Scrittura tutta la dottrina di Dio, & quelli che sono espositori de la Legge.
Psal. 1. & Ier. 17. 8.
3 Intende la palma, ò l'olmo: imperoche non cascano le foglie de l'vna ne de l'altro arbore che sano col i loro frutti: e per questo significa che lui sarà sempre in la gratia di Dio che lo conseruarà e prospererà: percioche il giusto fiorirà come la palma, Sal. 92. 13. E Iere. 17. 8. dice, Che sarà come l'albero piantato appresso à l'acque, &c.
5 c. Non risusciteranno, ouero non haueranno luogo fra i giusti, ma Dio gli separarà da quelli, quando giudicarà il mondo.

SAL. II.
Fat. 4, 25.
a. s'ammutinano.
a. mormorano.
1 Il reame di Dauid assalito e combattuto da gli auersari è proposto qui per figura del reame di Christo, e de la sua Chiesa.
3 I legami son le leggi, con lequali togliono i sudditi esser come legati, e ritenuti in freno: i lacci ò corde significano l'imperio, pel quale son costretti a far la loro opera.
a. la legge, e il comandamento del padre.
Fatt. 13, 33. Hebr. 1, 5. & 5, 5.
Apoca. 2, 26. & 19, 15.
4 Come se dicesse, In che modo cōbatteranno con quello ch'è ne cieli.
6 c. Dauid, e sotto la sua figura il Messia Giesu Christo sopra il popolo d'Israel, e la Chiesa di Dio, laquale ci è rappresentata ne le Scritture per la montagna di Sion, oue era l'arca del Signore.
7 Non si dee applicar questo a la generatione eterna di Christo secondo la sua natura diuina, ma piu tosto a la manifestatione del suo regno e de la sua gloria ogni giorno ne la Chiesa dichiarata, vedi Fatt. 13, 33. Gio. 1, 14. e Pau. Rom. 1. 4.
8 Iddio inuita il suo Figliuolo a domandargli qualche cosa, e dice che l'essaltarà & agumentarà il suo reame. 9 c. Se alcuni si vorran ribellare, tu dissiparai i loro consigli con lo scettro di ferro, c. con lo Spirito de la tua bocca, Iesa. 61, 1.
10 c. Siate sauii e prudenti. 12 Il bacio de le mani era vn segno di soggettione, come se dicesse, Siategli sottoposti a. Per il vostro modo di viuere: ouero, a fin che il vostro modo di viuere non sia dannato.

SAL. III.

Dauid perseguitato dal suo figliuolo si lamenta & inuoca Dio: Gli domanda soccorso: Si confida in lui, e non teme: Incita Dio à soccorerlo: Si rallegra del felice successo.

1 "Cantico di Dauid quando * fuggiua da
la faccia di Absalom suo figliuolo.
2 SIgnore, "quanto sono moltiplicati i
miei nimici, e quanto molti si leuano
contra di me?
3 Molti dicono de l'anima mia, " Ella non
ha salute in Dio. a Selah.
4 E tu Signore sei à me per brochiero, la
mia gloria, e quel che esalta il mio capo.
5 "Io ho gridato cō la mia voce al Signore,
e mi ha esaudito del suo mōte sāto. Selah.
6 Io mi sono colcato, & ho "dormito, e mi
sono suegliato; perche il Signore mi ha
sostentato.
7 Io non temerò da dieci milia persone,
lequali *si* sono messe à l'intorno contra
di me.
8 Leuati Signore, saluami Dio mio; per-
che tu hai "percosso tutti i miei nimici ne
la mascella: hai rotti i denti de gl'empii.
9 La " salute è del Signore, la tua benedit-
tione *è* sopra il tuo popolo. Selah.

SAL. IIII.

Dauid domanda soccorso à Dio contra la congiura d'Absalom, riprende i principi d'Israel, esortandoli à rauuedersi, domanda al Signore che gli sia fauoreuole, sperando che lo liberarà da suoi nimici.

1 Al "Maestro del canto sopra a Neginoth,
Salmo di Dauid.
2 QVando io *ti* inuoco, rispondemi,
Dio de la mia "giustitia: tu mi hai da
to a larghezza ne la strettez-
za: habbi misericordia di me, & ascolta
la mia oratione.
3 "Figliuoli de gli huomini, insino à quan-
to *voltarete* voi la mia gloria in dishono-
re, amarete voi la vanità, *e* cercarete la
falsità? a Selah.
4 E sappiate che'l Signore si ha scelto vno
" misericordioso: il Signore *mi* esaudirà,
quando io gridarò à lui.
5 *"Habbiate timore, ma non peccate: par
late nel vostro cuore sopra il vostro let-
to, e tacete. Selah.
6 Sacrificate sacrifitii di " giustitia, e con-
fidateui nel Signore.
7 Molti dicono, "Chi ci farà vedere del be
ne? Signore eleua sopra di noi la a luce del
tuo volto.
8 Tu hai dato " allegrezza nel mio cuore,
nel tempo che il grano & il vino di quel-
li sono moltiplicati.
9 Io mi riposarò similmēte in "pace, e dor-

SAL. III.
1 c. Oda, ò verso che Dauid cantò, ò scrisse.
2 I fedeli che son perseguitati deeno a l'esempio di Dauid riconoscere il castigo di Dio, ritornando a lui con vera penitenza: & assicurarsi che gli conseruarà per cagiō de la promessa fatta loro.
2. Sam 15, 14.
3 c. E spacciato il fatto suo.
a. Questa è vna parola Hebrea, laquale significa eleuatione di voce e grido, imperoche quādo si ritrouaua in vn Salmo, alzauano la voce, cantando i Salmi, per eccitare i cuori de gli auditori ad ascoltare e considerare piu attentamente le parole che si cantauano: e significa, in verità, ò per sempre.
5 c. Ho domandato soccorso a Dio.
6 c Io mi sono fra i miei nimici talmente assicurato in Dio, ch'io sono stato in tutti i miei affari quieto e senza timore.
8 Dice questo in tāto che Dio l'haueua liberato da le mani de suoi nimici, come da Saul & altri.
9 I fedeli a l'esempio di Dauid deeno attribuire sempre a Dio la liberation da le afflittioni.

SAL. IIII.
1 Questo era quello, alquale eran cōmessi i Salmi che si deueuano cantare: ouero che al suo comandamento si soleuano cantare i Salmi, o sonare: ilquale auanzaua gli altri ne la musica.
Eph. 4, 26.
a. O sopra Neginoth, ch'era vno istrumēto musico: imperoche i Salmi si cantauano sopra qualche istrumento musico per eleuare piu l'animo a considerare le parole del santo verso.
2 c Giustificator mio ò autor de la mia giustitia: ò Dio de la mia innocenza, e testimonio de la mia sincerità.
a. c. M'hai liberato da le angustie, e rallegrato.

3 Gli Hebrei chiamano figliuoli de gli huomini i potēti & i principali come qui Dauid parla a i nobili Israeliti che haueuano congiurato con Absalom. a. Vedi sopra Sal. 3. 3. a 4 Gli Hebrei per misericordioso intenden quello, alquale è fatta misericordia, come spesso si troua ne la Scrittura, altri espongono benigno.
5 c. Tremate e temete almeno Dio ò nobili Israeliti. La vulgata & il Cald Parafra. hanno, scorrucciateui, c. con voi, e domate la vostra concupiscenza, e non peccate piu. 6 c. Sacrifitii di penitenza e mutation d'animo, riconoscendo i vostri peccati. Ouero con vn cuor puro e sincero in fede, e non finto come faceuano i suoi nimici sacrificando dinanzi a l'arca 7 Questo si riferisce a quelli che accompagnauano Dauid, infastiditi d'esser sempre oppressi. a. c. Il tuo fauore e la tua benignità: e fa che si veda che tu ci ami 8 c. Tanto ne manca ch'io porti inuidia a i miei nimici, che io, per gratia tua, mi rallegro di tutta la loro abondāza. 9 c. Io spero che tu mi riconciliarai i miei nimici, e ch'io viuerò e dormirò sicuramente.

mirò; perche tu solo Signore mi fai sicu-
ramente habitare.

SAL. V.

David perseguitato ricerca instantemente che le sue preghiere siano esaudite: Si assicura che i suoi nimici saranno ruinati: Spera ne la misericordia di Dio di ritornare in Ierusalem: Domanda soccorso & aiuto, conoscendo la sua debolezza, contra la malignità de gli auuersarii, laquale ei descriue

SAL. V.
1 Vedi sopra Sal. 3,1.
a. Vedi sopra Sal. 4,1.
b. Questo era vna sorte d'istrumẽto musico, cosi detto dal suon de le api, che l'imitaua.

1 "Cantico di Dauid al [a] Maestro del can-
to sopra [b] Nehiloth.
2 SIgnore, presta l'orecchie à le mie paro
le, & intendi il mio parlare.
3 Attendi Re mio e Dio mio à la voce del
mio grido: perche io faccio oratione à te.
4 Signore, tu ascoltarai la mattina la mia
voce, io prepararò la mattina *la mia oratio-
ne* à te, e "contemplarò.
5 Imperoche tu non sei vno Dio che vo-
gli "l'empietà: il cattiuo non habitarà ap-
presso di te.
6 Gli stolti non "staranno dinanzi à gli
occhii tuoi: tu hai hauuto in odio tutti
quelli che operano l'iniquità.
7 Tu ruini quelli che parlano la menzo-
gna: il Signore ha in abominatione l'huo
mo sanguinolento e fraudolento.
8 Ma io entrarò ne la tua casa " ne la mol-
titudine de la tua misericordia: m'inchi-
narò nel tuo santo tẽpio, nel tuo timore.
9 Signore, guidami ne la tua " giustitia per
causa de miei nimici: indirizza dinanzi à
me la tua via.
10 *Percioche ne la bocca di quelli non vi
è rettitudine, "l'intrinseco loro è malitia:
la gola loro è vn sepolcro aperto, & [a] adu
lano con la lor lingua.
11 Distruggi quelli, ô Dio, " caschino da i
loro consigli: scacciali per la moltitudine
de le loro preuaricationi; [a] perche si ribel
lano contra di te.
12 E rallegrinsi tutti quelli che sperano in
te, giubilino per sempre, e coprigli; & e-
saltinsi in te q̃lli che amano il Nome tuo.
13 Imperoche tu Signore benedirai il giu-
sto: tu lo circondarai di beniuolenza co-
me d'vno scudo.

4 c. Io aspettarò che tu mi esaudisca.
5 c. Che tu ami gli empii e cattiui: ouero che l'huomo d'impietà ti piaccia.
6 c. Non potran persistere, ǹ comparire dinãzi a te.
8 c. Confidatomi ne la tua gran misericordia.
9 c. Fa ch'io viua sinceramente con somma innocenza.
Di sot. 13,3. rom. 3,13.
10 c. Il cuor loro è pieno di malignità e d'inganno.
a. Ingannãdo questo e quello con belle e dolci parole.
11 c. Non succeda loro secondo che hanno deliberato.
a. Per questa ragione ci è dimostrato, che Dauid pregando contra i suoi nimici, nõ ha riguardo a la sua persona che perseguitano: ma a Dio, alquale faceuano resistenza: il che debbe seruire a nostro documento.

SAL. VI.

David conoscendosi afflitto da Dio prega d'essere afflitto piu dolcemente: Domanda misericordia: Si contrista che morendo non potrà piu laudare Dio: Discriue la sua angoscia: Si assicura d'essere esaudito, rigettando i suoi nimici.

SAL. VI.
1 Vedi sopra Sal. 4,1.
a. Heb Seminith, ch'è l'ottauo tuono altissimo ne la musica, sopra ilquale doueua esser cantato questo Salmo.
2 Accioche io nõ sii ridutto in niente, come dice Iere. 10,24.
4 O differirai il tuo soccorso?
6 c. Quelli che son morti, non ti possono celebrare, ne quelli che son ne la sepultura.

1 Cantico di Dauid al "Maestro del canto
sopra Neginoth per [a] l'ottaua.
2 SIgnore, non mi riprender nel tuo furo
re, ne mi castigar ne la tua " ira.
3 Habbi misericordia di me, Signore, per-
che io son debile: sanami Signore, perche
le ossa mie sono conturbate.
4 E l'anima mia è grandemente turbata: e
tu Signore insino à quanto *mi* "*affliggerai*?
5 Ritorna Signore, libera l'anima mia, sal-
uami per la tua misericordia.
6 Perche ne la " morte non è fatta mentio
ne di te, e chi ti confessarà ne la " sepol-
tura?
7 Io mi sono straccato ne miei sospiri, io
faccio ogni notte " nuotare il mio letto:
io liquefaccio il mio letto con le mie la-
grime.
8 Il mio occhio s'è "conturbato per l'ira, s'
è inuecchiato " fra tutti i miei nimici.
9 *" Partiteui da me tutti voi che operate
l'iniquità; perche il Signore ha vdito la
voce del mio pianto.
10 Il Signore ha vdito la mia preghiera, il
Signore ha accettato la mia oratione.
11 Tutti gli nimici miei sono confusi, e spa
uentati grandemente; si riuoltaranno, e su
bito saran confusi.

SAL. VII.

David confidandosi in Dio prega d'essere liberato da la persecutione: Dichiara la sua innocenza: Domanda à Dio di ottenere il regno promesso: che sia giudice de la sua innocenza, e che i cattiui siano puniti, la cura de cattiui per ruinare i fedeli: Lauda Dio de la giustitia fattagli contra gli nimici.

1 "Siggaiõ di Dauid che cãtò al Signore so
pra le [a] parole di Chus figliuolo di Iemini.
2 SIgnore Dio mio io spero in te, salua-
mi da tutti quelli che mi perseguita-
no, e liberami.
3 A fin che perauentura non "rapisca l'ani-
ma mia come vn leone: *la* laceri, e non vi
sia chi la liberi.
4 Signore Dio mio, se io ho fatto questa
"cosa, se è iniquità ne le mie mani:
5 Se io ho reso male à colui che viue me-
co in pace, *e se io non* ho liberato il mio ni-
mico senza causa:
6 L'inimico perseguiti l'anima mia, e la
giunga, e calpestri la mia vita in terra, e
metta la mia "gloria in poluere. [a] Selah.
7 Leuati Signore nel tuo furore: Eleuati
contra la furia de miei nimici: e risueglia
ti *per condur* verso di me il "giuditio *che* tu
hai ordinato.
8 "E la congregatione de popoli ti circon
darà; e per amor di quella [a] ritornatene in
alto.
9 Il Signore giudicarà i popoli; giudica-
mi Signore secondo la mia " giustitia, e se
condo la mia perfettione *ch'è* in me.
10 *"Ora il male consumi gli empii, e sta-
bilisci il giusto *tu*, ô Dio giusto, che *pro-
ui i cuori e le " reni.
11 Il mio scudo è in Dio, ilquale conserua
i retti di cuore.
12 Dio è giusto giudice, e Dio si scorruccia
ogni giorno *con l'empio*.
13 Se non si " conuertirà, [a] aguzzarà il suo
coltello, tenderà il suo arco, e lo metterà
in ordine.
14 E gli ha apparecchiate armi mortali: ac-
commodarà le sue frezze contra quelli
che *mi* perseguitano.
15 *Ecco che ha partorito l'iniquità, & ha
" conceputo la peruersità, e partorirà la
menzogna.
16 Egli ha " scauato vn pozzo, e l'ha caua-
to: & è cascato ne la fossa *che* ha fatto.
17 La sua molestia si conuertirà sopra del
suo capo, e la sua iniquità scenderà sopra

la

la sua sommità.
18 Io celebrarò il Signore secondo la sua
giustitia: e cantarò Salmi al Nome del Si
gnore altissimo.

SAL. VIII.

Dauid celebra la magnificenza di Dio: Dimostra il grande amore di Dio verso gli huomini. La eccellenza de l'huomo creato à la imagine di Dio: Dinuoue annuntia la vniuersal magnificenza di Dio.

1 Al "Maestro del canto, sopra "Haggi-
thith, Salmo di Dauid.
2 O Signore Dio nostro, quanto è ma-
gnifico il Nome tuo per tutta la ter
ra: ilquale tu hai posto la tua "gloria so-
pra i cieli.
3 *Tu hai "fondata la tua forza da la "boc
ca de' fanciulli, e di quelli che lattano,
per causa de' tuoi nimici, per "raffrenare
l'inimico, e quel che si vendica.
4 Quando io riguardo i tuoi cieli, opera
de i tuoi diti, la luna, e le stelle che tu hai
ordinate:
5 *Che cosa è l'huomo, che tu ti ricordi
di lui? & il figliuolo de l'huomo, che tu lo
visiti?
6 Imperoche tu l'hai fatto vn poco "in-
feriore de gli Angeli: tu l'hai coronato
di gloria e di splendore.
7 *Tu l'hai fatto signoreggiare à le ope-
re de le tue mani: tu hai messe tutte le co-
se "sotto i suoi piedi:
8 Le pecore, & i buoi, tutte le cose, & an-
cora le bestie saluatiche:
9 Gli vccelli del cielo, & i pesci del mare,
e tutto quelche passa per le vie del mare.
10 O Eterno Signor nostro, quanto gran-
de è il Nome tuo in tutta la terra?

SAL. IX.

Dauid ringratia Dio di tutte le sue vittorie, le attribuisce à lui: Si ride de' suoi nimici: Si confida in Dio: Esorta à laudare Dio: Ricorre à Dio per laudarlo: Il giuditio di Dio contra i cattiui: La speranza de gli afflitti: Prega che l'huomo sia abbassato.

1 Al Maestro del canto sopra "Mutlhab-
ben, Cantico di Dauid.
2 IO "celebrarò il Signore con tutto il
cuor mio: raccontarò tutte le sue me-
rauiglie.
3 Io mi rallegrarò e rigioirò in te: canta-
rò il tuo Nome, ô Altissimo;
4 Perche gli nimici miei si sono ritirati
indietro, sono traboccati e morti dinan-
zi à la tua faccia.
5 Imperoche tu hai "fatto il mio giuditio,
e la mia causa: hai seduto nel seggio tu
che giudichi la giustitia.
6 Hai ruinate le genti, hai distrutto l'em-
pio: tu hai scancellato il nome di quelli
in sempiterno.
7 O inimico, "le desolationi sono finite
per sempre: e la memoria de le città che tu
hai distrutte, è morta con loro.
8 Et il Signore durarà in eterno; ha "appa
recchiato il suo tribunale al giuditio.
9 Et egli giudicarà il mondo in giustitia;
giudicarà i popoli in equità.

SAL. VIII.
1 Vedi sopra Sal.
8. 1.
a. Gittith, ch'
era sorte di can
to, secondo ilqua-
le doueua esser câ
tato questo Sal-
mo. Ouero era v-
no istromento mu
sico sopra ilquale
si doueua cantare
il Salmo.
Matth.21,16.
o, stabilita.
o, gli fuderet.
2 c. La tua glo-
ria e magnificen-
za risplende, etian
dio in cielo, non
che in terra.
Hebr.2,6.
3 c. I fanciulli,
quando sono nati,
che subito puppa
no senza parlare
dimostrano la grâ
potenza di Dio,
che fa nutrir quel
li del latte gene-
rato di sangue per
virtù sua.
1.Corint.15,27.
6 Questo luogo
è allegato da lo
Apostolo ne la E-
pistola a gli He-
br. cap.2,6: ma se-
condo la tradut-
tione de LXX. in-
terpreti, è riferito
a Christo: ma secô
do questa tradut-
tione, a l'huomo.
Et è da notare che
tutto cio di digni
tà che la Scrittu-
ra attribuisce a l'
huomo, conuien
prima a Christo
nostro Capo.
7 c. Gli hai sot-
toposto ogni cosa.

SAL. IX.
1 E nome di vn
canto, ouero d'vno
stromento musi-
co, sopra ilquale
si cantaua questo
Salmo; ouero che
fu fatto e cantato
ne la morte di Lab
ben Philisthe o,
per l'acquistata
vittoria.
2 Rendi gratie a
Dio non solamen-
te per vna sola vit
toria e liberatio-
ne: ma per molte
ch'egli ha ottenu
te contra i suoi ni
mici.
5 c. Sei seduto
giusto giudice per
me, & hai data la
sentenza in mio
fauore.
7 Schernisce il
suo nimico Saul,
ilquale s'era per-
suaso di distrugge
re talmente ogni
cosa appresso gl'
Israeliti, che non
ne restaria memo
ria alcuna.
8 c. Il Signore
siede sempre pro
tribunali per libe
rar i giusti da l'
insidie de gli em
pii.

10 Et il Signore sarà il "rifugio al pouero,
il rifugio, *dico*, nel tempo de l'afflittio-
ne.
11 E quelli che conoscono il "Nome tuo,
spereranno in te: perche tu non abando-
ni ô Signore, quelli che ti cercano.
12 Cantate al Signore voi che habitate in
Sion: annuntiate le sue opere fra i po-
poli.
13 Imperoche ricercando il "sangue, s'è ri-
cordato di quello, non s'è smenticato del
grido de i poueri.
14 Habbi misericordia di me, Signore: ri-
guarda la mia afflittione, *ch'io ho* da quelli
che mi hanno in odio, *tu* che mi ritiri da
le porte de la morte:
15 A fin che io racconti tutte le tue laudi
"su le porte de la figliuola di Sion, *e* mi ri
gioisca ne la tua salute.
16 Le genti sono "affondate ne la fossa *che*
han fatta, il lor piede è stato preso ne la
rete che hanno ascosa.
17 Il Signore è stato conosciuto " nel giudi
tio *che* ha fatto: lo empio s'è incalpestra-
to ne l'opera de le sue mani: "*questo* deb-
be esser meditato in sempiterno.
18 Gli empii "ritornaranno à la sepoltura,
e tutte le genti, lequali si sono smenticate
di Dio.
19 Imperoche il pouero non sarà sempre
in obliuione: la speranza de' poueri *non*
perirà in sempiterno.
20 Leuati Signore, à fin che l'huomo non
sia "fortificato: le Genti siano giudicate
dinanzi à te.
21 Signore, metti loro paura; *à fin che* le Gê
ti conoschino che sono "huomini. Selah.

SAL. X.

Lamento à Dio del fedele che si sente lasciato ne le mani de i cattiui: I costumi, prosperità, & inganno de gli empi: Preghiera che Dio non voglia smenticarsi de gli afflitti: I desolati & orphani sono ne la guardia di Dio: Preghiera contra i cattiui: Dio libera & essaudisce gli afflitti.

1 "PErche, Signore, stai lontano, ti ascô-
di nel tempo *che noi siamo* in tribula-
tione?
2 L'empio perseguita il pouero ne la su-
perbia: *fa* che sian presi ne le imprese che
pensano.
3 Percioche l'empio *si* loda pel "desiderio
de l'anima sua, e benedice l'auaro; fa scor
rucciare il Signore.
4 L'empio per la superbia che ha non cer
ca *Dio*, e tutti i suoi "pensieri *sono* che non
vi sia Dio.
5 Le vie sue" affliggeno d'ogni tempo: i
tuoi giuditii *sono* "allontanati da la sua
presenza: egli "soffia *contra* tutti i suoi
nimici.
6 Dice nel suo cuore, "Io non sarò gia-
mai commosso; perche "non *gli occorre* del
male.
7 *La sua bocca è piena di maladittione, e
d'inganni, e d'astutia: sotto la sua lingua
vi è peruersità & iniquità.

10 Hebr. alto luo
go e la rocca, ne
laquale si ritirarà.
11 c. Dio, impero
che il Nome di
Dio è Dio, e Dio
è il suo Nome. E
per il Nome di
Dio s'intendeno
le cose che se gli
attribuisceno, co-
me la clemenza,
la bontà, e simili.
13 c. Le occisio-
ni, s'è ricordato
di esse, facendone
la vendetta.
15 Ne le sante
Scritture la Por-
ta significa il luo-
go, nelquale si so-
leua adunare il
popolo, & i giudi-
ci vi si ritrouaua-
no per render ra-
gione.
16 c. Le cose che
macchinauano cô
tra di me, son cas-
cate sopra di loro.
17 c. Contra Go
liath, quando vcci
se lui e tutti gli
empii.
a. c. Cosa degna
d'esser sempre pê
sata e ripensata da
i fideli.
18 c. I miei nimi-
ci morranno.
20 c. A fin che l'
huom mortale
non preuaglia: e
mostra che le for
ze humane non
possan niente con
tra di te.
21 c. Di nissun va
lore e debili, in
tuo rispetto.

SAL. X.
1 Dauid conside-
rando lo stato di
tutte le cose esser
peruertito da i
cattiui che prospe
rano e fioriscono,
si lamenta al Si-
gnore, e domanda
il suo aiuto: sico-
me i fedeli deeno
del continuo fa-
re iquali son co-
stretti di vedere
vn tal disordine.
3 c. Cattiuo, spe-
tialmente quando
l'ha messo a essecu
tione, & in esso si
diletta.
4 Gli empii pen
sano che non vi
sia Dio che gouer
ni gli huomini, e
per cio fanno o-
gni cosa secondo
il lor volere.
5 c. Nuoceno in
tutto il tempo de
la vita a i buoni.
a c. Pensa che
Dio non castighi
gli empii.
b c. E si orgo-
glioso, che gli pa-
re ch'ei ruinerà
rà i suoi nimici,
solamente solfian
do.
6 c. La prosperi
tà ne laquale io
sono, mi durarà
sempre.
a ò, Non è nel
male, e non lo sen
te.
Dist.13,3.
Rom.3,14.

8 Egli stà ne "l'imboscate de' villaggi, am
mazza l'innocente ne' luoghi ascosi: gli
occhii di quello risguardano sopra il po-
uero.
9 Egli fa insidie in segreto, come il leo-
ne ne la sua stanza: fa insidie per rapire il
pouero: rapisce il pouero, tirandolo ne
la sua rete.
10 Egli si mostra contrito & humile: e la
moltitudine de' poueri cade "per i forti
di quello.
11 Dice nel cuor suo, "Dio s'è smenticato,
ha occultato la sua faccia, per non lo ve-
dere in sempiterno.
12 Leuati Signore Dio, alza la tua mano,
non ti smenticare de' poueri.
13 Perche cosa l'empio "fa scorrucciare
Dio? *perche* dice nel suo cuore, che tu non
[a] ricercarai?
14 *Ma* tu lo vedi; perche tu riguardi la ma-
lignità & ira, per "metterle ne le tue ma-
ni: il pouero ti lassa *la sua causa*, tu sei il
protettore del pupillo.
15 Fracassa il braccio de l' empio e del
cattiuo; "ricerca l'empietà di quello, e nõ
lo "trouarai.
16 Il Signore è Re in sempiterno e per sem
pre: le "genti periranno de la sua terra.
17 Signore, tu esaudisci il desiderio de gli
humili, tu disponi i lor cuori, tu presti *lo-
ro* la tua orecchia:
18 Per "fare il giuditio al pouero & al pu-
pillo; à fin che "" *l'empio* non seguiti piu à
percotere l'huomo [a] de la terra.

SAL. XI.

*David si lamenta di quelli che non lo voleuano ascon-
dere ne le montagne, quando fuggiua Saul. Si confor-
ta che Dio vede le afflittioni de' giusti, e punisce i
peruersi: Il Signore è giusto, & ama i giusti.*

1 Al Maestro del canto di Dauid.
"IO ho sperato nel Signore: come *a-
dunque* dite voi à l'anima mia, che pas
si dal vostro monte *come* vccello?
2 Imperoche ecco che gli empii haueua-
no teso l'arco, haueuano apparecchiata
la lor frezza sopra la corda, per tirarla
ne la "oscurità contra i retti di cuore.
3 Certamente le "reti sono distrutte: il giu
sto che [a] cosa ha egli fatto?
4 *Il Signore è nel suo santo Tempio, il
seggio del Signore è ne cieli: gli occhii
suoi vedeno, le sue palpebre "prouano i
figliuoli de gli huomini.
5 Il Signore "esamina il giusto: ma l'ani-
ma sua ha in odio l'empio e quelche ama
l'iniquità.
6 Egli "farà piouer sopra gli empii "lac-
ci, fuoco, e solfore: & il [a] vento de la tem
pesta *sarà* la parte del lor calice.
7 Imperoche il Signore *è* giusto, ama la
"giustitia: la sua faccia riguarda il retto.

*e Suol fare de l'imboscate per i villaggi, per assaltare i passaggieri.

10 c. Per le sue membra forti.

11 c. Non riguarda a le mie malefatte, ne se ne cura.

13 c. Lo prouoca per disprezzo, e bestemmia.

a. c. I peccati loro: imperoche gli empii pensano di fare tutte le cose senza esser castigati

14 c Per far la vendetta di quelli che sono molestati & ingiuriati.

15 c. Fa la inquisitione de la malignità de l'empio, & egli consapeuole del suo male, non comparirà per difendersi, e cosi non si trouarà.

16 c. Gli empii Israeliti & hipocriti saranno finalmente castigati

18 c. Per liberare e far la vendetta del pouero afflitto.

"" c, l'huomo ch'è di terra nõ faccia piu spauento per l'auuenire.

a. c. L'huom mortale e corruttibile: ouero che l'huomo ch'è di terra non spauenti piu per l'auuenire gli afflitti, come che si voglia opporre a Dio.

SAL. XI.

1 Dauid parla a i suoi compagni, i quali temedo che nõ fusse veciso da Saul, lo incitauano che si ritirasse a i Philisthei, non essendo in Giudea luogo sicuro per lui.

2 c. Nel luogo segreto, doue i buoni stanno ascosi e serrati.

Abac. 2, 10.

3 c. L'insidie che gli empii mi haueuano fatte, sono scoperte e dissipate.

a. c. Che cosa ho io commesso, che nõ ritroui luogo sicuro, doue mi possi ritirare?

4 c Vede tutte le sceleratezze de gli huomini: e cosi Dauid a nostro documento abandonato dal soccorso humano, ricorre a Dio.

5 c Da i mali e da le calamità. Ouero ricerca talmente de la causa di ciascu
no, per separare i giusti da gli empii. 6 c. Mandarà carboni accesi, & al-
tre piaghe sopra i cattiui, & à hora che nõ se n'auuedrãno, sicome a le volte la pi
oggia vien subita che l'huom non se n'accorge. a. c. Gli empii beueranno
cotali cose, e le soffriranno. 7 c. Gli huomini giusti.

SAL. XII.

*David afflitto si lamenta che non ritroua alcuno buo-
no e fedele: Imprecatione contra gli adulatori: Dio
promette soccorso à gli afflitti, le sue promesse sono
stabili: Prega Dio che difendi gli afflitti contra gli
empii.*

1 Al Maestro del canto, Cantico di Da-
uid, sopra l' "ottaua.
2 SAluami, Signore; perche è mancato il
"misericordioso, perche i fedeli so-
no mancati fra i figliuoli de gli huomi-
ni.
3 Ciascuno parla la falsità col suo pros-
simo: parlano nel cuor "doppio co'l la-
bio de le *loro* adulationi.
4 Il Signore tagli tutte le labbia adulatri
ci, la lingua che parla cose "grandi:
5 I quali dicono, Noi fortificaremo la no-
stra lingua: "le nostre labbia *sono* con esso
noi, chi è signore à noi?
6 Per la calamità de i poueri, pel grido
de i meschini, ora mi "leuarò, dice il Si-
gnore: io metterò in saluo *colui*, al quale *il
cattiuo* mette il laccio.
7 Le "parole del Signore *sono* parole net-
te, *come* l'argento cotto ne la fornace di
terra, purgato per sette volte.
8 Tu Signore libera "quelli: *e* custodisci
quello da questa generatione in sempi-
terno.
9 Gli empii "caminano attorno, mentre
che gli [a] obbrobrii de' figliuoli de gli huo
mini sono esaltati.

SAL. XIII.

*David si lamenta che Dio si sia scordato di lui ne le
sue afflittioni, nondimeno lo inuoca, e prega.*

1 Al Maestro del canto, Cantico di Da-
uid.
2 "SIgnore, insino à quanto ti smentica-
rai tu di me in sempiterno? Insino à
quanto asconderai tu la tua faccia da me?
3 Insino à quanto consultarò io ne "l'a-
nima mia? Mi dorrò io ogni giorno nel
mio cuore? Insino à quanto il mio nimi-
co sarà esaltato sopra di me?
4 Risguardami, esaudiscimi, Signore Dio
mio: "illumina gli occhii miei; à fin che
perauentura io non [a] dorma ne la mor-
te.
5 A fin che perauentura il mio nimico nõ
dica, Io gli sono stato superiore: *&* i miei
nimici si rallegrino, s'io cascarò.
6 Ma io spero ne la tua misericordia: il
cuor mio si rigioirà ne la tua salute: io
cantarò al Signore, perche mi ha "ricom-
pensato.

SAL. XIIII.

*David descriue quelli che al suo tempo non haueuano
Dio: Minaccia la vendetta di Dio sopra gli empii
che si ridono de gli afflitti, che sperano in Dio: De-
sidera che'l Messia Saluatore sia mandato à Israel.*

1 Di Dauid al Maestro del canto.
"LO stolto ha detto nel suo cuore, Non
vi è Dio: hanno corrotta *la loro via*,
fanno cose abomineuoli; non vi è chi fac
cia bene.
2 Il Signore ha riguardato de' cieli sopra
i figliuoli de gli huomini, *per vedere se
vi è chi conosca, e chi cerchi Dio.
3 Tutti hanno declinato, similmente so-
no

no "corrotti; non vi è chi faccia bene, nõ
ve n'è puro vno.
4 *Tutti quelli che operano la iniquità,
non hanno eglino conosciuto, *che* "man-
giano il mio popolo *come* se mangiassero
il pane, *&* non inuocano il Signore?
5 Quiui "tremano di paura, perche Dio è
con la generatione del giusto.
6 Voi" confundete il consiglio de lo af-
flitto; perche il Signore è la sua speran-
za
7 "Chi darà di Sion la salute d'Israel? quã-
do il Signore ªconuertirà la cattiuità del
suo popolo, Iacob farà festa, & Israel si
rallegrarà.

3 c. Son fatti putridi, & in tutta la vita loro non vi è cosa che sia pura & intiera.
Rom.3,16.
Esa.59,7.
Prou.1,16.
Disc.35,1.
4 c. Con rapine & estorsioni.
5 Come se dicesse, Hora gli empii se ne ridono, e si rallegrano, godendo la prosperità loro; ma quando Dio verrà a castigare i cattiui, allhora tremaranno grandemente, vedendo esser fauoreuole a la generation de i giusti.
6 O, vi schernite del consiglio, c. di quel ch'egli mette la sua confidenza in Dio.
7 Frase Hebrea, come se dicesse, Io desidero che'l Signore si leui del suo santo monte di Sion, c. di cielo, per liberare Israel. a ò, Rimenarà, c. liberarà il suo popolo da la tirannia di Saul e de i suoi nimici.

SAL. XV.

Dauid insegna quali debbano essere i costumi de' fideli che stanno ne la santa montagna del Signore.

1 Cantico di Dauid.
SIgnore, chi conuersarà nel tuo "taber-
nacolo? e chi habitarà nel tuo santo
monte?
2 *Colui che camina con integrità, & o-
pera la giustitia, e parla la verità nel suo
cuore:
3 *Colui che* non dice male con la sua lin-
gua, non fa male al suo prossimo, e non
leua obbrobrio contra del suo prossi-
mo.
4 L'empio è disprezzato dinanzi à lui,
ma glorifica quelli che temeno il Signo-
re: *ilquale* ha "giurato in *suo* danno, e non
muta:
5 Egli non dà à "vsura i suoi denari, e
non piglia presente contra l'innocente:
colui che fa queste cose, non inciamparà
in eterno.

SAL. XV.
1 c. In cielo, ò ne la Chiesa di Dio. Laonde dimostra quali deono esser i fedeli, che stanno in essa.
Esa.33,16.
4 c. Se ha promessa qualche cosa con giuramento, la mantiene, etiandio che sia in suo danno. Alcuni interpretano, e malamente, espongon questo luogo del voto de i digiuni e de l'astinenza.
5 Di qui si puo vedere che l'vsura non è lecita, e specialmente fra i Christiani che sono ne la Chiesa di Dio.

SAL. XVI.

Dauid prega Dio con fiducia con tutto che sia seruitore inutile: Le afflittioni di quelli che non si fidano nel solo Dio: Dio è la guardia & il patrimonio di Dauid: Profetia de la resurrettione di Christo: Via de la vita & allegrezza per Christo.

1 "Michtham di Dauid.
O Dio, guardami, perche io spero in
te.
2 Di, *anima mia*, al Signore, Tu sei il mio
Dio, il mio "bene non *arriua* à te:
3 *Ma* à i" Santi che sono ne la terra, & à i
forti; verso de' quali è tutto il mio desi-
derio.
4 Le " angoscie di quelli *che* si affrettano
dietro à *dio* straniero, saranno moltiplica
te: io non sacrificarò i loro sacrifitii del
ªsangue; ne pigliarò i nomi loro ne le
mie labbia.
5 Il Signore è la parte de la mia heredità,
e del mio calice; tu sostenti la mia sorte.
6 "Le corde mi sono cadute in luoghi a-
meni: ancora mi *è toccata* vna bella here-
dità.
7 Io benedirò il Signore, ilquale mi con-
siglia: ancora le mie " reni mi ammae-
strano.
8 *Io metto sempre il Signore dinanzi à
me: perche egli è da la mia "destra, io non
declinarò.
9 Perlaqualcosa il mio cuore s'è ralle-
grato, e la mia "gloria s'è rigioita: anco-
ra la mia carne starà sicuramente:
10 *Imperoche tu non abandonarai "l'ani
ma mia ne la sepoltura: ne permetterai
che'l tuo ªsantificato veda la corruttione.
11 Tu mi farai conoscere la via de la vita:
la pienezza de le allegrezze è "con esso il
tuo volto: le delettationi sono à la tua de
stra in sempiterno.

SAL. XVI.
1 Questa parola significa vn certo tuono, ò istrumento musico, sopra ilquale fu cantato questo Salmo: e significa propriamente, oro & ornamento, forse perche questo Salmo fusse caro e precioso a Dauid, come l'oro.
2 c. Non ti può giouare ne venire alcun profitto di tutto il bene che io sapessi fare.
3 c. I miei benefitii giouano a i Santi e pii che sono nel mondo, e non a te.
4 c. Quelli che adorano altro dio che lo Dio d'Israel, saranno perseguitati da molti mali, e ruinaranno del tutto.
a Era prohibito a i Giudei di non mangiare il sangue de le bestie, a cio che piu aborrissero ogni occisione e crudeltà. Dauid adunque protesta di nõ voler seguire gl'Idolatri ne le loro ceremonie esteriori.
6 c. L'heredità o le partitioni, che si fanno con le corde.
7 c. I miei affetti & appetiti naturali, che di notte sogliono incitare a mal fare, m'hanno insegnata la pietà.
Fatt.2,25.
8 c. Mi assiste, & ha cura di me.
9 c. La mia anima; ò la mia lingua, secondo alcuni.
Fatt.2,31, & 13,35.
10 c. Il mio corpo, vedi Leuit. 21, 1. e questo riguarda a la resurrettion de la carne.
a. c. Quel che tu hai santificato, ilqual non vorrai che senta la corruttione, e sia priuato de la resurrettione, e vita eterna.
11 c. Ogni allegrezza e gioia è appresso di te, e sempre t'è presente.

SAL. XVII.

Dauid prega caldamente d'esser liberato da Saul: Chiama Dio in testimonio de la sua innocenza: Di nuouo raccomanda la sua causa à dio, e lo prega che lo difenda contra gli empii: Si lamenta de la superbia e potenza de' suoi nimici: domanda vn subito soccorso: Riconosce ch'è da dio che patisca da Saul: Spera di veder la faccia di dio.

1 "Oratione di Dauid.
ODi Signore la *mia* giustitia, attendi
al mio grido, ascolta la mia oratio-
ne, *ch'è* senza ªlabbia d'inganno.
2 Il mio "giuditio esca da la tua faccia, gli
occhii tuoi vedano l'equità.
3 Tu hai prouato il mio cuore, tu l'hai vi-
sitato di notte, tu mi hai esaminato, non
hai ritrouato *niente*: "io ho pensato, *& il
pensiero* non ha passato la mia bocca.
4 Quanto à le opere de gli huomini, per
la parola de la tua bocca io ho " guarda-
to le vie del peruerso.
5 Sostenta i miei passi ne le tue vie, à fin
che i miei piedi non sdrucciolino.
6 O Dio, io ti ho inuocato, perche tu mi
esaudisca: inchina la tua orecchia à me, a-
scolta la mia parola.
7 O saluatore di quelli che sperano *in te*,
"" magnifica le tue misericordie, da quelli
che si leuano contra la tua destra.
8 Guarda me come il "nero de la pupilla de
l'occhio: ascondemi sotto l'ombra de le
tue ali,
9 Da la faccia de gli empii, che mi distrug
geno; de' miei nimici, *che* mi circondano,
per *leuarmi* la vita.
10 Per il lor "grasso hanno serrata *la bocca*,
parlano superbamente con la lor bocca.
11 *Ora* ci circondano *ne* nostri passi, "pon-
gono gli occhii loro per istender *la rete*
in terra.
12 Egli è simile al leone, *che* desidera di ra
pire; & al leoncello, che stà ne luoghi oc
culti.
13 Leuati Signore, preuiene la sua faccia,
gettalo à basso, leua l'anima da l'empio,
ch'è il "tuo coltello.
14 O Signore, *liberami* da gli huomini ""con
la tua potenza, da gli huomini del mon-
do, *dico*, la felicità de' quali è ne la "vita; e
tu empi i loro ventri de i tuoi tesori: *i loro*
figliuoli sono satiati, e lasciarãno il lor
resto à i loro figliuoli.

SAL. XVII.
1 Dauid fece questa oratione per cagion de le persecutioni di Saul, e di quelli che l'affliggeuano con lui.
a. c. Senza parole d'inganno.
2 c. Fa il mio giudicio, e da la sentenza, per laquale io sii liberato da i miei nimici.
3 c. Non è stata discrepancia fra il cuor mio, e la bocca, anzi non sento altro che quel che io dico.
4 c. Ho osseruato, ouero ho prohibito che alcun non caminasse per le vie de gli empii.
"" c, ritira.
8 c. Diligentemente. Parla qui il Profeta di Dio, come in molti altri luoghi, a guisa de gli huomini, per condescendere a la infirmità di essi.
10 c. Essi abondano talmente in delitie, che hanno la bocca serrata, per la grassezza, e per questo parlano superbamente.
11 c. Cercano l'occasione di distruggerci & atterrarci.
13 Imperoche Dio si serue de gli empii per castigare altrui, e così si diceno essere suoi coltelli, ne per questo resta che non siano sempre cattiui.
"" c, che sono la tua opre.
14 c. Ne beni temporali, e ne le voluttà del mondo.

15 Io vedrò la tua faccia in giustitia; sarò
satiato quando la tua "imagine si sarà ris-
uegliata.

15 c. quando io sarò fatto a la tua simiiltudine, sarò risuscitato. Ouero quando Dio riguardarà i suoi Santi con vn fauor paterno allhora egli sarà rallegrato, e haurà pace e quiete, che sono la satietà de i pii.

SAL. XVIII.

Dauid ringratia Dio che l'ha liberato da gli nimici: Racconta i pericoli, e la malignità de' suoi nimici: descriue l'ira di Dio contra de' suoi auuersarii: dimostra la sua vita esser sincera: Dio è misericordioso verso i buoni, ma à i catiui rigoroso giudice: Ne le opere di Dio non si può riprender niente: dichiara la vittoria che dio gli ha data, ch'è fatto finalmente Re d' Israel: Ringratia dio de la liberatione, e promette di celebrarlo in tutte le nationi.

SAL. XVIII.

2. *Sam*. 22. 1.

1 Al Maestro del canto seruitor del Si-
gnore, *e di* Dauid, *ilquale cantò al Si-
gnore le parole di questo Cantico nel gi
orno che il Signore lo liberò de la mano
di tutti i suoi nimici, e de la mano di Sa-
ul; e disse,

2 c. Che mi fortifica, e mi rende inuincibile.

Hebr. 2, 13.

3 c. La mia fortezza, e la mia sicura ritirata e refugio.

2 O Signore, mia "fortezza, io ti amarò.
3 Il Signore è la mia "pietra, e la mia
rocca, *& il mio liberatore: Dio mio, for
tezza mia, io spararò in te: *egli è* il mio
brochiero, & il corno de la mia salute, e
la mia ritirata.

4 Dice così per mostrare che insiememente pregarà, e laudarà il Signore.

5 c. I pericoli de la morte mi erano da ogni lato.

4 Io inuocarò il Signore, "laudato *da me*,
e sarò saluo da miei nimici.
5 "I dolori de la morte mi haueuano cir-
condato, & i terrori de gli empii mi spa-
uentauano.

6 c. L'insidie e gli aguati mortali che gl'inimici mi hàn tesi.

6 I dolori del sepolcro mi haueuano cir-
condato, i "lacci de la morte mi haueua-
no preuenuto.
7 Io inuocai il Signore ne la mia affitti-
one, & esclamai al mio Dio, & esaudì la
mia voce del suo Tempio, & il mio grido
entrò ne le sue orecchie dinanzi à lui.

8 Dauid descriue l'ira di Dio còtra i suoi nimici, e la sua liberatione de le mani di quelli, con vn modo di parlar figurato, per accòmodarsi a la rozezza de gli huomini, che non possono intendere le cose di Dio inuisibili, se non per quelle che vedeno, e tutto questo parlare insino al 18 vers. è eccessiuo per risuegliare la stupidità de gli huomini.

10 Vedete 2. Sam. 22, 9.

11 Vedete 2. Sam. 22. 11.

8 "Allhora la terra fu commossa, e tremò:
& i fondamenti de' monti si mossero; si
mossero, dico, perche era scorrucciato.
9 Ne la sua ira ascese vn fumo, & vn fuo-
co de la sua bocca *che* consumaua; i carbo
ni furono accesi da lui.
10 Et "abbassò i cieli, e discese: & oscurità
era sotto i suoi piedi.
11 E caualcò sopra il "Cherubino, e volò,
volò, dico, sopra le ale de' venti.
12 Messe per suo ascondimento le tene-
bre: à l'intorno di lui *vi era* il suo taber-
nacolo, vna oscurità di acque *e* nuuole
del cielo.
13 Per lo splendore *ch'era* dinanzi à lui, le
sue nuuole sparirono, la gragnola, e i car-
boni di fuoco.
14 Et il Signore tuonò ne cieli, e lo Altis-
simo dette la sua voce, *cioè* gragnola e car-
boni di fuoco.
15 E mandò le sue frezze, e fracassò quel-
li; e lanciò le saette, e ruinò quelli.
16 Et i luoghi profondi de le acque appa-
rirono; & i fondamenti del mondo furo-
no discoperti, per la tua minaccia, ô Si-
gnore, *e* pel soffio del vento de la tua ira.

17 c. Da pericoli grandissimi.

17 Mádò da alto, mi prese, e mi cauò di mol
te "acque grosse.
18 Mi liberò dal mio nimico potente, da
quelli che mi hanno in odio: perche era-
no piu forti di me.
19 Mi haueuano preoccupato nel giorno
de la mia tribulatione; & il Signore è sta-
to il mio bastone.
20 E mi condusse in luogo "spatioso: mi li
berò, perche s'è compiaciuto in me.
21 Il Signore mi ricompensò secondo la
mia "giustitia; mi rese secondo la purità
de le mie mani:

20 c. Mi [...] le afflittioni [...] di pistrette [...] femi in [...] e gioia.

21 Perche [...] haueua [...] gione [...] cenza.

22 Perche io ho guardate le vie del Signo
re, e non mi sono portato empiamente,
partendomi dal mio Dio.
23 Perche tutti i giuditii suoi *sono* dinanzi
à me, e non ho rimosse da me le sue ordi-
nationi.
24. E sono stato sincero verso di lui, e mi
sono conseruato da la mia "iniquità.
25 Et il Signore mi ha reso secondo la mia
"giustitia, secondo la purità de le mie ma
ni dinanzi à gli occhi suoi.
26 Tu sarai misericordioso co i misericor
diosi, e sarai perfetto co i perfetti.
27 Tu sarai mondo co i mondi, e col per-
uerso ti porti "peruersamente.
28 Imperoche tu saluarai il popolo afflit-
to, & humiliarai gli occhii "alti.
29 Perche tu illumini la mia lucerna: il Si-
gnore Dio mio illumina le mie tene-
bre.
30 Percioche io ho fracassato vno eserci-
to ne la tua virtù: e ne la confidenza del
mio Dio io passarò vna muraglia.
31 La via di Dio è perfetta, la Parola del
Signore è purgata: è vno "scudo à tutti
quelli che sperano in lui.

24 c. Mi [...] dare dinan[...] deslo: im[...] non ho [...] dere a i [...] ci mal p[...] etiádio [...] biano [...]

25 Qui [...] gla si [...] fatto [...] tra lui [...] mico

27 c. Co[...] tuo colu[...] dori [...] esse[...] & è [...] parlate [...] uit. 26, 27 [...] di 2. Sam [...]

28 c. L'[...] gli orgogli[...]

31 c. Difen[...] protettore.

32 Imperoche chi è Dio, fuor del Signore?
e chi è forte, fuor de lo Dio nostro?
33 Dio è quel che mi arma di forza, e fa per
fetta la mia via:
34 Ilquale fa i miei piedi "come *piedi* di cer
uie, e mi ha fatto stare sopra i miei "alti
luoghi.
35 Ilquale instruisce le mie mani à la guer-
ra, e "l'arco di rame è spezzato co i miei
bracci.
36 E tu mi hai dato lo "scudo de la tua salu
te, e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua
benignità mi ha dato accrescimento.
37 Tu hai "dilatati i miei pasri sotto di me,
e le mie gambe non hanno declinato.

34 [...] quádo io [...] seguitare, [...] correre [...] uia, tal[...] io mi [...] go sign[...]

35 c. Mi [...] si forte, [...] posso [...] no arco [...]

36 c. [...] [...] e p[...] ne salu[...]

37 c. [...] che [...] sono [...] no andat[...] mente, [...] mente.

38 Io ho perseguitato i miei nimici, e gli
ho presi: nè sono ritornato per fin ch'io
non gli ho consumati.
39 Io gli ho feriti, nè si sono possuti le-
uare; sono cascati morti sotto i miei pie-
di.
40 E tu mi hai cinto di forza, per far guer
ra; tu hai battuti i miei nimici sotto di
me.
41 E tu hai fatto voltar le spalle à i miei
nimici dinanzi à me; & ho distrutti quelli
che mi hanno in odio.
42 Essi gridauano, e non vi era libera-
tore: *etiandio* al Signore, e non gli esau-
dì.
43 Et io gli ho pestati come poluere di-
nanzi

nanzi al vento, io gli ho caltriti come il
fango de le strade.
44 Tu mi hai liberato da le contentioni
del popolo; tu mi hai posto per capo de le
genti: il popolo ch'io non ho conosciuto
ha seruito à me.
45 Essi mi hanno obedito subito che inte-
sero *di me*; i figliuoli stranieri " mi serue-
nō contra lor voglia.
46 I figliuoli stranieri si sono auiliti, & "hā
no hauuto paura ne i loro serragli.
47 " Viue il Signore, e sia benedetto il mio
Forte, e lo Dio de la mia salute sia esalta-
to.
48 Dio è quel che mi dà " le vendette, & ha
condutto i popoli sotto di me.
49 *E* il mio liberatore da i miei nimici; an
cora tu mi hai " leuato in alto da quelli
che si leuano contra di me, tu mi hai libe-
rato da l'huomo iniquo.
50 *Perlaqualcosa ò Signore io ti confes-
sarò fra le genti, e cantarò salmi al nome
tuo.
51 Il quale tu magnifichi la salute del tuo
Re, e fai misericordia à Dauid suo vnto,
& al suo " seme in sempiterno.

SAL. XIX.

Dauid dimostra che la gloria di dio è celebrata da i cie li e da le stelle: dimostra ch'è stata data la legge perfet ta à gli Israeleti: domanda perdono de i suoi peccati conoscendo la sua corruttione: Prega che la sua oratio ne sia grata.

1 Al Maestro del canto. Cantico di Dauid.
2 I Cieli raccontano la gloria di Dio, &
il " fermamento annuntia l'opera de
le sue mani.
3 L'vn giorno " tien propositi à l'*altro* gior
no, e la notte dichiara la scienza à l'altra
notte.
4 Non " vi è " linguaggio, ne vi *sono* parole,
doue non sia vdita la voce di quelli.
5 * " La " struttura di quelli è vscita per
tutta la terra, e le loro parole ne l'estremi
tà del mondo: egli ha posto in essi il paui
glione pel sole.
6 Et egli come sposo ch'esce de la sua ca-
mera, si rallegra come "vn potente à fini-
re il *suo* corso.
7 " Il suo dipartimento è da vno estremo
de cieli, e la sua reuolutione infino à l'*al-
tro* estremo di quelli: e non *vi è chi* si possa
asconder dal suo calore.
8 La " Legge del Signore è perfetta, laquale
ricrea l'anima: il ª testimonio del Signo-
re è fedele, ilquale fa sapiente l'humile.
9 I comandamenti del Signore *son* retti, i-
quali rallegrano il cuore: il comandamen
to del Signore è puro, ilquale illumina gli

45 c. Hanno temuto di me, etiandio ne i luoghi forti e muniti, do ue stauano rinserrati & ascosi.
47 Come se dicesse, il mio Dio è Dio viuo, e non huomo, e pero aiutarami contra i mi nimici.
" Heb. m'haueranno, e m'hanno obedienza forzatamente.
48 c. Mi dà il ca po di far le vendette de i suoi nimici.
49 c. M'hai esaltato e fatto vincitore sopra i miei nimici.
51 Questo si riferisce à Christo, ilquale è disceso da Dauid secondo la carne, & il regno suo durera in eterno.
Rom. 15. 9.
SAL. XIX.
2 c. L'aria stessa, & il disteso cielo, con tutta la sua fabbrica testificano la gloria di Dio. In questo Sal mo ci sono propo sti i due mezzi, per iquali Dio parla con gli huomini per manifestar loro la sua potenza, sapienza, e bontà. L'vno è ne le sue creature, che sono parole visibili, lequali annunciano la virtù del lor creatore ne la lor contemplatione. L'altro è ne la sua Legge, laquale cō tiene vna perfetta sapienza
3 c. Insegna largamente quanto sia potente e grande il Signore.
" O, e linguaggio in essi ne sue parole in loro, e la lor voce non è vdita.
" o, Scrittura, o il suono,
Rom. 10. 18.
4 c. Nessune nationi, ancor che sian molto differē ti di linguaggio si ritrouano, che non siano insegnate dal cōmun parlare de i cieli, c. che i cieli nō raccontin loro la gloria di Dio.
" o, La sua vscita.
5 c. La fabbrica de i cieli perfettamente fatta si vede in tutte le parti de la terra, laquale serue in vece di parole per dimostrare la gloria di Dio. Alcuni interpretano la scrittura: Imperoche la gloria di Dio è descritta in cielo come in vn libro che si manifesta a tutti, e che insiememente sia data loro vna voce sonora, che peruiene ale orecchie di tutti: Alcuni allegoricamente esponendo questo luogo di cono, che il suono de cieli, c. de la predication de l'Euangelio fatta da gli Apostoli è peruenuto per tutta la terra, allegando S. Paulo Rom 10. 18, ma non è a proposito, perche Paulo quiui parla de la promessa fatta a le Genti, domandando se l'haueua no vdita, e risponde per questo luogo litteralmente e simplicimente inteso, che si: imperoche per allhora non era ancora sparta la predication de l'Euangelio per tutta la terra, non essendo per anco manifestatosi Christo in carne. 6 c. Come vn gigante ò come vn veloce corriero a correre il suo corso. 8 Questo è il secon do modo che Dio insegna a l'huomo per contemplare la sua maestà o potenza: e sotto questa parola di Legge è compresa generalmente tutta la dottrina de la vera religione, e cognition di Dio. a. c. La dottrina del Signore, laquale ci testifica la volontà sua.

occhii.
10 Il timor del Signore è sincero, ilquale
dura in sempiterno: i " giuditii del Signo-
re sono verità, parimente sono giusti.
11 *E* sono desiderabili piu che oro e che
molto oro, e piu dolci che'l mele e di
quelche distilla da le bresche.
12 Ancora il tuo seruitore è fatto accorto
per quelli: in osseruar quelli vi è vna grā
mercede.
13 " Chi conosce i *suoi* " peccati? mondami
da *miei peccati* occulti.
14 Guarda ancora il tuo seruitore da le " in
solentie; à fin che nō mi signoreggino: *&*
allhora io sarò perfetto, e sarò netto da
vna gran preuaricatione.
15 " I ragionamenti de la mia bocca, & il pē
siero del mio cuore siano grati dinanzi à
te Signore, fortezza mia e saluator mio.

SAL. XX.

Oratione del popolo à Dio per Dauid che ottenghi la vit toria contra gli Amoniti: Che'l popolo la spera confi dandosi nel Signore, e ne le sue forze.

1 Al Maestro del canto, Cantico di Dauid
2 IL Signore ti esaudisca nel giorno de
l'afflittione, il " nome de lo Dio di Ia-
cob ti difenda.
3 Ti mandi il soccorso del santo luogo: e
ti sostenga di Sion.
4 Si " ricordi di tutti i tuoi sacrifitii, e con
uerti in " cenere il tuo holocausto. ª Selah.
5 Ti dia secondo il tuo cuore: & adempia
tutto il tuo consiglio.
6 Noi ci rallegraremo ne la tua salute, &
adrizzaremo lo stendardo nel nome del
nostro Dio: il Signore adempi tutte le tue
domande.
7 Ora io ho conosciuto che'l Signore ha
liberato il suo vnto: lo esaudirà de suoi
santi cieli, " ne la sua forte destra *è* la salu-
te.
8 Questi *si fidano* ne carri, e questi ne caual
li: ma noi " haueremo in memoria il nome
del Signore Dio nostro.
9 Questi sono andati à basso e cascati: ma
noi ci siamo leuati e drizzati.
10 Salua Signore, esaudisci il " Re nel gior
no che noi inuocaremo.

SAL. XXI.

Il popolo ringratia Dio, rimemorando la salute e vitto- ria data à Dauid, & attribuendo il tutto à dio: Vn Re buono e benedittione di dio: Il fine de gli empii.

1 Al Maestro del canto, Cantico di Dauid.
2 SIgnore, il Re si rallegra ne la tua for
tezza; e si rigioisce grādissimamente
ne la tua salute.
3 Tu gli hai dato il desiderio del suo cuo-
re: e non gli hai negato quelche ha " pro-
nuntiato con le sue labbia. Selah.
4 Imperoche tu l'hai preuenuto di " be-
nedittioni di beni: tu hai messo sopra il
suo capo la corona d'oro.
5 Egli ti ha domandato la vita, e tu gli hai
dato lungo tempo " nel secolo de secoli.
6 La sua gloria è grande per la tua " salute:
tu hai messo sopra di lui gloria e splendo
re,

10 c. Le Leggi per lequali Dio ci mostra quel che giudichi douersi fare.
" O, le ignoranze.
13 L'huomo instrutto ne la Legge conosce in quali tenebre egli viua, e l'impotenza ch'è in lui di discernere i suoi peccati innumerabili contra la Legge. Laonde siamo ammoniti che ciascuno esamini ben la vita sua nonsolamente quanto a i detti e fatti: ma ancora quanto a i pēsieri.
14 c. Da le manifeste trasgressioni che sono con ostinatione.
15 c. Piacciati di formar e condur la mia lingua e'l mio cuore a l'obedienza de la tua Legge: acioche ti sia grato tutto quel ch'io dirò.
SAL. XX.
2 c. Lo Dio ch'è inuocato tra i figliuoli di Iacob.
4 c. Gli habbia grati, e gli odori, e che per cio gli abbrugi col fuoco mādato dal cielo.
a. Vedi sopra Sal 3. 3.
7 Hebr. Ne le possanze la salute de la sua destra, e. ne la sua man forte è la salute, e può saluar tutti con la sua virtù.
8 c. Inuocaremo il Signore Dio nostro, & in lui solo ci confidaremo.
10 c. Giesù Christo re celeste sia presto a saluare il popolo qualunque volta domandarà il soccorso.
SAL. XXI.
3 c. Quel che tu ha pregando domandato.
4 c. D'vna abondanza di tutti i beni e doni gratuiti.
5 Questo si debbe riferire a Giesu Christo, il regno del quale è perpetuo.
6 c. Per l'aiuto che tu gli hai dato, pel quale è stato liberato da i suoi nimici.

7 Imperoche tu l'hai costituito per " bene
dittioni in sempiterno: tu l'hai rigioito
in allegrezza con la tua ª faccia.
8 Perche il re spera nel Signore, e ne la mi
sericordia de lo Altissimo, nõ declinarà.
9 La tua mano " ritrouarà tutti i tuoi nimi
ci; la tua destra ritrouarà quelli che ti han
no in odio.
10 Tu " renderai quelli come vna fornace
di fuoco nel tempo de la tua ira: il Signo-
re disperderà quelli nel suo furore, & il
fuoco gli consumarà.
11 Tu distruggerai il lor frutto de la terra,
& il lor seme fra i figliuoli de gli huomi-
ni.
12 Perche hanno "tentato il male sopra di
te, hãno pensato inganno, *che* no'l potran
no *esequire.*
13 Imperoche tu gli metterai " à parte, tu
" apparecchiarai ne le tue corde *le frezze*
contra la faccia loro.
14 Eleuati Signore ne la tua virtù: noi can
taremo, e celebraremo per salmi la tua
potenza.

SAL. XXII.

David aggrauato dal dolore insino à la morte grida à dio Padre come abandonato da lui in figura di Christo: dimostra gli obbrobrii fattigli dal popolo, da gouernatori e da sacerdoti: Mette la sua speranza in Dio: si lamenta de la moltitudine e potenza de gli nimici: seguita à pregar di essere esaudito: Quali siano i voti di Giesu Christo: predice l'amplificatione del suo regno: e che i ricchi & i potenti del mondo lo conosceranno

1 Al Maestro del canto, Cantico di Da-
uid sopra la " ceruia mattutina.
2 Dio mio, " Dio mio * perche mi hai
tu abandonato? tu ti sei allontanato
da la mia salute, *e* da le parole del mio
ª mugghio.
3 Dio mio, io grido *tutto* il giorno, e tu non
rispondi; e la notte, e non resto punto.
4 E *nondimeno* " tu habiti nel santuario,
" laude d'Israel.
5 " I nostri padri hanno sperato in te, spe-
rorono, e tu gli liberasti:
6 Gridorono à te, e scapporono: speroro-
no in te, e non restorono confusi.
7 Ma io sono vn verme, e non huomo, ob-
brobrio de gli huomini, e disprezzo del
popolo.
8 *Tutti quelli che mi vedeno, si rideno di
me, mandano di bocca *parole ingiuriose, e* mo
ueno la testa.
9 *Egli, *dicono quelli,* s'è " rimesso nel Signo
re: *egli dunque* lo liberi, e lo salui; perche si
compiace in lui.
10 " Perche tu sei quel che mi hai cauato
del ventre, che mi fai confidare *in te* insin
dal latte di mia madre.
11 Da la matrice io sono stato " abandona
to sopra di te: tu sei il mio Dio dal ventre
di mia madre.
12 Non ti discostar da me: perche l'afflittio
ne è vicina, perche non vi è chi aiuti.
13 Molti " vitelli mi hanno circondato: i
tori di Basan mi hanno circondato.
14 Hanno aperta la bocca loro sopra di me,
come vn leone rapace, e che mugghia.
15 Io " sono scolato come l'acqua, e tutte
le mie ossa sono disgiunte: & il cuor mio
è diuentato come la cera, si è liquefatto
nel mezzo de le mie interiora.
16 Il mio " vigore è seccato come vn testo,
e la mia lingua è attacata al mio palato,
e tu mi hai messo ne la ª poluere de la
morte.
17 Imperoche i " cani mi hanno circonda-
to, la congregatione di persone maligne
mi ha circondato: ª*hanno passate le mie
mani & i miei piedi.
18 Io " contarò tutte le mie ossa: essi vede-
no, *e* mi guardano.
19 *Si hanno fra loro spartiti i miei vesti-
menti, & hanno gettata la sorte sopra la
mia veste.
20 E tu Signore non ti allontanare: fortez
za mia vien presto al mio soccorso.
21 Libera dal coltello l'anima mia, *e* la mia
" vnica de la mani de " cani.
22 Saluami da la bocca del leone, & esaudé
domi, *libera me* da i " corni de leocorni.
23 *Io raccontarò il nome tuo à i miei fra
telli: io ti laudarò nel mezzo de la cõgre
gatione.
24 *Io dirò,* Voi che temete il Signore lauda
telo: voi tutta la semenza di Iacob glorifi
catelo, e tutto il seme d'Israel temetelo.
25 Perche egli non ha disprezzato, ne ha
hauuto in abominatione l'afflittione del
pouero, ne ha ascoso la sua faccia da lui:
e quando gridaua à lui, ha ascoltato.
26 La mia laude *sarà* di te in gran congre-
gatione: io renderò i miei " voti à la pre-
senza di quelli che ti temeno.
27 I poueri mangiaranno, e saranno satia-
ti: laudaranno il Signore quelli che lo cer
cano: il cuor vostro viuerà in sempiterno.
28 Tutti i confini de la terra se ne ricorda
ranno, e si conuertiranno al Signore: e tut
te le famiglie de le Genti s'inchinaranno
dinanzi à te.
29 Perche il regno è del Signore, & egli si-
gnoreggia à le Genti.
30 E tutti i " grassi de la terra mangiaran-
no & adoraranno: tutti quelli che scende
no ª ne la poluere s'inchinaranno dinãzi
à lui, e *quel che* nõ può cõseruar la sua vita.
31 La semenza *di quelli* seruirà à lui, e sarà
numerata al Signore ne le generationi.
32 E *di quelli* ne verranno, & annuntiaran-
no la giustitia sua al popolo " generato,
ª perche l'ha fatta.

SAL. XXIII.

David sotto la similitudine del pastore e de le pecore insegna quãto sia grande e certa la prouidenza di dio verso i suoi: La misericordia ne la vita eterna.

1 Cantico di Dauid.
* Il Signore è il mio " pastore; non mi mã
carà *niente.*
2 Egli mi fa riposare ne pascoli herbosi, mi
ha condotto à le acque riposate.
3 Ha " ritirata l'anima mia, mi guida per le
vie de la giustitia per amor del suo nome.

4 Ancora

7 c. L'hai talmẽte costituito, che abondarà sempre d'ogni sorte di beni. Ouero hai fatto che gli altri piglino per mezzo suo la formula de la beneditione, come se vn dicesse: Dio ti faccia tanto bene, quanto ha fatto a Dauid.
a. c. Col tuo fauore, hauendolo riguardato con volto benigno.
9 c. Pigliarà, e superarà i tuoi auersarii.
10 c. Tu farai abbrusciar quelli come vn forno infiãmato: ouero gli farai consumare come le legna che si metteno in vna fornace ardente.
" *O, sparso, e declinato.*
" *O, per terratto, e in vn montirello.*
" *O, pigliarai il tuo velo per la lor faccia.*

SAL. XXII.
1 c. Sopra il tuono de la canzona, che incomiciaua La ceruia mattutina: Alcuni interpretano, sopra la stella mattutina, perche tutto il Salmo tratta di Christo che porta la luce al mondo: Altri espõgono, sopra Aieleth Hasahar, che è nome d'vno istrumẽto musico.
Matth.27 46.
marc.15.34.
2 Dauid come gettato in vno abisso di disperatione si lamenta e prega il Signore: Nel che ci rappresenta la persona di Christo ne la sua, come quel che sapea bene che doueua essere estremamente afflitto.
a c. Dal mio grã grido.
" *O, tu sei il santo, che habiti le laudi d'Israel.* c. habiti nel luogo, nel quale Israel ti celebra, c. nel tabernacolo.
4 c. Dai materia & occasione à Israel di laudarti.
Matth.27.39.
5 Come se dicesse, Poi che i nostri padri t'hanno inuocato ne le loro afflittioni, e tu gli hai esauditi: io mi confido in te che mi esaudirai, ancora ch'io sii vn verme, &c.
Matth.27.43.
sapien.2 18.
" *o, se è questo, tu nondimeno sei, &c.*
9 Il fedele ne le afflittioni dee rimetter se e tutte le cose sue nel Signore.
11 c. Sono stato cõmesso a la tua cura.
13 Per il nome di vitelli, leoni e cani, intende la furia e crudelta de' suoi nimici d'vn cuore empio e feroce.

15 c. Lamen... [illegible]
16 c. ... [illegible]
17 Vel ... ver. 14.
Matth. ...
marc. ...
18 ... [illegible]
Luc. ...
21 c. ... [illegible]
22 c. ... [illegible]
Hebr.2.12
26 ... [illegible]
30 c. I ricchi ... [illegible]
a. c. ... [illegible]
32 c. ... [illegible]
a c. ... [illegible]
SAL. XXIII.
Esa.40.11.
iere.23.5.
ezech.34.23.
gio.10.11.
1.piet.2.25.
1 ... [illegible]
3 ... [illegible]

4 Ancora ch'io caminassi per la " valle de
l'ombra de la morte, io non temerò male
alcuno: perche tu sei meco: la tua ª bacchet
ta, & il tuo bastone *son* quelli che mi con-
solano.
5 Tu " apparecchii la tauola dinanzi à me,
dirimpetto à i miei nimici: tu hai ª ingras
sato il mio capo ne l'oglio, & il mio cali-
ce trabocca.
6 Certamente la bontà e la misericordia
mi " perseguitaranno tutto il tempo de la
vita mia, & ª habitarò ne la casa del Signo
re per lungo tempo.

SAL. XXIIII.

Dauid monstra ben che tutta la terra & i popoli son del Signore, ch'egli s'ha eletto il monte Sion, & il popolo d'Israel: desidera di edificare vn tempio per metterui l'arca, laqual chiama Re di gloria.

1 Cantico di Dauid.

* LA terra & il suo " contenuto è del Si
gnore: il mõdo, e q̃lli che vi habitano
2 Perche egli l'ha fondata " sopra i mari,
e l'ha stabilita sopra i fiumi:
3 Chi montarà sopra il monte del Signo
re, e chi " starà nel suo santo luogo?
4 Quello *ch'è* innocente de le mani, e net
to di cuore, ilquale " non " piglia in vano
l'anima sua, ne giura fraudolentemente:
5 Colui riceuerà la benedittione dal Si-
gnore, e la giustitia da Dio saluator suo.
6 Questa è la generatione di quelli che lo
cercano, che cercano *dico* la tua faccia " *in*
Iacob. Selah.
7 O " porte alzate i vostri capi, e voi por-
te " eterne alzateui, & entrarà il ª Re de la
gloria.
8 Chi è questo Re de la gloria? Il Signor
forte e potente, il Signor potente in bat-
taglia.
9 Alzate ò porte i vostri capi, e voi porte
eterne alzateui, & entrarà il Re de la glo
ria.
10 Chi è questo re de la gloria? Il Signore
de gli eserciti, egli è il Re de la gloria.
Selah.

SAL. XXV.

David afflitto riconoscendo i suoi peccati prega di esse re insegnato da dio, e che gli perdoni: Lauda la bontà di dio: Mostra quali siano le vie del Signore: Le felicità di quelli che temeno dio: Prega di nuouo di esser liberato da le afflittioni, domandando perdono de i peccati suoi.

1 " Di Dauid.

ALeph. Signore io eleuo à te ª l'ani-
ma mia.
2 *Beth.* Dio mio io spero in te: à fin che io
non sii confuso, & i miei nimici non si ri-
gioischino di me.
3 *Gimel.* Veramente tutti quelli che spera-
no in te, non saranno confusi, quelli che
trasgrediscono " senza cagione, saranno
confusi.
4 *Daleth.* Signore fammi conoscere le tue
vie, insegnami i tuoi sentieri.
5 *He. Vau.* Fammi caminare ne la tua verità,
& insegnami: perche tu sei lo Dio de la
mia " salute, io ti aspetto ogni giorno.
6 *Zain.* " Souuengati Signore de le tue com

4 c. Quando io fussi in estremo pericolo, e come nell'articolo de la morte. c La cura c'l pensiero che tu n'hai di me. 5 c. Tu mi proui di tutte le cose necessarie al vitto al dispetto de miei auuersarii. c. Rinfrescato. E questo tiene del costume di quel tempo, nel quale l'huomo si fa ungere degli vnguenti per rinfrescarsi e confortarsi, spetialmẽte ne conuiti. 6 c. Son certo che non mi mancaranno mai. c. Frequenterò spesso il tempio per offerire de sacrifitii.

SAL. XXIIII. * Psal. 19.5. Psal. 49.12. 1 Cor. 10.26. 1 Hebr. La sua pienezza. c. tanto gli huomini, quanto le ricchezze, de lequali ella è piena per l'vso de gli huomini. ** c. applica il suo cuore à la menzogna. 2 c. Appresso i mari: imperoche Dio disse, Adunin si l'acque in vn luogo, & apparisca il secco. Gen. 1.9. & appresso i fiumi. 3 c. Perseuerarà a ben fare. 4 c. Non ha giurato falsamente, ne s'è dato a le cose vane. Ouero che parlando qui Dio, come alcuni vogliono, che nõ piglia il suo nome in vano, ne giura, che è il medesimo, con pigliare l'anima sua in vano. 6 c. Quelli che son veri Israelici, e non si vantano in vano del nome di Iacob. 7 Dauid indrizza il suo parlare al tempio come già edificato, per la certezza che ha auta per la promessa di Dio, che saria edificato, e chiama le porte eterne, perche l'arca douea star quiui infino a la destruttiõ del tẽpio. a. Chiama l'arca del Signore dal nome suo, per che ella era il vero testimonio e segno de la sua presenza.

SAL. XXV. 1 Questo è il primo salmo di quelli, i versetti de quali incominciano de le lettere secõdo l'ordine del alfabeto Hebr. a. c. Io indrizzo la mia speranza e le mie preghiere a te solo. 3 c. Senza ch'io habbia lor fatta ingiuria alcuna, angustiato e tormentato, come che habbia perso il gusto de la misericordia di Dio. 5 c. Saluator mio. 6 Dauid parla qui come vno huomo forte

passioni, e de le tue misericordie, perche
sono d'ogni tempo.
7 *Heth.* Non ti voler ricordare de peccati
de la mia giouentù, e de le mie trasgressio
ni; *ma* ricordati di me secondo la tua mi-
sericordia, per la tua " bontà, ô Signore.
8 *Theth.* Il Signore è buono e retto, per-
tanto egli " insegnarà la via à i peccatori.
9 *Iod.* Farà caminare gli humili nel giu-
ditio, & insegnarà à gli humili la sua via.
10 *Caph.* Tutte le vie del Signore *sono* " mi-
sericordia e verità à quelli che guardano
il suo patto & i suoi testimonii.
11 *Lamed.* O Signore perdona per l'amor
del tuo Nome à la mia iniquità, laquale è
molto grande.
12 *Mem.* Chi è l'huomo che teme il Signo
re? ei gl'insegnarà la via che " approua.
13 *Nun.* L'anima di colui " alloggiarà nel
bene, & il suo seme pigliarà la terra per
heredità.
14 *Samech.* Il " segreto del Signore *è riuelato*
à quelli che lo temeno, & il suo patto, per
farlo lor conoscere.
15 *Ain.* Gli occhii miei *sono* sempre verso
il Signore, perche egli cauarà de la rete i
miei piedi.
16 *Phe.* Risguarda sopra di me, & habbi
misericordia di me; perche io son " solo e
pouero.
17 *Zade.* Le angustie del mio cuore si so-
no " allargate, liberami da le mie afflit-
tioni.
18 *Coph.* Risguarda la mia afflittione, & il
mio trauaglio; e perdonami tutti i miei
peccati.
19 *Res.* Considera i miei nimici, perche so-
no moltiplicati, e mi hanno odiato d'vno
odio ingiusto.
20 *Schin.* Custodisci l'anima mia, e libe-
rami: à fin che io non sii confuso, perche
ho sperato in te.
21 *Thau.* Integrità & equità mi custodis-
chino; perche io ti " aspetto.
22 *Phe.* O Dio, riscatta Israel da tutte le
sue tribulationi.

SAL. XXVI.

Dauid domanda à Dio che sia giudice fra lui e Saul che lo perseguita, non hauendogli fatto ingiuria: Dichiara l'integrità de la sua vita: Fa mentione de suoi sacrifitii, e protesta de la sua integrità.

1 Di Dauid.

" GIudicami Signore; perche io ho ca-
minato ne la mia integrità, e mi sono
confidato nel Signore, io non vacillarò.
2 Prouami Signore, e tentami, " esamina le
mie reni & il mio cuore:
3 Perche la tua misericordia è dinanzi à
gli occhii miei, & ho caminato ne la tua
verità.
4 Io non ho seduto con gli huomini vani,
e non sono entrato co i dissimulatori.
5 Io ho hauuto in odio la cõgregatione de
maligni, e non conuerso con gli empii.
6 Io ho " lauato le mie mani in innocenza,
& ho circondato il tuo altare, ô Signore:
7 A fin che io " facessi vdire la voce de la

7 Qui el è espressa la cagione de la rimessión de peccati, e del bene che Dio fa a l'huomo. 8 c. Chiamarà a penitenza gli huomini, & insegnarà loro la buona via. 10 c. Il Signore è dolce e benigno, fedele e verace. 12 c. apprezza, e dee eleggere. 13 c. Hauerà abõdanza di beni. 14 c Il consiglio segreto di Dio. 16 c. Abandonato e priuato d'ogni aiuto. 17 c. Son cresciute & hãno ripieno il cuor mio. 21 c. Aspetto tutte le cose da te.

SAL. XXVI. 1 c. Liberami, ò riconosci la mia causa e la mia ragione. 2 c. Ricercami dentro. Gli Hebr. per la parola di reni intẽdeno le parti interiori, e l'intrinseco de l'huomo. Quãto a la sua innocenza che Dauid propuone è per rispetto de la causa che ha co i suoi nimici. 6 Allude al lauamento de le mani che si soleua fare secondo la Legge, quando si offeriua no i sacrifitii, e dice che s'ha lauato le mani, non con l'acqua, come fanno i suoi nimici e gl'hipocriti, ma ne l'innocenza e purità di cuore. 7 c. Ti celebrassi publicamente.

ſua laude, e raccontaſsi tutte le tue mera-
uiglie.
8 Signore, io ho amato l'habitatione de
la tua caſa,& il luogo del tuo tabernaco-
lo de la tua gloria.

9 c. Non mi diſtrugger con gli ſcelerati, quando gli puniſci.

9 Non voler " mettere l'anima mia co i
peccatori,e la mia vita con gli huomini
ſanguinolenti.
10 Ne le mani de'quali è la preuaricatione,
e la loro man deſtra è piena di doni.

11 c. De l'angoſcia,ne laquale io ſono.

12 c. E ſtato in luogo ſicuro,come ſe diceſſe, Io ſono ſtato conſeruato ſano e ſaluo per gratia di Dio,che l'ha ſoſtenuto.

11 Ma io camino ne la mia integrità:per la
qualcoſa " liberami , & habbi miſericor-
dia di me.
12 Il mio piede è ſtato " dritto in rettitudi
ne:io benedirò il Signore ne le congre-
gationi.

SAL. XXVII.

Dauid liberato da vn gran pericolo canta queſto ſalmo al Signore:dimoſtrando la fermezza del ſuo animo eſſere in Dio : domanda fra tutte le coſe di poter ritorna.e nel tempio con gli altri fedeli: Prega Dio ardentemente domãdãdogli che nõ ſia rigettato, eſſendo abandonato da tutti:Prega di eſſere inſegnato,e conforta à la fede e ſperanza nel Signore.

SAL. XXVII. 1 In queſto ſalmo Dauid dimoſtra la ſperãza che ſi dee hauere in Dio,e la ſua preghiera eſſendo ſtato liberato da vn gran pericolo,
a. Per queſta parola di luce, ne la ſcrittura s'intẽde allegrezza,bene, e felicità.
4 Fra l'altre coſe che Dauid hauea care, preferiſce il ſeruitio di Dio nel ſuo ſantuario,delquale allhora,fuggendo i ſuoi nimici,n'era eſcluſo.

1 Di Dauid.
" IL Signore è la mia a luce e la mia ſalute,
di chi hauerò io paura ? Il Signore è la
fortezza de la mia vita, da chi temerò io?
2 Quando i maligni ſi auicinauano contra
di me,per mangiare la mia carne;i miei a-
uerſarii & i miei nimici,eſsi inciamporo
no,e caſcorono.
3 Se haueranno poſto il campo contra di
me,il mio cuore nõ temerà:ſe la guerra ſi
leuarà cõtra di me,io mi cõfido in queſto.
4 Io ho domandato vna " coſa al Signore,
io ricercarò queſta:*cioè*,di habitare ne la
caſa del Signore tutto il tempo de la vita
mia,à fin che io veda la bellezza del Si-
gnore,e la cerchi nel ſuo tempio.
5 Imperoche egli mi aſconderà nel ſuo ta-
bernacolo nel giorno cattiuo,e mi aſcon-
derà nel ſegreto *luogo* del ſuo pauiglione,
mi " eleuerà ſopra vna grotta.

5 c. Mi ritirarà in luogo alto e ſicuro.
6 c. Io ſarò reſtituito ne la mia prima dignità, e diſprezzarò i miei nimici,e mi ſaranno diſotto.
8 c. In luogo tuo, come ſe diceſſe,tu mi dici, ouero,il cuor mio ha detto di te, c. penſo del continuo nel cuor mio quel che tu hai detto.
a. c. Domandate il mio aiuto
" o, non rigettar da te il tuo ſeruo in ſcorruccio.
9 Per la repulſa hauuta da te. O per cagion del mio peccato.

6 Et ora il mio capo ſarà " eleuato ſopra
i miei nimici à l'intorno di me , e ſacrifi-
carò nel ſuo tabernacolo ſacrifitii di giu-
bilo;io cantarò,e dirò ſalmi al Signore.
7 Aſcolta Signore la mia voce,con laqua-
le io grido ; & habbi miſericordia di me,
& aſaudiſcimi.
8 Il mio cuore " ha detto per te : a Cercate
la mia faccia;Signore io cercarò la tua fac
cia.
9 Non aſconderai *adunque* la tua faccia da
me," ne permetterai che'l tuo ſeruo " in-
corra ne l'ira:tu ſei ſtato il mio ſoccorſo,
non mi laſciare *adunque*,non mi abandona
re,Dio de la mia ſalute.

10 Non biaſima per queſto il padre e la madre: Ma paragonando aggrandiſce il ſoccorſo che ha riceuto da Dio,in riſpetto del quale ſuo padre e ſua madre l'haueuano abandonato.

10 Perche il mio padre e la mia madre mi
hanno " abandonato ; & il Signore mi ha
raccolto.
11 Inſegnami Signore la tua via,e guidami
pel ſentiero de la tua rettitudine per cau
ſa de i miei nimici.
12 Nõ mi dare nel deſiderio de miei nimici;
perche i teſtimoni falſi ſi ſono leuati con
tra di me,e gente che macchina la ingiuria.
13 Se io non haueſsi " creduto di vedere la
bontà del Signore ne la terra de viuenti,
io ſaria venuto meno.
14 Attienti al Signore,fortificati,e *Dio* cor
roborarà il tuo cuore , attienti *dico* al Si-
gnore.

SAL. XXVIII.

Dauid ſcacciato de la ſua patria domanda ſoccorſo al Signore,e che non ſia oppreſſo contra gl'empii. Domanda vendetta contra i ſuoi nimici: Ringratia Dio che l'ha liberato & eſaudito,laudando la ſua potenza.

1 Di Dauid.
SIgnore io grido à te,ô mia fortezza,non
ſtare il ſordo meco : à fin che ſe perauen-
tura tu non mi " riſpondi, io non ſia fatto
ſimile à q̃lli che ſcẽdeno ne la ſepoltura.
2 Aſcolta la voce de le mie preghiere,quã
do io grido à te,quando io alzo le mie ma
ni verſo l'oratorio del tuo ſantuario.
3 Non mi voler " tirar con gl'empii, e con
quelli che operano l'iniquità : *con* quelli
* che parlano la pace co i loro proſsimi,
ma nel cuor loro vi è male.
4 "Rendi loro ſecondo la loro opera,e ſe-
condo la malitia de le loro opere; dà loro
ſecondo l'opera de le loro mani , e rendi
loro la ricompenſa di quelle.
5 Imperoche non conſiderano à le opere
del Signore, & à l'opera de le ſue mani:
diſtruggerà quelli,e non gli edificarà.
6 "Benedetto *ſia* il Signore,perche ha vdi-
ta la voce de le mie preghiere.
7 Il Signore è la mia fortezza & il mio ſcu
do, il mio cuore ha ſperato in lui, e ſono
ſtato aiutato: & il mio cuore ſi è rigioito;
& io lo celebrarò col mio cantico.
8 Il Signore è la "lor fortezza,e la fortez-
za de la ſalute del ſuo vnto.
9 Salua il tuo popolo, e " benedici la tua
heredità,e paſcigli, & eſalta quelli perfi-
no in ſempiterno.

SAL. XXIX.

Dauid conforta i principi & i potenti à dare la gloria à Dio, conoſcendolo potentiſsimo,e qual ſia la ſua potenza.

1 Cantico di Dauid.
" FIgliuoli de forti,date al Signore, por
tate al Signore la gloria e la forza.
2 Date al Signore la gloria del ſuo nome,
adorate il Signore ne la gloria del ſantua
rio magnifico.
3 La " voce del Signore è ſopra le acque,lo
Dio de la gloria fa tuonare, il Signore è
ſopra molte acque.
4 La voce del Signore è con potenza,la vo
ce del Signore è con magnificenza.
5 La voce del Signore ſpezza i cedri, & il
Signore fracaſſa i cedri di Libano.
6 Et egli fa " ſaltare come vn vitello : Li-
bano e a Sirion come il figliuolo del lio-
corno.
7 La voce del Signore getta fiamme di
fuoco.
8 La voce del Signore fa tremare il " di-
ſerto, il Signore fa tremare il diſerto di
Cades.
9 La voce del Signore fa " partorire le cer-
uie,e

me, e scuopre i boschi: e nel suo tempio
tutto il suo *popolo* racconta la sua gloria.
10 Il Signore "sede nel diluuio, & il Signo-
re sederà per regnare in sempiterno.
11 Il Signore darà forza al suo popolo, il
Signore benedirà il suo popolo in pace.

10 Per giudicare [illegible], ouero, e[illegible] che pota[illegible] che queste inonda[illegible] vogliono sommergere il mõdo, [illegible] vengon però [illegible] la prouidenza di Dio: ilquale [illegible] fu l'autor del diluuio, così sempre sarà appo [illegible] la somma [illegible].

SAL. XXX.

Dauid liberato da suoi nimici ringratia il Signore, lo lauda, & incita gli altri à laudarlo, raccontando la bontà di Dio: Lo lauda liberato da la mutatione de le cose che Dio haueua mandato.

1 * "Salmo del Cantico de la dedicatione
de la "casa di Dauid.
2 Signore io ti esaltarò, perche tu hai "e-
saltato me, e non hai fatto rallegrare
i miei nimici [a] di me.
3 Signore Dio mio io ho gridato à te, e tu
mi hai "sanato.
4 Signore tu hai fatto "salire dal sepol-
cro l'anima mia, tu mi hai "viuificãdo *riti-
rato* da quelli che scẽdeno ne la sepoltura.
5 Cantate al Signore voi *che hauete sentita* la
sua misericordia, e celebrate la sua santa
memoria.
6 Perche la sua ira *passa* in vn momento, la
"vita è ne la sua *buona* volontà; il pianto al
bergarà la sera, e la mattina *sarà* allegrez-
za.
7 Et io dissi ne la mia felicità, Non "vacil-
larò in eterno:
8 (*Imperoche* Signore pel tuo buon volere
tu hai "stabilita la forza nel mio monte:)
tu ascondesti la tua faccia, & io fui spa-
uentato.
9 Signore io *allhora* gridai à te, e feci ora-
tione al Signore, dicendo,
10 Che vtilità *sarà* nel mio "sangue, quan-
do io sarò disceso ne la fossa? la [a] poluere
ti celebrarà ella? annuntiarà ella la tua ve
rità?
11 Ascolta Signore, & habbi misericordia
di me, Signore sii mio adiutore.
12 Tu hai conuertito il mio pianto in dan-
za "à me: tu hai sciolto il mio sacco, e mi
hai cinto d'allegrezza.
13 Per laqualcosa la *mia* "gloria cantarà in
tua *laude*, e non tacerà, Signore Dio mio
io ti celebrarò in eterno.

SAL. XXX. 2 Sam. 5.
1 Alcuni vogliono che questo s'intẽda de la casa prima di Dauid, e nõ del tempio: e dice, Salmo del cãtico, per la cui intelligenza vedete l'argomẽto sopra questo libro de Salmi.
2 c. M'hai tolto e liberato de la propria morte.
3 c. Per mia tapinità, & in mia rui[na].
4 c. M'hai liberato d'vna estrema afflittione, come fu de la persecutione d'Absalom.
4 c. Tu m'hai ritirato da la morte, e m'hai restitui[to] in vita.
6 Imperoche egli affligge per poco tempo, ma l'amor, che ci porta, dura per tutta la vita.
7 c. Non sarò cõmosso in sempiterno, quando il mio regno sarà confermato.
8 c. Hai confortata la mia degnità regale in fortezza per tua bontà e gratia.
10 c. Che mi giouarà s'io morrò?
[illegible] c. L'huõ ridutto in poluere potrassi egli celebrarò?
11 Vi è di superfluo, e bisogna intẽderui, subito ch' io ti pregai.
13 c. La mia lingua ò l'anima mia ti celebrarà, ouero il mio ornamen[to].

SAL. XXXI.

Dauid rinchiuso nel diserto da Saul e quelli che lo seguitauano esclama à Dio, se gli raccommanda, e si fida tutto in lui: Si rallegra de la liberatione: Descriue i lamenti, e dolori, e l'afflittioni che sentiua così rinchiuso: Ritorna à pregar d'esser liberato: Desidera confusione à gl'empii: Dichiara i beni del Signore: Lo ringratia de la sua bontà verso di se: Conforta tutti ad amare Dio, & a la perseueranza.

1 Al Maestro del canto, Salmo di Dauid.
2 Signore io ho sperato in te, *guarda* ch'
io non sii confuso in eterno; liberami
per la tua "giustitia.
3 Inchina il tuo orecchio à me, liberami
presto; sii à me come vna pietra "forte, co
me vna casa fortificata, à fin che tu mi sal-
ui.
4 Imperoche tu sei la mia pietra e la mia
fortezza: e pel tuo "Nome conducemi &
indirizzami.
5 Cauami de la rete che mi hanno ascosa,
perche tu sei la mia fortezza.
6 * Io raccomando lo "spirito mio ne la
tua mano: *imperoche* tu mi riscattarai Si-
gnore Dio verace.
7 Io ho hauuto in odio quelli che si dan-
no à cose vane *e* fallaci: ma io spero nel
Signore.
8 Io farò festa, e mi rallegrarò ne la tua mi
sericordia; perche tu hai "veduto la mia
afflittione, & hai conosciuto l'anima mia
ne le tribulationi:
9 Ne mi hai rinchiuso ne le mani del ni-
mico: *ma* tu hai fatto stare i miei piedi in
luogo "largo.
10 Signore habbi misericordia di me, per-
che io sono angustiato: il mio occhio s'è
"corrotto ne lo sdegno, l'anima mia, & il
mio ventre.
11 Imperoche la vita mia è venuta meno
pel dolore, & i miei anni pe i sospiri: la
mia forza è cascata per causa de la mia ini
quità, e le mie "ossa sono putrefatte.
12 Io sono stato obbrobrio à tutti i miei ni
mici, etiandio à i miei vicini, e spauento à
i miei famigliari; quelli che mi vedeuano
fuora, fuggiuano da me.
13 Io sono stato messo in oblio dal cuore
come vn ch'è morto, sono diuentato co-
me vn vaso rotto.
14 Perche io ho inteso "l'infamia di mol-
ti, il timore *mi era* per tutto à l'intorno,
mentre che consultauano insieme contra
di me: *imperoche* diuisauano di pigliare l'a-
nima mia.
15 Ma io Signore, ho sperato in te; *e* ho det
to, Tu *sei* il mio Dio.
16 I miei "tempi sono ne le tue mani, libe-
rami da le mani de miei nimici, e da quel
li che mi perseguitano.
17 Fa "risplendere la tua faccia sopra il
tuo seruo, saluami per la tua misericor-
dia.
18 Signore, *fa* ch'io non resti confuso; per-
che ti ho inuocato: gl'empii restino con-
fusi, "cascchino ne la sepoltura.
19 Le "labbia bugiarde ammutoliscchino, le
quali parlano contra il giusto cose atroci
con superbia e disprezzo.
20 Quanto grande è il tuo "bene, ilquale
tu hai messo da parte per quelli che ti te-
meno; ilquale tu hai preparato à quelli,
che sperano in te, ne la presenza de figli-
uoli de gli huomini.
21 Tu gli ascondi nel "segreto de la tua fac
cia da l'insolẽze de l'huomo: tu gli ascon
di nel tabernacolo da la calonnia de le
lingue.
22 Benedetto *sia* il Signore, perche ha vsa-
to marauigliosamẽte la sua misericordia
à me, *come* in vna città fortificata.
23 Et io mentre che mi affrettaua *di fuggire*,
diceua: Io sono rigettato da gli occhii
tuoi: ma tu vdisti la voce de le mie pre-
ghiere, quando io esclamai à te.

SAL. XXXI.
2 Imperoche Dio osseruando la promessa, che ha fatta a i suoi, si dimostra giusto.
3 c. Per vna sicura ritirata e rifugio.
4 c. Per il tuo honore e la tua gloria, e nõ per i miei meriti.

Luc 23, 46.
6 c. Io rimetto ne le tue mani e guardia la mia vita e la morte.
8 Per questo riguardo dimostra l'effetto de l'assistenza di Dio.
9 c. Hai fatto ch' io sii andato per tutto liberamente e sicuramente.
10 c. Il mio occhio è fatto simile a la vesta rosa da le tignole: e la virtù naturale del vẽtricolo ancora s'è corrotta per l'angoscia.
11 Per tutte queste cose non significa altro ch'vna estrema angoscia & afflittione, ne la quale si ritrouaua.
14 c. La vituperatione e villania che molti han de te.
16 c. Il tempo de la mia età, e la vita mia.
17 c. Fammi sentire che tu mi sei propitio e fauoreuole.
18 o, *stando cheti, caschino ne la sepoltura* c. moino.
19 c. Quelli che parlano falsamente.
20 c. La tua bontà è grande.
21 c. Col tuo solo sguardo. Et intende Dio, riguardando i suoi fedeli nel mezzo de l'afflittioni, gli salua e difende col suo solo sguardo, ilquale chiama segreto: imperoche gli huomini nol posson comprendere, se non i fedeli, e da l'effetto del solleuamento che ne seguita.

24 Amate il Signore tutti voi " che *sentite*
la sua misericordia: il Signore guarda i fe
deli, e rende *abondantemente* al superbo se-
condo la *sua* superbia.
25 " Fortificateui, voi tutti che sperate nel
Signore, e Dio fortificarà il cuor vostro.

SAL. XXXII.

David ammalato esclama per i suoi peccati, e dimostra chi sia giusto: E seccato dal dolore: Ottiene perdono confessando i suoi peccati: Institutione al ben viuere: La differenza de gli empi, e di quelli che si fidano in Dio: Conforta à l'allegrezza.

1 " Maschil di Dauid.
* BEato è colui, alquale è perdonata la
ᵃ trasgressione, il peccato delquale è
coperto.
2 Beato è l'huomo, alquale il Signore non
imputa l'iniquità, e nel suo " Spirito non
è inganno.
3 Perche io ho taciuto, " le mie ossa si sono
inuecchiate nel mio grido per tutto il
giorno.
4 Perche la tua mano è aggrauata sopra
di me notte e giorno, il mio " humore è
conuertito in seccità de l'estate. ᵃ Selah.
5 *Pertanto* io ti ho fatto noto il mio pecca
to, e non ho coperto la mia iniquità: ho
detto, Io confessarò le mie trasgressioni
al Signore; e tu hai leuata l'iniquità del
mio peccato. Selah.
6 Perquesto ogniuno " misericordioso fa-
rà oratione à te nel tempo di trouarti: tal
mente che ne ᵃ l'inondatione di molte ac
que, *esse* non lo toccaranno.
7 Tu sei il mio rifugio, tu mi guardi da l'af
flittione: tu mi circondi di " canti di li-
beratione. Selah.
8 Io ti farò intẽdere, e t'insegnarò la via,
per laquale tu caminarai, io ti " consiglia-
rò col mio occhio.
9 Non siate " come il cauallo *e* come il mu-
lo, iquali non hanno intelletto: la bocca
loro debbe esser raffrenata col morso e
col freno, à fin che non ti si accostino.
10 L'empio *harà* molti dolori: ma la miseri
cordia circondarà quel che spera nel Si-
gnore.
11 Rallegrateui nel Signore, e fate festa voi
giusti, e laudate voi tutti retti di cuore.

SAL. XXXIII.

Esortatione à celebrare Dio, perche tutto cio che dice e promette è vero: Lauda la potenza di Dio da la creatione de le cose: La prouidenza e consiglio di Dio dissipa il cõsiglio de gli huomini: Qual sia il popolo beato: Dio vede e conosce tutte le cose, ha cura di esse: Dio libera quelli che lo temeno: è l'aiuto e scudo nostro.

1 VOi " giusti rigioiteui nel Signore, à i
retti la laude è bella.
2 Celebrate il Signore ne la " citara: canta-
te à lui su la viola e *l'istrumento* da dieci
corde.
3 Cantate à lui vn nuouo cantico, cantate
dolcemente ad alta voce.
4 Perche la parola del Signore è retta, e
tutte le sue opere *sono* " fedeli.
5 Egli ama la giustitia & il giuditio, la ter
ra è piena de la " misericordia del Signo-
re.
6 *I cieli sono stati fatti per la parola del
Signore, e tutto il loro esercito pel " fiato
de la sua bocca.
7 Egli raccoglie tutte le acque del mare in
vn mucchio, " mette le voraggini ne teso-
ri.
8 Tutti *gli huomini* de la terra temino il Si-
gnore, tutti gli habitatori del mondo hab
biano paura di lui.
9 *Imperoche egli ha detto, & è stato: egli
ha comandato, & è stato stabilito.
10 Il Signore rende vano il consiglio de le
Genti, rende vani i pensieri de i popoli.
11 Ma il consiglio del Signore stà in sempi
terno, i " pensieri del suo cuore *dararanno*
di generatione in generatione.
12 Beata quella natione, de laquale il Si-
gnore è lo Dio suo: *beato* il popolo, che si
ha eletto per heredità.
13 Il Signore riguarda dal cielo, vede tutti
i figliuoli de gli huomini.
14 Egli " riguarda dal luogo de la sua resi-
dẽza sopra tutti gli habitatori de la terra.
15 Egli ha formato il cuor *di tutti* loro insie
me, ilquale considera " tutte le loro opere.
16 Il Re non è saluato ne la moltitudine de
l'esercito, il potente non scapparà per la
sua gran forza.
17 Il cauallo inganna à saluarsi, non libera
alcuno ne la sua gran forza.
18 Ecco l'occhio del Signore sopra quelli
che lo temeno, e verso quelli che sperano
ne la sua misericordia.
19 A fin che liberi da la morte l'anime di
quelli, e le preserui in vita ne la " fame.
20 *Perilche* l'anima nostra aspetta il Signo
re; *conciosia* ch'egli *è* il nostro aiuto, & il
nostro scudo.
21 Certamente il nostro cuore si rallegrarà
in lui, perche noi habbiamo sperato nel
suo santo Nome.
22 O Signore, la tua misericordia sia sopra
di noi, sicome habbiamo sperato in te.

SAL. XXXIIII.

David liberato dal re Achis incita se e gli altri à laudare Dio: Esorta à gustar la bontà di Dio, & à temerlo: Il Signore riguarda i giusti, iquali gridando sono esauditi.

1 Di Dauid, quando egli " cangiò il suo vol
to dinanzi ad ᵃ Abimelech, e lo scacciò, e
se n'andò.
2 A *leph.* Io laudarò il Signore in ogni
tempo, la sua laude *sarà* sempre ne
la mia bocca.
3 *Beth.* L'anima mia si gloriarà nel Si-
gnore, gli humili odiranno, e si rallegra-
ranno.
4 *Gimel.* Magnificate il Signore conesso
meco, & esaltiamo insieme il suo Nome.
5 *Daleth.* Io ho ricercato il Signore, e mi
ha esaudito, e mi ha liberato da tutte le
mie paure.
6 *He. Vau.* *Quelli che* guardaranno verso
lui, sarãno illuminati; e le loro faccie non
restaranno confuse.
7 *Zain.* Questo " pouero ha gridato, & il
Signore

" Hebr. *fusi misericordiosi.*
25 c. Persistete, & habbiate buono animo.

SAL. XXXII.
1 c. Intelligẽza & eruditione, Imperoche questo Salmo è pieno d'eruditione: ouero que sta parola Maschil, in Hebreo è nome di canto & armonia, secondo il tuono de laquale fu cantato questo Salmo. Ouero secõdo alcuni è nome d'vno istrumẽto musico.
Rom.4,7.
a. S. Paulo Rom. 4 dice che questa rimessión de peccati è giustitia a l'huomo dinanzi a Dio.
2 c. Procede sinceramente, e non cerca sutterfugii.
3 c. La mia forza è venuta meno mẽtre ch'io taciturno ho considerato il mio peccato.
4 c. Io nõ ho piu alcun vigore per la paura che ho di te.
a. Vedi sopra Sal. 3,3.
6 c. Che sente e gode la tua bontà e misericordia.
a. c. In vn pericolo, nelquale non si vedi via da scapparne.
7 c. Di allegrezza, de laquale si sogliõ rallegrar q̃lli che son liberati da gli nimici: ouero, mi dai ampia materia di laudarti.
8 c. Accẽnarò sopra di te col mio occhio: ouero ti puederò col mio sguardo, c. io vedrò quel che ti sia vtile.
9 c. Non siate duri à lo sperone e rebelli come il cauallo & il mulo.

SAL. XXXIII.
1 Chiama i fedeli giusti, intãto che sono giustificati p la fede.
2 Parla secondo l'vso ch'è stato durante la Legge, sotto laquale gl'istrumenti musici erano vna parte de la instruttion puerile e cerimoniale del popolo d'Israel: ma hora ne le congregationi de christiani non si deno vsare, si come ne anco gl'incensamẽti & i lumi: perche in queste congregationi dee esser laudato Dio di cuore e voce che s'intẽda 1. Cor. 14. Fuor de le congregationi però l'vso regolato di questi istrumenti è sopportabile.
4 Hebr. in fede, c. in verità, fedeli e permanenti.
5 c. De la bontà e liberalità.

Gen. 1. ...
6 c. ... e parola ...
19 c. Ne la ... de la fame.
SAL. XXXIIII.

Signore l'ha esaudito: e l'ha liberato da
tutte le sue tribulationi.
8 *Heth.* L'Angelo del Signore si accampa à
torno à quelli che lo temeno, e gli libera.
9 *Theth.* Gustate, e vedete che'l Signore è
buono: beato q̃llo huomo che spera in lui.
10 *Iod.* Temete il Signore voi suoi" santi:
perche non manca niente à quelli che lo
temeno.
11 *Caph.* I leoncelli haueranno bisogno, e
patiranno la fame, ma quelli che cerca-
no Dio, non mancaranno d'alcun bene.
12 *Lamed.* Venite figliuoli, ascoltatemi, io
vi insegnarò il timore del Signore.
13 *Mem.* *Chi è quello huomo che desidera
di viuere, e di hauer *lunga* vita per godere
del "bene?
14 *Nun.* Guarda la tua lingua dal male, e
le tue labbia dal parlar fallace.
15 *Samech.* Partiti dal male, e fa il bene: ri-
cerca la pace, e seguitala.
16 *Ain.* *Gli" occhii del Signore *sono* so-
pra i giusti, e le sue orecchie *intente* al gri
do loro.
17 *Phe.* Il "volto del Signore è contra quel
li che fanno male, per esterminar de la ter
ra la loro memoria.
18 *Zade.* *I giusti* gridano, & il Signore *gli* e-
saudisce, e gli libera da tutte le loro tri-
bulationi.
19 *Coph.* Il Signore è vicino à i" contriti di
cuore, e salua gli abbattuti di spirito.
20 *Res.* L'afflittioni del giusto son molte,
ma il Signore lo libera da tutte quelle.
21 *Schin.* Egli guarda tutte le sue "ossa, non
è rotto *pure* vno di quelli.
22 *Thau.* La malitia ammazzarà l'empio, e
quelli, che hanno in odio il giusto, saran-
no ruinati.
23 *Phe.* Il Signore riscatta l'anima de suoi
seruitori: e tutti quelli che sperano in lui
non saranno sconfitti.

10 Ancora che Dio eserciti i suoi mandando loro molte necessità, nondimeno non gli abandona mai senza soccorrer loro in tempo opportuno.

1.Piet.3,10.

13 Come se dicesse, Se vi è persona che desii di peruenire a la felicità, ecco il mezo in quel che seguita.

Eccle.15,20.
16 Il Signore ha cura de giusti.

17 c. Si mostra scorucciato contra i maligni.

19 c. A i desolati & abbattuti.

20 Questo corrispõde a quello che Christo dice in S. Luca 12,7. tutti i capelli de le vostre teste, &c.

SAL. XXXV.

Dauid domanda soccorso à Dio come giudice, che facci la sua causa, e lo liberi: Si lamenta de la malignità de gli nimici, raccontando la sua innocenza: Prega con gran dolore, eccitando Dio ad aiutarlo: Esorta à l'allegrezza.

1 O Signore" litiga con quelli che liti-
gano meco, combatte con quelli che
combatteno meco.
2 Piglia il "brocchiero e lo scudo, e leuati
in mio aiuto.
3 E caua fuora la lancia, e serra *il passo* in-
contro à quelli che mi perseguitano: dì à
l'anima mia, Io sono la tua salute.
4 Quelli che cercano l'anima mia, restino
cõfusi e si arrozzischino: siano "rinuersati
indietro, e restino confusi quelli che mac
chinano il mio male.
5 Siano "come la paglia dinanzi al vento, e
l'Angelo del Signore *gli* spinga.
6 La via loro sia tenebrosa e sfuggicante,
e l'Angelo del Signore gli perseguiti.
7 Imperoche senza cagione mi hanno "as-
cosa la fossa de la lor rete; senza cagione

SAL. XXXV.
1 c. Disputa la mia causa, ò contende cõtra quelli che dicon mal di me appresso di Saul.
2 Questo modo di parlare è impropriamente trasferito a Dio, ma lo Spirito S. l'vsa per meglio assicurarci de l'assistenza e possanza di Dio, accommodãdosi a la nostra capacità.
4 c. Siano ingannati e restin vani ne le loro intraprese.
5 c. Siano trasportati in quà & in là, e non habbiano vno stato permanente.
7 c. Mi hanno fatte imboscate per pigliarmi, e mettermi a morte.

hanno cauata *la fossa* à l'anima mia.
8 Vengagli la ruina che non se n'auedi, e
la sua rete, che ha ascosa, lo pigli, e" caschi
ne la medesima ruina.
9 Ma rigioiscasi nel Signore l'anima mia,
rallegrisi ne la sua salute.
10 "Tutte le mie ossa diranno, Signore, chi
è come tu, che liberi l'afflitto dal piu for-
te di se; & il pouero, & il bisognoso da
quello che lo piglia?
11 Si sono leuati testimonii falsi: mi hanno
domãdato de le cose ch'io non ho sapute.
12 Mi hanno reso male per bene, e la "steri-
lità de l'anima mia.
13 Ma io, quando eglino erano ammalati,
mi vestiua di vn sacco: io maceraua l'ani-
ma mia nel digiuno, e la mia oratione "ri-
tornaua nel mio seno.
14 Io" caminaua come *se fusse stato* mio ami-
co ò fratello: io mi inchinaua mesto, co-
me quel che piange la madre.
15 Ma *essi* si sono rallegrati ne la mia infer
mità, e si sono congregati, si son congre-
gati *dico* contra di me de "zoppi, ne io'l sa
peua: *mi* hãno lacerato, e non han restato:
16 *Si son congregati dico* con gl'hipocriti e
schernitori, i quali attendeno à la gola,
stridendo co i loro denti contra di me.
17 Signore, insino à quanto *gli*" vedrai tu?
libera l'anima mia da le loro ruine, *libera*
la mia *a* vnica da i leoni.
18 Io ti celebrarò in vna gran congrega-
tione, ti laudarò *dinanzi* à vn gran po-
polo.
19 *Accioche non si rallegrino *quelli che so
no* miei nimici senza cagione: *ne* quelli
che mi hanno in odio senza cagione, fac-
ciano" cenno con l'occhio.
20 Perche non parlano de la pace, e pensa-
no parole d'inganno contra gli humili de
la terra.
21 Et hanno allargata la bocca loro contra
di me, han detto, Ehi ehi, l'occhio nostro
ha "veduto.
22 Signore tu hai" veduto, non tacere: Si-
gnore non ti discostare da me.
23 Dio mio e Signor mio, suegliati, e risue
gliati "pel mio giuditio e la mia causa.
24 Signore Dio mio giudicami secondo la
tua giustitia, e *fa* che non si rallegrino di
me.
25 E che non dichino nel cuor loro, Ehi "a-
nima nostra, ne dichino, Noi l'habbiamo
disperso.
26 *Fa* che restino confusi *quelli che* si ral-
legrano del mio male, e similmente siano
suergognati quelli, che s'inalzano contra
di me.
27 Quelli che desiderano la mia giustitia,
rallegrinsi e faccino festa; e dichino sem-
pre, Sia magnificato il Signore, il quale a-
ma la pace del suo seruo.
28 E la mia lingua" proferirà la tua giu-
stitia, & ogni giorno la tua laude.

8 Del mo' domandar à Dio la vendetta vedi sopra Sal. 5,11.

10 c. Tutta la mia forza, i miei sensi, & il mio corpo.

12 c. Han cercato di spogliarmi d'ogni bene, e di tormi la vita.

13 Imperoche secondo alcuni, gli antichi, quando erano in dispiacere, pregauano stando inchinati: e così par che l'oratione tornasse nel suo seno: ouero, io pregaua talmente bene e di buon cuore, ch'io vorrei che la mia oratione tornasse verso me stesso.
14 c. Io mi son portato con lui.
15 La parola Hebrea significa propriamente gli scopati ò battuti, & afflitti.
17 c. Farai vista di nõ veder gli oltraggi che mi fanno i miei nimici?
a. c. L'anima mia che sola è cercata da i miei nimici crudeli.
Gio.15,25.

19 Guardandomi a trauerso per ischerno.

21 c. Quel che habbiamo desiderato, c. la ruina de i nostri nimici.
22 c. L'ingiurie che mi han fatte.
23 c. Per mantener la mia buona ragione.

25 c. Nostro desiderio, rallegrati, e fa gran cera.

28 c. Annuntiarà ò meditarà.

SAL. XXXVI.

Dauid mostra che gl'empii non temeno Dio: La misericor

dia di Dio grande, laquale prouede ancora à le bestie: Domanda la misericordia e giustitia di Dio: Il fine de gl'empii.

1 Al Maestro del canto seruitor del Signo
re, di Dauid.
2 LA "preuaricatione de l'épio dice nel
mezzo del cuor mio, Non vi è timor
di Dio dinanzi à gli occhii suoi:
3 Perche "l'adula dinanzi à gli occhii suoi,
persin che ritroua la sua iniquità degna
di odio.
4 Le parole de la sua bocca sono iniquità
& inganno, "lascia d'intendere p far bene.
5 Pésa l'iniquità nel suo "letto, si ferma ap-
presso la via cattiua, e nõ scaccia il male.
6 O Signore, la tua misericordia è insino à
cieli; la tua verità *va* insino à le nuuole.
7 La tua giustitia *è* come "mõtagne di Dio;
i tuoi giuditii, *come* vna gran voraggine:
Signore tu conserui l'huomo e l'animale.
8 O Dio, quanto è eccellente la tua mise-
ricordia: & i figliuoli de gli huomini spe-
rano ne "l'ombra de le tue ali:
9 Saranno satiati de "l'abondãza de la tua
casa, e darai loro à bere del fiume de le
tue delitie.
10 Perche appresso di te è la vena de la vi-
ta, e noi vedremo "lume nel tuo lume.
11 Distédi la tua misericordia à quelli che
ti conosceno, e la tua giustitia à i retti di
cuore.
12 *Fa* che il "pie del superbo non venga so-
pra di me, e *che* la mano de gli empii non
mi faccia muouere.
13 "Là sono traboccati gli operarii de l'i-
niquità, furono spinti, ne si poterono le-
uar sù.

SAL. XXXVI.
2 O, l'impietà di ce al cattiuo nel mezzo del mio cuore. c. Io conosco bene tutto qllo che i cattiui macchinano nel cuor loro: come che Dio m'habbia messo testimonio ò giudice per iscoprire la loro hipocrisia.
3 c. La preuaricatione ò impietà persuade a l'empio cõ parole dolci che adempia la sua volontà.
4 c. Ricusa d'essere instrutto a far bene.
5 c. Quando no'l vede persona.
7 c. Come alte montagne, & eccellente.
8 c. Sotto la tua protettione e guardia.
9 c. Di tutti i benefitii e gratie che Dio fa a i suoi.
10 c. Se tu non getti i raggi de la tua luce sopra di noi, siamo del tutto priui di luce.
12 c. Che i superbi nõ mi assaltino.
13 c. Son cascati là doue mi voleuano spingere.

SAL. XXXVII.

Dauid cõforta i pii che non si affliggino de la prosperità de gli empii: Che ci dilettiamo in Dio, e rimettiamo in lui gli affari: Il premio di quelli che fanno male, e di quelli che si confidano in Dio: Quali siano gli empii verso i pii: La conditione de pii e de gl'empii è diuersa: Dio è guida de fedeli, iquali non sono abandonati da Dio: Esortatione à l'opera de la fede, & à l'innocenza: La ruina de gl'empii.

1 Di Dauid.
ALeph. * Non ti "adirare pe i maligni,
non portarai inuidia à quelli che fan-
no iniquità:
2 Perche saranno presto "tagliati come l'
herba, e cascaranno come l'herba verde.
3 *Beth.* Spera nel Signore, e fa bene; habita
la terra, e "pasciti di verità.
4 E dilettati nel Signore, e ti darà le do-
mande del tuo cuore.
5 *Gimel.* Rimetti la "tua via sopra il Si-
gnore, e spera in lui, & egli farà.
6 E "cauarà fuora la tua giustitia, come v-
no splendore: & i tuoi giuditii come il
Mezzodì.
7 *Daleth.* Attienti al Signore, e spera in
lui: non ti commouere per quello che è
prosperato ne la sua via, *e* per l'huomo
che fa le abominationi.
8 *He.* "Lassa la colera, e mette da parte il
furore e non ti conturbare, al meno à mal
fare.
9 Perche i maligni saranno esterminati,
ma quelli che aspettano il Signore, egli-
no riceueranno la terra per heredità.
10 *Vau.* Et *aspetta* ancora di quì à vn poco,
e non vi sarà l'empio: e tu contemplarai
il suo luogo, " & ei non sarà.
11 * Ma gli humili possederanno la terra in
heredità, e pigliarãno piacere ne "l'abon-
danza de la pace.
12 *Zain.* L'empio macchina cõtra il giusto,
e stride co i denti contra di lui.
13 *Ma* il Signore si ride di lui; perche vede
ch'è venuto il suo "giorno.
14 *Heth.* Gli empii hanno sfoderata la spa-
da, & hanno teso il loro arco, per far ca-
scare il pouero & il bisognoso, per scan-
nare quelli che caminano bene.
15 *Ma* il lor coltello entrarà nel cuor loro,
& i loro archi saranno spezzati.
16 *Theth.* E migliore vna piccola cosa al giu
sto, che le molte ricchezze de gl'empii.
17 Imperoche le "braccia de gl'empii saran
no rotte, ma il Signore sostiene i giusti.
18 *Iod.* Il Signore ha "conosciuto i giorni
de perfetti, e la loro heredità sarà in sem-
piterno:
19 Eglino nõ restarãno cõfusi nel tépo cat
tiuo, e sarãno satiati ne giorni de la fame.
20 *Caph.* Perche gli empii periranno, e gli
nimici del Signore saranno cõsumati co-
me la cosa "pretiosa de gli agnelli, verran
no meno come il fumo.
21 *Lamed.* L'empio piglia in presto, e non
rende: ma il giusto dona, e dà.
22 Perche i benedetti da Dio pigliaranno
la terra per heredità, & i maladetti da lui
saranno esterminati.
23 *Mem.* I passi de gli huomini sono "indi-
rizzati dal Signore, e gli piace la sua via,
24 Quãdo cascarà, non sarà abbattuto: per-
che il Signore sostiene la sua mano.
25 *Nun.* * Io sono stato fanciullo, ancora
sono inuecchiato, e non ho veduto abãdo
nato il giusto, " ne'l suo seme che cerchi
del pane.
26 Egli domanda ogni giorno, e dà in pre-
sto, & il suo seme *è* benedetto.
27 *Samech.* Partiti dal male, e fa il bene, &
habitarai in eterno:
28 Perche il Signore ama il giudicio, e non
abandona i suoi "misericordiosi, saranno
custoditi in sempiterno: ma il seme de gli
empii sarà esterminato.
29 *Ain.* I giusti possederanno la terra per
heredità, & habitaranno per sempre so-
pra di quella.
30 *Phe.* * La bocca del giusto "parlarà la sa
pienza, e la sua lingua pronuntiarà il giu-
ditio.
31 La Legge del suo Dio *è* nel suo cuore,
perilche i suoi piedi non "vacillaranno.
32 *Zade.* L'empio spia il giusto, e cerca di
ammazzarlo:
33 *Ma* il Signore non lo lasciarà ne la sua
mano, ne lo "condannarà, quando egli sa-
rà giudicato.

34 *Coph.*

SAL. XXXII.
Prou. 23, 17, & 24, 1.
1 c. Non t'infastidire, vedendo la prosperità de cattiui: ouero, Non ti mescolare co i cattiui.
2 c. Perirãno presto, come l'herba segata.
3 Ouero, Habitarai ne la terra, e sarai pasciuto in verità, come se dicesse, Se tu sperarai nel Signore, e farai bene, habitarai ne la terra, e sarai nutrito cõ certo e fedel successo de le cose. Ouero goderai de beni de la terra in riposo fermo e sicuro.
5 c. Tutti i tuoi affari nel Signore.
6 c. Farà che sia conosciuta.
8 c. Non ti scorrucciare per la felicità e prosperità de cattiui.

10 c. [illegible]
Mat. 5, 4.
11 c. Per [illegible] de le cose.
13 c. Il giorno [illegible] la sua [illegible]
17 c. Le [illegible] possanze.
18 c. [illegible] la vita [illegible] vede à le [illegible] cessità [illegible] le loro [illegible] e sa di [illegible] di bisogno.
20 c. Del [illegible] ch'è la [illegible] sa cosa che [illegible] loro.
23 c. Il Signore fa prosperare [illegible] che l'huomo [illegible] prende.
Eccl. 2, 15.
25 Questa è [illegible] benedittion [illegible] rale di [illegible] necessità [illegible] che i fedeli [illegible] biano [illegible] messa da Dio [illegible] tuttavolta [illegible] tutti, [illegible] to ch'è loro [illegible] diente: [illegible] lunga vita [illegible] è promessa [illegible] li che [illegible] padre e madre.
28 c. Quelli [illegible] quali vsã misericordia, & i suoi santi.
Esa. 51, 7.
30 c. Discorrerà [illegible] meditarà de la sapienza.
31 c. Terrà sempre il vero camino.
33 c. Non lo lasciarà opprimere da la violenza [illegible] giudicii, quando [illegible] rà accusato, e [illegible] trattarà la sua causa.

34 *Coph.* Aspetta il Signore, e guarda la
sua via, e ti esaltarà; à fin che tu possedi la
terra per heredità: *e* tu vedrai, quando gli
empii saranno estirpati.
35 *Res.* Io ho veduto l'empio robusto e ver
deggiante à guisa di verde alloro.
36 Et è passato, & ecco che non è stato *pu*:
& io l'ho cercato, e non s'è ritrouato.
37 *Schin.* Considera il perfetto, e guarda il
dritto, perche il fine *di vn tale* huomo *sarà*
pace.
38 Ma i trasgressori saranno insieme dissi-
pati: "il fine de gli ẽpii sarà "distruttione.
39 *Thau.* Ma la salute de giusti *sarà* dal Si-
gnore: ilquale è la loro fortezza nel tem-
po de l'afflittione.
40 Perche il Signore gli aiuta e gli libera:
gli salua da gli empii, e gli mantiene, per-
che hanno sperato in lui.

c. la posterità de gli empii.
38 c. Gli empii al fine muoiono, oue ro sono ingannati dal lor fine.

SAL. XXXVIII.

Dauid ammalato domanda che gli sia sminuita l'afflit tione: Racconta la forza de la malatia pe i peccati: E abandonato da gli amici offesi dal male: Non rispon de à gli amici che l'affliggeuano: Riconosce esser af flitto pel peccato. Domanda soccorso à Dio.

1 Salmo di Dauid per "rimembrare.
2 SIgnore, nõ mi voler riprẽdere nel tuo
furore, ne castigarmi ne la tua " ira.
3 Perche le tue " frezze sono discese cõtra
di me, e la tua mano è discesa sopra di me.
4 Ne la mia carne non è niente d'intie-
ro per la tua ira: le mie ossa non hanno ri
poso " pel mio peccato.
5 Imperoche " le mie iniquità hanno supe
rato il mio capo: sono state piu graui de
la mia forza come vn graue peso.
6 Le mie vlcere si sono putrefatte e cor-
rotte per la mia stoltitia.
7 Io sono " incuruato, io sono grandissima
mente inclinato: io vado tutto il giorno
mesto.
8 Perche i miei fianchi sono pieni di " ardo
re; e non è sanità ne la mia carne.
9 Io sono indebilito e percosso grandemẽ
te, io mugghio p l'ansietà del mio cuore.
10 Signore, " dinanzi à te è tutto il mio de-
siderio, & il mio sospiro non ti è ascoso.
11 Il mio cuore và circuendo, la mia forza
mi lascia, & il lume de miei occhii; anco-
ra essi non sono meco.
12 Quelli che mi amauano, & i miei compa
gni stanno discosto da la mia piaga, & i
miei parenti stanno lontani.
13 E quelli che cercano l'anima mia, han-
no teso il laccio; e quelli che cercano il
mio male, parlano iniquamente, e pensa-
no ogni giorno à gl'inganni.
14 Ma io non odo *piu* come il sordo, e co-
me il mutolo che non apre la sua bocca.
15 Io dico, sono come l'huomo che non o-
de, e ne la sua bocca non vi sono " riprehen
sioni.
16 Perche Signore io mi attengo à te, tu ris
ponderai Signore Dio mio:
17 Percioche io diceua, *Bisogna ch'io preghi*, à
fin che perauentura non si " rallegrino di
me *quelli*, *che* mentre'l mio piede sfuggica,

SAL. XXXVIII. 1 O, A recitare il beneficio di Dio, pelquale era stato liberato d'vna gra ue malattia: ouero ch'egli in questo Salmo racconti i suoi mali. Alcuni Hebrei dicono, ch'era vn principio d'vn canto volgare.
2 c. Con vno estremo rigore.
3 c. Le tue piaghe intorno a la malattia che tu m'hai mandata.
4 Per questo riconosce che a ragione Dio lo castiga.
5 Per questo modo di parlare Dauid confessa che'l suo peccato è molto grande, come mostra ancora nel 5. ver.
7 c. Son gobbo, e vò chinato.
8 c. Di vlcere ardente.
10 c. Tu conosci tutto quel ch'io desidero.
15 c. Non ha che rispondere e replicare.
17 c. Vedendo la mia ruina, e che io casco in qualche inconueniente.

si eleuano sopra di me.
18 Imperoche io sono disposto à inzoppa
re, & il mio dolore è sempre dinãzi à me.
19 Perche io " annuntio la mia iniquità, e
temo pel mio peccato.
20 Et i miei nimici che viueno, sono corro
borati; e quelli che mi hanno in odio sen
za cagione, sono moltiplicati.
21 E quelli che rendeno mal per bene, mi
sono cõtrarii; " perche io seguito il bene.
22 Signore non mi abandonare: Dio mio
non ti discostar da me.
23 Vien presto ad aiutarmi, Signore de la
mia salute.

19 c. Confesso e manifesto il mio peccato.
21 O, in luogo ch'io procuro il lor bene.

SAL. XXXIX.

Dauid dimostra che si debbeno sopportare i mali cõ buo no animo: La breuità e vanità de la vita de l'huomo Prega che i peccati gli siano perdonati, e sminuita l' afflittione.

1 Cantico di Dauid à " Ieduthun Maestro
del canto.
2 IO ho detto *in me*, guardarò le mie vie,
à finch'io non pecchi con la mia lin-
gua: io " guardarò la bocca mia con vna
serratura, per tanto che l'empio sarà di-
nanzi à me.
3 Io sono " diuentato mutolo *pel* silentio.
io ho ª taciuto del bene, & il mio dolore
s'è commosso.
4 Il mio cuore s'è " riscaldato nel mezzo
di me: il fuoco s'è acceso, mentre ch'io
mormoraua: *finalmente* ho parlato con la
mia lingua.
5 Signore fammi conoscere il mio fine, e
qual sia la misura de miei giorni, *e* cono-
scerò quanto tempo " viuerò *ancora*.
6 Ecco che tu hai posti i miei giorni " *come*
palmi, e la mia età come niente dinanzi à
te: certamente *non è che* tutta vanità ogni
huomo che viue. Selah.
7 Certamente l'huomo camina ne le " tene-
bre, con effetto in vano romoreggiano:
ª mette insieme *de beni*, e non sà chi gli rac
coglierà.
8 Et ora che cosa aspetto io Signore? la
mia speranza è in te.
9 Liberami *adunque* da tutte le mie trasgres
sioni, nõ mi voler mettere per obbrobrio
à lo stolto.
10 Io sono diuentato mutolo, non ho aper
ta la mia bocca; perche tu hai fatto *questo*.
11 Rimoue da me la tua piaga: io sono ve-
nuto meno per la " guerra de la tua mano.
12 *Mentre che* tu castighi l'huomo, riprendẽ
dolo per la iniquità; tu fai consumare, co
me la tignuola, le sue cose desiderabili: cõ
effetto ogni huomo *è* vanità. Selah.
13 Signore ascolta la mia oratione, e pre-
sta le orecchie al *mio* grido, non ti render
come sordo à le mie lachrime: perche io
sono " forastiero appresso à te, & habita-
tore come tutti i miei padri.
14 " Resta da me, e sarò fortificato auanti
ch'io vadi, e non sii *piu*.

SAL. XXXIX. 1 Questo è vno di quelli eccelenti maestri de cantori, iquali ordinò Dauid, come si legge nel 1. de le Croni. 16. 38. & 25. 1.
2 c. Raffrenarò la mia lingua mentre che l'empio Semei ò altri prospera.
3 c. Ho tanto taciuto che paio quasi mutolo.
a. Per paura di non mescolarui del male per impatienza.
4 Imperoche io mi sforzaua di supprimere il mio dolore dentro di me.
5 Hebr. quanto lungo tempo sarò mondano, e infino à quanto starò nel mondo: ò di quanta età io sii: ò di quanto breue tempo io sono.
6 c. Breui e corti come la misura de palmi, Ch'è di quattro dita.
7 Hebr. ne l'imagine, c. l'huomo non ha niente di stabile ne la sua vita, e non è che vn sogno.
a. c. L'huomo, & è vna mutation di numero molto vsata ne la scrittura.
11 c. Per la piaga & afflittione che tu mi hai mandato.
11 c. Per la piaga & afflittione che tu mi hai mãdata.
13 c. Io viuo in questo mondo, come vn passaggiero, e come non hauendo luogo per fermarmici.
14 c. Resta d'affliggermi, e dãmi qualche respiratione.

SAL. XL.

Dauid ringratia Dio de la sua liberatione: Christo è sa crifitio pe i nostri peccati: Ha predicato la giustitia

e la misericordia di Dio: Dauid domanda la misericordia & adempimento de le promesse: Dauid prega contra gl'auuersarii: Esortatione à l'allegrezza: Dio è sollecito per i suoi.

SAL. XL.

1 Cantico al Maestro del canto, di Dauid.
2 IO ho patientemēte aspettato il Signo
re, & egli ha inchinata à me *la sua orec-*
chia, & ha vdito il mio grido.
3 E mi ha fatto "salire del pozzo dello stre
pito, del fangoso luogo, & ha posto sopra
i miei piedi la [a] pietra, & ha indirizzati i
miei passi.
4 Et ha messo ne la mia bocca vn nuouo
cantico, "e laude al nostro Dio: molti ve-
dranno, e temeranno, e spereranno nel
Signore.
5 Beato quello huomo, ilquale s'ha "propo
sto il Signore per sua speranza, ne ha ris-
guardato à i superbi, ne *à* quelli che si ri-
tirano à la vanità.
6 O Signore Dio mio tu hai fatto molte
cose merauigliose; e non vi è persona "che
possa ordinarti i tuoi pensieri verso di noi:
se io gli vorrò annūtiare e dire, sono in mag
gior numero che *non si possono* raccontare.
7 *Tu nō hai voluto "sacrifitio ne oblatio-
ne; ma tu mi hai aperte le orecchie: tu non
hai domandato l'holocausto ne'l sacrifi-
tio pel peccato.
8 "Allhora io dissi, Ecco io sono [a] venuto,
[b] nel ruotolo del libro è scritto di me.
9 Dio mio io ho desiderato di fare la tua
volontà: e la tua Legge è nel "mezzo de le
mie interiora.
10 Io ho annuntiato la giustitia in vna grā
congregatione: ecco io non ho ritenuto
le mie labbia, Signore tu lo sai.
11 Io non ho ascoso la tua giustitia nel mez
zo del mio cuore; io ho dichiarato la tua
verità e la tua salute: non ho coperta la
tua misericordia, ne la tua verità in gran
congregatione.
12 Tu *dunque* Signore non ritirar da me le
tue misericordie: la tua misericordia e la
tua verità sempre mi guardino.
13 Imperoche innumerabili mali mi hanno
circondato, le mie iniquità mi hanno pre
so, e non ho potuto vedere: sono molti-
plicate piu che i capelli del mio capo, &
il mio cuore mi ha abandonato.
14 Signore, piacciati di liberarmi; Signore
vien presto ad aiutarmi.
15 Quelli che cercano l'anima mia per rui-
narla, restino insieme cōfusi e suergogna-
ti: "siano rinuersati indietro, e restino cō-
fusi quelli che desiderano il mio male.
16 Quelli che mi dicono, Ehi, ehi, siano estir
pati per la mercede de la loro vergogna.
17 Tutti quelli che ti cercano, rallegrinsi
e rigioischinsi in te: e quelli che amano la
tua salute, dichino sempre, Sia magnifica-
to il Signore.
18 Or io sono pouero e bisognoso, *ma* il Si-
gnore ha cura di me: tu sei il mio aiuto &
il mio liberatore, Dio mio non tardare.

3 c. D'vno estremo pericolo tal quale è q̄llo d'vn pozzo ben profondo, nel quale cascano de l'acque con grāde impeto: ouero nel quale l'acque fanno gran romore.
a. c. In luogo forte e sicuro.
" o. *per laudare il nostro Dio.*
5 c. Che ha messa tutta la sua fiducia in Dio.
6 c. Non s'appartiene a noi d'ordinarti i tuoi pensieri: ouero, nō si possono i tuoi pensieri verso di noi dedurre per ordine.
Hebr 10,5.
7 Non vuol dire che i sacrifitii non fussero grati a Dio, hauēdogli comandati ne la Legge: ma ch'egli piglia piacere ne la purità e sincerità di cuore, con vera fede, senza laquale tutti i sacrifitii e le cerimonie sono abomineuoli dinanzi a Dio.
8 c. Quādo tu mi passasti le orecchie.
a. c. Mi sono offerto a la tua volontà.
b. c. Nel libro de la Legge, che si piegaua, è scritto, ch'io debbo obedire a la tua volontà. L'Apost. Hebr. 10, 5. riferisce questo a Christo figurato per Dauid.
9 c. Dentro al mio cuore.
15 Del modo di domandar vendetta a Dio, vedi sop. Sal. 28. 4, 5. e di sot. 5. 16.

SAL. XLI.

Dauid mostra che sono beati quelli che hāno cura de gli afflitti: Prega Dio che gli leui il peccato e la malatia: dimostra la malignità de suoi nimici.

1 Al Maestro del canto, Cantico di Dauid.
2 BEato è l'huomo che "riguarda l'af-
flitto: il Signore liberarà quello nel
giorno cattiuo.
3 Il Signore lo guardarà, e gli darà la vita:
sarà beato in terra; ne tu lo "darai al desi
derio de suoi nimici.
4 Il Signore "fortificarà quello sopra il
letto del dolore; tu hai "voltato tutto il
suo letto ne la sua infermità.
5 Io ho detto, Signore habbi misericordia
di me, sana l'anima mia; perche io ho pec
cato contra di te:
6 I miei nimici parlano male di me. Quan
do morrà egli, e "perirà il suo nome?
7 E se *alcuno di loro* veniua "à visitarmi, par
laua il falso: il suo cuore si adunaua ini-
quità: vscito fuora, "parlaua.
8 Tutti quelli che mi hanno in odio, mor
morauano insieme di me, macchinauano
del male contra di me.
9 *Diceuano*, "Qualche impietà lo tien riser
rato; e colui che giace non si leuarà piu.
10 Ancora l'huomo *che staua* meco in "pace,
nelquale io mi fidaua, & ilquale *māgiaua
il mio pane: ha ricalcitrato contra di me.
11 Ma tu Signore habbi misericordia di
me, & drizzami, & io "renderò loro.
12 In questo ho conosciuto che tu ti sei cō
piaciuto in me; perche il mio nimico non
trionfa sopra di me.
13 Ma "tu mi hai sostenuto ne la mia perfet
tione; e mi hai sempre posto dinanzi à te.
14 Benedetto *sia* il Signore Dio d'Israel
dal secolo e per fino in sempiterno, Cosi
sia, e cosi sia.

SAL. XLII.

Dauid scacciato da Absalom si duole d'essere lontano dal santo rauno: Domanda d'esser restituito: Si consola, essendo vno di quelli che Dio l'ha preso sopra di se: Si lamenta de le auersità: Si eccita à sperare la liberatione.

1 "Maschil à [a] figliuoli di Cora. Al Mae-
stro del canto.
2 SIcome la ceruia "grida appresso i cor
renti de le acque, cosi l'anima mia gri
da à te, ô Dio.
3 L'anima mia ha hauuto sete di Dio, de
lo Dio viuo, *dicendo*: quando verrò io &
comparirò dinanzi à "Dio?
4 Le mie lacrime mi sono state per "pane
giorno e notte; mentre che mi diceuano
ogni giorno, Doue è il tuo Dio?
5 Io mi ricordaua di queste cose, "& allar-
gaua l'anima mia sopra di me: perche io
passaua con la moltitudine, andaua con
loro insino à la casa di Dio con voce di al
legrezza e di laude, *con* la moltitudine *di-*
co che faceua festa.
6 Perche ti abbatti tu anima mia, e fai "ro-
more dentro di me? spera in Dio; perche
io lo celebrarò ancora per la liberatione
fattami per la sua presenza.
7 Dio mio, l'anima mia è abbattuta in me,
perche io mi ricordo di te del paese del
Giordano, e de gli "Hermoniti, dal pic-
col

SAL. XLI.
2 Heb. Giudicio: interpreta in buona parte le vergoghe che Dio manda à i suoi serui.
3 c. Il Signore lo difenderà da i suoi nimici.
" o. *salleuarà.*
4 Mutation di persona, c. Dio ha riuoltato ogni fastidio che io haueuo nel letto, rileuando ammalato, e tranquillai.
6 c. La memoria di lui sarà abolita?
" c. *per spiarmi.*
7 c. Altramente che non hauea parlato a la presenza: ouero quelle cose che hauea raccolte ne l'animo suo.
9 O egl'è aggrauato da vn grauissimo male: ouero ha in se vna grandissima iniquità, laonde si riceuerà che la pena sia grande.
Gio, 13, 18.
Fat. 1. 6.
10 c. L'amico mio colquale viueua pacificamente.
11 c. Il cambio e la pena come è ordinato da Dio, per punire i cattiui.
13 Hebr. Et io, c. quanto a me, tu mi hai sostenuto, ouero Et io ti prego che tu mi sostenti e mantenghi ne la mia sincerità, & ne la vita.

SAL. XLII.
1 Vedi sopra Sal. 32 ver. 1.
a. c. Fu data a cantare a i figliuoli di Cora, iquali erano musici eccellenti. Ouero, Salmo pieno d'instrutione scritto di Dauid da i figliuoli di Cora, ilquale hebbe tre figliuoli molto dotti.
2 c. Per trouar qualche acqua per rinfrescarsi.
3 c. Dinanzi à l'arca del Signore, ch'era il testimonio de la sua presenza: desiando di vederla, & esser ne la compagnia de fedeli.
4 c. Mi sono pasciuto di lagrime.
5 c. Riducendomi in memoria queste cose, l'animo mio s'è quasi liquefatto in allegrezza, perciochè io passaua in numero cō gli altri.
6 O, fremisci per inquietudine.
7 c. Del monte Hermon, ch'è parte del monte Libano, per ilquale intende il paese di Giudea.

col = mõte.
8 Vno "abiſſo chiama l'altro abiſſo al ſuono
de le tue pioggie: tutte le tue a inondatio
ni e le tue onde ſono paſſate ſopra di me.
9 Il Signore "comandarà di giorno la ſua
miſericordia, e di notte il ſuo cantico ſarà
con eſſo meco, e la oratione à lo Dio de
la mia vita.
10 Io dirò à lo Dio ch'è la mia rocca: Per
che ti ſei tu ſmẽticato di me? perche anda
rò io meſto p la oppreſsione del nimico?
11 I miei "nimici mentre che mi diffamano,
mi paſſano le oſſa, dicendomi ogni gior
no, Doue è il tuo Dio?
12 Perche ſei tu abbattuta anima mia? e per
che romoreggi in me? ſpera in Dio, per-
che io lo celebrarò ancora," per le libera
tioni *che farà* dinanzi à la mia faccia, & è
il mio Dio.

SAL. XLIII.

Dauid afflitto prega che ſia illuminato il cuor ſuo con la parola e promeſſa di Dio.

1 O Dio "giudicami, e tratta la mia lite
contra la gente inhumana, e libera-
mi da a l'huomo pien d'inganno e d'ini-
quità:
2 Perche tu ſei lo Dio "de la mia fortez-
za: perche *adunque* mi hai rigettato? Per-
che coſa andarò io dolente per la oppreſ-
ſione del mio nimico?
3 Manda fuora la tua luce e la tua" verità;
elle mi condurranno & introdurrãno nel
tuo ſanto monte e ne tuoi tabernacoli.
4 Et io entrarò à lo" altare di Dio, à lo
Dio de l'allegrezza de la mia gioia: e ti
celebrarò ſu la citara, ô Dio Dio mio.
5 Perche ſei tu anima mia abbattuta? e" per
che fai romore in me? ſpera in Dio, con-
cioſiache io lo celebrarò ancora, a *eſſendo*
egli la ſalute de la mia faccia, & il mio Dio.

SAL. XLIIII.

Dauid racconta i beneficii di dio fatti verſo de i padri, ſi lamenta di eſſer grauemente offeſo dà i Philiſthei: Li abãdonati da dio ne le tribulationi, ſperano ancora in Dio: Prega che finalmente la ſua forza apparſca, e difendi i ſuoi da gli empii.

1 "Maſchil a à i figliuoli di Cora, al Mae-
ſtro del canto.
2 O Dio noi habbiamo vdito con le no
ſtre orecchie, i noſtri padri ci hãno
raccontata l'opera *che* tu" faceſti al lor tẽ
po, ne primi giorni.
3 Tu ſcacciaſti le Genti con la tua mano, e
piantaſti" loro: tu affligeſti i popoli, e a fa
ceſti creſcer quelli:
4 Imperoche eglino non hanno poſſedu-
ta la terra per il lor coltello, & il braccio
loro non gli ha ſaluati; ma la tua deſtra, il
tuo braccio, e la luce del tuo volto: con-
cioſiache tu *ti* eri compiaciuto in loro.
5 Tu ſteſſo, ô Dio, *ſei* il mio re:" comanda
che Iacob ſia ſaluato.
6 Noi percoteremo i noſtri nimici pel tuo
fauore: noi ſcalcaremo i noſtri nimici nel
tuo" nome.
7 Perche io non ſperarò nel mio arco, &
il mio coltello non mi ſaluarà.
8 Ma tu ci ſaluarai da i noſtri nimici; e rẽ
derai confuſi quelli che ci hanno in odio.

a c Miſar, quel ſa queſto monte, gli Hebrei non ar diſcondire.
" *riſcibilitata* c. La bontà di Dio mi ſi preſentarà di gi orno talmente ch' io hauerò materia di cãtar di not te le tue laudi.
8 c Vna calamità mena l'altra, e per queſte parole ſignifica la grandezza e lunghezza de ſuoi mali.
a c. L'abondanza e moltitudine d'afflittioni.
11 Hebr battitura, ò occiſione è ne le mie oſſa, quã do gli auuerſarii mi diffamano, e gli ſcherni de' miei nimici mi paſſano in ſino a le oſſa.
12 Hebr. per le ſaluti de la mia faccia. Chiama Dio le ſaluti de la ſua faccia, in tã to ch'egli ſperaua vna liberatione certa & euidente.
SAL. XLIII.
1 c. P'gli à la difeſa de la mia cauſa.
a. c. Da Saul.
2 c. Lo Dio che mi fortifichi.
3 c La tua fedeltà ne le promeſſe.
4 c. Per offerir ſacrifitii in memoria de la liberatione che io ho riceuuta.
5 Vedi Sal. precedente ver 6.
a. Ved. ſal precedente ver 12.
SAL. XLIIII.
1 Vedi ſopra ſal. 32. ver 1.
a Vedi al Sal. precedente ver. 1.
2 Liberandogli da Pharaone e da gli Egittii, e da altri popoli.
3 c. I padri noſtri.
a. Hebr. ſcacciaſti quelli, c. i Cananei: ouero faceſti germogliar quelli o ſparger le loro radici, c. de padri noſtri, facendogli creſcere di figliuoli.
5 Hebr comanda la ſalute di Iacob, c. ordina che il tuo vero Iſrael ſia liberato da tante afflittioni.
6 c Ne la tua auttorità e virtù.

9 Laonde noi ci gloriaremo ogni giorno
in Dio, e celebraremo il tuo nome in eter
no. Selah.
10 *Ma ora* tu ci hai ancora rigettati, e ci hai
reſi confuſi; e tu non" eſci *piu* co i noſtri
eſerciti.
11 Tu ci hai fatti ritornare indietro dal ni
mico, e quelli che ci hanno in odio, ſi hã-
no preſo per loro *le noſtre facoltà*.
12 Tu ci hai poſti" come pecore per *eſſer* mã
giati: e ci hai diſperſi fra le Genti.
13 Tu hai venduto il tuo popolo ſenza al-
cuna" ricchezza, a ne hai moltiplicato *il*
tuo co i loro prezzi.
14 Tu ci hai eſpoſti per ignominia à i no-
ſtri vicini, per ſcherno e deriſione à quel-
li che ſono à l'intorno di noi.
15 Tu ci hai meſſi per" fauola fra le Gen-
ti, *& in* mouimento di a teſta fra i popoli.
16 Ogni giorno la mia ignominia è dinan
zi à me, e la vergogna de la mia faccia mi
copre.
17 Per la" voce di colui che mi diffama &
ingiuria, per lo inimico & il vẽdicatore.
18 Tutto queſto è venuto à noi," ne *perque-*
ſto ci ſiamo ſmenticati di te, ne habbiam
preuaricato nel tuo patto.
19 Il noſtro cuore non ſi è voltato in die-
tro, ne il noſtro paſſo s'è ritirato del tuo
ſentiero:
20 Quãdo tu ci percoteſti nel" paeſe de dra
goni, e ci copriſti cõ a l'õbra de la morte.
21 Se noi ci foſsimo ſmenticati del nome
del noſtro Dio, & haueſsimo ſteſe le no-
ſtre mani ad altro dio:
22 Dio nõ hauerebbe egli" ricercato que-
ſto? pche egli conoſce i ſegreti del cuore.
23 * Anzi noi ſiamo ammazzati ogni gior-
no" per amor tuo: noi ſiamo ſtimati come
pecore deſtinate al macello.
24 Suegliati," perche dormi Signore? leua
ti ſu, non ci voler rigettare in eterno.
25 Perche aſcondi tu la tua faccia? ti ſmen-
tichi tu de la noſtra afflittione, e de la no
ſtra oppreſsione?
26 Percioche" l'anima noſtra s'è inclinata
inſino in terra, il noſtro ventre s'è attacca
to à la terra.
27 Leuati in noſtro ſoccorſo, e riſcattaci
per la tua miſericordia.

SAL. XLV.

Dauid loda il re Salomone, la ſua bellezza: la eloquenza, la fortezza, la potenza, lo ſplendore, e la magnificenza ne la perſona di Chriſto: La parola de lo Euãgelio cõuerte i cuori de gli empii: Chriſto è vnto per re e Sacerdote: Lo ſpoſo ricerca la fede de la ſpoſa: Le ricchezze e bellezze de la Chieſa: Le Genti ſuccedettero à Giudei: Il nome di Chriſto debbe eſſere ſantificato.

1 Maſchil," Cãtico di amore ſopra a Soſan
nim, Al Maeſtro del canto de figliuoli di
Cora.
2 IL mio cuore "vuol mandar fuora buo-
ne parole: io dedicarò le mie opere al
Re: la mia lingua è come la penna di vno
ſcrittore veloce.
3 Tu ſei molto bello piu che i figliuoli de
gli huomini; la gratia è ſparſa ne le tue
labbra: perilche Dio ti ha benedito in

10 c. Tu non ſei piu la guida de i noſtri eſerciti quãdo vſciamo a far guerra.
12 Hebr. Come pecore de la tua paſtura, c. ſiamo parte occiſi, e parte diſperſi fra i Gentili.
13 c. Per niente e ſenza alcun prezzo, e profitto.
a Alcuni nõ hai agumentato il pregio di quelli, c. Noi ſiamo ſtati vẽduti al primo ch'e venuto, e non a chi ne offeriua piu.
15 O, per prouerbio.
a. Di ſorte che con queſto geſto ſi ſchernisceñ di noi.
17 c Per le parole de biaſimi.
18 Dimoſtra che durante l'afflittione ha ſempre inuocato il Signore come dee fare il fedele.
20 c. nel paeſe, nel quale habitano huomini ſimili a dragoni in crudeltà.
a c. Con molte afflittioni, e ridutti vicino a la morte.
22 c, Non lo ſaprebbe, facendone inquiſitione?
23 c. Perche ſeguitauano la ſua religione e Legge, ſicome auuiene hoggi a i poueri fideli che ſeguitano la religione e fede di Chriſto.
Rom. 8.36.
24 I fedeli parlã coſi di Dio, nõ che nõ ſappiano ch' ei ſempre veglia, ma perche non comprenden, ne ſenteno al primo il ſuo aiuto e protettione, lo pregano che moſtri con effetto ch'egli nõ ſi è ſcordato di loro.
26 c La vita noſtra è abbattuta, e ſiamo rinuerſatĩ per terra.
SAL. XLV.
1 Queſto cantico non e di Dauid, anzi di qualche profeta ò dottore che ha voluto dichiarare ſotto il nome di Salomone e de le gratie di Dio verſo di lui, la cõgiuntione di Chriſto e de la ſua Chieſa.
a. La voce Heb. ſignifica, gigli: ma qui è nome d'iſtrumẽto, ouero di vn canto, ſecondo il quale era cantato queſto Salmo.
2 Alcuni, bolle e deſidera di dire coſe eccellenti.

4 c. Prouediti di quel che fa di bisogno per resistere a gli nimici.
5 c. Vieni, essendo per pigliare il regno, con maestà e pompa.
a. c. Sii prouisto di virtù che sono necessarie a vn re per mantenere e far fiorire il suo reame, ouero, apporta presto la parola a le Gēti, che insegni la verità.
7 Benche questo nome di Dio ne la scrittura sia attribuito simplicemēte a l'huom mortale nondimeno Salomone qui è chiamato Dio, non per rispetto di lui, ma per il Messia che rappresentaua, alquale si conuien propriamente l'eternità del regno qui ricordato.
8 c. Con vntione che ha rallegrato il tuo popolo: imperoche la felicità e conseruation de la Chiesa depende dal regno promisso a la casa di Dauid.
9 c. De le gran casse e cossari d'auolio.
a. c. Sono ripieni di odori odoriferi: nel che ci è figurata la magnificenza spiritual di Christo e de la sua Chiesa.
11 Questa parola si riferisce a la figliuola di Pharaone moglie di Salomone.
13 c. Il popolo di Tiro.
14 c. Ogni gloria de la figliuola del Re è dentro, e che sede col re nel seggio di dentro. Ouero, La reina è cosi sontuosamente abbigliata ne la sua camera priuata, come quando ella è in publico: ò che la bellezza de l'acconciamento de la reina non è vna cosa infardata, ma pura ricchezza.
17 c. Saranno cosi eccellenti come i loro padri. Questo e quel che seguita insino al fin del Salmo, si dee intēder del regno di Giesu Christo, e nō di Salomone.
SAL. XLVI.
1 Ved. sop. Sal. 42. ver. 1.
a. c. Sopra qualche istrumēto musico, ouero il cominciamento di qualche canzone hebrea, secondo il tuon de laquale si cantaua questo salmo: ilquale è stato composto da qualche profeta sopra la liberation di Ierusalem, quando Sennacherib fu disfatto 2. Re. 19.

sempiterno.
4 " Cingiti il tuo coltello sopra il fianco
ô potentissimo, *ch'è* la tua gloria e la tua
magnificenza.
5 E " portati felicemente nel tuo splendo-
re, a caualca sopra la parola di verità, di
mansuetudine, e di giustitia; e la tua destra
ti insegnarà cose terribili.
6 Le tue frezze *sono* acute, i popoli caderan
no sotto di te; *caderanno dico* nel cuor de
gli nimici del re.
7 Il tuo seggio, ô " Dio, *è* nel secolo de seco
li: lo scettro de la giustitia *è* lo scettro del
tuo regno.
8 Tu ami la giustitia, & hai in odio la im-
pietà: per laqual cosa lo Dio, lo Dio tuo
ti ha vnto con " l'oglio di allegrezza piu
che i tuoi compagni.
9 Tutti i tuoi vestimēti *cauati* de " palazzi
di auolio *sanno* di a Mirrha, di Aloe, e di cas
sia, co *iquali* ti hanno letificato.
10 Le figliuole de i Re sono fra le tue no-
bili *damigelle*; la moglie se ne stà à la tua
destra *ornata* d'oro di Ophir.
11 Ascolta " figliuola, e vedi, & inclina la
tua orecchia, e scordati del tuo popolo, e
de la casa del tuo padre.
12 Et il re pigliarà piacere ne la tua bellez
za: perche egli è il tuo Signore, & inchina
ti à lui
13 E la " figliuola di Tiro supplicarà la tua
faccia cō presenti, & i ricchi del popolo.
14 La figliuola del re è tutta " gloriosa di dē
tro, la sua coperta è di vesti raccamate d'
oro.
15 Sarà cōdutta al re in veste raccamate: le
vergini *che* la seguitano, e le sue cōpagne
ti saranno menate.
16 Saranno menate con allegrezza e festa,
entraranno nel palazzo del Re.
17 I tuoi " figliuoli sarāno in luogo de tuoi
padri, tu gli costituirai principi per tutta
la terra.
18 Io farò memorabile il tuo nome in ogni
generatione e generatione: per laqualco-
sa i popoli ti celebrarāno in eterno & in
perpetuo.

SAL. XLVI.

Dauid riconosce la liberatione di Ierusalem da Dio: si assicura ī Dio ancora ne pericoli: Esorta i fedeli à cōtemplare le belle opere di Dio: Dio parla a gli auuersarii.

1 Cantico al Maestro del canto " à figliuo
li di Cora sopra a Alamoth.
2 DIo è il refugio e la forza nostra: noi
habbiamo ritrouato assai soccorso
ne le afflittioni.
3 Perilche noi non temeremo, " ancora che
trasmutasse la terra, e mouosse i mōti nel
mezzo del mare.
4 " Facciano strepito *e* cōturbinsi le sue ac
que, & i monti tremino per la sua altezza
a Selah.
5 I " riui del fiume di quello rallegraranno
la città di Dio, il a santo de le habitatio-
ni de lo Altissimo.
6 Dio *è* nel mezzo di qlla, *e* nō sarà cōmos
so: Dio l'aiutarà su l'apparir del giorno.
7 *Subito che* le " Genti fecero strepito, i rea
mi vacillorono: egli dette la sua voce, *e* la
a terra si risolse.
8 Il Signore de gli eserciti *è* consesso noi:
lo Dio di Iacob *è* à noi vna alta rocca.
Selah.
9 Venite, vedete le opere del Signore; il-
quale ha messo le " desolationi ne la terra.
10 Egli fa restare le guerre insino à lo estre
mo de la terra: spezza l'arco, e fracassa
l'hasta, abbrugia i carri col fuoco.
11 " Restate, e conoscerete ch'io sono lo
Dio: io sarò esaltato fra le Genti, sarò e-
saltato *dico* ne la terra.
12 Il Signore de gli eserciti *è* consesso noi:
lo Dio di Iacob *è* à noi vna alta rocca.
Selah.

SAL. XLVII.

Salomone edificato il tempio, e messaui l'arca incita tutti à laudare Dio: Le Genti raccolte con Abraham.

1 Al Maestro del canto, à figliuoli di Co-
ra. " Canto.
2 VOi tutti popoli fate il plauso con
le mani: giubilate à Dio in voce di " e
sultatione.
3 Imperoche il Signore *è* " altissimo, e ter-
ribile, e Re grande sopra tutta la terra.
4 Egli riduce i popoli sotto di noi, e le na
tioni sotto i nostri piedi.
5 Egli ci ha scelta la nostra heredità, e la
" gloria di Iacob, ilquale amò. Selah.
6 " * Dio è salito con trionfo: il Signore
con la voce de la tromba.
7 Cantate à Dio, cantate: cantate al nostro
Re, cantate.
8 Perche Dio è Re di tutta la terra: canta-
te " con intelligenza.
9 Dio regna sopra le genti; Dio sede so-
pra il suo santo trono.
10 I principi de popoli sono congregati
per esser " popolo de lo Dio di Abraham:
perche gli a scudi de la terra sono di Dio:
egli è molto esaltato.

SAL. XLVIII.

Dauid esalta la magnificenza di Dio per qualche gran vittoria: profetia di Christo mandato secondo le promesse del Padre: Conforta à considerare la magnificenza de La Chiesa.

1 " Cātico del Salmo à i figliuoli di Cora.
2 IL Signore *è* grande, e molto da esser
laudato ne la " città del nostro Dio, *e*
nel suo santo monte.
3 Il monte di Sion *ch'è* dal lato di Aquilo-
ne, è bello di sito, *è* la gioia di tutta la ter
ra, *e* la città del gran " Re.
4 Dio è conosciuto ne suoi palazzi " per al
ta rocca.
5 Imperoche ecco, che i " Re s'erano cōgre
gati, & erano a passati insieme.
6 Eglino viddero, *e* restorono cosi ammira
ti: furono spauentati, e si precipitorono.
7 Tremore gli prese quiui, & dolor come
quella che partorisce.
8 *Eglino furono dissipati come* dal vento d'Oriē
te, *ilquale* fracassa le naui di Tharso.
9 " Come noi lo habbiamo inteso, cosi noi
l'habbiamo veduto ne la città del Signore
de

7 c. Gli eserc[iti] di Sennacher[ib].
a. c. Tutte le ... prese de gli h[uo]mini furon[o] ... a niente ... no lo ... forze.
9 c. Ha ... la terra ... cose distr...
11 c. Lasciate ... vostre ... date gloria à Di[o].
SAL. XLVII.
1 c. Salmo.
2 c. Di laude ... di canto.
3 c. In luogo ... to, e terribile ... quelli che gli ... ribelli.
5 c. La magnificenza, con la ... che Israel ... gloriare.
6 c. L'arca di Dio, sopra laquale ... nel mezzo de Cherubini parlaua ... suo popolo. 2. Sam. 6. 15.
8 c. O, voi che ... intelligenti ... tichi ne la ...
10 O si son congiunti con Dio, ouero al popolo di Dio. c. sono ... niti d'vn comune consentimento di fede con i Giudei.
a. c. L'arme e le difese s'appartengono a Dio: conciosiach'egli sia e difensore e protettore di tutto il mondo.
SAL. XLVIII.
1 Vedete l'argomento di quel ... bro de Salmi.
2 c. In Ierusalem laquale è guardata da Dio, e sotto di essa ci è figurata la Chiesa.
3 c. Di Dio.
4 c. Per difesa ... ricorso, ò per ... tare.
5 c. A'tri 2. Cro. 14. ò Achaz 2. Re. 16. ò Ezechia 2. Re. 18.
a. Per andare ... tra Ierusalem.
9 c. Si come ... habbiamo ... raccontare, ... so per l'habitatio[ne] ... de la sua ... cura che Dio ... cosi noi l'habbiamo hora per ... rienza ...

3 c. Etiandio che si faccia vn canglamento tanto subito che paia che sia rinuersato tutto quel ch'è nel mondo. 4 Per questa descrittione ci son significati i piu gran tumulti che possino venire, ò gl'impetuosi assalti de gli nimici. a. Vedi sop. Sal. 3 ver. 3. 5 Intende vn piccol fiumicello che veniua de la fontana di Siloe, e passaua per mezzo di Ierusalem: come che paragonasse la piccolezza di Ierusalem a la forza e brauura di Sennacherib. a. c Il Santuario & il luogo ch'egli ha eletto per suo seggio regale.

de gli efferciti,ne la città del nostro Dio;
il Signore l'ha cõfermata per fino in sem
piterno.Selah.
10 O Dio,noi habbiamo "aspettata la tua
misericordia nel mezzo del tuo Tempio.
11 O Dio, secondo ch'è il tuo Nome, co-
si sarà la tua laude,perfino à l'estremità de
la terra:la tua destra è piena di giustitia.
12 Il monte di Sion si rallegrarà, le "figli-
uole di Iuda si rigioiranno pe i tuoi giu-
ditii.
13 "Circondate Sion,e circuitela,e contate
le sue torri.
14 Considerate il suo dauanti muro, "ris-
guardate i suoi palazzi; per raccontarlo
à la generatione da venire.
15 Imperoche questo è lo Dio, lo Dio no-
stro in sempiterno & in perpetuo: egli ci
condurrà insino à la morte.

c. confidentia

c. Le città & il popolo di Iuda.

c. Guardatela diligentemente.

14 Hebr. Esaltate i suoi palazzi c. regioni de la sua magnificenza.

SAL. XLIX.

Inuita tutti i popoli, & i ricchi, & i poueri à vdire le sue Parole sotto la figura di Christo, che parla in parabole, ilquale solo è il redentore, e non altra cosa: Lo studio e ruina de i ricchi: Il tormento de i ricchi, e la resurrettione de i pii con Christo: Esortatione à non temere i ricchi per le ricchezze.

SAL. XLIX.

1 Al Maestro del canto, à figliuoli di Co-
ra,Salmo.
2 VOi tutti popoli vdite q̃sto:ascolta-
te tutti voi che habitate nel mõdo.
3 Ancora *voi* "figliuoli de gli huomini,an
cora *voi* figliuoli de l'huomo, parimente
il ricco & il pouero.
4 La mia bocca parlarà cose sapienti, &
il mio cuore pẽsarà à cose d'intelligẽza.
5 *Io inchinarò il mio orecchio à la *mia*
"parabola: io aprirò il mio detto oscuro
con la citara.
6 Perche cosa temerò io ne giorni catti-
ui, "*quando* la iniquità de i miei calcagni
mi circondarà?
7 Di quelli che si fidano ne le loro ric-
chezze,e si gloriano ne la moltitudine de
le loro ricchezze:
8 Alcuno non "riscattarà il fratello, ne
darà à Dio il prezzo del suo riscatto.
9 Imperoche il riscatto de "l'anima loro
è troppo caro:e non si farà in eterno:
10 E che viua perfino in sempiterno,ne ve
da la fossa.
11 Perche *si* vede *che* i sapienti muoiano, *e*
che insiememente muore lo stolto e lo
sciocco; e lassano à gli stranieri le loro
ricchezze.
12 Il loro intrinseco *pensiero è, che siano per*
durare in eterno le loro case:e le loro ha-
bitationi di generatione in generatio-
ne: han chiamate le terre da i loro nomi.
13 Ma l'huomo nõ restarà in honore:"è si-
mile à le bestie che muoiano.
14 Questa è la lor via, *perche* eglino *son* paz
zi:e *nondimeno* i loro discendenti camina-
ranno "secondo la lor bocca.
15 Saranno posti ne la sepoltura "come pe-
core,la morte gli pascerà:& i retti signo-
reggiaranno loro [a]la mattina:e la loro [b]fi
sionomia verrà meno, *quando andaranno à*
la fossa da l'habitation loro.
16 Ma Dio riscattarà l'anima mia de la po
testà de la morte, quando mi hauerà pre-
so.Selah.
17 Tu non temerai, quando l'huomo sarà
arricchito, quando sarà moltiplicata la
gloria de la sua casa.
18 *Imperoche quando morrà,non piglia
rà niente, ne la sua gloria scenderà die-
tro à lui.
19 Percioche "benedirà l'anima sua ne la
vita sua: & essi ti lodaranno quando tu ti
trattarai bene.
20 Ella "verrà insino à la genealogia de i
suoi padri: *iquali* non [a]vedranno lume in
eterno.
21 "L'huomo *è* in honore, e non inten-
de: *anzi* è simile à le bestie che muoiano
del tutto.

3 c. Tanto i plebei quanto i nobili. Ouero tanto i figliuoli di Adam, quanto i figliuoli de l'huomo secondo il testo Hebr.

Matth. 13,35.
Salm 78,2.
5 O, prouerbio, c. sentenze graui.
6 c. Quãdo m'assedirà l'iniquità de miei nimici iquali mi son tanto vicini, che mi scalcano i calcagni?
8 c. Nissuno può in modo alcuno riscattare il suo fratello, che non muoia, & impetrar la vita lunga con danari.
9 c. La vita de l'huomo nõ si puo riscattare con alcuna cosa.
13 Intende de la vita corporale, dicendo, che per qual si voglia sforzo, che faccia l'huomo per rendersi immortale, non hauerà piu de le bestie ne lo stato di questa vita.
14 c. Secondo i loro comãdamenti e precetti, seguitandoli con affettione.
15 c. Per grandi e beati che siano, andaranno à la morte, come le pecore al macello.
a. Per la mattina intende il tempo de la piena riuelatione quando il Signore apparirà.
b. c. Figura, ò forma verrà meno.

Iob 27,19.

19 c. Il mondano & infidele si stimarà beato durante la sua vita.
20 c. L'anima finalmente morrà co i suoi padri & antecessori.
a c. Morranno di morte eterna.
21 Riprende l'ingratitudine de l'huomo, che non riconosce il bene che ha in questa vita, come deue, anzi l'abusa in vanità e gloria. Perilche sarà spogliato di tutto quel che ha, & il suo fine sarà come quel de le bestie, che dopo questa vita corporale nõ hauerà niente di bene, ancora che l'anima viui.

SAL. L.

De la venuta di Christo, del nascimento de l'Euangelio, e del popolo eletto di Dio: Dio rigetta la confidenza de' sacrifitii, predicendo che saranno annullati: Dio esorta à essere inuocato nel giorno de la tribulatione, per soccorrerè: La Parola di Dio non debbe essere annuntiata da gli empii: Esortatione à gl'hippocriti & à gli empii: Sacrifitio di laudi.

1 Canto à "Asaph.
[a]LO Dio de gli dii, il Signore ha par-
lato,& ha chiamato la terra da doue
nasce il sole,insin là doue si colca.
2 Dio "è risplesо di Sion,d'eccellẽte splen
dore.
3 Lo Dio nostro verrà,e non tacerà: vn
"fuoco diuorarà dinanzi à lui; "& intor-
no à lui sarà mossa vna gran tempesta.
4 Egli chiamarà i "cieli disopra, e la ter-
ra,[a]per giudicare il suo popolo.
5 Adunatemi i miei pii,iquali hanno fat-
to il pattoconesso meco "col sacrifitio.
6 Et i cieli hanno annuntiata la sua giu-
stitia;perche Dio è Giudice.Selah.
7 Popolo mio ascolta,& io parlarò:Isra-
el *odi*,& io ti "protestarò: Io sono lo Dio,
lo Dio tuo.
8 Io non ti*riprenderò sopra i tuoi sa-
crifitii, ne sopra i tuoi holocausti, *perche*
non siano stati continuamente dinãzi à me.
9 Io non pigliarò il vitello de la tua ca-
sa, *ne* i becchi da i tuoi branchi.
10 Perche tutte le bestie de i boschi, *e* gli
animali, *che pasceno* in mille monti, *sono*
miei.
11 Io conosco tutti gli vccelli de i mon-
ti;e la fiera del cãpo è "al mio comando.
12 Se io hauerò fame, no'l dirò à te: *per-
che il mondo è mio,e tutto quelche con-
tiene.
13 Mangiarò io forse la carne de i tori, e
beuerò io il sangue de i becchi?
14 "Sacrifica laude à Dio,e rendi i tuoi vo
ti à lo Altissimo:

1 c. Fu dato ad Asaph principal cantore, eletto da Dauid, perche si cantasse: ouero di Asaph, secondo alcuni, credẽdo che sia stato composto da lui, e non da Dauid.
a. c Forte, e che dee esser temuto piu de gli altri dii finti da i Gentili. Ouero, Lo Dio de gli Angeli, e de i Re.
2 O, risplenderà & apparirà: imperoche ne i Profeti è messo spesso il tempo passato per quello ha da uenire, perche ci sta piu dimostrata la certezza de la cosa che verrà, come se fosse gia fatta. Sion è preso quì per il luogo de l'habitation del Signore.
3 Per queste parole ci è descritta la possanza e maestà incomparabile di Dio, quãdo verrà a fare il suo giuditio.
4 c. In testimonio.
a. c Per liberare il suo popolo da la seruitù del demonio.
5 c. Confermato con la solennità del sacrificio, come si soleua fare. Ouero che riferiscono i sacrifitii al lor dritto fine, ch'è di sigillare e confermare il patto che Dio ha fatto co i fedeli.
11 o. mia, o conesso meco.
Salm. 23,1.
7 c. Ti chiamarò in testimonio, ouero ti annuntiarò la mia volontà.
8 c. Io non ti riprenderò di quelche tu m'hai offerto i sacrifitii, ma di quel che fermã doti ne le ceremonie esteriori, non hai riguardato piu alto, e al fine, pel quale sono stati ordinati. 14 Come se dicesse, Il sacrifitio che Dio ricerca da te, è cho tu canti le sue laudi, e che tu l'inuochi ne le tue necessità. E per le parole di laudi, voti, & inuocatione, comprende tutto il seruitio spirituale di Dio, che consiste ne la vera fede, inuocatione d'vn cuor puro, & obedienza di Dio,

15 Et inuocami nel "giorno de la tribula-
tione: io ti liberarò; e tu mi honorarai.
16 Ma Dio ha detto à l' empio, Che "hai
da fare di "raccontare le mie ordinatio-
ni, e pigliare ne la tua bocca il mio pat-
to?
17 Conciosiache tu hai hauuto in odio la
disciplina, & hai gettato dietro à te le
mie parole,
18 Se tu vedi il ladro, subito tu corri con
lui: e la tua "parte è con gli adulteri.
19 Tu hai messo la tua bocca "nel male: e
con la tua lingua hai ordinato l'ingan-
no.
20 Tu "sedi, *e* parli contra il tuo fratello;
tu dai biasimo al figliuolo di tua madre.
21 Tu hai fatto queste cose, & io sono sta-
to cheto: tu hai pensato *che* io sii per esse-
re come tu: io ti riprenderò, e ᵃ disporrò
dinanzi à gli occhii tuoi *tutto quelche tu hai
fatto.*
22 Intendete questo, vi prego, voi che vi
scordate di Dio: à fin che perauentura io
non *vi* "rapisca, e non *vi* sia chi *vi* liberi.
23 Colui che sacrifica laude, mi glorificarà:
& io mostrarò la salute di Dio à quel-
lo che si mette *auanti* la via *di Dio.*

15 Non per questo è escluso che non si debba inuocare ne gli altri tempi, ma esprime il tempo di tribulatione, perche allhora la nostra fede è piu essaminata.
" o, ti appartiene)
16 Facendo vista d'esser de miei: come se dicesse. Nō ti s'appartiene.
18 c. Tu comunichi con gli adulteri, e sei lor complice.
19 c. Tu parli malamēte del tuo fratello, e l'offendi.
20 c. Con gli altri nel luogo del giuditio, e dici male del tuo fratello
21 c. Ch'io sii simile a te.
a. c. Per ordine le tue iniquità.
22 c. In vn subito nel mio giuditio.

SAL. LI.

Dauid riconoscendo il suo adulterio, prega dio che gli perdoni il suo peccato per la sua misericordia: Mostra che la nostra natura è corrotta insino da la concettione: domanda che sia rinouato il cuor suo, e lo Spirito, e che non gli toglia lo Spirito santo, e gli perdoni il peccato: descriue quali siano i sacrifitii che vuole dio: Prega che la Chiesa di dio sia edificata per lo Euangelio.

1 Al Maestro del canto, Salmo di Dauid:
2 Quando Nathan Profeta "andò à lui
*poi che fu entrato à Bath-saba.
3 O Dio, habbi misericordia di me se-
condo la tua misericordia, e secon-
do la moltitudine de le tue compassioni
scancella le mie preuaricationi.
4 "Moltiplica à lauarmi da la mia iniqui-
tà, e mondami dal mio peccato.
5 Imperoche io conosco le mie trasgres-
sioni, & il mio peccato è sempre dinanzi
à me.
6 * A te, à te solo ho peccato, & ho fatto
il male dinanzi à te: * ᵃ à fin che tu sii tro
uato giusto nel tuo parlare, e puro nel
tuo giuditio.
7 Ecco ch'io sono generato in iniquità,
e la mia madre "mi ha conceputo in ᵃ pec
cato.
8 Ecco che tu hai amato la verità "ne l'in
trinseco: e tu mi hai fatto imparare la sa-
pienza nel segreto *mio.*
9 * Purificami con l'"hisopo, e sarò mon-
dato: lauami, e diuentarò bianco piu che
la nieue.
10 "Fammi sentire il gaudio, e l'allegrez-
za: *e* rigioiscansi le ossa, *che* tu hai per-
cosse.
11 "Ascondi la tua faccia da miei peccati, e
scancella tutte le mie iniquità.
12 O Dio, "creami vn cuor netto: e rinoua

SAL. LI.
2 c. Per riprenderlo del suo peccato.
4 c. Lauami spesso & assai: imperoche la rimessiion dei peccati è chiamata Lauamento
6 c Contra te solo ho peccato.
2. *Sam*.12,1.
a. Questa parola non è presa per dichiaratiua de la causa, c. che il peccato de l'huomo sia cagion che la gloria di Dio si dimostri: imperoche etiandio che gli huomini cerchino di oscurare la gloria e verità di Dio, allhora tanto piu riluce.
7 Hebr S'è riscaldata, c. ingrauidata di me cō peccato.
a. c Originale, proceduto da Adam in noi per la sua trasgressione.
8 E non per di fuora solamente, come mostrano gli hipocriti.
Rom.3,4.
9 Questo si deue riferire a le ceremonie de la Legge, ved. Leuit. 14,6 Num 19,4.
10 c. Dammi qualche segno di allegrezza e di gioia.
11 c Rimettemi e perdonami i miei peccati.
Leuit.14,16.
Num.19,4.
12 Per questo ci è dimostrato che la rigeneration de l'huomo è vna noua creatione, e cosi egli è del tutto caduto da l'esser de la sua creatione.

ne le mie viscere vno Spirito retto.
13 Non mi rigettare da la tua faccia, e non
mi leuare il tuo santo Spirito.
14 "Rendimi l'allegrezza de la tua salute;
& vno ᵃ Spirito volontario mi confermi.
15 Io insegnarò à trasgressori le tue vie, &
i peccatori si conuertiranno à te.
16 O Dio, Dio de la mia salute, liberami
da "l'homicidio, e la mia lingua predica-
rà la tua ᵃ giustitia.
17 Signore, "apri le mie labbia, e la mia
bocca annuntiarà la tua laude.
18 Perche tu non "desideri sacrifitio, *che*
io te l'hauerei dato: tu non appetisci l'ho
locausto.
19 I sacrifitii di Dio *sono* vno spirito "mor
tificato: ô Dio, tu nō disprezzarai il cuor
contrito & humiliato.
20 Fa "bene à Sion secondo la tua volon-
tà, tu edificarai i muri di Ierusalem.
21 Allhora tu ti delettarai de' sacrifitii di
"giustitia, de l'holocausto e de la offerta:
allhora offeriranno i vitelli sopra il tuo
altare.

SAL. LII.

Dauid descriue l'animo peruerso di Doeg e di tutti gli empii: Gli errori de gli empii insegnano à i pii à cōsidarsi in dio, i quali si confidano ne la sua misericordia.

1 Al Maestro del canto, "Maschil di Da-
uid:
2 * Quando Doeg "Idumeo fu venuto, e
riferì à Saul, e gli disse, Dauid è andato
in casa di Abimelech.
3 PErche ti vanti tu del male, ô poten-
te? la misericordia di Dio *è* "ogni gi
orno.
4 La tua lingua macchina "peruersità, sico-
me il razoio apuntato che inganna.
5 Tu ami piu presto il male che il bene: di
parlar piu presto la menzogna che la ve-
rità. "Selah.
6 Tu ami tutte le parole di distruttione,
e la "lingua fraudolente.
7 Ancora Dio ti destruggerà in eterno: ti
rapirà, e ti suelgerà del tuo pauiglione, e
ti diradicarà de la "terra de i viuenti. Se-
lah.
8 Et i giusti vedranno, e "temeranno, e ri-
deranno sopra di lui, *dicendo,*
9 Ecco quello huomo che non ha posto
Dio p sua fortezza; ma s'è confidato ne la
moltitudine de le sue ricchezze, s'è for-
tificato ne la sua "malignità.
10 Ma io *sarò* come "l'vliuo uerde ne la casa
di Dio: io ho sperato ne la misericordia
di Dio *nel* secolo del secolo.
11 Io ti celebrarò in sempiterno, perche tu
farai *questo*: & io aspettarò il tuo "Nome;
perche è buono dinanzi à i tuoi ᵃ miseri-
cordiosi.

SAL. LIII.

Dauid dimostra quali siano gl'infideli: Minaccia la vendetta di dio sopra i cattiui: desidera che venghi il Messia.

1 Al Maestro del canto, sopra "Mahalath,
Maschil di Dauid.

2 Lo.

2 LO "ſtolto ha detto nel ſuo cuore, Nō
vi è Dio: eſsi ſi ſono corrotti, & han
no fatto iniquità abomineuole: non vi è
chi faccia bene.
3 Dio ha riguardato di cielo ſopra i figli
uoli de gli huomini, per vedere ſe vi è
chi conoſca *e* ricerchi Dio.
4 Tutti ſi ſono tirati indietro, ſi ſono cor
rotti inſieme: non vi è chi faccia bene,
non ve n'è pure vno.
5 Tutti quelli che operano la iniquità,
non hanno eglino conoſciuto che man-
giano il mio popolo, *come ſe* mangiaſſero
il pane, *e* non inuocano Dio?
6 Quiui tremaranno di paura, *doue* non ſa
rà timore: perche Dio ha "diſperſe le oſſa
di colui che ſi accampa contra di te: tu *gli*
hai reſi confuſi, perche Dio gli ha diſ-
prezzati.
7 Chi darà di Sion la liberatione d'Iſra-
el? quādo Dio hauerà rimenato il ſuo po
polo prigioniero, Iacob farà feſta, & Iſ-
rael ſi rallegrarà.

SAL. LIIII.

Dauid domanda ſoccorſo à Dio contra le inſidie de i Ziphei: Riceue il ſoccorſo: Ringratia di, e riconoſce il benefitio.

1 Al Maeſtro del canto in "Neginoth,
Maſchil di Dauid:
2 *Quando i Ziphei andorono, e diſſero
à Saul, Dauid non è egli aſcoſo appreſſo
di noi?
3 O Dio, ſaluami nel tuo nome, e "fa la
mia cauſa ne la tua poſſanza.
4 O Dio, aſcolta la mia oratione, e preſta
le orecchie à le parole de la mia bocca.
5 Perche gli " ſtranieri ſi ſono leuati con
tra di me, e genti terribili cercano l'ani-
ma mia, non hanno meſſo Dio dinanzi à
loro. Selah.
6 Ecco, Dio è il mio difenſore; il Signo-
re" è con quelli che ſoſtentano l'anima
mia.
7 Egli renderà *queſto* male à i miei nimici:
"diſtruggi quelli ne la tua verità.
8 Io ſacrificarò à te di vn cuor "volonta-
rio: Signore, io celebrarò il tuo Nome,
perche è buono.
9 Perche mi ha liberato da ogni tribula-
tione: & il mio occhio ha veduto ne miei
nimici *quel che ho voluto.*

SAL. LV.

Dauid domanda à Dio di eſſer liberato da gli nimici: Fuggendo i Giudei, prega contra di loro: domanda che ſiano annullati i conſigli de gli empii: Si lamenta de l'amico traditore occulto: La cura di tutte le coſe debbe eſſer rigettata in dio: La fine de gli empii.

1 Al Maeſtro del canto in Neginoth, Ma-
ſchil di Dauid:
2 O Dio, preſta l'orecchio à la mia ora
tione, e non ti " aſcondere da la mia
preghiera.
3 Attendi à me, & eſaudiſcimi: *imperoche*
"io grido nel mio parlare, e faccio ſtrepi-
to,
4 Per la voce del *mio* nimico, *e* per cagio-
ne de l'afflittione de l'empio: perche "ri-

2 Vedete diſop. Salm. 14. oue ſono le medeſime parole.

6 c Debilitata la forza di colui, &c.

SAL. LIIII.
1 Vedi ſopra Sal. 6, 1
1. Sam. 23, 19, & 26, 1.

3 Hebr. Giudicami, c. difendimi, e liberami.

5 c Crudeli e barbari, come Saul, & i ſuoi ſeguaci.

6 c Il Signore tien le parti di quelli che mi amano.

7 Del modo legitimo di domandar la vendetta à Dio, vederelo diſop. Sal. 18, 4, & 5, & diſot. Sal 55, 16.
8 c. Ti offerirò liberamente vn ſacrificio volontario.

SAL. LV.

2 c. Non ti ritirare indietro da la mia preghiera.
3 Heb. Io mi lamentarò ne miei ragionamenti, & farò ſtrepito.
4 c. Penſano e macchinano impreſe maluagie cō tra di me.

uoltano ſopra di me menzogne, e mi per-
ſeguitano in furore.
5 Il cuor mio ſi "duole nel mezzo di me, e
gli ſpauenti de la morte ſono caſcati ſo-
pra di me.
6 Timore e tremore è venuto ſopra di
me; & il tremito mi ha "coperto.
7 Et io ho detto, "Chi mi darà le ali co-
me à la colomba? io volarei, e mi riposa-
rei.
8 Ecco io me ne fuggirei lontano, habita
rei nel diſerto. Selah.
9 Io mi affrettarei di liberarmi dal "ven-
to ch'è commoſſo da la tempeſta.
10 Signore, diſtruggi, "diuide la lingua lo
ro: imperoche io ho veduto la violenza e
il ſaccheggiamento ne la città.
11 Di giorno e di notte la "circondano ſo
pra le ſue muraglie: & iniquità e peruer-
ſità è nel mezzo di lei.
12 Malitie ſono nel mezzo di lei: & il ſuo
inganno e fraude non ſi parteno de la ſua
piazza.
13 Imperoche non *è ſtato* il nimico che mi
ha infamato; altrimente io l'hauerei ſop-
portato: nè quelche mi ha in odio, s'è in-
alzato contra di me: perche io mi ſarei a-
ſcoſo da lui:
14 Ma tu huomo, "ch'io apprezzauo quan
to me ſteſſo, "gouernator mio, e mio fami
gliare:
15 I quali habbiamo dolcemente conferiti
i ſegreti inſieme, *e* ſpaſſeggiauāmo ne la
caſa di Dio in compagnia.
16 La morte" riſcota il debito da quelli,
deſcendino ne la ſepoltura tutti viui: per
che ne la loro compagnia ſono de' mali,
e nel mezzo di loro.
17 *Ora* io gridarò à Dio, & il Signore mi li
berarà.
18 Io "parlo, e mi lamento la ſera, la matti-
na, & il mezzodì, & ha eſaudito la mia vo
ce.
19 Egli ha riſcattato l'anima mia in pace da
la guerra ch'era contra di me: perche mol
ti erano co neſſo meco.
20 Dio aſcoltarà, & affliggerà quelli: con-
cioſiache dura dal principio. Selah: in tan
to che in eſsi non ſi vedeno "mutationi,
ne temeno Dio.
21 "Egli ha gettate le ſue mani ſopra quel-
li che viueuano in pace con lui: ha conta-
minato il ſuo patto.
22 *Le parole* de la ſua bocca ſono piu delica
te che'l burro, ma nel cuor ſuo *vi è* la guer
ra: le ſue parole ſono piu morbide de l'o-
glio; ma elleno ſon coltelli.
23 *"Rigetta il tuo peſo ſopra il Signore, &
egli ti ſoſterrà: non laſciarà giamai vacil
lare il giuſto.
24 Ma tu Dio farai diſcender quelli nel
pozzo de la ruina: gli huomini ſanguina-
rii e fraudolenti " non vedranno la metà
de i loro giorni: ma io mi fidarò in te.

SAL. LVI.

Dauid prega di eſſer liberato dal pericolo che gli ſopra

5 c. Trema, & è afflitto in me.

6 c. Sono ſtato come circondato, e ſuffocato dal timore e ſpauento.
7 c. Piaceſſe à Dio che io haueſſi l'ali coſi veloci come ha la colomba.

9 Intende per queſte parole la perſecution di Saul: altri le riferiſcono ad Abſalō
10 c. Diſsipa le lor varie e molte ſentenze e conſigli.
11 Quando in vna città è corrotta la buona poliria, ne ſeguita vn gran diſordine.

14 o, in quanto io ho potuto giudicare, e, di vn medeſimo grado e ſtato che io.
14 Il Caldeo parafraſt. intēde queſto di Achitofel conſigliere di Dauid, 2 Sam. 15, 12.
16 Queſta imprecation non è fatta per alcun zelo ò mouimento di carne, anzi di Spirito profetico, ch'era in Dauid, conoſcendo ch'egli gli moſtraua l'ordination di Dio intorno à quelli che maladice.
18 c. Faccio oratione: di quì ſi può vedere che al l'hora i fedeli haueuano queſte hore deſtinate à far le preghiere, come Dan. 6, 9.

20 c. Non vi è ſperanza che ſiano mutati.
21 c. Quello che ſi moſtraua amico

23 c. Rimetti ne le mani di Dio tutte le ſue cure.
Matth. 6, 25.
Luc. 12, 22.
1. Piet. 5, 7.

24 Benche queſto non auuenga ordinariamente, nondimeno ſi troua eſſer vero per molti eſempii.

ſtà,accuſando gl'ingenri di Saul: Rende à dio i ſuoi
voti di laude,come gli chiama,laudandolo.
1 Al Maeſtro del canto ſopra la "colom-
ba mutola in parti rimote,di Dauid,à ᵃMi
chtham, *quando i Philiſtei lo preſero
in Gath.
2 O Dio,habbi miſericordia di me: per
che "l'huomo mi ha voluto inghiot
tire,cõbattẽdo ogni giorno mi opprime.
3 I miei nimici mi hanno voluto inghiot
tire ogni giorno: imperoche *ſono* molti
che combatteno cõtra di me. ô "Eccelſo.
4 "Nel giorno ch'io temerò,mi confida-
rò in te.
5 Io "celebrarò Dio per la ſua parola: mi
confidarò in Dio, nõ temerò coſa che mi
faccia la carne.
6 Le mie "coſe mi "affliggono per tutto
il giorno: tutte le loro cogitationi ſono
contra di me,per farmi male.
7 Si adunano,ſi aſcondeno,eſsi oſſeruano
le mie pedate,mentre che aſpettano *di pi-
gliare* l'anima mia.
8 Scapparãno eglino per la iniquità? ô
Dio,precipita i popoli nel *tuo* furore.
9 Tu hai numerato i miei "dipartimenti,
metti le mie lagrime nel tuo ᵃbarile:non
ſono elleno nel tuo libro?
10 Allhora i miei nimici ſaranno riuolta-
ti indietro, nel giorno ch'io gridarò: *in*
queſto io conoſcerò che Dio è per me.
11 Io "laudarò in Dio la *ſua* Parola, io cele
brarò nel Signore la *ſua* Parola.
12 Io mi confido in Dio, *e* non temerò co-
ſa che mi faccia l'huomo.
13 O Dio,i tuoi "voti *ſono* ſopra di me:io ti
renderò laudi.
14 Perche tu hai liberato l'anima mia da la
morte: certamente i miei piedi da sfuggi
care; à fin che io camini dinanzi à Dio
"nel lume dei viuenti.

SAL. LVII.

*Dauid prega ardentemente d'eſſer liberato,eſſendoſi ri-
meſſo in Dio: Moſtra la crudeltà de' nimici: Prega
Dio che moſtri la ſua poſſanza: Eſſendo ben confer-
mato,canta laudi.*

1 Al Maeſtro del cãto, "Non diſtruggere,
di Dauid, ᵃMichtham: *quando fuggì da
la faccia di Saul ne la ſpelonca.
2 O Dio,habbi miſericordia di me, hab
bi miſericordia di me; perche l'ani-
ma mia ſpera in te,& io ſpero ne "l'ombra
de le tue ale, perfinche ſarà paſſata l'af-
flittione.
3 Io gridarò à lo Dio Altiſsimo,à lo Dio
che operarà perfettamente verſo di me.
4 Egli "mandarà dal cielo, e mi liberarà
da la calunnia di colui che mi vuole in-
ghiottire.Selah. Dio mandarà la ſua mi-
ſericordia e la ſua giuſtitia.
5 L'anima mia è fra "leoni; io giacio *fra*
quelli che ᵃ abbrugiano; *fra* i figliuoli de
gli huomini,i denti de' quali *ſono come* lan
cie e frezze,e la lĩgua loro coltello acuto
6 O Dio,"eleuati ſopra i cieli; la tua glo-
ria *è* ſopra tutta la terra.
7 Eglino hanno apparecchiata vna rete à
i miei paſsi; "*quello* ha abbattuto l'anima
mia: hanno ſcauata vna foſſa auãti di me,
ſono caſcati nel mezzo di quella.Selah.
8 O Dio, il cuor mio *è* "diſpoſto, il cuor
mio *è* confermato:io cãtarò,e dirò Salmi.
9 Leuati "gloria mia, leuati ſalterio e ci-
tara:io mi leuarò ſul far del giorno.
10 Io ti celebrarò fra i popoli, ô Signore,
e *ti* cantarò Salmi fra le nationi.
11 Perche la tua miſericordia è grande in-
ſino à i cieli, e la tua verità inſino à le nu
uole.
12 O Dio,"eleuati ſopra i cieli, la tua glo-
ria *ſia* ſopra tutta la terra.

SAL. LVIII.

*Dauid deſcriue la malignità de gli adulatori di Saul e
de gli nimici: Predica il fine loro,e prega la vendet-
ta: L'allegrezza de' giuſti,che vedeno la pena degli
empii.*

1 Al Maeſtro del canto, "Non diſtrugge-
re,di Dauid, Michtham.
2 "O Voi che vi congregate, pronun-
tiate veramente quel ch'è giuſto?
ô figliuoli de gli huomini, giudicate voi
ſecondo la equità?
3 Anzi piu preſto operate la iniquità ne'
voſtri cuori: voi "bilanciate ne la terra la
violenza de le voſtre mani.
4 Gli empii ſi ſono "alienati da la matri-
ce, hanno errato dal ventre, parlando la
menzogna.
5 Eſsi "hanno veleno à guiſa di veleno di
ſerpente,ſicome l'aſpido ſordo,che ſi tu-
ra il ſuo orecchio;
6 Ilquale non ode la voce de gl'incanta-
tori; *ne* de lo incantatore prattico, nè la
incantatione.
7 O Dio, ſpezza i denti loro ne la loro
bocca; ô Signore,rompi i maſcellari dei
piccoli leoncelli.
8 "" Diſſoluinſi come le acque, e "vadino
in niẽte da loro ſteſsi: *ciaſcuno di loro* tiri le
ſue frezze; *ma ſiano* come ſe foſſero rotte.
9 *Ciaſcuno di loro* ſe ne vada come la luma-
ca,che ſi diſſolue: *ò come* la ſconciatura de
la donna; à fin che non vedino il ſole.
10 "" Auanti che i voſtri laueggi habbiano
ſentito *il fuoco* de pruni: "ſicome la carne
cruda *è rapita*, coſi l'ira gli diſtrugga co-
me la tempeſta.
11 Il giuſto ſi rallegrarà, quando vedrà la
vendetta: "lauarà i ſuoi piedi nel ſangue
de l'empio:
12 E l'huomo dirà,Veramente vi è "il frut-
to al giuſto; veramente vi è vno Dio, ᵃche
giudica ne la terra.

SAL. LIX.

*Dauid vicino al pericolo, domanda ſoccorſo à Dio, di-
chiarando la violenza de gli nimici, e la ſua innocen
za: La diligenza de gli nimici in aſſediare la ſua ca-
ſa: Si rimette in dio, aſsicurato del ſoccorſo: Prega
che gli nimici ſiano oppreſsi à poco à poco: di nuouo mo
ſtra la diligenza de gli nimici in aſſediar la ſua ca
ſa: Laudi à dio per la vittoria.*

1 Al Maeſtro del canto, "Non diſsipare,
Michtham di Dauid: quando Saul mandò
à guardar la caſa,per ammazzarlo.

2 Libe-

SAL LVI.
1.Sam.20,11.
1 Hebr. Ionathe-lem rehocim,c. colomba mutola poſta in luoghi remoti da la terra Santa. E Dauid ſi chiama colomba, per la metafora che ha vſato diſopra, domandando che gli fuſſen date ale di colomba. Ouero che queſto fuſſe il nome di qual che canto,ò iſtrumento muſico.
•• Hebr. Altezza.
a. Queſta parola in Hebr. ſignifica oro,vedi ſop. Sal. 16,1.
2 c. Saul & i Philiſthei, e gli altri ſuoi nimici.
•• ò,parole.
4 c Nel giorno che io temo, mi confido in te.
5 Heb. Io laudarò in Dio la ſua Parola,c Mi gloriarò ne la promeſſa che Dio mi ha fatta.
6 c. Tutte l'intrapreſe mi vengono a trauerſo: ò tutti i loro penſieri ſono a male ſopra di me.
9 c. Le mie fughe.
a. Per queſta metafora intẽde che non permetti che le ſue lacrime caſchino in terra, ma che n'habbia memoria,e che nõ laſci impuniti quelli che perſeguitano & affligeno i fedeli.
11 Vedi ſopra ver 5.
13 c. A me s'appartiene di renderti i voti fatti quando io era in pericolo.
14 c Ne la chiarezza del ſole,ch'è la luce di queſta vita.
SAL. LVII.
1.Sam.22,1, & 24,4.
1 O,non guaſtare. Queſto è il cominciamento di qualche canto, ſecondo il tuon del quale è ſtato compoſto, ò cantato queſto Salmo: ouero vna preghiera, che qualche ſubito ſpauento e timore l'ha tirata de la bocca di Dauid.
a. Vedi ſop Sal. 16,& 56.
2 c. Sotto la tua protettione e guardia.
4 c. Il ſoccorſo,e mi liberarà con vn modo miracoloſo.
5 c. Fra i miei nimici.
a. c. Con quelli che mi accendeno con le loro maldicenze, ò con quelli che ſono infiammati & arrabbiati
6 Come ſe diceſſe, Moſtra il tuo ſoccorſo,a cio che gli huomini ti eſſaltino ſopra i cieli.

2 LIberami da miei nimici Dio mio,met
timi in "alto da quelli che si leuano
contra di me.
3 Liberami da gli operarii iniqui, e guar-
dami da gli huomini sanguinolenti.
4 Perche ecco che hanno fatte insidie à l'
anima mia,i potenti sono adunati contra
di me senza mia "trasgressione, e senza
mio peccato,ô Signore.
5 Hanno corso, e si sono "messi in ordine
senza *mia* iniquità,Leuati *per venire* incon
tro à me, ᵃ e riguarda.
6 E tu Signore Dio de gli eserciti,Dio d'
Israel,sueglati per visitare tutte le genti:
"e non hauer compassione di tutti i tras-
gressori iniqui.Selah.
7 Ritornano su la sera,abbaiono come ca-
ni,e circondano la città.
8 Ecco, che parlano con la lor bocca, "i
coltelli sono ne la lor bocca: perche *dico-
no*,Chi *ci* ode?
9 Ma tu Signore ti " riderai di loro,sbeffa-
rai tutte le genti.
10 Io ti riserbarò la "sua forza:perche Dio
è la mia protettione.
11 Lo "Dio de la mia misericordia mi pre-
uerrà: lo Dio mi farà vedere *cose desiderate*
sopra gli nimici miei.
12 Non gli voler vccidere, "à fin che pera-
uentura il mio popolo non se ne scorda:
fagli andar vagabondi per la tua virtù, e
mettigli al basso, tu Signore *che sei* il no-
stro scudo.
13 *Per* il peccato de la lor bocca, *per* la paro
la de le loro labbia: e siano presi per la su
perbia loro, e per la *loro* maladittione e
menzogna *che* raccontano.
14 "Consumagli nel *tuo* furore,cõsumagli,e
non siano *piu*: e sappiano che Dio signo-
reggia in Iacob, *e* ne l'estremità de la ter-
ra.Selah.
15 E ritornaranno su la sera, abbaiaranno
come cani,e circonderanno la città.
16 Essi "andaranno di quà e di là per mãgia
re: se non saranno satiati, mormoraranno.
17 Ma io cantarò la tua forza, e laudarò la
mattina la tua misericordia: perche tu mi
sei stato protettione e rifugio nel giorno
de la mia tribulatione.
18 " Fortezza mia io cantarò à te; perche
Dio è la mia protettione, l'alta torre,e lo
Dio de la mia misericordia.

SAL. LX.

*Dauid ringratia Dio de la vittoria datagli contra i Si-
rii: Dio alle volte punisce pe i peccati il popolo, ma
conuertitosi lo libera : Dauid spera de la vittoria,ri-
cordatosi de la promessa.*

1 Al Maestro del canto sopra "Susaneduth,
ᵃ Michtham di Dauid ᵇ per insegnare:
2 *Quando faceua guerra contra quelli di
Mesopotamia,e contra i Sirii di Soba:e ri
tornò di Ioab, e percosse dodici mila Idu
mei ne la valle del sale.
3 O Dio,tu ci hai " rigettati, ci hai dissi-
pati,tu sei scorrucciato:*perilche* ritor
na à noi.

2 c.In luogo sicuro e forte.
4 c.Senza ch'io habbi errato
5 Per distruggermi.
a c.Gli oltraggi che mi son fatti.
6 Questa imprecatione è sola non contra quelli, i quali conosceua esser riprouati per lo Spirito profetico. Del modo de l'imprecatione vedete sopr. Sal 55. ver 16.
8 c.Non parlano che di ammazzare e di strangolare.
9 c. Riderai in niente le loro imprese come ridendoti di loro.
10 c.Io ho la mia forza riposta appresso di te, parlando di se in terza persona.
11 c. L'aiuto di Dio sarà presto per soccorrermi.
12 Prega Dio che non distrugga gl' iniqui tutti in vn colpo,à fin che gli huomini nõ si scordino de i suoi giudicii: ma che gli facci andar vagabondi quà e là senza trouar luogo.
14 Non contradice a quel ch'ha detto di sopr. ver. 12.ma prega Dio, che poi che gli harà fatti seruir lungo tempo per essempi de la sua vendetta,finalmente gli distrugga al tempo opportuno.
16 c Andaranno vagabondi per trouar da viuere, ma non ne trouaranno, e saranno inganna ti de le loro speranze.
O, io aspettarò la mia forza per Salmi.

SAL. LX.
1 E nome d'vno instrumento musico Ducto come alcuni interpretano, ò la testimonio & è vn cominciamento d'vna canzone commune.
a. Vedi sop.Sal. 16 & 56.
b. c.Per fare intendere al popolo d'Israel,che il regno di Dauid era grato a Dio.
2.Sam.8,3. & 10,16. 1.Cro.18,3.
3 Si lamenta de le grandi e lunghe afflittioni che la Chiesa di Dio ha sofferte sotto di Saul.

4 Tu hai fatto " tremare la terra, tu l'hai
fenduta: risana le sue rotture, perche ᵃ stà
per cadere.
5 Tu hai fatto " vedere al tuo popolo cose
aspre,tu ci hai porto il vino alloppiato.
6 Tu hai dato lo " stendardo à quelli che
ti temeno,per alzarlo in alto ᵃ à causa de
la *tua* verità.Selah.
7 A fin che i tuoi diletti siano liberati; sal-
uami con la tua destra,& esaudiscimi.
8 Dio ha parlato ne la sua " santità ,*Laonde*
io mi rallegrarò; *perche* io ᵃ partirò Sichẽ,
e misurarò la valle di Succhoth.
9 Galaad *sarà* mio,e Manasse sarà mio , &
Ephraim *sarà* la forza del mio capo, Iuda
il mio ᵃ legislatore.
10 Moab *sarà* la " pignatta del mio lauamen
to: io gettarò la mia ᵃ scarpa sopra Edom:
ᵇ ô Palestina " trionfa di me.
11 "Chi mi condurrà à la città forte?chi mi
rimenarà insino à Edom?
12 Non *sarai* tu, ô Dio, *ilquale* ci haueui ri-
gettati, e non vsciui, ô Dio, co i nostri e-
serciti?
13 Dacci il soccorso ne la tribulatione : im
peroche la "salute de l'huomo è vana.
14 Noi combatteremo nel fauor di Dio,&
egli scalcarà i nostri nimici.

4 Per questo intende lo stato del popolo di Dio cõmosso e dissipato come in ruina irreparabile.
a. c.Non puo piu sopportar tanti mali.
5 c.Tu hai fatto esperimentare cose dure al tuo popolo.
6 c.Materia & occasione di sperare per l'auuenire che tutte le cose sarã mise in buono ordine.
a. c.A fin che tu dimostri esser vere le promesse de la tua liberatione.
8 c.Nel suo santuario, ò ne la sua fedeltà , talmente che non bisogna piu dubitarne.
a. c.Verrà sotto la mia soggettione come il resto del paese di Giudea.
a, giubila contra di me.
9 c.Il vigore del mio regno,imperoche questa tribu era la piu populata de le altre.
a. O, gouernatore, riguardando a la profetia di Iacob,Gen 49,10
10 c.I Moabiti mi saran sudditi e serui. Ouero, Moab mi sarà soggetto come il laueggio nelquale mi lauo i piedi.
a c.Metterò il piede,e scalcarò Edom come sottoposto a me.
b. O,Palestina vieni a me con plauso, e dice questo come per ischerno
11 c. Chi mi farà entrar ne la forte città de miei nimici?come se dicesse, Dio.
13 c. La riscossa che l'huomo puo apportare,è fallace e niente.

SAL. LXI.

*Dauid prega d'esser liberato da grandi pericoli, e pro-
mette che ne sarà riconoscente: Il regno di Dauid, è il
regno di Christo che dura : I voti del rendimento di
gratie.*

1 Al Maestro del canto sopra " Neginoth,
di Dauid.
2 AScolta,ô Dio,il mio grido, presta l'
orecchie à la mia oratione.
3 Io gridarò à te da l'estremo de la " terra,
mẽtre che il mio cuore è in tristezza:me-
nami à la pietra ch'è piu ᵃ alta di me.
4 Imperoche tu sei stato la mia speranza,*e*
" torre di fortezza dinanzi al nimico.
5 Io habitarò nel tuo tabernacolo in eter-
no:io "sarò sicuro sotto'l segreto de le tue
ale.Selah.
6 Perche tu Dio hai esaudito i miei "voti:
mi hai dato la ᵃ heredità di quelli che te-
meno il nome tuo.
7 Tu aggiugnerai de'giorni sopra i giorni
del Re,*e saranno* gli anni suoi come "molte
generationi.
8 Egli habitarà in eterno dinanzi à Dio:
apparecchia la misericordia e la verità
che " lo conseruino.
9 Cosi io celebrarò con canto il nome tuo
in sempiterno, rendendo i miei voti ogni
giorno.

SAL. LXII.

*Dauid si rimette in Dio ne l'auuersità, dalqual solo as-
petta soccorso: Si volta à gliempii: Dinuouo mostra di
confidarsi in Dio: Esortatione à sperare in Dio: Dio è
potente e misericordioso.*

1 Al Maestro del canto, "di Ieduthun, Sal-
mo di Dauid.

SAL. LXI.
1 Vedi sopr.Sal. 6 ver.1,
3 c D'Israel,& intende del luogo diserto oue s'era ritirato fuggendo Absalom.
a c A laquale io nõ posso salire da me stesso:ouero,la quale sarà esaltata da me.
4 Per questo intende ch'egli è stato tutta la sua protettione e difesa.
5 Hebr.Sperarò, c.ne la tua protettione,ò starò sicuro nel tuo Santuario.
6 c I miei desiderii e le mie orationi.
a.c.L'heredità ch'è preparata a quelli che ti temeno.
7 Hebr.Come generatione e generatione, il che si dee propriamente intendere del regno di Christo.
8 c. Fornisci il Re di benignità e di dolcezza,che sono i veri appoggi per far durare i Re.
9 c. Offerendo i sacrifitii ch'io hauerò auuotiti.

SAL. LXII.
1 O,Per Ieduthun, c. ch'è stato messo ne le mani di quelli ch'erano discesi da Ieduthun per esser cantato, vedi sop.Sal.39.ver.1.

2 L'Anima mia si riposa solamente in
Dio, *perche* da lui *vien* la mia salute.
3 Solamente egli è la mia rocca, e la mia
salute, *e* la mia protettione: io non sfug-
gicarò "molto.
4 Insino à quanto "macchinarete voi insi-
die contra vn ciascuno? tutti voi sarete
ammazzati, a *sarete* come il muro inchina-
to, e la parete spinta.
5 Eglino solamente consultano di rimuo-
uere *ciascuno* da "l'altezza *di Dio*: amano la
menzogna; con la lor bocca benedicono,
ma nel lor segreto maladicono. a Selah.
6 Tu anima mia quietati solamēte in Dio:
perche in lui ho la mia confidenza.
7 Egli solamente è la mia fortezza, e la
mia salute; la mia alta rocca, io non du-
bitarò.
8 In Dio è la mia salute, e la mia gloria, la
fortezza de la mia forza, *e* la mia speran-
za è in Dio.
9 O popoli sperate in lui d'ogni tempo,
"allargate il cuor vostro dinanzi à lui:
Dio è la nostra speranza. Selah.
10 I figliuoli de gli huomini sono vanità
solamēte: i figliuoli de l'huomo *sono* "men-
daci; se saliranno su la bilancia insieme,
saranno piu leggieri de la vanità.
11 Non vi confidate ne la calūnia nè ne la
rapina, e non siate vani: se le facoltà son
moltiplicate, non vi mettete il "cuore.
12 Dio ha parlato vna volta, & io ho ciò v-
dito per "due volte: *cioè*, che Dio è potēte.
13 E *che* tu Signore sei misericordioso;
* perche tu rendi à ciascuno secondo l'o-
pera sua.

3 c. Grauemēte, ò lordamente come alcuni leggono.
4 Si volta contra i suoi nimici, riprendendo la loro malitia ostinata.
a. c. Ruinarete pre- sto come il muro mal congiunto, casca.
5 c. Cercano di rimouere ciascuno da la confidanza che ha in Dio eccellente, grande, e potēte. Ouero che i suoi nimici non fan che macchinar di riuersar colui che Dio vuole eleuare.
a. Vedi sop. Sal. 3. ver. 3.
9 c. Scaricateui verso Dio di tutte le vostre sollecitudini, lequali tengano riserrati i vostri cuori.
10 c. Cosa di niente che non ha fermezza ne durata.
11 c. Il vostro affetto e confidenza come fan gli auari.
12 c. Piu volte.
Matt. 16, 27. rom. 2, 6. 1. corin. 3, 8. gal. 6, 5.

SAL. LXIII.

Dauid bandito nel diserto domanda à Dio di ritornare à la santa congregatione: La bontà di Dio passa ogni cosa, à pensare à laquale è cosa gioiosa: Predice la ruina de nimici.

1 Canto di Dauid, *quando egli era nel di
serto di "Iuda.
2 O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco la
mattina, l'anima mia ha "sete di te, la
mia carne ti desidera ne la terra diserta, e
secca, *nelaquale* non vi è acqua.
3 "Cosi *come* io ti ho veduto nel santuario,
per contemplare la tua forza e la tua glo-
ria.
4 Imperoche la tua misericordia è miglio
re de la vita: *per questo* le mie labbia ti lau-
daranno.
5 Cosi io ti benedirò ne la mia vita: io "le-
uarò le mie mani nel tuo nome.
6 L'anima mia sarà "satiata come di grasso
e di sungia: e la mia bocca *ti* laudarà con
parole di giubilo.
7 Quando io mi ricordo di te nel mio let-
to, *e* ne le vigilie io penso di te.
8 Perche tu mi sei stato in soccorso; & io
faccio festa ne l'ombra de le tue ali.
9 L'anima mia si è "appoggiata à te, la tua
destra mi sostiene.
10 Ma *quelli che* cercano l'anima mia per rui
narla, eglino "entraranno nel profondo
de la terra.
11 "Vcciderãno quello col coltello, a saranno la parte de le volpi.
12 Ma il Re si rallegrarà in Dio, "ciascuno
che giura per lui, si gloriarà: perche sarà
turata la bocca di quelli che parlano men
zogne.

SAL. LXIII.
1. Sam. 23, 14.
1 Questo è il diserto di Ziph, oue Dauid si ritirò & s'ascose piu volte per la persecution di Saul, 1. Sam. 23, 14.
2 c. E venuta secca pel desiderio ch'ella ha di te.
3 c. Ancor ch'io sia in tale stato, nō lascio però di contemplare, &c.
5 c. Cho pregarò.
6 c. Allhora io ho il colmo de miei desiderii, quā do mi ricordo di te.
9 c. S'è accostata a te, e non ti abandona.
10 c. Saran ruinati e destrutti.

SAL. LXIIII.

Dauid prega contra le false lingue, lequali l'accusano iniquamente: La natura de i maldicenti: La ruina loro.

1 Al Maestro del canto, Canto di Dauid.
2 Ascolta, ô Dio, la mia voce ne la mia
oratione, guarda la mia vita dal ti-
more de lo nimico.
3 Ascondimi dal *consiglio* segreto de mali-
gni, da la "congregatione di quelli che o-
perano l'iniquità.
4 Iquali hanno aguzzata la loro lingua co
me vn coltello, & hanno tirate per lor
frezze "parole amare:
5 Per tirare in segreto contra l'innocen-
te, lāciano subito le frezze, e non temeno.
6 "Si risolueno se stessi à cose cattiue, trat
tano d'ascondere i lacci; e diceno, Chi gli
vedrà?
7 Ricercano l'iniquità, esequisceno quel
che hanno diligentemente inuestigato, e
"l'intrinseco di ciascuno, & il cuor pro-
fondo.
8 E Dio ha tirato subito la frezza contra
di quelli: *e* le loro piaghe "sono state.
9 Et essi hanno fatto "traboccare le loro
lingue proprie sopra loro stessi, tutti quel
li che gli vedranno, fuggiranno.
10 E tutti gli huomini temeranno, & annun
tiaranno l'opera di Dio, & conosceran-
no l'opera sua.
11 Il giusto si rallegrarà nel Signore, e spe-
rarà in lui; e tutti i retti di cuore si glo-
riaranno.

SAL. LXV.

Dauid rende gratie e laudi à Dio, per i benefitii fatti al popolo afflitto pe i peccati: Discriue la potenza sua ne la terra che la rende sterile & abondante.

1 Cantico al Maestro del canto. Salmo di
Dauid.
2 O Dio la laude ti "aspetta in Sion, e ti
sarà reso il a voto.
3 Ascolta l'oratione, ogni carne verrà à te.
4 Le "cose d'iniquità mi haueuano supera-
to, *e* tu sarai propitio à le nostre preuari-
cationi.
5 Beato *colui che* tu eleggerai, e farai appres
sarlo *à te, perche* habiti ne tuoi cortili: noi
saremo satiati "del bene de la tua casa, nel
piu santo luogo del tuo tempio.
6 O Dio de la nostra salute tu ci esaudirai
"in cose terribili *fatte* ne la tua giustitia:
speranza di tutti i confini de la terra, e *de*
luoghi lontani del mare.
7 Egli stabilisce i monti con la sua poten-
za, egli è armato di fortezza.
8 Egli raffrena lo strepito de mari, lo strepi
to de le sue onde, & il romore de le genti.
9 E gli habitatori de l'estremità *de la terra*
hanno paura de i tuoi segni: e *gli* fai ri-
gioire

gioire *per* le" vscite de la mattina e de la
sera.
10 Tu visiti la terra *con la pioggia*, poi che tu
glie l'hai fatta desiderare, tu l'arrichisci
assai: " il riuo di Dio è pieno di acque: tu
a apparecchii il lor grano, perche cosi tu
l'apparecchii.
11 Tu adacqui bene i suoi rigagnoli, tu fai
discendere *la pioggia ne* i suoi solchi, tu la
fai moruida con la pioggia, *e* benedici il
suo germoglio
12 Tu"coroni l'anno del tuo bene, e le a vie
tue stillano grasso.
13 Stillano sopra le stanze del diserto, & i
colli sono circondati d'allegrezza.
14 Le pasture si sono vestite di pecore, e le
valli si sono coperte di biade: *d'onde* " gri-
dano, ancora cantano.

SAL. LXVI.

Il Profeta inuita tutti à laudare Dio, & à considerare le sue opere: L potenza di Dio è formidabile à gl'empii: Eccita il popolo à laudar quello che gli ha liberati: I sacrifitii per il rendimento di gratie.

1 Al Maestro del canto, " Cantico del Sal-
mo.
Giubilate à Dio tutta la terra.
2 Cantate la" gloria del suo nome:
a rendetegli la sua laude gloriosa.
3 Dite à Dio, Quanto terribili sono le tue
opere; i tuoi nimici " ti seruiranno contra
lor voglia per la grãdezza de la tua forza.
4 Tutti *gli habitatori* de la terra s'inchina-
ranno à te, e ti cantaranno salmi, canta-
ranno salmi al nome tuo. Selah.
5 Venite, e considerate le opere di Dio: *e-
gli è* " terribile in fatto sopra i figliuoli de
gli huomini.
6 Egli ha conuertito il "mare in *terra* sec-
ca: passorono à piede pel" fiume, quiui noi
ci siamo rallegrati in lui.
7 Egli signoreggia in eterno per la sua vir
tù; gli occhii suoi contemplano le Genti:
i ribelli non si "esaltaranno. Selah.
8 Voi popoli benedite il nostro Dio, e fa-
te vdire la voce de la sua laude.
9 *Egli* è quel che ha messo in vita l'anima
nostra, e non ha permesso che i nostri pie
di "sfuggicassero.
10 Imperoche, ô Dio, tu ci hai prouati, tu
ci hai esaminati come si esamina l'argen-
to.
11 Tu ci haueui condutti ne la rete, tu haue
ui messo " la tribulatione ne i nostri lõbi.
12 Tu haueui posto " l'huomo sopra i no-
stri capi, noi erauamo entrati nel a fuoco e
ne l'acqua: e ci hai condutti in *paese* di re-
frigerio.
13 Io entrarò in casa tua con holocausti, e
ti renderò i miei "voti:
14 Che le mie labbia ti hanno auuotiti, e la
mia bocca ha pronuntiati mentre ch'io
era in afflittione.
15 Io ti " offerirò holocausti di *agnelli* gras-
si, col profumo de montoni: io offerirò de
buoi co i becchi. Selah.
16 Tutti voi che temete Dio, venite, ascol-
tate, & io raccontarò le cose che ha fat-

8 c. Per il leuar del sole, de la luce de le stelle. Alcuni esplicano, Tu farai trionfar di gioia le vscite de la mattina e de la sera.
9 Alcuni per il riuo di Dio intendono il piccol fiume di Siloe, che passa per mezzo Gierusalem oue la pioggia che è terrestre la terra.
a Per questo si vede che Dio è quel che dà le biade, e non la terra per se stessa.
11 Vuol dire che la beneficenza di Dio si mostra ne la piantatiõ di ciascuno anno.
a c. Le tue tracce e sentieri, c. le nuuole, sopra le quali vi Dio come dice la Scrittura.
13 c. Gli huomini, e le biade trionfano e fan festa.

SAL. LXVI.
1 Vedete Sal 30. con l'argomẽto di questo libro de Salmi.
2 c. Il suo nome glorioso.
a Hebr. Mettete la gloria la sua laude, c. Esaltatela magnificamente, a fin che ella sia glorioso eterno, riponete p somma gloria il laudare Dio.
3 Hebr. ti mentiranno.
5 O, ammirabile sopra i figliuoli de gli huomini, in tãto ch'ei gli confonda.
6 c. Il mar rosso & il fiume Giordano.
7 c. Non prospererano, anzi caderã da la lor dignità, perche Dio gli distruggerà.
9 c. Tu non hai permesso che noi cascassimo in pericolo.
11 O, vn legame stretto, c. tu ci haueui ridutti in vna graue seruitù.
12 c. I tiranni che ci han signoreggiati.
a. c. In diuerse e molte afflittioni e persecutioni.
13 c. Di laudi e rẽdimento di gratie.
15 Intende di far seruitio à Dio secondo la sua parola & ordination de la Legge.

te à l'anima mia.
17 Io ho gridato à lui con la mia bocca, &
è stato esaltato per la mia lingua.
18 "Se io hauessi nel mio cuore pensato à
iniquità, il Signore non *mi* haueria esau-
dito.
19 Ma Dio *mi* ha esaudito veramente, è sta
to intento à la voce de la mia oratione.
20 Benedetto *sia* Dio; ilquale non ha" ri-
mossa la mia oratione *da se*, ne la sua mise
ricordia da me.

SAL. LXVII.

Il Profeta prega in nome di tutto il popolo, che il regno di Dio si stendi per tutto il mondo.

1 Al Maestro del canto in" Neginoth. Sal
mo del Cantico.
2 Dio habbia misericordia di noi, e ci
benedica, faccia " risplendere il suo
volto sopra di noi. Selah.
3 A fin che la tua via sia conosciuta ne la
terra, e la tua salute fra tutte le genti.
4 *Allhora*, ô Dio, i popoli ti celebraranno,
tutti i popoli ti celebraranno.
5 Le genti si rallegraranno e trionfarãno,
perche tu" giudicarai i popoli in equità,
e condurrai le genti ne la terra. Selah.
6 O Dio i popoli ti celebraranno, tutti i
popoli *dico* ti celebraranno.
7 *Allhora* la terra" darà il suo frutto: lo Dio,
lo Dio nostro ci benedirà.
8 Dio ci benedirà; e tutti i fini de la terra
lo temeranno.

SAL. LXVIII.

Il Profeta ringratia Dio de le vittorie che gli ha date contra i nimici potentissimi: Conforta à laudare Dio, e perche; La vscita di Egitto per la possanza e bontà di Dio: I beneficii di Dio verso Israel: Paragona le miserie & afflittioni à le tenebre, la felicità de la vittoria à la bianchezza: Discriue la felicità di Sion: Dio ha sottoposti à Dauid i suoi nimici: La pompa del trionfo, la vittoria è di Dio: I popoli sottoposti à Dauid: Esortatione à laudare Dio.

1 Al Maestro del canto di Dauid, Salmo
del Canto.
2 *" Leuisi Dio, e gli nimici suoi saran
no dispersi, e quelli che l'hanno
in odio, fuggiranno da la sua faccia.
3 Tu spignerai *quelli*, come è spinto il fu-
mo: si come la cera si liquefà dinanzi al fu
oco, *così* gli empii periranõ per la presenzá
di Dio.
4 Ma i giusti si rallegraranno, *e* faranno fe
sta dinanzi à Dio, e saltaranno per l'alle-
grezza.
5 Cantate à Dio, celebrate in Salmi il suo
nome, esaltate quello che" caualca sopra
i cieli, " il suo nome si chiama, a Iah, e fate
festa dinanzi à lui.
6 Egli *è* il padre de pupilli, & il giudice de
le vedoue: Dio *risede* ne l'habitatione del
suo Santuario.
7 Dio fa" habitare in casa quelli che son
soli: caua i prigioni de ceppi: ma i ribel
li habitano a in *luogo* asciutto.
8 O Dio, quando tu vsciui auanti al tuo
popolo, quando tu andaui pel diserto, Se-
lah:

18 Heb. Se io hauessi guardato iniquità nel mio cuore, c. se io fussi stato intento e dato a l'iniquità.
20 c. Mi ha ascoltato & esaudito.

SAL. LXVII.
1 Vedi sopra sal, 6. ver. 1.
2 c. C'illumini con la sua faccia, e siaci fauoreuole.
5 c. Gouernarai per la dottrina de la tua Legge. Intẽde il gouerno con lo scettro de la parola, per condur tutti à l'obedienza di Dio.
7 Son promesse le benedittioni terrene a quelli, sopra i quali Dio distende il suo amore.

SAL. LXVIII.
Num. 10. 35.
2 c. Per mostrare la sua potenza contra i suoi nimici, e per distruggergli.
5 c. Che ha vna possanza infinita, & è sopra tutto il mondo.
" *o, e per il suo nome, l'Eterno.*
a. c. L'Eterno, perche tutte le cose sono, & hanno l'esser per lui.
7 c. Fa che quelli che non han figliuoli, habbiano gran famiglia.
a. c. In terra deserte, oue son ridutti, a cioche nõ godino la benignità paterna di Dio.

9 La terra tremò, & i cieli distillorono à
la presenza di Dio: questo *monte* Sinai *tre-*
mò per la presenza di Dio, ilquale è lo
Dio d'Israel.
10 O Dio tu hai fatto cascare la "pioggia
copiosa *sopra* la tua heredità: *e se* si straccò,
tu la ricreasti.
11 La tua congregatione habità là; ô Dio
tu "apparecchii de tuoi beni per il pouero.
12 Il Signore ha dato le parole "à le "annun
tiatrici di vn grande essercito.
13 I Re de gli esserciti se ne son fuggiti, se
ne son fuggiti: e lo "habitatore de la casa
ha diuise le spoglie.
14 Ancora che voi dormiate fra i "trepie-
di, sarete "*come* le penne de la colomba, le-
quali sono coperte d'argento, e le ale de
laquale *sono come coperte* d'oro giallo.
15 Quando l'Onnipotente dissipò i Re "in
quella, ella fu fatta [a]bianca come la nieue
ch'è in Salmon.
16 "Il monte di Dio *è come* il mõte di Basan,
monte alto *come* il monte di Basan.
17 Perche "saltate voi alti monti? *quel monte*
è quello che ha desiderato Dio per habitar-
ui: certamente il Signore habitarà *quiui* in
sempiterno.
18 "La cauallaria di Dio è di venti milia, e
di migliaia d'Angeli: il Signore *è* fra loro
nel santuario *come in* Sinai.
19 *Tu sei salito in alto, "hai menato pri-
gione la [a] cattiuità; hai riceuuto de doni
fra gli huomini, & ancora [b]i ribelli, per ha
bitare *nel tabernacolo* del Signore Dio.
20 Benedetto *sia* il Signore, *ilquale* ogni
giorno ci fa del bene, e Dio *è* la nostra
salute. Selah.
21 Dio ci è Dio per saluarci, & al Signore
eterno sono le "vscite à la morte.
22 Tuttauolta Dio traffiggerà il capo de
suoi nimici, e la cima de capelli di quello
che camina ne suoi peccati.
23 Il Signore ha detto, Io "rimenarò *i miei*
di Basan, *gli* rimenarò de profondi del
mare:
24 A fin che il tuo piede diuenti rosso pel
sangue, e la lingua de tuoi cani *pel sangue*
dico de nimici, *e* di "lui stesso.
25 O Dio, essi hanno veduti i tuoi "anda-
menti, gli andamenti del mio Dio, e del
mio Re *ch'è* nel Santuario.
26 "I cantori andauano auanti, dipoi
quelli che sonauano gl' istrumenti musi-
ci: nel mezzo *vi erano* le fanciulle che so-
nauano i tamburi.
27 Benedite Dio ne le congregationi, & il
Signore, *voi che sete* de la stirpe d'Israel.
28 Quiui *era* il "piccolo Beniamin loro do-
minatore, i principi di Iuda *e* la loro con

10 c. L'abõdanza de le tue liberalità.
11 c. Tu stabilirai i poueri cõ la tua benignità: ouero tu prouedi à gl'afflitti co i tuoi beni.
12 c. A le donne che cãtano le canzoni di laudi: imperoche era costume antico che le donne cãtassero le canzoni di laudi dopo la vittoria, Esod.15, 20. & 1. Sam.18,6.
" c, *di quelle che annuntiano, &c.*
13 c. Le dõne che soglion sempre stare in casa: e per questo significa la grande abondanza de le spoglie, ne lequali le donne ancora saranno occupate.
14 c. Etiãdio che voi stiate tra i vasi de la cucina pieni di caliggine, & oppressi da le calamità: nondimeno sarete fatti bianchi come le penne de la colomba inargẽtate e dorate, lequali stã sempre cosi: il medesimo auuiene à i fedeli, percioche le afflittioni non gli consumano.
15 c. Ne la terra di Canaan.
Ephe.4,8.
a. c. La terra di Canaan, laquale paragona al monte Salmon, che sempre è biãco per le nieue de l'inuerno.
16 c. La montagna di Sion, laquale è piu alta di tutti i monti, e sopra tutti voi.
17 Come se dicesse, Saltate quanto volete, Sion nondimeno è sopra voi. E significa misticamẽte che lo stato del regno del Messia e de la sua Chiesa è sopra tutto il mondo.
18 Hebr. I carri di Dio sono &c c. Dio ha al suo comando vn numero infinito d'Angeli, per difendere i suoi.
19 Dauid parlando de la sua vittoria l'attribuisce à Dio, dicendo ch'egli ha preso i prigionieri: E tutto questo è stato fatto da Dauid ch'era figura di Christo: laonde S. Paulo Efe 4,8 parlando di Christo, allega questo luogo.
a. c. Vna moltitudine di prigioni
b. Non solamẽte quelli che volontariamente si sono resi obediẽti a Dio, sono stati fatti tributarii, ma ancora quelli ch'erano del tutto ribelli. 21 c. Il Signore è quel che libera da estremi pericoli. 23 c. Io liberarò i miei di gran pericoli, come gli ho liberati de le mani di Og re di Basan e dal mar rosso. 24 c. Del sangue, ò di ciascuno de suoi nimici: e per questo significa l'horribil vendetta che Dio farà de nimici del suo popolo. 25 c. Il tuo andar auanti, e la condutta de l'essercito, andando auanti come buon capitano contra di quelli. Per gli andamenti di Dio alcuni intendono il popolo che andaua à squadre al Santuario per ringratiare Dio de la vittoria. 26 Descriue l'ordine che teneua il popolo, andando al tempio per ringratiare Dio de la vittoria. 28 Lo chiama piccolo, perche era il minore di tutti i fratelli.

gregatione, i principi di Zabulõ, & i prin
cipi di Nephthali.
29 Il tuo "Dio ha ordinato la tua forza. ô
Dio fortifica questo che tu hai operato
in noi.
30 Per l'amor del tuo "tempio *ch'è* in Ieru
salem, i Re ti offeriranno presenti.
31 Egli ha disfatta la congregatione *arma-*
ta "di haste, la congregatione *dico* de [a] tori
co i vitelli de popoli: *ciascuno di loro* è [b] cõ
culcato con pezzi di argento: egli ha di
sperso i popoli che desiderano la guerra.
32 Verranno de lo Egitto "principi gran-
di, la Etiopia farà correre le sue genti à
Dio.
33 Voi reami de la terra cantate à Dio, cã-
tate al Signore. Selah.
34 A colui che "caualca sopra i cieli de cie
li sempiterni: ecco che manda fuora la "vo
ce di forza ne la sua voce.
35 Date la fortezza à Dio: la sua magnifi-
cenza *è* sopra Israel, e la sua forza ne le
nuuole.
36 O Dio tu sei terribile "pe i tuoi Santua
rii, lo Dio d'Israel, egli dà la forza & il vi
gore al popolo: benedetto *sia* Dio.

SAL. LXIX.

Dauid si lamenta de le afflittioni dategli da suoi nimici: Prega che i fedeli non siano rimossi da lui per le sue afflittioni: Racconta gli obbrobrii fattigli per Dio: Non resta di pregare ne le tribulationi domandando d'esser liberato, e giudicato da Dio: Quali siano scancellati del libro de la vita: Ripiglia animo, & offerisce laudi al Signore, & inuita tutti à laudare Dio, predicendo il regno di Christo.

1 Al Maestro del canto sopra "Sosannim,
di Dauid.
2 O Dio saluami: imperoche le "acque
sono entrate insino à l'anima.
3 Io sono affondato nel profondo fango,
e non vi è fermezza; io sono "entrato nel
profondo de le acque, & il corso *di esse* mi
ha coperto.
4 Io mi sono stancato gridando, la mia go
la è secca: gliocchii miei sono venuti me-
no, mentre ho aspettato lo "Dio mio.
5 Quelli che senza cagione mi hanno in
odio, sono piu che i capelli del mio capo:
i miei nimici, che mi dissipano senza ca-
gione, si sono fortificati: "io ho reso quel
le cose che non ho preso.
6 O Dio tu conosci la mia "stoltitia, & i
miei peccati non ti sono occulti.
7 O Signore Eterno de gli esserciti *fa* che
quelli iquali si attengono à te, non resti-
no "confusi in me: ô Dio d'Israel *fa* che
quelli, che ti cercano, non si vergognino
in me.
8 Imperoche io ho sofferto infamia per te,
la ignominia ha coperta la mia faccia.
9 Io sono fatto straniero à i miei fratelli, e
forastiero à i figliuoli de la mia madre.
10 * Perche il "zelo de la tua casa mi ha cõ
sumato, e i "biasimi di quelli che ti diffa-
mano sono [a] cascati sopra di me.
11 Io ho piãto, & ho *afflitto* l'anima mia col
digiuno: "tu mi sei stato per obbrobrio.

Gio.2.18.
rom.15.3.

12 Et

12 Et io ho preso vn sacco per mio vestimẽ
to:e sono stato loro per fauola.
13 *Quelli che sedeuano su la porta, parla
uano contra di me: e *sono fatto* canzone à
quelli che *beueno la ceruogia.
14 Ma io *indrizzo* à te,ô Signore,la mia ora
tione nel tempo del tuo "buon volere : ô
Dio esaudiscimi per la moltitudine de la
tua misericordia, *e* per la verità de la tua
salute.
15 Cauami del fango,*e fa* ch'io nõ vi affon-
di:*fa* ch'io sii liberato da quelli che mi hã
no in odio,e da i profondi de le acque.
16 A fin che il trabocco de le acque non
mi sommerga,& il profondo non mi inghi
ottisca,nè il " pozzo serri sopra di me la
sua bocca.
17 Signore esaudiscimi,perche la tua mise
ricordia è buona:riguarda verso me secõ
do la moltitudine de le tue misericordie.
18 E non ascondere la tua faccia al tuo ser-
uitore;perche io sono in tribulatione: af
frettati di esaudirmi.
19 "Appressati à l'anima mia,riscattala: li
berami per l'amor de miei nimici:
20 Tu sai il mio obbrobrio , & la mia ver-
gogna,e la mia ignominia:tutti i miei ni-
mici sono " dinanzi à te.
21 "L'obbrobrio ha rotto il mio cuore , e
sono dolente:& io ho aspettato qualcu-
no che hauesse cõpassione,e non s'è ritro
uato:& i consolatori, e nõ gli ho trouati.
22 E mi han dato del" fele per mio cibo,
* e mi hanno porto de lo aceto ne la mia
sete.
23 * La lor" tauola sia vn laccio dinanzi à
loro;e *quel che è loro* à quiete , *ritorni loro* in
ruina.
24 Gli occhi i loro siano oscurati , à fin che
non vedino:e " fa sempre vacillare i lor
lombi.
25 Spargi sopra di loro la tua ira, & il fu-
ror de la tua ira gli assalisca.
26 * Il lor palazzo sia dishabitato, e ne le
loro stanze non sia chi vi habiti.
27 Perche perseguitano quello che tu hai
percosso; e "raccontano del dolore de i
tuoi feriti.
28 "Metti iniquità sopra la lor iniquità,
ne " entrino ne la tua giustitia.
29 Siano scancellati del libro de la vita, e
non siano scritti co i giusti.
30 Ora io sono afflitto e dolente,ô Dio la
tua salute mi metterà in luogo " alto.
31 *Allhora* io laudarò il nome di Dio,con
cantico,e lo magnificarò con solennità.
32 *Il che* sarà più grato al Signore che il
"bue,ò il vitello che mette i corni e le vn
ghie.
33 Li humili vedranno , e si rallegraranno,
e quelli che cercano Dio : "& il vostro
cuore viuerà.
34 Imperoche il Signore ascolta i poueri,
e non disprezza i suoi prigioni.
35 Il cielo e la terra lo celebrino, i mari e
tutto quel che si muoue in essi:

13 c. I giudici e senatori,perche publicamente si teneua ragione à le porte de le città.
c. A i piu ricchi & à i piu degni.
14 c. Nel tempo che sono buon piacere sarà di esaudirmi, e dichiarerai la tua buona volontà verso di me.
16 c. La moltitudine de le afflittio ni non mi sommerga.
19 c. Mostra che tu hai cura de la mia salute: e parla secondo il sentimento de la carne, imperoche gli huomini pensano che Dio sia lontã da loro , quando non sentono il suo soccorso.
20 c. Son conosciuti da te.
21 c. Le calunnie de miei nimici m'han ferito insino al cuore.
Matth.27.48.
Io.19.28.
Rom.11.9.
22 Per queste maniere di parlare intende che han fatto il peggio ch'han potuto: e tuttauia quello ch'è qui scritto litterale è stato adempito in Giesu Christo.
Fatt.1.20.
23 c. Tutto quel ch'è di bene e prosperità loro sia cõ uertito in male e tormento.
24 c. Priuagli talmente d'ogni forza e virtù, che nõ possin mettere niẽte in essecutione.
27 c. Si vantano di affligger quelli che tu comandi che siano feriti,come ciò facciano per zelo.
28 c. Permette che accumulino iniquità sopra iniquità, lasciagli ne le loro iniquità, e non gli prounntiar giusti.
30 c. Sicuro.
32 c. Che i sacrifitii carnali.
33 Indrizza qui il suo parlar à gli afflitti,dicẽdo che sarà lor dato nuouo vigore.

36 Perche Dio saluarà Sion,& edificarà le
città di Iuda:& habitaranno quiui,e la ri-
ceueranno per heredità.
37 E la semenza de suoi seruitori la here-
ditarà:e quelli che amano il suo nome,ha
bitaranno in quella.

SAL. LXX.

Dauid domanda presto soccorso e la vendetta de nimici à Dio : discriue l'allegrezza de fedeli che lo vedran no l berato.

1 Al Maestro del canto di Dauid " per ridu
re in memoria.
2 O Dio *affrettati* per liberarmi , ô Dio
vien presto per aiutarmi.
3 " Quelli che cercano l'anima mia,restino
confusi e suergognati;siano riuoltati in-
dietro,e suergognati quelli che desidera-
no il mio male.
4 Quelli che dicono,Ah Ah, siano riuolta
ti indietro per la mercede de la lor vergo
gna.
5 Rallegrinsi tutti quelli che ti cercano,e
rigioischinsi in te ; e quelli che amano il
tuo soccorso,dichino sempre,Sia magnifi
cato Dio.
6 Ora io sono afflitto e pouero: *perilche*
Dio viẽ presto à me:tu sei il mio aiuto &
il mio liberatore : non tardarai *adunque*,ô
Signore.

SAL. LXX.
1 Vedi sopra Sal. 38. ver. 1. Alcuni es pongono, a narrare.
3 Di domandar vendetta à Dio cõ tra i suoi nimici vedere disop. Sal. 28 4.5.e Sal 55.16.

SAL. LXXI.

Dauid assicurato de lo aiuto del Signore domanda soccor so à Dio contra di Absalom: Pregá che si come i e la giouentù si è confidato in Dio, così ancora ne la vecchiaia si cõfidarà: La perseueranza e costanza de la fede e confessione: Racconta i benefitii di Dio dopo molte afflittioni: dimostra che superate le tentationi, noi ci confidiamo più in Dio: La laude & rendimento di gratie per tutti i benefitii.

1 O Signore,io ho sperato in te : *fa* che
io non resti confuso in sempiterno,
2 Liberami e saluami ne la tua giustitia:in
china à me la tua orecchia,e saluami.
3 Siami per rocca forte,à cioche io vi en-
tri del continuo : tu hai " comandato per
saluarmi , perche tu sei la mia rocca e la
mia fortezza.
4 O Dio mio liberami da la mano de" l'em
pio,da la mano del maligno,e del violẽte.
5 Perche tu sei la mia speranza,Signore E-
terno *tu sei* la mia confidenza insino da la
mia fanciullezza.
6 Io mi sono appoggiato sopra di te dal
ventre *di mia madre*,tu mi hai ritirato fuo
ra de le viscere di mia madre: " la mia lau
de *è* sempre di te.
7 Io sono stato à molti come vn mostro;
ma tu *sei stato* la mia ferma speranza.
8 La mia bocca sia ripiena de la tua laude,
e de la tua gloria tutto il giorno.
9 Non mi rigettare nel tempo de la vec-
chiezza:quando sarà mancata la mia for-
za,non mi abandonarai.
10 Perche i miei nimici hanno parlato di
me: e quelli che" osseruano l'anima mia,
si sono consigliati insieme,dicendo,
11 Dio l'ha abandonato, perseguitatelo , e
pigliatelo;perche non vi è chi *lo* liberi.
12 O Dio nõ ti discostare da me:Dio mio
vien presto al mio soccorso.

SAL. LXXI.
3 c. A gli Angeli,i quali Dio dà la cura de la salute de suoi.
4 c. Di Absalom e del suo essercito.
6 c. Tu mi dai occasione di sempre laudarti.
10 c. Cercano di mettermi a morte.

13 De l'imprecatione contra i suoi nimici vedete sop. Sal.55.16.

13 "Quelli che sono contra l'anima, restino
confusi *e* muoino: quelli che cercano il
mio male, siano coperti d'infamia e di
vergogna.

14 c. Hauerò nuoua materia di celebrar la tua gratia.

14 Ma io aspettarò del continuo, &" aggiu
gnerò sopra tutta la tua laude.
15 La mia bocca raccontarà la tua giustitia,
e la tua salute tutto il giorno: benche io
non sappia il " numero *de tuoi benefitii.*

15 Imperoche son tanti che nõ si possono numerare.

16 c. Io pigliarò a raccontare i tuoi fatti virtuosi e forti. Alcuni espõgono, Io caminarò ne le forze del Signore, c. Sarò sempre inuincibile per virtù del Signore.

16 Io " entrarò ne le prodezze del Signo-
re Dio; io mi ricordarò de la tua sola giu
stitia.
17 O Dio tu mi hai insegnato da la fanciul
lezza mia; & ho insino à qui annuntiate le
tue cose merauigliose.
18 Dipiu, ô Dio, non mi abandonare anco-
ra insino à la vecchiezza & à la canutez-
za; perfinch'io annuntii il tuo " braccio à
questa generatione *&* la tua possanza à tut
ti quelli che verranno.

18 c. La tua forza e virtù.

19 E la tua giustitia, ô Dio, *laquale* è eleuata
in alto; perche tu hai fatte cose grandi:
Chi è Dio come tu?
20 Ilquale tu mi hai fatto sentir molte e
cattiue tribulationi; *ma*" riuoltatoti, mi
hai reso la vita: e riuoltatoti mi hai fatto
salire [a] de gli abissi de la terra.

20 c. Mostrandoti fauoreuole verso di me.
a. c. Di estremi pericoli.

21 Tu hai accresciuto la mia grandezza: e
riuoltatoti mi hai consolato.
22 Ancora io, ô Dio mio, ti celebrarò ne
la tua verità sopra lo istrumento de la
viola: io cantarò "*in tua laude*, ô Santo d'Is
rael, su la citara.

22 Vedete di sop. Sal.33.2. di cantar le laudi di Dio sopra gli istrumenti musici.

23 Le mie labbia, quando cantaranno *in
tua laude*, farãno festa, e l'anima mia, laqua
le tu hai riscattata.
24 Inoltre la mia lingua parlarà ogni gior
no de la tua giustitia; perche sono confu-
si, perche *dico* quelli che cercano il mio
male, sono suergognati.

SAL. LXXII.

SAL. LXXII.
1 c. Salmo scritto da Dauid a Salomone, o di Salomone: ouero che sia stato fatto da Salomone.
a. c. Instruiscilo di spirito di prudenza e di rettitudine per ben gouernare il suo popolo secondo le tue leggi & ordinationi.
2 c. Gouernarà e condurrà.
a. Fa' particolar mentione de poueri afflitti, perche i Re deeno adoprare il coltello per conseruargli, quando sono oppressi.
3 Come se dicesse, Non vi sarà luogo e cantone ne la terra, che non sia prosperato.
5. Indrizza il suo parlare a Dio, mostrando i frutti che procederanno da vn si fatto gouerno.
6 c. Verrà al suo tempo opportuno.
7 c. Insino a la fin del mondo, il che si dee propriamente intendere di Giesu Christo.
8. c. Dal mare Arabico insino al mare Mediterraneo.
a. c. Eufrate.

Il Profeta prega in nome di tutta la Chiesa che venga il regno promissogli: Mostra che allhora sarà pace, e che i giusti cresceranno: Che tutte le nationi saranno sottoposte à questo Re, ch'è Christo, e l'affettione del popolo verso di lui: La grande abondanza sotto questo regno: La memoria che se ne debbe hauere: Il rendimento di gratie à Dio per Giesu Christo.

1 " A Salomone,
O Dio [a] dà i tuoi giuditii al Re, e la
tua giustitia al figliuolo del Re.
2 Egli " giudicarà il tuo popolo in giusti-
tia, & i tuoi [a] afflitti in equità.
3 " I monti portaranno la pace al popolo,
& i colli per causa de la giustitia.
4 Egli difenderà gli afflitti del popolo, sal
uarà i figliuoli de lo afflitto, e percoterà
il calunniatore.
5 " Eglino ti temeranno per fin che lucerà
il Sole e la luna in sempiterno.
6 Egli " scenderà come la pioggia sopra
l'herba tagliata, come le goccie che stilla
no *sopra* la terra.
7 Il giusto fiorirà nel suo tempo, e gran pa
ce, " perfinche non sia la luna.
8 Egli signoreggiarà da " l'vn mare insino
à *l'altro* mare, e da [a] il fiume insino à i confi
ni de la terra.
9 Li " habitatori del diserto si gettaranno
dinanzi à lui, & i suoi nimici leccaran-
no la terra.
10 I re del mare e de le Isole portaranno
presenti: i Re di Saba *di Arabia*, e di Saba
di Ethiopia offeriranno presenti.
11 E tutti i Re se gl'inchinaranno, tutte le
genti gli seruiranno.
12 Perche liberarà il pouero che grida, e lo
afflitto, ilquale non hà chi l'aiuti.
13 Egli hauerà compassione del pouero e
del bisognoso; e saluarà le anime de gli
afflitti.
14 Egli riscattarà l'anime loro da lo ingan
no, e da la iniquità *de ricchi*; & il lor san-
gue sarà pretioso dinanzi à lui.
15 Et *il pouero* viuerà, & *il Re* gli darà de l'o-
ro di Saba, " e pregarà sempre per lui, lo
benedirà del continuo.
16 Sarà seminato vn pugno di grano ne la
terra, su la cima de monti, il frutto " farà
romore come Libano; e [a] fioriranno de la
città come l'herba de la terra.
17 Il suo nome sarà in eterno; per quanto
durarà il sole sarà " propagato il suo no-
me: e tutte le Genti " si benediranno in
lui, *e* lo diranno, beato.
18 Benedetto *sia* il Signore Dio d'Israel, il
quale solo fa cose merauigliose.
19 E bendetto *sia* il suo nome glorioso in
sempiterno: e tutta la terra sia ripiena de
la sua gloria. " Cosi sia, e cosi sia.
20 Finiscono le orationi di Dauid figli-
uolo d'Isai.

SAL. LXXIII.

Il Profeta canta in consolatione de santi, iquali sono offesi da la felicità de gli empii: mostrando che ha in felice fine, e che il fine di quelli che sono afflitti in questo mondo è felice: Non si può intendere la causa de la prosperità de gli empii, e de l'afflitione de pii, per fin che dio non insegna il fine de gli empii: dinuouo mostra la tentatione del fidele per la felicità de l'empio: Riconosce la bontà di dio verso di se: L'adulterio spirituale qual sia.

1 Salmo di " Asaph.
CErtamente Dio è buono à Israel, à
tutti i netti di cuore.
2 E *quanto* à me, i miei piedi son quasi " sfug
gicati, *e non vi è mancato* quasi niente che i
miei passi non siano scorsi.
3 Percioche io ho portato inuidia à gl'in-
sensati, *quando* io vedeua la prosperità de
gli empii.
4 Conciosiache ne la morte loro non vi so
no " legami, anzi la lor forza è intiera.
5 Eglino non sono " nel trauaglio humano,
e non sono battuti con gli huomini.
6 Per questo la superbia gli circonda co-
me vna catena, *ciascuno di loro* si veste di " ve
stimento di superbia.
7 Gliocchi i loro sono " vsciti per la gras-
sezza: i desiderii del cuor loro son mag-
giori *di quelche non disiano.*
8 Rendeno debili *altrui*, e parlano di oppri
mere à torto, *anzi* " parlano de lo " Ec-
celso.

9 " Metteno

9 "Metteno la lor bocca in cielo;e la lor
lingua camina per la terra.
10 Per queſto il popolo ſuo ritorna" quà,
e le a acque del *bicchiero* pieno ſono loro
premute.
11 E dicono,Dio come conoſce egli?& *è e-*
gli ſcienza ne lo Eccelſo?
12 Ecco queſti empii," i quieti del mondo
moltiplicano le ricchezze.
13 Veramente io ho in vano nettato il mio
cuore,& ho" lauate le mie mani ĩ nettezza.
14 E ſono ſtato flagellato ogni giorno:& il
mio caſtigo è ſtato ogni mattina.
15 Se io diceua,Raccontarò ſimili *coſe*;ecco
la generatione de tuoi figliuoli *dirà* *ch'*io
ho errato:
16 Pertanto io penſaua per ſaper queſto;
"*ma cio* è ſtato moleſtia à gliocchii miei.
17 " Per finch'io ſii entrato nel Santuario
di Dio,& habbi inteſo il fin loro.
18 Certamente tu hai meſsi" q̃lli in luoghi
ſdruccioloſi,tu gli fai precipitare ĩ ruina.
19 In che modo ſono ſtati diſtrutti coſi pre
ſto?ſono venuti meno,e ſono conſumati
da " i terrori.
20 *Egli no ſono* come vn ſogno,ſuegliato che
s'è *l'huomo*:Signore " quando tu riſuſcita-
rai *i morti*,diſprezzarai la loro" imagine.
21 Certamente il mio cuore ſi eſacerbaua,e
le mie reni " erano punte.
22 Ma io era ſtolto,ne conoſceuo:io era *co*
me le beſtie " appreſſo di te.
23 Nondimeno *io ſono ſtato* ſempre coneſſo
teco,tu hai " tenuto la mia man deſtra.
24 Tu mi hai guidato col tuo conſiglio, e
dapoi mi hai riceuuto " in gloria.
25 Chi è per me in cielo?" e non voglio in
terra *alcuno* coneſſo teco.
26 La mia carne & il mio cuore era venu-
to meno:*ma* Dio è la forza del mio cuore,
e la mia " parte in ſempiterno.
27 Imperoche ecco,che quelli che ſi diſcoſ
tano da te, periranno : tu diſtruggi ogni
vn che ſi parte da te.
28 Et io ſò *che* lo andare à Dio,à me è buo-
no;*per queſto* ho poſto nel Signore Eterno
la mia ſperanza:à fin che io racconti tut-
te le tue opere.

[..] c.Son tanto orgogliosi che parla[no] contra Dio e contra gli huomini.
[1]0 c.A penſare, perche coſi gli empii hanno tãta proſperita & abondã[z]a & i pii nò.
[a] c.Saran riempiti d'acqua d'angoſcie,e berã molti dolori,vedendo che non profitta niente a caminar ſinceramente di Dio.
12 O quieti per un gran tempo,ac[cre]ſcitano de le ricchezze.
[13] c.Ho caminato con ſincerita di cuore verſo i miei proſſimi.
16 c.Ciaſcuna volta ch'io ho diſputato di queſta queſtione,mi ho partorito vn gran faſtidio.
17 c Inſino a tanto ch'io ſii venuto à la ſcola di Dio, & egli m'habbia inſegnato con la ſua parola : nõ ſon potuto eſſer riſoluto di queſta materia e queſtione:& vſa il nome di Santuario per la dottrina di Dio.
" *O,tu metterai in diſprezzo la lor imagine ne la citta* c.la lor gloria, honore,e fama:ò l'anima loro ne la reſurrettion de morti,
18 c I cattiui in vno ſtato inſtabile & incerto, mentre che par che fioriſcano e proſperino,perche al fine vanno in ruina.
19 c.Cõ vna morte ſubita.
20 Come ſe diceſſe.In queſto ſecolo muoiono d'vna ſubita morte , ma ne l'auuenire di ſempiterna , diſprezzando tu l'anima loro
21 c.I miei penſieri erano faſtidioſi come ſpine che pungeno:ò che haueua il cuor ſerrato.
22 c.In comparation tua.
23 c.Tu nõ m'hai mai laſciato, anzi m'hai ſoſtenuto con la tua virtù ch'io non caſcaſsi ne pericoli apparecchiatimi.
24 Non ſolamente eterna,ma qui baſſo ancora. 25 Come ſe diceſſe, Io cerco tutto il mio contento in Dio,e non altroue. 26 La ſcrittura per queſto nome di partione ò parte,ſignifica la conditione e partitione,de laquale l'huom ſi contenta ne la ſua ragione.

SAL. LXXIIII.

Il Profeta in vece del popolo d'Iſrael ſi lamenta de la rui
na del tempio, deſcriue la ingiuria e crudeltà de gli
nimici:Si lamenta che ſiano abandonati di ogni ſoc-
corſo e conſolatione diuina:Rimembrati i beneficii di
Dio ſpera che ſaran liberati : Continua la oratione
contra gli nimici:Rammenta à Dio il ſuo patto.
1 "Maſchil di Aſaph.

O Dio perche ci hai tu rigettati per
ſempre? *perche* a fuma la tua ira con
tra le pecore del tuo paſcolo?
2 Ricordati de la tua congregatione,laqua
le hai acquiſtata gia gran tempo fa , " *che*
tu hai riſcattato la" verga de la tua heredi
tà,*e* di q̃ſto mõte di Siõ nelquale tu habiti.
3 " Alza i tuoi piedi per diſtruggere in ſem
piterno tutti gli nimici che hanno fatto
male nel Santuario.
4 I tuoi nimici hãno mugghiato nel mez
zo de le tue " ſinagoghe, han meſsi i loro
ſegni a per ſegni.
5 *Colui che leuaua* la " ſcure ſopra gli alberi
ſpeſsi, era nominato come che portaſſe
qualche coſa di ſopra.
6 Ma ora " ſpezzano inſieme le loro inta-
gliature con l'accetta e co i martelli.
7 * Hanno meſſo il fuoco nel tuo ſantua-
rio, hanno contaminato il tabernacolo
del tuo nome,*gettandolo* in terra.
8 Hanno detto nel cuor loro,Noi gli ſac
cheggiaremo inſieme: hanno abbrugiati
tutti i " tabernacoli di Dio in terra.
9 Noi non vediamo i noſtri " ſegni,non vi
è piu Profeta,ne coneſſo noi è chi ſappia
a inſino à quanto.
10 O Dio, inſino à quanto ti diffamarà lo
auuerſario ? l'inimico diſprezzarà egli il
tuo nome in ſempiterno?
11 " Perche ritiri la tua mano, e la tua de-
ſtra:" guardala del mezzo del tuo ſeno.
12 * Ora Dio è il mio re gia da principio,
egli opera la ſalute nel mezzo de la terra.
13 Tu hai fenduto il mare con la tua poten
za,hai pcoſſo i capi de le balene ne le acq̃.
14 Tu hai fracaſſato il capo di "Liuiathan,
tu lo deſti a per cibo al popolo *che habitaua*
nel diſerto.
15 Tu hai ſcauato il " fonte & il fiume ; tu
hai ſeccati i fiumi grandi.
16 Il giorno è tuo,ancora la notte è tua;tu
hai ordinato il lume & il ſole.
17 Tu hai poſto tutti i termini de la terra:
tu hai formato la ſtate e lo inuerno.
18 Ricordati di queſto,*che*'l nimico ha infa
mato il Signore,*e che* il popolo ſtolto ha
diſprezzato il tuo nome.
19 Non voler dare à " la congregatione *de*
gli nimici l'anima de la tua " tortora:non ti
ſmenticare in eterno de la congregatio-
ne de tuoi poueri.
20 Riſguarda al *tuo* patto:perche i " luoghi
tenebroſi de la terra ſono pieni di habita
tioni d'iniquità.
21 *Fa* che colui ch'è percoſſo,non torni cõ
fuſo:*ma fa* che'l pouero & il medico " lau
dino il nome tuo.
22 O Dio leuati,difendi la tua cauſa:ricor
dati de la infamia *che ti dà* lo ſtolto del cõ
tinuo,
23 Non ti ſmenticare de la " voce de tuoi
nimici,*ne* del romore di quelli che ſi leua-
no cõtra di te, *ilquale* a ſaliſce cõtinuamẽte.

SAL. LXXV.

Il Profeta ſotto l'ombra di Dauid,diſcriue Gieſu Chri-
ſto,e de la potenza datagli dal Padre : Conforta che
alcuno non ſi leui contra il ſuo regno: La ruina de gli
empii,& eſaltatione de giuſti.
1 Al Maeſtro del canto " Non diſtruggere
Salmo di Aſaph,*e* Cantico.
2 O Dio noi ti habbiamo celebrato,noi
ti habbiamo celebrato : imperoche

SAL. LXXIIII. 1 c.Intelligenza, Vedi ſopra Sal.32. ver 1. Queſto Salmo è di qualche Profeta fatto per cauſa de la deſolatione del popolo oppreſſo da Antioco tiranno.
a. c.Sei acceſo & infiammato di ſcorruccio, diſorte che pare che tu mandi fuora fumo.
" *O,de la verga de la tua heredità.*
2 Chiama la verga de l'heredita,la heredita diuiſa con le pertiche ò le corde, alludendo al coſtume di quelli che miſurano le terre.

3 c.Affrettati.
4 c.Del tuo popolo, ò del tempio, vſando il numero plurale,perche haueua tre parti 2.Re 25.9.
a. c.Volendo eſſi diſtruggere il tẽpio,i ſegni,daiquali erano addutti che lo pigliariano hanno creduto eſſer veri e certi. Ouero hanno meſsi i lor ſegni in ſegni, c.hanno drizzate le loro inſegne e ſtendardi in ſegno di vittoria.
2.Re.25.9.
5 c.Quelli,che tagliauano i legnami per l'edificio del tempio, erano celebri & tenuti come ſe haueſſero offeriti i medeſimi legnami a Dio in cielo
6 c.Gli nimici.
8 c.Le ſinagoghe, & i luoghi del tempio, doue ſi faceuano le congregationi.
" *O,Inſino a quanto ritirarai tu la tua mano e la tua deſtra del mezzo del tuo ſeno?*
Luc.1.7.
9 c. Quei miracoli e ſegni che Dio gia faceua per auuertirci de le coſe auuenire.
a. c.Che conoſca quando ſara il fine de i noſtri mali.
11 c Guarda di ritirarla nel tuo ſeno per tanto che tu habbi disfatti i tuoi nimici.
14 Di Liuiathan vedi Iob.4.20 E qui intende di Pharaone, ilquale haueua il ſuo regno non ſolamente ne la terra , ma ſopra il mare ancora.
" *O,a le beſtie.*
a. Dice queſto perche il popolo d'Iſrael ha mangiato e beuuto con allegrezza nel diſerto: ilche non haueria fatto ſe Pharaone non fuſſe ſtato ruinato.
15 c De la pietra nel diſerto.
19 c De la tua Chieſa, laquale è ſimile a la tortora in ſimplicita e purita.
20 c.La terra coperta da le tenebre è piena di huomini che attendeno a l'iniquita.
21 c Che domandando il tuo ſoccorſo,non ſia abãdonato da te.
23 c.De le beſtẽmie che mandan fuora contra di te.
a. c.Si fa vdire.
1 Ved.Sal 56 ver 1.

il tuo nome *era* vicino: *i liberati da te* han-
no raccontate le tue merauiglie.
3 "Quando "io hauerò "presо il tempo de-
terminato, giudicarò rettamente.
4 "La terra si liquefaceua & i suoi habitato
ri: ma io ho drizzate le sue colõne. Selah.
5 Io ho detto à gli stolti; Non impazzate:
& à gli empii; Non "alzate il corno.
6 "Non leuate in alto il vostro corno, e nõ
parlate con superbia.
7 "perche la esaltatione non *viene* da l'O-
riẽte, nè da l'Occidẽte, nè da l'Aquilone:
8 Conciosiache Dio è giudice: egli humi-
lia questo, & esalta quello.
9 Perche il "calice *è* ne la mano del Signo
re, & il vino *che vi è dentro* è "torbo: & è
pieno di mestura, & ha sparto di questo: ve
ramente tutti gli empii de la terra "suc-
chiaranno e beranno le sue feci.
10 Ma io annuntiarò del continuo, *e* can-
tarò Salmi à lo Dio di Iacob.
11 E "spezzarò tutti i corni de gli empii, &
i "corni de' giusti saranno esaltati.

SAL. LXXVI.

Il Profeta lauda Dio, perche ha rotto gli nimici dinanzi à Ierusalem: discriue la vittoria: Celebra la potenza di Dio in liberare il popolo: Conforta à i voti & à le laudi.

1 Al Maestro del canto in "Neginot, Salmo
di Asaph, *e* cantico.
2 IDdio è "conosciuto in Iuda, il suo grã
nome *è* in Israel.
3 Et il suo tabernacolo è in "Salem, e la sua
habitatione in Sion.
4 Quiui ha rotto le "frezze de l'arco, lo
scudo e'l coltello, e la battaglia, Selah.
5 Tu sei splendido e robusto piu de monti
di "preda.
6 I forti di cuore sono stati spogliati, hã-
no dormito il sõno loro, e tutti gli huomi
ni robusti "nõ hã ritrouate le loro mani.
7 O Dio di Iacob il carro & il cauallo s'è
adormentato per la tua riprensione.
8 Tu sei terribile, tu *dico*: e chi starà dinan-
zi à te, quando *s'accenderà* la tua ira?
9 Tu hai fatto vdire il "giudicio dal cielo;
"la terra hebbe paura, e si quietò,
10 Quando tu ti leuaui al giudicio, ô Dio, p
saluare tutti gli humili de la terra. Selah.
11 Certamente "l'ira de l'huomo ti celebra
rà, tu ristringerai il resto de furori.
12 "Auotiteui, e rendete *i voti* al Signore
Dio vostro; tutti voi che sete à l'intor-
no di lui: portino presenti al terribile.
13 *Egli* "toglie "lo spirito de principi; &
è terribile à i Re de la terra.

SAL. LXXVII.

Il Profeta si lamenta di vna grauissima afflittione: Non può dormire per la tristezza: Ricordandosi de beneficii di Dio, non vede esser rigettato: e perseuerando in questo, spera che Dio lo aiutarà come altre volte.

1 Al Maestro del canto per Ieduthun, Sal-
mo di Asaph.
2 LA voce mia *è indirizzata* à Dio, & ho
gridato: la voce mia *è indrizzata* à
Dio, & egli mi ha ascoltato.
3 Io ho ricercato il Signore nel giorno de
la mia tribulatione: la mia piaga la notte
colaua, *e* non si riposaua: l'anima mia ricu
saua d'esser consolata.
4 Io mi ricordauo di Dio, e "faceuo strepi
to: io parlaua, & il mio spirito era angu-
stiato. Selah.
5 Tu hai "tenuto le vigilie de gli occhii mi
ei: io sono consumato, ne posso parlare.
6 *Allhora* io ridussi in memoria i giorni
passati, *e* gli anni primi.
7 Io mi riccordaua del mio "cãtico: la not
te "io pensaua nel cuor mio, & lo spirito
inuestigaua.
8 Il Signore *mi* rigettarà egli sempre? non
mi vorrà egli ancora bene?
9 La sua misericordia è ella mancata in e-
terno? la *sua* parola è finita per sempre?
10 Dio si ha egli smenticato di hauer com
passione? oh ha egli "racchiusa ne la ira
le sue misericordie? Selah.
11 Et io "dissi: *Questo* è la mia "morte: *allho
ra mi souuenne* de gli anni de la "destra de
lo Altissimo.
12 Mi ricordaua de le opere di "Iah: impe-
roche io mi ricordaua da principio de le
tue merauiglie.
13 E pẽsaua in tutte le tue opere, e parlaua
de le tue opere, *dicendo*,
14 O Dio la tua "via *è* in santità: Chi è lo
Dio si grande come Dio?
15 Tu sei lo Dio, il quale fai cose meraui-
gliose: tu hai fatto conoscere la tua pos-
sanza fra i popoli.
16 Tu hai riscattato il tuo popolo col *tuo*
braccio, i figliuoli di Iacob, e di "Ioseph.
Selah.
17 O Dio le "acque ti viddero, ti viddero
le acque, *e* temettero, ancora li abissi si cõ
mossero.
18 Le nuuole fecero "inondare le acque, i
cieli dettero i tuoni, ancora le tue saette
corsero quà e là.
19 Il suono del tuo tuono *era* ne la "roton
dità *de l'aria*; i lampeggi illuminorono il
mondo; la terra si commosse, e tremò.
20 La tua "via *è stata* nel mare, & i tuoi sen
tieri per molte acque: e le tue vie non so-
no state conosciute.
21 * Tu hai menato il tuo popolo come pe
core per le mani di Moise e di Aharon.

SAL. LXXVIII.

Il Profeta eccita il popolo ad ascoltare quel che ha cominciato à insegnare: Racconta le cose marauigliose fatte da Dio à Giudei, raccõtate à figliuoli da i padri per comandamento di Dio: La ribellione & infidelità de Giudei. Racconta che l'Israeliti fecero vna guerra infelice, perche s'erano smenticati di Dio e de le sue opere fatte in Egitto: La infideltà de Giudei è punita e la loro incredulità: Li afflitti cercano Dio con hipocrisia senza confidenza in lui: Le piaghe & i miracoli di Dio fatti in Egitto quando ne cauò il suo popolo: I Giudei ribelli & idolatri. L'arca di Dio fu data à i Philisthei, e perche: Dio rigettata la tribu di Ephraim elesse la tribu di Iuda, de laquale elessi David.

1 Maschil di Asaph.
O popolo mio ascolta la mia "Legge:
inchinate le vostre orecchie à le pa
role de la mia bocca.
2 *Io aprirò la mia bocca in "parabole, e
proferirò le cose oscure del tẽpo passato.

3 Lequali

"b. *adunata la congregatione.*
3 Introduce Dio che parla, dicendo che metterà ordine al tempo ch'ha determinato.
4 c. Benche la terra & i suoi habitatori si disfaccino pel timore, nondimeno il lor sostegno è in Dio, e non gli posson resistere.
5 c. Non vi leuate in superbia.
7 Come se dicesse, La dignità ò la potenza non si cõpra ne si vende in alcuna parte del mondo, ma vien dal solo Dio: però l'huomo nõ si dee esaltar cõtra Dio per dignità o forze sue.
9 Intende per questo la preparatione de la vendetta di Dio, come Ierem. 51.7.
a. c. Grande e che penetra al capo. alcuni, leggen rosso.
b. Intende per queste parole che sara fatta estrema e rigorosa vendetta sopra gli empii.
11 c. Abbatterò il loro orgoglio.
a. c. La forza
SAL. LXXVI.
1 Vedi Sal. 4. ver. 1.
2 c. E celebre, in tanto che quiui ha spiegata la sua potenza per la liberatione del paese di Giudea, e de la città di Ierusalem.
3 c. In Ierusalem.
4 c. Tutte le forze de nimici.
5 c. Pieni di bestie saluatiche, o atti a far preda.
6 c. Non han potuto far niente cõ le mani, combattẽdo.
9 Vuol dire che il giudicio di Dio sopra i suoi nimici è si euidente, che non si può attribuire a fortuna, ma che vien dal cielo.
a. c. Gli huomini terreni e cattiui.
11 c. Quelli huomini ch'erano prima adirati teco, ti celebraranno."
"" Alcuni, vendemmiarà.
12 c. Rendete honore al Signore per voti o sacrificii offerti a Dio. De i voti ved. Gẽ. 28.20. & Leuit. 27. 2.
13 Il senso e l'intelletto de i piu grandi.
SAL. LXXVII.

3 Lequali noi habbiamo intese e sapute,
& i nostri padri ce le hanno raccontate.
4 Noi non le asconderemo à i loro figliuo
li,iquali raccontaranno à la generatione
da venire le laudi del Signore,e la sua po-
tenza,e le sue merauiglie che ha fatte.
5 Et ha" suscitato vn testimonio in Iacob,
& ha posta la legge in Israel:lequali cose
comandò à i nostri padri che le facessero
intendere à i loro figliuoli.

5 c.Ha stabilito vn patto con detto nel popolo Iacob &c.e posto vna legge di raccontare i mirac. di Dio, come dirà di sotto.

6 A fin che la generatione da venire le sa
pesse,& i figliuoli che nascerebbeno,si le
uassero,e le raccõtassero à i loro figliuoli.
7 Accioche mettessero la speräza loro in
Dio,nè si smẽticassero de le opere di Dio,
e custodissero i suoi comandamenti.
8 E che non fossero come i padri loro,ge-
neratione disobediente e rebelle,e gene-
ratione laquale non ha hauuto il cuor suo
dritto,nè lo" spirito suo è stato fedele
verso Dio:
9 I figliuoli di" Ephraim armati nel gior
no de la ª battaglia voltorono le spalle.
10 Non osseruorono il patto di Dio,e non
volsero caminare ne la sua Legge.
11 Ma si smenticorono de le sue opere,e de
le sue cose merauigliose,che haueua mo-
strate loro.
12 Egli hauea fatte cose merauigliose à la
presenza de i loro padri nel paese di Egit
to nel territorio di Soan.

8 c.Non s'è fedelmente e costãtemente portato verso Dio.
9 Per i figli... di Ephraim intende tutto Israel,c. le dieci tribu e gli chiama figliuoli d'Ephraim, perche egli & i suoi successori furon cagione che gli altri si riuolsorono, quando Ierobeamo fece drizzare i vitelli in Bethel.
a c.Fatta contra Iuda da Israel.2. Cron.13.

13 * Diuise il mare,e fece passar quelli, e
fece restare le acque come vn monticello
14 * E condusse quelli di giorno con la nu
uola,e p tutta la notte col lume del fuoco.
15 * Egli roppe le pietre nel diserto,dette
loro da bere da i grandi abissi.
16 E cauò de fonti de la pietra,e ne fece sa
lire de le acque come fiumi.
17 Nondimeno seguitorono à peccare cõ-
tra di lui,di sorte che prouocorono lo Ec
celso nel diserto.
18 E tentorono Dio nel cuor loro,doman
dando il cibo per la loro ingordigia.
19 *E parlorono cõtra Dio:e dissero,Po-
trà egli Dio apparecchiare la tauola nel
diserto?
20 *Ecco egli percosse la pietra,e ne vsci
rono de le acque,e corsero de fiumi:potrà
egli ancora dar del pane?apparecchiarà e
gli de la carne al suo popolo?
21 *Per laqual cosa il Signore ĩtese,e si scor
rucciò,& il fuoco si accese contra di Ia-
cob,& ancora il furore salì contra Israel.
22 Perche nõ haueuano hauuto cõfidẽza ĩ
Dio,nè haueuano sperato ne la sua salute.
23 Imperoche hauea comãdato à le nuuo-
le di sopra, & haueua aperte le porte del
cielo.
24 * Et era piouuta la manna sopra di lo-
ro,accioche mangiassero,& hauea dato lo
ro" il grano del cielo.
25 *L'huomo mãgiò del pane de" potẽti:e-
gli hauea mandato loro da mangiare à suf
ficenza.
26 * Egli mosse il vento Euro,e menò cõ

Esod.14.21.
Esod.13.21.& 14.24.
Sal.104.39.
Sal.104.41.
Esod.17.6.
Num.20.10.
Num.11.1.
Esod.17.6.
Num.20.11.
Sal.104.41.
1.Cor.10.4.
Sap.11.4.
Num.11.1.
24 c.De la manna,laqual chiama grano del cielo, perche Dio la facea cascar da l'aria in grande abõdanza.
Esod.16.14.
Num.11.7.
25 c.De gli Angeli,e tale che gli angeli lo potrebbero vsare.
Gio.6.31.
1.Cor.10.5.
Num.11.31.

la sua forza il vento di Mezzodì.
27 E fece piouere sopra quelli de la carne
come poluere, & vccelli alati come l'are-
na del mare.
28 E fece cascar quelli nel mezzo de i loro
campi,à l'intorno de i loro padiglioni.
29 Et essi mangiorono, e furono satiati à
bastanza,e satisfece loro secondo il desi-
derio loro.
30 *Ma non erano ancora rimossi dal loro Num.11,33.
desiderio,perancora la lor viuanda era ne
la bocca loro:
31 Quando l'ira di Dio si voltò contra di
loro,& ammazzò i grassi fra loro, & get-
tò à terra gli" scelti d'Israel.
32 Con tutto q̃sto però peccorono ancora,e
nõ credettero à le sue cose merauigliose.
33 Perilche egli consumò i giorni loro in
niente,e gli anni loro "presto.
34 S'ei gli ammazzaua lo ricercauano,e ri-
tornauano,e sul far del giorno ricercaua-
no Dio.
35 E si ricordauano che Dio era la fortez-
za loro, e che lo Dio eccelso era il loro li
beratore.
36 E gli adulauano con la lor bocca, e gli
mentiuano con la lor lingua.
37 Ma il cuor loro non era retto verso di
lui,nè furono fedeli nel suo patto.
38 Egli nondimeno misericordioso perdo
nò l'iniquità,ne gli disperse: e seguitò del
cõtinuo à rimouere la sua ira; ne commos
se tutta la sua ira.
39 E si ricordò ch'erano" carne; e" vento
che passa,e non ritorna.
40 Quante volte lo esacerborono nel di-
serto,l'irritorono in luogo dishabitato?
41 E ritornorono, e tentorono Dio, e" li-
mitorono il santo d'Israel.
42 Non si ricordorono de la sua" mano,ne
del giorno nelquale gli riscattò da la tri-
bulatione:
43 Ne di colui che haueua fatti i suoi segni
in Egitto,e le sue merauiglie nel paese di
Soan:
44 *E conuertì i fiumi di quelli in sangue, Esod.7,20.
& i loro riui,à fin che non beuessero.
45 *Mandò fra loro ogni sorte di mosche, Esod.8,6. e 24.
e mangioron quelli: ranocchii ancora, e
gli dispersero.
46 E dette il frutto loro à i bruci,e le loro
fatiche à le cauallette.
47 Ruinò le loro viti con la gragnola,& i
loro gelsi con la gragnola maggiore.
48 E dette i loro bestiami à la gragnola, e
le loro possessioni à" carboni affocati.
49 Mandò contra quelli il furore de la sua
ira:la colera e lo sdegno & afflittioni,ch'è
mandamento de gli angeli cattiui.
50 Egli "fortificò la via al suo furore, non
ritirò da la morte l'anime di quelli;e det-
te la vita loro à la peste.
51 *E percosse tutti i primogeniti in Egit-
to,"primitie de le forze de padiglioni di
ª Ham.
52 *E fece ãdare il suo popolo come peco- Esod.13,18.

31 c.I più robusti e vigorosi.
33 c.Con terrore ò perturbatione, conciosiache fatto vn miracolo gli vccise.
39 c.Sottoposti a la corruttione, e come vn vento e soffio che va in niente: imperoche lo stato di questa vita corporale passa come vn vento: & essendo passata non ritorna piu.
41 c. Ristrinsero la sua potenza,come ch'egli potesse bẽ far qualche cosa, ma non tutte le cose: e che non fusse Onnipotẽte.
42 c.De la sua virtù e possanza.
48 c.Le fece guastare da le saette.
50 O., drizzò la via,ò la spianò. e eseguì quel che volse,leuãdo ogni impedimento.
51 c.Primogeniti che hebbero ne la giouentù.
Esod.12,29.
a. c.Di Egittoisim peroche gli Egittii son discesi da Ham,ò Cham.

re, e gli condusse pel diserto come vn brã
co *di bestiame*.
53 E gli condusse sicuramente, nè temettero:
& il mare coprì gli nimici loro.
54 Ei gl'introdusse à confini del " suo san
to *luogo, cioè* in questo monte, che la sua de-
stra lo acquistò.
55 *E scacciò le genti dinanzi à loro, " e le
fece cadere ne la parte de la *sua* heredità:
e fece habitar le tribu d'Israel ne le loro
stanze.
56 Nondimeno tentorono, & esacerborono
lo Dio eccelso, e non guardorono i su
oi testimonii.
57 E si ritirorono, e preuaricorono come
i padri loro; si rinuersorono come l'arco
che " inganna.
58 E lo irritorono co i loro alti luoghi; e
lo prouocorono à gelosia con le loro ima
gini intagliate.
59 Dio intese *ciò*, e si commosse: e disprez-
zò grandemente Israel.
60 *Per laqual cosa egli abãdonò il taber-
nacolo di Silo, il pauiglione *nelquale* habi
tò fra gli huomini.
61 E dette in prigionia la " sua forza, e la
sua gloria ne le mani de nimici.
62 Dette parimente il suo popolo al col-
tello, e si scorrucciò cõtra la sua heredità.
63 Il " fuoco diuorò i giouani di quello, e
le sue vergini non furono [a] laudate.
64 I suoi sacerdoti morirono di coltello, e
le sue uedoue non " piansero.
65 Ma il Signore si risuegliò come vn che
dorme, e come vn valente che grida dopo
" che s'è imbriacato.
66 Et egli percosse i suoi " nimici di die-
tro, dette loro vna infamia sempiterna.
67 E disprezzò il " pauiglione di Ioseph, e
non elesse la tribu di Ephraim.
68 Ma elesse la tribu di Iuda, il monte di
Sion, ilquale amò.
69 Et edificò il suo Santuario come alti
palazzi, e " come la terra che ha fonda-
to in eterno.
70 * Et elesse Dauid suo seruitore, e lo pre
se de le " stalle de le pecore.
71 E lo menò *che andaua* dietro *le pecore*
" che lattauano, perche pascesse il suo
popolo Iacob e Israel sua heredità.
72 Egli dunque " pascette quelli ne la " sem
plicità del suo cuore, e gli condusse con
la prudenza de le sue mani.

54 c. De la terra di Cañaan, laqual chiama santa, perche assegnandola al suo popolo l'hauea dedicata a la sua maesta.
Ios.13.7.
55 c. Distrusse i Gentili ne la sua heredita, scaccian done parte, e parte occidendone: ouero gettò loro la sorte de l'heredita: ò gli fece habitare ne l'heredita promessa loro.
57 c. Che non tira dritto.
1.Sam.4.1.
61 c. Permesse che la sua arca ch'era in Silo, fusse presa da i Philisthei, e messa nel tempio di Dagon loro Dio. 1.Sam.7.
63 Per il fuoco intende l'ira di Dio, imperoche ne la scaramuccia morirono trentamilia giouani scelti, 1.Sam, 4.10.
a. c Per canzoni nuttiali, anzi non furono maritate.
64 c Furono menate prigioniere da gli nimici, di sorte che non poterono piangere i lor mariti: ouero che elle morirono di fastidio.
65 Hebr, dopo il vino, c. poi che ha dormito hauendo bẽ beuuto. ò come il forte grida per la forza del vino.
66 c. I Philisthei vedi 1 Sam.5.11.
67 c. Non volse che la sua arca fusse ne la tribu di Ephraim come per auanti, anzi in Iuda nel monte Sion.
1.Sam.16.11.
2.Sam.7.8.
69 c. Talmente che stara intiera sempre, c. insino a la venuta di Giesu Christo.
" *o.pregne.*
" *o, resse.*
70 c Quando era pouero pastore di pecore in casa di suo padre.
72 c. Giusta e santamente.

SAL. LXXIX.

Il Profeta in nome del popolo d'Israel si lamenta de la ruina del tempio e de la città di Ierusalem, fatta da Antioco, e de la occisione de la sua gente: Prega Dio che si plachi, e riuolti la sua ira contra gli nimici suoi: Prega ardentemente che Dio gli perdoni, e perche: dinnouo prega contra gli nimici: Le laudi per la liberatione.

1 " Salmo di Asaph.
O Dio le [a] Gẽti sono venute ne la tua
heredità, hanno contaminato il tuo
santo tempio, hanno ridotta Ierusalem in
mucchii *di pietre*.
2 Hanno dati i corpi morti de tuoi serui a
mãgiare à gli vccelli del cielo, la carne de'
tuoi " misericordiosi à le bestie de la terra,
3 Hanno sparso il sangue di quelli come l'
acqua à l'intorno di Ierusalem: nè vi era
chi gli sepellisse.
4 Noi siamo stati in obbrobrio à i nostri
vicini, à scherno e derisione à quelli che
sono à l'intorno di noi.
5 Insino à quanto, ô Signore, ti scorruccia
rai tu " per sempre? & il tuo zelo si accen-
derà come il fuoco?
6 * " Spargi la tua ira sopra le Genti che
non ti hanno conosciuto: e sopra i reami,
che non inuocano il nome tuo.
7 Percioche hanno diuorato Iacob, & han
no desolata la sua habitatione.
8 * Non ci voler rammentar l'iniquità de
passati; affrettati, le tue misericordie ci
preuenghino; perche noi siamo grande-
mente " abbattuti.
9 O Dio de la nostra " salute, aiutaci per
la gloria del tuo nome: e liberaci, e sii
[a] propitio à i peccati nostri pel tuo nome.
10 " Perche cosa diranno le Genti, Doue è
lo Dio loro? la vẽdetta del sangue de tuoi
seruitori, ch'è stato sparso, sia conosciuta
fra le Genti in nostra presenza.
11 Il pianto de prigionieri venga dinanzi
à te: e riserua *in vita* secondo la grandez-
za del tuo braccio, i figliuoli *destinati* à la
morte.
12 E rendi à i nostri vicini nel lor seno set
te volte piu il vituperio loro, col quale ti
hanno diffamato, ô Signore.
13 Ma noi, tuo popolo, e " pecore del tuo pa
scolo, ti celebraremo in sempiterno; noi
raccontaremo la tua laude di generatio-
ne in generatione.

SAL. LXXIX.
1 Questo Salmo è stato composto per cagiõ de l'horribile persecutione che Dio mandò sopra il suo popolo.
a. c. Gli Assirii sono entrati in Ierusalem che Dio l'haueua scelta per sua heredita.

SAL. LXXX.

Il Profeta prega ardentemente Dio che per sua gratia liberi il popolo d'Israel da le afflittioni, ne lequali l'ha messo: Racconta i benefitii che Dio gli ha fatti: Piange la ruina di Ierusalem, e prega che sia reintegrata.

1 Al Maestro del canto, sopra " Sosannim,
[a] Eduth di Asaph, Salmo.
2 O Pastor d'Israel, ascolta, ilquale tu
meni Ioseph come pecore: tu ilqua-
le sedi sopra i " Cherubini, *mostra* il tuo
splendore.
3 " Suscita la tua possanza dinanzi à E-
phraim, Beniamin, e Manasse; e vien per
saluarci.
4 O Dio " conuertici, e fa risplender la tua
faccia, e saremo saluati.
5 O Signore Dio de gli eserciti, insino à
quanto " fumarai tu contra l'oratione del
tuo popolo?
6 Tu hai " pasciuti quelli di pane di lagri-
me, & hai dato lor bere de le lagrime in
gran misura.
7 Tu ci hai messi " per lite à i nostri vici-
ni, & i nostri nimici " *ci* hanno schernito
[a] fra loro.
8 O Dio de gli eserciti, rimenaci, e fa ri-
splender la tua faccia, e saremo saluati:
9 Tu hai trasportato la " vigna di Egitto: tu
hai scacciate le Genti, e l'hai piantata.

Ierem.10.25.
Esa.64.9.

10 Tu

10 Tu hai nettato *il luogo* auanti à quella, &
hai fatto ch'ella metteſſe le radici, & ha
riempita la "terra.
11 I monti ſono coperti de la ſua ombra, &
i ſuoi rami *ſono come* "cedri di Dio.
12 "Ha diſteſi i ſuoi rami inſino al mare, e
le ſue gettate inſino al fiume.
13 Perche coſa *dunque* hai tu" rotte le ſue
ſciepi, e tutti quelli che paſſauano per la
via l'hanno colta?
14 Il "porco ſaluatico l'ha conſumata, e la
fiera ſeluaggia l'ha paſciuta.
15 O Dio de gli eſerciti ritorna ti prego;
riguarda dal cielo, e vedi, e viſita queſta
vigna:
16 E la "pianta che la tua deſtra piantò, e ſo
pra il ramo che tu ti hai fortificato.
17 Ella è abbrugiata col fuoco, e tagliata:
"eſsi periſcono pel caſtigo de la tua ira.
18 La tua mano ſia ſopra "l'huomo de la tua
deſtra, e ſopra il figliuolo de l'huomo [a]che
tu ti hai fortificato.
19 E noi non ci ritiraremo da te: viuifica-
ci, & inuocaremo il tuo nome.
20 O Signore Dio de gli eſerciti, ricondu
cici; fa riſplendere la tua faccia, e ſaremo
ſaluati.

10 c. Di Canaan. 11 c. Altiſsimi e belli. 12 c. Hai riempita tutta la terra di habitatori. 13 Intende de l'aſpre guerre che Dio ha data à gli nimici per affliggere il ſuo popolo e la ſua Chieſa. 14 Per queſte beſtie ſaluatiche ſi ſignifica le nationi crudeli e barbare. 16 c. Il popolo d'Iſrael. 17 c. Se tu continui ne la tua ira, è ſpacciato il tuo popolo. 18 c. Sopra gli huomini che tu hai fatti forti per la tua virtù. a c. Che tu hai reſi forti in tuo honore e gratia.

SAL. LXXXI.

Il Profeta conforta à lodare Dio ſecondo l'ordine dato à Iacob & ad Iſrael: Dio riduce in memoria i ſuoi beneficii fatti à gl'Iſraeliti, hauendogli cauati di Egitto: Quel che ſi confida in Dio, non ha biſogno di niente: Dio laſſa gl'Iſraeliti per la diſobedienza, raccontando i benefitii che ha lor fatti.

1 Al Maeſtro del canto ſopra "Githith, di
Aſaph.
2 CAntate à Dio fortezza noſtra, giubi-
late à lo Dio di Iacob.
3 Pigliate il canto, e" ſonate il tamburo, la
citara gioconda con l'organo.
4 Sonate la tromba ne la nuoua luna, in
tempo ordinato *à cio, cioè,* nel giorno de la
noſtra ſolennità.
5 Perche *queſto* è vno ſtatuto ad Iſrael, *&*
"ordinatione de lo Dio di Iacob.
6 *Egli meſſe queſto *per*" teſtimonio in
Ioſeph; quando egli paſſò pel paeſe di E-
gitto, *doue* io vdii vn linguaggio *ch'io* non
lo intendeuo.
7 Io ritirai la ſua ſpalla di ſotto il peſo, le
ſue mani ſi diſcoſtorono dal" laueggio.
8 Tu *mi* inuocaſti ne l'afflittione, & io ti
liberai, ti riſpoſi" nel ſegreto del tuono:
*io ti prouai appreſſo le acque di Meri-
ba. Selah.
9 **Allhora io diſsi,* Aſcolta, ô popolo mio,
& io ti" proteſtarò, ô Iſrael, ſe tu mi obe-
dirai;
10 E non ſarà appreſſo di te altro Dio, ne
ti inchinarai à dio ſtraniero.
11 (*Perche* io ſono il Signore Dio tuo, che
ti ho fatto montare de la terra di Egitto)
"apri la tua bocca, & io l'empirò.
12 Ma il mio popolo nõ obedì à la mia vo-
ce, & Iſrael non volſe *obedire* à me.
13 *Io adunque gli ho laſciati *andare* ne la
durezza del cuor loro, *&* hanno camina-
to ne i loro conſigli.
14 *Foſſe pure che'l mio popolo mi haueſ
ſe obedito, Iſrael haueſſe caminato ne le
mie vie.
15 Io hauerei in vn punto humiliati i loro
nimici, & hauerei voltata la mia mano cõ
tra i loro nimici.
16 Quelli che hãno in odio il Signore, gli
haueriano" mentito; & il lor tempo [a]ſa-
ria durato ſempre.
17 E Dio gli haueria paſciuti di "graſſo del
grano, e li haueria ſatiati di mele *vſcito* de
[a]la pietra.

SAL. LXXXI. 1 Queſta parola Githith è nome d'vno iſtrumẽto muſico portato di Gath città de Paleſtini, ſopra il quale ſi doueua cãtar queſto Salmo. 3 De l'vſo legittimo de gl'iſtrumenti muſici ne la Chieſa di Dio vedete diſop. Sal. 33, 2. 5 Hebr. giudicio a lo Dio di Iacob, c. vno ordine giuſtamente ordinato in honore de lo Dio di Iacob. Gen. 41, 25. 6 c. Ha coſi ordinato fra'l ſuo popolo, che lo chiama dal nome di Ioſeph, perche i loro padri furono ſaluati in Egitto per mezzo di Ioſeph. Eſod. 17, 6. Eſod. 20, 1. 7 c. Da fare i vaſi & i laueggi nel paeſe di Egitto. 8 c. Eſſendo aſcoſo ne la nuuola, ò in tal modo ſecreto & ammirabile. 9 Significa per queſto parlare ch'egli contratta ſolennemente con loro. 11 c. Domãda largamente & ampiamente, & otterrai il tutto. Att. 14, 1. Baruch 3, 13. 16 c. Per la gran paura haueriano negato di macchinar coſa contra di lui: ò ſariano ſtati humili, e l'haueriano pregato, ma cõ vn cuor finto. a. c. Dio haueria oſſeruate loro le promeſſe inſino al fine: ouero la loro felicità ſaria ſempiterna. 17 c. Di fior di farina, ò di ottimo e perfetto grano. a. c. Haueria fatta vna coſa inſecõ da abõdare di tutte le coſe neceſſarie a la vita.

SAL. LXXXII.

Il Profeta diſcriue che Dio ſtà nel mezzo de Magiſtrati, egli riprende d'inginſtitia: Prega che Dio faccia il giuditio.

1 Salmo di Aſaph.
DIo aſsiſte ne la cõgregatione" di Dio,
giudica nel mezzo de gli [a]dii.
2 Inſino à quanto giudicarete voi iniqua-
mente, e "riſguardarete à le perſone de gli
empii? Selah.
3 Fate ragione al pouero & al pupillo: fa-
te giuſtitia al pouero & al biſognoſo.
4 *Liberate il pouero & il biſognoſo: e li
berategli da le mani de gl'empii.
5 Eſsi non" ſanno nè intendeno coſa al-
cuna: caminano ne le tenebre; [a]tutti i fon-
damenti de la terra ſtanno per caſcare.
6 *Io ho detto, "Voi ſete dii, e figliuoli de
lo Eccelſo tutti voi.
7 Nondimeno voi morrete" come gli huo
mini, e caderete come vno de principi.
8 O Dio leuati, e giudica la terra: perche
tu poſſederai per heredità tutte le Gen-
ti.

SAL. LXXXII. 1 c. Nel grande o ſupremo conſiglio de giudici, ò de' potenti: i quali chiama congregation di Dio, percioche in eſſa riſplẽde vna maeſtà di Dio piu ſpeciale. Prou. 24, 11. a. c. De giudici e gouernatori, i quali ſõ chiamati dii, perche in eſsi è impreſſo vn ſegno piu ſpeciale de la ſua gloria. Gio. 10, 35. 2 c. Sarete accettatori de gli empii, e giudicarete in lor fauore? 5 Come ſe diceſſe, Io gli ammoniſco in vano: percioche ſtanno ne la loro ignoranza. a. Quando i giudicii non ſono rettamente fatti, ogni coſa & ordine ſi confonde, di doue vengono le contentioni nel mondo. 6 c. Io vi ho fatto queſto honore di chiamarui dii, percioche vi ho fatti come miei luogotenenti. 7 c. Come vn de gli altri huomini.

SAL. LXXXIII.

Il Profeta prega che Dio ſoccorri al popolo ſuo contra tanti potenti nimici: Prega che li nimici paghino le pene à la gloria di Dio.

1 "Cantico e Salmo di Aſaph.
2 O Dio non ſtar cheto," ne vogli tace-
re, e non ti ripoſar piu, ô Dio.
3 Imperoche ecco che i tuoi nimici romo-
reggiano, e quelli che ti hanno in odio
"hanno alzata la teſta.
4 Hanno malitioſamente conſultato ſo-
pra il tuo popolo, & hanno conſigliato
contra i tuoi "aſcoſi.
5 Eſsi han detto, Venite, e" leuiamo quelli
che non ſiano piu natione, e che non ſi ricor
di piu il nome d'Iſrael.
6 Perche hanno conſultato inſieme d'vn
medeſimo animo: hanno fatta lega con-
tra di te.
7 I pauiglioni di Edom e de gl'Iſmaeliti,
di Moab, e di Hagareno,
8 Di Gebal e di Ammon, di Amalech, e di
"Peleſeth con gli habitatori di Sor.
9 Ancora "Aſſur è congiunto con loro:
ſono ſtati il ſoccorſo à' figliuoli di Loth.
Selah.
10 *Fa loro come à Madian, *come à Siſe-
ra, come à Iabin nel fiume di Ciſon.
11 Quelli che reſtorono disfatti in Endor, fu-
rono "ſterco de la terra.

SAL. LXXXIII. 1 c. Cantico del Salmo, vedi l'argomento ſopra queſto libro. 2 c. Non voler fare il ſordo. 3 c. Si ſono inſuperbiti, appoggiandoſi ſopra la lor poſſanza. 4 c. Quelli che ſono coperti e difeſi da te. 5 Hebr. Tagliamogli di natione, c. eſtirpiamogli del tutto, accioche non ſiano piu natione ò popolo. 8 c. De Philiſthei. 9 c. Gli Aſsirii. 11 c. I lor corpi morti ſi putrefecero: ouero, l'huomo è andato ſopra di eſsi come ſopra il letame. Giud. 7, 22. Giud. 4, 15.

Giud.7,25.& 8,21.
11 c. Quelli che furon distrutti da Gedeone.

14 c. Rendigli instabili e senza fermezza alcuna come la ruota in luogo che scende. Alcuni espongono, mettigli come la paglia ch'è voltata attorno dal vento come la ruota.

17 c. Te, imperoche il tormẽto dà intelletto.

SAL. LXXXIIII.
1 Vedi sopr. Sal. 8, ver. 1.

2 c. I luoghi doue si faceuano le sante congregationi.

4 Benche Dauid fusse ben riceuuto e ben visto, nondimeno si stima come bandito di tutto il mondo, essendo escluso de la congregatione del popolo santo, e del Santuario del Si-Signore.
6 c. Hanno ne l'animo di andare al tuo tempio.
7 c. Di piãto, ò di siccità, ò del gelso: Per questo intẽde vn luogo sterile e secco, pelquale era fastidioso il passare per cagion de la siccità e mancamẽto di acqua: ma che cio non impedirà i fedeli d'andare al tempio ne le solẽnità de l'anno secondo l'ordination de la Legge: imperoche vi faranno de pozzi per hauer de l'acque, e ricrearsi, quando andarãno al Santuario.
a. Come se dicesse, Non solamente i fonti sarãno pieni d'acque, ma le cisterne ancora, a fin che non manchi niente a quelli che vanno a le solennità.
10 c. Di quel ch'è stato vnto Re per tuo comãdamẽto.
11 c. D'esser portiero, ò de gli vltimi ne la Chiesa di Dio.
12 c. Non abandona di bene alcuno quelli che caminano sinceramẽte.

12 *Metti quelli, *cioè*, i loro capitani, come
"Oreb, e come Zeb, e come Zebah, e come
Salmunna, tutti i principi loro.
13 I quali dissero, Acquistiamoci le habitationi di Dio.
14 O Dio mio, "metti quelli come la ruota, come la paglia dinanzi al vento:
15 Come il fuoco che abbrugia il bosco, e come la fiamma che accende i monti:
16 Così perseguita quelli con la tua tempesta, e spauentagli con la tua procella.
17 Riempi le faccie loro d'ignominia, e cerchino il tuo "nome, ô Signore.
18 Restino confusi, e siano spauentati nel secolo de secoli; e siano diffamati, e periscano:
19 E conoschino che tu (il nome del quale è IEHOVA) sei tu solo Altissimo sopra tutta la terra.

SAL. LXXXIIII.

Il Profeta si duole di non potere essere ne la congregatione de' fedeli nel tabernacolo: Beati quelli che laudano Dio ne la congregatione de' fedeli: Discriue la diligenza del popolo che andaua à laudare Dio: Domanda di poter ritornare in Ierusalem: Chi si confida in Dio è beato.

1 Al Maestro del canto sopra " Githith, à'
figliuoli di Cora: Salmo.
2 O Signore de gli eserciti quanto soaui
sono i tuoi "tabernacoli?
3 L'anima mia desidera, e vien meno *à pensare* à i cortili del Signore: il cuor mio e la
carne mia fanno festa à lo Dio viuo.
4 La "passora ritroua pur casa, e la rondine il nido, nelquale metta i suoi figliuoli,
cioè, i tuoi altari, ô Signore de gli eserciti
Re mio, e Dio mio.
5 Beati *sono* gli habitatori de la tua casa,
iquali ti lodano in sempiterno. Selah.
6 Beato è l'huomo, la forza del quale è in
te; e " nel cuor loro *sono* le *tue* vie.
7 Quelli che passano per la valle di "Habbacha, " la fanno *simile* à vna fontana: la
pioggia ancora [a] copre le cisterne.
8 Vãno di squadra in squadra, pfin che sia
veduto *ciascuno di loro* dinãzi à Dio in Sion.
9 O Signore Dio de gli eserciti esaudisci
la mia oratione, ascolta, ô Dio di Iacob.
Selah.
10 O Dio, nostro scudo, guarda, e risguarda la faccia del " tuo vnto.
11 Imperoche è megliore vn giorno ne
tuoi cortili, che mille *altroue*: io ho eletto di " stare sul soglio ne la casa del mio
Dio, piu presto che habitare ne tabernacoli de gli empii.
12 Perche il Signore Dio *è à noi* sole, e
scudo; il Signore dona gratia & honore,
ne " ritira il bene da quelli che caminano
perfettamente.
13 O Signore de gli eserciti beato è quello
huomo, che si confida in te.

SAL. LXXXV.

Il Profeta in vece del popolo ringratia Dio ch'è placato loro: Prega Dio che sia loro propitio: La misericordia e rimessione de peccati figurata per Christo: I frutti de' giustificati quali siano.

1 Al Maestro del canto, à' figliuoli di Cora, Salmo.
2 O Signore, "tu ti sei placato con la tua
terra; tu hai rimenato la cattiuità di
Iacob.
3 Tu hai pdonato l'iniquità del tuo popolo, hai coperto tutti i suoi peccati. Selah.
4 Tu hai rimosso tutta la tua ira, tu hai " ritirato il tuo furore da lo scorruccio.
5 "Facci ritornare ô Dio de la nostra salute, e fa restare la tua ira verso di noi.
6 Ti scorrucciarai tu per sempre cõtra di
noi? prolongarai tu la tua ira di generatione in generatione?
7 "Non ti riuoltarai tu, *per* darci la vita, &
il tuo popolo si rallegrarà in te?
8 O Signore mostraci la tua misericordia,
e dacci la tua salute.
9 Io " ascoltarò quel che dice il Signore
Dio: perche egli [a] parlarà in pace al suo
popolo, & à i suoi misericordiosi, e non ri
tornaranno à [b] la stoltitia.
10 Certamente la sua "salute è vicina à quelli che lo temeno; à fin che la gloria resti
ne la nostra terra.
11 La "misericordia e la verità si sono incõtrate, la giustitia e la pace si sono baciate.
12 La " verità germogliarà da la terra, e la
giustitia risguarda dal cielo.
13 Il Signore ancora darà del bene, e la nostra "terra darà il suo frutto.
14 *Ciascuno* farà caminare la giustitia auanti à se, e metterà i suoi passi ne la via.

SAL. LXXXVI.

Dauid afflitto & abandonato da tutti prega d'esser liberato, perche: Laudando la potenza di Dio, predica la conuersione de le Genti: Prega d'essere insegnato dal Signore e liberato, per glorificarlo: Si lamenta de suoi auuersarii: Di nuouo prega d'esser liberato, celebrando la misericordia di Dio.

1 Oratione di Dauid.
" Signore inchina il tuo orecchio, esaudiscimi: perche io sono pouero e bisognoso.
2 Guarda l'anima mia, perche io sono "misericordioso: Dio mio salua il tuo seruitore, ilquale spera in te.
3 Signore habbi misericordia di me, perche grido à te ogni giorno.
4 Rallegra l'anima del tuo seruitore: conciosiache, Signore, io leuo à te l'anima
mia.
5 * Imperoche tu Signore *sei* buono, e che Ioel 2,13.
perdoni, & sei abondante in misericordia
à tutti quelli che t'inuocano.
6 Ascolta Signore la mia oratione, e presta l'orecchio à la voce de le mie pghiere.
7 Io t'inuoco nel giorno de la mia afflittione, perche tu mi esaudisca.
8 O Signore, non vi è alcuno fra gli dii simile à te, ne *vi è niente* " secondo l'opere
tue.
9 Tutte le genti, lequali hai fatte, verranno, e s'inginocchiaranno dinanzi à te Signore, e glorificaranno il Nome tuo.
10 Percioche tu sei grande, e fai cose merauigliose, tu sei Dio solo.

11 Inse-

SAL. LXXXV.
2 Hebr. ... compiaciuto ... ritornato ... con la tua ...
4 c. Non ... luto che ... si accenda ... al scolmo.
5 O, ritornate ... dacci tempo.
7 Hebraismo ... nificatiuo, ... do tu ti ... uoltato ... noi.
9 c. Aspettarò ... patienza quel ... Dio verrà ... dare o ordinar...
a. c. Prosperi... ogni prosperità.
b. c. A offender Dio.
10 c. Il suo ... corso, ... ciascuno ... to.
11 Questo è ... pieno di ... misericordia ... tà di Dio ... sua Chiesa, ... tiene la ... di Christo ... ro, il qual ... materia de la misericordia ... gli huomini, ... regno delquale ... pieno di misericordia, pace, ... tà, e giustitia: ... questo dice ... lui si sono ... trate queste ...
12 c. La verità ... la giustitia ... pirãno le ... cielo.
13 Congiunge ... beni terreni ... celesti.

SAL. LXXXVI.
1 Dauid ... descriue ... che haueua ... sare quando ... lo perseguitaua.
2 c. Amatore ... misericordia, ... ro son buono.
8 c. Non vi è ... sia simile a l'opere tue: o, che ... faccia cose simili a le tue.

11 Insegnami, Signore, la tua via, *à fin che* io
camini ne la tua verità: costrigni il mio
cuore, à fin che tema il Nome tuo.
12 Signore Dio, io ti celebrarò con tut-
to il mio cuore, e glorificarò il Nome tuo
in eterno.
13 Perche la tua misericordia è grande so-
pra di me; e tu hai liberato l'anima mia
de la "fossa bassa.
14 O Dio, i superbi si sono leuati con-
tra di me, e la congregatione de i poten-
ti cercano l'anima mia, e non hanno po-
sto te dinanzi à loro.
15 E tu Signore, *sei* Dio misericordioso, e
clemente, tardo à l'ira, & abōdante in mi
sericordia e verità.
16 Risguarda verso me, & habbi mise-
ricordia di me; dà la tua forza al tuo ser-
uo, e salua il figliuolo de la tua seruen-
te.
17 Mostra *qualche* segno à me fauoreuole, e
quelli che mi hanno in odio, vedino, e re
stino confusi: perche tu Signore, mi haue-
rai aiutato, e mi hauerai consolato.

13 c. De la sepol- tura bassa.

SAL. LXXXVII.

Il Profeta consola i Giudei, che non sperauano dopo la cattiuità di poter ritornare ne lo stato di prima, promettendo loro che saranno scritti cittadini de la città di Ierusalem celeste.

1 A i figliuoli di Cora, "Salmo del Canti-
co.
a IL tuo fondamento è ne i santi mon-
ti.
2 Il Signore ama piu le porte di Sion, che
tutte le habitationi di Iacob.
3 O città di Dio, cose honoreuoli sono
ditte di te. Selah.
4 Io "farò memoria de lo Egitto e di Ba-
bel fra quelli che mi conoscono: ecco
a Palestina e Tiro con la Ethiopia, *si dirà*,
Questi son nati quiui.
5 E si dirà di Sion, Questo e quello huo-
mo è nato in essa, e lo Altissimo medesi-
mo la confermerà.
6 Il Signore, quando scriuerà i popoli,
gli numerarà, *dicendo*, Questi son nati "qui
ui. Selah.
7 Et i cantori, come i trombetti *cantaran-
no laudi*: tutti i miei "fonti saranno in
te.

SAL. LXXXVII. 1 Vedi sopra ne l'argomento di questo libro, e nel Salmo 1. Questo salmo è stato fatto poi che il popolo ritornò di Babilonia, e che fu riedificato il Tempio: nel qual Sal. il Profeta dà animo a la Chiesa, dimostrandole la benignità di Dio verso di essa.
a c. Di Dio. Vuol dire che Dio ha fondato e posto Ierusalem, talmente ch'è circondata da montagne, ouero del Tempio, o del tabernacolo.
4 c. Io metterò gli Egittii & i Babilonii nel numero di quelli che mi conoscono, e ne la mia Chiesa.
a Dimostra per questo la congiuntione de i Philisthei, e di quelli di Tiro col popolo di Dio, come se fussero tutti nati in Ierusalem: oue tu che gli stranieri si gloriaranno di ciò.
6 c. Nel mio popolo.
7 c. Tutte le mie forze e canti, i miei pensieri & intentioni saran per laudarti. Alcuni, Tutti i miei sguardi seran sopra di te, e gli occhi miei saran sempre fissi in te.

SAL. LXXXVIII.

Il Profeta afflitto, si lamenta grauemente, come abandonato da Dio, senza consolatione alcuna: Non vorrebbe morire, perche non potrà laudare Dio co i fedeli: Si lamenta che la sua oratione non sia esaudita.

1 "Cantico del Salmo de i figliuoli di Co
ra: al Maestro del cāto, sopra a Mahalath,
per cantare: b eruditione di Heman Ez-
rahita.
2 SIgnore Dio de la mia salute, io grido
di giorno e di notte auanti à te.
3 *Fa che* la mia oratione entri dinan-
zi à te: inchina il tuo orecchio al mio gri
do:
4 Perche l'anima mia è riempita di ma-
li, e la mia vita è arriuata à la sepoltura.
5 Io sono reputato con quelli che scende
no *ne* la sepoltura; io sono stato come l'
huomo *che* non ha forza:
6 E fra i morti "libero, a come gli vcci-
si che dormeno ne la sepoltura, de' qua-
li tu non ti ricordi piu, & essi sono rimos
si da la tua mano.
7 Tu mi hai messo in vn "lago profondo,
ne le tenebre, *e* ne le profondità.
8 La tua ira s'è fermata sopra di me, e tu
mi hai afflitto con tutte le tue onde. Se-
lah.
9 Tu "hai allontanati i miei conoscenti
da me, tu mi hai posto à loro in abomina-
tioni, io sono a racchiuso, e non vscirò.
10 L'occhio mio è diuentato languido per
la mia afflittione: io t'inuoco, ô Signore,
ogni giorno, distendo le mie mani à te.
11 "Farai tu miracolo verso i morti? risu-
scitaranno eglino i morti *per* celebrarti?
Selah.
12 Oh la tua misericordia sarà ella raccon
tata ne la "sepoltura, e la tua verità ne la
ruina?
13 Sarà egli conosciuto il tuo miracolo ne
le tenebre, e la tua giustitia ne la "terra
de la obliuione?
14 Ma io, Signore, grido à te, e la mia ora-
tione ti preuiene la mattina.
15 Perche rigetti tu, Signore, la mia anima,
& ascondi la tua faccia da me?
16 Io sono afflitto e "languido da la mia
fanciullezza: ho sofferto i tuoi terrori, e
sono con a l'animo sospeso.
17 Le tue ire sono passate sopra di me, i tu-
oi terrori mi hanno ruinato.
18 Mi hanno circondato tutto il gior-
no, come l'acqua, mi hanno circondato
insieme.
19 Tu hai allontanato da me l'amico & il
prossimo: *hai ascosi* i miei conoscenti *ne* le
tenebre.

SAL. LXXXVIII. 1 Vedi sopra ne l'argomento di questo lib. de Sal. a Ved Sal. 53.1. b Heb. Maschil, ved sopra Sal. 32. 1.
6 O, liberato, come non hauendo piu sollecitudine alcuna de le cose di questo mondo, come se io ne fussi del tutto rimosso.
a Parla quì secondo il sentimento de l'huomo estremamente afflitto, e ch'è come trasportato per la grandezza del male che sente, conciosia che Dio ha cura de i morti
7 Per tutte queste cose s'intende la grandezza de l'afflittione.
9 c M. hai priuato di tutti i soccorsi & aiuti humani
a. c. Sono talmente aggrauato di mali, che non vedo come potrò vscirne.
11 Incita Dio a dargli presto soccorso, altrimente non lo trouarà viuo, e bisognarà che faccia risuscitarlo con miracolo, se gli vorrà aiutare.
12 c. Fra i morti: non intende per questo, che i morti siano priuati di ogni intelligenza, ma dà ad intendere che il tempo opportuno di aiutare, è auanti che venga la morte.
13 c. Ne la sepoltura, perciochè cōmunemente i morti sono messi in oblio.
16 c Vicino a la morte.
a. Che perauentura io non mora.

SAL. LXXXIX.

Il Profeta lauda la bontà di Dio per il patto perpetuo, che ha fatto con lui, e co i suoi eletti: Lauda la gran potenza di Dio: Il Signore è giusto gouernatore di tutti: In che consiste la beatitudine del popolo di Dio: Le promesse fatte à Dauid del suo regno, e de la sua quiete: Si lamenta, piangendo la gran dissipatione e ruina del regno di Dauid: Prega che sia liberato da le sue afflittioni, considerata la breuità de la vita humana.

1 "Maschil di Ethan Ezrahita.
2 IO cantarò sempre le misericordie
del Signore: io farò conoscere la tua
verità con la mia bocca in tutte le gene-
rationi.
3 Perche io ho detto, La misericordia sa
rà perpetuamente confermata: tu hai sta-
bilita la tua verità ne' cieli.
4 "Io ho fatto lega co'l mio eletto; * ho
giurato à Dauid mio seruitore.
5 Io stabilirò il tuo seme in sempiterno,
& edificarò il tuo trono in tutte le gene-
rationi. Selah.
6 Ora i cieli celebrano i tuoi miracoli, ô
Signore: ancora la tua verità è ne la con-
gregatione de i Santi.

SAL. LXXXIX. 1 Ved Sal. 32. 1.
2. Sam. 7. 11.
4 Introduce Dio che parla del regno di Christo sotto il nome del regno di Dauid.

7 Imperoche, chi sarà paragonato al Si-
gnore in cielo? *chi, dico,* è simile al Signore
fra i "figliuoli de gli dii?

7 c. Fra i forti, ò potenti, ouero fra gli Angeli, iquali sono cosi chiamati, perche non hanno la loro origine da la terra, ne sono vestiti di corpo corrotti bile, ma sono spiriti celesti, ornati di gloria diuina.

8 Dio è molto terribile nel consiglio de
i Santi, e da temere sopra tutti *quelli che* so
no attorno à lui.
9 O Signore Dio de gli eserciti, chi è co
me tu, Signor forte? e la tua "verità *è* in-
torno à te.

9 c. Fedelità, imperoche tu sei stabile ne le tue promesse, qualunque cangiamento possa venire.

10 Tu signoreggi "al gonfio del mare:
quando le sue onde si alzano, tu le raffre-
ni.

10 c. Hai potestà sopra la superbia del mare.

11 Tu hai battuto lo Egitto come il ferito,
tu hai dispersi i tuoi nimici nel braccio
de la tua forza.
12 I cieli sono tuoi, ancora la terra è tua:
*tu hai fondato il mondo, e tutto quel
ch'è in esso.

Gen.1,1.

13 Tu hai creato il Settentrione & il Mez
zodì: Thabor & Hermon fanno festa nel
tuo Nome.
14 Il tuo braccio è forte, la tua mano è ro-
busta, la tua destra è esaltata.
15 La giustitia & il giuditio *sono* la base del
tuo seggio: la misericordia e la verità vã-
no auanti à la tua faccia.
16 Beato *è* il popolo, che intende la "giu-
bilatione: ô Signore, caminaranno ne la
chiarezza del tuo volto.

16 c. Che sà laudare il Signore col suon de la trombetta: ouero, che sente tal gusto ne beneficii di Dio, ch'è incitato à laudarlo, e ringratiarlo.

17 Faranno festa ogni giorno nel tuo No-
me, e si esaltaranno ne la tua giustitia.
18 Imperoche tu sei la gloria de la lor for
za, & i nostri "corni sono esaltati pel tuo
fauore.

18 c. Le nostre forze, e la nostra virtù, & imperio sono esaltate per la tua beneuolẽza

19 Perche al Signore appartiene il nostro
"brocchiero, & il nostro Re è al Santo d'
Israel.

19 c. Dal Signore vien la nostra protettione.

20 Tu parlasti gia in visione al tuo "mise-
ricordioso, e dicesti, Io ho messo [a] l'aiu-
to sopra il potente, ho esaltato lo elet-
to del popolo.

20 c. A Samuel, il quale hebbe il carico di Dio di vnger Dauid per Re.

1.Sam.16,12.

Fatt.13,22.

a. c. Ho costituito vn forte, ilquale è per essere in soccorso al mio popolo.

21 *Io ho ritrouato Dauid mio seruitore, l'
ho vnto col mio oglio santo.
22 "Col quale la mia mano sarà ferma, an-
cora il mio braccio lo fortificarà.

22 c. Io non lo abandonarò mai, ne lo lasciarò senza il mio soccorso

23 L'inimico "non riscoterà da lui, & il fi-
gliuolo de la iniquità non lo affliggerà.

23 c. Il tributo, come esattore, e superiore a lui: ouero il nimico nõ lo ingannarà, ne haurà possanza sopra di lui.

24 Et io batterò i suoi nimici dinanzi à
lui, e percoterò quelli che l'hanno in o-
dio.
25 E la mia verità, e la mia misericordia
sarà con lui: & il suo "corno sarà esaltato
nel mio Nome.

25 c. La sua possanza, ò la sua forza.

26 Et io "metterò nel mare la sua mano,
e la sua destra ne i fiumi.

26 c Sottometterò a la sua potenza i mari & i fiumi, molto piu la terra, ch'è minore de l'acqua: ouero distenderò la sua potestà insino al mare.

27 Egli mi inuocarà, *dicendo,* Tu *sei* il mio
Padre, lo Dio mio, e la fortezza de la mia
salute.
28 Ancora io lo farò "primogenito, & ec-
celso sopra i Re de la terra.

28 c. Il primo, & il piu eccellente. Questo non si puo appartenere a Dauid, se nõ in quanto, ch'egli è figura di Giesu Christo.

29 Io gli osseruarò la mia misericordia in
eterno, & il mio patto gli sarà stabile.
30 E farò *durare* il suo seme in sempiter-
no, & il suo trono come i giorni del cie-
lo.
31 Se i suoi figliuoli abãdonaranno la mia
Legge, e non caminaranno ne' miei giu-
dicii:
32 Se profanaranno le mie ordinationi, e
non guardaranno i miei comandamenti:
33 Allhora io visitarò con la verga la loro
trasgressione, e con piaghe la loro ini-
quità.
34 Ma io non leuarò da lui la mia miseri-
cordia, ne "mentirò contra la mia verità.
35 Io non profanarò il mio patto, e non
mutarò quel ch'è vscito de le mie labbia.
36 Io ho vna volta giurato per la mia "San
tità, ch'io non mentirò à Dauid.
37 *La sua semẽza sarà in eterno: & il suo
"trono come il sole dinanzi à me.
38 Sarà stabilito in sempiterno come la lu
na, *e ne *sarà* testimonio fedele in cielo.
Selah.
39 Ma tu l'hai "scacciato e disprezzato, tu
sei scorrucciato contra del tuo Christo.
40 Tu hai rotto il patto del tuo seruito-
re, tu hai profanato la sua corona, *gettan-
dola* in terra.
41 Tu hai rotto tutte le sue "chiuse, tu hai
messe le sue fortezze in ruina.
42 Tutti quelli che passano per la via, l'hã
no rubbato: *egli è* obbrobrio à i suoi vici-
ni.
43 Tu hai "esaltato la destra de i suoi nimi
ci, hai rigioito tutti i suoi nimici.
44 Ancora hai riuersato il taglio del
suo coltello, e non l'hai "solleuato ne la
scaramuccia.
45 Tu hai fatto "restare il suo splendore,
& hai gettato in terra il suo seggio.
46 Tu hai abbreuiati i giorni de la sua gio
uentù, tu l'hai coperto di confusione. Se-
lah.
47 Insino à quanto, ô Signore, ti asconde-
rai tu per sempre, e la tua ira s'accenderà
come il fuoco?
48 Ricordati, "che cosa io sii, e quale *è il
mio* tempo: [a] perche cosa hauerai tu in va-
no creati tutti i figliuoli de gli huomini?
49 Chi *è quello* huomo che viuerà, e non ve
drà la morte? liberarà l'anima sua de la
mano de la sepoltura?
50 Doue sono, ô Signore, le tue antiche
cõpassioni, **che* tu giurasti à Dauid ne la
tua verità?
51 Ricordati Signore de l'obbrobrio dei
tuoi seruitori, *ch'* io porto nel mio seno,
de l'obbrobrio, dico, "di tutti i gran popoli.
52 Perche, ô Signore, i tuoi nimici hanno
detta villania, perche hanno "biasimate le
pedate del tuo Christo.
53 Benedetto *sia* il Signore in eterno. Cosi
sia, e cosi sia.

SAL. XC.

Dio è perpetuo ricorso de i fedeli, sicome egli è eterno: Si lamenta de la breuità e miseria de la vita presente, laquale è la pena de i nostri peccati: Prega il Signore che la meditatione di questa vita breue gli serui à insegnarli, e che sia placato, e si rallegri del suo popolo, indirizzandolo in tutte le cose.

1 "Oratione di Moise, huomo di Dio.
Signore,

SIgnore, tu ci sei stato [a] rifugio di gene
ratione in generatione.
2 Prima che i monti nascessero, e che tu
formassi la terra & il mondo, e dal seco-
lo per fino nel secolo tu sei Dio:
3 Tu riduci l'huomo infino in "poluere, e
dici, Ritornate figliuoli de gli huomini.
4 *Perche mille anni dinanzi à te *sono* co
me il giorno di hieri, quando è passato, e
come vna guardia ne la notte.
5 Tu "allaghi quelli, e sono come vn son
no; come l'herba che la mattina ripiglia
le forze:
6 La mattina fiorisce, e ripiglia le forze:
la sera è tagliata, e seccata.
7 Imperoche noi siamo "cõsumati nel tuo
furore; e siamo spauentati ne la tua ira.
8 Tu hai poste " le nostre iniquità dinan-
zi à te, i nostri peccati ne la chiarezza
del tuo volto.
9 Perche tutti i nostri giorni sono decli-
nati per la tua ira, noi habbiamo consu-
mato i nostri anni come vn "parlare.
10 *I giorni de i nostri anni, che *habbiamo,*
sono settanta anni: e se ne i piu "forti *consi-
deriamo,* "ottanta anni: e la loro [a] forza è
peruersità & iniquità: perche si parte pre
sto, e noi voliamo via.
11 Chi conosce la forza de la tua ira? e la
tua ira *è* "secondo il tuo timore.
12 Così fa che noi " sappiamo numerare i
nostri giorni, e diuentaremo sapienti di
cuore.
13 Signore conuertiti, "insino à quanto? e
placati verso i tuoi seruitori.
14 "Satiaci la mattina, de la tua misericor-
dia, e faremo festa, e ci rallegraremo in
tutti i nostri giorni.
15 "Rigioiscici secondo i giorni *che* tu ci
hai afflitti, *secondo* gli anni *che* habbiamo
veduto il male.
16 "L'opera tua apparisca ne' tuoi seruito
ri, e la tua gloria sopra i loro figliuoli.
17 E lo splendore del Signore Dio nostro
sia sopra di noi, & "indirizza l'opera de
le nostre mani sopra di noi; indirizza, di-
co, l'opera de le nostre mani.

SAL. XCI.

Il Profeta discriue con qual sicurezza viue colui che mette la sua speranza in Dio, e si getta ne la sua pro tettione, e come è preseruato da lui in tutte le sue afflittioni e tentationi: La promessa di Dio fatta à quel li che lo conoscono, l'amano, e lo inuocano per esser liberati.

1 "QVello che habita [a] nel segreto de
lo Altissimo, & alloggia ne la om
bra de l'Onnipotente:
2 Io *gli* "dirò del Signore, speranza mia, e
mia fortezza, de lo Dio mio, nel quale
spero.
3 Certamente egli ti liberarà del " laccio
del cacciatore, e de la peste perniciosa.
4 Egli ti " coprirà con le sue ale, e sarai
sicuro sotto le sue ale: la sua verità *ti sarà*

a Hebr. habitatione, c. di rifugio e ritirata.
3 Hebr. Conuerti l'huomo insino a esser tritato, c. in cosa minutissima, & in poluere, ne laquale fai ritornare gli huomini, essendo la loro vita caduca, e corruttibile.
2. Piet. 3, 8.
5 c. Tu gli fai come con vno impeto andare per terra: o gli rapisci del mondo come con la tempesta mandata.
7 c. Manchiamo.
8 O le nostre bi pecusse, o i nostri occulti, c. i peccati, che noi pensiamo siano occulti, e cerchiamo di dissimularegli.
9 Il qual è solamente mentre si parla, e passa via presto.
Eccl. 18, 8.
10 Heb. Se in possanza, ottanta anni, e quelli che sono rigorosi, e di buona complessione non viuen piu di ottanta anni.
a De laquale l'huomo si vanta.
11 c. Quanto piu noi temiamo Dio, e l'habbiamo in riuerenza, tanto piu noi sentiamo quale è il suo giuditio, & il furor de la sua ira contra il peccato: impeoche gli huomini sentono la tua ira secondo il timore che hanno di te.
12 c. Fa che noi conosciamo quanto poco tempo sia no per viuere, e così saremo fatti piu sauii, cauti, & aueduti.
13 c. Sarai tu sempre cruciato?
14 c. Facci sentire la tua bontà in abondanza.
15 c. Fa che la tua consolatione sia simile a l'afflittione.
16 L'opera di Dio è la protettione e salusguardia de la Chiesa.
17 c. Fa che ci succeda felicemẽte tutto quel che noi ordinaremo.
SAL. XCI.
1 Chiunque sia l'autor di questo Salmo, insegna qual è la cura del Signore de la salute de i fedeli ne pericoli, ne quali cascano. Perilche gli esorta di assicurarsi in qualunque pericolo, ch' essi siano.
a. c. Colui che si commette ne la guardia del Signore.

scudo e rotella.
5 Tu non temerai "dal timore de la not-
te, *ne* da la saetta che vola di giorno:
6 *Ne* da la " peste *che* camina ne le tene-
bre, *ne* da la peste che consuma sul mez-
zo dì.
7 Ne caderanno "mille à lato à te, e dieci
milia da la tua destra: *ma* non si [a] accosta-
rà à te.
8 Solamẽte tu vedrai con gli occhii tuoi,
e vedrai il ricompenso de gli empii.
9 Perche tu *hai detto*, Il Signore *è* la mia
speranza: tu hai messo lo Eccelso *per* tua
"ritratta.
10 Non ti occorrerà male; ne piaga si acco
starà al tuo tabernacolo.
11 *Imperoche egli comandarà à suoi An-
geli di te, che ti custodischino in tutte le
tue vie.
12 Eglino ti portaranno ne le mani; à fin
che perauentura il tuo piede non inciam
pi ne la pietra.
13 Tu caminarai sopra il " leone & il basi-
lisco: tu scalcarai il leoncello & il dra-
gone.
14 Perche egli mi ama grandemente, per-
questo io lo liberarò: lo esaltarò, perche
conosce il "Nome mio.
15 Egli m'inuocarà, & io lo esaudirò, sarò
con esso seco ne l'afflittione, lo liberarò,
e lo glorificarò.
16 Io lo satiarò di lunga vita, e gli farò ve
dere la mia "salute.

SAL. XCII.

Il Profeta eccita il popolo à riconoscere e laudare Dio ne le sue opere: Si rallegra in esse: Gli stolti non sanno che l'empio fortunato morrà: La felicità de i giusti e de i fedeli qual sia.

1 "Salmo del Cantico [a] pel giorno del Sab
batho.
2 E Cosa "buona di celebrare il Signore,
e cantar Salmi al tuo Nome, ô Altis-
simo:
3 *E* di annuntiare la mattina la tua mise-
ricordia, e la tua verità ne le notti;
4 Sopra "lo istrumento à dieci corde, e so
pra la viola con Cantico su la citara.
5 Perche tu mi hai rigioito, Signore, ne le
"opere tue, io faccio festa ne le opere de
le tue mani.
6 Quanto grandi, Signore, sono le tue o-
pere: i tuoi pensieri sono molto profon-
di.
7 L'huomo sciocco no'l conosce, ne lo
stolto intende questo;
8 Che gli empii "fiorischino come l'her-
ba, e che tutti gli operatori de la iniqui-
tà fiorischino, per essere eternamente e-
sterminati.
9 Ma tu Signore sei *eleuato* in alto in sem-
piterno.
10 Perilche ecco che i tuoi nimici, Signo-
re; ecco, dico, che i tuoi nimici morran-
no; saranno dissipati tutti gli operatori
de la iniquità.
11 E tu esaltarai il mio " corno come *quello*

5 Dice questo perche l'oscurità de la notte rende gli huomini timidi: per conseguẽte intende tutti i mali che gli potriano esser fatti.
6 Vuol dire che non vi sarà sorte di mali, da i quali i fedeli non siano preseruati, venghino di giorno ò di notte.
7 c. De i cattiui.
a. c. Alcun male, o piaga.
9 c. Habitatione e luogo del tuo rifugio.
Matth 4. 6
Luc. 4, 10.
13 Per queste bestie intende tutti i pericoli di morte, che Satana & i suoi ministri potessero macchinare a i fedeli.
14 c. La mia virtù e possanza.
16 c. Ch'io sono il tuo Saluatore.
SAL. XCI.
1 Vedi ne l'argomento di questo libro.
a. c. Per esser cantato nel giorno del Sabbatho.
2 c. Secondo alcuni. il giorno del Sabbatho per celebrare, &c.
4 De l'vso legitimo de gl' istrumenti musici ne la Chiesa, ved. sop. Sal. 33, 2.
5 c. Ne la consideratione de le tue opere.
8 c. Prosperino e trionfino per vn poco di tempo.
11 c. Il mio Imperio, e la mia possanza.

1 c. Quel che propone nel seguente versetto. 3 c. De l'imboscate de gli nimici, e di estremi pericoli. 4 c. Haurà particular cura di te.

a. c Freſco e nuouo: ouero di vnguento eccellentiſsimo: come ſe diceſſe, Io ſentirò ogni coſa proſpera.

del leocorno, *e* ſarà bagnato d'oglio [a]verde.
12 E l'occhio mio vedrà *quel ch'io deſidero* ne
miei nimici: le mie orecchie vdiranno *coſe*
grate di quelli che ſi leuano contra di me,
e de maligni.
13 Il giuſto fiorirà come la palma, e creſcerà come il cedro in Libano.
14 *Quelli che ſono* piantati ne la caſa del Signore, fioriranno ne i cortili del noſtro
Dio.
15 Ancora ne la vecchiezza fruttificarãno,
ſaranno graſsi, e verdi:
16 Per annuntiare che'l Signore è " retto,
ilquale è la mia [a]fortezza, ne iniquità è in
lui.

16 c. Quando fa la vendetta de i ſuoi nimici.
a. c. La mia rocca, & il mio rifugio.

SAL. XCIII.

Il Profeta lauda la gran potenza di Dio per la creatione del mondo: Il Signore humilia ogni popolo che ſi leua contra la ſua potenza.

SAL. XCIII.

1 IL Signore regna, è veſtito di gloria: il
Signore s'è veſtito di forza, ſe n'è cinto: ancora ha ſtabilito il mõdo, à fin che
non ſi muoua.
2 Il tuo ſeggio è ſtabilito, da quel tempo:
tu ſei da *tutti* i ſecoli.
3 "I fiumi ſi ſono eleuati, ô Signore; i fiumi hanno eleuato il loro ſtrepito, i fiumi
hanno eleuato i loro corſi.
4 Il Signore è piu potente che lo ſtrepito di molte acque, e che le onde forti del
mare.
5 I tuoi teſtimonii ſono molto fideli, Signore: " la ſantità è l'ornamento à la tua
caſa per ſempre.

3 Vuol dire, che quantunque il romor de le acque ſia grande & impetuoſo tutto queſto però non è niẽte in comparation de la Maeſtà di Dio.

5 O, a la tua caſa ſtà bene la ſantità, c I tuoi deeno ſempre attendere a la ſantità.

SAL. XCIIII.

Il Profeta prega Dio che ſi vendichi de gli empii, che affliggeno gli innocenti: Dimoſtra à gli empii che Dio vede e conoſce le loro ſceleratezze, ancora i penſieri de gli huomini: Gli afflitti ſi riposaranno: Il fidele non cerca aiuto alcuno contra gli empii, ſe non da Dio: La conſolatione del fidele, che sà che Dio non acconſente mai con l'empio, ma che difende il pio, e diſtrugge gli empii.

SAL. XCIIII.

1 O" Dio de le vendette, Signore Dio
de le vẽdette, moſtrati chiaramẽte.
2 "Eleuati giudice de la terra, rendi la ricompenſa à i ſuperbi.
3 Inſino à quanto gli empii, ô Signore, in
fino à quãto farãno allegrezza gli empii?
4 *Inſino à quanto* ſparlaranno, diranno coſe ſuperbe, *e* s'inalzarãno tutti gli operatori de la iniquità?
5 O Signore, eglino percoteno il tuo popolo, & affliggeno la tua heredità:
6 "Ammazzano la vedoua & il foraſtiero,
& vccideno i pupilli.
7 Et hanno detto, Il Signore non vedrà,
ne lo Dio di Iacob lo ſaprà.
8 Voi ſtupidi fra il popolo, intendete; &
voi inſenſati, quando intenderete?
9 Oh, "colui che ha piantate le orecchie,
non vdirà egli? colui che ha formati gli
occhii, non vedrà egli?
10 Oh, "colui che caſtiga i popoli, non caſtigarà egli? colui che inſegna la ſapienza
à l'huomo, non conoſcerà egli?

1 c. Alquale appartiene di far la vendetta: o, l'offitio delquale è di far la vendetta.
2 c. Moſtrati grande & alto, tu che ſei Giudice de la terra.

6 c. Per rapine violenze, & eſtorſioni.
9 Queſto è come ſe diceſſe, Se Dio ha dato, come la verità è, la facultà di vedere e di vdire a l'huomo, potraſsi egli fare che gli ſia niente aſcoſo?
10 Argomenta dal maggiore al minore, dicendo, Se Dio caſtiga i popoli, potrà molto piu caſtigare alcuni huomini.

11 *Il Signore conoſce i pẽſieri de gli huomini, che ſono vanità.
12 Beato è l'huomo, ô Signore, che tu l'hauerai caſtigato, e gli hauerai inſegnata la
tua Legge:
13 A fin che tu gli dia quiete da i giorni cattiui, "perfinche ſia cauata la foſſa à l'ẽpio
14 Perche il Signore non abãdonarà il ſuo
popolo, e non laſciarà la ſua heredità.
15 Imperoche il "giudicio ritornarà inſino
à la giuſtitia, e dietro à quella *ſaranno* tutti i retti di cuore.
16 Chi ſi leuarà per me contra de i maligni? chi comparirà per me contra gli operarii iniqui?
17 Se'l Signore non mi foſſe ſtato in ſoccorſo, l'anima mia ſarebbe preſto habitata "*in luogo* di ſilentio.
18 S'io diceua, Il mio piede è sfuggicato: la
tua miſericordia, Signore, mi ha ſoſtenuto.
19 Ne la " moltitudine de le mie cogitationi, ne lo intrinſeco mio, le tue conſolationi hanno rallegrata l'anima mia.
20 Il trono de le peruerſità accompagnaraſsi egli teco? ilquale " forma la iniquità
nel comandamento?
21 Eglino adunano vno eſercito contra l'anima del giuſto, e condannano il ſangue
innocente.
22 Ma il Signore è fatto à me per rocca; &
il mio Dio *ſarà* per fortezza "de la mia fiducia.
23 E "renderà loro la loro iniquità, e col
lor male gli diſtruggerà; il Signore Dio
noſtro, *dico*, gli diſtruggerà.

1.Cor.3.20.

SAL. XCV.

Il Profeta eſorta à laudare Dio per due volte, & adorarlo, eſſendo noſtro Paſtore: Ammoniſce il popolo di Dio che non ſia infidele e diſubediente à la parola di Dio, come furono i loro padri.

1 VEnite, facciamo feſta al Signore,
cantiamo à la rocca de la noſtra ſalute.
2 "Andiamo auanti à la ſua faccia con laude, giubiliamo à lui in cantici.
3 Perche il Signore *è* lo Dio grande, e
gran Re ſopra tutti gli dii.
4 Ne le mani delquale ſono tutti i " profondi de la terra, e le [a]altezze de i monti
ſono ſue.
5 Il mare è ſuo, & egli l'ha fatto, e le ſue
mani hanno formata *la terra* " ſecca.
6 Venite, gettiamoci in terra, & inchiniamoci, e pieghiamo i ginocchii dinanzi
al Signor noſtro, che ci ha fatti.
7 Perche egli è lo Dio noſtro, e noi *ſiamo*
il popolo de la ſua paſtura, e le pecore de
la ſua "mano: [a]*ſe voi vdirete hoggi la ſua
voce.
8 Non indurate il cuor voſtro come in
" Meriba, come nel giorno di [a] Maſa nel
diſerto:
9 * Nelquale i voſtri padri mi tentorono, mi prouorono, ancora videro l'opera
mia.

Hebr.3.7.
Num.14.22.
Eſod.17.2.

10 *Io

10 * Io ho conteso quaranta anni con *que-*
sta generatione, & ho detto: Questo è vn
popolo ch'erra " col cuore, & essi non hã
no conosciute le mie vie.
11 Perilche io giurai nel mio furore, "Se
entraranno nel mio riposo.

Num.14.34. Heb.4.3.
10 c. Infuriato e fuor di sentimento.
11 E modo di giuramento che vsa la scrittura, come se dicesse, mi auuẽga questo ò quello, ò cosi e cosi, se entraranno, &c.

SAL. XCVI.

Il Profeta inuita tutte le creature à laudare Dio, & à rimembrare le opere sue.

1 CAntate al Signore vn " nuouo canti
co, cantate al Signore tutta la terra.
2 Cãtate al Signore, benedite il suo nome,
annuntiate di giorno in giorno la sua " sa
lute.
3 Narrate fra le genti la sua gloria, fra tut
ti i popoli le sue merauiglie.
4 * Perche il Signore è grande, e molto da
esser laudato; è " terribile sopra tutti gli
dii:
5 Imperoche tutti li dii de popoli *sono* " ido
li, ma il Signore ha fatto i cieli:
6 Gloria e splẽdore è auanti à lui: fortezza
e gloria *è* nel suo Santuario.
7 Voi famiglie de popoli date al Signore,
date al Signore la gloria e la fortezza.
8 Date al Signore la gloria del suo nome,
portate presenti, & entrate ne suoi corti-
li.
9 Inchinateui al Signore ne lo " splendore
del Santuario; habbiate timore da la sua
faccia, *voi di* tutta la terra.
10 Dite fra le Genti, il Signor regna, anco
ra il mondo sarà stabilito, non sarà com-
mosso: " giudicarà i popoli in rettitudi-
ne.
11 " Rallegrinsi i cieli, e faccia festa la ter-
ra: il mare faccia romore, e tutto quel ch'è
in esso.
12 Rigioiscansi i campi, e tutto quel che
è in essi; & allhora si rallegraranno tutti
gli alberi del bosco,
13 Dinanzi al Signore, perche viene; con-
ciosiache viene à " giudicar la terra: egli
giudicarà il mondo in giustitia, & i popo
li ne la sua verità,

SAL. XCVI.
1 c. Esquisito e non volgare.
2 c. La gratia che ha fatta e fa a la sua Chiesa in libertarla.
Eccle.43.31.
4 c. Da esser temuto.
5 c. Vanità e cose di niente.
9 c. Ne la magnificenza del Santuario, ò nel suo santuario magnifico.
10 c. Gouernarà: imperoche i giudici haueuano cotal potestà ne la terra santa, e per questo giudicare ne la scrittura si piglia souente per gouernare:
11 Inuita tutte le creature mute a participar del gaudio che sentẽ gli huomini quando Dio gli raccoglie sotto la sua man potente.
13 Vedi sopra ver.10.

SAL. XCVII.

Il Profeta parlando del regno di Giesu Christo dice che tutte le creature si rallegrino: L'idolatri saranno confusi: L'Israeliti si rallegrano de la venuta del Signore: Esorta al ben viuere.

1 IL Signor regna, la terra faccia festa, e
molte " isole se ne rallegrino.
2 Nuuole & oscurità *sono* à l'intorno di
lui: la giustitia & il giuditio *sono* " l'habita
tione del suo seggio.
3 Il " fuoco camina auanti à lui, & abbru-
gia à l'intorno i suoi nimici.
4 I suoi lampi rischiarano il mondo: la
terra vede, & trema.
5 I monti sono liquefatti come la cera
per la presenza del Signore di tutta la
terra.
6 Annuntiino i cieli la sua giustitia, e tutti
i popoli vedino la sua gloria.

SAL. XCVII.
1 c. Le regioni che son di quà dal mare.
2 c. La basa, ò il fondamento: imperoche quãdo Christo regna, bisogna che giustitia e rettitudine habbia luogo nel mondo.
3 Seguita descriuer l'ornamento de la gloria e maestà di Dio.

7 * Tutti quelli che serueno à le imagini
di scoltura, e quelli che si gloriano ne gl'i
doli, restino confusi: voi tutti li " dii ado-
ratelo.
8 * Sion " l'ha vdita, e s'è rallegrata: e le fi
gliuole di Iuda hanno fatta allegrezza pe
i tuoi giuditii, ô Signore.
9 Perche tu Signore *sei* leuato in alto so-
pra tutta la terra: tu sei molto esaltato so
pra tutti gli " dii.
10 * Voi che amate il Signore, habbiate in
odio il male: egli guarda le anime de suoi
" misericordiosi, e gli libera da le mani de
gli empii.
11 La " luce è seminata al giusto, e l'allegrez
za à i retti di cuore.
12 Rallegrateui giusti nel Signore, e " cele-
brate la sua santa memoria.

Esod.20.4. leuit.26.1. deut.5.8. Heb.1.6.
7 c. Che sono tenuti & adorati per dii da i Gentili, come il sole e la luna e le stelle, &c. o de gli Angeli.
8 c. La sua potenza.
9 Vedi sopra ver. 7.
Amos.5.15. rom.12.15.
10 c. De suoi santi e pii.
11 c. L'allegrezza e la prosperità imperoche i giusti patiscono molte cose auanti che godino l'allegrezza.
12 c. Date gloria al suo santo nome.

SAL. XCVIII.

Il Profeta conforta tutte le creature à laudare il Signore pe i benefitii che ha fatto à Israel per mezzo di Dauid figura di Christo:

1 Salmo,
CAntate al Signore vn nuouo canto,
perche ha fatto cose merauigliose:
la sua destra & il suo santo braccio " l'hã-
no saluato.
2 * Il Signore ha manifestata la sua " salute,
ha riuelata la sua giustitia dinanzi à glioc
chii de le genti.
3 Si è ricordato de la sua misericordia, e de
la sua verità verso la casa d'Israel: tutti i
confini de la terra hanno veduta la " salute
del nostro Dio.
4 Giubilate al Signore tutti *voi habitatori*
de la terra: gridate, e fate festa, e cantate
Salmi.
5 Cantate salmi al Signore su la citara, cõ
la citara e voce di canto.
6 Giubilate dinanzi al Re Eterno con trõ
be e suon di cornetto.
7 Il mare faccia romore, & il contenuto di
esso: il mondo, e quelli che habitano in es
so.
8 I fiumi applaudino con le mani, i monti
facciano festa insieme,
9 Dinanzi al Signore, perche è venuto à
" giudicar la terra: egli giudicarà il mon
do in giustitia; & i popoli in rettitudine.

SAL. XCVIII.
1 c. Egli ha liberata la sua Chiesa con la sua propria virtù e possanza.
Esai.52.19.
2 c. Il modo pel quale salua la sua Chiesa.
3 c. La liberatione che ha fatta a la sua Chiesa.
9 Vedi Sal. 96. ver. 10.

SAL. XCIX.

Il Profeta mostra che regnando Dio in Israel, tutti li auuersarii erano attoniti à la potenza sua: Conforta à laudare Dio à esempio di Moise, di Aharon e di Samuel, iquali inuocando il Signore furono esauditi.

1 IL Signore regna, i popoli tremano; e-
gli siede *fra* i Cherubini, la terra " tre-
ma.
2 Il Signore *è* grande in Sion, & è " alto so
pra tutti i popoli.
3 Essi celebraranno il tuo nome grande e
tremendo, *ilquale è* santo.
4 E la " fortezza del Re ama il giudicio: tu
a ordini *tutte le cose* secondo la equità, tu hai
fatto il giudicio e la giustitia in Iacob.
5 Esaltate il Signore Dio nostro, e voi

SAL. XCIX.
1 c. E commossa, ò va in ruina.
2 Per dissipare i lor consigli, e rinuersare le loro imprese.
4 c. La potenza e forza del Re è lungi da la tirannide. Alcuni espongono, E la forza del re col giudicio, c. Dio è talmẽte forte e potente che la sua possanza non è tirannica ma congiunta con la sua giustitia e rettitudine.
a O tu hai stabilita l'equità, c. vna forma di gouerno fra il popolo d'Israel, laquale era buonissima regola di bene e giustamente viuere.

5 c. Nel tempio, Gli Heb. per lo sgabello de piedi di Dio intendeno l'arca, sopra laquale Dio si presentaua al suo popolo.

inginocchiateui dinanzi" à lo sgabello
de suoi piedi, *perche* è santo.
6 Moise & Aharõ fra i suoi sacerdoti, e Sa
muel fra quelli che inuocauano il suo no
me, inuocauano il Signore, & ei gli esau-
diua.

7 c. Comandamẽti.

7 Parlaua loro ne la colonna de la nuuo-
la: essi custodiuano i suoi" testimonii, e l'
ordinatione *che* dette loro.
8 O Signore Dio nostro tu esaudiui quel-
li, tu eri" loro Dio propitio, e vendicato-
re de a le opere loro.
6 Esaltate il Signore Dio nostro, & ingi-
nocchiateui *dinanzi* al suo" santo monte:
perche il Signore Dio nostro è santo.

8 c. A quei popoli, ouero per fauore di Moise e di Aharon.
a. c. De l'inuettioni che altri macchinauano in lor dãno, e vendicaui l'ingiuria fatta loro: ouero puniui Aharõ e Moise, se faceuano qualche cosa da loro stessi.
9 c. Dinanzi à la montagna di Sion,

SAL. C.
1. c. La diuina misericordia: imperoche questo Salmo si cantaua quando si offeriua il sacrificio de pacifici per impetrar la gratia di Dio.
3 Non parla qui de la creation cõmune de gli huomini, ma de la rigen ratione spirituale, per laquale egli crea dinuouo i fedeli a la sua imagine.
4 c. Predicate il suo nome.

SAL. C.

Il Profeta conforta tutti, che considerata la infinita bõtà di Dio verso di loro, vadino spesso allegramente nel tempio per laudarlo, & adorarlo.

1 Salmo per" laudare.
GIubilate al Signore tutti *voi habitatori*
de la terra.
2 Seruite al Signore in allegrezza, entrate
dinanzi à lui con festa,
3 Sappiate che'l Signore, egli è lo Dio," e-
gli ci ha fatti, e non noi stessi: *noi siamo* il
suo popolo, & il gregge de la sua pastu-
ra.
4 Entrate ne le sue porte con celebratio-
ne, ne i suoi cortili con laude: celebratelo
e" benedite il nome suo.
5 Perche il Signore è buono, la sua miseri
cordia è in eterno, e la sua" verità per fi-
no in tutte le generationi.

5 c. La fede e certezza de le sue promesse.

SAL. CI.

Dauid discriue il gouerno che vuuol tenere in gouernare il suo popolo: saluando la bontà & innocenza in tutte le cose, e perseguitando i cattiui, & inalzando i buoni.

SAL. CI.
1 Discriue quel che haueua pensato di fare quando fusse peruenuto al reame.
2 c. Io mi portarò prudentemente e guardarò di viuer rettamente e senza colpa.
a. Per rimettermi nel reame.
3 c. Mi guardarò di far cosa cattiua.

1 Di Dauid, Salmo.
" IO cantarò la misericordia & il giudi
tio: à te Signore Salmeggiarò.
2 Io" intenderò ne la via perfetta a quan-
do tu verrai à me; io caminarò ne la perfet
tione del cuor mio, nel mezzo de la mia
casa.
3 Io" non metterò dinanzi à gliocchii mi
ei cosa empia; io ho hauuto in odio l'ope
ra de i trasgressori, non mi si accostarà.
4 Il cuor maligno si partirà da me, io non
riconoscerò il cattiuo.
Quelche in segreto dice male del suo
prossimo, io lo stirparò: non potrò *sop-
portare* colui che ha gliocchii eleuati, &
il cuor" superbo.
6 " Gliocchii miei *saranno* sopra i fideli de
la terra, per sedere con meco: colui che ca
mina ne la via perfetta, egli mi seruirà.
7 Nel mezzo de la mia casa non habitarà
colui che fa lo inganno: quel che parla la
menzogna, non hauerà fermezza dinanzi
à gliocchii miei.
8 Ogni" mattina io disperderò tutti gli
empii de la terra, per estirpare de la città
del Signore tutti quelli che operano la
iniquità.

5 Heb. largo di cuore, c. quelche aspira a cose grandi, e per tanto è ripieno d'orgoglio.
6 c. Io hauerò cura de fedeli.

8 c. Gli distruggerò di buon' hora, e non sarò pigro a far buona giustitia.

SAL. CII.

Il Profeta prega che la sua oratione sia esaudita: discriue il suo gran dolore e tormento. Si lamenta d'essere abandonato da tutti, e de gli obbrobrii che gli fanno li nimici: desidera la rinouatione de la città e del tempio: In uece del popolo d'Israel si lamenta de la sua ruina e diminutione, pregando di non perire: Si confida che Dio gli mantenarà le promesse.

1 " Oratione del pouero, quando sarà af-
flitto, e dinanzi al Signore a spargerà la
sua oratione.
2 SIgnore odi la mia oratione, & il mio
grido venga à te.
3 Non ascondere la tua faccia da me: in-
china à me la tua orecchia nel giorno de
la mia tribulatione: nel giorno ch'io ti
inuoco, esaudiscimi presto.
4 Perche i miei giorni sono mancati come
fumo, e le mie" ossa sono" abbrugiate
come" vn tizzone.
5 Il mio cuore è battuto e secco come l'
herba; per che mi sono" smenticato di mã
giare il mio pane.
6 Le mie" ossa sono attaccate à la mia
carne per la voce del mio pianto.
7 Io son fatto simile à" l'olocco del diser-
to: sono stato come il barbagiãni de luo-
ghi solitarii.
8 Io vegghio, e sono come la passera solita
ria sopra il tetto.
9 I miei nimici mi diffamano tutto il gior
no, quelli che sono infuriati cõtra di me,
giurano" per me.
10 Perche io ho mangiato la" cenere co-
me il pane, & ho mescolato il mio bere
con sospiri,
11 Per causa del tuo scorruccio e de la tua
ira: perche tu mi hai leuato in alto, e *poi*
mi hai gettato *per terra*.
12 I miei giorni sono come l'ombra che de
clina: & io seccarò come l'herba.
13 Ma tu Signore durarai in eterno; e la-
tua memoria *sarà* per tutte le generatio-
ni.
14 Tu *adunque* leuati, & habbi compassio
ne di Sion: perche *è* il tempo di hauer com
passion di lei, perche è venuto il" tempo
determinato.
15 Imperoche i tuoi seruitori amano gran
demente le sue" pietre, & hanno compas-
sione de la sua poluere.
16 E le Genti temeranno il nome del Signo
re, & tutti i re de la terra la tua gloria:
17 Quando il Signore edificarà Sion, *e* sarà
veduto ne la sua gloria.
18 E risguardarà à la oratione "*di quelli che
sono come*" mirice, e non disprezzarà la lo
ro oratione.
19 Questo sarà scritto per la generatione
auenire; & il popolo che sarà creato, lau-
darà il Signore,
20 Per che ha riguardato da l'alto luogo
del suo Santuario, il Signore ha riguarda
to di cielo in terra:
21 Per vdire il pianto de prigionieri, per
sciogliere i destinati à la morte.

22 A finche

22 Afinche raccontino in Sion il nome del
Signore,e la sua laude in Ierusalem.
23 Quando saranno congregati insieme i
popoli, & i reami per seruire al Signo-
re.
24 Egli ha abbattuta ne la via la mia forza,
ha abbreuiati i miei giorni.
25 Io dico,Dio mio, non mi" tagliare ne
la metà di miei giorni:i tuoi anni *durano*
ne la generatione de le generationi.
26 *Tu hai digia fondata la terra,& i cie-
li sono opera de le tue mani.
27 Essi periráno,e tu durarai,e tutte le co-
se s'inuecchiaranno come il vestimento:
tu mutarai quelli come la vesta, e saran-
no cangiati.
28 Ma tu *sei* il" medesimo: e gli anni tuoi
non saranno consumati:
29 I figliuoli de tuoi seruitori"habitaran-
no,& il seme loro sarà stabilito dinanzi
à te.

25 c.Non mi estirpare à vccidere.

Hebr.1.10.

28 c.Non sei soggetto à corruttione.

29 c. Hauerãno vno stato fermo e stabile.

SAL. CIII.

David s'incita à laudare Dio,perche gli ha perdonato i peccati,l'ha liberato da la malattia, e gli ha dato tutto quel che gli haueua tolto: Dichiara la gran bontà di Dio pronto à perdonare al suo popolo: Che la vita humana è fragile: Che Dio continua la sua misericordia verso di quelli che lo temeno: Conforta gli Angeli e gli huomini à laudare Dio Re del cielo e de la terra.

1 Di Dauid.
Anima mia benedici il Signore,e tut
te le mie" parti interne *benedite* il
suo santo nome.
2 Benedici il Signore anima mia, e non ti
smenticare di tutti i suoi benefitii,
3 Ilquale ti perdona tutte le tue iniquità,
ilquale sana tutte le tue infermità.
4 Il quale riscatta de la" fossa la tua vita,
ilquale ti" corona di misericordia e di cõ
passione.
5 Ilquale satia di bene la tua bocca,e la tua
giouentù è rinuouata come *quella* de" l'a-
quila.
6 Il Signor" fa la giustitia & il giuditio
à tutti quelli,ch'è fatta loro ingiuria.
7 Egli ha fatte manifeste le sue vie à Moi
se,& à figliuoli d'Israel le sue opere.
8 *Il Signore *è* misericordioso e benigno,
tardo à l'ira, & abõdante in misericordia.
9 "Egli non contende sempre, ne ritiene
l'ira in eterno.
10 Egli non ha fatto à noi secondo i nostri
peccati, ne ci ha "ricompensati secondo
le nostre iniquità.
11 Imperoche egli" secondo l'altezza del
cielo sopra la terra,ha corroborata la sua
misericordia sopra quelli che lo temeno.
12 Egli ha"allontanate da noi le nostre tras
gressioni quanto l'Oriente è lontano da
l'Occidente.
13 Il Signore ha compassione di quelli che
lo temeno,sicome il padre ha compassio-
ne de figliuoli.
14 Perche egli conosce la nostra" compo-
sitione, si ricorda che noi siamo poluere.
15 I giorni de l'huomo sono"come l'herba:

SAL. CIII.
1 c.Tutti i miei pensieri,le mie affettioni e desiderii.

4 c.Di estremo pericolo di morte
4 c.Ti circonda al'intorno di benignità.

5 Lo paragona a l'aquila, perche è vccello di gran vigore e forza,e viue longamẽte senza sentire debilezza alcuna,etiandio ne la sua vechiezza il che auuiene a i fedeli sostenuti da la virtù e bontà di Dio.
Num.14.18.
6 c.Difende e libera.
9 Ne l'Esodo 33. è piu chiaramẽte che qui descritta la natura di Dio.
10 Guai a noi se ci ricompensasse secondo che meritiamo.
11 c.Quanto il cielo è piu alto de la terra,tãto è grã de la sua bõtà,&c.
12 c.L'ha rimosse e scancellate.

14 c.Si bene di che cosa noi siamo fatti, e quanto siam fragili.
15 c.Passano come l'herba ch'è tagliata e secca presto.

egli cosi fiorisce come il fior del campo.
16 Imperoche il vento passa verso quello,
e non è *piu*,& il suo luogo"non lo ricono-
sce piu.
17 Ma la misericordia del Signore *è* dal se-
colo,e per fino in eterno sopra quelli che
lo temeno; e la sua giustitia sopra i figli-
uoli de figliuoli:
18 Sopra quelli che osseruano il suo patto,
e quelli che si ricordano de suoi coman-
damenti per fargli.
19 Il Signore ha" stabilito il suo throno in
cielo,& il suo regno signoreggia à tutti.
20 "Benedite il Signore voi suoi Angeli
potenti in virtù, che fate la sua parola,
per obedire à la voce de la sua parola.
21 Benedite il Signore voi tutti suoi eser-
citi, voi suoi ministri che fate la sua vo-
lontà.
22 Benedite il Signore voi tutte sue fattu-
re,in tutti i luoghi de la sua signoria: ani-
nima mia benedici il Signore.

16 c. Non si puo mostrare doue sia cresciuto.

19 Per questo si è dimostrato che quando si parla di Dio,bisogna eleuare il cuore in alto, e cercarlo in cielo.
20 c.Predicate e laudate.

SAL. CIIII.

Il Profeta s'incita à laudare il Signore che ha create tutte le cose,e le gouerna: Dimostra la gran potenza e la prouidenza di Dio verso gli huomini e le bestie: Promette di laudare Dio,e prega contra gli empii.

1 Anima mia benedici il Signore,ô Si-
gnore Dio mio tu sei "grandemen-
te magnificato; tu sei vestito di gloria e
di splendore.
2 *Tu sei quel* che si copre di "lume come di
vestimento, ilquale distendi il cielo co-
me vna a cortina.
3 Ilquale edifica le sue alte camere ne le"ac
que, ilquale mette le nuuole per suo car-
ro,ilquale camina sopra le ale de venti.
4 *Ilquale "fa i venti suoi messaggieri: &
il fuoco acceso,suoi ministri:
5 Egli ha fondato la terra sopra le sue ba-
se,à fin che non si muoua in eterno.
6 Tu l'haueui "coperta de l'abisso come
d'vn vestimento; le acque erano fermate
sopra i monti.
7 "Elle sono fuggite à la tua minaccia, si
sono affrettate pel romore del tuo tuono.
8 I monti" salirono, le valli discesero à
questo luogo,che tu fondasti loro.
9 Tu hai messo *loro* il confine, ilquale non
"passaranno: non ritornaranno à coprir
la terra.
10 *Egli è* quel che manda fuora le fontane
per le vallate,*lequali* caminano fra i mon-
ti.
11 Danno da bere à tutte le bestie de la cam
pagna, estingueno la sete à l'asino salua-
tico.
12 Gli vccelli del cielo stanno appresso à
quelle,cantano fra le frondi.
13 *Egli è* quel che" adacqua i monti da i suoi
alti luoghi, la terra sarà ripiena del frut-
to de le tue opere.
14 Ilquale fa germogliare il fieno per le
bestie, e l'herba per l'vso de gli huomini,
"per cauar il pane de la terra.
15 *Et il vino,che rallegra il cuor de l'huo

SAL. CIIII.
1 Ancora che Dio sia inuisibile,nondimeno la sua gloria risplende e riluce per tutto'l mondo.
"o, molto grande.
a c.Vn pauiglione.
3 c.Ne le nuuole, lequali sono chiamate acque da la Scrittura, perche son fatte da i vapori eleuati da esse. Per queste allegorie che seguitano, ci è dimostrato che nõ bisogna andare a montare in cielo per cercare Dio, conciosiache egli si presenta e si dichiara a noi ne la sua maestà e possanza in tutte le parti del mondo.
Hebr.1,7.
4 c.Si serue de i venti, de le saette e del fuoco celeste come di ministri, si come si vede ne la souersione di Sodoma.
6 c.Nel cominciamento del mondo che la terra era per ancora coperta da l'acque.
7 c.Le acque si ritirorono in vn luogo pel tuo comandamento,Gene.1,9.
8 c.Si mostrorono,e furono scoperti.
9 c.Le acque.

13 c.Fa piouere sopra i monti per fargli fruttificare.

14 c.Mentre che fa produrre da viuere per tutti gli animali.
Ios.9,13.

mo",[cc] per far risplendere la faccia piu
che l'oglio:& il pane,che sostenta il cuor
de l'huomo.
16 Li alberi alti sono " satiati,i cedri di Li
bano,iquali ha piantati;
17 A finche li vccelli vi facciano i nidii,li
habeti sono la casa de la cicogna.
18 I monti alti *sono* per le damme, le grot-
te *sono* albergo à le lepre.
19 Egli ha fatto la luna " per *distinguere* i tẽ
pi;il sole conosce il suo occaso.
20 Tu induci le tenebre,& è notte,in essa
tutti li animali saluatichi trottano.
21 I leõcelli mugghiano verso la preda, &
à domandare il lor mangiare à Dio.
22 Il sole si leua , e si ritirano, & giaceno
ne le loro cauerne.
23 *Allhora* l'huomo esce fuora à far la sua
opera,& à la sua coltiuatione insino à la
sera.
24 Quanto moltiplicate sono le opere tue
Signore:tu le hai fatte tutte ne la tua sa-
pienza:la terra è piena de le tue posses-
sioni.
25 Questo *è* il gran mare,e spatioso di luo
ghi:quiui *sono* animali che si aggrappano
in gran numero, le bestie piccole con le
grandi.
26 Là correno le naui,*e* questo gran * " Li
uiathan che tu hai formato per trastullar
si in quello.
27 * Tutte le cose sperano in te, à finche
tu dia [cc] loro da viuere al lor tempo.
28 Tu dai loro, *e* ricogliono:tu apri la tua
mano,*e* sono satiati di bene.
29 *Se* tu " ascondi la tua faccia,sono turba-
ti:*se* tu togli lo spirito loro , vengon me-
no,e ritornano ne la lor poluere.
30 *Se* tu mandi il tuo spirito, sono creati:e
tu rinuoui la faccia de la terra.
31 La gloria del Signore sarà in sempiter-
no,il Signore si rallegrarà ne le sue ope-
re
32 *Egli è* quel che " riguarda la terra, e tre-
ma; tocca i monti, e fumano.
33 Io cantarò al Signore ne la mia vita:sal
meggiarò al mio Dio per fin ch'io sarò.
34 Il mio dire gli sarà grato,io mi ralle-
grarò nel Signore.
35 I peccatori siano " consumati de la ter-
ra,e gli empii non siano piu : anima mia
benedici il Signore. Laudate il Signore.

[cc] O,e l'oglio per far risplender la faccia, riguardando a l'vso di quel tempo di vngersi per fortificarsi e ricrearsi: nel che si vede che Dio nõ solamente prouede a gli huomini de le cose necessarie,ma ancora per le delitie.

15 c. Per render con quel vino il volto piu risplendente che non possa esser reso da qual si voglia vnguento.

16 c. Sono sofficientemente adacquati per la pioggia mandata dal cielo.

19 De la distintion de le stagioni vedi Gen.1.14.

Iob.40.20.

26 c Balena.Vedi Iob 40.20.

Sal.140.15.

[cc] O,il lor cibo,&c.

29 c.Se tu ritiri la tua virtù:per il che dimostra, che ogni essere, mouimento, e sentimento è da Dio.

32 Per questo e quel che seguita ci è dimostrato quanto sia grande la potenza di Dio poi che a vn solo suo sguardo tutte le creature tremano

35 O estirpati de la terra.

SAL. CV.

Il Profeta conforta à l'andare,innocare,e cercare Dio, & a ridursi in memoria le sue opere,& il patto stabilito con Abraham,Ishac,& Iacob : discriue la cura che ha hauuto di loro,non permettendo che fossero toc cati da alcuno:discriue la fame d'Israel,e del successo di Ioseph venduto: La entrata de figliuoli d'Israel in Egitto,e quel che occorse loro : Similmente l'vscita di Egitto con allegrezza per mezzo di Moise & Aharõ mandati da Dio come Dio hauea promesso: E la loro entrata ne la terra santa.

1 * CElebrate il Signore, inuocate il suo
nome:fate conoscere fra i popoli le
sue opere.

1.Cron.16.8. Esa.12 4.

2 Cantate à lui, salmeggiategli,parlate di
tutte le sue merauiglie.
3 Gloriateui nel suo santo nome,rallegrisi
il cuor di quelli che cercano il Signore.
4 Cercate il Signore e la sua fortezza:cer-
cate sempre la sua faccia.
5 Ricordati de le sue merauiglie che ha fat
to,e de suoi miracoli, e de " giudicii de la
sua bocca.
6 O semenza di Abraham suo seruo,ô voi
figliuoli di Iacob suo eletto:
7 Egli è il Signore Dio nostro;i suoi giu-
dicii *sono* per tutta la terra.
8 Egli è sempre stato ricordeuole del suo
patto, de la parola che haueua comanda-
ta in mille generationi:
9 *La quale pattuì con Abraham, e del suo
giuramento *che haueua fatto* à Ishac.
10 E *dipoi* lo confermò à Iacob per ordina-
tione à Israel, in " patto perpetuo, dicen-
do,
11 Io ti darò la terra di Canaan, " sorte *de
la vostra heredità.
12 Mentre che erano pochi huomini " di nu-
mero , e poco *tempo* furono forastieri in
quella:
13 E caminorono di natione in natione,e
di vn reame à vnaltro popolo:
14 Non permesse che persona facesse lo-
ro ingiuria,e per amor loro castigò i Re.
15 *Non toccate, *disse egli*, i miei " vnti, e non
fate male à i miei profeti.
16 E fece venir la fame sopra la terra,e "fe
ce venir meno tutto il viuer che sostiene."
17 Mandò vno huomo auanti à quelli, *Io
seph fu venduto per schiauo.
18 * Essi afflissero i suoi piedi co i ceppi, &
il suo corpo fu condotto in catene;
19 Insino al tempo che la sua parola fu ve-
nuta:la "parola del Signore lo purgò.
20 *Il Re mandò , e lo fece sciogliere : il
signoreggiatore de popoli, e lo sciolse.
21 *Lo fece padrone de la sua casa,e signo-
reggiatore in tutte le sue possessioni.
22 Per " imprigionare i suoi principi se-
condo il suo piacere, e per instruire i suoi
vecchii.
23 *Et Israel entrò in Egitto,e Iacob fu fo
rastiero ne la terra di "Cham:
24 Et accrebbe grandemente il suo popo-
lo,e lo fortificò piu che i suoi nimici.
25 *"Egli cangiò il cuor loro,talmente ch'
hauessero in odio il suo popolo ; à finche
macchinassero inganni contra de suoi ser
uitori.
26 *Dapoi* * mandò Moise suo seruitore, &
Aharon,il quale haueua eletto:
27 * Essi fecero i suoi segni fra quelli, & i
miracoli ne la terra di "Cham.
28 *Egli mãdò le tenebre, e fece oscurare,
nè "contradissero à la sua parola.
29 * Conuertì le loro acque in sangue, &
ammazzò i loro pesci.
30 * La terra loro produsse i ranocchii ne
le stanze del lor Re.
31 Parlò, e venne vna *moltitudine di be-
stiole

5 c.De le [...] tue de [...] per li [...] ha ab [...] ranne [...] cio è [...] mati [...] la Scrittura [...] miracoli [...] gouerno [...] gouerna [...] chiama [...]

10 c.Per [...] ge e p [...] cibile

Gen.22.16.

11 Hebr. [...] per la [...] tione,&c.

12 Di [...] poteuano [...] re.

15 c.Quelli [...] ho santificati [...] esser la mia [...] diti.

Luc.1.55. [...] 6,17.

16 H.hr. [...] ogni bast [...] ne,c.gli [...] sta propr [...] ha di mant [...] stancar la [...]

1.Cron.16.22.

19 c. Il S [...] mostrò la [...] nocenza [...] gò,c.la [...] Iacob fu [...] per sin che [...] nifestò [...] Dio haueua [...] ministro di lei.

Gen.37.28.

Gen.39,20.

22 Hebr. Ri [...] gare i suoi p [...] pi ne l'anima [...] c.per render [...] bligati e sogg [...] a se & a la sa [...] sanza.

Gen.41,14.

Gen.41,40.

23 c. In Egitto [...] che fu chiamata [...] terra di Cham [...] che gli Egittii [...] discesi da Cam.

Gen.46,6.

25 Ancora che Dio sia quel che dispon[ga] e [...] cuori, non[dimeno] gli Egittii [...] hauuto in odio [...] Israelini per [la] colpa e malignità e non di Dio, ancora che ciò [...] sia stato fatto [...] za il consiglio [...] prouidẽtia di Dio.

Esod.1,8.16.

Esod.3,10.&4.

Esod.7,9.

27 Vedi sop[ra] 23.

Esod.10,22.

28 c.Moise & Aharon non furono ribelli, anzi eseguirono prontamente il suo commandamento.

Esod.7,20.

Esod.8,6.

Esod.8.24.

ſtiole d'ogni ſorte: de pidocchii in tutti i
loro contorni.

Eſod.9,23.32.

32 *Egli dette de la gragnola per lòr piog
gia, il fuoco "acceſo ne la lor terra.

32 c. Che abbrugiaua ogni coſa.

33 E percoſſe le loro viti, & i loro fichi, e
fracaſſò gli alberi del lor paeſe.

Eſod.10,4.e 13.

34 *Parlò, e venne la caualletta, & il bru-
cio ſenza numero:
35 E mangiorono tutte l'herbe ne la terra
loro, e mangiorono i frutti de la terra lo-
ro.

Eſod.12,29.

36 *E percoſſe tutti i primogeniti nel pae
ſe loro, tutte le primitie de la lor forza.

Eſod.12,36.

37 *E cauò "quelli con argento & oro; e
ne le ſue tribu non vi fu alcun debile.

37 c. Di Egitto con vaſi d'oro e d'argento che haueuano accattati da lor vicini, Eſod. 11,2.

38 *Lo Egitto ſi rallegrò quando vſciro-
no; perche il timor di quelli era entrato
ſopra di loro.

Eſod.13,21. Sal.78,14.

39 *Egli ſteſe la nuuola per pauiglione, &
il fuoco per illuminar la notte.

Eſod.16,12.

40 *Il popolo* domandò, & egli conduſſe de
le quaglie: e gli ſatiò col pane del cielo.

Eſod.17,6 num. 20,11. ſap.11,4. 1.cor.10,4. gen. 22,16.

41 *Aperſe la pietra, e ne ſorſero de le ac-
que: & "andorono per luoghi aſciutti *à gui
ſa* di fiumi.

41 c. Corſero le acque per i luoghi aſciutti come i fiumi.

42 *Imperoche egli ſi ricordò de la ſua
ſanta parola, *che haueua detta* ad Abraham
ſuo ſeruitore.

Iſ.3,17.

43 *E cauò fuora il ſuo popolo con alle-
grezza, & i ſuoi eletti con giubilo.
44 E dette loro le terre de le Genti, e poſ-
ſedettero le "fatiche de i popoli:

44 c. Quel che haueuano acquiſtato con gran fatica e trauaglio.

45 A fin che guardaſſero le ſue ordinatio-
ni & oſſeruaſſero le ſue Leggi. Laudate il
Signore.

SAL. CVI.

Il Profeta in nome del popolo d'Iſrael conforta le Genti à laudare la bontà di Dio: Prega Dio che gli ſia miſericordioſo ſecondo la ſua promeſſa: Riconoſce i ſuoi peccati: Diſcriue perche Dio liberò il ſuo popolo, e come egli fu ingrato del benefitio fattogli: La congiura di Core, Dathan & Abiram contra Moiſe & Aharon: Come fu fatto il vitel d'oro: Che Moiſe pregò Dio per loro: La mormoratione contra quelli che andorono à riconoſcere la terra ſanta: La loro idolatria coi Moabiti commeſſa: Il lor mormorare per la careſtia de l'acque: La loro idolatria ne la terra di Canaan: La gran miſericordia di Dio verſo il ſuo popolo, benche ribelle, pel ſuo patto fatto con ſeco: Prega per la lor liberatione.

SAL. CVI. Iudith 13,21.

1 Laudate il Signore.
* CElebrate il Signore, perche è buono,
perche la ſua miſericordia è in ſem-
piterno.

Eccle.43,35.

2 *Chi parlarà de le forze del Signore, e
raccontarà tutta la ſua laude?

3 c. Caminano in vera ſincerità di cuore.

3 Beati quelli che "guardano il giudicio, i-
quali fanno giuſtitia d'ogni tempo.

4 c. Pel fauor tuo verſo il tuo popolo, per quel bene che tu porti al tuo popolo.

4 Signore ricordati di me "pel buon pia-
cere del tuo popolo: viſitami ne la tua ſa-
lute:

5 c. Goda del bene e proſperità de tuoi eletti.

5 A fin che io "veda il bene de tuoi eletti, à
fin che io mi rallegri ne l'allegrezza de
la tua gẽte, e mi glorii cõ la tua heredità.

Iudith 7,19.

6 *Noi habbiamo co i noſtri padri pecca-
to: habbiamo fatte coſe cattiue, habbiamo
fatte, *dico*, coſe empie.
7 I noſtri padri non conobbero in Egitto
le tue merauiglie, non ſi ricordorono de
la moltitudine de le tue miſericordie: ma
ſi ribellorono appreſſo al mare, "nel mar
roſſo.

7 c. Allhora che a pena erano vſciti fuor del mar roſſo.

8 Nondimeno ei gli ſaluò pel ſuo nome, à
fin che manifeſtaſſe la ſua potenza.

Eſod 14,21.

9 *E minacciò il mar roſſo, e ſi ſeccò; e fe-
ce caminar quelli per gli abiſsi come pel
diſerto.
10 E ſaluò quelli de le mani di colui che
gli haueua in odio, e gli liberò da le mani
del nimico.

Eſod 14,27.

11 *E le acque coperſero gli nimici loro,
di ſorte che non ne reſtò vno di loro.
12 Allhora credettero à le ſue parole, *e* can
torono la ſua laude.
13 *Ma* preſto ſi ſmenticorono de le opere
ſue, non "aſpettorono il ſuo conſiglio.

13 c. Non ſi laſciorono gouernare.

Eſod.17,2.1.cor. 10,6.

14 *Et hebbero concupiſcenza di qualche
coſa nel diſerto, e tentorono Dio ne la
ſolitudine.

Num.11,31.

15 *Et egli dette loro quel che domando-
rono: tuttauolta mandò vna "magrezza
ne la lor vita.

15 Significa che Dio talmente compiacque al deſio del popolo, che quelli che non faceuano ſtima de la manna non guadagnoron niente ſe non magrezza nel lor corpo.

16 Et hebbero inuidia à Moiſe nel campo,
& à Aharon, il "ſanto del Signore.

Num.16,31.deuter.11,6.

17 *Allhora la terra ſi aperſe, & inghiottì
Dathan, e coperſe la compagnia di Abi-
ram.

16 c. Quello che Dio haueua ſantificato e ſeparato da gli altri per ſeruire a queſto miniſterio. Queſto nome è commune a Moiſe & a Aharõ.

18 Et il fuoco ſi acceſe ne la compagnia di
queſti, e la fiamma abbrugiò gli empii.

Eſod.32,4.

19 *Fecero vn vitello in Horeb, & adoro-
rono la ſtatua di getto.
20 E "mutorono la lor gloria ne la figura
di vn bue che mangia l'herba.

20 c. Laſciato il vero Dio, ch'era la gloria e l'ornamẽto loro, adororono vn vitello

21 Si ſmenticorono di Dio loro liberato-
re, il quale haueua fatte coſe grandi in E-
gitto:
22 Coſe merauiglioſe ne la terra di "Ham,
e coſe terribili nel mar roſſo.

22 O, di Cham, c. di Egitto.

Eſod.32,11.

23 Et *egli diſſe che gli haueria diſtrutti, ſe
Moiſe ſuo eletto non ſi foſſe preſentato
dinanzi à lui in *queſta* furia, per ritirar la
ſua ira, à fin che non *gli* diſtruggeſſe.

26 c. Alzata la mano giurò loro, vedi Nehem.9,15 51.

24 Diſprezzorono ancora la terra deſide-
rabile, non credettero à la ſua parola.
25 E mormororono ne i loro tabernacoli,
non obedirono à la voce del Signore.
26 *E *Dio* "alzò la ſua mano ſopra di loro,
che gli abbatterebbe nel diſerto.
27 Che abbatterebbe ancora la lor ſemen-
za fra le Genti, e gli diſsiparebbe fra le
nationi.
28 E ſi accoſtorono à Baal-peor, e mangio
rono i ſacrifitii de morti.
29 E prouocorono *Dio* con le loro opere,
e la piaga crebbe fra loro.

30 c. Fece la punitione e la vendetta. Phinees fu ſpinto a far queſto da vn mouimẽto ſecreto de lo Spirito di Dio, ancora che non haueſſe la publica poteſtà del coltello. Imperoche il Signore vſa alle volte cotali mouimenti particolari verſo alcuni de ſuoi ſeruitori, come fece di Moiſe quando ammazzò l'Egittio: ma queſto non ſi dee tirar in eſempio & imitatione.

Num.14,24. Num.25,7.

30 *E Phinees ſi preſentò, e "fece il giudi-
tio, e la piaga fu raffrenata.
31 E gli fu riputato à "giuſtitia di generatio
ne in generatione perfino in ſempiterno.

31 Non per cagion del fatto, ma de la fede cõgiunta con vn vero zelo.

Num.20,2.

32 *Lo prouocorono ancora appreſſo le
acque di Meriba, e ne auuẽne male à Moi-
ſe per cauſa loro.
33 Perche eſacerborono il ſuo Spirito, e
parlò con le ſue labbia "*malamente*.

33 Dubitando de le promeſſe di Dio c. ſe de la pietra, ne vſcirebbeno de l'acque.

Deut.7,8.

34 *Inoltre* non diſtruſſero i popoli*che'l Si
gnore haueua detto loro:
35 Ma ſi meſcolorono con le Genti, & im-
parorono le opere loro.
36 E ſeruirono à le loro imagini d'inta-
glio, e furono loro in ruina.
37 Imperoche ſacrificorono i loro figliuo
li e le loro figliuole à'demonii:
38 E ſparſero il ſangue innocente, *cioè*, il
ſangue dei loro figliuoli e de le loro fi-
gliuole, lequali ſacrificorono à gl'idoli
di Canaan, e la terra fu contaminata " di
ſangue.

38 c. Di occiſioni.

39 Et eſsi ſi contaminorono con le loro
opere, e fecero fornicatione " ne i loro
fatti.

39 c. Non ſeruirono à Dio con le loro inuentioni.

40 Et il furor del Signore ſi acceſe contra
il ſuo popolo, & hebbe in abominatione
la ſua heredità.
41 E dette quelli ne le mani de le Genti, e
quelli che gli haueuano in odio, ſignoreg
giaron loro.
42 Et i loro nimici gli oppreſſero, e ſi hu-
miliorono ſotto la lor mano.
43 Ei gli liberò molte volte, ma eſsi *lo* eſa-
cerborono col lor conſiglio, e furono ab
battuti per la loro iniquità.
44 Nondimeno egli ha riguardato quan-
do erano anguſtiati, *e* quando vdiua il gri
do loro.

Deut.30,2.

45 *E s'è ricordato del patto *fatto* con quel
li, e s'è " pentito per la moltitudine de le
ſue compaſsioni.

45 Vedi di queſto modo di parlare, Gen 6,7.
46 Hebr. Gli ha dati in miſericordie: oppuone queſto a quel che ha detto diſop. gli ha dati ne le mani de Gentili, &c.

46 Et " ha lor fatto trouar gratia dinanzi
à tutti quelli che gli menorono prigioni.
47 O Signore Dio noſtro, ſalua noi, e rico
glici fra le nationi: à fin che noi cele-
briamo il tuo ſanto nome, à fin che ci glo
riamo de la tua laude.
48 Benedetto *ſia* il Signore Dio d'Iſrael
dal ſecolo perfino nel ſecolo: e ciaſcun
popolo dica, Coſi ſia: Laudate il Signore.

SAL. CVII.

Il Profeta conforta à laudare Dio tutti quelli che ha liberati da le afflittioni: Il Signore riduce ne la via quelli che ſon vagabondi: Satia quelli che hanno fame e ſete, e che gridano à lui: I prigioni per la loro ribellione che gridano à lui, ſono liberati, ſimilmente quelli che ſono afflitti di malatia pe i loro peccati: I mercanti che nauigano quando ſono agitati dal vento, ſe gridano à lui ſono ſaluati, laonde deueno con gli altri celebrare Dio: La malitia de gli huomini è cauſa de la careſtia: La benedittione di Dio verſo quelli che gli obediſcono: Dio muta gli ſtati de principi ribelli: Inalza i poueri: I giuſti ſono incitati à conoſcere Dio.

SAL. CVI.
Iudith 13,21.
1 O, date gloria al Signore, ò laudate il Signore.

1 *" CElebrate il Signore, perche è buo-
no, perche la ſua miſericordia è in
ſempiterno.
2 Quelli che ſono riſcattati dal Signore,
parlino, iquali egli ha riſcattati da le ma-
ni del nimico:
3 Ei gli ha meſsi inſieme de le nationi, da l'
Oriente, e da l'Occidente, e da l'Aquilo-
ne, e dal " Mare.

3 c. Roſſo, ilquale era dal lato di Mezzodi.

4 Quando eſsi erano ſmarriti per la via
nel diſerto, & in luogo deſolato, e nõ tro
uauano città per habitarui:
5 Erano affamati, ancora aſſetati, *diſorte che*
l'anima loro mancaua in eſsi:
6 E gridorono al Signore ne la loro afflit
tione, ei gli liberò de le loro afflittioni.
7 E gli menò per vn camin dritto, à fin
che andaſſero à la città habitata.
8 Eſsi *adunque* celebrino il Signore per la
ſua miſericordia, e *predichino* le ſue mera-
uiglie à'figliuoli de gli huomini:
9 Perche egli ha ſatiata l'anima ſitibon-
da, & ha empito di bene l'anima affamata.
10 Quelli che habitano ne le "tenebre, e ne
l'ombra de la morte, ᵃlegati con afflittio-
ne & con ferro:
11 Perche ſono ſtati ribelli à le parole di
Dio, & hanno diſprezzato il conſiglio de
l'Altiſsimo:
12 Perqueſto egli ha humiliati i cuori loro
in trauagli; ſono caſcati, e non vi è chi gli
aiuti:
13 Allhora gridorono al Signore ne la lo-
ro anguſtia, & ei gli liberò de le loro af-
flittioni.
14 Cauò quelli de le "tenebre, e de l'ombra
de la morte; e roppe i loro legami.
15 Eſsi *adũque* celebrino verſo il Signore la
ſua miſericordia, e *predichino* à'figliuoli de
gli huomini le ſue merauiglie.
16 Perche ha rotte le " porte di rame, & ha
ſpezzate le ſtanghe di ferro.
17 Li " ſtolti ſono afflitti ᵃ per la via de la
loro preuaricatione, e p le loro iniquità.
18 "L'anima loro ha in abominatione ogni
viuanda, e ſono venuti inſino à le porte de
la morte.
19 Allhora gridorono al Signore ne la lo-
ro afflittione, *e* gli liberò da le loro afflit
tioni.
20 Egli manda la ſua parola e gli ſana, e
gli libera da le "foſſe loro.
21 Celebrino adunque al Signore la ſua mi
ſericordia, e *predichino* à'figliuoli de gli
huomini le ſue merauiglie.
22 E ſacrifichino ſacrifitii di laude, e rac-
contino le ſue opere con giubilo.
23 Quelli che vanno ſopra il mare con le
naui, *e* fanno de le faccende ſu per le ac-
que groſſe:
24 Eſsi vedeno le opere del Signore, e le
ſue merauiglie ne l'alto *mare*.
25 Egli comanda, e fa ſoffiare il vento de la
tempeſta, e leua in alto le onde del mare.
26 Elle ſaliſcono inſino al cielo, diſcende-
no inſino à gli abiſsi: *diſorte che* l'anima di
quelli ſi liquefà nel male.
27 Sono sbalzati, e ſtanno per cadere come
l'imbriaco, talmente che tutto il lor ſape-
re è " inghiottito.
28 Allhora gridano al Signore ne la loro
afflittione, & ei gli caua de le afflittioni.
29 Egli fa " ſtare la tempeſta in tranquilli-
tà, e ᵃ le loro onde taceno.
30 Allhora ſi rallegrano, perche ſi ſono
quietate, e gli ha condutti al porto da lo-
ro deſiderato.
31 Celebrino al Signore la ſua miſericor-
dia, e *predichino* à'figliuoli de gli huomini

le ſue

le sue merauiglie:
32 E lo esaltino fra la moltitudine del po-
polo, e lo laudino nel "consiglio de' vec-
chii.
33 Egli mette i fiumi nel diserto, e le scatu-
rigini de le acque in luogo secco.
34 *Egli riduce* la terra fruttifera in "sala-
moia, per la malitia di quelli che habita-
no in essa.
35 Egli *per lo contrario* riduce il diserto in vn
lago di acque, e la terra diserta in scaturi-
gine di acque.
36 E mette quiui gli affamati, & edificano
la città per habitare.
37 E seminano i campi, e piantano le vi-
gne, e rendeno frutto " ogni anno.
38 Et ei gli benedice, e moltiplicano gran-
demente, e non isminuisce i loro bestia-
mi.
39 Ma *dipoi* sono isminuiti, e sono humi-
liati per la tirannia, pel male, e " malattia
d'animo.
40 Egli "sparge il disprezzo fra i principi,
e gli fa andare errando ne luoghi diserti,
oue non è via.
41 Per lo contrario leua i poueri da l'af-
flittione, e dà loro " de le famiglie à gui-
sa d'vn gregge.
42 *I retti vedeno *queste cose*, e si rallegra-
no, e tutta " l'iniquità serra la sua bocca.
43 Chi è sapiente, & "osseruarà queste cose,
e considerarà le bontà del Signore?

SAL. CVIII.

Dauid s'incita à laudare Dio: Prega che liberi i suoi eletti, e che lo esaudisca, come è scritto nel Sal. 57. e 60.

1 "Cantico del Salmo di Dauid.
2 O "Dio il mio cuore è disposto, io can
tarò e salmeggiarò, etiandio l'ani-
ma mia.
3 Risuegliati salterio e citara, io mi sue-
gliarò ne l'aurora.
4 O Signore io ti celebrarò fra i popoli, e
ti cantarò Salmi fra le nationi.
5 Perche la tua misericordia è grande so-
pra i cieli, e la tua verità insino à i cieli.
6 O Dio eleuati sopra i cieli, *e* la tua glo-
ria *apparisca* sopra tutta la terra:
7 * A fin che i tuoi diletti siano liberati:
saluami con la tua destra, & esaudisci-
mi.
8 Dio ha parlato nel suo Santuario, *d'onde*
io mi rigioirò: *perche* diuiderò Sichem, e
misurarò la valle di Succoth.
9 Galaad sarà mio, Manasse sarà mio, & E-
phraim *sarà* la forza del mio capo: Iuda il
mio legislatore:
10 Moab *sarà* la pignatta del mio lauamen-
to: io gettarò le mie scarpe sopra Edom,
giubilarò sopra i Philisthei.
11 Chi mi condurrà à la città forte? chi mi
menarà insino à Edom?
12 Non *sei tu* Dio, ilquale ci haueui scaccia-
ti, nè vsciui, ô Dio, co i nostri eserciti?
13 Dacci soccorso ne l'afflittione: impero-
che la salute de l'huomo è fallace.

32 c. Ne la cõpagnia ò concistoro.
34 c. In terra sterile, conciosiache la salsedine rende sterile la terra.
37 Hebr. de l'entrate, c. abondantemente.
39 c. Fastidio.
40 c. Gli rende contentibili.
41 Hebr. e mette quelli à guisa di famiglie d'vn gregge, c. fa che di quelli escono molte famiglie à ei loro vna famiglia à guisa di gregge.
Iob 22,19.
42 c. Gl'iniqui vedendo questo, son abbassati e come costretti di serrar la bocca che haueua no aperta contra Dio.
43 Per questo dimostra che gli huomini cominciano allhora à diuentar sauii, quando s'applicano à ben considerare l'opere di Dio.
SAL. CVIII.
1 Vedi sopra ne l'argomento del libro de Salmi.
2 Questo Salmo è stato cauato parte del Sal. 57, 8. e parte del Sal. 60. 7. vedete le ànotationi di sopra in ciascũ de' due Salmi.
Sal. 60, 7.

14 Noi faremo prodezze in Dio, & egli
scalcarà i nostri nimici.

SAL. CIX.

Il Profeta accusato falsamente appresso di Saul, domanda soccorso à Dio, e prega contra i suoi nimici, e per qual cagione: Domanda soccorso à Dio, dimostrandogli la sua miseria: Prega Dio che lo aiuti talmente che i suoi nimici conoschino che l'aiuto viene da la mano di Dio: Promette di celebrarlo.

1 Al Maestro del canto di Dauid, Salmo.
O Dio de la "mia laude non tacere.
2 Perche la bocca de l'empio, e la
bocca del fraudolente si sono aperte so-
pra di me; hanno parlato conesso meco
"falsamente.
3 E mi hanno circondato con parole odio
se, & hanno combattuto contra di me sen
za cagione.
4 In luogo ch'io gli ho amati, essi mi sono
stati contrarii, ma io "ho fatto *per loro* o-
ratione.
5 Et essi mi hanno reso mal per bene, & o-
dio per la mia amoreuolezza.
6 " Costituisci sopra di lui vno empio, e
Satan stia à la sua destra.
7 Mentre ch'egli è giudicato, esca "em-
pio: e la sua oratione gli sia in [a]peccato.
8 I giorni suoi siano pochi, *& vnaltro pi
gli il suo offitio.
9 I suoi figliuoli siano pupilli, e la sua mo
glie vedoua.
10 Et i suoi figliuoli vadino vagabondi, e
vadino mendicando, e cerchino *vscendo* de
i loro luoghi ruinati.
11 L'vsuraro agrappi tutte le sue cose, & i
forastieri rapischino la sua fatica.
12 Non vi sia chi gli faccia misericordia, e
nõ vi sia chi habbia compassione de suoi
figliuoli.
13 La sua posterità sia tagliata, il nome lo-
ro sia scancellato ne la generatione che
viene.
14 L'iniquità de i padri suoi sia ridutta in
memoria appresso al Signore; & il pecca-
to di sua madre non sia scancellato.
15 "Siano sempre dinanzi al Signore, & e-
gli estirpi la memoria loro de la terra.
16 Perche non s'è ricordato di fare mise-
ricordia, & ha perseguitato vno huomo
pouero, e mendico, e dolente di cuore, per
ammazzarlo.
17 Et ha amato la maladittione, e gli è ve-
nuta: e non ha voluto la benedittione, e s'
è discostata da lui.
18 E s'è "vestito de la maladittione come
del suo vestimento, & è entrata ne le sue
interiora come l'acqua, e ne le sue ossa co
me l'oglio.
19 Gli sia *dunque* come vn vestimento, *del-
quale* si copri, e per vna cintura, *con laquale*
sia sempre cinto.
20 Questa *sia* la mercede de miei auuersarii
dal Signore, e di quelli che parlano male
contra l'anima mia.
21 Ma tu Signore Eterno, "fa conesso meco
per l'amor del tuo nome: liberami; perche

SAL. CIX.
1 c. Che sei laudato da me, ò del quale io mi glorio: ouero l'argomento & il soggetto de le mie laudi, ouero che tu mi laudi, c. mantieni la mia innocenza.
2 Hebr. con lingua mendace, ò di menzogna.
4 c. mi metteua (a) *oratione* c. à pgare Dio in luogo di render la pariglia.
6 Questa imprecatione è fatta cõtra qualcun particolare, cioè, cõtra Doeg, ilquale fu cagione de l'occisione de sacerdoti. Ouero, intende generalmente de l'empio.
Gio. 17, 12. fatt. 1, 20.
7 c. Sia condannato de l'impietà, mentre che si tratta la sua causa in giudicio.
a c. Sia frustratoria e rigettata, e le renda odiose.
15 c. N'habbia sẽpre memoria.
18 c. Ha tanto amato la maladittione, che se n'è come vestito e coperto.
21 c. Trattami clemente. per l'amor, &c.

21 c. Mandato in quà & in là nõ trouando luogo come la cauallctta, senza hauer fermezza.
24 c. Son ſtato tãto ſenza mãgiare, che i miei ginocchii ſtan per caſcare per la debolezza.

la tua miſericordia è buona.
22 Perche io ſono afflitto e pouero, & il
mio cuore è ferito dentro al mio corpo.
23 Io me ne vado come l'ombra quando
declina: ſono "ſcoſſo come la cauallctta.
24 I miei "ginocchii ſono indeboliti dal
digiuno, e la mia carne è diuentata magra
da la graſſezza.
25 Io ancora ſono obbrobrio à loro: mi vedeno,
e muoueno il capo.
26 Aiutami Signore Dio mio, ſaluami ſecondo
la tua miſericordia.
27 E ſappiano che la tua mano *fu* queſto: *e*
che tu Signore hai cio fatto.
28 Eſsi maladiranno, ma tu benedirai: ſi leuaranno
ſu, ma reſtaranno confuſi: & il
tuo ſeruitore ſi rallegrarà.
29 I miei auuerſarii ſiano veſtiti di confuſione,
e ſiano coperti de la vergogna loro
come d'vn veſtimento.
30 Io celebrarò grandemente il Signore
con la mia bocca, e lo laudarò nel mezzo
di molti.
31 Perche egli ſtà à la deſtra del pouero per
liberarlo da quelli che condannano l'anima
ſua.

SAL. CX.
1 c. Il padre Dio ha detto, c dirà, come gli Hebr. il tempo paſſato per quei ch'ha da venire, eſſendo profetia, a Gieſu Chriſto ſuo Figliuolo: ilquale in S. Matt. 22, 44. teſtifica che il cõtenuto di queſto Salmo è la profetia del ſuo regno.
a. Habbi poſſanza eguale a me, e regna conſeco meco.
b. c. Gli habbi reſi ſoggetti à te.
2 Lo ſcettro di Chriſto, ch'è la ſua parola, è vſcito di Sion: e predice in queſto ver. che Chriſto nõ regnarà ſolamẽte in Sion, ma ne le nationi lontane.
3 Hebr. del tuo eſercito, c. di mettere inſieme le gẽti, e di far le moſtre, ne la ſanta magnificenza, Hebr. in ſplendore di ſantità, e ne la città magnifica e celeberrima di Ieruſalem.
Matth. 22, 44. *1. cor.* 15, 25. *heb.* 1, 13. & 10, 12. *fatt.* 2, 34.
a. c. La beneditione e pienezza de le gratie che ti ſaran date dal Padre, quando tu pigliarai la carne, ti verranno inſin dal ventre e da la naſcita.
Hebr. 5, 6. & 7, 17. *gio.* 12, 34.
4 Sicome Melchiſedech è ſtato Re e Sacerdote, coſi Gieſu Chriſto, del quale Melchiſedech era figura, è ſtato & è Re e Sacerdote in eterno.
6 Per queſta parola capo, intende i capi & i principi che gouernano gran paeſi e ſignorie: ouero intende vna colletta di poſſanza e tirannia ribella a Chriſto, come quella de l'Antichriſto. 7 c. Si ſpedirà talmente, che a guiſa d'vn valente capitano non ſi ferma per bere ò mangiare, ma andando beue de l'acqua del fiume. Ouero, ſarà ſparſo tanto ſangue, che'l vincitore potrà ancora bere del torrente del ſangue de gli vcciſi per la via, mentre ſeguitarà gli nimici, e per queſta vittoria Chriſto ſarà eſaltato.

Dauid predice e diſcriue il regno di Chriſto dopo l'aſcenſione: Che'l ſuo popolo ſi offerirà à lui volontariamente: Diſcriue la ruina de ſuoi nimici.
1 Salmo di Dauid.
* IL "Signore ha detto al mio "Signore,
aSedi à la mia deſtra, per fin ch'io habbi
meſsi i tuoi nimici b per iſgabello de
tuoi piedi.
2 Il Signore * mandarà fuora di Sion lo
"ſcettro de la tua forza, tu ſignoreggiarai
nel mezzo de tuoi nimici.
3 Il tuo popolo *verrà* ſpontaneamente nel
giorno del "tuo trionfo in ſanta "magnificenza:
la a rugiada de la tua natiuità *ſarà*
à te dal ventre e da la mattina.
4 *Il Signore ha giurato, e non ſi pentirà:
tu ſei Sacerdote in ſempiterno "ſecondo
l'ordine di Melchiſedech.
5 Il Signore *ch'è* à la tua deſtra, ferirà i Re
nel giorno del ſuo furore.
6 Farà il giuditio fra le Genti, empirà *ogni*
luogo di corpi morti, percoterà il "capo ſopra
vn gran paeſe.
7 "Berà del torrente per la via, per queſto
leuarà la teſta in alto.

SAL. CXI.

Il Profeta s'incita à laudare Dio: Inalza le opere ſue degne di memoria: Le predica in ſempiterno: Dimoſtra in che coſa conſiſte la prudenza e ſapienza de l'huomo.

SAL. CXI. 1 Laudate il Signore.
IO celebrarò il Signore con tutto il cuore
nel rauno e conſiglio de i retti:

2 c. Bene inteſe e conoſciute.

2 Grandi *ſono* l'opere del Signore, "conſiderate
da tutti quelli che le deſiderano.
3 La ſua opera è gloria e ſplendore, e la
ſua giuſtitia ſtà in eterno.
4 Egli ha fatto che le ſue merauiglie ſono
"memorabili: il Signore è benigno e miſericordioſo.
5 Egli ha dato da mangiare à quelli che
lo temeno: è ſtato ſempre ricordeuole del
ſuo patto.
6 Ha manifeſtata al ſuo popolo la forza
de le ſue opere, dando loro "l'heredità de
le Genti:
7 La verità & il giuditio *ſono* opere de le
ſue mani: i ſuoi comandamenti *ſono* tutti
"fedeli:
8 Confermati in perpetuo, *e* ſempre fatti
in verità & in rettitudine.
9 Egli ha mandato la liberatione al ſuo
popolo; ha comandato che'l ſuo patto *ſi*
guardaſſe in eterno: il ſuo nome *è* ſanto e
terribile.
10 *Il principio de la ſapienza è il timor
del Signore; vn buono intelletto à tutti
quelli che fanno "quelle coſe: la ſua laude
dura in eterno.

4 c. Degno di memoria, ò che non ſi ſcorda...no.
6 c. La terra di Canaan.
7 c. Certi e permanenti.
Prou. 1, 7. & 9, 10. *eccleſ.*...
10 c. I ſuoi comandamenti.

SAL. CXII.

Il Profeta diſcriue le beatitudini di quelli che temeno Dio, & oſſeruano i ſuoi comandamenti: Le buone opere e coſtumi di quelli: Che l'empio vede malulentieri la felicità de' fedeli.

1 Laudate il Signore.
BEato *è* quell'huomo che teme il Signore,
e ſi diletta grandemente ne ſuoi comandamenti.
2 Il ſuo ſeme ſarà "potente ne la terra, la
generatione de retti ſarà benedetta.
3 Potenze e ricchezze *ſaranno* in caſa ſua; e
la "giuſtitia ſua dura in eterno.
4 "La luce naſce à i retti ne le tenebre: *Dio*
è clemente, miſericordioſo e giuſto.
5 L'huomo da bene ha compaſsione, e preſta:
"modera le ſue coſe nel giuditio:
6 Perche non ſarà moſſo in ſempiterno: il
giuſto ſarà in eterna memoria:
7 Non temerà del mal rapporto: il ſuo cuore
è "diſpoſto, confidandoſi nel Signore.
8 Il ſuo cuore è confermato, non temerà;
"per fin che veda ne ſuoi nimici *quel che*
deſidera.
9 * Egli diſtribuiſce, *e* dà à' poueri, la ſua
giuſtitia ſtà in eterno: il ſuo "corno ſarà eſaltato
in gloria.
10 L'empio vedrà, e ſi ſcorrucciarà, ſtriderà
co i ſuoi denti, & intiſicarà: il "deſiderio
de gli empii perirà.

SAL. CXII.
2 c. La ſua poſterità ſarà in gran numero.
3 Queſta è la ſ... tia de pii e le ricchezze de' ... pii, lequali ... in fumo e ... ſto.
4 c. Il ſ... e la liberatione di Dio.
5 c. Non è ... po prodigo ... po auaro ... comportar... ſempre la ... de l'equità e ... ſtitia.
7 c. Fermo e ſtabile.
8 c. ... fine la ruina de ſuoi nimici.
2. Cor. 9, 9.
9 c. La ſua ... à ſtato, ... rità.
10 c. I cattiui ... ranno ... i loro deſiderii.

SAL. CXIII.

Il Profeta conforta à laudare Dio per la ſua prouidenza in cielo & in terra: e verſo de poueri e de le donne ſterili.

1 Laudate il Signore.
LAudate il Signore, ô "ſeruitori, laudate
il nome del Signore.
2 * Sia benedetto il nome del Signore da
queſta hora & inſino in ſempiterno.
3 *Il nome del Signore è "laudabile da l'Oriente
del ſole inſino al ſuo Occidente.
4 Il Signore *è* alto ſopra tutte le genti: la
ſua gloria *è* ſopra i cieli.

SAL. CXIII.
1 O, voi ſeruitori, indirizza la ſua parola ... à i ... uiti che erano ... dottori e miniſtri, ... quanto a gli altri fedeli.
Dan. 2, 20.
Malach. 1, 11.
3 c. Riuerito ...

5 Chi

5 Chi è come il Signore Dio nostro, ilqua-
le "si leua in alto per habitare?
6 Ilquale si abbassa per" riguardare in cie
lo & in terra:
7 Ilquale leua il pouero de la poluere; &
inalza il bisognoso de lo sterco:
8 Per farlo sedere *co* i principi, co i prin-
cipi del suo popolo.
9 Ilquale"dà la famiglia à quella ch'è ste-
rile; *la fa* madre di figliuoli, che si ralle-
gra. Laudate il Signore.

5 ...l'habitatior del quale è in alto. 6 c. Ha posta in alto la sua sedia. 6 O, per veder le cose che si fanno in cielo & in terra.

9 Hebr. costituisce la sterile in sa famiglia, c. fa che quella ch'era prima sterile, habbia gran famiglia.

SAL. CXIIII.

Il Profeta racconta l'vscita e liberatione d'Israel da gli Egittii, & alcuni miracoli fatti gli.

1 * QVando Israel vsciua di Egitto, *e la*
famiglia di Iacob del popolo "bar-
baro.
2 "Iuda fu la sua santità, & Israel la sua "si-
gnoria;
3 Il mare vidde, e fuggì; il Giordano ritor-
nò indietro.
4 I monti" saltorono come montoni, & i
colli come gli agnelli de le pecore.
5 Che haueſti tu mare, che fuggiſti? *e tu*
Giordano che ti ritiraſti indietro?
6 *E voi* monti che saltaſti come montoni,
e voi colli, come gli agnelli de le pecore?
7 La terra trema à la presenza del Signo-
re, per la presenza de lo Dio di Iacob.
8 Ilquale "ha conuertito la pietra in vn la-
go di acque, & il sasso duro in vn fonte di
acque.

SAL. CXIIII. Esd. 14. Iosu. 3. 1 c. Che parlaua baltra lingua che la Hebrea: e questo significa questa parola Hebrea. 2 c. Israel fu santificato per suo popolo. Imperoche allhora Dio cominciò à fare il principe sopra il popolo d'Israel. 4 c. Vdendo la voce del Signore, come il monte Sinai.

8 c. Ha fatto vscir de l'acqua de la pietra in grande abondanza.

SAL. CXV.

Il Profeta insegna che si debbe dar tutta la gloria a Dio e non à gli huomini: Discriue la differenza ch'è fra Dio e gl'idoli: Conforta la casa di Aharon e tutti i fedeli, che metti no la speranza loro in Dio: e promette loro la benedittione.

1 "NOn à noi, ô Signore, non à noi, ma
al tuo nome dà la gloria, per l'amor
de la tua misericordia, e per la tua verità.
2 Perche cosa diranno le Genti, "Doue è
ora lo Dio loro?
3 Certamente il nostro Dio "è in cielo; ha
fatto tutto quel che ha voluto.
4 *I loro "idoli sono argento & oro, ope-
ra de le mani de gli huomini:
5 *Essi hanno la bocca, e non parlano: essi
hanno gli occhii, e non vedeno.
6 Essi hanno le orecchie, e non odeno: e-
glino hanno il naso, e non odorano.
7 Eglino hanno le mani, e non toccano; es
si hanno i piedi, e non caminano, *e* "non
rendeno alcun suono ne la lor gola.
8 Quelli che gli fanno, siano come essi, o-
gniuno "che si fida in loro.
9 *Tu* Israel confidati nel Signore: *impero-
che* egli è il "lor soccorso & il loro scu-
do.
10 Voi famiglie di Aharon confidateui nel
Signore: *perche* egli è il lor soccorso & il
loro scudo.
11 Voi che temete il Signore, confidateui
nel Signore: *perche* è il lor soccorso & il
loro scudo.
12 Il Signore s'è ricordato di noi, ci bene-
dirà: egli benedirà la casa d'Israel, bene-
dirà la casa di Aharon.
13 Benedirà quelli che temeno il Signore,
i piccoli co i grandi.
14 Il Signore "aggiugnerà sopra voi, sopra
voi e sopra i vostri figliuoli.
15 Voi *sete* benedetti dal Signore, ilquale
ha fatto i cieli e la terra.
16 Il cielo, il cielo *dico* è del Signore: ma ha
dato la terra à figliuoli de gli huomini.
17 * I morti non laudaranno il Signore, ne
tutti quelli che scendeno *in luogo* di " silen
tio.
18 * Ma noi benediremo il Signore da ora
e persino in sempiterno. Laudate il Signo
re.

SAL. CXV. 1 Non si sà del certo l'autore di questo Salmo: e comincia come se dicesse, Signore, non riguardare a noi, ma a la tua gloria & al tuo honore. 2 Come se dicesse, che fa ora che non viene in suo soccorso? Sal. 135. 15. Sap. 15. 15. 3 c. Ha vna possanza infinita e nō può esser limitata. 4 Contrapuone qui Dio à gl'idoli falsi de Pagani. 7 c. Non gridano.

8 Ecco la cagione, per laquale Dio ha in abominatione gl'idoli, c. di trasferire a loro l'honore che si deue dare a lui. 9 c. De fedeli.

14 c. Farà a voi maggiori benefitii che per auāti.

Sal. 6. 6. baruch. 2. 17. 9. 17 c. Ne la sepoltura, ne laquale vi è sempiterno silētio Iesa. 38. 18. chiama morti quelli che scendeno nel silentio. Dani. 2. 20.

SAL. CXVI.

Il Profeta liberato de pericoli dal Signore, riconosce il benefitio, e conforta gli altri à fare il medesimo: Parla à se stesso, e si incita à ritornare in Ierusalem per godere le presenza de l'arca testimonio di Dio: Assicurato de la promesse predica la verità: Dimostra che l'huomo non può pel rendimento di gratie dare altra cosa à Dio, che laudarlo & inuocarlo sempre: Mostra che Dio ha cura de suoi afflitti: Promette di rendere i voti di laude al Signore.

1 IO ho amato il Signore, perche egli ha
esaudita la mia voce, *e* le mie pghiere.
2 Perche ha inchinato la sua orecchia à
me, & io lo inuocarò ne" miei giorni.
3 I dolori de la morte mi haueuano circon
dato; e l'angustie de la sepoltura mi haue-
uano ritrouato: io "era caduto in ango-
scia e tristezza.
4 Ma io inuocai il nome del Signore *dicen
do*, Ti prego Signore, libera l'anima mia.
5 Il Signore *è* clemente e giusto; & il nostro
Dio *è* misericordioso.
6 Il Signore guarda i semplici: io era " con
sumato, e mi ha saluato.
7 *Allhora io dissi*, Ritorna anima mia al tuo
riposo; perche il Signore ti ha fatto be-
ne.
8 Perche tu hai liberato l'anima mia da la
morte, gli occhii miei da le lacrime, & i mi
ei piedi dal traboccare.
9 Io " caminarò dinanzi al Signore ne pae
si de viuenti.
10 * Io ho creduto, perilche ho parlato:
io era gandemente afflitto.
11 Io diceua " nel mio affrettarmi, * Ogni
huomo è mendace.
12 Che cosa renderò io al Signore per tut
ti i suoi benefitii *che mi ha fatti*?
13 Io pigliarò il " calice de la liberatione,
& inuocarò il nome del Signore.
14 Io renderò ora i miei voti al Signore di
nanzi à tutto il suo popolo.
15 La " morte de i misericordiosi del Signo
re è in prezzo dinanzi à gli occhii suoi.
16 * Cosi è Signore: perche io *sono* tuo ser-
uo, io *sono* tuo seruo, figliuolo de la tua ser
uente, tu hai " sciolti i miei legami.
17 Io sacrificarò à te sacrifitii di " laude, &
inuocarò il nome del Signore.
18 Io renderò ora i miei voti al Signore, di
nanzi à tutto il suo popolo:
19 " Ne cortili de la casa del Signore, nel
mezzo di te, Ierusalē, Laudate il Signore.

SAL. CXVI.

2 c. Nel tempo de l'afflittione, è nel tempo opportuno di cercare l'aiuto. 3 Heb. haueua trouato angoscia e tristezza.

6 c. Ridutto a l'estremo.

9 c. Viuerò sicuro tra i viui sotto il fauor del Signore. 10 c. Io ho creduto a le promesse di Dio ch'egli mi farà quel ch'ha detto, per cio ho predicato la sua bontà. 2. Cor. 14. 13. Rom. 3. 4. 11 c. Quando mi affrettaua di fuggire da Saul. 13 Riguarda qui a la cerimonia de la Legge ch'era di bere e mangiare dinanzi al Signore in segno d'allegrezza, per significar la liberatione, e ringratiare Dio di essa. Sap. 9. 5. 15 Come se dicesse, Dio sopporta grauemente la morte de buoni, e non lassa impunito chi gli ammazza. 16 c. M'hai liberato de pericoli ne quali io era. 17 c. Di rendimēto di gratie. 19 c. Nel templo, nelquale allhora si sacrificaua à Dio.

SAL. CXVII.

Il Profeta esorta i Gentili e tutti i popoli à laudare Dio.

SAL. CXVII. Rom.15,11.

1 *TVtte voi nationi laudate il Signo-
re voi tutti popoli laudatelo.

2 O,grande,ò cõfermata. Gio.12,34. a. O,fedeltà.

2 Perche la sua misericordia è " moltipli-
cata sopra di noi,*e la a verità del Signo-
re stà in eterno. Laudate il Signore.

SAL. CXVIII.

Il Profeta liberato da suoi nimici conforta tutti à ringratiare Dio,& à laudarlo: Dimostra che hauendo il Signor seco non teme alcuno: Raccontando le liberationi fatte dal Signore,insegna che in tutte le auuersità si debbe sperare in Dio,ilquale è la nostra fortezza,e ci aiuta: Comanda à i sacerdoti,che gli aprino le porte del tabernacolo per ringratiare Dio: Dimostra ch'essendo liberato e costituito Re, figurando Christo venturo,alquale gridano ch'entri in Ierusalem: Conforta i sacerdoti à sacrificare per l'auenimento di Christo.

SAL. CXVIII. 1 Propone l'argomento d'inuocare Dio da la sua misericordia piu presto che da la sua giustitia.

1 CElebrate il Signore, perche è buono,
perche la sua " misericordia *dura* in
eterno.
2 Dica ora Israel, che la sua misericordia
dura in eterno.
3 Dichino ora le famiglie di Aharon, che
la sua misericordia *dura* in eterno.
4 Dichino ora quelli che temeno il Signo
re,che la sua misericordia *stà* in eterno.
5 Io ho inuocato il Signore essendo in an-
goscia,& il Signore mi ha esaudito *metten
domi* in " luogo spatioso.

5 c. Mettendomi fuor de pericoli e de le afflittioni.

6 Il Signore è conesso meco,io non teme-
rò cosa che mi possa far l'huomo.

Hebr.13,12.

7 *Il Signore è conesso meco,*e* fra quelli
che mi aiutano : perilche io vedrò *quel che
desidero* in quelli che mi hanno in odio.
8 E meglio sperare nel Signore, che spe-
rare ne l'huomo.
9 E meglio sperare nel Signore,che spera-
re ne principi.

10 c. quando tutte le Genti mi circondas-sino.

10 " Tutte le genti mi hanno circondato,
io spero nel nome del Signore che le di-
struggerò.
11 Mi hanno circondato, ancora mi hanno
circondato; *io spero* nel nome del Signore
che gli dissiparò.
12 Mi han circondato come le api,sono sta-
ti estinti come il fuoco de le spine : *perche
io sperauа* nel nome del Signore che gli e-
stirparei.

13 , Indirizza qui il suo parlare a Saul come capo de suoi nimici: ouero ne la persona d'vn solo intende tutti gli altri. Esod. 15,2. esa. 12,2. 14 O,liberatione. 15 O,canto gioioso, c. i giusti cantano le laudi di Dio, rigioendosi che sono stati liberati da lui.

13 "Tu mi haueui spinto, perche io cadessi:
& il Signore mi aiutò.
14 * *Imperoche* il Signore è la mia fortezza
& il mio cantico; e mi è stato in " salute.
15 "Voce di giubilatione e di salute *s'inten-
de* ne tuoi tabernacoli, *di quelli che diceno*,
La destra del Signore fà cose forti.
16 La destra del Signore è alta, la destra del
Signore fa cose virtuose.
17 Io non morrò, ma viuerò; e raccontarò
le opere del Signore.
18 Il Signore mi ha castigato , ma non mi
ha dato à la morte.

19 c. Del tempio, per lequali nissuno dee passare, se non i giusti e le persone da bene.

19 Apritemi le porte " de la giustitia, & io
entrarò in quelle,e celebrarò il Signore.
20 Questa è la porta del Signore : i giusti
entraranno per quella.
21 Io ti celebrarò, perche tu mi hai esaudi-
to,e mi sei stato in salute.
22 *La " pietra *che* li edificatori hã ripro-
uata,è stata *messa* nel capo del cantone.
23 Questa cosa è stata fatta dal Signore,&
è merauigliosa dinanzi à gliocchi nostri.
24 "Questo è il giorno che'l Signore ha fat
to: facciamo festa e rallegriamoci in esso.
25 *Io ti prego Signore, salua ora; ti prego
Signore, dà ora vn felice successo.
26 Benedetto *sia* quel che viene nel no-
me del Signore:" noi vi benedichiamo de
la casa del Signore.
27 Il Signore è forte,e ci ha illuminati;" le
gate lo agnello con le funi, insino à i cor-
ni de lo altare.
28 Tu sei il mio Dio,& io ti celebrarò:*tu
sei* il mio Dio, io ti esaltarò.
29 Date gloria al Signore, perche è buono,
perche la sua misericordia *dura* in eterno.

Esa.28,16. matth.21,42. mar.12,10. luc.20,17. Fat.4,11. rom.9,33. 1.Pet.2,6. Esa.28,16. Matt.21,9.

SAL. CXIX.

Il Profeta dimostra in questo Salmo vno animo veramente acceso del desiderio de la Legge di Dio: dimostra l'huomo esser beato,ilquale s'ingegna con ogni studio di osseruare la Legge di Dio: domanda à Dio d'essere instrutto per custodirla: dimostra che la parola di Dio è la luce de gli huomini: Si lamenta à le volte de suoi nimici,de gli empii,e di quelli che trasgredisceno la Legge di Dio. Prega contra di loro , vedendo il lor gran disprezzo verso Dio. *Aleph.

1 BEati quelli che sono a intieri *ne la
lor* via, iquali caminano ne la Leg-
ge del Signore.
2 Beati quelli che custodiscono i suoi " te
stimoni;*che* con tutto il cuore lo cercano.
3 Ancora *quelli che* non fanno la iniquità,
ma caminano ne le loro vie.
4 Tu hai " comandato i tuoi comandamẽti,
à fin che siano con diligenza osseruati.
5 Dio voglia che le mie vie siano confer-
mate per guardare le tue ordinationi.
6 Allhora io non sarò confuso ; quando
io riguardarò à tutti i tuoi comandamẽti.
7 Io ti celebrarò con sincerità di cuore,
quando hauerò imparato i " giuditii de la
tua giustitia.
8 Io guardarò le tue ordinationi:" non mi
lasciare adunque per lungo tempo. *Beth.*
9 Il fanciullo in che cosa ammenda-
rà la sua via ? " *se la* custodirà secondo la
tua parola.
10 Io ti ho ricercato con tutto il cuor mio,
non mi lasciar errare da tuoi comanda-
menti:
11 Io ho " ascoso la tua parola nel mio cuo
re; afinch'io non pecchi contra di te.
12 Signore tu sei benedetto, insegnami le
tue ordinationi.
13 Io ho raccontato con le mie labbia tut-
ti i " giudicii de la tua bocca.
14 " Io mi sono rallegrato ne la via de tuoi
testimonii,come in tutte le ricchezze.
15 Io " meditarò ne tuoi precetti , e consi-
derarò le tue vie.
16 Io mi dilettarò ne tuoi statuti , non mi

sti giudicii ò Leggi. 8 Conoscendo Dauid che se Dio lo lasciasse, non potrebbe guardare i suoi statuti, per questo lo prega che non lo lasci. 9 Qui è insegnato a i giouani & a tutti generalmente di qual vita deeno viuere, e secondo la Legge di Dio. 11 c. Io ho radicata nel cuore la tua Legge. 13 c. le ordinationi e comandamenti. 14 c. Ho preso si gran piacere a guardare i tuoi comandamenti, come ad accomulare molte ricchezze. 15 c. Parlarò de tuoi comandamenti, ò disputarò de le tue costitutioni.

scordarò

ſcordarò de le tue parole. *Gimel.*
17 "Ricompenſa il tuo ſeruitore, *à fin ch'* io
uiua, e guardarò la tua parola.
18 "Diſcopri gliocchii miei, & io contem-
plarò le merauiglie de la tua Legge,
19 Io ſono foraſtiero ne la terra, non aſcō
dere à me i tuoi precetti:
20 L'anima mia è" indebolita in deſidera
re i tuoi giudicii d'ogni tempo.
21 Tu hai diſtrutti i ſuperbi: maladetti *ſon*
q̄lli che ſi diſuiano da' tuoi comandamēti.
22 "Rimuoui da me l'obbrobrio e'l diſprez
zo: pche io ho guardato i tuoi teſtimonii.
23 I principi ſteſsi hanno ſeduto, & " han-
no parlato contra di me: *ma* il tuo ſeruito
re penſaua à le tue ordinationi.
24 Ancora i tuoi teſtimonii ſono le mie de
lettationi, *e* li "huomini del mio conſi-
glio. *Daleth.*
25 L'anima mia s'è accoſtata à la" polue
re, rendimi la vita ſecondo la tua parola.
26 Io *ti* ho raccontate le mie " vie, e tu mi
hai eſaudito: īſegnami le tue ordinationi.
27 Fammi intendere la via de tuoi coman
damenti, & io conſiderarò ne le tue mera
uiglie.
28 L'anima mia vien meno per la triſtez-
za: confermami ſecondo la tua parola.
29 Rimoui da me la via de la menzogna; e
"" fammi degno de la tua legge.
30 Io ho eletto la via de la verità, ho poſti
i tuoi giudicii auanti à me.
31 Signore io mi ſono accoſtato à tuoi te-
ſtimonii, non mi voler confondere.
32 Io correrò per la via de tuoi comanda-
menti, quando tu hauerai " allargato il
mio cuore. *He.*
33 "Inſegnami Signore la via de le tue or-
dinationi, & io la guardarò *inſino al* fine.
34 Dàmi intelletto & oſſeruarò la tua Leg
ge, e la guardarò con tutto il cuor mio.
35 Conducimi per la via de tuoi comanda-
mēti; perche in quella io mi compiaccio.
36 Inchina il cuor mio à tuoi teſtimonii, e
non à l'auaritia.
37 Rimoui gliocchii miei, à finche non
vedino la vanità: viuificami ne la tua via.
38 Coferma la tua parola al tuo ſeruitore
ilquale ti teme.
39 Leua da me il mio obbrobrio ch'io ho
temuto: perche i tuoi giudicii *ſon* buoni.
40 Ecco, io ho deſiderato i tuoi comanda-
menti: rendimi la vita ne la tua giuſti-
tia. *Vau.*
41 E le tue gratie ô Signore peruenghino à
me: e la tua ſalute ſecondo la tua parola.
42 "Et io riſponderò qualche coſa à colui
che m'infama: perche io ſpero ne la tua
parola.
43 E nō leuar del tutto de la mia bocca la
parola de la verità: perche io aſpetto i
tuoi "giuditii.
44 Et oſſeruarò la tua Legge ſempre, & in
fino in ſempiterno.
45 E caminarò in" larghezza: perche ho ri
cercato i tuoi comandati.
46 E parlarò de tuoi teſtimonii dinanzi à
i Re, ne mi vergognarò,
47 E mi dilettarò ne tuoi comandamenti,
iquali ho amati.
48 Et" eleuerò le mie mani à tuoi coman-
damenti, iquali ho amati, e meditarò ne i
tuoi ſtatuti. *Zain.*
49 Ricordati de la "promeſſa *fatta* al tuo
ſeruo, ne laquale tu mi hai fatto ſperare.
50 Queſta è la mia conſolatione ne la mia
afflittione: perche la tua parola mi ha vi-
uificato.
51 I ſuperbi mi hanno ſchernito aſſai: *ma*
io non mi ſono ritirato da la tua Legge.
52 Io mi ſono ricordato de tuoi giuditii
"gia tempo fa, ô Signore; & ho conſolato
me ſteſſo.
53 "Spauento mi ha aſſaltato, per cauſa de
gli empii che laſciano la tua Legge.
54 Le tue ordinationi mi ſono ſtate p" cā
zoni ne la caſa de le mie[a] peregrinationi.
55 Di notte mi ſono ricordato del tuo no-
me, ô Signore, & ho guardato la tua Legge.
56 Queſto mi è "" auuenuto, perche ho oſ-
ſeruato i tuoi comandamenti. *Heth.*
57 Il Signore *è* la mia" portione, ho" de
liberato di guardare la ſua parola.
58 Io ho ſupplicato la tua faccia con tutto
il cuore: habbi miſericordia di me ſecon-
do la tua promeſſa.
59 Io ho cōſiderato le mie vie, & " ho riuol
tati i miei piedi à i tuoi teſtimonii.
60 Io mi ſono affrettato, e non ho differi-
to di oſſeruare i tuoi comandamenti.
61 Le ſquadre de gli empii mi hāno pdato,
io nō mi ſono ſmēticato de la tua Legge.
62 Io mi leuo di" mezza notte per cele-
brarti ſopra i giuditii de la tua giuſtitia.
63 Io ſono cōpagno à tutti quelli che ti te
meno, e guardano i tuoi comandamenti.
64 Signore la terra è piena de la tua miſeri
cordia: īſegnami le tue ordinationi. *Teth.*
65 Signore tu hai fatta gratia col tuo ſer
uo ſecondo la tua parola.
66 Inſegnami à" bē ſentire e ſapere: pche
io ho creduto à i tuoi comandamenti.
67 Auanti ch'io foſsi" afflitto, io erraua:
ma ora cuſtodiſco la tua parola.
68 Tu *ſei* buono e benefattore: inſegnami
le tue ordinationi.
69 I ſuperbi hanno fabbricata la mēzogna
contra di me: *ma* io con tutto il cuore oſ-
ſeruo i tuoi comandamenti.
70 Il cuor loro è " ingraſſato come ſun-
gia: io mi diletto ne la tua Legge.
71 E coſa buona à me, ch'io ſii ſtato afflitto,
à finche io impari le tue ordinationi.
72 La Legge de la tua bocca è migliore à
me, che mille *talēti* d'oro e di argēto. *Iod.*
73 Le tue mani mi hanno fatto, e mi hanno
formato: fammi intendere, & io impararò
i tuoi comandamenti.
74 Quelli che ti temeno, mi vedranno, e ſi
rallegrarāno: perche "ho aſpettato la tua
parola.
75 Signore io ho conoſciuto che i tuoi giu-
ditii *ſono*" giuſti, e che tu mi hai afflitto
[a] in verità.

17 O fa queſto be ne al tuo ſeruitore ch'egli non domā di di viuere altra mente ſe non ſer- uendo a Dio ſecō do la ſua parola.
18 c. Illumina gli occhii miei & il mio intelletto, e qui il Profeta ri- conoſce che l'ac- cecamento ch'è in ſe & in tutti gli huomini, ipediſce di vedere la chia- rezza de la parola di Dio.
20 O tranſita, o conſumata.
22 c. Fa che i ma ligni e ſuperbi nō mi ſchernīſchino, per che io ſeguito & oſſeruo la tua Legge.
23 c. Han coſpi- rato contra la mia vita.
24 c. I miei con ſiglieri & il mio conſiglio è tutto ne la tua parola.
25 c. La mia vi- ta ſ'è auuicinata a la ſepoltura & a la morte.
26 c. Io ho rimeſ ſe tutte le mie in- trapreſe nel tuo buon piacere, e tu m'hai condutto & indirizzato.

" O, Dōami la tua Legge gratioſa mente,
29 c. Dammi la cognitione de la tua Legge.

32 Il cuor de l'huomo è tanto ſer rato & implicato di ſua natura, che ſe Dio non lo al- larga e ſuiluppa, non può entrare in lui alcun buon volere.
33 In queſta ot- taua moſtra l'im- poſſibilità ch'è ne l'huomo d'intē dere, amare, e ſe- guitar la Legge del Signore, ſe non è inſegnata & im- preſſa ne i noſtri cuori per vna vir tù diuina.

42 c. Et io hauerò che riſponde- re e da difender- mi cōtra colui &c

43 Chiama qui i giudicii le pro- meſſe di Dio, le- quali ſoſtengono la noſtra ſperāza.
45 c. in tranquilli tà di coſcienza, e viuerò in piacere di cuore, ſicuramē te e ſenza temere.

48 c. Metterò le mani à i tuoi pre- cetti, & attenderò a eſprimer con fat ti i tuoi precetti.
49 Heb. parola.

52 c. Che tu hai fatti gia dal tempo paſſato.
53 c. Penſando al giudicio che tu ne farai.
54 c. Mi ſono ſta te occaſione di ſcriuere e cantar verſi, e di diletto.
a c. Mentre ſo- no andato fuggen do quà e là da i miei nimici.
"" O, ſtato fatto.
57 O Io ho detto, che'l Signor è la mia portione, c. il mio bene e la mia heredità: ouero, Il Signore è la mia portione, io ho deliberato di guardare &c.
59 c. Mi ſon dato a guardare i tuoi comandamen ti.

62 Per queſto ſi moſtra il ſuo ardo re & affettione, co me ſe diceſſe, quā do io douerei ri- poſarmi come fan gli altri, mi leuo per celebrarti.

66 Hebr. bontà di ſenſo e ſcienza, c. ottimo giuditio, e cognitione eſqui ſita.
67 Heb. humilia to: ò auanti ch'io parlaſsi e ragionaſ ſi, c. de la tua Leg ge.

70 c. Indurato & oſtinato: ò graſſo & gonfiato di pro ſperità.

74 c. Ho la ſpe- ranza ne la tua pa rola e promeſſe.
75 c. Che tu non fai niente che non ſia giuſto e dritto e che per tanto tu m'hai humilia- to.
a c. A buon fine, per adempir le tue promeſſe: o giuſta mente & a ragio- ne.

76 Io prego che la tua misericordia mi cõ
soli, secondo la tua parola *che hai detto* al
tuo serue.
77 Le tue misericordie venghino sopra di
me,e"viuerò:perche la tua Legge è la mia
dilettatione.
78 I superbi restino confusi;perche mi " hã
no senza cagione peruertito:ma io pen-
sarò ne' tuoi comandamenti.
79 Riuoltinsi à me quelli che ti temeno,&
hanno conosciuti i tuoi testimonii.
80 Il cuor mio sia sincero ne tuoi statuti; à
fin che io non resti confuso. *Caph.*
81 L'anima mia " s'è venuta meno à la tua
salute:io aspetto la tua promessa.
82 Gliocchii miei sono venuti " meno à la
tua parola,dicẽdo,Quãdo mi cõsolarai tu?
83 Perche io sono stato come vno " otre
attaccato al fumo: *ma* non mi sono smenti-
cato de le tue ordinationi.
84 " Quanti sono i giorni del tuo seruo,
quando tu farai il giuditio contra quelli
che mi perseguitano?
85 I superbi mi " hanno cauate de le fosse:
il che non è secondo la tua Legge.
86 Tutti i tuoi comandamenti *sono* verità.
mi perseguitano senza cagione; aiutami.
87 Mi hanno quasi consumato ne la terra:
tuttauolta io nõ ho abandonati i tuoi co-
mandamenti.
88 Viuificami secõdo la tua misericordia,
& io guardarò il"testimonio de la tua boc
ca. *Lamed.*
89 Signore la tua parola "dura eternamen-
te in cielo.
90 La tua verità *è* in tutte le generationi:
tu hai fondato la terra,e stà:
91 "Durano insino à questo giorno pe i tuoi
giudicii:perche tutte le cose ti serueno.
92 Se la tua Legge nõ fosse stato il mio di
letto,allhora io sarei morto ne la mia af
flittione.
93 Io nõ mi scordarò in eterno de tuoi co
mãdamẽti:pche tu mi hai ĩ essi viuificato.
94 Io son tuo,saluami:perche io ho cerca-
to i tuoi comandamenti.
95 Li empii mi hanno aspettato per ruinar
mi:*ma* io consideraua i tuoi testimonii.
96 Io ho veduto il fine " à ogni perfettio-
ne;il tuo precetto è molto ampio. *Mem.*
97 O quanto io amo la tua Legge: *ella è* la
mia meditatione ogni giorno.
98 Tu mi hai fatto piu sapiente che i miei
nimici pe i tuoi comandamenti;perche io
gli ho sempre *dinanzi* à me.
99 Io " ho inteso piu di tutti quelli che mi
insegnano ; perche i miei pensieri sono i
tuoi testimonii.
100 Io ho trapassato i vecchii in scienza;
perche guardo i tuoi precetti.
101 Io ho ritirato i miei piedi da ogni catti
ua via,à fin che io custodisca la tua parola
102 Io non mi son ritirato da i tuoi giudi-
cii,perche m'hai insegnato.
103 Quanto dolci sono le tue parole al mio
palato,piu che'l mele à la mia bocca.
104 Et io ho acquistato intelligenza pe i

77 Come se dicesse, io non posso viuere insino a tanto ch'io non sii riconciliato confesso teco.
78 c. Mi hanno voluto peruertire da la buona via:o mi hanno pronuntiato peruerso.
81 c. Io ho aspettato sempre con gran patiẽza la tua salute, e sono stato forte afflitto: tuttauolta sono stato attaccato sempre a la tua salute per la sicurezza ch'io haueua di ottenerla.
82 Mentre che del continuo han guardato se vien il tuo soccorso.
83 c. Grinzuto & essicato come gli otri di pelle diuengono quando stanno al fumo.
84 c. Quanto tempo viuerò io, ouero quanto tempo soffrirai tu che'l tuo seruitore sia cosi afflitto e perseguitato. Impero che ne la scrittura si piglia per i suoi giorni, il tempo de l'afflittione: come i giorni di Egitto, di Babilonia,&c.
85 c. Mi han machinata secretamẽte la mia ruina.
88 c. La Legge, laquale è chiamata cosi, per mostrare quale è la sua autorità.
89 Per questo ei dimostra che bisogna cercare in Dio stesso la fermezza de la sua parola, e non in altre cose terrene e corruttibili.
91 c. Le cose che tu hai fatte & ordinate durano di giorno in giorno pel tuo comandamento.
96 O, A ogni cõsumatione, c. che nissuna cosa in questo mondo è si perfetta ne si compiuta, che nõ habbia fine, fuor che la parola di Dio.
99 O son piu prudente, ò intelligente.

tuoi comandamẽti : perlaqualcosa ho ha
uuto in odio ogni via di mẽzogna. *Nun.*
105 La tua " parola è per lucerna al mio pie
de,e per lume à la mia via.
106 Io ho giurato,e manterrò, *cioè* di guar
dare i giudicii de la tua giustitia.
107 Signore io mi sono grandissimamente
afflitto,viuificami secondo la tua parola.
108 Io ti prego Signore, che ti siano grate
" le cose volontarie de la mia bocca,& in
segnami i tuoi giudicii.
109 L'anima mia è sẽpre ĩ"picolo:tuttauol
ta nõ mi sono smẽticato de la tua Legge.
110 Li empii mi hanno teso il laccio:tutta-
volta non mi sono allontanato da tuoi
comandamenti.
111 Io ho riceuuto i tuoi testimonii per he-
redità in eterno, perche sono l'allegrez-
za del mio cuore.
112 Io ho inchinato il cuor mio à far sem-
pre le tue ordinationi in sempiterno, *e*
sempre. *Samech.*
113 Io ho hauuto in odio le *cattiue* cogitatio
ni,& ho amato la tua Legge.
114 Tu sei il mio " ascondimento & il mio
scudo,io " aspetto la tua parola.
115 Voi maligni partiteui da me,& io guar-
darò i comandamenti del mio Dio.
116 Cõfermami secõdo la tua"parola,e viue
rò:e nõ mi rẽder cõfuso da la mia sperãza.
117 Sostiemmi,& io sarò saluato: e mi tra-
passarò sempre ne tuoi statuti.
118 Tu hai scalcato tutti q̃lli che deuiano
da tuoi statuti:pche il loro ĩgãno è vano.
119 Tu hai distrutti tutti gli empii de la ter
ra *come* schiuma,per questo ho amato i tu-
oi testimonii.
120 La mia carne s'è accapricciata pel tuo
timore,& ho temuto de tuoi giudicii. *Ain.*
121 Io ho " esercitato il giudicio e la giusti
tia:nõ mi lasciare à quelli che mi oppri-
meno.
122 Fa che'l tuo seruo si diletti nel bene, e
che i superbi non mi facciano ingiuria:
123 Gliocchii miei sono mancati à *riguarda
re à* la tua salute, & à la parola de la tua
giustitia.
124 Fa col tuo seruo secondo la tua miseri
cordia,& insegnami le tue ordinationi.
125 Io sono tuo seruo, dammi intelligẽza,
e saprò i tuoi testimonii.
126 O Signore è tempo che tu " facci; *perche*
hanno dissipato la tua Legge.
127 Per questo io ho amato i tuoi precetti
piu che l'oro, e le gioie.
128 Perlaqualcosa io ho stimati esser retti
tutti i comandamenti di tutte *le cose coman
date*, *ma* ho hauuto in odio ogni via di mẽ
zogna. *Phe.*
129 I tuoi testimonii sono"merauiglie,per
questo l'anima mia gli guarda.
130 La " entrata de le tue parole illumina,
dà intelligenza à semplici.
131 Io ho aperto la mia bocca," & ho respi
rato,perche ho desiderato i tuoi precetti.
132 Riguarda à me,& habbi misericordia
di me secõdo il *tuo* costume verso di quel-
li

105 Per questo dà a conoscere che fuora de la terra e ... di questo ... il mondo ... se non ... stone, ... il collo.
108 c. I sacrificii e le laudi ch'io offero spontaneamente.
109 Heb. ... mia mano, ... no continuamente in pericolo la mia vita.
114 c. Quel ... to la protettione e guardia ... le io mi ritiro. a. c. Spero ne la tua parola.
116 O, promessa.
121 c. Mi sono tenuto di far torto & ingiuria persona.
126 c. Che tu pieghi a esercitare la tua giustitia e vendetta contra i tuoi nimici.
129 c. Cõtengono cose segrete, & vna scienza ascosa.
130 c. Il cominciamento & i primi principii de le tue parole illuminano le menti.
131 Per questo modo di parlare dichiara il gran desio che ha hauuto a la dottrina del Signore.

li che amano il nome tuo.
133 "Dirizza i miei pafsi ne la tua parola, e
non fignoreggi in me alcuna iniquità.
134 Liberami da la oppresione de gli huo
mini, e custodirò i tuoi comandamenti.
135 "Fa risplendere la tua faccia sopra il
tuo seruitore, & insegnami i tuoi statuti.
136 Riui di acque sono discesi da gli oc-
chii miei, perche non guardauano la tua
Legge. *Zade.*
137 Signore, tu sei "giusto, & il tuo giudi-
tio *è* retto.
138 Tu hai comandato *che siano osseruati* i
tuoi testimonii giusti, e molto veri.
139 Il mio "zelo mi ha consumato; perche
i miei nimici s'erano smenticati de le tue
Parole.
140 Il tuo parlare è molto "purgato, & il
tuo seruitore l'ama.
141 Io son piccolo, e disprezzato: *tuttauol-
ta* non mi sono scordato de i tuoi coman
damenti.
142 La tua giustitia *è* giustitia "in eterno, e
la tua Legge *è* verità.
143 Afflittione & angoscia mi haueuano ri
trouato: *ma* le tue Parole sono state le
mie delettationi.
144 I tuoi testimonii sono giusti in sempi-
terno: dàmi intelligenza, "e viuerò. *Coph.*
145 Io ho con tutto il cuore gridato, esau
discimi, Signore; & osseruarò le tue ordi
nationi.
146 Io ho gridato à te, saluami, e guarda-
rò i tuoi testimonii.
147 Io preuengo auanti giorno, e grido:
perche "aspetto la tua Parola.
148 Gli occhii miei hanno "preuenuto le
vigilie per meditare ne le tue Parole.
149 Ascolta la mia voce secondo la tua mi
sericordia, Signore, viuificami "secondo
il tuo giudicio.
150 Quelli che seguitano la sceleratezza, si
sono accostati *à quella*: *e* si sono discostati
da la tua Legge.
151 Signore, tu sei "vicino, e tutti i tuoi co-
mandamenti sono verità.
152 Io ho gia grã tempo fa conosciuto de i
tuoi testimonii, che gli hai fondati in e-
terno. *Res.*
153 Risguarda la mia afflittione, e libera-
mi: perche non mi sono smenticato de la
tua Legge.
154 "Tratta la mia lite, e liberami; viuifica
mi per la tua Parola.
155 La salute è lontana da gli empii; perche
non cercano i tuoi statuti.
156 Le tue misericordie, Signore, *sono* mol-
te; viuificami secondo i tuoi giudicii.
157 Molti sono che mi perseguitano, e mi-
ei nimici: *ma* io non ho declinato da i tu-
oi testimonii.
158 Io ho veduto le preuaricationi, e "ne
ho hauuto dispiacere; perche nõ guarda-
uano la tua Parola.
159 Guarda, Signore, ch'io amo i tuoi co-
mandamenti; viuificami secondo la tua

133 Di qui si vede quanto impotẽ sia la natura humana a caminar secondo la parola di Dio, se nõ è da essa diritzata.
135 c. Siami propitio e fauoreuole.
137 c. Tu non fai niente che non sia giusto.
139 c. Il mio studio verso la tua Legge è tanto, che mi ha consumato, &c.
140 O, prouato, come dal fuoco.
O, eterna.
144 Come se dicesse, il viuer senza intelligenza de la Legge del Signore, non è viuere.
147 c. Mi attengo e spero ne la tua Parola e promessa.
148 Dimostra ch'egli è stato piu sollecito a meditare la Legge di Dio, che le guardie de la notte a far la lor guardia.
149 c. Secondo il tuo costume, o secondo la tua Parola.
151 c. a i tuoi, per dar loro soccorso
154 O difendi la mia causa.
158 O, ho sconteso, e litigato.

misericordia.
160 "Il cominciamento de la tua Parola è
verità: e tutti i giudicii de la tua giustitia
sono in eterno. *Sin.*
161 I Principi mi hanno perseguitato à
torto; " & il mio cuore ha temuto de le
tue parole.
162 Io mi rallegro sopra la tua Parola, co
me colui che ha ritrouato molte spoglie.
163 Io ho hauuto in odio & in abominatio
ne la menzogna: ho amato la tua Legge.
164 Io ti laudo "sette volte il giorno so-
pra i giuditii de la tua giustitia.
165 Quelli che amano la tua Legge, *haue-
ranno* gran "prosperità; e non haueranno
impedimento.
166 Signore, io ho aspettato la tua salute,
& ho fatto i tuoi comandamenti.
167 L'anima mia ha guardati i tuoi testimo
nii; & io gli amo grandemente.
168 Io ho guardato i tuoi precetti & i tuoi
testimonii; perche "tutte le mie vie sono
dinanzi à te. *Thau.*
169 Signore, *fa che*'l mio grido si auicini
dinanzi à te, dammi intelligenza secon-
do la tua "Parola.
170 La mia preghiera venga dinanzi à te:
liberami secondo la tua promessa.
171 Le mie labbia spargeranno la laude,
quando tu mi hauerai insegnato i tuoi sta
tuti.
172 La mia lingua pronuntiarà la tua Paro
la; perche tutti i tuoi comandamenti so-
no giusti.
173 La tua mano mi sia in aiuto; perche io
ho eletto i tuoi precetti.
174 Io ho desiderato, Signore, la tua salu-
te; e la tua Legge è il mio diletto.
175 L'anima mia viuerà, e ti laudarà: & i
tuoi "giuditii mi aiutaranno.
176 Io sono andato vagabondo come peco
ra smarrita: cerca il tuo seruitore; perche
io non mi sono smenticato de i tuoi co-
mandamenti.

SAL. CXX.

Il Profeta pregando Dio, è esaudito: Si lamenta de le lingue fallaci: Appresso de lequali chi vive è come se viuesse con gli Ismaeliti, bandito.

1 Cantico di "Maaloth.
IO ho gridato al Signore ne la mia tri-
bulatione, e mi ha esaudito.
2 Signore, libera l'anima mia da le labbia
false, *e* da la lingua fraudolente.
3 " Che cosa ti darà la *tua* lingua piena d'
inganno, e che cosa ti apportarà?
4 *Ella è come* le frezze apuntate del poten
te, e come i " carboni di ginepri.
5 Hoime ch'io sono stato *tanto* forastie-
ro in "Mesech, & habito ne i tabernacoli
di a Cedar:
6 *Che* l'anima mia cosi lungo tempo habi
ta con quello che ha in odio la pace.
7 Io *sono l'huomo* di pace; e quando parlo, es-
si *si moueno* à la guerra.

SAL. CXXI.

Il Profeta leua gli occhii suoi in alto al cielo, d'onde

160 Hebr. Il capo de la tua Parola, è verità, c. La tua Parola è stata vera dal cominciamento e sempre.
161 c. Tuttauolta io ho dubitato di trasgredire i tuoi comandamenti.
164 c. Continuamente.
165 Se non de' i beni temporali, al meno ne la lor conscienza, essendo ben persuasi che son grati a Dio.
168 c. Tutto quel ch'io faccio in questa vita, ti è noto.
169 c. La tua promessa.
175 c. La vendetta che tu farai de i tuoi nimici.
SAL. CXX.
1. c. Di ascensioni, come che questo Salmo sia stato cantato dopo la salita, ò il ritorno da la cattiuità di Babilonia. Ouero Cantico di gradi: imperoche alcuni credeno, che questo Sal. e 14. seguẽti siano chiamati cosi da i gradi, perche furono cantati da gli antichi Heb. in varii tuoni, l'vn sopra l'altro. Alcuni diceno che questa parola Maaloth sia il nome di vna canzone, secondo il tuono de laquale furon cantati questi Salmi
3 c. Che profitto hauerai tu del parlar mendace?
4 Si serue di questa similitudine, perche il carbon di ginepro penetra e ritien piu il fuoco.
5 c. Fra i Barbari.
a. c. Nel popolo di Cedar, disceso da Cedar figliuolo d'Ismael, Gen. 25,13.

spera soccorso: Discriue le parole de i Sacerdoti e del popolo, che assicurano il Re del soccorso del Signore.

SAL. CXXI.

1 Cantico di "Maaloth.
*IO eleuo gli occhii miei à [a] i monti,
d'onde mi verrà il soccorso.
2 Il mio soccorso *vien* dal Signore, ilqua-
le ha fatto il cielo e la terra.
3 Egli non "lasciarà sfuggicare i tuoi pie
di, ne dormirà colui che ti custodisce.
4 Ecco che colui che guarda Israel, non
sarà sonnolente, ne dormirà.
5 Il Signore ti guarda, il Signore *è* la tua
"ombra sopra la tua man destra.
6 Digiorno il sole non ti percoterà, ne
di notte la luna.
7 Il Signore ti guardarà da ogni male,
guardarà l'anima tua.
8 Il Signore "guardarà la tua vscita e la
tua entrata da ora, e perfino in sempiter-
no.

SAL. CXXI. 1 Vedi Sal precedente ver. 1.
* 2. *Cron.* 20,17.
a. c. A le cose grandi di questo mondo, in quà & in là. Ouero al monte di Sion, doue allhora era l'arca.
3 Il Profeta volta il suo parlare a i fedeli, assicurandogli de la beniuolenza di Dio.
5 c. La tua difesa, che t'è vicino come a lato a te.
8 c. Farà che tutte le tue cose succederanno prospe[r]amente.

SAL. CXXII.

Dauid dimostra il desiderio del popolo di andare in Ierusalem cō la moltitudine de i fedeli, per laudare Dio.

1 Cantico di "Maaloth, di Dauid.
IO mi sono rallegrato con quelli che
mi diceuano, Noi andaremo ne la casa
del Signore.
2 I nostri piedi " si sono fermati su le tue
porte, ô Ierusalem.
3 Ierusalem, *dico*, laquale è edificata come
vna città, ch'è *bene* "congiunta insieme.
4 Perche là sono salite le tribu, le tribu,
dico, del Signore, *ch'è* vn "testimonio à Is
rael per celebrare il Nome del Signore.
5 Perche quiui sono poste le "sedie per
giudicare, le sedie de la casa di Dauid.
6 Pregate per la pace di Ierusalem; quel-
li che ti amano, habbiano prosperità.
7 Sia la pace ne i tuoi [aa] fossi, la prosperi-
tà ne i tuoi [bb] palazzi.
8 Per l'amor de i miei fratelli e de' miei
prossimi, io "domandarò la pace per te.
9 Per cagione de la casa del Signore Dio
nostro, io ti procurarò bene.

SAL. CXXII. 1. Vedi sopra Salmo 120,1.
2 O, si fermaranno, c. Noi non andaremo piu ne quà ne là, per cercar l'arca del patto, perche noi la trouaremo in Ierusalem.
3 Questo non si dee rapportar solamente a le muraglie di Ierusalem, ma al suo buono ordine e politia, & a i suoi cittadini vniti e d'accordo insieme.
aa o, circuiti, o nel tuo esercito, o nel tuo popolo.
bb c. muraglie, o forteze.
4 c. Che siano popolo di Dio: ouero che Israel deue celebrare Dio.
5 c. Il trono regale, ilquale ci figura quello di Christo ne la sua Chiesa.
8 Parlarò ora la pace di te, c. Pregarò per la tua quiete, e ti desiderarò tutte le cose prospere.

SAL. CXXIII.

Il Profeta dimostra che i fideli disprezzati da i ricchi superbi domandano senza intermissione soccorso à Dio.

1 Cantico di Maaloth.
IO eleuo i miei occhii à te, ilquale habi
ti ne i cieli.
2 Ecco che come gli occhii de i seruitori
sono intenti à le mani de i loro padroni; co-
me gli occhii de la seruente à le mani de
la sua padrona: così gli occhii nostri "*ri-
guardano* nel Signore Dio nostro, perfin-
che habbia compassione di noi.
3 Habbi misericordia di noi, Signore,
habbi misericordia di noi: perche noi si-
amo "assai ripieni di disprezzo.
4 L'anime nostre sono assai ripiene del-
lo scherno de i ricchi, e del disprezzo de
i superbi.

SAL. CXXIII. 2 c. Non aspettano soccorso d'altronde che da te.
3 O, noi habbiamo pur troppo sofferto il disprezzo, e l'obbrobrio.

SAL. CXXIIII.

Dauid in nome de gl'Israeliti dimostra che sono stati liberati col fauor di Dio da la violenza de i loro nimici.

1 Cantico di Maaloth, di Dauid.
"SE'l Signore non fosse stato per noi,
dica ora Israel:
2 Se'l Signore non fosse stato per noi,
quando gli huomini si leuauano contra
di noi;
3 Allhora ci hauerebbeno inghiottiti vi-
ui; quando il furor loro si accendeua con
tra di noi.
4 Allhora le "acque ci hauerebbeno som
mersi, il torrente sarebbe passato sopra l'
anime nostre.
5 Allhora, *dico*, sarebbe passata sopra l'ani
me nostre quella acqua impetuosa.
6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha
dati per preda à i loro denti.
7 L'anima nostra è scappata come l'vc-
cello del laccio de gli vccellatori: il lac-
cio si roppe, e noi scappamo.
8 Il nostro aiuto è nel Nome del Signore,
ilquale ha fatto il cielo e la terra.

CAP. CXXV.

Il Profeta dimostra che quelli che si fidano in Dio sono guardati da lui, che non si diano à la iniquità: Prega pe i buoni.

1 Cantico di Maaloth.
QVelli che si confidano nel Signore,
sono "come il monte di Sion, *ilquale*
non è commosso, *ma* dura in
eterno.
2 O Ierusalem, i monti *sono* à l'intorno di
te: & il Signore *è* à l'intorno del suo po-
polo, da ora e perfino in sempiterno.
3 Perche la " verga de la impietà non si ri
posa sopra la sorte de i giusti: à fin che i
giusti non mettino le loro mani à la ini-
quità.
4 Signore, fa bene à i buoni, & à i sinceri
ne i lor cuori.
5 Ma quelli che "declinano *ne* le loro per
uersità, il Signore *gli* farà [a] caminare con
quelli che operano la iniquità: la pace
sarà sopra [b] Israel.

SAL. CXXVI.

Il Profeta dimostra l'allegrezza del popolo ritornato de la cattiuità di Babilonia: Prega il Signore che chi ha seminato in lachrime, lo facci ricogliere in festa.

1 Cantico di Maaloth.
QVando il Signore fece ritornare i
prigioni di Sion, noi erauămo "co-
me quelli che si sognano.
2 Allhora la " bocca nostra fu ripiena di
riso, e la lingua nostra di allegrezza: al-
lhora si disse fra le Genti, Il Signore fà co
se grandi à costoro.
3 Il Signore ha fatto cose grandi " cones-
so noi, *donde* noi ne siamo stati allegri.
4 Fa ritornar, Signore, i nostri prigioni,
"come i fiumi al Mezzodì.
5 Quelli che hanno seminato con lagri-
me, *fà* che ricoglino con festa.
6 Quel che porta il seme "caro, se ne anda
rà piangendo: ritornando, verrà con fe-
sta, riportando i suoi fasci.

SAL. CXXVII.

Il Profeta dimostra che la diligenza e sollecitudine de l'huomo non gioua niente, se Dio non prouede: I figliuoli.

uoli sono dati da Dio,per sollenare i padri.

SAL. CXXVII. 1 O, di Salomone, o in fauor di Salomone. a. Vuol dire che senza l'industria e diligenza che l'huom mette in bē reggere e gouernare vna casa, o vna città, è inutile e vana, se Dio non indirizza il tutto. 2 c. Indarno vi affaticate voi, che vi leuate la mattina à buona hora, & andate la sera tardi al letto, e mangiate il pane acquistato con gran trauaglio e fatica, perche non verrete mai al vostro desiderio. a. Come se dicesse, Voi vi ammazzate pel trauaglio, ma il Signo re darà à i suoi diletti quelche voi non potete acquistare col vostro gran trauaglio.

1 Cantico di Maaloth,"à Salomone.
SE il Signore non [a]edifica la casa, in va
no si affaticano quelli che la edifica-
no: se il Signore non guarda la città, in va
no veglia colui che la guarda.
2 È cosa "frustratoria à voi che vi affretta
te di leuarui *la mattina*, che tardate di anda
re à sedere; à voi che mãgiate il pane de i
dolori: [a]cosi bene darà il riposo al suo di-
letto.
3 Ecco i " figliuoli, *che sono* la heredità del
Signore; "il frutto del ventre è la merce-
de.
4 Come le frezze *sono in aiuto* ne le mani
del potente, cosi i figliuoli de " la gio-
uentù.
5 Beato è l'huomo che ha empito il suo
"carcascio di quelle: non restaranno con-
fusi, quando parlaranno co i loro nimici
à la [a]porta.

3 Come che dicesse, Quelche noi accettiamo da Dio per ragione hereditaria, sono i figliuoli: & il frutto del ventre, c. i figliuoli son dono di Dio. 4 c. Che nascono ne la giouentu de gli huomini. 5 c. La sua casa di cotali figliuoli a c. Nel senato e nel giudicio, che si soleua tenere in luogo appresso le porte, per difendere il lor padre.

SAL. CXXVIII.

Il Profeta descriue la felicità de i maritati che temeno Dio, e caminano ne le sue vie.

SAL. CXXVIII. 2 c. Egli mangiari, e viuerà de le sue fatiche. 3 c. Ti generarà molti figliuoli. a. c. Belli e freschi come piante verdi di oliui. 5 c. La prosperità di Ierusalem, tu vedrai Ierusalem fiorire e prosperare.

1 Cantico di Maaloth.
BEato è chiunque teme il Signore, il-
quale camina ne le sue vie:
2 Imperoche "tu mangiarai la fatica de le
tue mani; sarai beato, & à te sarà bene.
3 La tua moglie *sarà* "come la vite, che fa
frutto ne i lati de la tua casa: & i tuoi fi-
gliuoli [a] come piante di oliui à l'intorno
de la tua tauola.
4 Ecco veramente cosi sarà benedetto l'
huomo che teme il Signore.
5 Il Signore ti benedirà di Sion, e tu ve-
drai " il bene di Ierusalem in tutti i gior-
ni de la tua vita.
6 E vedrai i figliuoli de' tuoi figliuoli, e
la pace sopra Israel.

SAL. CXXIX.

Il Profeta ricorda à Israel che si glorii di hauer superato tutti gli impeti de gli nimici cō lo aiuto di Dio: Discriue la ruina de gli empii.

SAL. CXXIX. 1 c. Pensi bene a le cose passate, da lequali potrà raccogliere che'l popolo di Dio non è già mai stato esente da la croce e persecutione, ma non mai superato, come dice nel 2. vers. 3 Via questa similitudine per mostrare che gli nimici han perseguitata la Chiesa, e l'hanno calpestrata come vn campo che si ara. 4 c. Ha dissipati i loro consiglii, e le corde del giogo che pensauano di metterci sopra. 6 c. Periranno presto à guisa de l'herba, che nasce su i tetti. 7 c. Laquale non perviene infino al tempo de la mietitura, ne matura.

1 Cantico di Maaloth.
ISrael "dichi ora, Mi hanno angustiato
assai da la mia giouentù:
2 Mi hãno, *dico*, angustiato assai da la mia
giouentù, ma non mi hanno superato.
3 Gli "aratori hanno arato sopra le mie
spalle, hanno allongati i loro solchi.
4 *Ma* il Signor giusto ha tagliate le "cor-
de de gli empii.
5 Tutti quelli che hanno in odio Sion, re
staranno confusi, e saranno rinuersati in
dietro.
6 "Saranno come l'herba de i tetti, laqua
le è secca auanti che esca fuora.
7 "De laquale, colui che la ricoglie, non
empie la sua mano, ne il suo braccio, co-
lui che aduna i fasci.
8 Ne quelli che passano, diranno, La be-
nedittione del Signore è sopra di voi,
noi vi benediciamo nel Nome del Si-
gnore.

SAL. CXXX.

Il Profeta prega Dio nel profondo de la sua calamità: Nissuno è giusto dinanzi à Dio, appresso delquale è la remissione: Mostra il gran desiderio che ha di pregare: Esorta ad aspettare la liberatione ne le afflittioni.

SAL. CXXX. 1 c. In grandi pericoli, e come essendo in vno abisso di tutti i mali. 3 c. Chi potrà sostenere il tuo giudicio? come se dicesse, Nissuno. 4 O, certamente la clemenza è appresso di te, c. non vi è riuerenza di Dio tra gli huomini, se non quando la sua misericordia è conosciuta. 7 O, abondante redentione, imperoche appresso Dio vi sono molti modi di liberare i suoi, e tirargli fuor dei pericoli.

1 Cantico di Maaloth.
O Signore, io t'inuoco da "i luoghi
profondi:
2 Signore ascolta la mia voce: le tue orec
chie siano attente à la voce de la mia pre-
ghiera.
3 O Signore, se tu guardarai à le iniqui-
tà, Signore chi "resisterà dinanzi à te?
4 " Ma il perdono è appresso di te, à fin
che tu sii temuto.
5 Io ho aspettato il Signore: l'anima mia
ha aspettato, & ho sperato ne la sua Pa-
rola.
6 L'anima mia *aspetta* il Signore, piu che
le guardie la mattina, *che* le guardie, *dico*,
la mattina.
7 Attengasi Israel al Signore; perche la
misericordia è col Signore; & appresso di
lui è gran redentione.
8 Et egli riscattarà Israel da tutte le sue
iniquità.

SAL. CXXXI.

Il Profeta dimostra ch'egli ha sempre caminato in humiltà: Conforta à sperar sempre in Dio la salute.

SAL. CXXXI. 1 Per questo modo di parlare dimostra ch'egli nō ha mostrato segno alcuno di fierezza a. Hebr. merauigliose sopra me, c. Io non ho intraprese cose che siano sopra le mie forze, e ne lequali io habbi passata la misura de la mia vocatione. 2 Hebr. Se io non ho messa, &c. è vn modo di parlare Heb come giurando cosi, Dio non mi aiuti, o sii io ingannato da la mia speranza, se io, &c. a. c. Io son talmente disposto ne l'animo mio, che aspetto il tutto da te, ò Dio, come il fanciullino, che latta da la madre.

1 Cantico di Maaloth, di Dauid.
SIgnore, il " cuor mio non s'è insuper-
bito, ne gli occhii miei si sono esalta-
ti, ne ho caminato in cose grandi, ne in co
se [a]piu merauigliose che à me *non s'appar-
tiene*.
2 "Se io non ho raffrenata e fatta tacere
l'anima mia, come vno che latta appres-
so la sua madre: [a] l'anima mia è appresso
di me come quel che latta *appresso di sua
madre*.
3 O Israel, spera nel Signore da ora, e per
fino in sempiterno.

SAL. CXXXII.

Il Profeta prega Dio che seguiti la sua impresa di edificare il Tempio: Canta che gli è stato mostrato che Sion sarà la casa di Dio. Lauda Ierusalem per lo accordo de i cittadini, ordinata per adunare e laudare Dio: Preghiera per la casa di Dio.

SAL. CXXXII. 2 c. à colui che con la sua forza e possanza ha liberato sempre Iacob. 3 Hebr. Se io entrarò nel tabernacolo, &c. è vn modo di giurare, del quale ved. Gen. 14 23. 5 c. Per farui il Tempio, e metterui l'arca del Signore. 6 c. L'habitatione, o il riposo. Ouero habbiamo inteso di quel luogo da i vecchii d'Israel ch'erano in Bethlehem: ouero habbiamo vdito dire che l'arca del patto dee esser posata in Ephrata, c. in Ierusalem, cosi chiamata per cagion di Dauid, ch'era Ephrateo, c. vscito di Bethlehem.

1 Cantico di Maaloth.
SIgnore, ricordati di Dauid, e di tutte
le sue afflittioni:
2 Ilquale ha giurato al Signore, ha fatto
voto al "Potente di Iacob:
3 "Io non entrarò nel tabernacolo de la
mia casa, io non salirò sopra il letto del
mio letto:
4 Io non darò sonno à gli occhii miei, *ne
lasciarò* dormire le mie palpebre;
5 Persinche io non hauerò ritrouato vn
luogo al "Signore, *e* de le habitationi al
Potente di Iacob.
6 Ecco, noi habbiamo vdito ch'"ella è in

a. Intende Ierusalem, circondata da i monti pieni d'alberi.
7 c. a l'arca del patto, ch'era cosi chiamata.
2. Cron 6,41.
8 c. Ne laquale si mostra visibilmente la tua forza e possanza
9 c. De le veste sacerdotali, lequali figurano e significano vna perfetta bontà.
10 c. Di Salomone, ch'era stato vnto Re per suo comandamento.
11 c. Farò che vno de i tuoi figliuoli ti succeda nel regno.
2. Sam. 7,12.
Luc. 1,55.
Fatt. 2,30.

Ephrata: noi l'habbiamo ritrouata nel
paese de la [a] boscaglia.
7 Noi entraremo ne le sue stanze, c' ingi-
nocchiaremo dinanzi à lo "scabello de i
suoi piedi.
8 * Leuati Signore, *per andare* al tuo ripo-
so, tu, e l'arca de la tua "forza.
9 Vestinsi i tuoi Sacerdoti di "giustitia, &
i tuoi Santi facciano festa.
10 Per Amor di Dauid tuo seruitore non
rimouer la faccia del tuo "Vnto.
11 Il Signore ha giurato in verità à Da-
uid, *e* non si rimouerà da quella, *Io "met
terò sopra il tuo seggio del frutto del
tuo ventre.
12 Se i tuoi figliuoli guardaranno il mio
patto, & il mio testimonio, ch'io insegna
rò loro: ancora i loro figliuoli sederan-
no sopra il tuo seggio perfino in sempi-
terno.
13 Imperoche il Signore ha eletto Sion,
ha desiderato che sia la sua habitatione.
14 Questa *è* il mio riposo perfino in eter-
no: quì habitarò, perche l'ho desiderata.

15 c. Mandarò maggior benedittione ne le biade, e ne i frutti suoi che ne l'altre terre d'Israel.
Luc. 1,69.
Malac. 3,1.
16 c. Gli saluarò, e difenderò.
17 c. La possanza, e la gloria.
a. c. Farò che qualcun de la posterità di Dauid sarà come lucerna al popolo.

15 Io "benedirò di benedittione il suo viue-
re, satiarò di pane i suoi poueri.
16 E vestirò i suoi Sacerdoti di "salute, & i
suoi Santi faranno gran festa.
17 * Quiui farò fiorire "il corno à Dauid,
apparecchiarò la [a] lucerna al mio Vnto.
18 Io vestirò di confusione i suoi nimici: e
sopra di lui fiorirà la sua corona.

SAL. CXXXIII.

Il Profeta dimostra quanto sia grata à Dio la concordia de i fratelli.

SAL. CXXXIII.

1 c. Viuino tutti in buona pace e còcordia insieme.

1 Cantico di Maaloth, di Dauid.
ECco, quanto buona cosa *è*, e quanto
gioconda, che i fratelli "habitino e-
tiandio insieme.

2 Per questa similitudine de l'vnguento, significa che l'vnione de i fratelli dee hauere il suo fondamento ne la vera religione, e timor di Dio. Ved. di questa vntione Esod. 29.7.
3 Per questa similitudine ci son dati a conoscere i frutti e le sante opere che produce questa santa vnione.

2 *E* come "l'vnguento pretioso *sparso* so-
pra il capo, ilquale discende sopra la bar-
ba; la barba, *dico*, di Aharon; ilquale discé-
de sopra l'orlo de i suoi vestimenti.
3 *E* "come la rugiada di Hermon, laquale
casca sopra i monti di Sion; perche il Si-
gnore ha mandata là la sua benedittione,
e la vita per sempre.

SAL. CXXXIIII.

Il Profeta conforta i Leuiti, & il popolo à laudare Dio.

SAL. CXXXIIII.

1 c. Sacerdoti e Leuiti, iquali son chiamati serui del Signore per cagiõ dell'offitio, alquale erano deputati.
3 Parla ne la persona de i Sacerdoti, a iquali s'appartenena di benedire il popolo, Num. 6.22.

1 Cantico di Maaloth.
ORsu, benedite il Signore, tutti "voi
serui del Signore, iquali state le not
ti ne la casa del Signore.
2 Leuate le vostre mani *al* Santuario, e be
nedite il Signore.
3 Il Signore ti "benedica di Sion, ilquale
ha fatto il cielo e la terra.

SAL. CXXXV.

Il Profeta esorta i Sacerdoti & i Leuiti à laudare Dio: perche ha eletto Iacob per sua heredità, e perche è potente à far quelche vuole in cielo, in terra, e nel mare: Racconta le sue opere, che fece per liberare il suo popolo de la terra di Egitto, & introdurlo ne la terra di Canaan.

1 Laudate il Signore.
LAudate il Nome del Signore, voi "ser
ui del Signore laudate.
2 Iquali state ne la casa del Signore, nei
cortili de la casa del nostro Dio.
3 Laudate il Signore, perche il Signore *è*
buono: salmeggiate al Nome suo, perche
è cosa gioconda.
4 Perche il Signore si ha eletto "Iacob,
& Israel per sua peculiare possessione.
5 Imperoche io conosco che'l Signore è
grãde, & il nostro Dio sopra tutti gli dii.
6 Il Signore ha fatte tutte le cose che ha
voluto in cielo & in terra, nel mare, & in
tutti gli abissi.
7 * Egli fa salir le nuuole da l'estremità
de la terra: fa i lampi con la pioggia: e-
gli caua fuora i venti de i suoi "tesori.
8 *Egli percosse i primogeniti di Egitto,
da l'huomo insino à le bestie.
9 Egli mandò i segni, & i miracoli nel
mezzo di te, ô Egitto, contra Pharaone e
tutti i suoi seruitori.
10 *Egli percosse molte nationi, & ammaz
zò i Re potenti;
11 *Cioè*, Sehon Re de gli Amorrei, & Og
Re di Basan, e tutti i reami di Canaan.
12 *E dette il paese loro per heredità, per
heredità, *dico*, à Israel suo popolo.
13 Signore, il Nome tuo *è* in eterno, Signo
re, la tua memoria *durarà* di generatione
in generationi:
14 Perche il Signore "giudicarà il suo po-
polo, e "si mouerà à [a] penitenza sopra i
suoi seruitori.
15 *Le imagini de le Genti, *sono* argento &
oro, opere de le mani de l'huomo.
16 * Esse hanno la bocca, e non parlano:
hanno gli occhii, e non vedeno.
17 Hanno gli orecchii, e non odeno: anco
ra non è fiato ne la lor bocca.
18 Quelli che le fanno, siano come esse, e
chiunque si confida in loro.
19 Voi famiglie d'Israel, "benedite il Si-
gnore: famiglie di Aharon, benedite il Si-
gnore.
20 Famiglie di Leui, benedite il Signore:
voi che temete il Signore, benedite il Si-
gnore.
21 Benedetto *sia* il Signore di Sion, ilqua-
le habita in Ierusalem. Laudate il Signo-
re.

SAL. CXXXVI.

Il Profeta esorta à laudare Dio, si per la creatione di tutte le cose fatte da lui, come pe i benefitii suoi verso Israel, liberato da la cattiuità di Egitto, & introdotto ne la terra di Canaan.

1 "CElebrate il Signore; perche *è* buo-
no," perche la sua misericordia
dura in eterno.
2 Celebrate lo Dio de gli dii, perche la
sua misericordia *dura* in eterno.
3 Celebrate il Signor de' signori; perche
la sua misericordia *dura* in eterno.
4 *Celebrate* colui che solo fa cose meraui-
gliose; perche la sua misericordia *dura* in
eterno.

5 *Co-

Esa.1,1.
c. Con vna sapienza e prudenza ammirabile.
Gen.1,6. ier.10, 12 & 51,15.
c. Che ha fatte ritirar le acque in vn luogo di sopra la terra, per dare vn luogo à gli huomini per habitarui.
Gen.1,14.
c. La luna & il sole.
Esod.12,29.
Esod.12,37. & 13,17.
c. Con vna gran virtù e possanza.
Esod.14,28.
Num.21,24.
Num.21,35.
Iosu.12,7.
O nel nostro abbassamento. c. quando noi ci siamo abbassati & humiliati dinanzi à lui.
c. Da da viuere à tutti gli animali.

5 *Colui che ha fatto i cieli con "intelli-
genza; perche la sua misericordia *dura* in
eterno.
6 *Colui che ha "distese sopra la terra le
acque, perche la sua misericordia *dura* in
eterno.
7 *Colui che ha fatto i gran "luminari,
perche la sua misericordia *dura* in eterno.
8 *Cioè*, il sole per signoreggiare nel gior-
no; perche la sua misericordia *dura* in e-
terno.
9 La luna e le stelle per signoreggiare ne
la notte; perche la sua misericordia *dura*
in eterno.
10 *Colui che ha percosso l'Egitto ne suoi
primogeniti; perche la sua misericordia
dura in eterno.
11 *Colui che ha cauato Israel del mezzo
di quelli; perche la sua misericordia *dura*
in eterno.
12 "Per man forte e braccio disteso; perche
la sua misericordia *dura* in eterno.
13 Colui che ha spartito il mar rosso in
due parti; perche la sua misericordia *dura*
in eterno.
14 Et ha fatto passare Israel pel mezzo di
quello; perche la sua misericordia *dura* in
eterno.
15 *Et ha rinuersato Pharaone & il suo e-
sercito nel mar rosso; perche la sua mise-
ricordia *dura* in eterno.
16 Ilquale ha condutto il suo popolo pel
diserto; perche la sua misericordia *dura*
in eterno.
17 Colui che ha percosso i Re grandi; per-
che la sua misericordia *dura* in eterno.
18 *Et ha vccisi Re potentissimi; perche la
sua misericordia *dura* in eterno;
19 *Cioè*, Sehon re de gli Amorrei; perche la
sua misericordia *dura* in eterno.
20 *Et Og re di Basan; perche la sua mise
ricordia *dura* in eterno.
21 *Et ha data la loro terra per heredità;
perche la sua misericordia *dura* in eterno.
22 Per heredità *dico*, à Israel suo seruito-
re; perche la sua misericordia *dura* in e-
terno.
23 Ilquale s'è ricordato di noi ne la "no-
stra oppressione, perche la sua misericor
dia *dura* in eterno.
24 E ci ha liberati da i nostri nimici; per-
che la sua misericordia *dura* in eterno.
25 Ilquale dà il "pane à ogni creatura; per-
che la sua misericordia *dura* in eterno.
26 Celebrate lo Dio del cielo; perche la
sua misericordia *dura* in eterno.

SAL. CXXXVII.

Il Profeta dimostra che i Sacerdoti & i Leuiti, & i cantori essendo prigioni in Babilonia col popolo d'Israel si lamentano d'essere inuitati à cãtare: Protesta che non si smenticarà mai di Ierusalem: Prega contra gl'Idumei, e Babilonia.

SAL. CXXXVII.
1 c. Mentre che noi erauammo prigioni in Babilonia, & il Profeta parla in nome di tutti i fedeli ch'erano stati menati in cattiuità.
2 c. Come noi nõ le volessimo piu adoprare.

1 NOi "siamo stati appresso à'fiumi di
Babilonia, habbiamo ancora pian-
to quando ci ricordauammo di Sion.
2 Noi habbiamo "attaccate le nostre ci-
tare à i salci nel mezzo di quella.
3 Quando quelli che ci haueuano menati
prigioni ci domandorono quiui "parole
di cantico; e ne le nostre citare attaccate
parole d'allegrezza; *dicendo*, Cantateci qual
che canzone di Sion, *noi rispõsemo*,
4 In che modo cantaremo noi il cantico
del Signore ne la terra de forastieri?
5 Se io mi smenticarò di te, ô Ierusalem; la
mia destra si smentichi *de l'arte del sonare*.
6 La mia lingua si attacchi al mio palato,
se io non mi ricordarò di te; se io non fa-
rò "salire Ierusalem sopra il colmo de la
mia allegrezza.
7 Ricordati, Signore, de figliuoli di E-
dom, nel "giorno di Ierusalem, iquali di-
ceuano, [a] Discoprite, discopritela persino
à'suoi fondamenti.
8 Figliuola di Babilonia *degna d'esser* rui-
nata, beato *sarà* colui che ti renderà la pa-
riglia di quel che tu hai fatto à noi.
9 *"Beato colui che *ti* pigliarà, & perco-
terà i tuoi figliuoli su la pietra.

3 c. Che noi cantassemo le canzoni ch'erauãmo soliti di cantare in Siõ in honore del nostro Dio.
6 c. Se la principale allegrezza ch'io saprei hauere in questo mondo non è di vedere di nuouo fiorire lo stato di Ierusalem.
7 c. Nel giorno de la sua visitatione e destruttione.
a. c. Distruggetela insino a i fondamenti.
9 Questo riguarda a la profetia di Iesa cap.13,6 contra Babilonia.
Esod.13,16.

SAL. CXXXVIII.

Dauid ringratia la bontà di Dio verso di se, hauendolo liberato da i nimici, e restituitelo nel seggio: E da questo si confida per l'auuenire nel soccorso del Signore.

1 Di Dauid.
IO ti celebrarò con tutto il cuor mio, io
cantarò Salmi à te dinanzi à "potenti.
2 Io m'inchinarò verso il tuo santo tem-
pio, e celebrarò il tuo nome sopra la tua
misericordia, e sopra la tua verità; perche
tu hai magnificato sopra tutte le cose il
nome tuo e la "parola tua.
3 Nel giorno ch'io t'inuocai, tu mi esaudi-
sti: tu mi "fortificasti di forza ne l'anima
mia.
4 Signore, tutti i Re de la terra ti "confes-
saranno; perche hanno intese le [a] parole
de la tua bocca.
5 E cantaranno "" ne le vie del Signore, *di-
cendo*, che la gloria del Signore è grande,
6 Imperoche il Signore è alto, e riguarda
l'humile, e conosce da lontano il super-
bo.
7 Se io caminarò nel mezzo de l'afflittio-
ne, tu "mi viuificarai: tu mandarai la tua
mano contra l'ira de miei nimici, e la tua
destra mi saluarà.
8 Il Signore "compirà per me: Signore la
tua misericordia *stà* in eterno, tu non la-
sciarai l'opera de le tue mani.

SAL. CXXXVIII.
1 Hebr. dij, c. Angeli, ò principi e grandi di questo mondo.
2 c. Le tue promesse.
3 c. Tu m'hai rinforzato, ò moltiplicato di forza quando io era oppresso.
4 c. Laudaranno e celebraranno.
a. c. Le tue promesse, hauendomi eletto grande.
"" o, de le tue vie c. de le cose che son fatte da te.
7 c. Mi liberarai da la morte.
8 c. Seguitarà a mostrare che ha cura de la mia salute, e condurrà a perfettione quel ch'ha incominciato.

SAL. CXXXIX.

Il Profeta accusato falsamente chiama Dio in testimonio, perche lo conosce, & adduce la cagione: Dimostra come Dio è presente per tutto col suo Spirito, e che niente gli è ascoso: Considerando la creatione de l'huomo & i suoi ammirabili consigli si moue à laudarlo: Desidera il fine de suoi nimici: Da per testimonio de la sua conscienza, Dio.

1 Al Maestro del canto, di Dauid.
SIgnore, tu mi hai "esaminato e cono-
sciuto.
2 Tu conosci il mio "sedere, & il mio le-
uarsi: tu sai il mio pensiero molto auanti
che sia.
3 Tu "circõdi la mia via & il mio ridotto:

SAL. CXXXIX.
1 c. Prouato e conosciuto. Per il che ci è dimostrata la cura e prouidenza che Dio ha non solamente in generale sopra tutti, ma in particolare ancora: Bella dottrina cõtra gli Epicuri
2 c. Tutte le mie attioni
3 c. Tu mi sei sempre presente ò andando ò stando.

& hai conoſciuto [a] tutte le mie vie. "
4 Imperoche "auanti che la parola ſia ne la
mia bocca, ecco Signore, tu conoſci il tut-
to.
5 Tu mi hai formato di dietro e dinanzi, &
hai "meſſo ſopra di me la tua mano.
6 La tua ſcienza è " troppo merauiglioſa
per me, è alta, non potrò *arriuare* à quel-
la.
7 "Doue andarò io dal tuo Spirito? e doue
fuggirò io da la tua faccia?
8 *Se io ſalirò in cielo, tu ſei quiui: e *ſe* io
farò il letto ne la ſepoltura, ecco che tu
ſei preſente.
9 Se io pigliarò le "ali de l'aurora, & ha-
bitarò ne l'eſtremità del mare:
10 Ancora la tua mano mi condurrà là, e la
tua deſtra mi pigliarà.
11 Quando io ho detto, Almeno le tenebre
mi aſconderãno, *mi ſono ingannato, perche* la
notte ancora farà " lume intorno à me.
12 Nè le tenebre ancora ti occultano *coſa
alcuna*, e la notte riſplende come il gior-
no: le "tenebre ſono come la luce, e la luce
come le tenebre.
13 Imperoche tu hai poſſeduto le mie " re-
ni, tu mi hai coperto nel ventre di mia ma
dre.
14 Io ti celebro, perche *le tue opere* ſono ter-
ribili, "io ſon *fatto* merauiglioſamente: le
opere tue ſono merauiglioſe, e l'anima
mia lo conoſce beniſsimo.
15 Il mio "corpo non è ſtato occultato à te,
quando io fui fatto in occulto, *quando* fui
ornato di diuerſi membri ne baſsi luoghi
de la terra.
16 Gli occhii tuoi hanno veduto " quando
io era imperfetto, come ſe tutte le coſe
foſſero ſcritte nel tuo libro, *etiandio che i
membri* ſiano ſtati formati in *molti* giorni,
e che non *foſſe pure* vno di quelli.
17 Pertanto, ô Dio, le tue " cogitationi mi
ſono molto care, la ſomma di quelle è aſ
ſai [a] moltiplicata.
18 *Se* io le contaſsi, ſono in maggior nu-
mero che l'arena; "*etiandio ch'io ſii* ſueglia-
to, & ancora *ſii* coneſſo teco *non le poſſo nu-
merare*.
19 O Dio "ſe tu ammazzaſsi l'empio, e gli
huomini ſanguinolenti, *à iquali io ho detto*,
Partiteui da me.
20 Eſsi hanno parlato ſceleratamente *con-
tra* di te: i tuoi nimici "hanno preſo in va-
no *il nome tuo*.
21 Non ho io Signore hauuto in odio quel-
li che hanno in odio te, e mi tormento *ſo-
pra* quelli che ſi leuano contra di te?
22 Io ho odiato quelli d'vno odio "perfet-
to, *e* mi ſono ſtati in luogo di nimici.
23 Eſaminami, ô Dio, e conoſci il cuor
mio: eſaminami, & inueſtiga i miei pen-
ſieri:
24 E riguarda ſe in me è "via peruerſa, e cõ
ducimi per [a] la via del mondo.

a. Hebr. accoſtumare, c. N'hai vna conoſcenza perfetta.
4 Hebr. Non è per ancora la parola nela mia bocca, &c.
5 c. M'hai fatto di tua propria mano: à tu m'hai meſſo dinanzi à gli occhii tuoi per fermarmi.
6 c. Io non la poſſo cõprendere, perche paſſa la capacità de l'intelletto humano.
Amos 9,12.
7 Come ſe diceſſe, In qualunque luogo io andarò, ſarò ſempre conſiderato da Dio e veduto.
9 c. Se io haueſsi tal velocità quale ha il ſole quando ſi leua la mattina, per ritirarmi preſto inſino a l'vltime parti del mare.
11 c. Mi moſtrarà a te doue io ſono: ouero ſi voltarà in giorno per ſcoprire le mie cogitationi.
12 Appreſſo Dio niſſuna coſa è aſcoſa, e le tenebre ſon ſimili a la luce, e la luce ſimile a le tenebre.
13 c. Tu poſſedi bene e conoſci le mie più ſegrete affettioni.
14 c. La manifattura del mio corpo è merauiglioſa: ouero, io ſon formato con modi ſtupendi e merauiglioſi.
15 Hebr. il mio oſſo, &c. cioè, ne pure vn de miei oſsi t'è ſtato occulto: ouero, la mia forza non t'è ſtata occulta.
16 Hebr. il mio imperfetto, c. quella materia ſenza forma e groſſa, de laquale ſono ſtato formato.
17 c. Le tue volontà, ò amici ſono precioſi ò glorioſi, ſecondo alcuni.
a. c. Son tante e ſi potẽti, che poſſon cõfõdere ogni ſenſo & intelletto humano.
" o, *piaceſſe a te di ammazzare, &c.*
18 c. Ciaſcuna volta ch'io mi riſueglio, e ſon con teco, c. mi ricordo de le tue cogitationi e volontà, e penſo a la tua ſapienza ammirabile.
20 c. Han giurato in vano e ſenza cagione.
22 c. Compiuto e ſenza riguardo alcuno per la gloria di Dio.
24 Significa che, etiãdio ch'egli fuſſe peccatore, non s'è però dato à peruerſità e malignità.
a. c. Per la via del ſecolo, c. inſino a la morte, per laquale vanno tutti gli huomini da che è il mondo.

SAL. CXL.

Dauid prega Dio che lo liberi da gli huomini cattiui: Si aßicura del ſuo ſoccorſo: Gli empii non poſſono eſequire la loro malignità ſenza la permißion di Dio: Prega contra i ſuoi maldicenti.

1 Al Maeſtro del canto, Salmo di Dauid.
2 "Liberami Signore da l'huomo cattiuo,
guardami da l'huomo che fa violẽza.
3 I quali pẽſano male nel cuore, ogni gior-
no "adunano le guerre.
4 * Aguzzano la lor lingua come la ſerpe,
ſotto le lor labbia *vi è* veleno di aſpido.
"Selah.
5 Guardami Signore da le mani de l'em-
pio, conſerua me da l'huomo violento, *da
quelli che* hanno macchinato " di ſpingere i
miei piedi.
6 I ſuperbi mi hanno aſcoſo il laccio, &
hanno "ſteſa la rete con le corde: mi han-
no poſti i lacci per tutta la via. Selah.
7 Io ho detto al Signore, Tu ſei il mio
Dio: Signore aſcolta la voce de le mie pre
ghiere.
8 O Signore Eterno fortezza de la mia ſa
lute, tu " copri il mio capo nel giorno de
le armi.
9 Non conceder Signore i ſuoi deſiderii à
l'empio: non laſciar eſequire il ſuo penſie
ro, *à fin che* non ſi eſalti. Selah.
10 La "malignità de la ſua bocca lo ſommer
ga, *col* capo di quelli che mi circondano.
11 "Carboni acceſi caſchino ſopra di quel-
li: fagli caſcare nel fuoco, in foſſe profon
de; à fin che non ſi rileuino.
12 L'huomo "linguuto non ſia ſtabilito ne
la terra: il male ritroui l'huomo che fa
violenza, *e* ſia ruinato.
13 Io ſò che'l Signore "farà il giuditio del-
lo afflitto, il giudicio de biſognoſi.
14 Veramente i giuſti confeſſaranno il no
me tuo, i retti habitaranno dinanzi a la
tua faccia.

SAL. CXLI.

Dauid ſcacciato di Ieruſalem prega Dio che gli ſia grata la ſua oratione, come ſe gli offeriſſe ſacrifitii nel tempio: Prega che lo guardi da detti e da fatti: Vuol più preſto eſſer ripreſo che rallegrarſi con gli empii: Prega contra gli empii & i ſuoi nimici due volte.

1 Canto di Dauid.
Signore io grido à te, vien preſto à me; aſ
colta la mia voce quando io hauerò gri-
dato à te.
2 La mia oratione ſia " ſtabile *come* il profu
mo nel tuo coſpetto; " il dono de le mié
mani *ſia come* il [a] ſacrifitio de la ſera.
3 " Metti Signore la guardia à la mia boc-
ca, guarda l'entrata de le mie labbia.
4 Non inclinare il cuor mio à coſa catti-
ua, à far opere empie con gli huomini che
operano l'iniquità: e ch'io non mangi de
le loro delitie.
5 Il giuſto mi "percoti, *e ſarami* beneficen-
za; e mi riprendi, *e ſarami* vno [a] oglio ec-
cellente, *che* non romperà il mio capo;
perche io *ſarò* ancora, e la mia oratione
[b] pe i loro mali.
6 I loro "giudici ſiano precipitati in luo-
ghi

ghi pietrosi, & ascoltino le mie parole,
perche sono dolci.
7 Le nostre" ossa sono state sparse su la
bocca de la sepoltura, come colui che
stiappa e fende *le legna* ne la terra.
8 Perche, ô Signore Eterno, gli occhii
miei *sono verso* di te, io ho sperato in te, nõ
"sparger l'anima mia.
9 Guardami da i luoghi de trabocchetti
che mi hanno tesi, e da i lacci di quelli che
operano l'iniquità.
10 Gli empii caschino insieme ne i loro tra
bocchetti, mentre ch'io passarò.

7 c. Mie e de miei compagni, come se dicesse, Noi siamo stati condotti a tali pericoli, che sia mo quasi cascati morti.

8 c. Non mi lasciar morir si presto.

SAL. CXLII.

Dauid discriue l'oratione che fece à Dio, quando staua ascoso ne la spelonca: Esprime i suoi grandi tormenti, e che Dio è la sua speranza & heredità.

SAL. CXLII.

1 "Instruttione di Dauid, * quando era ne
la spelonca, Oratione.
2 Io grido al Signore con la mia voce;
io supplico il Signore con la mia voce.
3 Io spando dinãzi à lui" il mio pẽsiero; di-
chiaro la mia angoscia nel suo cospetto.
4 Quando il mio spirito era mancato in
me, *e* tu conosceui la mia via: essi mi asco-
sero il laccio ne la via, per laquale io do-
ueua caminare.
5 Io riguardaua verso la destra, e contem-
plaua; *e* non vi era chi mi conoscesse: il ri-
corso era" morto per me; ne vi era chi [a] ri-
cercasse l'anima mia.
6 Io gridai à te Signore, *e* dissi, Tu sei la
mia speranza, la mia heredità" ne la terra
de viuenti.
7 Attendi al mio grido; perche io sono
grandemente abbattuto: liberami da quel
li che mi perseguitano, perche sono piu
forti di me.
8 Caua di prigione l'anima mia, à fin ch'
io laudi il nome tuo: i giusti "" si " corona-
ranno per mia causa; perche tu mi hai ri-
compensato.

1. Sam. 24. 4.
1 Vedi Salm. 32, vers. 1.
3 O, le mie preghiere, ò il mio parlare.
5 c. Non haueua doue ricorrere.
a c. Non vi era persona che s'ingegnasse di liberarmi.
6 c. In questo mõdo.
8 c. Io farò a i giusti in luogo di corona: ouero mi riputaranno a loro in luogo di corona. Ouero i giusti lo coronarãno, e gli metteranno vna corona in testa in segno di vittoria secondo alcuni.
" c. verranno intorno a me.

SAL. CXLIII

Dauid prega Dio, gli domanda la sua giustitia e bontà: Perche dinanzi à lui nissuno si troua giusto: Discriue il suo dolore: Ripiglia le forze à pregare: Considerata la bontà di Dio, gli domãda che lo liberi per sua bontà e misericordia: Prega contra i suoi nimici.

SAL. CXLIII.

1 Salmo di Dauid.
O Di Signore la mia oratione, ascolta
la mia preghiera per la tua verità, esau
discimi" per la tua giustitia.
2 E non venire in giuditio col tuo serui-
tore; *" perche nissuno viuente si giustifi-
carà dinanzi à te.
3 Imperoche" l'inimico perseguita l'ani-
ma mia: ha abbattuto in terra la mia vita:
mi ha fatto habitare [a] in luoghi oscuri, co
me i morti gia tempo fa.
4 Et il mio spirito è" mancato in me: il
cuor mio è desolato dentro à me.
5 Io mi ricordo de giorni passati; io penso
in ogni tua opera, e diuiso de le opere de
le tue mani.
6 Io" distendo le mie mani à te: l'anima
mia *è intenta* à te [a] come la terra che ha se-
te. Selah.

1 c. Secondo la bontà, de laquale tu sei incitato a mantenere i tuoi. Esod. 34. 7.
2 Dimostra che non vi è alcun giusto se nõ colui che si riconosce ingiusto dinanzi a Dio, ritrandosi appresso di lui per scancellare la sua ingiustitia.
3 c. Saul, & i suoi compagni.
a c. Ne la spelonca. vedi 1. Sam. 24.
4 O, spirito.
6 c. Io t'ho pregato.
a c. L'anima mia ti desia ne piu ne meno che si faccia la terra secca l'acqua.

7 Signore esaudiscimi presto, lo spirito
mio è venuto meno: non" ascondere la
tua faccia da me, & io sarò simile à coloro
che scendeno ne la sepoltura.
8 Fammi vdir la" mattina la tua" misericor
dia, perche io spero in te: fammi conoscer
la via, per laquale io camini; perche io ho
leuato l'anima mia à te.
9 Liberami Signore da miei nimici: io spe
ro in te.
10 Insegnami à fare la tua volontà, perche
tu sei il mio Dio: il tuo spirito buono mi
conduchi ne la terra" retta.
11 Signore tu mi viuificarai per amor del
tuo nome: tu cauarai di angoscia l'anima
mia per amor de la tua giustitia.
12 E dissiparai i miei nimici per la tua mi
sericordia, e ruinarai tutti gli nimici de
l'anima mia," perche io sono tuo seruito
re.

7 c. Non ti mostrar scorruciato.
8 c. Fa che io oda di buona hora la voce che testifichi la tua misericordia verso di me.
10 c. Per camin dritto e buono.
12 Non si vanta per questo de suoi meriti, ma piu tosto magnifica la gratia di Dio, da laquale gli vien questo bene.

SAL. CXLIIII.

Dauid riconosce la vittoria contra i suoi nimici dal solo Dio: Si marauiglia che Dio faccia tanto di bene à lui huomo di niun valore: Fa oratione al Signore per la vittoria ottenuta: Prega per la felicità di tutto Israel:

SAL. CXLIIII.

1 Di Dauid.
Benedetto *sia* il Signore mia fortez-
za, ilquale insegna à le mie mani à
combattere, & à le mie dita à far guerra.
2 *Egli è* la mia" misericordia e la mia roc-
ca, la mia difesa & il mio liberatore, & il
mio scudo: & io ho sperato in lui, ilquale
rende soggetto il mio popolo sotto di
me.
3 Signore che cosa è l'huomo, che tu lo" ri
conosci? il figliuolo de l'huomo, che tu lo
stimi?
4 "L'huomo, è simile à la vanità, i suoi gior
ni sono come l'ombra che passa.
5 " Abbassa Signore i tuoi cieli, e discendi:
tocca i monti, e fumaranno.
6 Lancia i lampi, e dissipa" quelli, manda
le tue frezze, e conturbagli.
7 Manda la tua" mano da alto, liberami, e
cauami de le [a] grandi acque, de le mani de
figliuoli de forastieri.
8 La bocca de quali parla la menzogna; e
la lor destra *è* destra di " falsità.
9 O Dio io ti cantarò vna nuoua canzone:
io ti cantarò *sul*" salterio e lo istrumento
da dieci corde.
10 *Egli è* quel che dà la salute à i Re, ilqua-
le riscatta Dauid suo seruitore dal coltel
lo pernitioso:
11 Riscattami e liberami da le mani de figli
uoli de forastieri; la bocca de quali parla
la mẽzogna; e la lor destra *è* destra di" fal
sità.
12 A fin che i nostri figliuoli siano come
" piante cresciute ne la lor fanciullezza:
le nostre figliuole come [a] cantoni inta-
gliati à guisa del palazzo.
13 I nostri" granai *siano* pieni, *di sorte che* pro
duchino d'ogni sorte *di prouigione*: i nostri
branchi moltiplichino à migliaia, *e* per
dieci migliaia ne le nostre piazze.

2 c Colui che io ho sempre sentito benigno e misericordioso verso di me.
3 c. Che tu ti degni d'hauerne cura.
4 Bella e conueniente descrittion christiana de l'huomo.
5 Per questo modo di parlare intẽde che Dio venga al suo soccorso.
6 c. I miei nimici.
7 c. Spiega la tua possanza.
a. c. De grandi pericoli e persecutioni.
8 Dice questo per cagion de l'inganno de suoi nimici: iquali hauendo promesso, e toccata la mano per segno di osseruar la promessa: tutta uolta non mantengono alcuna lealtà. Ouero che la lor destra è mendace, c. la lor forza gl'inganna.
9 Secondo le ceremonie del tempio. Ved. sop. Sal. 33. 2.
11 Vedi sopra ver. 8.
12 c. Crescino di buona hora in bellezza.
a c. Abbellischino le lor famiglie per la lor bellezza & honestà, sicome le cantonate spetialmente intagliate, de le case abbelliscono l'edificio.
13 Heb. cantoni, c. in ogni cantone de la casa sian d'ogni sorte di vettouaglia.

14 I nostri buoi *siano* carichi: non vi sia scor
reria, ne " chi esca, ne sia " grido ne le no-
stre piazze.
15 Beato quel popolo, alquale è cosi: beato
quel popolo, delquale il Signore è Dio.

14 c. Chi vada in cattiuità, ò sia bādito: ne chi grida per causa di qualche publica afflittione.

SAL. CXLV.

Dauid lauda le opere mirabili di Dio di generatione in generatione, per lequali è dichiarata la benignità, misericordia, e prouidenza sua: Laonde incita tutte le generationi à laudarlo: Mostra che Dio regna sempre, & aiuta à gli afflitti: Ch'è giusto e misericordioso in tutte le sue opere: E come si porti verso quelli che lo innocano e temeno: Promette di laudarlo sempre.

SAL CXLV. 1 c. Salmo di laudi cōposto da Dauid.

1 "Laude di Dauid.
DIo mio, Re mio, io ti esaltarò, e benedi
rò il nome tuo in eterno e sempre.
2 Io ti benedirò ogni giorno, e laudarò il
nome tuo in eterno e sempre.
3 Il Signore *è* grande, e molto laudabile; e
non si può inuestigare la sua grandezza.
4 Vna generatione raccontarà le tue ope-
re à *l'altra* generatione, & annuntiaranno
le tue prodesse.
5 "Io raccontarò lo splendor glorioso de
la tua magnificenza, e le cose tue merani-
gliose:
6 E recitarāno la virtù de le tue cose terri
bili; & io raccontarò la tua grandezza.
7 Predicaranno à piena bocca la memoria
de la tua gran bontà; e cantaranno ad alta
voce la tua giustitia.
8 Il Signore *è* clemente e misericordio-
so, tardo à scorrucciarsi e di grande mi
sericordia.
9 Il Signore *è* buono à tutti, e le sue mise-
ricordie *sono* sopra "tutte le sue opere.
10 Tutte le opere tue Signore ti celebrano,
& i tuoi " misericordiosi ti benediceno.
11 Predicano la gloria del tuo regno, e par
lano de la tua forza:
12 A fin che facciano conoscere à' figliuoli
degli huomini le sue " prodesse, e la glo-
ria magnifica del suo regno.
13 Il tuo regno *è* vn regno "di tutti i secoli,
e la tua signoria *durarà* in tutte le genera-
tioni.
14 Il Signore sostiene tutti quelli che ca-
scano, & inalza tutti gli "abbassati.
15 Gli occhii di tutti sperano in te, e tu dai
loro il lor cibo "al suo tempo.
16 Tu apri la tua mano, e satii ogni viuen-
te "*secondo* il "desiderio.
17 Il Signore *è* giusto in tutte le vie sue, e
misericordioso in tutte le opere sue.
18 Il Signore è vicino à tutti quelli che lo
inuocano, à tutti quelli *dico*, che l'inuoca-
no in "verità.
19 Egli fa la volontà di quelli che lo teme
no, & " esaudisce il grido loro, e gli con-
serua.
20 Il Signore guarda tutti quelli che l'ama
no, e disperderà tutti gli empii.
21 La mia bocca pronuntiarà la laude del
Signore: & ogni "carne benedirà il suo san
to nome in eterno e sempre.

5 Alcuni, Io meditarò la magnificenza de la gloria de la tua eccellenza.

9 c. Si stendeno sopra tutte le sue creature, talmente che i reprobi ancora le senteno.

10 c. I tuoi santi e buoni.

12 c. I suoi fatti eccellenti, e la sua potenza.

13 c. Sempiterno, e che dura sempre.

14 O, inclinati, c. oppressi da qualsi voglia oppressione.

15 c. Nel tempo opportuno, e secōdo che t'è parso di distribuir le stagioni de l'anno.

16 c. Secondo che basta loro, ò secondo ch'huom desia, ò secondo il tuo buon piacere.

18 c. Senza fittione & hipocrisia.

19 c. Compiace à i desiderii loro, purche non domādino cosa senon secondo la sua volontà.

21 c. Ogni creatura, ouero ogni huomo senza aggiugner gli niente.

SAL. CXLVI.

Il Profeta dimostra il gran desiderio che ha di laudare Dio: Insegna che non bisogna fidarsi ne gli huomini, ma nel solo Dio: perche egli è quel che ha fatto il tutto.

1 Laudate il Signore.
ANima mia lauda il Signore.
2 Io laudarò il Signore ne la mia vi
ta, salmeggiarò al mio Dio per fin ch'io
sarò.
3 Non vi " confidate ne principi *ne* nel fi-
gliuolo de l'huomo, nelquale non è " sa-
lute.
4 Lo " spirito suo si parte, egli ritorna ne
la sua terra, in quel giorno moiano i su-
oi pensieri.
5 Beato è colui, ne lo aiuto del quale è lo
Dio di Iacob, la speranza del quale è nel
Signore Dio suo:
6 * Ilquale ha fatto il cielo la terra & il ma
re, e tutte le cose che sono in essi; ilquale
"mantiene la verità in eterno.
7 Ilquale " fa il giudicio à gli oppressi,
ilquale dà il pane à gli affamati: il Signo-
re scioglie quelli che sono legati.
8 Il Signore illumina i ciechi, il Signore
adrizza gl'" inclinati, il Signore ama i
giusti.
9 Il Signore guarda i forastieri, solleua il
pupillo e la vedoua, e rinuersa la via de
gli empii.
10 Il Signore regnarà in eterno: ô Sion il
tuo Dio è di generatione in generatione:
Laudate il Signore.

Fatti.14.15. Apoc.14.7.

SAL. CXLVII.

Il Profeta conforta tutti à laudare Dio, poi che furono da lui raccolti doppo la cattiuità di Babilonia: dimostra la gran potenza di Dio in liberar gli afflitti senza armi: dinuouo conforta Ierusalem à laudare Dio, poi che ha raccolto il suo popolo sparpagliato, e lo prouede de le cose necessarie in abondanza.

1 LAudate il Signore, perche è cosa buo
na di cantare al nostro Dio, perche è
cosa dolce, e la laude *è* cosa bella.
2 Il Signore che " edifica Ierusalem, aduna
rà i dispersi d'Israel.
3 Egli guarisce gli abbattuti di cuore, e le-
ga le loro " piaghe.
4 Egli cōta il numero de le stelle, chiama
tutte quelle per nome.
5 Il Signore nostro è grande, e di gran pos
sanza; non si può numerare la sua intelli-
genza.
6 Il Signore inalza gli humili, abbassa gli
empii insino in terra.
7 Cantate al Signore con laude, cantate al
nostro Dio ne la citara.
8 Ilquale copre il cielo di nuuole, & appa-
recchia la pioggia à la terra: ilquale fa
germogliar l'herba *ne* monti.
9 Ilquale " dà il suo cibo à le bestie, & * à
figliuoli de corui che gridano.
10 Non si compiace ne la forza del " caual
lo, ne si diletta ne flauti de l'huomo.
11 Il Signore ama quelli che lo temeno,
quelli che sperano ne la sua misericordia.
12 O Ierusalem lauda il Signore: ô Sion
lauda il tuo Dio.
13 Percioche fortifica le " stanghe de le
tue

Iob.39.3.

tue porte *e* benedice i tuoi figliuoli nel
mezzo di te.
14 *Egli* è quel che mette in pace i tuoi con
fini,*e* ti satia di buon grano.
15 *Egli* è quel che " manda la sua parola à
la terra: la sua parola corre velocemente.
16 *Egli* è quel che dà la nieue *bianca*, come
la lana,*e* sparge la brinata come la cenere.
17 Getta il suo ghiaccio come bocconi: chi
resisterà dinanzi al suo freddo?
18 Egli " manda la sua parola,e lo liquefà: il
suo vento soffia,e le acque correno,
19 Egli Annuntia la " sua parola à Iacob,
i suoi statuti,& i suoi giudicii à Israel.
20 Egli non ha fatto cosi à tutte le genti: e
non hanno conosciuti i *suoi* giuditii. Lau
date il Signore.

15 c. Che comanda a la terra.

18 c. Comanda che'l ghiaccio si dissolua, e si dissolua.

19 c. La sua dottrina nel che loda la bontà di Dio, poi ch'ha voluto dar il maestro ver so il suo popolo.

SAL. CXLVIII.

Il Profeta inuita tutte le creature che sono nel cielo e ne la terra à laudare Dio, dimostrãdo loro la sua ammirabil potenza, sapienza, e bontà: conforta tutti i popoli, Re & huomini di qualsiuoglia stato à laudare Dio.

1 Laudate il Signore.
Voi *creature* de cieli laudate il Signo-
re, laudatelo ne i luoghi alti.
2 Voi tutti Angeli suoi laudatelo: voi tut-
ti i suoi " eserciti laudatelo.
3 Voi sole " e luna laudatelo, voi tutte stel
li luminose laudatelo.
4 Voi " cieli de cieli laudatelo,* e le acque
che sono sopra i cieli,
5 Laudino il nome del Signore; perche egli
ha comandato, e sono state create.
6 E le ha stabilite in eterno e sempre: ha
messo vno ordine, e non si preterirà.
7 *Voi creature* de la terra, dragoni e tutti li
abissi laudate il Signore.
8 Il fuoco, la gragnola, la nieue & il vapo
re,& il vento de la tempesta che " esequi
sce la sua parola:
9 I monti, e tutti i colli, l'albero fruttife-
ro, e tutti i cedri:
10 Le bestie *seluaggie*, e tutti i bestiami,
quei che si aggrappano, e li vccelli che hã
no ale.
11 I Re de la terra, e tutti i popoli, i princi
pi e tutti i giudici de la terra.
12 I giouanetti e le vergini ancora, i vec-
chi co i giouani;
13 Laudino il nome del Signore: per che il
suo nome solo è esaltato, la sua " gloria è
sopra il cielo e la terra.
14 Et ha esaltato " il corno al suo popolo,
a *ch'è* la laude à tutti i suoi misericordiosi,
cioè à figliuoli d'Israel, popolo b vicino à
lui. Laudate il Signore.

SAL. CXLVIII.

2 Questo titolo è commune tanto a gli Angeli quanto à le stelle.

Dan.3.60.

gen.1.7.

3 Ancor che'l Sole la Luna & i pianeti siano creature senza sentimento & intelletto, cõtra Platone mondimeno s'inuita a laudare Dio, come che in essi riluca la gloria sua come ne l'altre sue creature, ancor che siano senza sentimento.

4 Intende la macchina celeste: cioè le sfere e i circoli de pianeti.

8 Di qui si vede che tutte le mutationi de l'aria son gouernate secondo la volontà di Dio.

SAL. CXLIX.

Il Profeta conforta Israel à laudare Dio in ogni sorte di laudi, perche s'è compiaciuto in lui, e gli ha data vittoria contra le Genti.

1 Laudate il Signore.
Cantate al Signore vna " nuoua can-
zone, la sua laude *sia vdita* ne la con-
gregatione de buoni.
2 Rallegrisi Israel nel suo fattore: i figli-
uoli di Sion si rigioischino nel lor Re.
3 Laudino il suo nome nel " ballo, cantino
à lui sul tamburino e la citara:
4 Perche il Signore si " compiace nel suo
popolo;a glorificarà gli humili in salute.
5 I misericordiosi festeggiarãno in gloria,
si rigioiranno ne i loro letti.
6 " Ne la lor bocca *saranno* l'esaltationi di
Dio,a & il coltello da due tagli ne la lor
mano.
7 Per far la vendetta de le Genti, e punitio
ni fra i popoli:
8 Per legare i Re loro in catene, & i loro
signori in ceppi di ferro.
9 " Per far di loro il giuditio scritto:a que
sto splendore sarà à tutti i suoi misericor
diosi. Laudate il Signore.

SAL. CL.

Il Profeta conforta à laudare la potenza e grandezza di Dio in tutti gl'istrumenti.

1 Laudate il Signore.
Laudate Dio nel suo santuario, lauda
telo nel " fermamẽto de la sua forza.
2 Laudatelo ne le sue virtù: laudatelo se-
condo la sua grande altezza.
3 Laudatelo in suon di trombetta, laudate
lo in Salterio & in citarà.
4 Laudatelo in tamburo & in piffera, lau-
datelo in corde & organo.
5 Laudatelo in cembali risonanti, laudate-
lo in cembali di giubilo.
6 " Ogni anima che spira, laudi il Signore.
Laudate il Signore.

13 O magnificenza, ò laude.

14 c. forza e dignita del suo popolo.

a. Ouero, la laude stà bene a tutti i suoi pii e buoni.

b Per cagion del patto che Dio hauea fatto con lui ne la persona di Abraham: ouero che gli era vicino, per che era dato al suo culto.

SAL. CXLIX.

1 c. Singulare & eccellente.

3 Ha riguardo a le ceremonie di quel tempo Ved. Sal.33.2.

4 c. Ama grandemente il suo popolo.

a. c. Farà degni i suoi afflitti e gli humili de la sua salute e soccorso.

6 c. Cantaranno a piena bocca le laudi di Dio.

a. c. Haueran grã forza e potenza per rigettare i loro nimici.

9 c. Per castigar quelli secondo l'ordination de la Legge di Dio.

a. c. Tutti i fedeli sentiranno questa virtù e possanza di Dio in tal magnificenza, come l'han sentita i figliuoli d'Israel.

SAL. CL.

1 O ne la espansione, ne laquale riluce la sua forza.

6 c Tutte le creature che spirano e soffiano: ouero tutti gli huomini come alcuni intendeno, etiandio che altri animali habbiano la respiratione come essi.

I PROVERBII DI Salomone.

ARGOMENTO.

Quanto à Salomone, ilquale è autore di questo libro, è detto nel 1. de i Re cap. 4. ch'egli pronuntiò tre milia sentenze, ò parabole, & i suoi cantichi furono cinque milia di numero: Ora noi non habbiam tutti questi, ma si bene le cose piu vtili, e necessarie, come è questo libro de Prouerbii, che da gli Hebrei è chiamato Mesle, c. Parabole, ò similitudini, e da i Greci, come da i settanta interpreti, Prouerbii, c. Sentenze graui e piene di dottrina e d'instruttione per ben gouernarsi in questa vita. Impero che vi mette de le sentenze generali, le quali sono veramente breui, ma acute e piene di buona instruttione. Conciosia che per esse dimostra la verità e la menzogna, il bene & il male, quel che l'huom dee desiderare, e quel ch'huom dee fuggire. Mescola ancora di quà e di là de gli auuertimenti e consigli molto vtili e necessarii per bene e piamente viuere.

CAP. I.

Salomone insegna in che consiste la forza e l'vso de la parola di Dio: il suo timore qual sia: Che l'huom non si debbe quietare à gli allettamenti de peccatori: La sapienza si lamenta ch'è disprezzata da tutti: e predice la ruina de disprezzatori.

1 "DETTI di Salomone figliuolo di Dauid, Re d'Israel:
2 Per conoscere la sapienza, e la" instruttione: per intendere le parole di scienza.
3 Per riceuere la instruttione de la prudẽza," la giustitia, & il ª giudicio, e le rettitudini.
4 Per dare accortezza à " semplici, al fanciullo scienza e ª consiglio.
5 Il sapiente ascoltarà, & acquistarà dottrina: e l'huomo intelligente possederà i" cõsigli.
6 Per intendere le " sentenze e " l'espositione, le parole de sapienti, & i loro detti oscuri.
7 *Il " timor del Signore è il principio de la scienza: li stolti hanno disprezzata la sapienza e la instruttione.
8 Ascolta figliuol mio la instruttione di tuo padre, e non lasciare la correttione de la tua " madre.
9 Perche saranno accrescimento di gratia al tuo capo, e *come* collana al tuo collo.
10 Figliuolo mio se i peccatori ti vorranno suiare, non compiacerai *loro.*
11 Se diranno, Vieni conesso noi, facciamo de le imboscate al " sangue, facciamo de le imboscate à lo innocente senza cagione.
12 Inghiottiamo quelli come la sepoltura, tutti viui; & intieri, come quelli che scendeno ne la fossa.
13 Noi ritrouaremo tutte le facultà pretiose, empiremo le nostre case di spoglie.
14 " Metti la tua parte con noi, sia vna borsa à tutti noi.
15 Figliuol mio tu non caminarai con loro ne la via, ritira il tuo piede da le loro traccie.
16 * Imperoche i loro piedi correno à far male, e si affrettano per sparger del sangue.
17 " Certamente *si come* senza cagione si distende la rete dicontra à ciascuno vccello:
18 Cosi questi fanno insidie al sangue di quelli, fanno imboscate à le anime loro.
19 Tali sono le vie di ogni huomo che ha la gola al guadagno, *ilquale* sopraprende l'anima dei possessori di " quello.
20 La " sapienza grida di fuora, manda la sua voce ne le ª piazze.
21 Grida ne luoghi principali de rauni, à l'entrate de le porte, ne la città stessa proferisce le sue parole.
22 Insino à quãto "ô semplici amarete voi la pazzia? & i disprezzatori desideraranno la derisione? e li stolti haueranno in odio la scienza?
23 * Conuertiteui à la mia riprensione, ecco ch'io vi " manifestarò lo spirito mio, vi farò intendere le mie parole.
24 *Ma* perche io vi ho chiamati, & hauete ricusato: io ho disteso la mia mano, e non vi è stato *alcuno* che vi habbia messo l'animo.
25 Et hauete rigettato ogni mio consiglio; e non hauete voluto la mia riprensione.
26 Ancora io " riderò ne la vostra calamità: quando verrà il timor vostro, io me ne scherniro.
27 Quando *dico* verrà come desolatione, il timor vostro; e la calamità uostra sarà venuta come la tempesta, quando sarà venuta *dico* tribulatione & angoscia sopra di voi:
28 Allhora mi " chiamaranno, & io non vdirò: la mattina mi cercaranno, e non mi ritrouaranno,
29 Perche hanno hauuta in odio la " scienza, e non hanno eletto il timor del Signore:
30 Ne si sono appigliati al mio consiglio, & hanno disprezzata ogni mia riprensione.
31 Essi adunque " mangiaranno del frutto de la lor via, e saranno ª satiati dei loro consigli.
32 Imperoche " il riposo de " semplici gli vcciderà; e la prosperità de gli stolti gli ruinarà.
33 Ma colui che mi obedirà, habitarà sicuramente, e si riposarà " senza temere di male.

CAP. II.

Salomone ammonisce che si abbracci la sapienza, la quale insegna il timor di Dio: La sapienza, scienza & intelligenza sono doni di Dio: La sapienza libera da la via de cattiui, & indirizza ne la via di Dio: I pii viueranno, e li empii morranno.

1 FIgliuolo mio se tu riceuerai le mie parole, & asconderai appresso di te i miei comandamenti:
2 Di sorte che tu faccia stare intente le tue orecchie à la sapienza, *e se* tu inchinarai il tuo cuore à la intelligenza:
3 Anzi se tu " chiamarai la intelligenza, *e* dirizzarai la tua voce à la intelligenza:
4 Se tu la ricercarai " come l'argento, e la inuestigarai come i tesori:
5 Allhora tu intenderai il timor del Signore, e ritrouarai la cognitione di Dio.
6 Perche il Signore dà la sapienza, da la sua bocca *esce* la cognitione e la intelligenza.
7 " Conseruarà à i retti " lungo essere, *sarà* lo scudo à quelli che caminano perfettamente,
8 " Per guardare le vie del giuditio: e ª guardarà la via de i suoi misericordiosi.
9 Allhora tu intenderai la giustitia & il giudicio, e le rettitudini, *e* tutte le buone vie.
10 Quando la sapienza sarà entrata nel cuor

CAP. I.
1 La parola Hebrea significa sentenze notabili e graui, ò prouerbii degni di memoria.
2 c. Per essere instrutti di quelche deuiamo fare e schiuare.
3 c. A viuer giustamente, e rendere a ciascuno quel che se gli appartiene.
a. c. Per sottomettersi al giudicio & a la correttione quando bisognarà.
4 Che non hanno prudenza per ben gouernarsi.
a. Heb. cogitatione, c. auisamento, ò buona cognitione.
Sal. 110.10.
Eccl. 1.16.
5 c. Ingegnosi ouero astutia e desterità di ben gouernarsi.
6 c. I detti notabili & eccellenti, e per potergli esporre.
7 Vedi Sal. 111. ver. 10.
8 Misticamente s'intende de la Chiesa, a la quale i fedeli deeno essere obedienti.
11 c. A gli huomini.
14 Heb. Getta la tua sorte, &c. c. fatti nostro compagno.
Esa. 59.7.
rom. 3.15.
17 c. Si come gli vccelli non hanno meritato ch'huom tenda lor le reti per pigliargli e mangiargli: cosi questi fanno insidie senza cagione a la vita di quelli che desiano di ammazzargli.
19 c. Tesoro.
20 Questa sapienza è la parola eterna di Dio.
a. A fin che sia vdita da tutti.
22 c. Sciocchi, iquali son facilmente sbalzati quà e là. La sapienza dunque grida dietro a tre sorti di persone, c. a gli sciocchi per réder gli prudenti, a i disprezzatori per humiliargli, & a gli stolti, per fargli diuenir saggi.

Esa. 65... 66.4. *ierem.* ...
23 ... [illegible]
26 ... [illegible]
28 c. ...
29 c. ...
31 c. ... [illegible]
32 ... [illegible]
33 Heb. ... more del male de l'assalimento.

CAP. II.
3 Per ... instruisce ... debbiam ... dare sapienza ... timore e solli... dine.
4 c. Cosi ... temente ... cerca l'oro ... gento.
7 O, Riserverà ... c. stabile e ... mo: Ouero ... vita.
7 Hebr. Salute ... l'essenza e i ... c. La vera ... ò la salute.
8 c. Accioche ... mostri giusta ... dice.
a. c. Gli ... rà in tutte le ... vie.

cuor tuo, e la cognitione sarà dolce à l'a-
nima tua:
11 La "prudenza ti guarderà, e la intelligen
za ti conseruerà;
12 Per liberarti de la cattiua via, da l'huo
mo che parla peruersamente.
13 Quelli che lasciano le " buone vie per
caminare per le vie tenebrose:
14 Quelli che si rallegrano di fare il male,
si rigioiscono ne le " peruersità del cat-
tiuo.
15 Le vie de quali sono peruerse, & essi so-
no peruersi ne le loro vie.
16 Per liberarti, *dico*, da la dõna forestiera,
e da la straniera, laquale " addolcisce con
le sue parole:
17 Laquale abandona la " guida de la sua
pueritia, e s'è smenticata del patto del suo
Dio.
18 Imperoche la " sua casa tende à la mor-
te, e le sue vie *tendeno* à la [a] morte.
19 Tutti quelli che entrano à lei, non ri-
tornano, ne imparano le vie de la vita.
20 A finche *dico* tu camini per la via de buo
ni, e guardi le vie de giusti:
21 Perche i giusti "habitaranno la terra, &
i sinceri duraranno in quella.
22 *Ma li empii saranno estirpati de la ter
ra, & i trasgressori saranno di quella era-
dicati.

CAP. III.

Salomone dimostra che la parola di Dio porta la vita: Che la misericordia e verità debbe essere con tutti: Che si debbe sperare in Dio, temerlo & honorarlo: Che con allegrezza si sopporti il castigo di Dio: Discriue le laudi de la sapienza: Mostra che à quelli che segnitano la parola di Dio tutte le cose succedeno bene. Dà precetti di carità: La maladittione de gli empii, e la benedittione de pii dal Signore.

1 Figliuolo mio non ti smenticare de
la mia legge, & il cuor tuo custodisca
i miei precetti;
2 *Perche ti apportaranno "lunghezza di
giorni, gli anni de la vita, e la pace.
3 La "misericordia e la verità non ti aban
donino, [a] legale al tuo collo, scriuele ne la
tauola del cuor tuo.
4 E tu ritrouarai gratia e buono intellet-
to nel cospetto di Dio e de gli huomini.
5 Confidati nel Signor tuo con tutto il
cuor tuo, e non ti " fondare sopra la tua
prudenza.
6 "Riconoscilo in tutte le vie tue, & egli
indirizzarà le tue vie.
7 *Non sii " sapiente dinanti à gli occhii
tuoi: teme il Signore, e partiti dal male.
8 Imperoche sanità sarà al tuo "bellico, e
la medolla ne le ossa tue:
9 *Honora il Signore, de le tue ricchez-
ze, e de le primitie di tutte le tue entrate.
10 Et i tuoi granai saranno empiuti "abon-
dantemente, & i tuoi torcoli si romperã-
no pel vin nuouo.
11 *Figliuolo mio non rigettare il castigo
del Signore, e non t'infastidire per la sua
correttione.
12 Imperoche il Signore castiga quello che

11 c. Il buono auiso e consiglio.
13 c. Le virtù, per le quali à tutte le cose si vince e catti- ue che conducono ne le tenebre: si co- me pel contrario chi seguita la pa- rola di Dio, cami- na ne la luce.
14 c. Quando ve- dono qualcuno da- to al male come essi: ouero ne la peruersità di mali tiuo.
16 c. Suole allec- tare con lusin- ghe & adula con le sue parole.
17 O, principe, ò conduttore, c. il suo marito. E co- si mostra ch'el ma- rito è il capo e la guida de la mog- lie, e che ha il do minio sopra di es- sa.
18 c. La casa de l'a- dultera, & ella stessa.
a c. Eterna, come disopra.
21 c. Viueranno lun gamente sopra la terra. Questa pro- messa contiene la promessa de la vi- ta celeste fatta a i fedeli, si come la morte eterna a gli empii.
Iob.18,17.

CAP. III.
2 La vita lunga è vna benedittion di Dio, laqual dà a i suoi secondo che vede esser loro es- pediente.
Deut.8, & 30, 16.
3 Per queste cõ- prende i comanda menti de la prima e seconda tauola.
a. Per questo mo do di parlare, di mostra la cura e diligẽza che l'huõ dee hauere d'osser uare i comanda- menti.
5 Vtile e santa sentenza per ab- battere la prudenza humana.
6 c. Che ti condu ca & indrizza in tutte le tue deli- berationi.
Rom.12,16.
7 c. Non ti sti- mar sauio secondo il tuo giudicio & opinione.
Tob.4,7 luc.14, 13.
8 Per questa par te intende tutto il corpo.
Heb.12,5. apoc. 3.19.
10 Hebr di satie tà, c. di beni insino à la satietà.

ama, e come padre il *figliuolo che* " ama
grandemente.
13 Beato è l'huomo che troua la sapienza,
e l'huomo che " mette auanti la intelligen
za.
14 Perche la sua mercantia è migliore de
la mercantia de l'argento, e la sua entra-
ta *è meglior* de l'oro.
15 E piu preciosa de le perle, e tutte le tue
cose desiderabili non se le possono para-
gonare.
16 "Ne la sua destra vi è lunghezza di gior
ni, e ne la sua sinistra ricchezze & honore.
17 Le sue vie *sono* vie diletteuoli; e tutte le
sue vie *sono* pace.
18 Questa è l'albero de la "vita à quelli che
l'apprendeno; e beati *son* quelli che la ten
gano.
19 Il Signore ha fondato la terra " con la
sapienza, ha stabilito i cieli per intelli-
genza.
20 Li abissi si sono rotti per la sua scien-
za, & i cieli distillano la rugiada.
21 Figliuolo mio non si partino *queste cose*
da gli occhii tuoi: osserua la "dottrina e
la prudenza.
22 E saranno la vita à l'anima tua, e la gra-
tia al tuo collo.
23 Allora caminarai sicuramente *per* la tua
via, & il tuo piede non incapparà.
24 Quando tu andarai à letto, non teme-
rai: quando ti riposarai, il sonno tuo sarà
soaue.
25 Tu non temerai de la subita paura, ne
de la ruina " de gli empii, quando verrà.
26 Perche il Signore sarà la tua confiden-
za, e guardarà il tuo piede da la " cattura.
27 Non "leuarai i beni à quello di chi so-
no, quando sarà la possibilità di farlo ne
le tue mani.
28 Non dirai à l'amico tuo, và, e ritorna,
domane io *te lo* darò essendo appresso di
te *quel che domanda.*
29 Non " pensarai male contra l'amico
tuo, mentre ch'egli habita securamẽte co-
nesso teco.
30 Tu non contenderai con huomo senza
cagione, s'egli non ti hauerà fatto male.
31 *Tu non imitarai l'huomo ingiusto: ne
eleggerai alcuna de le sue vie.
32 Perche il peruerso è in abominatione al
Signore: & il suo " segreto è co i retti.
33 La maledittione del Signore è in casa de
l'empio: ma benedice l'habitatione de
giusti.
34 Certamente egli si ride de gli scherni-
tori, e dà la gratia à gli humili.
35 I sapienti riceueranno la gloria per he-
redità, e " li stolti riportano ignominia.

CAP. IIII.

Salomone insegna la sapienza e la via di cercarla: Conforta à lasciar la via de cattiui, & à custodir la parola di Dio.

1 Figliuoli ascoltate la istruttione del
padre: & attendete per sapere la in
telligenza.

12 c. l'ha a piacere.
13 Hebr. produ- ce. c. in luce, ò la acquista.
16 c. Ella fa viuer lungamente, e ri- empie di ricchez- ze e d'honori quel li che la possede- no.
18 c. Di tal vir- tù, che produce frutti che dan la vita.
19 Per questo di mostra, che questa sapienza, de la- qual parla, è eter na.
21 c. Osserua, a finche tu, godi lun ga vita & intelli- genza, ouero guar da la sana dottri- na e la prudenza.
25 Laquale auiene à gli empii.
26 c. Che tu non sii preso.
27 Heb. Non pro hibirai il bene da loro possessori.
29. c. procedi sin ceramẽte cõ quel che non si diffida di te.
Sal.36.1.
32 c. il Signore comunica i suoi segreti a i retti. Alcuni per il se- greto intendeno il patto del Signore che ha fatto co i fedeli di volere esser loro Dio.
35 Alcuni, gli stol ti dishonore, quan do sono esaltati, ò il dishonore e- leua gli stolti, ò, ciascuno stolto ri ceue dishonore.
CAP. IIII.

2 Perche io vi dò vna buona dottrina:non
lasciate *dunque* la mia Legge,
3 Quando io sono stato figliuolo tenero à
mio padre, e solo fra i figliuoli di mia
"madre:

3 c. Bersabe, laquale non haueua altro figliuolo che Salom.

4 Egli m'insegnaua, e mi diceua: "Riten-
ga il tuo cuore le mie parole:osserua i mi
ei comandamenti, e viuerai.

4 c. Piglii e riceua la mia dottrina

5 Acquista la sapienza, acquista la intelli-
genza:non te la smẽticare, ne ti ritirarai
da le parole de la mia bocca.
6 Tu non l'abandonarai, e ti guardarà: a-
mala, e ti conseruarà.
7 La sapienza *è* il "principio:acquista *dun
que* la sapienza, & acquista intelligenza
fra tutte le tue facoltâ.

7 c. Il capo e la principale di tutte le cose. Alcuni traducono Auanti a tutte le cose posse di la sapienza: oue tu acquista la sapienza auanti a ogni cognitione.

8 Esalta quella, & ella esaltarà te:ti glo-
rificarà quando tu l'hauerai abbraccia-
ta.
9 Darà al tuo capo "accrescimento di gra
tia, ti darà la corona de lo splendore.

9 Vedi le medesime parole di sop. cap. i. ver. 9.

10 Ascolta figliuolo mio, e riceui le mie
parole, e li anni de la vita ti saranno mol
tiplicati.
11 Io ti ho insegnato *à caminare* per la via
de la sapienza; ti ho fatto andare per le
vie buone.
12 Quando tu andarai, il tuo passo non sa-
rà "ristretto:e correrai, non incapparai,

12 c. La tua vita non sarà piena d'angosce e di miserie.

13 Piglia la correttione, non la lasciare:
guardala, perche ella è la vita tua.
14 Tu non entrarai ne la via de cattiui, e
non andarai per la via de maligni:
15 "Lasciala, non passar per quella:ritira-
ti da quella, e passa.

15 Ancor che di sop. cap. i. 15 habbia insegnato, il medesimo: nondimeno qui aggiugne, lasciala & c. per dimostrarci cõ qual cura e diligẽza deuiamo abbracciar questi precetti.

16 Imperoche essi non dormeno, se non hã
no fatto del male, & "il lor sonno è tol-
to" se non hanno fatta qualche ruina.

" O, non hanno riposo alcuno, se essi non fanno qualche ruina. c. se non fanno qualche male a qualcuno.

17 Percioche mangiano il pane "de la im-
pietà, e beueno il vino de le rapine.

17 c. Acquistato con mezzo iniquo: ouero si nodriscono di cattiuità e violenza.

18 Ma la via de giusti *è* come la luce risplẽ
dente:" và auãti, & illumina per fino che'l
giorno è ne la sua perfettione.

18 Per questo ci significa l'accrescimento che deono fare i fedeli, accrescendo di giorno in giorno infino a la piena perfettione, che sarà quando saran raccolti con Dio ne la vita eterna.

19 La via de gli empii *è* come la oscurità:
non sanno doue inciampino.
20 Figliuolo mio attendi à le mie parole,
inclina il tuo orecchio à le mie parole.
21 Non si partino da gli occhii tuoi, ma
guardale nel mezzo del cuor tuo.
22 Imperoche sono vita à quelli che le tro
uano, e sanità à "tutta la lor carne.

22 c. A tutto il lor corpo.

23 Custodisci il cuor tuo sopra ogni "dili-
genza:[a] perche da esso esce la vita.

23 c. Con gran cura.
a. Se'l cuore è corrotto, cosi sarà la vita.

24 Rimoui da te la peruersità de la bocca,
e discosta da te la malignità de le tue lab
bia.
25 Gliocchii tuoi riguardino "al dritto, e
le tue palpebre s'indirizzino dinanzi à
te.

25 Alcuni, dinanzi à te, e sii attento a quel che tu fai senza guardar curiosamente qua e la sopra quel che altri fanno

26 "Pondera lo andare de tuoi piedi, e tut
te le tue vie siano dirizzate.

26. Per questa parola ponderare, gli Hebrei espongono, tener modo e misura in tutte le cose, & non saper piu di quel che bisogna sapere.

27 Tu non declinarai à destra, ne à sinistra:
rimoui il tuo piede dal male.

CAP. V.

Salomone ammonisce che si fugga la fornicatione: Prohibisce la prodigalità: Insegna che si viua de le proprie fatiche: che si ami la moglie, e che si fuggi la fornicatione.

1 Figliuolo mio attendi à la mia sapien CAP. V.
za; inclina il tuo orecchio à la mia
prudenza.
2 Afin che tu guardi i consigli, e le tue "lab
bia conseruino la scienza.
3 Perche le labbia de la *donna* "straniera
distillano[a] bresche di mele: & il suo pala
to è piu delicato de l'oglio.
4 Ma il suo fine *è* amaro come lo ascenso,
& acuto come il coltello da due tagli.
5 I "suoi piedi scẽdeno à la morte, "i suoi
passi[a] sostengono lo inferno.
6 "*Se* perauentura tu esamini il sentiero
de la *sua* vita, le sue vie sono "instabili, e
non le conoscerai.
7 Ora dunque figliuoli, obedite à me, e non
vi partite da le parole de la mia bocca.
8 Fa che la tua via sia lontana da quella, e
non ti accostare à la porta de la sua ca-
sa.
9 A fin che perauentura tu non dia à gli
"stranieri[a] la tua gloria, & i tuoi anni[b] al
crudele:
10 Accioche perauentura gli stranieri nõ
siano satiati de la tua forza, e le tue "fati
che siano in casa del forastiere.
11 E che nel tuo fine non mugghii, quando
tu hauerai "consumato la tua carne & il
tuo corpo:
12 E dica, Perche ho io odiato la instrut-
tione, & il cuor mio ha disprezzato la cor
rettione?
13 E *perche* nõ ho obedito à la voce di quel
li che mi instruiscono, e non ho inclina-
to il mio orecchio à quelli che mi inse-
gnano?
14 Vi è mancato poco ch'io non sii "stato
in ogni male nel mezzo del rauno e de la
congregatione.
15 "Beui l'acqua de la tua cisterna, & i ri-
ui del tuo pozzo.
16 Sparginsi fuora i tuoi fonti: i riui de le
acque *sparginsi* per le piazze:
17 Siano à te solo, e non à "li stranieri co-
nesso teco.
18 La tua "scaturigine sia benedetta, e ral-
legrati "de la moglie de la tua[a] giouen-
tù.
19 *Sia come* la "ceruia di amore, e la camoz
za di gratia: le sue mamelle ti satiino d'o-
gni tempo: dilettati del continuo nel suo
amore.
20 E perche cosa figliuolo mio ti diletta-
rai tu con la "straniera, & abbracciarai il
seno de la "forastiera?
21 * Atteso che le vie de l'huomo "sono
dinanzi à gli occhii del Signore, & esa-
mina tutte le sue vie. Iob.34.21.
22 Le iniquità de l'empio lo pigliaranno,
e sarà "tenuto con le corde del suo pecca
to.
23 Egli morrà, perche non *ascolta* la instrut
tione; & andarà vagabondo per la grãdez
za de la sua stoltitia.

CAP.

CAP. VI.

Salomone instruisce quel che promette: Eccita i pigri à lauorare: Riprende lo scismatico e'l disprezzatore: Dimostra che sette sono le cose odiate dal Signore, e quali siano: Conforta à contemplar la Parola di Dio, & à fuggire le fornicationi, dicendo, che i fornicatori peccano piu che i ladri affamati.

1 Figliuolo mio, se tu hauerai promesso
per lo amico tuo, & hauerai "con la
tua mano pattuito pel forastiere:
2 Tu ti sei "legato con le parole de la tua
bocca, tu sei preso co i detti de la tua boc
ca.
3 *Perilche* figliuolo mio tu farai ora questo
e liberati, "poi che sei cascato ne le ma-
ni del tuo amico: Va [a] humiliati, & [b] im-
piega i tuoi amici.
4 Non darai il sonno à gliocchii tuoi, et
il dormire à le tue palpebre.
5 "Liberati come la camozza de le mani
del cacciatore; e come l'uccello de le mani
de lo vccellatore.
6 Và pigro à la "formica, e guarda le sue
vie, e sii sauio.
7 Laquale non hauendo capo, ne gouerna-
tore, ne signore
8 Prouede il suo mangiare ne la state, met-
te insieme il suo viuere su la ricolta,
9 Insino a quanto ô pigro dormirai tu? quã
do ti sueglharai dal tuo sonno?
10 *Pigliando* vn "poco di sonno, dormendo
vn poco, accoppiãdo vn poco le tue mani
per dormire.
11 E la tua pouertà verrà "come il viandã
te, & il tuo mancamento come l'huomo *ar
mato* di brocchiero.
12 L'huomo empio, l'huomo iniquo "cami
na ne la peruersità de la bocca.
13 "Accenna con gliocchii suoi, parla co i
suoi piedi, insegna co i suoi diti.
14 Nel suo cuore sono de le peruersità, mac
china del male in ogni tempo, mette auan
ti de le contentioni.
15 Perilche la sua ruina verrà presto, sarà
subito consumato, e non vi sarà rime-
dio.
16 Sei cose sone che'l Signore le ha in odio,
anzi son sette *che* l'anima sua l'ha in abo-
minatione.
17 *Cioè*, gliocchii "alti, la lingua bugiarda; e
le mani che spargeno il sangue de lo in-
nocente:
18 Il cuore che macchina imprese inique, i
piedi voloci per correre à far male:
19 Il testimonio falso che dice le mẽzogne
e colui che mette cõtētioni fra "i fratelli.
20 Figliuolo mio conserua il precetto di
tuo padre, e non lasciare la "legge di tua
madre.
21 Legala sempre nel cuor tuo, attaccala al
tuo collo.
22 Quando tu caminarai, "ella ti condur-
rà, quãdo tu dormirai ti custodirà: e quan
do ti sarai sueglhiato, ella parlarà conesso
teco.
23 Perche il comandamento *è come* la
"lucerna, e la legge *come* la "luce: e le ri-
prensioni de l'instruttione *sono* la via de la
vita;
24 Per guardarti da la donna cattiua, e da
le carezze de la lingua de la *donna* "fora-
stiera.
25 Tu non desiderarai la sua bellezza nel
cuor tuo, ne ti pigli co i "suoi occhii.
26 Imperoche l'huomo viene "insino à vn
pezzo di pane per la donna meretrice; e
[a] la donna de l'huomo cacciarà dietro à l'
anima pretiosa.
27 Pigliarà egli l'huomo il fuoco nel suo
seno, & i suoi vestimenti non si abbrugia-
ranno?
28 Caminarà egli l'huomo sopra i carboni
accesi, & i suoi piedi non si abbrugiarãno?
29 Cosi colui che "entra à la moglie del suo
prossimo, non sarà innocente chiunque
la toccarà.
30 Non si "disprezza il ladro se hauerà rub
bato per satiare il suo desiderio, quando
hauerà fame:
31 E ritrouato restituirà sette volte piu,
ouero "darà tutta la sostanza de la sua casa.
32 Colui che commette l'adulterio *con* la
donna, è "codardo: colui che hauerà fatto
tal cosa, corrompe l'anima sua.
33 Ritrouarà piaga & ignominia, & il suo
obbrobrio non sarà scancellato.
34 Imperoche il furor del marito *è pinto* da
la gelosia, e non perdonarà nel giorno de
la vendetta.
35 Egli non riceuerà la "faccia d'alcuno per
la riconciliatione: ne vorrà, ancora che
tu moltiplichi il presente.

CAP. VII.

Salomone conforta à la sapienza & à l'osseruatione de precetti: Auuertisce che l'huom si appoggi sopra la sapienza e la parola di Dio, con laquale schifiamo l'astutie de le meretrici, lequali descriue.

1 Figliuolo mio considera à le mie pa-
role, & ascondi appresso di te i miei
precetti.
2 Osserua i miei precetti, e viuerai: e la
mia Legge "come la luce de gli occhii
tuoi.
3 Legali à' tuoi diti, "scriuigli ne la tauola
del cuor tuo.
4 Dì à la sapienza, Tu sei la mia sorella, e
chiama l'intelligenza, parente:
5 A fin che ti guardino da la donna "stra-
niera, da la "forastiera, *che* addolcisce le
sue parole.
6 Quando io "riguardai da la finestra de
la mia casa, per la mia finestra:
7 Allhora io viddi fra i semplici, e consi-
derai fra i figliuoli vn giouane "di cuore
abietto,
8 Ilquale passaua per la piazza appresso al
cantone di quella, & andaua *per* la strada
de la casa di quella.
9 "Sul far de la sera del giorno, su la sera
del giorno, ne le tenebre & oscurità de la
notte:
10 Et ecco vna donna incõtro à lui, con or-
namento da meretrici, & astuta di cuore:

CAP. VI.
1 c. Hauerai toccato la mano promettẽdo come si suol fa re.
2 Obbligato.
3 c. Poiche tu ti sei obligato al tuo prossimo toccandogli la mano.
a. c. Dimanzi à quello che tu ti sei obligato.
b. H. ti fortifica, c. sforza & inci ta i tuoi amici che paghino il debito al tuo amico, alqua le hai promesso.
5 Ancora che per questo ci sia dimostrato il pericolo ch'è nel promettere & entrar sicurta per altri, nondimeno ci si mette dinanzi secondo la regola de la carità che vuole che noi facciam bene à tutti.
6 c. Con ogni diligenza.
10 Questo è proprio de l'ociulo, che chiama sempre piccolo il suo sonno, ancor che sia lungo.
11 Che arriua à l'habitato, e l'huõ non sà quando dee arriuare.
12 c. Mentisce, ò parla male tanto di Dio quanto de gli huomini.
13 c. Si contrafà, & vsa fittione e simulationi per coprir la sua malitia.
17 c. superbi & orgogliosi.
19 c. Fra i prossimi.
20 O la dottrina & instruttione.
21 c. L'ammonitione & instruttione.
22 c. La Legge.
23 Questi epiteti di lucerna e di luce si conuengono propriamente à la parola e comandamenti di Dio.

24 Vedi sop. cap 2. ver. 16.
25 Hebr. cõ le sue palpebre, c. dal loro splẽdore e bellezza: ouero co'l suo sguardo, ò cenno.
26 c. Insino à la mendicità.
a. c. La dõna maritata & adultera non abandona mai quello che la segue per fin che nõ lo mette in ruina e de l'anima e del corpo.
29 c. Per adulterare con essa.
30 Non per questo è tolto che i ladri non si debbino castigare secondo la parola di Dio.
31 Per vscir de le mani di quelli che l'han trouato.
32 c. Villano, e di vn cuor pigro: e per questo nota l'adultero ch'è guidato da peruersità, e nõ da necessità come il ladro.
35 Hebr. la faccia di alcuno per la redentione, c. non accettarà prezzo alcuno per la redẽtione e liberatione de l'adultero.

CAP. VII.
2 c. Cosi diligentemente come l'huomo guarda la luce de gli occhii suoi.
3 Per questo gli dimostra che debbiamo sempre hauer la sapienza & i suoi precetti dinanzi a gli occhii.
5 c. Adultera, vedi sop. 2, 16.
6 Vsa questa parabola per mostrare la sciocchezza di quelle che si lasciano abusare da gli allettamẽti e lusinghe de gli adulteri.
7 Hebr. pouero di cuore, c. codardo e poltrone.
9 c. Quando incomincia à imbrunir si l'aria: come che gli adulteri nõ van che di notte, per non esser veduti.

11 c. Cianciona, e che gridaua.

11 *Laquale* era" tumultuosa e peruersa: i pie
di di quella non stanno ne la sua casa.

12 O. Fa la guardia per pigliar e tirar qualcuno ad adulterar con seco.

12 Ora fuora, ora ne le piazze e fa" imbo-
scate appresso à ogni cantone.
13 E prese quello, e lo baciò, e fortificò il
suo volto, e gli disse:

14 Alcuni, A me s'appartiene d'offerire sacrifitii pacifici, per il che io l'ho hoggi. & c. e riguarda à le cerimonie de la legge, & è come se dicesse, ch'ella è pura e netta, & ha reso al suo Dio il suo debito, e non bisogna che'l giouane habbia paura che lo voglia indurre al male: eco si sotto questa coperta di santità occulta la sua dissolutione.
16 c. Tessute di lino d'Egitto, il quale era stimato assai.
20 Alcuni, al giorno de la solennità, ò de la nuoua luna.

14 Io" ho de le *carni* de sacrifitii de pacifi-
ci, hoggi ho reso i miei voti.
15 Per questo io sono vscita incontro à te
per cercar la tua faccia, e ti ho trouato.
16 Io ho adornato il mio letto *fatto di legna-
mi* pulitamente intagliati, di ornamenti
di corde" di Egitto.
17 Io ho profumato il mio letto di mirra,
di aloe, e di cinamomo.
18 Vieni imbriachiamoci di amori infino à
domattina, rallegriamoci ne gli amori.
19 Per che il marito non è in casa sua, è an
dato in lontan camino.
20 Egli ha preso vn sacchetto di argēto ne
la sua mano, ritornarà à casa sua "al gior-
no determinato.
21 Ella fece riuoltar quello per la gran dol
cezza del suo parlare, lo spinse con le ca-
rezze de le sue labbia.

22 c. Come lo stolto è messo ne ceppi per esser castigato.
23 c. Tanto ch'è ferito à morte per le dolci parole de l'adultera.
25 c. Non si lasci ingannar da quella.
26 c. Sono vccisi per cagion di quella.
27 c. Gli conduce à ruina eterna.

22 Egli andò subito dietro à quella, come
il bue suole andare al macello, e come i
" ceppi per castigare lo stolto;
23 "Per finche la frezza passa il cuor suo: si
come l'vccello si affretta di dare nel lac-
cio, e non sa ch'è contra la vita sua.
24 Ma ora figliuoli ascoltatemi, & atten-
dete à le parole de la mia bocca.
25 Il tuo cuore non" inclini ne le vie di
quella, e non andarai vagabondo ne suoi
sentieri.
26 Imperoche ha fatto cascare molti feri-
ti: e tutti i forti *sono*" ammazzati da lei.
27 La sua casa è la via de la sepoltura, la-
quale scende à le" camere de la morte.

CAP. VIII.

Salomone dimostra che la sapienza si commenda se stessa.

CAP. VIII.

2 c. Ne crocicchi, e ne luoghi doue concorreno molte vie.

1 LA sapienza non grida ella, e la in-
telligenza non dà ella la sua voce?
2 Ella stà su la cima de luoghi alti ap-
presso à la strada, nel luogo de" sentieri.
3 Ella grida appresso le porte in faccia de
la città, ne la entrata de le porte.
4 Io grido à voi, ô huomini, e la voce mia
è à figliuoli de gli huomini.

5 Questi son quelli che non si san gouernare, vedi sop. 1. 2.
a. c. Intendete l'intelligenza, ò fate che'l cuor vostro intenda.
6 Heb. e l'apertura de le mie labbia sarà di cose rette.
7 c. Le mie labbia hanno in abominatione l'empio, ò l'empietà: ouero l'empieta è da essere abominata da le mie labbia.
8 c. Giuste.

5 Intendete" semplici l'astutia, e voi stordi-
ti a intendete di cuore.
6 Ascoltate, perche io parlarò cose nota-
bili, "& il mio parlare *sarà* di cose rette.
7 Perche il mio palato parlarà la verità, e
" la impietà è abominatione de le mie lab-
bia.
8 Tutte le parole de la mia bocca sono" in
giustitia: non è in quelle cosa cattiua ne
peruersa.
9 Tutte le cose sono rette à quel ch'in-
tende, e rette à quelli che trouano la
scienza.
10 Pigliate la mia instruttione, e non lo
argento, e la scienza piu presto che l'oro
perfetto.
11 *Perche la sapienza è migliore de le per
le, e tutte le cose desiderabili non l'appa-
reggiaranno.
12 Io Sapienza "habito con astutia; e ritro-
uo la scienza de gli auisi.
13 Il timor del Signore è hauere in odio il
male; io" ho in odio la superbia e l'arro-
ganza, e la via cattiua, e la bocca *che parla*
peruersità.
14 Appresso di me è il consiglio e la sa-
pienza, io sono l'intelligenza, la fortezza
è mia.
15 I Re regnano" per me, & i consiglieri de-
liberano la giustitia.
16 Per me signoreggiano i principi, "& i
signori, *e* tutti i giudici de la terra.
17 Io amo quelli che mi amano: e quelli
che mi cercano, mi trouano.
18 Le ricchezze e gli honori sono con esso
meco, la facoltà stabile e la giustitia.
19 Il mio frutto è miglior che l'oro e le
gioie; e la mia entrata che l'argento per-
fetto.
20 Io" conduco per la via de la giustitia,
pel mezzo de le vie del giudicio:
21 A fin che io faccia hereditare" vn esser
perpetuo, e riempi i loro tesori.
22 *Il Signore mi ha posseduto nel" comin
ciamento de la sua via, *io sono* auanti à le
opere sue da quel tempo.
23 *Io ho hauuto il principato" dal seco-
lo, dal principio, & auanti la terra.
24 Io sono stata" formata quando non era-
no per ancora gli abissi, quando non era-
no per ancora i fonti abondanti di acque.
25 Io sono stata formata auanti che fosse-
ro fondati i monti, & auanti i colli.
26 Egli non haueua per ancora fatto la ter
ra e le "piazze, e la sommità de "le polueri
del mondo.
27 Quando egli preparaua i cieli, io era
quiui, *e* quando discriueua il centro de la
superficie de l'abisso.
28 Quando stabiliua i cieli disopra, quan-
do confermaua i fonti de l'abisso:
29 Quando metteua il suo termine al ma-
re, & à le acque; à fin che non passassero
la lor ripa: e quando discriueua i fonda-
menti de la terra:
30 Io era appresso di lui *come* "vn balio, &
era ogni giorno in a allegrezze, e d'ogni
tempo mi trastullo dinanzi à quello.
31 Io festeggio nel circuito de la " sua ter-
ra, e le mie delettationi sono co i figliuo-
li de gli huomini.
32 Ora dunque figliuoli obedite à me; e bea
ti quelli che guardaranno le mie vie.
33 Ascoltate l'instruttione, e siate sapienti,
e non la rigettate.
34 Beato è l'huomo che mi obedisce, "fa-
cendo ogni giorno le guardie appresso à
le mie porte, e guardando gli stipiti de le
mie porte.
35 Imperoche colui che mi troua, ritroua la
vita, & hauerà la gratia del Signore.

36 Ma

36 Ma colui che pecca contra di me,"dis-
prezza l'anima sua: tutti quelli che mi
hanno in odio,amano la morte.

CAP. IX.

Salomone dimostra che la sapienza inuita tutti à se,& in che consiste: Dichiara la natura de la donna stolta.

1 LA sapienza ha"edificata la sua casa,ha
tagliate le sue ᵃsette colonne.
2 Ha ammazzata la sua"bestia,ha"mesco-
lato il suo vino, ancora ha apparecchiata
la sua tauola.
3 Ella ha mãdate le sue"damigelle *per* chia
mare,sopra la sommità de gli alti luoghi,
de la città,*dicendo*,
4 Chiunque è"semplice ritirisi quà:ha det
to *ancora* à quello che manca di cuore,
5 Venite,"mangiate del mio pane,e beuete
del vino *ch'*io ho mescolato.
6 Voi semplici lasciate *le vostre vie*, e vi-
uerete: e caminate per la la via de l'intel-
ligenza.
7 Colui che castiga il disprezzatore," tira
sopra di se ignominia:e colui che ripren-
de l'empio, ᵃ*piglia* la sua macchia.
8 Tu non riprenderai dunque lo scherni-
tore; à fin che perauentura non ti habbia
in odio:riprendi il sapiente,e ti amarà.
9 Dà *l'instruttione* al sapiente, e diuerrà piu
sapiente: insegna al giusto, & accrescerà
la dottrina.
10 *Il principio de la sapienza *è* il timore
del Signore:e" la scienza de le cose sante,
è l'intelligenza.
11 Imperoche i tuoi giorni saranno molti-
plicati per me, e ti saranno aggiunti gli
anni de la vita.
12 Se tu sarai sapiente, sarai sapiente à te,
ma se *tu sarai* schernitore,tu solo ne paga-
rai le pene.
13 La donna stolta fa romore, *è* sciocca e
non sà niente.
14 E sede à la porta de la sua casa su la se-
dia,ne gli alti luoghi de la città:
15 Per chiamare quelli che passano per la
via, iquali vanno per la lor via diritta,*di-
cendo*,
16 Chiunque è semplice, ritirisi quà: & à
l'insensato ha detto,
17 Le acque" rubbate sono dolci, & il pane
appiattato è soaue.
18 Et *il semplice* non sà che i"morti *son* "qui-
ui;e che l'inuitati da quella sono nel ᵃpro
fondo de l'inferno.

36 c. Fa ingiuria a l'anima sua, ò l'opprime.

SAL. IX.
1 Ancora che tutte le cose siano del Signore, nõdimeno egli s'ha edificata vna casa spetialmente per habitarui. Or non bisogna stimar niente carnalmente in sta casa, ma spiritualmente,essendo ella spirituale, è la sua Chiesa,ne laquale ella è sedelc, e quiui bisogna cercarla.
a. c. Piu colõne, che sono i Patriarchi,i Profeti,e gli Apostoli.
2 Per questo modo di parlare ci vuol dare a conoscer la magnificenza e liberalità di questa sapienza diuina. Alcuni per la bestia, e. la vettouaglia & il vino intendeno la predicatione de la parola di Dio, e l'amministration de Sacramenti,che sono le viande, de lequali Dio nodrisce i suoi ne la sua Chiesa.
3 c. I Profeti, gli Apostoli & i Dottori che hanno annuntiata la sua parola & inuitate le Genti al suo conuito.
Disp.1,7. sal. 110,10. eccle.1, 16.
4 Vedi sop cap. 1.ver 4.
5 Gl'inuitati a la tauola celeste sono sostentati di pane & di vino, che sono i segni sacramentali che riceuono da questa sapienza Diuina.
7 c. Riceue ignominia dal superbo e cattiuo.
a. Per cagion de l'infamia che l'empio cercarà di dargli.
10 c. La scienza e cognition de le cose sante è il principio de l'intelligenza: ò l'intelligenza è il conoscere le cose sante,e. la volõtà di Dio: ouero l'intelligenza precede la cognition de le cose sante.
17 La Scrittura chiama l'acqua & 'l pane questa dottrina celeste,che ricrea i santi. L'acqua rubbata, & il pan preso ascosamente significa le traditioni humane, lequali son piu grate a la carne. Alcuni intendeno gl' adulterii secreti. 18 c Nel pane e ne'l vino de la stol ta,cioè che quelli che van là,sono in pericolo di morte. a. c. In gran pericolo.

CAP. X.

*Le sentenze di Salomone.

1 IL figliuolo sauio allegra il " padre, &
il figliuolo stolto è la tristezza di sua
madre
2 I tesori *acquistati* con " empietà non gio-
uano:ma la giustitia libera da la morte.

SAL. X.
1 Insue capi preceduno come vn prohemio fatto da Salomone per incitare a vdire le sue sentenze, che incominciano qui. Or queste sentenze sono per l'istruttion de costumi, e per la correttion de peccati e gli errori de la prudẽza carnale: lequali sentenze son distinte senza colligatione alcuna. 1 Per la parola di padre intende la madre ancora,e per la parola di madre intende il padre ancora. 2 c. A torto & a trauerso.

3 Il Signore non permetterà che l'anima
del giusto habbia fame : ma scacciarà gli
empii per le peruersità.
4 La mano "fraudolente fa pouero,e la ma
no de i diligenti arricchisce.
5 Colui che accumula ne la state,è figliuo-
lo prudente: *ma* colui che dorme ne la ri-
colta, è figliuolo di " confusione.
6 Le benedittioni *sono* sopra il capo del
giusto:ma la bocca de gli empii"copre l'i-
niquità.
7 "La memoria del giusto sarà in benedit-
tione:& il nome de gl'empii si corrõperà.
8 Il sauio di cuore riceuerà i precetti; e lo
"stolto di labbia "sarà battuto.
9 Colui che camina con sincerità, camina
sicuramente : e colui che maligna le sue
vie,sarà fracassato.
10 * Colui che "accenna con l'occhio, por
tarà dolore:e lo ᵃ stolto di labbia sarà pu-
nito.
11 La bocca del giusto *è come* la vena de la
vita : e la bocca de gli empii copre l'ini-
quità.
12 *L'odio suscita contentioni:ma la cari-
tà copre tutte le trasgressioni.
13 La sapienza si ritroua ne le labbia del
prudẽte:e la verga " sarà sopra il corpo di
colui che manca di cuore.
14 I sapienti conseruano la scienza; e la
bocca de lo stolto è"vna ruina propinqua.
15 Le " ricchezze sono à i ricchi *come* vna
forte città:ma ᵃla paura de poueri è la lo-
ro pouertà.
16 L'opera del giusto tende à la vita: ma l'
entrata de l'empio è à peccato.
17 "Colui che guarda l'instruttione,*è come*
la via à la vita:e colui che ricusa la corret
tione,"erra.
18 "Le labbia mẽdaci copreno l'odio,e quel
che proferisce l'infamia è stolto.
19 Ne la moltitudine de le parole non man
ca preuaricatione : ma colui che raffrena
le sue labbia,è prudente.
20 La lingua del giusto è *come* l'argento fi-
no:ma il cuor de gli empii è *come* " niente.
21 Le labbia de giusti "pasceno molti;e gli
stolti muoiono "per la pigritia del cuore.
22 La benedittione del Signore arricchi-
sce, & il Signore non " le accompagna il
dolore.
23 A lo stolto è come allegria di fare qual-
che abominatione:ma la sapienza *è* "intel
ligenza à l'huomo.
24 Quel che l'empio teme,gli occorre:e *Dio*
dà à i giusti quel che desiderano.
25 Il cattiuo" non sarà, *ne piu ne meno* come
passa la tempesta; ma il giusto è *come* vn
fondamento perpetuo.
26 Sicome l'aceto *nuoce* à i denti, e come il
fumo à gli occhii; così l'ocioso *è molesto* à
quelli che lo "mandano.
27 Il timor del Signore accresce i giorni:
e gli "anni de gli empii sono abbreuiati.
28 L'aspettatione de giusti *è* allegrezza:
ma la speranza de gli empii morrà.

4 c. Che non cerca se non d'ingannare.
5 Hebr. che fa cõfusione, c. che confonde il padre e la madre.
6 Quando la loro iniquità sarà scoperta,saranno talmente confusi,che nõ saprã che dire.
7 c. La fama del giusto sarà benedetta e celebrata.
8 c. Quel che non parla se non stoltamente traboccarà,ò diuerrà peruerso.
Eccle.27,25.
10 c. Il peruerso che fa buon viso, mentre che machina la cattiuità.
a. Vedi sop. ver. 8.
1.Piet.4,8.1. corin.13,4.
13 c. Si cõuiene a quel ch'ha bisogno d'esser punito e castigato.
14 O,vno spauento vicino:ouero si chiama la ruina.
15 Tassa vn vitio commun de ricchi che si cõfidano ne le ricchezze come in vna forte città.
a. Tassa vnaltro vitio ch'è ne poueri, che non hanno la lor confidenza in Dio.
"o,Come *il camino che mena a la vita, è colui che guarda l'instruttione,&c.*
17 c. S'inganna,ò fa errar l'anima sua.
18 c. Colui che porta odio, lo copre con le parole mendaci e false.
20 O,come poca cosa,c. in disprezzo, e come cosa inutile.
"o, *per mancamento di cuore.*
21 c. Profittano a molti, esortando, ammonendo,e dando buoni consigli, &c.
22 c. A la benedittione,anzi prouede i pii di tutte le cose necessarie a la vita senza lor sollecitudine.
23 c. Rende l'huõ saputo, ò gouerna l'huomo intelligente,
25 c. Non durarà, anzi và subito in ruina.
26 c. Lo metteno in opera.
27 c. Il tempo de la lor prosperità sarà corto,etiãdio che viuino lungamente, per cagion de la lor ruina ne laqual cascano.

29 a. La dottrina, ò il modo che tiene in gouernare il mondo.

29 "La via del Signore è forza al perfetto,
ma timore à quelli che operano l'iniquità.

30 I fedeli godeno digia in questo mondo per fede e speranza de beni celesti, che non saran giamai lor tolti.
a. Ancora che gli empii stiano ne la terra, questo è per vn momento e per vn poco.

30 Il "giusto non sarà in eterno commosso: ma gli empii a non habitaranno ne la
terra.
31 La bocca del giusto proferirà la sapienza: ma la lingua peruersa sarà tagliata.
32 Le labbia del giusto conoscono quel che
è grato *à Dio*; ma la bocca de gli empii è
peruersa.

CAP. XI.
1 Considerate bene à queste parole voi che vendete.

2 c. Doue è la superbia, quiui è ancor l'ignominia.

CAP. XI.

1 LA "statera falsa è in abominatione al
Signore: ma il peso intiero è secondo la sua volontà.
2 *Quando* "viene l'orgoglio, viene ancora l'
ignominia; ma la sapienza *è* con gli humili.
3 La sincerità de giusti gli conduce, ma la
peruersità di quelli che trasgrediscono
gli distrugge.

Eccle.5,13. eze. 7,19.
4 Quando Dio si mostrarà scorrucciato contra gli empii.
a. c. Vna buona e netta conscienza.
5 c. L'indrizza e gli apre il camino di peruenire doue pretende.

4 *" Nel giorno de l'ira le ricchezze non
giouaranno: ma la a giustitia liberarà da
la morte.
5 La giustitia del perfetto "incamina la
sua via: ma l'empio traboccarà per la sua
empietà.
6 La giustitia de gl'innocenti gli liberarà: ma i trasgressori saranno presi per la
loro malignità.

Sap.5,15.
7 O, de le ricchezze, c. de gli amici, iquali aspettano le ricchezze dopo la morte de l'empio.
8 c. Gli succede, e muore in suo luogo.
9 Talmente che non sono ingannati da gl'hipocriti.

7 *Quando l'huomo empio sarà morto;
muore la *sua* speranza: e la speranza " de
gl'iniqui perirà.
8 Il giusto è liberato de l'angoscia; ma l'
empio "viene in suo luogo.
9 Lo hipocrita offende con la bocca l'amico suo: ma i giusti sono " liberati per la
scienza.
10 La città si rallegra de la felicità de giusti: ma quando gli empii muoiono, si fa
festa.
11 La città è esaltata per la benedittione de
giusti; ma è souuertita per la bocca de gli
empii.
12 Colui ch'è priuato di sentimento disprezza il suo prossimo, ma l'huomo prudente tace.

13 c. Che rapporta, ò dice male.

13 Colui che " camina con inganno, riuela
il segreto: ma il fidele di spirito occulta la
cosa.
14 Quando non vi sono consiglieri, il popolo và per terra: ma la salute *consiste* ne la
moltitudine de consiglieri.

15 c. Le cautioni e sicurtà.

15 Colui che hauerà promesso per lo straniero, sarà molto afflitto: ma colui che
ha in odio " quelli che si obligano, è assicurato.
16 La donna gratiata acquista honore; & i
forti acquistano ricchezze.

17 O, l'huomo compassioneuole diletta la sua carne, ma il crudele turba la sua carne, c. il suo prossimo.
18 c. Frustratoria, per laquale ingannasse e gli altri.

17 "L'huomo compassioneuole ricompensa l'anima sua: ma il crudele conturba la
sua carne.
18 L'empio fa l'opera " falsa: ma à quello
che semina la giustitia, sarà la mercede
certa.
19 Cosi la giustitia *tende* à la vita, ma quel
che seguita il male, à la sua morte.
20 I maligni di cuore, sono abominatione
al Signore: ma i buoni di conuersatione,
gli sono grati.
21 *Ancora che* la " mano *sia* con la mano, il
cattiuo non sarà innocente: ma la semenza de giusti scapparà.
22 La donna bella e che manchi di consiglio, *è come* il pendente d'oro al naso del
porco.
23 Il desiderio de giusti non è che bene: *ma*
la speranza de gli empii *è* furore.
24 Tal "distribuisce, che gli è aggiunto piu:
e tal " perdona *à la robba* piu del douere,
che tuttauolta *gli serue* à impouerire.
25 L'anima che "benedice, sarà ingrassata: e
colui che satia, ancora egli sarà satiato.
26 Il popolo maladirà colui che "ritiene il
grano: ma la benedittione sarà sopra il capo di colui che vende il grano.
27 Colui che cerca il bene, acquista beneuolenza: ma colui che cerca il male, gli
auuerrà.
28 Colui che si confida ne le sue ricchezze, caderà à terra: ma i giusti verdeggiaranno come le foglie.
29 "Colui che conturba la sua casa, heredità il vento; e lo stolto sarà seruitore
al saggio di cuore.
30 Il frutto del giusto *è come* l'albero de la
vita: e quel che "insegna à le persone è sauio.
31 *Ecco che'l giusto sarà "rimunerato
in terra: quanto piu l'empio e quel che
pecca?

CAP. XII.

1 CHi ama la riprensione, ama la scienza: e colui che ha in odio la riprensione, è stolto.
2 Il buono si "acquista beneuolenza dal Signore: ma *Dio* condannarà l'huomo di cattiui pensieri.
3 L'huomo *empio* non sarà " stabilito ne la
empietà: ma la radice de giusti non sarà
mossa.
4 La donna virtuosa è la corona del suo
marito: ma quella che suergogna *il marito*,
è come la corruttione ne le sue ossa.
5 I pensieri de giusti *sono* "giuditio; ma i cōsigli de gl'empii, inganno.
Le parole de gli empii sono per fare insidie al " sangue, ma la bocca de retti gli liberarà.
7 *Dio* souuertirà gli empii, e non saranno:
ma la casa de giusti durarà.
8 L'huomo è laudato secondo la sua intelligenza; ma il peruerso di cuore sarà in
disprezzo.
9 *E migliore l'ignobile che "si serue, che
il vantatore che non ha pane.
10 Il giusto " riconosce l'anima de la sua bestia: ma le compassioni de gli empii *sono*
crudeli.
11 * Colui che lauora la sua terra, sarà satiato di pane: ma colui che seguita gli ociosi
manca di cuore.

Eccle.10,...
Dis.28,19.

12. L'em-

12 L'empio desidera la "rete de i cattiui; ma
la aradice de i giusti darà *il frutto.*
13 Il "laccio del *l'huomo* cattiuo *è* ne la pre-
uaricatione de le labbia, ma il giusto esce
de l'auuersità.
14 L'huomo sarà satiato di bene pel "frut-
to de la *sua* bocca; e *Dio* gli darà la ricom-
pensa de le mani de l'huomo.
15 La via de lo stolto è retta ne gli occhii
suoi; ma colui che obedisce al consiglio, è
sapiente.
16 "L'ira de lo stolto si conoscerà in vn
giorno; ma colui che ricopre la vergo-
gna *fattagli*, è astuto.
17 * Colui che parla la verità, annuntia la
giustitia; ma il testimonio falso, è pien d'
inganno.
18 Vi è tale che proferisce *parole* come pun
ture di coltello; ma la lingua de i sapienti
è "sanità.
19 Il labbio verace sarà stabile in perpe-
tuo; ma la lingua del bugiardo *simuta* in
vn subito.
20 Lo ingãno è nel cuor di quelli che pen
sano il male; ma nel *cuore* di quelli che cõ
sigliano la pace, vi è allegrezza.
21 Al giusto non occorrerà iniquità alcu-
na; ma gli empii sono ripieni di male.
22 Le labbia mendaci sono abominatione
al Signore; & egli si compiace in quelli
che fanno la verità.
23 L'huomo astuto cuopre la scienza; ma il
cuor de gli stolti predica la stoltitia.
24 La mano de i solleciti signoreggiarà;
ma la "ingannatrice sarà tributaria.
25 La "diligenza sollecita nel cuor de l'
huomo, lo humilia; ma la parola buona lo
rigioirà.
26 Il giusto è "piu abondante del suo pros-
simo; ma la via de gli empii gli fa erra-
re.
27 L'huomo pien d'inganni non "cuocerà
la sua cacciagione; ma *fra* le ricchezze
preciose de l'huomo, a è la diligenza.
28 La vita è nel sentiero de la giustitia; e
la via del "suo sentiero non è morte.

CAP. XIII.

1 IL figliuolo sapiente *ascolta* la instrut-
tion del padre; ma lo schernitore non
ode la riprensione.
2 Ciascuno "mangiarà il bene del frutto
de la *sua* bocca; ma le anime de i trasgres-
sori *mangiaranno* a iniquità.
3 Chi custodisce la sua bocca, custodisce
l'anima sua; ma ruina sarà à colui che
apre *inconsideratamente* le sue labbia.
4 L'anima del pigro desidera, "e non è;
ma l'anima de i solleciti sarà ingrassa-
ta.
5 Il giusto ha in odio la parola mendace;
ma l'empio fa "puzzare, & resta confu-
so.
6 La giustitia custodisce il perfetto ne la
via; ma la empietà ruina il peccatore.
7 Tal si fa ricco, che non *ha* niente; tal si
fa pouero, che *ha* molte ricchezze.

12 c. Di macchi-
nar maliciosamẽ-
te l'intraprese
di nuocere.
a. Chiama la ra-
dice l'intrinseco
del cuore, e i giu-
sti hanno vna sin
cerità & integrità
che i giustificarà.
13 c. Il cattiuo è
preso & incappia
to per le sue paro
le.
14 c. Dando buon
consiglio a i suoi
prossimi, ammonẽ
do, e[?] amen, ri-
prendendo, & c.
16 Lo stolto sarà in
vn giorno conosciuto
per la sua ira.
Dis. 14.5.
18 c. E il mezzo
pel quale s'acqui-
sta sanità.
24 c. Quelli che
saranno ociosi e
negligenti, sarãno
fatti tributarii e
soggetti a gli altri
25 Hebr. La man
de sollecitu, c. La
troppo gran cura
d'accumulare per
desiderio d'auari-
tia amacca il
corpo e lo spirito
26 O, piu eccel-
lente.
27 c. Non goderà
dei frutti de i su
oi inganni, anzi
mancarà di cibi,
a. c. La sollecitu
dine è vna de le
cose preciose de
l'huomo.
28 c. De la giusti-
tia, per laquale
quelli che camina
no non sono in pe
ricolo di morte.
CAP. XIII.
2 Per Mangiare,
intende hauere o-
gni bene e prospe
rità per il frutto
de la bocca il
diuino vso de la
bocca, ch'è di glo
rificare Dio con
le parole.
a. c. I disleali sa
ranno puniti per
l'ingiuria fatta a
Dio, & al lor pros
simo.
4 c. Non ottiene
quel che desidera,
onde non ha nien
te.
5 c. La sua paro-
la, o il suo prossi-
mo, diffamandolo,
dicendo mal di
lui.

8 L'huomo "riscatta l'anima con le sue
ricchezze; ma il pouero a non ode le ri-
prensioni.
9 La "luce de i giusti dà allegrezza; ma la
alucerna de gli empi sarà spenta.
10 Veramente per superbia si commoue li
te; ma la sapienza è con gli auuizati.
11 Le ricchezze di "vanità saranno sminui
te; ma colui che *le* aduna con le sue mani,
le moltiplicarà.
12 La speranza che si tira in lungo, fa lan-
guire il cuore; ma il desiderio che succe-
de, è *come* l'abero de la vita.
13 "Colui che disprezza la parola, morrà
per quella; & colui che temerà il coman-
damento, sarà ricompensato.
14 La instruttione del sapiente è *come* la ve
na de la vita, per ritirarsi da i lacci de la
morte.
15 La "buona intelligenza, dà fauore; ma la
via de i disprezzatori *è* a dura.
16 Ogni huomo astuto negotia cõ pruden
za; ma lo stolto manifesta la stoltitia.
17 Il messaggiero cattiuo "cade nel male;
ma lo ambasciator fidele, a *è* sanità.
18 Pouertà e villania sarà à quello che "a-
bandona la correttione; ma colui che
guarda la riprensione, sarà honorato.
19 Il desiderio "succeduto, è dolce à l'ani-
ma; a ma il partirsi dal male, *è* abominatio
ne à gli stolti.
20 Colui che và co i sapienti, sarà sapien-
te; ma quel ch'è amico de gli stolti, sarà
afflitto.
21 L'afflittione perseguita i peccatori; ma
à i giusti è reso bene.
22 Il buono farà hereditare i figliuoli de'
suoi figliuoli; e la facoltà del peccatore è
riseruata al giusto.
23 Nel "campo de a i poueri vi *è* da mangia
re assai: bma vi è tal'vno che muore, per-
che non *ha* la bpossibilità.
24 Colui che risparmia à la sua verga, ha
in odio il suo figliuolo; ma colui che l'a-
ma, gli cerca il castigo.
25 Il giusto mangia insino à esser satiato,
secondo il suo desiderio; ma il ventre de gli
empii hauerà bisogno.

CAP. XIIII.

1 "LA donna sapiente "edifica la sua ca-
sa; ma la stolta la distrugge con le
mani sue.
2 *Quel che camina ne la sua innocenza,
teme il Signore, ma quelche peruerte le
sue vie, lo disprezza.
3 Ne la bocca de lo stolto vi è la "verga
de la superbia; ma le labbia de i sapienti
gli custodiscono.
4 Quando non ui sono de i buoi, la "man-
giatoia è vota; e l'abondanza de i frutti è
per la forza de i buoi.

8 c. Non rispar-
mia a i beni per li
berar la sua vita.
a. c. Non satis-
fà al desiderio di
quelli che l'han-
no in lor potestà,
e lo grauano per
hauere i suoi beni
9 c La buona vi-
ta, & honesta con
uersatione.
a. c. La prosperi
tà e gloria perirà.
11 c Male acqui
state, ouero di pro
digalità, ociosità,
e pigritia, pe i qua
li mezzi le ric-
chezze sono smi-
nuite.
13 c Colui che
disprezza qual-
che cosa, sarà sot
toposto al danno
per quella.
15 c. Vn buono e
benigno ingegno,
ouero vn buono
intelletto.
a c. I preuarica-
tori non perdona
no niente a i fra-
telli, anzi sono a-
spri e seueri.
17 c. Sarà punito
per la sua disleal-
tà.
a c. E ben venu-
to come colui che
apporta sanità.
18 c. Disprezza e
rimoue da se la
correttione
19 Parla solamen
te de i desiderii
de i sapienti, iqua
li non desian nien
te che sia contra
la parola di Dio.
a. c Dispiace a lo
stolto quel che si
ritira dal male, e
l'ha in odio.
23 La parola He
br. significa vn cã
po lauorato di nu
ouo.
a. c Di quelli che
non si stimano co
si ricchi, che pos-
sin viuere senza
far niente: e che
per timore di ca-
scare in pouertà,
lauorano diligen-
temente.
b. Ouero vi è tal
campo che perisce
per mancamento
d'esser lauorato
come si conuiene:
ouero non ha il
modo di condur
de l'opre, per far-
lo lauorare.
CAP. XIIII.
Iob. 12, 4.
1 Hebr. Le sapi-
enti de le donne,
c ciascuna donna
sauia edifica la
sua casa, e. vi met-
te buono ordine, e
la intratiene in
buono stato e la
gouerna saniamen
te.
3 Alcuni per
questa verga in-
tendeno la lingua
superba & orgo-
gliosa: ouero che lo stolto sarà battuto e punito per cagion de la sua lingua or-
gogliosa, e parole superbe. 4 Per questa parola intende il granaio, e
vuol per questo significare che quando gli huomini non lauorano, necessaria-
mente cascano in pouertà.

Di sop.12,19.

5 * Il testimonio verace non mentisce;
ma il testimonio falso, parla le menzo-
gne.
6 Il disprezzatore cerca la sapiēza, e non
la troua; ma à lo intelligente è facile *à ri-
trouar* la scienza.
7 Ritirati dal cospetto de l'huomo stol-
to, non hauendo tu conosciuto *in lui* le
"labbia de la scienza.
8 La sauiezza del lo astuto è d'"intende-
re la sua via; e la stoltitia de lo stolto[a] è
lo inganno.
9 Gli stolti parlano del mal fatto, e la "be
neuolenza *è* fra i retti.
10 Il cuore conosce l'amaritudine de l'ani
ma sua; e "lo straniero non si mescolarà ne
la sua allegrezza.
11 La casa de gli empii sarà distrutta; ma il
tabernacolo de gl'innocenti fiorirà.
12 Vi è vna via *che par* buona dinanzi à l'
huomo: ma la sua vscita è de la via de la
morte.
13 "Ancora nel riso il cuore sarà dolente;
e la fin de l'allegrezza *sarà* la tristezza.
14 "Il disuiato di cuore sarà satiato de le
sue vie; l'huomo da bene *si ritirarà* da lui.
15 "Lo stordito crede à ogni parola: ma lo
astuto conosce i suoi passi.
16 Il sapiente teme, e si ritira dal male: ma
lo stolto si scorruccia, e si tien sicuro.
17 Colui che si adira presto, commette la
stoltitia; ma l'huomo "pēsieroso è hauuto
in odio.
18 Gli stolti riceueranno la stoltitia per
heredità; ma gli astuti saranno coronati
di scienza.
19 I cattiui s'inchinano dinanzi à i buoni;
e gli "empii *sono* à le porte de i giusti.
20 Il pouero è odioso ancora al suo ami-
co; ma quelli, che amano il ricco, sono
molti.
21 Il peccatore disprezza il suo prossimo;
ma colui che ha compassione del poue-
ro, è beato.
22 Quelli che pensano il male, non errano
eglino? ma à quelli che pensano il bene,
sarà fatta misericordia & verità.
23 "In ogni fatica vi è profitto; ma la pa-
rola de le labbia *è* solamente à "manca-
mento.
24 Le ricchezze de i sapienti *sono* la lor co
rona; *ma* la stoltitia de gli stolti *non è che*
stoltitia.
25 Il testimonio verace libera le anime; ma
l'huomo ingannatore parla la menzo-
gna.
26 "Nel timor del Signore vi è ferma con-
fidenza; & à i suoi figliuoli sarà speran-
za.
27 Il timor del Signore *è* la vena de la vi-
ta; per ritirarsi da i lacci de la morte.
28 La gloria del Re *consiste* ne la moltitudi-
ne del popolo; e quādo non vi è popolo,
è la ruina del Principe.
29 Quel ch'è tardo à l'ira, è molto pruden
te; ma quel che "presto si accende, "esalta

7 Imperoche lo stolto è senza scienza, e non puo parlar di scienza.
8 c. Di saper come si dee gouernare in questo mondo.
a. O, inganna: ouero gli stolti intendeno l'inganno, conciosiache non pensano se non a inganna qualcuno,
9 c. I retti viueno in buona pace, e beneuolenza insieme.
10 c. L'huomo conosce meglio la tristezza e la gioia del cuor suo, che non farà vn'altro: ouero l'huomo essendo in tristezza, consolarà se stesso
13 c. Quando i cattiui cercano di liberarsi da ogni tristezza, allhor son piu tormentati, perche senteno che la lor propria coscienza gli riprende.
14 O, Il cuore sfrenato: ouero, Lo sporco, o sordido.
15 O, il semplice, come di sopra, ca. 8, ver. 4.
17 c. Che sempre pensa, e machina qualche cosa nel cuor suo.
19 c. I giusti sono honorati da gli empii.
23 c. Il lauorare apporta frutto, ma le parole vane & ociose non seruen di niente.
26 c. Quelli che temeno il Signore, viueranno in sicurezza.
29 Heb, breue, o subito di spirito, esalta la stoltitia, c. dimostra la stoltitia, come eleuandola in alto, a fin che sia veduta.

la stoltitia.
30 Il cuor benigno *è* la "vita de la carne;
ma la inuidia *è* vna corruttione de le os-
sa.
31 * Quel che aggraua il pouero, fa disho-
nore al suo Fattore; ma colui che ha com
passione del pouero, l'honora.
32 L'empio sarà scacciato per la sua mali-
tia; ma il giusto spera "ne la sua morte.
33 La sapienza si riposa nel cuor del pru-
dente; ma *ella* è "conosciuta nel mezzo de
gli stolti.
34 La giustitia esalta vna natione; ma il
peccato è obbrobrio à i popoli.
35 Il piacer del Re è verso il seruitore in-
telligente; ma il suo scorruccio è *verso co-
lui* che gli fa vergogna.

CAP. XV.

1 La dolce risposta rimoue l'ira; ma il
parlare fastidioso fa montare la stiz
za.
2 La lingua de i sapienti honora la scien
za; ma la bocca de gli stolti parla la stol-
titia.
3 "In ogni luogo *vi sono* gli occhii del Si-
gnore che contemplano i cattiui & i buo
ni.
4 La lingua " sana *è come* l'albero de la vi
ta; ma la peruersità *ch'è* in quella, *è* pertur
batione di spirito.
5 Lo stolto disprezza la correttione di
suo padre; ma colui che osserua la ripren
sione, sarà fatto astuto.
6 Ne la casa del giusto vi è vn gran teso-
ro; ma dissipatione ne' frutti de l'empio.
7 Le labbia de i sapienti spargeno la sci-
enza; ma non *fa* così il cuor de gli stolti.
8 * Il sacrifitio de gli empii è abominatio
ne al Signore; ma la oratione de gli in-
nocenti gli è grata.
9 La via de l'empio è abominatione al Si
gnore, ma egli ama quel che seguita la giu
stitia.
10 La correttione è molesta à quel che "la-
scia la via; e colui, che ha in odio la ri-
prensione, morrà.
11 Lo "inferno e la ruina sono dinanzi al
Signore, quāto maggiormente i cuori de
i figliuoli de gli huomini?
12 Il disprezzatore non ama quel che lo
riprende; non si accosta à i sauii.
13 *Il cuore allegro adorna la faccia; ma
lo spirito *sarà* "contristato pel dolore del
cuore.
14 Il cuore intelligente cerca la scienza;
ma la bocca de gli stolti sarà pasciuta di
stoltitia.
15 Tutti i giorni del "pouero sono cattiui;
ma quel ch'è di vn cuor giocōdo, *è come* in
vn conuito continuo.
16 E meglio il poco col timor del Signore,
che vn gran tesoro, nel quale *sia* tribula-
tione.
17 E meglio vn conuito di herbe, nel quale
sia amore; che *il conuito* di vn bue grasso,
nel quale sia odio.

Di sop.17,5.
30 c. La [...] corpo.
31 c. Il [...] sin [...] morte, [...] però [...] speranza [...]
33 c. Si [...] mente [...] ser [...] la stoltitia [...] stolti.
CAP. [...]
3 c. Gli [...] Signore [...] no e vede [...] le cose, [...] più segreti [...] ti de gli [...]
4 c. Che [...] tamente [...] ce mal di [...]
Eccle.34,23.
10 c. Si parte dal diritto camin.
11 c. Il Signore [...] de quel ch'è [...] ascoso ne i profondi abissi e [...] gini, quanto [...] gior, &c.
Di s.17,22.
13 O, [...] abbattuto.
15 O, de l'afflitto: c. il pouero [...] l'afflitto non [...] giamai buon tempo.

18 L'huo-

18 L'huomo furioso muoue liti; ma quel
ch'è tardo à l'ira, acconcia la lite.
19 La "via del pigro *è* come vna siepe spi
nosa; ma la via de i buoni *è* inalzata.
20 Il figliuolo sapiente rallegra il padre;
ma l'huomo stolto disprezza la sua ma-
dre.
21 La stoltitia *è* allegrezza à colui ch'è di
cuore abbattuto; ma l'huomo prudente s'
"indirizza à caminare.
22 "Le cogitationi sono disipate, quando
non vi è consiglio; ma sono confermate
per la moltitudine de i consiglieri.
23 "L'huomo ha allegrezza ne la risposta
de la sua bocca; e quanto è buona la paro
la *detta* al suo tempo?
24 "La via de la vita *è* di sopra al pruden-
te, à fin che si ritiri da la bassa *ch'è* disot-
to.
25 Il Signore getta à terra la casa de i su-
perbi; e "mette il confine de la vedoua.
26 I pensieri del cattiuo sono abominatio-
ne al Signore; ma à gl' innocenti sono pa
role gioconde.
27 Colui che seguita ingordamente l'a-
uaritia, conturba la sua casa; ma chi ha
in odio i doni, viuerà.
28 Il cuor del giusto pensa quelche debbe
rispondere; ma la bocca de gli empii par-
larà cose cattiue.
29 Il Signore è lontano da gli empii; ma
esaudisce la oratione de i giusti.
30 Il "lume de gli occhii rallegra il cuore;
la buona fama ᵃingrassa le ossa.
31 L'orecchio che ascolta la correttione
de la vita, dimorarà nel mezzo de i sapi-
enti.
32 Chi disprezza la disciplina, disprezza
l'anima sua; ma chi ascolta la riprensio-
ne, "possede il cuore.
33 Il timore del Signore *è* instruttione de
la sapienza; e la "humiltà *và* auanti à l'ho
nore.

CAP. XVI.

LE "dispositioni del cuore sono de l'
huomo, ma la risposta de la lingua
è dal Signore.
2 Tutte le vie de l'huomo sono monde
"dinanzi à gli occhii suoi; ma il Signore
è quel che ᵃpesa gli spiriti.
3 * Rimetti al Signore i tuoi affari; e le
tue "cogitationi saranno stabilite.
4 Il Signore ha fatto ogni cosa "per se
stesso; & ancora lo empio ᵃpel cattiuo gi-
orno.
5 Il Signore ha in abominatione ogni v-
no alto di cuore; "la mano non sarà in-
nocente à la mano.
6 * La iniquità si "riscattarà con la mi-
sericordia e la verità; e pel timor del Si-
gnore *l'huom* si ritira dal male.

19 Il pigro & otioso troua la via, per laquale deue caminare, come piena di spine, percioche gli dispiace e l'infastidisce.
21 c. Si studia di caminar giustamẽte, senza dare scandalo al suo prossimo.
22 c. Quando l'huomo intraprende qualche cosa senza consiglio, è ingannato da la sua speranza.
23 Come se dicesse, Se noi vogliamo hauer piacere ne la parola de la nostra bocca, bisogna ch'ella sia buona, e proferita in tempo opportuno.
24 O, conduce, o eleua il prudente in alto, c. gli fa rimirare a le cose basse di questo mondo, per eleuare il suo cuore al cielo.
25 c. Ha cura de la vedoua, e la mãtiene.
30 Quando l'huomo è stato in oscurità, e tenebre, e poi vien ne la chiarezza, il suo cuore è tutto rallegrato.
a. c. Rigioisce la persona, e la tiene in buono stato.
32 c. Diuien sapiente e saputo.
33 c. Quelli che vogliono essere honorati, bisogna che primamente sieno humili.
CAP. XVI.
1 c. L'huomo delibera nel cuor suo, ma il Signore muta la lingua secondo quel prouerbio commune, L'huomo propone, ma Dio dispone. E dice questo come ridendosi del temerario ardir de gli huomini intraprendendo i loro consigli e deliberationi, senza hauer riguardo a Dio, sen tailquale non possono pur mouer la lingua.
Sal. 37, 5.
1. Piet. 5, 7.
"" mano in mano, senza impunito, c. sarà prestamente castigato.
Di sop. 15, 27.
2 c. A suo giudicio e parere.

a. c. Esamina la bontà e peruersità del cuore. 3 c. Tu non sarai ingannato de la tua speranza. 4 c. Per seruire a la sua gloria. a O, pel giorno di perditione, c. per esser glorificato ne la calamità di quello. 5 Vedi sopra, cap 11, ver. 21. 6 Non intende per questo che i peccati siano ricompensati dinanzi a Dio, ma che tutti quelli lo trouaranno propitio, iquali lasciando la lor via cattiua, si conuertiranno a lui in santità e buone opere.

7 Quando le vie de l'huomo piaceranno
al Signore, gli renderà pacifici i suoi ni-
mici ancora.
8 Val meglio vn poco con giustitia, che
grande entrata "senza ragione.
9 Il cuor de l'huomo "delibera de la sua
via; ma il Signore indirizza i suoi passi.
10 "Diuinatione è ne le labbia del Re; la
sua bocca non preuaricarà nel giudicio.
11 La statera e le bilancie "del giudicio *sono*
del Signore: e tutti i ᵃpesi de la borsa *sono*
sue opere.
12 Fare la empietà "è abominatione à i
Re: perche il seggio è stabilito ne la giu-
stitia.
13 Le labbia giuste sono grate à i Re; & a-
mano quel che parla cose rette.
14 L'ira del Re *è come* "il messaggiero de la
morte; ma l'huomo sauio la rimouerà.
15 Quando la "faccia del Re si rasserena-
rà, sarà la vita; e la sua beneuolentia sarà
come la nuuola, *che spande* la pioggia tar-
da.
16 E cosa molto piu eccellente acquistar
la sapienza, che l'oro precioso: & acqui-
stare la intelligenza, è molto piu eccel-
lente *che acquistare* argento scelto.
17 La via de i buoni è di ritirarsi dal male;
colui che custodisce la via sua, custodisce
l'anima sua.
18 "La superbia *và* auanti à la distruttione;
e l'altezza de lo spirito *và* auanti à la rui
na.
19 E meglio essere "humiliato di animo
con gli humili, che spartire le spoglie co
i superbi.
20 Colui che intende ben la cosa, trouarà
il bene: e colui che si confida nel Signo-
re, è beato.
21 Il sauio di cuore si chiama prudente; e
"la dolcezza de le labbia aggiugnerà dot-
trina.
22 La intelligenza è la vena de la vita al
suo patrone; ma la instruttion de gli stol-
ti è stoltitia.
23 Il cuor del sapiente "rende la sua bocca
prudente; & aggiugne dottrina con le sue
labbia.
24 Le parole dolci sono *come* breschedi
mele; dolcezza à l'anima, e sanità à "le os-
sa.
25 La via "buona è dinanzi à l'huomo; & il
suo fine è via di morte.
26 "L'anima di colui che trauaglia, traua-
glia à se; perche ""il suo esso se gli ᵃpiega.
27 L'huomo cattiuo "scaua il male; & è co
me vn fuoco ardente con le sue labbia.
28 L'huomo peruerso semina dissensione;
e col bisbiglio separa i Principi.
29 L'huomo iniquo disuia il suo prossi-
mo; e lo fa caminare per via non buona.
30 Quelche serra gli occhii suoi per mac
chinare cose peruerse, "moue le sue lab-
bia; e tira à fine il male.
31 La "vecchiezza è corona di gloria; si ri-
trouarà ne la via de la giustitia.

8 c. Senza equità e giustitia.
9 Ved. di sopra ver. 1.
10 c. Il parlar del Re è come vna profetia, certo e verace.
11 c. Le bilancie giuste sono comandate dal Signore.
a. Hebr. pietre, imperoche gli antichi vsauano de i pesi fatti di pietre.
12 c. Dee essere.
14 c. Cosi spauenteuole e i malfattori, come vno che viene ad annuntiar la morte a qualcuno.
15 c. Quando i Re & i Principi mostrano a i buoni il fauor loro & humanità, essi stanno in pace, e viueno allegramente.
18 c. Li orgogliosi sono ruinati e distrutti da la lor superbia.
19 c. Sottomettersi al giogo del Signore, e portar patientemente la croce e le afflittioni.
21 c. Le parole dolci e gratiose.
23 c. L'huomo saggio parla prudentemente e discretamente.
24 c. Al corpo.
25 c. Che par buona a l'huomo.
26 c. L'huomo che lauora, lauora per se, c. per la sua necessità del viuere.
"" c. la sua bocca lo costrigne.
a. c. S'appoggia sopra di lui.
27 c. Cerca e machina il male.
30 c. Parla dolcemente e con simulatione, e non apre se non mezza la bocca.
31 Intende de la vecchiezza cõgiunta con prudenza, grauità e modestia.

32 E meglior è il patiente che'l forte, e colui che ſignoreggia al ſuo ſpirito, che colui che piglia le città.

33 La ſorte è gettata nel ſeno; ma tutto il ſuo "giudicio è dal Signore.

33. Niente dee eſſere attribuito a la fortuna: imperoche è determinato nel conſiglio eterno di Dio tutto quel che dee auuenire, o caſcar per ſorte.

CAP. XVII.

SAL. XVII.

1 VAl meglio vn boccone di pan ſecco, e che vi *ſia* pace; che la caſa piena di beſtie ammazzate, con contentione.

Eccl.10,30.

2 *Il ſeruitor prudente ſignoreggiarà al figliuolo che fa vergogna *al padre*, e diuiderà la heredità fra i fratelli.

3 Il grigiuolo *proua* lo argento, e la fornace l'oro; ma il Signore proua i cuori.

4 Il cattiuo conſidera " à le labbia inique; lo ſtolto aſcolta la cattiua lingua.

5 Quelche ſi ride del pouero, ingiuria quel che l'ha fatto; colui che ſi rallegra ne la diſtruttione *d'altrui*, non ſarà ſenza pena.

6 I figliuoli de i figliuoli *ſono* la corona de i vecchii; e "l'honor de i figliuoli *ſono* i loro padri.

7 Vn "labbio eccellente non ſi conuiene à lo ſtolto; quanto meno al Principe il labbio de la falſità?

8 Il preſente è come la pietra pretioſa dinanzi à gli occhii del ſuo padrone: per ogni *luogo* oue ſi voltarà, "proſperarà.

9 Colui che "copre l'error *di qualcuno*, cerca la *ſua* amicitia; ma colui che riuela la coſa, "ſepara i Principi.

10 " La riprenſione ſcende verſo il prudente, piu che ſe tu percoti cento volte lo ſtolto.

11 Certamente il ribello cerca il male, ma "il meſſaggier crudele ſarà mandato contra di lui.

12 *E meglio* à l'huomo d'incontrar l'orſa priuata de i figliuoli, che " lo ſtolto ne la ſua ſtoltitia.

13 * Colui che rende mal per bene, il male non ſi partirà de la ſua caſa.

14 Il principio de la contentione *è* "*come* colui che apre à le acque: auanti adunque che la lite " meſcoli, laſciala.

15 *Colui che "giuſtifica l'empio, e colui che fa giuſto l'empio, amendue iſteſſi *ſono* ancora abominatione al Signore.

16 Che ſerue il prezzo ne le mani de lo ſtolto "per comprare la ſapienza, & egli "non ha cuore?

17 Lo amico ama di ogni tempo, & il fratello "naſce à la tribulatione.

18 L'huomo male auiſato "tocca la mano, e promette dinanzi al ſuo amico.

19 Colui che ama la lite, ama la preuaricatione; colui ch'"eleua la ſua porta, cerca la diſtruttione.

20 Il peruerſo di cuore non troua bene; e colui ch'è "riuoltato ne la ſua lingua, caderà nel male.

21 Colui che genera lo ſtolto, *ſi genera* la ſua triſtezza; ne il padre de lo ſtolto ſi rallegrarà.

4 c. A la bocca che parla iniquamente e falſamente.
6 E coſa honorata a i vecchii d'hauer gran parentela e famiglia.
7 c. Il parlar magnifico, difficile, e di coſe eccellenti.
8 c. Il preſente, percioche può guadagnare il cuor de gli huomini e de i giudici ſpetialmente, e percio lo condanna piu toſto che altrimente.
9 Gli adulatori ſempre dicon bene di quelli che ſeguitano.
a. c. Si mette in odio e mala gratia del Principe, in tanto ch'egli vuole ammonirlo, & ei non vuole eſſer ripreſo.
10 c. Il prudente accetta la riprenſione.
11 Intende per queſto tutti i mezi, per i quali Dio affligge e caſtiga i ſuoi.
12 c. Che hauere a far con quello che non ha alcun timore di Dio, il quale è il principio de la ſapienza.
Rom.12,17.
1. Theſſ.5,15.
1. Pietr.3,9.
Eſa.5,23.
14 c. Piccolo, ma diuien grande in poco di tempo.
a. c. S'accendi piu.
15 c. Che l'aſſolue, e lo prounntia giuſto.
"o, atteſo che non ha cuore per comprar la ſapienza.
16 c. Non mette il cuore a la ſapienza.
17 c. Quel che ſoccorre ne l'afflittione, è giudicato come vn fratello: ouero il fratello ama, quando naſce la tribulatione.
18 c. Promette toccando la mano.
19 c. Quel ch'edifica troppo alto, e ſontuoſamente.
20 c. Che ſi muta ſpeſſo, e non ſtà in propoſito.

22 *Il cuore allegro "fa bene *come* la medicina; ma lo ſpirito contriſtato ſecca le oſſa.

23 L'empio piglia il preſente del" ſeno, per peruertire le vie del giudicio.

24 * La ſapienza *ſi vede*" nel coſpetto del prudente; ma " gli occhii de lo ſtolto *ſono* ne la eſtremità de la terra.

25 Il figliuolo ſtolto *è* colera à ſuo padre, & amaritudine à la ſua madre.

26 Ancora il condannare il giuſto non *è* coſa buona, *ne* percotere i "principi per la bontà.

27 *Chi" è prudente, raffrena le ſue parole; l'huomo prudente è "nobile di ſpirito.

28 Ancora lo ſtolto, quando tace, *è* riputato ſauio; e colui che ſerra le ſue labbia, prudente.

CAP. XVIII.

1 COlui ch'è "ſeparato, cercarà *la ſapienza* pel deſiderio *che n'ha*; ſi meſcolarà in ogni ſana dottrina.

2 *Ma* lo ſtolto non ſi compiacerà ne la intelligenza, ſe non quando "ſarà manifeſtato il cuor ſuo.

3 Quando vien l'empio, viene ancora il diſprezzo; e "l'obbrobrio è con *l'huomo* ignominioſo.

4 Le parole de la bocca de l'huomo *ſono come* "acque profonde; la vena de la ſapienza *è come* vn fiume che inonda.

5 Non *è* buono " di riceuer la perſona de l'empio, per far declinare il giuſto nel giudicio.

6 Le labbia de lo ſtolto vengono con lite; e la ſua bocca chiamarà à le percoſſe.

7 La bocca de lo ſtolto *è* la ſua ruina; e le ſue" labbia *ſono* vn laccio à l'anima ſua.

8 Le parole del rapportatore ſono come "" luſinghe; ma elle penetrano dentro al corpo.

9 Colui ancora ch'è lento ne l'opera ſua, è fratello de l'"huomo che diſsipa.

10 Il Nome del Signore *è* forte *come* vna torre: il giuſto correrà à lui, e ſarà eſaltato.

11 Le ricchezze *ſono* à i ricchi *come* città de la loro fortezza, e come vn muro alto ne la loro "imaginatione.

12 Il cuor de l'huomo è inalzato auanti la tribulatione; e la humiltà *ſarà* auanti la gloria.

13 *Quelche riſpõde la parola auanti che intenda, gli è ſtoltitia e vergogna.

14 Lo ſpirito de l'huomo ſoſterrà la infermità di quello: ma "chi ſoſterrà lo ſpirito tribulato?

15 Il cuore intelligente acquiſta ſcienza: e l'orecchio del ſauio cerca la ſcienza.

16 Il dono de l'huomo gli fa " allargar *la via*, e lo conduce auanti à i principali.

17 Il "giuſto è il primo ne la ſua cauſa; ma viene il ſuo " compagno, e lo cerca.

18 La "ſorte fa ceſſar le diſcordie; e leua le differenze fra i potenti.

19 Il fra-

19 Il fratello *offeso* è piu ostinato che vna
città forte; e le liti *de fratelli sono* " come le
stanghe di vn palazzo.
20 Il ventre de l'huomo è satiato del " frut
to de la sua bocca, sarà satiato " de la en-
trata de le sue labbia.
21 La morte e la vita *sono* " ne la possanza
de la lingua: e colui che l'ama, mangiarà
il suo frutto.
22 *Colui che troua vna donna *buona*, ritro
ua bene, & ha ottenuto " beneuolenza dal
Signore.
23 Il pouero parla con preghiere; ma il ric
co risponde *parole* aspre.
24 L'huomo " amicheuole *è honesto* che si
mostri amico; cõciosiache lo amico è piu
[a] congiunto *à le volte* che'l fratello.

CAP. XIX.

1 * E migliore il pouero che camina ne
la sua integrità, che il " peruerso de
le sue labbia, & è stolto.
2 Ancora il desiderio non è buono " senza
scienza; colui che si [a] affretta co piedi, pec
ca.
3 La stoltitia de l'huomo " peruertisce la
via de la vita; & il cuor suo s'infuria con-
tra il Signore.
4 Le ricchezze " fanno molti amici: ma
il pouero è separato dal suo amico.
5 *Il falso testimonio non sarà senza ca-
stigo, e quel che parla menzogne nõ scap
parà.
6 Molti " supplicano la faccia del principe,
& ogniuno è amico à l'huomo che dona.
7 Tutti i fratelli del pouero l'hanno o-
diato: quanto maggiormente li amici su-
oi si discostarãno da lui? egli procura " d'
hauer parole, ma non vi *sono*.
8 Colui che " possede il cuore, ama l'anima
sua, *e* conserua la intelligenza, per ritro-
uar del bene.
9 Il falso testimonio non sarà senza casti-
go; e *colui che* parla menzogne, perirà.
10 Le delitie non si conuengono à lo stol-
to: quanto meno *si conuiene* al seruitore di
signoreggiare à i principi?
11 La prudenza de l'huomo ritiene il suo
furore; e la sua gloria è di " passare la cosa
malfatta.
12 La colera del re *è* come " il mugghio del
leoncello; ma la sua benignità *è* come la
rugiada sopra l'herba.
13 Il figliuolo stolto *è* afflittione à suo pa-
dre; e le contentioni de la donna *sono come*
vna continua destillatione.
14 La casa e le ricchezze *sono* heredità de
padri: * ma la donna prudente *vien* dal Si
gnore.
15 La pigritia fa venire il sonno; e " l'ani-
ma ociosa hauerà fame.
16 Chi osserua il comandamento, guarda
l'anima sua, *ma* chi " disprezza le sue vie,
morrà.
17 Colui che dona al pouero, dà " in pre-
sto al Signore, & ei gli renderà il suo ricõ
penso.

18 c. Grandi e vehementi, e che nõ si possono accordare.
20 Il frutto de la bocca, e l'entrata de le labbra sono vna medesima cosa. c. le parole, de lequali l'huom ne riceuerà tal salario qual merita.
21 c. La lingua può dare e torre la vita.
*Disot.*19.14.
22 Vna buona moglie è dono e fauore di Dio.
24 c. Ch'è dato à piacere de gli amici.
a. c. Pronto a far piacere.
CAP. XIX.
*Disot.*28.6.
1 c. Ch'è dato a dir mal d'altrui.
2 c. Fatto a la volta, e senza hauer approuation da la parola di Dio, e conoscer che, & a che fine.
a. c. Che corre inconsideratamente, è in pericolo di cascare.
3 c. Fa che le sue imprese son vane & nulli.
*Deut.*19.19.
*dan.*13.16.
4 O, congiungono, ò acquistano.
6 c. Si rendeno obedienti al principe, e si presentano per far lor seruitio.
7 c. D'hauer quel che buona parola promessa, ma non l'hanno.
8 c. Ch'è di buon e sano giuditio.
11 c. Far vista di non veder la trasgressione del suo fratello: tuttauolta questo deue esser regolato secondo la regola de la carità e del timor di Dio.
12 c. Terribile e spauentosa.
*Disop.*18.22.
15 c. L'huomo ocioso, e che non lauora, haurà mancamento di cose necessarie al viuere.
16 c. Colui ch'è pigro a fare il suo douere.
17 O, a vsura.

18 Castiga il tuo figliuolo mentre che vi è
speranza: ma non " eleuarai l'anima tua
per ammazzarlo.
19 Colui ch'è di gran colera, portarà la pe
na; perche se tu *lo* liberarai, nondimeno
ancora tu " ritornarai *à castigarlo*.
20 Ascolta il consiglio, e riceui la corret-
tione, à fin che tu sii sapiente ne l'vltimo
tuo fine.
21 Nel cuor de l'huomo sono molti pen-
sieri; ma il " cõsiglio del Signore è stabile.
22 " L'huomo si diletta ne la sua misericor
dia; & è migliore il pouero che l'huomo
bugiardo.
23 Il timor del Signore *tende* à la vita, e
chi nè sarà satollo, " dimorarà; *e* non sarà
visitato dal male.
24 *Il pigro ascõde la sua mano in seno: e-
gli " non la mette pure à la sua bocca.
25 * *Se* tu percoterai il disprezzatore, il
simplice " diuerrà astuto; e *se alcuno* ripren-
derà il prudente, egli impararà scienza.
26 Il figliuolo che distrugge il padre, e scac
cia la madre, è ignominioso & infame.
27 Figliuolo mio resta di vdire la instrut-
tione, *che è* per farti errare da le parole de
la scienza.
28 Il testimonio iniquo " si ride del giudi-
tio; e la bocca de gli empii copre la iniqui
tà.
29 I " giudicii sono apparecchiati à i dis-
prezzatori, e le afflittioni al corpo de gli
stolti.

CAP. XX.

1 IL vino *fa* l'huomo disprezzatore, e
la " ceruogia *fa* lo amutinatore: e cias-
cuno che si diletta in quello, non sarà sa-
piente.
2 Il terror del re *è* come il mugghio del leõ
cello: colui che lo fa scorrucciare, " pecca
contra l'anima sua.
3 *E* gloria à l'huomo di riposarsi da la lite,
& ogni stolto si mescola *in essa*.
4 Il pigro non ararà " per lo inuerno, per
questo la state andarà mendicando, e nõ
hauerà *pane*.
5 " Il consiglio nel cuor de l'huomo *è come*
l'acqua profonda: e l'huomo prudente [a] lo
cauarà fuora.
6 " Molti huomini predicano la misericor
dia di se stessi: ma chi ritrouarà vno huo-
mo [a] verace?
7 Colui che camina ne la sua perfettione
è giusto, i suoi figliuoli *saranno* " giusti do-
po lui.
8 Il re che sede sopra il seggio del giudi-
cio, " dissipa ogni male cõ gli occhii suoi
9 * Chi puo dire, Io ho mondato il cuor
mio, io sono mondato dal mio peccato?
10 " Doppio peso e doppia misura, *sono* a-
mendue abominatione dinãzi al Signore.
11 Il fanciullo è conosciuto ancora per le
opere sue, s'è monda e retta l'opera sua.
12 " L'orecchio che ode, e l'occhio che ve-
de, il Signore ha pur fatto amẽdue questi

18 Alcuni, tu non lo risparmiarai pel suo grido, ne lasciarai di castigarlo: ouerò, lo castigarai bene, ma non l'vociderai.
19 Ouero ritornarà a la sua ira.
21 c. Quel che'l Signore ha ordinato, è fermo e stabile.
22 Hebr. Il desiderio de l'huomo, ò quel ch'è desiderabile de l'huomo è la sua benignità. c. Quel ch'è piu da desiderare in vno huomo è che sia benigno & huomo dabene.
23 c. Si riposarà, hauendo abondanza di tutti i beni: ò al meno contentamento ne la sua pouertà.
24 c. Non ha che mettersi in bocca e nutrirsi.
*Disot.*26.15.
*Disot.*21.11.
25 c. Castigando i superbi, e gli orgogliosi, i semplici pigliano auuertimento e dottrina.
28 c. Disprezza l'equità e la giustitia.
29 c. Le punitioni e castigamenti.
CAP. XX.
1 Per questa parola di ceruogia ne la Scrittura si piglia ogni sorte di beuanda che imbriaca.
2 c. Si mette a pericolo de la morte.
4 c. Per cagion del mal tempo o del freddo, il quale i diligenti non lo temeno.
5 c. I pensieri, le deliberationi & intraprese de gli huomini son difficili a conoscerle.
a. c. Conoscerà in qual che modo i segreti de l'huomo.
6 O, molti saranno rinomati per cagion de la lor misericordia e benignità, ma &c. Alcuni, Molti lodano colui che haura lor fatto bene. Altri, Molti inuocano, ò domandano soccorso a l'huomo, alquale haueran fatto bene: ma &c.
a. O, fedele.
7 Non solamente per cagion del buon gouerno del padre, ma ancora per la benedittione che Dio ha promesso a i suoi.
8 c. Con vn solo sguardo e cenno fa andar via e ributta ogni male.
*1.Sam.*8.46.
*2.Cron.*6.36.
*1.Gio.*1.8.
10 Heb. Pietra e pietra, Epha & Epha, ved. sop. 6.11

12 c. L'offitio de l'orecchio è di vdire: e l'offitio de l'occhio è di vedere, & il Signore ha fatto amendue. ouero Dio fa che l'orecchio oda, e l'occhio veda.

13 c. S'il vigilante, à fin che tu habbia di che viuere.
14 c. Disprezza la cosa che vuol comprare, e quando l'ha comprata si vanta d'hauerla hauuta a buon mercato.
*Dist.*27.13.
15 c. Ciascuno può comprar de l'oro e de le gioie, lequali son preciose, ma le labbia, c. le parole del sauio sono piu preciose. Ouero l'huomo ch'ha le labbia di scienza, ha de l'oro, & ha de le gioie.
*Disop.*11.13.
*Eso.*21.17.
*leuit.*20.9.
*matt.*15.4.
*Deut.*32.35.
*rom.*12.17.
1.*tessa.*5.15.
1.*piet.*3.9.
*disop.*17.13.
*disot.*24.29.
16 Per questo modo di parlare, ci è significata la pouertà, a laquale si mette colui ch'entra sicurtà per altri: per il che l'huom dee ben esser auuertito, quanto però comporta la regola de la carità.
17 c. Acquistato con ingãno e fraude.
a. c. Questo pane gli portarà danno, come auuiene a quelli che mangiã del pane che vi sia mescolata de l'arena.
18 c Con prudenza ò per prudenza.
20 Per la lucerna intende allegrezza e prosperità, e per le tenebre tristezza, e dolore, ò ignoranza.
21 Imperoche questi tali il piu de le volte procedeno con mala coscienza, e cosi vanno in malhora.
24 c. Come potrà condur se stesso? E cosi si vede che bisogna che Dio ci gouerni a voler far bene. 25 c Di applicarla ad altro vso ch'ella non è auuotita, e dopo il voto cercar come l'huom potria essere esente di non satisfarla, e liberarsene. Alcuni è scandalo a l'huomo di vituperare e suillaneggiar le cose sante, e poi far de voti. 26 c Gli castiga, e dissipa vno in quà e l'altro in là. 27 c. L'illumination del Signore è l'anima de l'huomo, c. la parola di Dio dà la vita a l'huomo: e ci fa conoscer l'intrinseco de nostri cuori di lor natura tenebrosi. 28 c Bisogna che'l Re sia clemente e verace: ma la clemenza è migliore. 29 c. La prudenza è grauità. 30 c Le percosse liuide seruen per purgatione a l'huomo cattiuo E per questo vuol dimostrare che gioua a i cattiui ch'essi siano aspramente puniti.

13 Tu non amarai il sonno, à finche per auentura tu non diuenti pouero: " apri gli occhii tuoi, satiati di pane.
14 Il compratore dice, è cosa " cattiua, è cosa cattiua, ma quando si sarà partito si " gloriarà.
15 " Vi è de l'oro, e molte gioie, ma le " labbia del prudẽte *sono come* vn vaso precioso.
16 *" Piglia il vestimento di quello, perche ha promesso per lo straniero, e *piglia* il pegno da lui, *perche ha promesso* per la straniera.
17 Il pane di " falsità è dolce à l'huomo; ma dopoi la sua a bocca sarà ripiena di arena.
18 I pensieri sono stabiliti col consiglio; e tu fai la guerra con " giuditio.
19 * Colui che riuela il segreto, camina fraudolentemente; e tu non ti mescolarai *con quello* che adula con le sue labbia.
20 * La " lucerna di quel che maladice suo padre e sua madre, sarà estinta ne la oscurità de le " tenebre.
21 La heredità prestamente acquistata nel principio, à la fine ancora non sarà " benedetta.
22 * Tu non dirai, Io rẽderò il male; aspetta il Signore, & egli ti saluarà.
23 Diuersi pesi *sono* abominatione al Signore, e la bilancia falsa non è buona.
24 I passi de l'huomo *sono dirizzati* dal Signore; ma " come intenderà l'huomo la sua via?
25 " Inghiottire la cosa santa, è scandalo à l'huomo: " e di cercare dipoi i voti *fatti*.
26 Il Re sapiente distrugge gli empii, e " fa voltar la ruota sopra di loro.
27 " L'anima de l'huomo *è* la lucerna del Signore, laquale ricerca tutto lo intrinseco del suo corpo.
28 La " misericordia e verità conseruarano il Re; e fortificarà il suo seggio per mezzo de la misericordia.
29 La gloria de giouani è la lor fortezza: e la " canutezza è lo splendor de vecchii.
30 I " liuidori de la ferita *sono* " medicina nel cattiuo, e le piaghe di dentro al corpo.

CAP. XXI.

CAP. XXI.

2 Al suo giudicio e parere.
4 c. I pensieri del cuore, ne quali essi si gloriano, e secondo iquali si voglion gouernare.

1 IL cuor del Re *è* ne la mano del Signore, *come* i riui de le acque: lo inclina à tutto quel che vuole.
2 Ogni via de l'huomo *è* buona " à gliocchii suoi; ma il Signore pesa i cuori.
3 Fare giustitia e giuditio *è* cosa piu grata al Signore, che'l sacrifitio.
4 Gliocchii eleuati, & il cuor gonfiato, *e* la " lucerna de gli empii, *sono* peccato:
5 I pensieri de l'huomo sollecito *tendeno* solamente à l'abondanza: ma ogniuno che si " affretta troppo, *non viene* se non à pouertà.
6 Il raunar tesori con lingua falsa *non è che* vanità, laquale è rigettata " *con quelli* che cercano la morte.
7 La rapina de gli empii, gli ruinarà; perche non vogliono " fare il giudicio.
8 La via de " l'huomo è rinuersata e smarrita; ma l'opera de l'huomo puro *è* buona.
9 * E meglio di habitare nel cantone di vn tetto, che con vna donna ritrosa, & in vna gran casa.
10 L'anima de l'empio desidera il male; il suo amico non è grato " à gliocchii suoi.
11 * Quando *huom* punisce lo schernitore, il " semplice è fatto sapiente: e quando l'huomo instruisce il sauio, riceue la scienza.
12 Il giusto " considera la casa de l'empio: *il Signore* souuerte gli empii pel male.
13 Colui che " serra i suoi orecchi al grido del pouero, ancora egli gridarà, e non sarà vdito.
14 Il dono *dato* in ascoso, " quieta il furore; & il presente *gettato* nel seno, l'ira del potente.
15 *E* gioia al giusto di fare il giudicio; ma ruina à quelli che operano la iniquità.
16 L'huomo che si parte da la via de la intelligẽza, " si riposarà nel rauno de morti.
17 L'huomo che ama " l'allegrezza, *sarà* bisognoso; colui che ama il vino e le cose grasse, non arricchirà.
18 * " L'empio *sarà per* riscatto del giusto, & il trasgressore pe i buoni.
19 * E meglio di habitare nel paese diserto, che con vna dõna cõtẽtiosa e superba.
20 Ne la stanza del sauio *vi è* " tesoro pretioso & oglio; ma l'huomo stolto lo dissiparà.
21 Colui che seguita la giustitia e la misericordia, ritrouarà vita, giustitia, e gloria.
22 Il sauio " monta ne la città de forti, & abbassa la forza de la " sua confidenza.
23 Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua, guarda l'anima sua da le afflittioni.
24 " Il superbo arrogante, il suo nome *è*, disprezzatore, ilquale fa *le sue cose* nel furore de la superbia.
25 Il " desiderio del pigro l'vccide; perche le sue mani hanno ricusato di operare.
26 *Vi è tale* che tutto il giorno desidera qualche cosa; ma il giusto dona, e non risparmia.
27 * Il sacrifitio de gli empii *è* abominatione: quãto maggiormente *se* l'offeriranno con sceleratezza?
28 Il testimonio bugiardo perirà; ma l'huomo che " ode, parlarà sempre.
29 L'huomo cattiuo " fortifica la sua faccia; ma il buono, egli dispuone la sua via.
30 Non vi *è* sapienza, nè intelligenza, nè consiglio contra il Signore.
31 Il " cauallo *è* apparecchiato al giorno de

la scaramuccia;ma la" salute è del Signore.

CAP. XXII.

1 * E Piu da desiderarsi vn buon nome
che molte ricchezze;*e* la buona gra
tia *è piu da esser desiderata* che argento e che
oro.
2 Il ricco & il pouero si sono " rincontra-
ti;il Signore[a] fa tutti loro.
3 Lo astuto vede" il male,e[a] si asconde;ma
i semplici[b] passano,e sono puniti.
4 " Le ricchezze,e l'honore, e la vita *ven-
gono* per la humiltà *e* timor del Signore.
5 "Spine *e* lacci *sono* ne la via del peruerso,
colui che[a] guarda l'anima sua, si discosta
da quelli.
6 Instruisci il fanciullo "secondo la sua
via;ancora quando sarà inuecchiato,nõ si
partirà da quella.
7 Il ricco signoreggia à i poueri, & quel
che piglia in presto,*sarà* seruitore à l'huo
mo che dà in presto.
8 Quelche semina iniquità,ricoglierà ini-
quità,e la " verga de la sua ira sarà consu-
mata.
9 *" L'occhio benigno,egli sarà benedet-
to,perche ha dato del suo pane al pouero.
10 Scaccia lo schernitore,& vscirà la con-
tentione,e cessarà la lite e la ignominia.
11 "Quelche ama la purità del cuore *per* la
gratia de le sue labbia, *haurà* il Re *per* suo
amico.
12 "Gliocchii del Signore guardano la sciẽ
za,e ruina le cose del trasgressore.
13 Il pigro dice,"Il leone è fuora:io sarò
ammazzato nel mezzo de le piazze.
14 La" bocca de le forastiere *è come* vna pro
fonda fossa: [a] colui,contra ilquale il Si-
gnore è adirato,caderà là.
15 La" stoltitia è legata al cuor del fanciul
lo:la verga de la correttione la farà disco
stare da lui.
16 Colui che toglie per forza al pouero,
per accrescere le sue cose,e quel che dà al
riccho,certamente *verrà* in pouertà.
17 Inclina il tuo orecchio, & ascolta le pa
role de sauii; & applica il cuor tuo à la
mia scienza.
18 Perche è cosa diletteuole se tu custodi-
rai quelle *parole*" nel tuo ventre, *e* parimẽ
te siano disposte ne le tue labbia.
19 Io ti ho fatto hoggi intendere *queste cose*;
à fin che la tua speranza sia nel Signore;
ancora tu *conseruale*.
20 Non ti ho io scritto "tre volte in consi
glio & in scienza:
21 Per farti conoscere la verità de le paro
le veraci, à fin che tu rispondi parole di
verità à quelli che mandano *à* te?
22 Tu nõ rubbarai al pouero,perche è po-
uero;ne opprimerai il bisognoso à"la por
ta.
23 Perche il Signore giudicarà la lor cau-
sa,e pigliarà l'anima da quelli che gli ha-
ueranno rapiti.
24 Tu non ti accõpagnarai con lo stizzoso,
ne andarai con l'huomo furioso.

Ancor che l'huomo si confidi ne le sue forze e caualli che combattono:nondimeno la salute sua viẽ dal Signore.
CAP. XXII.
Eccl.7,2.
2 c.Si sono mescolati, l'vno con l'altro,& han da fare l'vno de l'altro.
a. c.E lor fattore gli ha creati.
3 c.Il pericolo, l'afflittione.
a. c.Si ritira sotto la protettione di Dio.
b. c.S'espongono al pericolo.
4 Alcuni, Il salario dell'humiltà e timor del Signore sono le ricchezze:
5 Intende l'intraprese,e macchinationi secrete de cattiui cõtra i giusti:ouero i pericoli,ne quali si troua no gli empii.
a. c.Desidera di saluar la sua vita.
6 c.Ne la via che bisogna ch'ei camini.
Eccl.31,28.
8 Piglia la verga per l'autorità, de laquale i cattiui s'armano,essendo infuriati contra i buoni:ouero per la rabbia e crudeltà.
9 c.Colui che riguarda piamente i poueri.
11 c.Quel che ama purità di cuore e gratia di labbia,c.di bene e saggiamente parlare.
12 c.Il Signore approua le cose che son fatte da i veramente sapienti.
13 c,Vi è pericolo a vscir fuora: e cosi sempre cerca e troua scusa per ricoprir la sua pigritia.
14 c.Gli allettamenti e lusinghe de le adultere.
a. Facendo il Signore cascare il cattiuo in adulterio,castiga vn peccato con vn peccato.
15 c.I fanciulli sono naturalmente dati a la stoltitia.
18 c.Dentro al cuor tuo.
20. c.Molte volte, pigliando vn numero certo per vno incerto,come vsa la scrittura. Ouero tre cose,c.la legge, i Profeti, e gli Apostoli:ouero tre libri di Salomone.
22 c.In giustitia e sotto color di giustitia; percioche anticamente si teneua la giustitia ne luoghi appresso la porta.

25 A fin che perauentura tu non impari le
sue vie, e pigli vn laccio contra l'anima
tua.
26 Tu non sarai fra quelli che " toccano la
mano, *ne* fra quelli che prometteno pe i
debiti.
27 Se tu non hai per restituire,perche cosa
il creditore pigliarà il tuo letto *ch'è* sotto
di te?
28 Tu non trasportarai il confine antico,
che i tuoi padri hanno fatto.
29 Hai tu veduto l'huomo diligente ne l'o-
pera sua? egli starà dinanzi à i Re, e non
starà dinanzi à persone" vili.

CAP. XXIII.

1 QVando tu sarai à sedere cõ vn prin
cipe per mangiare, "considera bene
quel che sarà dinanzi à te.
2 E"se tu sei pieno di concupiscenza,"met
ti il coltello à la tua gola.
3 Tu non desiderarai le sue viuande esqui-
site,essendo cibo" di fallacia.
4 " Tu non ti affaticarai per diuentar ric-
co;*ma* [a] ritirati da la tua consideratione.
5 Oh, metterai tu gli occhii tuoi verso
"quelle, non essendo elle niente? impero-
che si fanno le" ale simili à l'aquila, e vo-
lano in cielo.
6 Tu non mangiarai il pane *di colui che ha*
"cattiuo occhio, e non desiderarai le sue
viuande:
7 "Perche cosi è,come ha pensato ne l'ani-
mo suo: Egli ti dirà, Mangia e beui; ma il
cuor suo non è con esso teco.
8 " Tu vomitarai il boccone *che* hai man-
giato,e perderai le tue dolci parole.
9 Tu non parlarai ne le orecchie de lo
stolto; perche disprezzarà la prudenza de
le tue parole.
10 Tu non trasferirai il confine antico, e
non entrarai nel campo de "pupilli:
11 Perche il loro riscotitore è potẽte,egli
giudicarà la causa loro contra di te.
12 Applica il cuor tuo à l'istruttione, e le
tue orecchie à le parole di scienza.
13 * Tu non ritirarai l'istruttione dal fan-
ciullo;*imperoche* non morrà, se ben lo per-
coterai con la bacchetta.
14 Tu lo percoterai con la bacchetta, e li-
berarai l'anima sua "da l'inferno.
15 Figliuolo mio se il cuor tuo sarà sa-
piente, il cuor mio si rallegrarà,& io an-
cora.
16 Le mie" reni ancora si rigioirãno,quan
do le tue labbia parlaranno le cose che
son buone.
17 *Il tuo cuore non imiti i peccatori, an-
zi piu presto *viuerai* in tutti i giorni nel
timor del Signore.
18 Perche in verità vi è " la mercede; e la
tua speranza non sarà tagliata.
19 Ascolta tu figliuolo mio, e sarai sauio
e fa caminare il cuor tuo " per la *buona*
via.
20 Tu non sarai co i beuitori del vino, ne
co i diuoratori de la carne.

26 c.Che promettono,ved.sop.cap. 6,ver.1.
29 Hebr oscure, c.ignobili.
CAP. XXIII.
1 c.Vsa sobriamẽte le viuande che ti saran dinanzi.
2 c.Troppo vorace & ingordo,ritira e reprime il tuo disordinato appetito,e fa violenza a la tua natura. Hebr.Se tu sei signor de l'anima,c. se tu puoi signoreggiare al tuo appetito disordinato
3 c.Nelquale non è confidenza alcuna,imperoche non bisogna assicurarsi per la buona cera e faccia de principi.
4 Prohibisce l'auaritia p il fin de la nostra fatica,imperoche nõ ci debbiamo affaticare per diuentar ricchi.
a. c.Guardati di impiegar la tua prudenza ne le ricchezze del mõdo.
5 c.Le ricchezze che vanno in fumo, e spariscono incontinẽte come l'aquila che vola in cielo.
6 c.De l'inuidioso,e che è male affettionato.
7 O,Percioche si come egli ha pensato nel suo cuore, cosi ti dirà, c. come gli vien bene,e gli piace.
Disop,13,24.eccle.30,1.
8 c.Ti metterà auanti vn cibo cattiuo che tu lo vomitarai:ouero non restarà per fin che non t'habbia fatto piu danno che bene, dandoti etiandio da mangiare.
10 Per rapirlo.
14 c.Da la ruina e perditione.
16 c.I miei pensieri i piu segreti & a cosi.
Sal.36,1. disot.24,1.
18 c.Per quelli che temeno Dio. Alcuni riferiscon questi a i cattiui,e dicẽo,In verità vi è la fine, c.la prosperità de cattiui non dura sempre.
19 c.Ne l'osseruatione de comandamenti.

21 Perche il beuitore & il goloso diuenta-
ranno poueri: & il dormir *troppo* " vesti-
rà *l'huomo* di vestimenti stracciati.
22 Obedisci à tuo padre, à quello che ti ha
generato: e non disprezzarai tua madre,
quando sarà inuecchiata.
23 " Compra la verità, e non la vendere; la
sapienza, la instruttione, e la intelligenza.
24 Il padre del giusto farà grã festa, e quel
che genera il sapiente, si rallegrarà in
quello.
25 *Fa che* tuo padre e tua madre si rallegri-
no; e la tua genitrice si rigioisca.
26 Figliuolo mio " porgimi il tuo cuore;
e gliocchii tuoi osseruino le mie vie.
27 Perche la meretrice è *come* vna fossa pro
fonda, e la " forastiera *come* vn a pozzo
stretto.
28 Ancora ella fa insidie, come il predato-
re, e " moltiplica i preuaricatori fra gli
huomini.
29 A chi *sarà* " il guai? à chi *dico* il " guai? à
chi le contentioni? à chi il mormorio? à
chi le piaghe senza cagione? à chi *sarà il*
rossore de gliocchii?
30 A quelli che stãno attorno al vino, à q̃l
li che vanno à cercare il *vin* " mescolato.
31 Tu non riguardarai il vino che sia ros-
so, e che renda il suo colore nel calice, e si
tramena bene.
32 *Percioche* nel fine morderà come la ser-
pe, e pungerà come l'aspido.
33 Gliocchii tuoi vedranno " *visioni* strane,
& il cuor tuo parlarà cose peruerse.
34 E tu sarai come quel che dorme nel " cu
or del mare, e come quel che dorme ne la
cima de a l'albero.
35 *E tu dirai*, Mi hanno battuto, & io nõ mi
sono ammalato: mi hanno sbattuto, e non
ho sentito: " quando io mi suegliarò, segui
tarò ancora di cercar quello.

21 c. Riduce l'huomo a pouertà.
23 c. Procura di acquistarti la verita senza risparmiare a cosa alcuna.
26 c. Dammiti cõ tutto il tuo cuore e la tua affettione.
27 c. L'adultera, ved. sop. 2. 6.
a. Del qual l'huom non si potrà ritirar quando vi sarà cascato.
28 c. Ella ne disuiarà molti, e gli cõdurrà a offendere Dio.
29 c. Le scommodità e danni, per i quali s'habbia a gridar, guai.
30 O, la mistione, c. diuerse sorti di vino, ò le tauole, doue l'huom versa vino sopra vino pel bere largamente.
33 Come fan quelli che han beuuto del vino per i vapori che vanno a la testa. Ouero, le straniere, c. le adultere, per desiderarle in concupiscenza.
34 c. Ne la naue ch'è nel mezzo del mare, laquale è in gran pericolo
a. c. De la naue.
35 Per q̃sto dimostra che i golosi son tanto alleccorniti dal vino, ch'essi si smẽticano d'ogni male per ritornarui.

CAP. XXIIII.

CAP. XXIIII. *Sal.* 36. 1. *di sop.* 23. 17.

1 *TV non imitarai con inuidia gli huo
mini cattiui, ne desiderarai d'esser
con loro.
2 Perche il cuor loro pensa à la rapina, e le
labbia loro parlano la iniquità.
3 La casa sarà edificata per sapienza, e sa
rà stabilita per prudenza.
4 E le parti intrinseche saranno ripiene
di sciẽza, di ricchezze preciose e giocõde.
5 L'huomo sauio è " in fortezza, e l'huomo
pratico fortifica le forze:
6 Percioche tu co i consiglii farai la guer
ra; e la " salute *è posta* ne la moltitudine de
consiglieri.
7 La " sapienza è alta à lo stolto; egli non
aprirà la sua bocca à la a porta.
8 Colui che pensa di mal fare, si chiamarà
huomo di cattiui pensieri.
9 Il pensiero cattiuo de lo stolto, *è* pecca-
to; e lo schernitore *è* abominatione de gli
huomini.
10 *Se* tu sarai negligente nel giorno de l'af
flittione, la tua forza sarà " ristretta.
11 *Ti conterrai tu di liberare quelli che so
no tirati à la " morte, e quelli che decli-
nano à a l'occisione?
12 Se tu " dirai, Certamente noi non hab-
biamo saputo questo: colui che pesa i cuo
ri, non l'intenderà egli? e colui che guar-
da l'anima tua, egli conoscerà, e renderà à
l'huomo secondo la sua opera.
13 Figliuolo mio mangia del " mele, perche
è buono; e la bresca *ch'*è dolce al tuo pa-
lato.
14 Così la cognitione de la sapienza *sarà*
soaue à l'anima tua, se tu *la* ritrouarai; e sa-
rà la mercede; e la tua speranza non pe-
rirà.
15 O empio, tu non farai insidie à la stanza
del giusto, ne pigliarai il suo letto:
16 Perche il giusto " cade sette volte, e si
rileua; ma gli empii traboccano nel male.
17 Quando il tuo nimico cascarà, tu non
te ne rallegrarai; e quando incapparà, il
cuor tuo non faccia festa:
18 A fin che perauentura il Signore non ve
da, e dispiaccia ne gli occhii suoi; e rimo-
ua da quello il suo furore *contra di te.*
19 *Tu non praticarai co i maligni; e non
imitar gli empii con inuidia:
20 Perche l'*huomo* cattiuo non hauerà *buon*
fine: la " lucerna de gli empii sarà spenta.
21 Figliuolo mio temi il Signore & il " Re;
tu non ti mescolarai con gl'inconstanti.
22 Percioche la lor ruina si leuarà presto;
e chi sà la ruina di amendue?
23 ANCORA QVESTE COSE *appar-
tengono* A I SAPIENTI.
" Non è cosa buona a il riconoscere la per-
sona nel giudicio.
24 * I popoli maladiranno colui che dice
à l'empio, Tu sei giusto; e le nationi lo de
testaranno:
25 Ma *il Signore* sarà benigno à quelli che
lo riprendono: e la benedittione del " bene
verrà sopra quelli.
26 " Colui che risponde buone parole, ba-
cerà " la bocca.
27 " Disponi il tuo affare difuora, & ordi-
nalo nel tuo a campo; e dapoi edificarai la
tua casa.
28 Tu non sarai testimonio mendace con-
tra il tuo prossimo, e *non* lo " lusingarai
con le tue labbia.
29 *Tu non dirai, Io così farò à lui, come
egli ha fatto à me: io renderò à ciascuno
secondo l'opera sua.
30 Io sono passato appresso il campo del
huomo pigro, & appresso la vigna de l'
huomo che manca di cuore:
31 Et ecco che le spine erano montate per
tutto; le ortiche haueuano coperta la sua
superficie; & il suo circuito di pietre era
ruinato.
32 Et io viddi, e considerai nel cuor mio;
viddi *dico*, e presi " instruttione,
33 *Et io dissi*, Tu " dormirai poco, pigliarai
vn poco di sonno, *&* accoppiarai vn po-
co le mani per dormire:
34 E verrà la tua pouertà *come* " il viandan-
te,

5 O in potenza, c. vale assai in autorità e credito.
6 c. La vittoria.
7 c. Lo stolto si dispera di potere acquistar la sapiẽza.
a. Doue anticamente si teneua ragione: laonde vi si adunauano assai persone, & i Profeti vi recitauano la dottrina che Dio haueua lor riuelata.
10 c. Non potrai sopportare l'afflittione.
Sal. 82. 4.

11 c. ... te à morte
a. c. Ch... spauento ... la morte
12 Come ... se, Tu ... non habbiamo saputo, ... il che ... che ... si per ... il suo ... quando ... colo.
13 ... di mele ... vera sapi... dichiara ... che segue.
16 Quelli ... di calami... piglia ... care, ma per ... tere in ca... pericoli, ... i giusti ... ancor che ... volere il ... incontra.
Sal. 37. 1.
20 c. La ... prosperità
21 Congi... do il timor ... con quel ... ci dimostra ... ta riuerẽza ... mo hauere ... cipi & i ma... ti.
23 Vsa ... cipio p ... ci, a ... siamo ... da la ... de le sue ...
Leui. 19. ... 1, 17, *eccle.* ...
a. c. D'... le persone ... dicare ... rispetti.
25 c. ... à huomini ... ne
26 ..., l'huomini ... le labbia di ... che risponde ... buone.
26 O, le labbia c. farà amato ... ciascuno.
27 Per questo ... cuni intẽdono ... noi siamo ... ti che ciascuno ... intento ai ... fari: altri ... habbiamo ... mẽte cura ... ch'è più ... sario.
Di sop. 20. ...
a. c. Lauora ... campo per gua... gnarti il pane ... la tua fatica.
28 c. Non ... derai al tuo ... dicendo, che ... falso testimo... ouero, tu non ... rarai il tuo
... labbia.
32 c. Impararai ... le spese d'altri.
33 Vedi sop. ... 6, ver. 10.
34 Vedi sop. ... 6, ver. ...

te,e la tua penuria come l'huomo armato.

CAP. XXV.

1 QVESTI DETTI ANCORA *sono*
DI SALOMONE, iquali " trascrissero
gli huomini di Ezechia re di Iuda.
2 LA gloria è di " celar la parola; e la
gloria de i Re ᵃ d'inuestigar la pa-
rola.
3 Non si può inuestigar " l'altezza de cie-
li, ne la profondità de la terra, ne il cuor
de i Re.
4 Leua la schiuma da l'argento: e ne vscirà
vn vaso à l'orefice.
5 Rimuoui l'empio dal cospetto del Re;
& il suo seggio sarà " stabilito in giusti-
tia.
6 Non ti magnificarai dinanzi al Re, e nõ
starai nel luogo de i grandi:
7 Perche è meglio che ti sia detto, *Mon-
ta quà, che *alcuno* ti abbassi dinãzi al prin-
cipe che gli occhii tuoi hanno veduto.
8 Tu non " vscirai subito per contendere;
à fin che perauentura tu non sappia quel
che farti su la fine de la lite, quando il tuo
prossimo ti hauerà confuso.
9 Fa la tua causa col tuo prossimo; e non
riuelarai il segreto ad altro:
10 A fin che perauentura colui che ode, nõ
ti suergogni, e l'infamia tua non si possa
rimuouere.
11 La parola detta come si conuien di dire,
è come i pomi d'oro con figure d'argen-
to.
12 Colui che riprende il sauio, che ha l'o-
recchio obediente, *è come* vn pendente d'
oro, & vno ornamento di gioie.
13 L'ambasciatore fidele à quelli che lo
mandano, *è* " come il freddo de la nieue
nel tempo de la ricolta; e fa riposare l'a-
nima del suo padrone.
14 L'huomo che si vanta del dono menda-
ce, *è come* la " nuuola & il vento; ma non *fa*
pioggia.
15 Il * principe è mitigato ne la patienza;
e la lingua dolce " spezza le ossa.
16 *Se* tu ritrouarai del " mele, " mangiane
quanto ti basta; à fin che perauentura tu
non ti empi di quello, e lo vomiti.
17 " Ritira il tuo piede de la casa del tuo
prossimo; à fin che p sorte essendo satol-
lo di te, non ti habbia in odio.
18 L'huomo che pronuntia testimonio fal-
so contra il suo prossimo, *è come* vn mar-
tello, vn coltello, & vna frezza appunta-
ta.
19 La confidenza del preuaricatore *è come*
il " dente rotto, & il pie che sfuggica nel
giorno de la tribulatione.
20 Colui che canta canzoni al cuor afflit-
to, *è come* " quel che si muta di vestimento
nel tempo del freddo, *e come* l'aceto sopra
il nitro.
21 *Se quel che ti ha in odio hauerà fame,
dagli da mangiare del " pane; e se hauerà
sete, gli darai de l'acqua:
22 Perche tu " ammucchii de carboni ac-

CAP. XXV.
1 c. Raccolsero de molti libri di Salomone.
2 O, di ascender la cosa: vuol dire che Dio per suo honore e sua gloria riserba in se so la cognitione di molte cose, lequali vuole che siano occulte a gli huomini.
a. c. Di diligentemente procurare le cose, e dar buono ordine a tutte.
3 c. Sicome non si può inuestigar l'altezza de cieli, ne la profondità de la terra: così il cuor del Re non può esser inuestigato da l'huomo: ouero, Il cielo è in luogo alto, e la terra luogo profondo e determinato, talmente che si possa comprendere, ma il cuor del Re è inscrutabile.
Luc.14,10.
5 c. Farà giustitia a ciascuno.
8 c. Non farai di subito lite.

13 c. Lo ricrea come fa il freddo nel tempo del gran caldo.
14 c. Non apporta alcun frutto.
15 c. Supera & addolcisce vn cuore inasprito, & vna grande ira.
16 Ammonisce per questo che s'vsi sobriamente e modestamente le delicatezze e voluttà di questo mondo.
Disop.15,1.
17 c. Non andarai così spesso ne la casa del tuo prossimo per non infastidirlo.
19 c. Manca & inganna al bisogno come fa il dente rotto, & il pie che sfuggica.
20 Ammonisce che noi debbiamo ridere e rallegrarci dinanzi à l'huomo infastidito.
21 Sotto il nome di pane e d'acqua comprende tutto quel che si dà a mangiare & a bere per nutrire.
22 c. Tu gli romperai talmente il cuore, che sarà addolcito e come abbrugiato dal tormento de la sua conscienza che lo pungerà.
Rom.12,19.

cesi sopra il suo capo; & il Signore ti ri-
compensarà.
23 *Come* il vento Aquilone scaccia la piog
gia, *cosi fa* la faccia austera à la lingua *che
dice male* in segreto.
24 *E meglio stare in vn cantone di vn tet
to, che con vna donna ritrosa, & in vna
gran casa.
25 Vna buona nuoua di lontan paese, è co-
me l'acqua fredda à l'anima de l'assetato.
26 Il giusto che " si inchina dinanzi à l'em-
pio, *è come* vna fontana conturbata, e co-
me la vena corrotta.
27 * *Sicome* non è buono di " mangiare mol-
to mele, cosi *non è* gloria *à quelli* che cer-
cano la " gloria di quelli.
28 L'huomo che non ristringe il suo " spi-
rito, *è come* vna città ruinata *e* senza mu-
ro.

CAP. XXVI.

1 SIcome la nieue *non si conuiene* ne la sta-
te, e come la pioggia ne la segatura;
cosi la " gloria non è conueniente al giu-
sto.
2 Sicome la " passera và vagabonda, *e* come
l'arondine vola; cosi la maladittione sen-
za cagione ᵃ non verrà.
3 *Sicome si conuiene* al cauallo la sferza, & à
l'asino la cauezza; cosi la bacchetta *è ne-
cessaria* à le spalle de gli stolti.
4 Tu " non risponderai à lo stolto secon-
do la sua stoltitia; à fin che tu ancora non
sii simile à lui.
5 " Rispondi à lo stolto secondo la sua stol
titia, à fin che per sorte non si stimi sapien
te à gli occhii suoi.
6 Chi manda qualche cosa per mano de lo
stolto, *è come* colui che " taglia i piedi *di
qualcuno*, e beue l'iniquità.
7 " *Sicome* le gambe sono disuguali al zop-
po, cosi *è* la parabola ne la bocca de gli
stolti.
8 Colui che dà la gloria à lo stolto, è co-
me quello che riserra vna " gioia in vn
mucchio di pietre.
9 La sentenza ne la bocca de gli stolti *è co-
me* la " spina ch'entra ne le mani de l'im-
briaco.
10 Il " potente crea tutte le cose, e dà la mer
cede à lo stolto, e dà la mercede à' tras-
gressori.
11 * Come il cane ritorna al suo vomito,
cosi lo stolto che rinuoua la sua stoltitia.
12 Hai tu veduto vno huomo che si stima
sapiente? maggiore speranza vi è de lo
stolto che di quello.
13 *Il pigro dice, " Il leone *è* ne la via, il leo
ne *è* ne le piazze.
14 *Sicome* le porte si voltano sopra il lor
cancari, *cosi* il pigro sopra il suo letto.
15 *Il pigro asconde la sua mano in seno,
" gli è fatica di metterla à la sua bocca.
16 Il pigro è piu sapiente à gli occhii suoi,
che sette che " rispondeno à i consiglii *de-
mandati*.
17 Colui che passa, e si scorruccia ne la cau-

26 c. Che cede a l'empio, è di tutto inutile.
Disop.21,9.& 19,5.
27 c. Si come il mele perde il suo sapore, & è conuertito in amaritudine, se l'huom ne mãgia troppo: cosi è pericoloso di ricercare fuor di modo i fatti di Dio, ouero la lor gloria.
28 c. Il suo scorruccio e la sua colera. Alcuni per ispirito intendeno la parte interiore de l'huomo, ne laquale è l'intelligenza, il pensiero, e le voluttà.
Eccles.3,12.

CAP. XXVI.
1 c. L'honore.
2 O, vccelletto, imperoche la parola Hebr. significa ogni sorte di vccelletti.
a. c. Sopra colui sopra ilquale è gettata: ouero, non verrà a nostro danno.
4 c. Non porrai mente a le sue parole.
5 c. Riprendi lo stolto de la sua stoltitia, e mostranela.
6 c. Quel che significa qualche cosa a vn altro p vn messaggiero stolto, si riempie d'ingiuria: ouero fa si scioccamente, come s'egli tagliasse i piedi a q̃llo che vorria mandare in qualche luogo.
7 Alcuni, alzate le gambe del zoppo, c. per farlo caminare: come se dicesse, Sicome è fatica persa di voler fare caminar dritto vn zoppo, cosi lo stolto se si sforzarà di dir qualche cosa buona, nõ ne verrà mai al fine.
8 c. Vna pietra preciosa fra molte pietre ignobili.
9 Si come l'imbriaco non fa caso di pungere con le spine i suoi prossimi, ne se stesso: cosi fa lo stolto istesso con la sua parola.
2.*Piet*.2,22.
10 c. Il Signore. alcuni, l'huomo eccellente humilia e reprime tutti gli huomini.
Disop.22,13.
13 Ved. sop. cap. 22, ver. 13.
15 c. E si poltrone che gli par fatica di metter la sua mano a la bocca.
Disop.19,24.
16 c. Che rendino ragione e buon cõto de la lor via, e mostrano in che s'impiegano.

17 c. E in pericolo di cascare in qualche inconueniente, come quel che piglia vn cane per l'orecchio.

sa che non è sua, *è come* "quel che piglia il
cane per le orecchie:
18 Sicome colui che lancia il fuoco, le frez-
ze, e la morte, si asconde:
19 Cosi *è* quel che inganna l'amico suo, e
dice, Non mi trastullo io?
20 Quando non vi sono de le legna, il fuo
co si spegna; cosi quando non vi è il rap-
portatore, la contentione si quieta.
21 *Sicome il carbone *è per far* de la bragia, e
le legna *per far* del fuoco; *cosi è* l'huomo
contentioso per accendere lite.
22 *Le parole del rapportatore sono co-
me "lusinghe, e scendeno ᵃinfino à l'intrin
seco del corpo.
23 "Le labbia di quelli che accendeno *liti*,
& il cuor cattiuo *sono come* l'argento pieno
di schiuma intorno à vn testo.
24 L'odioso si mostra vnaltro con le sue
"labbia; ma nel suo intrinseco asconde l'
inganno.
25 Quando parlarà à te gratiosamente, nõ
lo crederai; perche "sette abominationi *so-
no* nel cuor suo.
26 Quel che scaua la fossa *contra altrui*, ca-
scarà in essa: e colui che riuolta la pietra,
ritornarà sopra di lui.
27 *La "lingua bugiarda ha in odio l'afflit
to; e la bocca lusingheuole ᵃfa commo-
tione.

*Eccle.*38,12.

*Disop.*18,8.

22 O, percosse leggieri.
a. c. Feriscono mortalmente.
23 c. Quelli che son cattiui e di cuore e di bocca, sono simili a l'argento che non è purgato, delqual se ne copre vn vaso, ò qualch'altra cosa vile.
24 c. Ne le sue parole.
25 c. Molte, vn numero finito per vno infinito.

27 c. L'huomo di falsa lingua, e che biasima falsamẽte il suo compagno.
*Ecclesi.*10,8. *ecli.*27,30.
a. c. Suol ruinar l'huomo, col qual parla.

CAP. XXVII.

CAP. XXVII.

1 TV non ti gloriar del giorno di do-
mane; perche tu non sai quel che ti
partorirà il giorno.
2 Altri ti laudi, e non la tua bocca; lo stra-
niero, e non le tue labbia.
3 *Il sasso *è* graue, e l'arena pesa; ma l'ira
de lo stolto è piu graue che amendue.
4 *Ne* l'ira vi *è* crudeltà, e *nel* furore empi-
to; ma chi resisterà dinanzi à "l'inuidia?
5 E migliore la riprensione manifesta, che
l'amore ascoso.
6 Le piaghe *fatte* da quel che ama, *sono* "fe-
deli, & i baci di quel che ha in odio, ᵃdol-
ci.
7 *L'anima pasciuta "scalca la bresca: ma à
l'anima affamata ogni cosa amara *sarà*
dolce.
8 Come l'vccello "abandona il suo nido,
cosi l'huomo lascia il suo luogo.
9 *Sicome* l'vnguento & il profumo rallegra
il cuore, cosi la dolcezza del suo amico
"pel consiglio de l'anima.
10 Tu non abãdonarai l'amico tuo, ne l'a-
mico di tuo padre: e non entrarai ne "la ca
sa del tuo fratello nel giorno de la tua af-
flittione; *imperoche* è migliore vn vicino
ch'è presso, che vn fratello lontano.
11 Figliuolo mio sii sauio, e rallegra il cuor
mio; "& io risponderò qualche cosa à co-
lui che mi rimprouera.
12 L'astuto vede il male, *e* si asconde; gli
sciocchi passano, *e* sono puniti:
13 *"Piglia il vestimento di quello, perche
ha promesso p lo straniero; e piglia il pe-
gno da lui, *perche ha promesso* p la straniera.

*Eccle.*22,8.

4 Imperoche gl'inuidiosi son pieni di malitia ostinata, e d'vna natura irrecõciliabile.
6 c. Vtili e buone.
a. c. Di prima faccia, & in apparenza: alcuni traduceno, ingãnatrici. altri, duri.
Iob 6,6.
7 c. Disprezza, e non fa conto de le cose ancora che pretiose.
8 Per andare a cercar da viuere, cosi fa l'huomo: e cosi par che sia tasso d'inconstãza.
9 c. Dalqual è cõsigliato secondo l'animo suo.
10 c. Per domandargli soccorso & aiuto.

11 c. A fin ch'io habbia che rispõdere, &c.

*Disop.*20,16.
13 Vedi sop. cap. 20, ver 16.

14 Colui che benedice il suo amico "ad al-
ta voce, leuandosi la mattina, gli sarà ri-
putata ᵃ maladittione.
15 La cõtinua goccia nel giorno de la piog
gia, e la donna contentiosa si assomiglia-
no.
16 Colui che "asconde quella, asconde il
vento; e *come* vnguento ne la sua destra
ᵃgridarà.
17 Il ferro si aguzza col ferro, cosi l'huo-
mo "aguzza la faccia del suo amico.
18 Colui che guarda il fico, mangia del suo
frutto: cosi colui che riguarda il suo pa-
drone, sarà honorato.
19 *Sicome ne l'acqua vna faccia "*risponde
à l'altra* faccia, cosi il cuor de l'huomo à l'
huomo.
20 La sepoltura e la ruina non sono satia-
ti; *cosi gli occhii de gli huomini non so-
no satiati:
21 * *Sicome* il grigiuolo *è* à "l'argento, e la
fornace à l'oro; cosi è à l'huomo la bocca
di colui che lo loda.
22 "Se tu pestarai lo stolto nel mortaio,
nel mezzo del grano pesto col pistello,
non si partirà da lui la stoltitia.
23 Considera bene la faccia del tuo bestia-
me; "metti il cuor tuo à i branchi:
24 Perche le ricchezze non *durano* in eter-
no: e la gloria *durarà ella* di generatione in
generatione?
25 La "gramigna esce fuora, & apparisce l'
herba; e sono ricolte l'herbe de monti.
26 * Le "*lane* de le pecore sono pe tuoi ve-
stimenti; & i becchi sono il prezzo del
campo.
27 Et il latte de le capre sarà à bastanza pel
tuo mangiare, e pel mangiare de la tua ca-
sa, e pel vitto de le tue serue.

25 c. I germogli, Questo è detto per dimostrar la gran bontà e prouidenza di Dio che si stende infino a le bestie brute. 26 c. Dio t'ha donate le pecore, a fin che tu ti possa vestire de la lor lana: e le capre, a fin che tu possa mangiar il latte e formaggio, come dice nel seguente ver.

CAP. XXVIII.

1 GLi empii "fuggeno, etiandio che al-
cuno non gli perseguiti, ma i giusti
si asicurano à guisa d'vn leoncello.
2 Per la trasgresione d'vn paese *vi sorgeno*
"molti principi; ma per l'huomo pruden-
te & aueduto *la signoria* sarà prolongata.
3 L'huomo pouero, e che spoglia con vio-
lenza i poueri, è come la pioggia che "in-
onda, ma non *dà* pane alcuno.
4 Quelli che lasciano la "Legge, lodano l'
empio; ma quelli che guardano la Legge,
contendeno con loro.
5 Gli huomini cattiui non intẽdeno il giu-
dicio, ma quelli che cercano il Signore, in
tendeno tutte le cose.
6 *E* migliore il pouero che camina ne la
sua sincerità, che colui che camina peruer
samente, & egli è ricco.
7 Colui che custodisce la Legge, *è* figliuo-
lo prudente; ma colui che pasce i ghiotto
ni, fa vergogna à suo "padre.
8 Colui che moltiplica le sue ricchezze
con "vsura & accrescimento, "le aduna per
donare

donare à'poueri.
9 Quel che ritira il suo orecchio per non
vdir la Legge, ancora la sua "oratione *sarà*
abominatione.
10 Colui che fa errare i buoni per la via cat
tiua, egli trabocca ne la sua fossa; ma gl'
innocenti hereditaranno il "bene.
11 L'huomo ricco *si stima* sauio; ma il poue-
ro prudente lo "esamina.
12 Quando i giusti fanno festa, la gloria è
grande; ma quando gli empii sono inal-
zati, l'huomo "si asconde..
13 Colui che copre le sue sceleratezze, mai
prosperarà; ma quel che *le* confessa, e *le* la-
scia, conseguirà misericordia.
14 Beato *è* l'huomo che ha sempre "paura;
ma quel che indura il cuor suo, cascarà
nel male.
15 Il principe empio è sopra il pouero po-
polo *come* il leon che mugghia, e l'orso
che ha fame.
16 Il principe che manca di prudenza, mol
tiplica le rapine; *ma* quel che ha in odio
l'auaritia, prolongarà i giorni.
17 L'huomo che" opprime nel sangue de l'
anima, "fuggirà insino à la sepoltura, e
non lo riterranno.
18 Chi camina sinceramente, sarà saluo; ma
chi camina peruersamente, caderà " vna-
uolta.
19 * Quel che lauora la sua terra, sarà satia
to di pane; ma quel che seguitarà gli otio-
si, sarà satiato di necessità.
20 L'huomo fedele "moltiplicarà le bene-
dittioni; * ma colui che vuol presto farsi
ricco, non sarà innocente.
21 Non è cosa buona di hauer riguardo à
la persona *nel giuditio*; e per vn "boccon di
pane l'huomo trasgredisce.
22 L'huomo di cattiuo " occhio si affretta à
le ricchezze; e non conosce che gli auuer
rà il bisogno.
23 Colui che riprende l'huomo che si riti-
ra "*dal bene*, ritrouarà piu gratia che colui
che adula con la lingua.
24 Quel che toglie *i beni* di suo padre, e di
sua madre, e dice non esser peccato; costui
è compagno de l'huomo distruttore.
25 Quel ch'è di gran coraggio, eccita con-
tentione, ma quel che si confida nel Si-
gnore, sarà" ingrassato.
26 Quel che si fida "nel cuor suo, è stolto;
ma quel che camina in sapienza, egli scap
parà.
27 Quel che dà al pouero, non hauerà bi-
sogno; & quel che rimuoue gli occhi suoi
da quello, sarà maladito assai.
28 Quando gli empii s'inalzano, l'huomo
si " asconde, ma quando muoiono, i giusti
sono moltiplicati.

CAP. XXIX.

1 L'Huomo ripreso, ilquale "indura il
collo, sarà presto percosso, e non *ha-
uerà* sanità.
2 Quando i giusti signoreggiano, il popo-
lo si rallegra, ma quando signoreggia l'

9 c. La domanda che farà à Dio, nō sarà fatta in fede, perche la fede è fondata sopra la parola di Dio, laquale ha rigettata: e perciò tale oratione sarà abomineuole.
10 c. Eterno, ilquale Dio ha preparato à i suoi figliuoli.
11 c. La proua, e gli dà à conoscer quel ch'è.
12 O è prouato, c. oppresso & aggrauato ne suoi beni.
14 c. Del Signore.
17 c. Quel che occupa i beni d'altrui con l'occisione, correrà ne la sua ruina, e non l' impedirà huō che non si ruini.
18 c. In vna di quelle vie.
Disop.12,11. eccle.20,30.
20 O, abōdarà in benedittioni, c. sarà benedetto da tutti, ò donarà molti beni.
Disop.13,11.
21 Per questo intende i doni & i presenti che si dāno ai giudici.
22 c. L'huomo cattiuo & inuidioso.
23 O, dal diritto camino, ò appresso di me.
25 c. Prosperato.
26 c. Ne la sua propria sapienza, ò industria e consiglio.
28 c. Per timore de cattiui, & intende de l'huomo ch' ha in horrore i maligni.
CAP. XXIX.
1 c. Ch'è ostinato & indurato.

empio, il popolo sospira.
3 L'huomo che ama la sapienza, rallegra
suo padre; *ma quel che pasce le meretri-
ci, dissipa la sostanza.
4 Il Re mantiene il paese "col giuditio;
ma l'huomo che ᵃriceue i presenti, lo rui-
na.
5 L'huomo che lusinga il suo amico, " di-
stende la rete dinanzi à i suoi passi.
6 "Ne la preuaricatione de l'huomo cat-
tiuo *è preparato* il laccio; ma il giusto can-
tarà, e si rallegrarà.
7 Il giusto "conosce la causa de i poueri; *ma*
l'empio non n'ha scienza.
8 Gli huomini " schernitori " inuiluppa-
no la città: ma i sapienti rimoueno il fu-
rore.
9 L'huomo sauio contenda con lo stolto, ò
si scorrucci, ò si rida, "non hauerà riposo.
10 Gli huomini sanguinolenti hanno hauu
to in odio l'innocente; ma i buoni "cerca-
no l'anima sua.
11 Lo stolto manda fuora tutto il " suo spi-
rito; ma il sauio lo farà al fine reprimere.
12 Tutti i ministri del Signore che atten-
deno à la parola bugiarda, *sono* empii.
13 Il pouero e l'huomo vsuraro si sono "in-
contrati: il Signore illumina amendue.
14 Il trono del Re che giudica i poueri in
verità, sarà stabilito in eterno.
15 La verga e la riprensione danno sapien-
za; ma il fanciullo lasciato in abandono,
confonde la sua madre.
16 Quando saranno moltiplicati i cattiui,
sarà moltiplicata la preuaricatione; ma i
giusti vedranno la ruina di quelli.
17 Correggi il tuo figliuolo, e ti farà ripo
sare, e darà " contento à l'anima tua.
18 Quando non vi è" visione, il popolo è dis
sipato; ma quel che guarda la Legge, è
beato.
19 Il seruitore non sarà "instrutto con pa-
role; e benche egli intēda, tuttauolta ᵃnon
risponde.
20 Tu vedi vno huomo" veloce ne le sue pa
role; *vi è* piu speranza de lo stolto che di
quello.
21 Colui che alleua il suo seruitore delica-
tamente da la fanciullezza, nel suo fine sa
rà "*come* figliuolo.
22 L'huomo stizzoso commoue lite, & il
furioso moltiplica il peccato.
23 * La superbia de l'huomo lo humilia; e
" la gloria sostiene l'humile di spirito.
24 Quel che participa co'l ladro, ha in o-
dio l'anima sua; ode la "maladittione, e nō
la "diuulga.
25 Il timor de l'huomo tende il "laccio; ma
quel che si confida nel Signore, sarà esal-
tato.
26 Molti " cercano la faccia di quel che si-
gnoreggia; ma dal Signore *viene* il ᵃgiudi-
cio di ciascuno.
27 L'huomo iniquo *è* in abominatione à i
giusti; ma quel che camina rettamente *è* in
abominatione à l'empio.

Luc.15,13.
4 c. Facēdo buona giustitia, e rendendo à ciascuno quel che se gli appartiene.
a. Ouero, che impone i tributi e le imposte.
5 c. Gli prepara de l'imboscate ꝑ ruinarlo.
6 c. L'empio e cattiuo sarà soprapreso ꝑ la sua istessa impietà: e volēdo nuocere à i suoi prossimi, si prepara la sua ruina.
7 c. Difende e mātiene i poueri.
8 c. De i documēti e de la buona instruttione, s'inuiluppano ne la lor ruina.
9 c. Non profitarà niente, perciò che sempre bisognarà che incominci.
10 c. Si sforzano di liberar l'anima de le mani de sanguinolenti: ouero cercano la volontà di quello, c. s'ingegnano di cōpiacere à la sua volontà.
11 c. La sua ira e ferocità, ouero la sua volontà e desiderio.
13 c. Si sono accordati, ouero son quasi nel medesimo grado.
17 Santa & vtile ammonitione à i padri di castigare i figliuoli à buona hora.
18 c. Profetia, ò profeti, e veri ministri de la parola.
19 c. Castigato.
a. c. Non ne tien conto.
20 c. Che s'affretta ne i suoi affari.
21 c. Vorr hauerà tanta autorità, come se fusse figliuolo de la casa.
23 Alcuni, L'humile di spirito si goderà di gloria, c. sarà apprezzato & honorato.
Iob 22,29.
24 c. Intende dir mal di se, e non ardisce di lamentarsi che sente dir mal di se.
25 A l'huomo.
26 c. Cercano la gratia del principe, e d'accostarsi à lui piu che possono.
a. c. La conditione, ò quel che Dio ordina e manda à ciascuno, c. nō verrà ad alcuno, senō quello che Dio ordinarà.

CAP. XXX.

1 LE PAROLE DI "AGVR FIGLI-
VOLO DI IACE.
La profetia *che* a l'huomo disse à Ithiel, à
Ithiel *dico*, & à Vchal.
2 CErtamente io sono piu "stolto di cias
cuno, ne ĩ me è intelligẽza d'huomo
3 Ne ho imparato la sapienza, ne ho co-
nosciuto la scienza "de santi.
4 Chi è salito in "cielo, e n'è disceso? chi
ha a raccolto il vento ne suoi pugni? chi
ha congregate le acque b nel vestimento?
chi ha stabiliti tutti i confini de la terra? e
quale è il nome di colui? e quale è il nome
del suo figliuolo, se tu lo sai?
5 *Ogni parola di Dio "purgata, è vn broc
chiero à quelli che sperano in lui.
6 *Tu non aggiugnerai à le "sue parole, à
finche perauentura non ti riprendi, e sia
ritrouato bugiardo.
7 Io ti ho domandate due cose, non me le
vietare, auanti ch'io muoia.
8 Rimuoui da me la vanità e la parola di
mẽzogna; tu non mi darai pouertà ne ric
chezze; nutriscimi di cibo "che mi con-
uenghi:
9 A fin che per sorte io non sii satiato, e ti
rineghi, e dica, Chi è il Signore? & à fin
che perauẽtura io non sii fatto pouero, e
rubbi, e pigli *in vano* il nome del mio Dio.
10 Tu non accusarai il seruitore appresso
del suo padrone; à cio che perauentura
non ti maladica, e tu "pecchi.
11 *Vi è tal* "generatione che maladice suo
padre, e non benedice sua madre.
12 *Vi è ancora* vna generatione "ch'è monda
à gli occhii suoi; ma non è lauata da le
sue brutture.
13 *Vi è* vna certa generatione che ha gli "oc
chii eleuati, e le sue palpebre sono inal-
zate.
14 *Vi è tal* generatione, i dẽti de laquale *sono*
come coltelli, & i suoi mascellari *come* "ra-
soii per diuorare i poueri de la terra, & i
bisognosi fra gli huomini.
15 La "sansuga ha due figliuole *lequali dicono*,
a porta, porta: Tre cose sono che non si
possono satiare, *anzi* quattro, che non di-
cono, E assai:
16 *Cioè*, la sepoltura, la matrice sterile, e la
terra *che* non è satiata di acque, & il fuo-
co, che non dice, E assai.
17 I corui del fiume cauarãno l'occhio che
schernisce il padre, e disprezza l'obedien
za de la madre; & i figliuoli de l'aquila lo
diuoraranno.
18 Tre cose à me sono ascose; anzi quattro,
lequali io non le sò:
19 *Cioè*, la via de l'aquila ne l'aria, la via del
serpente sopra la pietra, la via de la naue
nel cuor del mare, "e la via de l'huomo ne
la fanciullezza.
20 Tale è la "via de la donna adultera, man
gia, e si netta la sua bocca, e dice; Io non
ho operata l'iniquità.
21 La terra si commuoue per tre cose, anzi
per quattro cose non può sopportare.
22 *Cioè*, pel seruitore, quãdo "regnarà, e per
lo stolto a quando sarà satiato di pane;
23 E per la *donna* esosa, quando sarà "mari-
tata, e per la serua, quando sarà a herede de
la sua padrona.
24 Quattro cose piccole *sono* ne la terra, e
nondimeno sono piu sauie che i sauii.
25 Le formiche *sono* vn popolo debile, tut-
tauolta ne la state preparano il lor cibo.
26 I conigli *sono* vn popolo impotente, non
dimeno fanno le case loro ne la pietra.
27 Le cauallette non hãno Re, tuttauolta
elle escono tutte à squadre.
28 Il ragno piglia con le "mani, con tutto
che sia ne palazzi de i Re.
29 Tre cose sono che hanno l'andare "ho-
nesto, anzi quattro che vanno bene:
30 *Cioè*, il leone fortissimo fra gli animali,
ne si riuolta per *animale* alcuno:
31 Il leuriero che ha i "lombi cinti, ò vero
il becco, & il Re contra delquale non si
leua alcuno.
32 Se quando ti inalzaui, "cascasti, e se pen
sasti male, a *metti* la mano à la bocca.
33 Sicome colui che preme il latte, caua fuo
ra il burro, e quel che si soffia forte il na-
so, fa vscire il sangue: cosi colui che "stri-
gne il furore, caua fuora la lite.

CAP. XXXI.

1 LE PAROLE DEL RE "LEMVEL,
e profetia con laquale la madre lo instrui.
2 PErche *fai cosi* figliuolo mio? e che *dirò*
io figliuolo del mio ventre? e che *farò*
io figliuolo de miei "voti?
3 Tu non darai la tua "forza à le donne, ne
le tue a vie, *ch'è essi* per ruinare i Re.
4 O Lemuel non si conuiene à i Re, non si
cõuiene à i Re di "bere il vino, ne à i prin
cipi si conuiene la "ceruogia:
5 A fin che perauentura non ne beino, e si
smentichino de le ordinationi; e rinuersi
no ogni ragione de figliuoli afflitti.
6 Date la ceruogia à quel che muore, & il
vino à quelli che *sono* di "cuore amaro:
7 A fin che beuino, e si smentichino de la
lor pouertà, e non si ricordino piu de la
loro calamità.
8 "Apri la tua bocca pel mutolo, per fare il
giudicio di tutti i figliuoli del a passaggio.
9 Apri la tua bocca, giudica giustamente, e
difendi la causa del pouero e del bisognoso.
10 Chi trouarà vna dõna "forte? imperoche
il ꝑtio di quella auãza *il pretio* de le perle.
11 Il cuor del suo marito "si cõfida in quel-
la, e non hauerà bisogno a di spoglie.
12 Ella gli renderà bene, e non male in tut
ti i giorni de la vita sua.
13 Ella cerca de la lana e del lino, e lauora
con le sue mani "secondo il *suo* piacere.
14 Ella è come la naue del mercate, *laquale*
conduce il suo pane di lontan paese:
15 Ella si leua di notte, e "dà da mangiare à
la sua famiglia, e la "parte à le sue serue.

CAP. XXX.
1 Sono alcuni tra gli Hebrei che pẽsano che questo Agur fusse qualche eccellente personaggio in virtù e sciẽza, ilqual visse nel tempo di Salomone. Altri dicono che Salomone era chiamato cosi per cagion de le sentẽze ch'ha messe insieme in q̃sto libro: imperoche Agur in Hebr. significa raccoglitore & adunatore.
a. c. Agur.
2 Quelli che tengono che Agur fusse qualche eccellẽte personaggio dicono che parlando egli qui a Ithiel, & a Vchal vsa questo modo di parlare, per mostrar la sua grande humilità e cognitione di se stesso.
Sal. 18,8.
Deut. 4,2. & 12,32.
3 Laquale Dio nõ riuela che a i Sãti.
4 Per conoscere i segreti di Dio, come se dicesse, Nissuno.
a. c. Chi lo mãda e lo ritiene con la sua possanza?
b. c. Chi le fa stare nel lor luogo?
5 Non che sia stata altreuolte imbrattata, ma che sia pura, netta, vera & infallibile.
6 c. Di Dio, Considerin ben questo luogo con altri simili quelli che voglion del cõtinuo caricare le pouere coscienze di nuoui commandamẽti & ordinationi.
8 O, secondo il mio ordinario, c. Dammi quel che m'è necessario per questa vita p̃sente.
10 c. Poi che tu hauerai peccato, e ti verrà la maladittione, Deu. 23,15
11 c. Vi sono molte genti che maledicono il padre e la madre.
12 c. Che si stima esser senza peccato, e tuttauolta non è.
13 c. Che sono superbi & orgogliosi.
14 c. Sono crudeli verso i poueri.
15 c. La mignatta ha la lingua forcuta, e le sue due forche, che'l sauio chiama due figliuole, succhiano il sangue de l'huomo: e per questo vuol significare i ladroni, gli vsurari e simili che cercano di tirare a loro i beni d'altrui.
a. Per questo significa l'auidità insatiabile de i ladroni, vsurari, e simili.
19 O, il segno de l'huomo, c. de la pollutione con la giouane. 20 c. Il costume ò maniera di fare, c. ella occulta cosi bene la sua iniquità, che l'huom non conosce niente.

22 Percioche elcuna ... gli ...
a. Con... non ... deratamente ... prosperi...
23 Impero... è possibile ... bere in ... con quella
a. Percioche si gran ... me i figliuoli ... casa.
28 c. Col ... co ilquale fila la tela.
29 c. Che ... benissimo.
31 c. Ch'ha ... ne fianchi ... che paa ...
32 c. Se tu ... doci hai ... qualche ... ta.
a. c. Ribe... non continu... mal fare.
33 c. Ch'... commou...

CAP. XXXI.
1 c. Di quel ... è da Dio ... parte di Dio ... parole di Salom... ne ch'è ... gli altri ... di Dauid ... to Re da Dio.
2 Pel quale ... fatti ... vero figliuolo ... tissimo.
3 c. Le tue ... ri.
a. c. Non ... rai ne conuer... con esse.
4 c. D'imbriac... si e mangiar tr... po.
6 c. D'animo ... sto e malinco... per tignogli...
8 c. Difendi la causa di ... tace, e non ... difendere.
a. O, del mondo che passa ... rationi, che ... soggetti a ... variationi e cãgiamenti.
10 c. Valente, ò virtuosa.
11 c. Si riposa ... pra di quella ... tutti i suoi affari domestici.
a. c. Di pigliare ... rapire il bene d'altrui.
13 c. Volontariamẽte e cõpiacẽ...
15 c. Ordina quel che s'ha da mangiare, e dà à le ser... ue il cibo ordinario.

16 Ella considera vn cãpo, e lo cõpra; pian-
ta la vigna del "frutto de le sue mani.
17 "Cinge i suoi lombi di forza, e fortifica
le sue braccia.
18 Ella gusta che la sua mercantia è buona;
la sua "lucerna non si spegna ne la notte.
19 Ella mette le sue mani à la roccha, e le
sue mani maneggiano il fuso.
20 Ella "distende le sue mani al pouero, &
allarga le sue mani al bisognoso.
21 Ella non teme "la nieue sopra la sua fa-
miglia, perche tutta la sua famiglia è ve-
stita di scarlatto.
22 Ella "si fa de tappeti; la sua veste è di lin
fino e di porpora.
23 Il suo marito è conosciuto à le porte,
quando egli sede "co i Seniori de la terra.

24 Ella fa de lenzuoli, e *dà, de le cintu-
re al mercadante.
25 Il suo vestimento è "forza & ornamen-
to, e ᵃ riderà ne l'vltimo giorno.
26 Ella apre la sua bocca con sapienza; e
la "legge di benignità è ne la sua bocca.
27 Ella considera lo stato de la sua casa, e
non "mangia il pane de la pigritia.
28 I suoi figliuoli si leuano, e la chiamano
beata, il suo marito *ancora*, e la loda.
29 Molte figliuole hãno acquistate ricchez
ze; ma tu superi tutte.
30 La gratia è fallace, e la bellezza è vana;
ma la donna, che ha il timor del Signore,
ella sarà laudata.
31 "Datele del frutto de le sue mani; e le sue
opere la lodino ᵃ su le porte.

16 c. Di quel ch'ella ha acquistato an l'opera de le sue mani.
17 c. Ella s'apparecchia diligentemente a lauorare.
18 Per questo ci significa ch'ella non è data a l'otio, ma che veglia intorno al suo affare.
20 c. Di le sue facultà a i poueri.
21 c. I tẽpi aspri e pericolosi.
22 c. Prouede non solamẽte a le cose necessarie, ma ancora agli ornamẽti dilettеuoli che non sono inutili.
23 c. Nel luogo doue si tiene la ragione, e ne le congregationi del popolo.

24 c. A i suoi figliuoli: ouero, gli vende a i mercadanti.
25 c. Acquistarà gloria & honore per sua virtù e diligenza.
a. c. Al fine si rallegrarà.
26 c. Parla dolcemente e benignamente a ciascuno, di sorte che la sua lingua è come vn libro, nelqual l'huomo apprẽde ogni cosa.
27 c. Non viue senza trauaglio & affaticarsi.
31 c. Laudatela p la fatica de le sue mani.
a. c. Ne i luoghi publici, come di sop. ver. 23.

IL LIBRO DE LO EC-clesiaste, che altrimente è detto Predicatore.

ARGOMENTO.

Benche Salomone sia autor di questo libro, nõdimeno l'intitula dal nome di Predicatrice, che si chiama in Heb. Coheleth, & in Greco, da i settãta interpreti Ecclesiaste, c. Predicatore, nõ che hauesse il carico de Sacerdoti, de Leuiti e de Profeti: ma perche questo libro si presenta à tutto il popolo adunato per vdire la parola di Dio, come se dicesse, Eccomi quì, io vi prego ad ascoltarmi, per proponerui cose degne d'vn predicatore. E come quel che condanna le sentenze & opinioni di tutti, incomincia da questo bel principio, Vanità de le vanità, e tutte le cose son vanità. Perilche vuol condur gli auditori à la consideratione de le cose alti e diuine. Et essorta tutti à conseruarsi nel vero timor di Dio, e con pura coscienza, trattando nel primo luogo del sommo bene, ch'è d'esser congiunto con Dio. Perilche rifiuta l'opinione di quelli ch'han posto il sommo bene ne la scienza di molte cose, ne le voluttà, in magnificenza e gloria, ò in ricchezze, che tutte sono vanità. Onde conclude nel fin del libro, che ritirando le nostre affettioni da questa vanità, ci deuiamo impiegare à cercare & acquistare il sommo bene stabile e permanente, che non può esser trouato altroue che nel solo e vero Dio.

CAP. I.
1 c. Di Salomone ilquale si chiama predicatore, ò persona predicatrice: vedi l'argomento.
2 c. Grandissima vanità: perilche intende che in questo mondo non vi è che vanità.
3 Non condanna per questo la fatica e'l trauaglio de l'huomo: ma vuol dimostrare che l'huomo desiderando di trouar pieno & assicurato contento, non lo trouarà ne la sua fatica, ne in altra cosa che sia sotto il cielo: e per conseguente condanna il desiderio insatiabile di quelli che si affliggen fuor di modo in lauorare, come se il lor lauoro potesse profitare senza la benedittione di Dio.
4 c. Gli huomini muoiono l'vno dopo l'altro.
7 c. Non cresce di sorte che venga a passare i confini che Dio gli ha posti.
a. c. Dal mare, il quale scola e penetra ne le vene de la terra, donde ne nascono i fiumi, iquali ritornano al mare.
Eccl. 40. 11.
8 c. Fiocose, nel che si vede la curiosità e vanità de gli huomini che si sforzano di intender le cose che passano la capacità dello intelletto.
9 Parla de tempi e stagioni, e de le cose che si fanno secondo l'ordine de la natura.

Si Dimostra che tutte le cose sono vane: Si dichiara qual fusse lo Ecclesiaste, & in che cosa puose il suo cuore.

1 LE parole de lo "Eccle
siaste figliuolo di Da-
uid re in Ierusalem.
2 Lo Ecclesiaste ha
detto, "Vanità de le
vanità; vanità de le va
nità, ogni cosa è vanità
3 Che vtilità *ha* l'huomo di tutta la sua "fa
tica, ne laquale si affatica sotto il sole?
4 *Vna* "generatione passa, e *l'altra* genera-
tione viene; ma la terra sta in eterno.
5 Et il sole nasce, e và sotto, e ritorna al
suo luogo doue si leua.
6 Và verso il mezzodì, e circonda verso
lo Aquilone: dopoi il vento uà circondan
do, & il vento ritorna circuendo à i suoi
luoghi.
7 *Tutti i fiumi vanno al mare, & il mare
"nõ è empiuto: i fiumi ritornano al luogo
ᵃ d'onde si parteno, per ritornar *di nuouo*.
8 Tutte le cose *sono molto* "difficili; nè l'hu
omo le può dire: l'occhio non è satiato di
vedere, nè l'orecchio è ripieno di vdire.
9 Che "cosa è quel ch'è stato? che cosa sa
rà questo? e che cosa è quel che s'è fatto?
questo stesso che si farà: e non vi è cosa al-
cuna di nuouo sotto il sole.
10 Vi è egli qualche cosa, de laquale si pos
sa dire, Riguarda questa, è cosa nuoua? di
gia è stata ne secoli, che sono stati auanti
à noi.
11 Non vi è memoria de le cose "passate: &
ancora de le cose che saranno per lo aue-
nire non sarà memoria di esse appresso *di
quelli* che saranno dipoi.
12 Io Ecclesiaste sono stato Re sopra Isra-
el in Ierusalem:
13 Et ho dato il cuor mio à cercare & inue-
stigare con sapienza tutto quel che si fa
sotto il cielo. Dio ha data questa cattiua
"sollecitudine à figliuoli de gli huomini
per occuparsi in quella.
14 Io ho contemplato tutte le opere che si
fanno sotto il sole, & ecco che tutte sono
vanità & "afflittione di spirito.
15 La cosa storta non si può addrizzare, &
"quel che manca, non si può numerare.
16 Io "parlaua col mio cuore, dicendo; Ec
co io sono fatto grande, & auanzo in sa-
pienza tutti quelli che sono stati auanti à
me in Ierusalem; & il cuor mio ᵃ ha ve-
duto molta sapienza e scienza.
17 Et ho dato il cuor mio à conoscere la sa
pienza e la scienza, e le pazzie e la stolti-
tia: ho conosciuto che questo ancora era
"afflittione di spirito.

11 O, Prime, c. di quelle che son soggette a vanità, e nõ ci seruono di niente.
13 O, occupatione, ò afflittione per affliggersi.
14 O, Pensiero, ò ruina e rompimento di spirito.
15 O, i difetti, c. i vitii de gli huomini sono in si grã numero che non si posson numerare, tanto ne mãca che l'huom vi possa rimediare.
16 c. Determinauo nel cuor mio.
a. c. Mi ho acquistata.
17 Vedi sopra ver. 14.

18 Perche ne la molta ſapienza vi è molta
"ira: e quel che aggiugne la ſcienza, aggiu
gne il dolore.

18 Queſto ſi dee intẽdere de la ſciẽza, laquale l'huomo non vſa bene.

CAP. II.

Si dimoſtra che ne l'abondanza vi è la vanità de le delitie: Che gli edifitii e le ricchezze ſono coſe vane: Che la vanità del ſauio è diuerſa da quella de lo ſtolto, ma vn è il fine.

CAP. II. c Hebr. viene ira. 1 Parla con ſe ſteſſo in terza perſona, il che fa in molti luoghi di queſto libro. a. Hebr. vedi il bene. c. attendi a darti buõ tempo, ò anima mia, & a viuer felicemente ne la terra, il che ancora è vanità. c c. tirar nel vino la mia carne. c. per darmi a tutte le ſorti di delitie. 2 c. In quelli che ſono dati al riſo non vi è che ſtoltitia e vanità. 3 c. Propoſto.

1 IO diſsi nel cuor mio, " Or ſu, " io ti
prouarò in allegrezza, e a piglia buon
tẽpo: & ecco che queſto ancora è vanità.
2 Del "riſo io diſsi, Tu impazziſci: e de la
gioia, e che ſerue queſto?
3 Io ho "inueſtigato nel cuor mio, per c ri
tirar dal vino la mia carne, e per condur-
re il cuor mio ne la ſapienza, e ritenerlo
da la ſtoltitia: per fin ch'io vedeſsi quale
è il bene de figliuoli de gli huomini, che
operano ſotto il cielo in tutti i giorni de
la vita loro.
4 Io ho magnificato le mie opere; mi ho
edificate de le caſe, mi ho piantate de le
vigne.

5 c. Giardini pieni d'alberi.

5 Io mi ho fatto de gli horti e de " paradi-
ſi, & ho piantato in quelli de gli alberi di
tutti i frutti:
6 Io mi ho fatto de le ciſterne di acque,
per adacquare cõ quelle il boſco che pro-
duce alberi.

7 c. Figliuoli aſſai generati in caſa mia.

7 Io ho acquiſtato ſeruitori e ſerue, & ho
hauuto "famiglia; ancora ho hauuto gran
poſſeſsione di buoi e di pecore piu di tut-
ti quelli che ſono ſtati auanti à me in Ie-
ruſalem.
8 Io mi ho accumulato argento & oro, e
teſoro deſiderabile de i Re e de le pro-
uincie. Io mi ho ordinati cantori e canta-
trici, e delicatezze de figliuoli de gli huo-
mini, *e* donne "ſcelte de la preda.

8 Hebr. prigioniera e prigioniere preſe ne la guerra.

9 E mi ſono fatto grande, e ſono agumen-
tato piu che tutti quelli che ſono ſtati a-
uanti à me in Ieruſalem: Inoltre la mia
"ſapienza è dimorata appreſſo di me.

9 c Io ſono ſempre ſtato ſauio e prudẽte in cõdurre i miei affari.

10 E non ho vietato à gli occhii miei tutte
le coſe che hanno deſiderato: ne ho riti-
rato il cuor mio da alcuna allegrezza; im-
peroche il cuor mio s'è rallegrato d'ogni
ſua fatica: e queſto è ſtata la mia "parte di
tutta la mia fatica.

10 c. Il frutto ch'io ho ricolto de la mia fatica. 12 c. Che ſia paragonato a me ne la cognitione de le coſe che ſi fanno in queſto mondo, e parla di ſe in terza perſona. 14 c. Il ſapiente è bene auueduto, e conſidera diligentemente quel che biſogna fare. a. Il Signore mãda del bene e del male ſecondo che vede eſſere eſpediente a i buoni & a i cattiui, a i ſauii & a gli ſtolti indifferentemente in queſto mondo. Perilche biſogna cercar ripoſo e cõtento altrone. Prou. 17.24. diſot. 8.1.

11 Et io ho riſguardato tutte le opere che
le mie mani haueuano fatto, e la fatica,
con laquale mi ſono affaticato à opera-
re; & ecco che tutte *ſono* vanità, & afflittio
ne di ſpirito; e non vi è ſotto il ſole alcu-
na vtilità.
12 Et ho conſiderato per vedere la ſapien-
za, le pazzie, e la ſtoltitia: (imperoche
che coſa è l'huomo "che vuol ſeguitare il
Re, *per conoſcere* le coſe che gia *altri* hanno
fatte?)
13 Et io ho veduto che la ſapienza è piu
vtile che la ſtoltitia, ſi come la luce è piu
vtile che le tenebre.
14 *Gli occhii del ſapiente *ſono* nel ſuo "ca-
po: ma lo ſtolto camina ne le tenebre; & io
ho conoſciuto ancora che il medeſimo
a fine occorre à tutti loro.
15 Per queſto io ho detto nel cuor mio; *Se*
auuerrà ancora à me come è auuenuto à
lo ſtolto; à far che ho io allhora atteſo
per diuẽtar piu ſauio? Per il che io ho det
to nel cuor mio, che queſto ancora è vani
tà.
16 Imperoche la "memoria del ſapiente e
de lo ſtolto nõ *ſarà* ſempre; concioſiache
digia i giorni che ſono per venire, tutti
ſono per eſſer meſsi in obliuione: e ſico-
me muore il ſauio, coſi ancora lo ſtolto.
27 Per il che io ho hauuto in odio la vita
ſteſſa, perche mi è diſpiaciuta " l'opera
che ſi faceua ſotto il ſole: imperoche tut-
te le coſe *ſono* vanità & afflittione di ſpi-
rito.
18 Io ho ancora odiato tutta la mia fatica,
con laquale io mi affatico ſotto il So-
le: perche la laſciarò à l'huomo che ſarà
dopo me.
19 E chi ſà, ſe ſarà ſauio ò ſtolto? ſignoreg-
giarà nondimeno à " tutta la mia fatica
che ho fatto, e con laquale ſono ſtato ſa
piẽte ſotto il ſole: ancora queſto è vanità.
20 Et io mi riuoltai, p ritirare il cuor mio
da ogni fatica ch'io haueuo preſo, e per
laquale ſono ſtato ſapiente ſotto il ſole.
21 Imperoche ancora che l'huomo ſi ſia af
faticato ne la ſapienza e ne la ſcienza, e
ne la rettitudine: nondimeno darà la ſua
parte à l'huomo che non hauerà lauorato
in quella. Ancora queſto è vanità, e mal
grande.
22 Imperoche, che coſa profitta à l'huomo
tutta la ſua fatica, e l'afflittione del cuor
ſuo, cõ laquale s'è affaticato ſotto il ſole?
23 Concioſiache tutti i ſuoi giorni *ſono* do
lori: e la ſua occupatione ſdegno: & anco
ra nõ ſi ripoſa il cuor ſuo ne la notte. An
cora queſto è vanità.
24 Non vi è *dunque* bene ne l'huomo, *ſe non*
che mangi e beui, e " moſtri à l'anima ſua
il bene de la ſua fatica. Ancora queſto ho
io veduto, ch'è da la a mano di Dio.
25 Imperoche chi mangiarà, e chi ſi " cura
rà *di godere* piu preſto che io?
26 Perche egli dà ſapienza, ſcienza, & alle
grezza à l'huomo ch'è buono dinanzi à
lui: ma al peccatore dà occupatione per
congregare & accumulare: per " donare
al buono a dinanzi à Dio. Ancora queſto
è vanità, & afflittione di ſpirito.

CAP. III.

Si dimoſtra che Dio ha ordinato il ſuo tempo à tutte le coſe.

1 "TVtte le coſe *hanno* il tempo deter-
minato, & ogni deliberatione ſotto
il cielo *ha* il ſuo tempo.
2 Tempo di naſcere, e tempo di morire: tẽ-
po di piantare, e tempo di ſcauare quel-
ch'è piantato.
3 Tempo di ammazzare, e tempo di cura-
re: tempo di diſtruggere, e tempo di edi-
ficare.
4 Tempo di piangere, e tempo di ridere:
tempo di lamentare, e tempo di ſaltare.

5 Tempo

5 Tempo di ſparger le pietre,e tempo di
raccoglier le pietre; tempo di abbraccia-
re,e tempo di partirſi da abbracciare.
6 Tempo di cercare,e tempo di perdere:tẽ
po di cuſtodire,e tempo di rigettare.
7 Tempo di ſpezzare, e tempo di cucire: tẽ
po di tacere,e tempo di parlare.
8 Tempo di amare,e tempo di hauere in o
dio:tempo di guerra,e tempo di pace.
9 Che profitto viene à quelche opera,di
quella coſa,intorno à laquale lauora?
10 *Imperoche* io ho veduto la occupatione
che Dio ha data à figliuoli de gli huomi-
ni per occuparſi in quella.
11 Egli ha fatte tutte le coſe" belle al ſuo
tempo: inoltre egli ha meſſo [a] il mondo
nel cuor loro,[b] à finche l'huomo non ri-
troui l'opera che Dio ha fatto [c] dal prin-
cipio inſino al fine.
12 Io ho conoſciuto che non vi è coſa mi
gliore in eſſe che rallegrarſi ,e" far bene
ne la ſua vita.
13 Et ancora che ogni huomo mangi e be-
ua,e" veda il bene di tutta la ſua fatica; è
dono di Dio.
14 Io ho conoſciuto che tutto quello che
Dio fa,ſarà in" perpetuo:non ſi debbe ag
giugnere ſopra quello,ne leuare da quel-
lo:ma Dio fa *ciò*,à fin che ſi temi da la ſua
faccia.
15 Quelch'è ſtato, digia è; e quel ch'è per
eſſere,digia è ſtato:" e Dio ricerca il paſ-
ſato.
16 Et oltra di queſto io ho veduto ſotto il
ſole il luogo del giudicio la *doue è* la em-
pietà;& il luogo de la giuſtitia la *doue è* la
empietà.
17 *Allhora* diſsi nel cuor mio,Dio giudica-
rà il giuſto e l'empio;perche" là è il tem-
po *ſtabilito* à tutti i deſiderii, e ſopra tutte
le opere.
18 Io diſsi nel cuor mio ſopra la conditio
ne de figliuoli de gli huomini, che Dio
gli ha" purgati,& ha moſtrato che quan-
to à loro ſono *come* beſtie.
19 Imperoche" quel che auiene à i figliuo
li de gli huomini,e quel che auiene à le be
ſtie,è loro il medeſimo accidente:ſi come
muore queſto,coſi muore quello; & vn me
deſimo [a] ſpirito *è* à tutti:e l'huomo nõ ha
niente piu che la beſtia,perche tutte le co
ſe ſono vanità.
20 Tutte le coſe vanno à vn luogo : tutte
ſono di poluere , e tutte ritornaranno ne
la medeſima poluere.
21 Chi ſà *ſe* lo ſpirito de figliuoli de gli hu
omini ſia quello che" monta diſopra, e *ſe*
lo ſpirito de lo animale ſia quello che ſcẽ
de ſotto terra?
22 Pertanto" io ho veduto che non vi è ni
ente meglio,quanto che l'huomo ſi ralle-
gri ne le ſue opere: perche queſta è la ſua
parte.Imperoche chi lo rimenarà per ve-
dere quel che ſarà dopo lui?

11 c.Bene ordinatamẽte creò tutte le coſe. a. c.Ha dato loro il deſiderio e l'appetito di ſapere e conoſcere le coſe di queſto mõdo. b. Alcuni,eccetto che l'huomo nõ trouerà l'opera ch'ha fatta Dio,c. che l'huomo ſia per tanto diligente quanto vorrà, nõ hauerà giamai perfetta cognitione de l'opere di Dio.Ouero, ſenza ilquale l'huomo non può trouar l'opera che Dio ha fatta. c. Perfettamente.
12 ,O far buona cera.
13 c.Goda il bene.
14 c. Verrà come ha determinato,e niſſuno lo puo impedire.
15 c.Congiugnerà il futuro col paſſato: ouero rinoua il paſſato,c. biſogna che ritorni quel ch'è di gia paſſato.
17 c.Nel giorno del giudicio ſarà reſo à ciaſcuno ſecondo l'opera ſua.
18 O eletti fra l'altre creature:ouero gli ha purificati e fatti eccellenti, intendendo de l'eccellenza,ne laquale l'huomo fu creato da Dio
19 Dice che l'huomo per la ſua ragiõ naturale,e per quel che vede, nõ può comprendere in che coſa ſiã differenti gli huomini da le beſtie . E ſopra tutto quale eccellẽza ha l'vno piu che l'altro dopo la morte, intanto che l'immortalità de l'anima è vna coſa che ſupera la ſua capacità. a. O,ſoffio, ò reſpiratione.
21 c. Reſta immortale.
22 Fa queſta concluſione ſecondo il giudicio de la ragione humana,e ſeguendo i propoſiti precedenti.

CAP. IIII.

Si deſcriueno le calunnie de gl'innocenti: Che le fatiche de gli huomini ſono ſuperflue: Che la ſolitudine è vna vana moleſtia: Che la obedienza debbe eſſer preferita al ſacrifitio.

CAP. IIII.

1 ET io mi voltai, e vidi tutte le oppreſ-
ſioni che ſi fanno ſotto il ſole:& ecco
le lagrime de gli oppreſsi ; ne hanno chi
gli cõſoli:e la potenza è ne la mani di q̃l
li che gli opprimeno,e niſſuno gli cõſola.
2 Perilche io" lodai i morti, che gia ſon
morti,piu che i viui , che viueno inſino à
ora.
3 Anzi colui che nõ è per anco ſtato,è" mi
gliore de gli vni e de gli altri:perche non
ha veduto l'opera cattiua che ſi fa ſotto il
ſole.
4 Io vidi ancora ogni fatica, & ogni" ope
ra buona,ch'è inuidia de l'huomo verſo
il ſuo proſsimo:queſto ancora è vanità,
& afflittione di ſpirito.
5 Lo ſtolto" congiugne le ſue mani,e [a] mã
gia la ſua carne.
6 E migliore la palma di *vna* mano piena
con riposo, che amendue le palme piene
con fatica & afflittione di ſpirito.
7 Dinuouo io mi riuoltai, e viddi la vani-
tà ſotto il ſole.
8 Vi è tal' *huomo* ſolo,non ha altro, anco-
ra non ha figliuolo ne fratello;e *nondime-
no* non mette fine à tutta la ſua fatica; an-
cora gliocchii ſuoi nõ ſono ſatiati di ric
chezze; *ne penſa* , Perche mi affatico io , e
" priuo di bene l'anima mia?Ancora que-
ſto è vanità,e cattiua occupatione.
9 " Due ſono piu felici che vno ſolo:per-
cioche hanno miglior mercede de la lor
fatica.
10 Imperoche ſe" caſcaranno , l'vno driz-
zarà il ſuo compagno:guai adunque à q̃l-
lo vno;perche quando caſcarà,non vi ſa-
rà l'altro per rileuarlo.
11 Ancora ſe due dormirãno *inſieme*,hauerã
no *piu* di calore:ma quel ch'è ſolo,come ſi
ſcaldarà egli?
12 E ſe qualcuno lo ſuperarà,due reſiſteran
no contra quello:anzi " il filo in tre dop-
pii non ſi rompe preſto.
13 E migliore vn fanciullo pouero e ſapiẽ
te,che vn Re vecchio e ſtolto,ilquale "nõ
ſa piu riceuere l'ammonitione.
14 Imperoche *auiene che qualcuno*" eſce de la
caſa de prigioni pe regnare;concioſiache
ancora il pouero è nato " nel ſuo regno.
15 Io ho veduto tutti i viuenti, che camina
no ſotto il ſole," col ſecondo fanciullo il
quale regnarà per quello.
16 Non vi è fine alcuno à tutto vn" popo-
lo,à tutto *dico* ch'è ſtato auanti à quelli:
ancora i deſcendenti non ſi rallegraran-
no in quello:perche ancora queſto è vani
tà,& afflittione di ſpirito.
17 " Cuſtodiſci il tuo piede quando tu anda
rai à la caſa di Dio : * e ſii piu diſpoſto à
[a] vdire,che à dare il ſacrifitio de gli ſtol-
ti:perche non ſanno fare la [b] *ſua* volontà.

2 c.Giudicai che la condition de morti fuſſe migliore che quella di quei che viueno ancora:Percioche non ſono piu ſoggetti a cotali violenze & oppreſsioni.
3 c. Piu felice.
4 Hebr.Ogni dirittura d'opera, c. ogni opera eccellente.
5 c.Accoppia le ſue mani in ſegno di pigritia e ociofita. a. c. Conſuma I ſuoi beni diſorte ch'è coſtretto di morir di fame.
8 c. Non mi dò punto di buon tẽpo?
9 Per queſto ci è dimoſtrato che la compagnia de gli huomini ci è piu vtile che viuere in ſolitudine.
10 c. Se incõrreranno in qual che pericolo & afflitione.
12 Per queſto ſignifica la forza & il frutto ch'è ne l'unione e ſocieta.
13 c. Non puo ſoffrir ch'huom lo ammoniſca.
14 c. Non è marauiglia ſe Dio tira qualcuno di prigione per che regni, cauando ancora il fanciullo pouero del ventre,il quale nondimeno lo fa regnare.
15 c.Con l'herede e ſucceſſor del re.
16 Vuol dire che il popolo non ceſſa di far la corte a i ſucceſſori de principi, per hauere il fauor loro.
1.*Sam*.15.22. *oſe*.6.7.
17 c. Guarda con quale affettione tu vi vai. a. c. La parola di Dio. b. c.Di Dio.

CAP. V.

Che non ſi parli inconſideratamente appreſſo di Dio:

Che si satisfacci al voto fatto: La "prouidenza di Dio non si debbe negare: Che non si dee far meraniglia de la oppressione de bisognosi: De lo auaro, de la sicurezza de l'afflitto, de la molestia del ricco.

1 TV non ti affrettarai con la tua boc-
ca di "parlare, nè'l cuor tuo si accele
rarà di proferire la parola auanti à Dio;
perche Dio è ª in cielo, e tu *sei* sopra la ter
ra; per questo le tue parole siano poche.
2 Imperoche *si come* il sogno viene da le
molte occupationi; così la voce de lo stol
to da l'abondanza de le parole.
3 * Quando hauerai auotito vn "voto à
Dio, non tardarai à renderlo: perche *Dio*
non si compiace ne gli stolti: rēdi *adunque*
quelche tu hauerai auotito.
4 E meglio che tu non auotisca, che auotis
ca, e non satisfacci.
5 Tu "non darai la tua bocca, per far pec-
care la tua carne: ne dirai dinanzi à ª l'An
gelo, che *ciò* sia ignoranza. Perche cosa si
scorrucciarà Dio per la tua voce, e dissi-
parà l'opera de le tue mani?
6 Imperoche ne la moltitudine de sogni,
vi sono, e vanità e molte parole: ma tu te-
mi Dio.
7 Se tu vedrai nel paese la opressione in-
giuriosa del pouero, e la estorsione del
giudicio; tu non ti merauigliarai de la "vo
lontà, perche lo Eccelso, *ch'è* sopra ogni
alto luogo, ª osserua; e sopra quelli sono
de gli ᵇ alti.
8 Certamente la "vtilità de la terra è in
tutti; il re serue al campo.
9 Colui che ama lo argento, non è satiato
di argento; e quel che ama l'abondanza, è
senza frutto: Ancora questo è vanità.
10 Quando sono moltiplicati i beni, sono
moltiplicati ancora quelli che gli mangi
ano: Che bene dunque ne viene al suo pa-
drone, se non la veduta de suoi occhii?
11 Il sonno di quel che lauora è dolce, ò mā
gi poco, ò assai: ma la "satietà del ricco
non lo lascia ª dormire.
12 Vi è vna cattiua infermità, *laquale* ho ve
duta sotto il sole: *cioè* le * ricchezze con-
seruate à i suoi padroni "in lor male.
13 E le ricchezze periscono per cattiue oc
cupationi: & ha "generato vn figliuolo, e
non è cosa alcuna ne la sua "mano.
14 * Egli ritorna nudo sicome è vscito del
ventre di sua madre: à finche si parti co-
me è venuto, e non riporta cosa alcuna de
la sua fatica, che habbia fatta venire ne
le sue mani.
15 Questa ancora è vna cattiua infermità:
"che come "*huomo* è venuto, così se n'an-
darà: e che vtilità *sarà* à quel che s'è affa-
ticato ª al vento?
16 Ancora mangiarà per tutti i giorni de
la sua vita "ne le tenebre, & *hauerà* gran dis
piacere & ª infermità, e scorruccio.
17 Ecco quel bene ch'io ho veduto: ch'è co
sa bella di "mangiare e di bere, e godere
del bene di tutta la sua fatica, con laqua-
le s'è affaticato sotto il sole in tutti i gi-
orni de la vita sua, che Dio gli ha dati:
perche questa è la sua portione.
18 Ancora à ogni huomo alquale Dio ha
dato ricchezze e potentie, gli ha dato eti
andio la facoltà di "māgiar di quelle, e che
pigli la sua parte, e si rallegri de la sua fa-
tica: questo è dono di Dio.
19 Imperoche egli non si "ricorda molto
de giorni de la sua vita, perche Dio *lo* ª e-
saudisce ne l'allegrezza del suo cuore.

CAP. VI.

Le afflittioni del ricco auaro.

1 VI è vn male ch'io ho veduto sotto il
sole, & *viene* spesso à l'huomo.
2 L'huomo, alquale Dio ha dato ricchez-
ze, facoltà & honore; nè manca à l'anima
sua *niente* di tutte le cose che desidera: ma
Dio non gli dà la potestà di mangiar di
quelle, anzi l'huomo forastiero mangia-
rà quelle: questa è vanità, e cattiua infer-
mità.
3 Se l'huomo hauerà generato cento *figliuo
li*, e sia vissuto per molti anni, & i giorni
de suoi anni siano moltiplicati; e l'anima
sua non sarà satiata di beni, & ancora e-
gli non hauerà "sepoltura, io dissi, vna
sconciatura è ª meglior di quello.
4 Imperoche ella, è venuta "in vano, & an-
darà ª ne le tenebre, & il suo nome sarà co
perto da le tenebre.
5 Ancora *ch'*ella non habbia veduto il sole,
ne habbia conosciuto, questa si riposarà
piu che quello:
6 Ma se sarà vissuto due milia anni, e non
hauerà goduto del bene, non vanno egli-
no tutti à vn "luogo?
7 Tutta la fatica de l'huomo *è* per la sua
"bocca, e tuttauolta ª l'anima non è satia
ta.
8 Imperoche, che cosa ha piu "il sauio de
lo stolto? che *giouarà* al pouero di saper ca
minare auanti à i viui?
9 E meglio il "riguardo de gliocchii, che
l'anima che se ne "và: ancora questo *è* va-
nità & afflittione di spirito;
10 Quelche è, "digia il suo nome è nomi-
nato, & è manifesto ch'è huomo: e colui
che è piu forte di lui non può contrastar
ª con quello.
11 Certamente molte parole moltiplicano
la uanità: Che cosa è dauantaggio à l'huo
mo?

CAP. VII.

Che non si ricerchino cose maggiori de le sue forze: Quali cose siano da essere elette: Che si fugga la ira: Tutte le cose sono vanità: Nissuno è netto dal peccato: La dōna amara è peggio de la morte, e si schiua per la sola gratia di Dio.

1 IMperoche, chi conosce quel ch'è buon
per l'huomo ne la vita, e nel numero
de giorni de la vita de la sua vanità, e gli
ha ᵇ passati come ombra? Imperoche chi
mostrarà à l'huomo quel che sarà sotto il
sole dopo lui?
2 * E meglio vn *buon* nome, che vn buono
"vnguēto; & il ª giorno de la morte, che'l

giorno

CAP. V.

1 c. Facendo qualche voto indiscretamente, ò pregando il Signore Dio tuo, non sarai troppo lungo in parole.

a. c. Ha ogni possanza sopra di te, & è incomprensibile.

Deut.23.21.

3 Intende de voti approuati da Dio, e che non sono cōtra la sua parola, Ved Gen.28.20.& Leuit.27.2.

5 c. Non permetterai che la tua bocca dia occasiō di peccare a la tua carne.

a. c. Dinanzi a gli Angeli che hā la guardia de fedeli.

7 c. Deliberatione ò di questa dispositione.

a. Per metterui ordine al tempo opportuno.

b ò. De piu alti, c. degli Angeli, che esequiscono la vendetta di Dio e San Paulo a Colos. gli chiama principati celesti.

8 O, L'abondanza c. l'eccellenza de la terra, e'l profitto che viē di quella dee esser preferito a tutte le cose Conciosiache l'agricoltura e'l principal modo di viuere fra tutti gli altri.

11 c. La crapula ò la superfluità.

a. Per la gran sollicitudine e timore ch'ha di perdere i suoi beni.

12 c. In lor ruina e danno.

Iob.20.20.

13 c. Quel che attende troppo a la robba, ha de figliuoli, iquali non godeno i beni che il padre ha malamente acquistati: ouero egli medesimo gli dissipa, di sorte che non lascia niēte a figliuoli.

Iob.1.21.

1.Timot.6.7.

15 Dimostra quelche seguita del gran desiderio ch'ha l'huomo d'arricchire quando è arricchito secondo quel prouerbio cōmune, che le cose male acquistate, se ne vanno malamē te.

15 *O tutto quel ch'e venuto se ne va nel medesimo modo.*

a. c. In vano e senza alcun profitto.

16 c. In afflittioni e pene.

a. c. Per l'ira e lo sdegno incorrerà spesso ne l'infermità.

17 Questo dee esser inteso con modestia e sobrietà Christiana, e non con dissolutione Epicurea.

18 c. ... briaman... taramen... dinanzi...

19 c. ... molte ... ha sofferto ... passato.

a. c. Gli ... grezza ... re.

3 Come ... che assegnare ... que, ò è ... to da gli ... ò maore per ... di giustitia ... te che sono ... ti de la sepoltura ... come auuiene ... mini.

a. c. Piu ... felice.

4 c. Nel mondo ch'è vna ... mità.

a c In affanni e tormenti.

6 c. In terra ... poluere, ... no di essa ...

7 c. Per mangiare ... godere.

a. c Il suo desiderio non è ... satiato.

8 Intende ... huomo ... riputato ... condo il giudicio de gli huomini.

9 c E meglio ... tentarsi de ... che Dio ... d'esser trasportato qua e la d'vn desiderio insatiabile d'arricchire ... darsi ... no.

10 E di gia ... lico nel consiglio di Dio quel ... e sarà di lui ... ro, il nome ... ch'e, è di gia nominato, ... mo il sa.

a. c. Contra il Dio.

CAP. VII.

1 Heb. ... gli ha ... me ombra ... passa ... la nostra vita ... ue.

2 Dice questo, perche in quei paesi gli vnguenti odoriferi erano a gran pregio.

a Considera ... il giorno de la morte come fine di tutti i mali, e parla secondo il senso e la ragione humana

Prouer.2

giorno,nelquale *altrui* è nato.
3 E meglio di andare à la casa "del pian-
to,che à la casa del conuito; perche è il fi
ne di tutti gli huomini, & il viuente met-
terà *ciò* sopra il cuor suo.
4 L'ira è migliore del riso; perche il cuo
re sarà" esilarato per la mestitia del vol-
to.
5 "Il cuore de i sapienti *è* ne la casa del
pianto, & il cuor de gli stolti ne la casa
de l'allegrezza.
6 E meglio di vdire la riprensione del sa
uio, che se qualcuno oda la canzone de
gli stolti:
7 Imperoche il riso de lo stolto *è*" come
lo scoppio de le spine sotto la pignatta:
e questo ancora *è* vanità.
8 Certamente la" oppressione fa impaz-
zare il sapiente, & il presente corrompe
il cuore.
9 "E migliore il fine de la cosa,che'l suo
principio: è migliore vno spirito patien
te,che vno spirito eleuato.
10 Tu non sarai subito à scorrucciarti nel
tuo spirito;perche lo scorruccio si riposa
nel seno de gli stolti.
11 Tu non dirai, Che vuol dire che i primi
giorni sono stati migliori di questi? per-
che tu nõ hauerai ricercato sopra di que-
sto sauiamente.
12 La sapienza è buona con la "heredità, &
è [a] la eccellenza di quelli che vedeno il
sole:
13 Perche" l'huomo *si riposarà* sotto l'om-
bra de la sapienza e l'ombra de lo argen-
to: ma la conoscenza de la sapienza pre-
cede, *laquale* porta la vita à i suoi posses-
sori.
14 Riguarda l'opera di Dio; imperoche
chi potrà dirizzare colui" ch'egli hauerà
piegato?
15 Nel giorno buono tu starai in festa;e nel
giorno cattiuo,riguarda: Dio ancora ha
fatto questo opposto à quello; à fin che
l'huomo non" ritrouasse in questo alcu-
na cosa dopo lui.
16 Io ho vedute tutte le cose ne i giorni de
la mia" vanità: vi è il giusto che [a] muore
per la sua giustitia;e vi è l'empio che pro
longa *i giorni* per la sua malitia.
17 Non sii "troppo giusto, ne sii troppo"sa
piente; perche [a] sarai tu distrutto?
18 Non sii" troppo empio, e non sii stol-
to: perche cosa *vorrai* tu morire auanti il
tuo tempo?
19 E bene che tu "impari questo, & ancora
non sottrarrai la tua mano da questo: im-
peroche colui che teme Dio, schifa tutte
queste cose.
20 La sapienza corrobora il sapiente piu
che dieci principi potenti che sono ne la
città.
21 *Certamente ne la terra non vi è nissun
giusto, che faccia bene,e non pecchi.
22 "Tu non applicarai ancora il cuor tuo
à tutte le parole che parlano *gli huomini*; à

3 c. Doue è qual-
che morto.
4 c. Sarà ammen-
dato e corretto,
poi che si farà
troppo eleuato in
prosperità: impe-
roche allhora sa-
rà humiliato:oue-
ro beatificato.
5 c. Il sapiente s'
ricorda del conti-
nuo,considerando
à i suoi peccati, &
à le calamità di
questo mondo,ma
gli stolti non pen-
sano che à darsi
buon tempo.
7 c. E di si poca
durata, e cosi va-
no come il suon
de le spine che ab-
brugiano.
8 c. Le ricchez-
ze acquistate con
ingiuria e violen-
za.
9 c. Val meglio
finire vna cosa,
che incominciar-
la, e non seguitar-
la.
12 c. Sotto questo
nome di heredità
altrui comprende
tutte le neces-
sità del corpo.
a c. In questo
consiste la felici-
tà de i viuenti.
13 c. Quello huo-
mo viuerà di ben
di se doppiamen-
te perche è ricco,
e perche è sauio.
14 c. Che Dio l'
hauerà fatto gob-
bo.
15 c. Qualche co-
sa da ridire ne le
sue opere.
16 c. De la mia
vita piena di vani
tà.
a c. La giustitia
laquale è cagio-
ne de la sua mor-
te.
17 c. Troppo ri-
goroso, e troppo
ardito à giudica-
re i tuoi prossimi.
a c. Perche fa-
rai tu in modo
che tu sii estirpa-
to?
18 c. Partiti pre-
sto da l'impietà.
Ouero, Non sii
contumace.ouero,Nõ
hauer molto pau
ra.
19 c. Che tu ab-
bracci le buone
ammonitioni.
22 c. Non ti cura
re di vdire ogni
cosa.
1.Sam. 8,46.
2.Cron. 6,48.
Prou. 20,9.
1.Gio. 1,8.

fin che tu non oda il tuo seruitore che di
ce mal di te.
23 Imperoche il cuor tuo ancora ha molte
volte conosciuto che ha detto etiandio
male di altri.
24 Io ho "tentate tutte queste cose con sa-
pienza; ho detto,Sarò sapiente;ma ella s'
è allontanata da me.
25 *Questo* è "lontano,che cosa sarà?e ritro-
uarà egli alcuno la cosa ch'è molto pro-
fonda?
26 Io sono andato attorno & il mio cuo-
re, per sapere, e per inuestigare,e cercare
la sapienza, e la ragione:e per sapere la
malignità de la stoltitia, e la pazzia de lo
errore.
27 Et ho ritrouato vna cosa piu amara de
la morte; *ciò è*,la dõna; perche il cuor suo
è come la rete,& il laccio: le sue mani *co-
me* legami. Colui ch'è buono dinanzi à
Dio,scapparà da quella:ma quelche pec-
ca,sarà preso da quella.
28 Riguarda, questo ho ritrouato, dice lo
"Ecclesiaste,[a] l'vno dopo l'altro,per ritro
uarne [b] la risolutione.
29 Quelche l'anima mia insino à hora ha
ricercato, e non l'ho trouato: io ho ri-
trouato vno huomo *buono* di mille, ma
non ho ritrouato vna donna *buona* fra tut
te queste.
30 Solamente considera,ho ritrouato que-
sto,che "Dio ha fatto l'huomo buono:ma
essi hanno ricercato molte inuentioni.

CAP. VIII.

La bocca del Re debbe essere osseruata: Tutto quel che fa l'huomo è male e vanità: Che si debbe viuere in allegrezza: Che le opere di Dio sono inscrutabili à l'huomo.

1 CHi *è* come il sauio?e chi *è come* quel
che sà la "espositione de la cosa? la
sapienza de l'huomo rischiarisce la sua
faccia,e la [a] forza de la sua faccia sarà can
giata.
2 *Io *ti dico*, che tu" osserui la bocca del
Re, e sopra la parola del giuramento di
Dio.
3 Tu non ti affrettarai di" partirti da la
sua faccia;e non [a] stare in cose cattiue;per
che farà tutto quel che gli piacerà.
4 La "potestà è secondo la parola del Re:
e chi gli dirà,Che cosa fai?
5 Colui che osserua il comandamento,
non sentirà male alcuno: & il cuor del sa
piente conosce il tempo & il giudicio.
6 Imperoche à ogni" deliberatione vi è
tempo e giudicio: [a] percioche il mal de l'
huomo *è* molto sopra di lui.
7 Perche non sà quel che sia per essere:
imperoche quando *ciò* sarà, chi glielo mo
strarà?
8 Nissuno huomo vi è che habbia potestà
ne"lo spirito,per ritener lo spirito:ne ha
possãza nel giorno de la morte;ne [a] *di scap
pare* ne la scaramuccia: ne la impietà li-
berarà il suo possessore.

24 c. Esperimen-
tate e prouate.
25 c. Quel ch'è
stato, è remoto: o-
uero a volere en-
trar nella conside
ratione e giudi-
cio de le cose che
auuengono in que
sto mondo, si tro-
ua vn profondo a-
bisso.
28 c. Il Predica-
tore.
a c. Consideran-
do l'vn dopo l'al-
tro:ouero congiu-
gnendo l'vn con
l'altro.
b. Hebr. il con-
to,c. Per venire a
la conclusione, o
resolutione
30 Di quì si vede
che a l'huomo so-
lo dee essere impu
tata la sua ruina,
essendo stato da
Dio fatto buono.
CAP. VIII.
1 c. La solutione
o risolutione.
a. c. Diuerrà dol
ce, e modesto, e
gratioso.
2 c Che con dili
genza cerchi sa-
per quel che co-
manda il Re, per
obedirgli.
3 c. Non ti leuar
leggiermente da
l'obedienza del
tuo Principe:oue-
ro se tu ti parti
dal Re, ritorna
presto in gratia
con lui.
Prou. 16.13.
a c. Ostinato a
mal fare.
4 c. Doue è la
parola del Re,qui
ui è la sua pote-
stà: e comanda, e
fa quel che vuole
6 c. Vi è il tem-
po opportuno a
tutte le cose, per
deliberarui sopra.
a c In tanto che
l'huomo è assai
maladetto da se
stesso, senza accre
scer dauantaggio
il suo male,andan
do a la stordità
ne i suoi affari.
8 c. Non è signor
de la vita, di sor-
te che la possa ri
tenere: o del ven-
to,tal che lo pos
sa tenere,ne ne la
morte
a Alcuni,E non
ha la spada in
guerra, c. non ha
mezzo di liberar-
si nel tempo di
guerra.

9 Io ho veduto tutto questo, e messo il
cuor mio ad ogni opera che si fa sotto il
sole: *& ho veduto* il tempo, nelquale l'huo
mo signoreggia sopra l'huomo, *essere* in
sua "malhora.
10 Et allhora io viddi gli empii sepelliti, e
"ritornorono, e *quelli che* hanno [a]camina-
to in luogo santo, sono stati messi in o-
bliuione in quella città, ne laquale han-
no fatto bene. Ancora questo è vanità.
11 Perche la sentenza de l'opera catti-
ua non si esequisce incontinente, per-
questo il cuor de i figliuoli de gli huomi
ni è "tutto *intento* in questo per far del
male.
12 Benche quelche pecca faccia cento vol-
te male, e *Dio* gli prolonghi *i giorni*; sò nõ-
dimeno che sarà bene à quelli che teme-
no Dio, iquali "riueriranno la sua faccia.
13 E l'empio non hauerà bene, ne prolon-
garà i suoi giorni, *ma sarà* come l'ombra;
perche non teme da la faccia di Dio.
14 Vi è vna vanità che si fa sopra la terra;
perche vi sono de i giusti, à i quali auuie
ne come se hauessero fatta l'opera de gli
empii: e vi sono de gli empii, à iquali au-
uiene come se hauessero le opere de i giu
sti: *ma* io ho detto, che ancora questo è va
nità.
15 Et ho laudato "l'allegrezza, *riputando* che
nissuna cosa sia migliore à l'huomo sot
to il sole, se nõ che mãgi e beua, e si ralle-
gri: e che questo gli restarà de la sua fa-
tica ne' giorni de la sua vita, che Dio gli
ha dati sotto il sole.
16 Pertanto io ho applicato il cuor mio à
conoscere la sapienza, e per vedere la "oc
cupatione che si fa sopra la terra; perche
ancora *l'huomo* non "dà ne giorno ne not-
te il sonno à gli occhii suoi.
17 Et ho considerato fra tutte le opere di
Dio, che l'huomo non può "ritrouare tut
to quel che si fa sotto il sole; pel quale l'
huomo si affatica per inuestigarlo, ne lo
ritroua: *di piu* se il sapiente dirà, ch'egli at
tendi per saperlo, non lo potrà ritroua-
re.

9 Come spesso auuiene a i tiranni che vogliono signoreggiar per forza.
10 Non ch'essi risuscitassero, ma che i lor figliuoli succedettero nel lor luogo, onde si ritiene la memoria di loro.
a. c. Conuersato santamente.
11 c. Hanno il cuor riempito per far male, e si danno piu arditamente a far male.
12 c. Portaranno honore e riuerenza a la sua maiestà.
15 c. Che l'huomo si rigioisca cõ ogni modestia & honestà.
16 c. L'afflittione, con laquale gli huomini s'affliggeno loro stessi.
17 c. La ragion di quel che si fà nel mondo.

CAP. IX.

Che l'huomo non sà s'è degno di amore o di odio per la giustitia de le opere: Ch'è vn medesimo fine à tutti: Che si viua in allegrezza: Che'l fine de l'huomo non si sà: Laudi de la sapienza.

1 CErtamente ch'io ho "riuoltato tut-
to questo nel cuor mio: per dichiara-
rare tutto questo, *dissi*, Che i giusti & i sa
pienti, e le opere loro *sono* ne la mano di
Dio: e l'huomo ancora [a] non sà lo amore
ne l'odio di tutte quelle cose *che sono* a-
uanti à loro.
2 Tutte le cose *auuengano* vgualmente à
tutti: vno stesso fine è al giusto & à l'em-
pio, al buono e mondo, & à lo immondo;
à quel che sacrifica ancora, & à quel che
non sacrifica: "Come è il buono, cosi quel
che pecca; *e* quel che giura *è* come quel
che teme il giuramento.

CAP. IX.
2 c. Io ho posto e dato il mio cuore a tutto questo.
a. c. L'huomo nõ sà la cagion de l'amore ne de l'odio, inquanto è huomo, etiandio che veda le cose che auuengono a i buoni & a i cattiui. Ouero, che l'huomo non puo conoscer le cose che gli auuerranno, percioche sono ne la dispositione di Dio.
2 c. Di tal conditione, per hauer del bene e del male.

3 Questa cosa cattiua è fra tutte quelle
cose, che si fanno sotto il sole; che vi è vn
medesimo "fine à tutti: & ancora il cuor de
figliuoli de gli huomini è pieno di male,
e nel cuor loro è pazzia ne la vita loro:
e dopo questo *vanno* [a] à i morti.
4 Imperoche vi è sperãza à ciascuno per
colui ch'è "accompagnato con tutti i vi-
uenti: perche il [a] can viuo è migliore del
leon morto.
5 Imperoche i viuenti sanno che morran
no; ma i morti non sanno niente; ne han-
no piu salario, perche la memoria di loro
è messa in obliuione.
6 Ancora l'amor loro, ancora l'odio lo-
ro, ancora la inuidia loro è digia morta;
& essi non hanno piu parte in eterno in
nissuna cosa che si fa sotto il sole.
7 Và, mangia il tuo pane in allegrezza, e
beui il tuo vino col cuor gioioso: perche
le tue opere sono grate à Dio.
8 I tuoi vestimenti siano "bianchi d'ogni
tempo, e non manchi [a] l'oglio sopra il tuo
capo.
9 "Godi la vita con la moglie, laquale hai
amato in tutti i giorni de la vita de la tua
vanità, iquali *Dio* ti ha dati sotto il sole,
in tutti i giorni de la tua vanità: perche
questa è la tua [a] parte in *questa* vita, e de la
tua fatica, che tu hai presa sotto il sole.
10 Fa "secondo le tue forze tutto quello
che la tua mano hauerà ritrouato per fa-
re; perche ne la sepoltura, doue tu vai, nõ
vi è opera, ne pensiero, ne sapienza, ne
scienza.
11 Io mi riuoltai, e viddi sotto il sole, che
il corso non è de i veloci, ne la guerra de
i forti; ne ancora "il pane de i sapienti, nè
le ricchezze de i prudenti, nè ancora la
gratia di quelli che sanno: ma il tempo
e la fortuna occorre à tutti.
12 Imperoche ancora l'huomo nõ sà il suo
"tempo: sicome i pesci, che sono presi ne
la rete cattiua; e come gli vccelli, che so-
no presi nel laccio; cosi saranno presi i fi-
gliuoli de gli huomini nel tempo calami-
toso, quando verrà di subito sopra quel-
li.
13 Ancora io ho veduto questa sapienza
sotto il sole, & è grande appresso di me.
14 Vna "piccola città, e pochi huomini in
quella: & vn Re grande andò contra di
quella, e la circõdò; e fece grandi fortifi-
cationi contra di quella.
15 E fu ritrouato in quella vno huomo "po
uero sapiente, & egli liberò la città con
la sua sapienza, e "" nissuno si ricordò di
quello huomo pouero.
16 Allhora io dissi, La sapienza è piu eccel
lente che la fortezza: benche la sapienza
del pouero sia disprezzata, e le sue parole
non siano state vdite.
17 Le parole de i sapienti sono ascoltate
"nel riposo, piu presto che'l grido di quel
che signoreggia fra gli stolti.
18 E migliore la sapienza che gl' istru-
menti

3 Parla secondo il senso hu[mano], che non ri[guarda] se non a la [vita] presente.
a. O, co i m[orti].
4 c. Ch'è an[cora] in vita
a. Per il can [s'in]tende l'huomo [ab]ietto e vile, e per il leone, l'huomo inalzato e [...].
8 c. Sii sempre gioioso, e senza al[cuno] sdegno, e [con] buona cera a [...].
a. c. Gli vnguenti pretiosi che [si v]sauano allhora [in] quei paesi.
9 Hebr. Riguarda la vita, e r[icono]sciti, e godi le [com]modità di quest[a] vita presente.
a. c. Il frutto de la tua fatica che tu pigli [in] questo mondo.
10 c. Secondo che ti sarà dato poter fare, godi del bene che [tu] hai: e cosi siamo ammoniti d'impiegarci virtuosamente ne la nostra vocatione: percioche dopo questa vita presente non lo potremo fare.
11 c. Le cose necessarie al vitto, imperoche [non] possono i savi prouedere a le necessità per il vitto de l'huomo.
12 c. Gli huomini non preuedeno quel che dee loro auuenire, e per ciò si trouan presi.
14 Come fu Ierusalem assediata da Sennacherib.
15 c. Priuato d'ogni forza humana
"" c. prevaleri non ne è tra memoria.
17 c. Pieno di riposo, o pacificamente.

menti da guerra:ma vn peccatore"distrug
ge vn gran bene.

18 c. Vn cattiuo è cagione di molto male.

CAP. X.

La differenza del sauio e de lo stolto: Discriue vn'altra vanità: Il maldicente occulto à chi sia simile: Sotto vn Re fanciullo vi è infelicità, ma sotto il nobile, prosperità: Che non si dica male di alcuno.

CAP. X.

1 S*I come* le mosche morte fanno puzza-
re, e rendere *cattiuo odore* à l'vnguen-
to de lo spetiale; cosi vna piccola stolti-
tia *fa puzzare* quel ch'è "nobile per la sa-
pienza e gloria.
2 Il" cuor del sauio è à la sua destra, & il
cuor de lo stolto à la sua ᵃsinistra.
3 Et ancora quando lo stolto camina per
la via, il cuor suo " manca, e dice di tutti,
E stolto.
4 Se lo "spirito di quel che signoreggia si
leuarà contra di te, ᵃ non abandonare il
tuo luogo: perche la dolcezza fa quieta-
re grandi mali.
5 Vi è vn male ch'io ho veduto sotto il
sole, simile à lo "errore ch'esce de la fac-
cia di quel che signoreggia.
6 Lo stolto è messo in grandi " eccellen-
ze, ma i ricchi sedeno in humiltà.
7 Io ho veduto i seruitori sopra i caualli,
& i principi che caminano sopra la terra
come seruitori.
8 *"Quel che scaua la fossa, casca in quel-
la; e quel che rompe la siepe, il serpente
lo morderà.
9 Quel che tramuta le pietre, " sarà mal
trattato per quelle: quel che spappa le le-
gna, si mette à pericolo per quelle.
10 Se il ferro si sarà ingrossato, e nõ haue-
rà polito il taglio di esso, *quel che taglia,*
rinforzarà le forze; ma la eccellenza "de
la rettificatione, è la sapienza.
11 Se il serpente che non è incantato, mor-
de, "questo non è piu eccellente del lin-
guuto.
12 Le parole de la bocca del sauio *hanno*
gratia: ma le labbia de lo stolto lo ruina-
no.
13 Il cominciamẽto de le parole de la boc-
ca di quello è stoltitia; & il fine de la sua
bocca è pazzia maligna.
14 E lo stolto moltiplica le parole, *e dice*,
L'huomo non sà quel ch'è per essere: e
chi gli annũtiarà quel che sarà dopo lui?
15 La fatica de gli stolti gli affligge; i qua-
li non "sanno *però* andare à la città.
16 Guai à te terra, quando il tuo Re è fan
ciullo, & i tuoi Principi " mangiano la
mattina.
17 Beata tu terra, quando il tuo Re è figli-
uolo "nobile, & i tuoi principali mangia-
no in tempo per "fortificarsi, e non per
imbriacarsi.
18 Il solaio s'inclina per la pigritia; e la ca
sa casca per la pigritia de le mani.
19 *I fornari* fanno il pane per "ridere, & il
vino rallegra i viui, è lo argento ᵃrispon-
de à tutti.
20 Ancora nel tuo pensiero non dirai mal

1 Hebr. Preciosa, c. vna piccola stoltitia renderà contentibile, e senza credito colui che per auanti era riputato huomo sauio.
2 c. L'huomo sauio fa tutte le cose sauiamente e bene.
a. Per far tutte le cose a rinuerso.
3 c. È sproueduto di senso e d'intendimento
4 c. Se la colera o la stizza, &c. c. se quel che domina sarà scorruccia to.
a. c. Sii quieto, pacifico e patiente, di sorte che tu non lo preuochi piu à ira.
5 Vuol dire che i principi e grandi del mondo fallisceno spesso per ignoranza, come gli altri ancora.
Prou. 26,27.
Eccli. 28,30.
6 c. Dignità, di sorte ch'è honorato & apprezzato.
8 Per questo vuol dir, che chi procura male ad altrui, casca sopra di lui.
9 c. Hauerà fatica e dolore, per il che vuol significare che nissuna cosa è nel mõdo che si possa acquistar senza fatica.
10 O, de l'eccellenza, vuol dir che la industria congionta con la sapienza vale assai.
11 c. Vno adulatore, ò rapportatore non è miglior di vn serpente che morde, poi ch'è stato incantato.
15 c. Gli stolti cercano le cose alte e difficili, mentre che non sanno le vulgari, come il camino di andare à la città.
16 c. Son dati à la crapula & a le golarie.
17 c. La prudenza e virtù.
a. Hebr. per la forza, c. ne la fortezza, e non nel bere: ò per confermare il corpo, e non per lasciuia.
19 c. Per rallegrar e toglier la tristitia che apporta la fame.
a. c. A i desiderii di tutti: conciosiache mediante i denari si ha ogni cosa.

del Re; e non dirai male del ricco ne' luo
ghi segreti del tuo letto: perche l'vccel-
lo del cielo " portarà la voce, e quel che
ha ale, annuntiarà la parola.

20 c. Sarà cio presto rapportato.

CAP. XI.

Che si faccia bene à i poueri: Che si rimettino tutte le cose à la diuina prouidenza: Esortatione al ben viuere.

1 M*Etti il tuo " pane sopra la faccia de*
le "acque; perche tu lo ritrouarai
molti giorni dapoi.
2 Danne vna parte à "sette, ò ancora à ot-
to: imperoche tu non sai che mal verrà
sopra la terra.
3 Se le "nuuole saranno piene, spargeran-
no la pioggia sopra la terra: e se vno albe
ro caderà verso Mezzodì, ò verso Aqui-
lone, nel luogo, doue sarà cascato l'albe-
ro, starà quiui.
4 Chi guarda al vento, non seminarà mai:
e chi riguarda à le nuuole, non ricoglie-
rà mai.
5 Sicome tu non sai qual sia la via "de lo
spirito, *e come sono formate* le ossa nel ven-
tre de la donna grauida; cosi tu non sai l'
opera di Dio, il quale fa tutte le cose.
6 La " mattina seminarai la tua semenza,
e non lasciarai riposare la" sera la tua
mano: perche tu non sai se piu si conuen-
ga questo, ò quello, e se amendue sono pa
rimente buoni.
7 La luce veramente è dolce, & è cosa
"gioconda di riguardare il sole con gli
occhii.
8 Certamente se l'huomo sarà vissuto
molti anni, *e* si sarà rallegrato in tutti
quelli: ma si ricordi de i giorni de "le te-
nebre, perche sono molti: tutto quel che
occorre è vanità.
9 Rigioisciti tu giouane ne la tua gio-
uentù, & rallegrisi il cuor tuo ne i giorni
de la tua giouentù; e camina "secondo le
vie del cuor tuo, e secondo il riguardo de
gli occhii tuoi: ma sappi che Dio ᵃti con-
durrà in giudicio per tutte queste cose.
10 Ma leua "l'ira dal cuor tuo, e rimoui la
ᵃmalitia da la tua carne: perche la fanciul
lezza e la giouentù sono vanità.

CAP. XI.
1 c. Dona i tuoi beni e cose da'mãgiare a i poueri, che gli significa per l'acque.
2 c. A molti poueri.
3 Vuol dire che sicome quando le nuuole son piene bisogna che spandino l'acqua, cosi quando gli huomini abondano in ricchezze, bisogna che le distribuischino.
5 c. Come sia infuso lo spirito nel corpo, ò come si parta dal corpo.
6 c. Seminarai a tutte le hore.
7 Alcuni intendeno che parli in persona di quelli che si voglion rallegrare e darsi buon tempo, senza far niente.
8 c. De l'afflittioni.
9 c. Secondo il tuo piacere.
a. c. Ti bisognarà rendere conto a Dio di tutte queste cose.
10 c. Ogni affettione e passione, che moue il cuor tuo.
a. c. Ogni concupiscenza e male.

CAP. XII.

Che bisogna ricordarsi di Dio da i primi anni, & auanti che venghino i mali e la morte: Che tutte le cose sono vanità: Le parole de i sapienti sono stimuli e chiodi: Qual sia il fine e debito di tutti.

1 R*Icordati del tuo Creatore ne i gior*
ni de la tua giouentù, auanti " che
venghino i giorni cattiui, & arriuino gli
anni, de iquali tu dica, Io non mi sono cõ
piaciuto in essi:
2 Auanti che si oscuri il sole, la luce, e la
luna, e le stelle; e "ritornino le nuuole dop
po la pioggia.
3 Nel giorno che " i guardiani de la casa
si mouerãno, e gli huomini robusti si pie-
garanno, & i mascellari ᵇcessaranno, per
che sminuiranno, e quelli che vedeno per
le finestre si oscuraranno.

CAP. XII.
1 c. Auanti che venga il tempo de l'afflittione.
2 Per questo modo di parlare intende la morte.
3 c. Le braccia e le mani, che guardano il corpo.
a. c. Le ossa de le gambe e de le coste.
b. c. Saranno fatti inutili.
c. c. La luce de gli occhi.

4 E le [a] porte ſaranno ſerrate di fuori,
[a] per la rimeſsione del romor de la maci-
na: [b] e ſi leuarà à la voce de l'vccello, e tut
te le figliuole cantatrici ſaranno [c] humi-
liate.
5 Ancora temeranno [a] le alte coſe, & ha-
ueranno paura ne la via, & [a] il mandolo
fiorirà, e la [b] cauallettta gli ſarà à peſo: e la
[c] concupiſcenza ſarà diſsipata; perche l'
huomo và à la [d] caſa del ſuo ſecolo e quel
li che piangeno, [e] circondaranno ne la
piazza.
6 Auanti che la [a] fune di argento ſia [a] al-
lungata, e la [a] guaſtara d'oro ſia rotta, &
il [b] vaſe ſia ſpezzato ſopra la [c] fontana, e
ſia diſsipata la ruota ſopra la ciſterna:
7 E la poluere ritorni in terra, ſicome era;
e lo ſpirito ritorni à Dio, che lo ha dato.
8 La vanità [a] de le vanità, ha detto lo Ec-
cleſiaſte: tutte le coſe *ſono* vanità.
9 E quanto piu lo Eccleſiaſte è ſtato ſa-
piente, tanto piu ha inſegnata la ſcienza
al popolo, e l'ha fatto aſcoltare, & ha in-
ueſtigate, e diſpoſte molte ſentenze.
10 Lo Eccleſiaſte ha ricercato di trouare
parole che piaceſſero, e ſcrittura buona,
e parole di verità.
11 Le parole de i ſapienti ſono come [a] pun
toni, e come chiodi piantati, di autori
[a] che [a] raccoglino, *lequali* ſono ſtate date
da vn Paſtore.
12 Oltre à queſto, figliuolo mio, [a] ſii auuer
tito; *perche* non vi è fine di fare molti [a] li-
bri; & il molto ſtudio *è* afflittione de la
carne.
13 [a] Tu hai vdito il fine di tutte le coſe: te-
mi Dio, & oſſerua i ſuoi comandamenti,
perche queſto *è il debito* di ogni huomo.
14 Imperoche Dio [a] condurrà in giudicio
tutte le opere, *e quel che ſarà* con tutte le co
ſe occulte, ò *ſia* buono, ò cattiuo.

4 c Le labbia, o la bocca.
a. Imperoche lo huom non potrà piu maſticare: chiama la voce de la macina il romore che fan le maſcelle, quando mangiano.
b. Conciosiache non potrà dormire, & il canto d'vno vccelletto lo riſueglierà.
c. c. Gli orecchii ſaran coſi ſordi, che non vdiranno, ſe non poco il canto de le cantatrici.
5 c Temeranno di ſalire, per cagion de la debolezza de le lor gambe.
a c La teſta diuerrà bianca.
b. c Vn piccolo fardello ſarà peſante per cauſa de la debolezza
c. c Non pigliarà piu piacere in niente.
d. c. A la ſepoltura.
e. c. Faranno gran lamenti, andando quà e là, come genti molto appaſsionate.
6 c La medolla de la ſpina & oſſa de le reni e ſpalle, laquale ſi allenta molto ne i vecchii, per la debolezza.
a c. La membrana che circonda il ceruello, ch'è di color giallo
b. c Le vene, che ſono come vaſi nel corpo noſtro.
c. c Il fegato, ch'è il fonte del ſangue.
8 c Grandiſsima.
a. c Contrarii a la pura dottrina
14 c. Farà render conto di tutte le coſe che huomo hauerà fatte, o buone, o cattiue.

11 c. Per [illegible] gli huomini al bene, & a [illegible] Dio, e diſprezzare il mondo
[a] o, delle congregationi.
a. c. De i Dottori e Maeſtri, che raccolgono le parole de i ſapienti. Ouero de i Miniſtri de la Parola, quali ſon chiamati Maeſtri de la congregationi, perche adunano il popolo per inſegnargli.
[a] o, La fin di tutti i ragionamenti è vdita.
11 c Contenti di quel che c'è inſegnato per la parola di Dio.

IL CANTICO DE I CANTICI.

ARGOMENTO.

QVeſt'è il terzo libro di Salomone, intitulato Cantico de i Cantici, per cagion de la ſua eccellenza, & è come s'huom diceſſe, Cantico eccellentiſsimo: & è fatto di molti canti ridotti in vno, contenendo vna medeſima materia, cio è vn colloquio e ragionamento dolce e dilettevole fra il vero Salomone, Re di pace, noſtro Signor Gieſu Chriſto, e l'anima fedele, ò la ſua Chieſa, laquale s'ha ſantificata e coſtituita, perche gli ſia ſpoſa ſanta, caſta, e ſenza riprenſione. E ben che Salomone in queſto ragionamento parli de gli amori, de gli abbracciamenti, de i baci, e de la bellezza: nondimeno ſotto queſto parlare deſcriue coſe ſpirituali: & vſa cotali parole carnali per accomodarſi al ſenſo carnale de l'huomo, e per figurare la dilettatione, la virtù, e'l natural de l'amore, e l'vnione che ha l'anima fedele col ſuo Dio. Ne per queſto biſogna che alcuno in cio s'imagini vno amor brutto, ò qualche dishoneſta laſciuia. Percioche tutte le coſe che quì ſi trattano, ſono ſante, buone e caſte. S. Girolamo recita che fra i Giudei era prohibito di legger queſto libro auanti l'età di trenta anni, per cagione del giudicio fermo e ſtabile che ſi ricerca per l'intelligenza di eſſo.

CAP. I.
1 c Il Cantico eccellentiſsimo di tutti i Cantici compoſti da Salomone
2 Queſto è detto in perſona de la ſpoſa, ch'è la Chieſa del Signore, o l'anima di ciaſcun fedele acceſa del deſio de la gratia del ſuo ſpoſo.
a. Sicome il vino rigioiſce il cuore, coſi i tuoi amori, e piu ancora.
3 c. Per il ſentimento de i grandi beneficii.
a. c. Le anime de i fedeli
4 La ſpoſa dichiara ch'ella non può andare, ſe nô è tirata.
a. c. M'introdurrà: e per le ſtanze & allegrezza ſignifica la gioia non conoſciuta in queſta vita, laquale noi aſpettiamo in cielo.
b. Ved. diſop. ver. 1.
5 Parlando la ſpoſa, c. la Chieſa, o l'anima del fedele, dice, anime de i fedeli io sò che io de le macchie le i peccati, tuttauolta piaccio a lo ſpoſo
a. E vn monte in Arabia coſi chiamato da Cedar figliuolo d'Iſmael, & è pieno di alberi, fra iquali i Paſtori fanno le lor tende, per difenderſi dal calore del ſole.
6 c. Voi che non conoſcete Dio, nô vi fermate in quel ch'è di fuora, & appare in me.
a. c. Lo ardore e la ſcottatura generale, che abbruggia tutti gli huomini, c. la corruttione de la natura per il peccato.

CAP. I.

Ragionamento miſtico de l'amore ſpirituale fra Gieſu Chriſto e la ſua Chieſa: De gli nimici domeſtichi che perſeguitano la Chieſa.

1 Il [a] Cantico de Cãtici, ch'è di Salomone.
2 [a] CHE mi baci co i baci de
la ſua bocca; pche i tu-
oi amori ſono migliori
[a] del vino.
3 [a] Per l'odore de i tuoi
buoni vnguenti, il no-
me tuo *è come* l'vnguento ſparſo; perque-
ſto le [a] giouanette ti hanno amato.
4 [a] Tirami, correremo dietro à te. Il Re mi
[a] ha introdotto ne le ſue ſtanze: noi fare-
mo feſta, e ci rallegraremo in te; noi ci ri
cordaremo piu de i tuoi amori, che [b] del
vino: i buoni ti amano.
5 [a] Figliuole di Ieruſalem, io ſon brunetta,
ma deſiderabile, come i tabernacoli di [a] Ce
dar, come le cortine di Salomone.
6 [a] Non riguardate à me, perche io ſii bru
netta, perche il [a] ſole mi ha guardato. I fi-
gliuoli di mia madre ſono adirati contra
di me, mi hanno meſſa per guardia de le
vigne: [b] *ma* io non ho guardata la mia vi-
gna ch'io haueua.
7 [a] Dimoſtrami colui che l'anima mia l'a-
ma: doue tu paſsi, e doue fai ripoſare ſul
mezzodì. Imperoche, à far che ſarò io co
me quel che ſi ritira à i branchi de i [a] tuoi
compagni?
8 Se tu non ſai, ô bella fra le donne, eſci
pe i paſsi del branco, e [a] paſci le tue ca-
prette appreſſo à le tende de i paſtori.
9 Io ti ho [a] aſſomigliata, ô amica mia, à *v-
na* caualla de i carri di pharaone.
10 Le tue maſcelle ſono belle fra gli orna
mẽti di perle; il tuo collo con le collane.
11 Noi ti faremo de i pendenti d'oro con
punte di argento.
12 Mentre che il [a] Re era nel ſuo letto, il
mio nardo dette il ſuo odore.
13 Il mio diletto *è* à me *come* vn [a] faſcetto di
mirra, *ilquale* [a] dimorarà fra le mie mãmelle
14 Il mio diletto *è come* il raſpollo di [a] co-
pher à me, ne le vigne di En-gedi.
15 Ecco amica mia, tu ſei bella, ecco tu *ſei*
bella: gli occhii tuoi *ſono come* di colom-
be.

b. La ſpoſa confeſſa la ſua infedeltà.
7 Heb. Significami; la ſpoſa, c. la Chieſa, o l'anima de i fedeli, ſentendo e conoſcendo il ſuo errore, ha il ſuo ricorſo verſo lo ſpoſo Gieſu Chriſto.
a. Per queſti intende quelli che metteno auanti le lor dottrine in luogo di quelle di Dio.
8 c Attendi à la dottrina de i Paſtori, che io ho mandati.
9 Tutto queſto ſi dee intendere de l'ornamento ſpirituale.
12 c. Lo ſpoſo era nel ſuo trono.
13 c Caro e pretioſo, & odorifero.
a. La ſpoſa, c. la Chieſa dichiara la piena ſicurtà ch'ella ha ne la vnione col ſuo ſpoſo.
14 Secondo alcuni è vna ſorte di aromati, ouero vn raſpollo in En-gedi.

16 Ecco

16 Ecco che tu sei bello, ô mio diletto; an-
cora dolce, ancora il nostro "letto è verde.
17 I traui de le nostre case *sono* di cedri, i no
stri tauolati di abeto.

CAP. II.

Christo è paragonato al giglio, e la Chiesa à la rosa, laquale si ritira sotto l'ombra di Christo & ode la sua voce: E ancora paragonato à la colomba.

1 "IO *sono* la rosa del campo, & il giglio
conualle.
2 Sicome *è* il giglio fra le spine, così l'ami
ca mia fra le figliuole.
3 Sicome *è* "il pomo fra gli alberi saluati-
chi, così il mio diletto fra i figliuoli: io
ho desiderato *di sedere* sotto la sua ombra,
e vi ho seduto: & il suo frutto *è stato* dolce
al mio palato.
4 Egli mi ha introdutto nel cigliere del
vino, e la sua "bandiera *è* amore sopra di
me.
5 "Sostentatemi con aguastare di vetro;
confortatemi con pomi; perche io langui
sco di amore.
6 La sua "sinistra sia sotto il mio capo, e la
sua [a]destra mi abbracci.
7 "Figliuole di Ierusalem io vi scongiuro
[a] per le camozze e per i ceruii del campo;
che non vi suegliate, e non facciate sue-
gliare il mio [b]amore, per fin che vorrà.
8 *E* la voce del mio diletto; ecco che que-
sto" viene saltando sopra i monti, e scam-
biettando sopra i colli.
9 Il mio diletto è simile à la camozza, ô al
ceruietto de ceruii. Ecco che questo stà
"dietro à la nostra parete, risguardãdo da
le finestre, e [a] mostrãdosi per le graticole.
10 Il mio diletto ha parlato, e detto à me,
Leuati amica mia, bella mia, e vieni:
11 Imperoche ecco che lo inuerno è passa-
to, la "pioggia è "mutata, & se n'è andata.
12 I fiori sono appariti ne la terra, è venu-
to il tempo " di cantare, e la voce de la
tortora s'è vdita nel paese nostro.
13 "Il fico ha produtto i suoi *frutti* grossi, e
le viti *che hanno* l'vua minuta, hanno dato
odore. Leuati amica mia, bella mia, e vie-
ni.
14 Colomba mia "*laquale habiti* ne le fessure
de le pietre, in luogo ascoso de passi; mo-
strami il tuo aspetto, fa ch'io oda la tua
voce: imperoche la tua voce è dolce, e la
tua presenza è ornata.
15 Pigliateci de le volpi, de le" volpi *dico*,
piccole, lequali guastano le vigne, mentre
che le nostre vigne hanno l'vua minuta.
16 Il mio innamorato è mio, & io sono di
lui, che pasce fra i gigli.
17 Ritorna per fin che il giorno "spiri, e le
ombre fuggano: diletto mio sii simile à la
camozza ô al ceruietto de ceruii sopra i
monti di [a] Bether.

CAP. III.

La Chiesa è congiunta inseparabilmente col suo sposo Giesu Christo. Canzone in laude de lo sposo e de la sposa: Salomone figura di Christo.

1 IO ho cercato di " notte nel mio letto
quel che l'anima mia desidera: io l'ho
cercato, e non l'ho trouato.
2 Io mi leuarò *dunque* ora, & andarò à tor-
no per la città, per le " piazze, e per i luo-
ghi larghi cercarò quel che l'anima mia
ama, io l'ho cercato, ma non l'ho trouato.
3 Le "guardie che vanno attorno à la città
mi han ritrouata, & *io ho detto loro*, Hauete
voi veduto quel che l'anima mia ama?
4 Quando io "gli hebbi vn poco passati, al
lhora ritrouai quello che l'anima mia a-
ma. Io lo presi, nè lo lasciai, per fin ch'io
lo introdussi in [a] casa di mia madre; e nel
letto de la mia genitrice.
5 Figliuole di Ierusalem io vi ho scongiu
rate per le " capriole ô per le ceruie del
campo, che non vi suegliate, e che non
facciate suegliar l'amor *mio*, per fin che
vorrà.
6 Chi è questa "che salisce del diserto, co-
me [a]colonne di fumo, di mirra profumata
e d'incenso, e d'ogni poluere di speciale?
7 Ecco il "letto di Salomone, sessanta for-
ti *sono* à l'intorno di quello, de i forti d'Is
rael.
8 Tutti quelli " tengono la spada, dotti
combattitori: la spada di ciascuno è so-
pra il suo fiãco [a] per la paura de la notte.
9 Il re Salomone si ha fatto vno edifitio
di legnami di Libano.
10 Le colonne di esso le ha fatte d'argen-
to: il suo pauimento d'oro: " il suo cielo
di porpora: & il suo" mezzo è coperto di
amore de le figliuole di Ierusalem.
11 Vscite fuora " figliuole di Sion, e guar-
date il re Salomone, ne la corona, de la-
quale sua [a] madre lo coronò nel giorno
del suo sposalitio, e nel giorno de l'alle-
grezza del cuor suo.

CAP. IIII.

Le laudi de la Chiesa, laquale è senza macchia. L'amor di Christo verso la sua Chiesa.

1 ECco amica mia, tu sei bella, ecco tu sei
bella: gli occhii tuoi *sono* di colombe
fra i tuoi ricci: i tuoi capelli *sono* come vn
"branco di capre che riguardano del mon
te di Galaad.
2 I tuoi denti *sono* come vn branco *di pe-
core*" vguali, lequali montano del laua-
toio, lequali tutte partoriscono de gemel
li, e non vi è fra quelle alcuna senza figli-
uoli.
3 Le tue labbia *sono* come vn filo di scarlat-
to, & il tuo parlare *è* ornato: le tue tempie
fra i tuoi ricci *sono* come vn pezzo di po-
mo granato.
4 Il tuo collo *è* come la torre di Dauid, e-
dificata "con bastioni: mille brocchieri so
no attaccati in quella, *e* tutte le targhe de
potenti.
5 Le tue due mammelle *sono* come due" ca-
prioletti gemelli di capriola, iquali pas-
ceno tra i gigli.
6 Per fin che il giorno apparisca, e le om-
bre fuggino, io andarò al monte de la mir
ra, & al colle de l'incenso.
7 Amica mia, tu sei tutta bella, & in te non

16 Il cuore ò lo spirito de fedeli habita in luogo verde.
CAP. II.
1 Questo è detto da lo sposo parlando di se e de la sua sposa.
3 Parla la sposa e dice, sicome il pomo è piu eccellente che le spine, così, &c.
4 c. L'amor che mi porta è come vna bandiera adrizzata per tirarmi a se.
5 La sposa dice questo per testificare il gran desio e piacere ch'ha di accostarsi al suo sposo, seruendoli puramente e fedelmente: conciosiache l'odor del vino, & il gusto del mosto fa riuenir gli spiriti.
6 c. La sua parola in questa vita.
a. c La sua gloria dopo questa vita.
7 c Mie cõpagne.
a c. Per le cose che voi tenete care, & è vn modo di giurar proprio de cacciatori.
b. c. Le mie delitie.
8 Questo riguarda a Christo vestito de la nostra carne ilquale nõ è impedito ne da monti ne da colli.
9 Dice q̃sto, perche la Diuinità de lo sposo era ascosa sotto il mantello de la nostra carne.
a. O, osseruando per le graticole, conciosiache non è stato veduto ne conosciuto chiaramente se non per la sua sposa, c. per la Chiesa.
11 c. Il tempo d'errore e di peccato è passato & andato via.
12 O, de le lodole che soglion cãtare, c. il tempo de la speranza di salute.
13 Per questo si significa il tempo di allegrezza, ch'è ne la primauera quando si vedeno i primi frutti.
14 c. Sei confusa di dispiacere de tuoi peccati, esci fuora, e vieni a me.
15 Gli heretici sono le vere volpi che guastano la vigna del Signore, lequali bisogna pigliarle quando sono piccole, c. quando cominciano a pullulare.
17 c. Verga.
a. c Dela diuisione, perche diuideno i mortali da gl'immortali.
CAP. III.
1 Per la notte bisogna intender la tristezza de la sposa, cercando nel suo letto, c. in essa che le sue opere la sposa che la possa allegierire e consolare.

2 Cercãdo lo sposo fuor ne le strade, &c. cioè, ne le dottrine de gli huomini, e ne le filosofie humane, ma non lo troua.
3 Per queste guardie intende le tradittioni de padri.
4 c. Superando le cose sopradette.
a. Per questo significa la communication che fa l'anima fedele a i suoi fratelli, quando ha ritrouato lo sposo.
5 Vedi sopra cap. 2, ver. 7.
6 Questo si rapporta al popolo d'Israel condutto per quaranta anni pel diserto.
a. Intende il fumo ch'esce de le cose odorifere quando sono abbrusciate.
7 In q̃sto riguarda al tẽpio edificato da Salomone, doue era il letto de lo sposo rappresentato per Salomone.
8 Per questo significa la protettione e difesa che vien da lo sposo.
a. c Per le cose che possono auuenire di notte.
10 O, la sua coperta, & il pauimẽto coperto de l'amor de le figliuole, &c.
11 c O, anime fedeli, vscite, e riguadate il Re di pace, ch'è lo sposo coronato, &c.
a. Questa madre è l'amor diuino ch'ha mandato lo sposo Giesu Christo in terra a pigliar la nostra carne, & è coronato de la sua diuinità.
CAP. IIII.
1 Facendo mentione del branco di capre e di pecore ancora nel ver. 2. riguarda a la moltiplication de le delitie: il simile è del pomogranato nel 3. ver.
2 O, per ordine, ò tosate.
4 O, per insegnare, cioè, il camino a quelli che passano.
5 c. Sono scienza e zelo nel senno.

8. Lo sposo ch'iama la sposa da le quattro parti del mondo, significate per queste montagne di Giudea: nel che è significata la vocation de Gentili.
a. Senir & Hermõ sono vna istessa montagna, vedi Deut.3,8.
9. Per vno de gli occhii, e per la collana alcuni intendeno Moise e Dauid.
11. Per cagione de le cõfessioni e laudi che fanno i fedeli.
a. c. De le tue opere virtuose.
12. Per cagion de frutti che vengono da te, come dice appresso.
a. O, occulte, a fin che non siano cõmuni a tutti.
15. La sposa interrompe qui il parlar delo sposo, e dice che tutto questo bene procede da lui, chiamandolo fonte, &c.
16. Per questi venti intende lo Spirito de lo sposo.

è macchia.
8 Vien meco di "Libano, ô sposa *vien* meco di Libano: e riguarda de la cima di Amana, de la cima di [a] Senir e di Hermon, de le habitationi de leoni, e de i monti de i leopardi.
9 Tu hai ferito il cuor mio, sorella sposa mia, tu hai ferito il cuor mio con "vno de gli occhii tuoi, *e* con vna collana del tuo collo.
10 Quanto belli sono i tuoi amori, sorella sposa mia: quanto migliori del vino sono i tuoi amori, e l'odore de tuoi vnguenti piu che tutti gli vnguenti:
11 Le tue "labbia, ô sposa distillano bresche di mele, sotto la tua lingua *è* mele e latte, e l'odore de tuoi [a] vestimenti *è* come l'odor di Libano.
12 La sorella mia sposa *è come* vno "horto serrato, vn fonte chiuso, & vna fontana [a] siggillata.
13 Le tue piante *sono come* vn paradiso di pomi granati con dolci frutti, cipери con nardi.
14 Nardo e zaffaranno, canna *mele* e cinamomo, con tutti gli alberi che produceno incenso, mirra, & aloe con tutte le principali spetiarie.
15 Il "fonte de gli horti *è* vn pozzo di acque viue, e lequali correno di Libano.
16 Leuati "Aquilone, e vieni Austro, soffia nel mio horto, à fin che si spargino i suoi odori. Venga il mio innamorato al suo horto, e mangi del frutto de le sue delitie.

CAP. V.
1. L'horto è il reame de lo sposo, oue la tauola è apparecchia per conuitare gli eletti cõ lui.
2. Il dormir de la sposa è quando ella è inuiloppata ne le cure de le cose temporali.
a. c. Che tu mi ami d'vn cuore intiero.
b. c. Di rugiada, dice vna istessa cosa sotto diuerse parole.
3. La sposa riconosce la sua nudita, e ch'ella nõ ha niente da se stessa.
4. Per questo significa l'instinto segreto de lo Spirito del Signore.
a. c. Io sono stata commossa subitamente come d'vna cosa non sperata.
5. La sposa che dee esser vnta da lo sposo, volendo egli vngerla de l'vnguẽto de le sue buone opere, non lo trouara.
a. Alcuni per mirra che passa intenden de la mirra fina e preciosa.
7. Per queste guardie sono figurati i falsi profeti che tengono in dubio la coscienza de la sposa in perplessità e tormento.

CAP. V.

La Chiesa è inuitata à la participation de beni: Ode la voce de lo sposo: E ponera: La parola de lo sposo a le fanciulle: Le parole de le fanciulle à lo sposo.

1 IO sono venuto al mio "horto, sorella sposa mia; ho colto la mia mirra, con le mie cose odorifere: io ho mangiato la mia bresca col mio mele; ho beuuto il mio vino col mio latte: Mangiate amici, beuete, e voi carissimi imbriacateui.
2 Io "dormo, & il cuor mio veglia: *& ecco* la voce del mio diletto che picchia, *dicendo*, Aprimi sorella mia, amica mia, colomba mia, [a] immaculata mia: perche il capo mio è pieno di rugiada, i miei ricci di [b] goccie de la notte.
3 Io mi sono "spogliata de la mia tonica; come me la metterò io? io ho lauato i miei piedi, come gli imbrattarò io?
4 Il mio diletto ha messo la sua "mano pel buco, e le mie [a] interiora si sono cõmosse.
5 Io mi son leuata per aprire al mio diletto, e le mie mani hanno stillata mirra, & i miei "diti mirra che [a] passa sopra i manichi de la sega.
6 Io ho aperto al mio diletto, ma il mio diletto s'era partito; *&* era passato. L'anima mia passò mentre ch'egli parlaua: io lo ricercai, ma non lo ritrouai: io lo chiamai, e non mi rispose.
7 Le "guardie che vanno à torno per la città, mi ritrouorono, mi percossero, *e* mi ferirono: le guardie de le muraglie mi prese ro il mio velo.
8 O "figliuole di Ierusalem io vi scongiuro, se voi ritrouarete il mio diletto, che cosa gli significarete? Che io languisco di amore.
9 O bellissima fra le donne, che cosa *ha* il tuo diletto piu de *gli altri* cari diletti? che cosa *ha dico*, il tuo diletto piu de *gli altri* diletti, che cosi tu ci hai scongiurati?
10 Il mio diletto è bianco, e rosso, piu nobile che "dieci milia.
11 Il suo "capo *è come* l'oro precioso, i suoi capelli "crespi e neri come il coruo.
12 "Gli occhii suoi *sono* come di colombe appresso à i riui de le acque, lequali si lauano nel latte, *e* stanno appresso à [a] l'abondanza.
13 Le sue mascelle *sono* come piazzette di cose odorifere, come fiori d'aromati: le sue "labbia *come* gigli che distillano mirra che [a] passa.
14 Le sue "mani *come* anelli d'oro, pieni di pietre pretiose à guisa di iacinto: il suo [a] corpo *come* candido auolio, coperto di zaphiri.
15 Le sue "gambe *come* colonne di marmo fondate sopra le base d'oro: il suo aspetto *come* Libano, [a] esquisito come il cedro.
16 Il suo palato *è* "dolcezza, anzi tutto egli *è* cosa desiderabile: questo è il mio diletto, questo dico *è* il mio amico, ô figliuole di Ierusalem.
17 "Doue è andato il tuo diletto, ô bellissima fra le donne? doue s'è voltato il tuo diletto, e noi lo cercaremo con esso teco?

CAP. VI.

La Chiesa s'assicura de l'amor di Christo verso quella: Le laudi de la Chiesa, laquale intratiene i suoi doni, & è vnica e perfetta, e chiamata pacifica.

1 IL mio diletto è sceso nel suo "horto à le redole de gli odori, per [a] pascere ne gli horti, e per cogliere i gigli.
2 Io *sono* del mio diletto, & il mio diletto *è* mio, ilquale pasce fra i gigli.
3 Amica mia tu *sei* bella come "Thirsa, ornata come Ierusalem, [a] terribile come eserciti con le bandiere:
4 "Rimuoui gli occhii tuoi dal mio cospetto, perche essi sono piu forti di me. I tuoi capelli sono come vn branco di capre, lequali riguardano di Galaad.
5 I tuoi denti come vn "branco di agnelle, lequali vengano da lauarsi; lequali tutte partoriscono gemelli, e non vi è sterile *al cuna* fra esse.
6 Le tue tempie *sono* come pezzi di pomo granato fra i tuoi capelli.
7 Vi sono "sessanta regine, & ottanta [a] con cubine, e non vi è il numero de le giouane fanciulle.
8 *Ma* la mia "colomba è vna, e la mia immaculata: ella è vnica à la sua madre, è eletta à la sua genitrice. Le figliuole l'hanno veduta, e l'hanno lumata beata: le reine e le concubine *l'hanno veduta*, e l'hãno laudata.

8. Per le figliuole di Ierusalem sono qui significati [...] li e le dottrine [...] profeti, che [...] no dichiarano [...] sposa doue [...] sposo.
10. O, perfetta [...] gna fra dieci [...] ô magnifico.
11. Questo capo [...] Christo: i suoi capelli sono i [...] profeti e gli Apostoli: il color [...] mostra la gran [...] ferenza fra quelli e 'l capo.
" c. spessi.
12. Gli occhii [...] no i Profeti [...] mati V[...] te è il [...] dato da [...] deli.
a. Hebr. la pienezza, c. d'vn [...] pieno di [...]
13. c. Le dottrine de lo sposo.
a. c. Ottima [...] sop. ver. 5.
14. c. Le sue opere eccellenti.
a. c. La sua [...] per laquale [...] ua & [...] suoi doni [...] ne la Chiesa.
15. c. La sua [...] e virtù.
a. c. D'vna [...] fita bellezza.
16. c. Rigetta [...] amaritudine.
17. Queste [...] role de gli [...] de lo sposo.

CAP. VI.
1. c. In quel modo che [...] per i suoi eletti.
a. c. Per conuersar qui ne la [...] natura humana.
3. Questo è il nome d'vna città posta sopra vn monte, laquale era [...] gio e la principal stanza de i re d'Israel auanti che Samaria fusse edificata.
a. c. Forte & inuincibile.
4. Questo mostra il cuor de lo sposo rapito ne l'amor de la sposa.
5. Per questo significa la moltitudine de fedeli che son ne la sua Chiesa, e fruttificano assai.
7. Per questo significa la diuersità de doni e de le gratie che dà lo sposo a l'anime de fedeli.
a. Questa parola di Cocubina significa l'adultera [...] ma moglie legitima talmente [...] che non haua [...] principale [...] tà ne la casa [...] Gen. 25,6. & 2. Sa[...] mu. 5,13.
8. c. L'anima di Christo, ch'è vnica e perfetta colomba.

9 Chi è questa che apparisce come " l'auro-
ra, bella come la luna, netta come il sole, e
terribile come i campi con le bandiere?
10 Io era discesa à " l'horto de le noci per
vedere i frutti della vallata; *e* per vedere
se la vite era fiorita, *e se* i melagrani era-
no fioriti.
11 Io " non conobbi, l'anima mia mi messi
come le [a] carrette del mio popolo [a] nobile.
12 Ritorna, ritorna, ô "Sulamith, ritorna, ri
torna, e noi ti guardaremo. Che cosa ve-
drete in Sulamith? come vna compagnia
di squadre.

CAP. VII.

La bellezza de la Chiesa in ciascun de suoi membri: Laquale s'assicura de l'amor di Christo verso di se.

1 O Figliuola del principe, quanto belli
sono i tuoi " piedi ne le calse: [a] le giun
ture de le tue coscie sono come collane;
opera de le mani d'vno eccellente artefi-
ce.
2 Il tuo bellico *è come* vna tazza [a] tonda,
laquale non manca di " mistione: il tuo cor
po *è come* vn mucchio di grano circonda-
to di gigli.
3 Le tue due mammelle *sono* come due ca-
prioletti gemelli de la capriola.
4 Il tuo collo *è* come vna " torre di auolio:
gli occhii tuoi *come* [a] le piscine in Esbon,
appresso à la porta di Bath-rabbim: Il tuo
naso come la [c] torre di Libano, laquale [c] ri-
guarda verso Damasco.
5 Il tuo capo *è* sopra di te come scarlatto,
e la treccia del tuo capo è come porpo-
ra, " il Re è legato à i traui.
6 Quanto sei fatta bella, e quanto dolce ô
amata in delitie.
7 La tua statura *è* " simile à la palma, e le tue
mammelle à i [a] raspolli.
8 Io ho detto, Montarò su la palma, piglia
rò i suoi rami, & ora le tue mammelle sa-
ranno come raspolli di vite, e l'odore del
tuo naso come *l'odor* de pomi.
9 Et il tuo palato come vn buon vino che
và dirittamente al mio diletto, e che fa
parlare le labbia de vecchii.
10 Io *sono* del mio diletto, & il " piacer di
lui *è* verso di me.
11 Vieni diletto mio, vsciamo nel campo,
stiamo ne le ville.
12 Leuiamoci la mattina per andare à le " vi
gne, vediamo se la vite sarà fiorita, *e se* l'v
ua piccola si sarà aperta, *e se* i melagrani
saranno fioriti: quiui io ti darò i miei
amori.
13 Le mandragore hanno dato l'odor *loro*, e
ne le nostre porte tutte le cose *sono* dolci:
Diletto mio, io ti ho riserbato le cose
nuoue e le vecchie.

9 Qui sono significati gli accrescimenti de la Chiesa, laquale è stata ne la sua alba, c. nel suo cominciamento piccola & oscura.
10 Per questo intende la sinagoga e congregatione, per vedere i frutti che procedeno da la Legge e da i Profeti.
11 c. Io nô ho trouato altro che ribellione.
a. c. Io ho corso così leggiermente come correno i nobili del mio popolo quâdo son saliti sopra i loro caualli leggieri, ò carrette.
12 c. Ierosolimitana, imperoche gia Ierusalem si chiamaua Salem: ouero, pacifica.

CAP. VII.
1 c. Percioch'ella và dietro a lo sposo.
a. Per questo significa la sua castità.
2 Questo s'applica a la pura dottrina di verità essendo ne la Chiesa, per laquale ella, produce, nutrisce, & intratiene i suoi figliuoli.
a. Hebr di luna, c. in forma di luna.
4 Per questo significa la sua forza e costanza.
a. c. Pure e chiare come le peschiere di Esbon.
b. c. De la congregatione di molti, doue s'adunaua gran moltitudine.
c. Per questo intende il giudicio & il zelo costante e fermo per resistere a gli nimici.
5 c. Il Re vorria esser come legato a i traui, c. essere in casa sua pel grande amor che le porta.
7 c. Bella e stabile.
a. c. Per nutrire i suoi figliuoli.
10 c. Egli ha la possanza sopra di me, e mi gode a suo piacere.
12 Per le vigne son significati i popoli eletti a la salute.

CAP. VIII.

La Chiesa vuole essere insegnata da Christo, s'appoggia sopra di lui: Il grâde amor che Christo gli porta: Ella è vna vigna che porta il frutto à Giesu Christo.

1 D Io volesse che qualcuno mi ti faces-
se fratello, che " succhiasse le mam-
melle di mia madre, *à fin che* io ti ritroui
fuora, ti baci, e non ti disprezzino.
2 Io ti menarò, ti introdurrò ne la casa di
mia madre, tu mi insegnarai *quiui*: io ti fa-
rò bere vino " aromatico, e del vin mosto
de miei melagrani.
3 La sua man sinistra *sarà* soto il mio capo,
e la sua man destra mi abbracciarà.
4 Io vi scongiuro " figliuole di Ierusalem,
perche suegliarete voi, e perche farete
suegliare lo stesso amore, per fin che vor-
rà?
5 " Chi è questa che monta del diserto ap-
poggiata sopra il suo diletto? Io ti ho su-
scitato sotto vn pomo, quiui tua madre ti
ha conceputo, quiui ti ha conceputo quel
la che ti ha partorito.
6 Mettimi come vn sigillo sopra il cuor
tuo, e come vn segnale sopra il tuo brac-
cio: perche la dilettione *è* forte come la
morte; la gelosia dura come la sepoltura:
i suoi " abbrugiamenti *sono* come carboni
accesi, *e come* vna grandissima fiamma.
7 Le molte acque non possono estinguere
la carità, ne i fiumi la sommergerãno. Se
l'huomo desse tutta la facoltà de la sua ca
sa per quello amore, ogniun " la disprez-
zarebbe.
8 Noi habbiamo vna " piccola sorella, & el
la non ha mãmelle; che cosa faremo à la
nostra sorella nel giorno che si parlarà di
lei?
9 Se vi è vn " muro, noi edificaremo vn
palazzo di argento sopra di quello: e se
vi sarà vna porta, fortifichiamola cõ vna
tauola di cedro.
10 " Io *sono* il muro, e le mie mammelle *sono*
come torri: allhora io fui à gli occhii suoi
come quel che troua pace.
11 " Salomone hebbe vna vigna in [a] Baal-
hamon: egli dette la vigna [b] à le guardie,
ciascuno porta mille pezzi di argento pel
frutto di quella.
12 *Ma* la mia vigna, ch'io ho, è dinanzi a
me. O Salomone *habbi* tu mille *pezzi di ar
gento*, e dugento *n'habbino* quelli che guar
dano il frutto di quella.
13 O tu, laquale habiti ne gli horti, i compa
gni ascoltano la tua voce, fa ch'io oda.
14 " Fuggi mio diletto, e sii simile à la ca-
priola, ò al ceruietto de ceruii, sopra i mõ
ti de gli aromati.

CAP. VIII.
1 Questo è il ragionamẽto che ha la Chiesa cauata de Cẽtili, chiamãdo sua madre la Chiesa d'Israel che l'ha generata.
2 c. Fatto e condito con le spetie rie.
4 La chiesa antica de Giudei è ricercata di non impedire lo poso di accostarsi a Gentili.
5 Queste son parole de la Chiesa Giudaica, laquale parla a quella de Gentili.
6 La sposa ricerca il suo sposo d'esser cõgiunto sempre con lui.
7 c. Quella facoltà, ouero quello huomo,
8 La sinagoga mette auanti la gratia fatta a i Gẽtili, la chiesa de quali e la chiama sua piccola sorella.
9 c. S'ella è ferma e bene appoggiata, e degna che lo sposo habiti in essa come in vn palazzo.
10 La Chiesa risponde, Io sono &c.
11 Il Re pacifico, che è il nostro Dio, ha vna vigna &c.
a. c. A i Re e Profeti.
b. c. In quella che vi son de popoli, c. in Israel.
14 La Chiesa ricerca il Siguore, se la lascia per vn tempo in afflittione: tuttauolta dee ritornare e stare in quella.

IL LIBRO DEL Profeta Iesaia.

ARGOMENTO.

L'Offitio e carico de' Profeti che sono stati ne la Chiesa d'Israel era, non solamente di annuntiare al popolo le co se auenire haute per reuelatione: ma ancora d'interpretare & esporre la Legge, ne laquale hanno principal mente considerate tre cose, cioè, la dottrina breuemente compresa ne le due tauole, le promesse e le minaccie, & il patto de la riconciliatione fondato sopra il nostro Signore Giesu Christo, ilquale è il fine e lo scopo di essa Leg ge. Ora in tutte queste cose Iesaia è stato sopra tutti i Profeti molto diligente, insegnando puramente la verità di Dio con ammonitioni, riprensioni, minaccie, e consolationi: applicando la dottrina secondo che vedeua che'l popo lo n'haueua di bisogno. Laonde ne i primi cinque capi riprende lo stato corrotto del suo tempo, & induce à penitenza. Dipoi fa mentione d'vna visione che gli fu riuelata nel tempo di Ioathan. Inoltre propone l'orationi e predicatio ni che ha fatto nel tempo di Achas al popolo. Imperoche era costume fra i Profeti, poi che haueuano esposta e di chiarata al popolo, la dottrina e volontà di Dio, di ridurre in vn breue sommario le loro predicationi, & attaccar lo à le porte del tempio, à fin che tutti sapessero le loro profetie: e dopo alcuni giorni erano i sopradetti sommarii stac cati da le porte, e posti ne i tesori da i ministri del tempio per saluarne perpetua memoria, si come si può raccorre dal 2. cap. di Abacuc, e da l'ottauo cap. di questo libro, ilquale contiene vna raccolta & vn sommario de le predicatio ni che Iesaia faceua al popolo. Dipiu denuntia ad alcune nationi straniere horribili disauenture che deueuan loro a uenire: e descriue diligentemente la guerra de gli Aßirii, e quel che ha predetto tanto al Re quanto al popolo auan ti questa guerra. E dal 40. cap. comincia à profetizare de la liberatione de la cattiuità di Babilonia, che deueua esser fatta dal re Ciro, consolando il popolo di Dio, ilquale era molto afflitto per ritener la vera religione, & op puorsi à la falsa. Finalmente dal quarantanoue capo insino al fine profetiza di Christo, del suo regno, e de la vo catione de' Gentili: proponendo le sue promesse e fauore verso la sua Chiesa tanto apertamente che san Girolamo dice che egli debbe esser piu tosto chiamato Euangelista che Profeta. Imperoche, dice egli, Iesaia ha si chiaramen te & apertamente descritti tutti i misterii di Christo e de la Chiesa, che non pare ch'habbia profetizato di cose auenire, ma piu presto ch'egli ha composta vna historia di cose passate. E nel primo libro de commentarii sopra di esso, dice, che in questo libro si contengono tutti i segreti & alti misterii del Signore, e tutto quel che la lingua hu mana non può esprimere, ne il senso comprendere. Ora Iesaia fu figliuolo di Amos, fratello di Azaria re di Iuda: egli profetizò piu di sessanta quattro anni, cominciando dal tempo del re Osia insino al regno di Ioathan, Achas, E zechia e di Manasse, ilquale l'vccise. Vna cosa dee essere osseruata tanto in questo quanto ne gli altri Profeti, che parlando de le cose à venire, parlano spesso per il tempo passato, volendo per cio denotare, che le reuelationi haunte da Dio de le cose auenire sono si certe e stabili, come se fussero gia state.

CAP. I.

Il tempo nelqual profetò Iesaia, Riprende la ingratitudine de Giudei: dimostra che cō tutte le afflittioni nō ritornerono à Dio: Profetiza la desolatione de Giudei: Rigetta i loro sacrifitii: Gli esorta à la penitenza: mostrando che la disobedienza è causa de le afflittioni: Piange i peccati di Ierusalem: Predice la ruina di Ierusalem e la rinnouatione: Discriue lo ardor de gli empii ne le superstitioni.

1 LA "visione di Iesaia fi-
gliuolo di Amos, laqual
vidde sopra [a] di Iuda e
di Ierusalem [b] nel tem-
po di [c] Ozia, di Iothā,
di Achas, e di Ezechia
Re di Iuda.
2 "Ascoltate cieli, e tu terra presta gli o-
recchii, imperoche il Signore ha parlato,
dicendo, Io [a] ho alleuati de figliuoli, & esal
tati; ma essi [b] hanno peccato contra di
me.
3 "Il bue ha conosciuto il suo possessore,
e l'asino la mangiatoia del suo padrone:
ma Israel non ha conosciuto, il mio popo
lo [a] non ha inteso.
4 Guai à la natione "peccatrice, al popolo
pien d'iniquità, [a] semenza di tristi, figliuo
li corrotti: Hanno abandonato il Signo-
re, hanno fatto scorrucciare [b] il Santo d'
Israel, [c] si sono ritirati indietro.
5 "A che proposito sarete voi piu percossi?
[a] voi aggiugnerete iniquità, Tutto'l capo
è *disposto* à la infermità, & tutto'l cuore è
" infermo.
6 Da la pianta del piede insino à la testa
non è sanità in lui; *ma* ferita, e liuidore; e
[a] piaga fresca: lequali non sono state striz
zate, nè legate, nè adolcite con l'oglio.
7 * La vostra terra *sarà* desolata, le vostre
città abbrugiate dal fuoco: i forastieri di-
uoraranno la vostra terra dinanzi à voi:
sarà dico desolata come " la destruttione
de gli stranieri.
8 E "la figliuola di Sion restarà abandona
ta, come [a] vn frascato ne la vigna, come la
capannetta nel cocombolaio, *e* come vna
città distrutta.
9 * Se il Signore de gli eserciti non ce ne
hauesse riseruati alcuni pochi, sariamo
stati * " come Sodoma, e sariamo stati si-
mili à Gomorra.
10 * Ascoltate voi "principi di Sodoma
la parola del Signore, e voi popolo di Go
morra prestate l'orecchie à la Legge del
nostro Dio.
11 " Perche cosa dice il Signore, mi *offerite*

CAP. I. 1 c. La profetia. Riguarda a l'vna de le due maniere per lequali anticamente Iddio si manifestaua a i suoi profeti. Num. 12. 6 onde si chiamauano vedenti, 1. Sam. 9. 9. a. Sotto questa tribu si conprende ancora quella di Beniamin, ne la quale era posta Ierusalem. E se ben la Profetia parla ancora dell'altre nationi, fa niente dimeno mentione di quella, per laquale principalmēte la visione era stata mandata. b. Vedi 2. Re dal 14. fin'al. 21 & 2. Cron. dal 25. fin'al 33.

c Ilquale ancora è chiamato Azaria. 2. Re. 15. 1. 2 Come s'ei dicesse, Poi che gli huomini non hanno orecchie per vdire, bisogna che io m'addrisci a le mute & insensibili creature. a. Denota l'adottione che Iddio haueua fatto del popolo Giudeo sopra l'altre nationi. b. c. Si sono ribellati da me. 3 Paragona i Giudei a gl'animali piu indocili per amplificare maggiormente la loro ingratitudine. a. O, non s'è studiato d'intendere. 4 La voce Hebrea non significa simplicemente peccatrice, ma che del tutto s'è data al peccato, & in quello si compiace.

a. c. Insino a i padri de' quali sono stati cattiui. b c. Iddio, che santifica Israel. c. c. hanno volte le spalle a i comandamenti di Dio. 5 Come s'ei dicesse: Sarebbe tempo e fatica perduta. " O, languido, per la molta battitura. a. c. Voi farete ancora peggio. Deut. 5. 5. 6 Paragona il popolo ad vn corpo che per le grā botte non gli resta parte alcuna intiera. a. Alcuni, Ne la marcia, che sempre getta. 7 c. Come furno destrutti quelli, ch'erano stranieri de Dio, come i Sodomiti. Altri, come vn paese ch'è saccheggiato, e ruinato da gl'inimici stranieri. Rom. 9. 29. Gen. 19. 24. Ierem. 6, 20. Amos. 1. 22. 8 c. La città di Ierusalem fabbricata sul colle di Sion. " O che ho io da fare de la moltitudine &c. a. Doue si fà la guardia di notte a l'vna che non sia rubbata. 9 c. Destrutti a fatto. 10 c. Voi Gouernatori del popolo, ch'imitate i vitii di Sodoma.

voi la moltitudine de vostri sacrifitii? io
sono satollo: Io non voglio" gli holocau
sti de mōtoni, ne il grasso de buoi ingras-
sati, ne il sangue de vitelli, ne de gli agnel
li, ne de becchi.
12 Quando voi veniuate per esser veduti
"dinanzi à me, chi ricercò questo da la
vostra mano, che voi calpestraste i miei
cortili?
13 Non offerite piu sacrifitii vani: lo incen
samento m'è abominatione: io non pos-
so *soffrire* la *vostra* nuoua luna & il sabbato
e che da voi " conuochiate à la solennità,
"nè la iniquità ne la congregatione.
14 L'anima mia ha hauuto in odio " le
vostre nuoue lune e le vostre solennità,
elle mi sono à carico, io sono stracco di
sopportarle.
15 E " quando voi distenderete le vostre
mani, io occultarò gliocchii miei da voi:
ancora quando voi moltiplicarete la ora
tione, non l'vdirò: * *perche* le vostre mani
sono piene ª di sangue.
16 * " Lauateui, siate netti, leuate il male
de le opere vostre dal cospetto de gli oc-
chii miei: restate di far male.
17 Imparate à far bene; cercate il giudi-
cio, rileuate quel ch'è oppresso, giudica
te il pupillo, difendete la vedoua.
18 Venite ora, dice il Signore, e" con-
tenderemo fra noi: Se i vostri peccati
saranno come lo scarlatto, diuentaran-
no bianchi come la nieue; se sarāno rossi
come la grana, diuentarāno bianchi come
la lana.
19 " Se voi vorrete, & obedirete, mangia-
rete ª de beni de la terra.
20 Ma se recusarete, e non obedirete, sare-
te diuorati col coltello; perche la bocca
del Signore ha parlato.
21 In che modo la città fedele è diuenuta
come vna " meretrice? ella *era* piena di giu
dicio, la giustitia dimoraua in essa: ma o-
ra *sono* ' homicidi.
22 Il tuo " argento s'è conuertito in schi
uma, il tuo vino s'è mescolato con l'ac-
qua.
23 I tuoi principi " disleali, e compagni de
ladri, tutti amano i presenti, e seguitano
le ricompensationi. * Non fanno ragio-
ne al pupillo, e la causa de la vedoua ª nō
viene dauanti à loro.
24 Per laqual cosa il Signor de gli eserciti
& il forte d'Israel dice; Horsù io mi con-
solarò sopra i miei nimici, e mi vendica-
rò de miei auersarii.
25 E " riuoltarò la mia mano sopra di te,
e " purgarò come vn purificatiuo le tue
schiume; e leuarò via tutti i tuoi stagni.
26 E restituirò tutti i tuoi giudici, come e
rano da principio, & i tuoi consiglieri,
come erano nel cominciamento: Dopo
queste cose tu sarai chiamata; Città " di
giustitia, città ª fedele.
27 Sion sarà riscattata " in equità, e quel-
li che in essa si riauedranno, in giustitia.

11 Erano sacrifitii, che si consumauano tutti col fuoco.
12 c Dauanti l'area del patio.
13 c ordinlate feste de vostra posta " O, Percioche e iniquita ne la congregatione. vi s'intende non posso soffrire.
14 c Le feste che voi celebrate nel cominciamento de i mesi: Liquali i Giudei misurauano secondo il corso de la luna.
Disit.59.3.
1.Piet.3.11.
15 c quando voi con cuor doppio senza fede e penitenza vorrete pregare. Il distender le mani ne i fedeli è segno dell'eleuatione del cuor a Dio: ne gl'hipocriti è superstitione, e abominatione.
a. c.Di rapine, & inganni.
16 Gli esorta a penitenza
18 c.Vedremo chi hà miglior causa.
19 Mostra che le auersità non vengono d'altronde, che da la incredulità, e disobbedienza nostra.
a Per iquali i fedeli vengono in qualche gusto de i celesti.
21 c.Violando la Fede data al suo sposo Iddio.
a. c. Gente data a rubbarie & assassinamenti, che la Scrittura paragona a gl'homicidi, si come l'Idolatria a la fornicatione.
22 c Cio che in te di buono era s'è tutto guasto.
Iere.5,28.
Zach.7 10.
23 c.Peruersi, e che si ritirano da l'equità.
a. c Non le danno udienza.
25 Appresso le minaccie soggiunge la consolatione.
" O, risonderò al vero.
26 Si riferisce a la prima tauola.
a. Si riferisce a la seconda tauola.
27 L'equità, e giustitia di Dio, o la fideltà & le sue promesse sarà cagione de la redentione di Sion, e de suoi habitatori.

28 Ma i peruersi & i peccatori *saranno* in-
sieme distrutti, e quelli che lasciano il Si
gnore, saranno consumati.
29 Imperoche voi restarete confusi per gli
" alberi che voi hauete desiderati; e sarete
suergognati per gli horti che voi hauete
ª eletti.
30 Perche voi sarete come quercia spogli
ata de le sue foglie, e come l'horto, " che
non ha acqua.
31 Et " il forte sarà come la stoppa, e quel
che l'ha fatto, come la fauilla: & amendue
saranno abbrugiati insieme, e non vi sarà
chi ammorsi.

CAP. II.

Il Profeta conferma quel che ha detto de la restitutione de la Chiesa: Che da tutte le parti si raccoglierà la Chiesa: Che di Sion vscirà la dottrina de lo Euangelio: Si lamenta che Dio habbia abandonato il suo popolo, e scriue la cagione: Parla del giudicio generale, nelquale saran rigettate le superstitioni: Conforta à non confidarsi ne gli huomini.

1 LA " parola che Iesaia figliuolo di A-
mos ª vidde sopra Iuda e Ierusa-
lem.
2 *Et auuerrà" ne gli vltimi giorni, che ª la
mōtagna de la casa del Signore sarà ᵇ dis
posta su la cima de monti, e si alzarà so-
pra i colli; e tutte le genti ᶜ concorreran-
no à essa.
3 E molti popoli andaranno, e diranno;
"Venite, e saliamo sul mōte del Signore, à
la casa de lo Dio di Iacob: e ci insegnarà
ª le sue vie, e noi caminaremo ne i suoi sen
tieri: perche la ᵇ Legge vscirà di Sion, e la
ᶜ parola del Signore, di Ierusalem.
4 E " giudicarà fra le genti, e ª conuincerà
molti popoli: e ᵇ conuertiranno le loro
spade in zapponi, e le loro lancie in falci:
l'vna natione non alzarà il coltello con-
tra l'altra natione, e non si daranno piu à
la guerra.
5 O " case di Iacob venite, e caminiamo
ne la luce del Signore,
6 Imperoche tu hai "lasciato il tuo popo-
lo, la casa di Iacob; perche si sono riempi
ti *di superstitioni* ª piu di quelli d'Oriente: e
sono stati indouini, come i Philistei, e "so
no stati sufficienti ne le scienze de fora-
stieri.
7 Et il suo paese " si è riempito d'oro e di
argento, nè vi è fine à i loro tesori: e la lor
terra è stata riempita di caualli, ne vi è fi-
ne à i loro carri.
8 Ancora il paese loro è stato riempito
"d'idoli: ª si sono inchinati à le opere de
le loro mani, che i diti loro hanno fatti.
9 E l'huomo s'è inginocchiato, e la perso
na s'è humiliata: e *percio* tu non perdona-
rai loro.
10 Entra " ne la pietra, & asconditi ne la
poluereª da la faccia del timore del Signo
re, e da lo splendore de la sua maiestà.

29 Intende de gl'alberi, che l'idolatri piantauano intorno a i lueghi de le loro stolte deuotioni: Il che da Dio espressamente fù vietato nel Deut 16.21.
a. c.Per abusarne a Idolatrare drizzandoui dentro altari, e cappelle.
30 c.Che per nō esser irrigato d'acqua non porta alcun frutto, ne fiore. c. sarete spogliati di ogni honore.
31 c.Quel falso Iddio nel quale voi mettete tutta la vostra forza.
CAP. II.
1 c.Il decreto, & ordinatione di Dio circa la restauratione de la Chiesa.
a. Per reuelatione de lo spirito santo.
2 Quando il Regno di Christo si riuelarà per la predicatione de l'Euangelio.
a. Doue era edificato il Tempio.
Mich.4.2.
b. c.Eleuata sopra tutti gli altri monti
c La parola Hebrea significa correr volontariamēte come l'acqua d'vna fiumara.
3 Mostra l'ardor grande de i figliuoli di Dio, poi che si sentono chiamati.
a. c. La Dottrina sua, non quella de gli huomini.
b. Prendesi vniuersalmente per tutta la dottrina di Dio
c Il che s'adempi quando la predicatione de l'Euangelio si sparse di Ierusalem per tutto'l mondo
4 c, Giesu Christo hauerà il gouerno di tutto.
a. Accioche conosciuti li loro peccati si voltino a lui.
b. In segno di pace.
" *O, e si sono dilettati ne i figliuoli, o vero parti de gli stranieri.* c. ne le dottrine, e fantasie loro, o loro maniere di viuere.
5 c Voi Giudei che a gl'altri il camino mostrar deuete.
6 O, da'a licenza al tuo.
a Alcuni: piu che per l'innanzi non è stato ne la terra di Canaam. Altri piu che gli Aramei e i Caldei ch'erano a L'oriente di Canaam.
7 Riprende l'auaritia loro, e la confidenza, ch'haueuano ne la lor possanza carnale.
8 La parola Hebrea significa vanità, e cose da niēte per mostrare il profitto che possō recare.
a. O hanno adorate le opere.
10 c.Ne le cauerne, Il Profeta sdegnato minaccia i peccati del popolo non esser degni di perdono.
a. Hebr. Per lo spauento che recaranno le afflittioni mandate dal Signore.

12 c. Il tempo prefisso per eßequire la sua vendetta.

13 Descriue figuratamente vgni humana superbia, & altezza.
15 Parla hora piu chiaramente. De uesi notare ch'ei non condanna simplicemente le fortezze, i tezori, la mercantia, e simili ma l'orgoglio che per quelle haueano, e la confidenza che vi metteano
16 c Di Cilicia, ne laquale, essendo vicina a la Giudea, trafficaua con essa per molte cose di mercantia, e di delitie, che corrompeuano i buoni costumi, come interuenne a i Romani poi che praticorno ne la Grecia, e ne l'Asia. Vedi 1. Re. 10 22.
Luc.23.10.
ose.10.8.
apoc.6.16.&.9.16.
a. O, edifitii dilettevoli: ò palazzi ornatißimi, secondo il Caldeo: i settanta, Naui bē fornite, c. per la guerra.
19 c. L'idolatri.
a. Vedi ver. 10 a.
b Il Caldeo, per percuotere gli empii de la terra.
20 Alcuni congiungono per adorare a s'haueua fatti, e quel che segue, a gettarà via: cioè, le gettarà a le talpe, & a i pilistrelli: ò vero ne i luoghi che cauano le talpe &c. ò vero, s'appiattterà per la vergogna doue s'ascondon le talpe c, in luoghi oscuri, e fuggiranno la luce come i pilistrelli. 22 Da questo verso doueua cominciarsi il capo seguente. a. O, asteneteui di confidare ne l'huomo: il soffio, cioè, la vita del quale è si debile, che non accade che turarli il naso per farlo morire. b O, di che stima è egli, come s'ei dicesse, di nissuna.

11 Gliocchii superbi de l'huomo saranno
humiliati, e l'altezza de gli huomini sarà
abbassata: & il Signor solo sarà esaltato
in quel giorno.
12 Imperoche *verrà* "il giorno del Signor
de gli eserciti sopra ogni orgoglioso &
altiero, e sopra tutti gl'inalzati, e saranno
humiliati.
13 E sopra tutti "i cedri alti & eleuati di
Libano, e sopra tutte le quercie di Basan.
14 E sopra tutti gli alti monti, e sopra tutti i colli eleuati:
15 E sopra tutte le "torri alte, e sopra tutte
le muraglie forti.
16 E sopra tutte le naui di "Tharso, e sopra tutte [a] le dipinture desiderabili.
17 E l'arroganza de l'huomo sarà mandata à basso, e l'altezza de l'huomo sarà abbassata, & il Signor solo sarà in quel giorno inalzato.
18 Egl'idoli saranno del tutto fracassati.
19 * Et "essi entraranno ne le spelonche di
pietre, e ne le fosse sotto terra [a] da la presenza del timor del Signore, e da la gloria de la sua maiestà, quando si leuarà [b] per
percoter la terra.
20 In quel giorno l'huomo getterà via i suoi idoli di argento, & i suoi idoli d'oro,
iquali si haueua fatti, "per adorare *le imagini* de le talpe e de pilistrelli.
21 Et entrarà ne le buche de le pietre, e ne
le cauerne de sassi da la faccia tremenda
del Signore, e da la gloria de la sua maiestà, quandō si leuarà per percotere la terra.
22 "Restate *di temer* [a] de l'huomo, il soffio
del quale è nel naso: imperoche [b] in che
cosa è egli riputato?.

CAP. III.

Il Profeta predice che soprastà la calamità à quelli, che si gloriano de lo stato presente de le cose: Che in Giudea lo stato era talmente corrotto, che ciascuno ricusaua d'esser principe: Promessa al giusto, e minaccia à l'empio: Il Signore si lamenta de Principi: minaccia contra l'ambitione e superbia de le donne di Ierusalem, e l'auaritia de gouernatori.

CAP. III.

1 In Hebreo, il sostentamento, e la sostentatione, vsando il masculino e il feminino per denotare ogni sorte di aiuto e di conforto.
a. Nel Sal. 104. 15 Il pane che sostenta il cuor del l'huomo.
2 Denota vn huomo atto al gouerno de la republica. a. A cui s'appartiene il gouerno ciuile. b. A cui s'appartiene il gouerno ecclesiastico. c. Si prende in buona parte per quello che per gran prudenza antiuede le cose da venire.

1 IMperoche ecco il dominatore, il Signor de gli eserciti leuarà da Ierusalē
e da Iuda il vigore e la forza, "*cioè* ogni
[a] sostentamento di pane, & ogni sostentamento di acqua:
2 Il "forte, e l'huomo d'arme, [a] il giudice & [b] il Profeta, lo [c] indouino & il vecchio:
3 Il capitano di cinquanta huomini, e l'huomo di autorità, il consigliero, & il saggio
de gli artefici, "e l'oratore eloquente.
4 E darò i "fanciulli per loro principi, & i
fanciulli signoreggiaranno loro.
5 Et il popolo "sarà oppresso; l'vno contra l'altro, lo amico contra il suo amico,
il fanciullo si leuarà contra il vecchio, e
lo ignobile contra il nobile.
6 Imperoche ogniuno pigliarà il suo fratello de la famiglia di suo padre, dicēdo;
Tu hai la *bella* veste, tu ci sarai principe
e "sotto questa ruina metterai la tua mano.
7 *Et egli* giurarà in quel giorno, dicendo
"Io non sarò Signore; perche [a] in casa mia
non vi è del pane, ne vestimento: non mi
vogliate *dunque* costituir principe del popolo.
8 Certamente Ierusalem è andata per terra, e Iuda è caduta: perche la lingua di
quelli e "le opere loro *sono* cōtra il Signore per prouocare [a] gliocchii de la sua gloria.
9 Lo sguardo del volto loro testificarà cō
tra di essi; & hanno "publicato il peccato
loro come Sodoma, *e* non l'hanno ascoso. Guai à l'anime loro, conciosiache [a] hāno fatto male [b] à loro stessi.
10 "Dite al giusto, che *s'ei sarà* buono, mangiarà il frutto de le sue opere.
11 Guai à l'empio, *ch'è stato* cattiuo: imperoche gli sarà fatta la ricompensa de le sue
mani.
12 "Li oppressori del mio popolo *saranno*
[a] fanciulle; e [b] le donne gli signoreggiarāno: popolo mio, quelli che [c] ti chiamano
beato, errano, e guastano il camino de' tuoi sentieri.
13 Il Signore è presto per giudicare, & è
presto per giudicare i popoli.
14 Il Signore verrà al giudicio contra i vecchii del suo popolo, e contra i suoi principi; *e dirà loro*, E voi hauete "consumata la
vigna, ne le vostre case vi è la rapina de
poueri.
15 Perche cosa consumate voi il mio popolo, e battete le faccie de poueri, dice il Signore Dio de gli eserciti?
16 Et il Signore ha detto, Perche le figliuole di Sion si sono inalzate, & hāno caminato "à collo steso; & accēnando con gliocchii sono andate caminando e saltando; e
co i loro piedi fāno risonare le pianelle?
17 Et il Signore farà "calua la testa de le figliuole di Sion, & il Signore scoprirà le loro parti vergognose.
18 In quel giorno il Signore leuarà la pōpa
de gli ornamēti de piedi à guisa di scaglie,
e le cuffie à guisa di rete, e "le lunette,
19 Le "collane, & i braccialetti, e [a] le bende,
20 I capelli, e le pianelle, i vezzi, "i pettorali, i pendenti,
21 Gli anelli, gli ornamenti del naso,
22 Le vesti da mutarsi, & i buratti, le "fascie
le borse,
23 Gli specchii, i touagliuoli e le mitrie,
&

3 Hebr. & il saggio parlatore.
4 Non solamente d'età ma di costumi, & ...
5 O, vserà violenza per mancamento di buona giustitia.
6 Hebr. e questa ruina sia sotto la tua mano, ... signore, e prendi la soprastante ruina
7 Mostra che lo stato del popolo sarà tanto misero, che niuno ... gli prenderà ... ra.
a. c. Io son ... ueduto di ciò che è necessario ... un gouernator ... vn popolo.
8 O gli sforzi ... l'Inuentioni loro.
a. c. Gliocchii suoi gloriosi.
9 Vantandosene e gloriandosene, piu tosto che celarlo.
a. O, s'hanno ... to il mal ... da loro stessi.
b. Iddio ... fa del mal ... ma li loro ... ti.
10 O, Sia ... che al giusto ... rà bene: impero che ei riceuerà ricompensa.
12 Cosi chiama principi per mostrar la loro ... za.
a. Vedi ...
b. c. Gouernati ... minate, e ... ore.
c. O che ti ... uernano, ... dulano ... cati.
d. O, ti fanno errare
14 c. O hauete ... la, ò ... con ... vergogna ... trario ... manfera ... vsata nel Ge. ... 31. Ho ... tua faccia.
16 O, ... ta, e con occhi ... fingeuoli ... prio de gl'amanti ... ò vero ...
17 O, ...
18 ... mento di scarpe ... di pianelle ... ma di ... danna semplicemente ogni ... de le donne, ... superfluità, ... grande ... to a lussuria
19 O, ... d'acq ... ò lisciamenti
a. O, i veli ... gi.
20 c. Pendenti dal petto
22 O, i guard...

& " i trincianti.
24 Et auerrà, che in luogo di buono odore
vi ſarà corruttione; & in luogo di cintura,
rottura; & in luogo di vgualmente accon
ciarſi *i capelli*, caluezza; & in luogo de la
faſcia del petto, vn cinto di ſacco; & ab-
brugiatura in luogo di bellezza.
25 I tuoi huomini caſcaranno pel coltello,
e la tua forza *caſcarà* ne la ſcaramuccia.
26 E " le porte [a] di quella piangeranno, e
ſoſpiraranno: e deſolata [b] ſederà in terra.

23 O, coaerciuoli.

26 c. Il popolo: per che le porte a loro erano in vece che a noi ſono le grandi piazze doue ſi rauna il popolo, c. ſi fa giuſtitia.
a. c. Di Ieruſalem.
b. Come Iob piangendo il piccol numero de gl'huomini che gli reſtati.

CAP. IIII.

Il Profeta deſcriue che pochi ne reſtaranno ne la ruina di Ieruſalem: Conſola i pii che non ſi ſpauentino de la nuoua de la vcciſione: Predice Chriſto venturo: e la liberatione de la chieſa da le tribulationi.

1 ET " in quel giorno [a] ſette donne pigli
aranno vno huomo ſolo, dicendo; [b] Noi
mangiaremo il noſtro pane, e ci veſtire-
mo de noſtri veſtimenti: pur che'l tuo no
me [c] ſia inuocato ſopra di noi, leua via il
noſtro [d] obbrobrio.
2 In quel giorno il " Germoglio del Signo-
re ſarà ſplendido e glorioſo, & il frutto
de la terra eccellente e nobile à [a] quei che
ſcapparanno d'Iſrael.
3 Et auuerrà, che " quel che ſarà reſtato in
Sion, & auanzato in Ieruſalem, ſi gli dirà
ſanto: e tutti quelli che ſaranno [a] ſcritti
[b] ne la vita, *ſaranno* in Ieruſalem.
4 Quando il Signore " hauerà lauate le
bruttezze de le figliuole di Sion, & haue-
rà nettato [a] il ſangue del mezzo di Ieruſa
lem [b] in ſpirito di giudicio, & in ſpirito
[c] di ruina.
5 Et il Signore crearà ſopra tutti i luoghi
del monte Sion, e ſopra i luoghi de la ſua
congregatione " di giorno vna nuuola e
fumo, e di notte lo ſplendor del fuoco fiam
meggiante: imperoche la protettione *ſarà*
[a] ſopra tutta la gloria.
6 Et il padiglione ſarà di giorno per fa-
re ombra " dal caldo, e per coprire & aſcon
derſi da la tempeſta e da la pioggia.

CAP. IIII.
1 c. Poi che Dio haurà coſi caſtigato la Città di Ieruſalem.
a. Puone vn numero certto per vn incerto, volendo dire che molte donne, &c.
b. c. Noi ci intratteremo, e nutriremo a noſtre ſpeſe.
c. c. Siamo riputate tue moglieri. Dichiara la gran careſtia che vi ſarà d'huomini.
d. c. Il celibato e la ſterilità, l'vn e l'altro de quali era infame appo le donne Giudee.
2 c. Le gratie, & i beneficii che Iddio farà a la ſua Chieſa ſaranno in tanta abondanza come ſe la terra a guiſa de gli altri frutti, che da eſſa procedono, gli produceſſe.
a. O, a quegli Iſraeliti che ſcapparanno, c. a la Chieſa, che ſarà riſeruata.
3 c. Quando il Signore purga la Chieſa ſeparando gli agnelli da i becchi.
a. Riguarda al libro de la vita del quale è fatta mentione nel'Eſſod 32.32. il quale non è altro che il conſiglio eterno di Dio ſecondo il quale ci elegge adottandoci per ſuoi figliuoli, e predeſtinandoci a l'eterna vita. b O, tra viuenti. Altri. E tutti quelli che ſaranno in Ieruſalem ſaranno conti tra i viuenti. 4 Moſtra il frutto che procede da le verghe del noſtro Signore, che le noſtre macchie ſono per quelle purgate. a. c Graui, & enormi peccati. b. c Per virtù del ſuo ſanto Spirito il quale egli deſcriue da gli effetti. c. O, d'ardore, percioche l'offitio de lo Spirito ſanto è di conſumare, e purgare le noſtre cattiue affettioni, come l'oro, e l'argento ſono purgati per il fuoco. 5 Denota la prouidenza, & aſsiſtenza di Dio a la ſua Chieſa: alludendo a quello ch'è ſcritto nel Eſſod. 13 21. a. c Sopra tutti quelli che portano in loro la imagine di Dio: ò ne i quali riluce la gloria di Dio. 6 Per il caldo, per la tempeſta, e per la pioggia intende le afflittioni, a le quali la Chieſa è ſoggetta.

CAP. V.

Il profeta ſotto la ſimilitudine de la vigna deſcriue che i Giudei ſono ſtati fatti popolo di Dio, e che ſarebbeno rigettati: Dimoſtra l'auaritia, e la embriachezza: Perche coſa i Giudei furono menati prigioni: Minaccia i peccatori di tutte le ſorti: Dimoſtra che i Giudei furono diſtrutti per hauer rigettata la Legge: Che furono diſtrutti da i Babilonii, e come.

1 IO cantarò ora al mio diletto il canti
co ſuo *circa* la ſua vigna: Il mio diletto
hebbe * vna vigna in vn " colle in luogo
graſſo.
2 E le fece vna ſciepe, e raccolſe le pietre
di quella, e la piantò di piante di vite buo
ne: & edificò vna torre nel mezzo di quel
la, & ancora edificò vn torcolo in eſſa: &
aſpettò che faceſſe de le vue, ma fece lam-
bruſche.
3 Ora dunque tu habitator di Ieruſalem, &
huomo di Iuda, " giudicate ora fra me e la
mia vigna.
4 Che coſa doueua io piu fare à la mia vi-
gna, ch'io non l'habbia fatto? Perche ho
aſpettato io, che faceſſe de le vue, & ha fat
te lambruſche?
5 Et ora io vi moſtrarò quel ch'io ſon per
fare à la mia vigna: " Io leuarò la ſua ſcie
pe, e ſarà paſcolo: io ruinarò il ſuo ſerra-
glio, e ſarà ſcalcata.
6 E la metterò in deſolatione: non ſarà
" potata, nè zappata, e gli ſterpi e le ſpine
vi montaranno: comandarò ancora à le nuuo
le che non ſpandino pioggia ſopra di quella.
7 Ora la vigna del Signore de gli eſerciti è
la caſa d'Iſrael: e gli huomini di Iuda *ſono*
le piante de le ſue delitie: E *Dio* ha aſpet
tato che faceſſero " giudicio, ma ecco la
piaga de la lebbra; *e che faceſſero* giuſtitia,
& ecco [a] il grido.
8 Guai à quegli che congiungono caſa à
caſa, fanno " accoppiare vn campo à l'altro
campo, di ſorte che non vi è luogo pel poue
ro: & habitarete voi ſoli nel mezzo de la
terra?
9 Il Signore de gli eſerciti *dice*, " Ne miei o
recchi *ſono i voſtri conſigli*; [a] Imperoche le ca
ſe magnifiche ſaranno diſabitate; e le gran
di e belle ſenza habitatori.
10 Dipiu dieci coltre di vigna faranno vn
" Batho; e la ſemenza di vno [a] coro non fa
rà che vno [b] Epha.
11 Guai à quelli che ſi leuano à buona hora
per ſeguitare le imbriachezze, *e* quelli che
ſtanno inſino à la ſera *per finche* il vino gli
fa riſcaldare.
12 Ne i conuiti di quelli vi è " la citara, la
lira, il tamburo, il flauto, & il vino: ma [a] non
riſguardano l'opera del Signore, ne conſi-
derano l'opera de le ſue mani.
13 Per queſto il mio popolo è menato " pri
gione, perche [a] non ha ſcienza: & i piu no
bili di eſſo *ſono* affamati; e la ſua moltitu-
dine è ſecca di ſete.
14 Pertanto lo " inferno ha allargata [a] l'ani
ma ſua, & aperta la ſua " bocca fuor del ſo
lito, e la nobiltà [b] di quella ſcenderà ne
la ſua moltitudine, e la ſua pompa, e li al
legri *che ſono* in quella.
15 E la perſona ſarà abbaſſata, e l'huomo ſa
rà humiliato, e gli occhii de ſuperbi ſaran
no humiliati.
16 " Et il Signor de gli eſerciti ſarà eſalta-
to pel giuditio, e lo Dio ſanto ſarà ſanti-
ficato per la [a] giuſtitia.
17 E li agnelli paſceranno ſecondo il co-
ſtume loro: " e li agnelli graſsi habitan-
do *ne* diſerti mangiaranno.
18 Guai à quelli che tirano la iniquità *come*
con le corde de la " menzogna, & il pecca
to come con le corde del carro.
19 Quelli che diceno, " Ch'ei ſi affretti, e [a] l'

CAP. V.
1 Heb. corno, c. luogo eminente: Perche Ieruſalem era ſopra vn colle fertile edificata.
Iere. 2. 21.
Matt. 21. 23.

3 Vuole ch'eſsi medeſimi ſi giudichino tanto era la ingratitudine loro chiara, e manifeſta
5 Per la ingratitudine del popolo minaccia di laſſarlo in preda a tutti i ſuoi nimici.
6 Per la dottrina de miei Profeti.
7 Vſa nel'Hebreo vna bella figura, come quando noi diciamo, Beneficii, e Veneficii, Cardinali, e Carpidenari, e ſimili.
a. Di quei che ſono oppreſsi.
8 Col danno del proſſimo.
a c. A le mie orecchie peruengono i gridi di quegli, che voi aſſaſsinate,
b. Heb. Se molte caſe non ſaranno diſabitate, &c. E vna forma di giuramento vedi Gen. 14. 23.
10 Ch'è miſura de le coſe liquide e ſecondo Ioſefo è di, 72. ſeſtertii.
a. Ch'è la decima parte d'vn Homer. Denota la gran fame e careſtia del viuere.
b. O, Homer ch'è miſura delle coſe ſecche vedi Leuit. 27. 16.
12 Non condanna l'arte de la muſica ma l'abuſo.
a. A che fine Iddio l'habbia create.
13 c. In Babilonia
a. Non ha preſa inſtruttione da la mia Legge.
14 c. Il ſepolcro gli minaccia d'vna grande occiſione.
a. c. Il ſuo ventre. Compara il ſepolcro a vna beſtia inſatiabile, e che conſuma il tutto.
b c. Di Ieruſalem.
16 O, ma il Signore &c. Moſtra qual ſia la fine de caſtichi che Iddio manda.
a. Giuditio, e giuſtitia ſignificano il medeſimo.
" O, gola,
17 O, gli ſtranieri mangiaranno ne i luoghi abandonati da i graſsi, c. i fideli ritornando di cattiuità rioccuparanno il paeſe ch'era ſtato in preda a gl'infideli.
18 Hebr. Vanità, c. miſeri ſono quelli che con ragioni illicite, preteſti, & alletamenti cumulano peccati ſopra peccati, e vi ſi rendeno oſtinati.
19 c. Di punirci. Sono le parole ch'vſano gli ſprezzatori di Dio, quand' huomo mette loro innanzi il ſuo giuditio.
a. Coſi chiama il ſuo giuditio.

opera sua venga presto;a fin che la vedia-
mo:e si auuicini,e venga il consiglio del
santo d'Israel,e lo conosciamo.
20 Guai à quelli che diceno il male *esser* be-
ne,& il bene male:quelli iquali "metteno
le tenebre per luce,e la luce per tenebre:
quelli che fanno lo amaro dolce,& il dol
ce amaro.
21 * Guai à quelli che à lor pare *di esser* sa-
uii, & à quelli che appresso di loro *sono*
prudenti.
22 Guai à quelli che" sono potenti à bere
del vino,& à gli huomini gagliardi à mes
colare [a] cose che imbriacano.
23 Quelli che" giustificano l'empio pe i
presenti;e leuano la giustitia de giusti da
essi.
24 Perilche sicome la"lingua del fuoco cō
suma la stoppia,e la fiamma dissipa la pa-
glia minuta:*cosi* la [a] radice loro sarà come
putredine,& il germoglio loro salirà co-
me la poluere.Imperoche hanno disprez
zata la Legge del Signor de gli esserciti;&
" non hanno fatto conto de la parola del
Santo d'Israel.
25 Per tanto il furor del Signore s'è acce-
so contra il suo popolo;e ha distesa la sua
mano sopra quello, e lo ha percosso: & i
" monti hanno tremato: & i loro corpi
morti sono stati smembrati nel mezzo de
le piazze.[a] Con tutto questo il furor del
Signore non s'è ritirato; ma la sua mano
è ancora distesa.
26 Imperoche egli eleuarà lo stendardo ne
le " nationi lontane,e fischiarà [a] à quello
da lo estremo de la terra,& ecco che to-
sto tosto ei verrà.
27 Non sarà fra quelli alcuno che sia stan-
co,ne vi sarà chi inciampi; non *vi sarà* chi
si adormenti,nè chi dormi; nè sarà sciolta
la cintura de suoi lombi; nè la correggia
de le sue scarpe si romperà.
28 Le sue frezze *sono* acute,e tutti i suoi ar-
chi tesi:" Le vnghie de suoi caualli sono
tenute *dure* come pietra,e le sue ruote co-
me la tempesta.
29 Il suo mugghio è come del leone,e mug
ghiarà come i leoncelli,e fremerà,e pigli
arà la preda;e portarà via, e non vi sarà
chi liberi.
30 Et in quel giorno fremerà sopra quello
come freme il mare:e "guardarà ne la ter
ra;& ecco le tenebre,l'afflittione,e la lu-
ce sarà oscurata nel [a] suo cielo.

CAP. VI.

Il Profeta dimostra per vna visione l'autorità di quel che lo manda,riconosce il peccato: Consequisce la remissione de peccati: E mandato per annuntiare la cecità & illuminatione del popolo: Predice la ruina de Giudei e quelli che saranno saluati.

1 NE l'anno che morì il Re Ozia, " io
viddi il Signore che [a] sedeua sopra
l'alto & eleuato seggio,& le sue [b] fimbrie
riempiuano " il tempio.
2 "I Seraphini stauano " sopra di esso:cias
cuno haueua sei ale, con due si copriuano

20 c.Che transformano,&c.

Prouer.3.7. rom.12.16.

22 c Che metteno tutta la loro felicita in banchettare.
a. La voce Hebrea significa tutto ciò che può imbriacare eccetto il vino.
23 c Dichiarano giusto l'empio: ò dicono la causa de l'empio esser giusta.
24 c.La fiamma, la quale rosseggia & è pūtata a guisa d'vna lingua.
" *c, hanno bestemmiato.*
a. c Tutta la forza loro tanto aperta che ascosta.

25 Mostra che i monti istessi si sono spauentati, e meno stupidi sono stati,che gli huomini
a. Hebr in tutte queste cose,

26 De Caldei, e Babilonii.
a. c.A quel Re forastiero. Mostra quanto sia facile a Dio far vna sua impresa.

28 Mostra ch'il tutto sara a proposito per esequire la vēdetta di Dio.
30 Douunque il popolo si voltara niun remedio, ò soccorso se gli appresentera.
a. c.Del paese de la Giudea.
CAP. VI.
1 Iddio non si manifesta a gl'huomini tale, quale egli è ne la sua essenza ma in tanto che la capacita del loro intelletto lo può comprendere.
a. Come vn giudice ch'ha da dare qualche sentenza.
b. c.De la veste. Alcuni le prendeno per l'estremità del suo seggio.
2 Erano certi Angeli cosi chiamati per esser del color del fuoco:mostrando per ciò ò ch'essi abbrugiauano de l'amor di Dio, ò ch'erano leggieri come fuoco per obedire a la sua voce.
" *o,la sala.*
" *o,a l'intorno di esso.*

[a] la lor faccia,e con due copriuano i [b] lo-
ro piedi,e con due [c] volauano,
3 E l'vno gridaua à l'altro,e diceua: " * Sā
to,santo,santo è il Signore de gli eserciti:
[a] tutta la terra è piena de la sua gloria.
4 E si mossero i soprasogli de le porte da
la " voce di quel che gridaua, e la casa fu
[a] ripiena di fumo.
5 Et io dissi,Guai à me,perche " io sono
spacciato:conciosia ch'io sono vno huo-
mo [a] imbrattato di labbia, & habito nel
mezzo del popolo cōtaminato di labbia:
"imperoche gliocchii miei hanno vedu-
to il Re e Signore de gli eserciti,
6 Et vno de Seraphini volò à me, e ne la
mano sua vi era vn carbone di fuoco acce
so,che lo hauea portato con le mollette
di su lo " altare:
7 E toccò la mia bocca, e disse ; Ecco che
questo ha toccato le tue labbia, e " leuarà
la tua iniquità,& il peccato tuo sarà pur-
gato.
8 Et io vdii la voce del Signore che dice-
ua;Chi mandarò io?e chi andarà"per noi?
Allhora io dissi,Eccomi,manda me.
9 Et egli disse, Và e dì à qsto popolo,*As
coltate bene, e non intendiate, e guarda-
te diligentemente,e non conosciate.
10 " Ingrassa il cuor di quel popolo, &
[a] aggraua le sue orecchie, e serra gli oc-
chii suoi; à fin che perauentura non ve-
da con gliocchii suoi,e non oda cō le sue
orecchie,& intenda col suo cuore,e si [b] cō
uerta,e [c] lo risani.
11 Et io dissi," Insino à quanto Signore?Et
egli disse,Persinche le città siano desola
te *e* senza habitatore,e le case senza huo-
mini,e la terra sia lassata del tutto diserta.
12 Et il Signore " hauerà allontanati gli
huomini,e sarà moltiplicato *il tempo* de la
desolatione nel mezzo de la terra.
13 Ma ancora ne *restarà* in essa " la decima
parte:e ritornarà,e sarà in ruina come "il
terebinto e come la quercia,[a] lequali sono
poste in [b] Sallecheth,*cosi* sarà la semēza di
quella,*cioè* santa.

a. Non potendo soffrire lo splendore de la maestà di Dio. Se ciò non posson fare gli Angeli,quanto meno gli huomini?
Apoc.4.8.
b. Per non ... re la terra ... quale chi ... non può far ... non ne ... che bruttura ... me in noi ... si dichiara ... danno a ... li vn'e ... a quel ... lendo che ... per Coprirsi ... conspetto ... Perche non ... mo pur ... quelle piccole scintille de la Diuina maestà, che risplendono ne gli Angeli, tanto manca che a quel la splendidissima, & illustrissima Maestà potiamo leuare i nostri occhii.
" *o,era tutta ...*
Matth.13.14. mar.4.12. luc.8.10. gio.12.40. fatt.28.26. rom.11.8.
c. Significando la prontezza e velocità ne l'esequire le diuine commissioni.
" *o,la tiglia,vedi sopra 1.30.*
3 I padri si seruiuano tra gli altri di questo luogo per prouare la santissima Trinità contra gl'Arriani: E benche veramente qui si denotino le tre persone, non potendosi in altro modo laudare Iddio che insieme non si contino le laudi del Padre, del Figliuolo, e de lo Spirito santo nōdimeno,perche gl'heretici si rendeno piu ostinati, e si cōpiacciono piu quādo se gli adducono cōtra i luoghi meno aperti,

a iquali par loro di poter rispōder facilmēte.come se quì dicessen che ne le Scritture questo numero ternario denota perfettione : Però non debbiamo in tal caso fermarci sopra luoghi simili,ma passare a piu aperti. a. Per i miracoli che in essa ci fà,ò vero:tutte le cose create in terra mostrano Iddio esser degno d'ogni laude:imperoche in esse riluce la virtù,e gloria sua 4 Non era voce humana. a. E segno de la presenza de la maestà di Dio, 5 O,io ho perduta la fauella,c. sono spacciato e morto. a. c Che non posso proferir cosa che non sia infetta,& imbrattata. 6 c.De gli holocausti oue si conseruaua asiduamente del fuoco per l'ordinatione di Dio. 7 c.Ti sarà in segno che Iddio t'ha perdonati i tuoi peccati, 8 Questo denota pluralità di persone in Dio. 10 Hebr.Vngi.Il cuore dal troppo grasso vien infecato,ne può fare il suo officio.vuol dunque che denuntii loro,che la lor mente sarà accecata:Il che non è defetto de la Parola,ma de la malitia de gli huomini, come Paulo dimostra ne Fatti all'vltimo. a. O,Tura loro le orecchie. b. S'intende del popolo in vniuersale : perche altrimente sempre ve ne sono alcuni per pochi che si siano,che si conuerteno a Dio. c c. M'astenga da batterlo. 11 c.Durerà questa desolatione. 12 c.Gl'hauerà mandati in cattiuità. 13 c.Vna piccola portione.Altri l'intendeno cosi,e dopò Ozia regnarano ancora dieci Re in Giudea e sotto il decimo, cioè Sedecia saranno menati in cattiuità. a. O,la tiglia.Ved.sop.1.30. b. Ch'era vna de le porte del tempio.Vedi.1.Cron.26.16.

CAP. VII.

Il Profeta descriue che Ierusalem sarà assediata:Il Signore manda Iesaia incontro ad Achas ad auisarlo che si quieti: Lo auuertisce che si confidi ne la promessa di Dio e nel suo aiuto: Predice la venuta del Messia,ma che auāti il regno d'Israel sarà distrutto: Che il regno di Iuda sarà distrutto da gli Assirii: Descri-

ue la

ne la desolatione che verrà.

1 * ORà auuenne nel tempo di Achas
figliuolo di Iothan, figliuolo di
Ozia Re di Iuda, che Resin Re di "Aram,
e Pechah figliuolo di Remalia Re d'Israel[a] montorono in Ierusalem per combat
tere contra di quella; e non poterono es-
pugnarla.
2 E fu annuntiato "à la casa di Dauid, di-
cendo: Il Re di Aram si è "congiunto co'l
Re[a] di Ephraim: & il cuor suo s'è mos-
so & il cuor del suo popolo, sicome si mu-
oueno gli alberi del bosco dinãzi al vẽto.
3 Ora il Signore disse à Iesaia, Esci ora in
contro ad Achas tu, & "Sear-iasub tuo fi-
gliuolo verso il fine del condutto de la
piscina disopra, à la via del campo del tin
tore,
4 E gli dirai, Guardati e quietati: Non te-
mere, & il cuor tuo non si auilisca "per le
due code di questi tizzoni che fumano,
per la ira del furore di Resin, e di Aram, e
del figliuolo di Remalia.
5 Perche *il re* di Aram, Ephraim, & il figli
uolo di Remalia hanno preso vn consi-
glio in male contra di te, dicendo:
6 Montiamo in Iuda, & "assediamola, e
rompiamola per noi; e facciamo regnare
nel mezzo di quella per Re, il figliuolo di
Tabeal.
7 Cosi ha detto il Signore Dio, Non starà
fermo, e non sarà.
8 Imperoche "Damasco *è* il capo di A-
ram, e Resin *è* il capo di Damasco: & an-
cora[a] sessanta cinque anni egli sarà fra-
cassato *con* Ephraim,[b] àfinche non sia *piu*
popolo.
9 E Samaria *è* il capo di Ephraim; & il fi-
gliuolo di Remalia *è* il capo di Samaria:
se voi non crederete *questo*, certo non du-
rarete.
10 Seguitò il Signore à parlare ad Achas,
dicendo,
11 Domanda segno per te dal Signore Dio
tuo." Discendi à basso, domandando: oue
ro eleua te stesso disopra.
12 Et Achas disse," Io non domãderò, e nõ
tentarò il Signore.
13 Et egli disse; Ascoltate ora casa di Da-
uid, Pare egli à voi cosa piccola di affli-
gere "gli huomini, se voi non infastidite
ancora il mio Dio?
14 Per questo il Signore stesso vi darà il se
gno: * Ecco che la vergine concepirà, e
partorirà vn figliuolo, e chiamarà il suo
nome," Immanuel.
15 "Mangiarà del burro e del mele: [a] tanto
ch'ei sappia rifiutare il male & eleggere il
bene.
16 Imperoche auanti che "il fanciullo sap
pia riprouare il male, & eleggere il bene,
sarà abandonata [a] la terra, che tu hai in a-
bominatione, da la faccia di questi due re.
17 Il Signore menarà sopra di te e sopra il
tuo popolo, e sopra la casa del tuo padre
de giorni che non sono stati dal giorno
che Ephraim si separò da Iuda, *cioè*, il Re
de gli Assirii.
18 Et auuerrà, che'l Signore in quel gior-
no "fischiarà à la[a] mosca ch'è ne l'estre-
mità de fiumi di Egitto, & à l'ape, ch'è ne
la terra de gli Assirii.
19 Tutti quelli verranno, e si riposaranno
"ne fiumi de deserti, e ne le cauerne de le
pietre, & in tutti gli spineti, e fra tutti gli
alberi vili.
20 * In quel giorno il Signore raderà col
rasoio quelli che sarãno cõdutti di là "dal
"fiume col re de gli Assirii, il capo, & i[a] peli
de piedi, e la barba ancora sarà cõsumata.
21 Et auuerrà in quel tẽpo che ciascuno "nu
trirà[a] vna vitella del bue, e due pecore.
22 Et occorrerà per l'abondanza del latte
che farà, "che mangiarà del burro: impe-
roche chiunque sarà restato nel mezzo de
la terra, mangiarà del burro e del mele.
23 Auuerrà in quel giorno ancora, auuerrà
dico, che ogni luogo, nelquale siano state
mille viti *vendute* per mille pezzi d'argen
to, sarà *conuertito* in sterpi e spine.
24 "Si entrarà là con le frezze e con l'arco:
imperoche per tutta la terra saranno ster-
pi e spine.
25 E tutti i monti, che saranno col sartoio
sarchiati, non verrà timore alcuno di ster
pi e spine *in essi*; ma saranno per pasture
de buoi, e per essere scalcati da le pecore.

CAP. VIII.

Il Profeta dimostra che i Giudei saranno distrutti da gli Assirii: Predice la ruina de gli Assirii: Insegna che si debbe hauer fiducia in Dio, e non nel soccorso humano: La ruina de Giudei, per non credere nel Messia: Che si debbe domandare à Dio e non à gli indiuini.

1 ET il Signore mi disse, Pigliati "vn grã
libro, e scriui in quello[a] con la penna
de gli huomini,[b] per affrettare à far pre-
da, *e si* spacciò à la preda.
2 "Et io pigliarò testimonii fideli, *cioè*, V-
riah sacerdote, e Zacharia figliuolo di Ie
barachia.
3 Or io mi accostai à la "Profetessa, laqua-
le concepì, e partorì vn figliuolo: & il Si-
gnore mi disse, Chiama il suo nome, Af-
frettati à la spoglia, spacciati à la preda.
4 Imperoche auanti che il fanciullo sap-
pia chiamare, Padre mio, e madre mia, Da
masco sarà preso, e le spoglie di Samaria
à la presenza del re de gli Assirii.
5 Et il Signore dinuouo mi parlò, dicẽdo,
6 Perche questo popolo ha rigettato le ac
que di "Siloe, lequali vanno quietamente;
& si è rallegrato con Resin e col figliuo-
lo di Remalia:
7 Per questo ecco il Signore che fa mon-
tare sopra di quelli acque grandi e molte
del "fiume, *cioè*, il re de gli Assirii, e tutta
la sua gloria:[a] e salirà sopra tutti i suoi ri-
ui, & andarà sopra tutte le sue ripe.

2.Re.16.5.

a c. Di Siria.
a. P. la seconda volta
a c. A la casa del Re.
a *rip[o]sare sopra Ephraim.*
3 Per il nome di questa tribu abbraccia tutto'l Regno d'Israel, essendo tra le altre la principale secondo la Profetia di Iacob Gen. 48.19.
3 c. Il Resto ritornerà: Questo nome li fu imposto dal Padre per auuertir il popolo de la liberatione de la cattiuità di Babilonia.
4 vuol dir che non habbiano piu possanza, che s'habbiano due tizzoni che essendo vicini ad estinguersi non possono far altro che fumare.
6 Heb. risueglia molo.
8 Come s'ei dicesse: Le cose restaranno nel termine, che sono.
a Da questo tẽpo à la cattiuità non vi erano piu di 20 anni, però si deue incender dal tempo che fu profetizato da Amos che fù l'anno 25 d'Ozia, ò vero di Azaria.
b c. Sara menato in prigionia, e seruitu, e perdera il suo nome.
11 c. Domandalo di cose che siano qui in terra, ò lassu nel cielo.
12 Vedi Deut. 6. 16. Recusa il segno per hipocrisia.
13 c. Me, e gli altri Profeti, a i quali non prestate fede.
14 c. Iddio con noi.
15 c. Sara vero huomo, e sara nutrito del medesimo cibo che sogliono essere i fanciulli.
a. c Fin che venga a gli anni de la discretione. Queste cose si rapportano a l'humanita di Giesu Christo nostro Signore.
Matth.1.23.
luc 1.31.
16 Questo da alcuni è preso in generale per i fanciulli di quel tempo, alludendo a la Profetia del segno e fanciullo citata nel precedẽte verso per denotare la presta ruina de gli auuersarii. Alcuni continuando la Profetia referiscono questo a la Diuinita di Iesu Christo: per la virtù de la quale è sempre stato assistente a la Chiesa: come s'el dicesse: quantunque l'ingratitudine vostra sia tale e tanta, nondimeno Iddio che per la sua molta charita ha deliberato congiungersi a la natura humana, non restara di cõseruar la sua chiesa. a. c. Di Siria, e d'Israel, che per la confederatione fatta sono messe come per vna terra.

18 Vedi sop. 5. 26.
a. Risguarda a la natura di quei paesi, l'vno de'quali per esser caldo, & humido abonda di mosche, l'altro di api.
19 Vuol dire che non vi restarà luogo alcuno che non sia occupato.
2.Re.19.35.
20 c. Eufrate.
a Tanto i grandi, che i piccoli, i nobili, che gl'ignobili.
21 Significa la grã pouertà a paragone di prima. Altri lo rapportano a l'abondãza che verrebbe dopo la liberatione.
a. O, vna giouẽca.
22 Denota il piccol numero de gl'huomini che restaranno.
24 c. Vi si andarà a caccia come in luogo saluatico.

CAP. VIII.
1 A fine di poteui scriuere in lettere grosse, & intelligibili a tutti.
a. O, con lettere communi & vsate.
b. O, affrettateui, &c. Altri, A colui che s'affretta a la spoglia, come se fusse il soprascritto: dipoi seguisse la lettera. Spacciati a la preda. Predice la ruina da farsi per il re d'Assiria.
2 O, allhora io presi per testimonii Vria, &c. perche la cosa era di grãde importanza. Di questo Vria è parlato nel 2. de'Re 16.
3 c. A la mia moglie, laquale si chiama profetessa per esser egli Profeta.
6 Era vna fontana a'piedi del mõte Sion. Vuol dire che il regno di Iuda piccolo, e debole ch'è comparato a quegli altri regni era come vna placida fontana appresso vn rapido, e grosso fiume, s'è voluto ad essi aggiungere diffidandosi di Dio.
7 c Eufrate. Descriue gli Assirii.
a. c. Occuparà tutte le terre di Giudea.

8 E passarà per Iuda,inondarà e passarà,&
arriuarà" insino al collo:e la distesa de le
sue ale empirà la larghezza de la tua ter-
ra,ô Immanuel.
9 " Percotete ô popoli,e sarete conquassa
ti:e voi tutti i [a] lontani de la terra presta
te le orecchie,armateui,è sarete conquas
sati,armateui *dico* e sarete conquassati.
10 Consigliarete *qualche* consiglio, e sarà
dissipato:pronuntiarete la parola, e non
sarà stabile,"perche Dio *è* conesso noi.
11 Imperoche cosi mi ha detto il Signore
" ne la forza de la visione:e mi ha insegna
to di non andare per la via di questo po-
polo,dicendo,
12 Voi non direte,*vi è*" congiuratione;tut-
to quel che dice questo popolo *è* congiu-
ratione;e non habbiate timore di lui, ne
paura.
13 Voi santificarete il Signore de gli eser-
citi:& egli *sia* il vostro timore,& egli la vo
stra paura,
14 * Et egli *vi* sarà per vna fortezza ,e per
pietra di scandalo,e per pietra di ruina à
le" tue case d'Israel:per laccio e per rete
à quel che habita in Ierusalem.
15 E molti incapparanno in quella,e casca
ranno,e saranno fracassati, saranno inca
pestrati,e presi.
16 Lega" il testimonio, [a] cuopri la Legge
fra i miei discepoli.
17 Io dunque attenderò il Signore,ilquale
ha ascoso la sua faccia da la casa di Iacob
e lo aspettarò.
18 * " Ecco me,& [a] i miei figliuoli che'l Si
gnore mi ha dati per segni,e [b] per miraco
li in Israel dal Signore de gli eserciti, il-
quale habita ne la montagna di Sion.
19 Ma quando vi diranno,Ricercate da gl'
incantatori e da gli indouini,iquali cian-
ciano e parlano,*voi risponderete*,Non ricer
carà egli il popolo dal suo Dio?*ricercarà e
gli*" per i viui da i morti?
20 *Bisogna ritornare*" à la Legge , & al testi-
monio,[a] Se non diranno secondo questa
parola,*no'l faranno* perche non haueranno
la luce.
21 E passaranno per la terra afflitti & affa-
mati;e quando saranno aggrauati da la fa
me,si scorrucciaranno;e maladirãno il Re
loro , e lo Dio loro,e guardaranno in al
to.
22 E riguardaranno la terra,& ecco la tri-
bulatione,e le tenebre,oscuratione & an-
goscia,e *saranno* spinti ne la oscurità.

CAP. IX.

*Il Profeta predice che i Gentili riceueranno lo Euange-
lio e si rallegraranno:I titoli e nomi di Christo,e qual
sarà il suo reame:La destruttione di dieci tribu d'Is
rael dal maggiore insino al minore pel disprezzo di
Dio.*

1 " IMperoche non *sarà* loro la oscurità
secõdo l'afflittione,che hebbero [a] pri
mamente *da quel che* fece alleggierire la
terra di Zabulon e la terra di Nephtali:&
[b] vltimamente *da quello che* la fece aggraua
re per la via del mare di là dal Giordano
de la Galilea [c] de le Genti.
2 Il popolo che caminaua ne le tenebre, ha
veduto gran luce:la luce è risplenduta so-
pra quelli che habitano ne la terra de l'
ombra de la morte.
3 Tu hai moltiplicata "la gente; [a] ma non
hai agumentata l'allegrezza : *imperoche* si
sono [b] rallegrati [c] dinanzi à te secondo l'
allegrezza *ch'è* ne la ricolta,e come fanno
festa *i soldati* quando spartisceno le spo-
glie:
4 Imperoche tu hai spezzato il giogo del
suo carico,& "il bastone de le sue spalle, e
la verga del suo esattore,*[a] come nel gior
no di Madian.
5 " Perche ciascuna battaglia si fa con tu-
multo : & il vestimento inuolto nel san-
gue, sarà cibo del fuoco per abbrugiarlo.
6 Imperoche ci è nato "il piccolo fanciul
lo,*ci è stato dato il Figliuolo,& il prin-
cipato è stato [a] sopra le sue spalle: e chia-
marà il suo nome [b] Ammirabile, [c] Consi-
gliero,Dio forte, [d] Padre eterno, Princi-
pe de la [e] pace.
7 Non vi sarà fine à moltiplicare il prin-
cipato e la pace " sopra il seggio di Da-
uid,e sopra il suo regno; per confermarlo
e fortificarlo in giudicio & in [a] giustitia,
da questo tempo, e per fino in sempiter-
no.Il zelo del Signore de gli eserciti fa-
rà questo.
8 Il Signore ha mandata la parola in Ia-
cob,"& è cascata in Israel.
9 E tutto il popolo "di Ephraim, e quelli
che habitano in Samaria lo sapranno, di-
cendo in superbia & arroganza di cuore,
10 Sono cascati i matoni,ma noi edificare-
mo di *pietre* pulite:i sicomori sono stati ta
gliati,ma noi gli cambiaremo in cedri.
11 Et il Signore" farà eleuare gli nimici di
Resin sopra di lui,e dissiparà i suoi nimi-
ci.
12 Gli Aramei da l'Oriente,i Philisthei da
l'Occidente, e diuoraranno Israel,à pie-
na bocca. Con tutto questo il suo furore
non s'è ritirato, ma ancora la sua mano *è*
distesa.
13 "Et il popolo nõ è ritornato verso quel
che lo percote,e non hanno ricercato il
Signore de gli eserciti.
14 Et il Signore tagliarà il capo e la coda
da Israel, in vn giorno, & "il ramo & il
giunco.
15 Il vecchio e quel ch'è di autorità,egli è
il capo & il Profeta che insegna la falsi-
tà,egli è la coda.
16 E quelli che " benediceno qsto popolo,
saranno seduttori di esso : e quelli che in
esso si diceno "beati, *saranno* distrutti.
17 Laonde il Signore non si rallegrarà so-
pra i suoi giouanetti; e non hauerà com-
passione de le sue vedoue, ne de suoi pu-
pilli: perche tutti sono hipocriti, e mali-
gni, & ogni bocca parla stoltamente. In
tutte queste cose non si è ritirato il furor
suo,ma la sua mano è ancora distesa.

18 "Im-

8 c Insin'a la cit tà di Ierusalem.

9 Hora predice la ruina di quegli istessi che affliggeranno il popolo di Dio.
a. c.di paese lontani da la giudea.
10 La cagione per la quale Iddio assiste a la sua Chiesa è Giesu Christo,che è l'Immanuel, c. Iddio conesso noi e mediatore.
" *o,per graue ammonitione,*
12 O confederatione, volendo dire:Quando il popolo vorrà far cõfederatione con gli estranieri,diffidandosi di Dio: non voler appro-uarlo.

*Luc.*20.18.
*rom.*9.33.
1.*piet.*2.8.
14 c.Iuda,e Israel,

16 c.La dottrina che tu annuntii.
a. Compara la Legge a le lettere chiuse, e sigillate, che saranno lette da molti,ma intese da pochi.
*Heb.*2.13.
18 c.Pronto a obedire.
a. c.I miei discepuli,che riceueno questa Dottrina.
b Come mostri horribili & odiosi
19 c. Vorrà egli piu tosto hauer ricorso agli Dii falsi,& a le creature morte, che a lo Dio viuo?
20 c. Ricorrete a la Legge , & a le Scritture per sapere la volontà di Dio, e non agl'indouini, & a i morti.
a. c.Se faranno altramente sarà per che non hanno intelligenza: ò vero,restaranno ne la loro cecità.
CAP. IX.
1 Ouero, nondimeno: & a questo modo verrebbe a consolare i fedeli a fin che nõ si perdessero del tutto d'animo : Quegli che lo prendeno nel primo modo vogliono dire,che non era ancora mai stata vna tale afflittione, quale sarebbe questa, dellaquale profetiza.
a. Per Theglatbphalasar Re de gl'Assirii.
b. Per Salmanasar Re de gl'Assirii.

c Vedi Matt.4,15.
3 c.Il popolo [...]deo, allhora [...]ra in vigore [...] regno.
a. Alcuni [...]portano ala Ch[iesa] soggetta a [...]te calamità: [...] Che la fede di [que]li che si trouerano al tempo de [...] grã prosperità [...] è stata piu gra[nde] di quella di colo[ro],che furon liberati da la prigionia di Babilonia.
*Giud.*7,22.
b. c. Quelli che tu hauerai liberati.
c. c. D'vna vera gloia.
*Gio.*3,16.
4 c.La seruitù [...] laquale ti tenea.
a. c Per mezzi [s]traordinarii,come quando Gedeone vinse i Madianiti, Giud 7,12.
5 O,Benche ogni battaglia che si fa da vn combattitore sia con strepito, e riuolgimento de vestimenti nel sangue,nõdimeno questa sarà per abbrugiamẽto di fuoco, c. Iddio operrà egli dal cielo con la sua potente mano, senza l'aiuto de gli huomini
" *o, percioche il popolo.*
6 c.Christo.
a. c.Esercitterà la sua signoria con gran forza e potenza.
b. c Per le sue opere.
c. c.Inquanto che si ci manifesta la volontà di suo Padre.
d. Hebr.Padre d'eternità, c.l'autore,e quello per ilquale noi habbiamo la vita eterna.
e. c.Spirituale de le nostre conscienze, Vedi a i Rom. 5,1.
" *o, Percioche il popolo,&c.*
7 Riguarda a la promessa fatta a Dauid,2.Sam.7,& 1 Cron.17.
a. c.Spirituale & interiore.
8 c.E sarà accompita.
9 c.Il regno d'Israel.
11 Alcuni, Fortificarà.
14 *c.Il populaccio.*
16 O, che chiamano beato, Altri i cõduttori di questo popolo.

18 "Imperoche l'empietà è infiammata co-
me il fuoco, diuorarà gli sterpi e le spine,
e si accenderà ne luoghi folti de boschi, e
si sono eleuati come si eleua il fumo.
19 Per l'ira del Signore de gli eserciti la
terra s'è oscurata,& il popolo è stato co-
me il nutrimento del fuoco: Nissuno per
donarà al suo fratello.
20 E "si ritirarà à la destra,& hauerà fame:
e mangiarà à la sinistra, e non sarà satia-
to: ciascuno mangiarà la carne[a] del suo
braccio.
21 "Manasse *sarà cōtra* Ephraim,& Ephraim
contra Manasse; essi *saranno* insieme contra
di Iuda. Con tutto questo *però* il suo furo-
re non s'è ritirato, ma la sua mano *è* anco
ra distesa. CAP. X.

Il Profeta minaccia gl'iniqui Legislatori: Dimostra che il Signore ammazzarà i Giudei per mezzo de gli Assirii, à iquali renderà l'afflittione, à fin che non si glorino di hauer fatta qualche cosa da loro: I Giudei dopo che saranno percossi gli Assirii, si consideranno in Dio: Il Signore consola i Giudei, perche l'afflittione sarà breue,& i persecutori saranno castigati: La venuta di Sennacherib, e la sua ruina.

1 GVai à quelli che " scriueno decreti
iniqui, e "quelli *che* scriuendo hanno
fatto scriuere le menzogne,
2 Per "peruertir il giudicio de poueri, e
per rapire nel giudicio à i poueri del mio
popolo: di sorte che le vedoue siano la
lor preda, e rubbino i pupilli.
3 E che farete voi nel giorno " de la visita-
tione e de la desolatione, laquale verrà
[a]da lontano? à chi ricorrerete voi per ha-
uer soccorso? e doue lasciarete voi la vo-
stra gloria?
4 "*Non scapparà alcuno* senon quel che si sa-
rà ascoso fra i " prigioni legati, e si sarà
gettato in terra fra i morti. Con tutto
questo il suo furore non s'è ritirato, ma
la sua mano *è* ancora distesa.
5 O re de gli Assirii, verga del mio furore:
e la verga, ch'è ne la lor mano, è la mia
ira.
6 Io gli mandarò la gente empia, e gli cō-
metterò che pigli le spoglie, e facci la pre
da sopra il popolo del mio furore, e lo
metta per essere scalcato come fango de
le piazze.
7 Ma egli non pensarà cosi, ne'l cuor suo
riputarà cosi; ma *pēsarà* nel cuor suo *d'esser
mandato* per ruinare, e per distruggere
molte genti:
8 Imperoche dirà, I miei principi non so-
no eglino " parimente Re?
9 " Chalno non *è* egli come Carchemis?
Hamath non *è* ella Arphad? Samaria non
è ella come Damasco?
10 Si come la mia mano ha ritrouati i re-
gni de gl'idoli, *cosi ritrouarà* le loro imagi-
ni *portate* di Ierusalem e di Samaria.
11 Non farò io à Ierusalem & à i suoi idoli,
sicome ho fattto à Samaria & à i suoi i-
doli?
12 Et auuerrà, quando il Signore hauerà
compiuta tutta l'opera sua nel monte di

18 Mostra d'onde venga il mal loro.

20 O, rapirà.

a c. Rapirà i beni al suo piu prossimo.

21 c. Non accaderà, ch'io gli castighi per gl'inimici forastieri, perche da lor medesimi si destruggeranno.

CAP. X.

" o, constitui scono.

1 Riprende, secōdo i Rabini, i Giudici, e gli Scribi.

2 c. Far che non sia lor fatta ragione.

3 c. Del giudicio ch'io eserciterò sopra di voi punēdoui.

a c. Di Assiria.

4 O, senza me saranno inchinati sotto il legame, e cadranno tra gli vccisi, c. per hauermi lasciato. Altri, Se non saranno inchinati sotto il legame, saranno &c. c. se non sarāno fatti prigioni, e serui, saranno vccisi.

" o, tutti.

9 c. Chalano, Emath e Samaria, son'elle piu forti che Charchemis, Arphad, e Damasco, ch'io ho digia soggiogate? Alcune di queste città sono in Siria al fiume Eufrate.

Sion,& in Ierusalem, "io visitarò sopra il
frutto de la grandezza del cuor del * Re
de gli Assirii, e sopra la gloria de l'altez-
za de gli occhii suoi.
13 Imperoche egli ha detto, Io ho fatto ne
la forza de le mie mani, e ne la mia sapien
za; perche io sono stato prudente; & ho
leuato i confini de popoli,& ho predato i
loro tesori; & ho fatto " scendere, come
potenti, quelli che habitauano.
14 E la mia mano ha ritrouato come vn ni-
dio, la sostanza de popoli: e sicome si rico
glieno le voua lasciate, *cosi* io ho messa in-
sieme tutta la terra; e non vi è stato alcuno
che habbia mosse l'ale, ò aperta la bocca,
e piulasse.
15 La scura si gloriarà ella contra di quel
che taglia con essa? la sega si magnificarà
ella cōtra di colui che l'alza? ne piu neme
no che se la verga si eleuasse cōtra di quel
li che l'alzano, e che la verga si eleuasse
" come che non fosse legno.
16 Perilche il Signore dominatore de gli
eserciti mādarà la magrezza cōtra de suoi
grassi; e nel luogo de la sua gloria arderà
abbrugiando, secondo l'abbrugiamento
del fuoco.
17 E la luce d'Israel sarà " nel fuoco, & il
suo Santo ne la fiamma;& abbrugiarà, e di
uorarà le sue spine & i suoi sterpi in vn
giorno.
18 E consumarà la gloria " del suo bosco, e
del suo cāpo fertile; da l'anima insino à la
carne, e sarà [b]come la dissipatione de l'al-
fiero.
19 E gli alberi del suo bosco che restaran-
no saranno *pochi* di numero,& vn fanciul-
lo gli scriuerà.
20 Et auuerrà, che in quel giorno il residuo
d'Israel, e quel che de la casa di Iacob sarà
scappato, non seguirà di piu appoggiarsi
"sopra quel che lo percote; ma si appog-
giarà sopra il Signore, il santo d'Israel in
[a] verità.
21 * Il residuo "si cōuertirà, il residuo di Ia-
cob *dico*, à lo Dio forte.
22 Imperoche, ò Israel, *etiandio* che'l tuo po
polo fosse come "l'arena del mare; *nondime
no*[a] il residuo di quello si conuertirà. La
[b] consummatione determinata[c] fa abon-
dar la giustitia.
23 * Conciosiache il Signore Dio de gli e-
serciti farà la " consummatione, etiandio
"determinata nel mezzo de la terra.
24 Per questo il Signore Dio de gli eserci-
ti ha detto cosi, Popolo mio habitator di
Sion, non temere da gli Assirii: ti percote
ranno con la verga,& alzaranno il baston
loro sopra di te "nel modo de gli Egittii.
25 Imperoche vi è ancora vn poco, vn po-
co di tempo, e sarà consumata la mia ira;
& il furor mio *sarà* in destruttion loro.
26 Et il Signore de gli eserciti suscitarà vn
flagello sopra quelli, * secōdo la piaga " di
Madian à la pietra d'Oreb, e la sua verga
(*sicome la suscitò*[a] sopra il mare, e l'eleuarà so-

zz.iii.

12 Questo è il costume del nostro buon padre Iddio, che dapoi hauer corretti i suoi, riuolta il suo furore sopra l'arroganza & orgoglio de gl'infedeli.

2. *Re.* 19, 31. *disot.* 37, 36.

13 De gradi & honori ne quali erano.

" o, che non è che legno.

17 c. Quel fuoco che abbrugiarà gl'inimici sarà splendore ad Israel, c. La vendetta che Dio farà de gl'infideli, non sarà in ruina a i Giudei, ma in fauore.

18 c. Tanto de grādi quanto de' picoli.

a c. E il corpo, e l'anima: ouero, nō solamente l'anima sarà afflitta, ma ancora i corpi saranno abbrugiati.

b. Per laquale tutto il campo và in ruina.

20 c. Sopra il re d'Assiria. Mostra il frutto del castigo che Iddio manda a i suoi.

a. c. Di tutto'l cuore, e senza hipocrisia.

21 O, ritornarà, c. da la cattiuità.

Rom. 9, 27.

22 Riguarda al promessa fatta ad Abraham, Gen. 22, 17.

a. c. Poco numero sarà saluo.

b. c. Quei pochi che sono restati.

Disot. 28, 22.

c O, farà, c. questi pochi faranno a bastāza abondare la giustitia nel mondo. Alcuni applicano queste a gli Apostoli, che predicorono l'Euangelio per tutto'l mondo.

23 c. Intiera, e perfetta: Dice ciò per mostrare che poco ne mancherebbe che non fussero del tutto destrutti.

24 c. Come ti percossero gli Egittii, ma non ti ammazzorono.

Giud. 7, 25.

26 Vedi sop. 9, 4.

a. Quando Pharaone col suo cāpo fu sommerso.

pra quelli come sopra gli Egittii.
27 Et auuerrà, che in quel giorno sarà leua
to il suo carico da le tue spalle, & il suo
giogo dal tuo collo, & il giogo si corrom
perà "per causa de l'oglio.
28 "Andarà in Aiath, e passarà in Migron,
& apparecchiarà in Michmas le sue mu-
nitioni.
29 Essi passorono "il guado, alloggiorono
ne l'alloggiamento di Geba: Rama hebbe
paura, Gabaa [a] di Saul fuggì.
30 "Alza figliuola di Gallim la tua voce:
Laisa attendi, *e* tu pouera Anathoth.
31 Madmena "si allontanò, gli habitatori di
Gebim [a] si congregorono.
32 Ancora *sarà* giorno, *quando verrà* per fer-
marsi in "Nob: Leuarà [a] le sue mani contra
la montagna de la figliuola di Sion, *&* il
colle di Ierusalem.
33 Ecco il Signore dominatore de gli eser-
citi "tagliarà il ramo per forza, e quelli
che sono di alta statura, *saranno* tagliati, &
gli alti saranno humiliati:
34 E tagliarà col ferro gli alberi del bos-
co spessi, e *quelli* di Libano cascaranno
impetuosamente.

CAP. XI.

Il Profeta predice che il Messia nascerà de la radice d'Isai: Descriue il suo regno e virtù: La vocatione de Gentili per la predicatione de l'Euangelio fatta da gli Apostoli.

1 *"ET vscirà vna verga del seme d'Isai,
& vn ramo cresc erà de le sue radici.
2 E lo Spirito del Signore si riposarà so-
pra di quello, lo Spirito di "sapienza e d'
intelligenza, lo Spirito di consiglio e di
fortezza, lo Spirito di scienza e di timo-
re del Signore.
3 E lo farà "odorifero nel timor del Signo
re, e non giudicarà secondo la veduta de
gli occhii suoi, ne riprenderà secondo l'
vdito de suoi orecchii;
4 Ma giudicarà i poueri in giustitia, e ri-
prenderà in equità per mantenere gli af-
flitti de la terra. *E percoterà la terra "cō
la verga de la sua bocca, & ammazzarà l'
empio col fiato de le sue labbia.
5 E la giustitia sarà la cintura de i suoi lō-
bi, e la fede il cinto de le sue reni.
6 Et "il lupo habitarà con l'agnello, & il
leopardo giacerà col capretto, & il vitel-
lo, & il leoncello & il bufalo *staranno* in-
sieme, & vn piccolo fanciullo condurrà
quelli.
7 E la vacca e l'orsa pasceranno, & i loro
figliuoli giaceranno insieme: & il leone
mangiarà la paglia come il bue.
8 E quel che latta si trastullarà sopra la bu
ca de l'aspido, & il dislattato stenderà la
sua mano sopra la tana del basilisco.
9 Essi non noceranno, ne faranno danno
in tutto il monte de la mia santità: pche la
terra è piena de la cognitione del Signo-
re, come le acque che copreno "il mare.
10 *Et auuerrà, che in quel giorno le Gen-
ti ricercarāno quello *che vscirà* de la stir-
pe d'Isai, ilquale starà *come* per l'insegna
de popoli; & il suo "riposo sarà in glo-
ria.
11 Finalmente auuerrà in quel giorno, che
il Signore aggiugnerà "la seconda volta la
sua mano per possedere il resto del suo
popolo, che sarà restato d'Assur, de l'Egit
to, e da Pathros, da "Chus, da Elam, da Si-
nar, da Hamath, e da le isole del mare.
12 Et alzarà lo stendardo ne le nationi, &
adunarà i fuggitiui d'Israel, e congregarà
le *persone* di Iuda disperse da i quattro can
toni de la terra.
13 Et il zelo d'Ephraim si partirà, e gl'ini-
mici di Iuda sarāno esterminati. Ephraim
non hauerà inuidia contra di Iuda, e Iuda
non affliggerà Ephraim.
14 E volaranno sopra le spalle de Phili-
sthei verso Occidente, predaranno insie-
memēte i figliuoli de l'Oriente, Edom e
Moab saranno messi sotto le loro mani, i
figliuoli d'Ammon obediranno loro.
15 Et "il Signore tagliarà lo scoglio del
mar d'Egitto, & alzarà la sua mano sopra
il fiume ne la forza del suo Spirito, e lo
percoterà, *diuidendolo* in sette fiumi; e *vi* fa
rà caminare *i passaggeri* con le scarpe.
16 E sarà la via per il resto del suo popolo,
che sarà restato da gli Assirii, sicome fu à
Israel nel giorno che salì del paese di E-
gitto.

CAP. XII.

Il Profeta dimostra che i fedeli ringratiaranno Dio per la misericordia mostrata per Giesu Christo.

1 ET tu dirai in quel giorno, Signore, io
ti "ringratiarò, perche tu sei stato [a] di
rato contra di me; il tuo furore s'è riti-
rato, & mi hai consolato.
2 Ecco, Dio è la mia salute, io mi "confida-
rò, e non hauerò paura: *perche il Signo
re Dio è la mia fortezza, & la *mia* [a] laude,
& è stato la mia salute.
3 E voi "cauerete le acque in allegrezza da
le fontane de la salute:
4 *E direte in quel giorno, Confessate il
Signore, inuocate il suo nome: fate mani-
feste le sue opere fra i popoli; ricordateui
che'l suo nome è alto.
5 Cantate al Signore, perche ha fatto cose
magnanime: e questo è noto in tutta la
terra.
6 Habitatrice di Sion, alza la voce, e lau-
da; perche "il Santo d'Israel è grande nel
mezzo di te.

CAP. XIII.

Il Profeta predice che i Medi metteranno à sacco Babilonia.

1 "PRofetia di Babilonia, laquale vidde
Iesaia figliuolo di Amos.
2 Eleuate la bandiera sopra l'alto monte,
alzate la voce contra quelli, "leuate le ma
ni, & entraranno ne le porte de principi.
3 Io ho comandato à i miei "santificati,
ancora ho chiamato i miei forti ne la mia
ira, iquali si rallegrano *ne* la mia glo-
ria.

4 La

27 Hebr. dinanzi la faccia de l'oglio, ò dell'vnto, secondo alcuni, c. del Messia. Riguarda a la cerimonia, secondo laquale i re di Giuda erano vnti, in che figurauano Giesu Christo. Alcuni l'interpretano per amor di Ezechia vnto di Dio.
28 c. Sēnacherib. Descriue le città di Giuda, e Beniamin, per lequali passerebbe per andar ad assediar Iesuralem.
29 c. Del Giordano.
a. c. Oue Saul ha regnato.
30 c. Per auuertir gl'altri de la venuta de gl'Assirii.
31 O, se n'è fuggita.
a. c. Per fuggire, come denota la voce Hebrea.
32 E vna piccola terra presso a Ierusalem, mostra la celerità grāde, cō laquale verranno.
a. c. Per minacciar Ierusalem.
33 c. Voltarà il suo furore sopra gl'infideli, e destruggerà da i piu piccoli fino a i piu grandi, Disott. 37, 36.

CAP. XI.
Fatt. 13, 23.
1 Il Paraf. Cald. E vscirà, vn Re de figliuoli di Iesse, & il Messia crescerà de'figliuoli de'suoi figliuoli.
2 Tutte queste virtù sono referite allo Spirito, come quello che n'è la cagione, & il fonte.
3 c. Sarà si pronto che all'odore solamēte conoscerà quelli che temeno veramēte il Signore &c. Prende l'odore per il giuditio acuto, ilquale congiunge col timore di Dio.
2. *Tessal.* 2, 8.
4 c. Con la sua dottrina.
6 Significa che nel tempo di Christo gl'huomini nō si offenderanno l'vn l'altro: e gl'huomini noceuoli, & ingiuriosi saranno cangiati dallo Spirito di Dio in piaceuoli, & humani, Si dichiara nel ver 9.
9 Si come Esaia per l'arena del mare suol significare vn grā numero, cosi per la superficie del mare quì significa vn'ampiezza grande.
Rom. 15, 12.
10 c. La Chiesa, ch'è chiamata il riposo di Christo, Sal 137.
11 Dice questo rispetto a quella liberatione d'Egitto, che fu la prima.
11 a. c. Etiopia.
15 Mostra che Dio torrà via ogni impedimento, che potesse ritardar gl'huomini di venir a Christo.

CAP. XII.
1 Hebr. Confessarò.
2 Il fondamento dunque de la nostra fiducia, è ne la certezza ch'habbiamo che la virtute nostra è posta in Dio.
Esod. 15, 2. *Sal.* 117, 14.
a. c. La materia del mio canto.
1. *Cron.* 16, 8. *Sal.* 104, 1.
3 Mostra l'abondanza de la gratia di Christo.
6 c. Quel che santifica Israel.

CAP. XIII.
1 O, carico, ò vero peso, secondo l'Hebr per la qual parola significano vna profetia aspra e difficile a portare, e l'vsauano ogni volta che voleuano predire qualche cosa auuersa: accioche il popolo sapesse, nissuna auuersità auuenire laquale non fusse da Dio, come vn peso imposto sopra le spalle degli huomini.
2 Per far loro segno che venghino.
3 c. A quelli che io ho preparati, Medi, e Persi.

4 La voce di vna moltitudine è ne i mon-
ti à guisa di vn gran popolo: vna voce di
strepito de i reami de le genti adunate: il
Signore de gli eserciti conta le genti da
combattere.
5 Vengono di lontan paese, da la estremi
tà del cielo, il Signore, & i "vasi del suo
furore, per distruggere tutta la terra.

5 c. Gl'instrumenti de la sua ira.

6 Vrlate, perche "il giorno del Signore è
vicino: *il quale* verrà da l'Onnipotente co
me vna ruina.

6 Chiama il giorno del Signore, il tempo della sua vendetta, respetto a gli empii, benche rispetto a i pii è il tempo de la liberatione: & è così chiamato, perche quando Iddio non esercita i suoi giuditii, pare che sia come restato dal suo offitio.

7 Perquesto tutte le mani saranno debi-
li, e tutti i cuori de gli huomini si liquefa
ranno.
8 E saranno spauentati: afflittioni e do-
lori assaliranno *quelli*, si dorranno à guisa
de la donna che partorisce. Ciascuno si
stupirà verso il suo prossimo: le loro fac-
cie *saranno come* faccie di fiamme.
9 Ecco che'l giorno del Signore verrà
crudele, *pieno* di sdegno, d'ira e di furore;
per mettere la terra in desolatione, e dis-
sipare di essa i suoi peccatori.
10 Imperoche le stelle de i cieli, & il loro
Orione non faranno piu risplendere il
lume loro. * Il sole si oscurarà quando
vscirà, e la luna non farà risplendere il
suo lume.

Ezech. 32,7. Ioel 3,15. Matth. 24,29. Marc. 13,24. Luc 21,25.

11 Et io "visitarò sopra la terra il male, e so
pra gli empii la loro iniquità. E farò re-
stare la superbia de i superbi, e farò humi
liare l'alterezza de i forti.

11 c. Castigarò il male, &c.

12 Io "farò l'huomo piu pretioso de l'oro
fino, e l'huomo piu che l'oro di Ophir.

12 c. I Medi e Persi non perdonaranno a persona, per quanto tesoro sia loro offerto.

13 Perquesto io farò commouere il cielo,
e la terra si mouerà del suo luogo per la
ira del Signore de gli eserciti, e per il gi-
orno de l'ira del suo furore.
14 E *l'huomo* sarà come il ceruio scacciato, e
come le pecore *smarrite*; e non vi *sarà* chi
gli aduni: e ciascuno ritornarà al suo po-
polo, e ciascuno fuggirà nel suo paese.
15 Sarà ammazzato ogniuno che sarà ri-
trouato, & ogniuno "aggiunto cascarà pel
coltello.

15 c. Che sarà venuto in loro aiuto, e stato da essi assoldato.

16 * Et i figliuoli loro saranno sbattuti
dinanzi à gli occhi loro, saranno rub-
bate le loro case, e violate le moglii lo-
ro.

Sal. 136,9.

17 Ecco ch'io suscitarò contra di quelli i
Medi, i quali non apprezzaranno lo ar-
gento, e non vorranno l'oro.
18 E con gli archi passaranno i figliuoli *lo-
ro*, ne haueranno compassione al frutto
del ventre, ne l'occhio loro perdonarà à
i figliuoli.
19 E Babilonia *ch'è* la gloria de i regni, e l'
ornamento de la superbia de i Caldei, sa-
rà secõdo la ruina, *con laquale* Dio *distrusse*
*Sodoma e Gomorra.

Gen. 19,25. Iere. 50,40.

20 Non sarà habitata in eterno, non sarà
habitata di generatione in generatione:
& ancora gli Arabi non stenderanno qui-
ui i pauiglioni, & i pastori non vi faran-
no giacer *le pecore*.
21 Ma vi giaceranno le bestie saluatiche, e
le case loro saranno ripiene di foine, &
habitarannoui le figliuole de lo struzzo,
i satiri ancora saltaranno quiui.
22 Et i nibbii cantarãno ne le loro case, &
i dragoni *saranno* ne i palazzi de le deli-
tie. Ma si auuicina di venire il suo tem-
po, & i suoi giorni non saranno allun-
gati.

CAP. XIIII.

Il Profeta discriue il ritorno de i Giudei da la cattiuità, e l'afflittione de i Babilonii: Che il Re di Babilonia sarà sbeffato: La horribil morte di esso e de la sua stirpe: Dimostra il giuramento di Dio di distruggere Sennacherib & gli Assirii: La destruttione de i Philisthei fatta da Ezechia.

1 "MA il Signore hauerà compassione
di Iacob, & eleggerà ancora Isra-
el, e gli farà riposare sopra la lor terra.
Et i forastieri si congiugneran con loro,
e si accostaranno à la casa di Iacob.

CAP. XIIII.

2 Et i popoli gli pigliaranno, e gli me-
naranno al luogo loro. E la casa d'Isra-
el hereditarà quelli sopra la terra del Si-
gnore, per seruitori e per serue: e piglia-
ranno quelli che haueuano presi loro, e
signoreggiaranno à quelli, che gli haue
ranno oppressi.
3 Et auuerrà nel giorno che'l Signore ti
hauerà dato riposo da la tua fatica, e dal
tuo timore, e da la dura seruitù, con laqua
le hai seruito;
4 Allhora pigliarai questo detto contra
il Re di Bibilonia, e dirai, Come è cessa-
to l'oppressore, *e quella* " ch'è desiderosa
di oro?

4 c. Babilonia, insatiabile per l'auaritia.

5 Il Signore ha spezzato il bastone de gli
empii, la verga de i signoreggiatori,
6 Laquale percoteua i popoli in ira con
percossa continua, laquale signoreggia-
ua con furore à le genti, "non ritenne
quel che hauea sofferto persecutione.

6 c. Non sostenne l'oppresso.

7 Tutta la terra s'è riposata & appagata,
e cantorono le laudi.
8 Ancora " gli abeti si sono rallegrati di
te, & i cedri di Libano: da quel *tempo che*
tu ti adormentasti non è montato alcuno
per distruggerci.

8 La gloia è stata si grãde, che fino a le creature insensibili se no risentiranno.

9 Lo inferno disotto si è commosso per
te: ti ha suscitati de i morti per rincontra
re la tua venuta; ha fatto leuare de i suoi
seggi tutti i principi de la terra, *e* tutti i
Re de le genti.
10 Tutti questi gridaranno, e diranno à te,
" Ancora tu sei indebilito come noi, sei
fatto simile à noi.

10 Mette in questo modo Nabuchodonosor in derisione.

11 La tua superbia è tirata à l'inferno: lo
strepito de le tue lire: il verme sarà steso
sotto di te, & il verme ti coprirà.
12 In che modo sei tu cascata di cielo, " ô
stella de la mattina, figliuola de l'aurora?
e sei abbattuta in terra, tu, che indeboliui
le genti?

12 O, Lucifero, figliuolo de l'aurora? alludendo a la caduta di Lucifero. E chiama così Nabuchodonosor per la gloria del suo imperio.

13 Ma tu dicesti nel cuor tuo, Io montarò
in cielo, essaltarò il mio seggio sopra le
stelle di Dio, e sederò nel monte de la cõ-
gregatione da i lati di Aquilone.
14 Io salirò sopra l'altezza de le nuuole,

sarò fatto simile à lo Altissimo.
15 Tuttauolta tu sarai tirato à lo infer-
no, à i lati della sepoltura.
16 Quelli che ti vedranno, ti risguardaran
no, e ti contemplaranno, *dicendo*, Questo
huomo è egli quel che conturbaua la ter-
ra, e percoteua i reami?
17 Quello che ha messo il mondo come di
serto, & ha distrutte le sue città, *e* non ha
aperta la prigione à i suoi prigionieri?
18 Tutti i Re de le Genti, tutti essi hanno
dormito in gloria, ciascuno ne la sua se-
poltura.
19 Ma tu sei rigettato indietro da la tua
sepoltura, come la pianta abomineuole,
come il vestimento de gli vccisi, i quali so-
no stati ammazzati dal coltello; ò *come*
quelli che sono scesi à le pietre de la se-
poltura, *e* come la carogna scalcata.
20 Tu non ti accompagnarai con loro ne
la sepoltura; perche tu hai distrutta la tua
terra; hai ammazzato il tuo popolo: "la
semenza de i cattiui non sarà nominata
in eterno.

20 c. La memoria ne sarà abolita.

21 Apparecchiate i figliuoli suoi à la vcci-
sione per la iniquità de i padri: à fin che
non si leuino, e non piglino la terra per
heredità, & empino il mondo de i "ni-
mici.

*21 *Ai citta.*

22 Et io mi leuarò contra di loro, dice il Si
gnore de gli eserciti, & esterminarò il no
me di Babilonia, il propinquo, il figliuo
lo, & il nipote, dice il Signore.
23 E la ridurrò in potestà de i riui, & in pa
ludi di acque; e la spassarò con le spasso-
re de la dissipatione, dice il Signore de
gli eserciti.
24 Il Signore de gli eserciti ha giurato, di
cendo, "Certamente così sarà come ha pē
sato, e si leuarà secondo ch'io ho delibe-
rato:

24 E se non sarà fatto sicome ho pensato, &c. Et è vn giuramēto pel quale Dio afferma che distruggerà Sennacherib, e gli Assirii.

25 Per fracassare gli Assirii ne la mia ter-
ra, e per conculcargli ne miei monti; & il
suo giogo sarà scosso da quelli, & il suo
carico si partirà da le loro spalle.
26 Questo è il consiglio ch'io ho determi
nato sopra tutta la terra, e questa *è* quel-
la mano distesa sopra tutte le genti.
27 Imperoche il Signore de gli eserciti l'
ha deliberato; e chi lo dissoluerà? e la sua
mano *è* distesa, e chi la farà ritornare?
28 *Questa profetia fu ne l'anno che morì
il Re Achas.

2. *Cron.* 28, 27.

29 Non ti rallegrare tu, tutta la terra de i
Philisthei, perche la verga di quel che ti
ha battuto, sia rotta. "Imperoche de la ra
dice del serpente vscirà il basilisco, & il
suo frutto *sarà* vn serpente che vola.

29 Denota forse la ruina che sopra venne loro da Ezechia.

30 Et i primogeniti de i poueri pasceran-
no, & i mendici habitaranno sicuramen-
te: e farò morir di fame la tua radice, "&
ammazzarò le tue reliquie.

30 c. Ezechia.

31 Vrla, ô porta, grida, ô città, tu tutta Phi
listhea sii liquefatta. Imperoche verrà il
fumo da lo Aquilone, e "non vi sarà pure
vno che rimanga nel tempo di quello.

31 c. I soldati saranno pronti a eseguire la volontà di Ezechia.

32 E che cosa risponderà *ciascuno* de i mes-
saggieri de le gēti? Che'l Signore ha fon-
dato Sion, & in quella speraranno i po-
ueri del suo popolo.

CAP. XV.

Il Profeta predice la ruina de i Moabiti.

1 "LA Profetia di Moab: Imperoche
Ar di Moab è stato guastato in vna
notte, & è stato tagliato: perche in vna
notte è stato messo à sacco Cir di Moab,
& è stato tagliato.

CAP. XV. 1 Heb. carico di disop. ...

2 Salirà nel tēpio, & *in* Dibon, *&* à gli al-
ti luoghi per piangere. Moab vrlarà so-
pra Nebo, e sopra Medba, *in tutte le sue
teste *sarà* la caluezza, *&* ogni barba *sarà*
rasa.

Ezec. 7, 18. *Iere.* 48, 37.

3 Si cingeranno di sacchi ne le sue piaz-
ze: ella tutta vrlarà ne le sue case, e ne le
sue piazze, partendosi in pianto.
4 Et Hesbon & Eleale gridaranno: la vo-
ce loro sarà vdita insino à Iahas: laonde
le persone armate di Moab gridaranno,
"l'anima sua gridarà à se.

4 Ouero, si lagnaranno, e lamentaranno grauemente nel cuor loro.

5 Il cuor mio gridarà à Moab, i suoi fug-
gitiui *fuggiranno* à Soar, "vitella di tre an
ni; perche montaranno con pianto per la
montata di Luith: percioche suscitaran-
no vn grido di ruina per la via di Horo-
naim.

5 c. Che si poteua comparare a vna vitella di tre anni, bella, forte, e nel suo vigore.

6 Imperoche le acque di Nimrim saran-
no guastate; perche l'herba è seccata, la
gramigna è venuta meno, non vi è piu
verdura.
7 Pertanto le ricchezze *che ciascuno* ha ac-
quistate, e le facultà loro saranno porta-
te al fiume de i "salci.

7 O, vero, de gli Arabi, per paniers... [illegible]

8 Imperoche il grido circondarà i confi-
ni di Moab, il suo vrlo *andarà* insino à E-
glaim, & il suo mugghio *insino* à Beer-E-
lim.
9 Perche le acque di Dimon saranno ri-
piene di sangue; conciosiache io "metterò
cose aggiūte sopra di Dimon: *manderò* il
leone à quel che scapparà di Moab, & al
resto de la terra.

9 c. aggiungerò nuoue vccisioni.

CAP. XVI.

Il Propheta discriue le cagioni per le quali Dio punirà i Moabiti.

1 MAndate vno agnello "al Domina-
tor de la terra, da la Pietra del di-
serto al monte de la figliuola di Sion.

CAP. XVI. 1 Il Profeta rinfaccia a i Moabiti la durezza & ostinatione loro perche non s'erano riconosciuti e pensato che indarno manderiano offerte a Dio, e sacrificii in Ierusalem. Et è vna irrisione.

2 E *Moab* sarà come l'vccello che fugge: *e*
le figliuole di Moab saranno al "passag-
gio di Arnon, *come* gli vccelli scacciati
del nidio.

2 G, a i guadi.

3 "Adduci il consiglio, "fa il giudicio, met
ti la tua ombra nel mezzodi, come la not
te; ascondi quelli che sono scacciati, non
manifestare quel che fugge.

3 Ritorna in memoria a i Moabiti le sceleratezze loro: li quali tanto ne manca che habbiano soccorso a i Giudei ne le loro afflittioni, che piu tosto l'hanno maggiormente aggrauati.

4 I miei fuggitiui habitaranno in te; Mo-
ab sii loro ascondimento dinanzi al gua-
statore: imperoche l'oppressore è manca
to, & è cōsumato de la terra quel che per
coteua.
5 E sarà preparato il seggio in benigni-
tà, e sederà sopra quello in verità nel ta-
berna-

bernacolo di Dauid,giudicando e cercan
do il giuditio,e"affrettandoſi à far giuſti-
tia.
6 Noi habbiamo inteſa la ſuperbia di
Moab,*era* grandemente ſuperbo, la ſua ſu
perbia,*dico*,e la ſua arroganza,e la ſua co-
lera:"le ſue parole non *erano* rette.
7 *Pertanto Moab vrlarà ſopra i Moabi
ti,eglino tutti vrlaranno. Voi piangendo
parlarete per le muraglie di Cir-hare-
ſeth,tuttauolta eſſendo percoſsi.
8 Perche le vigne di Heſbon ſono di-
ſtrutte, *e* le viti di Sibma: i ſignori de le
Genti hanno ſcalcate le loro buone viti:
arriuorono inſino à Iaazer; andorono va
gabondi *pel* diſerto; i ſuoi rami ſi ſteſero,
e paſſorono il mare.
9 Pertanto io piangerò inſieme con Iaa-
zer, cō la vite di Sibma: io ti imbriacarò
con le mie lacrime, ô Heſbon & Eleale;
perche il grido *di guerra* è caſcato ſopra i
tuoi frutti de la ſtate, e ſopra la tua ricol
ta.
10 *E l'allegrezza e la gioia ſarà tolta dal
campo fertile;e non ſi cātarà,nè ſi giubi-
larà ne le vigne:il calcatore non calcarà
il vino nel torcolo,io ho fatto ceſſare il
grido *de i calcatori*.
11 Perilche le mie viſcere"ſuonaranno co-
me la citara ſopra Moab,e le mie interio
ra ſopra Cir-hares.
12 Et auuerrà, che quando ſi ſarà veduto
che Moab ſi ſia ſtancato appreſſo gli alti
luoghi;allhora entrarà nel ſuo ſantuario
per fare oratione,e non potrà.
13 Queſta è la parola che'l Signore ha pro
nuntiata di Moab "da quel tempo.
14 Ma hora il Signore ha parlato, dicen-
do, La gloria di Moab ſarà annullata in
tre anni,"come ne gli anni del mercenna-
rio tra ogni gran popolo: & il reſto ſarà
poco,piccolo,*e* debile.

CAP. XVII.

*Il Propheta diſcriue la ruina di Damaſco, da gli Aſſi-
rii: Profetiza contra le dieci tribu confederate di Da
maſco: Dimoſtra che la calamità coſtringe à ricor-
rere à Dio: Predice la ruina de gli Aſſirii.*

1 LA" Profetia di Damaſco: Ecco Da-
maſco finirà d'eſſer città, e ſarà vn
mucchio di ruine.
2 Le città di Aroer ſaranno laſſate "à
i branchi, e vi giaceranno, e non vi ſarà
chi gli ſpauenti.
3 E ceſſarà ancora la fortezza "di Ephra-
im; & il regno di Damaſco, & il reſto di
Aram ſaranno come la gloria de i figliuo
li d'Iſrael,dice il Signore de gli eſerciti.
4 Et auuerrà, che in quel giorno la glo-
ria di Iacob ſarà ſminuita, e la graſſezza
de la ſua carne ſmagrirà.
5 E ſarà"come quel che miete le biade,&
aduna le ſpighe col ſuo braccio: ſarà an-
cora come colui che raccoglie le ſpighe
ne la valle di Rephaim.
6 E ſaranno laſciati qualche raſpolli in
quello, come quando ſi ſcoteno le oliue

5 Deſcriue il regno di Chriſto.

6 O, le ſue diuinationi, o le ſue menzogne non haueranno alcuno effetto.

Ierem. 48,20.

Ierem. 48,33.

11 In ſegno di gran dolore.

13 Haueua Dio predetto molto innanzi queſta deſtruttione: ma hora dice, ch'ella verrà fra tre anni; non hauea preſcritto il tempo, ma lo preſcriue hora.

14 Imperoche a i mercennarii ſi ſuol preſcriuere vn certo tempo: ne eſsi vogliono che vi ſia aggiunto di piu, nè quei che gl'hanno accordati, permetteno che ne ſia diminuito.

CAP. XVII.
1 Vedi diſop. 13,1
2 c. Saranno fatte paſtura di beſtiami.

3 Predice inſieme la ruina del regno d'Iſrael, perche s'era confederato con Damaſco.

5 c. Gli Aſsirii torranno via in gran parte gl'Iſraeliti.

ne reſtano due, ò tre grani ne la ſommità de
i rami: *ouero* quattro, ò cinque *raſpolli* ne le
cime "del ſuo frutto, dice il Signore Dio
d'Iſrael.
7 In quel giorno l'huomo "riſguardarà
nel ſuo Fattore, e gli occhii ſuoi riguar-
daranno verſo il Santo d'Iſrael.
8 E non guardarà verſo gli altari, opera
de le ſue mani: e nō riſguardarà quel che
i ſuoi diti hanno fatto; ne i boſchi, ne le
imagini del ſole.
9 In quel giorno le ſue città forti ſaran-
no abandonate,come gli arbuſcelli & i ra
mi,*e ciò* che fu laſciato dinanzi à la faccia
de i figliuoli d'Iſrael, e ſarà " deſolatio-
ne.
10 Percioche tu ti ſei ſmenticato di Dio,
ch'è la tua ſalute,e non ti ſei ricordato de
la pietra de la tua fortezza: perilche tu
piantarai belle piante, e ſeminarai viti
"foraſtiere.
11 Tu le farai creſcere nel giorno de la tua
piantagione, e farai la mattina germo-
gliare la tua ſemenza: *ma* la "commotio-
ne de la pianta *ſarà* nel giorno *de la pia-
ga*,che farà la malattia; e *vi ſarà* dolor di-
ſperato.
12 Guai à "la moltitudine di molti popoli,
iquali romoreggiaranno come lo ſtrepito
del mare:& i tumulti de i popoli riſuona-
ranno come lo ſtrepito di molte acque.
13 I "popoli, *dico*, romoreggiaranno come
lo ſtrepito di molte acque;ma *Dio* gli mi-
nacciarà, e fuggiranno [a] lontano; e pati-
ranno perſecutione come la paglia de i
monti dinanzi al vento; e come la feſtuca
dinanzi à la tempeſta.
14 Nel tempo de la ſera, ecco la conturba-
tione; non ſarà in eſſere più, quando ven-
ga la mattina." Queſta è la portione di
quelli che ci predano, e la ſorte di quelli
che ci rubbano.

CAP. XVIII.

*Il Profeta predice che i Gentili verranno à la cognitio-
ne de lo Euangelio,e ſaranno liberati da Gieſu Chri-
ſto.*

1 GVai à la terra che fa" ombra con le
ale,laquale è di là da fiumi di Ethi-
opia:
2 Laquale manda ambaſciatori pel mare,
e ne le nauicelle"di giunchi ſopra la fac-
cia de le acque,*dicendo*, Andate meſſaggie
ri veloci à la [a] gente diſsipata, e ſpoglia-
ta,al popolo [b] terribile, [c] da che fu & ol-
tre *ancora*; à la gente,*dico*, di linea in li-
nea, e conquaſſata: la terra de laquale [d] i
fiumi l'hanno ſpogliata tutta.
3 Tutti voi habitatori de la terra, & habi
tatori del mondo, vedrete,quando alzarà
la bandiera ne i monti: & vdirete, quan-
do ſuonarà la tromba.
4 Imperoche il Signore mi ha detto coſi,
Io mi "ripoſarò,e conſiderarò nel mio lu
ogo, *e farò* come l'aria ſerena pel ſole,co-
me la nuuola rugiadoſa nel calor de la
mietitura.

6 o, che apportano frutto.

7 Il frutto de le afflittioni, è la penitenza.

9 c. La terra ſarà del tutto deſerta.

10 c. Eſquiſite & apportate di lontan paeſe.

11 c. Hauerà bene la tua pianta proſpero cominciamento, ma dipoi caderai in ſomma calamità, e miſerie.

12 Deſcriue la calamità de gli Aſsirii, de iquali Dio ſi era ſeruito ne la deſtruttione de gl'Iſraeliti.

13 Raddoppia la ſentenza, per moſtrare la vehemenza dello ſtrepito, e la grandezza de lo eſercito.

a. c. Mentre che ancora ſaranno lōtano da Ieruſalē, e fuggiranno.

14 Coſi Dio volta la ſua ira ſopra gli ſuoi nimici, da poi che ha caſtigata la ſua Chieſa.

CAP. XVIII.
1 Accompara le vele delle naui a le ali: come ſi eſ diceſſe, O regione maritima, &c.

2 Vedi Plin. lib. 13, cap. 11. Queſte ſorti di barche erano vſate per la velocità, e perche piegaſſero a i colpi de gli ſcogli, maſsime nel Nilo.
a. A i Giudei, che hanno ſofferto le ſopradette calamità.
b. O, Spauenteuole, c. che fa ſpauento a chi ode le calamità, che ha ſopportate.
c. Dal tempo che fu mio popolo peculiare: ouero dal tempo che io l'ho caſtigata per gli Aſſirii.
d. c. Gli Aſsirii, coſi detti per la gran moltitudine.

4 c. Io laſcierò per vn tempo di caſtigargli, e gli releuarò.

5 Imperoche "auanti la mietitura, quan-
do sarà consumato il fiore, & il suo fio-
re sarà l'vua acerba che matura; tagliarà
i ramucelli con le falci, e leuarà i pollo-
ni, *e gli* tagliarà.
6 Saranno insiemementelasciati à gli vc-
celli de i monti, & à le bestie de la terra:
"e l'vccello starà la state sopra di quelli, e
tutte le bestie del campo suernaranno so-
pra di quelli.
7 In quel tempo sarà portato il presen-
te al Signore de gli eserciti dal popolo
dissipato e spogliato, dal popolo, *dico*, ter
ribile, da che fu, & oltre *ancora*; da la gen
te "di linea in linea, e conquassata; la ter-
ra de laquale i fiumi hanno spogliata, al
luogo del Nome del Signore de gli eser-
citi, *cio è* al monte di Sion.

5 Poco innãzi la mietitura e la vẽdemmia: e quando gli empii pensarãno raccogliere il frutto de le loro sceleratezze, Dio gli destruggerà.

6 c. Tutta la state e lo inuerno, i corpi morti saranno per cibo delle bestie, senza pure esser sepelliti.

7 Come nel ver. 2. E vna traslatione presa da gli architetti, che pongono vn' ordine doppo l'altro. Come se ei dicesse, che a poco a poco sarà conculcata.

CAP. XIX.

Il Profeta predice la ruina de gli Egittii da gli Assirii: Dimostra che il consiglio humano non puo niente contra Dio: Si l ua cõtra i sapienti di Egitto, dimostrando che vna parte di loro si conuertiranno al Signore, ilquale sarà laudato da loro: Dimostra che fra gli Assirii, e fra gli Egittii vi saranno de i fedeli simili à Israel.

CAP. XIX. 1 Vedi disop. 13, 1 a. Con questa maniera di parlare denota la prontezza della essecutione del giuditio diuino,

1 LA "Profetia di Egitto: Ecco il Signo
re sarà portato [a] sopra vna nuuola
leggiera, & entrarà in Egitto; egl'idoli
di Egitto si moueranno dinanzi à la sua
faccia, & il cuore di Egitto si consumarà
nel mezzo di esso.
2 Et io mescolarò lo Egitto cõtra lo Egit
to; e ciascuno combatterà cõtra il suo fra
tello, e ciascuno cõtra il suo amico: la cit
tà contra la città, il regno cõtra il regno.
3 E lo spirito di Egitto "si suanirà nel mez
zo di esso; & io distruggerò il consiglio
suo: & interrogaranno gl'idoli, gl'indoui
ni, gl'incantatori, & i magici.
4 E darò lo Egitto ne le mani de i signori
crudeli, & vn re forte signoreggiarà loro,
dice il Dominatore Signor de gli eserciti
5 E le acque del mare mancaranno, & "il
fiume si asciugarà e seccarà.
6 Et i fiumi si discostaranno, i riui de lo
Egitto saranno indeboliti e seccati, si ta-
gliaranno le canne & i giunchi.
7 L'herbe verdi, *che sono* appresso de i riui,
appresso la ripa del fiume seccaranno, e
tutta la semenza del riuo: e sarà estermi-
nata, e non sarà piu.
8 Et i pescatori si attristaranno, e tutti
quelli, che gettano l'hamo ne nel riuo, pi-
angeranno; e quelli che stendono le reti
sopra le acque, saranno indeboliti.
9 E quelli che lauorano i lini pettinati,
e che tesseno le reti, restaranno confusi:
10 E le reti loro sarãno rotte, e quelli che
rinchiudeno le acque ferme per *nutrirui* i
pesci, *saranno di vn cuor tristo.*
11 Certamente i principi di Soan *sono* "stol-
ti, i sapienti di Pharaone, il lor consiglio
sarà reso stolto. Come direte voi in luo-
go di Pharaone, Io sono figliuolo de i sa
pienti, figliuolo de i Re antichi?
12 Doue sono ora i tuoi sapiẽti? Annũtiin
ti ora, e faccianti sapere quel che ha de-
terminato il Signor de gli eserciti sopra
l'Egitto.
13 I principi di Soan sono diuentati stolti,
i principi di Noph hanno errato, & han
no fatto errare Egitto, "essendo giudica-
to il cantone de le sue tribu.
14 Il Signore ha mescolato nel mezzo di
quelli lo spirito peruerso, & hanno fatto
errare l'Egitto in tutte le sue opere, sico-
me era lo imbriaco nel suo vomito.
15 Et in Egitto nõ vi sarà opera che la fac-
ci "il capo ò la coda, il ramo ò il giunco.
16 In quel giorno lo Egitto sarà come le
donne, e si stupirà, e temerà dinanzi à la
eleuatione de la mano del Signore de gli
eserciti, ch'egli è p eleuare sopra di esso.
17 E la terra di Iuda sarà in timore à lo E-
gitto: ogniuno che si ricordarà di esso, te
merà di se da la presenza del cõsiglio del
Signore de gli eserciti, ilquale egli ha de-
liberato sopra di lui.
18 In quel giorno saranno "cinque città in
Egitto, che parlaranno in linguaggio di
Canaan, [a] e giuraranno pel Signore de gli
eserciti; & vna sarà chiamata, [b] Città del
sole.
19 In quel giorno nel mezzo de la terra di
Egitto sarà "lo altare al Signore, & [a] il titu
lo al Signore appresso del suo confine.
20 E sarà per segno e per testimonio al Si-
gnore de gli eserciti ne la terra di Egit-
to: imperoche gridaranno al Signore per
qlli che gli opprimeranno; e mãdarà loro
vn liberatore, & vn Prĩcipe, e gli liberarà
21 Et il Signore sarà conosciuto da lo E-
gitto; & in quel giorno gli Egittii cono-
sceranno il Signore, e faranno il sacrifi-
tio e la oblatione; & auotiranno vn voto
al Signore, e sodisfarannolo.
22 Et il Signore pcoterà lo Egitto, "pcotẽ-
dolo e sanãdolo: e ritornarãno al Signore
e sarà appagato verso loro, e gli sanarà.
23 In quel giorno sarà il camino di Egit-
to in Assiria, e lo Assirio entrarà in Egit
to, e lo Egittio in Assiria; e gli Egittii e li
Assirii seruiranno *al Signore*.
24 In quel giorno Israel sarà vn terzo à lo
Egittio & à lo Assirio: la benedittione *sa*
rà nel mezzo de la terra:
25 A laquale il Signore de gli eserciti ha
fatta la benedittione, dicendo, Benedet-
to *sia* il popolo mio di Egitto, & Assiria
opera de le mie mani, e Israel la mia here
dità.

3 c. Torrò loro la sapienza, e la prudenza: per laquale prima erano tanto commendati

5 c. I suoi eserciti, e le sue forze si annullaranno.

11 La sapienza di questo mondo è stoltitia appresso a Dio, ilquale distrugge tutti i cõsigli de i superbi, & auuersarii suoi, e della sua Chiesa

13 c. La forza, & sostegno, cosi chiama i Gouernatori Egitto, sopra quali si fondano.

15 c. Nè i piu grandi, e piu nobili, nè i meno stimati, e plebei potranno fare cosa alcuna per liberare Egitto da gli Assirii.

18 Numero finito, per vn infinito: denota hora la cõuersione de gli Egittii al vero Dio, e a la religion Christiana.
a Il giuramento è vna specie del culto Diuino: imperoche sogliamo confirmare la verità col testimonio di quello che noi adoriamo.
b. Ch'era la principale di Egitto
19 c Il vero culto di Dio sarà intromesso in Egitto, ilquale discerne da i segni, che in quel tempo erano in vso
a. O, la statua

22 c. amandoli come Padre gli correggerà, per ritrargli a se.

CAP. XX.

Il Profeta predice la cattiuità de gli Egittii e degli Ethiopi, & è com' vn' aggiũta de due capi precedenti.

1 NE l'anno, nel quale Tharthan en-
trò in Asdod, essendo mandato da
"Sargon Re de gli Assirii; & hauendo cõ-
battuto contra di Asdod, la prese:
2 In quel tempo, *dico*, il Signore parlò per
mezzo di Iesaia figliuolo di Amos, dicen-
do, Và, e sciogli il sacco da le tue reni,
e sciogli le scarpe da i tuoi piedi: & egli
fece cosi; andando nudo e scalso.

CAP. XX. 1 Gli Hebrei dicono che fu Sennacherib.

3 Et

3 Et il Signore disse, Si come Iesaia serui-
tor mio ha caminato nudo e scalso, sarà
segno e miracolo per tre anni sopra lo E
gitto e sopra la Ethiopia:
4 Cosi il Re de gli Assirii menarà i prigio
ni di Egitto, e la trasmigratione di Ethio
pia, fanciulli e vecchii, nudi e discalsi, e cō
le natiche scoperte, à confusione de lo
Egitto.
5 E saranno percossi e suergognati per la
Ethiopia" lor riguardo, e per lo Egitto
gloria loro.
6 Et in quel giorno lo habitatore di que-
sta "isola dirà, Ecco quale è il nostro ri-
guardo: doue ricorreremo noi per soc-
corso; à fin che siamo liberati da la fac-
cia del Re de gli Assirii? come dunque
scapparemo noi?

5 c. Speranza loro liquali gli Israeli si sperauano hauerin aiuto contra gli Asirii, si esplica nel ver seguēte.
6 Cosi Chiama la Giudea circondata da popoli stranieri, e suoi nimici.

CAP. XXI.

Il Profeta predice la distruttione di Babilonia, la ruina de gl'Idumei, e de gli Arabi.

1 "LA Profetia del [a] mare diserto: Sico-
me la tempesta viene " dal mezzo dì
per passare, *così* verrà *il nimico* dal diserto,
da la terra spauenteuole.
2 Vna aspra visione mi è stata annuntiata,
Il preuaricatore *verrà sopra* il preuaricato
re, & il saccheggiatore *sopra* il saccheggia
tore." Elam mōta, Midia assedia, io ho fat
to quietare tutto [a] il suo pianto.
3 Perilche " i miei lombi sono ripieni di
dolore, le angosce mi hanno preso come
le angosce di quella che partorisce. Io mi
conturbai, quando intesi; fui spauentato,
quando io viddi.
4 Il cuor mio venne meno, lo spauento mi
tēne e mi conuertì in timore " la notte da
me amata.
5 Ordina la tauola, fà le guardie ne la ve-
letta; mangia, beui: leuateui sù voi princi
pi, vngete lo scudo.
6 Imperoche il Signore mi ha detto cosi.
Và, metti la guardia, & annuntii quelche
vedrà.
7 E vidde vn carro di vn paro di caualcato
ri, vn carro " di asini & vn carro di camel
li; e considerò diligentemente, con molta
attentione.
8 *E gridò, "Il leone *è* sopra la veletta, Si-
gnore io stò del continuo di giorno, e stò
tutte le notti sopra la mia guardia.
9 Et ecco è venuto questo carro di vn" pa
ro di cauallieri, e parlò, e disse, Cascata, ca
scata *è Babilonia, & [a] ha fracassati in ter
ra tutti i suoi idoli.
10 Ella *sarà* la mia battitura, e "figliuolo de
la mia aia: io vi ho annuntiate quelle cose
che ho intese dal Signore de gli eserciti,
Dio d'Israel.
11 Profetia di Dumah: Ella Grida à me di
Seir, Guardia che cosa *è occorsa* di notte?
guardia che cosa *è auenuta* di notte?
12 La guardia disse, Viene la mattina &
ancora la notte:" Se voi domandate, domā
date: ritornate, venite.
13 Profetia sopra Arabia: Voi starete la
notte nel bosco in Arabia, ò voi che" an-

CAP. XXI.
1 Vedi sop 13.1.
" O, del diserto. c. con gran furia
a Cosi chiama Babilonia: per che dal lato di mezo tra Babilonia e la Media vi era vn gran diserto.
2 Vna parte di Persia per il tutto
a Si prende ne la significatione attiua. c. ho fatta che essa Babilonia non farà piu cagione a gl'altri di piangere: c. ho tolto via il suo imperio e tirannia.
3 Parla in persona di ciascun Babilonio.
4 Alcuni de gl' Hebrei pigliano questo come detto nella persona di Belchassar, che fù sopraspreso in quel la notte che fece quel gran Conuito. Dan 5 cap.
7 c. Tirati da asini, e da Camelli, per portar le bagaglie de Medi, e de Persi.
Habac.2.1.
8 c. Dario re de Medi è apparecchiato per espugnar Babilonia, Dan. 5. 31.
Ierem.51.8.
Apoc.14.8.
9 c. I carri da guerra.
a c. Iddio per mezzo de i Medi.
10 c. Frumento de la mia aia: come se dicesse in persona di Dio, Babilonia sarà battuta da me come il grano nel'aia.
11 c. Domandate pur mattina e sera e cercate quanto volete: non vi giouarà nulla.
13 Mostra che'l commercio sarà tolto via, per la destruttione grande.

date in Dedanim.
14 Voi habitatori de la terra di Thema" an
date incontro à quelche ha sete di acqua,
andate auanti à quel che fugge, col suo pa
ne.
15 Imperoche sono fuggiti da le spade, da
le spade nude, da gli archi tesi, e da la gra
ue battaglia.
16 Imperoche il Signore mi ha detto cosi,
Al fine di vno anno, si come l'anno" di vn
mercennario, mancarà tutta la gloria di
Cedar.
17 E quelli che restaranno del numero de
i forti arcieri figliuoli di Cedar, saranno
sminuiti: imperoche il Signore Dio d'Is-
rael ha parlato.

14 c. Riceuete gli Arabi morti di sete.
16 Vedi sop. 16. 14.

CAP. XXII.

Il Profeta predice la ruina di Ierusalem: La ruina di Sobna ilquale congiurò con Sennacherib contra Ezechia: Eliacim chiamato da Dio è sostituito in luogo di Sobna.

1 LA Profetia de la" Valle di visione:
Che ti *è occorso* ora, che tu sei salita
tutta sopra i tetti?
2 La città tumultuosa piena "di romo-
ri, città allegra: i tuoi vccisi, non *saran-
no* ammazzati col coltello; ne i tuoi mor-
ti, per guerra.
3 Tutti i tuoi principi sono " fuggiti insie
me, sono stati legati da gli arcieri. Tutti
quelli che si sono ritrouati in te sono sta-
ti legati insieme, *etiandio quelli che* erano
fuggiti lontano
4 Per laqual cosa io dissi, Ritirateui da
me, *à fin che* io pianga amaramente. Non vi
affrettate di consolarmi sopra la destrut-
tione de la figliuola del mio popolo.
5 Impoche *è* il giorno de la ruina, e del fra
casso, e de la oppssione dal Signore Dio
de gli eserciti ne la valle di visione, p dis-
fare la muraglia, e gridare verso il mōte.
6 Elam ancora ha preso il carcascio sul car
ro de gli huomini *e* de cauallieri; e Cir
metterà fuora i brocchieri.
7 Et auuerrà, che le tue belle vallate saran
no piene di carri, & i caualcatori si mette
ranno su la porta.
8 Et *il nimico*" ha scoperto [a] la coperta di
Iuda, e tu riguardarai in quel giorno [b] le
armarie de la casa del bosco.
9 E voi hauete vedute le rotture de la cit
tà di Dauid che sono moltiplicate: & ha-
uete adunate le acque de la piscina bassa.
10 Voi hauete ancora numerate le case di
Ierusalem, & hauete ruinate le case per
fortificar la muraglia.
11 Et hauete fatto vn lago fra i due muri de
la vecchia piscina, e non hauete riguarda
to verso il suo fattore, e non hauete da
lontano veduto il suo formatore.
12 Et il Signore Dio de gli eserciti chiama
rà in quel giorno à piangere, & à sospira
re, & cauarsi i capelli, & à cingersi di sac-
co.
13 Et ecco la gioia & allegrezza, *in* amazza
re i buoi, e scānare le pecore, mangiare la

CAP. XXII.
1 Gl'interpreti Hebrei intendeno Ierusalem, che douea esser distrutta, e ridotta in vna valle dice di visione per rispetto delle Profetie: Altri l'intendeno della tribu di Iuda, ch'era circōdata intorno da monti.
2 Per la moltitudine del popolo. non morranno per guerra, ma per fame.
3 Predice la fuga di Sedecia e de nobili.
5 c. Ierusalem, ch'è posta sul mōte.
8 Alcuni, trasportato.
a. Alcuni, i tempi, Alcuni Le armi & altre cose che teneuano nascoste.
b. c. Lasciato Iddio ricorreranno a gl'aiuti humani. Di questa casa, che fu edificata da Salomone vedi. 1. Re. 7.

Sap.2.6.
1.Cor.15.32.
Disot.56.12.

carne,e bere il vino:* *in mangiar dico e* be
re: imperoche domane noi morremo.
14 E questo sarà reuelato à i miei orecchii,
essendo io il Signor de gli eserciti:"Se que-
sta iniquità vi sarà perdonata, per fin che
non muoiate, disse il Signore Dio de gli
eserciti.
15 Il Signore Dio de gli eserciti ha detto
cosi, Va, entra à questo" tesoriero, *cioè* à Se
bna, ilquale è maestro di casa, *e digli*,
16 "Che cosa hai *da far* qui? e chi *hai* tu qui?
che tu hai tagliato qui vna sepoltura, *co-
me* quel che ha tagliato la sua sepoltura *in*
luogo alto, *e come* colui che si caua vna ha
bitatione ne la pietra?
17 Ecco il Signore, che ti farà trasportare
"con trasportatione di huomo, e copren-
doti ti coprirà,
18 E riuoltando ti riuoltarà d'vna riuoltu
ra *come* la palla per la terra larga e spatio
sa: quiui tu morrai, e quiui *saranno* i carri
de la tua gloria, la ignominia de la casa
del tuo Signore.
19 Et io ti scacciarò de la tua dignità, e ti
gettarò ancora del tuo stato.
20 Et auuerrà, che in quel giorno io chia-
marò il mio seruo Eliacim figliuolo di
Helcia.
21 E lo vestirò de la tua tonica, e lo fortifi
carò col tuo cinto. Darò ancora ne la sua
mano la tua possanza, e sarà in luogo di
padre à gli habitatori di Ierusalem, & à la
casa di Iuda.
22 * E metterò la chiaue de la casa di Da-
uid sopra la sua spalla; & aprirà, e non vi
sarà chi serri: e serrarà, e non vi sarà chi
apra.
23 E lo ficcarò *come* vn chiodo in luogo
stabile, e sarà nel seggio de la gloria de la
casa di suo padre.
24 Et i figliuoli & i nipoti riportaranno
"sopra di lui tutta la gloria de la casa di
suo padre; tutti i vasi piccoli da i vasi de le
tasse insino à tutti gl'instrumenti musici
ancora.
25 In quel giorno, il Signor de gli eserci
ti ha detto, Sarà leuato il chiodo, ilquale
era stato ficcato in luogo fermo; & sarà
rotto, e cascarà: & il carico ch'era posto so
pra di lui, andarà à terra, perche il Signo-
re ha parlato.

14 Vi s'intende: Dite che io sono vn bugiardo ò qual che cosa simi le.

15 O, scriba, ò cā celliero.

16 c. Tu che sei straniero.

17 c. Ti gettarà fuori della casa del re, al quale tu sei stato traditore con vn rigettamē to notabile.

Apoc.3.7.
Iob.12.14.

24 c. Tutti s'appoggieranno sopra di lui tāto grā di, che piccoli.

CAP. XXIII.

Il Profeta predice la ruina di Tiro e di Sidone, che doppo 70. anni sarà rifatto Tiro, e si conuertirà al Signore.

CAP. XXIII.

1 LA profetia di Tiro, Vrlate naui di
Tharsis, pche egli è guasto, *di sorte che*
non vi è alcuna casa, e nissuna entrata: è
stato riuelato lor *questo* de la terra "di
Chittim.
2 Tacete habitatori de la isola: i mercanti
di Sidone, che passano il mare, ti hanno ri
piena.
3 Et il "seme *gettato* ne le molte acque del
Nilo, ricolta del fiume, *era* il suo frutto: &
è stato la fiera de le Genti.
4 Vergognati Sidone: imperoche il mare
"la possanza del mare *dico* ha detto, in que
sto modo: Io non ho conceputo, e non ho
partorito, e non ho alleuati de giouani; *ne*
ho produtte de le vergini.
5 E quando il romore peruerrà à gli Egit-
ti, si dorrāno "si come del romore di Tiro.
6 Passate in Tharsis, vrlate voi habitato-
ri de la isola.
7 Non è egli questa la vostra *città* gioiosa?
l'antichità de la quale è da gli antichi gi-
orni: i suoi piedi la menaranno lontano
per andare in paese forastiero:
8 Chi ha consigliato questo sopra Tiro
che corona *i suoi*? i mercanti del quale *sono*
principi, & i fattori di esso, i nobili de la
terra?
9 Il Signore de gli eserciti ha consigliato
questo, per riuersare l'orgoglio di tutta
la gloria, e per auilire tutti i nobili de la
terra.
10 "Passa de la tua terra à guisa di fiume à
la figliuola di Tharsis, tu nō hai piu forza.
11 *Dio* ha distesa la sua mano sopra il mare,
ha cōmosso i regni. Il Signore ha"comāda
to sopra Canaā p distruggere le sue forze.
12 Et ha detto, tu non verrai piu à rallegrar
ti; figliuola vergine di Sidone aggrauata;
leuati *verso* Chithim, passa, ancora quiui
tu non hauerai riposo.
13 Ecco la terra de Caldei; questo popolo
nō è stato *altre volte quiui*; *imperoche* gli Assi
rii la fondorono per le naui, fecero le sue
torri; fracassorono le sue case, e la misse-
ro in ruina.
14 Vrlate *dunque* naui di Tharsis, perche è
distrutta la "vostra forza.
15 Et auuerrà, in quel giorno Tiro sarà
messa in obliuione per settanta anni, co-
me i giorni di vn re: nel fine de settanta an
ni sarà à Tiro "come la canzone de la me
retrice.
16 Piglia la citara, circonda la città, ò me-
retrice data in obliuione: "ingegnati di
cantar bene, e moltiplica la canzone, à fin
che tu sii ricordata.
17 Et auuerrà, nel fine di settanta anni il Si
gnore visitarà Tiro, & essa ritornarà à i
suoi guadagni: e fornicarà con tutti i re-
gni de la terra *che sono* sopra la faccia de la
terra.
18 E la sua mercantia, e la sua mercede sa-
ranno santificate al Signore: non sarà as-
cosa ne riposta; "perche la sua mercan-
tia sarà à tutti quelli che habitano dinan
zi al Signore, per mangiare à sufficienza,
e per vestimento di durata.

a Alcuni intendono gl'Italiani, altri i Greci.

3 Per che l'Egitto nutriua Tiro, e Sidone.

4 c. La città di fortissima, la quale è posta in la marina. Io sono come se in me non fusse mai stato popolo alcuno.

5 Temeranno grandissima ruina.

10 c. Fuggirete presto in Cilicia.

11 c. Ha comandato a gl'Assirii che distruggano Cananea.

14 c. Tiro, nella quale tirauate le vostre ricchezze.

15 c. Attirerà a se i mercanti, come le meretrici sogliono allettare i fornicatori col canto.

16 c. Sforzati in tutti i modi di allettare di nuouo i tuoi mercanti.

18 c. Doue prima era data à l'auaritia, conuertirà le sue ricchezze in sostentamento de i serui di Dio.

CAP. XXIIII.

Il Profeta predice la ruina de la terra santa, per non essere stato riceuuto Christo da loro.

1 ECco il Signore votarà "la terra, e la fa
rà dishabitare; e distruggerà la faccia
di q̃lla, e farà disipare i suoi habitatori.
2 * Et "il sacerdote sarà come il popolo, &
il padrone come il suo seruitore, e la pa-
drona come la sua seruente, e quel che ven
de, come quel che compra, e quel che pi-
glia

CAP. XXIIII.
1 c. Di Giudea.
Ose.4.9.
2 Come se'l dicesse, Tutti vgualmente senza alcun rispetto saranno ammazzati, e strangiati: non sarà perdonato da gl'inimici nè a sesso, nè a grado.

glia in presto, come quel che dà in presto,
e quel che piglia à vsura, come quel che
dà à vsura.
3 La terra sarà euacuata, e rubbata: impero
che il Signore ha detto questa parola.
4 La terra è distrutta, e ruinata, e desolata,
il mondo è andato in ruina: i popoli alti
de la terra sono indeboliti.
5 E la terra s'è "portata empiamente à i
suoi habitatori; perche hanno trasgredi-
te le leggi, hanno mutato il comandamen
to, hanno rotto il patto perpetuo.
6 Per questo la maladittione desolarà la
terra, e quelli che habitano in essa, saran-
no desolati: Per questo li habitatori de la
terra saranno abbrugiati, e saranno lascia
ti pochi huomini.
7 La védemia ha fallito, e la vite è indeboli
ta, tutti li allegri di cuore hãno sospirato
8 E cessata l'allegrezza de tamburi, è quie
tato lo strepito de festeggianti, il gaudio
de la citara è restato.
9 Non beuerãno il vino cõ canzoni, la cer
uogia sarà amara à qlli che la beueranno.
10 La città di vanità è guasta: tutte le case
sono serrate, à fin che non vi entri alcuno.
11 Ne le piazze *sarà* grido per il vino, ogni
allegrezza è oscurata, la gioia de la terra
se n'è andata.
12 La solitudine è restata ne la città, e la
porta sarà fracassata di desolatione.
13 Imperoche cosi sarà *fatto* nel mezzo de
la terra, nel mezzo de popoli, come se si
fosse scosso l'vliuo; *e* come se si raspollas
se, quando è finita la vendemmia.
14 Questi alzaranno la voce loro, *e* lauda-
ranno, e faranno festa dal mare per la glo
ria del Signore.
15 Pertanto glorificate il Signore ne le val
li, & il nome del Signore Dio d'Israel ne
le "isole del mare.
16 Noi habbiamo vdite laudi da l'estremi
tà de la terra, la gloria del giusto, & ho
detto: "Il segreto mio à me, il segreto mio
à me, guai à me: i preuaricatori hãno pre
uaricato, & hanno trasgredito con la tras
gressione de peccatori.
17 Paura, fossa, e laccio *sarà* sopra di te, ô
habitatore de la terra.
18 Et auuerrà,* che quel che fuggirà da la
voce del timore, cascarà ne la fossa: e quel
che salirà del mezzo de la fossa, sarà pre-
so col laccio: imperoche saranno aperte
"le cataratte de l'alto luogo, & i fondamé
ti de la terra tremaranno.
19 La terra sarà percossa, la terra sarà dis-
sipata; la terra si mouerà.
20 La terra sarà trasportata come lo imbri
aco, e sarà mossa come vna capãna; e la sua
empietà sarà aggrauata sopra di lei, & ca
scarà à basso, e non si leuarà piu.
21 Inoltre auuerrà, che ĩ ql giorno il Signo
re " visitarà lo esercito de l'alto *popolo* ĩ luo
go alto, & i re de la terra sopra la terra.
22 E saranno adunati à guisa di prigionie
ri in prigione, e saranno riserrati in pri-

5 O, à i suoi habitatori, c. parrà che sia loro impia non producendo gli i frutti O vero, sarà castigata come, ella fusse impia.

15 c. Grecia, Italia.

16 Vuol significare la ruina de Giudei perche nõ riceuettiano Christo.

Ierem. 48. 44.

18 c. Iddio mandarà dal Cielo la sua vendetta. Alludе al diluuio.

21 c. Castigarà il popolo d'Israel ch'egli s'hauea per eminentemente eletto ne la terra santa preferendolo a tutti gli altri della terra.

gione; e dopo molti giorni saranno "visi-
tati.
23 Perilche "la luna si vergognarà, & il sole
restarà confuso: *perche* il Signore de gli e-
serciti regnarà su la montagna di Sion &
in Ierusalem, e *sarà in* gloria dinanzi ᵃ à i
suoi vecchii.

CAP. XXV.

Il Profeta rende gratie à Dio, e discriue la ruina de la sinagoga e del popolo giudaico: Che i fedeli saranno saluati per Christo, e gli empii puniti.

1 Signore, tu sei il mio Dio, io ti esalta-
rò, confessarò il tuo nome; perche hai
fatte cose merauigliose: i consigli *che hai*
gran tempo fa stabiliti, "sono certi.
2 Imperoche tu hai ridotta la città in muc
chio, la città forte in ruina, l'habitatione
de forastieri che non sia *piu* città; non si rie
dificarà in eterno.
3 Pertanto il popolo forte ti glorificarà,
la città de le nationi forti ti temerà.
4 Perche tu sei stato fortezza al pouero,
fortezza, *dico*, à l'afflitto ne la sua tribula
tione, vna coperta da la tempesta, vn fra-
scato dal caldo. Imperoche il furore de ro
busti *è* come la tépesta *che ruina* la parete.
5 Tu "humiliarai lo strepito de gli stranie-
ri à guisa del caldo in luogo asciutto: ᵃ e
la ruina humiliarà i forti ᵃ *come* il calore
ne l'ombra de la nuuola.
6 Il Signore de gli eserciti farà ancora à
tutti i popoli "su questa montagna vn cõui
to di cose grasse, vn cõuito *di vini* purifica
ti, di grassi di medolle, e di *vini* purissimi.
7 E ruinarà in questo monte la faccia de la
"coperta stesa sopra tutti i popoli, e la co-
perta distesa sopra tutte le genti.
8 Distruggerà la morte in sempiterno,* &
il Signore Dio asciugarà le lachrime da
tutte le faccie; e leuarà l'obbrobrio del
suo popolo da tutta la terra, perche il Si-
gnore ha parlato.
9 Et in quel giorno *il suo popolo* dirà, Ecco,
questo è il nostro Dio, noi lo habbiamo
aspettato, e ci saluarà. Questo *è* lo Dio,
noi lo habbiamo aspettato, faremo festa, e
ci rallegraremo ne la sua salute.
10 Imperoche la mano del Signore si ripo-
sarà in questo monte, e "Moab sarà battu-
to sotto di lui, si come si frange la paglia
nel letame.
11 E distenderà le sue mani nel mezzo di
quello', si come quel che nuota le stende
per nuotare, & abbassarà la sua superbia
"co i gomiti de le sue mani.
12 Et abbassarà l'alta fortificatione de tuoi
muri, gli humiliarà, e gli ridurrà in terra,
insino ne la poluere.

CAP. XXVI.

Il Profeta discriue la Chiesa, & in che consiste la sua salute, cioè, ne le tribulationi e consolationi.

1 IN quel giorno si cantarà questo can-
tico ne la terra di Iuda, "La nostra cit-
tà *è* di fortezza: Dio metterà le muraglie
e le auanti muraglie per salute.
2 Aprite le porte, & entrarà la gente giu-
sta, che osserua la verità.

22 c. Liberati, perche si prende questa voce diuersamente, si come nel precedente ver. e qui.
23 c. La chiarezza della luna e del sole sarà nulla in cõparatione della gloria di Dio quãdo regnarà.
a. c. Innanzi a i gouernatori della sua Chiesa.

CAP. XXV.

1 c. Hai messo in esecutione quello che gia gran tẽpo fà haueui promesso del Messia a i nostri Padri.

5 c. Tu permetterai bene che siano afflitti: fra tanto però tu gli assisterai.
a. Come il calore era difeso dalla nuuola: alludendo a quella nuuola, ch'è descritta nell'Esod. 14.
6 c. Di Sion. Descriue la vocation de'Gentili all'Euangelio, sotto la figura d'vn gran banchetto.
7 c. Dell'ignoranza.

Apoc. 7, 17. & 21, 4.

10 Sotto questo nome comprende tutti gli nimici della Chiesa.

11 Sta ancora nella traslatione del natatore, imperoche co i gomiti suol rigettare l'acqua che l'impedisce.

CAP. XXVI.
1 Dimostra la securità di quelli che sono nella Chiesa. Vogliono alcuni che questo cantico fusse fatto accioche con quello i Giudei prigioni in Babilonia si confidassero.

3 Tu custodirai in pace *colui che* ha il suo pẽ
siero congiunto *teco, in* pace *dico*, perche si
è confidato in te.
4 Confidateui nel Signore eternamente,
perche *bisogna confidarsi* nel Signore Dio
forte in eterno.
5 Imperoche abbassarà gli habitatori " de
gli alti luoghi, humiliarà la città alta, hu-
miliarà *dico* quella insino in terra; la farà
ridurre insino in poluere.
6 I piedi la scalcaranno, i piedi de poueri,
& i passi de bisognosi.
7 Il sentiero del giusto *è* retto, tu pesarai, ò
Dio rettamente" la via del giusto.
8 Ancora, ô Signore, noi ti habbiamo as-
pettato *ne* la via de tuoi giudicii; & il desi
derio de l'anima *nostra* è al tuo nome & à
la tua memoria.
9 Io ti ho di notte desiderato ne l'animo
mio, ancora io ti cercarò ne lo spirito
mio *ch'è* dentro à me:" Imperoche li habi-
tatori del mõdo imparorono la giustitia,
quando i tuoi giudicii furono ne la terra.
10 "Sarà fatta misericordia à l'empio, e non
imparará la giustitia, si portarà iniquamẽ
te ne la terra de giusti, e non vedrà l'altez
za del Signore.
11 O Signore la man tua è esaltata, à finche
non vedino: vedrãno, e restaranno confu
si, portando inuidia al *tuo* popolo: ancora
il fuoco consumarà i tuoi nimici.
12 Signore, tu ci stabilirai la pace, pche" tu
hai ancora operato in noi tutti i nostri af
fari.
13 Signore Dio nostro, altri signori fuor di
te ci hanno signoreggiati; noi ci siamo so
lamente ricordati in te del nome tuo.
14 Essi *sono* morti, non viueranno: *sono* mor-
ti," nõ risuscitaranno: perilche tu gli visi-
tasti e dissipasti, & hai scãcellata tutta la
loro memoria.
15 Signore" tu hai aggiunto sopra il *tuo* po
polo: tu hai aggiũto sopra il tuo popolo,
tu sei glorificato: tu gli hai allargati *insino*
à tutti i confini de la terra.
16 Signore, eglino ti hanno visitato " in an
goscia, sparsero la oratione quando tu gli
affliggeui.
17 Signore, sicome la dõna grauida *quando* si
auicina al parto si duole, *e* grida ne i suoi
dolori; così noi siamo stati dinanzi à la tua
faccia.
18 Noi habbiamo cõceputo, habbiamo par
torito, " come se noi hauessimo partorito
il vẽto, *ma* non è stata fatta salute alcuna
ne la terra, ne li [a] habitatori del mondo
sono cascati.
19 I tuoi " morti viuerãno, risuscitarãno *col*
[a] mio corpo morto. Risuegliateui, e lauda
te voi [b] habitatori de la poluere: percioche
la tua rugiada *sarà* come la rugiada de gli
herbucci, e [d] la terra gettarà fuora i morti.
20 Và popolo mio, ẽtra ne le tue camere, e
serra dietro à te il tuo vscio: ascõditi vn
poco *come*" vn momẽto pfinche passi l'ira
21 * Impoche ecco il Signore vscirà del suo
luogo p visitare la iniquità de li habitato

5 a. de le fortez-ze.

7 O, farai vguale &c. accioche nõ inciampi.

9 c. Quando Iddio castiga gl'huomini, all'hora essi imparano a temerlo.
10 O, Vero, ancora che sia fatta misericordia a l'empio, per questo nõ si corregge. &c.
12 Tutti i beneficii, che noi receuiamo, vengono da te.
14 c Nõ sarãno liberati dalle miserie loro.
15 c. Tu hai accresciuto il tuo popolo: quando tu hai chiamati i beati.
16 c. Quando tu gli hai corretti, sono ricorsi a te.
18 c Noi non habbiamo ancora partorito veramente, ma siamo ancora ne i dolori.
a. Gl'huomini iniqui. e persecutori.
19 c. I Fideli afflitti per diuerse maniere, i quali non restano per ciò d'esser tuoi, saranno liberati.
a. Dice questo per mostrare che non vuol esser separato dal corpo del la Chiesa, ancora ch'ella sia soggetta a molte afflittioni.
b. c. Voi che sete humiliati sotto la croce.
c Si come l'herbe paiono l'inuerno esser morte, quãdo hanno riceuuta la rugiada della primauera rinuerdiscono: così i fideli ancora che paiano esser morti e annichilati per le persecutioni, risuscitaranno all'hora che la gratia di Dio sopraueirà loro.
d. c Quelli che pareuano come morti, saranno rileuati Alcuni l'interpretano E la terra getta à i giganti. c. Iddio farà vendetta de suoi nimici per quanto forti si fussero.
20 Mostra che le afflittioni de' fedeli sono breui, rispetto a la consolatione che ne segui
ta.
Mich. 1. 3.

ri de la terra cõtra di lui: e la terra" riuela
rà il suo sangue e nõ coprirà piu i suoi vc-
cisi. CAP. XXVII.

Il Profeta predice che tutti i regni saranno distrutti da Romani à la venuta di Christo, e sarà la pace per tutto il mondo, e le Genti si conuertiranno.

1 IN quel giorno il Signore visitarà col
suo " coltello duro, e grande, e forte so
pra [a] Leuiathan serpente, che passa *il mare*,
e sopra Leuiathan serpente storto; & vc-
ciderà la balena ch'*è* nel mare.
2 In quel giorno, cantate di essa, " vigna
del *vin* rosso.
3 Io Signore la guardo, io la farò adacqua
re ad ogni momento; à fin che perauentu-
ra *il nimico* non la visiti: io la guardarò il
giorno e la notte.
4 Io non ho scorruccio: chi mi darà ch'io
"vadi à combattere *contra* le spine *e* gli ster
pi, *e* gli abbrugi insieme?
5 O" *chi* apprẽderà la mia forza, *per* far pace
conesso meco, far pace *dico*, cõesso meco?
6 Verranno *i giorni* che Iacob metterà le
radici, Israel fiorirà e germogliarà; & " em
piranno il mondo di frutti:
7 Hallo egli percosso secondo la piaga" di
quel che lo percote? è egli vcciso [a] secon-
do l'vccisione de suoi vccisi?
8 Tu la giudicarai " con misura [a] ne le sue
piante, *Dio* rimouerà col suo vento duro
nel tempo *ch'* Euro *soffia*.
9 Laonde in questo modo sarà rimossa l'i-
niquità di Iacob, e q̃sto sarà tutto il frut-
to, accioche rimoua il suo peccato: quan-
do egli hauerà messe tutte le pietre" de lo
altare, come le pietre di calcina rotte; *e*
non siano i boschi ne gl'idoli.
10 Imperoche la città forte *sarà* desolata, il
palazzo *sarà* lasciato & abandonato come
diserto: quiui pascerà il vitello, quiui gia-
cerà, e consumarà i suoi rami.
11 Quãdo i suoi ramuscelli sarãno secchi, sa
rãno tagliati: le dõne che vẽgono gli abbru
giarãno: imperoche *questo* nõ è popolo d'
intelletto; laõde colui che l'ha fatto, non
hauerà cõpassione di lui: e colui che l'ha
formato, non hauerà misericordia di lui.
12 " Et auuerrà, in quel giorno il Signore
scoterà *i suoi* dal letto [a] del fiume insino al
fiume di Egitto: e voi figliuoli d'Israel sa
rete raccolti insieme à vno à vno.
13 Et auuerrà, in quel giorno si suonerà " v-
na gran trõba, e verranno quelli ch'erano
morti ne la terra de gli Assirii, & erano
stati scacciati ne la terra di Egitto; & a-
doraranno il Signore nel monte santo di
Ierusalem. CAP. XXVIII.

Il Profeta parla contra gl'Israeliti che attendeuano à le delitie & à le lussurie: Contra i sacerdoti e profeti disprezzatori de la parola di Dio: Cõtra i Giudei che si sbeffauano de' Profeti: Dimostra la ruina de gli empii disprezzatori de la parola di Dio: La salute di quelli che credeno in Christo: L'afflittione di quelli che non riceueranno Christo: Conforta à la penitenza: Tratta de le afflittioni.

1 GVai à la corona de superbi, à gl'im-
briachi di Ephraim & al fior che ca-
sca " de la gloria del suo splendore; laqua-
le

" O, Coprirà gl'homicidii de gl'innocenti.

CAP. XXVII.
1 c. Con la parola, Predice la destruttione del regno di Satana.
a. c La balena, la quale accompagna a Satana, & il mondo, & le regna
2 La Chiesa si compara ad vna vigna che apporta vin rosso, perche era in quel tempo di gran pregio.
4 c. Piacesse a Dio ch'io hauessi a fare cõtra i miei auuersarii, si come ho a fare contra la Chiesa, perche io gli abbrugerei, &c.
5 O, Non apprenderà egli, e non conoscerà egli, &c. il popolo de Giudei l'amor ch'io li porto.
6 Vedi sup. 2.
7 O, de suoi nimici
a c. Alla misura de gli homicidii.
8 Non la considerai del tutto
a. c. Ne i suoi beni, e cõmodità di viuere.
9 Ch'era dritto a gl'idoli.
12 O, tuttauia Predice la liberatione dalla cattiuità di Babilonia.
a. c. Dall'Eufrate fin al Nilo.
13 Intende la profetia che prometterà la liberatione al popolo d'Israel.

CAP. XXVIII.
1 Alcuni voltano l'ordine interpretano così. La splendida gloria del qual regno d'Ephraim, c. e'l suo è come il fior casca. Imperioche si confidauano si ricchezze loro, e se ne insuperbiuano.

le è sopra la cima ᵃde la valle grassa per-
cossi dal vino.
2 Ecco *il giorno* forte e potente "dal Signo-
re, *ch'è* come la tempesta de la gragnola *co-*
me il turbine ruinoso, come la tempesta
di molte acque che allagano, *laqual* manda
per terra con gran forza.
3 La corona de l'orgoglio, *e* gl'imbriachi
di Ephraim saranno scalcati co i piedi.
4 Et il fiore che casca *sarà* la gloria del
suo splendore, laquale *è* sopra la cima de
la valle grassa; come il fico primaticcio
auanti i frutti de la state: ilquale quando
qualcuno lo vedrà, " l'inghiottirà subito
che sarà ne le sue mani.
5 In quel giorno il Signore de gli eserciti
sarà la corona di gloria, e diadema di ma-
gnificenza "al resto del suo popolo.
6 E sarà lo spirito del giudicio à quel che
sede "sopra il trono del giudicio, e la for-
tezza à quelli che ᵃ voltano la scaramuc-
cia insino à la porta.
7 E "questi ancora hanno errato pel vino,
& hanno errato per imbriacaria. Il Sacer-
dote & il Profeta hãno errato per imbria
caria; sono stati inghiottiti dal vino, hãno
errato per imbriacaria, hanno errato ne
la visione, hanno inciãpato nel giudicio.
8 Imperoche tutte le "tauole sono state ri-
piene di vomito e di bruttura, disorte che
non vi è luogo *netto*.
9 A chi insegnarà la scienza *il Profeta*, & à
chi farà sapere quel "che ha inteso? *essi sono*
come quelli che sono ᵃdislattati e rimossi
da le mammelle.
10 Imperoche *hanno bisogno* "di comãdamen-
to sopra comandamento, di precetto so-
pra pcetto; ᵃdi linea sopra linea, di regola
sopra regola: ᵇvn poco quiui, vn poco là.
11 *Imperoche *il Profeta* parlarà con "labbia
balbutienti, e con lingua straniera à que-
sto popolo.
12 "A iquali *il vero Profeta* disse, Ecco il ripo
so, date riposo ᵃ à lo stracco, e questo *è* il
riposo, ma non volsero intendere.
13 E "sarà loro la parola del Signore, comã
damento sopra comandamento, precetto
sopra precetto, regola sopra regola, linea
sopra linea: ᵃvn poco quiui, vn poco là: à
fin che vadino e caschino indietro, e siano
fracassati & incappiati, e presi.
14 Per questo ascoltate la parola del Signo
re voi huomini schernitori, signoreggia-
tori di questo popolo ch'è in Ierusalem.
15 Imperoche voi hauete detto, " Noi hab-
biamo fatta lega con la morte, & habbia-
mo fatto il patto con la sepoltura. Quãdo
il flagello che và con impeto passarà, non
verrà sopra noi: perche noi habbiamo po
sta la menzogna per nostra speranza, e sa
remo occultati sotto la menzogna.
16 Per questo dico, così ha detto il Signo-
re Dio, * Ecco, ch'io fondarò vna pietra
in Sion, pietra di fortificatione, d'vn can-
tone pretioso, d'vn fondamento fondato.
Colui che crederà, "non si affrettarà.
17 E "metterò il giudicio à la regola, e la

1 Dice questo p[er] gl'Israelici ha[bit]auano in valla[t]e, e paesi molto grassi.
2 c. Mandate dal Signore, vedi sop. 8,6.
4 Denota la prestezza di quelli che saccheggiarãno le ricchezze d'Israel.
5 c. A la tribu di Iuda.
6 Per giudicare il popolo.
a. c. Dari v go[...] a gl'huomini di guerra per perseguitare gl'inimici fino alle loro porte.
7 c. Quei di Iuda.
8 Sono del tutto corrotti. Sotto vna specie comprende tutte le sorti di vitii.
9 c. Da lo Spirito di Dio.
a. Mostra la loro incapacità.
10 c Bisognerà ripeterli spesso le cose, tanto sarà rozzo.
a. Similitudine presa da muratori, ch'edificano a poco a poco, e di mano in mano stendono le corde a misura.
1. Cor. 14,21.
b. Come quando s'insegna a' piccoli fanciulli, quando si mostra loro le lettere per vedere se le conoscono.
11 c. In modo che non sarà inteso.
12 c. A i falsi profeti.
a c. Date conforto hoggimai a le afflitte conscieñze per i peccati loro, leuando la cattiua dottrina, & insegnando loro la buona.
13 Non profitaranno punto per questo l'huomo vi [...] interno.
r c Saranno inseppati a stracci, come si vede far della pu[...] di [...] Papato.
15 Mostra la vana sicurtà de gl'empii.
16 c. Si fermarà quiui, c in Christo, senza cercar altri mezi di quietar la conscienza. Sal. 117,22. mat. 21,42. fat. 4,11. 1. Piet. 2,6. rom. 10,11.
17 c. Restorarà il gouerno legittimo ne la Chiesa.

giustitia à la bilancia: e la gragnola por-
tarà via la speranza di menzogna, e le ac-
que inondaranno i luoghi occulti.
18 E la vostra lega sarà tolta con la morte,
e la vostra visione nõ starà ferma con la se
poltura. Quando sarà passato il flagello
che vi hauerà inondati, sarete scalcati.
19 Da quel tempo ch'egli hauerà comin-
ciato à passare, vi pigliarà: imperoche pas
sarà ogni giorno di notte e di giorno: e
solamẽte l'intender la fama sarà spauẽto.
20 "Imperoche il letto sarà piu corto di q̃l
che vi si possino stendere: e la coperta sa-
rà piu stretta, di quel che basti per poter-
uisi raccoglier *sotto*.
21 *Imperoche il Signore si leuarà come
"nel monte Perasim; si scorrucciarà come
ne la valle *ch'è* in ᵃGabaon, per fare la sua
opera, la sua opera ᵇstraniera: e per opera
re la sua operatione, la sua operatione
straniera.
22 Ora dunque non isbeffate, à fin che i vo
stri legami non piglino forze, percioche
io ho vdito dal Signore Dio de gli eserci
ti la destruttione determinata sopra tutta
la terra.
23 Prestate le orecchie, & ascoltate la mia
voce, attendete, & vdite il mio parlare.
24 "Colui che ara, ararà egli tutto il gior-
no, per seminare? tagliarà e spezzerà le
ghioue de la sua terra?
25 Quando hauerà pareggiata la faccia di
quella, non seminarà egli allhora la nigel
la, e spargerà il cumino, e vi metterà il
grano "misurato, e l'orzo segnato, e la spel
ta ᵃ nel suo termine?
26 Imperoche *il Signore* instruisce quello, &
il suo Dio gl'insegna ad *hauer* il giudicio.
27 Cõciosiache non si batte la nigella con
lo erpice, ne la ruota del carro è girata so
pra il cumino; ma la nigella si scote con la
bacchetta, & il cumino col bastone.
28 Il "pane sarà franto, ma non sarà conti-
nuamente macinato con la macina; ne la
ruota del suo carro lo frangerà, e non lo
spezzarà co i denti di quella.
29 Ancora questo è vscito dal Signore de
gli eserciti, *ilquale* è merauiglioso in consi
glio, e magnifico in sapienza.

CAP. XXIX.

Il Profeta predice la subita ruina di Ierusalem: L'accie cattione de Giudei, à fin che nõ intendino niente di quel che i Profeti predicono: Che i Giudei saranno rigettati, perche prepongono le dottrine de gli huomini al comandamento di Dio: Che il regno de l'Euangelio si voltarà da Giudei superbi à le Genti cieche, lequali predicaranno la gratia di Christo

1 GVai à "Ariel, Ariel città, *ne laquale* stet
te Dauid: ᵃ aggiugnete anno sopra
anno, ᵇ *gli agnelli* mancaranno.
2 Et io "ristringerò Ariel, e vi sarà pianto
e sospiro: e sarà a me ᵃ come Ariel.
3 E metterò il campo contra di te à guisa
"d'vna palla, e ti assediarò con vna torre
di legno, & adrizzarò cõtra di te de Forti.
4 E tu sarai humiliata, e parlarai *come* " di
terra, e la tua parola sarà humile come *se*
vscisse della poluere e sarà come *quella* ᵃde

20 Per questa similitudine vuol mostrare che gli empii non trouarãno alcun riposo, ne alleuiamẽto de lor mali.
2. Sam. 5,20. 1. cron. 14,11. iosu. 10,12.
21 Ne la destruttione che Dauid fece de Philisthei. 2 Sam 5.
a. c. Come quando Iosue disfece i cinque Re de gli Amorrei, Iosu. 10, 16.
b. c. Ammirabile, non vsitata Aleni, lõtana da la sua natura, laquale è di pdonare, e d'vsar misericordia.
24 Vuol mostrare per questa similitudine, che Dio non sempre esercita i suoi giuditii, e fà le sue opere d'vna medesima sorte: ma secondo che le occasioni, & i tempi il portano.
25 c Eccellente, & il medesimo s'intende per segnato.
a. c. Nel terreno ad essa proprio.
28 c. Il grano col quale si fà il pane.

CAP. XXIX.
1 c. Leone di Dio. Alcuni per questo intendeno l'altare. altri, il tẽpio, per hauer in vn certo modo forma di leone, stretto dietro e largo dinanzi. s'intende Ierusalem.
a Hebraismo, c. di quì a pochi anni. Altri l'intendeno: ancora che d'anno in anno voi facciate i sacrifitii, nõ restarete però d'esser puniti: Riprende la vana fiducia ch'haueuano ne' sacrifitii fatti senza fede, e penitenza.
b c I sacrifitii.
2 c. Assediarò Ierusalem per mezo de gl'Assirii.
a. c. Piena di sangue come l'altar de sacrifitii.
4 c. Humilmẽte, & a voce bassa, come quelli che parlano di dẽtro qualche fossa, ò cauerna.
" o, d'vn cerchio.
a. Dice questo perche soleuano questi tali parlare di sotto terra cõ vna voce molto bassa, & oscura per nõ esser intesi pienamente.

l'incãtatore, *quasi* di terra la tua voce, e la
tua parola bisbigliarà *come* se vscisse de la
poluere.

5 Altri, E la moltitudine de'tuoi peregrini, c. Egittii, & altri che hai chiamato in tuo aiuto, sarà di poco valore, e la lor forza passerà presto.

5 "E la moltitudine di quelli che ti dissi-
pano, sarà come la poluere sottile, e la
moltitudine de forti *sarà* come la paglia
che passa, e sarà presto *e* subito.
6 Sarà visitata dal Signore de gli eserciti
con tuoni e commotioni, e voce grande;
con turbine e tempesta, e fiamma di fuo-
co che *la* consumarà.
7 E la moltitudine di tutte le gẽti che com
batteranno contra di Ariel, sarà" come il
sogno d'vna visione di notte: e tutti quel
li che combatterãno contra di essa, e quel
li che drizzaranno i forti contra di quel
la, e che l'affliggeranno.

7 c. Verrà si tosto che parrà vn sogno.

8 Et auuerrà, sicome il famelico che si so-
gna, & ecco che mangia: ma quando si ris-
ueglia, l'anima sua *è* vota: e come lo asse-
tato si sogna, & ecco che beue: ma si risue-
glia, & ecco ch'*è* stracco, e l'anima sua de-
sidera: "così sarà la moltitudine di tutte
le genti che combatterãno contra il mon-
te di Sion.

8 c. Non si satieranno mai di saccheggiare.

9 Fermateui, e guardate con ammiratio-
ne: *i profeti* sono acciecati, & hanno accie-
cati *voi*: Si sono imbriacati, ma non di vi-
no; hanno vacillato, ma non per la ceruo-
gia.
10 Imperoche il Signore vi ha coperti con
lo spirito del sonno, & ha serrati gli oc-
chii vostri; ha coperti i profeti & i prin-
cipali de vostri Vedenti.
11 E" la visione di tutti sarà à voi come le
parole de l'epistola sigillata, laquale da-
ranno à quel che sà di lettere, dicendo,
Leggi ora questa, & egli dirà, Io non pos-
so, perche è sigillata.

11 O, ogni visione vi sarà, &c. c. non n'intenderete nulla.

12 E sarà data l'epistola à quel che cono-
sce le lettere, dicendo, Leggi ora questa;
& egli dirà, Io non conosco le lettere:
13 Laõde il Signore ha detto, *Perche que-
sto popolo si è accostato *à me* con la sua
bocca, e mi ha honorato con le sue labbia;
ma il cuor suo si è discostato da me, & il
timor loro è *verso* di me" per il comanda-
mento insegnato da gli huomini:

*Mat.*15,8. *mar.* 7,6.

13 O, secondo.

14 Per questo ecco ch'io dinuouo farò co-
se merauigliose in questo popolo, mera-
uigliose *dico*, e miracolose. *E la sapien-
za de suoi sapienti perirà; e la prudenza
de i suoi prudenti si asconderà.

1. *Cor.*1,19.

*Abd.*8,8.

15 *Guai à quelli che sono" appiattati per
ascondere il consiglio loro al Signore, e
le loro opere sono ne le tenebre; & han-
no detto, *Chi ci vede? e chi ci conosce?

15 Parla contra gli hipocriti, che si danno ad intendere, che Dio non gli vegga.

*Eccle.*23,25.

16 La vostra" mutatione sarà veramente ri-
putata come il fango del vasaro, Dirà e-
gli l'opera del suo fattore, Non mi ha fat
to? e la cosa formata, dirà di quel che l'ha
formata, Egli non intende *niente*?

16 c. Io vi posso distruggere si come quando il vasaro ha fatto qualche vaso, lo può rompere.

17 Non sarà egli di qui à poco à poco "Li-
bano conuertito in Charmel, e Charmel
sarà riputato per bosco?

17 c. Gli huomini superbi e che sono in honore saranno abbassati.

18 Et in quel giorno, *quelli che ora sono*" sordi,
vdiranno le parole del libro: e gli occhii
de ciechi vedranno de l'oscurità e de le
tenebre.

18 c. Iddio aprirà le orecchie del cuore, e gl'occhii della mẽte de'suoi eletti.

19 Et i mansueti haueranno dinuouo alle-
grezza nel Signore; & gli huomini poue-
ri si rigioiranno nel santo d'Israel:
20 Quando il forte sarà mancato, & il bef-
fatore sarà consumato, e saranno distrut-
ti tutti quelli che perseuerano ne l'ini-
quità.
21 Quelli che fanno peccar l'huomo" ne la
parola, e che tendeno i lacci à quello che
gli riprende ᵃne la porta; e fanno declina-
re il giusto senza cagione.

21 c. Si sbalzano di sopraprendere in parole quelli che gli riprendono per far lor male. a. c. I profeti solcuano tirarsi spesso ne luoghi de'giudicii, per il popolo adunato.

22 Pertanto il Signore, che ha liberato A-
braham, dice così à la casa di Iacob, Non
sarà Iacob piu confuso, ne la sua faccia di
uentarà bianca.
23 Imperoche quando egli vedrà i suoi fi-
gliuoli, opera de le mie mani nel mezzo
di lui, essi santificarãno il nome mio; san
tificaranno, dico, il santo di Iacob, e teme-
ranno lo Dio d'Israel.
24 E quelli che errauano di spirito, hau e-
ranno l'intelligenza; e quelli che mormo
rauano, impararanno la Legge.

CAP. XXX.

Il Profeta esclama contra i Giudei, iquali disprezzati i consiglii di Dio, si fondauano sopra la loro prudenza, mettendo la confidanza ne le creature: Dimostra che i Giudei domandando soccorso à gli Egittii muciano per le bestie pel camino: Che i Giudei non vogliano che i Profeti annuntiino la parola di Dio: Discriue la pena di quelli, che rigettano la parola di Dio: Che Dio promette misericordia à quelli che si conuerteno à lui: Predice la ruina de gli Assirii.

1 GVai à'figliuoli ribelli, dice il Signo-
re, che fanno il consiglio *loro*, e non
da me, e si copreno con la coperta" *d'altrui*,
e non con lo Spirito mio, per aggiugnere
peccato sopra peccato.

CAP. XXX.

1 O, de gli Egittii.

2 Iquali caminano per scendere in Egitto,
e non hãno interrogata la mia bocca, per
fortificarsi con la forza di Pharaone, e
sperare ne l'ombra di Egitto.
3 Ma la forza di Pharaone sarà à voi in
confusione, e la speranza ne l'ombra di E-
gitto, in ignominia.
4 Imperoche i suoi principi sono stati in
"Soan, & i suoi messaggieri sono venuti
in Hanes.

4 Principal città d'Egitto, detta altrimenti Tanis.

5 Tutti sono restati confusi sopra il popo-
lo, *ilquale* non potrà lor giouare, ne dar lo
ro aiuto, ne apportar loro vtilità; ma à cõ
fusione, & ancora ad obbrobrio.
6 "La profetia de gli animali ᵃ del Mezzo-
dì. Ne la terra de la tribulatione e de l'an
goscia, il leone & il tigre *vsciranno* di quei
luoghi, la vipera & il serpente infiamma-
to che vola *verso quelli che* portarãno le lor
ricchezze sopra le spalle de pulledri, & i
loro tesori sopra la gobba de camelli, al
popolo che non giouarà *loro*.

6 Vedi sopr 13,1. a. Egitto secondo la Giudea era posta al Mezzodì.

7 E gli Egittii vanamente & indarno aiu-
taranno *loro*. Per questo io ho gridato so-
pra "di questa, la forza loro è ᵃ di restare.
8 Ora *dunque* entra, *e* scriuila ne la tauola
appresso

7 c. Ierusalem. a. c. Di star fermi in Ierusalem, senza cercare aiuto de gli stranieri.

appresso di quelli, e scriuila nel libro: à
fin che sia per testimonio ne l'vltimo gior
no per fine in sempiterno.
9 Imperoche egli è vn popolo ribello, fi-
gliuoli bugiardi, figliuoli *dico*, che non hã
no voluto vdire la Legge del Signore.
10 Iquali diceno à i Vedenti, Che non ve-
diate: & à quelli che profetizano, Non
profetate à noi cose rette; ma parlateci co
se piaceuoli, preuedete gli errori.
11 Partiteui di *questa* via, distornateui di
questo sentiero; fate cessare il Santo d'Is-
rael da la nostra presenza.
12 Perlaqualcosa il Santo d'Israel ha detto
cosi, Perche voi hauete disprezzata que-
sta parola, & hauete sperato ne la calun-
nia e peruersità, e vi sete appoggiati in essa:
13 Pertanto questa iniquità sarà à voi co-
me vna ruina che casca, ò *come* vn gombo
in vno alto muro, ilquale ruinarà subito
e presto.
14 Et *il Signore* lo fracasserà come il fracas
so di vn vaso di vasaro, non perdonarà in
fracassare; ne si ritrouarà *alcun* pezzo de
suoi framméti per pigliar del fuoco de lo
incédio, ò per cauar de l'acqua de la fossa.
15 Imperoche il Signore Dio santo d'Is-
rael ha detto cosi, Voi sarete salui ne la
quiete e nel riposo; ne la trãquillità e spe
ranza sarà la vostra forza; e voi non haue-
te voluto:
16 Anzi hauete detto, Nò, ma fuggiremo
sopra il cauallo: pertanto voi fuggirete.
E caualcaremo sopra caualli veloci: per-
tanto saranno veloci quelli che vi perse-
guitaranno.
17 Vn migliaio *fuggirà* à la minaccia d'vno,
voi fuggirete à la minaccia"di cinque; per
fin che voi sarete lasciati come l'albero
de la naue su la cima del monte, e come lo
stendardo sopra il colle.
18 E pertanto il Signore vi aspetta, per ha
uer compassion di voi: e perquesto "si esal
tarà, per hauer compassione di voi. Impe-
roche il Signore è lo Dio [a] del giuditio;
beati tutti quelli che l'aspettano.
19 Cõciosiache il popolo habitarà in Sion
& in Ierusalem; tu non piangerai, & haue
rà cõpassione di te; e ti risponderà à la vo
ce del tuo grido subito che hauerà vdito.
20 Et il Signore vi darà il pane de la tribu-
latione, e l'acqua de l'angoscia; ma il tuo
"dottore non si allontanarà piu: e gli oc-
chii tuoi vedranno il tuo dottore.
21 E le tue orecchie vdiranno la parola di
colui"ch'è dietro à te, dicendo, Questa è la
via, caminate per quella, ò quando voi an-
date à la destra, ò à la sinistra.
22 E contaminarete la coperta de le ima-
gini del vostro argento; e la coperta pre-
ciosa de la statua di getto del vostro oro;
voi gli dissiparete come il mestruo, e gli
direte, Esci fuora.
23 E *Dio* darà la pioggia à la tua semenza;
quando tu hauerai seminata la terra, & il
pane del frutto de la terra: & il frutto sa-
rà grasso e copioso: in quel giorno *ancora*
il tuo bestiame pascerà pasture spatiose.
24 I buoi ancora & gli asinelli, che lauora-
no la terra, mangiaranno la mestura net-
ta; laquale si suentola con la pala e con lo
suentolo.
25 E saranno de riui sopra tutti gli alti mõ
ti, e sopra tutti i colli eleuati, riui *dico*, di
acque nel giorno de la grande vccisione,
quando cascaranno le torri.
26 E la luce de la luna sarà come la luce del
sole, e la luce del sole sarà sette volte piu,
come la luce di sette giorni, nel giorno
che'l Signore hauerà" determinata la de-
struttione del suo popolo, e guarirà la per
cossa de la sua piaga.
27 Ecco il nome del Signore vien da lõta-
no, il suo furore *è* ardẽte, & il suo carico *è*
graue; le sue labbia sono piene di stizza, e
la sua lingua *è* come il fuoco che cõsuma.
28 Et il suo Spirito è"come vn fiume che al
laga, *ilquale* spartisce insino al collo; per
suentolar le genti con lo suentolo de la
vanità, & il freno che fa errare, ne le ma-
scelle de popoli.
29 Voi hauerete il cantico come ne la not-
te"de la santa solennità: e l'allegrezza del
cuore *sarà* come colui che camina col flau
to, per andare al mõte del Signore, al for-
te d'Israel.
30 Et il Signore farà vdire la magnificen-
za de la sua voce; e dimostrarà la estensio
ne del suo braccio ne l'ira del suo furo-
re, e ne la fiamma del fuoco che consuma
con dissipatione, tempesta, e pietre di gra-
gnola.
31 Imperoche l'Assiria sarà percossa da la
voce del Signore, *come* se fosse percossa
con la verga.
32 E la"verga sarà fondata per ogni luogo
doue passarà, laquale il Signore la farà
posare sopra di lui, [a]con tamburi e citare:
e cõbatterà con scaramuccie eleuate con-
tra di quella.
33 Imperoche digia è apparecchiato "l'in-
ferno, ancora è apparecchiato al Re; *Dio*
l'ha fatto profondo, e l'ha allargato: la
sua catasta è fuoco, e molte legna: il fiato
del Signore accẽderà quella come vn tor
rente di solfo.

17 O Di pochi.

18 Quando castigarà gli Assirii, ouero, s'esaltarà in hauerui misericordia.
a. c. Giustissimo, & equissimo.

20 c Iddio, alcuni leggeno la tua pioggia.

21 Compara Iddio ai vn pedagogo che manda i suoi discepoli.

26 c. Ch'hauerà cessato di battere. S'intẽde prima de la liberatione di Babilonia: poi di quella fatta per Christo, ch'era di quell'altra figurata.

28 Paragona la destruttione del re de gli Assirii a vn huomo ch'essẽdo ne l'acqua fino al collo stà per affogare.

29 Della Pasca, che cominciaua la sera del 14. del primo mese, c. di Marzo.

32 c. Doue(que) sarà, lo batterà.
a. In segno di gioia, ò come s'ei scherzasse, lo distruggerà.

33 O, la gehenna.

CAP. XXXI.

Il Profeta predice che quelli che ricorreno à l'aiuto humano, lasciata la speranza in Dio, erranno col loro aiuto: Esorta à confidarsi in Dio: Mostra che'l nimico casca per la potenza di Dio.

1 GVai à quelli che scendeno in Egitto
per hauer soccorso: e si confidano ne
caualli, e sperano ne carri, perche sono as
sai; e ne caualcatori, pche sono molto va-
lenti: e non hanno risguardato al Santo d'
Israel, e non hanno ricercato il Signore.
2 Certamẽte egli ancora è sauio, e condur
rà il male, e non rimouerà le sue parole;
ma si leuarà contra la casa de cattiui, e cõ
tra l'aiuto di qlli che operano l'iniquità.
3 Veramente gli Egittii sono huomini, e

non Dio; & i loro caualli sono carne, e
non Spirito: ma il Signore distenderà la
sua mano, e quel che aiuta caderà à terra,
e caderà colui, nel soccorso delquale è *venuto*, e mancaranno tutti eglino insieme.
4 Imperoche il Signore mi ha detto cosi, Si
come il leone mugghia, & il leoncello sopra la sua preda, (contra delquale *se* sarà
chiamata la congregatione de pastori, egli non temerà del grido di quelli, ne sarà humiliato da la moltitudine di quelli)
cosi il Signore de gli eserciti discéderà à
combattere "pel monte di Sion e pel suo
colle.

4 c. Per la sua Chiesa.

5 "Sicome gli vccelli che volano, cosi il Signore de gli eserciti difenderà Ierusalem
difendendola e liberandola, passando e
saluandola.

5 c. Velocissimamente.

6 Ritornate à quello, ô figliuoli d'Israel,
contra delquale hauete moltiplicato *à portarui* peruersamente.
7 Imperoche in quel giorno ciascuno gettarà via i suoi idoli d'argento, & i suoi idoli d'oro; iquali hanno fatti le mani vostre "*in* peccato.

7 O, per farui peccare.

8 E cascarà l'Assiria pel coltello, nō de l'
huomo, & il coltello nō de l'huomo lo cō
sumarà; ma fuggirà da la presenza del coltello, & i suoi giouani "saranno tributarii.

8 Alcuni, Si liquefaranno, e perderanno animo.

9 E si ritirarà pel timore à la sua fortezza,
& i suoi principi hauerāno paura de la bā
diera. Il Signore l'ha detto, "il fuoco delquale è in Sion, e la fornace in Ierusalem.

9 c. La sua vendetta contra gl'Assirii.

CAP. XXXII.

Il Profeta predice qual sia per esser il regno di Christo, e discriue le conditioni d'vn regno bene ordinato: Predice la destruttione de' Giudei dopo l'auenimento di Christo; il regno delqual sarà pacifico e sicuro.

1 ECco che "il Re regnarà per *far* giustitia, & i principi saranno sopra à *fare*
il giudicio.
2 E l'huomo sarà "come vn luogo per ascō
dersi *dal* vento, e *come* la tana per la tempesta: come i riui de le acque nel diserto, *e* come l'ombra d'vna gran pietra ne la terra
asciutta.

CAP. XXXII. 1 c. Ezechia, che fu figura di Christo.

2 c. Sarà il rifugio, e la saluaguardia, de gli afflitti

3 E gli occhii di quelli che vedeno, non si
oscuraranno, e le orecchie di quelli che
odeno, ascoltaranno bene.
4 Il cuor de gli stolti ancora sarà intento
à la scienza; e la lingua de i balbutienti si
affrettarà à parlare parole spedite.
5 Lo stolto "non si chiamarà piu liberale, e
l'auaro non si dirà ricco.

5 c. I vitii non saranno piu chiamati virtù.

6 Imperoche lo stolto dice cose stolte, &
il cuor suo fà l'iniquità; p "fare l'empietà,
e parlare malamēte cōtra il Signore, ᵃper
reder vota l'anima di quel che ha fame, e
per far mācare da bere à quel che ha sete.

6 O, tirar a fine l'empietà, che s' ha pensata. a. c. Per fraudare il pouero del viuer suo.

7 Certamēte "le armi de l'auaro sono cattiue, egli pensa cattiui pēsieri, per ruinare
i poueri con parole false, e parlare cōtra
del pouero *nel* giudicio.

7 O, misure. Comprēde tutte le vie per lequali s'ingannano i poueri.

8 Ma il liberale consiglia cose liberali, &
egli si eleuarà per la liberalità.
9 Voi donne ricche leuateui su, ascoltate
la mia voce: voi figliuole che sete in sicuro, prestate gli orecchii à la mia parola.
10 O voi che vi tenete sicuri, temerete "l'anno sopra l'anno; imperoche è mancata la
vendemmia, e la raccolta non verrà.

10 Questa calamità non quasi poco tempo.

11 Voi che sete in riposo, habbiate paura:
conturbateui, ô voi che hauete sicurezza;
spogliateui e nudateui, e cingeteui di sacchi sopra le reni.
12 Essi piangeranno sopra le "mammelle;
sopra i campi desiderabili, sopra la vigna
fruttifera.

12 c. Ci[m]pia[n]gne, che fanno gl'huomini, come le mammelle a' fanciulli.

13 La spina e gli sterpi montaranno sopra
la terra del mio popolo; perche *montaranno* sopra tutte le case "de l'allegrezza, *e* la
città gioiosa.

13 Che prima habitauano in allegrezza.

14 Imperoche il palazzo sarà abandonato,
la moltitudine de la città sarà lasciata: le
rocche e le munitioni saranno spelonche
per sempre, ricreatione de gli asini saluachi, *e* pasture di bestiami:
15 "Per fin che sia sparso lo Spirito da alto
sopra di noi, & il diserto sia come Charmel, e Charmel sia riputato come ᵃ vna
selua.

15 c. Per fin che Dio restauri la sua Chiesa. a. O, come vn giardino di alberi fruttiferi, & amenissimi.

16 *Et il giudicio habitarà "nel diserto, e
la giustitia habitarà in Charmel.

Disot. 29, 17.
16 c. Ne' luoghi ch'erano dishabitati, sarà drizzata vna buona e santa giustitia

17 E la pace sarà "l'opera de la giustitia, e la
tranquillità sarà l'opera de la giustitia, e
la sicurezza per fino in sempiterno.

17 O, il frutto.

18 Et il mio popolo habitarà nel tabernacolo de la pace, e nel tabernacolo de la
sicurezza, e ne riposi quietissimi.
19 Ma la gragnola discenderà ne la foresta,
"e la città stessa sarà posta in luogo basso.
20 Beati sarete voi che seminarete sopra
"ogni luogo acquoso; ᵃiquali mandarete i
vostri buoi & asini *nel vostro campo.*

19 Non accaderà edificare le città in luoghi alti per fortezza, perche Iddio le guarderà.
20 c. I luoghi che prima erano coperti dalle acque, saranno fertilissimi: ouero, la terra sarà ben'irrigata.
a. Per pascer le prime herbe per paura che non crescano troppo. Denota vna merauigliosa fertilità.

CAP. XXXIII.

Il Profeta profetiza contra Sennacherib: Domanda soccorso al Signore, lo essalta, e predice il regno di Christo: La tribulatione e liberatione d'Israel: Dimostra che Dio vuol che la sua potenza sia manifesta à tutti: Che egli ha difeso Ierusalem contra Sennacherib.

1 GVai à te che tu predi, e tu nō sei stato
predato; & à te che preuarichi, e non
sono stati preuaricatori cōtra di te. Quando tu hauerai finito d'esser p̄datore, sarai
predato: quādo tu hauerai finito di p̄uaricare, *altri* preuaricaranno contra di te.

CAP. XXXIII. 2 O, tu siilo il braccio, cioè la forza, loro, de Padri nostri

2 Signore, habbi misericordia di noi, noi
ti habbiamo aspettato: "Sii il braccio loro
ne la mattina, ancora la nostra salute nel
tempo de la tribulatione.
3 I "popoli se ne sono fuggiti da la voce
ᵃ del tumulto, le genti sono disperse per
la tua altezza.

3 c. I Caldei. a. c. De Persi, e Medi

4 E la vostra preda si ricoglierà, si come si
ricogliono "i bruci, ᵃ*egli andarà* secondo il
passo de le caualette andando per mezzo
di quello.

4 c. Sarete ammazzati come i bruci, per esser tutti insieme ammazzati. a. c. L'essercito de' Persi, e de Medi vi ruinarāno come le caualette sogliono ruinar le biade.

5 Il Signore sarà esaltato, perche habita in
luogo alto: empirà Sion di giudicio *e* di
giustitia.
6 E la "fermezza del tuo tempo sarà forza, "salute, sapienza, e scienza: il timor del
Signore, egli è il suo tesoro.

6 O. Stabilità. Altri, La stabilità, &c. del tuo tempo (ô Ezechia) sarà in sapiēza, e scienza, c. allhora sarà stabile la tua felicità, quando nel tuo Regno regnarà scienza e sapienza.

7 Ecco

7 Li quali hanno mandati a Sennacherib per trattar la pace, ma indarno.
8 O, Sénacherib, come che queste siano le parole de gl'ambasciatori ritornati.
9 O, Saron, è vn luogo piano molto fertile.
10 Per soccorrere i miei.
11 c. Le vostre imprese, ò Assirii, da ranno in nulla.
a. c. Il fuoco ch' hauete acceso vi consumarà: cascarete ne la fossa ch' hauete fatta.
12 c. Come le pietre che si abbrugiano per far calcina.
14 c. Tonanti à Dio, ch'è vn fuoco che diuora.
Sal. 14, 8.
15 c. Per non vdir quelli che cómetteno homicidii, e forse vna spetie comprende tutti i maggior mali.
16 Intende tutte le cose necessarie.
17 c. Ezechia.
a. Potranno andar sicuramēte da per tutto.
1. Cor. 1, 20.
18 c. Colui che conta il popolo per sapere il denaro che se ne potrà cauare.
a. Quello che riceue, c. il tesoriero.
b. Le case piu ricche, per torne piu.
23 Predice la ruina de gli Assirii, per vna similitudine presa d'vna naue che stà per affondare.

7 Ecco, i "messaggieri di quelli gridaran-
no difuora, i messaggieri de la pace pian-
geranno amaramente.
8 Le vie sono desolate, è cessato quel che
passa pe i sētieri. "*Dio* ha rotto il patto, ha
rigettato le città, nō ha stimato l'huomo.
9 La terrra è distrutta e desolata, Libano
è confuso, e tagliato: e "la pianura sarà co-
me il diserto; e Basan è scosso e Charmel.
10 Ora io "mi leuarò, dice il Signore, ora
io esaltarò me stesso, ora m'inalzarò.
11 Voi" concepirete de la paglia minuta, e
partorirete de le festuche: il vostro spiri-
to *sarà* ᵃfuoco che vi consumarà.
12 Et i popoli saranno *come*" gli abbrugia-
menti de la calcina, *come* spine tagliate, sa-
ranno abbrugiati al fuoco.
13 Voi lōtani ascoltate le cose ch'io ho fat
te, e voi vicini conoscete la mia forza.
14 I peccatori haueranno paura in Sion, il
tremo ha assaliti gli empii: *imperoche due-
no*, Chi habitarà *di* noi" col fuoco che di-
uora? chi habitarà *di* noi *con* gli ardori
perpetui?
15 * Quel che camina in giustitie, e parla co
se rette: colui che riproua il guadagno de
le estorsioni: colui che scuote le sue mani,
per nō riceuere i presenti: colui che tura i
suoi orecchii per non vdir" del sangue; e
serra gli occhii suoi p non vedere il male.
16 Costui habitarà ne gli alti luoghi; le for-
tezze de le grotte *saranno* il suo rifugio;
gli sarà dato il suo" pane, le acque sue *sa-
ranno* stabili.
17 Gli occhii suoi vedranno il" Re nel suo
splendore, ᵃvedranno la terra lontana.
18 Il cuor tuo meditarà il timore, Doue è
" il cancelliero? * Doue è colui ᵃche pesa?
doue è quel che conta ᵇ le torri?
19 Tu non vedrai il popolo fiero, il popo-
lo di linguaggio oscuro; à fin che tu non
intendi; e balbutiente, il quale tu non po
trai intendere.
20 Risguarda Sion, città de la nostra solen
nità. Gli occhii tuoi vedranno Ierusalem,
habitatione quieta, tabernacolo *che* non si
trasferirà: & i suoi chiodi non si muoue-
ranno in eterno, e tutte le sue corde non
si romperanno.
21 Imperoche veramente il Signor forte sa
rà quiui à noi *come* vn luogo di fiumi, *e* di
riui larghi, pel quale non potrà andare na
ue di remi, ne passarà per qllo naue grāde.
22 Conciosiache il Signore è il nostro giu-
dice, il Signore *è* il nostro Legislatore; il
Signore *è* il nostro Re, egli ci liberarà.
23 Le tue" funi sono allentate, non hanno
possuto bene rinforzare il lor male: ne
hanno stesa la vela. Allhora la preda sarà
diuisa, *e* le molte spoglie: ancora i zoppi
pigliaranno la preda.
24 E l'habitatore non dirà, Io sono amma
lato: l'iniquità sarà perdonata al popolo
che habitarà in quella.

CAP. XXXIIII.

Il Profeta diuulga l'afflittione de Gentili, perche negorono il passaggio à gl'Israeliti, quando ritornauano di Egitto.

CAP. XXXIII.

2 Intende i popoli vicini a la Giudea.
3 Vuol dire che saranno in tanta quantità, che non vi sarà ordine di sepellirli.
5 Io ho di già fatto decreto, e statuito che l'ira mia si esequisca sopra gl'Idumei.
a. c. Destinato a la mia vendetta.
6 c. Tanto de piccoli, che de' grandi.
a. Era la principal città de gli Idumei.
7 c. I piu grandi saranno cosi ben puniti, come gl'altri.
Disot. 63. 4.
8 c. Per far la vēdetta di Sion sopra gli nimici.
Soph. 2. 14.
11 In Hebreo son nomi di vccelli saluatichi. Vuol dire che gl'huomini nō habitaran piu là, ma le bestie.
a. O Dio, vuol dire che non sarà piu riedificata: e se qualcuno vorrà ciò fare, sarà in sua confusione.
b. O, il perpendicolo, ò pendente che vogliam dire.
14 Alcuni voglieno che sia vna bestia seluaggia, che vola di notte. Altri vn vccello solitario che si nutrisce di vento, come la salamandra di fuoco.
15 c. Couate à bastanza.

1 VEnite voi Genti à vdire, e voi popo
li attendete. La terra & il suo conte
nuto ascolti, il mondo e tutte le sue ger-
minationi.
2 Perche l'ira del Signore è sopra tutte
" le genti, & il furore sopra tutti i loro e-
serciti: Ei gli ha ammazzati, e gli ha dati
à essere strangolati.
3 E li vccisi di quelli " saranno gettati fuo
ra, & il lor puzzore vscirà de i loro corpi
morti, & i monti scolaranno pel lor san-
gue.
4 Si dissoluerà ancora tutto lo esercito
del cielo, & i cieli saranno piegati come
vn libro; e tutto lo esercito di essi casca-
rà come casca la foglia da la vite, e come
casca dal fico.
5 Imperoche" il mio coltello è imbriaca-
to in cielo; ecco che discenderà sopra E-
dom, e sopra il popolo ᵃ de la mia vccisio
ne pel giuditio.
6 Il coltello del Signore è ripieno di san-
gue, è ingrassato di grasso di sangue" di
agnelli e di becchi, di grasso de lombi de
montoni: Perche il sacrifitio del Signore
è in ᵃ Bosra, & grande vccisione ne la ter
ra di Edom.
7 Et i" leocorni descenderanno con loro,
& i giouenchi co i tori; e la terra sarà im-
briacata pel lor sangue: e la lor poluere
sarà ingrassata di grasso.
8 *Imperoche il giorno de la vendetta del
Signore, e l'anno de le ricompensationi *è*
" per giudicar Sion.
9 Et i suoi fiumi saranno conuertiti in pe
ce, e la sua poluere in solfo; e la sua ter-
ra si conuertirà in pece che abbruggia.
10 Non si estinguerà la notte ne'l giorno, il
suo fumo salirà sempre. Sarà desolata di
generatione in generatione, non vi sarà
mai piu alcuno che passi per quella,
11 * E la "ciuetta e la cicogna la possede-
ranno, il" pilistrello & il coruo habitarā
no in quella. E ᵃ *l'huomo* stenderà sopra
di quella la linea de la desolatione, e ᵇ le
pietre vacue,
12 I suoi principi saran chiamati al regno,
ma non *sarà* quiui: e tutti i suoi principi
saranno niente.
13 E le spine saliranno ne suoi palazzi, la
ortica & il cardo saranno per sue fortifi-
cationi; e sarà habitatione di leoni, *e* cor
tile à le figliuole de lo struzzo.
14 E le bestie saluatiche s'incontraranno
co i satiri, & il fauno gridarà al suo com
pagno. Inoltre quiui si riposarà la " stre-
ga, e si trouarà riposo.
15 Quiui farà il nido lo auoltore, e parto-
rirà, e romperà *l'uoua* poiche l'hauerà" rac
colte ne la sua ombra. Dipiu quiui si adu-
naranno gli auoltori, l'vno con l'altro.
16 Cercate nel libro del Signore, e leggete:
Non vi mancarà vno di quelli; non vi mā
carà la femina: imperoche la mia bocca

16 O, mio, ha mu ſim la perſona.

ſteſſa ha comandato *il tutto*,& il "ſuo Spiri-
to,egli le adunarà.
17 Et il medeſimo ha gettato loro la ſorte,
e la ſua mano l'ha diſtribuita loro con la
linea:eſsi la poſſederanno in ſempiterno;
habitaranno in quella in tutte le genera-
tioni.

CAP. XXXV.

Il Profeta predice che quelli che crederanno in Chriſto, haueranno allegrezza:I ſegni de la ſua venuta·Diſcriue l'officio di quelli che l'annuntiano, & i frutti che ne ſegueno.

CAP. XXXV. 1 Non ſolamente Giudea, ma tutto il mondo. Predice la Reſtauratione della Chieſa da farſi per Chriſto.

1 IL "diſerto & i luoghi inacceſsibili ſi ri
gioiranno,& il luogo ſolitario farà fe
ſta,e fiorirà come la roſa.
2 Germogliando germogliarà, e ſi ralle-
grarà ãcora di gioia e di laude: gli ſarà da
ta la gloria di Libano,la nobiltà di Char-
mel e de la pianura:Eſsi vedrãno la gloria
del Signore,la maieſtà del noſtro Dio.
3 Confortate le mani indebolite, e forti-
ficate le ginocchia ſtanche.

4 c. A quelli che ſi perdeno ſubito d'animo.

4 Dite à "gl'inconſtãti, Confortateui, non
vogliate temere:ecco il voſtro Dio verrà
con la vendetta, & il ricompenſo di Dio,
Egli verrà,e ci ſaluarà.

Matt.15,39.

5 *Allhora ſarãno aperti gli occhii de cie
chi,e le orecchie de ſordi ſaranno patẽti:

6 c. Quelli, ch'erano impotenti à ben fare, ſaranno reſi diſpoſti.

6 Allhora "il zoppo ſaltarà come il ceruio,
e la lingua del mutolo laudarà:perche le
acque ſono sboccate nel diſerto, & i fiu-
mi nel luogo ſolitario.
7 Et il luogo ſecco ſarà vn lago, e *la terra*
che ha ſete, *ſarà* come fontane di acque:
nel luogo de l'habitatione de dragoni,o-
ue ſuol giacere, *ſarà* luogo di canne e di
giunchi.
8 Sarà quiui ancora il ſentiero e la via, e
ſi chiamarà la via ſanta: quel ch'è con-
taminato, non paſſarà per quella, e que-
ſta "ſarà loro. Quel che camina per la via,
e gli ſtolti non andarãno piu vagabondi
in quella

8 O, & eſſo, e Iddio, ſarà loro la via, c. la guida.

9 c. Ogni impedimento ſarà tolto via, riguarda alla minaccia fatta quì diſopra cap. 30,6.

9 Il "leone non ſarà quiui, e niſſuna fra le
beſtie che nuoceno,mõtarà per quella,ne
ſi ritrouarà quiui: ma i riſcattati camina-
ranno per quella.

10 c. Quei che ſaranno ritornati di Babilonia, Queſto ſi adempiſce nel regno di Chriſto.

10 Imperoche i "riſcattati dal Signore ri-
tornaranno, e verranno in Sion con lau-
de; allegrezza ꝑpetua ancora ſarà ſopra
il capo loro: Otterranno gaudio & alle-
grezza,e triſtezza e ſoſpiri fuggiranno.

CAP. XXXVI.

Il Profeta racconta l'aſſedio di Ieruſalem fatto da Sennacherib, e le ſue beſtemmie contra Dio.

CAP. XXXVI. 2.Re.18,13.2.cron.32,1.

1 Queſta hiſtoria è raccontata percioch'ella è come il ſigillo, e la confirmatione delle promeſſe ſopradette

2 Era vna città della tribu di Beniamin.

3 c. Prefetto della caſa del Re.

a. O, Scriba, ch'era ſopra le coſe ſacre.

b. Che riduceua in memoria quello che s'haueua da fare, ſecõdo il lor

1 *ET "auuenne ne l'anno decimoquarto
del re Ezechia, che Sennacherib re de
gli Aſsirii ſalì contra tutte le città forti
di Iuda,e le preſe.
2 Et il re de gli Aſsirii mandò Rabſace di
"Lachis in Ieruſalem al re Ezechia con
vn grand eſercito,e ſi fermò nel condutto
de la piſcina diſopra, *ch'è* ne la via del
campo del tintore.
3 Et Eliacim figliuolo di Ezechia vſcì ver
ſo quello, ilquale era "ſopra la caſa, e Seb
na ªcancelliero, e Ioah figliuolo di Aſaph
ᵇſegretario.
4 E Rabſace diſſe loro, Dite ora à Eze-
chia, Il grã re de gli Aſsirii ha detto coſi,
Quale è queſta confidenza, ne laquale tu
ti ſei confidato?
5 Io ho detto *in me*, Certamente, "ſi ricerca
la parola de le labbia,il cõſiglio, e la for
tezza,per combattere:*ma* ora in chi ti ſei
tu confidato,che ti ſei ribellato contra di
me?

5 c. Eloquentia come s'ei dicesse, niente mi manca per tenermi... tutti i Re... interpretano... non hai che belle Parole... confidi ne le preghiere, che fai a Dio, ma ti... tio &c.

6 Ecco,tu ti ſei confidato in queſto baſto-
ne di canna rotto,cioè in Egitto,nel qua-
le ſe alcuno ſi appoggiarà, entrarà ne la
ſua mano, e la forarà: Tale è Pharaone à
tutti quelli che ſi confidano in lui.
7 Ma ſe tu mi dirai,Noi ci confidiamo nel
Signore Dio noſtro:queſto nõ è egli quel
lo,gli alti luoghi & altari del quale Eze-
chia leuò via: e diſſe à Iuda & à Ieruſalẽ,
Voi vi inginocchiarete dinanzi à queſto
altare?
8 Ora dunque io ti prego che "tu promet-
ti al ſignore mio re de gli Aſsirii, & io ti
darò due milia caualli, ª ſe pur tu potrai
dare quei che caualchino ſopra di eſsi.

8 O, dà ſtaggi.

a. O, S'io ti dò due milia caualli, potrai tu, &c. Rimprouera al Re Ezechia le picciole ſue forze.

9 E come farai tu voltar la faccia di vn ca
pitano de minori ſeruitori del mio ſigno
re,per confidarti in Egitto per i carri & i
caualcatori?
10 Et ora ſono io forſe montato à queſta
terra "ſenza il Signore, per diſperderla?
Il Signore mi ha detto,Mõta à queſta ter-
ra,e diſtruggila.

10 Senza'l comandamẽto del Signore, &c.

11 Allhora Eliacim,Sebna,e Ioah diſſero à
Rabſace,Ti preghiamo che tu parli à tuoi
ſeruitori in lingua ſiriaca;perche noi in-
tendiamo:e non ci parlare in lingua giu-
daica, "aſcoltando il popolo ch'è ſopra la
muraglia.

11 Accioche si muouino ſeditione.

12 E Rabſace riſpuoſe,Il mio Signore mi
ha egli mandato al tuo ſignore & à te,per
che io dichi queſte parole?non *ſi conuengo
no piu* à gli huomini che ſedeno ſopra la
muraglia, "à fin che mangino il loro "ſter
co,e la loro vrina con eſſo voi?

12 A fin che non ſiano ridotti a tanta neceſſità che ſiano coſtretti a mangiare &c.

13 Rabſace dunque leuandoſi in piedi,gri-
dò ad alta voce in lingua giudaica,e diſſe:
Aſcoltate le parole del gran Re,re de gli
Aſsirii.
14 Il re ha detto coſi,Ezechia non vi ſou-
uerti:perche non vi potrà liberare.
15 Ne vi facci Ezechia confidare nel Si-
gnore, dicendo, Il Signore ci liberarà,e
queſta città non ſarà data ne le mani del
re de gli Aſsirii.
16 Non vogliate obedire à Ezechia,per-
che il re de gli Aſsirii ha detto coſi, Fate
appuntamento con eſſo meco, e uenite à
me,e mangiate ciaſcuno de la ſua vite, e
ciaſcuno del ſuo fico:e beuete ciaſcuno l'
acqua de la ſua ciſterna.
17 Perfinch'io venga, e vi traſporti in vn
paeſe ſimile al voſtro paeſe: in vna terra
di grano e di vino,terra di pane e di vigne
18 Afinche per auentura Ezechia non vi
perſuada,dicendo:Il Signore ci liberarà.
Li dii de le Genti hanno liberata eglino,
ciaſcuno

ciascuno la sua terra de le mani del re de
gli Asirii?
19 Doue è lo Dio di "Hamath, e di ª Ar-
phad? doue è lo Dio di Sepharuaim? Et hã
no eglino liberata Samaria da la mia ma-
no?
20 Chi è fra tutti gli dii di queste terre che
habbia liberata la sua terra da la mia ma-
no, e che'l Signore *ora* liberi Ierusalem da
la mia mano?
21 Or essi tacerono, e non gli risposero v-
na parola: Imperoche il Re hauea loro co
mãdato, dicẽdo, Voi nõ gli risponderete.
22 Et Eliacim figliuolo di Ezechia, ch'era
maestro di casa, e Sebna cãcelliere, e Ioah
figliuolo di Asaph segretario andorono
à Ezechia con le veste stracciate, e gli an
nuntiorono le parole di Rabsace.

19 D'Anthiochia.
a. Queste due ter
re erano di Siria.

CAP. XXXVII.

Ezechia manda à Iesaia per consigliarsi à causa di Sennacherib: Iesaia gli promette la vittoria da parte del Signore: Bestemmia di Sennacherib: Oratione di Ezechia: Iesaia consola Ezechia, annuntiandogli la vittoria: Lo Angelo del Signore vccide lo essercito di Sennacherib: ilquale ancora è vcciso.

CAP. XXXVII.
2. Re. 19. 1.
1 In segno di penitenza.
a. Per pregare.

1 * ET auuenne, quando il re Ezechia
hebbe *cio* inteso, stracciò i suoi ve-
stimenti, e si coprì di sacco, & ª entrò nel
tempio del Signore.
2 E mandò Eliacim, ilquale era maestro di
casa, e Sebna concelliere, & i vecchii fra
sacerdoti coperti di sacchi, à Iesaia figli-
uolo di Amos, Profeta,
3 Iquali gli dissero, Ezechia ha detto cosi,
Questo giorno *è* il giorno de l'afflittione
de la "correttione, e de la bestemmia: Impe
roche ª i figliuoli sono venuti insino à la
matrice, e non vi è virtù per partorire.
4 Se perauẽtura il Signore Dio tuo "vdirà
le parole di Rabsace, che il re de gli Asi-
rii suo padrone l'ha mandato, p diffamare
lo Dio viuente, & oltraggiarlo cõ parole,
che'l Signore Dio tuo l'ha intese. ª Eleua
dunque la oratione pei restante che si ri-
troua.
5 I seruitori dunque del re Ezechia ando-
rono à Iesaia,
6 Et Iesaia disse loro, Voi direte cosi al vo
stro signore, Il Signore ha detto cosi: Non
temere per le parole che tu hai vdite, con
lequali i seruitori del re de gli Asir ii *mi*
hanno disprezzato.
7 Ecco ch'io "metterò in lui vno spirito,
ª & intenderà il romore, e ritornarà ne la
sua terra, e lo farò cascare di coltello ne
la sua terra.
8 Ora ritornato che fu Rabsace, ritrouò
il re de gli Asirii che combatteua contra
"Libna: imperoche haueua inteso che s'e-
ra partito di Lachis.
9 * Oltra di questo intese di Thirhaca re
di Ethiopia, dicendo: Egli è vscito per cõ
battere co esso teco: intese dico, e mandò
messaggieri à Ezechia, dicendo:
10 Voi parlando direte cosi à Ezechia re
di Iuda, Il tuo Dio, nelquale tu ti confidi,
non ti cinsuri, dicendo:
11 Ierusalem non sarà data ne le mlani de

3 O, riprensione.
a. Noi siamo in affanno come la donna che sta per partorire e non può.
4 Per farne la vendetta.
a Questo ci mostra che nel far oratione debbiamo eleuare la mente in alto, e considerare Iddio fuori di queste cose basse, e corruttibili.

7 O, lo farò leuare vn vento &c. Cioè io lo scacciarò cosi facilmente come la paglia è dal vento.
a. O, perche egli vdirà vn romore, cioè de gli Egittii e di quelli d'Etiopia che li faranno la guerra.
8 Città d'Egitto.
2. Re. 19. 9.

re de gli Asirii, Ecco tu hai inteso le co-
se che hanno fatte i Re de gli Asirii per
tutte le terre, rouinando quelle: E tu sarai
liberato?
12 Li dii de le genti, che i padri miei gli hã
ni distrutti, hanno eglino liberate quelle,
cioè "Gozan, e Haram, e Reseph, & i figli-
uoli di Eden, iquali erano in Thelasar?
13 Doue è il re Hamath, & il re Arphad, &
il re de la città di Sepharuaim, di Hena, e
d'Iuah?
14 Et Ezechia prese le lettere de le mani de
gli Araldi, e le lesse. E montãdo nel tẽpio
del Signore le aperse dinanzi al Signore.
14 Et Ezechia fece oratione al Signore, di-
cendo,
16 O Signore de gli esserciti, Dio d'Israel,
che "sedi *sopra* i Cherubini; tu solo sei Dio
di tutti i regni de la terra, tu hai fatto il
cielo e la terra.
17 Inchina Signore il tuo orecchio, & ascol
ta: apri Signore gliocchii tuoi, e guarda:
& ascolta tutte le parole di Sẽnacherib, il
quale ha mãdato p vitupare lo Dio viuẽte.
18 Veramẽte Signore i re de gli Asirii han
no ruinate le nationi, e la terra loro.
19 Et hanno messo nel fuoco i loro dii: im
peroche non erano dii; ma opera de le ma
ni de gli huomini, *cioè* legno e pietra, per-
questo gli hanno distrutti.
20 Et ora Signore Dio nostro liberaci da
le mani di qllo; "à fin che tutti i reami de
la terra conoschino che tu sei lo Dio solo.
21 Allhora Iesaia figliuolo di Amos mãdò
à Ezechia, dicẽdo, Il Signore Dio d'Israel
ha detto cosi: *Io ho vdito* le cose, per lequali
tu mi hai pregato sopra Sennacherib.
22 Questa è la parola che ha detto il Signo
re sopra di lui. Egli ti ha disprezzato, ti
ha sbeffato, ô "vergine figliuola di Sion:
ha ª scossa la testa dietro à te, ô figliuola di
Ierusalem.
23 E chi hai tu vituperato, e chi hai ingiu-
riato? e cõtra chi hai tu esaltata la voce, &
hai alzati gliocchii tuoi in alto? contra il
Santo d'Israel.
24 Tu hai suillaneggiato il Signore per le
mani de tuoi seruitori, & hai detto: Io sa-
lirò sopra gli alti monti ne la moltitudi-
ne de miei carri, le coste di Libano: e ta-
gliarò i suoi alti cedri, i suoi belli abeti;
& entrarò ne l'alta sua cima, *e* nel suo bo-
sco di Charmel
25 Io scauarò e beuerò le acque, & asciu-
garò tutti i riui de luoghi forti con le piã
te de miei piedi.
26 Nõ hai tu inteso ch'io l'ho fatta lungo
tempo fa; & ancora ch'io l'ho formata da
gli antichi giorni? Ma ora la cõdurrò io p
che sia in ruina, in mucchii di ruine *come*
le città munite?
27 Imperoche gli habitatori di qlle indebo
liti, sono stati percossi, e sono restati cõfu
si: sono stati *come* l'herba del cãpo, e li her
bucci germoglianti: *anzi come* l'herba de
tetti, e *come* l'herba percossa da la siccità
auanti che diuenga matura.

12 Nomi di due terre, l'vna de lle quali era i Media, l'altra in Mesopotamia.

16 Riguarda all'arca del Signore ch'era coperta e circondata da due Cherubini.

20 La gloria di Dio dee esser il fine principale di tutte la orationi.

22 La chiama vergine per che non era stata soggetta ad alcuno, e figliuola per denotare la cura che Dio ne haueua.
a. Come sogliono fare i beffatori in segno di disprezzo.

28 Come s'e dicesse, Pertanto nõ dei pensare che t'habbia a riuscire contra del mio popolo come t'è riuscito contra gl'altri idolatri.
29 O, anello: come si fa a i bufali orsi, & altri animali feroci
30 c. A te Ezechia.

28 Io ho "conosciuto la tua habitatione,
la tua vscita, e la tua entrata, & il tuo fu
rore contra di me.
29 Imperoche tu sei adirato cõtra di me, &
il tuo romore "è salito ne le mie orecchie:
p q̃sto io metterò il mio "hamone nel tuo
naso, & il mio freno ne le tue labbia; e ti
farò ritornar per la via che tu sei venuto.
30 E questo " ti *sarà* per segno: mangiarai
questo primo anno le cose che germinano
da per loro, e l'anno secondo mangiarai
le cose che nasceno spontaneamente: ma
l'anno terzo voi seminarete, e ricogliere
te, e piantarete le vigne, e mangiarete il
lor frutto.

31 c. Quei che saranno scappati dalle mani de gli Assirii, auanzeranno, e faranno bene, questo è proprio della Chiesa.
32 c. Molti i saranno saluati
a. L'amor di Dio è cagione de i beni, ch'ei fà alla sua Chiesa.

31 E quel che sarà restato de la casa di Iuda
" aggiugnerà, ilquale è restato *per mettere*
la radice di sotto, e fare il suo frutto diso
pra.
32 Perche di Ierusalem " vsciranno quelli
che sarãno restati, & gli scappati del mõ
te di Sion.[a] Il zelo del Signore de gli eser
citi farà questo,
33 Perlaqualcosa il Signore così dice del re
de gli Assirii; Egli non entrarà in questa
città, ne lanciarà la frezza, ne *armato* con
brocchieri la occuparà, e non farà terra-
to appresso di quella.
34 Egli ritornarà per la via che sarà venu-
to, e non entrarà in questa città, ha det-
to il Signore.

35 c Per cagion de le promesse ch'io l'ho fatte, e nõ per cagion della sua persona.
2.*Re*.9.35.36.
iob.1.21.
eccle.48.24.
1.*Mach*. 7. 41,
& 8.19.

35 Et io difenderò questa città, per riser-
uarla per me e " per amor di Dauid mio
seruitore.
36 *Ora l'Angelo del Signore vscì fuora,
e percosse cento ottantacinque milia huo
mini nel campo de gli Assirii, & essi si le-
uorono la mattina à buona hora, & ecco
che tutti *erano* corpi morti.
37 Allhora Senacherib Re de gli Assirii si
partì, e se ne andò, e ritornò, & habitò in
Niniue.

38 Di Armenia.

38 Et occorse, mentre ch'egli adoraua il
suo dio ne la casa di Nisroch, Adramelech
e Sareser suoi figliuoli lo percossero con
la spada, e scapporono ne la terra " di A-
rarat; e regnò Esarhadon suo figliuolo
per lui.

CAP XXXVIII.

Ezechia si ammala, prega il Signore, & ottiene la guarigione con segno. Il cantico di Ezechia.

CAP. XXXVIII.
2.*Re*.20.1.
2.*Cron*.32.24.

1 *IN quel tempo Ezechia si ammalò in
fino à la morte: e Iesaia figliuolo di
Amos, Profeta, andò à lui, e gli disse: Il Si
gnore ha detto così, Dispuoni de la tua ca
sa, perche tu morrai, e non viuerai.

2 Per pregare senza che obietto alcuno lo deornasse.
3 c. Senza hipocrisia, non racconta i suoi meriti, ma piu tosto le gratie che Iddio li ha fatte.

2 Et Ezechia voltò la sua faccia " al muro,
e fece oratione al Signore.
3 E disse, Signore, io ti prego, che tu ti ri-
cordi, ch'io ho caminato " in verità dinan
zi à te, e con cuor sincero: e che io ho fat
to quelche è bene dinanzi à te: & Ezechia
pianse di vn gran pianto.

5 Lo rimanda alle promesse, acciochè dia piu fede a queste parole.

4 E fu fatta la parola del Signore à Iesaia,
dicendo:
5 Va, e dì à Ezechia, Il Signore Dio " di
Dauid tuo padre ha detto così: Io ho vdi-
ta la tua oratione, ho veduto le tue lachri
me; ecco ch'io aggiungo quindici anni à
i tuoi giorni.
6 Et io liberarò de la mano del re de gli
Assirii te e questa città, e difenderò que-
sta città.
7 E " questo ti *sarà* per segno dal Signore,
che'l Signore esequirà questa parola che
ha detta:
8 Ecco io " farò ritornare l'ombra de [a]gra-
di, che sono discesi ne l'horoglio di Achas
al sole, dieci gradi indietro: & il sole ri-
tornò per dieci gradi, ne quali di gia ha-
ueua disceso.

7 Nel 2 de li Re cap. 20 è detto Ezechia domandò segno.
8 Fa che questo giorno sia dieci hore piu lungo delli altri.
a. Chiama gradi quelli che segnauano l'hore.

9 La scrittura di Ezechia re di Iuda quan
do fu ammalato, e guarito de la sua infer-
mità,
10 Io ho detto nel " troncamento de'miei
giorni, Io andarò à le porte de la sepoltu
ra; io sono priuato del resto de'miei anni.

10 c. Quando li fu annunciata la morte.

11 Io dissi, Non vedrò il Signore, il Signo-
re " ne la terra de viuenti; io non riguar-
darò piu l'huomo con gli habitatori del
mondo.

11 c. In questo Mondo.

12 La mia habitatione s'è partita, e " se n'è
andata da me come la tenda del pastore.
Io ho tagliata la mia vita à guisa di testo
re, *Dio* mi tagliarà con la malattia: tu mi
consumarai [a] dal giorno insino à la notte.

12 O, è dispiegata, o uolta.
a. c. Prestamente, ne lo spatio, ò intro di questo giorno

13 Allhora io *mi* " puosi insino à la mattina,
egli fracassò le mie ossa [a] come vn leone:
tu mi consumarai dal giorno insino à la
notte.

13 c. Faceuo il mio conto di douer viuer solamente fino alla mattina.
a. Mostra l'horrore che i fedeli hanno quando sprendono il giudicio di Dio contra i lor peccati

14 Io " strideua come la grue e la rondine;
sospiraua come la colomba: gliocchii mi-
ei erano eleuati in alto: Signore *la infermi
tà* mi aggraua, fammi riposare.

14 Dice ch'era oppressato dal male che non poteua pur parlare

15 Che dirò io? Et egli mi rispuose *pel Profe
ta*, e fece *quel che disse*. Io " caminarò à poco à
poco ne miei anni ne l'amaritudine de l'
anima mia.

15 c. Anderò ricordando il gran pericolo nel quale io sono stato. Mostra qual sia la vita del fedele in questo mondo

16 Signore *à quelli che* " viueranno sopra que
sti anni, à tutti essi sarà nota la vita del
mio spirito: pertãto sanami, e viuificami.

16 c. Tutti quelli che intenderanno il miracolo che tu mi farai, conosceranno quelli che uiueranno dopo in tutta l'età del mondo, ti lauderanno.

17 Ecco che ne la pace l'amaritudine mi *era*
sopra " amaritudine; ma tu hai voluto li-
berare l'anima mia da la fossa de la corrut
tione: perche tu hai gettati tutti i miei
peccati dietro à le tue spalle.

17 c. Quando pensauo esser libero dall'inimico mio, viuer in pace, eccoci vn'altra amaritudine.

18 Imperoche " la sepoltura non ti confes-
sarà, *nè* la morte ti laudarà: nè quelli, che
scendeno ne la sepoltura, spereranno [a] ne
la tua verità.

18 c. I morti non ti laudaranno
a. c. Nelle fedeltà delle tue promesse.

19 Il viuente, il viuente stesso ti confessarà,
sicome io hoggi: il padre farà manifesta la
tua verità à i figliuoli.
20 Il Signore *è stato presente* per liberarmi,
pertanto noi cantaremo i miei salmi in
tutti i giorni de la vita nostra ne la casa
del Signore.
21 Allhora Iesaia disse, Che si pigli vna
massa di fichi, e si leghi sopra la piaga, e sa
rà sanato,

21 Soggiugne quello che haueua lasciato di dire nel ver. 7.

22 Et " Ezechia disse, Che segno sarà, *ch'*io
montarò nel tempio del Signore?

CAP.

CAP. XXXIX.

Ezechia riceue presenti da Merodach Re di Babilonia: E ripreso da Iesaia per hauer mostrati i tesori.

1 * IN quel tempo "Merodach Baladan
figliuolo di Baladan Re di Babilo-
nia, mandò lettere e pesenti à Ezechia:
imperoche haueua inteso che s'era amma
lato, e ch'era guarito.
2 Et Ezechia si rallegrò, e mostrò loro la
casa de i suoi aromati, lo argento e l'oro,
gli aromati & vnguēti preciosi, e tutta la
casa "de i suoi vasi, e tutto quello che si ri
trouò ne i suoi tesori. Non vi restò cosa
alcuna in casa sua, & in tutta la sua signo
ria, ch'Ezechia non mostrasse loro.
3 Ora Iesaia Profeta entrò al Re Eze-
chia, e gli disse, Che cosa hanno detto
questi huomini, e di onde sono venuti à
te? Et Ezechia disse, Di lontan paese so-
no venuti à me, *cioè* di Babilonia.
4 Dinuouo egli disse, Che cosa hanno e-
glino veduta in casa tua? Et Ezechia ri-
spose, Hanno vedute tutte le cose ch'e-
rano in casa mia: non vi è stata cosa che
io non l'habbia mostrato ne i miei te-
sori.
5 Allhora Iesaia disse à Ezechia, Ascolta
la parola del Signore de gli eserciti:
6 Ecco "che i giorni verranno, e sarà por
tato in Babilonia tutto quello ch'è ne la
tua casa, e le cose che i tuoi padri hanno
riposte insino à questo giorno: non sarà
lasciata cosa alcuna; ha detto il Signo-
re.
7 Pigliaranno ancora de i tuoi figliuoli,
che sono vsciti da te, & l'hai generati; e
saranno "Eunuchi nel palazzo del Re di
Babilonia.
8 Et Ezechia disse à Iesaia, La parola del
Signore, che tu hai pronuntiata, è buona.
Et aggiunse, Almeno sia pace e "verità ne
i miei giorni.

CAP. XL.

Il Profeta dimostra che allegrezza e rimeßion de i peccati sarà per Christo. Che auanti à lui verrà Giouan Battista, annuntiando la via del Signore: Riprende gl'idolatri, e quelli che non hanno speranza nel Signore.

1 "COnsolate, cōsolate, ò *Profeti*, il mio
popolo, ha detto il vostro Dio.
2 Parlate "al cuor di Ierusalem, e gridate
à quella: perche il suo tempo è compito,
perche la sua iniquità è rimessa; perche
ha riceuuto il [a] doppio da la mano del Si
gnore per tutti i suoi peccati.
3 *Sarà* * "vna voce che gridarà nel diser-
to, [a] Preparate la via [b] al Signore, fate ret
ta nel diserto la via del nostro Dio.
4 Ogni valle si eleuarà, e tutti i monti e
colli si humiliaranno: e la cosa "torta sa-
rà ne la diritta, e gli alti luoghi ne la pia
nura.
5 E la gloria del Signore si riuelarà, & o-
gni carne vedrà insieme che la bocca del
Signore ha parlato.
6 * La voce dirà, Grida. Et egli disse, Che
gridarò io? Ogni carne *è come* l'herba, e

CAP. XXXIX. 2.Re 20,12.
1 Ne i libri de i Re è chiamato Berodach. Questo fu il primo Re di Babilonia, e che soggiogasse al suo imperio gli Assirii.
2 O, delle sue armi, o il suo armamentario.
6 La grandezza della pena, mostra quanto il peccato di vana gloria dispiaccia a Dio.
7 c. Officiali. Non erano castrati, ma erano cosi chiamati, forse perche da principio si castrauano.
8 O, securtà.
CAP XL
1 c. Voi Profeti che seguirete dopo me. Questa Profetia consolatoria si estende fino al 49 cap.
2 c. Cose grate a Ierusalem.
a. c. Di beneditioni, in luogo di pene.
3 De i Profeti nel tempo della vostra calamita.
a. c Voi Ciro, e Dario.
b. c. al popolo del Signore, perche esso stima esser fatto a se quello che vien fatto a la sua Chiesa. Questa Profetia fu adempita intieramente nella liberatione fatta per Christo, e da Giouanni predetta.
Matth.3,3.
Mar.1,3.
Luc.3,4.
Gio 1,24.
4 c. Ogni impedimento sarà tolto via.
Eccle.14,18.
Iac.1,10.
1.Piet.1,24.

tutta la sua "misericordia *è* come il fior
del campo.
7 L'herba è seccata, il fiore è cascato; per
che "lo Spirito del Signore ha soffiato in
quella: veramente il popolo è herba.
8 L'herba è seccata, il fiore è cascato,
* ma la Parola del nostro Dio starà in e-
terno.
9 Sion che annūtii "le buone nuoue, mon
ta sopra l'alto monte: e tu Ierusalem, che
annūtii le buone nuoue, eleua la tua voce
con forza, alzala, non temere: dì à le cit-
tà di Iuda, Ecco il vostro Dio.
10 Ecco il vostro Dio verrà con vn forte
esercito, & il suo braccio signoreggiarà: ec-
co la sua "mercede con lui, e l'opera sua
dinanzi à lui.
11 * Egli pascerà il suo gregge come il pa-
store: cōgregarà gli agnelli "col suo brac
cio, e gli [a] portarà nel suo seno, *e* condur-
rà quelle che sono pregne.
12 Chi è quel che ha misurate le acque col
suo pugno, & ha "dirizzati i cieli col pal-
mo, & ha misurato con misura la poluere
de la terra: & ha pesato i monti con la sta
tera, & i colli con la bilancia?
13 * Chi ha instrutto lo Spirito del Signo-
re, e *chi è* l'huomo del suo consiglio, e gli
ha dimostrato?
14 Da chi ha egli domandato consiglio, e
l'ha instrutto, e gli ha insegnato "il sen-
tiero del giudicio, e gli ha insegnato sci-
enza, e gli ha dimostrato la via de la in-
telligenza?
15 Ecco le Genti sono come vna goccia di
vna secchietta, e sono riputate come "pol
uere sottile de la bilācia. Ecco che le iso-
le sono rigettate come poluere.
16 E Libano non basta" per accendere *il
fuoco*; e le sue bestie per l'holocausto.
17 Tutte le Genti sono come niente dinan
zi à lui, manco che niente e vanità sono
riputate appo di lui.
18 * A chi adūque assomigliarete voi Dio?
e qual sembianza gli disporrete voi?
19 Il maestro non fonde egli la scoltu-
ra, e l'orefice non la copre di oro, e l'ore-
fice non *getta per quella* catene di argen-
to?
20 Il pouero non elegge egli per offerire
il legno *che* non si putrefaccia? e non si cer
ca egli vno artefice pratico per fare la i-
magine *che* non sia mossa?
21 "No'l sapete voi? non l'hauete voi inte-
so? non vi è egli stato annuntiato da prin
cipio? oh, non hauete voi inteso de i fon-
damenti de la terra?
22 Costui sede sopra la rotondità de la ter
ra, & i suoi habitatori *sono* come caualet-
te: il quale distende i cieli come vna tela;
e gli allarga come vn pauiglione, "per ha
bitarui.
23 *Egli è* quel che riduce i principi in nien
te, e fa i giudici de la terra come cosa va-
na.
24 Ma "non sono piantati, ne sono semina

6 c. Tutte le sue virtu.
7 Iddio con lo Spirito suo scuopre la vanità ch'è in tutto cio che pare eccellente ne l'huomo.
Gio.12,34.
9 Della liberatione di Babilonia
10 Per queste due parole, Mercede, & opera, vuol dir che non verrà indarno.
Ezech.34,23. & 37,24.
Gio.10,11.
11 c. Con la sua forza.
a. c. I debili: mostra la cura che Dio ha de i suoi, e come s'accommoda alla lor infirmità.
Sapi.9,13.
Rom.11,34.
1.Cor.2,16.
12 O, misurati, c. chi è si grande e possente, ch'ei possa misurare, &c.
14 c. Il saper cosi bene disporre la creatione del mondo.
15 o, vn grano piccolo
16 c. Per fargli sacrifitii secondo ch'ei merita.
Fatt.17,27.
21 O, no'l conoscete voi, c. Dio?
22 c. a fin che gli huomini vi habitino sotto.
24 O, come se non fosse o stati piantati, non saranno piu, quando Dio gli vorrà ridurre in niente.

ti,ne ancora il tronco loro ha messe le ra
dici in terra: & ancora soffia contra di
quelli,e seccano; e la tempesta gli porta-
rà via come la paglia.
25 A chi, dico,mi assomigliarete, e sarogli
paragonato,dice il Santo?
26 Alzate gli occhii vostri in alto; e ri-
guardate chi ha create queste cose. *Il Si-
gnore è* quel che caua fuora lo eserci-
to di quelle *stelle* in moltitudine; chiama
tutte quelle per nome: non ve ne manca
pure vna per la molta sua forza, e poten-
za infinita.
27 Perche cosa dici tu Iacob; e parli tu Is-
rael,"La mia via è ascosa al Signore, & il
mio [a]giuditio è passato di là dal mio Dio?
28 Non sai tu?non hai tu vdito *che*'l Signo
re Dio eterno *è* quel che ha creato i con-
fini de la terra?egli non si stanca,ne si af-
fatica; e la sua sapienza non si può inue-
stigare.
29 *Egli è* quel che dà la forza à lo stracco;
& accresce la forza à quel che non ha for
ze.
30 I giouanetti veramente si straccano e si
stancano;& i giouani cascano:
31 Ma quelli che sperano nel Signore, "mu
taranno la forza, & [a] eleueranno le ale
come le aquile:[b]correranno,e non si strac
caranno; caminaranno, e non si stanca-
ranno.

27 c Dio non ha cura di noi.
a. c. Non si cura di assisterci.

* O, rinoueranno le loro forze.
a. Come nel Sal. 103, è detto, come l'aquila si rinouarà la tua giouētù.
b. Finiranno la vita loro senza impedimento, ma quietamente.

CAP. XLI.

Il Profeta in vece di Dio contende co i popoli e con le genti, de la sua potenza e misericordia: Dimostra che hanno congiurato per fare gl'idoli: Consola i pii à portare costantemente le auuersità, predicendo che Dio sarà con loro in tutte le cose: Dimostra che Dio si ride de la potenza de gl'idoli in annuntiare le cose auuenire: Che Dio solo predice le cose auuenire: Predice la venuta di Christo: Mostra che tutti sono peccatori, & hanno bisogno di lui.

1 TAcete dinanzi à me, ô habitatori de
l'Isole; & i popoli ripiglino la for-
za. Accostinsi,e parlino; "andiamo insie-
me al giuditio.
2 "Chi ha suscitato da l'Oriente la giu-
stitia, ha chiamato quello che lo seguiti,
gli ha sottoposte le genti, e lo ha fatto
signoreggiare [a] à i Re: gli ha dati come
poluere al suo coltello;& al suo arco co-
me festuca spinta?
3 Egli ha perseguitato quelli,& è passato
in pace *per* la via, *ne laquale* non era entra-
to co suoi piedi.
4 Chi è quel che ha operato e fatto,chia-
mando le generationi dal principio? *Io
Signore, *sono* il primo, & io sono con gli
vltimi.
5 Quelli" de le isole hanno [a] veduto, &
hanno temuto:l'estremità de la terra si so
no spauentate,si [b]sono accostate insieme,
e sono venute.
6 Ciascuno ha aiutato al suo prossimo,
& ha detto al suo fratello,Confortati.
7 Et" il legnaiuolo ha confortato l'ore-
fice,che pulisce il martello per percoter-
lo su l'ancudine,dicendo à l'orefice,Egli

CAP. XLI.
1 Dio si propone come parte, come presto a contendere con gli huomini in giuditio, confidato nella sua buona causa.
2 c. Chi ha chiamato Abraham di Mesopotamia, per venir nella terra di Canaan? E chiama Abraham Giustitia, perche era vno specchio eccellente della giustitia di Dio, c. che egli è giusto, e verace nelle sue promesse.
a. Vedi Gen. 12, 14, & 20.
5 c. La Grecia, l'Italia, e le altre nationi di quà dal mare.
Di sot. 44,6. & 48,12. Apoc. 1,17. & 22,13.
a Le merauiglie, che ho fatto in liberare il mio popolo.
b c. Per conspirar insieme a defender la loro idolatria.
7 Si ride ancora della rabbia de gl'idolatri

è buono per congiugnere; e [a]lo ha forti-
ficato co i chiodi;à fin che non si moua.
8 *Ma tu Israel,*sei* il seruitor mio,e Iacob
ch'io ho eletto,semenza di Abraham, il-
quale mi ha amato.
9 Perche io ti ho preso de le estremità
de la terra, "e ti ho chiamato da i suoi
maggiori;e ti ho detto,Tu *sei* il mio ser-
uitore: io ti ho eletto, e non ti ho [a]scac-
ciato.
10 Non temere, perche io son teco: non ti
spauentare,perche io *sono* il tuo Dio:io ti
ho fortificato; inoltre ti ho aiutato, e ti
ho sostenuto con la destra de la mia giu-
stitia.
11 Ecco che restaranno confusi, e si arroz-
ziranno tutti quelli che si scorrucciaran
no contra di te:saranno come niente,e gli
huomini che contendeno cotesso teco,
periranno.
12 Tu cercarai quelli, e non gli trouarai,
cioè gli huomini che ti sono ribelli: *ma* sa
ranno come niente, e come cōsumati gli
huomini che combatteranno cōtra di te.
13 Imperoche io *sono* il Signore Dio tuo,
che piglio la tua destra,e che ti dico,Non
temere,io ti aiutarò.
14 Non temere tu"verme di Iacob,huomi-
ni d'Israel:io ti aiutarò,ha detto il Signo
re,& il tuo Redentore,il Santo d'Israel.
15 Ecco io ti metterò come treggia *e* nuo-
uo herpice,che ha de i denti:"tu batterai
i monti,e gli sminuzzarai, e ridurrai an-
cora i colli come paglie minute.
16 Tu gli sventolarai, & il vento gli pi-
gliarà,e la tempesta gli spargerà.Ma tu ti
rigioirai nel Signore,ti gloriarai nel San
to d'Israel.
17 I "bisognosi & i poueri [a] cercano le ac-
que,e nō vi sono; la lingua loro si muore
di sete.Io Signore gli esaudirò, io Dio d'
Israel non gli abandonarò.
18 Io "aprirò i fiumi ne gli alti luoghi, e le
fontane nel mezzo de i campi. Ridurrò
il diserto in vn lago di acque, e la terra
diserta in fontane di acque.
19 Metterò il cedro nel diserto,la"cedran
gola,la mortella,e l'albero del pino; met-
terò lo abeto nel diserto, l'olmo & [a] il
busso insieme:
20 A fin che vedino e conoscano, e consi-
derino,& intendino similmente che'l Si-
gnore ha fatto questo, & il Santo d'Israel
l'ha creato.
21 Proponete la vostra lite, dice il Signo-
re:"fate venire le vostre cose forti,dice il
Re di Iacob.
22 Faccingli"accostare,& annuntiino à noi
le cose che deeno venire; annuntiate le
cose che sono perauanti state: e noi con-
sideraremo bene, e conosceremo i loro
fini:ouero narrateci le cose che sono per
essere.
23 Annuntiate le cose che sono per occor
rere per lo auuenire, e conosceremo che
voi sete dii. Inoltre fate bene,ò fate ma-
le,e

a. c. Il suo idolo.
Luc. 1,54.
9 O, ti ho tratto i suoi [illegible] li, c. tra [illegible] tioni piu [illegible] di te.
a. O, sprezz[illegible]
14 c Contentible, del quale huomo non tien [illegible] conto che si faccia di vn verme.
15 c. Tu superarai i tuoi nimici, per potenti che siano. Tutte queste Profetie si rapportano a Christo
17 Quelli che sono prigioni in Babilonia.
a. Sono ridotti in estrema necessità.
18 Per queste maniere di parlare promette al popolo ogni cosa necessaria al viuere, quando ritornarà dalla seruitù di Babilonia
19 Spetie di cedro eccellentissima
a. O, pioppo
21 c. Voi idolatri proponete le vostre piu forti ragioni, & argomenti.
22 c. I loro dii.

le,e noi raccontaremo, e vedremo insie-
me.
24 Ecco che voi sete di niente, e l'opera
vostra *è* di niente: "l'huomo abomineuole
vi ha eletti.
25 Io "lo suscitarò da lo Aquilone,e verrà:
dal leuante del sole [a] chiamarà il Nome
mio: e verrà *sopra* i principi come *sopra* il
fango, e gli scalcarà come il vasaro *pesta*
la terra.
26 Chi è quel che annũtiarà da principio,
e noi "sapremo?e dal cominciamẽto,e di-
remo ch'egli *è* [a]giusto? Veramente non vi
è chi l'annuntii, ancora non vi è chi lo
racconti;ancora non vi è chi odi i vostri
ragionamenti.
27 Il primo *che verrà, dirà* à Sion, Ecco,ec-
co "sono presenti: e darò vno [a]Euangeli-
sta à Ierusalem.
28 Et io riguardarò, ma non "vi sarà alcu-
no,ancora di quelli: e non vi sarà il con-
sigliero. Inoltre io gli interrogarò,e non
risponderanno niente.
29 Ecco che tutti sono vanità,le loro ope
re non sono niente;i loro idoli sono ven
to,*e* cosa vana.

24 c. L'huomo nõ può eleggerui, che non commetta abominatione dinanzi à Dio.
25 c. L'essercito de i Chaldei.
a. O, inuocarà, c. Ciro. Quel che sarà fatto, sarà fatto nel Nome mio, tanto della cattiuità, quanto della liberatione.
26 c. Ch'egli è Dio.
a. c. Ch'egli è vero Dio.
27 c. I suoi cittadini, che ritornano della cattiuità di Babilonia.
a. c. Vno che apporta buone nuoue.
28 c. Nissuno di quelli idoli potrà dare alcuno consiglio.

CAP. XLII.

Il Profeta discriue la obedienza e gran dolcezza di Christo, e perche è stato mandato al mondo.

1 ECco "il mio seruitore, io [a]mi appog-
giarò sopra di lui; *egli è* il mio elet-
to,*in lui* *s'è compiaciuta l'anima mia. Io
ho dato lo Spirito mio sopra di lui, egli
[b] metterà auanti il giuditio à le Genti.
2 Non "gridarà,ne si eleuarà,ne farà vdi-
re la sua voce ne la piazza.
3 "Non spezzarà la canna fracassata,e nõ
ammorzarà il lucignuolo quasi spẽto:[a]pro
durrà il giudicio in verità.
4 Non si straccarà,ne si perderà d'animo,
persinche "metta il giuditio ne la terra: e
[a]gli habitatori de le Isole aspettaranno
la sua Legge.
5 Cosi ha detto il Signore Dio, creatore
de i cieli,e quel che gli distende,che spia
na la terra & i suoi germogli; che dà il
"fiato al popolo *ch'è* sopra di quella, e lo
spirito à quelli che caminano in essa.
6 Io Signore ti ho chiamato "in giustitia,
e pigliarò la tua mano,e ti guardarò:*e ti
metterò per il patto [a]del popolo, *e* per la
luce de le Genti:
7 A fin che tu apra gli occhii "de i ciechi,
e caui fuora [a] di prigione lo incarcera-
to, e quelli che sedeno [b] ne le tenebre de
la casa de la prigione.
8 Io *sono* HIEHOVA, questo è il Nome
mio:* "e non darò ad altri la mia gloria,
nè la mia laude à gl'idoli.
9 Ecco che sono venute le cose passate
da me predette, & io annuntio cose nuoue:
io le farò manifeste à voi auanti che na-
schino.
10 Cantate vn "nuouo cantico al Signore,
e cantino da l'estremità de la terra la sua
laude; quelli che scendeno nel mare, e tut

CAP. XLII.
1 c. Christo.
a. Alcuni, Io l'appoggiarò, e lo sostentarò, & inalzarò.
Matt.12,18.
b. c. Gouernerà i Gentili con la Parola. Vocatione dei Gentili.
2 La sua venuta non sarà con pompa.
3 c. Sopportarà gl'infermi.
a. c. Castigarà i rebelli.
4 c. Rimetta le cose in buono stato.
a. c. I Gentili lo riceueranno.
5 c. La vita.
6 c. D'vna vocatione legittima.
Difs.49,6.
a. De i Giudei.
7 De gl'ignoranti.
a. Del peccato, e della morte.
b. D'ignoranza.
Difs.48,11.
8 c. Sarò fidele ne le mie promesse.
10 c. Eccellente.

to quello che in esso si contiene, le Isole,
& i loro habitatori.
11 "Il diserto, e le sue città alzino *la voce, e*
le ville *ne le quali* habita Cedar. Gli habi-
tatori de le rocche cantino, *e* gridino da
la cima de i monti.
12 Diano la gloria al Signore,& annuntii-
no la sua laude ne le Isole.
13 Il Signore" vscirà come "vno huomo
forte, eccitarà il suo zelo come l'huomo
combattente, trionfarà, inoltre gridarà: si
fortificarà contra i suoi nimici.
14 Io ho "taciuto gia lungo tempo, ho fat-
to silentio, mi sono contenuto: *finalmente*
io gridarò come quella che partorisce: io
dissiparò, & inghiottirò insiememente.
15 Io "ridurrò i monti & i colli in desola-
tione,e farò seccare tutte le loro herbe. E
metterò i fiumi ne le Isole, e farò seccare
i laghi.
16 E farò caminare i ciechi per la via che
non haueranno conosciuta,e gli farò an-
dare per sentieri che non haueranno sa-
puti. Io "conuertirò le tenebre in luce di-
nanzi à loro, e le cose storte in cose di-
ritte. Queste cose io farò loro, e non gli
abandonarò.
17 Quelli *adunque* che si confidano ne gl'i-
doli, saranno riuersati indietro, e resta
ranno confusi:*e* quelli che dicono à gl'i-
doli, Voi sete i nostri dii.
18 "Voi sordi ascoltate, e voi ciechi ripi-
gliate la veduta, à fin che vediate.
19 Chi è cieco, se non "il mio seruitore? ò
chi è sordo, come il mio [a] messaggiero,
*ch'*io ho mãdato? chi *è* cieco come il [b] per-
fetto, e cieco, come il seruitor del Signo-
re?
20 Tu hai vedute molte cose, e non l'hai
considerate: hai aperte le orecchie, e non
hai vdito.
21 "Il Signore è di buon volere "per la sua
giustitia: egli magnificarà la Legge, e la
fortificarà.
22 Ma questo popolo "è rubbato e scalca-
to, e tutti *i loro nimici* gli faranno piglia-
re ne le spelonche, e staranno ascosi ne le
case de le prigioni, saranno per rapina, e
non vi sarà chi gli liberi: in rubbaria, e nõ
vi sarà chi dica, Rendigli.
23 Chi fra voi intenderà questo, conside-
rarà,& vdirà per l'auuenire?
24 Chi ha dato Iacob in rapina, & Israel
à quelli che lo predano? non *è egli stato* il
Signore, contra delquale noi habbiamo
peccato? *E* non hanno voluto caminare
ne le sue vie, ne hanno voluto obedire à
la sua Legge.
25 Pertanto egli ha sparsa l'ira del suo fu-
rore, e la forza de la guerra sopra di quel
lo, e gli ha acceso il fuoco à l'intorno, e
non ha conosciuto: e l'ha abbrugiato, e
non vi ha considerato.

11 Arabia, e tutte le regioni Orientali.
"a, *vn gigante.*
13 Per soccorrer i suoi.
14 Ho sopportato longamente i miei nimici.
15 Mi vendicarò de miei nimici ancor che potentissimi.
16 Torrò via ogni perplesità, ne laquale si trouaranno.
18 Voi che non volete vdir ne vedere.
19 c. Il popol d'Israel
a. c. I Sacerdoti che ho mandati per instruirgli nella Legge.
b. Che douerebbe essere perfetto
"a. *Il Signore ha voluto, e far quelle cose*
21 Per amor di se medesimo.
22 Per sua colpa, e per la sua incredulità.

CAP. XLIII.

Il Profeta in vece del Signore consola il suo popolo, pro-mettendogli che sarà suo liberatore, e di farlo ritor-

nare di Babilonia: Che le Genti saranno chiamate: Proua di essere il vero Dio, e che gl'idoli sono cose vane: Ch'egli è il Re d'Israel, e che rimetterà i peccati.

CAP. XLIII.

1 ET hora cosi ha detto il Signore crea-
tor tuo, ô Iacob, & il tuo formatore,
ô Israel: Non temere, perche io ti ho ri-
scattato: io "ho chiamato il nome tuo; tu
sei mio.
2 Quando tu passarai per "le acque, io sa-
rò teco, & i fiumi non ti copriràno. Quan
do tu caminarai pel fuoco, tu non abbru-
giarai, ne la fiamma ti arderà.
3 Percioche io *sono* il Signore Dio tuo, il
Santo d'Israel, il tuo Saluatore: io "ho da-
to pel tuo riscatto Egitto, Chus, e Seba
per te.
4 Perche tu sei stato pretioso dinanzi à
gli occhii miei, sei stato honorabile, & io
ti ho amato. Perilche io darò gli huomi-
ni per te, & i popoli per l'anima tua.
5 Non temer, *dico*, perche io sono con esso
teco. "Io farò venire la tua semenza da l'
Oriente, e ti adunarò da l'Occidente.
6 Io dirò à lo Aquilone, Dà; & à l'Austro,
Non prohibire: Menami i tuoi figliuoli
di lontan paese, e le tue figliuole da la e-
stremità de la terra.
7 "Ogniuno ch'è chiamato nel Nome
mio, io l'ho creato à gloria mia, l'ho for-
mato, ancora l'ho fatto.
8 Accioche io meni fuora il popol cie-
co, "& egli ha gli occhii: & i sordi, & *han-
no* le orecchie.
9 Tutte le genti rauninsi insieme, & i po-
poli raccoglinsi. Chi annuntiarà fra "lo-
ro questa cosa, e ci dimostraranno le cose
passate? Produchino i loro testimonii, e
siano giustificati: ma ascoltino, e diran-
no, E vero.
10 "Voi *sete* miei testimonii, dice il Signo-
re, & ᵃil mio seruitore, ch'io ho eletto: à
fin che sappiate, e crediate à me, e cono-
sciate che io sono. Auanti à me non è sta-
to formato " *niente* da Dio, e dopo me
non sarà.
11 *Io, io *sono* il Signore, e fuor di me non
vi è saluatore.
12 Io ho annuntiato, & ho saluato; ho fat-
to ancora vdire, e non è stato fra voi al-
tro *dio*. Ora voi sete i miei testimonii, ha
detto il Signore, & io *sono* lo Dio.
13 Ancora io sono "da ch'è il giorno, e non
vi è chi possa scappare de la mia mano.
Io operarò, e chi riuocarà l'opera?
14 Cosi ha detto il Signore Redentor vo-
stro, il Santo d'Israel; Io "ho mandato in
Babilonia per amor vostro, e gli ha fatti
discēdere: essi *sono* tutti fuggitiui, & i Cal-
dei, il grido de i quali ᵃè ne le naui.
15 Io *sono* il Signore vostro Santo, il crea-
tor d'Israel, il Re vostro.
16 Cosi ha detto il Signore, ilquale "dà la
via nel mare, & il sentiero ne le acque grā
dissime.
17 *Quando* " cauò fuora *il suo popolo*, i carri &
i caualli, lo esercito & *il popolo* forte, ᵃdor-
mirono insieme, ne si rileuaranno: sono
stati affogati, sono stati estinti come il li-
no.
18 Non vi ricordarete "de le cose passate, e
non considerarete le cose antiche.
19 *Ecco io faccio cose nuoue, ora, ora na
sceranno: non le conoscerete voi? Inol-
tre "io metterò la via nel diserto, i fiumi
in luogo solitario.
20 La "bestia del campo mi glorificarà, i
dragoni, e le figliuole de lo struzzo; per-
che io habbia messe le acque nel diserto, i
fiumi in luoghi solitarii, per dar da bere
al mio popolo, & al mio eletto.
21 Io mi ho formato questo popolo, essi
raccontaranno la mia laude.
22 E tu, ô Iacob, non mi hai inuocato, anzi
tu ti sei "affaticato in me, ô Israel:
23 Tu "non mi hai menate le bestie de i tu-
oi holocausti; ne mi hai glorificato con i
tuoi sacrifitii. Io non ti ho fatto seruire
ne l'oblatione, ne ti ho fatto straccare ne
lo incensamento.
24 Tu non mi hai comprato il "calamo *aro
matico* per argento; nè mi hai imbriacato
col grasso de i tuoi sacrifitii: ma tu mi hai
molestato pei tuoi peccati: tu mi hai affa
ticato per le tue iniquità.
25 Io, io son quel che scancello i tuoi pec-
cati " per amor mio, e non mi ricordarò
de i tuoi peccati.
26 Fammi "ricordare, e contendiamo in-
sieme nel giuditio: racconta tu, à fin che
tu sii giustificato.
27 Tuo "padre primo ha peccato, & i tuoi
ᵃ mezzani hanno preuaricato contra di
me.
28 Perilche io ho fatto morire i principi
del Santuario; & ho dato Iacob à la occi-
sione, & Israel à gli obbrobrii.

1 Io t'ho messo nel numero de miei.
2 Intende ogni sorte di calamità e miserie.
3 Ho fatto che le calamità che doueui sopportare dalli Assirii, si sono voltate sopra Egitto, &c.
5 Predice la liberatione dalla cattiuità di Babilonia: & allude al le parole di Moise nel Deut. 30,3.
7 c. Che sono del numero de i miei, liquali ho ne la mia protettione, come nel 1. vers.
8 c. Alquale io darò la veduta, &c.
9 c. Tra i loro dii, o idoli.
10 c Voi Profeti, e Ministri della mia Parola.
a. c. Christo.
" o, auanti à me nō è stato alcuno dio creatore.
Ose.13,4.
13 c. Da ogni eternità innanzi la creatione del mōdo.
14 c. I Persi & i Medi sotto la conducta di Ciro e di Dario.
a. Ne lequali entreranno per fuggirsene sopra l' Eufrate.
16 c. Ilquale seccò il mare & il Giordano, per dar il passo al suo popolo.
17 c. D ' 1
a c. L'esercito di Faraone fu come dissipato.
18 Dice che la liberatione di Babilonia sarà si marauigliosa, che cancellarà la memoria di quella d' Egitto.
2.Cor.5,17.
Apoc.21,5.
19 c. Prouederò al popolo di tutte le cose necessarie per il camino.
20 Infino alle bestie conosceranno la mia virtù.
22 Vuol mostrare che il liberarlo non viene da i meriti del popolo, ma dalla sola beneuolenza di Dio.
23 Dio non riceue i sacrifitii, si non son fatti in fede. Alcuni riferiscono cio al tempo della cattiuità.
24 Delquale si faceua quello vnguento ch'è descritto nello Eso. 30.
25 E non per i tuoi meriti.
26 c. I tuoi meriti, se vene sono.
27 c. I tuoi antichi Padri, singulare per il plurale.
a. O, Interpreti, come Aharon, Moise, & altri Profeti.

CAP. XLIIII.

Il Signore promette abondanza de i doni spirituali: Predica la sua potenza, la vanità de gl'idoli, la bruttezza de gl'idolatri: I peccati sono rimessi al popolo di Dio: Dio inculca la sua potenza, & i suoi benefitii.

1 *ET ora ascolta Iacob mio seruitore, &
Israel ch'io ho eletto.
2 Cosi ha detto il Signore tuo fattore, e
quel che ti ha formato dal ventre, *ilquale*
ti aiutarà. Non temere Iacob mio seruito
re, e tu, ô retto, ch'io ho eletto.
3 *Imperoche io spargerò le acque sopra
quello che ha sete, e de i fiumi sopra la
terra secca. Io spargerò lo Spirito mio so
pra " la tua semenza, e la mia benedittiō-
ne sopra i tuoi germogli.
4 E germinaranno *come* fra l'herba, *e* co-
me i salci appresso à i riui de le acque.
5 Questo dirà, Io sono del Signore; e
quello " inuocarà nel nome di Iacob. Et
vn'altro scriuerà con la sua mano, *Io so-
no del Signore, e si cognominarà se stesso
dal nome d'Israel.
6 Il Signore Re d'Israel, & il suo Salua-
tore Signor de gli eserciti ha detto co-
si, *"Io

CAP. XLIIII. *Iere 30,10, & 46,27.*
Ioel 2,28.
Fatt.2,17.
Gio.7,38.
3 c. Sopra i fedeli che sono nella Chiesa.
5 c. Si chiamarà dal nome di Iacob, c. si farà del popolo di Dio.
Disop.41,4.

si,*"Io *sono* il primo, io *sono* l'vltimo, e fuor
di me non vi è *altro* Dio.
7 E chi è come me? *ilquale* chiami quel ch'
è passato, e l'annuntii, e" me l'ordini, da-
poi ch'io ho costituito per me il popolo
a antico, & annuntiino loro quelle cose
che sono per auenire, e quelle cose che so
no per essere?
8 Non temete ne habbiate paura, non te l'
ho io annuntiato e dimostrato "da quel
tempo? Pertanto voi *sarete* miei testimo-
nii, se vi è *altro* Dio fuor di me; e *che* non
vi è altro forte ch'io non conosca.
9 Quelli che formano gl'idoli, eglino *son*
tutti vanità, e le loro cose desiderabili
non giouaranno; & essi *sono* loro testimo-
nii, perche non vedeno, ne conoscono, di
sorte che restino confusi.
10 Chi ha formato dio, & ha gettato l'ido-
lo, che non gioua?
11 Ecco tutti i suoi compagni restaranno
confusi, e li artefici stessi sono de gli huo-
mini. Tuttti eglino si adunaranno, staran-
no, haueranno paura, *e* restaranno confu-
si insieme.
12 * Il fabbro *farà* l'accetta, & operarà co i
carboni e co i martelli, *e* figurarà quello:
farà dico *quella* col braccio de la sua for-
za; " ancora ch'habbia fame, di sorte che
manchino le forze, non beui de l'acqua,
e sia stracco.
13 Il legnaiuolo distende il filo, segnarà
quello col filo tinto rosso: lo farà con le
ascie, e lo figurarà con le seste; e lo farà à
la sembianza de l'huomo secondo la glo-
ria de l'huomo, per habitare "in casa.
14 *Andarà* per tagliarsi de cedri, e pigliarà
il leccio e la quercia, e" si fortificarà fra i
legni del bosco: Piantarà il pino, che la
pioggia lo nutrirà.
15 Dapoi seruirà à l'huomo per abbrugia-
re, perche pigliarà di quello, e si scaldarà.
Oltradiquesto scalderà *il forno*, e cuocerà
il pane: ancora ne farà vn Dio, e l'adora-
rà: farà quella imagine intagliata, e se gl'
inchinarà.
16 Abbrugiarà sul fuoco la metà di quello,
de l'altra sua parte ne" cuocerà la carne.
Arrostirà lo arrosto, e sarà satiato: inol-
tre si scaldarà, e dirà, Or su, io mi sono
scaldato, ho veduto il fuoco.
17 Ma de l'altra parte di quello ne farà vn
dio, *cioè*, la sua statua d'intaglio: se gl'in-
ginocchiarà, & adorarà, e pregarà, e dirà,
Liberami, perche tu sei il mio dio.
18 Essi non sanno ne intendeno niête, con
ciosiache *Dio* ha velati gli occhii loro, à
fin che non vedino, & i cuori loro, à fin
che non intendino.
19 Et egli non ritornarà in se, non vi è
scienza ne intelligenza, che dica, Io ho ab
brugiato la sua metà nel fuoco, & ancora
ho cotto il pane sopra i suoi carboni, ho
arrostite le carni, e le ho mangiate. E farò
io il resto di quello p abominatione? m'in
ginocchiarò io à vn tronco d'vno albero?

Disot. 48,12. apoc. 1,17. & 2,2,3, 13.
6 c. Sono sempre simile a me medesimo.
7 c. Mi dia legge.
a c. Il popolo d'Israel, ilquale precesse a tutti gli altri.
8 c. Prima che fusse.
Sap. 13,11. iere. 10,3.
12 c. Lasciarà il bere, e'l mangiare per stare a torno a quell'idolo per finirlo. Si ride dell'ardor de gl'idolatri ne la loro idolatria.
13 c. Nel templo che gli fabbricarà.
14 c. Con gran studio, e diligenza cercarà.

20 Egli si" pasce di cenere: il cuor di suiato
lo fa declinare, e nõ liberarà l'anima sua,
ne dirà, Non è egli la a menzogna ne la mia
destra?
21 Ricordati di queste cose, ô Iacob & Is-
rael, perche tu sei il mio seruitore: io ti
ho formato, ô Israel, tu sei il mio seruito-
re, non ti smenticare di me.
22 Io ho annullato " come la nuuola le tue
preuaricationi, & i tuoi peccati come la
nuuola: ritorna à me, perche io ti ho ri-
scattato.
23 Laudate, ô cieli, perche il Signore "ha
fatto: voi luoghi bassi de la terra giubi-
late; voi monti mandate fuora il grido, il
bosco, e tutti gli alberi che *sono* in quello,
perche il Signore ha riscattato Iacob, e sa
rà glorificato in Israel.
24 Il Signore tuo Saluatore, e quel che ti
ha formato dal ventre, ha detto cosi, Io *so
no* il Signore che faccio tutte le cose, che
solo distendo i cieli, che spiano la terra
con la mia potenza.
25 *Dio* dissipa i segni de "bugiardi, e fa im-
pazzare gl'indouini: ritira indietro i sa-
uii, e fa stolta la scienza loro.
26 Egli " suscita la parola del suo seruito-
re, & adempie il consiglio de suoi messag
gieri. *Egli è* quel che dice à Ierusalem, Tu
sarai habitata: & à le città di Iuda, Voi sa
rete riedificate, & io drizzarò le sue rui-
ne.
27 *Egli è* quel che dice à l'abisso, Sii secco,
& io farò seccare i tuoi fiumi.
28 *Egli è* quel che dice à Ciro, *Tu sei* "il mio
pastore; & egli adempirà tutta la mia vo-
lontà. Dice ancora à Ierusalem, Tu sarai
edificata: & al tempio, Tu sarai fondato.

20 c S'affatica indarno, come in Osee, 12,2. è detto, Pascere il vento.
a. Come se dicesse, In darno mi sono affaticato.
22 Come il vento scaccia la nuuola, senza lasciarne punto.
23 S'intende, Cose buone a Israel.
25 De gl'astrologi.
26 c. Tira a fine le cose predette da i suoi Profeti.
28 Per nutrire il mio popolo, e liberarlo della cattiuità di Babilonia.

CAP. XLV.

Iesaia profetiza che i Giudei saranno liberati per mezzo di Ciro: Che bisogna aspettare in patienza le promesse di Dio: La vocatione de' Gentili.

CAP. XLV.

1 IL Signore ha detto cosi del suo vnto
Ciro, "la destra delquale io ho presa, à
fin ch'io " spargi le Genti dinanzi à lui, e
dissolui i lombi de i Re, à fin che io apra
le porte dinanzi à lui, e le porte non si ser
raranno.
2 Io andarò auanti à te, e dirizzarò le vie
storte: fracassarò le porte di rame, e taglia
rò le stanghe di ferro.
3 E ti darò i tesori *che sono in* luoghi oscu-
ri, & i tesori ascosi: à fin che tu sappi ch'
io *sono* il Signore Dio d'Israel, ilquale " ti
chiamo pel tuo nome.
4 Io ti ho chiamato pel tuo nome per a-
mor del mio seruitore Iacob, & Israel mio
eletto: io ti ho cognominato, "e tu non mi
hai conosciuto.
5 Io *sono* IEHOVAH, e non ven'è altro,
fuor di me non vi è *altro* Dio. Io ti ho mes
so in punto, "e tu non mi hai conosciuto:
6 A fin che quelli *che sono* da l'Oriente del
sole, e da l'Occidente sappiano, che non
vi *è altro* fuor di me. Io *sono* il Signore, e nõ
vi è nessuno altro.

1 c. Io lì assisterò per seruirmene a liberare il mio popolo.
3 Vedi sop. 43,1.
4 O, ancora che tu non hauessi alcuna cognitione di me.
5 Come nel vers. precedente.

7 Che formo la luce, e creo le tenebre, che
faccio la pace, e creo il male: io *sono* il Si-
gnore che faccio tutte queste cose.
8 Mandate la rugiada voi cieli di sopra, &
i cieli stillino la giustitia: aprisi la terra, e
vengane la salute e la giustitia, *le* faccia
germogliare insieme. Io Signore "l'ho cre
ato.

8 c. Ho fatto questi beni ad Israel, e non ad altri.

9 Guai à quel che contende con quel che
l'ha formato, " il testo co testi de la terra:
*dirà egli la terra al suo fattore, Che co-
sa fai tu? e a l'opera tua non è ben fatta.

9 c. Contenda. a. Hebr. Non ha mani. *Ierem.18,6. rom.9,20.*

10 Guai à quello che dice al padre, Perche
generi tu? & à la madre, Perche partori-
sci tu?
11 Il Signor santo d'Israel, & il tuo fattore
ha detto cosi, Domandate à me le cose che
deeno venire: domandate à me sopra i
miei figliuoli, e sopra l'opera de le mie
mani.
12 Io ho fatto la terra, & ho creato l'huo-
mo sopra di quella: io *e* le mie mani han-
no distesi i cieli, & io ho comandato à tut
to il loro esercito.
13 Io l'ho suscitato in "giustitia, e dirizzarò
tutte le sue vie. Egli edificarà la mia cit-
tà, e lasciarà andare i miei prigioni senza
premio *e* senza presente, ha detto il Si-
gnor de gli eserciti.

13 c. Io ho suscitato Ciro, per mostrare la fidelità de le mie promesse in liberar il popolo.

14 Il Signore ha detto cosi, La fatica di E-
gitto, la mercantia di Ethiopia, e di Se-
baim; huomini di gran statura "passaranno
sopra di te, e saranno tuoi: caminaranno
dietro à te, passaranno ne ceppi: ti s'inchi
naranno; e ti pregaranno. Per certo in te
è Dio, e non vi *è* alcuno altro, non vi *è al-
tro* Dio.

14 T'aiutaranno ad edificare il tempio. Imperoche il tempio di Ierusalem appresso il ritorno di Babilonia fù riedificato con i tributi che gli Egittii, Etiopi, e Sabei pagauano al re di Persia.

15 Veramente tu sei lo Dio che tu ascondi,
lo Dio saluator d'Israel.
16 Tutti quelli restaranno confusi, & anco
ra si vergognaranno: quelli che fabbrica-
no imagini d'intaglio, se ne sono andati
insieme con ignominia.
17 *Ma* Israel è stato saluato nel Signore, di
salute eterna. Voi non restarete confusi,
ne vi vergognarete perfino ne secoli de
secoli.
18 Imperoche il Signore creatore de cieli
ha detto cosi, (egli è lo Dio formator de
la terra, e suo fattore, egli l'ha disposta:
non l'ha creata in vano, ma l'ha formata
per essere habitata) Io *sono* il Signore, e nō
ve n'*è* nissuno altro.
19 Io non ho parlato in ascosto, ne in luo-
go tenebroso de la terra. Io non ho detto
à la semenza di Iacob, In uano voi mi cer-
cate: io *sono* il Signore che parlo la giusti-
tia, & annuntio cose rette.
20 Adunateui, e venite voi abietti de le
Gēti, accostateui insieme. Quelli che por
tano il legno del loro idolo, non sanno
niente, e pregano lo dio che non puo sal-
uare.
21 Annūtiate & accostateui, inoltre consi-
gliateui insieme. Chi ha fatto intender
questo da principio, e da quel tempo l'ha
annuntiato? non *sono* io il Signore, e non
vi è altro Dio fuor di me? Non vi è fuor
di me *altro* Dio giusto, e che salui.
22 Risguardate verso me, e voi tutti con-
fini de la terra sarete salui: perche io so-
no lo Dio, e non ve n'è altro.
23 Io ho giurato per me, la parola è vscita
de la mia bocca " *in* giustitia, e non ritor-
narà, *a che ogni ginocchio mi s'inginoc-
chiarà, ogni lingua b giurarà *per me.*
24 Veramente *l'huomo* mi ha detto, Io ho
giustitia e forza nel Signore, & andarà in-
sino à lui: ma tutti quelli che si scorruc-
ciano contra di lui, restaranno confusi.
25 Tutta la semenza d'Israel si giustifica-
rà nel Signore, & si glorificarà.

23 c. In fide quello ch'ho detto sarà fatto. *Rom.14,11. phil.2,10.* a. Tutti'l mio riceuerà la mia dottrina. b Sotto'l giuramento compren... tutto'l resto ... seruitio di Dio.

CAP. XLVI.

Il Profeta descriue la destruttione di Babilonia e de gl'idoli: Richiama gl'Israeliti à considerare i benefitii riceuuti da Dio, promettendo loro che saranno liberati.

1 " BAbilonia è cascata: Nebo è messa à
terra: i loro idoli sono stati *messi* a so-
pra le bestie e giumenti: quelle che vi por
tauano, erano caricate di vn peso insino à
la stracchezza.

CAP. XLVI. 1 Erano le due principali città de i Caldei. a. Per esser portati via da i Persi, e da i Medi.

2 Si gettorono in terra, e s'inchinorono in
siemenente, ne si poterono liberare dal
peso, e l'anima loro andò in prigionia.
3 Ascoltate me voi casa di Iacob, e tutte le
reliquie de la casa d'Israel, i quali sete
portati *da me* " dal ventre, *e* sete sostenuti
da la matrice.

3 c. I quali ho sempre tanto amati come la madre ama i figliuoli del suo ventre.

4 Et io sono *conesso voi* insino a la vecchiez
za, e vi portarò insino à la canutezza: io
gli ho fatti, & io gli " leuarò: io ancora gli
portarò, e liberarò.

4 O, portarò.

5 A chi mi assomigliarete voi, e mi aggua-
gliarete, ò mi paragonarete, e sarò simi-
le?
6 Quelli che cauano l'oro de la borsa, e
che pesano l'argento ne la statera, con-
durranno l'orefice per mercede, e faran-
no vno dio di quello, *al quale* s'inchinaran
no, ancora *lo* adoraranno.
7 *Lo portarāno sopra le spalle, lo " rimo
ueranno, e lo metteranno nel suo luogo,
e vi starà: egli non si mouerà del suo luo-
go. Inoltre gridarà à lui, e non risponde-
rà, ne quello lo saluarà de la sua tribula-
tione.

Baruch.6,25. 7 O, porteranno.

8 Ricordateui di questa cosa, e corrobora
teui, rammentateui nel cuor vostro de le
preuaricationi.
9 Ricordateui de le cose prime, che gia
dal secolo *sono occorse*: perche io *sono* lo
Dio, e non vi *è* altro Dio, ne vi *è altro* co-
me me;
10 Che annuntii dal cominciamento le co-
se vltime, e dal principio le cose che non
sono ancora fatte; dicendo, Il consiglio
mio starà, e farò tutto quel ch'io vorrò.
11 Chiamando " l'vccello da l'Oriente, l'
huomo a del mio consiglio di lontan pae-
se, *come* io ho parlato, cosi farò venir quel
la cosa: io l'ho formata, ancora la farò.

11 c. Ciro, che verrà velocemēte come vn'vccello, per far la guerra à Babiloni. a. Pel quale seguirà il mio consiglio.

12 Ascoltate me voi duri di cuore, iquali
sete lontani da la giustitia.
13 Io farò appressare la mia giustitia, non si
discostarà; ne la mia salute tarderà: e darò
la salute à Sion, & ad Israel " la mia glo-
ria.

" Iddio vuole che la sua gloria sia congiunta con la salute della Chiesa.

CAP. XLVII.

La destruttione del regno di Babilonia, perche è stata crudele verso Israel, descritta dal Profeta.

CAP. XLVII. 1 Così chiama Babilonia che non era ancora stata violata da gli nimici.

1 O "Vergine figliuola di Babilonia, di-
scendi, e siedi ne la poluere: siedi in
terra: O figliuola de Caldei tu non hai
piu seggio; perche non ti chiamaranno
piu tenera e delicata.
2 Piglia "le macine, e macina la farina: sco-
pri le tuoi treccie, discopri i piedi, nudati
le gambe, e passa i fiumi.

2 Gli minaccia la seruitù.

Nahum.3.5.

3 *La tua villania sarà scoperta, ancora si
vedrà il tuo obbrobrio; io farò la vendet-
ta, e " non *ti* verrò incontro *come* gli huo-
mini.

3 c. Non ti trattarò dolcemente, nè humanamente. altri. E nissun'huomo verrà dinanzi a me, cioè per interceder per te.

4 *Egli è* il nostro Redentore, il nome suo *è*
il Signore de gli eserciti, il Santo d'Is-
rael.
5 Figliuola de' Caldei, siedi e taci, & entra
ne le tenebre: perche non ti chiamaranno
piu signora de regni.
6 Io sono stato adirato contra il mio po-
polo, ho cõtaminato la mia hereditá: e gli
ho dati ne la tua mano, e tu non facesti lo-
ro misericordia: tu hai aggrauato gran-
demente il tuo giogo sopra del vecchio;
7 Et hai detto, Io sarò signora in eterno,
disorte che tu non hai considerate queste
cose nel cuor tuo, ne ti sei ricordata del
tuo fine.
8 Ora dunque ascolta questo, ô delicata,
laquale habiti sicuramente: e dici nel cuor
tuo, Io sono, e non vi è altro fuor di me.
Io non sederò vedoua, ne conoscerò la
sterilità.

Di su.51,19. apoc.18,7.

9 *Ma subitamente ti auuerranno queste
due cose in vn medesimo tempo, sterili-
tà, e viduità, quando essi *meli* saranno
compiuti: verranno, *dico*, sopra di te " per
la moltitudine de tuoi incantatori, e per
la gran forza de tuoi indouini.

9 O, non ostante la moltitudine.

10 Tu ti sei fidata ancora ne la tua mali-
tia, & hai detto, Non vi è chi mi veda. La
tua sapienza e la tua scienza ti ha fatto
ribellare, & hai detto nel cuor tuo, Io so-
no, e non vi è alcuna altra fuor di me.
11 Perlaqualcosa verrà sopra di te il *giorno*
cattiuo, tu non saprai la sua "luce: e casca-
rà sopra di te la ruina, laquale tu non po-
trai rimouere: e verrà disubito sopra di te
la desolatione, *laquale* tu non saprai.

11 O, la sua aurora, c. la sua venuta.

12 Statti ora con le tue incantationi, e con
la moltitudine de tuoi incantatori, (ne
quali tu ti sei affaticata *insino* da la tua
fanciullezza) se perauentura tu potrai
profittare, se perauentura tu diuenti ro-
busta.
13 Tu ti sei affaticata ne la moltitudine de
tuoi consigli: Ora *dunque* quelli che specu
lano il cielo, e quelli che contemplano le
stelle, faccianſi auanti, e saluinti: e quelli
che mostrano ne mesi le cose che sono
per venire sopra di te.
14 Ecco che saranno come la festuca, il
fuoco gli abbrugiarà, non liberaranno l'
anima loro da le mani de la fiamma, " non
vi sarà carbone per scaldargli, ne fuoco
per sedere dinanzi à lui.

14 c. Sì tosto sarà consumata.

15 Così saranno verso di te quelli, " ne qua
li ti sei affaticata: i tuoi mercanti *insino* da
la tua fanciullezza: ciascuno si ritirarà al
suo lato, non vi sarà chi ti liberi.

15 c. In congregarli.

CAP. XLVIII.

Il Profeta riprende i Giudei d'hipocrisia, e di ostinatione: Dimostra che Dio ci aspetta à penitenza: Consola il popolo ne la cattiuità.

CAP. XLVIII.

1 Ascoltate questo, casa di Iacob, voi
che sete chiamati dal nome d'Isra-
el: E sete vsciti " de le acque di Iuda, quel-
li che [a] giurano pel nome del Signore, e si
ricordano de lo Dio d'Israel, *ma* nõ in ve
rità ne in giustitia.

1 c. Della razza.
a. Vedi sopra 45 23.

2 Imperoche sono chiamati da la città san
ta, e si sono appoggiati ne lo Dio d'Isra-
el: il suo nome *è* il Signore de gli eserci-
ti.
3 Io ho gia gran tempo fa annuntiate le
cose passate, e sono vscite de la mia boc-
ca, e le ho fatte vdire: io le ho subitamen-
te fatte, e sono auuenute.
4 Digia ho conosciuto che tu sei dura, e
che'l tuo collo *è come* vn neruo di ferro; e
la tua fronte come rame.
5 Io ti ho, dico, gia gran tempo fa " annun
tiato, auanti che auuenisse, te l'ho fatto in
tendere: à finche per auentura tu non di-
cessi, Il mio Idolo ha fatto queste cose, e
la mia imagine intagliata, & la mia statua
di getto ha comandate tali cose.

5 c. La cattiuità & appresso la liberatione.

6 Tu l'hai vdito, ecco tutto questo: E voi
non lo annuntiarete? io ti ho fatto vdire
gran tempo fa cose nuoue, e riseruate, e
tu non le haueui sapute.
7 Ora sono state create, e non gran tempo
fa; ne le haueui vdite auanti à questo gior
no: à finche perauentura tu nõ dicesi, Ec
co, io le haueuo sapute.
8 Ancora tu non le hai vdite, ancora tu
non l'hai conosciute; ancora il tuo orec-
chio non è stato aperto da quel tempo:
Imperoche io ho conosciuto che tu pre-
uaricaresti, e che tu sarai chiamato tras-
gressore " dal ventre.

8 c Dalla cattiuità d'Egitto: percio che quella liberatione fù come vna nuoua generatione de la Chiesa.

9 Io differirò il mio furore pel mio No-
me, e prolongarò la mia ira *per* la mia lau
de, à finche io non ti estirpi,
10 Ecco io ti ho purificato, "ma non come
lo argento, ti ho eletta ne la fornace di
afflittione.

10 c. Non in tutto rigore: perche nell'argento vi è qualcosa che può resistere al fuoco: ma noi siamo tutti putrefattione.

11 Per l'amor di me, per l'amor *dico* di me
io farò *ciò*: perche come sarà egli conta-
minato *il mio nome*? ancora non darò ad
altri la mia gloria.
12 Ascoltami Iacob, & Israel chiamato
da me: Io sono, io *sono* il primo, ancora io
sono l'vltimo.

13 La mia mano ancora ha fondata la ter-
ra, e la mia destra ha misurati i cieli col
palmo: io gli chiamo, *e* si presentano in-
sieme.
14 Congregateui" voi tutti, & ascoltate: chi
ha [a] fra quelli annuntiate queste cose? Il
Signore [b] l'ha amato, *e* farà quel che desi-
dera in Babilonia, & il suo braccio sarà in
Caldea.
15 Io, io ho parlato, ancora l'ho chiamato:
l'ho menato, & ancora la sua via prospe-
rarà.
16 Accostateui à me, ascoltate questo, Io da
principio non ho parlato in ascoso; nel
tempo che auuenne questa *profetia*, io era
quiui: & ora il Signore Dio mi ha manda-
to, e lo Spirito suo.
17 Il Signore Redentor tuo, il Santo d'Is-
rael ha detto così, Io *sono* il Signore ch'io
t'insegno " per giouare, ch'io t'indirizzo
per la via, per laquale tu dei caminare.
18 Dio volesse, che tu hauessi atteso à i
miei comandamenti, allhora la tua pace
saria stata come vn fiume, e la tua giusti-
tia come le onde del mare.
19 Il tuo seme ancora saria stato come l'a-
rena, & i germogli del tuo ventre come le
sue pietruccole. Non saria il suo nome
distrutto ne dissipato dinanzi à la mia fac
cia.
20 Vscite di Babilonia, fuggite da Caldei:
annuntiate con voce di grido, fate inten-
dere questo, portatelo insino à l'estremità
de la terra, dite, *Il Signore ha riscattato
Iacob suo seruo.
21 Non hanno hauuta sete, gli ha condotti
pe' diserti, fece vscir loro le acque de la
pietra; *e spezzò la pietra, e ne sorsero le
acque.
22 Gli empii non hanno pace, ha detto il
Signore.

14 c. Voi infideli.
a. c. Tra' vostri astrologi e diuini.
b. c. Ciro.

17 c. Cose che ti giouino.

Esod.17,6.

Num.20,11.

CAP. XLIX.

Il Profeta chiama tutte le Chiese de le Genti sotto il nome de l'isole: Dimostra il tempo de la venuta di Christo: La Chiesa si lamenta d'essere abandonata, il Signore la consola, promettendole la moltitudine de le Genti, da lequali condurrà gli eletti ne la Chiesa, laquale liberarà da la tirannia de gli nimici.

CAP. XLIX.
1 c. Di Grecia, Italia, & altre nationi di quà dal mare.
a. c. Fin ch'ero nel ventre di mia madre, il Signore mi scelse a far questa redentione.
2 c. La mia dottrina, Mostra la forza della parola di Dio.
3 Chiama Christo Israel, alquale come i membri al lor capo gl'Israeliti sono congiunti.
4 Perche gl'huomini non riceueno la Dottrina.
a. O, tuttauolta.

1 Ascoltate me voi habitatori de" le iso
le, & attendete voi popoli lontani.
Il Signore mi ha chiamato [a] dal ventre; ha
hauuto memoria del mio nome dal ven-
tre di mia madre.
2 Et ha posto " la mia bocca come vn col-
tello acuto, mi ha ascoso sotto l'ombra
de la sua mano, e mi ha fatto come la
frezza polita: mi ha ascoso nel suo carca-
scio.
3 E mi ha detto, "Israel tu *sei* il mio seruito
re, laonde io mi gloriarò in te.
4 Ma io dissi, Io mi sono affaticato" in va-
no; ho consumato vanamente e per nien-
te la mia forza: [a] veramente il mio giu-
dicio è col Signore, e l'opera mia *è* col
mio Dio.
5 Et ora il Signore, che mi ha dal ventre
formato per suo seruitore, ha detto, ch'io
rimeni à se Iacob, & Israel si congregarà
à lui, (e sarò glorificato ne gliocchii del
Signore; & il mio Dio sarà la mia fortez-
za.)
6 Ha detto dico, E cosa piccola che tu mi
sii seruitore per suscitare le tribu di Iacob,
e per rifare le desolationi d'Israel: * An-
cora io ti ho dato per luce de le Genti; à
fin che tu sii la mia salute insino à l'estre-
mo de la terra.
7 Il Signore Redentore d'Israel, il suo
Santo, ha detto così à la persona disprez-
zata, à la natione abomineuole, al seruito
re de signori: I Re " vedranno, & i princi-
pi [a] si leuaranno: & [b] adoraranno per a-
mor del Signore, ch'è fedele, *pel* Santo d'
Israel, ilquale ti ha eletto.
8 Così ha detto il Signore, * Io ti ho e-
saudito nel tempo " accettabile, e ti ho a-
iutato nel giorno de la salute; e ti conser
uarò, e ti darò per [a] patto del popolo [b] per
suscitar la terra; & à finche possedi l'here
dità desolate:
9 A fin che tu " dica à [a] i prigioni; Vscite
fuora; & à quelli che sono ne le tenebre,
Manifestateui: pasceranno ne le vie, e le
loro pasture saranno in tutti [b] gli alti luo
ghi.
10 * Non haueranno fame, nè haueranno
sete, nè il calore gli percoterà, ò il sole:
perche quelche ha compassion di loro,
gl'indirizzarà, e gli condurrà à le fonta-
ne de le acque.
11 Io " ridurrò ancora tutti i miei monti in
strade, & i miei sentieri saranno rileua-
ti.
12 Ecco questi verranno di lontano, & ec
co quelli da Aquilone, e da Occidente, &
altri dal paese di Sinim.
13 Voi cieli laudate, e tu terra festeggia, e
voi monti mandate fuora il grido: per-
che il Signore ha consolato il suo popo-
lo, & hauerà compassione de suoi afflit-
ti.
14 Ma Sion ha detto, Il Signore mi ha a-
bandonato, & il Dominatore s'è smenti-
cato di me.
15 La donna si scordarà ella del suo figli-
uolo, di sorte che non habbia pietà del fi-
gliuolo del suo ventre? ancora queste si
smenticaranno bene, ma io non mi smen-
ticarò di te.
16 Ecco io ti ho scolpito " ne le mani, le
tue [a] muraglie sono sempre dinanzi à
me.
17 I tuoi " figliuoli si affrettaranno: quelli
che ti dissipano, e che ti distruggeno, vsci
ranno da te.
18 * Alza gliocchii tuoi à l'intorno, e guar
da; tutti questi si sono congregati, sono ve
nuti " per te. Il Signore ha detto, Io viuo,
Disse il Signore, che tu ti [a] vestirai di tut
ti quelli come d'vno ornamento, e sarai
circondato à torno da quelli, come la spo
sa.

Disp.42,6.
Fat.13,47.

7 La tua liberatione.
a. Per farti honore.
b. O, suppliranno.

1.Cor.6,2.
8 Nel quale ho voluto mostrarti il mio buon volere verso di te.
a. Per quello per cui mezzo ho fatto lega nó solo col popolo Giudeo, ma ancora co i Gentili.
b. Per restorare le cose dissipate.
9 c. Per la predicatione de l'Euangelio.
a. c. Del peccato e della morte.

Apoc.7,16.
b c. Quelliche saranno sotto'l gouerno di Christo, abondaranno in ogni felicità.

11 c. Torrò via ogni difficultà, e impedimento.

16 Per hauerti sempre dinanzi a gliocchii.
a. Da edificare.
17 O, Edificatori.

Disp.60,4.
18 c. Per esser del numero de tuoi.
a. Il vero ornamento de la Chiesa è abondantia delli...

19 Percioche ne tuoi diserti,e ne le tue de
solationi,e ne la tua terra distrutta: per-
cioche *dico* tu sarai ora ristretta per gli ha
bitatori,e quelli che ti distruggeuano,si al
lontanaranno.
20 Ancorai figliuoli de le tue" sterilità di
ranno ne le tue orecchie; Io ho vn luogo
stretto,vattene per amor mio , à fin ch'io
posi habitare.

20 c Quelli che tu generarai dopò la tua sterilità.

21 E tu dirai nel cuor tuo, Chi mi ha gene
rati questi,essendo io sterile & abandona
ta?prigioniera e sbandita,e chi ha alleua-
ti questi?Ecco, io era restata sola , donde
sono *venuti* questi?
22 Il Signore Eterno ha detto cosi , Ecco
io leuarò la mia mano à le Genti,& alza-
rò il mio stendardo verso i popoli, & essi
portaranno i tuoi figliuoli su le braccia;e
le tue figliuole saranno portate sopra le
spalle.
23 Et i Re saranno i tuoi nutritori,e le lo-
ro Reine le tue nutrici:inchinati in terra,
ti faran riuerenza,e leccaranno la polue-
re de tuoi piedi:e tu saprai ch'io sono il Si
gnore, perche quelli che speraranno in
me,non restaran confusi.
24 Sarà egli tolta la preda dal potente? & i
prigioni *presi* giustamente, scapparanno e
glino?
25 Certamente cosi ha detto il Signore:
Ancora i prigioni del potente saranno
presi,e la preda del forte scapparà:Io giu
dicarò ancora il tuo auuersario,e saluarò
i tuoi figliuoli.
26 E farò mangiare à quelli che ti rubba-
no la lor carne,e s'imbriacaranno del lor
sangue come di mosto . Et ogni carne co-
noscerà ch'io sono il Signore tuo saluato
re , & il tuo redentore,il forte di Iacob.

CAP. L.

Il Profeta dimostra che i Giudei sono stati rigettati da Dio per vn tempo,ma che per cio non s'e sminuita la potenza sua:La obedienza di Christo , i suoi oltraggi sofferti:la sua innocenza e vittoria : e che è perdonato à gli nimici di Dio che si pentono.

CAP. L.

1 IL Signore ha detto cosi ; Doue è q̃sto
libro del diuortio di vostra madre,la-
quale io ho lasciata ? Ouero quali sono
i miei creditori,à i quali io vi ho vendu-
ti? Ecco voi sete stati venduti per le vo-
stre iniquità,e la vostra madre è lasciata
pe i vostri peccati.
2 Perche sono io" venuto,e nõ vi s'è trouata
persona?ho chiamato,e non vi è stato chi
rispondesse?La mia mano s'è ella abbre-
uiata,che non possa riscattare? non è egli
la potenza in me per liberare ? Ecco [a] io
faccio seccare il mare con la mia minac-
cia,io metto i fiumi nel diserto;talmente
che i pesci loro si putrefanno,perche non
vi è acqua,e morrano di sete.

2 Per liberarmi.

a. Riguarda a i miracoli fatti nel Pelcita d'egitto e nell'entrata di Canaan.

3 Io vesto i cieli di tenebre,e metto la co-
perta loro *come* vn sacco,
4 Il Signore Eterno mi ha dato vna lin-
gua" di persone erudite , à finche io sap-
pi *dire* la parola nel tempo [a] opportuno:
Ecciatarà ogni mattina, eccitarà *dico* il
mio orecchio perche io oda , [b] come à i
dotti,

4 Atta a destramente insegnare.
a. O dell'afflitione, ò per saper consolare a tempo lo afflitto.
b. c. Per vedermi sufficiente al mio officio.

5 Il Signor' Eterno mi ha aperto l'orec-
chio,& io non sono stato ripugnante , nõ
mi son riuoltato indietro.
6 * Io ho dato il mio corpo à quelli che
mi batteuano, e le mie mascelle à q̃lli che
mi suelgeuano *i peli* : io non ho ascoso la
mia faccia à le ignominie & à lo sputo.

Matth. 26. 67.

7 Ma il Signore Dio mi aiutaua,per questo
non sono stato confuso . La onde io ho-
messo la mia faccia come la pietra da fuo
co,e sò che non sarò confuso.
8 * Colui che mi giustifica, è vicino , chi
contenderà con esso meco ? Stiamo insie-
me , chi sarà il mio auersario ? accostisi à
me.

Rom. 8. 36.

9 Ecco il Signore Dio mi aiutarà;chi è
quel che mi condannarà?Ecco che tutti" e
glino inuecchiaranno come il vestimen-
to,la tignuola gli mangiarà.

9 c. I miei persecutori.

10 Chi è quel fra voi , che tema il Signore?
ascolti la voce del suo seruitore , Colui
che ha caminato " *ne* le tenebre,e non ha
hauuto [a] la luce,speri nel nome del Signo
re,e si confidi nel suo Dio.
11 Ecco tutti voi " accendete il fuoco , voi
sete " circõdati di fauille: caminate adun
que nel lume del vostro fuoco, e ne le fa-
uille che voi hauete accese. Questo vi è sta
to fatto da la mia mano , voi morrete in
dolore.

10 c. Nell'afflitione.
a consolatione alcuna.
11 c. Cercate consolatione fuori del la mia parola:e di guarirui davoi medesimi.

CAP. LI.

Il Profeta conforta i fedeli à la fede & à la patienza con lo essempio di Abraham , e che non si habbia timore de gli huomini: Dimostra la grande afflittione, ne laquale sarà Ierusalem,ma che sarà liberata.

CAP. I.

1 VOi che seguitate la giustitia , ascol-
tate me:e voi che cercate il Signore
risguardate " à la pietra , *da laquale* voi
sete stati tagliati, & à la buca de la cister-
na,donde voi sete stati liberati.

1 c. Ad Abraham & a Sarà, onde fiete vsciti.

2 Riguardate ad Abraham vostro padre,
& à Sara *che* vi ha partoriti:perche io ho
chiamato lui solo,e l'ho benedetto,e l'ho
moltiplicato.
3 Veramente il Signore consolarà Sion,e-
gli ha consolato tutte le sue ruine:e ridur
rà il suo diserto in vn luogo di delitie , e
la sua ruina come ne l'horto del Signore:
Gaudio & allegrezza si ritrouarà in quel
la,rendimento di gratie, e voce di laude.
4 Popolo mio attendi à me, e nation mia
drizza gli orecchii à me: Perche da me vs
cirà la Legge,e " produrrò il mio giudi-
cio ne la luce de popoli.
5 La mia " giustitia è vicina, la mia salute
è vscita, & le mie braccia giudicaranno i
popoli. Li habitatori de le isole mi aspet-
taranno,e speraranno nel mio braccio.

4 c. Metterò vn buon ordine ne la Chiesa.
5 Il tempo d'accompire le mie promesse.

6 Leuate al cielo gliocchii vostri, e guarda
te la terra disotto:imperoche i cieli man-
carãno come il fumo,e la terra inuecchia-
rà come il vestimento, i suoi habitatori an
cora similmente morranno:ma la mia sa-
lute sarà in sempiterno, e la mia giustitia
non si consumarà.

7 Ascoltate me voi che conoscete la giusti
tia,tu popolo,nel cuor del quale è la Leg
ge. Non vogliate temere l'obbrobrio de
gli huomini:e non v'impaurite per gli ob
brobrii loro.
8 Imperoche la tignuola gli mangiarà co
me il vestimento,& il verme gli diuorarà
come la lana : ma la mia giustitia sarà in
sempiterno,e la mia salute ne la genera-
tione de le generationi.
9 O braccio del Signore risuegliati, risue
glati,vestiti di fortezza:risuegliati *dico* co
me ne gli antichi giorni,come ne le gene-
rationi de secoli:non sei tu *quel braccio*,che
ha tagliato lo Egitto,*e che* ha tormentato
" il dragone?

9 c. Pharaone re d'Egitto.
Esod.24.21.

10 * Non sei tu *quel braccio*,che ha seccato il
mare,e le acque del grande abisso?ilquale
ha fatta la via nel profondo del mare,à fin
che passasseno i riscattati?
11 E quelli che sono riscattati dal Signore
ritornaranno,e verrãno in Sion cõ laude;
allegrezza sempiterna ancora sarà sopra
il capo loro:Essi otterranno gioia & alle
grezza,e dolore e pianto fuggiranno.
12 Io,io sono il vostro consolatore: che sei
tu,che tu temi de l'huomo,ilquale morrà;
e dal figliuolo de l'huomo,*ilquale* sarà mes
so *come* l'herba?
13 E tu ti sei smenticato del Signore,che ti
ha fatto:ilquale ha disteso i cieli;& ha fon
dato la terra : e tu hai continuamente ha-
uuto paura ogni giorno del furore di quel
lo che ti opprime,ilquale si mette in ordi
ne per ruinarti. Ma doue è il furore di
quello che opprime?
14 Il " prigione si affretta per essere sciol-
to,[a] e per non morire ne la fossa,e che nõ
[b] manchi il suo pane.

14 Il popol prigione in Babilonia
a. O,ma non morrà.
b. O,e non li mãcarà cosa alcuna necessaria al viuere.

15 Ma io sono il Signore Dio tuo, ilquale
ho diuiso il mare,e le sue onde hanno fat-
to strepito : Il Signor de gli eserciti è il
suo nome.
16 * Et ho messo le mie parole ne la " tua
bocca,e ti ho coperto sotto l'ombra de le
mie mani,à fin che tu [a] pianti i cieli,e fon
di la terra,e dichi à Sion,Tu sei il mio po
polo.

Disop.49.3.
16 Parla tanto, ad Esaia, come a ogni altro Profeta ciascuno ne l'ordine suo.
a. c. Per metter nel lor'ordine tutte le cose tanto in cielo,che in terra.
17 Sei stata grauemente afflitta pe'tuoi peccati.
a. O,d'angoscia. Significa quel tormento,nel quale si troua vno ch'aspetti la morte.
b. c. Insino al colmo.

17 Suegliati,suegliati,leuati Ierusalem,la-
quale " hai beuuto, de la mano del Signo-
re,il calice del suo furore;hai beuuto le fe
ci del calice di [a] tremore,& [b] hai succhia
to.
18 Non vi è cõduttore per lui fra tutti i fi
gliuoli che ha generati : ne vi è chi pigli
la sua mano fra tutti i figliuoli che ha nu-
triti.
19 * Queste due cose ti sono occorse; chi
si condorrà con esso teco? saccheggiamen
to,e ruina, fame, e coltello: *in* che cosa ti
consolarò io?

Disop.47.9.

20 I tuoi figliuoli si sono venuti meno,hã-
no giaciuto nel capo di tutte le piazze,co
me il bue saluatico ne la rete, pieni del fu
rore del Signore *e* de la minaccia del tuo
Dio.
21 Per questo ascolta ora questo,ô pouerel
la,& imbriaca,ma non di vino.
22 Cosi ha detto il tuo Signore Eterno,
& il tuo Dio,ilquale trattarà la causa del
suo popolo : Ecco io ho preso de la tua
mano il calice del " tremore,la fece del ca
lice del mio furore;tu nõ seguitarai à ber-
lo piu.

22 Vedere...

23 Ma lo metterò ne le mani di quelli che
ti saccheggiano; iquali hanno detto à l'a
nima tua,Abbassati , e noi passaremo *sopra*
di te:Et hai messo il tuo corpo come la ter
ra, e come la strada à quelli che passano.

CAP. LII.

Il Profeta annuntia al popolo Giudaico la liberatione: Parla di quelli che hanno portate queste buone nuoue: De la passione & esaltatione di Christo.

1 Risuegliati,risuegliati, ô Sion,vestiti
de la tua fortezza. Vestiti, ô Ierusa-
lem città santa de vestimenti de la tua glo
ria;perche lo incirconciso e lo immondo
non seguitarà piu à venire per te.
2 Scuotiti da la poluere,ô Ierusalẽ,leuati,
e " siedi: sciogliti da i legami del tuo col-
lo,ô figliuola di Sion prigioniera.

CAP. LII.
1 Ritorna nel primo stato.

3 Imperoche il Signore ha detto cosi; Voi
sete stati comprati senza prezzo,e sarete
riscattati senza argento.
4 Imperoche il Signore Dio ha detto cosi;
* Il mio popolo da principio discese in
Egitto,per habitar quiui,& " Assur l'op-
presse senza cagione.

Gen.46.6.
4 c. Li Assiri.

5 Et ora, che ho à far quì , ha detto il Si-
gnore?perche il mio popolo è stato tolto
senza prezzo:i suoi signoreggiatori lo
fanno gridare,dice il Signore:& ogni gi-
orno è bestemmiato il mio nome del con
tinuo.
6 Perlaqualcosa il mio popolo conosce-
rà " il mio nome in quel giorno * ch'io
stesso,ilquale parlarò, ecco sarò presen-
te.
7 * Quanto belli sono " i piedi di quello
che annuntia e publica [a] la pace sopra [b] i
monti,di colui *dico* che annuntia il bene,
che predica la salute,*e* dice à Sion , Il tuo
Dio regna.
8 La voce de le tue " guardie *vdirà*, esse
[a] alzaranno la voce, insiememente grida-
ranno:perche vedrãno [b] occhio à occhio
quando il Signore hauerà [c] ridutto Sion.
9 Cantate, laudate insieme , ô voi diserti
di Ierusalem;perche il Signore ha conso-
lato il suo popolo , ha riscattato Ierusa-
lem.

Ezech.36.20.
rom.12.24.
6 c. La mia virtù e potenza.
Nahum.1.15.
rom.10.15.
7 c. La venuta.
a c. vostro tranquillo,e felice.
b In luoghi eminenti. c. talmente che saranno vdita da tutti.
8 c. Profeti.
a. c. Parlaranno liberamente.
b c. Manifestamente.
c. c. Liberata.

10 Il Signore ha sbracciato il suo santo
braccio nel cospetto di tutte le Genti,
* e tutti i confini de la terra vedranno la
salute del nostro Dio.
11 Partiteui, partiteui, vscite " di là : * non
vogliate [a] toccare cosa contaminata. V-
scite del mezzo di quella, [b] voi che porta-
te i vasi del Signore purificateui.
12 Imperoche voi non vscirete " con pre-
stezza,e non caminarete con fuga: perche
il Signore andarà auanti à voi, e lo Dio
d'Israel

Sal.98.3.
11 c. Di Babilonia.
2.Cor.6.17.
a. Communicate alle loro superstitioni.
b Voi Sacerdoti,e Leuiti ... che hauete ... portare i vasi del Signore in Ierusalem.
12 Come quando vsciste d'Egitto.

d'Israel vi congregarà.
13 Ecco," il mio seruitore sarà intelligen
te, sarà esaltato, e sarà molto alto.
14 Sicome molti si sono ammirati sopra di
quello, *perche* il suo aspetto era assai " dif
forme piu che huomo *alcuno*, e la sua fortez
za sopra tutti i figliuoli de gli huomini:
15 Cosi egli" bagnarà *di sangue* molte Gen-
ti, i Re serraranno la lor bocca sopra di
lui:* imperoche [a] vedranno quel che non
era stato raccontato *loro*, & intenderanno
quello che non haueuano vdito.

CAP. LIII.

Il Profeta dimostra che non tutti crederanno à lo Euangelio: L'afflittione di Christo per la satisfatione de nostri peccati: Che tutti siamo peccatori: La innocenza di Christo: Ch'egli è la nostra giustitia, e ch'è morto per noi.

1 * Chi è quel che ha creduto à la nostra
" publicatione? & à chi è [a] riuelato
il braccio del Signore?
2 Imperoche" egli salirà [a] come lo arbu-
cello dinanzi à lui, e come la radice de la
terra del diserto. Non *sarà* in lui ne fattez
za nè bellezza: e noi lo habbiamo veduto
e non *haueua* [b] apparenza, e *non* lo habbia
mo desiderato.
3 * Egli *è stato* disprezzato, e ributtato fra
gli huomini, huomo " di dolori, & ha pro
uato la infermità, [a] & *è* come vno ascondi
mento de la faccia da lui: *è stato* disprezza-
to *dico*, e noi non lo habbiamo stimato,
4 * Veramente egli ha portato i nostri lan
guori, & ha sofferti i nostri dolori; ma
noi l'habbiamo stimato esser piagato, per
cosso da Dio, & humiliato.
5 * Ma egli è stato ferito pe i nostri pecca
ti, è stato percosso per le nostre iniquità,
la correttione de la nostra pace *è* sopra
di lui, & la sua piaga è stata sanità à noi,
6 Noi tutti habbiamo errato come peco-
re, ciascuno s'è ritirato verso la sua via: &
il Signore ha gettate sopra di lui le ini-
quità di tutti noi.
7 * Egli è stato oltraggiato & afflitto, e nõ
ha aperta la sua bocca. * E stato menato
al macello come vno agnello, e s'è ammu
tolito come pecora dinanzi à quel che la
tosa, ne ha aperta la sua bocca.
8 Egli " è stato tolto da la prigione e dal
[a] giuditio: e chi raccontarà [b] la sua genera
tione? Imperoche è stato suelto de la ter-
ra de viuẽti. Egli *è stato* piagato per la pre
uaricatione del mio popolo.
9 Et" ha messo con gli empii la sua sepol
tura, e [a] co i ricchi la sua morte: * etiandio
ch'egli non habbia fatta iniquità, ne si sia
ritrouato inganno ne la sua bocca.
10 Ma il Signore l'ha voluto percotere, *e
lo* ha fatto ammalare. Egli vedrà la " po-
sterità *che* prolongarà i giorni, hauendosi
l'anima sua esposta in sacrifitio [a] pel pecca
to, e la volontà del Signore prosperarà ne
la sua mano.
11 Per la fatica de l'anima sua egli vedrà *il
frutto, del quale* sarà satiato, & il mio serui-
tor giusto giustificarà molti con la sua

13 c. Christo Mediatore.
14 Denota l'ignominia della croce: ò vero la manifestatione della sua peccata.
15 Alcuni, spargerà, c. dissiparà le Genti. c. I profani.
Rom.15,21.
a Alcuni riferiscono questo à i Gentili.

CAP. LIII.
Gio.12,38, rom.10,16.
1 O, Predicatione.
a Dice ciò, perche nissuno viene alla cognitione di Dio, senon per l'opera dello Spirito santo.
2 c. Christo.
a Significa il debole principio del regno di Christo.
Mar.9,12.
b. Splendore, e magnificenza tale, che tira gl'huomini per quella.
3 c. Miserable, secondo il mondo.
Matth.8,17.
1.pietr.2,24.
a O, & habbiamo ascosa la nostra faccia da lui, c. nõ ci siamo degnati di riguardarlo.
1.Cor.15,3.
Gio.10,17.
Matth.26,63.
fatt.8,32.
8 Per la resurrettione.
a. O, condannatione.
b. O, La sua età. c. viuerà in eterno.
1.Pietr.2,22.
1.gio.3,5.
9 c. Iddio padre l'ha permesso di morire come gl'huomini scelerati: ò ha permesso à i cattiui d'ammazarlo.
a. O, à ricchi. c. à gl'huomini violenti. Altri riferiscono ciò à Iosef d'Arimatea.
10 I figliuoli, che li nasceranno per la predicatione dell'Euangelio.
a. Vedi.2.Cor.5.

" scienza, & egli portarà le loro iniquità.
12 Per tanto io gli darò la parte con mol
ti, e diuiderà le spoglie co i forti, concio-
siache ha data l'anima sua à la morte, * &
è stato numerato fra i peccatori. Egli an-
cora ha portato il peccato di molti, & ha
pregato pe i peccatori.

CAP. LIIII.

Il Profeta dimostra che maggior numero de Gentili crederanno in Christo che de Giudei: Che Dio conferma la sua promessa, à fin che non temiamo: Consolatione per conoscere la felicità del regno di Christo: Tutti i fedeli sono instrutti da Dio.

1 * O" Sterile che non partoriui, can-
ta, e tu che non partoriui, grida
con laudi, e fa festa: percioche piu sono i
figliuoli [a] de l'abandonata che i figliuoli
de la maritata, ha detto il Signore.
2 Allarga i luoghi del tuo tabernacolo, e
stendinsi le cortine de tuoi pauiglioni, nõ
prohibire: allunga le tue corde, e ferma i
tuoi chiodi.
3 Imperoche tu sarai allargata à destra &
à sinistra, la tua semenza ancora possede-
rà le Genti per heredità, & habitarà ne le
città ruinate.
4 Non temere, perche tu non restarai con-
fusa; ne ti vergognarai, perche non resta-
rai in obbrobrio, percioche tu ti smentica
rai de la vergogna" de la tua fanciullezza,
& non ti ricordarai piu de l'obbrobrio de
la tua viduità.
5 Imperoche il tuo marito *è* quel che ti ha
fatto, * il nome suo *è* il Signore de gli eser
citi: Et il tuo redentore, il Santo d'Israel,
si chiama lo Dio di tutta la terra.
6 Perche il Signore ti ha chiamata come
vna donna abandonata, & afflitta di spiri
to, e moglie giouanetta, quando tu eri sta
ta rifiutata, ha detto il tuo Dio.
7 Io ti ho lasciata per vn piccolo momen-
to, ma ti congregarò per grandi miseri-
cordie.
8 Io ho ascosa la mia faccia in vn poco d'
ira da te; ma io ho hauuto compassione di
te di sempiterna misericordia, ha detto il
Signore tuo Redentore.
9 * Imperoche questo *è* à me *come* le acque
di Noe, al quale giurai che l'acque di Noe
non passarebbeno piu sopra la terra: cosi
io ho giurato ch'io non mi scorrucciarò
contra di te, ne ti castigarò *piu*,
10 Imperoche i mõti si muoueranno, & i col
li tremarãno: ma la mia " misericordia nõ
si ritirarà da te; & il patto de la mia pace
non vacillarà da te; ha detto il Signore
che ha misericordia di te.
11 La pouerella, che stà ne la tempesta, non
ha presa consolatione: eccò che io farò
" conuertire le tue pietre in carbonchii, e
ti fondarò in Zaffiri.
12 E farò le tue finestre *di* perle, e le tue
porte *di* pietre di carbonchii, e tutti i tu-
oi confini *di* pietre desiderabili.
13 * Tutti i tuoi figliuoli ancora *saranno*
" insegnati dal Signore, & egli moltiplica
rà [a] la pace de tuoi figliuoli.

11 Cognitione efficace.
Marc.15,28.
luc.22,37.

CAP. LIIII.
Luc.23,29.
gal.4,27.
1 c. Popol prigione in Babilonia.
a. c. Del popol mio, la conditione del quale è come d'vna Donna vedoua.
4 c. Delle calamità patite fin da principio.
Luc.1,25.
Gen.9,15.
10 Mostra il fondamento del patto che Dio fece col popolo d'Israel.
11 Heb. edificarò le tue pietre sopra i carbonchii. c. tu sarai fondata sopra carbonchii, e Zaffiri.
13 Per la predicatione esterna della parola e riuelatione interna dello Spirito.
Gio.6,45.
a. c. I tuoi figliuoli viueranno in gran pace.

14 c. In buone opere. Alcuni oppõgano la giustitia alla tirannia per l'innanzi vsata da i tiranni nella Chiesa.

14 Tu sarai fondata " in giustitia, sarai lon
tana da la oppressione; perche tu non te-
merai: e da percossa, perche non ti si acco
sterà.
15 Ecco che *vn popolo* si congregarà senza
me; ciascuno che si congregarà con esso te
co contra di te, cascarà.

16 Gli huomini non possono se nõ tanto quanto permette loro colui che li ha creati.

16 Ecco, " io ho creato il fabbro che sof-
fia i carboni nel fuoco, e che caua fuora
gl'istrumenti per l'opera sua: & io dico,
ho creato il guastatore per ruinare.
17 Ogni instrumento che sarà fatto con-
tra di te, non prosperarà: e tu condanna-
rai ogni lingua che si leuarà " in giudicio
contra di te. Questa è la heredità de serui
tori del Signore, e la lor giustitia è da me,
ha detto il Signore.

17 Per condannarti e calunniarti

CAP. LV.

Il Profeta conforta à vdire la parola di Dio: à far penitenza, à conuertirsi à Dio: Mostra che i pensieri di Dio non sono come quelli de gli huomini: Che la parola di Dio predicata fruttifica, e quali siano i suoi frutti.

CAP. LV. *Eccl.51,54.*
1 Delle gratie di Dio.
a Per le acque vino, e latte intende le gratie dello spirito santo, per lequali l'anime nostre son nutrite.

1 * VOi tutti che hauete " sete, venite
a à le acque: voi *ancora* che non ha
uete argento, venite, comprate, e mangia
te. Venite dico, comprate senza argento,
e senza pretio il vino & il latte.
2 Perche spendete voi lo argento in *quel
che* non vi dà il pane, e la vostra fatica in
quel che nõ può satiare? Ascoltate me, e mã
giate quel ch'è buono; e l'anima vostra sa
rà dilettata ne la " grassezza.

2 c. Nella mia dottrina.

3 c. Rinouarò, per che Iddio non ha fatto vn nuouo patto col suo popolo.
Fatt.13,34.
a. c. Stabili, e vero mostra qual sia il fondamento di quel patto, c. la sua misericordia.
4 c. Christo, del quale Dauid era figura.

3 Inchinate il vostro orecchio, e venite à
me: ascoltate, e l'anima vostra viuerà: e " fa
rò con esso voi vn patto sempiterno, * le
misericordie a confermate à Dauid.
4 Ecco ch'io " l'ho dato per testimonio à i
popoli, per guida e maestro à i popoli.
5 Ecco che tu chiamarai vna natione, la-
quale non hai conosciuta: e le genti che
non ti hanno conosciuto correranno à te
per l'amor del Signore Dio tuo, & il San
to d'Israel, perche ti glorificarà.
6 Cercate il Signore, " mentre che si troua,
inuocatelo mentre ch'è vicino.
7 L'empio " lasci la sua via, e l'huomo ini
quo le sue cogitationi, e ritorni al Signo-
re, & hauerà compassione di lui: & al no-
stro Dio, perche è abondante à perdona-
re.

6 c. quando vi si offerisce per la predicatione della parola.
7 Mostra che la penitẽza dee esser congiunta con la fede.

8 Imperoche i miei " pensieri non *sono* i vo
stri pẽsieri, ne le vostre vie *sono* le mie vie,
ha detto il Signore.

8 O, affettioni, Io non sono cosi difficile à quietare, come voi vi pensate.

9 Imperoche quanto i cieli sono piu alti
de la terra, tanto piu alte sono le mie vie
che le vostre, & i miei pensieri che i vo-
stri pensieri.
10 Certamente si come la pioggia e la nie
ue discende dal cielo, e non ritorna là; ma
bagna la terra, e la fa generare, e la fa pro
durre; la onde darà la semenza à quel che
semina, & il pane à quel che mangia:
11 Cosi sarà " la mia parola, laquale vscirà
de la mia bocca, non ritornarà vota à me;
ma farà quel ch'io voglio, e prosperarà
in quelle cose, per lequali la mandarò.

11 Le mie promesse non saranno vane.

12 Imperoche voi " vscirete in allegrezza,
e sarete menati in pace. a I monti & i colli
cantaranno laudi dinanzi à voi, e tutti li
alberi del campo faranno il plauso.
13 " In luogo de la spina bianca salirà lo a-
beto, & in luogo de l'ortica crescerà la
mortella. E *questo* sarà al Signore a in no-
me & b in segno eterno, non sarà mai
scancellato.

12 c. Di Babilonia, che fu figura della tirannia spirituale del diauolo, e del papa.
a. Tutte le creature si rigioiranno.
13 Ogni impedimento visarà conuertito in aiuto.
a O, in laude.
b. O, memoria. Questa liberatione sarà vn testimonio che Dio nõ mai lasciarà la sua Chiesa.

CAP. LVI.

Il Profeta conforta à viuere giustamente & à osseruare il Sabbato: Consola tutti, dicendo che Dio riceue tutti senza eccettione di persone: Riprende la empietà e negligenza de gouernatori.

CAP. VI. *Sapi.1,1.*
1 Per quelli mi abbraccia tutti gl'offitii della carità.
a. Per la quale vi voglio saluare.
b. Che'vi sono rivelati à gl'huomini.

1 IL Signore ha detto cosi; * Guardate " il
giuditio, e fate la giustitia. Imperoche
la mia a salute è vicina per venire, e la
mia b giustitia per esser riuelata.
2 Beato l'huomo che hauerà fatto questo,
& il figliuolo de l'huomo che hauerà cõ-
preso questo, Colui che guarda il Sabbato
non lo contamini; e colui che guarda le
sue mani, non faccia male alcuno.
3 Et " il figliuolo del forastiero che si è ac
costato al Signore, non parli, dicendo: Il
Signore mi ha separato dal suo popolo:
nè lo a Eunucho dica, Ecco io sono albe-
ro secco.
4 Perche il Signore ha detto cosi à gli Eu
nuchi, Quelli che guardaranno i miei Sab
bati, & eleggeranno le cose ch'io voglio,
e terranno il mio patto:

3 Quelli che possono esser integri d'esser numerati tra i fideli.
a. c. Quello che per qualche cosa par che deua esser scacciato della compagnia de fideli.

5 Io darò loro luogo " in casa mia e fra le
mie muraglie; & a vn nome migliore che
à figliuoli & à figliuole: io darò loro vn
nome sempiterno, ilquale non perirà.
6 E quanto à figliuoli forastieri, iquali si
accostano al Signore per seruirgli, & ama
no il nome suo per esser suoi seruitori: ci-
ascuno che guarda il Sabbato, e non lo cõ
tamina, e qlli che tẽgono il mio patto:
7 Io menarò quelli " al mio santo monte,
e gli rigioirò ne la casa de la mia oratio-
ne. I loro holocausti, & i loro sacrifitii sa
ranno grati sopra il mio altare: * perche
la mia casa sarà chiamata la casa di ora-
tione a à tutti i popoli.

5 c. Ne la mia Chiesa.
a. c. La conditione loro sarà migliore che quella de Giudei.

7 Nella mia Chiesa figurata per il monte Sion.
a. Tanto ai Giudei, quanto ai Gentili.
Matth.21,13. mar.11,17. luc. 16,46.

8 Il Signore Dio, ilquale aduna i dispersi
d'Israel dice: Ancora io adunarò oltre à
lui i suoi " aggiunti.
9 Voi tutte bestie del campo venite " per
diuorare, e voi tutte bestie de la foresta.
10 Le sue " guardie *sono* cieche, tutti egli-
no non sanno niente: essi sono tutti cani
mutoli, iquali non possono abbaiare, dor
mendo, giacendo, & amando il sonno.
11 Ma i cani " ingordi non sanno satiarsi,
& i pastori non sanno intendere: a * Tutti
sono ritornati ne la lor via, ciascuno à la
sua auaritia nel suo luogo, *dicendo*:
12 * Venite, pigliamo del vino, & imbria-
chiamoci di ceruogia; & il giorno di do-
mane sarà come questo, ò molto piu eccel
lente.

8 c. Quelli che li aggiungerò.
9 I Caldei, Assirii, e altri nemici del popolo di Dio.
10 Profeti, Pastori, e Gouernatori.

11 Per l'auaritia.
a. Cercano tutti le cose loro.
Ierem.5,13.

Sap.2,6.

CAP. LVII.

Il Profeta dimostra che i buoni sono leuati, e messi in pace, per fare horribil vendetta de gli empii: Che la vita eterna è promessa à quelli che sperano nel Signore:

Che Dio affligge i fedeli per qualche tempo, ma li empi non haueranno gia mai pace.

CAP. LVII.

1 IL giusto muore, e nō vi *è* alcuno che'l
consideri bene. E gli huomini miseri-
cordiosi sono congregati *à i suoi*, e non vi
è "chi consideri, che quel giusto è congre
gato *à i suoi* pel male *che debbe venire.*
2 Egli "entrarà in pace, si riposarà ne suoi
letti, colui che caminarà dinanzi à lui.
3 Ma venite quà voi figliuoli de la indoui
na, semenza de l'adultero e de l'adultera.
4 Sopra che cosa vi sete voi dilettati? con
tra chi hauete allargata la bocca, e" tirata
la lingua? non sete voi figliuoli peccato-
ri, semenza mendace?
5 Voi che vi riscaldate" con gli dii sotto
ogni legno verde, che ᵃ sacrificate i figli-
uoli ne fiumi sotto pietre alte.
6 La tua portione *è* ne le pietre pulite del
fiume, esse sono la tua heredità: ancora tu
hai loro sparso l'aspersione, hai offerto sa
crifitio. Pigliarò io consolatione sopra
queste cose?
7 Tu hai messo" il tuo letto sopra vn mō
te alto & eleuato: tu sei montata ancora
là per sacrificare il sacrifitio.
8 Et hai messo dietro à l'uscio & à la por
ta il tuo" incensamento; perche *partendoti*
da me, hai discoperta *la tua bruttezza*, e sei
mōtata *ne gli alti luoghi*: hai allargato il tuo
letto, e fatto patto con loro: hai amato il
lor letto *in tutti* i luoghi *che* tu hai veduto:
9 Tu hai ancora, portati presenti" al Re
con oglio, & hai moltiplicati i tuoi odori
Et hai mādati i tuoi ambasciatori lōtano,
& hai gettata te stessa insino à lo inferno.
10 Tu ti sei affaticata ne la moltitudine de
le tue vie, e non hai detto," La cosa è dis-
perata. Tu hai ritrouata ᵃ la vita per la
tua mano, pertanto tu nō ti sei ammalata.
11 E di chi hai tu hauuto paura e timore,
che tu hai" mentita, nè ti sei ricordata di
me, nè hai cōsiderato bene? non è egli sta
to, perche io ho taciuto, e da ogni secolo,
per questo tu non mi hai temuto?
12 Io annuntiarò la tua" giustitia, e le ope
re tue non ti giouaranno.
13 Quando tu gridarai, liberinti" i congre-
gati da te; & il vento leuarà tutti quelli,
la vanità gli pigliarà. Ma quello che spe-
ra in me, pigliarà ᵃ la terra per heredità, e
possederà il mio santo monte:
14 *" E dirà, Apparecchiate *la via*, apparec-
chiate, nettate la via, leuate gl'impedimē
ti de la via del mio popolo,
15 Perche cosi ha detto lo Eccelso e subli-
me, che habita" in eterno, & il nome del
quale *è* il Santo. Io habito vno ᵃ alto luo-
go e santo, e conesso il ᵇ contrito & humi
le di spirito per viuificar lo spirito de gli
humili, e per viuificare il cuor de cōtriti.
16 Imperoche io non litigarò sempre, nè
mi scorrucciarò in eterno: perche lo spiri
to" si è vestito *del corpo* dinanzi à la mia
presenza, & io ho fatto le anime.
17 Io sono scorrucciato per la iniquità de
la sua" auaritia, e l'ho percosso, ascondēdo
la mia faccia; e mi sono sdegnato: & il ribel
le se n'è andato per la via del cuor suo.
18 Io ho veduto" le sue vie, ᵃ e lo sanarò: e lo
condurrò, e renderò le consolationi à lui
& à quelli che lo piangeno.
19 Io creo "il frutto de le labbia, la pace, la
pace à quel ch'è lontano, & à quel ch'è vi-
cino, ha detto il Signore, e lo sano.
20 Ma gli empii sono come "il mare sbalza
to: imperoche non si può riposare, e le sue
acque spingeno il fango e la bruttezza.
21 *Non *è* pace à gli empii, ha detto Dio.

1 c. Ch' Iddio lo tira à se, per liberarlo da i mali che soprauengono.
2 c. Morrà pacificamente.
4 Come fanno i besfatori.
5 O, sotto le quercie. Paragona l'Idolatria alla fornicatione corporale.
a. A Moloch.
7 c. I tuoi altari: perseuera nella similitudine della fornicatione.
8 O, Memoriale, del tuo Dio, in luogo d'hauerui scritta la mia Legge, come t'ho comandato.
9 c. De gli Assirii.
10 Vuol dire che ella è restata ancora piu ostinata.
a. c. Ti hai preso piacere in ciò, come quello che mā gia di ciò che s'ha acquistato con le fatiche delle sue mani.
11 c. Dissimulato i tuoi errori.
12 c. Ribalderia Parla per ironia.
13 Quei d'Assiria e di Egitto.
a. Di Giudea.
14 c. A Dario, e a Ciro
Dis[o]t.62,10.
15 E però non è soggetto a cangiamento
a. c. Il Cielo.
b. Quello ch'è veramente tocco dal sentimēto delle sue miserie.
16 O, si vestirà. e. nel giorno della Resurrettione.

17 O, delle sue cupidità.
18 La sua ostinatione.
a. Tuttauolta io lo sanarò.
19 c. Parole che annuntiano la pace, tanto al Giudeo, che al Gentile, ò tanto al prigioniero in Babilonia, che a quello ch'era restato a casa
Disop.48,21.
20 In cōtinuo cruccio di conscienza.

CAP. LVIII.

Il Profeta insegna l'offitio de ministri de la parola di Dio: Che riprendino le opere de gl'hipocriti: Quale debbe essere il digiuno de fedeli: Del vero sabbato di Dio.

1 GRida à piena gola, nō risparmiar *niē-*
te; eleua la tua voce come la trōba, &
annuntia al mio popolo, la sua preuarica-
tione, & à la casa di Iacob il suo peccato.
2 Imperoche mi cercano di giorno in gior
no, e vogliono sapere le mie vie. Mi do-
mandano i giudicii de la giustitia, come
vna gente che habbia fatta la giustitia, e
non habbia lasciato il giudicio del suo
Dio: desiderano *ancora* di appressarsi à
Dio, *dicendo*,
3 Perche cosa habbiamo noi digiunato, e
tu nō hai riguardato? habbiamo afflitte le
anime nostre, e tu non l'hai sap[u]to? Ecco
nel giorno del vostro digiuno voi" ritro-
uate quel che volete, e ᵃ riscotete tutte le
vostre facoltà.
4 Ecco che voi digiunate per *far* lite e con
tentione, e per percotere empiamente col
pugno. Voi non digiunarete come hoggi,
per fare vdire la vostra voce in alto.
5 *E egli tale il digiuno ch'io ho eletto,
che l'huomo affliga l'anima sua per vn
giorno? ò pur perche inchini il suo capo
come il giunco, e stenda il sacco e la cene-
re? chiamarai tu questo digiuno, & il gior-
no grato al Signore?
6 Non è egli questo il digiuno ch'io ho e-
letto, Che tu sciogli" i legami de l'impie
tà, che tu sciogli i fascetti graui, e che tu
lasci andar liberi quelli che sono oppres-
si, e che voi rompiate tutti i legami?
7 * Non è egli *questo*, che tu spezzi il tuo
pane à quello che ha fame, e meni in casa
tua i poueri vagabondi? *che* quando tu ve-
drai il nudo, lo copri; e non ti ascondi da
la tua carne?
8 Allhora il tuo "lume verrà fuora come l'
aurora, e la tua sanità germogliarà pre-
sto: e ᵃ la tua giustitia andarà dinanzi à te;
la gloria del Signore ᵇ ti raccoglierà.
9 Allhora tu inuocarai, & il Signore ti e-
saudirà: gridarai, e dirà; Ecco io sono pre-
sente. Se tu leuarai il giogo del mezzo di
te, *e restarai* di" distendere il dito, e di par-
lare l'iniquità.
10 E *se* offerirai l'anima tua à l'affamato,
e satiarai la persona afflitta: la" luce

3 Satisfate a le voglie vostre.
a. Vsate ogni rigore verso de'vostri debitori.
Zach.7,5.
6 Ogni cosa per laquale il prossimo è aggrauato.
Ezech.18,16.
matth.25,35.
8 Per lume e sanità, intende vno stato beato, e prospero
a. Haurai, buon testimonio appresso a Dio, & appresso a gli huomini.
b. O, risplenderà in te.
9 In segno di minaccie.
10 La tua necessità sarà voltata in prosperità.

tua nafcerà ne le tenebre,e la tua ofcurità
farà come il mezzodì,
11 Et il Signore ti condurrà fempre,e fatia
rà l'anima tua ne le " careftie, & ingrafla
rà le tue offa.ª E tu farai come vno horto
adacquato,e come la polla de le acque,de
laquale le acque non mancano.
12 *Et vfciranno di te quelli che edifi-
caranno i luoghi *ftati* diferti per gran tẽ
po:tu fufcitarai i fondamenti " di genera-
tione in generatione;e farai chiamato Ri
nouatore di ruine, e riparatore de le vie
per habitare.
13 Se tu ritirarai il tuo piede " dal Sabbato
per non fare la tua volontà nel mio fan-
to giorno;e chiamarai il fabbato,Delitie,
e giorno fanto del Signor gloriofo; e l'ho-
norarai, diforte che tu nõ facci le tue vie,
ne ritroui la tua volõtà,*e* nõ dichi parola.
14 Allhora tu ti dilettarai nel Signore, &
io ti farò " caualcare fopra gli alti luoghi
de la ª terra;e ti farò mangiare la heredi-
tà di Iacob tuo padre:perche la bocca del
Signore ha parlato.

11 c. Nel tempo delle afflittioni. a. Profperarai in tutto e per tutto.

Di fot.61.4.

12 Che dureranno in fempiterno.

13 c Se rinuntiando a tutte le tue cupidità fantificarai il Sabbato, che denota tutto'l tempo della vita dell'huomo regenerato.

14 c. Montare. a. Di Iodea.

CAP. LIX.

Il Profeta moftra che Dio non ci falua,ne ci efaudifce, per noftro difetto: Racconta le noftre iniquità: I peccati fono cagione de la noftra cecità: Dio perdona à i fuoi,benche pieni di peccati,per fua mifericordia: e gli gouerna con la parola.

CAP. LIX. *Nume.11,23. di fop.50,2.*

1 *ECco,la mano del Signore non è ab-
breuiata,che non poffa faluare: ne'l
fuo orecchio è aggrauato,che non oda.
2 Ma le voftre iniquità hanno fatta la di-
uifione fra voi e'l voftro Dio;& i peccati
voftri hãno fatto afcondere la fua faccia
à voi,accio che non oda.
3 Imperoche le voftre mani *fono* contami-
nate " di fangue,& i voftri diti d'iniquità:
le voftre labbia hanno proferita la men-
zogna:la voftra lingua parla la iniquità.
4 Non vi è alcuno che " gridi per la giufti-
tia,ne vi è chi giudichi per la verità:fi cõ
fidano in cofe di niffun valore,e parlano
la vanità:*ª concepifcono la peruerfità,
e parturifcono la iniquità.
5 Rompeno " le voua de l'afpido,e teffeno
le tele del ragno.ª Colui che mangiarà de
l'voua loro,morrà; e quelche fi romperà,
ne vfcirà vn bafilifco.
6 Le loro tele non faranno per veftimen-
to,nè farãno coperti cõ le loro opere. Le
opere loro *fono* opere d'iniquità;e l'ope-
ra d'iniquità è ne le loro mani.
7 *I loro piedi correno à far del male, e fi
affrettano per fpargere il Sangue innocen
te.I penfieri loro *fono* penfieri iniqui,ne le
loro vie vi è faccheggiamento e ruina,
8 Efsi non hanno conofciuta la via de la
pace, ne le loro vie non vi è il giuditio:
chiunque và per quelle,non fà la pace.
9 Per tanto " il giuditio fi è allontanato
da noi,e la giuftitia non ci ha abbraccia-
ti.Noi habbiamo afpettata ª la luce;ma ec
co le tenebre; e gli fplendori, *ma ecco* che
noi habbiamo caminato ne le tenebre.
10 Noi " habbiamo attaftato il muro come

3 Incende vgni ingiuria che fi fà al proffimo.

4 Per liberar il pouero oppreffo. a. Penfano in loro fteffi al male, e lo fanno.

Iob.15,35 fal.7,15.

5 Le opere loro fono peruerfe,e inutili. a. Chi s'impacciarà con loro farà male.

Rom.3,16.rom.9,15.

9 c. Iddio non ha efercitato il fuo giuditio cõtra gl'nimici noftri. a. c. Profperita, & è auuenuta la calamità.

10 Habbiamo mãcato di configlio, non habbiamo trouato fine a i noftri affari.

i ciechi, e l'habbiamo toccato come *quelli
che fono* fenza occhii.Noi habbiamo inciã-
pato ful Mezzodì, come ful far del gior-
no,ne le fepolture, come i morti.
11 Noi tutti " habbiamo gridato come orfi;
& habbiamo fofpirato come colõbe. Noi
habbiamo afpettato il giuditio, e non vi
è;la falute,e fi è allontanata da noi.
12 Imperoche le noftre preuaricationi fo-
no moltiplicate dinãzi à te, & i noftri pec
cati hanno teftificato cõtra di noi:perche
le noftre iniquità fono coneffo noi, e noi
habbiamo conofciute le noftre iniquità.
13 Noi habbiamo trafgredito,& habbiamo
mentito contra del Signore,e ci fiamo ri-
tirati indietro dal noftro Dio: noi hab-
biamo parlata la calonnia e la peruerfità:
habbiamo concepute & habbiamo pro-
nuntiate di cuore parole mendaci.
14 Perilche " il giuditio s'è ritirato indie-
tro,e la giuftitia è ftata lontana:perche la
verità è traboccata ne la piazza, e l'equi-
tà non ha poffuto entrare.
15 La verità dico è mancata,e *quel che* s'è ri-
tirato dal male, è ftato efpofto per pre-
da:& il Signore ha veduto, & è difpiaciu-
to ne gli occhii fuoi;perche non vi era il
giuditio.
16 Oltradiquefto *Dio* ha veduto che non vi
era " perfona, e fi è marauigliato, che non
vi foffe chi fi faceffe auanti. Pertanto ª il
fuo braccio gli ha fatta la falute, e la fua
giuftitia fteffa l'ha confermato.
17 *E fi è veftito di giuftitia come di vn
corfaletto,e nel fuo capo è l'elmetto de la
falute: e fi è veftito di veftimento di ven-
detta *come* d'vna vefte,e di zelo,come d'v-
na mantellina.
18 Come per le ricompenfationi,come per
rendere la vendetta à' fuoi nimici, rende-
rà la pariglia à' fuoi auuerfarii, il ricom-
penfo à gli habitatori de le ifole.
19 E temeranno il nome del Signore da l'
Occidente,e la fua gloria da l'Oriẽte del
fole:quando verrà il nimico " come vn fiu
me,lo Spirito del Signore lo farà fuggire
20 *Et il Redẽtore verrà in Sion;& à quel-
li che ritornano da l'iniquità in Iacob,
ha detto il Signore.
21 E quefto è il mio patto, *ch'io farò* con lo-
ro, ha detto il Signore. " Lo Spirito mio,
ch'è fopra di te, e le mie parole ch'io ho
meffe ne la tua bocca, ª non fi moueranno
de la tua bocca, ne de la bocca del tuo fe-
me, ne de la bocca del feme del tuo feme,
ha detto il Signore, da quefto tempo per
fino in eterno.

11 c. Habbiamo dati fegni de noftri ... chi piu, chi meno.

14 Nè giuftitia nè equità è tra noi.

16 Per opporfi al male. a. Per tutto ha hauuto ricorfo à fe fteffo,& à la giuftitia ch'egli vfa in faluar i fuoi.

Efe.6,17.1.Tef.5,8.

19 c. Con gran violenza.

Rom.11,26.

21 Congiungerà lo Spirito con la parola,perche fenza effo la predicatione della parola è inutile. a. Promette di non lafciar la fua Chiefa fenza dottrina & inftrutione.

CAP. LX.

Il Profeta parla à la Chiefa,che fi congregarà da tutte le parti del mondo per la predicatione de l'Euangelio,e che abondarà di tutti i beni: Dimoftra che à comparatione de mali hauerà molto maggiori beni per l' Euangelio annuntiato.

1 LEuati, *Ierufalem*, fii illuminata; perche
è venuto " il tuo lume, e la gloria del
Signore è leuata fopra di te.

CAP. 1 La tua ...

Impe-

2 Imperoche ecco le tenebre copriranno
la terra,e l'oscurità i popoli:ma il Signo
re "si leuarà sopra di te,e la sua gloria si ve
drà sopra di te.
3 E le Genti caminaranno al tuo lume, & i
Re à lo splendore del tuo nascimento.
4 * Eleua gli occhii tuoi à l'intorno, e ri-
guarda:tutti questi si sono congregati, so
no venuti à te:i tuoi figliuoli verranno da
lontano,e le tue figliuole saranno nutrite
à i *tuoi* fianchi.
5 Allhora tu vedrai; e sarai illuminata: &
il cuor tuo " temerà, e si allargarà,perche
la moltitudine del mare sarà conuertita à
te,la fortezza de le Genti sarà venuta à te.
6 Abondanza di camelli ti coprirà, i pic-
coli camelli di Madiā & Epha. Tutti quel
li verrāno di Saba,"portaranno oro & in-
censo, & annuntiaranno le laudi del Si-
gnore.
7 Tutti i bestiami di "Cedar si adunaranno
à te,& i montoni di Nebaioth ti seruiran
no: Montaranno sopra il mio altare con
[a] beneplacito, & io glorificarò la casa de
la mia gloria.
8 Chi sono q̄sti che volano come le nuuo-
le,e come le colombe à le loro finestre?
9 Imperoche " le isole mi aspettarāno,e le
naui di Tharsis *come* da principio,per con
durre i tuoi figliuoli di lontano, il loro
argento,il loro oro,conesso loro, [a]al no-
me del Signore Dio tuo, e del Santo d'Is-
rael,perche ti ha glorificato.
10 Et i " figliuoli forastieri edificaranno le
tue muraglie, & i loro Re ti seruiranno:
conciosiache io ti ho percosso ne l'ira
mia, & ho hauuto compassione di te nel
mio buon volere.
11 * E le tue porte saranno del continuo a-
perte, non si serraranno notte e giorno,
per portare à te la forza de le Genti, &
che i loro Re siano menati.
12 Imperoche periranno le Genti & i rea-
mi che non hauerāno seruito à te:le Gen-
ti dico,saranno ruinate.
13 La "gloria di Libano verrà à te,lo abeto,
il busso,& il pino insieme, per adornare il
luogo del mio Santuario;& io glorificarò
[a]il luogo de miei piedi.
14 Et i figliuoli di quelli che ti affliggeno,
verranno à te inchinandosi; e tutti quelli
che ti sprezzauano,si inchinaranno sopra
le piante de tuoi piedi, e chiamaranno te,
la città del Signore,Siō del Sāto d'Israel.
15 In luogo di quel che tu sei stata abando-
nata & odiata,e non vi era chi passasse *per*
te,io ti metterò per gloria perpetua,*e* per
sempiterna allegrezza.
16 E " succhiarai il latte de le Genti, e suc-
chiarai le mamelle de i Re: allhora tu co-
noscerai ch'io sono il Signore tuo Salua-
tore,& il tuo Redentore,il forte di Iacob.
17 In " luogo di rame io portarò oro, & in
luogo di ferro argento, & in luogo di al-
beri del rame,& in luogo di pietre del fer
ro.E metterò la pace *pe* i tuoi gouernato-

2 Per la predica-
tione della parola.

Di sop.49,18.

5 O,si merauiglia-
rà,e si aprirà di
gioia.

6 c.Tutti i popo-
li orientali si da-
ranno al seruitio
del Signore.

7 Gl'Arabi.

a. O,per sacrifi-
tio pacifico,c.pel
quale io sono pla-
cato.

9 c.Grecia, Ita
lia,& altri paesi d'
Europa.

a. c.A glorificar
il nome del Signo
re.

10 c.I Gentili.

Apoc.21,24.

13 Tutte le cose
necessarie per edi
ficare il tempio.
Chiama la gloria
di Libano tutti gl'
alberi piu eccel-
lenti.

a. Chiama così
il tempio,per mo-
strare che se bene
quindi si manifesta
ua, non vi era pe-
rò racchiuso.

16 c.Sarai inter-
tenuta con le loro
facultà.

17 Ne la restaura
tione del tēpio tut
te le cose saranno
piu eccellenti che
prima.Bisogna rap
portar questo al
regno di Christo.

ri,e la giustitia *pe* i tuoi riscotitori.
18 Non si vdirà piu rapina ne la tua terra,
ne saccheggiamento e ruina ne tuoi con-
fini: e chiamarai i tuoi muri, Salute, e le
tue porte,Laude.
19 * " Tu non hauerai piu il sole per la luce
del giorno,e lo splēdor de la luna nō t'il-
luminarà;ma il Signore sarà à te per sem
piterna luce,& il tuo Dio p la tua gloria.
20 Il tuo sole non andarà piu sotto,e la tua
luna non mancarà:perche il Signore sarà
à te per sempiterna luce, & i giorni del
tuo pianto finiranno.
21 Il tuo popolo ancora, tutti *saranno* giu-
sti;pigliaranno la terra per heredità sem-
piterna:"l'arbuscello de le mie piante *sarà*
l'opera de le mie mani,à fin che io sii glo
rificato.
22 La piccola *famiglia* " crescerà in mille, e
la piccola *gente* crescerà in gente forte.Io
sono il Signore, *che* mi affrettarò di far que
sto nel suo tempo.

CAP. LXI.

Il Profeta descriue che Christo è mandato da Dio à pre dicar l'Euangelio: Che de Gentili ne saranno de ministri de la parola: L'allegrezza de la Chiesa che predica i doni e benefitii di Dio.

1 " LO Spirito del Signore Dio è sopra di
me, perche il Signore mi ha vnto. Mi
ha mandato ad annuntiare *buone nuoue* à i
mansueti, per medicare [a] gli oppresi di
cuore,per predicare la libertà à i [b] prigio-
ni, e l'apertura de la prigione à gl'incar-
cerati.
2 Per predicare l'anno del buon voler del
Signore, & il giorno " de la vendetta del
nostro Dio, *e* per consolare tutti quelli
che * piangeno.
3 'Per " dare ordine à quelli che piangeno
in Sion,e dar loro la gloria per la cenere,
l'oglio del gaudio per il pianto,il mantel
lo di laude per lo spirito angoscioso.E sa
ranno chiamati fra loro alberi di [a] giusti-
tia, piante del Signore, à fin ch'io sii glo-
rificato.
4 * Et edificarāno i luoghi ruinati di gran
tempo, drizzaranno i luoghi perauanti
desolati,e rinuoueranno le città ruinate,i
luoghi dishabitati di generatione in ge-
neratione.
5 E " gli stranieri si fermaranno,e pasceran
no i vostri bestiami:& i figliuoli forastie-
ri saranno i vostri lauoratori & i vostri
vignaruoli.
6 Ma voi " sarete chiamati sacerdoti del Si-
gnore, sarà detto à voi, Ministri del no-
stro Dio.[a]Voi mangiarete le facoltà de le
Genti,e sarete esaltati ne la lor gloria.
7 Voi *riceuerete* il doppio per la vostra con
fusione, e *per* l'ignominia "si rigioiranno
de la portion loro. Laonde possederanno
il doppio ne la terra di quelli: allegrezza
eterna sarà à loro.
8 Imperoche io *sono* il Signore *che* amo " il
giuditio,ho in odio la [a]rapina per l'holo
causto.[b]Et io stabilirò l'opera loro in ve-

Apoc.21,22. & 22,5.

19 Per queste ma
niere di parlare
pmette alla Chie
sa ogni felicità nō
temporale, ma e-
terna.

21 c.I figliuoli
della Chiesa.

22 c.La Chiesa,i
principii dellaqua
le sono deboli, e
crescerà in vn mo
do estraordinario,
e miracoloso.

CAP. LXI.

Luc.4,18.

1 Queste parole
che Iesaia disse di
se,e di tutti i Pro
feti si verificano
pienamēte in Chri
sto,vedi Luc 4.

a. Pel sentimēto
de i lor peccati.

b. Che sono sot-
to la tirannia del
diauolo, e del pec
cato.

Matt.5,3.

2 Sopra i suoi ni-
mici, perche Id-
dio non può libe-
rar la sua Chiesa,
se non facendo ven
detta de suoi ni-
mici.

3 c. Mettere in
buono stato.

a. Che produco-
no buone opere.

Di sop.58,12.

5 c.I Gentili.

6 Questo non s'è
verificato fino al-
la venuta di Chri-
sto pel sangue del
quale tutti i fede-
li sono fatti Re e
Sacerdoti, Apoc.1.

a. c.Sarà commu
nione de beni tra
voi,& i Gentili.

7 Si rallegraran-
no di possedere i
Gentili, doue pri-
ma erano da quel-
li posseduti.

8 c Ogni rettitu-
dine & equità.

a. Ogni seruitio
fatto cō cuor dop
pio,& impenitēte.

b. Farò prospe-
rare ogni lor ope-
ra.

rità,e farò con loro il patto ſempiterno.
9 E la poſterità loro ſarà manifeſta fra le
Genti, & i loro germogli nel mezzo de
popoli. Tutti quelli che gli vedranno,co
noſceranno quelli che ſono la ſemenza,
laquale il Signore ha benedita.
10 Io mi rallegrarò nel Signore, l'anima ſi
rigioirà nel mio Dio:perche "mi ha veſti-
to di veſtimento di ſalute, mi ha meſſo il
mantello di giuſtitia come lo ſpoſo,che ſi
veſte ſontuoſiſsimamente,e come la ſpoſa
che ſi adorna con le ſue collane.
11 Imperoche ſi come la terra produce il
ſuo germoglio, e come l'horto fa germo-
gliare le ſue ſemenze; coſi il Signore Dio
farà germogliare la giuſtitia e la laude di
nanzi à tutte le Genti.

10 Mi ha dato ſa lute e giuſtitia.

CAP. LXII.

Il Profeta non reſta di pregare perfinche venga Chriſto Saluatore: I miniſtri de la parola annuntiaranno la ſalute à tutti i credenti: De la venuta di Chriſto.

CAP. LXII. 1 Non ceſſarò d'annuntiare la ſua liberatione.

1 IO "non tacerò per cauſa di Sion,e per
l'amor di Ieruſalem io non mi ripoſa-
rò,perfinche la ſua giuſtitia eſca fuora co
me vno ſplendore,e la ſua ſalute ſia acce-
ſa ᵃcome vna lampada.
2 E le Genti vedranno la tua giuſtitia , e
tutti i Re la tua gloria;"e tu ſarai chiama
to d'vn nuouo nome, che *ti* metterà la boc
ca del Signore.
3 E ſarai " la corona di gloria ne la mano
del Signore , & il diadema del regno ne
la mano del tuo Dio.
4 Non ti ſi dirà piu , Abandonata : e non ſi
dirà piu à la tua terra,Deſolata: ma ſarai
chiamata , La mia volontà *è* in quella:e la
tua terra,Maritata : perche il Signore ſi è
compiaciuto in te,e la tua terra " ſi mari-
tarà à gli huomini.
5 Imperoche *ſi come* il giouane piglia per
moglie la vergine, *coſi* i tuoi figliuoli ti pi
gliaranno per moglie : e *ſicome* lo ſpoſo
ſi rallegra ſopra la ſpoſa, *coſi* il tuo Dio ſi
rallegrarà ſopra di te.
6 Io ho coſtituito, ò Ieruſalem, " le guar-
die ſopra le tue muraglie: ᵃeſse non tace-
ranno giamai tutto il giorno e tutta la
notte. Voi che vi ricordate del Signore,
non tacete.
7 E "non gli date ſilentio, perfinche ſtabi-
liſca , e per finche metta Ieruſalem per
laude ne la terra.
8 Il Signore ha giurato per la ſua deſtra, e
pel braccio de la ſua forza: Se io darò piu
il tuo grano per eſſer mangiato à tuoi ni-
mici:& i figliuoli foraſtieri non beueran-
no il tuo vino,nelquale ti ſei affaticato.
9 Ma quelli che l'haueranno congregato,
lo mangiaranno,e laudaranno il Signore.
E quelli che l'haueranno adunato, lo be-
ueranno ne cortili del mio Santuario.
10 * Paſſate, paſſate, per le porte , fate la
via al popolo:aſtracate la via *di pietre*;net-
tatela da le pietre:alzate * la bandiera à i
popoli.
11 Ecco il Signore l'ha fatto intendere à

a. Per eſſer veduta da tutti.

2 Hauerai vna fama piu eccellente di prima.

3 Sarai tanto cara à Dio, come à vn Re la ſua corona.

4 Sarà habitata, e coltiuata.

6 c. De Profeti, Paſtori,e Miniſtri.
a. Faranno l'offitio loro diligentiſſimamente.

7 c. Pregate Iddio aſsiduamente.

Diſop.57,14.

10 Per congregarli,a fine che apportino il lor aiuto, e ſoccorſo.

confini de la terra.*"Dite à la figliuola di
Sion, Ecco che'l tuo Saluatore viene, ec-
co la ſua mercede con lui, e ᵃ la ſua opera
dinanzi à lui.
12 E chiamaranno quelli,Il popolo "Santo,
riſcattati dal Signore. Ma tu ſarai chiama
ta,La città ᵃ ricercata , e non abandonata.

Zach.9,9. Mat. 21,5.

11 c Voi Profeti annuntiate à Ieruſalem, e à ſua caſa.
a. Non verrà in darno.

12 Dedicato à ſeruitio del Signore.
a. Dellaquale Iddio ha ſingolar cura.

CAP. LXIII.

Il Profeta dimoſtra che Chriſto vinti gli nimici ritornarà ne cieli. Racconta i benefitii di Dio verſo Iſrael: I Giudei ſi lamentano d'eſſer laſciati da Dio, e caſcati in errore, e domandano ſoccorſo.

1 CHi *è* coſtui che viene di " Edom, che
ha le veſti ᵃ roſſe di ᵇ Boſrah? coſtui *di-*
co ſplendido ne la ſua veſte, ᶜ che fa andare
ne la moltitudine de la ſua potēza? *Sono* io
che parlo ᵈ in giuſtitia, potēte per ſaluare.
2 * Perche coſa è roſſa la tua veſte , & i
tuoi veſtimenti come di quello che calca
nel torcolo?
3 " Io ſolo ho calcato il torcolo, e non è
ſtato con eſſo meco alcuno tra i popoli.
Imperoche io gli calcarò nel mio furore,
gli calpeſtrarò dico, ne la mia ira. Et il ſā
gue loro ſi ſpargerà ſopra i miei veſtimē-
ti,& ammacchiarò tutti i miei veſtimenti.
4 Imperoche il giorno de la vēdetta *è* nel
mio cuore,e "l'anno de la mia redentione
viene.
5 Pertāto io ho riguardato,e nō vi era "chi
aiutaſſe : io mi ſono ſtupito, e non vi era
chi ſoſtētaſſe:ma il mio braccio mi ha ſal
uato,e la mia ira ſteſſa mi ha ſoſtentato.
6 Et io ſcalcarò i popoli ne la mia ira, e
gl'imbriacarò col mio furore,& abbatte-
rò à terra la forza loro.
7 Io ridurrò in memoria le compaſsioni
del Signore, *e* le laudi del Signore per tut
te quelle coſe che'l Signore ci ha diſtri-
buite, & i molti benefitii de la caſa d'Iſ-
rael,ch'egli ha conferiti loro "ſecondo la
ſua miſericordia, e ſecondo la moltitudi-
ne de le ſue miſericordie.
8 Ma egli ha detto, Veramente eſsi ſo-
no il mio popolo, *e ſono* figliuoli *che* non
mentiranno,& è ſtato loro Saluatore.
9 In tutte le loro tribulationi " gli è ſtata
angoſcia, e l'Angelo ᵃ de la ſua faccia ha
ſaluati quelli. Egli gli ha riſcattati per a-
mor ſuo e per ſua clemenza;e gli ha por-
tati,e gli ha preſi d'ogni tempo.
10 Ma eſsi ſono ſtati ribelli,& hanno fatto
ſdegnare "lo Spirito de la ſua ſantità:per-
tanto ſi è conuertito loro in nimico,& e-
gli ha combattuto contra di loro.
11 E "ſi è ricordato de giorni āntichi,di Moi-
ſe,e del ſuo popolo. Doue è quello che ha
fatto ſalir quelli del mare col ᵃ paſtore del
ſuo beſtiame? *Doue è colui che ha meſſo
il ſuo Spirito ſanto nel mezzo ᵇ di quello?
12 Ilquale ha fatto caminar Moiſe " à man
deſtra col braccio de la ſua gloria:ilquale
ha ſpartito le acque auanti di loro,per far
ſi vn Nome ſempiterno.
13 Ilquale ha fatto caminare quelli per gli
abiſsi, *e* non incapporono, " come il ca-
uallo

CAP. LXIII. 1 Paeſe d'Idumea
a. Pel ſangue de gl'inimici
b. Metropoli d'Idumea.
c. O,che camina ne la grādezza de la ſua potenza.

Apoc.19,13.

d. c. Con verità che non inganna
3 Ho fatta la vendetta de'miei nimici.

4 Si congiugni la vendetta de gl'inimici con la liberatione de ſuoi fideli.
5 Chi mi aiutaſſi a far vendetta.

7 Non ſecondo i lor meriti.

9 c. Iddio ha portata la loro afflittione, come ſe foſſe ſtata ſua propria.
a. Che manda inanzi a la ſua faccia, per moſtrare che non poſſino niente ſe non ſono mandati.

10 O,il ſuo ſanto Spirito.

11 c. Il popol de Giudei.
a. c. Moiſe.

Eſod.14,30.

b. c. Di Moiſe, e del popolo.
12 Come ſe l'haueſſe condotto per la man deſtra.

13 Vuol dire che gli ha condotti pianamente & ſicuramente.

uallo *non inciampa* pel diserto.
14 Lo Spirito del Signore lo ha condutto
come la bestia,che scende per la valle:co
si tu conducesti il tuo popolo , per farti
vn nome glorioso.
15 *Risguarda di cielo,e considera de l'ha-
bitatione del tuo Santuario , e de la tua
gloria:doue è egli il tuo zelo,e la tua for
za,e la "moltitudine de le tue viscere,*e* de
le tue compassioni?ᵃsi ritengono da me.
16 Imperoche tu sei il nostro Padre,anco-
ra che Abraham non ci habbia "saputi, &
Israel non ci conosca. Tu *sei nondimeno* Si
gnore il nostro Padre, il nostro redento-
re;il tuo Nome è dal secolo.
17 Perche cosa ,ô Signore , ci hai tu fatto
errare da le tue vie, hai tu indurato il cu-
or nostro "dal tuo timore? Riuoltati ᵃper
i tuoi seruitori , *verso* le tribu de la tua he-
redità.
18 Il tuo santo popolo ha poco tempo pos
seduto *la tua heredità* : i nostri nimici han-
no scalcato il tuo Santuario.
19 Noi siamo stati *come quelli*, à i quali tu
non hai signoreggiato dal secolo, sopra i
quali il tuo Nome non è inuocato.

Deut.26,15.
Baruc.2,16.

15 c.Quella tanta affettione che tu ci mostraui.
a. c. E allontanata da noi.
16 c.ancora che Abraham e Iacob ci rifiutassero per loro figliuoli, tu non ci rigettarai gia. Vuol mostrare che l'amore di Dio verso de i suoi,è piu grãde che quello de i padri verso i loro figliuoli.
17 c Dal tuo culto,e seruitio, ritirando lo Spirito tuo da noi.
a. Per cagione di Abraham, Isaac e Iacob.

CAP. LXIIII.

Il Profeta seguita à piangere e pregare pe i peccati del popolo: Dimostra che tutti siamo peccatori: Prega Dio che non rigetti il suo popolo.

1 PVrche tu "rompessi i cieli, e scendes
si , & i ᵃ monti scolassero da la tua
faccia;
2 "Sicome il fuoco ardente abbrugia,*come*
il fuoco fa bollir l'acqua, per far manife-
sto il Nome tuo à i tuoi nimici:*e* le Genti
hauessero paura da la tua faccia.
3 Quando tu faceui le cose terribili , che
noi non sperauamo , tu discendesti, & i
monti scolorono da la tua faccia..
4 *E nõ s'è vdito dal secolo,nè inteso da
le orecchie : occhio non ha veduto *altro*
dio fuor di te , ilquale faccia *cosi* à quel
che lo aspetta.
5 Tu sei andato incontro " à quello che si
rallegra *in te* , & à quello che fa la giusti-
tia : essi haueranno memoria di te ne le
tue vie. *Ma* ecco tu sei scorrucciato, per-
che noi habbiamo peccato:noi *siamo stati*
sempre ᵃin essi,e *nondimeno* siamo saluati.
6 E tutti noi erauamo come immonditia,
e tutte le nostre giustitie come il " vesti-
mento imbrattato:e tutti noi siamo casca
ti come la foglia , e le nostre iniquità ci
hanno trasportati come il vento.
7 E non vi è alcuno che inuochi il tuo
Nome, ilquale si ecciti per abbracciarti:
imperoche tu hai ascosa la tua faccia da
noi, e ci hai fatti mancare " ne le mani de
le nostre iniquità.
8 Ora dunque,Signore,tu sei il nostro Pa
dre,noi siamo il fango;e tu sei quel che ci
hai formati, e noi tutti "l'opera de la tua
mano.
9 * Non ti scorrucciar tanto, Signore ; e
non ti ricordar sempre de le iniquità. Ec

CAP. LXIIII.
1 Per venirci à soccorrere. Parla di Dio secondo il nostro intendimẽto.
a. c I grandi,& oppressori nostri sentissero la tua venuta.
2 Riguarda à i miracoli, che furono fatti sul monte Sinai,quando la Legge fu publicata.

1.Cor.2,9.

5 c.I nostri Padri, che ti seruiuano volontariamente.

a. c.Ne i peccati.

6 O, panno imbrattato , e per i menstrui della dõna,secondo il Greco.

7 Per cagione delle nostre iniquità.

8 Per la regeneratione.

Salm.78,8.

co , risguarda, ti prego , noi tutti *siamo* il
tuo popolo.
10 Le tue città sante sono state *come* vn di
serto,Sion è stata diserta,e Ierusalem de-
solata.
11 La casa del nostro Santuario e de la no
stra gloria , ne laquale i nostri Padri ti
hanno laudato, è stata in abbrugiamento
di fuoco,& ogni nostra cosa desiderabile
è stata in desolatione.
12 Signore,ti conterrai tu sopra queste co-
se?tacerai tu , e ci affliggerai cosi fuor di
modo?

CAP. LXV.

Il Profeta discriue la vocatione de le Genti : I Giudei puniti per la idolatria, de i quali nondimeno ne sono saluati alcuni: L'allegrezza de i fedeli,& i supplitij de gli empii: Che ne la Chiesa si faccia allegrezza per i rigenerati per Christo: Inuita à la oratione.

1 *IO " sono stato ricercato da ᵃ quelli
che non mi domandauano ; io sono
stato ritrouato da quelli che non mi cer-
cauano.Io ho detto,Eccomi,eccomi à v-
na gente che non era chiamata dal No-
me mio.
2 Io ho ogni giorno distese le mie mani
al popolo peruerso,ilquale camina per la
via cattiua,e dietro à i suoi pensieri:
3 Al popolo, *dico*, che mi fa scorrucciare
sempre"dinanzi à la mia faccia:ilquale sa
crifica ne gli horti,e fa l'incẽsamento so-
pra i ᵃmatoni.
4 Iquali stanno ne le "sepolture,& allog-
giano ne diserti:iquali ᵃmangiano la car-
ne di porco , e ne i loro *vasi vi è* il brodo
de le cose contaminate.
5 Iquali diceno,"Stà appresso di te,nõ mi
ti accostare ; perche io sono piu santo di
te . Questi *sono come* il fumo nel mio furo-
re,e fuoco ardente tutto il giorno.
6 Ecco ch'è scritto auanti à me,io non ta
cerò; ma renderò e ricompensarò nel lor
seno.
7 Le vostre iniquità,e le iniquità de i vo-
stri padri *sono* insieme , ha detto il Signo-
re:iquali han fatto l'incensamento sopra
i monti,e mi han vituperato sopra i col-
li : pertanto io rimisurarò la loro prima
opera nel loro seno.
8 Il Signore ha detto cosi,Sicome si ritro
ua il mosto nel raspollo , & *qualcun* dice,
Non lo dissipare, perche "la benedittio-
ne è in quello:cosi io farò per amor de i
miei seruitori,per non distrugger tutti.
9 E farò vscir la semenza di Iacob,e di Iu
da colui che pigliarà in heredità i miei
monti;& i miei eletti posséderanno quel-
la per heredità, & i miei seruitori habita-
ranno quiui.
10 E la pianura sarà habitatione de le peco
re,e la valle di Achor per lo albergo de le
bestie grosse al mio popolo,che mi ha ri-
cercato.
11 Ma voi che lasciate il Signore, iquali vi
smenticate del mio santo mõte, iquali ap
parecchiate la tauola à lo " essercito del
cielo,e fornite l'aspersione ᵃal numero:

CAP LXV.
Rom.10,20.
1 Alcuni, Mi sono riuelato.
a. c.Gentili.

3 Senza alcuna riuerenza.
a. c.Sopra gli altari di matoni, drizzati a i loro dii.
4 Per interrogare i diauoli, e gli spiriti maligni.
a. Ch'era prohibito nel Leuit.11. Deut.14.
5 La hipocrisia è sempre congiunta con l'orgoglio.

8 c.Vi è del frutto . Vuol dire che Iddio hauerà riguardo a i fideli,e che la condannatione non verra sopra tutti.

11 c.al sole, alla luna , & alle altre stelle.
a. Compite le aspersioni.

Alludeà la voce di; numero che haueua vſata.
a. Per i Profeti
Prou.1,25.
Ierem.7,13.
Diſot.66,4

12 Io certamente vi "numerarò co'l coltel-
lo,e tutti voi vi chinarete à eſſere ſcanna
ti;*perche [a] vi ho chiamati, e voi non ha
uete riſpoſto:io ho parlato,e voi non ha
uete inteſo; & hauete fatto male dinanzi
à gli occhii miei, & hauete eletto quel
ch'io non ho voluto.
13 Perlaqualcoſa il Signore Dio ha detto
coſi, Ecco i miei ſeruitori mangiaranno,
e voi hauerete fame: ecco i miei ſeruitori
beueranno,e voi hauerete ſete: ecco i mi-
ei ſeruitori ſi rallegraranno, e voi reſta-
rete confuſi.
14 Ecco i miei ſeruitore ſi rigioirãno per
la giocondità del cuore, e voi gridarete
pel dolore del cuore,& vrlarete per l'af-
flittione de lo ſpirito.
15 E voi laſciarete il voſtro nome" in de-
teſtatione à i miei eletti : & il Signore
Dio ti ammazzarà; ma chiamarà i ſuoi
ſeruitori [a] con altro nome.
16 Colui che ſi benedirà "ne la terra, [a]ſi be
nedirà ne lo Dio verace:e colui che [b]giu
rarà ne la terra, giurarà ne lo Dio vera-
ce;perche le prime afflittioni ſono meſſe
in oblio; e s'aſconderanno da gli occhii
miei.
17 Imperoche, *ecco ch'io " crearò nuoui
cieli e nuoua terra,& i primi non ſi ricor
daranno *piu*, nè verranno in conſidera-
tione.
18 Ma voi rallegrateui, e fate feſta nel ſe-
colo de i ſecoli in queſte coſe ch'io crea
rò: perche ecco ch'io crearò Ieruſalem
con feſta, & il ſuo popolo cõ allegrezza.
19 Et io mi rigioirò in Ieruſalem,e mi ral-
legrarò nel mio popolo; e non ſi vdirà
piu in quella voce di pianto, nè voce di
grido.
20 Non ſarà piu" quiui giouane di tem-
po,ne vecchio,che non habbia finiti i ſu-
oi giorni: perche il fanciullo morrà di
cento anni, & [a]il peccatore di cento anni
ſarà maladito.
21 Et "edificaranno le caſe, & habitaran-
no *in eſſe*: e piantaranno le vigne, e man-
giaranno il lor frutto.
22 Non edificaranno le caſe, & altri *le* ha-
bitarà:non piantaranno, & altri mangia-
rà:perche i giorni del mio popolo ſaran-
no "ſecondo i giorni de l'albero; & i miei
eletti condurranno à la vecchiezza la o-
pera de le loro mani.
23 "Non ſi affaticaranno in vano, [a]ne par-
toriranno con ſpauento; perche ſono la
ſemenza de i benedetti dal Signore, & i
loro germogli *viueranno* [b]con quelli.
24 *Oltradiqueſto auuerrà, che quando
gridaranno,io vdirò;io vdirò mentre ch'
eſsi ancora parlaranno.
25 *"Il lupo e lo agnello paſceranno in-
ſieme, & il leone mangiarà la paglia co-
me il bue: e la poluere ſarà il cibo del ſer
pente:non affliggerãno,ne noceranno ſo
pra tutto il mio ſanto monte, ha detto il
Signore.

15 Maladicendo qualcuno, dirãno, Dio ti maledica, come i Giudei.
a. c. Si adottarà vno altro popolo. Altri, Si chiameranno Chriſtiani.
16 In tutto il mondo.
a. Riconoſcerà ogni ſuo bene da Dio.
b. Sotto vna ſpetie comprende tutto il culto.
2.Piet.3,13.
Apoc.21,1.
17 Farò vn cangiamento marauiglioſo di tutte le coſe.
20 Ne la vita eterna non vi è differenza di età Alcuni l'intendono, che tutti ſaranno ben diſpoſti e gagliardi.
a. Dice cio, per moſtrare che i peccatori non goderanno di queſti grandi beneficii.
21 Riguarda alla minaccia, ch'è fatta nel Deut 28, 29
22 c. Io darò loro vna vita longa.
23 Coglieranno il frutto delle lor fatiche.
a. O, non haueranno timore,c.di guerra.
b. Gl'inimici non gli torranno loro.
Salm.31,5.
Diſop.11,6.
25 Vedi diſop. 11,6.

Cap. LXVI.

Il Profeta dichiara che Dio non habita in tempii fatti con le mani: Rigetta i ſacrifitii, che ſono ſenza miſericordia e fede: Che Dio conſola quelli che ſono afflitti per lui: Conforta à l'allegrezza quelli che piangeno: Dimoſtra che Dio porta la pace e la conſolatione: Che ne l'vltimo giuditio punirà i cattiui nel ſuo furore: Che chiamarà i Gentili, e che gl'infedeli ſaranno puniti eternamente.

1 IL Signore ha detto coſi; * "Il cielo è il
mio ſeggio, e la terra lo ſcabello de i
miei piedi. Che caſa è queſta, che voi mi
edificarete; e quale è [a]il luogo de la mia
quiete?
2 Imperoche la mia mano ha fatto tutte
queſte coſe, " e *con la mia parola* ſono ſtate
fatte tutte queſte coſe, ha detto il Signo-
re.E con queſto io riguardarò al pouero,
& à lo afflitto di ſpirito,& à quel[a]che tre
ma à le mie parole.
3 "Colui che ſacrifica il bue, *pecca come*
quel che ammazza l'huomo:colui che ſa-
crifica la pecora, *come quel che* ſcanna [a] il
cane: colui che offeriſce l'offerta, *è come*
quel che offeriſce il ſangue di porco: colui
che ſi ricorda de lo incenſo,*è come quel che*
benedice l'idolo. Ancora eſsi hanno elet-
te [b]le loro vie, e l'anima loro s'è diletta-
ta ne le loro abominationi:
4 Ancora "io ſceglierò i loro abuſi,& ad-
durrò loro quelle coſe che temeno; *per
che gli ho chiamati, e niſſuno ha riſpo-
ſto;ho parlato, e non hanno inteſo: han-
no fatto male dinanzi à gli occhii miei,
& hanno eletto quel ch'io nõ ho voluto.
5 Aſcoltate la parola del Signore voi che
tremate à la ſua Parola."I voſtri fratelli,
che vi hanno in odio, che vi rigettano
pel Nome mio,han detto:[a]Sia glorificato
il Signore, e ſia veduto ne la voſtra alle-
grezza,& eſsi reſtaranno confuſi.
6 La voce dello ſtrepito *ſi vdirà* de la cit-
tà,la voce del tempio, la voce del Signo-
re che rende la pariglia à i ſuoi nimici.
7 "Ella partorirà auanti che venga il do-
lor del parto:ella partorirà [a]vn maſchio,
auanti che venga il dolore.
8 Chi ha vdito ſimil coſa, e chi ha vedu-
to cotal coſa? "la terra è ſtata ella parto-
rita in vn giorno? vna natione ſarà ella
partorita in vna volta? Perche ha hauuti
i dolori,Sion ancora ha partoriti i ſuoi fi
gliuoli.
9 Farò io venire al parto, e non farò par
torire,ha detto il Signore? ouero, io che
faccio generare, vietarò *ciò*, ha detto lo
Dio tuo?
10 Rallegrateui con Ieruſalem, e tutti voi
che l'amate,rigioiteui in eſſa:rallegrate-
ui di allegrezza con ella tutti voi che pi-
angete ſopra di lei:
11 A fin che voi ſucchiate, e ſiate ſatiati de
la mammella de le ſue conſolationi; à fin
che voi lattiate,e vi dilettiate de lo ſplen
dore de la ſua gloria.
12 Imperoche il Signore ha detto coſi,Ec-
co,io diſtendo verſo di lei"la pace, come
vn fiu-

CAP. LXVI.
Fatt.7,48.
1 La mia Maeſtà riempie il cielo e la terra.
a. Il Tempio era coſi chiamato perche di la daua ſegni della ſua preſenza.
2 O,e tutte queſte coſe hanno hauuto cominciamento del lor eſſere.
a. Che riceue la mia dottrina con timore e riuerenza.
3 Paragona i lor ſacrifitii con quelli de i Gentili per che gli faceuano ſenza fede,e penitenza.
a. Il cane, & il porco erano beſtie immonde.
b. c. De i Gentili.
4 O. ſcoprirò, c. farò manifeſta la loro hipocriſia
Prou.1,23.
Ierem.7,13.
Diſop.65,12.
5 Gli hipocriti meſcolati tra voi.
a. c. Dio moſtri altrimente la ſua gloria, ſe vuole che noi li crediamo.
7 Dichiara la ſubita reſtauratione della Chieſa.
a. Dichiara la grande allegrezza che hauerà la Chieſa per i ſuoi figliuoli virili,e nõ effeminati.
8 c. Tutti gli huomini che in eſſa ſi contengono.
12 Ogni felicità e proſperità

vn fiume: e la gloria de le Genti, come vn
torrente, che inonda, e voi [a]succhiarete;
e sarete portati sopra i fianchi, e vi ral-
legrarete sopra le ginocchia.
13 Io consolarò cosi voi, come è consola-
to l'huomo da la sua madre; e voi riceue-
rete consolatione in Ierusalem.
14 E voi vedrete, & il cuor vostro si ralle-
grarà, e le ossa vostre "germogliaranno
come l'herba: e si conoscerà la mano del
Signore verso de i suoi seruitori, e si scor
rucciarà co i suoi nimici.
15 Imperoche ecco il Signore che verrà
"in fuoco, e le sue carrette *verranno* come
la tempesta, [a] per conuertire in ira il suo
furore, & in fiamme di fuoco la sua cor-
rettione.
16 Imperoche il Signore giudicarà per fuo
co, e nel suo coltello " con ogni carne: e
molti saranno ammazzati dal Signore.
17 Quelli che si santificano, e quelli che si
purificano ne gli horti, dietro *à vn lauatoio*
particolare nel mezzo *de l'horto*; che man-
giano la carne di porco, e le cose abomi-
neuoli, & i topi; saranno consumati insie-
me, ha detto il Signore.
18 Ma io *sarò con* le loro "opere, e co i loro
pensieri, *quando* verrà *il tempo* ch'io aduni
tutte le genti e lingue: e verranno, e ve-
dranno la mia gloria.

a Sarete trattati dolcemente, come piccioli fanciulli.

14 Riceueranno nuoue forze e vigore.

15 Esprime l'horrore del giuditio di Dio contra i cattiui.
a. Per punire i suoi nimici piu aspra, e seueramente del solito.
16 c. Contra ogni carne. Questo non si dee ristringere allo vltimo giuditio.

18 Per vendicarle

19 Et io "metterò vn segno fra loro, e man
darò di quelli, che saranno scappati, à le
Genti, *in* [a]Tharsis, [b]Pul, e [c]Lud, *&* *à* quel-
li che [d]tirano con l'arco, *à* [e] Iubal, & à Ia-
uan, *&* *à* [f] l'isole rimote, lequali non han
no intesa la mia fama, e non hanno vedu-
ta la mia gloria; & annuntiaranno la mia
gloria fra le Genti.
20 E menaranno tutti i vostri fratelli di
tutte le Genti, per dono al Signore, "su i
caualli, e ne le carrette, e ne le lettighe, e
su i muli, e su i barbari, al mio santo mon-
te di Ierusalem, ha detto il Signore: sico-
me i figliuoli d'Israel portano la offerta
in vn vaso netto ne la casa del Signore.
21 *Et ancora ne pigliarò di quelli per Sa
cerdoti e per Leuiti, ha detto il Signore.
22 Imperoche sicome "i nuoui cieli, e la
terra nuoua, ch'io faccio, stanno auanti à
me, ha detto il Signore, cosi starà il vo-
stro seme & il vostro nome.
23 Et auuerrà "che di mese in mese, e di
Sabbato in Sabbato, verrà ogni carne, per
inginocchiarsi dinázi à me, ha detto il Si
gnore.
24 Et "vsciranno, e vedranno i corpi mor
ti de gli huomini, iquali hanno peccato
contra di me, *perche [a] i vermi loro non
morranno, & il fuoco loro non si spegna-
rà: e saranno [b] in obbrobrio à ogni carne.

19 Vuol dire che tutti non periranno, ma che Diò tra loro ne saluarà.
a. Cilicia, e moto il tratto del mar Mediterraneo
b. Africa.
c. Lidia. Alcuni, La minor Asia.
d. Parthi.
e. Italia. e Grecia.
f. Paesi di là dal mare, respetto a la Giudea.
20 c. Non mancarà alcuna cosa necessaria per attirare i Gentili alla cognitione di Dio

Apoc.21,1.

22 Intende il cangiamento di tutte le cose per la venuta di Christo.

23 Non vi sarà piu osseruation di tempi, ma il Signore sarà seruito cõtinuamente.

24 c. I fedeli.

Mar.9,44.
a. Il lor tormento durerà eternamente.
b. O, detestatione.

IL LIBRO DE LA
Profetia di Ieremia.

ARGOMENTO.

IEremia natiuo de la città di Anathoth de la terra di Beniamin, lungi da Ierusalem circa à tre miglia, fu figliuolo di Elcia Sacerdote, ilquale trouò il libro de la Legge, cioè, il Deuteronomio, e lo dette al Re Iosia. Ieremia ripieno de lo Spirito di Dio cominciò à profetizare assai giouane, come testifica nel decimo quinto capo, l'anno decimo terzo di Iosia, e seguitò per diciotto anni sotto il suo regno: dipoi tre mesi sotto Ioachas, vndici anni sotto Eliacim, ilquale fu cognominato Ioachin, e tre altri mesi sotto Ioachin, e finalmente vndici anni sotto Sedecia, insino à la trasmigratione di Babilonia. Nel principio predice la destruttione di Ierusalem, la cattiuità del popolo in Babilonia, e la sua liberatione dopo settanta anni. Predice ancora la ruina e destruttione di molti reami e nationi, che saranno ridotte sotto la possanza de i Babilonii, iquali finalmente saranno anch'essi distrutti da i Medi e da i Persi. Oltre à questo riprende acremente i peccati ch'erano in quel tempo, e l'idolatria, l'auaritia, gl'inganni, le fraudi, le crudeltà, e le dissolutioni del popolo. Inuita il popolo à penitenza, & à seguitar le virtù. Profetiza in molti luoghi di Christo, del suo regno, e del suo accrescimento.

CAP. I.

Il Profeta discriue la sua stirpe, & il tempo nel quale profetò. Riconosce la sua debolezza: Il Signore gl'insegna, e piglia animo: Dio gli dimostra la destruttione che soprastaua à Giudei da i Babiloni: Gli comanda che senza timore annuntii le sue parole à i Giudei.

1 LE PAROLE di Ieremia figliuolo di Helcia, de i Sacerdoti ch'*erano* in Anathoth, ne la terra di Beniamin;
2 Alquale fu dirizzata la Parola del Signore
nel tempo di Iosia figliuolo di Amon Re
di Iuda, l'anno decimo terzo ch'egli re-
gnò.
3 *E questa* fu dapoi continuata ne i giorni
di Ioacim" figliuolo di Iosia Re di Iuda,
insino al fine de l'vndecimo anno di Se-
decia figliuolo di Iosia Re di Iuda, *cioè*, in
sino à la trasmigratione di Ierusalem, nel
quinto mese.
4 La Parola adunque del Signore fu *dirizata* à me, dicendo,
5 Io ti ho conosciuto auanti ch'io ti for-
masi nel ventre, & auanti che tu vscissi de
la matrice, io ti ho "santificato; e ti ho da-
to per Profeta à le Genti.

3 c. Figliuolo di Ioachas figliuolo di Iosia, ilquale regnò solamente tre mesi, ilquale è lasciato qui, sicome ancora Ioachin figliuolo di Ioacim, ilquale regnò tre altri mesi.

5 c. Dedicato e consecrato a mezo uero preparato.

6 Allhora io dißi, "Ah,ah,Signore eter-
no,ecco io non sò parlare; perche io so-
no fanciullo.
7 Et il Signore mi disse, Non dire,Io son
fanciullo; perche tu andarai "per tutto
"*doue* io ti mandarò: e pronuntiarai tutte
le cose ch'io ti comandarò.
8 Non temere da la faccia di quelli;per-
che io sono conesso teco, per liberarti,
ha detto il Signore.
9 Et il Signore stese la sua mano; e toccò
la mia bocca: il Signore, dico, mi disse,
*Ecco io ho messo le" mie parole ne la
tua bocca.
10 Riguarda, io ti ho hoggi costituito so-
pra le Genti, e sopra i regni: à fin che tu
"suelgi, ruini, edißipi, e distruggi; à fin
che tu edifichi e pianti.
11 Dapoi fu *fatta* la parola del Signore à
me,dicendo,Che cosa vedi tu Ieremia?Et
io dißi, Io vedo vna"bacchetta di mando
lo,che s'affretta.
12 Et il Signore mi disse, Tu hai veduto be
ne; perche io mi affretto sopra la mia pa-
rola,per esequirla.
13 E la seconda volta fu *dirizzata* à me la
parola del Signore, dicendo, Che cosa
vedi tu?Et io risposi,Io vedo vna "pignat
ta che bolle; e la sua faccia è verso Aqui-
lone.
14 Et il Signore mi disse, *Da lo "Aquilo-
ne si spargerà il male sopra tutti gli habi
tatori de la [a]terra.
15 Imperoche ecco ch'io chiamarò tutte
le famiglie de i reami di Aquilone,ha det
to il Signore; e verranno, e metteranno,
ciascuno il suo seggio à la entrata de le
porte di Ierusalem, & appresso à tutti i
suoi muri à l'intorno, & appresso à tutte
le città di Iuda.
16 Et io"proporrò loro i miei giuditii in-
torno à tutte le iniquità di quelli che mi
hanno abandonato,& hanno acceso lo in
censo à gli dii stranieri, e si sono inginoc
chiati [a] à le opere de le loro mani.
17 Quanto à te, "cingiti i tuoi lombi, e le-
uati,e dirai loro tutte le cose ch'io ti co-
mandarò:non hauer paura da la faccia lo
ro; à fin che perauentura io non ti fracas-
si dinanzi à loro.
18 *Imperoche ecco che hoggi io ti ho
messo " come vna città forte, e come co-
lonna di ferro, & muro di rame sopra tut
ta la terra, verso i Re di Iuda,i suoi prin-
cipali, i suoi Sacerdoti,& il popolo de la
terra.
19 Et eßi combatteranno contra di te, ma
non ti superaranno;perche io sono con-
esso teco,dice il Signore,per liberarti.

CAP. II.

Dio per bocca del Profeta racconta i benefitii fatti à i Giudei: Riprende la malitia dei Giudei: Che i Giudei saranno distrutti per hauer lasciato Dio, non conoscendo il peccato loro, e seguitando à peccare e fornicare.

1 E La parola del Signore mi fu *annunti-
ata*,dicendo,
2 Và, e grida ne"gli orecchii di Ierusa-
lem,dicendo, Il Signore ha detto così, Io
mi sono ricordato di te, de la [a] benigni-
tà de la tua giouentù, [b] de lo amore de le
tue nozze, quando tu caminaui dietro
à me nel diserto per la terra non semi-
nata.
3 Israel è cosa "santa al Signore, le primi
tie de le sue entrate: tutti quelli che lo di
uorano, peccano; verrà male sopra di lo-
ro,ha detto il Signore.
4 Casa di Iacob ascoltate la parola del Si
gnore,e voi tutte le famiglie de la casa d'
Israel.
5 Il Signore ha detto così, Che iniquità hã
no ritrouata i vostri padri in me, che si so
no discostati da me, e sono andati dietro
à "la vanità,e sono stati fatti vani?
6 E non hanno detto, Doue è il Signore,
ilquale ci ha fatti salire de la terra di E-
gitto, ilquale ci ha fatti caminare pel di-
serto, *cioè* per la terra diserta e desolata,
per la terra secca,e de "l'ombra de la mor
te; per la terra, per laquale non passaua
persona, ne huomo habitaua quiui.
7 Et io vi ho guidati ne la terra di Char-
mel; à fin che voi mangiaste del suo frut-
to e del suo bene:e voi sete entrati,& ha-
uete" contaminata la mia terra, & haue-
te ridotta la mia heredità in abominati-
one.
8 I Sacerdoti" non han detto, Doue è il
Signore? e quelli che [a] tengano la Leg-
ge, non mi hanno conosciuto; & i Pasto-
ri hanno preuaricato contra di me; & i
Profeti hanno profetizata [b] in Baal, &
hanno caminato dietro *à quelle cose, che*
non hanno profittato.
9 Perilche io cõtenderò ancora con voi,
ha detto il Signore;e "castigarò i figliuo-
li de i vostri figliuoli.
10 Ma passate à" l'isole di Chitthim,e ve-
dete:e mandate in Cedar,e considerate di
ligentemente; e guardate s'è stata fatta
cotal cosa.
11 Ha egli *alcuna* gente cangiati gli dii, i-
quali tuttauolta non sono dii? "ma il
mio popolo ha cangiata la sua gloria in
quello che non gioua.
12 "Marauigliateui,ò cieli,sopra questa co
sa, e temete; spauentateui grandemente,
ha detto il Signore.
13 Imperoche il mio popolo ha fatto due
mali: hanno lasciato me,*ch'io sono* la vena
de l'acqua viua, " per cauarsi de le cister-
ne,cisterne rotte,che non tengono le ac-
que.
14 Israel " è egli seruitore? è egli nato in
casa?perche cosa è stato per preda?
15 I " leoncelli hanno mugghiato sopra di
lui, hanno mandato fuora la lor voce, &
hanno ridotta la sua terra in desolatio-
ne;le sue città abbrugiate sono senza ha-
bitatori.
16 Ancora i figliuoli di " Noph e di Tha
phanehes [a] ti spezzaranno il capo.

17 Non

6 Imparliamo a humiliarci,e conoscer la nostra insufficienza dinanzi a Dio, quando noi siamo chiamati in qualche carico d'importanza.
7 Cald. Para. ò a ciascuno ch'io ti mandarò.

Disot.18,7.
9 Per questo debbeno tutti i Ministri di Dio esser auertiti di nõ annuntiar se non quel che insegna la parola di Dio,e quel ch'egli mette ne la lor bocca.
10 Questo è l'offitio de i Profeti, di suelger de i cuori de gli huomini quel ch'è cattiuo, e piantarui le piante del Signore, minacciando gli empii che saranno suelti & estirpati, se non si rauuedranno, e cõsolando i pii che saranno piantati & edificati, se torneranno a penitenza.
11 Per la bachetta di mandole, intende il castigo vicino del popolo Giudeo per mezzo de i Babilonii: conciosiache il mandolo manda primo fuora i fiori di tutti gli altri alberi.
Disot.4.6.
13 Cald.para. Io vedo il Re che bolle come vna pignatta,e le sue gẽti in ordine, lequali vengono da la parte di Settentrione, conciosiache Babilonia è ne la parte Settentrionale in rispetto de la terra santa.
14 c. Da Babilonia ch'è Settentrionale,come s'è detto nel ver. precedente.
a. c. Santa, e di Giudea.
16 c. Darò la mia sentenza cõtra di eßi,mostrando loro che io gli castigo per giuste cagioni. Il Caldeo, Gli condannarò.
Disot.6,27.
a. c. Dinanzi a gl'idoli che hanno fatti con le loro mani.
17 c. Preparati e dispuonti,parlando secondo il costume del paese, doue portauano veste lunghe, e quando voleuano intraprender qualche cosa, si cingeuano.
18 c. Ti ho dato vna tal costanza, che i tuoi nimici non haueranno piu forza cõtra di te, che contra vna città ben forte, ò vna colonna di ramo di ferro.

2 c. Che odino tutti gli habitatori di Ierusalem.
a. c. De i benefitii che io ti ho fatti dal principio, quando ti cauai di Egitto, come dice il Cald. para.
b. c. De l'amore che io ti ho portato dapoi che io ti adottai per mio popolo, e feci il patto co i tuoi padri.
3 c. al Signore, essendogli dedicato,& era come l'oblatione de le primitie, essendo stato eletto solo dal Signore per suo popolo fra tutti gli altri.
5 c. a gl'idoli.
6 c. Horribile, tal che metteua paura de la morte.
7 c. Con le vostre idolatrie e superstitioni.
8 c. Non hanno insegnato a gli altri di cercare il Signore.
a. c. Che stanno intorno a la Legge per insegnarla ad altri.
b. c. Nel nome di Baal, ch'è idolo de i Moabiti.
9 Heb. Giudicarò, c. contenderò, o punirò.
10 Per queste isole alcuni intendeno l'isole idolatre del mare Mediterraneo.
11 Riprende il suo popolo Israel, ilquale ha cangiato il vero Dio, nelquale si poteua veramente gloriare, contra il costume de le altre genti idolatre, lequali non hanno cãgiati i loro dii, come ha fatto Israel incostante.
12 S'indrizza a le creature insensibili perche rendino testimonianza de la ribellione & infidelità de gli huomini, poi ch'eßi non vogliono ascoltare.
13 c. Per seguitar gl'idoli.
14 c. Israel è egli di conditione seruile, che ha così dispreazato da Dio? come se dicesse, Nò. perche adunque è stato in preda de i suoi nimici? per i suoi peccati.
15 Per i Leoncelli intende i Babilonii & i Caldei.
16 c. Di Memphi ch'è in Egitto, che hora è chiamata il gran Cairo.
a. c. Ti assligeranno grandemente.

17 Non ti è egli ſtato fatto queſto, perche
tu hai abandonato il Signore Dio tuo nel
tempo *che* ti ″faceua caminare per la via?
18 Ora dunque ″ che coſa hai tu da fare ne
la via di Egitto; p bere l'acqua del Nilo?
E che coſa hai tu da fare ne la via di Aſsi-
ria, per bere l'acqua del fiume?
19 La tua malitia ti caſtigarà, e la tua per-
uerſità ti riprenderà. Ma ſappi e conſide-
ra, che cattiua & amara coſa è di hauer la-
ſciato il Signore Dio, e che in te non vi
ſia il timor di me, dice il Signore Dio de
gli eſerciti.
20 Imperoche io ho dal ſecolo ſpezzato il
tuo giogo, ho rotto i tuoi legami: e tu hai
detto, Io non ″ ſeruirò: * perche tu *come*
meretrice [a] ſcorreui ſopra ogni alto col-
le, e ſotto ogni legno verde.
21 * Ma io ho piantato la vite buona, *e*″ tut
ta ella buon ſeme: & in che modo mi ti ſei
tu cõuertita in ſarmẽti di vite [a] ſtraniera?
22 Ma ſe tu ti lauarai col″ nitro, e vſarai
molto ſapone; la tua iniquità ſarà [a] mani
feſta dinanzi à me, ha detto il Signore E
terno.
23 In che modo dirai tu, Io non ſono con-
taminata, io non ſono andata ″ dietro à
Baal? [a] Riguarda la tua via ne la valle, ri-
conoſci quel che tu hai fatto, *tu che ſei co-*
me la [b] dromedaria leggiera che circonda
le ſue vie.
24 L'aſina ſaluatica auezza nel diſerto ſe-
condo lo appetito de l'anima ſua tira il
vento ″ preſa la occaſione, chi la rimoue-
rà *da queſto appetito*? tutti quelli che la cer-
cano, non ſi affaticaranno, ritrouaranno
quella [a] nel ſuo meſe.
25 ″Ritieni il tuo piede, à fin che non *reſti*
diſcalſo; e la tua gola da la ſete: e tu hai
detto, *Il cuor mio* è [a] diſperato, non *farò*: per
che io ho amato gli ſtranieri, & andarò
dietro à loro.
26 Sicome il ladro reſta confuſo, quando è
ſoprapreſo; coſi ſono reſtati confuſi quel
li che ſono de la caſa d'Iſrael, eſsi, i loro
re, i loro principi, i loro ſacerdoti, & i lo-
ro Profeti, ″ dicendo à vn legno,
27 Tu ſei il mio padre; & à la pietra, Tu mi
hai generato. Imperoche mi hanno volta
te le ſpalle e non la faccia: ma nel tẽpo de
la loro afflittione dirãno; Leuati e ſaluaci
28 E doue ſono i tuoi dii, che tu ti hai fat-
ti? Leuinſi, ſe ti poſſono liberare nel tẽpo
de la tua afflittione: * Imperoche, ô Iuda
i tuoi dii ſono ſtati *ſecondo* il numero de le
tue città.
29 Perche coſa litigate voi contra di me?
tutti voi hauete peccato contra di me, ha
detto il Signore.
30 Io ho indarno percoſſo i voſtri figliuo
li, eſſi non hanno riceuuta la correttione.
Il voſtro coltello ha diuorati i voſtri Pro
feti come vn leone che diſtrugge.
31 O generatione, voi vedete la parola del
Signore: ſono io ſtato vn diſerto à ″ Iſra-

″ c. Che ti ſcon duceua per la buo na via: ouero, ti moſtrò la via, e tu non caminaſti per quella.
18 c. Per che vai tu e mandi ambaſciatori in Egitto & altroue a pigliar de l'acqua, c. per hauer ſoccorſo da loro, hauendo tu vn ſoccorſo piu ſicuro e propitio che è Dio per le ſue promeſſe fatte a i noſtri padri?
20 c. A gl'idoli e a dii ſtranieri. Alcuni leggeno, Io non traſgredirò.
Diſot.3.6.
Eſa.5.1.
matt.21.33.
a c. Tu ti ſei sfacciatamente dato a ogni ſorte d'idolatria e ſuperſtitione per tutti gli altri luoghi e boſchi
21 c. Non è meſcolata di cattiue piante.
a c. Che porta cattiui frutti e ſaluatichi.
22 Alcuni leggeno alume: pel nitro & il ſapone intende tutte le purificationi cerimoniali de la Legge.
a. Heb. ſegnata, c. talmente ſcorta ò impreſſa, e chiara, che non potrai negare ne coprire quella tua iniquità & idolatria.
23 c. Non ſono andata dietro a gl' idoli.
a. c. A quel che tu hai fatto ne la valle, drizzando quegli altari per ſacrificare a gl'idoli.
b Gl'idolatri ſono peragonati a la camella ò dromedaria, per che non fanno che correr qui è lì dietro a le loro ſolte deuotioni, come fa la camella che mai ſi ferma.
24 c. E di tal deſtrezza che correndo ripiglia il fiato, il che è cagione ch'ella corre piu leggiermente. Laonde il Profeta paragona ancora queſto popolo a l'aſina ſaluatica che non puo eſſer ritirata da i ſuoi affetti & appetiti brutali.
Diſot.11.13.
a. c. Quando ſarà granida: coſi tu ſarai preſo e punito da me quando il tuo peccato ſarà venuto al colmo.
25 Per queſto modo di parlare vuol ritirar queſto popolo da andare in Egitto per cercare aiuto: percio che nel camino ſi conſuman le ſcarpe e ſi patiſce ſete.

a. c. Di non andar dietro al Signore. 26 c. Riconoſcendo vno idolo per loro Dio. 31 Come ſe dieeſſe, Nò, anzi gli ho date tutte le coſe neceſſarie in grande abondanza, e l'ho dato vna terra fertile.

el? *ſono io ſtato* terra tenebroſa? perche coſa
ha detto il mio popolo, [a] Noi ſiamo ſigno
reggiati, e non verremo piu à te?
32 La vergine ſi ſcorda ella del ſuo orna-
mento? e la ſpoſa de le ſue acconciature?
″ ma il mio popolo s'è ſcordato di me
per infiniti giorni.
33 Perche ″ prepari tu la tua via à cercar di
lettione? per queſto ancora ″ tu hai inſe-
gnate le tue vie à i cattiui.
34 Ancora ne gli ″ orli de tuoi *veſtimenti* ſi
ſono ritrouati i ſangui de le anime de po-
ueri innocenti, i quali tu non hai ritro-
uati ne lo [a] ſcauare, ma [b] p tutte queſte coſe.
35 E tu hai detto, Io ſono innocente, certa-
mente il mio furore è ritirato da me; ecco
io ti ″ giudicarò, perche tu hai detto, Io
non ho peccato.
36 Perche vai ſcorrendo tanto ſpeſſo ″ mu
tando la tua via? Tu ſarai ancora confuſa
da Egitto, ſicome tu ſei reſtata confuſa da
l'Aſsiria.
37 Tu vſcirai ancora di qui, e le tue ″ mani
ſaranno ſopra il tuo capo; perche il Signo-
re ha diſprezzato le tue confidenze, e nõ
ti ſuccederà bene in quelle.

CAP. III.

Il Profeta dimoſtra che Dio richiama à penitenza il popolo ſuo rigettato da ſe per la fornicatione con gl'idoli: Conforta Iſrael à la penitenza: promettendogli che hauerà paſtori che hauerã la vera cognitione di Dio: Che le Genti ſi conuertiranno, & Iſrael ritornarà à Dio, confeſſando il ſuo peccato.

1 * DIcendo, Se'l marito laſciarà la ſua
moglie, & ella ſi partirà da lui, e ſa-
rà di vno altro marito, [a] ritornarà piu à
quella? (La terra nõ ha ella preuaricato?)
ora tu hai [b] fornicato con molti amanti;
ma ritorna à me, ha detto il Signore.
2 Eleua gli occhii tuoi à gli alti luoghi, e
guarda doue tu ″ non hai adulterato. [a] Tu
hai ſeduto ne le vie, *aſpettando* quelli, come
l'Arabe nel diſerto: e tu hai fatto preua-
ricare à la terra con le tue fornicationi e
la tua malitia.
3 Per tanto le pioggie ſono ſtate impedi
te, e non è venuta la pioggia ″ de la ſera:
e tu hai hauuta fronte di vna donna mere
trice; e non ti ſei voluta vergognare.
4 Non mi chiamarai tu da queſto tempo,
Padre mio, tu ſei la guida de la mia gio-
uentù?
5 Riterrà egli in eterno *lo ſcorruccio*? lo riter
rà egli in eterno? Ecco tu hai parlato, &
hai fatte coſe cattiue, & ″ hai potuto.
6 Et il Signore mi diſſe ne giorni del Re
Ioſia, * Hai tu vedute le coſe che ha fatte
Iſrael ribello? egli ſe n'è andato ſopra tut
ti i monti alti, e ſotto tutti gli alberi ver-
di, & ha ″ fornicato quiui.
7 Et io diſſi, poi che hebbe fatte tutte que
ſte coſe, Ritorna à me, e non vi è ritorna-
to: e Iuda ſua ſorella preuaricatrice ″ vid
de.
8 Et ho veduto *ancora ch'egli vidde* che per
tutte le cagioni, per lequali Iſrael diſleale

a. c. Habbiamo del re e de i principi, e non habbiamo piu biſogno d'altra guida.
″ *O, Tu t'auuilite.*
″ *O, Io inſegnaſti che le tue vie ſon cattiue.*
33 c. Perche apparecchia con tanta diligenza il camino per andare a fare amicitia cõ le nationi ſtraniere?
34 Per queſto dimoſtra che'l popolo non s'è aſtenuto da vccidere i poueri innocenti come i profeti & altri per fare amicitia con le nationi foraſtiere.
a. c. In fatto, ò mentre ſconficauano qualche caſa, come fanno i ladri: Alcuni diceno o con iſtrumenti per rompere i muri e le porte. Alcuni leggeno, in luoghi ſegreti.
b. c Perche ti riprendeuano de le coſe ſopradette.
35 c. Ti caſtigarò e farò la vendetta.
36 Andando hora in Aſsiria, hora in Egitto per hauere aiuto, d'onde poi reſtarai ingannato.
37 c Meſto e dolente, tenẽdole mani ſopra il capo in ſegno di lamento e dolore.
CAP. III.
1 Il principio di queſto capo s'appartiene al fine del precedente.
a. c. Il marito che l'ha laſciata.
b c. Hai ſeruito a molti dii ſtranieri, laſciando il Signore, il quale ſeruitio è chiamato meritamente fornicatione, come diſop. cap. 2.20.
2 c. Commeſſa l'idolatria, ch'è vno adulterio ſpirituale.
″ *O Serotina.* c. de l'autunno
a. c. Aſpettaui quelli ne le ſtrade per far lega con loro, come gli Arabi che ſtanno ne pauiglioni pel diſerto.
5 c. L'hai potuto fare: ouero l'hai fatte ſecondo le tue forze.
Diſop.2.20.
6 c. Ha idolatrato.
7 c. tutte le coſe ch'Iſrael, haueua fatte, e non vi gioua ſe mente.

3 c Ch'io l'haueuo rigettata e rifiutata, dandola ne le mani dei suoi nimici.

9 c. Ha adorati gl'idoli di pietra e di legno. E da notare che ne le sante Scritture la cōgiuntione del fedele con il Signore, è chiamata mariaggio, essendo come vn legame perpetuo che non si può ne deue sciogliersi. Laōde quādo il fedele si dà a l'idolatria, commette l'adulterio spirituale.
10 c. Con hipocrisia e simulatione.
11 Heb. Ha giustificata l'anima sua piu che Iuda, &c.
13 Il Signor ricerca dal suo popolo che riconosca la sua iniquità, e cosi ei gli sarà misericordioso
a. c Sei corso di quà e di là per adorar gl'idoli.

14 c. Vi sono stato padrone e marito, e vi ho amati come il marito suole amar la sua moglie.
a. c. Ancora che non ve ne sia vno per città, ò due per tribu: Tuttauolta io lo piglia rò, e lo condurrò in Sion. Tutti gli Hebrei interpretano questo verso e quelli che seguitano del Messia.
15 c. Con la mia parola
16 c. Quando verrà Giesu Christo, perche tutte le figure de la Legge periranno con le ceremonie, essendo adempite in lui.
a. Ci sia propitia, ò esca con noi a la guerra,
b. c. Non vi pensaran piu, non hauendone bisogno.
17 c. Ostinatamēte.
18 c. Con quelli de la casa d'Israel.

19 c. De la moltitudine de Gentili.

21 c Vi perdonerò i vostri peccati.

haueа fornicato, io l'haueuo lasciato, e
detti à lui la " lettera del suo diuortio; e
tuttauolta Iuda preuaricatrice sua sorella
non ha temuto; ma se n'è andata, & ha for
nicato anch'essa.
9 Et auuenne che per la facilità de la sua
fornicatione, ha fatto peccare la terra, "&
ha fornicato con le pietre e co i legni.
10 E cō tutte queste cose però, Iuda sua so-
rella preuaricatrice nō è ritornata à me
con tutto il cuor suo; ma "falsamente, ha
detto il Signore.
11 Et il Signore mi ha detto, Israel ribelle
"s'è mostrato piu giusto, che Iuda preuari
catrice.
12 Và, e grida queste parole verso Aquilo-
ne, Ritorna Israel ribelle, ha detto il Si-
gnore; e nō farò venire la mia ira sopra di
voi: percioche io sono misericordioso, ha
detto il Signore: *e* nō riterrò l'ira ī eterno
13 Tuttauolta" riconosci la tua iniquità;
perche tu hai preuaricato cōtra il Signo
re Dio tuo: & ª hai sparse le tue vie à gli
dii stranieri sotto ogni albero verde; e nō
hauete ascoltata la mia voce, dice il Signo
re.
14 Conuertiteui figliuoli ribelli, ha detto il
Signore: pche io ho "signoreggiato à voi,
e vi pigliarò, ªvno di vna città, e due di v-
na famiglia, e vi introdurrò in Sion.
15 E vi darò de pastori secōdo il cuor mio,
e vi pasceranno "in scienza & intelligenza.
16 Et auuerrà, quando voi sarete moltipli
cati, e sarete cresciuti ne la terra " in quei
giorni, ha detto il Signore; non diranno
piu, ª L'arca del patto del Signore, eᵇ nō
verrà loro in mente, ne si ricordaranno
di quella; ne la visitaranno, ne si farà piu
cosi.
17 In quel tempo chiamaranno Ierusalem
Seggio del Signore, e tutte le Genti si adu
naranno verso quella nel nome del Si-
gnore *che habita* in Ierusalem: e non cami
naranno piu "dietro à la durezza del cuor
loro cattiuo.
18 In quei giorni quelli de la casa di Iuda
andaranno " à la casa d'Israel, e verranno
insieme de la terra di Aquilone à la terra
ch'io ho dato per heredità à i vostri pa-
dri.
19 Ma io ho detto; Come ti metterò io fra
i figliuoli, e ti darò la terra desiderabile,
heredità apprezzata, de gli " esserciti de
le Genti? Et io ho detto, Padre mio, tu
mi chiamarai, e non ti partirai da me,
20 Imperoche *sicome* la moglie è disleale à
la sua compagnia; cosi voi, ò casa d'Israel,
hauete preuaricato contra di me, ha det-
to il Signore.
21 La voce è stata vdita sopra gli alti luo-
ghi, il pianto de le preghiere de figliuoli
d'Israel: perche hanno peruertita la lor
via, si sono smenticati del Signore Dio lo
ro.
22 Conuertiteui figliuoli ribelli, io " sana-
rò le vostre ribellioni. Ecco noi siamo ve-
nuti à te; perche tu sei il Signore Dio no-
stro.
23 Veramente in vano *si aspetta la salute* da
i colli, *da* la " moltitudine, *da* i monti: con
effetto la salute d'Israel è nel Signor no-
stro Dio.
24 Ma la confusione ha consumata la fati-
ca de nostri padri da la nostra fanciullez-
za, le loro pecore, & i loro buoi, i loro fi-
gliuoli e le loro figliuole.
25 Noi " dormiremo ne la nostra confusio
ne, e la nostra ignominia ci coprirà; per-
che noi habbiamo peccato contra il no-
stro Signore Dio, noi & i nostri padri da
la fanciullezza nostra, & insino à questo
giorno; e non habbiamo obedito à la vo-
ce del nostro Signore Dio.

CAP. IIII.

Il Profeta descriue la vera penitenza: Predice la ruina e destruttione di Iuda: Si lamenta sopra di essa, preuedendo la sua distruttione.

1 O Israel, se tu ritornarai à me, ha det-
to il Signore, ti riposarai: e se leua-
rai le tue abominationi da la tua faccia, tu
non sarai " trasportato.
2 E" giurarai, Il Signore viue in verità, in
giuditio, & in giustitia: e le Genti ª si bene
diranno in lui, & in lui si gloriaranno.
3 Imperoche cosi ha detto il Signore à gli
huomini di Iuda e di Ierusalē:* Arateui il
" campo, e non seminate sopra le spine.
4 Voi huomini di Iuda & habitatori di Ie-
rusalem " circoncideteui al Signore, e le-
uate i preputii del vostro cuore: à fin che
perauentura non esca la mia ira come il
fuoco, e si accenda, e non vi sia chi l'am-
morsi per la malitia de le vostre opere.
5 Annuntiate in Iuda, e fate vdire in Ieru-
salem, e dite, "Sonate con la tromba ne la
terra, gridate, adunateui, e dite: Congre-
gateui, & entriamo ne le città forti.
6 Alzate la bandiera in Sion; " adunateui,
non vi fermate:* perche io faccio venire
il male ª da Aquilone, & vna gran ruina.
7 Il " leone è salito de la sua tana, & il de-
struttore de le gēti è andato & vscito del
suo luogo, per ridurre la tua terra in deso
latione, le tue città saranno desolate sen-
za habitatori.
8 Per questo " cingeteui di sacchi, piange
te & vrlate; perche l'ira del furor del Si-
gnore non s'è ritirata da noi.
9 Et occorrerà, in quel giorno, ha detto il
Signore, il cuor del " Re sarà auilito, & il
cuor de principi; & i Sacerdoti si stupiran
no, & i Profeti si merauigliaranno.
10 Et io dissi, Ah, ah Signore Eterno, vera
mente tu hai "ingānato il tuo popolo e Ie-
rusalem, dicendo; Voi hauerete pace; & il
coltello è peruenuto insino à l'anima.
11 In quel tempo sarà detto à questo popo
lo, & à Ierusalem; Vn " vento secco *ne* gli
alti luoghi, *che soffia* nel diserto *verrà*, ª per
la via de la figliuola del mio popolo; non
per suentolare, ne per purgare,
12 Vn vento piu vehemente di questi ver-
rà à

12 Riprenderò quelli per le loro sceleratezze commesse contra Dio.

rà à me:ancora al presente io " trattarò i
miei giudicii con quelli.
13 Ecco che montarà come la nuuola, & il
suo carro *sarà* come la tempesta, & i suoi
caualli saranno piu leggieri de le aquile.
[b] Guai à noi, perche noi siamo dati in pre
da.

13 Parla il Profeta in vece del popolo.

14 O Ierusalem netta il cuor tuo da la ma
litia, à fin che tu sii salua: Insino à quanto
permetterai tu che stiano in te i " pensieri
de la tua iniquità?

14 c. L'ingiurie fatte da te ò i tuoi vani pensieri.

15 Imperoche la voce di quello che "annũ
tia, *verrà* da Dan; e *la voce* di quel che fà in
tendere la [a] iniquità, *verrà* del monte E-
phraim.

15 c. La venuta di Nabochodonosor.

a. c. L'afflittione e la ruina.

16 Raccontate " de le Genti, ecco fate in-
tendere di Ierusalem, che i [a] precursori vẽ
gono di lontan paese, e [b] daranno la lor
voce sopra la città di Iuda.

16 c. Che non sono longi.

a. c. Le genti d'armi, ò i dissipatori.

b. c. Alzata la lor voce assaliranno la città.

17 Essi sono stati appresso di quella à l'in
torno, " come le guardie de campi: perche
mi han prouocato, ha detto il Signore.

17 c. L'hanno assediata si strettamente, che persona non potrà ca[?] [?]rate ne vicire.

18 * La tua via & le tue attioni ti hanno
fatto queste cose; questa tua malitia, per-
che *sarà* " amaro, perche penetrarà insino
al tuo cuore.

Sap 1.8.

18 c. Quel che t'auuerrà per la tua malitia.

19 Il mio ventre, il mio ventre mi duole; *e*
le " coperte del cuor mio: risona in me il
cuor mio, io non tacerò, percioche, anima
mia tu hai vdita la voce de la tromba, *&*
il grido de la guerra.

19 c. Le interiora che copreno il mio cuore, mi dolgono.

20 Ruina sopra ruina " è chiamata: concio
siache tutta la terra è guastata: i miei taber
nacoli sono subito guasti, le mie cortine
incontinente.

20 E venuta vna afflitione dopo l'altra.

21 Insino à quanto vedrò io la " bandiera,
& vdirò la voce de la tromba?

21 Sotto de laquale vi sono i soldati.

22 Imperoche il mio popolo è stolto, non
mi hãno conosciuto: sono figliuoli insen-
sati, e sono ignoranti. Sono sauii à mal fa-
re, ma non hanno saputo far bene.
23 Io ho veduto la terra, & ecco era " de-
solata e vota: & i cieli, e non vi *era* la lor
luce.

23 Descriue l'aspetta & acerbità de l'afflittione, laquale sarà si horribile che tutte le creature ne sentiranno, come dice ne i ver. seguent.

24 Io ho riguardato i monti, & ecco che
tremauano; e tutti i colli sono stati di-
strutti.
25 Io ho guardato, e non *vi era* huomo alcu
no: e tutti li vccelli del cielo si erano par
titi.
26 Io ho guardato, & ecco che il luogo fer
tile *era come* il diserto; e tutte le sue città
erano distrutte dinanzi al Signore, *e* di-
nanzi à l'ira del suo furore.
27 Imperoche il Signore ha detto cosi, Tut
ta la terra sarà diserta: tuttauolta io non
la consumarò " del tutto.

27 Questo è detto per quelli che lasciarà per mantenere e conseruar la sua Chiesa.

28 Per questo la terra sarà desolata, & i cie
li disopra saranno oscurati; " perche io
ho parlato, io l'ho pensato, e non mi so-
no pentito, e non me ne ritornarò indie-
tro.

28 c. Io non mi son pẽtito di quel ch'io ho detto à i Profeti, sicome ha vuo pensato.

29 Tutti *li habitatori* de la città sono fuggiti
à lo strepito de caualieri e de gli arcieri;
sono entrati " ne i boschi folti, e sono mõ
tati sopra le grotte, tutte le città sono
abandonate, e non habita persona in quel
le.

29 Alcuni leggeno, ne le nuuole spesse e si sono ritirati sopra i monti alti, sopra iquali par che le nuuole si riposino.

30 Ma tu che farai, *quando* sarai guastata?
che *ora* tu ti vesti di scarlatto, che ti ador-
ni di adornamento d'oro, che tu " dipingi
gli occhii tuoi con lo stibio; in vano tu ti
adorni: [a] Li amanti ti hanno disprezzata,
cercaranno l'anima tua.

30 c. Tiri & allarghi gli occhii: imperoche gli occhii sono allargati per il troppo lisciarsi & imbellettarsi.

a. c. I Babilonii & i Caldei.

31 Imperoche io ho vdito vna voce come
di donna che partorisce, *vna voce* di dolo-
re come di quella che partorisce il primo
figliuolo: La voce " de la figliuola di Sion
che si lamenta, *e* distende le sue mani, dicen
do, Guai à me ora, perche l'anima mia è
venuta meno per causa de gli vccisi.

31 c. De gli habitatori di Sion.

CAP. V.

Il Profeta dimostra che in Giudea non si ritroua alcun giusto, pel quale Dio debbe perdonare à la città: Per che cosa la Giudea è stata ruinata da gli Assirii: Di scriue la ferocità de Caldei, da iquali i Giudei deeno patire: Perche cosa Dio ha afflitto i Giudei.

CAP. V.

1 SCorrete per le vie di Ierusalem, e ri-
guardate ora, e considerate, e ricerca-
tene le sue piazze, se voi ritrouate vno
huomo, *e* se vi sia chi faccia il giudicio, e
chi cerchi la verità, & io perdonarò " à
quella.

1 c. A la città di Ierusalem.

2 E se diranno, Il Signor viue, veramente
giuraranno " falsamente.

2 Percioche non si curano di Dio, e disprezzano il suo nome.

3 O Signore, gli occhii tuoi non *sono* egli-
no sopra la " verità? Tu hai percosso quel
li, e non hanno hauuto dolore: tu gli hai
consumati, *&* hanno ricusato di pigliare
la disciplina; le faccie loro sono state piu
dure de la pietra, non hanno voluto ritor
nare.

3 c. Non riguardi tu principalmẽte à quelli, che caminano sinceramente e puramẽte senza hipocrisia alcuna?

4 Ma io ho detto, veramente sono poueri
sono fatti stolti; perche non hanno co-
nosciuta la via del Signore *ne'l* giuditio
del loro Dio.
5 Io andarò à i principali, e parlarò loro,
perche essi hanno conosciuta la via del
Signore, il giuditio del loro Dio: ma essi
tutti insieme hanno spezzato il " giogo, &
hanno rotti i legami.

5 c. Del Signore, senza voler riceuer correttione ò disciplina.

6 Per questo il " leone gli percoterà del
bosco, il lupo che habita ne luoghi diser-
ti gli guastarà, il leopardo vegliarà sopra
le loro città: Chiunq; vscirà di quelle, sarà
preso; perche le loro preuaricationi sono
moltiplicate, le loro ribellioni sono mol
tiplicate.

6 Per il leone il lupo & il leopardo intende Nabuchodonosor re de gli Assirii, il suo essercito & i suoi principi: per mezzo de quali il Signore ha castigato il suo popolo.

7 Oh, ti perdonarò io per questo? I tuoi fi-
gliuoli mi hanno abandonato, & hanno
giurato per *quel che* non *è* Dio, Io gli ho
satiati, & hanno commesso lo adulterio: e
si sono congregati à squadre *ne* la casa de
la meretrice.

Ezech. 22.11.

8 * La mattina sono stati satiati *come* i ca-
ualli: " regnano, ciascuno à la moglie del
suo prossimo.

8 c. Sono stati incitati da desiderio di adulterare con la moglie del prossimo.

9 " Nõ visitarò io sopra queste cose? ha det
to il Signore: l'anima mia non si vendica
rà ella de la gente ch'è come questa?

9 c. Non gli castigarò io, e punirò secondo i peccati loro?

10 Montate sopra le sue muraglie, e dissi-
pate; " ma nõ la consumarete tutta: Leuate

10 Di qui si vede la cura che Dio ha de suoi per conseruar la sua chiesa.

a. Afinche gli nemici vi possin meglio entrare.

i[a] merli de le sue muraglie, perche non so
no del Signore.
11 Imperoche la casa d'Israel e la casa di
Iuda han trasgredito cōtra di me, ha det
to il Signore.
12 Hanno negato il Signore, & hanno det
to, " Non è egli; nè verrà male sopra di
noi, e noi non vedremo il coltello, nè la
fame.
13 I Profeti ancora saranno " come il ven-
to, e la[a] parola non *sarà* in essi; cosi sarà
fatto loro.
14 Laonde il Signore Dio de gli eserciti
ha detto cosi, Perche voi hauete pronun-
tiata questa parola; ecco io metterò le
mie " parole ne la tua bocca come fuoco, e
questo popolo come legna, e gli diuorarà.
15 Ecco ch'io menarò sopra di voi vna " gē
te di lontan paese, ô casa d'Israel, dice il
Signore: vna gente *ch'è* robusta, vna gen-
te *ch'è* dal secolo, vna gente, il linguaggio
de laquale tu no'l saprai, ne intenderai
quel che dirà.
16 Il suo " carcascio *sarà* come vna sepoltu
ra aperta, tutti *saranno* forti.
17 Et ella mangiarà la tua ricolta & il tuo
pane; " mangiarà i tuoi figliuoli e le tue fi
gliuole; mangiarà le tue pecore, & i tuoi
buoi; mangiarà la tua vite & il tuo fico; ri
durrà co'l coltello le tue città forti à v-
na estrema pouertà, ne lequali tu ti con-
fidi.
18 Et ancora in quei giorni, ha detto il Si-
gnore, io non farò concesso voi la " total
ruina.
19 *Et auuerrà, quando voi direte, Perche
cosa il Signore Dio nostro ci ha fatte tut
te queste cose? Allhora tu dirai loro, Si-
come voi mi hauete lasciato, & hauete
seruito à gli dii stranieri ne la terra vo-
stra; cosi voi seruirete à gli stranieri ne la
terra che non è vostra.
20 Annuntiate questo ne la casa di Iacob,
e fate intender questo in Iuda, dicendo,
21 *Ascolta ora questo, ô popolo stolto, e
priuo di cuore; ilquale ha gli occhii, e
non " vede; ilquale ha gli orecchii, e non
ode.
22 Non temerete voi me, dice il Signore?
non hauerete voi paura da la mia faccia?
Ilquale ho messo " l'arena per confine del
mare per sempiterno statuto, e nō lo pre
terirà. Si commoueranno bene *le sue onde,*
ma non preuarranno; e le sue onde gon-
fiaranno, ma non passaranno quello.
23 Ora questo popolo ha vn cuor disuiato
e ribello; hanno declinato, e se ne sono
andati:
24 Nè hanno detto nel cuor loro, Temia-
mo ora il Signore Dio nostro, ilquale dà
la pioggia " la mattina e la sera, al suo tē-
po: egli ci guarda le[a] settimane ordinate
per la raccolta.
25 Le vostre iniquità hanno fatto " distor-
nare queste cose, & i vostri peccati vi han
no prohibito il bene.

12 c. Che parla a noi per mezzo de i suoi Profeti.
13 c Saranno vani, ouero se n'andarãno come il vento.
a. c. Del Signore.
14 La parola messa ne la bocca de i Profeti, minacciando gl'iniqui nel nome del Signore, e proponendo la sua ira e la sua giustitia, hauerà luogo di verità: e per questo meritamēte è chiamata fuoco che consuma
15 c. I Babilonii & i Caldei
16 c. Haueranno il carcascio pieno di frezze che vcideranno.
17 c. Vciderà.
18 c. Non distruggerò tutti, ma ne restaranno alcuni, iquali saran menati prigioni in Babilonia, e poi ritornaran, perche la Chiesa sia in essi conseruata.
Disot.16,10.
Disot.16,10.
Iesai.6,9.
Matt.13,14.
Mar.4,12.
Luc.8,10.
Fatt.28,40.
Rom.11,8.
21 c. Non vede e non intende niente de le cose diuine e di salute, sicome son gli huomini, se non sono rigenerati da lo Spirito di Dio.
22 c. Ha talmente messo il confine al mare, che non passarà l'arena che gli è stata assegnata per suo confine.
24 c. Primaticcia e tarda, secondo che la stagion richiede.
a. c. Le stagioni & i tempi commodi per mietere e ricogliere.
25 Talmente che io non ve l'ho osseruate, e sete morti di fame. Alcuni leggeno, vi han fatto occorrere questi mali. Cald. Vi han leuate queste cose.

26 Imperoche nel mio popolo si ritroua-
no de gli empii; " facendo insidie, come co
lui che tende i lacci: hanno teso il traboc
chetto, *e* pigliano gli huomini.
27 Sicome la cabbia *è* piena di vccelli, cosi
le case loro sono piene d'ingãno: perque-
sto sono fatti grandi, e sono arricchiti.
28 Sono ingrassati, & hanno la pelle lu-
cente; ancora hanno superati i fatti del
cattiuo. *Essi non hanno fatto il giudi-
tio, il giuditio *dico* del pupillo; e *nondime-
no* hanno prosperato, e non hanno giudi
cato la causa de poueri.
29 *Non visitarò io sopra queste cose, dice
il Signore? l'anima mia non si vēdicarà el
la de la gente ch'è come questa?
30 Vna cosa " stupenda e brutta è stata fat-
ta ne la terra.
31 I Profeti hanno falsamēte profetizato,
& i Sacerdoti hanno presi *presenti* ne lo
ro mani: & il mio popolo gli ha amati, co-
si: ma che farete voi al fine?

CAP. VI.

Il Profeta discriue la venuta de Caldei e de gli Assirii: Dimostra che Ierusalem è afflitta pe i peccati: La cura di Dio verso del popolo: Il disprezzo del popolo verso di Dio: Che Dio rigetta i sacrifitii de Giudei: Di nuouo predice la venuta de Babilonii: Conforta Ierusalem à penitenza.

1 FVggite figliuoli di " Beniamin del
mezzo di Ierusalem, e sonate con la
tromba in[a] Thecoa; & alzate la bandie-
ra sopra[b] Beth-hacherem: perche il male
è apparito[c] da Aquilone, & vna gran rui-
na.
2 Io ho " assomigliata la figliuola di Sion
à quella che habita nel tabernacolo, & à
la delicata.
3 I " pastori & i loro branchi anderanno
à quella, piantaranno le tende appresso
di quella à l'intorno: pasceranno, ciascu-
no nel suo luogo.
4 Apparecchiate la guerra cōtra di quella,
leuateui, e montiamo sul mezzodì. " Guai
à noi, perche il giorno è declinato, per-
che le ombre de la sera si sono stese.
5 Leuateui, e montiamo di notte, e distrug
giamo i suoi palazzi.
6 Imperoche il Signore de gli eserciti
ha detto cosi; Tagliate le legna, e fa-
tene vn terrato appresso di Ierusalem.
Quella è la città, *che* debbe esser " visitata
tutta; [a] l'oppressore è nel mezzo di es-
sa:
7 Si come il pozzo fà sorgere la sua ac-
qua, cosi ella fa sorgere la sua malitia. In
essa si ode continuamente ingiuria & ra-
pina, infermità & oppressione dinanzi à
me.
8 " Rauediti Ierusalem, à fin che perauentu
ra l'anima mia non si ritiri da te; à finche
perauentura io non ti riduca *in* vna terra
diserta *e* dishabitata.
9 Il Signor de gli eserciti ha detto cosi,
Quelli " raspollaranno, come la vite, il re
sto d'Israel: [a] fa ritornar la tua mano come
il vendem-

26 Heb. Sono come quel che tende i lacci, cercano di far insidie.
Iesa.3,23.
Zach.7,10.
29 c. Non farò io la vendetta di queste cose sopra il mio popolo
30 c. Degna di stupore e di merauiglia.
CAP. VI.
1 Il Profeta indrizza il suo parlare a la tribu di Beniamin, perche era il luogo de la sua nascita, o perche ella era restata ne l'obedienza de i Re di Iuda.
a. Questa era città de la tribu di Beniamin lungi dodici leghe da Ierusalem.
b. c. Per dar segno a le case de le vigne che si chiamano per questo nome Betha-cherem, a fin che quelli che si ritrouano in esse, si ritirino in luogho sicuro.
c. c. Di Babilonia.
2 c. L'ho trattata dolcemente e delicatamente, dandogli ogni pienezza di bene.
3 Per pastori & i branchi intende l'esercito de Babilonii, & i principi di quelli iquali correranno sopra di Ierusalem come i pastori corrono dietro a vna donna bella e delicata per goderla ouero Ierusalem sara talmente distrutta e saccheggiata, che i pastori vi potranno pascer le lor pecore, tanta herba vi sara.
4 Parla in vece de Caldei, iquali si lamentano ch'el giorno non è assai lungo per tirare a fine le lor imprese: ouero in vece de gl'Israeliti, iquali si lamentano che'l giorno, c. de la pace e prosperita è mancato.
6 c. punita e castigata.
a. c Quelli che opprimeno i poueri, son nel mezzo di essa
8 Heb. Sii instrutta.
9 c. Non vi lasciaran niente, come fanno i vendemmiatori che vã ricogliendo in spolliar l'vua.
a. Conforta i Babilonii à combatter ben per tutte, à finche non vi resti niente.

il vendemmiatore à le caneſtre.
10 A chi parlarò io, e *chi* ammonirò, & a-
ſcoltaranno? Ecco "l'orecchio loro è in-
circóciſo, e non potranno intendere: ec
co la parola del Signore è ſtata loro in ob
brobrio, non l'hanno amata.
11 Pertanto "io ſono pieno de l'ira del Si-
gnore, e ſono laſſo in ritenermi, per ſpar
gerla ſopra i piccoli di fuora, e ſopra il
rauno de giouani parimente. Perche il [a]
marito ancora ſarà preſo con la moglie,
il vecchio col ſatollo di giorni.
12 E le caſe loro ſaranno traſferite ad al-
tri, i campi e le moglii ſimilmente: perche
io "ſtenderò la mia mano ſopra gli habi-
tatori de la terra, dice il Signore.
13 * Imperoche tutti, dal piccolo inſino al
grande di quelli, ſeguitano auaramente
l'auaritia: e dal Profeta inſino al Sacerdo
te, tutti fanno la falſità.
14 E "guariſceno la percoſſa de la figliuo-
la del mio popolo con [a] vanità, *dicendo,*
Pace, pace, e non *vi era* pace.
15 *Non* ſono eglino reſtati confuſi, di ha-
uer fatta l'abominatione? Veraméte non
ſono reſtati confuſi, nè ancora hanno ſa-
puto hauer vergogna. Per laqualcoſa "ca-
ſcaranno fra quelli che traboccano, nel
tempo ch'io gli viſitarò, caſcaranno per
terra, dice il Signore.
16 Il Signore ha detto coſi, State ſopra le
vie, e vedete, e domandate "de ſentieri
antichi, qual ſia la buona via, e caminate
per quella; * e ritrouarete riposo à l'ani
ma voſtra. E diſſero, Non caminaremo.
17 Oltradiqueſto io ho ordinate de "le
guardie ſopra di voi, *che diranno,* Attédete
al [a] ſuono de la trombetta. E diſſero, Noi
non attenderemo.
18 Per tanto aſcoltate voi Genti: e tu con-
gregatione conoſci "quelch'*è* fra loro.
19 Aſcolta "terra, Ecco io meno il male ſo
pra queſto popolo, il frutto de i loro pen
ſieri; perche non hanno atteſo à le mie pa
role, & hanno riprouata la mia Legge.
20 * " Perche mi portarete voi lo incenſo
di Seba, & il buono calamo odorifero di
lontan paeſe? I voſtri holocauſti non mi
ſono grati, ne i voſtri ſacrifitii mi ſono
accetti.
21 Perlaqualcoſa il Signore ha detto que-
ſte coſe, Ecco ch'io metto in ruina queſto
popolo, e caſcaranno in eſſo i padri & i
figliuoli inſieme; morrà il vicino e l'ami-
co ſuo.
22 Il Signore ha detto coſi, Ecco verrà vn
popolo del paeſe di Aquilone, & vna grá
gente ſi leuerà "da i lati de la terra.
23 Pigliaranno l'arco e lo ſcudo, eſſi ſo-
no crudeli, e non haueranno compaſsio-
ne: la voce loro farà ſtrepito come il ma-
re, e caualcaranno ſopra i caualli, appa-
recchiati come l'huomo per combattere
contra di te, ô figliuola di Sion.
24 Noi habbiamo vdito il ſuo romore, le
noſtre mani ſi ſono "indebolite, la tribu-

10 c. Hanno l'orecchie turate, nõ potendo intendere alcuna buona dottrina, ouero le loro orecchie ſi diſdegnano di vdir coſe piaceuoli à la ſalute, ma rigettano quelle che ſon di Dio.
11 c. Io nõ mi poſſo piu tenere che non annontii à gli huomini l'ira & il giudicio del Signore.
a. Come ſe diceſſe, non ſarà riſparmiato à perſona, ſia maſchio ò femina, ò giouene ò vecchio.
12 c. Caſtigarò gli habitatori de la terra ſanta.
Iſa. 56.1.
Diſot. 8.10.
14 c. Sanano la piaga del popolo, nõ hauendo ripreſo aſpramente i Profeti come deueria no.
a. c. Con vane parole, dicendo, ogni coſa va ben per voi.
15 c. Saranno vecisi con gli altri.
16 c. De le vie per lequali i voſtri Padri han caminato, che ſon buone, eſſendo ſtate comandate da Dio.
Matth. 11.29.
17 c. De Profeti i quali, vi annuntiaranno il giudicio di Dio, & i pericoli che ſopraſtanno.
a c. La voce e la parola de Profeti
18 c. I peccati che ſono ne i ſuoi.
19 Indrizza il ſuo parlare à la terra, come quella che habbia piu intelligenza ch'eſſi.
Iſa. 1.11. 34.
Amos. 5.21.
20 Come ſe diceſſe. Io non ho biſogno di voſtre oblationi incenſamenti e ſacrifitii: Ved. Iſa.1.11.
22 c. Da l'eſtreme parti del mondo: cioè predice la venuta de Caldei.
24 Pel timore e ſpauento.

latione ci ha aſſaliti, & il dolore come dé
la dona che partoriſce.
25 Non vſcite nel campo, e non caminate
per la via; perche *vi è* il coltello del nimi-
co, il timore *è* à l'intorno.
26 Figliuola del mio popolo cingiti di
ſacco, e voltati ne la cenere: fatti il pian-
to *come* de l'vnico figliuolo; il pianto de
le amaritudini; perche il guaſtatore ver-
rà preſto ſopra di noi.
27 * "Io ti ho meſſo per baſtione *e* per for
tezza nel mio popolo: [a] conoſci dunque
e proua la ſua via.
28 Tutti eglino *ſono* principi "ribelli, che
caminano fraudolentemente: ſono *come*
[a] lo acciaio & il ferro, tutti eglino corrut
tori.
29 Il "ſoffietto *è* abbrugiato dal fuoco, il
piombo è conſumato: quelche fonde, in
vano ha fuſo, & i cattiui non ſono tolti.
30 Voi chiamarete quelli argento ripro-
uato, perche il Signore gli ha riprouati.

Diſop. 1, 18.
27 Queſte ſono parole di Dio che parla al Profeta, e vi ſi debbe aggiugnere, ò Profeta, io t'ho poſto &c.
a. c. Inueſtiga le lor vie, e riprendigli agremente ſenza temere.
28 Hebr. che declinano, c. da la legge.
a. c. Indurati & oſtinati.
29 Il fonditore è Dio e la ſua parola, Ieremia è il ſoffietto: il piombo ſono i mezzi per purgar l'argento ch'è Iuda, laqual debbe eſſer purgata da Dio per mezzo del Profeta: ma volendo cio fare, ha perſo il tempo.

CAP. VII.

Il Signore comãda à Ieremia che annuntii la ſua parola al popolo: Che gli auuerà male per hauer diſprezzati i Giudei: Vieta che preghi pel popolo: Il Signor non ricerca ſacrifitii dal popolo, ma obedienza: Il Profeta inuita il popolo al pianto pe i ſuoi peccati e pe i mali che ſopraſtanno.

1 LA parola che fu fatta à Ieremia dal Si
gnore, dicendo,
2 Sta ſu la porta de la caſa del Signore, e
predica quiui queſta parola, e dì, Aſcol-
tate la parola del Signore, voi tutti di Iu-
da, che entrate per queſte porte, per ado-
rare il Signore.
3 Il Signore de gli eſerciti, lo Dio d'Iſrael
ha detto coſi, " * Fate buone le voſtre vie,
e le voſtre opere, & io vi farò habitare in
queſto luogo.
4 Non vi confidate ne le parole di menzo
gna, dicendo, "Sono il tempio del Signo-
re, il tempio del Signore, il tempio del
Signore.
5 Imperoche ſe voi correggerete le voſtre
vie, e le voſtre opere; e "farete il giudi-
tio fra l'huomo & il ſuo amico:
6 E non opprimerete il foraſtiero, nè'l
pupillo, nè la vedoua; e non ſpargerete
il Sangue innocente in queſto luogo; e nõ
caminarete dietro à gli dii ſtranieri, in
voſtra ruina:
7 Allora io vi farò habitare in queſto luo
go, ne la terra ch'io ho data à i voſtri Pa-
dri dal ſecolo inſino in eterno.
8 Ecco che voi vi confidate ne le parole
vane, il che non profitta.
9 Rubbarete voi, ammazzarete, e farete
adulterio, e giurarete in vano, e farete in-
cenſamento à Baal, e caminarete dietro
à dii ſtranieri, che voi non hauete cono-
ſciuti:
10 E *dopoi* verrete, e ſtarete dinanzi à me
in queſta caſa ", ſopra la quale è inuocato
il nome mio, e direte; Noi ſiamo liberi,
per fare tutte queſte abominationi?

CAP. VII.
Diſot. 26, 13.
3 c. Ammendateui, e fate che voi camniate drittamente.
4 Quando l'huom proponeua a i Giudei l'ira & la vendetta di Dio per cagione de i lor peccati, eſsi metteuano auanti, il tempio del Signore e le cerimonie, come dicendo, il Signore nõ diſtruggerà giamai il ſuo ſanto tempio, e coſi ſi dauano piu liberamente à far male & à offendere Dio: ma egli nõ perdonarà à loro ne à la città per il tempio.
5 c. Farete giuſtitia à ciaſcuno.
10 c. E dedicata al nome mio.

Matth. 21.13.
Marc. 11.17.
Luc. 19. 46.
11 c. Si come i ladri pensano d'esser sicuri ne le lor cauerne, perche nissun gli vede, cosi voi pensate che tutte le vostre iniquità siano coperte per la santità del tempio.
Prou. 1. 23.
Iesa. 65. 12.
12 Per questo conclude ch'egli non risparmiarà più al tempio che habbia fatto à Silo doue dal cominciamento hauea posto l'arca & il tabernacolo. ved. 1. Sam. 22. 6.
13. c. Per mezzo de i miei Profeti.
1. *Sam.* 4. 13.

15 c. Vi mandarò in esilio, come ho fatto à le dieci tribu, lequali intende sotto il nome del seme di Ephraim.
Dist. 14. 12.
16 Non per questo proibisce che si preghi per i peccatori, e per quelli che sono minacciati da Dio: ma è come se dicesse, la tua preghiera sarà vana, perche io ho cio deliberato e pronuntiato, e non puo esser riuocato.
Dist. 44. 19.
18 c. Al sole, il quale è il piu notabile & apparente pianeta. o vero à qualche stella notabile e grande secondo che alcuni pensano. o vero à la fabbrica e machina del cielo secondo altri.
19 c. Fan piu presto dispiacere & ira à loro che à me, perche il tutto tornarà in lor ruina.

21 Come se dicesse, non essendomi grati i vostri sacrifitii, per le vostre iniquità, saria meglio che quãdo offerite gli holocausti, i quali s'abbrugiauan tutti e non se ne mangiaua pũto, offeriste i pacifici, perche mangiareste al meno le carni.
22 Non vuol dir per questo che i sacrifitii e cerimonie de la legge nõ siano state ordinate da Dio à i Padri: ma che sono in tutto vane, se nõ son congiunte à la parola: e se nõ si riguarda al fine pel quale sono state ordinate.

25 c. Con cura e sollecitudine de la lor salute.

11 * Questa casa è ella fatta *come* vna " spe-
lonca di ladri, sopra laquale è inuocato il
nome mio dinanzi à gliocchii vostri? An-
cora io certamente il vedo, ha detto il Si-
gnore.
12 Ma andate hora al mio luogo ch'era in
" Silo, doue io ho fatto habitare il nome
mio nel principio; e guardate le cose
ch'io gli ho fatte per la malitia del mio
popolo d'Irael.
13 Ora dunque perche voi hauete fatte tut
te queste opere, ha detto, il Signore: * &
io ho "parlato à voi, leuandomi la matti-
na, e parlando, e voi non hauete vdito: e
vi ho chiamati, e non hauete risposto.
14 Io farò ancora à questa casa, sopra la-
quale è inuocato il nome mio, ne laquale
voi vi confidate: & à questo luogo ch'io vi
ho dato, & à i vostri Padri, * si come ho
fatto à Silo.
15 E vi " rigettarò da la mia faccia, si come
io ho rigettati tutti i vostri fratelli, *e* tut-
to il seme di Ephraim.
16 * Tu dunque " non pregarai per questo
popolo, nè pigliarai il grido nè l'oratio-
ne per loro, e non mi pregarai, perche
io non ti esaudirò.
17 Non vedi tu quel che fanno questi ne
le città di Iuda, e ne le vie di Ierusalem?
18 * I figliuoli ricoglieno le legna, & i Pa
dri vi attaccano il fuoco; ma le donne im-
pastano per fare de le focaccie à la " Rei-
na del cielo, e per fare le aspersioni à gli
dii stranieri, per prouocarmi à ira.
19 " Fanno eglino scorrucciare me, ha det
to il Signore? oh non *piu tosto* loro stessi in
confusione de le lor faccie?
20 Perlaqualcosa il Signore Eterno ha
detto cosi, Ecco che'l mio furore, e la mia
ira si spargerà in questo luogo sopra gli
huomini, e sopra gli animali, e sopra gli
alberi del campo, e sopra i frutti de la ter-
ra: e si accenderà, e non si spegnarà.
21 Cosi ha detto il Signore de gli eserciti,
lo Dio d'Israel; " Aggiugnete i vostri holo
causti à i vostri sacrifitii, e mangiate le
carni.
22 Imperoche io " non ho parlato co i vo-
stri Padri; e non comãdai loro nel gior-
no ch'io gli cauai del paese di Egitto, so-
pra gli holocausti & i sacrifitii:
23 Ma io comandai loro questa parola, di-
cendo, Obedite à la mia voce, & io sarò
il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo:
e caminarete per tutte le vie ch'io vi co-
mandarò, à finche sia bene à voi.
24 Ma non hanno obbedito, nè hanno pre
stato l'orecchio loro; ma se ne sono an-
dati dietro à *i loro* consiglii ne la durezza
del cuor loro cattiuo, e son tornati indie
tro, e non sono andati auanti.
25 Dal giorno che i vostri Padri vscirono
de la terra di Egitto insino à questo gior-
no, io vi ho mandati tutti i Profeti miei
seruitori, " ciascun giorno leuandomi la
mattina, e mandando;

26 * E non mi hanno vdito, e non hanno
inclinati i loro orecchii; anzi hanno in-
durato il lor collo, & hanno fatto peggio
che i loro Padri.
27 E tu pronuntiarai loro tutte queste pa-
role, e non ti ascoltaranno, e gli chia-
marai, e non ti risponderanno.
28 E dirai loro, Questa è la gente che non
ha obedito à la voce del Signore Dio suo,
nè ha riceuuta la disciplina: la " verità è
morta, & è cascata da la lor bocca.
29 " Tosati la tua treccia, e gettala via, &
eleua il pianto sopra gli alti luoghi; per-
che il Signore *ti* ha rigettata, & ha aban-
donato la generatione del suo ª scorruc-
cio.
30 Imperoche i figliuoli di Iuda hanno
fatto male dinanzi à me, ha detto il Si-
gnore: hanno messe le loro abominationi
ne la casa, sopra laquale il mio nome è in
uocato, per contaminarla.
31 Et hãno edificati gli alti luoghi à " Tho
phet, ch'è ne la valle del figliuolo d'Hin
nom, per abbrugiare i loro figliuoli, e le
loro figliuole sul fuoco: laqualcosa io nõ
ho comandato, nè è venuta nel cuor mio.
32 Pertanto, ecco che i giorni vengono,
ha detto il Signore, e non si dirà piu Tho
phet, ne valle del figliuolo d'Hinnom, ma
valle di occisione, e sepelliranno in Tho-
phet per fin che non vi sarà " luogo.
33 Et i corpi morti di questo popolo saran
no per cibo à gli vccelli del cielo, & à
le bestie de la terra, e non vi sarà chi *le*
spauenti.
34 * E farò restare de le città di Iuda, e de
le vie di Ierusalem la voce del gaudio, e la
voce de l'allegrezza, la voce de lo sposo
e la voce de la sposa: percioche la terra
sarà in desolatione.

CAP. VIII.

Il Profeta predice la horribil destruttione del popolo Giudaico: Il Signore lo inuita à rauedersi: Riprende la falsa dottrina de falsi Profeti, e la loro auaritia: il Profeta predice il tempo de la visitatione: Discriue che'l Signore parrà afflitto ne l'afflittione di Ierusalem.

CAP. VIII.
1 IN quel tempo, ha detto il Signore, Ca-
ueranno fuor le ossa de i Re di Iuda, e
le ossa de suoi principi, e le ossa de Sacer-
doti, e le ossa de Profeti, e le ossa di quel-
li che habitano in Ierusalem, fuor de le se
polture loro.
2 E spargeranno al sole & à la luna, & à
tutto lo " esercito del cielo quelle cose
che hanno amate, & à le quali hanno ser-
uito, e dietro lequali hanno caminato: e
quelle cose che hanno cercate, & à lequa-
li si sono inchinati. Non saranno raccol-
ti, ne saranno ª sepelliti, saranno nel le-
tame sopra la faccia de la terra.
3 E sarà " eletta piu presto la morte che la
vita da tutti quelli che restaranno di que-
sta cattiua razza, che saran restati *dico* in
tutti i luoghi, à i quali io gli hauerò spin
ti, ha detto il Signore de gli eserciti.

Dist. ...
26 ... gli ... ostinat... però ... lor pa... che il ... vuol ... per ... inescu... uar piu ... za de i ... tori.
28 c. La ... religione.
29 c. In ... dolore ... si incina ... à piange...
a c. Con... quale ... rucciato.
31 Questo ... bello e ... luogo ... salem, ... uano ... dolo di ...
32 Nel ... possan ... morti: ... è dimostra... de occision... sarà.
Ezech. ...
2 c. A i ... & i le ... quali ...
a c. ... quali ... te ... polture ... ro ...
3 Per ... l'augu... tirando ... essendo ... dal ... Dio.

4 Pertanto tu dirai loro, Il Signore ha det
to coſi, Caderanno eglino, e non ſi rileua-
ranno? "ſi ritirarà *altrui*, e non ritornarà?
5 Perche coſa queſto popolo di Ieruſalem
è ribello di forte ribellione? Eſsi ſi ſono
dati à gl'inganni, *e* non hanno voluto "ri-
tornare.
6 Io ho conſiderato, & ho vdito: non par-
lano coſa buona, non vi è alcuno che ſi
penta del ſuo male, dicendo, Che coſa ho
fatto io? ogniuno s'è ritirato " nel ſuo cor
ſo, come il cauallo che và impetuoſamen
te con ruina in battaglia.
7 La cicogna ha pur conoſciuto in cielo
la ſua "ſtagione, e la tortola, e la gruua, e
la rondina oſſeruano "il tempo de la loro
venuta: ¹ ma il mio popolo non ha cono-
ſciuto il giuditio del Signore.
8 In che modo direte voi, " Noi ſiamo ſa-
pienti, e la Legge del Signore è coneſſo
noi? Veramente ecco che ᵃ in vano s'è tem
perata la penna, indarno i cancellieri *han
no ſcritto.*
9 I Sapienti ſono reſtati confuſi, ſono ſpa
uentati, e ſono ſtati preſi: Ecco che han-
no riprouata la parola del Signore, e "di
che coſa hanno eglino la ſapienza?
10 Perlaqualcoſa io darò le loro moglii ad
altri, i loro cãpi à gli "heredi; * perche dal
piccolo inſino al grande ſeguitano auara
mente l'auaritia, dal Profeta inſino al Sa-
cerdote, tutti fanno la menzogna.
11 E " ſanauano la percoſſa de la figliuola
del mio popolo con ᵃ coſa leggiera, di-
cendo, Pace, pace, e non vi era pace.
12 Non ſono eglino confuſi, hauendo fatta
l'abominatione? non ſi ſono pure vergo-
gnati, ne hanno ſaputo hauere vergogna.
Perqueſto eſsi caderanno fra quelli che
traboccano nel tempo ch'io gli viſitarò, *e*
caſcaranno per terra, ha detto il Signore.
13 Io gli conſumarò, ha detto il Signore,
Le vue non ſono ſu la vite, ne i fichi ſono
ſu'l fico, e la foglia è caſcata, e *le coſe ch'*io
ho date loro, ſono paſſate.
14 "Perche indugiamo noi? adunateui, & en
triamo ne le città forti, e quiui ᵃ tacere-
mo: perche il Signore Dio noſtro ci ha
fatti tacere, e ci ha dato ᵇ da bere de l'ac-
qua di fele; imperoche noi habbiamo pec-
cato contra il Signore.
15 * Noi habbiamo aſpettato la pace, e non
vi è coſa buona: il tempo del rimedio, &
ecco il terrore.
16 Lo ſtrepito de "ſuoi caualli è ſtato vdito
da Dan, ᵃ tutta la terra ha tremato dal ro-
more de'rigni de ſuoi forti *caualli*: e ſono
venuti, & hãno diuorata la terra, e tutto il
ſuo cõtenuto; la città, & i ſuoi habitatori.
17 Imperoche ecco ch'io vi mando de "ſer-
penti baſiliſchii, iquali non ſi potrãno in
cantare, e *vi* morderanno, dice il Signore.
18 Io "mi voleua conſolare ſopra il dolore,
ma il cuor mio è debile in me.
19 Ecco la voce del grido de la figliuola
del mio popolo, *che vien* di lontan paeſe,
dicendo, " Il Signore nõ è egli in Sion? il ſuo
Re non è in quella? Perche coſa mi han-
no fatto ſcorrucciare co i loro idoli, *e* va-
nità del *popolo* ſtraniero?
20 La " ricolta è paſſata, la ſtate è finita, *e*
noi non ſiamo ſaluati.
21 Io "ſono contriſtato per l'afflittione del
la figliuola del mio popolo, io ſono oſcu
rato; lo ſtupore mi ha preſo.
22 In Galaad non vi è egli de la " teriaca?
non è egli quiui il medico? Ma perche la
figliuola del mio popolo non è ella riſa-
nata per le medicine?

4 c. Da Dio, e nõ ritornarà al Signo re? ouero, l'huomo ritornarà à Dio. & egli non ſi rimoue rà da la ſua ira?
5 c. A la diritta via & al Signore.
6 O, ne i ſuoi cor ſi, c. ciaſcuno s'è dato à ſeguitar le ſue fantaſie.
7 c. Il tempo ch' elle debben ritor- nare in paeſe cal- do proprio à la lor natura.
1 Nota queſto popolo in quel ch' ha manco intendi mento che non hã no molti animali.
8 c. Noi habbiã cognitione de la Legge del Signo- re, e ſappiam bene come ci debbiam gouernare.
a. c. In vano ha- uete ſcritta la Leg ge, non tenendone conto.
9 c. Che giouarà loro la ſapienza?
10 c. A nuoui poſ ſeſſori.
Iſa.55,11. di- ſop.6,13.
11 Vedi ſop. cap. 6,14.
a. c. Con parole vane e mendaci.
14 Queſto è det- to in perſona del popolo che s'eſor ta à fuggire e ri- tirarſi in luoghi forti.
a. Perche noi hab biamo peccato cõ tra il Signore: laõ- de non poſsiamo dir niente.
Deut.14,19.
b. c. Ci ha afflit- ti e trattati aſpra- mente.
16 c. De caualli dei Babilonii mã dati da Dio.
a. c. Da vna eſtre mità de la terra.
17 Per queſti ſer penti intende i Ba bilonii.
18 Hebr. ne la mia fortificatione ſo- pra il dolore, c. mentre ch'io mi sforzo di ſcacciar da me il dolor de l'animo, mi manca l'animo.
19 c. Per ſaluar- la e liberarla da le mani de i ſuoi nimici.
20 Qui parla il popolo come ſe di ceſſe, Noi aſpetta- uamo ſoccorſo da gli Egittii, ma non è venuto paſſati tutti i tempi.
21 Queſte ſono pa role del Profeta ch'ha compaſsio- ne de l'eſſer del popolo.
22 O, del balſa- mo, come ſe diceſ ſe, Non vi è egli piu rimedio per guarire il male del mio popolo, hauendo dati rime dii à gli altri.

CAP. IX.

Il Profeta piange ſopra la malitia del popolo: Racconta perche coſa Ieruſalem ſarà diſtrutta: Inuita da parte di Dio à piangere: Dimoſtra che biſogna gloriarſi nel ſolo Dio.

1 " FAceſſe alcuno che'l mio capo foſſe ac
qua, e gli occhii miei vn fonte di ac-
que, per piangere notte e giorno gli vcci
ſi de la figliuola del mio popolo.
2 *Fuſſe qualcuno* che mi "deſſe vno alloggia-
mento de i viandanti nel diſerto, per la-
ſciare il mio popolo, e partirmi da loro:
percioche tutti *ſono* adulteri, *e* compagnia
di traſgreſſori.
3 Et hãno "lanciate con la lor lingua *come*
con l'arco loro, menzogne: e non ſi ſono
ᵃ fortificati in verità ne la terra: percioche
ſono ᵇ vſciti di male in male, e non mi han
no conoſciuto, ha detto il Signore.
4 Guardateui, ciaſcuno dal ſuo amico; e nõ
vi fidate d'ogni fratello: imperoche ogni
fratello ingannando ingannarà, & ogni
"amico procederà fraudolentemente.
5 Et ingãnano, ciaſcuno il ſuo amico, e non
parlano la verità: hãno inſegnata à la lor
lingua à parlar la falſità, e ſi affaticano di
portarſi malamente.
6 La tua habitatione *è* "nel mezzo de l'in-
ganno: per lo inganno hanno ricuſato di
conoſcermi, ha detto il Signore.
7 Perlaqualcoſa il Signor de gli eſerciti
ha detto coſi, Ecco ch'io eſaminarò quel-
li, e gli prouarò: imperoche "come farò io
altrimenti per cauſa de la figliuola del mio
popolo?
8 La lingua loro *è* vna frezza teſa, parla
con inganno: * parlano con la lor bocca
pacificamẽte col loro amico, ma nel cuor
loro metteno le loro inſidie.
9 Non gli viſitarò io ſopra queſte coſe, ha
detto il Signore? l'anima mia non ſi vendi
carà ella de la gente ch'è come queſta?
10 Io "leuarò il pianto & il lamento ſopra
i monti, & il pianto ſopra le habitatatio-
ni del diſerto: perche ſono abbrugiate,
diſorte che non vi è alcuno che paſsi, e
non ſi ode la voce de le pecore. Sono di-
loggiati *e* partitiſi *tutti* da gli vccelli del
cielo, inſino à i giumenti.
11 Et io ridurrò Ieruſalem in monticelli, in
habitatione di dragoni: e metterò le cit-
tà di Iuda *in* deſolatione, tal che non vi
ſarà habitatore.

CAP. IX.
1 Hebr. Chi mi darà che gli oc- chii miei ſiano v- na fontana, &c. per ilqual parlare di- moſtra la cura ſpe ciale che ha de la ſalute del ſuo po- polo.
2 Il Profeta de- ſidera di ſtare nel diſerto, per nõ ve der piu Iſrael: per cioche non può piu veder la lor malitia
3 Parlano falſa- mente e male de i lor proſsimi.
a. c. Non hanno acquiſtata dignità e poſſanza per bõ tà e lealtà che ſia in loro.
b c. Han conti- nuato a fare ogni giorno di male in peggio.
4 La parola He- brea ſignifica pro priamente il mer- cadãte, ilquale cer ca di fare il fatto ſuo con inganni e con fraudi, etiam- dio con perdita de l'amico e fra- tello.
6 c. Fra huomini pieni d'inganno.
7 c. Non poſſo trattar altrimenti quelli del mio po polo.
Sal.27,3.
10 c. Io piangerò per la deſolatione e deſtruttione de i monti che ſono à l'intorno di Ieru- ſalem, talche i pa ſtori non vi paſce- ran piu i loro brã chi.

12 Chi *è quel* sauio huomo, che intenderà
questo? & alquale la bocca del Signore ha
parlato, & annuntiarà, perche cosa sia di-
strutta la terra e sia desolata come il di-
serto, talmente che non vi sia chi passi?
13 Ma il Signore ha detto, Perche hanno
lasciata la mia Legge, laquale io ho data
in loro presenza, e non hanno obedito à
la mia voce, nè hanno caminato secondo
quella:
14 Ma se ne sono andati dietro à la durez-
za del cuor loro, e dietro à Baalim, "à i-
quali i padri loro hanno insegnato:
15 Perquesto il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto cosi, *Ecco ch'io "ci
barò quelli, *cioè*, questo popolo di ascẽso, e
darò loro à bere de l'acqua di fele.
16 Oltradiquesto io gli spargerò fra le gen
ti che essi & i padri loro non haueranno
conosciute: e mandarò il coltello dietro à
loro, per fin ch'io gli hauerò consumati.
17 Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
Considerate, e chiamate le " lamentatrici
che venghino; e mandate ᵃ à le sapienti
che venghino.
18 Et affrettinsi, e leuino il pianto sopra
di noi, & i nostri occhii gettino le lachri
me, e le nostre palpebre distillino acque.
19 Imperoche è stata vdita di Sion la voce
di lamentatione, In che modo siamo noi
disfatti, siamo noi grandemente confusi?
perche noi habbiamo abandonata la ter-
ra, perche hanno " gettate in terra le no-
stre habitationi.
20 Perilche ascoltate voi donne la parola
del Signore, & i vostri orecchii riceuino
la parola de la sua bocca: & insegnate il
lamento à le vostre figliuole, e ciascuna il
pianto à la sua compagna.
21 Imperoche la " morte è salita per le no-
stre finestre, è entrata ne i nostri palazzi,
per distruggere i fanciulli de le vie, & i
giouani de le piazze.
22 Parla, cosi ha detto il Signore, I corpi
morti de gli huomini " cascaranno come
lo sterco sopra la faccia del campo, e co-
me il fascietto dietro al segatore, e non
vi è chi lo ricoglia.
23 Il Signore ha detto cosi, * Non si glorii
il sauio ne la sua sauiezza, nè il potente
si vanti ne la sua potenza, nè il ricco si
glorii ne le sue ricchezze:
24 Ma colui che si gloria, gloriisi in que-
sto, che mi sappia e mi conosca: che io so-
no il Signore, ilquale faccio la " miseri-
cordia, il giudicio, e la giustitia in terra:
percioche io desidero queste cose, ha det-
to il Signore.
25 Ecco che vengono i giorni, ha detto il
Signore, & io visitarò ogni circonciso, e
"*quel che ha* il preputio,
26 Lo Egitto, e Iuda, & Edom, & i figliuoli
di Ammon, e Moab, e tutti quelli che ha-
bitano nei l'estremo cantone *del mondo*, e
quelli che habitano nel diserto: perche
tutte le Genti *hanno* il preputio, e tutta la
casa d'Israel ha il "preputio di cuore.

14 c. Sicome i loro padri hanno insegnato loro.

Disot.25,11.
15 Io gli trattarò rigidamente e duramente con aspre afflittioni.

17 Queste erano donne, lequali anticamẽte eran prese a giornate per piangere quando qualcuno moriua. a. c A quelle che sanno ben piangere, e che vi mouino a piangere, poi che le minaccie del giudicio di Dio fatte a voi nõ vi moueno.

19 c I nostri nimici, ouero, le nostre case ci hanno gettati fuora, come quelle che sono infastidite da l'iniquità che sono in noi.

21 Per questo dimostra che ancor che siano ben serrati e ne le città ben munite, tuttauolta il castigo si troua.

22 c. Morti, e senza esser sepelliti.

1.Cor.1.2.cor.10.

24 c. Per mera e gratuità bontà, castigando i cattiui.

25 c. Quelli che non sono circoncisi di cuore.

CAP. X.

Il Profeta dimostra che non si debbe temere le costellationi de le stelle, ne la potenza de gl'idoli, ma di Dio: Predice la distruttione di Ierusalem per sua cagione: Dimostra che s'appartiene à Dio indirizzare la via de l'huomo: Lo prega che lo voglia riprendere con dolcezza, e che punisca gli nimici.

1 VOi, casa d'Israel, ascoltate la paro-
la, che'l Signore ha pronuntiata so-
pra di voi.
2 Il Signore ha detto cosi, Non imparate
la via de le Genti; e non temete " de i se-
gni del cielo, ma le Genti temino quelli.
3 Imperoche le " ordinationi de popoli so
no vanità: perche ciascun che taglia vn le
gno del bosco, e lo fa opera de le mani de
l'artefice con l'ascia;
4 Lo adorna con oro e con argento; e lo
ferma co i chiodi e col martello, perche
non caschi:
5 Sono come la palma " pulita, e non par-
lano: sono portati, perche non possono
andare: non temerete *dunque* di quelli, per-
che non possono far male; ne ancora è in
loro di far bene.
6 * O Signore, non vi è vn simile à te: tu
sei grãde, & il tuo nome è grãde "*in* forza.
7 Chi non ti temerà, ô Re de le Genti? im-
peroche à te si conuiene *il regno*: concio-
siache fra tutti i sapienti de le Genti, e
fra tutti i reami loro non vi è vn simile à
te.
8 Et " impazziscono in questo solo, e fan-
no stoltamente; " il legno è l'instruttione
de le vanità.
9 L'argento disteso si porta di Tharsis, e l'
oro di Vphas, opera de l'artefice, e de le
mani de l'orefice: il vestimento loro è di
hiacinto e di porpora: tutte queste cose
sono opera de sapienti.
10 Ma il Signore Dio è " verità, egli è lo
Dio viuente, & il Re eterno. La terra tre
ma da la sua ira, e le Genti non sosterran-
no il suo scorruccio.
11 "Voi direte loro cosi, Gli dii che non hã
no fatto il cielo e la terra, periranno de
la terra, e di sotto questi cieli.
12 * " Quello che fa la terra con la sua po-
tenza, quello che stabilisce il mondo con
la sua sapienza, e con la sua prudenza di-
stende i cieli.
13 Quello che con la *sua* " voce dà abondan
za di acque nel cielo, poi che ha fatto mõ-
tar le nuuole da l'estremità de la terra;
* mãda i lampi con la pioggia, e caua fuo-
ra i venti ᵃ de suoi tesori.
14 Ogni huomo " diuenta come vno animal
bruto per la scienza: ogni orefice è suer-
gognato da l'imagine: perche è ᵃ vanità
quel che ha fatto, ne è spirito in quelli.
15 Sono vanità & opera da ridersene; pe-
riranno nel tẽpo de la loro " visitatione.
16 La " parte di Iacob non è come quella:
perche egli è il Creatore di tutti, & Israel
è la ᵃ verga de la sua heredità; il suo nome
è il Signore de gli eserciti.

26 c. Sono ... concisi, & ... pieno il ... cattiue e ... affettioni ... nate.

2 c. Non ... te paura ... naccie de le ... che i falsi ... ti li vi me... uanti, nè le ... lationi e co... tioni de p... 3 c. Le cer... e tutto que... ordinano ... al culto di D...

5 O. dritta ...

Apoc.15,4. 6 O, per ca... de la sua ... potenza.

8 Leggin ... luogo quel... dicono che l'i... gini e gl'idol... i libri dei ... ci e de gl'idi... vedrãno qu... insegnato ... nità.

10 L'oppo... gl'idoli, che ... no che vanità. 11 Questo ... to è scritto ... deo, per m... mostrare ... dei le loro ... trie.

12 c. Noi ... mo quello ... fatta la terra ... *Gen.1,6 ...* *6.dis.1.51 ...* 13 c. Col ... a. c. De i ... gli segreti. 14 c La sapie... de gli huomini ... è che ... presso di Dio ... sando di com... dere per ... la prouidenza ... Dio, e di ... ser simile ... Dio. *Sal.134 ...* a. O, a fals... zogna. 15 c. Che Di... castigarà. 16 c. Dio ... è la porti... Iacob, c... li non è ... idoli che ... gli empi. a. c. La ... de l'here... il Signor ... letto.

17 Tu che habiti in luogo forte, rauna le
tue" mercantie de la terra.
18 Perche il Signore ha detto cosi, Ecco
ch'io questa volta "gettarò gli habitatori
de la terra *come* con la frombola, e gli af-
fliggerò; à fin che ª ritrouino *cosi*.
19 "Guai à me per la mia ruina; la mia pia-
ga *è* piena di dolore: ª io pensaua, Vera-
méte qsta infermità *è* mia, & io la portarò.
20 Il mio " tabernacolo è guasto, e tutte le
mie corde sono rotte. I miei figliuoli so-
no ritirati da me, e non sono *piu*. Non vi è
piu chi distenda il mio pauiglione, nè
quello che drizzi le mie cortine.
21 Perche i " pastori sono fatti come bestie
brute, e non hanno ricercato il Signore:
perilche non hanno hauuto intelligenza,
e tutti i loro ª branchi sono dispersi.
22 Ecco ch'è venuta la voce de la fama, &
vna gran commotione " de la terra di A-
quilone, per mettere le città di Iuda *in* de-
solatione, & *in* habitatione di dragoni.
23 Signore io ho conosciuto, che la " via
de l'huomo non è in lui, nè è *in potestà* de
l'huomo che camina, d'indirizzare il suo
passo.
24 *Castigami Signore, ma nel " giudicio,
e non nel tuo furore, à finche perauentu-
ra tu non mi riduca in niente.
25 *Spargi la tua ira sopra le Genti che
non ti hanno conosciuto, e sopra le na-
tioni che non inuocano il nome tuo. Im-
peroche hanno "mangiato Iacob, l'hanno
diuorato dico, e l'hanno consumato; &
hanno distrutta la sua habitatione.

CAP. XI.

Il Profeta riduce in memoria il patto di Dio fatto col suo popolo, maladicendo quelli che non gli obediranno: Dio comanda che s'imprimi spesso il suo patto ne la mente del popolo: Dimostra che'l popolo di Iuda, seguitando i padri, adora gli dii stranieri: Che il Signore non esaudirà i Giudei: Il Signore prohibisce à Ieremia che non preghi pel popolo. Il Profeta lauda la misericordia di Dio, ilquale non abandona i suoi nel pericolo: Predice la ruina de Giudei, per hauer dato Christo à Gentili.

1 LA parola che fu *data* à Ieremia dal Si-
gnore, dicendo,
2 " Ascoltate le parole di questo ª patto, e
parlate à gli huomini di Iuda, & à gli habi
tatori di Ierusalem.
3 E tu dirai loro, Il Signore Dio d'Israel
ha detto cosi, Maladetto quello huomo,
che non obedirà à le parole di questo
patto,
4 Che io ho comandato à i vostri Padri
nel giorno ch'io vi cauai de la terra di E-
gitto, de la fornace di ferro, dicendo, As-
coltate la mia voce, e fate quelle cose se-
condo tutto quello ch'io vi comandarò:
e voi sarete il mio popolo, & io sarò il vo
stro Dio:
5 A fin che io confermi il giuramento ch'
io ho giurato à i vostri padri, à fin che io
dia loro la terra abondante di latte e di
mele "come questo giorno. Et io risposi e
dissi. Cosi sia Signore.

17 Indrizza il suo parlare à quelli di Ierusalem, esortandogli à ritirar le mercantie loro in altri paesi per la ruina che dee venire. Alcuni vogliono che parli à Babilonii, che si arischino hormai di sottomettersi i popoli e le nationi che sono le loro mercantie.
18 c. Gli spargerò quà e lì, come si spargen le pietre con la frombola.
a c. Quel ch'io ho detto contra di loro per mezzo de miei Profeti: ouero, riceuino la penalità de le loro iniquità.
19 Parla qui in persona del popolo, sentendo l'afflittione minaccia gli piu graue che non pensaua.
a c. La sopportarò patientemente, conoscendo ch' io la merito: ouero io pensaua di poterla sopportare, ma non potrò, perche il mio tabernacolo è guasto, &c.
Sal. 6,1.
20 Per il tabernacolo intende la città di Ierusalem, in persona de laquale parla: per le corde le città à P . . . intorno di essa: per i figliuoli i cittadini.
Sal. 78,6.
21 c. I profeti & i dottori de la Chiesa ouero i Re, sono diuentati stolti.
a c. Tutti i loro popoli.
22 c. Di Babilonia.
23 c. Che non è ne la possanza de l'huomo di caminar drittamête nel timor di Dio, ouero s'intêde questo di Nabuchodonosor, ilquale hauendo fatta l'espeditione côtra gli Ammoniti, il Signor nondimeno lo condusse imprudentemente contra Ierusalem: e cosi lasciò il camino che haueua preso.
24 c. Con modo e misura, seruata vna certa equità, e non secôdo i miei demeriti.
25 c. Han distrutto Israel.

CAP. XI.
1 Parla à Ieremia & à gli altri profeti.
a c. Del patto che Dio ha fatto coi Padri.
5 c. Si come voi hoggi vedete ch' ie l'ha data.

6 Et il Signore mi disse; Grida tutte queste
parole ne le città di Iuda, e ne le vie di Ie
rusalem, dicendo; Ascoltate le parole di
questo patto, e fatele.
7 Imperoche io ho protestato à i vostri
Padri dal giorno ch'io gli feci montare
de la terra di Egitto insino à questo gior-
no, " leuandomi la mattina, e protestando
mentre io diceua, Ascoltate la mia voce.
8 Ma non hanno obedito, ne hanno inchi
nati i loro orecchii; ma se ne sono andati,
ciascuno ne la peruersità del cuor suo cat
tiuo. Perilche io farò venire sopra di voi
tutte " le parole di questo patto, ch'io ho
comandato che lo facessero, e non l'han-
no fatto.
9 Et il Signore mi ha detto, Si è ritrouata
vna " congiuratione ne gli huomini di Iu-
da, e ne gli habitatori di Ierusalem.
10 Sono ritornati à le iniquità de i loro
primi Padri, iquali non volsero obedire
à le mie parole; anzi sono andati dietro à
gli dii stranieri, p seruir loro. La casa d'Is
rael e la casa di Iuda hanno rotto il mio
patto, ch'io haueua fatto co i loro Padri.
11 Perlaqualcosa il Signore ha detto cosi,
Ecco ch'io menarò il male sopra di loro,
delquale non potrãno vscire; e gridaran-
no à me, & io non gli " ascoltarò.
12 Perilche le città di Iuda, e gli habitatori
di Ierusalem se n'andaranno, e gridaran-
no à gli dii, à i quali fanno i loro incensa
menti; ma non gli saluaranno nel tempo
del lor male.
13 *Imperoche, ô Iuda, i tuoi dii sono stati
secondo il numero de le tue città, e tu, ô Ie-
rusalem hai messi gli altari di " confusio-
ne *secondo* il numero de le strade, gli altari
dico per far profumo d'incenso à Baal.
14 *Tu dunque " non pregarai perquesto
popolo, e non pigliarai il grido e la ora-
tione per loro: perche io nõ esaudirò nel
tempo ch'essi gridaranno à me ª sopra il
lor male.
15 "Che *ha da far piu* il mio diletto ne la mia
casa, ª facendo abominatione *con* molti? e
ᵇ le carni santificate passano da te; perche
tu fai festa quando fai male.
16 Il Signore ha chiamato il tuo nome, oli
uo verde, bello, fruttifero, *e* piacente, à la
voce di vn gran tumulto " accende il fuo-
co sopra di ª quella, & hanno fracassati i
suoi rami.
17 Et il Signore de gli eserciti che ti ha "piã
tato, ha pronuntiato il male sopra di te,
per la malitia de la casa d'Israel e de la ca
sa di Iuda, ª che si hanno fatto per prouo-
carmi, sacrificando à Baal.
18 Ora il Signore me l'ha manifestato, & io
l'ho conosciuto: allhora tu mi mostrasti
le loro " opere.
19 Ma io *era* come vno agnello, *e come* il bue
ch'è menato à scannare; & io non haueuo
conosciuto che haueuano macchinati
pensieri contra di me, *dicendo*: " Cor-
rõpiamo il suo pane col legno, e leuiamo

7 c. Ogni giorno protestando diligétemente.
8 c. Le minaccie e maladittioni contenute ne la legge, Leuit. 26. 14. e Deut. 28. 16.
9 c. s'è ritrouato che gli huomini di Iuda hanno côgiurato contra di me.
11 In tanto che nõ pregaranno con fede, e penitenza, ma oppressi dal male solamente.
13 c. De gl'idoli, de iquali vi doueresste vergognare poi che da essi nõ vi vien che confusione.
Disop. 2. 28.
14 Ved. sop. cap. 7. ver. 16.
a c. Per la loro auersità.
Disot. 14. 12.
15 Il Profeta parla in psona di Dio ilquale ama de ceno Perche dimora piu egli ne l tẽpio di Ierusalem: ouero secondo alcuni il profeta parla di se in persona di Dio che l'amaua. ouero secondo altri parla del popolo d'Israel ilquale ha tanto amato.
a. c. Adorando molti falsi dii & idoli.
b. c. Le carni de sacrificii che si deono offerire nel sãtuario, di Dio sono offerite à Baal. Alcuni p carni sante intendeno huomini santi, da i quali Ierusalem era abandonata.
16 c. Mãda la persecutione che consuma come il fuoco.
a c. Sopra di te, ò Ierusalem.
17 c. Ne la terra di Canaan.
a Per questo ci è dimostrato che l'offese che facciamo à Dio, al fine vengono sopra di noi.
18 c. Le loro intraprese e macchinationi contra di me.
19 c. Mettiamo del veleno nel suo pane per farlo morire.

20 c.Che tu conosci & inuestighi i pẽsieri piu segreti de gli huomini.
1.*Cron*.28,9.
sal.7,10. *di sot*. 17,10.& 20,12.
a Non dice questo come acceso di desio di vendetta: ma incitato da vn zelo ardente de la gloria di Dio, cõtra ilquale essi haueuano peccato.
21 Questo era vn piccolo villaggio, doue era nato il Profeta.
23 c. Nel tempo che'l Signore gli visitarà, castigandogli pe i loro peccati.

CAP. XII.
1 c.Tu sei talmẽte giusto, ch'io nõ debbo contender teco.
a. c.Io ti adurrò i miei argomenti e le mie ragioni.
2 c.Parlan di te, e t'hanno spesso in bocca,ma col cuore e col pensiero son lungi da te.
3 c Conducigli a la morte. De l'imprecatione e desiderio di vendetta che possono hauere i fedeli, vedi Gen 28.4.5. e Sal. 55.16.
Iob 21. *habac*.1.
4 c.Infino a quanto soffrirai tu che per le male fatte de i cattiui la terra secchi, e venga sterile, tal che le bestie e gli vccelli non vi possino habitare, e moino?
a. c.I cattiui che Dio non gli castigarà per distruggergli, conciosia chè non ha prouidenza di noi.
5 c.Se tu ti sei affaticato con quelli di Anathot tuoi compatriotti, iquali chiama pedoni, e non gli hai potuti ritirare ne la dritta via, anzi ti hanno afflitto:quãto maggiormente t'affaticaranno & affliggeranno i caualli, e quelli di Ierusalem, che sono piu potenti? il che dimostra ancora per la similitudine de la terra di riposo, e del Giordano gõfiato.
6 O,a piena voce,ouero,hanno adunato la cõgregatione contra di te.
7 c. Il mio tempio,& il popolo d'Israel ch'io haueuo scelto.& ho amato cordialmente: e quì parla il Profeta in vece di Dio.
8 c.S'è leuata cõtra di me e de i miei Profeti come vn leone infuriato.

lo de la terra de viuenti, e non sia piu ri-
cordato il suo nome.
20 Ma,ô Signore de gli eserciti,ilquale giu
dichi giustamente,*ilquale "proui le reni
& il cuore; a fa ch'io veda la tua vendetta
sopra di loro: imperoche io ti ho riuela-
ta la mia causa.
21 Pertanto ha detto cosi il Signore, de gli
huomini di "Anathot, iquali cercano l'
anima tua,dicendo,Non voler profetiza-
re nel nome del Signore, e nõ morrai per
le nostre mani:
22 Pertanto,*dico*, il Signore de gli eserciti
ha detto cosi, Ecco ch'io visito quelli, i
giouani morrãno di coltello , i loro figli-
uoli e le loro figliuole morrãno di fame:
23 E non vi restarà alcuno fra loro, impe-
roche io farò venire il male sopra gli huo
mini di Anathot" ne l'anno de la loro vi-
sitatione.

CAP. XII.

Il Profeta si meraviglia de la prosperità de cattiui: Dio dimostra à Ieremia vna graue afflittione sopra Ierusalem: Ch'egli ha abandonati i Giudei: Dice contra i pastori seduttori del popolo: Minaccia la ruina à le genti vicine che fanno oltraggio à la Giudea.

1 *Signore,s'io disputarò cõesso teco, "tu
sei giusto: tuttauolta io parlarò cones
so teco a de giuditii. Perche è prosperata la
via de gli empii, e quelli che commetteno
le preuaricationi,hanno tutti pace?
2 Tu hai piantati quelli, & hanno ancora
messe le radici: hanno profittato, hãno e-
tiandio fatto il frutto: tu sei stato "vicino à
la bocca loro,e lontano da le lor "reni.
3 E tu Signore mi hai conosciuto, mi hai
veduto, & hai prouato il cuor mio, *ch'è*
conesso teco. "Suelgi quelli come pecore
al macello, e preparagli al giorno de la
vccisione.
4 "Insino à quanto la terra sarà desolata,
& ogni herba del cãpo seccarà per la ma-
litia di quelli che habitano in essa?" Gli
animali e gli vccelli sono venuti meno;
perche han detto, Egli non vedrà il no-
stro a vltimo fine.
5 Se tu hai "corso co i pedoni, e ti hanno
straccato; in che modo ti mescolarai tu
co i "caualli? E tu ti asicurani ne la terra
de la pace, e come farai tu quando gonfia
rà il Giordano?
6 Imperoche ancora i tuoi fratelli, e la ca
sa di tuo padre, ancora essi hãno preuari-
cato contra di te;ancora essi hãno grida-
to dietro à te" a squadre. Non crederai lo
ro,etiandio che ti parlino cose buone.
7 Io ho abãdonata la mia "casa,ho lasciata
la mia "heredità;io ho dato quel che l'ani
ma mia amaua ne le mani de suoi nimici.
8 La mia heredità mi è" stata come il leo-
ne nel bosco; ha data la sua voce contra
di me,per questo l'ho odiata.
9 La mia heredità non è ella" colorata à
me *come* l'vccello ? gli vccelli non *stanno* à
l'intorno contra di quella? *dicendo*, Veni-
te,adunate tutte le bestie del campo,veni-
te à diuorarla.
10 Molti "pastori hanno guastata la mia
vigna,hanno scalcata la mia parte,hanno
ridotto in vn diserto disolato la mia par
te desiderabile.
11 L'ha "messa in desolatione;ella desola-
ta a ha pianto contra di me:Tutta *questa*
terra sarà desolata,perche non vi è alcu-
no che b pigli à cuore.
12 I guastatori sono venuti sopra tutti gli
alti luoghi nel diserto; perche il coltello
del Signore diuora da vna estremità de la
terra insino à l'altra sua estremità . Non
vi è pace" à ogni carne.
13 "Hanno seminato del grano, & hanno
ricolte de le spine:a si sono ammalati,*per-*
che non hanno profittato:b sono restati cõ
fusi per causa de le vostre rẽdite, per l'ira
del furor del Signore.
14 Cosi "ha detto il Signore contra tutti i
miei vicini cattiui;iquali toccano la here
dità,che io ho fatta possedere al mio po-
polo Israel: Ecco che io estirparò quelli
de la terra loro,e a cauarò la casa di Iuda
del mezzo di loro.
15 Et auuerrà, Poiche io gli hauerò "tira-
ti fuora,mi riuoltarò,& hauerò compas-
sione di loro:e rimenarò quelli, ciascuno
à la sua heredità,e ciascuno al suo paese.
16 Oltradiquesto auuerrà,che "se impara-
ranno le vie del mio popolo, che a giuri-
no nel nome mio,*dicẽdo*, Viue il Signore;
sicome hanno insegnato al mio popolo
di giurare in Baal;b saranno edificati nel
mezzo del mio popolo.
17 Ma se nõ obediranno, io eradicarò que
sta gente,estirpandola e ruinãdola,ha det
to il Signore.

CAP. XIII.

Il Profeta predice sotto vna figura la ruina de Giudei e la loro dispersione: Dimostra perche cosa Dio hauea scielto il popolo d'Israel, e perche l'ha rigettato: Gli esorta à penitenza.

1 IL Signore mi ha detto cosi, Và,e com-
prati vn "cinto di lino,a e mettilo so
pra i tuoi lõbi,e nõ lo gettare ne l'acqua.
2 Io dunque comprai quel cinto secondo
la parola del Signore, e lo messi sopra i
miei lombi.
3 E fu *fatta* à me la parola del Signore la
seconda volta,dicendo:
4 Piglia il cinto che tu hai cõprato,ilqua-
le è sopra i tuoi lõbi,e leuati,e và ad "Eu-
phrate, & ascondilo quiui nel buco de la
pietra.
5 Pertanto io andai,e lo ascosi in Euphra
te,sicome il Signore mi hauea comãdato.
6 Et auuenne,che nel fine di molti giorni
il Signore mi disse:Leuati,và ad Euphrate
e piglia di là il cinto che io ti ho coman-
dato che tu lo ascondessi quiui.
7 Io andai dunque ad Euphrate,e scauai,e
presi il cinto del luogo, nelquale lo haue
uo appiattato ; & ecco che quel cinto era
ammarcito,e nõ era buono à cosa alcuna.

10 Per i pastori intende Nabuchdonosor & i suoi principi e capitani. & vsa il tempo passato a viandare i Profeti che ... tiano le cose auuenire come che fussino state per la ... certezza.
11 c.Nabuchdonosor.ouero ... singulare per plurale, l'Hau... sa.&c.
a. c.S'è lamentata contra di me la città di Ierusalem.
b. c.Il mio ... re:ouero le parole de Profeti che esortano il popolo à penitenza.
12 c.Per nessun huomo,
13 c. I Profeti hanno annuntiata e predicata buona dottrina: ma ... in luogo di ammendarsi sono diuenuti peggiori.
a. c.I Profeti hanno hauuto gran dolore e dispiacere, vedendo che le lor parole non hanno profittato.
b. O, voi sarete confusi & ... che non potrete esser nutriti di quelle, benche n'habbiate in grande abondanza. Ouero i Profeti sono ... ti confusi per le vostre sceleratezze, temendo l'ira di Dio.
14 c. Io Signore ho parlato, ... che gli nimici del mio popolo ... do ch'io l'affliggerò,non mi dispiacino:perciochè ... fliggerò prima ... ro.
a. A fin che ... vadino in ... le nationi ...
15 c. I ... gli nimici del mio popolo ... cuntre così è ... notata la misericordia di Dio e la vocation de Gentili.
16 c.I Gentili ... impararanno à ... uere e ... Dio secondo ... ho comandato al mio popolo.
a. Per ... nel nome ... portar ... al mio ... seruitio di Dio che comprende tutto il culto ... se gli dà.
b. c.Hauranno luogo ne la mia Chiesa e popolo.
CAP. XIII.
1 Si piglia ... per qualche ... mezzo ...
a. c.Te la ... rai.
4 c.Al fiume Euphrate,ch'è in ... siria.

9 c.In luogo di portar la mia imprõta & insegna,ch'io haueua messa in loro,si sono strauestiti con le loro peruersità:Per ilche sono circondati per esser distrutti, da gli nimici.

8 E fu *fatta* à me la parola del Signore, di-
cendo:
9 Cosi ha detto il Signore, Io " farò putre
fare cosi la superbia di Iuda, e la gran su-
perbia di Ierusalem.
10 Questo popolo *dico* cattiuo, iquali ricu-
sano di vdire le mie parole: iquali camina
no ne la durezza del cuor loro; e sono an
dati dietro à dii stranieri per seruir loro,
e per inchinarsi à loro: e " saranno come
questo cinto, che non è buono à niente.
11 Imperoche sicome il cinto si accosta à i
lombi de l'huomo, cosi io mi ho fatto ac-
costare tutta la casa d'Israel, e tutta la ca-
sa di Iuda; ha detto il Signore: à fin che mi
sia per popolo, e per " nome, e per laude, e
per gloria; ma non hanno ascoltato:
12 Tu dirai dunque loro questa parola, Il
Signore Dio d'Israel ha detto cosi; Tutti
gli" otri saranno empiti di vino. Et essi di
ranno à te, Non sappiam noi che tutti gli
otri saranno empiti di vino?
13 Ma tu dirai loro, Il Signore ha detto co
si; Ecco ch'io empirò tutti gli habitatori
di questo paese, & i Re che sedeno in luo-
go di Dauid sopra il suo seggio, & i sacer
doti, & i Profeti, e tutti gli habitatori di
Ierusalem, d'imbriachezza.
14 E percoterò quelli l'vn con l'altro, i pa
dri & i figliuoli insieme, ha detto il Signo
re, Io non perdonarò, ne vsarò misericor
dia, nè hauerò compassione, ch'io non di
strugga quelli.
15 Vdite & ascoltate, Non v'inalzate; " per
che il Signore ha parlato.
16 Date la gloria al Signore Dio vostro a-
uanti che faccia " oscurare, & auanti che
i vostri piedi [a] inciampino ne monti os-
curi; & [b] aspettiate la luce, & egli la metta
come ne l'ombra de la morte e ne la oscu
rità.
17 Ma se voi non intenderete questo, l'ani-
ma mia piangerà in segreto per causa de
la *vostra* superbia; * e lagrimarà, e gliochii
miei distillaranno lagrime, perche è pre-
so " il gregge del Signore.
18 Di " al Re & à la Reina, Humiliateui, se
dete *in terra*; perche la corona de la vostra
gloria cascarà de le vostre teste.
19 Le città " verso il Mezzodì saranno ser
rate, e non vi sarà chi le apra: Tutta Iuda
è trasportata, è trasportata del tutto.
20 Alzate gli occhi i vostri, e guardate "quel
li che vengono da lo Aquilone: doue è [a] il
gregge che ti è stato dato, *&* il tuo nobil
bestiame?
21 Che dirai tu, quando ti " visitarà? percio
che tu gli hai [a] auezzati principi e capita
ni sopra di te: non ti assaliranno i dolo-
ri come la donna che partorisce?
22 E quando tu dirai nel cuor tuo, Perche
cosa mi sono auuenute queste cose? Le tue
" fimbrie sono state scoperte per la mol-
titudine de le tue iniquità, e le tue piante
sono state scoperte.
23 Lo Etiope mutarà egli la sua pelle, & il
leopardo le sue macchie? Voi ancora po-
trete far bene essendo " auezzi à far ma-
le?
24 Perquesto io dissiparò quelli come fe-
stuca che è portata verso il vento del di-
serto.
25 Questa è la tua " sorte, e la parte de le
tue misure da me, ha detto il Signore; la-
quale ti sei smenticata di me, e ti sei confi
data ne la falsità.
26 Et io ancora ho scoperte le tue fimbrie
sopra la tua faccia; e la tua ignominia è
" apparita.
27 I tuoi " adulterii & i tuoi " rigni, e la
bruttezza de la tua fornicatione *sono* sopra
i colli. Io ho veduto le tue abominationi
nel campo. Guai à te Ierusalem; tu non sa-
rai nettata; " *se non* dopo qualche tem-
po.

CAP. XIIII.

Il Profeta predice vna gran siccità e fame in Giudea: Prega pel popolo, non è esaudito, anzi Dio gli vieta di Pregar per la infidelità del popolo. Dei falsi Profeti che disuiano il popolo: Dinuouo prega Dio pel popolo che lo liberi.

1 LA parola del Signore che fu *fatta* à Ie
remia sopra le parole de le "retentio-
ni *de la pioggia*.
2 La Giudea ha pianto, e le sue porte sono
"desolate, sono" oscurate in terra; & il gri
do di Ierusalem è salito.
3 Et i loro " maggiori hanno mandati i lo
ro minori à l'acqua: *iquali* andorono à le
fosse, *ma* non ritrouorono acqua: *e* ritorna
ti *co* i loro vasi voti, restorono confusi, si
vergognorono, e [a] coprirono il capo loro.
4 Perche la terra era ruinata; conciosia-
che non era stata pioggia ne la terra; i cō-
tadini restorono confusi, *e* coprirono il
capo loro.
5 Dipui la ceruia ha partorito nel campo,
& ha abandonato; perche non vi era her-
ba.
6 E gli asini saluatichi sono stati ne luo-
ghi alti; & hā tirata "l'aria come [a] i drago-
ni; gliocchii loro son venuti meno, per-
che non vi era herba.
7 Se le nostre iniquità " rendeno testimo-
nio contra di noi, ô Signore, [a] fa secondo
il nome tuo: perche le nostre ribellioni so
no molte, noi habbiamo peccato contra
di te:
8 *Tu sei* la speranza d'Israel, il suo libera-
tore nel tempo de l'afflittione: " perche
sarai tu forastiero ne la terra, e come vi-
andante che si ritira per alloggiare?
9 Perche sarai tu come l'huomo attonito,
e come il forte che non può saluare? Ma
tu Signore *sei* nel mezzo di noi, & il tuo
" nome è inuocato sopra di noi, non ci a-
bandonare.
10 Il Signore ha detto cosi al suo popolo;
Perche hanno voluto "cosi muouersi, e nō
hanno ritenuti i loro piedi; perquesto il
Signore nō gli ha voluti: ora si ricorda-
rà de la loro iniquità, e visitarà il peccato
loro.

9 c. Corromperò e distruggerò.

10 c. Ammarcirā no in Babilonia come questa cintura è putrefatta ne l'acqua.

11 c. Sia per essi & in essi honorato e glorificato.

12 Per gli otri intende gli huomini del suo popolo che sono vasi fragili per il vino, il vino di imbriachezza, c. l'affettio ni dishoneste, da lequali gli huomini sono condutti a seguitare i loro desiderii.

15 Come se dicesse, Bisogna che ci ascun taccia, poi che'l Signore ha parlato.

16 c. Che venghi no l'afflittioni e le calamità per le mani dei Babiloni.

a c. Che voi siate cosi acciecati, che non solamente voi non vedrete le picole pietre, ma ne i monti ancora che saranno auanti a voi.

b. c. Habbiate ricorso in Egitto per ritirarui de l'afflittioni, ma questo sarà la vostra morte.

17 c. Il popolo di Dio è menato in cattiuità.

18 c. A Ioachim & a sua madre.

Lament. 1. 2.

19 c. Del reame di Iuda, ilquale è Meridionale in rispetto a Babilonia.

20 c. Quelli di Nabuchodonosor che vengono di Babilonia.

a c. Il popolo di Ierusalem.

21 c. Quando il nemico ti opprime ribotto Dio ti castigarà.

a. O, Insegnati, è ordinati sopra di te. Nel che riprende l'infedeltà de Giudei, iquali han chiamati i re forastieri infedeli in lor soccorso: come si legge di Acas, ilquale si sottomesse al Re de gli Assirii, come suo seruitore, à fin che l'aiutasse contra il re di Siria.

22 c. Le tue parti vergognose: ouero l'iniquità occulte sotto le vesta de l'hipochrisia sono stare scoperte.

23 Qui si vede il natural de l'huomo inclinato al male.

25 c. Ecco quel che ti verrà da me ecco quel che bisogna che tu aspetti da me.

26 c. Sicome la tua iniquità è stata scoperta, cosi tu sarai ancora castigata.

27 c. Le tue idolatrie sono manifeste per tutti i mōti & i colli.

" O, O, *quando sarà questo*: ouero cio sarà, c. quando tu hauerai lasciata la tua idolatria.

CAP. XIIII.

1 c. Intorno la prohibitione de la pieggia, d'onde ne seguita la sterilità de la terra, e carestia: laonde alcuni leggeno: intorno la carestia.

2 Quelle che gia erano cosi frequentate: e di famose son venute in disprezzo e di nulla stima.

3 c. I Piu potenti o magnifici han mandati i minori di degnità a pigliar de l'acqua.

a. In segno di cōfusione o vergogna.

6 c. Per rinfrescarsi: tutte queste cose significano vna gran siccità, e per conseguente gran carestia futura.

a. Questo è detto perche i dragoni han bisogno del continuo di rinfrescarsi, per cagion del calor naturale ch'è in essi.

7 c. Ci accusano appresso di te.

a. c. Portati con esso noi secondo la tua misericordia, a fin che il tuo nome sia celebrato per la tua clemēza verso di noi.

8 c. Perche non hauerai tu alcuna cura di noi, come se tu fussi forastiero, ò vn viandante che non fa che passare.

9 c. Noi siamo chiamati tuoi?

10 c. Sono andati vagando qua e la a cercarsi altri aiuti, e non si sono riposati sopra di me.

20 c. Che tu conosci & inuestighi i pẽsieri piu segreti de gli huomini.
1. *Cron.28,9. sal.7,10. disot. 17,10.& 20,12.*
a. Non dice questo come acceso di desio di vendetta: ma incitato da vn zelo ardente de la gloria di Dio, cõtra ilquale essi haueuano peccato.
21 Questo era vn piccolo villaggio, doue era nato il Profeta.
23 c. Nel tempo che'l Signore gli visitarà, castigandogli pe i loro peccati.

CAP. XII.
1 c. Tu sei talmẽte giusto, ch'io nõ debbo contender teco.
a. c. Io ti adurrò i miei argomenti e le mie ragioni.
2 c. Parlan di te, e t'hanno spesso in bocca, ma col cuore e col pensiero son lungi da te.
3 c. Conducigli a la morte. De l'imprecatione e desiderio di vendetta che possono hauere i fedeli, vedi Gen 28.4.5. e Sal. 58,16.
Iob 21. habac.1.
4 c. Infino a quanto soffrirai tu che per le male fatte de i cattiui la terra secchi, e venga sterile, tal che le bestie e gli vccelli non vi possino habitare, e moino?
a. c. I cattiui che Dio non gli castigarà per distruggergli, conciosia chè non ha prouidenza di noi.
5 c. Se tu ti sei affaticato con quelli di Anathot tuoi compatrietti, iquali chiama pedoni, e non gli hai potuti ritirare ne la dritta via, anzi ti hanno afflitto: quãto maggiormente t'affaticaranno & affliggeranno i caualli, e quelli di Ierusalem, che sono piu potenti? il che dimostra ancora per la similitudine de la terra di riposo, e del Giordano gõfiato.
6 O, a piena voce, ouero, hanno adunato la cõgregatione contra di te.
7 c. Il mio tempio, & il popolo d'Israel ch'io haueuo scelto. & ho amato cordialmente: e qui parla il Profeta in vece di Dio.
8 c. S'è leuata cõtra di me e de i miei Profeti come vn leone infuriato.
9 c. In luogo di portar la mia imprõta & insegna, ch'io haueua messa in loro, si sono strauestiti con le loro peruersità: Perilche sono circondati per esser distrutti, da gli nimici.

lo de la terra de viuenti, e non sia piu ricordato il suo nome.
20 Ma, ô Signore de gli eserciti, ilquale giu
dichi giustamente, *ilqualè "proui le reni
& il cuore; ᵃ fa ch'io veda la tua vendetta
sopra di loro: imperoche io ti ho riuelata la mia causa.
21 Pertanto ha detto cosi il Signore, de gli
huomini di "Anathot, iquali cercano l'
anima tua, dicendo, Non voler profetizare nel nome del Signore, e nõ morrai per le nostre mani:
22 Pertanto, *dico*, il Signore de gli eserciti
ha detto cosi, Ecco ch'io visito quelli, i
giouani morrãno di coltello, i loro figliuoli e le loro figliuole morrãno di fame:
23 E non vi restarà alcuno fra loro, impe-
roche io farò venire il male sopra gli huomini di Anathot" ne l'anno de la loro visitatione.

CAP. XII.

Il Profeta si merauiglia de la prosperità d cattiui: Dio dimostra à Ieremia vna graue afflittione sopra Ierusalem: Ch'egli ha abandonati i Giudei: Dice contra i pastori seduttori del popolo: Minaccia la ruina à le genti vicine che fanno oltraggio à la Giudea.

1 *Signore, s'io disputarò cõesso teco, "tu
sei giusto: tuttauolta io parlarò conesso teco ᵃ de giuditii. Perche è ꝓsperata la
via de gli empii, e quelli che commetteno
le preuaricationi, hanno tutti pace?
2 Tu hai piantati quelli, & hanno ancora
messe le radici: hanno profittato, hãno etiãdio fatto il frutto: tu sei stato "vicino à la bocca loro, e lontano da le lor "reni.
3 E tu Signore mi hai conosciuto, mi hai
veduto, & hai prouato il cuor mio, *ch'è* conesso teco. "Suelgi quelli come pecore al macello, e preparagli al giorno de la vccisione.
4 "Infino à quanto la terra sarà desolata,
& ogni herba del cãpo seccarà per la malitia di quelli che habitano in essa?" Gli animali e gli vccelli sono venuti meno; perche han detto, Egli non vedrà il nostro ᵃvltimo fine.
5 Se tu hai "corso co i pedoni, e ti hanno
straccato; in che modo ti mescolarai tu co i "caualli? E tu ti assicuraui ne la terra de la pace, e come farai tu quando gonfiarà il Giordano?
6 Imperoche ancora i tuoi fratelli, e la ca
sa di tuo padre, ancora essi hãno preuaricato contra di te; ancora essi hãno gridato dietro à te "à squadre. Non crederai loro, etiandio che ti parlino cose buone.
7 Io ho abãdonata la mia "casa, ho lasciata
la mia "heredità; io ho dato quel che l'anima mia amaua ne le mani de suoi nimici.
8 La mia heredità mi è" stata come il leo-
ne nel bosco; ha data la sua voce contra di me, per questo l'ho odiata.
9 La mia heredità non *è* ella" colorata à
me *come* l'vccello? gli vccelli non *stanno* à l'intorno contra di quella? *dicendo*, Venite, adunate tutte le bestie del campo, venite à diuorarla.
10 Molti "pastori hanno guastata la mia
vigna, hanno scalcata la mia parte, hanno ridotto in vn diserto disolato la mia par te desiderabile.
11 L'ha "messa in desolatione; ella desola-
ta ᵃ ha pianto contra di me: Tutta *questa* terra sarà desolata, perche non vi è alcuno che ᵇ pigli à cuore.
12 I guastatori sono venuti sopra tutti gli
alti luoghi nel diserto; perche il coltello del Signore diuora da vna estremità de la terra insino à l'altra sua estremità. Non vi è pace" à ogni carne.
13 "Hanno seminato del grano, & hanno
ricolte de le spine: ᵃ si sono ammalati, *perche* non hanno profittato: ᵇ sono restati cõfusi per causa de le vostre rẽdite, per l'ira del furor del Signore.
14 Cosi "ha detto il Signore contra tutti i
miei vicini cattiui; iquali toccano la heredità, che io ho fatta possedere al mio popolo Israel: Ecco che io estirparò quelli de la terra loro, e ᵃ cauarò la casa di Iuda del mezzo di loro.
15 Et auuerrà, Poiche io gli hauerò " tira-
ti fuora, mi riuoltarò, & hauerò compassione di loro: e rimenarò quelli, ciascuno à la sua heredità, e ciascuno al suo paese.
16 Oltradiquesto auuerrà, che "se impara-
ranno le vie del mio popolo, che ᵃ giurino nel nome mio, *dicẽdo*, Viue il Signore; sicome hanno insegnato al mio popolo di giurare in Baal; ᵇ saranno edificati nel mezzo del mio popolo.
17 Ma se nõ obediranno, io eradicarò que
sta gente, estirpandola e ruinãdola, ha detto il Signore.

CAP. XIII.

Il Profeta predice sotto vna figura la ruina de Giudei e la loro dispersione: Dimostra perche cosa Dio haueа scielto il popolo d'Israel, e perche l'ha rigettato: Gli essorta à penitenza.

1 IL Signore mi ha detto cosi, Và, e com-
prati vn " cinto di lino, ᵃ e mettilo sopra i tuoi lõbi, e nõ lo gettare ne l'acqua.
2 Io dunque comprai quel cinto secondo
la parola del Signore, e lo messi sopra i miei lombi.
3 E fu *fatta* à me la parola del Signore la
seconda volta, dicendo:
4 Piglia il cinto che tu hai cõprato, ilqua-
le è sopra i tuoi lõbi, e leuati, e và ad " Euphrate, & ascondilo quiui nel buco de la pietra.
5 Pertanto io andai, e lo ascosi in Euphra
te, sicome il Signore mi hauea comãdato.
6 Et auuenne, che nel fine di molti giorni
il Signore mi disse: Leuati, và ad Euphrate e piglia di là il cinto che io ti ho comandato che tu lo ascondessi quiui.
7 Io andai dunque ad Euphrate, e scauai, e
presi il cinto del luogo, nelquale lo haueuo appiattato; & ecco che quel cinto era ammarcito, e nõ era buono à cosa alcuna.

10 Per i pastori intẽde Nabuchdonosor & i suoi principi e capitani. & vsa il tempo passato a visanza de profeti che annuntiano le cose a venire come che fussino state per la loro certezza.
11 c. Nabuchdonosor. ouero vsa il singulare per il plurale, l'Hanno messa. &c.
a. c. S'è lamentata contra di me la città di Ierusalem.
b. c. Il mio timore: ouero le parole de Profeti che essortano il popolo à penitenza.
12 c. Per nessuno huomo,
13 c. I Profeti hanno annuntiata e predicata buona dottrina: ma essi in luogo di amendarsi sono diuentati peggiori.
a. c. I Profeti hanno hauuto gran dolore e dispiacere, vedendo che le lor parole non hanno profittato.
b. O, voi siete confusi & c. percioche non potrete esser nutriti di quelle, benche n'habbiate in grande abbondanza. Ouero i Profeti son restati confusi per le vostre sceleratezze, temendo l'ira di Dio.
14 c. Io Signore ho parlato, acciò che gli nimici del mio popolo vedendo ch'io l'affliggerò, non mi dispregino: percioche affliggerò prima loro.
a. A fin che non vadino in essilio con le nationi vicine.
15 c. I vicini e gli nimici del mio popolo secondo i cunti: e cosi è annotata la misericordia di Dio e la vocation de Gentili.
16 c. I Gentili impararanno a viuere e seruire a Dio secondo ch'io ho comandato al mio popolo.
a. Per giurare nel nome mio, s'intende portar riuerenza al mio nome, e il seruitio di Dio che comprende tutto il culto che se gli dà.
b. c. Hauranno luogo ne la mia Chiesa e popolo.
CAP. XIII.
1 Si piglia qui per qualche ornamento pretioso.
a. c. Te lo cignerai.
4 c. Al fiume Euphrate, ch'è in Assiria.

8 E fu *fatta* à me la parola del Signore, di-
cendo:
9 Cosi ha detto il Signore, Io " farò putre
fare cosi la superbia di Iuda, e la gran su-
perbia di Ierusalem.
10 Questo popolo *dico* cattiuo, iquali ricu-
sano di vdire le mie parole: iquali camina
no ne la durezza del cuor loro; e sono an
dati dietro à dii stranieri per seruir loro,
e per inchinarsi à loro: e " saranno come
questo cinto, che non è buono à niente.
11 Imperoche sicome il cinto si accosta à i
lombi de l'huomo, cosi io mi ho fatto ac-
costare tutta la casa d'Israel, e tutta la ca-
sa di Iuda; ha detto il Signore: à fin che mi
sia per popolo, e per " nome, e per laude, e
per gloria; ma non hanno ascoltato:
12 Tu dirai dunque loro questa parola, Il
Signore Dio d'Israel ha detto cosi; Tutti
gli" otri saranno empiti di vino. Et essi di
ranno à te, Non sappiam noi che tutti gli
otri saranno empiti di vino?
13 Ma tu dirai loro, Il Signore ha detto co
si; Ecco ch'io empirò tutti gli habitatori
di questo paese, & i Re che sedeno in luo-
go di Dauid sopra il suo seggio, & i sacer
doti, & i Profeti, e tutti gli habitatori di
Ierusalem, d'imbriachezza.
14 E percoterò quelli l'vn con l'altro, i pa
dri & i figliuoli insieme, ha detto il Signo
re, Io non perdonarò, ne vsarò misericor
dia, nè hauerò compassione, ch'io non di
strugga quelli.
15 Vdite & ascoltate, Non v'inalzate;" per
che il Signore ha parlato.
16 Date la gloria al Signore Dio vostro a-
uanti che faccia " oscurare, & auanti che
i vostri piedi [a] inciampino ne monti os-
curi; & [b] aspettiate la luce, & egli la metta
come ne l'ombra de la morte e ne la oscu
rità.
17 Ma se voi non intenderete questo, l'ani-
ma mia piangerà in segreto per causa de
la *vostra* superbia; *e lagrimarà, e gliochii
miei distillaranno lagrime, perche è pre-
so" il gregge del Signore.
18 Di "al Re & à la Reina, Humiliateui, se
dete *in terra*; perche la corona de la vostra
gloria cascarà de le vostre teste.
19 Le città " verso il Mezzodì saranno ser
rate, e non vi sarà chi le apra: Tutta Iuda
è trasportata, è trasportata del tutto.
20 Alzate gli occhi i vostri, e guardate" quel
li che vengono da lo Aquilone: doue è [a] il
gregge che ti è stato dato, & il tuo nobil
bestiame?
21 Che dirai tu, quando ti " visitarà? percio
che tu gli hai [a] auezzati principi e capita
ni sopra di te: non ti assaliranno i dolo-
ri come la donna che partorisce?
22 E quando tu dirai nel cuor tuo, Perche
cosa mi sono auuenute queste cose? Le tue
" fimbrie sono state scoperte per la mol-
titudine de le tue iniquità, e le tue piante
sono state scoperte.
23 Lo Etiope mutarà egli la sua pelle, & il

9 c. Corromperò & distruggerò.
10 c. Ammarcirà no in Babilonia come questa cintu ra è putrefatta ne l'acqua.
11 c. Sia per essi & in essi honorato e glorificato.
12 Per gli otri in tende gli huomini del suo popolo che sono vasi fragili per il vino, il vino di imbriachezza, c. l'affettio ni dishoneste, da lequali gli huomi ni son condutti a seguitare i loro desiderii.
15 Come se dicesse, Bisogna che ci ascun taccia, poi che'l Signore ha parlato.
16 c. Che venghi no l'afflittioni e le calamità per le mani de i Babilonii.
a. c. Che voi siate cosi acciecati, che non solamente voi non vedrete le pic cole pietre, ma ne i monti ancora che saranno auanti a voi.
b. c. Habbiate ricorso in Egitto per ritirarui de l'afflittioni, ma questo sarà la vostra morte.
17 c. Il popolo di Dio è menato in cattiuità.
18 c. A Ioachim & a sua madre.
Lament. 1. 2.
19 c. Del reame di Iuda, ilquale è Meridionale in rispetto a Babilonia.
20 c. Quelli di Nibuchodonosor che vengono di Babilonia.
a. c. il popolo di Ierusalem.
21 c. Quando il nimico ti opprime rà: ouero Dio ti castigarà.
a. O, insegnati, ò ordinati sopra di te. Nel che riprende l'infedeltà de Giudei, iquali han chiamati i re forastieri infedeli in lor soccorso: come si legge di Acaz, ilquale si sottomesse al Re de gli Assirii, come suo seruitore, à fin che l'aiutasse contra il re di Siria.
22 c. Le tue parti vergognose: ouero l'iniquità occulte sotto la vesta de l'hipochrisia sono state scoperte.

leopardo le sue macchie? Voi ancora po-
trete far bene essendo " auezzi à far ma-
le?
24 Perquesto io dissiparò quelli come fe-
stuca che è portata verso il vento del di-
serto.
25 Questa è la tua " sorte, e la parte de le
tue misure da me, ha detto il Signore; la-
quale ti sei smenticata di me, e ti sei confi
data ne la falsità.
26 Et io ancora ho scoperte le tue fimbrie
sopra la tua faccia; e la tua ignominia è
" apparita.
27 I tuoi " adulterii & i tuoi " rigni, e la
bruttezza de la tua fornicatione *sono* sopra
i colli. Io ho veduto le tue abominationi
nel campo. Guai à te Ierusalem; tu non sa-
rai nettata; " *se non* dopo qualche tem-
po.

CAP. XIIII.

Il Profeta predice vna gran siccità e fame in Giudea: Prega pel popolo, non è esaudito, anzi Dio gli vieta di Pregar per la infidelità del popolo. Dei falsi Profeti che disuiano il popolo: Dinnuouo prega Dio pel popolo che lo liberi.

1 LA parola del Signore che fu *fatta* à Ie
remia sopra le parole de le "retentio-
ni *de la pioggia*.
2 La Giudea ha pianto, e le sue porte sono
"desolate, sono" oscurate in terra; & il gri
do di Ierusalem è salito.
3 Et i loro " maggiori hanno mandati i lo
ro minori à l'acqua: *iquali* andorono à le
fosse, *ma* non ritrouorono acqua: *e* ritorna
ti *co* i loro vasi voti, restorono confusi, si
vergognorono, e [a] coprirono il capo loro.
4 Perche la terra era ruinata; conciosia-
che non era stata pioggia ne la terra; i cô-
tadini restorono confusi, *e* coprirono il
capo loro.
5 Dipui la ceruia ha partorito nel campo,
& ha abandonato; perche non vi era her-
ba.
6 E gli asini saluatichi sono stati ne luo-
ghi alti; & hã tirata "l'aria come [a] i drago-
ni; gliocchii loro son venuti meno, per-
che non vi era herba.
7 Se le nostre iniquità " rendeno testimo-
nio contra di noi, ô Signore, [a] fa secondo
il nome tuo: perche le nostre ribellioni so
no molte, noi habbiamo peccato contra
di te:
8 *Tu sei* la speranza d'Israel, il suo libera-
tore nel tempo de l'afflittione: " perche
sarai tu forastiero ne la terra, e come vi-
andante che si ritira per alloggiare?
9 Perche sarai tu come l'huomo attonito,
e come il forte che non può saluare? Ma
tu Signore *sei* nel mezzo di noi, & il tuo
" nome è inuocato sopra di noi, non ci a-
bandonare.
10 Il Signore ha detto cosi al suo popolo;
Perche hanno voluto "cosi muouersi, e nô
hanno ritenuti i loro piedi; perquesto il
Signore nô gli ha voluti: ora si ricorda-
rà de la loro iniquità, e visitarà il peccato
loro.

23 Qui si vede il natural de l'huomo inclinato al male.
25 c. Ecco quel che ti verrà da me ecco quel che bisogna che tu aspetti da me.
26 c. Sicome la tua iniquità è stata scoperta, cosi tu sarai ancora castigata.
27 c. Le tue idolatrie sono manifeste per tutti i mõti & i colli.
" O, O, *quando sarà questo*: ouero *ci sarà*, c. quando tu hauerai lasciata la tua idolatria.

CAP. XIIII.
1 c. Intorno la prohibitione de la pioggia, d'onde ne seguita la sterilità de la terra, e carestia: laonde alcuni leggeno: intorno la carestia.
2 Quelle che gia erano cosi frequentate: e di famose son venute in disprezzo e di nulla stima.
3 c. I Piu potenti o magnifici han mandati i minor i di degnità a pigliar de l'acqua.
a. In segno di cõfusione o vergogna.
6 c. Per rinfrescarsi: tutte queste cose significano vna gran siccità, e per conseguente gran carestia futura.
a. Questo è detto perche i dragoni han bisogno del continuo di rinfrescarsi, per cagion del calor naturale ch'è in essi.
7 c. Ci accusano appresso di te.
a. c. Portati con esso noi secondo la tua misericordia, a fin che il tuo nome sia celebrato per la tua clemẽza verso di noi.
8 c. Perche non hauerai tu alcuna cura di noi, come se tu fussi forastiero, ò vn viandante che non fa che passare.
9 c. Noi siamo chiamati tuoi?
10 c. Sono andati vagando qua e la a cercarsi altri aiuti, e non si sono riposati sopra di me.

11 Et il Signore mi ha detto,* Tu non pre
garai per questo popolo in bene,
12 Quando essi digiunaranno, io non esau
dirò il "grido loro: e quando offeriranno
l'holocausto e la oblatione, io non [a] l'ac-
cettarò: perche io gli consumarò col col-
tello, con la fame e con la peste.
13 * Et io dissi, Ah ah Signore Eterno, Ec-
co che i Profeti dicen loro; Voi non ve-
drete il coltello, ne fra voi sarà fame: ma
io vi darò la vera pace in questo luogo.
14 Et il Signore mi disse, I" Profeti predi-
ceno il falso nel nome mio: io non gli ho
mandati, e non ho comandato loro, ne ho
parlato à loro; *ma* vi profetizano visioni
false, diuinationi, vanità, & inganni del
cuor loro.
15 Per questo cosi ha detto il Signore sopra
i profeti, che profetizano nel mio nome;
& io non gli ho mandati; & iquali dico-
no, In questa terra non vi sarà coltello ne
fame: quei profeti saranno consumati pel
coltello e per la fame.
16 Et i popoli, à iquali profetizano, saran-
no gettati per le strade di Ierusalem per
la fame e pel coltello; e nõ vi sarà chi gli
sepellisca: essi *dico*, le loro moglii, & i lo-
ro figliuoli, e le loro figliuole, e "sparge-
rò sopra di loro il mal loro.
17 Tu pronuntiarai dunque loro questa pa
rola, * Gliocchii miei " gettino lagrime
notte e giorno, e non si riposino: perche
la [a] vergine figliuola del mio popolo è
percossa da vna gran ruina, e da vna dolo
rosissima piaga.
18 Se io vscirò nel campo, ecco li vccisi col
coltello: e se io entrarò ne la città, ecco
li ammalati per la fame: perche & i profe
ti & i Sacerdoti "sono andati attorno per
la terra, e non l'hanno conosciuta.
19 Hai tu " rigettato Iuda? l'anima tua ha
ella hauuta Sion in abominatione?* Per-
che cosa ci hai tu fatti percotere, e non è
sanità in noi? Noi habbiamo aspettata la
pace, e non vi è stato bene alcuno: il tem-
po de la sanità, & ecco la turbatione.
20 O Signore "noi conosciamo la nostra
empietà, la iniquità de nostri Padri; per-
che habbiamo peccato contra di te.
21 Non ci riprouare per l'amor del tuo no
me, e non rigettare il "seggio de la tua glo
ria: Ricordati, e non annullare il tuo pat-
to *fatto* con esso noi.
22 Sono eglino fra " le vanità de le Genti
quelli, che facciano piouere? & i cieli da-
ranno eglino le pioggie? non sei tu il Si-
gnore Dio nostro? Noi dunque ti aspetti
amo, perche tu hai fatte tutte queste cose.

Disop.7.14.

12 c. La loro preghiera.
a Per cagione e la confidenza che haueuano ne le loro oblationi
Disot.23.15. 27. 21, & 29.8.

14 Il profeta come scusando il popolo, rigetta la colpa sopra i falsi profeti che nõ hãno annuntiate che menzogne e falsità.

16 c. Farò venire e ritornar sopra di loro il mal loro.
17 In luogo che i falsi profeti promettevano sicurezza e pace, Ieremia annuntia con sospiri e lagrime la ruina vicina.
a. Chiama vergine il suo popolo, perche infino allhora l'haueua trattato dolcemente.
Lament.1.16 & 2.18.
18 c. Vagando son venuti imprudentemente ne la terra. Ouero sono stati menati prigioni in vna terra, doue non erano piu stati.
19 Il Profeta vedendo che Dio gli haueua prohibito di pregare per il popolo, domanda al Signore se l'ha riprouato, e seguita a pregar per quello, sapẽdo che il Signore spesso, fingendo di non volere ascoltarci, ci infiamma per questo mezzo a pregar piu ardentemẽte.
Disop.8.15.
20 Questa confessione è fatta dal Profeta in nome de la Chiesa solamente.
21 c. Ierusalem doue è il tempio di Dio, ilquale si dice essere il seggio de la sua gloria, perche nel mõdo era seruito quiui & honorato.
22 c. Fra gli dii falsi e vani de i Gẽtili.

CAP. XV.

Il Profeta dimostra che Dio non vuol che si preghi per i Giudei, per cagione de la idolatria & ostinatione: Si lamenta de figliuoli contentiosi: Annũtia la ruina de Giudei: Domanda la liberatione: Il Signore rispondendo al Profeta, gli dimostra il frutto.

1 ET il Signore mi disse, Se Moise e Sa-
muel si presentassero dinãzi à me, nõ
sarà la mia "affettione verso questo popo
lo: rigettalo da la mia faccia, & esca fuora.
2 Et auuerrà, quando ti diranno, Doue v s-
ciremo noi? tu dirai loro, Il Signore ha
detto cosi,* Quelli *che sono destinati* à mor
te, à la morte; e quelli *che sono destinati* al col
tello, al coltello; e quelli che à la fame, à
la fame; e quelli che à la prigionia, à la
prigionia.
3 Et io metterò sopra di loro quattro " sor
ti *di piaghe*, ha detto il Signore; " il coltel
lo per vccidergli, & i cani per lacerargli,
e gli vccelli del cielo, e le bestie del cam-
po per diuorargli e dissipargli.
4 E gli metterò in " commotione à tutti i
regni de la terra, [a] * per cagione di Ma-
nasse figliuolo di Ezechia re di Iuda, per
quelle cose che ha fatte in Ierusalem.
5 Imperoche chi hauerà cõpassione di te, ô
Ierusalẽ? e chi si condorrà cõ teco? e chi si
partirà "per domandar de la tua quiete?
6 Tu mi hai abandonato, dice il Signore,
tu sei andata indietro: per questo io sten-
derò la mia mano sopra di te per distrug-
gerti, io mi sono stãcato *di tanto*" pẽtirmi.
7 Et io gli ho " sbalzati con lo suentolo
ne le " porte de la terra: io ho [a] priuato *e*
ruinato il mio popolo, *e tuttauolta* non so-
no ritornati da le loro vie
8 Le sue vedoue" mi sono moltiplicate piu
che l'arena del mare: io ho menato loro
[a] sul mezzodì il guastatore [b] cõtra la cõgre
gatione de giouani: io ho fatto cadere su-
bito la città sopra di q̃lla, e con prestezza.
9 Quella che ha sette volte partorito, è in
debolita, l'anima sua è addolorata.* Il suo
" sole è andato sotto, mentre ch'era anco
ra giorno; è restata confusa, e s'è vergo-
gnata: Quelle che vi sono restate, io le da
rò al coltello dinanzi à i loro nimici, ha
detto il Signore.
10 " Guai à me, ô madre mia che tu hai gene
rato me huomo " di contentione, & huo-
mo di discordia à tutta la terra. Io non ho
[a] prestato loro à vsura, nè essi mi hanno
dato à vsura: tutti mi maladiceno.
11 Il Signore ha detto, Se i " tuoi che resta-
ranno, *non riusciranno* in bene: se io non ti
farò venir [a] auãti il nimico nel tempo cat
tiuo, e nel tempo de l'afflittione, *non mi
crederpiu.*
12 Il " ferro romperà egli il ferro, & il ra-
me che verrà di Aquilone?
13 Io darò le tue ricchezze & i tesori in ra
pina senza prezzo, e questo per tutti i tu-
oi peccati: & in tutti i tuoi confini.
14 * Et io ti farò " passare à i tuoi nimici,
ne la terra che tu non conosci: perche il
fuoco è acceso nel mio furore, abbrugiarà
sopra di voi.
15 Signore tu lo conosci, Ricordati di me, e
visitami: e liberami da i miei nimici. Non
mi " leuare ne la tardità del tuo furore:
sappi ch'io soffrisco obbrobrio per te.

CAP. XV.
1 c. Se questi che mi sono stati grati e zelãti del mio honore, mi pregassero per te, io non mi mouerò niente anzi saranno rigettati da me.

3 Hebr. quattro genti, c. quattro nationi, ò quattro sorti di animali, e cosi per il coltello intenderai gli huomini armati di coltello.
Zach 11.9.
4 Talmente ch' andaranno qua e la con timore e spauento.
a Il popolo non è punito per il peccato di Manasse, ma per il suo proprio, hauendo seguitate le iniquità di quello
5 c. Come tu hai.
2.Re.21.11,
6 c. Non posso piu soffrire di mutar sentenza ch'io non ti distrugga per le tue sceleratezze.
7 c. Gli ho mandati in cattiuità ne confini ò ne l'entrate de paesi ò città.
a c. De i suoi figliuoli
8 c. Ne sono stati vccisi assai per mio mezzo, e restate molte vedoue.
a c. Manifestamente, e quando pensauano d'esser sicuri.
b. Alcuni leggeno contra la madre, ò squadra.
9 c. Quelle ch' han fatti piu figliuoli, e sono restate son restate talmente afflitte, ch'hanno spirata l'anima & il giorno è passo loro mutato in notte, ouero la luce de la pace e prosperità s'è conuertita loro in tenebre di afflittioni.
Amos.8.9.
10 Il Profeta piãge la sua conditione, c. d'esser nato in quel tempo ch' era esposto a tutte le ingiurie e villanie per la parola di Dio: conciosiache era costretto di annuntiar le minaccie di Dio.
a c. Non ho dato occasione ad alcuno di lamentarsi di me, ne di contẽder meco: il che suol fare il dare a vsura
11 c. I tuoi anni & il resto del tempo de la tua vita, c. il tuo fine verrà a bene, e sarai prosperato nel resto de la vita.
a. c Per supplicarti.
Deut.32:21.
Rom 10.19.
12 Paragona le forze de Giudei al ferro puro, e le forze de Caldei al ferro mescolato col rame & acciaio, ch'è piu forte: come se dicesse, voi non sarete cosi forti come i Caldei, ne la vostra fierezza sarà cosi dura che non possa esser domata dal ferro de gli Assirii
14 c. I tuoi nimici ti menaranno in cattiuità.
15 c. Non mi far morire auanti che tu habbia fatta la vendetta de i miei nimici.

16 Le tue parole sono state "ritrouate, &
io le ho "mangiate. E la tua Parola mi è
stata in gaudio, & in allegrezza del cuor
mio: perche il tuo ᵃ Nome è stato inuo-
cato sopra di me, ô Signore Dio de gli
esserciti.
17 Io non ho "seduto fra la congregatio-
ne de i disprezzatori, e non mi sono ri-
gioito: io ho seduto solo per la ᵃ tua pia-
ga, perche tu mi hai ripieno d'ira.
18 *Perche cosa il mio dolore è stato for-
te, e la mia piaga disperata, *laquale* ricusa
d'esser guarita? "Tu sarai à me come men
dace, *e come* le acque che non sono fedeli.
19 Perlaqualcosa il Signore ha detto così,
Se "tu ti conuertirai, ᵃ allhora io ti con-
uertirò, e starai dinanzi à me. E se tu ᵇ se-
pararai la cosa preciosa da la vile, sarai
ᶜ come la mia bocca: ᵈ quelli si conuertiran
no à te, e non tu à loro.
20 Et io "ti darò à questo popolo per mu-
raglia di rame, e forte; e combatteranno
contra di te, ma non ti superaranno: per-
che io sono conesso teco per saluarti e
per liberarti, ha detto il Signore.
21 E ti liberarò, dico, de le mani de i catti-
ui, e ti riscattarò de le mani de i forti.

CAP. XVI.

Il Signore comanda à Ieremia che non pigli moglie: Il Profeta predice la miseria de i Giudei, dimostrando che il seruitio de gl'idoli, & il disprezzo de la parola di Dio sono cagione di questa calamità: Predice la cattiuità di Babilonia, e la liberatione, e la vocation de i Gentili.

1 E La parola del Signore mi fu *data*, di
cendo.
2 Tu non ti pigliarai moglie, e non ha-
uerai figliuoli, nè figliuole in questo luo-
go.
3 Imperoche così ha detto il Signore de i
figliuoli e de le figliuole, che saranno na-
te in questo luogo; e de le loro madri, che
gli haueranno generati, e de i padri loro,
che haueranno generati quelli in questa
terra:
4 Essi morranno di morte di malatie, non
saranno pianti, nè saranno sepelliti, *ma*
saranno per letame sopra la faccia de la
terra, saranno consumati di coltello e di
fame: & i loro corpi morti saranno per
cibo à gli vccelli del cielo & à le bestie
de la terra.
5 Imperoche così ha detto il Signore, Tu
non entrarai ne la casa "del pianto, ne an
darai à piangere, nè ti condorrai con lo-
ro: percioche io ho leuata la mia pace da
questo popolo, la misericordia, e le com-
passioni, ha detto il Signore.
6 E morranno i grādi & i piccoli in que-
sta terra; non saranno sepelliti, nè saran-
no pianti, e *gli huomini* non si "sgraffiaran
no, e non si ᵃ cauaranno i capelli per loro.
7 E non "distenderanno *le loro mani* pel
pianto, per consolar quelli sopra il mor-
to; e non ᵃ daranno loro à bere del calice
de le consolationi sopra lor padre, e so-
pra lor madre.

16 c. Da me, & io l'ho riceuute con allegrezza e festa, come vna soauissima viuanda. a. c. Io sono stato chiamato Profeta del Signore.
17 c. Non ho comunicato nel consiglio de i disprezzatori. a. c. Per la tua profetia, che tu mi hai inspirata piena d'ira verso il tuo popolo, e d'afflittioni, che tu gli darai.
Disot. 30,15.
18 Non dice questo perche Dio sia mendace, essendo egli la istessa verità, ma pch'egli nō sentiua l'assistenza di Dio, che gli haueua promissa, p mancamento di fede ch'era in lui. Ouero dice questo, che i suoi nimici gli rimproueranno, c. che nō hauerà da Dio quel ch'ei sperauano.
19 c. Se tu ti scorderai di queste affettioni carnali. a. c. Ti ridurrò nel buon camino, perche tu sii de i miei, & io ti fauorirò. b. c. Farai differenza tra il bene & il male. c. c. Ti auuerrà come io ti hauerò predetto. d. c. Quelli che hanno lasciata la Legge s'accommodaranno a te, e non tu a loro.
20 c. Ti darò vna forza e costanza inuincibile.
CAP. XVI.
5 c. Doue sarà qualche morto.
6 c. Non si faranno tagliature, sicome solevano fare quelli di Oriente, in segno di dolore, il che era prohibito ne la Legge, Leuit. 19,28. a. Questo era vn altro segno di dolore: imperoche communemente in quelle parti portauano i capelli lunghi.
7 c. In segno di dolore. Alcuni traducono così, Romperanno *il pane* per quelli, imperoche era costume di quelli che consolauano gli altri, di rompere il pane a quelli che voleuano consolare. a. E verisimile che questo qui fusse qualche modo di fare per consolar l'vn l'altro.

8 Tu non entrarai ancora ne la casa di
conuito, per sedere con loro à mangiare
& à bere.
9 Imperoche così ha detto il Signore de
gli esserciti, lo Dio d'Israel; Ecco ch'io fa
rò cessare in questo luogo in vostra pre-
senza, e ne i vostri giorni la voce di gau-
dio, e la voce di allegrezza, la voce de lo
sposo, e la voce de la sposa.
10 Et auuerrà, quando tu hauerai annun-
tiate tutte queste parole à questo popo-
lo, ch'essi ti diranno, *Perche cosa il Si- Disop.5,19.
gnore ha pronuntiato sopra di noi tutto
questo gran male? e quale *è* la nostra ini-
quità, e quale *è* il nostro peccato, che hab
biamo commesso contra del Signore Dio
nostro?
11 Allhora tu dirai loro, Perche i Padri vo
stri mi hanno lasciato, dice il Signore, e
sono andati dietro à dii stranieri, & han-
no seruito loro; e si sono inchinati à lo-
ro, & hanno lasciato me, e non hanno os-
seruata la mia Legge:
12 *E voi hauete fatto peggio che i vostri Disop.7,26.
Padri: imperoche ecco che voi caminate,
ciascuno dietro à la durezza del cuor suo
cattiuo, per non vdir me:
13 *Pertāto io scacciarò ancora voi di que- Disot.23,8.
sta terra à vna terra che voi non hauete
conosciuta, nè i vostri padri: e quiui ser-
uirete giorno e notte à gli dii stranieri;
perche io non vi farò misericordia.
14 Perlaqualcosa, ecco che vengono i gi-
orni, ha detto il Signore, e "non si dirà
piu, Il Signore viue, "ilquale ha fatto
montare i figliuoli d'Israel de la terra di
Egitto:
15 Ma, Viue il Signore, ilquale ha fatto
montare i figliuoli d'Israel del "paese di
Aquilone, e di tutte le terre, à lequali gli
haueua scacciati: & io gli ridurrò ne la
terra loro, laquale ho data à i loro Pa-
dri.
16 Ecco ch'io mandarò à molti "pescato-
ri, ha detto il Signore, e pescaranno quel-
li: e dopoi mandarò à molti cacciatori, e
gli cacciaranno di tutti i monti, di tutti i
colli, e de le cauerne de le pietre.
17 Percioche gli occhii miei *sono* sopra tut
te le loro vie, e non sono occultate da la
mia faccia: e la loro iniquità non è ascosa
dal cospetto de gli occhii miei.
18 E primamente io ricompensarò il "dop-
pio de la loro iniquità, & il peccato lo-
ro; perche hanno contaminata la mia ter
ra ᵃ con le carogne de le loro abomina-
tioni, & hanno ripiena la mia heredità de
le loro abominationi.
19 Il Signore *è* la mia fortezza, & il mio vi
gore, & il mio rifugio nel giorno de l'af
flittione. Le Genti verranno à te da l'e-
stremità da la terra, e diranno, Veramente
i nostri Padri hāno "hereditata la menzo
gna, e la vanità; & in loro non è vtilità.
20 L'huomo si farà egli de gli dii, & essi
non *sono* dii?

14 Predice la liberatione e ritorno de i Giudei de la cattiuità di Babilonia, e dice che questa liberatione sarà talmente merauigliosa, che scancellerà la memoria di quella di Egitto.
15 c. De la cattiuità di Babilonia.
16 Per pescatori e cacciatori, intende i Babilonii & i Caldei, iquali cingeranno la città come con vna rete, e pigliaranno i pesci, c. i cittadini di Ierusalem. Ouero intēde che adunarà i suoi fideli ne la sua Chiesa. Il che egli ha pienamente fatto per mezzo de i pescatori costituiti Apostoli.
18 c. Gli castigarò per le iniquità loro e de i loro padri. a. c. Col puzzore de le loro idolatrie.
19 c. Sono stati lungamente da la vanità e menzogne, seruēdo a falsi dii, iquali non sono che vanità.

CAP. XVII.
1 Per questo vuol dimostrare che'l peccato de i Giudei è irremissibile, e che non sarà scancellato.
a. Che hanno drizzati a gli dii stranieri.
3 c. O Iuda, che stai ne i mõti per adorar gl' idoli. Alcuni leggeno, ò mia montagna, c. di Sion.
4 c. Cessarai di lauorar la tua terra, laquale nõ hai permesso che si riposi il settimo anno, secondo il mio comandamento. Alcuni leggeno, Sarai lasciato, c. Sarai scacciato de la terra di Canaan.
5 c. S'appoggia e confida ne le forze e mezzi humani.
6 c. Che non potrà resistere nel tẽpo de l'auuersità, sicome il ginepro & il mirto è facilmente seccato da la siccità.
a. c Non goderà la prosperità che Dio manda a quelli che si fidano in lui.
b. O, salata, c. sterile.
Dist. 48,6.
8 c. Non sarà seccato dal calor de la state
9 c. De l'huomo.
10 c. I piu segreti pensieri de gli huomini.
Salm. 1,3.
11 Paragona i ricchi che accumulano i denari con rapina a la pernice, laquale aduna l'voua de gli altri vccelli co i suoi, e gli coua: e quando sono nati, e si vedeno dissimili a la madre, essi l' abandonano, ouero sono abandonati da essa, cosi interuiene al ricco auaro.
1. Sam. 16,7.
Salm. 7,10.
Apoc. 2,23.
12 c. Come Dio è ab eterno habitato in cielo, cosi hora habita in questo tempio, c. per la dimostratione de la sua gloria. Laonde non bisogna che alcuno dica di non vederlo, ò che non curi le cose che si fanno nel mondo.
13 c. Da te, mio Dio, ilquale io adoro.
a. c Non saranno scritti nel libro de la vita, ma in terra.

18 Pertanto ecco ch'io mostrarò loro que-
sta volta, mostrarò, *dico*, loro la mia mano
e la mia forza: e sapranno che'l mio No-
me è IEHOVA.

CAP. XVII.

Il Profeta dimostra la pertinacia de i Giudei: Che sono maladetti quelli che si confidano ne l'huomo, e benedetti quelli che si confidano in Dio: Che Dio è inuestigator de i cuori: Domanda soccorso al Signore, alquale si debbe domandare la vera salute: E mandato dal Signore à i Re, per annuntiar loro quel che auuerrà se guardaranno il Sabbato.

1 IL peccato di Iuda è "scritto cõ la pen-
na di ferro, *e* con l'vnghia di diaman-
te, scolpito ne la tauola del cuor loro, e
ne i corni de i vostri ᵃaltari.
2 Imperoche i figliuoli di quelli si ricor-
dano de i loro altari, e de i loro boschi,
appresso à gli alberi fronduti, e ne gli al-
ti monticelli.
3 O "montanaro, io metterò nel campo
le tue ricchezze, e tutti i tuoi tesori; à fin
che siano presi, pel peccato de i tuoi alti
luoghi, *che sono* in tutti i tuoi confini.
4 E ti "riposarai da la tua heredità, ch'io
ti ho data, e ti farò seruire à i tuoi nimici
ne la terra, che tu non hai conosciuta:
perche voi hauete attaccato il fuoco nel
mio furore, ilquale abbruggiarà persino
in eterno.
5 Cosi ha detto il Signore, Maladetto l'
huomo che si confida ne l'huomo, e "met-
te la carne per suo braccio, & il cuor suo
si ritira dal Signore.
6 * Imperoche sarà come il "ginepro nel
diserto, e ᵃnon vedrà quando verrà il be-
ne; ma habitarà in siccità nel diserto, *ne* la
terra ᵇdesolata, e *che* non è habitata.
7 Benedetto l'huomo che si confida nel
Signore, & il Signore è la sua fiducia.
8 *Imperoche sarà come l'albero pianta-
to appresso le acque, e stende le sue radi-
ci appresso il rio; e non "vedrà quãdo ver-
rà la state, e le sue foglie saranno verdi: e
non temerà l'anno de la prohibitione *de
la pioggia*, nè restarà di fare il frutto.
9 Il "cuore è fraudolente piu di tutte *le cose*,
e peruerso: chi lo conoscerà?
10 * Io Signore inuestigo il cuore, prouo
"le reni, per rendere à ciascuno secondo
la sua via, *e* secondo il frutto de le opere
sue.
11 *Come* la "pernice, che coua le voua *che* nõ
ha partorite; *cosi* colui che fa le ricchezze,
e non giustamente, le lasciarà ne la metà
de i suoi giorni, e nel suo fine sarà stolto.
12 *Sicome* il "seggio de la gloria è "l'altezza
da principio; *cosi è* il luogo del nostro San
tuario.
13 O Signore, speranza d'Israel, tutti quel
li che ti abandonano, restaranno confusi:
q̃lli che si ritirano da "me, saranno scritti
in ᵃterra; perche hanno abandonato la ve
na de le acque viue, *cioè* il Signore.
14 Sanami Signore, & io sarò sanato; salua-
mi, e sarò saluato; perche tu sei la mia lau
de.

15 Ecco ch'"essi mi diceno, Doue è la pa-
rola del Signore? venga ora.
16 Et io non ho "hauuto in abominatione
di essere pastore dietro à te: e non ho ᵃde-
siderato il giorno de la tribulatione; tu
lo sai: quel che è vscito de le mie labbia, è
stato ᵇdinanzi à te.
17 Non mi sia à paura, tu *sei* la mia speran-
za nel giorno cattiuo.
18 Quelli che mi perseguitano, restino cõ
fusi, & io non resti suergognato. Essi hab
biano paura, & io non habbi paura. Mena
sopra di loro il giorno cattiuo, e fracas-
sali con doppia ruina.
19 Il Signore mi ha detto cosi, Và, e stà su
la "porta de i figliuoli del popolo, per la-
quale entrano i Re di Iuda, e per laquale
esceno, & in tutte le porte di Ierusalem:
20 E dirai loro, Ascoltate la parola del Si-
gnore, voi Re di Iuda, e tutto Iuda, e voi
tutti habitatori di Ierusalem, iquali en-
trate per queste porte.
21 Il Signore ha detto cosi, Guardateui per
le anime vostre, e non portate il carico
nel "giorno del Sabbato, ne lo portarete
dentro le porte di Ierusalem.
22 Nè cauarete il fardello de le vostre ca-
se nel giorno del Sabbato, nè farete ope-
ra alcuna: ma santificarete il giorno del
Sabbato, sicome io ho comandato à i vo-
stri padri.
23 Ma *quelli* non hanno vdito, nè inchina-
to l'orecchio loro; anzi hanno indurato
il collo loro per non vdire, e per non ri-
ceuere la disciplina.
24 Imperoche auuerrà, se voi mi obedire-
te, ha detto il Signore, talmente che non
portiate fardello alcuno dentro à le por-
te di questa città nel giorno del Sabbato;
ma voi santificarete il giorno del Sabba-
to, tal che non facciate in esso opera al-
cuna:
25 I Re & i Principi entraranno per le por
te di questa città, sedendo sopra il seggio
di Dauid, portati su'l carro e su i caualli,
essi & i loro Principi, huomini di Iuda &
habitatori di Ierusalem: e questa città sa
rà habitata in eterno.
26 E verranno da le città di Iuda e da i
contorni di Ierusalem, e da la terra di
Beniamin, e da le campagne, e da i monti,
e dal Mezzodì, quelli che portaranno l'
holocausto, & il sacrifitio, e la oblatione,
e lo incenso; che portaranno, dico, "laudi
nel Tempio del Signore.
27 Ma se voi non mi obedirete, tal che san
tifichiate il giorno del Sabbato, e non
portiate carico *alcuno*, nè entriate *con esso*
ne le porte di Ierusalem nel giorno del
Sabbato; io attaccarò il fuoco ne le sue
porte, ilquale diuorarà le case di Ierusa-
lem, e non sarà spento.

CAP. XVIII.

Il Profeta dimostra con la similitudine del vasaro, che gli huomini sono sotto la possanza di Dio, di poter gli distruggere o riedificargli: La misericordia è promessa

15 c. Quelli ... quali ... la tua Profe... tuoi g...
16 c. Non ... to ribell... tu mi ... co de la ... anzi t'ho ... to humilm... scendo il ... polo. A'c... geno, Io ... sono affre... esser Pa... Non mi ... rito da me ... far l'offitio ... feta appe... popolo.
a. c Ancor... lo habbia ... tiati i tuoi ... tii, non ... desiderato ... loro, come ... no.
b. c L'hai ... to, e me l'ha... to.
19 c. Princi... di Ierusalem ... quentata da ... tadini.
21 Di qui ... vedere anco... quanto stre... te sia com... da Dio la ... tione del Sab... to, non per la ... monia, ma ... quel ch'è per ... significato. ... Eso. 20, e Deu...
26 c. Rendimento di gratie.

messa à quelli che si conuertono: Il Signore apparecchia la ruina à i Giudei ostinati: La cōgiura de i Giudei contra Ieremia: Oratione di Ieremia contra i suoi auuersarii.

CAP. XVIII.

1 LA Parola che fu *data* à Ieremia dal
Signore, dicendo,
2 Leuati, e và, discendi in casa del "vasa-
ro; & io ti farò quiui vdire le mie parole.
3 Io adunque scesi in casa del vasaro, & ec
co che faceua la *sua* opera sopra la ruo-
ta.
4 Et il vaso ch'egli faceua di terra, si gua-
stò ne la mano del vasaro: e voltatosi fece
di quello vn'altro vaso, secondo che par-
se bene à gli occhii del vasaro di fare.
5 E la parola del Signore mi fu *data*, di-
cendo,
6 * Non potrò io fare à voi, come questo
vasaro, ô casa d'Israel, dice il Signore? Ec
co, "sicome la terra è ne le mani del vasa-
ro; così voi sete ne le mie mani, ô casa d'
Israel.
7 * Io parlarò prestamente contra la na-
tione, e contra il regno, per estirpare, fra
cassare, e ruinare:
8 Ma se questa natione si conuertirà dal
suo male, *contra* ilquale io ho parlato: io
mi "pentirò del male che haueuo pensato
di farle.
9 Subitamente ancora ch'io hauerò par-
lato di *qualche* natione, e del regno, per e-
dificare e piantare:
10 Et hauerà fatto male dinanzi à me, tal
che non ascolti la mia voce; io mi penti-
rò di quel bene, ch'io haueuo ordinato
di farle.
11 Ora dunque ti prego, parla à gli huomi-
ni di Iuda, & à gli habitatori di Ierusa-
lem, dicendo, Il Signore ha detto così,
*Ecco io macchino del male cōtra di voi,
e piglio consiglio contra di voi. Ritorna
te ora, ciascuno da la sua via cattiua, e fa-
te buone le vostre vie e le vostre opere.
12 Et essi dissero, "Non vi è piu speranza;
ma noi andaremo dietro à i nostri pen-
sieri, e faremo ciascuno le intraprese del
nostro cuor cattiuo.
13 Perche così ha detto il Signore, Doman
date ora à le Genti, Chi ha vdite simili
cose? La ª vergine d'Israel ha fatta vna co
sa bruttissima.
14 Abandonarà *egli alcuno* le " acque de la
pietra del campo, *per bere* la nieue di Liba
no? oh saranno elleno lasciate le altre ac
que fredde, che scolano?
15 Quanto al mio popolo, che si è scorda-
to di me, indarno fa incensamēto, & *i falsi
profeti* gli fanno inciampare ne le loro
"vie, per lasciare i sentieri antichi, e far-
gli caminare pe i sentieri, *cioè*, per vie non
frequentate.
16 *A fin che* mettino la terra loro in deso-
latione, & in "fischii perpetui: ogniuno
che passarà appresso di quella, si meraui-
gliarà, e ª mouerà il suo capo.
17 Io gli disperderò come il vēto di Orien-

2 Ilquale era noto, e forse era solo in quella città.

Rom. 9, 20. Iesa. 45, 9.
6 c. Sicome è ne la potestà del vasaro di far quel che vuole de la terra che lauora: così è in mia potestà di far di voi quel che mi piacerà.
Disp. 1, 10.

8 Ancora che in Dio non cada penitenza alcuna, tuttauia parla così per accommodarsi à la nostra capacità, significando che non farà cio che haueà minacciato.

Disp. 25, 5. & 35, 15. Giona 3, 9.
11 c. Caminate drittamente.
12 Parla secondo il pensiero del popolo.

13 c. à questa che ha fatto questo popolo, lasciando il suo Dio.
a. Chiama così il suo popolo, perche non era stato ancora soggiogato, e trasportato.
14 Adduce questa similitudine per dimostrar ch'egli è pazzia quella de gli huomini di cercar la salute altroue che in Dio: sicome chi ha de l'acqua fresca in casa sua, se ne contenta, e non va à cercarne altroue.
15 c. Di verità e giustitia, lequali Dio gli haueua insegnate.
16 c. In disprezzo perpetuo.
a. In segno di derisione.

te dinanzi al nimico: e mostrarò loro il
collo, e non la faccia, nel giorno de la lor
ruina.
18 Et essi dissero, Venite, e macchiniamo
contra Ieremia *qualche* imprese: impero-
che la " Legge non perirà dal Sacerdote,
ne'l consiglio dal sapiente, nè la parola
dal Profeta. Venite, e ª percotiamolo con
la lingua, e non attendiamo ad alcune sue
parole.
19 O Signore, attendi à me, & ascolta la
voce di quelli che litigano con esso me-
co.
20 Renderassi egli mal per bene? impero-
che hanno " scauata la fossa per l'anima
mia. Ricordati ch'io sono stato dinanzi
à te, per ª parlar bene per quelli; à fin che
io rimouessi l'ira tua da loro.
21 Perlaqualcosa "fa morire i loro figliuo-
li di fame, e fagli cadere per le mani del
coltello, e le loro moglii siano priuate de
i figliuoli, e vedoue; & i loro mariti siano
messi à morte, & i loro giouani siano per-
cossi col coltello ne la scaramuccia.
22 Sia vdito il grido de le case loro, quan-
do tu hauerai di subito menato lo eserci-
to sopra di loro: perche hanno scauata la
fossa, per pigliarmi; & hanno ascosi i lac-
ci à i miei piedi.
23 Ma tu Signore hai conosciuto tutto il
consiglio loro contra di me per ammaz-
zarmi: non volere esser" fauoreuole à la
loro iniquità; e non scancellare il pecca-
to loro da la tua faccia: & inciampino ne
la tua presenza, ª fa con loro nel tempo
del tuo furore.

CAP. XIX.

Il Profeta dimostra sotto la figura di vn laueggio rotto, che non si puo rimouere la ruina di Ierusalem.

1 IL Signore ha detto così, Và, e compra
vna fiasca di terra dal vasaro, e *mena
con esso teco* de i vecchii del popolo, e de i
vecchii de i Sacerdoti:
2 Et andarai verso la valle del figliuolo
d'Hinnom, laquale è *appresso* à la entrata
de la porta de i "Testi, e predicarai qui-
ui le parole ch'io ti dirò:
3 E dirai, Ascoltate la parola del Signo
re, voi Re di Iuda, & habitatori di Ierusa-
lem; il Signore de gli eserciti, lo Dio d'I-
srael dice così; Ecco ch'io farò venir del
male sopra questo luogo, tal che chiun-
que l'vdirà, le sue orecchie "sonaranno:
4 Perche mi hanno lasciato, & hanno
"fatto questo luogo straniero; & hanno
fatto incensamento in esso à gli dii stra-
nieri, iquali non haueuano ª conosciuti
nè essi, nè i padri loro, nè i Re di Iuda: &
hanno ripieno questo luogo di sangue d'
innocenti.
5 Hanno ancora edificati gli alti luoghi
à Baal, per abbrugiare i loro figliuoli al
fuoco in holocausti à "Baal; laqual cosa
io non ho comandata, nè l'ho detta, nè è
venuta nel cuor mio.
6 Pertanto ecco che vengono i giorni, ha

18 Questo è come se dicesse, Noi siamo i Sacerdoti, & habbiamo la suprema potestà, e non possiamo errare, sicome dicono gli Ecclesiastici Papisti.
a. c. Diciamo mal di lui appresso del giudice.

20 c. Han cercato con astutia & inganno di toglierni la vita.
a. c. Per pregarti e supplicarti.
21 De la imprecatione che puo fare il fedele contra altrui, ved. Sal. 28, 4, 5, e Sal. 55, 16.

23 Anzi castigagli secondo che meritano.

a. c, Come tu suoli fare, quando tu sei scorrucciato à quelli che si ribellano da te: come se dicesse, Distruggigli.

CAP. XIX.

2 Alcuni, Del sole, o Orientale.

3 Per cagione de lo sbalordimē to che ne haueranno.
4 O, hanno profanato questo luogo.
a. c. Non hanno esperimentata la lor possanza e soccorso.

5 c. A Moloch, nel che si vede che questo nome di Baal è commune a tutti gl'idoli, e dii falsi. Di Moloch, ved. Leuit. 18, 21, e 20, 2.

6 Di Thopheth, ved. sop 7,30.

der to il Signore, e questo luogo nõ si chia
marà piu "Thophet, nè la Valle del figli
uolo d'Hinnom; ma Valle di vccisione.

7 c. Mi vcciderãno gli chi lor la vita.

7 Et io dissiparò il consiglio di Iuda e di
Ierusalem in questo luogo; e gli farò ca-
scare pel coltello dinanzi à gli nimici lo
ro, e ne le mani di quelli che cercano "l'a
nime loro: e darò i loro corpi morti per
cibo à gli vccelli del cielo & à le bestie de
la terra.

8 c. Farò che ciascuno restarà sbigottito, quando vdirà parlare de le sue calamità, e se ne schernirà.

8 E " metterò questa città in stupore e fi-
schio: ogniuno che passarà per quella, si
merauigliarà, e fischiarà sopra tutte le
sue piaghe.
9 Et io farò lor mangiare la carne de i lo
ro figliuoli, e la carne de le loro figliuo-
le; e ciascuno mangiarà la carne del suo
amico ne lo assedio, e ne l'angoscia, ne la
quale i loro nimici, e quelli che cercano
l'anime loro gli metteranno.

10 Aggiugne il segno visibile a la Parola, per dargli piu credito, e mouer piu.

10 Ma tu "romperai la fiasca nel cospetto
de gli huomini che verrãno cõesso teco;
11 E dirai loro, Il Signore de gli eserciti
ha detto cosi, Io cosi fracasserò questo po
polo e questa città, sicome chi si sia fracas
sa il vaso del vasaro, ilquale non si può

11 Ved. sop. cap. 7,30.

piu rifare: e saranno sepelliti in " Tho-
phet, percioche non vi sarà *altro* luogo
per sepellire.
12 Cosi farò, *dico*, à questo luogo, dice il Si-
gnore, & à i suoi habitatori, per ridurre
questa città come Thophet.
13 E le case di Ierusalem, e le case de i Re
di Iuda saranno sporche come il luogo
di Thophet, con tutte le case, sopra i
"tetti de lequali hanno fatto incensa-
mento à tutta la militia del cielo, & han-
no fatte le aspersioni à gli dii stranieri.

13 Imperoche i tetti de le case al lhora si facenan piatti, e vi si spasseggiaua, ved. Deuter. 22,8.

14 Ora Ieremia ritornò di Thophet, do-
ue il Signore lo haueua mandato per pro
fetizare: e si fermò nel cortile del Tem-
pio del Signore, e disse à tutto il popolo,
15 Il Signore de gli eserciti, lo Dio d'Isra-
el ha detto cosi, Ecco ch'io farò venir so
pra questa città, e sopra tutte le sue città
tutto il male ch'io ho pronuntiato con-
tra di quella: percioche hanno indurato
il lor collo, per non ascoltare le mie pa-
role.

CAP. XX.

Il Profeta è percosso e messo in prigione da Pashur per la parola di Dio: Predice la distruttione di Ierusalem: Si lamenta di essere in derisione per la parola di Dio: E costretto di predicare la parola di Dio: Si confida in Dio: Rende gratie de la sua liberatione, dopo laquale è tentato.

CAP. XX.

1 c. Ch'era principe de i Sacerdoti nel Tempio del Signore.

1 O Ra Pashur figliuolo d'Immer, Sacer
dote (ilquale era costituito "gouer-
natore *e* capo ne la casa del Signore) vdì
che Ieremia profetizaua cotali cose.
2 Perilche Pashur percosse Ieremia Pro
feta, e lo messe ne la prigione, ch'era à la
porta disopra di Beniamin, laquale era
ne la casa del Signore.
3 Et auuenne il giorno seguente, che Pas-
hur menò Ieremia fuora di prigione; e Ie
remia disse à quello, Il Signore non ha
chiamato il tuo nome Pashur, ma " Ma-
gor Missabib:

3 c. Paura, o spauento a l'intorno. La cagione di questo nome è dichiarata nel ver. che segue.

4 Perche il Signore ha detto cosi, Ecco
ch'io ti metterò in spauento à te, & à tut
ti quelli che ti amano: e cascaranno pel
coltello de i loro nimici, e gli occhii tu-
oi vedranno. E darò tutti quelli di Iuda
ne le mani del Re di Babilonia, e gli
trasportarà in Babilonia, e gli percoterà
col coltello.
5 Oltradiquesto io "darò tutte le ricchez
ze di questa città, & ogni sua fatica, e tut-
te le sue cose pretiose: e darò ancora tut-
ti i tesori de i Re di Iuda ne le mani de lo
ro nimici, e gli pigliaranno, e gli porta-
ranno, e condurranno in Babilonia.

5 c. Ne le mani del Re di Babilonia e de i Caldei.

6 Ma tu Pashur, e tutti gli habitatori de
la tua casa andarete in prigionia: & en-
trarai ĩ Babilonia, e morrai quiui; e quiui
sarai sepellito tu, e tutti quelli che ti ama
no, à iquali tu hai profetizato mẽzogne.
7 O Signore, tu mi hai "ingannato, & io
sono ingannato; tu sei stato piu forte di
me, & hai [a]superato. Io sono stato in deri
sione ogni giorno; tutti mi schernis cono.
8 Percioche d'ogni tempo ch'io parlo, e-
sclamo, "grido iniquità e distruttione: im
peroche la parola del Signore mi è stata
in obbrobrio e derisione tutto il giorno.
9 Et io dissi, Io non mi ricordarò di "lui,
e non parlarò piu nel nome suo: e *la paro-*
la di Dio è [a]stata nel cuor mio come vn fuo
co ardente, racchiuso ne le mie ossa; e sop
portãdo mi sono stãcato, e nõ ho possuto.
10 Imperoche io ho intesa " la maledicen-
za di molti, [a]timore *è* da tutte le parti: an
nuntiate, e noi lo rinuntiaremo. Tutti gli
huomini [b] miei famigliari osseruano s'io
fallisco, *dicendo*, Forse che sarà inganna-
to, e noi lo superaremo, e faremo la no-
stra vendetta di lui.
11 Ma il Signore *è* congesso meco, come vn
gigante robusto: pertanto quelli che mi
perseguitano, inciamparanno, e non sa-
ranno superiori, restaranno grandemen-
te confusi; *perche "non succederà lor
bene: sarà loro vna ignominia perpetua,
laquale non sarà messa in obliuione.
12 *O Signore de gli eserciti, ilquale pro-
ui il giusto, ilquale "vedi le reni & il cuo-
re, *fa ch'*io veda la tua vẽdetta sopra di q̃l-
li, perche io ti ho esposta la mia causa.
13 Cantate al Signore, laudate il Signore,
perche ha liberata l'anima de lo afflitto
de le mani de gli empii.
14 *"Maladetto sia quel giorno, nelquale io
son nato; il giorno, nelquale mia madre
mi partorì, e non sia benedetto.
15 Maladetto sia quello huomo, che annun
tiò à mio padre, dicendo, Ti è nato vn fi-
gliuolo maschio, e lo rigioì di allegrezza:
16 E sia quello huomo come le città, che'l
Signore ha distrutte, e non se n'è penti-
to: inoltre oda il grido la mattina, e la
esclamatione nel tẽpo del mezzo giorno:
17 Perche non mi ha ammazzato "da la ma-
trice

7 c. Se io sono vno ingannatore, come altrui mi tiene, tu ne sarai cagione. Ouero, hauendomi tu dato l'offitio di profetare, per che tu mi habbi ingannato: imperoche mi hai promesso che tu non mi lascia-rai in preda de i miei nimici, e tuttauolta mi ci hai dato. E Ieremia si lamenta de la sua conditione, e parla con spirito humano, e non diuino.
a. c. Mi hai vinto con le tue parole.
8 c. Io ho incitato ciascuno à farmi oltraggio e violenza.
9 c. Del Signore.
a. Vuol dire che etiandio che hauesse deliberato di non parlar piu a i Giudei, vedendo la loro ostinatione: tuttauolta è stato costretto, e non ha potuto tenere la parola di Dio riserrata nel suo cuore, senza proporla.
10 c. Materia di spauentarmi e farmi temere.
Disot. 23,40.
a. Queste sono parole del popolo, dicendo, Dicci qualche parola falsa contra Ieremia, e noi la riferiremo al Re, a fin che sia messo in prigioni, e muoia.
1. Cron. 28,9.
Salm. 7,10.
Disop. 11,20. & 17,10.
b Heb gli huomini de la mia pace, e quelli che mi erano per auanti amici.
Iob. 3,3.
11 O, non saranno stati bene auisati.
12 c. Conosci i piu secreti pensieri de gli huomini.
14 Non è dubio che i santi huomini ancora hanno alle volte deuiato dal dritto camino & errato come qui Ieremia, e Iob, cap. 3, ver. 3.
17 c. Subito che io fui nato.

trice, e la mia sepoltura saria stata la mia
madre, e la sua matrice *saria stata* sempiter
na ᵃconcettione?
18 Perche cosa sono io vscito de la matri-
ce, per veder fatica e dolore, e che i miei
giorni fossero consumati in confusione?

a. c. Io saria sempre stato nel ventre di mia madre, e non sarei nato.

CAP. XXI.

Il Profeta predice la presa di Sedecia, e la destruttione di Ierusalem: Conforta il Re à la penitenza.

CAP. XXI.

1 LA parola che fu *fatta* à Ieremia dal Si-
gnore, quando il re Sedecia mandò à
lui Pashur figliuolo di Malcia, e Sepha-
nia figliuolo di Maaseia Sacerdote, à fin
che dicessero,
2 "Interroga ora il Signore per noi; impe-
roche Nabuchodonosor re di Babilonia
fa guerra contra di noi: se perauentura il
Signore farà conesso noi secondo tutte le
sue merauiglie, &ᵃ rimonti da noi.
3 E Ieremia disse loro, Voi direte cosi à
Sedecia,
4 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi, Ec
co ch'io "riuoltarò gl'istrumenti da guer-
ra, che sono ne le vostre mani, e co i quali
voi combattete col re di Babilonia e co i
Caldei, i quali vi assediano fuora de la mu
raglia; & adunarò quelli nel mezzo di que
sta città.

2 c. Domanda a Dio quale è la sua volontà intorno a noi.

a. c. Si parti da l'assedio che ci ha posto.

4 c. Contra di voi, talmente che vi saranno inutili, e non vi seruiranno di niente.

5 Et io combatterò contra di voi à man di
stesa, e con braccio forte, & in furore, e
sdegno, & in grande ira.
6 E percoterò gli habitatori di questa cit
tà: e gli huomini e gli animali morranno
per gran pestilenza.
7 E dapoi (cosi ha detto il Signore) Io da-
rò Sedecia re di Iuda, & i suoi seruitori, &
il popolo, e quelli che saranno auanzati
in questa città da la peste, e dal coltello, e
da la fame, ne le mani di Nabuchodono-
sor re di Babilonia; e ne le mani de i loro
nimici, e ne le mani di quelli che cercano
l'anima loro: Egli percoterà à fil di spa-
da, non perdonarà loro, nè risparmiarà,
nè hauerà compassione.
8 Ma tu dirai à questo popolo, Il Signore
ha detto cosi, * Ecco ch'io vi propongo
"la via de la vita, e la via de la morte.
9 Colui che habitarà in questa città, mor-
rà di coltello, di fame, e di peste: ma co-
lui che ne vscirà, e fuggirà à i Caldei, i-
quali vi assediano, viuerà, e l'anima sua
"gli sarà *come* in bottino.
10 Imperoche io "ho messo la mia faccia so
pra questa città in male, e nō in bene, dice
il Signore: sarà data ne le mani del re di
Babilonia, e l'abbrugiarà col fuoco.
11 E dirai à la casa del re di Iuda, Ascoltate
la parola del Signore,
12 O casa di Dauid, il Signore ha detto co
si, * "Giudicate la mattina il giuditio, e li-
berate quel che è oppresso da le mani de
l'oppressore, à fin che la mia ira non esca
fuora come il fuoco, e si accenda, e non vi
sia chi ammorzi per la malitia de le ope-
re loro.
13 Ecco *ch'io vengo* à te habitatore "de la val

Di sot. 38, 2.
8 c. Arrendendosi a Nabuchodonosor, e la via di morte non arrendendosi.

9 c. Saluarà la sua vita, e sarà allegro come se hauesse fatto qualche bottino.
10 c. L'ho riguardato con male occhio.

Di sot. 22, 3.
12 c. State solleciti a far ragione e giustitia a tutti.
13 c. Di Ierusalē, cosi chiamata, per che Ierusalem era edificata sopra vna grotta, intorno a laquale vi erano pianure, e dipoi monti.

le de la pietra cāpestre, dice il Signore; i-
quali direte, ᵃChi scenderà contra di noi,
e chi entrarà ne le nostre habitationi?
14 Et io vi "visitarò secondo il frutto de le
opere vostre, ha detto il Signore; & accen
derò il fuoco nel suo bosco, e consumarà
tutte le cose nel suo contorno.

a. c. Chi verrà a combattere contra di noi, essendo in luogo forte?
14 c. Vi castigarò secondo che meritate.

CAP. XXII.

Il Profeta esorta il Re di Iuda al giuditio & à la giustitia: Dimostra perche cosa Ierusalem sia menata prigiona: Predice la morte di Sallum figliuolo di Iosia: Profetiza cōtra Ioacī: Predice la cattiuità di Ieconia.

CAP. XXII.

1 IL Signore ha detto cosi, Scendi ne la
casa del re di Iuda, & annuntia quiui
questa parola,
2 E dirai, Ascolta la parola del Signore, ô
re di Iuda, ilquale sedi sopra il seggio di
Dauid, tu & i tuoi seruitori, & il tuo po-
polo, i quali entrano per queste porte.
3 Il Signore ha detto cosi, *Fate giuditio e Di sop. 21, 12.
giustitia, e liberate quel ch'è oppresso de
le mani di quel che opprime, e non in-
gannarete il "forastiere, ne il pupillo, ne la
vedoua, e non rapirete: e non spargerete
il sangue innocente in questo luogo.
4 Imperoche se voi essequirete questa pa-
rola, i Re che sedeno nel luogo di Dauid
sopra il suo seggio, entrarāno per le por-
te di questa" casa, sedendo sopra il carro
& i caualli, egli & i suoi seruitori, & il suo
popolo.
5 Ma se voi non ascoltarete queste parole,
io ho giurato "per me, ha detto il Signo-
re, che questa casa sarà in desolatione.
6 Perche cosi ha detto il Signore sopra la
casa del re di Iuda, "Galaad tu mi *sei stata*, e
capo di Libano, "io ti metterò certo p di
serto, *e come* le città che nō sono habitate.
7 Et apparecchiarò quelli che vccideno,
contra di te, ciascuno con le sue armi: e
tagliaranno i tuoi bei cedri, e gli getta-
ranno nel fuoco.
8 E molte genti passarāno appresso à que-
sta città, e diranno, ciascuno al suo com-
pagno, * Perche cosa il Signore ha fatto
cosi à questa città grande?
9 E rispōderanno, Perche hāno lasciato il
patto del Signore Dio loro, e si sono in-
chinati à gli dii stranieri, & hanno serui-
to loro.

3 Sotto questi tre comprende tutti quelli ch'han bisogno di aiuto e soccorso.

4 c. Di questa città.

5 Dio giura per se stesso, perche nō ha alcuno maggior di se, pel quale possa giurare.
6 c. Sicome Galaad fu gia la principal città del paese di là dal Giordano, cosi tu Ierusalem sei stata la principal città del regno di Iuda: e sei stata come il capo di Libano, c. di tutta la Giudea, con tutto però io ti distruggerò e ruinarò.

Deut. 29, 14. *re.* 9. 8.

10 Non piāgete il "morto, e non vi cōdole-
te per lui: *ma* piangete per ᵃquello che se
ne và: perche non ritornarà piu, ne vedrà
piu la terra de la sua natiuità.
11 Imperoche cosi ha detto il Signore di "Sal
lū figliuolo di Iosia re di Iuda, ilquale re-
gna p Iosia suo padre, il quale è vscito di
questo luogo, e non ritornarà piu quà:
12 Ma morrà nel luogo, al quale lo traspor
taranno, e non vedrà piu questa terra.
13 Guai à quel che edifica la sua casa "senza
giustitia, e le sue sale senza giudicio: abu-
sa il suo prossimo senza premio, e non gli
dà la mercede de la sua opera.
14 Ilquale dice, Io mi edificarò vna casa
grande, e sale spatiose: e le fa le finestre

10 Alcuni l'intendeno questo del re Iehoiachin, il quale morì pel camino, quando era menato prigione in Babilonia.
a. c. Ioachim figliuolo di Iosia, e fratello di Iehoiachim, il quale fu menato prigione in Babilonia, e non ne ritornò piu: e fu chiamato Sallū per sopranome come dice nel 11. verso.
13 c. Con ingiustitia rapina & estorsione, e beni mal acquistati.

aperte, e *fa* la coperta *di legni* di cedri, e
dipingila di vermigho.
15 Oh regnarai tu, perche ti "mescoli ne gli
edifitii di cedri? tuo padre [a]nõ ha egli mã-
giato & beuuto, & ha fatto giuditio e giu
stitia; & allhora ha prosperato?
16 Egli ha giudicato il giuditio del poue-
ro e de l'afflitto, & allhora prosperò:
"questo non è egli vn conoscermi, ha det-
to il Signore?
17 Ma gli occhii tuoi & il cuor tuo non *ten
deno* se non à la tua auaritia, & al sangue
innocente per isspargerlo; & à l'oppressio
ne, & à la ruina, per farle.
18 Perlaqualcosa il Signore ha detto cosi
di Ioacim figliuolo di Iosia re di Iuda,
Non lo piangeranno, "Oh, fratello mio &
oh sorella: non lo piangeranno, Oh Si-
gnore, & oh la sua magnificenza.
19 Sarà sepellito de la "sepoltura de l'asi-
no, stracinato e gettato di là da le porte
di Ierusalem.
20 Monta in Libano, e grida: e dà la tua vo
ce in Basan, e grida da tutte le parti: per-
che tutti i tuoi "amanti sono fracassati.
21 Io ti ho parlato ne le tue felicità: tu hai
detto, Io non ascoltarò. Questa *è* la tua
via da la tua fanciullezza, che tu non hai
vdita la mia voce.
22 Il vento "pascerà tutti *i* tuoi pastori, & i
tuoi amatori andaranno in cattiuità: al-
lhora tu restarai confusa, e ti vergogna-
rai per tutta la tua malitia.
23 Tu habiti in "Libano, fai i nidii ne cedri;
[a]quãto sarai cara, quando ti verranno i do
lori, & il dolore come de la donna che
partorisce?
24 Io viuo, ha detto il Signore, Che se "Ie-*
conia figliuolo di Ioacin re di Iuda fusse
[a] *come* anello ne la mia man destra, [b] ch'io
dico, ti suelgerò di là.
25 E ti darò ne le mani di quelli che cerca-
no l'anima tua, e ne le mani di quelli, da la
faccia dequali tu temi, e ne le mani di Na-
buchodonosor re di Babilonia, e ne le ma
ni de Caldei.
26 E farò trasportar te, e tua madre che ti
ha generato in paese straniero, nelquale
voi non sete nati, e morrete quiui.
27 Et à la terra, à laquale essi leuano il de-
siderio loro per ritornar là: *ma* non vi ri-
tornaranno.
28 Questo huomo "Ieconia è egli *come* vno
idolo disprezzato e rotto: è *come* vn vase,
ilquale non è [a] desiderato? Perche cosa
sono trasportati, egli & il seme suo sono
gettati *dico*, sopra la terra, laquale non
hanno conosciuta?
29 O terra, terra, terra, ascolta la parola del
Signore;
30 Il Signore ha detto cosi, Scriuete questo
huomo "priuato di figliuoli, huomo alqua
le niẽte succederà prosperamẽte ne' suoi
giorni: imperoche l'huomo del suo seme
che sede nel seggio di Dauid, non prospe
rarà, ne signoreggiarà piu in Iuda.

15 c. Habiti o Ioachim ne le case di cedre?
a. c. Iosia visse modestamente e lungamente esercitando la giustitia.

16 c. Non ha egli per questo mostrato che mi ha conosciuto?

18 c. Del pianto del fratello, perche ciascuno haperà dà fare per se.
19 c. Non sarà sepellito, anzi gettato a le bestie saluatiche come gli asini.

20 c. Quelli ne iquali tu Israel haueui messo qualche confidenza.

22 c. I tuoi gouernatori saranno consumati, & andaranno in fumo.

23 c. In case magnifiche fatte di cedri.
a. c. Mostrarai bẽ di esser gratiosa quando, &c.
24 Hebr. Chonia, leuata la prima sillaba.
a. c. Mi fusse cosi grato come vno anello, ò vn figillo.
b. c. Ti tirarò fuor di Ierusalem.

28 Hebr. Chonia, come disopra, leuata la prima sillaba Ie.
a. c. Vile e disprezzato.

30 Non che fusse senza figliuoli, perche n'hebbe, ma perche nessun di loro peruenne a la dignità regale.

CAP. XXIII.

Il Profeta minaccia i principi, i pastori, e gli altri gouernatori del popolo: Dimostra la conuersione de le reliquie del popolo Giudaico à la fede: Predice la venuta di Christo: Che Iuda andarà in cattiuità pe i falsi profeti: Le loro pene: Auertisce il popolo che non credi a' falsi profeti, contra dequali afferma che la Giudea andarà in cattiuità: Dice contra i profeti, che profetizano menzogne nel nome del Signore.

1 * GVai à i "pastori, iquali distruggeno e
dissipano le pecore de la mia pastu-
ra, ha detto il Signore,
2 Pertanto il Signore Dio d'Israel ha det
to cosi à i pastori, iquali pasceno il mio
popolo, Voi hauete disperse le mie peco-
re, e le hauete scacciate, e non le hauete
visitate: ecco ch'io "visitarò sopra di voi
la malitia de le vostre opere, ha detto il
Signore.
3 *E congregarò il resto de le mie "pecore
di tutte le terre, à lequali io le ho scaccia-
te: e le farò ritornare à le loro habitatio-
ni; e cresceranno, e saranno moltiplicate.
4 Et io "costituirò de pastori sopra di quel
le, e le pasceranno, e non temeranno piu,
nè haueranno paura, [a]nè verranno meno,
ha detto il Signore.
5 Ecco che vẽgono i giorni, ha detto il Si-
gnore, & * io suscitarò à Dauid "vn giusto
germe, & il Re regnarà, e prosperarà, e fa
rà giuditio e giustitia ne la terra.
6 * Ne suoi giorni Iuda sarà saluato, & Is-
rael habitarà sicuramẽte: E questo è il no-
me, colquale lo chiamaranno, Il Signore,
"giustitia nostra.
7 Pertanto ecco che vengono i giorni, ha
detto il Signore, e non diranno piu, Vi-
ue il Signore, ilquale ha fatto montare i
figliuoli d'Israel de la terra di Egitto:
8 *Ma, viue il Signore, ilquale ha fatto mõ
tare, & ilquale ha menato la semenza de
la casa d'Israel, e de la terra di "Aquilone, e
di tutte le terre, à lequali io gli ho scaccia
ti: & habitaranno ne la terra loro.
9 Il cuor mio è percosso nel mezzo di me
per causa de "profeti, tutte le mie ossa si so
no commosse, io sono stato come vno huo
mo imbriaco, e come l'huomo *che* 'l vino
[a] l'ha passato, per la presenza del Signo-
re, e dinanzi à le sue sante parole.
10 Imperoche la terra è piena "d'adulterii,
la terra è desolata pel giuramento *falso*; le
pasture del diserto sono seccate: & il cor-
so loro è maluagio, e la lor [a] forza non è
retta.
11 Imperoche tanto il Profeta quanto il
Sacerdote hanno peccato: ancora io ho ri
trouato il male loro, etiandio ne la mia
"casa, ha detto il Signore.
12 Pertanto la lor via sarà come cose "sfug
gicheuoli, saranno spinti ne le tenebre, e
cascaranno in quelle. Imperoche io farò
venire il male sopra di loro, e l'anno de la
loro [a] visitatione, dice il Signore.
13 Io ho veduto *ancora* cose sciocche ne pro
feti di Samaria, hãno profetizato in Baal,
& hãno fatto errare il mio popolo Israel.

CAP. XXIII. *Ezech.34,2.*
1 c. A i gouernatori, e quali ancora comprende i falsi profeti.

2 c. Io vi punirò per la malitia de le vostre opere.

Ezech.34,11.
3 c. De' Giudei, quali sono stati in cattiuità.

4 Questa profetia è de la restauratione e piena restitutione de la Chiesa pel mezo del Messia Giesu Christo.
Di sot.35,14. isa.4,2 & 45,8. dan.9,24 gio.1,45.
Deut.33,28.
a. c. Non si perderanno più per la buona guardia che sarà lor fatta.
5 Questa profetia è manifesta di Giesu Christo discesa di Dauid secondo la carne.
6 c. Colui che è giustificia.
Di sop.16,15.

8 c. De la cattiuità di Babilonia, laquale è figura de la cattiuità del peccato, de la morte, e de la condannatione: de lequale questo Re eterno, ch'è la nostra giustitia, ci liberarà.
9 c. De falsi profeti.
a. c. L'ha vinto e superato, e fattolo imbriacare.
10 Non solamente di adulterii carnali, ma spirituali ancora che sono l'idolatrie.
a. c. Più presto fauoriscono & aiutano la falsità che la verità.

11 c. Nel mio tempio, hanno corrotto il seruitio di Dio.
12 c. Seguitando il lor modo di viuere saranno sempre in pericolo di cascare, come andando per luoghi sdruccioleuoli.
a. c. De la loro punitione e castigo.

14 Et ho veduto cose brutte ne profeti di
Ierusalem: essi cõmetteno adulterii, e caminano ne le menzogne, & hanno " confortate le mani de cattiui, accioche non
si ritirino, ciascuno da la sua malitia. Tut
ti eglino mi sono stati [a] come gli habitatori di Sodoma, & i suoi habitatori come
quelli di Gomorra.
15 Perlaqualcosa il Signore de gli eserciti
ha detto cosi à quei profeti, * Ecco ch'io
" farò loro mangiare de l'ascenso, e farò
porger loro de l'acqua di fele: imperoche
da i profeti di Ierusalem è vscita l'iniquità per tutta la terra.
16 Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
Voi non ascoltarete le parole di quei pro
feti che vi profetizano: " vi fanno diuẽtar
vani, parlano le visioni del cuor loro, e nõ
de la parola del Signore.
17 Essi dicono à quelli che mi sprezzano, Il
Signore ha parlato, voi hauerete pace: &
hanno detto à tutti quelli che caminano
ne la durezza del cuor loro, Il male non
verrà sopra di voi.
18 Imperoche " chi è stato presente nel segreto del Signore, & ha veduto, & vdito
la sua parola? Chi ha [a] posto mente à la sua
parola, e l'ha vdita?
19 Ecco che la tempesta del Signore vscirà
con furore; e la tempesta che soprasta, cascarà sopra la testa de gli empii.
20 L'ira del Signore non si rimouerà perfinche non hauerà fatto, e per finche non
hauerà " stabiliti i pensieri del cuor suo:
[a] voi hauerete intelligenza di questo ne
gli vltimi giorni.
21 * Io non ho mandato quei profeti, & es
si correuano: io non ho parlato loro, &
essi profetauano.
22 E se fossero stati *ammessi* nel mio consiglio, & hauessero fatte intendere al mio
popolo le mie parole; hauerebbeno fatti
ritirar quelli da la via loro cattiua, e da
la malitia de le loro opere.
23 Oh, sono io Dio " da l'appresso, ha detto il Signore, e non Dio da lontano?
24 Occultarassi egli alcuno in luoghi occulti, & io non lo vedrò, ha detto il Signo
re? non riempio io il cielo e la terra, ha
detto il Signore?
25 Io ho intese quelle cose che quei profeti han dette, profetando nel nome mio la
menzogna, e dicendo, Io mi sono sognato, mi sono sognato.
26 Insino à quanto *sarà questo*? " Non è egli
nel cuor de profeti che profetizano la mẽ
zogna, e che profetizano l'inganno del
cuor loro?
27 Non pẽsano eglino *dico*, in che modo fac
ciano smenticare al mio popolo del mio
nome co i loro sogni, che raccõtano, ciascuno al suo prossimo? sicome si sono smẽti
cati i Padri loro del mio nome per Baal?
28 Il " Profeta, appresso delquale è il sogno, racconti il sogno: e *quello*, appresso
delquale è la mia parola, parli la mia parola veramente: Che ha da fare la [a] paglia
appresso del grano, ha detto il Signore?
29 La mia parola non è ella come il " fuoco, ha detto il Signore? e come il martello *che* spezza la pietra?
30 Perilche eccomi contra i Profeti, dice il Signore, iquali " rubbano le mie parole, ciascuno dal suo compagno:
31 Eccomi contra i Profeti, dice il Signore, iquali " addolciscono la lor lingua, e di
ceno, [a] Egli ha detto.
32 Eccomi contra quelli che profetizano
sogni mendaci, dice il Signore, e gli raccontano; e fanno errare il mio popolo pe
i loro sogni, e le loro lusinghe; & io non
gli ho " mandati, nè ho comandato loro:
e non hanno profittato à questo popolo, ha detto il Signore.
33 Ma quando questo popolo ti domandarà, ò il Profeta, ò il sacerdote, dicendo:
Quale è il " carico del Signore? Tu dirai
loro; Che carico? Io vi lasciarò, ha detto
il Signore.
34 Et il Profeta, ò il Sacerdote, ò il popolo, ilquale hauerà detto, " La profetia del
Signore: io visitarò sopra quello huomo
e sopra la sua casa.
35 Voi direte cosi, ciascuno al suo compagno, e ciascuno al suo fratello, Che ha ris
posto il Signore, e che cosa ha detto il Signore?
36 E non farete piu " mentione del carico
del Signore, perche la sua parola sarà carico à ciascuno: e voi hauete peruertite le
parole de lo Dio viuente, del Signore de
gli eserciti, Dio nostro.
37 Tu dirai cosi al Profeta, Che cosa ti ha
risposto il Signore, e che cosa ti ha detto
il Signore?
38 E se voi direte, Il carico del Signore:
Perlaqualcosa il Signore ha detto cosi,
Perche voi hauete detta questa parola, Il
carico del Signore; & io ho mandato à
voi, dicendo, Voi non direte, Il carico del
Signore.
39 Perquesto ecco ch'io mi scordarò di
voi, & " estirparò voi e la città ch'io ho
dato à voi & à i vostri padri; *rigettandoui*
da la mia faccia.
40 * E metterò sopra di voi vno obbrobrio sempiterno, e vergogna perpetua,
che non sarà messa in obliuione.

CAP. XXIIII.

Il Profeta per la visione di due canestri pieni di fichi, predice la liberatione d'vna parte del popolo da la cattiuità, e la ruina di Sedecia, e de l'altra parte del popolo.

1 IL Signore mi fece vedere, & ecco due
canestri di fichi posti auanti al tempio
del Signore, poiche Nabuchodonosor re
di Babilonia haueua trasportato " Iechonia figliuolo di Ioacim, Re di Iuda; & i
principi di Iuda, e li artefici, e [a] gl'ingegnieri, di Ierusalem; e gli menò in Babilonia.
2 L'vn de canestri *haueua* de fichi molto

14 c. Hanno fruo rito à gli huomini scelerati.
a c. Gli ho hauuti in horrore come quelli di Sodoma e Gomorra.
Di sop. 9,15.
15 c. Mandarò loro assentioni amare come l'ascenso e'l fiele.
16 c. V'ingannano con par. le false e mendaci.
18 Come se dicesse, A chi de i falsi profeti sono stati riuelati i segreti di Dio?
a c. Chi ha diligentemente considerata la parola di Dio, poi ch' l' hanno vdita da lui?
20 c. Per fin che in effetto habbia essequito quel che ha determinato.
a c. Vo intenderete al fine questa profetia.
Di sop. 14,13. di sot. 27,15. & 29,8.
23 c. Dio formato di nuouo, e non antico, cioè, ch'io nõ veda da la lunga le cose occulte come da l'appresso.
26 c. Non desiderano d'imporre al mio popolo qualche cosa?
28 c. Il falso profeta, ilquale dice d'hauersi sognato, racconti il suo sogno come vn sogno, e non come vna profetia di Dio: ma i veri profeti annontiino la mia parola.
a c. La falsa dottrina da la buona
29 c. Che consuma.
30 c. Propongono nel mio nome le cose ch'hanno vdite da altri, mescolandoui de i loro sogni.
31 c. Iquali vsano parole lusinghe uoli per allecornire il popolo.
a c. Il Signore.
32 In questo luogo ci è dimostrato che nissuno nõ de e annuntiar niente se nõ n'ha espresso carico dal Signore e che non si dee annuntiare altra cosa che la sua sola parola e dottrina.
33 c. Ch'è quello che'l Signore t'ha comãdato che tu ci annuntii? e chiama carico vna profetia graue e piena di afflitione e giudicii di Dio
34 c Il carico, probisce à i falsi profeti & ad altri di proporre i lor Sogni per profetia del Signore.
36 c. Non vsarete piu questa parola carico, che significa profetia graue percioche sotto di quella l'abusauano, mettendo auanti molte cose contra la parola di Dio: ouero perche questa parola rendeua la profetia odiosa à quelli che l'vdiuano.
39 O vi portarò portandoui, c. vi leuarò per trasportarui.
Di sop. 20,11.
CAP. XXIIII.
1 Questo è quello che è chiamato à le volte Conia, di sop. 22,24.
a c. Quelli che son prattichi nele fortificationi.

buoni,come i fichi primaticci;e l'altro ca
nestro *haueua* de fichi assai cattiui, iquali
non si poteuano mangiare p la cattiuità.
3 Et il Signore mi disse, Che cosa vedi tu,
ô Ieremia ? Et io risposi, De fichi, fichi
buoni,buoni assai,e de cattiui, cattiui as-
sai, iquali non si possono mangiare, per-
che sono cattiui.
4 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
5 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi,Si
come questi fichi sono buoni, cosi io " co-
noscerò la trasmigratione di Iuda,che io
ho mandata di questo luogo ne la terra
de Caldei in bene.
6 Imperoche io "metterò l'occhio mio so-
pra di loro in bene,e gli ridurrò in questa
terra:e gli edificarò,e non gli ruinarò *piu*,
e [a] gli piantarò,e non gli suelgerò *piu*.
7 E "darò loro vn cuore, à fin che conos-
chino me ch'io sono il Signore:*e saran-
no mio popolo;& io loro Dio;perche ri-
tornaranno à me con tutto il cuor loro.
8 *E sicome quei fichi *son* cattiui che non
si possono mangiare per la loro cattiui-
tà,cosi darò io Sedecia re di Iuda,& i suoi
principi,& il resto di Ierusalem,che sono
restati in questa terra, & iquali habitano
nel paese di Egitto:
9 Darò *dico* quelli in commotione,e tri-
bulatione à tutti i reami de la terra:in ob
brobrio,e fauola, in prouerbio e maladit
tione in tutti i luoghi, à iquali io gli ha-
uerò scacciati.
10 E mãdarò il coltello cõtra di loro, la fa
me,e la peste, persinche essi siano distrut-
ti de la terra,ch'io ho dato à loro & à i pa
dri loro.

CAP. XXV.

*Il Profeta predice che'l popolo starà settanta anni pri-
gioniero in Babilonia, e che dapoi il Signore distrug-
gerà i Babilonii: Predice la distruttione di tutti i
Gentili:Inuita à piangere i pastori de' Gentili.*

CAP. XXV.
1 LA parola,che fu *fatta* à Ieremia di tut-
to il popolo di Iuda, l'anno quarto
di Ioacim figliuolo di Iosia re di Iuda(il-
quale è il primo anno di Nabuchodono-
sor re di Babilonia:)
2 Laquale *dico*, Ieremia profeta pronuntiò
à tutto il popolo di Iuda,& à tutti gli ha-
bitatori di Ierusalem, dicendo,
3 Dal terzo decimo anno di Iosia figliuo-
lo di Ammon re di Iuda insino à qsto gior
no (ilquale è il vigesimoterzo anno,) fu
fatta la parola del Signore à me; & io ho
parlato à voi la mattina " sollecitando e
parlando,e voi non hauete vdito.
4 Et il Signore vi ha mãdati tutti i profeti
suoi seruitori, sollecitãdo la mattina e mã
dando,(e voi non hauete vdito,ne hauete
inchinati i vostri orecchii per vdire.)
5 Dicendo, * Ritornate ora da la via vo-
stra cattiua, e da la malitia de le vostre o-
pere,e voi habitarete sopra la terra, che'l
Signore ha data à voi & à i vostri Padri
dal secolo,e persino in eterno.
6 E non caminarete dietro à gli dii stranie

5 c. Riconoscerò per buoni, e fauorirò quelli che sono andati in cattiuità con Iechonia in Babilonia: ma quelli che sono restati in Ierusalem gli ho per cattiui, iquali son significati per i fichi cattiui.

6 c. Sarò pacificato con loro, e farò loro misericordia e fauore.

Di sot.31,31.

a. c. Darò loro vna stanza ferma e stabile.

Di sot,29,17.

7 Qui ci è dimostrata la nostra impotenza naturale, e che Dio è quello che riforma i cuori e gli fa buoni, e ritornare a Dio.

3 c. Con grande studio e diligenza, confortãdoui a penitenza.

Di sop.18,11 2. re 17,13. giona. 3,8 di sot.35,15.

ri per seruir loro, & inchinarsi dinanzi à
loro:e nõ mi prouocarete à ira p " le ope
re de le vostre mani,& io nõ vi farò male.
7 E voi non hauete obedito à me, ha detto
il Signore,p prouocarmi à scorruccio cõ
l'opera de le vostre mani,in vostro male.
8 Pertanto il Signor de gli eserciti ha det-
to cosi, Perche voi non hauete obedito à
le mie parole;
9 Ecco ch'io mandarò, e pigliarò tutte le
"famiglie di Aquilone, dice il Signore,e
Nabuchodonosor Re di Babilonia,[a] mio
seruitore;e gli menarò in questa terra, &
à suoi habitatori,& à tutte queste nationi
à l'intorno;& io gli ammazzarò,e gli met
terò per merauiglia,& in fischio,& in sem
piterne desolationi.
10 E " distruggerò da loro la voce di alle-
grezza e la voce di gioia, la voce de lo
sposo e la voce de la sposa: [a] la voce de le
macine,& il lume de la lucerna.
11 E tutta questa terra sarà desolata e gua-
sta:e queste genti seruiranno per settanta
anni al Re di Babilonia.
12 * Ma quando saranno compiti i settan
ta anni,io farò " visitatione sopra il re di
Babilona e sopra qlla gente,e sopra la ter
ra de Caldei, de la lor iniquità, ha detto
il Signore:e la metterò in diserti ppetui.
13 E farò venire sopra quella terra " tutte
le mie parole ch'io ho dette cõtra di quel
la;e tutto quello ch'è scritto in questo li-
bro, che Ieremia ha profetizato contra
tutte le genti.
14 Imperoche molte genti ancora e re grã
di " si seruiranno di loro stessi; & io ren-
derò loro secondo l'opera loro,e secon-
do l'opera de le loro mani.
15 Conciosiache il Signore Dio d'Israel mi
ha detto cosi,* Piglia " il calice del vino
di questo furore,de la mia mano;e lo da-
rai à bere à tutte le genti, à le quali io ti
mandarò.
16 E beueranno,e tremeranno, e sarãno in
sensati per la presenza del coltello ch'io
mandarò fra loro.
17 Io dunque presi il calice de la mano del
Signore,e detti da bere à tutte le genti, à
lequali il Signore mi mandò:
18 *Cioè* à " Ierusalem,à le città di Iuda,à i
suoi re,& à i suoi principi,p metter qlle in
desolatione,in stupore,& in fischio, & in
maladittione,come hoggi di *si vede*;
19 A Pharaone re di Egitto,à i suoi seruito
ri,à i suoi prĩcipi,et à tutto il suo popolo;
20 Et à tutti i popoli mescolati, & à tutti i
re de la terra di Vs,& à tutti i re de la ter
ra de i Philisthei, ad Ascelon, Aza, Ecron,
& à le reliquie di Asdod,.
21 A Edõ,à Moab,& à figliuoli di Ammon.
22 Et à tutti i re di Tiro,& à tutti i re di Si
don,& à tutti i re de le " isole che sono di
là dal " mare:
23 Et à "Dedan,Thema,Buz,& à tutti i con
fini de cantoni *del mondo*.
24 Et à " tutti i re de l'Arabia, cioè à tutti i
Re

6 c. Cioè [illegible] idoli che voi [illegible] si fate con [illegible] tre mani.

9 c. I Caldei [illegible] Babiloni[illegible]

a Lo chiama [illegible] seruitore [illegible] che è esecu[illegible] la sua volon[illegible] ordinatione [illegible] ancora i diau[illegible] possono chia[illegible] seruitori di [illegible] per cio che [illegible] no a Dio al [illegible] te loro, sicome [illegible] i cattiui [illegible] seruendosi [illegible] come d'istrumenti per esequire i suoi giudicii,

10 c. Toglierò [illegible] ro ogni occa[illegible] di rallegrarsi [illegible] faranno piu [illegible]

2. Cron.36,2[illegible] 1. esdr. 1.1. dan.9.2. di sot.29.10.

a. c. Lo strepito de le macine [illegible] s'adorpauano [illegible] conuiti per spa[illegible] chiar le viuande delicate: e le vo[illegible] ce e candeli accesi ne conuiti.

12 c. Lo chiamerò a far conto, e lo castigarò.

13 c. Tutto quel ch'ho determinato contra i Caldei.

14 c. Ridurranno qlli sotto di loro ne la lor potestà, doue prima erano Signori, e signoreggiauano a tutto il mondo.

Apoc.16,19.

15 Per il calice intende l'afflittione che Ieremia la annuntiaua che verrà a tutte le nationi.

18 Incomincia da Ierusalem, in tanto che'l giudicio comincia da la casa di Dio.

22 c. Mediterraneo, doue sono Cipri Rodi, e Cidia.

23 Questi sono nomi proprii di luoghi di Arabia.

24 Nomina due volte l'Arabia si[illegible] nificando p[illegible] vna l'Arabia felice, e per l'altra l'Arabia diserta.

re de l'Arabia, iquali habitano nel diserto.
25 Et à tutti i re di Zimri, & à tutti i re" di
Elam, & à tutti i re de i Medi.
26 Ancora à tutti i re di Aquilone vicini e
lontani gli vni da gli altri; & à tutti i rea-
mi de la terra, che sono ne la superficie de
la terra: & il re di " Sesach beuerà dopo
quelli.
27 Tu dirai dunque loro, Il Signore de gli
eserciti, lo Dio d'Israel ha detto cosi, " Be
uete, & imbriacateui; e vomitate, e casca-
te per terra, e non vi leuate su dinanzi al
coltello ch'io mandarò fra voi.
28 Et auuerrà, se ricusaranno di pigliare il
calice de la man tua per bere, tu dirai lo-
ro, Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
Voi ne beuerete.
29 *Imperoche ecco ch'io comincio à far
male à la " città, sopra laquale è inuocato
il nome mio; e voi ne sarete totalmente
ª esenti: Voi non ne andarete senza pe-
na; conciosiache io farò venire il coltel-
lo sopra tutti gli habitatori de la terra, ha
detto il Signore de gli eserciti.
30 Tu dunque profetizarai contra di loro
tutte queste parole, e dirai loro, * Il Signore
mugghiarà da alto, e darà la sua voce dal-
suo santo habitacolo, e mugghiarà sopra la
sua habitatione: vn" romore come di quel
li che calcano sarà vdito da tutti gli habi
tatori de la terra.
31 Il romore è arriuato insino à la estremi
tà de la terra, perche il Signore fa il giudi
cio con le Genti, egli " è giudice di ogni
carne; darà gli empii al coltello, ha detto
il Signore.
32 Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
Ecco che'l male vscirà da vna gente ne l'
altra gente, & vna gran tempesta sarà susci
tata da i lati de la terra.
33 Et in quel giorno saranno li " vccisi dal
Signore da l'vna estremità de la terra in-
fino à l'altra sua estremità: non saranno
pianti, nè saranno raccolti, nè saranno se
pelliti: saranno ne la superficie de la ter-
ra come il letame.
34 Vrlate voi " pastori, gridate, e voi mag-
giori del branco ª riuoltateui ne la polue
re, perche i vostri giorni sono compiuti
che *l'vno* scanni *l'altro*, e le vostre dissipa-
tioni; e cascarete come i vasi desiderabili.
35 E la " fuga sarà perduta pe i pastori, e lo
scappare pe i maggiori del branco.
36 *Si vdirà* la voce de pastori, & l'urlo de
maggiori del branco; perche il Signore
guastarà le loro pasture.
37 E le pasture " pacifiche saranno ruina-
te, per l'ira del furor del Signore.
38 "Ei gli ha lasciati, come il leoncello, il
suo habitacolo; perche la terra loro è sta
ta messa in desolatione per l'ira ª de l'op
pressore, e per la stizza del suo furore.

25 c. Di Persia.
26 c. Di Babilonia, laquale benche habbia soggiogati & afflitti gli altri re, sarà anch'egli finalmente soggiogato & afflitto dal re de i Persi.
27 c. Del calice de l'afflittione.
1. Piet. 4.17.
29 c. Di Ierusalè.
a Come se dicesse, voi nō n'andare te assoluti, anzi sarete castigati.
Ioel. 3.16.
Amos 1.2.
30 Il testo greco ha Celeuma, che significa vna voce che soglion far quelli che si confortano l'vn l'altro a far qualche cosa.
31 c. Entrarà in giudicio con tutti gli huomini.
33 c. Quelli che saranno stati vccisi per comandamē to del Signore.
34 c. Voi principi e gouernatori.
a c. In segno di dolore e dispiacere.
35 c. I re & i principi non hauerannno doue fuggire, nè potranno saluarsi con la fuga.
37 c. Che gia erano sicure e senza timore alcuno.
38 c. Dio ha lasciato Ierusalem come il leone la sua tana, lasciandola in preda per po ...
a c. Del nimico che piglia e incrudelisce.

CAP. XXVI

Il Profeta esorta il popolo à rauedersi: E preso da Sacerdoti e da Profeti, e menato in giuditio: oue è accusato, e si difende che ha solamente annuntiate le parole di Dio: I principi & il popolo liberano Ieremia contra la volontà de Sacerdoti e de Profeti: Vria Profeta è ammazzato da Ioacim.

1 NEl principio del regno di Ioacim CAP. XXVI.
figliuolo di Iosia re di Iuda, fu *pro-*
nuntiata questa parola dal Signore, dicēdo,
2 Il Signore ha detto cosi; Tu starai nel cor
tile de la casa del Signore, e parlarai à tut
ti *quelli de* le città di Iuda, iquali vengono
per adorare ne la casa del Signore, tutte
le parole ch'io ti ho comandato che tu di
ca loro: non riterrai parola.
3 (" Se perauentura ascoltino, e si ritirino
ciascuno de la sua cattiua via, & io miª pē
ta del male ch'io penso di far loro per la
malitia de le opere loro.)
4 Tu dirai loro, Il Signore ha detto cosi,
" se voi non obedirete à me, tal che cami-
niate ne la mia Legge, laquale ho data di
nanzi à voi;
5 E che obediate à le parole de Profeti mi
ei seruitori, iquali io mando à voi " leuan
domi la mattina, e mandando; e voi non
hauete obedito à quelli:
6 Certamente io" darò questa casa * come
Silo; e darò questa città in maladittione à
tutte le genti de la terra.
7 Ora i Sacerdoti & i Profeti, e tutto il po
polo vdirono Ieremia che diceua queste
parole ne la casa del Signore.
8 Et auuenne, quādo Ieremia hebbe finito
di dire tutte le cose, che'l Signore hauea
comandate che pronuntiasse à tutto il po
polo; i Sacerdoti, & Profeti, e tutto il po
polo lo presero, dicendo, Tu morrai di
morte.
9 Perche hai tu profetizato nel nome del
Signore, dicendo, Questa " casa sarà come
Silo, e questa città sarà desolata, tal che
non vi sarà habitatore? E tutto il popolo
fu adunato contra Ieremia ne la casa del
Signore,
10 Ora i principi di Iuda intesero queste
cose, e montorono di casa del re ne la ca-
sa del Signore, e sederono su la entrata de
la porta " nuoua del Signore:
11 Et i Sacerdoti & i " Profeti parlorono
à i principi & à tutto il popolo, dicendo,
Questo huōmo è *degno* di esser giudicato
à morte: percioche ha profetizato contra
questa città, e contra questa casa tutte le
parole che voi hauete vdite con le vostre
orecchie.
12 Allhora Ieremia parlò à tutti i princi-
pi, & à tutto il popolo, dicēdo, Il Signore
mi ha mandato, à finche io profetassi con
tra questa casa, e contra questa città le pa
role che voi hauete vdite.
13 Ora dunque fate buone le vostre vie e
le vostre opere, & obedite à la voce del Si
gnore Dio vostro; & il Signore si " pentirà
del male che ha pronūtiato cōtra di voi.
14 Quanto à me, ecco ch'io sono ne le vo-
stre mani, fatemi secondo che par bene e
retto à gli occhi vostri.
15 Tuttauolta sappiate bene, che se voi mi
vcciderete, voi " spargerete il sangue inno

3 c. Per vedere se perauentura ascoltino, &c.
a. c. Ch'io non faccia secondo la minaccia ch'io ho lor fatto.
4 Bisogna supplir la minaccia, cioè io vi distruggerò, se voi &c.
a. c. Vi ho proposta.
5 c. Con ogni diligenza e studio.
1. Sam. 4.14.
6 c. La ridurrò e farò distrugger come Silo. Ved. sop. 7.12.
9 Questa è la cagione per laquale Ieremia fu preso, c. che si confidauano ne la promessa che Dio haueua fatta, ch'egli habitaria sempre nel tēpio, come se fusse quiui attacato, e rinchiuso. con tutto però Ieremia hauea predetto la destruttione di quello
10 c. Orientale, secondo il Cald. laquale era maggiore di tutte, e perauentura era fatta di nuouo.
11 c. I falsi profeti.
13 Ved. sop. ver. 3.
15 c. Voi vi farete colpeuoli d'hauere sparso il sangue innocente.

gente ſopra di voi,e ſopra q̃ſta città,e ſo
pra i ſuoi habitatori.Imperoche il Signo
re mi ha in verità mandato à voi, perche
io pronuntiaſsi tutte queſte parole ᵃ ne
voſtri orecchii.

15 c.Che voi vdiate.

16 Et i principi e tutto il popolo diſſero à
i Sacerdoti & à i Profeti, Queſto huomo
non debbe eſſer giudicato à morte, per-
che ci ha parlato nel nome del Signore
Dio noſtro.
17 E ſi leuorono ſu gli huomini vecchii
de la terra,e parlorono à tutta la congre
gatione del popolo,dicendo:
18 Michea di Moraſto profetizò nel tem-
po di Ezechia Re di Iuda, e parlò à tutto
il popolo di Iuda,dicendo; Il Signore de
gli eſerciti ha detto coſi, * Sion ſarà ara-
ta *come* il campo, e Ieruſalem ſarà *come* il
diſerto,& il monte del ″ tempio *ſarà come*
alti boſchi.

Mich.3.12.

18 c.Nelquale è il tempio.

19 Ezechia Re di Iuda,e tutti quelli di Iu-
da lo ammazzorono eglino *per queſto*?non
temette egli il Signore,e″ pregò la faccia
del Signore,& il Signore ſi pentì del ma-
le che haueua pronuntiato contra di lo-
ro? E noi facciamo vn gran male contra
le anime noſtre.

19 c.Supplicò dinanzi al Signore,

20 Fu oltradiqueſto vno huomo che profe
tò nel nome del Signore,*cioè* Vria figliuo
lo di Semaia di Ciriath-iearim, profetò
dico contra queſta città,e cõtra queſta ter
ra ſecondo tutte le parole di Ieremia.
21 Et il re Ioacim, e tutti i ſuoi potenti, e
tutti i principi vdirono le ſue parole: Et
il Re cercò di ammazzarlo.Il che Vria in
tendendo,temette,e fuggì,& entrò in E-
gitto.
22 Pertanto il Re Ioacim mandò huomini
in Egitto,Elnathan figliuolo di Acbor,&
huomini con lui in Egitto.
23 Iquali cauorono Vria di Egitto,e lo me
norono al Re Ioacim:e lo fece percotere
con la ſpada, e fece gettare il ſuo corpo
ne le ″ ſepolture de figliuoli del popo-
lo.

23 c.Ne le ſepulture publiche.

24 Tuttauolta la ″ mano di Ahicam figli-
uolo di Saphan era con Ieremia;à fin che
non lo deſſero ne le mani del popolo per
ammazzarlo.

24 c.Il fauore e gratia.

CAP. XXVII.

Il Profeta per comandamento del Signore manda al Re di Iuda & à gli altri Re vicini i legami,per iquali ſono auertiti che ſaran meſsi loro da Nabuchodonoſor: Ammoniſce il popolo & i Re che non credino à i falſi Profeti.

CAP. XXVII. 1 NEl principio del regno di Ioacim
figliuolo di Ioſia Re di Iuda fu *fatta*
queſta parola dal Signore à Ieremia,dicẽ-
do:
2 Il Signore mi ha detto coſi,Fatti de lega
mi e de gioghi,e gli metterai ſopra il tuo
collo:
3 E gli mandarai al Re di Edom,al Re di
Moab,al Re de figliuoli di Ammon, al re
di Sor, & al re di Sidone per mezzo de i
″ meſſaggieri che vanno in Ieruſalem à
Sedecia Re di Iuda.

3 c.De li ambaſciatori ch'erano andati per ſollicitar Sedecia che ſi riuoltaſſe contra il re di Babilonia.

4 E comandarai loro che dichino à i lo-
ro ſignori, Il Signore de gli eſerciti, lo
Dio d'Iſrael ha detto coſi,Voi direte co-
ſi à i voſtri ſignori.
5 Io ho fatto la terra, l'huomo, e gli anima
li che ſon ne la ſuperficie de la terra con
la mia gran potenza e col mio braccio ſte
ſo:e l'ho data à chi è piaciuto à gli oc-
chii miei.
6 Ma ora io ho dato tutte queſte terre ne
le mani di Nabuchodonoſor Re di Babi-
lonia mio ″ ſeruitore:e gli ho dato anco-
ra le beſtie del campo, perche gli ſerui-
no.

6 Ved.ſop.

7 E tutte le Genti ſeruiranno à lui & al
ſuo figliuolo,& al figliuolo del ſuo figli-
uolo,perfinche verrà il tempo ″ de la ſua
terra e di lui ſteſſo ancora; Imperoche
molte Genti e Re grandi la ridurranno
in ſeruitù,

7 c.Nelquale ſarà la vendetta ſopra la ſua terra di lui ancora che auuenne quando la Monarchia de i Caldei fu portata a i Medi a i Perſi.

8 Et auuerrà,che la natione & il reame che
non hauerà ſeruito à Nabuchodonoſor
Re di Babilonia,e quello che non haue-
rà meſſo il ſuo collo ſotto il giogo del re
di Babilonia;io viſitarò quella gente cõ
guerra,fame,e peſte,ha detto il Signore;
per fin ch'io finirò di *dar* quelli ne le ma-
ni ſue.
9 Voi dunque non aſcoltarete i voſtri pro
feti,nè i voſtri indouini,nè i voſtri ſogni
nè i voſtri incantatori,nè i voſtri negro-
manti,iquali vi diceno; Voi non ſeruirete
al Re di Babilonia.
10 Imperoche eſsi vi profetizano la men-
zogna,per ″ allontanarui da la voſtra ter-
ra,e perche io vi getti fuora,e moiate.

10 c.Per farui traſportare in lontan paeſe,cioè in Babilonia.

11 Ma la gente che ridurrà il ſuo collo ſot
tò il giogo del Re di Babilonia,e gli ſer-
uirà;io la farò laſciare ne la ſua terra, ha
detto il Signore;e la lauorarà,& habitarà
in quella.
12 Inoltre io ho parlato ancora à Sedecia
Re di Iuda ſecondo tutte queſte parole,
dicendo,″ Riducete i voſtri colli ſotto il
giogo del Re di Babilonia,e ſeruite à lui,
& al ſuo popolo,e viuerete.

12 c.Sottomettiui al giogo,&c.

13 Perche coſa morrete,tu & il tuo popolo
per guerra, fame,e peſte,come ha pronun
tiato il Signore à la gente che non ſerui-
rà al Re di Babilonia?
14 Non vogliate aſcoltare dico le parole
de' Profeti che vi diceno, Voi nõ ſeruire
te al Re di Babilonia;percioche vi profe-
tizano la menzogna.
15 Imperoche,*Io non gli ho mandati,di-
ce il Signore;& eſsi profetizano falſamẽ
te nel nome mio;accio ch'io ″ vi rigetti,e
moiate voi & i profeti che vi profetiza-
no.

Di ſop.14.13. & 23.21.
di ſot.29.8.
15 c.Vi ſcacci fuori de la voſtra terra.

16 Io ho parlato ancora à i Sacerdoti & à
tutto queſto popolo,dicendo, Il Signore
ha detto coſi, Voi non aſcoltarete le paro
le de voſtri profeti,iquali vi profetizano
dicendo; Ecco che i ″ vaſi de la caſa del Si
gnore ritornaranno ora preſto di Babilo-
nia;

16 c.Quelli ch'erano ſtati traſportati con Iecon.

nia: perche vi profetizano la menzogna.
17 Voi *dunque* non gli ascoltarete; seruite
al re di Babilonia, e viuerete. Perche sarà
questa città in desolatione?
18 E se sono Profeti, e la " parola del Si-
gnore è concesso loro; preghino ora il Si-
gnore de gli eserciti, che i vasi, che resta-
no ne la casa del Signore, e ne la casa del
re di Iuda, & in Ierusalem, non vadino in
Babilonia.
19 * Imperoche il Signore de gli eserciti
ha detto cosi di quelle colonne, e del ma-
re, e de le base, e del resto de vasi che resta
no in questa città,
20 I quali Nabuchodonosor re di Babilo-
nia non gli portò quando trasportò Ieco-
nia figliuolo di Ioacim re di Iuda, di Ie-
rusalem in Babilonia, e tutti i principali
di Iuda e di Ierusalem.
21 Imperoche cosi ha detto il Signore de
gli eserciti, lo Dio d'Israel, de vasi che so-
no restati ne la casa del Signore, e ne la ca
sa del re di Iuda e di Ierusalem:
22 Saranno portati in Babilonia, e staran-
no quiui insino à quel giorno, ch'io gli
" visitarò, ha detto il Signore, Dapoi io
gli farò rimontare, e gli farò cōdurre in
questo luogo.

18 c. Se hanno i [...] di annuntiar la parola del Signore.

* 2. Re. 25. 13.

22 c. Per liberargli per mezzo del re Ciro, che fu dentro a settanta anni.

CAP. XXVIII.

Il Profeta descriue la falsa profetia di Hanania profeta, per lo essempio de gli altri profeti: Riprende Hanania, predicendogli la morte.

1 ET auuenne nel " medesimo anno, nel
principio del regno di Sedecia re di
Iuda, l'anno a quarto, al quinto mese, Ha-
nania figliuolo di Azur Profeta, ilquale e
ra di Gabaon, mi parlò nel tempio del Si
gnore, ne la presenza de sacerdoti, e di
tutto il popolo, dicendo,
2 Il Signore de gli eserciti, lo Dio d'Isra-
el ha detto cosi; Io ho rotto il " giogo del
re di Babilonia.
3 " Quando *saranno* due anni di giorni, io
restituirò à questo luogo tutti i vasi de la
casa del Signore, i quali prese Nabucho-
donosor re di Babilonia di questo luogo,
e gli portò in Babilonia.
4 Et io rimenarò à questo luogo Iechonia
figliuolo di Ioacim Re di Iuda, e tutti " q̄l
li de la trasmigratione di Iuda, i quali so-
no entrati in Babilonia, dice il Signore;
percioche io romperò il giogo del Re di
Babilonia.
5 E Ieremia Profeta rispose ad Hanania
profeta nel cospetto de Sacerdoti, e nel
cospetto di tutto il popolo, che stauano
ne la casa del Signore:
6 Rispose, dico, Ieremia profeta, Cosi sia,
cosi faccia il Signore, Il Signore " stabili-
sca le tue parole, per lequali tu hai pro-
fetizato che sarebbeno rimenati i vasi de
la casa del Signore, e tutti quelli de la tras
migratione da Babilonia à questo luogo.
7 Tuttauolta ascolta ora questa parola; ch'
io pronuntio ne tuoi orecchii, e ne gli o-
recchi di tutto il popolo.

CAP. XXVIII.
1 c. Che Ieremia cominciò a portare al collo il giogo di legno e le sue sorte, come s'è detto nel precedente capo.
a. c. Che fu costituito in Ierusalem da Nabuchodonosor: ouero ne l'anno del riposo de la terra, Ved. Deut. 15. 1. imperoche l'anno quarto de la settimana, che è la settima, ne la quale fu distrutto il tempio, Sedecia cominciò a regnare, e regnò vndici anni.
2 c. La signoria e tirannia di Nabuchodonosor sopra il mio popolo.
3 c. Finiti che saranno due anni.
4 c. Tutti i prigioni.
6 c. Faccia con effetto che auenghino le cose che tu hai profetizato.

8 I profeti che sono stati dal secolo auanti
à me & auanti à te, hanno profetizato so-
pra molte terre, e sopra gran regni, de la
guerra, de la tribulatione, e de la peste.
9 Il " Profeta che ha predetto de la pace,
quando sarà venuta la sua parola, sarà co
nosciuto *tal* Profeta, che'l Signore lo ha-
uerà in verità mandato.
10 Et Hanania profeta prese il giogo dal
collo di Ieremia Profeta, e lo spezzò.
11 Et Hanania parlò dinanzi à tutto il po
polo, dicendo: Cosi ha detto il Signore,
Io cosi romperò il giogo di Nabuchodo
nosor re di Babilonia " dopo due anni di
giorni dal collo di tutte le genti. E Iere-
mia Profeta se n'andò ne la sua via.
12 E fu *data* la parola del Signore à Iere-
mia, poiche Hanania profeta hebbe rot-
ro il giogo dal collo di Ieremia Profeta,
dicendo,
13 Và, e parla ad Hanania, dicendo; Il Si-
gnore ha detto cosi, Tu hai spezzato i
gioghi di legno, ma farai per quelli de
gioghi di ferro.
14 Imperoche il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto cosi, Io ho messo " il
giogo di ferro sopra il collo di tutte que
ste genti, à finche seruino à Nabuchodo-
nosor re di Babilonia, e gli seruiranno *ve
ramente*: a inoltre gli ho date le bestie del
campo.
15 Allhora Ieremia Profeta disse ad Hana
nia Profeta; Ascolta ora Hanania, Il Si-
gnore non ti ha mandato, tu nondimeno
hai fatto assicurare questo popolo con la
menzogna.
16 Pertanto il Signore ha detto cosi, Ecco
ch'io ti mandarò fuor de la superficie de
la terra: tu morrai questo anno, perche tu
hai parlato *parola* " esorbitante contra il
Signore.
17 E cosi Hanania Profeta morì in quello
anno nel settimo mese.

9 Qui mette vn segno pel quale i falsi Profeti possono esser conosciuti da i veri Profeti, ancora che non sia cosi generale.

11 c. Dopo due anni intieri, ved. sop. ver. 3.

14 c. Vna aspra e piu dura signoria e tirannia.
a. c. Non solamente gli ho data potestà sopra gli huomini: ma ancora sopra le bestie brute.

16 c. Remota da ogni verità.

CAP. XXIX.

Il Profeta scriue à i prigionieri menati in Babilonia, predicendo loro che ritornaranno de la cattiuità dopo settanta anni: e che il re & il popolo, che restarà in Ierusalem, sarà ruinato, confortando gli che in quel sto mezzo viuino pacificamente: Minaccia due falsi profeti che souertono il popolo: Predice la morte à Semaia Nehelamita.

1 ORa queste sono le parole de la Epi-
stola, che " Ieremia Profeta mandò
di Ierusalem a al resto de vecchii de la tras
migratione, & à i Sacerdoti & à i Profeti,
& à tutto il popolo che Nabuchodonosor
haueua menato prigione in Babilonia di
Ierusalem;
2 Poiche il re Iechonia, e la " reina, e li a Eu
nuchi, & i principi di Iuda e di Ierusalem,
e gli artefici e l'ingegnieri furono vsciti
di Ierusalem,
3 Pel mezzo di Elasa figliuolo di Saphan,
e di Gemaria figliuolo di Helcia, i quali
Sedecia re di Iuda mandò à Nabuchodo-
nosor re di Babilonia, dicendo,
4 Il Signore de gli eserciti, lo Dio d'Isra-

CAP. XXIX.
1 Ieremia scrisse a molti prigioni in Babilonia che si guardassero di non esser sedutti da i falsi profeti i quali promettean loro la liberatione da parte del Signore, auertendogli ch'essi stariano prigioni per settanta anni.
a. Dice al resto, perche molti n'erano morti pel camino.
2 c. La reina madre del re.
a c. i gentilhuomini, Ved. Gen. 37.

el dice cosi à tutti quelli de la trasmigra-
tione;ch'io ho fatti trasmigrare di Ierusa
lem in Babilonia:
5 Edificate de le case, & habitate: inoltre
piantate de gli horti,e mangiate il frutto
di quelli.
6 Pigliate moglii, e generate figliuoli e
figliuole: pigliate ancora de le moglii pe
i vostri figliuoli,e date le vostre figliuole
à i mariti; à finche partorischino figliuo
li e figliuole: e moltiplicateui quiui, e
non siate sminuiti.
7 E cercate la pace de la città, à laquale io
vi ho fatti passare, e "pregate per quella
al Signore, percioche voi hauerete pace
ne la pace di quella.
8 Imperoche il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto cosi,* I vostri pro-
feti,che *sono* nel mezzo di voi, & i vostri
indouini non vi disuiino; nè attéderete à
i vostri sogni,che voi vi sognate.
9 Percioche essi vi profetizano falsamen
te nel nome mio; *conciosia ch'*io non gli ho
mandati,ha detto il Signore.
10 *Imperoche il Signore ha detto cosi,
Quando saranno finiti settanta anni in
Babilonia,io vi visitarò,e risueglarò so-
pra di voi la mia buona "parola, per ricõ
durui à questo luogo.

7 c. Pregate per il bene e per la prosperità di quella città: nel che ci è dimostrato che quando Dio ci sottomette a qualche tiranno, vuole che non solamente noi gli obediamo: ma che preghiamo ancora per lui.
*Di sop.*14.13,&, 23.21.
*Di sop.*25.10.
2.*Cron.*36.22.
1 *Esdr.*1.1.
Dan 9 2.
10 c. La promessa fattaui de la liberatione sopradetta.

11 Imperoche io conosco i pensieri ch'io
penso sopra di voi, pensieri di pace e non
di male,ha detto il Signore: à finch'io vi
dia "fine e speranza.
12 Allhora voi mi inuocarete,e "caminare
te;e mi pregarete,& io vi esaudirò.
13 E mi cercarete,e mi trouarete, quando
voi mi hauerete ricercato con tutto il cu
or vostro.

11 c. Buon successo da voi desiderato ne le vostre auersità, e buona speranza per l'auenire
12 c. Secondo le mie vie e comandamenti.

14 Io sarò dico ritrouato da voi,ha det-
to il Signore,e farò ritornare i vostri pri
gioni; e vi adunarò di tutte le genti, e di
tutti i luoghi,à i quali io vi hauerò scac-
ciati,ha detto il Signore:e vi farò ritorna
re al luogo,d'õde vi ho fatti trasmigrare.
15 Imperoche voi hauete detto, Il Signore
ci ha suscitati de "Profeti in Babilonia:
16 Percioche il Signore ha detto cosi del
Re che sede nel seggio di Dauid, e di tut
to il popolo che habita in questa città,
cioè de i vostri fratelli, iquali nõ sono vsci
ti conesso voi ne la trasmigratione:
17 Cosi *dico* ha detto il Signor de gli eserci
ti:* Ecco ch'io mandarò contra di quelli
il coltello,la fame,e la peste,e gli mette-
rò come i fichi cattiui, iquali non si posso
no mangiare per la cattiuità.
18 E gli perseguitarò con guerra,fame,e pe
ste;e gli darò in cõmotione à tutti i regni
de la terra,in maladittione,in stupore, in
fischio,& in obbrobrio à tutte le genti,à
lequali io gli hauerò scacciati.
19 Percioche non hanno ascoltate le mie
parole,ha detto il Signore, lequali ho mã
date à loro per mezzo de Profeti miei ser
uitori, "leuandomi la mattina e mandan-
do:E voi non hauete vdito,ha detto il Si-

15 c. Falsi, a i quali voi credete, e nõ a i veri.
Di sop. 24.8.
19 c. Mandandogli con diligenza.

gnore.
20 Voi adunque tutti de la trasmigratio-
ne ch'io ho mandati di Ierusalem in Babi
lonia,ascoltate la parola del Signore.
21 Il Signor de gli eserciti,lo Dio d'Israel
ha detto cosi di Achab figliuolo di Cola-
ia,e di Sedecia figliuolo di Maaseia, iqua
li profetizano à voi falsamente nel no-
me mio:Ecco ch'io gli darò ne le mani di
Nabuchodonosor re di Babilonia,& ei gli
percoterà dinanzi à gli occhii vostri.
22 E sarà "presa da quelli la maladittio-
ne per tutta la trasmigratione di Iuda, la
quale è Babilonia, dicendo: Il Signore ti
metta come Sedecia e come Achab,che il
Re di Babilonia gli ha abbruggiati al fuo
co.

22 c. Seruirann[o] di formula [e]semplare di maladittione a gli [al]tri.

23 Perche han fatte le sceleratezze in Isra
el, & hanno commesso l'adulterio con le
moglii de i loro prossimi;& hanno pronũ
tiata falsamente la parola nel nome mio,
laquale io non ho comandata loro: & io
sono quello ch'io "sò *questo*, e *son* testimo-
nio,ha detto il Signore.
24 E tu dirai in questo modo à Semaia Ne
helamita,

23 c. Io lo sò benissimo, e non ho bisogno d'altri testimonii.

25 Il Signore de gli eserciti,lo Dio d'Isra-
el ha detto cosi, dicendo, Perche tu hai
mandato le lettere in nome tuo à tutto il
popolo ch'è in Ierusalem,& à Sephania fi
gliuolo di Maaseia sacerdote, & à tutti i
Sacerdoti,dicendo,
26 Il Signore ti ha ordinato Sacerdote in
luogo di Iehoiada sacerdote; à finche voi
siate presidenti ne la casa del Signore so-
pra ogni huomo "furioso,e che profeti-
za,per metterlo in prigione e ne ceppi.
27 Et ora perche non hai tu ripreso Iere
mia Anathothite che profetiza à voi?
28 Perche l'ha mandato à noi per questo
in Babilonia,dicendo,E lunga *la cattiuità*,
edificate *dunque* de le case,& habitate: piá
tate parimente de giardini, e mãgiate del
lor frutto.

26 c. Indemoniato, e tra ponete di cattiuo spirito, e fuor de i sensi: per questo intende i falsi Profeti.

29 E Sephania Sacerdote lesse questa epi-
stola ne le "orecchie di Ieremia Profeta.
30 E fu *fatta* la parola del Signore à Iere-
mia,dicendo,
31 Manda à tutta la trasmigratione, dicen-
do,Il Signore ha detto cosi di Semaia Ne
helemita, Perche Semaia ha profetizato
à voi,& io non l'ho mandato;e vi ha fatti
confidare ne la menzogna;
32 Perquesto il Signore ha detto cosi, Ec-
co ch'io "visitarò sopra Semaia Nehele-
mita,e sopra il suo seme. Egli non hauerà
huomo che "habiti nel mezzo di questo
popolo,e non vedrà quel bene, ch'io fa-
rò al mio popolo,ha detto il Signore:per
che ha pronuntiato contra il Signore co-
sa lontana *dal vero*.

29 c. Che Ieremia vdisse.
32 c. Castigherò Semaia & i suoi discendenti.
a. c. Nissuno de suoi viuerà quando io farò ritornare la cattiuità di Babilonia in Ierusalem.

CAP. XXX.

Il Profeta sotto la liberatione de la cattiuità di Babilonia parla del regno di Christo: Predice la distruttione de nimici d'Israel, e che sarà ricondotto da la cattiuità.

1 La

CAP. XXX.

1 LA parola che fu *fatta* dal Signore à Ie
remia,dicendo;
2 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi,Scri
uiti tutte queste parole ch'io ti ho dette
in vn libro.
3 Imperoche, ecco che vengono i giorni,
ha detto il Signore;& io rimenarò i " pri-
gioni del mio popolo d'Israel e di Iuda,
ha detto il Signore; e gli farò ritornare
à la terra ch'io ho data à i Padri loro,e la
possederanno.
4 Ora queste sono le parole che'l Signore
ha pronuntiate d'Israel,e di Iuda,
5 Perche il Signore ha detto cosi;" Noi
habbiamo vdita vna voce di spauento *e* di
paura,non vi è pace.
6 Domãdate ora,e guardate se'l maschio
partorisce. Perche cosa *dunque* ho io vedu
to tutti gli huomini, che hanno " le mani
sopra i lõbi loro,come la dõna che parto
risce?e tutte le faccie si sono a impalidite?
7 * Guai,perche quel giorno è grande,tal
che non ne è vn simile à quello:& è il tẽ-
po de l'afflittione à Iacob, ma sarà di essa
liberato.
8 Et auuerrà in quel giorno,ha detto il Si
gnore de gli esserciti, ch'io spezzarò il
giogo " di quello dal tuo collo,e romperò
i tuoi legami;e a li stranieri non lo ridur-
ranno piu in seruitù.
9 Ma seruiranno al Signore Dio loro, &
à " Dauid re loro,ch'io suscitarò loro.
10 * Tu dunque Iacob mio seruitore non
temere, ha detto il Signore, e tu Israel
non hauer paura:percioche ecco, io ti sal
uarò da " lontan *paese*,& il seme tuo de la
terra de la loro prigionia.E a Iacob ritor
narà,e si riposarà, e sarà quieto; e non vi
sarà chi spauenti.
11 Imperoche io sono conesso teco, dice il
Signore,per saluarti.Et io farò la " total
destruttione in tutte le genti, fra lequali
ti ho disperso: Tuttauolta io non farò la
total destruttione di te,ma ti castigarò
a per ragione;e non ti estirparò.
12 Imperoche il Signore ha detto cosi, La
tua " rottura è disperata,e la tua piaga è
incurabile.
13 Non vi è alcuno che giudichi la tua cau
sa " per sanarla, non vi sono medicine ne
empiastro per te.
14 Tutti " quelli che ti amauano, si sono
smẽticati di te,non ti cercarãno *piu*;* per
che io ti ho percosso a di piaga di nimico
e di vn crudel castigo per la moltitudine
de le tue iniquità,*e perche* i tuoi peccati so
no moltiplicati.
15 * Perche gridi tu sopra la tua percossa?
Il tuo dolore è disperato: *conciosiache* per
la moltitudine de le tue iniquità,*e* perche
i peccati tuoi sono moltiplicati, io ti ho
fatto queste cose.
16 Perlaqualcosa tutti quelli, che ti diuo-
rano,"saranno diuorati,e tutti i tuoi nimi
ci,tutti,dico,andarãno in cattiuità,e quel
li che ti saccheggiano,sarãno in saccheg-
giamento,e darò in preda tutti quelli che
ti predano.
17 Imperoche io ti darò sanità, e ti gua-
rirò da le tue piaghe, ha detto il Signo-
re;perche ti hanno chiamata la rigettata,
ella è Sion, non vi è persona che la ri-
cerchi.
18 Il Signore ha detto cosi, Ecco ch'io ri-
menarò i prigioni de tabernacoli di Ia-
cob, & hauerò compassione de i loro ta-
bernacoli. E la città sarà edificata sopra
il suo colle, & il palazzo starà secondo
il suo " ordine.
19 Et vscirà da loro il rendimento di gra-
tie e la voce d'allegrezze.Et io gli molti-
plicarò,e non sarãno sminuiti; gli molti-
plicarò dico,e non saranno "sminuiti.
20 Et i loro figliuoli saranno come prima,
e la sua congregatione sarà " stabilita di-
nanzi à me;& io a visitarò tutti quelli che
l'hanno oppresso.
21 Et il " suo potente sarà di lui, & il suo
signoreggiatore vscirà del mezzo di quel
lo, & io lo farò auicinare, e verrà à me:
imperoche chi è a questo *che* ha disposto
il cuor suo per appressarsi à me, ha detto
il Signore?
22 E voi sarete il mio popolo, & io sarò il
vostro Dio.
23 Ecco la " tempesta del Signore è vscita
con furore, e la tempesta che soprastà, si
posarà sopra il capo de gli empii.
24 L'ira del furor del Signore non si riti-
rarà,per fin che habbia fatto,e per fin che
habbia esequiti i pẽsieri del cuor suo.Voi
intenderete questo ne "l'vltimo giorno.

CAP. XXXI.

Il Profeta dimostra che Dio è lo Dio d'Israel, suo Salnatore e protettore, & i benefitii che gli ha fatto dopo la liberatione de la prigionia: Discriue la vocatione de le Genti: Che'l conuertirsi da peccati è dono di Dio: Predice la natiuità di Christo, e discriue la gioia de fedeli ne la Chiesa, e la remession de peccati: Che Dio non rigettarà del tutto il suo popolo Giudaico: De la ristauratione di Ierusalem.

1 IN quel tempo il Signore disse, Io sa-
rò lo Dio à tutte le famiglie "d'Israel,
& essi saranno il mio popolo.
2 Il Signore ha detto cosi, Il popolo che
è scappato dal"coltello,ha ritrouata gra-
tia nel diserto: *Dio* caminò *auanti à lui* per
farlo riposare,*cioè*,Israel.
3 *Egli dice*, Il Signore mi è apparito da lun-
go tempo: Io ti ho amato d'vna perpetua
carità, *dice il Signore*, pertanto io ti ho "ti-
rato con misericordia.
4 Ancora io ti edificarò, e sarai edificata
tu vergine d'Israel. Ancora tu sarai orna-
ta de tuoi tamburi,& vscirai con le danze
di quelli che festeggiano.
5 Ancora tu piantarai de le vigne ne la
montagna di Samaria: I piantatori pian-
taranno,e"profanaranno.
6 Imperoche verrà il giorno, nelquale le
guardie gridarãno sul monte d'Ephraim.
Leuateui, e montiamo in Sion al Signore
Dio nostro.

3 c. Quelli che sono tenuti prigioni in Babilonia & in Assiria.
5 Le genti diranno, Noi habbiamo vdita, &c.
6 c. Per cagione del dolore & angoscia che senteno, essendo l'afflittione vicina.
Ioel.2.11. amos.5.10. sopho.1.15.
a Come se dicesse, gli huomini nõ sogliono partorire, perche dunque sono in habito di dõne che partoriscono.
8 c. La tirannia del re di Babilonia
a. Ouero non seruiranno piu in esso à gli stranieri.
Iesai.44.1. luc.1.70.
9 c. A Giesu Christo figliuolo di Dauid secondo la carne.
10 c. Rimenarò dal paese lontano te ch'eri per auanti lungi da me.
a. c. I Giudei ch'erano discesi di Iacob.
11 Hebr. farò la consumatione, c. distruggerò del tutto tutte le genti.
a. Hebr. in giudicio, c. moderatamẽte senza vsar troppo rigore secondo il mio costume.
12 c. L'afflittione mandata a questo popolo.
13 c. Non vi è persona che possa ordinare alcũ rimedio per guarirti tãto è pericoloso il tuo male.
Disop.13.
14 c. Gli Egittii e gli Assirii.
a c. D'vna grande piaga qual si suol dare à gli nimici.
Disop.15.18.
16 Consolatione al popolo che sarà afflitto: imperoche quelli che l'affliggeranno, saranno anch'essi afflitti: egli a l'vltimo sarà sanato e liberato, come dice di sotto.

18 c. Secondo la sua prima magnificẽza come si conuiene.
19 Questa profetia è de la restauration de la Chiesa fatta per Giesu Christo.
20 O, starà dinanzi a me, c. ne hauerò memoria.
a. c Castigarò.
21 c. Il Messia Giesu Christo, ilquale è chiamato il forte ò potente d'Israel, percioche egli doueua ritirarlo de la suggettione de i suoi nimici, & vscir di lui secondo la carne.
a. Dio parla di Giesu Christo, ilquale gli è piaciuto, secõdo alcuni.
23 c. La vendetta del Signore laquale sarà cosi impetuosa come vna tempesta.
24 c. Nel giorno de la venuta di Christo a giudicare il mondo.

CAP. XXXI.
1 Questa profetia è di Giesu Christo e del suo regno ne la sua Chiesa.
2 c. Da la violenza e seruitù de gli Egittii.
3 c. Ti ho vsato grã misericordia.
5 c. Saranno communi, e gli ricoglieranno e mangiaranno: imperoche dopo la piantagione erano immondi per tre anni, e non era lecito mangiargli, nel quarto anno erano consecrati al Signore, nel quinto anno erano profanati, c. fatti communi, & era lecito mangiarne, Leuit. 19.23.

7 c.Dinanzi a i pui grãdi e piu apparenti de i Gentili: e cosi predice la vocatione de i Gentili.
8 c.Di Babilonia.
a. c.Tutti indifferentemente senza accettation di persona.
9 c.Per l'allegrezza
a. A finche habbiano da bere essi & i loro bestiami.
b. c. Io l'amo come il padre ama il suo primogenito figliuolo.
11 c Riscattarà, il tempo passato per il futuro.
12 c. Tirati da i beni che'l Signor dà loro.
13 c Ne la compagnia de fedeli.
14 c Gli riempirò di tutti i beni,
Matth.2.18.
15 Qui predice la ruina de la tribu di Beniamin, la quale auuenne al suo tempo.
16 c.Il trauaglio e l'afflittione che tu sopporti.
17 c.Ne i tuoi vltimi giorni.
18 c.A portare il giogo.
a. Non è adunque in nostra potesta di conuertirci a Dio.
19 c.Il mio errore e peccato.
a. c In segno di penitenza e detestatione del mio peccato.
b. c. Sono stato castigato de gli errori commeisi ne la mia fanciullezza.
20 Come se dicesse, Nò, per cagione de la sua iniquita.
a. c. Ho hauuto compassione di lui.

7 Imperoche il Signore ha detto cosi, Fe-
steggiate in Iacob con allegrezza, e rigioi
teui nel" capo de le Genti: annuntiate
laudate, e dite; Salua Signore il tuo popo-
lo, *ch'è* restato d'Israel.
8 Ecco ch'io gli rimenarò de la terra" di
Aquilone, e gli congregarò da i lati de la
terra. Fra quelli vi sarà [a] il cieco & il zop
po, la grauida e quella che partorisce in-
sieme: ritornarãno quà in gran cõpagnia.
9 Verranno con" pianto, & io gli ricon-
durrò con misericordia. Io gli farò cami-
nare [a] ne i fiumi de le acque, per la via di-
ritta, non inciamparanno in quella; per-
che io sarò per padre à Israel, & Ephraim
è il mio [b] primogenito.
10 Voi Genti ascoltate la parola del Signo
re, & annuntiate ne le isole, che sono lon
tane, e dite; Colui che ha disperso Israel,
lo congregarà, e lo custodirà, si come il
pastore il suo gregge.
11 Imperoche il Signore" ha riscattato Ia
cob, lo ha riscattato dico de le mani di vn
piu forte di quello.
12 E verranno, e daranno laudi ne l'alto luo
go di Sion, e ricorreranno à la" bontà del
Signore, al grano, & al vino, & à l'oglio,
& à i figliuoli de le pecore e de buoi: e l'a-
nima loro sarà come vno horto adacqua
to, e non languiranno piu.
13 Allhora la vergine si rallegrarà" nel bal
lo, i giouani & i vecchii insieme: & io cõ-
uertirò il piãto di quelli in allegrezza, e gli
consolarò, e gli rigioirò dal dolor loro.
14 Et io" imbriacarò l'anima de Sacerdo-
ti di grasso, & il mio popolo sarà ripieno
di beni, ha detto il Signore.
15 Il Signore ha detto cosi, *" La voce è sta
sta vdita in alto, il lamento, *&* il pianto
de le amaritudini: Rachel che piange so-
pra i suoi figliuoli, ha ricusato d'esser
consolata sopra i suoi figliuoli, perche nõ
vi sono piu.
16 Il Signore ha detto cosi, Ritieni la tua
voce dal pianto, e gli occhii tuoi da le la
grime; percioche " l'opera tua hauerà il
suo salario, ha detto il Signore, e ritorna
ranno de la terra del nimico.
17 Vi è ancora speranza nel tuo" fine, ha
detto il Signore; & i *tuoi* figliuoli ritorna
ranno à i loro confini.
18 Io ho vdito Ephraim che si lamentaua,
dicendo; Tu mi hai castigato, & io sono
stato castigato come vn vitello non " au-
uezzo. [a] Fammi conuertire, & io mi con-
uertirò; perche tu sei il Signore Dio mio.
19 Imperoche dapoi ch'io sono stato con
uertito, mi sono pentito; e dapoi che mi è
stato" dimostrato, io ho [a] percosso la *mia*
coscia: Io sono restato confuso, e mi sono
vergognato; perche io ho [b] sofferto l'ob-
brobrio de la mia fanciullezza.
20 Ephraim mi *è* egli il figliuolo" honora
to? oh mi è egli il figliuolo grato? Tutta-
uolta poi ch'io ho parlato di lui, io me
ne ricordarò ancora: per tãto le mie [a] inte-
riora si sono commosse sopra di lui; io ha
uerò compassione di lui, dice il Signore.
21 Ordinati de le" insegne, mettiti de mon
ticelli alti, applica il cuor tuo al sentiero,
& à la via *per laquale* tu sei andato. Ri-
torna tu vergine d'Israel, ritorna à queste
tue città.
22 Insino à quanto" ti voltarai quà e là, ô
figliuola ribella? Imperoche il Signore
crearà vna cosa nuoua ne la terra; la [a] don-
na circondarà l'huomo.
23 Il Signore de gli eserciti Dio d'Israel ha
detto cosi, Ancora diranno questa parola
ne la terra di Iuda e ne le sue città, quãdo
io hauerò fatto ritornare i loro prigioni.
Il Signore ti benedica, ô habitatione di
giustitia, *e* monte santo.
24 Et habitaranno in quella Iuda, e tutte le
sue città insieme; i cõtadini ancora, "& an
daranno col gregge.
25 Percioche io ho "imbriacata l'anima
stanca, & ho riempito ogni anima afflit-
ta.
26 Per questo "io mi sono suegliato, & ho
veduto, & il mio sonno mi è stato dolce.
27 Ecco che vengono i giorni, ha detto il
Signore, & io "seminarò la casa d'Israel e
la casa di Iuda di semenza di huomo, e di
semenza d'animale.
28 Et auuerrà, che si come io sono stato sol
lecito sopra loro à suelgere, ruinare, e di-
struggere, e dissipare, & affliggere: cosi io
sarò sollecito sopra di loro à edificare
& à piantare, ha detto il Signore.
29 * In quei giorni non diranno piu, I Pa-
dri hanno "mangiata l'vua acerba, & i den
ti de figliuoli si sono allegati:
30 Ma ogniuno morrà per la sua iniquità:
si allegaranno i denti di ciascuno huomo
che hauerà mangiato l'vua acerba.
31 *Ecco che vengono i giorni, ha detto il
Signore, & io farò vn "nuouo patto con la
casa d'Israel, e con la casa di Iuda:
32 Non secondo il patto ch'io feci co i lo
ro Padri, nel giorno che io presi le mani
loro per cauargli de la terra d'Egitto; per
che essi hanno annullato il mio patto, &
io "ho signoreggiato loro, ha detto il Si-
gnore.
33 Ma questo è il patto ch'io farò con la
casa d'Israel dopo quei giorni, ha detto
il Signore, * Io metterò la mia Legge nel
mezzo di loro, e la "scriuerò nel cuor lo-
ro; & io farò loro Dio, & essi saranno mio
popolo.
34 * E non "insegnaranno piu, ciascuno al
suo prossimo, e ciascuno al suo fratello;
dicendo, Conoscete il Signore, percioche
tutti mi conosceranno dal piccolo di lo-
ro insino al grande di loro, ha detto il Si-
gnore. *Imperoche io perdonarò à la lo-
ro iniquità, e non mi ricordarò piu del
peccato loro.
35 Cosi ha detto il Signore, ilquale ha da-
to il sole per la luce del giorno, e le ordi-
nationi de la luna e de le stelle per la luce
de la

21 c.Metti de segni pel camino nelquale [illegible] in ch[illegible] tu lo sappi [illegible] uare, quando [illegible] ricondurrai [illegible] tua terra.
22 c Andarai vagabonda, [illegible] senza vna [illegible] legge
a c.La donna maritata a l'huomo. Alcuni intendeno questo de la vergine, la quale ha circondato Giesu Christo, conceputo nel [illegible] ventre, e per [illegible] sarà liberta [illegible] polo da la [illegible] tà di Babilonia del peccato [illegible] ta ma il senso [illegible] naturale è, che il Profeta promette ai Giudei [illegible] po il ritorno di Babilonia, si moltiplicaranno, e genera[illegible] no ce [illegible] i quali saranno [illegible] sciuta la Chiesa
24 c. Vagabondi quà e là
25 c. Riempito [illegible] saziato di tutti i beni.
26 Il Profeta [illegible] ce che dopo questa visione [illegible] sia s'era risuegliato
27 c Riempirò Israel e Iuda di huomini e di bestiami
29 c.I padri han peccato, & i figliuoli han patito le pene.
Ezech.18,3.
31 Ancora che'l patto fatto con la legge a i Padri sia vna medesima cosa con quello che è fatto con noi [illegible] to la gratia per mezo di Giesu Christo, tuttauolta la Scrittura lo chiama nuouo patto, la piena manifestatione di Giesu Christo, e de i doni de la sua Chiesa dispẽsati i [illegible]
Hebr.8,8.
32 Alcuni, sono stato lor marito, e ho fatto con loro l'offitio d'vn buono e fedele marito.
33 c. Pel mezzo de lo Spirito santo: imperoche l'Euãgelio sarà scritto nel cuor de gli huomini, si come la Legge fu scritta ne le tauole di pietra.
Disop.24,7. In. 1,37. hebr 8,10.
Iesa.54,13. anco 6,45 & 14.
34 Per questo nõ vuole abolire il ministerio esteriore de la parola, ma dice che sotto il regno di Christo vi sarà vna conoscenza di Dio cosi ampia, che ciascun fidele ne conoscerà tanto quanto sarà espediente per la sua salute.
Fatt.10,43.

de la notte: ilquale "ha rotto il mare, e le
sue onde han fatto strepito; il suo nome è
Il Signore de gli eserciti.
36 Se" questi ordini possono esser rimossi
da la mia faccia, ha detto il Signore, anco
ra la semenza d'Israel potrà esser rimossa
che non sia giamai piu natione dinanzi à
me.
37 Il Signore ha detto così, "Se i cieli diso-
pra si possono misurare, & i fondamenti
de la terra inuestigare disotto : ancora io
rigettarò tutta la semenza d'Israel per tut
te le cose che hanno fatto, ha detto il Si-
gnore.
38 Ecco che vengono i giorni, ha detto il
Signore, e sarà edificata la città al Signo-
re, da la torre di "Hananeel insino à la por
ta del cantone,
39 Et il filo de la misura vscirà fuora di-
nanzi à quella sopra il colle di " Gareb, e
circondarà Goath:
40 E tutta la " valle de corpi morti, e de la
cenere; e tutti i campi insino al fiume di
Cedron, & insino al cantone de la porta
de caualli verso Oriente, *sarà* il luogo san
tificato al Signore : non sarà piu ruinato
ne distrutto in eterno.

CAP. XXXII.

*Il Profeta è messo in prigione perche haueua profetizza-
to che la città di Ierusalem sarebbe presa dal re di
Babilonia e distrutta : Predice che'l popolo d'Israel
ritornarà ne la possessione de la sua terra, e che Dio
farà vn patto perpetuo con seco.*

1 LA parola che fu *fatta* à Ieremia dal Si-
gnore, l'anno decimo di " Sedecia re
di Iuda; ilquale è l'anno decimottauo di
Nabuchodonosor.
2 Allhora dunque l'esercito del re di Ba-
bilonia assediaua Ierusalē, e Ieremia Pro-
feta era rinchiuso nel cortile de la pri-
gione, ch'era in casa del re di Iuda:
3 Imperoche Sedecia re di Iuda lo haueua
rinchiuso, dicendo, Perche cosa profetizi
tu, dicendo, Il Signore ha detto così, Ecco
ch'io darò questa città ne le mani del re
di Babilonia, & egli la pigliarà?
4 E Sedecia re di Iuda non scapparà de le
mani de Caldei; ma sarà dato ne le mani
del re di Babilonia, e parlarà con lui à
bocca à bocca; e gli occhii " suoi vedran-
no gli occhii di quello.
5 E farà andare Sedecia in Babilonia, e sta
rà quiui per fin ch'io lo visitarò, ha detto
il Signore. Se voi combatterete co i Cal-
dei, non vi succederà bene.
6 E Ieremia disse, La parola del Signore
mi è stata *fatta*, dicendo,
7 Ecco Hanameel figliuolo di Sallum tuo
zio è venuto à te, dicendo, Compra per te
il mio "cāpo, ch'è in Anathot; perche è tuo
per ragione del riscatto, per comprarlo.
8 Hanameel dunque figliuolo di Sallum
mio zio venne à me secondo la parola del
Signore, ne la corte de la prigione; e mi
disse, Compra, ti prego, il mio campo, il-
quale è in Anathot, ch'è ne la terra di

35 c. Disse il mar... per passare il suo popolo, o... ruppe il ma... quādo è gonfia... e commosso.
36 c. Sicome è impossibile che il sole e la luna e le stelle non lucino per fin che duri il mondo: così è impossibile che Israel non sia mio popolo per sempre.
37 c. Sicome è impossibile a l'huomo, cioè, di misurare i cieli, & i fondamenti de la terra: così non è possibile ch'io rigetti la semenza d'Israel.
38 Questa era vna torre di Ierusalē, ne laquale si mettevano l'armi difensiue.
39 Gareb e Goath sono certi luoghi fuor di Ierusalem: e per questo s'intende che la città, c. la Chiesa del Signore, sarà piu ampia che pel passato.
40 Alcuni dicono che l'vna di queste due valli era quella doue fu disfatto l'esercito di Sennacherib: e l'altra doue si gettauano le ceneri del tempio, poi che s'erano abbrugiati gli holocausti.

CAP. XXIXI.

1 c. Del regno di Sedecia, che fu circa l'anno quadragesimo che'l Profeta cominciò a profetizare.

4 c. Del re Sedecia.

7 Questo non era campo lauoratiuo, perche i Leuiti nō n'haueuano di tali, ma era qualche casa ne i borghi de la città cō vn giardino tal, qual era lecito a i Leuiti di godere. Leui. 25, 32.

Beniamin: perche è tuo per ragione here-
ditaria, & il riscatto si appartiene à te;
compralo per te. Allhora io conobbi che
questa era parola del Signore.
9 Pertanto io comprai il campo da Ha-
nameel figliuolo del mio zio, che era in
Anathot, e gli "pagai l'argento, *cioè*, sette
sicli, e dieci *pezzi* d'argento:
10 E scrissi nel libro, e segnai, e presi i te-
stimonii, e pesai l'argento su la statera.
11 Dapoi io presi il contratto de la compra
segnato secondo il comandamento, e co-
stumi *de la Legge*, e la copia.
12 E detti il contratto de la compra à Ba-
ruch figliuolo di Neria, figliuolo di Ma-
aseia ne la presenza di Hanameel mio cu
sino, e ne la presenza de testimonii ch'era
no scritti nel contratto de la compra, ne
la presenza *dico*, di tutti i Giudei che sta-
uano ne la corte de la prigione.
13 E comandai à Baruch in presenza di
quelli, dicendo,
14 Il Signore de gli eserciti, lo Dio d'Is-
rael ha detto così; Piglia questi contratti,
questo contratto de la compra ch'è sig-
gillato, e questo contratto aperto, e met-
tigli in vn vaso di terra; à fin che si guar
dino molto tempo.
15 Imperoche il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto così, Ancora le ca-
se, & i campi, e le vigne saranno "possedu-
te in questa terra.
16 Et io pregai il Signore, poi che hebbi
dato il contratto de la compra à Baruch
figliuolo di Neria, dicendo,
17 Ah, ah, Signore Eterno, ecco tu hai fat-
to il cielo e la terra con la tua gran po-
tenza e col tuo braccio steso; e nissuna co
sa à te è ascosa.
18 **Tu sei* quel che fai misericordia in mil-
le *generationi*, e "rendi le iniquità de padri
nel seno de i loro figliuoli dopo loro : *Tu
sei* Dio grande, potente, il tuo nome *è*, Il
Signore de gli eserciti.
19 *Sei* grande in consiglio, & abondante in
opera : imperoche gli occhii tuoi sono a-
perti sopra tutte le vie de figliuoli de gli
huomini; à fin che tu rendi à ciascuno se-
condo le sue vie, e secondo il frutto de le
opere loro.
20 *Tu sei* quello che hai dati i segni & i mi-
racoli ne la terra di Egitto insino à que-
sto giorno, & in Israel, e ne gli huomini; e
ti hai fatto vn nome, come *si vede* in que-
sto giorno.
21 Et hai cauato il tuo popolo d'Israel del
paese di Egitto cō segni e miracoli, e man
robusta, e braccio steso, e gran terrore.
22 Et hai dato loro questa terra, per laquale
tu giurasti à' padri loro, che tu daresti lo-
ro vna terra "abondante di latte e di mele.
23 Et essi vi sono entrati, e l'hāno possedu
ta; ma non hāno obedito à la tua voce, nè
hāno caminato ne la tua Legge Non han-
no fatte tutte le cose che tu hai comanda-
to loro, che facessero: perilche tu hai fat-

9 Per questo riscatto e cōpra denota la sperāza de la liberatione de la cattiuità di Babilonia.

15 c. Sarāno comprati, perilche è dimostrato che i Giudei saranno liberati de la cattiuità, e rimessi nel lor primo stato.

Esod. 34, 7. deut. 5, 9.
18 Vedi Esod. cap. 20, ver. 6.

22 c. Abondante di tutto quel ch'è necessario a la vita de gli huomini.

HH.iii.

to lor venire tutto queſto male.
24 Ecco che'l baſtioni ſi ſono appreſſati à
la città per pigliarla, e la città è ſtata da-
ta ne le mani de Caldei, che combatteno
contra di eſſa, à " forza di coltello, di fa-
me, e di peſte: & è ſtato quello che tu hai
pronuntiato,& ecco tu lo vedi.

24 O, le macchine da guerra, come ſignifica la parola Hebrea, ſono meſſe contra la città per gettar giu la muraglia.

25 Ma tu mi hai detto, ô Signore Eterno,
Comprati vn campo con denari,e fa" te-
ſtimoniare à teſtimonii, e *nondimeno* la cit
tà è data ne le mani de Caldei.

25 c. Compralo in preſenza di teſtimonii.

26 E fu *fatta* la parola del Signore à Iere-
mia,dicendo,
27 Ecco, io ſono il Signore Dio" d'ogni
carne, aſconderaſsi egli coſa alcuna à
me?

27 c. Di tutte le creature.

28 Perlaqualcoſa il Signore ha detto coſi,
Ecco, io dò queſta città ne le mani de Cal
dei, e ne le mani di Nabuchodonoſor re
di Babilonia,e la pigliarà.
29 E verranno i Caldei, che combatteno
contra queſta città, & attaccaranno il fuo
co à queſta città, & abbrugiaranno quel-
la,e le caſe, ſopra i tetti de lequali hanno
fatto incenſamento à Baal,& hanno fatte
aſperſioni à gli dii ſtranieri, per prouo-
carmi à ſcorruccio.
30 Imperoche i figliuoli d'Iſrael, & i figli-
uoli di Iuda hanno veramente fatto male
dinanzi à gli occhij miei, da la fanciullez
za loro: percioche i figliuoli d'Iſrael mi
hanno veramente prouocato à ira con le
opere de le loro mani, ha detto il Signo-
re.
31 Imperoche queſta città mi è ſtata" in ira
& in ſcorruccio dal giorno che l'hãno e-
dificata inſino à queſto giorno, accioch'
io la faccia ruinare da la mia preſenza:

31 c. La mia ira & il mio ſcorruccio è ſtato contra queſta città di Ieruſalem.

32 Per tutta la malitia de' figliuoli d'Iſrael
e de' figliuoli di Iuda, che hanno fatta per
prouocarmi, eſsi, i Re loro, i principi loro, i
Sacerdoti loro,& i Profeti loro, e gli huo
mini di Iuda, e gli habitatori di Ieruſalẽ.
33 E mi hanno" voltate le ſpalle, e non la
faccia; e quando io inſegnaua loro, leuan
domi la mattina, & inſegnando, non aſ-
coltauano per riceuere la diſciplina.

33 c. Mi ſono ſempre ſtati diſobedienti.

34 *Ma han meſſo le loro abominationi ne
la caſa, ſopra laquale è inuocato il nome
mio, per contaminarla.

2.Re.21,4.

35 Et hanno edificati gli alti luoghi à Baal,
iquali ſono ne la valle del figliuolo di
Hinnom, per far paſſare i loro figliuoli e
le loro figliuole à Moloch: laqual coſa io
non ho" comandato loro, ªne è venuto nel
cuor mio, che faceſſero queſta abomina-
tione, *e* che faceſſero peccare Iuda.

35 Vedi Leuit.18, 21, e 20,3.
a. c. Non ho mal pẽſato cotal coſa.

36 Et ora per queſto il Signore Dio d'Iſ-
rael ha detto coſi à queſta città, de laquale
voi dite, Sarà data ne le mani del re di Ba
bilonia pel coltello, e fame, e peſte.
37 Ecco ch'io aduno quelli di tutte le ter-
re, à lequali io gli ho ſcacciati nel mio fu
rore, e ne la mia ira, & in grande ſdegno:
e gli farò ritornare à queſto luogo, e gli
farò habitare ſicuramente.
38 *E ſaranno mio popolo, & io ſarò lo- Ezech.
ro Dio.
39 E darò loro vn cuore, & vna via: à fin
che mi temino tutti i giorni, à cio che ſia
bene à eſsi & à i loro figliuoli dopo loro.
40 Io farò ancora vn patto ſempiterno
cõeſſo loro, ch'io non mi ritirarò di die-
tro à loro p far lor bene: e" metterò il mio
timore nel cuor loro, à fin che non ſi ri-
tirino da me.

40 c. D... cuore ... temermi ... vede che habbiano

41 Et io mi dilettarò ſopra di eſsi in far
lor bene, e gli" piantarò in queſta terra
in verità, con tutto il cuor mio, e con
tutta l'anima mia.

41 c. Gli ... fermamen... del mente.

42 Imperoche il Signore ha detto coſi, Si-
come io ho fatto venire tutto queſto gran
male ſopra queſto popolo; coſi farò veni-
re ſopra di loro tutto queſto bene, del-
quale io parlo ſopra di loro.
43 E ſarà poſſeduto il campo in queſta ter
ra, de laquale voi dite, Ella è deſolata ſen
za huomini e ſenza beſtie, è data ne le ma-
ni de Caldei.
44 Compraranno i campi per denari, e ſcri
ueranno nel" libro, e ſiggillaranno, e fa-
ranno teſtimoniare à i teſtimonii ne la
terra di Beniamin, e nel contorno di Ie-
ruſalem, e ne le città di Iuda, e ne le città
del monte, e ne le città de la pianura, e ne
le città che ſono verſo l'Auſtro: perche
io farò ritornare i loro prigioni, ha det-
to il Signore.

44 c. Scriueranno il contratto ... compra nel libro.

CAP. XXXIII.

Il Profeta è ammonito di pregare per la liberatione del popolo d'Iſrael, laquale Dio ha promeſſa: Dimoſtra che Dio perdona i peccati, e fa bene al ſuo popolo per gloria ſua: Predice Chriſto venturo, del ſuo regno ne la Chieſa che non finirà.

1 E Fu *fatta* la ſeconda volta la parola del CAP. XXXIII.
Signore à Ieremia (ilquale era per
ancora riſerrato ne la corte de la prigio-
ne) dicendo,
2 Coſi ha detto il Signore che ha fatta
"quella, il Signore che l'ha formata, per
ſtabilirla: il ſuo nome è IEHOVAH.

2 c. Ieruſalem.

3 Grida à me, & io ti riſponderò, e ti an-
nuntiarò coſe grandi & forti, lequali tu
non hai ſapute.
4 Imperoche il Signore Dio d'Iſrael ha
detto coſi à le caſe di q̃ſta città, & à le ca-
ſe de i re di Iuda, lequali ſono ſtate diſtrut
te con iſtrumenti di guerra e con le ſcuri:
5 Perche ſono venute à cõbattere co i Cal
dei per empire quelle di huomini morti,
iquali io ho fatti pcotere nel mio furore,
e ne la mia ira: e pche io ho" aſcoſo la mia
faccia à q̃ſta città p tutta la loro malitia.

5 c. Ritirato il mio fauore e li buoni effetti ch'io gli penſaua.

6 Ecco ch'io le procuro la ſanità, e la me-
dicina; e ſanarò quelli, e" riuelarò loro a-
bondanza di pace e di verità.

6 c. Aprirò, ſcoprirò loro ... gran pace

7 E farò ritornare i prigioni di Iuda & i
prigioni d'Iſrael; e gli edificarò come nel
principio.
8 E gli nettarò da tutte le loro iniquità,
con lequali hanno peccato contra di me,
e perdonarò à tutte le loro traſgreſsioni,

con lequali hanno peccato contra di me,
e con lequali hanno preuaricato contra
di me.
9 E *questo* mi sarà in nome gaudio, laude,
e gloria appresso di tutte le Genti de la
terra, lequali intenderanno tutto il be-
ne,ch'io farò loro . Et haueranno paura,
e tremeranno sopra ogni bene & ogni pa
ce ch'io darò loro.
10 Il Signore ha detto cosi, In questo luo-
go ancora(delquale voi dite ch'è abando
nato senza huomini, e senza animali) ne
le città di Iuda,e ne le vie di Ierusalem,le
quali sono desolate, senza huomini e sen
za habitatori,e senza animali;
11 "Sarà vdita la voce di gaudio , e la voce
di allegrezza, la voce de lo sposo,e la vo
ce de la sposa,la voce di quelli che diran-
no,Laudate il Signore de gli eserciti; per
che il Signore è buono,perche la sua mi-
sericordia è in eterno:di quelli che offe-
riscono il ªsacrifitio di laudi ne la casa
del Signore; perche io rimenarò i prigio
ni de la terra,come nel principio, ha det-
to il Signore.
12 Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
"Ancora sarà questo luogo diserto senza
huomini, insino à gli animali, & in tutte
le sue città, habitatione de i pastori, che
faranno giacere il *lor* gregge.
13 Ne le città de le montagne, ne le città
de la pianura,e ne le città che sono verso
l'Austro, e ne la terra di Beniamin, e nel
contorno di Ierusalem, e ne le città di Iu
da ancora passaranno i bestiami sotto " le
mani di quel che gli contarà, ha detto il
Signore.
14 *Ecco che vengono i giorni , ha detto
il Signore,& io confermarò la buona pa-
rola,ch'io ho pronuntiato à la casa d'Is-
rael,& à la casa di Iuda.
15 In quei giorni & in quel tempo io farò
"germogliare à Dauid vn " germe di giu-
stitia:e faràª giuditio e giustitia ne la ter
ra.
16 In quei giorni "Iuda sarà saluato,*eªIe
rusalem habitarà sicuramente: e questo
che l'ha chiamata, è il Signore, ᵇ giusti-
tia nostra.
17 Imperoche il Signore ha detto cosi,
"Non sarà esterminato à Dauid l'huomo
che seda sopra il seggio de la casa d'Is-
rael.
18 Et à i Sacerdoti Leuiti non sarà estir-
pato " l'huomo da la faccia mia , ilquale
offerisca l'holocausto,& abbrugi la obla-
tione , e che faccia il sacrifitio in tutti i
giorni.
19 E fu *fatta* la Parola del Signore à Iere-
mia,dicendo,
20 Il Signore ha detto cosi, "Se voi pote-
te annullare il mio patto col giorno,& il
mio patto con la notte, tal che non sia il
giorno e la notte nel suo tempo:
21 Ancora il mio patto potrà esser rotto
con Dauid mio seruitore, talmente che
non habbia figliuolo che regni sopra il
suo seggio:e co i Leuiti Sacerdoti , e miei
ministri.
22 Sicome lo " esercito del cielo nõ si può
numerare , ne l'arena del mare si può nu-
merare:cosi io moltiplicarò il seme di Da
uid mio seruitore , & i Leuiti che mi am-
ministrano.
23 E fu *fatta* la Parola del Signore à Iere-
mia,dicendo,
24 Non hai tu veduto quel che ha pronun
tiato questo popolo,dicendo, Le "due fa-
miglie,che'l Signore haueua eletto, le ha
rigettate ; & hanno ª dispprezzato il mio
popolo,tal che non sia piu gente dinanzi
à loro?
25 Il Signore ha detto cosi, "Se il mio pat-
to non *sarà stabilito* col giorno e con la
notte ; *e se* io non ho costituite le ordina-
tioni del cielo e de la terra:
26 Ancora io rigettarò il seme di Iacob e
di Dauid mio seruitore;à fin ch'io non pi
gli del suo seme,quelli che signoreggino
à la semenza di Abraham,d'Isahac e di Ia
cob : imperoche io rimenarò i loro pri-
gioni,& hauerò compassione di loro.

22 c. I pianeti e le stelle, lequali sono innumerabili, come l'arena del mare:e questa è la promessa che fu fatta ad Abraham de la moltiplicatione de i figliuoli, che sono i fedeli.

24 e. Il reame di Iuda e quello d'Israel.

a c. I Caldei e le altre nationi han talmente dispprezzato il mio popolo, che non lo degnano tener per popolo.

25 Ved. sopra ver. 20.

CAP. XXXIIII.

Il Profeta minaccia al Re Sedecia che la città di Ierusalem sarà data ne le mani del Re di Babilonia, & egli ancora preso: Riprende quelli che rimenauano in seruitù i fratelli liberati.

1 LA Parola che fu *fatta* à Ieremia dal Si CAP. XXXIIII.
gnore , quando Nabuchodonosor
Re di Babilonia, e tutto il suo esercito,e
tutti i reami de la terra, sotto la sua po-
tente mano, e tutti i popoli combatteua-
no contra Ierusalem,e contra tutte le sue
città,dicendo,
2 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi,
Và,e dì à Sedecia Re di Iuda, digli, dico,
Il Signore ha detto cosi , Ecco ch'io " dò
questa città ne le mani del Re di Babilo-
nia,e vi attaccarà il fuoco.
3 E tu non scapparai de le sue mani , ma
sarai preso , e sarai dato ne le sue mani : e
gli occhii tuoi vedranno gli occhii del
Re di Babilonia , e la sua bocca parlarà à
la tua bocca,& entrarai in Babilonia.
4 Tuttauolta , ô Sedecia Re di Iuda , a-
scolta la parola del Signore , Il Signore
ha detto cosi di te, Tu non morrai di col-
tello;
5 Tu morrai in pace , e " secondo gli ab-
brugiamenti de i tuoi Padri primi Re,
che sono stati auanti à te; cosi "abbrugia-
ranno in tuo honore ; e ti piangeranno,
ªOhime signore:perche io ho pronuntia-
to la parola,ha detto il Signore.
6 E Ieremia Profeta pronuntiò tutte que
ste parole à Sedecia Re di Iuda in Ierusa-
lem.
7 Ora lo esercito del Re di Babilonia cõ
batteua contra Ierusalem , e contra tut-
te le città di Iuda, ch'erano restate; *cioè,*

2 e. Io darò, il tẽpo presente per il tempo a venire, per meglio esprimer la certezza del fatto, come se gia fusse auanti a gli occhii.

5 c. Tu sarai abbrugiato, come sono stati abbrugiati i tuoi antecessori Ouero saranno abbrugiate de le cose odorifere ne le tue essequie, sicome si soleua fare ne l'essequie de i Re per loro honore.

a Propone la voce lamenteuole di quelli che piangeranno Sedecia.

contra Lachis e contra Azecha: impero-
che queste città forti erano restate de le
città di Iuda.
8 La Parola che fu *data* à Ieremia dal Si-
gnore, poi che il Re Sedecia hebbe fatto
lega con tutto'l popolo in Ierusalem, per
publicar loro la libertà:
9 *Cioè*, che ciascuno mandasse libero il
suo seruitore, e ciascuno la sua seruente,
Hebreo & Hebrea; à fin che nissuno si ser
uisse di loro come di seruitori; *cioè*, del
Giudeo loro fratello.
10 E tutti i Principi, e tutto il popolo, ch'
erano entrati in lega, intesero che ciascu
no lasciasse libero il suo seruitore, e cia-
scuno la sua seruẽte; à fin che alcuno non
si seruisse piu di loro come di seruitori:
intesero, dico, e gli liberorono.
11 Ma dipoi" si riuoltorono, e ricondusse-
ro i seruitori e le seruenti, che haueuano
lasciate andar libere, e gli sottomessero
per seruitori e seruenti.

11 c. Si pentirono d'hauer liberati i loro seruitori e seruenti.

12 E fu *fatta* la Parola del Signore à Iere-
mia dal Signore, dicendo,
13 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi,
Io feci il patto co i vostri Padri nel gior-
no ch'io gli cauai de la terra di Egitto,
de la casa di seruitù, dicendo;
14 * Nel fine di sette anni voi lasciarete an
dare, ciascuno il suo fratello Hebreo, il-
quale ti sarà stato venduto, e ti hauerà ser
uito sei anni, e tu lo lasciarai andar libe-
ro da te: ma i vostri Padri non vdirono,
ne inclinorono le loro orecchie.

Esod 21,2.
Deut.15,12.

15 Similmente voi vi eri hoggi conuerti-
ti, & haueui fatto quel ch'è retto ne gli
occhii miei, di publicar la libertà, ciascu-
no al suo prossimo: e voi haueuate fatto
il patto dinanzi à me ne la casa, sopra la-
quale è inuocato il Nome mio.
16 Ma vi sete riuoltati, & hauete "contami-
nato il Nome mio, & hauete rimenato, cia
scuno il suo seruitore, e ciascuno la sua
seruente, che voi haueui mandati liberi à
lor piacere: e gli hauete sottomessi che vi
siano per seruitori e per seruenti.

16 c. Violando il patto che voi haueui fatto nel mio Nome.

17 Perlaqualcosa il Signore ha detto cosi,
Voi non mi hauete obedito di publicare
la libertà, ciascuno al suo fratello, e cia-
scuno al suo prossimo: ecco ch'io vi an-
nuntio la" libertà, ha detto il Signore, al
coltello, & à la peste, & à la fame: e vi da-
rò in commotione à tutti i regni de la ter
ra.

17 c. Io dò la libertà a la spada, a la peste, & a la fame di affliggerui.

18 E darò questi huomini, che hanno tras-
gredito il mio patto, iquali non hanno
confermate le parole del patto, che haue-
uano fatto dinanzi à me," con vn vitello,
che taglierono in due parti, e passorono
fra le due parti di quello;
19 *Cioè*, i Principi di Iuda, & i Principi di
Ierusalem, i principali & i Sacerdoti, e tut
to il popolo de la terra, iquali passorono
fra le parti del vitello:
20 Io darò, dico, quelli ne le mani de i lo-
ro nimici, e ne le mani di quelli che cer-
cano l'anima loro: & i loro corpi morti
saranno per cibo à gli vccelli del cielo, &
à gli animali de la terra.

18 In questo patto essi diuisero vn vitello in due parti, dipoi passorono pel mezzo di esse, significando per questo che volcuano esser rotti come quel vitello, se essi rompessero la lega fatta: cosi fece Abrahã, Gen.15,9.

21 Darò ancora Sedecia Re di Iuda, & i
suoi Principi ne le mani de i loro nimici,
e ne le mani di quelli che cercano l'anima
loro, e ne le mani de lo esercito del Re di
Babilonia, "iquali si sono ritirati da voi.
22 Ecco, io comandarò loro, ha detto il Si
gnore, e rimenarò quelli à questa città, e
combatteranno contra di essa, e la piglia
ranno, e l'abbrugiaranno col fuoco: e met
terò in desolatione le città di Iuda, tal
che non vi sarà habitatore.

21 c. Per [illegible] contra [illegible] de gli Egitti[illegible] veniuano in [vo]stro soccorso[illegible] quali hauendo[illegible]ti, ritornano per assediar Ierusalem.

CAP. XXXV.

Il Profeta proposto lo esempio de i Rechabiti, dimostra che sono osseruati piu diligentemente i comandamenti de gli huomini che quelli di Dio: Minaccia i Giudei per la ribellione, e promette la felicità à i Rechabiti obedienti.

1 LA Parola che fu *fatta* à Ieremia dal Si
gnore, ne i giorni di Ioacim figliuo-
lo di Iosia Re di Iuda, dicendo,
2 Và à la casa "de i Rechabiti, e parla con
loro, & introducigli nel Tempio del Si-
gnore, *in* vna de le camere, e darai loro à
bere del vino.
3 Io adunque presi Iaazania figliuolo di
Ieremia, figliuolo di Habasinia, & i suoi
fratelli, e tutti i suoi figliuoli, e tutta la fa
miglia de i Rechabiti:
4 E gl' introdussi ne la casa del Signo-
re, ne la camera de i figliuoli di Hanan, fi
gliuolo d'Igdalia huomo di Dio, laquale
era appresso la camera de i Principi, la-
quale era sopra la camera di Maaseia fi-
gliuolo di Sallum portinaro.

CAP. XIII[illegible]

2 Questi erano quelli che discesero di Rechab figliuolo di Hebà, cognominato Iethro, socero di Moise. Ora Ionadab figliuolo di Rechab, ilquale fu famigliare di Iehu Re d'Israel, fece far loro questo voto che tutto essi e quelli loro successori, beuessero vino in perpetuo, & altre cose contenute di sotto, ver.7.

5 Io messi adunque dinanzi à i figliuoli
de i Rechabiti de le tazze piene di vino, e
de i calici, e dissi loro, Beuete del vino.
6 Et essi dissero, Noi non beueremo del
vino: perche Ionadab figliuolo di Re-
chab, nostro padre ci ha comandato, di-
cendo, Voi non beuerete del vino, ne i vo
stri figliuoli per fino in sempiterno.
7 E non" edificarete case, e non semina-
rete semenze, e non piantarete vigna, e
non ne hauerete: ma habitarete sotto i pa
uiglioni in tutti i vostri giorni; à fin che
viuiate lungo tempo sopra la terra, ne la-
quale voi sete forastieri.

7 Questo era lor comandato, à fin che conoscessero ch'essi erano peregrini in questo mondo: e che bisognaua che fussero apparecchiati di partire, quando piacesse à Dio di chiamargli.

8 Noi adunque habbiamo obedito à la vo
ce di Ionadab figliuolo di Rechab nostro
padre, in tutte le cose che ci ha comanda-
te; tal che non habbiamo beuuto vino in
tutti i nostri giorni, noi, le nostre mo-
glii, i nostri figliuoli, e le nostre figliuo-
le:
9 E non habbiamo edificate case per no-
stre habitationi; e non habbiamo hauuta
vigna, nè campo, nè semenza:
10 Ma siamo habitati ne pauiglioni, & hab
biamo obedito, e fatto secondo tutto
quello che Ionadab nostro padre ci ha-
uea comandato.
11 Ma auuenne, che quando Nabuchodo-
nosor

nosor Re di Babilonia montò ne la *nostra*
terra, noi dissemo, "Venite, & entriamo
in Ierusalem ᵃ per lo esercito de i Caldei,
e per lo esercito de gli Aramei, e noi ste-
emo in Ierusalem.
12 Pertanto fu *fatta* la Parola del Signore
à Ieremia, dicendo,
13 Il Signore de gli eserciti, Dio d'Israel
ha detto cosi, Và, e di à gli huomini di Iu
da, & à gli habitatori di Ierusalem, Rice-
uerete voi la disciplina per obedire à le
mie parole, ha detto il Signore?
14 La parola di Ionadab figliuolo di Re-
chab è "stata stabilita, laquale comādò à i
suoi figliuoli, che non beuessero vino; e
non ne hāno beuuto insino à questo gior
no; ᵃperche hanno obedito al comanda-
mento di loro padre. Ma io ho parlato à
voi, leuandomi la mattina, e parlando, e
voi non mi hauete obedito:
15 Et ho mandato à voi tutti i miei Profe
ti seruitori, leuandomi la mattina, man-
dando, e dicendo, *Conuertiteui ora, cia
scuno da la sua via cattiua, e fate buone le
vostre opere, e non caminate dietro à dii
stranieri, p seruire à loro; & habitarete ne
la terra, ch'io ho data à voi, & à i Padri
vostri: e voi non hauete inchinate le vo-
stre orecchie, e non mi hauete obedito.
16 Ora i figliuoli di Ionadab figliuolo di
Rechab hanno confermato il comanda-
mento di lor padre, che hauea lor coman
dato; ma questo popolo non ha obedito à
me.
17 Pertanto il Signore Dio de gli eserciti,
lo Dio d'Israel ha detto cosi, Ecco ch'io
farò venire sopra Iuda e tutti gli habita-
tori di Ierusalem tutto il male ch'io ho
pronuntiato sopra di quelli; perche io ho
"parlato à loro, e non hāno vdito; gli ho
chiamati, e non mi hanno risposto.
18 E Ieremia disse à la casa de i Rechabiti,
Il Signore de gli eserciti, Dio d'Israel ha
detto cosi, Perche voi hauete obedito al
comādamento di Ionadab vostro padre,
& hauete guardate tutte le sue ordinatio
ni, & hauete fatto secondo tutto quello
che vi ha comandato:
19 Perquesto il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto cosi, Non sarà "e-
stirpato huomo di Ionadab figliuolo di
Rechab che stia ne la mia presenza in
tutti i giorni.

CAP. XXXVI.

Baruch scriue sotto Ieremia vn libro di maladittioni di Dio contra Iuda & Israel: E mandato col libro al popolo, e lo legge: Chiamato da i Principi, legge loro le medesime cose: I Principi annuntiano al Re le parole del libro: Il Re manda per il libro, e lo getta nel fuoco: E scritto vn'altro libro per comandamento del Signore.

1 ET auuenne, l'anno "quarto di Ioacim
figliuolo di Iosia Re di Iuda, che fu
fatta questa parola dal Signore à Ieremia,
dicendo,
2 Pigliati vn" volume di libro, e scriui in
quello tutte le parole ch'io ti ho dette

11 Per questo dimostrano ch'essi non erano talmente astretti a questo voto, ch'essi habbiano stimato che non fusse lor lecito di far niente, come fāno hoggi i Frati.
a c Per timore de l'esercito, &c.

14 c. Fatta & esequita.

a Fa lor vergogna, dicendo, che i Rechabiti hanno portato piu honore e riuerenza a Ionadab lor padre, che non ha fatto questo popolo al suo Dio.

Di sop. 18, 12. & 25, 15. Iona 3, 8.

17 c. Per mezzo de i Profeti ch'egli ha mādati per annuntiarci la sua Parola.
19 c. Non mancarà successore a Ionadab, ilquale mi serui nel Tempio. Ouero, io fauorirò e farò bene a i discendenti di Ionadab, per finche viueranno.
CAP. XXXVI.
1 In Daniel cap. 1, ver. 1, è detto che Ierusalem fu presa da Nabuchodonosor l'anno terzo del regno di Ioacin, che qui è detto il quarto: alcuni accordano cosi, dicendo, Che Nabuchodonosor circa il fine del terzo anno drizzò il suo esercito per mandarlo contra Ierusalem, laquale prese dopo nove mesi ne l'anno quarto di Ioacim, e nel principio del sesto, e menò Ioacim prigione, e con lui Daniel & i suoi compagni.
2 c Vn foglio di carta pergamina, che si possa piegare e farne vn ruolo, come era il costume di quel tempo.

contra Israel e Iuda, e contra tutte le gen
ti, dal giorno ch'io ho parlato à te, ᵃ dal
tempo di Iosia insino à questo giorno:
3 Se perauentura quelli de la casa di Iuda
vdiranno tutto il male ch'io penso far lo
ro; talmente che si ritirino, ciascuno da
la sua via cattiua, & io perdoni à la loro
iniquità, & al peccato loro.
4 Ieremia dunque mandò à chiamare Ba-
ruch figliuolo di Neria; e Baruch scrisse
da la bocca di Ieremia tutte le parole del
Signore, lequali gli haueua dette, nel vo-
lume del libro.
5 E Ieremia comandò à Baruch, dicendo,
Io sono rinchiuso, nō posso entrare ne la
casa del Signore:
6 Entraci adunque tu, e leggi sul libro, *nel*
quale tu hai scritto da la mia bocca, le pa
role del Signore, " che'l popolo oda, nel
Tempio del Signore, ᵃnel giorno del di-
giuno: & ancora le leggerai, che odino
tutti quelli di Iuda, iquali vengono de le
loro città:
7 Se "perauentura" cascarà la lor preghie
ra nel cospetto del Signore, e ritornino,
ciascuno da la sua via cattiua: perche grā-
de è il furore e l'ira che'l Signore ha pro-
nuntiata contra questo popolo.
8 E Baruch figliuolo di Neria fece secon
do tutto quello che Ieremia Profeta gli
hauea comandato, leggendo su'l libro le
parole del Signore ne la casa del Signo-
re.
9 Et auuenne che ne l'anno" quinto di
Ioacim figliuolo di Iosia Re di Iuda, nel
nono mese, publicorono il digiuno nel
cospetto del Signore à tutto il popolo in
Ierusalem, & à tutto il popolo che veniua
de le città di Iuda in Ierusalem.
10 E Baruch lesse su'l libro" le parole del
Signore *ne* la casa del Signore, ne la came
ra di Gemaria figliuolo di Saphan Can-
celliere, nel cortile di sopra, à la entrata
de la porta nuoua de la casa del Signore,
che vdiua tutto il popolo.
11 E Michea figliuolo di Gemaria, figliuo-
lo di Saphan, vdì del libro tutte le paro-
le del Signore,
12 E scese in casa del Re, à la camera del
Cancelliere: & ecco che quiui erano tutti
i Principi à sedere, *cioè*, Elisama Cancel-
liere, e Delaia figliuolo di Semaia, & El-
nathan figliuolo di Achbor, e Gemaria fi
gliuolo di Saphan, e Sedecia figliuolo di
Hanania, e tutti i Principi.
13 E Michea annuntiò loro tutte le parole
che haueua vdite, mentre che Baruch leg
geua nel libro, che vdiua il popolo.
14 E tutti i Principi mādorono à Baruch,
Iehudi figliuolo di Nethania, figliuolo di
Selemia, figliuolo di Chusi, che dicesse;
Piglia ne la tua mano il libro, nelquale
hai letto, che vdiua il popolo, e vieni: e
Baruch figliuolo di Neria prese il libro
ne la sua mano, & andò à quelli.
15 Et essi gli dissero, Sedi ora, e leggi quel

a. c. Da l'anno decimoterzo del regno di Iosia.

6 Hebr. Ne l'orecchie del popolo.
a. c. Quando il popolo sarà adunato per cagion del digiuno ch'è stato publicato, quando s'intese il romore de la venuta de i Caldei, sicome era solito farsi da i Giudei, quando erano minacciati da qualche verga di Dio, per esser piu ferventi ne l'oratione.
7 c. Per vedere se perauentura essi pregaranno il Signore.

9 Che fu poco auanti che Ierusalem fu presa.

10 c. Che il Signore hauea loro annūtiate per bocca di Ieremia.

lo,che noi vdiamo: e Baruch lesse in pre-
senza loro.
16 Ma auuenne,che quando hebbero inte-
se tutte le parole, "furono sbigottiti,cia-
scuno verso il suo prossimo; e dissero à
Baruch, Noi riferiremo al Re tutte que-
ste parole:
17 Et interrogorono Baruch,dicendo, Di
chiaraci ora,come hai tu scritte tutte que
ste parole da la bocca di quello.
18 E Baruch rispose loro, Egli mi dittaua
di sua bocca tutte queste parole, & io scri
ueua nel libro con lo inchiostro.
19 Allhora i Principi dissero à Baruc, Và,
asconditi tu e Ieremia, e nissuno sappia
doue siate.
20 Et entrorono verso il Re nel cortile,
(ma haueuan lasciato il libro ne la came-
ra à Elisama Cancelliere) e raccontorono
tutte queste parole che il Re vdiua.
21 Pertanto il Re mandò Iehudi à pigliare
il libro: e così lo prese de la camera di E-
lisama Canceliere; e Iehudi lesse in quel-
lo ne la presenza del Re,e ne la presenza
di tutti i Principi che stauano appresso
al Re.
22 Ora il Re era à sedere *ne* la casa de lo in
uerno, nel nono mese, & era vn fuocone
acceso dinanzi à lui.
23 Et auuenne,che quãdo Iehudi hebbe let
te tre facciate, ò quattro, tagliò quello
col coltello del Cãcelliere, e lo gettò sul
fuoco,ch'era nel fuocone,perfinche fusse
consumato tutto questo libro nel fuoco,
ch'era nel fuocone.
24 *Ma* il Re e tutti i suoi seruitori che vdi
rono tutte queste parole,nõ hebbero pau
ra,nè si "stracciorono i loro vestimenti.
25 E tuttauolta Elnathan, Delaia, e Gema-
ria pregorono il Re, che non abbrugiasse
quel libro; e non gli ascoltò:
26 Anzi il Re comandò à Ierameel figliuo
lo di Hammelech, & à Seraia figliuolo di
Azriel, & à Selemia figliuolo di Abdeel,
che pigliassero Baruch canceliere, e Iere
mia Profeta: ma il Signore gli ascose.
27 E fu *fatta* la Parola del Signore à Iere-
mia, poi che il Re hebbe abbrugiato il li-
bro e le parole che Baruch hauea scritte
da la bocca di Ieremia, dicendo,
28 Ritorna, pigliati vno altro libro, e scri-
ui in quello tutte le prime parole ch'era
no nel primo libro che Ioacim Re di Iu-
da ha abbrugiato:
29 E dirai à Ioacim Re di Iuda, Il Signore
ha detto così, Tu hai abbrugiato questo li
bro,dicendo, Perche hai tu scritto in que
sto modo in quello? Verrà il Re di Babi-
lonia, e guastarà questa terra, & "estermi-
narà di quella gli huomini e gli animali.
30 Perlaqualcosa il Signore ha detto così
à Ioacim Re di Iuda, Egli non hauerà "chi
seda sopra il seggio di Dauid, & il suo cor
po morto sarà gettato di giorno al cal-
do, e di notte al freddo.
31 Et io "visitarò sopra di lui, e sopra il
suo seme, e sopra i suoi seruitori la loro
iniquità: e farò venire sopra di loro, e so-
pra gli habitatori di Ierusalem, e sopra
gli huomini di Iuda tutto il male ch'io
ho pronũtiato loro, e nõ hãno ascoltato.
32 Ieremia dũque prese vn'altro libro, e lo
dette à Baruch figliuolo di Neria; e scris
se in quello da la bocca di Ieremia tutte
le parole del libro, che Ioacim re di Iuda
haueua abbrugiato sul fuoco: & oltradi-
questo furono aggiũte sopra quelle mol-
te parole simili.

16 c.Cominciorono a riguardarsi l'vn l'altro, tanto erano sbigottiti.

24 c.In segno di penitenza, e per dimostrare che haueuano offeso Dio.

29 Heb.farà cessare, c. priuarà quella di huomini e di bestie.

30 c.Non hauerà figliuolo che gli succeda nel reame.

31 c.Lo castigarò e punirò con tutti suoi.

CAP. XXXVII.

Sedecia succede à Ieconia: Il Profeta predice la ruina de la città di Ierusalem: E preso, andando ne la terra di Beniamin, e battuto, e messo in prigione: E liberato dal Re Sedecia.

1 *ORa il re Sedecia figliuolo di Iosia re
gnò in luogo di "Ieconia figliuolo di
Ioacim, che Nabuchodonosor re di Babi-
lonia lo haueua costituito Re ne la terra
di Iuda.
2 Et egli non obedì, nè i suoi seruitori, nè
il popolo de la terra à le parole del Signo
re, che hauea dette per Ieremia Profeta.
3 Et il Re Sedecia mandò Iehucal figliuo
lo di Selemia, e Sophonia figliuolo di Ma
aseia Sacerdote, à Ieremia Profeta, che
gli dicessero, Fa oratione, ti prego, per
noi al Signore Dio nostro.
4 Ora Ieremia "entraua & vsciua pel mez
zo del popolo; *perche* non lo haueua mes-
so ne la casa de la prigione.
5 Allhora lo esercito di Pharaone vscì di
Egitto: & i Caldei, che assediauano Ieru-
salem, intesero la nuoua di quelli, e si "par
tirono di Ierusalem.
6 Allhora fu *fatta* la Parola del Signore à
Ieremia Profeta, dicendo;
7 Il Signore Dio d'Israel ha detto così,
Voi direte così al Re di Iuda, che vi ha
mandati à me per interrogarmi; Ecco lo
esercito di Pharaone, ilquale era vscito
per darui aiuto, se n'è ritornato nel suo
paese in Egitto.
8 Et i Caldei ritornaranno, e daranno lo
assalto à questa città, e la pigliaranno, e
vi attaccaranno il fuoco.
9 Il Signore ha detto così, Nõ "ingannate
le anime vostre, dicendo, I Caldei se ne so
no andati da noi; perche non se n'anda-
ranno.
10 Imperoche etiandio che voi percotiate
tutto lo esercito de i Caldei, che combat
te contra di voi; e restino fra quelli de gli
huomini feriti: *nondimeno* ciascuno si leua
rà del suo pauiglione, & abbrugiaranno
questa città col fuoco.
11 Ora auuenne, che quando lo esercito de
i Caldei si fu partito da Ierusalem per ca
gion de lo esercito di Pharaone;
12 Ieremia vscì di Ierusalem per andare ne
la terra di Beniamin, e "separarsi di là; *per
cioche era* nel mezzo del popolo.
13 Ma quando fu à la "porta di Beniamin,
e che quiui era il Capitano, il nome del-
quale era Iria figliuolo di Selemia, figli-
uolo

CAP. XXXVII. 2.*Re* 24,17. 2.*Cron*.36,10.

1 c.Ilquale fu chiamato ancora Ioachin.

4 c Conuersaua liberamente col popolo.

5 c Leuorono l'assedio per andare incontro a lo essercito de gli Egitij.

9 c Non v'inganate voi stessi, confidandoui ch'essendo i Caldei partiti, non ritornaran più.

12 c Per scappare & vscire del mezzo di quelli che vsciuano di Ierusalem perche i Caldei haueuano leuato lo assedio da la città.

13 Cosi detta; percioche per quella si andaua ne la terra di Beniamin.

uolo di Hanania, q̃llo prese Ieremia Pro-
feta, dicendo; Tu te ne fuggi à i Caldei.
14 E Ieremia disse, Questo è falso, io non
fuggo à i Caldei; ma non lo ascoltò, anzi
Iria prese Ieremia, e lo menò à i principi.
15 Et i principi furono adirati contra Iere
mia, e lo fecero percotere, e lo messero ne
la casa de la prigione, ne la casa di Iona-
than cancelliere; perche l'haueuano fatta
la casa de la prigione.
16 Quando Ieremia fu entrato ne la casa
del lago, e nel luogo doue erano tenuti i
prigioni; e Ieremia fu stato quiui per mol
ti giorni:
17 Finalmente il re Sedecia mandò, e lo ca
uò fuora, & il re lo interrogò segretamen
te ne la sua camera, dicendo, "Ecci egli pa
rola dal Signore? E Ieremia rispose, Vi è:
di piu disse, Tu sarai dato ne le mani del re
di Babilonia.
18 E Ieremia disse al Re Sedecia, In che co
sa ho io peccato contra di te e contra i tu
oi seruitori, e contra questo popolo, che
voi mi hauete messo in prigione?
19 E doue sono i vostri Profeti, iquali pro
fetizauano à voi dicendo, Il re di Babilo-
nia non verrà cõtra di voi, nè contra que
sta terra?
20 Ora dũque ascolta, ti prego, signor mio
re, "Cada ora la mia preghiera dinanzi à
te: e non mi far ritornare ne la casa di Io-
nathan cãcelliere, à finch'io nõ vi muoia.
21 Allhora il re Sedecia comandò che Iere
mia fosse messo nel cortile de la prigio-
ne: e gli fece dare ogni giorno vn "pezzo
di pane da la piazza de fornari, per finche
fosse consumato tutto il pane de la città:
e cosi Ieremia stette ne la corte de la pri-
gione.

17 c. Il Signore ti ha egli comandato di dirmi qual che cosa? ouero, la profetia che tu hai predetta, è egli vera?

20 c. Fa ch'io ottenga le cose ch'io domando da te.

21 c. Vna parte presa da i fornari de la piazza.

CAP. XXXVIII.

Il Profeta è gettato nel lago à persuasione de principi: Il Re comanda che Ieremia sia cauato del lago à la preghiera di Abde-melech Eunucho: Il Profeta dimostra al re che gli domandaua consiglio in che modo potesse scappar la morte.

CAP. XXXVIII. 1 ORa Sephathia figliuolo di Matthan,
e Gedalia figliuolo di Phasur, e Iu-
chal figliuolo di Selemia, e Phasur figli-
uolo di Malchia, vdirono le parole che
Ieremia haueua pronuntiate à tutto il po
polo, dicendo,
Di sop. 21.8. 2 Il Signore ha detto cosi, * Colui che re-
starà in questa città, morrà di coltello, di
fame, e di peste: ma colui che se ne vscirà
verso i Caldei, viuerà, e la sua "persona *gli*
sarà per spoglia, e viuerà.
3 Il Signore ha detto cosi, Questa città sa-
rà data ne le mani de lo esercito del Re di
Babilonia, e la pigliarà.
4 Pertanto i principi dissero al re, Noi
ti preghiamo che questo huomo muoia:
conciosia che "per questo indebolisce le
mani de gli huomini guerrieri, iquali so-
no restati in questa città; e le mani di tut-
to il popolo, perche egli pronuntia loro
cotali parole: imperoche questo huomo
non cerca la pace à questo popolo, ma il
male.
5 Et il re Sedecia disse, Ecco, egli è ne le
mani vostre; conciosiache il re nõ vi può
negar cosa alcuna.
6 Presero adunque Ieremia, e lo gettaro-
no nel lago di Malchia figliuolo di Ha-
melech, ch'*era* ne la corte de la prigione,
e calorono giu Ieremia con le funi. Ora
nel lago non vi era acqua, ma fango; e Iere
mia affondò nel fango.
7 Quando Ebed-melech "Ethiope, huomo
ᵃEunucho, (ilquale era in casa del Re)
hebbe inteso che haueuano messo Iere-
mia nel lago: allhora il Re sedeua su la
porta di Beniamin:
8 Ebed-melech dunque vscì de la casa del
re, e parlò al re dicendo:
9 Signor mio re, questi huomini hanno fat
to male in tutte le cose, che hanno fatte à
Ieremia Profeta, ilquale han fatto get-
tare nel lago: imperoche egli "morrà di
fame in quel luogo; perche non vi è piu
pane ne la città.
10 Pertanto il re comandò à Ebed-melech
Ethiope, dicẽdo; Piglia di quì trenta huo
mini sotto la tua potestà, e fa rimõtare Ie
remia Profeta del lago, auãti che muoia.
11 Ebed-melech dunque prese gli huomi-
ni con esso seco, & entrò ne la casa del re
al *luogo* sotto la tesoraria; e prese di là de
panni vecchii putrefatti, e de vecchii cor-
rotti, e gli calò cõ le funi à Ieremia nel la
go.
12 Et Ebed-melech Ethiope disse à Iere-
mia, "Metti ora i *panni* guasti e corrotti
sotto le tue braccia, di sotto à le funi; e co
si fece Ieremia,
13 Tirorono adunque fuora Ieremia con
le funi, e lo fecero rimontare del lago: e Ie
remia stette ne la corte de la prigione.
14 Ora il re Sedecia mandò, e fece venire
Ieremia Profeta à lui, à la terza "entrata
ch'era ne la casa del Signore: & il re disse
à Ieremia, Io ti domando vna cosa, nõ mi
celare alcuna cosa.
15 E Ieremia rispose à Sedecia, Se io te l'an
nuntiarò, non mi ammazzarai tu? e se io ti
darò consiglio, tu non mi obedirai.
16 Allhora il re Sedecia giurò segretamen
te à Ieremia, dicendo, Il Signore viue, il-
quale ci ha fatto questa anima; io non ti
vcciderò, e non ti darò ne le mani di quel
li che cercano l'anima tua.
17 E Ieremia disse à Sedecia, Il Signore Dio
de gli eserciti, lo Dio d'Israel ha detto co
si; Se tu vscendo "andarai verso i principi
del re di Babilonia, l'anima tua viuerà, e
questa città non sarà abbrugiata col fuo-
co, e viuerai tu e la tua famiglia.
18 Ma se tu non vscirai verso i principi del
re di Babilonia, questa città sarà data ne
le mani de Caldei, e l'abbrugiaranno col
fuoco; e tu non scapparai de le loro ma-
ni.
19 Allhora il re Sedecia disse à Ieremia, "Io

2 Ved. di sop. cap. XXI. 9.

4 c. Profetizando cosi, fa perder l'animo a gli huomini di guerra &c.

7 Dice questo per mostrar che il profeta ha trouato piu soccorso e fauore in vno straniero, che in tutti quelli de la sua natione.

a. c. Che haueua qualche officio honorato ne la corte & era gentilhuomo.

9 Hebr. è morto sotto di se, c. nel luogo doue è hora.

12 A finche le corde nõ ti facciano male.

14 c. A la terza porta per laquale s'andaua a la porta regale del tempio.

17 c. Per arrenderti e darti prigione ne le mani de i principi del re di Babilonia.

19 Per questo di mostra che temea piu gli huomini che Dio.

remo di me per causa de Giudei, che se ne
sono fuggiti à i Caldei, à fin che perauẽtu
ra non mi diano ne le mani di quelli, e mi
schernischano.
20 E Ieremia disse, Non ti daranno: A-
scolta ti prego la voce del Signore, con
laquale io parlo à te, e sarà ben per te, e l'
anima tua viuerà.
21 Ma se tu ricusarai di vscire, Questa è la
parola che'l Signore mi ha mostrata.
22 Ecco che tutte le donne, che sono resta
te ne la casa del Re di Iuda, saranno me-
nate à i principi del Re di Babilonia: e le
medesime diranno, "I tuoi familiari ti
hanno [a]dato ad intendere, & hanno [b]potu
to sopra di te. I tuoi piedi sono [c]fitti nel
fango, e sono sfuggicati indietro.
23 E menaranno ancora tutte le tue mogli
& i tuoi figliuoli à i Caldei: tu ancora nõ
scapparai de le loro mani, ma sarai preso
per le mani del re di Babilonia, e "farai ab
brugiar questa città col fuoco,
24 Sedecia dunque disse à Ieremia, nissuno
sappia queste parole, e tu non morrai.
25 Ma se i principi intenderãno, che io hab
bia parlato teco, e verranno à te, e ti di-
ranno, Dichiaraci ora quel che tu hai det
to al Re, tu non ce lo asconderai, e noi nõ
ti ammazzaremo, ancora quel che il Re
ti ha detto.
26 Tu dirai loro, "Io ho fatto cadere la
mia preghiera dinãzi al Re, accioche nõ
mi facesse rimenare ne la casa di Ionathã,
per *non* morir quiui.
27 Tutti i principi dunque andorono a Ie
remia, e lo interrogorono: & annũtiò lo-
ro secondo tutte quelle parole che il Re
hauea comandate, e restorono di parlar
con lui, perche la parola *loro* non fu esau-
dita.
28 Cosi Ieremia stette nel cortile de la pri
gione insino al giorno che fu presa Ierusa
lem: & era *quiui* quando fu presa Ierusa-
lem.

22 Heb. gli huomini de la tua pace, & intende i falsi profeti.
a. O, T'hanno incitato, ò ingannato.
b. c. T'han fatto vedere quelche hanno voluto.
c. c. Sei cascato in maggior pericolo.
23 c. Sarai cagione che questa città sarà abbrugiata.
26 c. Io ho pregato instantemente il re, Ved. sop. cap. 37. ver. 20.

CAP. XXXIX.

Il Profeta discriue che Nabuchodonosor assedia Ierusalem: Che Sedecia fugge & è preso da Caldei, gli sono cauati gli occhii, & ammazzati i figliuoli: Ieremia & Ebed-melech sono difesi e liberati da la prigionia per la confidenza che haueano in Dio.

CAP. XXXIX. 2. *Re.* 25. 1. *Di sot.* 52. 4.

1 * L'"Anno nono di Sedecia re di Iuda,
nel decimo mese, Nabuchodono-
sor re di Babilonia e tutto il suo esercito
vennero cõtra Ierusalem, e l'assediorono.
2 E l'anno vndecimo di Sedecia, nel quar
to mese, la città fu " rotta nel nono gior-
no del mese. E tutti i principi del Re di
Babilonia entrorono, e sederono à la por
ta di mezzo, *cioè* Nergalsaresér, Sãg-arne-
bo, Sarsechim, Rab-saris, Nergalsaresér,
Rabmag e tutti gli altri principi del re di
Babilonia.
4 Et auuenne, che quando Sedecia Re di
Iuda hebbe veduti quelli, e tutti gli huo-
mini combattenti, fuggirono, & vscirono
di notte de la città per la via de l'horto
del re, per la porta fra due muri, & vscì
per la via del diserto.

2 c. Le muraglie de la città furono gettate a terra.

5 Ma lo esercito de Caldei seguitò quel-
li, & aggiunsero Sedecia ne le campagne
di Ierico, e lo presero, e lo fecero monta-
re à Nabuchodonosor re di Babilonia in
Ribla, *ch'è* ne la terra di Hamath, e " par-
lò con lui il giuditio,
6 Et il Re di Babilonia scannò i figliuoli
di Sedecia in Ribla dinanzi à lui: similmẽ
te il Re di Babilonia fece scannare tut-
ti i nobili di Iuda.
7 Cauò ancora gli occhii à Sedecia; e lo le
gò ne i ceppi, per menarlo in Babilonia.
8 Et i Caldei attaccorono il fuoco à la ca
sa del re, & à le case del popolo, e ruino-
rono le muraglie di Ierusalem.
9 E Nebuzar-adã principe de soldati tras
ferì in Babilonia il resto del popolo ch'
era rimasto ne la città, & i "fuggitiui che
se n'erano fuggiti à lui, & il restãte del po
popolo ch'era rimasto.
10 Ma Nebuzar-adan maestro de soldati
lasciò ne la terra di Iuda, de la plebe de
"poueri, *quelli* che nõ haueuano niẽte; & in
quel giorno dette loro de le vigne e de
campi.
11 Ora Nabuchodonosor Re di Babilonia
hauea "comãdato intorno à Ieremia per
mezzo di Nebuzar-adan maestro de sol
dati, dicendo:
12 Piglia quello, e " metti gli occhii tuoi
sopra di lui, e non gli farai male alcuno:
ma tu farai con lui si come egli ti dirà.
13 Nebuzar-adan dunque principe de sol-
dati mãdò, e Nabusazban, Rabsaris, e Ne
regal, Sacer, Rab-mag, e tutti i principi
del re di babilonia:
14 Mandorono dico, e presero Ieremia del
cortile de la prigione; e lo dettero à Geda
lia figliuolo di Ahicam figliuolo di Sa-
phan, per condurlo à casa: & habitò " nel
mezzo del popolo.
15 Fu *fatta* ancora la parola del Signore à
Ieremia, mentre ch'era rinchiuso nel cor
tile de la prigione, dicendo:
16 Và, e parla à Ebed-melech Ethiope, di
cendo, Il Signore de gli eserciti, lo Dio
d'Israel ha detto cosi, Ecco ch'io sono
per far venire " le mie parole sopra que-
sta città in male, e non in bene: & in quel
giorno saranno [a] dinanzi à te.
17 Et in quel giorno io ti liberarò, ha det
to il Signore, e non sarai dato ne le mani
de gli huomini, de la faccia dequali tu hai
paura:
18 Ma io ti liberarò, e non cascarai pel col
tello; e l'anima tua ti sarà " per preda; per
che ti sei confidato in me, dice il Signore.

5 c. Lo [illegible] gli mostrò i [illegible] errori: e [illegible] giudicò, [illegible] gli il suo [illegible] so.
9 c. Quelli [illegible] no fuggiti [illegible] Caldei, per [illegible] in questo [illegible] scappare.
10 Per quel [illegible] vede che i [illegible] furono trattati [illegible] aspramente [illegible] poueri, per [illegible] haueuano [illegible] piu le gra[illegible] Dio
11 Di qui [illegible] de che Dio ha[illegible] do cura de i [illegible] muoue i suoi [illegible] ci a far loro [illegible] r, e grata.
12 c. Habbi [illegible] di lui, e prou[illegible] gli diligentem[illegible] te.
14 c. Fra [illegible] che non erano [illegible] ti menati prig[illegible] in Babilonia.
16 c. Farò che [illegible] verranno i [illegible] ch'io ho detto.
a. c. Dinanzi [illegible] tu gli vedrai [illegible] festamente.
18 c. Ti rallegre-rai come fanno i soldati de la spo-glia, hauendo con seruata la tua vi-ta.

CAP. XL.

Ieremia prigione ha libertà di andare doue vuole: Habita col popolo lasciato in Ierusalem sotto il gouerno di Gedalia: Iohanan predice à Gedalia che Ismael lo vuole vccidere.

CAP. 3[illegible]

1 LA parola che fu *data* à Ieremia dal Si
gnore, poiche Nebuzar-adan mae-
stro de soldati lo haueua licentiato di
Ramah, quando lo prese, essendo egli al-
lhora

lhora legato con le catene nel mezzo di
tutta la trasmigratione di Ierusalem e di
Iuda, iquale erano menati prigioni in Ba
bilonia.
2 Ora il principe de soldati prese Iere-
mia, e gli disse; Il Signore Dio tuo ha" pro
nũtiato questo male cõtra questo luogo.

2 c. Ha predetto questa afflittione, e l'ha fatta ancora venire.

3 E lo ha fatto venire, & il Signore l'ha e-
sequito si come ha parlato; percioche voi
hauete peccato contra il Signore, & non
hauete obedito à la sua voce; perilche vi è
auuenuta questa afflittione.
4 Ora dunque ecco ch'io hoggi ti ho sciol
to da le catene *ch'erano* ne le tue mani: Se ti
piace di venir con esso meco in Babilo-
nia, vieni; & io " metterò l'occhio mio so
pra di te; Ma se non ti piace di venire co
nesso meco *in* Babilonia, resta, Riguarda,
tutta la terra è al tuo ª comandamento:
& andarai là doue ti parrà bene e retto di
andare.

4 c Hauerò special cura di te.

a Hebr. e dinanzi a te.

5 Ma auanti che egli *dicesse che* non "ritor-
narebbe, *Nebuzar-adan disse*, Ritorna à Ge
dalia figliuolo di Ahicam, figliuolo di
Saphan, che il Re di Babilonia lo ha
messo sopra le città di Iuda, & habita con
lui nel mezzo del popolo: ouero andarai
per tutto doue ti piacerà di andare. Et il
principe de soldati gli dette le spese del
uiaggio & vn presente, e lo licentiò.

5 c. Ne la terra santa.

6 Ieremia dunq̃ andò à Gedalia figliuolo
di Ahicã in Mispa, & habitò cõ lui nel mez
zo del popolo ch'era restato ne la terra.
7 Ora tutti i principi de gli eserciti, *ch'era
no* nel cãpo, essi & i loro huomini intese-
ro, che il re di Babilonia haueua fatto go
uernatore de la terra Gedalia figliuolo di
Ahicam; e che gli haueua raccomandati
gli huomini e le donne, & i piccoli & i po
ueri del paese, quelli che non erano stati
trasferiti in Babilonia:
8 Et andorono à Gedalia in Mispa, cioè, Is
mael figliuolo di Nethania, e Iohanã, e Io
nathã figliuolo di Carea, e Seraia figliuo-
lo di Thanhumet, & i figliuoli di Ephai
Netophathita, e Iezania figliuolo di Maa
chathi, essi & i loro huomini.
9 E Gedalia figliuolo di Ahicam figliuo-
lo di Saphan giurò loro & à gli huomini
loro, dicendo, * Non temete di seruire à i
Caldei: habitate ne la terra, e seruite al re
di Babilonia, e sarà ben per voi.

2. Re. 25. 24.

10 E quanto à me, ecco che io habito in Mis
pa p" cõparire dinãzi à i Caldei, iquali ver
rãno à noi. Ma voi ricogliete il vino, i frut
ti e l'oglio, e mettetelo ne vostrei vasi; e re
state ne le vostre città che hauete prese,

10 c. Per riceuere i Caldei che saranno mandati qui dal re di Babilonia.

11 Inoltre tutti i Giudei ch'erano in Moab
e fra i figliuoli di Ammõ, & in Edõ; e q̃lli
ch'erano ĩ tutte le *altre* terre, intesero che
il re di Babilonia haueua lasciato il resto
di Iuda, & hauea fatto loro gouernatore
Gedalia figliuolo di Ahicam figliuolo di
Saphan:
12 E tutti i Giudei ritornorono di tutti i
luoghi, à iquali erano stati scacciati; e ven
nero ne la terra di Iuda à Gedalia in Mis-
pa, e raccolsero il vino, & i frutti in grãde
abondanza.
13 Ora Iohanan figliuolo di Carea, e tutti i
principi de soldati *ch'erano* nel campo, an
dorono à Gedalia in Mispa,
14 E gli dissero; Non hai tu inteso che Baa-
lis re de figliuoli di Ammon ha mandato
Ismael figliuolo di Nethania per perco-
terti " ne l'anima? ma Gedalia figliuolo di
Ahicam non credette loro.

14 c. Di percossa per laquale l'anima si parta dal corpo.

15 E Iohanan figliuolo di Carea parlò à
Gedalia secretamente in Mispa, dicendo,
Io andarò ora, e percoterò Ismael figli-
uolo di Nethania, e nissuno lo saprà: per-
che ti percoterà egli *ne* " l'anima, e tutti i
Giudei, che si sono adunati appresso di te,
saran dispersi, e perirà il resto di Iuda?

15 c. Di colpo mortale, vedi ver. precedente.

16 E Gedalia figliuolo di Ahicam disse à
Iohanan figliuolo di Carea; Tu non farai
questa cosa: imperoche tu parli falsamen
te d'Ismael.

CAP. XLI.

Il Profeta descriue che Ismael ammazza con inganno Gedalia e molti altri, e mena via il resto de Giudei, ch'erano restati: Iohanan perseguita Ismael, e libera i prigioni.

1 ORa auuenne nel settimo mese, che Is CAP. XLI.
mael figliuolo di Nethania figliuo-
lo d'Elisama di sãgue reale andò, & i prin
cipali del Re, e dieci huomini cõ lui, à Ge
dalia figliuolo di Ahicã in Mispa; e mãgio
rono quiui in Mispa del "pane insieme.

1 c Presero il cibo insieme, imperoche questa parola di pane si piglia per ogni sorte di viuanda ne la Scrittura.

2 Ma Ismael figliuolo di Nethania si leuò
sù, & i dieci huomini ch'erano con lui, e
percossero Gedalia figliuolo di Ahicam
figliuolo di Saphan col coltello, & am-
mazzorono quello "che il re di Babilonia
haueua messo sopra il paese;

2 c. Alquale il re di Babilonia haueua dato il gouerno di tutto il paese.

3 E "tutti i Giudei ch'erano con Gedalia in
Mispa, & i Caldei che si ritrouorono qui
ui. Ismael *dunque* percosse gli huomini
combattenti.

3 Questa historia è raccontata per dimostrare quanto era accesa l'ira di Dio contra i Giudei.

4 Et auuenne nel giorno dopoi che haue-
ua ammazzato Gedalia, che non lo sape-
ua nissuno,
5 Vennero huomini di Sichẽ, e di Silo, e di
Samaria, ottãta huomini *in tutto* cõ la "bar-
ba rasa, e con le veste stracciate, e sgraffia
ti: ne le mani de iquali erano p̃senti & in-
censo per portarlo ne la casa del Signore.

5 Questo era per segno di gran dolore, hauendo intesa la ruina e destruttione de la città e del tẽpio, si come intesero per il camino.

6 Ora Ismael figliuolo di Nethania vscì in
contro à quelli, di Mispa, andãdo, e "pian-
gendo: & auuenne che quando incontrò
quelli, disse loro, Venite à Gedalia figli-
uolo di Ahicam.

6 c. Fingendo di piangere, per tradir quei poueri huomini.

7 Ma quando furono andati nel mezzo de
la città, Ismael figliuolo di Nethania scã-
nò quelli nel mezzo de la cisterna, egli e
gli huomini ch'erano con esso seco.
8 Ma si ritrouorono dieci huomini fra
quelli, iquali dissero à Ismael, Non ci am-
mazzare: percioche noi habbiamo de te-
sori nel campo, *tesori* di grani e di orzi, di
oglio e di mele. Laõde si fermò, e nõ am
mazzò q̃lli nel mezzo de i loro fratelli.
9 Ora la cisterna, ne laquale Ismael gettò

9 Alcuni, ò per timor di Baasa. ouero contra Baasa.

tutti i corpi morti de gli huomini che ha
ueua percosso per causa di Gedalia, è quel
la che hauea fatta il Re di Asa per "Baasa
re d'Israel: Ismael *dunque* figliuolo di Ne-
thania riempì quella di vccisi.
10 Et Ismael menò prigione tutto il resto
del popolo ch'era in Mispa, le figliuole
del re, e tutto il popolo ch'era restato in
Mispa; iquali Nebuzar-adan principe de
soldati hauea raccomandato *appresso* di
Gedalia figliuolo di Ahicã: & Ismael figli
uolo di Nethania menò qlli prigioni, e
se n'ãdò "p passare à i figliuoli di Ammõ.

10 c. Per ritirarsi nel paese de gli Ammoniti.

11 Ora Iohanan figliuolo di Carea, e tutti i
principi de lo essercito ch'erano con lui,
intesero tutto il male che Ismael figliuo-
lo di Nethania hauea fatto.
12 Presero dunque tutti gli huomini, & an
dorono per combattere con Ismael figli-
uolo di Nethania, e lo ritrouorono à le
grandi acque, che sono in Gabaon.
13 Ma occorse, che quando tutto il popo-
lo ch'era cõ Ismael, hebbe inteso di Ioha
nã figliuolo di Carea, e di tutti i principi
de soldati ch'erano con lui, si rallegrò.
14 E tutto il popolo che Ismael hauea mena
to prigione di Mispa, si riuoltorono, & an
dorono verso Iohanã figliuolo di Carea.
15 Ma Ismael figliuolo di Nethania scap-
pò da la faccia di Iohanan cõ otto huomi
ni, e se n'andò à i figliuoli di Ammon.
16 Ora Iohanan figliuolo di Carea, e tut-
ti i principi ch'erano cõ lui pſero tutti ql
li che restauano del popolo, iquali hauea
rimenati da Ismael figliuolo di Nethania,
di Mispa, poiche hebbe pcosso Gedalia fi
gliuolo di Ahicam, gli huomini cõbatten
ti, e le dõne, & i fãciulli, e gli eunuchi che
haueua rimenati di Gabaon.
17 E se ne andorono, & habitorono in "Ge-
ruth di Chimham, ch'è appresso di Beth-
lehem, per andare & entrare in Egitto,

17 c. Nel luogo done habitò Chimham figliuolo di Barzillai, del quale Ved. 2. Sam. 19. 38.

18 Per cagion de i Caldei: Imperoche te-
meuano da la lor faccia: Perche Ismael fi
gliuolo di Nethania haueua percosso Ge
dalia figliuolo di Ahicã, che il re di Babi
lonia l'haueua costituito sopra il paese.

CAP. XLII.

I Principi si consigliano con Ieremia di quello che deeno fare: Ieremia gli auuertisce che non vadino in Egitto con grandi minaccie.

CAP. XLII.

1 ORa tutti i capitani de le compagnie,
cioè, Iohanã figliuolo di Carea, e Ie-
zania figliuolo di Hosaia, e tutto il popo
lo, dal piccolo insino al grande, s'accosta
rono:
2 E dissero à Ieremia Profeta, Noi ti pre-
ghiamo che la nostra oratione "sia rice-
uuta da te, e prega per noi il Signore Dio
tuo per tutto questo resto; percioche di
molti noi siamo restati pochi, sicome gli-
occhii tuoi ci vedeno.

2 Hebr. Cada dinanzi à te come di sop. cap. 36. ver. 7.

3 Et il Signore Dio tuo ci dimostri la "via,
perlaquale noi habbiamo da caminare, e
la parola che noi debbiamo fare.

3. c Quel che noi debbiamo fare, e come ci debbiam gouernare.

4 Allhora Ieremia Profeta disse loro, Io
ho vdito: ecco io pregarò il Signore Dio
vostro secondo le parole vostre; & io vi
dichiararò tutto quello che'l Signore ris
põderà à voi: io non vi occultarò parola.
5 Et essi dissero à Ieremia, Il Signore sia
testimonio fra noi de "la verità e fede, se
noi non faremo secõdo tutto quello, pel
quale il Signore Dio tuo ti mãdarà à noi;
6 O *sia* bene ò male, noi obediremo à la
voce del Signore Dio nostro, alquale noi
ti mandiamo: à fin che sia bene à noi, quan
do haueremo obedito à la voce del Signo
re Dio nostro.

5 c. Chiamiamo in testimonio ... vero e fedel ... monio, se non obediremo à ... to quello che ... comandarà p... zo di te.

7 Et auuẽne nel fine di dieci giorni, che fu
fatta la "parola del Signore à Ieremia;
8 E chiamò Iohanan figliuolo di Carea, e
tutti i capitani de le bande, iquali erano
con lui, e tutto il popolo, dal piccolo in-
sino al grande:

7 c. Fu manifestato à Ieremia quello che doueua dire al popolo.

9 E disse loro, Il Signore Dio d'Israel, al-
quale voi mi hauete mandato, "perche io
presentassi le vostre preghiere dinanzi à
lui, ha detto così,

9 Hebr. Per far cadere le vostre preghiere.

10 Se voi restarete in questa terra, io vi "edi
ficarò, e non vi distruggerò; io vi pianta-
rò, e non vi suelgerò: percioche io mi pen
to del male ch'io vi ho fatto.

10 c. Vi farò ... sperare, e viuere in riposo ... sicuro.

11 Non temete da la faccia del re di Babi-
lonia, per cagione delquale voi temete:
non temete da la faccia sua, ha detto il Si-
gnore: imperoche io sono con esso voi
per saluarui, e vi liberarò de le mani sue.
12 Perche io vi vsarò misericordia, & "egli
hauerà compassione di voi, e vi farà habi
tare ne la vostra terra.

12 c. Farò che Nabuchodonosor vi vsarà misericordia.

13 Ma se voi direte, Noi non "habitaremo
in questa terra, non obedendo à la voce
del Signore Dio vostro,

13 c. Lunge ...

14 Dicendo, Nò, ma entraremo ne la terra
di Egitto, ne laquale non vedremo guer-
ra, ne vdiremo il suono de la tromba, e
non haueremo "carestia di pane, & habi-
taremo quiui.

14 Hebr. non haueremo fame di pane.

15 Pertanto ascoltate ora dunque la parola
del Signore, voi che sete restati di Iuda, Il
Signore de gli esserciti Dio d'Israel ha det
to così, Se voi "metterete le vostre faccie
per entrare in Egitto, e vi entrarete per
dimorarui forastieri:

15 c. Se voi vi risoluerete per andare in Egitto.

16 Auuerrà, che'l coltello, delquale voi ha
uete paura, vi corrà quiui ne la terra di
Egitto: e la fame, de laquale voi temete, sa
rà con voi in Egitto, e morrete quiui.
17 Imperoche auuerrà, che tutti gli huo-
mini che haueranno messe le loro faccie
per entrare in Egitto, per dimorar quiui
forastieri, morranno di coltello, di fame,
e di peste: e non ne restarà alcuno di lo-
ro, e non scapparà da la presenza del ma-
le ch'io condurrò sopra di loro.
18 Imperoche il Signore de gli esserciti, lo
Dio d'Israel ha detto così, Si come il mio
furore, e la mia ira s'è sparsa sopra gli ha-
bitatori di Ierusalem; così sarà sparsa l'i-
ra mia sopra di voi, quando sarete entrati
in Egitto, e sarete in "detestatione, in stu-
pore;

18 c. Quelli che vdiranno parlar di voi vi haueranno in detestatione.

pore,& in maladittione, & in obbrobrio;
e non vedrete piu questo luogo.
19 Il Signore ha parlato sopra di voi,ô re-
stante di Iuda, Non entrate in Egitto; *e*
sappiate bene,ch'io hoggi vi ho" ammo-
niti.
20 Certaméte voi hauete fatto "errare l'a-
nime vostre,pche voi mi hauete mandato
al Signore Dio nostro,dicẽdo, Prega per
noi il Signore Dio nostro, e secõdo tutto
quello che'l Signore Dio nostro dirà,cosi
tu ci annuntiarai,e noi faremo.
21 Et io hoggi ve l'ho annuntiato; ma voi
non hauete "vdita la voce del Signore
Dio vostro, e tutte le cose per lequali e-
gli mi ha mandato à voi.
22 Ora dunque sappiate che voi morrete
di coltello, di fame, e di peste nel luogo,
alquale voi hauete desiderato d'entrare,
per habitar quiui.

CAP. XLIII.

Iohanan mena il resto del popolo in Egitto,accusando Ieremia di menzogna : Ieremia predice la ruina di Egitto.

CAP. XLIII.
1 ET auuenne, quando Ieremia hebbe fi-
nito di pronuntiare à tutto il popo-
lo tutte le parole del Signore Dio loro;
per lequali il Signore Dio loro lo haueua
mandato à essi,tutte *dico* queste parole:
2 Azaria figliuolo di Hosaia, e Iohanan
figliuolo di Carea,e tutti gli huomini "su
perbi parlorono à Ieremia, dicendo; Tu
parli falsamente, il Signore Dio nostro
non ti ha mandato, dicendo, Non entra-
rete in Egitto per habitar quiui.
3 Ma Baruch figliuolo di Neria ti incita
contra di noi, perche tu ci dia ne le mani
de'Caldei,à fin che tu ci facci ammazza-
re,e ci facci andare in Babilonia.
4 E Iohanan figliuolo di Carea, e tutti i
principi de le bande, e tutto il popolo nõ
obedirono à la voce del Signore, di stare
ne la terra di Iuda:
5 Ma Iohanan figliuolo di Carea;e tutti i
capitani de'soldati presero" tutto il resto
di quelli di Iuda,ch'erano ritornati di tut
ti i paesi,à iquali erano stati scacciati,per
che habitassero ne la terra di Iuda:
6 *Ciè*, gli huomini e le donne, & i picco-
li, e le figliuole del Re, & ogni anima che
Nabuzaradan presidente de'soldati ha-
ueua lasciata andare con Gedalia figliuo-
lo di Ahicam figliuolo di Saphan, e Iere-
mia Profeta,e Baruch figliuolo di Neria.
7 Et andorono ne la terra di Egitto; per-
che non obedirono à la voce del Signore,
& arriuorono insino à" Thapanhes,
8 E fu *fatta* la parola del Signore à Iere-
mia in Thapanhes,dicendo,
9 Piglia ne le tue mani de le pietre gran-
di, & ascondile nel fango, ne la fornace
de matoni ch'*è* à la porta de la casa di
Pharaone in Thapanhes ne la presenza
de gli huomini Giudei;
10 E dirai loro, Il Signore de gli eserciti,
lo Dio d'Israel ha detto cosi,Ecco io mã-
darò, e pigliarò Nabuchodonosor re di
Babilonia mio seruitore,e"metterò il suo
trono sopra queste pietre ch'io ho asco-
se, e stenderà il suo pauiglione sopra di
quelle.
11 E verrà, e percoterà la terra di Egitto,
quelli che *saranno destinati* à la morte, à la
morte;e quelli che à la prigionia, à la pri
gionia;e qlli che al coltello,al coltello.
12 Et io accenderò il fuoco ne le case de
gli dii de lo Egitto, e le abbrugiarà: & ei
menarà quelli prigioni; e" si vestirà de la
terra d'Egitto,come il pastore si veste del
suo mantello;& vscirà di là in pace.
13 Fracassarà ancora le statue" di Beth-se-
mes, ch'*è* ne la terra di Egitto, & abbru-
giarà col fuoco le case de gli dii d'Egitto.

10 Congiugne il segno con la parola, per far che sia parola visibile.

12 c. Si impatronirà del paese di Egitto: ouero ritornarà caricato de le spoglie de gli Egittii.

13 c Del tempio del sole,ilquale era in vna città di Egitto, laquale di poi fu chiamata Heliopolis, c. la città del sole.

CAP. XLIIII.

Il profeta riprende il popolo d'idolatria,e perche s'era ritirato in Egitto: Gli minaccia l'ira di Dio: E castigato il popolo,non facendo conto de la minaccia del Signore: Profetiza contra Egitto.

CAP. XLIIII.
1 LA parola che fu *fatta* à Ieremia sopra
tutti i Giudei che habitauano ne la
terra di Egitto, iquali habitauano in Mig
dol,in Thapanhes,in Noph; e ne la terra
di "Pathros,dicendo,
2 Il Signore de gli eserciti Dio d'Israel
ha detto cosi,Voi hauete veduto tutto "il
male ch'io ho fatto venire sopra Ierusa-
lem, e sopra tutte le città di Iuda; & ecco
ch'elle hoggi sono desolate, & in quelle
non è habitatore,
3 Per la malitia loro che hanno fatta per
prouocarmi à ira, quando andorono per
offerire lo incenso, *e* seruirono à dii stra-
nieri, iquali non conosceuano essi, *nè*
voi,*nè* i vostri padri.
4 Et io ho mãdato à voi tutti i miei serui-
tori Profeti,"leuandomi la mattina,man-
dando,e dicendo;Non fate vi prego que-
sta[a] cosa abomineuole,laquale ho hauuta
in odio.
5 Et essi non hanno obedito, nè inclinate
le orecchie loro per ritirarsi da la loro
malitia, à fin che non facessero l'incensa-
mento à gli dii stranieri.
6 E la mia ira,& il mio furore si sparsero,
e si accesero sopra le città di Iuda, e ne le
vie di Ierusalem; e furono *ridotte* in deso-
latione & in ruina,come hoggi *si vede*.
7 Ora dunque il Signore de gli eserciti, lo
Dio d'Israel ha detto cosi, Perche cosa
fate voi *questo* gran male" contra le anime
vostre, per esterminar *fra* voi gli huomini
e le donne, i piccoli e quelli che lattano
del mezzo di Iuda, tal che non vi lasciate
reliquie alcune?
8 Per farmi adirare"con le opere de le vo-
stre mani,facendo incensamento à gli dii
stranieri ne la terra di Egitto, ne laquale
voi sete entrati per habitarui,tal che sia-
te estirpati, e siate in maladittione & in
obbrobrio à tutte le genti de la terra.
9 Seteui voi scordati de i mali de i vostri
padri,e de i mali de i re di Iuda,e de le sce-

1 O,Phathures.

2 c. L'afflittioni, cerca di ritirargli dal male, proponendo loro l'essempio del giuditio di Dio esequito sopra Ierusalem e le città vicine.

4 Vedi sopra 7,25.e 25,3.

a. Hebr. parola di abominatione, c.questa cosa abomineuole, laquale ho hauuta in detestatione.

7 c. Perche fate con le vostre sceleratezze che tutto il popolo perisca?

8 c.Con le vostre vane e false inuentioni e deuotioni ritrouate di vostro ceruello.

leratezze de le loro moglii, e de i vostri
mali, e de le sceleratezze de le vostre mo-
glii, che hanno fatte ne la terra di Iuda, e
ne le vie di Ierusalem?
10 Non si sono "abbattuti insino à questo
giorno, non hanno temuto, nè hanno ca-
minato ne la mia Legge, nè ne le mie or-
dinationi, ch'io ho messe dinanzi à voi e
dinanzi à i vostri padri.
11 Pertanto il Signore de gli eserciti Dio
d'Israel ha detto cosi, *Ecco ch'io "mette-
rò la mia faccia sopra di voi in male, e per
distruggere tutta Iuda.
12 E pigliarò i restanti di Iuda, iquali "han
no messe le lor faccie p entrare ne la ter-
ra di Egitto, per habitar quiui: e saranno
consumati tutti ne la terra di Egitto; ca-
scaranno pel coltello, saranno consumati
per la fame; dal piccolo infino al grande,
morranno di coltello e di fame; e saranno
in [a] detestatione, in stupore, in maladit-
tione, & in obbrobrio.
13 Et io visitarò quelli che habitano ne la
terra di Egitto con coltello, fame, e peste,
sicome io ho visitato Ierusalem.
14 E non vi sarà chi scappi, ne chi resti vi-
uo de'restanti di Iuda, iquali sono entrati
per habitar quiui, *cioè*, ne la terra di Egit-
to, per ritornare ne la terra di Iuda, à la-
quale essi "danno speranza à l'anima lo-
ro, che ritornaranno ad habitar quiui: per
che non ritornaranno se non quelli che
saranno scappati.
15 E risposero à Ieremia tutti gli huomini
che sapeuano che le moglii loro faceua-
no incensamento à gli dii stranieri, e tut-
te le dōne ch'erano presenti, vn gran rau-
no, e tutto il popolo che habitaua ne la
terra di Egitto in Pathros, dicendo,
16 Noi non ascoltaremo da te la parola,
che tu hai pronuntiata nel nome del Si-
gnore:
17 Ma faremo secōdo tutto q̄llo che è "vsci
to de la nostra bocca, facēdo incensamen-
to à la [a] reina del cielo, e facēdole de le as
persioni, sicome habbiamo fatto noi, [b] & i
Padri nostri, i Re nostri, & i principi no-
stri ne le città di Iuda, e ne le vie di Ieru-
salē: e ci siamo satiati di pane, e siamo sta-
ti gioiosi, e non habbiamo veduto male.
18 Ma da quel tempo che noi habbiamo re
stato di fare l'incensamēto à la reina del
cielo, e farle de le aspersioni; habbiamo
mancato di tutte le cose, e siamo stati con
sumati di coltello e di fame.
19 *Ma quando noi habbiamo fatto incen
samento à la reina del cielo, e le habbia-
mo fatte le aspersioni: le habbiamo noi
fatte de le focaccie "senza i nostri mariti
per rigiorirla, e per farle le aspersioni?
20 Perilche Ieremia parlò à tutto il popo
lo, à gli huomini & à le donne, & à tutta
la plebe, che gli haueuano risposta la pa-
rola, dicendo,
21 Il Signore non si è egli ricordato del
profumo, che hauete fatto ne le città di
Iuda, e ne le piazze di Ierusalē, voi & i Pa
dri vostri, i Re vostri, & i principi vostri,
& il popolo de la terra, & è "montato so-
pra il cuor suo?
22 Ma il Signore non ha potuto soppor-
tar piu per la malitia de le vostre opere,
per le abominationi che voi hauete fatte:
per questo la vostra terra è stata in deso-
latiōne, in stupore, & in maladittione, tal
che nō vi è habitatore, come hoggi *si vede*.
23 Perche *dunque* voi hauete fatto incensa-
mento, & hauete peccato contra il Signo
re, e non hauete obedito à la voce del Si-
gnore; e non hauete caminato ne la sua
Legge, e ne suoi comādamenti, e ne i suoi
testimonii: perquesto vi è occorso questo
male, sicome hoggi *si vede*.
24 Dapoi Ieremia disse à tutto il popolo,
& à tutte le donne, Ascoltate la parola
del Signore voi tutti di Iuda, iquali sete
ne la terra di Egitto,
25 Il Signore de gli eserciti, lo Dio d'Is-
rael ha parlato cosi, dicendo, Voi, e le vo-
stre moglii hauete parlato de la bocca vo-
stra, & hauete esequito con le vostre ma-
ni, dicendo, Noi faremo i nostri voti che
habbiamo auotati, *cioè*, di fare incensamen
to à la reina del cielo, e di farle le asper-
sioni: "Voi hauete confermati i vostri vo-
ti, & hauete adempiti i vostri voti.
26 Pertanto ascoltate la parola del Signo
re, voi tutti di Iuda, che habitate ne la ter
ra di Egitto, Ecco, io ho giurato pel mio
gran Nome, ha detto il Signore, "Se'l mio
Nome sarà piu inuocato per la bocca di
alcuno huomo Giudeo, che dichi, Il Si-
gnore Dio viue, in tutta la terra d'Egitto.
27 Ecco ch'io veglio sopra di quelli in ma
le, e non in bene; e tutti gli huomini di Iu-
da, che sono ne la terra di Egitto, saran-
no consumati pel coltello e per fame, per
fin che siano consumati.
28 E quelli che scapparanno dal coltello,
ritornaranno de la terra di Egitto ne la
terra di Iuda, *saranno* assai pochi huomini.
E tutti i restanti di Iuda, che sono entra-
ti ne la terra di Egitto per habitar quiui,
conosceranno la parola di chi sarà adem
pita, la mia, ò la loro.
29 E questo vi *sarà* per segno, ha detto il
Signore, che io vi "visitarò in questo luo-
go: à fin che voi conosciate, che le mie pa
role saranno confermate in male sopra
di voi.
30 Il Signore ha detto cosi, Ecco che io da
rò Pharaone "Hophra re di Egitto ne le
mani de'suoi nimici, e ne le mani di quel-
li che cercano l'anima sua, si come io ho
dato Sedecia re di Iuda ne le mani di Na-
buchodonosor re di Babilonia suo nimi-
co, e che cercā l'anima sua.

CAP. XLV.

Il Profeta discriue che Dio consola Baruch, ilquale si do lena che non gli era dato lo Spirito profetico.

1 LA parola che Ieremia profeta annun-
tiò à Baruch figliuolo di Neria, quā-
do

10 c. Non si sono pentiti de le loro sceleratezze.

Amos 9,4.

11 c. Non vi guardarò per l'auenire con faccia benigna, ma vi distruggerò.

12 c. Si sono risoluti di andare in Egitto.

a. Hebr. in giuramento, e in maladittione & esecratione. come se qualcuno maladicendo, dica, Cosi occorra a te come a gl'Israeliti, iquali domandorono soccorso a gli Egittii contra il comandamento del Signore, cosi s'intende disop. cap. 42, ver 18.

14 Hebr leuano le loro anime, c. sperano e si confidano ritornarui ad habitare.

17 c. Tutto quello che ci parrà buono, e che noi habbiamo determinato di fare.

a. c. Al sole ch'è come la reina di tutte le stelle: oueró, a vna stella notabile.

b. Allegano per testimonii i loro padri, sicome fanno anche hoggi i Papisti che allegano i loro antecessori, quādo vogliono confermare le loro superstitioni & abusioni, comeche siano testimonii sufficienti.

Disop. 7,18.

19 c. Senza il consentimento de i nostri mariti? come se dicesse, i nostri mariti sono assai sauii per insegnarci, senza che tu ci venga a riprēdere.

21 c. Gli [...] in memor[...] è ricorda[...]

25 c. Hauete [...] doppio male, [...] cendo i voti, [...] dempiendoli.

26 Modo di [...] rare, come se [...] se, Possi in [...] se per l'auenir[...] rà alcun Giu[...] in Egitto, che [...] ri per il mio [...] me, peloche [...] ranno tutti.

29 c. Vi [...] castigarò.

30 Questo è il [...] gnome di Phara[...] ne, che [...] sano che sia [...] tro da Necho [...] Calcipone, [...] zato e [...] sto fu [...] que anni poi che Ierusalem fu presa, e che Nabucho donosor [...] hebbe i Moab[...] e gli Ammoniti [...] dò in Egitto, e [...] mazzò Pharaone e costitui [...] Re che [...] tributario, [...] ferì in Babilonia i Giudei che [...] in Egitto, come [...] ce Iosefo nel li[b.] 10, cap [...]

do hebbe scritte queste "parole nel libro,
da la bocca di Ieremia, l'anno quarto di
Ioacim figliuolo di Iosia re di Iuda, di-
cendo,
2 Il Signore Dio d'Israel ha detto cosi à
te, ô Baruch,
3 Tu hai detto, "Guai à me ora, percioche
il Signore ha aggiunto tristezza sopra il
mio dolore: io mi sono affaticato nel mio
sospiro, ma non ho ritrouato riposo.
4 Tu gli dirai cosi, Il Signore ha detto co-
si, Ecco ch'io "distruggerò quelli che ho
edificati, e "suelgerò quelli che ho pian-
tati, e tutta la terra, *laquale è mia*.
5 E cerchi tu per te cose grandi? non cer-
care; perche, ecco io farò venir del male
sopra "ogni carne, ha detto il Signore; e
ti darò [a] l'anima tua per preda in tutti i
luoghi che tu andarai.

CAP. XLVI
1 c. Le minaccie, lequali s'è detto disopra.
3 c. Tu hai pensato nel cuor tuo che tu eri disgratiato: e cosi Baruch si laméta per due cagioni, primamente perche Ieremia era prigione, dipoi perche non poteua per alcun modo e preghiere conseguire lo Spirito di profetia.
4 c. Alcuni morranno, & altri andaranno in bando, ancora che siano del mio popolo, ch'io ho stabilito.
5 c. Sopra ogni creatura.
a. Ved. sop. cap. 21. ver. 9.

CAP. XLVI.

Il Profeta predice la distruttione de lo Egitto da Nabuchodonosor, e che Dio librarà il suo popolo Israel.

1 LA parola del Signore che fu *data* à Ie-
remia Profeta contra le "Genti:
2 A Egitto contra l'esercito di Pharao-
ne "Necho re di Egitto, ilquale era appres
so al fiume Euphrate in [a] Carchemis, che
Nabuchodonosor re di Babilonia lo per-
cosse l'anno quarto di Ioacim figliuolo
di Iosia re di Iuda.
3 Mettete in ordine lo scudo & il broc-
chiero, & andate à la guerra.
4 "Attaccate i caualli, e voi cauallieri mon
tate à cauallo: e fermateui cō gli elmetti,
pulite le lancie, metteteui le corazze.
5 Perche ho io veduto "quelli spauriti? Si
sono riuoltati indietro, & i loro huomini
forti sono stati fracassati, e sono fuggiti,
e non hanno guardato indietro: lo spa-
uento *è* d'ogni parte, ha detto il Signore.
6 Il "leggiero nō fugga, ne il forte scappi.
Essi sono incappati verso Aquilone ap-
presso la ripa del fiume Euphrate, e sono
cascati in terra.
7 Chi *è* "questo *che* monta come il fiume, *e*
le sue acque sono commosse come i fiumi?
8 Lo Egitto monta come il fiume, e le ac-
que *sue* son mosse come i fiumi, & ha det-
to, lo montarò, e coprirò la terra, e ruina-
narò la città e gli habitatori di quella.
9 Montate caualli, & infuriateui carri, &
i forti eschino fuora, *cioè*, gli Ethiopi e
quelli di Libia che imbracciano lo scudo;
e quelli di Lidia, che pigliano *e* tendeno
gli archi.
10 Ora "quel giorno del Signore Dio de
gli eserciti *sarà* giorno di vendetta, per
vendicarsi de suoi nimici: & il coltello
diuorarà; e sarà satiato, e s'imbriacarà del
sangue loro: perche *sarà* la [a] occisione al
Signore Dio de gli eserciti ne la terra di
Aquilone, al fiume Euphrate.
11 "Monta in Galaad, e piglia del balsamo,
ô [a] vergine figliuola di Egitto: in vano
moltiplicarai i medicamenti; tu non ha-
uerai sanità.

CAP. XLVI.
1 c. A quelli che sono vicini à la terra d'Israel.
2 Vedi di costui 2. Re 23. 29. e 2. Cron. 35. 20.
a. Questa città era su la ripa del fiume Euphrate.
4 c. A le carrette falcate, lequali s'vsauano in guerra.
5 c. Gli Egittii, iquali il Profeta ha veduti che fuggiuano percossi da i Babilonii loro nimici.
6 Come se dicesse, La velocità del leggiero, e la fortezza del forte nō lo saluarà.
7 Per questo intēde Pharaone Necho col suo esercito superbo come il Nilo che si gonfia, & allaga tutto il paese di Egitto.
10 c. Ilquale ha ordinato per vendicarsi de i suoi auersarii.
a. O, sacrificio, c. saranno vccisi quelli che son percossi per le loro iniquità, e ciò è chiamato sacrificio, perche è grato al Signore.
11 c. Và a cercar quāti rimedii che tu vorrai, non ti giouarà niente.
a. Chiama cosi gl'Egittii, perche non erano per ancora stati soggiogati da alcuni loro nimici.

12 Le genti hanno intesa la tua ignominia,
& il tuo grido ha riēpito la terra; perche
il forte ha vrtato contra del forte, & a-
mendue sono cascati insieme.
13 La parola che il Signore ha detta à Ie-
remia Profeta de la venuta di Nabuchodo
nosor re di Babilonia per percotere la ter
ra di Egitto.
14 Annuntiate in Egitto, e publicate in
Migdol: publicate parimente in Noph, &
in Thapanhes, dite, Fermati, e "mettiti in
ordine; percioche il coltello diuorarà il
tuo contorno.
15 Perche cosa il tuo "forte è stato riget-
tato in dietro? non s'è potuto tenere, per-
che il Signore l'ha spinto.
16 "Egli ne ha fatti traboccar molti, an-
cora ciascuno s'infuria cōtra del suo pros
simo: e diranno, Leuati, e ritorniamo al
nostro popolo, & à la terra de la nostra
natiuità da la faccia del coltello che op-
prime.
17 Gridaranno quiui, Pharaone re di Egit
to, *e* "di tumulto: ha fatto passare il tem-
po determinato.
18 Io viuo, dice il Re, (il nome delquale *è*
il Signore de gli eserciti) perche egli ver-
rà, si come "Thabor *è* ne i monti, e come
Charmel *è* nel mare.
19 O habitatrice figliuola di Egitto "fatti
le cose necessarie per la trasmigratione:
pche Noph sarà ridotta in diserto, e sarà
desolata, tal che non vi sarà habitatore.
20 Egitto *è come* vna "bella vitella, la ruina
verrà da [a] Aquilone, *gli* verrà *dico*.
21 I suoi *soldati* ancora condutti con mer-
cede *saranno* nel mezzo di quella "come vi
telli ingrassati: imperoche ancora essi si
sono riuoltati, sono fuggiti insieme, e non
sono stati forti: perche il giorno de la lor
ruina verrà sopra di loro, & il tempo de
la loro visitatione.
22 La "sua voce andarà auanti come di ser-
pente: perche andaranno con l'esercito, e
verranno contra di essa con le scure, co-
me tagliatori di legni.
23 "Tagliaranno il suo bosco, ha detto il
Signore: imperoche non si potranno con
tare: conciosiache moltiplicaranno piu
che le cauallette, e saranno senza nume-
ro.
24 La figliuola di Egitto restarà confusa,
sarà data ne le mani "del popolo di Aqui-
lone.
25 Il Signore de gli eserciti Dio d'Israel
ha detto, Ecco, io visitarò il popolo di "Al
lessandria, e Pharaone & Egitto, & i suoi
dii, & i suoi Re: Pharaone dico, e quelli
che si fidano in lui.
26 E gli darò ne le mani di quelli che cer-
cano l'anima loro, e ne le mani di Nabu-
chodonosor re di Babilonia, e ne le mani
de suoi seruitori: e dopo queste cose sarà
"habitata si come ne primi giorni, ha det-
to il Signore.
27 * E tu Iacob seruitor mio non temere, e

14 c. Per resistere a i tuoi nimici.
15 c. I tuoi huomini valenti e forti.
16 c. Il Signore farà che molti morranno in quella scaramuccia.
17 c. Lo chiamaranno Re di tumulto e perturbatione, perche ha lasciato passare il tempo opportuno, e non ha ben prouisto a i suoi affari, quādo hebbe la nuoua che Nabuchodonosor si metteua in ordine per fargli guerra.
18 c. Fra i monti, si come Charmel tira sul mare.
19 c. Apparecchiati per andare in cattiuità.
20 Per questo modo di parlare vuol mostrare che'l paese d'Egitto è ricco & abondante.
a. c. Da i Caldei.
21 c. A lor quiete e riposo.
22 c. Gli Egittii cominciaranno a gridare, quādo vedrāno venire i Caldei cōtra di loro; ouero, piu presto parlaran basso per la paura de gli nimici, come fanno i serpēti. Alcuni intenden questo de i Caldei.
23 c. I Caldei distruggeranno l'esercito de gli Egittii, ilquale per la moltitudine è chiamato bosco.
24 c. De i Caldei.
25 Hebr. No.
26 c. Il paese di Egitto sarà habitato dopo 40. anni, vedi Ezech. 29. 13.
* Iesa. 44, 1. di sop. 30, 10.

27 c. De i paesi lontani doue tu sarai, e cosi consola i Giudei che sono in Babilonia.

28 c. Distruggerò tutti i popoli, a iquali tu sei andato.

a. c. Benigna e moderatamente senza rigore.

tu Israel non hauer paura: perche ecco ch'
io saluarò da "lontano te, & il tuo seme
de la terra de la loro prigionia. E Iacob
ritornarà, e si riposarà, e sarà felice, e non
vi sarà chi spauenti.
28 Tu non temerai *dico*, Iacob mio seruito-
re, ha detto il Signore; perche io sono co-
nesso teco: perche io "farò la consumatio-
ne fra tutte le Genti; à lequali ti ho scac-
ciato; ma conesso teco non farò la consu-
matione, anzi ti castigarò in [a] giuditio, e
non ti estirparò.

CAP. XLVII.

1 Altrimente detta Gaza, laquale è città principale de i Philisthei.
2 Per queste acque intende l'essercito de i Caldei e de i Babilonii.
a. c. Le città, il numero del meno per il numero del piu.
3 c. De i forti di quello.
a. c. Sono stati tanto spauriti i padri, che non hanno pur pensato a saluare i loro figliuoli.
4 c. Di quelli che portano soccorso.
a. Ch'è in Cappadocia, ben che qui non si può intender di quella, ma di qualche luogo cosi chiamato ch'era fra il paese di Egitto & i Philisthei.
5 Dice questo, perche gli antichi quando erano in qualche calamità, si radeuano, ò si tagliauano i capelli in segno di gran dolore e tristezza.
a. c. In segno di dolore e dispiacere.
6 c. Che sei messa in opera per comandamento del Signore.
7 c. Ha determinato che distrugga in quel paese: ouero, ha determinato il tempo.

CAP. XLVII.

Il Profeta predice la destruttione de Philisthei.

1 LA parola del Signore che fu *fatta* à Ie
remia Profeta sopra i Philisthei, a-
uanti che Pharaone percotesse "Azah.
2 Il Signore ha detto cosi, Ecco le "acque
montano da Aquilone, e saranno come vn
fiume, & inonderanno la terra, & il suo
contenuto; [a] la città e quelli che habitano
in essa: e gli huomini gridaranno, e tutti
gli habitatori de la terra vrlaranno,
3 Pel romore "de le vnghie de caualli di
quello, pel tumulto de suoi carri, e per la
moltitudine de le sue ruote: i padri non
hannno [a] riguardati i figliuoli per la de-
bolezza de le mani:
4 Per cagione del giorno che viene per di
struggere tutti i Philisthei, per estirpar
Tiro e Sidone, e tutto il restante "di quel-
li che aiutano. Imperoche il Signore di-
struggerà i Philisthei, *che sono* gli auanzati
de l'isola di [a] Chaphthor.
5 La "caluezza è venuta sopra Azah; Asca-
lon è stata distrutta, e tutto il resto de la
lor valle: insino à quanto [a] ti sgraffigna-
rai tu?
6 O spada del "Signore, insino à quanto
non ti riposarai tu? Entra nel tuo fodero,
riposati, e taci.
7 Come si riposarà ella? conciosiache il Si-
Signore le ha comandato *che vada* contra
Ascalon e cõtra la ripa del mare, *perche* "l'
ha costituito quiui.

CAP. XLVIII.

Il Profeta predice la ruina de Moabiti per l'arroganza loro.

CAP. XLVIII.
1 Nebo e Ciriathaim sono città de i Moabiti.
a. Cosi detta, perch'è posta in luogo alto.
2 Imperoche sarà ruinata.

a. Città de i Moabiti; come ancora Oronaim.

1 QVanto à Moab, Il Signore de gli e-
serciti Dio d'Israel ha detto cosi,
Guai à "Nebo; perche è guasta
ta, e restarà confusa: Ciriathaim è presa,
[a] Misgab resta confusa, & ha hauuto paura.
2 Moab non si gloriarà piu di "Hesbon: im
peroche hanno pensato il male, Venite, e
distruggiamola che non sia natione; anco
ra tu [a] Madmen sarai esterminata, il col-
tello ti seguirà.
3 Voce di grido *verrà* di Horonaim, di-
struttione, e ruina grande.
4 Moab è percossa, i suoi fanciulli han fat
to vdire il grido.
5 Imperoche ella piangendo "montarà su
per la salita di Luhith con pianto: perche
gli nimici vdiranno il grido de la distrut-
tione ne la scesa di Horonaim.
6 *Fuggite, liberate l'anima vostra, e "siate

5 c. Si saluarà fuggẽdo in Luhith luogo alto e sublime.
6 c. Stateui notte e giorno nel diserto.
Di sop. 17, 6.

come l'arbusto nel diserto.
7 Conciosiache, perche tu ti sei confidato
ne tuoi "greggi, e ne i tuoi tesori, tu sarai
ancora presa: e [a] Chamos vscirà in trasmi-
gratione, i suoi sacerdoti, & i suoi princi-
pi insieme.
8 E verrà il guastatore à tutte le città, e nis
suna città scapparà, e la valle perirà, e la
pianura sarà dissipata, si come ha detto il
Signore.
9 Date le ale à Moab, perche volarà, e le
sue città saranno in desolatione, di sorte
che non sarà habitatore in quelle.
10 "Maladetto colui che farà l'opera del Si
gnore fraudolentemente, e maladetto co
lui che ritirarà il suo coltello dal sangue.
11 Moab è stato in riposo da la sua fanciul-
lezza, e s'è riposato ne le sue "feci: e non
è stato tramutato "di vaso in vaso, e non è
andato in trasmigratione: per questo il
suo "gusto è restato in lui, & il suo odore
non s'è mutato.
12 Per laqualcosa ecco che i giorni vengo-
no, ha detto il Signore, & io gli mandarò
de trasferitori, e lo farãno trasmigrare, &
votarãno i suoi vasi, e romperanno i loro
otri.
13 *E Moab restarà confuso per "Chemos,
si come quelli de la casa d'Israel sonó re-
stati confusi per "Bethel, *ch'era* la loro con
fidenza.
14 * Come direte voi, Noi siamo forti, &
huomini robusti per combattere?
15 Moab sarà guastato, e la sua città ruina-
rà, & i suoi giouani scelti scenderãno per
essere scannati, ha detto il Re, il nome del
quale *è*, Il Signore de gli eserciti.
16 La ruina di Moab è vicina; & il suo ma-
le si accelera grandemente.
17 Tutti voi che sete à l'intorno di quello,
condoleteui seco: e tutti voi che "sapete il
suo nome, dite, In che modo è rotta la [a] ver
ga forte, & il bastone de la tua gloria?
18 Discendi de la *tua* gloria, ô figliuola ha-
bitatrice di "Vibon, e sedi ne lo [a] asciutto:
perche il guastatore [b] di Moab è montato
contra di te, ha dissipate le tue fortezze.
19 Fermati ne la via, e guarda tu habitatri-
ce di "Aroer, domanda à quel che fugge,
& à quella ch'è scappata, e dì; Che cosa è
stata fatta?
20 Moab è restata confusa, perche è stata
percossa. Vrlate, e gridate, publicate in
Arnon che Moab è stata guasta.
21 E che il "giudicio è venuto sopra la terra
campestre, sopra Halon, e Iahsah, e Me-
phaath,
22 E Dibõ, e Nebo, e la casa di Diblathaim,
23 E Ciriathaim, e Beth-gamal, e Beth-
meon,
24 E sopra Cerioth, e Bosrah, e tutte le cit
tà de la terra di Moab lontane e vicine.
25 Il "corno di Moab è stato tagliato, & il
suo braccio fracassato, ha detto il Si-
gnore.
26 "Imbriacatelo, pch s'è magnificato cõ
tra

7 c. Ne le opere, ch'erano il nutrir bestie.
a. Questo era dio & idolo de i Moabiti, il quale i Caldei la trasportorono.

10 c. Maladetto colui che non farà diligentemente l'opera del Signore, ch'è l'uccisione de i Moabiti, la quale ben che fusse opera de i cattiui e de' Caldei mossi da crudeltà e tirannia: nondimeno è chiamata opera del Signore, in quanto ch'egli si seruiua de i cattiui in castigare i suoi nimici per suo giusto giudicio.
11 c. Di luogo in luogo, anzi è stato in riposo, come il vino sopra le sue feci, & ha ritenuto il suo vigore.
1. *Re. 12, 29.*
13 c. La fidanza ch'hanno hauta nel loro dio Chemos non gli liberarà, si come il vitel d'oro che gl'Israeliti adorauano in Beth-el non gli ha liberati.
Iesa. 16, 7.

17 c. A iquali è venuta la fama & il nome di esso.
a. c. Lo scettro, il reame di Moab potente e glorioso.
18 Città de i Moabiti.
a. Per questo vuol dimostrare che i Moabiti non solamente saranno priuati de la gloria loro, ma che hauranno bisogno e tandio de le cose necessarie al vitto.
b. c Che distruggerà i Moabiti.
19 Città di Moab appresso al fiume Arnon.
21 c. La punitione e vendetta di Dio.

25 c. La dignità regale, la fortezza e la possanza e fortezza via colta.
26 c. Tormentatelo, o Angeli, ouero inimici, mente che come gli fuor del sentimento.

tra il Signore, e'Moab si riuoltarà nel suo
vomito, e sarà in derisione, ancora egli.
27 Et Israel non ti è egli "stato in riso, co-
me che se fosse stato ritrouato fra i ladri?
perche da che tu hai parlato di lui, ti sei
commosso.
28 Lasciate le città, & habitate ne le grot-
te, voi habitatori di Moab: e siate "come
la colomba che fa il nido dentro la bocca
de la buca.
29 Noi habbiamo vdita la superbia di
Moab, è grandemente superbo; il suo or-
goglio, e la sua superbia, e la sua arrogan-
za, e l'eleuatione del cuor suo.
30 Io ho conosciuto, ha detto il Signore, la
sua colera "non hauerà fermezza: le sue
"menzogne non faranno cosi.
31 Pertanto io vrlarò sopra Moab, e grida-
rò sopra tutto Moab, *& il cuor mio* sospira-
rà sopra gli huomini di "Cir-heres.
32 O vigna di Sibmah io ti piangerò sopra
di te" co'l pianto di Iaazer: le tue [a] gettate
hanno passato il mare, sono arriuate insi-
no al mare di Iaazer. Il predatore verrà
con ruina sopra i tuoi frutti di state, e so-
pra la tua vendemmia.
33 * E mancarà l'allegrezza e la gioia de
campi lauorati, e de la terra di Moab: &
io farò restare il vino de torcoli; *quel che
calca* non calcarà *con*" esultatione, l'esul-
tatione non *sarà* esultatione.
34 Hanno gettata la voce loro" col grido
di Hesbon insino à Elaleh, *&* insino à Ia-
has: da Soar insino à Horonaim la [a] vitella
di tre anni; perche le acque di Nimrim an
cora saranno in [b] desolatione.
35 E farò cessare di Moab, ha detto il Si-
gnore, colui che offerisce ne gli alti luo-
ghi, e che fa incensamento à i suoi dii:
36 Pertãto il cuor mio" risonarà per Moab
"come i flauti; & il cuor mio darà il suono
à gli huomini di [a] Cir-heres come flauti:
perche periranno le ricchezze, che ella
ha acquistate.
37 *Imperoche "caluezza *sarà sopra* ogni te-
sta, & ogni barba *sarà* sminuita: sopra tut-
te le mani *saranno* sgraffiature, e sacco
sopra tutte le reni.
38 Sopra tutti i tetti di Moab, & vniuersal
mẽte ne le sue vie *sarà* piãto: pche io ho p-
cosso Moab, come il vaso nelquale non si
"piglia piacere, ha detto il Signore.
39 Come ha hauuto" paura; [a] vrlarãno; come
ha voltate le spalle Moab, *&* è restato con
fuso, e Moab è stato in derisione, & ĩ timo
re à tutti quelli che gli sono à l'intorno.
40 Imperoche il Signore ha detto cosi, Ec-
co *il nimico* volarà come l'aquila, e" stende-
rà le sue ale verso Moab.
41 Le città" sono prese, e le fortezze sono
prese: & in quel giorno il cuor de gli huo
mini forti sarà come il cuor d'vna donna
afflitta.
42 E Moab sarà ruinato tal che non sia piu
popolo: perche s'è ingrandito cõtra il Si
gnore.

26 c. Cascarà in ...ma e si riuolta... come fanno gl'imbriachi, essendo fuor del sentimen... per la grandez... de l'afflittioni.
27 c. Ti sei riso d'Israel quãdo e... afflitto da i suoi nimici, in luo... che ne doueui... compassio... ne.
28 c. Fuggite, e ri... tirateui ne le ca... uerne, doue le co... lombe fanno il nido.

30 c. Non sarà quel che con superbia & ira minaccia di fare: e le sue vane vantarie non haueranno effetto.
31 Nome di città cosi detta, perche le sue muraglie erano fatte di matoni: onde alcuni l'hanno interpretata, muraglia di matoni Iesa 16,7. la chiama Cir-hareseth, nelqual luo go predice molte cose contra i Moabiti.
Iesa.16,10.
32 c. Con pianto simile a quello che fu fatto quando Iazer fu distrutto.
a. c. I tuoi cittadini saranno trasportati di la dal mare, di state.
33 c. Non si rallegrarà con canto de la vendemmia, ilquale fanno i vẽdemmiatori quando è buona.
34 c. Come gridauano quelli che fuggiuano, quando fu preso Hesbon.
a. Assomiglia il ... del popolo de Moabiti, a la vitella di tre anni: e dice che il grido di esso sarà vdito da Soar insino ad Horonaim.
Iesa.15,8. ezec. 7,18.
b. c Non saranno vtili a nessuno, essendo morti quelli che habitan qui ...
36 c. Il cuor mio darà vn suono pietoso e lamẽteuole come i flauti, co i quali si sonauan versi lugubri e mesti e lamenteuoli, per causa de l'afflittione di Moab.
a. Ved. sop. ver. 31.
37 Ved. sop. cap. 47. ver. 5.
38 c. Che non è grato a nissuno.
39 c. Il reame di Moab.
a. c. Vrlando diranno, Come ha voltate le spalle, ...
40 c. S'impatronirà di tutto il paese.
41 c. Saran prese, il tempo passato per l'auenire.

43 O habitatore di Moab, timore, fossa, e
laccio *sono* sopra di te, ha detto il Signore.
44 * Colui che fuggirà dinanzi al timore, *Iesai.24.17.*
cascarà ne la fossa; e colui che rimontarà
de la fossa, sarà preso col laccio: impero-
che io farò venire sopra Moab l'anno de
la sua" visitatione, ha detto il Signore.
45 Essi si sono fermati à" l'ombra di Hes-
bon, fuggẽdo per la forza: perche era vsci
to il fuoco di Hesbon, e la fiamma di Se-
hon, & haueua [a] diuorato vn quartiero di
Moab, e la sommità de figliuoli che face-
uano strepito.
46 Guai à te Moab, il popolo di" Chemos
è morto; perche i tuoi figliuoli sono pre-
si [a] prigionieri, e le tue figliuole prigio-
niere.
47 Ma io farò ritornare i prigioni di Mo
ab" ne gli vltimi giorni, ha detto il Signo
re. Insino à qui è il [a] giuditio di Moab.

44 c. Nel quale sarà punito e castigato.
45 c. Quelli che fuggiuano, si son fermati in Hesbon pensando d'esser sicuri, ma si sono ingannati.
a Ouero diuorarà quelli che vi fuggiranno per saluarsi.
46 c. Ilquale adoraua l'idolo detto Chemos.
a c. Saranno menati in cattiuità.
47 c. Ne la venuta di Christo, il che ancora i Giudei istessi confessano.
a c. Quel che Dio ha determinato cõtra Moab.

CAP. XLIX.

Il Profeta predice la destruttione de gli Ammoniti, de gl'Idumei, del popolo di Damasco, e de gli Elamiti: perche haueuano occupato il paese di Gad, e di Ruben.

1 IL Signore ha detto cosi "à i figliuoli
di Ammon, Israel non ha egli de figli-
uoli, non ha egli heredi? Perche cosa *dun
que* il re loro [a] ha posseduta Gad, & il suo
popolo ha habitato ne le sue città?
2 Perquesto ecco che vẽgono i giorni, ha
detto il Signore, & io farò vdire in "Rab-
bath, de figliuoli di Ammon il grido de la
scaramuccia: e sarà in vn monticello deso
lato, e le sue [a] figliuole sarãno abbrugiate
sul fuoco, & Israel pigliarà per heredità
quelli che hanno posseduti loro, ha detto
il Signore.
3 Vrla Hesbon, perche" Hai è guasta: Gri
date figliuole di Rabbath, [a] cingeteui di
sacchi, piangete, e scorrete atorno le scie
pe; perche il re loro è andato in trasmigra
tione, i suoi sacerdoti, & i suoi principi
insieme.
4 Perche cosa ti glorii tu ne le" valli? La
tua valle è dissipata, ô figliuola ribella
che si fida ne suoi tesori, laquale dice, Chi
verrà à me?
5 Ecco ch'io farò venire lo" spauento so
pra di te, ha detto il Signore Dio de gli e
serciti, da tutti quelli che ti sono à l'intor
no: e sarete scacciati, ciascuno dinanzi à
la sua faccia, e non vi sarà chi raccolga il
vagabondo.
6 E dopo qste cose io farò ritornare i pri-
gioni de figliuoli di Ammon, ha detto il
Signore.
7 Quanto à Edom, Il Signore de gli eserci
ti ha detto cosi, Nõ sarà piu la sapienza in
" Theman, il consiglio è morto da figliuo
li, La sapienza loro è corrotta.
8 Voi habitatori di Dedan fugite, *conciosia
che* si sono" riuoltati, & hanno astutamen
te consultato di habitare: imperoche io
condurrò la ruina di [a] Esau sopra di lui,
nel tempo *ch'*io lo visitarò.
9 * Se verranno i" vendẽmiatori verso di *Abdia.5.*

CAP. XL.
1 Dopo hauer profetizato contra i Moabiti, profetiza contra gli Ammoniti, i quali sono vicini.
a Imperoche gli Ammoniti occuporono la possessione de la tribu di Gad ch'erano lor vicini.
2 c. Contra Rabath citta principale del reame degli Ammoniti.
a c. Le sue piccole città.
3 Questa è vna de le principali città de gli Ammoniti.
a c. In segno di dolore e tristezza
4 c Per la Fertilità che tu hai ne le tue valli.
5 c. Nabuchodonosor col suo essercito terribile.
7 c. In Idumea, chiamata cosi da Theman figliuolo di Eliphas figliuolo di Esau, Gen. 36 11.
8 c. Gli nimici che vengono contra di te per habitare in Dedan città d'Idumea.
a c. De gl'Idumei discesi di Esau.
9 c. L'essercito di Nabuchodonosor, ilquale guastarà il tutto.

10 c. Io spoglia-rò l'Idumea di tutti i suoi ornamenti: il tẽpo passato per l'auenire.

11 c. Stà di buono animo che morto tu io hauerò cura de i tuoi pupilli, e de le tue vedoue.

12 c. Queli che non hanno peccato, talmente che debbino esser giudicati & afflitti, sogliono a le volte essere afflitti da me: quanto maggiormẽte sarai tu punito da me?

13 Città principale d'Idumea.

*Abd.*1.

14 c. Ho inteso che'l Signore vuole distrugger Bosrha con le città soggette a lei.

a. c. A i Babiloni & a i Caldei.

16 Alcuni il tuo idolo, ò la tua stoltitia.

a. c. Quando tu hauerai cercato tutti i mezzi piu esquisiti per iscappare, &c.

17 In segno di scherno e disprezzo.

*Gen.*19,25.

19 c. Nabuchodonosor tuo nimico.

a. c. Liberarò prestamente gl'Israeliti, che sono prigioni in Idumea.

b. c. Idumea.

Iob 41,1.

20 Modo di giurare vsitato ne le Scritture, doue bisogna aggiugnere qualche parola: ouero dir cosi, Certamente i piccoli del brãco gli strascinaranno, &c.

23 Damasco è la città principale del reame di Siria.

a. E verisimile che queste due città siano vicine a Damasco.

24 c. Sarà disfatta, il tempo passato per l'auenire.

te, non lasciaranno raspolli: se i ladri ne
la notte, guastaranno quanto parrà loro.
10 Imperoche io hò "scoperto Esau, ho
scoperte le sue vergogne, e non si potrà
ascōdere: il suo seme è guasto, & i suoi fra
telli, & i suoi vicini, e non vi sarà *chi dica*,
11 "Lascia i tuoi pupilli, io gli farò viuere;
e le tue vedoue speraranno in me:
12 Perche il Signore ha detto cosi, Ecco,
che quelli, "iquali non erano giudicati
che "beuessero il calice, lo beueranno: e tu
essendo esente, ne sarai esente? Tu non nè
sarai esente, ma ne beuerai.
13 Imperoche io ho giurato per me, ha det-
to il Signore, che "Bosrha sarà in desola-
tione, in obbrobrio, in diserto, & in ma-
ladittione: e tutte le sue città saranno in
sempiterne desolationi.
14 *Io ho vdito la "fama del Signore, & è
stato mandato ambasciatore [a] à le Genti,
ilquale dica, Adunateui, e venite contra
di quella, e leuateui per combattere.
15 Imperoche ecco ch'io ti darò abietto
fra le Genti, disprezzato fra gli huomini.
16 Lo "spauento che tu daui, ti ha ingan-
nato, e la superbia del cuor tuo ha ingan-
nato te, che tu habiti ne le caue de' sassi,
ilquale occupi l'altezza de i colli. [a] Quan-
do tu hauerai eleuato il tuo nido come l'
aquila, io ti farò scendere di là, ha detto
il Signore.
17 Et Edom sarà diserta: ogniuno che pas-
sarà per quella, si marauigliarà, e "fischia-
rà sopra tutte le sue piaghe.
18 *Sicome è stata ruinata Sodoma e Go-
morra, & i luoghi vicini, ha detto il Si-
gnore; *cosi* non habitarà quiui persona, nè
il figliuolo de l'huomo l'habitarà.
19 Ecco che "montarà come il leone dal
superbo Giordano à la forte habitatione:
quando io farò riposare *Israel*, [a] lo farò
correre da quella. E quale *sarà* lo scelto
ch'io metterò sopra [b] quella? Imperoche
chi è simile à me? e chi mi determinarà il
tempo? *e chi *sarà* quel pastore, che resi-
sterà dinanzi à me?
20 Per laqual cosa ascoltate il consiglio
del Signore, che ha consultato sopra di
Edom; & i suoi pensieri, che ha pensati so
pra gli habitatori di Theman. "Se i picco-
li del branco non strascinarãno quelli, se
non metteranno in desolatione le loro
habitationi, *non mi credete piu*.
21 La terra s'è mossa per la voce de la loro
caduta, il grido e la voce loro si è vdita
nel mar rosso.
22 Ecco ch'l *nimico* salirà come l'aquila, e
volarà, e stenderà le sue ale sopra Bosrah:
& in quel giorno il cuor de gli huomini
forti di Edom sarà come il cuor d'vna
donna afflitta.
23 Quanto à "Damasco; [a] Hamath è cōfusa,
& [a] Arphad; pche hãno vdita la mala nuo-
ua, e si sono auuilite, *come quello ch'è* nel ma-
re, che non troua riposo per la paura.
24 Damasco "è disfatto, si è riuoltato per
fuggire, il tremo l'ha preso: angoscia e do
lori come di quella che partorisce l'han-
no tenuto.
25 In che modo non è rilasciata la città "de
la laude, e la città de la mia allegrezza?
26 "Perquesto i suoi giouani cascaranno
ne le sue strade; e tutti gli huomini com-
battenti saranno in quel giorno ammaz-
zati, ha detto il Signore de gli eserciti.
27 E farò attaccare il fuoco ne le muraglie
di Damasco, e cōsumarà i palazzi di Ben-
hadad.
28 Quanto à Cedar & à i reami di Hasor,
che Nabuchodonosor re di Babilonia ha
percossi; il Signore ha detto cosi, Leuate-
ui, montate contra Cedar, e ruinate i figli
uoli "di Cedem.
29 Pigliaranno i loro "tabernacoli & i lo-
ro bestiami; pigliaranno per loro le loro
cortine e tutti i loro vasi, & i loro camel-
li: e chiamaranno gli [a] huomini da temere
à l'intorno contra di quelli.
30 Fuggite, allontanateui assai (*perche* han-
no consultato astutamente di habitare)
voi habitatori di Hasor, ha detto il Signo
re: Imperoche Nabuchodonosor re di Ba
bilonia ha tenuto consiglio contra di voi
& ha macchinato contra di voi.
31 Leuateui, montate verso la natione "fe-
lice, che habita sicuramente, ha detto il Si
gnore: essi non hanno porte ne stanghe,
habitano soli.
32 Et i loro camelli saranno in rapina, e la
moltitudine de le loro pecore in preda;
& io spargerò quelli à ogni vento, riget-
tati ne gli "vltimi cantoni; e farò venire
la rūina loro da tutti [a] i suoi lati, ha det-
to il Signore.
33 Et "Hasor sarà habitatione di dragoni,
solitudine p sempre: quiui nō habitarà p
sona, ne figliuolo de l'huomo l'habitarà.
34 La parola del Signore, che fu *fatta* à Iere
mia Profeta sopra "Elam nel principio
del regno di Sedecia re di Iuda, dicendo,
35 Il Signore de gli eserciti ha detto cosi,
Ecco ch'io spezzarò l'arco di Elam, "il
principio de la loro fortezza.
36 E condurrò sopra di Elam quattro ven
ti da le quattro estremità del cielo, e gli
spargerò à tutti questi venti; e non vi sarà
natione, à laquale non vaghino i fuggiti-
ui di Elam.
37 E farò che Elam hauerà paura dinãzi à
i suoi nimici, e dinãzi à qlli che cercano l'
anima loro: e farò venir del male sopra di
qlli, *cioè* l'ira del mio furore, ha detto il Si
gnore: e mandarò dietro à loro il coltel
lo, per finch'io gli hauerò consumati.
38 E metterò il mio seggio in Elam, e di-
struggerò il Re & i principi di là, ha detto
il Signore.
39 Ma ne gli vltimi giorni, io farò ritor-
nare i prigioni di Elam, ha detto il Signo
re.

25 c. Chi ... lodata e ... per le ricchezze forze sue.

26 c. Perche ... hanno la lor ... fidenza in ... città, e ...

28 c. D'Oriente, secondo il Caldeo.

29 c. Tende e padiglioni: imperoche essi habitauano in le tende.

a Hebr paura à l'intorno.

31 O pacifica, ricca.

32 c. Ne l'vltime estremità del mondo.

a c. Di Hasor, da tutti quelli che sono di là da loro.

33 Questa città de gli Ammorrhei ... n'è vn'altra di questo nome in Nephthali.

34 c. Contra i Persi, i quali son detti Elamiti da Elam figliuolo di Sem.

35 c. Quelli ne quali si fidano più, c. i capitani, i migliari, i cattiui ... &c.

CAP. L.

Il Profeta predice la destruttione di Babilonia, e la liberatione del popolo d'Israel: predice dinuouo la destruttione

ſtruttione de Caldei.

CAP. L.
1 LA parola che pronuntiò il Signore
contra Babilonia *e* contra la terra de
Caldei per mezzo di Ieremia Profeta.
2 "Anuntiate ne le Genti,e fate vdire:alza
te ancora la bandiera,fate vdire, *e* non a-
ſcondete, dite, Babilonia è preſa,ᵃ Bel è
cõfuſo,ᵃ Merodach è ſpezzato;le ſue ima
gini ſono reſtate confuſe, i ſuoi idoli ſo-
no fracaſſati.
3 Imperoche montarà contra di lei vna
"gente da l'Aquilone, laquale metterà la
ſua terra in deſolatione, e non vi ſarà chi
habiti in quella da l'huomo inſino à gli a-
nimali:ᵃſi ſono moſsi,e ſe ne ſono andati.
4 In quei giorni & in quel tempo, dice il
Signore,verranno i figliuoli d'Iſrael,egli
no & i figliuoli di Iuda inſieme; andaran-
no "piangendo e caminando,e cercaran-
no il Signore Dio loro.
5 Domandaranno la via di Sion,le loro fac
cie *ſaranno voltate* là: Venite e congiunge-
teui al Signore con lega ſempiterna, *che*
mai ſi metterà in obliuione.
6 Il mio popolo è ſtato *come* pecore ſmar-
rite,i loro "paſtori gli hanno fatti errare,
gli hanno fatti andare vagabondi *pe* i mõ
ti,ſono andati di monte in colle, ſi ſono
ſmenticati de le loro capanne.
7 Tutti quelli che gli hanno ritrouati, gli
hanno mangiati: & i loro nimici hanno
detto, Noi non " peccaremo; percioche
hanno peccato contra il Signore, *ch'è* ᵃ l'
habitatione di giuſtitia, e la ſperanza de
i loro Padri.
8 Partiteui del mezzo di Babilonia,& vſci
te de la terra de Caldei, e ſiate "come i
becchi dinanzi al branco.
9 Imperoche ecco ch'io ſuſcitarò, e farò
montare contra Babilonia vn rauno "di
grandi nationi da la terra di Aquilone, e
ſi metteranno in ordine contra di quella;
e di là ſarà preſa. Le frezze di quella *ſaran
no* come de l'huomo forte che priua *di vi-
ta*;non ne ritornarà alcuna vota.
10 E la terra de Caldei ſarà in preda,tutti
quelli che la predaranno,ſaranno ſatiati,
ha detto il Signore:
11 Perche voi ſete allegri, perche vi ſete
rigioiti predando la mia "heredità; per-
che voi ſete moltiplicati come la vitella
che paſce l'herbe, & hauete mugghiato
come i tori:
12 *Per queſto* voſtra "madre è molto confu-
ſa,la voſtra genitrice s'è vergognata:ec-
co che ᵃ l'vltima de le Genti ſarà diſerta,
terra ſecca,e deſolatione.
13 Non ſarà habitata per l'ira del Signore,
ma ſarà tutta deſolata: Ogniuno che paſ-
ſarà per Babilonia,ſi marauigliarà,e "fiſ-
chiarà ſopra tutte le ſue piaghe.
14 Apparecchiate *la guerra* cõtra Babilonia
à l'intorno:tutti voi che tendete l'arco,ti
rate contra di quella,nõ perdonate al dar
do,perche ha peccato contra il Signore.
15 Gridate contra di quella à l'intorno,el
la ha "data la ſua mano,i ſuoi fondamenti
ſono caſcati,i ſuoi muri ſono diſtrutti.p
che è la vẽdetta del Signore:fate la vẽdet
ta di quella,fate à lei,ſi come ella ha fatto.
16 Eſtirpate" il ſeminatore di Babilonia,e
quel che tiene la falce nel tempo de la ſe-
gatura. Per cagione del coltello che op-
prime,ciaſcuno ſi voltarà al ſuo popolo,
e ciaſcuno fuggirà à la ſua terra.
17 Iſrael è ſtato diſerto come il beſtiame,i
leoni gli hanno ſcacciati. Il re di Aſsiria
primo lo ha diuorato; e queſto vltimo l'
ha ſpolpato inſino à l'oſſo, *cioè*, Nabucho
donoſor re di Babilonia.
18 Per laqualcoſa il Signore de gli eſerci-
ti,Dio d'Iſrael ha detto coſi, Ecco io viſi
tarò il re di Babilonia e la ſua terra,ſico-
me ho viſitato il re de gli Aſsirii.
19 E rimenarò Iſrael à la ſua habitatione,
e ſi paſcerà in Charmel & in Baſan, e nel
monte di Ephraim;e" l'anima ſua ſarà ſa-
tiata *in* Galaad.
20 In quei giorni & in quel tempo il Si-
gnore diſſe, Si cercarà la iniquità d'Iſra-
el, ma non apparirà; & i peccati di Iuda,e
non ſi ritrouaranno: percioche io perdo-
narò à quelli ch'io hauerò laſciati.
21 " Monta contra la terra di quelli che ſi ri
bellano, e contra gli habitatori de la ᵃ vi
ſitatione: Diſtruggi & ammazza ᵇ dietro
à quelli,ha detto il Signore,e fa ſecondo
tutto quello ch'io ti ho comandato.
22 La voce de la battaglia è ne la terra,&
vna gran rouina.
23 Come è egli "il martello di tutta la ter-
ra ſtaccato e rotto? in che modo Babilo-
nia è ridotta in diſerto fra le Genti?
24 Io ti ho incappiata,e ſei ſtata preſa, ô
Babilonia,ma tu non l'hai ſaputo: Tu ſei
ſtata ritrouata & ancora preſa, perche tu
hai litigato contra il Signore.
25 Il Signore ha aperto il ſuo teſoro, & ha
cauato fuora "i vaſi de la ſua ira; perche
queſta è opera del Signore Dio de gli e-
ſerciti ne la terra de Caldei.
26 Venite contra di quella "al fine;aprite
i ſuoi granai,ſcalcatela come i mucchii, e
diſtruggetela; à finche non le reſti niẽte.
27 Ammazzate tutti i ſuoi vitelli,eſsi ſcen
dino à la vccifione. Guai à loro, perche
è venuto il lor giorno,il tempo de la lo-
ro viſitatione,
28 La voce di quelli che fuggeno e che
ſcappano de la terra di Babilonia *ſia* per
annuntiare in Sion la vendetta del Signo
re Dio noſtro,la vendetta del ſuo tẽpio.
29 Adunate contra di Babilonia i lanciato
ri:tutti voi che tendete l'arco, accampa-
teui contra di quella à l'intorno; à finche
non ſcappi alcuno;Rendete à lei ſecondo
l'opera ſua; fate à lei ſecõdo tutto quello
ch'ella ha fatto;perche s'è inſuperbita cõ
tra il Signore,contra il Santo d'Iſrael.
30 Perqueſto i ſuoi giouani caſcaranno
per le ſue ſtrade; e tutti i ſuoi huomini cõ
battenti ſaranno in quel giorno vcciſi,

2 c.Quel che qui diſotto è ſcritto.
a Bel e Merodach erano i principali idoli di Babilonia iquali reſteranno confuſi, percioche non potrãno aiutare i loro.
3 c.I Medi & i Perſi.
a c.I Babilonii per andare altroue
4 c.Per l'allegrezza.
6 c.I loro Re e gouernatori.
7 c.Se gli mangiamo e diſtruggiamo.
a c.Nel quale erano ſicuri che peccaſſero ſecuri come ſotto vn giuſto giudice.
8 c.Lontani da la paura,e primi ad andare auanti,come fanno i becchi fra il gregge.
9 c.Di Medi e di Perſi.
11 c.Il mio popolo d'Iſrael.
12 c.La città di Babilonia.
a c.La meno ſtimata & apprezzata fra i Caldei,che gli chiama Genti.
13 c.Si ſchernirà del ſuo male.
15 c.S'è arreſa.
16 c.Diſtruggete tutti, tal che non vi reſti chi ſemini la terra.
19 c.Il ſuo deſiderio & appetito ſarà ſatiato in queſti luoghi fertiliſſimi.
21 Queſte parole ſono indrizzate à Ciro re de i Perſi e de i Medi.
a c.De la vẽdetta da farſi ſopra Babilonia.
b c.Andando dietro a quelli che fuggeno.
23 c. Babilonia, quella de la quale Dio s'è ſeruito come d'vn martello per affligger tutti i popoli de la terra.
25 c.Le verghe & i flagelli preparati contra di quelli che prouocano Dio a ira.
26 c.Perche ſopraſtà il fine del ſuo imperio.

ha detto il Signore.
31 c. Re di Babilonia.
31 Eccomi à te, ô " superbo, ha detto il Si-
gnore Dio de gli eserciti; perche è venu-
to il tuo giorno, il tẽpo ch'io ti visitarò.
32 Et il superbo vrtarà, e cascarà, e nõ haue
rà chi lo rileui: Et io attaccarò il fuoco
ne le sue città, e consumarà tutti quelli
che sono nel suo contorno.
33 Il Signore de gli eserciti ha detto così, I
figliuoli d'Israel sono stati oppresi, & i fi
gliuoli di Iuda insieme: e tutti quelli che
gli han presi prigioni, gli ritengono; non
vogliono lasciargli andare.
34 c. Trattarà e difenderà la causa de gl'Israeliti contra i Caldei.
34 Il loro riscattator forte (il nome delqua
le *è* il Signore de gli eserciti) "giudicarà
la lor causa, à finche faccia riposar la ter-
ra, e cõmoua gli habitatori di Babilonia.
35 Il Signore ha detto, La spada *è* sopra i
Caldei, e sopra gli habitatori di Babilo-
nia, e sopra i suoi principi, e sopra i suoi
sapienti.
36 Heb. Mendaci, percioche gl'indouini sogliono mentire.
36 La spada *è* sopra " gl'indouini, ha detto
il Signore, & impazzaranno: la spada *è* so
pra i suoi forti, e temeranno.
37 La spada *è* sopra i suoi caualli, e sopra
i suoi carri, e sopra tutta la sua plebe ch'è
nel mezzo di lei: e saranno come donne:
la spada *è* sopra i suoi tesori, e sarãno p̃si.
38 La siccità *sarà* sopra le sue acque, e secca
ranno, perche è terra d'imagini intaglia-
te, & impazziscono ne gl'idoli.
39 Hebr. Siim cõ Iim.
39 Perquesto " le bestie saluatiche habita-
ranno co i fauni, habitaranno ancora in
quella le figliuole de lo struzzo; e non sa-
rà habitata piu in eterno, non sarà habita
ta dico di generatione in generatione.
Gen.19.25.
Iesai.13.19.
40 *Sicome Dio ha souertito Sodoma e
Gomorra & i suoi luoghi vicini, ha detto
il Signore; *così* non habitarà quiui alcuno,
ne il figliuolo de l'huomo l'habitarà.
41 c. Di Persia e di Media.
41 Ecco che verrà vn popolo "da l'Aquilo
ne, & vna gran gente, e molti Re saranno
commossi da i lati de la terra.
42 Pigliaranno l'arco e lo scudo, saranno
crudeli, e non haueranno compassione: lo
strepito di quelli risonarà come il mare,
e caualcaranno sopra caualli, e saranno in
ordine come l'huomo per combattere cõ
tra di te, ô figliuola di Babilonia.
43 Il Re di Babilonia ha vdito la fama di
quelli, e le sue mani si sono debilitate: an-
goscia l'ha preso, e dolore come de la dõ-
na che partorisce.
44 c. Dario re de i Medi verrà contra di Babilonia.
44 Ecco che " montarà come leone dal gõ
fio del Giordano à l'habitation forte: quã
do io farò riposare *Israel*, farò correr q̃l-
li da lei: e chi *sarà* quello scelto, *ch'*io lo
a. c. Per far la guerra contra Babilonia.
Iob.41.11.
[a] costituisca contra di quella? imperoche
chi è simile à me? e chi mi determinarà il
tempo? * e chi sarà quel pastore che resi-
sta dinanzi à me?
45 Perilche ascoltate il cõsiglio del Signore
45 c. Certamẽte i piccoli del gregge gli strascinarãno, e ridurranno in desolatione &c.
che ha cõsultato cõtra Babilonia, & i suoi
pẽsieri che ha pẽsati cõtra *gli habitatori* de
la terra de Caldei, "Se i piccoli del gregge
nõ gli strascinarãno, " se nõ metterãno in
desolatione l'habitatione con esso loro.
46 La terra s'è cõmossa da la voce de la
cattiuità di Babilonia, & il grido s'è vdito
fra le Genti.

CAP. LI.

Il Profeta dimostra come sarà distrutta Babilonia & i Caldei: La stolta confidenza de Babilonii: La vanità de gl'idolatri: Comanda à gl'Israeliti che abandonino Babilonia, e si ritirino dal pericolo: Dà il suo libro à Seraia sopra la destruttione di Babilonia.

1 IL Signore ha detto così, Ecco ch'io su
scitarò cõtra Babilonia e cõtra gli ha
bitatori che si eleuano di cuore contra di
me, vn " vento che corrompe.
1 Per questo intende i ... & i Persi.
2 E mandarò in Babilonia de gli suentola
2 c. Nationi ... la disperde... e rubbaranno.
tori, che la suentolaranno, e votaranno la
sua terra; ꝑche sarãno cõtra quella da tut
te le parti nel giorno de l'afflittione,
3 A colui che tende il suo arco, & à quello
che s'inalza ne la sua corazza *io dirò*; Non
perdonate à i suoi giouani, ammazzate
tutto il suo esercito.
4 Et i feriti cascaranno ne la terra de Cal
dei, & i trapassati ne le sue vie.
5 Imperoche Israel & Iuda non son " priua
5 c. Non sono in tutto lasciati & abandonati ... Signore.
ti del loro Dio, del Signore de gli eserciti
conciosiache la terra loro è ripiena di pec
cato pel Santo d'Israel.
6 Fuggite del mezzo di Babilonia, e libera
te, ciascuno l'anima sua; à finche nõ siate
distrutti ꝑ la sua iniquità, ꝑcioche è il tẽ-
po de la vẽdetta del Signore; ei le rende-
rà il ricompenso.
7 Babilonia è vn " calice d'oro ne la mano
7 c. Il Signore ... castigato & ... to tutta la terra ... pramente per mezzo de i Babilonii, i quali finalmente castigarà rigorosamente.
del Signore, ilquale imbriaca tutta la ter-
ra: Le Genti beranno del suo vino, per
questo le Genti s'infuriaranno.
8 *Babilonia è subitamẽte cascata e distrut
Isai.21.9.
Apoc.14.8.
ta, vrlate sopra di q̃lla: "pigliate del balsa
mo pel suo dolore, se perauẽtura guarisse.
8 Questo è detto per Ironia.
9 Noi habbiamo curata Babilonia, ma nõ è
guarita; lasciatela, & andiamo, ciascuno ne
9 c. La pena de le giustamente ... Dio è grande.
la sua terra; perche il suo " giuditio è perue
nuto insino al cielo, & è eleuato insino à
le nuuole.
10 Il Signore ha " cauato fuora le nostre giu
10 c. Ha fatto conoscer la nostra buona ragione e giustitia.
stitie: venite, e raccontiamo in Sion l'ope
ra del Signore Dio nostro.
11 Pulite le frezze, adunate gli scudi: Il Si-
gnore ha suscitato lo spirito de i re de Me
di; ꝑche il suo pẽsiero *è* cõtra Babilonia ꝑ
distruggerla, perche è la vendetta del Si-
gnore, e la vendetta del suo tempio.
11 c. Voi Medi e Persi drizzate la bandiera sopra Babilonia.
12 Alzate la bandiera sopra le muraglie di
Babilonia, rinforzate la guarnigione, or-
13 c. Appresso al fiume Euphrate.
dinate le guardie, apparecchiate gli aguai
14 Modo di giurare vsitato ne le scritture, come si dicesse, se io non farò &c. non si creder piu. Ouero certamente io ti riempirò d'huomini c. di soldati.
ti, perche il Signore ha " nõdimeno pẽsa-
to, e farà etiandio quelche ha pronuntia-
to sopra gli habitatori di Babilonia.
13 O tu che habiti " appresso à molte acque,
ricca di tesori, il tuo fine è venuto, il fine
de la tua oppressione.
14 * Il Signore de gli eserciti ha giurato ꝑ
a La qual soglion cantare i vendemmiatori per allegrezza quando trouano assai vua.
l'anima sua, " Se io non ti riempirò di huo
mini come di bruci, e cantaranno contra
Amos 6.8.
di te la canzone di [a] esultatione.
15 c. Ha fatta ... si gli altri.
15 Egli è quello che " fa la terra con la sua
forza,

forza,che ferma il mondo con la ſua ſapiē
za,e diſtende i cieli con la ſua prudenza.
16 * Egli con la *ſua* " voce dà la moltitudi
ne de le acque nel cielo, quando ha fatto
ſalir le nuuole da l'eſtremità de la terra;
egli ha fatto i lampi con la pioggia,& ha
cauato fuora i venti de ſuoi ᵃteſori.
17 Ogni huomo diuenta come beſtia per
la ſcienza; ogni orefice reſta confuſo per
le ſcolture; perche quel che ei fonde è va-
nità,e non è ſpirito in eſſo.
18 Sono vanità & opera di deriſione; pe-
riranno nel tēpo de la loro " viſitatione.
19 La " parte di Iacob non *è* come quella;
perche egli è il fattore di tutte le coſe, e
lo ſcettro de la ſua heredità: il ſuo nome
è,il Signore de gli eſerciti.
20 Tu ſei il mio " martello, gl'inſtrumenti
da guerra: & io fracaſſarò per te le Gen-
ti,e diſsiparò per te i regni:
21 E percoterò per te i caualli & i loro ca
ualcatori; percoterò, dico, per te i carri,
e quelli che vi montano.
22 Oltradiqueſto io percoterò per te gli
huomini e le donne; percoterò,dico,per
te i vecchii & i fanciulli; percoterò,dico,
per te i giouani e le vergini.
23 Percoterò ſimilmente per te i paſtori
& il gregge loro; percoterò per te i con-
tadini & i gioghi de i loro buoi; e perco-
terò per te i capitani & i principi.
24 E renderò à " Babilonia, & à tutti gli
habitatori de i Caldei tutto il male ch'eſ
ſi hanno fatto in Sion dinanzi à gli oc-
chii voſtri,ha detto il Signore.
25 Eccomi à te, " monte corrotto, ha detto
il Signore; ilquale hai corrotta tutta la
terra: e ſtenderò la mia mano ſopra di te,
e ti voltarò fuor de le balze,e ᵃti metterò
per montagna di abbrugiamento.
26 E non pigliaranno di te pietra per *far-
ne* vn cantone,nè pietra pe i fondamenti;
perche tu ſarai in ſempiterna deſolatio-
ne,ha detto il Signore.
27 Alzate la bandiera ne la terra, ſonate
con la tromba fra le Genti:mettete in or
dine le Genti contra di quella, congrega
te contra di quella i regni di " Ararat, di
"Minni,e di Aſchenas: coſtituite vn ca-
pitano contra di quella; fate ſalire i caual
li come bruci pungiglioſi.
28 Apparecchiate le nationi contra di
quella,*cioè*,i Re di Media,i ſuoi capitani,
e tutti i ſuoi principi, e tutto il paeſe de
la ſua giuridittione.
29 E la terra tremarà,e ſi dorrà, perche tut
to il penſiero del Signore è confermato
contra di Babilonia,per mettere in deſo-
latione la terra di Iuda, tal che non vi ſia
habitatore
30 I forti di Babilonia hanno reſtato di
combattere, ſono ſtati ne le fortezze: la
forza loro è mācata, ſono ſtati come dō-
ne:hanno abbrugiate le ſuē habitationi; i
ſuoi chiauacci ſono rotti.
31 Il corriero correrà incōtro al corriero,
& il meſſaggiero incōtro al meſſaggiero,
p annuntiare al re di Babilonia che la ſua
città è ſtata preſa,da vn termine *à l'altro*.
32 Et " i paſsi ſono ſtati occupati, & han-
no ᵃabbrugiate le cāne col fuoco,e gli huo
mini combattenti ſono ſtati ſpauentati.
33 Perche il Signore de gli eſerciti,Dio d'
Iſrael ha detto coſi," La figliuola di Babi-
lonia è come l'aia, è tempo di ſcalcarla:
ancora *vireſta* poco, e verrà il tempo de
la ſua ricolta.
34 Nabuchodonoſor Re di Babilonia mi
ha diuorato, e mi ha percoſſo; mi ha re-
ſo *come* vn vaſo voto, mi ha inghiotti-
to come vn dragone: ha ripieno il ſuo
vētre de le mie delitie,*e* mi ha " ſcacciato.
35 La rapina de le mie facoltà,e la mia car
ne ſono " ſopra Babilonia, dirà lo habi-
tatore di Sion: & il mio ſangue ſopra gli
habitatori de i Caldei,dirà Ieruſalem.
36 Pertanto il Signore ha detto coſi, Ecco
io giudicarò la tua cauſa,e farò la tua vē-
detta:& aſciugarò il ſuo " mare, e farò ſec
care la ſua ᵃvena.
37 E Babilonia ſarà in monticelli,habita-
tione di dragone, ſtupore, e fiſchio; per-
che non vi ſarà habitatore.
38 Mugghiaranno inſieme come i leoni,
mugghiaranno come i leoncelli.
39 Io " metterò i loro conuiti nel calor lo-
ro, e gli farò imbriacare; à fin che ſi ri-
gioſchino,e dormino vn ſōno ſēpiterno,
e nō ſi riſuegliarāno,ha detto il Signore.
40 Io gli farò ſcendere come agnelli à la
vcciſione,*e* come i montoni co i bechi.
41 In che modo è ſtata preſa " Seſac, & è ᵃcō
preſa la gloria di tutta la terra? come è
ſtata in ſtupore Babilonia fra le Genti?
42 Il " mare è montato contra Babilonia; è
ſtata coperta per la moltitudine de le ſue
onde.
43 Le ſue città ſono in deſolatione,la ter-
ra è ſecca e diſerta,la terra *ne laquale* non
habitarà perſona; nè paſſarà per quella il
figliuolo de l'huomo.
44 Io viſitarò ancora " Bel in Babilonia, e
cauarò fuora de la ſua bocca ᵃ quello che
ha inghiottito: e le Genti non concorre-
ranno piu à lui; la muraglia di Babilonia
ancora caſcarà.
45 Vſcite del mezzo di qlla, popolo mio,
e liberate, ciaſcuno l'anima ſua da l'ira
del furore del Signore.
46 A fin che perauētura il cuor voſtro non
ſi auiliſca,e temiate pel romore che s'in-
tenderà ne la terra. Verrà il romore " in *v-
no* anno, e dipoi *verrà* in *vn*'altro anno la
fame;e *ſi farà* violenza ne la terra,e *verrà*
dominatore ᵃſopra dominatore.
47 Perilche,ecco che vengono i giorni,&
io " viſitarò gl'idoli di Babilonia; e tut-
to il ſuo paeſe reſtarà confuſo, e tutti i
i ſuoi vcciſi caſcarāno nel mezzo di eſſa.
48 Et " i cieli,e la terra,e tutto quel che in
eſsi ſi contiene, " giubilaranno ſopra Ba-
bilonia; perche da Aquilone le verran-

32 c. Di Euphrate ne la città.
a. c. I paduli.
33 c. Il popolo.
34 c. Fuori del mio paeſe.
35 c. Quelli di Babilonia mi hanno rapito & vcciſo.
36 Per il Mare alcuni intendeno l'abondanza grande de i beni,come ſe fuſſe vn mare. Altri intendeno Euphrate, ſimile al mare per la ſua grandezza.
a. c. La ſua origine e ſcaturigine.
39 c Farò che il conuito che Baltaſar dee fare a i ſuoi nobili, come è ſcritto Dan,5,c, ſarà loro in ruina e danno: e la loro allegrezza ſarà conuertita in triſtezza.
41 c Babilonia, come di ſop.25, 26
a. c. Conquiſtata la laudata di tutta la terra
42 Per il Mare intende lo eſercito de i Caldei e de i Perſi.
44 Lo dio dei Babilonii
a. c. I doni e l'offerte che gli ſono ſtate portate da i ſuoi adoratori.
46 Che fu l'anno terzo di Baltaſar, ilquale regnò tre anni Nel primo anno fu ſparſa la fama de la guerra:nel ſecondo vēnero i Perſi: nel terzo fu preſa Babilonia
a. Queſto è detto, perche Ciro ſucceſſe a Dario Re de i Medi.
47 c Diſtruggerò gl'idoli di Babilonia.
48 c. Tutte le creature daranno laude a Dio, per la vēdetta ch'hauerà fatta ſopra la città di Babilonia.

no i guaſtatori, dice il Signore.
49 Imperoche Babilonia *è ſtata cagione* che
i feriti d'Iſrael cadeſſero; ancora gli vc-
ciſi di tutta la terra ſono caſcati per Babi
lonia.
50 Voi che ſete ſcappati dal coltello, an-
dateuene, non vi fermate; ricordateui da
"lungo tempo del Signore; e Ieruſalem
venga nel cuor voſtro.

50 c. Voi che ſete prigioni in Babilonia, ricordateui dopo ſettanta anni, quando ſarete liberati, del Signore Dio.

51 Noi ſiamo reſtati confuſi, perche hab-
biamo inteſo l'obbrobrio: la ignominia
ha coperte le noſtre faccie, perche gli
ſtranieri ſono venuti contra le coſe ſan-
te de la caſa del Signore.
52 Perilche ecco che vengono i giorni, ha
detto il Signore; & io viſitarò le ſue ſta-
tue, e "gli vcciſi ſoſpiraranno per tutta
la terra.

52 c. Quelli che ſaranno vcciſi più gemeno.

53 Ancor che Babilonia montaſſe in cielo,
e fortificaſſe l'altezza de la ſua forza; *tut-*
tauolta i ſaccheggiatori le verranno da
me, ha detto il Signore.
54 Voce di grido *vſcirà* di Babilonia, e gran
ruina de la terra de i Caldei:
55 Imperoche il Signore ruinarà Babilo-
nia, e diſtruggerà di quella la gran voce; e
le ſue onde faranno ſtrepito, ſarà dato v-
no ſtrepito de la ſua voce come di molte
acque:
56 Percioche il guaſtatore verrà contra
Babilonia, & i ſuoi forti ſaranno preſi, i
loro archi ſaranno ſpezzati; perche il Si
gnore Dio de le ricompenſe renderà la
pariglia.
57 Et io "imbriacarò i ſuoi Principi, & i
ſuoi ſapienti, i ſuoi capitani, & i ſuoi no-
bili, & i ſuoi forti; e dormiranno vn ſon-
no ſempiterno, e non ſi riſuegliaranno,
ha detto il Re, il nome delquale *è* il Si-
gnore de gli eſerciti.

57 c. Del callice de la mia ira: e caſtigandogli, torrò loro il ſentimento.

58 Il Signore de gli eſerciti ha detto coſi;
Il muro largo di Babilonia ſarà rotto, e
le ſue alte porte ſaranno abbrugiate col
fuoco: & i popoli ſi affaticaranno in va-
no, e le Genti in *ſpegnare* il fuoco; e ſaran-
no ſtancate.
59 La parola che Ieremia Profeta coman-
dò à Seraia figliuolo di Neria Maheſeia,
mentre che andaua con Sedecia Re di Iu-
da in Babilonia, l'anno quarto del ſuo re
gno: e Seraia era Principe de la "quiete.

59 c. Di ricreatione, imperoche ſeruiua al Re per paſſatempo e ricreatione.

60 E Ieremia ſcriſſe tutto il male ch'era
per venire ſopra Babilonia in vno libro;
cioè, tutte le parole che ſono ſcritte con-
tra Babilonia:
61 E Ieremia diſſe à Seraia, Quando tu ſa-
rai arriuato in Babilonia, & hauerai vedu
te e lette tutte queſte parole, tu dirai;
62 O Signore, tu hai perlato contra que-
ſto luogo, che tu lo diſtruggerai di ſorte,
che non vi ſarà habitatore, da l'huomo in
fino à l'animale; ma che ſarà in deſolatio
ni perpetue.
63 E quando tu hauerai finito di leggere
queſto libro, tu legarai vna pietra con
quello, e lo gettarai nel mezzo di Eu-
frate;
64 E dirai, Coſi ſarà ſommerſa Babilonia,
e non ſi leuarà dinanzi al male, che io fa-
rò venire ſopra di quella, e ſaranno ſtan-
chi. Inſino à qui *ſono* le parole di Iere-
mia.

CAP. LII.

Il Profeta repete la preſa di Sedecia e di Ieruſalem, la morte de i ſuoi figliuoli, la ſua acciecatione, la rapina del Tempio: Che quelli che ſono reſtati in Ieruſalem ſaranno trasferiti in Babilonia: Che Ioachin prigioniero ſarà cauato di prigione.

1 *SEdecia era di ventivno anno, quando CAP. LII.
cominciò à regnare; e regnò vndici 2.*Re* 24,17.
anni in Ieruſalem: & il nome di ſua ma- 2.*Cron.* 36,10.
dre *fu* Hamutal figliuola di Ieremia di
Libna.
2 E fece male dinanzi al Signore, ſecon-
do tutte le coſe che Ioacim hauea fatte:
3 Imperoche per l'ira del Signore ch'era
ſtata contra Ieruſalem e Iuda, perfin à tan
to che gli rigettò indietro da la ſua fac-
cia; Sedecia ſi "ribellò contra il Re di Ba- 3 c. Quando fu traſportato in Babilonia da Nabuchodonoſor.
bilonia.
4 *Ma occorſe l'anno nono del ſuo re- 2.*Re* 25,1.
gno, nel decimo giorno del decimo me- *Diſ. p.* 9,13.
ſe, venne Nabuchodonoſor Re di Babilo
nia, egli e tutto il ſuo eſercito contra Ie-
ruſalem, e ſi accamporono contra di quel
la, & edificorono de i baſtioni à l'intorno
contra di quella:
5 E la città fu aſſediata inſino à l'vndeci-
mo anno del Re Sedecia.
6 Nel quarto meſe, à noue del meſe, ſi rin
forzò la fame ne la città, *diſorte* che non vi
era pane pel popolo del paeſe.
7 E la "città fu rotta, e tutti gli huomini 7 c. Furono rotte giù le muraglie de la città.
combattenti fuggirono, & vſcirono di
notte de la città, per la via de la porta *ch'*
è fra due muri, ch'*erano* appreſſo l'horto
del Re (ora i Caldei erano appreſſo la cit
tà à l'intorno) e ſe n'andorono per la via
del diſerto.
8 Ma le ſquadre de i Caldei perſeguito-
rono il Re, e preſero Sedecia ne i luoghi
diſerti di Ierico: e tutto il ſuo eſercito fu
diſperſo "da lui. 8 c. Lo laſciò.
9 Preſero adunque il Re, e lo fecero mon
tare al Re di Babilonia in Riblah, ne la
terra di Hamath; e "gli pronuntiò la ſen- 9 Hebr. parlò con lui il giuditio, c. gli formò il proceſſo, come ſi fa à vno criminale.
tenza.
10 Et il Re di Babilonia ſcannò i figliuoli
di Sedecia dinanzi à gli occhii ſuoi; e
ſcannò ancora tutti i Principi di Iuda in
Riblah.
11 E cauò gli occhii à Sedecia, e lo legò ne
i ceppi, & il Re di Babilonia lo fece me-
nare in Babilonia; e lo meſſe ne la caſa de
la prigione, per fino al giorno che morì.
12 Ma nel quinto meſe, à dieci del meſe (il
quale anno era l'anno decimonono di
Nabuchodonoſor Re di Babilonia) Ne-
buzaradan Principe de i ſoldati, ilquale
ſtaua dinanzi al Re di Babilonia, venne
in Ieruſalem;
13 Et abbrugiò il Tempio del Signore, e
la caſa

la casa del Re, e tutte le case di Ierusa-
lem; & abbrugiò col fuoco tutte le case
grandi.
14 E tutte le squadre de i Caldei, ch'erano
col presidente de i soldati, distrussero tut
te le muraglie di Ierusalé da ogni parte.
15 Ma Nebuzaradan presidente de i solda-
ti fece trasferire de i poueri del popolo,
e del restante del popolo ch'era restato
ne la città, e de i fuggitiui, ch'erano fug-
giti al Re di Babilonia, e de le reliquie
de la moltitudine.
16 Ma Nebuzaradan presidente de i solda-
ti lasciò de i poueri de la terra per vigna
roli e lauoratori.
17 Et i Caldei spezzorono le colonne di
rame, ch'erano ne la casa del Signore, e
le base, & il mare di rame ch'era ne la ca-
sa del Signore, e portorono in Babilonia
tutto il rame di quelli.
18 Presero ancora i laueggi, e le granate, &
i salterii, & i bacini, & i calderoni, e tutti
i vasi di rame, co i quali ministrauano.
19 Il presidente de i soldati prese le guasta-
re, & i turribili, & i bronzini, & i candelie
ri, & i cucchiali, & i bicchieri, e quelle co
se ch'erano d'oro, e quelle ch'erano di
argento;
20 E due colonne, vn mare, e dodici buoi
di rame, ch'erano sotto le base, lequali il
Re Salomone hauea fatte ne la casa del Si
gnore: non vi era il peso del rame di tut-
te quelle cose, *cioè*, di questi vasi.
21 Quanto à le colonne, l'altezza di cia-
scuna colonna era di diciotto gomiti; &
vn filo di dodici gomiti la circondaua, la
grossezza de laquale, *ch'*era di quattro di-
ta, *era* vota.
22 Il capitello ancora, ch'era sopra di quel
la, *era* di rame: e l'altezza de l'vn capitel-
lo era di cinque gomiti: e lo ingraticola-
to, & i melagrani sopra il capitello à l'in
torno, *erano* tutti di rame: e le medesime
cose erano à la seconda colonna, & i me-
lagrani.
23 Et erano i melagrani nouantasei per
faccia: tutti i melagrani *erano* cento sopra
lo ingraticolato à l'intorno.
24 Il presidente de i soldati prese ancora
Seraiah principal Sacerdote, e Sephania
secondo Sacerdote, e le tre guardie de l'
entrata:
25 E de la città prese vno "Eunucho, ilqua
le era messo sopra gli huomini combat-
tenti; e sette huomini di quelli che [a] vede
uano la faccia del Re, iquali furono ritro
uati ne la città: & il cancelliero principe
de i soldati, ilquale raccoglieua il popo-
lo de la terra [b] per combattere: e sessanta
huomini del popolo de la terra, iquali fu
rono ritrouati nel mezzo de la città.
26 Nebuzaradan, dico, principe de i solda
ti, prese quelli, e gli menò al Re di Babi-
lonia in Riblah.
27 Et il Re di Babilonia percosse quelli, e
gli ammazzò in Riblah ne la terra di Ha
math; così Iuda fu trasferito de la sua ter-
ra.
28 Questo è il popolo che Nabuchodono-
sor fece trasferire l'anno settimo, *cioè*, tre
milia e venti tre Giudei.
29 L'anno decim'ottauo Nabuchodono-
sor fece trasferire di Ierusalem otto cen-
to trenta due anime.
30 L'anno vigesimoterzo di Nabuchodo-
nosor Nebuzaradan presidente de i sol-
dati fece trasferire settecento quaranta-
cinque anime de i Giudei: tutte le anime
furono quattro milia sei cento.
31 Ma ne l'anno trigesimosettimo de la
trasmigratione di Ioachin Re di Iuda, nel
duodecimo mese, al "vigesimoquinto gior
no del mese, auuenne che Euilmerodach
Re di Babilonia, ne l'anno del suo re-
gno, [a] inalzò il capo di Ioachin Re di Iu-
da, e lo menò fuor di prigione;
32 E parlò con lui amicheuolmente: e mes
se il suo trono sopra il trono de i Re ch'
erano con esso seco in Babilonia.
33 E mutò i vestimenti de la sua prigionia,
e "mangiò il pane dinanzi à lui sempre in
tutti i giorni de la vita sua.
34 E quanto al suo piatto, gli era data la
sua portione continua dal Re di Babilo-
nia ogni giorno, per fino al giorno che
morì, in tutto il tempo de la vita sua.

25 c. Vno de i prin cipali gentilhuo-mini & officiali del Re.
a. c. Che assiste-uano al Re del continuo, come suoi consiglieri e se gretarii.
b. c. Per andare a la guerra.

31 Nel 2. de i Re cap. 25, ver. 27, è scritto 27. Gli He brei dicono che Nabuchodonosor morì a 25, e che fu sepellito a 27. Ouero si dirà che il re cominciò a dir questo a 25, e che lo adempì a 27.
a. c. Honorò Ioa chin, e lo restituì nel suo primo sta-to.
33 c. Stette a la sua tauola.

LE LAMENTATIO-
ni di Ieremia Profeta.

ARGOMENTO.

QVESTO *libro appresso gli Hebrei è senza nome, solamente lo chiamano secondo la prima paro-*
la di esso, cioè, IN CHE MODO. *I Settanta interpreti l'hanno intitulato Lamentatio-*
ni, perciochein questo libro il Profeta si duole e si lamenta de la destruttione de la città di Ie-
rusalem, e di tutto il reame, e de la cattiuità del popolo. Gli Hebrei pensano che questo libro sia quello che
lesse il Re di Iuda, e poi lo gettò su'l fuoco, come è scritto nel trigesimo sesto capo, ver. 23, di Ieremia. Ora
è scritto in questo ordine, che nel cominciamento di ciascuno versetto è posta vna lettera de l'alfabeto He-
breo, secondo l'ordine de l'alfabeto Hebraico, e questo infino al terzo capo, nelquale i primi tre versetti in-
comincianeo ciascuno da la prima lettera de l'alfabeto Hebreo, e cosi ne i tre seguenti, e tutti gli altri secon-
do l'ordine de le lettere de l'alfabeto Hebreo: e questo non è stato fatto da l'autore per denotare misterio
alcuno: ma forse perche in questo modo fusse piu facilmente ritenuto in memoria.

CAP. I.

Il Profeta piange lo stato miserabile di Ierusalem, dimostrando che tutto l' è occorso pe i suoi peccati.

1 A*Leph.* "IN CHE modo sede[a] ella soletta la
città *gia* piena di popo
lo? Quella ch'era gran-
de fra le Genti, è fatta
come [b]vedoua: la [c]Prin
cipessa fra le prouincie
è fatta tributaria.
2 *Beth.* Ella piange" di notte, e le sue
lagrime *cascano* per le sue mascelle: non vi
è chi la consoli fra tutti i suoi amatori:
* tutti i suoi amici l'hanno disprezzata,
le sono fatti nimici.
3 *Gimel.* Iuda ha trasmigrato per causa de
"l'afflittione, e per la grandezza de la ser
uitù: essa habita fra le Genti, e non troua
riposo. Tutti i suoi persecutori l'hanno
[a]presa fra le strettezze.
4 *Daleth.* Le "vie di Sion piangeno, per-
che non vi sono quelli che vadino à la so
lennità: tutte le sue porte *sono* desolate, i
suoi Sacerdoti sospirano, le sue vergini
sono afflitte, & ella è in amaritudine.
5 *He.* I suoi nimici "sono stati superiori, i
suoi auuersarii sono stati prosperati; per
che il Signore l'ha tormẽtata per la mol-
titudine de le sue preuaricationi: i suoi
piccoli sono andati in cattiuità dinanzi
al nimico.
6 *Vau.* E da la figliuola di Sion "s'è par-
tita tutta la sua magnificenza: i suoi Prin
cipi sono fatti come i cerui che non ri-
trouano da pascere, e se ne sono [a] andati
senza forza auanti al persecutore.
7 *Zain.* Ierusalẽ s'è ricordata de i giorni
de la sua afflittione, e de le sue "ribellio-
ni, di tutte le sue cose desiderabili che so
no state da i giorni antichi, quando il suo
popolo cascò per la man del nimico, e nõ
vi era chi l'aiutasse: gli auuersarii la vid-
dero, e si schernirono del suo "Sabbato.
8 *Heth.* Ierusalem ha commesso peccato,
perquesto è stata in scherno: tutti quelli
che la honorauano, l'hanno disprezzata;
perche hanno veduta la sua ignominia.
Ancora essa ha sospirato, e s'è riuoltata
indietro.
9 *Teth.* Le sue "bruttezze *sono* ne le sue fim
brie; ella non s'è ricordata del suo fine, &
è mirabilmente [a] andata à basso; non vi è
consolator per lei. Riguarda, Signore, la
mia afflittione, perche lo auuersario s'è
magnificato.
10 *Iod.* Il nimico ha distesa la sua mano à
tutte le sue cose desiderabili: imperoche
ha veduto entrar le Genti nel suo Sãtua-
rio; de lequali tu hai comandato, che non
entrassero ne la tua congregatione.
11 *Caph.* Tutto il popolo di quella sospi-
rando, và cercãdo del pane: ha date le sue
cose desiderabili per la viuanda, per ri-
crear l'anima. Riguarda, Signore, e consi-
dera, perche io sono *fatta* vile.
12 *Lamed.* "Non sia *grave*, ô voi tutti, iqua-
li passate per la via, risguardate, e cõtem-
plate *se* vi è dolore simile al mio dolore
che mi è stato fatto: imperoche il Signo-
re *mi* ha afflitta nel giorno de l'ira del
suo furore.
13 *Mem.* Egli ha mandato il "fuoco da al-
to ne le mie ossa, & ha signoreggiato à
ciascun di essi: ha stese le reti dinanzi à i
miei piedi, mi ha riuersato indietro; mi
ha resa desolata, e tutto il giorno dolen-
te.
14 *Nun.* "Il giogo de le iniquità mie è le
gato con la sua mano; elle sono inuilop-
pate, sono salite sopra il mio collo, ha fat
to cascar à terra le mie forze: il Signore
mi ha dato ne le mani *di quelli, da iquali* nõ
mi potrò rileuare.
15 *Samech.* Il Signore ha scalcato tutti i
miei forti nel mezzo di me: ha chiamato
contra di me vna "congregatione per di-
struggere i miei scelti. Il Signore ha [a]cal-
cato il torcolo sopra la vergine figliuo-
la di Iuda.
16 *Ain.* * Per queste cose io piango, *del*
mio occhio, *del* mio occhio esce de l'ac-
qua; perche il consolatore, che ricrea l'a
nima mia, s'è allontanato da me: i miei fi-
gliuoli sono disfatti, perche il nimico è
stato superiore.

17 *The.*

* I Settanta interpreti incominciano questo primo capo cosi, Et auuenne poi che Israel fu ridutto in cattiuità, e Ierusalem fu diserta, Ieremia Profeta si messe a sedore, e pianse con questa lamentatione sopra Ierusalem, e sospirando, e lamentandosi con amaritudine di animo, disse, In che modo, &c.
a. c. Ierusalem.
b. Il popolo è come lo sposo de la città, delquale essendo priuata, ella resta come vedoua.
Ierem. 13.
c. c. Quella ch'era padrona di tãte prouincie, come si vede ne i libri de i Re e de le Croniche.
2 c. Nel tempo che si deueria riposare.
3 e Perche ella ha duramente afflitti i pupilli, le vedoue, i forastieri, & i seruitori Hebrei.
a. c. L'hanno ridotta in grandi angosce e tribulationi.
4 Attribuisce vna affettione humana a le cose insensibili, dicendo, I camini sono in dolore, perche nissuno và per quella la santa solennità di Ierusalem: cosi ancora dice de le porte di Ierusalem e del Tẽpio.
5 Hebr Sono stati in capo, c. hanno signoreggiato.
6 c. E stata trasportata a i Caldei
a. c Sono stati menati prigioni, senza hauer forza di poter ritornare.
7 Sotto questo nome di Sabbato comprende tutto il culto di Dio e la religione vera de i Giudei, secondo alcuni. Altri, si eisero che la sua allegrezza cessò.

9 Per questo vuol significar ch'ella non s'è vergognata de la sua iniquità, etiãdio che fusse publica e manifesta.
a. c. E ruinata del tutto. Onde molti si sono marauigliati de la sua caduta.
12 O, non vi incurate voi? Introduce la città distrutta, parlando a tutti i passaggieri, e desiderando che non siano simili a se.
13 c Il fuoco del suo furore, ch'è la vendetta de la sua ira. Nel che ci è significato che Dio è quel che manda l'afflittioni e calamità: bisogna dunque che noi le riceuiamo patientemente da la sua mano.
14 c. Il Signore si ricorda del continuo de i miei peccati, come se l'hauesse dinanzi a gli occhi & in mano.
15 e Il parlamento Alcuni, il tempo, c. determinato da lui, nelquale ella doueua esser distrutta da i Babilonii.
Ierem. 14, 17.
a. c. Ha oppresso e scalcato il suo popolo, come si calca l'vua sotto il torcolo.

17 c. Ancor che sia afflitta, si spezza nondimeno il pane da se: imperoche era costume di spezzar il pane a gli afflitti. Alcuni leggono, stende le sue mani, &c.
a c. Come la cosa abominata del Sabbato.

17 *Phe.* Sion "spezza *il pane* con le sue ma-
ni, non vi è chi la consoli, Il Signore ha
comãdato contra di Iacob, *che* tutti i suoi
nimici *siano* à l'intorno di lui: Ierusalem è
stata fra quelli in [a] abominatione.
18 *Zade.* Il Signore è giusto, perche io mi
sono ribellata contra il suo comanda-
mento. Ascoltate vi prego, tutti voi po-
poli, e risguardate il mio dolore: le mie
vergini, & i miei giouani sono andati in
prigionia.

19 c. Quelli che mi amauano.

19 *Coph.* Io ho chiamati i miei "amici, *ma*
essi mi hanno ingannata. I miei Sacerdo-
ti & i miei vecchii si sono consumati ne la
città, mentre che cercauano da viuere per
loro, per ristorare l'anima loro.
20 *Res.* Riguarda Signore, che io *sono* af-
flitta: le mie viscere sono gonfiate; il cuor
mio è rinuersato dentro di me; perche io
mi sono ribellata. Il coltello mi ha reso
"abandonata di fuora, di dentro vi *è* [a] co-
me la morte.

20 O, vedoua e priuata, cioè, de i miei figliuoli.
a c. La fame ch'è da temer come la morte.

21 *Sin.* Essi hanno inteso ch'io sospiro, e
non vi è consolatore per me. Tutti i miei
nimici hauendo inteso il mio male, si so-
no rallegrati, perche tu hai fatto *questo*:
Tu hai fatto venire il giorno *che* tu hai
"significato; ma essi saranno [a] simili à me.
22 *Thau.* Tutta la loro "malitia venga di-
nanzi à te; e fa loro si come tu hai fatto à
me per tutte le mie iniquità. Imperoche i
miei sospiri sono grandi, & il cuor mio è
dolente.

21 c. Per il tuo Profeta.
a c. Imperoche saranno castigati come me.
22 O, afflittione, con laquale essi mi affliggeno.

CAP. II.

Il Profeta continua a pianger le calamità de la città di Ierusalem. Mostra che la sua ruina vien da i falsi profeti che l'han fedata. Esorta à ricorrere à Dio con pianti e lagrime: Prega per l'afflittioni di quella.

CAP. II.
1 c. Abbassata & afflitta, ouero, resa vile e contennibile, doue prima era magnifica e nobile.
a c. D'vno alto & honorato stato in dishonore e dispregio.
b c. Del templo doue è l'arca del patto.

1 Aleph. In che modo il Signore ha "os-
curata la figliuola di Sion nel suo fu
rore? & ha gettato [a] di cielo in terra lo
splendore d'Israel? e non s'è ricordato de
[b] lo sgabello de suoi piedi nel giorno del
suo furore?
2 *Beth.* Il Signore ha distrutto, e non ha
perdonato: ha distrutti tutti i tabernacoli
di Iacob nel suo furore; ha gettato in ter-
ra le fortezze de la figliuola di Iuda; ha
contaminato il reame & i suoi principi.

3 c. La forza e la virtù.
a c. Il suo soccorso & aiuto.

3 *Gimel.* Ha spezzato tutto "il corno d'Is-
rael ne l'ira del furore, ha fatto ritornare
indietro la [a] sua destra da la presenza del
nimico; e s'è accesa contra di Iacob, e l'ha
consumato à l'intorno come fiamma di
fuoco.

4 c. Non solamẽte ha ritirato il soccorso ch'haueua mandato, ma è stato da la parte degli nimici.

4 *Daleth.* Egli ha teso il suo arco come il
nimico, la sua destra s'è "presentata come
il nimico, & ha vcciso tutte le cose che
piaceno à gli occhii nel tabernacolo de
la figliuola di Sion: ha sparsa la sua ira
come vn fuoco.
5 *He.* Il Signore è stato come nimico, ha
ruinato Israel, ha distrutti tutti i suoi pa-
lazzi, ha dissipate le sue fortezze, & ha
moltiplicato il pianto & il sospiro ne la
figliuola di Iuda.
6 *Vau.* Et ha dissipato il suo tabernacolo
"come vno horto; ha guastato la sua con-
gregatione: Il Signore ha fatto smentica-
re in Sion la solennità & il Sabbato; & ha
disprezzato ne l'ira del suo furore il Re
& il Sacerdote.

6 Come se rompesse la serratura d'vno horto, perche fusse guasto da le bestie.

7 *Zain.* Il Signore ha ributtato il suo al-
tare, ha hauuto in abominatione il suo Sã
tuario: ha dati ne le mani del nimico le
muraglie de suoi palazzi: Essi "hanno da-
ta la voce ne la casa del Signore, come
nel giorno de la solennità.

7 c. Hanno gridato e bestemmiato nel tempio del Signore ad alta voce.

8 *Heth.* Il Signore ha proposto di guasta-
re la muraglia de la figliuola di Sion, ha
disteso il perpendicolo, non ha ritirato
la sua mano da distruggere, & ha disfatto
l'antimuro & il muro, sono stati insieme
distrutti.
9 *Teth.* Le sue porte sono affondate in
terra, ha distrutto, e fracassato le sue stan
ghe; il suo Re & i suoi principi fra le
Genti: Non vi è Legge, i suoi "Profeti an-
cora non hanno ritrouata *alcuna* visione
dal Signore.

9 c. Dio non s'è manifestato a i profeti per visione come era solito.

10 *Iod.* I vecchii de la figliuola di Sion "hã-
no seduto in terra, hanno taciuto; hanno
messa la poluere sopra il capo loro, si so-
no cinti di sacchi; le figliuole di Ierusa-
lem abbassano il capo loro in terra.

10 Per questi segni esprime l'afflittione e'l dolore grande di essi.

11 *Caph.* Gli occhii miei sono venuti meno
per le lagrime, le mie viscere si sono gon-
fiate: il mio fegato s'è sparso in terra per
la ruina de la figliuola del mio popolo,
perche i piccoli & lattenti si veniuano me
no per le strade de la città.
12 *Lamed.* "Hanno detto à le loro madri,
Doue è il grano & il vino? quando essi
veniuano veramente meno come l'vcciso
ne le strade de la città, quando l'anima di
quelli mãcaua nel seno de le madri loro.

12 Per questo significa l'estreme fame ch'era ne la città.

13 *Mem.* "Che cosa ti testificarò io? ò à
che ti assomigliarò io figliuola di Ierusa-
lem? Che cosa paragonarò io à te per con
solarte, ô vergine figliuola di Sion? impe
roche la tua ruina è grande, come il ma-
re: chi ti medicarà?

13 c. Che bisogno vi è ch'io adduchi testimonii per prouare la calamità che tu hai riceuuta, poi che ciascuno lo sa bene?

14 *Nun.* I tuoi Profeti ti hanno "speculate
cose vane e scioche, e non hanno riuelata
la tua iniquità per [a] rimenare i tuoi pri-
gioni; ti hanno dico speculate profetie e va
ne, e [b] distrattioni *da me.*

14 c. T'han date ad intendere.
a c. A fin che tu ti pentissi, e non fussi menata in cattiuità.
b c. T'han fatta ritirare dal dritto camino con le loro false profetie e menzogne.

15 *Samech.* Tutti quelli che passano per la
via, ti hanno fatto il plauso con le mani
sopra di te; hanno fischiato, & hanno scos
so il lor capo sopra la figliuola di Ierusa-
lem, *dicendo*, *E* questa quì la città che l'huõ
diceua essere di perfetta bellezza, e la
gioia di tutta la terra?
16 *Phe.* Tutti i tuoi nimici hanno aperta
la "bocca loro sopra di te, & hanno fischia
tò, & hanno fatto strepito co i denti, *&*
hãno detto, Noi l'habbiamo diuorata: ve-
ramente questo è il giorno che noi aspet-
tauammo; l'habbiamo ritrouato, l'habbia
mo veduto.

16 c. Si sono risi di te, & hanno gridato dietro a te.

17 *Ain.* *Il Signore ha fatto le cose che

Leuit. 26, 14. *deut.* 28, 15.

ha pensato,ha adempita la sua parola, la-
quale haueua ordinata pe i tempi passati:
ha distrutto,e non ha perdonato,& ha ri-
gioito lo nimico sopra di te;ha essaltato il
"corno de tuoi auuersarii.

17 c. La forza e la virtù

Ierem.14,17. di sop.1,16.

18 c. De gli habitatori di Ierusalē.

18 *Zade.* *Il cuor di "qlli ha gridato al Si-
gnore,O muraglia de la figliuola di Sion,
fa scendere le lagrime come vn fiume di
giorno e di notte,non ti dar riposo,e la
pupilla del tuo occhio non si riposi.
19 *Coph.* Leuati,grida di notte sul princi-
pio de le guardie; spargi come acqua il
cuor tuo dinanzi al cospetto del Signore:
Leua le tue mani verso di lui,per cagio-
ne de l'anima de tuoi piccoli che muoia-
no per la fame nel capo di tutte le strade.
20 *Res.* Riguarda Signore,e considera à
chi tu hai fatto cosi,"mangiaranno elleno
le donne il lor frutto,i figliuoli che sono
alleuati? vcciderassi egli nel santuario del
Signore il Sacerdote & il Profeta?
21 *Sin.* I fanciulli & i vecchii sono distesi
in terra per le strade: le mie vergini & i
miei giouani sono cascati pel coltello: tu
gli hai vccisi nel giorno del tuo furore, *e*
scannati,*e* non hai perdonato.
22 *Thau.* Tu hai chiamati" quei ch'io te-
meua da ogni parte come al giorno solen
ne;e non è scappato,nè restato alcuno nel
giorno del furor del Signore.Il mio nimi
co ha consumato quelli ch'io ho nutriti
& eleuati.

20 Per questo si può raccogliere che ne l'assedio di Ierusalem le donne mägiassero i figliuoli.ancora che l'historie sante nō lo dichino.

22 Hebr.i miei timori, e tutto quello che mi poteua spauentare.

CAP. III.

Il Profeta in persona del popolo recita con qual rigore è afflitto da Dio, prega il Signore,& ha speranza che sarà liberato: Confessa che cio ch'egli non è del tutto perito,è per la bontà di Dio: Magnifica la sua bontà e misericordia: Confessa ch'egli ha offeso il Signore, e prouocato l'ira sua pe i suoi peccati: Si lamenta de la crudeltà de suoi nimici,e prega che ne faccia la vendetta.

CAP. III. 1 c. Ho prouato l'afflittione. Questo alcuni l'intendeno di Ieremia messo in prigione, dolendosi de le pene e trauagli che sopportaua da i falsi profeti & hipocriti. Alcuni intendeno de i Giudei mādati in essilio. a. c. Nel suo grā furore. a c. Nel'afflittione,e non ne la prosperità. 4 Per questo significa vna gran persecutione. 5 c. D'amaritudine e d'angoscia.

1 ALeph. IO son quello huomo *che* ho
"veduto l'afflittione ne la a bacchet
ta de la sua ira:
2 Egli mi ha menato e condutto ne "le te-
nebre,e non ne la "luce,
3 Certamente egli si è voltato contra di
me,volta giornalmente la sua mano *contra*
di me.
4 *Beth.* Egli ha fatto"inuecchiar la mia car
ne,e la mia pelle;ha fracassate le mie ossa:
5 Ha edificato contra di me, e mi ha cir-
condato "di fele e di fatica.
6 Mi ha fatto stare in *luoghi* tenebrosi, co-
me quelli che son morti per sempre.
7 *Gimel.* Mi ha riserrato à l'intorno,e non
vscirò;ha aggrauato i miei ceppi.
8 E quando io gridaua & alzaua la voce,e-
gli"turò *le orecchie* à la mia oratione.
9 Egli ha" chiuse le mie vie con pietre ta-
gliate,ha rinuersato i miei sentieri.
10 *Daleth.* Egli mi è stato *come* vno orso che
fa insidie,*come* vn leone ne le cauerne.
11 Ha guaste le mie vie,e mi ha tagliato in
pezzi;mi ha resa desolata.
12 Egli ha teso il suo arco, & ha posto me
come bersaglio de la frezza.

8 c. Non volse vdire,ne permettere che la mia oratione venisse a lui. 9 c. M'ha rinchiuso in cattiuità, ouero, ha suscitati grandi impedimenti, tal ch'io non posso vscir de l'afflittione ne laquale sono.

13 *He.* Egli ha fatto entrare le sue frezze
ne le mie reni.
14 Io sono stato in riso à tutto il mio popo
lo,la loro canzone di ogni giorno.
15 Egli mi ha satiato di amaritudini, mi ha
"imbriacato di ascenso.
16 *Vau.* Et ha"rotti i miei denti con le pie-
tre,mi ha coperto di poluere.
17 E l'anima mia s'è allontanata da la pa-
ce,io mi sono "smenticato del bene.
18 Io ho dunque detto, La mia fortezza è
morta,e la mia speranza dal Signore:
19 *Zain.* Mentre ch'io mi ricordo de la
mia afflittione e del mio pianto, de l'as-
censo e del fele:
20 *Imperoche* l'anima mia se ne ricorda, & è
humiliata in me:
21 Io riduco "questo nel cuor mio, pertan-
to io spero.
22 *Heth.* Le misericordie del Signore *han-
no fatto* che noi non siamo consumati; im-
peroche le sue misericordie non sono
mancate.
23 Elle sono rinuouate ogni mattina; La
tua "fede è grande.
24 Il Signore è la mia" parte, ha detto l'a-
nima mia: per ilche io l'aspettarò.
25 *Theth.* Il Signore è buono à quelli che
"l'aspettano, à l'anima che lo hauerà cer-
cato.
26 E buono *che l'huomo* aspetti, e stia cheto
ne la salute del Signore.
27 E buona cosa à l'huomo di hauer por-
tato il giogo ne la sua giouentù.
28 *Iod.* Egli dimorarà "solo,e tacerà;per-
che ha portato *il giogo* sopra di se.
29 Egli "metterà la sua bocca ne la polue-
re,se per sorte vi fosse speranza.
30 Egli porgerà la mascella à colui che lo
percote,sarà "satiato d'obbrobrio.
31 *Caph.* Imperoche il Signore non l'aban
donarà in eterno:
32 Ma se lo affliggerà, hauerà compassio-
ne ancora secondo la moltitudine de le
sue misericordie.
33 Conciosiache non affligge ne contrista
"volentieri i figliuoli de gli huomini.
34 *Lamed.* Per consumare sotto i suoi pie-
di tutti i prigioni de la terra:
35 Per far"declinare il giuditio de l'huomo
dinanzi al volto de l'Altissimo:
36 Per peruertire l'huomo nel suo giudi-
cio,il Signore non "pensa.
37 *Mem.* "Chi è colui che ha detto, & è sta
to fatto,& il Signore non l'ha comādato?
38 *"I mali & i beni non escono eglino de
la bocca de l'Altissimo?
39 Perche si "duole l'huomo viuente,l'huo
mo, *dico*, sopra il suo peccato?
40 *Nun.* Consideriamo le nostre vie, e ri-
cerchiamo,e ritorniamo al Signore.
41 Leuiamo i nostri cuori" con le mani à
Dio ne'cieli.
42 Noi habbiamo preuaricato,e siamo sta-
ti ribelli: *perquesto* tu non hai perdonato.
43 *Samech.* Tu hai messo" incontro il fu-
rore,

fore,e ci hai perseguitati; ci hai ammaz-
zati,*e* non hai perdonato.
44 Tu ti hai messo per contra vna nuuola,
perche l'oratione non passasse.
45 Tu ci hai messi per lordura e per rifiu-
to nel mezzo de' popoli.
46 *Phe.* Tutti i nostri nimici hanno "aper
ta la lor bocca sopra di noi.
47 Paura e "laccio sono stati con noi, sac-
cheggiamento e ruina.
48 Riui di acque discendeno da gli occhii
miei per la ruina de la figliuola del mio
popolo.
49 *Ain.* Il mio occhio distilla,e non cessa;
perche non vi è riposo alcuno:
50 Persinche il Signore " riguardi e consi-
deri dal cielo.
51 Il mio occhio " affligge l'anima mia per
cagione di tutte le figliuole de la mia cit-
tà.
52 *Zade.* I miei nimici mi hanno senza ca-
gione cacciato come vno vccello.
53 Hanno "riserrato in prigione la vita
mia, & hanno gettate de le pietre contra
di me.
54 Le" acque sono inondate sopra il mio
capo,io ho detto,Io sono distrutto.
55 *Coph.* Io ho inuocato il tuo nome, ô Si-
gnore,de la profonda prigione.
56 Tu hai vdita la mia voce,non ascondere-
re il tuo orecchio," per farmi respirare,
al mio grido.
57 Tu ti auuicinasti nel giorno ch'io ti in-
uocai;dicesti,Non temere.
58 *Res.* Tu "giudicasti Signore la causa de
l'anima mia,tu riscattasti la mia vita.
59 Tu hai veduto,ô Signore, "il torto che
mi fanno,difendi la mia ragione.
60 Tu hai veduto tutta la loro vendetta,
tutti i loro pensieri contra di me.
61 *Sin.* Tu hai vdito , ô Signore, l'obbro-
brio di quelli, tutti i loro pensieri contra
di me.
62 Le "labbia di quelli che si leuano con-
tra di me, & il lor pensiero contra di me
continuamente.
63 Riguarda il lor" sedere & il lor leuare,
io *sono* la lor canzone.
64 *Thau.* Rendi loro il ricompenso,Signo
re,secondo l'opera de le loro mani.
65 Dà loro "il dolor di cuore, e la tua ma-
ladittione.
66 Perseguitagli nel *tuo* furore, e distruggi
gli disotto il cielo,ô Signore.

CAP. IIII.

Il Profeta descriue le gran calamità auuenute à Ierusalem,quando fu assediata da Nabuchodonosor: Mostra che i peccati de' Profeti e de' Sacerdoti sono stati cagione de la sua ruina: Minaccia gl' Idumei nimici di Ierusalem.

1 ALeph. In che modo "l'oro è diuenu-
to oscuro: l'oro buono s'è mutato,
"le pietre del Santuario sono sparse nel
capo di tutte le strade?
2 *Beth.* I figliuoli nobili di Sion, apprez-
zati *piu* che l'oro fino, come sono eglino
riputati come vasi di terra , opera de le

46 c. Si sono risi di noi a piena boc ca.
47 O fossa, talche pensando noi di fuggire siamo caduti ne la fossa.
50 c. Le nostre afflittioni per rimediarui.
51 c. Piange assai, à pie de le figliuole del mio popolo.
53 c. M'hanno cacciato in vn pozzo come si legge Ierem. 37,16.
54 c. Le afflittioni m'hanno soffocato.
56 c. Affinche tu mi lasci respirare.
58 c. Difendesti e mantenesti.
59 Hebr. la mia peruersità, c. la peruersità de la mia ragione ch'es si mi macchinano.
62 c. Le parole che diceno i miei auersarii.
63 c. Quando sedeno e quando si leuano, io sono la lor canzone.
65 c. Ignorantia, ouero vn cuore ostinato.

CAP. IIII.
1 Per l'oro intende i principi di Iuda: e per le pietre i Sacerdoti & i Leuiti: ouero intende lo stato de la città di Ierusalem quando era in prosperità.

mani del vasaro?
3 *Gimel.* I "dragoni ancora cauano fuora
le mammelle, lattano i loro figliuoli: *ma* la
figliuola del mio popolo *è* crudele come
li struzzi nel diserto.
4 *Daleth.* La lingua di quello che latta s'è
attaccata al suo palato per la sete:i picco
li hanno domandato del pane , *e* non vi è
stato chi ne rompesse loro.
5 *He.* Quelli che mangiauano cibi delica-
ti,sono morti per le strade: quelli ch'era-
no alleuati in vestimenti di scarlatto, hã
no " abbracciati gli sterchi.
6 *Vau,* Perilche la iniquità de la figliuola
del mio popolo è piu grande del peccato
di Sodoma, laquale è stata souuertita in
vn"momento, e non è stato posto il cam-
po contra di quella.
7 *Zain.* I "Nazarei di quella erano piu mõ
di de la nieue,erano piu bianchi del latte,
erano piu rossi di corpo che gemme,& il
loro ª taglio *era* zaphiro.
8 *Heth.* La lor faccia *è ora* piu oscura che
la negrezza , non sono conosciuti per le
strade:la lor pelle è attaccata à le loro os
sa;è secca come legno.
9 *Teth.* Quelli che sono stati ammazza-
ti di coltello , sono piu felici di quelli
che sono morti di fame;perche questi so
no venuti meno "trapassati pel mancamẽ
to de frutti de campi.
10 *Iod.* Le mani de le donne compassione
uoli han cotti i loro figliuoli , *i quali* sono
stati loro per cibo nè " la ruina de la figli
uola del mio popolo.
11 *Caph.* Il Signore ha compiuto il suo sde-
gno,& ha sparso il furore de la sua ira : &
ha acceso il fuoco in Sion,ilquale ha cõ-
sumato i suoi fondamenti.
12 *Lamed.* I Re de la terra,e tutti li habi-
tatori del mõdo non vedeuano, che l' au-
uersario & il nimico entrasse per le porte
di Ierusalem.
13 *Mem.* Per i peccati de i suoi profeti,e per
le iniquità de suoi sacerdoti, i quali hãno
sparso il sangue de giusti nel mezzo di
quella.
14 *Nun.* "Hanno fallito la via *come* i cie-
chi per le strade , sono imbrattati di san-
gue,tal che non possano toccare i loro ve
stimenti.
15 *Samech.* Partiteui , io sono immondo,
hanno gridato à quelli:Ritirateui, ritira
teui,non toccate;" perche erano contami
nati,e commossi:hanno detto fra le Gen-
ti,Non ritornaranno piu ad habitare.
16 *Ain.*" L'ira del Signore ha spartiti quel
li,non gli riguardarà piu:perche non han
no ª riuerita la faccia de' Sacerdoti,ne hã-
no hauuta compassione de' vecchii.
17 *Phe.* Mentre che mi *aspettauano*,gli oc-
chii nostri sono venuti meno appresso il
nostro vano aiuto, *mentre che* noi riguar-
dauammo la Gente *che* non poteua salua-
re.
18 *Zade.* Eglino hanno spiato i nostri pas-

3 Come si dicesse,i dragoni ben che siano crudeli nutriscon bene i lor figliuoli:ma le figliuole d'Israel non fan cio,anzi abandonano i loro figliuoli come gli struzzi lasciano le loro vuoua.
5 c. Sono stati costretti di mangiar de lo sterco.
6 Per questo è maggiore, perche ella fu distrutta in vn subito dagli Angeli di Dio:ma Ierusalem è stata lungamente afflitta da gli nimici.
7 De Nazarei ved Num.cap. 6.
a c Par che fussero tagliati di zaphiro.
9 c. Morti di fame per mancamento de le cose del vitto.
10 c. Nel crudele e mortale assedio de la città di Ierusalem.
14 Imperoche diceuano il male esser bene,& il bene esser male,e cosi insegnauano. Alcuni leggeno,i ciechi,ò i vagabondi per le strade si sono satiati di sangue, c. di quelli che hanno veciso.
15 Ouero si erano abbottinati,ò se n'erano volati via,c. S'erano ritirati prestamente.
16 O la faccia del Signore ha separati quelli,e gli ha dispersi in diuerse regioni.
a c Non si sono quietati quando quelli cio domandauano.

si; à fin che non caminassemo per le no-
stre strade: il nostro fine s'è appropinqua-
to, i "nostri giorni sono compiti; percio-
che è venuto il nostro fine:
19 *Coph.* I nostri 'persecutori sono piu ve-
loci de le aquile del cielo, ci hanno perse-
guitato sopra i monti, ci hanno poste *in-*
sidie nel diserto.
20 *Res.* "Il fiato de nostri nasi, " l'vnto del
Signore è preso ne le loro fosse: sotto l'
ombra delquale noi habbiamo detto, Vi-
ueremo fra le Genti.
21 *Sin.* Rallegrati e rigioisceti figliuola di
Edom, laquale habiti ne la terra di Vs: "il
calice passarà ancora sopra di te; sarai im
briacata, e vomitarai.
22 *Thau.* La tua iniquità è compiuta, ô fi-
gliuola di Sion, "non ti farà piu traspor-
tare: *ma* visitarà la tua iniquità, ô figliuo-
la di Edom, scoprirà i tuoi peccati.

18 c. Il tempo determinato da Dio per castigarci.

20 Questo s'intende del re Iosia piissimo: sotto ilquale i Giudei sperauano d'hauer quiete e pace ma essendo egli preso & veciso da gli nimici, furono ingannati da la loro speranza. E lo chiama Messia, c. vnto come gli altri re: dipiu spirito e vita del suo naso, perche gli difendeua e conseruaua in pace.
21 c. Hauerai ben la tua parte de l'afflittioni, e beuerai del calice de l'ira di Dio come l'altre.
22 c. Dio non ti lasciarà piu menare in cattiuità.

CAP. V.

Il Profeta prega per il popolo, raccontando dinanzi al Signore le oppressioni che gli Egittii e gli Assirii han fatte al suo popolo.

L'oratione di Ieremia.

1 RIcordati, Signore, di quello che ci è
occorso; riguarda e considera il no-
stro obbrobrio.
2 La nostra heredità è ritornata à gli stra
nieri, le nostre case à i forastieri.
3 Noi siamo stati pupilli senza padre; le
nostre madri *sono* come vedoue.
4 Noi habbiamo beuuta la nostra acqua
"per denari, hanno vendute le nostre le-
gna per pretio.
5 Noi habbiamo sopportato persecutione
sopra i nostri colli: noi habbiamo lauora-
to, non ci era dato riposo.
6 Noi "habbiamo data la mano à gli Egit-
tii & à gli Assirii, per esser pasciuti di
pane.
7 I nostri padri hanno peccato, e non so-
no *piu*: noi habbiamo portate le pene de
le loro iniquità.
8 I seruitori hanno signoreggiato sopra
di noi, non vi è stato chi liberasse *noi* de le
loro mani.
9 Noi habbiamo portato il nostro pane
con pericolo de la nostra vita "pel coltel-
lo del diserto.
10 Le nostre pelli sono diuentate nere co-
me vn forno per gli horrori de la fame.
11 Le donne sono state "violate in Sion, e
le vergini ne le città di Iuda.
12 I principi sono stati appiccati per le ma
ni di quelli, non hanno honorate le fac-
cie de' vecchii.
13 Hanno presi i giouani per macinare, &
i fanciulli sono "traboccati sopra il le-
gno.
14 I vecchii hanno "cessato da *frequentar* le
porte, i giouani da le loro canzoni.
15 E cessata l'allegrezza del cuor nostro, il
nostro ballo s'è conuertito in pianto.
16 E "cascata la corona del nostro capo:
guai ora à noi, perche habbiamo pecca-
to.
17 Perlaqualcosa il nostro cuore è stato do
lente, per queste cose gli occhii nostri si
sono oscurati;
18 Per cagione del monte Sion, perche è
desolato, *tal che* le volpi caminano per
quello.
19 *Ma* tu Signore durarai in eterno, il tuo
seggio di generatione in generatione.
20 Perche cosa ti smenticarai tu sempre
di noi, ci abandonarai per lungo tempo?
21 Signore "conuertici à te, e saremo con-
uertiti: rinuoua i nostri giorni come dal
principio.
22 Ma tu ci hai "riprouati, ti sei scorruc-
ciato grandissimamente contra di noi.

4. D'onde noi prima n'erauamo padroni.

6 c. Habbiamo fatto lega & amicitia con gli Egittii e con gli Assirii per hauer del pane.

9 Perciache nimici era[...] diserto, e no[...] sciauano [...] le terre [...] pericolo de [...] ta.
11 Hebr. aff[...]

13 c. L'hanno [...] to caricati di [...] gni, che so[...] scati sotto [...] li.
14 c. Non [...] ritrouati ne [...] ghi publici [...] si teneua la giu[...] tia.
16 c. Siamo [...] uati de lo sta[...] rido e prosperi[...] ne laquale [...] volte ci siamo [...] trouati.

21. ved. lam. [...] 11.18.

22 O rigettati.

IL LIBRO DI EZE-chiel Profeta.

ARGOMENTO.

*EZechiel figliuolo di Buzi Sacerdote fu dotato de lo spirito Profetico, laonde profetizò e dimostrò al re
Ioachin, cognominato Iechonia, il pericolo nelquale era, dichiarandogli quelche'l Signore haueua de
terminato intorno à la destruttione di Ierusalem per cagione de peccati del popolo, ilquale haueua prouo-
cato l'ira & il giudicio di Dio contra la sopradetta città, laquale Nabuchodonosor re di Babilonia per al-
lhora assediaua. Ioachin consigliandosi con Ezechiel, egli l'indusse à darsi à Nabuchodonosor per saluar la
sua vita, e che la città non sia distrutta. Perilche essendosi arreso, fu trasportato in Babilonia con sua ma-
dre, i suoi principi & i suoi seruitori, e gran numero di popolo, come è scritto 2. Re. 24. e fra questi vi era E-
zechiel. Ilquale vn poco di tempo dopo la trasmigratione vedendo che la maggior parte de principi e del po
polo si pentiuano d'essersi accostati al suo consiglio, e d'essersi arresi al re di Babilonia, e ch'essi haueuano
in derisione quel ch'egli hauea profetizato intorno la destruttione e ruina di Ierusalem: conferma le sue
profetie, e dichiara à questo popolo ribelle & indurato le nuoue visioni e reuelationi che'l Signore gli ha di-
poi date, e scritte in questo libro: per lequali predice & annuntia quelche auuerrà tanto al suo popolo quāto
à l'altre nationi e popoli circonuicini: nel qual tempo Ieremia prediceua il medesimo, essendo in Ierusa-
lem. Mescola qualchecosa di Christo e del suo regno, descriue lungamente la restauratione che doueua esser
fatta del tempio, e la nuoua reparatione de la città.*

CAP. I.

LA VISIONE DI EZECHIEL.



A, Vn vento impetuoso. B, vna nuuola spessa. C, Il fuoco attortigliato attorno di quella. D, Lo splendore attorno de la nuuola per di fuora. E, L'aspetto di Hasmal, c. color di fuoco intorno à la nuuola per di dentro. F, La figura de le quattro bestie. G, I piedi de le bestie come piedi di vitelli. H, Le mani che escono di sotto le loro ale. I, K, L, M. La forma de le quattro faccie di ciascũa bestia. N, L'ale cõgiunte l'vna cõ l'altra che sosteneuano il fermamento. F, O, Le due ale che copreno i corpi de gli animali. P, Il fuoco che corre tra le bestie. Q, Le ruote ch'hanno, ciascuna quattro faccie. R, Le faccie de le quattro ruote piene di occhii. S, Il fermamento ch'era sopra le teste de gli animali come aspetto di christallo. T, Il trono ch'era posto sopra il fermamento, doue era à sedere come vna sembianza d'huomo V. X, Il color di Hasmal intorno à la sembianza de l'huomo di sopra, e di sotto, & à l'intorno come di fuoco Y: e similmente vno splendore come l'aspetto de l'arco in cielo, Z.

CAP. I.

Il Profeta discriue il tempo nel quale profetizò: la sua stirpe: La visione de le quattro bestie e de le quattro ruote, del throno e de la somiglianza ch'era sotto il throno.

1 ET auuenne, l'anno " trigesimo, nel quarto *mese* à quindici giorni del mese (& io era nel mezzo de la trasmigratione appresso al fiume ª Chebar) che i cieli furono aperti, & io viddi le visioni di Dio.
2 Nel quinto giorno del mese, (ch'era l'an
no quinto de la trasmigratione del re Io
achin.)
3 Fu fatta la parola del Signore à Ezechiel
figliuolo di Buzi Sacerdote ne la terra de
Caldei, appresso al fiume di Chebar: e qui
ui fu " la mano del Signore sopra di lui.
4 Et io " riguardai, & ecco vn " vento tem
pestoso che veniua da Aquilone, vna gran
" nuuola, & vn " fuoco intortigliato, & ha
ueua vno " splendore à l'intorno, e del
mezzo di quello, del mezzo *dico* del fuo-
co, *vsciua* come vna somiglianza di ª Has-
mal.
5 Ancora *vsciua* del mezzo di quello vna
" figura di quattro animali, e la effigie lo-
ro *era* tale, haueuano somiglianza di huo
mo.
6 E ciascuno haueua " quattro faccie, e cia
scuno quattro ale.
7 Et i loro piedi *erano* piedi dritti, e la piã
ta del lor piede *era* come la pianta del pie
del vitello; e sfauillauano come il riguar-
do del rame pulito.
8 Et *haueuano* le mani di huomini sotto le
loro ale ne le quattro lor parti: e " le loro
faccie, e le loro ale *erano* quattro in essi.
9 Eran congiunti l'vno à l'altro con le
sue ale: non si voltauano quando camina-
uano, ciascuno andaua cõtra la sua faccia.
10 Ora la similitudine de le lor faccie *era*
tale: faccia di huomo e faccia di leone *era*
à la destra di essi quattro; & à la sinistra
di essi quattro, *era* faccia di bue, e faccia
di aquila à essi quattro.

CAP. I.
1 c. Dopo che fu trouato il libro de la legge da Helcia sommo sacerdote, che fu l'anno decimo di Iosia figliuolo di Amon. Alcuni dicono l'anno trigesimo dopo il giubileo, del qual vedi Leuit. 25.
a Perche e fiume alcuni intendono sapiente.
c La potenza e virtu: ouero cominciò a essere spinto da lo spirito profetico del Signore.
4 c. Mi parea di vedere e dichiara per questa visione vna horribile e spauentoso giudicio di Dio verso Ierusalem. Onde per il vento tempestoso che veniua da l'Aquilone e per la nuuola oscura intende l'afflittioni che apportaranno i Caldei a la città: per il fuoco intortigliato, e acceso di dentro e di fuora la grande ira di Dio verso la città per affliggerla: Per lo splendore e somiglianza d'Hasmal, il Signore che staua nel mezzo, giusto giudice.

a c. Ambra, ò Angelo, ò sembianza di fuoco, ò vna sorte di colore ardente.
5 c Effigie e similitudine di quattro animali. per questa visione Dio vuol dare a conoscere al profeta che tutte le creature sono ne la sua mano: e mette in primo luogo l'huomo come la piu nobil creatura fatta da Dio, nel secondo il leone, e sotto di lui intende tutte le bestie feroci e saluatiche: nel terzo il bue, sotto il quale comprende tutti gli animali domestici che serueno a l'vso de gli huomini. nel quarto l'aquila che significa tutti gli vcelli del cielo.
6 Per questo ci è significato che la prouidenza di Dio si stende a le quattro parti del mondo.
8 Ouero secondo l Heb. Le loro ale e le loro faccie erano ne le quattro parti e lati di quelli. Ouero ciascuno di essi haueua quattro faccie, e quattro ale.

E le faccie loro *erano tali*. Ora le loro a-
le *erano* stese di sopra; ciascuno haueua
due *ale* congiunte l'vna *à l'altra*: ma due co
priuano i loro corpi.
12 E ciascuno andaua contra la sua faccia:
caminauano per tutto doue voleuano an-
dare. Quando caminauano, non si volta-
uano.
13 E la similitudine de gli animali, & il ri-
guardo loro *era* come fuoco di carboni
accesi, come il riguardo de le lampade. Et
il fuoco scorreua fra gli animali, & egli
risplendeua, e del fuoco vsciua vn lam-
po.
14 E gli animali correuano, e ritornauano
à guisa di lampo.
15 E quando io hebbi veduto gli animali,
ecco vna " ruota in terra appresso gli ani
mali con quattro sue faccie.
16 Lo aspetto de le ruote & il lauoro di
quelle *era* come il riguardo di pietra di
" Tharso: & vna medesima forma *era* à tut-
te quattro. Et l'apparenza di quelle, & il
lor lauoro *era* come se fusse vna [a] ruota nel
mezzo d'vn'altra ruota.
17 Mentre ch'elle andauano, caminauano
secondo i loro quattro lati: nō si voltaua
no quando andauano.
18 Et haueuano " i dorsi e l'altezza, & era-
no spauenteuoli: Et i loro dorsi erano pi
eni [a] di occhii à l'intorno di tutte quat-
tro.
19 E quando gli animali caminauano, le
ruote caminauano appresso à quelli: e
quando li animali si alzauano da terra, le
ruote si alzauano,
20 E douunque *li animali* voleuano andare,
andauano, la volōtà *de le ruote era* di andar
là: e le ruote si eleuauano con esso quelli;
imperoche ne le ruote era lo " spirito de
gli animali.
21 Quando li animali caminauano, *le ruote*
caminauano, e quando essi si fermauano,
elle si fermauano. E quando si alzauano
da terra, le ruote si eleuauano cō esso quel
li: perche ne le ruote vi era lo spirito de
gli animali.
22 E la " similitudine sopra i capi de gli a-
nimali era *come* del fermamento, come lo
aspetto di vn cristallo merauiglioso, che
si spandeua sopra le teste loro da alto.
23 Ma sotto il fermamento le loro ale *era-
no* dritte, l'vna verso l'altra, à ciascuno
due, con lequali si copriuano: à ciascuno
dico *erano* due ale, *con lequali copriuano* i cor
pi loro.
24 Et vdii lo strepito de le ale di quelli co
me lo " strepito di molte acque, *e* come la
voce de l'Onnipotente, quando caminaua
no; la voce di ragionamento come lo stre
pito del campo: quando si fermauano, ab-
bassauano le loro ale.
25 E fu fatta vna voce dal fermamento,
ch'era sopra i capi loro, quando quelli si
fermauano, & " abbassauano le loro ale.
26 E sopra il fermamento, ch'era sopra le

15 Per qsta ruota ci sono significati li effetti che procedeno da la prouidenza di Dio.

16 Questa è vna pietra del colore del mare, & azzurro secondo alcuni a c. L'vna a trauerso l'altra e come incrociate.

18 Per questo significa la sommità de le ruote.
a Ved. di lot. cap. 10. ver. 12.

20 Vol dire che tutto quello che procede da gli huomini e da tutte le creature, dipēde dal mouimento diuino e celeste.

21 Per questo ci è significato che gli animali sono sotto il disteso cielo, e sotto i piedi di Dio, per dimostrarci che niente viene à caso in questo mondo, ma il tutto per prouidenza di Dio.

24 Per questo strepito e romore ci son significati i mouimenti e disturbi che Dio suscita in questo mondo per mezzo le creature, quando vuole essequire il suo giudicio.

25 Per questo abbassamento ci è dimostrato che Dio a le volte ritiene i mouimenti e disturbi ch'ha commossi, per che gli huomini possin meglio considerar il giudicio suo.

loro teste, vi era la sembianza di vn thro-
no come lo aspetto di vn zaphiro: e sopra
la sembianza del throno vi era vna for-
ma come " aspetto di huomo sopra di quel
lo da alto.
27 Et io viddi come la forma di " Hasmal
come vno [a] aspetto di fuoco dētro à quel
la à l'intorno, dal riguardo de le sue reni
e sopra; e [b] dal riguardo de le sue reni, &
à basso io viddi come vna forma di fuoco
che risplendeua à l'intorno.
28 Lo aspetto de lo splendore à l'intorno
era come lo aspetto de l'arco, ilquale si fa
ne la nuuola nel giorno de la pioggia.

CAP. II.

Il Profeta è mandato à gli Israeliti con comandamento che parli senza timore, & insegni gli vsi de la visione.

1 QVesta *era* visione de la similitudine
de la gloria del Signore: & io l'ho
veduta, e sono cascato sopra la
mia faccia, & ho " vdita la voce di vn che
parlaua, e disse à me: [a] Figliuolo de l'huo
mo stà sopra i tuoi piedi, & io parlarò te
co.
2 E lo Spirito entrò in me, dapoi che mi
hebbe parlato; e mi " messe sopra i miei
piedi, & vdii colui che mi parlaua,
3 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, io ti
mando à i figliuoli d'Israel, à nationi ri-
belle, lequali si sono ribellate contra di
me: essi & i loro padri hanno preuaricato
contra di me insino à questo giorno.
4 E sono figliuoli " sfacciati, e duri di cuo
re. Io ti mando *à loro*, e tu dirai loro; Il Si-
gnore Dio ha detto cosi.
5 E " se essi ascoltaranno e cessaranno: per
che sono vna casa ribella: e conosceranno
che sarà vn [a] Profeta nel mezzo di loro.
6 E tu figliuolo de l'huomo non temerai
di loro, ne hauerai paura de le loro paro-
le: perche *etiandio* che con esso teco siano
genti ribelle " e spine, e tu habiti fra i " tri
buli: Tu non temerai *però* da le parole lo-
ro, e non hauerai paura de le loro faccie,
perche sono casa ribella.
7 E dirai loro le mie parole, " se ascoltarā
no, e se restaranno; perche sono ribelli.
8 Ma tu figliuolo de l'huomo, ascolta quel
le cose che io ti propongo: Non sii ribel
le come *questa* casa e ribella: apri la tua
bocca e " mangia le cose ch'io ti dò.
9 Et io riguardai, & ecco vna mano che
mi fu mandata, & ecco che in quella vi e-
ra " vn volume di vn libro.
10 E lo aperse dinanzi à me, & ecco ch'era
scritto auanti e dietro; & erano scritte in
quello lamentationi, sospiri, e guai.

CAP. III.

Il Profeta pasciuto de la parola di Dio, e riceuuta la costanza de lo Spirito, è mandato à la trasmigratione d'Israel: Tassa la infidelità de Giudei: e mostra l'offitio de veri ministri.

1 DApoi mi disse, Figliuolo de l'huomo
" mangia tutto quello che tu trouа-
rai, mangia questo libro, và e parla à la ca
sa d'Israel.

2 Io dunque apersi la mia bocca, e mi fece
mangiare quel libro,
3 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, fa mã-
giare al tuo ventre, & empi le tue inte-
riora di questo libro ch'io ti dò. Et io lo
mangiai, e fu ne la mia bocca " come il me
le per la dolcezza.
4 E disse à me, Fgliuolo de l'huomo, và,
entra à la casa d'Israel, e parla loro " se-
condo la mia parola.
5 Imperoche tu non sarai mandato à vn po
polo di lingua straniera, e di lingua diffi-
cile; *ma* à la casa d'Israel.
6 Non *dico* à molti popoli di lingua stra-
niera e di lingua difficile, le parole de
quali tu non intenda, " Certamente se io
ti mandassi à quelli, essi ti ascoltarebbe-
no.
7 Ma la casa d'Israel non ti vuole ascolta
re, perche non vuole ascoltar me; concio-
siache tutta la casa d'Israel è " sfacciata, e
di vn cuore ostinato.
8 Ecco ch'io ho " fatto la tua faccia forte
contra le faccie di quelli, e la tua fronte
forte contra le fronti di quelli.
9 Io ho fatto la tua faccia come il diaman
te piu forte de la pietra focaia. Non gli te
merai *dunque*, ne hauerai paura da la fac-
cia loro; benche sia casa ribella.
10 E disse à me, Figliuolo de l'huomo rice-
ui nel cuor tuo, & ascolta con le tue orec
chie tutte le mie parole, ch'io ti dirò.
11 E và, & entra à quelli de la trasmigratio
ne, *cioè* à i figliuoli del tuo popolo; e parla
rai à quelli, e dirai loro, Il Signore Dio ha
detto cosi, " se ascoltaranno, e se cessaran-
no.
12 Allhora lo " Spirito mi leuò, & io vdii
dietro à me [a] vna voce di vna gran com-
motione, dicendo, Benedetta *sia* la gloria
del Signore *che si parte* [b] del suo luogo.
13 Et il romore de le ale de gli animali, che
si toccauano, l'vna l'altra, & lo strepito de
le ruote contra di quelle, & vna voce di
vna gran commotione.
14 E lo Spirito mi leuò, e mi prese; e me ne
andai " sdegnato ne l'ira del mio spirito:
e la mano del Signore *era* forte sopra di
me.
15 Io andai dunque à quelli de la trasmi-
gratione in " Thalabib, che habitauano
appresso al fiume Chebar, e mi fermai
quiui, oue tutti erano à sedere; io mi fer-
mai dico quiui per sette giorni [a] stupefat-
to nel mezzo di quelli.
16 Et auuenne, che nel fine de i sette gior-
ni fu fatta la parola del Signore à me, di-
cendo:
17 * Figliuolo de l'huomo io ti ho costi-
tuito per " guardia à la casa d'Israel: tu a-
scoltarai dunque la parola da la mia boc-
ca, & ammonirai quelli da parte mia.
18 Quando io hauerò detto à l'empio, Tu
morrai di morte; e tu non lo hauerai am-
monito, ne hauerai detto che l'empio si
guardi, *che si ritiri* da la sua cattiua via, à fin
che viua: esso empio morrà " ne la sua ini-
quità; ma ricercarò il suo [a] sangue de la
man tua.
19 Ma se tu hauerai ammonito l'empio, & e
gli nõ si sarà conuertito da la sua empie-
tà, e da la sua cattiua via: egli morrà ne la
sua iniquità, ma tu hai liberata l'anima tua.
20 E quando il giusto si sarà riuoltato da
la sua giustitia, & hauerà fatto la iniquità
io metterò " impedimento dinanzi à lui: e-
gli morrà, perche tu non l'hai ammonito,
morrà *dico* nel suo peccato, e non saranno
rimembrate le sue [a] giustitie che ha fatte:
ma io ridomandarò il suo [b] sangue de la
tua mano.
21 Ma se tu hauerai ammonito quel giusto
di sorte che'l giusto non pecchi; & egli nõ
hauerà peccato, viuerà; perche è stato am
monito, e tu hai liberato l'anima tua.
22 E la " mano del Signore fu quiui sopra
di me, e mi disse, Leuati, entra nel campo;
& io parlarò quiui conesso teco.
23 Io dunque mi leuai, & entrai " nel cam-
po: Et ecco che la gloria del Signore sta-
ua quiui simile à la gloria che io * haueua
veduto appresso al fiume Chebar: e cascai
sopra la mia faccia.
24 Allhora lo Spirito entrò in me, e mi mes
se sopra i miei piedi, e mi parlò, e dissemi;
Entra, rinchiudeti nel mezzo de la tua ca
sa.
25 Quanto à te figliuolo de l'huomo, ecco
che metteranno le funi sopra di te, e ti le-
garanno con quelle, e non vscirai per an-
dare nel mezzo di quelli.
26 Et io farò " attaccare la tua lingua al tuo
palato, e sarai mutolo, e non sarai loro co
me huomo che riprende; perche sono ca-
sa ribella.
27 Ma quando io hauerò parlato conesso
teco, " aprirò la tua bocca, e tu dirai loro;
Il Signore Dio ha detto cosi, [a] Colui che
ode, oda, e colui che cessa, cessi: perche so
no casa ribella.

CAP. IIII.

*Il Profeta discriue per segni l'assedio di Ierusalem: pre-
dice che sarà la fame ne la cattiuità.*

1 E Tu figliuolo de l'huomo, pigliati vn
mattone, e mettilo dinãzi à te, e dise-
gna sopra di quello la città di Ierusalem.
2 Metterai dapoi lo assedio contra di quel
la, & edificarai de bastioni contra di quel
la, & ammucchia vn terrato cõtra di quel
le: metterai similmente il campo contra di
essa, e metterai gl' " istrumenti da guerra
contra di quella à l'intorno.
3 Tu pigliarai ancora vna " padella di ferro,
e la metterai p vna muraglia di ferro fra
te e la città: e dirizzarai la tua faccia con-
tra di quella, e sarà per assedio, e tu l'asse
diarai, *questo* è per [a] segno à la casa d'Israel.
4 E tu dormirai sopra il tuo lato sinistro,
e metterai sopra di quello " la iniquità de
la casa d'Israel, Tu portarai la loro ini-
quità secondo il numero de giorni che tu
dormirai sopra di quello.

18 c Per la sua iniquità.
a c. La sua morte sarà imputata à te & io castigarò te, per che tu non l' hauerai ammonito.

20 c. Mala rincõtra, & ostacolo, a fin che nõ ritorni al dritto camino Dio mette impedimento dinanzi al peccatore, quando lo lascia ne la sua natura, e non lo ritira da l'afflittioni, ne se gli mostra benigno.
a c. Tutto quel di ben che ha fatto.
b. Ved. sop. ver. 18. a.
22 c. Lo spirito e virtù del Signore.

23 c. Ne la valle e pianura.

Di sop. 1. 1.

26 Come se dicesse, tu sarai loro come se non hauessi detto niente per la lor durezza:
27 Il Signore è quel che parla e fa parlare a i suoi ministri.
a c. Chi vorrà ascoltare, ascolti: e chi non vorrà, lasci stare: tanto è che la parola di Dio non restarà vana, ma haurà sempre il suo corso.

CAP. IIII
2 La parola Hebr. significa vna sorte di macchina che gli antichi chiamauano arieti, iquali s'vsauo per rompere le muraglie, in luogo che hoggi s'vsano l'artiglierie
3 Per la padella alcuni intendeno la durezza & ostinatione ch'era in questo popolo, e la bruttezza de le loro iniquità.
a c. Vno auertimento del giudicio di Dio che dee essere esequito contra di loro.
4 c L'idolatria ne laquale è stata addormentata: ouero le pene & afflittioni che si deeno a la sua iniquità: come che tu paia portare in questo modo l'iniquità de gli Israeliti, nõ per purgarla, ma per rappresentarla espetialmente de le dieci tribu, e di Samaria capo d'esse, laquale è da la parte sinistra in rispetto de la Giudea e di Ierusalem.

5 c. Tu dormirai e giacerai tāti āni quāti essi han peccato, e cio per rappresentar la pena deuuta a l'iniquità d'Israel: cioè, che la città di Ierusalem sarà assediata per trecento nouāta giorni, benche fusse assediata ancora piu.
Num.14.34.
6 Per dormire sopra il lato destro significa il peccato di Iuda, nel quale è stata addormentata per 40. anni: e cosi il suo assedio e la sua afflittione durarà per quaranta giorni.
7 Per questo descriue la prontezza di quelli che assediaranno Ierusalem
8 Il Profeta incappiato e che porta l'iniquità del popolo, significa qui la città assediata, e che non sarà tolto l'assedio, per fin che non sarà presa
9 Per questo ci è dimostrato, che durante l'assedio di Ierusalem sarà si gran carestia, che l'huomo sarà costretto di far del pane di tutte le biade, e mangiare il cibo a peso e misura come dice nel seguente ver.
10 c. Mangiarai da vn giorno a l'altro 20. sicli di pane, che non fanno anco vna libra, e cosi dichiara la gran fame e carestia che sarà.
11 Ved. sop. ver. 10.
12 Dice questo per mostrare il mancamento di legna e di altre cose per far del fuoco per cocere il pane.
13 Ancor che ne la Legge fusse comandato al popolo che s'astenessero da ogni immonditia.
Deut.5.17 & 14.13.
15 c. Ti concedo che tu cuoci il tuo pane ne lo sterco de i buoi, ch'è mē puzzolēte di quel de gli huomini.
16 c. Farò che la virtù che è nel pane, nè nutrirà quelli che ne mangiaranno.
CAP. V
1 c. Tagliati con esso i capegli de la testa, e la barba.
2 Vuol dir che vna parte di Ierusalem sarà abbrugiata, vn'altra parte de gli habitatori tagliati a fil di spada, & vnaltra gettata al vento, c. andarà quà e là per saluarsi, come andò in Egitto: bē che disotto ver. 12. dice che la terza parte morrà di peste.

5 Ma io ti ho dati gli " anni de la loro ini-
quità secōdo il numero de giorni, *cioè*, tre
cento nouanta giorni, e portarai la ini-
quità de la casa d'Israel.
6 E finiti questi, tu " dormirai la seconda
volta sopra il tuo lato destro, * e porta
rai la iniquità de la casa di Iuda per qua-
ranta giorni, io ti ho dato vn giorno per
anno, vn giorno *dico*, per anno.
7 E disporrai la tua faccia à lo assedio di
Ierusalem, & il tuo " braccio sarà scoper-
to; e profeterai contra di quella.
8 Et ecco ch'io ho " messo de i lacci sopra
di te, e non ti voltarai da *l'uno à l'altro* tuo
lato, per fin che non hauerai compiti i gi-
orni del tuo assedio.
9 E tu " pigliarai del grano, de l'orzo, de
le faue, de le lenticchie, del miglio, e de la
veccia, e le metterai in vn vaso, e farai di
quelle del pane per te secondo il numero
de giorni che tu dormirai sopra il tuo la-
to; tu " mangiarai di quello per trecento
nouanta giorni.
10 Et il tuo cibo che mangiarai *per giorno, sa
rà* di peso di venti sicli per giorno, tu mā
giarai di quello da l'vn " tempo insino à
l'altro tempo.
11 E beuerai l'acqua à misura, *cioè* la sesta
parte di vno hin: tu la beuerai da vn " tēpo
insino à *l'altro* tempo.
12 E mangiarai quel pane *come* focaccie di
orzo, e lo cocerai " ne lo sterco de gli e-
scrementi de l'huomo dinanzi à gli oc-
chii loro.
13 Et il Signore ha detto, Cosi mangiaran
no i figliuoli d'Israel il lor pane " imbrat
tato fra le Gēti, à lequali io gli scacciarò.
14 Et io dissi, Ah ah Signore Eterno, ecco
l'anima mia non è contaminata, e non ho
mãgiato bestia morta ne rapita da la mia
fanciullezza insino à q̄sto tēpo; nè carne
di *cosi* immōda è entrata ne la mia bocca.
15 Et egli mi disse, Riguarda, io ti ho " da-
to lo sterco de buoi per lo sterco de gli hu
omini, e farai il tuo pane con quello.
16 Dipoi mi disse, * Figliuolo de l'huomo
ecco ch'io " romperò il bastone del pane
in Ierusalem, e mangiaranno il pane à pe-
so & in angoscia; e beranno l'acqua à mi-
sura & in stupore.
17 Imperoche mancaranno di pane e di ac
qua; e si merauigliaranno l'vno verso l'al
tro; e verrāno meno per la loro iniquità.

CAP. V.

Il Profeta dimostra la ruina del popolo per il radere de peli de la testa e de la barba.

1 E Tu figliuolo de l'huomo pigliati vn
coltello che tagli, *cioè*, piglia questo
rasoio da barbieri; e " fallo passare sopra
il tuo capo e la tua barba: piglia anco-
ra vna statera di peso, e diuide quei *cape-
gli*.
2 Tu ne " abbrugiarai la terza parte sul fuo
co nel mezzo de la città secondo il com-
pimento de giorni de lo assedio: Dapoi
pigliarai la terza parte, e la percoterai
col coltello à l'intorno di quella: e spar-
gerai al vento la terza parte, & io sfode-
rarò la spada dietro à quelli.
3 E ne pigliarai " alcuni pochi, e gli lega-
rai ne i lembi del tuo *vestimento*.
4 E dinuouo pigliarai di quelli, e gli getta
rai nel mezzo del fuoco, e gli abbrugiarai
sul fuoco: di là vscirà vn " fuoco in tutta
la casa d'Israel.
5 Il Signore Dio ha detto cosi, Questa è
Ierusalem, io l'ho messa nel mezzo de le
Genti, e le " terre à l'intorno di quella.
6 Et ella ha cangiati i miei " giudicii in
empietà piu che le Genti; e le mie ordina-
tioni piu de le terre, che sono à l'intorno
di essa: perche hanno disprezzati i miei
giudicii, & i miei comandamenti; e nō hā
no caminato in quelli.
7 Per questo il Signore Dio ha detto cosi,
Perche voi sete " moltiplicati piu de le
Genti, che vi sono à l'intorno, non haue-
te caminato ne miei comandamēti, ne ha
uete fatto i miei giuditii: inoltre voi non
hauete fatto secondo i giuditii de le Gen
ti che vi sono à l'intorno:
8 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi;
Eccomi à te, ancora io *verrò*, e " farò nel
mezzo di te i giuditii ne la presenza de le
Genti.
9 E farò contra di te quello ch'io non ho
fatto, ne sono per far piu simil cosa, per
tutte le tue abominationi.
10 Imperoche i padri mangiaranno i figli-
uoli nel mezzo di te, & i figliuoli mangia
ranno i loro padri; e farò i giuditii con-
tra di te, e " spargerò tutto il tuo resto ad
ogni lato.
11 Perquesto " io viuo, ha detto il Signore
Dio, ª Se io non *ti distruggerò*, perche tu
hai violato il mio santuario con tutte le
tue contaminationi, e con tutte le tue abo
minationi: & ancora io *ti* estirparò, e l'oc-
chio mio non perdonarà, nè ancora haue
rò compassione.
12 *Perciochè* la terza parte di te morrà di
peste, e sarà consumata di fame nel mezzo
di te: e la terza parte cascarà pel coltello
à l'intorno di te; e spargerò la terza parte
à tutti i venti, e sfoderarò la spada dietro
à quelli.
13 E cessarà il mio furore, e " farò riposare
la mia ira in quelli, e ne pigliarò consola
tione: e sapranno che io, *che sono* il Signo-
re, ho parlato nel mio ª zelo, quando ha-
uerò finito il mio furore in quelli.
14 Et io ti ridurrò in diserto, & in obbro
brio tra le Genti che sono à l'intorno di
te, dinanzi à ciascun che passa.
15 E sarai obbrobrio e disprezzo, " castigo
e stupore à le Genti che ti sono à l'intor-
no, quando io hauerò fatto i giuditii con
tra di te in furore & in ira, & in casti-
ghi furiosi: Io *che sono* il Signore ho parla-
to.
16 Quando io hauerò mandate contra di
quelli

3 Per questo mostra che saranno saluati pochi, parte quali ancora no gettati nel fuoco.
4 Questo sarà vn segno la ruina di Ierusalem.
5 c. Ella era mezzo de l'altre nationi e città come reina, ma questo fatto è stata.
6 c. Le mie nationi.
7 Heb. La vostra moltitudine, c. te moltiplicati io vi ho fatti benefitii che qualsi voglia natione.
8 c. Io ti castigarò de i tuoi peccati.
10 c. Quelli che scapparāno la morte, saranno sparsi per tutte le quattro parti del mondo.
11 E vn modo di giurare di Dio, come se dicesse, Cosi sarà quel che io predico, come è vero ch'io viuo.
a Seguitando il giuramento, dice Io Non sia per l'auenire tenuto per Dio, se io non ti distruggerò, &c.
13 c. Io farò mia vendetta sopra di essi, che io ne starò satollo e contento.
a c. Ne la mia ira.
15 c. In esempio e disciplina a l'altre nationi.

quelli le maluagie "frezze de la fame, le-
quali saranno in distruttione, lequali io
mandarò per distruggerui; ᵃ& adunarò la
fame sopra di voi,e romperò ᵇ il bastone
del pane fra voi.
17 * E mandarò la fame sopra di voi,e le
maluagie bestie,che ti priuaranno di figli
uoli:e la peste & il sangue passaranno per
mezzo di te, & farò venire il coltello so-
pra di te:Io *che sono* il Signore, "l'ho det-
to.

16 Per le frezze de la fame intende le cauallette,la ruggine,i gran freddi e siccità e simili cose che guastano i frutti de la terra,tal che ne seguita poi la fame.
Disop 5.17.
cisot.14.13.
a c.Accrescerò la fame per mācamento di acqua
b Ved. sop.cap.4.ver.16.
17 c Cosi farò come ho detto.

CAP. VI.

Il Profeta predice la destruttione di Ierusalem pel peccato de la idolatria:Predice la penitenza e la liberatione del restante del popolo d'Israel:che Dio hauerà compassion di essi:Predice la ruina de gli ostinati.

1 E Fu *fatta* la parola del Signore à me,di
cendo:
2 Figliuolo de l'huomo,* metti la tua fac
cia verso "i monti d'Israel,e profetiza cō
tra quelli;
3 E dì," Voi monti d'Israel ascoltate la pa
rola del Signore Dio : Il Signore Dio ha
detto cosi à i monti & à i colli, à i fiumi &
à le valli;Eccomi,*eccomi dico* ch'io farò veni-
re il coltello sopra di voi,e ruinarò iᵃ vo
stri alti luoghi.
4 Et i vostri altari saranno desolati,e sarā
no fracassate le vostre imagini del"sole,e
farò cascare i vostri vccisi dinanzi à gl'i
doli vostri.
5 E metterò i corpi morti de figliuoli d'Is-
rael auanti à i loro idoli; e spargerò le vo
stre ossa attorno à i vostri altari.
6 In tutte le vostre habitationi le città sa-
ranno diserte, e gli alti luoghi saranno
guasti,di sorte che sarāno desolati;& i vo-
stri altari saranno guasti: & i vostri idoli
saranno fracassati e cessarāno, e le vostre
statue del sole saranno distrutte , e le vo-
stre" opere saranno scancellate.
7 E l'vcciso cascarà nel mezzo di voi,e co
noscerete ch'io sono il Signore.
8 Ma lasciarò "alcuni fra voi che scap-
paranno dal coltello fra le Genti , quan-
do voi sarete dispersi per le nationi.
9 E quelli che fra voi scapparanno , si ri-
cordaranno di me fra le Genti;tra lequa-
li saranno prigioni ; perche io mi sono
"afflitto per cagione del lor cuore ᵃ forni
catore , ilquale è declinato dà me; e per
gli occhii loro che commetteno fornica
tione dietro à i loro idoli: ᵇ e saranno e-
stirpati ne la presenza di quelli pe i mali
che hanno fatto in tutte le loro abomina-
tioni.
10 E conosceramo ch'io sono il Signore,*e
che* non hauerò indarno detto , ch'io farò
loro questo male.
11 Il Signore Dio ha detto cosi , " Percote
con la tua mano ,e calca col tuo piede,e dì
Ohime,sopra tutti i mali abomineuoli de
la casa d'Israel ; perche traboccaranno
per coltello,per fame,e per peste.
12 Colui che sarà lontano, morrà di peste:

CAP. VI
Disot.36.1.
2 c.Le dieci tribu.
3 Indrizza il suo parlare a le creature insensibili,e predice la persecutione & afflittione sopra Israel per cagion de la sua idolatria.
a Ne iquali voi sacrificate a gl'idoli.
4 c.Dedicate al sole.
6 c.Tutto quel che procede da voi & hauete ritrouato di vostra fātasia intorno al culto di Dio
8 Qui predice che le reliquie de la persecutione si cōuertiranno al Signore,e saran liberati per l'amore e fauore che'l Signor porta a la sua Chiesa.
9 c.Infastidito in fino al fine:non che Dio sia sottoposto a tali passioni,ma cio è detto, a finche gli huomini conoschino il mal che fanno,quādo offendeno Dio.
a c.Ch'è dato a l'idolatria e falsa diuotione.
b O saranno confusi ne le lor faccie,c. restaranno suergognati, per che si vedranno spogliati di questa vana confidanza, ne laquale si sono assicurati : ouero saranno dolenti in loro stessi d'hauer offeso Dio talmente che si stimaran degni d'essere estirpati de la terra.
11 c.In segno di dolore e dispiacere.

e colui che sarà vicino,cascarà pel coltel-
lo : e colui che sarà restato & assediato,
morrà di fame; & io " finirò il mio furore
contra di quelli.
13 E voi saprete ch'io sono il Signore, quā
do i loro vccisi saranno nel mezzo dei
loro idoli,intorno à i loro altari, in ogni
alto colle in tutte le sommità de monti,e
sotto ogni albero verde,e sotto ogni quer
cia frondosa, *nel* luogo doue hanno fatto
" suauissimo odore à i loro idoli.
14 Pertanto io stenderò la mia mano sopra
di quelli,e ridurrò la terra desolata,e gua
sta"dal diserto insino à Diblath in tutte le
loro habitationi : e sapranno ch'io sono
il Signore.

12 Ved. sop.cap.5.ver.13.
13 Hebr. odor di riposo, c. grato e soaue.
14 c. Da l'vna estremità verso Mezzodì significato pel diserto , insino a l'altra estremità verso Settentrione in Emath, doue è Dibrath, ch'altrimente è chiamata Reblath Ierem.39,5 ò Rebla,2.Re 23,33.

CAP. VII.

Il Profeta discriue che verrà presto il fine di tutto Israel:Gli è comandato che annuntii la somma di tutti i mali che soprastanno.

1 E mi fu *fatta* la parola del Signore, di-
cendo,
2 Tu ancora figliuolo de l'huomo, Il Si-
gnore Dio de la terra d'Israel ha detto co
si,Il fine,il fine viene sopra i quattro can-
toni de la"terra.
3 Ora il fine *è* sopra di te,& io mandarò il
mio furore contra di te,e "ti giudicarò se-
condo le tue vie,e metterò sopra di te tut
te le tue abominationi.
4 E l'occhio mio non ti perdonarà,ne ha-
uerò compassione: ma "metterò le tue vie
sopra di te;e le tue abominationi saranno
nel mezzo di te; e voi saprete ch'io *sono* il
Signore.
5 Il Signore Dio ha detto cosi, Ecco che
vn male,"vn male viene.
6 Il fine viene,il fine viene : s'è " suegliato
contra di te,ecco che viene.
7 La *sentenza* " de la mattina viene sopra
di te che habiti la terra;il tempo viene,il
giorno de la vccisione è vicino , e non l'
ᵃeccho de monti.
8 Ora in breue io spargerò la mia ira so-
pra di te , e compirò il mio furore contra
di te,e ti " giudicarò secondo le tue vie; e
metterò sopra di te tutte le tue abomina-
tioni.
9 E l'occhio mio non perdonarà,ne haue-
rà compassione : *ma* io " metterò sopra di
te le tue vie, e le tue abominationi saran-
no nel mezzo di te: e voi saprete ch'io so
no il Signore che percote.
10 Ecco il giorno,ecco che viene:"la *senten
za* de la mattina è vscita,ᵃla verga è fiori-
ta,ᵇla superbia ha germogliato.
11 L'iniquità s'è leuata contra la verga de
l'empietà, non ne *restarà alcuno* di quelli,
nè de le loro ricchezze, nè del loro *seme*,
eᵃ non *sarà* lamento fra quelli.
12 Il tempo viene,il giorno è presente:"co
lui che compra non si rallegri,e colui che
vende,non piangi: perche *vien* l'ira sopra
tutto il suo popolo.
13 Imperoche chiunque vende, non "ritor-

CAP. VII.
2 c.D'Israel,e cosi profetiza cōtra le dieci tribu.
3 c. Io ti punirò & affliggerò secondo l'iniquità & abominationi ch' hai fatte, dandoti a l'idolatria.
4 c.Ti castigarò secondo che meritano le tue iniquità.
5 c. Vn mal grande e singolare.
6 c.L'afflittione.
7 c.La sentēza di Dio verrà si presto, che i dispregiatori di Dio saranno incontinēte presi. Alcuni leggeno, La giornata viene,&c.
a. c.Vna risonanza e grido di allegrezza : ouero,vn grido vero e non finto come l'eccho de i monti.
8 Ved.sop ver.3.
9 Ved.sop ver.4.
10 Ved.sop ver 7.
a c Il flagello e l'afflittione ch'io ho minacciato di mandare è vicino, c. Nabuchodonosor.
b. O,l'huomo superbo,c.Nabuchodonosor. ilquale ha digia il sommo imperio,& è in grā de autorità e stima. Ouero,l'orgoglio de'Giudei è cagione che sono stati afflitti da i Caldei.
11 O,la violenza & iniquità d'Israel ha commosso quel flagello, col quale Dio percoterà il suo popolo.
a. c.I viui per la moltitudine de l'afflittioni non piāgeranno sopra i morti.
12 Per q̄sto vuol dire che sarà vna tal desolatione, che i piu ricchi sarāno i piu poueri, e la condition de poueri non sarà peggiore di q̄lla de gli altri, vedi Iesa.24.2.
13 c Ne l'anno del Giubileo,conciosiache saranno menati in cattiuità.

a. c. La profetia è stata dichiarata da i profeti a tutta la moltitudine in torno le minaccie fatte: ma non si sono ammendati, ne ritirati a Dio.
b. c. L'anima di ciascuno è immersa ne l'iniquità: e non si fortificaranno per ritornare a la via retta, anzi riterranno pertinacemente le lor cose.
14 Essendo sbigottiti da l'ira di Dio.
16 c. Grandemente sbigottiti & impauriti come le cōlombe animali timidissimi,
*Iesai.*15.3.
*Iere.*48.37.
17 Per questo significa vn timore estremo, talmente che non potranno adoprar ne mani ne piedi per la grā paura.
*Prou.*11.4.
*Eccl.*5.13.
*Soph.*1.18.
18 Imperoche si raderanno per segno di tristezza e di dolore.
19 Pensando e temendo ch'essi siano cagion de la lor morte.
a. c. Non potranno satiar la lor fame per quanto oro & argento ch'essi habbiano.
20 c. Il temple ch'era la gloria de lo splendore e magnificenza di Dio, per ilquale s'insuperbiuano. c. s'inalzauano. Alcuni leggeno, hanno cōuertita la bellezza del loro ornamento in superbia, e hā presa occasione d'insuperbirsi per i beni che Dio hauea lor dati, iquali serueno di ornamento a gli huomini.
a. c, Gloria.
b. c. La bellezza del loro ornamento, di sorte ch'io gli ho castigati rigettandogli dal mio tempio, ouero facēdo gettar quà e la l'oro e l'argēto che l'haueuano cosi male vsato in farne de gl'idoli.
21 c. Quella gloria, c. il tempio.
22 c. Il Santa sanctorum, & il santuario.
a c. In quella citta, ouero in quel luogo segreto.
23 Per mostrare al popolo che sarà menato in cattiuità da i Caldei. S. Ieronimo traduce Fa vna conclusione, c. Raccoglie il tutto in vn breue sommario, di quel ch'io t'ho imposto che tu dica loro.

narà ne la *cosa* venduta, etiandio che l'a-
nima loro *resti* ne la vita; pche la a visione
nō a ritornarà sopra tutta la sua moltitudi
ne: e b la vita di ciascuno *sarà* ne la sua ini
quità, b non saranno confortati.
14 Sonate con la tromba, e mettete in ordi
ne tutte le cose, " e non vi *sarà* chi vada à
la scaramuccia, perche la mia ira è sopra
tutto il suo popolo.
15 Il coltello *è* di fuori, peste e fame di den
tro: colui che sarà nel cāpo, morrà di col-
tello; e la peste e la fame consumarà quel
lo, che sarà ne la città.
16 E quelli che fra loro *saranno* scappati, se
n'andaranno, e saranno sopra i monti " co
me colombe de le valli, tutti piangendo,
ciascuno per la sua iniquità.
17 Tutte " le mani saranno debilitate, e tut
ti i ginocchii " scorreranno *come* acqua.
18 *E si cingeranno di sacchi, & horrore
coprirà quelli, & in tutte le loro faccie *sa
rà* confusione, e " caluezza in tutte le loro
teste.
19 Essi " getteranno il loro argento per le
strade, & il loro oro sarà discostato: * Il
loro argento, & il loro oro non potrà li-
berar quelli nel giorno del furore del Si-
gnore: a non satiaranno l'anima loro, e nō
empirāno i loro ventri; perche questa rui
na sarà per cagione de le loro iniqui-
tà.
20 Et essi haueuano messa la " gloria de
l'ornamento suo in superbia, & hāno fat
te le imagini de le loro abominationi e de
i loro idoli in a quella: perquesto io b l'ho
messa loro in dispersione.
21 Et io " la darò ne le mani de gli stranieri
in rapina, & à i cattiui de la terra per spo
glie, e la contaminaranno.
22 Io rimouerò ancora la mia faccia da
quelli, e violaranno il mio " luogo segreto,
& entraranno in a quella distruggendo, e
la imbrattaranno:
23 Fa vna " catena; perche la terra è piena
a di giudicio di sangue, e la città è piena
d'iniquità.
24 Et io addurrò i cattiui de le Genti, e
possederanno le case di quelli; e farò ces
sare la superbia de forti, & i loro santi luo
ghi saranno contaminati.
25 La distruttione verrà, e cercaranno la
pace, e non vi sarà.
26 Verrà afflittione sopra afflittione, e sa
rà romore sopra romore. E domandaran-
no " la visione dal profeta, *e non vi sarà*, e la
Legge perirà dal Sacerdote, & il cōsiglio
dai vecchii.
27 Il re piangerà, & il principe si vestirà di
desolatione; e le mani del popolo de la
terra saranno conturbate. Io farò loro se
condo la loro via, e gli giudicarò " secon-
do i loro giudicii: e sapranno ch'io sono
il Signore.

a. c. Di peccati che sono degni d'esser giudicati a morte. 26 c. La profe-
cia de la lor salute, domandando in che modo potranno esser saluati. 27 c. Se-
condo che meritaranno.

CAP. VIII.

Il Profeta discriue l'apparitione de la sembiāza di Dio: E menato in spirito in Ierusalem: il Signore dimostra al Profeta l'abominatione de l'idolatria de la casa d'Israel: La minaccia di punirla.

1 ET auuenne l'anno " sesto, nel sesto *me
se*, à cinque del mese; io sedeua in ca-
sa mia, & i vecchii di Iuda sedeuano di-
nanzi à me: e a la mano del Signore Dio
cadde quiui sopra di me.
2 Allhora io riguardai, " & ecco vna simi-
litudine come apparenza di fuoco: dal ri-
guardo de le sue reni à basso, era fuoco: e
da le sue reni in su *era* come l'apparenza
d'vno splendore, come il riguardo di
a Hasmal.
3 *E distese vna similitudine di mano, e mi
prese pe i capegli de la mia testa; e lo Spi-
rito mi " eleuò fra cielo e terra, e mi menò
in Ierusalem ne le visioni di Dio, à l'en-
trata de la porta di dētro, laquale risguar
daua verso Aquilone; doue era l'habita-
tione de a l'idolo del zelo, che b prouoca
il zelo *di Dio*.
4 Et ecco che quiui era la gloria de lo
Dio d'Israel, secondo la visione ch'io ha-
ueua veduta nel " campo.
5 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, leua o-
ra gli occhii tuoi *verso* la via di Aquilone.
Io dunque leuai gli occhii miei *verso* la via
di Aquilone, & ecco che verso l'Aquilo-
ne *era* quello idolo del zelo appresso la
porta de l'altare ne l'entrata.
6 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, non ve
di tu quel che questi fanno, *cioè*, grandi a-
bominationi, che quelli de la casa d'Israel
fan quì, per " farmi ritirar lōtano dal mio
Sātuario? Ma voltati ancora, *e* vedrai mag
giori abominationi.
7 E mi condusse à la porta del cortile, &
io riguardai, & ecco ch'era vn buco nel
muro.
8 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, scaua
ora nel muro: & io scauai nel muro, & ec-
co vna porta.
9 Et mi disse, Entra, e riguarda l'empie a-
bominationi che questi fanno quì.
10 Io dunque entrai, & riguardai; & ecco o-
gni spetie di " rettibili, e di animali abomi
neuoli, e tutti gl'idoli de la casa d'Israel
erano dipinti nel muro à l'intorno.
11 E settanta huomini de piu vecchii de la
casa d'Israel; e Iaazania figliuolo di Sa-
phan staua nel mezzo di quelli, iquali as-
sisteuano dinanzi à quelli *idoli*: e ciascuno
haueua il suo turribile ne la sua mano, e sa
liua vn " vapore *come* di nuuola d'incensa-
mento.
12 E mi disse, Figliuolo de l'huomo hai
tu vedute quelle cose che fanno i vecchii
de la casa d'Israel ne le tenebre, ciascuno
ne " rinchiusi de la sua pittura? imperoche
diceno, Il Signore non ci vede, il Signore
ha abandonata la terra.
13 E mi disse, Voltati ancora, *e* vedrai mag
giori abominationi che questi fanno.

CAP. VIII.
1 c. Del ... chin trasp... in Babilon... Nabucodon...
a. c. Lo Sp... profetico, ... pra cap.1.ve...
2 Questa è ... sione & app... ne de la ... za di Dio.
a. Ved. sop... 1, ver.4.
*Dan.*15.25.
3 c. In m... visione in Sp... e non in corp...
a. c. Di Baal.
b. c. Che pr... ca Dio a gel... sie l'honor ... s'appartiene ... è trasferito ... tri.
4 Deiquali ... detto di sop...
6 Hebr. Per... gl'Israeliti si ... rin lungi dal ... Santuario.
10 Ved. Gen. ... 1. ver. 20.
11 c. Il fumo che saliua da l'incēso.
12 c. Ne le lor ... mere ottimam... te dipinte.

14 E mi menò à l'entrata de la porta de la
casa del Signore, ch'è verso Aquilone: &
ecco che quiui sedeuano de le donne che
piangeuano "Thammuz.
15 E mi disse, Non vedi tu, ô figliuolo de l'
huomo? voltati ancora, *e* vedrai maggiori
abominationi di queste.
16 Pertanto mi fece entrare nel cortile di
dentro de la casa del Signore: & ecco ap-
presso à la porta del tempio del Signore
fra il portico e " l'altare, *vi erano* circa à
venticinque huomini, [a] il dietro de quali
era verso il tempio del Signore, e le loro
faccie verso Oriente, & [b] adorauano il
nascimento del sole.
17 E mi disse, Non hai tu veduto, ô figliuo-
lo de l'huomo? è egli cosa leggiera à la ca
sa di Iuda, che faccia *tutte* le abominationi
che qui fa? imperoche hanno riempita la
terra d'iniquità, e si sono riuoltati per ir-
ritarmi, & ecco che mandano "il puzzore
al mio naso.
18 Et io ancora " farò nel *mio* furore, l'oc-
chio mio non perdonarà, ne hauerò com
passione: e gridaranno con gran voce ne
le mie orecchie, & "io non gli esaudirò.

14 Alcuni dicono che questa era Adonide l'innamorato di Venere, e che i Giudei, haueuano presa questa superstitione da i Pagani. Altri dicono che questa parola Thammuz significa Apis lo Idolo de gli Egittii, ilquale essi piangeuano ogni anno come si vede per l'historie profane.
16 c. De l'holocausto, doue soleuano stare i sacerdoti.
a. c. Voltauano le spalle al Santuario come per dispregio.
b. A guisa de i Persi & altri popoli Orientali.
17 c. Il profumo che fanno a i loro idoli, ilquale non è che puzzore & infettione dinanzi a me.
18 c. Verso di loro secondo che meritaranno.

CAP. IX.

Il Profeta discriue la distruttione di Ierusalem, e l'vccisione de cittadini: Il Signore fa segnare quelli che deeno essere saluati, & vccidere quelli che non sono segnati: Il Profeta si lamenta de l'vccisione del popolo: Dio gli rende la cagione di cosi fatta vendetta.

1 EGridò ne le mie orecchie con grã vo-
ce, dicendo; "Le visitationi de la città
si sono auuicinate: e ciascuno *ha* le [a] armi
ne la sua mano per distruggere.
2 Et ecco sei huomini che veniuano de la
via de la porta di sopra, che riguarda ver-
so Aquilone; e ciascuno *haueua* le sue armi
ne la sua mano p distruggere: & vno "huo-
mo era nel mezzo di quelli vestito *di veste*
di lino, & *haueua* il calamaio del cancel-
liero à le sue reni: iquali entrati dentro si
fermorono appresso l'altare di rame.
3 E la gloria de lo Dio d'Israel si partì dal
"Cherubino, sopra ilquale era stata, *& an-
dò* al soglio de la casa: e chiamò l'huomo
ch'era vestito *di veste* di lino, ilquale ha-
ueua il calamaio del cancelliero sopra le
sue reni.
4 Et il Signore disse à quello, Passa pel
mezzo de la città, *cioè*, pel mezzo di Ieru-
salẽ, e *segna "Thau sopra le fronti de gli
huomini che sospirano e gridano per tut
te le abominationi che si fanno nel mez-
zo di quella.
5 E disse à "quelli, ch'io vdiua, Passate per
la città dietro à quello, e percotete; l'oc-
chio vostro non perdoni, ne habbiate cõ-
passione:
6 Ammazzate i vecchii, i giouani, e le ver
gini, i piccoli, e le donne " insino à la de-
struttione: ma non vi accostarete ad alcu-
no huomo, sopra ilquale sarà [a] Thau, & in
cominciate dal mio Santuario. Et inco-
minciorono da gli huomini vecchii, ch'e-
rano dinanzi à la casa.

CAP. IX.
1 c. Il tempo nel quale Dio vuol visitare, c. castigare la città di Ierusalem.
a. Hebr. istrumenti per ruinare.
2 Per questo huomo è significato l'Angelo di Dio, ilquale è mandato per procurar la salute de la Chiesa, e conseruare i fedeli.
3 c. Da l'vno de Cherubini che stauano sopra il propitiatorio a l'arca del patto.
Esod. 12,22. *Apoc.* 7,3.
4 c. Imprime il segno Thau, alcuni leggeno, Fa simplicemente il segno Thau senza che sia impresso: e non bisogna filosofare sopra queste lettere e parola Thau: tanto è che qui s'intende che i fedeli sono segnati di vn segno impresso ne i lor cuori, ch'è lo Spirito de l'adottione che fa gridare Abba, Padre. Quelli che leggeno Thau, ch'è l'vltima lettera de l'Alfabeto Hebreo, diceno che questo segno significa viuerai.
5 c. A gli altri sei huomini.
6 c. Tutti senza perdonare a persona.
a. c. Il segno di Thau, vedi sopra ver. 4.

7 E disse à quelli, "Contaminate la casa, &
empite i cortili d'vccisi, vscite fuora. Per-
tanto vscirono fuora, e percossero per la
città.
8 Et auuenne, che quando hebbero percos
si quelli, restai io *solo*, e cascai sopra la mia
faccia, e gridai, dicendo, Ah, ah, Signore
DIO, ruinarai tu tutto il restante d'Israel,
mentre che tu spargi il tuo furore sopra
Ierusalem?
9 Et egli mi disse, L'iniquità de la casa d'
Israel e di Iuda è grandissima; e la terra
è ripiena di " sangue, e la città è piena di
[a] peruersità: imperoche hanno detto, Il Si-
gnore ha abandonato la terra, & il Signo
re non vede.
10 Et io ancora *ho detto*, Il mio occhio non
pdonarà, ne hauerò compassione: *ma* io fa
rò "ritornare la lor via sopra il capo loro.
11 Et ecco l'huomo vestito di *panni* lini, il-
quale *haueua* il calamaio à le sue reni, ris-
pose vna parola, dicendo, Io ho fatto se-
condo quello che tu mi hai comandato.

7 c. Ammazzate quelli nel tẽpio, iquali l'hanno di gia cõtaminato cõ le loro idolatrie.
9 c. Di quelli che spargeno il sangue innocente.
a. c. Di peruerso giudicio, ò di disleatà e ribellione.
10 Hebr. renderò la lor via, &c. c. gli castigarò secondo che meritano.

CAP. X.

Il Profeta ripetisce la visione de l'huomo nel mezzo de le ruote e del Cherubino che pigliaua il carbone acceso per segno de l'incendio di Ierusalem: La visione de le ruote.

1 DApoi io riguardai; & ecco sopra " il
fermamento, ch'*era* sopra il capo
del Cherubino come pietra di zaphiro, ap
parue come vna [a] forma di sembianza di
seggio sopra di quelli:
2 E disse à quello huomo vestito *di panni* li
ni, disse dico, Entra nel mezzo de le ruote
che sono sotto i Cherubini; & empi le tue
mani di carboni di fuoco fra i Cherubini,
e " spargi sopra la città. Et entrò in mia
presenza.
3 (Ora i Cherubini stauano da la destra "de
la casa, quando entraua questo huomo: &
vna nuuola riempiua il cortile di dentro.
4 Allhora la gloria del Signore si ritirò
dal Cherubino verso il soglio de la casa:
e la casa fu ripiena de la nuuola, & il cor-
tile fu ripieno di splendore de la gloria
del Signore.
5 Fu vdito ancora lo strepito de le ale de
Cherubini insino al cortile di fuora, "co-
me la voce di Dio Onnipotente quando
parla.)
6 Et auuenne quando egli hebbe coman-
dato à l'huomo vestito di panni lini, di-
cẽdo, Piglia il fuoco del mezzo de le ruo
te, *e* del mezzo de Cherubini: entrò e si fer
mò nel mezzo de le ruote.
7 Et vn Cherubino distese la sua mano del
mezzo de Cherubini verso il fuoco, ch'*e-
ra* fra i Cherubini; e ne prese, e lo messe
ne la mano di quello ch'era vestito *di pan-
ni* lini: ilquale lo prese, & vscì fuora.
8 Et in quei Cherubini apparue la somi-
glianza de la mano de l'huomo sotto le
loro ale.
9 Dapoi riguardai; & ecco quattro ruote
appresso i Cherubini: vna ruota era ap-

CAP. X.
1 Hebr. Estensione, come Gen. cap. primo.
a. c. Fatta a simili tudine di vn trono.
2 Perquesto ci è significato che la città sarà abbrugiata.
3 c. Del tempio.
5 Come vna voce risonãte e spauentosa, secondo quella del monte Sinai quando fu data la Legge a Moise.

presso à vn Cherubino, e l'altra ruota ap-
presso à l'altro Cherubino: e l'aspetto de
le ruote *era* come il colore de la pietra di
"Tharsis.
10 E l'apparenza di quelle (*perche era* vna
medesima forma à tutte quattro) *era* co-
me se vna ruota fosse *messa* nel mezzo di
vnaltra ruota.
11 Quando caminauano, elle andauano pe
i quattro loro lati: mentre che caminaua-
no, non ritornauano; ma verso doue si vol
taua il primo *Cherubino*," elle lo seguitaua
no, *e* non ritornauano mentre che cami-
nauano.
12 *E tutta la lor "carne, & il lor dosso, e le
loro mani, e le loro ale, e le ruote erano
piene di "occhii, *cioè, ne* le loro quattro
ruote.
13 Et à le ruote fu "gridato in mia presenza,
O ruota.
14 E ciascuno *animale* haueua quattro fac-
cie: la prima faccia *era* faccia di "Cherubi
no, e la faccia seconda, faccia di huomo; e
la faccia terza, faccia di leone; e la faccia
quarta, faccia di aquila.
15 Et i Cherubini furono eleuati, *cioè*, l'ani-
male ch'io viddi nel fiume di Chebar.
16 E quando i Cherubini andauano, le ruo
te caminauano appresso à quelli. E quan-
do i Cherubini eleuauano le loro ale per al
zarsi da terra, le ruote ancora non si riti-
rauano da quelli.
17 Mentre ch'essi stauano, *le ruote* stauano:
e quando quelli si eleuauano, *le ruote* si ele-
uauano con quelli; perche in esse *era* "lo
spirito de gli animali.
18 E la "gloria del Signore vscì dal soglio
de la casa, e si fermò sopra i Cherubini.
19 Et alzãdo quei Cherubini le loro ale, fu
rono alzati da terra in mia presenza. Mẽtre
ch'essi si eleuauano, le ruote ancora era-
no dirimpetto à loro: e si "fermorono à la
entrata de la porta orientale de la casa
del Signore; e la gloria dello Dio d'Israel
sopra di quelli da alto.
20 *Questo è l'animale, ch'io haueua vedu
to sotto lo Dio d'Israel nel fiume di Che
bar, e conobbi ch'erano Cherubini.
21 Ciascuno haueua quattro faccie, e ciascu
no quattro ale: e sotto le loro ale vi *era* la
similitudine de la mano de l'huomo.
22 Ma la sembiãza de le loro faccie era co-
me de le faccie, ch'io haueua vedute ap-
presso al fiume di Chebar; i loro aspetti,
& elle stesse: ciascuno "andaua verso la sua
faccia.

9 Ved. di sop. cap. c. ver. 16.

11 Per questo ci è significata l'esecution pronta della volõtà di Dio. *Di sop. 1, 8. e 18.*
12 c. Tutto il corpo de le ruote erà pieno di occhii, iquali occhii significano il consiglio e la sapienza incõprensibile di Dio, secondo laquale gouerna i moti segreti de le creature, e l'indrizza al fine che a lui piace.
13 c. Vn Cherubino comandò a le ruote, ma nõ è detto che cosa.
14 Di sop. cap. 1. ver. 10 è detto che questo Cherubino haueua faccia di vn bue, perche forse questo Cherubino haueua qualche cosa che s'assomigliaua al bue
17 c. Haueuano vn medesimo volere, & erano spinte da vn medesimo Spirito e virtù di Dio.
18 Per questo ci è significato che Dio voleua abandonare il tempio, per cagione de l'abominationi che vi si commetteuano.
19 Hebr. si fermò. il numero del meno, per il numero del piu, c. i Cherubini.
Di sop. 1, 14.
22 c. Senza ritirarsi quà ne là.

CAP. XI.

Il Profeta discriue quelli che disuiauano il popolo di Ierusalem: Predice la distruttiõ loro: Dichiara la bõtà e misericordia di Dio verso i suoi: Che liberarà i suoi prigioni, e darà loro vn cuor nuouo, per caminare ne suoi comãdamenti: Che la gloria di Dio si parte di Ierusalem, & egli ritorna in Spirito in Caldea.

CAP. XI. 1 ELo Spirito mi eleuò, e m'introdusse à
la porta oriẽtale de la casa del Signo-
re, laquale riguarda verso Oriente: & ec-
co su l'entrata de la porta *erano* venticin-
que huomini, fra iquali io viddi "Iaazania
figliuolo di Azur, e Pelatia figliuolo di
Benaia, principi del popolo.
2 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, questi
sono gli huomini, iquali pẽsano l'iniqui-
tà, e trattano cattiuo consiglio in questa
città.
3 Diceno, Non *sarà* si "presto *la ruina*, edifi-
chiamo de le case, "questa *città è come* il la-
ueggio, e noi *come* la carne.
4 Pertanto profetiza contra di quelli, pro
fetiza figliuolo de l'huomo.
5 Lo Spirito del Signore adunque cascò so
pra di me, e mi disse, Di, Il Signore ha det
to cosi, Voi hauete detto cosi, ô casa d'Is-
rael; & io sò le cose che vengono nel vo-
stro spirito.
6 Voi hauete moltiplicati i vostri vccisi
in questa città, & hauete ripiene le sue stra
de di vccisi.
7 Perilche il Signore Dio ha detto cosi, I
vostri vccisi, iquali voi hauete messi nel
mezzo di quella, "essi sono la carne: ma
"ella è il laueggio, & io vi cauarò del mez
zo di quella.
8 Voi hauete hauuta paura del coltello, &
io condurrò il coltello sopra di voi, ha
detto il Signore Dio.
9 E vi cauarò del mezzo di quella, e vi da
rò ne le mani di stranieri, e "farò i giudi-
tii sopra di voi.
10 Voi cascarete pel coltello, io vi "giudi-
carò nel confine d'Israel; e saprete che io
sono il Signore.
11 "Ella non vi sarà per laueggio, ne voi sa-
rete nel mezzo di quella per carne; io vi
giudicarò nel confine d'Israel;
12 E saprete ch'io sono il Signore: impero
che voi nõ hauete caminato ne le mie or-
dinationi, e non hauete fatti i miei "giudi
tii; ma hauete fatto secondo i costumi de
le Genti, che vi sono à l'intorno.
13 E mẽtre ch'io profetizaua, auuenne che
Pelathia figliuolo di Benaia morì: & io
cascai sopra la mia faccia, e gridai ad alta
voce, e dissi, Ah, ah, Signore Eterno, farai
tu la consumatione del restante d'Israel?
14 E mi fu *fatta* la parola del Signore, di-
cendo,
15 Figliuolo de l'huomo, i tuoi fratelli, i
tuoi fratelli, gli huomini tuoi parenti, e
tutta la casa d'Israel vniuersale, *sono* quel-
li, à iquali gli habitatori di Ierusalem han
no detto, "Discostateui dal Signore, *perche*
la terra è stata data à noi per possederla.
16 Perilche tu dirai, Il Signore Eterno ha
detto cosi, Ancora ch'io gli habbia riget-
tati lontani fra le Genti, e gli habbia dis-
persi per le terre: nondimeno io sarò lo-
ro vn piccolo "Santuario ne le terre, à le-
quali andaranno.
17 Perlaqualcosa tu dirai, Il Signore Eter-
no ha detto cosi, "Io vi congregarò de po
poli, e vi adunarò de le terre, ne lequali
voi sete dispersi; e vi darò la terra d'Is-
rael.

1 Nomina [...] due come [...] pali de gli[...]
3 c. La destru[...]ne che Ez[...] ha predetta[...]
a. c. La città [...] Ierusalem [...] rideno de la [...]ne che Ierem[...] haueua veduta [...] ver. 13. Vedeua [...] notatione. E [...] me la carne [...] caua del laueggio per fin che [...] cotta, cosi [...] dire ch'essi [...] sciranno di Ieru[...]salem per fin che non sarà la [...]ra, c. de la mor[...] naturale.
7 Questo è [...] in altro senso [...] disop. nel 3 ver. [...] perochè qui [...] guarda a l'vccisione fatta in Ierusalem de corpi humani, iquali [...] nel mezzo di quella come la carne nel laueggio
a. c. Quando le vostre iniquità [...]ranno sul colmo.
9 c. Vi castigarò.
10 c. Vi punirò come, voi meritarete nel confine d'Israel doue forse vi tenete ben sicuri
11 c. Ierusalem.
12 c. Secondo le mie ordinationi.
15 c. Voi non sete degni di [...] ne la terra del Signore: la terra [...] è stata data per possessione che a noi: e cosi è dimostrata vna grande arroganza di quelli di Ierusalem.
16 c. Non gli lasciarò [...] rò loro [...] rò le loro preghiere come [...] nel mio Santuario, quando si congregaranno nel mio Nome.
17 Queste parole sono indrizzate à quelli che erano prigioni in Babilonia, iquali Dio promette di liberare e ridurgli ne la lor terra, e prima di qlla tutti quãti che vi sono stati dopo Iechonia.

18 Et entraranno là, e rimoueranno tutte
le sue contaminationi, e tutte le sue abo-
minationi fuor di quella.
19 *E io darò loro vn"cuor *sincero*, e mette-
rò vn "nuouo spirito ne le loro viscere: e
leuarò "il cuor di pietra de la carne loro,
e darò loro vn cuor "di carne;
20 A fin che caminino ne le mie ordina-
tioni, e custodischino i miei giudicii, e gli
faccino: & essi mi siano in popolo, & io
sii loro in Dio.
21 Et il cuor di quelli, che camina secondo
il desiderio de le loro cōtaminationi, e de
le loro abominationi; io"metterò la loro
via sopra il lor capo, ha detto il Signore
Eterno.
22 I Cherubini adunque eleuorono le lo-
ro ale, e le ruote consesso quelli; e la glo-
ria de lo Dio d'Israel era sopra di quelli
da alto.
23 E la gloria del Signore si ritirò del mez
zo de la città, e si fermò sopra il monte
ch'è da l'Oriente de la città.
24 E lo Spirito mi leuò, e mi ricōdusse ne
la terra de i Caldei à la trasmigratione,
ne la visione, *e* ne lo Spirito di Dio: e si
partì da me *quella* visione ch'io haueua ve
duto.
25 E dissi à quelli de la trasmigratione tut
te le parole del Signore, ch'egli mi haue-
ua dimostrate.

Ierem.32,39.
Disot.36,27.
19 E non doppio. Cuoro vn solo vo lere e desiderio di seruire a Dio. Questo è detto in rispetto del cuor del vecchio huomo, ilquale di sua natura è rebelle a Dio, e duro talmente che nien te di Dio può entrare in lui, se egli non lo cangi e rinnoui col suo S. Spirito, donde diuien cuor di carne, e cosi Dio è quel che rinuoua & addolcisce i cuori: e questa promessa è fatta a tutti i fedeli sotto il nome de i figliuoli d'Israel.
21 c Gli punirò secondo i meriti loro.

CAP. XII.

Il Profeta proposta vna parabola, significa per quella la cattiuità del Re Sedecia: Propone vn'altra parabola, per laquale è significata l'afflittione de la fame e de la sete: Predice che questi mali verranno presto.

CAP. XII. 1 DIpoi mi fu *fatta* la parola del Signo-
re, dicendo;
2 Figliuolo de l'huomo, tu habiti nel mez
zo de la casa disleale: iquali hāno occhii
per vedere, e non "vedeno: essi hanno o-
recchie per vdire, e non odeno; perche so
no casa ribella.
3 E tu figliuolo de l'huomo, "proueditti de
le cose necessarie per la trasmigratione, e
trasferisciti di giorno ne la p̄senza di ql-
li: e ti trasferirai del tuo luogo à vn'altro
luogo nel cospetto loro, se perauētura ri
guardarāno: pche sono casa di ribellione.
4 E portarai fuora di giorno in loro pre-
senza "i tuoi vasi come "le cose necessarie
de la trasmigratione: ma tu vscirai fuora
la sera nel cospetto loro, secondo che si
fa nel trasferirsi.
5 Tu scauarai il muro in presenza loro, e
"cauarai fuora per quello.
6 Tu portarai sopra le spalle in presenza
loro, portarai fuora ne l'oscuro, "copri-
rai la tua faccia, e non riguardarai la ter-
ra: perche io ti ho dato "per segno à la ca
sa d'Israel.
7 Io adunque feci cosi, sicome mi era sta-
to comādato: cauai fuora le mie bagaglie
di giorno, come le "cose necessarie per
trasferirsi; e la sera scauai il muro con le
mani: cauai fuora ne la oscurità, portai so
pra le mie spalle ne la presenza loro.
8 E la parola del Signore mi fu *fatta* la
mattina, dicendo;
9 Figliuolo de l'huomo, la casa d'Israel,
casa ribella, non ti ha ella detto, Che co-
sa fai tu?
10 Tu dirai loro, Il Signore Eterno ha det
to cosi, Questa profetia è *sopra* " il capo in
Ierusalem, e *sopra* tutta la casa d'Israel ch'
è nel mezzo di quelli.
11 Tu dirai, Io sono il vostro "segno; sico-
me io ho fatto, cosi sarà fatto loro: anda-
ranno in trasmigratione, *&* in prigio-
nia.
12 Et il capo ch'è nel mezzo di quelli, por
tarà sopra le spalle *i suoi vestimenti*, ne l'o-
scuro, & vscirà: & *i suoi seruitori* forarānno
il muro, per cauar quello per esso: egli co
prirà la sua faccia, per non veder la terra
con gli occhii.
13 *Et io " stenderò la mia rete sopra quel-
lo, e sarà preso co i miei "siletti: e lo con-
"durrò in Babilonia, ne la terra de i Cal-
dei; tuttauolta non la vedrà, e morrà qui-
ui.
14 E spargerò à ogni vēto tutti quelli che
gli sono à l'intorno per aiutarlo, e tutte
le sue squadre; e sfoderarò la spada die-
tro à quelli.
15 E "conosceranno ch'io sono il Signore,
quando gli hauerò dispersi fra le Genti,
e sparsi per la terra.
16 E lasciarò pochi huomini di quelli, dal
coltello, da la fame, e da la peste: "à fin che
raccontino tutte le loro abominationi
fra le Genti, à lequali andarāno; e sapran
no ch'io *sono* il Signore.
17 E la parola del Signore mi fu *fatta*, dicen
do;
18 Figliuolo de l'huomo, mangia il tuo pa
ne con " tremore, e beui le tue acque con
paura e tremore.
19 E di al popolo de la terra, Il Signore
Dio ha detto cosi sopra gli habitatori di
Ierusalem, sopra la terra d'Israel; Essi
mangiaranno il loro pane con timore, e
beueranno le loro acque in desolatione:
à fin che la lor terra sia desolata "da la sua
pienezza, per la iniquità di tutti quelli
che habitano in essa.
20 E le città habitate saranno desolate, e
la terra sarà diserta; e voi conoscerete
che io sono il Signore.
21 Ancora mi fu *fatta* la parola del Signore,
dicendo;
22 Figliuolo de l'huomo, che prouerbio è
questo fra voi ne la terra d'Israel: "I gior
ni saranno prolongati, & ogni visione pe
rirà?
23 Pertanto dirai loro, Il Signore Dio ha
detto cosi, Io farò restare questo prouer-
bio, *e* non diranno piu questo prouerbio
in Israel; ma pronūtiarai loro, Quei gior
ni si sono auuicinati, e la "parola di ogni
visione.
24 Imperoche visione alcuna non sarà

2 c Non vogliono vedere, ma star del continuo nel loro accecamēto. Laonde dimostra che non peccano per ignoranza, ma per certa malitia.
3 O, imballa le tue bagaglie per partire, o fa i tuoi fardelli, come colui che si mette in ordine per diloggiare.
4 c. Le tue bagaglie veramēte, e non fintamēte, come per andare al trous.
5 c Le tue bagaglie e masseritie.
6 Come huomo che ha vergogna, e teme d'esser sopraggiunto.
c. Tu figurarai loro, e significarai quel ch'è per auuenire loro, e che presto diloggiaranno.
7 c. A colui che si parte per andare altroue.

10 c. E mandato per cagion de i peccati del Principe, c. di Sedecia.
11 Ved. di sopra ver. 6. a.
Disot. 27,20. & 32,3.
13 c. Mandarò quelli che lo perseguitaranno, e pigliaranno.
15 c. Non hauendomi voluto conoscere quando io gli trattauo bene, mi conosceranno a lor mal grado, quando io gli affliggerò.
16 Talmente che saran costretti a confessare la mia giustitia fra le Genti, e che sono stati scacciati e mal trattati per i loro peccati.
18 c. Con turbamento, per dimostrare con questo segno il disturbo che sarà nel popolo per l'afflittione che verrà sopra la città & il reame di Iuda.
19 c. Mancarà de le cose che ne haueua abondanza, c. di habitatori, e di ricchezze. Alcuni leggeno, Nel luogo de la sua pianta, c. doue è stata posta.
22 Il prouerbio commune in bocca di tutti era, che le cose minacciate da i Profeti nō auuerranno che di quì a lungo tempo, & in questo mezzo la loro visione andarà in fumo.
23 c. Il fatto & il successo di quelle cose che sono predette da i Profeti.

24 La diuinatione adulatrice, e falsa profetia.

piu vana, e non *sarà* la diuinatione de
lo "adulatore nel mezzo de la casa d'Is-
rael.
25 Percioche io Signore parlarò: la paro-
la ch'io pronuntiarò, sarà fatta: non sarà
piu prolongato; ma ne i nostri giorni, ô
casa rebella, io pronuntiarò la parola, e
la farò, ha detto il Signore Dio.
26 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
27 Figliuolo de l'huomo, ecco la casa d'Is
rael dice, La visione che costui vede, *ver-
rà* dopo molti giorni, e costui profetiza
di tempi lunghi.
28 Perilche tu dirai loro, Il Signore Dio
ha detto cosi, Nō sarà piu prolongata o-
gni mia parola; sarà fatta la parola ch'io
pronuntiarò, ha detto il Signore Dio.

CAP. XIII.

Il Profeta discriue il ragionamento del Signore contra i falsi profeti, che insegnauano al popolo i consigli del loro cuore, e contra le profetesse bugiarde.

1 CAP. XIII Disot. 14,9.

2 c. Falsamente, e cose grate al popolo, ma di loro fantasia, e non quel che Dio comanda.
3 c. Dio non è apparito loro, ne hāno hauuta reuelation da Dio ne in sogno ne in visione.
4 c. Non si sono impiegati fedelmente in procurar la salute del popolo: anzi hanno hauuto vn cuor pieno di tradimento per ruinare e distrugger la vigna del Signore.
5 c. Non hauete fatto il vostro douere di rimediare a gl'inconuenienti, ne iquali poteuano incorrere i figliuoli d'Israel.
a c. Quando Dio gli castigarà.
6 c. Propongono diuinationi false e mendaci.
a. c. Che verrebbe quel che diceuano.
9 La parola Hebr. significa propriamente il consiglio segreto.
a. c. Nel libro de la vita, nelquale sono scritti tutti i veri Israeliti.
b. c. Poi che saranno [illegible]menati in cattiuità in Babilonia.
10 c. Il principe de i falsi profeti applaudeua al popolo, ritenendolo in vna vana sperāza, e dandogli ad intendere che la città non haueria male, il che era come se volessero edificare le muraglie di Ierusalem, lequali doueuano esser disfatte, e cosi è detto che sciarbauano il muro.
11 Per la pioggia, gragnola, e tēpesta, intende gli sforzi de i Caldei.

1 *DApoi mi fu *fatta* la parola del Signo
re, dicendo;
2 Figliuolo de l'huomo, profetiza con-
tra i profeti d'Israel, iquali "profetizano;
e dì à quelli che "profetizano di loro cuo
re, Ascoltate la parola del Signore;
3 Il Signore Dio ha detto cosi, Guai à i
profeti stolti, iquali seguitano lo spirito
loro, e non hanno "veduto niente.
4 O Israel, i tuoi profeti sono stati "come
le volpi ne i diserti:
5 Voi non sete "montati à le rotture, ne
hauete fortificata la sciepe intorno à la
casa d'Israel, per star forti ne la battaglia
a nel giorno del Signore.
6 Essi "hanno vedute le cose vane, e diui-
nationi false: dicēdo, Il Signore ha detto;
& il Signore non gli ha mandati, & han-
no data a speranza, per confermare la *loro*
parola.
7 Non hauete voi veduta vna vana visio-
ne, & hauete pronuntiata vna falsa diui-
natione? e *pur* dite, Il Signore ha detto,
quantunque io non habbia parlato.
8 Laonde il Signore Dio ha detto cosi,
Perche voi hauete pronuntiate cose va-
ne, & hauete veduta la menzogna; perque
sto eccomi à voi, ha detto il Signore Dio.
9 E la mia mano sarà cōtra i profeti che
vedeno le cose vane, & indouinano la mē
zogna: non saranno ne la "congregatio-
ne del mio popolo, e non saranno *piu*
scritti ne la a scrittura de la casa d'Israel;
e non b entrarāno ne la terra d'Israel: e sa
prete ch'io *sono* il Signore Eterno.
10 Percioche, percioche hanno fatto erra-
re il mio popolo, dicendo, Pace, e non è
stata pace: "& egli edificaua il muro; ma
ecco ch'essi lo "puliuano di calcina debi-
le.
11 Dì à quelli che sciarbano con calcina de
bile, Cascarà: "verrà la pioggia che inon-
da, & io mandarò de le pietre di gragno-
la, lequali faranno cascarlo; & il vento
de la tempesta lo spaccarà.
12 Et ecco che il muro è cascato: non si di-
rà egli à voi, Doue è la "sciarbatura, con
laquale lo hauete sciarbato?
13 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi,
Io ancora farò vscir con impeto il vento
tempestoso ne la mia ira, e sarà vna piog-
gia che inonda nel mio furore; e pietre di
gragnola ne la *mia* ira per consumare.
14 E ruinarò quel muro, che voi hauete
sciarbato con la calcina debile, e lo farò
"toccare insino in terra; e si scoprirà il
suo fondamento, e cascarà: e voi sarete
consumati nel mezzo di quello, e saprete
ch'io *sono* il Signore.
15 Et io "finirò il mio furore nel muro, &
in quelli che l'hanno sciarbato con cal-
cina debile; e dirò à voi, Il muro non è *piu*,
ne quelli che lo hanno sciarbato sono;
16 *Cioè*, i profeti d'Israel, iquali profetiza-
no in Ierusalem, e vedeno per lei visione
di pace, e non vi è pace, ha detto il Signo
re Dio.
17 E tu figliuolo de l'huomo, dirizza la
tua faccia verso le "figliuole del tuo po-
polo, lequali profetizano di loro cuore, e
profetiza contra di quelle;
18 E dì, Il Signore Dio ha detto cosi, Guai
à quelli che "cuceno i cuscini sotto tutte
le ascelle de i bracci; e fanno de i veli so
pra il capo di ciascuna" statura a per co-
gliere le anime. Cacciarete voi dietro à
l'anime del mio popolo, e viuificarete le
anime vostre?
19 E contaminarete voi me nel mio popo
lo per "de pugni di orzo, e de pezzuoli di
pane, per vccidere le anime, lequali non
morranno? e viuificarete voi le anime che
non viueranno, mentendo al mio popolo
che ascolta la menzogna?
20 Perlaqualcosa il Signore Dio ha detto
cosi, Eccomi à i vostri "cuscini, per iquali
voi sopraprendete le anime, perche "pe-
rischino; & io gli romperò de le vostre
braccia; e lasciarò andare le anime che
voi sopraprendete, le anime, à fin che a vo
lin via.
21 E rōperò i vostri veli, e liberarò il mio
popolo de le mani vostre, e non saranno
piu ne le vostre mani per esser soprapre-
se; e saprete ch'io *sono* il Signore.
22 Perche voi hauete contristato "falsa-
mente il cuore del giusto, & io non l'ho
contristato; & hauete a fortificate le mani
de l'empio, à fin che non si rimoui da la
sua cattiua via, b viuificandolo:
23 Perquesto voi non "vedrete piu cose va-
ne, e non indouinarete piu diuinatione;
& io liberarò il mio popolo de le vostre
mani, e conoscerete ch'io *sono* il Signore.

CAP. XIIII.

Il Profeta dimostra che Dio nega la sua Parola, e manda de i falsi profeti pe i peccati, ingannando à le volte per mezzo di quelli i dispprezzatori de la sua Parola: Che i giusti nō liberarāno gli empii da i loro mali, ma che saranno liberati per la loro giustitia. Cosi la quelli ch'erano trasferiti in Babilonia.

1 E ven-

1 E Vennero à me de gli huomini de i
vecchii d'Israel, e sederono dinanzi
à me.
2 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo;
3 Figliuolo de l'huomo, questi huomini
hanno fatto " montare i loro idoli nel
cuor loro:& hanno messo [a] lo scandalo de
la loro iniquità dinanzi à la loro faccia.
Essendo io interrogato, [b] risponderò io
loro?
4 Pertanto tu parlarai à loro, e dirai lo-
ro, Il Signore Dio ha detto cosi, Chiun-
que de la casa d'Israel hauerà " messo i
suoi idoli nel cuor suo,& hauerà posto lo
[a] scandalo de la sua iniquità dinanzi à la
sua faccia, e sarà venuto [b] al Profeta: io Si
gnore risponderò à quello che verrà ne
la [c] moltitudine de i suoi idoli;
5 Per " pigliare la casa d'Israel nel cuor
suo, perche tutti essi si sono separati da
me pe i loro idoli.
6 Perilche tu dirai à la casa d'Israel, Il Si
gnore Dio ha detto cosi, Conuertiteui, e
fate conuertir *gli altri* da i vostri idoli;e fa
te ritirare le vostre faccie da tutte le vo-
stre abominationi.
7 Se alcuno de la casa d'Israel, e de i fora
stieri che dimorano in Israel, si sarà sepa
rato per non seguitarmi;& hauerà "fatto
salire i suoi idoli nel cuor suo, & hauerà
posto lo scandalo de la sua iniquità di-
nanzi à la sua faccia, e sarà andato al Pro
feta per interrogarlo di me: io Signore
gli risponderò [a] secondo me stesso.
8 E "metterò la mia faccia contra quello
huomo, e lo metterò per [a] segno & in pro
uerbio; e lo esterminarò del mezzo del
mio popolo;e saprete ch'io *sono* il Signo-
re.
9 *E quando il Profeta sarà stato sedut-
to, & hauerà pronuntiata qualche "paro-
la, io Signore ho [a] sedutto quel profeta; e
distenderò la mia mano sopra di lui, e lo
estirparò del mezzo del mio popolo Is-
rael.
10 E portaranno la loro iniquità: " sicome
è la iniquità di quello che ricerca, cosi sa
rà la iniquità del Profeta:
11 A fin che la casa d'Israel non erri piu;
"nō andādo dietro à me, e che non si con
tamini piu in nissune sue preuaricationi:
e siano à me per popolo, & io sii loro per
Dio, ha detto il Signore Eterno.
12 *E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
13 Figliuolo de l'huomo, quando la "terra
hauerà commesso contra di me qualche
preuaricatione, io stenderò la mia mano
sopra di quella, * e percoterò la [a] verga
del suo pane, e mandarò la fame contra
di quella, e farò distruggere di quella gli
huomini e gli animali.
14 E *se* questi tre huomini saranno nel mez
zo di essa, *cioè*, "Noe, Daniel, e Iob; essi li-
beraranno l'anima loro con la loro [a] giu-
stitia, ha detto il Signore Dio.
15 S'io farò passare la maluagia bestia per
la terra, e l'hauerà desolata, & ella resti
abandonata senza passaggiero per cagi-
on de la bestia;
16 E quei tre huomini saranno nel mezzo
di quella: io viuo, ha detto il Signore
Dio, non" liberaranno i figliuoli, ne le fi-
gliuole, essi soli saranno liberati: ma la
terra sarà desolata.
17 O s'io farò venire la spada sopra la ter-
ra, e dirò, O spada, passa per la terra, e fa-
rò esterminare di quella gli huomini e le
bestie:
18 E quei tre huomini siano nel mezzo di
quella: io viuo, ha detto il Signore Dio,
non liberaranno i figliuoli, ne le figliuo-
le; essi soli saranno liberati.
19 O s'io mandarò la pestilenza sopra la
terra, e spargerò la mia ira sopra quella
nel sangue; per estirpare gli huomini, e le
bestie di quella;
20 E Noe, Daniel, e Iob siano nel mezzo
di quella; io viuo, ha detto il Signore
Dio, " se liberaranno il figliuolo e la fi-
gliuola: essi liberarāno l'anima loro con
la giustitia loro.
21 Imperoche il Signore Dio ha detto co-
si, Quanto piu *se* io hauerò mandato le
mie quattro maluaggie punitioni contra
Ierusalem, *cioè*, coltello, fame, bestia mal-
uagia, e pestilenza, per distruggere di
quella gli huomini e le bestie?
22 Tuttauolta restarà in quella chi " scap-
parà, iquali saranno menati prigioni, fi-
gliuoli e figliuole: ecco ch'essi vsciranno
verso voi, e vedrete la via loro, e le opere
loro; e pigliarete consolatione sopra il
male ch'io hauerò indutto sopra Ierusa-
lem, *e* di tutte le cose ch'io hauerò fatto
venir sopra di quella.
23 E vi consolaranno, quando voi vedrete
la via loro, e le opere loro; e saprete ch'
io non senza cagione hauerò fatto tutte
quelle cose ch'io hauerò fatto in quella,
ha detto il Signore Dio.

CAP. XV.

*Il Profeta discriue che Ierusalem sarà abbrugiata co-
me si abbrugia il legno inutile de la vite, per la sua
idolatria.*

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di
cendo,
2 Figliuolo de l'huomo, "che sarà del le-
gno de la vite piu de gli altri legni, *e* del
ramo ch'è fra i legni del bosco?
3 Pigliarassi egli qualche legno di quel-
lo per farne qualche opera? pigliaran di
quello per *farne* vn cauigliuolo, per attac
carui qualche vaso?
4 Ecco ch'è messo su'l fuoco, perche sia
consumato: il fuoco ha consumato amen-
due le sue estremità, e la sua parte del mez
zo è abbrugiata: sarà egli buono per l'o-
pera?

3 c. Si hanno in-
dotto ne l'animo
il culto de gl'ido-
li.
a. c. La idolatria,
idolatrādo di cuo
re interiormente
& esteriormente.
b. Come se di-
cesse, Io non rispō
derò secondo il
loro desiderio.
4 Hebr. Fatto
salire.
a. Ved. disop.
ver. 3. a.
b. Per interro-
garlo de la volon
tà del Signore.
c. c. Ancora che
sia grandissimo i-
dolatra: ouero se-
condo che merita
per le sue abomi-
nationi & idola-
trie infinite.
5 O, a fin che io
riguardi e conuin
ca la casa d'Isra-
el, e dimostri a i fi
gliuoli d'Israel
quale è il lor cuo
re per menarlo a
penitenza.

7 Ved. disop.
ver. 3. a.

a. O, secondo me,
cioè, a quelli che
saranno benigni e
buoni, io sarò buo
no, & a quelli che
saranno duri e ri-
belli, io sarò duro
e ribello.
8 c. Mi dichiara
rò suo nimico, e
lo punirò.
Disop. 12,1.
a. c. Farò che e-
gli sarà a gli al-
tri per esempio, &
in luogo di fauo-
la: tal che quando
si parlarà di qual
che gran male e
castigo, sarà alle-
gato il suo.
9 c. Falsa e men
dace.
a. c. L'ho susci-
tato secōdo il mio
giusto giudicio, a
fin che seduchi
gli huomini, per
vendicarmi de la
loro ingratitudi-
ne. Ouero i falsi
profeti che piglia
no piacere di dir
menzogne e falsi-
tà, meritano che
Dio gli sommer-
ga piu ne la falsi
tà, per l'obbro-
brio e vergogna
che fanno, disho
norando la santa
verità, pertanto
sono dati ne le ma
ni di Satan, & al
fine distrutti da
Dio.
Disop. 4,16.
& 5,17.
10 c. L'vno e lo
altro sarà punito
di vna medesima
punitione.
11 c. Retirandosi da me per andar dietro a i falsi dii.
13 c. Gli habitatori di
a. c. La sostanza, talmente che io gli leuarò la virtù.

14 Questi tre buo
ni e fedeli seruito
ri di Dio sono quì
congiūti insieme,
perche tutti tre
hanno hauuta la
man di Dio fauo
reuole e scorruc-
ciata, ciascuno al
suo tempo. Quan
to a Daniel, era al
lhora in cattiuità
con Ezechiel.
a. c. Saranno so
li saluati, non per
giustitia che sia
ne l'huomo che
lo possa giustifica
re, ma non hauen
do tanto offeso
Dio come gli al-
tri, sarāno nel giu
dicio di Dio riser
uati.
16 Non parla
quì di quel che
Dio fa ordinaria-
mente, ma di quel
che potria fare:
percioche auuer
rà qualche volta,
che Dio preserue
rà i cattiui per a-
mor de i buoni.
ved. Gen. 18.

20 c. Io giurò
che non perdona
rò a i piccoli, ne a
i grandi del pae-
se, come disop.
ver. 16.

22 c. Ne scappa
ranno alcuni, e sa
ran quelli che sa-
ranno menati in
cattiuità, iquali sa
ranno saluati per
la gloria del mio
Nome.

CAP. XV.

2 Vuol dire che
sicome il legno
de la vite è inutla-
le come gli altri
alberi, e non serue
se non a esser ab
brugiato, se non
porta frutto: cosi
il popolo Giudai
co non sarà in cō
to alcuno verso
Dio, se non mostra
rà i frutti de la
sua adottatione.

7 Ved. disop. cap. 14, ver 8
a. c. Quando saranno vsciti di vna afflittione, entraranno ne l'altra. Alcuni leggeno, Vsciranno del fuoco, & il fuoco gli consumarà.
CAP. XVI.
3 Come se dicesse, Par che voi siate habitati fra gēti empie, e discesi da i padri infedeli, come sono stati i Cananei e gl'Hitthei, e non de la razza santa d'Abraham, de laqual voi vi gloriate.
4 Sicome l'acqua laua le bruttezze, & il sale serue a mandarle via: cosi per questo modo di parlare il Profeta vuol mostrare che i Giudei sono pieni di bruttezze e lordure, si come sono i figliuoli quando nascono, se non son ben lauati e nettati, le quali bruttezze hāno portato da la lor natiuità, c. de lo Egitto, doue sono nati.
5 c. Veruna persona ha hauuta cō passion di te.
a. c. Sei stata abādonata di ogni aiuto, e disprezzata
6 c. Benche tu sii abandonata di ogni aiuto viuerai però ne la tua corruttione e bruttezza naturale, portata dal ventre de la madre.
7 c. Ti sei ornata di varii ornamēti e belli.
a. c. Tu hai cominciata a essere ben formata.
b. c. Son cresciuti i peli, doue sogliono venire. Con tutto però dice che tu eri nuda, come se dicesse, Per qualche bella apparenza che fosse in te, non è però se non bruttezza e pouertà.
8 c. Il tempo nel quale ti doueui maritare, & eri da marito.
a. c. Ti presi per moglie, secondo il costume ātico, che stendeuano il lembo de la veste sopra la sposa, quando si prometteuano: e cosi il Signore non si sdegna di coprire e lauar la bruttezza de l'anima fedele, riceuendola per sua sposa.
9 c. Ti ho purgato e netto da tutte le bruttezze & infettioni che tu hai portato dal vētre di tua madre.
10 In questo verso e ne gli altri che seguitano discriue i fauori, le gratie, & i benefitii di Dio verso la sua Chiesa, hauendola cauata di seruitù, nettata da le sue bruttezze, e finalmente ornatala & arricchitala insino a regnare.

5 Ecco, quando sarà intero, non se ne fa-
rà opera alcuna: quanto meno quando il
fuoco l'hauerà diuorato, e sarà abbrugia-
to, sarà egli messo piu in opera?
6 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi,
Sicome il legno de la vite è fra gli altri le
gni del bosco, ilquale io ho dato al fuo-
co, perche sia consumato; cosi io darò gli
habitatori di Ierusalem.
7 Imperoche io "metterò la mia faccia cō
tra di quelli: essi [a]vsciranno di vn fuoco,
& vn'altro fuoco gli consumarà: e saperete
ch'io sono il Signore, quādo hauerò mes
so la mia faccia contra di quelli.
8 E ridurrò la terra *in* desolatione, per-
che hanno preuaricato, ha detto il Signo
re Dio.

CAP. XVI.

Il Profeta racconta i grandi benefitii di Dio, per dimostrare le abominationi & ingratitudine di Ierusalem, hauendo lasciato Dio per seguitar gl'idoli: Predice il giuditio di Dio, e le minaccia la pena, dimostrādo che le sue sceleratezze auanzano quelle di Sodoma, ma che si ricordarà del suo patto per Christo.

1 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo;
2 Figliuolo de l'huomo, fa conoscere à Ie
rusalem le sue abominationi:
3 E dirai, Il Signore Dio ha detto cosi so
pra Ierusalē, La tua "habitatione, e la tua
"parentela *è* de la terra di Canaan: tuo pa
dre è Amorreo, e tua madre Hitthea.
4 La tua "natiuità *è tale, come che se* nel gior
nō che tu nascesti, non fosse stato taglia-
to il tuo bellico, e non fossi stata laua-
ta con l'acqua per mollificare, e non fos-
si stata salata col sale, e non fossi stata in-
uiloppata *ne le fascie*.
5 Non vi è stato "occhio che habbia hauu
to compassione di te, per farti vna di que
ste cose, hauēdo compassione di te: ma sei
stata [a]gettata sopra la faccia del campo
con disprezzo de la tua persona nel gior
no che tu fusti nata.
6 Et io passai appresso di te, e ti viddi
scalcata nel tuo sangue; e ti dissi, "Tu vi-
uerai nel tuo sangue; io ti dissi, dico, Tu
viuerai nel tuo sangue.
7 Io ti ho moltiplicata diece milia *piu* co
me il germoglio del campo; e sei molti-
plicata, e sei diuenuta grande; e "sei entra
ta ne gli ornamenti de gli ornamenti: le
[a]mammelle sono gonfiate, & il tuo [b]pelo
ha germogliato; ma tu *eri* nuda e scoper-
ta.
8 Et io passai appresso à te, e ti viddi; & ec
co che'l tuo "tempo *era come* tempo di a-
mori. Ora [a]io distesi la mia vesta sopra di
te, [a]coprii la tua vergogna; e ti giurai, &
entrai in lega con esso teco, ha detto il Si
gnore Dio, e tu sei stata mia.
9 Et io "ti ho lauato con l'acqua, ti ho la-
uato, dico, dal tuo sangue, e ti ho vnta di
oglio.
10 Oltradiquesto io "ti ho vestita di veste
di piu colori, e ti ho calzata di tasso, e ti
ho cinta di bisso, e ti ho coperta di seta.
11 Inoltre io ti ho ornata di ornamenti, &
ho messi i braccialetti ne le tue mani, *e* la
collana al tuo collo.
12 Ho messo ancora lo anello al tuo "naso,
& i pēdenti à i tuoi orecchii, e la corona
di gloria sopra la tua testa.
13 Tu sei adunque ornata d'oro, e d'argen-
to; e la tua veste è stata di bisso, di seta, e
di raccamo. "Tu hai mangiato del fior di
farina, del mele, e de l'oglio; e sei fatta
grandissimamente bella; & hai prospera-
to *insino* à regnare.
14 Il tuo nome adunque è vscito fra le Gen
ti per la tua bellezza; "percioche era per-
fetta per la mia nobiltà, ch'io haueua mes
sa sopra di te, ha detto il Signore Dio:
15 Ma tu ti sei "confidata ne la tua bellez-
za, & hai fornicato "per la fama tua: & hai
sparte le tue fornicationi verso ogni vn
che passaua: *il tuo desiderio* era verso di quel
lo.
16 Et hai presi de tuoi vestimenti, e ti hai
fatti de gli alti luoghi di "diuersi colori,
& hai fornicato con quelli. Non saranno
piu *cotali cose*, ne sarà popolo che faccia si
fatte cose.
17 Oltradiquesto tu hai presi i tuoi vasi
"magnifici del mio oro e del mio argen-
to, ch'io ti haueuo dato; & hai fatte de le
imagini "di maschii, & hai fornicato con
loro.
18 Tu hai ancora presi i tuoi vestimenti di
varii colori, e gli hai coperti; & hai mes-
so il mio oglio & il mio profumo con
quelli.
19 Et il mio pane ch'io ti haueua dato, il
fior de la farina, l'oglio & il mele, *co'quali*
ti ho cibato; tu gli hai messi con quelli
in odore di quiete: "e *cosi* è stato, ha detto
il Signore Dio.
20 Inoltre tu hai presi i tuoi figliuoli e le
tue figliuole, che tu mi hai generato, e gli
hai sacrificati à quelli "per diuorargli: è
egli [a]piccola cosa de le tue fornicationi?
21 E tu hai sacrificati i miei figliuoli, e gli
hai dati per fargli passare *pel fuoco* à "quel
li.
22 E con tutte le tue fornicationi, e le tue
abominationi non ti sei ricordata "de i
giorni de la tua fanciullezza, quando tu
eri nuda e scoperta, riuoltata nel tuo san-
gue.
23 Et auuenne dopo tutta la tua malitia
(guai, guai à te, disse il Signore Dio,)
24 Tu hai edificati gli alti luoghi, e ti hai
fatto vno altare alto in ogni strada.
25 Tu hai edificato il tuo alto altare per o-
gni cantone di strada, & hai reso abomi-
neuole il tuo splendore: & hai "aperte le
tue gambe à ogniuno che passaua, & hai
moltiplicate le tue fornicationi.
26 Et hai commessa "fornicatione co i fi-
gliuoli di Egitto, co i tuoi vicini molto
membruti; & hai moltiplicata la tua for-
nica-

12 Imper... soleuano attac... si al fronte ... fregi con anelli ... oro, iquali pe... nano per la fac... sopra il naso.
13 Perquesto ... dimostrato ... questo popolo ... hauuto grande a... bondanza di be... temporali, e ... rie e reami, ... i beni spiritual... promissigli.
14 c. Perche ... ti haueua nobili... tata di vna nobil... tà perfetta.
15 c. Sconoscen... te de i benefitii ... ceuuti dal Signo... re, ti sei ritirata ... da lui, e data ... superstitioni & i... dolatrie.
16 c. Altari di di... uerse sorti, per a... dorarui gl'idoli, ... darti a tutte le ... sorti di superstitioni.
17 c. De gl'idoli, e gli hai adorati.
19 c. Cosi hai fa... to, e non lo puoi negare.
20 c. Per esser di... uorati dal fuoco, sacrificandoli à Moloch.
a. c. Parti egli piccola cosa, che tu sei cosi data à le idolatrie?
21 c In fauor di quelli idoli.
22 c De lo stato, nelquale tu eri quando io ti adot... tai per mio popolo.
25 c. Tu hai commesso fornicatione & idolatria cō tutti gl'idoli de i Gentili ch'essi ti offeriuano.
26 Adorando gl'idoli de gli Egitii.

nicatione per prouocarmi.
27 Perilche ecco ch'io ho distesa la mia
mano sopra di te, & ho diminuito il tuo
stato: e ti ho dato al piacere di quelli che
ti hanno in odio, *cioè* de le figliuole de
Philisthei, lequali si vergognano de la tua
brutta via.
28 Oltradiquesto tu hai fornicato co i fi-
gliuoli de l'Assiria, perche tu non eri sa-
tolla: hai fornicato dico con quelli, per-
che non eri satiata.
29 Et hai moltiplicata la tua fornicatione
ne la terra di Canaan *per fin* in Caldea; &
in questo ancora non sei ripiena.
30 Quanto è debile il cuor tuo, ha detto il
Signore Dio, perche hai fatte tutte que-
ste cose, opere d'vna donna meretrice che
è" Signora di se?

30 c. Che fa tutte le cose che à lei piacciono secondo il suo desiderio sfrenato.

31 Perche tu hai edificato il tuo alto luo-
go nel capo di tutte le strade, & hai fatto
il tuo alto luogo in tutte le piazze: e non
sei stata simile à la meretrice, " disprezzā
do la mercede.

31 Per questo è significata vna estrema dissolutione in fornicare, e per conseguente vna idolatria & abominatione esecrabile.

32 La donna adultera in luogo del suo ma-
rito pigliarà de gli stranieri.
33 *I fornicatori* danno la mercede à tutte le
meretrici; ma tu hai dati i tuoi doni à tut-
ti i tuoi amanti; & hai dati loro de presen
ti, p che entrassero à te da ogni parte, per
le tue fornicationi.
34 Et in te è stato il contrario de le donne
ne le tue fornicationi, e non *sarà vna tale*
fornicatione dopo te: imperoche hauen-
do tu data la mercede, e non essendo sta-
sto dato à te il premio, sei stata contraria
à le altre.
35 Perilche ascolta, ô meretrice, la parola
del Signore.
36 Il Signore Dio ha detto così, Perche tu
hai " sparte le tue vergognose parti, e la
tua vergogna è stata scoperta ne le tue
fornicationi sopra i tuoi amatori, e sopra
tutti gl'idoli de le tue abominationi, e nel
sangue de tuoi figliuoli, che tu hai lor da
to:

36 Hebr. la tua bruttezza è sparsa e le tue parti vergognose sono scoperte: ouero il tuo rame che si mette in fondo a i vasi e fuso e si vede: oue m le tue parti basse, le parti vergognose, &c.
37 c. I popoli, l'amicitia de iquali tu hai ricercata, & adorati i loro falsi dii, come de gli Egittii e de gli Assirii.

37 Pertāto ecco ch'io adunarò tutti i " tuoi
amorosi, co iquali tu ti sei dilettata, e tut
ti quelli che tu hai amati con tutti quelli
che ti haueuano in odio: adunarò dico
quelli contra di te da tutte le parti, e sco-
prirò loro la tua villania, e vedranno tut
ta la tua vergogna.
38 * E dapoi ti " giudicarò de giuditii de
le adultere, e di quelle che spargeno il
sangue; e ti darò per sangue d'ira e di ze-
lo.

Deut. 23.10.
38 c. Ti condannarò & affliggerò co i supplicii, de iquali son condannate le adultere, & homicidiarie, con ogni rigore & ira.

39 Inoltre io ti darò ne le mani di quelli, e
distruggeranno la tua alta camera, e man
daranno à terra i tuoi alti luoghi: similmē
te io ti farò spogliare de tuoi vestimenti,
e portarāno via i tuoi vasi preciosi, e ti la-
sciaranno andar nuda e scoperta.
40 E faranno salire contra di te vno eser-
cito, e ti lapidaranno con le pietre, e ti tra
passaranno con le loro spade:

2. Re. 25.9.

41 * Abbrugiaranno ancora le tue case col
fuoco, e faranno i giuditii contra di te ne
la presenza di molte donne; e ti faranno
restare che tu nō sii piu meretrice, & anco
ra non darai piu la " mercede.

41 c. Ai tuoi idoli, offerendo loro le tue oblationi.

42 E così io farò " riposare la mia ira so-
pra di te, & il mio zelo si partirà da te, &
io mi riposarò, e non mi scorrucciarò piu.

42 c. La mia ira sarà sopra di te, e ti darò estremi supplicii.

43 Perche tu non ti sei ricordata de gior-
ni de la tua fanciullezza; ma tu mi hai pro
uocato in tutte queste cose: ecco che io
ancora " ho messo la tua via sopra il *tuo* ca
po, ha detto il Signore Dio, e non hai pen
sato *di rauuederti* sopra tutte le tue abomi
nationi.

43 c. Ti castigarò secōdo che tu meritarai.

44 Ecco che chiunque parla per prouer-
bii, parlarà per prouerbii di te, dicendo,
Sicome *è* la madre, *così è* la sua figliuola.
45 Tu sei figliuola di tua madre; laquale
ha hauuto in abominatione il suo marito
& i suoi figliuoli. E tu sei sorella de la tua
sorella, lequali hanno hauuto in abomina
tione i mariti loro, & i loro figliuoli. La
madre vostra è Hitthea, e vostro padre A-
morreo.
46 Ma la tua sorella maggiore è Samaria
e le sue " figliuole, che stanno à la tua sini-
stra. E la tua sorella minore, che stà da la
tua destra, è Sodoma e le sue ville:

46 c. Le sue città sottoposte al reame d'Israel, il seggio de le quali è Samaria.

47 E tu non sei *solamente* andata per le lo-
ro vie, ne hai fatto secondo le loro abomi
nationi, come se *ciò fosse stato* poca e picco
la cosa; ma sei corrotta piu di quelle in tut
te le tue vie,
48 Io viuo, ha detto il Signore Dio, " *perche*
Sodoma tua sorella e le sue figliuole non
han fatto come hai fatto tu e le tue figli-
uole.

48 L'offesa di Sodoma e de le sue città non è si grande come la tua.

49 * Ecco questa è stata la iniquità di So-
doma tua sorella, superbia, abondanza di
pane, & ha hauuto ocio à bastanza con le
sue figliuole; ma " non ha confortata la ma
no del bisognoso e de lo afflitto.

Gene. 19.24.

49 c. Non ha souenuto a la pouertà de i poueri bisognosi.

50 Anzi si sono insuperbite, & hanno fatta
abominatione dinanzi à me, & io le ho tol
te via sicome io haueuo deliberato.
51 Certamente Samaria non ha peccato se
cōdo la metà de tuoi peccati, e tu hai mol
tiplicate le tue abominationi piu di quel
le, & hai " giustificate le tue sorelle in tut
te le tue abominationi che tu hai fatte.

51 c. Fatta la comparatione de le opere di quelle cō le tue, sono parse piu giuste,

52 Ancora tu portarai la tua ignominia; tu
che hai " giudicata la tua sorella: esse so-
no [a] giustificate piu di te ne tuoi peccati,
co iquali hai cōmesso de le abominationi
piu di esse: tu dico vergognati ancora, e
porta la tua ignominia, mentre che tu giu
stifichi le tue sorelle,

52 c Condannata Samaria quando la vedesti menare in cattiuità.
a c. Sono Piu giuste, di te se si farà comparatione de le loro opere con le tue.

53 Io farò dunque " ritornare i prigioni di
quelle, *cioè* i prigioni di Sodoma e de le
sue figliuole, & i prigioni di Samaria e de
le sue figliuole, & la cattiuità de tuoi pri-
gioni nel mezzo di quelli:

53 c. Gli liberarò spiritualmente per mezzo di Giesu Christo.

54 A finche tu porti la tua ignominia, e
ti vergogni di tutte le cose che tu hai fat-
te, mentre che tu sarai per " consolatione
à quelle.

54 Imperoche secondo il commū prouerbio, è consolatione a gli afflitti hauer de compagni ne l'afflittioni.

55 E le tue ſorelle, *cioè* Sodoma, e le ſue fi-
gliuole ritornarãno al loro "primo ſtato.
e Samaria e le ſue figliuole ritornaranno
al loro primo ſtato: ancora tu e le tue fi-
gliuole ritornarete nel voſtro priſtino ſta
to.

55 Hebr. a l'antichità, c. alle coſe prime, c. a la fede de gli anteceſſori che haueuano in Gieſu Chriſto promiſſo.

56 c. Quando tu ſtaui nel tuo ripoſo e ſuperbia non ti ricordaui, nè parlaui niente di Sodoma, perche gia era ſtata diſtrutta per le ſue ſceleratezze.

56 Ma Sodoma non è ſtata " famoſa ne la
tua bocca, nel giorno de la tua ſuperbia;
57 *Cioè* auanti che foſſe ſcoperta la tua ma
litia, ſi come nel tempo de l'obbrobrio de
le figliuole di Aram, e di tutte le figliuole
de Philiſthei, che ſono à l'intorno di
quella, lequali ti diſprezzano da ogni par
te.

58 c. Sei ſtata, ò ſarai afflitta ſecondo le tue ſceleratezze.

58 Tu hai "portata la tua ſceleratezza, e le
tue abominationi, ha detto il Signore.
59 Perilche il Signore Dio ha detto coſi, Io
farò conesso teco, ſicome hai fatto tu, la-
quale hai diſprezzato il giuramento, per
annullare il patto.

60 Promette a la città di Ieruſalem che non perirà del tutto.

60 Tuttauolta io mi "ricordarò del mio
patto, ch'io ho fatto coneſſo teco ne gior
ni de la tua fanciullezza; e ti confermarò
vn patto ſempiterno.

61 c. Le dieci tribu & altre nationi e Gentili, iquali, verranno a Gieſu Chriſto, e ſi farà come vno ouile & vn paſtore.
a. c. Non ſecondo il vecchio patto fatto con teco, ma per gratia, laquale conſeguiranno in Gieſu Chriſto.

61 E tu ti ricordarai de le tue vie, e ti ver-
gognarai, quando tu riceuerai le tue " ſo-
relle maggiori di te con le minori di te:
Et io ti darò quelle per figliuole,[a] ma nõ
per il tuo patto.
62 Et io ſtabilirò il mio patto coneſſo te-
co, e ſaprai che io *ſono* il Signore:
63 A finche tu ne habbi memoria, e ti ver-
gogni; e che non habbi piu cagione di
aprir la bocca per la tua vergogna, quan-
do io ſarò " pacificato coneſſo teco in tut
te le coſe che tu hai fatte, ha detto il Si-
gnore Dio.

63 c. Quando ti hauerò riconciliato in tutte le coſe ouero mentre io ti ſarò propitio in tutte le coſe.

CAP. XVII.

Il Profeta ſotto la ſimilitudine de le due aquile dimoſtra che Sedecia coſtituito Re di Iuda da Nabuchodonoſor, laſciata la ſua amicitia, ſen'andò in Egitto contra il giuramento fatto, e per queſto morì: Predice che Zorobabel nipote di Ieconia regnarà ſopra Ieruſalem.

CAP. XVII.
3 Per queſta grãde aquila s'intende Nabuchodonoſor, per le ale e le penne il ſuo imperio e ricchezze: i diuerſi colori ſignifican la ſua maeſtà regale: il Libano Ieruſalem, la cima del cedro Iechonia, ilquale andarà con gli altri in cattiuità.
4 c. In Babilonia citta mercantile, doue ſtauano aſſai mercanti.
5 Per queſto intende Sedecia, ilqualo era de la ſtirpe regale, e fu preſo da Nabuchodonoſor, e meſſo in luogo di Iechonia nel campo atto a eſſer ſeminato, c. ne la terra di Iuda.
6 Intende del regno di Sedecia, ilquale paragona a la vite, ò vigna abondante, como quel che non gli mancaua niente de le coſe neceſſarie.

1 DApoi mi fu fatta la paròla del Signo
re, dicendo,
2 Figliuolo de l'huomo, tu proponi detti
oſcuri, e parla per parabole à la caſa d'Iſ-
rael;
3 E dì, Il Signore Dio ha detto coſi; Vna
grande "aquila con grandi " ale, *e* longhe
ale, piena di "penne," di varii colori, è ve
nuta in "Libano, & ha preſa la " cima di
vn cedro.
4 Ha ſpiccata la cima de le ſue giouani
piante, e l'ha portata nel paeſe de mercan
ti, *e* l'ha poſta ne la " città de mercanti.
5 Dapoi ha preſa de la " ſemenza de la ter-
ra, e l'ha meſſa nel " campo da ſeminare, e
portandola appreſſo à molte acque, l'ha
poſta à *guiſa* di ſalcio.
6 E quella germogliò, e diuenne come vna
vite " abondante di baſſa ſtatura, à finche
i ſuoi rami riſguardino verſo quella, e le
ſue radici ſiano ſotto quella: e diuenne v-
na vigna, e fece de tralci, e mandò fuora
de i germogli.
7 E vi fu vna *altra* grande " aquila con grã-
di ale e molte penne: & ecco che queſta
vite raccolſe le ſue radici appreſſo à quel
la, e diſteſe i ſuoi rami verſo quella, à fin
che l'adacquaſſe[a] co i ſolchi de la ſua piã
ta.
8 Ella fu piantata in vn buon campo ap-
preſſo à molte acque, à finche faccia de ra
mi, e produca il frutto, e diuenti vna vi-
te grande.
9 Tu dirai, Il Signore Dio ha detto coſi,
Proſperarà ella? Non "ſuelgerà ella le ſue
radici, e ſtaccarà il ſuo frutto, e ſeccarà?
Tutte le foglie de ſuoi talloni ſeccaran-
no; e non *vi ſarà biſogno* di forte braccio, ne
di molto popolo per ſuelgerla da le ſue
radici.

7 Per queſta ... con la aquila ... del re d'Egitto ... ilquale ... ſi potente ... re di Babilonia ... andò ... per hauer ... ſo contra ... chodonoſor ... è ſignifica ... la vite che ... d'eſſere ... a. Perche ... al Nilo, ... dacqua i ... mandato ... to per le ... 9 c. Nabucho ... noſor ſ... per la prima ... la.

10 Et ecco ch'è "piantata: proſperarà ella,
non ſeccarà ella, quando il[a] vento di Ori
ente la toccarà, *e* ſeccarà ne[b] ſolchi de
ſuoi germogli?
11 E la parola del Signore mi fu *fatta*, dicẽ-
do,
12 Dirai ora, ora à la caſa ribella, "Non ſa
pete voi quel che *ſignificano* queſte coſe? Tu
dirai, Ecco il Re di Babilonia è venuto in
Ieruſalem, & ha preſo il ſuo[a] Re, & i ſuoi
principi; e gli ha menati ſeco in Babilo-
nia.
13 Ha preſo ancora del "ſeme regale, &
ha fatta lega con eſſo,[a] e l'ha coſtretto à
giurare,[b] & ha preſo i forti de la terra:
14 A finche il regno foſſe humile, e non
s'inſuperbiſſe, ma cuſtodiſſe il ſuo patto,
per tenerſi in quello.

10 c. Gli parſe ... ſer ben piantata ... confirmata.
a. c. Nabuchodonoſor re di Babilonia, ch'è paſſa ... l'Oriente ... nare in riſpetto ... la terra di Giudea.
b c. Nei luoghi doue è ſtata piantata, e debbe eſſe re adacquata.
12 Queſta è la ... poſitione de i det ti oſcuri e para ... le poſte diſopra.
a Ieconia.
13 c Sedecia, il quale era zio di Iechonia.
a Hebr. l'ha condutto in giuramento.
b c. Ha menati prigioni in Babilonia i principi e ſignori del paeſe.

15 Ma egli ſi ribellò contra di quello,
mandando i ſuoi meſſaggieri in Egitto,
perche gli deſſe de caualli, e gente aſſai.
"Colui che ha fatte queſte coſe, proſpera
rà egli? ſcapparà egli? Ouero, colui che ha
rotto il patto, fuggirà egli?
16 Io viuo, ha detto il Signore Dio, "ſe
quello non morrà nel mezzo di Babi-
lonia, paeſe del re, che lo ha fatto regna-
re, il giuramẽto del quale egli ha diſprez-
zato, & ha rotto il patto fatto con quel-
lo.
17 E Pharaone non " combatterà per lui
con vn grande eſercito e con molto po-
polo: quando hauerà fatto de terrati, & e-
dificato de gli ſteccati, per eſterminare
molte anime.
18 Egli ha diſprezzato dico il giuramento
per annullare il patto: & ecco ch'" egli ha
dato la ſua mano, & ha fatto tutte queſte
coſe: *ma* non ſcapparà.
19 Laonde il Signore Dio ha detto coſi, Io
viuo," ſe io non farò tornare il giuramen
to ch'egli ha diſprezzato, & il mio patto
che ha rotto ſopra il ſuo capo.
20 *Et io " ſtẽderò la mia rete ſopra di lui,
e ſarà preſo co i miei " lacci: e lo farò me
nare in Babilonia, e quiui[a] trattarò il giu
dicio con lui, *per* la preuaricatione che ha
commeſſo contra di me.

15 Per queſto vuol moſtrare ... Dio condannarà ... ti quelli che ... portano diſleal ... tre tra gli huomini.
16 E va modo di giurare, come ſe diceſſe, quello ... ra del certo.
17 Hebr. Non ſarà con lui c. Il re di Egitto non aiutarà Sedecia quando il re di Babilonia mandarà vn grande eſercito contra Ieruſalem ouero eſſendo egli a l'aſſedio di Ieruſalem, il re di Egitto non gli giouarà niente con queſto grande eſercito.
18 c. Sedecia ſi come ſi ſuol fare nel dare il giuramento.
19 Modo di giurare, come ſe diceſſe, certamente ch'io che vi ... nirò Sedecia ... ſuo giuramento.
Diſop. 12. 13.
Diſot. 32. 3.
20 c. Mandarò Caldei contra di lui, e lo piglieranno
a c. Sarà punito ò vendicato.

21 E tutti i suoi fuggitiui con tutte le sue
bande cascaranno pel coltello: "e quelli
che restaranno, saranno sparsi à ogni ven
to, e saprete che io Signore ho parlato.
22 Il Signore Dio ha detto cosi, Io piglia
rò ancora de la "cima di quello alto ce-
dro, e "metterò: io tagliarò *dico* de la ci-
ma de le piante giouani il suo "tenero, e
lo piantarò sopra vno "alto monte, & ele
uato à guisa di vn mucchio.
23 Io lo piantarò su l'alto monte d'Israel, e
produrrà il ramo, e farà il frutto, e diuen
tarà vn "gran cedro: e tutti gli vccelli ha
bitaranno sotto di quello, ogni animale
che ha ale, starà à l'ombra de suoi ra-
mi.
24 E tutti li alberi del campo conosceran-
no ch'io Signore hauerò abbassato "l'al-
bero alto, & esaltato a l'albero basso: che
io hauerò fatto seccare l'albero verde, e
fatto fiorire l'albero secco. Io Signore
ho parlato, & ho fatto.

x Questa profe-tia è di Christo e del suo reame, il quale sarà saluato ancora nel mezzo de gli nimici e per la cima de l'alto cedro intende Giesù il suo tenero che sarà tagliato, intende Giesu Christo annichilato e dispreggiato come il piu vile fra gli huomini. l'alto monte è Siō Chiesa del Signore.
23 Sequita la profetia del reame di Christo e de la sua Chiesa, il quale sarà eccellēte e magnifico.
24 c. Il re di Iuda e di Ierusalem.
a c. Il reame di Giesu Christo.

CAP. XVIII.

Il Profeta dimostra che ciascuno portarà la pena del suo peccato: Che la salute è promessa à chi si rauede: Che la morte è annuntiata al giusto che si parte da la via buona: Conforta i fedeli à la penitenza, dimostrando la benignità di Dio.

CAP. XVIII.

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo:
2 "Che hauete voi, che pronuntiate questa
parabola sopra la terra d'Israel, dicendo,
I Padri hanno a mangiata l'uua acerba, & i
denti de figliuoli si allegano?
3 * Io viuo, ha detto il Signore "se sarà
piu concesso di pronuntiare questa para-
bola in Israel.
4 Ecco che tutte le anime sono mie: sico-
me l'anima del padre, cosi ancora l'ani-
ma del figliuolo è mia: l'anima che pec
carà, ella morrà.
5 E l'huomo se sarà giusto, e farà il giudi-
cio e la giustitia:
6 E non hauerà "mangiato sopra i monti,
e non hauerà eleuati gli occhii suoi à gl'i
doli de la casa d'Israel: e non hauerà vio-
lata la moglie del suo prossimo: e non si
sarà accostato à la donna che ha il me-
struo:
7 E non hauerà aggrauato persona, hauerà
"reso il pegno al debitore: non hauerà
preso quel di altrui: * hauerà dato il suo
pane à lo affamato, & hauerà coperto lo
ignudo di vestimenti:
8 Non hauerà "dato à vsura, e non ha-
uerà riceuuto "piu: hauerà ritirate le ma
ni sue da la iniquità, & hauerà giu-
dicato rettamente fra l'vno huomo e l'
altro:
9 Hauerà caminato ne miei comandamen
ti, & hauerà guardati i miei giudicii, per
fare verità: *costui* è giusto, e" viuerà, ha det
to il Signore Dio.
10 E s'egli hauerà generato vn figliuolo as
sassino, che spargi il sangue, & hauerà fat
to qualche vna di queste cose,
11 E non habbia fatte tutte queste cose, an-
zi habbia "mangiato sopra i monti anco-
ra, & habbia violata la moglie del suo
prossimo:
12 Habbia oppresso il bisognoso e l'afflit-
to, habbia rapito quel di altrui, e non hab
bia reso il pegno: & habbia alzati gli oc-
chii suoi à gl'idoli, & habbia fatta abomi
natione:
13 Habbia dato con vsura, & habbia riceuu-
to piu: e viuerà egli? Non viuerà: *perche* ha
fatto tutte queste abominationi, morrà
di morte, il suo sangue sarà sopra di
lui.
14 Ma s'egli hauerà generato vn figliuolo,
& hauerà veduto tutti i peccati di suo pa-
dre che ha fatti, gli hauerà veduti dico, e
non hauerà fatte simili cose:
15 Non hauerà mangiato sopra i monti, e
non hauerà "leuati gli occhii suoi à gl'i-
doli de la casa d'Israel: non hauerà viola-
ta la moglie del suo prossimo:
16 Nè hauerà oppresso alcuno, non hauerà
riceuuto il "pegno per pegno, e non haue
rà tolto quel di altrui: hauerà dato a il suo
pane à l'affamato, & hauerà coperto l'i-
gnudo di vestimenti:
17 Hauerà ritirato la sua mano da l'afflit-
to, non hauerà riceuuto vsura, ne piu, ha-
uerà fatti i miei giudicii, hauerà cami-
nato ne miei comandamenti: costui non
morrà per l'iniquità di suo padre, *ma* vi-
uerà.
18 Suo padre, perche ha fatto ingiuria, ha
rapito quel del fratello, & ha fatto quel
che non è bene nel mezzo del suo popo-
lo: ecco ch'è morto per la sua iniquità.
19 E voi dite, Perche non portarà il figli-
uolo la pena del padre? Il figliuolo ha
fatto giudicio e giustitia, ha osseruati tut-
ti i miei precetti, e gli ha fatti, egli viue-
rà.
20 * La persona che hauerà peccato, ella
morrà: Il figliuolo non portarà l'iniquità
del padre, ne il padre portarà l'iniquità
del figliuolo: la giustitia del giusto sarà
sopra di lui, l'empietà de l'empio sarà so-
pra di lui.
21 Ma se l'empio si sarà ritirato da tutti i
suoi peccati che ha fatti, & osseruarà
tutti i miei comandamenti, & hauerà fat-
to giuditio e giustitia, viuerà, e non mor-
rà.
22 Non gli saranno "ricordate le sue pre-
uaricationi che ha fatte: viuerà per la sua
a giustitia che ha fatta.
23 "Desidero io forse che l'empio muoia,
ha detto il Signore Dio? Se egli si rimo-
uerà da le sue vie, non viuerà egli?
24 Ma se il "giusto si ritirarà da la sua giu-
stitia, & hauerà fatta l'iniquità, secondo
tutte le abominationi che l'empio ha fat-
te; le farà, e viuerà? tutte le sue giustitie,
ch'egli ha fatte, non saranno ricordate:

2 c. Che cosa vi muoue a dire cotali propositi?
a c. Hanno peccato, & i figliuoli ne portano le pene.

Ierem 31.29.
3 Modo di giurare, c. non si dirà piu tali parole in Israel.

6 c. In honor de gl'idoli, ò di quel ch'era stato sacrificato a gl'idoli.
7 Secondo il comandamento de la legge, Deut. 24.13.
8 Consideriu queſto luogo quelli che del continuo danno a vsura i lor denari, e uedrā no s'è lecito ò nō, è minacciata la morte a chi fa tal cosa come disot. ver. 13.

Isa. 58.7.
matth. 25.35.
9 c. Sarà saluato dinanzi a Dio per la giustitia di Giesu Christo, e non per meriti alcuni d'opere; impero che nissuno può esser saluato per l'opere de la legge se non l'adempisce tutta, e chi è quel che l'ha adempita? gia mai nissuno fuor di Giesu Christo solo, p. il quale siamo saluati e giustificati.

11 Ved. sop. ver 6.

15 c. Per idolatrare.
16 c. Non l'hauerà ritenuto piu del tempo che comanda la Legge, Esod. 22, 26.
a. Bene è detto il suo pane, perche quello che Dio ci dà è tāto del nostro pouero prossimo, quanto nostro.
22 c. Dinanzi a Dio: il che è de diretto contra l'error di quelli che mantengono che Dio pdona la colpa, ma non rimette la pena, e che bisogna satisfare nel purgatorio che s'han formato nel lor ceruello.
a. Questa giustitia è la giustitia de la fede, de la quale l'opere sopradette sono i frutti. Ne la Scrittura sono proposti i frutti de la fede, e l'opere, etiandio che la giustitia non sia propriamente in esse, quando si parla a gl'hipocriti: a fin che quando si persuadeno d'hauer la fede, restino mentitori, vedēdo che non hanno i frutti di quella.

Deut. 24,16. 2. re. 4,6. 2. cron. 25,4.
23 Benche il Signore nel suo eterno cōsiglio habbia stabilita la morte e la dannatione de cattiui, e gli habbia creati al giorno cattiuo: tuttauolta il fine del suo consiglio, e de la creatione di quelli, non è stato la lor morte, anzi la sola gloria di Dio, a laquale ha riguardo quel ch'è detto, Ch'ei non vuol la morte del peccatore. E perche egli ancora nō approua il peccato, è detto ch'egli vuol che'l peccatore si conuerta da la sua iniquità, e non muoia.
24 c. Giusto in apparenza.

egli morrà per la preuaricatione che ha
commessa,e pel suo peccato che ha fatto,
per essi *dico*.
Disot.33.20. 25 E voi dite, * La via del Signore non è
dritta: Ascoltate ora,voi de la casa d'Isra
el;Le mie vie non sono elle dritte ? non *è
piu presto* che le vostre vie non sono drit-
te?
26 Quando il giusto si ritirarà da la sua
giustitia,& hauerà fatta la iniquità, mor-
rà per questo : morrà per la sua iniquità
che ha fatto.
27 E quando l'empio si ritirarà da la sua
empietà che ha fatto,& hauerà fatto giu-
ditio e giustitia, egli viuificarà l'anima
sua.
28 Imperoche egli ha "considerato,e s'è ri
uoltato da tutte le sue preuaricationi che
ha fatte:egli viuerà,e non morrà.
29 E quelli de la casa d'Israel diceno ; La
via del Signore non è dritta : le mie vie
non sono elleno dritte,ô casa d'Israel?nõ
è piu presto che le vostre vie non sono drit-
te?
30 Pertanto io vi giudicarò,ô casa d'Isra-
el,ciascuno secondo le sue vie, ha detto il
Signore Dio:* Ritornate, e fate ritorna-
re *ciascuno* da tutte le vostre iniquità, e la
iniquità non vi sarà in ruina.
31 Rigettate da voi tutte le vostre iniqui-
tà,per lequali voi hauete trasgredito : "e
fateui vn cuor nuouo,& vno spirito nuo-
uo : E perche morrete voi, ô casa d'Isra-
el?
32 * Imperoche io non voglio la morte
di quel che muore,ha detto il Signore:"ri
pentiteui dunque,e viuerete.

28 c. La sua impieta,e veduto le sue sceleratezze,& hauutone dispiacere e pentimento.
31 Mostrate con effetto che voi sete veramente pentiti:e per lo spirito intende l'intelligenza e tutta l'apprehension nostra: e per il cuore la volontà,da la quale proceden tutte l'affettioni e passioni.
Matth.3.2.
32 O,confortateui l'vn l'altro a penitenza: ouero conuertiteui,o ritornate al culto di Dio,sicome si puo intender di sop. ver.30

CAP XIX
1 c. Piangi la sorte e disgratia d'Israel.
2.Sam.14.14.
Disot.33.11.
2 Per la leonessa intende la citta di Ierusalem, a la quale rimprouera che ha fatta lega con le nationi straniere contra il comandamento di Dio. Alcuni intendeno de figliuoli di Iosia, iquali chiama leoni per la lor crudelta.
3 Per questo s'intende Ioachas figliuolo di Iosia,il quale prese i luoghi circonuicini a l'Egitto,e fu menato prigione in Egitto da Pharaone Neco,come accenna nel.4. ver. ved. 2 Re 25
4 c. Gli Egittii.
5 c. Ierusalem, ò la madre di Ioachas hauendo lungo tempo aspettato il ritorno del figliuolo di Egitto in vano,prese Eliachim chiamato Ioacim, e lo costitui re in luogo del suo fratello,il che fu fatto da Pharaone Neco re di Egitto per consentimento del popolo.
6 c. Ha fatta lega or co i re d'Egitto or co i re d'Assiria: & è diuenuto crudele come quelli co iquali conuersaua, & a vccider gli huomini e distruggere i profeti di Dio.
7 c. Commesso adulterio.

CAP. XIX.

Il Profeta sotto la figura del leoncelli e del leone significa la cattiuità di Ioachas e di Ioacim:e sotto la similitudine de la vigna suelta è significata la calamità del popolo Giudaico.

1 E tu "piglia il lamento sopra i princi-
pi d'Israel;
2 E dirai,Perche la tua madre "Leonessa
s'è messa à dormire fra i Leoni ? ella ha
moltiplicati i suoi figliuoli nel mezzo de
leoni.
3 Et ha fatto montare "vno de suoi picco
li:è diuentato leoncello,& ha imparato à
rapir la preda, *&* à mangiar gli huomi-
ni.
4 E le" Genti hanno inteso di lui, è stato
preso con le loro reti, e l'hanno menato
in catene ne la terra di Egitto.
5 Ma quando" ella hebbe veduto che ha-
uea lungamente aspettato,e che era mor-
ta la sua speranza:prese" vno de suoi pic-
coli,e lo costituì" leone.
6 Et"andaua nel mezzo de leoni,e fu fatto
"leone; & ha imparato à rapir la preda *à*
mangiar gli huomini.
7 Ha" conosciute ancora le loro vedoue,
ha desolate le loro città,e la terra fu deso
lata, *&* il contenuto di quella da la voce
del suo mugghio.
8 E le"Genti mandorono fuora *la voce* so-
pra di quello da tutte le parti de le pro-
uincie,e distesero la lor rete sopra di quel
lo,e fu "preso con la lor rete.
9 E lo messero in prigione ne le catene, e
lo menorono al re di Babilonia, *e* lo mes-
sero ne le fortezze ; à fin che non fosse
piu vdita la sua voce sopra i monti d'Is-
rael.
10 La tua" madre è stata come la vite nel
tuo "sangue,piantata appresso le acque,la
quale fruttifica e produce rami per l'abon
danza de le acque.
11 E le sono venute de le" verghe forti per
gli scettri di quelli che signoreggiano : e
la sua "statura è stata esaltata disopra tra i
rami; & è stata veduta ne la sua altezza cõ
la moltitudine de suoi rami.
12 Ma è stata" scauata in furore, gettata in
terra : * & il "vento d'Oriente ha seccato
il suo frutto: *i suoi rami* sono stati rotti e so
no seccati; il fuoco ha consumato la ver-
ga de la sua fortezza.
13 Ma ora è stata piantata nel" diserto, in
terra secca e sitibonda.
14 Et è vscito il"fuoco d'vna "verga de suoi
rami, ha consumato il suo frutto, e non è
stata in quella *vna* a bacchetta forte, scet-
tro per signoreggiare. *Questo* è il lamen-
to,e sarà in pianto.

CAP. XX.

Il Profeta dimostra che'l Signore non vuol rispondere à quelli che lo domandaranno pel peccato de l'ingratitudine,che quì racconta, dichiarando che gli punirà, ma gli liberarà per sua misericordia : La estruttion di Ierusalem predetta sotto la figura d'vna macchia che abbrugia.

1 ET auuenne l'anno "settimo,nel quin-
to *mese*, à dieci del mese, che vennero
de gli huomini de vecchii d'Israel per in
terrogare il Signore, e sederono dinanzi
à me.
2 E la parola del Signore mi fu *data*, ch'io
dicessi,
3 Figliuolo de l'huomo, parla à i vecchii
d'Israel,e dì loro,Il Signore Dio ha detto
così,"Venite voi per interrogarmi?Io vi-
uo,"se domandato vi risponderò, ha det-
to il Signore Dio.
4 "Giudicarai tu quelli?giudicarai tu,figli
uolo de l'huomo ? tu dimostrarai loro le
abominationi de i padri loro:
5 E dirai loro,Il Signore Dio ha detto co-
si,Nel giorno ch'io elessi Israel,& "alzai
la mia mano pel seme de la casa di Iacob,
e mi manifestai loro ne la terra di Egit-
to, alzai *dico*, la mia mano à loro, dicen-
do,Io *sono* IEHOVAH Dio vostro:
6 In quel giorno, *dico*,io "alzai la mia ma-
no à loro,che gli menarei de la terra di E-
gitto in vna terra ch'io haueuo proueduta loro,abondante di latte e di mele: *laqua
le* è desiderabile fra tutte le terre.
7 Et io dissi loro, Rigettate ciascuno le a-
bominationi de gli occhii suoi, e non vi
contaminate ne gl'idoli di Egitto, Io *sono*

8 c. I Babil[...] son così [...] grido sopra [...] li, à gli Egitti[...] lo presero, c. Ioachas.
10 Per la [...] intende il po[...] per il sangu[...] stirpe regal[...] vuol signific[...] che questo p[...] lo è cresciuto [...] agumentato [...] la vite pianta[...] luogo iccom[...] uero per il sa[...] intende la r[...] tione quando [...] tirata di Egi[...] che fu come p[...] rato e concep[...]
11 Stando n[...] metafora de la [...] te, per le ve[...] intende i Re [...] sono succeduti [...] la casa di Dau[...]
Ose.13,15.
a Lo stato di q[...] sto popolo è s[...] to grande & ec[...] cellente.
12 c. Ruinata dai Caldei,iquali [...] ha suscitati con[...] Ierusalem nel [...] furore,e qu[...] tende pel vento [...] Oriente.
13 c. Ne la terra de Caldei, d[...] diserto non p[...] che fia sterile [...] solata: ma perch[...] a i Giudei ch'er[...] no quiui prigioni [...] si mostraua [...] sendo priuati di tutte le gratie spirituali che godeuano in Ierusal[...]
14 Intende p[...] questo fuoco [...] decia,ilquale è [...] to cagione de la perdita & afflitio[...] ne del suo popolo.
a. c. Non vi è [...] to alcun figliuol[...] di Sedecia ch'ha[...] bia regnato in Iu[...] da in luogo del pa[...] dre.

CAP. XX.
1 c. De la cattiui[...] tà di Iechonia in Babilonia.
3 Per q̃sto vuol dimostrar che in loro non era che fittione & hipocrisia,e che non andauano al Profeta se non forzati e costretti
a. Modo di parlar solito ne le sante Scritture, come se dicesse, la per certo non vi sarò propitio ne fauoreuole.
4 Come se dicesse, E meglio inuitargli a penitenza che condannargli: ouero, gli gouernarai tu, c. secondo la parola di Dio?
5 c. Confirmai loro le mie promesse col giuramento interposto, nel quale si soleua alzar le mani.
6 c. Promessi lo ro con giuramento

Iehouah Dio vostro.
8 Ma essi si ribellorono contra di me,e nõ
volsero obbedirmi : nissuno rimosse le a-
bominationi de gli occhii suoi,ne lascio-
rono gl'idoli di Egitto : perilche io dissi
che spargerei la mia ira sopra di loro,per
"satiare la mia ira in essi nel mezzo de la
terra di Egitto.
9 Ma io feci *misericordia* per l'amor del
mio Nome," à fin che non fosse contami-
nato dinanzi à le Genti,nel mezzo de le-
quali essi erano; dinanzi à lequali io mi
detti à conoscere, per cauar quelli de la
terra di Egitto.
10 Io gli cauai dunque de la terra di Egit-
to,e gli menai nel diserto.
11 *E detti loro i miei comãdamenti,e mo-
strai loro i miei giudicii; iquali se l'huo-
mo "farà,viuerà in quelli.
12 *Et inoltre io detti loro i miei Sabbati,
à fin che fossero per"segno fra me e loro,
e che sapessero ch'io sono il Signore che
gli santifico.
13 Ma quelli de la casa d'Israel si ribello-
rono contra di me nel diserto, non cami-
norono ne miei comandamenti; e rigetto
rono i miei giudicii, iquali se l'huomo
farà,viuerà in quelli. *Et hanno grande-
mente violati i miei "Sabbati, & io dissi
che spargerei la mia ira sopra di loro nel
diserto per consumargli,
14 Ma io "hebbi riguardo al Nome mio, à
fin che non fosse contaminato fra le Gen
ti, ne la presenza de lequali io gli cauai
fuora.
15 Dipiu io "alzai *sopra di* loro la mia mano
nel diserto, che non gli condurrei ne la
terra ch'io haueua data, abondante di lat
te e di mele; laquale è desiderabile à tutte
le terre:
16 Perche rigettorono i miei giuditii,e nõ
caminorono ne miei comãdamenti,e vio-
lorono i miei Sabbati; percioche il cuor
loro andaua dietro à i loro idoli.
17 Tuttauolta l'occhio mio perdonò loro,
ch'io non gli ammazzai; e non "feci con
loro la consumatione nel diserto.
18 Ma io dissi à i loro figliuoli nel diserto,
Voi non caminarete pe i comãdamẽti de'
vostri padri, e nõ osseruarete i loro giudi
cii, e non vi cõtaminarete ne i loro idoli.
19 Io *sono* Iehouah Dio vostro, caminate
ne miei precetti,& osseruate i miei giudi-
cii,e fategli.
20 E santificate i miei Sabbati, e saranno
per segno fra me e voi; à fin che sappiate
ch'io sono Iehouah Dio vostro.
21 Ma i figliuoli si ribellorono contra di
me, non caminorono ne miei comanda-
menti, e non guardorono i miei giuditii
per fargli; iquali se l'huomo farà, viuerà
in quelli: contaminorono i miei Sabbati;
& io dissi, che spargerei la mia ira sopra
di loro nel diserto.
22 Ma io "ritirai la mia mano,& ᵃhebbi ri-
guardo pel mio Nome; à fin che non fosse

8 Ved.sop.cap.5, & sopra 6,12 e 7,8.
9 c. A fin che le Genti che sapeua no ch'io m'ero cõ giunto à questo po polo: e che io gli haueuo fatte si bel le promesse con giuramẽto,non ha uessero occasione di maledire e be stemmiare il mio Nome.
11 Leuit.18,5.rom. 10,5.
c.Tutti intie ramente,viuerà di vita eterna, e sa rà saluato.
12 Esod.20,8.& 31,13.& 17. deut.5,12.
c.Del mio grã de amor verso di loro,e de la ricon ciliatione fatta cõ loro.
13 Per i Sabbati intende tutto il cul to e seruitio di Dio.
Esod.16,28.
14 Hebr.Feci pel mio nome, c. mi portai benignamẽ te, ò feci miseri cordia, come di sop.ver.9.
15 Vedi sop.ver. 5.
17 c.Non gli de struisi del tutto.
22 c.Non gli cas tigai come haue uo deliberato.
a. Vedi sop.ver. 9.

contaminato dinãzi à le Genti, ne la pre-
senza de lequali io gli cauai fuora.
23 Ancora io alzai *sopra* loro la mia mano
nel diserto, ch'io gli disperderei fra le
Genti,e gli spargerei pe i paesi;
24 Perche non haueuano fatti i miei giudi
tii,& haueuano rigettati i miei comanda-
menti,& haueuano violati i miei Sabbati;
e gli occhii loro erano stati appresso à
gl'idoli de i loro padri.
25 Et ancora "io detti loro de precetti, che
non *erano* buoni, e de giuditii, ne iquali
non viueranno.
26 E gli "contaminai ne i loro presenti,
tal che fecero passare *pel fuoco* tutti i pri-
mogeniti, per fargli distruggere;à fin che
conoscessero ch'io sono IEHOVAH.
27 Perlaqualcosa parla à quelli de la casa
d'Israel, figliuolo de l'huomo, e dì loro,
Il Signore Dio ha detto così, Ancora *in*
questo i vostri Padri mi diffamorono, e-
tiandio che *auanti* hauessero preuaricato
contra di me.
28 Imperoche io gl'introdussi ne la ter-
ra, " sopra laquale io leuai la mia mano,
che la darei loro: & essi riguardorono
tutti gli alti colli, e tutti gli alberi spessi,
e sacrificorono quiui i sacrifitii loro, e
ᵃmessero quiui l'ira de la loro offerta,e vi
messero il loro odor soaue,& offerirono
le loro aspersioni:
29 Et io dissi loro,Che cosa è "l'alto luo-
go, alquale voi entrate ? Et il nome di
quello fu chiamato Eccelso,insino à que-
sto giorno.
30 Perilche tu dirai à quelli de la casa d'
Israel,Il Signore Dio ha detto così, Non
vi contaminate voi, à vsanza de vostri pa
dri,e fornicate dietro à le loro abomina-
tioni?
31 Imperoche quando voi offerite i vostri
doni,facendo passare i vostri figliuoli pel
fuoco,vi contaminate in tutti i vostri ido
li insino à hoggi : & io richiesto di con-
siglio risponderò à voi, ô casa d'Israel?
Io viuo, ha detto il Signore Eterno, " se
ricercato di consiglio vi risponderò.
32 E quel che viene nel vostro spirito,non
sarà in modo alcuno : imperoche voi di-
te,Noi saremo come le Genti,come le fa-
miglie de paesi, per seruire à " i legni & à
le pietre.
33 Io viuo,ha detto il Signore Eterno, " se
io non regnarò sopra di voi con man for-
te,e braccio steso,& in furore sparso.
34 E vi "cauarò fuor de i popoli, e vi rico-
glierò de paesi, nequali sete stati disper-
si,con man gagliarda,e braccio steso, e fu-
rore sparso.
35 E vi "condurrò al diserto de popoli, e
contenderò quiui con voi à faccia à fac-
cia in giuditio.
36 Si come io ho conteso in giuditio co i vo
stri padri nel diserto del paese di Egitto,
così io " contenderò in giuditio con esso
voi,ha detto il Signore Dio.

25 c. Perche non hanno voluto obe dire a le mie leg gi, io gli ho riget tati , & ho per messo che seruisse no a leggi iniquis sime de le Genti e de Pagani,seruen do a gl'idoli , per lequali s'acquista riano la morte.
26 c.Io permessi che incorressero in vna sceleratez za inhumana, insi no a offerire i fi gliuoli à Moloch per abbrugiargli.
28 c. Per laquale io giurai loro.
a. c. La loro obla tione, per laquale prouocauano l'ira di Dio.
29 Hebr.Bama,c. Alto luogo.
31 Ved.sopr.ver. 3,a.
32 c. A gl'idoli fatti di legno,ò di pietra.
33 Modo di giura re vsitato ne le Scritture, come se dicesse, io non per metterò che vi ri belliate da me, an zi sarò a vostro di spetto vostro Re per forza,vogliate ò non vogliate.
34 Ecco la gran bontà e misericor dia incomprensibi le di Dio verso il suo popolo, e la sua iniquità,ilqua le quantunque si desse del continuo a mal fare, egli nõ dimeno cerca di fargli bene,e supe rar la sua ingrati tudine.
35 c.Vi condurrò pel diserto de i po poli,quando vi ri menarò , si come ho fatto a i vostri padri quando gli cauai di Egitto.
36 c. Castigarò gli ostinati & i ri belli come ho fat to nel diserto.

37 E vi farò passare sotto la bacchetta,e vi
condurrò nel legame del patto.
38 E metterò da parte i ribelli fra voi, e
quelli che trasgrediscono contra di me; e
gli farò vscir de la terra de la loro habi-
tatione, e non andaranno à la terra d'If-
rael : e voi conoscerete ch'io *sono* IEHO-
VAH.

37 c. Io mi vi farò miei sudditi, similitudine presa da i pastori che fan passar le lor pecore sotto la bacchetta quando le annouerano.

39 E voi de la casa d'Israel, Il Signore Dio
ha detto così, "Caminate,ciascuno dietro
à' suoi idoli, e seruite *loro*, poi che voi non
obedite à me: e non contaminate piu il
mio santo Nome co i vostri doni,& i vo-
stri idoli.

39 Come se dicesse, ò seruite del tutto a me, ò seruite del tutto a i vostri idoli.

40 Percioche nel mio santo monte, *cioè*,
nel monte alto d'Israel,ha detto il Signo
re Dio, quiui seruirà à me tutta la casa d'
Israel, tutta ella,*dico*,ne la terra. Quiui io
"mi compiacerò in loro, e quiui ricerca-
rò le vostre oblationi, e le primitie de'vo
stri presenti in tutte le vostre cose santi-
ficate.

40 c. Io vi sarò propitio e fauoreuole.

41 Io "mi compiacerò in voi in odor di
quiete, quando io vi hauerò cauati fuora
de popoli, e vi hauerò raccolti de paesi,
nequali sete stati dispersi: [a]& io farò san-
tificato in voi dinanzi à gli occhii de le
Genti.

41 Come nel precedente ver.

a. c. Le Genti mi giudicaranno giusto, e mi celebraranno con laudi, vedendo la vostra liberatione.

42 E saprete ch'io *sono* Iehouah, quando vi
hauerò menati ne la terra d'Israel, *cioè*, ne
la terra, per laquale io ho alzata la mia
mano,che la darei à i vostri padri.
43 E souuerraui quiui de le vostre vie,e di
tutte le vostre opere, con lequali vi sete
contaminati;e vi riputarete degni di mor
te nel cospetto vostro per tutti i vostri
mali che hauete fatti.
44 E conoscerete che io *sono* Iehouah,quã-
do io " hauerò vsato *misericordia* conesso
voi per causa del mio [a] Nome,non secon-
do le vostre male vie, e secondo le vostre
opere corrotte,ò casa d'Israel,ha detto il
Signore Dio.

44 Ved. sop. ver. 9. e 14.

a. E non per i vostri meriti.

45 Dapoi mi fu *fatta* la parola del Signore,
dicendo,
46 Figliuolo de l'huomo, "metti la tua fac
cia contra la via de l'Austro , e [a] distilla
verso Mezzodì,e profetiza contra la [b] bos
caglia del campo del Mezzodì.
47 E dirai à la boscaglia del mezzodì, As-
colta la parola del Signore, Il Signore
Dio ha detto così; Ecco ch'io attacco il
fuoco in te,e "consumarà in te ogni albe-
ro verde,& ogni albero secco:non si estin
guerà [a] la fiamma sopra la fiamma; e saran
no abbrugiate in quella tutte le faccie da
l'Austro insin'à l'Aquilone.
48 Et "ogni carne vedrà che io Signore
l'ho attaccato,e non sarà spento.
49 Et io dissi,Ah,ah,Signore Dio; questi
"diceno di me, Costui non parla egli per
parabole?

46 c. Guarda verso Giudea ch'è dal lato del Mezzodì.

a. c. Parla, ò indouina.

b. c. Contra il bosco,c. contra il paese di Giudea,e la città di Ierusalem. ch'è al Mezzodì in rispetto di Babilonia, e la chiama così, per causa del monte Libano boscoso.

47 Per questo significa che la città di Ierusalem sarà destrutta con gli habitatori tutti.

a, c. Sarà continua,e l'vna succederà a l'altra: così l'afflittioni saran continue, e l'vna succederà a l'altra.

48 c. Tutti i viuenti

49 Come schernendosi di me, ch'io parlo oscuramente.

CAP. XXI.

Il Profeta predice la distruttione de la città di Ierusalem, la cattiuità di Sedecia, e grande occisione di popolo sotto la figura del coltello del Re di Babilonia: Predice che lo scettro si saluarà insino à la venuta di Christo: La destruttione de gli Ammoniti, e finalmente la ruina di Nabuchodonosor.

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
2 Figliuolo de l'huomo metti la tua fac-
cia verso Ierusalem, e "distilla sopra i san
ti luoghi, e profetiza sopra la terra d'Is-
rael;
3 E dì à la terra d'Israel, Il Signore ha det-
to così, Ecco *ch'io verrò* à te,e cauarò fuora
il mio coltello del suo fodero, & estirpa-
parò di te il" giusto e l'empio.
4 E perche io distruggerò di te il giusto e
l'empio, per questo il mio coltello vscirà
del suo fodero verso ogni carne "dal Mez
zodì insino in Aquilone.
5 Et ogni carne saprà, ch'io Signore ho
cauato il coltello del suo fodero, *e* "non
ritornarà piu.
6 E tu figliuolo de l'huomo sospira per la
contritione de le *tue* "reni, e sospira in a-
maritudine dinanzi à quelli.
7 Et auuerrà, quando ti haueranno detto,
Perche sospiri tu? Tu dirai, Pel "romore,
perche egli viene, & ogni cuore si abbat-
terà,e tutte le mani saranno debilitate, &
ogni spirito sarà afflitto,e tutte le ginoc-
chia [a] andaranno *come* acque. Ecco che vie
ne,e sarà fatto,ha detto il Signore Dio.
8 E mi fu *fatta* la parola del Signore, di-
cendo,
9 Figliuolo de l'huomo,profetiza, e dì, Il
Signore Dio ha detto così, Parla, *dico*, Il
coltello,il coltello è appuntato,& anco-
ra è pulito con la lima.
10 Egli è appuntato per scannare; è limato
perche risplenda: come ci rallegraremo
noi *del coltello*, perche" disprezza la "tribu
del mio "figliuolo,*&* ogni legno?
11 Et io l'ho dato che sia pulito,*&* "tenuto
in" mano: questo coltello è appuntato, e
questo è pulito, per darlo ne le mani di
quello che vccide.
12 Grida & vrla figliuolo de l'huomo; per-
che questo sarà contra il mio popolo, que
sto *sarà* cõtra tutti i principi d'Israel: gli
spauenti del coltello saranno nel mio po
polo,pertanto "percote la *tua* coscia:
13 Percioche *sarà* per proua:" Che *sarà* se an
cora non riprouarà la " tribu,[a] ha detto il
Signore Dio?
14 Tu dunque figliuolo de l'huomo profe-
tiza, e percote l'vna mano ne l'altra, & il
coltello sia tre volte duplicato, il coltel-
lo,*dico*,di quelli che ammazzano: questo è
il coltello di grãde occisione,ilquale per-
coterà persino ne luoghi segreti:
15 A fin che il cuor si consumi,e siano mol-
tiplicate le ruine: io ho messo il terror
del coltello in tutte le loro porte: ohime
ch'è fatto per "risplendere, è coperto per
ammazzare.
16 "Stà da parte, mettiti à la destra, mettiti
mettiti à la sinistra, doue la tua faccia sa-
rà dirizzata.

17 Et

17 Et io ancora percoterò la mia mano à
la mia mano, e farò "riposare la mia ira: io
Signore ho parlato.
18 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
19 E tu figliuolo de l'huomo " sceglití due
vie, à fin che venga il coltello del re di
Babilonia: amendue eschino fuor d'vna
terra, & eleggi vn luogo, eleggilo *dico*,
nel capo de la via de la città.
20 Tu metterai vna via, à finche venga il
coltello à " Rabbath de figliuoli di Am-
mon, & *vnaltra* à Iuda in Ierusalem forte.
21 Imperoche il re di Babilonia "s'è ferma-
to à vna strada doppia, *cioè*, nel comincia-
mento di due vie, [a] per indouinare; ha pu-
lite le frezze, ha interrogati [b] gl'idoli, ha
riguardato [c] il fegato.
22 La diuinatione fu da la sua destra "sopra
Ierusalem, per costituire i capitani, per [a] a-
prire la bocca à l'occisione, per alzare la
voce in grido, per mettere gl'istrumenti
di guerra contra le porte, per fare i terra-
ti, & edificare de forti.
23 E sarà loro "come colui che indouina co
se false in presenza loro, *perche* [a] habbiano
giurato loro, e questo riduce in memoria
l'iniquità, à fin che sia preso.
24 Pertanto il Signore Dio ha detto così,
Perche voi vi hauete ridutto in memoria
la vostra iniquità, mētre che le vostre pre
uaricationi sono manifeste, & i vostri pec
cati si sono veduti in tutte le opere vo-
stre: perquesto *dico*, che sete venuti in " ri-
cordo, [a] sarete presi con la mano.
25 Ma tu scelerato & empio " principe d'Is
rael, il giorno del quale è venuto nel tem-
po determinato de l'iniquità.
26 Il Signore Dio ha detto così, Io piglia-
rò la " mitria, e torrò la " corona, questa
non *sarà piu* [a] tale: io esaltarò l'humile, &
humiliarò il superbo.
27 In ruina, in ruina, in ruina *dico*, la mette-
rò: e questo ancora non sarà, per fin che
non venga " quello, al quale *s'appartiene* il
giudicio, e glielo darò.
28 E tu figliuolo de l'huomo, profetiza e
dì, Il Signore Dio ha detto così à figliuo-
li di Ammon & à "l'obbrobrio loro, dì, di-
co, Il coltello, il coltello è sfoderato, e
polito per ammazzare, per consumare
per [a] lo splendore.
29 Mentre che ti " speculano cose vane,
mentre ti diuinano la menzogna, per [a] dar
ti *al coltello* con il collo de gli empii vcci-
si; il giorno de quali è venuto nel tempo
determinato de l'iniquità.
30 Rimetterò io il coltello nel suo " fode-
ro? io ti giudicarò nel luogo nel quale sei
stato creato, ne la terra de la tua habita-
tione.
31 E spargerò la mia ira sopra di te, farò
soffiare contra di te il fuoco del mio fu-
rore; e ti darò ne le mani de gli huomini
insensati, de fabbricatori di destruttione.
32 Tu sarai al fuoco per esser diuorato, il
tuo sangue sarà nel mezzo de la terra; nõ
" sarai in memoria, perche io Signore ho
parlato.

32 c. Non sarai piu ricordato appresso di alcuno.

CAP. XXII.

Il Profeta riprende quelli di Ierusalem di crudelià e di altre sceleratezze: Dimostra la malignità del popo polo d'Israel: L'empia dottrina de falsi profeti e de sa cerdoti, e la loro auaritia insatiabile, proponendo loro la vendetta di Dio.

CAP. XXII.

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
2 E tu figliuolo de l'huomo, " giudicarai
tu? giudicarai tu la città che sparge il san
gue innocente, e le farai conoscere le sue
abominationi?
3 E dirai, Il Signore Dio ha detto così, " La
città che sparge il sangue nel mezzo di
se, perche venga il " suo tempo: e la quale
ha fatti gl'idoli contra se stessa, per con-
taminarsi.
4 Tu hai peccato nel tuo sangue, che hai
sparso: e ti sei imbrattata ne tuoi idoli,
che tu hai fatti: & hai fatto " appropinqua
re i tuoi giorni, e sei venuta insino à i tuoi
anni. Perilche io ti ho dato p obbrobrio
à le Genti, e per ischerno à tutte le terre.
5 Quelle che sono vicine, e quelle che so-
no lontane da te, si rideranno di te, ô " brut
ta di fama, " *e* di molta ruina.
6 Ecco i capitani d'Israel, ciascuno è stato
secondo le sue forze contra di te per spar
gere il sangue.
7 " Essi hanno disprezzato in te il padre e
la madre, hanno fatta estorsione al fora-
stiero nel mezzo di te; hanno oppresso in
te il pupillo e la vedoua.
8 Tu hai disprezzate le mie cose sante, &
hai contaminato i miei Sabbati.
9 Huomini pieni d'inganno sono stati in
te per spargere il sangue, & hanno " man-
giato conesso teco sopra i monti, hanno
fatte cose brutte nel mezzo di te.
10 Hanno " scoperte in te le parti vergo-
gnose del padre, hanno [a] sforzata in te
quella ch'è imbrattata di menstruo.
11 *E ciascuno ha fatto abominatione con
la moglie del suo prossimo, e ciascuno ha
contaminato bruttamente la sua nora, e
ciascuno ha " sforzata in te la sua sorella
figliuola di suo padre.
12 Hanno presi de presenti in te per spar-
gere il sangue: tu hai presa l'vsura e l'ac-
crescimento, & hai ingannato i tuoi pros-
simi con oppressione; e ti sei smenticata
di me, ha detto il Signore Dio.
13 Et ecco, ch'io ho " percosse le mie mani
per la tua auaritia, che hai fatta, e pel tuo
sangue ch'è [a] stato nel mezzo di te.

2 c. Non riprenderai e castigarai tu Ierusalem, che sparge il sangue innocente?

3 c. O, città che spargi il sangue, a fin che venga il tuo tēpo de la desolatione.

4 c. Hai accelerato il tempo de la tua cattiuità e ruina.

5 c. Di mal nome e fama, e che hai patite molte cose.

7 c. I cittadini che habitano nel mezzo di te han fatta, &c.

9 c. De le cose consecrate a gl'idoli in honor di essi.

10 c. Vi sono alcuni ch'hanno cōmesso incesto con la moglie di lor padre.
Ierem 5,2.
a. c. Si son congiunti con la donna ch'ha flusso di sangue contra la proibition de la Legge.

11 c. Cōmesso incesto.

13 c. In segno di dolore e dispiacere.
a. c. Ch'è stato sparso.

... sacerdotale, e la degnità regale. a. c. La degnità regale non sarà ... anzi sarà tolto il regno da te, e trasferito ad altri. ... Alcuni intendeno Nabuchodonosor, il quale per giusto giudicio di Dio, doue... per la città di Iuda. Altri e forse meglio intendeno di Giesu Christo, im... insino a la sua venuta il reame di Iuda parue che sempre fusse riuersato ... ma al fine fu conseruato per esser dato [a] lui. 28 Ch'han fatto a i ... ridendosi ch'essi si confidauano ne lo Dio loro. a. Spauentando gli ... con lo splendor de l'armi. 29 c. Gl'indouini e falsi profeti ti inganna... con le lor false diuinationi. a. c. Per farti vccidere e mettirti fra le ca... di quelli che sono stati per il passato vccisi. 30 c. Senza far niente, co... dicesse, Nò.

14 Il cuor tuo potrà egli ſoſtenere? le tue
mani ſaranno elleno fortificate ne gior-
ni ch'io "trattarò con eſſo teco? Io Signo-
re ho parlato, e lo farò.
15 E ti diſperderò fra le Genti, e ti ſparge-
rò per le nationi, e "farò finire da te la tua
ſporcitia.
16 E pigliarai "in te l'heredità ne la pre-
ſenza de le Genti; e conoſcerai ch'io *ſono*
il Signore.
17 Dapoi mi fu *fatta* la parola del Signore,
dicendo,
18 Figliuolo de l'huomo, quelli de la caſa
d'Iſrael "mi ſono ſtati *come* in ſchiuma,
tutti ſono come rame, ſtagno, ferro e piõ
bo nel mezzo de la fornace, ſono ſtati *co-
me* ſchiuma d'argento.
19 Perilche il Signore Dio ha detto coſi,
Perche tutti voi ſete diuẽtati come ſchiu
me, per queſto ecco ch'io vi "adunarò nel
mezzo di Ieruſalem,
20 Sicome s'aduna l'argento, il rame, il fer
ro, il piombo, e lo ſtagno nel mezzo de la
fornace, accioche s'accenda il fuoco in
quella per fondere: coſi io adunarò *voi* nel
mio furore e ne la mia ira, e farovi ripo-
ſare, e vi fonderò.
21 Io adunarò dico voi, e "ſoffiarò ſopra
voi nel fuoco del mio furore, e ſarete fuſi
nel mezzo di quella.
22 Sicome ſi fonde l'argento nel mezzo de
la fornace, coſi voi ſarete fuſi nel mezzo
di quella: e ſaprete che io Signore hauerò
ſparſa la mia ira ſopra di voi.
23 Dinuouo mi fu *fatta* la parola del Signo
re, dicendo,
24 Figliuolo de l'huomo, tu dirai à quel-
la, Tu ſei la terra immonda, "e non è pio-
uuto ſopra di te "nel giorno del furore.
25 La "congiura de ſuoi profeti *è* nel mez-
zo di lei: eſsi hanno "diuorate le anime co
me vn leone che mugghia, ilquale piglia
la preda, hanno preſe le ricchezze e la
gloria, hanno moltiplicate le ſue vedoue
nel mezzo di lei.
26 I ſuoi ſacerdoti hanno "rubbata la mia
Legge, & hanno contaminate le mie coſe
ſante. Non hanno meſſa differenza fra la
coſa ſanta e la profana, e non hanno dato
à conoſcere fra la coſa monda e l'immon
da. Et hanno [a] aſcoſi gli occhii loro da
miei Sabbati, & io era contaminato nel
mezzo di loro.
27 * Nel mezzo di quella i ſuoi principi
erano come lupi che rapiſcono la preda,
ſpargendo il ſangue, per diſtruggere, le a-
nime, p ſeguitar ingordamente l'auaritia.
28 Ma i ſuoi "profeti impiaſtrauano quel-
li con terra debile, vedendo coſe vane, &
indouinando loro la menzogna, *e* dicen-
do, Il Signore Dio ha detto coſi, & il Si-
gnore non haueua parlato.
29 Il popolo de la terra faceua eſtorſione,
e rapiua la preda, opprimeua il biſogno-
ſo e l'afflitto; ſimilmente aggrauaua il fo-
raſtiero "ſenza'l giuditio.

14 c. Sarai tu aſſai forte per ſopportare l'afflittioni e piaghe ch'io ti mandarò, quando ti caſtigarò?

15 c. Farò che per l'auenire non ſarà ſporcitia in te, per cioche i tuoi cittadini ſaranno tutti deſtrutti.

16 c. Nõ ſarai piu mia heredità hauẽdo peccato, ma ſarai tua heredità a te ſteſſa.

18 c. Quando io ho voluto prouar quelli de la caſa d'Iſrael, gli ho trouati ſchiuma in luogo d'argento e d'oro, e metalli ben vili.

19 c. Vi metterò tutti inſieme per diſtruggerui, e nõ per prouarui.

21 c. Per diſtruggerui.

24 O, non ſei ſtata nettata, c. nõ ſei ſtata cultiuata ne purgata da l'herbe cattiue, tal che ſei reſtata brutta e ſterile: ouero, nõ ſei ſtata adacquata, hauendo il Signore adirato prohibitoti la ſua pioggia.

25 c. I falſi profeti han congiurato inſieme d'eſſere vniti ne la lor falſa dottrina, per diuorar l'anime, &c.

26 c. L'hanno tolta al popolo, non inſegnãdola a lui, come erano obligati.

a. c. Non hanno atteſo quando era violato il mio Sabbato da qualcuno.

Mich. 3, 12. Soph. 3, 3.

28 c. I Profeti iquali doueuano riprender quelli, gli addolciuano e copriuano le loro bruttezze con le menzogne.

29 c. Ingiuſtamẽte.

30 Et io ricercai fra quelli vno huomo il-
quale "fortificaſſe la ſciepe, e che ſteſſe ne
la rottura dinanzi à me per la terra, à fin
ch'io non la diſsipaſsi; e non lo trouai.
31 Perilche io ho ſparſo la mia ira ſopra di
quelli, *e* gli "ho conſumati nel fuoco de
la mia ira: io ho reſo la lor via ſopra il ca
po loro, ha detto il Signore Dio.

CAP. XXIII.

Il Profeta diſcriue l'idolatria di Samaria e di Ieruſalem ſotto il nome di due meretrici: Ahola, & Aholiba: Dimoſtra che l'idolatria di Ieruſalem è piu sfacciata di quella di Samaria: Predice la ruina di Ieruſalem: Repetiſce l'adulterio di amendue le meretrici, e la ruina loro.

1 ANcora mi fu *fatta* la parola del Si-
gnore, dicendo,
2 Figliuolo de l'huomo, ſono ſtate due
donne figliuole d'vna madre:
3 Et hanno fatta "fornicatione in Egitto,
hanno commeſſa fornicatione ne la loro
fanciullezza. Quiui le loro mammelle ſo-
no ſtate ſtrizzate, e quiui [a] han premute le
mammelle de la loro verginità.
4 Et i nomi di quelle *erano*, "Ahola la mag
giore, & "Aholiba la ſua ſorella: elle ſono
ſtate mie, & hanno partorite figliuoli e
figliuole: i nomi dico di quelle *ſono*, *cioè*,
Samaria, Ahola: e Ieruſalem Aholiba.
5 Ahola ha fornicato "ſotto di me, & ha a-
mati i ſuoi amanti, *cioè*, gli Aſsirii *ſuoi* di-
letti.
6 I capitani, & i principi, e tutti i giouani
belli *erano* veſtiti di hiacinto, *e* cauallieri
che caualcauano de caualli.
7 Ella dunque ha poſte le ſue fornicationi
con quelli, *e con* tutti gli ſcelti de figliuoli
de gli Aſsirii, e con tutti quelli che ha ar-
dentemente amati, s'è contaminata in tut
ti gl'idoli di quelli.
8 Non ha ancora laſciate le ſue fornica-
tioni che imparò da gli Egittii: percioche
hanno "dormito con quella ne la ſua gio-
uentù, & eſsi hanno ſtrizzate le mammelle
de la ſua verginità, & hanno ſparſa la for
nication loro ſopra di quella.
9 Perilche io l'ho data ne le mani de ſuoi
amoroſi, ne le mani de figliuoli de gli Aſ-
ſirii, iquali ha grandemente amati.
10 *Eſsi hanno "ſcoperta la ſua vergogna:
hanno preſi i ſuoi figliuoli e le ſue figliuo
le, & hanno occiſa quella col coltello, & è
ſtata in *mal* nome à le donne, & hanno fat
to i giuditii ſopra di quella.
11 Et "Aholiba ſua ſorella vidde, e corrop-
pe il ſuo amore piu di quella, e *commeſſe* le
ſue fornicationi maggiori de le fornica-
tioni de la ſua ſorella.
12 Ella "ha amati ardentemente i figliuoli
de gli Aſsirii, i gouernatori & i principi, i
propinqui veſtiti d'ogni ſorte *di veſtimen
ti*, cauallieri che caualcauano i caualli, e
tutti i giouanetti deſiderabili.
13 Et io viddi ch'ella era contaminata, *e che
era* vna "via ad amendue.
14 Ma aggiunſe ancora ſopra le ſue forni-
cationi: imperoche quando ella "vidde de
gli

CAP. XXIII.

Diſsip. 16, 38.

gli huomini dipinti nel muro, de le ima-
gini de Caldei dipinte di rosso,
15 Che haueuano cinte le loro reni con la
cintura, *e* le corone tinte sopra le loro
teste(tutti quelli *haueuano* aspetto di prin-
cipi, *e* la similitudine de figliuoli di Babi-
lonia, "ne la terra de Caldei de la loro na
tiuità.)
16 Amò quelli " ardentemente al riguardo
de gli occhii loro; e mandò loro ambascia
tori ne la terra de Caldei.
17 Et i figliuoli di Babilonia "entrorono à
quella nel letto de gli amori; e la contami
norono con la loro fornicatione: ella an-
cora s'imbrattò con quelli, & il suo [a]desi-
derio si ritirò da quelli.
18 E scoprì le sue fornicationi, e scoprì la
sua vergogna: per il che l'anima mia si riti
rò da quella, si come l'anima mia s'era ri-
tirata da la sua "sorella.
19 Moltiplicò parimente le sue fornica-
tioni tal che si ridosse in memoria i gior-
ni de la sua giouentù, ne' quali haueua for-
nicato ne la terra di Egitto.
20 E "s'innamorò de i seruitori di quelli,
il membro de quali è come il mēbro de gli
asini, & il lor flusso *come* flusso de' caualli.
21 E ti sei ricordata de la sceleratezza de
la tua giouentù, quādo hanno strizzate le
tue mammelle in Egitto, le mammelle *di-
co*, de la tua giouentù.
22 Per laqual cosa, ò Aholiba, il Signore
Dio ha detto cosi, Ecco ch'io suscito i
tuoi "amanti contra di te, quelli *dico*, da i-
quali l'anima tua s'è ritirata; e gli farò ve
nire contra di te da tutte le parti:
23 *Cioè*, i figliuoli di Babilonia, e tutti i
Caldei, i "gouernatori, & i "principi, i "ca
pitani *e* tutti i figliuoli de gli Assirii con
loro: i giouani amorosi, i capitani; & i prin
cipi; tutti essi *saranno* [a]robusti, & i princi-
pali, *e* tutti i caualcatori di caualli.
24 E verranno sopra di te con carrette,
carri, e ruote, e con moltitudine de po-
poli: metteranno da tutte le parti scudo,
brocchiero, & elmetto contra di te: & io
"darò il giuditio dinanzi à loro, e ti giu-
dicaranno *secondo* i loro giuditii.
25 E "metterò il mio zelo contra di te, e [a]fa
ranno con teco in furore. Ti leuaranno
il tuo [b]naso e le tue orecchie, & il tuo re-
stante cascarà pel coltello. Essi pigliaran
no i tuoi figliuoli e le tue figliuole, & il
tuo restante sarà diuorato dal fuoco.
26 E ti spogliaranno de tuoi vestimenti, e
pigliaranno i vasi "de la tua gloria.
27 Et io farò cessare da te la tua "scelerag-
gine, e la tua fornicatione de la terra di
Egitto; e non alzarai gli occhii tuoi ver-
so quelli, e nō ti ricordarai piu di Egitto.
28 Imperoche il Signore Dio ha detto co-
si, Ecco ch'io ti darò ne le mani di quelli
che tu hai hauuti in odio, ne le mani "di
quelli, da iquali s'è ritirata l'anima tua.
29 E procederanno teco con odio, e piglia
ranno tutta la tua "fatica, e ti lasciaran-

15 c. Erano tutti alemati, come s'adorauano in Caldea.
16 c. D'vno amor furioso e bestiale.
17 c. Fecero lega con quella, e le insegnorono il culto de i loro idoli, facendola idolatrare con essi.
a c. Quando si riuoltò contra il re di Babilonia, e roppe la lega ch'haueua fatta con lui.
18 c. Da Samaria.
20 Per questo modo di parlare ci è espressa l'horribile esecratione ch'è ne l'idolatria, ved. sopr. ver. 8.
22 c. I Caldei, co iquali ti sei congiunta per la speranza che tu haueui in essi.
23 Alcuni leggeno, Pecod, Soa, e Coa, che sono nomi di alcuni capitani del re Nabuchodonosor.
a c. Huomini eccellenti di forza di corpo e di prudenza d'animo.
24 c. Ti darò ne le lor mani per punirti secondo le lora ordinationi.
25 c. Io ti punirò per mezzo di quelli, non altrimenti che sogliono far quei che han trouate le lor moglii in adulterio adirati contra di esse.
a c. Trattaranno come adirati con teco.
b Per il naso intende la degnità regale: per l'orecchie la degnità sacerdotale, e per il restante, il popolo minuto.
26 c. De iquali tu ti gloriii.
27 c. L'idolatria.
28 c. De Caldei, da iquali ti sei ribellata.
29 c. Tutti i beni che tu hai acquistati con le tue fatiche.

no [a]nuda e scoperta; e la bruttezza de le
tue fornicationi sarà scoperta, e la tua
sceleraggine, e le tue fornicationi.
30 Io farò queste cose à te, perche tu hai
"fornicato dietro à le Gēti, con lequali ti
sei imbrattata ne i loro idoli.
31 Tu hai caminato per le vie de la tua so-
rella, & io " darò il calice di quella ne la
tua mano.
32 Il Signore Dio ha detto cosi, Tu beuerai
il calice de la tua sorella, " il profondo e
largo; *e* sarà *cagione* che le Genti si rideran
no e sbeffaranno di te; *sarà* [a] grande, à fin-
che tenghi assai.
33 Tu sarai riempita " d'imbriachezza e di
dolore; del calice di solitudine e di deso-
latione, del calice di Samaria tua sorel-
la.
34 Tu beuerai dico quello, e lo votarai, e
" spezzarai i suoi testi, e [a] staccarai le tue
mammelle; perche io ho parlato, ha detto
il Signore Dio.
35 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi,
Perche tu ti sei smēticata di me, & mi hai
gettato dietro al tuo corpo, tu portarai
ancora la tua " sceleraggine, e le tue for-
nicationi.
36 Et il Signore mi ha detto; Figliuolo de
l'huomo non " giudicarai tu Ahola, & A-
holiba? & annuntiarai loro le loro abomi
nationi.
37 Imperoche hanno adulterato, & " il san
gue è ne le loro mani, & hanno fatto for-
nicatione co i loro idoli: & hanno anco-
ra fatti passare *pel fuoco* i loro figliuoli, che
[a]mi haueuano generati, per consumar-
gli.
38 Di piu mi hanno fatto questo: in quel
giorno " contaminorono il mio Santua-
rio, e profanorono i miei Sabbati.
39 E quando sacrificauano i loro figliuoli
à i loro idoli, entrauano nel mio Santua-
rio in qllo istesso giorno, per contaminar
lo: & ecco che cosi hanno fatto nel mezo
de la mia casa.
40 E dauantaggio hanno mandato à " gli
huomini che veniuano di lontano, à iqua
li era stato mandato messaggiero; & ecco
che vēnero: pe iquali tu ti sei lauata, &
hai infardato gli occhii tuoi di [a] liscio, e
ti sei adornata di ornamenti.
41 E ti sei messa à sedere sopra il *tuo* ma-
gnifico letto, e la tauola *è* stata apparec
chiata appresso à quello: & hai " messo so
pra di quello il mio profumo, & il mio vn
guento.
42 Et è stata vdita in " quella vna voce di
moltitudine " pacifica. E con gli huomini
sono stati menati de [a] Sabei del diserto, p
moltiplicar gli huomini; e messero i brac
cialetti sopra le mani di quelle, e le coro-
ne magnifiche sopra le loro teste.
43 Et io dissi à quella ch'era inuecchiata
ne gli adulterii; Ora vsciranno fuora le sue
fornicationi, & essa.
44 Et entrorono à qlla, come entra qualcu

a c. Si vedrà manifestamente come tu ti sarai riuoltato dal tuo Dio per seguitar l'idolatria.
30 c. Idolatrato con gli dii de i Gentili.
31 c. Ti punirò del medesimo supplicio ch'io ho punito la tua sorella.
32 c. grandissimo per il che è significata la grauezza del supplicio.
a c. Il calice de l'afflittioni.
33 c. tu sarai ripieno di afflittioni tali, che tu ne perderai il sentimento e l'intelletto.
34 c. Lo spezzarai in pezzi in segno di fastidio e noia.
a c. Il tuo corpo diuerrà tabido per la magrezza, e spetialmente le mammelle.
35 c. La pena de la tua sceleraggine.
36 Ved. sop cap. 22 ver. 2.
37 c. Sono homicidiarie.
a c. per esser dedicati e consecrati al mio seruitio.
38 c. Entrando nel tempio nel sabbato, essendo ancora immondi: o offerendo le loro vittime a gl'idoli: ouero mescolando gl'idoli col mio seruitio.
40 c. Agli Assirii & a i Caldei per far lega con loro.
a Paragona Ierusalem e Samaria a vna dishonesta meretrice che si sbelletta tutta e s'adorna per piacere a gli innamorati.
41 Rimprouera a i Giudei che vsauan male i beni che Dio daua loro.
42 c. In Ierusalem è stata vdita vna voce di gioia e d'allegrezza.
a Vuol dire che i Giudei hanno inuitati i loro vicini à le feste e conuiti che faceuano à gli Assirii.

no à la donna meretrice: cosi entrorono
ad Ahola & ad Aholiba donne scelerate.
45 E gli huomini giusti "giudicaranno
quelle del giudicio de l'adultere, e del giu
ditio di quelli che spargeno il sangue; per
che sono adultere, & il sangue è ne le lo-
ro mani.
46 Imperoche il Signore Dio ha detto co
si, Io farò montare contra di quelle vna
moltitudine, e le darò in commotione &
in rapina.
47 E la moltitudine lapidarà quelle con le
pietre, e le esterminarà co i suoi coltelli,
ammazzarà i loro figliuoli e le loro fi-
gliuole, & abbrugiaranno le case di quel-
le col fuoco.
48 Et io farò "cessare la sceleraggine da la
terra, e tutte le donne saranno [a] insegna-
te, e non faranno secondo la vostra scele-
ratezza.
49 E metteranno la "vostra sceleratezza
sopra di voi, e voi portarete i peccati de
vostri idoli: e conoscerete ch'io *sono* il Si-
nore Eterno.

45 c. Le condannaranno à la pena de l'idolatra e de l'homicida.

48 c. Farò di sorte che per l'auenire non commetteranno cotali sceleratezze.
a. O, castigate.
49 c. La pena de le vostre sceleratezze, e de la vostra idolatria.

CAP. XXIIII.

Il Profeta predice l'incendio di Ierusalem sotto la figura di vn laueggio che bolle, e la morte de la sua moglie sotto vna parabola.

1 ANcora in quello anno "nono, nel de
cimo mese, à dieci del medesimo me
se mi fu *fatta* la parola del Signore, dicen-
do,
2 Figliuolo de l'huomo, scriueti il nome
di qsto giorno, questo istesso giorno: *per-
cioche* il re di Babilonia "s'è auuicinato à
Ierusalem in questo istesso giorno.
3 E parlarai per parabole à la casa di ribel
lione, e dirai loro, Il Signore Dio ha det-
to cosi, "Metti la pignatta, metti *dico*, & an
cora versa de l'acqua in quella.
4 Ammucchia i suoi pezzi in quella, tutti i
buon pezzi, *cioè*, la coscia e la spalla; & em
pila d'ossi esquisiti.
5 Piglia vna "pecora scelta, & [a] accenderai
de gli ossi sotto di quella: fagli leuare i
suoi bollori; cocete ancora le sue ossa nel
mezzo di quella.
6 Perilche il Signore Dio ha detto cosi,
Guai à la città "del sangue; à la pignatta,
la [a] schiuma de laquale è in essa, e la sua
schiuma non è vscita di quella: cauala à
pezzi à pezzi; la [b] sorte non caschi sopra
quella.
7 Imperoche il suo "sangue è stato nel mez
zo di lei, l'ha posto sopra vna alta pietra:
non l'ha sparso sopra la terra per coprir-
lo di poluere:
8 A fin che facesse "montare il furore per
far la vendetta; *cosi* io ho messo il suo san-
gue sopra l'alto luogo de la pietra, per-
che non sia coperto.
9 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi,
* Guai à la città del sangue; & io ancora
farò vna gran "catasta.
10 Io moltiplicarò le legna, accenderò il
fuoco, consumarò la carne, e farò vn "con-

CAP. XXIIII.
1 c. Del regno di Sedecia, ò di Ieconia secondo alcuni.
2 c. Ha messo l'assedio a Ierusalem.
3 c. Al fuoco, e per la pignatta intende la città di Ierusalem, ne laquale il re e gli habitatori furon riserrati come la carne ne la pignatta, e distrutti sicome descriue nel 4 ver.
5 O, de le bestie scelte.
a. c. Accenderai il fuoco de l'ossa de gli huomini innocenti che sono stati vccisi in quella, il che è stato cagione de la [a] sua ruina.
6 c Che fa homicidii.
a. c. Laquale non è schiumata: e per la schiuma intende le sceleratezze o l'iniquità manifeste a tutti.
b. c Non sia risparmiato a nessuno, ma sian distrutti tutti a fatto.
7 c. Ella ha vccisi i Profeti manifestamente e non ha sfacciatamēte ricoperto il mal suo, anzi l'ha messo in luogo apparente.
8 c. Per prouocar mi ad ira, & a far la vendetta.
9 c. Di ossa e di legna, per abbrugiarla & affiggerla.
Nahum.3,1. habac.2,12.
10 c. Io aggiugnerò animo e forza a i Caldei perche possin meglio distruggere quelli di Ierusalem.

dimento di aromati, e le ossa saranno ab-
brugiate.
11 E metterò quella vota sopra i suoi car-
boni, à finche si scaldi, e sia abbrugiato il
suo fondo: e la sua lordura sarà sparsa nel
mezzo di quella, la sua schiuma sarà "con
sumata.
12 Ella si è "affaticata in menzogne, e non
è vscito di essa molto de la sua [a] schiuma,
per questo la sua schiuma sarà consumata al
fuoco.
13 *Tu sei ancora* ne la tua immonditia *e* sce-
leratezza: Perche io "ti ho mondata, e tu
non ti sei mondata da la tua immonditia;
non ti monderai piu persinch'io non fa-
rò [a] riposare il mio furore sopra di te.
14 Io Signore ho parlato; "verrà, & io fa-
rò; non mi ritirarò indietro, e non perdo
narò, ne mi pentirò: essi ti giudicaranno
secondo le tue vie e le tue opere, ha detto
il Signore Dio.
15 Dipoi mi fu *fatta* la parola del Signore,
dicendo:
16 Figliuolo de l'huomo, ecco ch'io ti le-
uo il "desiderio de gli occhii tuoi cō per
cossa; non voler piangere ne sospirare, e
la tua lachrima non venga.
17 Taci da lamentarti, tu non farai il lamē
to de morti, "lega il tuo cappello sopra
di te, e metti le tue scarpe ne tuoi piedi: e
non coprire il labro disopra, e non man
giarai il pane de gli [a] huomini.
18 Io parlai dunque la mattina al popolo,
e la sera morì la mia moglie, e la mattina
feci sicome mi fu comandato.
19 Et il popolo mi disse, Non ci dichiara-
rai tu quel che ci *significano* queste cose?
perche tu *le* fai.
20 Et io risposi à quelli, Mi è stata *fatta* la
parola del Signore, dicendo:
21 Dirai à la casa d'Israel, Il Signore Dio
ha detto cosi, Ecco ch'io "imbrattarò il
mio Santuario, [a] la superbia de la vostra
forza, il desiderio de gli occhii vostri,
e [b] l'amore de l'anima vostra: i vostri figli
uoli e le vostre figliuole, che voi hauete
lasciate, caderanno pel coltello.
22 E voi farete come ho fatto io: voi non
coprirete il "labro disopra, e non [a] man-
giarete il pane de gli huomini.
23 Et i vostri cappelli saranno sopra le vo
stre teste, e le vostre scarpe ne vostri piedi:
Voi non piangerete ne sospirarete, ma di
uerrete tisichi per le vostre iniquità: e sos
pirarete l'vn con l'altro:
24 Et Ezechiel sarà à voi per segno: voi
farete secondo tutte le cose ch'egli ha fat
te: quando ciò sarà venuto, allhora voi sa
perete ch'io sono il Signore Dio.
25 E tu figliuolo de l'huomo, nel giorno
ch'io leuarò da loro la lor "forza, l'alle-
grezza de la lor gloria, il desiderio de gli
occhii loro, la [a] eleuatione de l'anima lo-
ro, i loro figliuoli e le loro figliuole:
26 In quel giorno *dico* colui che sarà scap-
pato, verrà egli à te "per fartelo intēdere?
27 In

11 c. Dal fuo[co] l'afflittion[e]...
12 c In fa[tic]... ria ad altri,
a. c. Non s'[è] purgata da [le] lordure & i[...] ni.
13 c. Perche [...] sono sforza[ti] mondarti da[le] sceleratezze [...] Profeti m[...] iquali ti [...] mauano a p[...] za.
a. c. Ch'io h[...] rò spiegat[a] mia ira sopr[a] te.
14 c. Quel ch[e] ho determina[to] il giorno de la [...] punitione.
16 c. La tua m[o]glie, quella ch[e] desideri.
17 Quelli che [...] ueuano dolor[e] copriuano la [...] testa, essendo [...] zi, e si copr[iuano] le labia.
a. c. Mandera[i] gli'altri huom[ini] imperoche q[uelli] che piangeu[ano] mangiauano i [...] bo mandato lo[ro da] altri, cioè da i [lo]ro vicini.
21 c Io cond[urrò] i Caldei, quel[li en]traranno nel t[em]pio, e lo conta[mi]naranno.
a. O la glori[a de] la vostra fort[ezza.]
b. O la con[cupis]cēza, c. la cosa [che] l'animo vostr[o a]ma grandem[ente.]
22 c. In segno [di] dolore.
a. Ved. sopra [...] 17. a.
25 c. Il tempi[o] l'arca del p[atto]
a. c. Quello [al] quale l'anim[o lo]ro s'insuperb[iua.] Alcuni legge[no] carico, c. qu[ello] che essi hau[...]
26 c. Qual[...] hauerà v[...] l'orecchio: [...] l'Hebr dice [...] dito de l'orecchi[o]

27 c. Tu parlarai a quello che sarà scappato
a c. Conosceran no che tu hai segni fatto quel che douea auenir loro

27 In quel giorno la tua" bocca sarà aper
ta con quello che sarà scappato, e parla-
rai, e non sarai piu mutolo. E tu sarai lo-
ro per segno; e conosceranno ª ch'io *sono*
il Signore.

CAP. XXV.

Il Profeta predice le cose che sono per auuenire a Genti li: primamente cõtra gli Ammoniti che si rallegraua no de la ruina di Ierusalem, contra i Moabiti & il popolo di Seir: contra gl'Idumei, e contra i Philisthei.

CAP. XXV.

2 c. Per mostrar loro ch'io sono lor parte auuersa.

1 E Mi fu *fatta* la parola del Signore, di-
cendo:
2 Figliuolo de l'huomo," metti la tua fac
cia verso i figliuoli di Ammon, e profeti-
za contra di loro,
3 E dì à figliuoli di Ammon, Ascoltate la
parola del Signore Dio, Il Signore Dio
ha detto cosi: Perche voi hauete detto,
"Hei, sopra il mio Santuario, perche è cõ
taminato: e sopra la terra d'Israel, perche
è desolata: e sopra la casa di Iuda, perche
sono andati in cattiuità:
4 Perquesto io ti darò per heredità à i" fi-
gliuoli d'Oriente, e metteranno in te i lo
ro palazzi, e metteranno in te le loro ha-
bitationi: essi mangiaranno le tue biade,
e beranno il tuo latte.
5 E" darò Rabba per habitatione di camel
li, & ª i figliuoli di Ammon per stalla di
pecore; e conoscerete ch'io *sono* il Signo-
re.
6 Imperoche il Signore Dio ha detto cosi,
Perche tu hai fatto il" plauso con le ma-
ni, & hai percosso col piede, e ti sei ralle-
grato di cuore in ogni disprezzo sopra la
terra d'Israel:
7 Perquesto ecco ch'io ho distesa la mia
mano sopra di te, & io ti darò per esser
presa da le Genti, e ti esterminarò de po-
poli, e ti distruggerò de le terre, e ti ruina-
rò; e saprai ch'io *sono* il Signore.
8 Il Signore Dio ha detto cosi, Perche" Mo
ab e" Seir hanno detto, Ecco che la casa
del Signore *è* ª come tutte le altre Genti:
9 Per questo ecco io" aprirò vn lato di
Moab, da le città, da le città *dico* sue, *che so-
no* ne le sue estremità, le piu esquisite ter-
re, *cioè* Beth-iesimot, Baal-meon, e Ciria-
thaim:
10 *Chiamarò* i figliuoli d'Oriente contra
i figliuoli di Ammon, e darò quella in he-
redità, tal che i figliuoli di Ammon non
saranno piu ricordati fra le Genti.
11 Io" farò ancora i giudicii in Moab; e sa-
pranno ch'io *sono* il Signore.
12 Il Signore Dio ha detto cosi, Perche E-
dom ha fatta *la vendetta* contra la casa di
Iuda, quando" si vendicò de la vendetta;
&" hanno peccato, e si sono vendicati di
quelli:
13 Perquesto il Signore Dio ha detto co-
si, Io stenderò la mia mano sopra Edom,
& esterminarò di quella gli huomini e le
bestie, e la metterò in desolatione da The
man; e *quelli* di Dedan cascaranno per la
spada.

3 c. Vi fete ralle grati, quando haue te inteso che'l mio santuario era messo a sacco da gli nimici, e che l'haueuano ruinato.
4 c. A i Caldei: alcuni intendeno i Persi & i Medi.
5 c. Ridurò Rabba principal città de gli Ammoniti in stalla di Cameli.
a c. La città de figliuoli di Ammon
6 c. In segno di allegrezza per l'afflittioni de gli altri.
8 c. I Moabiti e gl'Idumei, i quali habitauano nela montagna di Seir.
a c. E afflitta come tutte le altre nationi.
9 c. Io darò entrata a gli nimici ne la terra de i Moabiti ne le città piu forti.
10 c. I Babilonii.
11 c. Io castigarò i Moabiti e gli punirò giustamente.
12 c. Fecero gran violenza & ingiuria ai Giudei.

14 E farò la mia vendetta sopra Edom per
le mani del mio popolo Israel, e faranno
in Edom secondo il mio furore, e secon-
do la mia ira; e conosceranno la mia ven-
detta, ha detto il Signore Dio.
15 Il Signore Dio ha detto cosi, Perche i
Philistei hanno fatta la vendetta, e si so-
no vendicati con" dispetto ne l'animo à
la ª distruttione cõ sempiterne inimicitie:
16 Perquesto il Signore Dio ha detto cosi;
Ecco ch'io distenderò la mia mano so-
pra i Philistei, & esterminarò i" Chereti, e
distruggerò il restãte de la ripa del mare,
17 E" farò in quelli gran vendette con ca-
stighi furiosi: e sapranno ch'io *sono* il Si-
gnore, quando hauerò ª data la mia ven-
detta sopra di loro.

15 c. Disprezzandogli ne l'animo loro.
a c. Per distruggergli con vna inimicitia mortale e sempiterna.
16 I Philistei haueuano certe bande di soldati, i quali seruiuano a la guerra, & erano chiamati Chereti. Cosi erano gli arcieri di Dauid 2. Sam. 8. 18.
17 c. Gli castigarò grauemente, e con furore.
a c. Mi farò vendicato di loro.

CAP. XXVI.

Il Profeta predice che Tiro sarà ruinata, perche si rallegrò di Ierusalem distrutta: Che i mercadanti si stupiranno sopra Tiro.

CAP. XXVI.

1 c. Di Iechonia, è del regno di Sedecia, che fu l'anno che Ierusalem fu presa da Nabuchodonosor.
2 c. S'è rallegrata del male di Ierusalem: e la chiama porta de popoli, per che da tutte le parti andauano persone a quella, come al luogo di publiche congregationi, ne lequali le porte sono aperte a tutti.
a c. La mercantia che si faceua in quella, si fa in me.
b c. di mercantie
4 c. Che haueua portata in essa per riempire i luoghi caui e sassosi per poterui habitare e seminare.
5 c. Sarà talmente diserta, che i pescatori del mare vi stenderanno le reti per asciugarle come dice disot. ver 14.
6 c Gli habitatori de le sue ville: Ouero i suoi castelli e borgi e villaggi.

1 ET auuẽne" ne l'vndecimo anno al pri
mo giorno del mese, mi fu *fatta* la pa-
rola del Signore, dicendo:
2 Figliuolo de l'huomo, perche Tiro ha
detto sopra Ierusalem," Hei, la porta de
popoli è rotta, ª s'è conuertita à me, io
mi ᵇ riempirò, ella è diserta:
3 Perquesto il Signore Dio ha detto cosi:
Eccomi cõtra di te, Tiro, e farò salire cõ
tra di te molte Genti, sicome il mare sa-
lisce con le sue onde.
4 E dissiparanno le muraglie di Tiro, e di
struggeranno le sue torri; e leuarò la sua
" terra di quella, e la metterò su la cima
del sasso.
5 Si" stẽderanno le reti nel mezzo del ma
re, perche io Signore ho parlato, ha det-
to il Signore Dio; e saranno in rapina à
le Genti.
6 E le sue" figliuole che sono nel campo,
saranno ammazzate col coltello, e sapran
no ch'io *sono* il Signore.
7 Imperoche il Signore Dio ha detto co-
si, Ecco ch'io farò venir contra Tiro Na-
buchodonosor re di Babilonia da l'Aqui
lone, Re de i Re, con caualli, carri, e caual
lieri, e con compagnia e molto popolo.
8 Egli ammazzarà col coltello le tue" fi-
gliuole che sono nel cãpo, e metterà cõtra
di te vna fortezza di legname, e farà vn
terrato contra di te, e farà leuar contra di
te il ª brochiero.
9 E metterà le bombarde contra di te e cõ
tra le tue muraglie, e distruggerà le tue tor
ri co i suoi" martelli.
10 Per la moltitudine de suoi caualli la
lor poluere ti coprirà: i tuoi mari saran
mossi pel romore de cauallieri, de le ruo
te e de carri, quãdo sarà entrato per le tue
porte, come per la entrata d'vna città dis
sipata.
11 Egli guastarà cõ l'vnghie de suoi caualli
tutte le tue strade: ammazzarà col coltel-
lo il tuo popolo, e le" statue de la tua for-
za cascaranno in terra.

8 Ved. sop. ver. 6.
a c. I soldati armati di brochieri per combatter contra di te.
9 c. Di ferro, co i quali si suol mandare a terra la muraglia.
11 c. De i tuoi cittadini forti adrizzate in honor loro ouero per di segno di qualche vittorie acquistate.

12 E pigliaranno le tue facoltà, e rubbarã-
no le tue mercantie, e ruinaranno le tue
muraglie, e distruggeranno le tue case de
siderabili; e metteranno nel mezzo de le
acque le tue pietre, le tue legna, e la tua
" terra.
13 * E farò cessare lo " strepito de le tue cã
zoni, e non si vdirà piu il suono de le tue
citare.
14 E ti " metterò come vna alta pietra, tu
a sarai *luogo* per destenderui le reti, e non
sarai piu riedificata; perche io Signore ho
parlato, ha detto il Signore Dio.
15 Il Signore Dio ha detto cosi à Tiro, Le
isole non saranno elleno cõmosse dal ro-
more de la tua ruina, quando il ferito gri
darà, *e* si farà la occisione nel mezzo di
te?
16 E tutti i principi " del mare a scenderan
no de i loro seggi, eleueranno i loro b man
telli, e si caueranno i loro vestimenti di
varii colori, si vestiranno di stupori; se
deranno sopra la terra, & haueranno pau
ra à c *ogni* momento, e si marauigliaranno
sopra di te.
17 E pigliaranno il lamento sopra di te, e
diranno sopra di te; Come sei perita tu
ch'eri habitata da i *popoli* marittimi, ô città
ch'eri laudata? laquale è stata forte in ma-
re, essa & i suoi habitatori, iquali si faceua
no temere à tutti i " suoi habitatori?
18 Ora " gl'isolani haueranno paura nel
giorno de la tua ruina, saranno spaueta-
ti dico gli habitatori de le isole, che *sono*
nel mare, dal tuo fine.
19 Imperoche il Signore Dio ha detto co
si; Quando io ti hauerò ridotta città deso
lata, come le città che non sono habita-
te; quando io hauerò fatto " salire vna vo-
raggine sopra di te, e molte acque ti haue
ranno coperta:
20 E ti hauerò fatto scendere con quelli
che discendeno à la sepoltura, al popolo
" del secolo; & ti hauerò posta a al basso
de la terra, b come i luoghi diserti dal se-
colo, con quelli che scẽdeno *dico* ne la fos
sa, di sorte che tu non sii habitata; & haue
rò messa c la gloria ne la terra de viuen-
ti:
21 Io " ti ridurrò in niente, e non sarai: sarai
ricercata, e non sarai ritrouata piu ineter
no, ha detto il Signore Dio.

CAP. XXVII.

Il Profeta è inuitato al lamento per la desolatione di Tiro: Descriue la fama di Tiro per la frequentia de mercadanti: Seguita à dimostrare la sua destruttione.

1 LA parola del Signore ancora mi fu *fat*
ta, dicendo:
2 E tu figliuolo de l'huomo, " piglia il la-
mento sopra Tiro,
3 E di à Tiro, che habita à l'ẽtrata del ma-
re, & à la " mercantezza de popoli à mol-
te isole, Il Signore Dio ha detto cosi; O
Tiro, tu hai detto, Io sono di perfetta bel
lezza.

12 Ved. sop. ver. 4. *Ierem.* 7.34.
13 Hebr. la moltitudine.
14 c. Ti ridurrò à tale, che non sarà casa in te.
a Ved. sop. ver. 5.
16 c. Che signoreggiano ne l'isole del mare.
a c. Per condolersi de la tua ruina.
b c. I loro ornamenti regali in segno di dolore e dispiacere.
c. c. Del continuo.
17 c. Del mare.
18 Heb. Isole, c. quelli che habitano l'isole. alcuni leggeno le naui, c. quelli che frequẽtano il mare su le naui.
19 c. Hauerà condutto contra di te vn grande e copioso esercito.
20 c. A quelli che son morti gia molti secoli passati.
a c. Ne la sepoltura ch'è sotto terra.
b c. Come i luoghi che sono stati distrutti e ruinati gia gran tempo fa.
c c. L'ornamento ne la terra di Giudea: laquale chiama terra de viuenti, perche quiui era adorato il vero e viuente Dio: ouero perche Dio era per dar la vita eterna à quelli che vi habitauano.
21 Io ti metterò per consumatione c. ti renderò consumata del tutto.
CAP. XXVII.
2 c. Piange la sorte di Tiro.
3 c. Che fornisce di mercantie tutti i popoli che vengono à te, & in te trafficano.

4 I tuoi confini sono nel " cuor del mare: i
tuoi edificatori hanno tirata à fine la tua
bellezza.
5 Ti hanno edificate tutte le naui di abeti
del monte Senir; hanno presi i cedri di Li
bano per " farti le antenne.
6 Hanno fatti i tuoi remi de pini di Basan:
quelli di Assiria hanno fatti i tuoi banchi
di auolio de l'isole di " Chithim.
7 La tua tenda è stata di fin lino tessuta cõ
raccamo di Egitto, à finche ti fosse per ve
lo: la tua coperta è stata di iacinto e di
porpora de l'isole " di Elisa.
8 I tuoi rematori sono stati gli habitato-
ri di Sidon e di Aruad; i tuoi sapiẽti, ô Ti
ro, sono " stati in te, essi *erano* i tuoi noc-
chieri.
9 I vecchii di Gebal, & i suoi " sauii hanno
racconcie in te le tue fessure: tutte le na-
ui del mare, & i loro rematori sono stati
in te per trafficare le tue mercantie.
10 I Persi, i Lidii, & i Libii sono stati nel
tuo esercito huomini tuoi combattenti,
hanno attaccato in te lo scudo e l'elmetto
" essi *ti* hanno data la tua magnificenza,
11 I figliuoli di Aruad sono stati col tuo e-
sercito sopra le tue muraglie à l'intorno
& i Pigmei ne le tue torri: hanno attacca
ti i loro brocchieri sopra le tue muraglie
à l'intorno, essi hãno compiuta la tua bel
lezza.
12 Tharsis *è stata* la tua mercantezza per
la moltitudine di tutte le ricchezze in ar-
gento, ferro, stagno, e piombo *che* hanno
portato à vendere ne le tue fiere.
13 Quelli di " Iauan, di Thubal e di Mesech
sono stati i tuoi mercadanti: hanno portati
à vendere ne le tue fiere de vasi di rame cõ
a le anime de gli huomini.
14 De la casa di " Thogarma hanno messi
ne la tua piazza de caualli e de caualcato
ri, e de muli.
15 I " figliuoli di Dedan, *sono* tuoi mercadan
ti, e la mercantia de le tue mani *và* à mol-
te isole: ti hanno reso per tuo presente
a denti di auolio e pauoni.
16 Aram *è* la tua mercantezza per la mol-
titudine de le tue opere, con carbonchii,
porpora, e veste di diuersi colori, e bisso,
e coralli, e perle che hanno portate ne le
tue fiere.
17 Iuda e la terra d'Israel *sono* i tuoi mercan
ti, con le biade di " Minnith, e di Pannag,
con mele, oglio, e Theriaca, che hanno
mercantato nel tuo mercato.
18 Damasco *è* la " tua mercãtezza ne la mol
titudine de le tue opere, per la moltitudi-
ne di tutte le ricchezze, in vino di Hel-
bon, e lana bianca.
19 E Dan, e " Iauan, e Meuzal hanno por-
tato ne le tue fiere il ferro puro: nel tuo
mercato vi è stata cassia o calamo *aroma-*
tico.
20 Dedan *è stata* la tua mercantezza in pan
ni preciosi pe i carri.
21 L'Arabia, e tutti i principi di Cedar so-
no

4 c. Sei edificata nel mezzo del mar grande.
5 c. Per le naui.
6 c. Di Grecia de l'isole del mare Ionico.
7 c. D'Italia secondo il Caldeo.
8 c. Ti hanno gouernata.
9 c. Gli architettori e manifattori eccelenti del luogo che erano quelli che han fatto il tempio di Salamone.
10 c. Ti sono stati a ornamento.
13 Per Iauan s'intendeno i Greci: per Thubal gli Spagnuoli, e per Mesech i Cappadocii.
a c. Han portati a vendere de i vasi e de Seruitori ancora.
14 Questo è il nome d'vn popolo disceso da Iaphet terzo figliuolo di Noe. alcuni diceno che sono popoli di Phrigia.
15 c. I cittadini di Dedan città d'Idumea secondo alcuni
a Hebr. corni d'Auolio, conciosia che sono a similitudine di corni.
17 Questi son luoghi del paese d'Israel, ne iquali faceua buon grano. alcuni intendeno per Minnith e pannag buon grano.
18 c. Trafficante co.
19 Ved. sop. ver. 13.

no stati mercanti "de la tua mano, con a-
gnelli, montoni, e becchi; in queste cose
sono stati tuoi mercanti.
22 I mercanti di Saba e di Rama sono stati
i tuoi mercanti: essi hanno portato ne le
tue fiere drogarie esquisite fra tutte,& o-
gni pietra preciosa,& oro.
23 Haran, Channe, Eden, & i mercanti di
Saba *sono stati* tuoi: Assiria *e* " Chilmad la
tua mercantezza:
24 Essi sono stati i tuoi mercanti in tut-
te le cose,in mantelli di hiacinto,e di bor
dure,& in casse di veste preciose congiun
te con le corde, & in collane ne la tua
mercantia.
25 Le mani di Tharso sono venute insie-
me à te ne la tua mercantia: e sei stata ri-
piena, e sei grandemente " moltiplicata
nel mezzo de mari.
26 I tuoi rematori ti hanno condutta in
grādi acque:il vento d'Oriente t'ha per-
cossa nel mezzo de mari.
27 Le tue ricchezze,le tue fiere,la tua mer
cantia,i tuoi rematori,& i tuoi nocchie-
ri, i ristauratori de le tue fessure, & i
mercadanti de le tue mercantie, e tutti
i tuoi huomini combattēti ch'*erano* in te,
e tutta la tua plebe, ch'*è* nel mezzo di te,
cascaranno nel mezzo de i mari nel gior
no de la tua ruina.
28 I luoghi vicini à la città tremaranno al
romore del grido de i tuoi nocchieri.
29 E tutti quelli che tengono il remo,scen
deranno de le loro naui;i rematori,e tut-
ti i marinari staranno sopra la terra.
30 E faranno vdire la lor voce sopra di te,
e gridaranno amaramente:e "farāno mon
tar la poluere sopra le loro teste, si riuol
taranno per la cenere.
31 E si raderanno il loro capegli sopra di
te,e si cingeranno de i sacchi,e piangerā-
no sopra di te in amaritudine di animo,
con pianto amaro.
32 E pigliaranno sopra di te vn lamento
ne le loro lamentationi,e si lamentaran-
no sopra di te,*dicendo*, Quale è stata co-
me Tiro, ch'è ruinata nel mezzo del ma-
re?
33 Quando le tue mercantie vsciuano de
i mari, tu " satiaui molti popoli: tu hai
arricchiti i Re de la terra per la molti-
tudine de le tue ricchezze, e de le tue mer
cantie.
34 Nel tempo che tu sarai distrutta dal ma
re ne le profōdità de le acque, la tua mer
cantia, e tutta la tua moltitudine casca-
ranno nel mezzo di te.
35 Tutti gli habitatori de le isole si sono
stupiti sopra di te, & i Re di quelle han-
no hauuta paura, e si sono turbati in fac-
cia.
36 I mercadanti fra i popoli hāno fischia-
to sopra di te: tu sei stata in spauento, *ma*
non sarai piu in eterno.

21 c. Al tuo comando.

23 Alcuni leggeno la congregatione de i mercanti era come vno scherno. Altri vogliano che sia nome proprio di vn luogo.

25 c. Ripiena di mercantie.

30 c. Getteranno de la cenere e de la terra sopra le loro teste in segno di dolore.

33 c. Arricchiui molti.

CAP. XXVIII.

Il Profeta profetiza contra il Re di Tiro per la sua superbia: E inuitato à piangere il Re di Tiro: Predice la distruttion di Sidone: Il Signore promette di congregare i figliuoli d'Israel.

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di- CAP. XXVIII.
cendo;
2 Figliuolo de l'huomo, dì al Principe di
Tiro, Il Signore Dio ha detto cosi; Per-
che il cuor tuo è insuperbito, & "hai det-
to, Io sono dio, io ho seduto nel trono di
Dio, nel mezzo de i mari; essendo tu huo-
mo, e non Dio: & hai messo il cuor tuo co
me il cuor di Dio:
3 Ecco tu sei piu "sapiente di Daniel: nis-
suna cosa è ascosa che sia ascosa à te.
4 Tu ti hai congregate de le ricchezze
con la tua sapienza, e con la tua pruden-
za; & hai acquistato oro & argento ne i
tuoi tesori.
5 Tu hai moltiplicate le tue ricchezze
ne la moltitudine de la tua sapienza ne la
tua mercantia, & il cuor tuo s'è eleuato
per le tue ricchezze.
6 Laonde il Signore Dio ha detto cosi;
Perche tu hai posto il cuor tuo " come il
cuor di Dio:
7 Perquesto ecco ch'io farò venir sopra
di te gli "stranieri, i forti de le Genti, e sfo
deraranno i loro coltelli contra la [a] bel-
lezza de la tua sapienza, & imbrattaran-
no la tua [b] bellezza.
8 Ti faranno cadere ne la fossa, e mor-
rai di morte de gli occisi nel mezzo del
mare.
9 Oh dirai tu, Io sono dio dinanzi à quel
lo che ti ammazzarà? " ma tu *sei* huomo,
e non Dio, ne le mani di quello che ti am
mazzarà.
10 Tu morrai di morte de gl' " incircon-
cisi per le mani de gli stranieri; perche io
ho parlato, ha detto il Signore Dio.
11 E mi fu *fatta* ancora la parola del Signo-
re, dicendo;
12 Figliuolo de l'huomo, leua il *tuo* pianto
sopra il Re di Tiro, e digli; Il Signore
Dio ha detto cosi; Tu " pieno di sapien-
za, e perfetto in bellezza, [a] hai compiu-
to il tutto.
13 Tu sei stato in "Eden ne l'horto di Dio:
la tua [a] coperta è stata di ogni pietra pre
ciosa, di Sardonia, di Topatio, di Dias-
pro, di Chrisolito, di Onice, di Berillo, di
Zaphiro, di Carbonchio, di Smiraldo, e d'
oro: [b] l'opere de i tuoi tamburi, e de i tuoi
flauti in te, furono preparate nel giorno
che tu fusti creato.
14 Tu sei il "Cherubino [a] grande, e che [b] co-
pre; & io ti ho costituito: tu sei stato nel
[c] santo monte di Dio, tu hai caminato nel
mezzo de le pietre [d] affocate.
15 Tu sei stato perfetto ne le tue vie, dal
giorno che tu sei stato creato, perfinche
s'è ritrouata in te la iniquità.
16 Secondo la moltitudine de la tua mer-
cantia hanno "ripieno d'iniquità il mez-
zo di te, e tu hai peccato: & io ti rigette-
rò de la mōtagna di Dio, e ti distruggerò,

2 c. Hai stimato di essere vguale a Dio.

3 c. Al tuo giudicio, e dice cio per ironia, c. a contrario senso.

6 Ved. di sop. ver. 2, a.

7 c. I Babiloni.
a. c. Distruggeranno tutto quel che a te parrà di hauere acquistato con la tua sapienza.
b. c. La tua eccellenza e dignità regale.

9 Sentirai bene che tu sei huomo.

10 c. Di morte de gli empii & infedeli, come se dicesse di vna cattiua e miserabil morte.

12 Questo è detto per ironia, come di sop. ver. 3.
a. Hebr. sigilli la somma, c. Tu sei perfetto, e sei venuto al colmo di perfettione, e non ti manca niente.

13 c. In luogo ameno & abondante di tutte le delitie e piaceri: & allude a quel ch'è scritto di Adam, Gen. 2.
a. c. Tu ti sei adornato.
b. c. Dal giorno che sei nato, sei stato in allegrezza e festa fra tamburi e flauti che sogliono apportar piaceri.

14 c. Re, o Angelo di Dio: gli dà questo titolo per cagione de la degnità regale, a laquale era eleuato
a. c. Vnto, ilquale si dice grande, perche il Re & il sōmo Sacerdote erano vnti.
b. c. Il tuo popolo, riceuendolo sotto la tua protettione.
c. c. In gran dignità, come nel sāto monte.
d. c. Chiare e lucēti come il fuoco

16 c. I tuoi cittadini han ripiena la tua città d'iniquità.

ò Cherubino che copri, del mezzo de le
pietre affocate.
17 Il tuo cuore è eleuato pel tuo ſplendo-
re, tu hai corrotta la tua ſapienza per la
tua magnificenza; io ti getterò in terra,
ti metterò auanti à i Re, à fin che ti " ve-
dino.

17 c. Diſtrutto e ruinato, e ti diſprezzino.

18 Tu hai contaminato il tuo ſanto luogo
per la moltitudine de le tue iniquità, *e*
per la iniquità de la tua mercantia: onde
io produrrò vn " fuoco del mezzo di te,
che ti conſumarà, e ti ridurrò in cenere
ſopra la terra dinanzi à gli occhi di tutti
quelli che ti guardaranno.

18 c. La punitione che io ti mandarò, procederà da te.

19 Tutti quelli che ti hanno fra i popoli
conoſciuto, ſi ſtupiranno di te: tu ſarai in
ſpauento, e non ſarai piu in eterno.
20 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo;
21 Figliuolo de l'huomo, metti la tua fac-
cia ſopra Sidone, e profetiza contra quel
la;
22 E dì, Il Signore Dio ha detto coſi; Ec-
comi à te, ô Sidone, & io ſarò glorificato
nel mezzo di te; e ſapranno ch'io *ſono* il
Signore, quando hauerò " fatti i giudicii
in quella, e ᵃ mi ſarò ſantificato in eſſa.

22 c. Gli hauerò caſtigati.
a. c. Mi ſarò moſtrato giuſto giudice e ſanto.

23 E mandarò la peſtilenza contra di quel
la, & il ſangue per le ſue ſtrade; e gli occi
ſi caſcaranno in terra nel mezzo di quel-
la: da ogni parte *ſarà il nimico* col coltello
contra di eſſa; e conoſceranno ch'io *ſono*
il Signore.
24 E la caſa d'Iſrael non " hauerà piu ſpi-
na che punga, e ſpina che apporti dolore
fra tutti i contorni di quelli che gli di-
ſprezzano: e conoſceranno ch'io *ſono* il
Signore Dio.

24 c. Non ſarà piu moleſtata da alcuno.

25 Il Signore Dio ha detto coſi, Quando
io hauerò congregata la caſa d'Iſrael de
i popoli, fra iquali ſono diſperſi, & io mi
ſarò " ſantificato in quelli dinanzi à le
Genti: eſsi habitaranno ſopra la lor ter-
ra, laquale io ho data al mio ſeruitore Ia-
cob.

25 Ved. diſop. 32.2. E coſi dichiara la benignità e gratia che farà a la ſua Chieſa.

26 Et habitaranno ſicuramente ſopra di
quella, & edificaranno de le caſe, e pianta
ranno de le vigne; habitaranno, dico, ſicu
ramente, quando io hauerò "fatto i giudi
cii ſopra tutti quelli che diſprezzano
quelli ne i loro contorni: e conoſceran-
no ch'io *ſono* il Signore Dio loro.

26 c. Hauerò puniti e caſtigati.

CAP. XXIX.

Il Profeta predice contra Pharaone, e la deſolatione di Egitto, e la diſperſione de gli Egittii: Dimoſtra che Dio promette di liberar lo Egitto dopo 40. anni: Che lo Egitto è la mercede di Nabuchodonoſor per la fatica che haueua preſa contra Tiro.

CAP. XXIX.
1 c. De l regno di Sedecia.
2 Ved. diſop. 25, 2.

1 NE l'anno " decimo, nel decimo me-
ſe, à dodici del meſe mi fu *fatta* la
parola del Signore, dicendo;
2 Figliuolo de l'huomo, "metti la tua fac
cia contra Pharaone Re di Egitto, e pro
fetiza contra di lui, e contra tutto Egit-
to;
3 Parla, e dì, Il Signore Dio ha detto coſi;
Eccomi contra di te, ô Pharaone Re di
Egitto, gran " Balena, ilquale giaci nel
mezzo de i tuoi fiumi; ilquale ha detto, Il
mio ᵃ fiume è mio, & io me l'ho fatto.
4 Et io metterò lo "hamone ne le tue ma-
ſcelle, e farò attaccare i peſci de i tuoi fiu
mi à le tue ſcaglie; e ti farò ſalire del mez
zo de i tuoi fiumi, e tutti i peſci de i tuoi
fiumi ſi attaccaranno à le tue ſcaglie.
5 Et io ti laſciarò nel diſerto, te, *dico*, e tut
ti i "peſci de i tuoi fiumi: tu caſcarai ne la
ſuperficie del campo, non ſarai ᵃ raccol-
to, ne ſarai adunato: & io ti ho dato per
cibo à le beſtie de la terra, & à gli vccelli
del cielo.
6 E tutti gli habitatori di Egitto ſapran-
no ch'io *ſono* il Signore; perche ſono ſtati
vn "baſtone di canna à la caſa d'Iſrael.
7 Quando ti pigliaranno con la mano,
ſarai ſpezzato, e lacerarai loro tutte le
ſpalle: e quando ſi appoggiaranno ſopra
di te, ſarai rotto, e gli farai ᵃ ſtar ritti ſu le
reni.

3 Paragona il Re di Egitto à la Balena, perciòche tutto lo Egitto è bagnato dal fiume Nilo: ouero al dragone.
a. c. Il Nilo, del quale ſi gloria & inſuperbiſce di hauerlo ne la ſua poſſanza.
4 Per l'hamone & i peſci vuol ſignificare ch'ei ſi darà contra di lui e de gli Egittii vn grande eſſercito, iquali ſaranno preſi con lui.
5 Per i peſci intende i Principi di Egitto.
a. c. Per eſſere ſepellito.
6 c. Vno appoggio & aiuto che non l'ha profitto niente, ancora ch'ella ſi confidaſſe in loro.
7 c. Saranno ſtretti di ſtar ritti, perche non ſi potranno appoggiar ſopra di te.

8 Pertanto il Signore Dio ha detto coſi;
Ecco ch'io farò venire il coltello contra
di te, & eſterminarò di te gli huomini e le
beſtie.
9 E la terra di Egitto ſarà in diſerto e de
deſolatione: e ſapranno ch'io *ſono* il Si-
gnore; perche egli ha detto, Il fiume *è*
mio, & io l'ho fatto.
10 Perqueſto eccomi contra di te, e de tuoi
fiumi; e ridurrò la terra di Egitto in deſo
lationi di deſolatione di diſerto da la tor
re di "Seuene, inſino al confine di Chus.
11 Non paſſarà per quella piede humano,
nè pie di beſtia paſſarà per quella; e non
ſarà per quaranta anni habitata.

10 O, Siene, ch'è città famoſa di Egitto, poſta al mezodì ſotto il tropico del cancro.

12 E metterò la terra di Egitto in deſola-
tione nel mezzo de le terre deſolate: e le
ſue città ſaranno nel mezzo de le città di
ſtrutte in deſolatione per quaranta anni:
e ſpargerò gli Egittii fra le Genti, e gli
diſsiparò pe i paeſi.
13 Imperoche il Signore Dio ha detto co-
ſi; Nel fine di quaranta anni io raccoglie-
rò gli Egittii, de i popoli, fra iquali ſa-
ranno ſtati diſperſi.
14 E rimenarò i prigioni di Egitto, rime-
narò, dico, quelli *ne* la terra di " Phathu-
res, *cioè*, ne la terra de la loro habitatio-
ne: e ſaranno quiui vn regno piccolo.
15 Sarà " piccolo riſpetto à *gli altri* regni, e
non ſi eleuarà piu ſopra le Genti: concio-
ſiache io gli ſminuirò, à fin che non ſi-
gnoreggino à le Genti.
16 E non ſarà piu la "confidanza de la caſa
d'Iſrael, "laquale riduce in memoria la i-
niquità, quando riſguardano dietro à
quelli: e conoſceranno ch'io *ſono* il Signo
re Dio.
17 Et auuenne, ne l'anno " vigeſimoſetti-
mo, nel primo *meſe*, al primo del meſe mi
fu *fatta* la parola del Signore, dicendo;
18 Figliuolo de l'huomo, Nabuchodono-
ſor Re di Babilonia " ha fatto ſeruire al
ſuo

14 O, Pathros queſto è il nome di vn qualche villaggio o piccola città di Egitto.
15 Hebr. humile, imperoche Egitto dapoi è ſtato ſempre ſotto la poſſanza, & obedienza de i Perſi, de i Greci, e de i Romani.
16 Gli Egittii ſaran ſi baſsi, che la caſa d'Iſrael non ſi confidarà piu ne la loro forza: ne ſaranno piu cagione che i peccati de i Giudei ſiano ridotti in memoria dinanzi à Dio.
17 c. Di Iechonia, o di Nabuchodonoſor il grande, ſecondo alcuni.
18 c. Nabuchodonoſor ha tenuto lungo tempo l'aſſedio dinanzi à Tiro, talche il ſuo eſſercito è ſtato molto conquaſſo per il lungo trauaglio.

ſuo eſercito di vna gran ſeruitù contra
Tiro; tutte le teſte ſono diuentate calue, e
tutte le ſpalle ſi ſono pelate; ma non è
a ſtata *data* la mercede à lui, ne al ſuo eſer
cito, di Tiro, per la ſeruitù de laquale ha
ſeruito contra di quella.
19 Perilche il Signore Dio ha detto coſi,
Ecco ch'io darò la terra di Egitto à Na-
buchodonoſor Re di Babilonia, e piglia-
rà la ſua plebe, e pigliarà le ſue ſpoglie, e
rapirà la ſua preda, e ſarà la mercede del
ſuo eſercito.
20 Io gli ho data la terra di Egitto *per* l'o-
pera ſua, con laquale "ha ſeruito in quel-
la; perche hanno fatto *male* contra di me,
ha detto il Signore Dio,
21 In quel "giorno io a farò germogliare il
corno à la caſa d'Iſrael; e ti darò b la boc-
ca aperta nel mezzo di quelli; e c ſapran-
no ch'io *ſono* il Signore.

CAP. XXX.

Il Profeta ſeguita à raccontare la diſtruttione di Egit to, e de le ſue città, e che ſaranno meſſi à fil di ſpada, e quelli che ſcapparanno, andaranno ſparſi fra le Genti.

1 DApoi mi fu *fatta* la parola del Signo
re, dicendo;
2 Figliuolo de l'huomo, profetiza, e dì;
Il Signore Dio ha detto coſi, Vrlate, "guai
al giorno;
3 Percioche è vicino, è vicino, dico, il
giorno del Signore, il giorno " tenebro-
ſo, e ſarà il tempo de le "Genti.
4 Et il coltello verrà ſopra di Egitto, e
"ſarà dolore in Chus, quando ſaranno ca-
ſcati i feriti in Egitto: e pigliaranno la
ſua moltitudine, e ſarãno diſtrutti i ſuoi
fondamenti.
5 Ethiopia, Libia, e Lidia, e tutta la ple-
be, e "Chub, & a i figliuoli de la terra de la
confederatione caſcaranno pel coltello
con quelli.
6 Il Signore ha detto coſi, Quelli che "for
tificaranno l'Egitto, caſcaranno, e la ſu-
perbia de la loro forza caſcarà à baſſo:
caſcarãno in quella pel coltello da la tor
re di a Seuene, ha detto il Signore Dio.
7 E ſaranno diſsipati nel mezzo de le ter
re deſolate, e le loro città ſaranno nel
mezzo de le città diſerte.
8 E conoſceranno ch'io *ſono* il Signore,
quando io hauerò meſſo il " fuoco in E-
gitto, e ſarãno conſumati tutti quelli che
l'aiutano.
9 In quel giorno vſciranno fuora meſſag
gieri da parte mia ne le naui, per ſpauen-
tare l'Ethiopia *che ſta* ſicuramente: e ſarà
"timore in quelli, come *ne* la giornata di
Egitto, perche ecco che viene.
10 Il Signore Dio ha detto coſi, Et io fa-
rò " ceſſare la moltitudine di Egitto per
le mani di Nabuchodonoſor Re di Babi-
lonia.
11 Egli & il ſuo popolo con lui, & i forti
de le Genti ſaranno condutti per diſtrug
ger la terra, e sfoderaranno i loro coltel-

a c. Non ha riceuuto il debito ſalario de l'aſſedio di Tiro, anzi è ſtato maggiore il trauaglio.

20 Dio s'è ſeruito di Nabuchodonoſor per ſua prouidenza, per eſequire il ſuo giuditio contra i Tiri.
21 c. Quando Dio hauerà abbattuto gli nimici.
a. c. Darò forza e virtù al popolo d'Iſrael, e lo ridurrà nel ſuo primo ſtato e felicità.
b. c. Facoltà e libertà di parlare.
c. c. Gl'Iſraeliti conoſceranno che io ſono il Signore.

CAP. XXX.
2 c. De l'afflittione e calamità a voi Egittii.
3 c. Pieno di afflittioni e di miſerie, nelquale le Genti affliggeranno e ſuperaranno gli Egittii: ouero che le Genti collegate con gli Egittii, ſaranno punite.
4 c. Gli Ethiopi ſoggetti a l'Egitto, inteſa la ſua ruina, haueranno paura, e temeranno.
5 Secondo alcuni ſono gli Arabi
a. c. I popoli collegati con gli Egittii.
6 c. Che fauoriranno gli Egittii, e terranno le loro parti.
a. Ved. diſop. 29,10.
8 c. Le afflittioni e gli nimici
9 c. Temeranno ſicome temerono gli Egittii, quando furono diſtrutti da Nabuchodonoſor.
10 c. Non ſi vdirà più lo ſtrepito in Egitto per la moltitudine de i popoli, e città che vi ſono, percioche ſaranno diſtrutti da Nabuchodonoſor.

li ſopra di Egitto, e riempieranno la ter-
ra di vcciſi.
12 E ridurrò i fiumi in "ſiccità, e venderò
la terra ne le mani de i cattiui; e guaſtarò
la terra & il ſuo contenuto per le mani de
gli ſtranieri: io Signore ho parlato.
13 *Il Signore Dio ha detto coſi, Diſtrug-
gerò ancora gl'idoli, e farò ceſſare gl'ido
li di "Noph, & il Principe de la terra di
Egitto non ſarà piu, e metterò timore ne
la terra di Egitto.
14 E deſolarò " Phatures, e metterò il fuo-
co in a Soan, e farò i giudicii in b No.
15 E ſpargerò la mia ira ſopra "Sin, fortez-
za di Egitto, & eſterminarò la moltitudi-
dine di No.
16 E metterò il fuoco in Egitto, Sin ſi dor
rà, e No ſarà diſsipata; e Noph *haurà* an-
goſcie "di giorno.
17 I giouani di "Auen e di a Phibeſet caſca
ranno pel coltello, e b quelle andaranno
in prigionia.
18 Ora in "Theaphnehes il giorno vietarà
la ſua luce, mentre ch'io hauerò quiui fra-
cazzate le a ſtanghe di Egitto: e ceſſarà in
quella la ſuperbia de la ſua forza: b la nu-
uola la coprirà, & gli habitatori de le ſue
ville andaranno in cattiuità.
19 Et io "farò i giuditii ſopra di Egitto, e
conoſceranno ch'io *ſono* il Signore.
20 Auuenne oltradiqueſto, che ne l'anno
"vndecimo, nel primo *meſe*, à ſette del me-
ſe, mi fu fatta la parola del Signore, di-
cendo;
21 Figliuolo de l'huomo, io ho fiaccato "il
braccio di Pharaone Re di Egitto, & ec-
co che non è ſtato legato per metterui i
medicamenti, per applicarui la faſcia per
legarlo, per fortificarlo, che tenga il col-
tello.
22 Perilche il Signore Dio ha detto coſi,
Ecco ch'io vengo à Pharaone Re di Egit
to, e romperò le ſue braccia e la forza, &
è *gia* rotta; e farò caſcare il coltello de la
ſua mano.
23 E ſpargerò gli Egittii fra le Genti, e gli
diſsiparò per le terre.
24 E fortificarò le braccia del Re di Babilo
nia, e darò il mio "coltello ne la ſua ma-
no, e romperò le braccia di Pharaone, e
gridarà di grido di vcciſo dinanzi à lui:
25 Fortificarò, dico, "le braccia del Re di Ba
bilonia, e le braccia di Pharaone caſcarã-
no. E conoſceranno ch'io *ſono* il Signore,
quando hauerò dato il mio coltello ne la
mano del Re di Babilonia, & l'hauerà di-
ſteſo ſopra la terra di Egitto.
26 E ſpargerò gli Egittii fra le Genti, e gli
diſsiparò per le terre: e ſapranno ch'io *ſo
no* il Signore.

CAP. XXXI.

Il Profeta fa la comparatione de la felicità di Pharaone con quella de gli Aſsirii, dimoſtrando che ſicome è ſtata ſimile à quella de gli Aſsirii, coſi ſarà la ſua ruina.

12 Minaccia la terra di Egitto che non ſarà più adacquata dal Nilo, nel che conſiſte la ſua fertilità Zach. 13,3.
13 c. Di Memphi città famoſa in Egitto. Alcuni diceno che hoggi è quella ch'è chiamata il Gran Cairo.
14 Ved. diſop. cap. 29, ver. 14.
a. c. Thanis.
b. c. Punirò e caſtigarò Aleſſandria.
15 c. Peluſio città di Egitto. Alcuni vogliano che ſia vna de le bocche del Nilo, detta da gli antichi Peluſio.
16 Perche gli nimici verranno di giorno, e nõ di notte. Ouero nei ſuoi giorni.
17 c. Heliopoli, che fu dipoi coſi chiamata città di Egitto, ne laquale è l'idolo del ſole
a. c. Butiaſte città di Egitto.
b. c. Città, o ſe donne.
18 c. In Thaphnis città di Egitto, il giorno ſi cangiarà in tenebre per cauſa de l'afflittioni & angoſce.
a. O, i legami, c. i gioghi di Egitto, c. quando io hauerò liberati quelli che gli Egittii tengano in ſeruitù.
b. c. afflittione e tribulatione ſarà in Egitto.
19 c. Punirò gli Egittii.
20 c. Del regno di Sedecia, ch'è l'anno de la preſa di Ieruſalem. Ouero di Iechonia.
21 c. Ho rotta la forza e poſſanza di Pharaone, talmente che non ſarà più rimeſſo nel ſuo ſtato.
24 c. Mi ſeruirò di lui per far la guerra al Re di Egitto.
25 c. La poſſanza e la forza.

CAP. XXXI.
1 ET auuenne, ne l'anno "vndecimo,nel
terzo *mese*,al primo del mese, che mi
fu *fatta* la parola del Signore,dicendo,
2 Figliuolo de l'huomo, di à Pharaone
Re di Egitto, & à la sua moltitudine; A
chi sei tu simile ne la tua grandezza?
3 Ecco *che*"Asiria *era come* il cedro in Li-
bano, bella di rami, e che adombraua con
rami spesi, & [a]eccellente in altezza; e la
sua cima è stata fra *i rami* spesi.
4 L'"acque l'hanno fatto crescere, la vo-
ragine l'ha esaltato: i suoi fiumi andaua-
no intorno à la sua pianta; & ha [a] man-
dati i suoi riui à tutti gli alberi del cam-
po.
5 Perquesto la sua altezza è eleuata piu
di tutti gli alberi del campo, & i suoi ra-
mi sono moltiplicati, & i suoi rami si so-
no distesi per le molte acque, quando
quella *voraggine le* mandaua.
6 "Tutti gli vccelli del cielo hanno fatto
il nido ne i suoi rami, e tutte le bestie del
cãpo hanno partorito sotto i suoi rami,e
molte nationi da tutte le parti hanno ha
bitato à l'ombra di quello.
7 Egli adunque è diuentato bello per la
sua grandezza, per la lunghezza de i suoi
rami, perche la sua radice è stata appresso
à molte acque.
8 I "cedri non l'hanno ascoso ne l'horto
di Dio, gli abeti non sono stati simili à
i rami di quello, & i castagni non sono
stati come i rami suoi: nissuno albero ne
l'horto di Dio gli è stato simile ne la sua
bellezza.
9 Io l'ho fatto bello ne la moltitudine
de i suoi rami, e tutti gli alberi di "Eden,
ch'erano ne l'horto di Dio, gli hãno por
tata inuidia.
10 Perilche il Signore Dio ha detto cosi,
Perche s'è "eleuato in altezza,& ha "mes
so la sua cima fra *i rami* spesi, & il cuor
suo s'è inalzato ne la sua altezza;
11 Io l'ho dato ne le mani " del fortissimo
de le Genti,gli farà *come vorrà*: io l'ho ri-
gettato per la sua iniquità.
12 E gli stranieri lo estirparãno,e lo lascia
ranno: i suoi rami cascarãno sopra i mõti
& in tutte le valli, & i suoi "rami saranno
spezzati per tutti i fiumi de la terra; e tut
ti i popoli de la terra si [a]partiranno da la
sua ombra,e lo lasciaranno.
13 Tutti gli vccelli del cielo habitaranno
sopra la sua ruina,e tutte le bestie del cam
po staranno sopra i suoi rami.
14 Perlaqualcosa tutti gli "alberi de le ac-
que non saranno inalzati per la loro al-
tezza,ne metteranno la sommità loro fra
i *rami* spesi: & i loro olmi non staranno
ne la loro altezza, [a] tutti beuitori di ac-
que: percioche sono dati tutti à la morte,
à la terra bassa, nel mezzo de i figliuoli
de gli huomini con quelli che scendeno
ne la sepoltura.
15 Il Signore Dio ha detto cosi, In quel
giorno " ch'ei discese à l'inferno, io feci
[a]piangere, feci [b]coprire la voraggine per
sua causa; e [c]ritenni i suoi fiumi, e furono
prohibite molte acque; e [d]feci oscurare
Libano per sua cagione,e tutti [e]gli alberi
del campo furono straccati.
16 Da lo strepito di quella ruina io cõmos
si le Genti, quando io lo feci scendere à l'
inferno con quelli che scendeno ne la se-
poltura: e tutti gli "alberi minori & esqui
siti di Eden,& il migliore di Libano,tutti
quelli che succhiano le acque,si consolo-
rono ne la terra.
17 Ancora essi discesero à l'inferno con
quello, *cioè*, à gli vccisi col coltello, & il
suo " braccio *e quelli che* sedeuano à la sua
ombra nel mezzo de le Genti.
18 A chi sei tu "cosi fatto simile ne la glo-
ria e magnificenza fra gli alberi di Eden?
e sei gettato co i legni di Eden ne la [a] ter
ra bassa, dormirai nel mezzo de gl'incir-
concisi con gli vccisi di coltello. Costui è
Pharaone e tutta la sua moltitudine, ha
detto il Signore Dio.

CAP. XXXII.

Il Profeta è cõmãdato che piãgi Pharaone re di Egitto: Seguita à discriuere la ruina sua, e di Egitto dal re di Babilonia: Piãge sopra la sua discesa à l'iferno: Di scriue quelli che scenderanno à l'inferno con Egitto.

1 ET auuenne, ne l'anno "duodecimo,nel
[a] duodecimo mese, al primo del me-
se, che mi fu *fatta* la parola del Signore,
dicendo,
2 Figliuolo de l'huomo, leua il lamento
sopra Pharaone Re di Egitto, e digli, Tu
sei fatto " simile al leoncello de le Genti,
tu *sei stato* ancora come la balena nel ma-
re,e cauaui fuora i tuoi [a]fiumi,& intorbi-
daui le acque co i tuoi piedi, e scalcaui i
loro fiumi.
3 Il Signore Dio ha detto cosi, *Io "sten-
derò la mia rete sopra di te ne la moltitu
dine di molti popoli, e ti tiraranno con
la mia rete.
4 Et io ti " lasciarò ne la terra, e ti getta-
rò sopra la faccia del campo: e farò [a] stare
sopra di te tutti gli vccelli del cielo,e sa-
tiarò di te le bestie di tutta la terra.
5 E metterò la tua carne sopra i monti; e
riempirò le valli de la tua "altezza.
6 Et adacquarò la terra del tuo "nuoto
col tuo sangue,insino à i monti; & i fiumi
saranno ripieni [a]di te.
7 *E quando ti hauerò estinto,"coprirò i
cieli; e farò oscurare le loro stelle: copri-
rò il sole con la nuuola,e la luna non da-
rà il suo lume.
8 Farò ancora oscurare tutte "le cose che
danno lume ꝑ tua causa, e metterò le tene
bre sopra la tua terra, ha detto il Signore
Dio.
9 E puocarò à ira il cuor di molti popoli,
quãdo hauerò cõdutta la tua"ruina fra le
Genti sopra le terre che tu non conosci.
10 E farò marauigliare molti popoli so-

CAP. XXXI. 1 c Del regno di Sedecia,o di Iechonia prigione, secondo alcuni.
3 c. Il Re e la monarchia de gli Asirii era eleuata in gran trionfo e gloria sopra tutti i Re: e nondimeno è stata abbatiuta da i Caldei, Maggiormente adunque il Re di Egitto sara da essi soggiogato.
a. c Molto magnifico e potente di forze.
4 Stando ne la similitudine paragona il Re de l'Asiria al cedro di Libano, nato e nutrito appresso l'acque, che lo fan crescere.
a. c. Tutti i suoi soggetti hanno sentito e goduto le ricchezze & abondanza del Re de gli Asirii.
6 Per questo vuol dimostrare che lo imperio de gli Asirii era pacifico,e che gli vccelli istessi,le bestie e gli huomini si rallegrauano e godeuano i beni dati loro.
8 Per i cedri de l'horto di Dio, c.del paradiso terrestre, intende i piu grandi & eccellenti del mondo: volendo dire che da essi non è stata oscurata la gloria del Re de gli Asirii.
9 Luogo in Oriente, doue il Signore fece vn'horto di vna singular bellezza, e vi messe il primo huomo, Gen.2
10 Intende del Re de gli Asirii.
11 c. Di Nabuchodonosor Re de i Caldei, iquali sono chiamati fortissimi, perche comandorono a l'Oriente.
12 Per questi rami intende l'esercito e la possanza del Re de gli Asirii, e la destruttione de la sua monarchia.
a. c. Si ribellaranno da lui quelli che gli erano soggetti.
14 c. Quelli che sono eleuati in ricchezze e dignità, piglino esempio da la ruina del Re de gli Asirii.
a. c. Gli alberi che si dilettano de le acque,e sotto di essi intende quelli che abondano di ricchezze
15 c. Che il re de gli Asirii morì e fu sepellito.

a. Dico questo, ancora che molti si rallegrassero de la ruina del Re de gli Asirii: tuttauolta non potranno far cio che fussero etiandio tristati.
b. c. L'abisso, moltitudine de sue ricchezze è messa e s'attristò.
c. parrua che quelle ricchezze, lasciato il Re, piangessero.
c. c. Impedi il lor corso, e leuai de le sue ricchezze
d. c. Feci portar cordoglio a Libano
e. Per gli alberi intende i Principi & i piu nobili del Re de l'Asiria.
16 Per gli alberi di Eden intende i Principi & i piu nobili, iquali sono stati vccisi, che sono stati consolati ne la sepoltura, perche non era piu fra loro allegrezza alcuna.
17 c. I suoi forti e quelli che l'aiutauano, che si trouano fra gli altri feriti, perche il Re de gli Asirii fu nor sua loro.
18 Questo parlare s'indrizza a Pharaone, come dice nel fine del ver.
a. c Ne la sepoltura.
CAP. XXXII. 1 c. Di Iechonia prigione.
a. c Di Febraro.
2 Per questo vuol significare ch'esto Re potente su gli altri, sicome il leone è forte su gli animali.
Di sop.12,13. & 17,20.
a. Per i fiumi intende gli eserciti potenti di Pharaone, e per lo intorbidamento de l'acque, i mouimenti di guerra
3 c. Mandarò contra di te vn Re potente: & vn grande esercito, che ti soggiogherà, come i Caldei.
4 c. Ti lascierò sopra la terra come vn pesce sopra la terra secca.
a. c. Per mangiar la tua carne.
Iesa.13,10. Ioel 2,31. & 3,15. Matt 24,29.
5 c. Farò vn gran mucchio di corpi morti del suo esercito, delquale tu ti insuperbisci & inalzi.
6 Laquale è allagata dal Nilo, nelaquale par che tu nuoti,
a. c Del sangue de i tuoi soldati.
7 Discriue il gran pianto e lamento che sarà fatto per la morte e destruttione del Re de gli Egittii, e che Dio come scorrucciato ne darà segni ne le stelle,e nel sole,e ne la luna,che le farà oscurare.
8 c. I pianeti,o le cose lucide. 9 c Che i tuoi soldati rotti e superati correranno fra le nationi,e racconteran loro la tua ruina.

pra di te,& i Re loro si spauentaranno so-
pra di te, quando farò risplendere il mio
coltello dinanzi à le faccie loro, e sarāno
spauentati à ogni momento, ciascuno ne
l'animo suo,nel giorno de la tua ruina.
11 Imperoche il Signore Dio ha detto co-
si, Il coltello del re di Babilonia verrà so-
pra di te.
12 Io farò cascare la tua moltitudine pel
coltello de forti, essi *saranno* tutti forti
fra le Genti : e distruggeranno la superbia
di Egitto, e tutta la sua "moltitudine sarà
dissipata.
13 Io ruinarò" tutte le sue bestie, à fin che
non siano piu appresso à le grosse acque:
& il pie de l'huomo non le cōturbarà piu,
e le vgne de le bestie nō le intorbidarāno.
14 Allhora io "farò profonde le loro ac-
que, e farò andare i loro fiumi come o-
glio,ha detto il Signore Dio,
15 Quando io hauerò messo in desolatio-
ne la terra di Egitto,e la terra sarà deso-
lata "da la sua pienezza,quando io perco
terò tutti quelli che habitano in essa; e sa
pranno ch'io *sono* il Signore.
16 Questo è il lamento,e la piangeranno,le
figliuole *dico*,de le Genti la piangeranno,
piangeranno sopra Egitto e sopra tutta la
sua moltitudine,ha detto il Signore Dio.
17 Et auuenne, che ne l'anno "duodecimo,
nel decimoquinto *giorno* del mese mi fu
fatta la parola del Signore,dicendo,
18 Figliuolo de l'huomo, piangi sopra" la
moltitudine di Egitto,e gettala, essa *dico*,
e le ville de le nationi robuste, à la terra
bassa con qlli che scēdeno *ne* la sepoltura.
19 In che cosa sei tu piu grata?"discendi, e
dormi con gl'incirconcisi.
20 "Essi cascaranno nel mezzo de gli vcci-
si:[a]ella è stata data à la spada,[b]tirate quel-
la e tutti i suoi popoli.
21 I piu" forti fra i potenti parlaranno del
mezzo de l'inferno à lei co i suoi coadiu-
tori, che sono discesi, *&* hanno dormito
con gl'incircōcisi ammazzati di coltello.
22 Quiui *è* " l'Assiria e tutta la sua molti-
tudine, le sue sepolture sarānno intorno
à lei:tutti quelli *sono stati* vccisi p la spada:
23 Le" sepolture di essa sono gia messe ne
lati de la "fossa,e la sua moltitudine è à l'
intorno de la sua sepoltura:tutti i suoi vc
cisi son cascati pel coltello , iquali haue-
uan messo spauento ne la terra de viuenti.
24 Quiui *è* "Elam e tutta la sua moltitudi-
ne à l'intorno de la sua sepoltura : tutti
questi vccisi sono cascati pel coltello, i-
quali son discesi [a] incirconcisi à la terra
bassa:iquali han dato spauento di loro ne
la terra de viuenti, & han portato la loro
ignominia con quelli che scendeno ne la
sepoltura.
25 Essi l'hanno "messo il letto de gli vcci-
si, con tutto il suo popolo, le sue sepoltu-
re *sono* intorno à lei: tutti questi incircon-
cisi *son stati* ammazzati col coltello, [a]pche
lo spauēto di loro è stato dato ne la terra

a c. La sua abondanza.
13 c. Distruggerò il tutto & huomini e bestie con l'inondatione del Nilo.
14 c. Le farò chiare e limpide come sono communemente l'acque profonde,le quai non sono intorbidate ne da gli huomini ne da le bestie.
15 c. Di tutto quel ch'ella contiene, e di tutti i suoi beni e ricchezze.
17 c. Del regno di Iechonia, che fu vno anno dopo la sua presa.
18 c. Sopra tutto il paese di Egitto.
19 c. Ne la sepoltura.
20 c. Gli Egitrii.
a. c. Egitto è stato abandonato à la spada.
b. c. A la morte, ò a la sepoltura.
21 Introduce qui il re Pharaone che discēde nel luogo dei morti,& i principi potenti fra i morti, iquali vanno incontro a lui, come in Iesa. 14. si è scritto del re di Babilonia.
22 c. Il re de gli Assirii.
23 c. Le sepolture de gli Assirii son poste al lato de la sepoltura del re de gli Assirii, imperoche son mortitutti.
24 c. I Persi, iquali erano congiunti con gli Assirii : e dipoi si congiunsero co i Caldei.
a. c. Son morti ne la loro impietà, cioè, con gli incirconcisi.
25 c. L'han fatta la sepoltura.
a. c. Etiandio che si hano fatti temere in questo mondo.

de viuenti,& hāno portata l'ignominia lo
ro con quelli che scendeno ne la sepoltu-
ra;è stato posto [b]nel mezzo de gli vccisi.
26 Quiui *è* "Mesech,"Thubal,e tutta la sua
moltitudine,le sue sepolture ne suoi con
torni: tutti questi incirconcisi *sono stati* vc
cisi con la spada, perche hanno fatto te-
mer di loro ne la terra de viuenti.
27 E non dormiranno co i forti che sono
"cascati de gl'incirconcisi, iquali sono di
scesi à la sepoltura con le loro armi da
guerra:& hanno messi i loro coltelli sot-
to le loro teste:ma le loro [a] iniquità saran
no sopra le ossa loro; perche lo spauento
de i forti *è stato* ne la terra de viuenti:
28 Ora " tu sarai fracassato nel mezzo de
gl'incirconcisi, e dormirai con gli vccisi
di coltello.
29 Quiui *è* " Edom, i suoi re; e tutti i suoi
principi,iquali sono stati messi con la sua
forza fra gli vccisi di coltello: essi dormi
ranno con gl'incircōcisi, e con quelli che
scendeno ne la sepoltura.
30 Quiui *sono* tutti "i principi di Aquilone,
e tutti i Sidonii, iquali sono discesi con
gli vccisi:ne lo spauēto di loro sono resta
ti [a] confusi da la loro fortezza; & hanno
dormito incirconcisi con gli vccisi di col
tello ; [b]& hanno portata la lor vergogna
con quelli che scendeno ne la sepoltura.
31 Pharaone vedrà quelli, e riceuerà " con-
solatione sopra tutta la sua moltitudine:
Pharaone e tutto il suo esercito saranno
ammazzati di coltello, ha detto il Signo-
re Dio.
32 Perche io ho "messo il mio terrore ne la
terra de viuēti; e dormirà Pharaone e tut-
to il suo esercito nel mezzo de gl'incir-
concisi, con gli ammazzati da la spada,
ha detto il Signore Dio.

b. c. Nel numero de gli vccisi.
26 Mesech e Thubal furono figliuoli di Iapheth: Mesech fu sopra i Cappadoci, e Thubal sopra gli Spagnuoli secondo Iosefo.
27 c. Iquali sono morti di morte naturale, e nō violenta: e sono stati sepolti in grāde honore cō le loro armi & insegne di guerra, che si portan loro auanti, come è fatto hoggi a i principi & a capitani in alcune città.
a. c. Saranno castigati e perseguitati ne i loro corpi, etiandio dopo la morte.
28 c. Pharaone tu sarai distrutto.
29 c. Gli Idumei & il lor re.
30 c. Il re di Babilonia.
a. In tanto che questa è stata la cagione de la lor ruina, percioche vi si son troppo confidati.
b Ved. sopr. ver. 24. a
31 c. Sicome i cattiui si consolano di veder molti ne la lor miseria secondo quel detto, è solleuamento a gli afflitti di hauer de compagni ne l'afflittioni.
32 c. Io farò che sia spauēto a tutti, vsando il tempo passato per quello da venire: ouero, io farò temer tutti.

CAP. XXXIII.

Il Profeta ammonisce che si credi à Profeti: Insegna qual sia l'offitio del Vescouo e de sudditi: Conforta à rauuedersi: Conferma quelli che si disperano, eleuando gli à la promessa de la misericordia di Dio: Dimostra che si come al giusto che si da al peccato, niente gli giouano le prime giustitie, cosi i peccati passati non sono imputati à l'empio che si rauuede: Annuntia la parola del Signore contra quelli che disprezzano la parola de' Profeti, & al restante del popolo.

1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
2 Figliuolo de l'huomo, parla à i figliuoli
del tuo popolo, e dì loro, Quādo io haue-
rò cōdutto il "coltello sopra la terra, & il
popolo de la terra hauerà preso vno huo-
mo de suoi confini, e l'haueranno costi-
tuito per lor [a] sentinella:
3 Et *egli* hauerà veduto il coltello che vie-
ne sopra la terra, e la trombetta hauerà
suonato, & hauerà "auertito il popolo:
4 Chiunque hauerà inteso il suono de la
trōbetta, e non "si sarà guardato, e sarà ve-
nuto il coltello, e l'hauerà preso: [a] il san-
gue di quello sarà sopra'l suo capo.
5 Egli ha vdito il suono de la trombetta, e
non s'ha hauuto guardia; il suo sangue sa-

CAP. XXXIII.
2 c. La guerra sopra qualche paese.
a. c. Per pastore e gouernatore.
3 Che stia ne la sua guardia.
4 Secondo ch'era stato auertito.
a. c Egli sarà cagione de la sua morte, e sarà imputato a lui, e non al gouernatore.

rà in esso: ma colui che si sarà guardato, li
berarà l'anima sua.
6 Ma se la sentinella hauerà veduto il col
tello che viene, e non hauerà sonato la
trombetta, & il popolo non si sarà guarda
to; e sarà venuto il coltello, & hauerà pre
so qualcuno di qlli: ella sarà "presa per la
sua iniquità: ma io ridomãdarò ªil sangue
di quello de la mano di quella sentinella.

6 c. Perirà per la sua iniquità.
a. c. La vita.

Di sop. 3,17.

7 * Ora tu figliuolo de l'huomo, io ti ho
costituito per guardia à la casa d'Israel, &
ascoltarai la parola de la mia bocca, & a-
uertirai quelli da mia parte.
8 Quando io hauerò detto à l'empio, Em-
pio, tu morrai, e tu non hauerai parlato,
che l'empio " si guardi da la sua via: esso
empio morrà per la sua iniquità, ma io ri-
domandarò il suo sangue de la tua mano.

8 c. Che si ritiri dal suo peccato.

9 Ma se tu hauerai ammonito l'empio de
la sua via, che si ritiri da quella, e non si sa
rà ritirato da la sua via: egli morrà per la
sua iniquità, e tu " hauerai liberata l'ani-
ma tua.

9 c. Tu non sarai colpeuole de la sua morte.

10 Tu dunque figliuolo de l'huomo dirai à
la casa d'Israel; Voi hauete parlato così, di
cendo, " Le nostre sceleratezze & i nostri
peccati sono sopra di noi, e per quelli noi
siamo diuenuti " secchi, e come viueremo
noi?

10 c. Se alcuno ci riprende, e ci castiga così aspramente per cagione de i nostri peccati, saremo tutti distrutti e condannati.

11 Tu dirai loro, Io viuo, ha detto il Signo
re Dio, * Non desidero la morte " dell'em-
pio, ma che l'empio si ritiri da la sua via, e
viua. Conuertiteui, conuertiteui *dunque* da
le vostre vie cattiue; e ª perche morrete
voi, ò casa d'Israel?

2. *Re.* 14,14. *di sop.* 18,32.
11 Qui gli eletti son chiamati empi, percioche son tali ne la lor natura corrotta: e così auanti che siano chiamati nel lor cuore da lo Spirito di Dio, si danno à ogni empietà & iniquità. Hora il Signore dice qui, che non desidera la lor morte. Questo luogo adunque conuiene a gli eletti, e non a i reprobi.
a. c. Perche sarete voi dannati, atteso ch'io non desidero senon la vostra salute?

12 Ora tu figliuolo de l'huomo, dirai à i fi-
gliuoli del tuo popolo, La giustitia del
giusto non lo liberarà nel giorno che ha-
uerà preuaricato: e l'empietà de l'empio
non *fin à che* " trabocchi in quella nel gior
no che si sarà ritirato da la sua empietà:
& il giusto non potrà ª viuere per quella
giustitia nel giorno che hauerà peccato.

12 c. Che non sia saluato.
a. c. Non potrà esser saluato.

13 Quando io dunque hauerò detto al giu-
sto, Egli viuerà, e confidatosi ne la sua giu
stitia, hauerà fatta l'iniquità; non saranno
più ricordate tutte le sue giustitie, ma mor
rà per la sua iniquità che ha commesso.
14 Parimente quando io hauerò detto à l'
empio, Tu morrai: & egli si sarà ritirato
dal suo peccato, & hauerà " fatto giuditio
e giustitia;

14 c. Sarà vissuto giustamente e rettamente.

15 *Cioè*, l'empio hauerà restituito il pegno,
hauerà reso quel che ha rapito, & hauerà
caminato ne " comandamẽti de la vita, sen
za fare l'iniquità; egli viuerà, e nõ morrà.

15 c. Secondo i comandamẽti di Dio, iquali portano la vita e la salute a gli huomini.

16 Non gli sarãno ricordati tutti i suoi pec
cati che ha commessi: egli ha fatto giudi-
cio e giustitia, egli viuerà.
17 Et i figliuoli del tuo popolo hanno det
to, " La via del Signore non è dritta, con-
ciosiache più presto la via loro non è
dritta.

17 I cattiui compiacendosi ne i loro vitij si lamentano di Dio, e non temeno di chiamarlo ingiusto, essendo la somma giustitia.

18 Quando il giusto si sarà ritirato da la
sua giustitia, & hauerà fatto l'iniquità,
morrà per queste cose.
19 E quando l'empio si sarà ritirato da la
sua empietà, & hauerà fatto giudicio e
giustitia, viuerà per esse.
20 * E voi hauete detto, La via del Signore
non è dritta: io vi " giudicarò, ò casa d'Is-
rael, ciascuno secondo la sua via.

Di sop. 18,25.
20 c. Vi castigarò e punirò.

21 Auuenne dapoi ne l'anno duodecimo,
nel " decimo *mese*, à cinque del mese de la
nostra trasmigratione, che venne à me v-
no che scappò di Ierusalem, dicendo, la
città è percossa.

21 c. Di Ierusalem prigione, ò di ... deccia.

22 E la " man del Signore fu sopra di me la
sera auanti che venisse quel ch'era scap-
pato; & ª aperse la mia bocca, per fin che
venisse à me la mattina, aperse dico la mia
bocca, & io non tacqui più.

22 c. Lo spirito profetico del Signore.
a c. Mi fece parlar liberamente.

23 Mi fu similmente *fatta* la parola del Si-
gnore, dicendo,
24 Figliuolo de l'huomo, questi habitatori
de' deserti ne la terra d'Israel parlano, di-
cendo, " Abraham era solo, & ha possedu-
to la terra; ma noi *siamo* molti, à noi è stata
data la terra in possessione.

24 Questo è vn argomento dal minore al maggiore, così, Abraham era solo, ha nondimeno posseduta la terra: quanto più noi che siamo in grã numero la possederemo?

25 Pertanto tu dirai loro, Il Signore Dio
ha detto così, " Mangiarete voi con san-
gue, e ª leuarete gli occhii vostri à i vostri
idoli, e spargerete il sangue, e possederete
voi questa terra?

25 c. Mangiarete le carni col sangue auanti che fusse sparso sopra l'altare, il che era contra la Legge Leuit. 17,14.
a. c. Sarete idolatri.

26 Voi vi sete " posti sopra i vostri coltel-
li, hauete fatta l'abominatione, & hauete
contaminato, ciascuno la moglie del suo
prossimo, e possederete voi questa terra?

26 c. Sete posti tuoi e vi fidate ne la vostra forza e virtù, appetendo ... sangue & occisione.

27 Tu dirai loro così, Il Signore Dio ha
detto così, " Io viuo, " se quelli che sono ne
i luoghi diserti, non cascaranno pel col-
tello, e s'io nõ darò à la bestia colui che *sa*
rà sopra il campo, perche lo diuori: e quel
li che sono ne le fortezze e ne le spelon-
che, morranno di peste.

27 Modo di giurare come se dicesse, Veramente essi periranno in guerra, e morranno di pestilentia, ... come è vero ch'io viuo, così essi periranno del ... &c.

28 Et io ridurrò la terra *in* desolatione *e*
diserto, e cessarà la superbia de la sua for-
za, & i monti d'Israel saranno desolati,
tal che non vi sarà passaggiero.
29 E conosceranno ch'io *sono* il Signore;
quando hauerò messo la terra in desola-
tione e diserto per tutte le loro abomina
tioni, che hanno fatte.
30 E tu figliuolo de l'huomo, i figliuoli del
tuo popolo, iquali ti parlano appresso à
quei muri, e su le porte de le case: e l'vno
parla con l'altro, ciascuno col suo fratel-
lo, dicendo, Venite vi prego, & ascoltate
qual *sia* la " parola ch'è vscita dal Signore.

30 c. Quel che'l Signore vuole insegnare.

31 E vengono à te " secondo l'entrata di
vn popolo, & il mio popolo sede dinanzi
à te, & ascolta le tue parole, lequali tutta-
uolta non fa: perche ª se ne rideno con la
loro bocca, il cuor loro camina dietro à
l'auaritia.

31 c. A squadre e molti à guisa di vn popolo che entra.
a. c. Se ne schernisceno e fan beffe.

32 Et ecco che tu sei loro come " la canzo-
na amorosa di vna bella voce, e che sà ben
cantare: percioche vdiranno le tue paro-
le, ma non le faranno.

32 c. Materia di canti giocosi in allegrezza.

33 Ma quando sarà ciò venuto (*perche* ecco
che viene) conosceranno che nel mezzo
di loro vi è stato vn Profeta.

CAP.

CAP. XXXIIII.

Il Profeta profetiza contra i pastori, iquali disprezzato il gregge, cercano le lor cose: Predice che'l Signore visitarà le sue pecore dissipate, e le adunarà: Riprende la malitia di alcuni del gregge: Predice la venuta del vero Pastore, e de la pace con esso seco.

CAP. XXXIIII. 1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
2 * Figliuolo de l'huomo profetiza con-
tra i "pastori d'Israel, profetiza, e di à
quelli pastori, Il Signore Dio ha detto co
si, Guai à i pastori d'Israel, iquali hanno
ᵃpasciuti se stessi: i pastori non pasceno e-
glino il gregge?
3 Voi hauete mangiato "il grasso, e vi sete
vestiti de la lana: voi hauete scannato
quel ch'è grasso, e non hauete pasciute le
pecore.
4 Voi non hauete confermate le inferme,
e non hauete sanata l'ammalata, e non ha-
uete legata quella ch'era rotta, e non ha-
uete rimenata "la rigettata, e non hauete
cercata la smarrita: ma hauete signoreg-
giato loro aspramente e tirannicamente.
5 Et "elle *sono* disperse, perche *sono* senza pa-
store, e sono state *esposte* per esser deuora-
te à tutte le bestie del campo; sono disper
se dico.
6 Le mie pecore sono andate vagabonde
in tutti i monti, & in ogni alto colle: e le
mie pecore sono disperse per tutta la su-
perficie de la terra; e non vi è stato "chi le
cercasse, ne chi le ridomandasse.
7 Perilche, ô pastori, ascoltate la parola
del Signore:
8 Il Signore Dio ha detto, Io viuo; "per-
che il mio gregge è stato in rapina, e le
mie pecore sono state *esposte* per esser di-
uorate à tutte le bestie del campo, *perche e-
rano* senza pastore, & i miei pastori non
hanno ricercate le mie pecore; ma i pasto
ri hanno pasciuto se stessi, e non hanno
pasciute le mie pecore:
9 Perquesto dico, ô Pastori, Ascoltate la
parola del Signore,
10 Il Signore Dio ha detto cosi, Ecco ch'
io verrò à quei pastori, e "ridomandarò le
mie pecore de le mani loro; e gli farò re-
stare che non paschino le *mie* pecore, e
non pasceranno piu se stessi i pastori: e li-
berarò le mie pecore de la lor bocca, e
non saranno loro per cibo.
11 Imperoche il Signore Dio ha detto cosi,
Eccomi ch'io ridomandarò le mie peco-
re, e le cercarò.
12 Sicome il pastore ricerca il suo gregge
nel giorno ch'è nel mezzo de le sue peco
re disperse; cosi io ricercarò le mie peco-
re, e le ritirarò da tutti i luoghi pe iquali
erano disperse, "nel giorno de la nuuola
e de l'oscurità.
13 E le ritirarò "de popoli, e le raccoglie-
rò de le nationi, e le menarò ne la lor ter
ra, e le ᵃ pascerò ne le montagne d'Israel,
ne' riui, & in tutte le habitationi de la ter
ra.

Ierem.23.1.
2 Per i pastori d'Israel intende i re, i magistrati, i sacerdoti, gli scribi, i dottori, & i ministri.
a c. Han piu cura di loro stessi, che del gregge.
3 Alcuni, il latte, c. voi vi arricchite de i beni e de la sostanza de i vostri sudditi, e non vi curate de l'anime loro ne de la lor salute.
4 c. Quella ch'è in qualche spelonca ò fossa.
5 c. Il mio popolo è stato come vagabondo quà e là in pericolo di perire per mācamento de gouernatori e di dottrina.
6 c. Chi si curasse di ridurle nel dritto camino.
10 c. Domandarò cōto de le mie pecore de le mani de i pastori.
12 c. Nel tempo de l'estrema calamità & afflittione.
13 A iquali sono state menacciate per questo si vede la cura che ha il Signore de la sua Chiesa.
a Per queste promesse temporali ci son significate ancora le gratie spirituali che Dio darà à i suoi eletti sotto il regno di Giesù Christo.

14 Io le pascerò in buone pasture, & la lo-
ro stanza sarà ne gli alti monti d'Israel:
quiui giaceranno in vna buona capanna,
e pasceranno le pasture grasse ne monti d'
Israel.
15 Io pascerò le mie pecore, e le farò giace
re, ha detto il Signore Dio.
16 Io ricercarò "quella ch'è persa, e rime-
narò quella ch'è rigettata, e legarò quel-
la ch'è rotta, e confermarò la indebolita:
ma io dissiparò ᵃ quella ch'è grassa e for-
te, *e* pascerò quelle ᵇ in giuditio.
17 Ma voi pecore mie, il Signore Dio ha
detto cosi, Ecco ch'io giudico fra vna pe-
cora e l'altra, *fra* i montoni & i "bec-
chi.
18 Pare à voi egli poco, che voi pasciate
buone "pasture, se voi non scalcate *ancora*
il resto de le vostre pasture co i vostri pie
di? e che beuiate de "l'acque fonde, se *an-
cora* non scalcate le altre co i vostri pie-
di?
19 E le mie pecore pasceno quel ch'è scal-
cato da i vostri piedi, e beueno quel ch'è
scalcato da i vostri piedi.
20 Pertanto il Signore Dio ha detto cosi
à quelli; Eccomi, io giudicarò fra la peco
ra grassa e la pecora magra;
21 Percioche voi hauete "spinto col fian
co e con le spalle, & hauete assaltato co i
vostri corni tutte le deboli, persinche voi
l'hauete disperse fuora.
22 Io saluarò le mie pecore, e non saranno
piu per rapina, e giudicarò fra pecora e
pecora.
23 * E suscitarò vn pastore sopra quelle,
che le pascerà, *cioè* "Dauid mio seruitore:
egli le pascerà, & egli sarà loro per pasto
re.
24 Et io *che sono* il Signore, sarò loro Dio,
e Dauid mio seruitore *sarà* il principe nel
mezzo di loro: io Signore ho parlato.
25 E farò con loro "il patto de la pace, e
farò cessare le bestie cattiue de la terra, &
habitaranno sicuramente nel diserto, e
dormiranno ᵃ ne boschi.
26 E "metterò quelle *e le altre che sono à* l'in
torno del mio colle, in benedittione; e fa
rò scendere la pioggia al suo tempo, sa-
ranno ᵃ le pioggie di benedittione.
27 E l'albero del campo darà il suo frut-
to; e la terra darà il suo frutto: e staranno
sicuramente sopra la lor terra; e conosce-
ranno ch'io *sono* il Signore, quando haue-
rò spezzati i legami del lor giogo; & ha-
uerò liberati quelli de le mani di quelli
"che si serueno di loro.
28 E non saranno piu *per* preda à le Genti,
e le bestie de la terra non le diuoraranno:
habitaranno sicuramēte, e non vi sarà chi
spauenti.
29 Et io suscitarò loro vna "pianta per fa
ma, e non saranno piu consumati da la fa-
me ne la terra, e nō portarāno piu la igno
minia de le ᵃ Genti.
30 Et esse sapranno ch'io Signore Dio lo-

16 c. Quella ch'è declinata dal dritto camino, e da la via de la salute.
a c. I ricchi & orgogliosi, iquali fanno ingiuria a i poueri, e si confidano in loro istessi.
b c. Secondo che si conuiene, e ch'è giusto.
17 c. Quelli che menano vna vita scandalosa, e che corrompeno il cielo e la terra con la lor dissolute conuersatione.
18 La buona pastura è la pura dottrina di Dio predicata da i profeti. le acque fonde doue beueno le pecore sono le gratie e la verità de le promesse del Signore che rinfrescano e rigioiscono il cuore. onde tutto questo è detto contra quelli che disprezzano la parola di Dio, e le sue gratie.
21 c. Hauete vsata forza e violenza contra i vostri prossimi poueri.
23 Sotto il nome di Dauid intende il Messia Giesu Cristo, il quale doueua vscir di lui secondo la carne.
Iesai.40 11.
dan.9.
Gio.10.11
25 Questo patto c'è dimostrato ne l'Euangelio, nel quale il Signore dichiara la sua buona volontà verso di noi pel mezzo del sopradetto pastore.
a Senza temere di alcuno pericolo
26 c. Le benedirò e farò prosperare in tutte le cose.
a c. Le quali gioueranno a tutte le cose, e non nuoceranno a niente.
27 c. Che gli tengono in dura seruitù
29 c. Farò che vscirà la verga de la radice di Iesse, laquale acquistarà loro fama e gloria. E per questo intende che lo stato de la Chiesa sarà durabile e florirà gloriosamente.
a c. Le altre nationi non si rideranno piu di loro, ne gli diffamaranno.

ro ſon con eſsi, e ch'eſsi ſono il mio po-
polo, *cioè*, la caſa d'Iſrael, ha detto il Si-
gnore Dio.

Gion.10,11.
31 E non beſtie, ouero, finalmente conoſcerete che ſete huomini, e nõ animali bruti.

31 *Ma voi mie pecore, *che ſete* pecore de la
mia paſtura, ſete "huomini; & io il voſtro
Dio, ha detto il Signore Dio.

CAP. XXXV.

Il Profeta predice à Seir ch'e ſono gl'Idumei, la deſtruttione, perche hanno afflitto il popolo del Signore.

CAP. XXXV. 1 E La parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
2 Figliuolo de l'huomo, metti la tua fac-
cia verſo il monte "Seir, e profetiza con-
tra di lui.

2 c. Contra gl'Idumei, iquali habitano nel monte Seir.

3 E digli, Il Signore Dio ha detto coſi, Ec-
comi à te, ô monte Seir, e diſtẽderò la mia
mano contra di te, e ti metterò *in* deſola-
tione e diſerto.
4 Metterò le tue città *in* deſolatione, e tu
ſarai *in* deſolatione; e conoſcerai ch'io *ſo-
no* il Signore Dio.
5 Perche tu hai hauute "inimicitie perpe-
tue, & hai [a] ſparto *il ſangue* de' figliuoli d'
Iſrael à fil di ſpada nel tempo de la loro
calamità, nel tempo de la *loro* iniquità
compiuta:

5 c. Co i figliuoli d'Iſrael mio popolo.
a. Ouero, hai mãdati in ruina, ouero, hai ſparſi quà e là i figliuoli d'Iſrael a forza d'armi.

6 Pertanto, io viuo, ha detto il Signore
Dio, ch'io ti "apparecchiarò al ſangue,
& [a] il ſangue ti perſeguitarà: [b] ſe tu non
hauerai in odio il ſangue, il ſangue ti per
ſeguitarà.

6 c. Ti darò ne le mani di quelli ch'hanno la ſpada in mano per vcciderti.
a. c. Quelli che ſpargeno il ſangue.
b. c. Se tu non ti aſterrai da l'occiſione, l'occiſione ti perſeguitarà.

7 E metterò il monte di Seir in deſolatio-
ne e diſerto, & eſterminarò di lui quel
che paſſa e quel che torna.
8 Et empirò i ſuoi monti de ſuoi vcciſi ne
i tuoi colli, e ne le tue valli, & in tutti i
tuoi fiumi: i feriti di coltello caſcaranno
à terra in quelli:
9 Io ti ridurrò *in* perpetua ſolitudine, e le
tue città non "ritornaranno: e ſaprete ch'
io *ſono* il Signore:

9 c. Nel lor primo ſtato, ne ſaranno rifatte.
10 c. Iuda & Iſrael.
a. c. I reami di Iuda e d'Iſrael.

10 Perche voi hauete detto; Queſte due "gẽ
ti, e queſte due [a] terre ſaranno noſtre, e
noi le poſſederemo, etiandio che quiui
foſſe il Signore:
11 Perqueſto io viuo, ha detto il Signore
Dio, Io "farò ſecondo la tua ira, e ſecon-
do il tuo zelo che tu hai fatto per gli o-
dii tuoi contra di quelli: & io ſarò cono-
ſciuto fra quelli, quando ti hauerò [a] giudi-
cato.

11 c. Ti trattarò ſecondo l'ira e lo ſdegno che tu hai trattato i figliuoli d'Iſrael.
a. c. Ti hauerò punito e caſtigato.

12 E ſaprai ch'io Signore ho inteſe tutte le
tue beſtemmie che tu hai dette contra i
monti d'Iſrael, dicendo, Sono deſolati, ſo
no dati à noi per diuorargli.
13 E voi vi ſete "magnificati con la voſtra
bocca cõtra di me, & hauete moltiplicate
le voſtre parole cõtra di me, io l'ho vdite.

13 c. Hauete vſate parole braue e magnifiche contra di me.

14 Il Signore Dio ha detto coſi, Tutta la
terra ſi rallegrarà "coſi *per* la deſolatione
ch' io farò in te:

14 In tanto che conoſcerà la giuſtitia di Dio, e coſi i buoni haueranno occaſione di rallegrarſi.

15 Sicome tu ti ſei rallegrato ſopra l'here-
dità de la caſa d'Iſrael, perche è ſtata deſo
lata; coſi farò à te; Tu ſarai deſolato, ô
mõte Seir, e tutta l'Idumea vniuerſalmen
te, e conoſceranno ch'io *ſono* il Signore.

CAP. XXXVI.

Il Profeta promette la liberatione dal Signore al popolo d'Iſrael da le Genti: Dichiara la cagione de la ſua afflittione: Racconta i beneficii che Dio gli ha fatti per ſua miſericordia. Dice che Dio darà loro vn cuor nuouo, perche poſsino caminare ne ſuoi precetti,

1 E Tu figliuolo de l'huomo profetiza
ſopra i "monti d'Iſrael, e dì, * Voi
monti d'Iſrael aſcoltate la parola del Si-
gnore.

CAP. XXV. Diſop.6.2.
1 c. Ala terra di Giudea, la quale è piena di monti.

2 Il Signore Dio ha detto coſi, Perche
quel "nimico ha detto ſopra di voi, [a] Hei,
ancora voi hauete hauuto gli [b] alti luo-
ghi perpetui per heredità:

2 c. L'Idumeo voſtro capital nimico.
a c. Rallegrandoſi del voſtro male.
b c. Il paeſe di Iudea il quale è alto riſpetto a l'Idumea, e pieno di monti.

3 Perqueſto profetiza, e dì, Il Signore Dio
ha detto coſi; Perche, perche dico vi han-
no deſolati & inghiottiti da tutte le par-
ti, per eſſer la heredità à l'altre Genti, e
"ſete montati per le labbia de le lingue, e
per infamia del popolo:

3 c. Sete fatti fauola a i Gentili, e tutti vi diſprezzano.

4 Perqueſto voi monti d'Iſrael aſcoltate
la parola del Signore Dio, Il Signore
Dio ha detto coſi à i monti & à i colli, &
à i fiumi, & à le valli, "à i luoghi diſerti, &
à le città abandonate, che ſono ſtate in ra
pina & in ſcherno à le altre Genti, lequa
li erano à l'intorno:
5 Perqueſto *dico* il Signore Dio ha detto
coſi; "Se io non ho parlato nel furor del
mio zelo contra il reſtante de le Genti, e
contra tutto Edom, che ſi hanno coſti-
tuita la mia terra per heredità con alle-
grezza di tutto il cuore, *e* con diſprezzo
di animo, per gettarla à eſſere preſa, *non
mi credino piu.*

5 Modo di giurare, come ſe diceſſe non mi credete piu per l'auenir, ſe io non ho parlato &c. ouero, io ho in verità parlato grandemente adirato contra di voi.

6 Pertanto profetiza ſopra la terra d'Iſra
el, e dì à i monti & à i colli, à i fiumi & à
le valli, Il Signore Dio ha detto coſi; Ec-
co io ho parlato nel mio zelo e nel mio fu
rore, perche voi hauete "portata l'ignomi
nia de le Genti.

6 c. Le Genti vi hanno ingiuriati e diffamati.

7 Per queſto il Signore Dio ha detto coſi,
"Io ho leuata la mia mano, [a] ſe le Genti
che ſono à l'intorno di voi non portarã-
no la loro ignominia.

7 c. Io ho giurato
a Ved. ſop. verſ.

8 Ma voi, ô monti d'Iſrael, darete i voſtri
rami, e produrrete il voſtro frutto al mio
popolo d'Iſrael; perche ſi ſono auuicina-
ti "per venire.

8 c. Per ritornarſi de la cattiuità.

9 Imperoche eccomi à voi, & io mi riuol-
tarò verſo di voi, e ſarete coltiuati, e ſemi
nati.
10 Et io moltiplicarò gli huomini fra voi,
cioè tutta la caſa d'Iſrael: e le città ſaranno
habitate, & i luoghi diſerti ſaranno riedi
ficati.
11 Et io moltiplicarò fra voi gli huomini e
le beſtie, e ſaranno moltiplicate, e creſce
ranno: & io vi farò habitare ſecondo il
voſtro priſtino ſtato: e vi farò piu benefi-
tii *nel fin voſtro* che nel voſtro cominciamẽ
to, e conoſcerete ch'io *ſono* il Signore.
12 Et io farò "caminare gli huomini ſo-
pra di voi, *cioè* il mio popolo d'Iſrael, e ti
poſſederanno, e ſarai loro per heredità, e
non gli priuarai piu di figliuoli.

12 c. Menarò il mio popolo de la cattiuità, perche habitino in voi.

13 Il

13 Il Signore Dio ha detto cosi; Perche "vi
dicono, Tu sei *vna terra* [a] diuoratrice de
gli huomini, e sei stata priuatrice de figli-
uoli de le tue Genti:
14 Perquesto tu non diuorarai piu gli huo-
mini, e non priuarai piu di figliuoli le tue
genti, ha detto il Signore Dio.
15 E non "farò piu vdire in te la ignomi-
nia de le Genti, e non portarai piu le infa
mie de i popoli, e non farai cascar piu le
tue genti, ha detto il Signore Dio.
16 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
17 Figliuolo de l'huomo, quelli de la casa
d'Israel, che habitano sopra la lor terra,
l'hanno contaminata co i loro costumi e
con le loro opere: i loro costumi sono sta
ti appresso di me come la immonditia de
la donna che ha il mestruo.
18 Et io ho sparsa la mia ira sopra di quel
li pel sangue ch'hanno sparso sopra la ter
ra, e *perche* l'hanno imbrattata co i loro i-
doli.
19 Et io gli ho dispersi fra le Genti, e so-
no stati sparpagliati per le terre: io gli ho
"giudicati secondo i costumi loro, e secõ
do le opere loro:
20 *Et essi entrati à le Genti, à lequali so
no andati, hanno "contaminato il mio
santo nome, mentre ch'era detto loro, Es
si sono il popolo del Signore, & sono vsci
ti de la sua terra.
21 Et io ho "hauuto pietà del mio santo
Nome, che quelli de la casa d'Israel l'han
no contaminato fra le Genti, à lequali so
no andati.
22 Per questo dì à la casa d'Israel, Il Signo
re Dio ha detto cosi, Io no'l farò per voi,
ò casa d'Israel; ma pel mio santo Nome,
che voi hauete contaminato fra le Genti,
à lequali sete andati.
23 Et io "santificarò il mio gran Nome cõ
taminato fra le Genti, *ilquale voi haue-
te contaminato nel mezzo di quelle: e le
Genti sapranno ch'io *sono* il Signore,
ha detto il Signore Dio, quando io sarò
santificato in voi dinanzi à gli occhii vo
stri.
24 Et io vi pigliarò de le Genti, e vi rac-
coglierò di tutte le terre, e vi farò veni-
re ne la vostra terra,
25 Et io spargerò sopra di voi "l'acqua mõ
da, e sarete mõdati: io vi nettarò da tutte
le vostre brutture, e da tutti i vostri idoli.
26 * E vi "darò vn cuor nuouo, e "metterò
nel mezzo di voi vn nuouo spirito: e leua
rò il cuor di pietra da la carne vostra, e vi
darò vn cuor di carne.
27 E metterò il mio spirito nel mezzo di
voi, e "farò che voi caminiate ne miei co-
mandamenti, e guardiate i miei giuditii,
e gli facciate.
28 E voi habitarete ne la terra ch'io ho
data à i vostri Padri, e mi sarete il mio po
polo, & io sarò il vostro Dio.
29 Io vi liberarò ancora da tutte le vostre

13 c. Le Genti e gl'inimici diceno di voi.
a c. Per il lauoro senza alcun frutto.

15 c. Io serrarò la bocca à i Gentili, perche non si facciano piu vn tale obbrobrio e vituperio.

19 c. Gli ho puniti e castigati secondo che meritano.
Iesai.52.5.
rom.2.24.
20 c. Han data occasione a gli empii di bestemmiare il mio santo nome.

21 Io ho hauuto riguardo a la gloria del mio nome, a finche non fusse contaminato.

23 c. Vendicarò e purgarò il mio nome et ogni contaminatione, dimostrando a tutti la mia omnipotentia.
Rom.2.24.

25 Per l'acqua monda intende la remission de peccati, laquale è promessa a i Giudei, per dargli piu sperar ne la lor liberatione.
Di sop.11.19.
26 Qui si vede bene qual sia la natura del huomo in se stessa: che per la sola gratia e bontà di Dio, senza alcun merito che ha in noi Dio ci fa nuoue creature, leuandoci il cuore indurato, e dandoci vn cuor nuouo e di carne.
27 Dio adunque è quello che per sua gratuita bontà ci dà il volere & il poter caminare secondo i suoi santi comendamenti.

contaminationi, e "chiamarò il grano, e
lo moltiplicarò, e non vi darò la fame.
30 Moltiplicarò ancora il frutto de gli al
beri, & il frutto de campi; à finche voi
non "riceuiate piu l'obbrobrio de la fa-
me fra le Genti.
31 E vi ricordarete de le vostre vie catti-
ue, e de le vostre opere, che non sono buo
ne: e voi "cascarete confusi dinanzi à voi
per le vostre iniquità, e per le vostre abo-
minationi.
32 Io no'l farò "per amor vostro, ha detto
il Signore, *e* siaui manifesto: Confondete
ui *dunque*, e vergognateui de le vostre ini-
quità, ô casa d'Israel.
33 Il Signore Dio ha detto cosi, Nel gior-
no ch'io vi nettarò da tutte le vostre ini-
quità, io farò habitare le città, e le desola
te saranno riedificate.
34 E quella terra diserta sarà coltiuata, in
vece di quel ch'è stato desolato dinanzi à
tutti quelli che passano.
35 Et hanno detto, Questa terra ruinata,
è stata come il "giardino di Eden, e que-
ste città diserte, desolate, & ruinate, erano
habitate.
36 E le Genti, che saranno state lasciate à
l'intorno di voi, sapranno ch'io Signore
ho edificato i luoghi ruinati, ho piantato
la *terra* diserta: Io Signore ho "parlato, &
ho fatto.
37 Il Signore Dio ha detto cosi, Io farò ri
cercato ancora *in* questo da la casa d'Isra
el, "p far loro: io gli moltiplicarò di huo-
mini come di branchi.
38 Le città diserte saranno cosi piene di
brãchi d'huomini, come le pecore "sante,
cioè come le pecore di Ierusalẽ ne le sue so
lennità: e conosceranno ch'io *sono* il Si-
gnore. CAP. XXXVII.

Il Profeta dimostra per la visione de corpi morti che risuscitaranno: Ch'l Signore rimenarà il suo popolo ne la sua terra con l'accrescimento de Gentili: Che vnirà le dieci tribu con le due: Che sarà vn sol Pastore del popolo, & eterno.

1 "LA mano del Signore fu sopra di me,
e mi tirò ne lo spirito del Signore,
e mi fece posare nel mezzo d'vna campa-
gna ch'era piena di ossa.
2 E mi fece passare appresso à quelle à l'in
torno: & ecco che n'erano assaissime ne
la superficie de la campagna, e certamen-
te molto secche.
3 E mi disse, "Figliuolo de l'huomo, queste
ossa viueranno elleno? Et io dissi, Signo-
re Dio tu'l sai.
4 Et egli mi disse, Profetiza sopra queste
ossa, & dì loro, Ossa secche ascoltate la
parola del Signore,
5 Il Signore Dio ha detto cosi à queste os
sa, Ecco ch'io faccio entrare in voi lo spi
rito, e viuerete.
6 Et io metterò de nerui sopra di voi, e fa
rò venire la carne sopra di voi, e vi copri
rò di pelle: Dapoi metterò lo Spirito in
voi, e viuerete; e conoscerete ch'io *sono* il
Signore.

29 c. Farò con la sola parola che voi abondarete di grano.

30 c. Che non siate piu in biasimo e scherno fra le Genti, per cagion de la fame.

31 c. Vi riputarete degni d'essere estirpati e distrutti.

32 c. Per i vostri meriti, tacin dunque quelli che metten sempre auanti i lor meriti.

35 Di questo giardino ved. Gen.2.

36 Come se dicesse, Non bisogna dubitarne piu, conciosiache poi ch'io l'ho detto, il farò ancora.
37 Quel ch'io ho lor promesso, c. di moltiplicargli

38 c. Essi saranno in gran numero santificati e dedicati à Dio, come le bestie che sono menate in Ierusalem per offerirle in sacrificio.

CAP. XXXVII.
1 c. La profetia à visione.

3 Per questa visione dimostra la liberatione del popolo, ilquale paragona a l'ossa de i morti.

7 Io dunque profetizai,ſicome mi era ſta-
to comandato:e mentre ch'io profetiza-
no,fu fatto vn romore, & ecco vna com-
motione,e le oſſa ſi accoſtorono, *ciaſcuno*
oſſo al ſuo oſſo.
8 Et io riguardai,& ecco che ſopra quelli
vi *erano* i nerui, e la carne era venuta, e la
pelle era diſteſa ſopra quelle di ſopra, ma
non era ſpirito in quelle.
9 Oltradiqueſto mi diſſe, Profetiza à lo
ſpirito,profetiza *dico* figliuolo de l'huo-
mo,e dì à lo ſpirito,Il Signore Dio ha det
to coſi;Vieni,ô ſpirito,"da i quattro ven-
ti,e ſoffia in queſti vccisi,e viueranno.
10 Io dunque profetizai come mi era ſtato
comandato,e lo ſpirito entrò in quelle, e
ritornorono in vita,e ſtettero ſopra i lor
piedi:vno aſſai molto grande eſercito.
11 Allhora mi diſſe,Figliuolo de l'huomo
tutte queſte oſſa ſono" de la caſa d'Iſrael:
ecco che dicono,Le noſtre oſſa ſono ſec-
che,e la noſtra ſperanza è perduta, ci ſia-
mo eſterminati à" noi.
12 Perilche profetiza,e dì loro,Il Signore
Dio ha detto coſi, Ecco ch'io "aprirò le
voſtre ſepolture,e vi" cauarò fuora de le
voſtre ſepolture,ô popolo mio,e vi mena
rò ne la terra d'Iſrael.
13 E conoſcerete ch'io *ſono* il Signore, quã
do hauerò aperte le voſtre ſepolture,e ui
hauerò cauati de le voſtre ſepolture, ô po
polo mio.
14 E metterò lo ſpirito mio in voi, e viue-
rete;e vi farò ripoſare ſopra la voſtra ter
ra:e ſaprete ch'io Signore ho parlato, &
ho fatto,ha detto il Signore.
15 Dinuouo mi fu fatta la parola del Signo
re,dicendo:
16 "E tu figliuolo de l'huomo, pigliati vn
legno,e ſcriui in quello,A Iuda, & à figli
uoli d'Iſrael ſuoi cõpagni. Dapoi piglia
vn'altro legno, e ſcriui in quello, A [a] Io-
ſeph albero d'Ephraim, & à tutta la caſa
d'Iſrael de ſuoi compagni.
17 E congiugneli l'vno à l'altro, à finche
ſiano vn legno:e ſarãno vno ne le tue ma-
ni.
18 E quando" i figliuoli del tuo popolo ti
haueranno parlato,dicendo,Oh non ci di
chiararai tu che ti *ſignificano* queſte coſe?
19 Parla à quelli,Il Signore Dio ha det-
to coſi, Ecco ch'io pigliarò il legno di
Ioſeph,ilquale è ne le mani di Ephraim;
e le tribu d'Iſrael ſue compagne,e le met-
terò con quello,*cioè* col legno di Iuda;e le
farò eſſere vn legno, e ſaranno vno ne la
mia mano.
20 Ma i legni,ne quali tu ſcriuerai, ſiano
ne la tua mano dinanzi à gli occhii lo-
ro;
21 E parla à loro,*dicendo*, Il Signore Dio
ha detto coſi;Ecco io pigliarò i figliuoli
d'Iſrael da tutte le Genti, à lequali ſono
andati,e gli raccoglierò da tutte le parti,
e gli farò venire ne la terra loro.
22 E gli farò *eſſere* vna natione ne la ter-
ra, ne monti d'Iſrael: *Et vn" Re ſarà à
tutti loro per Re, e non ſaranno piu due
Genti,e non ſaranno piu diuiſi in due re-
gni.
23 E non ſi contaminaranno piu co i loro
idoli, e con le loro abominationi, e con
tutte le loro traſgreſsioni: e gli liberarò
da tutte le loro habitationi, ne lequali hã
no peccato,e gli nettarò,e ſaranno il mio
popolo,& io ſarò il loro Dio.
24 * Et il mio ſeruitor" Dauid ſarà Re ſo
pra di loro,& vn paſtore ſarà à tutti loro
e caminaranno ne miei giudicii, e guarda
ranno i miei comandamenti, e gli faran-
no:
25 Et habitaranno ſopra la terra ch'io ho
data al mio ſeruitore Iacob,ne laquale hã
no habitato i voſtri Padri, habitaranno
dico ſopra di quella eſsi & i loro figliuo
li,& i figliuoli de i loro figliuoli,& i figli
uoli de figliuoli di quelli per fino in ſem-
piterno :e Dauid mio ſeruitore ſarà loro
principe in eterno.
26 * Inoltre io farò con loro il patto "de
la pace,ſarà vn patto perpetuo con loro,
e gli ſtabilirò,e gli moltiplicarò, e mette
rò il mio [a] ſantuario nel mezzo di quelli
in ſempiterno.
27 E t il mio tabernacolo ſarà fra loro,&
io ſarò il loro Dio, & eſsi ſaranno il mio
popolo.
28 E le Genti ſapranno che io Signore
ſantifico Iſrael, quando il mio ſantuario
ſarà nel mezzo di loro per ſempre.

CAP. XXXVIII.

Il Profeta predice che Gog e Magog verranno con vno eſercito ne le terra di promiſsione,combatteranno con tra il popolo di Dio,e ſaranno ſuperati.

1 ANcora mi fu *fatta* la parola del Si-
gnore,dicendo,
2 * Figliuolo de l'huomo, metti la tua fac
cia contra "Gog, *e* la terra di" Magog,
principe *e* capo di [a] Meſech e di Thubal,
e profetiza ſopra quello.
3 E dì,Il Signore Dio ha detto coſi; Ec-
comi à te,Gog principe *e* capo di Meſech
e di Thubal:
4 E ti" percoterò,e [a] metterò gli amoni
ne le tue maſcelle,e farò vſcire te e tutto
il tuo eſercito, i caualli & i caualcatori,
veſtiti tutti d'ogni ſorte di armi; vna grã
moltitudine cõ elmetti e brocchieri, tutti
terranno la ſpada.
5 I Perſi,gli Ethiopi,& i Libii *ſaranno* con
loro; tutti ſaranno con gli ſcudi & elmet
ti.
6 " Gomer e tutte le ſue ſquadre: La caſa
di [a] Thogarma che habita à i lati di Aqui
lone,e tutte le ſue bande, molti popoli *ſa
ranno* con eſſo teco.
7 Mettiti in ordine, metti in ordine la
tua moltitudine,che s'è adunata appreſſo
di te,e ſii loro per guardia.
8 Dopo molti giorni tu ſarai" viſitato:ne
la fin de gli anni tu verrai à la [a] terra per-
coſſa

9 c.Da le quattro parti del mondo.

11 c.De i Giudei iquali erano Prigioni in Babilonia e ſono paragonati a l'oſſa ſecche,poi che ſecondo gli huomini non vi era piu ſperanza che poteſſero vſcire di cattiuità,ſi come ne ne l'oſſa ſecche vi è ſperanza che poſsino ritornare in vita, ſecondo l'huomo però.

12 c.Vi cauarò de le città di Babilonia, doue ſete rinchiuſi prigioni come in vna ſepoltura.

16 Queſta viſione tende a moſtrare che le due tribu del regno di Iuda con le dieci del regno d'Iſrael, le quali s'erano ſeparate,ſaranno riunite inſieme,e ſaranno vno iſteſſo corpo.

a Per queſto nome di Ioſeph e di Ephraim intende le dieci tribu:imperoche la corona del regno era reſta ta ne la tribu di Ephraim.

18 c.Quelli de la tua natione.

Gio.10.16.

22 Queſta profetia è ſtata adempita,quando Giesu Chriſto ha regnato non ſolamente ſopra i Giudei [illegible] ſopra tutto [illegible] do per la [illegible] tione de l'Euangelio.

Ieſai.40.11. ierem.23.5. dan.9.24. gio.1.45.& 10.11.

Diſ.p.34.23.

24 c.Giesu Chriſto diſceſo di Dauid ſecondo la carne.

Sal.109.4.& 116.

Gio.18.34.

26 c.D'ogni proſperità e felicità.

a c.Il mio ſeruitio ſpirituale [illegible] drizzato nel mezzo di loro: [illegible] io ſarò con loro e gli fauorirò.

CAP. XXXVIII.

2 Alcuni per Gog e Magog intendono i Turchi,altri l'Antichriſto: ma il ſenſo piu [illegible] è che qui è parlato de'i ſucceſſori d'Alleſſandro magno,c.de i re d'Egitto e di Siria,i quali i Giudei ſono ſtati grauemente afflitti dopo il ritorno di Babilonia:e ſon chiamati Magog, percioche ſon diſceſi di Magog figliuolo di Iaphte terzo figliuolo di Noe, dal nome delquale ſecondo Ioſepho è ſtato chiamato il paeſe di Scithia. E Gog è nome d'vn popolo diſceſo di Magog: e per Gog alcuni intendeno gli nimici ſcoperti:e per Magog quelli che ſono coperti,per cagion de la ſignificatione ne la [illegible] lingua.

Apoc.20.8.

a Di Meſech e Tubal ved. diſop. cap.32.ver.26.

4 c.Ti farò inclinar l'animo à le coſe,a le quali io ti condurrò.

a c.Ti condurrò dunque vorrò come ſi fanno i caualli col freno.

6 c.Quelli di Galatia.

a c.Il paeſe ſettentrionale doue Thogarma figliuolo di Gomer, figliuolo di Iaphthe figliuolo di Noe habitò.

8 c.Sarai ricordato.

a c.Di Giudea.

coſſa di coltello,raccolta di molti popo-
li,à [b] i monti d'Iſrael,iquali ſono ſempre
ſtati in deſolatione:ma ella è ſtata cauata
de popoli;e tutti eſsi habitaranno ſicura-
mente.
9 E tu montarai,*e* verrai come vna molti
tudine *di acque*,e come vna nuuola, per co
prir la terra: ſarai tu e tutte le tue ſqua-
dre,e molti popoli coneſſo teco.
10 Il Signore Dio ha detto coſi, Et auuer-
rà in quel giorno,che le parole ″ ſaliran-
no ſopra del cuor tuo, e penſarai vn mal
penſiero;
11 E dirai,Io montarò contra la″ terra de
le ville,io andarò à quelli che ſi ripoſano
& habitano ſicuramente: tutti queſti ſtan
no ſenza [a] muraglia,& eſsi non hanno ſtā
ghe ne porte,
12 Penſando di pigliar le ſpoglie, e rapir
la preda,*e* di ricondur la tua mano ſopra
i luoghi diſtrutti fatti habitabili, e ſopra
il popolo raccolto da le Genti che″ ac-
quiſta beſtiame e ricchezze, che habita
nel mezzo de la terra.
13 ″ Seba e Dedan,& i mercadanti di Thar
ſis,e tutti i ſuoi lioncelli ti diranno,Non
vieni tu per pigliar le ſpoglie?non hai tu
adunata la tua moltitudine per far la pre
da,per portare l'argento e l'oro; e per to
gliere il beſtiame e le ricchezze, *e* per
rapir grandi ſpoglie?
14 Perilche profetiza figliuolo de l'huo-
mo,e dì à Gog,Il Signore Dio ha detto co
ſi,Quando il mio popolo ſarà ſtato ſicu-
ramente nel mezzo d'Iſrael,no'l ſaprai tu
in quel giorno?
15 E verrai del tuo luogo,*cioè* de lati di A-
quilone,tu e molti popoli coneſſo teco:
tutti caualcaranno de caualli, vna gran
compagnia & vn groſſo eſercito,
16 E montarai contra il mio popolo d'Iſ
rael come la nuuola,per coprire la terra:
Tu ſarai nel ″fin de giorni; & io ti farò
venir ſopra la mia terra;à finche le genti
mi conoſchino,quando io ſarò ſantifica-
to in te, ô Gog, dinanzi à gliocchii lo-
ro.
17 Il Signore Dio ha detto coſi,Non ſei tu
quello,delquale io ho parlato ne primi gi
orni per mezzo de miei ſeruitori Profe-
ti d'Iſrael,iquali hanno profetizato ne gi
orni di quelli ″ anni,ch'io ti farei venire
ſopra quelli?
18 Et auuerrà in quel giorno,nel giorno
che Gog ſarà venuto contra la terra d'Iſ-
rael,ha detto il Signore Dio, ″ la mia ira
montarà nel mio furore:
19 Et io ho parlato nel mio zelo nel fuoco
del mio ſcorruccio:″ Se in quel giorno
non ſarà gran commotione ſopra la terra
d'Iſrael.
20 * Et i peſci del mare tremaranno per la
mia preſenza, e gli vccelli del cielo, e le
beſtie del campo, & ogni animale che ſi
aggrappa ſopra la terra,e tutti gli huomi
ni che ſono ne la ſuperficie de la terra:Et
i monti ſaranno diſtrutti, e caſcaranno le
″ ſcale,& ogni muro caſcarà in terra.
21 Et io chiamarò contra ″ di lui il coltel-
lo per tutti i miei mōti,ha detto il Signo
re Dio:il coltello di ciaſcuno ſarà con-
tra il ſuo fratello.
22 E contenderò con lui ″ in giudicio con
peſte e ſangue:e farò *venir* vna pioggia
che allaghi,e piouere pietre di gragnola,
fuoco e ſolfore ſopra lui, e ſopra i ſuoi e-
ſerciti,e ſopra i molti popoli che ſaran-
no con lui.
23 Et io ſarò magnificato e ſantificato,e
ſarò conoſciuto dinanzi à gliocchii di
molte Genti: e ſapranno ch'io *ſono* il Si-
gnore.

b Qui ſi vede che queſta profeſia debbe eſſere intē-ſa di quelli che ſono ſtati nimici de i Giudei dopo il ritorno di Babilonia.

10 c.Tu penſarai e macchinarai nel cuor tuo di affligger la chieſa,e ti ſarà permeſſo, ma non la ſuperarai.

11 c.Il paeſe nel quale ſono città ſenza muraglia.

a Per queſto è ſignificata la ſēplicità de i fedeli,iquali caminano con ogni ſincerità e purità, talmente che non penſano à male alcuno,ne attendono à fortificarſi.

12 Hebr. che fa beſtiami e ricchezze.

13 Recita quì altri popoli congiunti con Gog e Magog per perſeguitare la chieſa del ſignore.

16 c.Ne gli vltimi giorni,per iquali ne le ſcritture ſante è ſignificato il tempo dopo la venuta di Chriſto inſino alfin del mondo.

17 c.Primi & antichi.

18 c.Mi ſcorruccierò grandemente.

19 Modo di giurare come di ſop. cap.16.5.

Matth.24.29. *luc*.21.26.

20 Per lequali ſi monta ne le torri & alti edificii e fortezze.

21 c.Contra Gog e Magog ſecondo alcuni.

22 c.Lo giudicarò e caſtigarò con piaghe e tormenti ved.ſop.cap.17.19 e 20.35.

CAP. XXXIX.

Il Profeta dinuouo dimoſtra la ruina di Gog e Magog: che i lor corpi morti ſaranno diuorati da le beſtie e da gli vccelli: Dimoſtra la cagione,per laquale la caſa d'Iſrael è ſtata ruinata: Predice che Dio la rimenarà di prigionia.

1 ORa tu figliuolo de l'huomo, profeti
za contra ″Gog,e dì,Il Signore Dio
ha detto coſi;Eccomi à te,ô Gog princi-
pe e capo di [a] Meſhec e di Thubal:
2 E ti diſtruggerò,* e ″ laſciarò la ſeſta par
te di te,e ti farò montare da i lati di Aqui
lone,e ti condurrò ſopra [a] i monti d'Iſra-
el.
3 E ″ ſcoterò il tuo arco de la tua man ſini
ſtra, e getterò via le frezze de la tua man
deſtra.
4 Caſcarai ſopra i monti d'Iſrael tu e tut
te le tue ſquadre,& i popoli che ſaranno
coneſſo teco, io ti ho dato per eſſer diuo
rato à gli vccelli,à i volatili, à ogni coſa
che ha ale,& à le beſtie del campo.
5 Tu caſcarai ſopra la faccia del campo:
perche io Signore ho parlato,ha detto il
Signore Dio.
6 E mandarò il fuoco in Magog, & in
quelli che habitano ne l'iſole ſicuramen-
te:e ſapranno ch'io *ſono* il Signore.
7 Et io farò conoſcere il mio ſanto Nō-
me nel mezzo del mio popolo Iſrael,e
non permetterò che'l mio ſanto Nome
ſia piu contaminato: e le Genti ſapran-
no ch'io *ſono* il Signore, il Santo in Iſra-
el.
8 Ecco che è venuta *la coſa*, & è fatta, ha
detto il Signore Dio: qſto è il giorno,del
quale io ho parlato.
9 Et gli habitatori de le città d'Iſrael vſci
ranno ″ fuora, & attaccaranno fuoco, &
abbrugiaranno le armi,gli ſcudi & i broc
chieri, gli archi e le frezze, & i baſtoni
[a] de la mano,e le lancie,e ne abbruggiarā-
no al fuoco [b] per ſette anni.
10 E non portaranno legna del campo,nè
ne tagliaranno de boſchi, perche abbru-
giaranno le armi al fuoco;e ſpogliaran-
no quelli che hanno ſpogliati loro, e pre
deranno quelli che gli hanno predati, ha
detto il Signore Dio.

CAP. XXXIX.

1 Ved.cap.38 ver. 2.

a c.De i popoli foraſtieri,ſotto de iquali comprende tutti gli nimici de la Chieſa,de i quali ſatan è il principal capo.

Apoc.20.7.

2 Hebr,ti ſeſtarò, c.conſumarò la ſeſta parte di te,ouero io ti caſtigarò per ſei volte,ouero con ſei giudicii e piage.

a Per eſſer quiui caſtigato e punito ſecondo la parola del Signore ch'è data ala ſua Chieſa, ſignificata per monti d'Iſrael.

3 c.Farò caſcare la tua forza e poſſanza.

9 c.De le città per ricoglier le ſpoglie:ouero vſcirā fuori ſicura mēte,ne hauran biſogno di armi.

a c.Che ſi tengono in mano per appoggiarſi.

b Per queſto ſignifica la gran quātità.

11 Et auuerrà in quel giorno, ch'io darò
quiui " à Gog il luogo de la sepoltura, *cioè*
in Israel, la valle per laquale si passa ver-
so l'Oriente del mare; e questa farà [a] tura
re *il naso* à quelli che passano: e sepelliran
no quiui Gog, e tutta la sua moltitudine: e
chiamaranno *quella*, la valle [b] di Hamon-
Gog.
12 E la casa d'Israel sepellirà quelli, in set
te mesi per nettar la terra.
13 Sepellirà dico *quelli* tutto il popolo de
la terra; e "sarà loro per fama nel giorno
ch'io sarò[a] glorificato, ha detto il Signo-
re Dio.
14 E sceglieranno continuamente gli huo
mini" assidui, iquali passano per la terra,
sepellendo con quelli che caminano quei
che sarãno restati sopra la terra, per net-
tar la terra: *e* nel fine di sette mesi "ricer-
caranno.
15 E passaranno i viandanti per mezzo la
terra, e quãdo qualcuno hauerà vedute le
ossa d'vno huomo, edificarà appresso à
quelle vn" segno, per finche quelli che
sepelliscono Gog, le sepelliscano ne la
valle di Hamon-Gog.
16 Et il nome de la città ancora *sarà* " Ha-
mona; e nettaranno la terra.
17 E tu figliuolo de l'huomo, il Signore
Dio ha detto così, Dì à gli vccelli, à ogni
cosa che ha ale, & à tutte le bestie del cam
po; Congregateui, e venite; raccoglieteui
da tutte le parti al mio "sacrifitio ch'io sa
crifico per voi, al sacrifitio grande sopra
i monti d'Israel, e mangiarete la carne, e
berete il sangue.
18 Mangiarete *dico* la carne de i forti, e be-
rete il sangue de i principi de la terra, de
mõtoni, de gli agnelli, de becchi, de buoi,
e de bufali che sono tutti *in* Basan.
19 E mangiarete del grasso à bastanza, e
berete il sangue insino à imbriacarui, del
mio sacrifitio ch'io ho sacrificato p voi.
20 E sarete satiati sopra la mia " tauola, di
"caualli," di carri forti, e di tutti gli huo-
mini cõbattẽti, ha detto il Signore Dio.
21 Et io " metterò la mia gloria fra le Gen
ti, e tutte le Genti vedranno il mio giudi
tio ch'io ho fatto, e la mia mano ch'io ho
messa in quelli.
22 E la casa d'Israel conoscerà ch'io *sono* il
Signore Dio suo, da quel giorno e dipoi.
23 Le Genti ancora sapranno che la casa
d'Israel è stata menata prigioniera per la
sua iniquità, perche hãno preuaricato cõ

11 Per questo dimostra che Dio distruggerà manifestamente tutti gli nimici de la Chiesa.
a. Per cagion del puzzore de i corpi morti.
b c Dela moltitudine di Gog quiui morta e sepellita.

13 c. Questo fatto sortirà loro in gloria & honore: ouero quel giorno sarà solenne e glorioso a loro, hauendo in esso sepelliti i loro nimici.
a c. Nela ruina e distruttione de i miei nimici.
14 Per questo vuol mostrare che i corpi morti sarãno in si gran moltitudine che condurranno con stipendio de gli huomini che cerchino diligentemẽte per tutto i corpi morti per lo spatio di sette mesi, nel quale ancora cercaranno come nel principio.
15 c Adrizzara quiui qual che insegna e memoriale de la ruina de gli nimici di Dio
16 c. Moltitudine.

17 c Ala vccisione ch'io farò de i miei nimici.

20 c. Sopra i mõti d'Israel, doue si farà questa grande vccisione, e voi ne hauerete de caualli & altre cose assai.
21 c. Apparirò glorioso tra le Genti, e farò ch'essi mi glorificaranno quando vedrã la vendetta che farò de miei nimici, d'onde prima era appresso di loro diffamato.

tra di me: & io ho " ascosa loro la mia fac
cia, e gli ho dati ne le mani de i loro nimi
ci, e sono cascati tutti di coltello,
24 Io ho fatto con loro secondo la loro
immonditia, e secondo le loro preuarica
tioni, & ho ascosa la mia faccia da loro.
25 Perilche il Signore Dio ha detto così,
Ora io rimenarò i prigioni di Iacob, &
hauerò compassione di tutta la casa d'Is-
rael, e" pigliarò il zelo pel mio santo No
me.
26 Poiche " haueranno portata la loro
ignominia, e tutta la loro preuaricatione
con laquale mi hanno offeso, mentre che
habitauano sicuramente ne la terra loro,
e non vi era chi spauentasse.
27 Quando io gli hauerò rimenati de po
poli, e gli hauerò raccolti de le terre de i
loro nimici, & io sarò santificato in loro
dinanzi à gli occhii di molte Genti,
28 E conosceranno ch'io *sono* il Signore
Dio loro, quando gli hauerò fatti "trasfe-
rire fra le nationi, e gli hauerò congrega
ti sopra la lor terra, e non lasciarò piu
quiui *persona* di loro.
29 E non asconderò piu loro la mia faccia
perche io ho" sparso il mio spirito sopra
la casa d'Israel, ha detto il Signore Dio.

CAP. XL.

Il Profeta predice la restauratione de la città e del tempio, dimostrando particolarmente la lunghezza e la larghezza del nuouo edifitio.

1 NE l'anno vigesimoquinto de la no-
stra trasmigratione, nel comincia-
mento de l'anno, à dieci del mese, ne l'an
no decimoquarto poi che fu percossa la
città; in questo istesso giorno, la " mano
del Signore fu sopra di me, e mi menò là.
2 Mi menò ne la terra d'Israel ne la "visiõ
di Dio, e mi lasciò sopra vna assai alta mõ
tagna, sopra laquale vi era come vno edi-
fitio di città verso Mezzodì.
3 Mi menò dico là, & ecco vno huomo, l'
aspetto delquale era come l'aspetto di ra
me, e ne la sua mano vi era vn filo di lino,
& vna canna da misurare, e staua su la por
ta.
4 Ora quello huomo mi parlò, *dicendo*, Fi
gliuolo de l'huomo, riguarda con gli oc-
chii tuoi, & ascolta con le tue orecchie, e
metti il cuor tuo à tutte le cose ch'io ti
mostro: perche tu sei menato quà per-
ch'io te *le* mostri: annuntia tutte le cose
che tu vedi à la casa d'Israel.
5 Et ecco vn muro fuor de la " casa, à 5

23 c. Ritirato da loro il mio fauore e beneuolenza.
25 c Sarò mosso dal zelo ch'io ho del mio honore e gloria.
26 c. Riconosciuto l'obbrobrio & offesa fatta contra di me.
28 c. Menare cattiuità.
29 c. Io spargerò e darò loro il mio spirito Santo vsando il tempo passato per lo auuenire a vsanza de Profeti.

CAP. XL.

1 Ved. sop. cap. 1 ver. 3.
2 c. Grande & eccellente in spirito e non in corpo, come di sop. cap. 8. ver. 3.
c. Del Tempio.

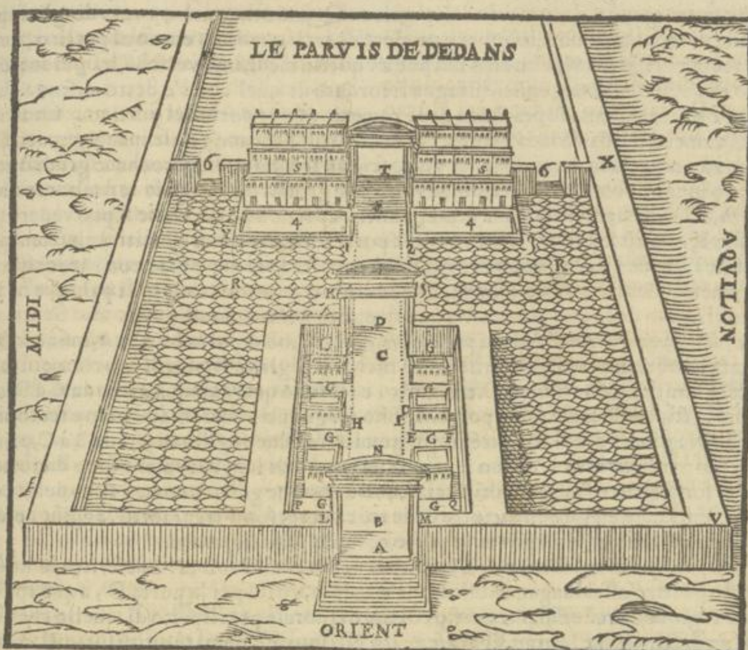
DESCRITTIONE DEL TEMPIO.

5 *Et ecco vn muro fuor de la casa, &c.* Questo muro, del quale parla il Profeta, è la muraglia che quì si vede segnata d'vna stella, laquale circondaua il tempio, e tutto il cortile. *Et egli misurò la larghezza de l'edifitio, d'vna canna, &c.* Cioè la grossezza de la muraglia A, B, che haueua sei gomiti di grossezza; imperoche la canna era di sei gomiti. La muraglia ancora haueua sei gomiti di altezza A, C. Questo muro haueua 500. gomiti per ogni quadro: il che si vede nel fine del capo 42. cioè, da Oriente 500. gomiti C, H, e dal lato di Aquilone altritanti H, I: Da Mezzodì altritanti C, K: Similmente dal lato d'Occidente, I, K. Questo rinchiuso era per separar il tempio da la città, che il Profeta chiama luogo contaminato al fine del capo. 42.

6 Et

6 *Et arriuò à la porta, la faccia de la quale era verſo la via d'Oriente.* Queſta è la porta ſegnata D, ne laquale ſi montaua per ſette gradi E. Dipoi s'entraua dentro al portico, doue erano ſei camere F. e queſto portico era ſerrato d'vn muro G. Ma perche queſta figura è troppo piccola, per dare bene à conoſcere tutte le miſure di queſto portico: noi pigliaremo vn cortile che habbiamo fatto à parte; à fin che le coſe ſiano meglio inteſe.

LA EIGVRA DEL CORTILE SOLO.



E miſurò lo ſtipite de la porta d'vna canna di larghezza, e l'altro ſtipite d'vna canna di larghezza. Queſta porta A, rappreſenta quella de la gran figura D, *E miſurò &c.* Cioè da A, inſino à B. Imperoche il muro era d'vna canna di groſſezza, come habbiam detto quì diſopra: perilche biſognaua che'l ſoglio ò ſtipite fuſſe altrettanto. Quando dice l'altro ſoglio ò ſtipite, è quello de l'altra porta al fine del portico C, D.

7 *E* ciaſcuna *camera d'vna canna per lunghezza* E, F. *e d'vna canna per larghezza* E, O. De l'altezza non ne parla punto. *E fra le camere di cinque gomiti.* Vuol dire che le camere erano lontane l'vna da l'altra per cinque gomiti G. Biſogna notare che dal ſoglio ò ſtipite de la prima porta A, inſino à la prima camera vi era vno ſpatio vguale di cinque gomiti: e ſimilmente da la terza camera inſino al muro del fine del portico G. *E t il ſoglio de la porta, &c.* Che coſi ſi debbe leggere in luogo di ſtipite, ſecondo alcuni, come diſopra, e diſotto in molti luoghi: percioche di eſſo ſi debbe intendere. Vuol dunque dire che dal cominciamento del ſoglio A, inſino al corritoio del portico B, vi erano ſei gomiti. Imperoche il corritoio del portico comincia ſolamente da la lettera B, e finiſce à la lettera C. Il che dice ne l'8. ver. ch'è l'altro ſoglio de la porta di dentro del portico C, D: come ha detto nel principio del 6. ver. E l'altro ſoglio; &c.

9 *E miſurò il corritoio, &c.* Cioè la larghezza del corritoio del portico H, I. Quando dice che'l corrritoio era di dentro, vuol dire ch'era fra i due ſogli B, C. *E gli ſtipiti, &c.* Queſti ſtipiti ſono vna ſorte di coperta che ſi metteuano ſopra le porte e botteghe, e noi gli potremo chiamare cornicioni ò tende che difendeno da la pioggia, e rendeno ſcuro. Queſti ſtipiti ò cornicioni adunque erano ſopra l'alto de le camere e de le porte del portico K, & haueuano due gomiti di ſalita. Nel 7. ver. non dice quante camere erano nel portico, non ha parlato che de la lunghezza e larghezza. Nel decimo ver. dice che ve n'erano tre da vn lato, e tre da l'altro, come ſi vede per la figura.

11 *E miſurò la larghezza de l'entrata di quella porta di dieci gomiti* L, M, *e la lunghezza di tredici* A, N. chiama l'altezza, lunghezza.

12 *E lo ſpatio dinanzi à le camere d'vn gomito.* Queſto ſpatio d'vn gomito non era compreſo nel corritoio del portico H, I. Ma era fra il corritoio del portico e le camere: & era come vn piccolo ſpaſſeggiatoio dinanzi à le camere: e s'vſa ancora hoggi di fare in queſto modo in molti luoghi: doue metteno auanti le caſe de le pietre piatte fuor del muro due piedi di larghezza, che ſerue per ſpaſſeggiarui.

13 *Miſurò dunque quella porta dal tetto, &c.* Vuol dire che q̃ſto portico haueua 25. gomiti di larghezza P, Q. Imperoche il corritoio haueua 8. gomiti H, I. e dipoi vn gomito dal

corritoio insino à le camere di ciascũ lato, che son dieci. Dipoi ciascuna camera haueua sei gomiti di larghezza E,F.& altretãto da l'altro lato, che sono dodici: cõgiugnete qste dodici con le dieci pcedenti, saranno ventidue. Vi restano tre gomiti di 25. questi tre gomiti sono tra le camere & il muro del rinchiuso del portico; cioè vn gomito e mezzo da vn lato P, (percioche le camere non si congiugneuano al muro) & altretanto da l'altro lato Q. Ecco adunque i 25. gomiti che ha il portico di larghezza. Quando dice, Porta contra porta, bisogna intendere che l'intrate de le camere erano dirimpetto l'vna à l'altra: e riguardauano sul corritoio del portico. Quando dice nel 14. ver. de gli stipiti ò cornici di sessanta gomiti, bisogna intendere di tutti quelli ch'erano al portico, come si puo vedere per le parole che dice nel fine di questo medesimo verso. Ora p trouare il numero di questi sessanta gomiti, bisogna ricordarsi di quel che s'è detto disopra che gli stipiti ò cornici erano sopra l'alto de le camere, e de le porte del portico. Ora vi erano sei camere, tre da vn lato e tre da l'altro, lequali haueano, ciascuna sei gomiti di lunghezza, come è stato detto. Ora sei volte sei, fan trentasei: imperoche le grõdi ò cornici sono lunghe come le camere; dipoi vi sono le grondi ò cornici de le due porte del portico A,& C, che hanno ciascuna dieci gomiti d'apertura L, M. come si può vedere per la Figura K,5. Cosi le grondi ò cornici de le porte sono di dodici gomiti à ciascuna porta: mettete insieme i 24. gomiti de le grondi ò cornici de le due porte con i trentasei de le sei camere, questi sono i 60. gomiti. Queste cornici erano arricchite di palme; e ne le camere vi erano de le piccole finestre, piu strette di dentro che di fuora.

15 *E l'entrata dauanti di quella porta insino, &c.* Cioè dipoi la lettera A, insino à D, cinquanta gomiti: imperoche da A, insino à B, ch'è il foglio ò stipite de la prima porta, vi sono sei gomiti: e da B, insino à C. trẽtaotto, e sei sono quarantaquattro: e da C à D, ch'è il foglio ò stipite de la seconda porta, vi sono sei gomiti, quarantaquattro e sei sono cinquãta. Ora p sapere se vi sono trẽtaotto gomiti fra i due fogli, ò stipiti da B à C, primamẽte vi sono tre camere, ch'hanno ciascuna sei gomiti di lunghezza, che sono diciotto: dipoi vi sono quattro luoghi voti G, ciascuno di cinque gomiti, come è stato detto; questi sono venti, mettetegli con diciotto de le tre camere, sono trentaotto, aggiugnetegli à i dodici de i due fogli ò stipiti de le porte, ecco i quaranta gomiti.

17 *Dipoi mi menò nel cortile di fuora. &c.* Poi che'l Profeta ha descritto le misure di questo portico assai lungamente, come s'è veduto, entra per la porta D, à questo cortile R: la cagione, perche chiama questo cortile di fuora, è per rispetto di quello che si vede vicino al tempio, ne la gran figura segnato N, ilquale chiamarà quì disotto, Il cortile di dentro. *Et ecco de le camere S.* Noi parlaremo piu ampiamente di queste camere nel quadragesimosecondo capo. Quando dice nel 18. ver. che'l pauimento era piu basso de le porte, questo è, perche si montaua per gradi à le porte, come si vede per la figura. Dice de le porte, come parlando di molte, e questo per cagione de le due piccole, 6, che sono al lato de la grande T.

19 *E misurò la larghezza dal soglio, &c.* Cioè da la prima porta del lato d'Oriente, A, laquale chiama bassa, percioche quella del cortil di dentro T, era piu alta: cõciosiache vi si montaua per otto gradi. Ecco adunque quel che vuol dire, cioè che da la prima porta A, insino à la porta del cortil di dentro T, vi erano cento gomiti, altrettãti verso Oriente e verso Aquilone V,X. Dimostra che questi cortili erano quadrati, cioè cento gomiti per ogni quadro.

20 *E misurò la lunghezza e la larghezza di quella porta, la faccia de laquale era verso la via d'Aquilone, &c.* Riguardate hora ne la gran figura. Questo cortile M, è quello che noi habbiam descritto, ilquale il Profeta ha descritto ampiamente. Ora viene à la porta d'Aquilone R, e comincia à descriuere il portico S, del cortil di fuora T, de la medesima misura che quello del lato d'Oriente, cioè sei camere dentro al portico a, la sua lunghezza di cinquãta gomiti V X, e la sua larghezza di venticinque Y, 2. Bisogna notare che le misure di questo portico e cortile sono simili à quelle che noi habbiam dette del cortile d'Oriente.

23 *E la porta del cortile di dentro era contra la porta d'Aquilone e d'Oriente, &c.* Cioè la porta del cortile di dentro b, era dirimpetto à quella del cortil di fuora R, e di quella d'Oriente c. La chiama porta d'Oriente, percioche quella è nel cortile d'Oriente. *E misurò cento gomiti da vna porta à l'altra.* Cioè da la porta del cortile di fuora R, insino à la porta del cortil di dentro b. cioè come ha detto, quando descriueua il cortile d'Oriente ver. 19. E misurò da la porta da basso insino al cortile di dentro, cento gomiti ver. 24. Ora il Profeta viene al lato del Mezzodì, doue è vna porta d, e sette gradi come à l'altre porte, cioè d'Oriente e d'Aquilone. Dipoi comincia à descriuere il cortil di fuora e, come gli altri: imperoche bisogna che sempre ci ricordiamo, che tutti i cortili sono d'vna misura, grandezza e fattione.

27 *E nel cortil di dentro era la porta verso la via del Mezzodì &c.* Vuol dire che la porta del cortile di dentro f, era dirimpetto à quella del cortil di fuora d. Questo è il medesimo che dire de la porta d'Aquilone.

28 *E mi menò nel cortil di dentro de la porta del Mezzodì &c.* Ora il Profeta entra nel cortil di

til di dentro del lato del Mezzodì g. E benche sia congiunto à quello di fuora dal lato d'Oriente, è nondimeno chiamato cortil di dentro, per rispetto di quel di fuora dal lato di Mezzodì e: vi si montaua per otto gradi h. ma la muraglia de l'edifitio impedisce che non si posson vedere: perilche bisogna ricorrere à quelli del cortile d'Oriente Q. Imperoche sicome sono nel cortile d'Oriēte, così sono al Mezzodì & à l'Aquilone. Poi che'l Profeta è entrato in questo cortile di dentro del Mezzodì g, ne fa vna breue descrittione, percioche egli è in tutto simile à gli altri. Perilche bisogna ora attendere e considerare che tutti i cortili tanto quelli di dentro, quanto quelli di fuora sono d'vna medesima misurara, grandezza e fattione, ver. 32. Poi ch'ha fatto vna breue descrittione di questo cortile di dentro del Mezzodì, viene à quel di dentro del lato d'Oriente N: e descriue breuemente questo cortile, come ha fatto quello di Mezzodì, percioche sono simili, ver. 35. Di là viene al cortile di dentro del lato d'Aquilone i, ilquale descriue leggiermente come ha fatto gli altri per la sopradetta ragione. Bisogna dunque ch'hora noi consideriamo il procedere ch'ha tenuto il Profeta ne la descrittione di questi cortili: hauendo egli ampiamēte descritto il cortil di fuora d'Oriente M, viene à quel di fuora d'Aquilone T, dipoi viene à quello di fuora di Mezzodì e. Di là entra à quello di dentro del Mezzodì g. dipoi entra à quello di dentro verso Oriente N. poi viene à quello di dentro d'Aquilone i. Noi vediamo adunque che non vi sono che sei cortili senza il tempio, e che quelli che n'hanno messi due dal lato d'Occidente, gli hanno finti di lor ceruello, senza fondamento de la Scrittura, come mostraremo ancora disotto al 46. capo.

38 *E* vi era *vna camera e la sua entrata, &c.* Parla quì de le sei camere che sono nel portico del cortile di dētro dal lato d'Aquilone i. Vuol dire che l'entrata de le camere, cioè le porte, erano sotto gli stipiti, ò le cornici ch'erano da alto de le camere, come s'è detto disopra, quando s'è dichiarato il portico d'Oriēte. Ora nel portico del cortile di dentro i. vi erano quattro piccole tauole K, & altre tante in quello del cortil di fuora s, d'vn gomito e mezzo di lunghezza, & altrettanto di larghezza, & vn gomito di altezza. Quando dice nel 43. ver. che i trepiedi, ò gli orli erano disposti di dentro per vn palmo, vedete la figura de la tauola de i pani de la propositione, Esodo 25. ch'è vna medesima cosa.

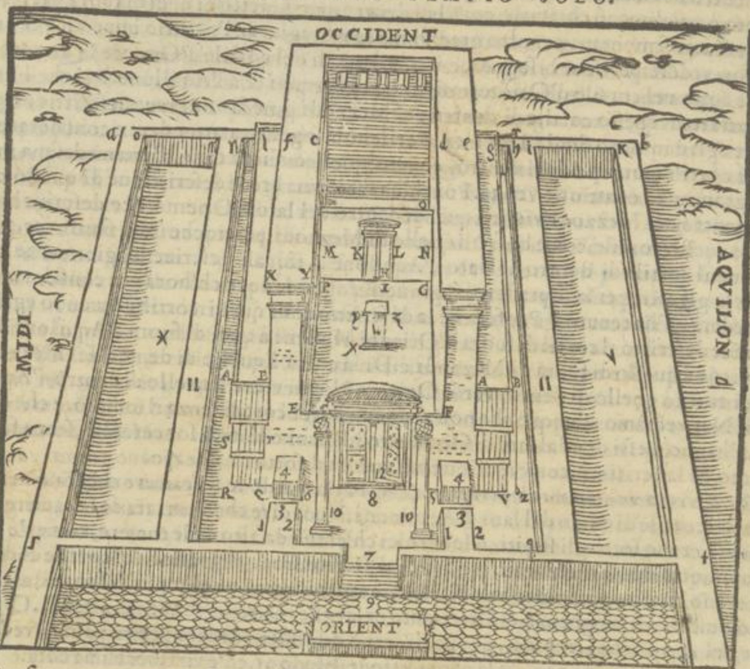
44 *E fuora di quella porta di dentro* erano *le camere de i cantori, in quel cortile di dentro, lequali erano al lato de la porta d'Aquilone, &c.* Vuol dir che le camere che sono nel cortile di dentro de la porta d'Aquilone i, sono per i cantori, lequali son segnate l. ma la prospettiua impedisce che non si posson ben vedere: perilche riguardate quelle che sono nel cortile d'Oriēte, percioche sono simili. Dice ancora che quelle che sono dal lato di Mezzodì nel cortile di dentro g, erano etiandio per i cātori m. *La faccia de lequali era verso la via di Mezzodì: ma vna n'era al lato de la porta d'Oriente, la faccia de laquale era verso la via d'Aquilone.* Bisogna quì intendere che'l Profeta è nel cortile di dentro dal lato d'Orienre N.

45 *E mi parlò*, dicendo, *Questa camera, &c.* Parla ora di quei due corpi di camere che sono nel cortile di dentro N, ne la via d'Oriente n, o. e dice che quelle che sono verso Mezzodì n, sono per i Sacerdoti; e quelle del lato di Aquilone o, per quelli che haueuano il carico de l'altare. E ben che queste camere siano nel cortile d'Oriente, elle non lascian per tanto di dependere dal Mezzodì e da l'Aquilone. Questo corpo adunque de le camere segnato n, è Orientale Meridionale: e quello segnato o, Orientale Settentrionale; percioche pendeno sopra questi lati.

47 *E misurò il cortile, &c.* Questo è quello che habbiam detto disopra, che tutti i cortili haueuano cento gomiti per ogni quadro. *E misurò ancora l'altare ch'era dinanzi à la casa* p. Noi vediamo per questo quel che s'è detto disopra, che'l Profeta era nel cortile di dentro dal lato d'Oriente N, percioche se fusse stato nel cortile d'Aquilone, non haueria potuto veder l'altare ch'era dinanzi al tempio. Questo ha fatto ingannare qualcuni in quel ch'essi pensauano che'l Profeta fusse nel cortile d'Aquilone, il che ha fatto lor mettere il portico del tempio à questo lato, cosa assurda e contraria tanto à quello di Salomone, quanto à la descrittione di quello che fa quì il Profeta, ch'è quasi simile à l'altra. Dipoi nel 43. capo ver. 2. e 4. si vede bene che lo spasseggiatoio era dal lato d'Oriente. Imperoche dice che'l Signore entrò nel tempio per la via Orientale, il che non haueria potuto fare, se lo spasseggiatoio fusse stato dal lato d'Aquilone. Percioche come essi haueuano posto il lor cortile & il portico ò spasseggiatoio, non si poteua entrare nel tempio che per la via d'Aquilone. Inoltre l'ordine che tiene il Profeta, dichiara ciò assai bene. Imperoche poi ch'ha detto che l'altare era dinanzi à la casa, aggiugne,

48 *E mi menò nel portico de la casa, e misurò, &c.* Se adunque il portico ò corritoio fusse stato dal lato d'Aquilone, sicome alcuni l'han posto; il Profeta essendo dicontra à l'altare, haueria fatto vn gran circuito per andarui. Egli adunque entra per questa porta q, per venire al portico del tempio r. E dice che vi si montaua per gradi, senza far mentione del numero: perilche noi gli habbiamo fatti secondo che ci è parso. Essendo adunque entrato nel portico, ne fa la descrittione, e del tempio ancora. Ma perche noi non habbiamo potuto dare bene ad intendere le cose in questa presente figura, perche è troppo piccola, habbiam fatta vna figura del tempio à parte.

LA FIGVRA DEL TEMPIO SOLO.



Il Profeta monta per questi noue gradi per venire al portico del tempio 7.

48 *E misurò lo stipite ò soglio del portico, di cinque gomiti, &c.* Chiama misurare il portico, il muro che chiude il portico, ilquale haueua cinque gomiti di grossezza da vn lato à l'altro 1, 2. *ma la larghezza de la porta era di tre gomiti di quà, &c.* Queste sono due piccole porte che sono nel rinchiuso del portico, lequali haueuano tre gomiti di larghezza 3,4. Queste porte erano per andare à le camere, ch'erano attorno al tempio A, B. ver. 49. La lunghezza del portico era di venti gomiti 5.6. e la larghezza d'vndici 7.8. Quanto à le colonne 10, non descriue la lor fattione: noi l'habbiamo fatte à la forma di quelle del tempio di Salomone per le piu verisimili.

CAP. 41.

1 *M'introdusse ancora nel tempio, e misurò gli stipiti, &c.* Poi che ha descritto le misure del portico, viene hora al tempio. E chiama stipiti, ò cornici le camere che sono attorno al tempio A, B. la ragione è questa, perche la seconda camera auanza sopra la prima S. e la terza sopra la seconda A. E perche hanno lo sporto in fuori sopra il dauanti, n'hanno ancora dal lato del tempio, come si può vedere per la figura, perche'l muro si ristringe tãto, quanto s'allargano le camere. Questi stipiti, ò camere haueuano sei gomiti A, B, cioè, da alto: & ecco perche aggiugne che questa era la larghezza de la coperta: percioche da basso non haueuano che quattro gomiti Q, R. come dirà di sotto ver. 2. La porta del tẽpio haueua dieci gomiti di larghezza come quelle de cortili C, D. da l'apertura de la porta insino al muro del tẽpio vi erano cinque gomiti da ciascun lato E C, D F. *Misurò ancora la sua lunghezza di 40. gomiti, e la larghezza di 20. gomiti.* Cioè da la porta del tempio 8, insino al luogo santissimo 1. La larghezza del tempio era di venti gomiti E F, ò G P. Imperoche la porta haueua dieci gomiti di larghezza C D, come habbiam detto: dipoi cinque gomiti à ciascun lato de la porta E C, D F. Questi sono i venti gomiti che ha il tempio di larghezza. De l'altezza del tempio non ne parla punto. Noi l'habbiam fatto de l'altezza di quello di Salomone, cioè di trenta gomiti per il piu verisimile.

3 *Et entrò di dentro, e misurò lo stipite de la porta di due gomiti, &c.* Viene hora al luogo santissimo, questo stipite è il soglio de la porta del luogo santissimo, ilquale era due gomiti di lunghezza H I: ò per meglio dire il muro, che separaua il luogo santissimo dal tẽpio, era di dieci gomiti di grossezza. *e la porta di sei gomiti* K L, *e la larghezza de la porta di sette gomiti,* cioè i lati M K, & L N. percioche due volte sette fa 14. e poi sei gomiti che la porta haueua d'apertura K L, sono venti.

4 *Misurò dico la sua lunghezza di 20. gomiti* G, O. *e la larghezza di 20. gomiti dinanzi al tempio* G, P. Questo è per mostrare che haueua venti gomiti per ogni quadro.

5 *E misurò il muro de la casa di sei gomiti, &c.* Q, 6. La prima camera nõ hauea che quattro gomiti Q R, La seconda cinque S T, la terza sei A B, come habbiam detto. Vi erano tre ordini di camere R, S, A. Quando egli dice nel ver. 6. che i traui, cioè de le camere entrauano nel muro de la casa, questo si puo facilmente intendere per la presente figura. Quan

to à

to à la scala à chiocciola che dice nel 7. ver. non s'è potuta fare apparire, per cagione de l'edifitio che impedisce la veduta. Tuttauolta la cosa non è difficile ad intẽderla: ancora se ne vedeno hoggi di simili in molti monasterii.

8 *Et io viddi l'altezza de la casa à l'intorno, &c.* Dice che i fondamenti de le camere erano di sei gomiti, e noi habbiamo detto disopra che non n'haueano che quattro: ma bisogna notare ch'è sopra l'altezza de le camere, come ancora s'è detto. Ora la camera da alto è di sei gomiti, come è stato detto. Se adunque voi riguardate da alto à basso, parrà che le camere siano cosi larghe à basso, come ad alto; percioche nõ si può vedere il ristringimento de le camere basse. Come se da B, noi lasciamo cadere vna corda à basso, il fine non verrà à cascare à pie de la camera bassa Y: ma y, e verrà perpendicolarmente per dritto à 2. Ecco perche egli dice che il fondamento de le camere ha sei gomiti, questo è in rispetto di quelle di sopra.

9 *E la larghezza del muro ch'era à la camera, &c.* Vuol dire che'l muro da l'alta camera, (che la chiama camera di fuora;) cioè, da B, insino à X, era di cinque gomiti X Y. Imperoche da basso ne haueua sei Q 6, come s'è detto nel quinto ver. Ora poi che'l muro non si ritira che per vn gomito da alto, e che la camera disopra ha sei gomiti A B, e che quella disotto non n'ha che quattro Q R, come è stato detto: noi vediamo per questo che le camere hanno tanto di sporto in fuori sopra il dauanti, quanto sopra il dietro. Imperoche se le camere non hauessero lo sporto in fuori che da vn lato solo del muro, senza hauerlo sopra il dauanti; la camera disopra non haueria che cinque gomiti, atteso che il muro non si ritira che per vn gomito da Q insino à B. Questo è quello che dice nel 10. ver. che vi son 20. gomiti fra le camere, cioè, la larghezza del tẽpio ch'è 20. gomiti E F. Imperoche le camere sono attorno al tempio; tuttauolta ve ne son dauantaggio, compreso il muro. Il tempio ha venti gomiti di larghezza, & il muro n'ha sei da ciascun lato, che sono 32. ma il Profeta non parla che del di dentro del tempio, che ha venti gomiti E F.

11 *Oltra di questo l'entrata de la camera era verso il luogo lasciato, &c.* Dice che gli vsci de le camere erano verso Aquilone e verso Mezzodì: le camere ch'erano verso Aquilone V, i loro vsci erano verso Aquilone: e quelle dal lato del Mezzodì R, i loro vsci erano verso Mezzodì; noi non l'habbiamo potute fare apparire per cagion de la prospettiua. Ora questi vsci de le camere riguardauano sopra vno spatio di cinque gomiti di larghezza V, 2, che andauano à l'intorno del tempio, donde il muro faceua il rinchiuso 11.

12 *E l'edificio ch'era dinanzi al solaio, &c.* Questo edificio e rinchiuso, del qual parla, sono le due piazze vote, sopra lequali il tempio riguarda da tutti i lati. Quanto à i 70. gomiti che dice che'l tempio ha di larghezza dal lato de l'Occidente, non habbiam saputo trouar questo numero che venghi à punto: tuttauolta lo dichiararemo al meglio sarà possibile. Ora da a, insino à b, vi sono cento gomiti, come sarà presto detto: e non si trouano che 60. gomiti, che venghino à proposito. Il tempio ha venti gomiti d'apertura c, d, dipoi cinque gomiti da d, à e, ch'è la grossezza del muro; & altretanto dal l'altro lato c f, che sono dieci, e 20. de l'apertura del tempio, che sono 30. Dipoi cinque gomiti da e, à g, ch'è la larghezza de la camera del mezzo; & altri cinque da g, à h, ch'è la larghezza de lo spatio voto ch'è dinanzi à le camere; e cinque da h, à i, ch'è la grossezza del muro che serra la piazza vota: questi sono 15. e 15. da l'altro lato da f, à m, che sono 30, e 30, da e, à f, sono 60, che sono da i, à m. Ora non se ne puo trouar dauantaggio, se non si pigliano cosi. Vi sono 70. gomiti da a, à g, ò da b, à l. Imperoche da l, à f, vi sono cinque gomiti, come s'è detto: e cinque da f, à c, che son dieci; e 20. da c, à d, son 30. e cinque da d, à e, che son 35. e cinque da e, à g, che son 40. e cinque da g, à h, che son 45. e cinque da h, à i, che sono 50. e quindici da i, à lz, ch'è la larghezza del rinchiuso, e sono 65. dipoi cinque per la grossezza del muro K, b, che sono 70. gomiti, non si possono trouare altramente. *E la sua lunghezza di nouanta gomiti.* Il tempio ha 60. gomiti fra i due muri: da 17. à l, 40. e 20. da G, à O. Dipoi cinque gomiti per la grossezza del muro dauanti 8, 12. & altretanto sopra il dietro dal lato di Occidente, che sono 70. Dipoi quattro per le camere che sono dietro al tempio, e cinque per lo spatio voto, che sono noue: & vndici per il portico 7, 8. questi sono 20. e con gli altri 70. fan 90. gomiti, che il tempio ha di lunghezza: aggiungete due volte cinque per la grossezza del muro a, o, & lz, b: questi saranno i cento gomiti che ha il cortile del tempio, come gli altri. Quel che dice nel 13. ver. dopo R, non è altro, se non che mostra che il cortile del tempio ha cento gomiti da ogni quadro, cento da p, à r, e cento da b. à t; e da a, à b, & altretanto da f, à t, e cento da a, à f. Vuol dire al 16. ver. che le camere ch'erano attorno al tempio, erano coperte di legni da basso ad alto; talmente che non si vedeua il muro. Il resto è facile ad intenderlo. Mostra che i muri, e gli vsci del tempio, erano adornati di Cherubini e di palme. Nel 22. ver. mostra le misure de lo altare u, ilquale haueua tre gomiti di altezza y, x, e la sua lũghezza era di due x, y, z. Il resto è assai facile à cõprendere: ripigliate la figura.

CAP. XLII.

1 *E mi menò nel cortil di fuora per la via, &c.* Poi che il Profeta ha descritto le misure del tempio, viene al cortile di fuora dal lato di Aquilone T. *E mi condusse à la camera che*

era dirimpetto al solaio, ò al rinchiuso, &c. Questo è quel corpo de le camere, segnato s. Ma come s'è detto disopra, la prospettiua impedisce di vederle bene. Perilche riguardate quelle che sono nel cortile Orientale P, come che fussero quelle d'Aquilone: imperoche sono simili; e sono poste così in rispetto de l'Aquilone, come voi le vedete in rispetto de l'Oriente. Questo solaio, ò rinchiuso, che dice, è quel luogo voto, che si vede segnato t; imperoche l'altro ordine u, non era vicino al rinchiuso, come l'altro s.

2 *Auanti à la larghezza di cento gomiti* era *la porta di Aquilone, e di cinquanta gomiti di larghezza.* Questi cento gomiti sono da x, à y: & i cinquanta da b, insino à X.

3 *Dicontra à venti gomiti, ch'erano nel cortile di dentro, &c.* Ciascuno ordine di camere contiene 20. gomiti di lunghezza, come si dirà disotto: e così il dietro de le camere risponde sopra i venti gomiti del cortile di dentro i: le sue camere erano fatte nel cortile di fuora T. Così elle erano contra il pauimento, cioè, disopra. Dinanzi à le camere vi era vno spasseggiatoio, ò portico, che noi per tutto lo habbiam segnato 12; & haueua dieci gomiti di larghezza, il che si mostrarà nel 4. ver. Questi spasseggiatoi, ò portichi, erano circondati à l'intorno da vn piccolo sentiero, largo vn gomito, come si puo vedere per la figura. Quando egli dice che gli vsci erano di verso Aquilone, è per dare ad intendere la situatione de le camere. Percioche, sicome si vede, gli vsci de le camere del cortile d'Oriente, similmente gli vsci de le camere del cortile di Aquilone, hanno il loro riguardo verso Aquilone: e quelli di Mezzodì, verso Mezzodì. Ora queste camere erano al contrario di quelle del tempio; percioche la prima era piu grande che la seconda, e la seconda piu grande che l'alta, ver. 5. così elle si ristringeuano ad alto, e quelle del tempio à basso, il che dimostra ben la figura. Nel cap. 40. ver. 17. doue tocca in passando, q̃ste camere, e dice che vi erano 30. camere; quì dice che sono à tre solai ò ordini: perilche ne habbiam messe 15. à ciascuno ordine, come si può veder per la figura; cioè, tre volte cinque da ciascun lato.

7 *Et il muro ch'era di fuora dirimpetto à le camere, &c.* Vuol dire che sicome le sei camere a, che sono nel portico del cortil di fuora di Aquilone T, sono chiuse da vn muro di cinquanta gomiti di lunghezza V, X, similmente questi due ordini di camere u, s, ne conteneuano altretanto. Noi potremo ciò dar meglio ad intendere per la la figura del cortil solo. Pigliamo per caso, che questo sia vn cortil di Aquilone, e che questi due corpi di camere, segnati s. siano quelli del cortil di fuora d'Aquilone T, segnati u, s, ne la gran figura. Noi habbiam detto che ciascun corpo di camere cõtiene venti gomiti di lunghezza, cioè, da Y, insino à i; ch'è vn corpo de le camere; e da 2 à 3, venti, ch'è l'altro corpo; e così sono 40. e dieci da 1, à 2. ch'è l'apertura de la porta, sono cinquanta: così vi sono 50. gomiti da Y à 3. come sono 50. gomiti nel portico del cortile, (e di tutti i suoi portichi similmente) di fuori T, dal lato d'Aquilone V X, doue sono le sei camere a. ilche noi habbiam dichiarato disopra ampiamente. Noi habbiam detto ancora che i corritoi ò portichi ch'erano dinanzi à le camere, haueuano dieci gomiti di larghezza, cioè, da Y à 2. Imperoche quel che voi vedete segnato ne la presente figura del cortile solo 4, sono i portichi segnati ne la gran figura 12. Ritorniamo ora à la gran figura.

8 *Imperoche la lunghezza, &c.* Soggiunge, *Et ecco che dinanzi à la faccia del tempio* era *di cento gomiti*. Cioè, da vn lato del tempio vi erano cento gomiti 1.2.

9 *E sotto quelle camere* vi era *la entrata da Oriente, &c.* Cioè, à i lati de le camere, vi erano de le piccole porte, che noi l'habbiam segnate per tutto con la lettera z. Per queste piccole porte si poteua andare dal cortil d'Oriente à gli altri cortili del Mezzodì e di Aquilone. Nel ver. 10. & 11. dichiara che le camere P, del cortile d'Oriente M, son simili à quelle de l'Aquilone. E nel 12. ver. dice parimente che quelle del Mezzodì h, son simili à l'altre con le loro piccole porte per andar da vn cortile à l'altro z.

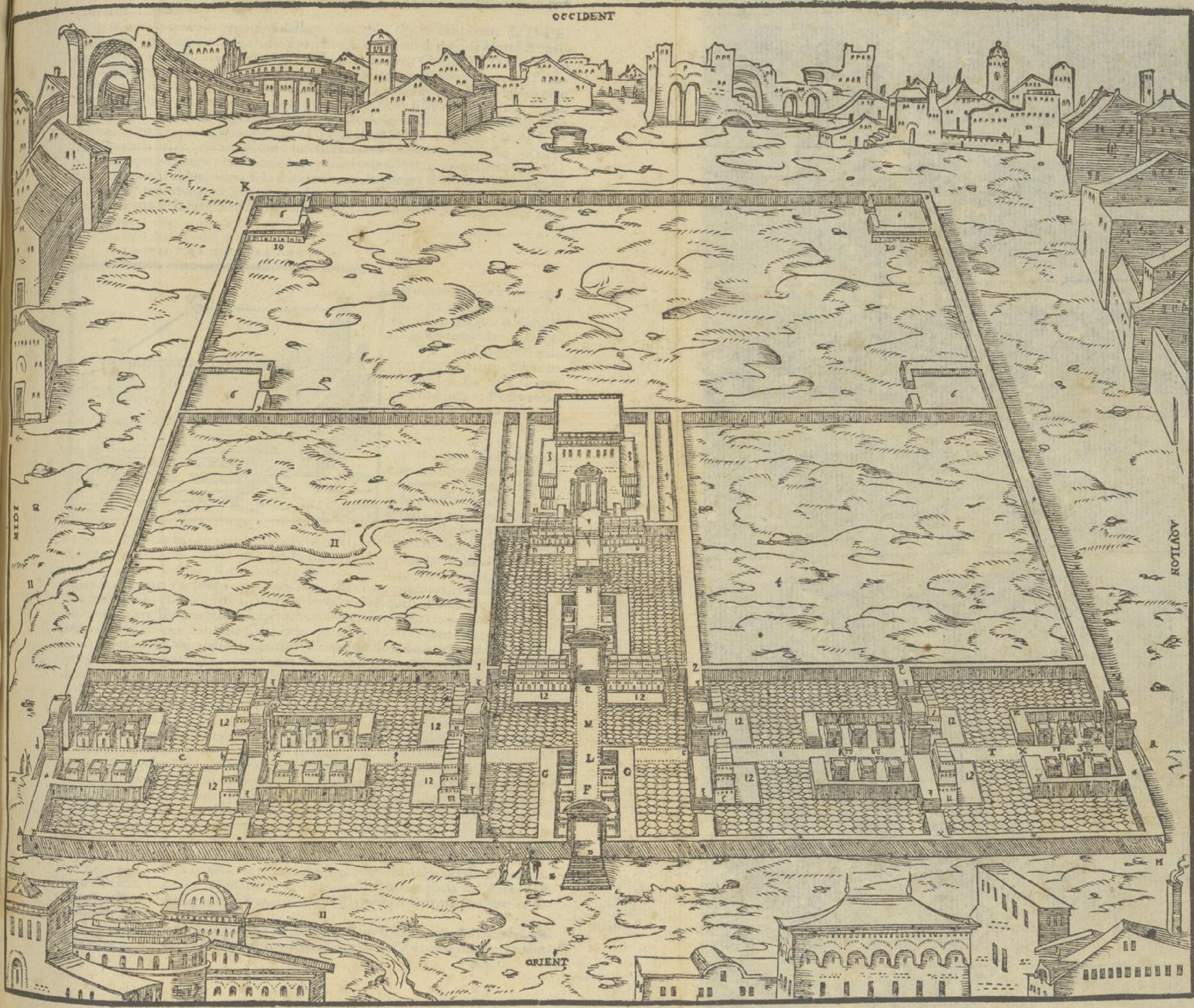
13 *Et egli mi disse, Le camere d'Aquilone, &c.* Parla de le camere che sono attorno al tẽpio 3. e dice che le camere d'Aquilone, e le camere di Mezzodì, perche l'vne riguardano verso Aquilone, e l'altre riguardano verso Mezzodì: dice che quelle ancora sono dinanzi al solaio ò rinchiuso, che sono quei due luoghi voti segnati 4. sopra iquali le camere riguardano. Le chiama Camere sante, percioch'elle sono attorno al tempio. Dice dipoi che i Sacerdoti non andaranno al cortil di fuora M, co i loro habiti santi: il che dichiara ancora piu ampiamente nel cap. 43. ver. 17. 18. 19. oue dice che non passaranno il cortil di dentro N, co i loro habiti santi: e che quando essi andaranno al cortil di fuora M, per santificare il popolo, essi pigliaranno altri habiti, e poseranno gli altri ne le camere che sono attorno al tempio. Quel che seguita, l'habbiam gia detto nel principio del 40. capo, cioè, che'l muro, che circondaua l'edifitio, era di cinquecento gomiti per ogni quadro.

CAP. XLIII.

1 *E mi menò à la porta, à la porta, dico, &c.* Il Profeta è menato à la porta d'Oriente D, oue vede il Signore entrar per di là nel tempio: di là è menato nel cortile di dentro N, doue riceue il carico d'annuntiar tutte le misure de l'altare de l'holocausto, lequali sono queste.

13 *Ora queste sono le misure de l'altare, &c.* Soggiunge, *Nel mezzo de l'altare vi era l'altezza di vn*

La forma de la restauration del Tempio.

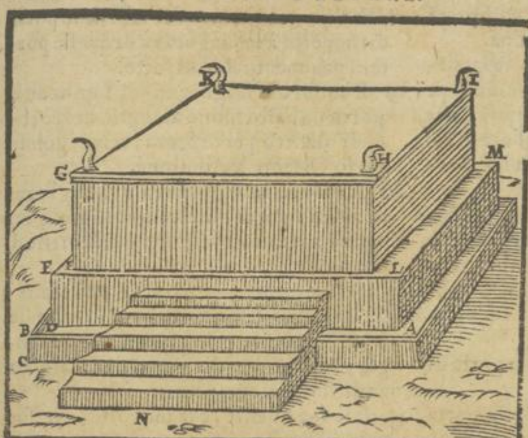


Questa figura si mette al 40. capo, nelqual luogo è la descrittione di essa.

za di vn gomito A, Il fondamento era di vn gomito di altezza B,C, e di vn gomito di larghezza B, D. Questo fondamento haueua vn piccolo orlo alto vn palmo, come si può vedere ne la figura.

14 *E dal fondamento de la terra insino al luogo di sotto, &c.* Questi due gomiti da D à E. Quando egli dice dal quadro da basso è perche egli è il primo,& il grāde è sotto di quello. *E la larghezza era di vn gomito; ma di quel luogo minore, &c.* Cioè, da F à G, quattro gomiti. Quando ripete nel ver. 15. che l'altare era di quattro gomiti, non comprende l'altare ch'è da F, insino à G, ilquale ha chiamato di sopra, Gran quadro. Sopra questo gran quadro vi erano quattro corna à i quattro cantoni, ilche si può vedere per la figura. Quando egli dice che ha 12. gomiti di lunghezza,& altritanti di larghezza, dimostra che vi sono 12. gomiti per ogni quadro, 12. da G H, e 12. da H I, e 12. da I K, e 12. da K G. Quando parla nel 17. ver. di 14. gomiti, intende del primo quadro; imperoche poi ch'egli auanza per vn gomito da ciascuno lato piu del primo, bisogna necessariamente che habbia 14. gomiti di lunghezza E L, & altretanto di larghezza L M. La ragione perche lo chiama Piccolo luogo, ò quadrato,& il primo & il secondo, Grande, è per cagion de l'altezza, e non de la lunghezza: imperoche il piccolo era piu lungo del grande, come è stato detto.

LA FIGVRA DE L'ALTARE.



Bisogna notare che questo altare ha sette gomiti di altezza, cioè, vn gomito B C, ch'è il fondamento, e due da D, insino à E, ch'è il primo quadro: dipoi quattro gomiti da F insino à G, ch'è il gran quadro ò luogo: & ecco i sette gomiti de l'altezza de l'altare.

CAP. LXVI.

1 *Il Signore Dio ha detto cosi, &c.* Bisogna ritornare à la gran figura. Questa è la porta del cortile di dentro Q, à laquale si montaua per otto gradi, il che si può vedere per la figura. Quel che ha detto al nono ver. è che colui che entrarà per la porta di Aquilone R, vscirà per la porta di Mezzodì d: e colui che entrarà per la porta di Mezzodì d, vscirà per la porta d'Aquilone R; e passando andaranno per dritto de la lettera M, al cortil di fuora d'Oriēte. Per questo noi vediamo quel che s'è detto di sopra, cioè, che quelli ch'han messi i loro cortili dritto à quello del tempio, cioè, quelli di Aquilone e di Mezzodì, hanno grossamente fallito. Imperoche cosi come han messi i loro cortili, colui che entraua per Aquilone, non saria potuto vscir per quel di Mezzodì: ne colui che fusse entrato per quello di Mezzodì, saria potuto vscir per quello d'Aquilone, percioche il tempio gli haueria impediti. Ecco perche noi habbiamo posti i cortili ne la prima faccia de la muraglia verso Oriente; e per vn'altra cagione ancora; cioè, che'l cortil di dentro dal lato d'Oriente N, dee esser piu vicino al tempio che tutti gli altri. Imperoche noi vediamo quello che dice il Profeta al 1. 2. e 3. ver. di questo capo, cioè, che la porta del cortil di dentro Orientale Q, non sarà aperta che ne i Sabbati e ne i nuoui mesi: & era cō cesso per vna gran gratia, quando il popolo adoraua quiui dritto, come essendo piu vicino al tempio, anzi à Dio. Ora se gli altri cortili fussero stati cosi vicini al tempio come questo, (ò piu, come alcuni gli hanno posti,) non saria ciò stato piu di gratia. Vi è ancora vn luogo che noi habbiamo allegato di sopra al 44. capo, doue noi vediamo per questo, che gli altri cortili erano piu lungi dal tempio che quello di dentro del lato Orientale N. Imperoche quiui dice che i Sacerdoti non passaranno questo cortil di dentro N, co i loro habiti santi, per andare à santificare il popolo nel cortil di fuora M. Questo luogo mostra chiaramente quel che s'è detto di sopra, che tutti i cortili deeno essere piu lontani dal tempio che'l cortile di dentro Orientale N. Ora benche tutti i cortili siano posti in faccia d'Oriente, quelli che sono dicontra à la porta d'Aquilone R, sono chiamati Cortili d'Aquilone T, i: e quelli che sono à la porta del Mezzodì d, Cortili del mezzodì e, g. Come quelli che sono à la porta d'Oriente D, Cortili d'Oriente M, N.

19 *E m'introdusse per l'entrata ch'era dal lato de la porta ne le sante camere de i Sacerdoti. &c.* Ora viene à le camere che sono attorno al tempio dal lato d'Aquilone: dipoi è condut-

to di là in quel gran cortile dal lato d'Occidente 5; ilquale ei chiama Il cortile di fuo-
ra; percioche è dietro al tempio: essendo quiui alcuno, si faceua passare per i quattro can
toni di questo cortile, doue era à ciascun cantone vn piccolo cortile 6. di quaranta go-
miti di lunghezza 7.8. e di trenta di larghezza 8.9. e 7.9. per la lunghezza del rin-
chiuso del cortile vi erano de le stanze per i cuochi 10. questi quattro piccoli cortili era
no come cucine, doue si coceua, e quiui teneuano i sacrificii.

CAP. XLVII.

1 *E mi fece ritornare à la porta de la casa, &c.* Il Profeta viene hora al portico del tem-
pio 1. Disotto al soglio del tempio vsciua vn piccolo fiumicello 11. ilquale pigliaua il
suo corso dal lato di Mezzodì, e ritornaua verso Oriente, doue egli cominciaua à farsi
grande, come il Profeta il mostra. Io non dubito punto che'l Profeta non habbia hauuto
riguardo al luogo del Profeta Iesaia, cap. 8. doue dice che il popolo haueua disprezzato
le acque di Siloe, percioche elle erano piccole. Il Profeta adunque mostra loro che que-
sto fiume sarà largo e fondo.

Il fine de la descrittione del Tempio, e seguita il 40 capo di Ezechiel, nel ver. 5.

a Perche le misure sante, & i pesi che s'apparteneuano al tempio, erano piu grandi de i communi. Questa misura conteneua oltre i sei gomiti, sei palmi, e ciascun palmo era di quattro dita. Vi è vn'altra sorte di palmo maggiore, ilquale contiene tre palmi minori, cioè, dodici dita.

l'intorno: e la canna de la misura, *ch'era*
ne la mano di quello huomo, era di [a] sei
gomiti *&* vn palmo piu per gomito. Et
egli misurò la larghezza de l'edifitio di
vna canna, e l'altezza di vna canna.
6 Et arriuò à la porta, la faccia de laqua-
le *era* verso la via d'Oriente, e montò pe
i gradi di quella, e misurò lo stipite de la
porta di vna canna per la larghezza, e l'
altro stipite di vna canna per la larghez-
za.
7 E *ciascuna* camera di vna canna per lun-
ghezza, e di vna canna per larghezza: e
fra le camere *il muro* di cinque gomiti per
la larghezza: & il soglio de la porta ap-
presso al corritoio de la porta di dentro,
di vna canna.
8 E misurò il corritoio di quella porta di
dietro, di vna canna.
9 E misurò il corritoio di quella porta
di otto gomiti, & i suoi stipiti di due go-
miti: ma il corritoio di quella porta *era*
di dentro.
10 Ora le camere de la porta verso la via
di Oriente, tre *erano* di quà, e tre di là: tut
te tre *erano* di vna misura: inoltre gli stipi
ti di quà e di là *erano* di vna misura.
11 E misurò la larghezza de la entrata di
quella porta di dieci gomiti, e la lunghez
za di quella porta di tredici gomiti:
12 E lo spatio dinanzi à le camere, di vn go
mito *di quà*, e lo spatio di vn gomito di là:
e quelle camere *erano* di sei gomiti di quà
e sei gomiti di là.
13 Misurò adunque quella porta dal tetto
de la camera, insino al tetto di quella, la
larghezza di venticinque gomiti; *& era*
porta contra porta.

14 Alcuni, gli stipiti, altri le colonne dauanti di quella porta.

14 E fece i "sogli di sessanta gomiti, e cia-
scun soglio del cortile, e la porta à l'in-
torno *era di vna medesima misura.*
15 E à la entrata dināzi à quella porta per
fino à la faccia del corritoio de la porta
di dentro *vi erano* cinquanta gomiti.
16 E ne le camere *erano* finestre strette, e
ne "sogli di quelle dentro à la porta à l'in
torno, e cosi ne [a] corritoi: e queste finestre
erano di dentro à l'intorno, & *erano scolpiti*
de dattili *in* ciascuno stipite.
17 Dipoi mi menò nel cortile di fuora, &

16 Ved. ver. precedente.
a. c. Ne le volte, imperoche haueuano i corritoi in volte.

ecco che *vi erano* de le camere, & il paui-
mento fatto à quel cortile à l'intorno:
trenta camere *erano* su quel pauimento.
18 Et il pauimento *era* dal lato de le porte
dirimpetto à la lunghezza di quelle por-
te, il pauimento, *dico*, di sotto.
19 E misurò la larghezza dal soglio de la
porta da basso insino al soglio del corti-
le di dentro per di fuora, cento gomiti
verso Oriente & Aquilone.
20 E misurò la lunghezza e la larghezza
di quella porta, la faccia de laquale era
verso la via di Aquilone à quel cortile di
fuora.
21 E le sue camere, tre di quà, e tre di là, & i
suoi stipiti, e le sue " volte erano secondo
la misura de la prima porta: la sua lun- 21 O, corritoi, alcuni colonne.
ghezza di cinquanta gomiti, e la larghez
za di venticinque gomiti.
22 E le sue finestre, e le sue volte, e le sue
palme *erano* secondo la misura di quella
porta, la faccia de laquale è verso la via
d'Oriente, e montauano à quella per set-
te gradi, & *erano* le sue volte auanti à quei
gradi.
23 E la porta del cortile di dentro *era* con
tra la porta di Aquilone e di Oriente: e
misurò cento gomiti da vna porta à l'al-
tra.
24 E mi menò à la via di Mezzodì, e mi-
surò gli stipiti di quella, & i suoi corri-
toi secondo queste misure.
25 E vi *erano* le sue finestre, & i suoi corri-
toi à l'intorno, sicome quelle finestre: la
lunghezza *era* di cinquanta gomiti, e la
larghezza di venticinque gomiti.
26 Et i suoi gradi *erano* sette, e le sue vol-
te auanti à quelli: & *haueua* le palme, v-
na di quà, e l'altra di là, nel suo stipite.
27 E nel cortile di dentro *era* la porta ver-
so la via di Mezzodì: e misurò cento go-
miti da vna porta à l'altra verso la via di
Mezzodì.
28 E m'introdusse nel cortile di dentro de
la porta di Mezzodì, e misurò quella por
ta di Mezzodì secondo queste misure.
29 Ora le sue camere & i suoi corritoi *e-
rano* secondo queste misure: & *erano* in es-
sa le finestre, e ne i suoi corritoi à l'in-
torno: La *sua* lunghezza *era* di cinquanta
gomi-

gomiti, e la sua altezza di venticinque
gomiti,
30 Et i corritoi *erano* à l'intorno, la lor lũ
ghezza *era* di venticinque gomiti, e la lar
ghezza di cinque gomiti.
31 Et il cortile di fuora *haueua* i suoi corri
toi, e ciascuno stipite le palme di quà e
di là:& i suoi gradi *erano* otto.
32 Mi menò ancora nel cortile di dentro
da la parte d'Oriente, e misurò quella por
ta secondo queste misure.
33 E le sue camere & i suoi stipiti, & i suoi
corritoi secondo queste misure:& egli &
i suoi corritoi *haueuano* à l'intorno:la lun
ghezza loro *era* di cinquanta gomiti, e la
larghezza di venticinque gomiti.
34 E nel cortile di fuora *vi erano* i suoi cor
ritoi e le palme à *ciascuno* de suoi stipiti di
quà e di là:& i suoi gradi *erano* otto.
35 Mi menò ancora à la porta d'Aquilone,
e *la* misurò secondo queste misure.
36 Le sue camere, i suoi stipiti, & i suoi cor
ritoi: & *haueua* de le finestre à l'intorno:
la lor lunghezza *era* di cinquanta gomiti,
e la lunghezza di venticinque gomiti.
37 Et il cortile di fuora *haueua* i suoi stipi
ti, e ciascuno stipite le sue palme di quà e
di là:& i suoi gradi *erano* otto gradi.
38 E vi *era vna* camera, e la sua entrata à
gli stipiti de le porte; quiui lauauano l'ho
locausto,
39 E nel corritoio de la porta *vi erano* due
tauole di quà, e due tauole di là, per sacri
ficare l'holocausto sopra di quelle, & il
sacrifitio pel peccato," e l'offerta pel de
litto.
40 Et al lato fuor del grado, à la entrata de
la porta di Aquilone *erano* due tauole, &
à l'altro lato, ch'era nel corritoio de la
porta, due tauole.
41 Quattro tauole di quà, e quattro tauo-
le di la al lato di questa porta, *erano* otto
tauole: sacrificauano sopra quelle.
42 Ora quattro tauole per l'holocausto *e-*
rano di pietre pulite, di lunghezza di vn
gomito e mezzo, e di larghezza di vn go
mito e mezzo, & di altezza di vn gomito:
sopra quelle metteuano gli strumenti co
iquali sacrificauano l'holocausto & il sa-
crifitio.
43 E *vi erano* i trepiedi di vn palmo, dispo-
sti di dentro à l'intorno: e sopra le tauo-
le *vi era* la carne de l'offerta.
44 E fuora di quella porta di dentro *vi e-*
rano le camere de cantori in quel cortile
di dẽtro, lequali *erano* al lato de la porta
di Aquilone: la faccia de le quali *era* ver-
so la via di Mezzodì: *ma* vna *era* al lato
de la porta d'Oriente, la faccia de laqua-
le *era* verso la via d'Aquilone.
45 E mi parlò *dicendo*; Questa camera, la
faccia de laquale è verso la via di Mezzo
dì, *sarà* de Sacerdoti che hanno in cura la
guardia de la casa.
46 Ma la camera, la faccia de laquale ri-
guarda verso la via d'Aquilone, *sarà* de sa-
cerdoti che fanno la guardia de l'altare:
questi sono i figliuoli di Sadoc, iquali fra
i figliuoli de Leuiti s'appressano al Signo
re per ministrargli.
47 E misurò il cortile; la lunghezza *era* di
cento gomiti, e la larghezza di cento go
miti, *perche* era quadrato: misurò ancora
l'altare, *ch'era* auanti à la casa.
48 E mi menò nel "portico de la casa, e mi
surò lo stipite di quel" portico, *era* di cin
que gomiti di quà, e di cinque gomiti di
là: ma la larghezza de la porta *era* di tre
gomiti di quà, e di tre gomiti di là.
49 La lunghezza del portico *era* di venti
gomiti, e la larghezza di vndici gomiti, e
"pe i gradi, pe iquali si montaua à quello
e le colonne *erano* appresso à quegli stipi
ti, vna di quà, e l'altra di là.

39 c. Le oblationi che s'offeriuano per il peccato, e quelle che si offeriuano pel delitto, Ved. Leuit 6, & 7.

48 O corritoio come disopra piu volte.

49 c. Mi menò, ouero, io viddi quello che andaua su per i gradi &c.

CAP. XLI.

Il Profeta dimostra la dispositione di riedificare il tempio, e de le cose che se gli appartengono.

1 M'Introdusse ancora nel tempio, e
mi surò gli stipiti: e la larghezza e-
ra di sei gomiti di quà, e la larghezza di
là di sei gomiti, *secondo* la larghezza del
corritoio.
2 E la larghezza de la porta era di dieci
gomiti, & i lati de la porta di cinque go-
miti di quà, e cinque gomiti di là: misurò
ancora la sua lunghezza di quaranta go-
miti, e la larghezza di venti gomiti.
3 Et entrò dentro, e misurò lo stipite de
la porta di due gomiti, e la porta di sei go
miti, e la larghezza de l'entrata di sette
gomiti.
4 Misurò dico la sua lunghezza di venti
gomiti; e la larghezza di venti gomiti di
nanzi al tẽpio: e mi disse, Questo è il luo
go Santissimo.
5 E misurò il muro de la casa di sei gomiti:
la larghezza de la camera ancora di quat
tro gomiti à l'intorno de la casa da tutte
le parti.
6 Quanto à le camere, *era* camera sopra ca
mera, di trentatre piedi: e *le teste de traui*
entrauano nel muro de la casa *fatto* per le
camere à l'intorno: à finche si appoggias-
sero *sopra quello*, e non s'appoggiassero so
pra il muro de la casa.
7 E"si allargaua, e circuiua disopra, disopra
dico verso le camere: imperoche la chioc
ciola de la casa *montaua* tuttauia piu sù à l'
intorno de la casa: p questo la larghezza
de la casa *cresceua* disopra: e cosi ql ch'era
disotto, montaua à quello ch'era disopra
pel mezzo.
8 Et io viddi l'altezza de la casa à l'intor-
no: & i fondamenti de le camere *erano* di
grossezza vna canna, grande sei gomiti.
9 E la larghezza del muro ch'*era* à la ca-
mera di fuora, era di cinque gomiti; e lo
spatio lasciato de la casa de le camere, ch'
era di dentro *era altretanto*.
10 "Fra le camere vi era la larghezza di vẽ
ti gomiti à l'intorno de la casa.
11 Oltra di questo era l'ẽtrata de la camera

CAP. XLI.

7 c. Quanto piu andaua in su tanto piu s'allargaua.

10 c. Fra le camere & il tempio.

11 c. Ne lo spatio lasciato auanti le camere.

"verso il luogo lasciato: vn' entrata verso
la via d'Aquilone, e l'altra entrata verso
il Mezzodì: e la larghezza del luogo la
sciato *era* di cinq̃ gomiti à torno à torno.
12 E l'edifitio ch'*era* dinanzi al solaio *nel*
cantone de la via d'Occidente, *era* di set-
tanta gomiti di larghezza: & il muro de
l'edifitio di cinque gomiti per larghezza
à l'intorno; e la sua lunghezza di nouan-
ta gomiti.
13 Misurò ancora la casa: la lunghezza *era*
di cento gomiti, il solaio parimente e l'e
difitio, & i suoi muri, *erano* di lunghezza
di cento gomiti.
14 E la larghezza de la faccia de la casa, e
del solaio verso Oriente *era* di cento go
miti.
15 Misurò finalmente la lunghezza de l'
edifitio, ch'era contra il solaio, *e* ch'era
dietro à quello, e le camere di quà e di là,
era di cento gomiti; similmente il tempio
di dentro, & i portici del suo cortile:
16 I sogli e le finestre strette, e le camere
à l'intorno verso le tre lor *faccie* cõtra lo
stipite coperto di legname à l'intorno, e
da terra fin à le finestre: e le finestre era-
no coperte:
17 *Misurò con le misure* infin sopra l'entrata,
& infino à la casa di dentro e di fuora, e
tutto il muro à cerchio ne la *parte* di den-
tro e di fuora.
18 Et *il muro* era fatto con pittura di Cheru
bini e di palme, & era *vna* palma fra due
Cherubini, & i Cherubini haueuano due
faccie.
19 E la faccia de l'huomõ *era* verso la pal-
ma di quà, e la faccia del Leone verso la
palma di là: *questo* era fatto per tutta la
casa à l'intorno.
20 Da la terra per fin sopra l'entrata, era-
no i Cherubini e le palme fatte, e *cosi* nel
muro del tempio.
21 *Ciascuno* stipite del tempio *era* quadrato,
e la figura *di ciascuno stipite* del Santuario *e-*
ra come l'aspetto *de lo stipite del tempio.*
22 L'altezza de l'altare di legno *era* di tre
gomiti, e la sua lunghezza di due gomiti,
& *haueua* i suoi cantoni, e la sua lunghez-
za: *haueua* ancora le sue parti di legno. E
parlò à me, *dicendo*, Questa è la tauola che
stà dinanzi al Signore.
23 Ora due porte *erano* nel tempio e nel Sã
tuario.
24 Et à le porte vi erano due chiudende,
cioè due vsci che si voltauano: due chiuden
de *dico erano* à vna porta, e due chiudende
à l'altra.
25 Similmẽte erano fatte *de le figure* di Che
rubini e di palme ne le porte del tempio,
sicome erano fatte ne muri: *vi era* ancora
vn traue di legno dinanzi à la faccia del
portico di fuora,
26 Inoltre le finestre strette, e le palme di
quà e di là sopra i lati del portico, & i la-
ti de la casa, & i traui.

CAP. XLII.

Il Profeta racconta de la tesoraria e de le altre cose che
si ricercano à rifare il tempio pel seruitio di Dio.

1 E Mi menò nel cortile di fuora *per* la
via, *per* la via *dico* d'Aquilone: e mi CAP. XLII.
condusse à la camera ch'*è* dirimpetto al
solaio, e ch'*è* di contra à l'edifitio verso
Aquilone.
2 Auanti à la lunghezza di cento gomiti *e*
ra la porta d'Aquilone, & *era* di cinquan-
ta gomiti di larghezza.
3 Dicontra à venti *gomiti*, ch'*erano* nel cor
tile di dentro, e dicontra al pauimento
di quello, ch'*era* nel cortile di fuora, *vi e-*
rano de le camere in tre *ordini*, l'vne con-
tra l'altre,
4 E dinanzi à le camere *era* vno spassegia
toio di dieci gomiti di larghezza verso
le parti di dentro "*per* la via di vn gomi-
to: e le loro ᵃaperture verso Aquilone.
5 Ma quelle camere di sopra erano piu
strette; perche conteneuano le camerette
piu che queste da basso, e che gli edifitii
di mezzo.
6 Imperoche *erano fatte* à tre *ordini*; ma nõ
haueuano le colonne come le colonne de
cortili, perquesto erano piu strette di
quelle da basso, e di mezzo, da la terra.
7 Et il muro ch'*era* di fuora dirimpetto à
le camere *verso* la via del cortile di fuora
di contra à le camere, *era* di cinquanta go
miti di lunghezza.
8 Imperoche la lunghezza de le camere,
ch'*erano* nel cortile di fuora, *era* di cinquã
ta gomiti: & ecco che auanti la faccia del
tempio *era* di cento gomiti.
9 E sotto quelle camere *vi era* la entrata
da Oriente, quando qualcuno entraua in
quelle dal cortil di fuora.
10 Ne la larghezza da quel muro del cor-
tile verso Oriente dinanzi al solaio, e di-
nanzi à l'edifitio, *erano* le camere.
11 E la via dinanzi à quelle era simile *à la*
via de le camere ch'*erano* verso Aquilone,
secondo la lor lunghezza, cosi era la lor
larghezza: e tutte le vscite di queste *erano*
secondo il sito di quelle, e secondo le lo-
ro porte.
12 E secõdo le porte de le camere, ch'*erano*
verso la via di Mezzodì, *era* vna porta sul
capo de la strada, de la strada *dico* dirim-
petto à quel bel muro, verso la via d'Oriẽ
te à quelli che vengono.
13 Et egli mi disse; Le camere d'Aquilone,
e le camere di Mezzodì, che *sono* dinanzi
à quel solaio, sono le camere del Santua-
rio, ne lequali mangiaranno i Sacerdoti,
che si accostano al Signore, le cose santi-
ficate: quiui metteranno le cose santifica
te, l'oblatione, & il sacrifitio pel peccato,
& il sacrifitio pel delitto: imperoche quel
luogo è Santo.
14 Quando i Sacerdoti vi saranno entrati,
non vsciranno del luogo Santo nel cor-
tile di fuora, ma metteranno quiui le loro
veste, con lequali hanno ministrato, per-
che sono cose sante: e si metteranno altre
veste, & "andaranno à le cose che sono
del popolo.

4 c. Breue e lunga vn gomito solamente.
a. c. Le loro porte.

14 c. Si metteranno altre vesti, & andarãno nel luogo doue stà il popolo.

15 E così finì le misure de la casa di dẽtro,
e mi menò fuora per la via de la porta, la
faccia de laquale era verso la via d'Orien
te, e misurò quella attorno.
16 E misurò il cantone d'Oriente con la
canna de la misura à l'intorno, di cinque
cento canne.
17 Misurò *ancora* il cantone d'Aquilone di
cinquecento canne, con la canna de la mi
sura à l'intorno.
18 Misurò *inoltre* il cantone del Mezzodì,
di cinquecento canne, con la canna de la
misura.
19 Circuì *ancora* il cantone d'Occidente, *e*
lo misurò, di cinquecento canne, con la cã
na de la misura.
20 E misurò quella pe i quattro cantoni:
la muraglia à l'intorno di quella *era* di
cinquecento canne di lunghezza, e di lar
ghezza di cinquecento canne, per sepa-
rare tra il luogo santo & il profano.

CAP. XLIII.

Il Profeta vede la gloria di Dio dentro al tempio, dal-
quale s'era partita: Racconta la idolatria de figliuo-
li d'Israel, per laquale furono consumati: Comanda
che tornino à penitenza: Dapoi descriue l'altare, la
sua grandezza, & il modo di sacrificare.

CAP. XLIII.

1 Mi menò à la porta, à la porta *dico* che
risguardaua verso la via d'Oriente.
2 Et ecco la "gloria de lo Dio d'Israel che
veniua de la via d'Oriente: e la sua voce *e*
ra come il [a] suono di molte acque, e la ter
ra risplendeua per la sua gloria.
3 E la visione ch'io viddi *era* secondo la
visione, * secondo la visione *dico* ch'io vid
di "quando io venni per distruggere la
città. Le visioni ancora *erano* secondo la
visione ch'io haueua veduto appresso al
fiume di Chebar, e cascai sopra la mia fac
cia.

2 c. La Maestà di Dio che s'era partita del tempio, per i peccati del popolo, laquale ritornò nel tempio. a c. Terribile e spauentosa.
Di sop. 9. 1.
3 c. Quando io predissi che Ierusalẽ saria distrutta da i Caldei.

4 La " gloria del Signore dico era entrata
ne la casa, *per* la via de la porta, che ris-
guarda *verso* la via d'Oriente.
5 E lo Spirito mi eleuò, e m'introdusse nel
cortil di dentro: & ecco che la gloria del
Signore haueua riempita la casa.
6 Et io vdii *vn* che mi parlaua, & vno staua
appresso à me;
7 E mi disse, Figliuolo de l'huomo, *riguar-*
da il luogo del mio seggio, & il luogo de
le piãte de miei piedi, nelquale io habita-
rò in eterno nel mezzo de figliuoli d'Isra
el: e quelli de la casa d'Israel nõ cõtamina-
rãno piu il mio santo Nome, essi & i re lo
ro cõ la loro "fornicatione, ne cõ le [a] ca-
rogne de i loro re, ne co i loro alti luoghi
8 Etiãdio che essi habbiano messo " il lor
soglio appresso il mio soglio, & il loro
stipite appresso al mio stipite (cõciosia-
che *vi era vn* muro fra me e loro), hã nõdi
meno cõtaminato il mio santo Nome cõ
le loro abominationi che hã fatte: pque-
sto io gli ho consumati nel mio furore.
9 Ora dunque rigettino essi da loro la lo-
ro fornicatione, & i corpi morti de i loro
re da me, & io habitarò nel mezzo di lo-
ro in eterno.

4 c. Il segno de la presenza del Signore, come occorse quando Salomone hebbe dedicato il tempio.

7 c. Con le loro idolatrie e fornicationi.
a. Alcuni rapportan questo ad Amon & a Manasse, iquali furono sepelliti ne i loro horti appresso al tempio, e così veniua a esser contaminato.
8 c. Habbiano edificati i loro palazzi appresso il mio tempio, non sono stati però piu puri de gli altri conciosia che le loro superstitioni & idolatrie sono state nel mezzo del mio culto mescolate.

10 E tu figliuolo de l'huomo, annuntia à la
casa d'Israel intorno à questo " tempio, e
vergogninsi per le loro iniquità, e misu-
rino [a] il modello.
11 E se si vergognarãno di tutte le cose che
hanno fatte, tu dimostrarai loro la forma
de la casa, la sua dispositione, le sue vsci-
te, e le sue entrate, e tutte le sue figure, e
tutte le sue descrittioni, e tutte le sue di-
pinture, e tutte le sue " leggi: e descriuile
dinanzi à gli occhi loro, e [a] guardino tut
ta la sua forma, e tutte le sue descrittioni,
e faccianle.
12 Questa è la "legge de la casa: Ella *sarà* so
pra la cima d'vn monte, tutto il suo con-
fine à l'intorno sarà luogo santo: Ecco,
questa è la legge di quella casa.

10 c. Che sarà riedificato senza esser piu distrutto.
a c. Considerin bene la forma e dispositione del tempio secondo che tu l'hai veduta.
11 c. Dispositioni & ordini.
a. c. Considerin bene, e ritenghino nel cuor loro.
12 c La dispositione e forma.

13 Ora queste *sono* le misure de l'altare quã-
to à i gomiti: *questo* gomito *è* vn gomito *cõ*
mune, e quattro diti: *nel* mezzo *de l'altare vi*
era l'altezza d'vn gomito, e la larghezza
d'vn gomito: & il suo rinchiuso ch'era al
suo orlo à l'intorno, era *alto* vn palmo:
questa è l'altezza de l'altare.
14 E dal " fondamento de la terra insino al
luogo disotto *vi erano* due gomiti *di lun-*
ghezza, e la larghezza *era* d'vn gomito:
ma da quel luogo minore insino al mag-
giore *vi erano* quattro gomiti *di lunghezza*,
e la larghezza *era* d'vn gomito.
15 E "l'altare *era* di quattro gomiti: e da q̃l-
lo altare e sopra vi erano quattro corni.
16 Ora l'altare *era* di dodici *gomiti* in lun-
ghezza con dodici di larghezza: era qua-
drato ne quattro suoi cantoni quadri.
17 E quel cortile *era* di quattordici gomiti
di lunghezza con quattordici di larghez
za, ne i suoi quattro canti quadrati: & il
circuito ch'era à l'intorno di quello, era
di vn mezzo gomito; " vi era ancora nel
mezzo di quello vn gomito à l'intorno:
ma i suoi gradi erano verso Oriente.

14 Alcuni, dal mezzo de la terra, c. ch'è tra il cortile da basso & il cortile di sopra in fino al cortile da basso.
15 Hebr. Ariel, c. leone di Dio, gli Hebrei dicenoche l'altare era chiamato così, perche era piu largo ad alto che a basso: ouero, dauanti che dietro, come è il leone.
17 c. Nel mezzo di quel cortile vi era qualche cosa alta vn gomito a l'intorno, che gli Hebr. non sanno quel che si fusse.

18 Et egli mi disse, Figliuolo de l'huomo,
Il Signore Dio ha detto così, Queste sono
le ordinationi de l'altare nel giorno che
sarà fatto, per offerir l'holocausto sopra
quello, e p spargere il sangue sopra q̃llo.
19 E tu darai à i Sacerdoti Leuiti, che sono
del seme di Sadoc, iquali s'appressano à
me, ha detto il Signore, per ministrare à
me, vn vitello figliuolo de la vacca in sa-
crifitio pel peccato.
20 E pigliarai del suo sangue, e ne metterai
ne quattro suoi corni, e ne quattro canto
ni di quel cortile, e nel rinchiuso ch'è à l'
intorno, e lo mondarai, e lo purificarai.
21 Pigliarai ancora il vitello *ch'è* pel pec-
cato, e l'abbrugiarà *ne la parte* de la casa
"comandata, fuor del Santuario.
22 E nel secondo giorno tu offerirai vn
becco de le capre intiero *ch'è* pel peccato,
e purificaranno l'altare, sicome lo purifi-
corono col vitello.
23 Quãdo tu hauerai finito di purificare, tu
offerirai vn vitello figliuolo de la vacca,
intiero, & vn montone del brãco intiero.

21 c. Doue il Signore ha comandato che s'abbrugino le carni offerite a lui.

24 E gli offerirai dinanzi al Signore,& i
Sacerdoti getteranno del sale sopra quel
li,e gli offeriranno per l'holocausto al Si
gnore.
25 Tu sacrificarai per sette giorni vn bec-
co per giorno pel peccato,vn vitello an-
cora figliuolo del bue, & vn montone del
branco,gli sacrificaranno che siano per-
fetti.
26 Purificaranno l'altare per sette giorni
e lo nettaranno,e "consacraranno le lo-
ro mani.

26 c. Riempirā no i sacerdoti di carne de le vitti me le mani del Sa cerdote che offe- risce: ouero offeri ranno le sue obla tioni che si dee- uo offerire in es- so.

27 Ma finiti quei giorni,ne l'ottauo gior
no e dipoi i Sacerdoti sacrificaranno so-
pra quello altare i vostri holocausti, & i
vostri pacifici: & io sarò riconciliato con
voi,ha detto il Signore Dio.

CAP. XLIIII.

Il Profeta discriue che vna porta del tempio starà serra ta,per che Dio entra per quella: Rimprouera al popo lo le sue sceleratezze: Dimostra quali siano da essere ammessi al ministerio del tempio,e quali da esser ri- gettati,e del Santuario,&c. il loro offitio qual debbe essere.

1 Dapoi mi rimenò à la via de la porta
del Santuario di fuora, che risguar
da verso Oriente: e quella *era* serrata.
2 Et il Signore mi disse,Questa porta sarà
"serrata,nō sarà aperta,& alcuno non en
trarà per quella: Perche il Signore Dio
d'Israel è entrato p quella,e sarà serrata.

2 c. Al popolo,e non a i Sacerdoti.

3 *Ella* sarà "del principe,il principe starà
in quella,per mangiare il pane dinãzi al
Signore: egli entrarà per la via del porti-
co de la porta,*e* vscirà per la sua via.

3 Per questo prin cipe alcuni inten deno Giesu Chri sto chiamato cosi perche a lui solo s'apparteneua di entrare nel tem- pio: percioche e- gli doueua haue- re le due dignità, c. il reame & il sa cerdotio congiun te insieme in vna persona.

4 E mi menò *per* la via de la porta di Aqui
lone dinanzi à la casa; & io considerai, &
ecco che la casa del Signore era piena de
la gloria di Dio,& io cascai sopra la mia
faccia.
5 Et il Signore mi disse,Figliuolo de l'huo
mo "metti il cuor tuo, e risguarda cō gli
occhii tuoi, & ascolta co tuoi orecchii
tutto quello ch'io diuiserò con esso teco
di tutte le ordinationi de la casa del Si-
gnore,e di tutte le sue Leggi." Metti an
cora l'animo tuo à l'entrata de la casa,per
tutte le vscite del Santuario.

5 c. Considera di ligentemente.

6 E dirai à la ribelle,*cioè* à la casa d'Israel,
Il Signore Dio ha detto cosi, "Bastiui ô
casa d'Israel,di tutte le vostre abominatio
ni:

6 c. Contentate- ui ormai de le a- bominationi che hauete commesse.

7 Percioche voi hauete menati gli stra-
neri "incirconcisi di cuore & incirconci
si di carne,per [a]essere nel mio Santuario
à contaminare la mia casa,mentre che voi
hauete offerito il mio pane,il grasso & il
sangue: & hanno rotto il mio patto con
tutte le vostre abominationi.

7 c. Quelli che non hanno leuato de i lor cuori le cupidità e diside rii cattiui: anzi l'hanno imbratta to d'ogni macchia e peccato.
a. c. Per seruire e far l'officio del sacerdote nel mio tempio.

8 E non hauete guardata l'osseruatione
de le mie cose sante,ma hauete messe" le
guardie de la mia guardia à vostro piace
re nel mio Santuario.

8 c. Quelli che doueuano hauere il carico del mio Santuario.

9 Il Signore Dio ha detto cosi, Nissuno fi
gliuolo forastiero "incirconciso di cuo-
re & incircōciso di carne entrarà nel mio
Sãtuario fra tutti i figliuoli stranieri che
sono nel mezzo de figliuoli d'Israel.

9 Ved. sop. ver. 7

10 E quei Leuiti che si sono ritirati lonta-
ni da me, quando Israel andò errando, i-
quali si sono "allontanati da me, *andando*
dietro à i loro idoli, [a]portaranno la loro
iniquità.

10 c. Si sono [...] rati dal camin [...] i miei coman[...] menti & stat[...] tioni.
a. c. Saranno [...] niti de la lor[...] quità.

11 E saranno ministri nel mio Santuario,
"preposti de la porta de la casa,e che am-
ministraranno ne la casa. Essi sacrifica-
ranno l'holocausto & il sacrifitio al po-
polo,& essi staranno in presenza loro per
amministrar loro.

11 c. Ordina[...] pra le porte.

12 Perche hanno ministrato loro dinanzi
à gl'idoli loro, e sono stati à la casa d'Is-
rael,in scandalo d'iniquità: per questo io
ho" leuato la mia mano sopra di quelli,ha
detto il Signore Dio,e portaranno la lo-
ro iniquità.

12 Vedi sop. [...] 20. ver 5.

13 E non mi si accostaranno per esercitar-
mi il sacerdotio, e *non* s'appressaranno à
tutte le mie santificationi, *cioè*, à le cose
santissime: ma portarãno "l'ignominia lo
ro,e le loro abominationi che hãno fatte.

13 c. La pen[...] la loro ignom[...]

14 Et io gli costituirò per" guardie de la
guardia de la casa in ogni suo seruitio, &
in tutte le cose che si faranno in quella.

14 Vedi sop. [...] 8.

15 Ma i Sacerdoti Leuiti figliuoli di Sadoc,
iquali hanno fatta la guardia del mio San
tuario, quando i figliuoli d'Israel "ando-
rono vagabondi da me, essi s'accostaran-
no à me per amministrarmi,e staranno di-
nanzi à me, per offerirmi il grasso & il
sangue,ha detto il Signore Dio.

15 c. Si ritira[...] no da me per [...] dar dietro a [...] doli.

16 Essi entraranno nel mio Santuario, e s'
accostaranno à la mia tauola; e guarda-
ranno la mia osseruatione.
17 Et auuerrà, che quando entraranno ne
le porte del cortile di dentro, si vestiran-
no di veste di lino, e non sarà messa lana
sopra di loro, quando amministraranno
nelle porte del cortile di dentro, e ne la
"parte intrinseca.

17 c. Del temp[...]

18 Sopra il capo loro sarãno cappelli di li-
no,e le mutande ne i loro lombi, non si
cingeranno "ne i *luoghi* di sudore:

18 c. Ne le par[ti] del corpo, doue commosso il su[do] re,c. sotto le [...] cia,ma nel me[zo] del corpo.

19 Ma quando vsciranno nel cortile di fuo
ra,nel cortile di fuora *dico*, al popolo; si
spogliaranno de i loro vestimēti, co iqua
li haueranno amministrato,e gli rimette-
ranno ne le camere del Sãtuario,e si vesti-
ranno di altri vestimenti,e non santifica-
ranno "il popolo ne i loro vestimenti.

19 c. Le vesti del popolo col toccar le con le loro ve- sti: perche [...] re che le vesti [...] e diuenissero pro fane.

20 E non si "raderãno il capo,e nō [a]portarã
no la treccia; ma si tosarãno il capo loro.

20 I Pagani [...] infedeli [...] a i loro idoli ha- ueuano lascia[...] sa a contraria di questi.

21 Similmente Sacerdote alcuno non berà
del vino, quando sarà per entrare in quel
cortile di dentro.
22 * Oltradiquesto non pigliarãno per mo
glie la vedoua ò la donna rifiutata; ma de
le vergini del seme de la casa d'Israel: oue
ramente pigliaranno la vedoua, che sarà
stata *lasciata* vedoua dal Sacerdote.

Leuit.21,13.
a. c. A guisa de le donne: nel che ci è dimostrato che non deuranno hauer niente del feminato.

23 Et insegnaranno à distinguere al mio
popolo fra la cosa santa e la profana; &
insegnarannno loro à discernere fra la
cosa immonda e la monda.

24 Et

24 Et essi assisteranno ne la controuersia
per giudicare, la giudicaranno secondo i
miei giudicii: guardaranno ancora le mie
leggi e le mie ordinationi in tutte le mie
solennità, e santificaranno i miei Sabbati.
25 Et il Sacerdote non entrarà à l'huomo
morto, per contaminarsi; ma "si contami-
narà sopra il padre e la madre, il figliuo-
lo e la figliuola, il fratello e la sorella che
non hauerà marito:
26 Ma poi ch'egli sarà nettato, gli saran-
no numerati sette giorni.
27 E nel giorno ch'entrarà nel santuario,
cioè, nel cortile di dentro, per amministra-
re nel santuario, offerirà l'oblatione *pel*
suo peccato, ha detto il Signore Dio.
28 *Et essi non haueranno heredità, io *sa-
rò* la loro heredità: e voi non darete loro
possessione in Israel, io *sarò* la loro pos-
sessione.
29 Essi mangiaranno l'oblatione & il sa-
crifitio pel peccato, & il sacrifitio pel de-
litto: e tutto quello che sarà dedicato in
Israel, sarà loro.
30 *E le primitie di tutte le primitie di o-
gni *cosa*, & ogni oblatione di tutte le obla
tioni fra tutte le vostre oblationi, sarà de
Sacerdoti: voi darete ancora à i Sacerdo-
ti le primitie de le vostre "paste, à fin che
[a]metta la benedittione ne le vostre case.
31 *I Sacerdoti non mangiaranno alcuna
cosa "morta ne rapita, tanto de gli uccel-
li, quanto de gli animali.

25 c. Entrarà per [...]gli essendo [...], il che sarà [...] al Sacerdo[te].

Deut.18,1. num. 18,20.

Esod.13,2 & 22,29. & 34,19.

30 c. I pani fatti de le vostre primitie.

Leui.22,8.

[a] c. Le vostre case siano benedette dal Signore

31 c. Da se stessa, ò affogata.

CAP. XLV.

Il Profeta dimostra qual parte della terra dee esser asse gnata à' Sacerdoti, e quale al tempio, e quale à' Leuiti, e quale à la città, e quale al principe: Essorta i prin cipi d'Israel: Tratta de l'equità del peso e de la misura: De l'offerte del primo mese, de l'offerte de la Pasca, e de la scenopegia.

CAP. XLV. 1 E Quando voi diuiderete la terra per
heredità, "offerirete l'oblatione al Si-
gnore il luogo santo de la terra, La *sua* lun
ghezza *sarà* di venticinque milia *canne*, e
la larghezza di dieci milia: [b]sarà cosa san
ta in tutto il suo confine à l'intorno.
2 "E di questa *parte* ne saran pel Santuario,
cinquecento gomiti *in lunghezza* e cinque-
cento *in larghezza*, quadrato attorno: & il
suo contorno *sarà* di cinquecento gomi-
ti attorno.
3 Tu misurarai dico di questa misura, *cioè*,
de la lunghezza di venticinque milia, e la
larghezza di dieci milia: & in esso sarà il
Santuario, il luogo santissimo.
4 E quel ch'è santo di essa terra, sarà pe i
Sacerdoti ministri del Santuario, iquali
vanno per amministrare al Signore: & es-
si haueranno vn luogo per le case, & vn
luogo santo per il Santuario.
5 Dapoi *pigliarete* venticinque milia *canne
di terra* per la lunghezza, e dieci milia per
la larghezza; e sarà de i Leuiti ministri
de la casa per heredità "di venti camere.
6 Darete ancora l'heredità de la città, di
cinque milia *canne di terra* per la larghez-
za, e venticinque milia per la lunghezza

1 c. Separarete vn luogo de la terra, ilquale sarà dedicato e consacrato al Signore.

a Hebr. santità, ò cosa santa.

b c. Tutto il suo circuito e termine sarà santo.

5 c. Ne laquale s'edificaranno venti camere.

dirimpetto à "l'offerta del luogo santo, e
sarà per tutta la casa d'Israel.
7 E *la parte* del principe *sarà* di quà e di là
appresso "l'oblatione del luogo santo, &
appresso la possessione de la città, auanti
à l'oblatione del luogo santo, & auanti à
la possessione de la città, dal cantone d'
Occidente verso Occidente: e dal canto-
ne d'Oriente verso Oriente: ma la lun-
ghezza sarà contra l'vna de le parti dal
confine d'Occidente per fin al confine d'
Oriente.
8 In quella terra egli hauerà l'heredità, in
Israel: & i miei principi non opprimeran
no piu il mio popolo, e daranno *il restan-
te* de la terra à Israel secōdo le loro tribu.
9 Il Signore Dio ha detto cosi, "Bastiui, ô
principi d'Israel: fuggite l'iniquità e la ra
pina, fate il giuditio e la giustitia: leuate
le vostre angarie dal mio popolo, ha det-
to il Signore Dio.
10 Voi hauerete la statera giusta, e "l'Epha
giusto, & il Batho giusto.
11 L'Epha & il Batho saranno d'vna mede-
sima misura, talmente che'l Batho tenghi
la decima parte de l'Homer, e l'Epha la
decima parte de l'Homer, sarà la loro v-
gualità secondo l'Homer.
12 *Quanto al siclo *è* di venti quattrini:
"venti sicli, venticinque sicli, e quindici
sicli sarà à voi vna libra.
13 Ora questa *è* l'oblatione, che voi offeri-
rete, *cioè*, la sesta parte di vno Epha di Ho
mer di grano, e la sesta parte di vno Epha
di Homer d'orzo.
14 Quanto à l'ordinatione de l'oglio (*la
misura* delquale *è* il Batho) *voi offerirete* la
decima parte di vn Batho di Choro: die-
ci Bathi *saranno* vno Homer; perche dieci
Bathi *sono* vno Homer.
15 Et vna agnella del branco di dugento,
de le *bestie* grasse d'Israel pel sacrifitio,
per l'holocausto, e per i pacifici, per "puri
ficargli, ha detto il Signore Dio.
16 Tutto il popolo de la terra sarà *obligato*
à questa offerta pel "principe d'Israel.
17 Et al principe si apparterrà *di dar* gli
holocausti, il sacrifitio, e le aspersioni ne
le solennità, e ne le calende, e ne Sabbati,
in tutte le solennità de la casa d'Israel: e-
gli farà l'oblatione pel peccato, & il sacri
fitio, e l'holocausto, & i pacifici, per puri-
ficare la casa d'Israel.
18 Il Signore Dio ha detto cosi, Nel primo
mese, al primo del mese tu pigliarai vn vi-
tello figliuolo del bue senza macchia, e
netterai il Santuario.
19 Et il Sacerdote pigliarà del sangue de l'
oblatione pel peccato, e lo metterà sopra
lo stipite de la casa, e sopra i quattro can-
toni del cortile *ch'è* à l'altare, e sopra lo
stipite de la porta del cortile di dentro.
20 Cosi farai ancora nel settimo *giorno*
del mese per colui che hauerà fallito per
ignoranza, e *per colui* che sarà stato ingan-
nato; e riconciliarete il tempio.

6 c. De la parte separata per i Sacerdoti & i Leuiti.

7 Come ne la precedente annotatione.

9 c. Contentateui d'hauere oppresso il mio popolo, o d'hauer peccato: rauedeteui or mai.

10 Epha è vna sorte di misura di cose secche, Batho è vna sorte di misura di cose liquide.

Esod.30,13. leuit.27.25. num.3,47.

12 c. Sessanta sicli faranno vna mina: imperoche sommando 15.20. e 25. insieme fanno 60.

15 c. Per riconciliar voi stessi.

16 c. Pel principal Sacerdote, offerendogli l'offerta Alcuni pel principe & il Re.

21 Nel primo *mese*, à quattordici giorni del
mese voi hauerete la pasca: *sarà* la solen-
nità di sette giorni, *ne laquale* si mangiaran
no gli asimi.
22 Et il "principe sacrificarà in quel gior- 22 Vedi sop. ver. 16.
no per se, e per tutto il popolo de la terra
vn vitello pel peccato.
23 E ne sette giorni di solennità sacrifica-
rà l'holocausto al Signore, *cioè*, sette vitel-
li e sette montoni senza macchia ogni
giorno, per sette giorni, e pel peccato, vn
becco de le capre ogni giorno.
24 E farà l'"offerta d'vno Epha pel vitello,
& vno Epha per montone, & vno Hin d'
oglio per Epha.
25 Nel settimo *mese* à quindici giorni del
mese ne la solennità farà somiglianti co-
se per sette giorni, tanto *pel sacrifitio* pel
peccato, quanto per l'holocausto, e per il
sacrifitio e l'oglio.

CAP. XLVI.

Il Profeta descriue i sacrifitii del Sabbato e de le Calende: L'oblatione del principe: Per quali porte del tempio bisogni entrare & vscire: De l'holocausto volontario del principe: De suoi doni hereditarii.

CAP. XLVI. 1 IL Signore Dio ha detto così, La porta
del cortile di dentro, laquale riguarda
l'Oriente, sarà chiusa per sei giorni, ne
quali si opera: ma si aprirà nel giorno del
Sabbato, e nel giorno de le "Calende. 1 O, de la nuoua luna, c. il primo giorno del mese.
2 Et il principe entrarà per la via del por-
tico di quella porta per difuora, e starà à
gli stipiti di quella porta: & i Sacerdoti
sacrificaranno il suo holocausto & i suoi
pacifici; & egli s'inchinarà sul soglio de
la porta, & vscirà fuora: ma quella porta
non si serrarà per fino à la sera.
3 Et il popolo de la terra s'inchinarà à l'
entrata de la porta, ne' Sabbati e ne le Ca-
lende, dinanzi al Signore.
4 E l'holocausto che'l principe offerirà al
Signore nel giorno del Sabbato, *saranno*
sei agnelli senza macchia, & vn montone
senza macchia:
5 E l'oblatione d'vno Epha pel montone;
e per gli agnelli l'oblatione" secondo la 5 Hebr. il dono de la sua mano, c. quanto potrà dare.
sua possibilità, & vno Hin d'oglio per
Epha.
6 Ma nel giorno de le Calende, *sarà* vn vi-
tello figliuolo del bue senza macchia, e
sei agnelli, & vn montone, saranno senza
macchia.
7 Et *offerirà* vno Epha pel vitello, e farà l'
oblatione d'vno Epha pel montoue; ma
per gli agnelli " secõdo la possibilità sua, 7 Vedi la precedente annotatione.
& vno Hin d'oglio per Epha.
8 Quando entrarà il principe, egli entra-
rà per la via del portico de la porta, & v-
scirà per la sua via.
9 Ma quando il popolo de la terra entra-
rà dinanzi al Signore ne le solennità: co-
lui che sarà entrato *per* la via de la porta
d'Aquilone, per inchinarsi, vscirà *per* la
via de la porta di Mezzodì: ma colui che
sarà entrato *per* la via de la porta di Mez-
zodì, vscirà *per* la via de la porta d'Aqui-
lone: non ritornarà *per* la via de la porta,
per laquale sarà entrato; ma vscirà per l'
opposito di quella.
10 Et il principe entrarà nel mezzo di quel
li, quando essi entraranno: e quando quel
li saranno vsciti, egli vscirà.
11 E ne "le feste, e ne le solennità sarà l'obla 11 c. N[illegible]
tione d'vno Epha pel vitello, & vno E- c de i [illegible]
pha pel montone, e per gli agnelli secon- li.
do quello che potrà; & vno Hin d'oglio
per Epha.
12 E quando il principe farà l'holocausto
volontario, ò i pacifici volontarii al Si-
gnore, *huom* gli aprirà quella porta che
risguarda l'Oriente, e farà il suo holocau
sto, & i suoi pacifici, sicome farà nel gior-
no del Sabbato: dapoi vscirà, e serrarà
quella porta poi che sarà vscito.
13 E tu offerirai ogni giorno vno agnello
d'vno anno senza macchia per l'holocau-
sto al Signore, l'offerirai ogni mattina.
14 Farai ancora con quello l'offerta ogni
mattina de la sesta parte d'vno Epha, e la
terza parte d'vno Hin d'oglio, per mesco
lare il fior di farina, l'offerta dico del Si-
gnore continuamente per ordinationi
perpetue.
15 Offeriranno l'agnello, e l'oblatione, e l'
oglio ogni mattina, *per* l'holocausto con-
tinuo.
16 Il Signore Dio ha detto così, Se il prin-
cipe hauerà dato *qualche* dono ad alcuno
de suoi figliuoli de la sua heredità, quel-
lo sarà de figliuoli d'Israel: *imperoche è* la
loro possessione per heredità.
17 Ma se hauerà dato il presente de la sua
heredità à vno de suoi seruitori, sarà di
quello infino à l'anno de la " liberatione; 17 c Infi[illegible]
e *poi* ritornarà al principe: ma *l'heredità* di no del giu[illegible]
quello *s'appartiene* à' suoi figliuoli, *e* sarà
loro.
18 Oltradiquesto il principe non pigliarà
de l'heredità del popolo, aggrauãdo quel
li ne la loro possessione; egli darà l'here-
dità à suoi figliuoli, de la sua possessione;
à fin che il mio popolo non sia scacciato,
ciascuno de la sua possessione.
19 Dapoi m'introdusse per l'entrata, ch'*e-*
ra dal lato de la porta, ne le sante camere
de i Sacerdoti, lequali risguardauano ver
so Aquilone: ma ecco che quiui *era* vn luo
go ne i lati verso Occidente:
20 E mi disse, Questo è il luogo, nelquale i
Sacerdoti coceranno il sacrifitio pel pec-
cato e pel delitto, *&* nelquale coceranno
l'offerta: à fin che non le portino nel cor- 20 c. A [illegible]
tile difuora, "per santificare il popolo. popolo [illegible] scolasse [illegible] sante e [illegible] Dio.
21 Dapoi mi menò nel cortile di fuora, e
mi condusse per i quattro cantoni di quel
cortile; & ecco che in ciascun cantone *era*
vn cortile.
22 Ne i quattro cantoni del cortile *erano* i
cortili cõgiunti, di quarãta gomiti di lun
ghezza, e trẽta di larghezza: vna medesi-
ma misura *era* à quelle quattro cãtonate.
23 Et à l'intorno di quelle *era* il muro, à l'

intorno

intorno *dico*, di quei quattro[l]: e le " cucine
erano fatte sotto i muri à l'intorno.
24 Et egli mi disse, Queste sono le stanze
de cuochi, ne lequali i ministri de la casa
coceranno il sacrifitio del popolo.

CAP. XLVII.

Il Profeta descriue la visione de l'acque che vsciuano del tempio, che figurano i doni de lo Spirito santo. Vn' altra diuisione de la terra d'Israel data per heredità à le dodici tribu, vn poco diuersa da quella di Mose. Num. 34.

1 DApoi mi fece ritornare à la porta
de la casa, & ecco che " l'acque vsci-
uano disotto il soglio de la casa verso O-
riente: imperoche la faccia de la casa *era*
verso Oriente: e le acque scendeuano di-
sotto il lato destro de la casa dal mezzo-
dì de l'altare.
2 E mi menò per la via de la porta d'Aqui
lone, e mi fece circondare per la via fuora
de la porta per di fuora, verso la via *de la*
porta che risguarda l'Oriente: & ecco *che*
l'acque vsciuano dal lato destro.
3 Mētre quello huomo vsciua *verso* Orien-
te, *haueua* vn filo ne la sua mano, e misurò
mille gomiti, e mi fece passar per le ac-
que, per l'acque *dico*, insino al nodello.
4 Misurò similmente mille *altri gomiti*, e mi
fece passar per l'acque *insino al* ginocchio:
oltra di questo misurò mille, e mi fece pas-
sar per l'acque *insino à* le reni.
5 E misurò *altri* mille, & *ecco* vn fiume, il-
quale io non potei passare; perche l'acque
s'erano alzate, " acque da nuotarui, d'vn
fiume che non si poteua guadare.
6 E mi disse, Figliuolo de l'huomo hai tu
" veduto? E mi condusse e mi rimenò à la
ripa del fiume.
7 Quando fui ritornato, *io risguardai*, & ec-
co che ne la ripa del fiume *erano* assaissimi
alberi di quà e di là;
8 E mi disse, " Queste acque escono verso
[a] Gelilah Orientale, e scendeno ne la pia-
nura, & entrano nel mare, nel mare *dico, de*
le acque [b] separate; e le acque [c] saranno fat-
te dolci.
9 Et auuerrà, che ogni anima viuente, che
si aggrappa; viuerà per tutto doue entrarā
no questi due fiumi: e vi saranno assaissi-
mi pesci, perche queste acque sono entra-
te là, e saranno " addolcite: e tutto quello
ch'entrarà doue è quel fiume, viuerà.
10 Inoltre auuerrà, che i " pescatori starāno
appresso à quello: e da Engedi persin à
En-eglaim sarà la tesa de le reti: [a] i pesci
di quelli saranno ne la loro spetie, come i
pesci del mar grande, & assaissimi.
11 Ma i suoi luoghi " fangosi e padulosi nō
saranno addolciti, anzi saranno conuer-
titi in saline.
12 Inoltre ogni albero fruttifero sorgerà
appresso à quel fiume à la sua ripa di quà
e di là: non cascarà la sua foglia, ne il suo
frutto mancarà: portarà ogni mese le sue
primitie, perche l'acque di quello escono
del Sātuario; & il suo frutto sarà per cibo,
e la sua foglia *sarà buona* à risanare.

La parola Hebrea significa pignatte e calderoni: ancora i lauande alcuni intendeno che ne la muraglia vi erano de buchi doue si metteuano le pignatte & i calderoni, e disotto il fuoco per fargli bollire.

CAP. XLVII.
1 Per queste acque ci è significato che la dottrina di salute doueua vscir di Ierusalem per essere sparsa per tutto il mondo. Il che fu adempito quando l'Euangelio cominciò à esser predicato in Ierusalem.

5 c. Erano tanto grosse, che non si poteuano passare se non nuotando.

6 c. Quel fiume. Il fiume di questa visione rappresenta l'acque viue che veniuano di Ierusalem, vedi sopra ver. 1.
8 Alcuni Galilea, ò verso il paese.
b c. Da la terra ferma, & intende il mare Oceano. Gli Hebr. diceno che questo fiume era diuiso in due parti, l'vna andaua verso Oriente, e l'altra verso Occidente.
c Hebr. saranno fatte sane. Imperoche la dottrina de l'Euangelio porta vita e salute a gli huomini.
9 Vedi ne la precedente annotatione.
10 Per i pescatori intende i predicatori e ministri de la parola di Dio.
a Per i pesci ci è significata la moltitudine de gli eletti, quali saranno ne l'acque sopradette.
11 Per i luoghi fangosi e padulosi si son significati i reprobi, iquali sono mescolati in questo mondo con gli eletti, come la paglia è mescolata tra il grano.

13 Et il Signore Dio disse, Questo è il con-
fine, nelquale voi sarete costituiti heredi
de la terra per le dodici tribu d'Israel:
* " Ioseph *hauerà due* portioni.
14 E voi possederete quella per ragione
hereditaria, ciascuno " come il suo fratel-
lo, *sopra* laquale io ho [a] leuato la mia ma-
no per darla à i vostri padri: e questa terra
toccarà à voi per heredità.
15 " Ora questo è il termine de la terra ver-
so la regione d'Aquilone, dal mar grande
è la via di Hethlon, venendo in Sedad.
16 Hamath, Berothah, e Sibraim, ch'è fra 'l
confine di Damasco e 'l confine di Ha-
math: Haser-hathithon, ch'è nel confine
di Hauran.
17 Sarà dunque il cōfine dal mare d'Hasar-
Enon, il cōfine di Damasco, e d'Aquilone
de la terra d'Israel verso Aquilone, & il cō-
fine di Hamath, & il paese d'Aquilone.
18 E misurarete il paese d'Oriente fra Ha
uran e fra Damasco, e fra Galaad, e dal
mezzo de la terra d'Israel, dal Giordano
e dal confine verso il mare d'Oriente.
19 Ma la regione del Mezzodì, verso l'Au
stro; da Thamar insino à l'acque di Meri-
both in Cades, & al fiume verso il mar
grande: e questa è la parte del Mezzodì
Australe.
20 E la parte Occidentale *sarà* il mar " gran
de da *questo* confine insino dicontra à l'en
trata di Hamath: questa è la parte d'Oc-
cidente.
21 Voi dunque diuiderete questa terra fra
voi per le tribu d'Israel.
22 Et auuerrà, che la riceuerete per sorte
in heredità per voi, e pe " i forastieri che
habitano nel mezzo di voi, iquali haue-
ranno generati de figliuoli nel mezzo di
voi: e saranno à voi come natiui del pae-
se fra i figliuoli d'Israel: e partiranno
con voi l'heredità nel mezzo de le tribu
d'Israel.
23 Et auuerrà, che ne la tribu, ne laquale il
forastiero habitarà, quiui gli darete la sua
heredità, ha detto il Signore Dio.

CAP. XLVIII.

Il Profeta discriue le sorti e diuisione de la terra per sette tribu: Repete le parti de la possessione de Sacerdoti e del tempio, de Leuiti, de la città, e del principe: Le sorti de l'altre tribu.

1 EQuesti *sono* i nomi " de le tribu: Dal cō
fine d'Aquilone verso il lato de la via
di Hethlon, venendo in Hamath, Hasar,
Enon, & al confine di Damasco verso A-
quilone, al lato d'Hamath (*questi confini* ha
uerà da la parte d'Oriente verso Occi-
dente) *sarà* vna *parte* à Dan.
2 Et appresso al confine di Dan da la par-
te d'Oriente per fino à la parte del mare,
sarà vna *portione* ad Aser.
3. Et appresso al cōfine di Aser da la parte
d'Oriente insino à la parte d'Occidente,
sarà vna *parte* à Nephtali.
4 Et appresso al confine di Nephtali da la
parte d'Oriente persino à la parte d'Oc-

Gen. 48, 22.
13 c. Ephraim e Manasse figliuoli di Ioseph.
14 c. Vgualmēte.
a. c. Giurato di darla.

15 Fa mētione de la terra di promissione, figurādo sotto di essa il riposo promisso a gli eletti.

20 c. Il mare Mediterraneo.

22 Per questo ci è significato che i Gētili deono esser riceuuti e numerati fra il popolo di Dio, il che fu adēpito a la venuta di Christo.

CAP. XLVIII.
1 c. De le parti che sono state prese da le tribu: lequali parti sono alquanto diuerse da la diuisione fatta da Iosue.

cidente, *sarà* vna *parte* à Manasse.
5 Et appresso il confine di Manasse, da la
parte d'Oriente insino à la parte d'Occi-
dente, *sarà* vna *parte* à Ephraim.
6 Et appresso il confine di Ephraim, da la
parte d'Oriente verso la parte d'Occi-
dente, *sarà* vna *portione* à Ruben.
7 Et appresso il cõfine di Ruben, da la par
te d'Oriente insino à la parte d'Occiden-
te, *sarà* vna *parte* à Iuda.
8 Et appresso al confine di Iuda, da la par-
te d'Oriente insino à la parte d'Occiden
te, sarà "l'oblatione volontaria; laquale
voi "offerirete di venticinque milia *canne*
di larghezza, e di lunghezza come ciascu
na parte, da la parte d'Oriente insino à la
parte d'Occidente; & il Santuario sarà
nel mezzo di quella.
9 Quella "oblatione, che voi offerirete al
Signore, *sarà* di venticinque milia *canne* di
lunghezza, e di dieci milia di larghezza.
10 E di questi sarà la santa oblatione, cioè
à i Sacerdoti: verso l'Aquilone, venticin-
que milia *canne di lunghezza*, e verso Occi-
dente dieci milia di larghezza: e verso l'
Oriente, dieci milia di larghezza; e verso
Mezzodì venticinque milia di lunghez-
za: & il Santuario del Signore sarà nel
mezzo di quello.
11 A i Sacerdoti *dico*, consacrati de figliuoli
di Sadoc, iquali hanno "fatta la mia guar-
dia, iquali non hanno errato, quando i fi-
gliuoli d'Israel errorono, si come hanno
errato *gli altri* Leuiti.
12 Sarà *dunque* "offerita loro *la terra* de la se-
paratione de la terra, luogo santissimo
appresso al confine de i Leuiti.
13 Ma *la parte* de' Leuiti appresso al confine
de' Sacerdoti, *sarà* di venti cinque milia
cãne di lũghezza, e dieci milia di larghez
za: tutta la lunghezza *sarà* di venticinque
milia *canne*, e la larghezza di dieci milia.
14 Ma non venderanno "di quello, ne cam-
biaranno, ne trasferiranno ᵃle primitie de
la terra, perche *è* cosa santa del Signore.
15 Ora le cinque milia che soprauanzano,
ne la larghezza sopra venticinque milia,
" saranno luoghi profani de la città per
habitatione; e per i luoghi vicini à la cit-
tà, e la città sarà nel mezzo di quella.
16 E queste *sono* le sue misure: verso la regio
ne d'Aquilone *sarà* di quattro milia cin-
quecento *canne*, e verso la regione Austra-
le di quattro milia cinquecento: e verso la
regione d'Oriente di quattro milia cin-
quecento: e verso la regione d'Occidente
di quattro milia cinquecento.
17 Et il luogo attorno à la città sarà verso
Aquilone di dugento cinquanta *canne*, e
verso Occidente di dugento cinquanta.
18 Ma quel che vi restarà ne la lunghezza
dicontra à la santa "separatione, saranno
dieci milia verso Oriẽte, e dieci milia ver
so Occidente, e sarà dirimpetto à la santa
separatione: ma il frutto di quello sarà
pel pane à ᵃquelli che serueno à la città.
19 E quelli che seruiranno à la città, le ser
uiranno *quelli* di tutte le tribu d'Israel.
20 Tutta questa "separatione *sarà* di venti-
cinque milia con venticinque milia: voi
ᵃofferirete quadrata la santa " separatione
con la possessione de la città.
21 E quel che vi restarà, sarà del principe,
di quà e di là verso la santa separatione, e
verso la possessione de la città, dicontra à
vẽticinque milia *canne di tutta* la separatio
ne, insin al termine d'Oriente, & à l'Occi
dente dicõtra à venticinque milia insin al
termine d'Occidẽte, dirimpetto à le parti,
sarà del prĩcipe: E la sãta separatione, & il
Sãtuario de la casa *sarà* nel mezzo di qllo.
22 Imperoche da l'heredità de i Leuiti e da
la possessione de la città, *quel ch'è* nel mez
zo *di quel* che sarà del principe, fra il con-
fine di Iuda & il confine di Beniamin, sa-
rà del principe.
23 Quanto à le altre tribu, *andarà così*: da la
parte Orientale insino à la parte Occiden
tale, *sarà* vna *parte* à Beniamin:
24 Et appresso di Beniamin, da la parte d'
Oriente insino à la parte d'Occidente, *sa-
rà* vna *portione* à Simeon.
25 Et appresso al confin di Simeon, da la
parte d'Oriente insino à la parte d'Occi-
dente, *sarà* vna *portione* à Issachar.
26 Et appresso al confin d'Issachar, dà la
parte d'Oriente insin à la parte d'Occi-
dente, *sarà* vna *portione* à Zabulon.
27 Et appresso al confin di Zabulon, da la
parte d'Oriente insin à la parte d'Occi-
dente, *sarà* vna *portione* à Gad.
28 Et appresso al cõfin di Gad, verso la par
te di Mezzodì insino à l'Austro, e sarà il
confine da "Themar *per fin à* l'acque di Me
riba *in* Cades, *e nel* fiume *che và* nel mar
grande.
29 Questa è la terra che hauerete per sor-
te in heredità per le tribu d'Israel, e que-
ste *sono* le loro portioni, ha detto il Signo-
re Dio.
30 E queste *saranno* le vscite de la città; ver
so la parte d'Aquilone quattro milia cin-
quecento *canne* di misura.
31 E quelle porte de la città *saranno* secon-
do i nomi de le tribu d'Israel: tre porte
verso Aquilone; vna porta di Ruben, vna
porta di Iuda, vna porta di Leui.
32 E verso la parte d'Oriente, quattro mi-
lia cinquecento *canne*; e tre porte, vna por
ta di Ioseph, vna porta di Beniamin, vna
porta di Dan.
33 Verso la parte di Mezzodì ancora, quat
tro milia cinquecento *canne* di misura; e
tre porte, vna porta di Simeon, vna porta
d'Issachar, vna porta di Zabulon.
34 E verso la parte d'Occidente, quattro
milia cinquecento *canne*; e le loro tre por
te, vna porta di Gad, vna porta di Aser,
vna porta di Nephthali.
35 Et il circuito *sarà* di diciotto milia *can-
ne*: & il nome de la città da quel giorno,
sarà Iehoua-"Sama.

8 O, la separatione laquale voi separarete p la parte del Signore, alquale la consacrarete per farui il tempio.

9 O, separatione.

11 c. Hanno caminato secondo le mie ordinationi e comandamenti: & hanno osseruate le mie cerimonie.

12 c. Separata e messa a parte per loro.

14 c. De la parte del Signore.
a. Chiama questa parte & oblatione primitie, percioche ella era cõ sacrata al Signore, come se fussero le primitie, e i primi frutti de la terra.

15 c. Non sarà dedicata al Signore, imperoche la città era come profana, comparata a le parti de i Sacerdoti e de i Leuiti.

18 Ved. sop. vers. 8.
a. c. A i contadini e lauoratori.

20 c. Oblatio[ne] de la terra [...] Signore, come [...] sop ver 8, e d[...] to ancora [...] luoghi.

28 c. Da [...] infino a le [...] de la contra[...] & al fiume [...] ro che shocca [...] mar medite[rra]neo.

35 c. Il Signore [è] quiui: [...] il Signore [...] ne la sua Chiesa

IL LIBRO DI DA-niel Profeta.

ARGOMENTO.

Daniel essendo ancor giouane, discesο de la stirpe regale e de i principi di Iuda fu trasportato in Babilonia col re Ioacim figliuolo di Iosia: e per comandamento del re Nabuchodonosor fu instrutto ne la dottrina de i filosofi Chaldei, à laquale attese senza contaminarsi ne le superstitioni & idolatrie, e fu dal Signore dotato di Spirito di profetia e sapienza, tale che di lui fu fatto vn prouerbio, dicendo, Tu sei piu sauio di Daniel, come Ezechiel ha vsato questo prouerbio nel 28. capo de la sua Profetia. Daniel adunque ripieno di Spirito di profetia in questo piccolo libro descriue per reuelationi ch'ha hauute, gli affari e lo stato de le quattro monarchie del mondo, cioè, de i Babilonii, de i Persi, e Medi, de i Greci, e de i Romani. Predice ancora il tẽpo de la venuta di Christo, e le cose ch'appartẽgono al suo regno: Inoltre dimostra l'origine de l'Antichristo, la possanza datagli per nuocere à i fedeli, & il tẽpo che durarà questa possanza. Finalmente descriue l'vltimo giudicio, ilquale sarà fatto da Christo Re trionfante, la resurrettion de i corpi, e la vita beata & eterna à l'esaltatione de i suoi fedeli. Daniel visse insino al tempo del re Ciro, & allhora era vecchio di 80. anni.

CAP. I. 4. Re. 24, 10. 1 c. Nel fine del terzo anno e cominciamento del quarto di Ioacim: imperoche Nabuchodonosor fu fatto Re in quello anno cominciò à reguare l'anno quarto di Ioacim figliuolo di Iosia re di Iuda, come dice Ierem. 25. 1. 2 Parla cosi, per mostrarci la prouidenza & il giudicio di Dio: à fin che l'huom non pensi che Nabuchodonosor pigliasse Ierusalem per sua forza e possanza. 2 O, Sennar, Questa era vna pianura appresso à Babilonia, ne laquale è verisimile che fusse edificato il tempio del qual parla. 3 c. Gentilhuomini & officiali. 4 c. Tal che fossero atti per seruire al Re ne i suoi affari. 5 c. Fussero atti e ritenuti tra i serui tori del re. Alcuni leggeno, dipoi alcuni di quelli seruissero ne la presenza del Re. 7 c. Cangiò loro i nomi: percio che i nomi che haueuano erano inuidiati, perche in essi era rinchiuso il nome di Dio. imperoche Daniel significa Dio giudice, Anania Dio misericordioso: Misael Dio suocato: & Azaria Dio aiutore e messe loro nomi Caldei. 8 Essendo Daniel sotto la legge voleua obedire à i comandamenti de la legge intorno la probitione e l'vso di certe viuande, che la legge chiama communi & immonde. Non voleua ancor mangiar de le viuande che erano state dedicate à i falsi dii, come faceua Nabuchodonosor. Quanto al vino ancora che non fusse prohibito ne la legge, tuttauolta Daniel se n'astiene: conoscendo che egli è cagione di gran mali.

CAP. I.

Daniel racconta la prigionia di Ioacim re di Iuda: Che il re di Babilonia fa scegliere de giouani fra i prigioni d'Israel, perche siano loro insegnate le lettere e la lingua Chaldea, & ordina loro il viuere: Daniel s'astiene da cibi del re di Babilonia, & i suoi compagni, iquali Dio riempì di scienza.

1 *NEll'anno" terzo del re-
gno di Ioacim re di Iu-
da, vẽne Nabuchodono
sor re di Babilonia in
Ierusalem, e l'assediò.
2 Et il Signore" dette ne
le mani di qllo, Ioacim
re di Iuda, & vna parte de'vasi de la casa
di Dio, e gli condusse ne la terra di" Sinar,
ne la casa del suo dio, e portò i vasi ne la
casa del tesoro del suo dio.
3 Et il Re disse ad Aspenas principe de
suoi "Eunuchi, che menasse de figliuoli d'
Israel, del seme regale, e de principi,
4 De giouanetti, ne quali non fusse alcuna
macchia, e belli di aspetto, & instrutti in
ogni sapienza; e che sapessero la scienza,
& intendessero l'intelligenza; e ne quali
fossero le forze," per stare nel palazzo
del Re: e che facesse insegnar loro le let-
tere, e la lingua Chaldea.
5 Et il Re ordinò loro la prouigione per
ciascun giorno de la portione de la viuan
da regale, e del vino del suo bere, e che gli
nutrisca per tre anni; à finche finiti quel-
li, "stessero dinanzi al Re.
6 Ora fra quelli furono de i figliuoli di Iu
da, Daniel, Hanania, Misael, & Azaria.
7 A iquali il principe de gli Eunuchi" im
pose i nomi: imperoche à Daniel pose *no
me* Balthasar, & ad Hanania, Sadrach, & à
Misael Mesac, & ad Azaria Abed-nego.
8 E Daniel propose nel cuor suo di non si
"contaminare ne la portione del cibo re
gale, e nel" vino del suo bere, e domandò
al principe de gli Eunuchi che non lo cõ
taminasse.
9 Ora Dio haueа fatto che Daniel era in
gratia & in fauore dinanzi al principe de
gli Eunuchi.
10 Et il principe de gli Eunuchi disse à Da
niel; Io temo il Signor mio re che ha co-
stituito il vostro mangiare & il vostro be
re: ilquale se vedrà le faccie vostre piu ma
cilente de fanciulli che sono simili à voi,
"condannarete il mio capo al Re.
11 E Daniel disse à Melsar, che'l principe
de gli Eunuchi haueua costituito sopra
Daniel, Hanania, Misael, & Azaria:
12 Proua, ti prego, i tuoi seruitori per die
ci giorni, e *fa* che ci siano dati de legumi;
à finche noi mangiamo, e che beuiamo
de l'acqua:
13 Dapoi che le nostre" faccie siano con-
template da te, e le faccie de fanciulli che
mangiano la portione del cibo regale; e
secondo che tu vedrai, farai co i tuoi ser-
uitori.
14 Egli dunque compiacque loro in questo,
e gli prouò per dieci giorni.
15 E nel fine de i dieci giorni le lor faccie
si mostrorono migliori, e piu grasse di car
ne de gli altri fanciulli che mangiauano
la portione del cibo regale.
16 Perilche Melsar pigliaua la portione
del lor cibo, & il vino del lor bere, e daua
loro de legumi.
17 Ora Dio dette à questi quattro fanciul-
li cognitione & intelligenza in tutte le
lettere e sapienza: ma à Daniel *dette* la in
telligenza di tutte" le visioni e sogni.
18 E passati i giorni, dopo iquali il Re ha
ueа detto che introducesse qlli; il princi
pe de gli Eunuchi gl'introdusse dinanzi
à Nabuchodonosor.
19 Et il re parlò con loro; e non fu ritroua
to fra tutti quelli *alcuno* simile à Daniel,
Hanania, Misael, & Azaria: e" stettero di-
nanzi al Re.
20 Et *in* ogni parola di sapienza *e* d'intel-
ligenza che'l re domandò loro, gli ritro-
uò dieci volte piu *dotti* di tutti i phisiono
mici & astrologi, ch'erano in tutto il suo
regno.
21 * E Daniel" stete insino à l'anno primo
del re Ciro.

10 c. Sarete cagione che il re cercarà di tormi la testa.

13 S'assicura che Dio darà buon successo, purche in fede timore e riuerenza speri in lui.

17 c. Si riuelò à lui per visioni e sogni, iquali erano in due modi ordinarii per i quali Dio si manifestò à i profeti ne i tempi passati. ved. Num. 12. 4.

19 Ved. sopra ver. 5.

Disot. 6, 28.

21 c. Stette appresso à i re in credito di eccellente profeta insino a l'anno primo del re Ciro, che fu poi che'l popolo fu stato settanta anni in cattiuità.

CAP. II.

Il Profeta descriue il sogno di Nabuchodonosor, e che mandati à chiamare i magici, ricercaua loro di esso e la sua espositione: Essi rispondeno che non si può dimostrare: Il re comãda che siano ammazzati tutti i sapienti di Babilonia: Daniel domanda tempo da risol

ntre la questione: Dio riuela il sogno à Daniel: Lo ringratia: E introdotto al Re, gli dichiara il sogno e la sua espositione: E esaltato in grande honore da Nabuchodonosor.

CAP. II.

1 NE l'anno "secondo del regno di Nabuchodonosor, Nabuchodonosor si
sognò de sogni, & il suo spirito fu [a] conturbato, [b] & il suo sogno gli fu rotto.
2 Il Re dunque comandò che si chiamassero i "magici, gli "astrologi, e gl'incantatori, & i [a] Chaldei, per dichiarare al Re il
suo sogno. Essi dunque vennero, e si presentorono dinanzi al Re.
3 Et il Re disse loro, Io mi ho sognato vn
sogno, & il mio spirito s'è conturbato volendo intendere il sogno.
4 Et i Chaldei parlorono al Re in linguaggio "Siriaco: O Re, [a] viue in eterno, Dì il
sogno à i tuoi seruitori, e noi dichiararemo l'espositione.
5 Rispose il Re, e disse à i Chaldei; La cosa mi è vscita di mente: Se voi non mi dimostrarete il sogno, e la sua interpretatione, voi sarete fatti in pezzi, e le vostre
case saranno poste per necessario.
6 Ma se voi dichiararete il sogno e la sua
interpretatione, riceuerete da me doni, e
presenti, & honor grande: per tanto dichiaratemi il sogno e la sua interpretatione.
7 Risposero la seconda volta, e dissero, Dica il Re il sogno à i suoi seruitori, e noi
dichiararemo la sua espositione.
8 Il Re rispose; e disse, Certamente io conosco che voi riscattate il tempo; perche
voi vedete che la cosa m'è vscita di méte.
9 Ma se voi non mi dichiararete il sogno,
" è vna medesima sentenza *sopra* voi: Certamente voi hauete preparata vna falsa
parola e peruersa per dire dinanzi à me,
[a] per fin che'l tépo si cangi. Perilche dimostratemi il sogno, & io conoscerò che voi
mi potrete dichiarare la sua espositione.
10 I Chaldei risposero dinanzi al Re, e dissero, Non è huomo sopra la terra, che
possa dichiarare la parola del Re. Inoltre
nissun Re, principe, ò magistrato domandò *mai* cotal cosa à l'indiuino, à l'astrologo & al "Chaldeo.
11 Imperoche la cosa che'l Re domanda, è
"difficile, e non vi è altro che la possa dichiarare dinanzi al Re, fuor che gli dii, iquali non habitano con la carne.
12 Perquesto il Re *fu* in grand'ira e furore;
e comandò che distruggessero tutti i sapienti di Babilonia.
13 Pertanto "vscì vn decreto, & i sapiéti erano ammazzati: e cercorono Daniel & i
suoi cópagni perche fussero ammazzati.
14 Allhora Daniel rispose sapientemente
e prudentemente ad Arioch "principe de
bargelli del Re, ilquale era vscito per ammazzare i sapienti di Babilonia.
15 Rispose *dico*, e disse ad Arioch presidéte
del Re: Perche cosa è stato "accelerato il
decreto dal Re? Allhora Arioch dichiarò

1 Non s'intende del tempo che cominciò a regnare sopra i Babilonii: ma del tempo de la sua monarchia, cioè, il secondo anno poi ch'hebbe soggiogato e sottoposto a se tutti i regni e signorie de la terra. Alcuni intendeno che parli del secondo anno del regno di Nabuchodonosor dopo la morte del padre, colquale haueua regnato alcuni anni, sicome si potrà intédere ancora ne la prima annotatione del primo capo.
a. c Hebbe vna viua impressione nel suo spirito che lo conturbaua assai.
b. Hebr. & il suo sonno fu sopra lui, c. poi che fu così spauẽtato, pel suo sogno, cominciò dinuouo a dormire.
2 c. I filosofi sapienti, iquali sanno i segreti de la natura.
a. Per Chaldei intende quelli ch'erano dati a le superstitioni e vanità.
4 c. Arameo ò Chaldeo.
a. Questa non è vna semplice preghiera solamente: ma vna esortatione che stia di buono animo, che lo libereranno da la sua cura e sollecitudine.
9 c. Di morte, cóciosiache tutti sarete vccisi.
a. c. Persin che le facende mi tirano altroue.
10 Ved. sopr. ver. 2. 8.
11 Alcuni preciosa, cara.
13 c. Fu publicato.
14 O, capitano de le guardie.
15 c. E stato così precipitosamẽte publicato.

la cosa à Daniel.
16 E Daniel entrò *al re*, e domandò al Re
che gli desse tempo, e ch'egli dimostrareb
be la espositione al re.
17 Allhora Daniel andò à casa sua: e dichiarò la cosa ad Hanania, à Misael, &
ad Azaria suoi compagni.
18 E "domandorono misericordia dinanzi à lo Dio del cielo sopra questo segreto; à finche Daniel & i suoi cópagni non
morissero con gli altri sapienti di Babilonia.
19 Allhora fu riuelato il segreto à Daniel
ne la visione de la notte: perilche Daniel
" benedì lo Dio del cielo.
20 Parlò *dunque* Daniel, e disse, *Sia benedetto il nome di Dio dal secolo per fin
nel secolo, perche sua è la sapienza e la
forza.
21 Et egli muta i tempi e l'età; leua i re, e
costituisce i re; dà la sapienza à i sapienti
e la scienza à qlli che intendono la sciéza.
22 Egli riuela le cose profonde & ascose,
conosce quel ch'è ne le tenebre; e la luce
dimora con lui.
23 O Dio de nostri Padri, io ti confesso, e
ti laudo, perche tu mi hai dato sapienza
e forza: ma ora tu mi ha dimostrato quel
che noi ti habbiamo domandato, conciosiache tu ci hai dichiarato l'affare del re.
24 Perlaqualcosa Daniel entrò ad Arioch,
che'l re l'haueua costituito per distruggere i sapienti di Babilonia: andò, e gli disse così, Tu non ammazzarai i sapienti di
Babilonia, introducimi dinanzi al re, &
io manifestarò la interpretatione al re.
25 Allhora Arioch con prestezza introdusse Daniel dinanzi al re, e gli disse così, Io
ho ritrouato vno huomo de figliuoli de
prigioni di Iuda, ilquale farà manifesta
la interpretatione al re.
26 Il re rispose, e disse à Daniel, il nome
delquale era Balthasar; Hai tu il potere
di manifestarmi il sogno, ch'io ho veduto, e la sua espositione?
27 Daniel rispose dinanzi al re, e disse, Il
segreto che'l re domanda, i phisionomici
i sapienti, gli astrologi, e gl'indouini non
lo possono dichiarare al re.
28 Certamente è vn Dio nel cielo, ilquale riuela le cose segrete, & ha manifestato
à Nabuchodonosor quel che sia per essere ne gli " vltimi giorni. Il tuo sogno, e la
visione del tuo capo sopra il tuo letto, è
questa.
29 O Re i tuoi pensieri sono " saliti sopra
il tuo letto *nel cuor tuo*; à fin che tu sappi
quelch'ha da essere per l'auuenire: e colui che riuela i segreti, ti ha dimostrato
quelch'è per essere.
30 Ora non mi è stato riuelato questo segreto per sapienza che sia in me piu di
tutti i viuenti; ma perche sia manifestata
l'interpretatione al Re; e tu conoscesi i
pensieri del cuor tuo.
31 Tu ò re " vedeui, & ecco vna statua grande:

18 c. Pregando Dio che per sua gratia riuelasse loro quel segreto.
19 c. Ringratiò Dio.
Sal. 112. 2. 113. 18.
28 c. Ne la venuta di Giesu Christo: conciosiache allhora il mondo fu rinnouato.
29 c. Sono entrati ne la tua mẽte e nel tuo ceruello.
31 c. Ti pareua di vedere.

de;questa statua, laquale era tãto grande,
e la gloria di essa era sublime,staua dicon
tra à te,& il suo aspetto *era* spauentoso,
32 Il capo di questa statua *era* d'oro buo-
no,il suo petto e le sue braccia di argen-
to,il suo ventre e le sue coscie di rame.
33 Le gambe di quella & i piedi suoi *erano*
parte di ferro,e parte di terra.
34 Tu vedeui,per fin che fu tagliata vna
" pietra,laquale non *fu tagliata* con le ma
ni:e percosse la statua ne suoi piedi di fer
ro e di terra,e gli fracassò.
35 Allhora furono fracassati insieme il fer
ro,la terra,il rame,l'argento,e l'oro, e fu
rono fatte come paglie minute su l'aie de
la state,che'l vento le leua,e non s'è ritro
uato luogo alcuno per loro:Ma la pietra,
che hauea percossa la statua , diuenne vn
gran monte,e riempì tutta la terra.
36 Questo è il sogno;noi diremo ancora
la sua interpretatione dinanzi al re.
37 Tu ô Re , sei il re de i Re; perche lo
Dio del cielo ti ha dato il regno , la po-
tenza,la forza,e la gloria.
38 E per tutto doue habitano i figliuoli
de gli huomini, le bestie del campo , e gli
vccelli del cielo,ha dato *ogni cosa* ne la tua
mano, & la tua signoria *è* in tutti : tu sei
quel" capo d'oro.
39 E dopo te si leuarà" vnaltro regno[a] mi-
nor di te:& il terzo [b] regno di rame, che
signoreggiarà à tutta la terra.
40 Et il" quarto regno sarà forte come
il ferro:e si come il ferro trita e doma tut
te le cose , sicome il ferro fracassa tutte
queste cose,*cosi quello* sminuzzarà e fracas-
sarà.
41 Quanto à quello che hai veduto i pie
di & i diti,parte di ferro,e parte di terra,
significa che'l" regno sarà diuiso , e sarà in
quello de la " pianta del ferro , sicome tu
hai veduto il ferro mescolato con la ter
ra gialla.
42 Quanto à i diti parte di ferro e parte
di terra,*significano* che'l regno in parte sa-
rà forte,& in parte sarà rotto.
43 Quanto à quello che tu hai veduto il
ferro mescolato con la terra gialla, " sa-
ranno mescolati pel seme de l'huomo;ma
non si" congiugneranno l'vn con l'al-
tro , si come il ferro non si mescola con
la terra.
44 Ora nel tempo" di questo re lo Dio
del cielo suscitarà [a] vn reame, ilquale nõ
si corromperà in eterno ; e questo reame
non sarà lasciato à vnaltro popolo : egli
sminuirà e consumarà tutti questi regni,
& egli starà in eterno.
45 Sicome tu hai veduto che è stata taglia
ta vna " pietra dal " monte , laquale non è
stata *tagliata* con le " mani, & ha sminuz-
zato il ferro,il rame,la terra,l'argento,e

34 c. Del monte. 32 Dimostra che per la testa d'oro è significata la monarchia de Babilonii,che fu la prima,laquale afflisse il popolo di Dio.
39 c. La monarchia de i Persi e de i Medi,laquale cominciò poi che Ciro hebbe preso la città di Babilonia.
a. Sicome l'argento è inferiore a l'oro,non che in verità la monarchia de i Persi fusse minore, perche fu possente e forse maggiore : ma perche i vitii crebbero più sotto di essa,cosi la conditione del mondo diuenne peggiore.
b. Per questo intende la Monarchia de i Greci, laquale cominciò quando Allessandro Magno hebbe vinto Dario vltimo re de i Persi : laquale fu più dura de l'altre due, e per questo la chiama di rame.
40 Questa è la Monarchia de i Romani,iquali cõ violenza e forza messero sotto di loro tutta la terra.
41 Per questo è dimostrato che il regno de Romani sarà diuiso , sicome veramente fu tutto sotto i Cõsoli quanto sotto i Dittatori e gl'Imperatori, di sorte ch'è vn miracolo che sia stato in piedi:e per i piè di ferro significa gli huomini forti e bellicosi:e per i piedi di terra gli huomini fattiosi e seditiosi, che sono stati in questo regno.
43 c. L'Imperio Romano farà amicitia con diuerse nationi,ma non sarà stabile. Ouero si congiungeranno l'vn con l'altro per parentela, ma saranno non dimeno grãdi discordie e dissentioni fra essi.
44 c. De l'imperio Romano.
a. Per questo intende il regno di Giesu Christo,mãdato da Dio senza esser soggetto a mutatione, ilquale sarà eterno, separato da gli altri, iquali ei distruggerà.
45 Questa montagna è Sion che significa la Chiesa
c.il popolo del Signore,delquale è vscito Christo secondo la carne senza opera humana anzi per virtù de lo spirito S. il regno di Christo è paragonato à la pietra,perche dal cominciamento par che sia abietto e contentibile,ouero duro & aspro:ilquale distruggerà e ruinarà tutti gli altri.

l'oro;*cosi* il grande Dio ha dimostrato al
re quel ch'ha da esser per l'auuenire . Et
il sogno è vero;e la sua interpretatione è
fedele.
46 Allhora il Re Nabuchodonosor cascò
sopra la sua faccia, e s'inchinò à Daniel;
e disse che si " sacrificasse sacrifitio e pro-
fumo " à lui.
47 *Dapoi* il re parlò à Daniel,e disse,Vera
mente *io ho conosciuto* che'l vostro Dio è lo
Dio de gli dii,e Signore de i Re,e riuela-
tore de segreti:poiche tu hai potuto riue
lare questo segreto.
48 Laonde il Re magnificò Daniel, e gli
dette molti presenti e grandi , e lo fece
gouernatore di tutta la prouincia di Babi
lonia, e principe de gouernatori sopra
tutti i sapienti di Babilonia.
49 E Daniel fece vna domanda al re,e co-
stituì sopra gli affari de la prouincia di
Babilonia,Sadrach,Mesach,& Abed-ne-
go:ma Daniel" staua à la porta del re.

46 c. Si sacrificasse vn sacrifitio in honor di Daniel , ilquale non è dubbio temendo Dio come faceua,che non habbia ciò ricusato, ancor che non ne sia qui fatta mentione.
49 Doue i vecchii soleuano tener ragione al popolo : ouero ch' egli introduceua dentro la camera del re quelli che gli voleuano parlare.

CAP. III.

Il Profeta descriue che'l Re fa drizzare vna statua, e comanda che sia adorata:Misach,Sidrach, & Abed-nego sono accusati perche non vogliono adorar la statua secondo il comandamento del Re:Sono menati al Re,& e lor comandato che adorino la statua: ricusano,e sono messi ne la fornace ardente , & il fuoco abbrugiò quelli huomini che ve gli messero.

1 "IL Re Nabuchodonosor fece vna sta-
tua d'oro:la sua altezza era di sessan
ta gomiti,la sua larghezza di sei gomiti:
la messe nel campo di [a] Dura, ne la pro-
uincia di Babilonia.
2 Ora il Re Nabuchodonosor mandò à
congregare i " gran signori, i Presidenti,
& i Capitani,i" dottori,gli essattori,i con
siglieri , le guardie e tutti i gouernatori
de le prouincie; à fin che andassero à la cõ
sacratione de la statua che il Re Nabu-
chodonosor hauea drizzato.
3 Allhora si adunorono i gran Signori, i
presidenti & i capitani,i dottori, gli esat
tori,i consiglieri , le guardie e tutti i go-
uernatori de le prouincie à la consacra-
tione de la statua che il re Nabuchodono
sor haueua drizzata:e stauano dinanzi à
la statua , che Nabuchodonosor haueua
drizzata,
4 Et il banditore gridaua ad alta voce; Si
fa intendere à voi popoli, Tribu, e lin-
gue;
5 Che ne l'hora che voi vdirete il suono
del corno,de la sampogna,de la citara,de
la lira, del salterio , de la sinfonia , e d'
ogni istrumento musico ; vi gettarete in
terra,& adorarete la statua d'oro che'l re
Nabuchodonosor ha drizzato:
6 E chiunque non si gettarà in terra, & a-
dorarà *la statua*; ne la medesima hora sarà
gettato ne la fornace del fuoco ardente.
7 Perlaqualcosa subito che i popoli tutti
hebbero vdito il suono del corno , de la
sampogna, de la citara, de la lira, del Sal-

CAP. III.
1 I settanta interpreti leggeno il principio di questo capo così. L'anno decimottauo il re,&c. Questo fu sedici anni dopo la espositione del sogno detta di sopra.
a. Secondo il testo Greco, habitabile: donde Iosepho nel 10.lib. de le antichità cap. 12. dice,in vn grã campo.
2 Quanto a questi nomi che son qui detti, gli Hebrei istessi non ne posson dire qual sia il lor vero significato.

terio e di ogni *sorte* d'istrumento musico:
tutti i popoli tribu, e lingue si gettorono
in terra, & adororono la statua d'oro,
che'l re Nabuchodonosor haueua drizza
ta.
8 Laonde in quel punto vennero de gli
huomini Caldei,& accusorono i Giudei.
9 Parlorono,e dissero al Re Nabuchodo
nosor,O re,viue eternamente.
10 Tu re hai fatto vn decreto che ogni
huomo,vdito il suono del corno, de la sã
pogna,de la citara,de la lira,del salterio,
de la sinfonia, e di tutte *le sorti* d'istrumen
ti musici,si getti in terra, & adori la sta-
tua d'oro.
11 Ma colui che non si gettarà à terra, nè
adorarà la statua,sia gettato ne la fornace
del fuoco ardente.
12 *Ora* vi sono de gli huomini Giudei,iqua
li hai costituiti sopra gli affari de la pro-
uincia di Babilonia,*cioè* Sadrach,Mesach,
& Abed-nego;questi huomini non hanno
" fatto conto di te, ô re:non serueno à i
tuoi dii,*e* non adorano la statua d'oro.
13 Allhora Nabuchodonosor disse con fu-
rore & ira, che menassero Sadrach, Me-
sach,& Abed-nego.e questi huomini fu-
rono menati dinanzi al re.
14 Nabuchodonosor parlò, e disse loro,
E egli vero Sadrach,Mesach, & Abed-ne
go,che voi non seruite al mio Dio,e non
adorate la statua d'oro ch'io ho drizza-
ta?
15 Ora dunque,sete voi disposti ne l'hora
che voi vdirete il suono del corno, de la
sampogna,de la citarà,de la lira, del sal-
terio,de la sinfonia,e d'ogni *sorte* d'istru-
mento musico,di gettarui in terra, & ado
rare la statua ch'io ho fatta?ma se voi nõ
adorarete,in quella medesima hora sare-
te gettati nel mezzo d'vna fornace di fuo
co ardente:E chi sarà quello Dio che vi
liberi de le mie mani?
16 Risposero Sadrach,Mesach,& Abed-ne
go,e dissero al re Nabuchodonosor," Nõ
bisogna che noi ti rispondiamo sopra
questa cosa.
17 Ecco il nostro Dio,alquale noi seruia-
mo,ci può liberare de la fornace del fuo-
co ardente:e *ci* liberarà de la tua mano, ô
Re.
18 E se no'l *farà*, siati manifesto,ô Re, che
noi non " adoraremo il tuo Dio,e nõ ser-
uiremo à la statua che tu hai drizzata.
19 Allhora Nabuchodonosor fu ripieno
di furore,e la sua faccia si cangiò sopra
Sadrach,Mesach,& Abed-nego: parlò, e
comandò che si scaldasse la fornace *in* v-
na *volta* sette volte piu che non soleuano
scaldarla.
20 E comandò à gli huomini forti,ch'era-
no nel suo esercito,che legassero Sadrach
Mesach,& Abed-nego, per mettergli ne
la fornace del fuoco ardente.
21 Allhora questi huomini furono legati
con le loro mutãde,& i loro "cappelli,& i
loro mantelli,& *altre* loro vesti: e furono
gettati dentro à la fornace del fuoco ar-
dente.
22 Ma perche la parola del re instaua, &
" haueua ordinato che si scaldasse bene la
fornace,la fiamma del fuoco vccise quelli
huomini che haueuano gettati Sadrach,
Mesach,& Abed-nego.
23 Ora questi tre huomini,Sadrach,Me-
sach,& Abed-nego cascorono " legati dẽ
tro la fornace del fuoco ardente.

*Quel che seguita di questo capo non è nel testo Hebreo, ma * nel Greco appresso i L X X interpreti, e chiamasi, Il Cantico de i tre fanciulli.*

Oratione di Azaria piena di fede e d'humiltà.

24 Et" andauano nel mezzo de la fiamma,
laudando Dio, e benedicendo il Signo-
re.
25 Ora Azaria stando in piedi pregò in
questo modo,e disse à bocca aperta" nel
mezzo del fuoco:
26 Tu sei benedetto,ô Signore Dio de no
stri Padri,il tuo nome è laudabile,e glo-
rioso ne secoli.
27 Imperoche tu sei " giusto in tutte le co
se che tu hai fatte con esso noi:e tutte l'o-
pere tue sono vere, e le tue vie rette, &
tutti i tuoi giudicii ª veraci.
28 Imperoche tu hai fatti i veri giudicii in
tutte le cose,iquali hai mandati contra di
noi,e la santa città de nostri Padri,Ierusa
lem:perche tu hai fatte venire tutte que-
ste cose in verità & in giudicio pe i no-
stri peccati.
29 Conciosiache noi habbiamo peccato,
& habbiamo fatto iniquamente: iquali ci
siamo ribellati da te,& habbiamo pecca-
to in tutte le cose.
30 Iquali non habbiamo ascoltati i tuoi co
mandamenti,non gli habbiamo osserua-
ti, ne habbiamo fatte le cose che tu ha-
ueui comandate, à finche à noi fosse be-
ne.
31 Tutte le cose dunque che tu ci hai ap-
portate e fatte,l'hai fatte per vero giudi
cio.
32 E ci hai dati ne le mani de nimici ini-
qui,e ribelli *di Dio*,nimicissimi: inoltre à
vn re ingiusto e pessimo fra tutti quelli
che sono in tutta la terra.
33 Et ora certamente non ci è lecito" di
aprirla bocca;noi siamo fatti ignominia,
& obbrobrio à i tuoi seruitori,& à gli al-
tri che ti serueno.
34 Non ci voler dunque del tutto rigetta
re per amor del tuo Nome,e non rompe-
re il tuo patto.
35 E non voler rimouere da noi la tua mi-
sericordia,per amor di" Abraham amato
da te,e per amor d'Isahac tuo seruitore,e
pel tuo santo Israel:
36 A iquali tu hai parlato, promettendo
loro,

12 Cald. Non hã no messo il lor pẽ siero à te, c.non hanno pensato bene à quello che tu hai comandato

16 O noi non ci curiamo ch'è quel lo che noi ti rispondiamo, intan to che la gloria di Dio ci è i mag gior raccomanda- tione che mille vi te:e che noi siamo certi che Dio ci può liberar se gli piace.

18 Questo luogo c'insegna che non è lecito in modo alcuno di commu nicare esteriormẽ te à le superstitio ni de gl'idolatri per timore di al- cuno pericolo.

21 Questo era vna sorte d'accon ciamento di testa che i turchi hog- gi l'vsano.

22 Chal. il com damento del re gcua.

23 per que gami il mi ci è dim piu notab ro, poiche potevano

Theod autore a detto ne le gue, come S.Girolam no questo c co scritto in gua Siriac lo tradusse lingua G de la quale duttioni ce quello nos n'habbia mo.

24 Per inten meglio quel seguita, bis ricorrere a ch'è scritto n.cap 3

25 c. Essendo sto per entra la fornace mezzo del fuo e non che vid per anco.

27 Come le cesse. A ragion per tuo giudi dicio, noi sia mo per causa nostri peccati.

a c Fatti con gni giustitia equita, rende a ciascuno do che hanno to.

33 Per la vergo e magnificenza causa de l'impedi mento che ci tengo no.

35 c. Del patto promessa del Si gnore fatta ad Abraham.

loro, che tu moltiplicaresti il seme loro
come le stelle del cielo, e l'arena, ch'è su
la ripa del mare.
37 Imperoche, ô Signore, noi siamo gran-
demente sminuiti *fra* tutti i popoli che so
no nel mondo, & hoggi humiliati per tut
ta la terra pe i nostri peccati.
38 Noi non habbiamo hora Principe, ne
Profeta, ne capo, ne sacrifitio, ne holo-
causto, ne oblatione, ne incenso, ne luogo
da sacrificare dinanzi à te,
39 Per poter conseguire la tua misericor-
dia: tuttauolta essendo noi di animo "con
trito, e di spirito afflitto; *fa che* siamo rice
uuti da te.

39 Il vero sacrificio che il Signore ricerca da noi, è il cuore humiliato & abbattuto di hauere offeso, si come è scritto nel Sal 51.

40 E sicome ti sono offeriti gli holocau-
sti de i montoni, e de'i tori, e molte mi-
gliaia di agnelli grassi; cosi hoggi sia il
nostro sacrifitio nel tuo cospetto, e sia e-
sequito dinanzi à te: perche quelli che
hanno collocata la loro confidenza in
te, non restano confusi.
41 Et ora noi ti seguitiamo con tutto il
cuore, e temiamo, e cerchiamo la tua fac-
cia.
42 Non ci voler cõfondere, ma portati con
esso noi secondo la tua benignità e la
grandezza de la tua misericordia.
43 "Liberaci secondo le tue merauiglie, e
dà la gloria, ô Signore, al tuo Nome.

43 Seguita il vero modo che si dee tenere ne la preghiera, e di cõprender per quella il bene e l'vtilità del prossimo, & hauer sempre auãti l'honore, e la gloria di Dio.

44 Ma quelli che hanno mal trattati i tuoi
seruitori, restino confusi, e siano suergo-
gnati con tutta la loro potestà: e tutta la
potenza loro sia rotta.
45 E conoschino che tu solo sei il Signo-
re Dio, e glorioso per tutto il mondo.
46 In questo mezzo i ministri del Re, che
haueuano gettati quelli ne la fornace,
non cessauano di scaldarla con "bitume,
con pece, con stoppa, e co i sarmenti;

46 Questo è vna sorte di liquore naturale ch' esce de le minere de la terra, ilquale abbrugia bene, e conserua il fuoco.

47 Disorte che la fiamma, quãdo vscì fuo-
ra, auanzaua la fornace per quarãta noue
gomiti.
48 Et abbruggiò quei Caldei, che ritrouò
attorno à quella.
49 Ma l'Angelo del Signore, ilquale era
disceso insieme co i compagni di Azaria
ne la fornace,
50 Scacciata la fiamma di fuoco de la for-
nace, eccitò nel mezzo di quella come vn
vento rugiadoso che fischiaua; à fin che il
fuoco lasciasse quegli senza punto toc-
cargli & offendergli, e non facesse loro
molestia alcuna.
51 Allhora quei tre come à vna bocca can-
tauano à Dio, e lo celebrauano con glo-
ria e laude in questo modo;
52 O Signore Dio de nostri Padri, tu sei
"benedetto, tu *sei* da esser sempre laudato
& inalzato: il santo Nome de la tua glo-
ria è benedetto, e da essere sopra modo
laudato, e perpetuamente esaltato.
53 Tu sei da esser predicato nel "tempio
de la tua santa Maiestà, e gloriosissimo da
esser celebrato con grandi e sempiterne
laudi.

52 Il benedir de l'huomo, benedicendo Dio, non è altro che annuntiar le sue laudi per tutto, e dinanzi a tutti con la riconoscenza de la sua bontà e misericordia verso le sue creature, lequali intratiene, & arricchisce de i suoi beni.

53 c. Nel cielo, nel quale la Maiestà di Dio si dichiara e manifesta più apertamente: benche si manifesti per tutto, & in tutte le creature.

54 Tu sei da esser celebrato nel glorioso
seggio del tuo regno, e per tutti i secoli
da essere honorato con ogni gran laude
e gloria.
55 Tu sei da essere celebrato, tu che "vedi
i profondi de gli abissi, e sedi sopra i Che
rubini, da esser celebratissimo & essalta-
to eternamente.

55 c. Inuestighi e conosci per fino ne gli abissi, e tutte le cose bene occulte.

56 Tu sei da esser celebrato nel fermamen-
to del cielo, e sommamente da esser cele-
brato glorioso in sempiterno.
57 Voi tutte "l'opere del Signore predica-
te il Signore, cantate à lui in sempiterno,
& essaltatelo.

57 c. Le creature, ne lequali riluce la potenza e virtù di Dio.

58 Voi Angeli del Signore, predicate il Si
gnore, laudatelo, & esaltatelo in eterno.
59 *Voi cieli, predicate il Signore, lauda-
telo & esaltatelo in perpetuo.

Salm. 148. 4.

60 Voi tutte "l'acque poste sopra i cieli,
predicate il Signore; laudatelo, & esalta-
telo sempre.
61 Voi tutte "le virtù del Signore, predi-
cate il Signore; laudatelo, & esaltatelo in
sempiterno.

60 Queste acque sono sopra il fermamento, c. l'espansione, de laquale è detto Gen. 1. che Dio fece per separar l'acque disopra, c. le nuuole pregne di acqua, da l'acque disotto.

61 c. Gli Angeli, o la virtù data a i cieli & a le stelle.

62 Voi sole e luna, predicate il Signore;
laudatelo, & esaltatelo in eterno.
63 Voi stelle del cielo, predicate il Signo-
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
64 Voi tutte le pioggie e rugiade, predica
te il Signore; laudatelo, & esaltatelo in
sempiterno.
65 Voi tutti gli spiriti, predicate il Si-
gnore; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
66 Voi fuoco e caldo, predicate il Signo-
re, laudatelo, & esaltatelo in sempiterno.
67 Voi freddo e caldo, predicate il Signo-
re, laudatelo, & esaltatelo in eterno.
68 Voi rugiade e pioggie di nieue, predi-
cate il Signore; laudatelo, & esaltatelo in
eterno.
69 Voi ghiaccio e freddo, predicate il Si-
gnore; laudatelo, & esaltatelo in sempi-
terno.
70 Voi brinate e nieue, predicate il Signo
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
71 Voi giorni e notti, predicate il Signo-
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
72 Voi luce & tenebre, predicate il Signo-
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
73 Voi lampi e nuuole, predicate il Signo-
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
74 La terra predichi il Signore; e lo laudi,
e lo esalti in eterno.
75 Voi monti e colli, predicate il Signo-
re; laudatelo, & esaltatelo in eterno.
76 Voi tutte le piante de la terra, predica
te il Signore; laudatelo, & esaltatelo in
eterno.
77 Voi fonti, predicate il Signore; lauda-
telo, & esaltatelo in eterno.
78 Voi mari e fiumi, "predicate il Signore;
laudatelo, & esaltatelo in eterno.
79 Voi balene e tutte le cose che nuotano
ne l'acque, predicate il Signore; laudate-
lo, & esaltatelo in eterno.
80 Voi tutti gli vccelli del cielo, predica-

78 Tutte le creature sopradette, e quelle che seguiranno, benediceno il Signore, quando gli serueno in quello a che le ha ordinate.

te il Signore; laudatelo, & esaltatelo in
eterno.
81 Voi tutte le bestie e branchi de la terra,
predicate il Signore; laudatelo,& esalta-
telo in eterno.
82 Voi figliuoli de gli huomini, predicate
il Signore; laudatelo, & esaltatelo in e-
terno.
83 Israel, predichi il Signore, e lo laudi, e
lo esalti in eterno.
84 Voi Sacerdoti del Signore, predicate
il Signore; laudatelo,& esaltatelo in eter
no.
85 Voi serui del Signore, predicate il Si-
gnore, laudatelo, & esaltatelo in eterno.
86 Voi spiriti & anime de i giusti, predi-
cate il Signore; e laudatelo, & esaltatelo
in eterno.
87 Voi santi & humili di cuore, predicate
il Signore; laudatelo,& esaltatelo in eter-
no.
88 Voi Anania, Azaria, e Misael, predica-
te il Signore; laudatelo,& esaltatelo in e-
terno: perche ci ha liberati da l'inferno, e
ci ha liberati da la possanza de la morte,
e del mezzo de la fornace, de la fiamma
ardente, del mezzo del fuoco, dico, ci ha
liberati.
89 Celebrate il Signore, perche è buono;
perche la sua misericordia *è* in eterno.
90 Tutti voi che seruite il Signore, predi-
cate lo Dio de gli dii; laudate, e ricono-
scete *lui*; perche la sua misericordia s'ap-
partiene à tutti i secoli in eterno.

Insino à quì non si troua nel testo Hebreo, ma è stato tradotto dallo esemplare di Theodotione: ora seguita nel testo Hebreo.

91 Allhora il Re Nabuchodonosor si stu-
pì, e si leuò prestamente; parlò, e disse à i
suoi Consiglieri, Non habbiamo noi get-
tati *quei* tre huomini dentro al fuoco lega
ti? Essi risposero, e dissero al Re, Vera-
mente, ô Re.
92 Egli rispose, e disse, Ecco ch'io vedo
quattro huomini sciolti, che caminano
nel mezzo del fuoco, e non è corruttione
alcuna in loro: e lo aspetto del quarto è si
mile à vn "Figliuolo di Dio.

92 c. A vno Angelo. Parla qui secondo il costume di allhora ch'era di chiamar gli Angeli, figliuoli di Dio.

93 Allhora Nabuchodonosor s'accostò à
la bocca de la fornace del fuoco ardente,
e parlò, e disse, Sadrach, Mesach, & Abed-
nego, seruitori del superno Dio, vscite e
venite. Allhora Sadrach, Mesach, & A-
bed-nego vscirono del mezzo del fuoco.
94 Perilche i satrapi, i presidenti, i capita-
ni, & i principali del Re s'adunorono per
contemplare questi huomini; perche il
fuoco non haueua signoreggiato sopra i
corpi loro, & vn capello *pure* del capo lo-
ro non era abbrugiato; ne le loro veste e-
rano cangiate, e l'odor del fuoco non e-
ra "passato per quelle.

94 c. Non haueua penetrato in esse, ne ne le loro veste.

95 Nabuchodonosor *adunque* parlò, e disse,
Benedetto *sia* lo Dio di quelli, *cioè*, di Sa-
drach, di Mesach, e di Abed-nego; ilquale
ha mandato il suo Angelo, & ha liberati
i suoi seruitori, iquali hanno sperato in
lui: & hanno "trasgredita la parola del
Re, & hanno dati i lor corpi per non ser-
uire, e per non adorare alcuno dio fuor
che lo Dio loro.

95 Hebr. la parola ... c. non han... dito al ...

96 Da me adunque è ordinato, che ogni
popolo, natione, e lingua che bestemmia-
rà contra lo Dio di Sadrach, Mesach, &
Abed-nego, sia messa in pezzi, e la sua ca-
sa sia messa per necessario: perche nõ vi è
altro dio che possa liberare come questo.
97 Allhora il Re "magnificò Sadrach, Me-
sach, & Abed-nego ne la prouincia di Ba
bilonia.

97 c. ... sperare, ...

98 "Il Re Nabuchodonosor à tutti i popo-
li, nationi, e lingue che habitano in tutta
la terra, La pace vi sia moltiplicata.

98 Alcuni ... comincian ... quarto capo.

99 Mi è parsa cosa conueniente di raccon-
tare i segni e le cose merauigliose che ha
fatte meco lo Dio eccelso.
100 "Quanto grandi sono i suoi segni! e
quanto sono forti le sue merauiglie! * Il
suo regno *è* vn regno sempiterno, e la sua
signoria *sarà* di generatione in generatio-
ne.

Di sot. 7, 14.
100 Benche ... sta sia ... sione eccle... non bisogn... pensare ch'... veramente ... tito a Dio ... habbia ... na viua ... timor di Dio ... cuor ... sto l'è ... per forza, ... egli era con... uinto dal ... lo euidente ... nifesto.
CAP. III.

CAP. IIII.

Il Profeta dichiara che Nabuchodonosor di nuouo si so gna: Daniel interpreta il sogno del Re, ch'è ch'egli sa rà scacciato del regno, & habitarà fra le bestie: ma che finalmente sarà restituito nel regno, confessando la potenza del solo Dio.

1 IO Nabuchodonosor era quieto ne la
mia casa, e florido nel mio palazzo.
2 Io viddi vn sogno, e mi spauentò; & i
pensieri nel mio letto, e le visioni del mio
capo mi conturborono.
3 Perilche da me è stato ordinato, che fus
sero introdutti dinanzi à me tutti i "sa-
pienti di Babilonia, iquali mi dichiaras-
sero la interpretatione del sogno.

3 c. Tutti ... che faceuan ... fessione d'indo... nare, e di ... i sogni.

4 Allhora entrorono *à me* i magici, gli
astrologi, i Caldei, e gl'indouini: & io e-
sposi il sogno dinanzi à quelli; tuttauol-
ta non mi dichiarorono la sua interpre-
tatione.
5 Perfinche finalmente fu introdutto di-
nanzi à me Daniel, il nome delquale è
"Balthassar, [a]secõdo il nome del mio dio,
e nelquale è lo Spirito de gli [b] Dii santi,
& io esposi il sogno dinanzi à lui.

5 Ved. di sop. cap. 1, ver. 7.
a. c. Secondo il mio Dio ... Bel, o Bal ... thassar ... Belthessar ... gnifica ... diano del ... tesoro.
b. c. Degli Angeli.

6 Balthassar Principe de gl'indouini, io
ho conosciuto che lo Spirito de gli Dii
santi è in te, e *che* nissun segreto ti è asco-
so: dì le visioni del mio sogno, ch'io ho
veduto, e la sua interpretatione.
7 Ora le visioni del mio capo nel mio let
to, *erano*: "Io vedeua, & ecco vno albero
nel mezzo de la terra, e la sua altezza *era*
grande.

7 c. Mi pareua di vedere vno albero, &c.

8 L'albero *era* grande e forte, e la sua al-
tezza arriuaua al cielo; e la sua veduta al
fine di tutta la terra.

9 Il suo

9 Il ſuo rame *era* bello, & il ſuo frutto *era*
aſſai: & in quello vi *era* da mangiar per
tutti. Egli faceua ombra ſotto di ſe à le
beſtie del campo, e gli vccelli del cielo
habitauano ne i ſuoi rami, & ogni carne
mangiaua di quello.
10 Mi pareua di vedere ne le viſioni del
mio capo nel mio letto, & ecco "l'Angelo
& il Santo diſceſe dal cielo;
11 Gridò forte, e diſſe coſi, Tagliate l'albe-
ro, e tagliate i ſuoi rami, ſcotete i ſuoi ra-
muſcelli, e diſsipate il ſuo frutto: le beſtie
che ſono ſotto di quello, partinſi, e gli vc
celli da i ſuoi rami.
12 Tuttauolta laſciate il tronco de le radi-
ci di quello ne la terra, e *ſtia legato* con vn
legame di ferro e di rame ne l'herba del
campo: ſia bagnato da la rugiada del cie-
lo, e la ſua "portione ſia con le beſtie ne l'
herba de la terra.
13 Il cuor ſuo ſia cangiato da *la natura* de l'
huomo, e gli ſia dato vn cuor di beſtia: e
paſsino ſette "tempi ſopra quello.
14 Queſto *ſarà fatto* per l'ordinatione de gli
"Angeli, e la [a]domanda *ſarà* nel ragiona-
mento de i Santi: *ſarà riſpoſto*, A fin che i vi
uenti conoſchino che l'Altiſsimo ſigno-
reggia nel regno de gli huomini, e lo da-
rà à chi vorrà, e coſtituirà ſopra quello l'
abietto tra gli huomini.
15 Queſto è il ſogno *ch'*io Re Nabuchodo
noſor ho veduto: ora tu Balthaſſar dirai
la ſua interpretatione: imperoche tutti i
ſauii del mio reame non mi hanno potu-
to dichiarare la interpretatione: ma tu
potrai, perche lo Spirito de gli Dii ſanti
è in te.
16 Allhora Daniel, il nome delquale era
Balthaſſar, tacque circa à vna hora, e le
ſue cogitationi lo ſpauentauano: ma il
Re parlò, e diſſe, Balthaſſar, il ſogno e la
ſua interpretatione non ti ſpauentino.
Riſpoſe Balthaſſar, e diſſe, Signor mio, il
ſogno ſia ſopra i tuoi nimici, e la ſua in-
terpretatione ſopra i tuoi auuerſarii.
17 L'albero che tu hai veduto, ilquale era
grande e forte, e la ſua altezza arriuaua
al cielo, e la ſua veduta per tutta la ter-
ra:
18 Et i ſuoi rami *ſon* belli, & il ſuo frutto *è*
aſſai, & in quello *è* da mangiar per tutti:
ſotto quello habitauano le beſtie del cam
po, e ne i ſuoi rami ſtauano gli vccelli del
cielo:
19 Tu ſteſſo ſei, ô Re, ilquale ſei magnifi-
cato, e ſei fortificato; e la tua grandezza
è creſciuta, e peruenuta al cielo, e la tua
potenza à i confini de la terra.
20 Quanto à quel che'l Re ha veduto l'
Angelo e il Santo che diſceſe dal cielo,
e diſſe, Tagliate l'albero, e diſsipatelo:
tuttauolta laſciate il tronco de le ſue ra-
dici in terra, e *legato* con catena di ferro e
di rame, *ſtia* fra l'herba del campo, e ſia
bagnato da la rugiada del cielo, e la ſua
portione ſia con le beſtie del campo, per-

10 Heb. Vn vigilante, c. vno Angelo: imperoche gli Angeli ſono chiamati coſi, perche non ſono ſommerſi dal ſonno, come gli huomini, mancando eſsi de la natura corporale.

12 c. Mangi de la herba come le beſtie de i campi.

13 c. Sette anni, o ſette ſettimane, o vn longo tempo indeterminato.

14 Heb. Vigilanti, come diſop. verſo 10.

a. Come ſe diceſſe, I ſanti Angeli non deſiderano ne domandano altro, ſe non che Dio ſignoreggi ſopra ciaſcuno. Ouero gli Angeli interiori domandaranno, perche ſia cio occorſo a quello, ſarà riſpoſto, Perche i viuenti conoſchino, &c. Ouero, alcuno domandarà, Perche è occorſo cio a quello? ſarà riſpoſto, Afinche conoſchino, &c.

finche paſsino ſette "tempi ſopra quel-
lo.
21 Queſta è l'interpretatione, ô Re, e que-
ſto è il decreto de l'Altiſsimo, ilquale è
venuto ſopra il Re mio Signore.
22 Imperoche "ſcacciaranno te di fra
gli huomini, e la tua habitatione ſarà con
le beſtie del campo, *e "tu paſcerai de l'
herbe à guiſa de i buoi; e la rugiada del
cielo ti bagnarà, e paſſaranno ſette tempi
ſopra di te, perfinche tu ſappia che l'Al-
tiſsimo ſignoreggia nel reame de gli huo-
mini, e lo darà à chi vorrà.
23 Quanto à quel che han "detto che laſci
no il tronco de le radici di quello albero,
ſignifica che il tuo regno ti reſtarà, perfin-
che tu conoſcerai che i cieli ſono del Si-
gnore.
24 Perlaqualcoſa, ô Re, piacciati il mio
conſiglio, e "riſcatta i tuoi peccati con la
[a]giuſtitia, *e le tue iniquità con la miſeri
cordia de i poueri: ecco che ſarà [b] la me-
dicina del tuo delitto.
25 Tutte *queſte* coſe vennero ſopra il Re
Nabuchodonoſor.
26 Nel fine di dodici meſi egli ſpaſſeggia-
ua nel palazzo del regno di Babilonia:
27 Il Re parlò, e diſſe, Non è egli queſta la
gran Babilonia, ch'io ho edificata per la
caſa regale, ne la potenza de la mia for-
za, e ne la gloria de la mia magnificen-
za?
28 Mentre che ancor il Re parlaua, ecco
vna voce dal cielo cō impeto, *laquale diſſe*,
O Re Nabuchodonoſor, "ti dicono, Il tuo
reame [a]s'è partito da te;
29 E ti ſcacciaranno di fra gli huomini, e
la tua habitatione ſarà con le beſtie del
campo, ti paſceranno d'herba, à guiſa de i
buoi; e paſſaranno ſette tempi ſopra di
te, perfinche tu conoſca che l'Altiſsimo
ſignoreggia ſopra il reame de gli huomi
ni, e che lo darà à chi vorrà.
30 Ne la medeſima hora la parola fu adem
pita ſopra Nabuchodonoſor, e fu ſcaccia
to di fra gli huomini, e mangiaua l'herba
come i buoi, il ſuo corpo era bagnato da
la rugiada del cielo, perfinche i ſuoi ca-
pelli crebbero come *le penne* de l'aquila, e
le ſue vnghie come *quelle* de gli vccelli.
31 Ma nel "fine *di molti* giorni, io Nabu-
chodonoſor leuai gli occhii miei al cie-
lo, & il mio intelletto ritornò à me, e be
nediſsi l'Altiſsimo, e laudai quel che vi-
ue in eterno, e lo glorificai: perche la ſua
poteſtà *è* vna poteſtà ſempiterna, & il
ſuo regno di generatione in generatio-
ne.
32 E tutti gli habitatori de la terra ſono
riputati come niente: & egli fa ſecondo
la ſua volontà ne l'eſercito del cielo e
ne gli habitatori de la terra: e non vi è
chi "percota con la ſua mano, e gli dica,
Che coſa hai tu fatto?
33 Nel medeſimo tempo, *dico*, il mio intel-
letto ritornò à me, & *io ritornai* à la gloria

20 Ved. diſop. ver. 13.

Diſot. 5, 21.

22 Nabuchodonoſor s'era talmente inalzato, come ſe fuſſe ſtato qualche dio: perilche egli è ſtato abbaſſato, e meſſo fra le beſtie, come indegno di eſſere huomo, eſſendo per vn tempo priuato di ſenſo e di intelletto humano. E queſta è la cagione per laquale fu ſcacciato de la compagnia de gli huomini, & ha viſſuto come le beſtie.

23 c. Gli Angeli.

Eccle. 3, 33.

24 Alcuni, rompe, o ſepara i tuoi peccati con la giuſtitia, come ſe diceſſe, Fa fine a i tuoi peccati, e datti a viuere piu giuſtamente, e piu humanamente che non hai fatto inſino a hora.

a. La giuſtitia che ci giuſtifica e libera da i peccati, è la giuſtitia de la fede in Chriſto, Rom. 4 laqual fede è congiunta con carità, operando per quella. Perilche a ragione dopo la giuſtitia fa mentione de la miſericordia verſo de i poueri: dimoſtrando che queſta fede che giuſtifica è vna fede viua, laquale ſi manifeſta per le opere de la carità

b. I piu dotti fra gli Hebrei leggeno la prolongatione de la tua pace, c. de la tua felicità e proſperità. Ouero come ſtà nel teſto, che ſia la medicina del tuo peccato, c. che tu impari per queſto mezzo a rimediare a i tuoi difetti

28 c. Quelli che habitano in cielo.

a. c Si partirà preſto, a la vſanza de gli Hebrei, mettendo il tempo paſſato per quello da venire.

31 c Dopo i ſette tempi, c. anni, o ſettimane, o molti giorni.

32 c. Chi lo faccia reſtare col toccar de la mano: nelqual modo prohibiamo che non ſi faccia qualche coſa.

del mio regno. Il mio ornamēto & il mio
splēdore ritornò à me: inoltre i miei gen
til'huomini & i miei Principi mi ricerco
rono, & io fui confermato nel mio re-
gno; e mi fu aggiunta maggiore magnifi-
cenza.
34 Ora *dunque* io Nabuchodonosor laudo;
esalto, e glorifico il Re del cielo; percio
che tutte le sue opere *sono* verità, & i suoi
sentieri, giudicii; e puo humiliare quelli
che caminano in superbia

CAP. V.

Il Profeta discriue che Belsasar Re di Babilonia, vsando male i vasi del Tempio, vidde vna mano che scriueua nel muro: I magici chiamati dal Re, non sanno esporre la scrittura: Daniel è mandato à chiamare, legge la scrittura, e la interpreta, cioè, che'l Re sarà priuato del regno, da i Persi e da i Medi.

CAP. V.
1 Costui fu figliuolo di Euilmerodach figliuolo di Nabuchodonosor
a. c. Era presente al conuito, & inuitaua i Principi a bere ne la cōpagnia di mille.
2 Hebr. Nel gusto del vino, c. gustando Belsasar il vino, fu da esso riscaldato, o condutto dal vino, secondo alcuni.
a. c. Padre di suo padre.

1 IL Re "Belsasar fece vn conuito gran-
de à mille suoi Principi, e [a]beuue il vi
no dinanzi à mille.
2 Costui, "quando fu riscaldato dal vino,
comandò che portassero i vasi d'oro e d'
argento, che Nabuchodonosor suo [a] pa-
dre haueua portati del Tempio ch'*era* in
Ierusalem: e che beuessero in quelli il Re,
& i suoi Principi, e le sue moglii, e le sue
concubine.
3 Allhora furono portati i vasi d'oro che
haueuano trasportati del tempio de la ca
sa di Dio ch'*era* in Ierusalem: & il Re, & i
suoi Principi, le sue moglii, e le sue concu
bine beuuero in quelli.

4 In questo è mostrato ch'essi cio faceuano per schernirsi de lo Dio d'Israel.

4 Beuuero il vino, *dico*, e" laudorono gli
dii d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di
legno, e di pietra.
5 In quel punto vscirono *come* de i diti de
la mano d'vno huomo, e scriueuano di-
contra al candeliere, ne la faccia del mu-
ro de la sala del Re; & il Re vedeua la pal
ma de la mano laquale scriueua.

6 Per questi segni esprime la grā dezza de lo spauento.

6 Allhora la faccia del Re fu mutata, & i
suoi pensieri lo turborono, e le "giuntu-
re de le sue reni si indebilirono, e le sue
ginocchia si percossero l'vn con l'altro.
7 Il Re gridò forte che introducessero
dinanzi à se gli astrologi, i Caldei, e gl'in-
douini: *dipoi* parlò, e disse à i sapienti di
Babilonia, Chiūque leggerà questa scrit
tura, e mi dichiararà la sua interpretatio-
ne, sarà vestito di porpora, & vna collana
d'oro sarà al suo collo, e "comandarà ter-
zo nel regno.

7 c. Sarà il terzo dopo la persona del Re: ouero signoreggiarà a la terza parte del regno.

8 Allora tutti i sapienti del Re entroro-
no, e non poterono leggere la scrittura,
ne dichiarare al Re la sua interpretatio-
ne.
9 Laonde il Re Belsasar fu assai contur-
bato, & il suo aspetto si cangiò in lui, & i
suoi Principi furono conturbati.

10 E verisimile che questa fusse la nonna del Re, c. la moglie di Nabuchodonosor.
a. c. Per le cose che occorsero al Re.

10 La "Reina [a] per le parole del Re e de i
suoi Principi entrò ne la casa del conui-
to; & essa parlò, e disse, O Re, viue in e-
terno, i tuoi pensieri non ti spauentino,
& il tuo aspetto non si cangi.

11 c. De gli Angeli.

11 Nel tuo regno vi è vno huomo, nelqua-
le è lo spirito de gli "Dii santi: e ne i gior
ni di tuo padre è stata ritrouata in lui in-
spiratione, intelligenza, e sapienza secon
do la sapienza de gli Dii: & il Re Nabu-
chodonosor tuo padre lo costituì Prin-
cipe de i magici, de gli astrologi, de i Cal
dei, e de gl'indouini; il Re tuo padre, *dico*:

n. c. Lume di cognitione.

12 Percioche fu ritrouato in lui eccellente
spirito, scienza, & intelligenza (conciosia
che interpretaua i sogni, e dichiaraua i
dubbii, e solueua le cose oscure;) *cioè*, in
Daniel, alquale il Re pose nome Balthas-
sar. Ora dunque sia chiamato Daniel, &
egli dimostrarà l'interpretatione.
13 Allhora Daniel fu menato dinanzi al
Re: & il Re parlò, e disse à Daniel, Sei tu
quel Daniel, che sei " de i figliuoli de la
cattiuità di Iuda, ilquale il Re mio padre
ha menato di Iuda?

13 c. Del numero di quelli che sono stati menati prigioni di Giudea.

14 Et io ho inteso di te che lo Spirito de
gli Dii santi è in te, & "illuminatione, &
intelligenza, e sapienza grande s'è ritro-
uata in te.

14 Ved. di sopra ver. 11.

15 Ma ora sono stati condutti dinanzi à
me sapienti & astrologi, iquali leggesse-
ro questa scrittura, e mi dichiarassero la
sua interpretatione; e non hanno possuto
dichiarare la interpretatione de le paro-
le.
16 Et io ho inteso di te che tu puoi espor-
re le interpretationi, e sciogliere le cose
difficili. Ora *dunque* se tu potrai leggere
la scrittura, e manifestarmi la sua inter-
pretatione, tu sarai vestito di porpora, &
vna collana d'oro *sarà* al tuo collo, e si-
gnoreggiarai terzo nel regno.
17 Allhora Daniel rispose, e disse dinanzi
al Re, I tuoi presenti siano à te, e dà i tuoi
doni à vn'altro: nondimeno io leggerò la
scrittura al Re, e gli manifestarò l'espo-
sitione.
18 Tu Re *ascolta*, L'Altissimo Dio ha dato
reame, magnificenza e gloria à Nabucho-
donosor tuo padre:
19 E per la magnificenza che gli ha dato,
tutti i popoli, tribu, e lingue hanno tre-
mato, & hanno temuto da la sua faccia:
egli ammazzaua quelli che voleua, e per-
coteua quelli che voleua; & esaltaua quel
li che voleua, & abbassaua quelli che vo-
leua.
20 Ma quando il cuor suo si fu eleuato, & il
suo spirito si fu indurato à la superbia; fu
deposto del seggio del suo reame, e gli fu
tolta la gloria.
21 Et è stato rigettato da i figliuoli de gli
huomini, & il suo "cuore è stato posto con
le bestie, e la sua habitatione con gli asini
saluatichi, [a] & è *stato pasciuto d'herba
come il bue, & il suo corpo è stato bagna
to da la rugiada del cielo, persinche co-
nobbe che l'Altissimo Dio signoreggia-
ua sopra il reame de gli huomini, e che co
stituisce colui che vuole sopra quello.

21 c. Dio lo priuò talmēte di senso e d'intelletto, ch'era piu simile a vna bestia, che a vno huomo.
Di sop. 4. 28.
a. c. Gli è stata porta de l'herba come a gli animali bruti.

22 E tu Belsasar suo figliuolo, non hai hu-
miliato il cuor tuo, etiandio che tu sa-
pessi tutto questo.

23 E ti sei insuperbito contra il Signor del
cielo; & hanno portati dinanzi à te i vasi
del suo tempio: e tu, & i tuoi principi, e le
tue moglii, e le tue concubine hauete be-
uuto il vino in quelli. Oltradiquesto ha-
uete laudati gli dii d'argento, e d'oro, di
rame, di ferro, di legno, e di pietra, iquali
non vedeno: e non hauete honorato lo
Dio, ne la man delquale è "l'anima tua, e
tutte le tue vie.
24 Allhora la palma de la mano fu manda-
ta da lui, & è stata scritta questa scrittura.
25 E questa *è* la scrittura, ch'è stata scritta;
MENE MENE THECEL VPHAR-
SIN:
26 E questa *è* l'interpretatione de la paro-
la, MENE, Dio ha numerato il tuo rea-
me, e l'ha "compiuto.
27 THECEL, Tu sei stato pesato ne la sta
tera, e sei stato ritrouato "scarso.
28 "PERAS, il tuo regno è diuiso, & è da-
to à i Medi & à i Persi.
29 Allhora per comandamento di Belsa-
sar vestirono Daniel di porpora, e fu po-
sta al suo collo vna collana d'oro, e pu-
blicorono di lui che signoreggiasse, terzo
nel regno.
30 Ne la medesima notte Belsasar re de
Caldei fu "ammazzato:
31 E Dario di Media "prese il regno, *essendo*
gia di sessanta anni.

CAP. VI.

Daniel è costituito principe sopra i satrapi del Re: Inuentione d'vno editto ritrouato contra Daniel: E accusato appresso il Re come violatore de l'editto: E messo nel lago de leoni per comandamento del Re: E liberato, Gli accusatori di Daniel sono messi dinanzi à' leoni per esser diuorati: Dario per vn decreto celebra lo Dio di Daniel.

1 Piacque à Dario di costituire cento
venti "principi sopra il regno, iquali
fossero sopra tutto il regno:
2 E sopra loro, tre presidenti, de iquali Da
niel *era* vno, à iquali questi principi 'ren-
dessero conto; à fin che il Re non fosse
molestato.
3 Allhora questo Daniel "superaua i presi-
denti & i "satrapi, perche maggiore spiri
to *era* in lui: & il Re pensaua di costituir-
lo sopra tutto il regno.
4 Laonde i presidenti & i principi cerca-
uano l'occasione contra Daniel per con-
to "del reame: ma non poterono ritroua-
re occasione ò colpa alcuna; perche egli
era fedele, e non fu ritrouato in lui man-
camento alcuno ne difetto.
5 Allhora quelli huomini dissero, Noi non
trouaremo mai occasione alcuna contra
questo Daniel, se non *la* ritrouiamo con-
tra di lui ne la Legge del suo Dio.
6 Perilche i presidenti & i principi s'adu-
norono appresso del Re, e gli dissero co-
si, Re Dario, viue in eterno.
7 I gouernatori del reame, i magistrati, i
principi, i gentilhuomini & i capitani hā
no deliberato *di fare* vn decreto regale, e
di stabilire vn patto: che chiunq̄ farà qual

23 c. La tua vita. c. L'ha condotto al fine.
27 c. In quello che debbe hauere vn buon principe, cioè ingegno di gouernare vn regno.
28 Questa parola è in luogo di quel ch'è scritto nel suo lu... di quella ch'è nel ver. 25 cioè, Vpharsin, che significa diuideranno.
30 Fu vcciso l'anno terzo del suo regno. Euilmerodach suo padre regnò auanti a lui 23. anni, e Nabuchodonosor auanti a esso 45. anni, che sono in tutto 71. anni: e l'anno 71. fu trasferito il regno di Babilonia a i Persi. E questa è la supputatione degli Hebrei, & è la piu vera.
31 Zenophōte vero historiografo recita che Dario figliuolo di Astiage re de i Medi haueua dato la sua figliuola per moglie a Ciro di Persia figliuolo de la sua sorella, & il reame di Media per dote di quella, per cioche non haueua figliuoli maschi. Ora essendo inquietato dal re di Babilonia, fu costretto a fargli guerra: e chiamò Ciro suo genero, e lo fece capo de l'essercito, ilquale menò grā numero di soldati di Persia: questi due, come testifica Iosefo, presero Babilonia: e Dario tenne il regno per vno anno, e dapoi lo lasciò a Ciro.

CAP. VI.
1 c. Gouernatori di prouincie, iquali sparsi per tutte le prouincie de l'imperio le ritenessero nel lor douere.
2 c. In credito & autorità: ouero, ha uesse autorità sopra i presidenti, & i principi de le prouincie.
4 c. De l'amministratione del regno, che l'hauesse male gouernato.

che domanda à qualsiuoglia dio, ò huo-
mo di qui à trēta giorni, se non à te, ò Re,
sia gettato ne la spelonca de leoni.
8 Ora *dunque*, ò Re, conferma l'editto, e
fanne la scrittura: à fin che non sia muta-
to secondo la legge de' Medi e de' Persi,
laquale "non passa.
9 Perilche il re Dario sottoscrisse la let-
tera e l'editto.
10 Ma quando Daniel hebbe inteso che la
lettera era scritta, entrò in casa sua, & "a-
perte le finestre de la sua sala verso Ierusa
lem, tre volte il giorno s'inchinaua sopra
le sue ginocchia, e pregaua, e "confessaua
dinanzi al suo Dio, si come haueua fatto
per auanti.
11 Allhora quelli huomini s'adunorono, e
ritrouorono Daniel che faceua oratione,
e pregaua dinanzi al suo Dio.
12 Dapoi si presentorono, e parlorono di-
nanzi al Re intorno à l'editto regale;
Non hai tu scritto il decreto, che chiun-
que domandarà *gratia* da qual si voglia
dio, ò huomo di qui à trenta giorni, se non
da te, ò Re, fosse gettato ne la spelonca
de leoni? Il Re rispose, e disse, La parola
è vera secondo la legge de' Medi e de' Per
si, laquale non "passa.
13 Allhora quelli risposero, e dissero di-
nanzi al Re, Daniel, ò Re, ilquale è de fi-
gliuoli de' prigioni de' Giudei, non ha fat
to conto di te, ne dell'editto che tu hai
scritto: ma tre volte il giorno fa la sua do
manda.
14 Allhora hauendo il Re vdita la parola,
gli dispiacque grandemente; & il Re mes
se il *suo* "cuore sopra Daniel per liberar-
lo, & infin al tramontar del sole attese di-
ligentemente per liberarlo:
15 Ma q̄lli huomini s'adunorono appresso
del Re, e dissero al Re, Sappi, ò Re, che
la legge de' Medi e de' Persi *è* che nissun
decreto ò ordinatione che il Re hauerà
fatta, sia mutata.
16 Allhora il Re comandò, e menorono
Daniel, e *lo* gettorono ne la spelonca de'
leoni: ma il Re parlò, e disse à Daniel, Il
tuo Dio, alquale tu serui del continuo, e-
gli ti liberarà.
17 E fu portata vna pietra, e fu messa sopra
la bocca della fossa, laquale il Re siggil-
lò col suo anello e con l'anello de' suoi
principi; à fin che non fusse mutato "pare-
re sopra Daniel.
18 Dapoi il Re se n'andò nel suo palazzo,
e stette senza cena, e non fu apparecchia-
ta la tauola dinanzi à lui, & il suo sonno
fuggì da lui.
19 Et il Re si leuò nel far del giorno, quan
do cominciaua à risplendere, & andò pre-
stamente à la spelonca de' leoni.
20 E quando s'auicinò à la spelonca, gridò
à Daniel con vna voce mesta: & il Re par
lò, e disse à Daniel, Daniel seruitore de
lo Dio viuēte, il tuo Dio, alquale tu serui
del continuo, ti ha egli potuto liberare

8 c. Resti inuiolabile, imperoche vi è vna legge de i Medi e de i Persi, che non si debbe mutare decreto ò statuto alcuno che il Re hauerà fatto come è detto di sotto ver. 15.
10 Faceua questo, perche fusse veduto, e p rēdere il testimonio de la sua fede, senza fingere per timore con occultarsi come sogliono fare alcuni. Imperoche se si fusse occultato, haueria tacitamente approuato il decreto iniquo, alquale si doueua acremente opporre per cōseruar l'honore di Dio. E dice che pregaua verso Ierusalē, seguitando quel che dice Salomone, 1. Re. cap. 8. ver. 48. Che essendo il tuo popolo menato in cattiuità, s'egli p̄garà verso la città di Ierusalem & il tuo tempio, e si conuertirà, esaudi scilo dal cielo &c.
a. c. Laudaua il suo Dio.
12 Vedi sop. ver. 8.
14 c. Vsò ogni diligentia e cura per liberar Daniel.
17 c. A fin che il Re non intraprendesse qualche cosa, mutato il parere, per liberar Daniel.

da i leoni.
21 Allhora Daniel parlò col Re,*dicendo*, O
Re,viui in eterno.
22 *Il mio Dio ha mandato il suo Angelo,
& ha serrata la bocca de i leoni, e non mi
hanno fatto male: perche "giustitia è stata
ritrouata in me dinanzi à lui:& ancora di
nanzi à te,ô Re,io non ho fatto "male.
23 Allhora il Re fu grandemente giocon-
do sopra ciò, e comādò che Daniel fosse
cauato fuora de la spelonca: e Daniel fu
cauato de la fossa, e non si ritrouò in lui
percossa alcuna,perche si "confidò nel suo
Dio.
24 Per comandamento del Re ancora furo
no menati quelli huomini, che haueuano
accusato Daniel, e furono gettati ne la
spelōca essi,i loro figliuoli,e le loro mo-
glii : e non erano ancora andati insino al
pauimento de la spelonca,quando i leoni
gli presero, e sminuzzorono tutte le loro
ossa.
25 Allhora il re Dario scrisse,A tutti i po-
poli,nationi,e lingue che habitano in tut
ta la terra,Vi sia moltiplicata la pace.
26 Da me è stato fatto vn decreto, che per
tutto l'imperio del mio regno *huom* tremi
& habbia paura dinanzi à lo Dio di Da-
niel:*perche* egli è lo Dio viuente,e che du-
ra in eterno; & il suo regno *è tale* che non
sarà dissipato;e la sua potestà *durarà* insi-
no al fine.
27 *Egli è* quel che salua,e libera,e che fa se-
gni e marauiglie in cielo & in terra; il-
quale ha liberato Daniel de la potestà de
leoni.
28 * Cosi questo Daniel "prosperò nel re-
gno di Dario, e nel regno di Ciro di Per-
sia.

22 c.Perche io e-
ra innocente,e m'è
stato fatto questo
oltraggio à torto,
senza hauerti offe
so in cosa alcuna.
1.Mach.2,60.
23 c.Sperò nel suo
Dio. Ecco quì la
cagione de la libe
ratione e salute di
Daniel,cioè la fe-
de e speranza in
Dio, e non la sua
giustitia & inno-
cenza.
28 c. Fiorì, ò fu
in credito nel tem
po che regnò Da-
rio re de i Medi, e
Ciro re de i Persi.

CAP. VII
1 Congiugne la
visione col sogno,
ch'è proprio a i fe
deli, & i veri Pro
feti di Dio.
a. A fin che ser-
uisse a la Chiesa,
in fauor de laqua-
le era cio stato ri-
uelato a Daniel.
2 Per i quattro
vēti significa i grā
di mouimēti e tu-
multi che doueua-
no essere nel mon-
do nel principio
de le quattro Mo-
narchie sopradet-
te.
a Per il gran ma
re ci è significato
il mōdo, ilquale è
souente commosso
& agitato da gran
tumulti per per-
missione di Dio, si
come il mare è agi
tato da i venti.
3 Per queste quat
tro bestie sono si-
gnificate le quat-
tro Monarchie &
i loro Re e signo-
ri.
Disop.1,21.
4 Per la prima
bestia intende la
prima Monarchia
de i Babilonii, la-
quale cominciò
sotto Nabuchodo
nosor, ilquale fu
bellicoso e forte
come vn leone, e
con l'ale de la sua
potēza superò pre
stamēte tutte le na
tioni circonuicine:
ma gli furono a la
fine tolte l'ale de
la sua forza e pos
sanza, e fu messa a
terra e ruinata la
sua Monarchia. &
cosi diuenne come
vno huomo humi-
liato & abbassa-
to, con vno animo
vile e piaceuole,e
non di leone.
5 Per questa be-
stia intende la se-
conda Monarchia
de i Persi, laquale
è paragonata a v-
no orso,percioche
essi habitauano in
paesi sterili e mō-
tuosi come gli or-
si.
a. I Persi assali-
rono solamente i
Chaldei, iquali su-
perorono,e cosi ot
tennero la Mo-
narchia, e per questo è detto che la bestia si fermò da vn lato. b. Per queste tre coste alcuni intendeno tre regni congiunti insieme,cioè de i Medi, de i Persi,e de i Babilonii. Altri intendeno piu regni per vn numero indefinito : conciosiache Ciro re de i Persi occupò molti regni.

CAP. VII.

Daniel vede in sogno quattro bestie : Interpreta la visione de le quattro monarchie del mondo. De le dieci corna de la quarta bestia, e del corno che ha gli occhii, che significa la potenza & accrescimento de l'Antichristo: Del regno di Christo.

1 NEl primo anno di Belsasar re di Ba-
bilonia, Daniel "vidde vn sogno : e
le visioni del suo capo *furono fatte* nel suo
letto: Allhora [a]scrisse il sogno,nel princi-
pio de le parole disse,
2 Daniel parlò,e disse, Io vedeua ne la mia
visione di notte; & ecco i "quattro venti
del cielo combatteuano nel [a] gran mare.
3 E quattro gran "bestie saliuano del ma-
re,diuerse l'vna da l'altra.
4 La prima *era* come vn "leone,& *haueua* "l'
ale d'aquila. Io riguardai per fin che furo
no "strappate le sue ali; e fu leuata da ter-
ra,e stette in piedi à guisa de gli "huomi-
ni,e le fu dato il "cuor de l'huomo.
5 Ma ecco vnaltra "bestia la seconda,*ch'*era
simile à vno "orso, e si [a] fermò da vn lato:
[b]tre coste ancora *erano* ne la sua bocca fra
i suoi denti;e le diceuano cosi,Leuati,[c]di-
uora molta carne.
6 Dopo questo io riguardaua, & eccone
"vnaltra simile di leopardo,e quattro "ale
di vccello *erano* sopra le sue spalle: la be-
stia ancora *haueua* [a] quattro teste, e [b] le fu
data la potestà.
7 Dapoi io viddi ne le visioni de la notte;
& ecco la "quarta bestia spauentosa e ter-
ribile,e grandemente forte: laquale *haue-
ua* gran "denti di ferro,che diuoraua; e cō
sumaua;e scalcaua co i suoi piedi il "restan
te,& era diuersa da tutte le bestie, ch'era-
no state auanti à quella, & ella haueua
[a]dieci corna.
8 Io contemplaua le corna, & ecco che vn
corno "piccolo saliua fra quelle,ma "tre de
primi corni furono spiccati da quella : &
ecco che in quel corno *vi erano* de [a]gli oc-
chii,come gli occhii de l'huomo, e la boc
ca che parlaua [b]cose grandi.
9 Io riguardai per fin che i throni furono
portati via, e "l'Antico di giorni si messe
à sedere. [a] Il vestimēto di quello *era* bian-
co come nieue, & i capelli del suo capo
come lana netta : il suo throno *era* fiam-
ma di fuoco; e le sue [b]ruote,fuoco arden-
te.
10 Vn "fiume di fuoco andaua auanti, & v-
sciua dal cospetto suo . * Mille migliaia
gli seruiuano, e dieci milia miglioni sta-
uano dinanzi à lui : *dipoi* sedette il giudi-
ce,& i [a] libri furono aperti.
11 Allhora io riguardai per cagion de la
voce de i "gran ragionamenti, che profe-
riua *quel* corno : io riguardai *dico*, per fin
che la [a]bestia fu ammazzata,& il suo cor-
po fu distrutto,e fu data per essere abbru-
giata sul fuoco.
12 Fu "tolta ancora la signoria de l'altre
bestie: & era stata data loro lunghezza ne
la vita infin à "certi tempi.
13 Io consideraua ne la visione de la not-
te, & ecco ne le nuuole del cielo *che* veni-
ua "come il Figliuolo de l'huomo, & [a] ar-
riuò infin à l'Antico de giorni, e [b] fecero

c. Per [illegible] è significat[illegible] crudeltà [illegible] si insatiabil[illegible] sangue [illegible] mossi a [illegible] Dio per [illegible] sto giudicio.
6 Per questa [illegible] tende la Mo[illegible] chia de i Gr[illegible] Macedoni [illegible] Alessandro [illegible] guo paragon[illegible] vn leopardo [illegible] quattro ale, [illegible] sua gran cel[illegible] velocità [illegible] siache in [illegible] anni soggio[illegible] ti reami e p[illegible] cie ch'erano [illegible] to la sua Mo[illegible] chia.
a. Per le quattro teste sono sig[illegible] cati i quattro [illegible] cessori, che Ale[illegible] sandro lasciò [illegible] quali si diui[illegible] questa Monarchia, cioè, Prolom[illegible] quale hebbe [illegible] to: Seleuco [illegible] ria, Antigone [illegible] sia minore, Phili[illegible] po la Maced[illegible] nia.
b. c. La figura [illegible] e Monarchia [illegible] tutto il mondo [illegible] data ad Alessa[illegible] dro.
7 Per la quarta bestia i piu [illegible] intendeno l'imperio Romano, [illegible] quale è stato c[illegible] dele & in terra [illegible] a tutto il mondo, e fortissimo, [illegible] dimostra per i gran denti di fe[illegible] ro, tal che ha [illegible] strutto ogni co[illegible] e quel che non [illegible] teua portar [illegible] cora.
Apoc.5,11.
a. Per le dieci corna s'intend[illegible] no i reami e si[illegible] gnorie che i R[illegible] mani haueuano sotto di loro, [illegible] te vn numero [illegible] nito per vno in[illegible] finito.
8 Per questo pi[illegible] colo corno al[illegible] intendeno il r[illegible] gno de l'Antichri[illegible] sto di Roma, [illegible] quale di piccolo è venuto a po[illegible]

poco grande: ouero, di Maumeth e del regno de i Turchi, ilquale ha digia superato il regno di Constantinopoli, & il Sultano d'Egitto, il terzo corno e regno da esser superato non è per anco successo. Altri intendeno questo di G. Cesare Dittatore, il quale non prese da principio il nome di Re,ma poi ch'hebbe superato Pompeo prese solamente il nome di Dittatore, & a puco a poco tirò a se tutta la possanza. Laonde è detto che furono spiccati tre corni da la bestia, cioè, vna gran parte de la potestà e de le signorie. a. Il piccolo corno haueua occhii humani, e lingua che parlaua, nel che ci è significato che il Papa, ò il Turco, ò G. Cesare secondo altri, ancora che habbiano bella apparenza humana e benigna, e dolci e belle parole, nondimeno sono crudeli, e tirano ogni cosa a loro. b. c. Bestēmie contra Dio, ò in magnificenza. 9 c. Dio Padre, ilquale è cosi chiamato, percioche è eterno, & auanti a tutti i tempi : e benche habbia dato il giudicio del mondo al Figliuolo, nondimeno egli assisterà con lui e con lo Spirito santo. a. Dio è cosi descritto, percioche non s'è mai manifestato a i Padri ne la sua essenza e maestà, ma in modo che lo poteuano comprendere. b. c. Le ruote del suo seggio. 10 Questo è detto, perche Dio è vn fuoco che consuma, e non può essere offeso. a. Alcuni riferiscono questo a la publicatione de l'Euangelio : altri al giudicio vniuersale, nelquale sedendo Giesu Christo per giudice saranno tutte le coscienze [illegible] te, & i segreti de i cuori manifestati. 11 c. De le gran bestiemmie che diceua quel piccolo corno figurato per l'Antichristo, ò Maumeth, ò Giu. Ces. contra di Dio. a. Per questo s'intende la ruina de la quarta Monarchia, c. de l'imperio Romano con la destruttione di tutti i suoi corni e signorie, laquale sarà vn giorno, a Dio piacendo. 12 c. Le tre Monarchie prime han durato vn certo tempo : ma poco, a paragone di questa vltima, laquale durarà lungo tempo, se gia Dio non vorrà abbreuiare il tempo per amor de gli eletti, come è detto in S. Matth. 24,22. e pure hoggi si vede che ciò gli è minacciato. 13 c. Giesu Christo, ilquale è detto come il Figliuolo de l'huomo, perche non era ancora vestito de la nostra carne, e venne ne la sua maestà con gli Angeli. a. Al giudicio, ouero, entrò ne la gloria del Padre Eterno, e quando egli ascese in cielo, nelqual tempo cominciò il suo regno. b. c. Gli Angeli.

accostar

accoſtar quello dinanzi à lui.
14 "E gli dette ſignoria, gloria e regno: e
tutti i popoli, nationi, e lingue gli ſerui-
ranno: * la ſua ſignoria è vna ſignoria e-
terna, laquale non ſarà tolta; & il ſuo re-
gno, ilquale non ſi corromperà.
15 "Io Daniel fui nel mio ſpirito ſpaventa-
to nel mezzo del corpo, e le viſioni del
mio capo mi turborono.
16 Io m'accoſtai à vno" de gli aſsiſtenti, e
domandai la verità da lui ſopra tutto que
ſto: & egli mi [a]diſſe, e mi dichiarò l'inter-
pretatione de le parole.
17 Queſte beſtie grandi, che ſono quattro,
ſono i" quattro Re, che ſi eleuaranno de
la terra.
18 E "pigliaranno il regno del ſanto Altiſ-
ſimo, e poſſederanno il regno per fin'in
eterno, e perfin nel ſecolo de ſecoli:
19 Allhora io volſi *intendere* la verità de la
quarta beſtia, ch'era diuerſa da tutte l'al-
tre, aſſai ſpauentoſa: laquale haueua i den
ti di ferro, e le ſue vnghie di rame. Ella di
uoraua, o fracaſſaua, e ſcalcaua il reſtante
co i ſuoi piedi:
20 De ſuoi dieci corni ancora ch'erano
nel ſuo capo, e de l'altro ch'era ſalito, e
tre n'erano caſcati dinãzi à quello, e que-
ſto corno haueua gli occhii, e la bocca che
parlaua gran coſe, e" l'aſpetto maggiore
de ſuoi compagni.
21 Et io vedeua che queſto" corno faceua
guerra contra i Santi, e gli ſuperaua:
22 Per ſin che venne "l'Antico di giorni, e
fu [a] dato il giudicio à i Santi de l'Altiſsi-
mo, & il tempo venne, che i Santi poſſe-
derono il regno.
23 Egli diſſe coſi, " La quarta beſtia *ſignifica
che*'l quarto regno ſarà ne la terra, ilqua-
le ſarà maggiore di tutti i regni, e diuo-
rarà tutta la terra, e la ſcalcarà, e la con-
ſumarà.
24 Et i "dieci corni *ſignificano che* ſi leuaran
no dieci Re del regno; & [a] vnaltro ſe ne
leuarà dietro à queſti, & egli ſarà maggio
re de primi, & [a] abbaſſarà tre Re.
25 Pronuntiarà ancora de le parole" con-
tra l'Altiſsimo, e diſtruggerà i [a]Santi de l'
Altiſsimo; e penſarà di poter mutare i
[b] tempi e la Legge: e ſaranno [c] dati ne la
ſua mano inſino à [c]vn tempo, e piu tempi,
e la metà d'vn tempo.
26 Et il "giudice ſederà; e trasferiranno la
poteſtà di quello, per diſsiparlo e diſtrug
gerlo del tutto.
27 *Ma il regno, la ſignoria, e la grandez-
za del regno *ch'è* ſotto tutto il cielo, ſarà
dato" al popolo ſanto de l'Altiſsimo: il
ſuo regno *ſarà* regno in eterno: e tutte
le ſignorie gli ſeruiranno, e gli obedi-
ranno.
28 Inſin qui è il fine de la parola. Io Da-
niel, le mie cogitationi mi hanno ſpauen
tato, & il mio volto s'è cangiato in me:
ma io ho conſeruato il ragionamento
nel mio cuore.

CAP. VIII.

Daniel deſcriue la viſione che vidde del combattimen to tra'l montone & il becco, per ilquale è inteſo il cõ flitto del Re di Perſia e del re di Grecia: Che dopo queſti ſi leuarà Antioco; ch'è figura di Antichri- ſto.

1 NEl terzo anno del regno del re Bel
ſaſar, apparſe vna viſione à me Da
niel dopo quella che m'era apparita nel
principio,
2 Io viddi ne la viſione, & auuẽne che quã
do io *la* viddi," ero in Suſan *città* regale,
ch'è ne la prouincia [a] di Elam: io viddi,
dico in quella viſione, mentre ch'io era
appreſſo al fiume Vlai.
3 Et hauendo io alzati gli occhii miei, ri-
guardai, & ecco vn " montone che ſtaua
dinanzi al fiume, & haueua [a] due corna, e
quelle alte, & vno piu [b] alto de l'altro, e
quel piu alto ſaliua ne l'eſtremo.
4 Io viddi quel montone che" vrtaua col
corno verſo Occidente, & Aquilone, e
Mezzodì; e neſſune beſtie gli poteuano
reſiſtere, e non vi era chi liberaſſe da le
ſue mani: e fece ſecondo la ſua volontà, e
diuentò grande.
5 Ma mentre ch'io *ciò* conſideraua, ecco
che vn" becco de le capre veniua da l'Oc
cidente ſopra la faccia di tutta la terra, il
quale non [a] toccaua la terra: e quel becco
haueua vn [b] corno apparente fra gli oc-
chi ſuoi.
6 Et andò inſin' à quel" montone che ha
ueua due corna, ilquale io haueua veduto
che ſtaua dinanzi al fiume, e corſe à quel-
lo ne l'ira de la ſua forza.
7 Inoltre io lo viddi che s'accoſtò à quel
montone, e ſi leuò contra quello, e lo per
coſſe, e" fracaſſò le due corna di quello;
perche non era forza nel montone per
riſiſtergli: e lo gettò in terra, e lo ſcalcò;
e non vi era chi liberaſſe il montone de
le mani di quello.
8 Il becco de le capre adunque diuenne aſ
ſai grande, ma quando fu nel colmo de la
ſua grandezza fu rotto quel gran "corno,
& in luogo di quello ſalirono [a] quattro
corna apparenti verſo i quattro venti del
cielo.
9 Ma vſcito d'vno di quelli vn picciolo
"corno, crebbe grandemente verſo Mez-
zodì & verſo Oriente, e verſo *la terra* [a]de
ſiderabile.
10 E crebbe" inſin à l'eſercito del cielo, e
gettò à terra *alcuni* de l'eſercito, e de le
[a] ſtelle, e le ſcalcò.
11 Finalmente fu" magnificato per fin al
Principe de l'eſercito, e da lui fu leuato il

Margin notes (left):

14 c. Egli è ſtato [...] da Dio ſuo [...] infinito ch' [...] è Mediatore [...] Dio e gli huo- [...] Dio manife [...] in carne.
Diſop. 3, 33. & 4, 31. Mich. 4, 7.
Luc. 1, 33.
15 c. O, il mio ſpi- [...] fu rapito da [...] Daniel, nel che [...] dimoſtrata l'ec- [...] cellenza de la vi- ſione.
16 c. De gli An- geli.
a. c. La verità.
17 c. Le quattro Monarchie ſopra- dette.
18 c. Queſte quat- tro Monarchie e Re ſuperaranno il regno de i Santi, c. de' figliuoli di Dio: talmente che la Chieſa del Signo re ſarà oppreſſa, e non hauerà appa renza di reame, ma ſarà ſottopo- ſta à gli ſtranieri. Alcuni leggeno, & i Santi de l'Al- tiſsimo pigliaran- no il reame, &c.
20 c. La ſua de- gnità era maggio- re e piu eccellen- te di quella de l' altre tre beſtie.
21 Dice queſto, perche la Chieſa di Dio non è ſta- ta giamai tanto af flitta e moleſtata, quanto ſotto gl' Imperatori, ò i Papi ſignificati per il piccolo cor no.
22 c. Dio, ne la perſona del ſuo figliuolo, ſi ma- nifeſtò al mon- do.
a. c. Allhora che ne la venuta di Chriſto, i Santi & i fedeli comin- ciorono à fiorire vn poco ne la Chieſa, & hauer qualche ripoſo.
23 Vedi ſop. ver. 7 & 8.
24 Vedi ſop. ver. 7 &.
a. c. Gieſu Chri- ſto, vedi ſopr. ver. 13. ilquale getterà à baſſo gli al- tri regni & i piu potenti.
25 c. Sarà eleua- to in tale orgo- glio e ſuperbia, che vorrà ſedere appreſſo à Dio, anzi contra Dio, ſi come pure han fat to i Papi e Mau- meth, con gl'Im- peratori ancora.
a. Vedi ſop. ver. 18.
b. c. Le ſolenni- tà de' Giudei, & i loro tempi, ò le cerimonie, ouero, rinuerſarà tutte le coſe tanto diuine quanto humane.
c. c. I Santi dati da Dio ne la poteſtà de gl'Imperatori, ò de i Papi, per fino a vn certo tempo ordinato da Dio, ilquale ſarà lungo al giudicio de i poueri fedeli af- flitti. Alcuni per vn tempo intendeno vno anno, per piu tempi due anni, e per la me tà di vn tempo, vn mezzo anno, che fanno in tutto 42. ſettimane, de lequali vedi Apocal. 11, 14. & 13, 5.
26 Vedi ſopr. ver. 10. a Alcuni leggeno qui come diſop. & il giudicio ſi terrà, &c.
27 c. A la Chieſa, de laquale Gieſu Chriſto è capo. Il che fu adempito, quando l'Euangelio fu publicato, e la maggior parte del mon- do ſi dette a l'obedienza di Gieſu Chriſto.

Margin notes (right):

CAP. VIII.
2 c. Mi pareua eſ ſere in Suſan, la quale è città prin cipale de la Mo- narchia de i Perſi e de i Medi.
a c. Di Perſia.
3 Diſot. ver. 20. dice che queſto mõtone è il re de Perſi e de i Medi.
a. Per queſti due corni ſignifica i reami de Perſi e de Medi.
b. Per il corno piu alto è ſignifi cato il reame de i Perſi: percioche Ciro alfine ſu- però il ſuo ſocero
4 c. Vinceua e ſoggiogaua tutte le nationi de la ter ra da qual lato el le ſi foſſero.
5 Nel ver. 21. di- chiara chi ſia que ſto becco.
a. Queſto è det- to per ſignificar la preſtezza e dili genza del re de i Greci.
b. Per queſto apparente e gran corno è ſignifica- to Alleſſandro il primo re de i Gre ci con la ſua glo- ria e poſſanza, co- me dice nel 21. ver.
6 c. Aſſalì il re de i Perſi.
7 c. Conquiſtò i ſuoi due reami de i Perſi e de i Me- di.
8 c. Alleſſandro, per la morte del quale fu diſsipata e rotta la potenza del regno de i Greci
a. Per i quattro corni intende i quattro ſucceſſo- ri d'Alleſſandro, de i quali ved. ſop. 7, 6.
9 c. Antioco il nobile re di Siria
a c. Il paeſe di Giudea.
10 c. Fu talmen- te accreſciuto, che hebbe ardire di andare contra gl'Iſraeliti eletti di Dio.
a c. De i piu ec- cellenti, ò piu ſã- ti e ſacerdoti
11 c. Fu magnifi cato talmente ch'hebbe ardire di far la guerra à Dio, contaminan- do il ſuo ſantua- rio. il che ſi deue intendere di An- tioco tiranno e perſecutor crude- le del popolo di Dio.

12 c. Il popolo Giudeo venne ne la potestà de gli nimici per la trasgressione ch'haueua commessa intorno al continuo sacrifitio: alcuni leggeno, E fu dato tempo al sacrifitio continuo, c. determinato da Dio, dopo ilquale finirà la rabbia furiosa di Antioco.
a. c. La Legge di Dio, ò pii e fedeli.
b. c. Secondo il suo desiderio.
13 c. Vno de gli Angeli
a. c. Durarà la visione del continuo sacrifitio, e sarà concesso che l'iniquità domini, & il Santuario & il popolo sarà in conculcatione?
Dist. 9,21.
14 Qui s'intende del tempo che durarà la persecutione e profanatione sotto di Antioco, e sarà 2300. giorni intieri, che sono circa à sei anni e tre mesi.
15 c. Giesu Christo in forma d'huomo, come si può raccogliere dal verso che seguita, doue comanda a gli Angeli.
16. c. Fra le ripe del fiume Vlai.
17 c Determinato e prefisso dal Signore.
19 c Dopo che Dio hauerà ben ritenuto l'ira.
a. c. Poi che sarà finito il tẽpo determinato da Dio.
21 c. Alessandro Magno primo monarca de i Greci.
22 c. D'Asia, di Siria, di Egitto, e di Macedonia, vedi sopra 7,6.
23 c. Antioco crudel tiranno.
a. O, codardo, ò astuto.
24 Anzi per l'aiuto di Dio.
a. c. Quel che gli piacerà.
25 c. Ingannarà molti.
a. c. Contra Dio.
26. c. Del tẽpo e numero de i giorni definito da l'Angelo vedi sopr. ver. 14.

sacrifitio 'continuo, & il suo santo luogo
fu gettato in terra.
12 E"l'essercito fu dato per la preuaricatio-
ne nel continuo sacrifitio, e gettò à terra
la a verità, e b fece, e gli successe prosperamente.
13 Et io vdii " vn santo che parlaua, & vn
de santi disse à vn che parlaua; a Insino à
quanto *sarà* la visione del continuo sacri-
fitio, e la preuaricatione de la desolatio-
ne, per mettere il Santuario, e l'essercito à
essere scalcato?
14 Et egli mi disse, " Per fino à la sera, *e* la
mattina due milia trecento, & il Santua-
rio sarà purificato.
15 Ma occorse mentre ch'io Daniel consi-
deraua la visione, e domandaua l'intelli-
genza; ecco che si presentò dinanzi à me
"come la forma d'vno huomo.
16 Vdii ancora la voce d'vno huomo fra
"Vlai, ilquale gridò, e disse, * Gabriel, in-
segna la visione à costui.
17 E vẽne appresso al luogo doue io staua:
e quando fu venuto, io fui spauẽtato, e ca-
scai sopra la mia faccia; & egli mi disse,
Intendi figliuolo de l'huomo, perche la
visione s'adempirà al suo "tempo.
18 E mentre che parlaua 'con esso meco, io
preso dal sonno, cascai 'in terra sopra la
mia faccia: ma egli mi toccò, e mi restituì
nel mio luogo,
19 E disse, Ecco ch'io ti farò sapere quel
ch'è per essere "nel fin de l'ira, a perche il
fine *verrà* al *suo* tempo.
20 Quel montone, ilquale tu hai veduto
che ha le corna, *significa* il re de Medi e de
Persi.
21 Ma il becco, il becco *dico*, *è* il re di Gre-
cia: & il gran corno, ch'era fra gli occhii
di quello, è il primo "Re.
22 Quanto à quel, ch'egli fu spezzato, e
quattro corni si presentorono nel luogo
di quello, *è significato* che di *quella* gente si
" stabiliranno "quattro regni, ma non se-
condo la forza di quello.
23 Ma nel fine del lor regno, quando i pre
uaricatori faranno consumati, si " leuarà
vn Re a sfacciato, e che intenderà i dub-
bii.
24 E la sua forza sarà corroborata, ma nõ
per la sua "fortezza, e guastarà mirabil-
mente, e gli succederà prosperamente, e
a farà, e distruggerà i robusti, & il popolo
de Santi.
25 E per la sua astutia "prosperarà l'ingãno
ne la sua mano, e nel suo cuore: egli si ma-
gnificarà, e ne la pace ruinarà molti: di-
piu si leuarà a contra il principe de prin-
cipi, e sarà fracassato senza forza.
26 E la visione " de la sera e de la mattina,
ch'è stata detta, è verità: ma tu riserra *in te*
la visione, perche *sarà* dopo molti gior-
ni.
27 Et io Daniel fui percosso, e mi ammalai
per alcuni giorni: *ma* poi ch'io fui guarito,
feci gli affari del Re, e mi stupiuo sopra
la visione, e non vi era chi l'intendesse.

CAP. IX.

Daniel domanda à Dio che s'adempisca quel che ha promesso del ritorno del popolo dal'essilio di Babilonia: E essaudito, per la visione de le settanta settimane conosce il tempo de la riedificatione di Ierusalem, e de la venuta e morte di Christo.

CAP. Ierem. 25 & 29.10.
1 Quest[o] Dario che [...] uolo di [...] ilquale fu [...] to altrime[nti] detto.
2 c. Santi [...] ne la profe[tia di] Ieremia, ne[lla qua]le è profe[tizata e] promesso [...] ne ai Giud[ei ...] po settanta [...]
3 c. Volta [...] faccia vers[o Ieru]salem, doue [...] rato il Sign[ore] per disposi[zione] pregare.
2. Esdr. 1.5.
4 c I manip[...] cati, e quel [...] popolo, come [...] ce nel 10 ve[rs.]
Baruch 1.1[5]

1 * NEl primo anno di " Dario figliuo-
lo di Assuero, de la stirpe de Me-
di, ilquale era stato costituito re sopra il
reame de Caldei:
2 Ne l'anno primo *dico* Io Daniel intesi
ne i " libri il numero de gli anni, delquale
fu fatta la parola del Signore à Ieremia
Profeta che compirebbe settanta anni ne
le desolationi di Ierusalem.
3 Et io " mesi la mia faccia verso il Signo
re per " prepararmi à l'oratione & à la
preghiera nel digiuno, e nel sacco, e ne la
cenere.
4 E pregai il Signore Dio mio, e "confes-
sai, e dissi, * Io ti prego, Signore Dio grã
de e terribile, & ilquale osserui il patto e
la misericordia verso quelli che ti amano
& osseruano i tuoi comandamenti:
5 * Noi habbiamo peccato, habbiamo fat-
ta l'iniquità; ci siamo portati empiamen-
te, e ci siamo ribellati e ritirati da i tuoi
comandamenti, e da i tuoi giuditii.
6 E non habbiamo obedito à i Profeti
tuoi seruitori, iquali hanno parlato nel
tuo nome à i nostri re, à i nostri principi,
& à i nostri padri, & à tutto il popolo de
la terra.
7 O Signore à te è la " giustitia, & à noi la
confusione di faccia; sicome hoggi *si vede*
à l'huomo di Iuda & à gli habitatori di Ie
rusalem, & à tutti quelli d'Israel, vicini
& lõtani in tutte le terre, à lequali tu gli
hai gettati, per la loro preuaricatione,
con laquale hanno preuaricato contra di
te.
8 O Signore, à noi *dico sia* la confusione de
la faccia, à i nostri re, à i nostri Principi,
& à i nostri Padri; perche noi habbiamo
peccato contra di te.
9 *Ma* nel nostro Dio *sono* le " misericor-
die & i perdoni, ben che noi ci siamo riti
rati da lui,
10 E non habbiamo obedito à la voce del
Signore Dio nostro, per caminare ne le
sue leggi, ch'egli ha poste dinanzĩ à noi
per mezzo de Profeti suoi seruitori.
11 Tutti quelli d'Israel ancora hanno tras-
gredita la tua Legge, & hanno declinato
non obedendo à la tua voce. Perilche la
maledittione è scolata sopra di noi, * &
il giuramento ch'è scritto ne la Legge di
Moise seruo di Dio; percioche noi hab-
biamo peccato contra di lui.
12 Et ha confermata la sua parola che ha-
ueua pronuntiata sopra noi e sopra i no-
stri Giudici, iquali ci hanno giudicati, fa
cẽdo venire vn grã male quale non è sta-
to fatto sotto tutto il cielo, sicome è sta-
to

7 c. E [...] essere a[...] la giustitia [...] noi la confusi[one].
9 c. Nel no[stro Dio è] mo grande [mise]ricordia [...] gnore, ancor[che] ci siamo [riti]rati da lui.
Deut. 27.14.

to fatto in Ierusalem,
13 Sicome è scritto ne la Legge di Moise,
tutto questo male è venuto sopra di noi:
e non habbiamo pregata la faccia del Si-
gnore Dio nostro, per che fossemo ritira
ti da le nostre iniquità,&" intendessemo
la tua verità.
14 Et il Signore s'è affrettato sopra il ma-
le,e l'ha condutto sopra di noi:perche il
Signore Dio nostro è giusto in tutte le
sue opere che ha fatte :conciosiache noi
non habbiamo obedito à la sua voce.
15 * Ma ora Signore Dio nostro, ilquale
hai cauato il tuo popolo de la terra d'E-
gitto con man forte, & ti hai " fatto vn
nome,sicome hoggi *si vede*; habbiamo pec
cato,habbiamo iniquamente fatto.
16 Signore,*dico*,io ti prego,che p tutte le tue
giustitie sia rimosso il tuo furore e la tua
ira da la tua città di Ierusalem, tuo santo
monte:imperoche pe i nostri peccati, e
per l'iniquità de nostri Padri Ierusalem
& il tuo popolo *sono* in obbrobrio à tutti
quelli che sono attorno à noi.
17 Ora dunque Dio nostro esaudisci l'ora
tione del tuo seruitore,e le sue preghiere
e " fa rilucer la tua faccia sopra il tuo san
tuario desolato,per amor ª del Signore.
18 Inchina Dio mio il tuo orecchio, & a-
scolta:" apri gli occhii tuoi, e riguarda le
nostre ruine,e la città,sopra laquale è in
uocato il nome tuo: imperoche noi non
presentiamo le nostre preghiere dinanzi
à te ª ne le nostre giustitie, ma ne le tue
grandi misericordie.
19 Signore esaudisci, Signore perdona , e
" fa; non tardare ª per l'amor di te stesso,
ô Dio mio:perche il tuo Nome è inuoca
to sopra la tua città,e sopra il tuo popo-
lo.
20 Io parlaua ancora,e pregaua,e confessa
ua il mio peccato, & il peccato del mio
popolo Israel:e presentaua la mia oratio
ne dinanzi al Signore Dio mio pel " mon
te santo del mio Dio:
21 Io parlaua,dico ancora ne l'oratione,
* e qllo huomo Gabriel,ch'io haueua ve
duto sul principio ne la visione che vola-
ua à volo,mi toccò " nel tempo del sacri-
fitio de la sera.
22 E *mi* " fece intendere , e parlò conesso
meco,e disse,ô Daniel,io sono ora vscito
per farti intender ª l'intelligenza.
23 Nel cominciamento de le tue preghie-
re è " vscita la parola;& io son venuto per
manifestartela; perche *tu sei huomo* ª gratis-
simo.Intendi dunque la parola,& inten-
di la visione.
24 * " Settanta settimane sono determina-
te sopra il tuo popolo,e sopra la tua san
ta città,per finir la preuaricatione,e con
sumare il peccato,e" purgare l'iniquità,
e ª per condur la giustitia de secoli,e ᵇ fi-
nire la visione e la Profetia , & vngere il
Santo de i Santi.
25 Sappi dunque, & intenda *che* da
" l'vscita de la parola di ricondurre *il popo
lo*,e di edificare Ierusalem insino à Chri-
sto capo,*vi sono* " sette settimane,e " sessan
ta due settimane,e "ritornarà , *e sarà* " rie
dificata la strada e la muraglia,*e cio* in tem
po ª calamitoso.
26 Ma dopo " sessanta due settimane,Chri
sto sarà disfatto,ª e non vi sarà *chi l'aiuti*:
& il ᵇ popolo del principe da venire dis-
siparà quella città & il santuario,& il suo
fine *sarà* con ᵇ inondatione,e sarà distrut
to per le ruine insino al fin de la guerra.
27 Et in vna " settimana confermarà il pat
to à molti,& in vna ª mezza settimana fa
rà cessare il sacrifitio e l'oblatione; * e
per ᵇ la distesa de le abominationi sarà de
solato,per finche la consumatione , e de-
terminata,si sarà sparta sopra *il popolo* ᶜ am
mirato.

[Margin notes, left:]
c.Conosceste le tue promes se esser verissime.
Barch.2.11.
Esd.14.28.
c.Hai fatto la tua fama tale quale hog gi si vede.
c.Mostrati be nigno e fauoreuo le.
c.Dite che il Signore:oue è il Giesu Chri sto.
Parla secon do il senso huma no,conciosiache Dio ha sempre gli occhii aperti.
c.Hauendo ri guardo à le nostre giustitie,e confidã doci in quelle: ma ne la tua so la misericordia.
c.Quel ch'io desidero.
c.Non per no stri meriti,ma per tua gratuita bon tà.
c.Per la cit tà di Ierusalem.
c.Quando s'of feriua il sacrifitio de la sera secon do la legge, Eso do.
c.M'insegnò e m'instrusse.
c.I misterii & secreti.
c.Da Dio, il quale mi coman dò ch'io ti dimo strassi gran mi sterii.
Heb. huomo di desiderii,
Dissop.8.16.
24 Vna settima na si piglia qui per sette anni , e cosi settanta set timane di anni fa ranno 490. anni, nelqual tẽpo Dio mandarà nel mon do il suo figliuo lo, ilquale scan cellarà i peccati del mondo, e libe rarà il suo popolo non solamente da la cattiuità e ser uitù di Babilonia, ma da quella del diauolo,del pecca to,e de la morte ancora.E bisogna contar queste set timane da l'anno secondo di Dario insino al Battesi mo di Giesu Chri sto.
Matth.24. 15.
Gio.1.45.
a. c.Per acqui stare a i fedeli v na giustitia per manente e sempi terna.
b. Heb serrare e sigillare,c.met ter fine a le Profe tie,imperoche es sendo venuto Gie su Christo non vi sarà piu bisogno di profetia.

[Margin notes, right:]
Matth.24.15.
25 c Poi che fu riuelata questa pa rola di Profetia a Ieremia insino al battesimo di Chri sto vi furono 69. settimane,cioè 7. che sono anni 49, nel qual tempo la città fu riedifica ta. E 62.settima ne, che fanno la somma di 434 an ni,nel qual tempo Herode prese la città & vccise i giusti. Vi resta vna settimana d'anni, cioè sette , nel qual tempo Gie su Christo fu bat tezzato,predicò,e fece de miracoli: e finalmente fu crocifisso per noi.

Alcuni finiscono questo tempo di 70.settimane diuiso in tre parti dal Profeta in questo ver.insino a la venuta e battesimo di Giesu Christo. a, Dice questo,perche i Giudei hebbero assai impedimenti ne la restauratione di Ierusa- lem 26 c.Le settanta sopradette,aggiungendoui le sette prime e l'vltima, ne laquale Christo sarà crocifisso e morto a. Heb.e niente a lui:cioè i Giudei non gli apparterran piu niente,nè saranno piu il popolo di Dio. b. c.I Romani,che haueranno la signoria sopra i Giudei , sotto il principe & Imperatore Tito Vespasiano:ilquale pigliarà Ierusalem,e distruggera il tempio con vna crudel guerra 27 c.Giesu Christo ne l'vltima settimana 70.ne laquale fu battezato,predicò,e fu crocifisso,confermò il patto e le promes se fatte con la predicatione del Vangelo,co i miracoli,e con la morte,a gli eletti. a. Che fu ne la settuagesima settimana,tre anni e mezzo in circa dopo il suo battesimo furono aboliti tutti i sacrifitii. b. c.Per le molti a bominationi commesse da i Giudei nel tempio,egli sarà distrutto. c. Il quale restarà confuso & attonito per la gran desolatione.

CVP. X.

Il Profeta descriue che gli apparisce vno huomo vesti- to di vesti line:e gli dichiara che gli è stato man- dato ,per predirgli che i Persi saranno distrutti dal Re di Grecia.

1 NEl terzo anno di Ciro re de Persi,
fu riuelata la parola à Daniel,il no
me delquale si chiamaua Balthassar: e la
" parola *era* vera,& il ª tempo grande , &
intese quella parola,& *hebbe* ᵇ l'intelligẽ
za ne la visione.
2 In quei giorni,io Daniel piansi per tre
settimane " di giorni.
3 Io non mangiai pane " desiderabile , ne
carne ne vino entrorono ne la mia bocca;
ne mi vnsi,per fin che fussero compite tre
settimane di giorni.
4 Ma nel giorno vigesimo quarto del pri-
mo mese,io era à la ripa di quel gran fiu-
me " Tigre.
5 Et hauendo alzati gli occhii miei,con-
templai,& ecco vno " huomo vestito di li
no,e le sue reni erano cinte d'oro finissi-
mo:
6 Et il suo corpo *era* come " Tharsis; e la
sua faccia come il riguardo d'vn lampo:
& i suoi occhii come lampane di fuoco;
e le sue braccia,& i suoi piedi come il co-
lor di rame infuocato:similmente la voce
de le sue parole come voce d'vna ª molti
tudine.
7 Ora io Daniel solo viddi quella visio-
ne;ma gli huomini,ch'erano conesso me
co,non viddero questa visione; anzi vn
gran terrore entrò sopra di loro, tal che
fuggirono per ascondersi.

[Margin notes, right:]
CAP. X.
1 c.De la visione manifestata a Da niel da Dio vera ce.
a. c.Laqual pa rola s'adempirà in lungo tempo, e sarà di grande importanza:laon de non bisogna pensarui leggiera mente.
b. c.Intese e co nobbe quel che si gnificasse quella visione.
2 c.Intiere e cõ piute,che sono 21. giorni.
3 c. Delicato e da desiderarsi.
4 Heb. Hidesel, c.Tigre,ilquale si congiugne con Eu phrate.
5 c.Vno Angelo in forma d'huo mo.
6 c.Del color del cielo ,come l'acque del mare e cosi descriue la natura de gli An geli.
a. c.Di huomi ni.

8 Pertãto io fui laſciato ſolo, e viddi que
ſta gran viſione, e non reſtò in me forza
alcuna; e la mia virtù ſi cãgiò in me in cor
ruttione, e non ritenni forza *alcuna*.
9 Et vdii la voce de le parole di quello:
ma quãdo io hebbi vdita la voce de le ſue
parole, mi adormẽtai ſopra la mia faccia,
e la mia faccia *era* verſo la terra.
10 Et ecco ch'vna mano mi toccò, e mi fe-
ce " muouere ſopra le mie ginocchia, e
le palme de le mie mani;
11 E mi diſſe, Daniel huomo " deſiderabi-
le, intendi le parole ch'io ti parlo, e ſtà ſu
i tuoi piedi; percioche io ſono mandato
ora à te. E quando mi hebbe detto queſta
parola, io tremando ſtetti in piedi.
12 Et egli mi diſſe; Nõ temere Daniel, per
che dal primo giorno che tu " metteſti il
cuor tuo à intendere, & affliggerti dinãzi
al tuo Dio, le tue parole furono eſaudite,
& io ſono venuto per le tue parole.
13 Ma il " principe del regno de Perſi è ſta
to venti vn giorno contra di me: & ecco
Michael vno de primi principi è venuto
per aiutarmi, & è reſtato quiui appreſſo
a i Re de Perſi.
14 Or io ſono venuto per farti intendere
quel che ſia per auuenire al tuo popolo
ne gli vltimi giorni; perche *vi ſono* ancora
de le viſioni " per *quei* giorni.
15 E mentre ch'egli mi diceua queſte paro
le, io meſsi la mia faccia verſo la terra, &
diuenni muto:
16 Et ecco, che " come vna ſembianza de fi
gliuoli de l'huomo toccò le mie labbra: &
io aperſi la mia bocca, e parlai, e diſsi à
quello che ſtaua dinãzi à me; Signor mio,
in queſta viſione i miei dolori ſi ſono
moſsi ſopra di me, e non ho ritenuto for
za.
17 Et in che modo potrà il ſeruitore di
queſto mio Signore parlare con queſto
mio Signore? percioche in quella hora
non reſtò forza in me, non reſtò fiato in
me.
18 Perilche dinuouo mi toccò " come v-
na ſembiãza de l'huomo, e mi confermò.
19 E diſſe, Non temere, huomo deſidera-
bile, la pace *ſia* teco: ſii forte, e fortifica-
ti. E quando egli parlaua coneſſo meco,
io fui confortato, e diſsi; Il mio Signore
parli, perche tu mi hai confortato.
20 Et egli diſse, Non ſai tu perche io ſo-
no venuto à te? Et io ritornarò ora " per
combattere col principe de Perſi, e quan
do io ſarò vſcito, ecco che verrà [a] il prin
cipe de i Greci.
21 Ma io *prima* ti dimoſtrarò quel ch'è ſcrit
to ne " la ſcrittura de la verità: e non vi è
vn che mi dia aiuto in queſte coſe, ſe non
Michael voſtro principe.

10 c. Andar per terra, ſopra le ginocchia e le mani per la paura.
11 Ved. ſop. cap. 9. ver. 23.
12 c. T'applicaſti ad intendere le viſioni.
13 c. L'Angelo ordinato dal Signore a la guardia del paeſe de i Perſi, ha combattuto e diſputato contra di me per 21. giorno, e mi ha impedito di venire a te. Imperoche ciaſcuna regione & ogniuno di noi ha l'Angelo che gli aſsiſte, come è detto in S. Math. 18. 10. Gli Angeli di quelli ſempre vedeno la faccia del Padre ch'è nel cielo.
14 Ouero per molto tempo.
16 c. Vno Angelo in forma humana.
18 c. Quello angelo, che m'era apparito in forma humana.
20 c. Per aſsiſtergli e difenderlo inſino al tempo de la monarchia dei Greci. Alcuni eſpongono il cõtrario, cioè per reſiſtergli & impedirlo che non eſequiſca la ſua cattiua volontà contra il popolo di Dio.
a. c. Aleſſandro Magno.
21 c. Il decreto di Dio ſcritto e determinato ne la ſua diuina prouidenza.

CAP. XI.

Il Profeta profetiza de i quattro Re de Perſi, del regno di Grecia: del regno di Egitto e de la ſua lega e guerra col Re di Siria: De Giudei che fuggeno al Re di Egitto, perſeguitati da Antiocho Re di Siria.

1 " IO ancora nel primo anno di Dario
di Media aſsiſtei per confermare e
corroborar quello.
2 Ora dunque io ti dimoſtrarò la verità.
Ecco che " tre re ancora ſtaranno in Per-
ſia, & il [a] quarto ſarà arricchito di gran
ricchezze piu di tutti. E quando ſarà for
tificato per le ſue ricchezze, commouerà
tutti contra il regno di Grecia.
3 Ma vn " forte re ſi leuarà, ilquale ſigno-
reggiarà à vna gran ſignoria, e farà ſecon
do la volontà ſua.
4 E quando ſarà " nel *ſuo* vigore, il ſuo re-
gno ſarà diſtrutto, e diuiſo [a] ne quattro
venti del cielo; ma non perche *ſia* de la
ſua poſterità, ne ſecondo la ſua ſignoria,
con laquale ha ſignoreggiato: percioche
il ſuo regno ſarà eſtirpato, & [b] à gli altri
ancora fuor di queſti.
5 Ma il re di " Mezzodì ſarà fortificato:
[a] e de principi di quello, e gli ſarà ſuperio
re, e ſignoreggiarà: e la ſua ſignoria *ſarà* v
na gran ſignoria.
6 Ma " nel fine de gli anni ſaranno con-
giunti: imperoche la " figliuola del re di
Mezzodì andarà al " re d'Aquilone per
fare le coſe [a] dritte; ma [b] non riterrà la
forza del braccio, e quello & il ſuo brac
cio non ſtarà. Imperoche [c] ella ſarà data,
e quelli che l'haueranno menata & il ſuo
genitore, e quel che la cõfortaua in quei
tempi.
7 E ſorgerà " vn germoglio de le ſue radi-
ci ſopra la ſua baſa, & andarà à l'eſercito,
& entrarà ne la fortezza del " Re d'Aqui
lone, e farà di loro *ſecondo che gli piacerà*, e
ſi fortificarà.
8 E dipiu condurrà in Egitto i loro " dii
co i loro principi, e co i vaſi loro deſide
rabili d'argento e d'oro in *quella* cattiui-
tà: & egli ſtarà *ſicuro per alquanti* anni dal
re d'Aquilone.
9 Il re di Mezzodì verrà nel *ſuo* regno, e ri
tornarà ne la ſua terra.
10 Ma i ſuoi " figliuoli ſaranno irritati, e
metteranno inſieme vna moltitudine di
grandi eſerciti, e [a] verrà, e ſpargerà, e paſ
ſarà: dopoi ritornarà, e ſarà irritato inſi-
no à la fortezza di quello.
11 La onde " il re di Mezzodì ſarà eſacer-
bato, & vſcirà fuora, e combatterà col Re
d'Aquilone, e " metterà vna gran moltitu
dine, e " quella moltitudine ſarà data ne
le ſue mani.
12 Onde quella moltitudine s'inalzarà, &
" il cuor ſuo ſarà eleuato, e ne getterà à
terra venti milia, e non ſi [a] fortificarà.
13 Et il re d'Aquilone ritornarà, e mette-

CAP. XI. 1 Queſte parole de l'A[ngelo] lequali ... congiunge ... la fine del ... dente cap. ... che di ... to che'l ... to apparu ... bilonia ... to per ... mana, ...
2 c. Cam[biſe] gliuolo di ... Smerdi ... gnoreggi ... il nome del ... do figliuolo ... ro, e Dario ... lo d'Hi[ſtaſpe] ...
a. c. Zerſ[e] le eſſendo ... re e ricco, ... inſieme ... eſercito ... Greci, ... gran ruina ... fine ... che'l regno ... Perſi fu ... ro in Grecia, ... che vuole ... der l'Angelo.
3 c. Aleſſandro Magno.
4 c. Quando ... ueri ſoggioga[to] tutto il mondo ... ſarà fatto ... ca.
a. c. Ne le quattro parti del mondo.
b. c. Perche ſ... ſtribuito il ... imperio a ... fuor di queſti.
5 c. Di Egitto pelquale ... Ptolomeo ... capitani d'Aleſſandro, ... s'impatroni ... reame di Egitto poſto al Mezzodì in riſpetto di Iudea.
a. c. Antioco ... cipe di Aleſſandro diuerrà piu forte di Ptolomeo, & acquiſtarà vn grande imperio.
6 c. Dopo ... ti anni il re di Egitto, & il re di Siria ſi congiungeranno e faran ... inſieme per mezo di Berenice figliuola di Ptolomeo Philadelpho re di Egitto, laquale fu maritata ad Antioco cognominato, Theo, cioè Dio.
a. c. Per far la pace fra i duoi con giuſte conditioni.
b. c. Il re di Egitto non durerà lungo tempo in quella amicitia conciofiache la dicea prima moglie di Antioco ... ce ammazzar Berenice ſua figliuola, e moglie di Antioco.

c. c. Berenice ſarà vcciſa con quelli che la menorono in Siria, e co'l padre co'l marito che la confortaua, conciofiache fu auelenato da Laodicea.
7 c. Ptolomeo Euergete, fratello di Berenice ilquale fece guerra a Seleuco Callinico figliuolo di Antioco Theo, e lo ammazzò con Laodicea ſua madre.
8 c. Idoli. 10 c. Antioco Il grande, e Seleuco Ceraunio figliuoli di Antioco Callinico. a. c. Antioco il grande andarà in Egitto, percioche il ſuo fratello fu vcciſo paſſando la montagna, e dipoi ritornarà in Aſsiria, guaſtando il tutto inſino a la città regale di Aſsiria. 11 c. Ptolomeo Philopatro re di Egitto, metterà inſieme vn grande eſercito, & cõquiſtarà l'eſercito del re di Siria.
12 c. Ptolomeo Antipatro s'inſuperbirà per la vittoria. a. Conciofiache il re Antioco ſcapparà.

rà

rà vna moltitudine maggiore de la prima
e dopo alquanti anni verrà con vn grande
esercito e con assai facultà:
14 * Ma in quel tempo molti si leuaranno
" contra il re di Mezzodì, i figliuoli anco
ra [a] preuaricatori del tuo popolo s'inal-
zaranno [b] per stabilire la visione, e casca-
ranno à terra.
15 E verrà il " Re d'Aquilone, e farà vn ba
stione, e pigliarà la città forte: e le [a] brac-
cia di Mezzodì non resisteranno, ne'l suo
popolo scelto; e non sarà forza alcuna *in*
loro per resistere.
16 E " quel che verrà contra di lui, farà se
condo la sua volontà, e non vi sarà chi
possa resistere dinanzi à quello: & *il vinci-*
tore starà ne la terra desiderabile, e [a] verrà
menato ne la mano di quello.
17 Dapoi metterà la sua faccia ancora per
andare *in Egitto* con la forza di tutto il
suo regno, & i " retti *saranno* con lui, e [a] fa
rà: e gli darà la [b] figliuola de le donne,
per [c] distruggerla; ma *ella* non [c] starà, ne sa
rà per lui.
18 Oltradiquesto voltarà la sua faccia à " l'
isole, e ne pigliarà molte: & vn " princi-
pe farà cessare à quello il suo obbrobrio,
oltre che gli renderà la sua ignominia.
19 Dapoi voltarà la sua faccia à le fortez-
ze del suo paese, incapparà, e cascarà per
terra, e non si ritrouarà.
20 E colui che " trasferirà l'esattore, starà
nel luogo di quello, magnificenza del rea
me: & in pochi giorni sarà distrutto non
in furore ne in battaglia.
21 Ma starà nel luogo di quello, " vn di-
sprezzato, alquale non " daranno l'honor
del reame; e verrà con " inganno, & otter-
rà il reame con adulationi.
22 E le " braccia saranno inondate da l'inõ
datione, e fracassate, & ancora " il capo de
la lega.
23 Poiche hauerà fatta amicitia cõ " quel
lo, farà l'inganno, e montarà, e sarà supe-
riore con poca gente.
24 " Entrarà " ne l'otio, e cõtra i grassi del
paese; e farà quelle cose che non hanno
fatte i suoi padri, ne i padri de i padri. E-
gli spartirà à quelli la preda, le spoglie,
e le facultà, e macchinarà nel suo pẽsiero
contra le fortezze, e questo infin'à vn tem
po.
25 E commouerà la sua forza & il suo cuo
re " contra il re di Mezzodì con vn gran
de esercito; & il re di Mezzodì sarà pro-
uocato à la guerra con vno esercito grã-
de e fortissimo: ma non resisterà, [a] perche
macchinaranno de l'imprese contra di
lui.
26 E quelli che mangiano la " parte de la
sua viuãda, lo percoteranno, e sarà som-

Isa.19.
14 c. Contra Ptolomeo re di Egitto.
a c. Dissipatori del tuo popolo, o Daniel.
b c. Per adempire la profetia di Isaia cap. 19. intorno la destruttione di Egitto.
15 c. Antioco il grande.
a c. La forza del re di Egitto non potrà resistere.
16 c. Antioco re di Siria.
a c. Il paese sarà consumato, ouero i Giudei saranno grandemente afflitti.
17 c. Alcuni Giudei che seruano a Dio.
a c. Andarà in effetto.
b c. Cleopatra sua figliuola così chiamata per la sua eccellẽte bellezza fra le donne.
c c. La sua figliuola col marito, laquale non sarà da la parte del padre.
18 Imperoche antioco fece guerra le prouincie che teneuano i Romani, iquali riuoltatisi cõtra di lui sotto L. Scipione lo rigettorono con vergogna e danno nel suo paese, doue fu vcciso dai suoi cittadini: perche volse spogliare vn tempio per rimborsarsi de le spese che haueua fatte.
20 c. Seleuco Philopatro grande esattore e riscotitor d'imposte succedera ad antioco alcuni espongono che leuara l'esattioni dal popolo come alieno da la guerra, i nerui de laquale sono i denari.
21 c. Antioco suo fratello, ilquale ingannò i figliuoli di Seleuco suo fratello, & ottenne il regno con fraude: & è chiamato disprezzato e vile, perche all'hora era p ostaggio a Roma, e scapato ha intesa la morte del padre e del fratello, ma il popolo non gli volse dare il regno, perche non se gli apparteneua.
22 c. I principi & i potenti di Egitto se gli opporranno, ma non proffitaran niente: cõciosiache saranno sprezzati con Ptolemeo principe de la confederatione. 23 c. Con Ptolomeo. 24 c. assalirà vna parte miglior di Egitto nel tempo di pace: ò quando sarà ne la felicità e ne le delitie. 25 c. Contra il re di Egitto suo nipote, c. Ptolomeo Philometor figliuolo di Cleopatra sorella di antioco. a. c. I suoi principi si riuolteranno contra di lui corrotti da antioco. 26 c. I suoi domestici e familiari lo tradiranno.

mersi il suo esercito, e cascaranno molti
vccisi.
27 Et il " cuor di questi due re sarà per
far male, e " parlaranno la menzogna ne
la medesima tauola, ma non succederà be
ne; perche il fine *sarà* ancora à vn tempo
determinato.
28 " Egli adunque ritornarà nel suo pae-
se con molte ricchezze, & il cuor suo *sarà*
contra [a] *gli huomini* del patto santo, e [b] fa-
rà, dapoi ritornarà ne la sua terra.
29 Egli ritornarà à vn tempo *prefisso*, e ver-
rà verso Mezzodì; ma l'vltima *venuta* non
sarà " simile à la prima.
30 Imperoche andaranno à lui le naui di
" Chittim, onde si dorrà: ma ritornarà, e si
scorrucciarà contra *gli huomini* del patto
santo, e farà: dapoi ritornarà, e [a] metterà
l'animo contra quelli che haueranno la-
sciata la santa confederatione.
31 E staranno quiui " le guarnigioni da par
te sua, e contaminaranno il santuario di
fortezza, e leuaranno il sacrifitio conti-
nuo, e metteranno " l'abominatione che
farà stupire *altrui*.
32 E farà con lusinghe peccare quelli che
si portano empiamente cõtra il patto: ma
il popolo che conosce lo Dio suo, " si for
tificarà, e farà.
33 Et i prudenti del popolo " insegnaran
no à molti; e ne [a] cascaranno pel coltello,
e per la fiamma, *& in* cattiuità e preda p
molti giorni.
34 E quando cascaranno in terra, saranno
aiutati " con piccolo soccorso; e molti si
congiugneranno con loro fraudolente-
mente.
35 Ma di quei prudenti ne traboccaran-
no per " esser purgati per mezzo di quel-
li, e mondati, & imbianchiti insino al tem
po prefisso, perche ancora *s'aspetta il fine*
del tempo determinato.
36 Ma " il re farà secondo la sua volontà,
e s'inalzarà, e si magnificarà sopra tutti
gli dii; e parlarà cose merauigliose con-
tra lo Dio de gli dii; e *tutte le cose gli* succe-
deranno prosperamente, per fin che l'ira
sarà finita: conciosiache la [a] determina-
tione è fatta.
37 E non " metterà l'animo à lo Dio de
suoi padri, ne [a] al desiderio di donne, ne
applicarà l'animo ad alcuno Dio: percio-
che ingrandirà se sopra tutte le cose.
38 Et honorarà nel luogo suo lo dio " de
le forze: honorarà ancora lo Dio, che i
suoi maggiori non hanno conosciuto, cõ
oro & argento, e pietre pretiose, e cose
desiderabili.
39 E farà *tutto questo* " ne luoghi fortissimi
con vno Dio straniero che conoscerà, e
moltiplicarà la gloria; e farà [a] signoreg-
giar quelli sopra molti, e diuiderà la ter
ra per pregio.

27 c. Cercaranno di macchinarsi ingãni l'vn l'altro, bẽche paia che siano amici.
28 c. Antioco.
a c. Contra i Giudei, iquali seruono a Dio secondo la legge, furono spogliati da lui che se ne ritornaua ne la patria.
b c. Gli affliggerà.
29 Percioche si partira senza far niente, come dice nel ver. 30.
30 c. Gli ambasciatori Rom. su le naui.
a c. Si congiugnera, e congiurara con quelli di Ierusalem che haueranno lasciata la legge di Dio: ouero castigarà i fuggitiui de i Giudei.
31 c. Mettera guarnigione in Ierusalem, e contaminara il tempio de lo Dio forte, con metterui i suoi idoli, e proibire i sacrifitii come ei fece.
32 c. Si portara virilmente, & alfine ritenra la religione.
33 c. Mostraranno il camino a gli altri, confermandogli con buone esortationi & essempii.
a. Per l'intelligenza di questo leggete l'historia de' Maccabei.
34 c. Da Mattathia & i suoi figliuoli, c. da Iuda Machabeo & i suoi fratelli.
35 c. Da i loro vitii & imperfettione.
36 O, vn re, imperoche non parla piu di Antioco, ma viene a parlare, de l'imperio Rom. sotto del quale i Giudei furono afflitti piu che mai fussero stati.
a c. La sentenza è decisa.
37 Alcuni intendeno il popolo Rom. ilquale sarà si orgoglioso, che non hauera vna certa religione, ne vn certo Dio, e perseguitara quelli che a lui piacera.
a. Tanto sara priuato d'ogni dolcezza & humanita.
38 Heb. Mauzim, il che alcuni pensano che sia nome d'vno idolo: come se dicesse, adorara vno Dio alquale attribuira la sua degnita, forza, e potenza.

39 c. Honorara & adorara questo nuouo dio in luoghi forti. a. c. Constituira signori quelli che a lui piacera sopra la moltitudine: e diuidera la terra in modo che ne gli paghino il tributo.

40 c. Nel tempo determinato.
a. c. Antioco re di Siria andara in Egitto: ouero Mitridate re di Ponto e di Siria ancora.
b c. Paſſando per Egitto guaſtara e rouinara ogni coſa a guiſa d'vn fiume che inonda.
41 c. Il popolo Rom. ſotto la condutta di Pompeo andando in Siria paſſara per la Giudea come fece.
43 c. Andara per quelle come vincitore, e ſe le ſottomettera.
44 c. I romori de le guerre lo cõturbaranno cioe le nuoue de la diſfatta di Marco Craſſo da i Parthi.
a c. Quelli d'Oriente e d'aquilone che ſi ſaranno ribellati.
45 c. Di Ieruſalem, laquale è fra il mar mediterraneo & il mar ſalato ò morto.
CAP. XII.
1 c. Pieno di pericolo e di calamita
a. Per il nome del l'angelo Michael deputato a la conſeruatione e guardia d'Iſrael, è ſignificato Gieſu Chriſto Re dei re, e Signor dei ſignori, ilquale verra in ſoccorſo de la ſua Chieſa, a laquale preſede e la gouerna con lo ſcettro de la ſua parola.
b c. De la vita fra i fedeli & eletti.
Matth.25.45.
2 c. Tutti i morti riſuſcitaranno.
Sapi.3.7.
Matth.13 43.
3 c. Dotti e fedeli ne la legge di Dio, ne laquale conſiſte la noſtra ſapienza & intelligenza.

40 Ma ″ nel fin del tempo [a] il Re di Mez-
zodì verrà à le mani con quello: & [a] il re
d'Aquilone verrà contra di lui à guiſa di
tempeſta, con carri, e caualli, e molte na-
ui: & entrarà ne le terre, e [b] inondarà, e
paſſarà.
41 ″ Verrà ancora ne la terra deſiderabile,
e molte *città* caſcaranno à terra: ma queſti
ſcapparanno de le ſue mani, *cioè* Edom, e
Moab, e le primitie de figliuoli di Am-
mon.
42 Metterà ancora le ſue mani ſopra le
terre, e la terra d'Egitto non ſcapparà.
43 E ſignoreggiarà à i teſori d'oro e d'ar-
gento, & à tutte le coſe precioſe d'Egitto
e Libia & Ethiopia *ſaranno* ″ eſpoſte à lui.
44 Ma i ″ romori lo ſpauentaranno da l'
Oriente e da l'Aquilone: & egli vſcirà
fuora con grand'ira per diſtruggere &
ammazzare [a] molti.
45 E piantarà i tabernacoli del ſuo palaz
zo ″ fra i mari, nel nobil monte ″ di ſanti
tà, & andarà in fin à la cima di quello, e
non *vi ſarà* chi gli aiuti.

CAP. XII.

Il Profeta profetiza la riſurrettion de morti: L'Angelo l'auuertiſce de l'afflittioni che deono venire à la Chieſa di Dio ne gli vltimi giorni.

1 MA in quel ″ tempo ſi leuarà [a] Micha
el gran principe, ilquale ſtà da la
parte de figliuoli del tuo popolo, e ſarà
il tempo de l'afflittione, tale che non è
gia mai ſtata dal tempo ch'è ſtata gente
infino à quel tempo. Ma in quel tempo il
tuo popolo ſcapparà, chiunque ſarà ritro
uato ſcritto [b] nel libro.
2 E ″ molti di quelli che dormeno ne la
poluere de la terra, ſi ſuegliaranno, * que
ſti à la vita eterna, e quelli à obbrobrio &
ignominia ſempiterna.
3 ¡ Et i ″ prudenti * riſplenderanno come
lo ſplendor del fermamento: e quelli che
[a] haueranno introdotti molti ne la giuſti
tia, *ſaranno* come ſtelle nel ſecolo de ſeco
li.
4 Ma tu Daniel ſerra le parole, e ſigil-
la il libro per fin'al tempo determinato;
quando molti ″ diſcorreranno, e la [a] ſcien
za ſarà moltiplicata.
5 Ora io Daniel riguardai, & ecco due ″ al
tri che ſtauano in piedi, l'vno di quà da la
ripa del fiume, e l'altro di là à l'*altra* ripa
del fiume.
6 Et *vno* diſſe à quello huomo veſtito *di
veſte* di lino, ilquale *era* ſopra l'acque del
fiume; * Quando ſarà il fine di queſte me
rauiglie?
7 Et io ″ vdii quello huomo veſtito *di veſte*
di lino, ilquale *era* ſopra l'acque del fiu-
me; & alzò la ſua deſtra e la ſua ſiniſtra al
cielo, e giurò per quel che viue in eterno
che *cio ſarà* di ″ qui à vn tempo, e tempi, e
la metà *d'vn tempo*. E quando hauerà fini-
to di diſsipare le forze del popol ſanto,
tutte queſte coſe ſaranno adempite.
8 Io certamente vdii, ma non inteſi, e diſsi
Signore, che *ſarà* nel fine di queſte coſe?
9 Et egli diſſe, Và Daniel; perche le paro
le ſono riſerrate e ſigillate inſino al tẽ-
po determinato.
10 Molti ſaranno ″ mondati, & imbiancati
e purgati: ma gli empii faranno empiamẽ
te, e tutti gli empii non intenderanno, ma
i prudenti intenderanno.
11 E dal tempo che ſarà ″ leuato il ſacrifi-
tio continuo, per mettere [a] l'abominatio
ne che farà ſtupire, *ſaranno* [a] mille dugen-
to nouanta giorni:
12 ″ Beato *ſarà* colui che hauerà aſpettato
e ſarà peruenuto per fin à mille trecento
trenta cinque giorni.
13 Ma tu andarai al *tuo* fine, e ti ripoſarai,
e ſtarai ne la tua heredità nel fin de gior-
ni.

IL LIBRO DI HOSEA
Profeta.

ARGOMENTO.

*HOſea figliuolo di Beeri de la tribu di Ruben, Profeta del Signore, huomo d'vn grande ſpirito, ne i ſu
oi detti: breue & vn poco oſcuro: ha profetizato principalmente contra le dieci tribu, cioè contra il re
gno d'Iſrael, & in qualche luogo contra la tribu di Iuda: Riprende i vitii de i Sacerdoti, de i principi, &
in generale di tutto il popolo: e principalmẽte combatte gagliardamente contra l'Idolatria, defendendo la
vera religione e giuſtitia. Eſorta il popolo à la penitenza, ſe non vuole eſſer diſtrutto per ſempre. Predice
la ſua cattiuità in Aſſiria: Conſola i fedeli, aſſicurandegli de la lor liberatione pel mezzo del liberatore
promeſſo dal Signore à la ſua Chieſa. Fa mentione de la vocatione de Gentili.*

CAP.

CAP. I.

Il Profeta deſcriue il tempo, nelquale profetizò: La ido latria del popolo ſotto la figura de la moglie adultera: E preditta la ruina de la poſterità di Iehu, e de gl'Iſraeliti: La ripulſa di Iuda e la vocatione di Gentili: La congiuntione d'amendue i popoli à vn capo Chriſto.

1 LA parola del Signore
che fu *fatta* à Hoſea fi-
gliuolo di Beeri, nel
"tempo di Oſia, di Io
than, di Achas, *e* di E-
zechia Re di Iuda, e
nel tempo di Ieroboá
figliuolo di Ioas re d'Iſrael.
2 Il principio del ragionamento del Si-
gnore ꝑ Hoſea; Et il Signore diſſe à Ho-
ſea, "Va, e pigliati vna moglie meretrice,
e "figliuoli di meretrici: perche la terra
ᵃ farà fornicatione, per non ſeguitare il
Signore.
3 Egli dunque "andò, e preſe ᵃ Gomer fi-
gliuola di ᵃ Diblaim; laquale concepì, e
gli partorì vn figliuolo.
4 Et il Signore gli diſſe; Chiama il nome
di quello, "Izreel; perche vi *è* ancora vn
poco *di tempo*, & io viſitarò ᵃ il ſangue d'
Izreel ſopra la caſa di Iehu ᵇ, e farò ceſſa
re il regno de la caſa d'Iſrael.
5 Et auuerrà in quel giorno, ch'io ſpezza
rò "l'arco d'Iſrael ne la valle d'Izreel.
6 Dinuouo ella concepì, e partorì vna fi
gliuola, e gli diſſe; Chiama il nome ſuo
"Lo-ruhama: perche io non hauerò piu
compaſsione de la caſa d'Iſrael, anzi mi
ᵃ ſcordarò di loro.
7 Ma hauerò compaſsione de la caſa di
Iuda, e ſaluarò quelli " pel Signore Dio
loro, ma non gli ſaluarò cõ l'arco, ne col
coltello, ne con la guerra, nè co i caualli
& i cauallieri.
8 Dapoi quella diſlattò Lo-ruhama, e cõ
cepì, e partorì vn figliuolo.
9 E diſſe, Chiama il nome di quello "Loá
mi: percioche voi non *ſarete* il mio popo-
lo, & io non ſarò il voſtro *Dio*.
10 Et il numero de figliuoli d'Iſrael ſarà
come "l'arena del mare, laquale nõ ſi può
miſurare nè numerare. ᵃ Et auuerrà, in luo
go di quel ch'è ſtato detto loro, Voi non
ſete il mio popolo; ſarà lor detto; *Voi ſete* i
figliuoli de lo Dio viuente.
11 Et i "figliuoli di Iuda, & i figliuoli d'I-
ſrael ſaranno congregati inſieme, e ſi co-
ſtituiranno vn capo; e " montaranno de la
terra: ᵃ percioche il giorno d'Izreel è grá
de.

CAP. I. 1 Di qui ſi può raccogliere che Oſea durò a profetare per lo ſpatio di 60. anni, ne quali regnorono queſti Re. 2 Il Caldeo Paraphraſtico dice che ciò fu detto a Oſea in viſione, non in verità, volendo il Signore ſignificare per vn ſegno il profeta e l'eſſer del ſuo popolo, ſignificando per la moglie meretrice la ſinagoga d'Iſrael: e per i figliuoli de la meretrice, quel li che ſono da eſſa iſtrutti, eſſendoſi ribellati con la ſinagoga da Dio, per mezzo de la idolatria. a. c. S'è data a la fornicatione ſpirituale, ch'è la idolatria, ſeruendo a gl'idoli in luogo di ſeruire a lo Dio viuente. 3 c. In viſione. a. Gomer ſignifica conſumatione ò corruttione: e Diblaim allechor rimento e volutta: conciofiache gl'Iſraeliti erano corrotti, perche ſtauano troppo agiati & in deitrie. 4 c. Di loro à conoſcere che nõ ſono veri Iſraeliti, come ſi vantano: ma Izreeliti: Imperoche Samaria e Izrehel era la ſedia regale del regno d'Iſrael. a c. In breue io farò la vendetta de la morte di Naboth, ilquale fu vcciſo in Izrehel da Iezabel, 2. Re. 21. b. c. Abolirò, e leuarò. 5 c. La forza e la poſſanza del regno d'Iſrael, e tutte ſorti d'armi. 6 c. A chi non ſarà fatta miſericordia, ò non ſarà amato. a. Ouero, eleuerò nimici ſopra di loro, che gli menaranno prigionieri in Aſsiria: ouero, gli leuarò, e diſtruggerò del tutto.

7 c. Ne la virtù e poſſanza mia, e non ne le lor forze: il che fu adem pito ſotto di Ciro, Eſdra. 1. 1. per benefitio del quale fu rimenata la cattiuità di Ba bilonia in Ieruſalem, e rinouato il regno di Iuda. 9 c. Non mio popolo, e quel che non è mio popolo: laonde ha detto che lo diſlattò, cioè gli tolſe la ſua parola, le promeſſe e profetie che ſignifica per il latte. 10 Queſto s'inten de de i veri e pii Iſraeliti figliuoli di Abraham, e ciò aggiugne per vna conſola tione de pii: di qui ſi può raccogliere che il numero de gli eletti è grande. a. Qui predice la vocatione de i Gentili, iquali di non popolo ſono ſtati fatti popolo del Signore per ſua miſericordia. 11 c. I Giudei & i Gentili ſaran no congiunti inſieme ſotto vn ſolo capo Gieſu Chriſto, riceuendo la ſua parol, a e ſarà fatto vno ouile & vn paſtore. a. Per Izreel intende il ſuo popolo, il giorno de la redention del quale ſara grande e ſubito. ouero, il non ſuo popolo, (o ra il quale Dio mandara al ſuo tempo grande & horribile calamità.

CAP. II.

Il Profeta comanda à l'empia ſinagoga che torni à penitenza: Racconta le fornicationi del popolo, minacciandolo: Predice la ſua vltima conuerſione: Annuntia che nel regno di Chriſto ſarà pace, giuſtitia, giudicio, miſericordia e fede.

1 DIte à' voſtri fratelli, ô "popolo mio,
& à le voſtre ſorelle, ᵃ Ru-hama.
2 "Contendete con voſtra madre, conten-
dete; percioche ella non *è* mia moglie, &
io non *ſono* ſuo marito: à fin che leui via le
ſue ᵃ fornicationi da la ſua faccia, & i ſuoi
adulterii del mezzo de le ſue mammelle:
3 A fin che perauentura io non la ſpogli
nuda, e la "riduchi come il giorno de la
ſua naſcita, e la metti come in deſolatio-
ne, la metti *dico*, come terra ᵃ ſecca, ᵇ e la
facci morir di ſete.
4 Io non hauerò compaſsione ancora "de'
figliuoli di quella; percioche ſono figli-
uoli di meretrici.
5 Imperoche la madre loro ha fatta forni-
catione, quella che gli ha conceputi è re-
ſtata confuſa: percioche ha detto, Io an-
darò dietro à i miei "amoroſi che mi dãno
il mio pane, e le mie acque, la mia lana &
il mio lino, il mio oglio, & il mio bere.
6 Oltradiqueſto, ecco ch'io "ſerrarò la tua
via di ſpine, e ſerrarò la ſiepe, e non ri-
trouarà i ſuoi ſentieri.
7 "Imperoche ella ſeguitarà i ſuoi innamo
rati, e non gli "abbracciarà: cercarà quelli
ancora, e non gli trouarà: allhora dirà, Io
ãdarò, e ritornarò al mio ᵃ primo marito;
ꝑche allhora ſono ſtato meglio che ora.
8 Et ella non ſapeua ch'io le haueua dato
del grano, e del vino, e de l'oglio; anzi hã
no "impiegato in Baal l'argento, *ch*'io gli
haueua moltiplicato, e l'oro.
9 Per queſto io mi riuoltarò, e pigliarò il
mio grano al ſuo tempo, & il mio vino al
ſuo tempo: e leuarò la mia lana & il mio
lino, ch'io haueua dato per ricoprire le
ſue "vergogne.
10 Ma hora io ſcoprirò la ſua ſtoltitia di-
nanzi à gli occhii de' ſuoi "innamorati, e
niſſuno liberarà quella da le mie mani.
11 Io farò "reſtare ancora tutta la ſua alle-
grezza, la ſua ſolennità, la "ſua nuoua lu-
na, & il ſuo Sabbato, e tutte le ſue feſte.
12 Io deſolarò parimente le ſue "vigne & i
ſuoi fichi, perche ella ha detto; Sono le
mie mercedi, che mi hanno date i miei in-
namorati; e le ᵃ ridurrò in boſchi, e le be-
ſtie del campo le mangiaranno.
13 E viſitarò ſopra q̃lla "i giorni di Baalim,
nequali faceua l'incenſamẽto; e ſi ᵃ adorna
ua co i ſuoi pendenti e con la ſua collana,
& andaua dietro à i ſuoi innamorati, ma
s'è ſmenticata di me, ha detto il Signore.
14 Perilche ecco ch'io la "diſuiarò, e la con
durrò nel diſerto, e parlarò " ſecondo il
cuor ſuo.

CAP. II. 1 Hebr. amico mio. a. c. Ch'ha miſericordia. Amico e Ru-hama ſono parole d'vnione di quelli che ſono riceuuti inſieme in gratia e miſericordia. 2 Inuita i fedeli a contendere con la ſinagoga e riprẽderla, eſſendoſi ribellata dal ſuo ſpoſo Gieſu Chriſto, per ſeguitar gl'idoli. a. c. Le ſue idolatrie con tutti gli adornamenti e belle apparenze de gl'idoli. 3 c. Nuda come il giorno che nacque, priuandola di piu oi tutte le gratie ch'io l'ho fatto. a. Hebr. ſẽza via & inacceſsibile. b. c. In leuargli la mia parola e dottrina, da laquale le coſcienze iec che ſono rinfreſcate. 4 c. Contra gl'idolatri, e quelli che ſeguitano la ſua dottrina, che ſono i reprobi. 5 c. A i miei idoli e falſi dii, ch'ella adoraua, perche mi danno tutte le coſe neceſſarie al vitto: ilche è vitio commune de gl'idolatri d'attribuire i beni che riceueno da Dio a gl'idoli, come dice diſot. ver. 12. 6 c. Ti affliggerò talmẽte che ti guardarai bene di correr dietro a i tuoi amoroſi. 7 Dimoſtra che la ſinagoga d'Iſrael ancora che ſia aſpramente caſtigata, inuocarà però i ſuoi idoli, e dii: ma conoſcerà che ciò è in vano, percioche hauerà memoria di me. a. c. A lo Dio viuente. 8 c. Conſumato & appriato a Baal. 9 c. Le ſue parti vergognoſe. Per il che dimoſtra che manifeſtarà talmẽte la ſua hipocriſia, che ſarà conoſciuta da tutti. 10 c. De gli Egitii & Aſsirii, co i quali hanno fornicato & idolatrato. 11 Queſto auuẽne quando il popolo fu condutto in cattiuità. 12 Sotto il nome di vigne e di fichi comprẽde tutte le ſorti de i beni. a. c. I figliuoli de la ſinagoga, iquali farò ſimili a i diſerti, doue ſtanno beſtie feroci e nociue. 13 c. Le ſcelera tezze cõmeſſe nel tempo che adorò gl'idoli e Baal. a. Come fanno anch'hoggi i Papiſti, iquali ſi adornano di bei veſtimenti ne le feſte de i loro idoli. 14 c. L'inclinarò, ò perſuaderò: conciofiache poi ch'io l'hauerà ridutta nel diſer to, e, in grande eſtremità, io la piegarò & inclinarò a ſeruirmi, e la parlarò con pa role dolci, a fin che ritorni a me, annuntiandole il mio Euangelio.

15 E le darò le sue "vigne di là, e la valle
ᵃd'Achor, per l'entrata de la speranza: e
cantarà quiui come ne i giorni de la sua
giouentù, e come nel giorno ch'ella mon
tò de la terra di Egitto.
16 Et auuerrà, che in quel giorno, dice il
Signore, tu *mi* chiamarai, "Marito mio, e
non mi chiamarai piu Baali.
17 Imperoche io leuarò i nomi di Baalim
de la sua bocca, e non saranno piu ricor-
dati pel lor nome.
18 Et in quel giorno io farò *per* loro il
"patto con le bestie del campo, e con gli
vccelli del cielo, e co i rettibili de la ter-
ra: e distruggerò de la terra l'arco, il col-
tello, e la guerra; e gli farò dormire sicu-
ramente.
19 Et io ti "sposarò per me in sempiterno
ti sposarò dico per me in giustitia, in giudi-
cio, in misericordia, & in pietà.
20 E ti sposarò per me in "fede, e tu cono-
scerai il Signore.
21 Ma auuerrà in quel giorno, dice il Si-
gnore, ch'io "esaudirò esaudirò dico i cie
li, & essi esaudiranno la terra.
22 E la terra "esaudirà il grano, il vino,
e l'oglio, e queste cose esaudiranno Izre-
el.
23 Et io "me la seminarò *come* per terra,
* & hauerò compassione di Loruhama; e
dirò à Lonammi, Tu *sei* il mio popolo, &
egli dirà, *Tu sei* il mio Dio.

15 c. Et s'acquietarà à le mie parole, io le darò abondanza di beni temporali, e per conseguente gli spirituali ancora.
a Questa valle è il primo luogo fertile, che trouorono i figliuoli d'Israel quando vscirono del diserto per entrare ne la terra di Canaan: e la chiama entrata di speranza, percioche quiui i figliuoli d'Israel cominciorono a sperar bene: Ouero che non l'auerrà come ne la valle d'Achor, che significa turbatione, perche quiui fu conturbato il popolo d'Israel per la sceleratezza di Achan ma non sarà cosi in questa mutatione, anzi principio di allegrezza e felicità, come è stata nel cominciamento de la Chiesa.
16 c Hauerai memoria del patto ch'io ho fatto cō teco, pel quale mi son congiunto cō teco, come il marito con la sua moglie.
Rom. 9.25.
1. Piet. 2.10.
18 c. Comandarà a le bestie & a tutti gli animali che nō faccin male a i fedeli. 19 c. Ti riceuerò & aggiugnerò a me come lo sposo a la moglie. 20 c. In tal sorte che'l matrimonio sarà stabile e fermo. 21 c Permetterò che i cieli, che per auanti eran serrati, e non dauan pioggia, manderanno la pioggia sopra la terra. 22 c. Produrrà del grano & altre biade in abondanza, secondo il desiderio de fedeli. 23 c. La spargerò a guisa di semenza sopra la terra.

CAP. III.

Il Profeta descriue l'amor di Dio verso gl'Israeliti la loro reiettione per l'idolatria, e la conuersione à Christo.

1 ET il Signore mi disse; Và di nuouo, &
ama vna donna "amata da l'amico, &
"adultera, sicome il Signore ama i figliuo
li d'Israel: ma essi riguardano à gli dii
stranieri, & amano le ᵃ bigongie de l'vue.
2 Io me l'ho dunque comprata per "quin-
dici pezzi d'argento, & vn coro d'orzo, e
mezzo coro d'orzo.
3 Et io dissi à quella; Tu starai molti gior-
ni "senza me: Tu non farai "fornicatio-
ne, ne sarai d'altro huomo; & io ancora
non "entrarò à te.
4 Imperoche i figliuoli d'Israel staranno
molti giorni senza "re e senza principe,
ᵃ e senza sacrifitio e senza statua, e senza
ᵇ Ephod e Theraphim.
5 Dapoi i figliuoli d'Israel ritornaranno,
e ricercaranno il Signore Dio loro, e "Da
uid lor re: & haueranno paura del Signo
re, e de la sua ᵃ bontà nel fin de giorni.

CAP. III.
1 Per questa donna amata da l'amico, ò dal Profeta ci è rappresentata la sinagoga di Iuda, laquale è stata amata da Dio, rigettato Israel, ancora che si fusse data a l'idolatria.
a. Per questo è descritto l'adulterio. c. la idolatria de la sinagoga, la quale non solamente ha adorati dii stranieri ma ancora è stata dedita a le delitie e voluttà.
2. c. Io ho comprato la sinagoga per prezzo ben piccolo: alcuni per questo intendeno la dote che le dette, quando la prese, cioè, i benefitii che Dio le ha fatti da che l'ha liberato d'Egitto.
3 c. Starai molto tempo come vedoua lasciata da me per vn tempo, non seruirai però a gl'idoli in questo tempo: il che auuenne a Giudei fu la venuta di Christo, percioche allhora non seruirono a gl'idoli, e ttamolta Dio gli abandonò. 4 c. De la loro stirpe, percioche dal tempo di Christo furono soggetti a re e principi forastieri. a. c. Non sacrificauano a Dio, ne seruiuano a gl'idoli. b. c. Senza l'Ephod di Dio, pel quale erano annuntiate le cose auuenire dal sacerdote: e senza Theraphim, c. le statue de gl'idoli, le quali soleuan dar le risposte 5 c Christo figliuolo di Dauid secondo la carne promesso ne la Scrittura de i Profeti. a. c. Di Christo, pel quale noi habbiamo conseguito ogni bene. Ouero de la gloria, e maestà di Dio.

CAP. IIII.

Il Profeta racconta i peccati del popolo d'Israel e de' Sacerdoti, pe i quali Dio gli ha lasciati: Conforta Iuda che non seguiti i peccati d'Israel.

1 ASColtate la parola del Signore, voi
figliuoli d'Israel; percioche il Si-
gnore "contende co i figliuoli di questa
terra: imperoche non vi è alcuna verità, ne
alcuna misericordia, ne alcuna cognitio-
ne di Dio in questa terra:
2 *Ma* spergiuro, menzogna, homicidio, la-
trocinio, & adulterio: "hanno rotto, & il
ᵃ sangue ha toccato il sangue.
3 Perilche la terra "si lamentarà, e chiun-
que habita in quella languirà con le bestie
del campo e con gli vccelli del cielo: di-
piu i pesci del mare ᵃ periranno.
4 Tuttauolta niuno "contenda, niuno ri-
prenda, conciosiache il tuo popolo *è* si-
mile à quelli che contendeno *co'l* "Sacer-
dote.
5 In "questo tempo dunque tu traboccarai,
& il Profeta ancora con esso teco *come quel*
che casca di notte; & io estirparò la tua
ᵃ madre.
6 Il mio popolo sarà estirpato, percioche
"è senza scienza: perche tu *ò Sacerdote*, hai
disprezzata la scienza, io disprezzarò
te; à cio che tu non mi amministri il Sacer
dotio. E perche tu ti sei scordato de la
Legge del tuo Dio, io ancora mi scorda-
rò de tuoi figliuoli.
7 "Sicome essi sono moltiplicati, cosi han-
no peccato contra di me: *Londe* io cangia-
rò la lor gloria in ignominia.
8 Essi hanno mangiato "il peccato del mio
popolo, & ᵃ eleuano gli animi loro à l'ini
quità di quelli.
9 * "E cosi sarà il Sacerdote come il popo-
lo: & io visitarò sopra quello le sue vie, e
gli renderò le sue opere.
10 Imperoche essi mangiaranno, e non "sa-
ranno satiati; faranno fornicatione, e non
saranno moltiplicati; perche hanno la-
sciato di ᵃ osseruare il Signore.
11 La fornicatione, il vino & il mosto "to-
gliono il cuore.
12 Il mio popolo interroga il suo legno, &
il suo "bastone gli dimostra: conciosiache
ᵃ lo spirito di fornicatione gli ha fatti er-
rare, & hanno fatta fornicatione, *ritiran-
dosi* da lo Dio loro.
13 Essi hanno sacrificato sopra le cime de
monti, e fanno incensamento sopra i col-
li, sotto la quercia, il pioppo, & il tere-
binto; perche "l'ombra loro *è* buona: per-
tanto le vostre figliuole ᵃ fanno fornica-
tione, e le vostre spose commetteno gli
adulterii.
14 Io non "farò visitatione sopra le vostre
figliuole, quando elle haueranno fornica
to; ne sopra le vostre spose, quando haue-
ranno commessi gli adulterii: percioche
mentre ᵃ ch'essi *sono* con le meretrici, si se-

CAP. IIII.
1 Ne i libri de Profeti massimamente si contengono le profetie, ancora le riprensioni e le minacce come qui.
2 c. Si sono dilatati e sparsi a guisa del diluuio, ouero, hanno rotta la parete ò il legno de la Legge di Dio: ouero, son cresciuti.
a. c. Vna vccisione è seguita dopo l'altra
3 c. Sarà desolata, e per questo si lamentarà.
a Hebr. saranno raccolti c. tolti del mezzo
4 Per questo dimostra, che nel popolo vi è vna malitia talmente indurata, che piu non può sopportar d'esser ripreso, ne pur da Sacerdoti, a i quali è dato questo carico.
5 c. Di giorno in di qui a poco.
a c. La tua generatione, e congregatione.
6 c. Non è bene instrutto ne la Legge di Dio.
7 c. Quanto piu essi si son moltiplicati, tanto piu hanno peccato contra di me.
8 c. Il sacrifitio de la bestia offerta pel peccato.
a. c. Han l'animo intento solamente a le oblationi offerte per l'iniquità, per goderle essi, come fanno hoggi i Preti.
Iesa. 24.2.
9 c. Quando i sarà il giudicio si sarà punito il Sacerdote con il popolo, senz'alcuna differenza: ouero, come alcuni leggeno, tale è il Sacerdote quale il popolo.
10 Percioche Dio non benedirà la sua benedittione sopra di loro.
a c. Di guardare le vie del Signore.
11 c. Rendeno gli huomini insensati, e gli rimuoue dal vero culto di Dio.
12 Per questo bastone significa i falsi profeti, sopra i quali appoggiauasi il popolo, come il cieco sopra il bastone, è inganato & inciampa spesso.
a c. Il cuor dato a l'idolatria, gli conduce a idolatrare.
13 c. Si compiaceno in cotali fornicationi, e paion lor buone.
a Presa occasione da la commodità da l'assenza de mariti, che sono andati sul monte a idolatrare. 14 c. Non le punirò cosi seueramente come voi tanto de la fornicatione corporale quanto de la spirituale. a. c. Seguitano gli dii stranieri e gl'idoli, lasciato il vero Dio.

parano *da le moglii*, e ſacrificano con le me
retrici: *coſi* il popolo che non ſà, [b]caſcarà.
15 Se tu, ô Iſrael, hai fatto fornicatione, *al-*
meno Iuda nõ pecchi; e non entrate in" Gil
gal, e non montate in [a] Beth-auen, e non
giurate, *dicendo*, [b]Il Signore viue.
16 Imperoche Iſrael s'è ribellato come v-
na vitella ribella: ora il Signore gli" paſce
rà come l'agnello in luogo largo.
17 "Ephraim *è* partecipe de gl'idoli, laſcia-
lo.
18 Il" vino di quelli è infettato, eſsi hanno
fatta fornicatione: i loro protettori ama-
no *di dire* ignominioſamente, Dateci *de*
preſenti.
19 Il vento" legarà quella ne le ſue ale, & eſ
ſi ſaranno [a]confuſi pe i loro ſacrifitii.

c. Andarà in ruina, ò ſarà caſtigato, ò reſtarà ſtupido e dubbioſo. Gilgal è vn luo go, nelqual fu po ſto il tabernacolo del Signore, poi che'l popolo fu entrato ne la terra ſanta, nelqual luo go gli habitatori v'adoraron poi de gl'idoli in honor del Signore. a c. Caſa d'ini quità: imperoche quiui il popolo a dorò il vitello a dirizzato da Iero boam. b. Queſto è vn modo di giurare che deono vſare i fideli, ilquale è prohibito a gl'ido latri. 16 c. Gl'ingraſſa rò per vcciderli.

17 Per Ephraim intende le dieci tribu, da lequali ſono di ſceſi i re d'Iſrael, molti de iquali hanno idolatrato. 18 Per il vino intende l' imbriachezza, da laquale erano talmente traſportati, che ſi dauano a ogni male. 19 Per queſto predice la cattiuità de le dieci tribu, lequali ſarao come traſporta ti dal vento. a. Imperoche vedranno che non gli haueran profittato niente.

CAP. V.

Il Profeta riprende gl'Iſraeliti, e ſpetialmente i Sacer-
doti & i principi: Diſcriue la loro punitione: Si ride
de ſacrifitii carnali: Predice la deſtruttione d'Iſ-
rael: Moſtra che gli aiuti humani ſono vani contra la
man di Dio.

1 O Sacerdoti, vdite queſto, e voi de la ca
ſa d'Iſrael attendete, e voi de la caſa
del Re aſcoltate; perche à voi s'appartie-
ne il giudicio: imperoche voi ſete ſtati *co-*
me vn" laccio ſopra il monte Miſpa, e *co-*
me la rete ſteſa ſopra Thabor.
2 E quelli che ſi ritirano *da la buona via* per
ſacrificare, "hanno penſato vn modo aſtu
to: ma io ſono [a]il correttore à tutti.
3 Io ho conoſciuto "Ephraim, & Iſrael
non mi è aſcoſo; percioche Ephraim ha
digia [a]fornicato, & Iſrael s'è cõtaminato.
4 Le opere loro non permetteranno ch'eſ
ſi ritornino à lo Dio loro; percioche lo
"ſpirito de la fornicatione è nel mezzo di
loro, e non hanno conoſciuto il Signore.
5 E la" ſuperbia d'Iſrael teſtificarà contra
la ſua faccia: conciosiache Iſrael & E-
phraim [a] caſcaranno per la loro iniquità:
Iuda ancora caſcarà con quelli.
6 Eſsi andaranno con le lor pecore e co i
loro buoi" à cercare il Signore, ma non *lo*
trouaranno; *perciache* s'è ritirato da loro.
7 Eſsi hanno preuaricato contra il Signo-
re, perche hanno generati de" figliuoli
ſtranieri: [a]Ora in vn meſe ſaranno conſu-
mati con le loro heredità.
8 "Sonate con la trombetta in Gabaa, con
la tromba in Ramath, ſonate con la trom
ba *in* Beth-auen, [a]dietro à te, ô Beniamin.
9 Ephraim ſarà in deſolatione nel gior-
no del caſtigo: io ho dimoſtrata la" verità
ne le tribu d'Iſrael.
10 I principi di Iuda ſono ſtati come quelli
che" traſportano il termine; io ſpargerò
il mio furore come acqua ſopra di loro.

CAP. V
1 c. In ſcandalo al popolo col voſtro cattiuo eſem pio: ouero, perche i re d'Iſrael haue uano meſſo leguar die nel monte Miſ pa per iſpiar quel li che andauano ad adorare in Ieruſalem. 2 c. Hanno vſato vno aſtuto con ſiglio, per ricoprir l'idolatria col mã tello di ſantità, perche diceuano che ſacrificauano agl'idoli in honor di Dio. a. c. Ho cercato di corregger gli, ma non ne ſono potuto venire a fine. 3 Ephraim & Iſ rael ſi piglia per vna medeſima co ſa, c. per le dieci tribu. a. c. Ha idolatra to. 4 Vedi ſop cap. 4, ver. 12. 5 c. Sarà ripreſo di ſuperbia e di arroganza. a. c. Saran puniti per le loro iniqui tà. 6 c. Per offerir gli de ſacrifitii, e rappacificarlo, ma non giouaran lor niente. 7 c. Figliuoli car nali di moglii Gẽ tili, che non era le cito pigliarle: o uero, ſpirituali, percioche hanno inſegnato ad altri ad adorare dii ſtra nieri. a. c. In breue tẽ po ſaranno mena ti in cattiuità. 8 Per queſto mo do di parlar ſi gnifica che'l nimi co è vicino, come ſe diceſſe, dinun tiategli la guer ra.

a. Per queſto dimoſtra che Beniamin e Iuda ſaran caſtigati come Iſrael. 9 c. Io ho detto il vero, & ammonito le dieci tribu, tal che non ſi poſſano ſcuſa re. 10 c. Hanno preſo di quel d'altrui, il che era vietato ne la Legge, Deut. 19, 14. Ouero, Iuda ha preſo da Ephraim il ſeruitio de gl'idoli, e ſaranno puniti co me quelli che traſportano i confini.

11 Ephraim ſarà oppreſſo, e" fracaſſato in
giuditio; perche ha [a] volontariamente ca-
minato dietro al comandamento.
12 Pertanto io" ſarò à Ephraim come vna
tignuola, e come putrefattione à la caſa
di Iuda.
13 Et Ephraim vedrà il ſuo male, e Iuda la
ſua piaga: & Ephraim" andarà in Aſsi-
ria, e mandarà al re Iareb; ilquale tutta-
uolta non potrà guarire, ne ſanarà la vo-
ſtra piaga.
14 Imperoche io ſarò come vn leone à E-
phraim, e come vn leoncello à la caſa di
Iuda. Io, io rapirò, e me n'andarò; piglia-
rò, e non vi ſarà chi liberi.
15 Io" andarò, e ritornarò al mio luogo, per
finche" ſi riconoſchino, e ricerchino la
mia faccia. Eſsi mi cercaranno ne la loro
tribulatione, *dicendo*,

11 c. Appreſſo le Genti, fra lequali ſarà prigione. a. c. Ha ſeguita to ſpontaneamen te il comandamen to di Ieroboam in adorare i vitelli ch'egli adorò. 12 c. Conſumarò le dieci tribu a po co a poco, come la tignuola conſuma il legno. 13 Per domandar ſoccorſo humano, ſenza ricorrere a Dio con vera peni tẽza, ma a gli huo mini che non gli potran ſaluare, an zi gli diuoraranno. 15 c. Gli laſcia rò per vn tempo, come ch'io non habbi alcuna cu ra di loro, per fin che ritornaranno a penitenza.

CAP. VI.

Il Profeta dimoſtra che l'afflittione conduce à Dio:
Dio ſi lamenta ch'Iſrael non ſi ammendi per le pia-
ghe: Egli cerca obedienza, e fa miſericordia.

1 VEnite, e ritorniamo al Signore: per-
che egli" ha rapito, e ci guarirà: ha
percoſſo, e ci [a]medicarà.
2 *Egli ci viuificarà dopo" due giorni, nel
terzo giorno ci ſuſcitarà, e noi viueremo
dinanzi à lui.
3 E lo conoſceremo, e" ſeguitaremo à co-
noſcere il Signore. La ſua vſcita è [a] pre-
parata come l'aurora; e verrà à noi come
la pioggia, e come la pioggia tarda & à
tempo *verrà ſopra* la terra.
4 Che ti farò io, ô Ephraim? Che ti farò io
ô Iuda? eſſendo la bontà voſtra" come la
nuuola de la mattina, e come la rugiada
che la mattina ſe ne và.
5 Per queſto io ho" vcciſi i Profeti, gli ho
vcciſi con la parola de la mia bocca; à fin
che [a] i tuoi giuditii *fuſſero* come la luce *ch'*
eſce fuora.
6 *Imperoche io" voglio miſericordia e
non ſacrifitio, * e la conoſcenza di Dio
piu che gli holocauſti.
7 Ma eſsi hanno traſgredito il patto" co-
me de l'huomo, quiui hanno preuaricato
contra di me.
8 "Galaad *è* la città di quelli che operano
l'iniquità, imbrattata di ſangue.
9 E ſi come gli aſſaſsini aſpettano l'huo-
mo; *coſi* il collegio de i" Sacerdoti ammaz-
zano ne la via *di commun* conſentimento,
perche fanno l'abominatione.
10 Io ho veduto la" bruttezza ne la caſa d'
Iſrael: [a] quiui è la fornicatione d'E-
phraim, Iſrael s'è contaminato.
11 Ancora, ô Iuda, egli ti ha meſſo vna" pian
ta, quando io faceua ritornare i prigioni
del mio popolo.

CAP. VI.
1 c. Ci rapirà a guiſa di leoni, v ſando il tẽpo paſ ſato per l'auenire a l'vſanza Hebr. a. Ancora che Dio percota e ra piſca, nondimeno guariſce ancora. 1. *Cor.* 15, 4. 2 Alcuni inten deno de la reſur rettion di Chriſto riſuſcitato il terzo giorno, laquale è ſtata il fondamen to de la noſtra vi uificatione: ouero, s'intenderà per vn tempo indetermi nato, come ſe di ceſſe, Dopo il tem po de la noſtra vi ta verrà il tempo de la viuificatio ne. 3 c. Continuare mo e perſeuerare mo per venire ne la cognitione di Dio Padre. a. Predice la bea ta venuta di Chri ſto, per ſoccorrere e liberar la ſua Chieſa. *Matth.* 9, 17. & 21, 7. *Ecclеſ.* 4, 17. 1. *Sam.* 15, 22. 4 c. La voſtra pe nitenza inſtabile e vana, laquale paſſa e non dura come la nuuola de la mattina, che pre ſto ſi diſſolue. 5 c. Io ho mandato a voi i miei Pro feti, perche vi eſ ſortaſſero, e con uertiſſero, e voi in luogo di ringra tiargli gli hauete afflitti & vcciſi: onde alcuni eſpon gono, Io ho puliti i Profeti, c. peſti e percoſsi come fa lo ſcarpellino vo lendo pulire vna pietra.

a. c. Tu ti portaſsi giuſtamente e rettamente vſando miſericordia. 6 c. Mi è piu grato che vſiate humanità e dolcezza l'vno verſo l'altro, che offeriate gran nu mero di ſacrifitii. 7 c. Non han fatto piu conto del patto ch'io ho fatto con loro, che del patto che ſi fa con qual ſi voglia huomo. 8 Come ſe diceſſe, I Ga landiti ſono huomini ſcelerati e ſanguinolenti. 9 Che ſacrificano a gl'idoli. 10 c. L'idolatria, & cattiui conſigli. a. c. In Beth-el, e Dan. 11 c. Dio t' ha fatto habitare in Damaſco & Hemath, e nondimeno ſei ſtato ingrato, hauendo ti liberato da la prigionia: ouero, Iuda t'ha piantati de boſchi pel ſeruitio de gl'i doli, quando io cercaua di ritirarti de la cattiuità.

CAP. VII.

Il Profeta racconta i peccati del popolo d'Israel, de' quali ne saranno castigati con la loro distruttione.

1 QVando io "guariua Israel," l'iniqui-
tà d'Ephraim si scoperse, e le scele-
ratezze di Samaria; percioche
hanno operata la falsità. a Il ladro ancora
entra, *e* l'assassino spoglia di fuora.
2 Et essi non pensano nel cuor loro, *ch'*io
mi ricordo di tutta la malignità loro: le
loro opere, *che* sono dinanzi à la mia fac-
cia; hora gli circonderanno.
3 Essi "rigioiscono i Re cō la loro malitia,
& i principi con le loro menzogne.
4 Tutti commetteno gli "adulterii *accesi*,
come il forno riscaldato dal "fornaro,
quando resta di suegliare *le donne*, dopo ch'
è fatta la pasta, persin ch'è leuata.
5 Nel "giorno del nostro Re, i principi *lo*
fecero ammalare a per l'otre del vino; *di-*
sorte che b distende la sua mano con gli
schernitori.
6 Veramente "applicano il cuor loro *ch'è*
à guisa d'vn forno *ardente*, quando essi
fanno insidie: quel che a le cuoce, dorme
tutta la notte; la mattina egli è riscaldato
come fiamma di fuoco.
7 Tutti son "riscaldati come vn forno ar-
dente, a e diuorano i lor giudici: tutti i Re
loro sono cascati, e non vi è fra loro chi
gridi à me.
8 Ephraim s'è "mescolato fra i popoli, E-
phraim sarà *come* il pane cotto sotto la ce
nere senza esser voltato.
9 Gli stranieri "mangiaranno la sua forza,
& egli a no'l sà: oltradiquesto a la canutez
za s'è sparsa in lui, e non *l'*ha conosciuto.
10 E la superbia d'Israel "renderà testimo-
nio dinanzi à la sua faccia; e tuttauolta
non sono ritornati al Signore Dio loro,
e non l'hanno con tutto questo ricerca-
to.
11 Et Ephraim sarà come vna colomba stu-
pida senza "cuore: Essi chiamaranno E-
gitto, *&* andaranno *in* Assiria.
12 Quando se n'andaranno, io stenderò la
mia rete sopra di loro, io gli farò scende-
re come gli vccelli del cielo, gli castiga-
rò "secondo quel che la lor congregatio-
ne ha vdito.
13 Guai à loro; perche si sono ritirati da
me: la distruttione *sopraurerrà* loro; percio-
che hanno preuaricato contra di me: &
"io gli ho riscattati; ma essi hanno parla-
to menzogne contra di me.
14 E non hanno gridato à me nel lor cuo-
re, "quando sospirorono nei loro letti:
a essi si adunarano pel grano e pel mosto,
e si ribellaranno contra di me.
15 Imperoche io ho "ammaestrate *e* fortifi-
cate le loro braccia, e *nondimeno* hanno pē
sato male contra di me.
16 Essi "ritornaranno, non *gia* à l'Altissi-
mo: essi sono come l'arco pien d'inganno.
I loro principi cascaranno di coltello
a pel furore de la lor lingua: questa *sarà* la
loro b derisione nel paese di Egitto.

CAP. VIII.

Il Profeta predice che Israel e Iuda saranno distrutti pel culto de gl'idoli.

1 METti la tromba al tuo "palato, *il nimi-*
co verrà a come l'aquila contra b la ca-
sa del Signore; percioche hanno trasgre-
dito il mio patto, & hanno preuaricato
contra la mia Legge.
2 Israel gridarà à me, Dio mio, noi ti hab-
biamo conosciuto.
3 Israel ha rigettato il bene da se, l'inimi-
co lo perseguitarà.
4 Essi "hanno fatto regnare, ma non "se-
condo il mio parere: hanno costituiti de
principi, & io non gli ho conosciuti: s'hā
no fatte de l'imagini col loro argento &
oro, à fin che fosse a estirpato.
5 O Samaria il tuo "vitello t'ha fatto " al-
lontanare; il mio furore s'è acceso contra
quelli. Insino à quanto non potranno *ac-*
quistarsi a l'innocenza?
6 Imperoche questo vitello ancora " *è stato*
d'Israel, l'artefice l'ha fatto; perilche non
è Dio: conciosiache il vitello di Samaria
sarà lacerato in pezzi.
7 Perche essi hanno "seminato il vento, e
"ricoglieranno la tempesta, a egli non *ha-*
uerà biade; il germoglio non gli farà fari-
na: se perauentura ne farà, i forastieri la
diuoraranno.
8 Israel sarà diuorato; hora sarà fra le na-
tioni come vn vaso, "nelquale non vi è
piacere.
9 "Imperoche essi son montati *in* Assiria,
come l'asino saluatico che si sta solo.
Quelli d'Ephraim hanno condutto gli a a-
morosi con mercede.
10 Ancora che habbiano con mercede "con
dutte le Genti, *non profittarà loro*: percioche
io adunarò quelle, e si a dorranno vn poco
per la grauezza del Re, *e* de principi.
11 Imperoche Ephraim " ha moltiplicato
gli altari per peccare; gli altari gli sono
stati per peccare.
12 Io gli ho scritto le cose grandi de la mia
Legge; *ma* sono state riputate come stra-
niere.
13 Essi hanno "sacrificata de la carne pei
sacrifitii de miei doni, e l'hanno mangia-
ta: *ma* il Signore non vuol quelle cose. O-
ra *dunque* si ricordarà de la loro iniquità,
a e si visitarà il peccato loro; *ma* essi b tor-
naranno in Egitto.
14 Et Israel s'è scordato del suo fattore, &
ha edificati de tempii; e Iuda ha fatte mol
te "città forti. Io dunque mandarò il fuo-
co ne le sue città, e consumarà i suoi pa-
lazzi.

CAP. VII.
1 c. Quando io chiamauo a penitenza; Israel per saluarlo, si leuò Ieroboam de la tribu d'Ephraim, primo re d'Israel
a c. Tanto dentro quanto fuora, tutto è pieno di assassini.
3 Obedendo loro ne le cose illicite, e che sono cōtra il comandamēto di Dio.
4 Il Profeta assomiglia il gran desiderio de gl'idolatri in adorar gl'idoli al calor del forno ben riscaldato.
5 c. Nelqual nacque, ò che fu creato Re.
a. c. Pel troppo bere
b c. E fatto compagno di cattiue genti e da niente, mentre che deueria attendere a le cose publiche.
6 c. Pensano tutta la notte come possan nocere al prossimo con vn cuore acceso come vn forno caldo.
a. c. Il cuor loro dorme quādo non fanno quel ch'hān macchinato.
7 c. Son trasportati d'vna rabbia furiosa dietro a le loro superstitioni & idolatrie.
a. c. Supprimendo l'autorità di quelli, e gli vccideno.
8 c. S'è inuiluppato ne l'idolatrie e superstitioni de l'altre nationi: ouero, è andato in cattiuità & ha trasmigrato ben presto come dice nel seguente ver.
9 c. Consumarāno le tue facoltà acquistate con grā fatica: e cosi predice la sua cattiuità.
a. c. Non conosce d'hauere errato, ne torna a penitenza, ancora ne la vecchiaia, essendo inueterato ne l'idolatria.
10 c. Contra di lui, vedi sopr. cap. 5.5
11 c. Senza intelletto per conoscere che il Creatore di tutte le cose gli faria andare in ruina se cercassero aiuto da altri.
12 c. Secondo l'ammonitione fatta loro nel diserto, se si ribellaran no da me ouero, secondo le minaccie fatte ne la Legge, Leuit. 26. & Deut. 27.

16 c. A i lo[...] doli: ouer[...] Egittii, ò [...] fiti, per [...] dar soccorso.
a. c. Per il [...] orgoglio, e p[...] m'hanno [...] to.
b c. Saran[...] niti da gli E[...] istessi, per l[...] andata in Eg[...]

CAP. VIII.
1 c. A la tu[...] ca.
a. c. Prest[...] furore e t[...] sta.
b. c. Il p[...] d'Israel, il qu[...] detto la casa [...] Dio, perche m[...] secrato a lui.
4 O, hanno [...] nato vn [...] Re, c. Ierob[...] i suoi succ[...] fuor de la casa [...] Dauid, senza [...] cercarne il Signo[...] re.
a. c. Il nome [...] ro, cioè il lor [...] argento & oro.
5 c. L'idolo [...] zato da Ieroboam [...] t'ha fatto [...] da la tua [...] uero, il tuo vit[...] ti abandonar[...] perche sarà [...] ferito da gli A[...] rii.
a. c. Per quan[...] tempo sarāno co[...] gli animi impu[...] & immondi per l' idolatria?
6 c. Fu ritrouato dal popolo d'Israel nel diserto & adorato da i lor padri, Esod. 32.
7 c. Hanno operate cose van[e] inutili, cosi ne ricoglieranno niente.
a. c. Essi non ricoglieranno il frutto di quello seminaranno.
8 c. Il quale è ri[g]ietto e dispreggiato, e l'huomo non vi si compiace.
9 c. Per hauer [...] corso ouero, sono traspo[r]tati a Assiria.
a. c. Hanno cercato l'amicitia de gli Assirii e l'altre nationi per [...] nari.
10 c. Habbiano [...] lariati gli Assirii, perche gli aui[...] no, non lascierà pe[...] rò di distrugger[...] li.
a. c. D'esser fatti tributarii del Re de gli Assirii, ma questo dolore sarà piccolo rispetto a la cattiuità.
11 c. Ha fatti mol[...] ti altari & idoli.
13 c. In luogo di offerir de gli holocausti che bisogna abbrugiarli tutti, offeriscono altre sorti di sacrifitii, per poter mangiare la carne.
a. c. Ne farà [sen]ta la vendetta.

13 c. Se io gli ho qualcheuolta liberati, hanno detto d'essere stati liberati con l'aiuto humano ò loro ò de confederati. 14 c. Ne le loro afflittioni. a. Come se dicesse, Nel tempo de la carestia s'adunaranno per comprare il grano che sarà stato portato. 15 O ciute, ò legate, c. Io ho lor dato forza e possanza.

b. c. Saran costretti di ritornare in Egitto per cagion de la loro afflittione. 14 Come che si potesse difendere per sua forza e virtù.

CAP.

CAP. IX.

Il Profeta predice la fame e la cattiuità à Israel, per le sue idolatrie.

1 NOn ti rallegrare, ô Israel, ″ad alle-
grezza, come i popoli: percioche
tu hai fornicato, *ritirandoti* dal tuo Dio: tu
hai amata la [a] mercede sopra tutte l'aie
del grano.
2 L'aia & il torcolo ″non nutrirà quel-
li; e sarà negato loro il mosto.
3 Essi non habitaranno ne″la terra del Si
gnore; ma Ephraim ritornarà in Egitto
& in Assiria, doue [a] mãgiarà le cose con-
taminate.
4 Non″ spargeranno il vino al Signore,
& i loro sacrifitii non gli saranno grati;
saranno riputati à loro come il pane di quel
li [a] che piangeno, ilquale tutti quelli che
ne mangiano, si contaminano: [b] perche il
pan loro per l'anima loro non entrarà ne
la casa del Signore.
5 ″Che farete voi nel giorno de la solen-
nità, e nel giorno de la festa del Signo-
re?
6 Imperoche ecco che se n'″andaranno
per la ruina; l'Egitto congregarà quelli,
e Memphi gli sepellirà. L'ortica [a] occupa
rà per ragione hereditaria *le case* deside-
rabili del suo argento, la spina *sarà* ne i lo
ro tabernacoli.
7 Sono venuti i giorni ″de la visitatione,
sono venuti i giorni del ricõpenso: *allhora*
Israel conoscerà, [a] il profeta essere stato
stolto, furioso, huomo vẽtoso per la mol
titudine de la tua iniquità, e pel grande
odio.
8 ″La guardia di Ephraim *è* col mio Dio,
cioè, il profeta *ch'è come* il laccio de l'vccel
latore per tutte le sue vie, [a] odio ne la ca-
sa di Dio.
9 Essi″ hanno preso vn consiglio astuto,
* si sono corrotti come ne i giorni di
″Gabaa: *in breue* ei si ricordarà de la loro
iniquità, visitarà i peccati loro.
10 Io ho ″trouato Israel nel diserto come
l'vue, & io ho veduto i vostri Padri come
i primi frutti del fico nel suo comincia-
mento. Essi nondimeno [a] sono entrati à
Baal-peor, e si sono separati in [a] confusio
ne, e sono stati abomineuoli secondo i lo
ro amori.
11 Ephraim, ″gloria loro, volarà via come
l'vccello, dal parto, ò dal ventre, ò da la
concettione.
12 Ma se alleuaranno i lor figliuoli, io gli
priuarò″ che non *siano* huomini: impero-
che guai à loro ancora, quando mi sarò
ritirato da essi.
13 Io″ ho *veduto* Ephraim come Tiro fon-
data in vn bel luogo: e *nõdimeno* Ephraim
è per condur fuora i suoi figliuoli à [a] quel
che ammazza.
14 O″Signore, dà loro: Che darai? Dà loro
[a] la matrice che disperda, e le mammelle
secche.
15 * Tutta la lor″ malitia *è stata* in Gilgal;
percioche quiui io gli ho hauuti in odio,
per la malitia de le loro opere; io gli scac
ciarò de la mia casa: io nõ gli amarò piu;
tutti i loro Principi *sono* [a] trasgressori.
16 Ephraim è stato percosso, ″la radice lo
ro è seccata, essi non faranno frutto: an-
cora ch'essi habbiano generato, io vcci-
derò [a] le cose desiderabili de le lor ma-
trici.
17 Il mio Dio gli rigettarà, perche non gli
hanno obedito; e saranno vagabondi fra
le Genti.

CAP. X.

Il Profeta descriue la ingratitudine d'Israel, la sua ruina, che non s'ammenda per le piaghe: Del vitello ch'egli honoraua, trasportato in Assiria: Repetisce la destruttione de le diece tribu.

1 ISrael *è* la vite ″vana: [a] farà ella frutto?
[b] Egli ha moltiplicati gli altari secõ-
do la moltitudine del suo frutto: hanno
[b] fatte de le statue belle secondo la bontà
de la lor terra.
2 Il cuor loro s'è ″separato, *perilche* saran-
no hora desolati: egli fracassarà i loro al
tari, *e* guastarà le loro statue:
3 Imperoche hora diranno, ″Noi non hab
biamo Re; percioche noi non temiamo il
Signore; laonde che ci farà il Re?
4 Essi hãno pronuntiate parole *fra di loro*,
spergiurando falsamente, e ″facendo con
federatione: perlaqualcosa il giudicio
germogliarà ne i solchi del campo [a] come
veleno.
5 Gli habitatori di Samaria haueranno
paura per ″le vitelle di Beth-auen; percio
che il suo popolo piangerà sopra di lui,
& i suoi [a] Sacerdoti, *iquali* festeggiano so-
pra di lui, per la sua gloria che se n'è an-
data da lui.
6 Ancora ″egli sarà menato in Assiria ″per
vn presente al Re Iareb: Ephraim si [a] ver-
gognarà, & Israel restarà cõfuso [b] dal suo
consiglio.
7 Il Re di quello è stato ″ dissipato in Sa-
maria, come la schiuma ne la superficie
de l'acqua.
8 I luoghi alti di ″Auen saranno ancora
distrutti, [a] *che sono* il peccato d'Israel: le
spine & i tribuli saliranno sopra gli alta-
ri di quelli; *e diranno à i monti, Copri-
teci: & à i colli, Cascate sopra noi.
9 O Israel, tu hai peccato ″da i giorni di
Gabaa: essi si sono [a] fermati quiui; la sca-
ramuccia, *ch'era* contra i figliuoli de l'ini-
quità, [b] non coglierà quelli in Gabaa:

CAP. IX. 1 c. Nel tempo de la prosperità e de l'allegrezza. c. Hai domandato a i tuoi idoli per salario de la tua idolatria, che le tue aie fussero piene di grano, e riceuendo de i beni dal Signore, gli hai riconosciuti da gl'idoli. 2 c. Io leuarò loro il bene che sperano. 3 c. Ne la terra santa promissa loro dal Signore. a c. Farò che non vi sarà piu differentia fra loro e le nationi profane. 4 c. Non offeriranno il vino, essendo in Egitto o in Assiria: percio che non era lecito cio fare fuor de la terra santa. a c. Di quelli che piangeno i morti, quali sono imbrattati per la presentia e toccamento del morto. b c. I sacrificii che offeriranno, nõ sono grati a Dio. 5 Come 'e dicesse Quando sarete in cattiuità, v. i non sacrificarete, ne celebrarete la solennità, essendo fuor de la terra. 6 c. In Egitto, e morranno in Memphi città di Egitto. a c. Le vostre belle case e palazzi sontuosi saranno luoghi di ortiche e spine per sempre. 7 c. Del castigo e riprensione. Giud. 19, 16. a c. Che quel profeta ch'ei giudicaua essere gran Profeta, lo trouarà essere stolto. 8 c. Il profeta e sacerdote, che doueua essere guida e conduttor di Ephraim, insegnãdogli le cose di Dio, è stato come il laccio a lui, volendogli insegnare ad adorare gl'idoli insieme con Dio, e sedurre il popolo. a c. Ch'è inimicitia, e cosa detestabile & abomineuole ne la casa del vero Dio. 9 c. Hanno fatta ogni villania come i Gabaoniti. Ved. Giud. 19. 10 c. Io mi sono rigioito in lui, come si rigiosice quello che ritroua de l'vue in luogo diserto, doue non è niente. a c. Han sacrificato a Baal-peor, e si sono seguestrati da me in loro confusione. 11 I figliuoli di Ephraim che sono la sua gloria, andaranno in niente. 12 Tal che non arriuino a l'età virile. 13 c. Inespugnabile, florida, e ricchissima come la città di Tiro. a c. a la guerra, doue saranno vccisi.

14 alcuni, O Signore, dà loro quel che tu darai loro. a. c. Che le donne loro non possino portar i figliuoli a bene. 1. *Sam.* 8, 5. 15 Doue domandorono vn Re rigettato il Signore, & adororon dipoi gl'idoli. Ouero i sacerdoti che offeriscono in Gilgal, son cagione di tutto il mal loro. a. c. Han fallito. 16 c. Sono del tutto morti, senza speranza di rileuarsi. a. c. I loro figliuoli.

CAP. X. 1 c. Senza humore e senza frutto. a Ouero senza interrogatione, Ancora ch'ella sia vendemmiata, non lasciara però di portar del frutto: percioche poi che Dio lo hauera castigato, non lascia ra per questo di stender la sua benedittione sopra di loro. b. c. Quãto piu la terra ha moltiplicati loro i frutti, tanto piu si sono dati a la idolatria. 2 c. Si sono ribellati da me, e mi hanno abandonato. 3 c. In breue diranno, c. quando sarãno puniti, Noi siamo come se nõ hauessimo Re. 4 c. Di lasciare il Signore. a. c. Riceueranno la sentenza dal Signore, che sara loro come la herba velenosa al cãpo, o l'ascenso. 5 c. Pel vitello che s'adoraua in Beth-el, che la chiama Beth-auen per ignominia. a. Hebr. Camars, cosi detti, perche vsauano veste nere ne le loro cerimonie: ouero perche gridauano & vrlauano dietro a i loro dii, sacrificando. Ved. 1. Re 18, 28, e 2 Re 23, 5. *Giud.* 10, 6. *Iesa.* 2, 19. *Luc.* 23, 30. *Apoc.* 9. 16. 6 c. Il vitello che adorauano, per farne vn presente al Re. Imperoche alcuni dicono che il Re d'Israel fece fondere il vitel di oro, e lo trasmutò in vn'altra forma, per farne vn presente al Re di Assiria, per comprar con esso la pace da lui. a. Percioche sara priuato del suo dio. b Ch'era di fare de i vitelli. 7 c. Sara vccisο, il tempo preterito per il futuro, come souente vsa la Srittura. 8 c. Di Beth-el, che di sopra l'ha chiamata Beth-auen per ignominia. a. c. a iquali Israel ha peccato. 9 c. O Israeliti voi sete stati peccatori dal tempo che il Signore vendicò quella sceleratezza commissa in Gabaa, come è scritto Giud. 19, & 20. cap. a. c. Sono stati sempre ostinati ne i lor mali. b. c. Non saranno toccati da vn tale esempio de la vendetta di Dio, come fu quella che haueuano veduta contra gli habitatori di Gabaa.

10 Io "castiga... quelli secondo il mio de-
sider... :imperoche saranno adunati de i
popoli sopra quelli, a mentre che si sarã-
no congiunti insieme ne i loro due a sol-
chi.
11 Ma Ephraim *è come* la uitella "auuezza, *e*
che "ama di battere; & io sono passato so
pra il suo a bel collo: io *adunque* b metterò
il giogo à Ephraim, Iuda ararà, *e* Iacob
romperà le sue ghiene.
12 *"Seminate per voi in giustitia, ricoglie
te secondo la a misericordia, b arateui il sol
co: imperoche *è* il tempo di ricercare il
Signore persinche venga, e v'insegni la
giustitia.
13 *Ma* voi hauete "arata l'iniquità, *&* rico
glierete iniquità: voi mangiarete il frut-
to di menzogna, perche tu ti sei confida-
to ne la tua via, e ne la moltitudine de i
tuoi forti.
14 Pertanto si leuarà tumulto ne i tuoi po-
poli, e tutte le tue fortezze saranno gua-
ste, * sicome " Salman guastò Beth-Arbel
nel giorno de la guerra: la madre fu per-
cossa co i figliuoli.
15 Cosi vi farà Beth-el per la malignità
de la vostra malitia: il Re d'Israel sarà e-
stirpato "ne l'aurora.

CAP. XI.

Il Profeta racconta i benefitii che ha fatti Dio à Israel, e che saranno prigioni per la loro ingratitudine.

1 QVando Israel *era* "fanciullo, io l'ho
amato, * e l'ho a chiamato fuor di
Egitto, mio figliuolo.
2 "Essi hanno gridato, a cosi eglino sono
andati da la presenza di quelli: hanno sa-
crificato à Bealim, & hanno fatto incen-
samento à gl'idoli.
3 Ma io ho fatto "caminare Ephraim à
piedi, *e Moise* ha portato quelli ne le sue
braccia; & essi non hanno conosciuto
ch'io gli ho a guariti.
4 Io gli ho tirati con le funi " de gli huo-
mini, con le funi di carità: e sono stato lo
ro a come quelli che eleuano il giogo so-
pra le loro mascelle; & b ho tirato il cibo
verso lui.
5 Egli non ritornarà al paese di Egitto,
ma "Assur sarà il suo Re, perche non si so
no voluti conuertire *à me.*
6 Et il coltello andarà con ruina sopra le
sue ville pe i loro consigli.
7 Ma il mio popolo sarà " sospeso per la
sua ribellione contra di me: *e ben che i Pro-
feti* l'habbiano inuitati à l'Eccelso, nessu-
no però a l'ha esaltato.
8 *Come ti darò io, ô Ephraim, *à gli nimici*?
come ti darò io, ô Israel? come ti mette-
rò io * come Adma, ti metterò io come Se
boim? Il mio cuore è a rinuersato in me; i

10 Heb. Io ho in desiderio, e l'adẽpirò; percioche gli castigarò.
a. c. ... haueranno congiunte insieme di accordo le lor ricchezze e potenze, come i giouenchi ne i solchi: ouero, quando Iuda & Israel haueranno cominciato ad adorare i vitelli di commune accordo.
Ierem. 4,3.
11 c. Grassa, nel che riprende Israel, perche voleua ben fare le cose leggieri che il Signore gli comandaua, ma non voleua portare il suo giogo, come la giouenca, laqual piu presto vuol battere per manco fatica, che portare il giogo.
a. c. Grasso, ammezzandolo a portare il giogo.
Giud. 8,1.
b. Significa il carico & offitio del reame d'Israel e di Iuda, affin che l'vno e l'altro gli seruisse: ma hanno fatto il contrario.
12 c. attendete a far bene.
a. c. Di Dio, laquale ci vi concedera.
b c. Pensate qual che cosa, e preparateui.
Matth. 2,15.
13 c. Hauete pensato e fatto male, e ricogliere te del male.
14 O, Salmanasar, secondo alcuni, nimico d'Israel, ilquale nel tempo di Hosea saccheggiò con gran crudelta Beth-arbeel di la dal Giordano.
15 c. Nel principio del regno di Hosea figliuolo di Ela, o, in vn subito.
CAP. XI.
1 c. Quando era per anco in Egitto.
a c. Me l'ho adottato per figliuolo.
2 c. I Profeti che io ho mandati a loro, per incitargli a penitenza.
a. c. Quando i Profeti chiamauano i figliuoli d'Israel da vn lato, essi se ne andauano da l'altro.
3 c. Ho insegnato loro come ad andare, e gli ho condutti senza molestia alcuna, sotto il gouerno di Moise.
Gen. 19,24.
Amos 4,11.

miei b pentimenti si sono riscaldati insie-
me.
9 Io non "farò secondo l'ira del mio fu-
rore, io non ritornarò à distruggere E-
phraim; perche sono a Dio, e non huomo;
Santo nel mezzo di te, e non b entrarò ne
la città.
10 Essi "caminaranno dietro al Signore; e-
gli mugghiarà come il leone: percioche
egli mugghiarà, & i figliuoli si spauenta-
ranno da l'Occidente.
11 "Haueranno paura come gli vccelli fuor
di Egitto, e come la colomba fuor de la
terra di Assiria; & io collocarò quelli ne
le lor case, ha detto il Signore.
12 Ephraim mi ha " circondato con men-
zogna, e la casa d'Israel con inganno; ma
Iuda a signoreggia ancora con esso Dio, &
è fedele co i Santi.

CAP. XII.

Il Profeta descriue la vana confidenza d'Israel: Propone l'esempio di Iacob, à fin che si conuertino: Condanna la loro iniquità: Promette la pace: Riprende l'idolatria di Galaad e di Galgal: Ripetisce l'empietà e pena loro.

1 EPhraim si "pasce di vento, e seguita
il vento Euro; moltiplica la menzo-
gna e a la ruina: & hanno fatta lega con gli
Assirii, b e l'oglio è portato in Egitto.
2 Et il Signore contende con Iuda, e " *con*
Iacob per visitarlo secondo le sue vie, gli
renderà secondo le sue opere.
3 *Egli ha " preso pel piede il suo fratel-
lo, * e cõ la sua forza ha preualuto à l'An-
gelo:
4 Ha preualuto, dico, à l'Angelo, & è sta-
to superiore, ha pianto, e l'ha pregato.
L'ha "ritrouato in Beth-el, e quiui ha par
lato a con esso noi.
5 Ma il Signore è lo Dio de gli eserciti,
IEHOVAH è'l suo "memoriale.
6 Tu adunque ritorna al tuo Dio; "guar-
da la misericordia & il giudicio, e confi-
dati sempre nel tuo Dio.
7 "Egli ha amato di opprimere *à guisa* di
mercadante, ne la man delquale *è* la state-
ra falsa.
8 Et Ephraim dice, Veramente io sono
arricchito, io mi ho ritrouate de le ric-
chezze: in tutte le mie fatiche non "ritro
uaranno in me iniquità ne peccato.
9 Ma io *sono* il Signore Dio tuo *da che ti ca
uai* del paese di Egitto; io ti farò ancora
habitare ne i tabernacoli " come ne i gior
ni de la solennità.
10 Et io " ho parlato à i Profeti, & io ho
moltiplicate le visioni, & ho proposte de
le similitudini per le mani de i Profeti.
11 "Galaad non ha egli *fatta* l'iniquità? cer-
tamente sono stati vanità. Essi hanno sa-
crificati i buoi in Gilgal; ancora i loro al
tari *sono stati* come a mucchii *di pietre* ne i

a. Liberandogli da la seruitù di Egitto 4 c. Dolcemente e piaceuolmente, con carità. a c. Gli ho solleuati in quello ho potuto, come quel che leua il giogo di sul collo di altrui, & il mette a se. b c. L'ho ricreato nel diserto, dandogli la Manna, quando era stanco. 5 c. Sara trasportato in Egitto, perche non s'è ritirato a me. 7 c. Temera sempre, per essersi ribellato contra di me. a. c. Il Signore eccelso con laudi e canti. 8 Come se dicesse, Non senza gran dolore e dispiacere, e non farò cio volentieri. a. Che perì con Sodoma e Gomorra, come ancora Seboim.

8 c. Quelli che inuestigaranno e cercaranno le mie opere, non vi ritrouaranno iniquita. 9 c. Come nel tempo che io ti cauai e liberai di Egitto. 10 c. Parlarò, il tempo passato, per il futuro, e mandaroti de i Profeti per confortarti a penitenza. 11 Per Galaad intende gl'Israeli i. a. c. In ... numero come mucchii di pietra.

solchi

solchi de i campi.
12 * Ma" Iacob se ne fuggì *nel* paese di A-
ram,& Israel ha seruito per *vna* moglie,&
ha guardato *il bestiame* p *vn'altra* moglie.
13 *Et il Signore fece pel Profeta salire Is
rael di Egitto: per mezzo "del Profeta an
cora è stato custodito.
14 *Ma* egli l'ha fatto scorrucciare "in ama-
ritudine; pertãto il suo [a]sangue sarà spar-
so sopra di lui;& il Signor suo gli rende-
rà il suo obbrobrio.

Gen.28,5.
Esod.14,21.
11 Adduce questo per abbattere l'orgoglio de gl'Israeliti che si vãtauano di esser discesi da Iacob, ilquale dice essere vn pouero fuggitiuo in Aram, doue serui 14. anni per vna donna.
13 c. Per mezzo di Moise.
14 Alcuni, per gli alti luoghi che hauea fatti in honore de gli dii.
a. c. Lo punirà pel sangue innocente che ha sparso.

CAP. XIII.

Il Profeta dimostra l'abominationi d'Israel: Minaccia la ruina per l'ingratitudine: Che la vittoria de la morte e de l'inferno sarà per Christo.

1 "QVando Ephraim parlaua, *l'huomo*
hauea paura: egli [a] s'è eleuato so-
pra Israel; ma [b] ha peccato in
Baal,& è morto.
2 Et hora hanno seguitato à peccare, &
hanno fatta vna imagine di getto del lo-
ro argento, "secondo l'intelligenza loro,
e gl'idoli, e tutto *il vitello è* opera de gli ar
tefici: *i sacerdoti* dicono di quelli, I [a]sacri-
ficatori fra gli huomini bacino i vitelli.
3 Per questo " saranno come la nuuola de
la mattina, e come la rugiada de la matti-
na, che se ne và, come la paglia minuta,
ch'è spinta di su l'aia da la tempesta, e co-
me il fumo ch'esce de la finestra.
4 *Ma io sono il Signore Dio tuo da che
ti cauai "de la terra di Egitto; e tu non co-
noscerai *altro* dio fuor di me, ne *hauerai*
saluatore fuor di me.
5 Io t'ho "conosciuto nel diserto, ne la ter
ra sitibonda.
6 Essi sono stati satiati " appresso à le lo-
ro pasture, sono stati satiati, *dico*, & il cuor
loro s'è eleuato: pertanto si sono smenti-
cati di me.
7 Laonde io sono stato loro " come vn
leone, come vn leopardo appresso la via
[a] scalcata.
8 Io andarò loro incontro " come l'orso
priuato *de i figliuoli*, e romperò la "serratu-
ra del lor cuore, e gli consumarò quiui co
me il leone; la bestia del campo gli smem-
brarà.
9 *La tua iniquità*, ô Israel, t'ha ruinato, ma
"il tuo soccorso *è* in me.
10 Io "sarò *sempre*, *ma* saluiti ora il tuo Re
in tutte le tue città; & i tuoi Giudici, *"de
iquali tu hai detto, [a] Dammi vn Re e dei i
Principi.
11 Io t'ho dato il Re nel mio "furore, e l'ho
leuato ne la mia ira.
12 L'iniquità d'Ephraim è " legata *appo di*
me, il suo peccato è "riserbato.
13 I dolori de la donna che partorisce, gli
verranno: egli *è* vn " figliuolo *che* non *è*
saggio, altrimente sarebbe stato *poco* tem-
po ne la matrice de i figliuoli.
14 Et io riscattarò quelli de la potestà de
l'inferno, io gli riscattarò da la morte.
*O morte, io "sarò la tua morte; ô infer-
no, io sarò " la tua ruina: [a] il pentimento
sarà ascoso da gli occhii miei.
15 Imperoche " egli crescerà fra i fratelli:
*verrà l'Austro vento del Signore, salen-
do del diserto, e [a]seccarà la sua vena, e la
sua fontana sarà seccata: egli pigliarà il
tesoro di tutti i vasi preciosi.

CAP. XIII.
1 c. Quando adoraua il Signore, commandaua a tutti, e tutti quelli che viuiano, tremauano.
a. Imperoche il primo Re d'Israel è stato de la tribo di Ephraim, c. Ieroboam.
b. c. Ha perduto il credito e l'autorità per cagion de la sua idolatria.
2 c. A lor fantasia, senza riguardare a quello che Dio comanda.
Isa.43,11.
a. c. Quelli che sacrificano gli huomini & i loro figliuoli a Moloch: ouero quelli che fra gli huomini sacrificano, bacino i vitelli: percioche il loro culto non era perfetto, se prima non baciauano i vitelli.
3 c. Spariranno & andaranno in niente come il fumo e la nebbia de la mattina.
4 Ved. di sop. cap. 12, ver 9.
5 c. Ti ho nutrito & hauuto cura di te.
6 c. Poi che arriuorono ne la terra abondante di latte e di mele, ne laquale era abondanza di tutti i beni.
7 c. Io sarò loro padre seuero e crudele in luogo di benigno e dolce.
a. Alcuni, Gli ho fatto insidie, e lo aspettarò a la strada.
1. Sam. 8,5.
8 c. Con gran rabbia e furore, lacerandogli insino al cuore.
9 c. Io ti posso aiutare, e non i tuoi idoli.
10 c. Simile a me stesso & il medesimo: ouero, Io sarò sempre pronto ad aiutarti, pur che tu non mi impedisca. a. Questo si rapporta a la domanda che il popolo fece a Samuel, quando domandò vn Re, 1. Sam. 8,5. 11 Percioche la domanda era iniqua. 12 c. Io l'ho ben riserrata per ricordarmene a tempo e luogo.
13 Per questo vuol significare vna pena graue, e tuttauolta non si rauuederà: percioche è come il fanciullino stolto, ilquale non si sforza di vscir subito de le strettezze del ventre de la madre.
1 Cor. 15,55.
hebr. 2,14.
Ezech. 19,12.
14 c. Superarò la possanza de la morte e de la sepoltura.
a. c. Io non mutarò proposito, anzi cio sarà senza dubbio.
15 c. Ephraim moltiplicarà, per cagion de la promessa fattagli da Iacob, Gen. 48,19.
a. c. Il suo fonte del diserto: ouero tutta la forza e vigore che sarà in lui.

CAP. XIIII.

Il Profeta predice la ruina di Samaria: Chiama Israel à ritornare à Dio, ilquale promette misericordia, e domanda sacrifitio di laude, e rendimento di gratie.

1 SAmaria sarà desolata, perche s'è ribel
lata contra il suo Dio: *i suoi cittadini* ca
scaranno pel coltello, i loro fanciulli sa-
ranno sbattuti, e le sue *donne* grauide sa-
ranno tagliate.
2 O Israel, ritorna al Signore Dio tuo,
perche tu sei traboccato per la tua iniqui
tà.
3 "Pigliate de le parole con esso voi, e con
uertiteui al Signore, e ditegli, [a]Leua tutta
l'iniquità, e piglia il bene, e noi rendere-
mo [b] i vitelli de le nostre labbia.
4 Assiria non ci liberarà, *e* non "montare
mo sopra il cauallo; e non diremo piu à l'
opera de le nostre mani, *Voi sete* i nostri
dii; percioche il [a]pupillo conseguirà mi-
sericordia per te.
5 Io "guarirò la loro ribellione, gli ama-
rò volontariamente; percioche il mio fu
rore è ritirato da lui.
6 Io sarò come la " rugiada à Israel, egli
germogliarà come il giglio, e le sue radi
ci si [a] stenderanno come *quelle de gli alberi*
di Libano.
7 I suoi rami " vsciranno, e la sua gloria
sarà come *quella* de l'oliua, & il suo odore
come *l'odor* di Libano.
8 Quelli che sedeno à la sua ombra, " ri-
tornaranno, [a]viuificaranno se stessi *come* il
grano, e germogliaranno come la vite, e
l'odor di quella sarà come *l'odor* del vino
di Libano.
9 Ephraim *allhora dirà*, Che ho piu *da fare*
con gl'idoli? io esaudirò, e lo riguardarò;
io *gli sarò* " come vno abeto verde; il tuo
[a] frutto è ritrouato da me.
10 Chi *è* sapiente, & intenderà queste co-
se? prudente, e le conoscerà? Imperoche le
vie del Signore *sono* rette, & i giusti cami-
naranno per quelle; ma i preuaricatori
traboccaranno in quelle.

CAP. XIIII.
3 c. Pregate Dio: ouero in luogo che per auanti sete stati sordi e mutoli, attendere ho ra a la parola del Signore.
a. c. Perdonaci i nostri peccati.
b. c. Noi, in luogo di vitelli, ti sacrificaremo, & offeriremo preghiere, laudi, e rendimento di gratie.
4 c. Per andare a cercare aiuto di quà e di là.
a. Sotto questo nome comprende gli huomini afflitti, e di bassissima conditione.
5 c. Perdonarò loro il lor peccato.
6 c. Gli farò crescere e prosperare.
a. c. Crescerà grandemente, e si allargarà.
7 c. Cresceranno, e si spargeranno.
8 c. Ne la loro terra: ouero si riposaranno, e goderanno l'otio.
a. Sicome il grano dà la vita a gli huomini: ouero cresceranno e moltiplicaranno come il grano, che di vn sol granello ne nasce tanti.
9 c. Si ritirarà sotto la mia protettione, come sotto l'ombra di vn verde pino.
a. c. Tutto il bene che tu hauerai, verrà da me.

IL LIBRO DI
Ioel Profeta.

ARGOMENTO.

NON è certo il tempo, nelquale Ioel profetizò. Alcuni stimano che fusse nel tempo di Manasse, altri nel tempo di Ioram, altri nel tempo di Ezechia, con Iesaia, dopo la destruttione de le dieci tribu, altri nel tempo di Hosea, ma questo non importa molto. Hora Ioel come buon Profeta e seruitor di Dio, conforta à penitenza il reame di Iuda, & à ricorrere à la sola gratia e misericordia di Dio. Propone l'horribil giorno del Signore, e mostra la miseria, laquale potrebbero schiuare, se si ripentissero. Dipoi predice che saranno spiegate le gratie e benedittioni da Dio à la sua Chiesa, come san Pietro ciò ben tratta ne' Fatti, capo secondo.

CAP. I.

Ioel predice la destruttione di Ierusalem sotto vna parabola proposta: Esorta i Sacerdoti à l'oratione & al digiuno per la calamità che soprastà.

1 c. La profetia che il Signore riuelò a Ioel.

2 S'indrizza primamente a i vecchii, come a quelli che sono piu esperimentati ne le cose de i lur tempi: dipoi a tutti in generale, a fin che non possa alcuno pretendere ignoranza.
a. c Quello che io son per dire.

1 LA "PAROLA del Signore, che fu *fatta* à Ioel figliuolo di Phatuel.
2 Voi "vecchii, ascolta te questo; e voi tutti habitatori de la terra, prestate gli orecchii. È egli stato [a]questo à i vostri giorni? *è egli stato*
nel tempo de i vostri Padri?
3 Raccontate à i vostri figliuoli sopra
questo, & i vostri figliuoli à i loro figliuo
li, & i figliuoli di quelli à l'altra generatione.

4 c. Mangiarà quello che hauerà lasciato il brucio: e per questo vuol significare vna gran fame che verrà nel paese.

4 La cauallettà mangiarà "il resto del bru
cio, & il brucio mãgiarà "il resto de la ca
ualletta; & il verme mangiarà "il resto del
brucio.
5 Suegliateui imbriachi, e piangete, & vrlate tutti voi che beuete il vino, pel mosto; percioche è stato tolto da la vostra
bocca.

6 Per questa gente intende la moltitudine de le caualette, lequali diuoraranno come leoni tutti i frutti de la terra.
7 c. La mia Chiesa.
a. c. Mangiaranno infino a le scorze de gli alberi.
b. c. Le sue frondi, o rami in terra
c. c. Secchi, iquali diuentano bianchi.
8 c. Ilquale ha sposato ne la sua giouinezza.
9 c. Non sara offerito ne sacrificato nienta nel tempio del Signore per questi quattro anni.
10 c. Il frutto de la terra perira, ouero la terra si lamentara, come alcuni traduceno, c. gli habitatori di essa si lamentaranno.
11 O siate in pena.
12 c. Perche è tolta via la occasione di rallegrarsi a gli huomini.
13 Per questo parlare esorta il popolo a penitenza.

6 Imperoche salirà sopra la mia terra vna "gente forte & innumerabile; & i suoi
denti *saranno come* denti di leone, & i suoi
mascellari come *quelli* del leone.
7 Ella ridurrà la mia "vigna in desolatione, & [a]scorticarà il mio fico, lo spogliarà
nudo, e [b] lo gettarà: i suoi rami diuentaranno [c]bianchi.
8 Piangi tu come la vergine, vestita di sac
co per cagione del marito " de la sua giouentù.
9 Il "sacrifitio sarà leuato, e l'aspersione
da la casa del Signore: quei Sacerdoti ministri del Signore piangeranno.
10 Il campo sarà ruinato, e la terra "sarà desolata: perche il grano sarà guasto, il mosto seccarà, *e* l'oglio si perderà.
11 O lauoratori, "restate confusi, ô vignaroli, vrlate per cagion del grano e de l'orzo: percioche la ricolta del cãpo morrà.
12 La vite seccarà, & il fico sarà guasto, il
pomogranato ancora, la palma, & il melo; tutti gli alberi del campo seccaranno;
perche " verrà meno l'allegrezza à i figliuoli de gli huomini.
13 "Cingeteui *di sacchi*, e piangete, ô Sacerdoti, vrlate voi ministri de l'altare, venite; state ne sacchi voi ministri del mio
Dio: percioche il sacrifitio e l'aspersione
è prohibita da la casa del vostro Dio.
14 *"Santificate il digiuno, chiamate la cõgregatione, adunate i vecchii, *e* tutti gli habitatori de la terra ne la casa del Signore Dio vostro, e gridate al Signore.
15 Ohime del giorno, perche il giorno
del Signore è vicino, e verrà come la ruina "da l'Onnipotente.
16 Il viuere non è egli esterminato "dinanzi à gli occhii nostri? l'allegrezza e la festa da la casa del vostro Dio?
17 I grani sono "ammarciti sotto le loro
ghioue; i tesori sono desolati; i granai sono distrutti, percioche il grano è seccato.
18 Perche cosa "sospirarà la bestia, i branchi de i buoi saranno [a]in perplessità? perche essi non haranno da pascere: ancora i
branchi de le pecore saranno desolati.
19 O Signore, io gridarò à te, percioche il
"fuoco ha consumato le pasture del diserto, e la fiamma ha abbrugiati tutti gli alberi del campo.
20 "Ancora le bestie del campo gridaranno à te; percioche i riui de l'acque seccaranno, & il fuoco consumarà le pasture
del diserto.

Dist. 2, 15.
14 c. Publicate il digiuno.
15 c. In modo ... si conoscera ... che Dio vi hara ... missa la mano.
16 Se noi non ... remo penitenti ... percioche ... la fame per quattro anni.
17 Tal che ... hãno germogliato ...
18 Per questo parlare significa ... fame cosi grande & horribile, che ... le bestie ... la sentiranno.
a. O, confusi.
19 c. De la siccità ...
20 Le bestie ... cor che non ... no verso Dio, ... dimeno dice ... gridaranno, ... gnificar che ... si gran fame, ... le bestie ... leranno ... giare e pel ... come ... Dio. Ved Sal ...

CAP. II.

Il Profeta predice la venuta de le caualette, e la crudeltà: Conforta il popolo à conuertirsi al Signore, dimostrando l'amor di Dio verso il suo popolo per Giesù Christo, che mandarà per dottor de la Chiesa, e lo Spirito santo.

1 "SOnate con la tromba in Sion, e grida
te nel mio santo monte; tutti gli habitatori de la terra tremino, perche è venuto il giorno del Signore, perche è vici
no.
2 Il giorno " de le tenebre e de la nebbia,
il giorno de la nuuola e de l'oscurità: [a]come l'aurora distesa sopra i monti, vn gran
popolo e forte, non è stato giamai vn simile à quello, e non ne *sarà* piu vn'altro
dopo quello in fin à gli anni [b] di generatione e generatione.
3 Il fuoco consumarà dinanzi à la "sua faccia, e la fiamma abbrugiarà dietro à lui:
la terra è dinanzi à lui come l'horto d'Edẽ, e dietro à lui sarà vn diserto desolato:
inoltre

CAP. II
1 c. Per ... & inuitare il popolo a penitenza ... percioche il giorno del Signore debbe venire presto.
2 c. Il giorno di afflittione e calamita.
a. c. ... moltitudine ... ualette ... ra tanto ... pra la terra ... to presto ... l'aurora ... monti ...
b c Di ... coli, o ...
3 c. Le caualette ... diuoraranno ... cosa dinanzi ... ro, come ... cõsumaranno ... lo che ... zi, e didietro.

inoltre non vi sarà a chi scappi da lui.
4 Il "riguardo di quello è come il riguar-
do di caualli; e correranno cosi come i ca
ualli.
5 Elle verranno saltando sopra le cime de
monti come lo strepito de le carrette, co
me il romor de la fiamma del fuoco che
diuora la stoppia, come vn popolo forte
apparecchiato à la battaglia.
6 I popoli si dorranno per la sua "presen
za, tutte le faccie diuerranno negre.
7 "Correranno come i robusti, montaran
no su la muraglia come gli huomini com
battenti: e caminaranno, ciascuno ne le
sue vie, e non ritardaranno il lor camino.
8 E nessuno spingerà il suo compagno,
ciascuno andarà pel suo sentiero; e casca
ranno sopra il coltello, e non "saranno fe
riti.
9 Andaranno per la città, scorreranno
p le muraglie, montaranno ne le case, en
traranno p le fenestre à guisa di vn ladro.
10 * La terra sarà commossa" dinanzi à
lui, i cieli tremeranno, il sole e la luna sa
ranno oscurati, e le stelle ritiraranno lo
splendor loro.
11 Ma il Signore mandarà la sua" voce auā
ti al suo esercito, perche i suoi eserciti so
no assai grandi, perche *son* forti, *e* fanno
la sua parola.* Imperoche il giorno del
Signore *è* grande, e molto terribile, e chi
lo potrà soffrire?
12 Ora dunque il Signore ha detto; Con-
uertiteui à me con tutto" il cuor vostro,
& in digiuno, & in pianto, & in lamento.
13 E rompete i vostri "cuori, e non i vo
stri vestimenti, e conuertiteui al Signore
Dio vostro, * percioche è misericordio-
so e compassioneuole, tardo à l'ira, e di
gran misericordia, e che si a pente sopra
il male.
14 * Chi è che sappia *se* si conuertirà, e pē
tirà *del male*, e lasciarà la benedittione
"dietro à quello, a il sacrifitio, e l'aspersio
ne al Signore Dio vostro?
15 * Sonate con la tromba in Sion," santi-
ficate il digiuno, chiamate la congrega-
tione.
16 Adunate il popolo," santificate la con
gregatione, adunate i vecchii, congrega-
ti i piccoli e quelli che lattano; a Lo spo-
so esca del suo letto, e la sposa de la sua
camera.
17 I Sacerdoti ministri del Signore pian-
gano fra'l" corritoio e l'altare, e dichi-
no; Signore perdona al tuo popolo, e nō
voler dare in obbrobrio la tua heredità,
talmente che le nationi habbiano signo-
ria sopra di lui. Perche diranno fra i po-
poli, Doue è lo Dio loro?
18 Et il Signore" sarà geloso de la sua ter
ra, e perdonarà al suo popolo.

Isa.13.10. Ezech.32.7. Matth.24.29. Mar.13.24. Luc.21.25. Ierem.30.7. Amos.5.12. Soph.1.15. Iohel.2.13. Ionas.4.2. Deut.1.14.

16 Questo riguarda a i lauamenti & a le purgationi che si faceuano secondo la Legge quando si doueua offerire il sacrifitio a Dio. a. Per questo modo di parlare ci è significato che quādo Dio si mostra scorrucciato contra di noi, deb be cessare ogni sorte di allegrezza e piacere, ancor che lecito. 17 Questo è detto, perche quādo la chiesa di Dio è afflitta, pigliano di quà occasione di bestē miare il nome di Dio. 18 c. Difenderà il suo popolo con vn zelo ardente.

19 Et il Signore rispose, e disse al suo po-
polo, Ecco ch'io vi mandarò del grano,
del mosto, e de l'oglio, e sarete satiati di
quello; e nō vi darò piu in obbrobrio fra
le Genti.
20 E discostarò da voi "*l'esercito che viene*
d'Aquilone, e lo scacciarò ne la terra di-
serta e desolata: la sua faccia *sarà* verso il
mare d'Oriente, & il suo fine insin à l'vl-
timo mare: & il suo puzzore montarà, mō
tarà dico la sua infettione; perche a fa-
rà cose grandi.
21 Non temere ô terra, rigioisciti e ralle
grati; perche il Signore è per" fare cose
grandi.
22 Non temiate voi animali del campo;
percioche le pasture del diserto germo-
gliaranno; perche gli alberi portaranno
il lor frutto, il fico e la vite daranno i lo-
ro frutti.
23 Pertanto rigioiteui voi figliuoli di Siō,
e rallegrateui nel Signore Dio vostro:
percioche vi darà quel" Dottore di giu-
stitia, e vi farà cadere la pioggia, la piog-
gia *dico* primaticcia e serotina nel primo
mese.
24 E" l'Aie saranno empite di grano, & i
torcoli abondaranno di vino e d'oglio.
25 Dapoi io vi" renderò gli anni, che la
caualletta ha mangiati, il brucio, il cala-
brone & il verme, mio grand'esercito,
ch'io haueua mandato contra di voi.
26 E voi mangiarete, e vi satiarete, e lau-
darete il nome del Signore Dio vostro, il
quale ha fatto cose merauigliose con esso
voi, & il mio popolo non restarà giamai
piu confuso.
27 E voi conoscerete ch'io sono nel mez-
zo d'Israel, e ch'io *sono* il Signore Dio vo
stro, e nō ve n'*è* altro: & il mio popolo nō
sarà piu confuso in sempiterno.
28 Ma dopo queste cose auuerrà; *ch'*io
* spargerò lo spirito mio sopra ogni" car
ne, & i vostri figliuoli e le vostre figliuo-
le a profetizaranno: i vostri vecchii si so-
gnaranno de sogni, i vostri giouani vedrá
no de le visioni.
29 Dipiu io spargerò il mio Spirito so-
pra i seruitori e le seruenti in quei gior-
ni.
30 E darò de miracoli nel cielo e ne la
terra, *cioè*," sangue e fuoco, e colonne di
fummo.
31 * Il sole si conuertirà in tenebre, e la lu
na in sangue, auanti che venga il" giorno
del Signore, grande e spauentoso.
32 Oltra di questo auuerrà,* che chiunque
inuocarà il nome del Signore, sarà saluo:
percioche il rifugio sarà nel monte "Siō
& in Ierusalem, sicome ha detto il Signo-
re, e ne i residui che'l Signore a chiamarà.

CAP. III.

Il Profita dimostra che Dio giudicarà gli nimici del suo popolo: che tutte le Genti saranno chiamate à questo giuditio: Che la predicatione de la parola di Dio verrà di Sion per mezzo de gli Apostoli Giudei: De l'eternità de la Chiesa.

20 c. De le caualle tte, ò di Sēnacherib secondo alcuni.
a. c. Le caualle tte faranno il loro sforzo, e apportaranno gran male.
21 Per ristorare i vostri danni.
23 c. Ilquale vi instruirà a giustitia: ouerò a finche per lui siate giustificati. c. per Giesu Christo. Alcuni espongono, la pioggia a giustitia, c. in buona misura e quantità a luogo & a tempo.
24 La promessa de le cose temporali contiene ancora la promessa de le spirituali.
25 c. Vi ricompēsarò de gli anni de la fame che so no stati per cagiō de le caualle tte e bruci.
28 c. Tanto a i maschii quanto a le femine vniuersalmente, e non so pra pochi come altre volte ho fat to: ouero sopra tutti gli huomini a iquali io darò vn cuor di carne in luogo di vn cuore di pietra.
Iesai.44.3.
Fatt.2.17.
gio.7.38.
a. c. Il dono de la profetia sarà commune a tutti i fedeli, il che fu adempito nel giorno de la pentecoste, ved. Fatt.2.
30 Per questi segni ci è dichiarata vna grande occisione, e l'incendio del tempio e de la città. S. pietro. Fatt. 2. dichiara bene questo luogo.
Ezech.32.7.
iesa.13.10
fatt.12.17.
disot.3.15.
matt.24.29.
mar.13.24.
luc.21.25.
Rom.10.3.
31 Per questo giorno è compreso tutto il regno di Christo dal suo primo auenimento, insino a l'vltimo giorno che verrà come Giudice.
32 c. Ne la Chiesa di Dio militante.
a. Per questo luogo si vede d'onde vien la salute de gli huomini.

CAP. III.
1 c. Quelli di Iuda e di Ierusalem & vniuersalmente tutti, non solamẽte di Babilonia, ma de la cattiuità di tutti i tempi insino a la venuta di Christo & a la fin del mondo.
2 Per questa valle alcuni intendono che sia nome proprio d'vn luogo tra Ierusalem, & il monte Oliueto, d'onde alcuni hanno scritto che Christo sali in cielo: e pensano che sia cosi detta, perche Iosaphat edificò quiui qualche cosa appresso al monte Oliueto: ouero per la gran vittoria che quiui ottenne, 2. Cron. 20 Altri, come il Cald. dice esser nome appellatiuo, che significa, valle del giudicio ne laquale il Signore Dio giudicarà i suoi nimici e nostri.
3 c. Hanno proposto il piacere a la salute de fanciulli e de le fanciulle: ouero che i Giudei sono stati venduti a vil prezzo, & i denari che gli nimici n'hanno cauati, l'hãno impiegati in adulterii e golarie
4 c. La paraglia, come se dicesse, Vi ho io mai fatta ingiuria che voi mi volete hora fare ingiuria?

1 PErcioche ecco, che in quei giorni &
in quel tempo io farò ritornare la
"cattiuità di Iuda e di Ierusalem,
2 Io congregarò tutte le Genti, e le farò
scendere ne la valle di "Iosaphat, e contẽ
derò quiui con loro in giudicio per l'a-
mor del mio popolo, e de la mia heredità
d'Israel, che hanno sparsa per le nationi,
& hanno diuisa la mia terra.
3 Et hanno gettata la sorte sopra il mio
popolo; & hanno "esposto vn fanciullo
per meretrice, & hanno venduta vna fan-
ciulla pel vino per bere.
4 Oltradiquesto che cosa è fra mè e voi ò
Tiro e Sidone, e tutti i confini de Phili-
stei? mi renderete voi " il contracambio?
ma se voi mi renderete il cambio, subito
e presto io renderò la vostra ricompensa
sopra il vostro capo.
5 Imperoche voi hauete preso il mio " ar-
gento & il mio oro, & hauete portate ne
vostri tempii quelle mie cose desiderabi-
li.
6 Voi hauete ancora venduti i figliuoli di
Iuda e di Ierusalem à i "figliuoli de Greci,
per allontanargli dal lor confine.
7 Ecco ch'io " suscitarò quelli dal luogo
doue gli hauete venduti, e [a] conuertirò il
vostro ricompenso sopra il capo vostro.
8 E venderò i vostri figliuoli e le vostre fi
gliuole * ne le mani de figliuoli di Iuda, e
gli vẽderanno à i Sabei, natione lontana,
perche il Signore ha parlato.
9 Gridate questo fra le Genti, " Aparec-
chiate la guerra, suscitate de robusti, ac-
costinsi, salischino tutti gli huomini com
battenti.
10 Conuertite i vostri marroni in coltel
li, e le vostre falci in lancie: il debile dica,
Io son forte.
11 Congregateui, e venite voi tutte le gen
ti da l'intorno, & adunateui: O Signore
fa scender là i tuoi " robusti.
12 Le Genti siano suegliate e scendino ne
la valle di Iosaphat; perche io sederò qui
ui p giudicare tutte le Genti à l'intorno.
13 Mettete la " falce, perche la segatura è
matura: * Venite, scendete; perche il tor-
colo è pieno, i preli traboccano: conciosia-
siache la lor malitia è grande.
14 De "popoli, popoli *dico sono* ne la valle de
la [a] determinatione.
15 * Il sole e la luna saranno " oscurati, e le
stelle ritiraranno lo splendor loro.
16 * Et il Signore mugghiarà di Siõ, e darà
la voce di Ierusalem, di sorte che il cielo
e la terra tremeranno. Ma il Signore *sa-
rà* la speranza del suo popolo, e la fortez
za de figliuoli d'Israel.
17 E voi conoscerete ch'io *sono* il Signo-
re Dio vostro, ilquale habito in " Sion,
nel mio Santo monte: e Ierusalẽ sarà san-
ta; per questo gli stranieri non passaran-
no piu per quella.
18 * Ma in quel giorno auuerrà, che i mon-
ti " stillaranno il mosto, & i colli scolarã
no il latte; e tutti i riui di Iuda correrãno
d'acque: & vscirà vna fontana de la casa
del Signore, & adacquerà la pianura di Sit
tim.
19 Egitto sarà in desolatione, & " Edom
sarà in diserto desolato, per l'ingiuria
fatta à figliuoli di Iuda; conciosiache han
no sparso il sangue innocente ne la terra
di quelli.
20 Ma Iuda sarà in eterno habitata, e Ie-
rusalem di generatione in generatione.
21 Io " nettarò bene, *ma* non nettarò il
lor sangue: & il Signore habita in Sion.

11 c. I suoi Angeli secondo alcuni, per distruggere gli nimici.
13 Per questo modo di parlare è significato il tempo di la vendetta è vicino e venuto. *Apoc. 14. 15.*
14 c. Voi gran moltitudine. *Disop. 2. 31.* *Ierem. 25. 30.* *amos. 1. 2.*
a. c. Di giudicio desinito e determinato: imperoche Dio vuole quiui fare il giudicio ch'ha determinato sopra gli nimici de la Chiesa. Alcuni pigliano la parola Hebrea per vno strumento, ilquale si vsaua in Giudea per battere il grano, come se dicesse, la valle, doue gli nimici di Dio saranno rotti e fracassati, come è battuto e scosso il grano.
Amos. 9. 13.
15 Per questo è dimostrato l'horribile e spauenteuole giudicio di Dio sopra gli empii.
17 c. Ne la Chiesa del Signore.
18 Per questo modo di parlare significa la copia de abondanti doni e gratie de lo Spirito di Dio ne la sua Chiesa.
19 c. Idumea.
21 c. Purgarò ne i peccati, ma non già quelli peccato sanguinolento. Alcuni espongono, io mondarò il sangue di quelli che non hauea mondato.

5 c. Le ricchezze e tutti i vasi del tempio portati via da i Philistei.
6 per questo nome di Greci intende tutte le nationi di quà dal mare.
7 c. Io gli raccoglierò insieme, il che non fu adempito se non a la venuta di Christo. Ouero che gridando il sangue de giusti la vendetta al cielo a Dio, egli su scitarà alcuno per farla al suo luogo e tempo. a. c. Farò ritornar sopra di voi l'ingiuria che hauete fatta a quelli. 8 c. Per mezzo de figliuoli di Iuda. 9 Contra gli empii e nimici del mio popolo.

IL LIBRO DI A-
mos Profeta.

ARGMENTO.

AMos essendo pastore & huomo ignorante, fu miracolosamente instrutto dal Signore, e spinto dal suo spirito ad annuntiare & insegnare à tutti quel ch'egli haueua riuelato intorno la dimostratione e correttione de peccati, l'esortatione à penitenza, & à la assicurata speranza de la salute per mezzo del Messia, del quale predice la venuta & il reame. Profetiza contra alcune nationi vicine al popolo d'Israel, annuntiando loro giudicii horribili, & il castigo da Dio per cagion de i loro peccati & iniquità. Si scorruccia contra le religioni & osseruationi di quelli che seguitauano Ieroboam, e contra il canto effeminato de Sacerdoti. Profetiza de la vocatione de Gentili. Egli fu nel tempo che Ieroboam regnaua in Israel, & Osia in Iuda e Ierusalem.

CAP. I.

Amos descriue la sua conditione & il tempo de la sua profetia: Profetiza contra Damasco, contra i Philistei, contra Tiro, contra gl'Idumei, e contra i figliuoli d'Ammon.

1 LE PAROLE d'Amos,
ilquale è stato fra i pa
stori di "Thecoa, le-
quali egli vidde sopra
Israel ne giorni di O-
sia re di Iuda, & ne gi-
orni di Ieroboam figli
uolo di Ioas re d'Israel, *due annni auan
ti il a terremoto.
2 Et egli disse; *Il Signore ruggirà di Sion
e "darà la sua voce di Ierusalem: e l'habi-
tationi de pastori saranno distrutte, e a la
sommità di Charmel seccarà.
3 Il Signore ha detto cosi, "Per tre preua-
ricationi di Damasco, e per quattro io
a non gli perdonarò; percioche hanno
b tritato Galaad con gli erpici di ferro.
4 E mandarò il "fuoco ne la casa di Ha-
zael, e diuorarà i palazzi di Ben-ha-
dad.
5 E fracassarò la "sbarra di Damasco, &
esterminarò gli habitatori di a Bicath-a
uen, e quel che tiene lo scettro di Beth-e-
cen: & il popolo d'Aram sarà trasferito
in b Cir, ha detto il Signore.
6 Il Signore ha detto cosi, "Per tre preua
ricationi di Aza, e per quattro io non gli
a perdonarò: perche han b condutto la *lor*
trasmigratione intiera, per darla à E-
dom.
7 E mandarò il fuoco ne la muraglia di
Azza, ilquale diuorarà i suoi palazzi.
8 Et estirparò gli habitatori "d'Asdod, e
quel che tiene lo scettro d'Ascelon, e fa-
rò ritornare la mia mano sopra Ecron, e
periranno le reliquie de Philistei, ha det
to il Signore Dio.
9 Il Signore ha detto cosi; Per tre preua-
ricationi di Sor, e per quattro io non gli
perdonarò, perche hanno data la "catti-
uità intiera à Edom, e non si sono ricor-
dati del patto de a fratelli.
10 Et io mandarò il "fuoco ne la muraglia
di Tiro, e diuorarà i suoi palazzi.
11 Il Signore ha detto cosi; Per tre preua-
ricationi d'Edom, e per quattro io non
gli perdonarò; percioche ha perseguita-
to con la spada il suo "fratello, & ha a vio
lata la sua misericordia; & il suo furore
l'ha rapito in eterno, & ha ritenuto l'ira
in perpetuo.
12 Et io mandarò "il fuoco in Theman,
ilquale diuorarà i palazzi di Bosrah.
13 Il Signore ha detto cosi; Per tre preua-
ricationi de figliuoli d'Ammō, e per quat
tro io nō perdonarò loro; percioche han
no "tagliati i monti di Galaad, per allar-
gare il lor confine.
14 Et attaccarò il fuoco ne la muraglia di
"Rabba, e diuorarà i suoi palazzi, con
grido nel giorno de la guerra, con ruina
nel giorno de la tempesta.
15 Et il Re loro andarà in "prigionia, egli
& i suoi principi insieme, ha detto il Si-
gnore.

CAP. I
1 Questa era vna piccola città ne la tribu di Iuda: d'onde si vede che Dio ha voluto suscitare vn Profeta d'vno stato vile e contentibile per reprimere l'orgoglio del re, e d'Israel.
a. Amos predisse due anni auanti che verrebbe questo terremoto
2 c. Gridarà per mezzo mio, e de gli altri Profeti.
a c. il luogo piu fertile.
Zacha.14.15.
Ierem.25.30.
Ioel.3.6.
3 Per questo nu mero di tre e quattro che fa sette, intende vn numero infinito.
a. O, non lo riuocarò à non gli sa rò propitio.
b. Per questo intende gli oltraggi che i Sirii di Damasco han fatto à le dieci tribu che habbitauano di là dal Giordano verso Oriente, ch'è il luogo detto Galaad. Ved. 2. Re.15.29.
4 c. Il nimico che consumarà ogni cosa del re di Siria come fa il fuoco,
5 Per questa parola intende tutti i serri e ripari per difendere e guardar la città da gli nimici
a Nome d'vn luogo, che significa, valle di vanità.
b c. In Cirene città de la Siria, doue fu trasportato il popolo dal re de l'Assiria.
6 Ved. sop. ver. 3.
a. Ved sop. ver, 3.a.
b c. Han fatti andar tutti in cattiuità, in Idumea.
8 Questi tre luoghi qui nominati sono città de Philistei.
9 Ved. sop ver. 6.b.
a. c. Ch'era fra i Giudei e gl'Idumei, essendo gli vni discesi da Iacob, e gli altri de Esau.
10 Ved sop ver. 4.
11 c. Gli Israeliti e Giudei, ved. ver. 9.a.
a. c. Ha corrotta la misericordia che doueua viare.
12 c. Il nimico in Theman città de l'Idumea.
13 O, hanno messe in pezzi le donne granide di Galaad,
14 Città principale de gli Ammoniti,

CAP. II.

Il Profeta profetiza contra Moab, contra Iuda & Israel, mostrando la punitione che Dio darà loro.

1 IL Signore ha detto cosi, "Per tre pre-
uaricationi di Moab, e per quattro io
a non gli perdonarò, b percioche ha abbru
giate l'ossa del re d'Edom insino à la ce-
nere.
2 E mandarò "il fuoco in Moab, "ilquale
diuorarà i palazzi di Cerioth, e Moab
morrà nel tumulto, nel grido, *e* nel suon
de la tromba.
3 Et io estirparò il "giudice del mezzo di
esso, & ammazzarò cō lui tutti i suoi prin
cipi, ha detto il Signore.
4 Il Signore ha detto cosi, Per tre preuari-
cationi di Iuda, e per quattro io non gli
perdonarò, percioche hanno rigettata la
Legge del Signore, e non hanno osseruate
le sue ordinationi: e le loro mēzogne gli
hanno fatti errare, dietro à lequali i loro
padri sono andati.
5 Et io mandarò il fuoco in Iuda, ilquale
diuorarà i palazzi di Ierusalem.
6 Il Signore ha detto cosi, Per tre preuari
cationi d'Israel, e per quattro io non gli
perdonarò; percioche hanno "venduto il
giusto per argento, & il pouero per vn
a paio di scarpe.
7 I quali "desiderano che la poluere sia sul
capo de poueri, & hanno a fatta declinare
la via de gli humili. Oltradiquesto b l'huo
mo & il suo padre sono andati à *vna mede
sima* fanciulla, per violare il mio santo
Nome.
8 E si sono distesi sopra i "vestimenti rice-
uuti per pegno appresso à ciascuno alta-
re: & hanno a beuuto ne la casa de i loro
dii il vino de' condannati.
9 *Ma io ho ruinato l'Amorreo dinanzi à
loro, l'altezza delquale *era* come l'altez-
za de cedri, e forte come la quercia; io ho
ruinato dico il suo "frutto di sopra, e le
sue radici disotto.
10 *Io ancora vi ho fatti salire de la terra
d'Egitto, e vi ho condutti pel diserto qua
ranta anni; à fin che voi possedeste la ter-
ra de gli Amorrei.
11 Oltradiquesto io ho suscitati *alcuni* de'
vostri figliuoli, perche fossero Profeti, e
de' vostri giouani, perche fossero Naza-
rei: Hor non è egli cosi, ô figliuoli d'Is-
rael, dice il Signore?
12 Ma voi hauete dato "del vino à bere à i
Nazarei, & hauete comandato à i Profe-
ti, dicendo; Non profetizate.
13 Ecco ch'io *vi* "ristringerò nel luogo vo
stro, si come è ristretto il carro pieno di
fasci.
14 E la fuga "perirà dal veloce, & il forte

15 Ierem. parla di questa cattiuità, cap. 49.3.

CAP. II.
1 Ved. sop. cap. 1. ver. 3.
a. Vedi sop. cap. 1. ver. 3.
b. Questa historia non si legge ne le sante Scritture. Alcuni dicono che vn re de Moabiti abbrugiò vn re di Edom, e fece de la calcina de le sue ossa per iciabbarne i muri del suo palazzo. Altri riferiscono questo al primogenito del re di Moab, vedi 2. Re 3.27
2 Vedi sop cap. 1. ver 4
3 c Il Re, l'officio delquale è di render ragione al suo popolo
6 O, cōprato, imperoche la parola Hebr significa l'vno e l'altro. E per questo vuol mostrare che gl'Israeliti non han fatta giustitia alcuna.
a. c Per vn. vil prezzo
7 Hebr. respirano, ò ripigliano il fiato sopra la poluere de la terra, a la testa de poueri, c. non desiderano altra cosa che la morte de poueri, poi che gli hanno oppressi e gettati in terra, e coperti di terra tutto'l capo & i capelli.
a. c Han riuersata la via e la ragione de' mansueti.
b. c. Il padre e'l figliuolo hanno adulterato con vna medesima donna, e cosi han violato il mio Nome.
8 Imperoche era contra la Legge di pigliare in pegno i vestimenti, & il letto del suo fratello, e ritenerlo, Esod. 22,26.
Num 21,25.
deut. 2,31 ios. 24,8 sal. 135.11.
a. c. Han fatta gran cera a le spese de i poueri, che gli condannauano a torto & a trauerso, se non dauan loro quel che voleuano.
Esod. 12,37.
9 c L'ho distrutto d'alto a basso.
12 Contra la prohibition de la Legge, Num. 6,3.
13 Alcuni, Sono oppresso, ò angustiato sopra di voi, c. io sono infastidito di piu sopportarui.
14 c Il veloce non si liberarà cō la sua fuga: si come il forte non saluarà la sua vita con la sua forza e valentie,

nō corroborarà la ſua fortezza,& il robu
ſto non liberarà l'anima ſua.
15 E colui che tien l'arco,non potrà reſi-
ſtere,ne il veloce de ſuoi piedi *ſi* liberarà;
e quel che caualca, non liberarà l'anima
ſua.
16 E colui che fortifica il cuor ſuo fra i ro
buſti,in quel giorno fuggirà nudo,ha det
to il Signore.

CAP. III.

Il Profeta riprende la caſa d'Iſrael d'ingratitudine, pronuntiandole giuſtiſsimi flagelli: I foraſtieri ſono inuitati à veder l'equità nel giudicio di Dio contra Iſrael.

1 ASColtate,ô figliuoli d'Iſrael, queſta
parola che'l Signore ha pronuntia-
ta contra di voi, contra tutta la famiglia
ch'io ho fatto ſalire de la terra d'Egit-
to,dicendo;
2 Io ho "conoſciuto ſolamente voi fra tut
te le famiglie de la terra:perilche io viſita
rò ſopra di voi tutte le voſtre iniquità.
3 Caminaranno eglino due inſieme, ſe nō
ſaranno "d'accordo?
4 "Mugghiarà egli il leone nel boſco, &
non hauerà la preda? il leoncello darà e-
gli la ſua voce de la ſua tana,ſe non haue-
rà preſo *qualche coſa*?
5 L'vccello incapparà egli nel laccio *meſ-
ſo in* terra, e non gli ſarà ſtato *teſo*" il lac-
cio?" ſarà egli leuato il laccio di terra , e
non hauerà preſo *niente*?
6 Sonaraſsi egli la tromba ne la città,& il
popolo non hauerà paura? ſarà egli " ma-
le ne la città,che'l Signore non l'habbia
fatto?
7 Imperoche il Signore Dio non fà coſa
alcuna, ſe non hauerà" riuelato il ſuo ſe
greto à i ſuoi ſeruitori Profeti.
8 *Se* il "leone mugghia,chi non temerà? Il
Signore Dio ha parlato,chi non profeti-
zarà?
9 " Publicate per i palazzi in Aſdod,e per
i palazzi ne la terra d'Egitto,e dite; Con
gregateui ſopra i monti di Samaria,e ri-
guardate molte oppreſsioni nel mezzo di
quella , e gli aggrauati nel mezzo di eſ-
ſa.
10 E non hanno ſaputo far bene, ha detto
il Signore,quelli che" ripongono l'ini-
quità e la rubbaria ne i loro palazzi.
11 Perlaqual coſa il Signore Dio ha det-
to coſi; " L'auuerſario *verrà* , e *ſtarà* à l'
intorno de la terra: e ti leuarà la tua
forza, & i tuoi palazzi ſaranno ſuali-
giati.
12 Il Signore ha detto coſi, " Sicome il pa-
ſtore libera de la bocca del leone due
gambe , ouero l'eſtremità de l'orec-
chio ; coſi i figliuoli d'Iſrael che habi-
tano in Samaria, ſaranno liberati , nel
canton del letto,e nel cantone de la cuc-
cia.
13 Aſcoltate, e" con teſtimonio approua-
te ne la caſa di Iacob, ha detto il Signore
Dio de gli eſerciti:
14 Che nel giorno ch'io " viſitarò le traſ-
greſsioni d'Iſrael ſopra di lui, farò viſi-
tatione ſopra gli altari di Beth-el; e ſa-
ranno tagliati i corni de l'altare, e caſca-
ranno in terra.
15 Et io percoterò la" caſa de l'inuerno in-
ſieme con la caſa de la ſtate; e le caſe d'a-
uolio periranno, e molte caſe mancaran-
no,ha detto il Signore.

CAP. IIII.

Il Profeta ſotto la figura de le vacche graſſe riprende i principali,predicendo le lor pene: Si fa beffe de la loro idolatria: Moſtra la loro oſtinatione,che percoſsi da la fame non ſi ſono conuertiti à Dio: Conforta à confidare in Dio dopo i mali.

1 AScoltate queſta parola, voi " vacche
di Baſan, lequali *ſete* nel monte di
Samaria, lequali opprimete i poueri, le-
quali aggrauate i biſognoſi,lequali dite à
ᵃvoſtri padroni, Portate,e noi beueremo.
2 Il Signore Dio ha giurato "pel ſuo ſanto
luogo, ecco che i giorni vengono ſopra
di voi, e *l'inimico* vi eleuarà con le ᵃſpine,
e la voſtra poſterità con gli hamoni da pe
ſcare:
3 E voi vſcirete *per* le rotture *del muro*, cia-
ſcuno dinanzi à ſe; e vi "gettarete nel pa-
lazzo,ha detto il Signore.
4 Venite in Beth-el,"e fate male in Gilgal,
moltiplicate il peccare,& offerite la mat-
tina i voſtri ſacrifitii, *e* le voſtre decime
ᵃdopo tre anni.
5 E "profumate col lieuito la confeſsione;
e publicate le oblationi volontarie, fate-
le bandire: perche coſi voi volete, figliuo
li d'Iſrael,ha detto il Signore Dio.
6 Io ancora vi ho dato " nettezza di denti
in tutte le voſtre città, e careſtia di pane
in tutti i voſtri luoghi : e voi non ſete ri-
tornati verſo me,ha detto il Signore.
7 E vi ho ancora" prohibita la pioggia,
quando vi reſtauano ancora tre meſi in-
ſin'à la ſegatura : & ho fatto piouere ſo-
pra vna città, e non ho fatto piouere ſo-
pra l'altra città : vn podere è ſtato adac-
quato; ma il podere, ſopra ilquale non è
piouuto,è ſeccato.
8 E due e tre città andauano à quella cit-
tà,ſopra laquale io haueua fatto piouere,
per ber de l'acqua,e non erano ſatiate: tut
tauolta voi non ſete ritornati verſo me,
ha detto il Signore.
9 *Io vi ho percoſsi con "ſiccità,e la mol-
titudine de voſtri horti con la ruggine; e
la ᵃ cauallетта ha mãgiate le voſtre vigne,
& i voſtri ficheti, & i voſtri vliueti: e tut-
tauolta voi non ſete ritornati verſo me,
ha detto il Signore.
10 Io ho mandato la peſtilenza contra di
voi "ne la via d'Egitto; ho ammazzati co
'l coltello i voſtri giouani con la preſa de
i voſtri caualli:& ho fatto venire il ᵃfeto-
re del voſtro campo ne' voſtri naſi , e tut-
tauolta.

CAP. III.
2 c. Ho ſcelti ſolamente voi fra tutte le nationi, & ho hauuto cura di voi ſolamente e voi vi ſete ribellati: ond'io vi ſtarò,&c.
3 Come ſe diceſſe, Nò. E per queſto vuol moſtrare il conſentimento ch'è fra Dio & i Profeti che manda , per annuntiar quel ch'ha determinato.
4 Per queſta ſimilitudine vuol ſignificare che ſe Dio minacciarà pe i ſuoi Profeti, metterà ancora in eſecutione le minaccie , ſicome il Leone non mugghia per niente.
5 Come ſe diceſſe, Nò, Per il che vuol moſtrare ch'eſsi non ſcapparanno da l'incontro de gli nimici, ch'ei mandarà cō tra di loro : e che non auien niente ſe non da la prouidenza di Dio.
6 c Afflittione & auuerſità , Come ſe diceſſe,tutte le afflittioni e calamità che vengono in vna città ſon mandate dal Signore, e non da gli huomini , ò a caſo,come voglio no alcuni
7 Dio non vuol coglier gli huomini a l'improuiſo, anzi prima gli auertiſce per i ſuoi Profeti, riuelando loro i ſuoi ſegreti intorno a le punitioni e caſtighi.
8 Paragona Dio al Leone fortiſsimo fra gli animali, alquale niuno può reſiſtere: e ſe veruno non puo reſiſtere al leone, molto meno a Dio.
9 Inuita i foraſtieri a venire a vedere il giudicio di Dio , che farà ſopra gl'Iſraeliti.
10 c. Che tezaurizano la rapina riempiendo i loro palazzi di torti e di rapine.
11 Heb. La tribulatione, c. il tribulatore, ch'è l'inimico.
12 Vſa queſta ſimilitudine per moſtrare che i figliuoli d'Iſrael non haueranno piu poſſanza per difenderſi contra i loro nimici, ch'ha vna pecora contra il Leone, e pochi di loro ſcapparanno, benche ſi pēſino d'eſſer coſi ſicuri come nel letto.

tauolta non sete ritornati à me,' ha detto
il Signore.
11 Io ho riuersato "fra voi,*come Dio rin
uersò Sodoma e Gomorra;e sete stati co-
me vn a tizzone liberato da l'incendio : e
tuttauolta non sete ritornati verso me,ha
detto il Signore.
12 Perlaqualcosa,ò Israel,io farò "così à te:
e pche io farò questo à te, a prepara te stes
so per andare incõtro al tuo Dio,ô Israel.
13 Imperoche ecco, colui che forma i mon
ti,e crea il vento, " & annuntia à l'huomo
qual sia il suo pensiero;ilquale a fa l'auro-
ra tenebre, & ilquale và sopra gli alti luo
ghi de la terra : il suo Nome è il Signore
Dio de gli eserciti.

CAP. V.

Il Profeta piange la calamità d'Israel: Lo chiama à rauuedersi: Predice l'oppressiõ de' poueri e l'infelicità, l'odio del popolo verso i Profeti: Conforta à le buone opere: Descriue i mali del giorno del Signore: Che Dio rigetta le loro feste e i sacrifitii.

1 AScoltate questa parola, per laquale
io leuo il lamento sopra di voi,ô ca
sa d'Israel.
2 La " vergine d'Israel è cascata,non si re-
leuarà piu: è stata lasciata sopra la sua ter
ra,non vi è chi la rileui.
3 Imperoche il Signore Dio ha detto così,
La " città *de* laquale n'vsciuano mille, ne
lasciarà cento : e quella che n'vsciua-
no cento, ne lasciarà dieci à la casa d'Is-
rael.
4 Percioche il Signore ha detto così à la
casa d'Israel; Cercate me,e viuerete.
5 E non cercate "Beth-el,e non entrate in
Gilgal,ne passate *per* Beersceba: percioche
Gilgal andarà prigioniera,'e Beth-el sarà
ridotta in niente.
6 Cercate il Signore, e viuerete : à fin che
perauentura non spezzi come il fuoco la
casa di "Ioseph, e diuori, e non vi sia chi
ammorsi in Beth-el.
7 Quelli che "conuerteno il giudicio in a-
scenso, & abandonano la giustitia ne la
terra.
8 Colui che fa "l'Arturo & Orione, e con-
uerte a l'ombra de la morte ne la mattina,
e fa oscurare il giorno ne la notte:*ilqua
le chiama l'acque del mare, e le sparge so
pra la faccia de la terra; il suo nome *è*
IEHOVAH.
9 Colui che fortifica il guastatore sopra
il robusto,& il guastatore " verrà ne la for
tezza.
10 Essi hanno hauuto in odio " su la porta
colui che riprendeua; & hanno hauuto in
abominatione colui che parlaua retta-
mente.
11 Perche voi "affaticate il pouero,e piglia
te da lui il fascio di grano; hauete edifica-
te le case di *pietre* intagliate,e non l'habi-
tarete : * voi hauete piantate de le vigne
desiderabili , e non beuerete il vino di
quelle.
12 Imperoche io sò molte vostre preuarica
tioni,& i vostri grã peccati : essi affligge-
no il giusto, pigliano il premio del riscat
to,e "fanno cascare i poueri su la porta.
13 Pertanto "il prudente in quel tempo ta-
cerà,perche è tempo cattiuo.
14 Cercate il bene, e non il male', à fin che
viuiate : percioche il Signore Dio de gli
eserciti sarà con esso voi, sicome voi haue
te detto.
15 * Habbiate in odio il male , & àmate il
bene, e costituite il giudicio su la porta:
perauentura il Signore Dio de gli eserci-
ti hauerà cõpassione del restãte di "Ioseph
16 Perlche il Signore Dio dominator de
gli eserciti ha detto così; Per tutte le stra-
de *sarà* pianto , percioche io passarò pel
mezzo di te,ha detto il Signore: e per tut
te le vie diranno,Ohime, ohime:& inuita
ranno il contadino à piangere, & à lamen
tarsi,quelli che sanno lamentarsi.
17 E per tutte le vigne *sarà* il pianto,percio
che io passarò pel mezzo di te, ha detto
il Signore.
18 * Guai à quelli che desiderano " il gior-
no del Signore: a perche *desiderate* voi que-
sto? Questo *è* il giorno del Signore, b tene
bre e non luce.
19 Sicome s'alcuno " fugge da la faccia del
leone, e l'orso l'incontri : ouero, entri in
casa, e s'appoggi con la sua mano al mu-
ro,e la serpe lo morda:
20 Il giorno del Signore non *sarà* egli te-
nebre,e non luce?& oscurità,e non splen-
dore?
21 *Io ho hauuto in odio, ho riprouato le
vostre solennità;e non odorarò "le vostre
feste.
22 E se voi mi offerirete gli holocausti & i
vostri presenti , io non gli accettarò; ne
" risguardarò i pacifici de le vostre *bestie*
grasse.
23 Leua da me la moltitudine de le tue can
zoni, & io non vdirò la melodia de le tue
lire.
24 Ma il giudicio "corra come l'acqua,e la
giustitia *sia* come vn fiume vehemente.'
25 *Mi hauete voi, ò casa d'Israel, offeriti
sacrifitii & oblatione nel diserto per qua
ranta anni?
26 E voi hauete "portato " l'idolo del vo-
stro Re, a e la focaccia de le vostre imagi-
ni,la b stella del vostro dio,che voi vi ha-
uete fatta.
27 Io dunque vi farò trasmigrare "di là da
Damasco,ha detto il Signore,il nome del
quale *è* lo Dio de gli eserciti.

CAP. VI.

Il Profeta profetiza contra i principali d'Israel, che si sono dati à la gola, senza far conto del Signore : Dimostra che Dio ha giurato d'adempire quel che ha proposto contra Israel.

1 * GVai à quelli *che stãno* "quieti in Sion,
& à quelli che si a confidano nel mon
te di Samaria, b famosi *dal* cominciamento
de le nationi : e *nondimeno quelli* de la casa
d'Israel sono andati à loro.
2 Passate *in* " Chalne, e riguardate; & an-
date di là *in* a Hamat grande;e scendete *in*

11 c. Fan perdere la causa a i poueri nel giudicio che si teneua a la porta.
13 c. Gli huomini da bene non potran parlare , ne riprendere i vitii de giudici e de magistrati.
15 Ved. sop. ver. 6. *Sal. 97,10. rom. 12,9.*
18 c. Che Dio faccia la vendetta , e punisca l'iniquità che regnano sopra la terra: e per che gl'hipocriti cio desiderino, contra de quali è detto questo.
a. O, di che vi seruirà questo?
b. c. Afflittione e doglia, e non gioia.
19 Per questo dimostra che p qual si uoglia circuito che voi facciate, non iscapparete l' ira e giudicio di Dio : percioche quando pensarete di schiuare vna afflittione, cascarete in vnaltra
Ierem. 30,7. ioel 2,11. sopho. 1,15.
21 c. I sacrifitii che voi offerite ne le vostre solênità.
22 c. Non mi saran grati.
24 c. Abondi e sia molta e gran giustitia fra voi.
26 Hebr. Sichuth vostro Re, ch'è nome d'vna stella, laquale honorauano come Re.
Iesa. 1,11. ierem. 6,20.
a. Laquale voi offerite a le vostre imagini & idoli. alcuni leggeno, e Chiiun vostro idolo. pẽsando che sia la stella di Saturno: in honor de laquale i Persi haueuano fatte de l' imagini
b. c. Laquale rappresenta il vostro Dio: imperoche adorauano Saturno e gli altri pianeti.
Fatt. 7,42.
27 c. In paese lõtano.

CAP. VI.
1 c. Che viueno con tranquillità d'animo.
a. c. Che pensano esser fuora d'ogni pericolo.
b. c. I sopradetti monti, come se dicesse, Guai a voi che habitate in luoghi famosi e nobili per l'antichità de gli habitatori; ouero, perche quiui siano habitate dal principio le sette nationi.
Luc. 6,24.
2 Questa è vna città posta ne la pianura di Babilonia.
a Città de l'Assiria.

b. Come ſe diceſſe, Nò, ingrati che voi ſete, poi che'l Signore vi ha data queſta terra piu fertile e maggior de l'altre, e pur voi ſerui re a gl'idoli.
3 c Guai a quelli che cio penſano: ouero, voi che non credete che'l giorno de l'afflittione ſia per venire, ma pẽſate che ſia lontano.
a. c. Giudicano ingiuſtamẽte, e ſerueno a l'ingiuſtitia.
4 In queſto verſetto e ne gli altri che ſeguitano, dinota quelli che ſi danno a ogni ſorte di piacere ſenza tener cõto di Dio: e dice che guai a loro.
a. O, di graſſe paſture.
Ierem.51,14.
5 c Guai a loro, non conſiderando il giudicio di Dio ch'è lor vicino.
a. Ouero, che biſcantano al ſuono del ſalterio.
6 c. De la calamità ch'è auenuta.
7 c. Saranno primi che ſaran menati in cattiuità.
8 c. Per ſe ſteſſo, e per la ſua vita.
a. c. L'honore e la magnificẽza ch'io ho data a Iacob: ouero, il mio tempio, nelquale ſta la mia gloria e maeſtà.
10 Per q̃ſto vuol ſignificare, che ſarà ſi grande l'afflittione e la peſte, che non vi reſtarà neſſuno, & i piu propinqui parenti ſaranno coſtretti a ſepellire i loro morti.
a. c A i vicini, ouero, in vno dei lati de la caſa.
b. Ma piu preſto de gli idoli, a iquali noi habbiamo ſeruito e per queſto ci ſono occorſe tutte queſte coſe.
11 c. Per mezzo del tremoto che farà venire.
12 Come ſe diceſſe, Nò, coſi voi impedite le gratie di Dio verſo di voi, riuerſando ogni giuſtitia & equità.
13 c. Forza e poſſanza, con la noſtra induſtria, per difender noi e le coſe noſtre.
14 c. Da l'vn fin de la terra verſo Settentrione, inſino al mar ſalato ch'è verſo Mezzodì.

Gath de Philiſthei, [b]ſono eglino meglio-
ri de voſtri regni? il lor cõfine è egli mag-
giore del voſtro confine?
3 "Quelli che penſano che'l giorno catti-
uo ſia lontano; e fanno [a] accoſtare la ſe-
dia d'iniquità.
4 "Quelli che dormeno ne i letti d'auolio,
e ſi ſtendeno ſopra i lor letti: e mangiano
gli agnelli del gregge, & i vitelli del mez
zo del [a]branco.
5 "Quelli che cantano la [a]lor parte ſul ſal-
terio, *e* penſano *d'eſſer pratichi* d'iſtrumen-
ti muſici come Dauid.
6 Quelli che beueno il vino ne le guaſta-
re, e ſi vngeno con vnguenti eſquiſiti; e
non ſi dolgono per l'afflittion di "Ioſeph.
7 Perqueſto ſaranno ora traſmigrati "fra
i primi di quelli che traſmigrano; e s'aui-
cinarà il pianto di quelli che ſi ſtendeno
ne letti.
8 *Il Signore Eterno ha giurato per "l'a-
nima ſua, il Signore Dio de gli eſerciti
ha detto, Io ho in abominatione la [a] ma-
ieſtà di Iacob, & ho hauuto in odio i ſuoi
palazzi; e darò la città, & il contenuto di
quella *al nimico.*
9 Auuerrà ancora, che ſe ſarãno reſtati die
ci huomini in vna caſa, morranno.
10 E lo "zio dal lato di padre, e quel dal
lato di madre di quelli pigliarà ciaſcu-
no, per portar l'oſſa fuor de la caſa: e dirà
à quello che ſarà ne [a]lati de la caſa; *Sono* e-
glino ancora *de corpi morti* appreſſo di te?
Et egli riſponderà, Nò: e dirà, Taci; per-
che non *ſiamo ſoliti* [b] ricordarci del nome
del Signore.
11 Imperoche ecco che'l Signore comanda
rà, e "percoterà la caſa grande d'aperture,
e la caſa piccola di feſſiture.
12 I caualli "correranno eglino fra le pie-
tre? *l'huomo* ararà egli co i buoi *fra quelle*?
perche hauete voi conuertito il giudicio
in veleno, & il frutto de la giuſtitia in aſ-
cenſo?
13 Voi che vi rallegrate in coſa di niente,
iquali dite; Non ci habbiamo noi acqui-
ſtate de le "corna con la noſtra forza?
14 Imperoche ecco ch'io ſuſcitarò ſopra
di voi, ô caſa d'Iſrael, ha detto il Signore
Dio de gli eſerciti, vna Gente; e vi oppri-
merà da l'entrata "d'Hamath inſino al fiu
me del diſerto.

CAP. VII.

CAP. VII.
2 c. La ſeconda herba. ch'è il fieno de l'autunno.
a. c. Dopo che s'è ſegata la prima herba ch'è migliore, per il Re, e per i ſuoi caualli.
3 In queſte cauallette che mangian l'herba vede la deſtruttion del popolo d'Iſrael, per ilquale prega.

Il Profeta diſcriue alcune viſioni, per lequali Dio gli moſtra la deſtruttione del popolo d'Iſrael: Profetiza contra Amaſia, che voleua reſiſtere al Profeta di Dio, pronuntiando la prigionia del popolo.

1 IL Signore Dio mi ha moſtrato coſi, Ec
co vna moltitudine di cauallette nel
principio che l'herba ſerotina creſce, &
ecco l'herba "ſerotina dopo la [a] ſegatura
del Re.
2 Et auuenne, quando elle "hebbeno finito
di mangiar l'herba de la terra, io diſsi; Si-
gnore Dio, perdona ti prego: chi ſuſcita-
rà Iacob? percioche è [a]piccolo.
3 Il Signore ſi "pentì ſopra queſto; Il Si-
gnore diſſe, Non ſarà *queſto.*
4 Il Signore Dio mi moſtrò *dinuouo* coſi,
Ecco che'l Signore Dio chiamaua "al giu-
dicio pel fuoco, e conſumò vn grande a-
biſſo, e conſumò vna [a] parte.
5 Allhora io diſsi, Signore Dio, ceſſa ti
prego: *percioche* chi ſuſcitarà Iacob? con-
cioſia ch'è piccolo.
6 Il Signor *adunque* ſi pentì ſopra queſto:
ancora non ſarà queſto, diſſe il Signore
Dio.
7 Il Signore mi dimoſtrò *ancora* coſi, Ecco
che'l Signore ſtaua ſopra vna muraglia
fatta co'l perpendicolo, e ne la ſua mano *ha
ueua* il perpendicolo.
8 Allhora il Signore mi diſſe, Che vedi tu
Amos? Et io diſsi, Vn perpendicolo. Et il
Signor diſſe; Ecco ch'io "metterò il per-
pendicolo nel mezzo del mio popolo Iſ-
rael, [a]io non lo paſſarò piu.
9 E gli alti luoghi "d'Iſhac ſaranno diſtrut
ti, & i luoghi ſanti d'Iſrael ſaranno de-
ſolati, & io mi leuarò col coltello contra
la caſa [a] di Ieroboam.
10 Et Amaſia ſacerdote mandò in Beth-el
à Ieroboam re d'Iſrael, dicendo; Amos ha
congiurato contra di te nel mezzo de la
caſa d'Iſrael: "la terra non potrà ſoffrire
le parole di quello.
11 Imperoche Amos ha detto coſi, Iero-
boam morrà di coltello, & Iſrael ſarà traſ
ferito de la ſua terra.
12 Et Amaſia diſſe ad Amos, O "vedente và,
e fuggi à la terra di Iuda, e [a] mangia qui-
ui il pane, e quiui profetiza:
13 Ma non profetizarai piu in Beth-el;
perche è il "Santuario del Re, e la caſa del
regno.
14 Et Amos riſpoſe, e diſſe ad Amaſia, Io
non ſon "Profeta, ne ſon figliuolo di Pro
feta, ma vacchaio, & vn che coglie i ſico-
mori.
15 Ora il Signore mi preſe *ch'io andaua* die-
tro à le beſtie, & il Signore mi diſſe, Và, e
profetiza al mio popolo Iſrael.
16 Ora dunque aſcolta la parola del Signo
re, Tu dici, Non profetizare contra Iſ-
rael, e non parlare contra la caſa d'Iſ-
hac.
17 Per queſto il Signore ha detto coſi, La
tua moglie "fornicarà ne la città, i tuoi fi-
gliuoli e le tue figliuole caſcaranno pel
coltello: inoltre la tua terra ſarà [a] diuiſa
con vn filo; ma tu morrai ne la terra con-
taminata, & Iſrael andarà in cattiuità
fuor de la ſua terra.

CAP. VIII.

Il Profeta diſcriue il fine del regno d'Iſrael: Si leua contra gli oppreſſori de poueri: Dimoſtra la grandezza de la miſeria d'Iſrael: Profetiza la fame de la parola di Dio.

CAP. VIII.

1 IL Signore Dio m'ha dimostrato cosi,
Ecco vn "canestro *pieno* di frutti de la
state.
2 Et egli disse, Che cosa vedi tu, ô Amos?
Io dissi, Vn canestro *pieno* di frutti de la
state. Allhora il Signore mi disse, E venu-
to il fine sopra il mio popolo Israel: "io
non lo passarò piu.
3 Et in quel giorno i canti del tempio sa-
ranno conuertiti in vrlamẽto, ha detto il
Signore Dio: i corpi morti sarãno per tut
to moltiplicati, *huom gli* gettarà in "silẽtio.
4 Ascoltate questo, ô voi che inghiottite i
poueri, e *pensate* à distruggere i poueri de
la terra,
5 Dicendo, Quando sarà passato "quel me
se, e noi vederemo il grano; e quella [a]set-
timana, e [b] metteremo auanti il grano, à
fin che sminuimo il moggio, & accrescia
mo il siclo, e riuersiamo le statere con
inganno:
6 A fin che compriamo i "bisognosi per ar
gento, & il pouero per due scarpe, e ven-
diamo la criuellatura del grano?
7 Il Signore ha giurato per la" maestà di
Iacob, [a] se si smenticarà in eterno di tutte
l'opere di quelli.
8 La terra non sarà ella per questo com-
mossa, e piangeranno tutti quelli che ha-
bitano in essa; e tutta "salirà come vn fiu-
me, e sarà rigettata & inghiottita come
dal fiume d'Egitto?
9 Et in quel giorno auuerrà, ha detto il Si-
gnore Dio, ch'io farò andare sotto il so-
le sul mezzo giorno, e coprirò la terra di
"tenebre nel giorno de la luce.
10 * Io conuertirò ancora in pianto le vo-
stre solennità, e tutte le vostre canzoni in
lamentatione: e farò "salire il sacco sopra
tutte le reni, e la canutezza sopra ogni te-
sta: e [a] metterò quella come il pianto *fatto*
per l'vnico figliuolo; & il suo fine *sarà* co
me il giorno amaro.
11 Ecco *che* i giorni vengono, ha detto il Si
gnore Dio, & io mandarò la fame ne la
terra, non la fame del pane, ne la sete de l'
acqua, ma "di vdire le parole del Signore.
12 E scorreranno da l'vn mare insino à l'al
tro mare, e circonderanno da l'Aquilone
insin'à l'Oriente; ricercando la parola
del Signore, e non *la* trouaranno.
13 In quel giorno le belle vergini & i gio-
uani verranno meno per la sete:
14 Iquali giurano "pel delitto di Samaria,
e diceno, Il tuo dio *ch'è in* Dan viue, e [a]la
via di Beer-seba viue: ma cascaranno à
basso, e non si rileuaranno piu.

1 Questa visione tende al medesimo fine che l'vltima del precedente capo, c. che Dio punirà il popolo d'Israel rigorosamente, percioche i suoi peccati sono digia maturi, & il tẽpo del castigo è vicino.
2 Ved. nel precedente capo ver. 8.
3 c. Non saranno sepelliti pel gran numero, ma saran di notte gettati per le strade segretamente.
5 Intẽde di qualche mese, dopo ilquale soleua il grano esser caro: e per questo dipinge i costumi de gli auari iquali desiderauan la carestia de le cose da mangiare, & aspettano di mese in mese per poterle vẽder piu care. Ouero, intende del giorno de la nuoua luna e del Sabbato, nelquale non era lecito di far niente.
a. Questo si può intender del Sabbato, nelquale non era lecito di vendere: ouero, de la settimana, ne laquale i ricchi non vendeuan niente, per vẽder poi più care ne l'altra settimana a i poueri le cose che n'haueuan bisogno: ouero del settimo anno, dopo ilquale le cose si vendeuan più care, per nõ esser si seminato niente secondo l'ordination de la legge.
Tob. 2, 7. 1. mac. 1, 41.
b. c. Cauaremo fuora il grano per venderlo.
6 c. Per schiaui e seruitori, per poco e vil prezzo.
7 Vedi sop. cap. 6, ver. 8.
a. E vn modo di giurare, come se dicesse, Io non mi scordarò gia mai de le loro opere.
8 c. Sarà coperta tutta di acque, e sarà conuertita come in vn fiume, per la vendetta de la giustitia di Dio.
9 c. Di afflittioni nel giorno de la prosperità.
10 c. Farò che tutti si vestiranno di sacco.
a. c. La terra.
11 Laquale è maggiore de la fame de le cose corporali, conciosiache la predication de la parola di Dio nutrisce lo spirito, & il cibo corporale il corpo, ch'è da manco de lo spirito. 14 c Per gl'idoli & il vitello d'oro ch'era adorato in Samaria e Beth-el non lungi da Samaria, ch'era il seggio regale d'Israel. a. E come vn giuramento, che vi mancano molte parole, cioè, Viue lo Dio di Dan, alquale si và per la via di Beer-seba.

CAP. IX.

Il Profeta predice la ruina di due tribu e del tempio: Dimostra che niuno può scappare la man di Dio: Riprende l'ingratitudine d'Israel: Predice la rinouation de la Chiesa, e liberatione del suo popolo.

1 IO viddi il Signore che staua sopra "l'
altare, e disse, Percoti [a] il soprasoglio,
e gli stipiti tremaranno, & io tagliarò in
pezzi quelli *che* sono [b]i principali di tutti,
& vcciderò con la spada [c]l'vltimo di quel
li: Non fuggirà di loro alcuno che *pensi* di
fuggire, e non scapparà di loro, chi *pensa*
di scappare.
2 *Se "scauaranno ne l'inferno, la mia ma-
no gli pigliarà di là: e se montaranno in
cielo, io gli farò scender di là.
3 Ma se s'asconderãno su la cima di Char-
mel, io cercarò di là, e gli pigliarò: se sa-
ranno ascosi dal cospetto de miei occhii
nel fondo del mare, io comandarò di là al
serpente, e morderà quelli.
4 Ma se andarãno in cattiuità auanti à gli
nimici loro, mandarò di là il coltello che
gli ammazzi: * e metterò gli occhii miei
contra di quelli in male, e non in bene.
5 Et il Signore Dio de gli eserciti *è quel*
che tocca la terra, e la liquefà: e tutti quel
li che habitano in essa, piangeranno: e "sa-
lirà tutta come vn fiume, e sarà inghiotti-
ta come dal fiume d'Egitto.
6 E quello ch'edifica in cielo le sue "sfere,
& ha fondato il suo [a]fascio sopra la terra.
* Ilquale [b] chiama l'acque del mare, e le
sparge sopra la faccia de la terra, il suo
nome *è* IEHOVAH.
7 Voi figliuoli d'Israel non mi sete voi "co
me i figliuoli de gli Ethiopi, ha detto il
Signore? Non ho fatto io montare Israel
de la terra d'Egitto, & i Philisthei di Ca-
phthor, e gli Aramei di Cir?
8 Ecco, gli occhii del Signore Dio *sono* so
pra il regno che ha peccato, & io lo di-
struggerò de la superficie de la terra: tut-
tauolta io non distruggerò "la casa di Ia-
cob, ha detto il Signore.
9 Imperoche ecco ch'io comandarò, e fa-
rò andar "vagabonda la casa d'Israel fra
tutte le Genti, sicome *il grano* và vagabon-
do nel criuello, e non casca vna pietrucco
la in terra.
10 Tutti i peccatori del mio popolo mor-
ranno di coltello, iquali dicono, Il male
non s'appressarà, ne anticiparà sopra di
noi.
11 *In quel giorno io suscitarò il taberna-
colo di Dauid che casca, e serrarò le [a] lo-
ro aperture, e ridrizzarò le sue ruine, & e-
dificarò quello come ne giorni antichi.
12 A fin che questi, "sopra iquali è inuoca-
to il Nome mio, possedino il resto d'E-
dom, e tutte le nationi, ha detto il Signo-
re che fa questo.
13 Ecco che i giorni vengono, ha detto il
Signore, e l'aratore "ancora andarà verso
il segatore, e quel che calca l'vue verso
quel che porta la semente; * & i monti [a]di-

1 c. De l'holocausto nel tempio di Ierusalem.
a. c. De la porta del tempio: e per questo predice la destruttion del tẽpio e del reame di Iuda.
b. c. I Sacerdoti.
c. c. Il populaccio.
Sal. 139, 8.
2 c. Ancora che facciano de le fosse e cauerne profonde per ascondersi, tuttauolta non potranno scappare la man di Dio.
5 Vedi sopr. cap. 8, ver. 8
6 c. I suoi gradi & ascensioni.
a. c. L'aggregato de i tre elementi del fuoco, de l'aria e de l'acqua, che sono l'vn sopra l'altro sopra il centro de la terra.
Ierem. 44, 11.
b. c. Cõuertite in vapore pel calore del sole, ilquale vapore và ne la secõda regione de l'aria, e quiui condensato si conuerte in nuuole, e le nuuole si dissolueno piouendo sopra la terra.
Disop. 5, 8.
7 c. Sicome gli Ethiopi non si cangiano di pelle ne di colore, cosi voi, o Israeliti, non mutate i vostri costumi. Ouero, sicome gli Ethiopi negri sono seruitori, e sono vẽduti per schiaui: cosi è ragioneuole che voi mi siate seruitori, percioche io vi ho comprati e cauati de la terra di Egitto. ouero o figliuoli d'Israel non pensate d'essere in alcun prezzo appresso di me, ben ch'io vi habbia cauati di Egitto: imperoche io ho liberati ancora i Philisthei de la mano de i Cappadoci, & i Sirii di Cirene, iquali però nõ ho amati, cosi auuerrà ancora a voi: i beneficii ch'io vi ho fatti, non m'impediranno ch'io non vi ruini.
Fatt. 15, 16.
8 c. Tutti gl'Israeliti, conciosiache ve ne restaranno alcuni.
9 c. Esperimentarò gl'Israeliti, & al fin non se ne trouarà vn buono.
11 Quì è promessa la restauration de la Chiesa, quando l'hauerà afflitta, che fu ne la venuta di Christo.
Ioel 3, 18.

a. c. Rifarò le sue ruine, e ristorarò le afflittioni de gl'Israeliti. 12 c. Iquali son chiamati mio popolo, è detti, il popolo di Dio dal mio nome. 13 Questa è vna phrase Hebrea laquale significa tanta abondanza di beni temporali, che i contadini in far la mietitura saranno occupati infino al tempo di arare, e ne la vendemmia infino a la semente, e sotto questa promessa de beni temporali, si contiene la promessa de beni spirituali, che sarà ne la venuta di Christo, delquale qui profetizza il Profeta. a. c. Ogni cosa sarà piena di vino.

stillaranno mosto, e tutti i colli si liquefa-
ranno.
14 Et io farò ritornare i prigioni del mio
popol d'Israel, & edificaranno le città de-
solate, e l'habitaranno: Piantaranno anco
ra de le vigne, e beueranno il vino di quel
le: faranno etiandio gli horti, e mangia-
ranno i frutti di quelli.
15 Similmente io gli "piantarò sopra la lor
terra, e non saranno piu suelti de la lor
terra ch'io ho data loro, ha detto il Si-
gnore Dio tuo.

15 c. Gli stabilirò e confermarò.

IL LIBRO DI AB-dia Profeta.

*Abdia è mandato dal Signore contra Edom, che disprez-
zaua il popolo di Dio: Predice la liberatione e conser
uation de la Chiesa, & il regno di Christo.*

1 LA VISIONE d'Ab-
dia, Il Signore Dio ha
detto così "di Edom,
*Noi habbiamo vdita
[a] la nuoua dal Signore,
& è stato mandato am-
basciadore à le [b] Genti:
Leuateui sù, e leuiamoci contra quella in
battaglia.
2 Ecco ch'io ti "farò piccolo fra le Genti,
tu sarai grandemente disprezzato.
3 La superbia del tuo cuore t'ha inganna-
to, ô tu che habiti ne le "fortezze de la
grotta, *ne* la tua alta habitatione: ilquale
dici nel cuor tuo, Chi mi farà scendere in
terra?
4 *Se tu t'eleuarai come l'aquila, e se met-
terai il tuo nido fra le stelle; io ti farò
scender di là, ha detto il Signore.
5 "Sono eglino i ladri entrati à te? i ladri
di notte? Come sei tu stato [a]distrutto? [b]nō
hauerebbeno eglino rubbate le cose che
fossero bastate loro? se i vendemmiatori
fossero entrati à te, non hauerebbeno la-
sciati *qualche* raspolli?
6 "In che modo sono state inuestigate *le
cose* "d'Esau? Sono stati ricercati i tuoi luo
ghi segreti?
7 Tutti gli huomini tuoi cōfederati t'han
no "seguitato infin'à le frontiere: t'hanno
ingannato: *e* gli huomini che hanno pace
teco; ti sono stati superiori: [a]*quelli che man-
giano* il tuo pane, metteranno la piaga sot
to di te. Non è intelligenza in [b]lui.
8 *In quel giorno non distruggerò io i sa
pienti d'Edom, ha detto il Signore, e la
prudenza del monte "d'Esau?
9 Et i tuoi "forti temeranno, ô Theman;
percioche ciascuno del monte d'Esau sa-
rà esterminato per l'occisione.
10 *La confusione ti coprirà per l'iniquità
verso il tuo fratello Iacob, e sarai distrut-
to per sempre.
11 Nel giorno che tu staui "dicōtra, in quel
giorno che i forastieri menauano prigio-
ne il suo essercito, e gli stranieri entraua-
no ne le sue porte, e gettauano la sorte so
pra Ierusalem; [a]tu eri ancora come vno di
quelli.

1 Questa profetia s'indrizza contra gl'Idumei, iquali son sempre stati grandi nimici de' Giudei.
a. c. De la guerra contra gl'Idumei.
b. De lequali Dio si seruirà per castigar gl'Idumei.
Ierem. 49, 14.
2 Essendo gl'Idumei superbi & orgogliosi, Dio dice che gli humiliarà e renderà abietti.
3 c. In luoghi per natura forti e muniti.
5 Come se dicesse, i ladri verrāno a te a l'improuista, mettendo il tēpo passato per il tempo a venire, come in tutto il ver.
a. c. Perche non ti prepari tu per nō esser distrutto?
Ierem. 49, 18.
b. Per questo parlare dimostra che gli nimici lo trattarāno peggio che non fariano i ladri, iquali pigliano le cose che bastan loro: ma quelli le cose ancora che non sono lor necessarie: laonde è significata vna gran calamità.
*** c. *Come è stato imbrattato Esau?*
6 c. Sono stati ricercando ritrouati i tesori de gl'Idumei, discesi da Esau, per volontà di Dio.
7 c. Ti accompagnaranno infino a i confini, quando tu andarai in cattiuità, e poi ti lasciaranno andare.
Iesa. 29. 15.
a. c. Gli Assirii, da iquali compri ben caro l'amicitia, ti procurarāno la ruina.
b. c. In Edom, ouero, in te.
8 c. Del monte di Seir, ilquale è stato dato a Esau per habitarui.
Gen. 27, 42.
9 c. Il popolo d'Israel.
11 c. Non molto lontano dal popolo d'Israel: ouero, che ti mostrasti nimico di esso.
a. c. Tu ti sei mostrato suo nimico, come'l Chaldei e gli Assirii.

12 Tu non doueui riguardare "il giorno *de
l'afflittione* del tuo fratello, il giorno, *dico,*
nelqual'egli [a]fu alienato: ne ti deueui ral-
legrare sopra i figliuoli di Iuda nel gior-
no ch'essi perirono: ne deueui magnifica-
re la tua bocca nel giorno de l'afflittio-
ne.
13 Ne doueui entrar ne la porta del mio po
polo nel giorno de la sua ruina: e non do-
ueui ancora tu guardare il mal suo nel
giorno de la sua ruina: *e le tue mani* non si
doueuano "stendere ne le facultà di quel-
lo nel giorno de la sua ruina:
14 Ne "star su i passi per distrugger quelli
che d'esso scappauano: ne [a]dare *al nimico* i
suoi che restaranno nel tempo de l'ango-
scia.
15 Imperoche "il giorno del Signore è vi-
cino sopra tutte le Genti: sarà fatto à te,
come tu hai fatto, la tua ricompensa ritor
narà sopra il tuo capo.
16 Percioche si come voi hauete "beuuto
nel mio santo monte, tutte le Genti beue-
ranno del continuo, beueranno dico, &
inghiottiranno, e [a] saranno come se non
fossero state.
17 Ma nel monte Sion "sarà la salute, e sa-
rà [a]santo; e la [b] casa di Iacob possederà le
sue possessioni.
18 E la casa di "Iacob sarà come il fuoco, e
la casa di Ioseph *come* la fiamma, e la casa
"d'Esau *come* la festuca: & abbrugiaranno
quelli, e gli consumaranno, e non restarà
saluo *alcuno* ne la casa d'Esau; perche il Si-
gnore ha parlato.
19 "Possederanno dico "il Mezzodì del
monte d'Esau; e le cāpagne de Philisthei;
e possederanno i campi d'Ephraim, & i
campi di Samaria: e Beniamin possederà
Galaad.
20 E la "trasmigratione di questo essercito
de'figliuoli d'Israel che *sono fra* i Cananei
insin'à Saretta; e la trasmigratione di Ieru
salem, che *sarà* in Sepharad; possederanno
le città de l'Austro.
21 Et i "saluatori montaranno sopra il mō-
te di Sion per [a]giudicare il monte d'Esau:
& il regno sarà al [b]Signore.

12 Quando i figliuoli d'Israel saranno trasferiti in Babilonia: imperoche si deue intendere nel tempo a venire.
a. c. Fu menato prigione da la sua patria in altro paese.
13 Pigliādo quel ch'era suo.
14 c. Non starai, il tempo a venire per il passato.
a. c. Non riducerai.
15 c. Il giorno de la vendetta.
16 c. Vi sete beuendo rallegrati.
a. c. Finalmente morranno.
17 c. Dopo tante ruine e calamità, nondimeno la vera salute sarà in Sion, c. ne la Chiesa di Dio, per mezzo di Giesu Christo.
a. c. Christo, ilquale santifica tutti, apparirà nel monte Sion, ouero, il monte Sion sarà santo.
b. c. La Chiesa di Dio goderà le sue heredità, che son quelli che son cōdutti ne la Chiesa p mezzo la predicatione de l'Euangelio.
18 c. La Chiesa di Dio consumarà come il fuoco per mezzo la parola di Christo che abbrugia e cōsuma.
a. c. De l'impietà, sarà consumata, come la festuca è consumata dal fuoco: e così tutti gli empii saranno distrutti.
** c. Quelli che sono verso'l Mezzodì, *possederanno il monte d'Esau.*
19 Descriue la larghezza de la casa di Iacob, c. de la Chiesa di Christo, laquale si spargerà per tutto il mondo.
20 c. I figliuoli d'Israel, iquali saranno sparsi in trasmigratione: e per questi intendemo gli Apostoli & i discepoli de' Giudei, iquali saranno dispersi per tutto il mondo, & al fine saranno conuertiti a Christo e saluati.
21 c. Christo con gli Apostoli e gli altri, che annunciaranno la salute per Christo Saluatore.
a. c. Per condannare e punir gli empii e gl'increduli.
b. Chiama qui & altroue Christo pel nome di Iehoua, ilquale doueua regnare nel seggio di Dauid.

IL

IL LIBRO DI
Iona Profeta.

ARGOMENTO.

IN questo libro di Iona Profeta si vede chiaramente la figura di Christo morto e risuscitato, come è scritto in S. Matth. 12,40. Imperoche sicome Iona è stato tre giorni nel ventre de la balena, e dipoi vscito è andato à predicar la parola del Signore à Niniue: donde non facendo profitto alcuno, fu mandato à predicare à gli stranieri, & infedeli lasciato il popolo d'Israel nel suo errore: Cosi dopo la morte e resurrettion di Christo l'Euangelio è stato predicato à i Gentili, lasciati i Giudei ostinati & acciecati. Laonde in questo libro ci è proposto il natural di Dio, come è possente, buono, e giusto, e Dio de Gentili ancora. Dipiu che le imprese de gli huomini fatte contra Dio son vane, e qual sia la vera penitenza, e quanta sia l'imbecillità de gli huomini, e che l'orgoglio de la carne fa ciò, etiandio ne i santi personaggi. Iona fu nel tempo di Ieroboam figliuolo di Ioab re d'Israel, come si vede 2. Re 14,25. Nel qual tempo profetizò ancora Hosea, Amos, & Ioel in Israel, e Iesaia in Iuda.

CAP. I.

Iona mandato da Dio in Niniue à profetizare, fugge, e và sul mare: e venuta la tempesta, è precipitato in mare per la sua inobedienza.

CAP. I.

1 LA PAROLA del Signore fu ancora fatta à Iona figliuolo " d'Amithai, dicendo,
2 Leuati, và in Niniue città grande, e grida contra quella: percioche la malitia di quelli è salita dinanzi à me.
3 Ora Iona si leuò per fuggire in Tharsis da la faccia del Signore, e discese in Ioppe: ma ritrouò vna naue che andaua in Tharsis, e dette la mercede del porto, e scese in quella per andar cõ loro in Tharsis, dal cospetto del Signore.
4 Ma il Signore mosse vn gran vento nel mare, e fu vna gran tempesta nel mare, e la "naue pensò d'esser rotta.
5 I nocchieri dunque temerono, e gridorono, ciascuno al suo Dio; e gettorono in mare " gl'istrumenti ch'erano su la naue, per allegierirla da quelli. Ora Iona era disceso ne l'vno de lati de la naue, e dormiua, & era aggrauato dal sonno.
6 Et il principal gouernatore s'accostò à lui, e gli disse; "Che hai tu allopiato? leuati, grida al tuo Dio, perauentura Dio ᵃsarà placato con noi, e non morremo.
7 E dissero, ciascuno al suo prossimo; Venite, e gettiamo le sorti, à fin che noi sappiamo per amor di chi ci *auiene* questo male. Cosi gettorono le sorti, e la sorte cascò sopra Iona.
8 Essi dunque gli dissero, dichiaraci tu ora per causa di chi ci *vien* questo male: qual' è il tuo mestiere, e d'onde vieni, e quale è la tua terra, e di che popolo tu sei?
9 Et egli disse à quelli; Io sono Hebreo, e "temo il Signore Dio del cielo; ilquale ha fatto il mare e la terra.
10 Perilche quelli huomini temerono di gran timore; e gli dissero; Perche hai tu fatto questo? percioche quelli huomini sapeuano che fuggiua da la faccia del Signore; conciosiache l'haueua manifestato loro.
11 E dissero à lui; Che ti faremo noi, à fin che il mare " si quieti dinanzi à noi? conciosiache il mare andaua e si ᵃ gonfiaua.
12 A iquali egli disse; Pigliatemi, e gettatemi nel mare, & il mare si quietarà di nanzi à voi. Imperoche io sò che questa tempesta v'è sopraueunta per mia causa.
13 Ora quelli huomini si sforzauano di ritirar *la naue* à terra co i remi, ma non poterono; perche il mare andaua, e si gonfiaua sopra loro.
14 Pertanto gridorono al Signore, e dissero; Noi ti preghiamo Signore, digratia non periamo " per l'anima di questo huomo, e non voler ᵃ mettere sopra di noi il sangue innocente: percioche tu Signore hai fato come hai voluto.
15 Presero adunque Iona, e lo gettorono nel mare; & il mare si fermò dal suo furore.
16 Ma quelli huomini " temerono di grã timore il Signore, ᵃ e sacrificorono sacrifitii al Signore, & auotirono de' voti.

1 c. De la tribu di Zabulon.

4 c. Quelli ch'erano ne la naue pẽsorono di far naufragio, mettẽdo la cosa che contiene per il contenuto.
5 c. Le mercantie & altre cose ch'erano ne la naue.

6 c. Che ti è occorso che tu sei così appresso dal sonno?
a c. Ci sarà fauoreuole e gratioso.

9 c. Sermo & honoro il Signore Dio: percioche il timor del Signore è il suo vero culto.

11 Hebr. si taccia da noi. c. ci sia reso il mar tranquillo.
a c. Romoreggiaua, e si commoueua più.

14 c. Se noi haueremo priuato costui de la vita, e saremo stati cagione de la sua morte, gettandolo nel mare.
a c. Castigarli de la morte che dariano a Iona, gettandolo nel mare, ilquale era ai ciò innocente, non hauendo lor fatto male alcuno.
16 Per il miracolo che haueuano veduto, e forse ancora instrutti da Iona: ouero mossi da vn subito timore del giudicio di Dio.
a. Per segno e testimonio che essi s'erano conuertiti, e confessauano il vero Dio.

CAP. II.

Iona è inghiottito da vn pesce, nel ventre del quale fece vn cantico: Il pesce vomita Iona per comandamento di Dio.

1 ORa il Signore haueua preparato vn pesce grande, perche inghiottisse Iona: * e Iona stette nel ventre del pesce per tre giorni e tre notti.
2 Iona del ventre del pesce fece oratione al Signore Dio suo.
3 E disse; * Io ho gridato ne la mia afflittione al Signore, e m'ha esaudito; io ho gridato del ventre " de l'inferno, *e* tu hai vdita la mia voce.
4 Ma tu mi hai gettato nel profondo, nel mezzo de mari, & vn fiume mi ha circondato: Tutte le tue onde, & i tuoi cauallotti sono passati sopra di me.
5 Et io diceua, Io sono stato rigettato dal cospetto de gli occhii tuoi: nõdimeno io " seguitarò à risguardare verso il tuo santo tempio.

CAP. II
Matth. 12. 40. & 16. 4.
Luc. 11.30
1. *Cor.* 15.4.
Sal. 120.1.
Sal. 69.
3 c. De la sepoltura, ò del pesce.

5 Io spero ancora di vedere il tuo santo tempio che è in Ierusalem, vedendomi viuere senza offesa nel ventre del pesce.

6 * L'acque m'hanno circundato "insin'à
l'anima:l'abiſſo m'ha circondato;l'alga è
legata al mio capo.
7 Io ſono diſceſo à "l'eſtremità de monti,
la terra ª *è ſerrata* con le ſue ſtanghe per
me in ſempiterno: tuttauolta ô Signore
Dio mio, ᵇtu hai fatto ſalir la vita mia de
la foſſa.
8 Quando l'anima mia mancaua in me, io
mi ſono ricordato del Signore, e la mia
oratione è peruenuta à te nel tuo "ſan-
to tempio.
9 Quelli che "oſſeruano le vanità falſe,"la
ſciano la lor " miſericordia.
10 Ma io ti ſacrificarò con voce di "confeſ
ſione, io renderò quel che mi ſono auoti-
to:la ſalute *è* al Signore.
11 E il Signore comandò à quel peſce,e vo-
mitò Iona ſu la terra.

CAP. III.

Dio comanda dinuouo à Iona che predichi à i Niniuiti, iquali ſi conuerteno à Dio,& ottengono miſericordia.

1 DApoi fu *fatta* " la parola del Signore
à Iona la ſeconda volta,dicendo,
2 Leuati,và in Niniue quella città grande,
e predica in quella la predicatione ch'io
ti dirò.
3 Pertanto Iona ſi leuò, & andò in Nini-
ue ſecondo la parola del Signore (or Ni-
niue era città molto grande "di camin di
tre giorni.)
4 E Iona cominciò à entrare ne la città
nel camino "d'vn giorno, e gridò, e diſſe,
Vi ſono ancora quaranta giorni, e Niniue
ſarà diſtrutta.
5 * Coſi gli huomini di Niniue credettero
à Dio,e publicorono il digiuno,e ſi veſti-
rono di ſacchi, dal maggior di loro per
fin'al minor di loro.
6 E quella "parola peruenne al Re di Ni-
niue,ilquale ſi leuò del ſuo ſeggio,e meſſe
giu da ſe il ſuo veſtiméto, e ſi coprì di ſac
cho,e ſedè ª ne la cenere,
7 E fece bandire, e publicare in Niniue
per decreto del Re e de ſuoi principali,di
cendo, Che gli huomini e le "beſtie,i buoi
e le pecore non guſtino coſa alcuna,e non
paſcino,e non beuino de l'acqua.
8 E che gli huomini ſi coprino e le beſtie
di ſacchi,e gridin forte à Dio: *e ſi cõuer
tino, ciaſcuno da la ſua cattiua via, e da l'
iniquità ch'è ne lo lor mani.
9 "Chi ſà *ſe* Dio ſi riuoltarà, e ſi pentirà, e
ſe ſi ritirarà dal furore de la ſua ira; e noi
non periremo?
10 Ora Dio " riguardò l'opere loro, per-
che s'erano ritirati da la lor mala via, e
Dio ſi pentì del male che haueua pronun-
tiato di far loro,e no'l fece.

CAP. IIII.

Iona è afflitto,perche la ſua parola non fu adempita contra Niniue : E ripreſo da Dio,dimoſtrando la ſua ingiuſta afflittione: La bontà di Dio verſo le ſue creature.

1 MA *queſto* "diſpiacque à Iona d'vn grã
diſpiacere,e fu ſcorrucciato.
2 Pertanto fece oratione al Signore, e diſ
ſe,;Io ti prego Signore,non è egli queſta
"la mia parola, mentre ch'io era ne la mia
terra? Per queſto io anticipai di fuggire
in Tharſis. * Imperoche io ſapeua che tu
ſei Dio clemẽte e miſericordioſo,tardo à
l'ira,e di gran miſericordia,e che ti ªpen-
ti ſopra il male.
3 Ora dunque ò Signore,leua ti prego l'a-
nima mia da me: "pcioche à me è miglior
la morte che la vita mia.
4 Et il Signore diſſe,* Non hai tu vna grã
colera?
5 Iona dunque vſcì de la città,e ſi meſſe à
ſedere verſo la parte Orientale di quella
e ſi fece quiui vn tabernaculo,e ſtette ſot-
to di quello à l'ombra, perfinche vedeſſe
quel che era per auenire à la città.
6 Et il Signore Dio "apparecchiò vna zuc
ca, laquale ſalì ſopra Iona,à finche foſſe
per ombra al ſuo capo,per liberarlo ª dal
ſuo male.E coſi Iona ſi rallegrò di gran-
de allegrezza per la zucca.
7 Dapoi Dio "apparecchiò vn verme ſu l'
apparir de l'aurora del giorno ſeguente,
e percoſſe la zucca,laquale ſeccò.
8 Et occorſe che Dio ſu l'apparir del ſole
ordinò vn gran vento d'Oriente,& il ſo-
le percoſſe il capo di Iona,ilquale "ſi veni
ua meno,e domandò per l'anima ſua di
morire,e diſſe:A me è miglior la morte
che la vita mia.
9 Dio adunque diſſe à Iona,"Non hai tu
vna grand'ira per la zucca?Egli riſpoſe
io ho vna grand'ira inſino à la morte.
10 Il Signore gli diſſe,"Tu hai perdonato
à la zucca,ne laquale non ti ſei affaticato
e non l'hai fatta creſcere: laquale è nata
in vna notte,& è morta in vna notte.
11 Et io non perdonarò à Niniue quella
gran città,ne laquale ſono piu di cento
uenti milia huomini, iquali "non hanno
"conoſciuto *differenza* fra la deſtra e la ſi-
niſtra, e molti animali?

Sal.69.
6 c.Perfin a la ſeparatione de l'anima dal corpo,eſſendo ne le grandi acque con pericolo.
7 c.A le radici de monti che ſono appreſſo al mare.
a. Talmente ch'io penſo di nõ la riueder mai piu.
b c.Io ho ſperato e ſpero che tu mi cauarai de la foſſa,e.del ventro del peſce.
8 c.In cielo,hauendo eſaudita la mia oratione.
9 c.Serueno & adorano gl'idoli che non ſono che vanità,abãdonano e laſcian quello, dalquale deeno aſpettar la miſericordia.
" o, Diuotione,
10 c. Di laudi e gratie.

CAP. III.
1 c. Il comandamento del Signore,ouero,fu comãdato a Iona.

3 Non che foſſe di circuito di camino di tre giorni, ma che non ſi poteuano ſcorrer le ſue ſtrade in meno di tre giorni.
4 c.Conſumò vn giorno in cercare vna parte de le cõtrade di quella.
Matth.12,41.
Luc 11,32.
6 c. La predicatione di Iona,ò la coſa che ſi faceua ne la città.
a. Ne laquale ſoleua ſtare nel tempo del pianto: e p queſte coſe eſteriori è dichiarata la humiltà del cuore,e la ſua conuerſione a Dio.
Ierem.18,11.Ioel 2,14.
7 Ancora che gli animali che ſon fatti per l'vſo de gli huomini non habbian peccato,e ch'eſſi non poſſino cõ digiuno placare l'ira di Dio: tuttauolta è detto che digiunerono, per dar maggior timore e ſpauento a gli huomini, per cagion de quali ancora eſſi ſono inuiluppati ne l'ira e giudicio del Signore.

c.Forſe che Dio ſi pentirà,e non farà male a i Niniuiti.

d'adirarmi contra le creature,s'io non fuſſi inclinato à la miſericordia.
11 c.Non ſono creſciuti inſino à gli anni de la diſcretione,ne hãno ſaputo diſcerne quale de le loro mani è la deſtra,e quale è la ſiniſtra.

IL LIBRO DI MICHEA Profeta.

ARGOMENTO.

IL profeta drizza la sua profetia contra i due reami del suo popolo minacciandogli la ruina e distruttione per cagion de le loro iniquità, e principalmente de l'idolatria. Riprende la crudeltà del popolo, la tirannia de principi e de nobili, inuitandogli à penitenza. Si scorruccia aspramente contra i falsi profeti. Predice la restauratione che dee esser fatta da Giesu Christo, il suo regno, la felicità de la sua Chiesa e la vocation de Gentili. Insegna chiaramente che la salute è da Giesu Christo, e che Dio è veramente seruito quando è temuto di buon cuore. Fu nel tempo di Ezechia con Iesaia.

CAP. I.

Michea descriue il tempo nel quale profetizò: Minaccia la ruina contra il regno d'Israel e di Iuda per l'idolatria.

1 LA PAROLA del Signore che fu *fatta* à Michea ᵃ Morastite nel tempo di Ioathã, d'Achas, e di Ezechia re di Iuda; laquale ᵃ vide sopra Samaria e Ierusalem.

2 * Voi tutti i popoli ascoltate, tu terra & il suo contenuto attendi, & il Signore Dio ᵃ sia testimonio contra di voi, il Signor *dico*, del suo santo tempio.

3 * Imperoche ecco che'l Signore ᵃ vscirà del suo luogo, e scenderà, & ᵃ andarà sopra gli alti luoghi de la terra.

4 Et i ᵃ monti si liquefaranno sotto di lui, e le ᵃ valli si separaranno, come la cera dinanzi al fuoco, come l'acque sparse in luogo precipitoso.

5 Tutto questo *auuerrà* per la preuaricatione di Iacob; e pei peccati de la casa d'Israel. Chi *è stato cagione* de la trasgressione di Iacob? non *è egli stata* Samaria? E chi *è stato cagione* de gli alti luoghi di Iuda? nõ *è egli stata* Ierusalem?

6 Io ᵃ metterò adunque Samaria in vn mucchio *di pietre* del campo, in piãte di vigna: e spargerò le sue pietre per la valle, e scoprirò i suoi fondamenti.

7 Tutte le sue imagini intagliate saranno spezzate, e tutte le sue ᵃ offerte saranno abbrugiate sul fuoco: io metterò in desolatione tutti i suoi idoli: percioche ha adunate queste cose de la ᵃ mercè de la meretrice, e ritornaranno à la mercè de la meretrice.

8 Perilche io piangerò & vrlarò, andarò spogliato e nudo: farò vn pianto come *quel* del ᵃ dragone, vn lamento, come *quel* de le figliuole de lo ᵃ struzzo.

9 Imperoche le sue piaghe sono acerbe; conciosiache *il nimico* è arriuato insin' à Iuda, è peruenuto insin à la porta del mio popolo; insin à Ierusalem.

10 Voi non annuntiarete in ᵃ Gath, voi nõ piangerete: Riuoltati ne la poluere per la casa d'Ophra.

11 O habitatrice ᵃ di Saphir, nuda ᵃ ne le parti vergognose, passa: l'habitatrice di Saanan non è vscita à pianger Betha-esel *& il nimico* pigliarà ᵃ sopra voi la sua stanza.

12 Imperoche l'habitator di Maroth ᵃ s'è doluto pel bẽ *perso*; perche il male è disceso dal Signore à la porta di Ierusalem.

13 O habitatrice di Lachis ᵃ lega le carrette à i caualli velocissimi; *percioche* tu sei stata principio del peccato ᵃ de la figliuola di Sion, conciosiache si sono ritrouate in te ᵇ le preuaricationi d'Israel.

14 Perilche tu darai de presenti à ᵃ Moreseth, *ch'è in* Gath: ᵃ la casa d'Achzib sarà per menzogna à i Re d'Israel.

15 O habitatore di Maresah io ti condurrò vno ᵃ herede: “ *l'herede* de la ᵃ gloria d'Israel verrà per fin ad Adula.

16 ᵃ Leuati la capelliera, e tosati sopra i tuoi figliuoli delicati: ᵃ allarga la tua caluezza come l'aquila, perche ᵇ trasmigraranno da te.

CAP. I
1 c. Di Maresa città de la tribu di Iuda. Ios. 15. 44.
c Profetò.
2 Come se dicesse, Io chiamo Dio in testimonio contra di voi se nõ vi ammenderete, che io l'haurò auertiti & inuitati à penitenza.
3 Si dice Dio vscire e scendere del suo luogo, quãdo fa l'opere sue fra gli huomini: ò castigandoli in diuerse maniere d'afflittioni, ò facendo misericordia verso di loro.
c Distruggerà e rimetterà gli huomini superbi & orgogliosi.
Deut. 32. 1.
Iesai. 1. 2.
Iesai. 26. 21.
4 Intendendo per le montagne i nobili e i piu grãdi del popolo, e per le valli i piu piccoli: vuol dimostrar che nessuno di qual si voglia stato scapparà da le sue mani.
6 c. Distruggerò Samaria ditorre che non saran che monticelli di pietre in essa, e luoghi per far de le vigne.
7 c. I doni attaccati nel tempio de gl'Idoli in honor loro: alcuni leggono tutti i suoi salarii e mercedi.
a. Paragona gl'idoli a le meretrici, & i loro culto, che gli innamora in perciche l'idolatria è chiamata vna fornicatione spirituale.
8 Vsa questo modo di parlare per mostrare che la calamità di Samaria sarà molto grande: imperoche il dragone e lo struzzo femine soglion fare vna voce mesta assai.
10 c. La rotta riceuuta da gli nimici a fin che i Philistei ancora che per allhora fusse to la Gat sotto di Iuda, non se ne rallegrassero, e bestẽmiassero contra Dio.

11 Queste erano qualche città di Iuda ò d'Israel, dicendo loro che in luogo che sono in honore, verranno in dishonore e confusione, essendo menate in cattiuità con vergogna.
a. c. Non si parterà che v'habbia tutti vinti e soggiogati. Ouero, finalmente riceuerà la mercede del tempo ch'ha consumato ne l'assedio, & auuerrà a lui come è auenuto a Beth-haesel.
12 c. Si dorrà (il tempo passato per l'auuenire, essendo la profetia vera come le cose che sono passate), de la felicità perduta.
cc O, verrà la gloria d'Israel, c. il re d'Assiria, ilquale sara a gran vergogna ad Israel, e ciò è detto per ironia.
13 c. Per fuggir presto, e saluarti con la fuga.
a. c. De Giudei. Imperoche il culto de gl'idoli cominciò in Lachis città di Iuda, e poi venne in Ierusalem. b. c. L'idolatrie che hai imparate da gl'Israeliti. 14 c. A i Philisthei, a fin che li diano aiuto a la venuta del re di Assiria: ouero cercarai di saluar la città di Moreseth con i presenti che tu darai a gli nimici. a. c. La fortezza di Achzib città di Iuda ingannarà i re, percioche non gli saluarà. 15 c. Il re d'Assiria che ti possederà con tutte le tue città magnifiche. 16 c Insegno di dolore e pianto che farai per la grande afflittione che verrà a i tuoi cittadini. a. c. Cauati i capelli come l'aquile si spogliano de le penne in vn certo tempo de l'anno. b. c. Saranno menati in cattiuità.

CAP. II.

Il Profeta racconta i peccati del popolo, pe i quali annũtia i castighi che Dio gli darà.

1 GVai à quelli che pensano l'iniquità & à quelli che ᵃ fanno il male ne i lor letti: essi fanno ᵃ quella subito che si vede ne la mattina, perche hanno la possanza ne la lor mano.

2 E se hanno desiderato i campi, incontinente gli rapiscono: ò le case, subito l'hãno prese. Essi hanno fatto oltraggio à l'huomo & à la sua casa, à l'huomo *dico* & à la sua heredità.

3 Pertanto il Signore ha detto cosi; Ecco ch'io penso il male sopra questa famiglia ᵃ dal quale voi non rimouerete i vostri colli: e non andarete à ᵃ testa alta, percioche è il tempo cattiuo.

4 In quel giorno *l'huom* pigliarà sopra di voi vn ᵃ prouerbio, e si lamentarà con lamento di lamentatione dicendo; Noi sia-

CAP. II.
1 c. Macchinano d'opprimere i poueri afflitti.
a. c. Essequiscono quel pensiero e macchinatione subito che possono.
3 c. Voi non potrete schiuare il male ch'io mandarò.
a. Percioche il vostro orgoglio sara abbattuto.
4 c. Il vostro male sara si grande che se ne fara vn prouerbio commune: e molti seriueranno de le lamentationi sopra la vostra afflittione.

mo ruinati,[a] egli ha cangiata la portion
del mio popolo:[b]" in che modo m'ha tol
to *quei che speravamo ci* fossen restituiti? *cioè*
i nostri campi; *il nimico se* gli ha spartiti.
5 Pertanto tu non hauerai "chi getti la cor
da per la sorte ne la congregatione del
Signore.
6 Non profetizate,& essi profetizaranno:
essi non " vi profetizaranno, [a] e l'ignomi
nie non *gli* pigliaranno.
7 O tu che sei" detta la casa di Iacob, lo Spi
rito del Signore è egli abbreuiato?[a] oh *so*
no queste l'opere sue? le mie parole non
[b] fanno elleno bene à quel che camina
rettamente?
8 Quello che auanti *era* il mio popolo,"si
leua contra la veste come nimico, voi[a] spo
gliate il mantello da quelli che passano si
curamẽte,[b] *iquali* tornano de la scaramuc
cia.
9 Voi hauete scacciate le moglii del mio
popolo de le lor case " de piaceri: voi ha-
uete leuato il mio perpetuo ornamento
da i lor piccoli figliuoli.
10 Leuateui *adunque*, & " andateuene; per-
che " questo non *sarà* il riposo. Perche [a] el
la è immõda, *vi* corromperà, e d'vna grã
corruttione.
11 Se *sarà* alcuno che camini *per la via* " del
vento,& hauerà falsamente mentito, *dicen*
do; Io ti [a] profetizarò pel vino ò per la
birra; costui sarà il profeta di questo po-
polo.
12 Io ti "adunarò tutto Iacob, io raccoglie
rò il restante d'Israel, io lo metterò insie
me come il bestiame de Bosrah, come il
gregge nel mezzo de la sua stalla: *le città*
[a] faranno romore per *la moltitudine* de gli
huomini.
13 Il " fracassatore montarà dinanzi à quel
li: essi romperanno la porta, e passaranno
& vsciranno per quella: & il re loro passa
rà auanti à quelli: ma il Signore *era* [a] nel
capo di quelli.

oe c. come leua e-gli quel ch'è mio, ch'io stimo esser mi restituito? a c. Dio, ilquale ha dato la mia heredita al mio nimico. b. O, come sara questo che'l nimico mi toglia quel ch'era mio? mentre io pensaua che gli nimici ci volessero restituire i nostri campi ch'essi teneuano, allhora gli partiuano tra loro. Ouero, come sara che'l Signor tolga quella portione da gli nimici, e ci restituisca i nostri campi che gli nimici s'hanno spartiti? 5 c. Herede, ilquale diuida l'heredita, laquale li venga per sorte fra gli eletti. 6 Hebr. Non distillate. c. nõ parlate di cose graui e d'importãza come sono le profetie. a c. I Profeti non parlaranno a voi, e cosi vi priuaro de la mia parola, asinche i miei profeti non siino in derisione appresso di voi. Ouero, come se dicesse per ironia, Ancora che non vi prediranno le afflittioni da venire, tuttavolta auuerranno, e non saranno liberati. 7 c. Di nome solamente, e non di fatti a c. E egli causa de le vostre afflittioni? Non, ma i vostri peccati. b c. Son buone le sue profetie e parole a quelli che caminano rettamente, & osseruano i mei comandamenti. 8 Per togliere il vestimento al pouero, e fargli ogni ingiustitia a c. leuate come assasini il vestimento a quelli che si pensano esser sicuri. b. Ouero, come quelli che tornano da la guerra, che non fanno caso di assassinare alcui 9 c. Doue stauano in pace e consolatione co i loro mariti, iquali hauete scacciati & vccisi. a c. Dissoluto il lor matrimonio ch'è vna cosa honorata verso di me per sempre. 10 c. Voi andarete in cattiuità, e non starete sempre qui nella vostra terra, ne vi ci riposarete. a. c. La terra è macchiata pe i vostri peccati. 11 c. In vanità. a. Heb. Ti distillarò, vedi ver. 6. 12 c. Farò che voi sarete congregati ne le vostre citta munite, lequali il nimico assediarà Ouero che i fedeli saranno raccolti da la lor dissipatione tutti in vn corpo, c. nel regno di Giesu Christo: ouero saranno rimenati de la cattiuità. a c. Si sentirà in esse grido e strepito per la moltitudine de gli huomini assediati in quelle città. 13 c. Io farò che sarete finalmente costretti fuggir di notte, rotto il muro de la città. a. c. Per auanti era lor guida e cõduttore: ma hora gli ha lasciati.

CAP. III.

Il Profeta parla contra la tirannia de principi: Contra i falsi profeti: contra le scelerateze de principali.

CAP. III.

1 MA io dissi, Ascoltate vi prego, ô
principi di Iacob, e capi de la casa
d'Israel; Non s'apparteneua egli à voi di
" sapere il giudicio?
2 Iquali hauete in odio il bene,& amate il
male: iquali rapite da essi la lor pelle, e
la lor carne da le ossa loro.
3 E quelli che "mangiano la carne del mio
popolo, e leuano da loro la lor pelle; spez
zano ancora le lor ossa, e le tagliano co-
me *per metterle* in vn laueggio, e come le
carni dentro la pignatta.
4 " Allhora gridaranno al Signore, & ei
non gli esaudirà; ma in quel tempo ascon
derà loro la sua faccia,[a] sicome hanno fat
to male ne le lor opere.
5 Il Signore ha detto cosi de profeti, iquali
fanno errare il mio popolo, iquali " mor
deno co i lor denti, e predicano la pace:
& apparecchiano la guerra *cõtra quello*, che
non [a] metterà *il cibo* ne la lor bocca.
6 Pertanto la " notte *sarà* à voi per la visio
ne: e le tenebre saranno sopra di voi p la
diuinatione: & il sole si colcarà sopra i p
feti,& il giorno s'oscurarà sopra di loro.
7 Et i " profeti restaranno confusi, e gl'in-
douini si vergognaranno, e tutti quelli
copriranno la lor bocca, perche non vi
sarà [a] la parola di Dio.
8 Ma io sono " ripieno di virtù da lo Spi
rito del Signore, e di giudicio, e di fortez
za; à fin ch'io annuntii à Iacob la sua pre
uaricatione,& à Israel il suo peccato:
9 Ascoltate questo vi prego, voi principi
de la casa di Iacob, e capi de la casa d'Is-
rael, iquali hauete in abominatione" il giu
dicio, e peruertite ogni rettitudine.
10 Iquali edificate " co'l sangue *in* Sion, e
con l'iniquità *in* Ierusalem.
11 * I suoi principi " giudicano per presen
ti,& i suoi Sacerdoti hãno insegnato per
premio; & i suoi profeti indiuinano per
argento, e *nondimeno* [a] s'appoggiano so-
pra il Signore, dicendo: Non è egli il Si-
gnore nel mezzo di noi? *perilche* non ver
rà male sopra di noi.
12 * Perilche Sion sarà per causa vostra,
" arato *come* il campo, e Ierusalẽ *sarà* ridot
ta in mõticelli; & il monte [a] del tempio *sa*
rà ridutto in alti luoghi di bosco.

1 c. Di conoscere quel ch'è buono e giusto? 3 c. Consumano i miei insino a l'ossa.

4 c. Nel tempo de l'afflittione quando il Signore verrà in giudicio con loro per castigargli. a. c. Secondo hanno afflitti gli altri co le lor opere. 5 c. Essi adulano a la gola perche hanno cose pe... te per bene ... e ... il ... ceno che ri... ce. a. c. Non darà loro quel che vorranno. 6 c. La vostra falsa profetia vi portorà oscurità tenebre, e ... tae miseria, ... intende per il ... le colcato, il giorno oscurato. 7 c. I falsi profeti a. c. Risposta ... cuna di Dio, ... siano mendaci e fallaci. 8 c. Non sono de la medesima conditione che voi, 9 c. La giustitia & il douere. 10 c. Fate de palazzi de le facultà e sostanza di poueri. *Ezech.22.27. Soph.3.3.* 11 c. Danno le sentenze per quelli che dan loro di presenti. *Ierem.26.18.* a. c. Si confidano ne le promesse del Signore, come s'egli fusse lor obligato. 12 c. Sarà distrutta e rasata di sorte, che vi si potrà lauorare. a. c. Nel quale è il tempio.

CAP. IIII.

Il profeta profetiza di Christo, de la Chiesa, e de la parola di Dio: Che gl'Israeliti saranno chiamati nel regno di Christo: Che la chiesa sarà confermata contra gli nimici.

CAP. IIII. *Iesai.2.2.*

1 * E T auuerrà," nel fin de giorni che la mõ
tagna de la casa del Signore sarà sta-
bilita ne la sommità de monti, e sarà
piu alta de colli,& i popoli concorreran
no à quella.
2 E molte Genti andaranno, e diranno; Ve
nite, e saliamo al monte del Signore, & à
la casa de lo Dio di Iacob: & egli c'inse-
gnarà le sue vie, e noi caminaremo ne su
oi sentieri: percioche la Legge vscirà di
Siõ, e la parola del Signore di Ierusalem.
3 Et egli giudicarà fra molti popoli, e ri-
prenderà le forti nationi per fin ben lun-
gi. E " toglieranno le loro spade per *far-*
ne de marroni, e le loro haste per *farne* de
le falci: vna natione non leuarà il coltel-
lo contra l'altra natione, e non imparará
no piu la guerra.
4 E staranno, ciascuno sotto la sua vite, e
sotto'l suo fico; e non vi sarà chi vi spauẽ
ti, perche la bocca del Signore de gli eser
citi ha parlato.

1 c. Ne la venuta di Giesu Christo la montagna di Sion, e la Chiesa del Signore sarà stabilita: manifesta profetia di Christo e de la sua Chiesa come in Esaia c.2.2.

3 Per questo modo di parlare ci è significata vna gran quiete e pace che sarà nel regno di Christo.

5 Impero-

5 Imperoche tutti i popoli caminaran-
no, ciascuno nel nome del suo dio: ma
noi caminaremo nel Nome del Signore
Dio nostro in eterno e sempre.
6 In quel giorno, ha detto il Signore, io
adunarò il "zoppo; e ricoglierò la riget-
tata, e quella ch'io ho afflitto.
7 *E "metterò quella ch'è zoppa "in reli-
quie per esser' accresciuta; e la rigettata
di lũgi, in vna gente robusta: *& il Signo
re regnarà sopra quelli nel monte Sion,
da quel tempo e fin' in sempiterno.
8 Ma tu "torre del gregge, fortezza "de
la figliuola di Sion, *egli* verrà infin à te: e
la [a] prima signoria verrà; il regno, *dico*, à
la figliuola di Ierusalem.
9 Perche gridi tu ora ad alta voce? non
hai tu il Re? il tuo consigliere è egli mor
to, che t'ha assalito il dolore come *quel*
de la donna che partorisce?
10 Dolgati, e sospira, figliuola di Sion, co-
me quella che partorisce; percioche ho-
ra "vscirai de la città, & habitarai nel cam
po, & andarai infin' in Babilonia: là tu sa
rai liberata, là il Signore ti riscattarà de
le mani de i tuoi nimici.
11 Ma ora molte nationi si sono adunate
sopra di te, lequali dicono, "Ella "peccа-
rà; e l'occhio nostro vedrà in Sion *quel che*
desidera.
12 Et essi non hanno conosciuti i pensieri
del Signore, nè hanno inteso il suo "con-
siglio; perche gli ha congregati [a] come vn
fascio su l'aia.
13 Leuati, e batti, ô figliuola di Sion; per-
cioche io "farò il tuo corno di ferro, e fa-
rò le tue vnghie di rame: e tu consumarai
molti popoli: & io [a] dedicarò al Signore
le loro cose desiderabili, e la lor forza al
Signore di tutta la terra.

6 Intende il popolo d'Israel antea in cattiuità, e sotto di lui la Chiesa ch'è sotto il giogo del peccato, promettendo le la liberatione.
Sofo.3,19.
Dan.7,14.
Luc.1,33.
7 c. Darò al popolo d'Israel, ch'è in cattiuità, gran progenie, e numero di figliuoli: e fara che di essi esciranno di quei che resteranno.
8 La torre di Dauid chiama così, perche Israel è assomigliato a vn branco di pecore. Hora Sion e Ierusalem era il luogo, doue si adunaua tutto Israel tre volte l'anno, per seruire a Dio, come le pecore si adunano ne la stalla.
a. Imperoche il regno di Dauid fu restituito a la Chiesa: conciosia, che di lui doueua nascer Christo.
11 "ò, sia condannata.
10 Auertisce gli Israeliti de la lor prigionia in Babilonia, e per conseguente tutti i fedeli de i mali che auerran loro, a fin che premeditandogli non gli sbigottiscano.
11 c. Auerrà che pecchi, e pe i suoi peccati sara distrutta.
12 c. Che il Signore voleua castigar il suo popolo con afflittioni.

a. Per battergli e percotergli, come si fa a vn fascio di grano. 13 c. Ti darò vna virtù inuincibile contra gli nimici. a Heb. Vccìderò, e consacrarò a me Signore le loro ricchezze e sostanze, come cosa interdetta: imperoche il Signore parla quì di se in terza persona.

CAP. V.

Il Profeta descriue la ruina di Ierusalem che soprastà, che Christo nascerà in Beth-lehem, ilquale esaltarà le reliquie d'Israel, leuando loro ogni carnal confidenza.

1 O "Figliuola di squadre, tu "sarai ora
circondata: [a] egli ha messo l'assedio
contra di noi: essi percoteranno con la
bacchetta [b] la mascella del giudice d'Is-
rael.
2 *Ma tu Beth-lehem "Ephratha, sei [a] pic-
cola per esser fra le migliaia di Iuda; di te
nondimeno [b] mi vscirà *vn* che sarà domina-
tore in Israel: e le sue [c] vscite sono state
da principio, da i giorni del secolo.

CAP. V.
Matth.2.6.
Gio.7,42.
1 O Ierusalem, laquale conduceui tante migliaia di soldati, sarai hora circondata da gli nimici, c. da Tito e Vespasiano Imperatori Romani: e cosi predice quella prima persecutione de la Chiesa dopo la morte di Christo sotto i sopradetti Imperatori.

a. c. Lo Imperator Romano. b. c. I principali & i nobili ignominiosamente. 2 c. Laquale per altro nome sei detta Ephrata, per mostrar la differenza di Beth-lehem citta de la tribu di Zabulon. a. c. Minore, che tu debba esser numerata fra le citta di Iuda. Ancora che S. Mattheo, capo 2,6, dica, Tu non sei punto minima fra le citta di Iuda, riguardando a la dignita di quella, essendo in essa nato Giesu Christo, e non a la sua grandezza e quantita. b. Manifesta e chiara profetia di Giesu Christo nato in Beth-lehem, Re e Signore del suo popolo. c. Imperoche Christo è stato eternamente preordinato dal Padre a venire nel mondo per saluarlo, vestito de Natura humana.

3 Perilche "darà quelli infin' al tẽpo, che
quella che trauaglia, partorirà, & il [a] re-
sto de i suoi fratelli ritornaranno co i fi-
gliuoli d'Israel.
4 E si "manterrà, e pascerà *quelli* ne la vir-
tù del Signore, ne l'altezza del Nome del
Signore Dio suo, e duraranno; percioche
ora sarà [a] magnificato insino à confini de
la terra:
5 E "questo sarà la pace. Quando l'Assirio
sarà venuto ne la terra nostra, e sarà an-
dato pe i nostri palazzi; noi allhora susci
taremo [a] sette Pastori contra di lui, & ot-
to principali de gli huomini.
6 E guastaranno la terra di Assiria col
coltello, e la terra di Nemrod con le loro
spade: "e *ci* liberarà da gli Assirii, quando
saran venuti ne la nostra terra, & haue-
ran scalcati i nostri confini.
7 Et il restante di Iacob sarà come la ru-
giada *mandata* dal Signore, nel mezzo di
molti popoli; come le pioggie sopra l'
herba, che *persona* non l'aspetta da l'huo-
mo, nè si aspetta da i figliuoli de gli huo-
mini.
8 Et il restante di Iacob sarà fra le Genti,
nel mezzo di molti popoli, "come il leo-
ne fra gli animali del bosco; come il leon
cello fra i branchi de le pecore: ilquale se
passarà, e scalcarà, e rapirà, nõ vi sarà chi
liberi.
9 La tua mano sarà eleuata sopra i tuoi
nimici, e tutti i tuoi auuersarii saranno di
strutti.
10 Oltradiquesto auuerrà in quel giorno,
ha detto il Signore, ch'io estirparò i "tuoi
caualli del mezzo di te, e disperderò le
tue carrette.
11 E distruggerò le città del tuo paese, e
ruinarò tutte le tue fortezze.
12 Io tagliarò similmente gl' incantamen-
ti de la tua mano, e tu non hauerai indo-
uini.
13 Io distruggerò le tue imagini d'intaglio,
e le tue statue del mezzo di te: e tu non t'
inchinarai piu à l'opera de le tue mani.
14 E suelgerò i tuoi boschi del mezzo di
te, e dissiparò i tuoi nimici.
15 E farò la vendetta in furore & ira ne le
nationi che non haueranno "ascoltato.

3 c. Permetterà che i suoi siano afflitti per vn tempo, sicome è afflitta la donna che partorisce, e gli liberara con allegrezza che ne seguira.
a. c. Alcuni de i Giudei saranno conuertiti a la fede di Christo, co i veri Israeliti.
4 c. Dopo quella prima persecutione.
a. Per mezzo la predicatione de lo Euangelio.
5 c. Ci fara viuere in pace, portandola con seco.
a. c. Molti che resisteranno à gli nimici per virtù diuina, e mette vn numero finito per vno infinito.
6 c. Giesu Christo ci liberara da gli nimici, significati per gli Assirii.
8 c. Temùto da i suoi nimici.
10 c. Ti leuarò tutti i mezzi esteriori, ne i quali gli huomini metteno la confidenza de la loro difesa.
15 c. Le mie parole, e le mie profetie.

CAP. VI.

Il Profeta inuita ad vdire il giudicio di Dio contra il suo popolo Israel: Dimostra quali sacrifitii ricerca il Signore: Riprende l'impietà d'Israel.

1 Ascoltate, vi prego, quel che dice il
Signore; leuati, "contendi co i mõ-
ti, & i colli odino la tua voce.
2 "Ascoltate voi monti, la controuersia
del Signore, e voi forti fondamenti de la
terra: perche il Signore ha lite col suo
popolo, e litigarà con Israel.
3 Popolo mio, che t'ho fatto io, & in che
cosa t'ho io affaticato? "parla contra di
me.
4 *Imperoche io t'ho fatto salire de la

CAP. VI.
1 Per questo pronuntia il giudicio di Dio al popolo d'Israel per cagiõ de la sua ingratitudine: per i monti e per i colli, intende gli huomini principali e di grande autorità.
2 Chiama le creature insensibili in testimonio contra la ingratitudine del popolo.
3 c. Di qualche cosa contradi me, se tu hai che dire: ma non hai.
Esod.15,16.

terra di Egitto, e t'ho riſcattato de la "ca
ſa di ſeruitù, & ho mandato auanti à la
tua faccia Moiſe, Aharon, e Maria.
5 *Popolo mio, ricordati hora quel che
penſaua Balac Re di Moab, e quel che gli
riſpoſe Balaam figliuolo di Beor: *e* da "Sit
tim inſino à Gilgal; à fin che tu conoſca
le giuſtitie del Signore.
6 Con che coſa "preuerrò io il Signore, *e*
m'inchinarò à l'alto Dio? lo preuerrò io
con holocauſti *e* vitelli d'vno anno?
7 Vorrà egli il Signore le migliaia dei
montoni, ò dieci milia fiumi d'oglio? da-
rò io il mio primogenito *per* la mia pre-
uaricatione, il frutto del mio ventre *pel*
peccato de l'anima mia?
8 *O* huomo, "egli t'ha dimoſtrato quel ch'
è bene, e quel che'l Signore ricerchi da
te: veramente che tu [a]faccia il giudicio,
& ami la miſericordia, e che ti humilii à
caminare co'l tuo Dio.
9 La voce del Signore "grida à la città,
& il ſapiente [a] vedrà il tuo Nome. Aſcol-
tate la [b]verga, e *colui* che l'ha ordinata.
10 Sono eglino ancora *ne* la "caſa de gli em
pii i teſori d'impietà, & il moggio ſcar-
ſo deteſtato *dal Signore*?
11 Oh, "giuſtificarò io la ſtatera falſa, & il
ſacchetto de i peſi che ingannano?
12 I ricchi di quella *città* ſono ripieni d'i-
niquità, & i ſuoi habitatori hanno detta
la menzogna, e la lor lingua è piena d'in
ganno ne la loro bocca.
13 Io ancora *ti* farò "ammalare, percotendo
ti, *ti* deſolarò pe i tuoi peccati.
14 Tu mangiarai, e non ſarai ſatiata, e la
tua "humiltà *ſarà* nel mezzo di te: e tocca
rai *la tua moglie*, e non partorirà; e quelli
ch'ella partorirà, io gli darò al coltello.
15 *Tu ſeminarai, ma nõ ricoglierai: tu cal
carai l'oliue, ma non t'vngerai d'oglio; &
il moſto, e non berai del vino.
16 L' "ordinationi d'Omri ſono ſtate oſ-
ſeruate, e tutta l' opera de la caſa d'A-
chab: & hauete caminato ne i loro conſi-
glii; à fin che io ti metta in ruina, & i ſuoi
habitatori in fiſchio; e portarete [a]l'obbro
brio del mio popolo.

CAP. VII.

*Il Profeta piange la moltitudine de gli empii, & il po-
co numero de i buoni: Dimoſtra che non vi è fede fra
gli huomini, e ch'egli ha la ſua confidenza in Dio:
Dimoſtra la proſperità de la Chieſa, confermandola
con la ſperanza de le promeſſe di Dio.*

1 GVai à me, conciofiache io ſono "co-
me le raccolte de i frutti de la ſta-
te, come i raſpolli de la vendemmia: non
vi è "raſpollo per mangiare, l'anima mia
ha deſiderato [a]le primitie.
2 Il miſericordioſo è morto de la terra, e
non vi è vn giuſto fra gli huomini: tutti
fanno inſidie "al ſangue, ciaſcuno [a]caccia
il ſuo fratello con la rete.
3 Il Principe domanda "pel male che ha
per le mani, per adempirlo: & il giudice
giudica per eſſer ricompenſato; & il gran
de parla [a] *in* ruina de l'anima ſua, e [b]con-
fermano quella.
4 Il buono fra quelli è "come vno ſpine-
to, il rettiſsimo *di loro è piu aſpro* de la ſie-
pe di ſpine. [a]Il giorno de le tue guardie *è*
venuto: la tua viſitatione è venuta; ora ſarà
la loro deſolatione.
5 Non crediate à l'amico, e non vi confi-
date nel maggiore *fratello*: "guarda di non
aprir la tua bocca à quella che dorme nel
tuo ſeno.
6 Imperoche il figliuolo vitupera il pa-
dre, la figliuola ſi leua contra la ſua ma-
dre, la nora contra la ſua ſuocera: *gli ni-
mici de l'huomo *ſono* i ſuoi domeſtici.
7 Ma io "riguardarò al Signore, aſpetta-
rò lo Dio de la mia ſalute; il mio Dio mi
vdirà.
8 Non ti rallegrare "inimica mia ſopra di
me, perche io ſii caſcato, *conciofiache* mi ri-
leuarò: s'io ſederò ne le tenebre, il Signo-
re *ſarà* la mia luce.
9 Io ſopportarò "l'ira del Signore, per-
che ho peccato: perfinche giudichi la
mia cauſa, e faccia il mio giudicio, [a]mi me
ni ne la luce, & io vedrò la ſua giuſtitia.
10 E la mia nimica "guardarà, e la confu-
ſione la coprirà; ella diceua à me, Doue è
il Signore Dio tuo? Gli occhii miei ve-
dranno quella: ora ſarà ſcalcata come il
fango de le ſtrade.
11 Nel tempo che'l *Signore* "riedificarà le
tue ruine, in quel tempo ſi diſcoſtarà *da te*
il "tributo:
12 In quel tempo, *dico*, & *il nimico* verrà de
l'Aſsiria, verrà inſino à te, & inſin' *à* le cit
tà forti, e da la città forte inſin' al [a]fiume,
& al mare [b] Occidentale, & al monte di
Har.
13 E la terra ſarà in deſolatione co i ſuoi
habitatori, pel frutto de l'opere loro.
14 "Gouerna il tuo popolo con la tua ver-
ga, il gregge de la tua heredità, che habi-
ta ſolo *nel* boſco *come* nel mezzo di Char-
mel: paſcano Baſan e Galaad come ne i
giorni paſſati,
15 Io gli dimoſtrarò coſe "merauiglioſe, ſi-
come ne i giorni de la tua vſcita del paeſe
d'Egitto.
16 Le Genti vedranno, e reſtaranno confu
ſe in tutta la loro forza: "metteranno le
mani ſopra la bocca, l'orecchie loro di-
uerranno ſorde.
17 "Leccaranno la terra come i ſerpenti, e
ſaranno commoſsi fuor de le loro habita
tioni; haueranno paura del Signore Dio
noſtro, e temeranno di te.
18 *Chi è lo Dio ſimile à te, ilquale perdo-
ni l'iniquità, e "paſsi ſopra le preuarica-
tioni del reſto de la ſua heredità? Egli nõ
ritien ſempre l'ira ſua; perche ama la mi-
ſericordia.
19 Egli ſi riuoltarà, hauerà compaſsion di
noi; metterà à "baſſo le noſtre iniquità, e

getta-

4 Imperoche gli Hebr. diceno che gli Egittii erano ſerui, per cagione di Cam loro padre, Gen. 9, 25.
Num. 22, 5, & 23, 7.
5 c. De le coſe che ſono ſtate fatte da te da Sittim che fu il primo luogo che ritrouò Iſrael, poi che fu vſcito del diſerto: imperoche qui ui ſi ribellò dal Signore, & adorò Baalpeor, e nondimeno lo fece entrare ne la terra promeſſa.
6 c. Con qual mezzo andarò io dinanzi al Signore, e lo placarò, eſſendogli ſtato ingrato? e parla ne la perſonna del popolo
8 c. Il Signore, ouero il Profeta, il quale parli di ſe in terza perſona.
a. Queſti ſono i ſacrificii che Dio ricerca da noi.
9 c. Per la bocca de i ſuoi Profeti, per riſuegliar quelli che ſono addormentati ne i loro vitii ne la città di Ieruſalem.
a. c. Hauerà il tuo Nome auanti a gli occhii ſuoi.
b. c. La piaga & afflittione.
10 Con tutto che habbiano vdita la predicatione de la parola di Dio.
11 c. Approuarò io, e potrà alcuno eſſer giuſto, ilquale habbia peſi ingiuſti in caſa ſua?
13 c. Ti percoterò & affliggerò di ſorte, che ti farò ammalare.
Deut. 28. *Agg.* 1.
14 c. La tua baſſezza, eſſendo humiliata da gli nimici intrinſeci, e da le afflittioni.
16 c. Le idolatrie e ſuperſtitioni de i Re d'Iſrael, come di Omri, o Amri, padre di Achab diſleali contra Dio
a. c. Tal punitione dovuta a quelli che ſi vantano di eſſere mio popolo, e non ſono.
CAP. VII.
1 Il Profeta in vece del popolo d'Iſrael ſi lamenta de la deſolatione de la terra ſanta, come ſe dieeſſe, Ahi miſero me che io ſon ridotto a vn poco numero, come quei frutti che reſtano ne gli alberi, & i raſpolli ne le vigne dopo ch'è fatta la ricolta.
a. c. Frutti buoni e deſiderabili, c. la dottrina pura & incontaminata.
2 c. Son dati a le vcciſioni, eſtorſioni e violenze.
a. c. Fa inſidie al ſuo fratello, come fa il cacciatore dietro le ſaluaggine.
3 c. Domanda che gli ſian dati de i preſenti per la ingiuria & ingiuſtitia che alcuni hanno per le mani, e cercano di farla.

a. c. Il ... b. c. Con... equità ... ch'è ... Ouero ... perverſe ... nima ... ricopre ... tori, ... feſſa ... penſando ... ne ſarà ...
4 c. Non far male ... re altrui.
a. c. Il ... far la ... i tuoi ... ri.
5 c. Guarda ... dire a quella ... tuo ſeguace
Matth. 1...
7 c. Spe... Signore, ... rò tutto ...
8 Parla ... ſona di ... ſeti a Babi... uero in ... Chieſa a ... mici, i quali ... legrano di ... afflittione.
9 c. Pati... tiemente ... gnore ... caſtighi.
a c. Mi ... le tenebre, ... ſentirò la ... tà e gratia.
10 c. Quando ... mi hauerà ... to.
11 c. Redim... liberata la ... ſa, tutte le ... ze & ... ſaranno ...
12 c. Nel ... de la felicità
a. Intende ... te, ch'era ... ne de la terra ... ta.
b. c. Il mar ... to e Mediterr...
14 c. Te ... rai il tuo popolo e coſì ... liberatione ... Dio manda... po l'afflittione
15 c. Ne la ... beratione, ... ne la potenza ... Dio.
16 c. Taceranno ... non vdiranno ... te per la ... glia e ſpauento
17 Per ... modo di ... dimoſtra ... baſſeranno ... milieranno ... re honore ...
Fatt. 10, 43.
18 c. Serrà gli ... chii, e fa ... non vedere ... greſſioni del ... ſto del ſuo popo... lo, liberato ... nimici.
19 Per ... ſi di quelli ... ſempiterno.

gettarà tutti i peccati nostri nel profon-
do del mare.
20 Tu "darai" la verità à Iacob, la mi-
sericordia ad Abraham, laquale tu hai
giurato à i nostri Padri da gli antichi
giorni.

c. Te manterrai & osseruarai le promesse che hai fatte a i Padri per tua bontà e misericordia.

IL LIBRO DI Nahum Profeta.

ARGOMENTO.

IN questa profetia di Nahum è predetta e descritta la destruttione de gli Assirii e di Niniue lor principal città, per mezzo di Nabuchodonosor Re di Babilonia, laquale essendosi conuertita à penitenza per mezzo la predicatione di Iona, ritornò dipoi al suo vomito, e prouocò l'ira di Dio. Nelche ci è dimostrato che la prouidenza di Dio è sopra tutti i reami e signorie, e ch'egli è giusto Giudice, proponendo vna consolation singulare à tutti quelli che sono oppressi da qualche tirannia iniqua. E incerto in che tempo fusse Nahum: alcuni dicono che fu nel tempo del buon Re Ezechia, e che profetizò dopo Iona. Altri stimano che fusse nel tempo di Manasse Re di Iuda, con Ioel & Habacuc.

CAP. I.

Nahum predica la vendetta di Dio contra gli Assirii, e la bontà sua contra i Giudei: Predice la liberatione del suo popolo.

1 LA "PROFETIA
di Niniue. Il libro de
la visione di Nahum
Elcoseo.
2 Dio è "geloso, & il Si
gnore fa vendetta; il
Signore, *dico*, vendica-
tore, e che ha l'ira: *percioche* il Signore *si*
vendica de i suoi nimici, "e riserba *l'ira* à i
suoi nimici.
3 Il Signore *è* patiente, e grande di forza;
e *tuttauolta* " non mondarà *gli empii*. La via
del Signore *è* "in tempesta & in procella,
e le nuuole sono la poluere de i suoi pie-
di.
4 Egli è quel che minaccia il mare, e lo
secca; suole ancora far seccare tutti i fiu-
mi: Basan e Charmel è "desolato, & il fior
di Libano "è desolato.
5 I monti hanno tremato "da lui, & i colli
si sono dissoluti, e la terra è "abbrugiata
dinanzi à la sua faccia, & il mondo, e tut-
ti quelli che habitano in esso.
6 Chi resisterà dinanzi à la sua ira? e chi
starà *forte* ne l'ira del suo furore? La sua
ira è sparsa come il fuoco, e le pietre so-
no rotte da quello.
7 Il Signore *è* benigno, *egli è* la "forza nel
giorno de la tribulatione, e conosce quel
li che sperano in lui.
8 Ma farà " la consumatione del luogo di
quella "col diluuio che passa, e le tenebre
perseguitaranno i suoi nimici.
9 Che pensate voi contra il Signore? egli
farà la consumatione; *di sorte che* la tribu-
latione non "ritornarà la seconda volta.
10 Imperoche *saranno*" intortigliati come
le spine, e come gl'imbriachi, quando sa-
ranno imbriacati, saranno consumati co-
me la festuca "piena di siccità.
11 Di te è "vscito colui che pensa male con
tra il Signore, ilquale consiglia empia-
mente.
12 Il Signore ha detto cosi, " *Etiandio* che
fossero pacifici, e cosi in gran numero; tut
tauolta saranno tagliati, e "passarà; e *quan
do* io t'hauerò afflitto, non t'affliggerò
piu.
13 Imperoche hora io spezzarò il suo "gio
go da te, e romperò i tuoi legami.
14 Ma il Signore farà comandamento " di
te, non restarà piu " il seme del tuo nome:
io farò estirpare l'imagini di scoltura e
di getto de la casa del tuo dio; *e metterò
quiui* la tua sepoltura, perche tu sei stato
disprezzato.
15 *Ecco che i piedi di quel che porta la
buona nuoua, *&* annuntia la pace, *sono* so-
pra " i monti. O Iuda, celebra le tue solen
nità, "rendi i tuoi voti; perche "l'empio
non seguitarà piu à passar pel mezzo di
te; egli è esterminato del tutto.

CAP. II.

Il Profeta descriue la vittoria de i Caldei contra gli Assirii: Si ride de la lor superbia.

1 IL " dissipatore è montato dinanzi à la
tua faccia, "guarda la fortezza; cōtem
pla la via, conforta le reni, fortifica bene
la virtù.
2 Imperoche il Signore ridurrà " la glo-
ria di Iacob come la gloria d'Israel: per-
che i "pigliatori gli hanno spogliati, &
hanno guaste le lor "piante.
3 Lo " scudo de i suoi huomini forti è ar-
rossito; gli huomini de l'essercito *sono* ve-
stiti di veste di cremesi. "Il carro nel gior-
no che si metterà in ordine, *sarà* nel fuo-
co de le lampane, e gli "habeti tremeran-
no.

1 Hebr. Carico, laqual parola significa vna profetia graue, laquale contenia grande & horribile vendetta di Dio. 2 Laonde nō puo sopportar che altri gli faccia ingiuria. a Imperoche poi che ha lungo tempo aspettato che l'huom torni a penitenza, finalmente punisce gli ostinati. 3 c. Non assolue gli empii, ne perdona loro. a. c. Il Signore castigando castiga i cattiui con ruine e tempeste. 4 c. E secco de bo schi, e diuenuto sterile per mācamento di pioggia. 5 c. Per la sua sola parola. a. c. Par che abbrugi per la gran siccità. 7 c. Dà forza e vigore, e porta soccorso. 8 c. Distruggerà del tutto Niniue & il suo paese. a c. Subitamente e presto, come passa il diluuio: ouero con vna moltitudine di nimici, che sarà come vna inondatione di acque, che tirano tutto quel che trouano. 9 c. Distruggerà il tutto in vna volta, e non vi tornarà piu. 10 c. Gli Assirii saranno messi insieme come le spine in vn fascio per poterle vgualmente portare altroue, e non pungano. a. c. Ben secca e matura. 11 c. Vscirà Sennacherib, come è scritto 2 Re 19, ilquale macchinarà del male contra il popolo eletto di Dio.

12 c. Ancora che i Niniuiti suoi nimici, ò popolo mio, siano vniti, & in gran numero, tuttauolta non ti offenderanno, anzi morranno, e saranno vccisi. a. c. Tutto lo essercito e la forza loro, tal che in quella notte l'Angelo del Signore percoterà 140000 Assirii. 13 c. La seruitù, ne laquale era tenuto Israel da gli Assirii. 14 c. Sopra di te ò Re de gli Assirii, ilquale sarai vcciso da i tuoi figliuoli nel tempio del tuo dio, i quali fuggiranno via, e cosi nessuno del tuo seme ti succederà. *Iesa.52,7. Rom.10,15.* 15 c. Di Giudea, per mostrare ch'e vicino quel che annuntia la pace in Giudea. a Per hauere ammazzati gli nimici. b. c. Il Re de gli Assirii.

CAP. II. 1 O, destruttore, c. Sennacherib è andato in fumo, & il popolo d'Israel è stato liberato. Alcuni intendeno di Nabuchodonosor, ilquale distrusse Niniue, e trasferi il regno de gli Assirii in Babilonia. a. c. Habitatore d'Israel, o di Niniue, ritorna a le tue città, e guardale. 2 c. Il Signore restituirà a Israel la sua prima dignità, corrotta da gli Assirii: e piglia Iacob & Israel per il medesimo. Alcuni leggeno, Il Signore ha conuertito la superbia di Iacob come l'arroganza d'Israel: come se dicesse, Basta al Signore di hauere per mezzo tuo abbassata la superbia di Iuda, come per auanti quella d'Israel: tal che non vi è piu bisogno di te per affligger quelli. a c. Gli Assirii hanno spogliati gl'Israeliti de i loro beni. b. c. Hanno estirpate e distrutte le loro facultà, come si estirpano gli alberi. 3 c Le armi de i Caldei, forti e potenti, sono rosse per il sangue, che spargeranno sopra gli Assirii, ammazzandone in gran numero. a. c. I carri falcati per il veloce corso, per andare contra la città di Niniue, gettaranno fuoco, e parran che siano nel mezzo del fuoco, percotendo il ferro ne le pietre. b. c. I principali di Niniue e de l'Assiria.

4 c. I Niniuiti, che perauanti soleuano combattere sopra i carri, andaranno vagabondi in quà & in là, e non sapranno quel che farsi.
5 c. Il Re de gli Asirii mandara i piu forti a guardar la muraglia. Ouero il Re de i Caldei mandara a ruinar Niniue.
a. c. Quelli che saranno su la muraglia, apparecchiaranno qualche cosa per difendersi: ouero sara accostato qualche ingegno da i Caldei a la muraglia per gettarla a terra, nelquale saranno ascosi i soldati.
6 c. Le porte de la citta da la parte che correno i fiumi, saranno ruinate.
7 Questo è nome de la Reina de gli Asirii, cosi detta perche staua presente al Re suo sposo. Alcuni leggeno, Era determinato, e sara scoperto, c. la bruttezza di Niniue, & andara in fumo perche sara ruinata da gli nimici.
Iesa.13,7.
8 c. Ricchissima, ouero separata da tutto il resto del mondo.
a. c Gli habitatori di Niniue.
9 Il Profeta parla in persona di Dio a i Caldei nimici de gli Asirii, esortandogli à la preda.
a. c. Le mobilie e ricchezze.
10 c. Niniue.
a. c. De i cittadini verra meno
11 Per i leoni & i leoncelli intende gli Asirii di Niniue, iquali rubbauano & assassinauano le altre nationi, Donde haueuano raccolte infinite riccheaze in Niniue.
12 c. Gli altri animali.
13 c. Farò che tu, ò Re, non rubbarai piu fra le altre nationi.
CAP. III.
Ezech.24,9.
Habac.2,12.
1 c. Niniue, laquale sparge il sangue innocente, e per questo sara distrutta.
a. c B sempre data a la rapina.
2 c. Di quelli che son saliti sopra i carri, e batteno i caualli per andar contra Niniue.
4 Paragona Niniue a vna meretrice, laquale suol tirare a se gl'innamorati con malie & incantamenti: hauendo ella tirati e sottopostisi molti popoli, non solamente con la forza, ma con inganni e fraudi.

4 "*Quelli che montano* su i carri, s'infuria-
ranno per le strade, caminaranno veloce-
mente per le piazze: gli aspetti loro *saran*
no come lampane, scorreranno come tuo-
ni.
5 "Egli si ricordarà de i suoi forti, quan-
do andaranno, inciamparanno: s'affretta
ranno *di andar* verso il suo muro, e sarà
preparata [a]la coperta.
6 Le "porte de i fiumi saranno aperte; &
il palazzo sarà disfatto.
7 Et "Husab *Regina* sarà menata prigio-
niera, le sarà comandato che mõti *su'l car-*
ro: e le sue damigelle la menaranno, pian-
gendo come colombe, e percotendo i lo-
ro petti.
8 E Niniue è stata come vna "peschiera
d'acqua da gli *antichi* giorni: ma [a] essi *ora*
fuggeno, *e dicono*, State, state; e non vi è chi
guardi indietro.
9 "Pigliate l'argento, pigliate l'oro; per-
che non vi è il fin de le ricchezze: il suo
[a]menaggio è piu precioso d'ogni menag
gio desiderabile.
10 Sarà "saccheggiata, e votata, e *sarà* di-
strutta; & [a] il cuor sarà liquefatto, e le gi-
nocchia si percoteranno: e dolor *sarà* in
tutte le reni, e le faccie di tutti saranno
cangiate in negrezza.
11 *Doue è ora l'habitation "de leoni, e la
pastura de leoncelli; doue si ritiraua il
leone e la leonessa, & i leoncelli, e non vi
era chi spauentasse?
12 Il leone pigliaua à sufficienza pe i suoi
figliuoli, e "strangolaua pe i suoi leoncel-
li; & empieua di preda le sue tane, e di ra-
pina le sue habitationi.
13 Eccomi à te, ha detto il Signore de gli
eserciti, & abbrugiarò le tue carrette col
fuoco che fuma; il coltello consumarà i
tuoi leoncelli ancora, & io "distruggerò
de la terra la tua "preda, e non s'vdirà piu
la voce de i tuoi messaggieri.

CAP. III.

Il Profeta predice che Niniue città di sangue sarà distrutta: Conferma questa ruina con l'esempio d'Alessandria: Dimostra che nissuna possanza humana può scappar da la man di Dio.

1 *Guai à la città "del sangue, ella è tut-
ta piena di falsità *e* di rapina, [a] la
preda non si parte *da essa*.
2 Il romor del "flagello, e lo strepito del
mouimento de le ruote, e de i caualli che
percoteno la terra, e de le carrette che sal
tano *s'vdirà in te*.
3 Il caualcatore impugnarà ancora la spa
da risplẽdente, e l'hasta lucente: *e vi sarà*
moltitudine d'vccisi, e moltitudine di
corpi morti: e non sarà fine alcuno à i
corpi *morti*, e *gli nimici* incapparanno ne i
corpi di quelli.
4 *Questo auuerrà* per la moltitudine de le
fornicationi de la meretrice" di buona
gratia, "piena d'incantesimi, laquale ha
[a]vendute le Genti per le sue fornicationi,
& i popoli pe i suoi incantamenti.
5 *Eccomi à te, ha detto il Signore de gli
eserciti, & io " scoprirò le tue fimbrie, e
mostrarò la tua bruttezza à le Genti, e la
tua ignominia à i regni.
6 E gettarò sopra di te "l'abominationi, e
ti farò vituperare, e ti metterò come ster-
co.
7 Di sorte che tutti quelli che ti vedran-
no, si discostaranno da te, e diranno, Ni-
niue è guasta: chi si condorrà con essa? do
ue ti cercarò io de i consolatori?
8 Oh sei tu miglior de la città "d'Allessan
dria, che ha molti popoli, laquale è posta
fra i fiumi? *e* l'acque *sono* à l'intorno d'es-
sa: l'auantimuro de laquale è il mare; *per-*
che la sua muraglia *è* dal mare.
9 Ethiopia *era la sua* forza, & Egitto; e
non *hauea* fine. Aphrica e Libia sono sta-
te in tuo soccorso:
10 Ancora essa è andata in trasmigratio-
ne, & in cattiuità, ancora i suoi piccoli
sono stati percossi su'l cãtone di tutte le
strade: & hanno "gettata la sorte sopra i
suoi nobili; e tutti i suoi principali sono
stati legati ne i ceppi.
11 Tu ancora sarai "imbriacata, sarai asco-
sa; tu ancora cercarai soccorso per causa
del nimico.
12 Tutte le tue fortezze *saranno come* "fichi
co i frutti primaticci: iquali se saranno
scossi, cascaranno in bocca di quel che
gli mangia.
13 Ecco il tuo popolo [a] *come* dõne nel mez
zo di te: le porte de la tua terra sono aper
te à i tuoi nimici; *percioche* il fuoco ha cõ-
sumate le tue stanghe.
14 Io t'ho "cauato de l'acqua per l'assedio;
fortifica le tue fortezze, entra nel fango,
e pesta la terra, [a]fa la fornace.
15 "Quiui il fuoco ti mangiarà, il coltello
ti tagliarà, ti diuorarà come il brucio.
Moltiplicati come i bruci, moltiplicati
come le cauallette.
16 Tu hai moltiplicati i tuoi mercanti piu
de le stelle del cielo; "il brucio ha saccheg
giato, e se n'è volato via.
17 I tuoi Principi *sono stati* come cauallet-
te, & i tuoi nobili come le cauallette de le
cauallette; lequali s'accampano ne le sie-
pe nel tempo del freddo: *ma* leuato il so-
le, s'allontanano, e non è conosciuto il
luogo loro doue sono state.
18 O Re d'Asiria, i tuoi "pastori dormi-
ranno; i tuoi huomini forti si riposaran-
no; il tuo popolo sarà disperso sopra i
monti, e non vi sarà chi *l'*aduni.
19 Non vi è rimedio alcuno à la tua "rot
tura; la tua piaga è piena di dolore: tutti
quelli che vdiranno la tua [a] fama, faran-
no il plauso con le mani sopra di te. Im-
peroche, sopra chi non è continuamente
peruenuta la tua malitia?

Iesa.
5 c. ...
6 c. ...
8 c. d'Alessandria di Egitto ...
10 c. ... hanno ... sorte come ... fare per ... le spoglie ... da.
11 c. ... di te per la ... tioni, ... rai per la ...
12 c. Debili ... scaranno ... come i fichi ... turi.
13 c. Deboli ... poco valore.
14 c. Per ... nel tempo ... assedio, a fa ... tu ne possa ...
a. c. Per ... re de i ... rifare e ... re le muraglie.
15 c. Le ... tezze ... brugiate dal fuoco
16 ... Asirii ... percioche ha... do essi rubbato ... le altre nationi ... n'andaranno ... ro ... Caldei nimici.
18 c. I tuoi Principi, iquali ... in luogo di pastori, ... me ... conciosiache ... ti potranno ... dere.
19 c. La piaga che riceuerai da i Caldei, è incurabile.
a. c. La tua ruina, si rallegraranno, conciosiache tu hai sempre afflitti tutti.

I L L I-

IL LIBRO DI HA-bacuc Profeta.

ARGOMENTO.

IN questa profetia di Habacuc è rappresentata l'esaltation e magnificenza futura de i Babilonii, e la cattiuità del popolo sotto il lor giogo: ma che al fine i superbi saranno abbattuti e ruinati, & i cattiui distrutti e confusi. Per lo contrario gli afflitti, iquali saranno stati giusti e fedeli, saranno liberati e consolati. Il che è ben trattato quì ne la profetia de la destruttione de Babilonii e de la lor monarchia, e ne la liberatione del popolo prigioniero, ritornato ne la terra del suo riposo. Non si sà del certo il tempo, nelqual Habacuc profetizò: vedete di sop. ne l'argomento di Nahum.

CAP. I.

Habacuc in persona de' santi si lamenta piamente che i cattiui perseguitano i giusti: Dimostra che'l Signore ha suscitati i Chaldei per correggere i giusti: Ripete il lamento.

1 LA "PROFETIA che
vidde Habacuc Profe-
ta.
2 Insino à quanto, ô Si-
gnore, "gridarò io, e tu
non ascoltarai? esclama
rò à te *per* l'iniquità, e
tu non saluarai?
3 Perche mi "mostri tu l'iniquità, "e riguar
di la peruersità: e ruina & iniquità *è* dinan
zi à me? e vi è *chi* piglia lite e contentio-
ne?
4 Per questo" manca la Legge, e *si dice*, Il
giudicio non vscirà in eterno. Imperoche
l'empio ᵃcirconda il giusto: perilche *dico-
no*, vscirà il giudicio peruerso.
5 Riguardate fra le Genti, * e considerate;
e marauigliateui, marauigliateui: percio-
che *Dio* è per fare "vn'opera ne vostri gior
ni: voi non la crederete quando sarà rac-
contata.
6 Imperoche ecco, ch'io suscito i Chaldei
natione aspra e crudele, laquale scorrerà
per la larghezza de la terra, per possedere
l'habitationi *che* non *son* sue.
7 Ella è spauentosa e terribile: il suo giu-
dicio e la sua "degnità vscirà di se stessa.
8 I suoi caualli sono piu leggieri de' leo-
pardi, e piu "veloci de lupi di notte. I suoi
caualcatori sono assaissimi, *iquali* verran-
no da lungi; e volaranno come l'aquila
che s'affretta per andare à mangiare.
9 Tutta quella *natione* verrà per far preda,
"l'aspetto de la lor faccia *sarà come* il ven-
to d'Oriente: e congregarà la ᵃcattiuità
come l'arena.
10 "Ella ancora si riderà de i Re, & i princi-
pi le *saranno* à riso: ella si riderà di tutte le
città forti, & ᵃ adunarà la terra, e la pi-
gliarà.
11 Allhora il *suo* "spirito passarà *i termini*, e
trasgredirà, e peccarà, *dicendo*, Quella sua
possanza *è* del suo dio.
12 O Signore Dio mio, e santo mio, non sei
tu dal principio stato? "noi non morre-
mo, ô Signore: tu ᵃ hai ordinato quello,
perche *faccia* il giudicio: e tu l'hai fonda-
to, per castigare "il forte.
13 "*Hauendo tu* gli occhii netti, à fin che tu
non veda il male, e non possi riguardare
la malignità: perche risguardi tu i disprez
zatori, e taci, mentre che l'empio distrug
ge il piu giusto di se?
14 E tu hai fatto gli "huomini simili à i pe-
sci del mare; simili à l'animal che s'aggrap
pa, che non ha principe.
15 *Ei gli tirarà tutti cô l'hamone, adunarà
quelli ne la sua rete, e ne suoi lacci, e gli
raccoglierà ne la sua rete: Perilche si ral-
legrarà, e farà festa.
16 Per questo egli " sacrificarà à la sua re-
te e farà incensamento à la sua rete: con-
ciosiache per quella la sua parte è ingras-
sata, e la sua viuanda *è* ᵃ grassa.
17 " Non votarà egli per questo la sua rete,
e non restarà d'ammazzare continuamen
te le genti?

CAP. I. 1 Vedi Nahum ... 2 c. Che tu faccia vendetta di tanti mali che hoggi regnano al mondo: il Profeta parla in persona del popolo che non sà la potenza e i giudicii di Dio. 3 c. Soffrisci che i iniqui affliggano il tuo popolo, e non gli punisci? 4 O è debilitata, cioe non ha lungo vigore, nè vi ... 5 c. Si leua contra il giusto. 6 c. Distruggere i Chaldei & i Babilonii iquali opprimeno ingiustamente il suo popolo. Fatt. 13,41. 7 c. Conseguirà e s'attribuirà la gloria e degnità de l'imperio per sua propria virtù e non d'altri: ouero saranno giudici e parte. 8 c. Piu aspri & infuriati dietro la preda, come quando sono stati vn pezzo senza mangiare. 9 c. Le faccie de Chaldei opposte a voi saranno a voi insopportabili come il vento d'Oriente. a. c. La moltitudine de prigioni innumerabili come l'arena. 10 c. Niniue, ouero egli, c. Nabuchodonosor disprezzarà tutti gli altri Re e principi. a. c. Farà de terrapieni, ò ripari di terra per pigliar le città forti. 11 c. S'insuperbirà e passarà il modo & i termini de la modestia. 12 c. Difendendoci tu côtra i nostri nimici. a. c. Tu hai scelto Nabuchodonosor per essecutore de i tuoi giudicii contra il tuo popolo.

c. o, Creature, o fortezza. 13 Come se dicesse, Non si côuiene a la tua natura, che tu veda i peccati de gli huomini, e faccia vista di non vedergli, essendo tutto puro e mondo. 14 Paragona il mondo al mare, gli huomini a i pesci, e Nabuchodonosor al pescatore, come se dicesse, E lecito a tutti di pescar nel mare senza pena, e d'affligger gli huomini che mancano di principe che gli defêda: ouero, che il Profeta come lamêtandosi di Dio, dica ch'egli nô ha piu cura de gli huomini che de i pesci del mare e de reptibili de la terra. 15 c. Nabuchodonosor pigliarà gli huomini come se fossero pesci. 16 c. Attribuirà il tutto a la sua propria industria e virtù: ouero al suo Dio, ilqual pensaua essere autore de la sua felicità e prosperità. a. c. Egli è diuenuto grasso, hauendo acquistata la degnità de l'imperio. 17 Come se dicesse, Si: conciosiache Dio non sosfrirà sempre che gli Assirii prosperino, e facciano quel che vogliono.

CAP. II.

Il Profeta aspettando la risposta dal Signore, gli è comandato che si confidi in lui: Dimostra che'l giusto viue per la sua fede, e la superbia confonde gli empii: Esorta à fuggire l'auaritia, e la gola e l'idolatria, minacciando tutti.

1 *" IO mi terrò sopra la mia guardia, e sta
rò sopra la fortezza, e contemplarò,
per veder quel che dica il Signore contra
di me; e quel ch'io debba rispondere à
quel che m'è arguito.
2 Et il Signore mi rispose, e disse; Scriui
la visione, e dichiarala sopra le tauolette;
à fin che colui che la leggerà, "la scorri.
3 Imperoche la visione *sarà* ancora à vn *cer
to* tempo, e parlarà " del fine, e non menti-
rà. Se indugiarà, ᵃaspettalo; percioche ver
rà, *e* non tardarà.
4 *Ecco che s'inalza "colui, ᵃ l'anima del-
quale non è dritta in lui: *ma il giusto vi-
uerà ne la ᵇsua fede.
5 E quanto piu" l'huomo dato al vino, e su
perbo trasgredisce, ᵃ non si fermarà ne la

CAP. II. 1 Sotto la similitudine di quelli che guardano la citta, il Profeta dice che impiegarà il suo cuore & intendimento a ritrouar la cagione perche Dio prospera i cattiui, & affligge gl'innocenti. *Iesa. 21,8.* 2 c. Intenda subito che l'hauerà letta la solutione de la questione. 3 c. Parlarà de le cose che verranno dopo molto têpo. a. c. Il fine, ò quel la visione: imperoche ancor che Dio tardi vn poco a essequir quel ch'ha ordinato, verrà nô dimeno. *Iesa. 21,2. gio. 3,17. Rom. 1,17: gal. 3,11 hebr. 10,38.* 4 Racconta alcune sceleratezze di Nabuchodonosor re de Chaldei, per lequali finalmente Dio lo castigarà. a. Imperoche quelli che non si quietano ne la sola gratia di Dio, bisogna che necessariamente siano agitati da molti trauagli. b. c. Ne la sicurezza ch'ha ne la buona volontà di Dio verso di lui, nelqual solo spera, e non è agitato qua e la. 5 Intende di Balsasar nipote di Nabuchodonosor, ilquale hauendo con tutta la sua famiglia beuuto ne i vasi del tempio, preuaricò contra Dio, e fu vcciso. a. c. Non hauera dignità ne'l reame permanente.

14 c. Desidera senza fine, e paragona il desiderio insatiabile di Nabuchodonosor a l'inferno, ò à la sepoltura: & a la morte, laquale non è mai satiata.
6 c. Parlaranno sopra di lui p prouerbio, e sarà fatto la fauola di tutti.
a. c. Che aduna grādi ricchezze di quello d'altrui, e de le spoglie.
b. c. Moltiplicarà le ricchezze, come il fango, ò si caricarà di sollecitudini e pensieri.
7 c. I Persi & i Medi tuoi nimici, nō verrāno eglino ad assalirti prima che tu vi habbia pensato?
8 c. Per le vccisioni fatte da te.
9 c. Per farsi vna fortezza alta per difēdersi da i suoi nimici.
10 Per suergognare e render confusa la tua casa.
a. c. In tua ruina.
11 c. Le pietre & i traui, deiquali tu hai fatti i palazzi gridaranno vendetta a Dio.
12 c Con le ricchezze acquistate con l'vccisione o cō l'oppresione.
13 c A far de le città, indarno, lequali saranno consumate dal fuoco.
14 O, de la cognitione de la gloria di Dio, percioche castigarà i tristi.
15 Per questo minaccia il re di Babilonia, ilquale essendo imbriaco di auaritia e di ambitione, ha tirati ancora a questo gli altri Re suoi confederati.
16 c. Sicome tu hai suergognati gli altri, cosi ancora tu sarai suergognato e confuso.
Ezech.24,9 nahum.3,1.
a. c. La punitione e castigo che Dio mandarà sopra di te.
b. c. Confusione & ignominia.
17 c. L'iniquità che hai commessa ne la terra santa.
a. c. Da i tuoi soldati ch'erano come fiere saluatiche quando saccheggiauano la terra santa.
18 Come se dicesse, Che hanno giouato a i Chaldei gl'idoli ch'hanno adorati? gli hanno potuti liberare da la mano di Dio? Nò.
19 c. A l'idolo di legno, ò di pietra.
a. c. Per soccorrerci.
20 c In cielo, d'onde vede tutte le cose che si fanno nel mondo.
Sal.14,4.
a c. Gli obedisca, e lo tema.

sua stanza:[b] egli ha allargato il suo deside-
rio come l'inferno, & è come la morte, e
non è satiato: ma ha congregate tutte le
Genti à se, & ha raccolti tutti i popoli ap
presso di se.
6 Non ″ pigliaranno eglino tutti questi la
parabola sopra di lui, e detti oscuri di lui?
e diranno, Guai à quel che [a] moltiplica
quel che non *è* suo: & insino à quanto *farà
cio*? & [b] aggrauarà sopra di se *le ricchezze co
me* il fango spesso?
7 ″ Quelli che ti mordeno, non si leuaran-
no eglino subito, e si suegliaranno quel-
li che ti commoueno, e tu sarai loro per
rapina?
8 Perche tu hai spogliate molte genti, tut
ti i popoli che restano ti spogliaranno,
per cagion ″ del sangue de gli huomini, e
per la violenza de la terra, *e* de la città, e
di tutti quelli che habitano in essa.
9 Guai à l'auaro che seguita ingordamen-
te l'auaritia peruersa, per *far* la sua casa,
″ per mettere il suo nido in luogo alto,
per esser liberato da le mani del cattiuo.
10 Tu hai consultato ″ per l'ignominia de
la tua casa, tu hai distrutti molti popoli,
& hai peccato [a] *contra* l'anima tua.
11 Imperoche le ″ pietre gridaranno del mu
ro, & i traui risponderanno loro de gli e-
difitii di legname.
12 Guai à quel ch'edifica la città ″ col san-
gue, & à quel che stabilisce la città con l'i-
niquità.
13 Ecco, non *verrà egli la vendetta* dal Si-
gnor de gli eserciti? I popoli adunque la-
uoraranno ″ pel fuoco, e le nationi in va-
no s'affaticaranno.
14 Imperoche la terra sarà ripiena ″ *di ven-
detta di Dio*, à fin che conoschino la gloria
del Signore: *e la vendetta* sarà come l'ac-
que che copreno il mare.
15 *Guai à ″ quel che dà da bere à i suoi cō-
pagni, che porge il suo otre, à quel che *gli*
imbriaca, per vedere le lor vergogne.
16 ″ Tu ti sei ripieno di vergogna piu che
di honore: ″ tu ancora berai, e sarai spo-
gliato nudo: *percioche* [a] il calice de la destra
del Signore si voltarà sopra di te, & il [b] vo-
mito ignominioso *cascarà* sopra la tua
gloria.
17 Imperoche ″ la rapina di Libano ti som-
mergerà, e la preda fatta da le [a] fiere le di-
struggerà per l'vccisione de gli huomini,
e la violenza del paese, *e* de la città, e di
tutti quelli che habitano in essa.
18 Che cosa gioua ″ l'imagine d'intaglio, e
che il suo scultore l'habbia intagliata ò
gettata; e quel che insegna la menzogna,
che'l fattore speri ne la sua fattura, facen-
do gl'idoli mutoli?
19 Guai à quel che dice al ″ legno, Suegliati-
ti, & à la pietra che tace; [a] Leuati su: ch
insegnarà egli? Ecco ch'è coperto d'oro
e d'argēto, e non è in esso alcuno spirito.
20 *Ma il Signore *è* nel suo santo ″ tempio,
tutta la terra *dunque*, [a] taccia in sua psenza.

CAP. III.

Il Profeta dimostra la grandezza de la sua profetia pel timore che ha hauuto: Predice la venuta di Christo, la vittoria contra il peccato, la morte, e l'inferno.

1 L'Oratione d'Habacuc Profeta per le
″ ignoranze.
2 O Signore, io ho vdito la tua ″ fama, &
ho temuto. Viuifica Signore [a] l'opera tua
nel mezzo de gli anni, nel mezzo de gli
anni *dico*, [b] fa conoscere: ne l'ira [c] ricorda
ti de la misericordia.
3 Dio venne di ″ Theman, & il santo del
monte di ″ Paran. [a] Selah, La sua gloria
coperse i cieli, e la terra fu piena de la
sua laude.
4 Il *suo* ″ splendore è stato come la luce, ″ le
sue mani *ancora* risplenderono à quello, e
quiui *fu scoperto* [a] l'ascondimento de la sua
forza.
5 La ″ peste caminaua auanti à la sua fac-
cia, & ″ il carbone vsciua dietro à lui.
6 ″ Egli si fermò, e misurò la terra: [a] ri-
guardò, e fece vscir le genti; & [b] i monti
antichi sono stati percossi, & [b] i colli del
secolo si sono inchinati, *perche* egli *ha* i [c] ca
mini del mondo.
7 Io ho veduti i pauiglioni di Cusan ″ co-
me cose vane, [a] le cortine del paese di Ma-
dian hanno hauuto paura.
8 ″ E egli il Signore scorrucciato contra i
fiumi? il tuo furore *è* egli contra i fiumi?
la tua ira non *è* ella contra il mare? [a] per-
che tu sei montato sopra i tuoi caualli, le
tue carrette *sono state à* salute.
9 ″ Il tuo arco s'è manifestato chiaramen-
te, & [a] i giuramenti *che tu hai fatti* à le tri-
bu, *che sono la tua* promessa. Selah: & hai [b] di
uisa la terra in fiumi.
10 I ″ monti ti viddeno, e tremorono; [a] l'in
ondation de l'acque passò, la [b] voraggine
dette la sua voce, [c] alzò le sue mani *in*
alto.
11 Il sole *e* la luna si sono ″ fermati *ne* la *loro*
stanza: [a] hanno caminato à la luce de le
tue frezze, à lo splendore del chiarore de
la tua hasta.
12 Tu sei andato *contra* la ″ terra in ira, tu
hai percosse le Genti in furore.
13 ″ Tu sei vscito per la salute del tuo po-
polo, per la salute *dico*, col tuo Vnto. Tu
hai trapassato [a] il capo de la casa de l'em-
pio, [a] scoprendo il fondamento insino al
collo. Selah.

il popolo d'Israel come si legge nel libro de Giud.3,10. a. c. I pauiglioni e l'esercito de Madianiti furon disfatti da Gedeone, Giud.7. 8 c. Quando il Signore fece seccare il mar rosso & il Giordano, perche il popolo d'Israel passasse, non fu perche fusse scorrucciato contra di essi: ma per mostrare i suoi ... la sua gratia verso il suo popolo. a c. Hai voluto mostrare che tu haueui ... possanza per saluar il tuo popolo. 9 c Hai scoperta la tua possanza per saluare il tuo popolo. a. c. Le promesse sue sono adempite. b c. Hai fatta vscire acque viue de la terra, e del sasso per dare da bere a Israel, Num.14. 10 c. I gran principi e signori hanno tremato dinanzi a te. a. c. Del mare, ò del Giordano. b. c Del Giordano, quando si ritirò. c. Come mostrando d'esser pronta al comandamento di Dio. 11 c A le preghiere di Iosue, quando combattè co i cinque re de gli Amorrhei a. c. I figliuoli d'Israel, combattendo tu per loro con folgori e tempeste contra i loro nimici: ouero, il sole e la luna ... dorono il lor corso per dar luogo a le tue frezze. 12 c. Contra la terra di Canaan. 13 c. Tu hai liberato il tuo popolo Israel da la seruitù d'Egitto per mezo di Moise figura di Giesu Christo vero Vnto. a c. La possanza & i primogeniti di Egitto, distruggendo tutti insino a i capitani & i principali de l'esercito di Pharaone.

14 Tu-

14 Tu " hai col ſuo baſtone forato il capo
de ſuoi eſerciti: eſsi haueuano ,aſſaltato
come la tempeſta, a per diſperdermi: l'al-
legrezza loro *era come di colui* che diuora
il pouero in aſcoſo.
15 Tu " ſei andato pel mare *ſopra* i tuoi ca-
ualli, a *per* vn rauno di molte acque.
16 Io ho inteſo ,& il mio ventre ha hauu-
to paura; le mie labbia hanno tremato à
la voce, la putrefattione è entrata ne le
mie oſſa,& ho hauuto timore appreſſo di
me, a etiandio ch'io ſii per hauer riposo
nel giorno de l'afflittione che è per veni-
re al popolo, che hauerà combattuto con
tra di lui.
17 Imperoche il "fico non fiorirà, & il frut
to non ſarà ne le viti: l'oliuo " mentirà, e
le campagne non daranno il cibo: le pe-
core ſaran leuate dal gregge, e ne le ſtal-
le non vi ſaranno i buoi.
18 Ma io mi rigioirò nel Signore, e mi ral-
legrarò in Dio *ch'è* la mia ſalute.
19 Il Signore Dio *è* la mia forza, e " farà i
miei piedi come *quelli* de le ceruie: e mi fa-
rà andare ſopra i miei alti luogi *per canta-*
re al Maeſtro del canto ne'miei Salmi.

14 c. Hai vecisſo il eſercito di ... che s' ... come da ſe ... a ſommerger ... mare: ouero, ... habitatori di Canaan ſi ſono ve[cisi] tra loro con le loro armi.
a c. Per diſsipare il popolo d'Iſrael con grāde impeto & allegrezza.
15 Tocca di nuouo il paſſaggio del popolo d'Iſrael pel mar roſſo.
a c. Eſſendoſi fermate l'acque da l'vna e l'altra parte come vn forte muro.
16 c. Io ho vdita la viſione de le coſe che ſono per occorrere à i Babiloni, & il mio cuore ſe n'è commoſſo, e turbato.
a Il Profeta diſpera de la perſona del popolo menato prigione ſperando la ſua liberatione.

17 Deſcriue l'incommodità che ſaranno, durante l'aſſedio de Babilonii intorno la città, concioſiache ſarà guaſto ogni albero e frutto de la terra da i ſoldati.
19 c. Mi farà veloce per ritornar preſto ne la patria.

IL LIBRO DI SO-
phonia Profeta.

ARGOMENTO.

Sophonia preuedendo l'ira di Dio contra Iuda per cagion de le ſue iniquità, l'annuntia il ſuo giudicio e la ſua condānatione, la deſtruttione de la città e del reame, e la traſmigratione del popolo in Babilonia. Laonde riprende la ſua iniquità, l'eſorta à penitenza, e conſola i fedeli à ſperar la liberatione che verrà loro per la ſola gratia e miſericordia di Dio in Gieſu Chriſto, delquale profetiza: ſi come ancora predice la ruina e deſtruttione de Babilonii ordinati da Dio per ſuo flagello in far la vendetta contra il ſuo popolo, e de Philiſthei, de Moabiti, de gli Ethiopi, e de gli Aſſirii. Sophonia fu nel tempo di Ioſia con Ieremia che profetizaua in publico.

CAP. I.

Sophonia profetiza la deſtruttion di tutte le coſe: Minaccia Iuda per l'idolatria: Parla del giorno de la vendetta del Signore.

1 " LA PAROLA del Si-
gnore laquale fu *fatta* à
Sophonia figliuolo di
Chuſi, figliuolo di Ge-
dalia, figliuolo d'Ama-
ria, figliuolo d'Ezechia
ne giorni di Ioſia figli-
uolo d'Amon re di Iuda.
2 Io " conſumarò tutte le coſe di ſopra la
terra, ha detto il Signore.
3 Conſumarò gli huomini e gli animali,
conſumarò gli vccelli del cielo & i peſci
del mare: e gli empi " incapparanno; & io
eſterminarò gli huomini di ſopra la ter-
ra, ha detto il Signore.
4 Et io " ſtenderò la mia mano ſopra di Iu
da, e ſopra tutti gli habitatori di Ieruſalē,
& eſterminarò di queſto luogo le reliquie
di Baal, il nome a di quelli che ſi metteno
le veſti negre co i ſacerdoti.
5 E quelli che adorano " l'eſercito del cie
lo ſopra i tetti, e quelli che a adorano
quei che giurano pel Signore, e che giura
no per b Malcha.
6 E quelli che ſi ritirano da ſeguitare il Si
gnore, e quelli che non cercano il Signo
re, e non lo inueſtigano.
7 " Taci dinanzi al Signore Dio, percio-
che il giorno del Signore è vicino: con-
cioſiache il " Signore ha meſſo in ordine
a il ſacrifitio, & ha ordinati i ſuoi a inuita
ti.
8 Et auuerrà, nel giorno del ſacrifitio del
Signore io viſitarò i principi, & i figliuo
li del re, e tutti i " veſtiti di veſtimento fo
raſtiero.
9 Io viſitarò ancora " ogniuno che paſſa-
rà il ſoglio in quel giorno: quelli che riē
pieno le caſe de i lor padroni di rapina e
d'inganno.
10 Et auuerrà in quel giorno, dice il Signo
re, *ſarà vdita* vna voce di grido da la " por
ta de peſci, & vno vrlamēto da la "ſcuola,
& vna gran ruina da i colli.
11 Voi habitatori di " Machthes vrlate, per
che tutto il popolo mercante è diſtrutto:
tutti quelli che portano l'argento, ſono
eſterminati,
12 Et auuerrà, in quel tempo io cercarò Ie
ruſalem " con le lucerne, e viſitarò gli huo
mini che ſtanno a ne le lor feci: iquali
dicono nel cuor loro, Il Signore non fa
bene, *e* non fa male.
13 La facultà loro ſarà ancora in rapina, e
le loro caſe in ruina: * & edificaranno le
caſe, e non l'habitaranno: e piantaranno
le vigne, e non beranno il vino di quel-
le.
14 Il " giorno grande del Signore è vicino,
è vicino *dico*, e molto veloce: la voce del
giorno del Signore è amara, il forte gri
da quiui.
15 * Quel giorno *ſarà* giorno d'ira, giorno
d'angoſcia e di afflittione, giorno di tu-
multo e di ruina, giorno di tenebre e d'o-
ſcurità, giorno nuuiloſo e tenebroſo.
16 Giorno di tromba e di grido ſopra le
città forti, e ſopra l'alte torri.
17 Et io affliggerò gli huomini, & eſsi cami
naranno come ciechi, perche hanno pec-
cato contra'l Signore: & il lor ſangue ſa-
rà ſparſo come la poluere, e la lor carne

CAP. I.
1 c. Quel ch'ha detto il Signore per mezzo di me.
2 c. Diſtruggerò e ruinarò.
3 c. Auerrà loro ruina e diſfattione, laquale trouaranno.
4 c. Spiegarò la mia forza e virtù.
a c. La fama de ſacerdoti & adoratori di Baal detti in Hebr. Camarim, perche erano veſtiti di veſte nere, come ſono hoggi nel papato i frati di S. Benedetto.
5 c. Le ſtelle & i pianeti co i ſegni celeſti.
a c. Che meſcolano il ſeruitio de gl'idoli con quello del vero Dio.
b. Queſto era vno idolo coſi detto, perche lo teneuano per Re, onde alcuni leggeno, pel lor Re.
7 c. Tu che dici che'l Signore non ha cura dele coſe terreſtri, taci di dir mal di lui, perciocheil giorno &c.
a. Per il ſacrifitio intende l'occiſione de cattiuità per gl'inuitati, i Caldei, iquali Dio haueua preparati per eſequire il ſuo giudicio ſopra i Giudei.

8 c. Al modo de le nationi foraſtiere: ouero gl'idolatri, iquali in honore de i loro dii ſi veſtiranno di habiti diuerſi da gli altri, come fanno hoggi i preti & i frati.
9 c. I miniſtri & i ſeruitori de i principi e ſignori iquali entran per forza ne le caſe d'altrui per pigliar quel ch'a lor piace.
10 Queſta era vna de le porte di Ieruſalem, forſe coſi detta, perche quiui ſi vendeua il peſce. E perqueſto e quel che ſegue vuol moſtrare che da tutte le parti s'intenderà grido.
Amos.5.11.
11 Queſto era vn luogo in Ieruſalē coſi detto dala profondità e ſimilitudine d'vn mortaio, nelquale era la piazza doue ſi vendeuano le coſe
12 c. Si diligentemente che non ci reſterà cantone che non lo riccerchi per nettarlo.
Ierem.30.7.
ioel.2.11.
amos.5 18.
a c. In gran tranquillità e riposo come ſta il vino quieto ſopra le ſue feci.
14 c. Il giorno de la vendetta.

come le lordure.
18 *Non il lor argento, non il lor oro gli
potrà liberare nel giorno de' l'ira del Si-
gnore. Imperoche tutta la terra sarà con-
sumata pel fuoco del suo zelo, conciosia-
che egli farà vna " cõsumatione, veramẽte
presta, in tutti gli habitatori de la terra.

CAP. II.

Il Profeta chiama tutti à penitenza: Profetiza contra i Philisthei, contra i Moabiti & i figliuoli d'Ammon, e contra gli Ethiopi e gli Assirii.

1 "ESaminate voi stessi, & esamitate voi,
nation non desiderata
2 Auanti che " l'ordinatione partorisca il
giorno, *nelquale voi sarete* come la paglia mi
nuta che passa: auanti che l'ira del furor
del Signore venga sopra di voi, auanti
che'l giorno de l'ira del Signore venga
sopra di voi.
3 Voi tutti i mansueti de la terra cercate
il Signore, iquali hauete operato il suo
giudicio: " Cercate la giustitia, cercate l'
humiltà, perauentura voi sarete [a] ascosi
nel giorno del furor del Signore.
4 Imperoche " Aza sarà abandonata, & As-
celon sarà in desolatione: [a] gettaranno
Asdod nel mezzodì, & Ecron sarà dira-
dicata.
5 Guai à quelli che habitano ne la region
marittima & à la gente di " Cherethim. La
parola del Signore *è* sopra di voi, ô Ca-
naan, terra de Philisthei; io ti ruinarò di-
sorte, che non vi restarà habitatore.
6 E la region del mare sarà per l'habita-
tione de le capanne de pastori, e de le
tende de le pecore.
7 E questo " paese sarà per il resto de la ca-
sa di Iuda, pasceranno in quello, la sera
giaceranno ne le case d'Ascelon: perche
il Signore Dio loro gli visitarà, e rime-
narà i loro prigioni.
8 Io ho vditi gli obbrobrii di Moab, e l'in
famie de figliuoli di Ammon, per lequali
hanno infamato il popol mio, & han " ma
gnificata *la lor bocca* per il lor confine.
9 Perilche io viuo, ha detto il Signor de
gli eserciti, lo Dio d'Israel, che Moab sa-
rà come Sedom, & i figliuoli d'Ammõ co-
me Gomorra, " luogo d'ortica, e caua di sa
le, e sarà desolata per fin'in eterno. Il re-
stante del mio popolo pigliarà quelli, &
il remanẽte de la mia gente gli possederà.
10 Questo *auuerrà* loro per la lor superbia,
perche hãno vituperato, & " han magnifi-
cata *la lor bocca* contra'l popol del Signo-
re de gli eserciti.
11 Il Signore *sarà* terribile contra di quelli,
percioche " indebolirà tutti gli dii de la
terra: e l'adorarãno, ciascuno del suo luo-
go, e tutte l'isole de le Genti.
12 Voi Ethiopi *ancora* sarete ammazzati
per la mia spada.
13 Egli distenderà la sua mano sopra l'A-
quilone, e ruinarà gli Assirii, e metterà
Niniue in desolatione e ruina come in di
serto.

Prou.11,14. eze. 7,19. eccle. 5,10.

18 c. Consumarà e distruggerà presto gli habitatori di questo paese.

CAP. II.
1 Esorta il popolo a riconoscere i suoi errori, e ritornare a penitenza.
2 c. Auanti che la determinatione data da Dio contra di voi sia messa in esecutione.

3 c Fate di viuer bene e giustamente, & humiliarui sotto la potente man di Dio.
a. c. Scapparete la morte in questo modo.
4 c. Gaza città de Philisthei con l'altre che quì racconta, profetizãdo la ruina de Philisthei a consolatione de' fedeli.
a. c. Distruggeranno Asdod nel bel mezzo giorno, come la peste e gli altri mali vccideno: ouero, la distruggeranno di giorno e non di notte senza ingan no alcuno.
5 Questi erano huomini di guerra, e le guardie di Dauid erano chiamate di questo nome.
7 c. Quelli che restaranno de la casa di Iuda, habitarãno nel paese marittimo.
8 c. Hanno parlato superbamẽte, & hanno riso mentre che caminauano p i confini di quelli: ouero, si sono eleuati sopra i confini de' Giudei, e gli hã voluti scacciare de la terra che Dio haueua lor data.
9 c. Nelquale nõ nascerà che ortica, e sarà sterile come terra salata.
10 O, si sono eleuati.

11 Hebr. smagrarà, cioè, consumarà.

14 *Et i " branchi *de le bestie* giaceranno
nel mezzo di quella, e tutte le bestie de le
Genti; ancora la ciuetta, ancora il cuculo
staranno ne suoi soprasogli: *s'vdirà* canta
re la voce *de l'vccello* ne le finestre; su le
porte sarà desolatione, [a] perche si è sco-
perto il cedro di quella.
15 Questa è quella città " allegra, laquale
habitaua sicuramente, laquale diceua nel
cuor suo; [a] Io sono, e fuor di me nõ ve n'è
altra. In che modo *dunque* è stata *ridotta* in
desolatione & in letto di bestie? Chiun-
que passarà appresso di essa, fischiarà e mo
uerà le sue mani.

CAP. III.

Il Profeta riprende tutta Ierusalem, e spetialmente i suoi gouernatori cattiui: Predice l'vltima conuersion d'Israel dopo la vocation de Gentili.

1 GVai à la " città imbrattata e conta-
minata, laquale spoglia.
2 Ella non ha ascoltata la voce *di quelli che
insegnano*, nè ha riceuuta la disciplina; non
s'è confidata nel Signore, non s'è accosta
ta al suo Dio.
3 *I suoi principi *sono* nel mezzo d'essa
come leoni che mugghiano; i suoi giudici
sono come " lupi di notte, iquali non serbano
pur l'ossa per la mattina.
4 I suoi profeti *sono* di nissun valore, huo-
mini preuaricatori: i suoi sacerdoti han-
no contaminato il santuario, hanno tras-
gredita la Legge.
5 Il Signor giusto, c'*è* nel mezzo di quel-
la, " non farà l'iniquità; ogni giorno [a] mã
da in luce il suo giudicio, non manca; e *nõ
dimeno* l'iniquo non ha conosciuto ver-
gogna.
6 Io ho estirpate le Genti, le lor rocche
sono ruinate, ho distrutte le lor piazze, di
sorte che non vi è chi passi: le lor città so
no desolate, talmẽte che sono senza huo
mini, e senza habitatori.
7 Io diceua, Almeno " tu mi temerai, rice-
uerai la dottrina, & la sua habitatione nõ
sarà esterminata, *e non auuerrà* alcuna cosa
di quelle, per lequali io sono per visitar-
la: ma eglino si son leuati la mattina, & hã
corrotte tutte le loro opere.
8 Perlaqualcosa aspettatemi, dice il Si-
gnore, nel giorno ch'io mi leuarò " à le
spoglie: percioche il mio [a] giudicio è d'a-
dunare le Genti, e mettere insieme i re-
gni, per spargere il mio sdegno sopra di
quelle, e tutta l'ira del mio furore: * con-
ciosiache tutta la terra sarà consumata
pel fuoco del mio zelo.
9 Imperoche allhora io " cangiarò vn lab-
bro scelto à i popoli, à finche tutti inuo-
chino il nome del Signore, e gli seruino
[a] d'vn commune accordo.
10 *Quelli che stanno* di là da' i fiumi d'Ethio
pia, " Atharai, e la congregation de miei
dispersi mi portaranno de presenti.
11 In quel giorno tu non ti " vergognarai
d'alcuna de le tue opere, con lequali tu
hai

Iesai.34,11.
14 Perquesto se significa vna grande desolatione.
a c. Le belle case coperte di cedri saranno scoperte, & esposte a la pioggia.
15 Per le sue ricchezze e delitie.
a c. Quella città floridissima, a la quale nessuna altra può esser paragonata.

CAP. III
1 c. Ierusalem, la quale rubba e rapisce.

Ezech.22.27. mich.3.11.
3 c. Affamati come i lupi su la sera.

5 c Non si porterà impiamente se gli castigarà: ouero non approuarà le loro iniquità ancora che sia nel mezzo di essi essendo giusti.
a c. Mostra con effetto ch'è giudice del mondo.
7 c. Imparerai a temermi a le spese d'altrui.
8 c. Per distruggerui e consumarui.
a c. Io ho concluso e deliberato
9 c. Farò che le Genti parlaranno puramente, & inuocaranno il mio Nome con le pure labbra.
a. Hebr. d'vna medesima spalla, c. d'vna istessa affettione & accordo, come son quelli che portano qualche cosa sopra le spalle.
Disop.1.18.
10 Alcuni dicono questo esser nome proprio d'vna natione, ò famiglia di là dal fiume d'Etiopia il Cald. dice, Israel chiamarsi Athairai, percioche il Signore gli era per esser fauoreuole e placato. Alcuni diceno che significa i miei supplicanti.
11 Imperoche saran tutte fatte in giustitia e fede e non secondo ch' hoggi tu fai, donde ti vergogni.

hai preuaricato contra di me: imperoche
allhora io leuarò del mezzo di te quelli
che si rigioiscono *ne* la tua superbia, e tu
non t'insuperbirai piu del mio santo
monte.
12 Et io lasciarò nel mezzo di te vn popo-
lo afflitto e pouero, e spereranno nel no
me del Signore.
13 Le " reliquie d'Israel non commetteran
no l'iniquità, ne diranno la menzogna, e
non si trouarà ne la lor bocca la lingua
fraudolente: percioche essi saranno pa-
sciuti, e giaceranno, e non vi sarà alcuno
che spauenti.
14 Figliuola di Sion " canta laudi, e tu Is-
rael trionfa: figliuola di Ierusalem ralle-
grati e rigioisciti con tutto'l cuore.
15 Il Signore ha " rimossi i tuoi giudicii,
ha scacciato il tuo nimico: Il re d'Israel
ch'è'l Signore, è nel mezzo di te, tu non
vedrai piu il male.

13 Per queste reliquie s'intendeno i fedeli che sono ne la Chiesa del Signore.

14 c. O congregatione canta in honore del Signore Dio tuo.

15 c. Ha perdonato tutti i tuoi peccati, pe iquali doueui esser giudicata e condanoata a morte.

16 In quel giorno sarà detto à Ierusalem,
Non temere: à Sion, Non " s'indebolisca-
no le tue mani.
17 Il Signore Dio tuo *è* nel mezzo di te
potente, egli ti saluarà: si rallegrarà d'al-
legrezza sopra di te; " tacerà, pche *ti* ama:
festeggiarà con cantico sopra di te.
18 Io adunarò gli afflitti, per "cagion del
tempo *che* saranno de tuoi; e l'obbrobrio
sarà à carico sopra [a] di te.
19 Ecco ch'io percoterò tutti quelli che
ti affliggeno, ĩ quel tẽpo; * e saluarò quel
che è zoppo, e raccoglierò la rigettata; e
"metterò quelli in laude & in nome per
tutta la terra doue sono stati suergognati.
20 In quel tempo io vi rimenarò, in *quel*
tempo ancora vi raccoglierò: Percioche
io vi " metterò in nome & in laude fra tut
ti i popoli de la terra, quando hauerò fat
ti ritornare i vostri prigioni dinanzi à
gli occhii vostri, ha detto il Signore.

16 Non restare da l'imprese & opere incominciate.

17 c. Si quietarà e cõpiacerà in te, ouero, ti perdonarà i tuoi peccati

18 O insino a vn certo tempo prefisso & ordinato,

a c. Sopra di quella, la seconda persona per la terza

Mich 3.7.

19 c. Gli farò famosi e nominati per tutto, doue per auanti sono stati in obbrobrio.

20 Ved. nel precedente versetto.

IL LIBRO DI AGGEO Profeta.

ARGOMENTO.

ESsendo dopo settanta anni ritornato il popolo d'Israel de la cattiuità di Babilonia l'anno primo di Ciro, & hauẽdo cominciato à rifare il tempio, che fu impedito da gli Assirii insino à l'anno secondo del Re Dario: Aggeo Profeta spinto da lo spirito del Signore si leuò, riprendendo il popolo de la sua ingratitudine, essendo stato liberato de la cattiuità di Babilonia, e de la sua pigritia e tardità à seguitar la fabbrica del tempio per il seruitio di Dio. Et confortãdolo ancora à cio per non prouocare il Signore ad ira. Profetiza ancora del reame di Christo sotto la persona di Zorobabel, e de la vocatione de i Gentili.

CAP. I.

Aggeo riprende i Giudei, iquali, disprezzato il tempio, faceuano i proprii edifitii particolari: Racconta l'incommodità loro per la dilatione de la riedification del tempio: Che Zorobabel e Iosue sacerdoti mossi dal Signore metten mano à l'opera.

1 * NE L'ANNO secondo
del Re Dario, nel se
sto mese, al primo
del mese, fu *fatta* la pa
rola del Signore ne
la "man d'Aggeo Pro
feta à Zorobabel fi-
gliuolo di Salthiel [a] principe di Iuda, &
à Iosue figliuolo di Iesedec gran Sacerdo
te, dicendo:
2 Il Signor de gli eserciti ha parlato cosi,
dicendo: Questo popolo ha detto, Non è
venuto ancora il tempo, il tempo *dico* " de
la casa del Signore per essere edificata.
3 La parola del Signore adunque " fu ne la
man d'Aggeo Profeta, dicendo:
4 O voi, non vi è egli *venuto* " il tẽpo, che
voi habitate ne le vostre case " intauo
late, e che questa casa è diserta?
5 Ora adunque il Signore de gli eserciti
ha detto cosi; Considerate nel cuor vostro
sopra le vostre vie.
6 * Voi seminarete molto, e portarete po

CAP. I

1. Esdr. 5.1.

1 c. Per mezzo & opera di Aggeo.

a. Dice principe, c. gouernatore e non Re, perche i Giudei allhora erano sotto la potestà del Re di Babilonia.

2 c. Che sia edificata la casa del Signore, imperoche Ierem ca. 25. 11. haueua profetizato che dopo settanta anni il tempio saria riedificato.

3 c. Fu ordinata o drizzata per mezzo di Aggeo.

4 c. Hauete bene il tempo di edificare le vostre case, e non hauete il tempo di edificare il tempio di Dio.

5 Hebr. Mettete il cuor vostro, c. ponete mente.

Deut. 28.38.

mich. 6.15.

co: mangiarete, e non sarete satiati: beue-
rete, e non sarete imbriacati: vi vestirete,
e non vi riscaldarete: e colui che s'alloga
rà per prezzo, s'allogarà *come* per prezzo
che cascarà " in vn sacco forato,
7 Il Signor de gli eserciti ha detto cosi;
" Considerate nel cuor vostro sopra le vo
stre vie.
8 Salite sul monte, e portate de le legna, &
edificate la casa, & io mi " compiacerò in
quella, e sarò glorificato, ha detto il Si-
gnore.
9 Voi " riguardarete all'assai, & ecco il po
co, e l'hauete portato in casa: ma io lo
[a] soffio. Per qual cagione ha detto il Si-
gnore de gli eserciti? Per la mia casa, la-
quale è diserta; [b] ma voi correte, ciascuno
ne la sua casa.
10 Per questo il cielo s'è serrato sopra di
voi per non darui la rugiada: la terra an-
cora s'è chiusa per non dare il suo frut-
to.
11 Et io ho chiamato la siccità sopra que-
sta terra, e sopra i monti, e sopra il grano,
e sopra il vino, e sopra l'oglio: inoltre
ancora sopra *tutte le cose* che la terra pro-
duce, e sopra gli huomini, e sopra le be-
stie, e sopra tutte le fatiche de le mani.
12 Ora Zorobabel figliuolo di Salthiel;

6 c. Gli sarà inutile, e non gli gionarà niente.

7 Ved. sop. ver. 5.

8 c. Sarò in essa propitio, e mi sarà grato.

9 c. L'intention vostra è di ricogliere assai, ma ricoglierete poco.

a. c. Faccio che non vi gioua niente, e lo maladico.

b c. Disprezzate le cose di Dio mentre che hauete ben cura de le cose vostre.

E Iosue figliuolo di Iosedec principal Sa
cerdote,e tutto il resto del popolo intese
ro la voce del loro Dio,e le parole d'Ag-
geo Profeta,sicome lo Dio loro l'hauea
mandato,& il popolo temette da la fac-
cia del Signore.
13 Aggeo dunque ambasciador del Signo-
re ne l'ambasciaria " del Signore parlò
al popolo,dicendo,Io *son* con voi,ha det-
ta il Signore.
14 Et il Signore" suscitò lo spirito di Zo
robabel figliuolo di Salthiel, principe di
Iuda,e lo spirito di Iosue figliuolo di Io
sedec principal Sacerdote, e lo spirito di
tutto il restāte del popolo:& entrorono,
e fecero l'opera ne la casa del Signore de
gli eserciti,Dio loro.

13 c. A nome del Signore,e mandato da lui.

14 c. Dette loro cuore e volontà di metter la mano a l'opera.

CAP. II.

Il Profeta predice che la gloria e magnificenza del secondo tempio sarà maggiore di quella del primo per la venuta di Christo: Dimostra che i loro sacrifitii & opere saranno contaminate: Sicome à quelli che disprezzauano la fabbrica del tempio tutte le cose erano contrarie:così Dio promette che benedirà quelli che lo rifaranno: Profetia di Christo.

CAP. II

1 Alcuni congiungeno tutto questo ver. con l'vltimo del precedente capo,e comincian l'altro capo al 2. ver. e vuol dir qui, che tra'l primo messaggiero che fu lor mandato, e Aggeo,& il tēpo che cominciorono a edificare il tempio,vi furono 23. giorni.

1 "NEl vigesimo quarto giorno del
mese,nel sesto *mese*, ne l'anno se-
condo del re Dario.
2 Nel settimo mese,à vētiuno *del medesimo*
fu *fatta* la parola del Signore per la man
d'Aggeo Profeta,dicendo,
3 Parla ora à Zorobabel figliuolo di Sal-
thiel,principe di Iuda,& à Iosue figliuolo
di Iosedec principal Sacerdote,& al resto
del popolo,dicendo:
4 Chi *è* restato fra voi,che habbia veduto
questa casa ne la sua prima gloria,e quale
voi ora la vedete?non *è* ella come se non
fosse dinanzi à gliocchi vostri?
5 Ma,ô Zorobabel, fortifica ora te stesso,
ha detto il Signore; e tu Iosue ancora fi-
gliuolo di Iosedec,gran sacerdote fortifi
cati;e voi di tutto il popolo di questa ter
ra,rinforzateui,& operate,ha detto il Si-
gnore : percioche io son con esso voi , ha
detto il Signore de gli eserciti.
6 *Et io osseruarò* la parola ch'io "patteggiai
con esso voi,quādo vsciuate d'Egitto : ª il
mio Spirito ancora starà nel mezzo di
voi,non temiate.
7 Imperoche il Signor de gli eserciti ha
detto così;* Ancora vi è vn poco *di tempo*
& io commouerò il cielo e la terra, il ma
re & il secco.
8 E commouerò tutte le Genti,e verrà il
"desiderio di tutte le Genti,& io riempi-
rò questa casa di gloria,ha detto il Signo
re de gli eserciti.
9 " L'argento è mio,e l'oro è mio, ha det-
to il Signor de gli eserciti.
10 La gloria di questa seconda casa sarà
maggiore *de la gloria* de la prima,ha detto
il Signor de gli eserciti:& in questo luo-
go" metterò la pace , ha detto il Signor
de gli eserciti.

6 c. Quel che vi ho con patto promesso.
a c. La mia virtù, per laquale i fedeli sono confermati e sostenuti che non cascano.
8 c. Giesu Christo desiderato & aspettato da tutte le genti:ouero,tutte le genti che si deeno conuertire verranno a Christo con tutte le cose desiderabili.
Hebr.12.26.
9 c. Essendo l'argento e l'oro mio io potrei bene adornar questo tempio come il primo, ma lo voglio adornare altrimente, c. de la presenza di Christo.
10 Non mondana e visibile, ma tale quale è descritta da Paulo philip 4.7. che Christo l'apporta rā.

11 Nel vigesimo quarto *giorno* del nono *me*
se,ne l'anno secondo di Dario fu *fatta* la
parola del Signore per man d'Aggeo pro
feta,dicendo:
12 Il Signor de gli eserciti ha detto così;
" Domanda ora à i Sacerdoti *circa* la Leg-
ge,dicendo:
13 S'alcuno portarà le carni " santificate
nel lembo del suo vestimento , & hauerà
toccato col suo lembo il pane , ò la mine
stra,ò'l vino,ò l'oglio, ò qual si voglia ci
bo;sarà egli santificato?Et i Sacerdoti ris
posero,e dissero,Nò.
14 Allhora Aggeo disse,Se l'immondo per
il corpo de l'huomo morto hauerà tocca
ta qualcuna di quelle cose , sarà egli im-
mondo?Et i Sacerdoti risposero,e disse-
ro;Sarà immondo.
15 Aggeo dunque cominciò à dire ," Così
è questo popolo,così è questa gente dinā
zi à me,ha detto il Signore : e così è ogni
opera de le lor mani;e tutto quel che qui
vi offeriscono,è immondo.
16 Ora dunque considerate nel cuor vo-
stro,vi prego,da questo giorno,e dal pas-
sato,auanti che *i maestri* mettessero pietra
sopra pietra nel tempio del Signore:
17 Auanti che si mettessero à l'opera, *anda*
ua il contadino" al mucchio *che mostraua*
esser di venti *moggi*,& era di dieci: andaua
il vendēmiatore al torcolo, per cauare cin-
quanta *botte di vino* del torcolo,& erano vē
ti.
18 Io vi ho percossi di seccità e di ruggi-
ne,e di gragniola,e tutte l'opere de le vo
stre mani;e voi nō *vi sete conuertiti* à me,ha
detto il Signore.
19 Considerate ora nel cuor vostro da que
sto giorno , e dal passato , dal vigesimo
quarto giorno *dico* del nono *mese*, *cioè* con
siderate nel cuor vostro dal giorno che
fu fondato il tempio del Signore.
20 Il" seme , non è egli ancora nel gra-
naio?Inoltre la vite,il fico,& il melagra-
no,e l'albero de l'vliuo non ha produtto
il frutto:ª da questo giorno io *vi* benedirò
21 Dapoi fu *fatta* la secōda volta la parola
del Signore ad Aggeo,nel vigesimo quar
to *giorno* di quel mese,dicendo:
22 Parla à Zorobabel principe di Iuda, di
cendo;Io sono per commouere il cielo e
la terra:
23 E riuersarò il seggio de regni, e dissi-
parò la fortezza de regni de le Genti ; e
riuersarò i carri,e quelli che vi montan
sopra:& i caualli & i loro caualcatori"scē
deranno,ciascuno pel coltello del suo cō
pagno.
24 * In quel giorno,dice il Signore de gli
eserciti,io ti pigliarò,ô Zorobabel figli-
uol di Salthiel seruitor mio , ha detto il
Signore,e ti metterò"come vn sigillo:per
che io t'ho eletto,dice il Signore de gli e
serciti.

12 c. Propone i sacerdoti le questioni legali.
13 c. Offerti à Dio in sacrificio.

15 Intende che quelli che sacrificano,& offeriscono al Signore si sono immondi,la cosa santa ch'essi offeriscono, non gli santifica, ma al contrario essi imbrattano la cosa santa.

17 Per questo modo di parlare son descritte le maleditrioni che Dio daua allhora a quelli.

20 Come se dicesse,Non, percioche i granai son quasi voti, hauendo seminato assai
a c. Da che hauete cominciato a edificare il tempio io vi moltiplicarò.
21 c. Di Nouembre.

23 c. Ne la sepoltura,ò cascaranno in terra,e saranno vecisi.
Ecclesi.49.13.
24 c Mi sarai caro & hauerò cura di te come i Re hanno del sigillo. Questo è stato adempito in Giesu Christo del quale Zorobabel è figura.

IL

IL LIBRO DI ZA-
charia Profeta.

ARGOMENTO.

Zacharia fu nel medesimo tempo che Aggeo, sicome è scritto Esdr. 5. e tratta la medesima materia, esortando & incitando il popolo ritornato di cattiuità à riedificare il tempio e la città di Ierusalem distrutta da gli nimici. E sotto il nome di Ierusalem terrestre, (che figuraua la Chiesa del Signore & il suo popolo) insegna qual diligenza, i pastori, i ministri e maestri di questa fabbrica deeno impiegare per l'edificatione di questa città santa e permanente. Attende à formare i costumi, & incita à seguir la virtù: Mescola molte cose di Christo, predice la restauratione de la sua Chiesa per man de gli Apostoli: l'abondanza de beni e tesori spirituali: La venuta di Christo sotto il nome di Zorobabel e di Iosue principal Sacerdote, e la venuta de l'Antichristo nimico de la Chiesa, e l'vltimo giudicio da farsi da Giesu Christo contra gli nimici.

CAP. I.

Zacharia ammonisce il popolo che si conuerti à Dio, e schiui le sceleratezze de Padri: Figura Christo e gli Apostoli: Predice la liberation de Giudei, la restauration di Ierusalem e del tempio.

CAP. I

1 NE L'OTTAVO me-
se de l'anno secondo
di Dario fu *fatta* la pa-
rola del Signore à Za-
charia figliuolo di Ba-
rachia, figliuolo d'Id-
do Profeta, dicendo:
2 Il Signore è grandemente adirato con-
tra i vostri Padri.
3 Per tanto tu dirai loro; Il Signore de gli
eserciti dice cosi, " * Conuertiteui à me,
ha detto il Signor de gli eserciti: & io mi
conuertirò à voi, ha detto il Signor de gli
eserciti.
4 Non siate come i vostri padri, * à iquali
quei primi Profeti gridorono, dicendo;
Il Signor de gli eserciti ha detto cosi: Cõ
uertiteui hora da le vostre vie cattiue, e
da le vostre opere cattiue, & essi nõ ascol
torono, ne attesero à me, ha detto il Si-
gnore.
5 " Doue sono i vostri padri? E quei profe
ti viueranno eglino in eterno?
6 Tuttauolta le mie parole e le mie " ordi
nationi, ch'io ho commesso à i Profeti,
miei seruitori, ª non sono elleno auuenu
te à i vostri Padri? Imperoche conuertiti
si, dissero: Sicome il Signor de gli eserci
ti hauea pensato di farci secondo le no-
stre vie e le nostre opere, cosi ha fatto co
nesso noi.
7 Nel vigesimo quarto giorno de l'vnde
cimo mese (egli è il mese " Sebat) ne l'anno
secondo di Dario, fu *fatta* la parola del Si
gnore à Zacharia figliuolo di Barachia fi
gliuolo d'Iddo Profeta, dicendo:
8 Io viddi di notte, & ecco vno " huomo
che caualcaua sopra vn caual rosso; & il
medesimo staua fra le mortelle ch'erano ĩ
luogo profondo: e dietro à lui erano ª ca
ualli rossi, ᵇ scaccati, e bianchi.
9 Allhora io dissi, Che *vogliono significar*
questi, Signor mio? Quello Angelo dun-
que che parlaua conesso meco, mi disse;
Io ti mostrarò che cosa significhino q̃sti.
10 Dapoi quello huomo, che staua fra le
mortelle rispose, e disse; Questi *son* quelli
che'l Signore hauea " mandati per andar
per la terra.
11 Et essi risposero à quello Angelo del
Signore che staua fra le mortelle, e disse-
ro; Noi siamo stati per la terra, & ecco
che tutta la terra è habitata, e si riposa.
12 E l'Angelo del Signor rispose, e disse;
O Signor de gli eserciti, " insino à quan
to non hauerai tu compassion di Ierusa-
lem e de le città di Iuda, con lequali tu sei
adirato gia per settanta anni?
13 Et il Signore rispose à quello Angelo
che parlaua conesso meco buone parole,
parole *dico* consolatorie:
14 E l'Angelo che parlaua conesso meco
mi disse; * Grida, dicendo, Il Signor de
gli eserciti ha detto cosi: " Io son mosso
d'vn gran zelo per Ierusalem e Sion.
15 Ma mi sono grandemente adirato con
tra quelle genti quiete: percioche io era
vn poco adirato; & essi hanno aiutato " in
male.
16 Perciò il Signore ha detto cosi; Io son
" ritornato à Ierusalem con la misericor
dia: la mia casa sarà edificata in quella,
dice il Signor de gli eserciti: & il ª perpẽ
dicolo sarà disteso sopra Ierusalem.
17 Tu gridarai ancora, dicendo, Il Signor
de gli eserciti ha detto cosi; Ancora le
mie città saranno " allargate pe i beni: &
Il Signore consolarà ancora Sion, & eleg
gerà etiandio Ierusalem.
18 Et io alzai gli occhii miei, e viddi, & ec
co quattro " corna.
19 Allhora io dissi à l'Angelo che parlaua
conesso meco; Che significano q̃ste cose?
Et egli mi disse; Questi sono quei corn
che " hanno sparsi Iuda, Israel, e Ierusalẽ.
20 Oltra di questo il Signore mi mostrò
quattro " artefici.
21 Et io dissi, Che vengono à far questi?
Et egli rispose, dicendo, Questi sono *dico*
i corni che hanno disperso Iuda, talmen
te che nissuno " alzaua il suo capo: ma

Malach. 3. 7. Iesai. 21. 8 & 31. 6. & 45. 21. Ierem. 3. 12. Ezech. 18. 30. & 203 & 33. 11. Ose. 14. 2. Ioel. 2. 12.

3 c. Per penitẽza e per fede, laquale è dono di Dio come dice l'Apostolo: imperoche l'huomo non può hauere questa conuersione da se stesso come ben testifica Ierem. dicendo, Conuertimi Signore, & io mi conuertirò a te.

5 Come se dicesse, son morti, e sono stati grauemente castigati da Dio, a finche voi pigliate esempio.

6 c. L'esortationi ammonitioni e minaccie.

a. Iquali sono andati in cattiuità.

7 c. Gennaio.

8 Questa visione e profetia è di Christo e de suoi Apostoli, e de la gratia e bontà ch'egli vsa verso la Chiesa per liberarla da gli nimici.

a. E da credere che sopra i caualli vi fossero de caualcatori.

b. Questa diuersità di colori significa la diuersità de gli officii e carichi che sono attribuiti a gli Angeli.

10 Per saper tutto quel che vi si fa, & esequire i giudicii e comandamenti suoi.

12 Come se dicesse, in che modo può essere, che l'altre nationi stiano a riposo, & il tuo popolo sia tormẽtato? & p il suo popolo s'intende misticamente la sua Chiesa.

14 Per questo modo di parlare esprime la grande affettione che porta a Ierusalem & per conseguente a la sua Chiesa con tutto che a le volte l'affligga.

15 c. I Gentili hanno afflitti quelli piu che io non voleua.

Dis. t. 8. 2.

16 c. Mi sono riconciliato con Ierusalem, e cosi predice la restauration del tempio e de la citta

a c. Il filo sarà disteso sopra le muraglie di Ierusalem per riedificarle bene e dritte.

17 c. Vi sarà abõdanza d'ogni bene: ò accresceranno e moltiplicaranno di habitatori.

18 Per q̃ste quattro corna alcuni intẽdeno le quattro Monarchie, c. de Caldei, de i Persi de'i Greci, e de Romani. Altri per questi intendeno gli nimici del popolo di Dio, c. i Moabiti, gli Ammoniti, i Sirii, & i Caldei. che forse consuona meglio a quel che segue nel. 19. ver.

20 Per questo intende quelli, de iquali Dio s'è seruito per castigar gli nimici del suo popolo.

21 c. Non osaua di alzar gli occhii anzi andaua a capo basso: Ouero, nissuno l'ha fatto resistenza.

questi sono venuti per spauentar quelli,
& abbatter le corna di *quelle* Genti, lequa-
li hanno eleuato il lor corno sopra la ter
ra di Iuda per dissiparla.

CAP. II.

Il Profeta predice la renouation di Ierusalem, la reuocation de i dispersi, l'auuenimento di Christo, e la vocation de Gentili.

1 IO alzai ancora gli occhi miei, e viddi;
Et ecco vno huomo, ne la man del qua
le *era* vna " funicella di misura:
2 E dissi, Doue vai tu? Et egli mi disse, per
misurar Ierusalem: à fin ch'io veda quan-
ta *sia* la sua larghezza, e quãta la sua lun-
ghezza.
3 Et ecco, quello Angelo che parlaua me-
co, vsciua fuora: & vnaltro Angelo vsciua
incontro à quello:
4 E disse à quello, Corri, parla à questo
" fanciullo, dicendo; [a] Ierusalem sarà ha-
bitata *à guisa* de le città senza muro per la
moltitudine de gli huomini, e de le bestie
nel mezzo di lei.
5 Io ancora le sarò, ha detto il Signore
" vn muro di fuoco à l'intorno, e sarò [a] à
gloria nel mezzo di quella.
6 Or su or su *vscite*, e fuggite de la terra " d'
Aquilone, dice il Signore; percioche io vi
ho dissipati ne quattro venti del cielo, di
ce il Signore.
7 O Sion liberati, tu che habiti *con* la " fi-
gliuola di Babilonia.
8 Percioche il " Signor de gli eserciti dice
così, [a] Dopo la gloria mi mandarà à le Gẽ
ti, che vi hanno spogliati: Imperoche co
lui che tocca voi, tocca la pupilla del suo
occhio.
9 Percioche ecco ch'io " alzo la mia ma-
no sopra quelli, e " saranno in preda à i
loro seruitori: e conoscerete che'l Signo
re de gli eserciti [a] mi hauerà mandato.
10 Lauda, e rallegrati figliuola di Sion; per
che ecco ch'io verrò, & habitarò nel mez
zo di te, dice il Signore.
11 E molte Genti " saranno congregate ap
presso al Signore in quel giorno, e mi sa
ranno in popolo, & habitarò nel mezzo
di te: & allhora tu conoscerai che'l Si-
gnor de gli eserciti m'haurà mãdato à te.
12 Et il Signore possederà Iuda *per* sua por
tione ne la terra santa, & eleggerà ancora
Ierusalem.
13 Ogni carne " taccia dinanzi al Signore
perche sarà *finalmente* [a] eccitato de la sua
santa habitatione.

CAP. II
1 Altra visione di Zacharia, per laquale predice la restauratione de la citta di Ierusalem, e la sua felicità.
4 c. A Zacharia, imperoche il profeta parla di se stesso: e la parola di fanciullo si piglia a le volte fra gli Heb. p seruitore: ouero può esser che Zacharia habbia profetizato essendo fanciullo, o ministro di qualche Profeta. O vero che si chiami così in cõparatione de gli Angeli.
a c. Gli habitatori di Ierusalẽ sarãno in si gran numero, che bisognarà che facciano de borghi fuor de la città.
5 c. La guardarò talmente che i suoi nimici non se li accostaranno
a c. Tutta la sua gloria le verrà da me.
6 c. De Caldei, da iquali andarete sparsi per le quattro parti del mondo, ma vi raccoglierò.
7 c. Con la congregatione de Babilonii empii & infedeli.
8 Iehoua qui si piglia per Christo, dicano i Giudei quelche vogliono: conciosia che essendo egli vguale al padre, ha il medesimo nome con lui.
a. Che io vi hauerò data con la mia presenza e dottrina, sarà mãdato dal Padre a tutti i Gentili per annuntiar la salute e la gioia a gli eletti.
9 c. Essercitarò la mia potenza cõtra quelli, c. Conuertirò quelli a me per mezzo la predication de l' Euangelio: e metteranno il collo sotto a quelli che gli haueranno cõuertiti, e che prima gli haueuano afflitti.
a c. Ch'io sono il vero Messia mandato dal Signore Dio Padre.
11 c. S'accostaranno al Signore. 13 c. Ogni creatura non pensi che ella possa impedire il Signore che non faccia tutto quel che ha intrapreso per la liberatione de la sua Chiesa. a c. Verrà nel fine dal suo santo luogo a giudicare i viui & i morti.

CAP. III.

Il Profeta predice l'ignominia e gloria di Christo sotto la figura di Iosue Sacerdote: Profetia di Christo.

1 DOpoi mi " mostrò Iosue gran Sacer-
dote, ilquale staua dinanzi à [a] l'An-
gelo del Signore, e Satan staua da la sua
destra [b] per essergli contrario.
2 Et il Signore disse à Satan, Il " Signor ti
riprenda ô Satan, il Signore dico ti [a] ri-
prenda, ilquale ha eletto Ierusalem: non
è egli [b] questo *come* vn tizzone liberato del
fuoco?
3 Ora Iosue era vestito di veste " sordide, e
staua dinanzi à l'Angelo.
4 E parlò, e disse à quelli che stauano dinã
zi à se, dicendo; " Leuate quei vestimenti
sordidi da quello: Et ei gli disse, Riguar
da, io ho fatto [a] passare da te la tua iniqui
tà, e t'ho vestito *di veste* monde.
5 Allhora io dissi, Sia messa vna mitria net
ta sopra il suo capo: fu messa dunque la
mitria netta sopra il suo capo, e di gia gli
haueuano messe de le veste: ma l'Angelo
del Signore staua presente.
6 E l'Angelo del Signore " protestò à Io-
sue, dicendo:
7 Il Signor de gli eserciti dice così; Se tu
caminarai ne le mie vie, e se custodirai le
mie " osseruationi, ancora tu [a] sarai giu-
dice ne la mia casa: inoltre guardarai i
miei cortili, & io ti darò il [b] passo fra
questi assistenti.
8 Ascolta ora, ô Iosue gran Sacerdote, tu e
gli amici tuoi, iquali stanno dinanzi à te,
perche sono huomini " di miracoli: * per
cioche ecco ch'io farò venir [a] Germen
mio seruitore.
9 Imperoche ecco che quella " pietra, ch'
io ho " messa dinanzi à Iosue, sopra laqua
le sola *saranno* [a] sette occhii: ecco ch'io
scolpirò vna imagine in quella, dice il Si
gnor de gli eserciti, e leuarò l'iniquità de
la terra [b] in vn giorno.
10 In quel giorno, dice il Signor de gli e-
serciti, voi " chiamarete, ciascuno il suo
compagno sotto la vite, e sotto il fico.

CAP. III
1 c. Il Signore.
a c. Giesu Christo ilquale è protettore e difensore de la Chiesa.
b c. Per accusare Iosue Sacerdote, e mostrargli che non era degno che sotto di lui s'edificasse il tempio, per impedir la fabbrica di quello.
2 Questo Signore è Giesu Christo, ilquale di sopra l'ha chiamato Angelo, percioche è il vero Angelo del Signore mandato dal Padre a i Profeti, & a la sua Chiesa.
a c. Prohibisca che tu non possa accusare questo principal Sacerdote.
b c. Iosue liberato del fuoco de la cattiuità di Babilonia per riedificare il tempio, che Satan cercaua d'impedirlo. Sotto questo parlare ci è figurato Christo solo scappato dal fuoco del peccato, imperoche egli è il vero Sacerdote figurato sotto il nome di Iosue sacerdote.
3 Dice questo perche gli adornamenti del principal sacerdote si erano così ricchi nè così magnifici dopo il ritorno de la cattiuità, come per auanti erano stati.
Luc. 1.78.
4 Questi vestimenti brutti rappresentano il peccato crocifisso sopra il legno de la croce.
a c. Ho leuato, come se dicesse, sappi che'l Signore t'ha perdonati tutti i tuoi peccati.
6 c. Con testimonii ammonì, ouero denuntiò con attestatione.
7 c. Le cerimonie che io ho date per la mano di Moise che siano custodite da i figliuoli. a c. Tu gouernarai il mio tempio, e farai lungamente l'offitio di Sacerdote. b. c. Ti darò potesta di andare fra gli Angeli, dinanzi a iquali son dette queste cose. 8 c. Sono atti a fare segni e miracoli, come si legge di Stefano Fatti. 9. a. c. Giesu Christo, ilquale è detto così percioche il suo cominciamento è stato piccolo e contentibile dinanzi agli huomini. Onde Ies. 4. 2. dice, sarà il Germe del Signore. Ierem 23. 5 Io suscitarò il giusto Germe a Dauid. La onde il Cald. Paraphr. traduce per Germe, il Messia. 9 Per questa pietra, ancor che parli qui de lo edificio del tempio, s'intende di Giesu Christo, ch'è la vera pietra fondamentale. a. Per questi sette occhii alcuni intendeno vna pienezza di gratie e di virtù in Christo. Altri intendeno gli occhii de Profeti e de Patriarchi intenti in Giesu Christo. b. c. In vn momento. 10 c. Habitarete sicuramente e senza timore alcuno.

CAP. IIII.

Il Profeta discriue la visione del candelier d'oro: La sua dichiaratione attenente à Christo & à la sua Chiesa.

CAP. IIII

1 ORa l'Angelo che parlaua con esso
meco ritornò, e mi suegliò come
huomo ch'è risuegliato dal suo sonno;
2 E mi disse, Che cosa vedi tu? Et io risposi,
Io riguardo, & ecco vn " cãdeliere tutto d'
oro, & vna " bacinetta sopra la sua " cima, e
le sette sue " lucerne *erano* sopra quello,
sette *dico*, e sette " canaletti à quelle lucer-
ne, iquali *erano* sopra la cima di quello.

2 Questo candeliere rappresenta la Chiesa del Signore. La bacinetta sopra la sommità la grandezza e magnificenza di quella. Le sette lucerne, la moltitudine de Profeti Apostoli e ministri significati per le lucerne. I canaletti per versare rappresentano lo Spirito. S. che dà i suoi doni a i significati per le lucerne. Le due oliue dette nel 3 ver. sono i Profeti de l'antico patto, e gli Apostoli nel nuouo. I Giudei per questa visione intendeno il tempio con la sua magnificenza & Altri la conseruation de la Chiesa con tutti i mezzi possibili.

3 Due

3 Due[a] oliue ancora *erano* ſopra quello, l'
vna da la deſtra de la bacinetta,e l'altra à
la ſiniſtra di quella.
4 Allhora io riſpoſi,e parlai à quello An-
gelo,ilquale parlaua coneſſo meco,dicen
do; Che *ſignificano* queſte coſe,ſignor mio?
5 E quello Angelo che parlaua riſpoſe, e
mi diſſe; Non ſai tu che coſe ſon queſte?
Et io diſsi,Nò,ſignor mio.
6 Allhora egli riſpoſe,e mi parlò, dicen-
do; Queſta è la parola del Signore[b] à Zo
robabel,dicendo;[a] Non *ſi farà* con forza,
ne con poſſanza,ma con lo ſpirito mio,
ha detto il Signor de gli eſerciti.
7 Chi *ſei* tu,ô gran[b] monte,dinanzi à Zoro
babel? *diuerrai* in pianura; e[a] cauarà la
principal pietra con gridi feſtoſi,*dicendo*;
[a] Gratia,gratia à quella.
8 La parola dunque del Signore mi fu *fatta*
dicendo;
9 Le mani di Zorobabel hanno fondata
queſta caſa, e le ſue mani *la* finiranno: e
tu conoſcerai che'l Signor de gli eſerciti
m'hauerà mandato à voi.
10 Imperoche chi ha diſprezzato il gior-
no de le[b] piccole *conſolationi*? ma ſi ralle-
graranno,quando vedranno la[a] pietra di
ſtagno ne la man di Zorobabel:quelle ſet
te *lucerne ſono* gli[b] occhii del Signore che
ſcorreno per tutta la terra.
11 Et io parlai,e diſsi à quello; Che *ſignifi-
cano* queſte due oliue à la deſtra di quel cā
deliere,& à la ſua ſiniſtra?
12 E parlai la ſeconda volta,e gli diſsi, Che
ſignificano queſte due[b] ſpighe d'oliue, che
ſono nel mezzo de le due ampolle d'oro,le
quali verſano da ſe *oglio di color* d'oro?
13 Et egli mi riſpoſe dicendo, Non ſai tu
che coſe *ſiano* queſte? Et io diſsi, Nò, ſi-
gnor mio.
14 Allhora egli diſſe; Queſti ſono quei due
figliuoli[b] d'oglio, iquali aſsiſteno al domi
nator di tutta la terra.

c. Di Chriſto [...] ſteſſo di Zoroba[bel] [...] ſecondo la [car]ne. [...] Predice la na[ti]uità di Chriſto, [il]quale non è ſta[to] conceputo con [op]era humana,ma [d]i Spirito. S. Alcu[n]i dicono che la Chieſa non ſarà [ſ]alua per mezzi humani, ma co'l mio Spirito e la mia poſſanza, che [...] al medeſi[mo]. [...] Per queſto gran monte inten[de] tutta la poſſan[z]a di Satana: oue[r]o la monarchia de' Perſi,ò tutti gli eſerciti de gli nimici che ſi opponeuano à l'edi[fic]ation del tem[pio]. [...] c. Zorobabel metterà la pietra fondamentale del tempio per riedifi[c]arlo ne la preſen[z]a del popolo che gridarà per alle[g]rezza, gratia, c. [g]ratie e benedit[ti]one ſono in eſſa. [...] in queſto ci è figurato Chriſto pietra angulare,le laudi del quale ſo[no] magnifiche ne la Chieſa. [...] c. La piccola apparenza ch'era nel cominciamen[t]o de la fabbrica del tempio. a c. Il perpendi[c]olo. b c. La gran pro[u]idenza che Dio ha de le coſe del mondo. [...] c. I rami con [...] attaccate. [...] c. Il Re Zo[ro]babel, e Ioſue principal Sacerdo[te], [...] eſſendo co[...] d'eſſere vn[...] Ouero intende [...] due condutti d' [...] che correua [...] del continuo,à [...] che le lampane [...] foſſero ſenza [o]glio.per ilquale oglio ci ſono ſignificate le gratie di Dio che diſtillano ne la ſua Chieſa in grande abondanza

CAP. V.

*Il Profeta deſcriue la viſion del libro che volaua, il-
quale ſignificaua la maladittion de ladri,e di quel-
li che abuſano il nome di Dio: La viſione del vaſo,
per laquale è ſignificata la traſmigraſion di Iuda
in Babilonia.*

1 DApoi mi riuoltai, & alzai gli oc-
chi miei,e riguardai: & ecco vn li-
bro che volaua.
2 Et egli mi diſſe,che coſa vedi tu? Io gli
riſpoſi, Io vedo vn libro che vola; la ſua
lunghezza *è*[a] di venti gomiti,e la ſua lar-
ghezza di dieci gomiti.
3 Et egli mi diſſe,[b] Queſta *è* quella mala
dittione ch'è per vſcire ſopra la faccia
di tutta la terra:[a] percioche ogni ladro,
ſicome *è ſcritto* da vna de le ſue *parti*, ogni
ladro ſarà eſterminato:& ogniun che giu
ra, ſicome *è ſcritto* da l'altra *parte* di quello,
ſarà eſtirpato.
4 Io[a] la cauarò fuora, ha detto il Signore
de gli eſerciti, e verrà à la caſa del ladro,
& à la caſa di quel che giura falſamente
nel mio nome; e ſtarà nel mezzo de la ſua
caſa,e conſumarà quella,& i ſuoi legnami
e le ſue pietre.
5 E quello Angelo che parlaua coneſſo me
co,vſcì fuora,e mi diſſe; Leua hora gli oc
chii tuoi, e guarda quel ch'è queſto ch'eſ-
ce fuora.
6 Et io diſsi, Che coſa è ella? Ei riſpoſe,
Queſta è vna[b] brocca ch'eſce fuora: E di
piu diſſe, Queſto *è*[a] l'occhio di quelli in
tutta la terra.
7 Et ecco ch'era portato vn talento[a] di piō
bo,e *con* quello vna donna ſedeua nel mez
zo di quella brocca.
8 E l'*Angelo* diſſe, Queſta *è* quella[b] empie-
tà. Pertanto *Dio*[a] l'ha gettata nel mezzo
de la brocca, & ha meſſo vna pietra di
piombo ne la ſua bocca.
9 Io alzai ancora gli occhii miei, e riguar
dai:& ecco[b] due donne che vſciuano fuo-
ra,&[a] il vento *era* ne le loro ale:& elle *ha-
ueuano* l'ale ſimili à l'ale de la cicogna, e
leuorono quella brocca fra la terra e'l
cielo.
10 Allhora io diſsi à quello Angelo che
parlaua meco; Doue conducon queſte la
brocca?
11 Egli mi riſpoſe,A fin che gli ſia[b] edifica-
ta vna caſa ne la terra di Sinar, e ſia[b] ſta-
bilita e poſta quiui ſopra la ſua baſa.

CAP. V.
1 Alcuni riferiſcono queſto à tutta la terra habitabile,la lunghezza de laquale da Oriente à Occidente ſupera aſſai la ſua larghezza da Mezzodi verſo Settentrione. Gli Hebr. intendeno del portico del tempio,la lunghezza delquale era di venti gomiti,e la larghezza di dieci.
3 c. In queſto libro è quella maladittione, laquale il Signore mandarà contra gli habitatori de la terra.
a c. Da vn lato di quel libro è carta era ſcritto,ogni ladro &c. da l'altro lato,ogniun che giura &c.
4 c. Quella maladittione.
6 Hebr. Hepha, ch'è vna ſorte di miſura,che vſciua del tempio: per laquale ci è ſignificata la miſura e pena,con laquale ſaranno miſurati e puniti quelli che haueranno afflitti gli altri.
a c. L'occhio del Signore che vede quelli ſopra tutta la terra,e gli caſtighi ſenza miſericordia.
7 Per il piombo ch'è graue,ci è ſignificata la grādezza del peccato: ouero,la lunghezza de la traſmigratione in Babilonia, che il popolo idolatra vi ſtette, ilquale è ſignificato qui ſotto il nome de la dōna che ſtaua nel mezzo de la miſura.
8 c. De Giudei ſari riſerbata per eſſer caſtigati: ouero, de Chaldei, contra il popolo di Dio, per eſſer lor reſa.
a. c. Quella donna, ò maladittione.
9 c. Le due tribu di Iuda e di Beniamin andate in cattiuità da la terra ò città ſanta.
a. Per q̄ſto parlare intende la celerità de la traſmigratione.
11 Per queſto ſignifica la lūga prigionia del popolo d'Iſrael ne la terra de Chaldei,doue ancora molti reſtorono, etiādio che poteſſero ritornare, hauendoſi quiui edificate de le caſe, e plantate de le vigne.

CAP. VI.

*Il Profeta deſcriue le quattro monarchie per le quattro
carrette.*

1 DApoi riuoltatomi alzai gli occhii
miei,e riguardai;& ecco che vſciua-
no[b] quattro carrette fra[a] due monti:e quei
monti *erano* monti[b] di rame.
2 A la prima carretta *erano* caualli roſsi, &
à la ſeconda carretta caualli[a] negri:
3 Ma à la terza carretta caualli[b] bianchi,&
à la quarta carretta caualli[b] ſcachati *e*
forti.
4 Allhora io cominciai à dire à l'Angelo
che parlaua meco; Che *ſignificano* queſte co
ſe Signor mio?
5 E quello Angelo riſpoſe,e diſſemi, Que-
ſti *ſono* i quattro[b] venti del cielo, iquali e-
ſcono dal luogo doue ſtauano dinanzi al
Dominatore di tutta la terra.
6 I[b] caualli[b] neri ch'erano à la carretta,vſ
ciuano verſo la terra d'Aquilone,& i[b] biā-

CAP. VI.
1 Alcuni per q̄ſte quattro carrette, intendeno le quattro monarchie, c. Babilonica, Perſica, Greca,e Romana, ſotto laquale nacque Gieſu Chriſto. Altri intendeno i diuerſi cangiamenti auenuti in Chaldea & in Giudea,& in molti altri luoghi.
a. Per queſti due monti intende la prouidēza e l'ineffabile ordination di Dio,ouero,il vigore e le forze di quelle monarchie.
b. Dice queſto per dimoſtrare la prouidenza e'l conſiglio eterno di Dio eſſere fermo & immutabile,ouero,la fortezza e poſſanza di quelle monarchie.
2 Per queſto intende grande effuſion di ſangue fatta da la prima Monarchia ne la gente Giudea. a Per queſto intende i Chaldei, iquali haueuano riempita tutta la terra di Giudea di duolo pianto e tenebre. 3 Per i caualli bianchi ci è ſignificata la proſperità de' Giudei ſotto Aleſſandro magno: ò i Perſi, iquali s'erano dimoſtrati fauoreuoli à i Giudei. Per i caualli ſcachati s'intende che ſotto i Romani hanno hauuta qualcheuolta proſperità, e qualcheuolta auerſità. 5 c. Queſte carrette e monarchie ſono venute dal Signore con poteſtà data loro di ſignoreggiare à tutto il mondo. 6 I Perſi ſceſero contra Babilonia, e la preſero, e tolſero l'imperio Babilonico: dipoi i Greci hauendo ſuperati i Perſi, tolſer loro l'imperio: finalmente i Romani ſuperati i Greci tolſer loro l'imperio. Per i caualli neri intende il timore e'l terrore che dettero i Perſi à i Giudei nel tempo di Aſſuero. Per i caualli bianchi la benignità che Aleſſandro magno vſò verſo i Giudei e Ieruſalem. Per gli ſcachati, che alcuni Imperatori Rom. furono benigni verſo i Giudei, alcuni crudeli.

chi vsciuano dietro à quelli, ma gli "scac
chati vscirono verso la terra di Mezzo-
dì:
7 I "forti ancora vscirono, e cercauano d'
andare à scorrer per la terra. E *Dio* disse,
Andate, caminate per la terra. ª E cosi ca-
minarono per la terra.
8 Dapoi mi chiamò, e parlomi, dicendo;
Riguarda, "quelli ch'escono verso la ter-
ra d'Aquilone, hanno fatto ª riposare il
mio Spirito ne la terra d'Aquilone.
9 E la parola del Signore mi fu *fatta*, di-
cendo,
10 Piglia da questi che son ritornati de la
trasmigratione, cioè da "Heldai, e da To
bia, e da Iedaia: e tu verrai in quel giorno
& entrarai ne la casa di Iosia figliuolo di
Sophonia, iquali sono ritornati di Baby-
lonia;
11 Piglia dico argento & oro, e fa de le co
rone, e metteraile sopra la testa di Iosue
figliuolo di Iosedec gran Sacerdote;
12 E gli dirai in questo modo, Il Signor
de gli eserciti ha parlato cosi, dicendo;
* Ecco vno huomo, il suo nome *sarà* "Ger
men, & egli germogliarà ª nel suo luogo
& edificarà il tempio del Signore.
13 Egli dico edificarà il tempio del Signo
re, & egli stesso portarà la gloria, e sede-
rà, e dominarà nel suo seggio. Il Sacerdo
te ancora sarà nel suo seggio; e" consiglio
di pace sarà fra l'vno e l'altro.
14 Ora le corone saranno à "Helem," &
à Tobia, & à Iedaia, & à Hen figliuolo di
Sophonia ª per memoriale nel tempio del
Signore.
15 Quelli che son lontani ancora verran-
no, & "edificaranno nel tempio del Si
gnore: e voi conoscerete che'l Signor de
gli eserciti mi hauerà mandato à voi: e *cosi*
auuerrà, se voi ascoltarete la uoce del Si-
gnore Dio vostro.

7 c. Caualli. Alcuni leggeno i Cinericii, che significano alcuni imperat. Rom non essere stati troppo mansueti, ne troppo crudeli verso i Giudei.
a c. Ottenero da Dio quelle quattro monarchie la potestà di signoreggiare.
8 c. I Persi.
a. c. Hãno placata l'ira mia verso de i Babilonii, contra iquali io era grandemente adirato.
10 Sotto q̃sti nomi ci sono significati i fideli vsciti de la trasmigratione, c. Liberati de la cattiuità del peccato e da Satana per mezzo di Giesu Christo vero Sacerdote.

Luc.1.78.
12 Ved sup. cap. 3. ver. 8
a c Ne la Chiesa
13 c. Gran pace e concordia sarà tra il Re & il Sacerdote, perche il medesimo sarà Re e pontifice, come è stato Giesu Christo. Ouero sarà grande vnione tra i Giudei & i Gentili ritirandosi a Christo.
14 Quelche di sopra ver. 10. ha chiamato Heldai, qui lo chiama Helem, perche haueua due nomi.
15 Sotto l'edificatione del tempio materiale intende la dottrina & i doni de lo Spirito S. che i Gentili doueuano impiegare per l'edificatiõ de la Chiesa.

CAP. VII.

Il Profeta tratta la question del digiunio e del pianto, proposta à i Sacerdoti: Dimostra qual sia il vero digiuno per riuelation diuina: La ribellion de Giudei, e la causa de le loro afflittioni.

CAP. VII

1 ET fu *fatta* ne l'anno quarto del re Da
rio, fu *fatta dico* la parola del Signore
à Zacharia, à quattro del "nono mese, ch'è
Chisleu:
2 Dapoi che "*la cattiuità* hebbe mandato al
tempio di Dio, Sareser e Regemmelech,
& i loro huomini, per pregar la faccia del
Signore:
3 E che dicessero à i sacerdoti, ch'erano
ne la casa del Signor de gli eserciti, & à i
Profeti stessi in questo modo; "Piangerò
io nel quinto mese," astenendomi *da i cibi*,
sicome io ho gia tanti anni fatto?
4 Mi fu dico *fatta* la parola del Signore
de gli eserciti, dicendo,
5 Di à tutto'l popolo di questo paese, & à
i Sacerdoti in questo modo, * Quãdo voi
hauete digiunato e pianto nel quinto *me*

1 c. Di Nouembre.
2 c. Quelli ch'erano restati nela cattiuità di Babilonia mandorono aquelli che erano ritornati nela lor terra.
3 E cosa chiara che questo era vn digiuno, ch'era stato introdotto in memoria di quel che'l tempio ch'era stato abbrusciato e la città distrutta nel mese di Luglio, e per l'vccisione di Godolia che fu nel 7 mese.
Iesai.58.5.

se e nel "settimo, e questo gia per settanta
anni: ª hauete voi forse digiunato vn di-
giuno per me? *ve l'ho* io *comandato*?
6 E quando voi mangiate e beuete, non
mangiate voi, e beuete per voi?
7 *Queste* non *sono* elleno le parole che'l Si-
gnore ha pronuntiate per mezzo de pri-
mi Profeti, mentre *che ancora* Ierusalem e-
ra habitata, e staua quieta; e le sue città à l'
intorno, e la parte di Mezzodì, *e* la pianu-
ra erano ancora habitate?
8 Dipiu fu *fatta* la parola del Signore à Za
charia, dicendo,
9 Il Signor de gli eserciti ha parlato cosi,
dicendo, "Giudicate il vero giudicio e fa-
te gratia e misericordia, ciascuno co'l suo
fratello.
10 * Voi non opprimerete la vedoua, ne'l
pupillo, ne'l forastiero, ne'l pouero: inol-
tre voi non pensarete male nel vostro cuo
re, ciascuno contra'l suo fratello.
11 Et essi non l'hanno voluto intendere, &
"hanno voltate le spalle; ancora hãno tu-
rate le loro orecchie per non vdire.
12 Et hanno posto il lor cuore *come* dia-
mante, per non vdir la Legge, e quelle pa-
role che'l Signor de gli eserciti haueua
mandate nel suo Spirito per mezzo de pri
mi Profeti: laonde è "diuenuta grande l'i-
ra del Signor de gli eserciti.
13 Et è occorso, che si come io haueua gri-
dato, & essi non hanno ascoltato; cosi essi
gridaranno, & io non *gli* esaudirò, dice il
Signore de gli eserciti.
14 E gli ho dispersi *come vna* tempesta per
tutte quelle Genti che non hanno cono-
sciute; la terra ancora è stata desolata "die
tro à loro, di sorte che nissuno passa di là,
ò ritorna: & hanno messa la terra deside-
rabile in ruina.

5 Per la morte di Godolia, ilquale fu lasciato gouernatore in Ierusalem da Nabuchodonosor, onde in memoria di cio instituirono vn digiuno
a. Come se dicesse, Vi ho io comandato vn digiuno, e me n'è venuto profitto alcuno? e cosi rimprouera lor la diligenza loro in osseruare le lor cerimonie.
9 Questi sono i digiuni e l'opere buone che'l Signor ricerca da i suoi.
Esod.22,22. Iesa.1,23. iere.6,28.
11 c. Si sono mostrati ribelli & ostinati, e non hãno voluto accettare i miei comandamenti.
12 c. Il Signore s'è adirato grandemente.
14 c. Poi che essi sono menati prigioni in Babilonia.

CAP. VIII.

Il Profeta predice il ritorno del popolo d'Israel in Ierusalem, con molte prosperità: La conuersion de Gentili a Christo.

CAP. VIII

1 DInuouo mi fu *fatta* la parola del Si-
gnore de gli eserciti; dicendo,
2 Il Signor de gli eserciti dice cosi, "Io so-
no stato geloso di Sion di gran gelosia, &
ho hauuto gelosia d'essa con grand'ira.
3 Il Signor dice cosi, Io ritornarò à "Sion,
& habitarò nel mezzo di Ierusalem, e sa-
rà chiamata Ierusalem, Città ª di verità: &
il monte del Signor de gli eserciti, Mon-
te santo.
4 Il Signor de gli eserciti dice cosi, I vec-
chii habitaranno ancora, e le vecchie ne
le contrade di Ierusalem; e "l'huomo ha-
uerà il bastone in mano per la moltitudi-
ne de giorni.
5 Le "strade ancora de la città saranno ri-
piene di fanciulli e di fanciulle che si tra-
stullaranno ne le sue strade.
6 Il Signor de gli eserciti dice cosi, Ma *se*
questo parrà difficile dinanzi à "le reliquie
di questo popolo in quei giorni, sarà egli
ancor difficile dinanzi à gli occhii miei,

2 c. Io ho amato Sion affettuosamẽte e grandemente.
3 Le promesse fatte a Sion & a Ierusalem si deono rapportare a la Chiesa figurata sotto di esse.
a. c Senza simulatione & hipocrisia alcuna
4 Come se dicesse, gli huomini inuecchiaranno in essa.
5 Per questo dimostra che lo stato de la citta di Ierusalem sarà pacifico e quieto
6 Per reliquie intende quei pochi che sarã restati, a iquali parrà impossibile quel ch'io ho detto che farò.

ha

ha detto il Signor de gli eserciti?
7 Il Signor de gli eserciti dice cosi, Ecco
ch'io saluarò il mio popolo de la terra d'
Oriente, e de la terra de l'Occidente del
sole.
8 Et io condurrò quelli, & habitaranno
nel mezzo di Ierusalem: e saranno à me
in popolo, & io sarò loro in Dio in "veri-
tà e giustitia.
9 Il Signor de gli eserciti dice cosi, Le vo-
stre mani siano corroborate, ô voi che as-
coltate queste parole de la bocca de' Pro-
feti, *che hanno parlato* dal giorno che la casa
del Signor de gli eserciti è stata fondata;
à fin che fosse edificato il tempio.
10 Imperoche " auanti à questi giorni non
vi era mercede per gli huomini, ne mer-
cede per gli animali. Inoltre non era pace
alcuna à quel che vsciua, ne à quel che en-
traua per causa de la tribulatione: percio-
che io [a] permessi che tutti gli huomini *si*
leuassero, ciascuno contra il suo prossimo.
11 Ma hora io non *farò* secondo quei primi
giorni al restante di questo popolo, dice
il Signor de gli eserciti:
12 Anzi sarà la "semenza de la pace, la vite
darà il suo frutto, e la terra darà il suo
frutto: i cieli ancora daranno la lor ru-
giada, & io farò che le reliquie di questo
popolo posséderan tutte queste cose.
13 Et auuerrà, che si come sete stati " mala-
dittione fra le Genti, ô casa di Iuda e casa
d'Israel; cosi io vi saluarò, e sarete " bene-
dittione: non temiate *dunque*, e le vostre
mani siano corroborate.
14 Imperoche il Signor de gli eserciti dice
cosi, Si come io pensai di farui male, quan-
do i vostri Padri mi prouocorono ad ira,
dice il Signore de gli eserciti, e non mi
pentii;
15 Cosi riuoltato ho pensato di far bene in
questo tempo à Ierusalem, & à la casa di
Iuda: *perilche* non temiate.
16 Queste son le cose che voi farete; *Par-
late la verità, ciascuno co'l suo prossimo,
giudicate la "verità & il giudicio de la pa-
ce ne le vostre "porte.
17 E non pensate il male ne' vostri cuori,
ciascuno contra'l suo prossimo: e non a-
marete il testimonio falso; percioche tut-
te queste son cose ch'io l'ho in odio, ha
detto il Signore.
18 E la parola del Signore de gli eserciti
mi fu *fatta*, dicendo,
19 Il Signor de gli eserciti ha detto cosi, Il
digiuno del "quarto *mese*, & il digiuno del
quinto, & il digiuno del settimo, & il di-
giuno del " decimo sarà à la casa d'Israel
in gaudio & allegrezza & in solénità [a] buo
ne: amate dunque la verità e la pace.
20 Il Signor de gli eserciti dice cosi; Anco-
ra *sarà vn tempo*, nelqual verranno popoli
& habitatori di città grandi:
21 E gli habitatori d'vna *città* andaranno à
l'altra, e diranno; Andiamo à pregar, la
faccia del Signore, e cerchiamo il Signor

8 c. Veramente e senza fraude alcuna.

9 c. Auanti che voi cominciaste a lauorare ne la fabbrica del tempio.

a c. Iachal. L: 8 ci dimostra che i maleficij e le dissensioni che sono tra gli huomini nò vègono a caso, ma per vna giusta vendetta di Dio.

12 c. Sara grande abondanza e ricolta d'ogni cosa, come si fa nel tempo de la pace.

13 c. Come esempio e prouerbio di maladittione, cosi per lo contrario di benedittione.

Ephe. 4, 25.

16 c. Rettamente e drittamente ne le vostre citta.

19 Il digiuno del quarto mese ch'è Giugno, fu instituito, perche la citta fu presa in quel mese, il digiuno del decimo, ch'è Dicembre, fu ordinato, perche la citta fu assediata nel ditto mese. De gli altri digiuni, vedi di sop cap 7, 3. 5
a c. Giocondo & allegre.

de gli eserciti: *e ciascuno dirà*, Io andarò an-
cora.
22 Pertanto molti popoli verranno, e Gen
ti robuste à cercare il Signor de gli eser-
citi in Ierusalem, & à pregare la faccia
del Signore.
23 Il Signore de gli eserciti dice cosi, In
quel tempo *auuerrà*, che " dieci huomini di
tutte le lingue di quelle Genti pigliaran-
no, pigliaranno dico il lembo de l'huomo
Giudeo, dicendo, Noi verremo con esso
voi, percioche habbiamo inteso che Dio
è con esso voi.

CAP. IX.

Il Profeta predice la conuersion de' Gentili: La venuta di Christo sopra l'asino, e la ristauration de la Chiesa.

1 " PRofetia de la parola del Signore ne
la terra [a] d'Hadrach, & *in* Damasco
suo [b] riposo: percioche [c] gli occhii de gli
huomini, e di tutte le tribu d'Israel *si con-*
uertiranno al Signore.
2 Et ancora " Hamath hauerà i confini in
quella, Tiro e Sidone, benche sia stato
molto saggio:
3 Imperoche Tiro s'ha edificato vna for-
tezza; & ha adunato de l'argento come
poluere, & oro come il fango de le strade.
4 Ecco, il Signore " la scacciarà, e perco-
terà nel mare la sua forza, ella ancora sa-
rà consumata dal fuoco.
5 Ascelon "vedrà, e temerà: Azah ancora, e
si dorrà grandemente: & Ecron, perche
la sua [a] speranza restarà confusa; & il Re
perirà d'Azah: & Ascelon non sarà [b] ha-
bitata.
6 Et il "forastiero habitarà in Asdod, &
io esterminarò la superbia de Philisthei.
7 "Leuarò ancora il sangue di quello de la
sua bocca, e le sue abominationi de suoi
denti; & essi ancora saranno "riseruati per
lo Dio nostro, e saranno come capo in Iu
da, Et [a] Ecron *sarà* come lo Iebuseo.
8 Oltradiquesto io "metterò il campo at-
torno à la mia casa, *à fin che non temi* da l'e-
sercito *de gli nimici*, e da quel che passa e ri
torna: e non passarà piu l'esattor fra lo-
ro; percioche io ho, hora con gli occhii
miei [a] veduto.
9 Rallegrati grandemente, ô figliuola di
Sion, giubila, ô figliuola di Ierusalem.
*Ecco il tuo "Re verrà à te ("giusto, e sal-
uarà se stesso,) [a] mansueto, e sederà sopra
[a] l'asina e sopra il pulledro figliuolo de l'
asina.
10 Io esterminarò dunque le carrette d'
Ephraim, & i caualli di Ierusalem; e gli ar
chi da guerra saranno dissipati; e [a] parla-
rà la pace à le Genti: & il suo dominio *sa-*
rà da vn mare insino à l'altro mare, e dal
[b] fiume insino à i confini de la terra.

23 Per questo numero ch'è perfetto alcuni intendeno vn gran numero, e sotto questo la vocatione de' Gentili.

CAP. IX.

1 Hebr. Il carico, c. profetia che predice cose grauì e spauenteuoli. E qui si piglia per il carico de la Legge e del peccato, da laquale Giesu Christo ha liberati tutti qlli che si metteno sotto il suo giogo.
a. Per questi luoghi qui e disotto nominati intende i Gentili chiamati ne l'vnione de la Chiesa di Christo co i Giudei
b c. Sua habitatione, ò doue sara adorato: percioche questa profetia è de la vocatione de' Gentili.
c. c Tutti i Gentili & i Giudei metteranno la loro speranza nel Signore.
2 Di questi ancora fra i Gentili andarāno a Christo, e sara ne confini de la terra santa.
4 c. Saranno scacciati via i suoi habitatori idolatri, e sara data la terra a i fedeli.
5 c. Essere spacciato di Tiro e de la sua forza, c. che si fara conuertita a Christo.
a. c. Tiro, ne laquale si cōfidaua.
b. c. Da gl'infedeli, ma si bene da i Christiani.
6 c. I fedeli & i Christiani, iquali hora son tenuti come stranieri e bastardi da gl'infedeli
7 c. I sacrificii e le vittime de i Philisthei con le loro idolatrie saranno tolte via: & essi saranno conuertiti e congiunti al Signore.
Iesaie 62, 11.
matth. 2, 5.
a c. Quelli di Accaron citta de Philisthei saranno fideli al Signore come quelli di Ierusalem
8 c. Mi accamparò col mio esercito, e fortificarò la citta per difenderla.
a. c Le cose che deeno auenire che saranno tali in verita

9 Chiara profetia di Christo, ilquale essendo giusto sara nondimeno crocifisso ingiustamente, e per cio dimostrare e saluarsi, risusciterà per sua propria virtù: e cosi predice oscuramente la morte e resurrettione di Giesu Christo. a. c Pouero & abietto, per confonder la superbia del mondo. 10 Come se dicesse, Nel tempo di Christo non sara bisogno di carri ne d'altre armi da guerra. a. c. Christo parlara, ouero, sara parlato pacificamente a i Gentili. b. c Eufrate insino a i confini de la terra di Canaan.

11 Tu ancora *sarai liberato* pel sangue" del
tuo patto: io liberarò i tuoi [a] prigioni de
la cisterna, ne laquale non è acqua.
12 O voi" prigionieri, che hauete speran-
za, ritornate à la [a]fortezza: ancora hog-
gi io annuntio che ti renderò [b] il dop-
pio.
13 Imperoche io ho "teso Iuda per me, *come*
vno arco; ho riempito Ephraim, & ho su-
scitati i tuoi figliuoli ô Sion, contra i tuoi
figliuoli ô Grecia, e ti costituirò [a]come il
coltello del forte.
14 Il Signore sarà etiandio veduto " per
quelli; & il suo dardo vscirà come vn lam
po: & il Signore Dio sonarà con la trom-
ba, & andarà con le [a]tempeste del mezzo-
dì.
15 Il Signore de gli eserciti difenderà quel-
li, e *quelli* " consumaranno e sottometteran
no [a]le pietre de la frombola; e beuerãno, e
romoreggiaranno, come *quei ch'hanno beuu
to* del vino: e saranno [b] ripieni come vn ba
cino, *e* come i cantoni de l'altare.
16 Et il Signore Dio loro gli saluarà in
quel giorno, come gregge del suo popo-
lo: percioche *saranno*" esaltati sopra la sua
terra, come pietre di corona.
17 Imperoche quanta sarà la sua bontà, e
quanta la sua bellezza? "Il grano & il vi-
no farà cantare i giouani e le vergini.

11 c. Di Christo, ilquale ha fatto lega con teco. a. Hebr. Io ho mandati, vsando il tẽpo passato per il futuro, secondo lo stile de i Profeti, e io liberarò i padri che sono morti auanti la venuta di Christo, ne la fede però di Christo venturo.
12 c. Voi che sete sottoposti a i peccati, ma sperate però d'esser salui per Christo. a. c. A Christo ch'è la vostra fortezza: i Giudei espongono, al tempio, inuitandoui quelli de la cattiuità di Babilonia. b. c. Grande felicità & abondanza, ouero, maggior prosperità nel secondo tempio che nel primo
13 c. Io mi seruirò di Iuda e di Ephraim, come di archi per superare le Genti e la loro infidelità: e per Iuda & Ephraim intẽderemo gli Apostoli & i discepoli di Giesu Christo, iquali conuertiranno i Gentili a lui per mezzo de la sua parola. a. Ilquale suol distruggere il tutto.
14 c. In loro aiuto e soccorso. a. c. Con grandissimo impeto. 15 c. I loro nimici a. c Gli huomini nociui Alcuni, gli sottometteranno con le pietre de la frombola solamente: ouero, gli sottometterãno a l'autorità de la santa Scrittura. b. Sicome i Leuiti presentauano a Dio il sangue de le bestie, così questi presentarãno & offeriranno hostie viue, e quelli che haueranno conuertiti per la predicatione de l'Euangelio. 16 c. Saranno in stima come le pietre preciose. 17 c. L' abondanza de le cose farà rallegrare gli huomini e le donne.

CAP. X.

Il Profeta ammonisce il popolo che domandi al Signore la vera dottrina: Dimostra che Dio visitarà la casa di Iuda e d'Israel e la confortarà: La fortezza de Gentili fedeli: Il rauno de fedeli ne la Chiesa.

1 DOmandate dal Signore" la pioggia
nel tempo de la pioggia serotina, *&*
il Signore farà de lampi, e darà la piog-
gia [a]abondante à voi, *&* à ciascuno l'her-
ba nel campo.
2 Imperoche quelli "idoli hanno parlata
la vanità, e gl'indouini hanno veduta la
menzogna, & hanno pronuntiati sogni va
ni, *& in* vano erano consolati: Pertanto
eglino sono andati à guisa di pecore, so-
no stati [a] humiliati, perche mancauano di
pastore.
3 Il mio furore s'è acceso contra di quei
pastori, & io visitarò i "becchi: percioche
il Signore de gli eserciti visitarà il suo
gregge, *cioè*, la casa di Iuda; e gli metterà
[a]come il cauallo, la gloria delquale *si vede*
ne la scaramuccia.
4 Di lui *sarà* "il cantone, di lui *dico*, il palo,
di lui l'arco de la guerra: di lui vscirà fuo
ra ogni [a]esattore insieme.

CAP. X.
1 Per la pioggia ci è significata la dottrina celeste, a domandar laquale il Profeta esorta il popolo. a Hebr la pioggia de la pioggia, ch'è il medesimo che la pioggia abondante.
2 Tassa quì la infedelità del popolo in questo, ch'hãno piu tosto hauuto ricorso a gl'idoli & a gl'indouini, che al vero Dio. a. c. Afflitti.
3 Per i becchi intende i gouernatori del popolo, iquali abusauano la lor potestà in ruina e destruttione de i loro sudditi. a. c. Ne farà conto come del cauallo che si gouerna bene per andar ne la scaramuccia.
4 c Di Iuda sarà il capo del popolo, e Giesu Christo, ilquale è la pietra angulare, che congiugnerà insieme i Giudei & i Gentili in vna Chiesa Alcuni per il cantone intendeno i magistrati & i gouernatori, iquali sostengono il corpo del popolo, come il cantone l'edifitio. a. c. Tutti quelli che aggrauaranno gli operarii de l'Euangelio: ouero, quelli che renderanno l'altre nationi tributarie.

5 E saranno come i forti, che scalcano nel
fango de le strade *gli nimici* ne la scaramuc
cia; e combatteranno; percioche il Signo
re *sarà* con loro: ma i "caualcatori restaran
no confusi.
6 Imperoche io fortificarò la casa di Iuda,
e saluarò la casa di Ioseph; e" conuertirò
quelli, perche hauerò compassion di lo-
ro, e saranno come s'io non gli hauessi ri
gettati: percioche io *sono* il Signore Dio
loro, e gli esaudirò.
7 Et *i figliuoli* d'Ephraim" saranno come il
potente, & il cuor loro si rallegrarà, co-
me *di quel che beue* il vino: i loro figliuoli
ancora vedranno, e si rallegraranno: il
cuor loro si rigioirà nel Signore.
8 Io" fischiarò loro, e gli adunarò; per-
cioche gli riscattarò, e saranno moltipli-
cati, si come sono stati *perauanti* moltipli-
cati.
9 Et io gli" seminarò fra i popoli, e si ri-
cordaranno di me ne luoghi rimoti, e vi-
ueranno co i loro figliuoli, e ritornaran-
no.
10 Imperoche io gli rimenarò del paese d'
Egitto, e gli raccoglierò d'Assiria, e gli
menarò à la terra di Galaad e di Libano, *e*
non "bastarà loro *quel luogo*.
11 E "l'afflittione passarà pel mare, e [a] per-
coterà l'onde nel mare, e saranno [b]ascicca
ti tutti i luoghi profondi del fiume; e la
superbia de gli Assirii sarà abbassata; lo
scettro d'Egitto ancora sarà leuato.
12 Et io gli fortificarò nel Signore, e ca-
minarãno nel suo nome, dice il Signore.

5 c. Quelli che metteno la lor fidenza ne caualli & aiuti humani, saranno superati da i fedeli.
6 O, darò lor dimora, e gli farò habitare ne lor paesi.
7 c. Combatteranno virilmente, e sotto questo intende gli Apostoli che ha scelti la maggior parte fra le dieci tribu, denotate p Ephraim.
8 c. Gli aduinerò facilmente con vn fischio.
9 c Gli farò fruttificare.
10 Per il numero grãde, nelquale saran, cresciuti per gratia del Signore.
11 c. Gl'infedeli iquali per la moltitudine sono assomigliati al mare, saranno afflitti. a c Farà quietare i tumulti, iquali saranno eccitati da i Gentili nel principio de la predicatione del' Euangelio b. c Le superstitioni & errori dei Gentili saranno distrutti.

CAP. XI.

Il Profeta predice la destruttion del secondo tempio per i Romani: Che Christo ha la cura de fedeli. Discriue vna vision graue contra Israel e Iuda: Che Christo sarà venduto trenta pezzi d'argento: Che verrà l' Antichristo.

1 APri, ô "Libano, le tue porte, & il fuo-
co consumi i tuoi cedri.
2 Vrla, ô "abeto, perche il" cedro è casca-
to, perche" le cose magnifiche sono gua-
ste. Voi" quercie di Basan vrlate, perche
il "bosco munito sarà messo à terra.
3 La voce de l'vrlo di quei pastori *è stata
vdita*, perche la lor magnificenza è stata
guasta: *ancora* lo strepito del mugghio de
" leoncelli, perche la [a] superbia del Gior-
dano è stata guasta.
4 Il Signore Dio mio dice così, " Pasci
quelle pecore d'occisione,
5 Lequali i "padroni d'esse vcciderãno, e tut
tauolta *essi* non [a] peccaranno: e colui che
venderà quelle, dirà, Benedetto *sia* il Si-
gnore, io son diuenuto ricco; ma [b] il pa-
stor di quelle non perdonarà loro.
6 E veramente io non perdonarò piu à
gli habitatori di questo paese, dice il Si-
gnore: percioche ecco, ch'io son per dare
gli huomini, ciascuno ne la man del suo
prossimo, e ne la man del suo Re: & ruina
ranno il paese, & io non *gli* liberarò de la
man di quelli.

CAP. XI.
1 Per il Libano significa il tempio fatto di legni di cedro di Libano, predicendo la seconda ruina di quello fatta da i Romani. Ouero, intende secondo alcuni, tutto il paese di Giudea,
2 Per l'abeto intende gl'inferiori del popolo, per il cedro i superiori, per la quercia i ricchi: e per il bosco, Ierusalem: ouero, in generale tutte le cose eccellẽti del paese.
3 c. L'eccellenza de i principi e de nobili è stata distrutta a c. L'orgoglio del paese di Giudea
4 c Instruisci & esorta il popolo Giudaico gia destinato a essere vcciso da i Romani.
5 c. I Romani, ne la potestà de quali verranno. a. c Non penseranno di peccare: ò in verità nõ peccaranno, perche saranno instrumenti de la giustitia di Dio. b. c. Dio.

7 Ma pascerò le pecore de l'occisione,
"cioè, i poueri del gregge. E pigliarò due
bacchette, vna chiamarò aNoam, e l'altra
chiamarò bHobelim; pascerò, dico, le mie
pecore,
8 Et esterminarò quei " tre pastori in vn
"mese, e al'anima mia sarà per quelli af-
flitta; & ancora l'anima loro a aborrirà
me.
9 *Et io dirò, Non vi pascerò *piu*:" quella
che muore, muoia, e quella ch'è estermi-
nata, sia esterminata: ma quelle che resta-
ranno, diuorino, ciascuna la carne de la
sua compagna.
10 Pertanto io "pigliarò la mia verga, *cioè*,
Noam, e la tagliarò, "per rompere il mio
patto ch'io ho fatto con tutti i popoli.
11 Et in quel "giorno sarà annullato; e cosi
i poueri del gregge, che mi osseruano, co
nosceranno che *questa* è la parola del Si-
gnore.
12 Et io dirò loro, "Se par bene à gli occhii
vostri, "portate la mia mercede; ma se nõ,
restate: *e cosi apesorono la mia mercede
di trenta pezzi d'argento.
13 Et il Signore mi disse, Getta quelli "à i
"tesorieri, *prezzo* magnifico de la gloria,
pel quale io sono stato da quelli apprez-
zato. Pertanto io presi "trenta pezzi d'ar
gento, e gli gettai ne la casa del Signore
al tesoriero.
14 Io tagliarò ancora l'altra mia verga, *cio
è*, "Hobelim, per dissipar quella fraterni-
tà fra Iuda & Israel.
15 Et il Signore mi disse, Pigliati ancora "i
vasi del pastore stolto:
16 Imperoche ecco che io "suscito vn pa-
store ne la terra, *ilquale* non visitarà le co-
se ruinate, non cercarà quel ch'è piccolo,
e non sanarà quel ch'è ammalato, nè por-
tarà quel che aresiste: ma mangiarà le car-
ni de i grassi, e romperà le loro vnghie.
17 O pastore "*com*e idolo, ilquale abando-
na il gregge; ail coltello *sarà* sopra il suo
braccio, e sopra il suo occhio destro: il
suo braccio seccarà, & il suo occhio de-
stro s'oscurarà,

[...] Ouero, quanto [...] i poueri del [...] gregge. [...] c. Soauità e [...] pastori. [...] c. Destruttori [...] pastori. [...] c. Leuarò loro [...] tre ordini di [...] magistrati, c. Prin[cipi], [...] Sacerdoti, e [...] Profeti in breue [...] tempo e presto. [...] 15,2. [...] c. Sarà ristret[to] [...] e sminuito il [...] amore verso [...] Giudei, sicome [...] hanno a- [...] tirato. [...] c. Quella peco[ra] [...] come se dicesse [...] io vi lasciarò [...] pigliare, e non [...] per me che [...] moiate. [...] c. Io non vi [...] pio con [...] e dolcez- [...] anzi vi lascia- [...] tentare male [...] i Gentili, co- [...] che io rompo [...] il mio patto. Matt. 27,9. [...] c. Quando i [...] vi assali- [...] rono. [...] al vasaro. [...] c. Se a voi [...] piace, datemi la [...] mercede per la fa[ti]ca ch'io piglio [...] a pascerui. [...] c. Tanto ne [...] manca ch'essi mi [...] per rendere [...] il cambio, che piu [...] presto mi vende- [...] ranno per trenta [...] denari per cruci- [...] figgermi, sicome [...] al suo [...] tempo. [...] c. a i Principi [...] de' Sacerdoti, per [...] comprarne il cam[po] [...] del vasaro, si- [...] come fece Giuda [...] quando pentitosi [...] di hauer venduto [...] Christo, e dispe- [...] rato rese i dena- [...] ri ai Sacerdoti. [...] Ved. di sop. [...] 7,b. [...] c. Tutte le co[se] [...] necessarie al pa[stor]e. Ouero, la ta[sca] [...] ferrata, laqua- [...] le non può tener [...] le cose necessarie [...] al pastore & a le pecore. 16 O, ordinarò, nel che si vede che quando [...] Dio vuole esequire il suo giudicio sopra gli huomini, in luogo di pastori dà loro [...] de i lupi, de gli assassini, e de i ladri. a. c. Che non si può mouer del [...] luogo per qualche male. 17 c. Inutile. a. Per il coltello [...] significa le afflittioni, per il braccio la forza, e per l'occhio destro la prudenza.

CAP. XII.

Il Profeta predice la ruina e rinouation di Ierusalem: L'infusion de lo Spirito santo sopra i Giudei e la loro conuersione: La morte di Christo.

1 LA "Profetia de la parola del Signore
à Israel; Il Signore che ha distesso il
cielo, & ha fondata la terra, & ha forma-
to lo spirito de l'huomo nel mezzo di
quella, dice;
2 Ecco ch'io " metterò Ierusalem *come* vn
calice di stupore à tutti i popoli à l'intor
no, à Iuda ancora, *che* sarà à l'assedio con
tra Ierusalem.
3 Ma in quel tempo auuerrà, ch'io "met-
terò Ierusalem *come* vna pietra pondero-
sa à tutti i popoli, tutti quei che " porta-
ranno quella, saranno tagliati: percioche
tutte le Genti de la terra s'adunaranno
contra quella.
4 In quel tempo, ha detto il Signore, io
percoterò di stordimento tutti i " caualli,
& i loro caualcatori di rabbia: ma aprirò
gli occhii miei sopra la acasa di Iuda: per-
coterò ancora di cecità tutti i caualli de
i popoli.
5 Et i capitani di Iuda diranno nel cuor
loro, Gli habitatori di Ierusalem *saranno*
la mia forza, "nel Signore de gli eserciti
loro Dio.
6 In quel tempo io metterò i Principi di
Iuda come carboni di fuoco sopra le le-
gna, e come vna fiaccola di fuoco fra i fa
sci; e diuoraranno à destra & à sinistra tut
ti i popoli à l'intorno: e Ierusalem sarà
dinuouo habitata nel suo luogo in Ieru-
salem.
7 Et il Signore saluarà " nel principio i
tabernacoli di Iuda, à fin che la gloria de
la casa di Dauid, e la gloria de l'habitato-
re di Ierusalem non sia magnificata con-
tra di Iuda.
8 In quel tempo il Signore difenderà " l'
habitatore di Ierusalem: e colui che sarà
in quel tempo debile fra quelli, sarà "co-
me Dauid; e la acasa di Dauid come Dio,
e come l'Angelo del Signore dinanzi à lo
ro.
9 In quel tempo ancora auuerrà, ch'io
cercarò di percotere tutte le Genti, che
verranno contra Ierusalem:
10 E spargerò sopra la casa di Dauid, e gli
habitatori di Ierusalem lo Spirito di gra
tia e di misericordie; * e riguardaranno
verso me che hanno crocifisso, e piange-
ranno sopra di " quello secondo'l pianto
che si fa sopra l'vnico figliuolo: e saran-
no afflitti per amor di quello, sicome l'
huomo è afflitto per amor de l'vnico fi-
gliuolo.
11 In quel tempo in Ierusalem sarà gran
pianto, *secondo'l pianto "d'Hadadrim-
mon ne la pianura di Megiddon.
12 E la terra si lamentarà, ciascuna fami-
glia à parte: la famiglia de la casa di Da-
uid à parte, e le loro donne à parte: la fa-
miglia de la casa di Nathan à parte, e le
loro donne à parte:
13 La famiglia de la casa di Leui à parte, e
le lor donne à parte: la famiglia di Simi
à parte, e le loro moglii à parte:
14 Tutte l'altre famiglie *ancora*, le famiglie
à parte, e le lor moglii à parte.

CAP. XIII.

Il Profeta predice che Christo venturo lauarà i pecca- ti. Che gl'idoli saranno tolti, & i falsi profeti, e gli eletti approuati.

1 IN quel giorno sarà vna "Fontana aper
ta à la casa di Dauid, & à gli habitato-
ri di Ierusalem aper la purgation del pec-
cato, e pel lauamento.

CAP. XII. 1 Ved. di sop. cap. 9,1. 2 c. Io renderò Ierusalem mortifera contra tutti quelli che l'affligeranno, e periranno come se hauessero preso vn bicchiero di veleno, [...] stupefa altrui. 3 c. La farò immobile, tal che non potrà esser trasferita da altro popolo: e quelli che si sforzaranno di trasferirla, si tagliaranno [l]e mani e piedi, co[m]e quei che incappano ne i sassi.

4 c. I superbi e gl'increduli co i loro gouernatori. a. c. La congregatione de i fideli.

5 Percioche il Signore darà loro forza e virtù di resistere a i loro nimici.

7 c. Come ha sempre fatto la congregatione de fedeli, significata per la casa di Iuda e di Dauid.

8 c. Il fedele, ilquale sarà forte e robusto come Dauid.

a. c. Giesù Christo, ilquale doueua nascere de la casa di Dauid: oue ro quelli de la casa di Dauid saranno come Angeli.

Giou. 19,37.

10 Giesù Christo parla quì di se in terza persona, predicendo la cõuersione de i Giudei, che fù nel giorno de la Pentecoste per la predicatione di san Pietro, Fatt. 2.

2 Cron. 35,22.

11 c. Di Iosia però Re di Iuda, ilquale fu vcciso da Pharaone nel luogo che si chiama Hadradimmon.

CAP. XIII. 1 Per questa Fontana aperta, intendono alcuni il costato di Christo aperto, d'onde vscì sangue & acqua. altri, il Battesimo, il lauamento delquale piglia l' efficacia da la morte di Christo. a. Leggin questo luogo quelli che dubitano del Purgatorio, o che ne formano vno a lor piacere, fuor de la Parola di Dio.

Ezech.30,13.
2 c. I falsi profeti detti di sopra.
3 Seguitando la Legge. Deut. 13. cõtra i falsi profeti
4 Intende de i falsi profeti.
a. c. De la veste, de laquale si vestiuano i veri Profeti, per colorir le loro menzogne.
6 c. Sarà domandato a i falsi profeti de i castighi riceuuti, & essi, esser stati castigati, a fin che non seguitin piu la falsa profetia, e cosi conosceranno i loro errori.
7 Per questo Pastore s'intende Giesu Christo percosso e flagellato da i Giudei, laonde le pecore, c. gli Apostoli furono dispersi.
a. Chiama gli Apostoli i piccoli, iquali affliggerà & esercitarà con diuerse afflitioni: ouero i poueri afflitti.
Matth 26,31.
marc.14,17.
8 Predice la vendetta di Dio contra i Giudei dopo la morte di Christo, e dice, che non ne sarà riserbata che vna terza parte del popolo, e ch'ella ancora sarà molto afflitta: ma che al fine, Dio gli farà misericordia. Alcuni intendeno per questo che il numero de i fedeli sarà molto piu piccolo del numero de i reprobi.
9 c. Gli farò passare per il fuoco de le tribulationi, per purgargli e prouargli.
a. c. Ciascuno del popolo, o il popolo fedele.
CAP. XIIII.
2 c. Nelquale il Signore mostrarà la sua potenza ne la destruttione che auuerrà a Ierusalem da i Romani, ouero ne le afflittioni che auuerranno a la sua Chiesa da lo Antichristo, che si leuarà contra di essa, e Ierusalem è figurata per la Chiesa.
3 Per questa battaglia alcuni intendeno di quello che fece al mar rosso, *Esod.14.14.* e per questo intende che il Signore farà il giudicio contra gli nimici de la Chiesa.
4 c. Egli sarà giudice seuero, di sorte che le montagne tremaranno, ouero la sua virtù sara si manifesta ne la liberatione di Ierusalem, come s, fusse su'l monte de gli Vliui per comandar quel che si deuera fare.

2 *In quel tempo ancora auuerrà, dice il
Signore de gli eserciti, io estirparò i
nomi de gl'idoli de la terra, e non saran-
no piu ricordati; e leuarò i profeti anco-
ra, e lo "spirito immondo fuor de la ter-
ra.
3 Et auuerrà, che quando qualcuno pro-
fetizarà piu, diranno à quello suo padre
e sua madre, suoi genitori, "Tu non viue-
rai, perche hai detta la menzogna nel no-
me del Signore: e suo padre e sua madre,
che l'hanno generato, trapassarãno quel-
lo, quando hauerà profetizato.
4 Oltradiquesto occorrerà in quel tem-
po, che i "profeti restaranno confusi, cia-
scuno ne la sua visione, quando hauerà
profetizato: e non si vestiranno piu de la
[a]mantellina pelosa, per mentire.
5 E *ciascun* dirà, Io non son profeta, sono
huomo lauorator di terra: perche Adam
m'ha insegnato da la mia giouentù à es-
ser pastore.
6 E *qualcuno* gli dirà, "Che piaghe sono
queste fra le tue mani? & ei risponderà,
Queste son quelle de lequali io sono stato
percosso ne la casa di quelli che mi ama-
no:
7 O coltello, risuegliati sopra il "Pasto-
re, e sopra l'huomo mio compagno, ha
detto il Signore de gli eserciti: *"Perco-
ti il Pastore, e le pecore saranno sparse:
io riuoltarò ancora la mia mano sopra [a] i
piccoli.
8 Imperoche auuerrà in tutta questa ter-
ra, dice il Signore, che "due parti saranno
esterminate in essa, e mancaranno; ma sa-
rà lasciata in essa la "terza *parte*.
9 Et io "menarò la terza parte pel fuo-
co, e "purgarò quelli come si purga l'ar-
gento, e gli prouarò come si proua l'oro:
[a]Egli inuocarà il Nome mio, & io l'esau-
dirò; e dirò, Egli è il mio popolo. Et e-
gli dirà, Il Signore è il mio Dio.

CAP. XIIII.

Il Profeta predice la ruina de la Chiesa sotto la figura di Ierusalem: Che Christo combatterà contra le Genti, e farà vn Re solo: De le piaghe de gli nimici de la Chiesa: Che le Genti andaranno à la Chiesa: Che ne la Chiesa di Dio tutte le cose saranno sante.

1 ECco che verrà il giorno "del Signo-
re, e le tue spoglie sarãno diuise nel
mezzo di te.
2 Imperoche io congregarò tutte le Gen
ti contra Ierusalem à la battaglia, e la cit
tà sarà presa, e le case saranno saccheggia
te, e le donne saranno violate: & vscirà la
metà *de gli habitatori* de la città in cattiui-
tà; ma il resto del popolo non sarà ester-
minato de la città.
3 Et il Signore vscirà, e combatterà con-
tra quelle Genti, come combattè nel gior
no de la "battaglia.
4 Et in quel giorno i suoi "piedi staran-
no sopra il monte de gli Vliui, ch'è dicon
tra à Ierusalem da la parte d'Oriente: &
il monte de gli Vliui sarà [a] spartito pel
mezzo verso l'Oriente e l'Occidente, *di
sorte che sarà* vna valle molto grande: e la
metà del monte si ritirarà verso Aquilo-
ne, e l'altra sua metà verso Mezzodì.
5 E voi "fuggirete verso la vallata de i
monti; percioche la valle de i monti ar-
riuarà infin' ad Asal: fuggirete, dico, *si-
come voi sete fuggiti pel terremoto nel
tempo [a]di Ozia Re di Iuda: & verrà il Si-
gnore Dio mio, e tutti i [b]Santi con lui.
6 Et in quel giorno auuerrà, che la luce
non sarà "chiara ne spessa.
7 Inoltre sarà vn giorno, ilquale è noto
al Signore, che non *hauerà* "giorno ne not
te: e finalmente auuerrà, che sarà la "luce
nel tempo de la sera.
8 In quel giorno ancora auuerrà, che vsci
ranno "acque viue di Ierusalem: la metà
de lequali *andarà* [a] al mare Orientale, e l'
altra parte di quelle al mare vltimo: *e ciò*
sarà [b]ne la state e ne l'inuerno.
9 Et il Signore sarà Re sopra tutta la ter
ra: In quel giorno sarà vn sol Signore, &
il suo "Nome vno.
10 Tutta la "terra sarà riuoltata come la
pianura, da Geba infino à Rimmon, verso
l'Austro di Ierusalem: e sarà "esaltata, &
habitata nel suo luogo, da la porta di Be-
niamin infino al luogo de la prima por-
ta, & infino à la porta de i cantoni, & à la
torre d'Hananeel, & infin'à i torcoli del
Re.
11 Et habitaranno in quella, e non sarà piu
ruina *alcuna*: ma Ierusalem sarà sicuramen
te habitata.
12 Ora "questa è la piaga, con laquale il Si-
gnore percoterà tutti quei popoli che ha
ueranno combattuto con Ierusalem: la
carne loro si liquefarà, mentre ch'essi sta
ranno sopra i lor piedi, e gli occhi loro
si liquefaranno ne i loro luoghi, e la loro
lingua si seccarà ne la lor bocca.
13 Imperoche in quel giorno sarà vna gran
ruina "in essi dal Signore; percioche l'
huom pigliarà la man del suo prossimo, e
la sua mano [a]verrà meno ne la man del suo
prossimo.
14 E "Iuda ancora combatterà contra Ie-
rusalem, e le ricchezze di tutte quelle
Genti saranno messe insieme à l'intorno,
l'oro e l'argento, e veste in gran numero.
15 E "sarà tale la piaga de i caualli, de i mu
li, de i camelli, de gli asini, e di tutte le be-
stie che saranno in quel campo, come que
sta piaga.
16 Ma "tutti quelli che saranno restati di
tutte quelle Genti che verranno contra
Ierusalem, montaranno ogni anno per a-
dorare il Re Signore de gli eserciti, e per
celebrare la festa de i Tabernacoli.
17 Ma quelli che de le famiglie de la "ter-
ra non montaranno in Ierusalem, per ado

a. Per questo spartimento significa che sarà tolta via ogni impedimento che poteße ritenere il corso de lo Euangelio.
5 Dimostra per questo il grande spauento che sara allhora, simile S. Luca la narratione al cap.
2. Cron.35.
Amos 1,1.
a. Ved. Amos
b. c. Gli Angeli
6 c. La cognitione de la parola di Dio e di Christo non sara cosi perfetta nè del tutto oscurata, siccome fu ne la primitiua chiesa percioche non haueua vera perfettione, ne grandi afflitioni
7 Significa che auanti la sentenza del giudice pronuntiata in questo giorno, non si conosceran gli eletti ne i reprobi ma su la sera, e nel fine si vedra manifestamente.
8 Per questo intende le gratie spirituali che Dio fara a la sua Chiesa ne la venuta del suo Figliuolo Giesu Christo.
a. Per questo vltimo mare intende i confini de la terra santa, gli habitatori de laquale saranno rinfrescati da l'acque.
b. c. In ogni tempo senza impedimento alcuno
9 c. Sara vn sol modo di seruire Dio.
10 c. Di Ierusalem non sara piu circondata da i monti, tal che vi si potra andar piu facilmente: e sara riedificata piu grande che non era prima, e viueranno in pace e sicuramente i suoi habitatori.
12 Hauendo di sopra racconta le gioie de i Santi, qui racconta i tormenti che auuerranno a gli iniqui.
13 c. Mandata dal Signore a i Giudei.
a. O, sara tagliata
14 c. Gli habitatori di Giudea, il che fu compiuto sotto Antiocho il nobile Re di Siria: percioche allhora molti Giudei traditori si cõgiunsero con lui per far guerra contra Ierusalem.
15 c. La vendetta di Dio sara non solamente sopra gli huomini, ma sopra i caualli e le bestie ancora.
16 c. Quelli che saranno stati humiliati dal Signore, e che non haueranno combattuto contra Ierusalem e la Chiesa di Dio, andaranno al Signore, e gli obediranno.
17 c. Di Canaan.

rare

rare il Re Signore de gli eserciti,la pioggia non sarà sopra di loro.
18 Se la famiglia d'Egitto ancora non salirà,nè verrà, *la pioggia* non *sarà* sopra loro;*ma* sarà quella piaga con laquale il Signore percoterà quelle Genti,che non saranno salite à celebrare quella festa de i tabernacoli.
19 Questa sarà la pena del peccato d'Egitto,e la pena del peccato di tutte le Genti,che non montaranno à celebrar la festa de i Tabernacoli.

1 per la pioggia intende le gratie e benedittioni del Signore.

20 In quel giorno sarà sopra i "sonagli de i caualli,"Santità al Signore:& i calderoni saranno ne la casa del Signore come quei bacini dinanzi à l'altare.
21 E saranno tutti i laueggi in Ierusalem & in Iuda "santificati al Signore de gli eserciti: e tutti quelli che sacrificano verranno,e pigliaranno di quelli, e coceranno in quelli: e non sarà piu mercadante *alcuno* ne la casa del Signore de gli eserciti in quel giorno.

20 Imperoche di quelli si faranno i laueggi per cocerui dentro ne la casa del Signore,santificati e cõsecrati a lui per cocerui le carni de le vittime.
21 Ved. di sop. vers. 20.

IL LIBRO DI
Malachia Profeta.

ARGOMENTO.

MALACHIA è messo ne l'ultimo luogo,ò sia perche egli sia l'istesso Zacharia sopradetto,come alcuni vogliono:ouero Esdra,secondo san Girolamo:ouero vno Angelo,secondo i Greci & Origene, imperoche i Settanta interpreti incominciano la sua Profetia,Ne la man de l'Angelo di esso;percioche il nome di Malachia vuol dire Angelo. I Latini vogliono che sia qualche altro Profeta,ilquale in questo libro riprende asprament e i Sacerdoti e la loro auaritia insatiabile,la lor pigritia e negligenza,i loro adulterii e bruttezze. Riprende ancora il popolo pel suo mormorare, la leggerezza & incostanza di alcuni che bestemmiauano contra Dio. Finalmente parla del regno di Christo,e de l'ultimo giudicio,nelquale sarà reso à ciascuno secondo le sue opere.

CAP. I.

Il Profeta descriue la elettion di Iacob, e la riprouatione d'Esau: L'honore & il timore del Signore: Si leua contra i Sacerdoti disprezzatori del Nome del Signore:Tratta de la vocation de i Gentili.

1 LA "PROFETIA de la Parola del Signore à Israel per la man di Malachia.
2 Io vi ho amati , dice il Signore ; e voi hauete detto,"In che cosa ci hai tu amati?Esau non *era* egli fratel lo di Iacob,dice il Signore; *& ho amato Iacob?
3 Ma ho hauuto in odio Esau, & ho ridotti i suoi monti in desolatione,e la sua heredità "à i dragoni del diserto.
4 Se"Edom dirà, Noi siamo impoueriti; ma ritornaremo , & edificaremo i luoghi ruinati:il Signore de gli eserciti dice cosi;Essi edificaranno, & io distruggerò; & *altri* chiamaranno quelli, ᵃContrada d'impietà, e popolo che'l Signore l'ha hauuto in detestatione perfino in sempiterno.
5 E gli occhii vostri vedranno; ma voi direte , Sia magnificato il Signore sopra il confine d'Israel.
6 Il figliuolo honora il padre, & il seruitore *teme* il suo padrone: ma s'io son Padre,doue è l'honor mio? e s'io son Signore,doue è il timor di me?Il Signore de gli eserciti dice à voi , ô Sacerdoti, che disprezzate il Nome mio, & hauete detto, In che cosa habbiamo noi disprezzato il tuo Nome?
7 Voi offerite il "pan contaminato sopra il mio altare; e dite,In che cosa ti habbiamo contaminato?Quando voi dite,La tauola del Signore è disprezzata.
8 E quando voi offerite *la bestia* cieca per sacrificarla,"non è egli male? e se offerite la *bestia* zoppa ò inferma, non è egli male?Offerisci,ti prego,quella al tuo Principe : ᵃ si compiacerà egli in te , ouero ᵃti hauerà grato, dice il Signore de gli eserciti?
9 Ma ora pregate , vi prego , la faccia di Dio , & egli hauerà compassion di voi. Questo è auuenuto per l'opere de le vostre mani:vi hauerà egli à grato,dice il Signore de gli eserciti?
10 Chi è quel fra voi ancora che" serri le porte,e non accenda il fuoco indarno sopra'l mio altare? Il mio "desiderio non è in voi , dice il Signore de gli eserciti, e non ᵃ riceuerò il presente de la man vostra.
11 * Certamente da l'oriente del sole insino à l'occidente il mio Nome è grande fra le Genti , & in ogni luogo è offerto l' incenso al Nome mio, e l'oblation monda:certamente,*dico*,il mio Nome è grande fra le Genti , dice il Signore de gli eserciti.
12 E voi lo contaminate, quando dite, La tauola del Signore è contaminata:e "la parola di quelli,"Il suo cibo è vile.
13 Et hauete detto, *questo* è "fastidio;e l'hauete gettato via , dice il Signore de gli e-

1 Ved. Nahum, cap.1,ver.1.
Rom.9,13.
2 Quelli che nõ riconoscano i benefitii che hanno riceuuti da Dio, son qui compresi, benche non pronuntiino cotali parole di bocca.
3 c.Da essere habitata da i dragoni per la gran destrattione.
4 c Se gli Idumei diranno.
a Hebr.termine d'impietà, c. patria empia e maladetta da Dio.

7 c.Il sacrifitio, o la oblatione: ouero i pani de la propositione.
8 Imperoche è contra la Legge, Leuit. 22,22.
a. c. Ti abbraccierà e riceuerà il tuo dono con vno animo grato.
10 c. Chi è quel di uoi che si curi di serrar le porte del tempio , a fin che non vi si offerischino i sacrificii prohibiti ne la Legge?
Sal.113,3.
a. c Non mi sarete grati, perche il sacrificio che voi offerite non mi è grato.
12 c.Il frutto de quei Sacerdoti , o di ciascuno o de l'altare è disprezzato e di poco momento.
13 Significa che essi mostrano che sono stanchi di portar la bestia pel sacrifitio , come se quella fusse ben grassa e pesante, mentre ch'era magrissima.

ſerciti: parimente hauete portato quel
ch'è ſtato rapito,ò la *beſtia* zoppa, ò am-
malata; e ne hauete fatto il preſente: ac-
cettarò io quello de la man voſtra,dice il
Signore?
14 E maladetto *l'huom* pien d'inganno, nel
gregge delquale vi è il "maſchio;ma quan
do ſi farà auotito, ſacrifica al Signore
quel ch'è corrotto: imperoche io ſono il
gran Re,dice il Signore de gli eſerciti,&
il mio Nome è da eſſere temuto fra le
Genti.

14 c.Vno intiero e ſenza macchia.

CAP. II.

Il Profeta minaccia i Sacerdoti che non ſi vogliono ravedere: Dimoſtra il loro officio, ſecondo il patto di Dio co i Leuiti; I peccati de i Sacerdoti: Si leua contra'l popolo & i Sacerdoti che pigliauano moglii foraſtiere.

CAP. II.

Leuit.26,14. deut.28,15.

1 MA ora,ô Sacerdoti, queſto comanda
mento *s'appartiene* à voi.
2 *Se voi non aſcoltarete,e ſe non vi met
terete nel cuore, di dare la gloria al mio
Nome, dice il Signore de gli eſerciti; io
mandarò la maladittione contra di voi,e
maladirò le voſtre "benedittioni,e con ef
fetto l'ho maladite,perche voi non ne fa
te ſtima.
3 Ecco ch'"io vi corromperò la ſemente,
e [a] ſpargerò lo ſterco ſopra le voſtre fac-
cie,lo ſterco,*dico*,de [b] le voſtre ſolennità, e
vi [c] tirarà à ſe.
4 E voi conoſcerete ch'io hauerò man-
dato à voi queſto comandamento, à fin
che foſſe il mio patto " con Leui, dice il
Signore de gli eſerciti.
5 Il mio patto è ſtato " con quello, de la
vita e de la pace; & io glie l'ho date pel
timore: percioche egli m'ha temuto,& e-
gli ha hauuto paura per cauſa del mio
Nome.
6 La Legge di verità è ſtata ne la ſua boc
ca, e non s'è ritrouata iniquità ne le ſue
labbia. Egli ha caminato con eſſo meco
in pace & equità, & ha ritirati molti da
l'iniquità.
7 Imperoche "le labbia de i Sacerdoti cu-
ſtodiſcono la ſcienza, e ſarà domandata
la Legge de la loro bocca; perche è l'am-
baſciatore del Signore de gli eſerciti.
8 Ma voi vi ſete ritirati de la via,ſete ſta-
ti in ſcandalo à molti ne la Legge: hauete
corrotto il patto di "Leui,dice il Signo-
re de gli eſerciti.
9 Et io ancora vi renderò diſprezzati &
abietti à ogni popolo, ſicome voi non ha
uete guardate le mie vie, & hauete " ri-
ſguardato à le perſone ne la "Legge.
10 * Non è egli à tutti noi vn ſol Padre?
non ci ha egli vn ſolo Dio creati? perche
adunque ciaſcuno diſprezza il ſuo fratel-
lo; violando il patto "de i noſtri Padri?
11 Iuda ha diſprezzato,& in Iſrael & in Ie-
ruſalem è ſtata fatta abominatione: per-
cioche Iuda ha contaminato la " ſantità
del Signore, ch'egli ama, hauendo preſa
per moglie la figliuola d'vn dio ſtraniero

2 Lequali ſon ſegno del fauor di Dio, come beni, pace, ripoſo, ſanità, e ſimili coſe.
3 c.Vela farò putrefare.
a. c. Permetterò che voi ſiate a Ignominia & obbrobrio come è lo ſterco ſopra la terra.
b. c. De le voſtre vittime illegittime, che voi volete offerire ne le voſtre maggiori ſolennità.
c. c. Lo ſterco, a fin che voi ſiate in diſprezzo come egli è.
4 c. Co i Sacerdoti, che ſono de la tribu di Leui.
5 c. Con la tribu di Leui,e per conſeguente co i Sacerdoti. Gli Hebrei riferiſcono queſto a Phinees, e quel che ſegue ancora: percioche egli ha hauuto zelo de l'honor del Signore,& ha vcciſo Zamri che cõmetteua adulterio cõ la Madianitide.
7 c. S'appartiene a i Sacerdoti d'intender la Legge e la ſanta Scrittura, e d'inſegnarla a gli altri.
8 c. Co i Leuiti Sacerdoti, come ſe diceſſe, Voi nõ hauete fatto l'officio de i Leuiti e Sacerdoti.
9 c. Hauete hauuto riſpetto a le perſone ne i ſacrificii de la Legge, laudando i ſacrificii di alcuni, e rigettando quelli di qualcuni altri.
Ephe.4,6.
10 c. Che Dio ha fatto con Abraham, Iſhac, e Iacob, noſtri Padri.
11 c. Il matrimonio che il Signore hauea commandato che non ſi contraeſſe con nationi ſtraniere.

12 Il Signore eſterminarà quello huomo
che hauerà ciò fatto, quel che "veglia, e
quel che riſponde,de i tabernacoli di Ia-
cob, e quel che offeriſce il preſente al Si-
gnore de gli eſerciti.
13 E voi "hauete ciò fatto per due volte;
voi [a] coprirete l'altare del Signore di la-
chrime,di pianto,e di grido, [b] à fin che io
non riguardi piu al ſacrifitio, e non rice-
ui de la man voſtra *l'offerta* grata.
14 E voi hauete detto, Perche coſa? Per-
che il Signore ha " teſtificato fra te e la
moglie de la tua giouentù, laquale tu hai
diſprezzata, etiandio che foſſe tua com-
pagna,e moglie del tuo patto.
15 Ma "l'vnico non ha fatto *coſi*,e *nondimeno*
ha hauuto l'eccellenza di Spirito: e che
ha fatto quello vnico? Ha [a] cercato il ſeme
di Dio. Guardateui *adunque* nel voſtro ſpi
rito; e tu non preuaricarai contra la mo-
glie de la tua fanciullezza.
16 *S'alcuno l'*hauerà in odio, "rimandila,di-
ce il Signore Dio d'Iſrael: ma *ciaſcuno* [a] ri-
copre l'iniquità col ſuo veſtimento, dice
il Signore de gli eſerciti: guardateui a-
dunque nel voſtro ſpirito,e non [b] preuari
cate.
17 Voi hauete affaticato il Signore con le
voſtre parole, e dite,In che coſa l'habbia
mo noi affaticato? Quãdo voi dite, Chiun
que fa male, "è buono dinanzi al Signo-
re, & in quelli ei ſi compiace: ma doue è
lo Dio del "giudicio?

12 c. Qualche [...] ur,e quel che [...] riſpondere a chi lo chiama: ouero il maeſtro che inſegnando domanda, & il diſcepolo che riſponde.
Amos 5.
13 c. Perche d'appiamente queſto.
a. c. Voi ſete cagione che le voſtre moglii lamentandoſi di voi coprono lo altare di lagrime,&c.
b. Ouero, talmente io non riguarderò l'offerta, & i ſacrificii, non eſſendomi grati.
14 c. Ha fatto patto fra te e la tua moglie, & ha contrattata la fedeltà vicendeuole fra l'vno e l'altro.
15 Ilquale mancaua di ſpirito. Alcuni leggono, Ne ha egli fatto vno? c. Dio ne ha egli creato vn ſolo huomo? nel che riprende i Giudei in queſto che pigliauano piu mogli
a. c. Di generare figliuoli ſecondo la ſanta ordinatione di Dio donde veniſſe il ſeme di Dio, c. Chriſto.
16 c. Dia il libello del diuortio a la ſua moglie, ſecondo che da Moiſe fu conceſſo per la durezza del cuor de gl'Iſraeliti. Ne per queſto è approuato il diuortio fatto contra la parola di Dio, anzi aggraua piu il peccato de i Giudei in quel che pigliauano piu mogli, come ſe diceſſe, è meglio che voi rifiutate le voſtre moglii: percioche la pluralità de le moglii è piu deteſtabile a Dio. a. c. Finge gna di coprir la ingiuria che fa a la moglie ritinendolo, perche gli huomini ſappiano ch'ei l'ama, mentre che non l'ama. Ouero rifiutandola ſenza darle il libello del diuortio, donde non poteua rimaritarſi ad altri, ſecondo la Legge.
b. c. Non ſiate diſleali verſo le voſtre moglii. 17 c. Piace al Signore: nel che taſſa i Giudei che mormorauano contra di Dio, perche non caſtigaua coſi preſto & a loro modo i triſti, come ſe fauoriſſe loro.

CAP. III.

Il Profeta deſcriue il precurſor di Chriſto e la ſua venuta: La purgation de i fedeli, e de i loro ſacrifitii: Il giudicio di Chriſto contra l'empii: La cecità de gl'hipocriti che non riconoſceno mai i loro peccati: La beſtemmia de gli empi contra di Dio: Il parlar de i fedeli. La cura di Dio verſo i ſuoi.

1 ECco ch' *io mandarò il mio " Amba-
ſciatore,e [a] ſpazzerà la via auanti à la
mia faccia; & incontinente [b] verrà al ſuo
Tempio il [c] Signore che voi cercate, e l'
Ambaſciator del patto, ilquale voi deſi-
derate: ecco che viene, dice il Signore de
gli eſerciti.
2 E chi potrà ſoffrire il giorno de la ſua
venuta? e chi potrà "ſtare quando appari-
rà? imperoche egli *ſarà* come fuoco che
[a] fonde, e come il [b] ſapone de i tintori.
3 E "ſederà fondendo e purgando l'argen
to: percioche purgarà i figliuoli di Leui,

CAP. III.
Salm.131,17. matth.11,10. mar.1,17. luc.1,17, & 7, 27.
1 Parla qui in perſona di Chriſto, il meſſaggier delquale è ſtato Giouanni Battiſta, ved. Luc.7,27. Gli Hebrei intendeno queſto luogo di Chriſto.
a. c. Leuarà tutti gl' impedimenti che poteſſero impedire che la redentione e la ſalute promeſſa non fuſſe manifeſtata: vedi ſopra cio Matth.3,3. b. Parla ne la perſona del Padre: ouero Chriſto parla di ſe in terza perſona. c. c. Gieſu Chriſto.
2 Per l'afflittioni che ſaranno ſuſcitate in quel tempo. a. c. Che purga & purifica. b. Hebr Borith, ch'e vna ſorte di herba che ſi chiama Radicula, o Saponaria, laquale monda e netta le macchie. 3 Queſto riguarda a l'officio di Chriſto, ch'è di coſtituir veri Sacerdoti, offerendo non la carne ne il ſangue, ma loro ſteſsi in hoſtia grata & accetta a lo Dio viuente.

e gli

egli fonderà come l'oro e come l'argen-
to;e saranno per offerir al Signore il pre
sente in giustitia.
4 Et il sacrifitio di Iuda e di Ierusalẽ pia-
cerà al Signore come ne giorni " passati,
e ne gli anni antichi.
5 Et io m'accostarò à voi per giudicare,e
sarò testimonio " veloce contra gl'incan
tatori,e gli adulteri, e contra quelli che
giurano falsamẽte,e che fanno torto à la
mercede del mercennario,de la vedoua, e
del pupillo,e che rinuersano *il giudicio* del
forastiero:e non mi hanno temuto,dice il
Signor de gli eserciti.
6 Imperoche io *sono* il Signore, *e* non mi
muto:ma voi figliuoli di Iacob non sete
" consumati.
7 Dal tempo de vostri Padri voi vi sete ri
tirati da le mie ordinationi, e non l'haue
te osseruate:" * conuertiteui à me,& io
ª mi conuertirò à voi, dice il Signor de
gli eserciti.E voi hauete detto, In che co
sa ci conuertiremo noi?
8 Debbe egli l'huomo" rubbar le cose che
son di Dio,che voi mi rubbate le mie co-
se?Et hauete detto,In che cosa habbiamo
rubbate le tue cose? Ne le decime e *ne* l'o-
blationi.
9 Voi sete maladetti di maladittione, e
voi rapite le mie cose, ô voi tutta la na-
tione.
10 Portate tutte le decime ne la casa del
tesoro,e sia per il viuere ne la mia casa, e
prouatemi in questo,dice il Signor de gli
eserciti." Se io non vi aprirò le cataratte
del cielo, e vi mandarò la benedittionè
ª talche non vi sarà à bastanza.
11 Et per amor vostro io minacciarò il di
uoratore, e non vi corromperà il frutto
de la terra,e la vite non sarà sterile nel cã
po, dice il Signor de gli eserciti.
12 Tutte le Genti ancora vi diranno bea-
ti:percioche voi " sarete la terra desidera
bile,dice il Signor de gli eserciti,
13 * Le vostre parole si sono" rinforzate cõ
tra di me,dice il Signore:& hauete detto;
Che cosa habbiamo parlato contra di te?
14 Voi hauete detto, *E* cosa vana di seruire
à Dio; e che profitto *n'haueremo*, quando

4 c.Anzi la [illegible]
5 c.Non sarò tar[do] [illegible] pigro in giu[dicarvi] [illegible] come voi [illegible] stimate.
6 [illegible] Anzi conser[uato] [illegible] insino à que[sto] [illegible] tempi per mia [illegible] e miseri[cordia].
[illegible] 1.3.
Ved. Zacharia [illegible] ver. 3.
a c.Mostrarò se[gno] [illegible] del mio fauo[re] [illegible] di voi.
8 c.Enni egli po[ssibile] [illegible] alcuno, ilqua[le] [illegible] i suoi [illegible] de l'honore [illegible] comandau lo [illegible] fate voi [illegible] di me che [illegible] il vero Dio?
10 c.Vi manda[rò] [illegible] la pioggia in [gran]de abondan[za].
a c.La quanti[tà] [illegible] e de gra[ni] [illegible] che hauerete [illegible] i be[ni] [illegible] che Dio vi da[rà] [illegible] in gran [illegible] abondanza.
12 c.Habitarete [in] [illegible] paese ferti[li]ssimo & amenis[simo].
[illegible] 21.14.
13 c. Hauete di [illegible] male in peggio [par]lato contra di [me].

noi haueremo osseruate le sue " ordina-
tioni?& haueremo humilmente camina-
to dinanzi à la faccia del Signore de gli e
serciti?
15 Ora dunque noi diciamo; Beati i super
bi,e quelli che fanno l'impietà sono an-
cora " prosperati:Inoltre tentano Dio, e
sono liberati.
16 Allhora quelli che temeno il Signore,
" hanno parlato, ciascuno al suo prossi-
mo;& il Signor ha ascoltato,& ha vdito:
& è scritto vn ª libro memoriale dinanzi
à lui per quelli che temeno il Signore, e
che pensano al suo nome.
17 E saranno à me (dice il Signor de gli e
serciti)nel giorno ch'io" farò,*come in* gua
dagno:e perdonarò loro, sicome ciascun
perdona al suo figliuolo che gli obedisce.
18 E voi vi cõuertirete,e discernerete fra'l
giusto e l'empio,fra quel che serue à Dio,
e quel che non gli serue.

CAP. IIII.

Il Profeta parla del giorno de l'auenimento del Signore, e di Gio. Battista che verrà ne lo spirito d'Elia.

1 IMperoche ecco che vien quel" giorno,
ardente come il forno:e tutti i superbi,
e tutti quelli che fanno l'impietà, saran-
no come la festuca: e quel giorno da veni
re abbrugiarà quelli, dice il Signor de
gli eserciti; ilquale non lasciarà loro la
radice,ne ramo *alcuno.*
2 Ma à voi che temete il nome mio, * na-
scerà il " Sol di giustitia,e *sarà* sanità ne le
sue ale:& vscirete fuora,e ª scorrerete co
me i vitelli grassi.
3 E scalcarete gli empii, quando saranno
ridotti come cenere sotto le piante de vo-
stri piedi nel giorno,ch'io" farò, dice il
Signor de gli eserciti.
4 * Ricordateui de la Legge di Moise mio
seruitore,alquale io comandai in Horeb
l'ordinationi & i giudicii ꝑ tutto Israel.
5 * Ecco ch'io vi mando" Elia Profeta,a
uanti che venga il grande e ª terribil gi-
orno del Signore.
6 Et egli conuertirà il cuor de padri à fi
gliuoli,& il cuor de figliuoli à i loro pa-
dri;à fin che perauentura io non venga,e
percota la terra à" ruina.

14 c. Comandamenti.
15 Hebr. edificati,c.Da Dio,e godeno gran felicità in questo mondo.
16 c.Si sono cõfortati & animati l'vn l'altro a penitenza.
a. Imperoche il Signor si ricorda sempre di quelle cose che i pii hã fatto per amor suo.
17 c.Il giudicio, e le cose merauigliose: ouero ch'io punirò gli empii.
CAP. IIII.
1 c.Il giorno del secondo auenimẽto di Christo in maestà, nelquale saranno castigati gli empii, e rimunerati i buoni.
2 c. Giesu Christo,ilquale è chiamato Sole di giustitia, perche illumina gli huomini in ogni perfettione: è perche la giustitia di Dio si manifesta pienamente in lui.
a. Sarete moltiplicati,c.Sarete abondanti in tutti i beni spiritnali,
3 Ved.disop cap. 3.ver 17.
*Luc.*1.78.
5 c. Gio Battista precursor di Christo,come egli stesso dice in S. Matt. 11.14.
*Esod.*20.3.
a. Questo giorno c.de la venuta di Christo al mondo, è chiamato qui terribile,etiãdio che altroue sia chiamato giorno d'allegrezza,in rispetto de pii, & eletti a iquali sarà giorno d'allegrezza, e de gli empii e reprobi,a iquali sarà giorno terribile e spauentoso
*Matth.*17.14.
*Marc.*9.11.
*Luc.*1.16.
6 c. Talmente che sarà del tutto distrutta.

Il fin de la profetia di Malachia Profeta,e consequentemente di tutti i Profeti e libri Canonici de la Santa Scrittura.

* *
*

AVERTIMENTO SOPRA I LIBRI * APOcriphi.

QVeſti libri che ſi chiamano Apocriphi, cioè non autentici, ſono ſempre ſtati ſeparati da quelli che ſi tengono indubitatamente eſſere de la ſanta Scrittura. Imperoche gli Antichi padri volendo preuenire al pericolo, che alcuni libri profani non fuſſero meſcolati con quelli che ſon tenuti per ſanti, e proceduti da lo Spirito S. n'han fatto vn catalogo, che lo chiamano Canone, doue ſono ſcritti i libri autentici e canonici de la ſanta Scrittura: iquali ſi deeno tenere per approuare e confermare gli articoli de la noſtra fede. Quanto à quelli che ſi chiamano Apocriphi, gli han chiamati coſi, volendo per queſto nome denotare che ſi tenghino per Scritture priuate, e non autentiche per prouare e confermar gli articoli de la fede. Laonde S. Girolamo dice che tutti i Chriſtiani gli leggino, e ne piglino dottrina d'edificatione: ma che in queſto mezzo ſiano auertiti che nõ piglino da eſſi piena ſicurezza de gli articoli de la lor fede: percioche queſto nõ è teſtimonio ſufficiente. E ne la ſua prefatione ne i libri di Salomone dice, che ſicome la Chieſa legge Giudith e Tobia, & i libri de i Machabei, ma non gli riceue tra le Scritture Canoniche: coſi legga il libro de la Sapienza di Salom. & l'Eccleſiaſtico ad edificatione del popolo, ma non à confermar l'autorità de i dogmati eccleſiaſtici. Queſti libri adunque deeno eſſer letti cautamente, perche vi ſono molti luoghi corrotti e repugnanti à la verità, pigliando in tanto le coſe buone, che ve ne ſono aſſai, e laſciando quel ch'è contrario à la verità.

* Queſta pa[...] la Apocri[...] è greca, e ſig[...] ca quel ch'è [...] culto e ſegr[...] non autent[...] Perilche ra[...] neuolmente g[...] antichi hã c[...] mati queſti lib[...] Apocriphi, per cioche la lor d[...] trina nõ è ſta[...] riceuuta per [...] fede publica e [...] autentica, ar[...] per ſcrittura p[...] uata. Vedi ſo[...] ciò S. Girolam[...] nel Simbolo [...] Ruffino, e ne la 1. Homelia ſo[...] i Cantici de Cantici.

IL PRIMO LIBRO
di Eſdra, volgarmente detto il terzo.

ARGOMENTO.

Ripetiſce alcune coſe di Ioſia, di Ioachas, di Ioacim, di Zera, di Ioachin, di Sedecia, e del popolo traſportato in Babilonia, e de la deſtruttion di Ieruſalem gia dette ne i libri de i Re e de le Croniche, Deſcriue come Ciro rimanda i Giudei in Ieruſalem co i vaſi à riedificare il tempio, ilquale à iſtigation d'altri poi cerca d'impedire. Il conuito di Dario, e le tre ſentenze propoſtegli da i tre giouani, fra le opinioni de iquali, è approuata quella di Zorobabel, alquale è conceſſo dal Re di andare à edificare il tempio del Signore in Ieruſalem: oue và con molti, e l'edifica con grandi impedimenti però mentre che Aggeo e Zacharia profetizauano. Deſcriue ancora la dedicatione del tempio, l'ordinationi, i ſacrifitii, e la celebration de la Paſqua: e come Eſdra và in Ieruſalem con vn gran numero di Giudei; doue ſacrifica e fa oratione à Dio; & è affitto per i peccati del popolo, alquale fa laſciare le moglii foraſtiere. Queſto libro è chiamato da alcuni il terzo libro di Eſdra, hauendo riſpetto à i due riceuuti tra i Canonici, cioè à quello ch'è intitolato di Eſdra, & à quello ch'è intitolato di Nehemia, ilquale è ſtato raccolto da Eſdra.

CAP. I.

La gran ſolennità de la paſqua ſotto di Ioſia. La ſua ſanta vita, e morte, e ſepoltura, e pianto per lui: Ioachas ſuo figliuolo e ſucceſſore è depoſto dal Re d'Egitto: e Ioacim è meſſo in ſuo luogo: Zara è menato in Egitto: La traſmigration di Ioacim, Ioachin, Sedecia, e del popolo, e de vaſi del tempio in Babilonia, e la deſtruttion di Ieruſalem: La cagion di eſſa.

1 *E IOSIA celebrò la Paſ
qua al Signore in Ie-
ruſalem, e ſacrificò
la Paſqua nel quarto
decimo giorno del
primo meſe:
2 "Ordinando i Sa
cerdoti veſtiti di lunghi veſtimenti nel
tempio del Signore, ſecondo il loro offi-
cio ordinario.
3 E diſſe à i Leuiti miniſtri d'Iſrael ne le
coſe ſacre, che ſi "ſantificaſſero al Signo-
re, "per poſare l'Arca ſanta del Signore
ne la caſa che'l Re Salomone figliuolo di
Dauid hauea edificato.
4 Voi non la portarete, *diſſe egli*, ſopra le
ſpalle. Et ora ſeruite al Signor voſtro, &
habbiate cura del ſuo popolo Iſrael. Met
teteui in ordine per le voſtre famiglie e
tribu,
5 Secondo quel che ha ſcritto Dauid re d'
Iſrael, e ſecondo la magnificenza di Salo-
mone ſuo figliuolo: e tutti *ſtarete* nel tem-
pio, ciaſcuna famiglia ſecondo l'ordine
de la priorità paterna di quelli che ſtan-
no nel coſpetto de' voſtri fratelli figliuo-
li d'Iſrael.
6 Sacrificate la Paſqua, & apparecchiate i
ſacrifitii à i voſtri fratelli, e fate ſecondo
il comandamento del Signore, ch'è ſtato
dato à Moiſe.
7 E Ioſia donò per la plebe che fu ritroua-
ta lì, trenta milia *fra* pecore, agnelli, ca-
pretti e capre; e tre milia vitelli.
8 Queſte coſe furono date de l'entrate re-
gali ſecondo la promeſſa, al popolo: Et
[Helcia con Zacharia & Iehiel ſopraſtan
ti del tempio *dettero*] à i Sacerdoti "due mi-
lia ſeicento pecore à conto, e trecento vi
telli per la Paſqua.
9 E Iechonia, e Semeia, e Nathanael fra-
telli, & Haſabia, Oziel, e Coraba tribuni
donorono à i Leuiti per celebrar la Paſqua
cinque milia pecore, e cinquecento vi-
telli.
10 Mentre che queſte coſe pulitamente ſi
faceuano, i Sacerdoti & i Leuiti aſsiſte-
uano, hauendo i pani azimi ſecondo le
tribu,
11 E ſecondo i gradi de la priorità de pa-
dri, per offerire al Signore nel coſpetto
del popolo ſecōdo le coſe che ſono ſcrit
te nel libro di Moiſe. [e *fecero* coſi la mat-
tina.]
12 Et arroſtirono la Paſqua al fuoco, ſico-
me era conueniente: e "coſſero l'oblatio-
ni ne laueggi e ne le pignatte con buono
odore:
13 Dapoi ne portorono à tutti quelli ch'e-
rano del popolo: e dopo queſte coſe appa
recchiorono per loro e per i Sacerdoti
[de la razza di Aharon loro fratelli.]
14 Imperoche i Sacerdoti offeriuano i graſ
ſi per fin che foſſe finito il tempo: & i
Leuiti apparecchiorono per loro e per i
lor fratelli figliuoli d'Aharon.
15 Et i cantori conſacrati figliuoli di A-
ſaph erano per ordine ſecondo il coman-
damēto di Dauid, cioè, Aſaph, Zacharia,
e Ieddimo, ch'era da la parte del Re.
16 Et i portinari *erano* per tutte le porte,
talmente che niſſuno di loro laſciaua la
ſua guardia: percioche i lor fratelli Le-
uiti haueuano apparecchiato per loro.
17 E furono in quel giorno finite tutte le
coſe che s'apparteneuano al ſacrifitio del
Signore in celebrar la Paſqua,
18 Et offerire l'oblationi ſopra l'altare del
Signore ſecondo il comandamento del re
Ioſia.
19 Et i figliuoli d'Iſrael, iquali furono ri-
trouati in quel tempo, fecero la Paſqua:
e la ſolēnità de gli azimi, per ſette giorni.

1. Cron. 23. 21. 4. Re. 25. 1.

2 Nō ch'egli ordinaſſe nuoui Sacerdoti, ma gli ſtabilì e meſſe nel loro ſtato ordinato ne la Legge, & il culto di Dio che Manaſſe hauea rigettato.

3 e Si purificaſſero ſecondo la Legge.

a. Imperoche l'arca del Signore era ſtata leuata del tempio da Manaſſe. Ved. 2. Cron. 35. 3.

8 2. Cron. 35. 8. è detto 300. bu e i e ſimilmente de i vitelli.

12 Imperoche nō offerirono in holocauſto tutto ql che'l Re haueua dato: ma ne fecero cuocere per ſpartirne al popolo.

20 E non fu celebrata vna tal Pasqua in If
rael dal tempo di Samüel Profeta.
21 E tutti i re d'Israel non celebrorono
mai vna tal Pasqua qual fece Iosia,& i Sa-
cerdoti,& i Leuiti,& i Giudei,e tutti quel
li d'Israel:iquali furono ritrouati habita-
re in Ierusalem.
22 La Pasqua fu celebrata ne l'anno deci-
mottauo del Regno di Iosia.
23 E l'opere di Iosia furono dritte nel co
spetto del Signore Dio suo in vn cuor pié
di " timore.

" O,pietà,
24 c.L'idolatria & empietà essecrabile contra Dio, nel tempo de la giouentù di Iosia sotto Manasse & Amon.Ved.2.Crō 33.
a. c.Lo scorruccio e la vendetta, seguitando le parole che hauea proposte sopra ciò.

24 E " le cose che *occorsero* nel suo tẽpo so-
no gia scritte ne gli antichi giorni; di
quelli che peccorono, e che furono em-
pii verso il Signore piu d'ogni natio-
ne [e reame,e di quelli che seguitando i
lor traini l'offendeuano,] di sorte che le
a parole di Dio s'eleuorono contra Isra-
el.
25 Ora doppo tutte queste cose fatte da
Iosia occorse che Pharaone Re d'Egitto
andò per far guerra in Charchamis sopra
Euphrate,e Iosia gli vscì incontra.

2.*Re*.23.
2.*Cron*.35.

26 Et il re d'Egitto mandò à Iosia,dicen-
do,* Che cosa è fra me e te,ô Re di Iu-
da?
27 Io non sono mandato dal Signore per
combatter contra di te: percioche la mia
guerra è sopra Euphrate:[ora il Signor è
conesso meco, & egli s'affretta conesso
meco:ritirati da me, e non contrauenire
à lui.]

28 c.Senza quietarsi al consiglio di Ieremia:percioche ne gli auenne biasimo, come a tutti quelli che preferiscono il lor senso a l'esortatione del Signore.

28 Ma Iosia non si ritirò al suo carro,anzi
si sforzaua di espugnarlo, " nõ risguardan
do à la parola di Ieremia Profeta *pronun-
tiata* per la bocca del Signore:
29 E si messe in battaglia contra di lui ne
la campagna di Mageddo, & i principi
scesero al re Iosia.

1.*Re*.22.

30 Il re disse à i suoi seruitori,* Leuatemi
de la scaramuccia,perche io sono indebo
lito molto.E di subito i suoi seruitori lo
leuorono de la scaramuccia.
31 Dapoi montato sopra il suo secondo
carro,& arriuato in Ierusalem,morì,e fu
sepolto ne la sepoltura del padre.

32 c, I cantori e le cantatrici. 2. Cron.35.
a. c.Dipoi venne in vso di celebrar le lamentationi con canti.

32 E Iosia fu pianto per tutta la Giudea: e
Ieremia Profeta ancora lo pianse;& i"go
uernatori con le donne feceno lamenta-
tione insino à questo giorno:a e fu ordi-
nato questo costume di far cosi sempre in
tutte le nationi d'Israel.
33 Ma queste cose sono scritte ne le Cro-
niche de i Re di Iuda, e tutti i fatti e ge-
sti di Iosia, la sua gloria, e l'intelligenza
sua ne la Legge del Signore; e quelle co-
se che sono state fatte da lui,e le cose che
non sono scritte nel libro de i Re d'Isra-
el e di Iuda.

2.*Re*.23.
2.*Cron*.36.

34 Ora hauendo quelli de la natione pre
so Ioachas figliuolo di Iosia, * lo costi-
tuirono Re nel luogo di Iosia suo padre,
essendo di trenta tre anni.
35 Et egli regnò tre mesi in Giudea & in Ie
rusalem,per fin che il Re d'Egitto lo de-
pose del regno di Ierusalem:
36 E punì il popolo in cento talenti d'ar-
gento,& in vn talento d'oro.

2. *Sam*.36. 2.*Re* 23.
37 Altrimẽti chiamato Eliacim,e le consa.
38 c.Ioachas,altrimenti detto Iara.

37 * Et il re d'Egitto costituì " Ioachin suo
fratello,re di Giudea e di Ierusalem.
38 E Ioachim messe in prigione i gouerna-
tori,ma "Zara suo fratello lo menò in E-
gitto.
39 Ora Ioachim era di venticinque anni,
quando cominciò à regnare ne la terra di
Iuda e di Ierusalem;e fece male dinanzi al
Signore.

2.*Re*24.

40 *Laonde Nabuchodonosor re di Babi-
lonia montò dietro à questo, e legandolo
con catene di rame lo menò in Babilo-
nia.
41 E Nabuchodonosor prese i vasi consa-
crati al Signore, e gli portò, e gli consa-
crò nel suo tempio in Babilonia.
42 Ma l'historia di questa sua immonditia,
& ignominia de i Re è scritta nel libro de
le croniche de i Re.

2.*Re* 24.2.*Sam*.36.

43 * Dapoi regnò Ioachin suo figliuolo
per lui; e quando egli fu costituito Re,e-
ra di diciotto anni.
44 Ma regnò tre mesi e dieci giorni in Ie-
rusalem, e fece male nel cospetto del Si-
gnore.
45 Et vno anno dapoi Nabuchodonosor
mandò genti, e lo fece trasportare in Ba-
bilonia insieme co i vasi sacrati del Signo
re.

2.*Re* 21.2.*Cron*.36.

46 *E costituì Sedecia re di Iuda e di Ieru
salem, che haueua ventiuno anno. Et egli
regnò vndici anni.

Ierem 38,21.

47 Et offese grauemente il Signore, e non
temette le parole * ditte da Ieremia Pro-
feta,de la bocca del Signore.
48 Et astretto con giuramento dal Re Na-
buchodonosor, si partì spergiuro: & ha-
uendo indurato il suo collo & il suo cuo-
re, trasgredì le leggi del Signore Dio d'If
rael.
49 Oltradiquesto i principali del popolo
e de Sacerdoti fecero molte cose ingiu-
stamente, e si portorono empiamente so-
pra tutte l'immonditie de le Genti:e con-
taminorono il tempio del Signore, ch'e-
ra santo in Ierusalem.

50 O, messaggiero, cioè, per Ieremia Profeta.

50 Et il Signore Dio de i loro padri mãdò
à richiamar quelli per mezzo del suo"An-
gelo; perche perdonaua à quelli & al lor
tabernacolo.

51 O,messaggiero,come disopra.

51 Ma eglino si schernirono de suoi " An-
geli: e nel giorno che'l Signore parlò,
scherniuano i suoi Profeti:

52 c.Incitò il Re de Caldei & i suoi principi:iquali nõ seruirono per questo al Signore, anzi a la loro ambitione e cupidità: imperoche non sapeuano la volontà di Dio, ne haueano riguardo a quella. Ma il Signore per essercitare i suoi giudicii e la sua giustitia, vsa questi cattiui istrumenti per fare vna opera buona.

52 Di sorte ch'egli fu commosso ad ira so-
pra il suo popolo per le sue empietà;e"co
mandò à i re de Chaldei che montasse-
ro.
53 Questi vccisero i lor giouani con la spa
da,attorno al lor tempio santo: e non per
donorono al giouano, ne al vecchio, ne à
la vergine,ne al fanciullo,
54 Ma furono dati tutti ne le lor mani: E
portorono tutti i vasi consacrati al Signo
re in

re in Babilonia,[tanto grandi quãto pic-
coli,e gl'istrumenti de l'arca di Dio,] & i
tesori del Re che presero.
55 Et abbrugiorono il tempio del Signo-
re,e gettorono in terra le muraglie di Ie-
rusalem; e messero il fuoco ne le sue tor-
ri.
56 E consumorono tutte le sue cose eccel-
lenti, e le ridussero in niente: e meno-
rono in Babilonia gli auanzati dal col-
tello:
57 Oue seruirono al Re & à i suoi figliuo-
li, per fin che i Persi regnorono: * à cio
che fosse adempito quel che'l Signore ha
ueua predetto per bocca di Ieremia Pro-
feta:
58 Per fin tanto che la terra si fosse ripo-
sata ne suoi Sabbati à suo agio, per tutto
il tempo de la sua desolatione, infino à
settanta anni compiuti.

Ieremia.25,11. & 29,10.

CAP. II.

*Il re Ciro permette à i Giudei che se ne ritornino, e la ri-
stauration del tempio, laquale è impedita da Ar-
thazerse.*

CAP. II. 2.Cron.36,22. I. Esdr.1,1.
1 c. De la sua Monarchia, imperoche hauẽdo presa Babilonia trasferi la Monarchia a Persi, de iquali e-
ra Re: vedi la tauola fatta sopra Esdra.
3 Alcuni pensono che Ciro sia stato instrutto ne la religione da Daniel.

1* NEL "primo anno di Ciro re de Persi
il Signore volendo adempiere quel
che haueua predetto per la bocca di Ie-
remia Profeta;
2 Suegliò lo spirito di Ciro re de Persi,il-
quale fece publicare per tutto il suo rea-
me,ancora per patenti,dicendo,
3 Ciro re de Persi dice queste cose," Il Si-
gnore d'Israel, il Signore eccelso mi ha
costituito Re sopra tutto il mondo:
4 E mi ha imposto che gli sia edificato il
tempio di Ierusalem,ch'è in Giudea.
5 Ora se vi è alcuno de la sua natione, il
Signore Dio suo sia connesso seco; [egli
ritorni in Ierusalem, laquale è in Giudea,
& edifichi il tempio al Signore d'Israel.
Questo è quel Signore che ha hauuto il
tabernacolo in Ierusalem.]
6 Tutti quanti dunque quelli che habita-
no di quà e di là, e gli habitatori di cia-
scun luogo aiutino quelli tanto d'oro e
d'argento,
7 Quanto d'altri doni, caualli e giumenti
insieme con altre cose che saranno per
voto dedicate al tempio del Signore,ch'è
in Ierusalem.
8 Allhora i principi de le tribu e de le fa-
miglie di Iuda e di Beniamin co i Sacer-
doti & i Leuiti; e finalmente tutti,"lo
spirito dequali il Signore haueua eccita-
tò,si leuorono per andare ad edificare il
tempio del Signore,ch'è in Ierusalem:& i
popoli circonuicini,
9 Aiutorono in ogni affare con argento,
oro, caualli, giumenti, e con assai voti
di molti,il pensier dequali era stato mos-
so.
10 Il re Ciro ancora cauò fuora i vasi sa-
cri del Signore, iquali Nabuchodono-
sor haueua trasportati di Ierusalem,e gli
haueua posti nel suo tempio.
11 "Cauò,dico, fuora quei vasi, e gli dette à

8 Imperoche il Signore non spirò allhora tutti a partirsi, come Nehemia & Esdra, iquali non andoron allhora con le loro compagnie.

Mitridate suo tesoriero;
12 Dalquale furono poi dati à Sassabassar
gouernatore de la Giudea:
13 Il numero dequali era questo,*cioè*,*Mil-
le tazze d'argento, [che seruiuano per l'
aspersione,] e mille d'oro: ventinoue ba-
cini d'argento per il sacrifitio: trenta gua
stare d'oro,e due milia quattrocento die-
ci d'argento,e mille altri vasi.
14 * Ora i vasi tanto d'oro quanto d'ar-
gento, che furono cauati fuora, *erano* in
tutto cinque milia quattrocento sessanta
noue;
15 E furono riportati da Sassabassar in-
sieme con quelli che ritornorono in Ieru
salem da la cattiuità di Babilonia.
16 *Ora nel tempo che "Arthazerse era re
de' Persi, Biselemo, Mitridate, Thabel,
Rahumo,Beelleemo, e Semellio cancellie
re,e tutti i lor compagni in offitio, tanto
habitatori di Samaria, quanto de gli altri
luoghi, gli scrissero questa infrascritta
lettera.
17 Al re Arthazerse Signore,Noi tuoi ser-
uitori, Rahumo che scriueua i successi
giornalmente, e Semellio cancelliere, e
tutti gli altri del tuo consiglio,& i giudi-
ci di Celesiria,e di Phenicia.
18 Ora sappi del certo, ô Re signore, che
i Giudei che sono di costà venuti à noi in
Ierusalem città peruersa e maligna, edifi-
cano le piazze, e rifanno le muraglie,e ri-
nuouano il tempio.
19 E se questa città sarà riedificata, e le mu
raglie saranno finite, non vorranno in
modo alcuno soffrire di pagare il tribu-
to,anzi resisteranno ancora à i Re.
20 E perche quanto al tempio l'opera va
auanti,noi pensiamo che sia ben fatto,che
non si stracuri vna tal cosa.
21 Ma che si faccia intendere al signor no-
stro Re;à finche se à te pare,si ricerchi ne
le croniche de tuoi maggiori.
22 Imperoche tu ritrouarai ne ricordi al-
cune cose scritte intorno à queste cose; e
conoscerai che questa città è stata ribella,
e graue à i Re & à le città:
23 Ancora che i Giudei sono stati manca-
tori di fede,e che in quella hanno macchi
nate de le guerre gia ab eterno: per laqual
cagione questa città è stata distrutta.
24 Ora adunque noi ti facciamo intende-
re,ô signor Re, che se questa città sarà ri-
fatta, e le sue muraglie saranno rinouate,
tu non hauerai piu il passaggio per anda-
re in Celesiria & in Phenicia.
25 Allhora il Re riscrisse à Rahumo che
scriueua i successi giornalmente, & à
Beelleemo, & à Semellio cancelliere, & à
gli altri compagni del medesimo ordine,
& à gli habitatori di Samaria,di Siria,e di
Phenicia,nel tenore che seguita.
26 Io ho letto la lettera che voi mi hauete
mandata:& hauendo io deliberato che si
ricercasse la cosa, s'è ritrouato che quella
città è stata cõtraria à i Re gia ab eterno:

1 Esdr.1.dice trea ta.
4.Esdr.1.
1.Esdr.4.16.
16 c. Di Dario detto Arthazerse figliuolo di Histaspe successor di Ciro, vedi la tauola sopra Esdra.

27 E che'l ſuo popolo s'è dato à le ribellio
ni & à le guerre; e che in Ieruſalem hanno
ſignoreggiati Re potenti e fieri contra
Celeſiria e Phenicia per riſcotere i tribu-
ti.
28 Ora dunque ho penſato che ſi faccia co
mandaméto che quel popolo ſia ritirato
da l'edificatione de la città; e che ſi pro-
ueda che non ſi faccia piu altro;
29 E che non ſi procedi auanti per mole-
ſtare i Re con la malitia.
30 Allhora recitate che furono queſte co-
ſe, ch'erano ſtate ſcritte dal re Arthazer-
ſe, Rahumo e Semellio cancelliere, & i lor
compagni eſſendoſi meſsi in camino s'af-
frettarono *d'andar verſo* Ieruſalem con ca-
uallaria e grandi ſquadre;
31 E cominciorono à impedire la fabbrica.
E coſi l'edificatione del tempio di Ieruſa-
lem fu impedita perſino à l'anno ſecondo
di Dario re de i Perſi.

CAP. III.

Il gran conuito di Dario: Tre huomini de la guardia del re Dario propongono le lor ſentenze.

CAP. III. 1 Queſto era Dario Lõgamano terzo ne l'ordine ſuccesſiuo de i Monarchi di Perſia, vedi la tauola ſopra Eſdra.

1 ORa "Dario hauendo conſeguito il re
gno, fece vn gran conuito à tutte le
ſue genti, & à i famiſiari & à i gouernato
ri di Media e di Perſia,
2 Et à i preſidẽti e capitani, & à tutti i pre
ſidenti ſecondi à lui, da l'India infino à l'
Ethiopia per cento ventiſette prouincie.
3 Quando queſti ſatolli di mangiare ſe ne
ritornorono, il re Dario ancora ſi ritirò
ne la ſua camera, e dormì per fin che ſi fu
ſuegliato.
4 Allhora tre giouani guardiani del cor-
po del Re diſſero, l'vno à l'altro,
5 Proponiamo, ciaſcun di noi qualche bel
detto; à fin che ſi veda qual di noi hauerà
parlato piu ſaggiamente de gli altri, *&* il
re Dario gli doni de preſenti e premii
grandisſimi,
6 *Cioè*, che ſia veſtito di porpora, beui ne l'
oro, dormi ſopra l'oro, ſia portato ſu le
carrette à freni d'oro, e con vna diadema
di fin lino, e la collana al collo,
7 E ſedi nel ſecondo luogo appreſſo à Da
rio per la ſua ſapienza, e ſia chiamato "pa
rente di Dario.

7 c. Sia in tal riputatione, come ſe fuſſe del ſangue del re Dario.

8 Allhora hauendo ciaſcuno ſcritto il ſuo
detto, lo meſſero ſotto il capeſſale del re
Dario:
9 Imperoche diceuano, Quando il Re ſi ſa
rà ſuegliato, gli daremo queſta ſcrittura:
e quel che il Re & i tre principi di Perſia
hauerãno giudicato ſapiẽtisſimo pel ſuo
detto, à quello ſarà dato il premio de la
vittoria, ſecondo ch'è ſtato ſcritto.
10 Ora vno ſcriſſe, Il vino è potentisſima
coſa:
11 L'altro ſcriſſe, Il Re è potentisſimo,
12 Il terzo ſcriſſe, Le donne ſono potentiſ
ſime; ma la verità è ſopra tutte le coſe.
13 E quando il Re ſi fu ſuegliato, e che gli
preſentorono i loro ſcritti, ei gli leſſe;
14 Et egli mandò à chiamare tutti i gouer-
natori, i capitani, i preſidenti, & i conſuli
"di Perſia e di Media.

14 Imperoche allhora egli era ſopra di queſti due reami.

15 E poi ch'egli ſi fu meſſo à ſeder nel con-
ſiglio, & hebbe letta la Scrittura dinanzi
à quelli, diſſe,
16 Chiamate i giouani, à fin che ci dichia-
rino i lor detti: Et eſsi furono chiamati,
& entrorono;
17 Et egli diſſe loro, Dichiarateci le vo-
ſtre coſe che hauete ſcritte. Allhora co-
minciò il primo che haueua detto de la
potenza del vino, e parlò coſi:
18 * Quanto preuale, ô huomini, il vino à Prou. 20, 1.
tutti gli huomini che lo beueno? Impero-
che fa variar la mente,
19 E "rende tutto vno il penſiero del Re e
del pupillo, del ſeruo e del libero, del po-
uero e del ricco;

19 c. Quando altrui è occupato dal vino, & vbriaco.

20 E conuerte il penſier di tutti in piaceri
di conuiti, & in "allegrezza; di ſorte che
niſſuno ſi ricorda di alcuna moleſtia ò del
debito.

20 Imperoche il vino rallegra il cuor de l'huomo. Sal. 104.

21 [Percioche riempie di ricchezze gli a-
nimi di tutti; talche niſſuno riguarda ò al
Re ò al gouernatore, e fa che noi pronun-
tiamo ogni coſa "per talenti.]

21 c. Quelli che han ben beuuto, parlano groſſamente, e ſi magnificano.

22 Oltra di queſto quelli che hanno beuu-
to non ſi ricordano che gli amici deono
ſeruire à gli amici & à' fratelli, anzi non
molto dopoi metteno le mani ſu le ſpade:
23 Ma liberati dal vino non ſi ricordano
de le coſe che hanno fatte.
24 Ora dunque, ô huomini, non è egli il vi
no potente, ilquale dà la poſſanza di far
tali coſe? Parlato che hebbe coſi, tacque.

CAP. IIII.

La dichiaratione del detto del ſecondo e terzo giouane: Ilquale vince & ottiene oltre i doni ſopradetti la riedificatione di Ieruſalem e del tempio.

CAP. IIII.

1 ET il ſecondo cominciò à parlare, il
detto delquale era de la potenza del
Re.
2 O huomini, non è ella grande la poten-
za de gli huomini, tenendo eglino la ter-
ra & il mare, e tutte le coſe che in eſsi ſi
contengono?
3 Ma il Re è piu potente di tutti, come
quello che ſignoreggia loro, e comanda à
tutti, & eſsi fanno tutto quello che co-
manda loro.
4 [S'egli hauerà detto à qualcuni che fac-
cino la guerra, l'vno à l'altro, eſsi la fan-
no:] ſe gli mandarà contra gli nimici, eſ-
ſi vanno, ſpianano i monti, le muraglie, e
le torri,
5 Ammazzano, e ſono ammazzati; e non
paſſano il comandamento del Re. E ſe
vinceno, portano tutte le coſe al Re, tan-
to le coſe conquiſtate ne la preda, quanto
quali ſi voglino altre.
6 E ſe quelli che non militano ne combat-
teno, ma eſercitano l'agricoltura; queſti
ſimilmente quando haueranno ricolto
quel che haueuano ſeminato lo portano
al Re; e l'vn coſtrigne l'altro à pagare la
cabella al Re, benche egli ſia vn ſolo.

7 S'egli

7 S'egli comãdarà che s'ammazzi, ammazzano; *se dice* che si lasci, lasciano;

8 *Se* comandarà che si ferisca, feriscono: *se* comandarà che si guasti, guastano: *se* comandarà che s'edifichi, edificano:

9 *Se* comandarà che si stiappi, stiappano: *se* comandarà che si pianti, piantano:

10 E tutto il popolo e le sue forze obediscono à vn solo. Et in questo mezzo egli si mette à tauola, mangia, e beue, e dorme:

11 Ora quelli gli fanno la guardia attorno, & alcuno di loro non ha potestà di partirsi, ne di fare le sue cose, ma gli sono obedienti in quel che dice.

12 *Ditemi*, ô huomini, perche non sarà il Re potentissimo, alquale è resa tanta obedienza?

13 E quando questo hebbe taciuto, il terzo che haueua proposto de le donne e de la verità (e costui era Zorobabel) cominciò à parlare.

14 O huomini, la suprema potenza non è quella del Re *benche* grande, ò di molti huomini, ò del vino. Che cosa dunque vi è che superi e signoreggi loro? [Oh non sono questo le donne?]

15 Le donne hanno generato il Re e tutto il popolo che signoreggia nel mare e ne la terra.

16 Da queste son nati, e da esse alleuati quegli stessi piantatori de le vigne, da lequali è generato il vino.

17 Queste fanno le vesti de gli huomini, queste " fanno esser gli huomini honorabili, e gli huomini non possono mancar de le donne.

17 a. l loro ricchi abbigliamenti &c. le veste.

18 Se qualcuni haueranno adunato oro ò argento, ò qualche cosa eccellente, *se* innamorati de la bellezza e fattezza di vna bella donna,

19 Non voltaranno eglino, lasciate tutte queste cose, le lor faccie verso di quella, e la guardaranno à bocca aperta? desiderandola molto piu che l'oro e l'argento, ò alcuna cosa preciosa?

Gen.2,24. mat. 19,5. mar.10,7.

20 * L'huomo lascia suo padre che l'ha nutrito, & il proprio paese, e s'accosta à la sua moglie.

21 Egli passa la vita con la moglie, e non è toccato dal desiderio del padre ne de la madre, ne de la patria.

22 Di quì voi potete ben conoscere che le donne signoreggiano à voi. [Non lauorate voi e mettete in ordine, e date, e portate tutte le cose à le donne?]

23 Che dirò io? che l'huomo presa la sua spada p la via va à cõmettere i latrocinii & i furti, ò à nauigare il mare & i fiumi;

24 O va dinanzi al leone, ò camina per le tenebre? Dapoi rubbando, predando, e pigliando porta le cose acquistate à l'amorosa:

25 Perilche l'huomo ama piu la sua moglie che'l padre ò la madre.

26 E digia molti sono diuentati " pazzi per il riguardo de le donne; ouero sono per le medesime stati condutti in seruitù.

26 c. Son diuenuti folli e fuor del sentimẽto, essendo soprapresi da insano amore verso le donne.

27 Similmente molti sono morti, & hanno sfuggicato, & hanno " peccato per cagion de le donne.

27 Come fece Salomone, e molti altri.

28 Per laqual cosa ora credetimi. Il Re non è egli grande per la sua possanza? tutte le terre non temeno elleno di toccarlo?

29 Tuttauolta io ho veduto questo istesso, & Apame figliuola del magnifico Bartaco concubina del Re, laquale sedeua à la sua destra,

30 E che gli leuaua la corona regale del capo, e la metteua à se; e che ancora percoteua il Re con la man sinistra.

31 Ma egli staua à contemplar quella à bocca aperta sopra queste cose. S'ella rideua à lui, egli rideua; s'era scorrucciata, egli le faceua carezze, per riconciliarsela.

32 Come dunque, ô huomini, non saranno le donne piu forti, poi che impõgono cotali cose? [La terra è grande, il cielo è sublime: chi gli gouerna?]

33 Allhora il Re & i principi si guardauano l'vn l'altro. E dopoi cominciò à dire de la verità:

34 Non sono elleno, ô huomini, le donne piu potenti? La terra è grande, il cielo alto, & il sole veloce di corso: imperoche si volta intorno al cerchio del cielo, e di nuouo ritorna in vn giorno nel primo luogo:

35 Colui che fa queste cose non è egli grande? tuttauolta la verità è maggiore, e potentissima sopra tutte le cose.

36 Tutto il mondo predica la verità, il cielo ancora la celebra, e tutta la natura de le cose naturali hanno paura di quella, e ne tremano, e con essa non è cõgiunta cosa alcuna vitiosa.

37 Il vino è vitioso, il Re è vitioso, le donne *son* vitiose, tutta la razza de gli huomini è vitiosa, e tutte l'opere loro *son* vitiose, e non è sincerità in quelle, e cosi " periranno nel lor vitio.

37 In questo mõdo non vi è alcuna cosa che sia senza corruttione, ne alcuna permanente, anzi tutte passano e finiscono: ma auiene il contrario de la verità, laquale è eterna.

38 Ma la verità sta nel suo vigore eternamente, viue, e signoreggia insino à tutti i secoli.

39 Et appresso di essa non vi è accettation di persone ò differenza; ma ella fa le cose che sono giuste, astenendosi da ogni ingiustitia e sceleratezza.

40 Ogniuno approua le sue attioni, e nel giudicio suo non è iniquità alcuna. Ella finalmente è la virtù, il regno, e la potestà, e la magnificẽza di tutti i secoli. Benedetto sia lo Dio de la verità.

41 Dette ch'hebbe queste cose restò di parlare, *e* tutto il popolo gridò, e pronuntiò: La verità è grande e potentissima.

42 Allhora il Re disse à quello, Domanda ancora se tu vuoi qualche cosa piu di qlle che sono scritte, e noi te la daremo: perche tu sei stato ritrouato piu sauio de gli altri, e tu sederai à lato à me, e sarai chiamato mio parente.

43 Allhora quello diſſe al Re, Ricordati
di quel voto che tu faceſti nel giorno me-
deſimo che tu acquiſtaſti il regno, di rie-
dificare Ieruſalem,
44 E di rimandare i vaſi, ch'erano ſtati tol
ti di lì, iquali Ciro meſſe à parte, quando
fece voto di eſtirpar Babilonia, e s'auuotì
di rimandargli là.
45 Imperoche tu ti auotiſti di riedificar
quel tempio, che "gl'Idumei abbrugioro-
no, quando la Giudea fu ſaccheggiata da
i Chaldei.

45 Gl'Idumei nõ abbrugiorono il tempio, ma ſi bene i Caldei ſpinti però & incitati da gl'Idumei. Sal. 137. e per queſto è ciò attribuito a gl'Idumei.

46 Ora dunque queſto è quel ch'io doman-
do da te, e ricerco, ô ſignor Re. Queſta è
quella magnificẽza ch'io ti domando. Io
ti prego, dico, che tu adempi il voto, che
con la bocca tua hai auotito di rendere al
Re del cielo.
47 Allhora il re Dario ſi leuò ſu, e baciò
quello, e ſcriſſe de le lettere in fauor ſuo
à tutti i diſpenſatori, preſidenti, capitani,
e gouernatori che accompagnaſſero lui e
tutti quelli che andauano con lui per rie-
dificar Ieruſalem.
48 Similmente ſcriſſe de le lettere à tutti i
preſidenti in Celeſiria, in Phenicia, & in
Libano: à fin che prouedeſſero che foſſe-
ro portati de legni di cedro da Libano in
Ieruſalem, & aiutaſſero à quello ad edifi-
car la città.
49 Oltradiqueſto publicò vna patente di
eſentione per tutti i Giudei che ſe n'an-
dauano del regno in Giudea, che alcuno
che haueſſe ſignoria, preſidente, goberna-
tore, e diſpenſatore non s'accoſtaſſe à le
lor porte;
50 E che tutto il paeſe ch'eſsi teneſſero fuſ
ſe lor libero; e che gl'Idumei ſi partiſſero
de caſtelli de Giudei ch'eſsi aſſediauano.
51 Dipiu che deſſero per l'edification del
tempio ogniano venti talenti per finche
foſſe edificato:
52 E per ſacrificar gli holocauſti ſopra l'al
tare ogni giorno (ſecondo che haueuano
comandamento di ſacrificarne diceſette)
deſſero, ogni anno altri dieci talenti.
53 Oltradiqueſto che tutti quelli che ſi par
tiuano di Babilonia per andar ad edificar
la città, foſſero liberi, tanto eſsi quanto
i lor figliuoli, e parimente tutti i Sacerdo
ti che vi andauano.
54 Ordinò ancora la ſpeſa à i Leuiti da
ſomminiſtrar loro, & il "veſtito ſacro per
fare i ſacrifitii,

54 e. La veſta ſacerdotale ordinata per il principal Sacerdote.

55 Per fin che foſſe finito il tempio, e foſſe
edificata Ieruſalem.
56 Dauãtaggio ordinò le penſioni e gli ſti-
pendii à quelli che guardauano la città:
57 E rimandò tutti i vaſi che Ciro haueua
cauati fuora di Babilonia. Et ancora egli
comandò che ſi eſequiſſero tutte le coſe
che Ciro haueua publicate, e le mandò in
Ieruſalem.
58 Il giouane dunque vſcito fuora, alzata
la faccia al cielo verſo Ieruſalem, ringra-
tiò il Re del cielo con queſte parole.
59 Da te è la vittoria, da te la ſapienza, e
da te procede la gloria; quanto à me, io ſo
no tuo ſeruitore.
60 Tu ſei da eſſer celebrato, ilquale mi hai
data la ſapienza. Pertanto io ti ringratio
Signore Dio de noſtri Padri.
61 E coſi hauendo egli preſe le lettere, &
eſſendo andato in Babilonia, & hauendo
portata la nuoua à tutti i ſuoi fratelli;
62 Quelli benediſſero lo Dio de i loro pa
dri; perche haueua lor dato combiato e
libertà,
63 Per andare ad edificare Ieruſalem & il
tempio celebrato pel ſuo nome: e feſteg-
giando con canti & allegrezza conſumo-
rono ſette giorni.

CAP. V.

Il re Dario mãda due milia huomini à cauallo per accõpagnare i Giudei inſino in Ieruſalem con canti e ſuoni: Il numero di quelli che ritornorono, i lor voti, e ſacrifitii: Il tempio è ricominciato: I Giudei fanno allegrezza: Sono impediti da la fabbrica inſino à Dario.

CAP. V. 1. *Eſdr.* 2, 1.

1 *DOpo queſte coſe furono ſcelti i ca-
pi de le famiglie de padri ſecondo
le lor tribu per andarſene con le moglii,
co i figliuoli e le figliuole, co i ſeruitori
e le ſerue, e con le loro beſtie.
2 E Dario "mandò inſieme con quelli due
milia huomini à cauallo, à iquali racco-
mandò che riconduceſſero quelli per fin
che gli haueſſero rimeſsi in Ieruſalem
con canti, tamburi, e flauti:

2 I Giudei andorono in piu volte ne la lor terra, ritornando de la cattiuità: primamẽte vna parte ſotto Zorobabel, dipoi vn altra ſotto Eſdra, & vnaltra ſotto Nehemia.

3 Percioche tutti i loro fratelli ſi traſtul-
lauano, e fece andar quelli in loro compa
gnia.
4 Ora queſti ſono i nomi de gli huomini
che montorono ſecondo le lor contrade
ne le tribu, e la parte de la lor ſuperiorità
5 *I Sacerdoti figliuoli di Phinees figliuo- *Matth.* 1, 10.
lo d'Aharon *furono*, Ieſu figliuolo di Ioſe-
dech figliuolo di Saraia: *Ioachim figliuo 3. *Eſdr* 4, 8.
lo di Zorobabel figliuolo di Salathiel
de la ſtirpe di Dauid, de la razza di Pha-
res, de la tribu di Iuda:
6 Ilquale tenne ragionamenti ſaggi ſotto
Dario re de Perſi, ne l'anno ſecondo del
ſuo regno, nel meſe di "Niſan, *ch'è* il pri- 6 c Di Marzo.
mo.
7 Or queſti ſon quelli che ſe ne ritorno-
rono da la cattiuità de la traſmigratione,
iquali Nabuchodonoſor re di Babilonia
haueua menati in Babilonia, e ritornoro-
no in Ieruſalem,
8 E nel reſto de la Giudea, ciaſcuno andò
ne la ſua città con Zorobabel e Ieſu, con
Neemia, Zacharia, Reeſaia, Enenio, Mar-
docheo, Balſano, Miſpharaſo, Reelia, Re-
humo, e Baana lor capitani.
9 *Seguita* il numero di quelli de la natione
e de i lor capitani: "I figliuoli di Phares
furono due milia cento ſettantadue.

9 In queſta numeratione vi è grã diuerſità, oltre che vi è grandiſſima differenza da quelle che ſono fatte altroue ne la Scrittura ſopra queſta materia.

10 I figliuoli di Schaphatia trecento ſet-
tantadue:
11 I figliuoli di Arch ſettecento cinquanta
ſette:
12 I figliuoli di Phahatmoab, [co i figliuo- 1. *Eſdr*, 2.
li di Ieſchuatoab,] due milia ottocento
dodici

dodici:I figliuoli di Eilam mille dugento
cinquantaquattro : I figliuoli di Zathui
nouecento quarantacinque : I figliuoli di
Corbe settecento cinque:I figliuoli di Ba
ni seicento quarantaotto:
13 I figliuoli di Bibai seicento ventitre: I
figliuoli di Azgad tre milia dugento ven-
tidue:
14 I figliuoli di Adonicam seicento sessan
tasette: I figliuoli di Bagoi due milia ses-
santasei: I figliuoli di Adin quattrocento
cinquantaquattro:
15 I figliuoli di Aterihezeria nouecento
otto:I figliuoli di Ceilam e di Azela ses-
santasette: I figliuoli di Azuran quattro-
cento trentadue:
16 I figliuoli di Anania cento:I figliuoli di
Arom vno:I figliuoli di Bazai trecētouen
titre: I figliuoli di Arsiphurith centodue:
17 I figliuoli di Metheras tre milia cinque:
I discesi di Bethlehem cento venti tre:
18 I discesi di Nethopha cinquantacinque:
I discesi di Anathoth cento ventiotto : I
discesi di Bethschamos quarantadue:
19 I discesi di Ciriathiarim venticinque : I
discesi di Caphirah e di Beroth settecēto
quarantatre:I discesi di Pirah settecento:
20 I discesi di Chadias e di Ammidioi quat
trocento ventidue:I discesi di Haramath
e di Gabaa seicento ventiuno:
21 I discesi di Macamos cento ventidue : i
discesi di Bethel cinquantadue:I discesi di
Nebo cento cinquantasei:
22 I discesi di Calamolao e d'Ono set-
tecento venti cinque : i discesi di Ierecho
trecento quarantacinque:
23 I discesi di Sanaah tre milia trecento
trenta:
24 I Sacerdoti da Iedaia figliuolo di Iesu
contati fra i figliuoli di Sanasib, *furono* i lo 1.Esdr.2.973.
ro discesi nouecento settanta * due : I fi-
gliuoli di Emer mille cinquantadue:
1.Esdr.2,1247. 25 I figliuoli di Paschur * mille quattrocen
to sette : I figliuoli di Charim mille dice-
sette.
26 I Leuiti *furono*, de figliuoli di Ieschue,
Chadmiel, Banna e Suia settanta quattro
figliuoli; I sacri cantori de figliuoli di A-
1.Esdr.2,128. saph, * cento quarantaotto.
27 I portinari de figliuoli di Schalum, di
Ater, di Talmon, di Acub, di Hateta e di
Schobi, tutti *furono* cento trentanoue.
28 I ministri del tempio, de figliuoli di Ha
schupha, di Tabaoth, di Ceros, di Suia, di
Phaleu, di Labana, di Hagaba, di Acub, di
Vta, di Cetab, di Hagab, di Sibai, di Ha-
nau, di Cathua, di Geddur,
29 Di Raia, di Daisan, di Necoda, di Cha
seba, di Gazema, di Asia, di Phinees, di A-
sara, di Bastai, di Asanah, di Meunim, di
Naphisim, di Bacubuc, di Hacupha, di Har
hur, di Pharacim, di Bazaloth,
30 Di Mehida, di Cutha, di Carescha, di
Barchus, di Aserar, di Thomoh, di Nazih,
e di Hatipha.
31 I discesi de' seruitori di Salomone : I fi-
gliuoli di Hazophoreth, di Pharuda, di
Ieelah, di Lozō, di Giddael, di Staphetia.
32 Di Agia, di Phacareth, di Zabim, di Sa-
rothia, di Masias, di Gar, di Addus, di Su
bah di Apherra, di Barodi, di Sabat, e di
Allom.
33 Tutti i ministi de le cose sacre, & i " di-
scendenti de seruitori di Salomone *furono*
trecento settentadue.
34 Questi son quelli che montorono da
Thelmelah e Thelharscha, il capo de qua
li era Charahathalar & Aalar.
35 E non poteuano mostrare la lor fami-
glia ò stirpe che venissero da Israel.
36 I descendenti di Dalaia, di Tubia, e di
Necoda *furono* sei cento cinquantadue . E
de Sacerdoti, iquali esercitauano il sacer
dotio, e non furono ritrouati, *furono* i figli
uoli di Hobia, di Hacos, e di Addus; * il- 1.Esdr.2.6.
quale prese per moglie Augia de le figli-
uole di Barzillao, e fu chiamato dal no-
me di quella.
37 Questi, hauendo ricercata la scrittura
de la loro stirpe nel catalogo, e nō hauen
dola ritrouata; " furono rimossi da l'offi-
cio del Sacerdotio:
38 E Nehemia & Hatharia vietoron loro
che non si mescolassero ne sacrifitii, per
fin che vi fosse vn Pontefice " instrutto di
dottrina e di verità.
39 Ora tutti quelli che tirauano l'origine
da Israel, da i fanciulli di dodici anni e de
la pueritia, erano quaranta milia fuor de
seruitori e de le serue.
40 I seruitori di questi *erano* due milia tre
cento sessanta, e le lor serue sette milia
trecento quaranta sette:I cantori e sona-
tori dugento quaranta cinque:
41 Et i camelli quattro cento trēta cinque,
I caualli settecēto trentasei:I muli, dugē
to quarantacinque; Gli asini, * cinque mi 1.Esdr.2,67 20.
lia cinquecento venticinque.
42 Ora de i principali de le famiglie vi
furono di quelli, che quando arriuorono
al tempio di Dio in Ierusalem, s'auotiro-
no di volere riedificar quel tempio nel
suo luogo, ciascuno per le sue forze:
43 E che metterebbeno nel tesoro del Sā
tuario mille mine d'oro, e cinque milia d'
argento, e cento vesti sacerdotali.
44 Dapoi i Sacerdoti & i Leuiti, e quelli
ch'erano del popolo presero le habita-
tioni ne le lor città tanto in Ierusalem
quāto nel resto del paese; & i cātori san-
ti ancora, i portinari, e tutti gl'Israeliti.
45 * Ora circa al settimo mese, quando 1.Esdr.3.1.
gl' Israeliti, di gia possedeuano, ciascuno
le sue cose, essendo d'vn commune accor
do congregati nel cortile, ch'era dinan-
zi à la porta d'oriente:
46 Iesu figliuolo di Iosedec & i suoi fra
telli Sacerdoti, & insieme Zorobabel fi-
gliuolo di Salathiel & i suoi fratelli, leua
tisi su apparecchiorono l'altare de lo
Dio d'Israel,
47 Per sacrificar gli holocausti sopra

33 Questi figliuo-
li de i Seruitori
di Salomone era-
no de la medesima
conditione, & ha
ueuano il medesi-
mo officio che i
Nethineide iqua
li Ved. Esdr. 2,43.

37 Nissuno pote
ua esercitare il sa
cerdotio, se non e
rano discesi da A
haron: questi non
poterono mostrar
d'esser discesi da
Aharon, merita
mente adunque fu
lor prohibito di
non si intramette
re nel sacerdotio.
38 Perito ne la
Legge & huomo
sincero.

di quello, secondo quel ch'è scritto nel li
bro di Moise huomo di Dio.
48 E benche quiui s'adunassero de l'altre
nationi de la terra contra di quelli, per-
che haueuano inimicitia con loro; e tutte
le "nationi de la terra facessero impeto
contra di loro: nondimeno drizzauano l'
altare nel suo luogo, e sacrificauano l'o-
blationi al suo tempo, e gli holocausti al
Signore tanto quelli de la mattina quan-
to quelli de la sera:

48 Dice questo, perche haueuano per inimici gli habitatori di Samaria, iquali detten lor sempre da fare. Similmente gl'Idumei & i Philisthei ancora.

Leuit.23,34.
49 *Ancora celebrorono la solênità de ta
bernacoli, si come era comandato ne la
Legge, & i sacrifitii cotidiani come si con
ueniua:
50 E dipiu i sacrifitii continui, & i sacrifi-
tii de Sabbati, de le Calende, e di tutti i
giorni de le solennità.
1.Esdr.3,7.
51 *E tutti quelli che haueuan fatto voto
al Signore, incominciorono dal primo
giorno del settimo mese à offerire i sacri-
fitii, benche'l suo tempio non fosse peran
cora rifatto.
52 Dettero ancora denari à gli scarpellini
& à i legnaiuoli: inoltre le cose da man-
giare & il bere,
53 E de carri à quelli di Sidone e di Tiro; à
fin che portassero i legnami di cedro con
dutti di Libano su le naui al porto di Iop
pe, secondo il comandamento ch'era sta-
to loro imposto da Ciro re de' Persi.
Eccle.49,13.
54 Questo secondo anno si deue rapportare al tempo de la lor liberatione fatta da Ciro, Esdr.1.
54 *Dapoi nel "secondo anno, [poi che fu-
rono venuti al tempio di Dio ch'è in Ie-
rusalem, nel mese secondo;] Zorobabel
figliuolo di Salathiel, e Iesu figliuolo di
Iosedec co i suoi fratelli, & i Sacerdoti &
i Leuiti; e finalmente tutti essendo ritor-
nati de la cattiuità in Ierusalem;
55 Cominciorono à fare i fondamenti del
tempio di Dio nel primo giorno del se-
condo mese ne l'anno secondo, dopo la
lor venuta in Giudea & in Ierusalem.
56 E messero sopra l'opera del Signore i
Leuiti da l'età di venti anni.
57 Iesu adunque co i figliuoli & i fratelli,
e Cadmiel *suo* fratello, & i figliuoli di Ma-
diabun, & i figliuoli di Ioda, Heliardune
co i figliuoli & i fratelli,
58 Et i Leuiti tutti d'accordo instauano, sol
lecitando l'opera, & attendendo à la fab-
brica de la casa di Dio.
59 E quando gli architettori hebbero rie-
dificato il tempio del Signore, i Sacer-
doti che haueuano le veste lunghe erano
presenti con istrumenti musici e trombe: e
similmente i Leuiti che discendeuano da
Asaph, teneuano i cembali;
1.Par.17.
60 E cantauano al Signore, e lo celebra-
uano * secondo il costume di Dauid re d'
Israel.
61 Imperoche alzauano le voci con canti,
e si rigioiuano nel Signore: conciosiache
la sua bontà, e gloria *era* per sempre sopra
tutto Israel.
62 E tutto il popolo sonaua con le trõbe,
e gridaua ad alta voce, cantando laudi al
Signore per la edification del suo tem-
pio.
63 Et andauano de Sacerdoti e de Leuiti, e
de principali de le lor famiglie, i piu vec-
chii che haueuano veduto il primo tem-
pio,
64 A *veder* la fabbrica di quello edificio
con pianto e gran lamento; & molti con
flauti e gran grido si rallegrauano,
65 Di sorte che'l popolo non poteua vdi
re le trombe per quei " lamenti, conciosia
che vi era vna gran moltitudine di quelli
che sonauano la tromba, laquale si sareb-
be vdita da lontano.

65 Questi pianti e lamenti erano fatti pel vedere vna horribile desolatione, spetialmente in quelli che haueuano altre volte veduto il tempio ne'l suo esse re.

66 * Per laqual cosa hauendo gli nimici
de le tribu di Iuda e di Beniamin inteso
quel romore, andorono à spiare quelche
voleua dire quel suono de le trombe.
1.Esdr.4.1.
67 Quando hebbero ritrouato che quel-
li ch'erano liberati de la cattiuità, edifica
uano il tempio al Signore Dio d'Isra-
el:
68 Andorono à trouare Zorobabel, Iesu
& i principali de le famiglie, *e* dissero;
"Noi edificaremo insieme con voi.
69 Imperoche noi obediamo parimente
al Signor vostro, e gli facrifichiamo di-
gia dal tempo di " Ascazareth Re de gli
Assirii, ilquale ci condusse quà,
70 Zorobabel, Iesu, & i principali de le fa
miglie d'Israel risposer loro, *dicendo*: Nõ
è "conuenienza fra noi e voi per edifica-
re il tempio al Signore Dio nostro.
71 Imperoche noi soli edificaremo al Si-
gnor d'Israel, * si come ci ha comandato
Ciro Re de i Persi.

68 Dicen questo, perche vi voleuano portare la lor religione & idolatria. Esdr.4.2
69 Questo era il successore di Senacherib, Esdr.4,2. ilquale si chiamaua altrimenti Asoraddan.
70 Imperoche erano idolatri e di diuersa religione.
1.Esdr.4.4.

72 Ma gli habitatori de la terra rendeua-
no deboli i Giudei, e disturbandogli gli
rimoueuano da l'edificare.
73 E facendo loro insidie, e seditioni, e co
spirationi "impediuano che non si finiua
l'edifitio per tutto il tempo de la vita del
Re Ciro. E cosi furono per " due anni im
pediti da la edificatione per fino al re-
gno di Dario.

73 Imperoche non ostante il comandamento del re intorno l'edification del tempio fu nondimeno impedito per desii.

CAP. VI.

Zorobabel e Iesu con Aggeo e Zacharia Profeti seguitano la fabbrica del tempio: Sisenne co i cõpagni la vogliono impedire: Scriueno al Re Dario, ilquale manda vno editto che si rifaccia:

1.Esdr.5.1,
Nehem.5.
1 * MA ne l'anno secondo del regno di
Dario, " Aggeo e Zacharia, il-
quale era figliuolo di Addo, Profeti, pro-
fetizauano da parte di Dio à i Giudei &
à gli habitatori de la Giudea e di Ierusa-
lem.

1 Questi due profeti profetizauano, incitãdo il popolo à seguitar l'opera de l'edificatione del tempio, non ostante gl'impedimenti.

2 In quel tempo Zorobabel figliuolo di
Salathiel, e Iesu figliuolo di Iosedec co-
minciorono à edificare la casa del Signo
re ch'era in Ierusalem, essendo congiunti
con loro i Profeti del Signore, & aiutan-
dogli.
3 Nel medesimo tempo Sisenne gouernato
re de la Siria e de la Phenicia, e Sathrabu
zane co i suoi cõpagni andorono à quel-
li, e gl'interrogorono.

4 Per ordinatiõ di chi confidati edifica-
te voi questo tempio?e fate questa fabbri
ca e tutte l'altre cose?ouero,quali sono i
fabbricatori che fanno queste cose?
5 Ma i vecchii de i Giudei hebbero gratia
dal Signore,ilquale riguardaua quelli ch'
erano venuti de la cattiuità,
6 Di sorte che non furono impediti da la
edificatione,per fin che non fu scritto à
Dario di queste cose,e si riceuesse la rispo
sta.
7 La copia de la epistola scritta e manda-
ta à Dario *è questa*: Sisenne gouernator
de la Siria e de la Phenicia,e Sathrabuza
ne & i suoi compagni presidenti ne la Si-
ria e ne la Phenicia,salute al Re Dario.
8 Sia intieramente manifesto al Signor
nostro Re, che noi entrati ne confini de
la Giudea,quando arriuãmo ne la città di
Ierusalem,ritrouãmo i vecchii de la Giu
dea,ch'erano stati prigioni,
9 Iquali edificauano ne la medesima cit-
tà di Ierusalem la casa al Signore,grande
e nuoua,di pietre pretiose e pulite,e che i
traui erano digia messi sopra i muri,
10 E che la fabbrica si seguitaua instante-
mente,e che'l negotio succedeua bene sot
to di quelli, *talmente* che si finirà con grã
magnificenza e diligenza.
11 Et hauendo noi interrogati i vecchii,
dicendo; Per comandamento di chi edi
ficate voi questa casa,e fondate queste fab
briche?
12 Hauendo dico ricercati noi gli huomi-
ni autori di queste cose per notificarti-
gli e scriuertigli; & hauendo domandato
loro che scriuessero i nomi de capi, essi
ci risposero in questo modo:
13 Noi siamo seruitori del Signore creato
re del cielo e de la terra.
1.Re.6.2.
14 *Et essendo molti anni passati stato e-
dificato il tempio dal grande e potentis-
simo Re d'Israel,e gia finito:
2.Re.24.1.&c, 25.
15 Il celeste Signor d'Israel * dette i nostri
Padri, perche l'haueuano esacerbato per
i peccati,ne le mani di Nabuchodonosor
Re di Babilonia *e* de Caldei,
16 Iquali abbrugiorono questo tempio,
poi che l'hebbero disfatto, e menorono
il popolo prigioniero in Babilonia.
1.Esdr.5.13.
17 *Ma il Re Ciro ne l'ãno primo che otte
ne il regno ne la region di Babilonia,mã
dò de le patenti che questo tempio fosse
riedificato:
18 Et i vasi tanto d'oro quanto d'argento
che Nabuchodonosor haueua leuati del
tempio di Ierusalem, e gli haueua messi
nel suo tempio;il medesimo Re Ciro gli
cauò dinuouo fuora del tempio di Babi-
lonia:E furono dati à Zorobabel & à Sa-
nabassar gouernatore,

18 Alcuni leggono,Sezbassar altri Sisabazar,e pensano che sia vn altro nome cha haueua Zorobabel, Esd.5.14.

19 Con commessione che portassero quei
vasi,e gli rimettessero nel tempio di Ieru
salem,nel tempio dico del Signore da ri-
farsi nel suo luogo.
20 Allhora Sanabassar essendo arriuato là,
fece i fondamenti del tempio del Signo-
re ch'è in Ierusalem: "ilquale essendosi
da quel tempo insino à hora edificato,nõ
è per ancora finito.

20 Par che con tutti gl'impedimẽti fusse sempre seguitata l'edification del tempio dal tempo di Ciro.

21 Ora dunque se al re pare, ricerchisi ne
le librarie regali di Ciro:
22 E se si ritroua che per decreto del Re
Ciro sia stata cominciata la fabbrica del
tempio del Signore,ch'è in Ierusalem, e
paia cosi al Re Signor nostro,riscriuici so
pra queste cose.
23 Allhora Dario comandò che si ricercas
se ne le librarie regali che sono in Babi-
lonia:e si ritrouò ne la città di Ecbatane,
che è città del paese di Media vn libro,
nelquale erano scritte cotali cose per me
moria:
24 *Il Re Ciro ne l'anno primo del suo 1.Esdr.6.3. 3.Esdr.4.
regno comandò che si riedificasse la casa
del Signore,ch'è in Ierusalem, la doue si
fa il sacrifitio col fuoco continuo:
25 L'altezza de laquale sia di sessanta go-
miti; e la larghezza d'altretanti gomiti
con tre ordini di pietra pulita, e con vno
ordine di legno del paese,e nuouo:E che
le spese si diano de la casa del Re Ciro.
26 E che i sacri vasi de la casa del Signo-
re tanto d'oro quanto d'argento, iquali
Nabuchodonosor prese del tempio di Ie
rusalem, e gli portò in Babilonia, sia-
no restituiti nel medesimo tẽpio di Ieru-
salem,e rimessi là doue erano stati posti.
27 Et impose la cura di cio à Sisenna go-
uernator de la Siria e de la Phenicia, & à
Sathrabuzane, & à i compagni presidenti
costituiti p la Siria e per la Phenicia,che
si partissero di quel luogo: e che lascino
edificare quella casa del Signore nel suo
luogo à Zorobabel seruitor di Dio,e go
uernator de la Giudea, & à senatori de
Giudei.
28 Inoltre io ho comandato che la fabbri
ca si finisca,e che diligentemente sia da-
to aiuto à Giudei ritornati de la cattiui-
tà per fin che sarà finita la casa del Signo
re:
29 Oltradiquesto che del tributo di Ce-
lesiria e di Phenicia sia dato lo stipendio
diligentemente à i medesimi huomini &
à Zorobabel gouernatore,per fare i sacri
fitii al Signore,per i tori,per i montoni,
e per gli agnelli.
30 Parimente del grano,del sale,del vino,
e de l'oglio ogni anno senza controuer-
sia, secondo che i sacerdoti di Ierusalem
riferiranno che ogni giorno si consuma:
31 "A fin che si portino l'offerte al grande
Dio p il Re e per i suoi figliuoli,e si pre-
ghi per la lor vita.

31 Per questo si mostra la cognitione che haueua ne la vera religione, laquale il Signore non ha mai tanto racchiusa nel suo popolo d'Israel, che non a'habbia ancora dato a qualche pouero pagano, come volendo significar insino a quel tempo la vocatione de i Gentili.

32 Oltradiquesto è stato ordinato che tut
ti quelli che trasgrediranno qualcuna de
le cose sopradette ò scritte; ouero che
ancora sminuiranno; che sia tolto vn le-
gno de le possessioni di quelli, nelqua-
le siano appiccati,& i lor beni siano con-
fiscati al Re.

33 Inoltre che quel Signore,il nome del-
quale è quiui celebratisſimo,distruggi o-
gni re e popolo,che hauerà stesa la ſua ma
no per impedire ò disturbare quel tẽpio
del Signore ch'è in Ierusalem.
34 Io re Dario ho ordinate queste coſe,à
cioche ſi faccia diligentisſimamente ſecõ
do quelle.

CAP. VII.

Il Tempio del Signore è finito ſeguendo l'editto del Re Dario,& è conſacrato.

1.Eſdr.6.13.

1 * Allhora Siſenne gouernator di Ce-
leſiria e di Phenicia,e Satrabuzane
& i compagni ſeguitando i comandamen
ti del Re Dario:
2 Asſisteuano diligentisſimamente à la ſan
ta opera, impiegandoſi inſieme co i vec-
chii de la Giudea e preſidenti del tempio.
3 E le ſante opere proſperauano mentre
che Aggeo e Zacharia Profeti profetiza
uano.
4 E furono condutte al fine ſecondo il co
mandamento del Signore Dio d'Iſrael,&
il decreto di Ciro,di "Dario,e di Artha-
zerſe re de perſi.

4 Il ſucceſſor di Ciro fu Dario figliuolo di Hiſtaſpe, ilquale fu ancora chiamato Artazerſe,& Aſſuero il cui ſucceſſore è ſtato Dario Longamano, chiamato anch'egli Artazerſe ved. per l'intelligenza di queſto la tauola poſta al principio d'Eſdra. Ora Dario Longamano è quello, del quale è qui parlato.

5 Ne l'anno ſeſto del regno di Dario,nel-
quale fu finito quel ſacratisſimo tempio
à venti tre dì del meſe d'Adar,nel ſeſto an
no del re Dario.
6 Et i figliuoli d'Iſrael,tanto i Sacerdoti
& i Leuiti,quanto gli altri compagni ch'
erano venuti de la cattiuità,fecero ſecon
do i comandamenti del libro di Moiſe.
7 Et offerirono per la conſacration del tẽ
pio del Signore cento tori, dugento mon
toni,e quattrocento agnelli.
8 E per i peccati di tutto il popolo d'Iſ-
rael dodici capretti ſecondo il numero
de le dodici tribu d'Iſrael.
9 Et i Sacerdoti & i Leuiti veſtiti di veſte
lunghe ſecondo le tribu ſtettero ne l'ope
ra del Signore Dio d'Iſrael ſecondo il co
mandamento del libro di Moiſe; parimẽ
te i portinari à ciaſcuna *porta*.
10 Et i figliuoli d'Iſrael ch'erano ritorna-
ti de la cattiuità celebrorono quella Paſ
qua nel quartodecimo giorno del primo
meſe,quando i Sacerdoti & i Leuiti furo
no ſantificati con tutti quelli ch'erano ri
tornati da la cattiuità.
11 Imperoche erano ſantificati,e ſacrifica
uano la paſqua per tutti quelli ch'erano
ritornati de la cattiuità,& erano inſieme
con tutti ſantificati.
12 E ſacrificauano la Paſqua tanto per tut
ti loro e per i lor fratelli Sacerdoti,quan
to per ſe ſtesſi.

13 Molti auanti la cattiuità eſſendo in caſa loro e bene agiati ſi ritirauano dala dritta via e dal ſeruitio di Dio: iquali non dimeno eſſendo prigioni in paeſi ſtranieri e mal trattati e fra gl'idolatri ſi guardauano di non contaminarſi. Ecco adunque il profitto che apportan l'afflittioni à i ſerui di Dio.

13 E coſi tutti gl' "Iſraeliti ritornati da la
cattiuità,e che s'aſtennero da le abomina
tioni de le genti de la terra,e che ſeguita
uano il Signore,
14 Mangiorono,e celebrorono la ſolenni
tà de gli azimi per ſette giorni,rallegran
doſi dinanzi al Signore.
15 Perche hauea tirato il conſiglio del Re
de gli Aſirii verſo loro, per fortificar le
loro mani à far l'opere del Signore Dio
d'Iſrael.

CAP. VIII.

E data commisſione à Eſdra di ritornare in Ieruſalem: Porta ſeco lettere che conteneuano le gratie fatte à Giudei: Eſorta il popolo à penitenza pel peccato per eſſerſi partito da Dio,e meſcolatoſi con le genti: E gli fa giurare di laſciar le moglii ſtraniere.

CAP. VIII. 1.Eſdr.7.

1 Queſto è Dario Longamano cognominato Artazerſe,ne l'ãno ſettimo, nelquale Eſdra andò in Ieruſalem con la ſua compagnia, che'l tempo era finito. Eſd.7.7.

1 * DOpo queste coſe fatte nel tempo
che regnaua "Artazerſe Re de Per
ſi,venne Eſdra figliuolo di Seraia, figliuo
lo di Azaria,figliuolo di Helcia, figliuo-
lo di Schalum,
2 Figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achi-
lob,figliuolo di Amaria, figliuolo di Aza
ria,figliuolo di Merioth, figliuolo di Za
charia,figliuolo di Sauia,figliuolo di Boc
ci,figliuolo di Abiſchua,figliuolo di Phi
nees,figliuolo di Eleazar figliuolo di A-
haron primo Sacerdote:
3 Queſto Eſdra montò di Babilonia,eſſen
do dottore ingegnoſo ne la Legge di
Moiſe,laquale fu data da lo Dio d'Iſrael:
4 Et il Re lo riempì d'honore,come quel
che trouò credito appreſſo di quello in
tutte le ſue domande.
5 E montorono inſieme con lui de figliuo
li d'Iſrael tanto "Sacerdoti e Leuiti,quan
to portinari e miniſtri de le coſe ſacre in
Ieruſalem

5 Tutti queſti erano ancora reſtati ne la cattiuità

6 Ne l'anno ſettimo del regno d'Artazer
ſe, [& arriuorono in Ieruſalem] nel quin
to meſe del medeſimo ſettimo anno del
regno: Imperoche partitiſi di Babilonia
à la nuoua luna del primo meſe,
7 Arriuorono in Ieruſalem [ne la nuoua
luna del quinto meſe] ſecondo che'l Si-
gnore hauea lor dato proſpero camino.
8 Ora queſto Eſdra era di gran ſcienza,
diſorte che non pretermetteua niente di
quelle coſe che doueuano eſſere ordinate
ſecondo la Legge & i comandamenti del
Signore,e per inſegnare à tutto Iſrael tut
te l'ordinationi & i giudicii.
9 A queſto Eſdra Sacerdote e profeſſore
de la Legge del Signore fu data vna pa-
tẽte ſcritta dal Re Artazerſe,la copia de
laquale è qui diſotto.
10 Il re Artazerſe à Eſdra Sacerdote pro-
feſſor de la Legge di Dio,Salute.
11 Eſſendo io dal debito de l'humanità a-
ſtretto,ho deliberato che qualſiuoglia de
la nation de Giudei,Sacerdoti e Leuiti,i-
quali foſſero nel noſtro reame,& à iquali
coſi "piaceſſe, che ſe ne venghino coneſſo
teco ne la terra d'Iſrael.

11 Per queſto ſi vede che era in libertà di queſto popolo di ritirarſi ne la ſua terra, ò di reſtare ne la cattiuità.

12 Se alcuni adunque deſiderano di veni-
re coneſſo teco ritrouinſi inſieme, e par-
tinſi,ſicome è piaciuto à me & à i ſette mi
ei amici conſiglieri,
13 A fin che procurino le coſe de Giudei
e di Ieruſalem [ſecondo quel che contie
ne la Legge del Signore.]
14 E portino in Ieruſalem al Signor d'Iſ-
rael de preſenti,ch'io & i miei amici hab
biamo auotiti;
15 E tutto l'oro e l'argento che ſarà ritro-
uato

uato

uato ne la terra di Babilonia, lo porti-
no in Ierusalem al Signore;
16 E quel che sarà donato dal popolo al
Tempio del Signore Dio suo, ch'è in Ie-
rusalem: à fin che sia raccolto tanto l'oro
quanto l'argento, per *comprare* i tori, per
i montoni, per gli agnelli, e simili cose;
17 Per offerir l'oblationi al Signore in Ie
rusalem sopra l'altare del medesimo Si-
gnore Dio loro.
18 Oltradiquesto tutte le cose che tu co i
tuoi fratelli vorrai fare, tanto d'oro quan
to d'argento, le farai fare secondo la vo-
lontà del tuo Dio;
19 Et i vasi sacri del Signore per l'uso del
Tempio del tuo Dio, ch'è in Ierusalem,
dati à te, gli metterai quiui dinanzi al tuo
Dio.
20 Similmente l'altre cose, qualunque ti
verranno in mente, necessarie al Tempio
del tuo Dio, le darai del tesoro del Re.
21 Quando tu vorrai fare qualche cosa d'
oro ò d'argento, co i tuoi fratelli, falla
secondo la volontà del tuo Signore.
22 Imperoche io Re Artazerse ho coman-
dato à Camarlenghi di Siria e di Pheni-
cia, che qualunque cosa mandarà à do-
mandare Esdra Sacerdote e dottor de la
Legge del sommo Dio, gliela diano pron
tamente,
23 Infino à cento talenti d'argento: simil-
mente ancora infino à cento cori di gra-
no, & altrittanti vasi di vino:
24 Et tutte l'altre cose siano abondante-
mente fatte secondo la Legge diuina al
sommo Dio; à fin che perauentura non si
susciti l'ira nel regno del Re e del figli-
uolo, e de i figliuoli de i suoi figliuoli.
25 Ma quanto à voi, sia manifesto, che per-
sona non domandi alcun tributo, ò altra
sorte di cabella à i Sacerdoti, ne à i Leui-
ti, ne à i sacri cantori, ne à i portinari mi
nistri de le cose sante,
26 Ne ad alcuni di quelli che lauorano à
questo Tempio; e che nissuno habbia po-
testà d'impor loro alcuna cosa.
27 E tu Esdra, secondo la sapienza di Dio,
ordinarai de i giudici e de gli arbitri, i-
quali tenghino ragione per tutta Siria e
Phenicia, e siano " dotti ne la Legge del
tuo Dio; & insegnarai à gl'ignoranti;
28 A fin che chiunque hauerà violato la
Legge di Dio, ò del Re, sia diligentemen-
te punito ò con la morte, ò con tormen-
to, ò con pena pecuniaria, ò col bando.
29 Allhora Esdra Dottore, disse, Sia bene-
detto il Signore Dio de i nostri Padri, il-
quale ha messa questa volontà nel cuor
del Re, à fin che ornasse di magnificenza
la sua casa ch'è in Ierusalem;
30 Et honorasse me appresso del Re e de i
consiglieri, di tutti gli amici e de i suoi
baroni:
31 Donde io confidatomi ne l'aiuto del Si
gnore Dio mio diuenissi piu audace: e da
poi adunasi gli huomini de la nation d'
Israel, iquali venissero conesso meco.
32 * Ora questi sono i Principi de le fami- 1.*Esdr*.8,1.
glie, ciascuno secondo il suo principato,
iquali si partirono conesso meco di Ba-
bilonia nel tempo del regno " del Re Ar-
tazerse.
33 De i figliuoli di Phinees, Gerson: de i fi-
gliuoli d'Ithamar, " * Gamael: de i figliuo- 1.*Esdr*.8.
li di Dauid, Hetto figliuolo di Sechenia:
34 De i figliuoli di Phoros, Zacharia, e
con lui cento cinquanta huomini scritti:
de i figliuoli di Pahath, Moab Eliohenai
figliuolo di Zarachia, e con lui dugento
huomini.
35 De i figliuoli di Zathoe, Sechenia figli-
uolo di Ieziel, e con lui trecento huomi-
ni: de i figliuoli di Adin, Obed figliuolo
di Ionathan, e con lui dugento cinquan-
ta huomini:
36 De i figliuoli di Elam, Iesaia figliuolo
di Gotholia, e con lui sette cento huomi-
ni:
37 De i figliuoli di Saphatia, Saraiah figli-
uolo di Michael, e con lui ottanta huo-
mini:
38 De i figliuoli di Ioab, Obadia figliuolo
di Iehiel, e con lui dugento dodici huo-
mini:
39 De i figliuoli di Banidah, Salomith fi-
gliuolo di Iosaphia, e con lui cento sessan
ta huomini:
40 De i figliuoli di Babi, Zacharia figliuo-
lo di Bebai, e con lui ventiotto huomini:
41 De i figliuoli di Azgad, Iohanan figli-
uolo di Haccatan, e con lui cento dieci
huomini:
42 De i figliuoli di Adonican, vltimi, i no
mi de iquali sono questi, Eliphalat, Ieiel,
e Semaia, e con loro settanta huomini: de
i figliuoli di Bagoi, Vthi figliuolo d'I-
stachuri, e con lui settanta huomini.
43 Io adunai questi al fiume chiamato The
ran, doue, stesi i pauiglioni, stetti per tre
giorni, mentre che io gli riuedeua.
44 * Ma non hauendo ritrouato quiui al- 1.*Esdr*.8,15.
cuni de i figliuoli de i Sacerdoti e de i
Leuiti, mandai à chiamargli,
45 Iquali ecco che vennero, *cioè*, Eleazar,
Alnathan, Samaia, Ioribo, Nathan, Elna-
than, Zacharia e Mosolla, principali e
ben prattichi.
46 A questi io comandai che si ritirassero
verso Addeo capitano, nel luogo de la
Thesoraria,
47 Con commessioni che le riferissero ad
Addeo & à i suoi fratelli, & à quelli ch'era
no in quel luogo de la Thesoraria: à fin
che ci mandassero di quelli che ammini-
strassero il sacerdotio nel Tempio del Si
gnor nostro.
48 E cosi ci menorono, secondo la man
possente del Signore nostro, de gli huo-
mini intelligenti de i figliuoli di Moli fi-
gliuolo di Leui, figliuolo d'Israel, *cioè*, Se-
rebia co i suoi figliuoli e fratelli ch'era-
no diciotto:

27 Quelli che deono gouernare e presiedere al popolo, bisogna che siano bene instrutti ne la Legge di Dio, à fin che gouernino & amministrino giustamente la giustitia al popolo.

32 c. Di Dario Longimano, cognominato Artazerse.

33 Esdra 8,2. doue è trattata questa materia, in luogo di Gamael è Daniel, sicome in altri luoghi: forse perche haueua piu nomi, sicome si vede in molti per la Scrittura.

49 Et Hasebia & Annon, con Iesaia fra-
tello de i figliuoli di Cananeo: i figliuoli
de i quali *erano* venti huomini.
50 E de i ministri de le cose sacre, iquali
Dauid hauea ordinati, & andauano auan
ti à l'opera de i Leuiti, de le cose sacre, di
co, erano dugentoventi ministri; i nomi
de i quali furono tutti registrati.

1. *Esdr.* 8, 21.
51 Per questo digiuno Esdra voleua far ritornare il popolo al Signore, e riconciliarsi con lui per vera penitenza, significata per il digiuno.

51 *Allhora io ordinai quiui con voto il
"digiuno à i giouani dinanzi al Signore
Dio nostro: à fin che domandassero à lui
vn buon camino per noi, e per i nostri fi-
gliuoli e bestiami, che ci accompagnaua-
no.
52 Imperoche io temeua di domandare al
Re huomini à piedi ò à cauallo, ò vna cō-
pagnia; à cio che noi fossimo sicuri da i
nostri auuersarii.
53 Percioche noi haueuammo detto al Re
che la virtù del Signor nostro è con quel
li che lo seguitano à fare tutte le cose
buone.
54 Dinuouo adunque noi pregammo il
Signore sopra queste cose, ilquale ritro-
uammo propitio, e conseguimmo il desi-
derio nostro dal nostro Dio.
55 E quando io hebbi scelti dodici huomi-
ni de i tribuni e de i Sacerdoti, cioè, Se-
rebia & Hasabia, e con quelli dieci huo-
mini de i loro fratelli;
56 Detti à quelli l'argento e l'oro, & i va-
si sacri del Tempio del Signore nostro:
inoltre i doni del Re, e de i suoi consi-
glieri, e di tutto il popolo d'Israel.
57 A questi, dico, io detti seicento cinquā-
ta talenti d'argento contanti, & i vasi d'
argento di cento talenti, e cento talenti
d'oro con venti vasi d'oro:
58 Inoltre dodici *vasi* di rame esquisito ri-
splendenti à guisa d'oro.
59 E di piu dissi loro, Voi sete consacrati
al Signore, e parimente i vasi santissimi; e
questo argento, e questo oro è per voto
dedicato al Signore Dio de i vostri Pa-
dri.
60 Vegliate adūque, e guardategli per fin
che voi gli restituirete à i principali de i
Sacerdoti e de i Leuiti, & à i Principi de
le famiglie d'Israel in Ierusalem ne la sa-
crestia del Tempio del nostro Dio:
61 E che i Sacerdoti & i Leuiti haueranno
portato il medesimo argento, oro, & i va-
si riceuuti in Ierusalem nel Tempio del
Signore.

1. *Esdr.* 8, 31.
62 Questo fiume, Esdra 8, 30, è chiamato Ahana, ilquale è fiume de l'Assiria.

62 *Et essendoci noi mossi dal fiume "The
ra nel duodecimo giorno del primo me-
se, arriuammo in Ierusalem sotto la po-
tente man del Signore che ci difendeua.
Imperoche il Signore ci conseruò dal co-
minciamento del camino da tutti gli ni-
mici, & andammo in Ierusalem.
63 E quādo fummo stati quiui per tre gior
ni, nel quarto giorno fu consegnato l'ar-
gento e l'oro pesato nel Tempio del Si-
gnor nostro à Marimoth Sacerdote figli-
uolo di Vria,
64 Et insiememente à Eleazar figliuolo
di Phinees, & à i compagni di Iozabad fi-
gliuolo di Iesu, & à Neodia figliuolo di
Bannuo, Leuiti: tutte le cose, dico, *furono
consegnate* à conto & à peso:
65 E nel medesimo tempo fu scritto tutto
il peso di quelle cose.
66 Dapoi quelli ch'erano ritornati de la
cattiuità, offerirono i sacrifitii al Signore
Dio d'Israel, per tutto Israel dodici to-
ri, nouantasei montoni,
67 Settantadue agnelli, e dodici becchi
pel peccato, tutte le cose per sacrificarle
al Signore.
68 E quando hebbero presentati i coman
damenti del Re à i presidēti & à i gouerna
tori di Celesiria e di Phenicia, auuenne
che quelli honororono il popolo & il
Tempio di Dio.
69 *Fatte queste cose, i principali mi ven 1. *Esdr.* 9, 1.
nero à trouare, dicendo,
70 Nè i Principi del popolo d'Israel, nè i
Sacerdoti, nè i Leuiti si sono separati da
gli stranieri del paese, ò da la impurità de
le nationi de i Cananei, de gl'Hitthei, de
i Pherezei, degli Iebusei, de i Moabiti,
de gli Egittii, e de gl'Idumei.

70 Poi che il popolo d'Israel fu ritornato ne la sua terra, mai presero de le donne forastiere, contra la Legge, Deuter. 7, 3.

71 Imperoche si sono congiunti in matri-
monio con le figliuole di questi, tanto es
si quanto i loro figliuoli: & il santo seme
è mescolato co i popoli forastieri de la
terra; & i Principi & i signori gia dal co-
minciamento di questa cosa sono stati
partecipi di questo mancamento.
72 Subito ch'io hebbi intese queste cose,
"stracciai i vestimenti e la santa veste sa-
crata, e strappandomi i capelli del capo
e de la barba, mi messi à sedere pensie-
roso e mesto:

72 Del stracciare de i vestimenti, di Gen. 37, 34, & 2. Re 5, 7.

73 E tutti quelli ch'erano mossi da la paro
la de lo Dio d'Israel s'adunorono appres
so à me, ch'io piangeua sopra questo de-
litto. Et hauendo cosi seduto mesto insino
al sacrifitio de la sera,
74 Io mi leuai dal digiuno; e portando i
vestimenti stracciati, e la sacrata veste, in
ginocchiatomi stesi le mani al Signore, e
dissi,
75 * Io temo, Signore, e sono confuso di- 1. *Esdr.* 9, 8.
nanzi à la tua faccia;
76 Perche i nostri peccati hanno supera-
te le nostre teste;
77 E la ignoranza de i nostri gia da i tem-
pi de i nostri Padri è peruenuta insino al
cielo, & hoggi ancora noi siamo in gran
peccato.
78 *Imperoche tanto per i nostri peccati, *Deut.* 28, 13.
quanto per quelli de i nostri Padri, noi
siamo insino al dì d'hoggi esposti igno-
miniosamente à i Re de la terra, à l'vcci-
sione, à la prigionia, & à la preda, insieme
co i nostri fratelli, co i Re, e co i nostri Sa
cerdoti.
79 Nondimeno al presente habbiamo ot-
tenuto da te, ô Signore, vn poco di per-
dono, à fin che ci restasse "la radice & il
nome

79 e. Che tu non ci distruggessi del tutto, come noi haueuāmo meritato: anzi tu ci hai lasciato vn germe, che moltiplica: à fin che il nostro nome non fusse estinto.

nome nel tuo santo luogo;
80 Et à fin che dinuouo "ci risplendesse
la luce nel Tempio del Signore Dio no-
stro,e ci fossero dati gli alimenti nel tem
po de la nostra seruitù.

80 c.Per aprirci & illuminarci gli occhii.

81 Percioche seruendoti noi,non siamo
stati abandonati da te nostro Dio; anzi ci
hai fatto trouar gratia appresso de i Re
de i Persi,à cio che ci dessero gli aliméti,
82 Et honorassero il Tempio del Signore
Dio nostro:inoltre à cio che "Sion deso-
lata fosse rifatta, & à noi fosse concessa
vna ferma stanza in Giudea & in Ierusa-
lem.

82 c.La città di Dauid, o il Tempio, ilquale fu edificato su'l monte di Moria vicino à Sion, nel quale era la città di Dauid.

83 Ma essendoci ora auuenute queste cose,
che diremo noi? Imperoche noi habbia-
mo violato i tuoi comandamenti, che tu
ci hai dati per mezzo de i tuoi Profeti
seruitori,dicendo,
84 * La terra, ne laquale voi sete andati
per goderla, è contaminata per l'abomi-
nation de le Genti straniere de la terra, le
quali hanno riempiuta quella de le loro
bruttezze.

Deut.7,1,& 22

85 Perlaqualcosa voi non darete per mo-
glie le figliuole di quelli à i vostri figli-
uoli, nè maritarete le vostre figliuole à i
figliuoli di quelli.
86 E non vi curarete d'hauer pace con lo-
ro in alcun tempo; à fin che stabiliti, voi
godiate de le cose grasse de la terra,e la-
sciate quella à i vostri figliuoli per here-
dità perpetua.
87 Tutti questi infortunii adunque ci so-
no auuenuti per le maluagie sceleratez-
ze,e per i nostri graui peccati.
88 Imperoche,tu Signore,hai "alleggerito
i nostri peccati,e ci hai dato vna tale stir-
pe: ma noi dinuouo ci siamo ritirati del
camino à violare la tua Legge,mescolan-
doci con l'abomination de le Genti de la
terra.

88 c.Tu non ci hai puniti come noi meritauamo, ma ci hai fatto misericordia.

89 Non haueresti tu potuto scorrucciarti
con esso noi,talmente che non ci fosse re
stata radice,ne semenza,ne nome?
90 O Signore Dio d'Israel, tu sei verace,
percioche hoggi ancora vi resta la radi-
ce.
91 Ecco ch'ora noi siamo dauanti à te con
le nostre sceleratezze,e nõ possiamo piu
presentarci in questo stato dinanzi à te.
92 * Mentre che Esdra pregando, e pian-
gendo, e disteso in terra "confessaua que-
ste cose dauanti al Tempio,vna moltitu-
dine di Ierusalem molto grande s'adunò
appresso à lui,e di huomini,e di donne, e
di fanciulli; percioche era vn gran lamen
to ne la moltitudine.

1.Esdr.10,1.

92 c.Si dichiaraua e cõfessaua peccatore dinanzi à Dio.

93 Allhora Sechonia figliuolo di Iehiel Is
raelita,gridando,disse,Noi,ô Esdra, hab
biamo peccato contra il Signore Dio, &
habbiamo menate à casa le moglii stra-
niere de le Genti de la terra;
94 Et ora tutto'l popolo d'Israel è sospe-
so: noi adunque prometteremo questo
con giuramento al Signore, *cioè*, che rifiu
taremo tutte le nostre moglii,che habbia
mo prese de le straniere, insieme co i fi-
gliuoli di quelle,
95 Se parrà à te & à tutti quelli che obedi
scono à la Legge di Dio; leuati,& esequi-
sci la cosa.
96 Imperoche questo carico s'appartiene à
te,e noi ti aiutaremo: [tu portati forte.]
97 Esdra dũque si leuò su,e fece giurare à i
Principi de i Sacerdoti, e de i Leuiti,e di
tutto Israel, ch'essi farebbeno secondo
queste cose,e giurorono.

CAP. IX.

Il popolo d'Israel promette di lasciar tutte le moglii forastiere: Esdra recita la Legge del Signore, letta ch'è, il popolo se ne rallegra, e mangia le viuande.

1 * ALlhora essendosi Esdra leuato su
dal cortile del Tempio, si ritirò
ne la stãza di Iohanã figliuolo di Eliasib;

1.Esdr.10,6.

2 E stette quiui senza mangiar pane e ber
vino; perche "piangeua sopra i graui pec-
cati del popolo.

2 Qui è vno esempio singolare per i Pastori e quelli che hanno carico ne la Chiesa del Signore.

3 Et essendo publicato per tutta la Giu-
dea e Ierusalem,che tutti quelli ch'erano
ritornati de la cattiuità s'adunassero in
Ierusalem.
4 E quelli che fra due ò tre giorni non vi
fossero, secondo la determinatione de i
primi vecchii, fossero confiscate le loro
bestie, & essi fossero " separati dal com-
mertio di quelli che sono tornati da la
cattiuità.

4 c.Scommunicati e rigettati fuor de la Chiesa del Signore.

5 *Laonde* tutti quelli de la tribu di Iuda e
di Beniamin s'adunorono fra tre giorni
in Ierusalem nel vigesimo giorno del no
no mese:
6 E tutta la moltitudine sedette ne la pi-
azza del Tempio,tremando,perche il ver
no vrgeua.
7 Essendosi quiui Esdra leuato su,parlò à
quelli, *dicendo*, Hauendo voi cõmesse sce-
leratezze, perche hauete prese le moglii
straniere,& accresciuto sopra i peccati d'
Israel:
8 Ora dunque "confessateui,e date la glo
ria al Signore Dio de i nostri Padri,
9 Et obedite à la sua volontà,e separateui
da le Genti de la terra, e da le moglii stra
niere.

8 c.Riconoscete i vostri peccati dinanzi al Signore & hauendogli riconosciuti, date gloria à lui, seruendo & obedendo à la sua santa volontà.

10 Allhora tutta la moltitudine esclamò,e
disse con gran voce,Noi faremo cosi co-
me tu hai auuertito.
11 Ma perche la moltitudine è grande,e la
stagion d'inuerno, e noi non possiamo
stare "à la scoperta,spetialmente non es-
sendo questo affare d'vn giorno ò di due:
(conciosiache questo nostro peccato si
stende largamente in cotal caso;)

11 c.Nel cortile, ilquale non era coperto.

12 Siano costituiti alcuni,iquali siano so-
pra la moltitudine;
13 E tutti quelli de le nostre famiglie che
haueranno moglii forastiere si ritrouino
à vn tempo determinato insieme co i Se-
nori & i Giudici di ciascun luogo,perfin
che l'ira del Signore sia placata sopra
questo comandamento.

14 Ionathan adunque figliuolo di Asahel,
e Iahsia figliuolo di Thecua, presero que-
sto carico, aiutati da Mosolla, Leui, e Sab-
bathai:
15 E quelli ch'erano tornati de la cattiui-
tà, fecero secondo tutte queste cose.
16 Et Esdra Sacerdote si scielse de gli huo
mini principali de i loro padri, tutti pe
i loro nomi: iquali si messero à sedere ne
la nuoua Luna del decimo mese, per esa-
minar questo affare:
17 E le cause de gli huomini che haueuano
moglii forastiere, furono condutte al fine
ne la nuoua Luna del primo mese.
18 E furono trouati de i Sacerdoti che si
haueuano prese moglii straniere:

1. *Esdr.*10,15.

19 * *Cioè*, de i figliuoli di Iesu figliuolo di
Iosedec, e de i fratelli, Meseia, Eliaser, Io
rib, e Ioadaio.

20 c. S'impiegorono de i primi.

20 Questi "missero le mani à rifiutar le lo-
ro moglii, e purgare il peccato loro co i
montoni.
21 De i figliuoli di Emmer *furono trouati* Ha
nani, Zabdia, Eane, Sameia, Iereel, & A-
zaria:

1. *Esdra vltimo, Iozedab.*

22 De figliuoli di Phesur Elionai, Maasia,
Iesmael, Natanael, * Ocidelo & Alasati:
23 E de i Leuiti *furono ritrouati* Iozabad, Se-
mei, Colia, il quale è Calita, Patheia, Iohu
da, e Iona.
24 De i Cantori de le cose sante, Elia-
sib, e Bachuro:
25 De i Portinari, Sallum, e Tolbane.

26 c. De l'altre tribu fuor che di quella di Leui.

26 "De gl'Israeliti, de i figliuoli di Pho-
ros, Remia, Eddia, Melchia, Maelo, Elea-
zar, Asibia, e Banaia:
27 De i figliuoli di Elam, Mathania, Za-
charia, Iehiel, Ieremoth, & Helia:
28 De i figliuoli di Zathoe, Eliadas, Eli-
sib, Mothonia, Iarimoth, Zabad, e Sardaio
29 De i figliuoli di Bebai, Iohanan, Hana-
nia, Iosabado, & Hematheis: de i figliuoli
di Bani, Olamo, Maluch, Iedaia, Iasub, Ia-
sael, e Ierimoth:
30 E de i figliuoli di Addin, Naatho, Mo-
sia, Laccuno, Banaia, Mathania, Bezelel,
Bannai e Manasse:
31 De i figliuoli d'Annas, Elionas, Aseas,
Melchias, Sammaias, Simon, Chosameos:
32 E de i figliuoli di Hasam, Mathanias,
Mathathias, Bannaias, Eliphalath, Manas
se, e Semei:
33 De i figliuoli di Banni, Ieremia, Moa-
di, Amram, Iuel, Banaias, Bedias, Ionias,
Marimoth, Eliasib, Mathania, Mathanai,
Eliasis, Bannui, Eliathei, Samei, Selemias,
e Nathanias:
34 E de i figliuoli di Ozora, Sesi, Ezrel, A-
zael, Samaros, Zambis, e Ioseph:
35 E de i figliuoli di Nobe, Mathithias, Za
bad, Idei, Iuel, e Banaias.
36 Tutti questi presero moglii straniere,
e le rifiutorono insieme co i figliuoli.
37 E digia i Sacerdoti & i Leuiti, e gl'Is-
raeliti habitarono in Ierusalé & in quel
paese ne la nuoua Luna del settimo me-
se, e stauano ne le loro stanze.
38 Allhora tutta la moltitudine s'adunò di
vn commune accordo ne la piazza à la
porta del Tempio, dal lato d'Oriente,
39 Et incitorono Esdra Sacerdote e Dot-
tore à recitar la Legge di Moise, data dal
Signore Dio d'Israel.
40 Esdra dunque principal Sacerdote por
tò la Legge ne la nuoua Luna del settimo
mese; à fin che tutta la congregatione tan
to de gli huomini quanto de le donne, e
tutti i Sacerdoti l'vdissero.
41 Et egli la recitò ne la prima piazza à la
porta sacrata, "dal far del giorno per fin
à mezzo dì dauanti à gli huomini & à le
donne: e tutta la moltitudine staua con l'
animo attento.

41 Qui ci è proposto vno essempio singolare de la gran diligenza e cura che de' esser tra i fedeli per vdir la parola di Dio.

42 Ora Esdra Sacerdote e recitator de la
Legge, staua sopra vn pulpito di legno
per cio fatto.
43 E stauano appresso à lui à man destra,
Mathathia, Sanu, Anania, Azaria, Vria, E-
zechia, e Balsamo:
44 Da la sinistra, Phadaia, Misael, Mala-
chia, Aotasuphos, e Nabaria:
45 Et Esdra, preso ch'hebbe il libro de la
Legge dinanzi à la moltitudine; (percio-
che egli sedeua primo honoratissimamé-
te nel cospetto di tutti, iquali "stauano in
piedi mentre che dichiaraua la Legge:)

45 Per l'affettione e desiderio che haueuano di vdir la dottrina.

46 Esdra, dico, benediceua il Signore Dio
grande, il Signore de gli eserciti onnipo-
tente.
47 E tutta la moltitudine gridaua, Amen.
48 E Iesu, Bani, Sarebia, Iamino, Acub, Sa-
bathai, Hudaia, Maasaia, Calita, Haza-
ria, Iozabad, Anan, e Philaia Leuiti, alza-
te le mani al cielo, distesi in terra, adora-
uano il Signore;
49 E dichiarauano la Legge del Signore
à la moltitudine, illustrando mentre che
si leggeua, le cose ch'erano state recitate.
50 Allhora "Hatharsate parlò à Esdra prin
cipal Sacerdote e recitatore, & à tutti i
Leuiti, che insegnauano al popolo, in
questo modo;

50 Nehemia 1. è detto che questo nome era vn'altro nome di Nehemia.

51 Essendo questo giorno consecrato al Si
gnore, & hauendo tutti pianto, mentre
che hanno vdita la Legge:
52 Partiti di quì, pigliate de i cibi piu es-
quisiti, e beuete del vin piu dolce, e man-
date de le viuande à quelli che non n'hãno.
53 Imperoche questo giorno è santo al Si-
gnore, à fin che voi non siate mesti; con-
ciosiache il Signore vi magnificarà.
54 I Leuiti ancora confortauano il popo-
lo à queste medesime cose, dicendo, Que-
sto giorno è santo al Signore, non vi at-
tristate.
55 Pertãto tutti si partirono per pigliar da
mãgiare e da bere, e per rigioirsi, mandã-
do de le viuande à quelli che non n'haue
uano per far grande allegrezza.
56 Imperoche erano ancora "pieni de le pa
role che furono loro insegnate, e *per lequa
li* erano stati adunati.

56 c. Haueuano ancora la memoria fresca di quel che haueuano vdito de la dottrina. Laõde erano spinti a esercitar la carità.

IL SE-

IL SECONDO LIBRO di Esdra, ilquale é detto volgarmente il quarto.

ARGOMENTO.

IN questo secondo libro di Esdra, ò quarto secondo alcuni, si contiene come Esdra mandato da Dio annuntia à i Giudei i loro peccati, e la loro ingratitudine verso di Dio; la maladittione sopra gli Assirii, la vocation de' Gentili, e la venuta di Christo. Come Esdra si conturba nel suo spirito, vedendo la prosperità di Babilonia, e l'afflittione del popolo di Dio: nel che è ripreso da l'Angelo, ilquale gli dimostra quel che sarà ne gli ultimi giorni, e che Israel è rigettato da Dio: tratta del consiglio e prouidenza eterna di Dio in tutte le cose: e che non si peruiene à la felicità senza tribulatione; che tutti siamo cascati in Adam, che il numero de i Santi è piccolo, che tutte le cose del mondo hanno principio e fine, e de i tormenti de i cattiui, i quali sono in gran numero. Sono descritte ancora e dichiarate alcune visioni di Esdra, & vna sua profetia contra Babilonia, Asia, Egitto e Siria, e del male ancora che auerrà al mondo, e come le cose vanno di giorno in giorno di male in peggio: laonde insegna come l'huom si dee gouernare nel tempo de l'afflittioni. Perilche si vede che la lettura di questo libro non è senza grande vtilità: benche S. Girolamo ne la prefatione sopra Esdra dica, che alcuno non si diletti de i sogni del terzo e quarto libro di Esdra apocrifi: percioche appresso gli Hebrei i ragionamenti di Esdra e di Nehemia sono ristretti in vn volume.

CAP. I.

Il Signore manda Esdra Profeta à Israel per rimprouerargli i benefitii e minacciarlo de la sua ingratitudine.

CAP. I.
1.Esdr.7,1.

1 * IL SECONDO libro
di Esdra Profeta figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helcia, figliuolo di Sadania, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,
2 Figliuolo di Achia, figliuolo di Phinees, figliuolo di Heli, figliuolo di Ameria, figliuolo di Asiei, figliuolo di Marimoth, figliuolo di Arna, figliuolo di Ozia, figliuolo di Borith, figliuolo di Abiseo, figliuolo di Phinees, figliuolo di Eleasar,
3 Figliuolo di Aharon de la tribu di Leui, ilquale fu prigione ne la region de' "Medi, nel regno di a Arthazerse re de i Persi.
4 E mi fu fatta la parola del Signore, dicendo,
5 * Và, & annuntia al mio popolo le sue sceleratezze, & à suoi figliuoli le sceleratezze che hanno commesse contra di me: à fin che le raccontino à' figliuoli de i loro figliuoli.
6 Imperoche i peccati de i padri loro si sono "accresciuti in essi; conciosiache smenticatisi di me hanno sacrificato à gli dii stranieri.
7 Oh, non gli ho io cauati de la terra d'Egitto, de la casa di seruitù? ma essi mi hanno irritato, & hanno disprezzati i miei consigli.
8 Tu dunque scote la zazzara del tuo capo, e "getta tutti i mali sopra di quelli: perche non hanno obedito à la mia Legge, ma sono vn popolo ribelle.
9 Insino à quanto sopportarò io quelli; à iquali ho fatto tanti benefitii?
10 Io ho ruinati molti "Re per amor loro, *ho percosso Pharaone co i suoi seruitori, e tutto il suo esercito.
11 *Io ho distrutto tutte le Genti dinanzi à loro, & in Oriente ho dissipati i popoli di due prouincie di Tiro e di Sidone, & ho ammazzati tutti gli nimici loro.
12 Ora tu parlarai loro, dicendo, Il Signore dice queste cose:
13 * Io "vi ho pur fatto passar pel mare, e nel principio io vi detti le vie sicure: * vi ho dato Moise per guida, & Aharon per Sacerdote.
14 * Io vi ho data la luce per la colonna di fuoco, & ho fatto tra voi gran marauiglie; ma voi vi sete smenticati di me, dice il Signore.
15 Il Signore onnipotente dice queste cose, *Le quaglie vi sono state per segno, io vi ho dati de gli eserciti per difesa vostra, e voi hauete quiui mormorato.
16 E nõ hauete trionfato nel mio nome de la ruina de vostri nimici, ma voi hauete insino à ora mormorato.
17 Doue sono i benefitii ch'io vi ho fatti? Quãdo voi nel diserto haueste fame, non gridaste voi à me?
18 Dicendo, * Perche ci hai tu condutti in questo diserto per ammazzarci? Era meglio per noi di seruire à gli Egittii, che morire in questo diserto.
19 Io hebbi pietà de vostri sospiri, e vi detti la manna per cibo: *voi hauete mangiato il "pan de gli Angeli.
20 *Quando voi haueste sete, non fendetti io la pietra, e ne vscirono de le acque à bastanza? io vi" copersi con le foglie de gli alberi per cagion del caldo.

3 Imperoche i Giudei furono sparsi per la Chaldea, per la Persia, e per Media, sicome i Monarchi teneuano tutti questi luoghi.
Isai.58,1.
a Questo nome qui è commune a tutti i re di Persia: e per esso si pone qui intendere di Dario figliuolo di Histaspe.
6 c. E' si fan molto peggio de i loro padri per la loro idolatria esecrabile.
8 c. Mostra loro i peccati loro, pe i quali sono tenuti in cattiuità: & in cio darai loro il segno, scotendoti la tua zazzara.
10 Come Pharaone re di Egitto, Sehon re de gli Amorrhei, & Og re di Basan.
Esod.14,28.
Num.21,24. iosue 8,12.
Esod.14,29.
Esod.3,10.
13 Riprende i figliuoli come colpeuoli de l'ingratitudine de i loro padri, perche essi sono imitatori de la loro iniquità.
Esod.13,21.
Esod.16,13. sal. 104,40.
Num.14,3.
Sapi.16,20.
19 c. La Manna celeste.
Num.20,11.
20 c. Per rinfrescarui.

21 Io vi ho distribuite le terre grasse:ho scac
ciati dinanzi à voi i Cananei, i Phere-
zei, & i Philisthei : * che cosa vi farò io
piu, dice il Signore?

Iesa.5,4.

22 Il Signore onnipotente dice queste co-
se, * Quando voi erauate nel diserto nel
fiume de gli Amorrhei che haueui sete, e
che bestemmiaui il mio nome;

Esod.15,25.

23 Io non vi detti il fuoco per le bestem-
mie; ma mettẽdo il legno ne l'acqua, io fe
ci dolce il fiume.
24 Che cosa ti farò io ô Iacob ? * Tu Iuda
non hai voluto obedire: io mi trasferirò
ad altre Genti, e darò loro il mio "nome,
à fin che guardino le mie Leggi.

Esod.32.8.

24 c La conoscẽza del mio nome: ouero, sarãno chiamati dal mio nome. Nel che ci è designata la vocatione de i Gentili, e la reiettione de i Giudei.

Esod.1,15.

25 Perche voi mi hauete abandonato, io a-
bandonarò ancora voi : io non hauerò
compassion di voi che mi domandarete
misericordia:
26 * Quando voi m'inuocarete, io non vi
esaudirò: pcioche voi hauete ammacchia-
te le vostre mani nel sangue, & i vostri pie
di sono diligenti à commetter gli homi-
cidii.
27 Benche voi non hauete abandonato me,
ma voi stessi, dice il Signore.
28 Il Signore onnipotente dice queste co-
se, Non vi ho io pregati come il padre i
figliuoli, e come la madre i figliuoli, e co
me la nutrice i suoi piccolini:
29 A fin che voi mi foste per popolo, & io
à voi per DIO : e voi à me per figliuoli, &
io à voi per padre?
30 * Io vi ho raccolti sicome la gallina rac
coglie i suoi pulcini sotto le sue ali: ma o-
ra che vi farò io? vi gettarò da la mia fac-
cia.

Matth.23,37.

31 * Quando voi mi portarete la vostra of-
ferta, io rimouerò la mia faccia da voi:
percioche io ho "rifutati i vostri giorni
solenni, le nuoue lune, e le circoncisio-
ni.

Iesa.66,3.

31 Perche voi nõ gli hauete osseruati con purità di cuore e con vera fede.

32 Io ho mandati i Profeti miei seruitori à
voi, voi gli hauete presi, & ammazzati, &
hauete lacerati i corpi loro, il sangue de
quali io lo ridomandarò da voi, dice il
Signore.
33 Il Signore onnipotente dice queste co-
se, La vostra casa è diserta : io vi gettarò
come il vento *getta* la festuca.
34 Et i figliuoli non faranno generatione;
perche hanno disprezzato il mio coman-
damento, & hanno fatto quel ch'è male
dinanzi à me.
35 Io darò le vostre case al popolo che ver
rà, "ilquale non hauẽdomi vdito, crederà:
e quelli, à iquali non ho mostrati segni, fa
ranno le cose ch'io ho comandate.

35 Questo si riferisce a la vocatione de i Gentili.

36 Essi non hanno veduti i Profeti, & ha-
ueranno in detestatione le vostre scelera-
tezze.
37 Io voglio che sia dichiarata la gratia
del popolo auenire, i piccoli del quale fan
no festa con allegrezza; iquali non mi hã-
no veduto con gli occhii carnali, ma cre-
deno ne lo spirito le cose ch'io ho dette.
38 Et ora, "ô fratello, riguarda qlla gloria,
e considera il popolo che viene d'Oriẽte:

38 c. Israel tuo fratello.

39 Alquale io darò per conduttori Abra-
ham, Isahac, Iacob, Osea, Amos, Michea,
Ioel, Abdia, e Iona,
40 E Naum, Habacuc, Sophonia, Aggeo,
Zacharia, e Malachia; * ilquale è ancora
chiamato l'Angelo del Signore.

Malach.3,1.

CAP. II.

Dinuntia l'ingratitudine de' Giudei: Minaccia gli Assirii : Predice il regno de la Chiesa, la vocation de' Gentili, e l'auenimento di Christo.

1 IL Signore dice queste cose, Io ho caua
to questo popolo de la seruitù, alquale
ho dato de comandamenti per mezzo de
Profeti miei seruitori; iquali non gli han
no voluti ascoltare, ma hanno disprezza-
ti i miei consigli.
2 La "madre che gli ha generati dice loro,
Andate figliuoli, perche io son vedoua, &
abandonata:

2 c. La sinagoga doue sono stati instrutti, e per conseguente granata il Signore per seruigli: ouero la terra che gli ha portati, chiamata qui vedoua, perche era priuata di habitatori, iquali erano andati in cattiuità.

3 Io vi ho alleuati con allegrezza, e vi ho
pduti con piãto e dolore : perche voi ha-
uete peccato cõtra'l Signore DIO vostro,
& hauete fatto quel ch'è male dinãzi a lui.
4 Ma che cosa vi farò io ora? io son vedo-
ua & abandonata: andate figliuoli, e domã
date misericordia al Signore.
5 Ora, ô padre, io ti chiamo per testimonio
sopra la madre de figliuoli, iquali non hã
no voluto osseruare il mio testamento:
6 A cioche tu gli "dia in cõfusione, e la ma-
dre loro in rapina; à fin che la lor genera
tione non sia continuata.

6 Non dice questo, perche Esdra desideri che il popolo e la città habbia del male: ma perche era necessario che cosi male auenisse, come i Profeti l'haueuano predetto per il disprezzo del Signore.

7 I nomi loro siano dispersi fra le Genti,
siano scãcellati de la terra: perche hanno
disprezzato il mio giuramento.
8 Guai à te Asiria, laquale ascondi gl'ini-
qui appresso di te: * O generation peruer
sa ricordati di quel ch'io ho fatto à Sodo
ma & à Gomorra:

Gen.19,24.

9 La terra de lequali è ridotta in ghioue
di pietre, e mucchii di cenere. cosi mette-
rò io quelli, che non mi ascoltaranno, di-
ce il Signore onnipotente.
10 Il Signore dice queste cose à Esdra, An-
nuntia al mio popolo, perche io darò "lo-
ro il regno di Ierusalem, ilquale io era
per dare à Israel.

10 Qui è la profetia manifesta de la reiettion de Giudei, e de la vocatione de i Gentili messi in luogo loro.

11 Et io mi glorificarò in essi, e darò loro i
tabernacoli eterni, iquali haueuo loro ap
parecchiati.
12 Essi haueranno al comãdo loro il "legno
de la vita che sentirà di buono odore, e
non lauoraranno, ne saranno "affaticati.

12 Ilquale era l'horto di Eden, ilquale han perso: il che è eloquio in Christo rappresentato per il detto legno.
a Imperoche mi seruiranno d'un buon cuore allegro, e non saranno infastiditi.

13 Andate, e voi riceuerete : Pregate che i
giorni che tardano, siano breui : Digia vi
è apparecchiato vn regno, vegliate.
14 " Piglia il cielo e la terra in testimonio;
pcioche io ho "abolito il male, & ho crea
to il bene: perche io viuo, dice il Signore.
15 O "madre abbraccia i tuoi figliuoli, alle-
uali con allegrezza : conferma i lor piedi
come la colomba, perche io t'ho eletto,
dice il Signore.
16 Et io "risuscitarò i morti da i lor luo-

13 c. Voi Gentili.
14 Vedi Deu.32,1.
a c Ho fatto misericordia, e qualcuni, iquali ci ereuarà e ristabilirà ne la lor terra.
15 Queste parole si indirizzano à Ierusalẽ, laquale ella sarà ristabilita, e mandarui il resto del popolo.
16 c. Farò vscir fuora de le cattiuità quelli che si trouano ascosi, fuggendo gli Assirii, per ricondurgli in Ierusalem.

ghi, e gli cauarò fuora de le sepolture;
perche io ho conosciuto il nome tuo, ô Is
rael.
17 Non voler temere, ô madre de figliuoli,
perche io t'ho eletta, dice il Signore.
18 Io ti mandarò per aiuto i miei seruito-
ri Esaia e Ieremia, al consiglio dequali io
t'ho santificata, e ti ho apparecchiati "do-
dici alberi carichi di diuersi frutti;

18 Questi sono i dodici Profeti, la dottrina de iquali è venuta da lo Spirito di Dio, conforme à quello di Iesaia e di Ierem.

19 Et altrettante "fontane che scorreno
* latte e mele: e sette gran monti che pro-
duceno de le rose e de gigli, ne quali io
riempirò d'allegrezza i tuoi figliuoli.

Esd. 15, 20.

19 Per queste fontane si possono intendere i medesimi 12. Profeti, ò gli Apostoli, la dottrina de iquali è come latte e mele.

20 Fa giustitia à la vedoua, giudica la cau-
sa del pupillo, souieni al bisognoso, difen
di l'orphano; vesti l'ignudo:
21 Cura il percosso & il debole, nõ volere
schernire il zoppo, difendi il mancino, e
mena il cieco dinanzi à la mia luce:
22 Conserua i vecchii & i giouani dentro
à le tue muraglie:
23 * Doue tu hauerai ritrouati de morti,
mettigli ne la sepoltura, & io ti darò la
prima "sedia ne la mia resurrettione.

Esd. 10, 23.

23 Per questo modo di parlare dimostra ch'egli l'honorarà fra tutti, quando saranno risuscitati tutti.

24 Aspetta e riposati popolo mio, perche
verrà il tuo riposo.
25 O buona "nutrice alleua bene i tuoi fi-
gliuoli, stabilisci i lor piedi.

25 Queste parole s'indrizzano à i pastori e dottori de la Legge.

26 Nissuno de seruitori ch'io ti ho dati
morrà; percioche io gli ricercarò del tuo
numero.
27 Non ti voler affatigare: perche quando
sarà venuto il giorno de l'oppresssione e
de la tribulatione, gli altri piangeranno,
e saranno mesti; ma tu sarai allegra & in
abondanza.
28 Le Genti haueranno inuidia, ma non po-
tranno nulla contra di te, dice il Signore.
29 Le mie mani ti copriranno, à fin che i
tuoi figliuoli non vedino il tormento.
30 Rallegrati madre co i tuoi figliuoli; per
che io ti liberarò, dice il Signore.
31 Ricordati de tuoi figliuoli che "dorme-
no; perche io gli cauarò fuora de lati de
la terra, e farò con misericordia: percio-
che io sono misericordioso, dice il Signo
re onnipotente.

31 Dice che dormeno per causa de la breuità del tempo che durarà la cattiuità.

32 Abbraccia i tuoi figliuoli insino à tanto
ch'io venga, e faccia loro misericordia,
perche i miei fonti abondano, e la mia gra
tia non mancarà.
33 Io Esdra ho riceuuto comãdamento dal
Signore "nel monte Oreb, ch'io andassi à
Israel: à iquali quando arriuai, mi rigetto
rono, e ricusorono il comandamento del
Signore.

33 c. In visione come à Moise.

34 Perilche à voi dico, ô Gentili, che ascol
tate & intẽdete, Aspettate il vostro "pasto
re, egli vi darà riposo eterno: percioche
q̃llo che verrà nel fin del secolo è vicino.

34 c. Giesu Christo, de la venuta delquale profetiza quando verrà a giudicare il mondo, ch'è vicino il tempo.

35 Siate apparecchiati al salario del regno,
percioche vna luce perpetua risplenderà
à voi in sempiterno.
36 Fuggite "l'ombra di questo secolo: piglia
te la gioia de la vostra gloria: Io protesto
dinanzi à la presenza del mio Saluatore.

36 c. Le prosperità di questo mõdo che non sono che vna ombra.

37 Pigliate il dono che vi è stato raccomã-
dato, e rigioiteui, rendendo gratie à quel
lo che vi ha chiamati al celeste regno.
38 Leuateui su, e state in piedi, e riguarda
te il numero de i "segnati nel conuito del
Signore.

38 c. Di quelli che son segnati cõ lo spirito d'adottione.

39 Quelli che si sono tirati indietro da l'
ombra del secolo, hanno riceuute le vesti
"risplendenti dal Signore.

39 c. Giustitia e santità, essendo giustificati e santificati dal Signore.

40 O Sion riceui il tuo numero, e rĩchiu
di i tuoi vestiti di bianco, iquali hanno
compiuta la Legge del Signore.
41 Il numero de tuoi figliuoli, che tu desi
deraui, "è compiuto. Prega la possanza
del Signore che sia santificato il tuo po-
polo, ilquale è stato chiamato a dal prin
cipio.

41 c. Il numero de gli eletti sarà compiuto ne la venuta di Christo.
a Imperoche Dio ci ha eletti auanti che il mondo fusse fondato.

42 * Io Esdra ho veduto nel monte Sion
vna gran moltitudine, laquale non potei
numerare: e tutti laudauano il Signore
con canti.

Apoc. 7. 9.

43 E nel mezzo di quelli vi era vn "giouane
alto di statura, che era piu alto di tutti
quelli, e metteua le corone sopra il capo
di ciascun di q̃lli, & egli era piu grande de
gli altri; & io fui rapito in ammiratione.

43 Questo è Giesu Christo auanzando in grandezza tutti gli eletti di Dio, siano Angeli, ò huomini.

44 Allhora domandai à l'Angelo, e dissi:
chi son questi, signore?
45 Egli rispondendo mi disse, Questi son
quelli che spogliatisi de la mortal vesta,
hanno presa l'immortale, & hanno cõfes
sato il nome di Dio: ora sono coronati, e
riceueno le "palme.

45 In segno di vittoria: percioche Satan è superato e rotto sotto i lor piedi con tutta la sua possanza.

46 Et io dissi à l'Angelo, Chi è quel gio-
uane che mette loro le corone, e dà le pal
me in mano?
47 Et egli rispondendo, mi disse: E gli è il
Figliuol di Dio, ilquale hanno confessa-
to nel mondo: & io cominciai à magnifi-
car quelli, iquali erano stati forti pel no-
me del Signore.
48 Allhora l'Angelo mi disse: Va, annun-
tia al mio popolo quali e quante mara-
uiglie del Signore Dio tu hai veduto.

CAP. III.

Esdra è agitato nel suo spirito vedendo la prosperità di Babilonia, e l'afflition del popolo di Dio: Breue discorso del Genesi oue mostra da Adam insino à sela peruersità de l'huomo, e che Israel è il popolo eletto da Dio.

1 NE l'anno trigesimo de la ruina de la CAP. III.
città io era in Babilonia, e mi con-
turbai giacendo sopra il mio letto, e le
mie cogitationi entrauano nel cuor mio.
2 Imperoche io viddi la distruttion di Siõ,
e l'abondanza di quelli che habitauano
in Babilonia.
3 Et il mio spirito fu grandemente "agi-
tato, e cominciai à dir parole di timore à
l'Altissimo;

3 Ne le Scritture si legge spesso che i Santi per sonaggi sono stati perturbati nel loro spirito di vedere prosperare i cattiui in questo mondo, & al contrario i giusti essere afflitti.

4 E dissi, O Signor Dominatore, tu hai
dal principio detto quando tu fondasti
la terra, e questo solo *facesti*, e comanda-
sti al popolo:
5 E desti ad Adam vn "corpo senza anima,
ma egli era ancora fattura de le tue mani,
*e soffiasti ĩ lui lo spirito de la vita, e di-

5 Par che Adam fusse formato da Dio in corpo senza anima, e che stesse vn tempo senza anima.

Gen. 2. 7.

uenne viuente dinanzi à te:
6 E lo menasti nel paradiso,che la tua de-
stra haueua piantato auanti che la terra
apparisse:
7 Et al medesimo comandasti che amasse
la tua via, & egli la trasgredì, e disubito
tu "ordinasti la morte in lui e ne le sue ge
nerationi: d'onde sono nate Genti, tribu,
popoli,e parentele senza numero.

7 i.c.Lo rendesti sottoposto a la morte con tutta la sua razza.

Gen.6,12.

8 * E ciascuna natione caminò secondo la
volontà sua, e faceuano cose merauiglio-
se dinanzi à te,e disprezzauano i tuoi co-
mandamenti.

Gen.7,10.

9 *Ma dinuouo tu conducesti il diluuio so
pra gli habitatori del mondo al suo tem-
po,e gli ruinasti.
10 E sicome occorse ad Adamo per la mor-
te, "cosi à ciascun di quelli pel diluuio.

10 c.Sono morti come Adam era morto.

1.Piet.3,20.

11 Ma tu lasciasti vn di quelli, *cioè*, * Noe
con la sua famiglia, dalquale sono vsciti
tutti i giusti.
12 Et auuenne che essendo incominciati à
moltiplicare quelli che habitauano so-
pra la terra, e moltiplicorono i figliuo-
li,e popoli,e molte nationi:comincioro-
no ancora dinuouo à commettere l'impie
tà piu che i primi.
13 Et auuenne che portandosi iniquamente
dinanzi à te,*tu ti "eleggesti vno huomo
di quelli, ilquale haueua nome Abraham.

Gen.12,12.

13 Abraham fu eletto da Dio per gratia, e non per giustitia, concio siache era peccatore.

14 E tu l'amasti, e dimostrasti à lui solo la
tua volontà.
15 E facesti con lui vna confederatione e-
terna, e gli dicesti che tu non abandonare
sti giamai la sua semenza.
16 E tu gli desti Isaac; & à Isaac desti Iacob
& Esau, *e ti sceglesti Iacob, e rigettasti
Esau:e Iacob crebbe in vn gran numero.

Gen.21,2 genes. 25,25. rom.9,7.

17 Et occorse poi che tu cauasti la sua se-
menza di Egitto, * la conducesti sopra il
monte Sinai:

Esod.19,10.deu. 4,10.

18 Et inclinasti i cieli,& abbassasti la terra,
e commouesti il mondo, e facesti tremar
gli abissi,e conturbasti l'vniuerso.
19 E la tua gloria passò per "quattro porte
di fuoco con terremoto, vento, e freddo,
per dare la Legge à la semenza di Iacob,e
quel che doueua diligentemente *osseruare*
à la razza d'Israel.

19 Per questo dimostra che la maiestà di Dio si mostra, per quattro segni che sono come porte, per lequali egli entra, e si dà a conoscere al popolo. Et i segni sono questi, il fuoco, il terremoto, il vêto, & i tuoni e folgori, iquali son posti quì per il freddo. forse perche questo luogo è corrotto.

20 E tu nō leuasti da loro il cuor maligno,
à fin che la tua "Legge fruttificasse in essi.

Gen.3,20.

20 La Legge adunque ci è inutile,e senza frutto, se i nostri cuori nō sono rigenerati p lo Spirito del Signore.

21 Imperoche hauendo * Adam primo il
cuor maligno, fu superato e vinto; e tutti
ancora quelli che di esso son nati.
22 E l'infermità è stata sempre congiunta
à la Legge verso'l cuor del popolo con la
malignità de la radice : & è mancato quel
ch'è buono,& è restato quel ch'è male.
23 In questo mezzo sono scorsi i tempi, e
finiti gli anni persin che tu ti suscitasti vn
seruitore,*per nome Dauid:

1.Sam.16,13, 2. sam.5,2.

24 Alquale tu comandasti che "edificasse v-
na città al tuo nome, ne laquale ti suppli-
casse con incenso & offerte:

24 c Ristaurasse e fortificasse come fece la città di Ierusalem.

25 Il che essendo stato fatto in molti anni,
gli habitatori de la città,
26 Seguitando la volontà di Adam e di tut
ta la sua stirpe si ribellorono : come che
ancora essi erano pieni d'vno animo ma-
ligno.
27 Perlaqualcosa tu desti la tua città ne le
mani de tuoi nimici.
28 Gli habitatori di Babilonia seguitano
eglino cose migliori,che per questo deb-
bino signoreggiare à Sion?
29 Certamente dapoi ch'io son venuto
quà,& ho veduto innumerabili impietà
(percioche io ho in questo trigesimo an-
no veduti molti peccatori)ho perso l'ani
mo:
30 Imperoche io ho veduto come tu sop-
porti qlli che peccano,e perdoni à quel-
li che si portano empiamente,e che tu hai
distrutto il tuo popolo,& hai conseruati
i tuoi nimici,e non l'hai significato.
31 "Io certamente non ritrouo come si pos
sa espedir questa causa: I fatti di Babilo-
nia sono eglino migliori di quelli di Siō?

31 Io non posso intêdere per qual mezzo io possa escusar questo mo do che tu tieni di procedere ne tuoi giudicii.

32 * Ti ha egli altra natione conosciuto
fuor d'Israel ? ouero , quali tribu hanno
creduto à le tue testimonianze come *quel*
le di Iacob?

Ierem.10.1.

33 Il salario de lequali non s'è veduto, ne
la fatica ha conseguito il frutto:percio-
che passando fra i Gentili io gli ho vedu
ti abondanti,e che non si ricordauano de
i tuoi comandamenti.
34 Ora dunque pesarai con la statera le
nostre sceleratezze,e *quelle* de gli habitato
ri del mondo;e non si ritrouarà il tuo no-
me se non in Israel.
35 Oh,quando non hanno gli habitatori
de la terra peccato dinanzi à te? ouero
qual natione ha cosi ben guardati i tuoi
comandamenti?
36 Tu ritrouarai che questi nominatamē
te hanno veramente osseruati i tuoi co-
mandamenti,ma non i Gentili.

CAP. IIII.

L'Angelo riprende Esdra proponendogli tre cose impossi-
bili: Dimostra che le opere di Dio sono incomprensibi
li,e quali cose son promesse à i giusti.

1 Allhora l'Angelo ch'era mandato à
me,ilquale hauea nome," Vriel, ris
pose,
2 E disse à me , Il cuor tuo ha passato
la misura in questo mondo, pensando di
comprendere la via de l'Altissimo.

CAP. IIII.
1 c. Fiamma, ò chiarezza di Dio, che cosi significa.
2 Il senso e l'intelletto humano non può comprendere che sia equità e giustitia ne la prouidenza di Dio,e nel gouerno di quello ne le cose di questo mōdo.

3 Et io dissi,Cosi è signor mio,Et egli mi
rispose,e disse, Io son mandato per mo-
strarti tre cose,e propor tre similitudini
dinanzi à te:
4 De lequali se tu me ne dichiararai vna,
io ancora ti mostrarò la via che tu deside
ri di vedere:& insegnarò d'onde venga il
cuor maligno:
5 Et io dissi, Parla signor mio; Et egli mi
disse, Va, pesami il peso del fuoco, misura
mi il soffio del vento , ouero riuocami il
giorno ch'è passato.
6 Et io risposi,e dissi: Qual de mortali po
trà fare quel che tu ricerchi da me sopra
queste

queste cose?
7 Dinuouo egli mi disse, S'io ti domandas
si, dicendo: Quante habitationi sono nel
cuor del mare, ouero quante scaturigini
nel principio de l'abisso, ò quante vene
sono sopra il fermamēto del cielo, ouero
quali sono i confini del paradiso?
8 Tu mi diresti forse, Io non sono sceso
ne l'abisso, nè ne l'inferno ancora, ne gia
mai sono salito in cielo.
9 Ma ora io non t'ho interrogato senon
del fuoco, del vento, e del giorno, per il
quale tu sei passato, e da iquali tu nō puoi
esser separato, e non mi hai " risposto so-
pra questi.
10 Oltradiquesto egli mi disse, Tu non pu
oi conoscere le cose che sono tue, lequa-
li cresceno consesso teco:
11 E come dunque potrà il tuo vaso capi-
re le vie de l'Altissimo? ouero poiche di-
gia il mondo è corrotto, " *potrai tu* cono-
scere la corruttione ch'è euidente dināzi
à la mia faccia?
12 Et io gli dissi, Era meglio che noi non
fossemo, che restando ancora viuere ne l'
impietà, e patire, e non intendere per-
che:
13 Et egli mi rispose, e disse: *Andādo io in
camino arriuai à vn bosco del campo, gli
alberi del quale teneuano consiglio.
14 E diceuano, Venite, & andaremo à far
la guerra al mare; à fin che si ritiri da noi
e facciamo de gli altri boschi.
15 E Similmente l'onde del mare tennero
consiglio, e dissero: Venite, saliamo, e fac
ciam guerra contra i boschi del campo; à
fin che noi ancora occupiamo qualche
altra regione guastata.
16 Ma il consiglio del bosco riuscì in nul
la, percioche venne il fuoco, e lo consu-
mò.
17 Similmente il consiglio de l'onde del
mare ancora, percioche l'arena si mes-
se lor per contra, e le ritenne
18 Or se tu fosi giudice di questi, secondo
qual di questi giudicaresti tu, ò qual di
questi condannaresti?
19 Allhora rispōdendo io dissi, Certamē
te ch'hanno preso vn van consiglio: per
che la terra è deputata per il bosco, & vn
luogo per il mare, nelquale sostenghi le
sue onde.
20 Egli mi rispose, e disse: Tu hai giudi-
cato bene: e perche non hai tu giudicato
cosi di te stesso?
21 Imperoche sicome la terra è assegnata
per il bosco, & il mare per le sue onde;
* cosi quelli che habitano la terra possa-
no solamente " intendere le cose che so-
no sopra la terra; e quelli che *sono* sopra i
cieli, le cose che *sono* sopra l'altezza de i
cieli.
22 Et io risposi, e dissi, Io ti prego Si-
gnore che mi sia dato senso d'intelligen-
za.
23 Imperoche " io non t'ho voluto inter-

9 Per questo cō chiude, se tu non ti puoi rispondere intendere le cose che tu vedi ordinariamēte di nanzi à gli occhi, come intenderai le cose celesti e diuine, che auanzano la capacità del tuo intelletto?
11 c. Come potrai tu giudicare de le corruttioni interiori de gli huomini che sono occulte nel cuore, lequale il piu de le volte è finto e simulato?
Giud.9.8.
Cron.25.18.

21 Giesu Christo in S. Gio.3, dice, l'huomo ch'è di terra, parla de le cose che sono de la terra, il che è suo proprio: ma quel ch'è disceso di cielo, è sopra tutti.
Isaia.55.8.
Gio.3.32.
1.Cor.2.13.
23 Come se di cesse, Io non ricerco le cose celesti, e quello che si fa fra gli Angeli: ma son bene in dubio de l'inequalità che si vede qui basso fra gli huomini, vedendo che i cattiui prosperano, e che i buoni sopportano: e come il Signore fa do.

rogare de le tue cose superiori, ma di quel
le cose che si fanno ognigiorno fra noi:
Perche Israel è stato dato in obbrobrio à
Gentili? perche il popolo, che tu hai ama
to, è stato dato à l'empie nationi? e per-
che la Legge de nostri Padri è stata abo-
lita? & i costumi scritti non si veden
piu?
24 E perche noi siamo sbalzati nel mōdo
à guisa di cauallette? paurosi e timorosi
de la nostra vita; e non siamo giudicati de
gni di conseguir misericordia.
25 Ma che cosa farà egli al suo " nome ch'
è inuocato sopra di noi? Queste *son* le co-
se ch'io gli domandai:
26 Et egli mi rispose, e disse; Quanto piu
tu ricercarai, tanto piu restarai "ammira-
to; percioche il mondo correndo s'affret
ta di passare.
27 E non può comprendere le cose che so
no promesse à i giusti ne tēpi da venire;
perche questo mondo è pieno d'ingiusti
tia e d'infermità.
28 Ma per dichiararti le cose che tu do-
mandi: " Il male è veramente seminato,
ma la sua destruttione non è ancor venu-
ta.
29 Imperoche se non sarà rinuersato quel
ch'è seminato; e sia tolto il luogo, doue il
male è stato seminato; " non verrà doue è
stato seminato il bene.
30 Conciosiache il grano del cattiuo se-
me è stato seminato nel cuor di Adam dal
cominciamento; ma quanta impietà ha ge
nerato insino à ora, e ne generarà per fin
che s'accostarà la ricolta?
31 Considera appresso di te quanto frut-
to d'impietà ha generato il grano del cat
tiuo seme.
32 Quando saranno segate le spighe, le-
quali sono innumerabili, quanta grande
mietitura bisognarà apparecchiare?
33 Allhora rispondendo io, dissi; Come, e
quando *saranno* queste cose? perche gli an
ni nostri saranno pochi & infelici?
34 Et egli mi rispose, e disse: Non ti affret
tar d'andar sopra l'Altissimo; percioche
in vano tu ti sforzi di superarlo, benche'l
tuo sforzo sia grande.
35 Le anime de giusti non hanno elleno in
terrogato sopra queste cose, essendo ne i
lor luoghi segreti, dicendo, Insino à quan
to finalmēte saremo da cotale sperāza gui
date? ouero quando ci verrà il frutto de
la ricolta del nostro salario?
36 E Ieremiel Arcangelo rispose à que-
ste cose, dicendo: Quando sarà compiuto
il numero de le razze in voi, perche il se-
colo è ponderato con la statea.
37 " La misura de tempi è misurata, i se-
coli sono contati, e non saranno com-
mossi ne rimutati per fin che non sia com
piuta la sopradetta misura.
38 Et io rispondendo, dissi; O Signor Do
minatore, noi certamente siamo pieni d'
impietà,

25 Imperoche si vede bestemmiare da i cattiui contra i seruitori di Dio afflitti & egli non par che se ne curi.
26 La "vita de l'huomo è contata, e non può vedere il fine che auuerrà a queste cose, e per conseguente non ne può giudicare.
28 c. Il male è mescolato fra il bene, e molte cose stanno occulte e coperte insino al tempo de la ricolta.
29 E impossibile che da noi proceda alcun bene se la nostra natura non è rifatta e rimutata.
37 Dio ha ordinato del tempo e del secolo quel che ne sarà: e non appartiene al huomo di conoscere e giudicare de i tempi che'l Signore s'ha riseruati ne la sua possanza Fatt.1,7.

39 Di sorte che perauentura per nostra cagione la ricolta de giusti non si compirà per i peccati di q̃lli che habitano la terra.

40 Dinuouo quello mi rispose, e disse, Và, e domanda à vna donna grauida," se compiuti i suoi noue mesi, la sua matrice può ancor ritenere il parto in se stessa.

41 Et io dissi, Non può Signore: e quello mi disse, Nel sepolcro i luoghi de le anime sono assomigliati à la matrice.

42 Imperoche sicome la donna ch'è sopra parto s'affretta di scappar la necessità del partorire; cosi questi *luoghi* s'affrettano di render le cose che sono state lor date in guardia.

43 Dal cominciamento ti saran dimostra te le cose che tu desideri di sapere.

44 Allhora io risposi, e dissi: S'io ho ritrouato gratia dinanzi à gli occhii tuoi, e se questo è possibile, ò se io sono idoneo,

45 Dimostrami se vi resta piu di quel che ha da venire di quel ch'è passato, ò se piu cose sono passate di quelle che deeno venire.

46 Io sò quel ch'è passato; ma non sò quel ch'è per essere.

47 Et egli mi disse; Fermati sopra la parte destra, & io ti mostrarò la interpretatione de la similitudine.

48 Et io mi fermai; e viddi: Et ecco che vna " fornace ardente passò dinanzi à me: & auuenne che quando passaua la fiamma, io riguardai, & ecco che'l fumo superaua.

49 Dopo questo passò dinanzi à me vna nuuola piena d'acqua, e mandò con empito vna gran pioggia: e quando fu passato l'empito de la pioggia, le seguitorono le goccie.

50 Et egli mi disse, Pensa in te istesso: sicome la pioggia cresce piu che le goccie, & il fuoco *piu* che'l fumo; cosi la misura ch'è passata è piu grande: ora le goccie & il fumo erano in gran quantità.

51 Et io pregai, e dissi, Stimi tu ch'io viui insino à quel tempo? ouero che cosa sarà in quei giorni?

52 Egli mi rispose, e disse, De segni che tu mi domandi, io te ne posso in parte dire: ma non sono stato mandato per dirti de la tua vita, e non ne so niente.

40 Per questo esempio dimostra che'l tempo de l'vltimo giorno ordinato da Dio nõ sarà anticipato ne ritardato per mezzo alcuno de gli huomini, ne per il ben fatto ò mal fatto.

48 Per questa similitudine ancora che difficile si può intendere che gli anni à venire son piu corti e molto piu minori in numero di quelli che sono passati.

CAP. V.

Che ne gli vltimi tempi la verità sarà occulta: Ingiustitia e tutti i mali regnaranno ne la terra: Che Israel il popolo eletto di Dio sarà rigettato: ilquale lo liberarà, e farà ogni cosa al suo tempo.

CAG. V

1 Questi presagi si conuengon bene à la consumatione del secolo: ma si conuengono ancora à la destruttione di questa Monarchia.

a. c. Non sarà punto di fede nel mondo.

Math. 24. 4.

1 Ma quanto à segni; ecco che verranno " i giorni, ne quali quelli che habitano la terra sarãno soprapresi da grã di abondanze; e sarà occultata la via de la verità, & il mondo starà a sterile di fede:

2 * E l'ingiustitia sarà moltiplicata sopra questa che tu ora vedi, e sopra quella che tu gia hai vdito.

3 Et auuerrà che mettendo il piede, quel paese che or vedi regnare, lo vedrai abandonato.

4 Ma se l'Altissimo ti concederà vita tu vedrai dopo la " terza tromba, che'l a sole incontinente risplenderà di a notte, e la a luna tre volte il giorno.

5 E del " legno distillarà sangue, e la " pietra darà la sua voce, & i popoli saranno commossi.

6 E regnarà " quel che gli habitatori de la terra non sperano, e a gli vccelli mutaranno luogo.

7 Et " il mar di Sodoma gettarà fuor de pesci, e darà il suo a strepito di notte, che molti non lo conosceranno: ma tutti vdiranno il suo strepito.

8 Et in molti luoghi " s'aprirà la terra, & il fuoco s'accenderà spesso: e le bestie del campo trasmigraranno, e le donne menstruate partoriranno de mostri.

9 E ne " l'acque dolci si ritrouaranno le salate, e tutti gli amici combatteranno fra loro. Et allhora il senso sarà ascoso, a e l'intelletto si ritirarà nel suo luogo segreto.

10 E sarà ricercato da molti, e non sarà ritrouato; e sarà moltiplicata l'ingiustitia e l'incontinenza sopra la terra.

11 Et vna regione domandarà à l'altra sua vicina, e dirà, La giustitia che giustifica è ella passata per mezzo di te? e quella dirà, Nò.

12 Et auuerrà in quel tempo che gli huomini " spereranno, e non impetraranno: s'affaticaranno, e le lor imprese non succederanno.

13 Mi è concesso ch'io ti dichi questi segni: e se tu dinuouo pregarai, e piangerai come ora, e digiunarai per sette giorni; vdirai la seconda volta cose maggiori di queste.

14 Allhora io mi suegliai, & il mio corpo fu grandemẽte spauentato, e l'anima mia s'affaticò di sorte che venne meno.

15 E l'Angelo che venne mi tenne, ilquale parlaua verso di me; e mi confortò, e mi drizzò sopra i miei piedi.

16 Et occorse ne la seconda notte, che Salathiel capo del popolo venne à me, e mi disse: Doue eri tu? e perche cosa il tuo volto è mesto?

17 Non sai tu che Israel t'è commesso ne la regione de la lor trasmigratione?

18 Leuati su dunque, e mangia del pane, e non ci abandonare sicome il buon pastore il suo gregge ne le mani do lupi puersi.

19 Et io gli dissi; Partiti da me, e non mi t'accostare. Et egli intese come io dissi, e se n'andò da me.

20 Et io digiunai per sette giorni vrlando e piangendo, sicome mi commesse Vriel Angelo.

21 Et auuenne dopo i sette giorni che dinuouo i pensieri del cuor mio mi erano grandemente molesti:

4 Chiama le trombette i Monarchi; c. Nabuchodonosor, Euilmerodach, Baltasar, dopo il quale regnò Baldassar.

a. Per il sole di notte intender Ciro illuminare la luce del sapere, ilquale di notte à [illegible] Baltassar, ilquale non sapeua niente di quelche gli auenne, e si come tutti i piaceri e opere di tenebre. Quanto à quel ch'è detto de la luna, s'intende che'l cangiamento de i reami apparirà manifestamente quando huom non vi pensarà.

5 Per il legno e la pietra si può intender gli huomini stupidi e senza alcun senso, quali allhora si risuegliaranno.

6 c. Ciro.

a c. Il popolo tenuto in cattiuità ritornarà nel suo paese.

7 c. La terra di Iudea nutrirà i suoi popoli, e non sarà piu sterile.

a. c. S'vdirà vn suono di gioia e rendimento di gratie ne la notte che'l popolo sarà liberato.

8 c. Molti vsciranno fuora per affligere i Giudei quando ritornaranno.

9 c. In luogo di persone da bene, si trouaranno de cattiui.

a. c. Non si farà publica professione di pietà

12 Sicome auuenne à i Machabei, i quali hebbero qualche speranza di riposo, ma fu presto spenta.

22 E l'anima mia hebbe desiderio di di-
scorrere; e dinuouo cominciai à propor
ragionamenti dinanzi à l'Altissimo;
23 E dissi, O Signor Dominatore tu hai
di tutti i boschi de la terra, e di tutti i suoi
alberi eletta vna" vigna:
24 E di tutta la terra del mondo, ti hai e-
letto vna" fossa; e di tutti i fiori del mon
do, ti hai eletto vn" giglio.
25 E di tutti gli abissi del mare, ti hai ripie
no vn riuo: e di tutte le citta edificate, hai
santificata Sion à te stesso:

Per la vigna ...ende il popolo d'Israel.
... è vna caua ò ...llere, doue si c e ... il vino, & in ...nde Israel.
... e il popolo d'Israel.

26 E di tutti gli vccelli creati, t'hai no-
minato vna colomba: e di tutte le pecore
formate, t'hai proueduto vna pecora:
27 E di tutti i popoli moltiplicati, t'hai
acquistato vn popolo: & hai data la Leg-
ge approuata da tutti à questo popolo,
che hai desiderato.
28 Ma ora, O Signore, perche hai tu dato
questo solo à molti? tu hai sopra " vna ra
dice costituite l'altre, & hai disperso il
tuo vnico *popolo* fra molti.

... per vna radi... ...intende il tuo ...popolo, e per l'al... ...tre radici i popoli ...fedeli.

29 E quelli che contradicono à le tue pro
messe, l'hanno conculcato, e quelli che
non credeuano à i tuoi testimonii.
30 E se tu hai hauuto in odio il tuo popo
lo, deueua esser castigato per le tue ma-
ni.
31 Et auuenne che quando io hebbi pro-
nuntiate queste parole, mi fu mandato l'
Angelo, ilquale era venuto perauanti à
me la notte passata.
32 Et egli mi disse, Ascoltami, & io t'in-
struirò: & attendi à me, & io t'insegnarò
piu cose.
33 Allhora io dissi, Parla Signor mio, & e
gli mi disse, Tu sei grandemente commos
so ne l'animo per amor d'Israel: hai tu for
se amato piu lui, che quello che ti ha fat-
to?
34 Et io gli dissi, Nò Signore, ma pel do-
lore ho parlato: Percioche le mie visce-
re sono tormentate del continuo, mentre
ch'io desidero di comprendere il consi-
glio de l'Altissimo, & inuestigare vna par
te del suo giudicio.
35 Et egli mi disse, Tu non puoi; Et io dis-
si, Perche Signore? A che fare sono io na-
to? ò perche non m'è stato sepoltura il vẽ
tre di mia madre, à finche io non vedes-
si il trauaglio di Iacob, & il fastidio de la
razza d'Israel?
36 Et egli mi disse; "Contami quelle cose
che non sono ancora state, e raccoglimi
le goccie disperse, e rinuerdiscimi i fiori
secchi:
37 Et aprimi i luoghi che son serrati, e
cauami fuora i venti rinchiusi in quelli:
mostrami la sembianza de la voce, & io
allhora ti mostrarò il trauaglio che tu do
mandi di sapere.
38 Et io dissi, O Signor dominatore, chi
è quel che possa saper queste cose, se non
colui che non habita con gli huomi-
ni?

36 Per questo ...parlare e similitu...dine di mostra l' impossibilità di penetrar ne le cau se e ragioni de l' afflittione che sof ferisceno i fedeli, e de la prosperità mondana à i catti ui.

39 Ma io che sono ignorante, come po-
trò dirti di queste cose che tu mi hai do-
mandate?
40 Quello mi rispose, "Sicome tu non
puoi fare vna di quelle cose che si son
dette, cosi non potrai inuestigare il mio
giudicio, ne l'vltima misericordia, ch'io
ho promessa al popolo.

40 c. Se tu non puoi comprendere le cose corporali, che sono dinanzi a gli occhii tuoi: come comprenderai tu le celesti e spirituali?

41 Et io dissi, Or eccoti Signore, che l'vl
time cose ti sono presenti: e che faranno
quelli che sono stati auanti à me, ò noi, ò
quelli che *saranno* dopo noi?
42 Et egli mi disse, Io assomigliarò il mio
giudicio à vn cerchio: "sicome gli vlti-
mi non vanno tardi, cosi i primi non van-
no veloci.

42 c. Il presente il passato, e l'auenire sono vgualmẽ mente dinanzi a Dio.

43 Allhora io risposi, e dissi; Non poteui
tu produrre insieme quelli che sono stati,
quelli che sono, e quelli che saranno, à fin
che tu mostrassi piu presto il tuo giudi-
cio?
44 Et egli mi rispose, e disse; "La creatu-
ra non si può affrettare sopra il Creatore,
ne'l mondo sostener insieme quelli tutti
che deeno esser creati in lui.

44 c. Dio ha fatto il mõdo e tutte le creature per se stesso e per la sua gloria: per ilche nõ deue l'huomo volere indurre Dio a fare altramente di quello che gli è piaciuto.

45 Et io dissi; Come hai tu detto al tuo ser
uitore, che tu che dai la vita, hai produt-
to insieme l'opera creata da te, e la sostie-
ni? cosi potrebbe ancora sostenere tutti
gli huomini presenti insieme.
46 E quello mi disse, Domanda à la ma-
trice de la donna, Dicendole: Perche ti
bisogna vn tratto di tempo per partori-
re? Domanda à quella dunque che ne dia
dieci insieme.
47 Et io dissi; Non potrà ella veramente,
ma per spatio di tempo.
48 Allhora quello mi disse; Io ancora ho
partito secondo i tempi " la matrice de la
terra à quelli che hanno seminato sopra
di essa.
49 Imperoche sicome il fanciullo non "ge
nera le cose che sono de vecchii; cosi io
ho in questo modo disposto il tempo crea
to da me.

48 c. La virtù ch'io ho dato a la terra per produrre i frutti di nutrimento.
49 c. Fa altre cose ne la giouentù che non fa ne la vecchiezza.

50 Dinuouo io l'interrogai, e dissi; Hauen
domi tu digia mostrata la via, io seguita-
rò à parlar dinanzi à te: " Nostra madre,
laquale tu mi hai detto ch'era ancora gio
uane, s'appressa ella à la vecchiaia?

50 c. La terra madre commune a tutti i viuenti.

51 Quello rispondendo mi disse, Doman
dane à quella che partorisce, e te lo dirà,
52 E tu gli domandarai; Perche cosa quel
li che poco fa hai partorito non sono si-
mili à quelli che son nati auanti à te, ma
minori di statura?
53 Et ella ti dirà; Altri son nati nel fior de
la giouentù, altri sono creati nel tempo
de la vecchiaia, che la matrice manca-
ua.
54 Adunque considera ancora tu, che voi
sete di minore statura di quelli che sono
stati auanti à voi;
55 E quelli che sarãno dopo voi, di minor
che voi; come che essendo digia le crea-
ture inuecchiate, e passato il vigor de la

giouentù.
56 Et io dissi, Signor ti prego, s'io ho ri-
trouato gratia dinanzi à gli occhii tuoi,
dimostra al tuo seruitore, " perche *mezzo*
tu visiti la tua creatura.

56 c. Del Messia promesso per boc ca de i Patriarchi e de i Profeti.

CAP. VI.

Dio nel suo eterno consiglio ha preuiste tutte le cose, de lequali egli solo è autore, e l'ha create per i suoi: Si descriue la felicità del secolo auenire: Recitation de l'opre di sei giorni, e de la creation de le cose per gli eletti.

CAP. VI.

1 EQuello mi disse, Dal principio del
mondo, & auanti che fossero posti i
confini del mondo, auanti che soffiassero
i rincontri de venti,
2 Auanti che i romori de tuoni risonasse-
ro, auanti che i lampeggi rilucenti risplē
dessero, & auanti che fossero stabiliti i
fondamenti del paradiso,
3 Auanti che si vedessero i bei fiori, auā-
ti che le virtù che si muoueno fossero cō
fermate, & auanti che fossero raccolte in
numerabili squadre de gli Angeli,
4 Auanti che fossero alzate l'altezze de
l'aria, auanti che fossero nominate le mi-
sure de cieli, & auanti che i " camini fos-
sero scaldati in Sion,
5 Auanti che fossero inuestigati gli anni
presenti, & auanti che l'affettioni di quel
li che ora peccano fossero diuertite, e fos
sero segnati quelli che hanno tesauriza-
ta la fede:
6 Allhora io pensai queste cose, e furon
fatte per me solo, e non per altro; e che le
medesime saranno finite da me e non da
altri.
7 Et io gli risposi, e dissi; Qual sarà la se
paration de tempi? ouero quando *sarà* " il
fin del primo, & il cominciamēto di quel
che seguita?
8 Et egli mi disse; Da Abraham insino à
Isaac; quando furon nati di lui Iacob &
Esau, " * la man di Iacob teneua nel co-
minciamento il calcagno di Esau.
9 Imperoche il fin di questa età è Esau, e
Iacob è il principio di quella che segui-
ta.
10 La man de l'huomo è fra il calcagno e
la mano. Non voler ricercare altro, ò Es-
dra.
11 Et io risposi, e dissi: O Signor Domina
tore, se io ho ritrouato gratia dinanzi à
gli occhii tuoi;
12 Ti prego che tu finisca di dichiarare
questi tuoi " segni, de quali tu me n'hai di
chiarata vna parte ne la notte passata.
13 Allhora egli mi rispose, e disse: Leua-
ti sopra i tuoi piedi, & ascolta vna voce
ben risonante,
14 Et apparirà come vna " apparenza di
terremoto, e tuttauolta nō si commouerà
il luogo, nelqual tu starai,
15 Perilche mentre che " parlarà, tu non
hauerai paura: percioche la parola s'in-

4 c. Gli altari per gl'holocausti e per gl'incensamento.

7 c. Il fine del tēpo de l'afflittione, & il cominciamēto del tempo di gioia.

Gen.25.27.
8 Per questo vuol dimostrare che i primi tempi e gli vltimi sono congiunti come i due fratelli à vn corpo, l'vno de i quali vscendo teneua con la mano il pie di quello ch'era vscito.

12 c. I segni de la liberatione del popolo, de iquali è stato detto al cominciamento.
14 Per questo predice de la presa di Babilonia da Ciro: doue si farà gran mouimento ne la terra: ma i Giudei essendoui non saranno spauentati ne afflitti.
15 c. Quando il Signore farà questo, non ti spauenterai.

tende de la " fine, e del fondamento de la
terra.
16 Perquesto mentre che si parlarà di es-
si, l'huom tremarà e sarà commosso: con-
ciosiache sà che finalmente bisogna che
" sia cangiato.
17 Vdite queste cose, io mi leuai sopra i
miei piedi, ascoltai, & ecco vna voce che
parlaua, il suon de laquale era simile al ro
mor di molte acque;
18 E diceua, Ecco che vengono i giorni,
& auuerrà, quando io mi auuicinarò; ch'
io visitarò per ricercare contra gli habi
tatori de la terra.
19 E quando io cominciarò à ricercar cō
tra di quelli, che per la loro ingiustitia so
no stati cattiui: e quando sarà compiuta
l'afflittion di Sion,
20 E sarà segnato il secolo che tende à la
ruina, io farò questi segni, " I libri saran-
no aperti nel cospetto del cielo, che tutti
gli vedranno:
21 I fanciulli d'vno anno " parlaranno cō
le lor voci, le donne grauide partorirāno
sconciature e creature di tre mesi ò quat
tro mesi, e viueranno essendo risuscitati.
22 Allhora i luoghi seminati appariran-
no subitamente diserti, & i granai pieni
si ritrouaranno di subito voti:
23 E la tromba sonarà; laquale quando sa
rà vdita, tutti haueranno incontinente
paura.
24 Ma in quel tempo occorrerà, che gli
amici faranno guerra con gli amici co-
me con gli nimici, e la terra hauerà con
loro paura: e le vene de fonti si fermaran
no, e non correranno per tre hore.
25 Ora quello che scapparà di tutti que-
sti, ch'io t'ho preditti, egli sarà saluato, e
vedrà la mia salute, & il " fin del vostro
secolo:
26 Vedranno dico quelli huomini, iqua-
li sono stati riceuuti, & iquali non hanno
gustata la morte da che son nati, Allho-
ra sarà mutato l'animo de gli habitatori,
e sarà conuertito in altro senso.
27 Imperoche sarà scancellato " il male, e
sarà estinto l'inganno:
28 E la fede fiorirà, e la corruttion sarà
vinta, e " verrà fuora la verità, ch'è stata
tanto tempo senza frutto.
29 Et auuenne mentre ch'egli mi parlaua,
ecco che à poco à poco riguardauo ver-
so di lui, dinanzi alquale io assisteuo;
30 E mi disse queste cose, Io son venuto
per mostrarti il tempo de la notte che
dee venire.
31 Se dunque tu dinuouo pregarai, e dinu
uo digiunarai per sette giorni, io ti an-
nuntiarò dinuouo maggiori cose di que-
ste pel giorno ch'io ho vdito.
32 Imperoche la tua voce è stata vdita da
l'Altissimo: conciosiach'egli potente ha
conosciuto i tuoi fatti retti, & ha riguar-
dato la castità che tu hai conseruata da la
giouentù.

a c. Il fine del regno di Babilonia è il cominciamento e fondamento de la vostra liberatione.

16 O saranno mutati, cioè i Babiloni.

20 c. L'iniquità de i Babiloni saranno manifestate quando sarà eseguito il giudicio sopra di essi.
21 c. Gridaranno percioche saranno su i sassi percossi.

25 c. La destruttione di questo regno di Babilonia, ilquale tu stimaui poco sa tanto bene.

27 c. Il regno tirannico di Babilonia sarà distrutto.

28 c. Quando Ciro hauendo presa Babilonia vi liberarà.

33 Per

33 Per questo egli mi ha mandato, à fin
che io ti dichiarassi tutte queste cose, e te
le dicessi: Confidati, e non temere cosa
alcuna.
34 E non ti "precipitare ne la vana consi
deratione de primi tempi, à fin che tu non
ti discosti accelerádoti da gli vltimi tẽpi.

34 c.Non sii trop po curioso in ri cercare i giudicii di Dio, iquali so no occulti à tutte le creature.

35 Dopo queste cose io di nuouo piansi,
e feci similmente il digiuno per sette gior
ni, à fin che io compissi le tre settimane
che mi erano state imposte.
36 Ma occorse ne l'ottaua notte, che l'a-
nimo mio fu dinuouo perturbato, & inco
minciai à parlar dinanzi à l'Altissimo.
37 Imperoche io era infiammato d'vn grã
desiderio, & era con l'animo angoscioso:
38 Per tanto io dissi, O Signore tu hai chia
ramente parlato dal principio de la crea
tione nel primo giorno, dicendo: * Sia
fatto il cielo e la terra, e l'opera seguitò
la tua parola.

Gen.1.3.

39 Et allhora era lo Spirito, e le tenebre
erano à l'intorno sparse, & il silentio, e p
ancora non era stato creato da te il suon
de la voce humana.
40 Allhora tu comandasti che la luce vs-
cisse fuora de tuoi tesori, à fin che si ve-
desse l'opera tua.
41 E nel secõdo giorno tu creasti l'aere ce
leste, e gli comandasti che diuidendo, se-
parasse l'acque; à fin che vna parte si riti-
rasse di sopra, & vnaltra parte stesse disot
to.
42 E nel terzo giorno tu comandasti à l'
acque, che s'adunassero ne la "settima par
te de la terra, ma sei parti tu seccasti e cõ-
seruasti; à fin che di queste alcuni si seruis
sero, essendo piantate e coltiuate diuina-
mente.

42 Per questo è significato che le acque son copre tempu che la setti ma parte de la ter ra contra l'opinio ne de Philosofi & astrologi, iquali vogliono che l'ac qua sia maggior de la terra dieci volte.

43 Perciochè subito che la tua parola era
pronuntiata, incontinente era fatta l'o-
pera,
44 Imperoche nacque subito vna grandis
sima abondanza di frutti, e molte diuerse
cose diletteuoli al gusto: inoltre de fiori
di color immutabile, & odori d'vn mara-
uiglioso odore: e queste cose furon fatte
nel terzo giorno.
45 Ma nel quarto giorno tu creasti per
tuo comandamemto lo splendor del sole
e de la luna, e l'ordine de le stelle:
46 * Et insiememente comandasti loro, che
seruissero à l'huomo che doueа essere da
te fatto.

Deut.4.19.

47 * Dapoi nel quinto giorno tu coman-
dasti a la settima parte, ne laquale s'era-
no adunate l'acque, che producessero ani
mali, cioè vccelli e pesci: e cosi fu fatto.

Gen.1.21.

48 Imperoche l'acqua muta, e senz'ani-
ma faceua quelli animali che Dio col so-
lo cenno comandaua: à cioche di quì i po
poli hauessero à raccontar le tue meraui
glie.
49 Et allhora tu conseruasti due anime, il
nome de l'vna tu chiamasti "Henoch, & il
nome de la seconda chiamasti "Leuiathan.

49 c.Behemoth, ch'è animal terre stre alcuni pensa no che sia l'Ele fante.
c Balena anima le aquatile.

50 E separasti l'vna da l'altra; perciochè la
settima parte, doue s'era adunata l'acqua,
non gli poteua contenere.
51 Et assegnasti vna parte à Henoch, laqua
le fu seccata nel terzo giorno, à fin che
habitasse in quella, doue sono mille mon
tagne.
52 Et à Leuiathan tu desti la "settima parte
humida, laqual bestia tu apparecchiasti, à
cio che vi fosse chi diuorasse quelli che
tu volessi, e quando volessi.

52 Vedi sop.ver. 42.

53 Finalmente nel sesto giorno tu coman-
dasti à la terra che generasse giumenti, be
stie, e reptibili dinanzi à te:
54 E dipiu Adam, ilquale tu costituisti si-
gnore sopra tutte l'opere create da te. E
noi tutti tiriamo la origine da lui, & il
popolo che tu hai eletto.
55 Ora io ho dette tutte queste cose dinan
zi à te, ô Signore, perche tu hai creato il
mondo "per noi:
56 Ma quanto à l'altre "genti create di A-
dam, hai dichiarato che tu non le stimi
niente; e l'hai assomigliate à lo sputo: per
cioche tu hai voluto paragonar le ric-
chezze di quelle à la goccia che distilla
dal vaso.

55 Ancora che il principal fine de la creatione del mondo sia stato la gloria di Dio: tuttauolta non im pedisce ch'egli nõ l'habbia creato p amor de gli eletti.
56 c.Per i catti ui & i reprobi, i Giudei interpreta no questo luogo che Dio ha creato il mõdo per amor de la lor natione.

57 Ora nondimeno Signore, ecco che que-
ste nationi riputate per niente hanno co-
minciato à signoreggiarci e diuorarci:
58 Ma noi che *siamo* il tuo popolo, ilquale
tu hai chiamato tuo primogenito, e ze-
lator di te, siamo dati ne le mani di quelli.
59 Ora se'l mondo è stato creato "per noi,
perche non lo possediam noi; ouero infi-
no à quanto soffriremo noi cotali cose?

59 c.Per noi tuo popolo, c.Israel.

CAP. VII.

Che noi non possiamo peruenire à la felicità, se non per mezzo de le tribulationi: La venuta e morte di Giesu Christo: La resurrettione & vltimo giudicio, dopo'l quale cessarà ogni corruttione. Noi siamo tutti cascati in Adam: La vera via: I Giudei non han creduto à Moise ne à i Profeti: La misericordia e bõtà di Dio.

1 QVando io hebbi finito di dir que-
ste parole, occorse, che mi fu man-
dato quello Angelo, che m'era
stato mandato ne le prime notti;
2 Et egli mi disse, Leuati Esdra, & ascolta
le parole, ch'io son venuto à dirti.
3 Allhora io dissi, Parla, ô mio "Dio: & e-
gli mi disse, Il mare è stato posto in luo-
go spatioso, à fin che fosse profondo e
largo:
4 Ma se la tua entrata fosse costituita in
luogo stretto, talmente che fosse simile à
i fiumi:

3 Lo chiama per nome di Dio, perche egli tieue il luogo di quello pel ministerio e la sua parola: cosi son chiamati anco ra i Magistrati, Esod.22, 28. & Sal. 82,6.

5 Dimmi chi è colui che potesse entrare
nel mar grãde, pigliãdo il camino in esso
per circondarlo, ò per ridurlo ne la sua
potestà, se non passasse per lo stretto?
6 Similmente, vna città è edificata, & è po
sta in vna campagna, e piena di tutti i frut
ti in abondanza:
7 E la sua entrata è stretta, e posta in luo-
go precipitoso; di sorte che da la sua de-
stra vi è il fuoco, e da la sua sinistra l'ac-

qua profonda:
8 E non vi è che vn sol sentiero posto fra
quelli, cioè fra'l fuoco e l'acqua, di sorte
che'l sentiero non sia capace se non d'vn
passo d'huomo.
9 Se questa città sarà lasciata à qualcuno
per heredità; se quello nō ha giamai passa
to il pericolo postogli auanti, come pigli
arà egli la sua heredità?
10 Allhora io dissi, Cosi è Signore: Et egli
mi disse; Cosi è la parte "d'Israel.

10 Per Israel in tende gli eletti: i quali non entraranno nel regno celeste senza passar per i pericoli e le tribulationi che gli circondaranno da tutte le parti in questo mondo.

11 Imperoche io ho creato il mondo per
loro, e quando Adam trasgredì i miei co-
mandamēti, allhora occorse questo ca-
so.
12 E l'entrate di questo mondo furon fat-
te strette, piene di dolore e di fatica, po-
che e cattiue, e piene di pericoli, e grande
mente faticose.
13 Imperoche l'entrate del secolo passato
erano spatiose e sicure, e produceuano
frutti d'immortalità.
14 Se quelli che viueno adunque nō si sfor
zassero d'entrare per queste strettezze e
cose caduche, non potrebbero consegui-
re" le cose che sono occulte.

14 c. Le cose celesti & eterne, lequali occhio non ha mai vedute, ne orecchio vdite.

15 Ora dunque perche ti conturbi tu, essen
do corruttibile? e perche ti commoui tu,
essendo mortale?
16 E perche non hai tu" preso à cuore quel
che debbe venire piu presto che quel ch'è
al presente?

16 c. Non hai dato il tuo cuore a la felicità de la vita eterna.

17 Io risposi, e dissi: O Signor Dominato
re,* hauendo tu per la tua legge costitui
to, che i giusti possedessero queste cose,
ma che gli empii perissero:

Deut. 8. 1.

18 I giusti soffriranno eglino l'angustie,
sperando le cose" spatiose? Percioche
quelli che si sono empiamente portati, &
hāno sopportate l'angustie, non per que-
sto vedranno le cose spatiose.

18 c. Felici & eterne.

19 Et egli mi disse, Non vi è alcun giudice
piu giusto di Dio, ne alcuno piu sapiente
de l'Altissimo.
20 Imperoche molti muoiano ne la pre-
sente vita per hauer disprezzata la Leg-
ge di Dio scritta.
21 Conciosiache Dio ha diligentemente
auertito quelli " che vengono, che quan-
do saranno venuti, con quali opere acqui
staranno la vita, e quel che bisogni osser
uar per fuggire il supplitio.

21 c. Che nasceno al mondo.

22 Ma quelli non si quietorono, anzi gli
contradissero, e si fabbricorono de l'inuē
tioni vanissime,
23 Et ingannorono se stessi con ordina-
tioni cattiue; Et hanno negata la possan-
za de l'Altissimo.
24 Hanno disprezzata la sua Legge, & hā
no ricusate le promesse, hāno perfidamē-
te violate le sue ordinationi, e non hanno
fatte l'opere sue:
25 Per laqualcosa ô Esdra, le" cose vane
son per i vani, e le piene per i pieni.
26 Ecco che verrà il tempo, e sarà quan-
do i segni" ch'io t'ho predetti, sarā fatti: e

25 c. Il tempo d'afflittione e di angoscia sarà per i trasgressori de la Legge, e quelliche l'abbracciano haueranno prosperità.
26 c. Di sop. cap. 6 ver. 1. 2.

la sposa apparirà, & vscēdo fuora sarà pre
sente quella che ora sta ascosa sepolta sot
to la terra.
27 Et ogniun che scapparà da i sopradetti
mali, vedrà i miei miracoli:
28 Imperoche apparirà il mio figliuolo
Giesu co i suoi compagni, e si rigioiran-
no quelli che saranno restati dentro à
"quattrocento anni.
29 Et auuerrà dopo questi anni, che morrà
il mio Figliuolo Christo, e tutti gli huo-
mini che respirano.
30 Et "il mondo sarà conuertito nel silentio
antico per sette giorni, si come ne primi
giudicii, talmente che non vi restarà per-
sona.

28 Questo tempo dee esser contato e cominciar quando il popolo fu liberato da la cattiuità. Daniel conta 70. settimane d'anni da questo tempo insino a Christo, che sono 490. anni. Dan 9
30 c. Poi che tutti saran morti, il mondo restarà in silentio per sette giorni, c. per vn certo tempo: dopoi verrà il suono de la trombetta, che suegliarà tutti i morti, a fin che compariscono dinanzi al lor giudice.

31 E dopo i sette giorni auuerrà, che sarà
ancora risuegliato il secolo adormenta-
to, e quel ch'è corrotto morrà.
32 Allhora la terra renderà le cose che in
essa dormeno, e la poluere le cose che so-
no ascose in quel silentio, & i luoghi se-
greti renderanno l'anime che sono state
lasciate in guardia appresso di essi.
33 E l'Altissimo apparirà sopra la sedia
del giudicio, le miserie passaranno, e sarà
messo fine à la patienza.
34 E la giustitia sola restarà, la verità sarà
stabilita, la fede sarà confermata:
35 L'opera seguitarà, comparirà la merce-
de, le cose ben fatte saranno in vigore, e
le sceleratezze finiranno di signoreg-
giare.
36 Allhora io dissi, *Abraham ha pregato *Gen. 18, 23.*
primo per i Sodomiti, * dapoi Moise pe i *Esod. 32, 11.*
padri, i quali peccorono nel diserto:
37 E quelli che *furon* dopo lui per Israel nel
tempo di Achas e di Samuel:
38 * E Dauid per la rotta, e Salomone per *2. Sam. 24, 17. 2.*
quelli che andorono nel Santuario: *cron. 6, 14.*
39 Et Elia per quelli che riceuero la piog- 1. *Re* 17, 21. &
gia, e pel morto, à cio che risuscitasse: 18, 25. 2. *re* 19
40 Et Ezechia pel popolo nel tempo di 15.
Sennacherib, e molti per molti:
41 Ma se ora, poi che sono cresciuti i vitii,
e l'ingiustitia abonda, alcuni giusti prega-
ranno per gli empii; perche non seguita-
rà etiandio ora il medesimo effetto?
42 Et egli mi rispose, e disse, La vita pre-
sente non è il fine; spesso l'honor è rite-
nuto in essa; e per questo si prega per l'in-
fermo.
43 Ma il giorno del giudicio sarà il fine di
questo secolo, & il principio de la morta-
lità da venire; nel qual tempo cessarà ogni
corruttione.
44 L'intemperanza passarà, la diffidenza
sarà tagliata; ma la giustitia crescerà, e la
verità nascerà.
45 Imperoche allhora " nissuno potrà sal-
uar quel che è perduto, ne opprimere quel
che ha vinto.

45 Di qui si vede che le preghiere fatte per i morti non seruen niente: imperoche tutti saranno dinanzi al giudice per vdir la lor sentēza.

46 Io risposi, e dissi, Questo è il principio
& il fine del mio ragionamento, che saria
stato meglio che non fosse stata data la
terra ad Adamo, ouero essendogli stata
data,

data, fosse stato raffrenato che non pec-
casse.
47 Imperoche che cosa gioua à l'huomo di
viuere hora in tristezza, e che morti temi-
no il supplicio?
48 O Adamo, che hai tu fatto? * impero-
che hauendo tu peccato, non è risultato
in tua ruina solamente, ma in nostra anco
ra, iquali siamo nati di te.
49 Imperoche che gioua che ci sia promes-
sa la vita immortale, se noi habbiamo com
messe sceleratezze degne di morte?
50 Che serue che ci sia stata proposta la spe
ranza eterna, se noi siamo obligati à vna
vanità perniciosa?
51 A far che ci sono state assegnate habita-
tioni salue e sicure, se noi habbiamo vissu-
to male?
52 A che serue che la gloria de l'Altissi-
mo sia guardata per conseruar quelli che
sono vissuti in patienza; se noi siamo an-
dati pe i cattiui camini?
53 A far che sarà manifestato il paradiso
perpetuo con frutti incorruttibili, nelqua
le è saluezza e sanità; se noi non ci entra-
remo?
54 Perilche noi siamo "conuersati in luo-
ghi ingrati.
55 Che giouarà, che le faccie di quelli che
hanno vsata l'astinenza, siano piu rilucen
ti de le stelle; se i nostri volti saranno piu
neri de le tenebre?
56 Imperoche noi ne la vita non habbiamo
pensato, mentre che ci portauamo ingiu-
stamente, che bisognasse soffrir queste pe-
ne dopo la morte.
57 Egli rispose, e disse, Questa è la sorte
del combattimento, nelquale "combatte-
rà l'huomo ch'è nato sopra la terra;
58 A fin che se sarà vinto, patisca quel che
tu hai detto: ma se viuerà, riceua quel ch'
io dico:
59 Imperoche questa è la vita, de laquale
Moise, mentre che viueua, parlò appresso
il popolo, dicendo, *Eleggiti la vita, à fin
che tu viui.
60 Ma quelli non credettero à lui, ne à i
Profeti che seguitoron dopo lui; ne à me
ancora, ilquale ho protestato loro,
61 Che'l mesto caso non tanto tende in rui
na loro; "quanto l'allegrezza aspetta quel
li, à iquali è persuasa la salute.
62 Io risposi, e dissi, Io sò Signore, che l'
Altissimo è stato chiamato misericordio
so da questa cosa, perche ha compassion
di quelli, iquali non hanno per ancora
toccato quel secolo;
63 E perche vsa misericordia à quelli che
conuersano secondo la sua Legge.
64 *Egli è ancora dolce, perche vsa la dol-
cezza verso di quelli che hanno peccato,
come verso le sue creature.
65 Et egli ancora è liberale, percioche de-
sidera di donare quanto ci bisogna:
66 Egli è di gran misericordia, percioche
supera con la sua molta misericordia tan-
to quelli che ora sono, quanto quelli che
sono stati, ò che saranno.
67 Imperoche s'egli non fosse largo de le
sue misericordie; il mondo non haureb-
be vita con quelli, che ne hanno acquista-
ta la possessione.
68 Egli perdona; percioche se per sua bon
tà non concedesse à quelli che hanno ini-
quamente proceduto, d'onde fosse lor da-
to alleggerimento de le sceleratezze; non
"potrebbe la decima millesima parte de
gli huomini ritener la vita.
69 Et egli essendo il giudice, se non perdo-
nasse à quelli che son guariti con la sua
parola, e scancellasse la moltitudine de
peccati:
70 Forse che ne sarebbeno molti pochi sal
uati d'vna innumerabile moltitudine.

Rom. 5, 12.

54 Per questo mio modo di parlare intende che tutti siamo stati ingrati verso il Signore.

57 c. Il combattimento de lo spirito contra la carne, e le sue concupiscenze, lequali impediscon tutti quelli che si danno a ben fare.

Deut. 30.

61 c. Il Signore è sì buono, che nõ riguarda tanto a destruggere i cattiui per causa de la loro iniquità, quãto desidera di saluare i buoni e far lor bene, quando essi si cõfidano del tutto in lui.

Rom. 2, 4.

68 Imperoche le loro iniquità son tante e tali, che nõ son degni di stare vn sol momento nel mondo.

CAP. VIII.

Che il numero de Santi è piccolo ne l'altro secolo, in questo molti sono: Oration d'Esdra: Promessa di salute à i fedeli in salute, & à gli empii in ruina.

1 ALlhora quello rispondendomi dis-
se; L'Altissimo ha fatto questo "se-
colo per molti, ma quel da venire per po-
chi.
2 Et io proporrò à te, ô Esdra, vna similitu
dine. Percioche sicome la terra dirà à te
che la ricerchi, ch'ella produce de la ter-
ra in grande abondanza per far de vasi,
ma poca poluere de laqual si faccia l'oro:
così è de l'affare del presente secolo:
3 *Benche molti siano creati, tuttauolta ne
saranno saluati pochi.
4 Et io risposi, e dissi, O anima dunque
"inghiotti il senso, e diuora la sapienza.
5 Imperoche tu hai fatto patto d'obedire,
e vuoi fare il Profeta: conciosiache non t'
è dato piu che tanto spatio di vita.
6 Ah, Signore, se tu non concedi al tuo ser
uitore, che noi pregando ti persuadiamo;
"à fin che tu dia la semenza à i nostri cuo-
ri, e cultiui i nostri sensi, d'onde ne nasca il
frutto; à cioche ogniun corrotto viua: chi
s'opporrà per l'huomo?
7 Imperoche tu sei solo, e noi siamo l'vni-
ca fattura de le tue mani si come tu hai
detto.
8 Percioche quando il corpo è gia for-
mato ne la matrice, e tu gli hai date le
membra; la tua fattura è conseruata "per
fuoco & acqua, e l'opera formata da te
"soffrisce per noue mesi la creatura che tu
hai in essa creata:
9 E quel che contiene, e quel ch'è conte-
nuto soglione essere amendue conserua-
ti: e la matrice conseruata finalmente
rende le cose che in essa sono cresciu-
te.
10 Imperoche tu hai ordinato che de mem-
bri, cioè, de le mammelle fosse dato il lat
te al frutto destinato à le mammelle:
11 A fin che sia nutrito quel ch'è creato in-
fino à vn certo tempo, per fin che tu lo
"destini à la tua misericordia.

CAP. VIII.

1 Il secolo de la vita presente è fatto per tutti in generale: ma il secolo a venire è il secolo de la vita futura, e nelquale solamẽte viueno gli eletti che sono in piccolo numero.

Matth. 20, 16. & 22.

4 Come se dicesse, Poi che le cose son tali, è meglio, ò anima mia, che tu lasci il tuo senso & il tuo intelletto, e che tu abbracci la dottrina che qui t'è proposta.

6 Questo luogo mostra chiaramente la corruttione ch'è ne la natura de l'huomo, e come non può vscir di noi alcun bene, se'il nostro cuore non è rigenerato.

8 c. Il tuo corpo è conseruato pel caldo e per l'humido.

a c. Riceue vna anima creata da Dio, laquale stà ne la matrice per noue mesi.

11 c. Che riceui i doni e le gratie che tu gli vuoi fare per tua misericordia.

12 Tu lo nutrisci de la tua giustitia, lo in-
struisci ne la tua Legge, e lo castighi nel
nel tuo giudicio.
13 "Tu l'ammazzi come cosa da te creata,
e dai la vita al medesimo come à tua fat-
tura.

13 c. E in tuo potere di distruggerlo come a te piacerà.

14 Se dunque tu ruinarai quello, ilquale è
stato formato con tante fatiche: e facil
cosa di ordinar col tuo comandamento,
ancora che sia conseruato quel ch'è stato
fatto.
15 Ora dunque, Signore, io parlarò, Quan-
to à l'uniuersità de gli huomini, tu piu pre
sto vi prouederai: ma quanto al tuo popo-
lo, delquale io mi affliggo;
16 De la tua heredità, per laquale io pian-
go; d'Israel, pelquale io mi attristo; di Ia-
cob, pelquale io son mesto:
17 Di questi *dico*, incominciarò le mie pre-
ghiere dinanzi à te, tanto per me quanto
per loro; percioche io vedo i mancamen-
ti di noi, iquali habitiamo la terra.
18 Ma ho inteso la celerità del "giudice che
debbe venire:

18 c. "Ho inteso che sarà fatto il giudicio in questa terra contra i Babilonii.

19 Pertanto ascolta la mia voce, & intendi
le mie parole, ch'io dirò dinanzi à te.
Il cominciamento de le parole di Esdra,
auanti che fosse eleuato.
20 Io dico, ô Signore, che viui in eterno, il
quale in alto contempli le cose di sopra, e
de l'aria;
21 Il seggio delquale è inestimabile, e la
maiestà incomprehensibile: dinanzi alqua
le l'essercito de gli Angeli assiste in timo-
re:
22 La guardia dequali sta fra il "vento & il
fuoco: la parola delquale è vera, & i detti
son costanti: il comandamento delquale è
forte, e l'amministratione terribile:
23 Il riguardo delquale "secca i luoghi
profondi, e lo scorruccio distrugge i
monti, come l'effetto stesso il dimo-
stra.

22 Per vẽto e fuoco si può intendere la diligenza e prontezza ch'è ne gli Angeli, quando han da essequire il comandamento di Dio.
23 Come fu fatto nel mar rosso.

24 Esaudisci l'oration del tuo seruitore, e
riceui ne le tue orecchie l'oration de la
tua fattura.
25 Imperoche io parlarò mentre ch'io
viuo, e mentre ch'io sento, mandarò la
voce.
26 Non voler riguardare i delitti del tuo
popolo, piu tosto che quelli iquali ti ser-
ueno fidelmente.
27 Ne voler riguardare à gli empii deside-
rii de gli huomini, "piu tosto che à quelli
che hanno guardati i tuoi testimonii per
mezzo l'afflittioni.

27 c. Riguarda piu tosto a quelli che ti serueno, che a i peccatori.

28 Non voler considerare à quelli che so-
no stati disleali dinanzi à te, ma piu tosto
ricordati di quelli che hanno riuerita la
tua volontà.
29 Ne vorrai distrugger quelli che si sono
portati à guisa di bestie, piu presto che ri-
guardare à quelli, che hanno chiaramen-
te insegnata la tua Legge.
30 Ne sarai scorrucciato contra quelli che
sono paruti peggiori de le bestie: ma ama
quelli, iquali si sono sempre confidati ne
la tua giustitia e maiestà.
31 Imperoche noi co i nostri Padri langui-
mo di cotali malatie; ma tu suoli esser
chiamato misericordioso per noi che sia
mo scelerati.
32 Percioche se tu desiderarai di farci mi-
sericordia, allhora tu sarai chiamato Mi-
sericordioso verso noi che non habbia-
mo l'opere di giustitia.
33 Imperoche i giusti, iquali hanno abon-
dantemente acquistate l'opere; riceueno
il salario de le loro opere.
34 Che cosa finalmente è l'huomo, che
tu ti scorrucci con lui, ô la generation
mortale, che tu t'infastidisca cosi di es-
sa?
35 *Percioche in verità nissuno è nato, il- 1.Re.8,46.
quale non si sia empiamente portato: e 2.cron.6,36. ecle.7,11.
non *vi è* "chi t'habbia confessato, che non
habbia fallito.

35 c. Quelli che sono i piu perfetti, han fallito, & han bisogno de la tua misericordia.

36 Imperoche la giustitia tua e la bontà
tua, ô Signore, sarà per questo celebrata,
hauendo tu perdonato à quelli, iquali nõ
hanno la sostanza de le buone opere.
37 Et egli mi rispose, e disse, Tu hai detto
bene alcune cose, e sarà secondo che tu
hai detto.
38 Imperoche io in verità "non punirò i
fatti de peccatori auanti la morte, auanti
il giudicio, auanti la ruina:
39 *Ma mi rigioirò de le vie de giusti, &
hauerò memoria ancora "de le peregri-
nationi, de la saluatione, e del godimen- Gen.4,4.
to de la mercede.

38 c. I cattiui nõ m'impediranno ple loro malitie ch'io non facci bene al mio popolo: percioche io differirò l'essecutione del giudicio contra di quelli dopo la lor morte.
39 Per le peregrinationi intende la trasmigratione del popolo in Babilonia per la sua liberatione.

40 Nel modo adunque ch'io ho parlato,
cosi sta.
41 Imperoche si come il lauoratore se-
mina molte semenze sopra la terra, &
ordina de le piante in abondanza; e tut-
tauolta non riescono al suo tempo tut-
te le cose che ha seminate, ne tutte le
cose che son piantate sogliono far le
radici: * cosi ancora non saranno sal- Matth.13,4. &
uati tutti quelli che son nati nel mon- 20.16.
do.
42 Allhora io risposi, e dissi, Io parlarò se
ti piace.
43 Si come il seme del lauoratore *si perde*, se
non sorgerà, ò non riceuerà la pioggia al
suo tempo: ouero, se sarà corrotto da le
molte acque;
44 "Cosi perisce ancora l'huomo, ilquale
è stato formato da le tue mani, delquale
tu sei chiamato l'esemplare, perche è sta-
to creato à la tua sembianza; per ilqua-
le tu hai create tutte le cose, e l'hai as-
somigliato à la semente del lauorato-
re.

44 c. L'huomo restarà parimente senza vigore, e nõ profittarà, se tu nõ lo fauorirai.

45 Non ti scorrucciar sopra di noi, ma
perdona al tuo popolo, & habbi miseri-
cordia de la tua heredità: percioche tu sei
quel che hai compassion de la tua crea-
tura.
46 Et egli mi rispose, e disse, Le cose che
son presenti, *son per quelli che sono* pre-
senti,

senti, e le future per quelli che verran-
no.
47 Imperoche tu sei molto lontano, che tu
mi posi superar in "amare verso la mia
creatura: ma io m'accostarò souente à te,
& à quello; ma à gli ingiusti, mai.
48 Veramente tu sei mirabile in questo di-
nanzi à l'Altissimo:
49 Percioche tu ti sei humiliato come ti
s'appartiene, e non ti sei riputato tale,
che tu fosi grandemente gloriato fra i
giusti.
50 Imperoche molte miserie e calamità
aspettano quelli che viueranno ne gli vl
timi tempi, perche si sono superbissima-
mente portati.
51 Ma tu impara per te, e ricerca la gloria
di quelli che ti somigliano.
52 Imperoche il Paradiso à voi è aperto,
"l'albero de la vita è piantato per voi, il
tempo à venire è apparecchiato, l'abon-
danza è preparata, la città è edificata, il ri
poso è prouato, la bontà è perfetta, e la sa
pienza consumata.
53 La radice del male " è segnata per riti-
rarsi da voi, la infermità e la tignuola è
distrutta per voi; la corruttione se n'è
fuggita à l'inferno in obliuione;
54 I dolori se ne sono andati, e finalmente
s'è dimostrato il tesoro de l'immortali-
tà.
55 Tu non seguitarai piu di ricercar de la
moltitudine di quelli che periscono.
56 Imperoche essi ancora hauendo conse-
guita la libertà, hanno disprezzato l'Al-
tissimo, hanno disprezzata la sua Legge,
& hanno lasciate le sue vie.
57 Oltradiquesto, hauendo scalcati i giu-
sti di quello, * hanno nel cuor loro det-
to, che non è Dio: etiandio che sapesse-
ro che doueano morire.
58 Imperoche si come le sopradette cose
vi riceueranno, cosi la sete & i tormenti,
che sono apparecchiati, *riceueranno* quel-
li; perche "Dio non ha voluto che l'huo-
mo muoia:
59 Ma essi, poi che furono creati, profa-
norono il Nome del loro Creatore, e so-
no stati ingrati verso di quello che haue-
ua apparecchiata loro la vita.
60 Perlaqualcosa di gia s'accostano i miei
giuditii, iquali non ho dichiarati à tutti;
ma à te, & à pochi simili à te.
61 Allhora io risposi, e dissi, Ecco ora, ô Si
gnore, tu mi hai mostrate molte marauI-
glie, lequali tu deliberi di fare ne gli vl-
timi tempi: ma in che tempo, tu non me l'
hai dimostrato.

Rispondeuolmente adunque l'huomo deue mettere tutta la sua speranza in Dio, poi che tutte le creature insieme non gli potriano apportar si grande diletione.

c. La vita e felicità eterna, preparata à i fedeli seruenti di Dio.

che il peccato ch'è ne la natura corrotta de l'huomo, finalmente serrato e sigillato per la gratia di Dio à i fedeli, che in essi non potrà produrre frutti di condannatione, nè la morte eterna.

Sal.14,1 & 52,1

c. Dio non ha fatto l'huomo per dannarlo: imperoche la sua intentione non è stata tale, anzi l'huomo istesso s'è perduto

CAP. IX.

Tutte le cose del mondo hanno principio e fine: Il tormento ch'è apparecchiato dopo questa vita per i trasgressori de la Legge, iquali sono piu de i buoni: I Giudei hauendo riceuuti tanti benefitii, e la Legge di Dio, si sono ritirati da lui: La visione d'vna donna.

1 MA quello mi rispose, e disse, Misura
il tempo in se stesso: e quando tu ve
drai che qualche parte de i sopradetti "se-
gni sarà passata:
2 Allhora tu conoscerai che questo è il
tempo, nelquale l'Altissimo apparecchia
di andare à ricercar nel mondo, fatto da
lui.
3 *Quando adunque si sentirà il terremo
to nel mondo, e tumulto de i popoli:
4 Allhora saprai che l'Altissimo hauea
parlato di queste cose per fin da i giorni
che sono stati dal cominciamento auanti
à te.
5 Imperoche si come tutto quel ch'è crea-
to nel mondo, ha parimente principio e
fine; & il fine è manifesto:
6 Cosi ancora i tempi de l'Altissimo han
no i principii manifesti per segni, & effi-
caci: e finiscono con effetti e miracoli.
7 Ora chiunque scapparà saluo, e che po-
trà scappare per le sue opere, e per la fe-
de * che voi hauete creduto;
8 Costui superarà i sopradetti pericoli, e
" vedrà la mia salute ne la mia terra e ne
i miei confini; perche io mi sono ªritira-
to netto dal mondo.
9 Et allhora haueranno pietà di loro
quelli che hãno abusate le mie vie: e quel-
li che l'hanno rigettate in disprezzo, di-
moraranno in tormenti.
10 Imperoche quelli che viuendo hanno
conseguiti de i benefitii, e non mi hanno
conosciuto;
11 E quelli che hanno hauuto in fastidio
la mia Legge, mentre ancora erano in li-
bertà, e mentre che haueuano campo a-
perto di pentirsi, non hanno voluto inten
dere, ma hanno disprezzato:
12 Bisogna che questi siano dopo la morte
"instrutti per tormento.
13 Tu adunque non volere esser piu curio-
so in che modo gli empii saranno tor-
mentati; ma ricerca come i giusti saranno
saluati, e di quali *sia* il mondo, e per quali
sia il mondo, e quando.
14 Et io risposi, e dissi,
15 *Io ho gia buona pezza fa detto, & ora
dico, e son per dire ancora, che sono piu
quelli che muoiano, che quelli che saran-
no saluati,
16 Sicome l'onda è piu grande de la goc-
cia. Et egli mi rispose, e disse,
17 " Quale è il campo, tale sono state le se-
menze; quali i fiori, tali ancora i colori;
quale l'artefice, tale ancora l'opera; e qua
le il lauoratore, tale ancora è stata la col-
tiuatione, perche era il tempo del mon-
do.
18 Certamente quando ancora io prepara-
uo il mondo, che non era ancor creato à
quelli che hoggi viueno, perche l'habitas
sero, nissuno mi contradiceua:
19 Percioche allhora ciascuno *obediua*; ma
ora i costumi di quelli che sono stati crea
ti in questo mondo, poi che fu fatto, sono
corrotti di vna semenza perpetua, e "d'v-
na legge che l'huom non se ne può fui-

1 c I segni, per i quali io ti ho voluto far conoscere il tempo de la liberatione del popolo pel quale tu preghi.

Matth.24,7. & 29.

1.Tim.1.

8 Questo si può riferire al ritorno del popolo ne la sua terra, essendo liberato ne la cattiuità.

a Questo è detto per il popolo d'Israel, che ha separato da le altre nationi.

11 Il tormento è il libro destinato à i cattiui & ostinati, per far loro imparar la loro lettione.

Disp.8,3.
Matth.20,16.

17 Questa è la ragione perche è maggiore il numero de i reprobi che de gli eletti, & è per causa de la corruttione che è in tutta la natura humana.

19 Questa è la legge che S. Paulo chiama la legge de le membra, Rom.7.

ioppare.
20 Et io ho considerato il mondo, & ecco
che v'erapericolo per gli affetti che so-
no in esso nati.
21 Quando io hebbi cio veduto, gli perdo-
nai diligentemente: e mi saluai "vn grano
del raspollo, & vna pianta d'vna gente
grande.
22 Perisca dunque la moltitudine, ch'è na-
ta in vano; e sia conseruato il grano e la
mia pianta, laquale ho con molta fatica
coltiuata.
23 Ora tu se intermetterai sette altri gior-
ni ancora, (tuttauolta non digiunarai in
quelli:
24 Ma andarai in vn campo fiorito, doue
non sia alcuna casa edificata, mangiarai
solamente de i fiori del campo: tu non gu
starai carne, ne berai vino; ma solamente
de i fiori;
25 E pregarai l'Altissimo senza intermis-
sione:) allhora io verrò, e parlarò cones-
so teco.
26 Pertanto io andai, sicome mi hauea co
mandato, nel campo per nome Ardath; e
sedendo quiui fra i fiori, mãgiai de l'her-
be, & il mangiar di quelle mi satiò.
27 E dopo i sette giorni auuenne che men
tre io sedeua sopra l'herbe, l'animo mio si
cominciò di nuouo à conturbare, come
per auanti;
28 Et apersi la mia bocca, e cominciai à
parlar dinanzi à l'Altissimo, e dire,
29 *Essendoti tu per mostrare à noi, ô Si-
gnore, ti presentasti à i nostri Padri, che
se n'andauano di Egitto nel diserto; sen-
za via, e senza frutto;
30 E tu comandasti loro instantemente, di-
cendo, Tu Israel ascoltami, e tu semenza
di Iacob, attendi à le mie parole.
31 Imperoche ecco ch'io semino la Legge
tra voi, à fin che fruttifichi in voi, e n'ac-
quistiate sempiterna gloria.
32 Conciosiache i vostri Padri non hanno
osseruata la Legge che haueuano riceuu-
ta, ne hanno custodite le mie ordinatio-
ni: e nõ s'è veduto "il frutto de la tua Leg
ge, ne poteua ancora, perche era tuo.
33 * Imperoche quelli che lo riceuettero,
non osseruando quel ch'era stato "semi-
nato tra loro, morirono.
34 Ma ecco che suole occorrere, che quan-
do la terra hauerà riceuuto il seme, ò il
mare la naue, ò qualche vaso il cibo & il
bere: essendo disfatto quello, nelqua-
le è stato seminato, ò nelquale è stata
messa qualche cosa:
35 Insiememente sarà disfatto quel che sa
rà stato seminato, ò messo dentro, e quel
che sarà stato riceuuto: e non restaranno
le cose ritrouate appresso di noi: ma que-
sto non è occorso à noi.
36 Imperoche noi, iquali habbiamo rice-
uuta la Legge, peccando noi siamo morti
insieme, & il cuor nostro che l'haueua ri-
ceuuta:

21 Per questo in tende vn piccol numero di quelli ch'ei ha eletti, e scelti fra tutta la moltitudine a la vita eterna.

*Esod.*19,9. & 24,3. *deut.*4,12.

32 Il frutto de la Legge è la esecutione di quel che in essa si contiene, ilqual frutto è frutto di vita.

*Esod.*32,28.

33 c Ch'era stato loro insegnato.

37 *Ma la Legge non è morta, anzi ha ri-
tenuto il suo vigore.
38 Mentre ch'io disputando queste cose
nel cuor mio, voltai gliocchii miei, *"vid
di vna donna da la parte destra; laquale
ecco che piangeua; e lamentandosi con
gran voce, stracciatisi i suoi vestimenti, e
copertasi il capo di poluere, era sopra mo
do tormentata ne l'animo.
39 Allhora io lasciati i pensieri, à iquali io
era intento, mi riuoltai à quella;
40 E le dissi, Perche cosa piangi tu? e per-
che ti affliggi tu ne l'animo?
41 Et ella mi disse, Lasciami stare, signor
mio, à fin che io pianga me stessa, e m'in-
tratenga nel dolore; perche io son d'vno
animo molto pien d'amaritudine, e son
grandemente afflitta.
42 Et io le dissi, Che ti è occorso? dimme-
lo: & ella mi disse,
43 Io, tua serueente sono stata sterile, e non
ho partorito, essendo stata col marito
per trenta anni.
44 Imperoche io ho pregato l' Altissi-
mo il giorno e la notte ogni hora, & ogni
giorno, in questi trenta anni.
45 Et è occorso dopo questi trenta anni
che Dio ha esaudita me, sua serueente, &
ha veduto la mia afflittione, & ha posto
mente à la mia tribulatione, e mi ha dato
vn figliuolo: & io mi sono grandemente
rallegrata sopra di quello, & il mio ma-
rito, e tutti i miei cittadini, e n'habbiamo
grandemente honorato l'Onnipotente.
46 Et io l'ho alleuato con molta fatica.
47 Ora essendo venuto grande, e venendo
il tempo di pigliar moglie, io celebrai il
giorno del conuito.

*Iesa.*40,8. *2.timoth.*2,9.

*Disot.*10,44.

38 Questa è vna nuoua visione, laquale dichiara bene à lungo.

CAP. X.

Seguita la dichiaration di questa visione.

1 MA quando il mio figliuolo entrò
ne la sua camera, occorse ch'egli
cascò e morì.
2 Allhora "tolti che furono i lumi, tutti i
miei cittadini si leuorono per venir à cõ-
solarmi, & io mi quietai insino à la notte
del giorno seguente.
3 E poi che tutti hebbero finito di "con-
solarmi, io mi riposai: e la notte mi leuai,
e sono fuggita e venuta, come tu vedi, in
questo campo.
4 Et ora io penso di non ritornar ne la
città, ma restar qui: e senza mangiare, e
senza bere pianger continuamente, ma-
cerandomi col digiuno, per fin che io
muoia.
5 Allhora io messi da parte i ragiona-
menti ch'io haueua intrapresi, e risposi à
quella con ira, e dissi,
6 Stolta che tu sei fra tutte le donne; non
vedi tu il nostro pianto, e le cose che noi
sopportiamo?
7 Imperoche Sion nostra madre è piena
d'ogni tristezza, e piange acerbissima-
mente, sbattuta da l'afflittione.
8 Ora dunque che tutti noi piangiamo, e
siamo

2 Per questo modo di parlare intende che fu abbattuta ogni materia di allegrezza.

3 Dice questo, perche Ieremia e gli altri Profeti hanno consolato il popolo desolato, confortandolo che saria liberato: tuttauolta no si volse riceuer consolatione.

siamo mesti, come quelli che esperimen-
tiamo la tristezza, tu ancora ti contrista-
rai sopra vn figliuolo?

9 c. Al paese di Sion, desolato e come vedoua per tanti figliuoli de iquali era priuato

9 Imperoche domanda à la "terra, & ella
ti dirà, ch'ella è quella che debbe pian-
gere il caso di tanti che nascono in essa.
10 Conciosiache dal cominciamento noi
siamo nati di essa, & altri ne nasceranno:
& ecco che quasi tutti vanno in perditio-
ne, e la moltitudine di quelli è data in rui
na.
11 E chi è quello adunque che debbe piãger
piu, ò questa che ha perduta si gran mol-
titudine, ò tu che ti lamenti de la sorte di
vn solo?
12 Ma se tu mi dirai, Certamente il mio
pianto non è simile à quel de la terra, per
che io ho perduto il parto del mio ven-
tre, ch'io ho con fatica partorito, e gene-
rato con dolori:
13 Ma la terra, secondo il costume de la ter
ra, e la moltitudine presente se ne ritor-
na in quella, sicome è solita di fare: io ti
rispondo à vicenda:

14 Sicome la terra produce il suo frutto non per se, ma per gli huomi ni: cosi gli huomini si generano de i figliuoli non per loro, ma per Dio: ilquale gli ritira à se quando gli piace.
Hebr.10,31, & 12,2.

14 Sicome tu hai partorito con dolori, "co
si la terra porta il frutto à l'huomo, che l'
ha gia dal principio coltiuata.
15 *Ora dunque raffrena il tuo dolore ap
presso di te stessa, e sopporta valentemen
te gl'infortunii che ti sono occorsi.
16 Imperoche se tu giudicarai giusto il pro
posito di Dio, & ammetterai il consiglio
di quello al suo tempo, tu ritrouarai lau-
de di tal cosa.
17 Perlaqualcosa entra ne la città al tuo
marito: & ella mi disse,
18 Io no'l farò, ne entrarò ne la città, ma
morrò qui.
19 Allhora io dinuouo cominciai à parlar
con quella, e dissi,
20 Non voler fare secondo questa parola,
ma consenti à chi ti persuade. Percioche

20 c. L'auersità.

quanti sono "gl'infortunii di Sion? con-
solati almeno à comparation del dispia-
cer di Ierusalem.
21 Imperoche, sicome tu vedi, il nostro San
tuario è ridotto in solitudine, il nostro al
tare è ruinato, & il nostro Tempio è di-
strutto:

22 c. Gl'istrumenti musici, ne iquali si cantauano le laudi di Dio, non sonan piu.

22 Et il nostro "salterio è humiliato, e l'
himno tace, la nostra gioia sta abbasso, &
il lume de la nostra lucerna è spento: l'ar
ca de la nostra cõfederatione è stata pre-
sa, le nostre [a] cose sante sono state conta-

a. c. I vasi del Tempio santi, sono contaminati.

minate, la Virtù solita d'essere inuocata
fra noi, è stata quasi profanata, & i nostri
figliuoli hanno sofferte de le calunnie: i
nostri Sacerdoti sono stati [b] abbrugiati,

b. Imperoche essendo i Sacerdoti fuggiti nel tempio, furono con esso abbrugiati.

& i nostri Leuiti sono stati condutti in
prigionia: le nostre vergini sono state
violate, e le nostre donne hanno sofferta
violenza. I nostri giusti sono stati rapiti,
& i nostri piccoli dispersi: i nostri giouã-
ni serueno, & i nostri forti sono rotti.
23 E quel ch'è maggior di tutte le cose, Si-
on, ch'è'l nostro supremo ornamento, ha
"perduta la sua gloria sigillata; impero-

23 c. rotto il vaso chiuso del quale era sigillato: alcuni per questo racchiuso, intendeno Vrim e Thumim, ornamenti del prĩcipal Sacerdote. *Esod.28,30.*

che è peruenuta ne le mani di quelli che
ci hanno hauuti in odio.
24 Tu adunque getta giu la tua gran tri-
stezza, e metti giu la moltitudine de i do
lori; à fin che colui ch'è potente sia con
teco riconciliato, e l'Altissimo ti dia ri-
poso, & alleggerimento de le fatiche.
25 Mentre ch'io parlaua queste cose con
quella, auuenne che subito risplese la sua
faccia e beltà, & il riguardo risplese tal-
mente ch'io fui grandemente spauentato
di quella.
26 E mentre ch'io pensaua che cosa fosse
questa, ecco ch'ella subito mandò fuora
vna voce molto risonante e terribile, di
sorte che la terra fu commossa dal romor
de la donna.
27 E mentre ch'io guardaua, ecco che gia
la donna non era piu dinanzi à me; ma e-
ra edificata vna città, & vn luogo largo si
dimostraua per i fondamenti: ond'io te-
metti, e gridai ad alta voce, dicendo,
28 Doue è l'Angelo Vriel, ilquale venne à
me dal cominciamento? percioche egli
mi ha fatto venire in questo estremo ec-
cesso di pensiero, & il mio fine è perue-
nuto à la corruttione, & il mio ragiona-
mento in dishonore.
29 Mentre ch'io ancora diceua queste co-
se, ecco che quello venne à me:
30 E quando mi hebbe veduto à la presen-
za ch'io giaceua come morto, e senza in-
tendimento, prese la mia destra, e mi mes-
se sopra i miei piedi, e mi confortò, di-
cendomi,
31 Che cosa hai tu? e perche la tua mente,
& il sentimento de l'animo tuo è pertur-
bato? e perche cosa ti commoui tu?
32 Et io dissi, Perche tu mi hai abandona-
to, & io certamente ho fatto secondo le
tue parole, e sono vscito nel campo: & ec-
co ch'io viddi, e vedo quel ch'io non pos
so raccontare. Et egli mi disse,
33 Portati virtuosamente, & io t'auuerti-
rò: & io dissi,
34 Parla con esso meco, tu signor mio, non
mi abandonare; à fin che io non muoia
inconsideratamente.
35 Imperoche io ho vedute le cose ch'io
non sapeua, & odo cose non conosciute.
36 Ouero è ingannato egli il mio senso? e
l'animo mio cosi eleuato s'inganna?
37 Ora dunque io ti prego che tu dichiari
questo miracolo al tuo seruitore: & egli
mi rispose, e disse,
38 Ascolta me, & io t'insegnarò, e ti ragio-
narò de le cose che tu temi: percioche l'
Altissimo t'ha voluto reuelar molti mi-
sterii.
39 Egli ha riguardata la tua dritta via,
perche tu eri senza intermission "contri-
stato per il tuo popolo, e piangeui assai
per amor di Sion.

39 c. Per essere gia stato lũgo tempo in cattiuità in Babilonia.

40 Questa dunque è l'interpretation de la
visione, che ti è apparita poco auanti.

41 tu cominciasti a consolar quella che tu
vedesti che piangeua:
42 Ma hora tu non vedi piu la forma de la
donna; anzi t'è apparita vna città che s'
edificaua.
43 E perche ella ti raccontaua il caso del
suo figliuolo, questa è l'espositione:
44 Questa donna, che tu hai veduta, è "Si-
on; e quel ch'ella ti disse, laquale hora ve
di come vna città edificata;
45 Quel che ti disse, dico, ch'ella era stata
sterile per trenta anni, tende à questo,
che veramente sono stati trenta anni, ne i
quali non è perancora stato fatto sacri-
fitio in essa.
46 Ora passati i "trenta anni, hauendo Sa-
lomone edificata la città, e facendo i sa-
crifitii; allhora fu il tempo, nelquale la
sterile partorì il figliuolo.
47 Quanto à quello ch'ella t'ha detto che
l'ha con fatica alleuato, significa l'habi-
tation di Ierusalem.
48 Dapoi quel ch'ella ti disse, che'l suo fi-
gliuolo entrato ne la sua camera, cascò
morto per vn subito accidente, è la ruina
ch'è auuenuta à Ierusalem.
49 Eccoti la significatione di quel che tu
hai veduto, laquale tu cominciasti à con-
solar, perche piangeua il suo figliuolo; e
le cose che sono occorse, lequali ti doue-
uano essere dichiarate:
50 Ma hauendoti ora l'Altissimo veduto
che tu eri contristato ne l'animo, e che
con tutto'l cuore t'affliggi per quella, t'
ha dimostrato lo splendor de la gloria
"di quella, e la bellezza del suo ornamen-
to.
51 Laonde io per questo ti dissi che tu stes-
si nel campo, oue non è edificata casa.
52 Imperoche io sapeua che l'Altissimo ap
parecchiaua di mostrarti queste cose.
53 Per questo io ti comãdai che tu venissi
nel cãpo, oue nõ è fondamẽto d'edifitio.
54 Imperoche non poteua opera ne edifi-
tio humano esser sostenuto nel luogo, do
ue bisognaua dimostrar la città de l'Altis
simo.
55 Tu adũque non sii timido, ne habbi pau-
ra ne l'animo tuo, ma entrato dentro, cõ-
templa la magnificenza e grandezza de l'
edifitio, quanto tu puoi vedere con lo
sguardo de gli occhii tuoi:
56 E dapoi vdirai quanto tu puoi capere
con l'audito de i tuoi orecchii.
57 Percioche tu sei tra molti beato, e tra
pochi nominato appresso l'Altissimo.
58 Ma ne la notte seguente tu starai quì;
59 E l'Altissimo ti mostrarà l'alte visioni
di quelle cose, ch'egli è per fare à quelli
che habitano la terra ne gli vltimi tempi.

44 Per Sion si può intendere il reame di Iuda, ouero la congregatione del popolo santo, ò la città di Ierusalem, col suo popolo.

46 Non bisogna precisamente intendere il numero di trenta anni, ma vn tempo proprio, per apportar frutto e partorire: talmente che il popolo sterile auanti che fusse edificato il Tempio da Salamone in offerir le oblationi e sacrificare, si porti meglio, e faccia i sacrificii debiti.

50 c. De la Chiesa, laquale doueua esser ristaurata.

CAP. XI.

Esdra vede vna aquila ch'esce del mare, e de le sue pen ne, & vn leone insiememente ch'esce d'vn bosco.

1 HAuendo io dormito quella notte e
l'altra seguente, come mi haueua co
mandato, viddi vn sogno; & ecco che vna
"aquila saliua del mare, laquale haueua
dodici ale con le penne, e tre teste.
2 E mentre ch'io riguardaua, ecco che
spãdeua le sue ale per tutta la terra, à tut-
ti i venti del cielo che "soffiauano verso
quella, e si ricoglieuano.
3 E viddi che de le sue penne nasceuano
altre penne al contrario, lequali diuenta-
uano pennette minute e piccole.
4 Ma le sue teste stauano ferme, e la testa
di mezzo fra quelle, era maggior de le al-
tre teste, & essa nõdimeno si riposaua con
l'altre.
5 Dapoi io riguardai, & ecco che l'aquila
volò con le sue penne, e regnò su la terra
e fra i suoi habitatori.
6 E viddi sottoposte à quella tutte le co-
se che sono sotto il cielo; e che alcuno
non le contradiceua, ne pure vn di quelli
che sono generati ne la terra.
7 Dapoi mentre ch'io guardaua, ecco che
essendosi leuata sopra le sue vnghie man
dò vna voce à le sue penne, dicendo,
8 Non vegliate tutte insieme, ma ciascu-
na dormi nel suo luogo, e vegliate à vi-
cenda:
9 E le teste siano guardate insino à l'vlti-
mo.
10 E mentre ch'io contemplaua, ecco che
la voce non vsciua de le sue teste, ma del
mezzo del corpo.
11 Allhora io contai le sue penne contra-
rie; e quando ritrouai ch'erano "otto;
12 Io riguardai, & ecco che da la parte de-
stra si leuò vna penna, e regnò sopra tutta
la terra.
13 Ma mentre che regnaua venne il suo fi-
ne, e non si vidde piu il suo luogo: e la se-
guente si leuò su, e regnaua: laquale ten-
ne l'imperio per lungo tempo.
14 Ma occorse mẽtre che regnaua, che ven-
ne il suo fine, e se n'andò in niente come
la prima.
15 Et ecco che le fu mandata vna voce, di-
cendo,
16 Ascolta tu, laquale hai tenuta la terra si
lungo tempo; io t'annũtio queste cose, a-
uanti che tu incominci à non esser piu ve
duta:
17 Nissun dopo te otterrà il tuo tempo, ne
pur la metà di quello.
18 E la terza si leuò, laquale ottẽne il prin
cipato come ancora le prime: & ella an-
cora sparì.
19 Il medesimo occorreua à tutte l'altre di
tenere il principato l'vna dopo l'altra; e
dinuouo di non apparir piu.
20 Dapoi io "riguardai, & ecco che per
spatii di tempo le penne erano da la de-
stra parte adrizzate, per tenere anch'esse
il principato: e tra queste ve n'erano di
quelle che'l teneuano, ma tuttauolta in-
continente spariuano.
21 Imperoche alcune di quelle s'adrizza-
uano, ma non otteneuano l'imperio.
22 Dopo queste cose io riguardaua, & ec-
co che

1 L'espositione di questa visione è nel capo che segue, ver. 11. e Dan. 7.

2 Ved. l'espositione di questo luogo Dan. 7. imperoche questa è vna medesima visione di quella di Daniel, come dice nel capo che segue, ver 11.

11 Per l'intelligenza di questo luogo è da notare che ne la Monarchia de i Greci insino al tempo che Christo venne, vi furono otto Re, cioè, Alessandro Magno, ilquale regnò 12. anni. Seleuco Nicanoro 32. Antioco Soter 43. Antioco Theos 15. Seleuco Gallinico 20. Seleuco Ceraunno 3. Antioco il grande 36. e Seleuco Philopater 12. Dopo questi venne Antioco Epiphanio tiranno nel tempo di Iuda Machabeo Principe de i Giudei: i quali ha ancora otto successori, l'vn dopo l'altro, insino a Herode, ilquale regnò sopra i Giudei: e l'anno 32. del suo regno nacque Christo.

20 Ved. nel capo che seguita.

co che non fi vedeuano le dodici penne,
ne le due ale.
23 E nel corpo de l'aquila non vi reftaua
niente fuor che due tefte che fi ripofaua-
no,e fei ale.
24 Et io riguardai,& ecco che fi partiro-
no due de le fei ale,e fi meffero fotto'l ca
po ch'era à la parte deftra, percioche
quattro ne ftettero nel lor luogo.
25 Dapoi io riguardai,& ecco che le pen
ne fotto l'ale difegnauano di drizzarfi,
& occupare il principato.
26 E cofi ne viddi vna fubito drizzata;
ma prefto reftò di apparire.
27 E quelle che feguitorono fparirono
piu prefto de le prime.
28 Et io riguardaua, & ecco che due,le
quali erano reftate, penfauano appreffo
di fe fteffe di regnare ancora elle.
29 E mentre che erano in quel penfiero,
ecco che vna de le tefte che fi ripofaua-
no, laquale era nel mezzo, fi rifuegliò,
percioche quefta era maggiore de l'altre
due tefte.
30 E viddi che con quella erano congiun
te le due tefte.
31 Et ecco che quella tefta fu riuoltata con
quelle ch'erano congiunte con quella,e
mangiò le due penne fotto l'ale, lequali
penfauano di regnare.
32 Quefta tefta ancora fpauentò tutta la
terra,e fignoreggiò in quella à i fuoi ha-
bitatori con grande oppresfione: e ten-
ne l'imperio di tutto'l mondo piu di tut-
te l'ale ch'erano paffate.
33 Dopo quefte cofe io confideraua,& ec
co che la tefta di mezzo morì fubito an-
co effa come l'ale.
34 E le due tefte v'erano reftate, lequali
anch'effe fimilmente regnorono fopra
la terra,e fopra quelli che habitauano in
effa.
35 Dopoi confiderando io, ecco che la te
fta deftra " diuorò l'altra ch'era à la fini
ftra.

1 Sicome le penne che diuoraro l'vna l'altra fignificano diuifione e guerra di reame contra reame: cofi l'vna tefta contra l'altra.

36 Allhora io vdii vna voce che mi diceua,
Riguarda contra te,e confidera quel che
tu vedi.
37 Pertanto io riguardai, & ecco del bo-
fco vna fembianza di vn leone infuriato
che mugghiaua: io viddi quefto che man-
daua vna voce di huomo à l'aquila,e par-
laua in quefto modo:
38 Afcolta tu,perche io parlarò con effo
teco fecondo le parole de l'Altifsimo.
39 Non fei tu quel che refta de i quattro a
nimali,iquali ho difegnati per fignoreg-
giare nel mio fecolo, ficome ricercano i
loro ftefsi tempi?
40 Quel ch'è nel quarto luogo venuto,ha
fuperati tutti gli animali che fono paffa
ti;& ha fignoreggiato al mondo con vna
horribilifsima fignoria,e à tutto l'vniuer
fo con vna grauifsima oppresfione:& il-
quale ha con fraude habitato tanto tem-
po in tutto'l mondo:
41 Imperoche tu non ti fei portato come
giufto giudice de la terra.
42 Conciofiache tu hai tormentati i man-
fueti,hai mal trattati i quieti,hai amati i
bugiardi:hai ruinate le habitationi de gli
huomini da bene, & hai gettate à baffo le
muraglie di quelli che non t'hanno no-
ciuto.
43 Et il tuo oltraggio è falito per fino à
l'Altifsimo,e la tua fuperbia al Potente.
44 L'Altifsimo ha riguardati i tempi or-
gogliofi, & ecco che fon finiti, e le loro
fceleratezze fon compiute.
45 Perilche tu aquila fparirai con le tue
ale fpauentofe,con le tue pefsime penne,
cõ le tue maligne tefte, cõ l'vnghie fcele
ratifsime,e cõ la vanità di tutto'l tuo cor
po.
46 A fin che tutta la terra fia ricreata,e li
berata da la tua violenza fi ritiri, e metti
la fperanza ne la giuftitia e benignità del
fuo creatore.

CAP. XII.

La dichiaration de la fopradetta vifione. CAP. XII.

1 MEntre che'l leon diceua quefte cofe
à l'aquila,occorfe ch'io riguardai.
2 Et ecco che la tefta,ch'era reftata, fubi-
to fpariua infieme con quelle quattro a-
le,lequali erano paffate verfo quello,e s'
erano leuate per regnare: il regno de le-
quali era piccolo e tumultuofo.
3 Io riguardai dico,& ecco che fpariua-
no dinanzi,e s'abbrugiaua " tutto'l corpo
de l'aquila,e la terra era grandemente im
paurita. Allhora io rifuegliato dal tumul
to e dal fpauento del penfiero,e dal gran
timore ripréndeuo l'animo mio.

3 La confumatione e fine di quefta aquila che rappresenta la continuatione de i tre monarchi, fu fatta da i Romani.

4 Ecco che tu mi fei autor di quefta cofa,
perche tu inueftighi le vie de l'Altifsimo.
5 Ecco ch'io fono per ancora d'vno ani-
mo fiacco,e d'vno fpirito grãdemente in
debolito,diforte che non refta in me pu-
re vn poco di virtù pel gran fpauẽto, dal
quale io fono in quefta notte ftato com-
moffo.
6 Ora dunque io pregarò l'Altifsimo, à
fin che mi conforti infino al fine.
7 Io difsi adunque,O Signor Dominato-
re s'io ho ritrouato qualche gratia dinan
zi à te,fe tu mi giudichi piu giufto di mol
ti appreffo di te,e fe in verità le mie pre-
ghiere poffon falir dinanzi al tuo co-
fpetto:
8 Confortami,e dichiara à me tuo fferui-
tore quefta horribil vifione con vna chia
ra efpofitione,àcio che tu pienamente cõ
foli l'animo mio.
9 Imperoche tu mi hai ftimato degno,al-
quale tu moftrafsi gli vltimi tempi.
10 Allhora quello difse, Quefta è l'inter-
pretation di quefta vifione:
11 L'aquila,laquale tu hai veduta che fa-
liua del mare, è quel reame che fu " rap-
prefentato per vifione à * Daniel tuo fra
tello:
12 Ma non " gli fu interpretato, per tanto

11 La vifione di Daniel fu di quattro reami,e non di vn folo. Forfe che la continuatione di molte monarchie è chiamata qui vn reame fignificato per l' aquila.

12 c. Non fu dichiarato a Daniel fe non quel che domandò intorno à la quarta beftia.

Dan.7.7.

io ora te l'interpreto.

13 Ecco che viene il tempo, nelquale sa-
rà vn " reame ne la terra, il timor delqua-
le sarà piu terribile di tutti i reami che so
no passati auanti à lui.

13 Pigliando questo reame rappresentato per l'aquila per vna continuatione di molte Monarchie, si potrà intender quel ch'è detto qui de l'aquila nel tempo de i Babilonii de Persi e de i Greci del regno che si leuarà, &c.

14 Et in quello regnaranno dodici Re, l'
vn dopo l'altro.
15 Il secondo de quali terrà piu lungo tem
po il regno acquistato che alcuno de do-
dici.
16 Questa è l'interpretation de le dodi-
ci ale, che tu hai vedute.
17 Ora la signification de la voce che tu
hai vdita parlare, non mandata da le teste
di quella, ma dal mezzo del suo corpo:
18 Percioche dopo il tempo del regno di
quello nasceranno de le " contentioni nō
piccole, & egli andarà in ruina, tuttauol
ta non caderà per ancora, ma sarà dinuo-
uo restituito nel suo intierō.

18 Dopo la Monarchia de i Persi morto che fu Allessandro, la Monarchia sarà diuisa in quattro, il che darà occasione à grandi contētioni.

19 Quanto à la signification de le otto pē
ne sotto l'ale, che tu hai vedute ch'erano
attaccate à l'ale di quella, è questa:
20 In quello si leuaranno " otto Re, i tem
pi dequali saranno corti, e gli anni velo-
ci; e due di loro morranno.

Acuni rapportano questo a i re di Siria iquali dopo Allessandro han regnato sopra i Caldei, i Medi, i Persi & i Giudei.

21 Ma auicinandosi il tempo di mezzo, ne
saranno conseruati quattro à tempo, per
fin che sarà venuto il tempo di quello, à
cioche sia finito: ma due saranno riserua-
ti à l'vltimo.
22 Dapoi quanto à le tre teste, lequali hai
vedute che si riposauano, questa è l'esposi
tione:
23 L'Altissimo suscitarà " tre reami ne gli
vltimi tempi di quello, e riuocarà molte
cose in quelli, e signoreggiarāno à la ter
ra,

23 c. Il reame di Siria di Giudea e di Egitto.

24 Et à i suoi habitatori con " grand'e-
storsione sopra tutte le cose che sono sta-
te auanti à loro: per questo sono stati chi
amati le teste de l'aquila.

24 Imperoche vorrà regnare ciascuno de i tre.

25 Imperoche questi consumaranno i suoi
empii inganni: e gli daranno l'vltima pie
nezza.
26 Quanto à quel che tu hai veduto l'vl-
tima testa maggiore essere sparita, signifi
ca che " vn di quelli morrà nel suo letto, e
con tormenti però.

26 Questo si può appropriare ad Antioco ilquale morì miserabilmente e con gran tormento nel suo letto.

27 Imperoche il coltello mangiarà i due
che restaranno:
28 Conciosiache la spada de l'vno man-
giarà l'altro, ilquale nondimeno anch'e-
gli finalmente morrà di coltello.
29 Oltradiquesto la significatione de le
due penne sotto l'ale, lequali tu hai vedu
te che passauano verso la testa posta ne la
parte destra è questa.
30 " Questi son quelli che'l'Altissimo ha
conseruati pel suo fine, il regno de quali
è piccolo, pieno di tumulti, come tu hai
veduto.

30 Per questi alcuni intendeno Ionathan fratello di Iuda Machabeo e de Simone, iquali il Signore ha cōseruati per mantenere il suo regno, benche fusse piccolo.

31 Il leone finalmente che tu hai veduto
lāciato del bosco, che mugghiaua, e parla
ua à l'aquila; e che la riprendeua de le sue
ingiustitie per tutti i ragionamēti che tu
hai vditi:
32 Questo è il " vento che'l Signore ha
riseruato al fine contra di quelli, & i lo-
ro empii inganni; e gli riprenderà, e ri-
getterà sopra loro le rubbarie loro.

32 Per questo si possono intendere i Romani, iquali con gran velocità come essecutori de la vēdetta di Dio hanno estinti i sopradetti reami.

33 Imperoche gli farà comparir viui di-
nanzi al giudicio, e punirà quelli che ha
uerà conuinti.
34 Imperoche egli liberarà per afflittio-
ne " il restante del mio popolo, ilquale sa
rà scappato ne miei confini: egli rallegra
rà per fin che venghi l'vltimo giorno del
giudicio, delquale io t'ho da principio
parlato.

34 c. Quelli che restaranno dopo che i Romani haueranno destrutti i sopradetti reami saranno nel tempo de la venuta di Christo.

35 Questo è il sogno che tu hai veduto, e
queste sono le sue interpretationi.
36 Imperoche tu solo sei stato fatto de-
gno di saper questi segreti de l'Altissi-
mo.
37 Scriui adunque tutte queste cose che
tu hai vedute in vn libro, e mettelo ī luo
go segreto:
38 E le insegnarai à i sapienti del tuo po-
polo, gli animi de quali tu conosci che
possino comprendere e conseruare que-
sti segreti.
39 E tu starai qui sette altri giorni ancora;
à finche ti sia dimostrato quel che à l'Al-
tissimo parrà buon di mostrarti. Allhora
quello si partì da me.
40 Ora hauendo tutto'l popolo inteso,
che erano passati sette giorni, ne quali io
non era ritornato ne la città; tutti s'adu-
norono, dal minimo insino al maggiore,
e vennero à me, e mi dissero in questo mo
do.
41 In che cosa t'habbiamo noi offeso, ò
in che cosa t'habbiamo ingiuriato, che ha
uendoci tu lasciati, hai seduto in questo
luogo?
42 Imperoche tu solo ci sei restato à noi
fra tutto il popolo, come vn raspollo ne
la vigna, come vna lucerna in luogo oscu
ro, e come vn porto & vna naue conserua
ta da la tempesta.
43 Oh non bastano eglino à noi gl'infor
tunii presenti che noi habbiamo?
44 Ma se tu ci abandonarai, quanto era
meglio per noi, che fossimo abbrugiati
insieme con l'incendio di Sion?
45 Imperoche noi non siamo piu felici di
quelli che quiui son morti; & hanno con
gran voce pianto.
46 Et io risposi loro, e dissi: O Israeliti
sperate bene, e tu casa di Iacob non t'at-
tristare.
47 Imperoche l'Altissimo ha memoria
di voi, e colui ch'è potente, non s'è smen
ticato di voi ne la tentatione.
48 Et io non vi ho ancora abandonati,
ne mi son ritirato da voi; ma son venu-
to in questo luogo per pregar per Sion
diserta; e per domandar misericordia
per la rouina del vostro Santuario.
49 Ora dunque ritornate, ciascun di voi
à casa sua, & io dopo qualche giorno ri-
tornarò

tornarò à voi.
50 Allhora ritornandosene il popolo ne
la città, sicome haueuo comandato;
51 Io stetti nel campo per sette giorni,
sicome io haueua comandamento; man-
giando solamente de fiori del campo, &
vsando per cibo de l'herbe in quei gior-
ni.

CAP. XIII.

La visione d'vn vento che vsciua del mare, ilquale diuenta huomo: La sua proprietà e virtù contra i suoi nimici, e la dichiaration di questa visione

CAP XIII.

1 ET auuenne dopo i sette giorni che
di notte io mi sognai vn sogno:
2 Et ecco che si leuaua vn "vento del ma
re, ilquale commoueua tutte le sue on-
de.
3 E mentre ch'io guardaua, ecco che quel
lo diuentò vno "huomo con le migliaia
del cielo: e quando egli voltaua la sua fac
cia per contemplare tutte le cose, ch'era
no vedute sotto di lui, tremauano.
4 E ciascuna volta che vsciua la voce de
la sua bocca, erano abbrugiati tutti quel-
li che vdiuano il suon di quella, sicome la
terra è guastata quando ella sente il fuo-
co.

2 Per il vento s'intende vna gran commossione che si farà nel mondo significato per il mare onde son quelli che son mossi l'vn contra l'altro.
3 Per questo intendeno Giesu Christo, delquale s'intendeno ancora i versi che seguitano.

5 Dapoi considerando io, ecco che vna
innumerabile moltitudine di huomini e-
ra congregata da i "quattro venti del cie
lo, per espugnar l'huomo ch'era vscito
del mare.
6 Dapoi io riguardai, & ecco ch'egli ta-
gliò per se vn gran monte, "sopra ilquale
volò.
7 Ma io desideraua di vedere la regione
& il luogo donde era stato tagliato il mõ
te, e non potei.
8 Ora io guardaua, & ecco che quelli, i-
quali erano venuti per espugnar quello,
tutti "temeuano grandemente. e nondime
no haueuano ardimento di combatte-
re.

5 Tutto il mondo è stato contrario à Giesu Christo: i Giudei l'hanno crocifisso. i Gentili l'hanno oltraggiato schernendosi di lui e de la sua dottrina. Et hoggi ancora è perseguitato, e sarà insino al fin del mondo.
6 Per questo ci è significato che Giesu Christo ancora che perseguitato restarà nondimeno vittorioso.
8 Imperoche quelli che fan la guerra à Christo, sono in continuo tormento dentro à la lor coscienza.

9 Ma quello quando vidde l'empito de
la moltitudine che veniua, non alzò pur
la sua mano, come quel che non haueua
spada, ne alcuno istrumento da guerra.
10 Ma per quanto io viddi, egli mandò de
la sua bocca come vn "soffio affocato, e
de le sue labbra vno spirito fiammeggian
te, e la sua lingua lanciaua fauille e tempe
ste.
11 Tutte queste cose *erano* mescolate insie
me, cioè il fiato affocato, lo spirito fiam-
maggiante, e la violenza de la tempe-
sta si gettarono con empito sopra la mol-
titudine apparecchiata à combattere, &
abbrugiorono tutti, talmente che d'vna
innumerabile moltitudine incontinente
non si vidde niente altro fuor che polue-
re & odor di fumo: Vedendo io queste co
se temetti.
12 E dopo queste cose io viddi quello huo
mo che scendeua del monte, e che chiama
ua à se vnaltra moltitudine pacifica.

10 Ecco come Giesu Christo ruina i suoi nimici, non co'l coltello e braccio carnale ma con lo Spirito de la sua bocca e con la sua parola significata qui per il fuoco per cagion de la sua forza e possanza.

13 E molti huomini andauano à lui, "altri
con volto allegro, ma altri con mesto: al-
tri legati, & altri che menauano alcuni
ch'erano offerti: & io cominciai ad amma
larmi per la grandezza de la paura, e mi
suegliai e dissi,
14 Tu hai dal principio dichiarate queste
marauiglie al tuo seruitore, e mi hai giu-
dicato degno, delquale tu riceuessi la pre
ghiera:
15 Perilche dichiarami etiandio ora l'inter
pretation di questo sogno.

13 Tutti questi sono eletti del Signore, de iquali alcuni sono allegri, e quelli che sentono in loro vn riposo di coscienza: gli altri son mesti, sentendo l'enormità de i loro peccati, andando a Christo con penitenza: gli altri che son legati, son quelli che son tirati con violenza per andare a Christo.

16 Imperoche per quanto io comprendo ne
l'animo mio, guai à quelli che saranno re-
stati in quel tempo; ma molto piu guai à
quelli che non saranno restati;
17 Imperoche quelli che non sono restati,]
erano mesti.
18 Io intendo ora le cose che sono riserua-
te per gli vltimi tempi, e le cose che sono
per occorrer à quelli insieme con quei
che son restati.
19 Percioche sono venuti in gran perico-
li & in molte calamità, si come rappresen
tano questi sogni.
20 Tuttauolta è piu tollerabile che quel
ch'è in pericolo incorri in queste cose, &
antiueda ora le cose che son per essere ne
l'auenire, che passare dal mondo come v-
na nuuola.
21 Allhora egli mi rispose, e disse, Io ti es-
porrò ancora la visione, e ti dichiararò
piu apertamente quelle cose, de lequali
tu hai parlato.
22 Perche tu hai fatta mentione di q̃lli che
sono "restati, questa è l'interpretatione.
23 Colui che in quel tempo hauerà porta-
to il pericolo, quello si saluarà: quelli che
sono incorsi nel pericolo, questi son quel
li che rapportano le opere e la fede à l'
Altissimo.

22 Due sono le sorti de i lasciati, vna a perditione, e l'altra a l'afflittione con sperãza di vscitne, de iquali qui s'intende.

24 Sappi dunque che piu beati son quelli
che son restati che i morti.
25 Queste sono l'interpretationi de la vi-
sione, Quanto à quel che tu vedesti vno
huomo che saliua del mezzo del mare;
26 Egli è "quel che l'Altissimo lo conserua
gia per lungo tempo; ilquale liberarà per
se stesso la sua creatura; & egli pigliarà la
cura di quelli che sono restati.

26 Questo è Giesu Christo promisso gia gran tempo fa ad Abraham, a Dauid, & a i Profeti.

27 Quanto à quel che tu hai veduto de la
sua bocca vscire come vn fiato con fuoco
e tempesta;
28 Che similmente non teneua spada ne al
tra armatura da guerra, ma co'l suo empi-
to dissipò la moltitudine, laquale era ve-
nuta contra lui, questa è l'interpretatio-
ne.
29 Ecco che vengono i tempi, nequali l'Al
tissimo andarà per liberar "gli habitatori
de la terra.

29 c. Gli eletti.

30 E sbigottirà le menti de gli habitatori
del mondo per la paura de la sua venuta.
31 * E gli vni apparecchiaranno la guerra
contra gli altri, vna città contra l'altra
città, vn luogo contra l'altro luogo, vna

Matth. 24, 7.

natione contra l'altra natione, vn regno
contra l'altro regno.
32 Ma quando si faranno queste cose, au-
uerrãno i segni ch'io t'ho mostrati per a-
uanti:& allhora sarà riuelato il mio Figli
uolo,ilquale tu hai veduto come vno huo
mo che saliua.
33 La voce delquale quando tutte le na-
tioni l'haueranno vdita,auuerrà che cia-
scun lasciarà nel suo paese la guerrà,che
fanno fra loro.
34 Et vna moltitudine innumerabile sarà
raccolta in vno, "deliberata d'andare à
combatter contra quello,
35 Che sta sopra la cima del" mõte di Sion.
36 Ma "Sion starà,e sarà mostrata proui-
sta & edificata à tutti,sicome tu hai vedu-
to il monte tagliato senza mani.
37 Et il mio figliuolo stesso riprenderà le
maluagie inuentioni di quelle genti, le-
quali per le loro cattiue attioni sono cas
cate ne la tempesta,e ne tormenti simili à
la fiamma,à iquali saranno destinati per
esser tormentati;
38 E le distruggerà senza fatica alcuna
per la Legge assomigliata al fuoco.
39 Ma perche tu hai veduto quello che rac
coglieua à se vna moltitudine pacifica,
40 * Queste sono le dieci tribu,lequali so
no state menate in cattiuità fuor de la ter
ra loro nel tempo del re Osea,che Salma
nassar Re de gli Assirii lo menò prigione
ilquale ancora le trasportò di là dal fiu-
me,e le condusse nel paese straniero.
41 Elle hauendo di commun consiglio" de
liberato di ritirarsi da la moltitudine de
Gentili, & andare in vn paese piu oltra,
che non sia mai stato habitato da la gene
ratione humana:
42 O almeno osseruar iui le lor leggi,che
haueuano disprezzate ne la patria loro:
43 Entrorono per le strette entrate del
fiume Euphrate.
44 * Imperoche" l'Altissimo allhora fece
loro de miracoli,e ritenne le vene del fiu
me per fin che fossero passati.
45 Cõciosiache vi era à fare vn lungo cami
no p q̃l paese,*cioè* " d'vno anno e mezzo,
percio quel paese si chiama ª Arsareth.
46 Allhora habitoron quiui per fin ne l'
vltimo tempo:
47 E quando s'apparecchiauano di ritorna
re,l'Altissimo dinuouo fermaua le polle
del fiume,à fin che potessero passare: di
qui è che tu hai veduta la moltitudine pa
cifica.
48 Ma quelli che son restati del tuo popo
lo,son quelli che si ritrouaranno dentro
al mio confine.
49 Auuerrà dunque,che quando metterà
le mani à distruggere la moltitudine di
tutti i Gentili, egli difenderà quello che
ha superato il popolo:
50 Alquale allhora mostrarà molti mira-
coli.
51 Allhora io dissi,O Signor Dominatore
dichiarami questo, pche cosa io ho vedu-
to l'huomo che saliua di mezzo del mare.
52 Et egli mi rispose, Si come tu non puoi
inuestigare ne sapere le cose che sono nel
profondo del mare;cosi non potrà perso-
na vedere nella terra il mio Figliuolo,ò i
suoi compagni, se non nel tempo di quel
giorno.
53 Questa è l'interpretation del sogno che
tu hai veduto, e delquale tu solo sei stato
qui chiaramente insegnato.
54 Imperoche lasciata la tua Legge hai at-
teso e studiato ne la mia.
55 Conciosiache tu hai condutto la tua vi-
ta sauiamente, & hai chiamata "l'intelli-
genza,tua madre:
56 Perlaqualcosa io t'ho mostrati i premii
appresso l'Altissimo: ma finiti tre altri
giorni io ti dirò altre cose, e ti dichiara-
rò cose grandi e merauigliose.
57 Allhora partitomi mi ritirai nel cãpo,
celebrando e laudando grandemente l'Al
tissimo sopra le cose merauigliose, ch'e-
gli deue fare al suo tempo:
58 Ch'egli il dispensa insieme con le cose
che per i tempi occorreno; e sedetti qui-
ui per tre giorni:

34 Ved.sop.ver.5

35 Per il monte Sion è significata la Chiesa,ne laquale è amministrata la pura dottrina di verità

36 c. Tutta la Chiesa che è il numero de gli eletti

40 2.Re.17.6.

41 Ne la scrittura nõ è fatta mention di cio:laonde si giudica che questo luogo sia stato corrotto come molti altri da i Giudei.

Esd.14.21.
Ios.3.15.

44 I Giudei pensano che il lor reame non sia finito, e cosi che la profetia di Iacob è male intesa da i Christiani. E fondandosi sopra questa historia dicono che le dieci tribu qui raccontate hanno la lor republica & il lor Re nel monte Caspio in Tartaria: e che tutti han vissuto e viuono secondo la Legge & ordinationi di Moise,e che'l Signore gli mantiene in pace

45 Di qui si conosce che questa narratione è stata ritrouata da qualche ignorante ancora: perciocche questo camino si farian in minor tempo assai.

a. O Ararath, ò Ararath.

55 c. Hai amata la scienza e l'intelligenza.

C A P. XIIII.

Come Dio parlò à Moise nel pruno: Tutte le cose inuecchiano: Che gli vltimi tempi saranno peggiori de primi: L'ingratitudine d'Israel che ha riceuuta la Legge e tanti benefitii da Dio: La resurrettione e l'vltimo giuditio.

1 ET auuenne nel terzo giorno mentre
ch'io sedeua sotto vna quercia, ecco CAP. XIIII.
che venne à me vna voce da vn pruno,la-
quale chiamaua,Esdra,Esdra:& io dissi,
2 Eccomi,Signore,& in vn tempo mi leuai
sopra i miei piedi,& egli mi disse,
3 Io mi sono chiaramente mostrato*sopra Esod.33,2.
il pruno,& ho parlato à Moise quando il
mio popolo seruiua in Egitto.
4 Et io mandai quello, e cauai il mio po-
polo del medesimo Egitto: e lo condussi
sopra il monte Sinai,e lo ritenni per" mol
ti giorni co[n]esso meco.
5 Io gli raccontai molte merauiglie, gli
mostrai le cose segrete de tempi & il fine,
e gli comandai,dicendo,
6 Tu manifestarai queste parole,ma queste
l'asconderai.
7 Similmente ora io ti dico,
8 Che tu ritenghi ne l'animo tuo i segni
ch'io ti ho mostrati,i sogni che tu hai ve-
duti,e l'interpretationi che tu hai vdite.
9 Imperoche tu sarai ritirato fra tutti, e
per l'auenire tu conuersarai col mio con-
siglio,e co i simili à te,per fin che siano fi-
niti i tempi.
10 Percioche il secolo ha persa la sua gio-
uentà,& i tẽpi declinano à la vecchiezza.
11 Imperoche il secolo è diuiso in dodici
parti,e ne sono scorse "dieci con la metà
de la decima.
12 Ora vi resta quanto ch'è sopra la metà
de la decima parte.

4 c. Per 40. giorni vna volta,& altri 40 ne l'altra.

11 Se s'intende questo luogo di tutto il secolo da la creatione del mondo infino al' vltima venuta di Christo, non può hauer luogo, anzi è contrario a la parola di Christo, il quale ha detto che il Padre ha occultato a gli huomini il fin de i tẽpi. Ma se l'huom vorrà contare & appropriare il secolo per il tẽpo ch'ha durato questa natione, incominciando da Abrahã infino a Christo, si trouerran 2000 anni incirca, cioè per ciascuna duodecima parte 166 anni e 8. mesi: quel che restarà sopra la metà de la decima parte, ascenderà a 416 anni & 8 mesi, ch'è il tẽpo dopo Esdra infino a la venuta di Christo.

13 Ora

13 Ora dūque prouedi à la tua casa, riprēdi
il tuo popolo, cōsola gli afflitti che sono
in quello, rinuntia ora à la corruttione:
14 Metti da parte i pensieri mortali, e ri-
getta da te le molestie de le cose humane,
spogliati finalmēte de la natura inferma;
e messe da canto le molestisime medita-
tioni affrettati di partire di questo mōdo.
15 Imperoche auuerranno dinuouo altri
mali peggiori di questi che tu hai digia
veduti.
16 *Percioche quanto piu il mondo diuer- Matth.24.7.
rà debile per la vecchiezza, tāto piu mol-
tiplicaranno i mali sopra gli habitatori.
17 Imperoche la sincerità s'è di bene in
piu ritirata; & è venuta la vanità: concio-
siache digia s'affretta di venire la visione
che tu hai veduta.
18 Allhora io rispos, e dissi dinanzi à te, ô
Signore:
19 Certamente ecco ch'io me n'andarò, si
come tu mi hai comandato; e castigarò il
presente popolo: ma chi ammonirà quel-
li che per l'auuenire nasceranno?
20 Imperoche il mondo è posto ne le tene-
bre, e quelli che vi habitano sono senza
lume.
21 Percioche la tua "Legge è abbrugiata,
laonde nissuno sà le cose che tu hai fatte,
ne l'opere che tu farai.
22 Ma se io ho ritrouato gratia dinanzi à
te, riempimi di Spirito santo, à fin ch'io
scriui tutte le cose che sono state fatte da
che è edificato il mondo, lequali furono
scritte ne la tua Legge; à cio che gli huo-
mini posino ritrouar la via, e viuino
quelli che vorranno per l'auenir viuere.
23 Egli rispondendo mi disse, Và, & aduna
il popolo, e proibirai loro che non ti cer
chino "per quaranta giorni.
24 Ora tu apparecchiati de le tauolette di
busso, assai; e presi conesso teco questi cin
que, cioè, Sarea, Dabria, Salemia, Echano, &
Asiel, iquali scriueno velocemente, ritor-
narai quà.
25 Et io accenderò nel cuor tuo vna lucer-
na d'intelligēza, laquale non si spegnarà,
per fin tanto che non sarāno finite di scri
uer le cose che tu hauerai cominciate.
26 Quando tu l'hauerai finite, alcune ne pu
blicarai, & alcune ne darai segretamente
à i "sapienti: E domane à questa hora tu
cominciarai à scriuere.
27 Allhora io andai sicome mi haueua co-
mandato, & adunato ch'hebbi tutto'l po-
polo, dissi,
28 Ascolta queste parole, ô Israel:
29 *I nostri padri da principio sono stati
forastieri in Egitto, e liberati di quiui;
30 *Hauendo riceuuta la Legge de la vita,
non la guardorono; e voi ancora l'hauete
violata dopo quelli.
31 Et essendo stata data à voi la terra per
sorte, la terra di Sion dico, i padri vostri,
e voi stessi hauete commesse l'iniquità, e
non hauete seguitato pel camino che l'Al
tissimo vi haueua costituito:
32 *Ilquale essendo giusto giudice vi ha ho Fatt.7.
ra tolto quel che vi haueua donato.
33 Ma ora voi sete quì, & i vostri fratelli
insieme conesso voi.
34 Se voi dunque comādarete al vostro sen
so, e riterrete l'animo vostro nel suo do-
uere, voi sarete conseruati viui, e dopo la
morte conseguirete misericordia.
35 Imperoche ci aspetta il giudicio dopo
la morte; quando noi saremo dinuouo ri-
suscitati, allhora si vedranno manifesti i
nomi de giusti, & i fatti de gli empii saran
no scoperti.
36 Ora dunque nissuno venga à me, ne mi
ricerchi auanti che non siano passati qua-
ranta giorni.
37 Allhora presi ch'io hebbi conesso meco
i cinque huomini, si come haueuo coman-
damento, andammo insieme nel campo, e
stettemo quiui:
38 Et ecco che'l giorno seguente vna voce
mi chiamò, dicendo, Esdra apri la tua boc
ca, *e beui quel ch'io ti darò à bere. Ezech.3,2.apoc. 10.
39 E quando io hebbi aperta la mia bocca,
ecco che mi era porta vna tazza piena, pie
na certamente come d'acqua, ma simile al
fuoco nel suo colore.
40 Io la presi, e beui: e quando hebbi di
quella beuuto, "il cuor mio era tormenta-
to di contemplatione, e la sapienza cre-
sceua nel mio petto; percioche l'animo
mio era fortificato in memoria.
41 Allhora la mia bocca s'aperse, e non fu
poi serrata:
42 L'Altisimo dette l'intelligenza à i cin
que huomini, iquali scrissero le cose mera
uigliose che erano dittate di notte, lequa-
li non sapeuano.
43 Ora quelli pigliauano il cibo di notte,
ma io parlauo di giorno; e la notte non
taceuo.
44 E cosi furono scritti dugento quattro
libri in quaranta giorni.
45 Ma passati i quaranta giorni, l'Altisi-
mo parlò, dicendo,
46 Tu proporrai publicamēte i primi che
tu hai scritti che siano letti à i degni & à
gl'indegni:
47 Ma gli vltimi settanta gli saluarai per
dargli à i sapienti del tuo popolo.
48 Imperoche in questi è la vena de l'intel
ligenza, il fonte de la sapienza, & il fiume
de la scienza: e cosi io feci.

21 I Giudei dicono che tutti i libri de la santa Scrittura furono abbrugiati ne la destruttione di Ierusalem: e che Esdra gli restitui nel loro intiero, il che non è verisimile.

23 Si come fece Moise, quando riceue la Legge da Dio. Et Esdra ancora fa per ristabilirla.

26 Questo luogo è sospetto, percioche il Signore dando la Legge e le sue ordinationi al suo popolo per mezo di Moise, non specificò niente per i sauii, che volesse che fusse occulto ai semplici.

Gen.47,4.

Deut.4,5.& 5, 6.

40 Per questo Esdra intende che egli è stato talmēte ripieno di dottrina celeste e de lo Spirito del Signore, ch'ei non haueua niente di riposo in se: anzi che s'affaticaua continuamente per mettere auanti questa dottrina.

CAP. XV.

Profetia certa d'Esdra: Mali mandati al mondo per le sue iniquità: Il Signor fa la vendetta del sangue innocente: Tutti gl'increduli morranno ne la loro incredulità: Egitto sarà afflitto, seditione e punitione sopra i Re de la terra, tumulti sopra di essa: Dio farà la vendetta de suoi eletti.

1 OR su, tu pporrai ne le orecchie del CAP. XV.
mio popolo le parole di pfetia, ch'
io metterò ne la tua bocca, dice il Signore:
2 E procurarai che siano scritte sopra vna
carta, perche sono fedeli e vere.
3 Non temere da l'imprese de gli auuersa-

rij, e non ti conturbi la diffidẽza di quel-
li che contradicono:
4 Imperoche ogniun che si diffida, morrà
per la sua diffidenza.
5 Ecco, dice il Signore, ch'io "faccio venir
de mali sopra tutto'l mondo, il coltello,
la fame, la morte, e la ruina:
6 Percioche l'iniquità ha à pieno conta-
minata tutta la terra, e le sceleratezze de
gli habitatori sono venute al colmo.
7 Perlaqualcosa il Signore dice,
8 Io non farò piu vista di non veder l'ini-
quità di quelle cose che commetteno con
tra ogni religione, ne soffrirò l'ingiusti-
tie.*Ecco che'l sangue innocente e mesto
grida verso me, e l'anime de giusti escla-
mano senza intermissione.
9 Il Signore dice, Io vendicarò quelli gra-
uemente, e pigliarò per me ogni sangue
innocente fra quelli.
10 Ecco che'l mio popolo è menato à la
morte come il gregge; io non permetterò
piu che quello habiti ne la terra d'Egitto:
11 Ma lo cauarò fuora con man potente, e
con braccio alzato: e percoterò di piaga
tutto quel paese, e lo guastarò come pera-
uanti.
12 "Egitto piangerà, & i suoi fondamenti
saranno battuti di percossa e di suppli-
tio, che Dio farà venir sopra di lui.
13 I lauoratori che lo cultiuano si lamenta-
ranno, perche mancaran le lor semente,
verran meno per l'asciuttore, per la gra-
gniuola, e per la terribil costellatione.
14 Guai al mondo, & à i suoi habitatori;
15 Perche la spada sta sopra, e la lor ruina; e
si leuarà" vna natione à combatter contra
l'altra natione, le mani de lequali sono ar
mate d'armi.
16 Imperoche gli huomini saranno afflit-
ti per la seditione, gli vni assaliranno gli
altri, e non "faranno stima del lor Re; & i
principi misuraranno la ragion de i lor
fatti con la lor potenza.
17 Imperoche auuerrà, che quando qualcu-
no desiderarà di andare ne la città, non
potrà.
18 Conciosiache le città saranno contur-
bate per la superbia di quelli, le case saran
no ruinate, e gli huomini haueranno pau
ra.
19 N. ssuno hauerà compassion del suo pros
simo, per non distrugger col ferro le case
di ciascuno, e che i beni non siano rapiti
per mancamento di pane, e per molte ca-
lamità.
20 Ecco ch'io, dice il Signore, chiamo in-
sieme tutti i Re de la terra, à fin che mi te-
mino; da l'Oriente, da Mezzodì, da l'Oc-
cidente, e dal Settentrione; per fargli ri-
tornare in loro, e render loro quel ch'es-
si hanno fatto à quelli.
21 Sicome essi fanno anch'hoggi à i miei
eletti, cosi farò io, e gli ricõpẽsarò nel lor
seno. Il Signore Dio ha detto queste cose,
22 La mia destra non perdonarà à i pecca-
tori, & il mio coltello non si ritirarà da
quelli che spargeno il sangue innocente
sopra la terra.
23 Il fuoco è" vscito per la forza de la sua
ira, & ha diuorati i fondamenti de la ter-
ra, & i peccatori come strame acceso:
24 Guai à quelli che peccano, e non osserua
no i miei comandamenti, dice il Signore.
25 Io non perdonarò loro, partiteui, ô figli
uoli, da la potestà; non vogliate contami-
nare il mio Santuario.
26 Imperoche il Signore ha conosciuto
tutti quelli che peccano cõtra di lui; peril
che gli ha dati à la morte & à l'occisione.
27 Conciosiache digia i mali hanno occu-
pata tutta la terra, nequali voi restarete;
percioche Dio non vi liberarà, perche ha
uete peccato contra di lui.
28 Ecco vn" riguardo horribile, e la sua
faccia da l'Oriente.
29 Le nationi" de dragoni d'Arabia vsci-
ranno con vna moltitudine di carri, il nu-
mero de quali sarà portato come il vento
sopra la terra; dalquale temeranno & ha-
ueranno paura tutti quei che vdiranno
quelli infuriati:
30 *Cioè*, i Carmani, Quelli vsciranno dico,
come cingiali del bosco, & assaltãdo con
gran violenza verranno in scaramuccia
con quelli, e guastaranno vna parte del
paese d'Asiria.
31 E dapoi i dragoni ricordeuoli de la lor
natura, si rinforzaranno, e congiurati in-
sieme con gran forza, si voltaranno à per-
seguitar quelli.
32 Ma questi sarãno cõturbati e domati da
la forza di quelli, e si metterãno à fuggire.
33 Et i combattenti perseguitaranno quelli
da i primi confini de gli Assirii, & essen-
do gli vni di loro superati, il terrore e lo
spauento entrarà ne l'esercito loro, & la
dissentione fra i loro Re.
34 Ecco de le" nuuole da l'Oriente e dal
Settẽtrione che aggrauano insino al Mez
zodì con aspetto molto horribile, furio-
se, e tempestose:
35 Lequali vrtandosi fra se stesse faranno
cascare gran moltitudine di" stelle sopra
la terra, & ancora i segni stessi: & il san-
gue allagarà insino al ventre per l'occi-
sione:
36 E la lordura de l'huomo *sarà* per fino à
la cingia del camello: e sarà gran timore e
spauento sopra la terra:
37 Quelli che vedrãno quel furore, hauerã-
no horrore, e sarãno assaliti dal tremito.
38 Dapoi si moueranno tempeste spesse dal
Mezzodì e da Settentrione, & vnaltra par
te da Occidente:
39 Inoltre i venti si rinforzaranno da l'O-
riente, iquali aprirãno quella con la nuuo
la agitata furiosamente, e la stella leuata
per spauentare il vento orientale & occi-
dentale sarà percossa.
40 E" nuuole grandi, potenti e furiose si
eleuarãno, & insieme le stelle, lequali spa-
uenta-

5 Il Signore è quello che manda i flagelli e le piaghe sopra qualche paese à città, quãdo gli huomini si danno a ogni licenza di mal fare.

Apoc.6,10. & 19,2.

12 Sotto il nome di Egitto intende Babilonia, doue il popolo era tenuto prigioniero, come anticamente in Egitto.

15 Questo si riferisce à l'esercito de i Persi e de i Medi, iquali sotto di Ciro e Dario deueuano combattere contra i Babilonii.

16 Sicome fecero di Balthassar re di Babilonia ne la notte che fu presa da Chaldei, i Babilonii lo lascioro, e s'arresero a Dario.

23 Vsa il [...] passato per qu[...] da venire a [...] de i Profeti.

28 Per la fac[...] horribile che [...] ne d'Oriẽte, [...] de i Persi & [...] di popoli Orie[...] li in ri[...] Babilonia.

29 c. De i [...] potẽti & [...] Arabia come dr[a]goni.

34 Per le nuuole intende gli esserciti, e significa che vi saranno grandi commotioni di guerra.

35 Per le stelle alcuni intendeno principi & capi de gli eserciti [...] tri de la costellatione.

40 Significa per le nuuole grandi eserciti [...] contra Babilonia.

uentaranno tutta la terra & i suoi habita-
tori: e spargeranno sopra ogni alto & ec-
celso luogo terribili tempeste;
41 Fuoco, gragnola, coltelli che volino, e
grosse acque, lequali allagaranno per la
lor quantità tutti i campi, e tutti i riui.
42 Ruinaranno ancora le città, i muri, i mõ
ti, i colli, gli alberi de boschi, il fieno de
prati, e le biade:
43 Et andaranno per fino in Babilonia con
impeto continuo, e la mandaranno sotto
sopra;
44 E raccolte quiui la circõdaranno, e spar
geranno tutta la tempesta e furia loro cõ-
tra quella: *ma* si leuarà vna poluere & vn
fumo insino al cielo; e "tutti quelli che sa-
ranno à l'intorno la piangeranno:

44 c. I vicini più presso Babilonia.

45 E quelli che saranno in essa restati, ser-
uiranno à quelli che l'haueran distrutta.
46 Ma tu, ô "Asia, compagna de la speranza
di Babilonia, e gloria de la sua persona;
47 Guai à te, ô misera, perche tu hai segui-
tato quella, & hai ornate le tue " figliuole
à la fornicatione, à cio che piacessero e si
vendessero à i tuoi amorosi, iquali hanno
sẽpre desiderato di fornicare cõesso teco.
48 Tu hai seguitata "quella ch'è odiata per
tutte le sue attioni e vie: pilche Dio dice,

46 Sotto il nome di Asia intende Alessandro, ilquale co i suoi successori regnò sopra Babilonia, Persia, e Media.
47 c. Le città ch' hanno edificate e fortificate, chiamate da i loro nomi, ouer hanno idolatrato.
48 c. Babilonia.

49 Io ti mandarò de mali, *cioè*, viduità, po-
uertà, fame, guerra, e peste, per guastar la
tua casa con violatione, con vccisione, e
con la gloria stessa de la tua virtù;
50 A guisa del fior che secca: quando si rin-
forzarà il caldo sopra di te,
51 Tu languirai come vna pouerella carica
ta di piaghe, e battuta da le donne, talmẽ-
te che i potenti e gli "amorosi non haue-
ranno cuor di riceuerti.

51 c. I tuoi di i co iquali tu commetti fornicatione & idolatria.

52 Oh, sariami io incrudelito contra di te
si grandemente, dice il Signore;
53 Se tu non hauessi vccisi i miei eletti d'o-
gni tempo co i colpi de le tue mani venu-
te d'alto; & imbriacata non hauessi detto
sopra la morte di quelli à te stessa;
54 "Adorna la beltà de la tua faccia?

54 I tiranni d'Asia han pẽsato che sia virtù di perseguitare il popolo del Signore, e spargere il sangue de i fedeli sicome alcuni principi pure hoggi ancora pensano.

55 Perlaqualcosa tu riceuerai il premio de
la tua fornicatione ritornato nel tuo se-
no.
56 Sicome tu suoli trattare i miei eletti, di-
ce il Signore; così Dio trattarà te, e ti da-
rà à male.
57 I tuoi figliuoli morranno di fame, ma tu
cascarai pel coltello, e le tue città sarãno
eradicate: tutti quelli de tuoi che saranno
nel campo, morranno di coltello:
58 Ma quelli che saranno ne monti, mor-
ranno di fame, mangeranno le loro stesse
carni, e per mancamento di pane, e per la
sete de l'acqua, beranno del sangue.
59 Tu andarai pe i mari infelice, e dinuo-
uo riceuerai de mali.
60 Nel passare "vrtaranno ne la città vcci-
sa, e guastaranno qualche parte de la tua
terra, & abolirãno vna parte de la tua glo
ria; riuuersando dinuouo quel ch'è stato
riuuersato.

60 c. I Romani tuoi nimici, iquali ti distruggeranno.

61 E spianata tu seruirai loro come di stop
pia & essi ti "saranno per fuoco.

61 c. Ti consumaranno del tutto come fa il fuoco.

62 E diuorarãno te e le tue città, il tuo pae
se, & i tuoi monti, abbrugiaranno col fuo
co tutti i tuoi boschi & alberi fruttiferi.
63 Menaranno i tuoi figliuoli prigioni, e
predaranno la tua entrata, & estermina-
ranno la gloria de la tua faccia.

CAP. XVI.

Esdra profetiza contra Babilonia, Asia, Egitto e Siria, e de maladetti che verranno al mondo: Ammonisce come l'huom si debbe gouernare nel tempo de l'afflittione, cioè, di riconoscere i suoi peccati, rimettersi nel Signore, la possanza, prouidenza & equità delquale debbe esser temuta.

1 GVai à te" Babilonia & Asia, guai à te
Egitto e Siria.

CAP. XVI.
1 Tutti questi re, e reami hãno perseguitato il popolo di Dio, e sotto di essi s'intẽdeno tutti i persecutori de la sua Chiesa.

2 Cingeteui di sacchi e di cilicii, piangete
i vostri figliuoli, e doleteui: perche s'è au-
uicinata la vostra ruina.
3 Il coltello è mandato contra di voi, e
chi lo distornarà?
4 Il fuoco è mandato contra di voi, e chi
lo spegnarà?
5 I mali son mandati contra di voi, e chi
gli ributtarà?
6 Scacciarà egli alcuno nel bosco il leone
che ha fame? ò spegnarà il fuoco ne la pa-
glia, quando hauerà vnauolta comincia-
to ad abbrugiare?
7 Ributtarà egli alcuno la frezza tirata da
vn robusto arciero?
8 Quando il Signore potẽte manda i ma-
li, chi gli ributtarà?
9 Chi estinguerà il fuoco "ch'esce da la
sua ira?

9 c. Quando è bene acceso & infiammato?

10 Egli mandarà de lampeggi, chi non te-
merà? egli tuonarà, chi non hauerà paura?
11 Egli minacciarà, chi non sarà totalmen-
te distrutto dinanzi à lui?
12 La terra trema, & i suoi fondamenti, il
mare muoue le sue onde dal profondo; e
le sue onde & i suoi pesci insieme soglio-
no esser disturbati da la presenza del Si-
gnore, e da la maiestà de la sua possanza.
13 Imperoche la sua destra, con laquale ten-
de l'arco, è robusta: e le frezze che da lui
son lanciate, sono acute, non si piegano
quando saranno vnauolta mandate ne fi-
ni de la terra:
14 Ecco che i mali son mandati, iquali non
saranno raffrenati mai, per finche non sia-
no cascati sopra la terra.
15 Il "fuoco è acceso, e non si spegnarà mai
per fin che non habbia consumati i fonda
menti de la terra.

15 c. Il fuoco de la vẽdetta di Dio.

16 Sicome la frezza mandata dal possente
arciero non può ritornare, così i mali che
saranno stati mandati sopra la terra " non
saranno ritenuti.

16 c. Non ritornaranno senza hauer percosso.

17 " Guai à me, guai à me; chi mi liberarà in
quei tempi?
18 I dolori vengono, e molti sospiri: la fa-
me viene, e grã destruttione: le guerre ver-
ranno, e le possãze temeranno: i mali ver
ranno, e tutti haueran paura.

17 Dice questo perche teme di nõ essere inuiluppato ne la calamità, conoscẽdosi essere peccatore, e degno d'essere afflitto.

19 Che cosa farò io fra questi mali quan-

do saranno venuti?
20 Ecco la fame, la piaga, la calamità, e l'
angoscia: i flagelli son mădati per cagion
di ammendamento.
21 Tuttauolta con tutte queste cose nissu-
no si ritirarà da le sue sceleratezze, ne ha-
uerà mai riguardo à i flagelli.
22 Ecco, che'l viuere sarà à buon mercato
ne la terra, disorte che parrà che sia venu-
ta la prosperità: ma allhora i mali sorge-
ranno sopra la terra, la guerra, la fame, e
gran perturbatione.
23 Imperoche molti di quelli che habitano
ne la terra morranno di fame, & il coltel
lo distruggerà quelli che saranno auanza
ti à la fame:
24 Et i corpi morti saranno gettati come
lo sterco, e non vi sarà chi habbia compas
sion di loro. Percioche la terra sarà lascia
ta diserta, e le sue città saranno ruinate.
25 Non sarà lasciato chi coltiui la terra, ò
chi la semini.
26 Gli alberi faranno i frutti, ma chi gli
cogliera?
27 L'vua maturarà, ma chi la calcarà? con-
ciosiache sarà vna gran desolatione di
luoghi.
28 L'huomo desiderarà *di veder*, l'aspetto d'
vnaltro huomo, e di vdir qualche voce.
29 Imperoche ne restaranno dieci de la cit
tà, e due del campo, iquali staranno ascosi
ne i boschi folti, e ne le voragini di grot-
te,
30 Non altrimente che in vno olíueto so-
no lasciate à ciascuno oliuo tre ò quattro
oliue;
31 O come raspolli lasciati ne la vigna ven
demmiata da quelli, che diligentemente
la ricercano.
32 Cosi in quei tempi ne saranno lasciati
tre ò quattro da quelli che cercarăno per
le case con la spada.
33 La terra restarà diserta, i suoi campi si
guastaranno: le vie e tutti i suoi sentieri
insieme produrranno de le spine, perche
non andarà alcuno per quelle.
34 Le vergini priuate de i loro sposi pian-
geranno, le donne piangeranno i mariti
perduti, e le loro figliuole abandonate di
soccorso piangeranno.
35 Gli sposi di quelli saranno consumati
ne la guerra, & i loro huomini morranno
di fame.
36 Ma voi" serui del Signore ascoltate que
ste cose, & intendetele.
37 Ecco la parola del Signore, riceuetela
voi: e non crediate à quelli, de quali il Si-
gnore vi dice:
38 Ecco che i mali s'auuicinano, e non tar
dano.
39 Sicome quando la donna ch'è grauida
ha da partorire il suo figliuolo nel nono
mese, i dolori sono intorno al suo ventre
per due ò tre hore auanti che sia venuto
il tempo di partorire, & vscendo il parto
fuor di quello, non cessano in vn mo-

36 Il Profeta consola quì il popolo di Dio, peragonando lo stato florido de i Babilonii con quello ch'era in Giudea quădo egli vi era: ilquale quanto è minor di quello di Babilonia, tanto meno di essa sarà afflitto.

mento:
40 Cosi i mali non indugiarăno à venir so
pra la terra, che'l mondo sospirarà, e sarà
circondato di dolori.
41 O popolo mio ascolta vna parola: appa
recchiati per combattere, e portati ne le
afflittioni come essendo forastiero ne la
terra.
42 "Colui che vende, *sarà* come fuggitiuo; e
colui che compra, come quel che perde-
rà:
43 Colui che mercanta, come quel che non
ne cauerà frutto; e colui che edifica, come
quel che non habitarà:
44 Colui che semina, come colui che non
mietarà; colui che pota la vigna, come
quel che non vendemmiarà.
45 Quelli che pigliano moglii, come quei
che non genereranno figliuoli; e quelli
che non si maritano, come vedoui.
46 Per laqualcosa quelli che s'affaticano,
inuano s'affaticano.
47 Imperoche i forastieri ricoglieranno i
loro frutti, rapiranno i beni, ruinaranno
le case, e faranno prigioni i figliuoli di
quelli; conciosiache gli genereranno ne
la prigionia e fame.
48 Quelli che trafficano con auaritia quan
to piu adornano le città, le case, le posses
sioni, e le persone loro;
49 Tanto piu io mi scorrucciarò contra di
quelli pe i loro peccati, dice il Signore.
50 Come la meretrice ha in odio la donna
honesta, e da bene:
51 Cosi la giustitia si adirarà contra l'ingiu
stitia, che adorna se stessa, e l'accusarà ma-
nifestamente, quando sarà venuto colui
che raffrenarà l'autore d'ogni peccato so
pra la terra.
52 Perilche non vi vogliate conformare à
quella, ne à i suoi fatti:
53 Percioche inbreue auuerrà che l'iniqui-
tà sarà tolta de la terra, e regnarà la giu-
stitia fra noi.
54 "Non dichi il peccatore ch'ei non ha
peccato; perche carboni affuocati saran-
no abbrugiati sopra il capo di colui che
dice, Io non ho peccato dinanzi al Signo-
re Dio & à la sua maiestà.
55 *Ecco che'l Signore conosce tutte l'at- *Eccle 23, luc 16,*
tioni de gli huomini, le vie, i pensieri, in- 15.
siememente ancora i lor cuori.
56 Imperoche subito che disse, * Sia fatta *Gen.1,1.*
la terra, fu fatta: sia fatto il cielo, fu crea
to.
57 Le stelle sono stabilite per la sua paro-
la; *& egli sà il numero di quelle. *Sal.146,4.*
58 Quello che inuestiga gli abissi, & i loro
tesori: quello che ha misurato il mare e la
sua capacità:
59 Quello che ha racchiuso "il mare nel
mezzo de l'acque, & ha con la sua parola
sospesa la terra sopra le acque.
60 Quello che distende il cielo come vna
volta, e l'ha fondato sopra" l'acque.
61 Quello che ha messo nel diserto fon-
tane

42 Per questo modo di parlare conforta il popolo a disporsi, e prepararsi per il tempo de l'afflitione ch'è vicina.

54 Per questo fa il popolo confessare e riconoscere i suoi peccati.

59 Per questo pare che il mare sia nel mezzo di tutte l'altre acque, lequali tira a se.

60 Le acque sono come il fondamento e la basa del cielo.

ne di acque, e laghi sopra la cima de mon
ti; à fin che mandiño à basso da l'alta pie-
tra i fiumi per adacquar la terra.
62 Quello che ha formato l'huomo, ilqua
le messe il suo cuore nel mezzo del suo
corpo; ilquale gli dette lo spirito, la vita,
l'intelletto,
63 E l'inspiration diuina, egli è l'Onnipo
tente, che ha fatto tutte le cose, che inue-
stiga tutte le cose, lequali sono ascose ne
luoghi occulti de la terra.
64 Egli conosce le vostre inuentioni, e le
cose che voi deliberate ne vostri cuori,
mentre che voi peccate, e desiderate d'oc
cultar i vostri peccati.
65 Per laqualcosa il Signore hauendo dili-
gentemente esaminate tutte le vostre at-
tioni, "diffamarà voi tutti:

h. c. Vi renderà confusi, scoprendo le vostre iniquità occulte.

66 E voi restarete confusi, essendo disco-
perti i vostri peccati dinanzi à gli huo-
mini, e le vostre iniquità saran quelle che
compariranno per accusarui in quel gior
no.
67 Che farete voi? e come occultarete voi
i vostri peccati à Dio & à i suoi Angeli?
68 Ecco che Dio è giudice, temetelo, e ri-
tirateui da i peccati vostri; e mandate in
eterna obliuione le vostre ingiustitie, e
Dio vi cauarà, e liberarà da tutte l'afflit-
tioni.
69 Imperoche ecco che si riscalda il furor
" d'vna gran moltitudine di quelli che ra-
piranno alcuni di voi, e gli sacrificaran-
no per pascere i loro idoli.

69 Come fu quel lo di Antioco tiranno, ilquale perseguitò marauigliosamente il popolo di Dio, perche non volse consentire a l'idolatria.

70 E quelli che consentiranno loro, sa-
ranno à quelli in derisione, opprobrio &
oppresione.
71 Imperoche in ciascun luogo e ne le cit-
tà vicine sarà vna gran commotione con
tra quelli che temeno Dio.
72 E saranno come insensati, non perdo-
naranno à nissuno; andaranno con ruina
à predare e distrugger quelli che temeno
il Signore.
73 Imperoche guastaranno e pigliaranno
le lor facoltà; e scacciaranno quelli de le
lor case.
74 Allhora faranno la proua de miei elet-
ti, si come l'oro è esperimentato dal fuo-
co.
75 Ascoltate, ô miei diletti, dice il Signore,
Ecco che i tempi de la tribulatione son vi
cini, & io vi liberarò di quelli.
76 Non vogliate temere, ne dubitare, per-
che Dio è la vostra guida.
77 E voi che guardate i miei comandamen
ti e precetti, dice il Signore, vedete che i
vostri peccati non vi suffochino, e che le
vostre iniquità non vi superino.
78 Guai à " quelli che sono riserrati da i
lor peccati, e sono coperti da le loro sce-
leratezze:

78 e. Quelli ne iquali regnano i peccati, e si dilettano in quelli.

79 Sicome il campo è riserrato dal bosco,
& il sentiero coperto di spine non è fre-
quentato, & è serrato, e finalmente è mes-
so à fuoco per esser consumato.

IL LIBRO DI TOBIA.

ARGOMENTO.

Questo libro non si troua in Hebreo, ma sibene in Caldeo, onde gli Hebrei lo leuano del catalogo de le Diuine Scritture, e lo metteno tra gli Apocrifi, In esso si tratta di Tobia santo personaggio, e pieno di zelo di Dio, e di carità verso i suoi prossimi. Egli fu de la tribu di Nephtali de la principal città di essa chiamata Nephtali: e fu del numero di quelli che furon presi da Salmanasar Re de gli Assirii, e menato prigione in Assiria l'an. 9. di Osea re d'Israel. Ora essendo egli ne la detta cattiuità, si gouernò si santamente, che fu come vno specchio di santità e di virtù verso i suoi e verso i Gentili. I virtuosi fatti di esso son recitati in questo libro, ilquale per questo è chiamato dal nome di Tobia. Non si sà chi sia l'autore di esso: tuttauolta per l'instruttione che si può pigliare ne la lettione di questa santa historia, gli antichi l'hanno riputato degno d'esser riceuuto non gia nel numero de i libri Canonici, ma sibene di quelli che si chiamano apocrifi, cioè non autentici, come s'è detto di sopra nel Prohemio auanti al primo è terzo libro di Esdra.

CAP. I.

Tobia essendo prigione tra gli Assirii non abandona la via de la verità e de la giustitia: Fugge gl'idoli: Piglia Anna per moglie, n'ha vn figliuolo, alquale in segna à temere Dio: Ritroua gratia dinanzi à Salmanasar: Soccorre à Gabaelo che ha bisogno: La carità di Tobia verso i suoi fratelli: Egli fugge di dinanzi à Sennacherib.

1 IL LIBRO de le pa
role e fatti di Tobia fi
gliuolo di Tobielo, fi
gliuolo di Ananielo,
figliuolo di Adouelo
figliuolo di Gabaelo,
del seme di Asaelo, e
de la tribu di Nephthali:
2 * Ilquale nel tempo di " Salmanasar re
de gli Assirii fu menato prigione di This
be, che è à la parte destra di quella città,
che si chiama Nephthali per il nome pro
prio, posta in Galilea a sopra Aser.
3 "Io Tobia in tutto 'l tempo de la vita
mia ho caminato per le vie de la verità e
de la giustitia; & ho fatto molti beni à
i fratelli de la mia natione, iquali erano
venuti connesso meco in Niniue ne la ter-
ra de gli Assirii.
4 E quando io era ne la mia patria, ne la
terra d'Israel ancora giouane, tutta la
mia " tribu paterna si ribellò da la casa di

2 ¶ Altrimente detto Enemessar.
a. La tribu di Nephthali hebbe la sua parte ne la terra di Canaan sopra la Tribu di Aser.
2. Re. 17. 3.
3 S. Girolamo traducendo questo libro di Caldeo in latino, ne la narratione de i fatti di Tobia fa come se vnaltro parlasse di lui, e non ne la persona di Tobia parlando di se stesso.
4 Non solamente questa tribu, ma l'altre dieci ancora che fecero Re sopra Israel Ieroboam, e s'accostorono al seruitio de gl'idoli che Ieroboam haueua drizzati in Dan & in Beth-el.

Ierusalem, quella *dico*, che di tutte le tribu
d'Israel era stata scelta per offerire i sacri
fitii di tutti: e quiui era stato santificato il
tempio del tabernacolo de l'Altissimo, &
edificato per sempre.
5 Ma tutte le tribu che s'erano ribellate
da Dio, e la casa del mio padre Nephtha-
lim sacrificauano à l'idolo "de la* giouen
ca [che Ieroboam re d'Israel haueua or-
dinato]

5 O, de vitelli d'oro, come traduce S. Girolamo secondo ch'è scritto, 1. Re 12.
1. *Re* 12, 25.

6 Ma io, si come è comandato à tutto Is-
rael per comandamento sempiterno, an-
dauo spesso solo in Ierusalem,* portando
le primitie e le decime insieme con le pri-
me tosature; e l'offeriuo su l'altare à i di-
scendenti di Aharon.

Esod. 22, 29.
deut. 12, 6.

7 Io dauo le prime decime di tutti i frutti
à i Sacerdoti nati di Aharon, iquali serui-
uano in Ierusalem: le secōde decime io le
vendeuo: & andato là spendeuo ogni an-
no in Ierusalem quel che di esso caua-
uo.
8 Le terze *decime*, io le donauo à quelli, à
iquali " si conueniua; sicome Debora ma-
dre di mio padre mi haueua comandato:
conciosiache mio padre mi haueua lascia
to pupillo.

8 c. A i poueri a le vedoue, & a i pupilli.

9 Ora essendo io diuenuto huomo, p̄si per
moglie Anna,*" de la stirpe del mio paren
tado; & hebbi di quella vn figliuolo per
nome Tobia.

Num. 36, 6.
9 c. De la tribu di Nephthali, come espone S. Girolamo.

10 [Alquale io insegnai da la fanciullez-
za à temere Dio, & ad astenersi da ogni
peccato.]
11 Quando io fui menato prigione in Ni-
niue, [cō la moglie & il figliuolo,] i miei
fratelli, e quelli ch'erano del mio paren-
tado *mangiauano "del pan de Gentili:

Gen. 43, 42.
11 c. De i cibi e viuande de i Gentili.

12 Ma io mi guardai di non mangiarne.
13 Perche io conseruauo nel cuor mio la
memoria di Dio.
14 Perilche l'Altissimo mi dette gratia e
fauore dinanzi à Salmanasar, disorte che
mi fece suo viuandiero.
15 [E mi dette potestà di andare douunque
io voleuo, e libertà di fare tutto quel che
mi piaceua: per laqual cosa io andauo à
tutti quelli ch'erano in cattiuità; & in-
struiuo quelli con ammonitioni saluti-
fere.]
16 Et andato in Media prestai à Gabaelo
fratello di Gabria, [ilquale io vedeua che
de la mia tribu fra molti del mio parenta-
do haueua bisogno,]
17 Dieci talenti d'argento ne la terra di
Media, [iquali io haueuo del presente di
honore del Re, e ne riceuetti vno scritto
di sua mano.]
18 Ma morto che fu Salmanasar, Sennache-
rib suo figliuolo gli successe nel regno, lo
stato delquale essendo turbulento io non
poteuo piu andare in Media.
19 Ma nel tēpo di Salmanasar io vsai mol-
ta benignità verso i miei fratelli,
20 Distribuendo il mio pane à quelli che
haueuano fame, e coprendo gli gnudi co i
miei vestimenti. E se io vedeuo alcuno de
la mia natione morto, *e* gettato à torno à
le muraglie ne la città di Niniue, io lo se
pelliuo:
21 * E se Sennacherib n'hauea ammazzati
alcuni, quādo [riceuuta la rotta che Dio
gli dette per la bestemmia del suo nome]
fuggēdo di Giudea se ne ritornò; io asco
samēte gli sepelliuo: conciosiache quello
ne distrusse molti ne'l suo furore: e quan-
do i corpi morti furono cercati dal Re,
non si ritrouorono.

2. *Re.* 19, 35.
eccl. 48, 24.
Isa. 37, 36.
1. *mach.* 7, 41.
2. *mach.* 8, 19.
4. *esd.* 2, 23.

22 Perilche hauendomi vn Niniuita accu-
sato appresso del Re, perche io sepelliua
quelli, mi ascosi: e quando conobbi ch'io
era ricercato per esser occiso, hauendo
paura mi partitti.
23 E tutti i miei beni furono presi, e non
mi restò cosa alcuna fuor che Anna mia
moglie, e Tobia mio figliuolo.
24 Ma non erano ancora passati cinquā-
tacinque giorni, quando due suoi figliuo
li ammazzorō quello: iquali essendo fug
giti ne monti " d'Ararath, Sarchedono fi
gliuolo del medesimo gli successe nel re
gno: e a messe Achiacharo figliuolo di A-
naelo mio fratello sopra tutti i conti di
suo padre, & à tutto il gouerno.

24 Ved. sopra 4. Esdra cap. 13.
a. Caldeo, lo constitui generale gouerno dinanzi il reame.

25 Ora hauendo Achiacharo domandato
gratia " per me, io ritornai in Niniue: per
cioche quello era coppiero, & hauea il si-
gillo; dipiu teneua i conti, & era dispen-
satore: e Sarchedono s'haueua preso vn
coadiutore nato del mio fratello.

25 c. Accioche io fussi reintegrato ne le mie possessioni e beni.

CAP. II.

Tobia inuita i poueri fedeli ne la sua casa: Si leua da tauola per andare, à sepellire i morti. Diuenta cieco, e come: La sua moglie gli rimprouera.

1 ORa quando io fui ritornato à casa
mia, e che Anna mia moglie mi fu
restituita insieme con Tobia mio figli-
uolo, ne la festa de la Pentecoste, ch'è
la santa solēnità de le sette settimane; mi
fu apparecchiato vno splendido conuito,
nelquale io mi messi à sedere per pigliare
il cibo.
2 Hauendo veduto quiui molte viuande,
io dissi al mio figliuolo, Va, e mena cias-
cuno bisognoso che tu ritrouarai de no-
stri fratelli, ilquale si ricordi del Signore:
ecco ch'io in questo mezzo t'aspettarò.
3 Ma quello quando fu ritornato disse, O
padre mio, vi è vn de la nostra natione
ch'è stato strāgolato, e gettato ne la piaz
za.
4 Perilche io mi leuai allhora presto auā
ti che io gustassi alcun cibo, e preso quel
lo, l'ascosi in casa " per fin che'l sole an-
dasse sotto.

4 Imperoche ei temeua di prouocare i pagani se l'hauesse sepellito di giorno dinanzi à gli occhii loro.

5 Dapoi ritornato mi lauai, e presi il mio
cibo con dispiacere,
6 Ricordandomi di quella profetia
di Amos, che disse:* Le vostre feste solen
ni si conuertiranno in pianto, e tutte le
vostre

Amos 8, 10.
1. *mach.* 1, 41.

vostre allegrezze in lamenti.
7 Io piansi dunque,e poi che'l sole fu an-
dato sotto me n'andai, e sepellii quello
ne la sepoltura scauata.
8 Allhora i miei vicini sbeffandomi, di-
ceuano:Costui non teme ora d'esser am-
mazzato per questo fatto: ilquale ancor
che se ne sia fuggito, ecco nondimeno
che dinuouo sepellisce i morti.
9 [Ma io temendo piu Dio che il Re, pi
gliauo segretamente i corpi de gli occisi,
& occultatigli in casa mia, gli sepelliuo
su la mezza notte.]
10 E ne la medesima notte essendo ritor-
nato da la sepoltura,io " dormendo con-
taminato appresso al muro de la casa,sen
za hauermi coperta la faccia;
11 Non sapeuo che ne la muraglia vi fos-
sero de le " passere,lequali mi mandoron
lo sterco caldo dentro ne gli occhii aper
ti:donde essendo nate de le cataratte ne
miei occhii,io me n'andai à trouare i me
dici;*ma* non fui aiutato niente da quelli.
Ora Achiacharo mi nutriua per fin tanto
ch'io andai in Elimaida.

10 Secondo la legge quelli che haueuano toccato il morto, erano imbrattati, e non doueuano entrare in alcuna casa sen za esser primamente purificati e netti: per questo Tobia dormì fuor di casa.
11 S. Girolamo espone rondini: la parola Caldea significa vccelletti

12 [Ma il Signore permesse che Tobia
fosse per tal tentatione in pericolo, à fin
che desse à i discendenti vno esempio di
patienza,qual fu quel del giusto Iob.
13 Imperoche hauendo egli sempre temu-
to Dio infino da la sua fanciullezza, &
osseruati i suoi comandamenti,non si cõ
tristò niente contra di lui de la piaga de
lo accecamento che gli era venuto:
14 Ma stette costante ne la sua religione,
& in rendergliene gratie per tutto'l tem
po de la vita sua.
15 Imperoche sicome i re faceuano insul
to al beato Iob,così i parenti & i cugnati
di costui haueuano la sua vita à scherno,
dicendo:
16 Doue è la tua speranza,con laquale tu
esercitaui le limosine,e sepelliui?
17 Ma Tobia riprendeua quelli,dicendo,
Non parlate così:
18 Imperoche noi siamo figliuoli di san-
ti, & aspettiamo quella vita, che Dio è
per dare à quelli, iquali non mutano mai
la fede con lui.]
19 Ora Anna mia moglie pigliaua à fare
de l'opere da donne, [donde si guadagna
ua il vitto con quella industria che pote-
ua.]
20 Et hauendo essa mandate quelle opere
à i signori, pagatole il salario le dettero
di piu vn capretto,
21 Ilquale essendo arriuato à me, comin-
ciò à sbelare;D'õde viene,dissi io,questo
capretto? * è egli rubbato? restituiscilo à
i suoi padroni,conciosiache non è lecito
di mangiare alcuna cosa rubbata.
22 Ma quella disse,E stato aggiunto per
dono al salario. Alaquale io nõ credeuo,
e comandauo che si rẽdesse à i padroni, &
" arrossiuo per cagion di quella. Allhora
ella disse, * Doue sono le tue limosine e

Deut.22,1.

22 Il testo Caldeo & il Greco & altri forse piu correti, leggeno, Io haueua gran contrasto per quella.
Iob 2.9.

giustitie?Ecco che a tutte le cose si mostra
no in te.
23 [Così ella mi rimproueraua con queste
e simili altre parole.]

a. c. Si vedeno ora i frutti.

CAP. III.

Oration di Tobia:Sara figliuola di Raguel soffrisce vituperio da le seruenti di suo padre:Oration di Sara col digiuno per esser da cio liberata:L'innocenza e castità di Sara:L'oration sua e di Tobia è esaudita,& è mandato l'Angelo Raphaello.

1 ALlhora io pien di dispiacere piãsi,e
pregai con dolore,dicendo;
2 Tu sei giusto,ô Signore,e tutte le tue o-
pere,e tutte le tue vie sono misericordia
e verità:& fai sempre vero e giusto giudi
cio in sempiterno,
3 Ricordati di me,e risguardami, e nõ mi
punire secondo i miei peccati, & errori
miei,e de miei padri,iquali hanno pecca-
to dinanzi à te.
4 Imperoche non hanno obedito à i tuoi
comandamenti:* perlaqualcosa tu ci hai
esposti à esser presi,à esser fatti prigioni,
à essere ammazzati;à esser fauola & " ob-
brobrio à tutti quelli,fra iquali noi sia-
mo dispersi.Ma ora tu hai molte e giuste
cagioni,
5 Per trattarmi secondo i peccati miei, e
de miei padri:perche non habbiamo guar
dati i tuoi comandamenti; ne siamo anda
ti sinceramente dinanzi à te.
6 Ora dunque fa con esso meco secondo
la tua volontà;e comanda che'l mio spiri
to sia tolto,à finch'io sia dissoluto e ridot
to in poluere ."Imperoche mi è meglio
di morire che di viuere: conciosiache io
ho vdito i falsi biasimi,e sono in gran do
lore.Comãda hora ch'io sciolto da que-
ste tribulationi me ne vada in luogo eter-
no:à fin che tu non rimuoui la tua faccia
da me.

CAP. IX.

Deut.28.15.

4 Imperoche i Gentili ci hanno in tale abbrobrio che parlan di noi per ischerno.

6 Questo desio di morire in Tobia è regolato da vnaltro desio che è di sottometterst nela buona volontà di Dio, ilquale faccia di lui quel che gli parrà meglio.

7 E nel medesimo giorno occorse che Sa
ra figliuola di Raguelo in Ecbatano,ch'
è in Media,sofferse de biasimi da le seruen
ti di suo padre:
8 Perche ella era stata data per moglie à
sette huomini, iquali " Asmodeo spirito
cattiuo ammazzò auãti che conoscessero
q̃lla come moglie, [riprẽdẽdo esse la fan
ciulla per colpa di quello.] Oh non sai tu
diceuano,che tu hai affogati i tuoi mari-
ti ? Tu hai digia hauuti sette mariti,e tu
non sei stata a chiamata dal nome di alcũ
di quelli.
9 Perche ci batti tu per cagion di quelli?
S'essi son morti,vattene di qui à quelli, à
fin che noi non vediamo piu figliuolo ne
figliuola.
10 [Vuoici tu forse occidere come hai di
gia occisi sette mariti?] Quando ella heb
be intese queste cose fu grandemente ado
lorata,talmente che pensaua di affogarsi
se stessa. Certamente,disse,io son sola al
padre mio, e se io farò questa cosa, gli

8 Questa parola significa destruttore,cioè vno spirito maligno al quale è posto il nome secondo la sua opera.

a. c. Non sei stata tenuta ne riputata moglie d'alcun di quelli,& è modo di parlare Hebr. Ies.4.1.

portarò biasimo,e condurrò la sua vecchi
ezza à la fossa con dispiacere. [Ora es-
sendosi ritirata ne la camera di sopra de
la sua casa,non mangiò ne beue per tre
giorni & altrettante notti;
11 Ma perseuerando ne l'oratione,prega-
ua Dio con lacrime, che la liberasse da
questo biasimo:
12 E nel terzo giorno hauendo finita l'
oratione,e benedetto Dio,]
13 Si messe appresso la finestra à pregare
Dio, dicendo : O signore Dio , tu sei da
esser celebrato,& il nome santo de la tua
gloria,e magnifico sempre è da esser pre-
dicato: le tue opere tutte ti celebrino in
sempiterno: [ilquale benche tu sia scor-
rucciato,nondimeno ti suoli mostrar be-
nigno,e che perdoni à quelli che t'inuo-
cano nel tempo de l'afflittione.]
14 Ma ora,ò Signore,indrizzando gli oc
chii miei e la faccia verso dite,
15 Ti prego che tu mi leui de la terra,'e
che io non odi piu alcun biasimo per l'a-
uenire.
16 Tu sai Signore ch'io sō netta da ogni pec
cato d'huomo : [& ho conseruato netto
l'animo mio da ogni concupiscenza:]
17 Ne giamai ho "imbrattato il nome
mio ne di mio padre ne la terra de la mia
prigionia con alcuna macchia di bruttez-
za.Io sono vnica figliuola à mio padre,&
egli non ha figliuolo che sia per esser
suo herede,ne fratello propinquo, ò figli
uolo nato di lui, alquale io mi serbi per
moglie . Digia mi sono morti sette *mariti*:
Perche debbo io piu lungamente stare ne
la vita?Ma se à te non piace ch'io sii vcci
sa,fa di riguardar verso me,e fammi mi-
sericordia ; afinch'io per l'auenir non
intendi piu vn simil biasimo. [Io non mi
sono mai mescolata con quelli che scher
niscono,ne mi son fatta cōpagna à quelli
che caminano in leggerezza.
18 Io ho consentito di pigliar marito pel
tuo timore,e non per mia lussuria.
19 O che io sono stata indegna di quelli,
ò forse quelli non sono stati degni di me:
perche tu mi hai forse riseruata per vn
altro marito.
20 Imperoche il tuo consiglio supera la
capacità del'huomo.
21 Ma ogniun che ti serue, tien questo per
certo,che la sua vita se sarà buona,sarà co
ronata, e liberata ne l'afflittione: ma se
sarà ne la corruttione, che si può conse-
guir da te perdono.
22 Imperoche tu non ti diletti ne la no-
stra ruina; perche dopo la tempesta fai il
tempo tranquillo,e dopo il pianto e le
lacrime infondi la letitia.
23 O Dio d'Israel,sia celebrato il tuo no-
me in sempiterno.]
24 Ora le preghiere de " l'vno e de l'al-
tro furono esaudite da la maiestà del grā
de Dio.
25 E fù mandato" Raphaello à rimediare

17 c. Non ho fatto alcuna cosa che possa ritornare in dishonore e vituperio a me & a i miei parenti.

24 c. Di Tobia, essendo in Niniue e di Sara essendo in Raguel amendue afflitti in vn medemo tempo.
25 Questo nome Raphael significa medicina di Dio: imperoche gli era mandato per guarir la cecità di Tobia e la sterilità di Sara.

à l'vno & à l'altro, cioè che leuasse la ca
taratta dagli occhii di Tobia,e desse per
moglie Sara figliuola di Raguelo al figli
uolo di Tobia: imperoche per vna certa
* ragione hereditaria s'apparteneua à To
bia.In quel medesimo tempo essendo To
bia ritornato entrò in casa sua, e Sara sce
se de la sua camera.

a* Conciosiache era d'vna medesima tribu e suo parente stretto.

CAP. IIII.

Tobia pensando di morire ammaestra il figliuolo , e gli dà de precetti come si debbe portare verso Dio , verso la madre, e verso se e de gli altri tutti.

1 IN quel giorno venne in mente à To
bia di quel denaro che hauea presta-
to à Gabaelo in Raga ch'è in Media.
2 E disse fra se stesso,Hauendo io desidera
to la morte, perche non chiamo Tobia
mio figliuolo,à fin che io lo instruisca a-
uanti ch'io muoia?
3 E quando l'hebbe chiamato,disse:[Ascol
ta figliuol mio le parole ch'io dirò,e met
tile nel cuor tuo come vn fondamento.]
Poi ch'io sarò morto,ò figliuolo,tu mi se
pellirai , e non disprezzarai tua madre,
*ma l'honorarai in tutto il tempo de la *Esod.20.12.*
vita tua : e tu farai quel che à lei piacerà, *eccl.7.29.*
e non la molestarai.
4 Ricordati figliuolo,quanti pericoli el-
la habbia sofferti, portandoti nel ventre.
5 E quando ella morrà, tu la sepellirai ne
la medesima sepoltura appresso à me.
6 O figliuolo propuonti il Signore Dio
nostro in tutto il tempo de la vita , e non
indurrai l'animo tuo à peccare,e non dis-
prezzarai i suoi comandamenti. .
7 Segui la giustitia in tutti i giorni de la
vita tua,e non seguitarai le vie de l'ingiu
stitia.Imperoche se tu attenderai à la ve-
rità,tutte le cose che tu farai succederan-
no bene e prosperamente à te & à tutti
quelli che amaranno la giustitia.
8 * Tu esercitarai la limosina de le tue *Prou.3.9.*
facultà,& in far quella il tuo occhio non *eccl.4.1.& 14.13*
sarà "maligno:e non rimouerai la tua fac
cia dal pouero,e Dio non rimouerà la sua *luc.14.13.*
faccia da te *eccl.35.4.*
9 Tu farai del bene secondo la facoltà e
l'abōdanza: [Se tu hauerai assai,darai lar
gamente]:e se tu hauerai poco , tu non
dubitarai ancora di donare vn piccolo be
nefitio.
10 Imperoche tu ti apparecchi vn buon di
posito come vn tesoro per il giorno de la
necessità.
11 Conciosiache la" limosina libera da la
morte,e non lascia andare ne le tenebre .
12 Percioche la limosina è vn dono eccel-
lente dinanzi à l'Altissimo à tutti quelli
che la esercitano.
13 O figliuolo * guardati da ogni scorta-
tione, [e fuor de la tua moglie tu non cō
metterai peccato:] e tu principalmente
pigliarai vna moglie de la stirpe de tuoi
antecessori:e nō ti accōpagnarai cō dōna *Eccl.29.15.*
forastiera,laquale nō sia de la tribu di tuo *1.Tessal.4.3.*
padre,

8 O ambitioso, imperoche in far le tue limosiue cō cercarai la laude dinanzi agli huomini.

11 Daniel.4.24. dice che i peccati sono riscattati per far misericordia a poueri: donde ne seguita quel che è qui scritto, che il far la limosina impedisce che l'huomo non casca ne la morte ne ne le tenebre eterne, per gratia e bontà di Dio, però in quanto ch'egli comanda & approua cotali opere di carità.

padre. Imperoche noi siamo figliuoli de i
Profeti, nati di Noe, d'Abraham, d'Isaac,
e di Iacob primi Padri. Ricordati, figli-
uolo, che quelli hanno prese le moglii de
i loro parenti, e sono stati benedetti ne la
loro stirpe, e che la lor semenza ha pos-
seduta la terra.
14 Ora dunque, ô figliuolo, ama i tuoi fra-
telli, e non gli disprezzar per superbia
de l'animo; nè disprezzarai i figliuoli e
le figliuole de la tua natione, in modo
che tu non pigli vna moglie di quelle.
[Tu non permetterai mai che la superbia
signoreggi ne l'animo tuo, ò nel parla-
re.] *Imperoche la "superbia ha congiun
ta la ruina e gran perturbatione: e man-
camento e gran pouertà seguita la fero-
cità *de l'animo*; perche la ferocità è madre
de la fame.

Gen.3.5.
a Questo è quel che dice Giesu Christo, Chi non si eleua, sarà humiliato.

15 *La mercede di alcuno huomo che hab-
bia lauorato per te, non starà appresso di
te; ma subito gliela darai. Imperoche se tu
seruirai à Dio, ti sarà ancora reso. Figli-
uolo mio, considera bene à tutte le cose
che tu farai; e sii bene instrutto in tutta
la tua vita.

Matth.6,12. luc.7,31.

16 *E quel che tu hai in odio no'l farai ad
alcuno. Tu non berai del vino insino che
tu t'imbriachi, e " l'imbriachezza non ti
sarà compagna nel camino.

Leuit.19,13. deut.24,14.
b t. Tu non harai compagnia ne communicatione con l'ibbriaco
Luc.14,13.

17 *Tu darai del tuo pane à quel che ha fa
me, e compartirai de i tuoi vestimenti à
quelli che sono nudi. Tutto quel che ti a-
uanzarà, tu lo distribuirai in limosine: e
la benigna limosina non sia molesta à gli
occhii tuoi.
18 Tu spargerai il tuo pane sopra la " se-
poltura de i giusti, e non darai cosa alcu-
na à gli scelerati.
19 Tu domandarai sempre consiglio dal sa
piente, e non disprezzarai alcun consi-
glio vtile.
20 Tu benedirai in ogni tempo il Signore
Dio tuo, e domandarai da lui che le tue
vie siano indirizzate, e che tutti i tuoi pē-
sieri e deliberationi siano prosperate: im-
peroche non vi è alcun popolo che hab-
bia prudenza; ma il Signore è autore di
tutti i beni, & humilia chi vuole, nel mo-
do che vuole. Ora dunque ricorderaiti, ô
figliuolo, de i miei precetti, e non si scan-
cellino mai de l'animo tuo.

c Questo luogo è cerimonia Pagana: onde assai sospetto questo libro, che non dee essere in tutto approuato: conciosia che ne le sante Scritture Canoniche non si ritroua tal cerimonia.
d S. Girolamo legge, E non beuerai ne mangiarai il pane di colui co i cattiui. Altri, Nō darai cōsiglio contra i cattiui.

21 Io ti dichiaro ancora questo, ch'io ho
prestato dieci talenti à Gabaelo figliuo-
lo di Gabria, ilquale è di Raga, ch'è in
Media, [quando tu eri fanciullo, e ne ho
io lo scritto di sua mano appresso di
me.
22 Pertanto tu ritrouarai modo, pel quale
tu peruenghi à quello; e riceuuto che ha-
uerai da quello il sopradetto peso di ar-
gento, tu gli restituirai il suo scritto.]
23 E nō temerai, figliuolo mio, perche noi
siamo diuenuti poueri: *tu haurai mol-
ti beni, se tu temerai Dio, e ti ritirarai dal
peccato, e farai quel che à lui è grato.

Rom.8,17.

CAP. V.

Tobia mandato dal padre in Raga à Gabelo, cerca vn compagno del camino: Raphaello gli si fa incōtra, e lo introduce al padre, alquale l'Angelo promette sanità, & accompagna Tobia.

1 ALlhora Tobia rispondendo, disse,
O padre mio, io farò tutte le cose
che tu mi hai comandato.
2 Ma come potrò riceuer quei denari, nō
conoscendo io colui? [ouero che segno
gli darò io? Alquale il padre disse, Io ho
lo scritto di qllo appresso di me, ilquale
quando tu glielo mostrarai, ei ti restitui-
rà i denari.]
3 Allhora il padre Tobia dette lo scritto
à quello, e disse, Procacciati d'vno huo-
mo che venghi consesso teco, alquale io
darò la mercede, mentre ch'io viuo: & an
dato, riscoterai il danaro.
4 Essendo egli adunque andato à cerca-
re vno huomo, ritrouò l'Angelo Ra-
phaello;
5 [Che staua apparecchiato e come in or
dine per caminare,]
6 Ilquale no'l conosceua, e [salutando-
lo] gli disse, [D'ōde vieni tu, ô buon gio-
uane, verso noi?
7 Ei gli rispose, Da i figliuoli d'Israel. Di
nuouo Tobia lo interrogò,] Non potrai
tu venir consesso meco insino à Raga nel
paese di Media? ò sei tu pratico di quei
luoghi?
8 L'Angelo gli rispose, Io verrò consesso
teco; [io so la via, e sono andato spesso
per quella,] percioche io sono stato ap-
presso di Gabaelo nostro fratello: [ilqua
le sta in Raga, ch'è città de i Medi, posta
nel monte Ecbatano.]
9 Allhora Tobia disse, Aspettami, mentre
ch'io lo vadi à significare à mio padre.
10 Cosi partitosi da l'Angelo, & auertito
che non indugiasse, entrato in casa, [rac-
contò il tutto al padre,] e disse, O padre
mio, io ho ritrouato vn giouane, ilquale
verrà consesso meco. Allhora egli [ammi
ratosi,] disse, Chiama quello à me, à cio
ch'io conosca di qual tribu è, e s' è per es
ser compagno fidele nel tuo camino.
11 Pertanto essendo Raphaello mandato à
chiamare, & entrato in casa, si salutorono
tra loro.
12 [Il giouane disse, Io ti desidero allegrez
za perpetua. Alquale Tobia disse, Quale
allegrezza sarà à me, sedendo io ne le te-
nebre, e non vedendo il lume del cielo?
13 Il giouane gli disse, Fa che tu stii di buo
no animo, percioche s'accosta il tempo
che tu sarai guarito da Dio.
14 Ora Tobia interrogò quello, Potrai tu
condurre il mio figliuolo à Gabaelo in-
sino à Raga città de la Media? e quādo tu
sarai ritornato, io ti sborsarò la tua mer-
cede.
15 L'Angelo gli rispose, Veramente si ch'
io lo condurrò e rimenarò à te.]
16 Tobia dinuouo disse, O fratello, dīmi di

qual tribu e famiglia tu sei.
17 Raphaello gli disse, Non ricercar la tri
bu ne la famiglia: oh cerchi tu vn mercen
nario che sia per esser compagno del tuo
figliuolo nel camino? E Tobia disse, Io
desidero di sapere la tua parentela & il
tuo nome.
18 Allhora Raphaello, [per non ti tener so
speso,] disse, Io tiro l'origine* da Azar.a,
& Anania quel grande, tuoi fratelli.
19 E Tobia disse, Tu sii il ben venuto. E
non ti scorrucciarai conesso meco, per-
che io ti habbi domandato de la tua stir
pe e famiglia. Imperoche tu sei veramen-
te mio fratello, nato d'vna buona & ho-
nesta stirpe. Conciosiache io ho conosciu
to Anania e Ionathan figliuoli di quel
gran Samaia, quando andamo insieme in
Ierusalem à fare l'incensamento, & offe-
rire i primogeniti e le decime de i frutti:
e non stettero *mai* ne l'errore de i lor fra
telli. Certamente tu sei nato d'vna gran-
de stirpe, ô fratello.
20 Ma dì, Che mercede ti darò io? forse v-
na dramma il giorno, & insiememente le
cose che sono necessarie *al camino*, come
al mio figliuolo ancora?
21 Inoltre, se voi ritornarete sani e salui,
io aggiungerò qualche cosa à questa mer
cede.
22 [Dinuouo l'Angelo gli disse, Io con-
durrò il tuo figliuolo saluo, e lo rimena-
rò.] Pertanto essendosi accordati, Tobia
auuertì il figliuolo che si mettesse in or-
dine per andare, e pregò loro prospero
viaggio. Il figliuolo adunque messe in or
dine le cose necessarie pel camino; [e dis
se insiememẽte, à Dio, al padre & à la ma
dre:] alquale il padre disse, Tu andarai
cõ questo huomo; ma Dio che sta ne cieli
prosperi il vostro viaggio, & il suo Ange
lo vi accõpagni. Vscirono adunque amen
due per partirsi, & il cane del giouanetto
insieme con loro.
23 Ora Anna madre di quello pianse, e dis
se à Tobia, Perche hai tu mandato via il
nostro fanciullo? non è egli il bastone" de
la nostra mano per andare e venire?
24 Piacesse à Dio che mai nõ si fossero ac
cresciuti denari à i denari, ma che fossen
rigettati pel nostro figliuolo.
25 Imperoche quanto ci è dato per viuere
dal Signore, questo à noi basta: [e riputas
semo che'l vedere il nostro figliuolo fos-
se la nostra ricchezza.]
26 Ma Tobia disse, Non ti affligger sorel-
la mia; egli ritornarà sano e saluo, e gli
occhii tuoi lo vedranno.
27 Imperoche l'Angelo buono l'accompa
gna, & il suo viaggio sarà prospero; e ri-
tornarà saluo.
28 Allhora [la madre del giouanetto à que
sto parlare] fece fine di piangere, [e tac-
que.]

18 S. Girolamo legge, Io sono Azaria figliuolo del grande Anania. Se s'intende l'interpretatione di queste due parole, non si potrà riprender di menzogna questo ragionamento. Imperoche Azaria significa Aiuto del Signore, & Anania, Gratia di Dio. Ora è per gratia di Dio che questo aiuto è dato, e come generato per Tobia. Questo aiuto adunque è come figliuolo di gratia. I Giudei tengono questo luogo sospetto per cagione de la menzogna che vi si troua secondo il lor giudicio

23 c. Il nostro aiuto per andare e venire: alcuni leggeno, De la nostra vecchiezza, c. La consolatione de la nostra vecchiezza

CAP. VI.

Tobia assaltato da vn pesce, è liberato da l'Angelo: Si riserba il cuor del pesce, il fele, & il fegato, auuertito da l'Angelo: Ilquale gli dichiara à che medicamenti sono buoni, per guarir suo padre: L'Angelo lo conforta à pigliar Sara per moglie, e gl'insegna la santità de le nozze.

1 ORa quelli caminando, arriuorono
al fiume Tigri su la sera, e si fermo-
rono quiui.
2 Et essendoui il giouanetto disceso per
lauarsi, vn pesce [crudele] saltò del fiu-
me, e si sforzò di deuorarlo.
3 [Tobia hauendo paura di quello, gridò
con gran voce, dicendo, Signore, ei mi ha
assalito.]
4 Allhora l'Angelo gli disse, Piglia il pe-
sce [per le branche, e tiralo à te,] ilquale
hauendolo ei preso, lo tirò à terra [di-
nanzi à i piedi suoi, che palpitaua.]
5 Dinuouo l'Angelo gli disse, Piglia il pe
sce, aprilo, e piglia il cuore & il fegato in
sieme col fele, e ripuonlo "sicuro: [con-
ciosiache sono buoni à vn medicamento
vtile.]
6 Et il giouanetto così fece come l'An-
gelo hauea comandato: e mangiorono il
pesce arrostito, e se n'andorono per il
loro camino: [e ne insalorono quanto
bisognaua loro, per fin che arriuassero à
Raga città de i Medi.]
7 Ma quando nel camino s'appressorono
à Ecbatano, il giouanetto interrogò l'An
gelo, dicendo, O Azaria, fratello, che vir-
tù ha il cuore, il fegato, & il fele del pe-
sce? [ouero à che rimedio sono buone le
cose che tu hai comandato che si salui-
no?]
8 Ei gli disse, Se qualcuno è molestato da
vn demonio, ò da vno spirito maligno, bi
sogna fare vn "profumo del cuore e del
fegato dinanzi à l'huomo & à la donna, e
non sarà piu tormentato.
9 Quanto "al fele, tu n'vngerai vno huo-
mo che habbia hauute cataratte, e sarà
guarito.
10 Ma quando si furono auuicinati à Ra-
ga, [Tobia gli domãdò, Doue vuoi tu che
noi andiamo?]
11 L'Angelo rispose, Noi, ô fratello, stare-
mo hoggi appresso di Raguelo. *Costui
è tuo parente, ilquale ha vna sola figliuo
la per nome Sara, de laquale io son per
parlare, che te la dia per moglie: [tu adun
que la domandarai al padre di quella, che
te la dia per moglie.]
12 Imperoche la sua heredità s'appartiene
à te, come quel che sei restato solo de la
sua stirpe.
13 Et ella è fanciulla bella e prudente. Per
ilche ascolta ora me, & io trattarò col pa
dre di quella; che quando saremo ritor-
nati di Raga, facciamo le nozze. Impero-
che io conosco Raguelo, che non la ma-
ritarà ad altro huomo, secondo la Legge
di Moise; ouero commetterà peccato de-
gno di morte: percioche à te piu presto si
conuiene di riceuere la heredità che ad
alcuno.

5 c. Metilo [...] luogo che [...] sa ritrouare [...] do bisognarà [...] prarlo.

8 Alcuni [...] no questo [...] uola, donde [...] no occasione [...] gettar questo libro come sospetto.

9 Plinio nel [...] lib. cap. 17. [...] medici [...] tano de le virtu [...] proprietà [...] te del fele di [...] ti animali [...] ancora. [...] è fuor di [...] to quel ch'è [...] to qui del fele [...] questo pesce.

Num. 27. 8.

alcuno altro huomo.
14 Allhora il giouanetto rispose à l'An-
gelo, Certamente, ô fratello Azaria, io
ho inteso che la fanciulla è stata data per
moglie à sette huomini, iquali tutti sono
morti ne la camera de le nozze.
15 Ora io sono vnico *figliuolo* di mio padre,
e temo che entrato à lei io non muoia co
me gli altri primi. Conciosiache vno spi-
rito " l'ama, ilquale non offende alcuno
fuor che quelli che s'accostano à quella.
Perilche io temo di non morire anch'io;
e di non condur la vita di mio padre e di
mia madre ne la sepoltura, pel dolore pre
so per me. Perche non hanno altro figli-
uolo, dalquale siano sepelliti.
16 Allhora l'Angelo gli disse, [Ascolta
me, & io ti dichiararò contra quali hab-
bia potestà lo spirito.
17 Certamente quelli che pigliano moglie
talmente che escludino Dio da se e da la
mente loro, & à guisa *di muli e di caual-
li animali bruti, attendeno à la libidine;
questi sono in potestà de lo spirito.] Oh,
non ti ricordi tu de i precetti che tuo pa
dre ti ha dati circa il pigliar moglie de-
la tua stirpe? Perlaqualcosa ascolta me,
fratello mio: percioche ella è per essere
tua moglie. E non ti curar de lo spirito,
perche in questa notte ti sarà data per mo
glie.
18 Ma quando tu entrarai nella camera nut
tiale, [ti asterrai per tre giorni da quella,
e tu non farai altro senon attenderai à la
oratione con quella;] e pigliarai de la ce
nere per far il profumo, e farai il profu-
mo del cuor del pesce e del fegato.
19 E quello spirito sentendo quell'odore,
se ne fuggirà [in quella stessa notte;] di-
sorte che non ritornarà piu.
20 [Ma ne la seconda notte tu sarai am-
messo ne la compagnia de i santi Patriar-
chi:
21 E ne la terza tu conseguirai quella feli-
cità, che di voi saranno generati figliuo-
li sani e salui.]
22 Ma [passata la terza notte,] quando sa
rete per congiugnerui, leuateui amen-
due, & inuocate lo Dio misericordioso:
ilquale hauendo compassione di voi, vi
conseruarà. [Allhora tu ti congiungerai
con la vergine nel timor di Dio, piu pre-
sto guidato da l'amor di hauer figliuoli,
che da la libidine, à fin che tu consegui-
sca la felicità ne i figliuoli pel seme di A-
braham.] Non temere, perche quella ti è
stata destinata dal secolo: laquale tu guar
darai, e menerai teco. Inoltre io giudico
che tu hauerai figliuoli di quella. Tobia
vdite ch'hebbe queste cose, fu preso da l'
amor di quella, & il cuor suo fu grande-
mente affettionato verso quella.

" S. Agostino nel trattato de la natura de i Diauoli dice che alcuni diauoli, oltre che sono spiriti, hanno i corpi di natura aerea, e sottile, e che sono sottoposti à le passioni e côcupiscenze come gli huomini, perche hanno côgiûto il corpo con lo spirito.

Salm. 31, 9.

CAP. VII.

Raphaello e Tobia entrano in casa di Raguelo, dalquale sono benignißimamente riceuuti: Tobia domanda che gli sia data per moglie la figliuola di Raguelo, e gliela dà.

1 OR quando arriuorono in Ecbatana,
se n'andorono à casa di Raguelo. E
Sara incontrandosi in quelli, salutatosi
che furono l'vn l'altro, " gl'introdusse in
casa: e Raguelo [gli riceue con allegrez-
za.]
2 Allhora Raguelo disse à Edna sua mo-
glie, Quanto s'assomiglia questo gioua-
ne à Tobia mio cugino?
3 Et insiememente domandò loro, dicen-
do, D'onde sete voi, ô fratelli? Quelli gli
dissero ch'erano de la tribu di Nephtha-
lim, di quelli che stettero prigioni in Ni-
niue.
4 Conoscete voi, disse egli, Tobia no-
stro fratello? Essi risposero, Lo conoscia-
mo. Egli disse, Sta egli bene?
5 E quando essi hebbero risposto che q̄l-
lo viueua, e staua bene; Tobia disse ch'era
suo padre, [hauendo quello dette molte
cose buone di lui.]
6 Allhora Raguelo saltando per abbrac-
ciarlo, lo baciò, e pianse attaccato al col-
lo di quello:
7 E gli pregò ogni bene; e disse, Tu sei
veramente figliuolo di vn padre honesto
e da bene. Ma quando hebbe inteso che
Tobia era priuato de gli occhii, si dolse,
e pianse:
8 Et insiememente Edna sua moglie, e Sa
ra sua figliuola piansero. Ma trattorono
quelli con vn animo pronto: & ammazza-
to vn montone del gregge, messero in ta
uola viuande in abondanza. Allhora To-
bia disse à Raphaello, O Azaria, fratello,
Proponi quelle cose, de lequali tu hai
parlato nel viaggio; à cio che l'affare si
tiri à fine.
9 E cosi quello scoperse la cosa à Ra-
guelo, [laquale quando l'hebbe intesa, te
mette, sapêdo quel ch'era occorso à quei
sette huomini ch'erano entrati à quella:
e temeua che perauentura non occorres-
se il medesimo à questo.
10 Mentre che quello dubitaua, e non daua
risposta alcuna à quel che la domandaua:
l'Angelo disse, Non temere di maritar
quella à questo: percioche la tua figliuo-
la si appartiene à lui per moglie come à
timoroso seruo di Dio: e per questo nissu
no altro ha possuto goder quella.
11 Allhora Raguelo disse, Io non dubito,
che Dio habbia riguardato à le mie pre-
ghiere e lacrime;
12 E credo certo che voi hauete menato co
stui quà; à fin che questa sia congiunta se-
condo la Legge di Moise à vno huomo
de la sua parentela. Pertanto tu non te-
merai ora ch'io non la sia per dare à quel
lo.]
13 Raguelo adunque confortò Tobia che
mangiasse e beuesse; e che stesse allegra-
mente. Imperoche, disse, à te si conuien
che tu pigli la mia figliuola per moglie:
tuttauolta io ti dichiararò la verità: Io

" I santi personaggi ne i tempi passati essercitauano molto l'hospitalità, come si legge di Abraham e di Lot nel Genesi.

libr. 1.

ho maritata la mia figliuola à ſette huo-
mini, iquali ſono morti in quella notte
che doueuano andare à lei. Ora tu ſtarai
di buono animo & allegro.
14 Ma io, diſſe Tobia, non guſtarò alcuna
coſa, per fin che voi non mi promettere-
te quella, e la menarete quà à me. Allhora
"Raguel diſſe, Piglia quella, come è coſa
ragioneuole: Imperoche tra voi due è pa
rentela propinqua. E lo Dio miſericor-
dioſo proſperi grandemente queſto vo-
ſtro matrimonio.

14 In alcuni teſti ſi legge quel che ſeguita, Lo Angelo gli diſſe, Non temer di dargliela: imperoche ſe gli appartiene In tanto ch'egli teme Dio, e pertanto ella non ha potuto eſſer data per ſtare con vn'altro. Raguel, &c.

15 Egli adunque chiamò Sara ſua figliuola;
laquale quando fu andata al padre, egli
la preſe per la mano, e la dette per mo-
glie à Tobia, dicendo, Ecco, habbi queſta
ſecondo la *Legge di Moiſe, e menala al
tuo padre: & inſiememente gli benediſſe;
[e diſſe, Lo Dio di Abraham, lo Dio d'I-
ſaac, e lo Dio di Iacob vi ſia fauoreuole,
& egli vi congiunga, e vi riempi de la ſua
benedittione.]

Num.36.6.

16 Dapoi hauendo fatta chiamare Edna
ſua moglie, preſe vna carta, e ſcriſſe, e ſi-
gillò il contratto del matrimonio.
17 [E celebrando Dio,] cominciorono à
mangiare.
18 Dinuouo Raguel chiamata Edna ſua
moglie, diſſe, O ſorella, metti in ordi-
ne"vn'altra camera, & introduci queſta.
19 Quando ella hebbe fatto ſecondo che
l'era ſtato comandato, introduſſe là la
ſua figliuola. Ma Sara allhora" pianſe; e
la madre aſciugando le lacrime di quel-
la,
20 Diſſe, Sta di buono animo, ô figliuola;
il Signore del cielo e de la terra traſmu-
ti queſta tua triſtezza in allegrezza. Sta
di buono animo, ô figliuola.

18 Intende vn'altra fuor di quella, doue ſi ritiraua co i ſette mariti che haueua hauuti.

19 Piangeua pel timore che hauea che non aueniſſe a Tobia come a gli altri.

CAP. VIII.

Tobia introdutto à Sara, arroſtiſce il fegato del peſce, e ſcaccia lo ſpirito: Conforta Sara à l'oratione: Raguel prepara la ſepoltura à Tobia, penſando che foſſe morto: Benedice il Signore, intendendo ch'è ſano.

1 ORa quando hebbero cenato, intro-
duſſero Tobia à quella.
2 Ma egli andando, ſi ricordò de le paro-
le di Raphaello, e preſe de la bragia per
fare il profumo, [e cauato fuora de la ſua
taſca] il cuor del peſce & il fegato, ve lo
meſſe ſopra, e ne fece il profumo.
3 Laonde lo ſpirito maligno ſentito ch'
hebbe quello odore, ſe ne fuggì ne l'e-
ſtreme parti de l'Egitto, e l'Angelo lo"le-
gò.
4 Ma poi che furono amendue rinchiu-
ſi, Tobia ſi leuò del letto, & inſiememen-
te diſſe, Leuati, ô ſorella, e"preghiamo il
Signore che habbia miſericordia di noi,
[tanto hoggi, quanto domane, e l'altro;
percioche biſogna che in queſte tre notti
noi ci riconciliamo à Dio. Ma paſſata la
terza notte, noi goderemo il noſtro ma-
trimonio.
5 Imperoche noi ſiamo figliuoli de i San-

3 Coſi ſono legati i diauoli dal Signore, e tenuti talmente in briglia, ch'eſsi non poſſono far niente ſenõ tanto quanto Dio permette loro. Ved. Iob. 1.

4 Tutti quelli che ſi maritano ſono a eſempio di Tobia inſtrutti à dedicare e conſacrare a Dio con preghiere il cominciamẽto de la loro congiuntione nel letto matrimoniale, e non a voluttà carnale come fa hoggi la maggior parte.

ti, e non è lecito che noi ci congiungnia
mo coſi come le Genti che non conoſco
no Dio.
6 Eſſendoſi adunque leuati inſieme, pre-
gauano amendue inſtantemente che foſſe
data loro la ſanità.]
7 Allhora *Tobia* incominciò à dire coſi, O
Dio de i noſtri Padri, tu ſei da eſſere ce-
lebrato, & il tuo Nome ſanto e glorioſo
è da eſſer in eterno con laude celebrato.
I cieli e tutte le tue creature ti celebrino,
[e la terra & i fonti & i fiumi di eſſa.]
8 *Tu hai creato Adam, e gli deſti Eua Gen.2,7.
ſua moglie per aiuto & appoggio. Di
queſti è ſtata creata la ſtirpe de gli huo-
mini. Tu diceſti, Non è buon che l'huo-
mo ſia ſolo; facciamogli vno aiuto ſimile
à lui.
9 Ma ora, ô Signore, io non ſpinto da la
luſſuria, ma guidato da vno animo puro
e ſincero, [e dal ſolo deſiderio di hauere
figliuoli, ne quali il tuo Nome ſia celebra
to per tutti i ſecoli,] piglio queſta mia ſo
rella per moglie: fammi queſta gratia che
noi inuecchiamo inſieme.
10 Allhora quella ſoggiunſe con lui, Coſi
ſia.
11 Ora hauendo quella notte dormito a-
mendue inſieme, Raguel ſi leuò, [e man-
dati à chiamare i ſuoi ſeruitori ſu'l can-
tar de galli,] vſcì fuora, e ſcauò vna ſepol
tura,
12 Dicendo, Oh, non morrà queſto ancora,
[come quelli altri ſette huomini, che ſo-
no entrati à quella?]
13 Ma quando fu ritornato à caſa,
14 Comandò à Edna ſua moglie che man-
daſſe vna de le ſue ſeruenti à veder ſe To
bia era viuo; ſe non, ch'io lo ſepelliſca [a-
uanti che ſi faccia giorno,] e che alcuno
no'l ſappia.
15 La ſeruente adunque, [che quella hauea
mandata,] aperta la porta entrò, e ritro-
uò amendue che dormiuano, [ſani e ſal-
ui.]
16 E ritornata, riferì loro che quello era
viuo.
17 Allhora Raguel [cõ la ſua moglie,] lau
dando Dio, diſſe, O Dio, tu ſei da eſſer ce
lebrato cõ ogni laude pura e ſanta: i tuoi
Santi, e tutte le tue creature ti celebrino:
tutti i tuoi Angeli ancora, & i tuoi eletti
ti predichino in ſempiterno.
18 Tu ſei degno di laude; conciosiache tu
mi hai rallegrato, e non mi è occorſo
quel ch'io dubitaua, ma tu hai fatto con-
eſſo noi ſecondo la tua gran miſericor-
dia.
19 Tu ſei da eſſer celebrato, perche tu hai
hauuto compaſsione di due vnichi figli-
uoli, [& hai ſcacciato da noi il nimico,
che ci perſeguitaua.] Ma ora, ô Signore,
fa partecipi quelli de la tua miſericor-
dia, à fin che paſsino la loro vita ſana e
ſalua con l'allegrezza e miſericordia tua;
[à cioch'eſsi ti celebrino piu pienamẽte,
e ti

e ti offerischino sacrifitio di laude, d'on-
de apparisca à tutte le nationi, che tu solo
sei Dio per tutta la terra.]
20 Raguel adunque comandò à i suoi serui
tori, che riempiessero la sepoltura di ter-
ra; [auanti che venisse il giorno.]
21 E disse à la sua moglie che mettesse in
ordine il conuito, e che apparecchiasse
tutte le cose e cibi necessarii per fare il
viaggio.
22 Ordinò ancora che si ammazzassero
due vacche grasse, e quattro mõtoni, e che
si apparecchiassero de le viuande à tutti i
suoi vicini & amici:] e celebrò le nozze
per quattordici giorni.

Gen. 2,7.

23 E fece giurar Tobia, che non si partireb
be auanti, che non fossero finiti quei quat
tordici giorni de le nozze:
24 Che allhora finalmente egli se[*] ne ri-
tornarebbe sano e saluo al suo padre con
la metà de suoi beni che pigliarebbe: e
che hauerebbe il resto dopo la morte sua
e de la sua moglie; [de laqual cosa ne ha-
ueua fatto il contratto.]

24 Il Signore per [illegible] spie [illegible] benedit- [illegible] i suoi serui tori, e souien loro [illegible] non aspet- [illegible] niente secon- do la ragione hu- mana.

CAP. IX.

CAP. IX.

Raphaello mena Gabaello à le nozze di Tobia.

1 TObia dunque chiamò Raphaello, il-
quale pensaua che fosse huomo, e gli
disse, [Io ti prego che tu ascolti le mie pa
role:
2 Ancora ch'io ti fossi seruitore, non sarei
però degno de la tua prudenza; nondime-
no io ti domando questo,] ô fratello Aza
ria;
3 Piglia vn seruitore cõesso teco, e due ca
melli, e va à Gabaello in Raga città de Me
di; e portami l'argẽto [reso che tu gli haue
rai il suo scritto,] e lo menarai à le nozze.
4 Imperoche Raguel ha giurato, ch'io nõ
mi partirò; [& io non posso disprezzare
il suo giuramento.]
5 Ora *tu sai* che mio padre conta i giorni, e
se io indugiarò lungamente, egli ne haue
rà gran dolore ne l'animo.
6 Pertanto Raphaello [presi ch'hebbe
quattro de seruitori di Raguel, e due ca-
melli] andò [in Raga città de la Media,]
e si drizzò verso Gabaello, e gli dette lo
scritto: & egli cauò fuora de sacchetti si-
gillati, e glieli dette.
7 Dapoi [hauẽdo Raphaello raccontato à
quello tutto il successo di Tobia,] la mat-
tina partitisi insieme ãdorono à le nozze.
8 [E quando furono entrati in casa di Ra-
guel, ritrouorono Tobia che sedeua à ta-
uola; & essendosi leuato su, si bacioron fra
loro; e Gabaello pianse, e rallegratosi in
Dio, disse,
9 Lo Dio d'Israel ti benedica; pche tu sei
figliuolo d'vno huomo da bene, giusto,
timoroso, e benefattore verso i bisognosi.
10 La tua moglie sia detta felice, & i vostri
padri e madri:
11 A fin che voi vediate i vostri figliuoli, &
i figliuoli de' vostri figliuoli insino ne la
terza e quarta generatione. Et il vostro
seme sia benedetto da lo Dio d'Israel, che
regna ne secoli de secoli.
12 E quando tutti hebbero detto, Amen, an-
dorono al conuito de le nozze da farsi
col timor del Signore.] E Tobia ingraui
dò la sua moglie.

CAP. X.

Tobia padre & la moglie sono in fastidio per l'indugio del figliuolo: La madre di Tobia si lamenta & è afflit ta per lui: Raguel rimãda Tobia con Sara sua moglie, laquale insegna l'offitio de la moglie buona.

1 ORa Tobia padre contaua i giorni tut
ti: e quando furono passati i giorni
determinati del viaggio, e quelli non e-
rano ritornati; [disse tutto afflitto men-
tre che Tobia soggiornaua per cagion de
le nozze; Perche indugia il mio figliuolo?
ouero, che cosa lo ritien quiui?]

CAP. X.

2 Saranno forse suergognati, disse egli? o-
uero Gabaelo è morto, e nissuno gli ha re
stituito l'argento.
3 E così staua in gran dispiacere [insieme
con la sua moglie, e cominciorono amen-
due à piangere, che il lor figliuolo non e-
ra ritornato nel giorno determinato.]
5 E la moglie gli disse, Il fanciullo è mor-
to, perche soggiorna: & incominciò à piã
gerlo [cõ lagrime irremediabili,] e disse,
5 Io non ho piu pensiero di niente; percio
che io ho perduto te lume de gli occhii
miei; [bastone de la nostra vecchiaia, tra-
passo de la vita, e speranza de la nostra po
sterità. Ohime ohime, figliuol mio, perche
t'habbiamo noi mandato per viaggio? tut
te le nostre cose erano poste in te, noi non
doueuammo licentiarti da noi.]
6 Tobia disse à quella, Taci, non ti affli-
gere; perche è saluo. [Quello huomo, che
habbiamo mãdato insieme con lui, è assai
fidato.] Ma ella disse, Taci tu: non m'in-
gannare; il mio figliuolo è morto:
7 [E non riceueua consolatione alcuna:]
ma vsciua ogni giorno fuora ne la via, per
laquale s'erano partiti: [e guardaua à tor
no per tutto doue speraua che ritornasse;
se potesse vederlo venir da la lungi.] Ella
di giorno non mangiaua, e consumaua tut-
te le notti in piangere Tobia suo figliuo-
lo, per fin che furono passati quei quattor
dici giorni de le nozze, ne quali Raguel
haueua giurato che egli stesse quiui. Al-
lhora Tobia disse à Raguel, Lasciami an-
dare, accioche mio padre e mia madre nõ
si disperino di vedermi piu.
8 Ma mentre che il suocero lo confortaua
che stesse appresso di se, e ch'egli manda-
rebbe à suo padre qualcuno che l'auisasse
de l'esser suo:
9 Tobia disse, Nò, ma lasciami andare à
mio padre. Percioche io so che mio padre
e mia madre contano i giorni, e che sono
grandemente tormentati. [Così etiandio
che Raguel pregasse Tobia con molte pa
role, tuttauolta non lo potè in modo al-
cuno persuadere.]
10 Raguel dunque si leuò su, e dette à quel-
lo Sara sua moglie, e la metà de le facoltà;

ne laquale vi era tanto de seruitori e de le
bestie, quanto de denari: E benedicendoli
gli lasciò andare, dicendo, Lo Dio del cie
lo, ô figliuoli, vi prosperi, [e gli occhii
miei vedino i vostri figliuoli] auanti ch'
io muoia.
11 [L'Angelo santo del Signore sia con voi
nel camino, e vi conduchi sani e salui; e ri-
trouiate tutte le cose di vostro padre e vo
stra madre in buono stato.]
12 Et ammonendo la sua figliuola, disse,
ᵃHonora il tuo suocero e la tua suocera,
iquali ora sono tuo padre e tua madre.
ᵉDio voglia ch'io oda di te cose buone.
[Tuᵍ amarai il tuo marito, custodirai la
famiglia, gouernarai la casa, e sarai irre-
prensibile; e la basciò.
13 Et Edna parlò à Tobia in questa forma,
O fratel diletto, il Signor del cielo ti re-
stituisca à i tuoi; e mi conceda ch'io veg-
ga i tuoi figliuoli di Sara mia figliuola; à
fin che io mi rallegri dinanzi al Signore.
Ecco ch'io ti confido la mia figliuola co-
me vn deposito, e tu non la trattarai male.

12 Qui è insegnata la regola che dee esser data a lo giouane spose che vanno a marito, la quale deeno osseruare durãte il lor mariaggio.
ᵉVisa ch'io oda, &c.

CAP. XI.

Tobia ritorna à suo padre, & è ben riceuuto da lui: Egli riacquista la vista, e benedice il Signore.

CAP. XI.

1 DOpo queste cose Tobia si partì, rin-
gratiando Dio, che gli haueua dato
prospero viaggio; e benedicẽdo Raguelo
& Edna sua moglie; Seguitò pel suo cami-
no per fin che s'appressò à Niniue; [& ar
riuorono l'vndecimo giorno à Charà ch'
è nel mezzo del camino.]
2 Allhora Raphaello disse à Tobia; Tu sai,
ô fratello, come hai lasciato tuo padre: [se
à te piace] andiamo auãti à la tua moglie,
3 Et apparecchiamo la casa, [e la famiglia
con la tua moglie e le bestie seguitaran le
nostre piedate à passo lento.]
4 Ma fa che tu habbia presto il fele del pe
sce. E così essi andorono auanti, & il ca-
ne gli seguitaua.
5 [Ora Anna sedeua appresso la via ne la
costa del monte, d'onde poteua veder da
lontano,] e riguardaua à torno se vedeua
il suo figliuolo.
6 E vedendo ella che egli veniua, [quan-
do lo conobbe,] ecco, disse al padre di
quello, il tuo figliuol viene, e colui che è
andato con seco per compagno.
7 Allhora Raphaello disse, Io sò veramẽte,
ô Tobia, che'l tuo padre ricuperarà la vi-
sta. Pertanto tu [subito che sarai entrato
in casa, & hauerai adorato il Signore Dio
tuo, e ringratiatolo; ti accostarai à tuo pa-
dre, e quando l'hauerai baciato,]
8 Vngerai gli occhii suoi col fele [che tu
hai appresso di te,] dalquale egli essendo
punto; gli leuarà via le cataratte, e vedrà
te, [& il lume del cielo subito che saran-
no illuminati gli occhii suoi.]
9 Ora Anna correndo si gettò al collo del
suo figliuolo, e disse, O figliuolo, io ti ve-
do: Daquì in poi io son contenta di mo-
rire; e l'vno e l'altro pianse. [Et il cane
che era andato con loro, corse auãti, e co-
me vn messaggier che viene faceua festa
con le lusinghe de la sua coda.]
10 E Tobia padre [porgendo la mano al fi-
gliuolo per incontrarlo] vscì fuora, e lo
trouò à la porta, Et il figliuolo correndo
verso quello, lo prese:
11 [E l'abbracciò, e lo baciò sicome haueua
fatto la sua moglie; & incominciorono a-
mendue à piangere per l'allegrezza.
12 E quando hebbero adorato Dio, e rese
le gratie, si messero à sedere.]
13 Allhora sparso ch'egli hebbe il fele ne
gli occhii di quello, disse, Sta di buono a-
nimo padre mio; [aspettando circa vna
mezza hora.]
14 E quando gl'incominciorono à punger
gli occhii, gli fregò:
15 Persinche furono leuate le cataratte co
me scaglie [e pelli di vouo] da cantoni de
gli occhii. [Lequali hauẽdole Tobia pre-
se e staccate da gli occhii di quello, ricu-
però la vista.] Allhora subito che vide il
figliuolo, se gli gettò al suo collo. [Et e-
gli e la sua moglie e tutti quelli ch'erano
presenti ringratiorono Dio insieme.]
16 E piangendo disse, O Dio, il tuo nome è
degno d'esser laudato cõ sempiterna lau-
de: e tutti i tuoi Angeli santi *son* beati.
17 Perche tu mi hai percosso, tu stesso anco
ra hai hauuto cõpassione. Imperoche ec-
co ch'io vedo Tobia mio figliuolo. Et il
figliuolo allegro entrato che fu in casa,
raccontò al padre [tutti i benefitii di Dio
fattigli per mezzo di quello huomo gui-
da del suo camino,] e le cose magnifiche
che gli erano auenute in Media.
18 Tobia padre adunque [vedendo dopo
sette giorni Sara e tutta la famiglia, con
le pecore & i camelli salui, e con molto
denaro, & ancora con quel che s'era ris-
cosso da Gabaelo] allegro, e laudãdo Dio
vscì fuora à la porta di Niniue incontro
à la sua nora; e gli huomini che lo vedeua-
no si marauigliauano, che hauesse ricupe-
rato la vista.
19 Ma egli confessaua publicamente, che
Dio haueua hauuto compassion di lui. E
quando si fu auicinato à Sara sua nora, la
salutò con queste parole, Tu sia la ben ve-
nuta, ô figliuola, Sia benedetto Dio, ilqua
le ti ha condutta à noi; sia benedetto anco
ra il padre tuo. E questa cosa portò alle-
grezza à tutti i suoi fratelli che stauano
in Niniue;
20 E vennero Achiacharo e Nasba figliuo
lo del fratel di quello, [à rallegrarsi di
tutti i benefitii che Dio gli haueua fatti:]
e le nozze di Tobia furono con allegrez-
za celebrate per sette giorni.

CAP. XII.

Tobia racconta à suo padre i benefitii che Raphaello gli ha fatti, alquale offeriscono la metà de i lor beni: Raphaello manifesta loro tutta la verità del fatto e de l'esser suo, e ch'era mandato da Dio per lor salute.

1 Ora

Cap. XII.
1 ORa Tobia *padre* hauendo chiamato
Tobia suo figliuolo, disse, Riguarda
figliuolo che tu dia la mercede à l'huomo
che t'ha accompagnato; & ancora biso-
gna dargli vn presente.
2 Allhora quello disse, O padre, io non ri-
ceuerò alcun danno, s'io gli darò la metà
de le cose che ho portate. [Imperoche
che premio gli daremo noi? ò in che cosa
lo potremo noi ricompensare degna de
suoi benefitii?]
3 Conciosiache egli mi ti ha rimenato sal-
uo, & ha hauuto cura de la mia moglie, [e
mi ha fatto hauer la moglie: inoltre ha
scacciato via il demonio, e portato alle-
grezza à suo padre e sua madre, e mi ha li
berato da la gola del pesce:] & ha ripor-
tato il mio denaro [da Gabaelo,] & insie-
memēte ti ha risanato. [& ha fatto che tu
vedi il lume del cielo, & ora siamo arric-
chiti di tutti i beni per mezzo di quello.
4 Che cosa gli potremo noi render degna
di queste cose? O padre mio dunque io ti
prego, che tu gli domandi se perauentura
si degnasse di riceuere la metà de le cose
che sono state portate.] Allhora il vec-
chio disse, Di ragione gli peruiene.
5 Et hauēdo chiamato l'Angelo gli disse,
che pigliasse la metà di tutte quelle cose
che haueuano portate, e cosi se n'andasse
saluo.
6 Allhora quello hauendo chiamati amen
due da parte, disse loro, Celebrate Dio, &
à lui rēdete gratie, à lui date laude, e la glo
ria di tutte quelle cose che ha fatto verso
di voi dinanzi à tutti i viuenti. E cosa buo
na di laudare Dio, & inalzare il suo nome;
raccontando l'opere di Dio con parole
magnifiche. Perlaqualcosa celebrate le
sue laudi allegramente.
7 E buona cosa di occultare i segreti del
Re, ma è cosa eccellente "di manifestare l'
opere di Dio. Fate quel ch'è bene, e non
vi auerrà male:
8 Le preghiere che si fanno con digiuno
son buone, e che son congiunte con limo-
sina e giustitia. E molto meglio vn poco
con giustitia, che molto con ingiustitia. E
meglio di far benefitio, che ripor l'oro
nel tesoro.
9 Imperoche la limosina "libera da la mor
te, e purga tutti i peccati, [& ottenuto il
perdono conduce à la vita eterna.] Quel-
li che fanno la limosina e la giustitia, sa-
ranno di lunga vita.
10 Ma quelli che peccano son nimici de la
lor vita stessa.
11 Certamente io non vi asconderò cosa al
cuna: [ma vi dirò la verità.] Ora io ho
detto ch'è cosa honesta che s'ascondi il
segreto del Re: ma ch'è cosa eccellente di
manifestare l'opere di Dio.
12 Ora quando tu e Sara tua nora [lachri-
mando] faceui oratione, io "presentai la
memoria de le vostre preghiere dināzi al
Santo: e quando tu sepelliui i morti, io era
conesso teco.
13 E quando non ti rincrebbe di leuarti
su, e lasciato il tuo desinare [andare ad
asconderti di notte e di giorno] per an-
dar poi à sepellire qualche morto, non
mi era ascoso il tuo ben fare, ma ero con
esso teco. Ma perche tu eri grato à Dio, è
stato necessario che tu fosti prouato con
la tentatione.
14 Ma ora Dio mi ha mādato per guarir
te, & [liberar da lo spirito] Sara tua nora.
15 Io sono Raphaello vno de i sette Ange
li, iquali presentano le preghiere de san-
ti *dinanzi à Dio*, e sono precursore de la sua
santa maiestà.
16 Allora quelli furono amendue pertur
bati, & cascorono con la faccia in terra so
praprési dal timore.
17 Ma quello disse, Non vogliate temere,
perche sarà ben ꝑ voi: anzi laudate Dio.
18 Imperoche io non son venuto per mia
cagione, ma per la volontà del vostro
Dio. Per laqualcosa predicatelo in tutti i
secoli.
19 *Io vi appariuo ogni giorno, e tutta-
uolta non mangiauo ne beueuo, ma à voi
pareua che si, [conciosia ch'io non vso
per cibo e per bere cose visibili.]
20 Ora dunque ringratiate Dio, perche
io salisco à lui che mi ha mandato: e scri-
uete tutte le cose che sono state fatte.
21 Quando si furono leuati sù, & quello
nō apparue piu [gettatisi sopra le faccie
laudorono Dio per tre hore, e quando si
furono adrizzati,]
22 "Celebrorono le grandi e marauiglio-
se opere di Dio, e come l'Angelo del Si-
gnore era apparito loro.

7 Dice questo, a fin che essi raccontino, e riuelino le marauiglie di Dio e le sue beneditioni dinanzi a i loro fratelli e Gētili.

9 c. La vera limosina non è senza fede, e senza carità, anzi è vn frutto che procede da quelle. Or la fede e la carità liberano dal peccato di morte e di condennatione: perilche si dirà ragioneuolmēte il medesimo de la limosina, hauendo riguardo a l'origine & al principio d'onde ella procede.

12 Intende ch'egli si rallegraua in Dio, vedēdo le sante preghiere & opere di Tobia. Ouero, che l'Angelo ne ringratiaua e laudaua Dio.

Gen. 18. 7. & 19. 3. giud. 13. 16.

22 c. Annuntiorono e publicorono a tutti le opere di Dio.

CAP. XIII.

Preghiera e rendimento di gratie di Tobia, oue esorta tutti i fideli à laudare il Signore.

1 DApoi Tobia [vecchio] scrisse vna
oratione d'allegrezza [pronuntia-
ta con la sua bocca] dicendo: "Quello
Dio che viue in eterno è da esser celebra
to, & il suo regno da esser predicato [in
tutti i secoli].
2 *Imperoche egli percote & ha compas
sione: conduce à l'inferno e rimena: e nō
vi è chi scappi la sua mano.
3 O figliuoli d'Israel "date laudi à que-
sto dinanzi à le Genti, percioche egli vi
ha dispersi.
4 Raccontate quiui la sua maiestà, & inal-
zatelo appresso à tutti i viuenti; [& inse-
gnate che nō vi è alcuno altro Dio onni-
potente che egli,] Imperoche egli è il Si
gnor nostro, e lo Dio nostro, & Padre in
tutti i secoli.
5 Egli ci flagellarà per le nostre iniqui-
tà, e dinuouo hauerà compassione, "e rac
coglierà noi di tutte le Genti fra lequali
siamo dispersi.
6 Se voi vi conuertirete à lui con tutto'l
cuore e con tutto l'animo, disorte che
voi vi portiate puramente dinanzi à lui,

CAP. XIII.*

1 Questo santo personaggio hauendo vedute e sētite le marauiglie di Dio, le celebra con cantico, sicome fece Moise, Debora, Dauid & altri

Deut. 32. 39. 1. sam. 2. 6. sap. 16. 13.

3 c. Celebratelo manifestamente dinanzi a tutti.

5 Predice per spirito profetico la liberatione del popolo.

egli ancora si conuertirà à voi;e non vi as
conderà la sua faccia, ma vedrete le cose
ch'egli farà con esso voi.
7 Predicatelo dunque à piena bocca: lau-
date il Signor di giustitia; inalzate il Re
eterno [con timore e tremore, e con l'o-
pere vostre.]
8 Conuertiteui peccatori, e fate la giusti-
tia dinanzi à lui. "Chi sà s'egli voltarà la
volontà verso di voi; e vi farà partecipi
de la sua misericordia?

8 Nissuno può fermamẽte assicurar che'l Signore non faccia misericordia a i peccatori, ancora che siano indegni.

9 Quanto à me io ne la terra de la mia pri
gionia laudarò il mio Dio, e l'anima mia
celebrarà il Re del cielo e la sua maiestà.
10 Tutti lo predichino, e lo celebrino [in
tutti i giorni] in giustitia.
11 Ierusalem città santa ti "flagellarà per l'
opere de tuoi figliuoli; e dinuouo egli ha
uerà compassione de figliuoli de giusti.

11 Quì è predetta la presa di Ierusalem, e la cattiuità del popolo, e la liberatione.

12 Celebra il Signore, e lauda il Re sempi-
terno; à fin che sia dinuouo edificato il
suo "tabernacolo in te; e dal medesimo i
prigionieri siano ricreati per mezzo di
te; e gli afflitti siano amati in sempiter-
no.

12 c. Il tempio come fu sotto di Zorobabel.

13 [Tu risplenderai d'vna luce risplenden-
te, e tutti i confini de la terra t'adoraran-
no.]
14 *Molte "nationi verranno di lontano al
nome del Signore, portaranno de doni,
de doni *dico*, al Re celeste. Gli huomini di
tutti i tempi ti laudaranno e ti celebraran
no con allegrezza.

Esa.49,18. & 60,5. fatt.2,5.
14 Questo luogo s'accommoda bene a la vocatione de i Gentili.

15 [Adoraranno in te il Signore, & hauerã-
no la tua terra per santa; conciosiache in-
uocaranno in te il gran Nome.]
16 Maladetti tutti quelli che ti haueranno
hauuti in odio: [e tutti quelli che ti haue-
ranno bestemmiato sarãno condannati:]
ma tutti quelli che ti amano, *saranno* beati
in perpetuo.
17 Rallegrati e fa festa sopra i "figliuoli de
giusti; percioche [i fortunati] saranno rac
colti, e celebraranno il Signore.
18 O beati quelli che ti amano; perche ri-
ceueranno allegrezza de la tua "pace. Bea-
ti quelli che si sono afflitti sopra tutte le
piaghe *che tu hai sofferte*: percioche si ralle-
graranno per tua cagione, quando haue-
ranno veduta tutta la tua gloria, e si ri-
gioiranno in eterno.

17 I figliuoli de i giusti sono i Gentili chiamati da gli Apostoli e da i loro successori a la conoscenza de l'Euangelio.
18 c De la salute che tu darai loro.

19 L'anima mia predichi il gran Re Dio;
[perche il Signore Dio nostro ha libera-
to la sua città di Ierusalem da tutte le sue
afflittioni.
20 Io sarò beato, se restaranno alcuni del
mio seme per veder la gloria di Ierusa-
lem.]
21 *Perche "Ierusalem sarà edificata di za-
phiro, di smiraldo, di pietre pretiose. Le
sue muraglie saranno fatte d'oro, con le
torri e co i bastioni.
22 E le strade di Ierusalem saranno astra-
cate di berillo, di carbonchio, e di pietre
d'Ophiro.
23 Tutti gli huomini suoi cantarãno, Lau-
date il Signore: e laudando diranno, Bene
detto sia Dio, ilquale l'ha essaltata per
sempre; [à fin che'l suo regno sia sempi-
terno. Amen.]

Apoc.21,18.
21 c La Chiesa del Signore sarà edificata di giustitia, d'innocenza e di santità: e sarà fortificata e munita di sincerità e purità di cuore.

CAP. XIIII.

Tobia vecchio essendo per morire predice à' figliuoli & à i nipoti la distruttion di Niniue, e la restauration di Ierusalem: Esorta à seruire à Dio: Tobia giouane dopo la morte del padre ritorna al suocero: muore di centouentisette anni.

1 E Tobia fece fine quì di laudare Dio. CAP. XIIII.
Ora egli era di cinquanta otto anni
quando perse la vista, e la riacquistò do-
po otto anni compiuti. [E dopo che fu li
berato da la cecità, visse quarantadue an
ni, e vidde i figliuoli de suoi nipoti.
2 E compiuti ch'hebbe cento due anni, fu
sepellito honoratissimamẽte in Niniue.]
3 E soccorreua à i poueri con limosina, e
continuò à temere il Signore & à laudar-
lo.
4 [Et il resto de la vita sua fù in alle-
grezza, e visse in pace con buon profitto
del timor di Dio.]
5 Ma quando fu peruenuto à l'vltima vec
chiaia, chiamò il suo figliuolo à se, e sei
nipoti vsciti di quello, e gli disse: Figli-
uolo mio, piglia i tuoi figliuoli; impero-
che ecco ch'io sono digia inuecchiato, e
son vicino à partirmi de la vita: vattene
in Media; [digia s'auicina, che Niniue sa
rà ruinata, e la parola del Signore non ri
uscirà vana.] Imperoche io sono in tutto
assicurato de le cose che Iona Profeta ha
predette di Niniue, "ch'ella debbe essere
ruinata.

5 Percioche esso dio che fusse perdonato a quelli di Niniue per hauer fatta penitenza: nõdimeno ritornando dipoi al vomito non poteua auenir loro che la ruina.

6 Ma che in Media le cose saranno piu
tranquille "infino à vn tempo. Inoltre
che i nostri fratelli saranno scacciati pel
mõdo di vna buona terra; e che Ierusalem
sarà desolata,* & il tempio di Dio abbru
giato sarà in quella per vn tempo abando
nato.

1.Esd.3.8.&.6,14.
6 c. Infino al tempo di Astiage, ilquale fu distrutto da Ciro & il suo regno trasferito a i Persi.

7 Ma Dio dinuouo mosso à compassione
ricondurrà quelli ne la patria; doue edifi-
caranno il tempio, tuttauolta dissimile al
primo; per fin che sia compiuto il "tempo
di quella età. Quando quello sarà passa-
to, quei che ritornaranno de la cattiuità
da tutte le parti, edificaranno Ierusalem
magnificamente. Ne laquale sarà rifatta
la casa di Dio d'vn'eccellẽte fabbrica per
tutti i secoli, sicome i Profeti hanno di
esso profetizato.

7 Settanta anni secondo la Profetia di Ieremia.

8 E tutte le Genti si conuertiranno al Si
gnore, per seruirlo sinceramente, e sotter
raranno i loro idoli: [& verrãno ad habi
tare in Ierusalem.]
9 E tutte le nationi celebraranno il Signo
re, & il suo popolo laudarà Dio; & il Si-
gnore essaltarà il suo popolo: e tutti quel
li che amano il Signore Dio in verità &
in giustitia, si rallegrarãno; e quelli che v-
sano misericordia verso de i loro fratel-
li.
10 Ma ora, ô figliuolo, partiti di Niniue;
perche

perche ſicuramente verranno le coſe che
ha detto Iona Profeta. [E vedo che la
ſua iniquità gli apportarà la ruina.]
11 * Ma ora tu oſſerua la Legge & i comã
damenti: e fa che ſii miſericordioſo e giu
ſto; à fin che tu proſperi. [Tu ti ricorda-
rai di Dio, e lo celebrarai d'ogni tempo
con gran diligenza.]
12 Quanto à me, tu ſepellirai honeſtamen
te me e la tua madre coneſſo meco: e non
morrete piu in Niniue. Conſidera figli-
uolo in che modo Aman habbia trattato
Achiacaro che l'haueua alleuato: come
l'habbia cõdutto da la luce ne le tenebre,
e che merito gli habbia reſo: Ma che A-
chiacaro è ſtato ſaluato, e che à quello
è ſtata [a] reſa la ricompenſa, diſorte che è
diſceſo ne le tenebre: Manaſſe fece la mi-
ſericordia, e ſcappò del laccio de la mor-
te, che gli haueuano teſo: Ma Aman incor
ſe nel laccio, e morì.
13 Perlaqualcoſa cõſidera ora figliuolo, q̃l
che faccia la miſericordia, e come la giu-
ſtitia liberi. Quando egli hebbe dette que
ſte coſe ſpirò l'anima nel letto, ne l'età di
centocinquanta otto anni, & il figliuolo
lo ſepellì honoratiſsimamente.
14 E quando Anna fu morta, la meſſe ne la
ſepoltura di ſuo padre: & egli inſieme cõ
la moglie & i figliuoli andò à Raguel ſuo
ſuocero.
15 Et eſſendo honoratiſsimamente inuec
chiato, morto che fu ſuo ſuocero e ſua
ſuocera, gli ſepellì; [iquali hauea ritroua
ti aſſai vecchii, & hauea fatti lor de ſer-
uitii], reſtò herede de le facultà di quelli,
e de le paterne:
16 Et eſſendo di [a] centouentiſette anni
morì in Ecbatana, ch'è città de la Media,
[poiche vidde i ſuoi nipoti per fin ne la
quinta generatione.]
17 Ora egli auanti che moriſſe inteſe la
deſtruttion di Niniue, laquale fu preſa
da [a] Nabuchodonoſor & Aſſuero: & auan
ti la ſua morte ſi rallegrò ſopra quelle co
ſe. [E tutto'l ſuo parẽtado e la ſua ſtirpe
pſeuerò ne la bontà de la vita, e ne ſanti
ſtudii; diſorte che erano grati tanto ap-
preſſo Dio, quãto appreſſo gli huomini,
e tutti gli habitatori de la terra.

Tob 6.13. ...4.14. ...Som.7.8.

CAP. XIIII.

a Il male ch' ... macchinaua ad Achiacaro, è ritor... ſopra la ſua ...

16 Alcuni teſti hanno nouantanoue anni.

17 E verisimile che queſto luogo come molti altri ſia corrotto: impe roche Aſſuero, altrimente detto Artaxerſe, non è ſtato nel tempo di Nabuchodonoſor e non ſi troua che Nabuchodonoſor habbia preſo Niniue, anzi Phulbeloco & Arbatto, iquali ſi diuiſero poi il regno d'Aſſiria inſieme, e l'vno hebbe Babilonia e Caldea, e Phulbeloco, alquale lungo tempo da poi ſucceſſe Nabuchodonoſor: e l'altro e Arbatto hebbe la Media.

IL LIBRO DI
Iudith.

ARGOMENTO.

Essendo il popolo d'Iſrael dopo il ritorno de la cattiuità, e l'edificatione del tempio, e la reſtauratione di Ieruſalem, in pace e ripoſo: à fin che non ſi ſcordaſſe di Dio e de la ſua ſalute, ſtando coſi in ripoſo, lo volſe vn poco affliggere, e coſi mandò vn grande eſercito di Nabuchodonoſor contra di lui nel paeſe de i Giudei ſotto la condutta di Holoferne, ilquale metteua à ſacco e diſtruggeua per tutto doue andaua ogni religione, non permettendo che s'inuocaſſe altro Dio che Nabuchodonoſor ſuo patrone, ilquale ſi sforzaua di coſtituirlo ſolo Dio. Et entrato nel paeſe di Giudea per diſtruggerlo del tutto, & hauendo grandemente afflitti e riſtretti i Giudei, talche non vi era piu ſoccorſo alcuno humano di ſaluarlo da le ſue mani: Dio suſcita Iudith ſemplice donna e vedoua, laquale con aſtutie taglia il capo à Holoferne poi ch'ha pregato Dio. e mette il ſuo cãpo in rotta e ruina, talmente che chi fuggì quà e chi là. E coſi Dio ſalua la città di Ieruſalem & il ſuo popolo con vn mezzo aſſai debile, per piu abbatter l'orgoglio de i ſuperbi & orgoglioſi, & eſercitar la ſua giuſtitia contra i ſuoi nimici. Queſto libro è intitolato dal nome di Iudith, perche contiene la virtù e fatti eccellenti di eſſa. S. Girolamo dice che le autorità di queſto libro non ſono giudicate ſufficienti per corroborare e determinar le coſe che vengono in contentione: e per queſto appreſſo gli Hebrei è poſto fra gli apocriſi.

CAP. I.

Arphaxad cumbattendo contra Nabuchodonoſor è vinto: Edifica la città Ecbatana: Nabuchodonoſor minaccia quelli che non gli hanno voluto ſoccorrere.

1 NEL'ANNO duodeci-
mo del regno di Nabu
chodonoſor, ilquale re
gnò in Niniue città
grandiſsima, [a] Arpha-
xad [eſpugnate ch'heb
be molte nationi] ten
ne il regno de Medi in [b] Ecbatane.
2 Ne laqual città fece le muraglie à l'in-
torno di pietre tagliate, larghe tre gomi-
ti, e lunghe ſei: & la muraglia era alta ſet
tanta gomiti, e larga cinquanta gomiti.
3 Oltradiqueſto, adrizzò de le torri à le
porte de la città, l'altezza de lequali era
in alto di cento gomiti, e la larghezza ſi
diſtendeua fondata di ſeſſanta.
4 Et hauea fatte le porte di quella alte ſet
tanta gomiti, e larghe quaranta per ca-
uar fuora i ſuoi potentiſsimi eſerciti, &
per mettere in ordinanza le ſquadre de i

CAP. I.

a Altrimente chiamato Arapae, ò Arbaxa.

b Queſta è la città principale de i Medi, laquale Arphaxad fece fortificare per reſiſtere à Nabuchodonoſor, e ribellarſi da la ſua obedienza.

pedoni. [E gia confermato si gloriaua ne
la potenza del suo esercito e ne la magni
ficenza de le sue carrette:]
5 In quel tempo " Nabuchodonosor ª fe-
ce guerra à questo Arphaxad in quella cã
pagna spatiosa ch'è ne confini di Ra-
gau.
6 Ora tutti gli habitatori de monti si con
giunsero con quello, e quelli che habita-
uano à l'Euphrate, & al Tigro, Hidaspe, e
la campagna di Arioch Re de gli Elimei;
e molti popoli de la nation di Gelon cõ-
giunsero le loro squadre per combatte-
re.
7 E Nabuchodonosor Re de gli Asirii
[accresciuto di signoria, & insuperbito
di animo] mandò à tutti gli habitatori di
Persia, e à tutti quelli che teneuano il pae
se Occidẽtale, à gli habitatori di Cilicia,
di Damasco, di Libano, e di Antilibano,
& à tutti quelli che habitauano la region
marittima.
8 Inoltre à quelli che habitauano Char-
melo [e Cedar] Galaad, e la Galilea alta,
e la campagna larga di Esdrelon.
9 Similmente à tutti quelli che habitano
in Samaria e ne le sue città, e di là dal Gi
ordano per fin in Ierusalem, e Bethauen,
Chellus, e Cades insino al fiume d'Egitto,
e Thaphne, e Ramesse, & à tutti gli habita
tori de la terra di Gesem.
10 Insino à quelli che son di là da " Tanai
e Memphi: finalmente à tutti gli habitato
ri di Egitto insino à confini che s'appar
tengono à l'Ethiopia.
11 Ma tutti gli habitatori di questi paesi
disprezzorono il comandamento di Na-
buchodonosor Re de gli Asirii, e non an
dorono cõ lui in compagnia à far la guer
ra: conciosiache non lo temeuano, ma lo
stimauano come vnaltro huomo: e riman
dorono ignominiosamente dinanzi à lo-
ro i suoi ambasciatori con le trombe nel
sacco.
12 Perilche Nabuchodonosor s'adirò grã
demente contra tutti questi popoli: e giu
rò per il suo " Trono e regno, ch'egli con
effetto si vendicarebbe sopra tutti i confi
ni di Cilicia, di Damasco, e di Siria: e che
vciderà col suo coltello tutti gli habita
tori de la terra di Moab, i figliuoli di Am
mõ, tutti i Giudei, e gli Egittii p fin che
arriuasse à confini, de i ª due mari.
13 Ora ne l'anno decimosettimo egli mes
se in ordine l'esercito cõ tutte le sue gen
ti contra Arphaxad, e lo superò in guerra
e dissipò tutte le sue forze, la cauallaria, e
tutti i suoi carri.
14 Et acquistate le città di quello, andò
persino à Ecbatana: e prese le torri de la
città, e guastate le strade ridusse in obbro
brio il suo splendore.
15 Et hauẽdo aggiunto Arphaxad ne mon
ti di Ragau, lo trapasò co i suoi dardi, e
lo ruinò del tutto in quel giorno.
16 Fatte ch'hebbe queste cose, egli con
tutta la moltitudine de suoi, e con vn grã
numero d'huomini guerrieri ritornò in
Niniue: e passò quiui il tempo in conuiti
con l'esercito per cento venti giorni.

5 Questo Nabuchodonosor non è quello che distrusse Ierusalém, ma vno de i Monarchi al tempo de la Monarchia de i Persi. alcuni pensano che fusse Cambise figliuolo di Ciro chiamato Nabuchodonosor da i Giudei perche macchinaua la lor ruina, perseguitandogli come gia fece Nabuchodonosor che gli menò prigioni.

a. Alcuni testi hanno dauantaggio, ilquale regnaua in Niniue città grande, ne l'anno duodecimo del suo regno, &c. imperoche il seggio reale de la monarchia de i Babilonii a le volte fu in Babilonia, & a le volte in Niniue.

10 Queste due sono città di Egitto.

12 Come che'l suo reame e la sua gloria fusse il suo dio.

a. Intende del mar rosso, ilquale entra ne la terra insino al mare Mediterraneo fuor che vn poco di spatio ch'è tra i due, ilquale contiene 90. miglia Italiane in circa.

CAP. II.

Nabuchodonosor comanda con grande orgoglio che i popoli siano sottoposti, & esterminati quelli che gli hãno disobedito: Mãda Holopherne co'l suo esercito: Fa le sue domande.

1 DApoi ne l'anno decimoottauo, nel
vigesimo secondo giorno del primo CAP. II
mese fu tenuto proposito in casa di " Nabu
chodonosor Re de gli Asirii che si vendi
carebbe sopra tutta la ª terra, sicome hauea
detto.
2 Per il che egli fece chiamar tutti i suoi
offitiali e principi, e conferì con loro il
segreto del suo consiglio, e raccontò di
sua bocca tutta la malignità de la terra.
3 E quelli giudicorono che douessero to
talmente esser distrutti tutti quelli che
non haueuano obedito al suo comanda-
mento.
4 Finita che fu la consulta, Nabuchodo-
nosor re de gli Asirii mandò à chiamare
Holopherne principal capitano del suo
esercito, e secondo dopo lui ne la pote-
stà: e gli dette cotali commissioni.
5 Il gran Re Signor di tutta la terra dice
queste cose: Ecco che tu partitoti da me
pigliarai con teco gli huomini robusti, de
pedoni per fino à cento venti milia, de
caualli conesso i caualcatori dodici mi-
lia. E fatta la espeditione tu andarai con
tra tutti i popoli de l'Occidente, per che
non hanno obedito al mio comandamen-
to. Tu dinuntiarai loro che apparecchi-
no " l'acque e le terre à me, ch'io son per
assalirgli nel mio furore, e per coprire
tutta la superficie de la terra co i piedi de
miei eserciti, à iquali io gli darò per esse-
re saccheggiati: di sorte che i feriti riem
pieranno le valli & i fiumi; & i fiumi loro
traboccando allagaranno per la quantità
de corpi morti. Inoltre ch'io menarò i
prigioni di loro insino à i confini de la
terra. Ma tu andato auanti pigliarai per
me tutti i lor confini; & essendosi arresi à
te tu me gli guardarai per fino al giorno
del castigo.
6 Ma quelli che saranno ribelli, " l'occhio
tuo non perdonarà loro, che tu non gli
esponga per tutta la terra à l'occisione &
à sacco, [tu non perdonarai ad alcun re-
gno; ma sottometterai tutte le città forti
à la mia signoria]. Imperoche cosi viui
io e la potenza del mio regno, come io e
sequirò con la mia mano le cose che ho
dette. Ora tu guarda di non trasgredire
pure vn comãdamento del tuo Signore;
ma compiscigli tutti con gran diligenza
sicome t'ho comandato: e non interpor-
rai alcuno indugio in esequirgli.
7 Allhora Holopherne partitosi di dinã
zi al suo signore, chiamò tutti i principi
& i capitani, & i gouernatori de le genti
de

1 S'intende ... buchodono... me disegna... ver. 5.

a. e Quel... era stata ... sua obedien... n'era ribella...

5. Per la ... l'acque ... ch'essi s'appa... chino à ... e dargli ... cose ... per il suo eser... to.

6 c. Tu non ... rai loro alcuna mi... sericordia.

de l'Asiria. E fece per la espeditione la
scelta di cento venti milia huomini, e do
dici milia huomini à cauallo arcieri se-
condo che hauea riceuuto comandamen-
to dal suo Signore.
8 I quali tutti messe in ordine come si so-
gliono ordinar le genti da guerra. E pre-
se vn gran numero di Camelli e di asini
per portar le bagaglie, & innumerabili
pecore, buoi, e capre per quella espeditio
ne.
9 Inoltre la vettouaglia proueduta per cia
scuno huomo in abondanza con molto o
ro & argento preso de la casa del re, [fu-
or del grano che hauea ordinato che si
mettesse insieme per tutta la Siria in pas-
sando.]
10 E cosi egli vscito con tutte le genti si
messe in camino; à fin che andando auan-
ti il Re Nabuchodonosor coprisse tutto
il paese Occidentale co i carri, cō gli huo
mini à cauallo, e co i suoi pedoni scelti.
Vna gran moltitudine di popolo ancora
andò con lui à guisa di ″ cauallette e de l'
arena ch'è ne la terra: percioche quella
moltitudine non si potea numerare.

a Per questo si piglia vna gran moltitudine e numero di persone.

11 Alcuni testi hanno, essendosi partito di Asiria andò à l'alte mō tagne di Ange.

11 ″ Partitosi di Niniue dopo tre giorni di
camino arriuò ne la pianura del campo
di Bettileth: dalqual luogo mosse il cam-
po verso il monte [Ange] posto da la sini
stra parte di Cilicia alta. E trasportate
di quiui tutte le sue genti da piedi e da
cauallo se n'andò ne la montagna co i car
ri. [Et assaltò tutti i castelli di quella, e su
perate le fortezze andò contra Melotho
città famosa.]
12 E ruinò ″ Phud e Lud, e distrusse tutti i
popoli di Rases & Ismael verso il diserto
i quali habitano al lato Australe de Chel-
lei.

12 Per questi due nomi bisogna intendere qualche città, imperoche Phut significa Africa, e Lud Silicia, doue Holopherne non andò.

13 Dapoi passato di là da Euphrate, passò
per Mesopotamia; e distrusse tutte le cit-
tà magnifiche poste al fiume Arbonai, per
fin che fu arriuato insino al mare.
14 Occupò i confini di Cilicia, e messe
in pezzi tutti quelli che gli faceuano resi
stenza. E cosi andò insino à confini di Ia-
pheth, & à le parti Australi, e nel paese di
Arabia.
15 E circondando i figliuoli di Madian ab
brugiò tutti i loro tabernacoli, e guastò
le case.
16 Dapoi scese ne le campagne di Dama
sco nel tempo de la mietitura del grano:
e messo il fuoco per tutti i lor cāpi, [e ta-
gliate le vigne e gl'alberi] distrusse tutto
il bestiame piccolo e grosso; & hauendo
saccheggiato le sue città, e guastati i cam
pi, tagliò à fil di spada tutti i suoi giouani.
17 Perilche fu messo timore e spauento à
quei popoli che habitauano ne la region
marittima, *cioè* à quelli di Sidone e di Ti-
ro: e similmente à tutti gli habitatori di
Sur, d'Ocina e di Iemnaan: & i cittadini
di Azot e di Ascalone lo temettero grā-
demente.

CAP. III.

1 Re s'arrendeno spontaneamente à Holoferne ilquale distrugge gli altari di tutti i paesi: perche Nabuchedonosor vuole esser solo adorato, e chiamato Dio.

1 PErtanto [i Re di tutte le città e pro- CAP. III.
uincie, & i principi de la Siria, di Me
sopotamia, di Siria Sobal, di Licia, e di Ci
licia] mandorono ambasciatori à quello,
i quali gli domandassero la pace, dicendo,
2 Ecco noi seruitori di Nabuchodonosor
re grande siamo dinanzi à te; à fin che tu
faccia con esso noi come à te piacerà.
3 Ecco le nostre stanze [con le montagne
e colli,] e tutte le nostre campagne, & i
campi da grano: inoltre i bestiami picco-
li & i grossi, i branchi [tanto di pecore e
di capre, quanto di caualli e di camelli;]
e tutte le coperte de le nostre stalle, [tut-
te le facoltà e famiglie nostre] son ne la
tua potestà; à cio che tu faccia quel che à
te piacerà.
4 Ecco le città nostre ancora, & i cittadi-
ni di quelle sono tuoi seruitori: venen-
do tu, ti portarai verso di quelli sicome à
te parrà bene.
5 [Resta di adirarti con esso noi, percio-
che è meglio che noi seruiamo à Nabu-
chodonosor gran re, & obediamo à te vi-
ui; che morendo incorrere ne la ruina in-
siememente con la morte de la seruitù.]
6 Et andorono questi huomini à Holo-
pherne, e gli esposero queste commessio-
ni.
7 Ma egli scese con le sue genti ne la re-
gion marittima, e fortificò le città alte: e
prese di quelle huomini scelti per con-
giungnergli ne la guerra.
8 Allhora quelli, [tutti cittadini di quel
le città, principi e genti l'huomini impau
riti insieme con quei del popolo]; e tutto
il paese conuicino,
9 Riceuuero quello con corone, balli, e
tamburi; [vscendogli incontra con lumi
flauti:]
10 Ma egli guastò tutti i lor confini, e ta-
gliò i boschi; [talmente che non potero-
no mitigare la sua ferocità, quantunque
facessero queste cose:]
11 Imperoche, egli hauea deliberato [se-
condo il comandamento di Nabuchodo-
nosor re] di distruggere tutti gli dii de la
terra;
12 A cioche tutte le genti adorassero ″ Na
buchodonosor solo, e tutte le lingue e na
tioni lo chiamassero Dio.
13 Ora [quando hebbe passato Siria So-
bal, e tutta Apamea, e Mesopotamia insi-
no à Idumea,] andò di cōtra à Esraelō ap
presso à Dotaam, laquale è dirimpetto à
quel luogo, che ha vnaltra maggiore ″ en
trata per andare in Giudea.
14 E si accampò fra Gaba e Scithopolin, e
stette quiui per vn mese intiero; [hauen-
do prese quelle città,] mentre che met-
teua insieme tutte le bagaglie de le sue
genti.

12 Alcuni han pēsato che questo nome di Nabuchodonosor gli fu posto per questa cagione. Imperoche egli seguitò in questo l'arroganza di Nabuchodonosor, ilquale si fece adorar sotto la forma de la sua grande statua d'oro. Daniel. 3.

13 Vi erano duo luoghi per entrare in Giudea, vno cioè il grāde, e lo teneua Holoferne.

CAP. IIII.

I figliuoli d'Israel temendo Holopherne domandano soccorso al Signore à esortation di Eliacim. Ilquale scriue à gli habitatori di Bethulia che si fortifichino, gridino, e si humiliino dinanzi al Signore.

CAP. IIII. 1 c. Tanto quelli del reame di Iuda, quanto del reame d'Israel, iquali erano stati menati prigioni in Assiria, e ritornati che furono in Giudea furon chiamati tutti Giudei insino a questo giorno.

2 Imperoche pensauano che la città di Ierusalem, il tempio e religion loro fusse in maggiore odio appresso di Holopherne che tutti gli altri.

1 ORa i figliuoli" d'Israel, che dimora
uano in Giudea, intesero le cose che
Holoferne principal capitano di Nabu-
chodonosor Re de gli Assirii hauea fatte
à i Gentili; e come hauea saccheggiati tut
ti i lor tempii e ridotti in niente,
2 Pertanto temettero grandemente di
quello, e furono "perturbati e per cagiõ
di Ierusalem, e pel tempio del Signore
Dio loro, [à fin che non facesse contra di
essi quel che hauea fatto ne l'altre città e
ne i lor tempii.] Imperoche erano fresca
mente ritornati de la cattiuità, & vltima-
mente tutto il popolo s'era adunato insie
me di Giudea, & i vasi e l'altare insieme
col tempio erano stati purificati da la
profanatione.
3 Perilche mandorono *alcuni* per tutti i cõ
fini e villaggi di Samaria, di Bethoron,
di Belmen, di Iericho, di Choba, di Esora
e ne la valle di Salem:
4 Iquali occupassero tutte l'alte cime de
monti, e circondassero quiui i villaggi di
muraglie: e riponessero del grano per l'
apparecchio de la guerra: percioche la se
gatura era stata frescamẽte fatta ne i lor
campi.
5 Ora Ioacim principal Sacerdote, ilqua-
le era in quel tempo in Ierusalem, scrisse
à gli habitatori di "Betulia, e di Bethme
than ch'è posta dicontra à Esraelon, di-
rimpetto al campo vicino al castello di
Dothaim:

5 Questi luoghi qui nominati sono ne la Galilea bassa.

6 Comandando che pigliassero i passi de
le montagne, per iquali si potesse entrare
in Giudea; e fosse facile di vietare l'entra
ta à quelli che veniuano con tal strettez-
za di passaggio, che due huomini al piu
vi potessero andare.
7 I figliuoli d'Israel dunque fecero sico-
me Ioacim principal Sacerdote hauea or
dinato loro, & i gouernatori di tutto il
popolo d'Israel che resedeuano in Ierusa
lem.
8 Allhora tutti gli huomini d'Israel gri-
dorono con grand'instãtia al Signore; &
afflissero grandemente la vita loro [con
digiuno e preghiere:]
9 E si cinsero i lor lombi co i cilicii in-
sieme con le moglii, co i figliuoli, con le
bestie, co i forastieri, co i mercennarii, e
co i loro seruitori.
10 Tutti gli huomini e le donne insieme
co i figliuoli, & i cittadini di Ierusalem
gettatisi dinanzi al tempio," hauendosi
sparsa la poluere sopra il capo loro, ste-
sero i cilicii ne la presenza del Signore:
inoltre cinsero l'altare col cilicio, e do-
mãdorono affettuosamente tutti d'accor
do soccorso à Dio; à cioche non desse i
lor figliuoli à esser presi, e le moglii à es-

10 Faceuano tutte queste cose per segno di penitenza, e per incitarsi l'vn l'altro a humiliarsi dinanzi al Signore.

ser predate; ouero le lor città hereditarie
à esser distrutte, e le cose sante à esser pro
fanate & à obbrobrio congiunto con lo
scherno de Gentili. Dio adunque esaudì
la lor preghiera, e riguardò l'afflittione.
Ora il popolo per tutta la Giudea e Ieru
salem digiunò per molti giorni dinanzi
al Santuario del Signore Omnipotente.
11 [Allhora Ioacim principal Sacerdote
del Signore circondando tutti gl'Israeli-
ti daua loro animo con parole, dicendo:
12 Sappiate che'l Signore esaudirà le vo-
stre preghiere, se voi perseuerarete costã
temente ne digiuni, e ne l'orationi dinan
zi à lui.
13 * Ricordateui di Moise seruitor del Si- *Esod. 17. 11.*
gnore, ilquale espugnò insistendo ne le
sante orationi, senza combatter col fer-
ro, Amalec che si confidaua ne la gagliar
dia, ne la potenza, ne gli eserciti, ne gli
scudi, ne i carri, e ne i suoi huomini à ca-
uallo.
14 Il medesimo occorrerà à tutti gli nimi-
ci de gli Israeliti, se voi perseuerarete se-
condo che hauete cominciato.
15 Essi cõfermati da questa esortatione era
no assidui ne le pghiere *fatte* al Signore.]
16 Ora Ioacim principal Sacerdote, e tut-
ti i Sacerdoti che stauano dinãzi al Signo
re, e tutti qlli che ministrauano al Signo-
re hauẽdo cinte le lor reni co i cilicii, of-
feriuano quello holocausto perpetuo in-
sieme con preghiere, & oblationi volonta
rie del popolo.
17 Et hauẽdo sparsa la poluere sopra i lor
capelli, gridauano al Signore cõ tutto l'af
fetto de l'animo; à fin che riguardasse be-
nignamente tutta la casa d'Israel.

CAP. V.

Holopherne domanda de la stirpe de Giudei: Achior gli racconta tutto quel che Dio ha fatto e che fa al popolo d'Israel:

1 ORa fu annuntiato à Holopherne CAP. V.
principal capitano de l'esercito de
gli Assirii, che i figliuoli d'Israel si mette
uano in ordine per la guerra, e che haue-
uano serrati i passi de monti, e che haue-
uano fortificate tutte le cime di quelli; e
che haueuano messi de gl'impedimenti
per la campagna.
2 Perilche essendo commosso da vna grã
colera, chiamò à se tutti i principi de
"Moabiti, & i capitani de gli Ammoniti,
& i gouernatori de la region marittima,
3 E disse loro: Dichiaratemi ora, ô huomi
ni Cananei, che popolo è qsto che habita
su le montagne, quali [e quante] città e-
gli habiti, e quanto sia il numero de le sue
genti: in che cosa consista la sua potenza
e le sue forze; e chi è costituito lor re, ò ca
pitano de la guerra.
4 Ouero da qual deliberation mossi non
mi sono venuti incontro auanti à tutti i
popoli Occidẽtali [p riceuerci in pace?]
5 Allhora Achior capitano di tutti gli
Ammoniti gli rispose, Il mio Signore a-
scolti

2 Furon chiamati questi principi perche erano vicini a i Giudei, e conosceuano meglio le fortezze del paese.

scolti la cosa da la bocca del suo seruito-
re. Imperoche io ti raccontarò la verità
di questo popolo che habita ne le monta
gne: e non sarà detta menzogna da la boc
ca del tuo seruitore.

f c. Da Abrahā ilquale vscì di fu città de i Caldei.

6 Questo popolo ha l'origine da i f Cal-
dei.

Gen. 11, 31. g Thare padre di Abraham vscì di Caldea habi to in Caran città di Mesopotamia doue morì.

7 * E perauanti ha habitato in g Mesopota
mia, perche non voleua seguitare gli dii
de i lor padri, iquali erano adorati ne la
terra de Caldei.
8 Perilche hauendo egli declinato da la
via de i suoi Padri, [laquale era posta ne
la moltitudine de gli dii,] adororono
lo Dio del cielo, lo Dio *dico* che hauean
conosciuto. Et essendo scacciati da la pre
senza di quei dii, se ne fuggirono in h Me
sopotamia, doue stettero molti giorni co
me forastieri: * Ma lo Dio loro comādò
ch'essi vscissero del luogo doue erano sta
ti come forastieri, e che andassero ne la
terra di Canaan doue habitorono, molti
plicati d'oro, d'argento, e di grande abon
danza di bestie grosse.

h c. In Carran città di Mesopotamia. Ved. Gen. 11. 31. Gen. 12. 1.

Gen. 41. 54. i c. Iacob con tutta sua famiglia.

9 * Ma quādo la fame occupò tutta la ter-
ra di Canaan, i scesero in Egitto, doue ha
bitorono [quattrocēto anni] per fin che
son ritornati. E sono cresciuti in tal mol
titudine, che non si potrebbe numerar la
lor razza.

Esod. 1, 14.

10 * Allhora il re d'Egitto si leuò cōtra q̄l
li, e presigli con inganno gli afflisse, affa-
ticandogli à far de mattoni, [per edificar
le città,] e gli ridusse in seruitù.
11 Ma quando quelli gridorono à lo Dio
loro, & egli hebbe percossa tutta la terra
d'Egitto con piaghe incurabili, gli Egit-
tii scacciorō q̄lli da la lor presenza: [ma
liberati da le piaghe; dinuouo gli perse-
guitorono per ritirargli in seruitù.]
12 Allhora Dio seccò il mar rosso dinan-
zi à q̄lli, [e pose l'acque da l'vna parte e
l'altra come vn muro; di sorte che q̄sti pas
sorono il guado del mare col piede asciut
to, e nel medesimo luogo fu coperto da le
acque vno innumerabile esercito di Egit
tii che perseguitauano, talmente che non
ne scappò pure vno, che raccontasse il fat
to à i discendenti:]

Esod. 15, 25. & 16, 35.

13 E cosi cōdusse q̄lli al mōte Sina & à Ca-
des-Barne, [per luoghi non habitati da
gli huomini, * doue le fontane amare fu-
rono addolcite p berne, e le viuande gli
furon date dal cielo per quaranta anni:]
14 Et hauendo questi scacciati tutti gli ha
bitatori del diserto, habitoron ne la terra
de gli Amorrei: & hauendo distrutti gli
habitatori di Esebō, passorono il Giorda
no, e possedettero tutto il paese mōtuoso.
15 [E p tutto doue essi entrauano, senza ar
co però, frezza, scudo, e coltello; lo Dio
loro cōbatteua per essi, e vinceuano.]

Iosu. 12, 11.

16 * I medesimi hauendo scacciati dinanzi
à loro i Cananei, i Pherezei, gli Iebusei,
Sichē, e tutti i Gergesei [& potēti di Ese-
bon,] tennero quel paese lungo tempo.
17 E fin tanto ch'essi non peccorono con-
tra lo Dio loro, andò ben per loro; per-
che lo Dio che ha in odio l'iniquità, era
con loro.
18 * Ma quando si ritirorono da la via, che Giud. 2, 11. & 3, 9. 2. re 25, 1.
haueua loro instituita, [e seruirono ad al-
tro dio fuor di lui,] furono fuor di modo
percossi da molte guerre, [& esposti à es-
ser predati, vccisi, e suillaneggiati;] e me-
nati prigioni in altro paese. Allhora etian
dio il lor tempio fu spianato, e le lor cit-
tà prese da gli nimici.
19 * Ma hora conuertitisi allo Dio loro, so 1 Esdr. 1, 1.
no ritornati da la c dissipatione, ne laqua- 19 c. Sono stati liberati da la cattiuità, ne laquale erano stati per 70. anni.
le erano stati dispersi: e riacquistata Ieru
salem, doue era il lor Sātuario, son dinuo-
uo venuti ad habitare nel paese montuo-
so ch'era stato abandonato.
20 Ora dunque, ô signor mio padrone, in-
uestighiamo se vi è qualche errore in que
sto popolo, colquale pecchi contra'l suo
Dio: percioche questo lo farà traboccare,
e noi saliremo, e lo superaremo. [Impero
che lo Dio loro gli darà senza dubio ne
le tue mani, e saranno messi sotto il gio-
go de la tua potenza.]
21 Ma se non sarà iniquità alcuna in questa
natione, vadasene il mio signore, à fin che
noi non incorriamo in obbrobrio appres
so tutte le genti, combattendo'l Signore
per essi, e fauorendogli lo Dio loro.
22 Quando Achior hebbe finito di dire
queste parole, occorse che tutto'l popolo
che staua attorno al pauiglione di Holo-
pherne, mormorò.
23 Et i principi di Holopherne, e tutti quel
li che habitauano il paese marittimo di
Moab, gridorono che quello doueua es-
ser messo in pezzi: [e diceuano, Chi è co-
stui che afferma, che gl'Israeliti huomini
disarmati e non atti à la guerra, & ignorā
ti de l'arte militare possino resistere al re
Nabuchodonosor, & à le sue genti?] Impe
roche diceuano, Noi non habbiam paura
de l'aspetto de' figliuoli d'Israel; concio-
siach'egli è vn popolo, nelquale non è po
tenza alcuna, ne forze per *sostenere* vn ga-
gliardo esercito.
24 Perlaqualcosa montiamo, [à cioche A-
chior sappia ch'egli ci inganna: e quando
saranno presi i potenti di quelli, allhora
sarà trapassato di coltello con quelli: à fin
che tutte le nationi sappiano che Nabu-
chodonosor è Re de la terra, e che fuor di
lui non ve n'è altro;] e quelli saranno da-
ti, ô signore Holopherne, à tutto il tuo e-
sercito per esser diuorati.

CAP. VI.

Holopherne bestemmia contra Dio: Achior hauendo con fessato Dio è legato à vno albero, ma è sciolto da i Giudei, e riceuuto benignamente: Quelli di Betulia gridano al Signore, e consolano Achior: Oration del popolo d'Israel.

1 POi che dunque fu quietato il romor CAP. VI.
de gli huomini, che stauano intorno
à q̄l rauno, Holopherne principal capita-

no de l'esercito de gli Assirii parlò in
questa forma ad Achior ne la presenza di
tutta la moltitudine de forastieri, e de
Moabiti, e de soldati cõdutti di Ephraim.
2 Chi sei tu finalmente, ô Achior, ilquale
hoggi hai fatto il profeta fra noi; & hai
detto che la gente di Ierusalem è inespu
gnabile in guerre; perche il suo Dio la di
fende? O chi è Dio fuor di Nabuchodo-
nosor?
3 Questo mandarà la sua possanza, & e-
sterminarà quelli di sopra la terra, & lo
Dio loro non gli liberarà; ma noi suoi ser
uitori gli distruggeremo come vno huo-
mo, & essi non potranno sostener l'impe
to de nostri caualli.
4 Imperoche noi gli scalcaremo con que
sti, & i loro monti abondaranno del lor
sangue; & le campagne sarãno empiete de
i lor corpi morti; e non potranno resiste-
ro sopra i lor piedi dinanzi à noi; come
quelli, à iquali il Re Nabuchodonosor e
signor di tutta la terra ha detto che mor-
ranno: percioche ha detto che nissuna de
le sue parole sarà vana.
5 Ma tu, ô Achior mercẽnario de gli Am-
moniti, ilquale hai pronuntiate queste pa
role nel giorno de la tua iniquità, tu non
vedrai piu da questo giorno in poi la mia
faccia, per fin che io non hauerò fatta la
vendetta sopra questa generatione venu-
ta di Egitto: Allhora il ferro del mio eser
cito, & il popolo che mi serue forarà i tu
oi fianchi, e cascarai fra quelli vccisi, quã
do io gli hauerò messi in fuga.
6 Et i miei seruitori ti menaranno nel
paese montuoso, e ti metteranno in qual-
cuna de le città che son ne la montata: e
non morrai prima che tu non sii estermi-
nato insieme con quelli. Ma se tu speri ne
l'animo tuo, che quelli nõ saranno presi,
non ti smarrire nel tuo volto: [scoti la pa
lidezza ch'è ne la tua faccia, se tu non pẽ
si che queste mie parole siano per conse-
guir l'effetto.] Io ho detto, e non casca-
rà alcuna de le mie parole.
7 Holopherne dunque comandò à i suoi
seruitori, che assisteuano al suo pauiglio-
ne, che pigliassero Achior, e lo menassero
in Betulia, e lo dessero ne le mani de gl'
Israeliti.
8 Allhora i suoi seruitori preso che hebbe
ro Acchior nel mezzo de la campagna, e
menatolo fuor de lo steccato, lo portoro
no su per le montagne. E quando furono
arriuati à le fontane sotto poste à Betulia,
quelli de la città hauendogli veduti da la
cima del monte, prese ch'hebbero le loro
armi, se n'andorono de la città con tutti
quei che tirauano le frombole, sopra la
cima del monte: & preso ch'hebbero il
passo, tirorono de le pietre contra quel-
li.
9 Perilche quelli allhora si ritirorono
sotto il monte, e lasciorono Achior lega
to [à vno albero con le mani e co i piedi]
à giacere sotto le radici del monte, e ritor
norono al lor Signore.
10 Ora essendo scesi gl'Israeliti de la lor
città, quelli ch'erano à l'intorno lo sciol-
sero, e menatolo lo presentorono dinan-
zi à i gouernatori de la lor città.
11 Et in quel tempo erano questi, *cioè*, Ozia,
Micha de la tribu di Simeon, Chabris fi-
gliuolo di Gothoniel, e Charmis figliuo-
lo di Melchiel. Questi hauendo fatti adu-
nare tutti i vecchii de la città, e tutti i lor
giouani; e le donne parimente correndo
à la congregatione: Ozia interrogò A-
chior, ch'era posto in mezzo di tutto il
popolo, sopra quel che era occorso.
12 Allhora Achior rispondendo dichiarò
loro le cose ch'erano state dette nel con-
siglio di Holopherne, e tutti i ragiona-
menti, ch'egli haueua tenuti fra i princi-
pi de gli Assirii; e le cose che Holopher-
ne haueua superbamente pronuntiate con
tra la casa d'Israel:
13 [E qualmente egli fu quasi ammazzato
per queste parole dal popolo di Holo-
pherne: e che fu comandato da Holopher
ne adirato ch'egli fosse dato à gl'Israeli-
ti; à fin che superati essi, egli comãdi che
sia ancora lui tormẽtato con varii suppli
tii, perche egli haueua detto, Lo Dio del
cielo è difensore di quelli.]
14 Perilche essendosi allhora il popolo
gettato in terra, adorò Dio, e lo inuocò
con queste parole; [piangendo e sospi-
rando,]
15 O Signore Dio del cielo, riguarda à la
superbia di quelli, & habbi compassione
de la nostra humile natione. Riguarda la
faccia di quelli, che hoggi sono consacra
ti à te. [Inoltre dichiara che tu non aban-
donarai mai quelli, che hanno posta la
speranza in te; ma che abbassarai quelli
che si gloriano ne la lor virtù, e si confi-
dano in se stessi.]
16 E cosi consolorono Achior, e lo laudo-
rono grandemente,
17 [E dissero, Lo Dio de nostri padri, la po
tenza delquale tu hai predicata, ti ricom-
pensarà questauolta, talmente che tu ve-
drai piu presto la lor ruina.
18 Ma quando il Signore Dio nostro haue
rà data questa libertà à i suoi seruitori, sia
ti fauoreuole il medesimo Dio tra noi;
à cio che tu conuersi fra tutti noi secon-
do il tuo desiderio.]
19 Dapoi Ozia rimenò quello dal parla-
mento à casa sua; e gli fece vn conuito co
i principi: e per tutta quella notte inuo-
corono lo Dio d'Israel che soccorresse
loro.

CAP. VII.

*Holopherne va contra Betulia: I figliuoli d'Israel in-
uocano Dio: Holopherne mette le guardie à le fontane,
perche i figliuoli d'Israel non cauino de l'acqua:
Quelli di Betulia si vogliono arrendere à Holopher
ne per la sete: Ozia gli consola, e consiglia che diffe-
rischino per cinque giorni.*

1 Nel

CAP. VII. 1 NEl giorno seguente Holopherne co
mãdò à tutto il suo esercito & al pò-
polo, che era venuto armato in compa-
gnia; che marciassero verso Betulia, e pi-
gliassero auanti i passi de le montagne, e
facessero guerra à gl'Israeliti.
2 Et in quel giorno andoron tutti i ga-
gliardi fra loro, e le squadre de gli huomi
ni guerrieri, *cioè*, cento settanta milia pe-
doni, e dodici milia huomini à cauallo,
oltre i carriaggi & altri huomini, iquali
seguitauano à piedi in grandissimo nu-
mero; [*menati* prigioni de le prouincie e
de le città.
3 Tutti questi apparecchiati à combattere
andorono per la costa del monte insino à
la cima sopra Dothaim;] e si accamporo-
no à la fontana ne la valle vicina à Betu-
lia, e si stesero per larghezza verso Do-
thaim infino in Belmaim; e di lunghezza
da Betulia per fino in Ciamone, ch'è di-
contra à Esraelon.
4 Perilche quando gl'Israeliti hebbero
veduta la lor moltitudine, furono gran-
demente conturbati, e dissero l'vno à l'al-
tro: Ora questi occuparanno tutta la su-
perficie de la terra; di sorte che nè monti
alti, nè colli, nè valli bastaranno per so-
stener questo si gran peso. [E gettatisi in
terra sparsero de la poluere sopra le lor
teste, inuocando d'vn medesimo animo lo
Dio d'Israel, che spiegasse la sua miseri-
cordia nel suo popolo.]
5 Pertanto "presero, ciascuno le armi de la
guerra, [e stettero ne luoghi, per iquali è
il camin fra i monti per vn sentiero stret-
tissimo.] Et hauendo accesi i fuochi fece-
ro le guardie per tutta quella notte, e stet-
tero ne le torri.

" Non disprezzorono il mezzo di difendersi per non tentare Dio, ancor che tutta la lor forza e fidanza fusse in Dio.

6 Ma nel giorno seguente, Holopherne
fece vscir fuora tutta la sua cauallaria
nel cospetto de gl'Israeliti che habita-
uano in Betulia: inuestigò i passi per sa-
lire à le lor città, andò à i condutti, [che
si stendeuano verso il lato di Mezzodì
de la città,] e gli prese auanti: [& hauẽdo
comandato che si tagliassero,] messe vna
guarnigione di huomini guerrieri contra
quelli, & egli se ne ritornò al campo del
suo popolo.
7 [Tuttauolta le fontane non erano lon-
tane da le muraglie, da lequali pareuano
che furtiuamente cauassero l'acqua piu
presto per ricrearsi, che per estinguer la
sete.]
8 Allhora tutti i principi de figliuoli di
"Esau andorono à trouare Holopherne,
& insiememente i capi del popolo di
Moab con i capi del paese marittimo; e
dissero,

" c. De gl'Idumei discesi da Esau. Gen. 25, 29. e 36, 6.

9 Ascolti ora il Signore nostro vna paro-
la; à fin che il tuo esercito non riceua dan
no alcuno. Imperoche la confidenza di
questo popolo d'Israel non consiste ne l'
haste, ma ne l'altezze de monti, ne quali
habita: conciosiache non è facile di an-
dare à le sommità de i lor monti; [che
hanno fortificati.] Ora dunque Signore
non voler assalir quelli con tale scara-
muccia che si faccia in ordinanza: e cosi
non ne cascarà pure vn de tuoi. Statti ne
tuoi steccati; à cio che tu conserui tutti
gli huomini de le tue squadre: ma che i
tuoi seruitori ritenghino con le guardie
l'acqua de la fontana, che corre da la ra-
dice del monte: percioche tutti i cittadi-
ni di Betulia cauano l'acqua di là. E così
la sete ammazzarà quelli, ò gli costrin-
gnerà ad arrender la città, [che ora pen-
sano che sia inespugnabile per esser posta
ne i monti;] e noi saliremo col nostro po-
polo sopra le sommità de monti vicini, e
faremo quiui vna trincea che sarà per
guardia; à fin che nissuno esca de la cit-
tà: e cosi essi, le lor moglii, & i loro figli-
uoli morranno di fame. Et auanti che il
coltello s'incrudelisca contra di loro,
morranno per le strade loro. E cosi tu
renderai il contracambio d'afflittione;
perche hanno macchinata seditione, e
non hanno pacificamente obedito al tuo
cenno.
10 Il parlar di quelli piacque à Holopher-
ne, & à tutti i suoi seruitori; & egli ordinò
di fare, si come quelli haueuano detto.
Gli Ammoniti adunque andorono con
cinque milia Assirii: & accampatisi ne la
valle, occuporono le acque & i condutti
de gl'Israeliti. Ma i figliuoli di Esau e de
gli Ammoniti salirono per le montagne,
e messero il campo dicontra à Dothaim.
Ora mandorono vna parte de i loro ver-
so Mezzodì & Oriente contra Ecrebel
appresso à Chusi, ch'è posta sopra il fiu-
me di Mochmur. Il resto de l'esercito de
gli Assirii s'accampò ne la pianura, e co-
perse tutta la faccia de la terra, come
che i suoi pauiglioni e le bagaglie si sten
deuano largamente per la moltitudine.
Ora i figliuoli d'Israel mezzi morti gri-
dauano al Signore Dio loro, perche era-
no rinchiusi da gli nimici, e non poteua-
no scappare del mezzo di loro. E tutta la
moltitudine de gli Assirii tanto de pedo-
ni, quanto de gli huomini à cauallo co i
loro carri haueuano di gia assediati quelli
per trentaquattro giorni:
11 Quando l'acque mancorono à tutti gli
habitatori di Betulia, e tutti i lor vasi, tal-
mente che essendo vote tutte le cisterne,
non haueuano de l'acqua da bere pur per
vn giorno à bastanza; ma pigliauano il be
re à misura.
12 Perlaqualcosa venendo meno i lor fi-
gliuoli, & mancando le donne & i giouani
per la sete; di sorte che cascauano per le
strade de la città, e per i passaggi de le por
te, e non restaua in loro vigore alcuno:
tutto il popolo & i giouani, e le donne
co i figliuoli s'adunorono appresso di O-
zia e de gouernatori de la città, e gridan-
do ad alta voce dinanzi à tutti i vecchii,

disfero,
Esd.5,21.
13 *Il Signore sia giudice tra noi e voi,per
che voi ci hauete fatta vna grande ingiu-
ria, non hauendo voi domandato pace da
gli Asirii.
14 Ora certamente non vi è chi ci soccor-
ri; ma Dio ci ha dati per schiaui ne le ma-
ni di quelli; à fin che noi moiamo di sete
e di desolatione per ruina grande ne la
lor presenza.
15 Ora dunque mandate à chiamar quelli,
e date tutta la città al popolo di Holo-
pherne, & à tutti i suoi per esser preda-
ta.
16 Imperoche è meglio che noi siamo da-
ti à quelli per esser rapiti, che morir di
sete. Conciosiache noi saremo lor serui-
tori, e l'anima nostra viuerà e non vedre-
mo [con vergogna appresso di tutti gli
huomini] la morte de i nostri figliuoli di-
nanzi à gli occhii; nè le moglii & i figli-
uoli nostri venir meno.
17 Noi "chiamiamo in testimonio contra
voi il cielo e la terra, parimente ancora
Dio,ilquale si vendica contra di noi, tan-
to per i nostri peccati, quanto per quelli
de nostri padri; che non voglia hoggi ri-
uoltar tutte queste cose contra di noi.
[Date ora la città ne la potestà de l'eser-
cito di Holopherne; à fin che noi piu to-
sto cadiamo presto à fil di spada,che esse-
re essiccati per la lunga sete.]

17 Questi poueri huomini confessano e riconosceno i loro peccati ne le afflittioni che Dio dà loro, e se ne pêteno a nostra instruttione.

18 Et in tutta la congregatione fu fatto vn
gran lamento da tutti insieme e di vn cõ-
mune accordo: e gridoron con gran grido
al Signore Dio, [dicendo,
Sal.105,6.
19 * Noi habbiamo peccato insieme co i
nostri padri, ci siamo ingiustamente por-
tati, habbiamo commessa l'iniquità.
20 Tu che sei misericordioso, habbi com-
passion di noi: ouero, punisci la nostra
ingiustitia col tuo flagello: e non voler
che quelli che ti celebrano, siano dati al
popolo che non ti conosce:
21 A fin che non si dica fra le Genti, Doue
è lo Dio loro?
22 Affaticati da cotali gridi e pianti, final-
mente tacquero.]
23 Allhora Ozia [essendosi leuato su con
le lagrime,] disse; Siate di buono animo, ô
fratelli, e sopportiamo ancora per cin-
que giorni, ne quali il Signore Dio no-
stro conuertirà la sua misericordia verso
di noi.
24 [Imperoche forse si placarà l'ira sua,
e procurarà la gloria del suo Nome:]
conciosiache non ci abandonarà del tut-
to.
25 Ma se passaranno quei giorni, e non ci
sarà apportato soccorso alcuno, io farò
secondo le vostre domande. Cosi licen-
tiato ch'hebbe il popolo al suo steccato,
andoron tutti à le muraglie, & à le torri
de la città: & hauendo rimandate le mo-
glii & i figliuoli à le lor case, stettero ne
la città in grande afflittione.

CAP. VIII.

Il parentado, la vita, e conuersation di Iudith: Ella riprende i Sacerdoti e gouernatori che voleuano dar la città, mettendo il termine à la misericordia di Dio: Conforta i Sacerdoti che incitino il popolo à la patienza: Il suo consiglio contra gli nimici.

1 IN quel tempo queste cose vennero à
gli orecchii di Iudith figliuola di Me-
rari "figliuolo di Ox, figliuolo di Ioseph,
figliuolo di Oziel, figliuolo di Helcia, fi-
gliuolo di Anania, figliuolo di Gedeone,
figliuolo di Raphain, [a] figliuolo di Achi-
to, figliuolo di Elie, figliuolo di Elia, figli
uolo di Nathanael, figliuolo di Samaliel,
figliuolo di Salasadai, figliuolo d'Israel.
2 Il marito di questa fu Manasse de la me-
desima tribu e famiglia con quella, ilqua-
le morì nel tempo de la ricolta de l'or-
zo.

CAP. VIII.

1 Vi è gran diuersità fra i testi intorno a questa genealogia: imperoche i Giudei hanno corrotto questo luogo come molti altri.

a. Altrimenti, figliuolo di Melchia, figliuolo di Enam, figliuolo di Natan, figliuolo di Salatiel, figliuolo di Simeon, figliuolo d'Israel.

3 Imperoche essendo nel cãpo sopra quel-
li che ricoglieuano i fasci, il calor gli det
te su la testa, e lo fece metter nel letto; on-
de morì ne la città di Betulia, e fu sepelli-
to tra i suoi padri nel campo ch'è fra Do-
thaim e Belamo.
4 Ora Iudith era vissuta vedoua in casa
sua per tre anni e quattro mesi:
5 Et hauendosi ella fatto vn tabernacolo
ne la sala de la sua casa, [nelquale staua ri
serrata con le sue serueuti,] haueua cinto
il cilicio attorno à le sue reni, e portaua
le sue veste vedouili:
6 E passò tutto quel tempo in digiuni,
fuor che ne'Sabbati, e ne giorni auanti à
i Sabbati & à le nuoue lune, solenni per
allhora e di allegrezza à la casa d'Is-
rael.
7 Ora ella era d'vna bella fattezza, e di
bellissimo riguardo. Oltra di questo Ma-
nasse suo marito le haueua lasciato oro &
argento, seruitori e serueuti, bestie grosse
e campi ch'ella possedeua.
8 [Et ella era di buonissima fama,] e non
vi era persona che dicesse contra di lei al
cun biasimo, percioche seruiua à Dio ca-
stamente.
9 "Questa dunque hauendo intese le pa-
role inique del popolo verso il gouerna-
tore, perche era auilito d'animo, pel man-
camento de le acque; & hauendo vdite tut
te le cose che Ozia gli haueua dette, co-
me egli haueua giurato, che dopo passati
cinque giorni darebbe la città à gli Asi-
rii: ella mandò la sua serueute, ch'haueua
il gouerno di tutte le sue facoltà; e fece
chiamar Ozia, Chabri, e Charmi Seniori
de la città.

9 Ecco come il Signore suscita per aiutare il suo popolo e distruggere Holopherne non vn forte e valente capitano, ma vna dõna vedoua e delicata, per confondere & abbattere tutto l'orgoglio humano.

10 Quando quelli furon venuti, ella parlò
loro, dicendo, Ascoltate, ô gouernatori
del popolo, che habita in Betulia; Il ra-
gionamẽto che voi hauete hoggi hauuto
dinanzi al popolo, non è buono: e con giu
ramento fatto fra Dio e voi hauete deter-
minato e detto, che voi darete la città à i
nostri nimici, "se'l Signore non si voltarà
à darci soccorso fra questi cinque giorni.

10 Non è piccol male di voler imporr legge a Dio, e prescriuergli il tempo del suo aiuto verso di noi: e per questo meritamente Iudith ciò riprende.

11 E quali ſete voi horà, che tentate hoggi
Dio, & occupate le parti di Dio fra gli
huomini?
12 [Queſto non è parlar che impetri mi-
ſericordia, ma piu preſto eccitarà l'ira, &
accéderà la colera. Oh, preſcriuerete voi
il tempo de la miſericordia al Signore?
Oh, gli determinarete voi il giorno ſe-
condo il voſtro beneplacito?]
13 Ma ſe ora voi imporrete il tempo al Si-
gnore Onnipotente, non intenderete gia
mai niente. Non potendo voi inueſtigar
i ſegreti del cuor de l'huomo, ne cōpren-
dere i penſieri de la mente: come inueſti-
garete voi Dio, che ha creato tutte que-
ſte coſe, e conoſcerete la ſua volontà, ò
comprenderete il ſuo penſiero? In modo
alcuno, ô fratelli. Pertanto non prouo-
cate ad ira il Signore Dio noſtro.
14 Imperoche s'egli non vorrà aiutarci fra
queſti cinque giorni, egli ha la poſſanza
di difender quelli che vuole, & in tutti i
giorni; e di diſsiparci ancora dinanzi à
gli occhii de i noſtri nimici.
15 Ora voi non obligarete i conſiglii del
Signore Dio noſtro, imperoche Dio non
è come l'huomo, che debba eſſer ᵃminac-
ciato, ne come il figliuolo de l'huomo,
che debba eſſer chiamato in giudicio.
16 [Anzi poi che Dio è patiente, faccia-
mo penitenza per queſto;] & aſpettando
da lui la ſalute, inuochiamolo in noſtro
ſoccorſo, & egli eſaudirà la noſtra voce,
ſe gli parrà. [Perilche ſottomettiamo
à lui gli animi noſtri, & humiliati di ſpi-
rito, ſeruiamogli prontamente;
17 E ſupplichiamolo con lacrime; à cio
che ci concedi la ſua miſericordia per la
volontà ſua: à fin che ſicome l'animo no-
ſtro è auilito per la ſuperbia di quelli, co-
ſi di nuouo conſeguiamo gloria de la no-
ſtra afflittione.] Imperoche non è ſtato
ne la noſtra età, ne hoggi vi è tribu, ò fa-
miglia, ò popolo, ò città fra noi che ado-
ri gli dii fatti con mano:
18 Sicome è occorſo ne i tempi paſſati;
* per iquali i noſtri ᵃ Padri, [laſciato il
loro Dio, adororono gli dii ſtranieri,] e
furono eſpoſti à la occiſione & à la pre-
da, e caſcorono dinanzi à i loro nimici
con grande ſtrage.
19 Ma noi non conoſciamo altro Dio, on
de ſperiamo ch'egli non diſprezzarà noi
ne alcun de la noſtra ſtirpe: [ma liberarà
il noſtro ſangue da la oppreſsione de i
noſtri nimici, e domarà tutte le Genti,
che ſi ſaranno leuate contra di noi; & il
Signore Dio noſtro le ridurrà ſenza glo-
ria.]
20 Et ancora quando ſaremo preſi, non re
ſtarà il nome de la Giudea; ma ſaranno
preſe le noſtre coſe ſante, e Dio ᵃ ricer-
carà la profanatione da la noſtra bocca.
Allhora farà venir ſopra le noſtre teſte
la paura de i noſtri fratelli, e la cattiuità
de la terra, e la deſolatione de la noſtra
heredità fra i Gentili, douunque noi ſer-
uiremo: e ſaremo à ſcādalo & obbrobrio
dinanzi à quelli, ne la poteſtà de iquali
noi ſaremo. Imperoche la noſtra ſeruitù
non ſarà ᵃdirizzata à gratia; ma ſarà co-
ſtituita à ignominia dal Signore Dio no-
ſtro.
21 Perlaqualcoſa, ô fratelli, [che ſete go-
uernatori del popolo di Dio,] moſtria-
mo l'eſempio à i noſtri fratelli; percio-
che l'animo loro dipende da noi, e le co-
ſe ſante, il Tempio e l'altare inſieme ſi ap
poggiano à noi. [perilche eleuate gli ani
mi loro al voſtro parlare.] Ma ſopra tut
to rendiamo gratie al Signore Dio no-
ſtro, ilquale ci tenta ſicome i noſtri Pa-
dri ancora; [per prouargli ſe ſeruiuano
veramente à lo Dio loro.]
22 * Ricordateui de le coſe che ha fatte
con Abraham, & in quali coſe prouò I-
shac; * ſimilmente le coſe che occorſero à
Iacob in Meſopotamia di Siria, quando
paſceua le pecore di Laban ſuo zio: [il-
quale eſperimentato per molte afflittio-
ni, fu fatto ſuo amico.
23 Similmente Moiſe, e tutti quelli che ſo-
no piaciuti à Dio per quante e quali tri-
bulationi ſiano paſſati:
24 Imperoche quelli che non riceuero le
tentationi col timor del Signore, ma mo
ſtrorono la loro impatienza, e la mormo
ratione indegna contra il Signore;
25 *Furono eſtirpati da quel che ammaz-
zaua, e diſtrutti da i ſerpenti.
26 E noi ancora non ci vendicaremo noi
ſteſsi per quelle coſe che ſoffriamo:
27 *Ma riputando che queſti ſupplitii ſo-
no i flagelli del Signore, minori de i pec-
cati noſtri, da i quali ſiamo caſtigati co-
me ſerui; crediamo che quelli ci s'appar-
tengono per ammendarci, e non per di-
ſtruggerci.] Imperoche ſicome egli ha ꝓ
uato quelli, ᵃper eſperimentare il cuor lo
ro, coſi ancora noi, ma non fa vendetta:
anzi il Signore caſtiga quelli che s'acco-
ſtano à lui, per ammonirgli.
28 Ozia riſpoſe à quella, Tutte le coſe che
tu hai dette, ſono venute da buono ani-
mo, e non vi è chi poſſa contradire à le
tue parole. Imperoche la tua ſapienza
non è ſtata conoſciuta ſolamente hoggi;
ma tutto il popolo ha conoſciuta la tua
prudenza da i primi tempi, e che il con-
cetto de l'animo tuo è buono. Ma il po-
polo oppreſſo da gran ſete, ha coſtretto
noi à fare verſo loro, ſicome habbiamo
detto, & obligarci con giuramento, ilqua
le non romperemo.
29 Perlaqualcoſa ora eſſendo tù donna
pia, prega per noi; à fin che il Signore
mādi la pioggia per empiere le noſtre ci
ſterne, à cio che non moiamo di ſete,
30 Allhora Iudith diſſe, Aſcoltate me, &
io farò vno atto che peruerrà inſino à i
diſcendenti de la noſtra ſtirpe per gene-
rationi continue.

Marginal notes:

a Per queſto [illegible] dimoſtrare [illegible] limitare il tē[illegible] à Dio, come [illegible] fatto, è cu[illegible] ſtato minac[illegible] e lo chiama[illegible] in giudi[illegible]

Iud. 2, 11, & 4, & 6.
a Non ſi legge [illegible] la Scrittura [illegible] che il popo[illegible] d'Iſrael ſia ſta[illegible] laſciato e per[illegible] da Dio, ſe [illegible] quando egli [illegible] laſciato lui, & [illegible] ſeguitato gl'i[illegible] e dii de le [illegible]

a t. Punirà [illegible] peccato, [illegible] habbiamo [illegible] con la [illegible] bocca, di[illegible] Egli non [illegible] ſottoterrà fra [illegible] giorni, noi [illegible] la città a [illegible] nimici.

a. c. Il Signore non permetterà che eſſendo in ſeruitù, noi ſiamo riceuuti in gratia da quelli, a i quali ſeruiremo.

Gen. 22, 1.

Gen. 28, 7.

1. Cor. 10, 10.

Rom. 8, 17.

27 Ancora che Dio conoſca i cuori di ciaſcuno, e che non habbia biſogno di proua alcuna; tuttauolta fa queſta proua, a fin che il cuore ſia manifeſtato e conoſciuto.

31 [E ficome voi hauete conofciuto che è
ftato da Dio quel che mi è ftato com-
meffo di dire: cofi efaminate fe quel che
io ho deliberato di fare proceda da Dio;
e pregatelo che faccia ftabile il mio con-
figlio.]
32 Voi ftarete in quefta notte à la porta;
ma io vfcirò fuora con la mia feruente
[mentre che voi farete oratione:] & il
Signore per mia mano darà il foccorfo à
gl'Ifraeliti dentro à i giorni che voi ha-
uete detto di dare la città à gli nimici.
33 Ma voi non ricercarete quel ch' io fii
per fare; conciofiache io non ve lo dichia
rarò auanti che non fia finito quel ch'io
ho determinato di fare. [In quefto mez-
zo non fi ordinarà alcuna altra cofa, fe-
non preghiera per me al Signore Dio no
ftro.]
34 Ozia & i Principi infieme rifpofero à
quella, *dicendo*, Va felicemente, & il Signo
re ti vadi auanti per fare la vendetta de i
noftri nimici. E riuoltatifi da i taberna-
coli, fe n'andorono à i loro alloggia-
menti.

CAP. IX.

CAP. IX.

Iudith humiliatafi, prega Dio, raccontando i benefitii e le promeffe, per lequali lo incita à fare mifericordia al fuo popolo contra l'orgoglio de gli Afsirii.

1 ALlhora Iudith, [partendofi quelli,
entrò ne la fua cameretta, dedicata
à l'oratione,] e fi gettò fopra la fua fac-
cia: e poi ch'hebbe fparfa la poluere fo-
pra la fua tefta, e cauatofi il cilicio, del-
quale era veftita; mentre che fi fentiuano
gli odori di quella fera nel Tempio del
Signore in Ierufalem, gridando ad alta
voce, diffe,
Gen.34,2,& 25.
2 * O Signore Dio del padre mio Sime-
on, alquale tu defti la fpada per far ven-
detta fopra gli "ftranieri;

2 c. Sopra quelli di Sichem, de i quali il figliuolo del Re prefe Dina figliuola di Iacob, e la violò: donde Simeon e Leui ne fecero la vendetta, ved. Gen 34

3 Iquali haueuano aperta la matrice de la
vergine per contaminarla, & haueuano
fcoperte le cofcie per diffamarla, e la ma-
trice per farle obbrobrio: (percioche tu
vietafti che cio non fi faceffe,) & efsi ha-
ueuano commeffe quelle cofe, per lequa-
li tu defti i loro Principi à la morte: à fin
che "ingannati, bagnaffero il loro letto di
fangue. Inoltre tu facefti ammazzare i fer
uitori fopra i Principi, & i Principi ne i
loro feggi. E defti le loro moglii à effere
predate, e le figliuole à effer fatte prigio-
ni, e tutte le loro fpoglie per effer parti-
te da i figliuoli amati da te. Iquali accefi
del tuo zelo, hebbero in abominatione la
brutta macchia del loro fangue, e doman
dorono il tuo foccorfo: O Dio, ô Dio
mio, efaudifci ancora me vedoua.

3 Quefto fi rapporta a l'inganno che Simeon e Leui fecero a quelli di Sichem, facendogli circoncidere per ammazzarli.

4 Imperoche tu hai fatte le cofe paffate, e
quelle che fono venute dapoi. Tu ancora
hài fatte le cofe "prefenti, & hai preuedute
le cofe auenire.
5 Le cofe che tu hai deliberate, ti fono
prefenti: & ecco, dicono, noi fiamo in or-
dine: percioche le tue ordinationi fono
"prefte, & i tuoi giuditii fono "preuifti.

4 O comparifcono, e, Tutte le cofe che il Signore ordina, gli fono prefenti e foggette.

5 c. Tutto quello che tu ordini, auiene, & è fatto come tu l'ordini.
a. c. Tu preuedi i giuditii, che tu eferciti contra l'huomo, lungo tempo auanti che e uengano.

6 [Riguarda ora gli fteccati de gli Afsi-
rii, ficome gia tu ti degnafti di guardare
gli fteccati de gli Egittii, quando perfe-
guitauano armati i tuoi feruitori, confi-
datifi ne le carrette, ne la loro caualla-
ria, e ne la moltitudine de i foldati.
7 Ma quando tu riguardafti fopra i loro
eferciti, le tenebre gli affatigorono:
8 Il loro piede ftette nel profondo, e fu-
rono coperti da l'acque.
9 Signore, quefto medefimo occorri an-
cora à quefti.] Ecco che gli Afsirii fono
moltiplicati ne la loro potenza: & infu-
perbiti pe i caualli infiememente & i ca-
uallieri, e diuentati infolenti per le for-
ze de i loro pedoni; fi cõfidano ne i broc
chieri, ne le lancie, ne gli archi, e ne le
frombole;
10 E non fanno che tu fei il Signore, ilqua-
le difsipi le guerre; il tuo Nome *è* il Signo
re.
11 Tu fraccaffarai con la tua poffanza le lo
ro forze: [caua fuora il tuo braccio, come
altre uolte,] e difsipa la loro potenza ne
la tua ira. Imperoche hanno determinato
di profanare le tue cofe fante, e contami-
nare il tabernacolo, habitatione del tuo
Nome gloriofo.
12 Riguarda la fuperbia di quelli, e manda
la tua ira contra le loro tefte; e metti ne
la mano d'vna vedoua la forza ch'io ho
conceputa.
13 [Scanna quel fuperbo col fuo coltello,
e fa che per mezzo mio fia prefo col lac-
cio de gli occhii fuoi.
14 Conferma l'animo mio, à cio ch'io di-
fprezzi quello; e fortificami di tal ga-
gliardia, ch'io lo ruini.
15 Percioche quefto farà à la memoria del
tuo Nome, * fe la man d'vna donna lo di-
ftruggerà;] vccidendo con l'inganno de
le mie labbia il " feruitore fopra il Prin-
cipe, & il Principe fopra il feruitore: ab-
batti la loro fuperbia per la man d'vna
donna.

Giud.4,21, & 5,22.

15 c. Holoferne feruitore di Nabuchodonofor.

16 *Imperoche la tua forza non confifte
ne la moltitudine, nè la tua potenza ne i
gagliardi: ma tu fei Signor de gli humili,
aiuto de i deboli, ricorfo de gl'infermi,
difenfore de gli abandonati, e faluatore
de i difperati: [e non ricerchi le forze de
i caualli, & i fuperbi non ti piacquero
mai.]

Giud.7,2. 2. Cron.14,11, & 6,8, & 20,6

17 Certo, certo, ô Dio del mio padre, Dio
de l'heredità d'Ifrael, Signore del cielo e
de la terra, Creator de l'acque, Re di tut-
te le cofe create da te, efaudifci le mie
preghiere; [perche mi fono confidata ne
la tua mifericordia, e ricordati, Signore,
de la tua confederatione.]
18 Dammi parole, & aftutia, e piaga, e fla-
gello contra quelli, che hanno confulta-
te cofe crudeli contra il tuo patto, e con-
tra la tua fanta Chiefa, e contra la fom-
mità di Sion, e contra la cafa che i tuoi
figliuo-

figliuoli poſſedeno: [conferma la delibe-
ratione ne l'animo mio, à fin che la tua ca
ſa difendi la ſua religione.]
19 Moſtra vno eſempio fra tutta la tua gen
te e tribu; à cio che ſi conoſca chiaramen
te, che tu ſei Dio d'ogni virtù e potenza,
e fuor di te non vi è altro difenſore de la
nation d'Iſrael.

CAP. X.

Iudith eſſendoſi adornata, eſce fuor di Bethulia: E preſa da le ſentinelle de gli Aſſirii, e menata à Holoferne.

1 ORa quando hebbe finito d'inuocare
lo Dio d'Iſrael, & hebbe finite tut-
te queſte parole, ſi leuò di terra.
2 E chiamata ch'hebbe la ſua ſeruente,
ſceſe ne la ſua ſtanza, doue ſtaua ne i Sab-
bati e ne ſuoi giorni ſolenni.
3 Et hauendoſi cauato quiui il cilicio, ch'
ella portaua, e meſſe giu le veſte vedoui-
li, ſi lauò prima il corpo con l'acqua, da-
poi s'vnſe con "graſſo vnguento: inoltre
s'acconciò i capelli de la ſua teſta, e di-
ſopra vi meſſe vna rete, e ſi veſtì de le ſue
veſte ſolenni, con lequali ſi ſoleua ador-
nare, quando viueua Manaſſe ſuo marito.
4 E quando s'hebbe meſſi gli ſcappini ne
i ſuoi piedi, e maniglie, braccialetti, anel
li, & i pendenti, & hebbe finito di ornarſi
tutta: "accōciò la ſua faccia molto elegan
temente, per pigliar gli occhii de gli huo
mini che la guardauano. [Et il Signore l'
haueua dato ancora tal ſplendore, che tut-
to queſto ornamento non procedeua da
laſciuia, ma da virtù.]
5 Finalmēte dette à la ſua ſeruente vna ba
riletta di vino, & vn vaſo pieno d'oglio;
& empì vna taſca di farina, d'vna maſſa
di fichi, [di cacio,] e di pan bianco: & in-
uiloppati tutti i vaſi inſieme, gli meſſe ſo
pra di quella.
6 E coſi andate à la porta de la città di
Bethulia, ritrouorono Ozia, e Chabri, e
Charmi, che ſtauano quiui.
7 Quelli, ſubito che la viddeno, e che il
ſuo volto era vn'altro, e l'habito mutato;
ſi marauigliorono grandemente de la ſua
bellezza,
8 E parlorono à quella in queſto modo,
Lo Dio, lo Dio de i noſtri Padri ti doni
gratia, e metti à fine le tue intrapreſe à la
gloria d'Iſrael, & à la eſaltation di Ieru-
ſalem: [à fin che il tuo nome ſia celebra-
to nel numero de i Santi e de i giuſti. E
quelli ch'erano quiui preſenti, ſoggiūſe-
ro tutti à vna voce, Sia fatto, ſia fatto:]
& adororono Dio inſieme.
9 E quella diſſe, Comandate che mi ſia a-
perta la porta, & io vſcirò fuora per eſe-
quire quelle coſe che voi hauete diuiſate
conſſo meco. Allhora quelli comando-
rono à i giouani che apriſſero, ſicome
quella haueua domandato.
10 Quando quelli hebbero cio fatto, Iu-
dith inſieme con la ſua ſeruente vſcì fuo-
ra; e gli huomini de la città la ſegnitaua-
no con gli occhii, per fin che ſcēdeſſe del
monte [ſu'l far del giorno,] e che eſſen-
do entrata ne la valle, la perdeſſero di ve
duta.
11 E coſi quelle andorono per la diritta de
la valle, per fin che s'incontrarono ne gli
Aſsirii, iquali ſtauano à la guardia auanti
lo ſteccato.
12 Eſsi preſero quella, e la interrogoro-
no, *dicendo*, Chi ſei tu? e d'onde vieni, ò do
ue vai tu? Et ella diſſe, Io ſono figliuola
de gli Hebrei, e ſono fuggita da loro, per
che ſaranno dati à voi per eſſere diuora-
ti. [Percioche hauendoui diſprezzati,
non ſi ſono voluti arrender liberamente
à voi, per ottener perdono da voi.]
13 Io vengo dinanzi à Holoferne princi-
pal capitano del voſtro eſercito, "per an-
nuntiargli parole vere, e moſtrargli la
via dinanzi à gli occhii, per laquale en-
trando, acquiſtarà tutto il paeſe del mon-
te; e non patirà danno di alcuno de i ſuoi
ſoldati, ne perdita.
14 Vdite che hebbero queſte parole, quelli
huomini guardorono la faccia di quella,
e reſtorono grandemente ammirati de la
ſua bellezza; e diſſero,
15 Tu hai ſaluata la tua vita, che hauendo
[preſo vn tal conſiglio] ti affretti di ſcen
der dinanzi à Holoferne: per il che va ora
al ſuo pauiglione, percioche ti condur-
ranno alquanti di noi, per fin che ti ha-
ueranno data ne le ſue mani.
16 Ma quando tu ti preſentarai dinanzi à
lui, non ti perder d'animo, ma annuntia-
gli le coſe che tu hai dette; & egli ti farà
del bene: [e ſarai gratiſsima nel cuor
ſuo.] Scelſero adunque cento huomini
fra loro, iquali meſſero in ordine vn car-
ro per quella e per la ſeruente, e la con-
duſſero à la tenda di Holoferne. Allho-
ra fu fatto romore per tutto il campo;
perche la fama de la venuta di quella era
peruenuta à le tende, talmente che vna
moltitudine di perſone che veniuano, cir
condaua quella che ſtaua fuor de la ten-
da di Holoferne, mentre che gli foſſe
portata la nuoua di eſſa.
17 Et ammirauano la bellezza di quella,
e ſimilmente per quella i figliuoli d'Iſ-
rael:
18 E l'vno diceua à l'altro, Chi diſprezza-
rà queſto popolo, che nodriſce cotali dō-
ne? [Per lequali noi ragioneuolmente
combatteremo con loro.] Certamente
non è bene di laſciar pure vno huomo di
quelli, iquali, eſſendo laſciati, potranno
ingannare "tutto il mondo. Dapoi vſci-
ron fuora le guardie di Holoferne, e tut-
ti i ſuoi ſeruitori introduſſero quella ne
la tenda.
19 Holoferne allhora ſi ripoſaua ſopra il
ſuo letto, *coperto* d'vn pauiglione teſſuto
di porpora, d'oro, di ſmiraldi, e di pietre
pretioſe. E quando hebbe inteſa la nuoua
di quella, vſcì fuora ſu la entrata de la

3 c. Con molto vnguento odorifero.

4 Il fine di queſto acconciamento & adornamento era virtuoſo e lodeuole, altrimēti non ſaria ſtato lecito.

13 Ancora che la ſantità e virtù di queſta donna fuſſe grande: tuttauolta non è ſenza colpa in queſto, ch'ella dice le mēzogne con tutto che ſiano dette à buon fine. Percioche i fedeli deono eſſere veraci, e dir Si, ſi, e Nò, nò

18 c. Potriano ingannar tutti gli huomini del mondo per mezzo de la bellezza de le loro donne che allettano altrui.

tenda con lucerne d'argento, che hauea
auanti.
20 Quando Iudith fu venuta dinãzi à quel
lo & à i suoi ministri, tutti furono ammi-
rati de la venustà di quella; [& Holofer-
ne fu preso nel primo aspetto.] Et ella
gettatasi in terra, gli fece riuerẽza; & i ser
uitori di quello l'adrizzorono.

CAP. XI.

Holoferne consola Iudith, domandandole la cagione de la sua venuta: Ella l'inganna con belle parole & astutia, allecornendolo con vana speranza ch'egli hauerà Betulia.

1 ALlhora Holoferne parlò à quella
in questo modo, Sta sicura, ô don-
na, e non hauer paura nel cuor tuo; per-
che io non ho afflitto alcuno che ha vo-
luto seruire à Nabuchodonosor Re di tut
ta la terra.
2 E se questo tuo popolo, che habita su
le montagne, non mi hauesse disprezza-
to, certamente io non hauerebbi drizza-
to la mia lancia contra di lui; ma egli è
cagion di queste cose à se stesso.
3 Ma dimmi ora tu per qual cagione sei
tu fuggita da quelli, e sei venuta quà: con
ciosiache tu vieni à la salute. Sia di buo-
no animo, come quella che tu viuerai in
questa notte e per l'auuenire. Imperoche
non vi è chi ti faccia ingiuria, ma sarai
ben trattata, sicome sogliono esser trat-
tati i seruitori di Nabuchodonosor mio
signore.
4 Iudith rispose à quello, Ascolta le pa-
role de la tua seruente, e sia concesso che
la tua serua parli dinanzi à te; & io non
dirò menzogna al mio signore in que-
sta notte." E se tu seguitarai in tutte le
cose i ricordi totalmente de la tua ser-
uente, Dio ti darà la cosa fatta; & il mio
signore non sarà ingannato de le cose
che ha ordinate.
5 Imperoche io ti protesto" per la vita di
Nabuchodonosor Re di tutta la terra, e
per la potenza sua, che ti ha mandato per
corregger tutte le cose, che non solamen
te auuerrà che gli huomini seruiranno
per mezzo tuo à quello; ma le bestie sal-
uatiche ancora, e le pecore, e gli vccelli
del cielo viueranno per mezzo de la tua
forza sotto l'imperio di Nabuchodono-
sor e di tutta la sua casa.
6 Imperoche noi habbiamo intesa la tua
sapienza, e l'industria de l'animo tuo; e
per tutta la terra è diuolgato, che tu so-
lo sei eccellente in tutto il reame, & ec-
cellente in scienza, e marauiglioso nel fat
to de la guerra.
7 Ora noi habbiamo digia inteso il ra-
gionamento che Achior hebbe nel con-
siglio de i tuoi, e le parole che disse; [in-
oltre ancora con quali modi procuraui
che fosse trattato.] Imperoche i cittadi-
ni di Bethulia se lo conquistorono, à i-
quali riferì tutte le cose che hauea det-
te appresso di te. Perlaqualcosa, ô signor
dominatore, non disprezzare i suoi ri-
cordi; ma ritienli nel cuor tuo; perche so
no veri.
8 Imperoche la nostra natione non è sot-
toposta al supplitio, ne il coltello può
contra di essa, se non offenderanno lo
Dio loro co i peccati. [Ma ora è manife-
sto ch'egli è talmente offeso da i pecca-
ti nostri, che ha comandato al popolo
per mezzo de i suoi Profeti, ch'egli lo
castigarà pe i suoi peccati.
9 E perche gl'Israeliti sanno che si han
fatto nimico lo Dio loro, sono impauri-
ti per tua cagione.] Ma à fin che ora il
mio signore non resti ingannato, e non si
parti con le trombe nel sacco; ma la mor-
te caschi sopra le faccie di quelli: vn tal
peccato gli ha soprapresi, col quale pro-
uocaranno lo Dio loro; conciosiache hã-
no commesso vna sceleratezza.
10 Imperoche in tanto che sono man-
cate loro le viuande, e mancano di ac-
que;
11 Hanno deliberato di metter le mani so
pra le loro bestie grosse, [e bere il san-
gue di quelle;] & hanno determinato di
consumar quelle cose che Dio ha prohi-
bito loro che non ne mangino.
12 Et ancora hanno determinato di con-
sumare le" primitie de le biade, e le de-
cime del vino e de l'oglio, che haueuano
guardate e santificate à i Sacerdoti che
amministrano in Ierusalem dinanzi al no
stro Dio; etiandio che non sia lecito ad
alcun del popolo di toccarle pur con le
mani. Et hanno mandato alcuni in Ieru-
salem, (percioche gli habitatori di essa
hanno commesse cotali cose,) iquali ri-
portin loro la licenza dal senato. Occor
rerà dunque che quando haueranno ha-
uuto la risposta, e faranno questo, in quel
lo stesso giorno saranno dati in destrut-
tione.
13 Perlaqualcosa io seruente tua, hauendo
conosciute tutte queste cose, son fuggita
da quelli; e Dio [scorrucciato cõ quelli]
mi ha mãdata à tirar à fin la cosa con esso
teco, laquale farà stupire tutte le natio-
ni, à lequali peruerrà la fama sua.
14 Imperoche la tua seruente è timoro-
sa di Dio, e serue notte e giorno à lo Dio
del cielo. Ma ora, ô signore mio, io starò
appresso di te; e la tua seruente vscirà la
notte ne la valle, e pregarò Dio, à fin che
mi riueli quando quelli haueranno com-
messi i loro peccati.
15 Allhora io verrò, e ti raccontarò il fat
to; e tu vscirai fuora con tutte le tue gen
ti, e non sarà persona di quelli che ti fac
cia resistenza. Et io ti menarò per mez-
zo la Giudea, fin che tu peruenghi dinan
zi à Ierusalem, & io costituisca la tua se-
dia nel mezzo di quella. Così tu mena-
rai quelli come pecore abandonate dal
pastore;

4 Alcuni volendo scusare Iudith de la menzogna, diceno che pareua che esteriormente dicesse vna cosa, ma che le sue parole ne conteneuano vn'altra occultamente: ma meglio intenderemo il testo simplicemente, come disopra cap. 10, 13.

5 Iudith aggiunge peccato sopra peccato, giurando la menzogna per la vita di Nabuchodonosor, sicome ancora Ioseph giurò a i suoi fratelli per la vita di Pharaone, nel che non è senza peccato, Gen. 42, 15.

12 Sicome Dauid e quelli ch'erano con lui hanno potuto liberamente mangiare de i pani de la propositione prohibiti per la Legge, Matth 12,4 similmente questo popolo essendo in estrema necessità di fame, è stato dispensato da la prohibitione de la Legge, per poter mangiare le cose da essa prohibite.

paſtore; talmente che ne pure vn cane
hauerà ardire di abbaiare con la ſua
bocca dinanzi à te. Imperoche queſte co
ſe mi ſono ſtate dette e dimoſtrate per ri
uelatione, e ſono ſtata mandata per ri-
nuntiartele.
16 Ora queſti ragionamenti piacquero à
Holopherne, & à tutti i ſuoi offitiali: i-
quali marauigliatiſi de la ſua ſapiẽza, diſ
ſero:
17 Non vi è vna tal donna da l'vna eſtre-
mità de la terra inſino à l'altra, vna don-
na tale di venuſtà di faccia, e di diſcorſo
pronto.
18 Et Holopherne ſimilmente le diſſe,
Dio ti ha fatto bene, ilquale t'ha manda
ta à queſto popolo, à fin che tu porti la
forza à le noſtre mani, e la ruina à quel-
li che hanno diſprezzato il mio ſigno-
re. Tu veramente ſei bella di aſpetto, &
eloquente in parlare.
19 Ma ſe tu farai quel che hai detto, il tuo
Dio ſarà il mio Dio; e tu ſederai ne la ca
ſa del Re Nabuchodonoſor; e ſarai cele-
brata per tutta la terra.

CAP. XII.

Holopherne comanda che Iudith ſia introdotta nel luo go de teſori: Iudith non volendoſi contaminare ne cibi de Gentili domanda che gli ſia cõceſſo di pregar ſuo ra di notte & auanti il giorno: Vagoa và à Iudith per perſuaderla che acconſenti à Holopherne, e và al ſuo conuito.

CAP. XII.

1 ALlhora comandò che quella foſſe
introdotta nel luogo de la ſua argẽ
taria, e che le foſſe apparecchiata vna ta-
uola de le ſue viuãde, & ordinò che le foſ
ſe dato da bere del ſuo vino.
2 Ma Iudith diſſe, * Io non mangiarò di
queſti; à fin che io non ª offenda; ma io ſa
rò ſeruita di quelli che ho portati coneſ-
ſo meco.

Gen. 43. 32. dan. 1. 8. tob. 1. 12.

a Ella gli da ad intendere come da la Legge l'era prohibito di vſar le viuande de i Gentili.

3 Holopherne le diſſe, E ſe mancaranno
le coſe che tu hai con teco, d'onde piglia
remo noi di ſomiglianti à queſte per dar-
tele? percioche noi non habbiamo nien-
te de la tua natione.
4 Iudith gli riſpoſe, Viua l'anima tua ſi-
gnor mio, perche la tua ſeruente non con
ſumarà quel ch'ella ha auanti ª che'l Si-
gnore hauerà eſequito la ſua deliberatio
ne per mezzo la mia mano. I ſeruitori di
Holopherne dunque introduſſero quella
nel pauiglione: oue hauendo dormito in
ſino à mezza notte, ſi leuò ſu la guardia
de la mattina:

a Queſto parlare ſi riferiſce a due, cioè a Holopherne il quale ſe l'attribuiſce a ſe, per diſtruggere il popolo, & a Iudith laquale intẽde di ruinar Holopherne.

5 E mandò à dire à Holopherne; Co-
mandi ora il mio ſignore che la ſua
ſeruente ſia mandata fuora à fare oratio
ne.
6 Quando Holopherne hebbe comanda
to à le guardie del ſuo corpo che non la
riteneſſero;
7 Ella ſtette per tre giorni nel campo, e
ne la notte vſciua ne la valle di Betulia, e
ſi ª lauaua con l'acqua ne la fontana ch'e-
ra nel campo.

7 E ſtato coſtume antico tanto fra i Giudei quanto fra i Gentili di lauarſi, ò bagnarſi d'acqua auãti che l'huom ſi metteſſe a pregare I Turchi vſano ancora hoggi cotal lauamento: & i Chriſtiani Papeſchi hanno di là tirato di bagnarſi con l'acqua benedetta, come la chiamano, quando entrano in Chieſa

8 E quando montaua, faceua oratione
al Signore Dio d'Iſrael, che indrizzaſ-
ſe la ſua impreſa per alleggierire la na-
tione del ſuo popolo.
9 E ritornandoſene monda ſtaua ne la tẽ-
da, per fin che pigliaua il ſuo cibo verſo
la ſera.
10 Ora auuenne che Holopherne nel
quarto giorno fece vn conuito co i ſuoi
ſeruitori ſoli, e non inuitò à cenar ſeco
alcuno di quelli che haueuano il carico
de le coſe.
11 Egli diſſe à Bagoa ª Eunucco, ch'e-
ra ſuo maeſtro di caſa; *Và*, e ª perſuadi
à queſta donna Hebrea, laquale è ap-
preſſo di te, che venga à noi, e man-
gi e beui coneſſo noi. Imperoche ſa-
rebbe coſa vergognoſa à la noſtra per-
ſona, ſe noi laſciaſſemo vna tal donna,
che non haueſſemo à far con eſſa. E ſe
noi non la tiraremo, ſi riderà di noi.

11 c. Gentil huemo e gouernatore de la ſua caſa. ved. Gen. 37. 36.
a. c. Di venire a dormir meco.

12 Bagoa dunque vſcendo da la preſenza
di Holopherne, & entrando à quella
diſſe; Non ti ſia graue, ô bella ſeruente,
di andare à trouare il mio ſignore, per
eſſere honorata dinanzi à lui; inoltre
per bere del vino coneſſo noi allegra-
mente, e portarſi in queſto giorno à v-
ſanza de le figliuole de gli Aſsirii, che
ſono ne la caſa di Nabuchodonoſor.
13 Iudith gli riſpoſe, Chi ſono io, che
poſsi negare coſa alcuna al mio ſigno-
re?
14 Anzi piu toſto io farò con gran dili-
genza tutto quel che à lui piacerà; la-
qualcoſa certamente mi apportarà ma-
teria di gloriarmi inſino al fin de la mia
vita.
15 Coſi quella leuandoſi ſu, s'adornò di
tutti i ſuoi veſtimenti netti: e la ſua ſerua
andò, e le ſteſe in terra le pelli dicontra
à Holopherne, lequali haueua hauute da
Bagoa per ſuo vſo cotidiano: à fin che ſtã
do ſopra queſte pigliaſſe il cibo.
16 Quando Iudith fu andata, e ſi fu meſſa
à tauola, il cuor di Holopherne s'acceſe
verſo di quella, e ſi commoſſe ne l'animo
diſorte che deſideraua grandemente di
ritrouarſi con quella. Imperoche digia
dal primo giorno che la vidde cercaua la
occaſione di abuſarla.
17 Pertanto confortaua quella, dicendo,
Beui ora, e ſta allegremente coneſſo noi,
[perche tu hai ritrouata gratia appreſſo
di me.]
18 E Iudith diſſe, Io berò certo ſignore:
percioche la mia vita hoggi ha ª conſegui
to, maggiore honore che in tempo alcuno
da che ſon nata.
19 Et ella cominciò à bere & à mangiare
inſieme quelle coſe che l'erano ſtate ap-
parecchiate da la ſua ſerua.

18 Holopherne intendeua ciò perche douea ſtar cõ lui quella notte: ma Iudith l'intendeua di quel che haueua in animo di fare a Holopherne.

20 Quanto piu era vicino a la sua ruina, tanto piu si rallegra, come spesso auiene a i tiranni per giusto giudicio di Dio.

20 Holopherne dunque "si rallegrò per
cagion di quella, e beue molto vino quan
to mai ne hauesse beuuto altre volte in
vn giorno, da che egli era nato.

CAP. XIII.

Holopherne essendosi adormentato per la imbriachezza, Iudith, pregato prima il Signore, gli taglia la testa, e la porta à suoi cittadini in Betulia: e conforta il popolo à laudare Dio: Ozia la benedice.

CAP. XIII

1 ORa quando fu venuta la sera, i serui
tori di Holopherne si ritirorono, e
Bagoa serrò la tenda di fuora: & essendo
tutti licentiati dinanzi al lor Signore, se
n'andorono, ciascuno al suo letto.

Eccl.31.30.

2 *Imperoche tutti erano stracchi per il
lungo bere.
3 Iudith adunque fu lasciata sola ne la
tenda,
4 Et Holopherne si gettò sopra il suo
letto, perche era pieno di vino.
5 Ora Iudith hauea comandato à la sua
serua che stesse fuor de la camera, & at-
tendesse ch'ella vscisse secondo il solito
suo: percioche hauea detto, che vscirebbe
à fare oratione; & hauea parlato ancora
con Bagoa nel medesimo modo.
6 Quando dunque tutti si furono partiti
da la presenza di quello, ne alcuno ò pic-
colo ò grande restò ne la camera: Iudith
stando appresso al letto di quello, "disse
fra se stessa ne l'animo, Signore Dio d'o-
gni possanza, riguarda ora à l'opera de le
mie mani, à cio che Ierusalem sia inalza-
ta [come tu hai promesso].
7 Imperoche ora è il tempo di aiutare à
la tua "heredità, e di tirare à fine la mia
impresa, [nata da la confidenza che ho
in te,] per conquassare gli nimici, che si
sono leuati contra di noi.
8 Et in vn medesimo tempo s'accostò à la
colõna, ch'era verso il capo di Holopher
ne, e prese di quiui la sua storta.
9 Et essendosi appressata al letto, prese
i capelli del capo di quello, e disse: O Si
gnore Dio d'Israel, fortificami hoggi.
10 E cosi dette due colpi sopra il collo di
quello, quanto puote, *e gli tagliò la te-
sta.
11 Dapoi gettato che hebbe il corpo di
quello giu dal letto, e leuato il pauiglio-
ne da le colonne, di li apoco vscì fuora, e
dette la testa di Holopherne à la sua ser
ua.
12 Laquale hauendola ella messa ne la sua
tasca de le viuande, vscirono amendue in
sieme à fare oratione secõdo che soleua
no fare. E cosi scappate fuor del campo,
circondorono quella valle, e salirono sul
monte di Betulia.
13 E quando furono arriuate à le sue por-
te, Iudith gridò da la lungi à le guardie
de le porte: Orsu, aprite la porta, aprite,
lo Dio, lo Dio nostro ci è fauoreuole, il

6 Di qui siamo insegnati che nissuna intrapresa puo bene succedere, se nõ è drizzata e condutta dal Signore: e che in tutti i nostri affari incominciamo primamente da l'oratione.

7 c Tutto il popolo del Signore.

1.Sam.17.51.
1.mach.7.47.

quale ancora mostra la possanza in "Ieru
salé, e la potenza contra gli inimici, sico-
me ha fatto anco hoggi.
14 Vdita che fu questa sua voce, i cittadi-
ni discesero presto à la porta de la lor
città: e quãdo hebbero adunati i vecchii
de la città:
15 Tutti concorsero dal minimo insino al
grande (percioche il suo ritorno non e-
ra da loro sperato), & aperte le porte ri-
ceuero quelle:
16 Et acceso ch'hebbero il fuoco per ve-
derci, stettero attorno à quella.
17 Allhora Iudith, [essendo salita sopra
vn luogo alto, fatto silentio] disse con
gran voce: Laudate Dio, laudate Dio.
18 Imperoche non ha ritirato la sua mise
ricordia da la casa d'Israel, ma in questa
notte ha conquassati i nostri nimici per
la mia mano.
19 E mostrando à quelli in vn tempo la te
sta cauata de la tasca, disse: Ecco la testa
di Holopherne principal capitano de l'e
sercito de gli Assirii: ecco il pauiglione,
nelquale dormiua imbriaco, & il Signore
l'ha percosso per le mani d'vna "don-
na.
20 "Viua il Signore, ilquale mi ha conser
uata ne la via, per laquale io sono anda-
ta; percioche la mia faccia ha ingannato
quello in sua ruina: & egli non ha com-
messa sceleratezza sporca e brutta con-
tra di me.
21 [Il Signore mi vi ha restituita allegra
vittoriosa, e salua, hauendo liberati voi:
* Celebratelo tutti, perche egli è beni-
gno, e la sua misericordia è in eterno.]
22 Allhora il popolo si marauigliò gran-
demente; & essendosi tutti inchinati, ado
rorono Dio, e dissero: O Dio nostro tu
sei da esser celebrato, poi che hoggi tu
hai ridotto in niente i nostri nimici.
23 Et Ozia disse à quella, Tu sei benedet
ta, ô figliuola, da l'Altissimo Dio sopra
tutte le donne de la terra.
24 Et il Signore Dio creatore del cielo e
de la terra è benedetto, ilquale ti ha in-
drizzata à percoter la testa del capitano
de nostri nimici.
25 Imperoche la tua speranza non si par-
tirà giamai dal cuor de gli huomini, che
celebrano la sempiterna memoria de la
potenza di Dio. Dio ti ricompensi que-
sto fauore à honore eterno, e ti arricchi-
sca di beni, perche tu non hai perdonato
à la tua vita per l'afflittion de la nostra
natione: ma caminando drittamente ne
la via dritta dinanzi al nostro Dio, hai
souenuto à la nostra ruina. E tutto il popo
lo soggiunse, Cosi sia, cosi sia.

13 c Nel [illegible] pulo [illegible]

19 Questo [illegible] to per dar piu [illegible] nore al Signore, come à quello che per [illegible] le cose piccole à opere grandi e marauigliose.

20 E in [illegible] di giurare come se dicesse, Il Signore viue, e la sua possanza e la sua gloria sia per sempre.

Sal .105.1. 106.1.

CAP. XIIII.

Iudith fa attaccare la testa di Holopherne à la mura glia: Achior crede ne lo Dio d'Israel, e si circoncide:

I Giudei fatto vn grande ſtrepito d'armi vanno contra gli Aſsirii ſpauentati per Holopherne.

CAP. XIIII. 1 IVdith adunque parlò in queſto modo
à q̃lli: Orſu fratelli, aſcoltate me,* pi
Mach 15.35. gliate & attaccate queſta teſta nel piu alto luogo de le noſtre muraglie.
2 E quando ſarà venuto il giorno, & il ſo
le ſarà ſopra la terra, ciaſcun di voi pigliarà l'armi de la guerra, e voi tutti valenti vſcirete de la città con il capitano che vi ſarà dato; à fin che paia che voi ſiate per ſcendere contra la prima guardia de gli Aſsirii, ma non però ſcendiate.
3 Allhora quelli preſe tutte le loro armi ſe n'andaranno nel lor campo, per ſuegliare i capitani de le genti de gli Aſsirii; e correranno à la tenda di Holopherne:
4 E non lo ritrouando, [ſe non il buſto riuoltato nel ſangue,] ſopraurrerà loro ſpauento, e fuggiranno di quà e di là dinanzi à voi.
5 Allhora voi ſeguitando con quelli che habitano ne confini d'Iſrael, gli abbatterete ſecondo che paſſarãno: [Percioche il Signore ſottometterà quelli à i voſtri piedi per eſſere ſcalcati.] Ma auanti che ſi facciano queſte coſe, mandatemi à chiamare Achior Ammonita; à fin che vedi la faccia di colui che ſi grandemente hauea diſprezzato la caſa d'Iſrael, & hauea mãdato lui à noi come à la morte. Achior dunque fu chiamato de la caſa di Ozia: il quale ſubito che venne, e vidde la teſta di Holopherne ne le mani di vno huomo nel mezzo del popolo, caſcò ſopra la ſua faccia, e ſi venne meno. Ma poi che l'hebbero rileuato, ſi gettò à piedi di Iudith, e riuerì la ſua faccia, dicendo: Tu ſei degna d'eſſer laudata per tutte le ſtanze di Iuda, & appreſſo di tutte le Genti, lequali ſaranno commoſſe da la fama del tuo nome. Ma dimmi ora, che coſa hai tu fatto in queſti giorni. E Iudith gli raccontò tutto quello che haueua fatto, dal primo giorno ch'era andata fuora, inſino al tempo che parlauã con quelli. E poi ch'hebbe finito di parlare, il popolo giubilando con gran voce alzò gridi di allegrezza per la ſua città, [dicendo: Lo Dio d'Iſrael, ilquale tu hai teſtificato che farà la vendetta de ſuoi nimici, egli in queſta notte ha per mezzo de la mia mano tagliato la teſta di tutti gli empii: e che ſia coſi, lo manifeſta queſto capo di Holoferne, ilquale con vn ſuperbo diſprezzo ha vituperato lo Dio d'Iſrael, e ti ha minacciata la morte, dicendo: Superato che ſarà il popolo d'Iſrael, io comãdarò che ſiano paſſati i tuoi fianchi con la ſpada.]
6 Ora Achior quando hebbe vedute tutte le coſe che lo Dio d'Iſrael hauea fatte, hebbe gran fede in Dio, & eſſendoſi circonciſo, ſi congiunſe con la caſa d'Iſrael inſino à queſto giorno [con tutta la poſterità de la ſua ſtirpe.]
7 E quando fu apparito il giorno, attac-
corono la teſta di Holopherne ſopra la muraglia, e tutti gli huomini preſero le loro armi, & andando à chiocciola vſcirono verſo la ſalita del monte. Gli Aſsirii vedendo quelli, mandorono meſſaggieri à i loro centurioni; e quelli à i capitani & à i tribuni, & à tutti i loro principi.
8 E quãdo furono arriuati à la tẽda di Ho
lopherne, diſſero al ſopraſtante ſuo maeſtro di caſa: Sueglia ora il ſignore noſtro, percioche queſti ſeruitori hanno ardimento di ſcendere verſo noi per combattere; à cioche ſiano totalmente diſtrutti.
9 [Ora facendo ſtrepito dinanzi à l'entra
ta de la camera, faceuano romore à poſta fatta per ſuegliar quello; à fin che piu toſto foſſe ſuegliato per mezzo di quelli che faceuano ſtrepito, e non di quelli che lo ſuegliauano.
10 Imperoche niſſuno haueua ardimento
di battere à la camera de la poſſanza de gli Aſsirii, ò di aprire per entrare dentro.
11 Ma quando furono venuti i ſuoi capita-
ni e tribuni, e tutti i principali de l'eſercito de gli Aſsirii, diſſero à i camerieri:
12 Entrate, e ſuegliate quello, perche topi
vſciti fuora de i lor buchi hanno ardimento di prouocarci à combattere.]
13 Allhora Bagoa entrato dentro, battè la
porta de la camera, perche dubitaua che quello dormiſſe conoſſo Iudith.
14 Ma non riſpondendogli niſſuno, rotte
le porte, entrò ne la camera, e ritrouò quello gettato ſopra il letto, e morto ſenza teſta. Allhora gridando con gran pianto e ſoſpiro, e con gran grido, ſtracciò i ſuoi veſtimenti:
15 Et entrato ne la camera doue ſoleua dor
mir Iudith, non hauendola ritrouata, ſaltò fuora al popolo, gridando,
16 I ſeruitori hanno commeſſa vna ſcelera-
tezza: vna donna Hebrea ha dishonorata la caſa del re Nabuchodonoſor; imperoche ecco Holopherne ch'è gettato in terra, e non ha il ſuo capo.
17 Quando i principi de l'eſercito de gli
Aſsirii hebbero inteſe queſte parole, ſtracciorono le lor veſte, e furono grandemente conturbati ne l'animo loro:
18 E fu fatta vna grande eſclamatione e gri
do nel mezzo del campo.

CAP. XV.

Gli Aſsirii impauriti per la morte di Holopherne fuggeno: I figliuoli d'Iſrael ſono arricchiti de le ſpoglie de gli Aſsirii: Il principal Sacerdote & il popolo benedice Iudith.

1 ALlhora quelli ancora ch'erano ne' CAP. XV.
pauiglioni, quando hebbero inteſe queſte coſe, [mancati d'animo e di conſiglio] ſi marauigliorono ſopra quel ch'era ſtato fatto.

2 E venendo timore e spauento sopra di loro, non vi era persona, che potesse fermarsi dinanzi al suo prossimo.

3 L'opera del Signore s'è manifestata inquesto, che gli nimici del suo popolo fuggeno auanti che siano perseguitati.

3 Ma tutti insieme "fuggirono diquà e di là per tutte le vie tanto piane quanto montuose: [affrettandosi à capo chinato, e lasciate tutte le cose, di fuggir gli Hebrei, iquali haueano inteso che soprastauano armati.]

4 E quelli ancora che haueuano messo il campo nel luogo montuoso intorno à Betulia, furono voltati in fuga. Allora dunque tutti i valorosi guerrieri de gl' Israeliti si sparsero fra quelli, [con romor di trombe e grido: e perche gli Asirii sparpagliati fuggiuano precipitosaměte, e gl' Israeliti perseguitauano quelli cō la squadra vnita; ammazzauano quanti ne poteuano pigliare.]

5 Allhora Ozia mandò *persone* in Betomastha, Bebai, Chobai, Chola & in tutti i confini d'Israel ancora, lequali portassero la nuoua del successo; à cioche tutti venissero con empito à occidere gli nimici.

6 Gl'Israeliti adunque riceuuta ch'hebbero quella nuoua, andoron contra quelli con uno empito d'animo, e gli seguitorono, ammazzando insino à Chobai; Giunsero similmente quelli di Hierosolima, e di tutto il paese montuoso: à iquali ancora era arriuata la nuoua de le cose successe nel campo de gli nimici. Inoltre i "Galaaditi & i Galilei, iquali distrussero quelli con grandissima piaga di là da Damasco insino à i suoi confini.

6 Questi erano di là dal fiume verso Oriente.

7 Egli altri habitatori di Betulia assaltorono gli steccati de gli Asirii, & acquistorono gran ricchezze de la preda di quelli.

8 Gl'Israeliti che ritornauano da l'occisione, hebbero il resto *de le spoglie*: e le ville e le città tanto de la montagna, quanto de la pianura hebbero vna gran quantità di spoglie, ch'erano in grande abondanza.

9 Ora Ioacim principal Sacerdote, & i gouernatori de gl'Israeliti che habitauano in Ierusalem, vennero per "confermare i benefitii, che Dio hauea fatti à gl' Israeliti; inoltre ancora per veder Iudith, e salutarla benignamente.

9 Per celebrare e magnificar publicamente con preghiere e rendimento di gratie i benefitii del Signore verso il suo popolo.

10 Iquali essendo entrati à quella, si rallegrorono con essa d'vn comune accordo, e dissero:

11 Tu *sei* la "esaltatione di Hierosolima, tu sei la grande allegrezza d'Israel, tu sei il grande honore de la nostra natione. Tu hai fatte tutte queste cose con la tua mano, & hai fatti questi benefitii à gl'Israeliti, e Dio gli ha fauoriti: [il tuo cuore è confermato, perche tu hai amata la castità, e dopo il tuo marito non n'hai voluto altro, perquesto la man del Signore ti ha fortificata.] Sii tu benedetta appresso Dio onnipotente in sempiterno.

11 Questi son titoli che si conuengono a Dio, e non son dati a questa donna senza peccato & officia del popolo.

12 E tutto il popolo soggiunse, Cosi sia.

13 Dapoi il popolo predò il campo per trenta giorni; e dette à Iudith la tenda di Holopherne, tutto l'argento, i letti, i bacini, e tutto il suo menaggio. Et ella prese quelle cose, e le messe insieme sopra i muli attaccati à i carri.

14 In questo mezzo tutte le donne d'Israel corsero per veder quella, e la laudorono, e fecero vn ballo insieme per amor suo, & ella prese de le "branche ne le mani, e le distribuì à le donne ch'erano con esso seco.

14 Gli altri [...] non fanno mentione di queste branche, ne de la corona d'oliuo, de la quale parla nel [...] ver.

15 Et essendo stata messa vna "corona di oliuo à lei & à la sua compagna, andaua guidando il ballo à tutto il popolo, & andaua auanti à tutte le donne. E gli huomini d'Israel, tutti armati seguitauano con le corone, e cantichi che cantauano con la lor bocca.

CAP. XVI.

Iudith rende gratie al Signore con vn cantico insieme col popolo: Dedica al Signore le spoglie d'Holopherne: Il popolo fa allegrezza: Continenza, vita, e morte di Iudith, tutto il popolo la piange.

1 DIspoi Iudith cominciò questo "cantico di allegrezza fra tutti gl'Israeliti; e tutto il popolo cantò con grandissima voce questa laude:

CAP. XVI 1 Questa [santa] donna vedendosi laudare smisuratamente da tutto il popolo, per correggere il peccato di esso, canta questo cantico, dimostrando che tutta la laude si deue rendere a Dio, e che a lui solo l'honore si deue drizzare.

2 E Iudith disse, Cominciate à honor del mio Dio con "tamburi, cantate al mio Signore in cembali, cantateli versi d'accordo, esaltate la sua laude, & inuocate il suo Nome.

2 De l'vso de gli istrumenti musici vedete Sal. 33, ver. 2.

3 Imperoche Dio è il distruttor de le guerre, ilquale ha messo il suo campo nel mezzo del popolo, e mi ha liberato de la man di quelli che mi perseguitano.

4 "L'Asirio è venuto da i monti, è venuto da l'Aquilone con le migliaia de le sue genti: la moltitudine de lequali ha ritenuti i fiumi, e la caualleria ha coperte le valli.

4 c. L'esercito de gli Asirii.

5 Egli disse che guastarebbe i "miei paesi col fuoco, e che occiderebbe i miei giouani con la spada, e che percoterebbe in terra i fanciulletti che lattano; che saccheggiarebbe i miei fanciulli, e rapirebbe le mie vergini.

5 Iudith parla in persona del Signore.

6 Il Signore Onnipotente ha ingannato quelli per le mani d'vna donna.

7 Imperoche il forte non è morto per opera di giouani, & i figliuoli de Giganti non hanno percosso quello, ne gran Giganti l'hanno assalito: ma Iudith figliuola di Merari l'ha disfatto con la bellezza del suo volto.

8 Imperoche essendosi spogliata del suo vestimento vedouile, [e vestita di veste solenni] per leuare in alto gl'Israeliti afflitti:

9 Hauendosi vnta la sua faccia di vnguento, & intrecciati i suoi capelli con vna rete; ingannò quello con vna vesta di lino, che prese.

10 I suoi stiualetti presero gli occhii di quello,

quello, e la sua bellezza rapì l'animo di
quello: la storta penetrò nel collo di quel
lo.
11 I Persi hanno tremato de l'orgoglio di
quello, & i Medi si sono marauigliati de
la sua audacia.
12 Allhora i miei afflitti si sono rigioiti, e
gl' infermi [asciutti per la sete] hanno es-
clamato: e quelli furono spauentati, & al-
zato il grido si sono voltati in fuga.
13 I figliuoli de le giouani hanno passato
quelli da vn lato à l'altro, e gli hanno fe-
riti come seruitori fuggitiui, e sono mor-
ti ne la scaramuccia del Signore Dio
mio.
14 Io cantarò versi e laudi al Signore:
15 O Signore, tu sei grande e glorioso, e
merauiglioso di forze & inuincibile.
Gen.1. Psal.33,9. Iudit. [illegible] 16 Tutte le tue creature ti seruino; * per-
cioche tu hai comandato, e sono state:
hai mandato il tuo Spirito, e sono venute
in luce: e non vi è chi resista à la tua vo-
ce.
Per questi intende i superbi e orgogliosi. [illegible] 39. 17 Imperoche i " monti saranno commossi
da i fondamenti con le acque; e le pietre si
liquefaranno come la cera * dinanzi à la
tua presenza; conciosiache tu sei propitio
à quelli che ti temeno. Percioche ogni sa
crifitio ancor che sia di buono odore, è
piccola cosa appresso à te; & ogni grasso
d'holocausto abbrugiato è poca cosa:
18 Ma quel che teme il Signore in tutte le
cose, è grande.
[illegible] 19 Guai à le nationi che si leuano contra la
" mia natione: il Signore le castigarà nel
giorno del giuditio:
[illegible] persona, [illegible] persona [illegible] signore. Per il fuoco [illegible] aspre & [illegible] punitioni. 20 Di sorte che mandarà sopra i lor corpi
il " fuoco & i vermi, pel sentir de quali pia
geranno eternamente.
21 Quando furono venuti in Ierusalem, a-
dororono il Signore, & essendosi purifi-
cato il popolo, offerirono i loro holocau
sti, & i doni e presenti volontarii.
22 Iudith ancora dedicò tutti gli arnesi di
Holopherne, che haueua riceuuti dal po-
polo che gliele haueua dati; * e consacrò 2.Sam.8.
per oblatione al Signore il pauiglione,
ch'ella haueua tolto dal letto di quello.
23 Et il popolo fece allegrezza per tre me-
si in Ierusalem dinanzi al Santuario; e Iu-
dith dimorò quiui con quelli.
24 E passati che furono quei giorni, cia-
scuno si ritirò à la sua possessione. E Iu-
dith ritornata in Betulia, habitò ne i suoi
beni.
25 Ora Iudith fu molto famosa per tutta la
terra nel suo tempo, & hebbe molti che
desiderauano di hauerla.
26 Tuttauolta nissuno huomo hebbe à far
con essa in tutto il tempo de la vita sua,
da che Manasse suo marito morì, e fu ri-
colto al suo popolo.
27 Essa dunque peruenne à vna grande al-
tezza, per fin che fu arriuata in casa del
suo marito à l'età di cento cinque anni:
& hauendo fatta libera la sua seruente,
morì in Betulia, e fu sepellita ne la sepol-
tura di Manasse suo marito.
28 * E la casa d'Israel pianse quella per set Gen.50,10.
te giorni: ma auanti ch'ella morisse, di-
stribuì i suoi beni a quelli che erano pa-
renti di Manasse suo marito, e suoi.
29 E nel tempo de la vita di Iudith, e do-
po la sua morte ancora per molto tempo
non vi fu persona che desse spauento al-
cuno à gl'Israeliti.
30 [Et il giorno di questa solenne vittoria
è riceuuto da gli Hebrei nel numero de
giorni santi, e da i medesimi è celebrato
da quel tẽpo per finò al giorno presente.]

LA SAPIENZA DI Salomone.

ARGOMENTO.

S. Girolamo ne la sua prefatione sopra i libri di Salomone dice che tre solamente sono i libri legittimi e canonici di Salomone, cioè, i Prouerbii, l'Ecclesiaste, e la Cãtica. Quanto à questo libro de la Sapienza dice che non si troua in Hebreo, ma in Greco, sicome ben dimostra la frase e stile. Et alcuni han giudicato che questo libro sia di Philone Giudeo. Onde concludendo, dice, Sicome la Chiesa legge i libri di Giudith, e di Tobia, e de Machabei, ma non gli mette fra gli autentici e canonici de la Scrittura santa: cosi legga ancora questo libro de la Sapienza ad edificatione de la plebe, ma non à confermare l'autorità de dogmati & articoli ecclesiastici. Queste sono le parole formali di S. Girolamo. Laonde non dubitaremo punto che questo libro sia apocrifo come dicono, cioè, non legittimo de la santa Scrittura. Con tutto però deue esser letto diligentemente: imperoche contiene le pene e minaccie fatte à gli empii, le promesse e gratie concesse à i pii; calde esortationi à la Sapienza, senza laquale l'huomo non sà ne fa la volontà di Dio. Che Dio dispuone & ordina bene ogni cosa. Tratta de gl'idolatri, de l'origine & effetto de l'idolatria, e de la pena di essi. De grandi giuditii di Dio. De la morte de gli empii & allegrezza de pii.

CAP. I.
1. Re 3,3. eſa. 56, 1.
1 c. Gouernate la terra, a l'vſanza Hebrea.
Deut. 4,29. 2. cron. 15,4.
2 c. Che ſi ritirano dal peccato, imperoche quelli che ſi dãno a peccare, tentano Dio.
3 Il ſentimento e penſieri peruerſi ch'habbiã di Dio, ci ſeparano da lui.
a. Alcuni rapportano a Dio queſta poſſanza, laquale corregge quelli che la tentano e prouano.
Ierem. 4,22.
4 Per la Sapienza s'intẽde la vera conoſcẽza di Dio.
Gal. 5,22.
a. L'huomo che non è rigenerato è chiamato quì corpo ſottopoſto al peccato.
6 c. Colui che beſtẽmia cõtra Dio, non ſarà innocente, ne reſtarà impunito.
a. c. Dio è ſcrutatore de le cogitationi intrinſeche.
7 c. Sà bene ogni coſa benche occulta.

CAP. I.

Eſorta à cercare Dio e la ſua giuſtitia, & inſegna il modo per ciò fare: Che ſi debbe ſchiuar la mormoratione, e fuggir la morte: De la giuſtitia e morte.

1 *AMATE la giuſtitia, voi
che "giudicate la terra;
ſentite del Signore in
bõtà, e cercatelo in ſim
plicità di cuore.
2 *Imperoche è ritroua-
to da quelli che non lo
"tentano, e ſi manifeſta à quelli che non ſi
diffidano di lui.
3 Imperoche i penſieri peruerſi " ſeparano
da Dio: la *ſua* [a] potenza riprende gli ſtol-
ti, mentre ch'è tentata.
4 Perche la "Sapienza non entrarà ne l'ani
ma maligna, ne habitarà nel corpo [a] ſotto-
poſto à i peccati.
5 *Imperoche lo Spirito ſanto de la ſa-
pientia fugge quel ch'è finto, e ſi parte da
le ſtolte cogitationi; & allhora è cono-
ſciuto quando viene l'iniquità.
6 *Imperoche lo Spirito de la Sapienza è
benigno, "nè la colpa de le labbia di colui
che parla empiamente lo liberarà: eſſen-
do Dio teſtimonio [a] de le ſue reni, e vero
inueſtigatore del cuor ſuo, & auditore *di
quel ch'eſce* de la ſua lingua.
7 Percioche lo Spirito del Signore riem-
pie tutto il mondo, & *egli è* quel che con-
tiene tutte le coſe, & intende " quel che ſi
dice.
8 Perlaqualcoſa colui che parla coſe in-
giuſte, non ſarà aſcoſo, ne ſcapparà il giu-
ditio nelquale ſia caſtigato.
9 Imperoche ſi farà inquiſitione contra i
conſiglii de l'empio: e la fama de le ſue pa
role peruerrà al Signore; à fin che le ſue
iniquità ſiano caſtigate.

10 c. Dio ſcorruciato de i cattiui ragionamenti, ode tutte le coſe, e non gli è occulto niente.
11 c. Niſſuna coſa detta tanto occultamente & oſcuramente contra Dio reſtarà impunita.
12 c. Non perſeuerate nel mal fare che conduce a la morte.
Deut. 4,23.
Ezech. 18,32. & 33,11.
Diſot. 15,6.
13 Conciofiache egli è autor di vita, & il peccato ha generata la morte, laquale non è però venuta ſenza la ſua volontà.
" c. le natiui: imperoche il mondo nel ſuo cominciamento è ſtato tale, ma il peccato ch'è entrato, ha rinuerſato l'ordine che Dio haueua coſtituito, eſſendo ſtato creato per la ſalute.
16 c. Con le loro male opere & iniquità.

10 Imperoche l'orecchio "di ſcorruccio o-
de tutte le coſe, nè è occultato il grido de
le mormorationi.
11 Guardateui dunque da la inutile mor-
moratione; e contenete la lingua dal dir
male: percioche il parlar " ſegreto non n'
andarà impunito: ma la bocca che mente,
ammazza l'anima.
12 Non "ſeguitarete la morte ne " l'errore
de la vita voſtra: * ne vi andarete cercãdo
la ruina con le opere de le voſtre mani.
13 *Imperoche Dio non è "autor de la mor
te, nè ſi diletta de la ruina de viui:
14 * Percioche egli ha create tutte le coſe
perche foſſero, & " i cominciamenti del
mondo ſono ſalutiferi, ne quali non è ve-
leno alcuno pernicioſo, ne il reame de gl'
inferni *è* ne la terra.
15 Imperoche la giuſtitia è immortale.
16 Ma gli empii hanno fatta venir la mor-
te con le loro "mani e parole: poi penſan-
doſi che quella *foſſe loro* amica, ſono ſecca-
ti, & hanno fatta lega con eſſa, veramente
degni d'eſſere partecipi di quella.

CAP. II.

Le parole de gli empii del fine de l'huomo: Il conſiglio loro contra i giuſti.

1 IMperoche *gli empii* diſcorrendo male,
han detto in loro ſteſsi; *La noſtra vi-
ta è "breue e moleſta, nè vi è rimedio con
tra la morte de l'huomo, e non è ſtato co-
noſciuto *alcuno* che ſia ritornato da l'in-
ferno.
2 Perche noi ſiamo nati " à caſo, e coſi ſa-
remo per l'auenire, come nõ fuſsimo mai
ſtati: perche [a] lo ſpirito del noſtro naſo è
come vn fumo, & il parlar *noſtro* è *come* vna
fauilla commoſſa nel cuor noſtro:
3 Laquale eſſendo ſpenta, il noſtro corpo
ſarà ridotto in cenere; e lo ſpirito ſarà
ſparſo come l'aria che ſcorre:
4 Et in progreſſo di tẽpo il nome noſtro ſa
rà poſto in oblio, nè alcuno hauerà la me-
moria de noſtri fatti. E la noſtra vita paſ-
ſarà da noi come la traccia; e come la neb
bia diſsipata da i raggi del ſole, e riſoluta
dal calor di eſſo.
5 *Imperoche il tempo de la vita noſtra ſe
ne và à guiſa d'vna ombra che paſſa, nè è
conceſſo di ritirare il piede da la morte;
imperoche " è ſigillata, nè alcuno di là ri-
torna.
6 *Siate dunque di buono animo, e godia-
mo i beni preſenti, & " vſiamo diligente-
mente le creature come la giouentù.
7 Riempiamoci di uino precioſo e di vn-
guenti; nè "paſsiamo il fior de la vita.
8 " Coroniamoci di bottoni di roſe auanti
che sfioriſcano.
9 Niſſuno di noi ſia priuo de la noſtra in-
temperanza: laſciamo per tutto ſegni di
allegrezza: perche queſta è la noſtra par-
te, queſta *è* la noſtra heredità.
10 Opprimiamo il pouero giuſto, nè perdo
niamo à la vedoua; nè habbiamo in riue-
renza l'antica canutezza de vecchii.
11 La "forza del noſtro vigore ſia vna leg-
ge di giuſtitia: imperoche quel ch'è debi-
le, ſi ritroua eſſere inutile.
12 Facciamo dunque inſidie al giuſto, per-
che egli ci è incommodità, & è contrario
à le noſtre opere; e ci rimprouera i pecca-
ti commeſsi contra la Legge: e diuulga cõ
infamia i delitti de la noſtra diſciplina.
13 *Egli ſi vanta di hauer la conoſcenza di
Dio, e ſi chiama ſe ſteſſo " figliuolo di
Dio.
14 *Egli è fatto à noi per riprendere i no-
ſtri penſieri.
15 *Il ſuo aſpetto ancora ci è graue; perche
la vita ſua è diſsimile *da quella* de gli altri,
e le ſue vie ſono differenti.
16 Noi ſiamo tenuti da quello "per baſtardi,
& ei s'aſtiene da le noſtre cõuerſationi, co-
me da certe immonditie; e predica per bea-
to il fine de giuſti, e ſi vanta *di hauere* Dio
per padre.
17 Vediamo ſe le coſe ch'ei dice ſon vere; e
" prouiamo le coſe che gli ſono per auenire.
18 *Imperoche " ſe il giuſto è figliuolo di
Dio, egli lo pigliarà, e lo liberarà de le
mani de gli auuerſarii.
19 *Eſaminiamolo con villanie e con tor-
mento,

CAP. II.
Iob 7,1.
1 c. Piena di moleſtia e di poca durata.
2 c. Senza alcuna prouidẽza di Dio, ancora ch'egli habbia creato l'huomo a la ſua imagine.
a. Alcuni leggeno, nel noſtro naſo vi è vn piccolo ſpirito breue e fugace.
1. Cron. 29,15. diſot. 5,9.
5 c. E coſa certa che noi morremo, & il noſtro fine è ſcritto e ſigillato.
Eſa. 22,13. & 56,12. 1 cor. 15, 32.
6 c. Il fiore & il vigore de le creature come de la giouentù.
7 c. Non ci paſſi il fior de l'età. Alcuni eſpongono de l'aura e ſpirito vitale.
8 c. Pigliamoci tutti i noſtri piaceri e commodità mentre che noi potemo.
11 c. Le noſtre forze ſiano vna legge di giuſtitia, come dicono e fanno gli empii.
Matth. 27,43.
" c. ſeruitore.
Gio. 7,6.
Eſa. 53,8.
16 c. Separati da la communione e conſortio de figliuoli di Dio.
17 c. Vediamo come il fine e ſucceſſo riſponderà a le ſue parole.
18 Queſta parola è ſtata detta dai Giudei cõtra Gieſu Chriſto, Matth. 27,43. e ſimilmente dipoi contra i ſuoi membri.
Sal. 21,9. matt. 27,43.
Ierem. 11,19.

mento, per conoſcere la ſua manſuetudi-
ne,e giudicare la ſua patienza.
20 Condanniamolo à vna morte ignomi-
nioſa;imperoche "la ſua" viſitatione ſarà
ſecondo i ſuoi ragionamenti.
21 Queſte coſe eſsi hanno penſate, & han-
no errato: imperoche ſono accecati per
la loro malitia.
22 *Non hanno conoſciuti i ſegreti di
Dio, nè hanno ſperata la mercede de la
ſantimonia, nè hanno fatto conto alcuno
del premio propoſto à le anime"irrepren-
ſibili:
23 Imperoche*Dio ha creato l'huomo per
che ſia immortale, e l'ha fatto à l'imagine
de la "propria ſembianza.
24 *Ma la morte entrò nel mondo per l'
inuidia del demonio:
25 E quelli che ſono da la ſua parte,l'eſpe-
rimentano.

a. ne l'iſteſſo di lui [illegible]
21 c.Sarà preuato come ha detto, a fin che vediamo ſe la ſua patientia e coſtanza riſponda a le ſue parole.
Rom.1,11.
22 c.De i fideli figliuoli di Dio.
Gen.1,27. & 2,7. & 5,1. eccle. 17,1.
" c.De la ſua natura, laquale ha cõmunicata a l'huomo per ſua bontà.
Gen.3,1.

CAP. III.

La felicità e ſalario de martiri: Il premio de gli empii.

CAP. III. Deut.33,3.

1 LE * anime de giuſti ſono ne le mani di
Dio, nè i tormenti gli toccano.
2 *E parſo à gli occhii de gl'inſenſati che
"muoino;& il fin loro è ſtato giudicato fa
ticoſo.
3 E "la partita da noi à parſa loro ruina, ma
queſti ſono in pace.
4 Imperoche etiandio che ſiano tormenta
ti nel coſpetto de gli huomini,*la ſperan
za loro però è piena d'immortalità.
5 Et eſſendo ſtati caſtigati da "pochi mali,
ſaranno ricompenſati con grandi benefi-
tii;*perche Dio gli ha tentati,e gli ha ri-
trouati degni di ſe ſteſſo.
6 Ei gli ha prouati come l'oro ne la for-
nace, e gli ha accettati come vn perfetto
ſacrifitio.
7 *Pertanto riſplenderanno nel tempo de
la lor" viſitatione, e ſi ſpargeranno come
le fauille ne le feſtuche.
8 *Giudicaranno le genti, e ſignoreggia-
ranno à i popoli:& il Signore regnarà in-
eterno in loro.
9 Quelli che hanno la loro fiducia in lui,
intenderanno la verità;& i fedeli in cari-
tà reſtaranno in lui: percioche gratia e
miſericordia è verſo de ſuoi ſanti;e ſi ter-
rà conto de ſuoi eletti.
10 Ma gli empii daranno le pene ſecondo
le loro cogitationi; come quelli che diſ-
prezzaranno il giuſto, e ſi ſaranno ribel-
lati dal Signore.
11 *Imperoche colui che non fa conto de la
ſapienza e de la diſciplina, è meſchino, e
la ſperanza di tali è vana; e le fatiche ſen
za frutto,e le loro opere inutili.
12 Le loro mogli ſono "ſtolte,& i loro figli-
uoli ſcelerati, la loro progenie è eſecra-
bile.
13 Imperoche beata è la ſterile incontami-
nata, laquale non ha conoſciuto il letto
in peccato;*ella pigliarà il frutto" ne la
viſitatione de le anime.
14 Al caſtrato ſimilmente,che non ha diſe-

Ebr.11,34. diſ. 5,4.
2 c.Che i giuſti muoiono in corpo & anima inſieme.
3 Queſto è detto ne la perſona de gli ſtolti che dicono, E parſo che quando i giuſti ſi partiuano da noi, e morendo, che quelli,&c.
Rom.8,21.2.cor. 5,1.1.pietr. 1,3.
Pro.16,2.deut. 8,2.
5 Imperoche le afflitioni di queſto mõdo non deono eſſer cõparate con la gloria da venire,Rom.15,18.
Matth.13,43.
7 c.Del refrigerio che haueranno i pii al lor tempo.
Matth.19,28.1. cor.6,2.
Mat.25,41. & 45.
12 Qui & in tutto queſto libro il nome di ſtolto e di ſtoltitia ſi piglia per quel ch'è contrario al Sapiente & a la Sapienza, laquale ſi piglia p il vero timor di Dio.
Eſa.56,5.
13 c.Quando il Signore eſercitarà il giudicio vniuerſale.

gnata ſceleratezza con le mani, nè ha pen
ſata coſa alcuna cattiua cõtra il Signore;
certamente ſarà data la "gratia eſquiſita
di fede,e conditione gratiſsima ᵃnel tem-
pio del Signore.
15 Imperoche il frutto de le buone fati-
che è glorioſo:nè la radice de la pruden-
za caſca.
16 Ma i figliuoli de gli adulteri ſarãno "ri-
moſsi da le coſe ſacre; e la progenie nata
de "l'iniquo letto, ſarà eſterminata.
17 Ma ſe viueranno lungamente,non ſaran
no hauuti in pregio alcuno: e ne gli vlti-
mi giorni menaranno la vecchiaia ſenza
honore.
18 Ma ſe morranno preſto,non haueranno
"ſperanza alcuna, nè conſolatione nel
giorno del giuditio.
19 Imperoche il fine de la generatione ini-
qua è crudele.

14 c.Vn dono eccellente di fede.
a. c.Ne la Chieſa e congregatione del Signore.
" o,imperfetti.
16 c.Quelli che ſon nati di matrimonio illegittimo ſaranno rigettati da ogni ſantità e buona cõpagnia.
18 c.Dal Signore, come quello ch'ha in odio il peccato, dalquale ſon proceduti.

CAP. IIII.

De la linea de buoni e de cattiui: La vecchiezza non debbe eſſer giudicata pel numero de gli anni, ma da la prudenza e buona vita: La condannatione de gli empii,e la morte de giuſti.

CAP. IIII.

1 EMigliore la ſterilità de'figliuoli con-
giunta con la virtù; come che la me-
moria di quella è immortale: imperoche
ſi conoſce & appreſſo di Dio, & appreſſo
de gli huomini.
2 Quando ella è preſente, la ſeguitano;
quando è aſſente, la cercano;& ancora co
ronata trionfa "in perpetuo,poi che "vin
citrice ha conſeguiti, combattendo, pre-
mii incontaminati.
3 Ma la moltitudine de gli empii accre-
ſcendo in generatione," non peruerrà al
frutto; ne ᵃmetterà profonde le radici de
le piante baſtarde,nè coſtituirà fondamen
to ſtabile.
4 *Imperoche etiandio che habbia getta-
ti rami per vn tempo; nondimeno leggier
mente fondata, " ſarà commoſſa dal ven-
to, e ſarà eſtirpata da la forza de la tem-
peſta.
5 I rami imperfetti à l'intorno ſaranno
fracaſſati, & il lor frutto ſarà inutile, non
maturo che ſi poſſa mangiare,& atto à niſ
ſuna coſa.
6 Imperoche i figliuoli nati di congiuntio
ne illegittima, ſarãno teſtimonii de la cat
tiuità contra de padri e madri in quel tem
po che "ſi ricercarà contra di loro.
7 Ma il giuſto ancora che muoia di morte
"acerba,nondimeno goderà la quiete.
8 Imperoche la vecchiezza è honorata,
"non quella che ha acquiſtata lunga vita,
ne quella ch'è determinata pel numero
de gli anni:
9 Ma la prudẽza è la vecchiezza à gli huo
mini,e la vita ſenza macchia alcuna è l'e-
tà de la vecchiezza,
10 *Imperoche quello è piaciuto à Dio,e gli
è ſtato caro, & è ſtato rapito mentre che
"viueua fra i peccatori.
11 E ſtato rapito, à fin che la malitia non

" o,in queſto mõdo.
2 La virtù di quelli che hanno combattuto contra gli aſſalti che ſono lor dati nel mondo per diuerſe tentationi,ſarà coronata, e ricompenſata.
3 c.Gli empii nõ proſperaranno.
a. c.I baſtardi non ſarãno di lunga durata.
Iere.17,6.matt. 7,19.
4 c.Non proſperaranno.
6 c.Si farà il giudicio de la lor vita paſſata
7. c.Auanti il tẽpo deuuto de la natura
8 La vera vecchiezza non conſiſte nel numero de gli anni.
10 Queſta è la cagione perche Dio ſpeſſe uolte ritira di queſto mondo i ſuoi nel fior de la giouentù, a fin che non ſi contaminino ſtando tra i peccatori.
Gen.5,24. ebr. 11,5.

mutasse la sua mente, ò vero l'ingãno non
ingannasse l'animo suo.
12 Imperoche l'occupatione de la cattiuità
offusca le cose che sono honeste, e la leg-
gierezza de le cupidità peruerte la mente
perfetta.
13 Hauendo finito vn breue spatio di vita,
ha compiuto lunghi tempi:
14 Imperoche l'anima di quello piaceua à
Dio: per laqualcosa si parti presto del
mezzo de la malignità.
15 Ma i "popoli che viddero *questo*, non l'in
tesero; ne considerorono, che verso i suoi
Santi vi è gratia e misericordia, e che si tiẽ
conto de suoi eletti.
16 Ma "il giusto, ch'è morto, condannarà
gli empii viui: e la giouentù che ha presto
finita la vita, *condannarà* la lunga vec-
chiezza de l'ingiusto.
17 Imperoche vedranno bene il fine del Sa-
piente, ma non sapranno quel che il Si-
gnore habbia ordinato di lui, e à che fine
lo habbia sicuramente conseruato.
18 Vedrannolo *dico*, e lo disprezzaranno: ma
il Signore si riderà di quelli.
19 E per l'auenire traboccaranno con ver-
gogna e villania sempiterna fra i morti.
Imperoche "conquassarà quelli precipita-
ti, che non potranno parlare, e *gli* commo
uerà insino à le radici, e saranno desolati
insino al fine: e saranno tormentati dal do
lore, e la memoria loro perirà.
20 Vsciranno "timorosi nel pensiero de i
lor peccati: e saranno conuinti da i loro
peccati che *verran* contra di loro.

15 Il mondo vedẽdo morir e i giusti ne la loro giouinezza, non intende la causa di questo.

16 Per la morte de i giusti che mo iono ne la lor giouinezza, sono condannati i cattiui che restano.

19 c. Gli affligerà talmente che non' haueranno ne sentimento ne intelletto per poter dire quel che vorriano.

20 c La loro conscienza gli pungerà e stimularà per affliggergli.

CAP. V.

La constanza de' giusti contra i persecutori: La speranza de gli empii è vana: La mercede de' giusti.

1 "Allhora il giusto starà con grande au
dacia dinanzi à quelli, che l'hanno
afflitto: e che hãno rigettate le sue fatiche.
2 Iquali vedendogli saranno da vn gran
timore conturbati, e si "stupiranno de la
salute non pensata.
3 Essi pentiti, & aggrauati da l'afflittione
de lo spirito, diranno fra loro, sospiran-
do, Questo è quel che noi gia l'hebbemo
à scorno, & in prouerbio ingiurioso.
4 *Noi stolti stimauammo la vita sua, "paz
zia, & il fine suo ignominioso.
5 In che modo è egli connumerato fra i fi-
gliuoli di Dio, & ha acquistato la parte
fra i Santi?
6 Noi veramente habbiamo deuiato da la
via de la verità, "nè la luce de la giustitia è
risplenduta à noi, nè ci è nato il ᵃsole.
7 Noi ci siamo stancati ne le vie de l'ini-
quità e ruina, & habbiamo caminati per
luoghi diserti inaccessibili; e non habbia-
mo saputa la via del Signore.
8 * Che ci è giouata la superbia? e le ric-
chezze con la vana gloria che ci hanno
profittato?
9 * Tutte quelle cose sono passate "come
ombra, & il messaggiero che corre:
10 * Et à guisa di naue che và per le acque

CAP. V.
1 c. Dopo la morte tanto de giusti quanto de gl'ingiusti.
2 Imperoche il fine non aspettato apporterà loro ammiratione.
4 I mondani ch' hanno i loro affetti qui basso, stimano stolti & insensati tutti quelli che disprezzano le ricchezze e la gloria di questo mondo.
6 c. Noi non habbiamo inteso perche cosa siamo obligati a Dio, & al nostro prossimo.
Disop. 3,3.
a. Giesu Christo è questo sole, Imperoche egli è la luce che illumina ogni huomo che viene in questo mõdo, Gio. 1,9. Ma nõ ha illuminati quelli de iquali qui si tratta.
9 Le ricchezze e gli honori di questo mondo passano e vanno in niente come l'ombra, e la posta che corre, ò la naue: perche nissuna cosa di questo mondo ha fermezza.
Prou. 11,2 & 4. 1. Cron. 19,15. disop. 2,5.
Prou. 30,19.

ondose, la traccia de laquale quando è
passata, tu non la trouarai; ne il suo sentie
ro fra le onde:
11 Ouero, quando l'vccello vola per l'aria,
del volo *delquale* non si può apostare se-
gno alcuno; ma conturbando l'aria leg-
giera, laquale è battuta e diuisa con vna
forza che stride, col mouimento de le ali
và talmente per l'aria, che dapoi non si ri
troua in quella segno alcuno del *suo* an-
dare:
12 Ouero, quando la frezza è lanciata al
barsaglio, l'aria diuisa si vnisce inconti-
nente in se stessa, talmente che non si sà
doue è passata.
13 Cosi ancora noi, poi che siamo nati, man
14 chiamo, e nõ habbiamo potuto mostrare
segno alcuno di virtù; ma ci siamo in tut-
to consumati ne la nostra malitia.
15 * "Imperoche la speranza de l'empio è
come la poluere leuata dal vento, e come
la ᵃschiuma leggiera sbalzata da la tempe
sta; come il fumo dissipato dal vẽto, e pas-
sa come la memoria de l'albergatore di
vn giorno.
16 *Ma i giusti viueranno in perpetuo, e la
"mercede loro *è riserbata* appresso il Signo
re, e la cura di loro è accettata appresso
de l'Altissimo.
17 Perlaqualcosa pigliaranno vn regno di
honore, e la corona di bellezza da la ma-
no del Signore: perche gli coprirà con la
mano, e gli difenderà col braccio.
18 * Egli pigliarà il suo "zelo per tutta la
sua intiera armatura, & armarà la creatu-
ra per far la vendetta de gli nimici.
19 * Pel corsaletto, si vestirà de la giusti-
tia, e si metterà per l'elmetto il vero giu-
dicio.
20 Pigliarà per lo scudo inespugnabile, la
santità.
21 Ma per la lancia aguzzarà la sua stizza, e
tutto il mondo combatterà con lui con-
tra gli stolti.
22 I "dardi de i folgori saranno lanciati di-
ritto, e come da l'arco de le nuuole ben te
so e tirato, si ficcaranno nel barsaglio:
23 E saranno lanciate gragnole spesse dal
furor *come* da quel che tira le pietre: e l'
acqua del mare si scorrucciarà contra di
quelli; & i fiumi precipitosi "concorre-
ranno.
24 Lo "Spirito de la virtù sarà loro contra-
rio, e gli sbalzarà come la tempesta: l'ini-
quità ᵃdesolarà tutta la terra, e la malitia
ruinarà le stanze de' potenti.

Iob 8,9. Sal. 1,4 & 14,3 prou. 10, 25. & 11,9. iac. 2,4.
15 Alcuni tribili no auanti a questo versetto, Cosi han parlato i peccatori, essendo ne l'inferno.
Sal. 39,5. & 124,1.
a Per tutte queste similitudini vuol dire, che ne la speranza de l'empio non vi è che vanità.
16 c La loro mercede è nel Signore.
Sal. 17,9.
18 La gelosia del Signore è l'affettione & ardore ch' egli ha di mantener la sua gloria e quella de' suoi.
Ephe. 6,13.
22 Vuol dire che tutte le creature armano col Signore, quando egli vuol far la vendetta contra de gli empii.
23 c. Inondaranno come vn diluuio impetuosamente.
24 c. Lo Spirito del Signore forte e possente.
a. c. Sarà cagione che le auertano de i mali.

CAP. VI.

Essortationi à i principi & à i Re à la giustitia & à la Sapienza, laquale si fa incontra à quelli che la cercano: Il Signore non risparmia à persona.

1 * Ascoltate dunque voi Re, & attende-
te; & imparate voi "giudici de' con-
fini de la terra.
2 Voi che gouernate i popoli, e che vi glo-
riate de la moltitudine de le nationi, pre-
state le orecchie:

CAP. VI.
Prou. 16,12. Eccles. 9,18.
1 Questi giudici son quelli che hanno il gouerno publico ne la terra.

3 Impe-

3 Imperoche la signoria vi è data dal Si-
gnore, e la potestà da l'Altissimo; ilquale
tarà inquisitione de le vostre opere, & in-
uestigarà i consigli.
4 *Imperoche mentre che voi erauate mi-
nistri del suo regno, non giudicaste bene,
nè conseruaste la Legge, nè hauete segui-
tato il consiglio di Dio.
5 Egli vi apparirà con horrore, e presto:
perche sarà esequito vn seuerissimo giu-
dicio contra i principali.
6 Conciosiache gli *huomini* "bassi sono de-
gni di compassione: ma contra i potenti
si farà rigorosa inquisitione.
7 * Nè il Signore di tutti risparmierà à
persona, nè temerà la grandezza; percio-
che egli ha creato tanto il piccolo quan-
to il grãde, & ha "similmente cura di tutti.
8 Ma à i potenti soprastà "maggiore inqui
sitione.
9 A voi dunque, ô tiranni, *si appartengono* i
miei ragionamenti; à fin che impariate la
Sapienza, e non inciampiate.
10 Imperoche quelli che osseruaranno san
tamente le ragioni e gli vffici de la san-
tità, saranno giudicati santi: & instrutti
di questi haueranno che rispondere.
11 Pertanto ricercate le mie parole, e desi-
deratele, & acquistarete instruttione.
12 La Sapiẽza "è preclara, e quella che mai
si corrompe: ella è facilmente veduta da
quelli che l'amano, & è ritrouata da quel-
li che la cercano.
13 Ella "anticipando si dà à conoscere à i
suoi studiosi.
14 Colui che si "leuarà la mattina per anda
re à lei, non si affaticarà; conciosiache la
trouarà che sede su le sue porte.
15 Imperoche il pẽsare à quella, è la perfet
tione de la prudenza: e quel che vegliarà
per ella, sarà continuamente sicuro.
16 Perche ella "andando attorno, cerca
quelli che son degni di se; e si mostra loro
amicheuolmente ne le vie, & è auanti à
loro in tutti i pensieri.
17 Imperoche "il principio di essa è vn ve-
rissimo desiderio di disciplina; e la cura
de l'instruttione è l'amore.
18 Da l'amore vien l'osseruatione de le sue
Leggi; e l'osseruatione de le Leggi è la
confermatione de l'immortalità.
19 Hor l'immortalità fa che noi ci appres-
siamo à Dio.
20 Il desiderio adunque de la Sapienza cõ
duce al regno.
21 *Se dunque voi Re de popoli, vi diletta-
te de seggi e de troni, honorate la Sapien-
za; à fin che regnate in perpetuo.
22 Ora io raccontarò quel che sia la Sapien
za, e come sia nata, nè vi asconderò i mi-
sterii: ma inuestigarò dal primo principio
la cognitione di quella, e la manifestarò,
e non preterirò la verità:
23 Ma io non "terrò il camino con quello
che si consuma per l'inuidia; perche costui
non sarà partecipe de la Sapienza.

Rom.13,1.

6 c. I piu sempli
ci, che non sono
in autorità, trouar-
ranno misericor-
dia

Deut.10,17.
2.cron.19,7. iob
34,19. eccle 35,
16. fatt. 10,34.
rom.2,11. gal. 2,
6. ephe.6,9. col.
3,25. 1. piet.1,17.
7 Ancora che
Dio habbia vgual-
mente cura tanto
de gli empii quan
to de pii in questo
che gli ha creati e
gl'intrattiene in
questo mondo: ha
nondimeno piu cu
ra de i suoi eletti
e fedeli, che de gli
empii e riprouati.
8 Imperoche quã
to piu l'huomo è
in autorità, & ha
carico di gouer-
no, tanto piu è o-
bligato à render
conto.
12 c. Quella ch'è
congiunta col ti-
mor di Dio.
13 c. Preuiene, cõ
ciosiache nissuno
può andare al Si-
gnore, se non è pre
uenuto da lui
14 c. Colui che
sarà diligẽte à cer
car la Sapienza, la
trouarà.

16 Imperoche tut
ta la macchina del
mondo è piena de
la sapiẽza di Dio,
laquale riluce in
tutte le creature: e
douúque l'huomo
si volta, se gli pre
senta.
17 Il principio
de la Sapienza è dã
mare e desidera-
re la Sapienza.

Rom.13,16. 2.
sam 14,11. 1. re
3,6.

23 c. Non commu
nicarò ne hauerò
conuersatione con
l'inuidioso: impe
roche la Sapienza
ch'è dono di Dio,
dee esser commu-
nicata liberalmen-
te senza inuidia.

24 Ma la moltitudine de sapienti è la salu
te del mondo, & il Re prudente la sicurez
za del popolo.
25 Perlaqualcosa instruiteui con le mie
parole, e ne cauarete vtilità.

CAP. VII

Che è vna medesima conditione di tutti: lauda la Sapienza.

1 SOno certamente anco io huomo mor
tale," simile à tutti, e disceso " da l'huo
mo, ilquale primo fu formato di terra.
2 *Io sono stato formato di carne nel
ventre de la madre per spatio di dieci me
si; io sono stato messo insieme nel sangue
del seme de l'huomo, e dal piacere che ac
compagna il dormire.
3 Inoltre essendo io nato, ho tirato l'aria
commune; e sono cascato in terra sotto
posto à i medesimi mali & incõmodità: e
piangendo io, ho mandato fuora la mede
sima prima voce, che mandano tutti.
4 Io sono stato alleuato ne le fascie & ne
le cune.
5 Imperoche nissun Re ha hauuto altro
principio di nascimento.
6 *Ma vna medesima entrata ne la vita è
à tutti, & vna medesima vscita.
7 *Per laqualcosa io ho domandato, e mi
è stata data la prudenza; ho inuocato, e
mi è venuto lo Spirito de la Sapienza.
8 Io l'ho "anteposta à gli scettri & à i seg
gi, & à comparatione di quella io non
ho stimato niente le ricchezze,
9 *Ne ancora le ho paragonate le pietre
pretiose, percioche l'oro paragonato
con quella è come poca arena: e lo argen
to paragonato con quella sarà stimato
fango
10 Io ho amato quella piu che la sanità e
bellezza de lo aspetto; & ho voluto piu
presto goder quella che la luce: percio-
che lo splendor suo non può essere " suf-
focato.
11 *E tutti i beni mi sono venuti insieme
con quella, e ricchezze innumerabili per
le mani di quella.
12 E mi sono rallegrato in tutte le cose,
perche la Sapienza è autore di quelle;
"ma io non sapeua che ella fosse la ma-
dre loro.
13 Io l'ho imparata senza inganno, la co-
munico senza inuidia, e non ascondo le
sue ricchezze.
14 Imperoche è vn tesoro infinito à gli
huomini; ilquale quelli che l'hanno vsa-
to, "hanno fatta amicitia con esso Dio,
raccomandati pe i doni de la Scienza.
15 Dio mi ha dato "gratia di dire quel che
io uoglio, e di discorrere secondo la de-
gnità de le cose che ci sono date: impero-
che egli è conduttore de la Sapienza, e
gouernatore de sapienti.
16 * Percioche siamo ne le sue mani, si
noi come i nostri ragionamenti, tutta la
prudenza ancora, e la Scienza de gli ar-
tefici.

CAP. VII
1 c. Di vna me-
desima natura e
conditione, essen-
do disceso da A-
dam.
Iob.10.10.

Iob.1.21.
1.Tim.6.7.
7 Tutto quel
che finqui è detto
mostra che la sapi
enza non è ne l'
huomo per natura
ma per gratia e do
no particolare di
Dio.
8 Imperoche co-
me si legge 1.Re.3
9. Salamone nõ do
mandò altra cosa
al Signore che la
Sapienza.
Iob.28.15.

10 Conciosiache
la Sapienza è in
corruttibile, e non
manca mai.
1.Re.3,13.

12 c. Auanti ch'io
la domandassi, e l'
hauessi, non sape-
ua i frutti ch'ella
apporta.

14 Come se di-
cesse la Sapienza
è vn mezzo per fa
re amicitia con
Dio.
15 c. Eloquenza
e facondia per
mezzo de la Sapi-
enza.

Desp.3.2.

17 Imperoche Dio mi ha data la vera cogni
tione di quelle cose che sono ne la natu-
ra; à fin che io intenda la virtù de gli ele-
menti, e la "costitutione del mondo:
18 Il "principio, il fine, & il mezzo de tem-
pi, il cangiamento de a solstitii, e la varie-
tà de' tempi:
19 Le riuolutioni de gli anni, e le positio-
ni de le stelle:
20 Le nature de gli animali, gli empiti de
le bestie, la forza de' venti, & i pensieri de
gli huomini, le diuersità de le piante, e le
facoltà de le radici.
21 Finalmente io ho conosciute tutte le co
se che sono ascose & aperte: imperoche
l'artefice di tutte le cose me le ha insegna
te con la sapienza.
22 Conciosiache in quella vi è vno "spirito
intelligente, santo, semplice, moltiplice,
sottile, mobile, illustre, incontaminato,
chiaro, che non nuoce, studioso del bene,
acuto, espedito, benefico,
23 Humano, stabile, certo, sicuro, onnipo-
tente, che vede tutte le cose, e che passa
per mezzo di tutti gli spiriti intelligen-
ti, puri, e sottilissimi.
24 Imperoche non vi è muouimento alcu-
no, che la Sapienza non lo superi con la
sua destrezza: laquale "tocca e passa per
tutte le cose per la sua purità.
25 Imperoche *ella* "è il vapore de la virtù di
Dio, & vn sincero influsso de la gloria
de l'Onnipotente: per laqualcosa niente
di contaminato casca in quella.
26 *Conciosiache è "lo splendore de l'e-
terna luce, & vno specchio de la virtù di
Dio senza macchia alcuna, & imagine de
la bontà sua:
27 Con tutto ch'ella sia vnica, può tutte le
cose: e stando in se stessa, rinuoua tutte le
cose; e trasferendosi ne le anime sante per
tutte l'età, fa gli amici di Dio & i Pro-
feti.
28 Imperoche Dio non "ama nissuno, se
non quello che ha famigliarità con la Sa-
pienza:
29 Percioche ella è più bella del sole; & è
posta sopra ogni ordine de le stelle; e pa-
ragonata à la luce, ella và auanti.
30 Imperoche "la notte le succede; ma la ma
litia non vince la Sapienza.

17 c. Come il mõdo è creato e fatto di piu e diuerse cose.
18 c. Come il tẽpo ha cominciato dal principio dela creatione del mõdo, e che finirà cõ esso.
a. Che sono due l'ãno, l'vno di Giugno, quando il sole è nel piu alto grado del zodiaco sopra l'Orizonte, e l'altro di Dicembre quando è nel piu basso grado rispetto a noi.
22 Tutti questi titoli dichiarano a bastanza che la Sapienza è vna cosa diuina.
24 Imperoche la Sapienza si stende per tutto, e tutte le cose son mantenute per quella.
25 Ilquale per la sua sottigliezza e leggerezza, penetra per tutto come la Sapienza ancora.
Hebr.1,3.
26 Per questo significa che Christo è questa Sapienza, ilquale illumina tutto il mondo, Gio.1.
28 Nissuno è amato da Dio, se non Christo, ch'è la sua Sapienza.
30 Ancora che le tenebre seguitino a la luce, la Sapienza però non può esser superata da la malitia, perche è la vera luce, che risplende in Giesu Christo per tutto il mondo.

CAP. VIII.

Seguita à lodar la Sapienza, mostra che gouerna il tutto: I frutti de la Sapienza.

CAP. VIII.
1 c. Per stare continuamente con se co.

1 Ella arriua da l'vno estremo à l'altro
con la sua forza, e "modera tutte le co
se con vtilità.
2 Io ho amato questa, e da la mia giouen-
tù l'ho ricercata; e mi sono ingegnato di
congiugnermela per sposa; e sono stato
preso da l'amore de la sua bellezza.
3 Questa cosa amplifica la sua nobiltà, ch'
ella viue insieme con Dio, & il Signore di
tutte le cose l'ha amata.
4 Imperoche ella è prattica de la sciẽza di
Dio, e dedicatasi à lui elegge le sue opere.
5 E se la possessione de le ricchezze è de
siderata ne la vita, che *sarà* de la sapientia
che fa tutte le cose piu riccamente?
6 Ma se la prudenza fa, & esequisce le o-
pere; che cosa è piu "artificiosa di quella
ne la natura de le cose?
7 Ma se qualcuno ama la ingiustitia; le fa
tiche di questa sono virtù: imperoche in-
segna la temperanza e la prudenza, la giu
stitia, e la fortezza, de lequali nissuna co-
sa è piu vtile à gli huomini ne la vita.
8 Oltradiquesto se qualcuno desidera la
esperienza di molte cose, questa sà le co-
se passate, e coniettura de le cose aueni
re: intende le astutie de ragionamenti, le
dichiarationi de le cose difficili; preuede
i segni & i miracoli, gli esiti de le stagio-
ni e de tempi.
9 Pertanto io ho deliberato di applicar-
mi questa per l'vso e consuetudine de la
vita, sapendo de certo che ella mi consi-
gliarà al bene, e mi consolarà ne le cure e
molestie.
10 Io per questa acquistarò gloria appres
so il volgo, & honore appresso i vecchii,
benche io sia giouene.
11 Io sarò ritrouato acuto nel giuditio, e
sarò in merauiglia nel cospetto de potẽ-
ti
12 Quando io tacerò, eglino aspettaran-
no; e quando parlarò, ascoltaranno atten
tamente; e quando io terrò lunghi propo
siti, "metteranno la mano à la lor boc-
ca.
13 Per questa io otterrò la immortalità, e
lasciarò sempiterna memoria à i descen-
denti.
14 Io gouernarò i popoli, e le nationi mi
saranno sottoposte.
15 I tiranni da esser temuti, quando vdirã
no, mi temeranno: io apparirò buono ne
la moltitudine, e valoroso ne la guerra.
16 Entrando in casa mia, io mi "riposarò
in questa: imperoche la sua conuersatio-
ne non ha acerbità alcuna, nè la sua com-
pagnia molestia alcuna, anzi allegrezza e
gaudio.
17 Pensando queste cose appresso di me,
& esaminando con gran diligenza di ani
mo, che la immortalità è ne la parentela
de la sapienza;
18 E buona dilettatione ne l'amicitia di
quella, e ricchezze infinite ne le fatiche
de le sue mani; e prudenza nel praticare e
"diuisare con essa; e gloria nel conferire
i ragionamenti: io l'ho cercata quà e là
per pigliarla appresso di me.
19 Ma io era fanciullo, ornato di vna buo
nissima natura d'ingegno, & ho hauuto
vna buona "anima:
20 O piu tosto, essendo io buono, sono en
trato in vn "corpo incontaminato.
21 Ma quando intesi, che io non *la* poteua
conseguire altrimente, se Dio non me *la*
desse, e che questo era prudenza, *cioè* di co
noscere di chi sia questo beneficio; andai
à trouare

6 c. Nissuna cosa nel mondo può esser migliore operatrice ne l'opere humani.
12 c. Taceranno.
16 c. Poi ch'io ho atteso a gli affari publici, ritornandomene a casa stanco, questa sapienza mi ricrea e rallegra.
18 I propositi de la sapienza sono le instruttioni & i precetti che l'huomo impara da quelli.
19 c. Vno intendimento e desiderio pronto di sapere.
20 c. Mi sono guardato da ogni fornicatione e bruttezza: il che non fu in Salomone, hauendo tante concubine come è scritto nel 1. de i Re. Laonde si può facilmente giudicar che questo libro non è di Salomone.

à trouare il Signore, e lo pregai, e dissi cõ
tutto il cuor mio.

CAP. IX.

Oratione di Salomone per impetrar sapienza.

CAP. IX.

1 O Dio de Padri, e Signore di miseri-
cordia, ilquale hai create tutte le co
se con la tua parola;
2 Et hai formato l'huomo con la tua sa-
pienza, perche signoreggiasse à le cose
fatte da te,
3 Et amministrasse il mondo in " santità
e giustitia: & essercitasse il giuditio in ret
titudine di cuore:

3 c. In ogni pie-tà e culto di Dio.

4 * Dammi la sapienza che " sede nel tuo
trono, e non mi rimuouere del numero
de tuoi seruitori:

1. Re.3.9.
4 c. Per laquale i tuoi giudicii so no condutti & esse quiti giusta e san-tamente.
Sal.115.16.

5 * Imperoche io sono tuo seruitore e fi-
gliuolo de la tua seruente huomo debile,
e di vita breue, e minore di quel ch'io pos
sa intendere il giudicio e le leggi.
6 Imperoche etiandio che qualcuno fos-
se perfetto fra i figliuoli de gli huomini;
tuttauolta se non vi è la sapienza, non sa
rà stimato niente.
7 * Tu mi hai eletto re del tuo popolo, e
giudice de i tuoi figliuoli e de le tue figli
uole.

1. Cron.28.5.
2. Cron.1.9.

8 Tu hai comandato ch'io edificassi il tẽ
pio nel tuo " santo monte, & vno altare
ne la città de la tua habitatione à guisa
del santo tabernacolo, ilquale tu ordina-
sti da principio.
9 * E la sapienza è insieme con teco, la-
quale ha conosciute le tue opere, laquale
ancora fu presente, quando tu faceui il
mondo, laquale sà quel che è grato à gli-
occhi tuoi, e retto ne i tuoi comandamẽ-
ti.

8 Chiama il mõ te Moriah, doue fu edificato il tẽ-pio, santo per pre occupatione, con-ciosiache per il tẽ pio edificatoui de ueua esser chiama-to santo per le co se sante che qui-ui si fariano.
Prouer.8.22.
Gio.1.9.

10 Manda giu questa da i santi cieli, e mã
dala dal seggio de la tua gloria; à fin che
essendo conesso meco si affatichi, & io in
tenda che cosa sia grata appresso di te.
11 Imperoche ella conosce & intende tut
te le cose, e mi condurrà modestamente
ne le mie attioni, e mi custodirà ne la sua
gloria.
12 E le mie opere saranno grate, e giudica
rò bene il tuo popolo, e sarò degno " del
seggio di mio padre.
13 * Imperoche chi è quel l'huomo, " che
intẽda il consiglio di Dio? ò che comprẽ
da ne l'animo quel che Dio voglia?
14 Conciosiache le cogitationi de morta
li sono timide, e le nostre opinioni fal-
laci.
15 Imperoche il corpo sottoposto à la cor
ruttione, " aggraua l'anima, & *questo* domi
cilio di terra opprime la mente piena di
cure.
16 Et à pena noi comprendiamo per con-
iettura le cose che sono in terra, e quel
che habbiamo ne le mani con fatica lo ri
trouiamo: Ora chi ha inuestigato le cose
che sono ne cieli?
17 E chi ha conosciuto il consiglio tuo,
se tu non darai la sapienza, e mandarai il

12 c. Di esser re, e gouernare come Dauid mio padre,
Esa.40.13.
Rom.11.34.
1. Cor.2.16.
13 Nissuno può gouernar come s'appartiene, se non gouerna e giudica secondo il consiglio e la volontà di Dio: laquale nissuno sà, se non gli è data per mezo de la sapienza, laquale tutti i principi e magistrati deueno domãdare à Dio a essempio di Salomone.
15 L'anima essendo di sua natura viua e spiritale deuerò i questo corpo mortale di terra grossa e come stupida.

tuo Spirito Santo de luoghi altissimi?
18 Imperoche le vie di quelli che habita
no la terra, sono indirizzate in questo
modo, & hanno imparate le cose che ti
piaceno,
19 E sono conseruati per la sapienza.

CAP. X.

Le laudi de la sapienza prese da quelli che gli ha da principio insino à ora liberati.

1 QVesta ha conseruato il primo " pa-
dre del mondo formato, e solo
creato *da Dio*, e [a] lo ha libera-
to da la sua caduta.
2 * E gli dette la possanza, con laquale po
tesse vincere tutte le cose.
3 Ma " lo iniquo ribellandosi da questa ne
la sua ira, morì *spinto* da le furie ad amaz-
zare il fratello:
4 * Per causa " del quale la sapienza di
nuouo conseruò la terra inghiottita dal
diluuio, mentre che gouernò vn [a] giusto
con vn piccol legno.
5 * Questa ancora ritrouò vn " giusto fra le
genti congiunte con maligna cospiratio
ne, e lo saluò senza riprensione dinanzi à
Dio, e lo rese forte ne le viscere del figli-
uolo.
6 * Questa liberò " il giusto mentre che
moriuano gli empii, scappato con la fuga
da lo incendio, che fu mandato contra
cinque città:
7 De la malitia de lequali vi è ancora il te
stimonio, *cioè* la terra " affumata, e li albe-
ri che portano i frutti, iquali non vengo
no giamai à la maturità: e la [a] statua del
sale drizzata per ricordo à l'anima in-
credula.
8 Imperoche i disprezzatori de la sapiẽ
za non solamente sono afflitti da questa
incommodità, che non hanno sapute le
cose buone; ma hanno ancora lasciata la
memoria de la loro ignoranza à i viuen-
ti: à fin che non possino ascondersi, ne pu
re in queste cose, ne lequali hãno errato:
9 Ma la sapienza libera da le miserie quel
li che l'hanno in veneratione.
10 * Questa condusse il " giusto fuggitiuo
per l'ira del fratello, per vie diritte, gli
mostrò il regno di Dio: e gli dette la co-
gnitione de le cose sante; lo arricchì ne
le afflittioni, e [a] ricompensò le *sue* fatiche
con grande abondanza di beni.
11 Quando era " oppresso per auaritia,
gli fu presente, e lo arricchì.
12 Lo conseruò da gli nimici, e lo liberò
da gli insidiatori; e gli dette la vittoria
ne la " scaramuccia d'importanza; à fin
che conoscesse, che la pietà era superiore
à tutte le cose.
13 * Questa non abandonò il " giusto vẽ
duto, ma lo saluò dal " peccato; discese in
sieme con lui nel pozzo.
14 * Ne lo abandonò ne la " prigione, per
fin che gli portò lo scettro regale, e la po
testà contra quelli, che l'oppressero: e ri
prese gli accusatori di quella menzogna,

CAP. X.
1 c. Adam, ilquale fu formato da Dio di terra.
a c. Per Giesu Christo, ilquale è la sapienza eterna del Padre.
Gen.2.20.
Gen.4.8.
3 Questo s'appropria à Caim, ilquale mosso da l'inuidia vccise il proprio fratello.
Gen.7.21.
4 c. Di Cain e de i suoi simili iniqui & empii, e de le loro sceleratezze.
Gen.11.1.
a. c. Noe, ilquale fu conseruato ne l'arca Gen.7.
5 Per questo s'intende Abraham ilquale per mezzo la sapienza messe in fuga quei quattro re de Gentili e liberò Loth con la preda. Gen.14.15.
Gen.19.17.
6 c. Loth, mentre che abbrusciaua Sodoma e Gomorra e tre altre città.
7 Imperoche nel luogo doue erano le città sopradette vi è il mare salato, che si chiama il lago Asphalthite, che getta vn fumo pestilentioso, e rende sterili i paesi vicini.
a. Questo s'intẽde de la moglie di Loth, laquale fu conuertita in statua di sale per la sua incredulità, Gen.19.26.
Gen.28.5.12.
10 c. Iacob, ilquale fuggì l'ira di Esau suo fratello.
a. c. Quando serui à Laban suo socero.
11 c. Da Laban, ilquale cercaua d'ingannarlo.
12 c. Quando combattè con l'Angelo e ne riportò il nome d'Israel, Gen.32.
13 c. Ioseph, ilquale fu venduto da i fratelli, e non fu vcciso, e così non fu commesso l'homicidio.
Gen.37.28.
Sap.7.10.
Gen.41.40.
14 c. Quando fu accusato à torto da la moglie di Potifaro Eunucho, e messo in prigione, Gen.39.

e gli acquiſtò gloria ſempiterna.

Eſod.1 6.
15 c D'Iſrael da la ſeruitù di Pharaone re di Egitto.

15 * Queſta ha liberato il popol" ſanto, e
la ſemenza ſenza colpa da la gente che lo
affliggeua.

Eſod 3.10.
16 c. Di Moiſe, Eſod.14 21.

16 * Ella entrò ne l'anima del "ſeruitor
del Signore, e ſi oppuoſe à i Re terribili
con ſegni e miracoli.
17 Ella ha reſa à i ſanti la mercede de le
loro fatiche, e gli ha condutti per vna via
merauiglioſa, & è ſtata loro come vna"co
perta di giorno, e di notte per lo ſplendor
de le ſtelle.

17 Queſto ſi rapporta à la nuuola che conduſſe il popolo d'Iſrael.
Eſod.14.12.
Sal.77.13.
18 c. Gl'Iſraeliti.

18 * Ella paſſò " quelli per *mezzo* del mar
roſſo, e gli paſſò per molte acque:
19 Ma ſommerſe *ne le acque* i loro nimici,
e conduſſe quelli fuor del profondo de
lo abiſſo.

Eſod.12.35.
Eſod.15.1.

20 * Perlaqual coſa i giuſti preſero le ſpo
glie da gli empii, * e cantorono, ô Signo-
re, il tuo ſanto nome, e laudorono d'uno
accordo la tua mano vincitrice.

21 Imperoche i figliuoli d'Iſrael mentre erano in Egitto, non poteuano cantare le laudi del Signore per la oppreſsione da Pharaone, ma quando furono vſciti, cantorono le laudi di Dio.

21 Percioche la ſapienza aperſe la bocca
"de mutoli, & fece eloquenti le lingue de
fanciulli.

CAP. XI.

Narratione de le coſe fatte in Iſrael per la guida de la ſapienza.

CAP XI.
Eſo.16.1.
1 c. Moiſe, ilquale conduſſe il popolo d'Iſrael.

1 * ELla proſperò le opere loro per le
mani del ſanto " Profeta.
2 *I quali* caminorono pel diſerto diſhabi-
tato, e meſſero i pauiglioni in luoghi in-
acceſsibili,

Eſo.17.12.

3 * Eſsi fecero reſiſtenza à gli nimici, e ri-
gettorono indietro gli auerſarii.

Num.20.11.
4 c. I figliuoli d'Iſrael.

4 * Hebbero " ſete, e t'inuocorono, e fu da
ta loro l'acqua de l'alta grotta, e la ſete
fu quietata dal duro ſaſſo;

5 Conciofiache doue gl'Iſraeliti paſſorono pel mare aſciutto, gli Egittii vi furono ſommerſi.

5 Imperoche " per le coſe, con lequali i
loro nimici furono caſtigati, per le mede
ſime queſti riceuero beneficio, quando era
no in neceſsità.
6 Imperoche in luogo di vn fonte perpe
tuo del fiume, conturbato dal ſangue cor
rotto, per rimprouerare " lo editto di am
mazzare i fanciulli; tu deſti à queſti fuor
di ogni ſperanza, de l'acqua in abōdanza:

6 Ilquale fece Pharaone che tutte le balie vccideſſero i figliuoli tutti quando erano nati. Eſod.1.16.
Eſo.7.20.
7 Imperoche hebbero ſete di ſangue de gli Iſraeliti, e coſi l'acque di Egitto furono conuertite in ſangue.

7 * Dimoſtrando come tu haueui punito
gli auuerſarii per la "ſete, che allhora heb
bero.

Deut 8.2.

8 * Imperoche quando furono tentati,
caſtigati, però con dolcezza; conobbero i
tormenti che li empii giudicati in ira ſop
portorono.

9 c. Gl'Iſraeliti, iquali furono per coſi e prouati vn poco.
a. c. Gli Egittii

9 Imperoche tu prouaſti " queſti, ammonen
dogli come padre: e caſtigaſti a quelli, con
dannandogli come giudice ſeuero.
10 Inoltre tanto li aſſenti, quanto i preſen
ti erano afflitti nel medeſimo modo.
11 Imperoche doppio diſpiacere aſſalì quel
li, & il pianto fu cōmoſſo pel ricordo de
le coſe paſſate:

12 Queſta è la prima cagione del doppio diſpiacere.
13 c Moiſe, ilquale diſprezzauano, dicendo ch'era ſtato ritrouato ne l'acqua.

12 Conciofiache quando " inteſero che ne
i " loro proprii tormenti, erano fatti de
beneficii verſo di quelli, ſentirono il Si-
gnore.
13 E " quel che gia altre volte ſchernendo
haueano eſpoſto *à la morte*, e l'haueuano ha
uuto per abietto e diſperato; lo hebbero
in ammiratione ne l'vltimo ſucceſſo de
le coſe, mentre che haueuano ſopportata
maggior ſete che a i giuſti.

a. Imperoche etiandio che gl'Iſraeliti fuſſero afflitti come gli Egittii, fu nondimeno diuerſa l'afflittione de gli vni de gli altri.
Deſut.11.24.
14 Chiama cosi vn culto e religione ritrouata di loro cervello fuor de la parola di Dio.

14 Dapoi per le ſtolte " cogitationi de la
loro ingiuſtitia, * da lequali ingannati a-
dorauano i ſerpenti priui d'ogni ragio-
ne, e beſtie vili; tu mandaſti contra di loro
vna moltitudine di animali ſenza ragio-
ne per far la vendetta:
15 A fin che conoſceſſero, che biſognaua
per le medeſime coſe punirgli, per lequa-
li haueuano peccato.

Leuit 16 21.
Iere 8.17.
Diſut.16.1.

16 * Imperoche non mancaua la poſsibili
tà à la tua man potente, che ha formato il
mondo di vna materia ſenza forma, di
mandare vna moltitudine di orſi, e di leo
ni feroci contra di loro:
17 Ouerāmēte fiere piene di furor "freſco, " O ſtraniere.
& incognite; lequali ò gettaſſero vn fia-
to che abbrugiaſſe à guiſa di fuoco, ouero
lanciaſſero de tuoni di fumo lanciato: o-
uero mādaſſero fuori da gli occhii horri-
bili fauille riſplendenti à guiſa di lampi.
18 La violenza de lequali non ſolamente
poteua abbatter quelli; ma ancora lo aſpet
to ſpauentoſo gli poteua diſperdere.
19 Et ancora ſenza queſte coſe aggrauati
dal tuo giudicio, e diſsipati da lo ſpirito
tuo potente, poteuano cadere à vn ſoffio
ſolo: ma tu hai temperate tutte le coſe cō
modo, ordine, e peſo.
20 Imperoche la potenza, con laquale tu
puoi aſſai, è ſtata ſempre appreſſo di te: e
chi reſiſtarà à la forza del tuo braccio?
21 Conciofiache tutto il mondo è dinan-
zi à te, come vna piccola coſa ne la bilan
cia, e come vna goccia di rugiada de la
mattina caſcata in terra.
22 * Ma tu hai compaſsion di tutti, percio *Rom.2.4.*
che puoi tutte le coſe, e fai viſta di non *Mich 7.18.*
vedere i peccati de gli huomini, perche ſi
rauedino.
23 Imperoche tu ami tutte le coſe che ſo-
no ne la natura, e non hai in abominatio
ne alcuna di quelle coſe che tu hai fatte:
perche non potria eſſer fatta coſa alcuna
à te odioſa.

23 Imperoche tu non haueresti mai fatta coſa alcuna à te odioſa.
24 Queſto luogo c'inſegna che Dio ha fatto tutte le coſe, e che n'ha cura, e le conſerua nel loro eſſere.

24 Ma " come haueria potuto durare quel
che tu non haueſsi voluto? ò come ſaria
ſtato ſaluo quel che tu non haueſsi chia-
mato?
25 Ma tu perdoni à tutti, percioche ſon
tuoi, ò Signore amator de le anime.

CAP. XII

Il fine de le afflittioni: Che non ſi combatti con eſſo Dio: La dolcezza di Dio nel mezzo del ſuo rigore: Il Signore dà luogo à la penitenza.

1 IMperoche il tuo ſpirito incorruttibi
le è in tutti.
2 Percanto tu riprēdi à poco à poco quel
li che ſono ſcorſi: & ammoniſci, riducēdo
in memoria i peccati; à fin che laſciata
la

la malignità, credino in te, Signore.
...9,3.& 12. ...18,9. 3 *Imperoche hauendo tu hauuto in odio
i n vecchii habitatori de la tua terra san-
ta;
n Quelli erano i [illegible], gl'Hittei, gli A[illegible], gl'Iebusei, e gli Ferezei, iquali posse[illegible] la terra di Canaan, promessa ad Abraham.
4 Come quelli che faceuano sceleratezze
odiosissime d'incantationi, e sacrifitii
empii:
5 Et i crudeli ammazzatori de i figliuoli,
e diuoratori de le interiora e carni huma
ne, e de le viuande di sangue abomineuo-
li, & i sacerdoti infuriati:
6 Et i padri autori de la vccisione de le
anime "abandonate d'ogni soccorso, tu
gli hai voluto ruinare per le mani de i
nostri padri:
c. i poueri fanciulli ch'erano senza soccorso.
7 Afin che la terra, che appresso di te è
fra tutte "pretiosissima, pigliasse nuoui
habitanti degni de i seruitori di Dio.
c. Di Giudea, laquale Dio e[illegible] al suo popolo.
8 Ma à questi ancora pordonasti come à
huomini, e mandasti auanti le "vespi, co-
me precursori del tuo essercito, lequali e-
sterminassero quelli à poco à poco.
Lequali perterrifero e spauē[illegible] i Cananei, il che però non [illegible] ne le Scritture.
9 Non perche tu non potessi ne la scara-
muccia dare gli empii in potestà de i giu
sti; ouero estirpargli insino à vno con a-
nimali crudeli, ò con aspre parole:
Esod.23,28. deut.7,21.
10 *Ma mentre che tu à poco à poco gli
giudicaui, tu daui *loro* tempo che si pentis-
sero; sapendo bene che la generation lo-
ro è cattiua, e la malitia loro naturale: e
che mai non sarà, che'l pensier loro si ri-
muti:
n Questo si dee rapportare a Chā, ilquale fu maladetto, e dalquale era vscito questo popolo.
11 Conciosiache la "semenza loro è ma-
ladetta dal principio: *Ma* tu, senza che te
nessi alcuno, daui *loro* il perdono de i pec
cati, che haueuano commessi.
Rom.9,20.
12 *Imperoche, chi è che dica, Che cosa hai
tu fatto? oueramēte, chi si opporrà al tuo
giudicio? E chi ti chiamarà in giudicio
per le genti ruinate, lequali tu hai create?
ouero, *chi* intercederà contra di te, per
vendicare gli huomini ingiusti?
1.Piet.5,7.
13 *cc Imperoche non vi è altro Dio fuor
di te, ilquale hai la cura di tutti: à fin che
tu ti mostri che non giudichi ingiusta-
mente.
14 E non vi è Re, ò tiranno, ilquale possa
guardare contra di te, per cagione di quel
li che tu haurai castigati:
15 Ma essendo tu giusto, gouerni tutte le cō
se giustamente: e giudichi essere cosa alie
na da la tua potestà di condannar quello
che non ha meritato pena alcuna.
La forza e la potenza di Dio è congiunta con la [illegible], ch'è la regola di ogni giustitia.
16 Imperoche la tua "forza è il principio
de la giustitia: e perche tu signoreggi à
tutti, tu sei di quà tirato à perdonare à
tutti.
17 Imperoche tu dimostri la tua possanza,
quando l'huomo non presta fede à la tua
infinita potenza; e riprendi l'audacia de i
"sapienti.
c. Di quelli che si stimano sa[illegible].
c. Ancora che [illegible] ogni potenza, [illegible] giudichi [illegible] e [illegible] tutti.
18 Ma nondimeno, tu "dominatore de la po
tenza, giudichi in equità, e ti gouerni con
gran dolcezza: imperoche tu hai il pote-
re pronto, quando tu vuoi.
19 Ma tu hai insegnato al tuo popolo per
cotali opere, che "il giusto dee essere hu-
mano: & hai indutti i tuoi figliuoli in buo
na speranza, che ne i peccati tu dai a luo-
go à la penitenza.
19 Per questo ci è dimostrato che ne la giustitia bisogna seguitar l'equità, e non il rigore.
a. c. Non punisci l'huomo peccatore rigorosamente, ma gli dai tempo che si raueda.
20 Imperoche se tu hai puniti gli nimici de
tuoi figliuoli, e che meritauano la morte,
con tanta consideratione & attestatione;
dando loro tempo e luogo per ritirarsi
da la malitia:
21 Con quāta māsuetudine hai giudicato i
tuoi figliuoli, à i Padri de iquali facesti il
giuramento & il patto de le buone pro-
messe?
22 Quando tu adunque ci castighi, "flaggel
li molto piu grauemente i nostri nimici:
à fin che noi giudichiamo con sollecitu-
dine la bontà tua: & *essendo* giudicati, a-
spettiamo la tua misericordia.
22 Imperoche noi ci tratti come dolce Padre, e quelli come giudice seuero.
23 Perquesto tu tormētasti ancora gli huo
mini ingiusti, iquali vissero con ignoran-
za, per le loro stesse abominationi.
24 *Imperoche errorono lungamente per Disop.11,16.
le vie de lo errore, credendo che alcune rom.1,23.
bestie infami de gli nimici *fossero* ancora
dii, ingannati à guisa di fanciulli insen-
sati.
25 Perlaqualcosa tu mandasti loro il giu-
dicio in vergogna, come à fanciulli che
mancano di ragione.
26 Ma quelli non essendosi ammendati
per "le riprensioni vergognose, prouaran
no il giudicio di Dio tal qual meritano.
26 O per queste cose vane, c. per mezzi dolci e benigni.
27 Imperoche vedendosi castigare in quel
li, pe iquali essi soffrendo si sdegnauano;
riconobbero per vero Dio quello, che
gia negauano di conoscerlo. Perlaqual-
cosa soprauenne ancora contra di loro
vna estrema condannatione.

CAP. XIII.

Si dimostra che quelli sono vani, iquali non possono conoscere Dio da le sue opere: Il Creatore si debbe conoscere per le creature: La infelicità de gl'idolatri, e la loro pazzia.

CAP. XIII.
1 c. Dio, ilquale si dice veramente essere, sicome egli dice, Io sono quel che sono.
Rom.1,19.
a. Etiandio che in tutte le creature riluca l'imagine di Dio per la sua virtù, nelaquale si può vedere come in vno specchio la sua possanza e bontà: tuttauolta l'huomo è di sua natura tanto stupido, che vedendo questo, non comprende niente.

1 CErtamente vani sono tutti *quelli* huo
mini di natura, ne iquali non è la
cognitione di Dio: *e quelli che non hā-
no potuto conoscere da questi beni, che si
vedeno, colui che "è; ne hanno a conosciu
to il Fattore per la consideratione de le
opere!
Deut.4,19,& 17,3.
2 alcuni han pensato che il loro dio sia il fuoco, altri l'acqua, altri l'aria, & altri il vento: laonde l'hanno adorato ò sotto il nome di Vulcano, ò di Ioue, ò di Nettunno, ò di simili altri.
2 *Ma hanno pensato che ò il "fuoco, ò
il vento, ò l'aria veloce, ò il cielo stella-
to, ò l'acqua violenta, ò i lumi del cielo
siano dii gouernatori del mondo.
3 Da la bellezza de lequali cose essi ti-
rati, se pensorono *che quelle cose fossero* gli
dii, deueuano conoscere quanto è piu ec-
cellente il Signore *di esse*: imperoche lo
autore de la bellezza le ha create.
4 Se essi hanno hauuto in ammiratione
la potenza e la virtù; da le medesime *han-
no potuto* considerare quanto è piu potente
questo che le ha fatte.
5 Si può facilmēte cōcludere quale eccellenza sia ne la bellezza e possanza del Creatore, poi che si vede vna bellezza e virtù ammirabile ne le sue opere.
5 Imperoche paragonato con quelle, egli
"apparirà Creatore di esse per la eccellen
za de la bellezza de le cose create.

6 Tuttauolta quelli che perauentura errano per la diligenza di ricercare Dio, e di trouarlo; meritano piccola riprensione in queste cose.

7 *Imperoche stanno in inuestigare le sue opere, e sono persuasi "dal riguardo de gli occhii; percioche le cose che vedeno, *sono* eccellenti.

Rom.1,23.

7 c. Si fermano al solo riguardo, senza passar piu oltra.

8 Ma ne per questo ancora sono degni di perdono.

9 Imperoche se hanno hauuta tanta forza d'intendere, tal che possino comprendere il mondo per conjettura; in che modo non hanno piu presto compreso il Signore di queste cose?

10 Ma essi infelici, e che hanno posta la speranza ne le cose morte, iquali hanno chiamati dii le opere de le mani de gli huomini, *cioè*, l'oro e lo argéto, fatto con arte, e le imagini de gli animali, ò vna pietra, opera inutile di vna mano antica.

11 *Ouero se alcuno legnaiuolo *hauendo* tagliato vno albero per metterlo in opera, ha pulitamente staccata tutta la sua scorza d'intorno, & artificiosaméte ne ha fabbricato qualche opera, cosa accommodata à l'vso de la vita:

Iesa.44,12.
Iere.10,3.

12 Ma le tagliature de la opera le consumi per apparecchiare il cibo, *e così* è satiato:

13 E quel tronco che ha segato da quello, torto e buono à niente, & ha preso il ramo nodoso; e diligentemente l'hauerà intagliato à suo piacere, e lo hauerà artificiosamente formato secondo il suo sapere: e gli hauerà data la effigie de l'huomo;

14 O hauerà fatto la imagine di qualche vile animale: dipoi impiastrandolo col cinabrio, hauerà fatto il suo color rosso, & hauerà coperta ogni macchia, ch'era in quello:

15 Dapoi lo metterà al muro in vna stanza fabbricata degna per questo, e lo fermarà co i chiodi:

16 E così quello ha ben prouisto à questo, à fin che non caschi; sapendo ch'egli non può aiutare à se stesso, essendo vna statua, e che ha bisogno di aiuto.

17 "Finalmente non si vergogna di parlare à vna cosa senza anima, aggiungendo le preghiere per le possessioni, per le nozze, e pe i figliuoli.

17 Infino a qui ha fatto mentione de la stoltitia e bestialità di quelli che fanno le imagini, che gl'idolatri adorano: ora recita la stupidità e mattia di quelli che lo adorano: e cõclude che tutto questo è vna sciocchezza, e stoltitia vera, opposta a la sapiẽza

18 Et ora inuoca quel ch'è infermo per la sanità, ora prega quel ch'è morto, per hauer la vita; ora supplica vna cosa impurissima, per hauer soccorso.

19 Per fare vn camino, etiandio *pregando*, parla à quello, che non può pur fare vn passo: finalmente per fare guadagno, per lauorare, per essere habile de le mani, domanda la destrezza da vn poltronissimo.

CAP. XIIII.

La vanità de lo idolatra: La prouidenza di Dio. Lo idolo è maladetto, e colui che lo fa: Donde hanno hauuto principio gl'idoli: Quali mali procedeno da la idolatria.

CAP. XIIII.

1 DInuouo vn'altro che si mette in ordine per nauigare, e pigliãdo il corso per le crudelissime onde, "domanda aiuto à vn legno piu putrefatto de la naue che lo porta.

1 E per ... la pazzia de ... huomini, iquali ... cor che siano ... ni a la morte ... raccomandano ... vno idolo ... di vn pezzo di legno intagliato.

2 Imperoche la ingordigia del guadagno ha ritrouato " quello, e lo artefice lo ha fabbricato col *suo* ingegno.

2 c. La inuentione de le ... de gl'idoli ... leggeno, ... che forse ... risponde a ... che seguita.

3 Ma, ô Padre, la tua prouidenza gouerna; * atteso che tu sei quel che hai fatto ancora la via nel mare, & il camino sicuro per le onde;

Eso.14,22.

4 Dimostrando che tu puoi rendere sano e saluo di ogni luogo, ancora se qualcuno da nissuna arte aiutato, entrarà in naue.

5 Tuttauolta tu non vuoi che le opere de la tua sapienza siano ociose: perlaqualcosa gli huomini arrisicano la vita loro in vn piccolissimo legno: e passando il tempestoso mare sopra vna nauicella, sono conseruati.

6 *Imperoche dal cominciamento, quando morirono i giganti orgogliosi, "la speranza del mondo ritrouò ricorso ne la nauicella: e gouernata da la tua mano, lasciò la semenza di generare al secolo.

Gen.6,4. & 10.

6 c. Di Noe & la sua famiglia, quali restorno ... li al mondo.

7 Laonde *quel*" legno pel quale si esercita la giustitia, è benedetto;

Sal.nel barn...

7 c. Il legno, ... qual" è impiegato a buono e giusto vso, è benedetto: per lo contrario, quel ch'è impiegato a la idolatria, è maladetto.

8 *Ma con la mano è stato fatto maledetto tanto egli, quanto il maestro che lo fa: questo, come autor de l'opera; quello, come quel che ha preso il nome di Dio, essendo sottoposto à la corruttione.

9 *Imperoche vgualmente sono odiati da Dio l'empio e la sua empietà.

Sal.5,7.

10 Conciosiache l'opera ne portarà la pena insieme con lo artefice.

11 Perlaqualcosa si farà inquisitione contra gl'idoli ancora de le Genti, perche sono formati in creatura di Dio in abominatione, per offendere gli animi de gli huomini, per gettare il laccio fra i piedi de gli stolti.

12 Imperoche la inuentione de gl'idoli, è stato il principio "de la fornicatione: e la inuentione de i medesimi è la corruttion di vita.

12 Intende de la fornicatione spirituale, laquale contamina non solamente il corpo, ma lo spirito ancora, in tanto che per mezzo de la idolatria l'huomo renuntia a Dio, e lo disprezza, rompendo il patto ch' egli ha fatto con noi, che non adoriamo altri che lui solo: di questa fornicatione vedi Ezech.23,8, & 17.

13 Conciosiache non erano dal cominciamento, ne saranno in eterno.

14 Imperoche sono stati introdutti nel mondo per l'ambitione de gli huomini, e per questo il fine loro è ordinato presto.

15 Imperoche vn "padre attristato pel pianto acerbo del figliuolo toltogli auanti il tempo, hauendogli fatta vna imagine già perauanti; ora incomincia à honorare l' huomo morto come Dio, & ha ordinato à i suoi sudditi sacrifitii e ceremonie.

15 Gli antichi autori hanno scritto che Nino figliuolo di Belo, figliuolo di Nembrot, fece fare vna statua a la sembianza di Belo suo padre dopo la morte di esso, e che la messe in vn certo luogo eminente, nelquale tutti i malfattori che vi si ritirauano, erano frãchi. L'huom tiene che questa sia la prima imagine fatta e posta in publico per rappresentare i morti, e che di là fece mercè subito ad aiutare a idolatria: il che non è repugnante a quel che è scritto in questo versetto.

16 Dapoi in spatio di tempo confermandosi questa empia consuetudine, è stata osseruata per vna legge: e ne è successo, che le imagini intagliate fossero diuotamente honorate pe i comandamenti de i tiranni.

17 E quelli che gli huomini non poteuano
honorare ne la presenza,come quelli che
stauano lontani, hauendo contrafatta la
loro imagine assente, e fatta la imagine
illustre del Re che honorauano; à cio che
diligentemente honorassero quello assen
te come presente.
18 Certamente l'ambitione de lo artefice
ha spinti ancora gli huomini ignoranti
ad accrescere la superstitione.
19 Imperoche costui desiderando di ben
gratificarsi al Principe, formò artificio-
samente la imagine, quanto piu bella che
puote.
20 Ora la moltitudine tirata da la bellez-
za de l'opera,quello che poco auanti ha-
ueua come huomo honorato, di lì à poco
lo tien per cosa diuina.
21 E questo è stato pernicioso à la vita, per
cioche gli huomini oppressi da la cala-
mità, ò da la tirannia, messero il "nome,
che non dee esser communicato à cosa al
cuna,à le pietre & à i legni.
22 Nè ancora è loro assai di hauere errato
intorno la cognitione di Dio, ma viuen-
do etiandio in vna grandissima battaglia
d'ignoranza,"chiamano Pace questi tan-
ti e si gran mali.
23 *Imperoche facendo ò de sacrifitii con-
taminati con la morte de i figliuoli, ò ce-
remonie segrete; ò facendo altre infuria-
te dissolutioni,
24 Non conseruano piu la vita,nè i matri-
monii in purità: ma l'vno ò ammazza l'al
tro per insidie, ò tormenta, adulterando.
25 Finalmente sangue & vccisione, furto
& inganno,corruttione,infideltà, tumul-
to,spergiuro,
26 Perturbatione de i buoni, obliuione de
i benefitii, contaminatione de le anime,
alienatione di razza, confusione di matri
monii,adulterio & impudicitia occupano
tutti indifferentemente.
27 Imperoche il "culto de gl'idoli da non
ne parlare,è principio d'ogni male,e cau
sa,e fine.
28 Imperoche *i loro adoratori*, ò gioisi,diuen-
tano pazzi; ò profetizano cose false,ò vi-
ueno ingiustamente, ouero presto giura-
no.
29 Percioche confidatisi ne gl'idoli senza
anima,non aspettano di riceuere il male,
hauendo malamente giurato:
30 Ma per l'vna e l'altra cagione saranno
giustamente puniti: percioche datisi à gl'
idoli, hanno mal giudicato di Dio, e di-
sprezzata la santità, hanno ingiustamen-
te giurato per inganno.
31 Imperoche" non *si considera* la potenza
di quelli, pe iquali si giura; ma la giusta
vendetta di quelli,che peccano sempre,ri
cerca le pene de i delitti da gl'ingiusti.

21 c. Di Dio, ilqual nome nõ dee esser communicato à alcuna creatura.
22 Gl'idolatri che perseguitano i veri seruitori di Dio, dicono che si fa cosi per mantener la pace, e pensano che la pace sia la loro ignoranza & idolatria.

Deut.18,10. ...7,9,& 10,4.

27 Ecco il profitto che apporta l'adoratione de le imagini e statue, cioè ogni male: laonde auertischino bene gl'idolatri a quel che fanno.

31 c. Et ādio che la potenza de gl'idoli morti non sia nulla, tuttauolta la giustissima vendetta di Dio domandarà le pene da gli empii: imperoche nõ si dee considerare quel che possono gl'idoli, ma quel che gli empii commettono.

CAP. XV.

Qual sia la voce de i fedeli, iquali laudano la misericordia di Dio, e non serueno à gl'idoli: La giustitia è il conoscere Dio: La idolatria vien dal non conoscere Dio.

CAP. XV.

1 MA tu Dio nostro, sei benigno, e ve-
ridico, e patiente; e quello che tu
gouerni tutte le cose con la misericor-
dia.
2 Imperoche se noi pecchiamo, siamo
tuoi; riconoscendo la tua potẽza: ma non
"peccaremo, come quelli che noi sappia-
mo d'essere numerati fra i tuoi.
3 Imperoche "il conoscerti, è vna perfet-
ta giustitia: e lo intendere la tua potenza,
è la radice d'immortalità.
4 Perche la "inuentione perniciosa de
gli huomini non ci ha condutti in erro-
re, ne la fatica de i dipintori senza frut-
to; *cioè*, vna figura dipinta di diuersi co-
lori:
5 Il riguardo de iquali conduce gli huo-
mini stolti in quella concupiscenza, che
desiderano la forma di vna imagine mor-
ta senza spirito.
6 Gli amatori di cose cattiue sono degni
di hauere cotali speranze, e quelli che *le*
fanno, e quelli che *le* desiderano, e quelli
che *le* honorano.
7 *Imperoche il vasaro che preme la ter-
ra molle, forma industriosamente ciascun
vaso per nostro vso; ma fa de la medesima
terra, tanto i vasi per seruire à le cose net
te, come tutti quelli contrarii à queste:
de iquali ne l'vna e ne l'altra sorte se n'
ha qualche seruitio di ciascuno; ma il va-
saro è il giudice.
8 E quel medesimo pure collocando ma-
lamente l'opera *sua*, de la medesima terra
ne forma vn dio vano; ilquale poco auan
ti fatto di terra, incontinente ritorna in
quella, de laquale è stato preso, rendendo
"il debito ridomandato de la vita.
9 Ma quello non considera le fatiche che
hauerà, ouero quanto breue vita gli resti:
ma contende con gli orefici e con quelli
che fondeno l'oro e lo argento, & imita
quelli che fondeno il rame; e si riputa à
gloria, di formare cose false.
10 Il cuor di quello *è* poluere, similmente
la sua speranza *è* piu vile de la terra, e la
sua vita piu abietta del fango:
11 Percioche non conosce colui che l'ha
formato, che gli ha inspirata l'anima ve-
getatiua, e quel che gli ha soffiato lo spi-
rito vitale.
12 Ma questi hanno pensato che la nostra
vita sia vn gioco, e che la età de l'huomo
sia come vna" fiera con guadagno; come
quelli che diceno che bisogna far de la
robba in tutti i modi, e di cose cattiue an
cora.
13 Imperoche "costui fra tutti ha saputo be
nissimo peccare, facendo de i vasi fra-
gili e de le imagini di materia terrestre.
14 Ma tutti gli nimici del tuo popolo, iqua
li l'hanno con violenza oppresso, *sono*
molto piu insensati, e piu miseri de gli
"stolti stessi.

2 Colui che sà di esser de gli eletti di Dio, si ritira dal male, e si contiene con timore e riuerenza in ogni sobrieta verso Dio, che gli fa conoscere la sua elettione.
3 Intende de la vera conoscẽza congiunta cõ la fede, laquale è la vita eterna, Gio.17,3.
4 Per laquale hanno finti de falsi dii.

Rom.9,20.

8 c. L'anima, per laquale s'ha la vita: e pare come è in effetto, che ella ci sia data come in deposito per rẽderla a quello che ce l'ha data, quando a lui parrà, e piacerà, e non quã do noi vogliamo.

12 Di quì si vede come la maggior parte de i mondani impiegano tutta la lor vita a trafficare e far de la robba comunque possono, come se fossero nati per cio fare.
13 c. Il vasaro.
14 Per gli stolti intende quelli che non hanno conoscenza di Dio, e serueno a gl'idoli

Sal.113,5, & 134,16.

15 * Imperoche hāno ancora giudicati es-
sere dii tutti gl'idoli de le Genti, iquali
non si possano aiutar de gli occhii per ve
dere, ne del naso colquale tirino l'aria,
ne de gli orecchii, co iquali odino, ne de
le mani, con lequali toccano, nè de i pie-
di che siano atti per andare.
16 Imperoche l'huomo ha fatti quelli, e
quel che ha tolto di altronde "lo spirito,
gli ha formati; perche non vi è huomo
alcuno che si possa fare vn dio simile à
lui.

16 Imperoche Dio ha lo spirito di vita in se stesso, pelquale ogni creatura viuente è viuificata e conseruata in vita.

17 Ma essendo mortale, ha fatto vna cosa
morta con le scelerate mani: e con effetto
egli è piu "eccellente de le cose ch'egli a-
dora, come quello che ha conseguito la
vita, e quelle mai.
18 Inoltre adorano ancora "gli animali o-
diosissimi, e che paragonati à gli altri, so
no peggiori per questa pazzia:
19 Et iquali non paiano con effetto tan-
to belli à gli animali, che siano mossi dal
desiderio di quelli; anzi mancano de la
laude di Dio, e de la sua benedittione.

17 Lattantio dice, Se le imagini hauessero qualche senso, adoreriano quello che le ha fatte, & a ragione. E dunque vna grā bestialità che lo scultore ò pittore adori la scoltura ò la imagine ch'è sua creatura.
18 Come draghi, serpenti, e simili altre bestie brute.

CAP. XVI.

Dimostra la pena de gl'idolatri, e quel che fu fatto al popolo di Egitto, & al popolo d'Israel.

CAP. XVI.

1 Sicome sono stati gli Egittii dediti a ogni sorte d'idolatria.

1 PErlaqualcosa di buona ragione sono
stati puniti da cose simili, e "tormen-
tati da la moltitudine de le bestie.
2 In luogo di quella pena tu facesti bene-
fitio al tuo popolo, *quando tu apparec-
chiasti per cibo, de le quaglie, al suo in-
gordo appetito di nuouo sapore;
3 A fin che "quelli appetendo il cibo per
quelle" cose che furono loro mostrate e
mandate, hauessero ancora in horrore le
cose necessarie: ma [a] questi hauendo vn
poco prouata la penuria, participassero
di vn nuouo sapore.
4 Imperoche bisognaua che auuenisse v-
na carestia ineuitabile à "quelli che e-
sercitauano la tirannia: ma che à [a] questi
fosse solamente mostrato come i loro ni
mici deuessero esser tormentati.
5 * Impercioche hauendo la "crudele ira
de le bestie assaliti quelli, e morendo pe
i morsi de i serpenti nociui;
6 Il tuo furore non durò insino à l'vlti-
mo; ma furono vn poco perturbati, per
ammonirgli; hauendo il "segno de la sa-
lute, ilquale gli rendesse ricordeuoli del
comandamento de la tua Legge.
7 Imperoche colui che haueua riguar-
dato, non era liberato per la cosa vedu-
ta, ma per te, che sei il Saluatore di tut-
ti.
8 Et in questo tu insegnasti à i nostri ni-
mici, che tu sei quello, che liberi da tutti
i mali.
9 * Conciosiache i morsi de le cauallette
e de le mosche ammazzorono quelli, ne
si ritrouò rimedio à la loro vita; perche
erano degni di vn tal supplitio.
10 Quanto à i tuoi figliuoli, nè pure i den

Num.11,31.

3 Questo s'intende de gli Egittii, altri lo intendeno de gl'Israeliti, e forse meglio, iquali infastiditi da la manna, domandoron de le quaglie, e venner loro a fastidio.
a. c. Gl'Israeliti.
4 c. Gli Egittii, che opprimeuano il popolo di Dio.
a. c. Gl'Israeliti

Num.21,6. 1.cor.10,9.

5 c. Quando il popolo d'Israel per causa de la sua mormoratione e ribellione, fu afflitto nel diserto da i serpenti.
6 c. Il serpente drizzato da Moise nel diserto, nel quale sicome chiũque punto da i serpenti riguardaua, era sanato: cosi noi siamo sanati dal serpente antico per mezzo di Giesu Christo, figurato per quel serpente di rame eleuato.

Eso.8,24, & 10,4. apoc.9,7.

ti de i draghi velenosi gli vinsero, quan-
do si messe di mezzo la tua misericordia,
e gli sanò.
11 Imperoche questi erano quasi stimula-
ti; à fin che si "riducessero in memoria le
tue promesse: ma erano prestamente sal-
uati, à fin che scorsi in vna profonda o-
bliuione, non potessero esser ritirati per
tuo benefitio.
12 Imperoche nè herba, nè impiastro gli
ha medicati; ma la tua "parola, ô Signo-
re, che sana tutte le cose.
13 * Conciosiache tu hai la potestà de la vi
ta e de la morte, e meni insino à le porte
de lo inferno, e rimeni.
14 L'huomo certamente con la sua ma-
litia dà la morte; ma non può fare che ri-
torni lo spirito vscito del corpo, e che l'
anima dipartita, ritorni nel corpo.
15 Ma non è possibile che alcuno fugga la
tua mano.
16 Imperoche * gli empii che hanno ne-
gato di conoscerti, sono stati battuti per
la forza del tuo braccio con "pioggie in-
solite, gragniuole, e tempeste; e tormenta
ti da vna persecutione ineuitabile; e con-
sumati dal fuoco.
17 Impercioche, quel ch'è sopra modo me-
rauiglioso; il fuoco haueua grandissima
forza ne l'acqua che ammorza tutte le co
se: percioche "il mōdo medesimo è "ven-
dicator de i giusti.
18 Imperoche la fiamma à le volte si miti-
gaua, à fin che mandata contra gli empii,
non abbrugiasse gli animali; ma essi vedes
sero manifestamente ch'erano esagitati
dal giudicio *di Dio*.
19 Ma à le volte ancora il fuoco s'infiam-
maua sopra la sua forza, per distruggere
le "piante de la terra ingiusta:
20 *In luogo de lequali cose, tu pascesti il
tuo popolo de la "viuanda de gli Angeli;
e mandasti loro dal cielo, senza fatica,
del "pane che haueua in se ogni delicatez
za, & accommodato à tutti i gusti.
21 Imperoche la tua "sostanza dichiara-
ua la tua suauità verso i figliuoli: e ser-
uendo à lo appetito di quel che ne piglia
ua, si temperaua à qualsiuoglia appetito
di quelli.
22 Dipiu la nieue & il ghiaccio resisteua-
no à la forza del fuoco, talmente che non
si struggeuano: à fin che conoscessero che
il fuoco ardente, che risplende per mez-
zo le gragniuole e le piogge, haueua con-
sumati i frutti de gli nimici:
23 Dauātaggio che'l medesimo si era "scor
dato de le sue forze ancora; à fin che i
giusti fossero nutriti.
24 Imperoche la creatura seruendo à te
Creatore, si accende à esequire i supplitii
de gl'ingiusti, dinuouo si mitiga, per far
benefitii verso di quelli, che hanno messa
la loro speranza in te.
25 Oltradiquesto essendo allhora trasfor-
mata à tutte le cose, seruiua ancora à la
tua

11 Ecco il fine, pel quale Dio afflygge i suoi, e per ridur loro in mẽte le sue promesse, e fargli amare, e ricercare lui.
12 c. La fede la tua Parola.

Deut.32,39. 1.sam.2,6. tob.13,2.

Eso.9,23.

16 Sicome auuẽne a gli Egitii, quando non voleuano lasciare andare il popolo d'Israel.
17 c. Le creature di Dio che sono nel mondo, s'armano con lui per eseguir la sua giustitia, e difendere i buoni contra i cattiui.
19 O la ramaglia, gli alberi, le piante, le biade, e le bestie de i campi.

Eso.16,14. num.11,17. sal.77,25. gio.6,31.

20 c. De la manna, laquale haueua ogni delicatezza e gusto in se.

Eso.9,23.

21 Chiama sostanza, la virtù e forza del cibo, che Dio dette al suo popolo il che era come testimonio de la sua bontà paterna verso di lui.
23 Imperoche la forza di questo fuoco s'addolcì, à fin che restasse qualche frutto per nutrire i giusti.

tua liberalità, che nodrisce tutte le cose,
& à lo appetito di quelli, che haueuano bi
sogno:
26 A fin che i tuoi figliuoli, che tu hai ama
ti, ô Signore, conoscessero * che l'huomo
non è in alcun modo nutrito per l'entra-
ta de' frutti, ma per la tua " parola sono
conseruati quelli, che si confidano in te.
27 Imperoche quel che non era totalmen-
te consumato dal fuoco, riscaldato da vn
piccolo raggio del sole, si liquefaceua:
28 A cio che fosse manifesto, che bisogna
" preuenire il sole, per renderti le gratie;
e per salutarti su l'apparir de la luce.
29 Imperoche la speranza de l'ingrato si
dissiparà come la brinata de l'inuerno, e
passarà come l'acqua.

Deut. 8, 3. matt. 4, 4.

26 L'ordinatione che Dio ha posta e stabilita ne le sue creature, di viuer à quelle di nutrire, altrimente elle fariano inutili del tutto.

28 c. Bisogna esser sollecito a ringratiare Dio de beneficii riceuuti, e nõ aspettare che il sole sia leuato.

CAP. XVII.

De la grandezza de i giudicii de Dio, in affliggere gli empii con pene merauigliose.

CAP. XVII.

1 Veramente grandi sono i tuoi giudi-
cii, e difficili à esplicargli: per la-
qual cosa le persone " ignoranti hanno er-
rato.
2 Imperoche hauendosi " l'iniqui pensato
di douer signoreggiare à la nation santa,
* legati da i legami de le a tenebre, e da i
ceppi de la notte lunga, e rinchiusi ne le
case; sono stati rigettati da l'eterna pro-
uidenza.
3 Imperoche pensandosi di essere ascosi
da i peccati occulti, sono stati dissipati
sotto vn velo oscuro di obliuione; essendo
grauemente spauentati, e perturbati da le
visioni.
4 Imperoche la " tana, ne laquale si staua-
no, non gli rendeua sicuri; ma suoni, che
gli impauriuano, faceuano strepito à l'in-
torno; & appariuano fantasme triste e di
aspetto mesto.
5 Ma nè alcuna forza " di fuoco poteua dar
la luce; nè le fiamme apparenti de le stel-
le permetteuano, che illuminassero quella
notte spauentosa:
6 Ma solamente certi fuochi terribili da
lor medesimi risplendeuan loro: e sbigot-
titi per non hauer " veduta quella visio-
ne, che vedeuano, pensauano che fossero
cose peggiori.
7 * Vi erano ancora l'inganni de l'arte ma
gica, e la " rimproueratione ingiuriosa di
quella arroganza, laquale haueuano vsata
per la prudenza.
8 Imperoche quelli che prometteuano di
scacciare i timori, e le perturbationi da l'
animo ammalato, questi erano tormen-
tati da vn timore ridicoloso.
9 Ma se ancora nessuna cosa turbulenta
gli hauesse spauentati; nondimeno spauen
tati dal passare de le bestie, e da i fischii
de serpenti, moriuano di paura, e negando
che non vedeuan pur l'aria, laqual non si
può in modo alcuno schifare.
10 Imperoche " la malitia condannata dal
suo proprio testimonio, è vna cosa pauro
sa; e che aggrauata da la coscienza, sem-

1 c. De i tuoi giudicii, la cognitione de' quali può tenere gli huomini nel timor di Dio

Esod. 10, 23.

2 Questo s'intende de gli Egittii i quali pensauano di signoreggiare e godere à loro appetito il popolo d'Israel.

a Lequali Dio mandò nel paese di Egitto, Esod. 10, 21.

4 Questo s'intende quando gli Egittii impauriti p i tuoni e folgori mandati da Dio p mezzo di Moise, s'ascosero ne le tane, doue pensauano d'esser sicuri, ma non fu cosi.

5 c. Il fuoco che v'haueuano in casa, nõ poteua dar loro alcun splendore in quella oscurità e notte.

6 c. Ben veduta e conosciuta quella visione de le tenebre: conciosiache haueuano maggiore horrore in loro, che non apportaua quella vision non bene veduta.

Esod. 7, 21, & 8, 7.

7 Imperoche all'hora i magici per sero tutto il lor sapere e potere.

10 L'huomo che sente la sua coscienza netta, non teme niente al cõtrario quando la coscienza non è netta.

pre a preuede cose cattiue.
11 Imperoche il timore non è altra cosa
che vn mancamento " di aiuti che procede-
no da la ragione.
12 Ma restando minore speranza di den-
tro, pensa esser maggior l'ignoranza de
la causa che dà il tormento.
13 " Quelli adunque ne la notte veramente
intollerabile, proceduta da le cauerne de
l'inferno impotente, addormentati di vn
medesimo sonno,
14 Parte erano esagitati da " i mostri de le
phantasme, e parte erano fuor di loro a pel
mancamento de l'anima: imperoche vn su
bito e non aspettato timore gli haueua so
prapresi.
15 E dapoi in questo modo chiunque final-
mẽte si ritrouò quiui cascato in prigione,
senza ferro era tenuto rinchiuso.
16 Imperoche se qualcuno, ò fosse pastore,
ò fosse contadino, ò lauorante che si af-
faticaua nel diserto; ciascuno soprapre-
so sosteneua vna medesima necessità che
non la poteua scappare.
17 Imperoche tutti erano legati insieme di
vna catena di tenebre, ò *fusse* vn vento che
fischiasse, ò vna voce di vccelli sonora
fra gli spessi rami; ouero vno strepito di
acque che corressero con empito;
18 Ouero, vn romore violento di sassi che
cascano con ruina; ò il corso de gli anima
li, che saltano *tanto veloce* che non si vede;
ò la voce di crudelissime fiere infuriate:
ouero " l'echo de i monti che rimbomba
ne le cauerne de i monti, esterminaua quel
li di paura.
19 Ma tutto il mondo risplendeua d'vna
chiara luce, & era pieno di operatori es-
pediti senza impedimento.
20 Ma la notte graue era sopra quelli soli,
vna certa imagine di tenebre; lequali era-
no per coprir quelli: essi finalmente era-
no à loro stessi piu graui de le tenebre.

a. c. Il cattiuo aggrauato dal rimorso de la sua coscienza.

11 Quelli ch'hanno buona coscienza, hanno nel cuor loro vn fondamento per sperar bene: ora il timore ch'è ne la cattiua coscienza, non ha questo fondamento, e per questo il cattiuo è priuato d'ogni soccorso.

13 c. Gli Egittii.

14 c. Per visioni spauentose & horribili.

a. c. Come disperati, per causa de l'horrore e spauẽto che daua loro la lor mala coscienza.

18 c. La risonanza, che si sente quando l'huõ manda fuor la voce fra i monti, laquale daua terrore a gli Egittii tanto erano conturbati, ancor che niente gli douesse mouere.

CAP. XVIII.

De la luce che andaua auanti nel diserto al popolo d'Israel: L'afflittione de gli empii Egittii.

1 * MA i tuoi Santi haueuano vna gran-
dissima luce, la voce de quali vden-
do " quelli, e non vedendo la faccia, gli
predicauano per beati; perciochè essi non
sopportauano le medesime cose.
2 Quanto à quel che con ingiuria prouo-
cati, non nuoceuano; gli ringratiauano, e
" domandauano perdono de le inimici-
tie.
3 * Per cagion de quali tu desti loro la co-
lonna di fuoco per guida del camino in-
cognito, & il sole " senza nocumento del
viaggio honorato.
4 Imperoche quelli erano certamente de-
gni, che priuati de la luce, fossero tenuti
serrati sotto la guardia de le tenebre: co-
me quelli che haueuano tenuti rinchiusi i
tuoi figliuoli, per mezzo de quali la luce
incorruttibile de la Legge, doueua esser
data al mondo.

CAP. XVIII.

Esod. 10, 23.

1 c. Gli Egittii ch'erano ne le tenebre.

2 c. Non voleuano hauer quelli p nimici, i quali temeuano, & erano potenti.

Esod. 13, 21. Sal. 77, 14. & 104, 19.

3 Conciosiache era coperto da la nuuola che gli rinfrescaua, e difendeua dal calor del sole.

Esod.1,16.& 2,3.

5 e Moise ilquale fu gettato ne l'acqua,e saluato da la figliuola di Pharaone.

a. Imperoche il Signore percosse tutti i primogeniti di Egitto,e morirono.

Esod.14,24.27.

6 Ne laquale Dio percosse i primogeniti di Egitto.

5 *Ma quando hebbero deliberato di am-
mazzare i fanciulli de tuoi santi, & "vno
di essi fu gettato, e saluato per riprender-
gli: tu priuasti quelli de la a moltitudine
di figliuoli, e a distruggesti tutti *quelli* in-
sieme con vna grande acqua.
6 * Quella "notte fu perauanti notificata
à i nostri padri; à fin che sapendo asicura-
tamente à quali giuramenti haueuano cre
duto,stessero di buono animo e sicuro.
7 E cosi il tuo popolo consegui la salute
de giusti,e la ruina de gli nimici.
8 Imperoche si come tu ti sei vendicato de
i nostri nimici, cosi chiamando noi ci hai
illustrati di gloria.

9 c. Gl'Israeliti sacrificauano l'agnello pascale secondo l'ordinatione de la Legge.

9 I figliuoli santi dunque "de buoni sacrifi
cauano segretamente,e di vn commune ac
cordo stabilirono la diuina Legge; che i
santi sarebbero partecipi de'medesimi be-
ni e pericoli vgualmente, essendo i padri
stati i primi à cantar gl'hinni.
10 Da l'altra parte il grido de gli nimici
discordante risonaua, e si leuaua vna la-
mentatione miserabile" per cagion de' fi-
gliuoli,iquali erano pianti.

10 c. De i primogeniti di Egitto vccisi da l'Angelo di Dio.

Esod.12,27.& 29.

11 *Et il seruitore fu punito de la medesi-
ma pena, de laquale il padrone, & il ple-
beo patì parimente come il Re.

12 c. De i primogeniti.

12 E tutti hebbero in vn medesimo tempo
infinite persone morte d'vna "sola sorte
di morte: ne ancora quelli ch'erano viui,
bastauano per sepellire *quelli*; conciosiache
in vn momento morì la loro eccellente
progenie.
13 E cosi quelli che non haueuano creduto
niente per gl'incantamenti, nel conflitto
de primogeniti confessorono che'l popo
lo *d'Israel* fosse figliuolo di Dio.
14 Imperoche mentre che tutte le cose era-
no in vn pacifico silentio,e la notte haue-
ua di gia fatto la metà del suo corso:

15 c. La tua punitione e vẽdetta secondo la tua parola. Questo nome di parola appresso gli Hebrei si piglia per quel ch'è detto, e significato per quella.

15 La tua "parola Onnipotente saltò di cie
lo del seggio regale, come vn forte com-
battitore nel mezzo de la terra destinata
à la morte.
16 Portando il tuo comãdamento non fin-
to come vn coltello acuto,e stando, parte
toccando il cielo,e parte fermandosi su la
terra,riempì tutti i luoghi di morti.

17 Vedi sop.cap. 12,ver.15.

17 Et allhora incontinente" visioni di so-
gni perturborono quelli grandemente,e
come spauenti non aspettati si presento-
rono.

18 Ch'era pel grã spauento e terrore: e cio conosceuan bene che venida loro per l'oppressione che faceuano a i figliuoli d'Israel.

18 E l'vno cascato di quà, *e l'altro di là* mez-
zo morto, dichiaraua" per qual cagione
morisse:

19 Il Signore gli auertiua de le loro iniquità, come volendogli ritirare a penitenza,per la cognitione di quelle.

19 Imperohe i sogni,che haueuano contur-
bati quelli,haueuano predetto lor questo;
à fin che non morissero, "senza saper per-
che cosa patiuano questi mali.
20 E ben vero che l'esperienza de la mor-
te ha toccato i giusti ancora, e nel diserto
fu fatta vna vccisione de la moltitudine:
ma quella ira non durò troppo.

21 c Moise,ilquale quietò l'ira di Dio e scorrucciato contra il suo popolo, Esod. 32,11. & Num.14,13.

Num.16,46.

21 *Imperoche prestamẽte "l'huomo senza
macchia, cauate fuora le armi del suo mi-
nisterio,*cioè*,la preghiera e l'incensamen-
to riconciliatorio,si fece difensore, e fece
resistenza à lo scorruccio: e dichiarando
ch'egli era tuo seruitore,pose fine à la ca-
lamità.

22 c. Dio che vccideua e distruggeua il popolo. Alcuni leggeno, il molto, c. del popolo, ilquale si leuò contra di lui, e'l voleua lapidare.

22 Tuttauolta non vinse il "guastatore con
la forza del corpo, ne con la forza de le
armi: ma allegando i giuramenti de' Pa-
dri, & i patti; superò con le parole quel
che castigaua.

23 c. Moise mettendosi fra Dio e'l popolo con l'oratione, vedi Esod. 16,46.47.& 48.

Esod.28,11.

24 Intende de le pietre p̃ciose ch'erano nel pettorale del giuditio, i quattro ordini, memoriale de padri, vedi Esod. 28.

25 Tanta fu la forza de l'oratione e la intercessione di Moise, nelquale era espressa l'imagine di Giesu Christo sommo Sacerdote, che restò di distruggere il popolo d'Israel.

23 Imperoche essendo digia à mucchii ca-
scati gli vni sopra gli altri, "costui messosi
di mezzo dette fine à l'ira, e serrò la via
che non passasse à i viui.
24 * Conciosiache tutto l'ornamento era
ne la vesta che gli andaua à i piedi; e "l'ec
cellenze de Padri ne la scoltura di pietre
distinte à quattro ordini; e la tua maiestà
ne la corona del suo capo.
25 Il "guastatore si fermò à queste cose; per
cioche bastaua l'esperienza sola de l'ira.

CAP. XIX.

CAP. XIX.

De la morte de gli Egittii,e de la liberatione de gli Hebrei.

1 MA il furore ha seguitati gli empii
senza compassione insino al fine,
perche haueua preuiste le loro sceleratez-
ze, ancora quelle che sarebbeno per l'au-
uenire:
2 Percioche hauendo à quelli concesso di
partirsi, e diligentemente mandatigli a-
uanti,essendosi pentiti,gli perseguiteria-
no dinuouo.

Esod.14.

3 *Imperoche attristandosi pel pianto an-
cor fresco *fatto* à le sepolture de morti,
presero unaltro consiglio pazzo, di per-
seguitare come fuggitiui quelli, iquali ha
ueuano spinti fuora con preghiere.

4 Era di necessità che questo popolo cascasse finalmẽte nel male che haueua meritato per cagione del suo induramento, imperoche il Signore gli fece scordare de le persecutioni passate, e lo lasciò nel suo induramento, à fin che perisse del tutto.

5 c Nel mar rosso, ilquale si diuise, e dette il camino a gl'Israeliti.

6 Significa che molte cose cangiaron come natura & il loro officio pigliandone vnaltro appropriato al seruitio di questo popolo.

4 Conciosiache vna "degna necessità tirò
quelli à questo fine, e gli fece smenticare
di quelle cose ch'erano *loro* occorse; à fin
che pagassero le altre pene de tormenti:
5 Et il tuo popolo tentasse vn modo mara
uiglioso "di passaggio: ma eglino trouas-
sero vna nuoua sorte di morte.
6 Imperoche tutte le cose create(ciascuna
ne la sua specie)" si vestiuano di nuouo in
vnaltra fattione, seruendo à i proprii of-
ficii da te comandati; à fin i tuoi figliuoli
fossero cõseruati senza incommodità al-
cuna.
7 La nuuola copriua le squadre, e quella
terra,che prima era occupata da le acque,
scoprendosi apparue secca; & vn camino
parimente espedito nel mar rosso, & vn
campo herboso nel golfo impetuoso:
8 Pelquale passò tutta la gente, *cioè*, quelli
che difesi da la tua mano, viddero miraco-
li stupendi.

9 Alcuni leggeno pascerono, ma meglio si dirà, rignorono, e. gl'Israeliti passando il mar rosso gettorono gridi in segno di allegrezza.

9 Imperoche" rignorono à guisa di caual-
li, e festeggiorono come agnelli, cantan-
do di te, ò Signore, che tu gli haueui libe-
rati.
10 Conciosiache si ricordauano ancora de
le cose fatte ne la terra straniera doue era
nò stati, si come la terra in luogo di gene-
ratione

ratione di animali hauea produtti de ver-
mi; & i fiumi haueano mandata fuora vna
moltitudine di ranocchii ī luogo di pesci.
11 *Et vltimamente viddero vna nuoua ge-
neratione di vccelli, quando, essendo mos
si da l'appetito, haueuano domandati cibi
delicati:
12 Imperoche le quaglie volorono alte dal
mare per consolation loro: ma le punitio-
ni furono mandate à gli "scelerati, con se
gni che precedettero per forza de tuoni;
lequali giustamente e meritamente pati-
uano per la loro sceleratezza, essendosi
portati aspramente verso de forastieri.
13 Imperoche alcuni "non riceueuano gli
huomini non conosciuti, quando andaua-
no à loro; altri metteuano in seruitù i fo-
rastieri, che haueuano fatto lor bene.
14 Nè solamente *faceuano* questo, ma *non po-
teuano sopportare*, che fossero alleuolte visi-
tati; percioche riceueuano i forastieri o-
diosamente.
15 Altri similmente, poi che gli hebbero ri
ceuuti con gran feste, afflissero con gran-
disime fatiche quelli che di gia haueua-
no "ammessi ne la communione de la me-
desima ragione.

...16,13. ...11,31.
12 c. A gli Egit-tij.
13 c. Ricusauano l'hospitalità a gl'incogniti.
15 c. Quando gli hauean fatti cittadini, che meno doueuan far loro ingiurie.

16 * Pertanto furono ancora percossi da la
cecità, come gia quelli à le porte "del giu-
sto, "i quali circondati da grandi oscurità,
cercauano, ciascuno l'ētrata de la sua casa
17 Imperoche *etiandio che* gli elementi siano
bene trasmutati fra loro, sicome nel salte-
rio i suoni, che cangiano il nome de l'ac-
cordo; nondimeno ritēgano sempre qual-
che suono: il che si può diligentemente
raccogliere da la consideratione de le co-
se fatte.
18 Imperoche le "cose terrestri erano tras-
mutate in aquatiche, e le cose che nuota-
no, si trasmutauano in terra.
19 Il fuoco scordatosi de le sue forze, "pre-
ualeua ne l'acqua, e l'acqua si smenticaua
de la sua natura di estinguere.
20 Dinuouo le "fiamme non hanno consu-
mati i corpi de gli animali sottoposti à la
corruttione, iquali caminauano in esse; e
non han liquefatto * quel ch'è simile al
ghiaccio di natura, soggetto à liquefarsi; *e
ch'è* vna sorte di viuanda celeste:
21 Imperoche in tutte le cose, ô Signore, tu
hai amplificato il tuo popolo, e l'hai or-
nato di gloria; nè ti sei disdegnato di as-
sistergli in ogni tempo ò luogo.

Gen.19,11.
16 c. Di Lot, ved. Gen.19,11.
a. c. Gl'Israeliti circondati da le tenebre spesse non vedeuano doue andauano, & il fuoco non faceua lor lume.
18 c. Gli animali pedestri e quadrupedi.
19 Questo fu quādo i folgori & i lampi furon mandati da Dio sopra di Egitto con grādi acque, & il fuoco si rinforzò.
20 c. Le fiamme che spirauano serpēti e dragoni nel diserto non poterono nocere al popolo santo passando per quelle: ne poterono guastar la manna, cibo immortale e celeste.

LA SAPIENZA DI
Iesu figliuolo di Sirach, chiamata vol-garmente, Ecclesiastico.

PROLOGO DE LA SAPIENZA DI Iesu figliuolo di Sirach.

1 MOlte e grandi cose ci sono state da
te per mezzo la Legge, i Profeti, &
altri che gli hanno seguitati: per cagion
de quali debbe esser meritamente attri-
buita somma laude di dottrina e di Sa-
pienza à Israel.
2 Laonde bisogna che non solamente i let
tori siano dotti & instrutti; ma ancora gli
huomini studiosi di quelle cose acquisti-
no tal facoltà, che posino essere vtili à i
forastieri e nel parlare, e ne lo scriue-
re.
3 Del numero di quelli è *stato* Iesu mio a-
uo, *ilquale* hauendo posto molto studio &
opera in legger la Legge, & i Profeti, e
gli altri libri, che sono stati lasciati da i
padri, & acquistato in esi sofficiente "ha
bito e sapere: fu indutto in questo deside-
rio, di scriuere anch'egli qualche cosa di
quelle che s'appartenessero à la dottrina
& à la Sapienza.
4 Accioche gli studiosi & gl'inclinati à co
tali cose, facessero maggior progresso in
questa Legge, maniera, e consuetudine di
viuere.
5 Io adunque voglio che siate auertiti, e
ui conforto, che leggiate queste cose con

3 c. Facoltà di dire & di scriuere.

beneuolenza & attentione: e che perdo-
niate, se non vi parrà di conseguir la for
za di alcune dittioni, lequale esponendo
ci siamo sforzati di esprimerle.
6 Imperoche queste istesse cose non han
no la medesima forza quando son dette
in Hebreo, e quando son trasferite in v-
naltra lingua.
7 E non solamente queste cose, ma l'altre
ancora, e la istessa Legge, & i Profeti, e
gli altri libri, hanno non piccola differen
za e disimilitudine, quando sono espli-
cate nel suo proprio linguaggio.
8 Hora essendo io venuto in Egitto l'an-
no trigesimo ottauo del Re Euergete, e
dimorato quiui alquanto tempo ritrouan
do vn libro di gran dottrina: io giudicai
che fusse grandemente necessario d'im-
piegare in esso qualche studio, opera e fa
tica, per traslatar quel libro in vnaltra
lingua.
9 Imperoche in questo spatio di tempo io
ho impiegato molte vigilie e studio, à fin
che il libro cōdutto al fine fusse dato fuo
ra: & accioche questi che ne l'esilio desia-
no di sapere, viuessero secondo i costumi
conformi à la Legge.

VN'ALTRO PROLOGO D'VNO *autore incerto.*

1 QVesto Iesu fu figliuolo di Sirach, ma nipote di Iesu chiamato del medesimo nome.
2 E visse ne gli vltimi tempi, poi che il popolo fu menato in cattiuità, e richiamato ne la patria; e finalmente dopo tutti i Profeti.
3 Ora Iesu suo auo, sicome egli testifica, fu huomo di grande industria e prudenza tra gli Hebrei:
4 Ilquale non solamente raccolse i detti sapienti de gli altri huomini sapienti ch'erano stati auanti à se; ma egli ancora pronuntiò particolarmente, assai bene e dottamente alcune cose piene di molta intelligenza e sapienza.
5 Hauendo adunque il primo Iesu morto, lasciato questo libro quasi raccolto, Sirach dopo la morte di quello il dette à Iesu suo figliuolo.
6 Et hauédolo egli preso ne le mani, lo ridusse pulitaméte tutto in vn volume: e lo chiamò la Sapienza, non solamente dal nome suo e di suo padre, ma ancora dal nome del suo auo: per alleccornire con questo nome di Sapienza, il desiderio e l'amor de l'auditore à pésare ad esso libro.
7 Pertanto questo libro contiene detti sapienti, e detti oscuri, e similitudini: inoltre certe particolari historie vecchie e diuine, ancor di huomini che furon grati à Dio; e qualche orationi e cantici di quello con esse.
8 Oltradiquesto nel medesimo libro si racconta quali benefitii habbia fatti Dio al suo popolo, e di quai mali habbia ripieni i suoi nimici.
9 Questo Iesu è stato imitatore di Salomone, & ha acquistato non minor laude di dottrina e di sapiéza di quello, come quello che veramente è stato anch'egli di molta scienza e nominato *molto sapiente.*

CAP. I.

L'origine de la Sapiēza, & à chi è stata donata: Di fuggir l'hipocrisia.

CAP. I.
** Le parole racchiuse tra questi due segni, [] sono ne la traduttion volgata, ò in qualche altro testo.*

1* TVTTA la "Sapiēza *vien* dal Signore, [* è stata sempre appo di lui,] & *è* con lui in "perpetuo.
2 Chi numerarà l'arena del mare, e le goccie de la pioggia, ò i giorni del secolo? Chi inuestigarà "l'altezza del cielo, e la larghezza de la terra, e["chi misurarà] il profondo de l'abisso?
3 E la Sapienza [prima di tutte le cose?]
4 La Sapienza è stata "creata prima di tutte le cose, e l'intelligenza de la prudenza gia dal cominciamento.
5 "La parola de l'Altissimo è il fonte de la Sapienza, & i suoi comandamenti sono l'entrata.
6 *A chi è scoperta la radice de la Sapienza? e chi ha conosciute le sue astutie?
7 [Chi ha chiaramente & apertamente insegnato la disciplina de la sapiéza? ò chi ha intese le sue molte vie?]
8 Vno è sapiente, [Creatore altissimo di tutte le cose, onnipotéte,] e Signor molto terribile, che sede nel suo seggio.
9 Egli stesso l'ha "creata e veduta, e l'ha numerata, [e misurata.]
10 E l'ha sparsa sopra tutte" l'opere sue, e sopra ogni carne per sua liberalità: e l'ha data à gli huomini che l'amano.
11 Il timor del Signore" è la gloria, e la magnificenza, e l'allegrezza, e la corona del trionfo.
12 Il timor del Signore diletta il cuore, e dà allegrezza, gaudio, e lunga vita.
13 A q̄l che teme il Signore, sarà bene al fine, e nel giorno de la sua morte sarà beato
14 [L'amor di Dio è vna eccelléte sapiéza:
15 Quelli che la" vedeno in faccia, l'amano com: ben compresa e conosciuta da le sue merauiglie.]
16 *Il" timore di Dio è il principio de la sapienza, & è creata nel ventre insieme co i fedeli: [ella accompagna le donne scelte, e si vede appresso i giusti & i fedeli.
17 Il timor del Signore è santità di sciéza.
18 E la santità fà il cuor sincero e giusto, e gli apporta giocondità & allegrezza.]
19 Ella ha fondato in eterno "il nido fra gli huomini, & è data in guardia à la lor semenza.
20 La riuerenza del Signore è la pienezza de la sapienza, ella satia gli huomini co i suoi frutti.
21 Ella empie tutta la casa di beni desiderabili, e le sue stanze di quel che rende: imperoche l'vno e l'altro son dono di Dio che serueno à la prosperità.
22 23 Il timor del Signore è la corona de la sapienza che partorisce quiete, e salutifera salute: e quelli ch'amano Dio, hanno gran campo da gloriarsi.
24 La sapienza sparge la scienza e la facoltà d'intendere; & " inalza in gloria quelli che l'abbracciano.
25 Temere il Signore è la radice de la sapienza, & i suoi rami *sono* lunga vita.
26 [Ne tesori de la sapienza v'è l'intelligenza, e la santità de la scienza: ma la sapienza è detestatione à gli scelerati.]
27 Il timor del Signore scaccia il peccato, e rimoue " l'ira quando ella è presente.
28 L'huomo stizzoso non potrà esser giudicato giusto; imperoche la sua inclinatione à l'ira gli genera la ruina.
29 Colui ch'è patiente, soffrirà per vn té po: e di poi gli verrà allegrezza.
30 Egli occultarà le sue parole per vn tempo, e le labbia di molti raccontaranno i suoi consigli.

1 Si come Dio è la vera vita che viuifica tutte le creature: cosi è la vera Sapienza, laquale sempre è stata con lui, & è la parola eterna che S Gio. dice esser sempre stata appresso di lui.

*Rom.*11,34.

2 Ancora che i filosofi e gli Astrologi habbiano insegnato con demostrationi la misura e capacità de i cieli e de gli elementi: tuttauolta questa lor dottrina nó è certa ne sicura, e Dio solamente la può insegnare.

4 Non bisogna intender questa parola cosi litteralmente come è posta: conciosia che la Sapiēza di Dio è sempre stata appo di lui, e non è stata creata come par che voglia inferire nel testo p mostrare ch'ella è stata auanti a tutte le creature.

*Rom.*11,34.

5 La parola e comandaméti di Dio sono i mezzi per entrare ne la conoscenza di Dio e de la sua Sapienza.

9 c. L'ha data a gli huomini.

10 Imperoche non vi è creatura alcuna ne laquale non apparisca questa sapienza diuina

11 Il timor del Signore non è vn timor seruile è tirannico, anzi vna affettione cordiale con maestà e riuerenza verso Dio, laquale apporta allegrezza e gioia.

15 c. Che contemplano le cose che ei sono insegnate da quella.

Prou. 1,7 & 9, 10. *Sal.* 110,10. 16 Ved. sop. 11.

19 c. Ha fatto habitatione fra gli huomini per dimorare eternamente con essi.

24 Questa sapienza eterna, è quella che ha il suo principio nel timor del Signore, genera in noi scienza & intendimento, e si eleua in honore

27 c. Del Signore sceracciato contra il peccato

Greco, le paro[le] da la sapienza

31 32 La " scienza stà ascosa ne tesori de la
sapienza : ma la pietà è esecratione à lo
scelerato.
33 Se tu desideri la sapienza, fa che tu osser
ui i comandamenti, & il Signore te la do-
narà: [e riempirà i suoi tesori.
34.35 Imperoche il timor del Signore è sa
pienza & instruttione, e la fede e mansue
tudine " gli son grate.

Greco. è il [suo] buon piacere.

36 Non ricusare di obedire al timor del Si
gnore; e non andarai à lui col cuor dop-
pio.
37 Non ti conformare à le parole de gli
huomini, ne ti confidare ne le tue labbia.
38 Non inalzar te stesso, accioche tu non
caschi, e porti vergogna à l'anima tua,
39 Et il Signore scopra tutti i tuoi segre-
ti, e ti abbatta nel mezzo de la congrega-
tione;
40 Perche tu non ti sarai accostato al ti-
mor del Signore in verità, & il cuor tuo sa
rà pieno d'inganno;

CAP. II.

Esortatione à la patienza, perseueranza, fede, speranza, timore, amore, & inuocation di Dio.

CAP. II. Matth.4.7. 2.timot.3.12. 1.piet.4.12.
a Questa giustitia è la fede, per laquale l'huomo è giustificato, Rom.3.
a Chiunque serue à Dio puramente, si dee guardare di non essere assalito da le tentationi: e percio si dee preparare per combattere.

1 * Figliuolo, se tu hai determinato di
seruire à Dio, [fa che tu persista di
ligentemente ne la " giustitia], & ᵃ appa-
recchia l'animo tuo à la tentatione.
2 Indrizza il cuor tuo, e sopporta : [por-
gi le tue orecchie, & ascolta le parole,] e
non ti affrettare nel tempo de l'assalto;
[ma aspetta Dio patientemente.]
3 Accostati à Dio, e non ti ribellare: à fin-
che nel tuo fine tu sii amplificato.
4 Tutto quel che ti occorrerà, riceui vo-
lentieri, e mostrati [patiēte nel dolore,]
e forte ne l'afflittione, ne laquale sei ag-
grauato.

Sap.3.5. Prou.17.3.

5 * Imperoche l'oro è prouato al fuoco, e
gli huomini *sono* prouati ne la fornace de
l'afflittione.

c In luogo di questa sentenza il Greco ne ha posta vn'altra, c. Accostati, che Dio ti aiutarà.

6 " Cōfidati in Dio, & egli ti aiutarà: driz
za le tue vie, e metti la tua sperāza in lui:
[guarda il timor del Signore, & inuec-
chia in quello.]
7 Voi che temete il Signore, confidateui
in lui, e la vostra mercede non perirà:
8 Voi che temete il Signore, aspettate la
sua misericordia, e non declinate, accio-
che voi non caschiate.
9 Voi che temete il Signore, sperate i beni,
allegrezza eterna, e misericordia.
10 [Voi che temete il Signore, amatelo, &
i vostri cuori saranno illustrati:] Voi che
temete il Signore, aspettate la sua miseri-
cordia, e non declinate, à cioche voi non
periate.

n Sempre & in tutti i tempi è stato che chi crede è si fida nel Signore, non resta confuso, ne abandonato. Sal.37.25. Esa.1.

11 Riguardate indietro à gli " antichi seco
li, e cōsiderate: chi è q̄l ch'ha posta la sua
fiducia nel Signore, & è restato confuso?
12 * Chi ha perseuerato nel timor suo, & è
stato abandonato? chi l'ha inuocato, che
sia stato disprezzato da lui?
13 Imperoche il Signore è misericordioso
e clemente, e di gran patienza e misericor
dia; ilquale rimette i peccati, e porta la sa
lute nel tēpo de l'afflittione: [& è difēso
re di tutti q̄lli che lo ricercano in verità.
14 Guai à i " cuori timidi, [& à le labbia
scelerate,] & à le mani lasse, & al peccato
re che camina per ᵃ due vie.
15 Guai al cuor abietto, percioche non cre
de niente: per questo sarà ancora abando
nato di soccorso.
16 Guai à voi che hauete " perduta la pa-
tienza: [e che lasciate le dritte vie, vi sete
ritirati ne le peruerse.]

14 c. Aquelli che per timore de la carne non si danno a l'oppere che Dio ricerca da noi pel suo seruitio.
a. c. Al'hipocrita che serue a due Signori.
16 c. Che non vi confidate nel Signore.

17 Imperoche che cosa farete voi, quando
il Signore vi visitarà?
18 * Quelli che temeno il Signore, non ri
cusano di obedire à le sue parole: quelli
che l'amano, osseruaranno le sue vie.

Gio.14.24.

19 Quelli che temeno il Signore, ricerca-
rāno le cose che gli son grate: quelli che
l'amano, sarāno " ripieni de la sua Legge.
20 Quelli che temeno il Signore, prepara
ranno i lor cuori, & humiliaranno gli ani
mi loro dinanzi à lui.

19 c. Hauerano sempre la sua legge auanti a gli occhii, e si compiacerano in essa.

21 [Quelli che temeno il Signore, osser-
uaranno, i suoi comandamenti, & hauerā
" patienza per fin ch'ei gli risguardi,
22 Dicendo, * Se noi non facciam peniten
za,] " cascaremo ne le mani del Signo-
re, e non ne le mani de gli huomini.
23 Imperoche quanta è la sua maestà, tan-
ta è la sua misericordia.

21 Conciosiache sopportano patientemente le afflittioni che Dio manda loro, per finche gli liberi da esse.
2.Re.24.12.
22 Come se dicessero, E meglio di cascare ne le mani di Dio misericordioso, che de gli huomini.

CAP. III.

De l'honor che si deue al Padre & à la madre, e del ben che ne procede.

CAP. III.
1 c. Quelli che temeno Dio, e che si confidano in lui sono la Chiesa del Signore, e figliuoli de la Sapienza.
a. c. I loro frutti sono obedienza e carità.

1 [I " figliuoli de la sapienza sono la chie
sa de giusti, e la loro ᵃ progenie obe-
dienza e carità.]
2 Figliuoli ascoltate il giudicio del padre
e fate cosi, à fin che siate salui.
3 * Imperoche il Signore vuol che'l pa-
dre sia honorato da i figliuoli: & ha con-
fermato l'autorità de la madre sopra i fi
gliuoli,

Esod.20.6. deut.5.10. ephe.6.2.

4 Colui che teme il padre, " ottiene il per
dono de peccati: [s'asterrà da quelli, & ha
uerà quel che desia tutti i giorni.]

4 Imperoche questa riuerenza e timore piace talmente a Dio, che lo incita a fargli misericordia de i suoi peccati.

5 E colui che teme la sua madre, si ripone
come vn tesoro.
6 Colui che teme il padre, hauerà allegrez
za de figliuoli, e sarà esaudito nel giorno
de la sua preghiera.
7 Colui che honora il padre, " goderà lun
ga vita; e colui che ascolta il Signore, ri-
crearà la sua madre.

7 Questa promessa di lunga vita è ristretta in quanto che sarà espediente per la salute. ved. Deut.5.

8 Colui che teme il Signore, honorarà il pa
dre, e seruirà al padre & à la madre come
à Signori.
9 * Honora il padre e la madre tanto in
fatto quāto in parole [con grā patiēza;]
10 * A fin che tu sii benedetto da gli huo-
mini, [e la preghiera di quelli sia buona
ne l'vltimo tempo.]

Eso 20.12. deut.5.10. matth.15.4. eph.6.2. Gen.27 27. deut.33.1.

11 Imperoche la buona " preghiera del
padre stabilisce le case de figliuoli: ma la
crudele maladittione de la madre ruina i
fondamenti.

11 O benedittione, si come si vede in Noe, Abraham, Isaac, e Iacob.

12 Tu non ti gloriarai del dishonore di
tuo padre, percioche l'infamia di tuo pa-
dre non t'è à gloria.
13 Imperoche la gloria viene à l'huomo
da l'honor del padre; e la madre piena d'
ignominia è obbrobrio à i figliuoli.
14 Figliuolo solleua tuo padre ne la vec-
chiezza, e non gli dar dispiacere ne la tua
vita.
15 E se mancarà di sentimento, perdonagli
e guarda che tu " confidato ne le tue for-
ze non lo disprezzi.

15 c. Che la forza ch'è in te non ti faccia disprezzare il debile.

16 Imperoche non sarà posta in oblio la
benignità fatta verso del padre, e ti sarà
" edificato vn bastione contra i peccati.

16 c. Ti sarà vna forza per impedir che'l peccato non ti domini.

17 Nel giorno de la tua afflittione ti sarà
rammentato: & i tuoi peccati saranno di
strutti, sicome il ghiaccio è *disfatto* dal bel
tempo.
18 Quanto è infame colui che abandona
suo padre: è " maledetto dal Signore quel
lo che fa scorruciar sua madre.

18 Ved. di questa maladittione, Eso. 21.17.

19 Figliuolo conduci à fine i tuoi affari
con mansuetudine, e sarai caro à l'huomo
da bene:
20 * Quanto piu grande sei, portati tanto
piu humilmente; e ritrouarai gratia ap-
presso il Signore. Molti certamente sono
eccellenti & illustri, " ma i segreti sono ri
uelati à i mansueti.

Philip. 2.3.

20 Imperoche lo Spirito del Signore stà nel cuore humile, Isa. 60.

21 Imperoche la potenza del Signore è
grande, & è honorato da gli humili.
22 * Tu non cercarai inconsideratamente
le cose piu " difficili di quel che tu non
puoi *sapere*: e non ricercarai stoltamente
le cose che superano le tue forze.

Prou. 25.27. *Rom.* 12.3.

22 Le cose piu alte e difficili che noi non siamo son quelle, la conoscẽza de le quali è piu curiosa che fruttifera: e non serue niente ne à la gloria di Dio, ne à la edification del prossimo. Non per questo lascia remo di trattare & apprendere piu cose alte e diuine come de la prouidenza di Dio, de la Predestinatione eterna di Dio e simili, ma tutto però, con modestia e sobrietà secondo la parola di Dio.

23 Quelle cose che ti son commesse [da
Dio] pensale santamente: [e non sarai cu
rioso in molte de le sue cose:] imperoche
non è di bisogno che tu veda con gli oc-
chii le cose " segrete.

23 Lequali il Signore non ha riuelare con la sua parola.

24 Tu non ricercarai curiosamente le co-
se che non sono necessarie, anzi superflue
al tuo parlare:
25 Percioche ti sono manifestate piu co-
se che'l senso humano non le possa com-
prendere.
26 Imperoche la presuntione ha inganna-
ti molti, & il pensiero cattiuo ha dissipa-
to il lor parere: non hauendo occhii, tu
non vedrai: non dire adunque d'hauer la
cognitione che tu non hai.
27 Il cuor " pertinace finalmente riceuerà
il male: e quello ch'ama il pericolo, mor-
rà in quello.

27 c. Il cuor di colui che disprezza ogni buona dimostratione e documento, non volendo credere che à se stesso.

28 [Il cuor che và per due vie, non otter-
rà il successo: & il cuor peruerso traboc-
carà in quelle.]
29 Il cuor pertinace sarà aggrauato di pe
ne, e lo scelerato accumularà peccati so-
pra peccati.
30 Ne la persuasione del superbo non vi è
rimedio alcuno, i suoi passi saranno suel
ti; percioche la " pianta de la malitia ha
fatto in quello le radici, [e non sarà ap-
prezzato.]

30 Questa pianta del peccato è l'amor di se stesso, che rende l'huomo insensato.

31 Il cuor de l'huomo intelligente pensa à
le cose " occulte, & il sapiente desidera l'
orecchio attento.

31 A gli fideli & empii

32 [Il cuor sapiente & intelligente s'a-
sterrà da peccati, e goderà buon fine ne l'
opere di giustitia.]
33 * L'acqua ammorza il fuoco ardente,
& la " limosina scancella il peccato.
34 Et il Signore che ricompensa, sarà ri-
cordeuole per l'auenire; accioche l'auto-
re ritroui appoggio nel tempo de la sua
caduta.

Sal. 40.2. *Dan.* 4.24. *Matth.* 5.2.

33 Essendo la limosina vn frutto che procede da la fede, che opera per carità, perciò questo se l'attribuisce quel che si conuiene a la sola fede.

CAP. IIII.

De la limosina, modestia, carità, e compassion de poueri.

Deut. 15.4. *Tob.* 4.7 *Matth.* 25. 23. *Luc.* 11.41.

1 * Figliuolo, tu non " farai torto al po-
uero per il *suo* viuere: " nè terrai lun-
gamente sospesi gli occhii de bisognosi.
2 Tu non " contristarai la persona affama
ta, ne differirai di giorno in giorno alcu-
no ne la sua necessità.
3 Tu non conturbarai dauantaggio il cu-
ore esacerbato: ne differirai quel che tu
sei per dare al bisognoso.

1 c. Non gli torre niente di quel che gli bisogna per viuere.

a c. Dà prontamente & allegramente a i poueri.

2 c. Non far lungamente aspettare il bisognoso in dargli qualche cosa.

4 Tu non rigettarai la preghiera de l'af-
flitto che prega: ne rimouerai la tua fac-
cia dal pouero.
5 Tu non ritirarai l'occhio dal bisogno-
so; [per lo scorruccio], ne darai occasio
ne ad alcuno " di maladirti.

5 c. Di gridare à Dio contra di te, non aiutato al bisogno.

6 Imperoche quando egli ti maladirà ne
l'amaritudine de l'anima sua, colui che
l'ha creato, esaudirà la sua preghiera.
7 Mostrati amicheuole ne la compagnia
[de poueri, & humiliati al vecchio,] sot-
tometti il tuo capo al principe:
8 Porgi il tuo orecchio al pouero senza
offesa alcuna, [fa l'offitio tuo,] e rispon
digli cose amicheuoli con mansuetudi-
ne:
9 * Leua quel che patisce l'ingiuria de la
man di quel che la fa, e non ti perder di
animo in liberarlo.

Gen. 14.14. *Esa.* 1.11. *Prou.* 4.1.

10 Sii à pupilli come padre, & à la lor ma
dre in luogo di marito.
11 E tu sarai come figliuolo de l'Altissimo
ilquale ti hauerà piu caro che non t'ha
la tua madre.
12 La Sapienza inalza i suoi figliuoli, &
abbraccia quelli che la cercano: [e la via
de la giustitia và auanti à loro.].
13 Colui che ama quella, ama la vita; e quel
li che la vanno à trouar la " mattina, sarã
no ripieni d'allegrezza.

13 c. Diligentemente.

14 Colui che la tiene, acquistarà gloria
per heredità, & il Signore prosperarà
quella via de la vita che egli haurà presa.
15 Quelli che le " seruono, seruiranno à i
Santi, e quelli che l'amano, saranno ama-
ti dal Signore.

15 c. Che fanno quel che essa comanda & insegna.

16 Colui che l'obedisce, giudicarà le gen-
ti: e quel che le porge l'orecchio, habita-
rà sicuramente.
17 Se si confidarà in essa, sarà suo herede:
e la sua stirpe riterrà la possessione.

18 Imperoche nel cominciamento ella ca-
minarà con lui per camin "torto; e gli ap
portarà timore e paura, e lo tormentarà
per la sua disciplina.
19 Per fin che habbia ben "noto l'animo
suo, e l'habbia tentato per i suoi giudicii.
20 Allhora finalmente ritornarà di nuouo
à lui per la dritta, e lo rallegrarà,
21 E gli riuelarà i suoi segreti: [Dipoi lo
arricchirà di scienza, e di cognitione di
giustitia.
22 Ma se fallirà, lo abandonarà, e lo darà
ne le mani de la sua ruina.
23 * Osserua il tempo, e guardati dal ma-
le.
24 E non ti "vergognare [di dire il vero]
quando si tratta de l'anima tua.
25 Imperoche vi è vna vergogna che tira
il "peccato con seco: vi è vna vergogna
che[a] acquista gloria & fauore.
26.27 Tu non haurai rispetto ad alcuno cō
tra la tua coscienza, e non lo temerai "in
tua ruina: [* e non honorarai il tuo pros
simo ne la sua[a] caduta.]
28 Hauendo trouato "l'occasione de la sa
lute, tu non riterrai il parlare: ne asconde
rai la tua sapienza, quando dee essere ma
nifestata.
29 Imperoche la sapienza è conosciuta
dal parlare; e la instruttione da le parole
de la lingua: [parimente il consiglio, la
sapienza, e la dottrina dal parlar de l'huo
mo forte, & il fondamento da le opere di
giustitia.]
30 Guarda di non contradire à la verità in
cosa alcuna, anzi piu tosto vergognati de
la menzogna de la tua ignoranza.
31 Non temere à confessare i tuoi peccati,
e non "ritener per forza il corso del fiu-
me.
32 Non ti sottomettere à l'huomo stolto,
e non accettare la persona del potente.
33 Combatti insino à la morte per la veri-
tà, [e contendi per la giustitia per cagiō
de l'anima tua], & il Signore Dio combat
terà per te [contra i tuoi nimici.]
34 Tu non sarai audace ne la tua lingua, ne
pigro e sonnolento ne le tue opere.
35 Tu non ti portarai in casa tua à guisa
di leone, ne t'incrudelirai stoltamēte ver
so i tuoi domestici; [ò opprimerai i tuoi
sudditi.]
36 * Tu non hauerai la mano stesa à rice-
uere, & à dare ritirata.

CAP. V.

Di non si confidare ne le ricchezze, nè ne le sue forze.

1 NOn ti cōfidare ne le tue ricchezze,
ne dirai, * Io sono abondantemen-
te prouisto per la vita mia: [imperoche
queste non giouaranno niente nel tempo
de la vendetta e de l'assalto.]
2 Non obedire al tuo "desiderio, ne à la
tua forza, per caminar secondo l'appeti-
to del cuor tuo.
3 Tu "non dirai, [Quanto sono io poten-
te,] chi mi ridurrà sotto la sua potestà
per le mie attioni? imperoche il Signore
vendicatore vendicarà l'ingiuria ch'hai
fatta.
4 Tu non dirai, Io ho peccato; e che cosa
"fastidiosa m'è auuenuta? Il Signore è pa
tiente, non ti lasciarà impunito.
5 Tu non sarai troppo sicuro del perdono
per accumulare peccati sopra peccati.
6 E non dirai, * La misericordia di Dio è
grande; egli mi perdonarà la moltitudi-
ne de miei peccati.
7 * Imperoche tanto l'ira quanto la mise-
ricordia verrà presto da lui, & il suo furo
re si riposarà sopra gli scelerati.
8 Tu non differirai di conuertirti al Si-
gnore, e non differirai di giorno in gior-
no.
9 Imperoche l'ira del Signore sboccarà
subitamente, e sarai distrutto, quando *pen
serai* d'esser sicuro, sarai distrutto; e mor-
rai nel tempo de la vendetta.
10 * Non metter l'animo à le ricchezze in
giuste; imperoche non gioueranno nien-
te nel giorno de" l'assalto [e de la vendet
ta.]
11 Non ti commouere à ciascun "vento, ne
entrarai per ogni via: percioche colui è
doppio di lingua, e cosi scelerato.
12 Sii costante nel tuo sentimento [e ne la
via e scienza del Signore:] & il tuo parla
re sia vno "istesso: [e le parole di pace e
di giustitia ti siano familiari.
13 * Sii prōto ad vdire le cose che son buo
ne; e moderato à rispondere quel ch'è ret
to.
14 Se tu hai intelligenza, "rispondi al pros
simo: se non, la tua mano sia sopra la tua
bocca: [accioche tu non sii ripreso di pa-
role brutte, e vituperato.]
15 Il parlare è accompagnato da la gloria
e da l'ignominia: e la lingua di ciascuno
gli porta la ruina.
16 Guarda di non acquistare il nome di
maldicente [ne la tua vita,] nè farai ad
alcuno insidie con la tua "lingua.
17 Imperoche grande ignominia [e peni-
tenza] casca sopra il ladro, e pessima cō
dannatione accompagna quel ch'è di dop
pia lingua: [ma odio, inimicitie, & obbro
brio aspettano il maldicente.]
18 Tu non farai ignorantemente cosa al-
cuna ò piccola ò grande.

CAP. VI.

De la lingua doppia: De gli orgogliosi: La parola gratiosa.

1 TV non diuentarai di amico inimico:
percioche vn tale huomo acquista-
rà vn mal nome, ignominia, & obbro-
brio. Cosi quel ch'è di doppia lingua, sa-
rà tassato d'infamia.
2 * Non t'insuperbire "pel consiglio de
l'animo tuo; accioche l'anima tua non sia
lacerata come vn toro.
3 Tu "mangiarai le tue foglie, e ruinarai
i tuoi frutti; e lasciarai te stesso come v-
no albero secco [nel diserto.]

18 Colui che se-gue la Sapienza e le vie che insegna entra in vn co'mbattimento, prima contra se stesso, e dipoi con gli suoi nimici a i figliuoli di Dio.
19 c. In fin che sia diuentato forte dopo hauer ben combattuto.

Prou.23.12.

24 c. Etiandio che tu douessi per dere la vita istessa mantieni pur sempre la verità, e non ti saluar con menzogne.
25 Et è quando l'huom si vergogna di abbassarsi e humiliarsi, don de per intratener si sta l'iniquità.

Prou.24.17.

a Et è quando l'huomo ha timore & spauento de la villania.

26 Etiandio che si potesse ruinare del tutto.

a c. Non sopporterai il tuo prossimo nel suo peccato

28 c. Quando ti s'appresenta l'occasione per aiutare e saluare il prossimo, tu non risparmiarai di ammonire, biasmare, e confortare ogni debito.

31 c. Quando la coscienza ti tormenta e spinge a la confessione de i peccati, il volerla ritenere è come voler ritenere il fiume che corre.

Fatt.20.35.

CAP. V. Luc.12.15.

2 Ilquale è ne la natura corrotta.

3 c. Non ti gloriar de la tua possanza.

4 c. Ancora che la punitione non sia estrema, non pē sar però d'esserne esente.

Disot.21.1.

Disot.16.18.

Prou.10.3. & 11. 4. esech.7.19.

10 c. Che ne bisognarà tener conto.

11 Questo è quel lo istesso che dice S. paulo. Eph. 4. 14. che non siamo agitati quà e là a ogni vento di dottrina.

12 c. Sii sincero e puro, e d'vna sola dottrina.

Iacob.1.19.

14 c. Quando si demandarà qualche cosa per instruirlo.

16 c. Rapportando e diuolgando qualche cosa.

CAP. VI.

2 c. Ancora che tu habbia qualche buono auiso e consiglio, non t'insuperbire per questo, afin che il tuo orgoglio simile a vn toro, non ti rui ni

Rom 12.16. philip.2.5.

3 c. La tua superbia consumarà ogni tuo bene, come il toro mangia e consuma le foglie de gli alberi.

4 L'anima peruersa distruggerà quel che
la possede, e l'esporrà in derisione al ni-
mico, [e lo menarà ne la portion de cat-
tiui.]

Disot.20.13.

5 * Il dolce parlare si fa molti amici, e la
lingua che parla bene, acquista molte salu
tationi.
6 Fa che tu habbi molti che ti voglin be-
ne, ma vn" solo consigliero fra mille.

6 c. Non dire i tuoi secreti che à vn solo.

Deut. 13. 6. & 33.8 mich 7.5. matth.10.35.

7 * Essendo tu per acquistare vno amico,
apparecchiatelo con la proua; e non ti cō
fidar di lui inconsideratamente.
8 Imperoche vi è qualcuno amico per vn
" tempo à lui espediente, ilqual non per-
seuerarà nel tempo de la calamità.

8 c. Tanto quanto conoscerà profittargli questa amicitia.

9 Vi è parimente qualche amico, ilquale
si riuolta talmente in nimico, che per con
tentione riuela il tuo obbrobrio.

Disot.37.5.

10 * Vi è ancora vno amico che mangia à
tauola, ilquale ti abandonarà nel giorno
de la tua afflittione.
11 Egli sarà come tu nelle tue cose prospe
re, & vsarà gran liberalità verso i tuoi
domestici.
12 Ma se tu sarai " afflitto, sarà contra di
te, e si asconderà da la tua faccia.
13 Schiua i tuoi nimici, e " guardati da i
tuoi amici.

12 c. Nel tempo de l'auersità si ritirarà contra di te e non si trouarà piu amicitia in esso.

13 c. Considera se i tuoi amici accēnano di fare cō teco, oltre la Legge e debito de l'amicitia.

14 L'amico fedele è vn refugio stabile:
colui che n'ha trouato vn tale, ha troua-
to un tesoro.
15 La fedeltà de l'amico non si può cangi
are per cosa alcuna, e la bellezza de la sua
[fede] non si può stimare con peso [alcu
no d'oro ò d'argento.]
16 L'amico fedele è " medicina de la vita
[e de l'immortalità:] e quelli che temeno
il Signore, trouaranno vn tale.

16 Per la medicina intende i beni e l'vtilità riceuuta per la vita.

17 Colui che teme il Signore, ordinarà la
sua amicitia, percioche il suo prossimo
sarà come vnaltro istesso.
18 Figliuolo ama la disciplina de la tua gi
ouentù, e ritrouarai la sapienza che dura
rà insino à i capei bianchi.
19 Accostati à " quella come che tu ari e
semini, & aspetta buoni frutti da quella.

19 c. A la sapiēza, per acquistar laquale bisogna durar fatica.

Disot.51.35.

20 * Imperoche tu non ti affaticarai mol
to ne la sua coltiuatione, anzi mangiarai
presto de le sue rendite.
21 Ella è assai aspra à " gl'ignoranti: l'in
sensato non dimorarà con essa.
22 Ella sarà in quello come vna " forte pie
tra di fuoco, non interporrà indugio
che non la rigetti.

21 c. A quelli che non vogliono imparar niente, e che son dati à ogni sfrenata affettione.

22 c. Vna pietra di paragone.

23 Imperoche la sapienza è nota à quelli
di nome solamente, ma non à molti in ve
rità.
24 Ascolta figliuolo, & abbraccia il mio
parere, e non disprezzarai il mio consi-
glio.
25 " Metti i tuoi piedi ne i suoi ceppi, e lega
il tuo collo al suo neruo.
26 * Sostenta con le tue spalle poste sot-
to, e non sopportare molestamente i su
oi legami.
27 Accostati à quella con tutto l'animo

25 Per questo modo di parlare intende che noi non ricusiamo di sottometterci à la dottrina de la sapienza, e di metter, come si dice, il collo sotto il gioge.

Matth.11.29.

tuo, e conserua le sue vie con tutte le for
ze.
28 Inuestiga e ricerca, e ti sarà data à co-
noscerla: & acquistatola vna volta non la
lasciare.
29 Imperoche à la fine tu ritrouarai il suo
riposo, e ti sarà conuertita in allegrez-
za.
30 Allhora i suoi " ceppi ti saranno per
vn luogo fortissimo, [& vn fermo fonda
mento:] & i suoi nerui per vn vestito ec-
cellente.
31 Imperoche il suo ornamento è d'oro,
& i suoi legami sono intrecciature di hia
cinto.

30 Ancora che i principii e le radici de la sapienza siano aspre & amare, tuttauolta i frutti sono dolci, belli e preciosi, come accenna ne i versi seguenti.

32 Tu ti vestirai di essa come d'vna veste
honoreuole, e ti metterai vna corona pie
na d'allegrezza.
33 O figliuolo se tu vorrai, sarai dotto: e
se tu applicarai l'animo tuo, diuerrai astu
to.
34 Se tu sarai desideroso di vdire, riceue-
rai la prudenza: e se tu inchinarai il tuo
orecchio, acquistarai la sapienza:
35 * Sta ne la compagnia de vecchii, e se
vi è sapiēte alcuno, accostati à lui: tu ascol
tarai volentieri ogni dichiaration diui-
na; & non sarai ignorante de detti " occul
ti de la prudenza.

Disot.8.9.

35 c. Oscuri e difficili.

36 Se tu vedrai vn'huomo intelligente,
và presto à lui la mattina; & il tuo piede
" consumi i soglii de le sue porte.
37 * Considera perfettamente i comanda
menti del Signore, e pensa sempre à i su-
oi precetti: egli confermarà il cuor tuo, e
ti sarà dato il desiderio de la sapienza.

36 c. Frequenta continuamente e conuersa con lui.

Sal.1.2.

CAP. VII.

Che i peccati si deeno fuggire, i cattiui, l'ambitione, le detrattioni, la pigritia, la menzogna, e la cattiua cōpagnia.

1 NOn far male alcuno, & il male non
ti pigliarà.
2 Ritirati da quel ch'è iniquo, & il pecca-
to si ritirarà da te.
3 Figliuolo non " seminare ne solchi d'
iniquità, à fin che tu non ne faccia vna ri-
colta maggiore sette volte piu.
4 Tu non domandarai principato dal Si-
gnore, ne dal Re vna sedia magnifica.
5 * Tu non ti giustificarai dinanzi al Si-
gnore; [percioche egli conosce bene il
cuor di ciascuno:] ne ti dimostrarai sa-
piente appresso il re.
6 Tu non procurarai d'esser giudice, non
potendo esser soffitiente à leuar l'ingiu-
rie: à fin che tu nō sii alle volte sbigottito
da la faccia del potente, e metti impedi-
mento à la tua sincerità.
7 Tu non peccarai in cosa alcuna contra
la moltitudine de la città: e non ti preci-
pitarai fra la turba.
8 * Guarda di non raddoppiare il " legame
del peccato; imperoche tu non ne porta-
rai

CAP. VII.

3 Imperoche qual sarà stata la semenza, tale sarà la mietitura chi seminarà carne, ricoglierà carne, e chi, spirito, spirito

Iob 9.1. & 20. sal.142 2. eccle. 7.17 luc.18.11.

6 Al giudice nō solamente si ricerca d'esser giusto, ma costante e forte per non lasciar pegare parte alcuna.

Disot.12.5.

8 Per questo modo di parlare intēde la continuatione del peccato.

rai pure vno senza esser punito.
9.10 Tu non sarai di piccolo animo ne la
tua preghiera; e non sarai negligente à
far le limosine.
11 Tu non dirai, Il sommo Dio " riguar-
darà la " moltitudine de i miei presenti, e
gli pigliarà quando io glie li offerirò.
12 * Tu non ti riderai de l'huomo posto
ne l'amaritudine del cuor suo: percioche
vi è vn che abbassa, e che inalza, [Dio che
fa la vendetta.]
13 Tu non macchinarai la menzogna con
tra il tuo fratello, ne la formarai contra
l'amico.
14 Tu non vsarai menzogna alcuna: per-
cioche " l'vso di essa non tende al be-
ne.
15 Tu non sarai cianciatore ne la compa
gnia de vecchii, ne reitirerai le parole ne
la tua oratione.
16 Tu non odiarai il lauoro faticoso, ne
l'agricoltura creata da l'Altissimo.
17.18 Non ti metterai nel numero de gli
scelerati, ma ricorderaiti che la vendet-
ta non farà indugio alcuno.
19 Abbassa forte l'animo tuo: impero-
che i suplicii de l'empio sono " il fuoco
& i vermi.
20 Tu non cangiarai l'amico per ciascuna
cosa esquisita, ne'l fratel sincero per l'o-
ro di Ophir.
21 Guarda che tu non ti separi da la mo-
glie buona e sauia; [se tu l'hauerai troua-
ta secondo la religione del Signore:] per
cioche la gratia di quella è miglior de l'
oro.
22 * Tu non trattarai male il seruitore
che si porta fidelmente, ne il mercenna-
rio che s'impiega tutto per te.
23 Habbi caro il seruitore prudente d'
animo, e non mancar di liberarlo.
24 * Se tu hauerai de le bestie, habbine
cura; e se ti sono vtili, " stiano appresso di
te.
25 Hai tu de figliuoli? instruiscigli; e pie-
ga loro il collo da la prima età.
26 Hai tu de le figliuole? conserua i loro
corpi; e non mostrarai loro la tua faccia
allegra.
27 Marita la figliuola, & hauerai fatto v-
na grande opera: ma tu la darai in dono
à l'huomo prudente.
28 Hauendo tu ritrouato vna moglie secō
do l'animo tuo, non la rifiutarai: e non ti
darai in abandono à la donna odiosa.
29 * Honorarai tuo padre con tutto il
cuor tuo, e non ti scordarai de dolori di
tua madre.
30 * Ricordati che tu sei nato per mez-
zo di quelli, e " qual ricompenso renderai
tu per i meriti che hai riceuuti da quelli?
31 Temi il Signore con tutto l'animo, &
porta riuerenza à i suoi sacerdoti.
32 Ama con tutte le forze quello che t'ha
creato, * non abandonare i suoi " seruitori.
33 Temi il Signore, & honora il " Sacerdo-
te: e * compartisci lor la parte si come ha
per comandamento;
34 35 Tanto le primitie, [purificationi,] e
sacrifitii per il peccato; quanto l'offerta
de le braccia, & i sacrifitii di santificatio-
ne, e le primitie de le cose sante.
36 Dipoi stendi la tua mano al pouero, à
fin che la tua benedittione [e purgatione]
sia compiuta.
37 * La liberalità è grata appresso tutti i
viuenti, e non dee esser pur ritirata " da i
morti.
38 * Non mancare à quelli che si lamenta-
no, [consolando,] e piāgi con quelli che
piangeno.
39 * Non ti pesi di visitare l'ammalato; per
cioche tu sarai caro con tali offitii.
40 Ricordati del tuo fine in tutte le cose
che tu dirai, e che tu farai; e non peccarai
in eterno.

11 c Dio nō ci met[terà] i cielo le buo[n]e opere per mol[t]e che siano, se nō [s]ian fatte con pu[ri]tà, innocenza e [sin]cerità di cuore. 1.Sam.2,7.

14 c Il continu[o] vso de la menzogna.

19 c L'empio sa[rà] punito di den[tro] nel suore: e per il fuoco intendesi la pena esterio[re], per il verme l'attione ne la coscienza e spirito de l'huomo.

Leuit.19,13. disot.33,30.& 34.27.

Deut.25.4.
24 c Vifi a le spese, perche come si suol dire, l'occhio del patrone ingrassa il cauallo.

Sap.3.9.

Tob.4.3.
30 Come se dicesse, Tu non potrai giamai fare assai per quelli.
32 c I domestici de la fede
Deut 12,19.
33 Sotto questa parola intende ancora i Profeti & i ministri de la parola.

Leuit.2,3. Num. 18,15.

Tob.2,21.
37 La liberalità è fatta a i morti, quando per l'amore ch'huom portaua a i morti, si fa del bene a i loro figliuoli, mogli & amici che n'han di bisogno.
Rom.12,15.
Matth.25,36.

CAP. VIII.

Da chi bisogna guardarsi d'hauer à far con lui.

1 TV non " contenderai con l'huomo
potente, accioche tu non incorra ne
le sue mani.
2 * Tu non contenderai cōn l'huomo ric-
co, accioche mettendosi da l'altro lato,
non faccia " traboccare il tuo peso.
3 * Imperoche l'oro ha ruinato molti, e per
uertisce i cuori de i Re.
4 Tu non combatterai con l'huomo lin-
guuto, e non " aggiugnerai legna sopra il
suo fuoco.
5 Non ti trastullarai con l'huomo poco in
strutto, à fin che i tuoi antecessori non sia-
no suergognati.
6 * Tu non rinfacciarai l'obbrobrio à l'
huomo che si ritira dal peccato; ma ricor
dati che noi tutti siamo in peccato.
7 * Tu non dishonorarai l'huomo ne la
sua vecchiezza; percioche fra noi sono di
quelli che inuecchiano.
8 Tu non farai allegrezza sopra il morto
tuo nimicissimo; ma ricordaraiti che noi
tutti habbiamo à morire.
9 * Tu non disprezzarai le parole che so-
no raccontate [da i vecchii] sapienti; e
pensarai ne i lor detti accorti e sauii.
10 Imperoche tu impararai la disciplina [e
dotto giudicio] da quelli, e la gratia con
laquale seruirai facilmente à i principi.
11 Tu non ti ritirarai da le parole de " vec-
chii, conciosiache essi hanno imparato
da i loro principi.
12 Pertanto tu impararai la prudenza da
quelli, & à rispōdere al tēpo opportuno.
13 Tu non, " accenderai i carboni de lo sce-
lerato [riprendendolo:] e non sarai abbru
giato da le fiamme [de' peccati] del suo
fuoco.
14 Tu non ti leuarai contra l'huomo ingiu
rioso; à fin che non faccia insidie come
vna spia à la tua bocca.
15 * Tu non darai cosa alcuna in presto à l'
huomo piu potente di te: e se tu la darai,
habbila per " perduta.

CAP. VIII.
1 Fuor che ne le cose doue và la gloria di Dio, ne lequali non si dee l'huom quietare ne concedere a i potenti.
Matth.5,25.
2 c Nō ti saperi.
Disot.31,6.

4 Conciosiache quanto piu se gli risponde, tāto piu s'infiamma a parlare.

2.Cor.2,6. gal. 6,1.

Leuit.19,23.

Disop.6,35.

11 c. Da quelli ch'hāno acquistata sapienza e prudenza per l'vso & esperienza di molte cose.

13 c. Guarda di non lo irritare, a fin che non s'accē di danaggio nel suo peccato, ma riprendilo dolcemē te.

Disot.29.4.
15 Percioche non hauendo lealtà ne giustitia in se, si fa temer da tutti.

16 Tu non prometterai cosa che sia mag
gior de la tua possanza: e se tu cio farai,
pigliane la cura come che tu la sii per pa
gare.

17 Questa senten za come molte al tre di questo libro sono morali contenendo la verità di quello che comunemente auiene, e nõ per necessità.

17 Tu non litigarai col giudice:" percio-
che il giudicio verrebbe secondo la sua
opinione:

Gen.4.8.

18 * Tu non farai camino con persona au
dace, à fin che non s'aggraui contra di te:
percioche egli farà quel che à lui piace-
rà, e tu morrai con la sua stoltitia.

Prou.22.24.

19 * Tu non combatterai con lo stizzoso,
ne andarai con lui pel diserto: percioche
egli stima per niente il sangue; e ti getta-
rà à terra doue non sarà aiuto alcuno.
20 Tu non ti consigliarai con lo stolto:
percioche non potrà ritenere le cose det
te.
21 Tu non farai niente di segreto col fo-
rastiero; percioche tu non sai quel ch'ei
ti partorisca.
22 Tu non aprirai il tuo cuore à ciascuno
huomo, accioche non ti riconosca male,
[e ti faccia obbrobrio.]

CAP. IX.

CAP. IX.

De la gelosia: Che la donna non segnoreggi: De la donna maritata: De l'amico antico.

1 TV non sarai geloso de la moglie che
tu abbracci, ne l'insegnarai vna catti
ua scienza contra di te.

2 c. Non ti lasciarai assoggettire ne dominare da la tua moglie.

2 Tu "non darai in abbandono l'animo tuo
à la donna, à fin che essa non salisca so-
pra le tue forze, [e caschi in vergogna.]

3 c. La fuggirai.

3 Tu "non ti rincontrarai con la donna
meretrice, accioche per auuentura tu non
incorri ne suoi lacci.
4 Tu non frequentarai la donna cantatri
ce; [ne l'vdirai,] à fin che tu non sii per a-
uentura preso da le sue astutie.

Gen.6,2.

5 c. Non guardarai curiosamente, inseguando la modestia che si dee hauere in riguardar le vergini.

5 * Tu non "contemplarai la vergine, ac-
cioche tu non ritroui impedimento per
gli ornamenti de la sua venustà.

Prou.5.2.

6 *Tu non applicarai l'animo tuo à le me
retrici, accioche tu non perda [insieme-
mente te] e la tua heredità.

7 Colui che non fuggirà l'occasione di peccare, nõ schifarà il peccato. Ora l'occhio è come il messaggiero che porta al cuore tutte le concupiscenze donde bisogna contener lo, e cauarselo, se farà di bisogno secondo il precetto di Christo.

7 Tu non andarai "guardando per le con
trade de la città, e non andarai vagabon-
do per i luoghi dishabitati di quella.

Matth.5.28.

8 * Tu ritirarai gliocchii tuoi da la don-
na bella, e non contemplarai la bellezza
di quella che non è tua.

Gen.34.22. 2.Sam.11.2. Iudit.14.17.

9 * Imperoche la bellezza ne ha renduti
molti in errore, e da quella l'amor è acce
so à guisa di fuoco.
10 [Ogni donna adultera sarà scalcata co
me lo sterco per la via.
11 Molti hauẽdo hauuto in ammiratione la
bellezza de la dõna di altrui, sono stati ri
prouati: percioche il ragionamento di
quella abbrugia come il fuoco.]

12 Conciosiache la troppa familiarità e strettezza cagiona molti mali.

12 Tu non "sederai in modo alcuno con
la donna maritata, [e non ti riposarai ne
le sue braccia.]
13 E non metterai la parte tua per banchet
tar con quella, à fin che perauentura l'à-
nimo tuo nõ s'inclini à lei, e trabocchi in
ruina pel tuo desiderio.
14 Tu non lasciarai l'amico vecchio, con-
ciosiache il nuouo non gli dee essere in
modo alcuno paragonato.
15 L'amico nuouo *è come* il vin "nuouo; ma
se inuecchiarà, tu lo berai con allegrezza.

15 Ilquale si [...] troppo, [...] do per anni [...] gato.

16 *Tu non desiderarai l'honore [ò le ric-
chezze] de l'huomo scelerato: percioche
tu non sai qual sia per essere il suo fine.

Giud.9,5. 2.re 15,11.

17 Tu non approuarai le cose che piaceno
à gli empi; ma ricordati ch'essi non fa-
ran niente di giusto insino à la morte.
18 Statti lontano da l'huomo ch'ha potestà
di ammazzare, e cosi tu sarai fuor d'ogni
sospettione di morte.
19 Ma se tu t'accostarai à lui, non errarai in
niente, à fin che non ti toglia di subito la
vita.
20 "Sappi che tu passi per mezzo i lacci, e
che tu camini sopra i cãpanili de la città.

20 c. Mentre che tu sarai con l'huomo ch'ha possanza di vccidere, sappi che tu sei in continuo pericolo.

21 Proua gli amici quanto piu diligente-
mente potrai; e *conferisci i consigli co i
sapienti.

Dissp.7.8.

22 Gli huomini giusti, siano i tuoi conuita
ti; e la tua gloria sia nel timor del Si-
gnore.
23 Habbi i tuoi ragionamenti co i pruden-
ti, e tutte le tue parole siano ne la Legge
de l'Altissimo.
24 L'opera sarà laudata per la mano de l'
artefice; ma quel che gouerna il popolo
sarà conosciuto sapiente dal suo parlare:
[& il parlare de la prudẽza del vecchio.]
25 L'huomo "linguuto dee esser temuto ne
la sua città, & il a temerario sarà degno di
odio per le sue parole.

25 c. Ch'è accostumato à [...] le [...] di altrui, il che significa qui, per linguuto.
a. c. L'huomo che parla senza discretione.

CAP. V.

CAP. V.

De i sapienti gouernatori: De i Re male instrutti. De la superbia, crudeltà, tirannia, e de gli auari.

1 IL gouernatore sapiente instruisce il
suo popolo, & il principato de l'huo-
mo prudente sarà ben'ordinato.
2 *Quale è il gouernatore de la città, tali
ancora saranno i suoi ministri; e tutti gli
altri cittadini seguitano i costumi del
principe.

Prou.29,12.

3 *Il Re male instrutto ruina il suo popo-
lo, ma la città sarà frequentata da habita-
tori per la prudenza de principali.

1 Re 12,1.

4 La "potestà de la terra è ne la mano del
Signore, ilquale suscitarà al suo tempo v-
no huomo vtile in quella.

4 Per questo significa che ogni possanza è ordinata da Dio, e che gli officii e magistrati sono stabiliti da lui: & indrizzati le opere loro, come dice nel 5 ver.

5 Il successo de l'huomo è ne la mano del
Signore, ilquale mette ancora la sua glo-
ria ne la persona del cancelliero.
6 *Tu non ti adirerai col tuo prossimo per
ciascheduna ingiuria, e non farai niente
con oltraggio ingiurioso.

Leuit.19,17.

7 O, da onde ciascheduno commetterà qualunque. c. Da l'ingiuria & oltraggio ingiurioso la superbia commette la iniquità.

7 La superbia è odiosa dinanzi à Dio e gli
huomini, & "amendue hanno l'iniquità in
horrore.
8 * Il "reame è trasferito da l'vna à l'altra
gente per le ingiurie e villanie, e per le ric
chezze acquistate con inganno.

Ierem.27,6. dan 4,14.

8 Sicome s'è veduto ne le quattro monarchie, e vede si ancora ogni giorno.

9 Imperoche non può esser cosa piu ini-
qua de l'auaro, come quel che ha in ven-
dita

dita l'anima sua.
10 Conciosiache ciascuno è costretto di
"strappare le sue viscere per la vita di
quello.
11 [Ogni tiranno ha breue vita, percioche
il male contumace è graue al medico.]
12 Il medico taglia la malattia rebelle:cosi
il "Re hoggi è viuo,e doman muore.
13 A far che finalmente la terra e la polue-
re s'insuperbisce; essendo per possedere l'
huomo morto come per ragione hereditaria
"verme,serpenti,e bestie?
14 La ribellione de l'huomo dal Signore è
il principio de la superbia, si come quan-
do il cuor suo si ritira dal suo creatore.
15 Certamente l'origine del peccato è la su
perbia:e quel ch'è ornato di quella,man-
darà fuora cose esecrabili, per fin che fi-
nalmente sia ruinato.
16 Per laqualcosa il Signore fa cascare in
dishonore la superbia [de cattiui,] gli rin
uersa al fine.
17 Il Signore ha leuati i principi [superbi]
de i seggi, & ha posti in lor luogo i man-
sueti.
18 Il Signore ha estirpate " le radici de le
genti superbe,& in luogo loro ha pianta-
ti gli humili in gloria.
19 Il Signore ha distrutto i paesi de le genti,
e gli ha ruinati del tutto.
20 Egli l'ha essiccati e distrutti,& ha scan-
cellata la lor memoria de la terra.
21 [Dio scancella la memoria de' superbi,e
lascia la memoria de gli humili.]
22 La " superbia non è stata creata ne gli
huomini, nè l'ira furiosa ne la semenza
de le donne.
23 Vi è vna sorte di huomini honorati, gli
honorati son quelli che temeno il Signo-
re.Vi è vna sorte d'huomini infami, que-
sti son quelli che violano i comandamen-
ti di Dio. Vi è vna sorte stabile di quelli
che temeno il Signore,& vna bella pianta
di quelli che amano il Signore. Quelli
che disprezzano la Legge, sono semenza
infame:e quelli che trasgrediscono i pre-
cetti, semenza vana.
24 Colui che fra i fratelli è lor superiore,
è honorato: ma quelli che temeno il Si-
gnore,sono eccellenti & honorati appres
so à lui.Il timor del Signore fa che l'impe
rio non vien meno; ma egli si perde per la
"durezza e superbia.
25 Il timor del Signore è la "gloria del ric-
co,del nobile,e del pouero.
26 Non è conueniente di dishonorare il
pouero intelligente,ò di honorare il ric-
co scelerato.
27 I principi,i gouernatori,& i potenti so-
no in autorità; tuttauolta nissun di loro è
maggior di quel che teme il Signore.
28 *I figliuoli seruiranno al seruitor pru-
dente,& il sauio non mormorarà,quando
sarà instrutto: [percioche l'ignorãte non
sarà honorato.]
29 Tu non ritrouarai scuse, per non fare
quel che hai da fare: nè ti vergognarai di
esso per superbia nel tempo cattiuo.
30 *Imperoche val piu colui che lauora,&
abonda di tutte le cose, che colui che si vã
ta vanamente,& ha bisogno del pane.
31 Figliuolo acquistati gloria con mansue
tudine per l'anima tua,e dalle l'honor che
merita.
32 " Chi dirà esser giusto quello che pecca
contra l'anima sua?ò honorarà quello che
infama la vita sua?
33 Il pouero acquista gloria per la sua sciẽ
za [e religione,] & il ricco è in honore
per le sue ricchezze.
34 Ma il pouero essendo honorato, quan-
to saria il medesimo ricco piu honorato?
e colui ch'è senza gloria ne le ricchezze,
quanto saria piu ne la pouertà?

CAP. XI.

De la Sapienza e bellezza: De la mosca al mele: Di non biasimare altrui: Che nissuno è beato auanti la morte.

1 *LA Sapienza "inalza il capo de l'humi-
le,e lo mette fra i principali.
2 Tu non laudarai vn'huomo per la sua bel
lezza,e non vituperarai persona per la fat
tezza.
3 "L'ape certamente è piccola fra gli vccel
li, & il suo frutto tiene il primo luogo di
dolcezza.
4 * Tu non ti gloriarai dell'adornamento
de le veste, e non ti insuperbirai nel gior-
no "de la pompa: percioche l'opere del Si-
gnore sono mirabili [e gloriose,] e le sue
attioni sono occulte [& ascose] à gli huo-
mini.
5 Molti tiranni sono stati humiliati, e co-
lui delqual non si pensaua niente, ha por-
tata la corona.
6 *Molti potenti sono stati grandemente
dishonorati, e gl'illustri e magnifici son
venuti in potestà di altri.
7 * Tu non accusarai alcuno prima che nõ
te ne sarai informato, fa che primamente
tu conosca,& allhora riprenderai.
8 * Tu non risponderai niente auanti che
tu habbi vdito: e non interromperai il
ragionamento di vn'altro incominciato
con alcuna parola.
9 Tu non contenderai di quello che non
attien niente à te: ne sederai nel giudicio
de gli scelerati.
10 Figliuolo tu non "t'inuilopparai in mol
ti affari; percioche *se tu abondarai, non
sarai innocente: ouero, se "tu hauerai se-
guitato qualche cosa,non la conseguirai;
e tuttauolta non la scapparai.
11 *Vi è tal che lauora, ilquale mette in pun
to,& vsa diligenza; e nondimeno ha mol
to piu bisogno.
12 * Vi è dipiu chi è tardo, e ch'ha bisogno
di soccorso, abandonato di forze, e molto
pouero:
13 Ilquale il Signore riguarda con l'occhio
benigno, e l'inalza d'vn basso stato. Leua
la sua testa de la calamità, tal che molti
che riguardano, restano ammirati [iquali

Per questo de[...] la crudeltà [...] l'auaro, il[...] non si satia [...] del sangue, ne [...] l'interiora del [...] prossimo.

c. Il tiranno [...] senza gua[...]

Conciosiache i [...] e le bestie [...] de la car[...] de l'huomo [...] come d'vna [...] heredità.

c. Del tutto tal[...] che non ra[...] più.

h Imperoche l'[huomo] di sua na[tura] è sociabile, e [...] onde quan[do] [...] eleua in ira è [...] conditione.

24 c. Quãdo quel li che gouernano sono troppo duri & aspri.

25 c. Nissuno si dee gloriar ne'l no bile ne'l ricco, ne'l pouero, se non nel timor del Signore.

Prou.17,2.
2.sam.12,13.

Prou.12,9.

32 Per questo ver. e pel precedente siamo insegnati di tenere la misura e medioerità intorno la riputatione e stima ò disprezzo de le nostre persone, fuggendo ogni estremità.

CAP. XI.
Gen.41,40.
dan.6.3.
1 c. Fa diuenire in credito, & autorità.

3 Per questo modo di parlare dimostra che non si disprezzi alcuno per la piccolezza del suo corpo..
Fatt.12,21.
4 c. Che tu sarai eleuato in honore.

1.Sam.15,28.
hester.6,10.e 7,10.
Deut.12,14. & 17,6. ios.7,21. & 17,11.
Prou.8,13.

10 Questo è detto contra quelli che per arricchire s'inuiluppano e dãno in molti traffichi e mercantie.
Matth.19,22.
1 tim.6,9.
Prou.10,13.
a. c. Restarai sotto il carico de la tua intrapresa, ch'è troppo grande senza profitto alcuno.
Iob 42,10.

Iob 1,12. *ezech.* 28,4.

14 Ancora che Dio non sia autor del male, tuttauolta si può dire venir da lui, intanto che nō auiene senza la sua prouidenza & ordinatione secondo quel detto del Profeta, nō è male ne la città che'l Signore non lo faccia, cioè, quāto a l'afflittioni che manda.

laudano Dio.]
14 *I beni & i"mali, la vita e la morte, la po
uertà e le ricchezze procedeno dal Si-
gnore.
15 Similmente la sapienza vien dal Signo-
re, e la scienza, e l'intelligenza de la Leg-
ge: inoltre la carità, e le buone opere na-
scono dal medesimo.
16 Errore e tenebre son congiunte con gli
huomini scelerati: e qlli che si dilettano
de i lor vitii, inuecchiano ne la malitia.
17 Il dono del Signore stà appresso de pii,
& il suo fauore fa sempre prosperare.
18 Vi è tal ch'arricchisce per la sua diligen
za e miseria, e riceue questa sola parte per
il suo salario:

*Luc.*12,19.

19 *Quando ei dice, Io ho ritrouato ripo-
so, ora io goderò del cōtinuo i miei beni:

*Matth.*10,22.

20 *Egli non sà veramēte che tempo gli sia
per auuenire, percioche morrà, e lasciarà i
suoi beni ad altri.

21 c. Contentati de la tua conditione, e non desiderar d'esser dipiu alto stato del tuo.

22 Ancora che p esse peruēghi a honore e ricchezze, non dei per questo desiderare il medesimo, ma contentarti del tuo stato.

21 "Fa che tu stii nel tuo ordine, & esercita-
ti in esso del continuo; & inuecchia nel
tuo offitio e carico.
22 Non ammirarai"l'opere de l'huomo sce
lerato: confidati nel Signore, e perseuera
ne la tua fatica.
23 Imperoche è molto facile dinanzi al S i
gnore di arricchir pſto e subito il pouero
24 La benedittion del Signore è proposta
per mercede al pio; laquale fa che in bre-
ue tempo fiorisca la felicità di quello.

25 c. In che cosa si seruiranno gli huomini di me, lamentandosi de la tua conditione, e desiderandone vna maggiore?

25 Tu non dirai, "Quale è il mio vso gio-
condo, e quai beni mi auuerranno per l'
auuenire?
26 Dipiu tu non dirai, Io ho assai, e posse-
do molte cose: che male adunque mi oc-
correrà per l'auuenire ne la vita?
27 Nel prospero stato ricordati de mali: e
nel cattiuo non ti scordar de i beni:

*Disot.*18,25.

28 *Imperoche il Signore può facilmente
ricōpensar l'huomo di cose degne secon-
do i fatti nel giorno de la morte.

29 c. L'esito e successo dimostra quali siano i fatti de gli huomini.

30 Questo detto nō è generale, percioche si vede il cōtrario in molti.

29 L'afflittion d'vn'hora fa smenticar le
delitie;" & il fin de l'huomo dimostra le
sue attioni.
30 Tu non dirai alcuno esser beato auanti
la morte," percioche l'huomo sarà cono-
sciuto ne'suoi figliuoli.
31 Tu non introdurrai ciascuno huomo ne
le tue case; percioche l'insidie de gl'ingan
natori son molte: [essendo simili à gli sto
machi che ruttano cose sporche.]

32 c. Per vscire, così il superbo & orgoglioso riguarda il modo di farsi grandi per la caduta di altrui.

32 Come la pernice presa" riguarda ne la
gabbia, [e la capriola è presa al laccio:]
così è il cuor de l'huomo superbo: ilquale
osserua che tu caschi come la guardia che
salisce in alto.
33 Imperoche fa insidie, riuoltando il bene
in male: e vitupera ignominiosamente le
cose che sono laudabili.
34 Il fuoco è accresciuto da vna piccola
fauilla: così l'huomo scelerato fa insidie
insino al sangue.
35 Guardati da l'huomo malfattore (con-
ciosiache macchina cose cattiue) à fin che
non ti dia perpetua infamia.
36 Riceui in casa tua il forastiero, e ti"rin
uersarà con perturbatione: e ti scacciarà
de tuoi beni proprii.

16 Per questo ci prohibisce che non vsiamo l'hospitalità; ma che non commettiamo troppo leggermente noi & i nostri fatti segreti alli strani.

CAP. XII.

Che si dee far bene, & à chi: Di conoscer l'amico e l'inimico.

CAP. XII.

1 Questo è detto perche il beneficio fatto à l'huomo cattiuo che l'abbandona non dee esser reputato bene, ma piu tosto male.

1 QVando tu vuoi far bene, à qualcu-
no, "conosci à chi fai bene: à fin che
i tuoi benefitii meritino [mag
gior] gratia.
2 Tu farai bene à l'huomo pio, e te ne sarà
resa [gran] ricompēsa: e senon da quello,
per certo da l'Altissimo.
3 Non sarà bene alcuno à quel che perse-
uera ne'mali; nè à quel che non esercita
la liberalità. [L'Altissimo ha in odio gli
scelerati, ma ha compassione di quelli
che si rauuedeno:]
4 Sii liberale e benigno verso il pio, ma
"non aiutare à l'empio.

4 Senon per ritrarlo dal male, e con urlo al bene, nel qual caso ... debbiam far loro bene.

5 Colloca i tuoi benefitii appresso gli huo
mini da bene, e non darai soccorso alcu-
no à gli empii.
6 Fa bene à l'afflitto, e non donarai nien-
te à l'empio; vietagli i tuoi cibi, e non gli
eli darai; accioche con questi aiutato non
ti opprima.
7 Altrimente tu riceuerai de mali al dop-
pio per tutti i beni che gli hauerai fatti:
imperoche l'Altissimo ancora ha in odio
gli scelerati; e ridomandarà da quelli le
pene che meritano; riserbādogli nel gior
no de la crudel vendetta.
8 L'amico non può esser conosciuto ne le
cose prospere; ne l'inimico si può ascon-
dere ne le auuerse:
9 Gli nimici de l'huomo si contristano de
le sue cose prospere: e ne le auuerse l'ami-
co ancora si partirà.
10 Non ti fidar mai del tuo nimico; percio-
che la sua malitia è come il rame coper-
to da la ruggine.
11 E se andarà ancora humile e basso, pen-
sa nondimeno à te, e guardati da lui. E tu
sarai à lui" come quello che hauerà netto
vno specchio, e conoscerai che in qllo nō
è del tutto leuata ne raschiata la ruggine.

11 Significa che l'inimico, ilquale parrà ch'habbia lasciato ogni inimicitia, non sarà ancora del tutto purgato e nettato: anzi restarà nel cuor di colui qualche residuo di mala volontà.

12 Tu non lo farai star vicino à te, accio-
che poi che ti hauerà ruinato, egli non en
tri nel luogo tuo. Tu non lo porrai à la
tua destra, à fin che non cerchi d'occupa-
re la tua sedia; e finalmente tu comprenda
le mie parole, e non sii tormentato per i
miei detti.

13 c. Sicome alcuno hauerà pietà di quelli che spontaneamente s'espōgono al pericolo de le bestie velenose e caminando, così non hauerà compassion di colui che essendo auertito di fuggir la compagnia de'cattiui, e nondimeno non ne tien conto, & al fine si troua ingannato.

13 *Chi hauerà cōpassione de gl'incātato-
ri dal serpente percossi, ò di quelli che s'
accostano à le bestie? parimente di quello
che s'è accompagnato con l'huomo scele-
rato, e mescolato ne i suoi peccati.
14 Egli dimorarà teco per ispatio d'vna
hora in pie dritto; ma se le tue cose decli-
nano, non durarà.

15 Intende del nimico occulto, ilquale finge d'esser amico.

*Ierem.*41,6.

15 *Et" il nimico parlarà dolcemente con
la sua bocca, e bisbigliarà molte cose con
lusinghe, dandoti buone parole.

16 Lachri-

16 Lachrimarà ancora da suoi occhii, ma
deliberarà ne l'animo suo di precipitarti
ne la fossa: e trouata la occasione, non si
potrà satiare del tuo sangue.
17 Se ti occorreranno de i mali, tu lo tro-
uarai là primo di te.
18 E "snerbarà il tuo piede sotto specie d'v
no huomo che ti aiuti.
19 Egli mouerà la sua testa, e farà il plauso
con le mani; e spargerà molti romori, e
cangiarà il suo volto.

...farà del ..., mostrando ...ni bene.

CAP. XIII.

Con quali si debbe l'huomo accompagnare, & à quali so no buone le ricchezze.

1 "QVello che tocca la pece, sarà im-
bruttato da quella: * e quel che
prattica col superbo, sarà fat-
to simile à lui.
2 Tu non pigliarai ne la vita carico mag
giore di quel che la tua forza possa sop-
portare, e non ti congiugnere col piu po
tente ò piu ricco di te.
3 Che conuenienza può hauere la "pento-
la di terra, col paiolo di rame? questo vr-
tarà; ma quella sarà fracassata.
4 Se il ricco ha fatto ingiuria, aggiunge-
rà dipoi le minaccie: ma se il pouero ha
sopportato l'ingiuria, bisogna che anco-
ra supplichi: se il ricco ha fatta l'ingiu-
ria, bisogna ancora supplicarlo; ma se'l
pouero hauerà commesso il medesimo, v-
dirà subito le minaccie.
5 Per quanto tu potrai "seruire, vi sarà
chi si seruirà de l'opera tua: ilquale ti la-
sciarà subito che tu non potrai seruire.
6 Se tu hauerai qualche cosa, viuerà in-
sieme con teco, e ti votarà, e non s'affati-
carà.
7 Se hauerà bisogno di te, t'ingannarà, e
ti adularà, e darà speranza: vsando buone
parole, dirà, Di che cosa hai tu bisogno?
8 Egli ti farà restar confuso co i suoi ci-
bi, per fin che ti voti del tutto, & al fine si
rida ancora di te: dipoi quando ti hauerà
guardato, ti lasciarà, e mouerà il suo capo
contra di te.
9 [Humiliati dinanzi à Dio, & aspetta
le sue mani.]
10 Guarda che tu non sii ingannato d'ani-
mo, à cio che tu non sii humiliato per la
tua stoltitia.
11 [Non ti "humiliare ne la tua sapienza, à
cio che humiliato, non sii condutto in
stoltitia.]
12 Se il potente ti chiama, "fa che tu ti ri-
tiri da lui; & egli ti chiamarà tanto piu.
13 Non ti volere ingerire, à cio che tu
non sii ributtato stoltamente: "non ti ri-
tirarai però lontano, à fin che tu non sii
messo in obliuione.
14 Tu non ricusarai di parlar con quello,
e non prestarai molta fede à le sue paro-
le: percioche ti tentarà con molto ragio-
namento, e come ridendo ti esaminarà.
15 Egli è senza compassione, non osser-
uando le parole nè le promesse; e non per

...XIII.
...6,7,2.
...Per questa sen
...dimostra in
...che non
...hauer cō-
...tione co i
...

...Il ricco è fi-
...per la
...di rame,
...pouero per la
...di terra,
...sarà rotto
...dal ric-
...

...Al ricco, im-
...per lui.

...Humiliarsi ne
la sua sapienza, e
quando l'huomo
...che doni e
...che si per-
...in lui non le
...do in vso
...colore di hu
...il che è mal
...

...Non ti gli
...incontinente
...

...In tutte le co
...come ne lo in-
...ancora bi
...tener la via
...

donarà à mali alcuni ò lacci, co i quali ti
affligga.
16 Fa che tu t'habbi l'occhio, & ascolta di
ligentissimamente: percioche tu camini
con la tua ruina.
17 Vdendo queste cose, sii vigilante nel
tuo dormire.
18 Ama il Signore per tutta la tua vita, &
inuocalo in tua salute.
19 *Ogni animale ama quel ch'è simile à se,
& ogni huomo il suo vicino.
20 Ogni animale s'accōpagna con l'altro
de la sua sorte, e ciascuno s'accompagna
con quel che gli è simile.
21 *Qual conuenienza può hauere il lupo
con l'agnello? la medesima congiuntione
e familiarità è de l'huomo empio col pio.
22 Quale accordo è fra il serpente & il ca
ne? e che pace è fra il ricco & il pouero?
23 Sicome nel diserto gli asini saluatichi
sono preda di leoni; così i poueri sono pa
sture "de i ricchi.
24 L'humilità è in abominatione al super
bo, nel medesimo modo il pouero è in abo
minatione al ricco.
25 Il ricco percosso, è confermato da gli
amici: ma gli amici istessi spingono il po-
uero che si precipita.
26 Molti sono che aiutano al ricco quan-
do è cascato: lo predicaranno per giusto,
ancora ch'habbia parlato sceleratemen-
te.
27 Inoltre riprenderanno l'humile, ancora
che sia cascato: e non gli sarà dato luogo,
etiandio che parli prudentemente.
28 Mentre che il ricco parla, tutti l'ascol-
tano, & inalzano il suo parlare insino à
le nuuole.
29 Se'l pouero parla, diceno, Chi è costui?
e se incapparà in qualche cosa, lo rinuer
saranno.
30 Le ricchezze sono "buone à quello, nel
quale non è peccato, e la pouertà è catti-
ua ne la ᵃbocca de l'empio.
31 Il cuor de l'huomo cangia il suo volto ò
al bene ò al male.
32 Il volto allegro è il segno del cuor che
gode le cose prospere; e l'inuentione a-
scosa de le sentenze sono pensieri fati-
cosi.

CAP. XIIII.

Del parlar retto, de la buona conscienza, de l'huomo inuidioso, de l'auaritia, e de l'inuidia.

1 *BEato l'huomo che non ha fallito
con la sua "bocca, ne è tormentato
da la ᵃtristezza del peccato.
2 Beato l'huomo che l'animo suo no'l
condanna; ne perde la speranza posta nel
Signore.
3 Le ricchezze non si cōuengono à l'huo
mo auaro; e perche *hauerà* il danaro l'huo
mo "inuidioso?
4 Colui che toglie à l'anima sua, aduna
per altri, & altri faranno gran cera ne i
suoi beni.
5 Colui ch'è maligno à se, à chi sarà beni-

19 Per queste similitudini che seguitano, vuol dire che l'huomo sauio non dee hauere amicitia ne comunicatione co'l cattiuo per la dissimilitudine ch'è tra essi.

2. Cor. 6, 14.

23 Il ricco è assomigliato a tre bestie, c. al lupo, al cane, & al leone, p significare la rapacità de la sua auaritia & ingordigia, e l'orgoglio crudele.

30 Imperoche questi tali non l'vsan male, ma bene. a. c. Gli empii tengano per cosa cattiua la pouertà, con tutto che per se stessa non sia ne buona ne cattiua, come le ricchezze.

CAP. XIIII. *Di sot. 19, 16, & 25, 11. Iac. 3, 2.*

1 Come in dir male di altrui, bestemmiare, & altri vitii de la bocca, de iquali tratta S. Iacopo cap. 3. a. c. Da vna mala coscienza, hauendola pura & netta

5 L'auaro è chiamato inuidioso, e meritamente, portando inuidia a se stesso, non osando di seruirsi de le ricchezze datogli.

gno? egli non pigliarà mai piacere de i
suoi beni.
6 Colui ch'ha inuidia à se stesso, nissuno
può esser peggior di lui, e questo è il giu-
sto premio de la sua peruersità.
7 Ma se fa qualche bene, lo fa impruden-
temente e contra sua voglia: e finalmente
scoprirà la sua malitia.
8 L'occhio de l'inuidioso ha vn riguar-
do "maligno: ritira la faccia, e disprezza
gli huomini.
9 *L'occhio de l'auaro non è satiato con
parte alcuna; e l'ingiustitia del cattiuo
"secca la sua vita.
10 L'occhio maligno è inuidioso "sopra il
pane, & ha pouertà ne la sua tauola.
11 Figliuolo, "fa bene à te stesso secondo
quel che tu hai: & offerisci doni degni al
Signore.
12 Ricordati che la morte non fa "indu-
gio, e che non t'è stato dichiarato il tem-
po ordinato de la tua morte.
13 *Fa bene à l'amico auanti che tu moia,
e donagli con la mano istesa secondo la
tua possibilità.
14 Tu non ti priuarai del tempo "giocon-
do, e non lasciarai andare la tua parte di
quel che si può giustamente desiderare.
15 Non lasciarai tu le tue fatiche à vn'al-
tro? e lasciarai le cose che tu hai acqui-
state con la tua industria da essere sparti-
te fra gli heredi?
16 "Dà, e riceui; e santifica l'anima tua; [&
esercita la giustitia auanti che tu moia:]
17 Imperoche non bisogna cercar da man-
giare ne l'inferno.
18 *Ogni viuente inuecchia à guisa di vn
vestimento: percioche questo è ordinato
in ogni tempo, Tu morrai di morte.
19 Sicome ne l'albero spesso di foglie ver
di altre cascano, & altre nascano; cosi
quel ch'è generato di carne e di sangue,
l'vno muore, e l'altro è generato.
20 Ogni opera putrefatta manca, & il suo
artefice perirà insieme con essa.
21 [Ogni opera eccellente è giudicata giu
sta, & il suo autore ne conseguirà laude.]
22 *Beato l'huomo che contempla le cose
honeste per la sapienza, [ilquale disputa
de la giustitia;] & ilquale proferisce cose
sante per mezzo de la sua prudenza.
23 Colui che pensa nel suo cuore à le vie
di quella, intéderà ancora i segreti suoi.
"Seguita quella come vno inuestigatore, e
fermati ne le sue vie.
24 Colui che riguarda per le finestre di
quella, ancora ascoltarà à le sue porte.
25 Colui che stà appresso à la casa di quel-
la, ficcarà vn paletto nel muro di quella; e
metterà il suo tabernacolo à lato à quel-
la:
26 Costui dimorarà ne l'alloggiamento de
i buoni; e metterà i suoi figliuoli sotto la
protettion di quella, e si riposarà sotto i
suoi rami.
27 Sarà per mezzo di quella difesa dal ca-

8 c. Non può riguardare con buono occhio quelli a iquali porta inuidia.
Prou.17.20.
9 c. Consuma e ruina la persona di colui.
10 c. Manca de le cose necessarie su la sua tauola, e nõ osa mangiarne per l'auaritia.
11 Parcamente però contra la estremità de gli auari.
Disop.4,1.
tob.4,7.
luc.14,13.
12 Per questo vuole inferire l'vso moderato de i beni: laonde vn filosofo diceua, Vsa i tuoi beni come se tu douessi morir domane.
14 Contra gli auari, iquali stanno sempre in ansietà e tristezza, ogni cosa però dee essere fatta con modo.
16 c. Vsa i tuoi beni, dando e pigliando con ogni purità e santità.
Iasa.40,5.
iaco.1,1.
1.piet.1,24.
Sal.1,2.
23 Tutti questi modi di parlare infrascritti, significano vna grãde & esquisita diligenza impiegata per acquistar la sapienza.

lore, & habitarà ne la sua gloria.

CAP. XV.

Del timor di Dio: La cagione del bene e del male.

1 Colui che temerà il Signore, farà le
cose che sono dritte: e quel che ha-
uerà acquistata la cognitione de la Leg-
ge, l'abbracciarà.
2 Questa gli verrà incontro come vna ma
dre, e lo riceuerà come la moglie ch'ha
presa vergine.
3 *"Questa lo cibarà di pane [di vita] e d'
intelligenza, e gli darà à bere de l'acqua
[di salute e] d'intelligenza.
4 Egli cõfermato da questa, non sarà mos
so in quà & in là: e se s'appoggiarà sopra
di essa, non sarà confuso.
5 Questa l'inalzarà sopra i suoi compa-
gni, & aprirà la sua bocca nel mezzo de la
congregatione. [Questa lo riempirà di
spirito di sapienza e d'intelligenza, e lo
vestirà di veste di gloria.]
6 Questa gli apportarà allegrezza e co-
rona di trionfo, e lo farà herede d'vn no-
me sempiterno.
7 Ma gli huomini "priui di senso non la
comprenderanno, ne gli huomini scele-
rati giamai la vedranno.
8 Ella sta lontano da la superbia [e da l'
inganno:] e gli huomini mendaci non si
ricordaranno di essa. [Gli huomini ve-
raci la frequentaranno, e profittaranno
insino à la visione di Dio.]
9 La "laude non è bella ne la bocca del
cattiuo; imperoche non procede dal Si-
gnore.
10 La laude viene da la bocca del sapien-
te, [& è abondantemente ne la bocca del
fedele:] & il Signore [allhora] la indriz-
za felicemente.
11 Tu non dirai, Io ho "mancato per in-
stigation del Signore: cõciosiache tu non
dei fare le cose ch'egli ha in odio.
12 Tu non dirai, Egli m'ha condutto in
errore; percioche egli non ha "bisogno d'
huomo scelerato.
13 Il Signore ha in odio ogni sceleratezza,
ne è approuata da quelli che lo temeno.
14 *Egli creò l'huomo dal principio, e lo
"messe ne l'arbitrio del suo cõsiglio, [ha-
uendogli dato i suoi comandamenti e
precetti.]
15 16 *Se tu vorrai, osseruarai i comanda-
menti, [& essi auicenda ti conseruaran-
no:] e mostrarai la fidelità nel mio buon
volere.
17 Egli t'ha proposto il fuoco e l'acqua;
distendi la tua mano à qual tu vorrai.
18 *La vita e la morte, [il bene & il male]
sono stati "proposti à l'huomo; e gli sarà
dato quel che à lui piacerà.
19 Percioche la sapienza del Signore è
grande, & egli è molto potente, e vede
[del continuo] tutte le cose.
20 *Gli occhi i suoi sono sopra quelli che
lo temeno, & egli conoscerà ogni opera
de l'huomo.

Matth.4,4.
gio.4,10.
3 La viuanda e beuanda spirituale de l'anima è questa, sapienza celeste, e la dottrina di salute annuntiata da quella.
7 c. Gli fedeli e maligni, iquali hanno il cuor degenerato, non sono capaci di questa diuina sapienza.
9 Per laude s'intende tutta la dottrina de la Legge, e le laudi che si rendeno a Dio, laquale non le dà à gli empii, come quelli che gli sono in tutto contrarii.
11 Con dire che non ti dà la sua sapienza.
12 Anzi l'ha in odio & in abominatione per i suoi peccati.
Gen.1,27.
Matth.19,17.
14 Per questo luogo non si può concludere che ne la natura corrotta de l'huomo sia il libero arbitrio, ma bene lo stato de la sua prima creatione auanti che peccasse, siccome dice nel testo dal principio, pel qual peccato perse ogni libertà, essendo corrotto cosi ne la intelligenza quanto ne la volontà.
Iere 21,8.
18 c. Nel cominciamento, quando egli fu creato.
Sal.33,16.

21 Egli non ha comandato à nessuno di
portarsi empiamente, e non ha dato ad
alcuno licenza di peccare:
22 [Imperoche egli non domanda molti-
tudine di figliuoli infedeli & inutili.]

CAP. XVI.

Quali figliuoli si deeno desiderare: De la vendetta, gratia, prouidenza, & ordinatione di Dio.

1 TV non desiderarai moltitudine di fi
gliuoli inutili; ne ti rallegrarai de i
figliuoli empii: tu non ti dilettarai di ha-
uer molti di quelli, se il timor del Signo
re non sarà in quelli.
2 Non ti confidarai ne la loro vita, e non
farai gran conto che siano assai.
3 Imperoche val piu vn giusto, che mille
tali.
4 Et è meglio morire senza figliuoli, che
hauere empii figliuoli.
5 Imperoche la città sarà fatta popolata
per mezzo d'vn prudente; ma la genera-
tion de i cattiui sarà subito desolata.
6 L'occhio mio ha vedute molte cose si-
mili, & il mio orecchio ha vdite cose piu
graui di queste.
7 * "Il fuoco sarà acceso nel rauno de gli
scelerati, e l'ira s'infiammarà contra la
gente ribella.
8 *Dio non perdonò à i "giganti antichi,
iquali confidati in vna pazza potenza, si
ribellorono da lui.
9 * Egli non perdonò loro ne la casa di
Lot, iquali hebbe in abominatione per la
loro superbia.
10 Egli non hebbe compassione de la gen-
te destinata à la ruina, laquale s'insuper-
biua ne i peccati che commetteua.
11 *E cosi il Signore " conseruò veramente
con misericordia e castigo seicento milia
pedoni, quelli che s'erano congregati ne
la durezza del cuor loro, flagellandogli,
& hauendo misericordia, ammazzando-
gli e sanandogli. Perlaqualcosa se ne fus-
se stato vno ribello nel popolo, saria stata
merauiglia, se ne fusse andato asciutto.
12 * Imperoche appresso di lui è misericor
dia & ira: egli è potente à perdonar pre-
sto, & à sparger l'ira. Sicome la sua mise-
ricordia è grande; cosi il suo castigo è
grande: egli giudica ciascuno secondo l'
opere sue
13 Lo scelerato non scapparà con la rapi-
na, e la "patienza del pio nõ tardarà trop
po.
14 Egli apparecchia il luogo à ogni limo-
sina; percioche ciascuno riceuerà il frut-
to de le sue opere, [e secõdo l'intelligen-
za de la sua peregrinatione.] Il Signore
"indurò Pharaone, à cio che non lo cono
scesse; à fin che dipoi i suoi fatti fussero
manifesti à la terra ch'è sotto il cielo, &
la sua misericordia è nota à tutte le crea-
ture: egli ha separato col diamante la sua
luce da le tenebre.
15 Tu non dirai, Io m'asconderò dal Signo
re; e chi da alto si curarà di me?

CAP. XVI.

Diss.21,10.

7 Per questo intende che la punitione e vendetta è apparecchiata per la ruina de i catti[ui].

Gen.6,4.

Gen.7,21.

8 c. Gli huomini forti e potenti, iquali erano auanti il diluuio.

Num.14,15,& 26,64.

11 Ancora che gl'Israelici vsciti d'Egitto di numero di 600000. si ribellassero nel di[serto] contra il Signore Dio, e morissero tutti, fuor che Caleb e Iosue, auanti che intrassero ne la terra di promissione: tutta [v]ia egli ha mantenuto e conserua[to] il suo popolo ne la sua posterità e figliuoli: e per questo parla cosi qui.

Diss.5,10.

13 c. Il fidele sarà ben presto aiutato nel suo male, senza aspettare troppo.

14 Di questo indurimento vedi Es[odo] 4,21. & 7,3.

16 In vna gran moltitudine di popolo nõ
sarà memoria di me: percioche, che cosa
è la mia persona fra tante creature?
17 * Ecco il cielo, & i cieli de cieli, *che sono*
di Dio, l'abisso similmente e la terra, e
tutte le cose che sono in essi comprese,
quando farà inquisitione contra di quel-
le, saranno "commosse.
18 Tutto il mondo creato, e quel " che si
crea per sua volontà: similmente i monti,
& i fondamenti de la terra saranno sbat-
tutti dal timore, quando il Signore visi-
tarà quelli.
19 Non vi è cuor che pensi à queste cose co
me si conuiene, ne alcuno comprenderà
ne l'animo le sue vie, [essendo da lui co-
nosciuti tutti i cuori;] ne la " tempesta
che l'huomo non vedrà.
20 Imperoche vna gran parte de l'opere
sue è occulta: chi raccontarà, ò "sosterrà
le opere de la sua giustitia?
21 Conciosiache la sua ordinatione è " ri-
mota, e ᵃmanca la inquisitione di tutte le
cose.
22 Chi ha l'animo humiliato, considera
queste cose: ma quel che è stolto, pensa co
se stolte con errore.
23 Ascolta me figliuolo *mio*, & abbraccia la
scienza, e considera le mie parole.
24 Io dichiararò la dottrina con misura, &
annuntiarò la sua scienza con certezza.
25 Il Signore ha operato dal comincia-
mento con giudicio, e da l'origine de le
cose ha "disposte le loro parti.
26 Egli ha sempre adornate le sue opere,
& i loro cominciamenti in eterno secon
do che duraranno. Esse non hanno hauu-
ta fame, ne si sono "stancate ne le loro fa-
tiche, ne hanno cessato da i loro officii.
27 28 Nessuno di quelli è stato molesto al
suo prossimo, e non contradiranno mai à
la sua parola.
29 Dopo queste cose il Signore ha riguar
dato in terra, e l'ha riempita de i suoi be-
ni.
30 Ha coperta la sua superficie d'ogni sor
te d'animali viuenti, e ciascuno ritorna
ne la medesima.

CAP. XVII.

La creatione de l'huomo, e la sua conditione.

1 IL Signore * ha creato l'huomo di
terra, e di nuouo lo ha ridutto ne la
medesima.
2 3 Ei gli ha assegnati i giorni numerati,
& il tempo determinato: & ha dato loro
la potestà sopra le cose terrene: gli ha "ve
stiti de la sua virtù, secondo che conue-
niua loro, e gli ha creati à sua somiglian
za.
4 Ha posto il timor di quello à ogni ani-
male, accioche signoreggiasse à le bestie
& à gli vccelli.
5 [Et ha fatto di lui vno aiuto simile à
lui.] *Egli ha dato loro giudicio, lingua,
occhii, orecchii e cuor per pensare, nel
sesto luogo ha dato ancora spirito per

2.Piet.3,7,e 10.

17 Per questo vuol dire che a tutte le creature del mondo, ò grãdi ò piccole, si stẽde la prouidenza di Dio.

18 c. Che ogni giorno si moltiplica.

19 c. Il modo pelquale fa le cõmotioni ne le acque.

20 c. Comprenderà. Dauid, Iob, & altri santi personaggi con tutto che habbiano cercate le opere de la giustitia di Dio, non l'hanno però ritrouate ne inuestigate.

21 c. Da la cognitione de gli huomini.

a. c. Ancora che con diligenza noi la ricerchiamo, non ne intenderemo niente,

25 c. L'ha distribuite per ordine, ciascuna nel suo luogo.

26 Sicome si vede nel cielo, & in tutti gli elementi

CAP. XVII. Gen.1,27,& 5,1. Sap.2,23,& 9,6. 1.cor.11,7. colos.3,10.

2 c. Ha dato loro la forza e virtù conueniente a la loro natura.

Gen.2,22.

intendere:e nel settimo "il parlare per in
terprete de le sue opere.
6 Ei gli ha instrutti di scienza per inten-
dere,& ha dimostrato loro i beni & i ma-
li similmente.
7 Egli ha messo il suo" occhio ne i cuori
loro, per insegnare loro la grandezza de
le opere sue.
8 Egli ha dato loro da gloriarsi eterna-
mente ne i suoi miracoli; accioche rac-
contino prudentemente l'opere sue,e gli
eletti laudino insieme il suo sãto Nome.
9 Egli ha loro aggiunto sapienza, & ha
dato loro la " Legge de la vita in heredi-
tà;accioche hora si conoscessero d'essere
mortali.
10 Egli ha stabilito con loro il patto sem-
piterno, & ha insegnato loro i suoi giu-
dicii.
11 Gli occhii "loro hanno veduta vna ma
gnificenza gloriosa, e le loro orecchie
hanno vdita la maestà de la sua voce.
12 *Egli dice, Asteneteui da ogni iniqui-
tà; & ha dato à ciascuno i comandamenti
intorno al prossimo.
13 Le loro vie sono dinanzi à lui, e non s'
asconderan giamai da gli occhii suoi: ma
ogni huomo è *inclinato* al male da la gio-
uentù; ne hanno"potuto fare che i lor cuo
ri di pietra diuenissero di carne.
14 *Imperoche ne la diuisione de le natio-
ni di tutta la terra, ha messo vn gouerna-
tore sopra ciascuna natione.
15 * Et egli si scelse Israel per suo popolo
peculiare, ilquale nodrì in disciplina co-
me suo primogenito; e donandogli il lu-
me carissimo,non lo abandonò.
16 Perlaqualcosa tutte l'opere " loro stan-
no dinanzi à lui come il sole, e gli occhii
suoi vedeno del continuo ᵃle vie loro.
17 Non gli sono ascose le loro attioni in-
giuste;ma tutti i loro peccati *sono* dinan-
zi à lui:ma egli essendo benigno, e cono-
scendo la sua fattura, non gli lascia ne a-
bandona,perdonando loro.
18 *La limosina de l'huomo è dinanzi à lui
come sigillata col sigillo,e conserua il be
neficio fatto da ciascuno come la pupilla;
concedendo luogo di penitenza à i loro
figliuoli e figliuole.
19 * E finalmente egli si leuarà, e rende-
rà à ciascuno il suo premio, e farà ritor-
nare sopra il capo di ciascuno la sua mer-
cede.
20 *Egli nondimeno concede di ritorna-
re à quelli che si rauuedeno, e conforta à
patienza quelli che falliscono. [Per-
cioche ha ordinato loro "la sorte di veri-
tà]
21 Conuertiti adunque al Signore,e lascia
i peccati.
22 Fa che tu lo supplichi, e rimoui il pec-
cato.
23 Corri à l'Altissimo,e ritirati da l'ingiu
stitia:percioche egli ti condurrà da le te
nebre à la luce salutifera: e perseguita

5 Ecco il fine,pel quale è stato dato il parlare a l'huomo, c.a fin che sia interprete & annuntiatore de le opere di Dio.
7 Per l'occhio intende lo Spirito del Signore infuso ne i cuori de gli huomini per far lor conoscere l'opere magnifiche di Dio.
9 La Legge è stata data a i Padri per lasciarla in heredità a i figliuoli successiuamẽte,a fin che per essa intendessero e conoscessero il loro stato, e come deeno gouernarsi in questa vita per viuere a Dio casta e santamente.
Eso.20,21,22.23
11 c. De i figliuoli d'Israel,quando videro & vdirono Dio che daua loro la Legge nel monte Sinai.
13 Per questo è significata l'impossibilità di rigenerar la natura corrotta, senza che Dio operi con modo estraordinario.
Rom.13,2.
Deut.4,20, & *10.15.*
16 c. Di quelle nationi.
a. c. Tutte le attioni & opere de le nationi de la terra.
Disot.29,16.
Matth.25,35.
Fatt.3,19.
20 Per la sorte di verità intende la parte ò la heredità promessa a i fedeli per la dottrina di verità.

con grande odio tutto quel che dee esse-
re abomineuole.
24 [Fa che tu conosca la giustitia,e le ra-
gioni di Dio, e sta ne la sorte ordinata, e
ne la vocatione de l'Altissimo;"e ritirati
ne le parti del santo secolo.]
25 *Chi laudarà ne la sepoltura l'Altissi-
mo,come i viui che sono dati à rallegrar
si l'vn l'altro?
26 [Tu non t'accostarai ne l'error degli
empii,fa che tu celebri il Signore auanti
la morte.]
27 Colui ch'è morto, non può annuntiare
la laude [di Dio,] ne piu ne meno che co
lui che non è piu;ma il viuo e sano di cuo
re laudarà il Signore; [e si gloriarà de la
sua misericordia.]
28 Quanto è grande la misericordia del Si
gnore Dio nostro,e la benignità sua ver-
so quelli che si conuerteno à lui santa-
mente.
29 Imperoche non possono essere tutte le
cose ne gli huomini; percioche il " nato
de l'huomo non è immortale; [e noi ci di
lettiamo de la vanità de i vitii.]
30 Che cosa è piu splendida de la luce del
sole?e questa ancora "manca. Così l'huo-
mo ancora che pẽsarà à la carne & al san
gue, [incorrerà in biasimo.]
31 Quello specula la virtù de l'alto cielo;
ma tutti gli huomini sono terra e cenere.

CAP. XVIII.

Dio ha create tutte le cose, e gli obedi scono: De la vita de l'huomo,e che l'huomo sapiente teme.

1 Colui che viue in eterno *ha similmẽ
te create tutte le cose; *cioè*, il Signo-
re ch'è solo giusto,e nõ ve n'è altro fuor
di lui; [& è Re vincitore in eterno.] Egli
dispone il mõdo col"palmo de la sua ma-
no,e tutte le cose obediscono à la sua vo-
lontà: percioche egli gouerna tutte le co
se con la sua potenza, separando le cose
che sono sante in se stesse da le profane.
2 A chi ha egli dato potestà di dichiara-
re le sue attioni?
3 O chi inuestigarà le sue opere precla-
re?
4 Chi raccontarà la forza de la sua ma-
gnificenza?ò chi si sforzarà di racconta-
re le sue misericordie?
5 Non vi è niente da "sminuire ne da ac-
crescere, ne che tu inuestighi le merauí-
glie del Signore.
6 Quando l'huomo hauerà finito, allho-
ra egli "comincíarà: e quando si sarà ripo
sato, allhora non saprà doue si sia.
7 Che cosa è l'huomo, ò à che cosa può
seruire?quale è il suo bene, e quale il suo
male?
8 *Il numero de i giorni de l'huomo so-
no il piu cento anni, ne alcuno fra tutti
ha certa " conoscenza de la sua morte.
Quanta poca è vna goccia d'acqua presa
dal mare, & vna pietruccola de l'arena,
ᵃ tanto poco sono mille anni rispetto al
tempo de l'eternità.

24 Ritirati ne le parti del santo secolo, è conuersar ne i cieli con il cuore & affettione di spirito, benche il corpo sia in questo mondo.
Sal.6.6.
Iesa.38,19.
29 c. Quel ch'è mortale e caduco, è imperfetto: ne seguita dunque che ne l'huomo è molto mancamento.
30 Come si vede ne l'Eclisse, quanto maggiormente la creatura che non è così pura?
CAP. XVIII
Gen.1,1.
1 c. Con la sua potenza e virtù, come è scritto in Iesa.40,12.
5 c. Le opere di Dio sono ammirabili perfette e cõpiute.
6 Per questo parlare significa che la possanza di Dio è perdurabile, e non si diminuisce punto,come quella de l'huomo.
Sal.89,10.
8 c. Non sà quando deue morire.
a. Dimostra che in mille anni vi sono pochi giorni, se si compareranno con l'eternità.

9 Per il che Dio vſa patienza verſo gli
huomini,e ſparge la ſua miſericordia ver
ſo di quelli.
10 Egli ha veduto e conoſciuto eſſer cat-
tiuo il fine de la vita di quelli, [e la loro
arroganza.]
11 Pertanto egli ha amplificato la ſua miſe
ricordia, [& ha moſtrato à quelli la via
de la giuſtitia.]
12 La miſericordia de l'huomo non ſi ſten
de che verſo il ſuo proſsimo:ma la miſe-
ricordia del Signore abbraccia tutti i
mortali.
13 Egli inſtruiſce & iſegna *à quelli che* caſti
ga:e come paſtore rimena il ſuo gregge.
14 Egli fa miſericordia à quelli che rice-
ueno la diſciplina,e che diligentemente
ſeguitano i ſuoi giudicii.
15 Figliuolo mio quando tu farai del be-
ne,tu non vi" aggiugnerai la riprenſione,
ne moleſtia di parola cattiua quando da-
rai qualche dono.
16 La rugiada non mitiga ella il caldo?ſi-
milmente la parola è piu eccellente del
dono.
17 Non vale ella piu la parola del dono?
ma la gratia de l'vno e de l'altro ſi troua
ne l'huomo gratioſo.
18 Lo ſtolto rimprouera ingratamẽte,& il
dono de l'inuidioſo" conſuma gli occhii.
19 "Impara auanti che tu parli,& applica
il remedio auanti la malattia.
20 * Proua te ſteſſo auanti che tu ſii giudi
cato,& conſeguirai il perdono nel tem-
po de l'inquiſitione.
21 Macera te ſteſſo con la temperanza auã
ti l'infermità;e moſtra à tempo l'ammen
dation de peccati.
22 * Tu non ſarai ritirato da coſa alcuna,
che tu nõ ſatisfacci à tempo al tuo voto:
ne differirai d'eſſere huomo da "bene in-
fino à la morte. [Percioche la mercede
di Dio dura in eterno.]
23 Auãti che tu"facci i voti prepara te ſteſ
ſo: accioche tu non ſii ſimile à l'huomo
"che tenta Dio.
24 * Ricordati de l'ira che ſarà ne l'vlti-
mo giorno,e de la vẽdetta nel tẽpo che'l
Signore rimouerà la ſua faccia,
25 *Cõſidera ne l'animo tuo à la fame nel
tempo de l'abondanza; & à la pouertà e
careſtia nel tempo de le ricchezze.
26 Il tẽpo è mutato da la mattina à la ſera;
e tutte le coſe ſõ ſubite dinãzi al Signore.
27 L'huomo ſauio temerà in tutte le coſe,
e ſi guardarà dal mal fare ne giorni de la
diſſolutione:ma lo ſtolto nõ oſſerua i tẽ-
pi.
28 Ogni huomo prudente conoſce la ſapiẽ
za e la diſciplina,e dà laude à quello che
l'ha acquiſtata.
29 Gli huomini prudenti proferiſcono an
cora la ſapienza nel parlare: [intendeno
la verità e la giuſtitia],e dicono con mo-
deſtia d'animo ſentenze eſquiſite per la
vita." La principal libertà di parlare è po
ſta nel Signore ſolo; concioſiache ne l'
huom mortale il cuore è morto.
30 * Tu non ſeguitarai le tue cupidità;e ri
tirati da i tuoi deſiderii.

Rom.6.6.& 13.14.

31 Se tu compiacerai à l'animo tuo ſecon-
do il deſiderio de la tua volontà,farai co
ſa che ſarà grata à i tuoi nimici i quali t'
hanno inuidia.
32 Tu non ti dilettarai di molte delitie,
ne ſarai inuiloppato ne l'vſo di quelle.
33 Guarda che tu non diuenti pouero in fa
re i conuiti de denari preſi in preſto, tal
che non ti reſti niente ne la borſa: altri-
mente tu ſarai famoſo inſidiatore de la
tua vita.

CAP. XIX.

Del vino e de le dõne: Del rapportare e dir mal d'altrui.

1 L'Operatore imbriaco non arricchi-
rà:e quel che" diſprezza le coſe pic
cole,caſcarà à poco à poco.
2 *Il vino e le donne diſuiano i prudenti,
[e riprendeno i ſapienti.]
3 E colui che s'accompagna con le mere-
trici," diuerrà piu audace: [a] l'intarlatura
& i vermi lo poſſederãno,e l'anima auda
ce ſarà eſtirpata, e ſi conſumarà con gran
ſupplicio.
4 * Quel che crede facilmente, è leggier
d'animo;e quel che pecca contra l'anima
ſua,farà malamente.
5 Colui che ſi rallegra del mal fare,caſca-
ra in riprenſione:ma colui che fa reſiſten
za à le voluttà,corona la vita ſua.
6 Colui che ſi contiene con parlar pacifi
co,viuerà con gli altri:e quel ch'ha in o-
dio la loquacità,hauerà meno di malitia.
7 Quel che ti ſarà ſtato detto, tu non lo
rapportarai à vnaltro, e *coſi* non hauerai
danno alcuno.
8 Tu non raccontarai i coſtumi d'altrui
appreſſo l'amico,ne appreſſo il nimico:e
se'l peccato non ridonda in te, non lo
ſcoprire.
9 Imperoche colui l'hauerà vdito, e ti oſ-
ſeruarà:" e moſtrarà al tempo il ſuo odio
contra di te.
10 *Hai tu vdito qualche ragionamento
[contra vnaltro]?fa che ſtia appreſſo di
te,e ſarai ſicuro come quel che non ti rõ
perà.
11 Subito che lo ſtolto hauerà vdito parla
re,partorirà non altrimente ch'vna don
na grauida preme il parto.
12 La" parola nel cuor de lo ſtolto,è come
il dardo ch'è ficcato ne la coſcia del cor-
po *di qualcuno*,
13 * Riprendi l'amico, ſe perauentura nõ
ha fatto qual coſa, [non la faccia],e ſe l'
haurà fatta,che non ſeguiti à farla.
14 Riprendi l'amico,ſe perauentura nõ ha
detto qualche coſa:ma ſe l'hauerà detto,
che non la dica dinuouo.
15 Riprendi l'amico:percioche ſpeſſo vi è
de la calõnia:e nõ credere à ogni parola.
16 Vi è tale che pecca in parole,ma non ne
l'animo:e chi non ha peccato con la ſua
lingua?

CAP. XIX.
1 c Colui che non tien conto de i picculi errori, caſcarà finalmente in ben grandi.
Gen.19.32.
1.Re.11.1.
3 Hauendo perduta ogni vergogna.
a. Dichara le pene e mali che ſeguitano a l'adulterio.
Ioſ.22.11.

9 Queſta è la giuſta ricompenſa di vn detrattore, c. di eſſer tenuto per ſoſpetto & odiato da quelli, appo de i quali diceua male.
Diſet. 22.28. e 27.17.

12 perqueſto diſ moſtra che lo ſtolto & empio non ceſſa mai, per fin che non getta fuor del ſuo cuore queſta parola.
Leuit.19 17.
matth.18.15.
luc.17.3.

Disop.14.1.disot.25.11.iacob.3.2.
17 c.Non desiderar la vendetta, ma rimettila in Dio.

17 *Riprendi l'amico auanti che tu minac
ci:e"dà luogo à la legge de l'Altissimo
essendo del tutto senza ira.
18 Il timore del Signore è il primo grado
per esser riceuuto da lui: e la sapienza ac-
quista il suo amore. La conoscenza de co
mandamenti del Signore è la disciplina
de la vita:e quelli che fanno le cose che
gli son grate, coglieranno il frutto de l'
immortalità."Il timor del Signore è sõma
sapienza,e l'adempimento de la Legge, e
la cognitione de la sua grã potẽza è in o-
gni sapiẽza.Se'l seruitore dirà al patrone,
io nõ farò come *à te* piace: se il medesimo
dipoi faccia,offẽde quel che lo nodrisce.

18 Ved.sop.1.11.

19 La scienza de la malitia non è sapien-
za;ne'l consiglio de gli empii è congiun
to con la prudenza.
20 Vi è la malitia,& ella è esecrabile:vi è
lo stolto priuo di sapienza:
21 E megliore colui che teme, e manca d'
ingegno,di colui che abonda di pruden-
za,e viola la Legge de l'Altissimo.
22 Vi è vna astutia "eccellente,e la mede
sima ingiusta:e vi è chi rinuersa la gratia
di pronuntiare il giudicio : e dinuouo vn'
altro , ilquale essendo sapiente giudica
giustamente.

22 c.Malitiosa & astuta,per laquale sotto color di equità l'huomo rinuersa ogni giustitia e douere.

23 * Vi è tal che *come* " humiliato e pien
di mestitia macchina cose cattiue, le inte
riora del quale abbruggiã tutte d'ingãno.

Matth.6.16.
23 Questi tali sono gl'hipocriti, iquali copreno la lor malitia col mantello di santità: e questi sono perniciosissimi.

24 Colui che ritira la faccia,e finge d'esser
sordo , ti soprapprenderà per farti male
quando tu non vi pensarai.
25 Ma s'è impedito di mal fare per man-
camento di forze , trouata l'occasione ti
farà del male.
26 Ciascuno è conosciuto"dal riguardo,&
il prudẽte è conosciuto da la sua presẽza.
27 L'habito di ciascuno, *& il riso de i
denti,e l'andar de l'huomo manifestano
quale egli sia.

26 Sicome si dice volgarmente che gli occhii son la porta del cuore così per essi puo esser ben conosciuto altrui,e scoperse l'hipocrisie.
Disot.21.23.

CAP. XX.

Di confessare il suo peccato:Di tacere e parlare à tempo:Del ladro e mentitore:De doni e presenti.

CAP. XX.

1 VI è vna riprẽsione che nõ è pũto bel
la;e vi è chi tace,& egli è prudente.
2 E molto meglio riprendere che "nodrir
l'isdegno: e colui che confessa il pecca-
to , [à quel che lo riprende] sarà difeso
dal danno.

2 c. Che tener qual ch'ira contra colui che ha errato nel suo cuore.

3 *Quel che fa il " giudicio per violenza,
è come il desiderio de l'eunucho di cor-
rompere vna fanciulla.

Disot.30 21.
3 Gli antichi scrittori han detto che la giustitia è come vna fanciulla vergine,la onde chi la peruertisce, si dirà che viola e corrompe vna vergine.

4 Quanto è bene,quando tu sarai sopra-
preso,di dichiarare la penitenza:percio-
che così tu fuggirai il peccato volõtario.
5 Vi è tale che tacendo è dichiarato sapiẽ
te,e vi è tale che è reso odioso per molta
loquacità.
6 Vi è tal che tace,non hauendo che rispõ
dere:vi è tal che tace,ilquale ha rispetto
al tempo.
7 * L'huomo sauio tacerà per fin che sarà
espediente:ma il cianciatore & lo stolto
passarà la occasione.
8 Quel che vsa molte parole,sarà poco gra
to,e fastidioso:ma colui che si piglia la li
bertà," acquista odio.

Disot.32.6.

9 Occorre che l'huomo scelerato prospe
ra ne le cose cattiue,& che à le volte la co
sa ritrouata apporti detrimento.
10 Vi è tal presente che à te nõ gioua:evi è
tal presente che è ricõpensato à doppio,
11 Vi è tal che si sottomette per essere sti-
mato;e di piu tale che " alza la testa da l'
humiliatione.
12 Vi è tal che compra molte cose poco
prezzo,ilquale poi paga " setteuolte piu.
13 * Il sapiente renderà se stesso amabile
ne ragionamenti;ma la gratia de gli stol-
ti si disfà.

8 Come presuntuoso & importuno.
11 c.Peruiene a degnità di honore & autorità.
12 c.Paga caro il buon mercato.
Disop.6.5.

14 Il presente d'vno stolto accettato non
ti giouarà,ne de l'inuidioso ancora per la
sua importunità:percioche egli riguarda
à riceuere assai per vno.
15 * Egli darà poche cose,e ne rinfaccia-
rà assai:& aprirà la sua bocca come il ban
ditore.

14 La cui lingua ... chi l'huomo ... presenti, & ... gli dà.
Disop.17.15. disot.41.17.

16 Darà hoggi in presto quel che domane
ridomandarà:vn tale è odiato da Dio pa
rimente e da gli huomini.
17 Lo stolto dice,Io non ho amico alcuno
nè i miei buoni fatti sono riconosciuti.
18 Quelli che mangiano il mio pane son
maldicenti:quanti si rideranno di questo
e quante volte?
19 Imperoche egli non "comprende con
buona ragione quel che ha,e lo tiene co-
me che non habbia niente.

19 c.Nõ sa vsar i suoi beni,& ... me se non gli hauesse.

20 La caduta dal pauimento è piu presta
de la parola : così la ruina de cattiui sarà
subita.
21 L'huomo senza gratia è come vna fauo-
la poco à proposito,*laquale* sarà spesso ne
la bocca de gl'imperiti.
22 La parola pronuntiata da la bocca de
lo stolto perde la gratia,percioche non la
dirà à tempo.
23 Vi è tale ch'è impedito di peccare" per
la pouertà,ilquale n'è tormentato nel suo
segreto.

23 Intende che ... manca niente ... mal fare,se non il potere.

24 Vi è tale che ruina l'anima sua per la
vergogna, e la vciderà per compiacere
altrui.
25 Vi è tal che tirato da vergogna,promet
te à l'amico,e se lo fa " per niente suo ni-
mico.
26 * La menzogna è vn biasimo pessimo
ne l'huomo:ma questo è spesso ne la boc
ca de lo stolto.

25 c.Non osseruandogli quel che l'ha promesso.
Disot.25.4.

27 E piu" sopportabile il ladro che colui
che seguita la menzogna:ma l'vno e l'al-
tro s'acquistarà la destruttione come vna
heredità.
28 La pratica de l'huomo mendace è igno
miniosa,e la sua ignominia l'accompagna
sempre.
29 Il Sapiente si manifestarà co i suoi det
ti,e * l'huomo prudẽte piacerà à i grãdi.
30 * Colui che lauora la terra , farà il suo
mucchio piu pieno:e colui che ha credito
co i magistrati, otterrà il perdono de la
sua

27 Conciosia che il ladro fa danno solamente in quel che rubba le cose corporali lequali si possono spesso ricuperare: ma vn mentitore e bugiardo, estingue la Verità in quanto che può, e rinuersa ogni giustitia.
Gen.41.44.dan.2.48.
Prou.12.11.& 28 19.

ſua ingiuſtitia.
31 * I doni & i preſenti accecano gli oc-
chii de ſapienti,e difendeno da la ripren
ſione come ſerratura de la bocca.
32 Quando è "occultata la ſapienza, ò il te
ſoro è aſcoſo,che vtilità è ne l'vno e ne
l'altro?
33 E miglior quello che aſcõde la ſua ſtol
titia,che q̃llo che copre la ſua ſapienza.
34 La patienza neceſſaria è * migliore à
quello che ſeguita il Signore che quel che
gouerna la ſua iſteſſa vita ſenza'l Signo-
re.

Eſd.23,8, deut. 16 19, diſot. 41. 28.

32 Eſſendo la ſapienza vn ſingolar dono di Dio, non dee eſſere aſcoſa in terra.

34 c. E meglio ſopportare ſotto la diſciplina del Signore, che menar la ſua vita à ſuo piacere ſenza quella.

CAP. XXI.

Di fuggire il peccato: Di hauere in odio la riprenſione: De l'edificar di quel d'altrui: De lo ſtolto, e del prudente.

1* Figliuolo ſe tu hai peccato,non ſegui
tare à peccare: * ma prega Dio pe i
peccati commeſsi.
2 Fuggi il peccato come da la preſenza
"del ſerpente:percioche ti morderà,ſe tu
t'accoſtarai.
3 I ſuoi denti ſon denti di leoni, che vcci-
deno l'anime de gli huomini.
4 Ogni iniquità è come il coltello da due
tagli; la ſua * piaga non ſi può ſanare con
alcun rimedio.
5 Contentioni & ingiurie diſsiparanno le
ricchezze,ſimilmente la caſa del ricco ſa
rà deſolata.
6 * La preghiera che vſcita de la bocca de
l'afflitto arriua à l'orecchio *del Signore*, e
verrà ſubito il ſuo giudicio.
7 Colui che odia la riprẽſione,ſe ne ſtà nel
camino de lo ſcelerato:ma quel che teme
il Signore,ſi conuertirà di cuore.
8 Quel che parla bene,può eſſer conoſciu
to da lõtano:ma il ſapiente conoſce quã
do egli caſca.
9 Colui che edifica la ſua caſa col danaro
"d'altrui,è ſimile à quello che accumula
de le pietre per la ſua ſepultura.
10 * Il rauno de gl'iniqui è *come* ſtoppa in
uiloppata,& il lor fine è fiamma di fuoco
mortale.
11 La via de gli empii è aſtracata "di pie-
tre;ma nel fin di eſſa ci è la foſſa de l'in-
ferno,[e tenebre e tormento.]
12 Colui che oſſerua la Legge del Signore
ritiene la ſua intelligenza.
13 E l'accreſcimento de la ſapienza è la
perfettione del timor del Signore.
14 Quello che non è prudente,non ſoppor
tarà d'eſſere inſtrutto.
15 Or vi è vna aſtutia laquale moltiplica l'
amaritudine.
16 La ſcienza del ſauio abonda come il di
luuio;& il ſuo conſiglio è come il fonte
puro de la vita.
17 * Le "interiora de lo ſtolto ſono come
vn vaſo rotto,e nõ conterrà alcuna ſcien
za ne la ſua vita.
18 Se il Sauio vdirà vna coſa detta ſauia-
mente,la laudarà,e l'accreſcerà: *ma* ſe lo
ſtolto hauerà vdita la medeſima coſa,la
vituperarà, e gettaralla dietro à le ſue
ſpalle.

CAP. XXI. Diſop.5.9.& 7 Iud.40 5,luc.15 21.

2 Imperoche ſi come il ſerpente apporta la morte col ſuo veleno: così il peccato generato dal ſerpente antico.

4 La piaga fatta dal peccato è mortale tanto al corpo quanto à l'anima: per queſto è di ſua natura incurabile: e non vi è altro rimedio che la piaga di Gieſu Chriſto ſolo perſo dal Padre per noi.

Eſd.3,9.& 22. 23.

9 c. Che l'ha acquiſtato con inganno e fraude. Diſop.16.7.

11 c. Sdrucciola come il ghiaccio, e chi va per quella è in pericolo di caſcare, ſicome i cattiui caſcano ne la foſſa de i tormenti.

Diſot.35.5.

17 c. Lo ſpirito de lo ſtolto è come vna pentola forata, ilquale nõ può ritenere alcuno liquor di dottrina propoſtagli.

19 Il parlar de lo ſtolto è come vn carico
pel camino; ma ne la bocca del prudente
ſi ritroua gratia.
20 La bocca del prudente ſarà ricercata ne
la congregatione,e ciaſcuno conſiderarà
bene i detti di quello.
21 La "Sapienza è à lo ſtolto come vna caſa
ruinata,'e la conoſcenza de l'imprudente,
parole male ordinate.
22 La diſciplina è *come* i ceppi à i piedi de
gli ſtolti,e *come* le manette ne la mã deſtra.
23 * Lo ſtolto alza la voce ridendo, ma l'
huomo ſauio à pena ſorride chetamente.
24 La diſciplina è al ſapiente come vno or
namento d'oro, e come vna maniglia al
braccio deſtro.
25 Il pie de lo ſtolto è veloce per andare in
caſa [d'altrui:] ma l'huomo accorto teme
etiandio à riguardarla.
26 Lo ſtolto indiſcreto riguarda da la por-
ta dentro la caſa,ma l'huomo modeſto ſtà
di fuori.
27 E ignoranza *lo ſtare* à la porta "ad aſcol-
tare; ma al ſapiente ſarà cio graue igno-
minia.
28 Le labbia de loquaci raccontano coſe aſ
ſurde;ma la ſtatera peſa i detti de ſapiẽti.
29 Il " penſier de gli ſtolti è ne la lor boc-
ca; ma il parlar de ſauii è poſto nel cuor
loro.
30 Quando l'empio maladice Satan, egli
maladice "l'anima ſua.
31 *Il maladicente contamina l'anima ſua;e
ſarà odioſo douunque dimorarà; [ma l'
huomo che parla poco e prudentemente
conſeguirà honore.]

21 Per queſto è ſignificato che nel parlare de lo ſtolto non vi è alcuno ordine, ne ſi può diſcerner niẽte come vno monticello di vna caſa ruinata.

Diſop.19,17.

27 c. Quel che altrui dice in caſa, per ſapere i ſegreti di altrui.

29 Vuol dire che gli ſtolti parlano ſenza penſare: e che i ſauii penſan più che non parlano.

30 In tanto ch'è membro di Satan.

Diſot.28,19.

CAP. XXII.

Del pigro: De la figliuola ſaggia: Di non parlar lungamente con lo ſtolto.

1 IL pigro è da eſſere aſſomigliato à vna
pietra " imbrattata, delquale tutti ſi
ſcherniſcono per la ſua ignominia.
2 Il pigro è da eſſer aſſomigliato à lo ſter-
co del letame,ilquale chiunque piglia,ſco
terà le ſue mani.
3 Il figliuolo male inſtrutto è " ignominia
del padre,e la figliuola è di minore ſtima.
4 La figliuola prudẽte poſſederà il ſuo ma
rito per heredità: ma viuendo bruttamẽte
darà diſpiacere à quel che l'ha generata.
5 La sfacciata diſhonora il padre e'l mari
to,[e non è niente inferiore à gli empii,]
e ſarà vituperata da l'vno e da l'altro.
6 Vna recitatione fuor di tempo è come
la muſica nel piãto;ma la correttione e la
diſciplina è al ſuo tẽpo vſata dal ſapiẽte.
7 Colui che inſegna à lo ſtolto,è" *come* quel
che mette inſieme vn teſto,e *come* quel che
s'affatica di ſuegliare quel che dorme d'
vn profondo ſonno.
8 I figliuoli ſe viueno honeſtamente,ſcan-
cellaranno l'ignobilità de i loro padri:Se
i figliuoli ſono ribelli & ignoranti, con-
taminaranno la nobilità de la loro ſtirpe.
9 Colui che parla con lo ſtolto, parla con
quel che dorme: ilquale finalmente finito

CAP. XXII.

1 Imperoche non è buono à ſe ne ad altri,& ogniuno il fugge come vna coſa ſporca.

3 I vitii de figliuoli ritornino in dishonor de i padri: laonde vſino diligenza di bene inſtruirgli.

7 c. Perde l'opera & il tempo come fa q̃l che vuole acconciare vn teſto rotto, ò che vuole ſuegliare vno da vn lungo ſonno.

9 Imperoche non impara niente come colui che dorme.

Di∫ot.38.16.

10 Per questa cõparatione ∫ignifica la mi∫erabile conditione de lo ∫tolto, conciofiache la vera luce de l'huomo è il ∫en∫o e la ragione che Dio gli ha dato per condurlo e gouernarlo.

Gen.50.10.

il ragionamento dirà,"Che co∫a è que∫ta?
10 * Piangi il morto, perche è priuato de
la luce:" piangi ancora lo ∫tolto, perche
ha per∫o il ∫entimento.
11 Piangi piu leggiermente il morto, come quel che ∫i ripo∫a.
12 Or la vita de lo ∫tolto è peggiore de la
morte.
13 * Il morto ∫i dee piangere per ∫ette giorni; ma lo ∫tolto e l'empio in tutti i giorni
de la vita ∫ua.
14 Tu non farai molte parole con lo in∫en∫ato, ne ti acco∫tarai à quel ch'è priuo
d'intelletto.

Di∫op.12.12.

15 * Guardati da quello, à fin che tu non
n'habbi fa∫tidio, ouero tu non ne riceua
macchia quando egli ∫i ∫coterà.
16 Ritirati da quello, e trouarai ripo∫o: e
nõ riceuerai di∫piacere de la ∫ua ∫toltitia
17 Che co∫a è piu graue del piombo? e con
quale altro "nome dee e∫∫er chiamato lo
∫tolto?

17 Come ∫e dice∫∫e, è piu graue di ∫opportare vno ∫tolto che la grauezza del piombo.

Prou.27.3.

18 * E piu facile à portare l'arena & il ∫ale
& vna ma∫∫a di ferro, che l'huomo incon
∫iderato [∫tolto & empio.]
19 Sicome le colligationi e congiuntioni
di legno po∫te à vno edificio non ∫ono
∫ciolte per isbattimento *alcuno*; co∫i l'animo confermato da con∫iglio ben con∫iderato non temerà in tempo alcuno.
20.21 L'animo fondato nel pen∫ier pruden
te è" come vna coperta d'arena in vn muro pulito.

20 c. Per adornamento e fortezza.

22.23. Sicome le canne attaccate in alto
non reggeno al vento; co∫i l'animo timido nel pen∫ier de lo ∫tolto non ∫tarà ∫aldo
contra ogni ∫pauento.
24 Colui che punge l'occhio, tira fuor la
lachrima, * e colui che ∫timola il cuore,
prouoca l'affettione.

1.Cor.14.24. hebr.4.12.

25 Colui che tirarà le pietre contra gli vccelli, gli ∫cacciarà: colui che rinfacciarà
vn bia∫imo à l'amico, romperà l'amicitia.
26 Se tu hauerai impugnato il coltello cõ
tra l'amico, non ti di∫perare: percioche
vi è ancora il ritorno in gratia.
27 Se tu hauerai aperta la tua bocca cõtra
l'amico, non temere: percioche v'è re∫tato luogo per riconciliar∫i, purche ∫ia lon
tano il rinfacciamento, ò la ∫uperbia, ò la
manife∫tatione del ∫egreto, ò la piaga cõ
inganno: imperoche ogni amico ∫arà del
tutto allontanato per que∫te co∫e.
28 Mo∫trati fedele ne la nece∫sità de l'amico, accioche tu pigli allegrezza de le
∫ue co∫e pro∫pere.
29 Stà co∫tantemente con lui nel tempo de
l'afflittione, accioche tu ∫ii lo herede ne
la ∫ua heredità: Imperoche non dee ∫empre e∫∫ere di∫prezzata la co∫a ridotta in
qual che angu∫tie: ne il ricco in∫en∫ato
dee e∫∫ere ammirato.
30 Sicome il vapor del camino, & il fumo
precede il fuoco;" co∫i le villanie [le ingiu
rie e le minaccie] precedeno l'effu∫ion del
∫angue.

30 Deeno adunque e∫∫er fuggite come cau∫e de la morte.

31 Io non dubitarò di difendere "l'amico, ne
mi ritirarò dal ∫uo co∫petto.
32 E ∫e io riceuerò male per lui, chiunque
vdirà il fatto, "∫i guardarà da lui.
33 * "Chi metterà la mu∫iera à la mia bocca,
& à le mie labbia il ∫igillo de la prudenza:
accioche que∫te non mi facciano ∫ubito
ca∫care, e la mia lingua non mi ruini?

31 Si ∫enta pur che ∫ono di... mo l'amico... è ca∫cato in q... che mi∫eria & a... flittione.

Sal.140.3.

32 c. Diuerrà ... uio à l'e∫empio altrui.

33 Per que∫to ... dimo∫tra la ... difficoltà di te... ner in briglia ... ∫ua lingua.

CAP. XXIII.

CAP. XXIII.

Preghiera al Signore: Di non auezzar∫i à giurare: De l'adulterio: De gli occhii di Dio.

1 O Signore, Padre e dominatore di tutta la mia vita, non mi la∫ciare al con
∫iglio di quelli, ne permetti ch'io per "quel
li trabocchi.
2 Chi "ca∫tigarà i miei pẽ∫ieri, e *metterà* vna
∫apiẽte di∫ciplina nel mio cuore: à finche
non ri∫parmino à le mie ignoranze, e non
la∫cino ∫tare i peccati di quelle?
3 A fin che *dico*, le mie ignoranze non ∫iano moltiplicate, & i miei peccati facciano
accre∫cimento pernicio∫o: & io ca∫chi dinanzi à i miei auuer∫arii, & i miei nimici
mi ∫cherni∫chino; la ∫peranza de quali è
lungi da te.

1 c. Labbri, de quali ha fatto mentione ne l'vltimo ver. del cap. precedente.

2 Sicome il Signore può mode rare e ritener la lingua, co∫i egli lo ritiene e pur ga i pen∫ieri & affettioni del cuore.

4 Signor Padre, e Dio de la mia vita, non
mi "dare gli occhii ∫uperbi, ma rimoui ∫em
pre l'animo eleuato da i tuoi ∫eruitori.
5 Rimoui da me le vane ∫peranze e concupi∫cenze, e ritien ∫empre me che de∫idero
di ∫eruirti, ne l'obedienza.

4 c. Impedi∫ci che io non ∫i eleui, imperoche Dio il pianta il mal nel cuor de l'huomo.

6 Fa che l'ingordigia del ventre e del dormire con donne non mi tenga, e non la∫ciare il tuo ∫eruo à la per∫ona ∫facciata.
7 Figliuoli, a∫coltate la di∫ciplina de la
bocca verace, chi la guardarà, non ∫arà
pre∫o ne le ∫ue parole: [e non riceuerà
∫candalo de le co∫e malfatte.]
8 L'huomo cattiuo ∫arà pre∫o per le ∫ue
parole: & il maldicente e'l ∫uperbo traboccarà per quelle.
9 * Non auuezzare la tua bocca al giuramẽto, [percioche in qllo ca∫cano molti:]
10 * E "non aggiugnerai ∫pe∫∫o il nome del
Santo à quel co∫tume; [percioche tu non
farai cio ∫enz'e∫∫er punito.]

E∫od.20.7.deut.5.11.

Di∫ot.27.15.

10 c. Non piglia rai giurando, il nome di Dio ch'è ∫anto, in vano.

11 Imperoche ∫i come il ∫eruitore ch'è continuamente battuto, non manca di piaghe; co∫i quel che giura, & v∫urpa continuamente il nome di Dio, non mancarà
facilmente di bia∫imo.
12 L'huomo che giura ∫pe∫∫o, ∫arà riempito
di ∫celeratezza, & il flagello non ∫i ritirarà da la ∫ua ca∫a.
13 Quando hauerà comme∫∫o qualche impietà, egli portarà il ∫uo peccato: s'egli
no'l cono∫cerà, lo "raddoppiarà.

13 Conciofiache aggiugne al ∫uo peccato il di∫prezzo di Dio.

14 E quel che giura ∫pe∫∫o incon∫iderata-
mente, non ∫arà certo giudicato innocente: pcioche la ∫ua ca∫a ∫arà piena d'a∫∫alti.
15 Vi è tal "parlare ch'è inuiloppato di mor
te come da vna ve∫te; non piaccia à Dio
che ∫i ritroui ne [a] l'heredità di Iacob.
16 Tutte que∫te co∫e ∫aranno lungi da i pii,
i quali non ∫aranno inuiloppati ne' peccati.

15 Intẽde del parlare propo∫to in danno e ruina del pro∫∫imo, coperto col giuramento, per mo∫trar che l'huom proceda in ∫emplicità ∫enza inganno alcuno.

a c. Nel popolo d'I∫rael.

17 *Tu

17 *Tu non auuezzarai la tua bocca à giu-
rare disordinatamente: percioche da que-
sto vien l'occasion del peccare.
18 Ricordati di tuo padre e di tua madre,
"percioche tu federai fra i principali:
19 A fin che ancora tu non" venga in obli-
uione appresso di quelli, e diuenti stolto
per il tuo *cattiuo* costume, tal che non vo-
lessi esser nato, e bestemmi il giorno che
tu sei nato.
20 *L'huomo assuefatto à *dire* parole ingiu
riose, non riceuerà disciplina per tutta la
vita sua.
21 Sono due sorti d'huomini che moltipli-
cano i peccati: la terza ancora porta l'ira
di Dio:
22 *Cioè*, la persona" accesa, e che abbrugia
come il fuoco; ilquale non si spegna per
fin che non è consumato.
23 Inoltre l'huomo lussurioso nel corpo de
la sua carne, non si posarà per fin che non
habbia acceso il fuoco.
24 Ciascun" cibo è soaue à l'huomo lussurio
so, non restarà perfin che non moia.
25 *Dipiu" l'huomo che trasgredisce nel
suo letto pensando cosi ne l'animo suo,
dice, Chi mi vede?
26 Io sono circondato da le tenebre, & oc-
cultato da i muri, & alcuno non mi vede:
che cosa temerò io? l'Altissimo non tien
conto de miei peccati.
27 Costui teme solamente gli occhii degli
huomini, e non conosce gli occhii del Si-
gnore esser piu chiari dieci milia volte de
la luce del sole;
28 Iquali vedeno tutte le vie degli huomi-
ni, [e l'abisso intieramente,] e considera-
no le parti rimote *del mondo*.
29 Egli ha conosciuto tutte le cose auanti
che fussero create; e cosi le vede tutte poi
che sono state fatte.
30 Vn tale huomo sarà punito" ne le piazze
de la città, e sarà preso quando no'l pensarà.
31 [E sarà in obbrobrio à tutti, percioche
non ha guardato nel cuor suo il timor del
Signore.
32 *Il medesimo auuerrà à la donna che la
scia il suo marito, e che acquista vno" he-
rede di altrui.
33 *Imperoche principalmente non ha obe
dito à la Legge di Dio: dipoi ha peccato
contra il suo marito: inoltre ha commes-
so l'adulterio, & ha partoriti figliuoli d'
vnaltro huomo.
34 Ella sarà menata ne la congregatione, e
si farà inquisitione contra i suoi figliuoli.
35 I suoi figliuoli "non faranno le radici, &
i suoi rami non apportaranno frutto.
36 Ella lasciarà memoria di se piena d'ese-
cratione, & il suo biasimo non sarà mai
scancellato.
37 Quelli che restaranno, conosceranno
nissuna cosa esser migliore del timor del
Signore: ne alcuna cosa piu soaue che d'os
seruare i suoi comandamenti.
38 E gran gloria il seguitare Dio: & esser
riceuuto da lui è vita di lunga durata.

...5,4.
18 c. Quando tu ... in degnità ... e ricchezze.
19 c. Tu non si ... in oblio dal ...
...16,17.
22 c. Per questo In... Pauaro, il... che abbrugia del ... de la cupi...
24 c. Tutte le dō... di qual sorte ... piace ... l'adultero per la sfrenata li... & intempe...
Esa.29,15.
25 c. Questo è il ter... de i tre ... ver.21. ... l'adul...
30 c. Publicamen te con ignomi... et vitupèrio.
Esso.20,10.
Deut.22,22.
32 c. Figliuoli d'... altro che del ... marito.
Esod.20,14.
35 c. Non duraran... longamente.

CAP. XXIIII.

La laude de la Sapienza, e la sua origine. Essortatione ad andare à quella.

1 La Sapienza laudarà se stessa, e si glo-
riarà nel mezzo del suo popolo.
2 Ella aprirà la sua bocca ne la "congrega-
gation de l'Altissimo.
3 [Ella si "porta magnificamente nel mez-
zo del suo popolo, & è in ammiratione ne
la santa congregatione.
4 Ella ha laude ne la congregatione degli
eletti, e si predica beata fra i beati, e dice,]
5 "Io sono vscita de la bocca de l'Altissi-
mo, [generata auanti à ogni creatura:
6 Io ho creato in cielo la luce permanente,]
& ho coperta la terra come vna nuuola.
7 Io ho" posta la stanza ne luoghi alti, & ho po
sta la mia sedia ne la colonna de la nuuola.
8 Io ho circondato sola la sfera del sole, e
sono andata per i profondi de l'abisso.
9 10 Io ho posseduto tutte le onde del ma
re, e tutta la terra, e tutti i popoli, e le na-
tioni: [e sono andata sopra i cuori tanto
de nobili quanto degli humili.]
11 Et ho cercato fra tutte queste cose luogo
nelquale io mi riposassi, & vna possessio-
ne hereditaria, ne laquale io mi fermassi.
12 Allhora il Creator del mondo mi fece
comandamento, & il mio creatore ordinò
il mio alloggiamento:
13 E disse, Stà in" Iacob, e piglia la tua here-
dità in Israel.
14 *Egli m'ha creato dal cominciamento a-
uanti à i secoli, e no mancarò in eterno: *Io
ho" seruito dinanzi à lui ne la santa habita-
tione, e cosi sono stata confermata in Sion.
15 *Inoltre ancora m'ha fatto "riposare ne
la sua diletta città: & ho hauuta la mia po
testà in Ierusalem.
16 Io sono stata radicata" in vn popolo fa-
moso in quella heredità che'l Signore ha-
ueua presa.
17 Io son cresciuta in Libano à" guisa di ce
dro, e nel monte Hermon come il cipresso.
18 Io sono stata essaltata come la palma po
sta su le ripe, come le piante de le rose in
Ierico.
19 Io sono stata essaltata in alto, bella come
l'vliuo nel campo ameno, e come il plata-
no drizzato da l'acque.
20 Io ho mandato fuora vno odore aromati-
co come il cinamomo, e la massa de fichi:
& ho dato vn soaue odore come la mirra
eletta:
21 Come galbano, onice, mirra, & odor d'
incenso sparso nel tabernacolo.
22 Io ho distesi i rami come il terebinto: &
i miei rami son rami di gloria e di gratia.
23 *Io ho mandato fuori vno odore soaue
come la vite, & i fiori de miei frutti sono
gloria e ricchezze.
24 Io son madre de la bella carità, e del timo
re, e de la cognitione, e de la santa speranza.
25 Et io dò le cose eterne à' miei figliuoli,
come Dio m'ha comandato *ch'io dia* à tutti:

CAP. XXIIII.
2 c. Ne la Chiesa del Signore.
3 c. E riputata magnifica & eccellente.
5 c. Io Sapienza, per laquale in molti luoghi di questo libro si piglia per la Sapienza diuina, ch'è Christo, la parola eterna del Padre, generata da lui per generatione eterna senza cominciamento.
7 c. In creare il mondo e le altre creature io sono stata ne gli alti luoghi de i cieli: e tutte le cose sono state fatte da me, come dice ne i versi seguenti.
13 c. Nel popolo d'Israel, dalquale è disceso secondo la carne: ouero, ne la Chiesa del Signore, doue Giesu Christo stà, e n'è capo.
Prou 8,23.
Esod.31,3.
Sal.131,8.
14 Significa che tutto il misterio ch'è stato nel Santuario e ne la Chiesa del popol santo, è stato fatto da questa Sapienza.
15 Questo è quel che dice il Profeta, che la Parola è vscita di Sion, e la salute di Ierusalem
16 c. Nel popolo d'Israel.
17 Per queste parole e de' versetti che seguitano è significato l'honore nelquale è stata riceuuta la Sapienza in questo popolo: e parla figuratamente di essa sotto nome di alberi di frutti e di odori.
Gio.15,1.

[in me è ogni gratia di vita e verità,in me
ogni speranza di vita e di soccorso.]
26 Venite à me tutti voi che vi dilettate di
me,e riempiteui de'miei frutti.
27 28 Imperoche la memoria di me è piu
dolce del mele, e la mia heredità è piu soa
ue de la bresca piena di mele.
Gio.6,33.& 50. 29 * Quelli che mi haueran mangiato, ha-
ueráno ancor fame:e quelli che mi hauerá
29 c.Desiderarāno di piu in meglio di esser con meco. beuuto,"haueranno ancor sete.
30 Colui che m'ascoltarà,non sarà mai con
fuso : e quelli che cōdurranno i loro affa-
ri per mio mezzo,non peccaranno.
31 [E quelli che m'annuntiano, consegui-
ranno la vita eterna.]
32 Tutte queste cose sono il libro [de la vi-
ta,] e del patto de lo Dio Altissimo, [sciē
za de la verità:]
33 La legge che Moise ha data [con precet
Esod. 20,1. & 24,3. deut. 4,1. & 29,9. ti giustissimi] *per heredità à i popoli di
Iacob, [insieme con le promesse apparte-
nenti à gl'Israeliti:]
34 Non mancate di portarui coraggiosa-
mente col Signore, accioche egli ancora
vi confermi : Accostateui à lui, percioche
il Signore Dio Onnipotente è vn solo,
ne vi è fuor di lui altro Saluatore. [Egli
ha promesso à Dauid di crear di lui vn Re
potentissimo, ilquale seda in eterno nel
seggio de la maestà.]
Gen.2,11. 35 * Ilquale riempie di sapienza tutte le sue
cose come " Phison, e come il Tigre che
35 c.Per causa de le nieui che si liquefanno. "allaga nel tempo de le nuoue biade.
Iosu.3,15. 36 * Ilquale dà vno ingegno fecondo co-
me Euphrate, e come il Giordano *che ba-
gna la terra* nel tempo de la mietitura.
37 Ilquale manda fuori la dottrina de la co
noscenza come la luce, allaga come Geon
nel tempo de la vendemmia.
38 Il primo non la conobbe perfettamente,
e similmente l'vltimo non l'inuestigarà
bene:
39 Imperoche i suoi discorsi son piu abon-
danti del mare, & il suo consiglio è piu
grande del profondo.
40 Io Sapienza [ho diffuso tutti i fiumi,e]
40 Per questo modo di parlare figurato è significato che la sapienza è venuta come vn ramo di fiume e canali dentro a i cuori de i fedeli come ne i giardini p fargli fruttificare. "sono stata cauata dal fiume come vna fos-
sa.
41 E sono entrata nel paradiso come vn
condutto.
42 Et ho detto, Io darò da bere al mio hor-
to eccellente, & imbriacarò la mia giusta
verdura.
43 Per questo significa l'accrescimento e l'abondanza. 43 Ecco che'l mio condutto "è diuenuto vn
fiume, & il mio fiume ha sboccato in mare.
44 Imperoche io farò rilucere la discipli-
na come l'alba del giorno, e la farò appa-
rir per molto tempo.
45 [Io penetro ne le basse parti de la terra,
io vedo tutti quelli che dormeno, & illu-
mino quelli che metteno la speranza nel
Signore.]
46 Dipiu io spando ancora la dottrina co-
me la profetia, e la mando à tutte l'età de
secoli.
Dist.33,18. 47 * Considerate ch'io non mi sono affati-
cata per me sola, ma per tutti quelli che
cercano la Sapienza.

CAP. XXV.

Tre cose piaceno à la Sapienza: Dieci cose benedette: Tre sorti di piaghe insopportabili.

1 TRe cose mi rallegrano, e mi adorna- CAP. XX[V]
no dinanzi à Dio parimēte e gli huo
mini.
2 *Cioè*, * la concordia de fratelli, l'amici-
tia de parenti, e'l marito e la moglie che Gen.13,8. [...] 40 rom.12,[...]
son ben d'accordo tra loro.
3 Ma l'animo mio ha in odio tre sorti d'
huomini,e"sopporto indegnissimamente
la lor vita: 3 Percioche [...] che sempre [...] lo discordia.
4 *Cioè*, il pouero superbo, il ricco bugiar-
do,& il vecchio adultero,"come fuor d'in
telletto. 4 Essendogli [...] cato il senso [...] telletto per la [...] chezza.
5 Se tu non hai adunato niente ne la tua
giouentù, come ritrouarai ne la tua vec-
chiezza?
6 Quanto ornamento è à la canutezza di
render ragione, e la conoscenza del con-
siglio à i vecchii.
7 Quanto è bella la sapienza à i vecchii, e
l'intelligenza e prudenza di consiglio à
à le persone d'honore.
8 L'esperienza di molte cose è la " corona
de vecchii, & il timor del Signore la lor
gloria. 8 c.I vecchi [...] no acquistar [...] pienza e prudenza per "esperienza [...] piu cose,e cosi [...] no per cio honorati.
9 Noue cose sono che à mio giudicio io le
stimo beate, e pronuntiarò la decima con
la mia lingua.
10 L'huomo che ne la sua vita riceue alle-
grezza de figliuoli, e che vede la ruina de
suoi "nimici. 10 c. Di quelli che riuersano ogni pietà e santità e questa è la [...] cima cosa proposta nel 9.verso.
11 Beato colui che viue con vna moglie pru
dente, e colui che non è scorso con la sua
lingua, e colui che non ha seruito à vno
indegno di se.
12 *Beato colui che ha acquistato pruden- Disop.14,1.& 19,16.iaco.3,[...]
za, e ritrouate orecchie che ascoltano il
suo parlare.
13 Quanto è grande colui che ha acquista-
to la sapienza ; ma nessuno è maggiore di
quello che teme il Signore.
14 Il timor del Signore supera tutte le cose
in chiarezza: [Beato quello huomo, al-
quale è dato il timor del Signore.]
15 Colui che n'è ornato, à chi potrà egli es-
ser paragonato?
16 Il "timor del Signore è principio del suo
amore : ma la [a] fede è l'origine de la con-
giuntione con lui.
16 Vedete qual congiuntione è fra il timore & amor del Signore,disop. 1,11.
a. La fede è il legame pelquale i fedeli son legati e cōgiunti con Christo, facendogli vn corpo con lui, del quale egli è il capo.
17 [Il dispiacer de l'animo è vna gran pia-
ga, e la malitia de la donna è vna gran ma
litia.]
18 Ciascuna piaga è tollerabile fuor che la
piaga de l'animo.
19 Ciascuna malitia ancora *è sopportabile*,
fuor de la malitia de la donna.
20 Ciascuno impeto "*ancora* purche non sia
impeto di quelli che portano odio.
20 Intendete il verbo del precedente vers.c.è sopportabile.
21 E ciascuna vendetta, pur che non *sia* da
gli nimici.
22 Sicome non vi è alcuna testa piu nociua
de la testa del serpente; cosi non vi è ira
piu

piu perniciosa de l'ira del nimico.
23 *Io vorrei piu presto viuere col leone e
col dragone, che stare con vna cattiua
donna.

Eccl.25,19.

24 La malignità de la dōna cāgia il suo vol
to,&"offusca la sua faccia come vn sacco.

24 c. Quando è adirata & incostante.

25 Il suo marito stando fra i vicini piange
ancora grauemente contra sua voglia per
cagion di quella.
26 Ogni malitia è piccola à comparatio-
ne de la malitia de la donna: gli huomini
scelerati incorrino in tal donna.
27 Quale è la salita arenosa à i piedi del
vecchio, tale è la donna linguuta à l'huo-
mo pacifico.
28 *Non vrtare ne la bellezza de la donna,
e non desiderar la donna per piacere.

Disot.42,12. 2. Sam.11,2.

29 30 La donna che nutrisce il suo marito
è"stizzosa, sfacciata, e piena di rinfaccia-
menti.

30 c. E vna conditione insopportabile d'esser congiunto cō vna donna ricca, laquale fa le spese al marito: ilche par cosa assai strana, e tanto piu s'ella lauora per far le spese al marito.

31 32 La donna cattiua fa il cuore afflitto,
il volto mesto, e piaga de l'animo:
33 Inoltre le mani" debili, e le ginocchia
fiacche; e non farà beato il suo marito.
34 *Il peccato ha tirato l'origine da la dō-
na, e tutti moiamo per la medesima.

Gen.3,6.

35 Guarda che tu non dia il passo à l'ac-
qua, [pure vn poco,] ne à la donna la via
de la licenza.

33 c. La donna otiosa e da poco nō rallegra il marito ne lo rende felice.

36 Se ella non seguitarà la condutta de la
tua mano, [ti farà vergogna ne la presen-
za de gli nimici:] Separala dal tuo corpo,
dalle il libello *del rifiuto*, e rifiutala.

CAP. XXVI.

De le buone e cattiue donne: Tre cose deeno esser temute: Tre cose son fastidiose.

CAP. XXVI.

1 c. La buona moglie lo farà viuere lungamente & allegramente.

1 Beato è l'huomo ch'ha vna buona mo
glie, & il numero de suoi giorni"sa-
rà raddoppiato.
2 La donna diligente rallegra il suo mari-
to, e finirà i suoi anni in pace.
3 La donna buona è vna buona heredità:
sarà data per parte à quelli che temeno il
Signore.
4 Il cuor [d'vn tale huomo] tanto ricco
quanto pouero è ben disposto verso il Si-
gnore: quelli che hanno il volto allegro,
faran festa.
5 Il mio cuore teme tre cose, e la mia fac-
cia ha in horrore la quarta:
6 7 *Cioè*, il tradimento de la città, il rau-
no di vna moltitudine infuriata, e la ca-
lunnia: lequali cose tutte sono piu graui
de la morte.
8 Ma vna donna gelosa d'vnaltra donna
è dolore e dispiacere de l'animo:
9 E quella che communica con tutti è vn
flagello de la lingua.
10 La donna cattiua è simile à vn paio di
buoi che l'vn tira in quà e l'altro in là: co-
lui che l'hauerà, farà ne piu ne meno che
colui che hauerà preso vno"scorpione.
11 La donna ebbriaca, e fuor di ceruello of-
fende grauemente l'animo, come quella
che non asconde la sua bruttezza.
12 La"impudicitia de la dōna apparisce ne

10 sicome lo scorpione non punge con la bocca, ma con la coda: cosi la donna cattiua ancor che mostri a le volte buona cera e lusinghi, nondimeno in secreto macchina insidie.
12 Il viso sfacciato è segno d'vn cuore sfrenato, e dato à i suoi piaceri: ilche si conosce per gli occhi superbi.

suoi occhii superbi: & è conosciuta ne le
sue palpebre.
13 *Fa buona guardia à la figliuola senza Disot.42,11.
vergogna, à fin che ritrouata la licenza,
non vsi la sua libidine.
14 Osserua quella ch'ha l'occhio sfacciato,
e non ti ammirar s'ella hauerà malfatto
contra di te.
15 Ella aprirà la bocca come l'assetato viā
dante al fonte ritrouato, e" berà di ciascu-
na acqua che troua: si fermarà à ogni pa-
lo, & aprirà la faretra à ciascun dardo che
incontrarà, [per fin che non possa piu.]
16 La gratia de la donna diletta il suo ma-
rito, e l'intelligenza di essa"ingrassa l'os-
sa di quello.

15 Per questo modo di parlare e quelli che seguitano, intende che la figliuola sfacciata si dà a ogni vergogna indifferentemente
16 c. Lo rallegra.

17 La moglie quieta e benigna è dono di
Dio:
18 Non vi è prezzo alcuno che si possa can
giare con vna donna bene instrutta.
19 La moglie vergognosa, e fedele è ripie-
na di doppia gratia e laude.
20 E non vi è cosa di si gran prezzo, che
possa pareggiare l'animo suo modesto.
21 Sicome il sole che si leua ne gli alti luo-
ghi del Signore, cosi *è* la bellezza de la dō
na da bene ne l'adornamēto de la sua casa.
22 La bellezza de la faccia ne l'età de la
consistenza è *come* la lucerna che risplen-
de nel santo candeliero.
23 24 "I piedi in vn cuor costante son cosi
belli come le colonne d'oro sopra la base
d'argento.

24 "Per questo lo da la bellezza de la donna dal viso in giu.

25 Figliuolo conserua sanò e saluo il vi-
gore de la tua età; e"non dar la tua forza
à gli stranieri.

25 c. Guardati da ogni fornicatione, laquale debilita le forze.

26 " Quando tu hauerai ricercato vna pos-
sessione feconda per tutti i campi, semi-
naci la tua semenza, confidatoti ne la tua
generosità.

26 Per questo parlare allegorico essorta i giouani a contenersi ne l'honestà del matrimonio, senza andar vagando quà e là.

27 Cosi finalmente la tua stirpe sana e sal-
ua crescerà confidatasi ne la libertà e no-
biltà.
28 La donna meretrice sarà riputata simile
à vna troia: ma la maritata dee esser ripu-
tata per vna fortezza al suo marito con-
tra la morte.
29 La donna empia sarà data per salario à
l'huomo iniquo; ma la pia sarà data à quel
lo che teme il Signore.
30 La donna dishonesta disprezza l'igno-
minia; ma la figliuola honesta teme anco-
ra il suo marito.
31 La donna sfacciata dee essere asimiglia
ta à vn cane; ma quella ch'è vergognosa
teme il Signore.
32 La donna che honora il suo marito, sa-
rà giudicata sauia da tutti; ma l'empia che
lo disprezza, sarà nobilitata di superbia.
33 La donna gridancia e linguuta, sarà ri-
cercata atta à"scacciar gl'inimici, & ogni
animo d'huomo conforme à questi costu-
mi starà fra i tumulti di guerra.

33 Per questo modo di parlare significa l'animo e natura superba de la donna audace & orgogliosa.

34 [Sicome il fondamento sopra vna sal-
da pietra è perdurabile; cosi *sono* i comāda
mēti di Dio ne l'animo d'vna pia dōna.]

35 Due cose contristano il mio cuore, e la
terza mi muoue à scorruccio.
36 *Cioè*, l'huomo guerriero "ch'è afflitto da
la pouertà, e gli huomini prudenti, quan-
do [a]abietti sono in gran disprezzo.
37 Inoltre quel che si trasporta da la giu-
stitia al peccato, il Signore lo destinarà al
coltello.
38 [Due cose sono che mi paiono difficili
e pericolose,] Il mercadante à pena "schi
farà il peccato, e l'hoste non mancarà di
biasimo.

36 Imperoche ancora che non habbia risparmiato a niente per il publico: tuttauolta casca in pouertà per l'ingratitudine di quelli a iquali ha seruito.
a. c. Son disprezzati da quelli che si son seruiti de i loro consigli.
38 Percioche è soggetto molto al desiderio d'arricchire, onde casca ne i lacci del diauolo, 1. Tim. 6,9.

CAP. XXVII.

De la pouertà e tentatione: Ragionamenti de l'huom che teme Dio.

CAP. XXVII. 1. *Tim. 6,9 prou.* 23,4.

1 * MOlti han peccato per pouertà; e co-
lui che cerca d'abondare, "non ri-
guarda con l'occhio dritto.
2 Sicome vn cauicchio si ficca fra le giun-
ture de le pietre, cosi "il peccato è riserra-
to fra la vendita e la compra:
3 [Et il delitto sarà consumato con quel
che pecca.]
4 Se qualcuno non si riterrà diligentemen
te nel timor del Signore, la sua casa sarà
presto ruinata.
5 Sicome restano le brutture nel criuello
scosso, cosi *restano* le "sporcitie de l'huomo
nel suo pensiero.
6 * La fornace proua i vasi del vasaro, ma
l'huomo è prouato nel suo pensiero.
7 Il frutto de l'albero dimostra come è sta
to coltiuato; cosi il parlar considerato di-
mostra il cuor de l'huomo.
8 Tu non laudarai alcuno, auanti che tu
habbi intese le sue parole: percioche al fi-
ne questa è la proua de gli huomini.
9 Se tu seguitarai la giustitia, la consegui-
rai: e te ne vestirai come d'vna veste ho-
noreuole. [Tu habitarai con questa, laqua
le ti difenderà sempre; à fin che tu ritroui
sicurezza nel tempo de l'inquisitione.]
10 Gli vccelli si ritirano appresso i loro si-
mili; cosi la verità ha visitati quelli che l'
honorano.
11 Come il leone fa insidie à la fiera, " cosi
il peccato à quelli che fan male.
12 Il parlar de l'huomo pio è vna sapienza
perpetua [come il sole,] ma lo stolto va-
ria à guisa de la luna.
13 Essendo p ritrouarti con gli stolti, "con
sidera al tempo: ma va spesso ne rauni de
gli huomini prudenti.
14 Il parlar de gli stolti ha inganno, & il
lor riso piacere scelerato.
15 * Il parlar de l'huomo che giura spesso
dà horrore, e la contention di tali rompe
le "orecchie.
16 Il contrasto de superbi è effusion di san
gue, e le loro villanie *son* graui ad vdirle.
17 * Colui che riuela i segreti, ha perduta
la fede, e non ritrouarà l'amico secondo
il desiderio de l'animo suo.
18 Fa che tu ami l'amico, e prestatigli fe-
dele.
19 Ma se tu riueli i suoi segreti, non lo se-

1 c. Declina da ogni giustitia & equità per arricchire: onde bisogna dir cō Dauid, Inclina il mio cuore a la tua Legge, e non a l'auaritia.
2 Dimostra che a gran pena cōmunemente si vende e si compra che non vi sia qualche inganno e fraude. Non per questo sono proibiti i traffichi honesti.
5 Imperoche di sua natura è immondo.
Prou. 27,21
11 c. Il peccato tende a distruggere quelli che lo commetteno.
13 c. Non si debbe parlare con loro leggermente, ne gettar, come dice Giesu Christo, le perle a i porci.
Disop. 23,10.
15 c. Di quelli che temeno Dio.
Disop. 19,10: & 22,28.

guitarai piu.
20 Imperoche sicome l'huomo "distrugge il "o, vccide.
suo nimico, cosi tu ruinarai il tuo amico:
21 E tu perderai l'amico come quel che s'
hauerà lasciato andar l'vccello di mano,
ilquale tu non ripigliarai piu con alcuno
mezzo.
22 Tu non lo seguitarai, percioche se n'è
andato lungi: & ha scappato il laccio co-
me il capriolo.
23 24 Imperoche la ferita si "può ben le-
gare, e si puo bene accordare vn dispare-
re: ma quel che scopre il segreto, ha perdu
ta tutta la fede [de l'anima infelice.]
25 * "Quel che accenna con l'occhio, mac-
china de mali: colui che l'hauerà conosciu
to, lo lasciarà stare.
26 Egli parlarà cose dolci ne la tua pre-
senza, & ammirarà i tuoi detti; ma dipoi
cangiarà la sua bocca, e tirarà i tuoi detti
in offesa *d'altrui*.
27 Io ho odiato molte cose, ma nissuna co-
sa vgualmente come questa: il Signore an-
cora l'ha hauuto in odio.
28 Colui che "tira la pietra in alto, la getta
sopra il suo capo: & vn colpo dato da tra
dimento, fa vna gran ferita.
29 * Colui che scaua la fossa, cascarà in es-
sa: e colui che tende il laccio, sarà preso
dal medesimo:
30 Colui che macchina de mali, sarà inui-
loppato ne mali: e non saprà d'onde gli
soprauenghino.
31 Scherno & obbrobrio accompagna i su-
perbi, e la vendetta farà loro insidie come
vn leone.
32 Quelli che si rallegrano de la caduta de
pii, saran presi con vn laccio: e saranno
consumati dal dolore auanti la morte.
33 Furore & ira son cose escerabili, e l'huo-
mo scelerato sarà sotto posto à qste cose.

Disop. 8,1.
23 c. Vi è piu speranza di guarire vna piaga e dissipare qualche accordo in vna mala cosa, che di ristabilire l'amicitia ch'è stata rotta per hauer riuelato qualche secreto.
Prou. 10,10.
25 Intende del nimico occulto, il quale si mostra amico.
28 Per questo modo di parlare intende che quelli che macchinano de mali ad altri, tornano il piu de le volte sopra di essi: come dice nel ver. seguenti.
Prou. 26,28. eccles. 10,8.

CAP. XXVIII.

Di non si vendicare, anzi di perdonare: Di ricordarsi del suo fine: Del patto e Legge di Dio.

CAP. XXVIII. *Deut. 32,35. rom. 12,19.*

1 * LA vedetta dal Signore aspetta quello
che desidera la vendetta: & i suoi pec
cati saran diligentemente osseruati.
2 Rimetti l'ingiuria al tuo prossimo, & al-
lhora saranno rimessi i peccati ancora à
te, quando tu pregarai.
3 * Riterrà egli l'huomo l'ira contra l'huo
mo, e domandarà la salute al Signore?
4 Ouero, non hauerà compassione alcu-
na de l'huomo simile à se, e domandarà
gratia pe i suoi peccati?
5 Essendo egli "carne, fomenta l'ira, [e do
manda perdono à Dio:] e [a] scancellarà i
suoi peccati?
6 7 Ricordati del fine, e metti giu l'ini-
micitie. Tu non minacciarai per ira la rui
na e morte al prossimo; ma perseuera ne
comandamenti.
8 Ricordati de precetti, non ti scorruc-
ciar col prossimo.
9 " Proponti il patto de l'Altissimo, e di-
sprezza l'ignoranza.

Matth. 6,14.
3 Per questo el è dimostrata l'iniquità de l'huomo che domāda a Dio che gli perdoni, mentre che ritiene l'ingiuria riceuuta nel suo cuore contra de gli altri.
5 c. Cosa fragile e corruttibile, o secondo alcuni leggeno, mortale.
a. Come se dicesse, Nō bisogna che aspetti d'hauer la rimessione de i suoi peccati, ritenendo egli lo sdegno e l'ira.
9 c. Ricordati de la Legge di Dio, nō ne sii ignorante

10 * Astienti

Disp.8,1.
10 * Astienti da le contentioni, e sminuirai
i peccati.
11 Imperoche l'huomo stizzoso accenderà
la briga: l'huomo scelerato conturba gli
amici, e mette calonnie tra quei che stan-
no in pace:
12 *"Il fuoco abbrugia secondo la materia
ch'ha sotto, cosi l'ardore è eccitato secon
do la grandezza del combattimento: & il
furor de l'huomo è accresciuto secondo
le sue forze, e la sua ira s'agumenta secon
do le facoltà.

Prou.26,21.
12 c. Sicome il fuoco s'agumenta secondo la quantità de le legna ch'ha sotto: cosi lo scorruccio tanto piu s'accresse per la grandezza de la contesa.

13 La contention subita accende il fuoco,
e'l combattiméto preso prestamente spar
ge il sangue.
14 Se tu " soffiarai, s'accenderà vna fauilla:
se tu sputarai in quella, si spegnarà: tutta-
uolta l'vno e l'altro esce de la tua bocca.
15 *Tu hauerai in detestatione il rapporta-
tore e "doppio di lingua: imperoche han-
no ruinati molti che stauano in pace.
16 La lingua doppia commoue molti, e gli
trasferisce d'vna in altra gente.

14 Come se dicesse. Lo scorruccio s'accresce per le parole aspre, e s'aquieta per le parole dolci.
Disp.21,30.
15 c. Che dice vna cosa dauanti, & vn'altra di dietro.

17 18 Ella distrugge città forti, e rinuersa
le case de'potenti: [ella dissipa le forze
de popoli, e le nationi potenti.]
19 La lingua doppia ha "disfatte donne vir-
tuose, e l'ha priuate de le loro fatiche.
20 Colui che l'ascolta attentamente, non
ritrouarà tranquillità ne vita quieta.

19 Alcuni leggono, ha fatto scacciare molte donne, &c. cioè, è cagione del diuortio di molte donne.

21 La piaga fatta da la sferza lascia i segni
impressi ne la pelle: ma "la piaga riceuuta
da la lingua sminuzza l'ossa intieraméte.
22 Molti sono morti di spada, ma molti piu
sono morti per la lingua.

21 c. La maladicenza nuoce a la fama e vita de l'huomo.

23 Beato quello che è stato sicuro da quel-
la, e non è incorso nel furor di quella: il-
quale nõ è entrato sotto il suo "giogo, ne
è stato legato da i suoi legami.
24 Imperoche il suo giogo è di ferro, & i
suoi legami di rame.
25 La morte di quella è crudele, piu presto
dee esser desiata la fossa che "quella.
26 [Ella non durarà alcun tempo, ma riue-
larà le vie de giusti.] I pii non soffriranno
il suo dominio, ne saranno abbrugiati da
la fiamma di quella.

23 c. Il veleno ch'esce de la lingua diffamatoria.
25 c. De la maladicenza: perilche significa che è megliore la morte temporale che l'huom sia diffamato da la maladicenza: e cosi dimostra la sua grandezza.

27 Quelli che "abandonano il Signore, ca-
scaranno in quella: & ella s'accenderà con
tra di essi, e non potrà essere estinta: sarà
mandata contra di questi come vn leone,
e portarà la morte come vn leopardo.

27 Si come Dio guarda e conserua i suoi da la maledicenza: cosi vi lascia incorrer quelli che lo abandonano.

28 Ecco che tu circonderai la tua posses-
sione di spine, e metterai cõtra la tua boc-
ca de le porte "e de le stanghe.

28 A fin che di essa non esca alcuna parola cattiua.

29 Serra il tuo argento e'l tuo oro, e metti
la statera al tuo parlare, e metti le porte e
stanghe contra la tua bocca: [& vn freno
retto à la tua bocca]
30 Guarda che tu non fallisca in quelli, ac-
cioche tu non caschi dinanzi allo insidia-
tore: [e per la tua caduta non dia ne la
morte incurabile.]

CAP. XXIX.

Del presto, de la sicurta, e del ben fare: Di cent: tassi del poco.

1 QVel che fa misericordia, darà in
presto al prossimo: e quel che
comanda à la sua mano, osser-
ua i comandamenti.
2 Tu darai in " presto al prossimo nel tẽ
po de la sua necessità, e dinuouo gli ren-
derai al suo tempo *quel che hauerai riceuuto
da lui.*
3 Fa che tu " affermi la tua parola, e porta-
ti fedelmente con lui: e tu ritrouarai in
ogni tempo le cose necessarie per te.

2 Si come si dee far bene e dare in presto al prossimo nel tempo che ha bisogno senza premio & usura alcuna: cosi si dee rendere nel tempo de la sua necessità.
3 c. Mantenghi quel che tu hai promiso.

4 Molti hanno tenuto per cosa ritrouata
quel ch'hanno riceuuto in presto, & han
dato " fastidio à quelli da iquali sono sta
ti aiutati.
5 Vi è tale che mentre riceue, bacia la ma
no di altrui: e per il denaro parla sup-
plicheuolmente col prossimo.
6 Ilquale quando è il tempo di restituire,
allunga il tẽpo: e dà parole d'huomo che
non n'ha troppo cura, e scusa il tempo.
7 E se ha ancora da pagare, à pena porta
la metà, [e si rende difficile:] e pensa il
debito essere come cosa ritrouata.
8 Se nò, " egli lo inganna del suo denaro, e
fa spontaneamente inimicitia con lui:
9 Rendendogli maledittioni & ingiurie,
e in luogo d'honore [e beneficio,] gli rẽ
de dishonore.

4 In tanto che nõ sono stati pronti a rendere quel ch'han riceuuto in presto.
8 In tanto che non glielo vuol rendere.

10 Molti adunque per questa malitia "si ri-
tirano da l'huomo, e temeno d'essere in-
gannati senza hauerlo meritato.
11 Tuttauolta tu sarai patiente verso l'huo
mo humile, e non lo menarai in lungo cõ
l'aspettatione del benefitio.
12 Souieni al pouero per il comandamen
to: e non lo ricusare perche sia pouero.

10 c. Non vogliono prestare al lor prossimo.

13 "Perdi il denaro per il fratello e l'ami
co, tal che non venga à te profitto alcuno,
e lasciandolo ascoso sotto vna pietra, nõ
si perda per la ruggine.
14 Metti il tuo tesoro secondo " il co-
mandaméto de l'Altissimo, e giouerà piu
à te che l'oro.
15 * Rinchiudi la misericordia ne " le tue
stanze, & ella ti liberarà da ogni afflittio
ne.
16 * [La misericordia di ciascuno " rac-
chiusa come in vn sacco appresso di quel
lo cõseruarà la sua gratia come la pupilla
17 E finalmente apparendo renderà il suo
premio sopra la testa di ciascuno.]
18 Ella combatterà per te piu che vn ro-
busto scudo, & vna lancia forte contra il
nimico.

13 c. E meglio perdere i denari prestati al prossimo senza vsura e premio, che tenerlo ascoso ne la cassa, quando egli n'ha bisogno.
14 Il quale è di tesaurizare in cielo.
Dan.4.24. luc. 11.41. fatt. 10.4.
Disop 17.18.
15 Facendo bene e de le limosine in occulto a i poueri bisognosi, iquali sono come le camere del tesoro de la misericordia.
16 Intende de la limosine, fatte in secreto.

19 L'huomo da bene " promette per l'ami
co, ma quello ch'ha perso la vergogna, l'
abandona.
20.21. Tu non ti smenticarai del piacere fat
to da quel che promette: percioche ha
messa la vita sua per te.
22 Il cattiuo rinuersa il beneficio di quel
ch'ha promesso.
23 Il cattiuo ricusa di promettere per al-
tri, e l'ingrato abandona digia ne l'ani-
mo suo quello che l'ha liberato.

19 Del promettere & entrar sicurta per altri, Ved. Prou. 6.5.

24 L'entrar ficurtà ha ruinati molti che
ftauano felicemente, e gli ha commofsi à
guifa de l'onde del mare.
25 Ha "fcacciati di cafa huomini potenti, e
gli ha fatti andar vagabondi fra genti fo-
raftiere.

25 Vuol dire che l'entrar ficurtà ad altri, ha diftrutti molti e ruinati.

26 Lo fcelerato violatore de'precetti del
Signore, incorrerà *in neceſsità d'hauer* chi
prometti; e colui che s'intramette à far gli
altrui negotii farà inuiloppato ne le liti.
27 Aiuta al profsimo fecondo la tua pofsi-
bilità: tuttauolta guardati di non cadere.
28 *Il principal foccorfo de la vita huma-
na è l'acqua, il cibo, & il veftito, e la cafa
neceffaria à coprire la bruttezza.
29 E "meglio il vitto del pouero fotto il
tetto coperto di traui, che vno fplendido
apparecchio di cibi in altri.
30 Contentati de le cofe piccole come de
le grandi, "à fin che tu non intenda rintac
ciarti la ftanza.
31 E vna infelice vita l'andare d'vna in al-
tra cafa: imperoche tu non ardirai d'aprir
la bocca oue tu farai foraftiero.
32 Tu riceuerai gl'ingrati nel tuo albergo
[con cibo] e con bere: e dipiu n'vdirai pa
role afpre.
33 Va foraftiero, apparecchia la tauola: e
dāmi qualche cofa da mangiare fe tu l'hai.
34 Foraftiero dà luogo à la perfona d'ho-
nore; vi è bifogno de la cafa, io ho da rac-
cettare il mio fratello.
35 Quefte cofe fon graui à l'huomo d'intel
letto, *cioè*, la rimproueration de la cafa, e
l'ingiuria del creditore.

Difot.39,32.

29 Per quefto dimoftra che noi ci debbiam cōtentar di poche cofe, fenza defiderar l'abondanza.

30 c. Se tu hai vna piccola cafa, cōtétatene, e non cercar magnificenza di cafa in allogiamenti d'altri, a fin che, &c.

CAP. XXX.

Del caſtigare i figliuoli: Del bene de la ſanità: Del ricco auaro.

CAP. XXX. *Prou.13.24. & 23.13.*

1* Q Vel che ama il fuo figliuolo, lo ca-
ftiga fpeffo: à fin che fi rallegri ne
gli vltimi giorni de la fua vita.
2 Colui che caftiga il fuo figliuolo, farà a-
iutato da quello: e fi gloriarà del medefi-
mo fra quelli che conofce.
3 *Colui che infegna al fuo figliuolo, "farà
difpetto à gli nimici: e fi rallegrarà di lui
dinanzi à gli amici.
4 Se il padre di quello morrà, è come fe
non fuffe morto: hauendo lafciato viuo
vno fimile à fe.
5 Egli l'ha veduto viuo, e n'ha hauuto al-
legrezza: e morendo non ha hauuto dif-
piacere; [ne è reftato confufo dinanzi à
gli nimici.]
6 Egli ha lafciato vn vendicatore contra
gli nimici; & à gli amici vno grato rimu-
neratore de beneficii.
7 Colui che "lufinga il figliuolo, lega le fue
ferite, e fa che egli teme nel cuor fuo à o-
gni grido.
8 Come il cauallo non domato diuenta fe-
roce, cofi il figliuolo fciolto da ogni di-
fciplina diuiene ribelle e temerario.
9 Lufinga il tuo figliuolo, e ti fpauentarà:
traftullati con lui, e ti contriftarà.
10 Non gli compiacere, à fin che tu non ti

Deut.6,7.
3 Conciofiache ne i noftri beni e mali è contraria l'affettione de gli amici e de gli nimici.

7 Significa che la troppo indulgenza de padri verfo i figliuoli è grandemente pernitiofa, come fe qualcuno volendo guarir la ferita, la legaffe fenza applicarui altro rimedio.

dolga con lui; e finalmente ftridi co i tuoi
denti.
11 Non gli dar libertà ne la giouentù, e nō
"ferrar gli occhii à i fuoi errori.
12 *"Piegagli il collo mentre ch'è gioua
ne, & mētre è fanciullo percotegli le fpal
le: accioche diuenuto duro nō ti obedifca
e porta dolore à l'anima tua.
13 Inftruifci il tuo figliuolo, & affaticati in
quello, à cioche la fua bruttezza non ti
partorifca qualche faftidio.
14 E meglio vn pouero fano e che fta bene,
che vn ricco afflitto nel fuo corpo.
15 La fanità e buona coftitutione del cor-
po è migliore di tutto l'oro: & il corpo
che fta bene de le grandi ricchezze.
16 Niffune ricchezze fono migliori de la
"fanità del corpo, ne alcun piacere è mag
giore de l'allegrezza de l'animo.
17 La morte è migliore che la vita amara
ò afflitta, ò vna lunga infermità del cor-
po, [& il "lungo ripofo che il mal lun-
go.]
18 I beni fparfi fopra la "bocca ferrata fo-
no come le mineftre de le viuande pofte
à la fepoltura.
19 * A far che *ſi fanno* l'afperfioni à la fepol
tura? percioche ella non ne mangiarà, ne
ne fentirà odore.
20 Cofi fta "colui che'l Signor perfeguita:
[e porta la mercede de l'iniquità.]
21 * Con gli occhii vede, e piange: abbrac
cia la vergine "come il caftrato, e fofpi-
ra.
22 * Tu non darai il cuor tuo à la triftez-
za, e non t'affligger te fteffo col tuo con-
figlio.
23 L'allegrezza del cuore è la vita à l'huo
mo, [& vn teforo grande di fantità;] e la
lunga vita è allegrezza à l'huomo.
24 Ama l'anima tua [mentre che tu piaci
à Dio,] e confola il cuor tuo; e "fcaccia
lungi da te il difpiacere:
25 Imperoche il difpiacere n'ha vccifi
molti, e non è frutto alcuno in quello.
26 L'inuidia e la ftizza fminuifcono i gi-
orni, e la follecitudine apporta la vecchia
ia auanti il tempo.
27 L'animo fplendido e buono hauerà ri
guardo e cura del fuo vitto ne cibi.

11 Ammaeftra i figliuoli per ... Padri ... eno manca... continua ... ligenza di ... dargli caftig...
Difop.7.25.
12 Per quefto parlare ... gnato che i figliuoli come ... domati nela ... tia, & ... la obedienza.

16 Sicome ne i beni corporali niffuna cofa ... effer piu cara à l'huomo de la fanità del corpo: cofi fra i piaceri de l'animo la gioia d'vn cuor puro ... effer preferita.
17 c. La morte
18 Chiama bocca chiufa, lo ftato di quello huomo il quale è talmente oppreffo dal male del corpo, ò da la triftezza de l'animo che non può godere le grandi ricchezze ch'egli ha.
Dan.14.6.
D.fop.20.3.
Prou.12.25. & 15.13. & 17.22.
20 c. Il Signor punifce cofi il cattiuo, quando gli toglie ogni potere e facolta di godere i fui beni.
21 Non potendo godere i fuoi beni, ficome il caftrato non può godere la fua concupifcenza.
24 Quefto è detto per cagion di quelli che fi tormentano troppo per le cofe di quefto mondo.

CAP. XXXI.

De l'amor de le ricchezze, e del loro vſo: Come biſogna portarſi à tauola.

CAP. XXXI.

1 LA diligenza per hauer ricchezze con
giunta con le vigilie confuma il cor
po, e la cura di effe fcaccia via il fonno.
2 La vigilante follecitudine interrompe
il dormire, ficome la graue malattia del
corpo toglie il fonno.
3 Il ricco s'affatica in accumular ricchez-
ze, & è fatiato de le fue ricchezze ne la
quiete.
4 Il pouero s'affatica ne la fua eftremità,
& nel ripofo diuien bifognofo.
5 Colui che ama l'oro, non farà tenuto giu
fto: e "colui che feguita la corruttione farà
ripieno

5 E impoffibile che l'auaro non habbia con la fua auaritia congiunta la ingiuftitia & ingiuria de gli altri per arricchire: onde feguita la fua ruina e corruttione che gli auerrà.

ripieno di essa.
Di sop.8.3.
6 * Molti sono andati in ruina per cagiõ
de l'oro,& hanno hauuto la ruina appa-
recchiata dinanzi à gli occhii loro.
7 *L'oro* è come vno legno, nelquale vrtano
" quelli che gli sacrificano:[guai à quelli
che lo seguitano,]& ogni stolto sarà pre-
so da quello.
8 * Beato il ricco ch'è ritrouato senza bia
simo,e colui che non ha seguitato l'oro,
[ne ha posta la speranza nel denaro e ne
tesori.]

7 Questi sono gli auari,i quali hanno il lor cuore e confidanza ne le ricchezze,onde .S. Paolo Eph.5.5.chia ma gli auari,idolatri.
Luc.6.24.

9 Chi è quello,e noi lo celebraremo per
beato? percioche ha fatte cose merauı-
gliose nel suo popolo.
10 Chi è stato da quello prouato,e ritroua
to intiero?costui sia vno esempio di glo-
ria.Chi ha potuto peccare, che non hab-
bia peccato ? chi ha potuto mal fare che
non habbia mal fatto?
11 Per tanto saranno stabiliti i suoi beni,
& i suoi beneficii saranno recitati ne la
congregatione [de santi.]
12.13 Quando tu starai à vna tauola magni
fica,tu non aprirai in quella la tua gola;
ne " dirai esser poste auanti molte cose.
14 Fa che tu ti ricordi quanto sia cattiuo
" l'occhio scelerato.
15 E che cosa piu cattiua de l'occhio " [de
l'inuidioso] è stata generata? come quel
lo che lagrima per ciascuna causa.
16 17 Tu non istenderai la mano douun-
que haurà riguardato, e non la metterai
con esso lui nel piatto.
18 * Considera da te stesso le cose che so-
no del prossimo,& esamina tutto il fatto.
19 Tu mangiarai le cose che ti son poste a
uanti come huomo: Non ti empire, à fin
che tu non sii odiato.

13 Per questo intende che a i conuiti si deue osseruare ogni modestia e sobrietà e nel mãgiare, e nel parlare.
14 Intende quil'occhio per vn cattiuo e sfrenato desiderio de l'animo ilquale è eccitato da la veduta di cose giocõde.
15 L'occhio ilquale è en tuto nel cuore in uidia e desiderio di contentare il suo ventre.
Matth.7.2.12.

20 Tu restarai primo per cagion di mode-
stia,e non ti rendere insatiabile,accioche
tu non pecchi in qualche cosa.
21 E se tu sarai à tauola fra molti,non istẽ
derai primo la mano,[ne primo doman-
darai da bere.]
22 * L'huomo bene accostumato di quan-
to poco è contento,donde auiene ch'egli
non ha " trauaglio nel suo letto,[ne sen-
te dolore.]
23 La vigilia faticosa,e la colera,& il do-
lor di ventre accompagna l'huomo intẽ-
perante.
24 L'interiora de l'huomo temperato go-
deno vn sonno salutifero : egli si leua la
mattina,e si troua ben disposto.
25 Ma se tu sarai costretto à mangiare,le-
uati,spasseggia," vomita,e riposati:[e nõ
acquistar malattia al tuo corpo.]

Di sop.37.32.
22 Come quelli che mangian troppo,iquali non trouano riposo nel letto.
25 Questi precetti concerneno la sanità del corpo,e sono del tutto medicinali.

26 Figliuolo ascoltami,non mi disprezza
re:percioche tu esperimentarai finalmen
te le cose ch'io dico.
27 Renditi pronto in ogni affare, e non
ti assaltarà malattia alcuna.
28 * Le labbia predicaranno l'huomo che
distribuisce liberalmente del pane,& il te
stimonio de la sua honestà sarà certo.

Prou.22.9.

29 Quello che compartisce il pane mali-
gnamente, la città striderà i denti con-
tra di lui:e sarà vn chiaro testimonio de
la sua malignità.
30 Tu non ti mostrarai " valente nel vino:
* percioche il vino ha ruinati molti.
31 *Sicome* la " fornace proua la durezza del
pugnale mentre che v'è attuffato ; cosi il
vino il cuor de superbi,quando sono im-
briacati.
32 * Il vino è vtile à la vita de l'huomo, se
è beuuto moderatamente.
33 Che vita è quella di colui ch'è vinto dal
vino?
34 35 Il vino è creato p allegrare gli huomi
ni,[e non per imbriacargli.]
36 27 Il moderato bere dal vino & à tem-
po partorisce allegrezza d'animo e gio-
ia:[& il bere sobriamente sanità de l'ani
mo e del corpo insieme.]

Iudith.13.8.
30 Questo vitio del troppo bere che hoggi è ancora fra quelli che si chiamano christiani,si vede ch'era ancora in vso appo gli antichi,& è ripreso come si cõuiene.
Sal.103.15.prou.31.4.
31 La bontà del ferro è conosciuta per la tempera ne la fucina : cosi la conditione de l'orgoglioso è conosciuta ne la fucina del vino che l'ha riscaldato & imbriacato.

38 39 Il vino preso abondantemente parto
risce amaritudine d'animo con contentio
ni e contumacia.
40 L'ebbriachezza fa maggiore l'animo
de lo stolto à offendere,sminuisce le for-
ze,e porta de le ferite.
41 * Tu non riprenderai il prossimo " nel
conuito allegro per il bere,e non lo vitu
perarai ne la sua allegrezza.
42 Tu non l'offenderai con parola ingiu-
riosa,ne l'affliggerai quando l'incontra-
rai. CAP. XXXII.

Di sop.20.1.
41 Imperoche la dritta e conueniẽte riprensione dee esser fatta a tempo e luogo opportuno.

De la modestia:Di ringratiare Dio dopo mangiare : Del timor di Dio,e del frutto de la fede.

CAP. XXXII.

1 SE tu sei ordinato primo scalco del cõ
uito , non t'inalzare sopra gli altri;
ma renditi come vno di quelli.
2 Tu hauerai cura di quelli,e poi ti mette
rai à tauola:e quando hauerai fatto l'offi
cio tuo,essendo cõmendato,ti riposarai.
3 A fin che tu ti rallegri per cagion di lo-
ro,e riceui la corona per essere adornato
[& acquisti laude conueniente.]
4 Parla tu che sei " vecchio,percioche à te
ben si conuiene:
5 Ma con esquisita intelligenza; e non
impedir la musica.
6 Quando non vi è audienza alcuna,tu nõ
parlarai:* e non farai del sauio quando nõ
è tempo.
7 L'armonia de musici nel conuito alle-
gro per il bere è " come vna pietra di scar
bõchio racchiusa in vno ornamẽto d'oro.
8 9 E la melodia de cantori aggiunta à vn
conuito soaue,è come vn sigillo di smiral
do posto in ornamento d'oro.

4 Imperoche i ragionamenti de i vecchii han maggiore autorità e libertà.
Eccles.3.7.di sop.20.7.
7 E laudata la musica ne conuiti ma che sia sempli ce e moderata,come che sia vno ornamento giocondo del conuito.

10 Tu giouanetto parla quando ti bisogna
rà,ma non facilmente etiandio che tu sii
due volte domandato.
11 12 Tu abbracciarai in somma molte co-
se con poche parole:Sii come huomo che
intende,e che pur tace.
13 Ne la compagnia de nobili tu non ti a-
guagliarai à quelli: e non sparlar molto
ne la congregatione de vecchii.
14 Sicome il lampo và auanti al tuono;cosi

la gratia và auanti al modesto,[accioche
tu acquisti beneuolenza per la riuerẽza.]
15 Leuati su presto,e " non andare à casa
tra gli vltimi,ne stare à sedere.
16 Quiui trastullati,e fa quel che à te pia-
ce;purche tu non pecchi,ò faccia qualche
cosa superbamente.
17 Oltradiquesto celebra colui che ti ha
creato,e che ti riempie de suoi beni.
18 Quello che teme il Signore,abracciarà
la sua disciplina:e quelli che'l cercano la
mattina,ritrouarãno la sua beneuolenza.
19 Colui che seguita la legge, sarà d'essa
ripieno : " ma quel che finge, vrterà in
quella.
20 Quelli che temeno il Signore,trouarã
no quel ch'è giusto;& faran risplender la
giustitia come il lume.
21 L'huomo cattiuo fugge la riprensione,
e pensa à la difesa secõdo la sua volontà.
22.23 L'huomo di consiglio non " disprez
za la deliberatione: ma lo inconsiderato
e superbo non è commosso da alcuna pau
ra,etiandio quando hauerà fatto qualche
cosa inconsideratamente.
24 Tu non farai niente inconsideratamen
te,e non ti pentirai di quel che tu haue-
rai fatto.
25 Tu non entrarai ne la via " impedita , à
fin che tu non incappi ne luoghi pietrosi:
tu non ti fidarai ancora de la via piana.
26 Guardati ancora da i tuoi figliuoli , [e
prouedi che i tuoi domestici non ti nuo-
cano.]
27 Sii d'animo fedele in ogni opera buo-
na:percioche questa è l'osseruatione de
comandamenti di Dio.
28 Colui che si confida nel Signore,osser
ua i suoi comandamenti:e colui che ha la
sua speranza in esso,nõ hauerà alcun dan
no.

15 c Non si l'vltimo a leuarti da tauola.

19 Qui è dimostrata l'hipocrisia de gl'hipocriti, i quali ritrouano la parola di Dio come vno vitamento.

22 Come quello che non fa cosa alcuna, che prima non vi pensi bene contra il costume del temerario.

25 In questo ver. insegna che si deuen schiuare due estremità,nelequali si tenta Dio. L'vna è ne l'impresa de le cose difficili e scabrose senza alcun rimorso di conscienza: l'altra quãdo l'huom s'assicura in se stesso senza dubbio alcuno di fallire, il che ripugna a la fede, laquale non abbraccia tutte le cose inconsideratamente.

CAP. XXXIII.

Del timor di Dio: De la sapienza: De l'amico schernitore: De le stagioni, Del fedele e de l'infedele.

1 NOn auuerrà male alcuno à quello
che teme il Signore, ma solamente
ne la tentatione,e Dio dinuouo lo libera
rà.
2 L'huomo sapiente non ha in odio la Leg
ge:ma " quel che simulatamẽte sta in quel
la,è come la naue ne la tempesta.
3 L'huomo prudente si portarà fedelmen
te ne la Legge,e la Legge gli sarà à vicen
da fedele.
4 Disponi la tua risposta come è stata la
domanda,& allhora sarai ascoltato:acqui
sta la dottrina,& poi rispondi.
5 * " L'intrinseco de lo stolto è simile à
la ruota del carro:& il suo pensiero è co-
me l'asse che si volta.
6 L'amico che schernisce è " come vno
stallone,ilquale rigna sotto ciascuno ca-
ualcatore.
7 Perche cosa vn giorno è piu eccellente
d'vnaltro,procedendo ogni luce de gior-
ni de l'anno dal sole?
8 Sono distinti pel giudicio del Signore,
ilquale ha ordinate le stagioni de tempi e
de giorni di festa, [egli ha diuisi con la
sua sapienza.]
9 Egli ha magnificati e " consacrati alcu
ni giorni,gli altri ha ridotti ne l'ordine
de giorni.
10 * E tutti gli huomini son nati de la ter
ra, & Adam è stato creato di terra : ma il
Signore gli ha distinti con molta sapien-
za,& ha fatte diuerse le lor vie.
11.12 Altri ha prosperati & esaltati , altri
ha consacrati,e se gli ha fatti vicini." Al-
tri ha hauuti in detestatione & ha humi-
liati,e fatti cascare de i loro luoghi.
13.14 * Come è la terra ne la man del va-
saro,che la riduce come vuuole ; così son
gli huomini ne la mano di Dio lor crea-
tore; à ciascun dequali ei rende secondo
il suo giudicio.
15 * Sicome il bene è contrario al male, e
la vita è contraria à la morte;così il pio è
opposto à l'impio, e lo scelerato contra
il pio:così in tutte le opere de l'Altissimo
tu vedrai tutte le cose à " due à due , l'vna
de lequali è " contraria à l'altra.
16 Ora io mi sono " risuegliato l'vltimo,
come quel che va raspollando presto die-
tro à i vendemmiatori.
17 Io ho profittato ne la gratia del Signo
re,& ho riempito il torcolo come vn ven
demmiatore.
18 * Considerate ch'io non mi sono affa-
ticato per me solo,ma per tutti quelli che
cercano la disciplina.
19 O principi de popoli ascoltate me,e
voi gouernatori de la chiesa porgetemi
l'orecchie.
20 Tu non darai potestà sopra di te ne la
tua vita al figliuolo,ne à la moglie, ne al
fratello,ne à l'amico:" ne darai i tuoi be-
ni ad vnaltro; accioche pentẽdotene nõ
preghi per rihauerli.
21 Tu non ti obligarai à nissun mortale,
mentre che tu viuerai,e tirarai il fiato.
22 Imperoche è meglio che i tuoi figliuo
li habbiano bisogno di te, che tu " riguar-
di ne le mani de tuoi figliuoli.
23 Tu terrai il principato in tutte le tue
cose.
24 A fin che tu non spargi alcuna macchia
sopra la tua gloria.
25 Distribuisci l'heredità nel tempo che
deeno finire i giorni de la vita tua,quan-
do tu deuerai morire.
25 Le pasture,il bastone, & i carichi si con
uengono à l'asino:& i cibi,la riprensione
e l'opera al seruitore.
26 Tu imporrai al seruitore l'opera che
dee fare,e trouarai riposo: *se* tu gli allen
tarai la mano,cercarà la libertà.
27 Il giogo e la briglia piegano il collo,co
sì il neruo & i tormenti il seruitore mali-
tioso.
28.29 Mandalo à lauorare,à finche non sia
ocioso : conciosiache l'ocio insegna mol
ti vitii.

2 c L'hipocrita è commosso & agitato da la propria coscienza come la naue da le onde, quando gli è proposta la Legge.

Disop.21.17.
5 c Lo spirito de lo stolto è inconstante & mutabile.
6 c E mutabile,e da non fidarsene.

9 Sicome [...] ge ne l'Eclesi[...] Leuitico.

Gen.1.27.

12 Tutto [...] è fatto per [...] giudicio di [...] cõciosiache l'huo[...] mo di sua [...] essendo [...] merita ogni [...]
Rom.9.21.

2.Cor.6.14.

15 Come la [...] ta e la malitia [...] all'allegrezza [...] strezza,La pouertà e la ricchezza
16 L'autore del libro dice ch'[...] to de gli vltimi à raccogliere de la vigna de la Scrittura some queste sentenze vtili à lusifere a ben formar la vita.
Disop.24.26.

20 Ammonisce che l'huomo non si dispogli insino de i suoi beni.

22 c Per vedere s'elle ti daranno qualche cosa.

30 Costringilo à l'opera che ricerca l'of-
ficio suo: ma se non obedirà, "aggraualo
co i suoi ceppi: guarda nondimeno di non
esser troppo seuero verso di alcuno; e non
farai cosa alcuna senza giudicio.
31 32 *Se tu hai vn seruitore, "intratienlo
come la tua persona; percioche tu l'hai
acquistato nel sangue: se ti è seruitore
trattalo come fratello, percioche tu ne
hai bisogno come di te stesso.
33 Ma se tu l'hauerai offeso con alcuna in-
giuria, & egli andatosene sarà fuggito, do
ue lo cercarai tu?

[Margin: Questo non ha ... al nostro ...po, nel quale ...monie corpo- ...sono abolite. — ...sap.7,21. Per questo sia- ...ammoniti di ...trattar male ...me bestie i ser- ...uoi.]

CAP. XXXIIII.

Di non si fermar ne sogni: De le diuinationi: Del pane de gl'indegni.

1 Le speranze de lo stolto son vane e
fallaci: & i sogni "alzano l'ale à gl'in
considerati.
2 Colui che attende à i sogni, è come quel
lo che piglia l'ombra, e seguita il vento.
3 La vision de sogni "vien da la somiglian
za di vnaltra cosa, come la sembianza d'
vna faccia ch'è contra vnaltra faccia.
4 Che purità potrà venire da vno impuro?
ò che verità verrà da la falsità?
5 Gli augurii, le diuinationi, i sogni son
vani; e l'animo occupato da la fantasia è
come la donna che partorisce.
6 Se non saranno stati "mandati da l'Altis-
simo per visitarti, tu non vi applicarai l'a-
nimo tuo.
7 Imperoche i sogni hanno ingannati mol
ti, e quelli ch'hanno da questi conceputa
qualche speranza, sono cascati.
8 La Legge sarà compiuta senza menzo-
gna, e la sapienza è perfettione à la bocca
verace.
9 Colui che è andato per molti luoghi, ha
sapute molte cose: e quello che è ben pra-
tico, disputarà sauiamente.
10 11 Colui che non è niente pratico, sà
poco: ma l'huomo ch'è stato in molti pae
si & affari, ha "maggiore astutia.
12 Io ho veduto molte cose ne la mia va-
gatione, e conosco piu cose ch'io non
dico.
13 Io sono spesso andato à pericolo insino
à la morte, e dinuouo conseruato "per que
ste cose.
14 Lo spirito di quelli che temeno il Si-
gnore, viuerà:
15 Imperoche la loro speranza è posta nel
saluatore.
16 Colui che teme il Signore, non hauerà
paura di niente, ne hauerà timore; percio
che egli è la sua speranza.
17 Beata è l'anima di colui che teme il Si-
gnore.
18 Imperoche chi aspetta, ò in chi s'appog-
gia?
19 Gli occhii del Signore sono intenti ver
so quelli che l'amano: egli è vn forte soc-
corso, vn sostentamento gagliardo, vn co
primento dal caldo, vn frascato dal mez-
zodì, vna difesa da l'offesa, & aiuto ne la
ruina.
20 Egli rileua il cuore, illumina gli occhii,
dà la sanità, la vita, e la prosperità.
21 *Colui che sacrifica de le cose acquista-
te ingiustamente, offerisce vn sacrificio Prou.21,17.
ridicoloso: percioche le offerte de gl'ini-
qui non saranno mai accettate con alcu-
na gratia.
22 [Ma il Signore è vicino à quelli soli
che tengono la via de l'integrità e giu-
stitia.]
23 *Il Signore non ha piacere de le offerte Prou.15,8.
de gli empii, [e non riguarda i doni de
gli iniqui]; ne è placato per i peccati con
la moltitudine de sacrificii.
24 Colui che offerisce il sacrificio acqui-
stato de beni del pouero, è come quello
che sacrifica il figliuolo dinanzi al pa-
dre.
25 Il pane de bisognosi è la vita de poueri:
colui che lo toglie loro, è huomo sangui-
nolento.
26 27 Colui che priua il prossimo del vit-
to, lo ammazza: *e colui che ritiene al
mercennario la sua mercede, sparge il Deut.24,14. di-
sangue. sop.7,22.
28 Quando l'vno "distrugge quel che l'al-
tro ha edificato; che riuiene à l'vno & à
l'altro fuor che fatica?
29 Quando l'vn prega, e l'altro maledice;
la voce di chi ascoltarà il Signore?
30 *Se qualcuno lauatosi poi ch'ha tocco
il corpo morto, dinuouo lo ritoccarà, che Num.19.11.
gli giouarà l'essersi lauato?
31 * Similmente se qualcuno s'afftigge col 2.Piet.2,20.
digiuno per i suoi peccati, e dinuouo và
per cōmettere i medesimi: chi esaudirà le
sue preghiere? ouero che gli è giouato la
sua afflittione?

[Margin: CAP. XXXIIII. 1 Eleuano e tira no quelli in alte e ...cogitationi e ...perate, impero- che vi son molti che credeno piu à sogni di quel che bisogna. 3 c E vna vanità simile à vnaltra vanità. — 5 Assomiglia la fa ...de l'imaginatione del sognare à vna donna che partorisce: per che quel che si sogna non viene à la verità del sogno. 6 I sogni mandati da Dio hanno certi segni e marche de la verità & autorità diuina, come sono stati i sogni de santi Padri, e quelli di Pharaone ancora e di Nabuchodonosor. — 11 Imperoche ha imparato i le sue spese. — 13 c Per l'uso & esperienza de le cose.]

[Margin: 28 Per questo è notata la discordia e discrepantia de gli animi de gli huomini, i quali fanno in vna medesima religione po sti i sacrificii e pro ghiere diuerse e contradicenti.]

CAP. XXXV.

Quali sono i veri sacrificii.

1,2,3 Colui che osserua la Legge, "fa mol
ti sacrificii: e colui che osserua i
comandamenti, offerisce vna offerta salu-
tifera.
4 *Colui che rende il cambio de i benefi-
cii, offerisce "fior di farina: *e colui che
fa la limosina, offerisce sacrifitio di laude.
5 Ritirati dal male, *e cio* è cosa grata à Dio:
il lasciar l'ingiustitia è il mezzo per pla-
carlo.
6 *Tu non andarai voto dinanzi al Signo-
re.
7 Imperoche tutte queste cose sono ordi-
nate come comandamenti.
8 *Il sacrificio del giusto ingrassa l'altare, Gen.4.4.
& il suo odore è soaue dinanzi à l'Altis-
simo.
9 Il sacrificio de l'huomo giusto è grato,
e la memoria di lui non sarà scancellata
in modo alcuno.
10 "Honora il Signore con vno occhio be-
nigno, e non isminuire le primitie de le
tue mani.
11 Mostrarai vn volto allegro in ogni pre-
sente, e cōsacra le decime con allegrezza.

[Margin: CAP. XXXV. 1 La oblatione che Dio ricerca piu da noi è la obedienza, per la quale Giesù Christo s'è reso piu grato à Dio, offerendosi volontariamente à la morte pe i nostri peccati. 1.Sam.15.28. ierem.7.3. Philip.4,18. 4 c. Tanto come s'egli offerisse à Dio per sacrifitio Esod. 23.15. & 34,23. deu. 6,16. — 10 c. Presenta al legramente i tuoi beni al Signore, come si faceua sotto la legge de le ceri monie, in luogo de le quali hoggi si honorarà col dare e far bene à i poueri. 2.Cor.9,7.]

Tob 4,6.
12 c. Ringratia il Signore secondo la liberalità e quantita de beni che ti ha dati.

12 *"Offerisci à l'Altißimo de l'offerte se-
condo la sua liberalità verso di te, e l'en-
trata de le tue mani cõ l'occhio benigno.
13 Imperoche il Signore è rimuneratore, il
quale ti renderà sette volte piu.
14 E non isminuirai niente del tuo dono,
percioche non lo riceuerà.
15 E non farai vn sacrificio iniquo, percio-
che il Signore è giudice, *e non vale ap-
presso di lui il rispetto & riguardo de la
persona.
16 Egli non ha rispetto alcuno de la perso-
na contra il pouero, ma ascolta l'oratio-
ne de l'huomo ch' è ingiuriato.
17 Egli non disprezzarà la preghiera del
pupillo, ne la vedoua, se spargerà la sua
querela.
18 Le lachrime de la vedoua non cascano
elle per le sue guãcie, & il suo grido è con
tra quello che l'ha tirate fuora?
19 [Certamente elle saliscono da la mascel
la insino al cielo, & il Signore "l'esaudisce
volentieri].
20 Quello che honora Dio, sarà riceuuto
con beneuolenza, e la sua oratione arriua-
rà insino al cielo.
21 L'oration de l'afflitto penetra le nuuole,
non si riposa ne si ferma, per fin che non
sarà peruenuta à l'Altißimo, & egli hab-
bia riguardato.
22 Egli giudicarà i giusti, & farà il giudi-
cio: il Signor nõ indugiarà, & il forte non
hauerà lunga penitenza sopra quelli, per
finche habbia conquassati i lombi de gl'i-
niqui:
23 Et habbia castigate "le gẽti col supplitio,
per finche habbia tolta via la moltitudine
di quelli che fanno ingiuria, & habbia fra
cassato gli scettri de gl'ingiusti.
24 Per finche habbia reso à ciascuno secon
do le sue attioni; & habbia vendicati i pen
sieri di quelli secondo l'opere di ciascuno.
25 Per fin che habbia fatto il giudicio del
suo popolo, e gli habbia ricreati con la
sua misericordia.
26 Quanto è bella la misericordia nel tem-
po calamitoso, come la nuuola de la piog
gia nel tempo de la siccità.

Leuit.22,21.

Deut.10,17. 2. cron.19,7. Iob 34,19. Sap.6,8. fatt.10,34. rom. 2,11. gal 2,6. eph.6,9. colos.3, 26. 1. piet.1,17.

19 Imperoche sa che le lor lachrime ritornano sopra la testa de gli oppressori.

23 c. Le nationi e popoli che opprimeno il suo popolo.

CAP. XXXVI.

Preghiera à Dio contra quelli che affliggeno la sua chiesa: De la bellezza de la donna.

CAP. XXXVI.

1 O Signore Dio di tutti habbi miseri-
cordia di noi, e riguardaci.
2 E "manda il timor di te à tutte le genti
che non ti ricercano: [a finche conoscano
che non vi è alcuno Dio fuor di te, e pre-
dichino i tuoi fatti eccellenti.]
3 *Leua la tua mano sopra le nationi stra
niere, accioche conoschino bene la tua
possanza.
4 Sicome tu hai dimostrato à noi la tua di
uinità in presenza loro; così "mostra à quel
li la tua maestà in nostra presenza:
5 A finche ti conoschino, sicome noi t'
habbiamo conosciuto: Percioche, Signo-
re, non vi è alcuno Dio fuor di te.

2 Ne le nostre preghiere, fatte cõ buon cuore e carità deuiamo pregare per i nostri nimici ancora:

Ierem.10,25

4 c. Sia magnificato in essi in nostra presenza.

6 Manda fuori nuoui segni e diuersi mira-
coli.
7 Dimostra la mano & il braccio destro, ac
cioche celebrino i tuoi fatti merauigliosi.
8 9 "Risueglia lo scorruccio, e spargi l'ira:
leua l'auuersario, e fracassa il nimico.
10 Affretta il tempo, e ricordati del " giura-
mento, accioche siano raccõtate le tue me
rauiglie.
11 Colui che "farà scappato, sia inghiottito
da la furia del fuoco: & gli oppressori del
tuo popolo poßino andare in ruina.
12 Fracassa i capi de i principi nimici, iqua
li diceno, "Non vi è altro fuor di noi.
13 Aduna tutte le tribu, [a fin che conoschi
no che non vi è altro Dio fuor di te, e pre-
dichino i tuoi miracoli:] e possedele come
dal principio.
14 O Signore habbi misericordia del popo-
lo chiamato dal nome tuo; e d'Israel che
l'hai chiamato *primogenito.
15 Mouiti à pietà verso Ierusalem tua città
santa, e luogo del tuo riposo.
16 Riempi Sion, à finche inalzi i tuoi mira
coli: e riẽpi il tuo popolo de la tua gloria.
17 Dà vn "testimonio à quelli che tu hai da
principio acquistati come in possessione;
suscita le prophetie nel tuo nome.
18 Dà la mercede à quelli che sperano in te:
e "fa che sia prestata fede à i tuoi Profeti.
19 *O Signore esaudisci le preghiere de i
tuoi seruitori secondo la benedittione di
Aharon fatta pel tuo popolo; [e guidaci
p la via de la giustitia], e tutti quelli che
habitano la terra, conoschino che tu sei
il Signore Dio sempiterno.
20 Il ventre riceue ciascun cibo: tuttauolta
vn cibo è miglior d'vnaltro.
21 Sicome il palato conosce la saluaggina
al gusto, così il cuor prudente *conosce* le pa-
role mendaci.
22 La mente peruersa porta dispiacere, ma
l'huomo prattico gli fa resistenza.
23 La donna è "capace di ciascuno maschio;
ma vna figliuola è migliore d'vnaltra.
24 La bellezza de la donna rallegra il vol-
to, e supera tutti i desiderii de l'huomo.
25 Se ne la sua lingua è dolcezza, benignità,
e sanità, il marito di quella dee esser le
uato del commune ordine de gli huomini.
26 Colui che ha ritrouato vna moglie [buo-
na], ha di gia acquistato il modo incomin
ciato per far de la robba, hauẽdo la moglie
per aiuto, & vna base de la sua quiete.
27 La possessione che non ha siepe alcuna,
è rubbata; e colui che non ha "moglie, an-
darà piangendo vagabondo.
28 Imperoche chi si fidarà del ladro libero
che va d'vna in vnaltra città? chi simil-
mente *si fidarà* de l'huomo che non ha stan
za, e sta douunque lo trouarà la sera?

8 Domanda ... nimici, ... di quelli ... luce de la ...
10 c. De la ... messa fatta ... Padri con ... mento di ... al Messia ... beratore ... chiesa ... geno, de l'ira.
11 c. Che ... per ... la tua venuta.
12 c. Dispre... tutti fuor ... stessi.

Esod.4,22.

17 Quando ... riscatta la chie... di vn testimo... bene apparente ... la sua opera ... possessione ... ca.

Num.6,23.

18 Di qui ... che il dono ... dere a i profeti ... a le scritture ... da Dio.

23 c. In pigliar moglie si riceua più la bellezza de la donna che de l'huomo: perche come si suol dir communemente, ogni huomo val più quanto à la bellezza che qual si voglia bella donna.

27 Intende d'vna moglie virtuosa, laquale guarda i beni de la casa.

CAP. XXXVII.

Del falso e vero amico: Del buono e cattiuo consigliero: De la temperanza nel mangiare.

CAP. XXXVII.
1 Vuol dire che molti dicono buone parole e di bocca d'essere amici

1 Ciascuno amico "dirà, Io sono ancora
amico à questo: ma è solamente ami-
co

co di nome.
2 Il compagno e l'amico voltatosi in ni-
mico non è egli vn dispiacere che dura
insino à morte?
3 O"pensiero scelerato,donde ti sei tu ag-
grappato per coprir la terra d'inganno?
4 *Il compagno viue familiarmente con
l'amico nel tempo de la prosperità , ma
nel tempo de la calamità gli è auuersario.
5 Vi è vn tale che s'affatica p l'amico" per
cagion del ventre, e piglia il brochiero
contra il nimico.
6 Fa che alcuna obliuione de l'animo non
occupi l'animo tuo,e non ti scordar di lui
ne le tue facoltà.
7 Tu non pigliarai consiglio con quel-
li à i quali tu sei sospetto: & ascondilo à
quelli che ti portano inuidia.
8 *Ogni consigliero inalza il suo consi-
glio;ma vi son tali che cōsigliano se stessi.
9 Guardati dal consigliero, e principal-
mente conosci, di che cosa egli habbia bi-
sogno:(percioche egli ti consigliarà" per
suo profitto), à finche non ti metta à la
ventura & à la sorte.
10 Ancora ti dica che tu hai preso buona
via e consiglio, & in questo mezzo ti si
metta dicontro per vedere il tuo fine.
11 12 [Tu non pigliarai consiglio de la reli
gione con vno che non habbia religione,
ne de la giustitia cō lo ingiusto], ne cō la
donna di quella che ne ha gelosia , ne de
la guerra,con quello ch'ha paura; di per-
mutare col mercadante; ne di vendere
col compratore; ne del ricompenso con
l'huomo maligno.
13 Con l'inhumano, de l'humanità; col pi-
gro,di qual si voglia opera:
14 Con quel che s'è allogato per vno anno,
del finire l'opera incominciata; ne col ser
uitor poltrone di far molte cose: non ti
atterrai *dico* à questi in alcuna tua delibera
tione.
15 Ma trouarai spesso l'huomo pio,il qua-
le tu hauerai conosciuto che osserua i co-
mandamenti del Signore:
16 L'animo del quale corrisponde al tuo,e
che si condolga de la tua caduta se tu ca-
scarai.
17 E piglia il consiglio da te stesso:percio-
che non vi è cosa che ti sia piu" fedele di
quello.
18 Imperoche l'animo di ciascuno suole à le
volte auertire molte cose che non fan set-
te guardie che stāno in vna'alta torricella.
19 Ma"prega il Signore in tutte queste co-
se, à finche indirizzi fedelmente tutte le
tue imprese.
20 La ragione sia il principio d'ogni ope-
ra,& il consiglio precedi ogni attione.
21 La mostra del cuor cangiato è come
vn segno impresso nel volto. Vi sono quat
tro sorti di cose, il bene & il male, la vita
e la morte,ne le quali la"lingua ha perpe-
tua Signoria.
22 Vi è tale huomo astuto, il quale ha in-
strutti molti, il quale è inutile à se stesso.
23 Vi è tale che fa il sapiente di parole,
ch'è odiato:vn tale manca d'ogni sapien-
za.
24 Imperoche non gli è stata concessa gra
tia dal Signore, essendo priuo d'ogni sa-
pienza.
25 Vi è tale ch'è sapiente à se stesso, ne la
bocca del quale sono frutti di sapienza.
26 L'huomo sauio instruirà il suo popolo,
& i frutti de la sua intelligenza sono sta-
bili.
27 L'huomo sauio sarà riempito di bene-
dittione:e tutti quelli che lo vedranno,lo
predicaranno per beato.
28 La vita di ciascuno è determinata in vn
numero di giorni:"ma i giorni d'Israel so
no innumerabili.
29 Il sauio acquistarà"autorità nel suo po-
polo,& il suo nome viuerà sempre.
30 Figliuolo proua l'anima tua ne la tua vi
ta;e guarda quel che l'è nociuo;e non glie
lo permettere.
31 *Imperoche non conferiscono à tutti
tutte le cose,"nè l'animo di ciascuno si di-
letta di ogni cosa.
32 *Tu non sarai insatiabile in tutte le de-
litie,ne dedito à i cibi.
33 Imperoche la malattia accompagna la
ingordigia de i cibi;& la voracità insatia-
bile si conuerte in colera.
34 Molti sono morti per la insatiabile in-
gordigia de i cibi, ma quel ch'è tempera-
to,allungarà la vita.

CAP. XXXVIII.

*Del medico: Del pregare Dio ne le malattie: e Del se-
pellire i morti.*

1 Dà al medico il suo honore per la ne
cessità; percioche Dio l'ha creato.
2 Imperoche la" medicina è da l'Altissi-
mo,e conseguirà gloria dal Re.
3 La scienza del medico" inalza il suo ca-
po;& è in ammiratione dināzi à i principi.
4 Il Signore ha creati i medicamenti de la
terra, e l'huomo prudente non gli haue-
rà in horrore.
5 *L'acqua non"piglia ella il dolce dal le-
gno,à cio che la sua virtù si manifestasse à
l'huomo?
6 Et egli ha data la scienza à gli huomini,
à cio che egli sia glorificato ne le sue me-
rauiglie.
7 Egli guarisce per mezzo queste cose, e
toglie il dolore à l'huomo.
8 Lo speziale tēpera con queste le sue com
positioni,e le sue opere non hanno alcun
fine: e la felicità vien da lui sopra tutta la
terra.
9 *Figliuolo tu non lasciarai di pregare
Dio nel tuo male,& egli ti sanarà.
10 Ritirati da l'offesa, e stendi la mano, e
monda il cuor da ogni peccato.
11 Fa l'incensamento di odor soaue,& il me
moriale di pura farina: & offerisci il pre-
sente grasso,come quel che tu non porti i
primi.

3 Con questa escla[matione] riprende [la] falsità di quel [...] che sotto il no[me d]i amicitia in[ga]nano, e rubba[no] i loro amici.
[Dis]op.6,10.
5 c. Per empirsi [...] il corpo e [...] meglio se [...] gli amici [...] gli afare.

[Dis]op.8,21.& [...]

9 La propria [uti]lità non manca [d'in]fedeltà nel cō[s]iglio.

17 c. Di te stesso [...] pigliarai il con[si]glio.

19 I fedeli sono [es]ortati & ammo[ni]ti che ne le loro [im]prese e con[si]gli deeno prima [pre]gare il Signo[re] che indirizzi [ben]e e santamente [i] loro affari.
21 Per questo di[mo]stra,come è pur [tr]oppo vero,che il [m]ale & il bene è [ne]la possanza de [l]a lingua col ben [dire] ò col mal di[re].

28 Per questa cōparatione vuo dare ad intendere la perpetuità de la chiesa del Signore.
29 "O,gloria.

1. Cor. 6,12. & 10,23.
Disop.31,22,.
31 Vuol dire che in questa vita l'huomo puo esperimentare diuerse cose,& hauendole prouate, eleggo e ritiene quelche gli è piu vtile & espediente.

CAP. XXXVIII.

2 c. La guarigione laquale benche proceda da Dio come ancora tutti gli altri beni: tuttauolta vuole che l'huomo honori il medico, perche egli l'ha costituito come instrumento de l'opera sua.
3 c. Lo eleua in honore.
Esod. 15,25. iuditb 5,15.
5 Vuoldire che sicome il legno posto da Moise ne l'acque amare l'ha rese dolci per virtù di Dio: cosi le medicine per la virtu che Dio ha posta in quelle fanno effetti merauigliosi.
Iesa.38,21.

12 Dipoi dà luogo al medico come à quel
di cui Dio è creatore;e non si parta da te,
percioche tu hai bisogno di lui.
13 Auuiene à le volte che l'opere de me-
dici hanno buon successo.
14 Imperoche "essi ancora pregano il Si-
gnore,che faccia lor prosperare il solle-
uamento,e la cura per cagion de la vita.
15 Colui che hauerà peccato contra il suo
Creatore possi cascare in mã del medico.
16 *Figliuolo " spargi le lagrime sopra il
morto,e comincia à lamentarti come ha-
uendo sofferto cose dure:ma copri il cor-
po di quello secondo il costume de fune-
rali,e non disprezzar la sepoltura.
17 18 Manda fuora vna"acerba lamentatio-
ne, [à finche tu non sii biasimato;] & ac-
cendi il pianto:e fa il duolo di quello se-
condo che n'è degno;e questo per vn gior
no ò due, à cio che tu schiui la calunnia:
dipoi piglii la consolatione; à finche tu
metti giu la tristezza.
19 *Imperoche la tristezza apporta la mor
te,e la malattia de l'animo indebolisce le
forze.
20 Con vn poco di tempo il dispiacer se
ne va;e la vita de l'huomo afflitto è nel'a-
nimo.
21 Tu non darai l'animo tuo à la tristez-
za; ma ricordandoti del fine scacciala da
te.
22 Tu non ti scordarai che non vi è ritor-
no alcuno:e che tu non aiutarai niẽte quel
lo,& affliggerai te stesso.
23 Ricordati che la tua conditione è per es
sere come la sua;hieri à me,hoggi à te.
24 *Fa che ne la quiete de l'huomo morto
ancora la tua memoria si riposi in esso:e
piglia consolatione ne la partita del suo
spirito.
25 La"sapienza de l'huomo letterato è ac-
quistata ne l'occasione de l'otio : e quello
che non ha troppo da fare , sarà sapien-
te.
26 Come diuentarà sapiente quel che tiene
l'aratro, e quel che si gloria ne l'hasta del
pungolo,pungolando i buoi? quel ch'è nu
trito nel lor lauoro,il quale ragiona sola-
mente e parla de la razza de tori?
27 Costui applica l'animo suo à farei sol-
chi, & attende ad apparecchiar da man-
giare à le vacche.
28 Nel medesimo modo il legnaiolo & il
muratore, il quale impiega le notti & i
giorni nel lauoro:e quelli che intagliano
i sigilli, la cura continua de i quali è di fa-
re molta varietà;e quelli che metten l'ani-
mo à contrafare animali con la pittura , e
vegliano per finir l'opera.
29 Il fabro parimente stando appresso l'an
cudine intento à l'opera , è tormentato
dal calor de la fucina , diseccando il ca-
lor del fuoco il suo corpo.
30 Il continuo suono del martello gli ca-
ua l'orecchie.
31 Egli tenendo gli occhii suoi fisi à for-
mare l'instrumento, applica l'animo à fi-
nir l'opera, e veglia per pulirla perfetta-
mente.
32 Similmente il vasaro stando à l'opera
sua,e voltando co i piedi la sua ruota; at-
tende sempre con gran diligenza à l'ope-
ra sua,e tiene il conto de la sua opera.
33 34 Hora dà la forma à la terra con le
sue mani , hora ammoruida la durezza di
quella co i piedi:e mette diligenza à piom
bar l'opera,e veglia à nettar la fornace.
35 Ciascuno di tutti questi confidatosi ne
le sue mani impiega quel che ha di sapien
za ne l'opera sua.
36 E senza questi veramente non sarebbe
edificata, ne habitata città alcuna ; ne sa-
rebbe frequentata per la venuta de gli hu-
omini.
37 Tuttauolta non saranno ricercati de la
loro opinione ne la cõsultation del popo
lo,ne si mostraranno ne la cõgregatione.
38 Ne sederanno nel seggio giudiciale, ne
intenderanno la forma ne la ragione de
giudicii,e non pronuntiaranno sentenze
secondo la ragione & il giusto ; e non ha-
ueranno luogo fra quelli che tẽgono pro
positi di sententie esquisite:
39 Ma difenderanno gli artifitii del mon-
do,& i lor desiderii non sono che de i lor
mestieri.

12 Per questo i fedeli sono insegnati che ne le malattie ricorrino principalmente à Dio,e da poi vsino i mezi che'l Signore ha lor dati come il medico e le medicine per acquistar la sanità.

14 Per questo è dimostrato che l'officio del medico non è solamente di ordinare le medicine & altre cose necessarie à lo ammalato: ma ancora dee esortare l'ammalato a la patienza, consolarlo , e pregare Dio per lui.

*Disop.*22, 10.1. *tess.*4,11.

16 Qui è insegnato a i fedeli quali officii deeno esser fatti a i morti,e che il pianto dee esser moderato e regolato:altrimẽte non è lecito.

Prou. 15. 13. & 17,22.

17 Insegna che il morto dee esser pianto secondo la qualità de la sua persona , riceuuta però la modestia e temperanza.

2.*Sam.*12,20.

25 L'autore comincia da questo vers. insino al fin del capo à trattare di quelle arti che sono vtili à la vita humana:le quali sono di due sorti, l'vne consisteno ne lo studio de la dottrina de l'otio, come tutte le arti liberali , lequali sono proprie pel gouerno e consiglio ciuile : le altre son poste ne l'opera, e si chiamano manuali e mechanice. le quali non seruono al gouerno ciuile,ma si bene à la conseruation del corpo.

CAP. XXXIX.

De l'essercitio del fedele e del bene che ne gli viene. Che tutte le cose son create da Dio per il lor fine.

1 "Colui solo ch'ha applicato l'animo
à la Legge de l'Altissimo,e dimora
nel pensar di quella, ricercarà la sapien-
za di tutti gli antichi, e metterà il suo stu-
dio & opera ne i Profeti.
2 Egli considerarà le dispute de gli huo-
mini famosi , e " penetrarà ne viluppi de i
detti oscuri.
3 Egli cercarà le sentenze occulte de pro-
uerbii , e dimorarà per intendere i detti
oscuri.
4 Egli seruirà fra i gentil'huomini , e"sta-
rà dinanzi à i principi.
5 Egli andarà per i paesi di genti forestie-
re:percioche ha prouato il bene & il ma-
le parimente fra gli huomini.
6 Egli disporrà la mattina l'animo per sa-
lutare il Signore creator suo;e spargerà le
preghiere dinanzi à l'Altissimo:
7 Aprirà la sua bocca per pregare , e pre-
garà pe i suoi peccati.
8 "9 Se il gran Signor vorrà , sarà ripieno
di spirito d'intelligenza ; e spargerà pa-
role sauie ; & celebrarà il Signore con la
sua oratione.
10 Egli indrizzarà il suo consiglio e scien-
za,e pensarà ne i suoi secreti.
11 Egli dichiararà la disciplina de la sua
dottrina, e si gloriarà de la Legge del pat
to del Signore.
12 13 Molti laudaranno sempre la sua intel-
ligenza , e non sarà giamai la memoria di
lui scancellata, ne verrà meno : ma il suo
nome

CAP. XXXIX. 1 Quelli che rimossi da tutti gli affari mondani applicano l'animo a la meditatione de la Legge di Dio, riceueno la sapienza, & instruiscono gli altri.

2 c. Intenderà le sentenze oscure & acute de gli huomini eccellenti.

4 c. Sarà riceuuto da i principi per constituirlo in qualche officio honorato, come su [illegible] di Iosepì e di Daniel.

8 Di qui si vede che la sapienza non s'acquista con le sole forze e studii humani ma per la sola volontà di Dio e virtù che dà à le nostre fatiche e studii.

nome durarà per tutte l'età de secoli.
14 *Le genti raccontaranno la sua sapien- Disi.44,14.
za, e ciascun rauno *d'huomini* diuolgarà la
sua laude.
15 S'egli morrà, lasciarà il nome piu cele-
bre de gli altri: se restarà, se l'acquistarà.
16 Ora hauendo io pensate molte cose, di-
sputarò ancora: "percioche io sono pieno
come la luna piena.
17 Ascoltate me figliuoli santi, "germoglia
te come la rosa piantata appresso i riui de
l'acque.
18 Mandate fuor l'odore à guisa d'incen-
so, e fiorite come il giglio.
19 Date buono odore, e cantate le laudi: e ce
lebrate il Signore in tutte l'opere sue.
20 Magnificate il suo nome, e predicatelo
con le sue laudi tanto di cantici di boc-
ca, quanto con le citare. Ora voi direte co
si ne la vostra laude,
21 *Tutte l'opere del Signore sono eccel- Gen.1,31. mar. 7,37.
lenti, e tutte le sue ordinationi saran fat-
te al suo tempo.
22 *Non è lecito dire, "Che cosa è questa? ò Gen.1,9.
à che far questa cosa? percioche tutte que
ste cose saranno dichiarate al suo tempo:
pel suo comandamento l'acque si fermo-
rono come vn monticello, e l'acque si ri-
tirorono à la parola de la sua bocca.
23 Imperoche quel ch'à lui piace è coman-
damento, ne vi è chi sminuisca de la sua
gratia.
24 Tutte l'opere de mortali son poste di-
nanzi à lui, e le cose non possono essere
ascose à gli occhii suoi.
25 Egli vede da vn secolo in vnaltro, e di-
nanzi à lui non è cosa alcuna marauiglio-
sa.
26 Non vi è cosa alcuna, perche l'huom di
ca, Che cosa è questa? ò à far che questo?
percioche tutte le cose sono state create
pe i loro vsi.
27 La sua benedittione copre la terra co-
me vn fiume, *e la rende feconda come il Gen.7,21.
diluuio.
28 Cosi i *Gentili, [che non l'hanno ado-
rato,] sentiranno talmente la sua ira, sico
me egli "conuerte l'acque in "salamoia. Esod.14,21.
29 *Si come le sue vie son piane à i Santi, Disop.29,28.
cosi sono ruinose à gl'iniqui.
30 Le cose buone son dal principio state
create pe i buoni, e le "cattiue per gli em-
pii.
31 * La somma di tutte le cose necessarie à
la vita de l'huomo si contiene ne l'acqua,
nel fuoco, nel ferro, nel sale, nel fior di fa
rina del grano, nel mele, nel latte, nel san-
gue de l'vue, ne l'oglio, e nel vestito.
32 * Lequali cose tutte si come sono à i pii 1.Timot.4,4.
cõuertite in bene, cosi à gli empii in male.
33 Vi sono de venti creati per la vendetta,
iquali confermano le piaghe di quello.
34 Questi spargeno la lor possanza nel tem
po de l'occisione, e metteno in esecutione
l'ira del lor Creatore.
35 *Il fuoco, la gragnola, la fame, e la mor- Disot.40,9.
te: tutte queste cose sono state insieme,
create per far la vendetta.
36 I denti de le fiere, gli scorpioni, & i ser-
penti, & il coltello danno à gli empii vna
pena mortale.
37 "Queste cose si rallegraranno del suo co
mandamento, e saranno preparate per ser
uir ne la terra: e non preteriranno *di ese-*
quire i comandamenti à i lor tempi.
38 Per laqualcosa essendo io risoluto gia
dal cominciamento, ho considerato à que
ste cose, e l'ho messe in scritti.
39 * Tutte l'opere del Signore son buone, Gen.1,31.
& egli al suo tempo le somministra tutte
secondo che la necessità ricerca.
40 Non è lecito di dire, Questo è peggior
di quello: percioche tutte le cose ritroua-
ranno laude al lor tempo.
41 Ora dunque cantate le laudi con tutto'l
cuore e la bocca, e celebrate il nome del
Signore.

CAP. XL.

De la miseria e vanità de le creature: Del frutto de la limosina, e del tesoro ritrouato.

1 VN gran "fastidio è destinato à cia-
scuno huomo, & vn graue giogo à i
descendenti di Adamo, digia dal giorno
che sono vsciti del ventre de la madre, in-
sino à quello nelquale ritornano à la ma-
dre commune di tutti.
2 Io dico i loro pensieri, & il timor de l'a-
nimo: inoltre le moleste aspettationi de
le cose, & il giorno de la morte.
3 Da "quello che sede nel seggio de la mae-
stà insino à quello che giace abietto in ter
ra ne la poluere.
4 Da quello che porta veste di iacinto e la
corona, insino à quello ch'è vestito di lin
crudo.
5 L'ira, l'inuidia, la perturbatione, la com-
motione, la paura de la morte, lo sdegno,
la inimicitia, e nel tempo de la quiete il
sonno de la notte nel letto disturbano, &
affiggeno variamente il pensier di cia-
scheduno.
6 Vi è vn poco, e quasi niente di riposo:
dipoi come se dormendo facesse la guar-
dia ne le torricelle, è perturbato da l'ima
ginatione de l'animo suo.
7 Et è commosso nel tempo de la sua salu-
te, come quello che se ne fuggirà dinanzi
à la scaramuccia, e resta ammirato senza
cagione alcuna di timore.
8 Questo auiene à ogni animale, tanto à l'
huomo quanto à la bestia: ma à gli scele-
rati sette volte piu.
9 *Oltradiquesto la morte, l'occisione, le Disop.39,35.
dissentioni, i coltelli, i combattimenti, la
fame, le rotte & i flagelli:
10 Tutte queste cose insieme sono state
create contra gl'ingiusti; *& il diluuio an Gen.7,11.
cora è per essi.
11 *Tutte le cose che sono di terra, ritorna- Gen.3,19. disot.41,13. ecclesiast. 1,7.
no in terra: e le cose nate del mare, ritor-
nano nel mare.
12 Ogni dono & ingiustitia sarà abolita:

16 Per questo parlare significa che non mancarà niente di luce e d'intelligenza ne la sua bocca.
17 e Mãdate suo re, pducete frutti degni de la Sapienza.

22 Dimostra che noi non debbiamo giudicare cõ troppa leggerezza de le creature del Signore, come ancora s'accenna disotto nel 26. vers.

28 Non vi è natione cosi barbara che non habbia auanti a gli occhii il modo di conoscere Dio ne la sua possanza e virtù che apparisce in tutte le creature, e ne le gran merauiglie che ha fatto, come di Sodoma e Gomorra distrutte e cõuertite l'acque in salamoia, sicome ancora il Profeta Dauid dice nel Sal.107,34. vt s. scritta.

30 Quanto a Dio nissuna cosa di quelle che sono state create è cattiua: ma si bene quanto ai cattiui, a iquali tutte le creature cedeno in male: come pel contrario in bene a i buoni.

37 c.Tutte le creature sono preste p seruire al Signore qualunque volta ch'egli vuole esequire la sua vendetta cõtra i suoi nimici.

CAP. XL.
1 Questo grã fastidio & impedimẽto è dentro e fuor de l'huomo, e ne lo spirito e nel corpo, come pensiero, desio, timor, angoscia, fame e sete, caldo, freddo, malattia pouertà, e simili cose.

3 Significa che nissuno è esente di quella misera conditione: imperoche tutti tãto i ricchi quanto i poueri sono tormentati da grandi pensieri e timori quando sono abãdonati da la gratia e pace di Dio.

"e, fede.

ma la "sincerità durarà sempre.
13 Le ricchezze degl'ingiusti mancaranno
come vn fiume, & son "disipate come vn
gran tuono con la pioggia.

13 c. Vanno via presto, e spariscono come il tuono.

14 Quando apre la mano *per riceuere*, si ral-
legra: ma quelli che fanno malamente, ver
ran meno.
15 La "stirpe de gli empii non moltiplicarà
i rami, percioche le radici contaminate
sono *come* in vna alta grotta.

15 c. Gli empii non moltiplicano: percioche il Signore ritira da loro la sua benedittione e fauore.

16 Le "loro gettate sopra ciascuna acqua ò
ripa del fiume saranno suelte auanti à tut-
te l'herbe.

16 Significa che etiãdio che gli empii fiorischino per vn tempo, non dureranno però floridi gran tempo.

17 La benignità [che l'huomo fa ad altri]
è come vno horto fertile, e la limosina du
ra in eterno.
18 * La vita de l'huomo contento del suo
stato, e di quel che lauora è dolce; "ma
colui che ritroua vn tesoro, supera l'vno
e l'altro.

Philip. 4, 12. 1. tim. 6, 6.
18 c. I beni acquistati senza fatica, son molto piu grati di quelli che s'acquistano con fatiche.

19 I figliuoli e gli edifitii stabiliscono il
nome d'vna città: ma la moglie senza mac
chia è giudicata meglior d'amendue.
20 Il vino e la musica allegrano il cuore;
ma piu d'ambedue lo studio de la Sapiẽza.
21 Il flauto e'l salterio danno vn soaue suo-
no: ma la soauità de la lingua supera l'vno
e l'altro.
22 L'occhio desiderarà la gratia e la bellez
za, ma il "seme verde sarà piu grato d'a-
mendue.

22 Percioche ne la semenza vi è il profitto congiunto col piacere.

23 L'amico s'accorda per vn tempo con l'
amico: tuttauolta il marito e la moglie d'
accordo son da esser preferiti amendue.
24 I fratelli e gli aiuti giouaranno nel tem
po de la calamità, ma la misericordia che
libera è piu eccellente di amendue.
25 L'oro e l'argento "stabiliscon bene il pie
de: ma il consiglio è piu eccellente de l'v-
no e de l'altro.

25 c. Renden gli huomini piu arditi e sicuri.

26 Le ricchezze e le forze inalzano l'ani-
mo; ma il timor del Signore è piu eccel-
lente d'amendue.
27 Nissuna cosa manca al timor del Signo
re, ne bisogna che tu in quello desideri a-
iuto.
28 Il timor del Signore è come vno horto
fertilissimo, nel coltiuare & adornare il-
quale ogni altra gloria è superata.
29 Figliuolo tu non viuerai "andando men
dicando, percioche la morte dee esser pre
ferità à la mendicità.
30 La vita de l'huomo che attende à la ta-
uola altrui, non dee esser riputata per vi-
ta: percioche affligge l'animo suo ne i cibi
d'altrui.

29 Questa mendicità e conditione tale di viuere è intolerabile, e meschinissima: laonde fu proibita da Dio nel i suo popolo, Deuter. 15, 4. onde tutti per fuggirla siamo ammoniti d'intraprendere ogni giusta fatica.

31 Ma l'huomo prudente & accorto se ne
guardarà.
32 La mẽdicità è "soaue à la bocca de l'huo
mo sfacciato, & il fuoco abbrugia nel suo
ventre.

32 "c Colui ch'ha perduto ogni vergogna lauda la mẽdicità, mentre che ha la gola a i buoni bocconi.

CAP. XLI.

Di non temer la morte: Maladittion sopra i disprezzatori di Dio: De la buona fama.

CAP. XLI. 1 O Morte quanto è amara la memoria
di te à l'huomo che viue quietamen-
te ne i suoi beni?
2 A "l'huomo priuo d'ogni cura e solleci-
tudine, e felice in tutte le cose, e che può
ancora prendere il cibo.
3 O morte, quanto è gioconda la "tua sen-
tenza à l'huomo bisognoso, & à quel che
manca di forze.

2 Imperoche [illegible] tale huomo [illegible] mente trapassa [illegible] da la sua [illegible] humana, ch'[illegible] istima esser [illegible] cirà alcuna [illegible] questa vita [illegible] sente.
3 Per questo [illegible] tende l'ordina[illegible] ne ordinata [illegible] a tutti gli huomi[illegible] ni di douer [illegible] rire.

4 A quello ch'è ritenuto ne l'estrema vec-
chiaia da tutte le cure, e che si diffida, &
ha perduto la patienza.
5 Non temere il giudicio de la morte, ma
ricordaraiti de i passati e di quelli che ver
ranno: percioche questo è stato determi-
nato dal Signore à tutti i mortali.
6 Ma come "ricusarai tu quel che piace à l'
Altissimo, ò sia che tu habbi dieci, ò cen-
to, ò mille anni?

6 c. Tu non [illegible] trai andar [illegible] di quello che'l Si[illegible] gnore ha ordina[illegible] di te, sia per tua [illegible] per morte.

7 La vita non ha difesa alcuna contra la
morte.
8 I figliuoli de gli scelerati diuentano fi-
gliuoli esecrabili, e tutti quelli che dimo-
rano in compagnia de gli empii.
9 L'heredità de i figliuoli cattiui perirà; e
l'obbrobrio è sempre congiunto col lor
seme.
10 I figliuoli accusarãno il padre empio, per
cioche incorreno per lui in obbrobrio.
11 Guai à voi empii huomini, ch'hauete la-
sciata la Legge del sommo Dio: percioche
voi perirete, etiandio se voi sarete molti-
plicati.
12 Quando voi nascerete, nascerete in ese-
cratione; quando morrete, sarete separa-
ti in detestatione.
13 *Tutte le cose che son di terra, ritorna-
ranno ne la terra: similmente gli empii da
l'esecratione à la ruina.

Disop. 40, 11.

14 Ancor che gli huomini "piangino la mor
te de i loro; * tuttauolta il cattiuo nome
de gli empii non sarà scancellato.
15 Habbi cura de la tua fama: pcioche questa
ti durarà piu che mille gran tesori d'oro.
16 La vita buona ha i suoi giorni determi-
nati; ma il buon nome dura in eterno.

14 Significa che celebrin pur gli huomini la memoria de i loro morti ne le loro essequie: non faran però niente: imperoche la memoria de gli empii sarà scancellata e sepolta.
Prou. 22, 1.

17 Figliuoli conseruate la disciplina con
modestia: che cosa gioua la Sapienza oc-
culta & il tesoro ascoso?
18 *L'huomo che asconde la sua stoltitia, è
megliore de l'huomo che occulta la sua
sapienza.

Disop. 20, 33.

19 Perlaqualcosa temete le mie parole.
20 Imperoche non sta bene vergognarsi di
ciascuna cosa: ne tutte le cose deeno esse-
re approuate in tutti quando si tratta "de
la fede.

20 c. Di far fede, ò di persuadere.

21 Vergognateui de la fornicatione dinan
zi al padre ò à la madre: e de la menzogna
dinanzi al principe, & à quel che ha la po
testà.
22 Del delitto dinanzi al giudice & al Ma-
gistrato: de la cosa commessa contra le
leggi dinanzi à la congregatione & al po-
polo.
23 De l'ingiuria dinanzi à l'amico, & al
compagno.
24 Del furto nel luogo doue tu habiti: e si-
milmente "dinanzi à la verità di Dio, "del

24 c. Vergognateui di contrauenire a la verità e patto di Dio.

patto;

c. Di appoggiarsi a tauola sopra il braccio senza riuerenza alcuna, il che è segno d'esser insipiente.

patto,e ᶜdel gomito che s'appoggia sul pa
ne:à fin che ancora tu non incorra in qual
che riprensione,ò in dare ò in riceuere,
25 Inoltre vergognati di non rispondere à
quelli che ti salutano: dipiu di guardare
vna donna meretrice:
26 Di ritirare la faccia dal parente; d'in-
gannare alcuno del suo,ò di quel che gli è
stato dato.

Matth.5,28.

27 *E di non pensar sinistramẽte de la don
na maritata:e di tentare la honestà di qual
che fanciulla, & andare al suo letto:di di-
re parole ingiuriose à l'amico.
28 O di rinfacciar quel che tu hauerai do-
nato.
29 Di annuntiare ad altrui quel che tu ha-
uerai vdito da altri,e di riuelare le cose se
grete. Così finalmente tu sarai veramente
vergognoso,e ritrouarai gratia appresso
tutti gli huomini.

CAP. XLII.

De le cose,de lequali non bisogna hauerne vergogna: De la cura del padre verso la sua figliuola.

CAP. XLII. Deut.19,15. Leu.19,15. Deut.1,17 & 16,19. Prou.24,24. Iac.2,1.

i c. Nissuna cosa che sia ne la persona,ò ricchezza,ò nobiltà, ò quel che si sia, nõ ti faccia peccare.

1 ORa tu non ti vergognarai di queste
cose, * ne hauerai ⁱ rispetto à perso-
na per peccare.
2 Quando si tratta de la Legge di Dio,e
del suo patto:ouero,del giudicio nelqual
l'huomo da bene dee essere assoluto.
3 Quando il compagno & i viandanti dee-
no essere ascoltati:ouero, quando dee es-
ser diuisa l'heredità fra gli heredi.
4 In aggiustare la libra & i pesi,in posse-
dere ò molte ò poche cose:
5 Nel vendere la mercantia à giusto prez-
zo; nel souente castigo de figliuoli; in far
sanguinare le spalle del cattiuo ˡseruitore
con le battiture:

l Intende de lo schiauo, ilquale è in piena potestà sua.

6 In serrar bene la doue è vna cattiua don-
na:& in serrar doue sono molte mani.
7 In quel che tu sei per dare à qualcuno,
dando secondo il numero & il peso, dan-
do e riceuendo tutte le cose segnate per
iscritti.
8 Inoltre quando gl'insensati e gli stolti
deeno essere istrutti,e quãdo l'huomo de-
crepito contẽde in giudicio co i giouani:
così finalmente sarai in verità instrutto,&
approuato dinanzi à tutti i viuenti.

ʲ c. Il padre ha gran cura e sollecitudine interna de la figliuola sì di maritarla come di conseruarla.
k c. Non sia grata al suo marito, onde ne segua l'odio.

9 La figliuola è vnaʲ vigilia occulta al pa
dre,e la cura per quella scaccia il sonno;à
finche ò ne la giouentù non passi il fior
de l'età, ouero nel matrimonio ᵏ non sia
odiata.
10 O à fin che non sia contaminata di for-
nicatione ne la sua virginità, e sia ritroua
ta grauida in casa di suo padre:ouero,ma-
ritata violi la fede del matrimonio con l'
adulterio, ò diuenga in quello del tutto
sterile.

Disop.26,13.

11 *Habbi ferma guardia de la figliuola sen
za vergogna,à fin che non ti faccia ridico
loso fra gli amici: & accioche non ti ren-
da di mala fama nel popolo, & ignomi-
nioso fra il volgo.

Disop.25,28.

12 Per questo ammonisce che l'huomo ò la donna non riguardi con occhio di concupiscenza a la bellezza di alcuno.

12 *ᵐ Tu non contemplarai alcuno huomo
tirato da la sua bellezza,e non ti ferma-
rai fra le donne.
13 Imperoche sicome la tignuola nasce
dei vestimenti, così *La sceleraggine de Gen.3.6.
la donna da la donna.
14 E megliore laⁿ sceleraggine d'vno huo
mo che la donna benigna; la donna *dico*
che commette qualche cosa degna di bia
simo.

14 Per questa parola di sceleraggine s'intende durezza & austerità, laquale ne l'huomo è migliore che la piaceuolezza e dolcezza de la dõna per cagion de l'allettamẽto che fa la donna a so

15 Certamente io raccontarò l'opere del
Signore,& esplicarò le cose ch'io ho ve-
dute:le sue opere *consisteno* per la sua pa-
rola.
16 Il sol risplendente illumina tutte le co
se,e l'opera sua è piena de la gloria del Si
gnore.
17 Il Signore non ha egli ordinati à i San
ti di predicare tutti i suoi miracoli, ch'e
gli Signore omnipotente ha fondati, &
ha stabilite tutte le cose con la sua glo-
ria?
18 Egli inuestiga l'abisso & il cuore, e co
nosce i loro astuti consigli: percioche il
Signore ha ogni scienza, e vede tutte le
cose del mondo.
19 Egli annuntia insiememente le cose pas
sate e quelle da venire, e scopre le trac-
cie de le cose segrete.
20 * Egli sà tutti i pensieri,ne alcun ragio Iob.41.4.
namento gli è ascoso. iesa.29.15.
21 Egli ha adornato con la sua sapienza
le sue opere magnifiche,e per fino in sem
piterno,essendo egli auanti à *ogni* eterni
tà.
22 Egli non è accresciuto ne diminuito;
ne ha hauuto bisogno di alcuno consiglie
ro.
23 Quanto sono desiderabili l'opere sue,
e da esser considerate insino à vna fauil-
la?
24 Tutte queste cose hanno il vigore, e
durano per ogni età à tutti gli vsi, e tutte
le cose obediscono.
25 Tutte le coseᵒ son doppie,l'vna de le-
quali è contraria à l'altra, ne è stata fat-
ta cosa alcuna che sia defettuosa.
26 L'vna assicura il ben de l'altra, e chi
riguardando la gloria di Dio sarà satia-
to?

25 Queste cose doppie è contrarie si uedeno primamente nel Creatore e ne la creatura: ne le cose spirituali e corporali, ne gli elementi, ne gli animali de la terra e de l'acque,& in molte altre cose.

CAP. XLIII.

Recitatione de l'opere di Dio,& essortatione à laudarlo.

CAP. XLIII. 1 Magnifica la grãdezza e possanza di Dio per la virtù & eccellenza de le sue opere.

1 L'Alta gloria,ᵖ il fermamento puro,e
la faccia del cielo è cosa eccellente
à vederla.
2 Il sole ch'annuntia la luce nel *suo* nasci-
mento,è vna macchina merauigliosa, &
opera de l'Altissimo.
3 Quando nel mezzodì abbruscia i paesi,
chi potrà sopportare il suo ardore?
4 Egli abrruscia i monti tre volte piu di
colui che soffia ne la fornace per le sue
opere da dar loro il fuoco: getta vapori
di fuoco,e ristringe gli occhii con lo splẽ
dor de i raggi.
5 Grande è il Signore che l'ha creato,pel

comandamento delquale " accelera il suo
corso.
6 *Egli stesso ha fatto la luna, à cio che sia
al suo tempo " distintion de'tempi, & vn
segno perpetuo.
7 *Il giorno di festa è assegnato secondo
la luna, mancando la sua luce per fin che
venga meno.
8 Il mese ha preso il nome da quella, e cre-
scendo è merauigliosa ne le mutationi.
9 Vno apparato d'vno " esercito in alto,
che risplende nel fermamento del cielo.
10 La maestà de le stelle è la bellezza del
cielo, e l'ornamento luminoso ne l'alta
casa del Signore.
11 I Santi stanno nel loro ordine secondo il
suo comandamento, ne mai stanchi aban-
donano le loro stanze.
12 *Risguarda l'arco molto bello pel suo
splendore, e dà laude al suo creatore.
13 Egli circōda il cielo con vn circolo pien
di magnificenza, *e le mani del Signore l'
hanno disteso.
14 Egli fa venir presto la nieue pel suo co-
mandamento, e commoue i lampi in fret-
ta secondo ch'à lui piace.
15 Per questo le nuuole aperti i suoi tesori
volan presto come vccelli.
16 Egli rinforza le nuuole con la sua gran
potenza, per far percoter le pietre da la
gragniuola.
17 I monti sono commossi dal suo aspetto,
& il vento austro soffia secondo il suo pia
cere.
18 Il romor del suo tuono " commoue la ter
ra à guisa di quella che partorisce:
19 Egli sparge la pioggia d'Aquilone, e la
tempesta del vento sparge la nieue che
scende come vccelli che volano, e locuste
che si posano *in qualche luogo*.
20 L'occhio ha in ammiratione la bellezza
del suo biancore, e l'animo si stupisce di
vederla piouere.
21 Egli spande la brinata à guisa di sale in
terra, laquale aghiacciata fa de puntoni
sopra la cima de pali.
22 Il vento freddo di Settentrione soffia, e
condenza l'acqua in ghiaccio: e sta sopra
ogni acqua raccolta, e la veste come vna
corazza.
23 Egli inghiottisce i monti, & " abbrugia i
luoghi diserti: & ammazza l'herba come
il fuoco.
24 Il rimedio salutifero di tutte queste co-
se è la nuuola, e la rugiada venendo sopra
la siccità, la rigioisce.
25 Egli acquieta " l'abisso col suo consi-
glio, e pianta in esso de l'isole.
26 I nauiganti del mare raccontano i suoi
pericoli, de iquali noi ci marauigliamo v-
dendogli co i nostri orecchii.
27 E quiui sono opere incredibili e mera-
uigliose, ogni diuersità d'animali, e la
creatione de le balene.
28 Tutte le cose conseguiscono il lor feli-
ce fine per il medesimo, e sono stabilite
per la sua parola.
29 Noi diremo molte cose, " tuttauolta
non le conseguiremo: ma la somma di tut
to cio che si puo dire, è ch'egli è il tutto.
30 Qual forza habbiamo noi per laudar-
lo? percioche egli è maggiore di tutte l'o
pere sue.
31.32 *Il Signore è terribile, e molto gran
de, e la sua potenza è marauigliosa.
33 Inalzate il Signore, laudandolo quan-
to potete: percioche ancora sarà maggio
re d'ogni laude.
34 Inalzandolo ripigliate le forze, e non
vi indebolite, percioche laudandolo voi
non potrete appareggiare la sua laude.
35 * Chi l'ha veduto, e parlarà di lui? chi
l'inalzarà come egli è?
36 Vi sono molte " cose occulte maggio
ri di queste; percioche noi habbiā vedute
poche de le sue opere.
37 Imperoche il Signore ha create tutte le
cose, & ha data la sapienza à i pii.

CAP. XLIIII.

*Le laudi di eccellenti personaggi, Enoch, Noe, Abra-
ham, Isbac, e Iacob.*

1 OR su laudiamo gli huomini famosi,
& i nostri padri, de iquali noi siamo
generati:
2 Il Signore ha digia dal secolo acquistata
gran " gloria per mezzo di questi per la
sua magnificenza.
3 Essi hanno ottenuto il principato ne i
loro regni, huomini rinomati in potenza
& eccellenti per la prudenza de i loro in
gegni, iquali hanno annuntiate le profe-
tie diuine.
4 *Iquali hanno gouernato il popolo col
consiglio, e con quella intelligēza, laqua
le insegnata per gli scritti vale assai al go
uerno del popolo: i ragionamēti de iqua
li sono stati tenuti sauii ne la lor dottrina
5 Iquali hanno ritrouate le melodie de cā
ti, & hanno esplicati i versi scritti.
6 Huomini ricchi e forti, iquali menoro
no la lor vita quieta in casa loro.
7 Tutti questi ancora hanno acquistata
gloria ne le loro età, e sono stati à hono-
re ne i loro tempi.
8 Fra questi sono alcuni, iquali hanno la-
sciato nome accommodato per raccontar
le laudi.
9 Vi sono ancora de gli altri, de iquali
non vi è alcuna memoria, * iquali sono
morti come non fussero mai stati. Questi
tali huomini sono diuenuti come non fus
sero giamai nati: la ignobilità de quali i
loro figliuoli han seguitata.
10 De la prima sorte son gli huomini mi-
sericordiosi, le buone attioni de iquali nō
sono messe in obliuione.
11 A la progenie de iquali è riseruata vna
buona hereditá, e la semenza de iquali è
compresa nel patto: la loro stirpe è com-
presa " nel patto, e la posterità che le suc-
cede.
12 La loro linea durarà in eterno, e la lor
gloria

5 c. Camina vele cemente, circondādo col suo corso tutta la terra in 24 hore.

Gen.2,16.

6 Imperoche cresce e manca al suo tempo, e distingue i tempi per seminare e fare altre opere, come è scritto Gen.1,14 e costituir le solennità ne le nuoue e piene lune come le chiamauano.

Esod.12,2.

9 c. Vna moltitudine di stelle, che si chiama ne le Scritture essercito, e pigliasi molte volte per ornamento.

Gen.9,14.

Esa.40,12.

18 Parla secondo l'apparenza, imperoche la terra è talmente commossa dal tuono, che trema, e si moue.

23 c. Gli essicca talmente che par che vi sia passato il fuoco.

25 c. Il tempestoso mare secondo che a lui piace.

29 c. E'impossibile di comprendere co laudi e ragionamenti le meraviglie di Dio.

Sal.95,4.

Sal.105,2.

36 Nel mondo vi sono molte creature fuor di queste che sono state dette di sopra, la virtù de lequali è piu grande & eccellente.

CAP. XLIIII.

2 La maggior laude che l'huomo può mostrare consiste che'l Signor sia glorificato in tutte le sue attioni & in tutta la sua vita: cosi dice che'l Signore ha acquistata gran gloria per mezzo de i Padri che l'hanno laudato.

Esod.18,25.

Gen.7,21.

11 Imperoche il Signore ha promesso d'esser Dio loro e de la loro posterità.

gloria non sarà scancellata.
13 I corpi di quelli saranno sepelliti paci
ficamente;& il nome loro viuerà per tut-
te l'età de i secoli.
14 * I popoli predicano la sapiēza di quel
li,& i rauni de gli huomini celebrano le
loro laudi.
15 * Henoch piacque al Signore Dio,& è
stato trasferito per essere posto esempio
" di penitenza à le nationi.
16.17 * Noe è stato ritrouato giusto e" per
fetto , alquale è stato dato il premio nel
tempo de l'ira.
18 E per questo restò ne la terra,quando fu
il diluuio.
19 * Con lui è stato fatto il patto sempi-
terno , accioche la generatione humana
non perisse pel diluuio.
20 * Abraham è il gran padre di molte gē-
ti,ne alcuno gli è stato pari di gloria.
21 * Costui ha osseruato la Legge de l'Al-
tissimo,& è stato saldo nel patto con lui,
" ilquale rattificò ne la sua " carne,e fu ri
trouato fedele ne la tentatione.
22 Per laqual cosa *Dio* con giuramento
gli confermò che benedirebbe tutte le gē
ti nel suo seme, e che lo moltiplicarebbe
come la poluere de la terra:
23 E ch'ei essaltarebbe il suo seme come le
stelle,tal che sariano per essere heredi da
vn mare insino à l'altro,e dal fiume insino
à i confini de la terra.
24 * Il medesimo confermò ad Ishac per
amor di Abraham suo padre,
25 Che quella benedittione peruerrebbe
à tutti gli huomini: * & il patto fu con-
fermato sopra il capo di Iacob in ripo-
so.
26 * Ei lo conobbe ne le sue benedittioni,
e gli dette l'heredità:distribuì le sue par-
ti,e le spartì in dodici tribu.
27 Da questo fece vscire vno huomo " mi
sericordioso, ilquale ritrouò gratia ap-
presso tutti gli huomini.

CAP. XLV.

Di Moise, Abaron, e Phinees.

1 * MOise fu caro parimente à Dio &
à gli huomini , la memoria del
quale è beatissima.
2 Egli ha fatto vguale questo à la gloria
de i santi, e lo fece grande per spauentar
gli nimici.
3 * Egli fece restare i " miracoli per la
sua parola,e lo fece honorato dinanzi à i
re:e gli dette il gouerno sopra il suo po-
polo,e gli mostrò la sua gloria.
4 * Egli lo santificò in " fede e mansuetu-
dine,e l'elesse fra tutti i mortali.
5 Ei gli concesse che vdisse la sua voce, e
lo condusse ne la nuuola.
6 * Alui dette i comandamenti à faccia à
faccia, la Legge de la vita e de la scienza:
à fin che insegnasse il patto à Iacob , & i
suoi giudicii à Israel.
7 * Egli eleuò Aharon santo simile a lui,
e suo fratello de la tribu di Leui.
8 Egli fece il patto eterno con lui,e gli at-
tribuì il sacerdotio del popolo : e lo fece
beato pel suo ornamento,e lo vestì d'vno
habito glorioso.
9 Lo vestì d'vna perfetta " magnificenza,e
e lo ornò d'istrumenti di forza, di stiua- 9 Per queste pa role intende gli habiti de i sacerdoti.
letti,di toga,e del soprasspalle.
10.11 * Lo cinse di bottoni d'oro,e di sona *Esod.28.35.*
gli spesi intorno intorno,iquali sonasse
ro mentre ch'egli andaua;e fossero vditi
" nel tempio in memoria à i figliuoli d'Is 10 e Quando entraua nel santuario,e ne vsciua.
rael,suo popolo:
12 De la santa stola,d'oro similmente, e di
color di iacinto,e di porpora, e d'vno ha
bito magnifico di opera & artifitio diuer
so,del pettorale del giudicio,e de i segni
de la verità:
13 Di opera tessuta artificiosamente di fi
lo di scarlatto,e di pietre preciose inta-
gliate in modo di sigilli,e legate in oro
con opera di orefice,con la scrittura inta
gliate secondo il numero de le tribu d'Is
rael per memoriale.
14 Dipoi d'vna corona d'oro sopra la mi
tria,laquale haueua vna effigie di santità
d'ornamento honoreuole,e con opera ec
cellente,& inuentione piaceuole e bella
à la vista.
15 Auanti à lui non sono state fatte tali co
se in alcun secolo;
16 Et il " forastiero non s'è vestito di quel 16 e. Quello che non sarà de la stirpe di Aharon.
le *veste*;ma i suoi figliuoli soli, & i descen
denti sempre,
17 I sacrificii di questi son soliti d'esser
consumati tutti à fatto,cioè " due il gior- 17 Imperoche si sacrificaua ogni giorno la mattina e la sera vno agnel lo senza macchia, ilquale era consumato dal fuoco.
no offeriti continuamente.
18 * Moise consacrò le mani di questo,e l'
vnse con l'oglio santo. *Leuit.8.12.*
19 E stato concesso à questo & al suo seme
per fin che " durarà il tempo del cielo cō 19 c. Eternamente risguardando in Giesu Christo vero Sacerdote.
patto sempiterno,che ministrarebbe e sa
crificarebbe insiememēte à Dio, e benedi
rebbe il popolo di Dio nel nome di esso.
20 Il Signore ha eletto questo fra tutti i
viuenti per presentarli in oblatione le as
persioni,e per riconciliare il popolo con
profumi & odori buoni in memoriale.
21 * Al medesimo dette i suoi comandamē *Deut.17.10. & 21.5.*
ti,e la potestà secondo le Leggi scritte , à
fin che insegnasse i suoi testimonii à Ia-
cob,& instruisse Israel ne la sua Legge.
22 * Gli " stranieri si leuorono contra di *Num.16.1.*
esso;e gli huomini che seguitorono Da- 22 Come furon quelli di Core e di Abiram, Ved. Num.16.
than & Abiram gli portorono grande in
uidia nel diserto,e la fattione di Core cō
tumulto e furore.
23 Il Signore cio vidde,e non l'approuò:e
per qsto furono cōsumati cō crudele ira.
24 Fece miracoli contra di quelli,e la fiam
ma del suo fuoco gli consumò,
25 * Ma accrebbe Aharon di gloria,e gli as *Num.17.8.*
segnò il frutto hereditario:gli assegnò le
primitie de i primogeniti, e gli apparec-
chiò da viuere in abondanza.
26 Imperoche mangiano i sacrifitii del Si
gnore,iquali ha assegnati à lui & à i suoi

descendenti.
27 * Ma ne la terra del popolo non ha ha-
uuto" possessione alcuna, ne ha acquista-
to parte ne la sua natione: percioche il Si
gnore istesso è la sua parte hereditaria.
28.29 * Dipoi Phinees figliuolo di Elea
zar è il" terzo in honore, percioche ha
hauuto zelo per conto de la religion del
Signore: e s'oppose al popolo che si [a] ri-
bellaua, con buona affettion di cuore, &
ha fatta la riconciliatione per Israel.
30 Per laqual cosa il Signore gli confer-
mò il patto de la pace, che sarebbe supe-
rintendente del santuario nel suo popo-
lo: accioche la magnificenza del sacerdo
tio durasse in perpetuo à lui & al suo se-
me.
31 E la ragione hereditaria del regno s'ap
partiene al suo figliuolo de la tribu di Iu
da, secondo il patto fatto con Dauid: cosi
la ragione hereditaria del sacerdotio è
stata promessa ad Aharon & al suo seme.
32 Il Signore ci dia la sapienza nel cuor
nostro, per giudicare il popolo in equità:
à fin che le buone attioni loro non siano
mai scancellate, ne la sua gloria ne i loro
secoli.

CAP. XLVI.

Di Iosue, di Chaleb, de i Giudici, e di Samuel.

1 * Iosue figliuolo di Nun forte in guer
ra,* successor di Moise ne l'offitio
de la profetia.
2 Costui è stato grande huomo secondo
il nome in " conseruar gli eletti di Dio,
in far la vendetta de gli nimici che si le-
uauano, & in condur g'Israeliti ne la pos-
sessione.
3 * Quanta gloria ha egli acquistata, quã-
te volte ha menate fuora le sue squadre, &
ha voltato la sua spada contra la città?
4 Chi è stato simile auanti à lui? percio-
che costui ha fatto le guerre del Signore.
5 * Non si fermò egli il sole per la sua ma
no? & vn giorno non si distese insino à
due?
6 Essendo da tutte le parti oppresso da gli
nimici," egli inuocò il Dominatore altis
simo, & il gran Signore lo esaudì, perco-
tendo con vna [a] graniuola grande e vio-
lenta.
7 Egli andò con impeto in scaramuccia
contra i Gentili, & nel discendere gli vc-
cise che faceuano resistenza: à fin che le
nationi conoscessero le sue armi, e ch'e-
gli faceua la guerra col fauor di Dio.
8.9 Imperoche egli seguitò il Potente, e
* fece misericordia nel tempo di Moise,
quando egli e Chaleb figliuolo di Iephũ-
ne si opposero al nimico, e prohibirono
al popolo di peccare, e raffrenorono " lo
strepito de i malitiosi.
10 * Questi " due furono saluati di seicen-
to milia pedoni, come quelli che deuea-
no esser condutti ne la possessione, ne la
terra abondante di latte e di mele.
11 * Inoltre il Signore dette fortezza à
Caleb, laquale gli durò insino à la vec-

Deut.12.12. & 18.1.
27 Imperoche il Signore non ha voluto che i sacerdoti & i Leuiti hauessero parte ne la terra di Canaan, e che la loro heredità e parte fussero certi piccoli borghi di case per ciascuna tribu, e le decime de le primitie de la terra.
Num.25.13.
1.mach.2.54.
28 Imperoche successe a Eleazar figliuolo di Aharon.
a. Che fu quando i Madianiti fecero venir le lor figliuole, per ingãnar il popolo d'Israel, Num.25.
CAP. XLVI.
Ios.12.7.
Num 27.18.
deut.34.9. ios.1 2.
2 c. Per saluar il popolo santo da la mano del Signore.
Ios.8.3.
Ios.10.12.
6 Questo santo personaggio non ha poste le sue forze nel coltello ò braccio de la carne: anzi s'è spogliato d'ogni giudicio humano che gli potesse esser proposto da la prudenza humana per confidarsi ne la sola promessa di Dio.
a. Ved. de la gragnola che'l Signore fa cascare dal cielo per fare morire gli nimici del suo popolo, Ios. 10.
Num.14.6.
1.mach.2,56.
Num.26.65.
deut.1.35.
9 c. I mormoratori e seditiosi, iquali incitauano il popolo a ritornare in Egitto, ved Num.14.
10 c. Caleb e Iosue, iquali soli furono saluati fra il popolo d'Israel di seicentomilia che vscirono di Egitto.
Ios.14.11.

chiezza; per fin che salì ne l'alta terra, e
la sua stirpe ottenne la possessione.
12 A fin che tutti i descendenti d'Israel co
noscessero quanto sia buona cosa segui-
tare il Signore.
13.14 Quanto à i Giudici ancora, l'animo
de iquali non ha fatto " fornicatione, e
tutti quelli che non si sono ribellati dal
Signore, la memoria di ciascun di loro è
stata beata.
15 *" Rinuerdischino l'ossa loro ne i lor
luoghi, & il lor nome dato per successio-
ni à i loro discendenti famosi *duri* sem-
pre.
16 * Samuel Profeta del Signore fu grato
al suo Signore, egli stabilì i regni, & vnse
i principi sopra il popolo di quello.
17 Egli gouernò il popolo con la Legge
del Signore, & il Signor riguardò Iacob.
18 Questo Profeta fu approuato fedele, e
per la sua fede fu conosciuto fedele in vi
sione.
19 Egli " inuocò il Signor potente, essen-
dò aggrauato da ogni parte da i suoi ni-
mici, e sacrificò vno agnello che lattaua.
20 * Allhora il Signore tuonò dal cielo,
e mandò fuora la sua voce, perche fusse v-
dita con vn gran suono del tuono.
21 * Cosi egli disfece i capitani de Tirii, e
tutti i principi de Philisthei.
22 Finalmente auanti che dormisse per
sempre, testificò dinanzi à Dio & al suo
vnto, ch'egli non haueua preso denari da
veruna persona, ne cosa alcuna, ne pur le
scarpe: & alcuna persona non si lamentò
di lui.
23 * Doppo la sua morte ancora " profe-
tizò, e manifestò al Re la sua morte: alzò
la sua voce da terra, profetizando che le
iniquità del popolo sariano scancellate.

CAP. XLVII.

Di Nathan, di Dauid, di Salomone, di Roboam, e di Ieroboam figliuolo di Nabat.

1 Doppo questo * fu eleuato Nathan,
ilquale fu Profeta nel tempo di Da
uid.
2 Dauid fu scelto fra i figliuoli d'Israel
come il grasso dal sacrificio pacifico.
3 * Egli si " trastullò co i leoni come co i
capretti, e con gli orsi come con gli agnel
li de le pecore.
4 * Non ammazò egli il gigante ne la sua
fanciullezza, e leuò via l'obbrobrio del
popolo?
5 Quando alzò la mano con la pietra lan
ciata con la frombola, & abassò la super-
bia di Goliath.
6 Imperoche egli inuocò il Signore altis
simo, ilquale fortificò la sua destra, à fin
che leuasse via l'huomo potente in guer-
ra, & esaltasse " il corno del suo popolo.
7 * Il Signore gli dette l'honore di dieci
milia, e l'adornò di laudi diuine, e gli det
te la corona di gloria.
8 * Egli fracassò gli nimici à l'intorno, e
ridusse in niente gli nimici Philisthei: di

13 c. Non ha seruito a gli stranieri.
Disf.49.12.
15 c. La memoria di quelli sia eternamente ... sia giamai ...
1.Sam.10.1. & 16.13.
19 Ved. di questa preghiera e sacrificio di Samuel 1.Sam.7.
1.Sam.7.10.
1.Sam.12.4.
1.Sam.25.1. & 28.3.15.
23 Ved. 1.Sam. 28.11.
CAP. XLVII.
2.Sam.12.1.
1.Sam.17.37.
3 c. Non ha hauuto piu paura ne timore de leoni & orsi che de le capre & agnelli.
2.Sam.17.49.
6 c. Per render l'animo e'l vigore al suo popolo d'Israel, ilquale s'era auilito d'animo per la forza di Goliath, e timore di non cascare ne le mani de gli nimici.
1.Sam.18.7.
2.Sam.5.7.

sorte che il lor "corno è rotto anch'hog-
gi.
9.10 Egli in ogni opera sua rese le laudi cō
parole magnifiche al sommo Dio: e can-
tò con tutto il cuore, & amò il suo Crea-
tore.
11 * Egli ordinò i cantori dinanzi l'altare,
iquali mandasser fuora dolci canti con la
lor melodia, e rendessero ogni giorno le
laudi co i loro versi.
12 Egli fece de gli ornamenti pe i giorni
di festa, e distribuì perfettamente i tempi,
ne iquali celebrassero il santo nome di
Dio, e fecero risonare il santuario da la
mattina.
13 * Il Signore scancellò i peccati di quel
lo, & inalzò il suo corno in sempiterno: e
gli promesse con patto il regno & il seg-
gio de la maestà in Israel.
14 A lui successe il figliuolo sapiente, ilqua
le venne in vna gran possessione per mez-
zo di quello.
15 * Salomone regnò in vn tempo pacifi-
co, & acquistò gloria, poiche Dio pacifi-
cò tutti i luoghi circonuicini: à fin che e-
dificasse vn tempio nel suo nome, & ordi
nasse il santuario per sempre.
16 * Quanto sapiente sei tu diuenuto ne
la tua giouentù, e ripieno d'intelligenza
à guisa d'vn fiume?
17 L'animo tuo ha "coperto tutta la terra,
e l'ha empita di sentenze allegorice: il tuo
nome è andato lungi insino à l'isole, e sei
stato caro per la tua pace.
18 Le regioni t'hanno hauuto in ammira-
tione per i cātici e per i prouerbii, & in-
siememente per le allegorie e le interpre
tationi,
19 Nel nome del Signore Dio, ilquale è
chiamato lo Dio d'Israel.
20 * Tu hai adunato de l'oro come stagno,
& accumulato de l'argento come piombo.
21 * Tu hai "congiunte le tue reni con le
donne, & hai permesso d'esser ridotto
col tuo corpo ne la lor potestà.
22 Tu hai macchiata la tua gloria, & hai
profanato il tuo nome: tu hai dato biasi-
mo à i tuoi figliuoli, e ti hai acquistato do
lore per la tua stoltitia.
23 Donde l'imperio fu diuiso in due parti,
* & il regno rebelle nacque "di Ephraim.
24 * Tuttauolta il Signore nō lasciò la sua
misericordia, ne l'ha voluta distruggere
da le sue opere: ne ha distrutti i discenden
ti del suo "eletto, nè ha tolto via la stirpe
di quel che l'ha amato.
25 Ma ha dato le reliquie à Iacob, & à Da
uid la radice di esso.
26 Ma Salamone si riposò co i suoi pa-
dri.
27 E dopo se lasciò vna publica stoltitia
de la sua semenza,
28 * E Roboam insensato, ilquale fece
riuoltare il popolo pel suo consiglio.
29 E Ieroboā figliuolo di Neba,* ilquale
condusse Israel in errore, e dette la via

8 c. La lor forza potenza.
1.Cron.16.4.
2.Sam.12.13.
1.Re.4.21.
1.Re.4.29.
17 c. Lo spirito di Salomone è stato per tutto il mō do.
2.Re.10.27.
1.Re.11.1.
21 Per questo è significato il cuor molle & effeminato di Salomone, il qual s'è lasciato condurre à l'idolatrie da le donne straniere e concubine, lasciato il suo Dio d'Israel.
1.Re.12.17.
2.Sam.7.15.
23 Questo è detto per cagion di Ieroboam de la tribu di Ephraim ilquale fu re de le dieci tribu d'Israel, e sotto di lui si fece la diuisione del popolo d'Israel.
24 c. Dauid, a la posterità delquale hauea promessa la successione e confermation del regno.
1.Re.12.10.
1.Re.18.28.

di peccare à Ephraim.
30 Perilche i loro peccati furono molti-
plicati, tal che la terra loro gli scaccia-
ua.
31 Imperoche desiderorono ogni cosa
"brutta; per fin che venne sopra di loro
l'ira e la vendetta.

CAP. XLVIII.

Di Elia, di Eliseo, di Ezechia, e di Iesaia.

1 Dipoi venne * Elia Profeta come "il
fuoco, la parola del quale abbrusciò
come vna fiaccola.
2 Questo menò contra di quelli vna grā
"fame, e con vno ardor d'animo ch'ama-
ua Dio gli ridusse à pochi, [perche nō po
teuano sopportare i comandamenti del
Signore.]
3 Egli serrò il cielo con la parola del Si-
gnore,* tirò "tre volte il fuoco dal cie-
lo.
4 Quanta gloria hai tu conseguita, ô E-
lia co i tuoi miracoli? e chi si vantarà d'es
ser pare à te?
5 * Ilquale hai risuscitato il morto da la
morte, e ritirata l'anima da la sepoltura
con la parola de l'Altissimo.
6 Ilquale hai tirati i "Re in ruina; & i no-
bili de i lor seggi, [& hai spezzata la lor
potenza.]
7 * Ilquale hai vdito in "Sina la ripren-
sion del Signore, & in Horeb il giudicio
de la vendetta.
8 * Ilquale hai vnto i "Re per dare il ri-
compenso, & i Profeti successori à te.
9 * Ilquale sei stato leuato in alto da la
tempesta di fuoco, sopra vn carro di caual
li infiammati.
10 * Ilquale sei stato scritto per fare le ri-
prensioni à certi tempi, ad acquietar l'ira
del giudicio diuino auanti che s'infiam-
masse: à ricōciliare il cuor del padre co'l
figliuolo; & ordinar le tribu di Iacob.
11 Beati quelli che t'hanno veduto, e quel
li che son morti in dilettione.
12 Imperoche noi viueremo.
13 * Ma subito che Elia fu coperto da la
tempesta, Eliseo fu ripieno del suo spiri-
to: costui non fu ne la sua vita sbattuto
da i principi, ne ridotto in potestà di al-
cuno.
14 * Nessuna cosa lo superò, & il suo cor-
po "profetizò ne la sepoltura.
15 * Egli fece de miracoli ne la sua vita, e l'
opere del defunto sono merauigliose.
16 Tuttauolta il popolo non si rauuidde
per tutte queste cose, ne si ritirò da i suoi
peccati, * per fin che fu menato via pri-
gione da la sua terra.
17 Talche il popolo restò piccolissimo
co'l suo principe ne la casa di Dauid.
18 Alcuni di loro fecero quel ch'è retto;
ma gli altri moltiplicorono i loro pecca-
ti.
19 * Ezechia fortificò la sua città, e con-
dusse l'acque pel mezzo di quella: fece
scauare vna grotta col ferro, & edificò de

31 Conciosiache tutti i re d'Israel da Ieroboam sono stati idolatri per fin che Samaria fu presa, & il popolo traspottato in Assiria da Salmanasar.
CAP. XLVIII.
1.Re.17.1.
1 Imperoche era d'vno spirito e zelo ardente.
2 Questo auuenne nel tempo di Acab re d'Israel, quando il cielo fu serrato per tre anni e sei mesi, 1.Re.17
1.Re.18.38.& 2.Re.1.10.
3 Questo fu quādo il capitano andò per pigliarlo, ilquale fu abbrugiato co i suoi soldati, sicome due altri ancora: ouero quando il suo sacrificio fu abbrugiato ne la presenza de sacerdoti di Baal.
1.Re.17.22.
1.Re.19.15.
6 c. Elia con le sue preghiere ha fatti distruggere i re come Acab. Ocosia, Ioram, e Iosapuat, ved.2. Cron. 22.
1.Re.19.17.
2 Re.2.11.
7 Doue andò fuggendo la persecutione di Iezabel e vi hebbe le riuelationi del Signore, 1.Re.19.
Malach.4.8.
8 Come Iehu sopra Israel, & Azael sopra Siria.
2.Re.2.11.
2 Re 13.21.
14 Conciosiache toccando vn morto l'ossa di Elia fu risuscitato: ilqual miracolo fu per testificar la Profetia che Elia hauea detto.
2.Re.15.14.
2.Re.18.12.
2.Re.18.2.

le fontane per hauer de l'acque.

2.*Re*.18.13.
20 *Nel tempo di costui salì Sennacherib,
ilquale hauendo mandato auanti Rabsa-
ce alzò la mano cōtra Sion, e si gloriò ne
la sua superbia.
21 Allhora i cuori e le mani di quelli fu-
rono abbattuti, & hebbero dolore come
le donne che partoriscono.
22.23 Ma inuocorono il Signore misericor
dioso à mani distese verso di lui, & il San
to gli esaudì dal cielo, e gli riscattò per
mano di Iesaia.

2.*Re*.19.35.*tob*.1.21.*iesa*.37.36.1.*mach*.7.41.2.*mach*.8.19.
24 * Egli percosse il campo de gli Assi-
rii, e l'Angelo del Signore gli ruinò.
25 Imperoche Ezechia fece quel ch'era
grato al Signore; e si portò valentemente
ne le vie di Dauid suo Padre, lequali il
gran Profeta, e verace ne la sua Profetia
gli hauea commendate.

2.*Re*.20.10.*ies*.38.1.
26 * Nel suo tempo il sole si ritirò in die-
tro, & allungò la vita " del Re.
27 Egli preuide le " cose auenire con vn
grande spirito, e consolò quelli che pian
geuano in Sion.
28 Egli mostrò le cose auenire per fino in
sempiterno, e le cose occulte auanti che
auenissero.

26 c. Ezechia, ilquale hebbe il segno si come ei domandò, c. che l'ombra, del orologio fatto à l'ombra, ritornò in dietro per dieci gradi: e gli fu allungato la vita per 15. anni.
27 c. La vocatiō dei Gentili, e la congiuntione co i Giudei in vno ouile & vn pastore.

CAP. XLIX.

Di Iosia, Ieremia, Ezechiel, de i dodici Profeti, di Zorobabel, Iesus figliuolo di Iosedec, di Nehemia, Henoch, Ioseph, Sem, & Seth.

CAP. XLIX. 2.*Re*.22.1. & 23.2.2.*Cron*.34.3.

1 * LA memoria di Iosia è come vna cō
positione di profumo fatta con o-
pera di profumiero.
2 Egli era dolce ne la bocca di ciascuno
come mele, e come vna musica in vn con-
uito allegro pel vino.
3 Costui messe gran diligenza à " conuerti
re il popolo, e leuò via " l'impietà abomi
neuoli:
4 * Egli indirizzò il cuor suo al Signore,
e stabilì l'impietà ne i tempii de gli em-
pii.

1 Significa che la memoria di esso è stata molto grata a i suoi successori: come s'ella hauesse dato vno odor soaue ne i loro nasi.
3 Imperoche ricondusse il popolo al vero culto di Dio, e gettò a terra gl'idoli, ne iquali il popolo s'era contaminato.

2.*Re*.23.4.
5 Fuor che Dauid, Ezechia, e Iosia tutti
peccorono sceleratamente.
6 Imperoche lasciorono la Legge de l'
Altissimo, & i Re di Iuda si ribellorono.
7 Pertanto *il Signor* dette ad altri la po-
tenza di quelli, e la gloria à gente stra-
niera.

2.*Re*.25.9.
8 * Abbrusciò la città santa eletta, e di-
strusse le strade secondo la profetia di Ie
remia.

Iere.1.5 & 38.6.
9 * Imperoche haueuano mal trattato que
sto, essendo stato fin dal ventre consacra-
to Profeta per estirpare, affliggere, ruina
re, e per edificare e piantare.

Ezech.1.2.
10 * Ezechiel vide ancora la visione de
la maestà, laquale gli fu mostrata nel car-
ro de i Cherubini.
11 Costui si ricordò de gli nimici sotto la
pioggia, & indirizzò quelli che andaua-
no per la via diritta,
12 * Quanto à i dodici " Profeti, " rinuer
dinsi l'ossa loro ne i lor luoghi, e la me-
moria di essi sia felice e beata: percioche

12 Intende di quelli che noi chiamiamo volgarmente, piccoli Profeti: La memoria de iquali e fama, dice egli fiori sca per sempre.
Disop.46,14.

ciascuno di loro ha consolato Iacob, e l'
hanno ᵃ riscattato con vna certa speran-
za.
13 Come esaltaremo noi * Zorobabel, il-
quale è come vn sigillo ne la man de-
stra?
14 * E similmente Iesus figliuolo di Iose
dec, iquali ne i lor tempi " edificorono la
casa, & drizzorono il santo tempio appa-
recchiato al Signore per sempiterna glo-
ria.
15 * Nehemia ancora è fra gli eletti di
lunga memoria, * ilquale ci ridrizzò le
muraglie cascate, e rifece le porte con le
stanghe; e di nuouo riedificò i fondamen-
ti de le nostre case.

a. c. Ne la fede certa ch'hanno hauuta ne le promesse.
Agge.2.24. 1.*esdr*.3.2.
Zach.3.1.1.*esd*.3.2.*agge*.1.1.2.3
14 Questo auenne quando il popolo prigione in Babilonia su posto ne la sua primiera libertà da Ciro. ved. *Esdr*. 1.
Nehem.6.1. & 2.*esdr*.1.1.
2.*Esdr*.7.1.

16 * Ma nessuno è stato simile à Henoch
nel mondo, come quello che fu rapito da
basso in alto.

Gen.5,24.*hebr*.11.5.

17 * Ne alcuno huomo è nato simile à Io
seph principe de i fratelli, sostentamen
to del popolo; l'ossa del quale furono cō-
seruate.

Gen.4,44.&42.6,& 44.1 & 45.5 & 50.18.

18.19 * Sem e Seth sono stati glorificati
tra gli huomini, e ne la creatione de le
cose, " Adam fra tutti gli animali.

Gen.5.3.32.
19 Conciosiache fu creato a la somiglianza di Dio Gen 1.

CAP. L.

Di Simone figliuolo di Onia sommo Sacerdote: Esortatione à laudare il Signore: L'autore di questo libro.

CAP. L. 1.*Mach*.3.4.

1 * AGgiugni ancora " Simone figliuo
lo di Onia sommo sacerdote, il-
quale nel suo tempo rifece la casa, & assi-
curò il tempio nel suo tempo.
2 Da questo fu fondata l'altezza " doppia,
cioè quella munitione alta che circonda
il tempio.
3 Nel tempo di costui *furono rifatti* i condut
ti de le acque ch'erano guasti, e furon fat
ti di rame come il " mare.
4 Costui guardò con gran diligenza il suo
popolo da la ruina, e s'affaticò per forti-
ficar la città da l'assedio.
5 Quanto magnificamente si portaua, quā
do staua tra il popolo, e quando vsciua de
la sua stanza " cōperta d'vn pauiglione.
6 Come vna stella mattutina fra le tene-
bre, e come la luna piena de i suoi gior-
ni:
7 Come il sole che risplende sopra il tem
pio de l'Altissimo, come l'arco che illu-
mina le nuuole piene di gloria.
8 Come il fior de le rose nel primo tem-
po, e come i giglii appresso l'acque che
correno, come la gettata che produce in
censo nel tempo de l'estate:
9.10 E come il fuoco ò l'incenso nel fuo
co, come vn vaso d'oro massiccio, orna-
to d'ogni pietra preciosa.
11 Come l'vliuo bello e fruttifero, e come
il cipresso, ilquale cresce insino à le nu-
uole.
12 Quando egli pigliaua la veste magnifi
ca, e quando si vestiua con tutta la magni
ficenza, & adornaua l'habito santo quan
do saliua al santo altare.
13 Similmente riceueua le parti de le ma-
ni

1 Del quale è parlato. 1 Machab. il quale fu nel tempo di questo autor di questo libro.
2 Imperoche temeuano che le muraglie del tempio non cascassero.
3 Questo era vn gran vaso del tempio, la descrittione del quale è 1 Re 7.23.
5 c. Nel'vscire del luogo santissimo, dinanzi al quale vi era vn velo à pauiglione che separaua il luogo santo dal santissimo.

ni de i sacerdoti, stando al fuoco de l'al-
tare.
14 I fratelli lo circondauano come le piã
te circondano il cedro nato in Libano, e
come le gettate de le palme:
15 Mentre che gli stauano à torno tutti
quelli che son discesi da Aharon con la
loro magnificenza, e che teneuano l'obla-
tioni del Signore ne le mani dinãzi à tut
ta la congregatione d'Israel.
16 Cosi quello amministrando sopra l'al
tare per compire il santo culto, & adorna
re il sacrifitio del sommo & onnipotente
Dio, distendeua la sua mano sopra l'asper
sioni quel dì che si deuea far l'aspersio-
ne:
17 E spargeua il liquore "sanguigno de
l'vua, e daua l'incenso odorifero à la base
de l'altare al supremo Gouernatore de le
cose.
18 Allhora i figliuoli d'Aharon gridando
sonauano con le trombe vote, e mandauã
fuori vn gran suono dinanzi à l'Altissi-
mo per segno memoriale.
19 Inoltre tutto il popolo ancora atten-
to s'impiegaua communemente à questo,
e gettatisi per terra sopra la lor faccia a-
dorauano il grande & onnipotente Signo
re Dio loro.
20 I cantori ancora cantauano le laudi,
con voci, talche si sentiua vna soaue melo
dia piena di concento.
21 In questo mezzo il popolo pregaua il
sommo Signore, e spargeua le preghiere
dinanzi al Misericordioso, per finche
fusse finito il culto di quello, & i suoi ser-
uitii fossero compiuti.
22 Dipoi discendendo egli, distendeua le
sue mani à tutta la congregatione d'Isra
el, laudando il Signore con le sue labbra,
e glorificando il suo nome.
23 Dipoi dinuouo adoraua per riceuere
la benedittione de l'Altissimo.
24 Laudate anch'hora il Signore, ilqual
solo ha fatto cose grandi per tutto, ilqua
le ci dà l'accrescimento de la vita da che
nasciamo, & vsa la misericordia con esso
noi.
25 Egli ci dia l'allegrezza del cuore, e cõ
ceda la pace à i nostri tempi come ne i
primi tempi in Israel.
26 Et stabilisca la sua misericordia so-
pra di noi, e ci "riscatti à i suoi tempi.
27 L'animo mio è inimico à due natio-
ni, & à la terza, laquale non è natione.
28 Cioè à quelli che tengono il monte "di
Samaria, & à gli habitatori di Palestina,
& al popolo stolto che habita in Si-
chem.
29 Iesus figliuolo di Sirach discesso da E-
leazar natiuo di Ierusalem ha scritto la
dottrina de la prudenza e de la scienza
in questo libro, nel quale ha sparsa la sa-
pienza del suo animo.
30 Beato è colui che si gouernarà secon-
do queste cose: e colui che le metterà nel
cuor suo, diuentarà sapiente.
31 Imperoche se farà queste cose, sarà pre-
stante in tutte: percioche camina ne la lu-
ce del Signore, ilquale dà la sapienza à i
pii. Sia laudato Dio in eterno: Sia fatto,
sia fatto.

17 Chiama il vi no, liquore sangui gno, hauendo ri- guardo i. quel vino destinato, c. ne la oblatione fat ta al Signore, si co- me il sangue de le bestie offerite nel sacrificio.

26 Il desiderio de i Santi perso- naggi in Israel ten deua sempre à questa redentione aspettata dal Mes sia, onde ne le loro preghiere ricerca uan sempre che'l Signore accelerasse questa redentio ne.

28 In alcuni esem- plari è scritto, Nel monte di Se- ir, ch'è nel paese d'Idumea, e forse farà meglio.

CAP. LI.

Oration di Iesus figliuolo di Sirach, laqual contiene rendimento di gratie: La preghiera per ottener sapienza: Conforta gl'ignoranti à cercarla, e sottomettersi al giogo di quella.

Oratione di Iesus figliuolo di Sirach.

1 IO ti celebrarò, ô Signor Re, io lauda-
rò te Saluator mio: predicarò il tuo no
me.
2 Ilquale sei stato il mio "difensore & aiu-
tatore, percioche tu hai guardato il mio
corpo da la ruina:
3 E dal laccio de la lingua calunniatrice, e
data à la menzogna; e mi hai portato aiu-
to contra gli nimici.
4 E tu m'hai liberato per la tua grande mi
sericordia dal fremito di quelli ch'erano
presti per diuorarmi:
5 Et ancora da le mani di quelli che cerca
uano la mia vita, e di molte afflittioni ch'
io ho sofferte.
6 Dal fuoco che mi soffocaua à l'intorno,
"dal mezzo del fuoco, tal ch'io non sono
in quello abbrugiato:
7 Dal profondo ventre de l'inferno, da la
lingua impura, dal falso biasimo appresso
il Re, e da la calonnia de la lingua ingiu-
sta.
8 L'anima mia s'era auicinata insino à la
morte.
9 E la vita era assai vicina à la fossa da-
basso.
10 Mi teneuano preso da tutte le parti, e
non vi era alcuno che porgesse aiuto: io
riguardaua al soccorso de gli huomini,
ma non ve n'era alcuno.
11 Allhora io mi ricordai de la tua miseri-
cordia, ô Signore, e di questo che tu sei so
lito fare dal secolo.
12 Imperoche tu liberi quelli che ti aspet-
tano, e gli salui de le mani de le genti.
13 Adunque io ho eleuato la preghiera da
terra, & ho pregato per esser liberato da
la morte.
14 Io ho inuocato il Signore "Padre del
mio Signore; à fin che non mi abandonas-
se ne i giorni de l'afflittione, essendo io
abandonato d'ogni aiuto de superbi.
15 Io laudarò del continuo il Nome tuo, e
cantarò con rendimento di gratie: per-
cioche la mia preghiera è esaudita.
16 Tu mi hai liberato da la ruina, e m'hai
liberato dal tempo cattiuo.
17 Per laqual cosa io ti renderò gratie, e ti
laudarò, e celebrarò il tuo Nome.
18 Essendo ancora giouane, auanti ch'io
andassi per viaggio, io domandai la Sa-
pienza apertamente con la mia oratio-
ne.

CAP. LI.

2 Racconta due beneficii ch'egli ha riceuuto dal Signore, c. che l'ha conseruato da tanti pericoli, e che l'ha dato la sapienza.

6 c. In vna grande persecutione, la quale però non m'ha superato. Alcuni pensano che l'autor di questo libro fusse posto nel fuoco, ma non abbrugiò.

14 Per questo esi dimostra che la sua preghiera era fatta nel nome del Messia, ilquale conosceua venire, e lo conosceua per vero Figliuolo di Dio eterno.

19 Per questa similitudine dà a conoscere la speranza del frutto che gli dee apportare lo studio de la sapienza.

19 Io domandaua questa auanti al tempio,
e la ricercarò insino à l'vltima estremità,
laquale fiorisce à "guisa de l'vua che matura.
20 Il cuor mio s'è rallegrato in essa, il pie
mio è andato drittamente, ancora io l'ho
inuestigata da la mia giouentù.
21 Io l'ho prestato vn poco il mio orecchio,
& ho imparato, & mi ho acquistato
molta dottrina.
22.23 Pertanto hauendo io profittato in
essa, io darò la gloria à quello che mi ha
dato la sapienza.
24 Imperoche io ho deliberato di praticarla,
e di seguitare quel ch'è bene: e non
sarò giamai confuso.
25 L'animo mio ha "conteso in se stesso,
& ho considerato le mie attioni.
26 Io ho distese le mie mani in alto, &
ho conosciute le ignoranze di quelle.
27 Io ho indrizzato l'animo mio à quella,
e l'ho ritrouata in purità.
28 Io ho dal principio hauuto vn cuor
congiunto con quella, per il che io non
sarò abandonato.
29 Le mie viscere si son commosse per
cercarla, per il che io ho ottenuto vna
buona possessione.
30 Il Signor mi ha dato la lingua per mia
mercede, & con quella io lo laudarò.
31 O poco accorti accostateui à me, e state
ne la casa de la disciplina.
32 A far che indugiate voi? ouero che dite
voi sopra queste cose, hauendo l'anime
vostre gran sete?
33 Io ho aperto la mia bocca, & ho parlato.
* Pigliatela senza denari. *Iesai.55.1.*
34 Sottomettete al giogo il vostro collo,
e l'anima vostra riceui la disciplina; è
facile à ritrouarla.
35 * Guardate co i vostri occhii ch'io mi *Disop.6.19.*
sono affaticato" poco, e che io mi ho acquistato
vn gran riposo.
36 Siate partecipi de la disciplina con vna
gran quantità di argento: percioche
con quella voi acquistarete assai oro.
37 Rallegrisi l'anima vostra ne la sua benignità,
e nõ vi vergognate de la sua laude.
38 Fate di buona hora l'opera vostra, & e
gli vi darà la mercede al suo tempo.

25 Discriue la repugnanza ch'ha sentito in se stesso in seguitar lo studio di questa sapienza, hauendo molte altre cose ne l'animo più grate al senso e a la ragione humana.

35 Per questo mostra ch'egli acquistò un gran riposo per un poco di travaglio e fatica ch'ha sofferto ne lo studio de la sapienza.

IL LIBRO DI
Baruch Profeta.

ARGOMENTO.

Baruch discepolo e fedel seruitore di Ieremia, scrisse sotto di lui le sue profetie, come si legge in Ieremia
cap.36. spetialmente contra il popolo d'Israel. Dopo che Ierusalem fu distrutta, & il popolo trasporta-
to in Babilonia restò per qualche tempo ne la terra di Iuda con esso Ieremia, e con alcuni altri del popolo che
Nabuchodonosor vi haueua lasciato sotto il gouerno di Godolia: dopo la morte delquale Azaria, Iohanan
& alcuni altri, si trasferirono in Egitto, e vi trasferirono il detto popolo con Ieremia e Baruch contra il vo-
ler di Ieremia. Poco dipoi il detto Baruch si ritirò in Babilonia, cioè, dopo la morte di Ieremia, ilquale fu
vcciso da alcuni maluagi e ribelli di questo popolo per cagione de le graui & aspre riprensioni che vsaua
verso di loro. E subito ch'egli fu co i suoi fratelli prigioni scrisse questo libro pieno di dottrina e profetia tale,
quale haueua vdita dal suo maestro, e la lesse ne la cõgregatione de i principali e vecchii del suo popolo. Ne
laqual profetia e libro dimostra parimente à tutto il popolo la cagione del loro esilio e cattiuità, esortando
tutti à conuertirsi al Signore per vera penitenza & emendation di vita, incitandogli à pregare spesso,
consolandogli, & assicurandogli de la loro liberatione, si come per auanti haueua fatto Ieremia. Delquale
vi è vna epistola nel fine di questo libro, laquale Baruch scrisse sotto di lui nel tempo ch'era in Giudea, à i
principi & al popolo che allhora era in Ierusalem, predicendo loro la cattiuità, ne laquale caderanno, e quel
che vedranno in Babilonia intorno à l'idolatria de i Gentili, & esortandogli di non accostarsi à i falsi dii;
anzi di star del continuo fermi & assicurati nel loro Dio.

CAP. I.

Baruch legge il suo libro dinanzi al Re & il popolo: I Giudei fanno vna colletta per mandarla à quelli che erano in Ierusalem con il libro: Gli esortano à pregar per il re Nabuchodonosor e pel suo figliuolo, & à leggere il libro.

CAP. I.

1 ORA QVESTE son le
parole del libro, che
Baruch figliuolo di Neria,
figliuolo di Maasia,
figliuolo di Sedecia,
figliuolo di Asodia,
figliuolo di Helcia
scrisse in Babilonia,
2 Ne l'anno "quinto à sette giorni, in quel
tempo che i Caldei presero Ierusalem, e
l'abbrugiorono.
3 E Baruch lesse le parole di questo libro,
che ascoltaua "Iechonia figliuolo di Ioacim
re di Iuda, e tutto il popolo, ilquale
s'era adunato per vdire il libro:
4 Similmente che i principi ascoltauano,
& i figliuoli del Re & i vecchii: finalmente
che vdiua tutto il popolo, dal minore
insino al maggiore di tutti quelli che habitauano
in Babilonia al fiume di Sud,
5 I quali piangeuano e digiunauano, e faceuano
preghiere dinanzi al Signore.
6 *Dapoi* raccoglieuano de denari, secondo
che comportaua la facoltà di ciascuno:
7 E gli mandorono in Ierusalem à Ioacim
Sacerdote figliuolo di Helcia figliuolo
di Salom, & à i "Sacerdoti, & à tutto
il po-

2 c. Che la città di Ierusalem fu distrutta, & il tempo abbrusciato: nel qual tempo egli era in Babilonia.

3 Per questo luogo come per altri ancora gli Hebrei non hanno ritenuto questo libro come Scrittura canonica: imperoche non potuta Iechonia esser quiui presente, essendo per allhora, ch'era l'anno quinto de la cattiuità, rinchiuso e tenuto prigione da Nabuchodonosor, ilquale lo tenne prigione tutto il tempo che regnò: alquale succedendo Euilmerodac liberò Iechonia di prigione, l'anno 2. del suo regno, 2 Re 25,27. E non si può accordar questo luogo, se non diciamo che quando si leggeua questo libro egli era allargato de la prigione, il che non si troua ne le Scritture.

7 Questi son quelli che adrizzorono qualche altare ne la piazza ruinata di Ierusalem, doue faceuano qualche sacrificii secondo il lor potere.

il popolo che si ritrouaua con quello in Ierusalem.

8 Quando egli hebbe riceuuti i vasi de la casa del Signore, ch'erano stati portati via, i vasi d'argento *dico*, che Sedecia re de la Giudea figliuolo di Iosia haueua fatti fare: à fin che fossero riportati in Giudea à dieci giorni del mese di Siuan:

9 Poi che Nabuchodonosor re di Babilonia haueua menato di Ierusalem Iechonia, & i principi & i potenti prigioni col popolo, e gli trasportò in Babilonia. *Iesai.55,1.*

10 E quelli dissero, Ecco che noi vi habbiamo mandati de denari, co iquali voi comprarete p fare gli holocausti per la riconciliation de peccati, e farete l'incensamento, e le " oblationi per offerirle à l'altare del Signore Dio nostro:

11 E pregarete per la vita di Nabuchodonosor re di Babilonia, e di Balthasar suo figliuolo; à fin che i giorni loro rispondino di lunghezza sopra la terra à i giorni "del cielo.

12 Et il Signore ci darà fortezza, & illuminarà gli occhii nostri, e noi viueremo sotto l'ombra di Nabuchodonosor re di Babilonia, e sotto l'ombra di Balthasar suo figliuolo, e seruiremo loro p molti giorni, e cōseguiremo gratia appresso di loro.

13 Dapoi voi pregarete il Signore Dio nostro per noi stessi, percioche noi habbiamo peccato cōtra il Signore Dio nostro, e la sua colera & ira non s'è per ancora ritirata da noi.

14 Oltradiquesto voi leggerete "questo libro, che noi vi habbiamo mandato, per esser recitato nel tempio del Signore ne giorni di festa e solenni;

15 E direte, * Al nostro Signore Dio s'appartiene la giustitia, & à noi la confusion del nostro volto; come hoggi si ritroua ne Giudei, & in quelli che habitano in Ierusalem,

16 Ne i nostri Re, ne i principi, ne i Sacerdoti, ne i Profeti, e ne i nostri Padri.

17 * Imperoche noi habbiamo peccato dināzi al Signore, e non habbiamo obedito:

18 E non habbiamo ascoltata la sua voce, p caminare in quei precetti ch'egli haueua publicamente dati in nostra presenza.

19 Dal giorno che'l Signore cauò i nostri Padri de la terra di Egitto insino à questo giorno, noi siamo stati ribelli al Signore Dio nostro; & habbiamo stimato per niente l'vdir la sua voce.

20 Per laqualcosa i mali si sono attaccati à noi, e la maladittione * che'l Signore haueua proposta per mezzo di Moise suo seruitore in quel tempo che cauò i nostri Padri de la terra di Egitto, per darci vna terra abondante di latte e di mele, sicome hoggi si vede.

21 Imperoche non habbiamo obedito à la voce del Signore Dio nostro in tutte quel le cose che sono state dette da i Profeti ch'egli ci ha mandati.

[illegible]

11 c. Longamente, sicome i cieli durano longamente.

14 Alcuni intendeno di questa profetia: altri di qualche lettere che mandaua loro piene d'instruttione e di dottrina.

Dan.9,7. disot. 1,6.

Dan.9,5.

Deut.28,15.

22 Ma ciascuno ha seguitato il pēsiero del suo cuor cattiuo, per sacrificare à gli dii stranieri, e per commetter de mali ne la presenza del Signore Dio nostro.

CAP. II.

I Giudei confessano che giustamente soffriscono pe i peccati: Il Signore vuole che noi obediamo à i principi cattiui ancora: Il Signore promette di liberare il popolo da la cattiuità, e di dargli vn nuouo testamento.

1 * PEr laqualcosa il Signore Dio nostro ha confermata la sua " parola, che ha pronuntiata contra di noi, e de nostri a giudici, iquali hāno giudicato Israel: inoltre contra i Re & i principi nostri, e finalmente contra tutti gl'Israeliti e Giudei:

2 *Cioè*, che egli ci apportaria mali grandi, quali giamai sono occorsi in alcun paese che sia sotto il cielo, sicome quelli che sono stati fatti in Ierusalem, * iquali sono stati simili à quelli ch'erano stati scritti ne la Legge di Moise:

3 A fin che alcuni de nostri huomini mangiassero la " carne de i loro figliuoli, e la carne de le lor figliuole.

4 Oltradiquesto dette quelli ne le mani, e ne la seruitù di tutti i regni nostri conuicini à l'intorno, in " obbrobrio e desolatione fra tutti i popoli posti à l'intorno di noi, fra iquali il Signor gli ha sparsi.

5 E *così* sono abbassati e non inalzati; percioche noi habbiamo peccato contra il Signore Dio nostro, imperoche non habbiamo vdita la sua voce.

6 * " Al Signore Dio nostro s'appartiene la giustitia, ma à noi la confusion del volto, come si vede in questo giorno.

7 Quei mali che'l Signore ha pronuntiati contra di noi, ci sono auenuti tutti.

8 E tuttauolta noi non habbiamo pregata la faccia del Signore, à finche ciascuno " si ritirasse da i pensieri del suo cuor peruerso:

9 E per questo il Signore ha vegliato in questi mali ch'egli ha fatti venire sopra di noi: imperoche il Signore è giusto in tutte le sue opere, che ci ha comandate:

10 E noi non habbiamo vdita la sua voce, per caminare ne suoi comandamenti che ci ha proposti auanti à gli occhii.

11 * Et ora, ô Signore Dio d'Israel, che hai cauato il tuo popolo de la terra di Egitto con man gagliarda, con segni e miracoli, con gran potenza e braccio steso, e ti hai partorito il nome tal quale hoggi si vede.

12 E noi veramente, Signore Dio nostro, habbiamo peccato, e ci siamo empiamente portati, & habbiamo proceduto sceleratamente in tutti i tuoi giuditii.

13 Ma rimuoui da noi la tua ira, percioche restiamo molti pochi fra le Genti, fra lequali tu ci ha dispersi.

14 * Esaudisci, Signore, la nostra oratione e preghiera, e liberaci per amor tuo; e dacci gratia appresso di quelli che ci hanno menati de la patria:

15 A fin che tutta la terra conosca che tu sei

CAP. II.

Dan.9.

1 c. Quel ch'haueua fatto profetizare contra di noi per cagione de la nostra ribellione da lui, per accostarci a i falsi dii.

a c. Gouernatori.

Deut.28,53. 2. re 6.

3 Non si legge ne la Scrittura che questo sia auenuto in Ierusalem, ma si bene in Samaria, quando il re di Siria l'assediò, 2 Re 6,28. Iosepho scriue ben che cio auenne in Ierusalē, ma quando Vespasiano l'assediò.

4 Imperoche tutti quelli che l'erano a l'intorno, si scherniuano di loro, e gli teneuano come in soggettione.

Dan.9,7. disop. 1,15.

6 Santa e fedel confessione che deeno fare d'ogni hora i fedeli, ancora che si trouino in afflittione.

8 c. Gli fusse fatta gratia di riconoscere i suoi errori, e ritirarsi de quelli.

Dan.9,15.

2.Cron.6.

il Signore Dio nostro, e che il tuo nome è
stato inuocato sopra Israel, e sopra la sua
stirpe.

Deu.26,15. esa. 63,15.

16 * O Signore, riguardaci de la tua "santa
casa, & habbi cura di noi; porgi il tuo o-
recchio,& esaudiscici.

16 c. Del Santuario doue soleua apparire con la sua virtù: ouero, del cielo ch'è la casa di Dio.

Sal.6,6. sal. 115,17. iesa.38. 18. ecclesiasti. 17,25.

17 O Signore apri gli occhii tuoi;*percio-
che non i morti che sono ne la fossa,da le
viscere dequali è tolto lo spirito, rende-
ranno gloria e laude di giustitia al Signo-
re:

18 Ma sopra la grandezza *del corpo*, che "và
gobbo e debilitato,l'animo mesto,egli oc
chii che mancano, e l'anima che ha fame
daranno à te Signore gloria e giustitia.

18 Per questo modo di parlare intende l'huomo abbattuto da dolore e dispiacere di hauere peccato.

19 Imperoche non essendoci noi ben con-
fidati ne i fatti de i nostri padri e Re, noi
spargiamo supplicheuolmente e con hu-
miltà le nostre preghiere dinanzi à te, ô
Signore.

20 Ma perche tu hai mandato contra di
noi il tuo furore e la tua ira,sicome tu ha-
ueui parlato per mezzo de i Profeti tuoi
seruitori,

21 Dicendo, Il Signore dice cosi, Chinate
la vostra spalla [& il collo,] e seruite al
re di Babilonia; e "riterrete l'habitatio-
ne ne la terra, ch'io ho data à i vostri pa-
dri.

21 Imperoche il Signore haueua promesso che ritorneriano ne la terra di Canaan.

Ierem.29.

22 Ma se non vorrete ascoltare la voce del
Signore, per seruire al re di Babilonia, io
farò che di tutte le città di Iuda e di Ieru-
salem

23 Sarà estirpata la voce di allegrezza, e la
voce di gaudio,e la voce "de lo sposo e de
la sposa;e tutta la terra sarà del tutto aban
donata da gli habitatori.

23 c La voce di allegrezza.

24 Ora noi non habbiamo ascoltata la tua
voce, per fare "seruitù & obedienza al re
di Babilonia. E cosi tu hai con l'effetto
confermate le tue parole che haueui pro-
nuntiate per mezzo de Profeti tuoi ser-
uitori;cioè,che l'ossa de i nostri Re e Pa-
dri prese del lor luogo fossero portate al
troue.

24 Imperoche il Signore haueua dichiarato loro per bocca di Ieremia che fussero soggetti al re di Babilonia:ma essi nô vol sero vdire, ma furon costretti a forza & a lor gran dāno à cio fare.

25 Et ecco che sono state esposte al caldo
del sole, & al freddo de la notte : e quelli
sono morti con acerbissimi dolori, di fa-
me,di coltello,e di esilio.

26 E tu hai ridotta la tua casa, ne laquale è
inuocato il nome tuo,in quello stato, che
questo giorno il mostra, per la peruersità
de la casa d'Israel e de la casa di Iuda.

27 E tu,Signore Dio nostro,hai fatto con-
esso noi secondo la tua benignità e gran
misericordia.

Leuit.26,14. deut.2,15.

28 *Sicome per mezzo di Moise tuo serui-
tore testificasti in quel giorno, nelquale
comandasti che fosse scritta la tua Legge
dinanzi à i figliuoli d'Israel,

29 Dicendo,Se voi non vdirete la mia vo-
ce, questa si gran moltitudine d'huomini,
che à guisa di vno sciame di api fa romo-
re,sarà ridotta à vn piccolissimo numero
fra le Genti,à lequali io vi spargerò.

30 Imperoche io sò bene che non mi ascol
taranno, perche sono vn popolo di duro
collo;ma ritornaranno nel lor senso ne la
terra de la lor cattiuità.

31 Et *allhora* conosceranno ch'io sono il Si-
gnore Dio loro ; e darò loro vn cuor *per
intendere*,& orecchie per vdire.

32 Et essi mi laudaranno, e si "ricordaran-
no del mio Nome.

33 E "metteranno giu quel lor collo duro,e
rigetteranno i peruersi fatti,quando si ri-
durranno in memoria de la via de i loro
Padri, iquali peccorono dinanzi al Si-
gnore.

32 c.In Babilo[illegible] doue furono [illegible] cattiuati [illegible] vede che l'affli[illegible] tione è vn buon maestro di [illegible] re i seruitori di Dio che ci mostra la via diritta.

33 c. Si humiliaranno.

34 Et io gli rimenarò ne la terra, che con
giuramento ho promessa à i Padri loro
Abraham,Isaac, e Iacob;à fin che la godi-
no : inoltre ancora io gli moltiplicarò, e
non saranno sminuiti.

35 Et io stabilirò con loro vn patto sempi-
terno; à fin che io sii il "loro Dio,& essi à
vicenda siano il mio popolo:e non "rimo
uerò piu il popolo d'Israel de la terra,ch'
io ho data loro.

35 Imperoche questo popolo poiche fu ritornato di cattiuità ne la terra di Canaan, non fu piu tra'portato altroue insino à la venuta di Giesu Christo, quando i Gentili si congiunsero insieme co i Giudei, e fu fatto vn popolo & vn gregge sotto vn solo Pastore Giesu Christo.

CAP. III.

Il popolo seguita ne l'oratione gia cominciata: Cōmenda la prudenza,dimostrando che per essere stata disprezzata,gli sono occorsi tanti mali. Esorta tutti à la prudenza,de laquale Dio solo è l'inuentore.

CAP. III.

1 O Signore onnipotente, Dio d'Israel,
l'anima posta ne l'afflittioni , e lo
spirito da l'angoscia tormentato grida à
te.

2 Ascolta,Signore, & habbi misericordia,
percioche tu sei misericordioso: habbi mi
sericordia,dico, percioche habbiamo pec
cato contra di te.

3 Imperoche tu dimori in eterno, ma noi
periamo in perpetuo.

4 O Signore onnipotente,Dio d'Israel, as
colta ti prego le preghiere "de morti d'Is-
rael,e de figliuoli che hanno peccato con
tra di te, e non hanno ascoltata la voce
del Signore Dio loro, laonde questi mali
si sono attaccati à noi.

4 c. De i nostri Padri,come se dicesse, Tu sai la domanda ch'essi ti hanno fatta tanto per loro quanto per noi lor successori, i peccati de iquali preuedeuano bene : piacciati dunque, o Dio,di riguardare à la lor preghiera ,ancora che siano morti.

5 Non ti voler ridurre à memoria l'iniqui
tà de i nostri padri , ma sii ricordeuole de
la tua forza,e del tuo nome in q̃sto tēpo;

6 Percioche tu sei il Signore Dio nostro,
e noi ti laudaremo,ô Signore:

7 Imperoche tu hai per questo messo il ti-
more di te ne nostri cuori, à fin che noi
inuochiamo il nome tuo,e ti laudiamo nel
nostro esilio,come quelli che noi habbia-
mo ridotta ne la nostra memoria e pensie-
ro, tutta l'ingiustitia de i nostri Padri,i-
quali hanno peccato dinanzi à te.

8 Eccoci che hoggi nel nostro esilio noi
siamo sottoposti à obbrobrio,à esecratio-
ne,& ad angarie secondo tutte le iniquità
de i nostri padri , iquali si ribellorono dal
Signore Dio nostro.

9 Ascolta, ô Israel, i precetti de la vita ,e
porgete l'orecchie per conoscer la pru-
denza.

10 Che vuol dire, ô Israel, che tu stai ne la
terra de gli nimici?

11 Tu sei inuecchiato ne la terra straniera,
tu ti sei"contaminato co i morti,e "sei nu-
merato fra quelli che scẽdeno ne la fossa.
12 Tu hai abandonato il fonte de la sa-
pienza:
13 Imperoche se tu hauessi tenuta la via
di Dio, tu saresti vissuto in sempiterna
pace.
14 Impara doue è la "prudenza, doue è la
fortezza: e doue la intelligenza; à fin-
che tu insiememente conoschi doue sia
posta la lunghezza de la vita, e la vita stes
sa ancora, e la luce de gli occhii, e la pace.
15 Chi ha ritrouato l'alloggiamento di
quella, ò chi è mai entrato nel suo tesoro?
16 Doue sono"i principi de le Genti, e quel
li che Signoreggiano à le bestie de la ter-
ra?
17 I quali abusano gli vccelli del cielo à i
lor piaceri e trastulli; i quali accumulano i
tesori d'argento e d'oro, nel quale gli
huomini si confidano grandemente, e non
fanno alcun fine di acquistare?
18 Imperoche quelli che"metteno in opera
l'argento & i denari, i quali apparecchia-
no con grande studio e diligenza quelle
cose, che non possono esser comprese
pur col pensiero:
19 Sono digia mancati, e discesi ne la fossa;
& altri sono succeduti in luogo loro.
20 I giouani certamente hanno riguardata
questa luce, e sono habitati sopra la terra;
ma non hanno conosciuta la via de la sci-
enza;
21 E non hanno saputi i suoi sentieri, & i
lor figliuoli non l'hanno abbracciata; so-
no stati lontani da quella.
22 Ella non è stata vdita ne la terra di "Ca-
naan, ne veduta in Theman.
23 I figliuoli di"Agar ancora, che hanno ri
cercata in terra la prudenza, i mercanti di
Neran, e di Theman, gli"interpreti de le
fauole, e gli altri ricercatori de la pruden
za non hanno conosciuta la via de la sa-
pienza, ne hanno hauuti in memoria i suoi
sentieri.
24 O Israel quanto è grande" la casa di
Dio, quanto è largo il luogo de la sua ha-
bitatione.
25 Il luogo è grande & infinito, alto e che
non si puo misurare.
26 Quiui sono stati i giganti famosi gia dal
conunciamento, formati d'vna smisurata
grandezza; e prattichi de l'arte de la guer
ra.
27 Tuttauolta il Signore non ha eletto
quelli, ne ha data loro la via de la scienza,
per tanto sono morti.
28 Imperoche mancorono di prudenza, so-
no morti dico per lor temerità.
29 Chi è salito in cielo, & ha acquistato
quella, ouero l'ha condutta da le nuuole?
30 Chi ha passato il mare, e l'ha ritrouata,
per portar di là piu tosto quella che l'oro
purissimo?
31 Non vi è alcuno che sappia la sua via, ne
che comprendi ne l'animo il suo sentiero.
32 Colui che sà tutte le cose, la conosce, e
con la sua intelligenza la ritroua; *colui dico*
che ha stabilita la terra in sempiterno, e l'
ha empita di bestie da quattro piedi.
33 Quando egli manda la luce, ella esce
fuora; quando la riuoca, gli obedisce con
timore.
34 E le stelle hãno data la luce ne i loro luo
ghi, e si sono rallegrate.
35 E quando sono state da lui chiamate,
hanno detto; "Eccoci qui, e con allegrez-
za hanno risplẽduto à quel che l'ha fatte.
36 Questo è il nostro Dio, e non ve n'è al-
tro che sia simile à lui.
37 Costui ha ritrouata tutta la via de la sci
enza, e l'ha data al suo seruitor Iacob, &
à Israel suo diletto.
38 Ella dapoi è stata"veduta in terra, & ha
conuersato fra gli huomini.

...tende de la ...minatione per ...uersatione e ...tica con gl'in-...li quali chia...morti: cioè ...toccare i cor-...morti.

...Esser numera-...fra quelli che ...deno ne la fos...essere fra gl' ...& infedeli.

14 La prudenza ...intelligenza è ...parata ne la sco...de l'esperienza.

16 Dimostra che ...non vi può ...essere alcuna feli-...senza la sa-...pienza e senza l'in...telligenza de la ...dottrina del Si-...gnore, eciandio ...che molti habbia...no stimato il con-...trario.

18 c.Quelli che ...trafficano in argen...to & oro, e non ...metteno fine al lor ...desiderio, con vn de-...siderio insatiabile

22 c.I Cananei non hanno conos...ciuta ne intesa que...sta sapienza: ne i ...principi de l'Idu-...mea ancora, i quali ...intende per The-...man città de l'Idu...mea

23 Per i figliuo-...li d'Agar intende ...gl'Ismaeliti discesi d'Agar concubi...na di Abraham: per gl'interpreti de le fauole & ri-...cercatori de la ...prudenza intende ...i Greci e gli Egit-...tii.

24 Per questa ca...sa di Dio intende ...il mondo vniuer-...sale, doue sono ha...bitati i giganti, a i ...quali benche pos...senti il Signore nõ ...ha data la cogni-...tione de la sua sa-...pienza.

35 Per questo si-gnifica che tutte le creature celesti obediscono al Signore.

38 Questo si deue rapportare a Giesu Christo, il quale ha conuersato fra gli huomini riuestito de la nostra carne.

C A P. IIII.

Lamentatione di Ierusalem, & essortatione à penitenza: Consolation de la medesima per la sua liberatione da venire.

1 QVesto è il libro de comandamenti
di Dio; e la Legge che durarà in e-
terno: tutti quelli che la riten-
gono, entraranno ne la vita; ma quelli che
la lasciaranno, morranno.
2 Riuoltati, ò Iacob, e pigliala, e camina à
lo splendore del suo lume.
3 Tu non darai ad altro la tua "gloria, ne
le tue commodità à la natione straniera.
4 Noi siamo beati, ò Israel; percioche ci
sono state dichiarate quelle cose che pia-
ceno à Dio.
5 Sta di buono animo popol mio, *che sei* il
memoriale d'Israel.
6 *Voi non sete"vẽduti à i Gentili perche
moiate; ma perche voi hauete prouocato
Dio à ira, per questo voi sete stati dati ne
la potestà de gli nimici.
7 Imperoche voi hauete esacerbato colui
che vi ha creati, sacrificando à i demonii
e non à Dio.
8 Voi vi sete smenticati de lo Dio eterno
che vi ha generati, & hauete tormẽtata" Ie
rusalem che vi ha nutriti.
9 Imperoche ella ha" veduta la vendetta
mandata da Dio sopra di voi, & ha detto;
Ascoltate, ô vicini di Sion, Dio ha con-
dutta vna gran tristezza sopra di me.
10 Imperoche io ho veduta la cattiuità de
i miei figliuoli e figliuole, ne la quale l'E-
terno l'ha messi.
11 Percioche quelli ch'io ho con allegrez-
za nutriti, gli ho lasciati andare con pian
to e sospiro.
12 Nissuno si rallegri sopra di me vedoua
& abandonata da molti; percioche io so-
no desolata per i peccati de i miei figli-
uoli, i quali si sono ritirati da la Legge
di Dio.
13 E non hanno conosciuti i giuditii suoi,
ne hanno caminato per le vie de suoi co-
mandamẽti, ne hãno perseuerato ne sentie

3 La gloria d'Israel è stata in questo che gli sono stati riuelati i secreti eterni di Dio: e gli è stata communicata particolarmente la dottrina di salute, e fatto il patto con lui dal Signore Dio.

2. *Re* 17.

6 c.Sete sotto la soggettione e cattiuità de i Gentili.

8 Per Ierusalem intende la chiesa, la quale ha nutrito i suoi figliuoli, cioè i fedeli del latte e viuanda de la santa dottrina.

9 c.Per gli occhii de i profeti, i quali hanno predetta & annuntiata questa visione.

ri de la sua giustitia.
14 O vicine di Sion siate presenti, e raccon
tate la cattiuità de i miei figliuoli e figli-
uole, ne la quale l'Eterno gli ha condutti.

Deut. 28. *iere* 5.
15 c. Babilonii

15 *Imperoche egli ha menato vna natio-
ne contra quelli, vna "natione sfacciata e
barbara:
16 Huomini che non hanno riueriti i vec-
chii, nè hanno hauuta compassione de
fanciulli; i quali hanno menati via " da
la vedoua i suoi diletti, & hanno priuata
quella che era restata sola, di figliuole.

16 Per la vedoua intende la città di Ierusalem: per i suoi figliuoli il popolo prigioniero.

17 Ma in che vi posso io aiutare?
18 Imperoche colui che ha fatti venir que-
sti mali contra di voi, egli vi liberarà da
le mani de i vostri nimici.
19 Andate figliuoli, andate: percioche io so
no stata lasciata sola.
20 Io mi sono spogliata de la "veste de la pa
ce, e mi sono vestita del " sacco de la mia
supplicatione, per gridare in questi miei
tempi à l'Eterno.

20 Per questo modo di parlare si gnifica il cangiamento de l'allegrezza in dolore e tristezza per cagion del male ch'è auenuto al popolo. Il sacco di supplicatione significa la preghiera fatta in humiltà di cuor contristato & abbattuto.

21 *State di buono animo, ô figliuoli, & al-
zate i vostri gridi à Dio, il quale vi libe-
rarà da la tirannia, e da le mani de i vostri
nimici.

Deut. 4, & 30. *sal.* 129.

22 Imperoche io ho sperata la vostra salu-
te da Dio sempiterno, e mi è stata appor-
tata allegrezza dal santo, per la miseri-
cordia, che ben presto vi verrà da l'Eter
no Saluator nostro.
23 Conciosiache " io vi ho lasciati andare
con pianto e sospiro, ma Dio vi restituirà
in eterno con allegrezza e gioia.

23 Il Profeta introduce la città di Ierusalem che parli al suo popolo, e predice la liberatione da venire.

24 Percioche sicome le vicine di Sion han
no ora veduta la vostra cattiuità, così di
qui à poco vedranno la vostra salute ap-
portataui da Dio, laquale vi verrà cô gran
gloria e splendor sempiterno.

2. *Sam.* 1.

25 * O figliuoli portate patientemente la
vendetta che Dio vi ha mandata: il tuo ni
mico ti ha certamente perseguitato; ma
tu in breue tempo vederai la sua ruina; e
montarai sopra il suo collo.
26 I miei "delicati sono andati per aspre
vie, sono stati tolti da gli nimici come il
gregge ch'è rapito.

26 La città parlãdo chiama i suoi cittadini figliuoli teneri e delicati.

27 Confidateui, ô figliuoli, e gridate à Dio:
percioche colui che vi ha condutti in
questa disgratia e conditione, egli anco-
ra hauerà memoria di voi.
28 Imperoche si come voi hauete hauuto
là l'animo intento, per ritirarui da Dio;
*così riuoltati al medesimo, cercatelo die
ce volte altrettanto.

Esa 55.

29 Impercioche colui che vi ha portati
questi mali, egli ancora portarà sempi-
terna allegrezza congiunta con la vostra
salute.
30 Sta di buono onimo, ô Ierusalem; concio
siache questo, dalquale tu sei nominata, ti
consolarà.
31 Meschini quelli huomini che ti hanno
tormentata, e quelli che si sono rallegrati
de la tua disgratia.

Ierem. 50.

32 Misere & infelici le città, à lequali i tuoi
figliuoli hanno seruito: meschina quella,
che ha presi i tuoi figliuoli.
33 Imperoche sì come s'è rallegrata ne la
tua ruina, e s'è rigioita ne la tua caduta;
così s'atristarà ne la sua solitudine.
34 Et io tagliarò la sua allegrezza, ch'ha
da *esser così* frequentata, e conuertirò in
pianto la sua vanagloria.
35 Percioche sarà mandato "il fuoco con-
tra di quella da l'eterno Dio per lungo
tempo, e sarà lungamente habitata da i de
monii.

35 c. L'afflittione e per sempre. Questa profetia fu adempiuta settanta anni dopo la cattiuità quãdo Ciro con Dario suo zio trasportò la monarchia di Babilonia à i Persi.

36 *Riguarda, ô Ierusalem verso*Oriente,
e guarda l'allegrezza che viene à te da
Dio.

Deut. 30.
Disot 5, 6.

37 Ecco i tuoi figliuoli, che tu haueui lascia
ti andare, vengono raccolti"da l'Oriente
insino à l'Occidente, rallegrandosi ne la
parola del santo in honor di Dio.

36 Dice questo perche il Signore haueua detto che saria fatta la vendetta contra Babilonia da Ciro de i Persi, il quale paese è verso Oriente à rispetto di Babilonia.
37 c. Dal paese de la cattiuità per ritornare in Giudea con allegrezza.

CAP. V.

Il Profeta conforta Ierusalem à l'allegrezza per il ritorno del suo popolo.

1 "CAuati la vesta del pianto e de la tua
afflittione, ô Ierusalem, e vestiti de
lo splendor di gloria, laquale Dio t'ha da-
ta in sempiterno.
2 Vestiti de la"vesta doppia di"giustitia da
tati da Dio; ª metti sopra il tuo capo la
corona di quello honore, colquale il Si-
gnore eterno t'ha voluto ornare.
3 Imperoche Dio dichiararà il tuo splen-
dore à tutte le nationi che sono sotto il
cielo.
4 Conciosiache ti sarà dato da lui vn no-
me sempiterno, la " pace di giustitia, e la
gloria de la pietà.
5 Suegliati Ierusalem, e mettiti in luogo
alto: riguarda verso l'Oriente, e conside-
ra i tuoi figliuoli raccolti dal leuante insi
no al ponente che si rallegrano ne la pa-
rola di Dio, e celebrano la memoria del
"Santo.

CAP. V.
1 Per questo modo di parlare inuita Ierusalem a l'allegrezza per la promessa certa del ritorno del popolo.
2 Per questa vesta doppia rappresenta il bene e l'honore che'l Signore ha fatto al suo popolo, riguardando il suo giudicio sopra i suoi nimici.
a. Per questo serto Ierusalem intende la chiesa del Signore, de la quale Giesù Christo è il capo, il quale è stato coronato di gloria e di honore dal Padre, Hebr. 2, 7.
Disop. 4, 36.
4 Per questa parola è significata la salute acquistata à la chiesa & à i fedeli per la misericordia del Signore.
5 c. Di Giesù Christo, pel quale i figliuoli de la chiesa sono stati raccolti da tutte le parti del mondo.

6 *Imperoche sono vsciti da te condutti à
piedi da gli nimici: ma Dio gli rimenarà
à te alzati in honore e degnità come figli-
uoli de i Re.
7 Percioche Dio ha determinato di ab-
bassare i"monti e li scogli perpetui, e riem
pirª le valli, per farne vna vgual pianu-
ra, à finche Israel habbia vn camin sicu-
ro à gloria di Dio.
8 I boschi ancora e gli alberi mandando
vn soauissimo odore, comandati da Dio,
daranno l'ombra loro à"Israel.
9 Imperoche Dio rimenarà Israel con al
legrezza nel lume de la sua gloria, con mi
sericordia e tal giustitia, che si conosca e-
gli esserne l'autore.

7 c. I potenti & orgogliosi.
a. c. Gli humili.
8 c Quando ritornarà de la cattiuità.

CAP. VI.

Copia de l'epistola che Ieremia mandò à quelli che doueano esser menati prigioni in Babilonia dal Re di Babilonia, per annuntiar loro quel ch'era stato à lui comandato da Dio.

1 "VOi sarete menati prigioni in Ba-
bilonia da Nabuchodonozor Re
de i Babilonii per i peccati che hauete
commessi contra di Dio.

CAP. VI.
1 Ieremia in questa epistola dimostra a quelli de la cattiuità che le loro iniquità son cagione de la loro prigionia, e gli esorta a non contaminarsi ne gl'idoli che vederanno trai gentili.

2 Pertanto

2 Pertãto quando farete entrati in Babilo
nia,ftarete quiui per molti anni e molto
tempo infino àla" fettima generatione:ma
dipoi io vi cauerò di là con pace.
3 *In quefto tempo voi vedrete gli dii d'o-
ro, d'argento e di legno, i quali faranno
portati fopra le fpalle, e faranno paura à
i Gentili.
4 Guardate dunque che voi non vi confor
miate à i coftumi e ceremonie de le na-
tioni ftraniere, e che fiate fpauentati dal
timor de i loro dii.
5 Quando voi vedrete la moltitudine che
adorarà auanti e dietro à quelli, dite ne
l'animo e penfier voftro, O Signore bifo-
gna adorar te.
6 Imperoche il mio Angelo farà conefso
voi, liberatore de le voftre anime.
7 Percioche la lingua di quelli è ftata poli
ta da i maeftri, e gl'idoli coperti d'oro &
d'argento fon vani, e non poffon parlare.
8 E pigliano de l'oro come per vna fan-
ciulla che appetifce gli ornamenti:
9 E faranno de le corone, lequali mette-
ranno fopra il capo de i loro dii; ma au-
uerrà à le volte che i facerdoti confuma
ranno l'oro tolto da i lor dii ne i lor bi-
fogni:
10 Ouero ne daranno à le meretrici fami-
liari ancora; e dinuouo adornaranno quei
dii d'argento, d'oro, e di legno di vefti-
menti come gli huomini.
11 Ora quefti non fi poffono liberare da la
ruggine ne da le tignuole:
12 Benche gli veftino d'vn veftimento di
porpora, e nettino le lor faccie da la pol-
uere, che cafca in abondanza fopra quelli.
13 Inoltre ha lo fcettro ancora ne la fua
mano come vn gouernatore; il quale tut-
tauolta non occide quel che pecca contra
di fe.
14 Oltradiquefto egli porta vn pugnale
ne la fua deftra e la fcura, egli però non fi
libera da la guerra ne da i ladroni, per le
quali cofe facilmente s'intende che quel-
li non fono dii:
15 Voi dunque non gli temerete, percio-
che ficome vn vafo de l'huomo, *quando egli*
è rotto, non ferue à niente; "cofi fono gli
dii di quefti
16 Pofti ne le cafe, gli occhii de quali fono
pieni e coperti di poluere commoffa da i
piedi di quelli che caminano.
17 E fi come fono ferrati gli vfci à l'intor-
no à quello che ha offefo il Re, ouero à
quello che debbe effer menato à tagliar
la tefta: cofi i facerdoti fortificano le lor
cafe di porte, di chiauacci, e di ftanghe; ac
cioche non fiano fpogliate da i ladroni.
18 Accẽdon lor de le lucerne, e piu che à fe
ftefsi, de lequali non ne poffon vedere al-
cuna; conciofiache fono ne la cafa à guifa
di vn traue.
19 Ma dicono che i lor cuori fono lecca-
ti da i ferpenti che fono di terra: da i qua-
li fono mangiati co i lor veftimenti, e non
fenteno.
20 Le lor faccie offufcate dal fumo che fi fa
ne le cafe, diuentano nere.
21 Le ciuette, le rondini, e tutti gli vccelli,
volano fopra le lor tefte, le gatte ancora
vanno là.
22 Donde voi conofcerete che non fono
dii; non gli temerete adunque.
23 Inoltre non rifplenderanno mai per l'
oro, delquale fon veftiti per bellezza & or
namento, fe qualcun non netterà la rug-
gine; percioche quando erano fufi, non
fentiuan niente.
24 Quelli, ne quali non è alcuno fpirito, fo
no ftati comprati à ogni pretio.
25 *Mancando di piedi fon portati fopra
le fpalle *de gli huomini,* "dimoftrando à gli
huomini la loro ignominia: ancora quel-
li che gli honorano, reftano *fpeffo* confufi.
26 Conciofiache fe perauentura cafcarà
alcun di quelli, non fi può rileuare: ouero
fe farà dritto, nõn fi potrà mouere: ouero
fe farà chinato, non fi potrà drizzare: So
no loro offeriti de prefenti come à morti.
27 I Sacerdoti vfano male" le oblationi di
quelli vendute; e nel medefimo modo le
lor donne che gli ripõgano ne la guarda
robba, e gli faluano, non ne diftribuifcon
niente ne al pouero ne à l'infermo.
28 Finalmente la donna meftruata, e quel
la che ha partorito" toccano i facrifitii di
quelli. Per la qualcofa conofcendo voi da
quefte cofe che non fono dii, non bifo-
gna che voi gli temiate.
29 Imperoche per qual cagion faranno
chiamati dii? forfe perche le donne offe-
rifcono i prefenti à gli dii d'oro, d'argen-
to, e di legno?
30 Et i Sacerdoti che hanno le vefti ftrac-
ciate, e la tefta e la barba rafa ftiano ne le
cafe di quelli, le tefte de quali fono fco-
perte e nude?
31 E dinanti à i loro dii gridando abbaia-
no, come quelli che fi lamentano nel" con-
uito e banchetto di vn morto?
32 I Sacerdoti portan uia le vefti di quelli,
e ne vefteno le lor moglii e figliuoli.
33 E non poffono ricompenfare, s'è fatto
lor qualche male, ò conferito qualche be-
neficio; ne coftituire il Re, ò rimouerlo
dal regno.
34 Similmentẽ non poffono dar ricchez-
ze ad alcuno, ne rame ancora. E fe qualcu-
no farà loro vn voto, e non lo fodisfarà,
non lo ricercaranno mai.
35 Efsi non liberarãno mai l'huomo dal pe
ricolo de la morte, ne faluaranno il debi-
le dal piu potente.
36 Efsi nõ reftituirãno la vifta al cieco ne
foccorreranno à quello ch'è in necefsità.
37 Efsi non haueranno compafsion de la
vedoua, ne conferiranno benefitio alcu-
no verfo del pupillo.
38 Quefti legni, idoli indorati & inargen-
tati fon fimili à le pietre che cafcano dal
monte; e quelli cheferueno à loro, faran-

2 c. Per fettanta anni pigliando vna generatione per dieci anni, come numero perfetto.

Ierem. 44, 10.

15 Per quefta fimilitudine dimoftra in qual difpregio fi deeno hauere quefti dii & idoli affomigliandoli à vn vafo rotto, il che dichiara ancora ne i verfi feguenti, dimoftrando la loro impotenza.

Iefa. 46, 7.

25 Gl'idoli poi che non poffano andare, non ferueno à gli huomini fe non à carico: per che bifogna portarli fu le fpalle quando fi voglion tramutare.

27 Imperoche i facerdoti fi appropriano i doni e le oblationi fatte à i loro idoli e dii.

28 Ecofivi è contaminatione fopra contaminatione.

31 I pagani hãnuano quefto coftume di far cantare canti pietofi e lamenteuoli ne conuiti che faceuano poi che haueuano fepelliti i corpi morti, e quefto faceuano come fanno ancora hoggi in molti luoghi i cõtadini, per memoria de i morti, e per confolare i viui.

no confuſi.
39 Come adūque quelli ſono da eſſer tenuti
ò chiamati dii?
40 I Caldei ancora gli diſhonorano, i quali
ſe vedranno vn mutolo che non poſſa
parlare, lo preſentano à Bel, e domanda-
no che parli:
41 Come che quello habbia qualche ſēſo; &
eſsi "conſiderando queſte coſe, non le poſ-
ſon però laſciare, come [a] quelli ch'eſsi an-
cora mancano di ſentimento.
42 Inoltre le donne circondate di cordicel
le, ſtanno appreſſo le vie, e fanno" profu-
mi di ſemola.
43 E quando qualcuna ſarà ſtata condutta
e tirata da qual che paſſaggiero à commet
ter l'adulterio, rimprouerà à l'altra, che
non ſia ſtata tenuta degna come e la; &
che la ſua corda non ſia ſtata rotta.
44 E tutte le coſe che ſi fanno fra quelle
ſon falſe: come dunque ſi dee penſare ò di
re che quelli ſiano dii?
45 Eſsi ſon fatti da i legnaiuoli, ò da gli
orefici, e non poſſono eſſere altra coſa, ſe
non quel che gli arteſici hanno voluto
che ſiano.
46 Et i fabbricatori di quelli non otterran
no lunga vita. In che modo dunque poſſo
no eſſer dii quelle coſe, che ſono ſtate fat
te da quelli?
47 Imperoche hanno laſciata la menzogna
e l'obbrobrio à i diſcendenti.
48 Percioche ſubito che ſarà portata la
guerra e qualche mali, i Sacerdoti ſi conſi
gliano fra loro doue ſi aſcondino co i lo-
ro idoli.
49 Che ci tiene adunque che noi non giudi
chiamo che quelli non ſono dii in alcun
modo, i quali nō ſi poſsino difenderee cō
ſeruare ne la guerra e ne gli altri mali?
50 Imperoche eſſendo di legno coperti d'
oro e di argento, ſi conoſcerà facilmente
per l'auenire che ſon falſi. Sarà manifeſto
à tutti"i Gentili & i Re che non ſono dii,
ma opere fatte da le mani de gli huomi-
ni, e che in queſti non vi è alcuna opera
di Dio.
51 Perlaqualcoſa dunque ſaranno cono-
ſciuti che non ſono dii.
52 Imperoche"non conſtituiranno Re ad al
cuna regione, ne daranno la pioggia à gli
huomini.
53 Ne ordinaranno il giudicio fra quelli,
ne, eſſendo eſsi deboli, vendicaranno l'in-
giuria; percioche ſono come cornachie
che ſtanno attaccate fra il cielo e la terra.
54 Imperoche quando ſarà portato il fuoco
ne la caſa de gli dii di legno inorati &
inargentati, i Sacerdoti certamente ſe ne
fuggiranno, e ſcapparanno l'incendio; ma
quelli abbrugiaranno nel mezzo come
traui.
55 Inoltre non faranno mai reſiſtenza al
Re, ò à gli nimici; in che modo dunque ſo-
no da eſſer giudicati e riceuuti come che
ſiano dii?
56 Gli dii di legno coperti d'oro e d'argen
to non potranno pure ſcappar ſalui da i
ladri & aſſaſsini; *eſſendo* queſti piu potenti
di quelli:
57 Eſsi hauendo con ſeco l'oro, l'argento,
e l'ornamento, delquale ſon veſtiti, ſe ne
vanno; e queſti non poſſono ſoccorrere à
loro ſteſsi.
58 "Pertanto il Re che dimoſtra la ſua for
za è migliore, ò il vaſo vtile in caſa che
ſerue al ſuo patrone, che queſti falſi e fin-
ti dii: è migliore la porta de la caſa, che
conſerua le coſe che ſono in eſſa, ò vna co
lonna di legno, regale, che i falſi dii.
59 Imperoche il ſole, e la luna, e l'altre ſtel
le eſſendo luminoſe e riſplendenti, e che
ſon mandate per gli vſi neceſſarii, obedi-
ſcono facilmente.
60 Similmente il lampo ancora, quando
riſplende, è apparente e ſi vede: e nel me-
deſimo modo il vento che ſoffia per tutti
i paeſi.
61 E le nuuole comandate che paſsino per
tutto il mondo, fanno con effetto il co-
mandamento.
62 Il fuoco ancora mandato diſopra per
conſumare i monti & i boſchi, fa quel che
gli è commeſſo: ma queſti *dii* non hanno
apparenza alcuna ne potenza, diſorte che
appaino ſimili à quelli.
63 Perilche non deeno eſſer tenuti ne chia
mati dii, non potendo eſercitare il giudi-
tio, nè fare alcuno beneſitio verſo gli huo
mini.
64 Pertanto voi non gli temerete, conoſ-
cendo che non ſono dii.
65 Imperoche non"dirāno mai ben ne male
de i Re.
66 Ne daranno ſegni tra le Genti, ne in cie
lo, ne riſplenderanno come il ſole, ne illu-
minaranno come la luna.
67 Le beſtie ſono piu eccellenti di quelli, le
quali poſſono ritirarſi ſotto il coperto, &
giouare à loro ſteſſe.
68 A noi dunque è coſa manifeſta, che
quelli non ſono dii in modo alcuno; per-
ilche voi non gli temerete:
69 Imperoche *ſicome* lo ſpauentacchio ch'è
nel zucchaio non difende niente, "coſi ſo-
no queſti dii di legno inorati & inargen-
tati.
70 Come la ſpina de l'horto, ſopra la qua-
le ſi poſa ciaſcuno vccelletto. Finalmen-
te i loro dii di legno inorati & inargen-
tati ſono ſimili al corpo morto gettato
nel luogo oſcuro.
71 Da la porpora ancora e ſplendore che ſi
ammarciſce ſopra quelli, voi conoſcerete
che non ſono dii; eſsi ancora finalmente
ſaranno conſumati, e" portaranno obbro-
brio à tutte le nationi.
72 E meglio dunque l'huomo giuſto che
non ha idoli; concioſiache ſarà lontaniſsi-
mo da la ignominia e vergogna.

L'HISTO-

41 Ancora, che quelli che adorano gl'idoli conoſchino bene ch'eſſi non ſenteno: tuttauolta ſi perſuadeno che in eſsi ſia qualche diuinità, e non gli vogliono in modo alcuno laſciare.
a. Cio è quelli che ſerueno à gl'idoli ſon ſenza intelletto e fuor di ſentimento.
42 O fuoco di paglia: e tutto queſto ſi faceua ſotto ſpecie di religione. Imperoche le donne circondate di corde, faceuano del fuoco di paglia, dentro il quale gettauano de la ſemola per far profumo a i loro dii & idoli.

50 c. A tutte le nationi e popoli, ſicome pure hoggi ſi vede per gratia di Dio per mezzo la predicatione de l'Euangelio, eſſendo gettati a terra.
52 Conclude la falſità di queſti dii & idoli per gli effetti proprii a Dio, che non ſi conuengon loro in modo alcuno.

58 Conchiude ancora la falſità e vanità de gl'idoli per l'inutilità ch'è in eſsi, atteſo che non vi è coſa coſi contennibile in vna caſa che non poſſa ſeruire piu che eſsi.

65 c. Gl'idoli non poſſono aiutare, ne nuocere ad alcuno.

69. Per queſta ſimilitudine dichiara in qual diſprezzo e ſcherno ſi deeno hauere gl'idoli, aſſomigliandogli a lo ſpauentacchio, che ſi mette ne i campi per ſpauentar gli vccelli, che non mangino i frutti o il ſeme, i quali conoſcēdo la ſua vanità, volano per ſino ſu la teſta e le braccia de lo ſpauentacchio, e lo ſporcan tutto.
71 c. Quando ſi ſarà conoſciuta la falſità e corruttione ch'è negl'idoli.

L'HISTORIA DI SVSANNA che é il principio di Daniel secondo alcuni: ma non si troua che in Greco.

Ioacim piglia per moglie Susanna figliuola di Helcia: Due vecchii la desiderano, Ella è assaltata da loro, sospira e grida: E accusata d'adulterio da i vecchii, è menata dinanzi al popolo: Il testimonio de vecchii falso contra Susanna. Ella è sententiata à la morte: Fa oratione à Dio: I calōniatori di Susanna conuinti da Daniel sono puniti.

1 VNO huomo [a] habitaua in Babilonia, il nome *delquale era* Ioacim.
2 Ilquale haueua presa vna moglie chiamata Susanna, [b] figliuola di Helcia di bello aspetto, e dotata del timore di Dio.
3 Suo padre e sua madre ancora erano giusti, & haueuano instruita la lor figliuola ne la Legge di Moise.
4 Ora Ioacim era huomo ricchissimo, che haueua vno horto vicino à la sua casa; alquale i Giudei s'accostauano, perche superaua tutti di honore.
5 Ora due vecchi del popolo furono [a] creati giudici in quello anno, de iquali il Signor [a] disse, che l'iniquità è venuta di Babilonia da i vecchii giudici, iquali pareuano che gouernassero il popolo.
6 Questi erano familiari de la casa di Ioacim, à iquali s'accostauano quelli che haueuano qualche lite.
7 Ma occorreua, che quando il popolo se n'era andato sul mezzo giorno; Susanna entraua spasseggiando ne l'horto del suo marito.
8 I due vecchii vedeuano questa ogni giorno ch'entraua e spasseggiaua, di sorte che s'innamororono di lei lasciuamente.
9 E [a] peruertirono la lor mente, riuoltando gli occhii loro, à cioche nō riguardassero in cielo, e non si ricordassero de giusti giudicii.
10 E benche fossero feriti de l'amore di quella, tuttauolta l'vno non scopriua il suo dolore à l'altro:
11 Percioche si vergognauano di dichiarare la loro lasciuia, perche desiderauano di ritrouarsi con lei.
12 Ma osseruauano diligentemente di vederla ogni giorno: e dissero, l'vno à l'altro,
13 Andiamocene à casa, perche egli è gia hora di desinare: & vsciti, l'vno si partì da l'altro.
14 Poi ritornorono, e si ritrouorono nel medesimo luogo. E domandando fra loro la cagione, finalmente confessorono la loro lasciuia: e di commun consiglio determinorono il tempo, nelquale potessero coglierla sola.
15 Et auuenne, che hauendo quelli osseruato vn giorno commodo, Susanna secondo il suo costume d'ogni giorno entrò ne l'horto con due serue: e perche faceua caldo, desiderò di [a] lauarse.
16 Ora quiui non era persona fuor che i due vecchii, iquali stauano ascosi, e l'osseruauano;
17 Allhora Susanna disse à le serue, Portatemi l'oglio e'l [a] buratto per lauarmi; e serrate le porte del giardino.
18 Elle fecero sicome quella haueua comandato: E serrate le porte del giardino elle vscirono per la falsa porta, per portare le cose ch'erano state loro imposte: e non viddero i vecchii, perche s'erano ascosi.
19 Et auuenne, che quando le serue si furono partite, i due vecchii si leuorono, e corsero verso Susanna, dicendo,
20 Ecco, le porte del giardino sono serrate, e non vi è persona che ci veda; ora noi siamo innamorati di te: perilche compiacici; e facci commodità di te:
21 Se nò, noi testimoniaremo contra di te, che vn giouane è stato con esso teco, e che per questa cagione tu hai rimandate le serue da te.
22 Allhora Susanna sospirò, e disse; L'angoscie mi aggrauano da ogni parte: percio che, ò s'io farò questa cosa, [a] la morte m'è apparecchiata; ò s'io non la farò, non scapparò de le vostre mani.
23 Tuttauolta è molto meglio per me, che senza commettere questa sceleratezza, in corri ne le mani vostre, che peccare nel cospetto del Signore.
24 Et incontinente Susanna gridò ad alta voce: i due vecchii ancora gridorono cōtra di quella.
25 L'vno dequali essendo corso, aperse le porte del giardino.
26 Ora quando quelli di casa hebbero inteso il grido gettato ne l'horto, corsero con ruina per la falsa porta, per veder quel che l'era occorso.
27 Ma poi che i vecchii hebbero esposte le loro parole, i seruitori si vergognorono grandemente: percioche non era giamai stata detta nissuna cosa tale di Susanna.
28 Ma essendosi ritrouato il popolo nel giorno seguente appresso di Ioacim marito di quella, i due vecchii ancora s'accostorono pieni d'iniquo pēsiero preso cō-

1 Il contenuto di questa historia auuenne dopo la prima transmigratione che fu fatta nel tempo di Ieconia vndici anni dopo la destruttione di Ierusalem: ne laquale transmigratione insieme con Iecónia furono trasferiti in Babilonia: Da ... 2 Ilquale era de la tribu di Leui, benche il suo ... fusse di quella di Iuda.

5 Per questo luogo ... per molti ... si puo vedere che il Re di Babilonia trattò ... il popolo prigione, poi che gli concesse di ... de magistrati ... medesimi. a. c. Per la bocca di Ieremia, per ... di Sedecia ... Achab che'l ... di Babilonia se ... per amor de la ... cattiuità, ved. Ierem. 29.

9 c. Volsorono il loro intendimento di bene in male.

15 Questo lauamento di Susanna ancora ch'ella temesse Dio, nō puo se non esser biasimato, essendo fatto a la discoperta: conciosiache doueua lauarsi in casa ne la sua camera, per schiuare ogni occasione di scandalo, e che nō fosse veduta da persona.

17 Questo buratto si suole hoggi vsare ne le stufe col sapone per mādar ben via l'immōditie e bruttezze del corpo. Alcuni leggeno, vnguēto, che forse era vna sorte di compositione per lauar bene e mandar via ogni bruttezza.

22 c. Io sono colpeuole di morte secondo la Legge, laquale condanaua gli adulteri.

tra Susanna, per destinarla à la morte.
29 E dinanti al popolo dissero; Mandate
à Susanna figliuola di Helcia, e moglie di
Ioacim, e subito" mandorono.

29 Imperoche ella s'era ritirata a casa de la madre e del padre per dichiarar loro la cattiuità de i vecchii.

30 Allora essendo essa mandata à chiama
re venne, e suo padre e sua madre, & i suoi
figliuoli, e tutti i suoi parenti.
31 Ora Susanna era molto delicata e bella.
32 Perilche i maluagi comandorono ch'
ella fosse scoperta, conciosiach'era" co-
perta, per satiarsi de la sua bellezza.

32 Ella s'era coperta per la vergogna che hauea d'essere incaricata di vn delitto tale, ancora che ne fusse innocente.

33 Dapoi mentre che i suoi parenti pian-
geuano, e tutti quelli che l'haueuano co-
nosciuta:
34 I medesimi due vecchii si drizzorono
nel mezzo del popolo, e" messero la ma-
no sopra il capo di quella.

34 Seguitando la cerimonia comandata de la Legge, Leuit. 24. 14. che i testimonii in delitto di morte metteuano le loro mani sopra la testa del criminale, e dopo data la sentenza cominciauano i primi a lapidarlo.

35 Ma quella piangendo risguardaua in
cielo, perche l'animo suo si confidaua nel
Signore.
36 Ora i vecchii dissero, Spasseggiando
noi soli nel giardino, entrò questa con
due seruenti: e quando, serrate le porte
del giardino, ella hebbe rimandate le ser
uenti da se;
37 Vn giouane, che staua ascoso, andò à
lei; e dormì con lei.
38 Et essendo noi nel cantone del giardi-
no, & hauendo veduta questa sceleratez
za; corsemo à quelli.
39 E colti sul fatto, non potemmo pigli-
ar quello, perche era piu gagliardo di
noi, e *perche* aperte le porte se ne fuggì.
40 Ma quando domandāmo à questa che
presemo, chi erā quel giouane, non ce lo
volse manifestare; di queste cose noi sia-
mo testimonii.
41 A lequali cose quel rauno prestò fede,
come à vecchii e giudici del popolo, e" cō
dannò quella à la morte.

41 Secondo la Legge, Deut. 19. 15. & Matth. 18. 16. la quale dice che ogni parola è ferma ne la bocca di due ò di tre.

42 Susanna allora con gran voce escla-
mò, e disse, ô Dio eterno conoscitore de
le cose occulte, ilquale hai conosciute tut
te le cose, etiandio auanti che siano
fatte:
43 Tu sai che questi hanno detto falso te
stimonio contra di me: ecco ch'io muoio,
non hauendo commessa nissuna di quelle
cose che questi hāno macchinate malitio
samente & iniquamente contra di me.
44 E Dio esaudì la sua voce.
45 E mentre ch'era menata al supplicio,
Dio suegliò lo Spirito Santo d'vn fan-
ciullo piccolo di età, ilquale haueua no-
me" Daniel:

45 Che vuol dire, Giudicio di Dio.

46 E gridò ad alta voce," Io son netto
dal sangue di questa.

46 Questo è come se dicesse, Io mi oppongo a la morte, e condannatione di questa dōna: conciosiache è condannata ingiustamente.

47 Il popolo si voltò à quello, e disse; Che
parola è questa, che tu hai detta?
48 Allora quello stando dritto nel mez-
zo di quelli, disse; Sete voi tanto stolti, ô
Israeliti, che condanniate vna figliuola
d'Israel senza hauere esaminata e rico-
nosciuta apertamente la causa?
49 "Ritornate al giudicio; perche questi
hanno detto falso testimonio contra di
questa.

49 Essendo Daniel spinto da lo spirito di Dio, parla con autorità, ancora che fusse giouane.

50 Pertanto il popolo allora ritornò, & i
vecchii dissero à qllo; Viē quà, e sedi nel
mezzo di noi; e dimostraci che Dio t'hab
bia dato questo carico de vecchii.
51 Allora Daniel disse, Separate quelli cō
lungo spatio fra loro, à finche io gli esa-
mini.
52 E poiche l'vno fu separato da l'altro,
allora Daniel chiamò vn di loro, e gli
disse; O inuecchiato in giorni cattiui, ora
sono venuti i tuoi peccati, che tu hai per-
auanti commessi;
53 Facendo i giudicii ingiusti, mentre che
tu hai condannato gl'innocenti, & hai
assoluti i colpeuoli: * etiandio che'l Si- *Esod. 23. 7.*
gnore habbia comandato, che tu non vc-
cidi l'innocente & il giusto.
54 Ora dunque, perche tu hai veduta que
sta, dì, sotto quale albero gli hai tu veduti
abbracciati? Et egli rispose, sotto il len-
tisco.
55 Alquale Daniel disse; Tu hai ben menti
to contra del tuo proprio capo: percio-
che ora l'Angelo di Dio, riceuuta la sen
tenza da lui, ti segarà pel mezzo.
56 Dapoi fatto separare quello, coman-
dò che fosse menato l'altro, alquale dis-
se; ô semenza di Canaan piu tosto che di
Iuda, la bellezza t'ha ingannato, e la libi-
dine ha peruertito l'animo tuo.
57 Cosi faceui voi con le figliuole d'Isra-
el: e" quelle per la paura che haueuano, ha
ueano à far con voi; ma la figliuola di Iu-
da non ha sopportata in modo alcuno la
vostra iniquità.

57 Imperoche la forza e podestà che haueuano sopra di esse le costrigneuano a compiacer loro.

58 Ora dunque dimmi; Sotto quale albero
gli hai tu colti insieme? Et egli disse, sot-
to" il prino:

58 Ch'è vna sorte di quercia.

59 Alquale Daniel disse; Tu ancora hai
mentito bene contra del tuo proprio ca-
po: percioche ora l'Angelo di Dio, che
porta la spada, ti aspetta per tagliarti nel
mezzo, e per distruggere amendue voi.
60 Allhora tutta la congregatione gridò
ad alta voce, e benedisse Dio saluator di
quelli, che hanno posta la loro speranza
in lui.
61 E si leuorono tutti contra de i due vec
chii; perche Daniel gli hauea conuinti
con la lor bocca propria che haueuano
detto falso testimonio.
62 E dettero loro la medesima sorte di sup
plitio, * secondo la Legge di Moise, per- *Deut. 19. 19.*
che haueuano macchinato malitiosamen-
te contra del prossimo, e gli punirono di
morte: cosi in quel giorno fu conseruato
il sangue innocente.
63 Et Helcia e la sua moglie per Susanna
loro figliuola con Ioacim marito di quel
la, e tutti i parenti laudorono Dio, perche
non fu ritrouata in essa sceleratezza *alcu
na*.
64 E Daniel da quel giorno e per l'aueni
re fu tenuto grande huomo appresso il
popolo.

L'historia

L'HISTORIA DE L'IDOLO di Babel, e del Dragone, leuata dal fin di Daniel, perche non si troua nel testo Hebreo.

De l'Idolo di Babel, e del suo cibo che i Sacerdoti il diuorauano: Il Re Ciro ammonito da Daniel, fece vn patto coi Sacerdoti, e scoprì l'inganno loro, e furono ammazzati con le moglii e co i figliuoli: Daniel rinuersa Bel, & ammazza il dragone: E messo nel lago de leoni: & il Re vedendolo senza offesa da leoni, comanda che sia cauato del lago.

1 QVANDO "il Re Astia
ge fu ᵃ raccolto appres
so de suoi maggiori,
ᵇ Ciro di Persia prese
il suo regno.
2 Or Daniel viueua in
sieme col " Re, honora
to di grandissimo honore fra tutti i suoi
amici.
3 E vi era l'Idolo di Babilonia, per nome
Bel; nelquale spendeuano ogni giorno
dodici ᶜ artabe di fior di farina, e quaran-
ta pecore, e sei vasi di vino.
4 Et il re seruiua à quello, e vi andaua o-
gni giorno per adorare. Ma Daniel ado-
raua il suo Dio: alquale il re disse, Perche
non adori tu Bel?
5 Perche, rispose, io non honoro le statue
fatte con le mani, ma lo Dio viuo, ilqua-
le ha fatto il cielo e la terra, & ha ne la
potestà tutti gli animali.
6 Il Re dinuouo gli disse; Oh non pare e
gli à te che " Bel sia vn dio viuo? non vedi
tu quante cose mãgia e beue?
7 Allhora Daniel ridendo disse; Non t'in
gannare, ô Re, questo certamente di den-
tro è giallo, ma di fuora è di rame, e non
ha mai mangiato ne beuuto.
8 Perilche il Re adiratosi chiamò i suoi
Sacerdoti, e disse loro; Se voi non mi dite
te chi mangia questa spesa, morrete.
9 Ma se voi mostrarete che Bel mangi,
Daniel morrà; perche ha bestemmiato cõ
tra Bel. Et Daniel disse al Re, Sia fatto co
me tu comandi.
10 Ora vi erano settanta sacerdoti di Bel,
oltre le loro moglii e figliuoli. E quando
il Re fu andato nel tempio con esso Da-
niel,
11 I medesimi sacerdoti di Bel dissero, Ec
co che noi vsciamo fuora, e tu re metti i
cibi auanti, e metti il vino mesciuto, e si-
gilla col tuo anello la porta serrata:
12 E se domane ritornato non ritrouarai
tutte le cose mãgiate da Bel, *che* noi moia-
mo, ouero, Daniel *hauerà* mentito contra
di noi.
13 Ma quelli non teneuano *di cio* conto; con
ciosiache haueuano fatta vna entrata se-
greta sotto la tauola, per laquale entraua-
no sempre, e leuauano tutto quello ch'era
messo su la tauola.
14 Quelli dunque essendo vsciti, il Re mes-
se auanti le viuande à Bel: & i seruitori di
Daniel, (si come era stato lor comandato
da lui) portorono de le ceneri, e le sparse-
ro per tutto il tempio ne la presenza del
Re: Et vsciti, serrata la porta, e siggilla-
tala con l'anello del Re, si partirono.
15 Ora i Sacerdoti entrati di notte con le
lor moglii e figliuoli, come erano soliti,
mangiorono tutte le cose, e beuuero.
16 E quando il Re insieme con Daniel si fu
leuato sul far del giorno,
17 Disse, O Daniel, i sigilli son eglino
salui? Alquale egli rispose, sono salui, ô
Re.
18 E subito che il Re hebbe aperta la por-
ta, risguardato la tauola, gridò con gran
voce, Tu sei grande, ô Bel; e non è ingan-
no alcuno appresso di te.
19 Ma Daniel ridendo, ritenne il Re che
non entrasse, e disse; Riguarda il pauimen
to, e considera di chi sono queste piedate.
20 Allhora il Re disse, Io vedo le piedate
d'huomini, di donne e di fanciulli.
21 Et adirato fece pigliare i Sacerdoti con
le lor moglii e figliuoli: iquali hauendo
dimostrate le porte segrete, per lequali en
trati, consumauano tutte le cose ch'erano
messe su la tauola,
22 Furono ammazzati dal "Re: e dal mede-
simo fu dato Bel ne la potestà di Daniel;
ilquale distrusse quello & il suo tempio.
23 Ora nel medesimo luogo vi era vn dra-
gone grande, che i Babilonii l'honoraua-
no:
24 Et il Re disse à Daniel, Dirai tu ancora
che questo sia di rame? ecco che viue, man-
gia, e beue: tu non puoi negare che questo
dio non sia viuo: adora dunque questo.
25 Allhora Daniel disse, Io adorarò il mio
Signore Dio, perche egli è lo Dio viuo.
26 Ma tu, ô Re, dammi la potestà, & io am-
mazzarò questo dragone senza coltello ò
bastone: Il Re gli disse, Io te *la* dò.
27 Daniel adunque cosse insieme de la pe-
ce, del seuo, e de peli: e quando hebbe fat-
to vna massa di queste cose, ne gettò ne la
bocca del dragone, & egli crepò. Allhora
Daniel disse, Ecco i vostri dii.
28 Quando i Babilonii hebbero cio inte-
so, si sdegnorono grandemente: e riuolta-
ti contra il Re dissero, Il Re è fatto Giu-
deo; ilquale ha distrutto Bel, & ha ammaz
zato il dragone, & ha vccisi i Sacerdoti:
29 Et ancora quando furono arriuati al Re

Questo primo ... alcuni lo ... nel fine ... l'historia di Susanna.
a Fu morto.
b Questo Ciro ... figliuolo di Cã... ch'era figliuo... di Astiage, il... quale haueua pro... curato di farlo morire, perche gl'... indouini l'haueuan detto che la sua figliuola haueria vn figliuolo, ilqua... le signoreggeria sopra tutta l'Asia.
c Ciro, ilquale l'haueua in gran reputatione.
d Artabe è vna ... di misura di ... appresso i Persi, laquale con... tiene vn Medimno attico, e tre ... secondo i ...

e Bel è interpretato dominatione ... signoria. Belo pa... dre di Nino prese il nome da questo ... percioche dopo ... Nembrot suo pa... dre, egli vsurpò la signoria e tirannia sopra il popolo. Dopoi Nino gli fe... ce vna statua per memoria perpetua ... e la tenne l'idolo ... sotto il nome di Bel.

22 Per questo Re non si può intendere di, Ciro come di sopra, conciosiache non haueua da far niente in Babilonia: ma s'intenderà di Nabuchodonosor, ilquale hauendo amicitia stretta con Ciro, è da pensare che tutto questo affare fu gouernato e condutto per l'autorità di Nabuchodonosor con esso Ciro e Daniel, ilquale le pratticaua ne la corte de l'vno e de l'altro Re.

dissero: Dacci Daniel, oueramente noi ammazzaremo te e la tua famiglia.

30 Pertanto vedendosi il Re esser grandemente aggrauato da quelli, spinto da la necessità, dette loro Daniel.

31 E quelli lo gettorono ne la fossa de le oni, doue stette per sei giorni.

32 Ora ne la fossa vi erano sette leoni, à i quali ogni giorno erano dati due corpi e due pecore à mangiare: & in quel giorno non fu dato *lor* niente, perche diuorassero Daniel.

33 Allhora ī Giudea era *Habacuc Profeta, ilquale haueua cotto vna minestra, & haueua minuzzato del pane in vn catino & andaua nel cāpo p portarlo à i segatori.

33 Quel ch'è detto qui di Habacuc è molto sospetto, per cagion del tēpo e del miracolo fatto estraordinariamente senza application di dottrina, oltre che nō si troua in tutta la Scrittura.

34 L'Angelo disse à questo; Porta il desinare, che tu hai in Babilonia, à Daniel ne la fossa de leoni.

35 Alquale Habacuc rispose; Io Signore, non ho mai veduto Babilonia, e non sò doue sia la fossa.

Ezech.8.3.

36 * Allhora l'Angelo lo prese per la cima, e presolo pe i capegli del capo, e portatolo ne l'impeto del suo Spirito lo messe in Babilonia sopra la fossa de leoni.

37 Et hauendo quiui Habacuc gridato, dicendo Daniel, Daniel piglia il desinare che Dio ti ha mandato:

38 Allhora Daniel disse, ô Dio tu ti sei ancora ricordato di me, e non hai abandonati quelli che ti cercano e ti amano.

39 Incontinente si leuò, e mangiò. Ma l'Angelo del Signore rimesse subito Habacuc nel suo luogo.

40 Dopoi il Re andò nel settimo giorno à piangere Daniel: e quando si fu accostato à la fossa, & hebbe guardato dentro; ecco che Daniel sedeua *fra i leoni*.

41 Allhora il Re gridò con gran voce, dicendo: O Signore Dio di Daniel tu sei grande, e non ve n'è altro fuor di te.

42 E lo fece tirar fuori de la fossa, e fece mettere in essa quelli ch'erano stati auto ri de la ruina di quello, iquali furono subito diuorati in sua presenza.

ARGOMENTO SOPRA IL primo libro de i Machabei.

Perche quanto piu gli huomini si trouano in riposo e prosperità, tanto piu si raffreddano ne le cose che s'appartengono à l'honore e à la gloria di Dio & à la lor salute, dandosi à ogni dissolutione e licenza di mal viuere: per questo il Signore ha voluto sempre tenere essercitato il suo popolo in continui e diuerse afflittioni, persecutioni e guerre, come ampiamente ci propone questo primo libro de i Machabei. Nel quale benche ci vediamo grandi afflittioni e persecutioni; noi ci vediamo ancora merauigliose liberationi fatte per la virtù e possanza del Signore Dio. Il che ci debbe fermamente assicurare che le nostre afflittioni non ci confonderanno: ma che'l Signore, ancor che paia che à le volte tardi à soccorrerci; nondimeno viene à tempo, e quando l'huom pensa che non vi sia piu rimedio alcuno. Si come si vede in questa historia contenuta in questo primo libro de i Machabei: ne laquale è proposto e descritto lo stato del popolo di Dio, tutto dissipato e lacerato per l'insolenze continue de gli nimici: Imperoche ogni cosa era in disperatione, e come perduta; conciosiache la città principale era ne le mani de gli nimici: il tempio era profanato d'idoli: i santi vasi rapiti: il popolo preso e dissipato ancora & vcciso. Quelli che poteuano scappare, si ritirauano nel diserto, ouero rinuntiauano à la lor legge. In somma non vi restaua senon à dire, Il tutto è spacciato. Ma il Signore al bisogno, e quando non vi era piu speranza alcuna humana; à fin che nissuno si glorifichi in se, ma che tutta la gloria si dia à lui: suscita Mathathia co i suoi figliuoli, per mezzo de iquali fa cose merauigliose. Imperoche abbatte la brauura e la possanza de gli nimici: restituisce lo stato de la Chiesa e del suo popolo nel suo intiero: magnifica il nome di Mathathia, e lo fa temere da tutte le nationi. Ora è da notare che Mathathia & i suoi figliuoli chiamati Machabei per cagion di Iuda Machabeo, ilquale fu costituito primo capo e principe, sono d'vna razza sacerdotale, chiamata Asmodei, dal nome d'Asmodeo, dal quale sono discesi: iquali ancora hanno ottenuta insieme la possanza regale e la degnità sacerdotale, benche non s'attribuissenoil titolo di Re insino ad Aristobolo figliuolo di Gio. Hircano figliuolo di Iuda Machabeo. L'autor di questo libro è incerto; nondimeno la lettura di esso è santa & vtile con discretione però: imperoche S. Girolamo nel prohemio sopra i libri di Salomone dice, che si debbi leggere à edificatione, e non à confirmatione de i dogmati Ecclesiastici: percioche non è stato riconosciuto fra le Scritture Canoniche.

Tauola molto vtile per la cognitione de lo stato di Giudea dopo il cominciamento de la monarchia de i Greci, (doue finisce la Tauola che habbiam fatta sopra Esdra) insino à la morte e passione di Giesu Christo.

[...]e 70. settimane preditte, Dani. 9.

[...] l'Angelo del Signore mandato à Da[niel] gli dice che vi sono 70. settimane di [an]ni, cioè, settanta uolte sette, che fanno [la] somma di 490. anni, dopo l'vscita de la [pa]rola, che Ierusalem saria riedificata [e re]staurata, insino à Christo capo. Ora [que]sta parola è vscita de la bocca di Da[rio] Longamano Monarca de i Persi l'an[no] 20. del suo regno, come è scritto Ne[he]m. 2. Perilche questo saria quando l' [h]uom deue cominciare il conto de le sopra[det]te 70. settimane, benche tutti non s' [ac]cordino in questo. Imperoche alcuni co[min]ciano ne l'anno secondo del sopradetto [Da]rio: altri ne l'anno primo di Ciro. La[on]de dal cominciamento de le sopradette [set]timane insino al tempo che Alessan[dro] vsurpò la monarchia si contano diciot[t]o settimane e quattro anni, che vagliano [ce]nto trenta anni. Ora per verificar le so[pr]adette settimane, secondo la profetia so[pra]detta Dan. 9. noi le metteremo propor[tio]nalmente à gli anni, ne quali i re di Si[ri]a ridutti per ordine dal lato dritto han[no] finito il lor regno, ciascuno di essi rispet[ti]uamente.

La monarchia de i Greci.

Alessandro Magno figliuolo di Philippo re di Macedonia cōquistò la monarchia de i Persi contra Dario, l'anno 192. di Ciro primo monarca, e la trasportò à i Greci. Egli regnò sei anni intieri, e ne l'anno settimo morì, lasciando molti successori, à iquali diuise la detta monarchia auanti che morisse: cioè, i reami di Siria, d'Asia, di Egitto, e di Macedonia. Noi trattaremo quì de i suoi successori Re di Siria, percioche la Scrittura ne fa mentione, e fa le supputationi de gli anni per i tempi che i sopradetti Re hanno regnato, cominciando dal primo, come si vede nel primo libro de i Machabei. E ridurremo per ordine i loro nomi, e'l tempo che ciascuno di loro ha regnato, per conferire e comparare al numero de le settimane poste dal lato sinistro di questa tauola: à fin che si verifichino le sopradette settimane, e s'intēda piu chiaramēte la profetia de le settimane scritte in Daniel intorno la venuta di Christo al capo 9. ver. 25.

Anni dopo il primo re di Siria insino à la morte di ciascuno.

Settima[na] 25. An. 4. 1. Seleuco primo re di Siria cognominato Nicanoro comincia il suo regno 13. an. dopo la morte d'Alessandro, e regna 31. an.

Sett. 28 An. 2. 2. Antioco Soter tiene il regno di Siria e di Asia, e regna 19. an. 50

Sett. 30 An. 3. 3. Antio. Theo comīcia il suo regno l'ā. 51. e regna 15. an. 65

Sett. 33 An. 2. 4. Seleuco Gallinico regna 20. anni. 85

Sett. 33 An. 5. 5. Seleuco Ceraunio regna tre anni. 88

Sett. 38 An. 6. 6. Antioco il grande comincia il suo regno l'an 75. e regna 6. an. 124

Sett. 40 An. 2. 7. Seleuco Philopatro regna dodici anni. 136

Sett. 42 An. 4. 8. Antioco Epiphanes tirāno delquale è parlato nel 1. lib. de Machabei comīcia à regnare l'an. 137, e regna 12. an. 148

Sett. 42 An. 2. 9. Antioco Eupatore suo figliuolo regna due anni. 150

Sett. 44 An. 0. 10. Demetrio Soter comincia il suo regno l'an. 151. e regna 10. an. 160

Sett. 44 An. 5. 11. Alessandro regna cinque anni. 165

Sett. 45 An. 0. 12. Demetrio Nicanoro regna due anni. 167

Sett. 45 An. 3. 13. Antioco Sedeto regna tre anni solamente. 170

Sett. 45 An. 6. 14. Triphone comincia à regnare l'an. 171. e regna 3. an. 173

Sett. 47 An. 4. 15. Antioco pio regna dodici anni. 185

Sett. 48 An. 1. 16. Demetrio Nicano. 12. re sopdetto fu tenuto prigione da i Parti: dipoi ritornò nel suo reame, e regnò 4. an. 189

Sett. 48 An. 3. 17. Alessandro comincia à regnare l'an. 190. e regna 2. an. 191

Sett. 52 An. 4. 18. Antioco Griphio regna 29. anni. 220

Sett. 54 An. 0. 19. Seleuco figliuolo di Griphio, il suo zio & altri parenti contendeno fra loro del reame per dieci anni. 230

Sett. 56 An. 4. 20. L'anno 231. i Sirii infastiditi de la contention del reame tra i principi, lo dettero à Tigrane re de l'Armenia, ilquale regnò 18. anni. 248

Sett. 59 An. 4. 1. L'an. 249. Pōpeo disfece Tigrane, e messe la Siria ne le mani de' Romani. E 17. an. dipoi Giulio Cesare fu il primo Imperator di Roma, ilquale regnò à l'īperio 6. an. 269

Sett. 67 An. 4. 2. Augusto 2. Impera. Rom. regna 56. an. Christo nasce l' anno 41. del suo imperio, ne la 65. settimana, & 13. an. 325

Sett. 70 An. 0. 3. Claudio Tiberio Nerone 3. Imperat. regna 23. an. L'ā. 15. del suo imperio Christo fu battezato, & allhora cominciò à manifestarsi chiaramēte, ch'era la settimana 69. e 5. an. Il terzo anno seguente fu messo à morte per la nostra redentione: nelqual tempo le settanta settimane di Daniel furono compiute, ved. Dan. 9, 25.

Lo stato de Giudei.

Dopo che'l popolo del Signore fu liberato de la cattiuità di Babilonia da Ciro, e ritornò ne la sua terra sotto la condutta di Zorobabel, non vi fu piu alcun nome di Re in Giudea, ma de principi e gouernatori, iquali fussero ne la maggior parte de la tribu di Iuda, cioè, quelli che seguitano.

Anni del gouerno di ciascun gouernatore de Giudei.

1. Zorobabel, ilquale regna 38. anni. 38

2. Resa Mesillam 66. anni. 66

3. Ioanna Ben-resa 53. anni. 53

4. Iuda Hircano 14. anni. Tutto questo tempo ascende à 191. anni che durò la monarchia de i Persi. 14

5. Ioseph fu gouernatore l'anno primo d'Alessandro Magno, e regnò sette anni. Nel suo tempo il detto Alessandro honorò assai il tempio e'l Sacerdotio. 7

6. Abner Semei gouernò dopo Ioseph, e regnò 11. an. Nel suo tempo Ptolomeo primo re di Egitto dopo Alessandro prese Ierusalem con inganno, spogliò il tempio, e trasportò in Egitto vn gran numero di popolo. 11

7. Matthathia Heli gouernò 12. anni. 12

8. Asar Maath gouernò 9. anni. 9

9. Nagid Arphaxat regnò 10. an. Nel suo tempo Eleazar Sacerdote mādò i 70. interpreti à Ptolomeo Philadelpho secondo re di Egitto, figliuolo del sopradetto Ptolomeo per traslatar la Scrittura santa di Hebreo in Greco. Et il detto Ptolomeo liberò tutti i Giudei che suo padre haueua tenuti prigioni. 10

10. Agar Eli gli successe, e regnò 8. anni. 8

11. Maslot Naum gouernò 7. anni. 7

12. Amos Sirach gouernò 14. anni. 14

13 Mathathia Siloa 10. anni. 10

14. Ioseph Arses gouernò 66. an. Nel suo tempo Ptolomeo Philopatro 4. re di Egitto entrò in Giudea, & vccise 60000. Giudei: dipoi rimesse il paese ne le mani di Antioco il grande, ilquale lo rese à Ptolomeo successore del detto Philopatro per la lega ch'haueua fatta con lui. 66

15. Ianna Hircano fu l'vltimo de la tribu di Iuda, e regnò 16. anni. Egli fu vcciso da Antioco tiranno. In questo tempo era Iasone Sacerdote. 16

16. Dopo Ianna successe vna razza de l'ordine Sacerdotale, chiamata Asmodei. Il primo fu Iuda Macchabeo, ilquale regnò sei anni in gran prodezze e virtù. 6

17. Ionathan suo fratello regnò 18. anni. con grande honore e virtù. 18

18. Simone suo fratello regnò 8. anni molto virtuosamente. 8

19. Giouanni Hircano suo figliuolo regnò 34 anni. Egli e gli antecessori de la sua stirpe tennero l'autorità regale e la degnità Sacerdotale insieme. 34

20. Aristobolo figliuolo di Giouanni regnò vno anno. Il Re prese la corona & il titolo di Re tanto per lui quanto per i suoi successori. 1

21. Alessandro re regnò 27. anni, e lasciò il regno ad Alessandra sua moglie, laquale lo tenne noue anni: ma lasciò il Sacerdotio à Hircano suo figliuolo, ilquale regnò tre anni dopo la morte de la madre. Ora Aristobolo fratello di Hircano sopradetto lo scacciò del regno e del sacerdotio, e regnò in luogo di quello per tre anni. 27 9 3 3

22. Pompeo con l'armata de i Romani hauendo preso tutta la Siria, menò prigione il sopradetto Aristobolo, e lasciò Hircano sacerdote, & Antipatro padre di Herode, procuratore in Giudea. E ventiuno anno dopoi Herode fu dichiarato Re: e lo scettro fu leuato di Iuda, quando Christo fu venuto. 51

IL PRIMO LIBRO
de i Machabei.

CAP. I.

Alessandro Magno: Antioco viene in Ierusalem, e piglia il tempio, fa abbrugiare i libri, e vuole abolir la circoncisione.

CAP. I. 1

1 POI CHE Alessandro
Macedone figliuolo di
Philippo, vscito de la
terra di "Cethim am-
mazzò a Dario re de i
Persi e de i Medi, e gli
successe nel regno; ha-
uendo b primo regnato in Grecia:
2 Auuenne che'l medesimo facendo molte
guerre, poi ch'hebbe conquistate *molte* for
tezze, & vccisi i Re de la terra:
3 Passò per fino à l'estremità de la terra, e
prese de le spoglie da molte nationi: *e fi-
nalmente* la terra si riposò dinanzi à lui.
4 Pertanto essendosi inalzato & insuper-
bito ne l'animo suo, messe insieme gran
forze.
5 Et occupò nationi di popoli e di Re, e
se le fece tributarie.
6 Ma "mettendosi dipoi nel letto, e cono-
scendo che doueua morire:
7 Hauendo fatti chiamare i suoi seruitori
piu honorati, iquali erano stati alleuati in
sieme con lui per fin da la giouentù, diuise
il suo reame à quelli mentre *ch'era* ancora
viuo.
8 Hor hauendo Alessandro regnato dodi-
ci anni, & essendo morto,
9 I suoi "seruitori ottennero la signoria,
ciascuno nel suo luogo:
10 E portorono la corona su la testa: & i fi-
gliuoli di quelli dopo loro ritennero la
medesima potestà per molti anni: e così i
mali furon moltiplicati sopra la terra.
11 Di quelli nacque stirpe, *cioè*, "Antioco l'
Illustre, figliuolo di quello Antioco, il-
quale essendo dato per ostaggio à Roma,
ottenne il reame l'anno cento trentaset-
te del regno de Greci.
12 In quei tempi si leuorono d'Israel huo-
mini "scelerati, iquali persuasero à molti
dicendo, Andiamo, e facciam lega con le
nationi che sono à l'intorno di noi: per-
cioche da quel tempo che noi ci siamo se-
parati da quelli, siamo stati inuiluppati in
molti mali.
13 Quelli pensorono che questo parlare
fusse buono.
14 E molti del popolo furon tirati in quel
parere, & andorono al Re, à iquali "dette
la possanza di mettere in vso l'ordinatio-
ni, & i costumi de Gentili.
15 Perlaqualcosa edificorono vn "collegio
in Ierusalem secondo il costume de Gen-
tili:
16 Et hauendosi fatti i preputii, si ribello-
rono da la santa confederatione; e con-
giuntisi co i Gentili si dettero à mal fare.
17 Hor Antioco hauendosi digia stabilito
il regno, cercaua ancora il regno di Egit-
to, per ottener la signoria in due regni.
18 Perilche entrò in Egitto con grandi e-
serciti, con carri, elefanti, caualli eri, e con
vna grande armata:
19 E fece guerra contra Ptolomeo re di E-
gitto: e Ptolomeo essendo fuggito spauen
tato da la sua presenza, & essendone casca
ti morti molti:
20 Antioco hauendo prese le città forti in
Egitto, saccheggiò il paese di Egitto.
21 Antioco da questa rotta data à l'Egitto
ritornato contra gl'Israeliti l'anno "cen-
to quarantatre;
22 Salì in Ierusalem con grandi eserciti.
23 Et entrato con superbia nel Santuario,
leuò via quello altar d'oro insieme col cã-
deliero che faceua lume, e con tutto il suo
adornamento, con la tauola de la propo-
sitione, co i vasi de l'aspersione, le guasta-
re, & i bacini d'oro fatti per sacrificare,
col velo, con le corone e l'ornamento d'
oro ch'era auanti al tempio.
24 Da lequali cose tutte hauendo preso l'
argento e l'oro, lo portò via con tutti i
vasi preciosi. Oltradiquesto hauendo pre-
dati i tesori ch'ei trouò ascosi, portando
seco tutte le cose, se ne ritornò nel suo
paese;
25 Poi ch'hebbe fatto vna grande vccisio-
ne, e mostrato vna gran superbia ne le pa-
role.
26 Perlaqualcosa nacque vn gran lamento
in Israel in tutti i luoghi loro.
27 I principi & i vecchii piansero; i gioua-
ni e le vergini furon debilitate: la bellez-
za de le donne fu cangiata:
28 Et ogni sposo pianse: e quella che sede-
ua in camera stette in pianto.
29 Finalmente la terra fu commossa so-
pra i suoi habitatori, e tutta la casa di Ia-
cob si vestì di tristezza.
30 Due anni appresso, il Re "mandò ne le
città di Iuda vn presidente del tributo, il-
quale venne in Ierusalem con vna gran
moltitudine d'huomini.
31 Et hauendo i cittadini prestata fede à le
parole pacifiche di quello, ilquale nondi-
meno procedeua con inganno:
32 Si gettò incontinente contra la città, e
le dette vna gran rotta: percioche ammaz
zò ancora vn gran numero d'Israeliti.
33 Et hauendo messa la città à sacco, vi at-
taccò il fuoco, e mandò à terra le sue case
& i muri à l'intorno.
34 E menoron via prigioniere le donne co
i lor figliuoli, e posséderono i bestiami.
35 Dipoi "edificorono la città di Dauid cõ
vna gran muraglia e forte, e con torri mu
nite,

1 Per questo intẽde tutto il paese de l'Europa, doue Alessandro haueua signoria.
a. Conciosiache Alessandro passando il mare, andò in Asia, e la ridusse sotto la sua possanza, e conquistò il regno de i Persi contra Dario l'anno 6. de l'Imperio di quello.
b. Imperoche egli fu, il primo che ridusse tutta la Grecia sotto la sua obedienza.

6 La cagione di questo fu secondo alcuni, il veleno che gli fu dato, dõde ne morì. Altri dicono che morì di febre, ne laquale beue tanto vino che entrò in phrenesia.

9 Iquali furon questi, Ptolomeo, Lagio, Soter, nel reame di Egitto: Philippo fratello del detto Alessandro in Macedonia: Seleuco Nicanoro in Siria, & Antigono in Asia.
11 Questo Antioco fu cognominato Epiphanes da i Greci, cioè, Illustre. Egli fu l'ottauo re di Siria dopo Seleuco Nicanoro successor d' Allessandro.
12 Per l'intelligẽza di quel che quì segue, leggete il terzo e quarto cap. del 2. lib. de i Machabei.

14 c. Il re Antioco dette questa possanza a Iasone, ved. 2. Macha. 4.

15 Questo collegio era per vno essercitio di corpo in villanie e dissolutioni, a guisa de i Gentili, ved. di esso, 2. Macha. 4.

21 c. Numerando dal comincimento del regno di Asia.

30 c. Per essattori ne la città di Iuda.

35 c. Fortificorono il luogo doue era la città di Dauid, e lo munirono di torri & altri ripari.

nite,e la preparorono per fortezza.
36 Messero ancora in quella vna "pessima
generation d'huomini,& huomini scelera
ti,iquali vi si fortificorono.

36 c.Huomini da [...] assassina[...] e male af[...] sarà posti qui [...] per guarnigio[...]

37 Portorono nel medesimo luogo de l'ar-
mi e da viuere,e posero quiui la preda rac
colta in Ierusalem.
38 Pertanto fu vn gran laccio,& insidie ap-
parecchiate da questi al Sãtuario, e fu or-
dinato per vn pessimo auersario à Israel
per sempre.
39 Imperoche sparsero il sangue innocen-
te intorno al Santuario, e lo contamino-
rono.
40 E per cagion di "essi i cittadini di Ieru-
salem fuggirono; e cosi la città fu habita-
ta da i forastieri,e fu lasciata da i suoi ha-
bitatori, & abandonata da quelli che era-
no nati di essa.

40 c.Di quelli [...] di male [...].

41 Il suo Santuario fu abandonato come
vn diserto, e le solennità furon conuerti-
te in pianto: i Sabbati in obbrobrio,e l'ho
nore fu ridotto in disprezzo.
42 Et vna vguale ignominia seguitò à la
sua prima gloria; finalmente la sua gran
maestà fu conuertita in vn pianto mesto.
43 Hora scriuendo il Re à tutto il suo re-
gno, che tutti si "vnissero in vn popolo : e
che ciascuno lasciasse le sue ordinationi e
leggi:
44 Obedendo tutti i popoli al suo editto,
45 Molti de gl'Israeliti abbracciorono la
religion di quello,sacrificorono à gl'ido-
li,e profanorono il Sabbato.

43 Imperoche se [...] publicare vno [...] che tutti i [...] sudditi viues[...] sotto le mede[...] leggi & ordi[...] tanto cir[...] lo stato ciuile [...] ecclesia[...] ancora.

46 Inoltre il Re mandò lettere per mezzo
di ambasciatori in Ierusalem, e ne le città
di Iuda;à fin che riceuessero le leggi "stra-
niere del paese:

46 c.Le leggi che haueua ordi[...] contrarie à quelle che haueua [...] paese.

47 Prohibissero gli holocausti, i sacrifitii,
e l'aspersioni dal Santuario:
48 E che profanati i Sabbati,& i santi gior
ni,
49 E contaminato il Santuario insieme cõ
gli huomini santi;
50 Edificassero altari,boschi,tempii d'ido
li,e sacrificassero de i porci e de le pecore
immonde:
51 Che lasciassero incirconcisi i loro figli-
uoli, che rendessero l'anime loro abomi-
neuoli d'ogni immonditia : e si contami-
nassero talmente che abolissero la Legge
con perpetua obliuione,e mutassero tutte
le ordinationi e giudicii *di Dio*:
52 E se qualcuno non facesse secondo l'e-
ditto del Re, incorresse ne la pena de la
morte.
53 Egli " scrisse à tutto il suo regno secon-
do tutte queste parole, e messe de gouer-
natori in ogni popolo.

53 c.Fece publi[...] per tutto il [...] reame.

54 E comandò à le città di Iuda che sacrifi-
cassero "di città in città.
55 Hora molti del popolo s'adunorono à
quelli, spetialmente tutti quelli che la-
sciauano la legge, iquali commetteuano i
mali ne la terra.

54 Questo era cõ[...] il comandamẽ[...] di Dio, ilquale [...]mandaua che si [...]ificasse solamẽ[...] nel tempio in [...]salem.

56 E cacciauano gl'Israeliti ne le cauerne
douunque essi erano fuggiti per ricorso.
57 Ma nel decimoquinto giorno del mese
di "Casleu de l'anno [a] cento quarantacin-
que, fu drizzata l'abominatione de la de-
solatione su l'altare.

57 c.Di Ottobre.
a. Questo anno 145 si deue cominciare à cõtare dal cominciamẽto de i re di Siria dopo la morte di Alessandro Magno.

58 E furono edificati de gli altari ne le cit-
tà di Iuda à l'intorno, e fatti gl'incensa-
menti dinanzi à le porte de le case parti-
colari,e ne le strade.
59 Et i libri de la Legge che furon ritro-
uati , furono stracciati & " abbrugiati al
fuoco.

59 c.Per comandamento di Antioco,perche repugnauano a la sua religione.

60 Appresso di qualunq ancora fusse ritro
uato il libro del patto,ò se alcuno haues-
se fauorito à la Legge;costui era punito di
morte per l'editto del Re pel mezzo la"po
testà di quelli.

60 c.Per la lor tirannia, piena di violenza.

61 Questi trattauano cosi gl'Israeliti, iqua
li erano ritrouati ne le città in ciascun
mese.
62 A venticinque giorni del mese sacrifi-
cauano sopra l'altare posto appresso l'al-
tare *di Dio*.
63 Et ammazzauano le donne che haueua-
no circoncisi i loro figliuoli,secondo l'e-
ditto del Re.
64 Et" appiccauano i fanciulli al collo di
quelle:saccheggiauano le lor case,& vcci
deuano quelli che hauessero circoncisi i
fanciulli.

64 Ved. circa i tormenti & afflittioni di questo popolo 2. Macha. 5. 26.e Iosefo lib.12. cap.7.

65 Tuttauolta molti Israeliti si mostro-
ron forti,e si risoluettero di non mangiar
cose impure, e volsero piu presto morire,
ch'esser contaminati da i cibi;
66 E che violare la santa confederatione; e
cosi fu lor data la morte:
67 "E fu vna grande ira sopra Israel.

67 c.Fu esercitata vna gran crudeltà sopra il popolo d'Israel da gli nimici,ved 2 Mach. 3.4.5 6.& 7.cap.

CAP. II.

Mathathia & i suoi figliuoli : La sua costanza e zelo per la legge di Dio : L'esortation fatta da lui à i figliuoli,e la sua morte.

1 IN quei tẽpi si leuò Mathathia figliuo-
lo di Giouanni figliuolo di Simeone
Sacerdote,de figliuoli di Ioarib,natiuo di
Ierusalem,e sedette in "Modin.
2 Ora egli haueua cinque figliuoli, Ioha-
nan cognominato Gaddis,
3 Simone chiamato Tasi,
4 Iuda per sopranome "Machabeo,
5 Eleazar cognominato Abaron , e Iona-
than per sopranome Appho.
6 Costui hauendo vedute l'*empie* bestem-
mie in Giudea e Ierusalem,
7 Disse,Ohime,à far che sono io nato? *For
se* perche io veda l'afflittione del mio po-
polo,e la ruina de la santa città,e seda qui
ui mentre ch'ella,
8 Et il Santuario è dato ne le mani de gli
nimici e stranieri?il tempio è simile à vno
huomo di bassa conditione.
9 I suoi vasi eccellenti sono stati portati
in cattiuità: i suoi fanciulli sono stati vc-
cisi per le strade, & i giouani con la spada
de nimici.
10 Qual natione non ha occupato il suo
reame,ò non ha hauute de le sue spoglie?

CAP. II.

1 Questo è nome di vn monte che si chiamaua Bahali,ma è chiamato Modin per esser posto appresso a Modin città di Iuda.
4 Da questo Iuda Machabeo costituito capo sopra i suoi fratelli da Mathathia lor padre,furon poi chiamati tutti Machabei dal nome di esso.

11 Tutto il suo ornamento è stato tolto, e quella ch'era libera, è stata ridotta in seruitù:

12 I nostri santi luoghi con l'ornamento, e la gloria sono desolati, e profanati da le nationi.

13 Perche cosa dũque debbiã noi viuer piu?

14 Hora Mathathia in vn medesimo tempo stracciò i suoi vestimenti, & i suoi figliuoli insieme, e vestitisi di cilicii piansero grandemente.

15 Et i presidenti del Re, iquali costringeuano à ribellarsi *da Dio*, essendo venuti ne la città di Modin per far celebrar i sacrifitii:

16 Et essendosi accostati à quelli molti Israeliti; Mathathia ancora & i suoi figliuoli si messero insieme.

17 Allhora quelli ch'erano stati mandati dal Re, parlorono à Mathathia in questo modo; Essendo tu il principale & honorato, e grande in questa città; inoltre forte di figliuoli e fratelli:

18 Vieni hora primo, & esequisci il commandamento del Re, sicome hanno fatto tutti i Gentili, e gli huomini Giudei, e quelli che sono restati in Ierusalem: e sarai numerato insieme con la tua casa fra gli amici del Re, e tu co i tuoi figliuoli sarai honorato d'oro e d'argento e di molti altri presenti.

19 Hora Mathathia rispose, e disse ad alta voce, Ancora che tutte le nationi, che s'appartengano à la casa regale di Antioco, gli habbiano obedito, e si siano ribellate da la lor religione paterna, & habbiano riceuuti i suoi comandamenti:

20 Io tuttauolta & i figliuoli, & i fratelli miei caminaremo nel patto de i nostri padri.

21 Siaci propitio Dio, accioche noi non lasciamo la Legge & i giudicii.

22 E cosi noi non obediremo à gli editti del Re per ritirarci da la nostra religione à la destra, ò à la sinistra.

23 E quando hebbe finito di parlare, vno huomo Giudeo venne à la presenza di tutti, per sacrificare sopra l'altare (ch'era ordinato in Modin) secõdo l'editto del Re.

24 Mathathia hauendolo guardato, fu da tanto sdegno commosso, che tremò ne i nerui, e s'accese in vn furor d'animo; e mosso dal giudicio e cura de la legge, & andando con impeto ammazzò quello sopra l'altare.

25 Nel medesimo tẽpo ammazzò il presidẽte del Re, che costrigneua gli huomini à sacrificare: gettò ancora in terra l'altare.

26 Et amò la legge co'l medesimo "zelo, * che Phinees mostrò contra Zambri figliuolo di Salomi.

27 Et hauendo Mattathia gridato ad alta voce ne la "città, *disse*, Esca dietro à me ciascuno ch'ha zelo de la Legge, & l'ama; e chiunque vuol che sia vn patto stabile e fermo.

28 Egli & i figliuoli fuggirono insieme al monte, lasciate le cose che haueuano ne la città.

29 Allhora molti amatori de la giustitia e del giudicio, scesero nel diserto,

30 Per viuer quiui co i figliuoli, con le mogli, e co i loro bestiami; percioche i mali erano in essi accresciuti e moltiplicati;

31 Hora essendo riferito à gli huomini del Re, & à le genti ch'erano ne la città di Dauid in Ierusalem, che alcuni, i quali haueuano violato il commandamento *del Re*, erano scesi ne luoghi segreti del diserto; molti seguitoron quelli.

32 I quali hauendogli trouati, gli assediorono fatto vno steccato, & ordinorono la scaramuccia contra di loro nel giorno del sabbato:

33 E gli esortauano con queste parole, Basti à voi insino à qui: hora vscite fuora, e fate secondo l'editto del Re, à finche viuiate.

34 Essi risposero à quelli, Noi non vsciremo punto, ne obediremo à l'editto del Re, per profanare il giorno del Sabbato.

35 E mouendo la scaramuccia contra di quelli,

36 Non rispondeuan niente, ne tirauano alcuna pietra contra di quelli, ne "turauano i pertusi.

37 Ma diceuano, Moiamo ne la nostra simplicità: il cielo e la terra ci sono testimonio che voi ci occidete ingiustamente.

38 Per tanto messa in ordine la battaglia, gli assalirono, ne la quale morirono essi & i lor figliuoli, e le loro moglii, con le bestie intorno à mille huomini.

39 Vdita questa nuoua, Mattathia & i suoi amici piansero grandemente.

40 E parlorono l'vno à l'altro in questo modo, Se noi facciamo come han fatto i nostri fratelli, tal che non combattiamo per la vita e religion nostra; quelle genti ci estirparanno subito de la terra.

41 Pertanto determinorono fra loro dicendo, Ciascuno che nel giorno de Sabbati ci assalirà in battaglia, combatteremo con lui; à fin che non moiamo tutti si come son morti i nostri fratelli.

42 Allhora si congiunsero con quelli gli Asidei huomini molto forti de gli Israeliti, tutti quelli ch'erano desiderosi & amatori de la legge:

43 E quelli che fuggiuano da quei mali, si congiunsero con quelli, & apportoron loro fermezza.

44 E cosi hauendo raccolte e messe insieme de le genti, incitati da l'ira e da lo sdegno ammazzorono gli huomini "scelerati e nefandi: e gli altri fuggirono à i Gentili per prouedere à la lor salute.

45 Hora Mathathia & i suoi amici andando quà e là ruinauano gli altari.

46 E circoncideuano i fanciulli con gran costanza, iquali hauessero trouati incirconcisi ne confini d'Israel:

47 E per

26 Questa comparatione di zelo fra Mathathia e Phinees dimostra la vocatione interiore de l'vno e de l'altro esser fatta da lo Spirito del Signore che lo moue & incita a far questo.

Num.25,7

27 c.Di Modin.

36 Se nel giorno del Sabbato era lecito di drizzar l'asino cascato ne la fossa per saluargli la vita: molto più sarà cõcesso à questi di difendersi, e turare i pertusi: imperoche il Sabbato è fatto per l'huomo, e nõ l'huomo per il Sabbato.

44 e. I malfattori e ribelli, iquali si erano rinuntiati à la loro religione, per accostarsi à l'idolatrie de i Gẽtili. Quãto à l'ira, de la quale qui è parlato, per essere vna santa colera, si può ragioneuolmente chiamar zelo.

47 E perseguitando gli huomini "superbi, trattoron l'affare bene e prosperamente.

47 c. I Gentili, iquali s'erano eleuati in superbia contra di essi.

48 E cosi "liberorono la Legge da le mani de Gentili, e da la potestà de i Re.

48 c. Ottennero con la lor forza e modi di viuere sceleratissimi le leggi & instituioni del Signore.

49 Hora s'auuicinorono i giorni, ne iquali Mathathia deueua morire, egli parlò in questo modo à i suoi figliuoli: Hora certo la superbia ha riprese le forze, & il castigo, & il tempo de la ruina, e l'ira de lo sdegno.

50 Voi adunque, ô figliuoli, siate zelatori de la Legge, & esponete l'anime vostre per il patto de i nostri padri.

51 Riduceteui in memoria quelle cose ch'han fatte i nostri padri: e ne riceuerete gran gloria e nome sempiterno.

52 * Abraham non fu egli ritrouato fedele ne la tentatione, e cio gli fu imputato à giustitia? (Gen.22,9.)

53 * Ioseph osseruò il comandamento nel tempo de la sua afflittione, & ottenne la signoria d'Egitto. (Gen.41,40.)

54 * Phinees quel nostro padre per il gran desiderio de la Legge e religione conseguì il patto sempiterno del sacerdotio. (Num.25,13. eccles.45,28.)

55 * Iosue perche esequì il comandamento, fu costituito gouernatore del popolo in Israel. (Iosu.1,2.)

56 * Chaleb hauendo dato buon testimonio *di quel ch'haueua veduto* ne la congregatione, acquistò la possession de la terra. (Num.14,6. iosu.14,13.)

57 * Dauid per la sua mansuetudine riceuue il seggio del regno hereditario e perpetuo. (2.Sam.2,4.)

58 * Elia hauendo con ardentissimo desiderio & amore seguitato la Legge di Dio, fu alzato infino al cielo. (2.Re.2,11.)

59 * Anania, Azaria, e Misael essendosi confidati *in Dio*, furono liberati da la fiamma. (Dan.3,16.)

60 * E Daniel per la sua integrità fu tolto e liberato da le bocche de leoni. (Dan.6,22.)

61 E cosi considerate per tutte l'età, e conoscete che non sono giamai stati alcuni, nè sono, iquali hauendo posta la loro speranza in Dio, siano debilitati.

62 E non temete gli editti d'vno huomo scelerato, la gloria delquale " sarà ridotta in sterco e vermi.

62 Altrimēte, sarà hoggi esposta a vermi, e corruttione, e domane nō si trouarà piu.

63 Tale hoggi è inalzato, che domane non si trouarà; percioche ritornarà ne la sua poluere, & il suo pensiero perirà.

64 Pertanto, figliuoli, siate forti, e mostrateui huomini in difender la Legge: percioche voi acquistarete gloria di essa, [quando voi hauerete fatti i comandamenti che son comandati ne la legge del Signore Dio nostro.]

65 Ecco hora Simone vostro fratello che l'ho conosciuto huomo di grā consiglio, ilquale voi ascoltarete sempre: egli vi sarà in luogo di padre.

66 E Iuda Machabeo, ilquale è stato valente fin da la giouentù, sia capitano de la vostra militia: e cosi facendo la guerra pel popolo,

67 Congiugneteui tutti gli osseruatori de la Legge, e " fate la causa e la vendetta del popolo.

67 c. Vendicate il vostro popolo contra i suoi nimici.

68 " Rendete il contracambio à i Gentili, & riguardate à i comandamēti de la Legge.

68 c. Perseguitategli e distruggeteli, sicome hā perseguitati voi.

69 Dipoi hauendogli beneditti fu ridotto co i suoi padri.

70 Morì l'anno " centesimo quadragesimo sesto de la sua vita. I figliuoli lo sepellirono ne la sepoltura de i loro padri, e gl'Israeliti lo piansero con gran lamento.

70 c. Dal cominciamento de i Re di Siria.

CAP. III.

Iuda succede à suo padre, ammazza Appolonio, supera Seron, e combatte contra Lisia.

1 ALlhora " successe in luogo di quello Iuda per sopranome Machabeo suo figliuolo.

CAP. III. 1 c. Nel carico e gouerno del suo popolo, e spetialmente in far guerra contra gli nimici.

2 Tutti i suoi fratelli l'aiutauano insieme con quelli che s'erano congiunti col padre di quello; e faceuano allegramente la guerra per Israel.

3 Costui magnificaua la gloria del suo popolo, e vestitosi d'vna corazza come vn gigante, & armatosi de le sue armi da guerra, faceua la guerra, e difendeua il campo con la spada.

4 Et egli ne i suoi fatti fu simile à vn " leone, ò à vn leoncello che freme contra la preda.

4 c. Forte e formidabile a tutti.

5 Egli ricercando gli huomini " scelerati gli perseguitaua, & a abbrugiò i perturbatori del suo popolo, e gli consumò come con vno incendio.

5 Nonsolamente i Gentili, ma quei Giudei ancora iquali s'erano ritirati da l'obedienza de la Legge per accostarsi a i Gentili.
a. c. Perseguitò con grande ardore & impetuosità.

6 Perilche gli huomini empii furono ributtati pel spauento di lui, e grandemente perturbati tutti quelli che seguitauano l'iniquità: e la salute fu radrizzata per l'opera sua.

7 E molti " Re furono da lui irritati: ma Iacob fu ricreato per mezzo le sue fattioni: la memoria delquale è da esser celebrata in perpetuo.

7 c. Gouernatori ordinati da Antioco sopra le sue prouincie.

8 Oltradiquesto andando per tutte le città di Iuda, scacciò " gli empii di quelle, e gli distrusse: *e cosi* rimosse a l'ira da Israel:

8 Ved sop. ver. 5.
a. c. La persecutione furiosa de i Gentili, iquali perseguitauano Israel.

9 E raccogliendo quelli che erano morti, acquistò fama insino à l'estreme parti de la terra.

10 Et hauendo Appollonio adunati de Gētili, e messo insieme vn grāde esercito " di Samaria, per far guerra à a Israel;

10 Quelli di Samaria erano grandi nimici di quelli di Iuda, ancor che si vantassero di hauer fraternità con essi, quando gli vedeuano in gran felicità. Ora questo popolo di Samaria era vn popolo raccolto e mescolato tanto de Giudei, quanto de Gentili che il re di Assiria vi messe, poi ch'hebbe trasportato questo popolo.
a. Il nome d'Israel è posto quì per Iuda, come per cōtrario al popolo de Gentili: impero che altrimente ne la Scrittura Iuda & Israel son popoli differenti.

11 Iuda intesa la cosa, gli andò incontra, e datagli la rotta, lo ammazzò: allhora molti cascoron morti, e gli altri fuggirono.

12 Iuda hauendo conseguito le spoglie di quelli, e la spada d'Appollonio, adoprò sempre quella in guerra.

13 Hora Seron capitano di quello esercito ch'era in Siria, hauendo inteso che Iuda haueua fatto genti, e che haueua con seco gli huomini fedeli, iquali erano andati à combattere:

14 Io mi acquiſtarò (diſſe) nome e gloria
nel regno, e combatterò contra Iuda & i
ſuoi confederati, iquali diſprezzano il co
mandamento del Re.
15 E s'apparecchiò per ſalire, e ſalì con vn
grande eſercito di empii che l'accompa-
gnauano per aiutarlo, e per far la vendet-
ta contra Iſrael.
16 Et eſſendoſi auuicinato inſino à la ſali-
ta di Bethoron, Iuda gli andò incontra
con pochiſsimi ſoldati:
17 Iquali vedẽdo l'eſercito che veniua per
contra, parlorono à Iuda in queſto modo,
Come potremo noi con ſi pochi combat-
tere contra ſi grande e potente moltitu-
dine d'huomini, ſpetialmẽte eſſendo hog-
gi ſtanchi per la fame?
18 Allhora Iuda diſſe, E coſa facile che
molti ſiano dati e rinchiuſi ne le mani di
pochi: e non importa niente dinanzi à *lo*
Dio del cielo per ſaluare, ſe ſiano dati mol
ti ò pochi.
19 Imperoche la vittoria de la guerra non
conſiſte ne la moltitudine e grandezza de
le forze; ma la forza è dal cielo.
20 Quelli certamente ci aſſaltano cõfuſi da
grandiſsima ingiuria & ingiuſtitia, per di
ſtrugger noi con le moglii & i figliuoli.
21 Ma noi combattiamo per la vita noſtra,
e per le noſtre leggi.
22 Pertanto lo Dio ſteſſo gli diſtruggerà
del tutto in noſtra preſenza: voi dunque
non temerete niente di loro.
23 Quando hebbe dette queſte coſe andò ſu
bito con impeto contra di quelli, e Sero-
ne fu diſsipato col ſuo eſercito, & vcciſo:
24 E lo ſeguitorono da la ſalita di Betho-
ron inſino à la pianura: e morirono circa
ottocento huomini di quelli, e gli altri
fuggirono ne la terra de Philiſthei.
25 Allhora il timore di Iuda e de i ſuoi fra
telli aſſalì le nationi circonuicine.
26 E la ſua fama peruẽne inſino al Re, rac-
cõtãdo à tutti i popoli le battaglie di Iuda.
27 Il re Antioco hauendo inteſo queſte co
ſe, s'acceſe di grande ira: e mandati i ca-
pitani, iquali metteſſero inſieme tutte le
ſue genti, fece vn fortiſsimo eſercito:
28 Et aperto il ſuo teſoro, pagò à le ſue gẽ
ti lo ſtipendio per vno anno: e comandò
che quelle fuſſero pſte à ogni occorrẽza.
29 Ma vedendo che i denari de i ſuoi teſo-
ri mancauano, e le gabelle del paeſe era-
no pochiſsime per cagion de l'aſſedio, e
de la [e] rotta, de laquale egli era ſtato auto-
re in eſſa: percioche haueua leuate le leg-
gi fatte ne gli antichi tempi:
30 Dubitò che non baſtaſſe (come gia vna
volta) ne la ſeconda per la ſpeſa, e per i
doni che haueua gia dati abondantemen-
te, & hauea ſuperati i primi Re in donare.
31 Laonde eſſendo grandemente anguſtia-
to ne l'animo, ſi riſolſe d'andare in Perſia,
à fin che riceuuti i tributi di quei paeſi, a-
dunaſſe gran ſomma di denari.
32 Pertanto laſciò Liſia huomo nobile,
del ſangue regale: ilquale coſtituì gouer-
natore di quelle coſe che s'appartenena-
no al regno, dal fiume Euphrate inſino à
i confini di Egitto.
33 E gli dette la cura di nutrire il ſuo figli
uolo Antiocho, per fin ch'egli fuſſe ritor
nato.
34 Inoltre gli dette la metà de le genti e
gli elefanti; e gli dette l'autorità di far
tutte le coſe ch'ei voleſſe; etiandio ſopra
quelli che habitauano in Giudea & in Ie-
ruſalem.
35 A fin che mandaſſe l'eſercito contra di
quelli, col quale diſtruggeſſe e ruinaſſe la
potenza d'Iſrael, e le reliquie di Ieruſalẽ,
e ſcancellaſſe di quel luogo la memoria
di quelli:
36 E diſtribuiſſe la terra per ſorte à gli hu
omini foreſtieri poſti ne i loro confini.
37 Hora il re preſa la metà de le genti,
ch'erano reſtate, ſi partì da Antiochia cit
tà ſua regale, l'anno [a] cento quaranta ſet-
te: E paſſato il fiume Euphrate, caminaua
per gli alti paeſi.
38 Allhora Liſia mandò Ptolomeo figli
uolo di Dorimeno, e Nicanore, e Gorgia
huomini ſcelti, e valoroſi fra gli amici
del re:
39 E con eſsi quaranta milia huomini, e
ſette milia huomini à cauallo, accioche
andaſſero in Giudea, e la ruinaſſero ſecon
do il comandamento del Re.
40 E coſì partitiſi con tutte le loro genti,
andorono in quel paeſe: iquali hauendo
poſto il campo appreſſo à [b] Emmao in v-
na pianura;
41 I [c] mercadanti di quel paeſe inteſa la
venuta di quelli, portorono vna gran ſom
ma d'argento e d'oro à quelli, nel campo
co i loro ſeruitori per ridurre gl'Iraeliti
ſotto il lor ſeruitio, à iquali ſi congiunſe-
ro le genti di Siria, e de popoli foreſtieri.
42 Hora Iuda & i ſuoi fratelli vedẽdo ch'e
rano moltiplicati i mali, e che quelle gẽ
ti haueuano il campo ne i loro confini; &
hauendo inteſe le parole del Re, per le-
quali hauea comandato che ſi ruinaſſe e
diſtruggeſſe il popolo:
43 Parloron l'vn con l'altro in queſto mo
do: Rileuiamo queſta viltà del popolo, e
combattiamo pel noſtro popolo, e per le
noſtre coſe ſante.
44 E s'adunò vna moltitudine per eſſer
preſta & à combattere, & à pregare anco-
ra, & à domãdar perdono e miſericordia.
45 E Ieruſalem era deſolata come vn di-
ſerto: e non vi era alcuno de ſuoi habita-
tori che entraſſe in quella, ò vſciſſe: & eſ
ſendo calpeſtato il Santuario, la fortezza
era occupata da tutti i foreſtieri, & era l'
habitation de i Gẽtili: & era mancata l'al
legrezza di Iacob, & il flauto, e la citara.
46 Pertanto eſſendoſi quelli adunati, an-
darono in Maſpha dicontra à Ieruſalem,
percioche p auanti in [d] Maſpha era il luo-
go ordinato à gl'Iſraeliti [a] per orare.

29 e. Ch'era ſta-
ta fatta da Antio-
co non ſolamente
a i Giudei, ma a
molte altre natio-
ni ancora, leuando
lor la religion pa-
terna, & opprimen
dogli tirannicamẽ
te.

37 Incominciã-
do dal principio
de i re di Siria,
che fu dopo la
morte di Aleſſan
dro.

40 Di queſta cit
tà doue andarono
i diſcepoli parlan
do de la paſsione
e reſurrettion di
Chriſto è fatta mẽ
tione Lu. 24. 13.
41 c Gl'Idumei,
i Philiſtei, i Moa
biti, e gli Ammoni
ti.

46 Queſta è vna
città ne la tribu
di Iuda, ve n'è v-
n'altra di là dal
Giordano verſo
Oriente.
a 1. Sam. 7. 5. è
ſcritto che Samu-
el fece adunare il
popolo in Maſpha
per far preghiere
publiche.

47 Quiui digiunorono in quel giorno ve
ftitifi di cilicii,e copertifi il capo con ce-
nere,e ftracciati i lor veftimenti:
48 Et aperfero il libro de la Legge,ilqua
le cercauano i Giudei per dipingere in
effo le imagini de i loro idoli.
49 Inoltre portorono le vefte da facrifi-
care,le primitie,e le decime;e fecero leua
re fu i Nazarei : iquali hauendo finiti i
lor giorni,
50 Gridorono ad alta voce verfo il cielo,
dicendo;Che faremo noi à quefti,ò doue
gli fpingeremo noi?
51 I tuoi luoghi fanti fono fcalcati e pro-
fanati,& i tuoi facerdoti ftanno in pian-
to & afflittione.
52 Ecco le nationi adunate per diftrugger
ci:Tu fai quel ch'elle macchinano contra
di noi.
53 Come potremo noi refiftere dinanzi
à loro,fe tu non ci aiutarai?
54 E fonorono con le trombe,e gridoron
con gran voce.
55 Dipoi Iuda coftituì i capitani del po-
polo,i tribuni,i centurioni, i capi di cin
quanta e di dieci.
56 * Et hauendo comandato à quelli ch' Deut.20.5. Iud.7.3.
erano ad edificar cafe,ò à piantar de le vi
gne,ò che haueano fpofate le moglii,& à
i paurofi,che ritornaffero tutti à cafa fe-
condo la Legge:
57 Moffe il campo,e lo pofe à Emmao.
58 Allhora Iuda diffe,Metteteui in ordi-
ne,e moftrateui huomini forti, e fiate do-
mane apparecchiati per combattere con
quefte nationi che fi fono adunate contra
di voi p ruinar noi & i noftri fãti luoghi.
59 Imperoche è meglio che noi moiamo
in guerra,che veder la calamità de la no-
ftra natione e de luoghi fanti.
60 Tuttauolta cofi fia fatto, come la " vo-
lontà è in cielo.

60 Quefto è quel che i fedeli de- uono defiderare che fia fatta la fo la volontà del Si- gnore,rinuntiando ciascuno a la loro.

CAP. IIII.

*L'efercito di Gorgia è diffatto:Lifia ritorna & è fupe-
rato:Iuda purga il tempio.*

CAP. IIII. 1 Quefto era vno de principali capitani de l'efercito dei Siri, ilquale haueua delliberato di cogliere i Giudei à l'improuifo.

1 HOra " Gorgia hauendo prefi cinque
milia huomini , e mille cauallieri
fcelti,vfcì di notte del campo,
2 Per metterfi nel campo de Giudei,e per
dar loro vna fubita rotta:ma quelli che te
neuano la lor fortezza,erano cõduttori.
3 Iuda fubito ch'intefe quefto, fe n'andò
in fretta co i valenti de i fuoi per vccider
l'efercito del re ad Emmao;
4 Mentre ch'erano per ancora le genti
fparfe lungi dal campo.
5 Effendo adunque venuto Gorgia di not
te al campo de Giudei,e non hauendo ri-
trouato perfona,cercaua quelli ne i mon-
ti;percioche diceua che fuggiuano da lui.
6 Ma ful far del giorno comparfe nel cã-
po con tre milia huomini. E non hauen-
do da coprirfi, ne fpade come voleuano;
7 E vedendo l'efercito de i Gentili forte
& armato,circondato da la cauallaria ; e
pratico in guerra:

8 Allhora Iuda parlò à i fuoi in quefto
modo,Non vogliate temere la moltitudi
ne di quefti , ne habbiate paura del loro
empito.
9 * Souengaui come i noftri Padri furo- Efod.14.9.
no faluati nel mar roffo,mentre che Pha
raone col fuo efercito gli perfeguitaua.
10 Hora dunque eleuiamo il noftro grido
al cielo , fe in qualche modo il Signore
habbia compafsion di noi, e ricordeuole
del patto fatto co i noftri padri, diftrug-
ga hoggi quefto efercito in noftra pre-
fenza.
11 Accioche tutte le nationi conofcano
che vi è vno che libera e conferua Ifrael.
12 Ora alzando i foreftieri gli occhii lo-
ro , e vedendo quelli che veniuano per
contra:
13 Efsi vfcirono in fcaramuccia : e quelli
ch'erano da la parte di Iuda,fonorono la
tromba per combattere.
14 E fatta la fcaramuccia, i Gentili furo-
no fparpagliati e mefsi in fuga per la cam
pagna.
15 De iquali effendo vccifi col coltello
tutti gli vltimi,gli perfeguitorono infi-
no à " Gazeron , & à le campagne d'Idu-
mea," d'Azoto,e di " Iamnia:hauendo am
mazzati tre milia huomini di loro.
16 Iuda ritornato con l'efercito da fegui
tar gli nimici,
17 Parlò al fuo popolo in quefto modo,
Il voftro defiderio non fia de le fpoglie:
percioche la battaglia è in ordine contra
di noi.
18 E Gorgia è nel monte con l'efercito ap
preffo di noi:ora dunque ftate forti con-
tra i voftri nimici;& efpugnategli ; accio
che dipoi ficuri e liberi raccogliate le
fpoglie.

15 Gazeron, altrimente detta , Gazera e Gazer, era città ne confini de la Giudea edificata da Salomone,1 Re.9 16 Azoto ò Azot & Azdod è città de i Philiftei fra Afcalon e Ioppe doue era il tempio di Dagon idolo de Philifthei Iamnia, ò Iabina, era città marittima de i Philiftei.

19 Mentre che Iuda diceua quefte cofe,par
ue ch'vna parte fi moftraffe dal monte.
20 Iquali fubito che videro che i loro era
no voltati in fuga,e che i foldati *di Iuda*
abbrugiauano il campo ; (percioche il fu
mo che fi vedeua,dimoftraua quel ch'era
occorfo)
21 Furono grandemente fpauentati:& ha
uendo guardato l'efercito di Iuda che fta
ua nel campo in ordine,
22 " Fuggirono nel paefe de foraftieri.
23 E Iuda effendo ritornato à predare il
campo,prefe vna gran quantità d'oro e d'
argẽto;inoltre de le cofe di hiacinto,e de
la porpora marina,& vna gran ricchezza.
24 E ritornati effendo cofi fucceffa la co
fa,alzauano al cielo le laudi di Dio , e lo
predicauano, Percioche è buono,percio-
che la fua mifericordia è in eterno.
25 Certamente in quel giorno fu acqui-
ftata vna gran falute à Ifrael.
26 Ora tutti quei de foraftieri ch'erano
fcappati, effendo andati à Lifia,gli raccõ
torono tutte le cofe come erano fucceffe.
27 Egli hauendo vdite quelle cofe, reftò
confufo,e fi venne meno : percioche non

22 e.Fuor de la terra de Giudei per faluarfi fra i Gentili.

era occorso à Israel come egli haueria vo
luto; ne era successo come il Re gli hauea
comandato.
28 Per laqualcosa il medesimo Lisia ne l'ā-
no seguente mise insieme sessanta milia
pedoni scelti, e cinque milia caualllieri,
per pigliare " Ierusalem con queste gēti.
29 Et andorono in Idumea: & essendosi ac
campati à " Bethsura, Iuda andò loro in
contro con dieci milia huomini,
30 Et hauendo veduto l'essercito potente,
pregādo, parlò in q̄sto modo, O Saluator
d'Israel tu sei da esser celebrato,* ilquale
rompesti l'impeto del potente per la ma-
no di Dauid tuo seruitore:* e desti l'eser
cito de le nationi forastiere ne le mani
di Ionathan figliuolo di Saul, e del suo
paggio:
31 Racchiudi ancora queste genti ne le ma
ni del tuo popolo d'Israel, à fin che siano
confuse ne le lor forze e cauallaria.
32 Dà loro timore, e fracassa l'audacia
de la lor forza: à fin che siano commossi
da la loro afflittione.
33 Gettagli à terra col coltello di quelli
che ti amano: e tutti quelli, à iquali è no-
to il nome tuo, ti celebrino con laudi.
34 Allhora essendo entrati in scaramuc-
cia, morirono forse cinque milia huomi-
ni de l'essercito di Lisia: Gli altri tutti fu
rono sparpagliati dinanzi à quelli.
35 Ma Lisia poi che vide che le sue genti
erano messe in fuga, e l'audacia de l'eser-
cito di Iuda, ch'era apparecchiato di viue
re ò di morire virilmente: ritornato in
Antiochia, raccoglieua molti soldati fo-
rastieri: & hauendo rifatto l'essercito se-
cōdo il primo numero, pēsaua cō quel sup
plimento di assalir di nuouo la Giudea.
36 Hora Iuda & i suoi fratelli dissero, Ec
co che i nostri nimici sono rotti: saliamo
à " purgare i luoghi santi, & à rinouargli.
37 Et adunatosi tutto il campo, salirono
sul monte di Sion.
38 Allhora videro il Santuario desolato, e
l'altare contaminato: di piu le porte an-
cora abbrusciate, e gli arbuscelli nati co-
me in qual che bosco ò monte, e le came-
re de i sacerdoti ruinate.
39 Perilche hauendo " stracciati i loro ve-
stimenti, fecero vn gran pianto; e gettata-
si de la poluere sopra le loro teste,
40 Si gettorono inchinati sopra la faccia
& in terra, e sonorono con le trombe, cō
lequali si dāno i segni: & alzorono il lor
grido al cielo.
41 Allhora Iuda hauendo ordinati gli hu
omini che combattessero contra quelli
che teneuano la fortezza," fin tanto che
i luoghi santi fussero purgati:
42 Scelse de sacerdoti irreprensibili & a-
matori de la Legge per purgar quelli.
43 Questi quando hebbero " purgati i luo
ghi santi, e portate fuora in luogo profa
no le pietre contaminate,
44 Deliberando essi intorno à l'altare de
l'holocausto contaminato, quel che ne
doueuano fare:
45 Occorse vn buon consiglio di ruinarlo;
accioche nō fusse mai loro in obbrobrio,
perche i Gentili l'haueuano contamina-
to. Per laqual cosa distrussero l'altare.
46 E messero le pietre nel monte del tem
pio, in luogo conueniente, per fin che si
leuasse vn Profeta, ilquale potesse rispō-
dere sopra queste cose.
47 Et hauendo prese de le pietre intiere,
secondo la Legge, edificorono vn nuouo
altare come era il primo.
48 Dipoi hauendo edificato il luogo san-
to, consacrorono le parti del tempio di
dentro & i cortili.
49 Oltradiquesto rinouorono i vasi santi
del tempio: & hauendo portato nel tem-
pio il candeliero, e l'altare de l'holocau-
sto, e de gl'incensamenti, e la tauola:
50 Fecero l'incensamento sopra l'altare:
& hauendo accese le lucerne nel candelie
ro, illuminorono il tempio:
51 Poseroi " pani sopra la tauola, e distese
ro i veli, e finirono l'opere che haueuano
incominciate.
52 Et essendosi leuati la mattina del vige-
simoquinto giorno del nono mese (ilqua
le era " Casleu) de l'anno cento quaranta
otto:
53 Offerirono il sacrifitio sopra l'altare de
l'holocausto, che haueuano fatto dinuo-
uo.
54 E nel medesimo giorno à punto che i
Gentili haueuano profanato l'altare, fu
ancora in quello istesso giorno consacra
to con cantici, citare, organi, e cembali.
55 Et essendosi tutto il popolo gettato so
pra la faccia, adorò, & inalzorono in cie-
lo q̄llo che hauea lor dato i succesi felici.
56 Consumorono otto giorni ne la consa
cratione di questo altare, ne iquali sacri-
ficorono allegri gli holocausti, & offeri-
rono le vittime de la salute e de la laude.
57 Adornorono la faccia del tempio di co
rone, e di scudetti; e messero le chiuden-
de à le porte consecrate, & à i refettorii.
58 Allhora fu fatta vna grandissima alle-
grezza, e fu leuato via l'obbrobrio de Gē
tili.
59 * Hora Iuda co i suoi fratelli, e con tut
ta la moltitudine d'Israel ordinò che si
celebrassero ogni anno i giorni de la cō-
secration de l'altare per otto giorni dal
vigesimo quinto giorno del mese di Cas-
leu con alleggrezza e piacere.
60 In quel tempo ancora fecero attorno
al monte " Sion vno altissimo muro da
tutte le parti, e de le forti torri: à fin che i
Gentili assalendo altre volte quei luoghi
non gli guastassero come haueano per a-
uanti fatto.
61 E posero quiui de le genti per guarni-
gione; e p stabilirlo fortificorono " Beth-
sura, à fin che il popolo hauesse vn luogo
forte contra l'Idumea.

CAP.

28 Imperoche allhora era ne le mani de gli nimici.
" O, Iudea.

1. Sam. 17. 50.

1. Sam. 14. 13.

36 Imperoche il tempio, gli altari & i vasi destinati a le cose sante, erano stati contaminati da gl'idolatri, iquali gli haueuano applicati al seruitio de i loro idoli.

39 In segno di dolore e dispiacere che haueuano di vedere vn così brutto spettacolo.

41 Accioche nō fussero molestati da quelli nimici ch'erano ancora ne la fortezza, mētre che purgauano il tempio, ch'era appresso a la fortezza

43 c. Leuati e portati via gl'idoli, che i Gentili vi haueuano posti per seruire a i loro dii.

51 c. I pani de la propositione, iquali si soleuano mettere nel giorno del Sabbato secondo la Legge.

52 c. Di Nouembre.

Gio. 10. 22.

60 Il monte Sion doue era la città di Dauid, era il piu alto luogo de la città.

61 Questa città era posta sui passi che sono tra i monti a quelli che vengono d'Idumea in Ierusalem.

CAP. V.

Iuda fa guerra à le nationi circonuicine.

1 HOra auuẽne,che quãdo i popoli de
Gentili à l'intorno hebbero inteſo
che l'altare era edificato , & il ſantuario
era ſtato rinouato come per auanti era,s'
adirorono grandemente.
2 E conſultorono d'eſtirpare Iacob,per
che habitaua fra loro:e coſi comincioro-
no ad ammazzare alcuni del popolo.
3 E Iuda allora faceua guerra contra gl'
Idumei diſceſi da Eſau,e contra gli "Acra
battini , percioche haueano aſſediati gl'
Iſraeliti: à iquali dette vna gran rotta ,&
hauendogli predati,gli raffrenò.
4 Si ricordò ancora de la malitia de la
natione di Bean, la quale era ſtata al po-
polo come vn laccio e ſcandalo , alquale
poneua l'inſidie ne la via.
5 Egli aſſediò quelli riſerrati ne le torri,
e gli maledì: & abbrugiò le loro fortezze
con tutti quelli ch'erano in eſſe.
6 Di là paſſato nel paeſe de gli Ammoni
ti , hauendo ritrouato vn forte eſercito ,
& vna gran moltitudine,il capitano de la
quale era Timotheo:
7 Poi che hebbe fatte molte ſcaramuc-
cie,diſtruſſe q̃lli ſparpagliati dinãzi à lui.
8 E preſo che hebbe "Gazer con i ſuoi
caſtelli,ritornò in Giudea.
9 Hora eſſendoſi i Gentili , che teneuano
Galaad, adunati contra gl'Iſraeliti che
habitauano ne le loro contrade,eſſi ricor
ſero in Dathema luogo forte.
10 Di là ſcriſſero à Iuda & à i ſuoi fratel-
li in queſto tenore ; Le nationi che ci ſo-
no attorno , eſſendoſi raccolte per di-
ſtruggerci,
11 Apparecchiano di venire , e di pigliare
la fortezza,ne laquale ſiamo ricorſi: & il
lor capitano è Timotheo.
12 Hora dunque ſouuenendoci liberaci
de le lor mani ; imperoche molti di noi
ſono morti.
13 Et i noſtri fratelli,iquali erano ne i luo
ghi di" Thubim, ſono ſtati vcciſi, e le lor
moglii preſe,co i figliuoli & i carriaggi ;
e quiui vcciſi circa mille huomini.
14 Mentre che ſi leggeuano ancora que-
ſte lettere,ecco che vennero altri ambaſ-
ciadori di Galilea con le veſti ſtracciate,
iquali annuntiorono le medeſime coſe,
15 Dicendo , ch'erano adunati contra di
loro quelli di " Ptolemaide,di Tiro e Si-
done,e tutti i foraſtieri di Galilea per di-
ſtruggergli.
16 Quando Iuda & il popolo inteſe queſta
nuoua,fecero vn gran parlamento per de-
liberare quel che doueano fare à i lor fra-
telli,à quelli ch'erano in afflittione , &
erano aſſediati da quelli.
17 Allora Iuda parlò in queſto modo à Si-
mone ſuo fratello,Sceglīti de gli huomi-
ni, co i quali andarai per liberare i tuoi
fratelli che ſono in Galilea:ma io & Iona
than mio fratello andaremo in Galaa-
ditide.
18 E laſciò Ioſeph figliuolo di Zacharia,
& Azzaria capitani del popolo col reſto
de l'eſercito per guarnigione in Giudea.
19 E dette lor commeſſione che gouer-
naſſero il popolo , e che non faceſſero
guerra co i Gentili auanti che egli fuſſe
ritornato.
20 A Simone furõ dati tremilia huomini,
co i quali ãdaſſe in Galilea;& à Iuda otto
milia huomini per ãdare in Galaaditide.
21 Pertanto eſſendo Simone andato in
Galilea,& hauendo fatte molte ſcaramuc
cie cõ le nationi, perſeguitò quelle ſpar-
ſe e meſſe in fuga fino à le porte di Pto-
lemaide.
22 Et hauendo ammazzati circa tremilia
huomini de Gentili , e raccolte le loro
ſpoglie:
23 Preſe quelli che erano in Galilea &
"Arbatis,inſieme co i figliuoli,e con le mo
glii , e con tutte le lor coſe , e gli rimenò
con grande allegrezza in Giudea.
24 Hora Iuda Machabeo,e Ionathan ſuo
fratello,hauendo paſſato il Giordano , e
caminato tre giorni pel diſerto,
25 Rincõtrorono i "Nabathei, iquali an-
dauan loro incontro pacificamente: que-
ſti dichiaroron tutte le coſe ch'erano oc-
corſe à i fratelli in Galaaditide:
26 E che molti di quelli erano prigioni
in Boſorra,e Boſor, in Alemis, Haſbon.
Maged,e Carnaim;lequali "città tutte ſo-
no forti e grandi:
27 E che ne le altre città di Galaaditide
erano aſſediati,& era reſoluto di aſſalir-
gli il giorno ſeguente ne le fortezze , e
diſtrugger tutti quei prigioni preſi in vn
giorno.
28 Pertanto Iuda voltatoſi col ſuo eſerci
to entrò ſubito ne la via pel diſerto verſo
Boſorra , e la preſe:e vi attaccò il fuoco ,
poiche hebbe tagliati à fil di ſpada tutti i
maſchii,e preſe di là le ſpoglie.
29 Eſſendoſi moſſo di là di notte,per an-
dare à la " fortezza;
30 Poiche ſi fece giorno,ecco che ſi vede-
ua vna grãde & innumerabile moltitudine
di quelli che portauano ſcale e macchine
ꝑ pigliar la fortezza,e per aſſalir quelli.
31 Ora Iuda vedendo che di gia s'era in-
cominciata la ſcaramuccia ; e che'l grido
de la città andaua inſino al cielo con le
trombe e gran grido:
32 Confortò gli huomini del ſuo eſerci-
to,dicendo,Hoggi voi combatterete pe i
voſtri fratelli.
33 E racchiuſe quelli per dietro in tre luo
gni : allhora ſi dette il ſegno con le trom
be,e fu alzato vn grido con preghiere.
34 Laonde intendendo le genti di Timo
theo che Machabeo era preſente,fuggiro
no da la preſenza di quello:& hauuta da-
lui vna grã rotta, in quel giorno moriro-
no per fino à ottomilia huomini di loro.
35 Di là ſe n'andò à Maſpha , laquale aſſa

Altrimenti det[ti] Arabathane, ch'[er]a città poſta ne [i con]fini de l'Idu[mea] e l'Arabia Pe[tre]a, doue ſi erano [ritirati] molti Idu[me]i quando An[tio]co cominciò à [far] lor guerra.

[A]ltrimente Ia[ze]r città principa[le] [d]e la Decapoli de [g]li Ammoniti.

13 Altrimenti det[ta] Theb, ch'è ne la [ter]ra che fu data [d]a Moiſe a la tri[b]u di Gad di là [d]al fiume Giorda[no] verſo Oriente.

15 Città maritti[m]a lungi dal mon[t]e Charmel 120. [sta]dii, che ſono [15] miglia e mezzo [ita]liane: Vi è vna l[tr]a Ptolemaide in [Egit]to città forte [e gr]ande.

23 Non ſi troua niente di Arbattis ma ſi bene di Arbelis , forſe ch'è ſtato corrotto il nome.

25 Queſti Nabathei erano i Giudei che ſtauano in Nabath città de la terra di Heſebon, laquale fu conquiſtata da gli Iſraeliti,e data da Moiſe a la tribu di Ruben.

26 Tutte queſte città ſono di là dal Giordano verſo Oriente ne la terra di Galaad.

29 c. Di Dathema, doue ſi erano ritirati i Giudei, come ha detto diſop ver.9.

lì e prese: & hauendo ammazzati tutti i
maschii ch'erano in qlla, v'attaccò il fuo
co, poi che l'hebbe spogliata.
36 Dinuouo partitosi di là, occupò Has-
bon, Maged, e Bosor, e le altre città di
Galaaditide.
37 Hora dopo queste cose cosi successe,
Timotheo messe insieme vnaltro eserci-
to, & hauendo posto il campo a "Raphon
di là dal fiume;

37 Altrimenti detto Iaboc dal nome del torrēte che sbocca nel fiume Giordano.

38 Iuda mandò à spiare il campo, iquali
gli riferirono queste parole; Tutte le na-
tioni, lequali habitano attorno di noi,
sono adunate verso questi con vn gran-
dissimo esercito.
39 Et hanno condutto gli Arabi per lor
soccorso, & hauendo posti gli steccati di
là dal torrente sono preste per farli guer
ra. Hora andando Iuda incontra à quelli,
40 Timotheo disse queste cose à i capita-
ni del suo esercito; Quando Iuda s'auuici-
narà col suo esercito al torrente, se egli
sarà primo passato à noi, non potremo re
sistergli; pcioche sarà superiore di forze.
41 Ma se spauentato si sarà accampato di
là dal fiume, noi passaremo uerso lui, e sa
remo superiori.
42 E quando Iuda s'accostò presso al fiu-
me, hauendo comandato à i cancellieri
del popolo posti appresso al fiume, che
guardassero di non permettere che alcu-
no huomo facesse steccato, ma che tutti
combattessero.
43 Egli passò primo à quelli, e tutta la sua
moltitudine seguitò: e tutte le nationi
fuggirono dināzi à lui: lequali essendosi
ritirate nel tēpio (poi ch'hebbero getta
te via le loro armi) ch'era in " Carnaim:

43 Città forte, altrimente detta Carmon è Coronaim.

44 Presa ch'hebbe la città, abbrugiò il
tempio con tutti quelli ch'erano in esso.
E cosi Carnaim fu ruinata, e quelli non
poteuano piu resistere dinanzi à Iuda:
45 Allhora adunò tutti gl'Israeliti ch'era
no in Galaadite, tanto i piccoli quanto i
grandi, con le loro moglii e figliuoli e
bagalie, vna grande squadra d'huomini,
accioche andassero in Giudea.
46 E quando furono arriuati insino à
"Ephron, la quale è gran città pel cami-
no, e molto forte: e non potendo essi riti-
rarsi ne da la destra, ne da la sinistra, ma il
camino era pel mezzo di quella:

46 Città de la mezza tribu di Manasse di là dal fiume Giordano verso Oriente.

47 E gli habitatori hauendo rinchiusi
quelli, e turate le porte co i sassi, Iuda mā
dò à quelli persone che parlassero ami-
cheuolmente, *cosi*,
48 Siaci dato il passo per il vostro paese,
à finche noi andiamo ne la nostra patria:
Nessuno vi farà ingiuria, ma noi passare-
mo solamente à piedi: Ora quelli non
volsero aprir loro:
49 Et hauendo Iuda fatto bandire ne l'
esercito pel mezzo del banditore, che ci-
ascuno assaltasse *la città* nel luogo che
egli era:
50 I soldati assaltorono la città, e la com
batterono tutto il giorno, e tutta la not-
te. Laquale essendo data ne le loro mani,
51 Vccise tutti i maschii à fil di spada, e la
ruinò del tutto. E cosi hauendo prese le
spoglie di là, entrorono ne la città sopra
i corpi de morti:
52 E passato che hebbero il Giordano, ri-
uscirono in quel campo spatioso che è di
rimpetto à " Bethsan.

52 Città de la tribu di Manasse, la quale fu ancho chiamata Scitopoli secōdo Iosepho Ved. 1. Sam. 31. 10. & 1. Re. 4. 12.

53 Ora Iuda raccoglieua l'vltima squa-
dra, confortando il popolo per tutta la
via per finche arriuò in Giudea.
54 Et essendo saliti sul monte " Sion, sa-
crificorono gli holocausti con gaudio &
allegrezza; percioche nissuno di quelli
era morto, anzi erano ritornati tutti feli
cemente.

54 Ben che il tēpio fusse sul monte Moria piu alto del monte Sion, tuttauolta dice che montorono sul monte Sion, e sacrificorono, cioè nel tempio ch'era sul monte Moria che qui chiama Sion per la vicinità che eratra l'vno e l'altro, che erano come contigui.

55 Ma nel tempo che Iuda era con Iona-
than in Galaaditide, e Simone suo fratel-
lo in Galilea verso Ptolemaide;
56 Ioseph figliuolo di Zaccaria, & Aza
ria gouernatori de l'esercito, hauendo in
teso che le cose erano successe bene, e la
guerra che quelli haueuano fatta:
57 Dissero, Acquistiamoci fama ancora
noi, & andiamo à combatter contra le na
tioni che ci stanno à l'intorno.
58 Et in vn medesimo tempo comandaro
no per sua commessione à i soldati ch'e-
rano con seco ne l'esercito, & andorono
à Iamnia.
59 Hora essendo Gorgia vscito in ordi-
nanza de la "città con le sue genti contra
quelli;

59 e. Di Iamnia città del paese de Philistei, doue fuggendo s'era ritirato co i suoi.

60 Ioseph & Azaria furono messi in fu-
ga, e scacciati insino à i confini de la Giu-
dea: & in quel giorno morirono circa
due milia huomini del popolo Israeliti-
co; talmēte fu la fuga sparsa del popolo:
61 Percioche non haueuano obedito à Iu
da ne à i suoi fratelli; pensando di far be-
ne e valentemente.
62 E questi non erano del seme di quelli
huomini à i quali era dato di saluar con
la lor mano Israel.
63 Hora quello huomo Iuda, & i suoi fra-
telli acquistorono vna gran gloria, si ap-
presso tutti gl'Israeliti, come appresso di
tutte le nationi, à lequali era peruenuto
il nome loro,
64 Et esse andauano in gran numero à
rallegrarsi con quelli.
65 Hora Iuda co i suoi fratelli fece guer
ra à la natione di Esau nel paese Austra-
le; e dette la rotta ad Hebron, & à i suoi
castelli: e ruinò tutte le sue insegne, & ab-
brugiò le torri ch'erano à l'intorno.
66 Di poi hauendo mosso il campo, & an-
dando nel "paese de forestieri, caminò
per la Samaria.

66 Questa terra è luogo non s'appartenena à i forastieri, anzi a i figliuoli d'Israel: ma i forastieri la teneuano per forza, iquali Iuda percosse e scacciò.

67 In quel tempo ingegnandosi i Sacer-
doti de la città di portarsi virilmente, si
misero in consideratamente ne la scara-
muccia, e morirono.
68 Iuda dunque si voltò nel paese de fore
stieri verso Azoto: & hauendo gettato à
terra.

terra i loro altari, & abbrugiate le statue
dei loro dii, e presa la preda de le città,
se ne ritornò nel paese di Giudea.

CAP. VI.

Antiocho è ributtato da quelli di Elimaide, i suoi esserciti sono disfatti, egli muore, & il suo figliuolo gli succede.

1 IN questo mezzo scorrẽdo il Re Antio
cho per i paesi " di sopra, intese che in
Elimaide di Persia vi era vna città famo-
sa per le ricchezze, cioè d'argento e d'o-
ro.

" e Di Susa, doue l'Euphrate & il Tigre sboccano nel mare Persico.

2 Et in quella vn " tempio ricchissimo, nel
quale erano le coperte d'oro, le corazze e
l'armi ch'hauea lasciate Alessandro Ma-
cedonico *figliuolo* di Philippo, ilqual pri-
mo ottenne il regno de i Greci.

" Iosepho raccõta che questo era vn tempio dedicato a la Dea Diana.

3 Pertanto andato là, si sforzò di pigliare
e predar la città, *e* non potè. Imperoche
hauendo gli habitatori de la città intesa
la cosa,
4 Si leuorono contra di lui in guerra; *et*
egli messo in fuga da quelli, se n'andò con
gran dolore, ritornando di là in Babi-
lonia.
5 Allhora venne à lui vn messaggiero in
Persia, *ilquale gli disse* che le genti ch'erano
andate in Giudea, erano state messe in
fuga:
6 E che era stato disfatto Lisia da i Giu-
dei, ilqual primamente haueua fatta l'im-
presa con vn gagliardo esercito: e che
quelli erano accresciuti per l'armi e per
la potẽza, e per hauer conquistata molta
preda del campo, che haueuano supera-
to.
7 Inoltre ch'essi haueuano distrutta quel
l'abominatione che egli hauea edificata
sopra l'altare di Hierusalem, e che haue-
ua cinto il luogo santo d'altissime mura-
glie nel modo di prima, e " Bethsura sua
città.

" Vel sop cap 4. 51.

8 Il Re intese ch'hebbe queste parole, te
mette; e grandemente commosso cascò
ammalato nel letto pel dispiacere; percio
che la cosa non era succeduta secondo il
suo desiderio.
9 E stando cosi per molti giorni, accres-
cendosi la tristezza in lui grandemente,
pensò che deueua morire.
10 Allhora hauendo fatti chiamar tutti
gli amici, disse, Il sonno ha abandonato
gli occhii miei: & è mancato l'animo pel
dispiacere,
11 Io cosi penso fra me stesso; In qual tribu-
latione sono io venuto; & in quale abon-
danza di mali sono io cascato, ne iquali
io hora stò, io ilquale per auanti era feli
ce e caro ne la mia potestà?

" Iniqui sono in loro cõfusione e dispetto toccati ne la lor conscientia dal segretto e dispiacere di hauer commesse le loro empietà & iniquità. Ma cio nõ serue loro, se non a maggior tormento & entrata a le pene apparechiate loro dopo questa vita presente, se non s'hanno vn vi uo e vero pentimẽto nel cuor loro.

12 Ma hora ricordandomi io de i mali
ch'io ho fatti in Hierusalem, quando io
presi tutti i vasi d'oro e le cose d'argento
che erano quiui: inoltre mandai persone
che distruggessero gli habitatori di Giu-
dea che non meritauano tal cosa:
13 "Io conosco che questi mali mi sono a-
uenuti per quelle cose, & ecco ch'io pe-
risco pel gran dispiacere, & in Paese
forestiero.
14 Et hauendo fatto gouernatore sopra
tutto il suo regno Philippo vno de i suoi
amici chiamato à se,
15 Gli dette la corona, e la vesta regale con
l'anello; à finche instruisse Antiocho suo
figliuolo, *e* lo alleuasse nel regno.
16 Antiocho morì quiui l'anno " cento
quaranta noue.

16 Da che cominciò il regno de i Sirii.

17 E quando Lisia intese che'l Re era
morto, messe nel luogo di quello Antio-
cho suo figliuolo, accioche regnasse, &
alleuò il giouanetto, e gli pose nome Eu-
patore.
18 Hora quelli che erano ne la fortezza,
" riteneuano strettissimamente gl'Israe-
liti intorno al tempio santo: macchinan-
do del continuo del male à loro, & à i
Gentili stabilezza.

18 Imperoche quelli che erano ne la fortezza non poterono mai esser superati del tutto.

19 Iuda dunque pensando di distrugger
quelli, chiamò tutto il suo popolo per as-
sediargli:
20 Poiche si fu adunato, cominciò ad asse-
diargli l'anno cento cinquanta con bale
stre & istrumenti apparecchiati contra di
quelli.
21 Ma essendo alcuni scappati da l'asse-
dio, à iquali alcuni empii " Israeliti si con-
giunsero:

21 Alcuni testi non leggeno Israeliti.

22 Et essendo andati al Re, dissero, Insino
à quanto indugiarai tu? fa il giudicio, e li-
bera i nostri fratelli.
23 "Noi ci siamo risoluti di seruire à tuo
padre, e di obedire à i tuoi comandamen-
ti, e compiacere a le tue a commessioni.
24 Imperoche per questa cagione vna par
te di questo popolo gia gran tempo fa s'è
ribellata da noi: & ancora erano vccisi
chiunque di noi fusse preso, e le nostre
possessioni erano saccheggiate.

23 Queste sono parole di quelli Israeliti, iquali s'erano ritirati da la lor Legge, & accostati a gli editti di Antiocho.
a. Lequali erano che nissuno seruisse al Signore, che nissuno guardasse la legge di Moise, e che nissuno si circoncidesse.

25 E quelli non solamente han messe le
mani sopra di noi, ma in tutti i loro con-
fini.
26 Et ecco che ancora hoggi assediano
la fortezza in Ierusalem, per pigliarla:
oltra di questo hanno fortificato il luogo
santo e Bethsura.
27 E se tu non ti opporrai lor ben presto,
faranno cose maggiori di queste, di sorte
che al fin non gli potrai superare.
28 Quando il Re hebbe vdite queste co-
se, s'adirò: e fece chiamare tutti i suoi
amici, i capitani de l'esercito, & " i maestri
de la caualleria.

28 e. I capitani de i caualli.

29 Et ancora andorono à lui de le squa-
dre stipendiate da i Re amici e confede-
rati, e da l'isole del mare.
30 E cosi il numero de le sue genti fu di cen
tomilia pedoni, e ventimilia caualli eri
con trenta due elefanti auuezzi à com-
battere.
31 Questi essendo entrati per l'Idumea, as-
sediando Bethsura per molti giorni, la
combatteuano cõ instrumenti adrizzati,

31 c. Ch'erano ne la guarnigione in Bethsura.

ma " quelli hauendo fatto vno sforzo,
gli abbruggiorono, e combatterono viril
mente.
32 Allhora Iuda partì da la torre: & ha-
uendo posto il campo à Bethzacharia
contra il campo del Re;
33 Il Re leuatosi la mattina condusse le
sue genti con gran forza verso Bethza-
charia. E quando gli eserciti furono in
ordine per combattere, sonorono à bat-
taglia.
34 Hora era mostrato à gli elefanti "il li-
quor sanguigno de l'vue e de i mori, à fin
che fussero incitati à combattere.
35 Et hauendo disposte per ordine queste
bestie ne le parti de l'essercito, mille pe-
doni accompagnauano vno elefante ve-
stiti di corazze, e di elmetti di rame su-
la testa: & à vn ciascuno elefante erano
dati cinquanta huomini scelti à caual-
lo:

34 Questo faceuano per infuriargli piu e metter gli nimici in fuga e sotto sopra: conciosiache gli elefanti sono molto commossi dal vin rosso, quando lo vedono.

36 Iquali erano à tempo douunque la be-
stia si trouaua, e l'accompagnauano insie-
me douunque andaua, e non si partiuano
da quella.
37 Sopra ciascuna bestia erano ancora tor
ri di legno e forti, per difenderle, legate
di sopra con alcuni ingegni; in ciascuna
de lequali erano trenta due huomini che
combatteuano di quelle con vno Indiano
conduttor *di ciascuna bestia.*
38 Il resto de la cauallaria era posto di-
quà e di là; laquale mouesse l'armata da l'
vna e l'altra parte in quelle strettezze, e
la ritenesse.
39 Ciascuna volta che'l Sole mandaua i
suoi raggi ne gli scudi dorati, i monti ris-
plendeuano, e riluceuano come fiaccole
accese.
40 Cosi vna parte de l'essercito del Re an
dando per gli alti luoghi de i monti, vnal
tra parte andaua accortamente & in ordi
nanza pe i luoghi bassi.
41 E tutti quelli che haueuano vdita la vo
ce di quella moltitudine, e l'andare de l'
essercito, & il conflitto, erano commossi:
percioche era vn grandissimo e forte es-
sercito.
42 Hora Iuda & il suo essercito andò in
scaramuccia per combattere: da iquali fu
rono vccisi seicento huomini de l'esserci-
to del Re.
43 Et Eleazar detto Abaron, quando heb
be veduto vna di quelle bestie coperta di
corazze regali, piu grande di tutte l'al-
tre bestie, pensò che'l Re fusse portato so
pra quella.
44 Et essendosi mosso contra di quella
per saluare il suo popolo, e per acqui-
starsi vn nome sempiterno:
45 Fece impeto contra quella animosa-
mente per "mezzo l'essercito, percoten-
do à destra & à sinistra, mentre che quelli
cercauan di liberarsi di quà e di là.
46 Et andando entrò sotto l'elefante, e l'
vccise: ilquale essendo cascato sopra di

45 Dice cosi, per che ciascuno elefante era circondato da mille huomini a piedi, e cinquecento a cauallo.

lui in terra, morì nel medesimo luogo.
47 Hora uedendo questi la possanza del
Re, e l'impeto de le sue genti, si ritiro-
rono da quelli.
48 E le genti del Re salirono in con-
tro à quelli in Hierusalem. Hauendo a-
dunque il Re posto il campo in Giudea,
e nel monte Sion:
49 Prese à patti quelli di Bethsura, iqua-
li essendo vsciti de la città, percioche
non vi era da viuere per poter soppor-
tar l'assedio, essendosi " riposata la terra:
50 Il Re prese Bethsura, e vi messe vna
guarnigione per guardarla.

49 Percioche non era stata lauorata, per cagion del settimo anno ordinato ne la legge. Esó. 23 11.

51 Ora assediò il tempio per molti gior-
ni: e pose de le balestre e de le macchine,
e de l'istrumenti per gettar de le pietre
e del fuoco, e de le frombole e de gli "scor
pioni per lanciare i dardi.
52 Quelli apparecchiorono altri istrumé
ti contra quelli, e combatterono per mol
ti giorni.

51 Questi sono certi istrumenti da guerra cosi chiamati.

53 Ma non essendo niente da viuere ne
i granai, percioche digia era il " setti-
mo anno: e questi hauendo consumato
il resto de le cose riposte, iquali s'erano
ritirati da i Gentili ne la Giudea:

53 Ved. sop. ver. 49.

54 Restorono pochi huomini nel santo
luogo; percioche rinforzandosi la fame,
ciascuno s'era ritirato à casa.
55 Hora quando Lisia intese che Philip-
po, (ilquale il Re mentre ancora viue-
ua l'haueua costituito sopra Antiocho
suo figliuolo, perche regnasse)
56 Era ritornato di Persia e di Media
con le genti, che il re hauea condutte se-
co; e ch'egli pigliaua il regno con l'am-
ministratione de le cose:
57 Mossosi con prestezza, andò da la for-
tezza à trouare il Re & i capitani de l'
essercito, e disse; Noi veniam meno ogni
giorno, e ci resta poco da mangiare: in-
oltre il luogo che noi assediamo, è forte,
& habbiamo l'amministratione del re-
gno.
58 Hora dunque diamo la man destra à
questi huomini, e facciamo pace con essi
e con tutta la lor gente:
59 E confermiamo, che sia lor *lecito*, co-
me per auanti, di vsar le loro leggi, im-
peroche commossi da l'ira per le loro leg-
gi dissipate da noi, hanno fatte tutte que-
ste cose.
60 Questo parlare piacque & al Re & à
i principi. Et essendo mandati huomini
che portassero la pace à quelli:
61 L'accettorono col giuramento del
Re e de principi interposto. Dopo que-
ste cose essendo quelli usciti de la for-
tezza,
62 Il Re entrato che fu nel monte di Si-
on, e considerando la fortezza del luo-
go: roppe il giuramento ch'haueua da-
to, e comandò che'l muro fusse rotto da
ogni banda.
63 Dipoi si partì con prestezza: e ritor-
nato

nato in Antiochia, hauendo ritrouato
Philippo che signoreggiaua à la città, gli
fece guerra, e prese la città per forza.

CAP. VII.

Demetrio ottiene il reame: Il tradimento di Alcimo: Le bestemmie di Nicanore.

CAP. VII. 1 Questo Demetrio era figliuolo di Seleuco figliuolo di Antioco il grande, e fratello di Antioco Epiphanes tiranno: il quale occupò il reame, che per ragione si apparteneua à Demetrio, suo genito.

1 L'Anno cento cinquanta vno " Deme
trio figliuolo di Seleucio partitosi
di Roma, andò à la città marittima con
poche genti, & ottenne quiui il regno.
2 Hora occorse, che entrando egli ne la
casa regale de i suoi antecessori, il suo e-
sercito prese Antiocho e Lisia, per menar
gli à lui.
3 Ma quando egli, intesa la cosa, hebbe vie
tato che non gli mostrassero la faccia di
quelli:
4 L'esercito gli ammazzò, e Demetrio oc
cupò il seggio del regno.
5 Allhora tutti gli huomini scelerati &
empii de gl'Israeliti l'andorono à troua-
re, il capo era " Alcimo, ilquale voleua es
ser sacerdote.

5 Nome pagano ilquale prima si chiamaua Ioachin.

6 Questi accusorono il popolo appresso
del Re, dicendo, Iuda & i suoi fratelli hã
no distrutti tutti i tuoi amici, e ci hanno
dissipati fuor del nostro paese.
7 Hora dunque manda vno huomo, alqua
le tu presti fede; ilquale andato là veda la
destruttione che quelli han fatta à noi &
al paese del regno: e punisca quelli e quei
che l'aiutano.
8 Allhora il Re mandò Bacchide scelto
fra i suoi amici, ilquale " era di là dal fiu-
me con signoria, grande nel regno, e fede
le al Re.

8 c. Gouernaua il paese di là dal fiume Euphrate.

9 Et insieme quello empio Alcimo, alqua
le dette il sacerdotio: e gli commesse che
castigasse gl'Israeliti.
10 Partitisi adunque, & entrati nel paese
di Giudea con grandi squadre, mandoro-
no auanti ambasciadori à Iuda & à i suoi
fratelli con dolci commessioni per ingan
no.
11 Ma quelli non si quietorono à le parole
di quelli; percioche vedeuano che quelli
erano venuti con grande esercito.
12 Hora s'adunò vn numero e vna molti-
tudine di cancellieri verso Alcimo e Bac
chide, per domandare " alcune cose che
sono giuste.
13 E gli " Assidei furono primi fra gl'Isra
eliti, iquali domandasser lor la pace:
14 Percioche diceuano così, Viene con le
genti vno " huomo sacerdote de la stirpe
di Aharon, ilquale non ci farà dispiace-
re alcuno.
15 " Quello parlò con questi con parole
pacifiche, e confermò con giuramento
ch'egli non farebbe male alcuno à loro
ne à i loro amici.
16 E quelli hauendogli creduto, ei fece pi
gliare sessanta huomini frà quelli, e gli
vccise, secondo quel ch'era scritto:

12 c. Certi articoli d'equità e di ragione, per far la pace, iquali douessero essere guardati da l'vna parte e da l'altra.
13 Questi erano i vecchii del popolo, scribi, Pharisei & altri tenuti per più santi e più persone da bene. Questa parola d'Assidei è tirata da vna parola Hebr. che significa probità e bontà.
14 c. Alcimo.
15 c. Alcimo vsò parole dolci & amicheuolissime, ma piene di disleatà e tradimento.

17 * Essi hanno sparsi i corpi de i tuoi san
ti, & il lor sangue intorno à Ierusalem,
ne vi era chi gli sepellisse.

Sal. 78. 2.

18 Perilche il timore e terrore di quelli
venne sopra tutto il popolo, percioche di
ceuano, che non era alcuna fede ò giusti-
tia in quelli; imperoche haueuano viola-
to il patto & il giuramento che haueua-
no dato.
19 Hora Bacchide lasciata Ierusalem, ha
uendo posto il campo à " Bezaith, mandò
à pigliare molti di quei fuggitiui che ha-
ueua appresso di se, & alcuni del popolo.
Et hauendogli gettati morti in vn gran
pozzo,

19 O Beth-zeeth città ne la tribu di Manasse, ma è piu verisimile che douesse essere in Iuda.

20 Lasciò in cura il paese ad Alcimo, e de
soldati che gli fussero per guardia, & e-
gli se ne ritornò al Re.
21 Et Alcimo combatteua pel sacerdo-
tio.
22 E tutti i " perturbatori del suo popolo
essendosi adunati appresso di lui, occupo
rono il paese di Giudea, e derono vna grã
rotta à Israel.

22 c. Quelli Israeliti che s'erano ribellati per seguitar le leggi de i Pagani.

23 Hora vedendo Iuda tutto il male che
Alcimo co i suoi haueua fatto à gl'Israe-
liti piu crudelmente che i Gentili:
24 Fece de le scorrerie per tutti i confini
de la Giudea à l'intorno, e castigò quelli
huomini che s'erano ribellati, per fin che
s'astennero da le scorrerie del paese.
25 Ma quando Alcimo vide che Iuda co i
suoi era superiore, e che egli non pote-
ua sostener quelli, ritornato al Re gli ac-
cusò di grauissimi delitti.
26 * Per laqualcosa il re mandò " Nican
re vno de nobili de i suoi principi inimi-
co mortale à gl'Israeliti: e gli commesse
che ruinasse il popolo.

2. *Mach.* 15. 1.
26 Ved. Iosepho nel 12. lib. de l'antiquità cap 16.

27 Quando Nicanore adunque fù andato
in Ierusalem con gran forze, mandò à Iu-
da & à i suoi fratelli *persone* che dicessero
parole piene d'inganno sotto ombra d'v-
na finta pace, in questo modo,
28 Non si faccia tra voi e noi guerra alcu-
na, io verrò accompagnato da pochi, per
veder le vostre presenze in pace.
29 E quando fu andato à Iuda, e si fu fatta
fra loro vna salutatione pacifica l'vno à
l'altro; gli nimici s'apparecchiauano per
pigliare Iuda.
30 Iuda hauendo ciò inteso, cioè che quel
lo era andato à lui con ingãno, hebbe pau
ra di lui, e non gli volse star piu dinan-
zi.
31 Nicanore adunque poi ch'hebbe vedu-
to che'l suo disegno era scoperto, andò
contra di Iuda à " Chapharsalama.

31 Alcuni pensano che questo luogo fusse vna strada in Ierusalem così chiamata. Altri stimano che fusse vn luogo appresso Ierusalem.

32 E de l'esercito di Nicanore ne moriro
no circa cinquecento huomini: ma gli
altri se ne fuggirono ne la città di Da-
uid.
33 Dopo queste cose così successe, essen-
do Nicanore salito nel monte Sion, vsci-
rono verso lui de sacerdoti del luogo
santo, e de seniori del popolo, iquali lo

33 Pensando per questo mezzo di pacificare il Re Demetrio co i Giudei.

salutorono pacificamente, e gli "mostrorono l'holocausto ch'era offerito per il re.
34 Ma egli si rise di loro, e gli hebbe à
scherno: e gli "contaminò, e parlò superbamente.

34 Imperoche proferì parole di bestemmie contra lo Dio d'Israel, che non poteuano essere ascoltate da orecchio alcuno pio.

35 Inoltre giurò, e disse con ira; Se Iuda
non sarà hora dato ne le mie mani col suo
essercito; subito ch'io sarò ritornato sano e saluo, abbrugiarò questa casa: Et vscì
presto con grand'ira.
36 Allhora i Sacerdoti entrati dentro, stādo auanti l'altare & il tempio, piansero, e
dissero;
37 Tu hai ò *Dio* eletta questa casa, accioche'l tuo nome fusse in quella inuocato;
acciò che fusse la casa di oratione e preghiera al tuo popolo.
38 Vendicati di questo huomo e del suo essercito, à fin che siano vccisi col coltello:
ricordati de le loro bestemmie, e non darai loro luogo doue stiano.
39 Nicanore adunque vscito di Ierusalem
messe il campo in "Bethoron, alquale le
genti venute di Siria andorono incontra.

39 Doue l'esercito che mandaua Demetrio si congiunse con Nicanore e quei Giudei che s'erano ribellati da la lor Legge.

40 Hora Iuda era stato col campo in Adasis con tre milia huomini: quiui Iuda fece
oratione, e disse:
41 * Quelli che già erano stati mandati
dal re *Sennacherib*, hauēdo ingiuriosamēte
parlato, il tuo Angelo, ò *Signore*, leuatosi
ammazzò cento ottantacinque milia di
quelli:

2.*Re*.19.31.*tob*.1 21.*eccle*-48.24. *esa*.37.36.2. *mach*.8.19.

42 Fracassa hoggi nel medesimo modo
questo essercito dinanzi à noi: donde gli
altri imparino che quello ha parlato malamente contra i tuoi santi luoghi; e giudica quello secondo la sua malitia.
43 Dipoi essendo gli esserciti venuti in
scaramuccia, nel giorno decimoterzo
del mese di "Adar l'essercito di Nicanore fu messo in fuga, & egli primo morì in
quella scaramuccia.

43 c. Di Febrero.

44 Le sue genti quando lo videno esser
morto, "gettate giu l'armi, si messero à fuggire.

44 Per esser piu leggieri e spediti a fuggire.

45 E le perseguitorono pel camino d'vn
giorno da "Adasis insino à Gazera, sonādo le trombette dietro à quelle, "con le
quali si danno i segni.

45 Questo luogo è in Iuda verso il paese de i Philistei. a. O con le loro significationi, c. per significare la fuga de gli nimici a fin che tutti si preparassero a seguitargli.

46 Et vsciuano da tutte le contrade de la
Giudea da ogni parte; percioche quando
erano da altri scacciati da vna parte, da
l'altra parte s'incontrauano in altri; e così tutti furono vccisi col coltello, talche
non ne scappò pure vno di loro.
47 Dipoi hauendo questi raccolte le spoglie, & acquistata la preda, tagliorono il
capo di Nicanore e la sua man destra ch'
egli hauea superbamente stesa: & hauendole portate, l'attaccorono appresso di
Ierusalem.
48 Hora essendosi il popolo grandemente rallegrato, celebrò quel giorno come
di grande allegrezza.
49 Et ordinò che ogni anno fusse celebrato quel giorno à tredici dì del mese di A
dar.
50 E così la terra di Giudea si riposò per
pochi giorni.

CAP. VIII.

Iuda fa amicitia e lega co i Romani: Copia de le lettere de Romani à Giudei per memoriale de la loro scambieuole amicitia.

1 "HOra Iuda intese il nome de Romani, quanto erano potenti: e che facil CAP. VIII. 1 Ved. Iosepho lib.12. de l'antiquità cap.17.
mente concedeuano tutte quelle cose ch'
eran lor domandate, e che faceuano amicitia con quelli che si ritirauano à loro:
finalmente che erano molto potenti di
ricchezze e di forze.
2 Intese ancora de le lor guerre, e le cose
che haueuano prosperamente e virilmente fatte contra i "Francesi, i quali se gli
haueuano fatti tributarii.

2 Alcuni leggeno, Galati: perche dicono che per allhora i Francesi non erano ancora sottoposti a i Romani.

3 Inoltre tutte le cose che haueuano fatte
ne la prouincia di Spagna, che haueuano
superato tutto quel paese con consiglio
e grandezza d'animo per ottenere i metalli de l'oro e de l'argento ch'erano qui
ui: e che la ridussero ne la lor potestà, ben
che il luogo fusse grandemente lungi da
loro.
4 Oltra di questo che haueuano distrutti
del tutto i Re, ch'erano venuti à far guer
ra con loro da l'estreme parti de la terra,
e che hauean lor data vna gran rotta; e
che da gli altri haueuano ogni anno riscosso il tributo.
5 E fra questi haueuano disfatti, e ridotti
ne la lor potestà "Philippo e Perse re de
Cetei, e tutti gli altri che haueuano portate l'armi contra di loro.
6 Del numero di quelli fu quel grande
Antiocho re de l'Asia, ilquale essendo andato à far guerra contra i Romani con
cento venti elefanti, cauallaria, carri, e
con gran forze, fu da quelli messo in fuga
e disfatto.
7 Et essendo preso viuo, fu comandato ch'
"egli & i suoi successori nel regno pagassero vn gran tributo, e dessero "ostaggi.
8 E che i medesimi hauendo diuisa l'Asia
dettero al Re Eumeno la regione de l'India, de la Media, e de la Lidia ch'era vna
parte amenissima de paesi che haueuano presi "da lui.
9 E quando i "Greci deliberorono di assalirgli & estirpargli, essi hauendo cio inteso;
10 Mandorono vn capitano contra di
quelli: & essendo venuti in scaramuccia,
ammazzorono molti di quelli; e menorono molti prigioni con le loro moglii e figliuoli: & hauendo fatta la preda, presero la lor terra: inoltre ruinorono le fortezze di quelli, e gli ridussero in seruitù
insino à questo giorno, poi che gli hebbero predati.
11 Finalmente distrussero gli altri reami, e
tutte

5 Questo Philippo fu il penultimo re de i Macedoni dopo lui regnò Perse sopra i Macedonii: contra il quale Paulo Emilio Consule Romano fu mandato con vn grande essercito, & hauendo disfatto il detto Perse ridusse tutto il paese & il reame de i Macedonii sotto la soggettione de i Romani: i quali Macedonii qui sono chiamati Cetei

7 Questa è la cagione perche Antioco Epiphanio suo figliuolo fu mādato per ostaggio, e dopo lui Demetrio.

8 c. Da Antioco.

9 Per questi intende Pirro re de gli Epiroti verso la Grecia, ilquale fece vna gran guerra contra i Romani, non pretendēdo altro, se non di estirpare e ruinare il loro imperio, e ridurgli sotto la sua obedienza. Egli passò insino in Italia, & ottenne molte vittorie cō tra i Romani: ma finalmente fu costretto di ritirarsi, essendo superato, da Fabritio Cōsule capo de l'essercito de i Romani.

tutte l'isole che faceuano loro resistenza
e se le sottomessero.
12 Ma essi guardorono & osseruorono
l'amicitia co i suoi amici, e con quelli
che si riposauano con loro: e cosi conqui
storono tutti i reami tanto vicini quanto
lontani: & erano temuti da tutti quelli
che haueuano intesa la lor fama.
13 E quelli finalmente, à iquali essi voleua
no aiutare, e che ridutti nel regno regnas
sero: e che ancora leuauano quelli che vo
leuano che fussero cauati del regno: in-
somma la grandezza de la lor possanza,
à laquale erano inalzati, era grande.
14 E nissuno di loro però con tutte que-
ste cose " portò la corona, ne si vestì
di porpora per portarsi magnificamen-
te:
15 Ma ordinorono à loro stessi vn Senato,
nelquale trecento huomini ogni giorno
consultauano insieme de la cura del popo
lo, à finche viuessero honestamente e mo-
destamente.
16 Ma dauano ogni anno la total signo-
ria à " vno huomo, ilquale signoreggiasse
à tutto il paese loro: alquale tutti obedis
sero: e non era tra loro inuidia alcuna ne
odio.

14 Imperoche i Romani temeuano la republica, e niss... la sua ...ma il po... non ... con ... che al... di ...come di... segue...

16 Imperoche i ... non ... ciascuno ... l'vn ...l'altro.

17 Pertanto Iuda mandò Eupolemo figli-
uolo di Giouanni di Accos, e Iasone figli
uolo di Eleazar scelti, à Roma per fare a-
micitia e lega co i Romani.
18 A fin che fussero liberati da quelli dal
giogo de la seruitù, colquale vedeuano Is
rael esser allhora oppresso dal " regno de
i Greci.
19 Questi essendo andati à Roma per lun-
ghissimo camino, poiche furono entrati
nel Senato, cosi cominciorono à parla-
re:
20 Iuda per sopra nome Machabeo, & i
suoi fratelli, e tutto il popolo Giudaico ci
hanno mandati à voi, à fin che facciamo a
micitia e confederatione con voi, e siamo
riceuuti nel numero de vostri confedera
ti & amici.
21 Questo " parlare fu lor grato.
22 E questa è la copia de l'epistola ch'essi
scriuendo in tauole di rame mandorono
in Ierusalem, à fin che fusse vn memoriale
de la pace e confederatione fatta quiui ap
presso de Giudei.
23 Il che sia felice e prospero al popolo
Romano, & à la natione Giudaica tāto in
mare quanto in terra per sempre: & il col
tello del nimico sia lungi da loro.
24 Ma se la guerra sarà prima mossa con-
tra i Romani, ouero contra di qualsiuo-
glia loro confederati, in tutta la lor si-
gnoria;
25 La natione Giudaica dia loro aiuto di
buon cuore, secondo che sarà loro deter-
minato.
26 E non darà i grani à gli nimici, ne am-
ministrarà armi, nè denari, nè naui, co-
me sarà piaciuto à i Romani: i comanda-

18 Per il reame de i Greci intendi tutti i regni che furono stabili dopo la morte di Alessandro Magno & mēde pro... del regno di Demetrio ... di Siria e d'Asia.

21 Mentre che'l popolo di Dio ha cercato di fortificarsi e far lega cō popoli forastieri, ... in vn certo modo di diffidarsi de l'assistē... di Dio, n'è stato sempre punito e castigato, come ... à Iuda Machabeo, ilquale è vinto da quelli che la molte vol... superati.

menti de quali osseruaranno senza mer-
cede alcuna.
27 E similmente se sarà prima guerra à la
natione Giudaica, i Romani l'aiutaranno
di buon cuore, secondo che'l tempo mo-
strarà loro.
28 E non daranno grano à quelli che aiu-
taran la guerra, nè armi, nè denari, nè naui
secondo che sarà parso à i Romani di fa-
re: & osseruaranno questi comandamenti
senza inganno alcuno.
29 I Romani patteggiorono col popolo
Giudaico secondo queste parole.
30 E se questi ò quelli haueranno delibera
to di aggiugnere ò sminuire alcuna cosa
da queste parole, faranno ciò con uolon-
tà de gli altri: e tutto quel che aggiugne-
ranno ò leuaranno, sia confermato.
31 Hora quanto à l'ingiurie che Demetrio
fece à i Giudei, noi glien'habbiamo scrit-
to, dicendo, Perche hai tu aggrauati co'l
tuo giogo i Giudei nostri amici e confe-
derati?
32 Certamente, se ci verranno à trouare di
nuouo contra di te, noi difenderemo la
lor causa, e ti faremo guerra per mare e
per terra.

CAP. IX.

*Demetrio manda di nuouo contra i Giudei: Iuda è vcci-
so: Ionathan gli succede.*

1 " QVando Demetrio intese che Ni-
canore haueua con le sue genti fat-
ta guerra, mandò di nuouo
Bacchide & Alcimo in Giudea, e dette lo-
ro il corno destro.
2 Questi andati pel camino che si và à
"Galgal, hauendo posto il campo à Masa-
loth, ch'è in Arbelis, la presero, e tolsero
la vita à molti huomini.
3 Dipoi nel primo mese de l'anno " cento
cinquantadue, mossero il campo verso Ie-
rusalem.
4 E di là andorono à Berea con venti mi-
lia pedoni, e con due milia caualli eri.
5 Hora Iuda staua à Eleasa con tre milia
huomini scelti.
6 Iquali hauendo veduto la gran possan-
za de l'essercito di quello, furono grande-
mente spauentati, e molti fuggirono del
cāpo, talche non vi restò nessuno di quel-
li fuor che ottocento huomini.
7 Iuda dunque vedendo che'l suo essercito
era dissipato, e ch'era aggrauato da la
guerra; " perdutosi d'animo, percioche nō
haueua tempo di raccoglierg li, & impau-
rito,
8 Confortò quelli ch'erano restati, Leuia
moci, & assaltiamo i nostri nimici, se per-
auentura noi gli possiamo superare.
9 Ma quelli lo spauentauano, e diceuano,
Noi nō potremo: anzi piu tosto saluiamo
hora la vita nostra: ritorna, imperoche i
nostri fratelli son fuggiti: e noi combatte
remo contra questi, essendo noi pochi?
10 Allhora Iuda disse, Sia lungi da me que-

CAP. IX.
1 Ved Iosepho lib. 12. de le Antiquità cap. 18.

2 Di Galgal, ved. Deut. 11, 30. & Ios. 5, 9. Arbelis è la fine del termine de la terra di Iuda verso Oriente, doue è Masaloth città.
3 c. Cominciādo dal principio del regno di Siria.

7 Cosi auiene a quelli che si fidano ne la forza humana, come fece Iuda Machabeo, hauēdo cercato la lega co i Romani & altri.

ſta ſceleratezza, ch'io fugga queſti. Se è ve
nuto il noſtro giorno, moiamo virilmen
te pe i noſtri fratelli, e non ᵒ laſciamo bi
aſimo à la noſtra gloria,

ᵒ Iuda confidandoſi piu ne la forza humana che in Dio, ilquale diſopra inuocandolo confeſſaua bene che con poche genti potea dargli la vittoria contra molti, onde gli ſucceſſe bene, ma non gia quì come ſmenticatoſi del ſoccorſo che tutto viene dal Signore.

11 Allhora l'eſercito vſcì del campo, e ſi
fermò per contra à queſti. Hora la caual-
laria era diuiſa in due parti, & i frombo-
lieri, e gli arcieri andauano auanti à l'eſer
cito, & i piu robuſti teneuano la prima
ſquadra.
12 E Bachide era nel corno deſtro. Le ſqua
dre adunque entrorono in ſcaramuccia
da l'vna e l'altra parte, e ſonorono con le
trombe.
13 Le genti di Iuda ancora ſonorono à bat
taglia, talche la terra tremò per lo ſtrepi
to de gli eſerciti. Ma entrati in ſcaramuc
cia, eſſendoſi combattuto da la mattina
inſino à la ſera:
14 E Iuda hauendo veduto Bachide con
vn forte eſercito ne la parte deſtra; tutti
i coraggioſi ſi congiunſero con quello.
15 E meſſa in fuga la deſtra parte, perſegui
torono quelli che fuggiuano inſino al mõ
te d'Azoto.
16 Hora quelli che erano ne la parte ſini-
ſtra, hauẽdo veduto che la parte deſtra e-
ra diſfatta, andorono contra le pedate di
Iuda e de ſuoi compagni per dietro.
17 E rinforzandoſi la ſcaramuccia, men-
tre che molti feriti cadeuano di quà e di
là,
18 Iuda ancora morì, e gli altri fuggiro-
no.
19 Allhora Ionathan, e Simone preſero Iu
da lor fratello, e lo ſepellirono à Modi-
no ne la ſepoltura de i loro padri.
20 E lo pianſero; e tutti gl'Iſraeliti pian-
ſero con gran lamentatione, e ſi dolſero
per molti giorni, dicendo,
21 Come è morto l'huomo forte, quel ch'
ha ſaluato Iſrael?
22 Hora quanto à le coſe e guerre di Iu-
da, e de i ſuoi eccellenti fatti, e de la lor
grandezza, ve ne ſono altri che non ſono
ſcritti, imperoche ſono ſtati aſſai.
23 * Hora occorſe dopo la morte di Iuda,
che gli huomini ᵃ ſcelerati vſcirono fuo-
ra in tutti i confini d'Iſrael, e tutti erano
ingiuſtiſsimi.
24 Nel medeſimo tempo ancora fu vna
grandiſsima fame, per laquale il paeſe ag
grauato ſi ribellò inſieme con quelli.
25 Allhora Bachide coſtituì quelli huo-
mini empi: ch'hauea eletti ſignori del pa
eſe.
26 Queſti cercauano & inueſtigauano gli
amici di Iuda, e gli menauano à Bachide
che gli caſtigaua, e gli hauea in ſcherno.
27 Et auuenne tanta calamità à gl'Iſraeli
ti, quanta giamai fuſſe alcun'altra da che
non fu veduto alcun Profeta fra quelli.
28 Hora tutti gli amici di Iuda adunatiſi
appreſſo di Ionathan, diſſero,
29 Poi che Iuda tuo fratello è morto, non
vi è vno huomo come egli, ilquale s'op-

23 Ved. Ioſepho lib. 13 de le antiquità cap. 1.
a. c. i Giudei, i quali viuendo ancora Iuda Machabeo lo ſeguirono fintamente, ma dopo la ſua morte ſi ribellorono, e ſi dettero ad Alcimo.

ponga à i noſtri nimici, & à Bachide, & à
gli nimici de la noſtra natione.
30 Hora dunque noi ti eleggiamo hoggi,
che tu ſii noſtro principe in luogo di qllo,
e capo, ilquale conduchi la noſtra guerra.
31 Coſi Ionathan preſe il principato in
quel tempo, e ſucceſſe à Iuda ſuo fratello.
32 Bachide hauendo cio inteſo, ᵒ cercaua di
ammazzarlo.

32 Mẽtre che Ionathan non era nel gouerno publico, niſſuno cercò di ammazzarlo, ma hora che l'ha, gli ſon macchinate inſidie: onde tale è la conditione di quelli che ſono ſopra gli affari publici.

33 Ionathan e Simone ſuo fratello con tut-
ti i compagni hauẽdo inteſa queſta coſa,
fuggirono nel diſerto di Thecua, e poſo-
rono il cãpo à l'acque del lago di Aſphar.
34 Ma Bachide hauendo ciò oſſeruato nel
giorno del Sabbato, andò con tutto il ſuo
eſercito di là dal Giordano.
35 In queſto mezzo hauendo Ionathan mã-
dato il ſuo fratello capitano de la molti-
tudine à i Nabathei ſuoi amici à pregar-
gli, che metteſſe in guardia appreſſo di
quelli le bagaglie de i ſuoi, che n'haueua-
no aſſai:
36 I figliuoli di Ambri fatta vna ſcorreria
di Madeba, preſero Giouanni, e carichi de
la preda di tutte le coſe che quello haue-
ua, ſe n'andorono.
37 Eſſendo ſucceſſe queſte coſe fu annun-
tiato à Ionathan, & à Simone ſuo fratello,
che i medeſimi figliuoli di Ambri celebra
uano nozze grandi, e che menauano vna
ſpoſa di Nadebath figliuola di vn certo
principale potẽte tra i Cananei, con gran
diſsima pompa.
38 Pertanto queſti ricordeuoli di Giouan-
ni lor fratello, ſalirono, e s'aſcoſero ſot-
to la coperta d'vn monte.
39 Hora queſti hauendo alzati gli occhii,
videro vn gran tumulto & apparato, e lo
ſpoſo che vſciua co i ſuoi amici, & i ſuoi
fratelli che andauano auanti à loro con
tamburi, organi, & armi aſſai:
40 Quelli eſſendo vſciti de l'imboſcata cõ
tra di eſsi, fecero impeto, & ammazzo-
ron molti di loro, e ne mandorono à ter-
ra feriti, & hauendo meſsi in fuga gli al-
tri ſu per il monte, preſero tutte le loro
ſpoglie.
41 E coſi le nozze furon conuertite in pian
to, & i ſuoni di muſica in lamento.
42 Hora queſti purgorono il ſangue del
lor fratello con vna graue vendetta, e ri-
tornorono à la palude del Giordano.
43 Bachide quando hebbe ciò inteſo, e fu
venuto à la ripa del Giordano con gran-
de eſercito nel giorno del Sabbato,
44 Ionathã parlò in queſto modo à i ſuoi,
Leuiamoci hora, e combattiamo per la no
ſtra vita: percioche le coſe non ſono ᵒ ho-
ra come per il paſſato.
45 Imperoche ecco che la guerra ci preme
dinanzi e di dietro, e l'acque del Giorda-
no *ſono* di quà e di là; inoltre i paduli & i
boſchi; ne vi è luogo per ſcappare.
46 * Hora dunque gridate verſo il cielo, à
fin che voi ſiate liberati da le mani de' vo
ſtri nimici.

44 ᵒ Queſta guerra nõ è come quella che noi habbiã facta contra i figliuoli di Zambri: imperoche biſogna cõbattere contra vn groſſo e forte eſercito, volendo noi, ò non volendo, perche non poſsiamo ſcappare.
2. Cron. 20, ſ.

47 Al-

47 Allhora Ionathan venuto in ſcaramuc-
cia, hauendo aſſalito Bachide con la man
diſteſa, e quello eſſendoſi ritirato indie-
tro da eſſo;
48 Ionathan e quelli ch'erano con lui, eſ-
ſendo ſaliti nel Giordano con vn ſalto,
paſſorono à l'altra ripa, e queſti non paſ-
ſorono il Giordano dietro à quelli.
49 Et in quel giorno furono vcciſi circa à
mille ſoldati di Bachide, & egli ſe ne ri-
tornò in Ieruſalem:
50 E fortificò le città forti in Giudea, la
fortezza di Ierico, & Emmao, e Bethoron,
ſimilmente Bethel, e Thamnatha Phara-
thoni, e Tepho, di alte muraglie, di porte
e di ſerrature.
51 Inoltre meſſe de le guarnigioni per far
del male à Iſrael.
52 Fortificò ancora la città di Bethſura, e
Gazara, e la fortezza: e le munì di vettoua
glia.
53 Oltra di queſto preſe i figliuoli de i prin-
cipali del paeſe per oſtaggi, e procurò che
fuſſero guardati da le guardie ne la fortez
za di Ieruſalem.
54 Hauendo Alcimo nel ſecondo meſe de
l'anno [b] cento cinquantatre, comandato
che fuſſe gettato à terra il muro del cor-
tile di dentro de la ſanta caſa, e che fuſſe-
ro diſtrutte l'opere de' Profeti; & hauen-
do digia cominciato à ruinare:
55 In queſto iſteſſo tempo Alcimo fu percoſ
ſo, e le ſue opere furono impedite. Impe-
roche la ſua bocca fu ſerrata da vna para-
liſi, talche non puote dire vna parola, ne
far teſtamento:
56 Ma morì in quel tempo con vn gran tor
mento.
57 Hora Bachide vedendo che Alcimo era
morto, ritornò al Re: perilche la terra di
Giudea ſi ripoſò per due anni:
58 Ma ecco che gli huomini ſcelerati ha-
uendo conſultato, diſſero, Ionathan & i
ſuoi ſtanno ſicuri e quieti: hora dunque
facciam venir Bachide, ilquale pigli tutti
quelli in vna notte.
59 Et andati communicorono il lor conſi-
glio con quello.
60 Egli adunque ſi meſſe in camino per
andar con grandi ſquadre: e ſcriſſe pari-
mente à tutti i [c] ſuoi amici ch'erano in
Giudea ſegretamente, che pigliaſſero Io-
nathan co i ſuoi: ma quelli non eſequiron
cio, imperoche queſti hauendo ſcoperto
il lor diſegno,
61 [d] Preſero circa cinquanta habitatori del
paeſe capi de gli ſcelerati, e gli vcciſero.
62 Dipoi Ionathan e Simone co i loro ſi ri-
tirorono à Bethbaſin, ch'è nel diſerto, e la
rifecero e fortificorono ch'era ſtata rui-
nata.
63 Quando Bachide hebbe inteſe queſte co
ſe, meſſe inſieme tutte le ſue genti, e fece
chiamar de ſoldati de la Giudea.
64 E partitoſi, puoſe il campo à Bethbaſin,
e la combattè per molti giorni con inge-
gni apparecchiati.
65 Allhora Ionathan hauendo laſciato Si-
mone ſuo fratello ne la città, vſcì in cam-
pagna: e cauata fuora vna gran moltitu-
dine,
66 Ammazzò Odomera & i ſuoi fratelli,
& i figliuoli di Phaſeron oppreſſi ne i lo
ro pauiglioni: & hauendo cominciato à
vccidere, e rinforzandoſi di piu in piu di
forze,
67 Simone ancora fece vna ſcorreria fuor
de la città co i ſuoi, iquali abbruſciorono
gl'iſtrumenti.
68 E venuto in ſcaramuccia con Bachide,
[e] lo disfecero, grauemente affliggendolo.
Ora perche quel diſegno & impreſa era
ſtata preſa indarno,
69 Bachide s'adirò con quelli huomini, i-
quali erano ſtati autori di aſſalire il pae-
ſe, & ammazzò molti di quelli: ſi riſolſe
ancora di ritornarſene nel ſuo paeſe.
70 Perilche Ionathan mandò ambaſciato-
ri per far la pace, ne laquale ancora fuſſe-
ro reſtituiti i prigioni.
71 Laquale quello accettò, e fece ſecondo
le ſue domande: e giurò ancora che non
gli faria male alcuno in tutti i giorni de
la vita ſua.
72 E gli reſe i prigioni che haueua menati
via per il paſſato, del paeſe di Giudea. Al-
lhora ritornandoſene nel ſuo paeſe, ſi par
tì, e dipoi non ardì piu di aſſalire i confi-
ni de' Giudei.
73 Coſi ceſſata la guerra d'Iſrael, Ionathan
ſtette à [f] Machmis, doue cominciò à giudi
care il popolo, e diſtruſſe gli empii fuor
d'Iſrael.

b Come di sop. ... [54]

c A quei Giudei che lo ſeguitauano, eſſendoſi rimaſti ne la Legge di Dio. [60]

d Quelli di Ionathan preſero cinquanta huomini capi e conduttori del tradimento. [61]

68 e. Questo è ſe ſue genti, ma non quanto a lui.

73 Altrimēte detta Michania città de la tribu di Ephraim appreſſo a Beth-auen.

CAP. X.

Demetrio & Aleſſandro cercano l'amicitia di Ionathan: egli accetta quella d'Aleſſandro.

1 NE l'anno [a] cento ſeſſanta, Aleſſan-
dro figliuolo di [a] Antioco, per ſopra
nome Illuſtre, ſalì e preſe Ptolemaide, &
eſſendo riceuuto quiui, regnò.
2 Il re Demetrio quando hebbe cio inte-
ſo, raccolſe vna grande armata, e fece l'
impreſa contra di quello.
3 In vn medeſimo tempo mandò lettere à
Ionathan ſcritte con parole pacifiche, ne
lequali lo inalzaua.
4 Imperoche penſaua coſi fra ſe ſteſſo, che
doueua anticipare il tempo di far pace cō
lui, auāti ch'egli poteſſe fare accordo con
Aleſſandro.
5 Imperoche diſſe, Egli ſi ricordarà di tut
ti i mali che noi habbiamo fatti à lui & à
i ſuoi fratelli, & à la ſua natione.
6 Egli dà poſſanza di raccogliere vn e-
ſercito, e di mettere inſieme de l'armi; e
di fare amicitia con ſeco: comandò anco-
ra che gli foſſero dati gli oſtaggi ch'era-
no ne la fortezza.
7 Perilche Ionathan andò in Ieruſalem, e
leſſe le lettere à tutto il popolo, & à le
guardie de la fortezza.
8 Iquali quādo inteſero che il Re gli daua

CAP. X.

1 c. Incomminciando dal principio del regno di Siria dopo la morte di Aleſſādro Magno, come di ſopra piu volte, e diſotto ancora.

a Queſto è quello Antioco tiranno, delquale è fatta mētione diſop. nel principio di queſto libro.

autorità di mettere insieme vno esercito,
mossi da gran "timore.
9 Derono gli ostaggi à Ionathan, iquali e-
gli restituì à i padri.
10 Hora Ionathan stando in Ierusalem, co-
minciò à edificare, & à rifare la città.
11 E comādò à i fabbricatori che facessen
le muraglie, e la mōtagna di Sion à l'intor
no di pietre quadrate, à fin che fussero
per fortezza: e cosi fecero.
12 Hora quei "forastieri che teneuano le
fortezze fatte da Bachide, se ne fuggiro-
no.
13 Et hauendo ciascuno lasciato il suo luo-
go, se ne ritornorono ne la lor patria;
14 Se non che in Bethsuri restorono alcuni
disprezzatori de la Legge e de comanda-
menti, iquali si ritirauano là.
15 Hora il re Alessandro intese le promes-
se che Demetrio haueua fatte à Ionathan,
e gli furono raccontate le guerre, e quel-
le ch'erano state fatte tanto da lui, quāto
dal suo fratello con gran valore e fatica:
16 Pertanto disse, Trouaremo noi vn tale
huomo, e non ce lo faremo amico e con-
federato?
17 Mandò ancora à quello lettere scritte
in questo tenore,
18 Il re Alessandro salute à Ionathan fra-
tello.
19 Noi habbiamo inteso di te, che tu sei
huomo potente di forze, e proprio per es
ser nostro amico:
20 Perilche noi hoggi ti costituimo som-
mo Sacerdote de la tua natione, e che tu
sii chiamato amico del Re, e che tu tenghi
da la nostra, e guardi l'amicitia con noi.
Et in vn medesimo tempo gli mandò vna
vesta di porpora, & vna corona d'oro.
21 Laonde Ionathan si vestì de la vesta san-
ta, nel settimo "mese de l'anno cento ses-
santa: nel giorno solenne de tabernacoli;
messe insieme de le genti, e fece gran quan
tità d'armi.
22 "Demetrio hauendo intese queste cose,
hebbe gran dolore:
23 Che habbiam noi fatto, disse egli, che A-
lessandro è stato auanti à noi à fare e sta-
bilir l'amicitia co i Giudei per suo soc-
corso?
24 Io scriuerò ancora à quelli con simili
parole di degnità, e di doni, con lequali
io gli conforti à congiugnere i loro aiu-
ti con noi.
25 Hora scrisse in questo tenore, Il re De-
metrio à la natione Giudea, salute.
26 Noi habbiamo inteso, e ci siamo ralle-
grati che voi habbiate osseruati i patti
fatti con esso noi, e che siate restati ne l'a-
micitia nostra, e che voi non vi siate con-
giunti à i nostri nimici.
27 Hora dunque perseuerate di guardar la
fede verso di noi, e noi vi ricompensare-
mo de i nostri beni pe i benefitii.
28 E noi vi lasciaremo molte cose, "che ci
son doute, e donaremo de presenti.

8 Questo timore era in quelli Giudei che s'erano riuoltati, iquali temeuano che Ionathan non facesse la vendetta de la loro iniquità.

12 c. I Gentili ch'erano in tutto il paese, lasciorono i luoghi doue teneuano guarnigione.

21 c. Di Settembre.

22 Ved. Iosepho li. 13. de le Antiquità cap. 3.

28 c. Di quei debiti ch'erano restati a pagare per gli anni passati.

29 Et hora io vi dono l'esentioni & i tri-
buti à tutti i Giudei: e vi quitto de le "pen
sioni del sale e de le corone, oltre le terze
parti de le semenze:
30 E da questo giorno in poi, io vi quitto
da la metà de frutti de gli alberi, ch'è la
parte che mi si deue; tal che non sia riscos
sa da la terra Giudaica, ne da le tre giuri-
dittioni aggiunteli di Samaria e di Gali-
lea da questo giorno per il tēpo auenire.
31 Inoltre che Ierusalem sia santa e libera
co i suoi confini, da le decime e tributi.
32 Io quitto ancora la potestà de la fortez
za di Ierusalem, e la dò al sommo ponte-
fice: à fin che egli vi metta de gli huomi-
ni, ch'egli hauerà eletti per guardia di
quella.
33 Oltradiquesto io libero gratuitamente
tutti i Giudei che sono stati menati pri-
gioni per tutto'l mio regno: e che siano
tutti liberati de tributi di tutte le loro be
stie grasse.
34 Inoltre che i giorni solenni tutti, i Sab-
bati, e le nuoue lune, & i giorni determi-
nati, e similmente i tre giorni che prece-
deno la solennità, & altritanti che la se-
guitano, siano tutti esenti e liberi à tutti i
Giudei che stanno nel mio regno.
35 E che alcuno non habbia potestà di fare
in modo che impedisca e disturbi alcuno
di quelli in cosa veruna.
36 E che siano scritti circa à trenta milia
huomini de Giudei ne l'esercito del Re, à
iquali sia data la paga ch'è costituita à tut
ti i soldati del Re: & alcuni di loro siano
ordinati per stare ne le gran fortezze del
Re.
37 Altri siano costituiti sopra il gouerno e
l'amministrationi de le cose del regno,
che ricercano fedeltà. E che i tribuni fra
loro, & i principi siano ordinati de i loro:
e si seruino de le loro leggi, si come il Re
ha comandato nel paese di Giudea.
38 Inoltre quelle tre giuridittioni che so
no state aggiunte à la Giudea, "del paese di
Samaria, siano congiunte à la Giudea, tal-
che siano riputate vna istessa: e non obe-
discano ad alcuno altro fuor ch'à la po-
testà del sommo Sacerdote.
39 Et ho donato Ptolemaide co'l suo ter-
ritorio à i santi che sono in Ierusalem
per far le spese appartenenti à i sacrifitii.
40 Aggiungo ancora di mio quindici mi-
lia "sicli d'argento ogni anno de l'entrate
del Re, e de i luoghi che si gli apparten-
gono.
41 "Il resto ancora de le cose per gli vsi de
gli anni passati, che non era ancora paga-
to, *voglio* che per l'auenire sia speso ne l'o-
pere del tempio.
42 Ancora *voglio* che siano dati cinque mi-
lia sicli d'argento de gli vsi del Santuario
presi gli anni passati de l'entrate d'ogni
anno; percioche s'appartengono à i Sacer
doti ministri de le cose sante.
43 E tutti quelli che saranno obligati in
qual

29 Imperoche gli haueua costretti a pagare vn certo tributo del sale che mangiauano.

38 Nel paese di Samaria ch'è fra la Giudea e Galilea vi erano tre signorie distinte l'vna da l'altra, lequali Demetrio congiunse con la Giudea.

40 Del valor del siclo, ved. Gen. 23, 15, & Eso. 26, 22.

41 Il senso di questo luogo è assai difficile secondo la positione de le parole, che Demetrio dona e quita tutto quello che restauano a dare de gli anni passati che non haueuā pagato, di quello che si soleua applicare ne gli vsi di alcune cose determinati.

qualche cosa de l'entrate del Re, ricorre-
ranno nel tempio di Ierusalem, ò in qual-
che suo confine, siano quittati: e siano con
seruate loro le cose che haueranno nel
mio regno.
44 Finalmente che siano forniti de le me-
desime facultà e ricchezze del Re per fare
e rifare le spese & opere de i luoghi santi.
45 Oltradiquesto per edificare e fortifica-
re Ierusalē di muraglie à l'intorno siano
fatte le spese del tesoro del Re; similmen-
te per edificare le muraglie ne la Giudea.
46 *Ionathan & il popolo hauendo intese
queste cose, non le credettero, ne le rice-
uettero, ricordeuoli di q̄i mali che haueua
fatti ad Israel, e che gli haueua grādemen
te afflitti.
47 Ma s'accordorono con Alessandro, il-
quale era stato capo di costituire vna vera
pace con essi: e tennero sempre l'amicitia
con lui.
48 Hora hauendo Alessandro raccolte mol
te genti, e menatele fuora in battaglia con
tra Demetrio:
49 Essendosi venuto in scaramucceia tra a-
mendue i Re, l'esercito di Demetrio co-
minciò à fuggire: ilquale hauendolo Ales
sandro perseguitato, ottenne la vittoria
contra di quelli.
50 Et essēdosi rinforzato quella graue bat-
taglia insino al tramontar del sole, Deme
trio morì in quel giorno.
51 "Allhora Alessandro mandò ambasciato
ri à Ptolomeo re di Egitto con queste cō-
messioni:
52 Perche essēdo io ritornato nel regno ho
seduto nel seggio de i miei antecessori,
ho ottenuto l'imperio, ho distrutto Deme
trio, & ho acquistata la nostra prouincia:
53 (Imperoche hauendo combattuto con
lui, & essendo egli disfatto da noi co'l suo
esercito habbiamo occupato il seggio del
suo regno.)
54 Hora facciamo amicitia fra noi, e dam-
mi la tua figliuola per moglie, à cio ch'io
sii tuo genero; & io darò de doni à te & à
quella degni di te.
55 Ptolomeo gli rispose, dicendo, Felice è
quel giorno, nelquale tu ritornato nel pae
se de tuoi antecessori hai seduto nel seg-
gio del lor regno.
56 Pertanto io hora farò con teco sicome
hai scritto: ma tu mi verrai incōtro à Pto
lemaide, à fin che ci vediamo l'vn l'altro:
& io sarò tuo socero come hai domādato.
57 Ptolomeo adunque partitosi d'Egitto,
andò con "Cleopatra sua figliuola à ᵃPto-
lemaide l'anno cento sessantadue.
58 Doue il re Alessandro ancora fu auanti à
lui, ilquale gli dette per moglie Cleopa-
tra sua figliuola, e fecero le nozze à Pto-
lemaide con apparato regio, e con gran
magnificenza.
59 Et il re Alessandro scrisse à Ionathan
che gli andasse incontro.
60 Ilquale essendo andato con pōpa à Pto

Di sop. 7.5.

" Vedi Iosepho lib.13. de le Antiq. cap.5.

57 Cleopatra era nome commune a tutte le figliuole de i Re, & a le reine di Egitto, sicome Ptolemeo a tutti i Re, dopo la monarchia d'Alessandro Magno, d'onde prima era Pharaone.

a. c. Di Phenicia.

lemaide, andò à trouare l'vno e l'altro
Re, "offerendo loro argento & oro, e de
doni à i loro amici: e ritrouò gran fauore
appresso di quelli.
61 Gli huomini perniciosi ancora e scelera
ti d'Israel si adunorono là contra di quel-
lo, per accusarlo: ma il Re non dette loro
audienza.
62 E comandò che Ionathan spogliato de
suoi vestimēti, fosse vestito di porpora. Il
che fu così fatto, & il Re mettendoselo al
lato,
63 Disse à i suoi principi, Andate con que-
sto p mezzo la città, e publicate per mez-
zo del banditore, che alcuno non lo accu-
si di cosa veruna, ouero, gli sia molesto
con parola nessuna.
64 E così occorse che gli accusatori, poi
che videro la sua gloria, come era celebra
ta, e la vesta di porpora, tutti se ne fuggi-
rono.
65 E Ionathan essendo stato honorato dal
Re, e scritto fra i principali amici, & essen
do stato costituito capitano e tribuno de
soldati;
66 Se ne ritornò con pace & allegrezza in
Ierusalem.
67 Hora ne l'anno "cento sessantacinque
ᵃDemetrio figliuolo di Dimetrio ritornò
di Candia ne la sua patria.
68 Quando hebbe cio inteso Alessandro,
attristato da gran dolore, "ritornò in An-
tiochia.
69 E Demetrio costituì capitano Apollo-
nio gouernatore di Cœlesiria; ilquale ha-
uendo messo insieme vn grande esercito, e
posto il campo à Iamnia, mandò questi co
mandamēti à Ionathā sommo Sacerdote:
70 Tu solo fra tutti t'inalzi contra di noi,
& io sono tenuto à scherno e disprezza-
to per te: à far che finalmente t'insuperbi
sci ne i monti contra di noi?
71 Hora dunque, se tu ti cōfidi ne le *tue* for-
ze, scendi hora hora nel campo verso noi,
doue ci prouaremo con l'armi: percioche
appresso di me è la fortezza de "le città.
72 Domanda & impara chi sii, io e gli altri
de iquali mi seruo per aiuti: e risponde-
ranno, che voi non potete stare in piedi
dinanzi à noi: percioche i vostri antecess-
sori due volte sono stati messi in fuga nel
lor paese.
73 Et hora non potrai sostenere la caualla-
ria & vn si grande esercito ne la cāpagna,
doue nō è sasso alcuno, grotta alcuna, e fi-
nalmente nissun luogo atto per fuggirui.
74 Ionathan quando hebbe intese queste
parole di Apollonio, turbatosi ne l'ani-
mo, vscì di Ierusalem con dieci milia huo
mini scelti, e Simone suo fratello essendo
si congiunto con lui per aiutarlo:
75 Condusse l'esercito à "Ioppe, & essendo
ributtato de la città, percioche la guarni-
gione d'Apollonio era dentro, la cōbattè.
76 Perlaqualcosa i cittadini spauentati a-
persero le porte de la città; e Ionathan

60 Ionathan ancora che conoscesse e con l'esperienza hauesse ben veduto quanto dispiacia a Dio che'l suo popolo si colleghi per fortificarsi con nationi e Re stranieri: nondimeno nō manca anch'egli di ricercare cio, e comprare con denari, tale è la natura corrotta de gli huomini mentre che sono in questa vita.

67 Ved. sop. ver. 1.

a. Demetrio distrutto da Alessandro lasciò due figliuoli, iquali se ne fuggirono per ischiuare la tirannia del detto Alessandro. Il maggiore era chiamato Demetrio dal nome di suo padre, e cognominato Nicanore, come suo padre, Soter. Egli disfece Alessādro, sicome il detto Alessandro disfece suo padre.

68 c. Alessandro.

" *c. combattenti.*

75 Città posta sul mare Mediterraneo, de la tribu di Dan. Alcuni dicono che fu edificata auanti il diluuio.

prese Ioppe.
77 Apollonio intesa ch'hebbe questa nuo-
ua; prese tre milia huomini scelti à caual-
lo,& vn gran numero di pedoni.
78 E se n'andò ad Azoto come passando,&
in vn medesimo tempo vscì ne la pianura:
percioche haueua vna gran cauallaria,e si
confidaua grandemente in quella. Iona-
than perseguitando di dietro quello che
andaua ad Azoto, venne à le mani con la
coda del campo.
79 Hora Apollonio haueua lasciati ascosi
mille huomini à cauallo de suoi dietro à
quelli.
80 Ionathan hauẽdo considerato che quel
le insidie gli soprastauano per dietro, cir-
condorono l'esercito di quello, e lancio-
rono de le lancie da la mattina insino à la
sera contra il popolo.
81 Il popolo nondimeno stette saldo, sico-
me Ionathan haueua comandato, & istrac
cò i caualli di quelli.
82 Allhora Simone messe fuora le sue gen-
ti, & assaltò la squadra: percioche la ca-
uallaria era stracca, laquale fu da lui mes-
sa in fuga e dissipata:
83 I cauallieri ancora fuggendo sparsi pel
campo,si ritirorono ad Azoto nel tempio
di "Dagon loro idolo per saluarsi.

83 Idolo de i Philisthei, ved. 1. Sam. 5.2.

84 Hora Ionathan abbrusciò Azoto co i
castelli che gli erano à l'intorno: e prese
di là le spoglie,abbrusciò il tempio di Da
gon con quelli che s'erano ritirati là.
85 Et il numero de gli vccisi co'l coltello
con quelli che furono abbrusciati, ascese
à otto milia huomini.
86 Ionathan partitosi di là, pose il campo
ad "Ascalone: & i cittadini essendo vsciti
fuora per incontrarlo con grãde honore;

86 Città marittima ne la terra de i Philisthei, antichissima.

87 Ritornò in Ierusalem co i suoi che por
tauano molte spoglie.
88 Il re Alessandro intese ch'hebbe q̃ste co
se,honorò Ionathan di maggiori honori.
89 E gli mãdò vna "bolla d'oro,laquale so-
leua esser data à i parẽti del Re:e gli dette
à godere ᵃ Accaron cõ tutti i suoi confini.

89 O cintura, laquale era segno e testimonio di amicitia fraterna e di honore: imperoche anticamente i Re la mandauano a quelli che voleuano honorare.
a. Città de i Philistei anticamente.

CAP. XI.

La disleal tà di Ptolomeo verso Alessandro: Ionathan congiunto con Demetrio libera la Giudea.

CAP. XI.
1 c. Ptolomeo Euergete settimo re di Egitto dopo la morte di Alessandro Magno: ilquale hauea dato Cleopatra sua figliuola ad Alessandro, del quale è fatta mentione nel capo precedente.

1 HOra il "re di Egitto hauẽdo adunato
vno esercito innumerabile come l'
arena ch'è intorno à la ripa del mare, &
vna grande armata, cercaua d'occupare il
regno d'Alessandro con inganno:e di ag-
giugnerlo al suo regno.
2 Essendo adunque entrato in Siria sotto
pretesto d'amico,quelli che teneuan le cit
tà, gli aprirono le porte, e gli andorono
incontro:imperoche il re Alessandro ha-
ueua comandato che gli andassero incon-
tro,percioche era suo suocero.
3 Ma quello essendo entrato ne le città di
"Ptolemaide, metteua de le genti e de le
guarnigioni in ciascuna.

3 c. Del paese del quale la città Ptolemaide era capo.

4 E quando si fu auicinato ad Azoto,gli fu
mostrato il tẽpio di Dagon abbrusciato,
& Azoto ruinata con le castella che erano
à l'intorno;& i corpi gettati via,e le caro
gne di quelli ch'erano stati abbrusciati in
guerra: imperoche gli haueuano posti in
monticelli douunque andauano.
5 Finalmente tutte le cose che Ionathan
haueua fatte, furono raccontate al Re per
mouerlo ad inuidia contra di quello: il
Re nondimeno tacque.
6 E Ionathan andò incõtro à lui con pom
pa à Ioppe:doue essendo stati la notte,poi
che si furono salutati fra loro;
7 Ionathan hauendo accompagnato il Re
insino al fiume che si chiamaua Eleutero,
ritornò in Ierusalem.
8 Hora il re Ptolomeo hauendo prese le
città del paese marittimo insino à "Seleu-
cia,& essa marittima; pensaua ne l'animo
suo cattiue imprese contra Alessandro.

8 Seleucia cognominata Pieria, vna de le principali città de la Siria, edificata da Seleuco Nicanore.

9 E mandò ambasciadori al re Demetrio,
dicendo,Or su;facciamo lega fra noi,&io
ti darò p moglie la mia figliuola che l'ha
Alessãdro,e tu otterrai il regno paterno.
10 Imperoche mi pento d'hauergli data la
mia figliuola per moglie; percioche ha
macchinato di vccidermi.
11 Cosi hauendo biasimato quello, come co
lui che desideraua il suo regno:
12 Dette per moglie à Demetrio la sua fi-
gliuola tolta à quello: & alienatosi da A-
lessandro, furon dichiarate l'inimicitie
manifeste.
13 Perilche Ptolomeo essendo entrato in
Antiochia, "messe sopra il suo capo due
corone, *cioè*, de l'Asia e de l'Egitto.

13 Iosepho dice che Ptolomeo essẽdo in Antiochia fu granato da gli Antiocheni e dal suo esercito di tenere il reame per se: ma ch'egli fece vna oratione in publico, per laquale persuadeua loro di riceuere Demetrio per Re in luogo di Alessandro.

14 Hora il re Alessandro era in quei tempi
in Cilicia, pcioche gli habitatori di quei
luoghi cercauano di ribellarsi.
15 Egli hauendo intesa questa nuoua, prese
l'armi contra di quello:ma Ptolomeo ha-
uendo cauate fuora le genti, gli andò in-
contra con man forte, & Alessandro fu
messo in fuga:
16 E se ne fuggì in Arabia, à fin che fusse
quiui sicuro e saluo:e Ptolomeo fu esalta-
to *nel regno*.
17 Hora Zabdiel Arabe tagliò il capo ad
Alessandro,e lo mandò à Ptolomeo.
18 Similmente il re Ptolomeo morì dopo
tre giorni: quelli ancora ch'erano ne le
guarnigioni,morirono, essendo gli vni vc
cisi da gli altri.
19 E cosi Demetrio ottenne il regno l'an-
no cento sessantasette.
20 In quel tempo Ionathan haueua aduna-
te de le genti de la Giudea per "assalire la
fortezza di Ierusalem: Et hauendo fatti
molti istrumenti:

20 Imperoche i Greci haueuano preso la fortezza di Sion in Ierusalem, laquale Ionathan cercaua di recuperare.

21 Alcuni scelerati che haueuano in odio
la lor natione,andarono al Re, e gli rac-
contarono che Ionathan assediaua la for
tezza.
22 Quando egli ciò intese, s'adirò: e subi-
to che l'intese,partitosi andò à Ptolemai-
de:e scrisse à Ionathan che si partisse da
l'assedio, e che andasse presto incontro à
lui

lui à Ptolemaide per parlargli.
23 Ionathan hauuta ch'hebbe questa nuo-
ua, comandò à i suoi che assediassero, & e-
gli co i seniori e sacerdoti scelti d'Is-
rael si espose al pericolo.
24 Et hauendo preso de l'argento e de l'
oro, e de vestimēti, e molti altri nuoui do-
ni, andò al Re à Ptolemaide; e ritrouò gra
tia appresso di quello.
25 E benche alcuni scelerati huomini de la
sua natione lo accusassero;
26 Il Re nondimeno lo trattò talmēte sico-
me era stato trattato da i Re passati: e l'e-
saltò ne la pſenza di tutti gli amici suoi.
27 Inoltre gli" confermò il pontificato, e
tutte l'altre cose honoreuoli che perauan
ti haueua hauute: e volse che fusse riputa-
to amico tra i principali:
28 Perilche Ionathan domandò al Re che
desse l'esentione à la Giudea & à le" tre si-
gnorie, & à Samaria: e gli promesse trecen
to talenti.
29 E questo piacque al Re, ilquale mandò
ancora lettere à Ionathan sopra tutte que
ste cose scritte in questo tenore.
30 Il re Demetrio salute à Ionathan fratel-
lo, & à la natione Giudaica.
31 Noi scriuiamo à voi la copia de la lette-
ra ancora, laquale scrissemo di voi à La-
stheni; à fin che voi intendiate *i tutto*.
32 Il re Demetrio à Lasthene" padre salute,
33 Noi habbiamo deliberato di far bene à la
nation de Giudei, iquali ci sono amici, e
conseruano le conuentioni fatte tra noi,
per la lor beneuolenza verso di noi.
34 Pertāto noi le habbiamo assegnati i cō-
fini de la Giudea, le tre signorie, *cioè*, Aphe
rema, Lidda, e Ramathe, aggiunte à la Giu
dea del paese di Samaria; e tutte le cose
che s'appartengono à tutti quelli che sa-
crificano in Ierusalem, e questo per le ga-
belle de i Re, lequali il Re perauanti rice-
ueua ogni anno da quelli de" frutti tanto
de la terra quanto de gli alberi.
35 Similmente noi lasciamo loro tutte l'al-
tre cose che perauanti ci erano pagate,
tanto le decime quanto i tributi che s'ap-
parteneuano à noi; e le saline ancora e le
corone che s'erano pagate.
36 E concediamo loro tutte queste cose in-
sieme, e da hora per tutto il tempo non sa-
rà vana pure vna di queste cose.
37 Hora dunque procurate che si scriua la
copia di queste cose, laquale sia data à Io-
nathan, e sia posta nel santo monte in luo
go honorato.
38 E Demetrio vedendo che tutta la terra
era quieta dinanzi à se, e che niente gli re
sisteua; mandò tutte le sue genti, ciascuno
à casa sua; fuor che l'essercito de forastie-
ri, iquali haueua raccolti da l'isole de Gē
tili. Perlaqualcosa le sue genti, che haue-
ua riceuute dal padre, tutte presero odio
contra di lui.
39 Allhora fu vn certo Triphone, gia de la
fattione d'Alessandro, ilquale vedendo
che tutti i soldati fremeuano contra De
metrio, se n'andò à Simalcue Arabe, ilqua
le nutriua Antiocho figliuolo d'Allessan
dro:
40 E lo instigò che glie lo desse, ꝑ che re
gnasse nel luogo del padre: e gli raccōtò
insiememente tutte le cose che Demetrio
haueua fatte, e l'odio che i soldati haue-
uano preso contra di lui: e stette quiui
molti giorni.
41 In questo mezzo Ionathan scrisse al re
Demetrio che cauasse fuora de la fortez
za di Ierusalem e de l'altre fortezze le
guarnigioni; percioche spesso faceuan
guerra à Israel.
42 Alquale Demetrio gli mandò questa ri
sposta, Non solamente io farò queste co-
se à te & à la tua natione; ma offerendo-
misi l'occasione, io honorarò te e la tua
natione insieme di gloria.
43 Certamente hora farai bene, se tu man-
darai à me huomini che mi aiutino: per-
cioche tutto l'essercito s'è ribellato da
me.
44 Allhora Ionathan mandò in Antiochia
tre milia huomini valorosi e forti: iquali
quando furono venuti al Re, & egli si fu
rallegrato de la venuta di quelli:
45 I cittadini concorsero nel mezzo de la
città circa cento venti milia huomini per
ammazzarlo.
46 Laonde il Re se ne fuggì nel palazzo,
ilquale hauendo i cittadini cominciato à
cōbatterlo, prese ch'hebbero le strade de
la città:
47 Il Re chiamò i Giudei in soccorso: i-
quali essendosi tutti insieme adunati ap-
presso di lui, si sparsero per la città:
48 Et ammazzorono in essa circa cento
milia *huomini* in q̄l giorno: & abbrugiata
ch'hebbero la città, e fatta molta preda in
quel giorno, saluorono il Re.
49 Hora vedendo quelli de la terra che i
Giudei teneuano la città come voleuano,
persisi d'animo, gridorono misericordia
al Re:
50 Dicendo, Dacci la man destra, à fin che
i Giudei restino di far la guerra à noi & à
la città.
51 Et in vn medesimo tēpo gettoron via l'
armi. E cosi fattasi la pace, i Giudei hauen
do acquistata gloria appresso il Re, e tut
ti quelli ch'erano nel suo regno, ritorno-
rono carichi di molta preda in Ierusa-
lem.
52 Hora Demetrio essendo rimesso nel
seggio del suo regno, e digia quietata la
terra sotto di lui,
53 Annullò tutte le cose che hauea pro-
messe: & alienatosi da Ionathan, non gli
rese secondo il benefitio ch'hauea rice-
uuto da lui; ma l'afflisse grandemente.
54 Hora dopo queste cose cosi successe,
Triphone ritornò con Antiocho giouа-
netto, ilquale hauēdo occupato il regno,
portò la corona posta su la testa.

xxx.ii.

" Imperoche era stato ordinato, et Demetrio lo conferma.

" Iosepho le chiama, Aphrema, Lida, e Ramatha, come di sotto ver 34.

" Lo chiama suo padre, perche l'haueua costituito gouernatore al paese di Giudea & al circonuicino, e per cagion de l'età e prudentia ch'era in quello.

" Ved. cap. precedente ver. 29.

55 Imperoche s'adunorono appresso di
quello tutte le genti licentiate da Deme-
trio, alquale fece guerra, e lo mise in fu-
ga e dissipò:
56 Et hauendo prese le" bestie, Triphone
ottenne l'Antiochia.
57 Allhora Antioco gionanetto scrisse à
Ionathan secondo queste parole, Io ti cõ
fermo il sommo Sacerdotio, e ti costitui-
sco sopra le" quattro signorie, à fin che tu
sii amico del Re.
58 E gli mandò ancora de vasi d'oro da be-
re pel ministerio: e gli dette potestà di be
re ne" l'oro, e di portare la porpora con la
bolla d'oro.
59 Et à Simone suo fratello dette il gouer
no" dal confin di Tiro insino à i confini d'
Egitto.
60 Pertanto Ionathan vscì di là" dal fiu-
me, & andaua per tutte le città: & hauen-
do raccolti appresso di se tutti i soldati
di Siria che andauano per aiutarlo, andò
ad Ascalone, & i cittadini de la città essen
do vsciti fuora gli andorono incontro
con honore.
61 Di là se n'andò à Gazan, & essendo es-
cluso da i Gazei, l'assediò; & abbrusciò i
castelli ch'erano à l'intorno, e gli messe à
sacco.
62 E così i Gazei furono riceuuti in gratia
da Ionathan: à iquali egli porse la man
destra, e riceue da quelli per ostaggi i figli
uoli de principi. Et hauendogli mandati
in Ierusalem, egli caminò per quel paese
insino à Damasco.
63 Hora hauendo Ionathan inteso, che i
principi di Demetrio erano venuti in "Ca
des, ch'è in Galilea, con vn grande eserci-
to, perche desiderauano di rimouerlo del
paese:
64 Andò contra di loro: ma haueua lascia-
to Simone suo fratello ne la "patria.
65 Ilquale hauendo assediata Bethsura, e
combattutala per molti giorni, la ridosse
à tale strette,
66 Che i cittadini domandorono che "fusse
lor data la man destra: laquale hauendola
lor data, e cauatili di là, prese la città, e vi
messe guarnigione.
67 Ma Ionathan s'accampò col suo eserci-
to al lago" Genasar: e di là si leuò la mat-
tina ne la campagna d'Asor:
68 Doue l'esercito de forastieri gli venne
incontra à l'improuista nel campo: e gli
haueuano mise l'imboscate ne i monti; ma
essi andauano per faccia.
69 Essendosi adunque quelli ch'erano sta-
ti messi ne l'imboscate leuati de i lor luo-
ghi, & entrati in scaramuccia:
70 Tutti quelli ch'erano da la parte di Io-
nathan, cominciorono à fuggire: e non si
fermò pure vno di loro, fuor che Matha-
thia figliuolo di Absalomi, e Iuda figliuo-
lo di Calphi capi de l'esercito.
71 Allhora Ionathan hauendosi stracciati i
suoi vestimenti, e sparsa de la poluere so-
pra la testa, pregò Dio:
72 E ritornò à quelli combattendo, e spar
pagliò li nimici, e gli messe in fuga.
73 I suoi che erano fuggiti, hauendo ciò
veduto, & essendosi ritirati à lui, persegui
torono quelli fin à" Cades, al campo di
quelli che l'haueuano posto in quel luo-
go.
74 Et essendo stati in quel giorno vccisi
circa tre milia huomini de forestieri, Io-
nathã se ne ritornò in Ierusalem.

56 Queste bestie erano gli elefanti, de iquali si seruiuano in guerra, come è detto di sop. cap. 6, ver. 24.

57 c. Il gouerno de la Giudea, e de le tre signorie sopradette ver. 34.

58 c. In vasi d'oro: le cose cõtenute in questo versetto erano concedute solamẽte a i Re, & a quelli ch'eran costituiti in gran degnità.

59 Ch'era la distesa de la terra santa da Settẽtrione verso Mezzodì.

60 c. Giordano.

63 Iosepho chiama questo luogo, Cedessa. Or Cades è vna città ne confini de la terra santa vicina a l'Idumea: altrimẽte detta Cades-barne.

64 c. Di Giudea.

66 c. Di venir a qualche accordo.

67 c. Di Genezaret in Galilea.

73 Ved. sop. ver. 63.

CAP. XII.

Ionathã rinuoua la lega tra i Romani & i Lacedemoni: Fortifica Ierusalem: Il tradimento di Triphone.

1 " HOra Ionathã vedẽdosi aiutato da
la occasione del tempo, mãdò huo
mini che hauea scelti, à Roma à ᵃ confer-
mare e rinouar l'amicitia co i Romani.
2 E mandò ancora à Sparta & ad altri luo
ghi de le lettere secondo il medesimo te
nore.
3 Et essendo arriuati à Roma, entrati che
furono in Senato, dissero, Ionathã prin-
cipal Sacerdote de la nation Giudaica ci
manda quà, à cioche rinouiamo l'anti-
ca amicitia e cõfederatione fatta tra noi
secondo le prime conditioni.
4 Allhora quelli derono lettere à questi *in
dirizzate* à gli habitatori di ciascũ luogo,
à fin che gli rimenassero in pace nel pae-
se di Giudea.
5 Hor questa è la copia de le lettere che
Ionathã scrisse à quelli di Sparta.
6 Ionathã principal Sacerdote, & il consi
glio de la natione, & i Sacerdoti, inoltre
tutto il popolo de Giudei, Salute à quelli
di Sparta.
7 Perche digia sono state mandate lette-
re à Onia principal Sacerdote da Dario
che signoreggia appresso di voi, ne lequa
li voi hauete dichiarato che sete nostri
fratelli, sicome contiene la copia sotto-
scritta:
8 Et Onia riceuè honoratissimamente l'
huomo mandato, e riceuè le lettere scrit-
te de l'amicitia e de la confederatione:
9 Benche noi non habbiamo bisogno di
queste cose, come quelli che pigliamo il
nostro passatẽpo da i santi libri che hab-
biamo ne le mani:
10 Tuttauolta noi habbiamo pensato di
scriuerui de la congiuntion fraterna, e
di rinouar l'amicitia: à fin che voi non fa
ceste qualche alienatione da noi: percio-
che è molto tempo che n'hauete scritto
à noi.
11 E noi certamente conseruiamo la me-
moria di voi d'ogni tempo, e senza inter
missione, tãto ne i giorni di festa, quanto
ne gli altri giorni opportuni, ne i sacrifi-
cii e ne le preghiere, come è conueniente,
e sta bene ricordarsi de i fratelli.
12 E noi ancora ci rallegriamo de la vo-
stra gloria.
13 Ma noi siamo stati circondati da molte
afflittioni, & assaliti da molte guerre e
scara-

1 Ved. Iosepho lib. 13. de le Antichità cap. 8.

a. Ionathan come Iuda suo fratello certamente cercaua il soccorso humano contra la volontà di Dio.

ſcaramuccie di quei Re che ci ſono à l'in-
torno.
14 E tuttauolta noi non habbiamo voluto
eſſer moleſti à uoi nè à gli altri confede-
rati in queſte guerre.
15 Imperoche noi habbiamo hauuto il ſoc
corſo "dal cielo che ci ha aiutati; pel-
quale noi ſiamo ſtati liberati da i noſtri
nimici, & i noſtri nimici ſono ſtati af-
flitti.

" Ancora che qui Ionathã riconoſca il ſoccorſo dal Signore, come in verità ogni ſoccorſo è da Dio, nõ manca però di cercar di fortificarſi con gli aiuti humani, ricercando l'amicitia de i Romani, come di ſop. ver. 1.

16 Habbiamo però eletti Numenio figli-
uolo di Antiocho,& Antipatro figliuolo
di Iaſone, e gli habbiamo mandati à i Ro
mani à rinouare l'antica amicitia e con-
federatione.
17 A i quali ancora habbiamo impoſto,
che veniſſero ancora à voi,e vi ſalutaſſe-
ro: e vi preſentaſſero le noſtre lettere di
rinouar la noſtra fraterna congiuntione.
18 La onde voi farete hora bene, ſe ci ri-
ſponderete à quelle.
19 E queſta è la copia de le lettere che "Da
rio mandò à Onia.

" Alcuni leggeno Ario, ilquale era Re de i Lacedemonii, popoli nel Peloponeſſo, ilquale hoggi ſi chiama la Morea.

20 Il Re de gli Sparti à Onia principal
Sacerdote, ſalute.
21 Si è ritrouato ne le croniche de gli
Sparti e de Giudei, che ſono fratelli, diſ-
ceſi de la ſtirpe di Abraham.
22 Poi che noi habbiamo ciò ſaputo, hab-
biam giudicato che voi farete bene ſe ci
ſcriuerete del voſtro ſtato.
23 Noi da l'altro lato vi ſcriuiamo che
i beſtiami e le facoltà voſtre ſon noſtre:
e le coſe che ſon noſtre ſon voſtre. E coſi
noi habbiamo comandato che vi fuſſe ri-
ferito ſecondo queſte parole.
24 Hora hauendo Ionathã inteſo che i
principi di Demetrio ritornauano per
fargli guerra con molto maggiore eſerci
to che per auanti:
25 Partitoſi di Ieruſalem, andò preſto con
tra di loro nel paeſe "Hamathiti. impe-
roche non daua loro tempo di entrare
nel ſuo paeſe.

" Alcuni leggeno Amathite, ma ſcorrettamente.

26 E mandò de le ſpie nel campo di quel
li, lequali eſſendo ritornate, riferirono
che quelli haueuan determinato di aſſalir
gli di notte.
27 Subito adunque che'l ſole andò ſotto,
Ionathan comandò à i ſuoi che vegliaſſe
ro, e che ſteſſero armati per combattere,
tutta la notte: e meſſe le ſentinelle intor-
no al campo.
28 Quando gli nimici inteſero che Iona
thã co i ſuoi era apparecchiato per com-
battere, ſpauentati e ſbigottiti acceſero
de fuochi nel lor campo.
29 E Ionathã co i ſuoi non ſeppe il fatto,
perfinche non venne la mattina: percio-
che vedeuano i fuochi acceſi.
30 Allhora Ionathan perſeguitò quelli di
dietro, e non gli potè aggiugnere: percio
che haueuano digia paſſato il fiume "E-
leuthero.

" Che corre appreſſo à la città Orthoſia, poſta à piè del monte Libano.

31 Perilche Ionathan ritornò verſo gli
Arabi, iquali ſi chiamano "Zabudei: e

" Queſti ſon popoli vicini al monte Libano verſo Damaſco.

percoſſe quelli, e preſe le loro ſpoglie:
32 Et hauendo leuato il campo di là, an-
dò à Damaſco, e ſcorſe per tutta la ſua
campagna.
33 Simone ancora eſſendo entrato inſi-
no ad Aſcalone & à le fortezze vicine, ſi
ritirò di là à Ioppe, e la preſe.
34 E perche haueua inteſo che qlli pẽſaua
no di dar la fortezza à qlli di Demetrio,
vi meſſe vna guarnigione per ritenerla.
35 Hora Ionathã eſſendo ritornato, chia-
mò i vecchii del popolo, e conſultò di e-
dificar de le fortezze in Giudea;
36 Di fare le muraglie à Ieruſalem, e di
leuare vno edifitio alto fra la fortezza e
la città, laquale ſeparãdo la fortezza, che
ſteſſe lungi da la città, impediſſe il ven-
dere & il comprare.
37 Pertanto furono adunati quelli che
doueuano rifar la città, (imperoche era
caſcata vna parte de la muraglia che è ver
ſo il torrente da Leuante) e rifecero il
luogo Caphenata coſi chiamato.
38 Hora Simone edificò "Adida in Se- 38 Queſti ſon nomi di ripari e fortezze che furono fatte in Ieruſalem
phela, e la fortificò di porte e di cate-
nacci,
39 E "Triphone deſideraua di regnare in 39 ved. Ioſepho lib. 13 de le Antichità cap. 9.
Aſia, e di metterſi la corona, e di eſtender
la mano contra di Antiocho.
40 Ma temendo che Ionathã nõ permet-
terebbe ciò, ma che gli farebbe guerra,
cercaua il modo di pigliarlo e di vcci-
derlo.
41 Eſſendoſi adunque partito, & andato à 41 Ioſepho chiama queſto luogo Scitopoli, de le appartenenze de la tribu di Manaſſe.
"Bethſan, Ionathã vſcitogli in contra cõ
quarantamilia ſoldati ſcelti per combat-
tere, egli ancora andò à Bethſan.
42 Hora Triphone vedendo che Ionathã
era venuto con grande eſſercito, dubitan-
do di venire à le mani:
43 Lo riceue honoratamente, e lo racco-
mandò à i ſuoi amici: gli dette de preſen-
ti, e comandò che gli amici & il ſuo eſer-
cito gli obediſſe ne piu ne meno che à ſe.
44 E parlò coſi à Ionathan; Perche hai tu
voluto trauagliar coſi queſto popolo, nõ
eſſendo alcuna guerra tra noi?
45 Hora dunque manda queſti à caſa lo-
ro, è ſcegli pochi huomini che reſtino
conteco, e vien meco à Ptolemaide: im-
peroche io te la darò con tutte l'altre
fortezze e guarnigioni, e con tutti i go-
uernatori: e di là me ne ritornarò indie-
tro per doue ſon venuto: percioche io
ſon ben venuto per queſta cagione.
46 Egli credendogli, obedì al ſuo conſi-
glio, e laſciò andar le genti nel paeſe di
Giudea.
47 E ritenne tremilia huomini appreſſo
di ſe: due milia de quali ne laſciò in Ga-
lilea, e gli altri mille menò con eſſo ſeco.
48 Ma ſubito che Ionathan fu entrato in
Ptolemaide, quelli di Ptolemaide ſerra-
te ch'hebbero le porte, lo preſero, "& am
mazzoron col ferro in vn tempo tutti
quelli che erano entrati con lui.

48 Il Signore dà a le volte vn tal fine a i ſuoi ſeruitori, per tenergli eſercitati in queſta vita in molte tribulationi & al fine ancora permette che ſiano vcciſi a gloria ſua per le mani de i cattiui.

49 Allhora Triphone mandò la fanteria à
piede con la cauallaria in Galilea in quel
gran campo, per ammazzare tutti i com-
pagni di Ionathan.
50 Ma quando quelli hebbero inteso che
Ionathan era stato preso, e ch'era morto
co i suoi: confortatisi l'vn l'altro, andaua
no insieme apparecchiati à combattere.
51 Perilche quelli che erano venuti à per-
seguitargli, vedẽdo il pericolo de la vita,
e che bisognaua cõbattere, si ritirorono:
52 Ma quelli ritornorono salui in Giu-
dea, piangendo Ionathan & i suoi compa
gni: perlaqualcosa essẽdo tutti gl'Israe-
liti grandemente spauentati, fecero vn
gran pianto.
53 Imperoche tutte le nationi ch'erano
à l'intorno di loro, si sforzauano di di-
struggergli.
54 Percioche diceuano, " Non hanno ca-
po alcuno, nè chi gli aiuti: pertanto fac-
ciamogli hora guerra, e scancelliamo la
memoria di loro fra gli huomini.

54 Isauli di questo mondo appoggiati sopra la prudenza humana, & il braccio de la carne, conchiudeno come fan costoro, non riguardando punto al consiglio & à la prouidenza di Dio, ilquale fa e gouerna tutte le cose come à lui piace.

CAP. XIII.

Simone succede à Ionathan: Antiocho è vcciso da Triphone: La città di Gaza è presa.

CAP XIII.
1 Ved. Ioseph. lib. 13. de le Antichità cap. 9.

1 " Hora Simone subito che intese che
Triphone haueua messo insieme vn
grande esercito, col quale voleua assali-
re il paese di Giudea & affliggerlo;
2 E vedendo il popolo molto spauentato
& impaurito; andò in Ierusalem, e fece
chiamare il popolo:
3 E lo esortò con queste parole, dicendo;
Voi stessi sapete, ô miei fratelli, quali e
quãte cose io e la casa paterna habbiamo
fatte p le leggi e p i santi luogi; & ĩ quali
guerre & angoscie noi ci siamo ritrouati.
4 Imperoche per queste i miei fratelli son
morti per Israel, & io sono restato solo.
5 Sia lungi hora da me ch'io " perdoni a
la mia vita in alcũ tempo cãlamitoso: per
cioche io non vaglio piu de miei fratelli.
6 Anzi io farò la vendetta de la mia na-
tione, e de luoghi santi, inoltre de le mo-
glii e figliuoli nostri: percioche tutte le
nationi hanno congiurato di distrugger
ci con animo da nimico.
7 Il popolo subito che hebbe vdite que-
ste cose, il suo spirito fu ricreato e ringa-
gliardito:
8 E gridò con gran voce rispondendo,
Tu sei nostro capo in luogo di Iuda e di
Ionathan tuoi fratelli:
9 Tu gouerna la nostra guerra; e noi fa-
remo tutte le cose che tu comandarai.
10 Allhora messe insieme tutti gli huomi
ni guerrieri, & insiememente attese à tira
re à fine le muraglie di Ierusalem, e la
fortificò à l'intorno.
11 E mandò Ionathan figliuolo di Absa-
lomi à Ioppe con vno esercito assai gran
de: & hauendo egli scacciati gli habitato-
ri, stette quiui.
12 In questo mezzo essendosi Triphone
mosso di Ptolemaide con vn grande eser

5 Tal debbe esser l'animo e la risolutione di quelli che'l Signore costituisce sopra il suo popolo, e sopra i suoi fedeli, cioè di non perdonare à cosa alcuna, ne à la propria vita per il popolo che hãno in gouerno.

cito p andare ad assalire il paese de Giu-
dei, e menando seco Ionathan prigione:
13 Simone s'accampò ad " Adide di rim-
petto al campo:
14 Quãdo Triphone intese che Simone e-
ra succeduto à Ionathã suo fratello, e ch'
egli doueua far guerra con lui, gli mandò
ambasciadori;
15 Dicendo, Noi teniamo Ionathã tuo fra
tello, per i denari che debbe per conto de
gli affari del Re che gli sono stati dati in
torno à le sue entrate.
16 Hora dunque manda cento talenti d'
argento, e due de i suoi figliuoli per ostag
gi (a finche lasciatolo andare, non si ri-
belli da noi) e noi lo rimandaremo.
17 Perilche Simone, ancora che conoscess-
se che trattaua con seco con inganno; nõ
dimeno mandò i denari & i figliuoli, per
schiuare maggiore inimicitia del popo-
lo, e riprensione:
18 Come che'l fratello morisse, perche ei
non hauesse mandati i denari & i figliuo-
li.
19 Mandò adunque i figliuoli con cento
talenti: ma quello ruppe la fede, e non
lasciò andare Ionathan.
20 Dipoi Triphone accostandosi per as-
salire e distruggere il paese, andando à
cerco verso Adora, Simone da l'altra par-
te conduceua l'esercito per contra à quel
lo in tutti i luoghi che egli andaua.
21 Hora " quelli che teneuano la fortez-
za, mandarono ambasciadori à Tripho-
ne, iquali lo sollecitassero che andasse à
loro per la via del diserto, e mandasse lo-
ro de la vettouaglia.
22 Per laqualcosa Triphone messe insie-
me tutta la sua cauallaria per andar là:
ma perche in quella notte era neuato as-
sai, impedito da la nieue non potè anda-
re: ma se n'andò in Galaaditide.
23 Et essendosi auicinato à Bascama, am-
mazzò Ionathan.
24 Et hauendolo sepellito quiui, riuolta-
tosi ritornò in suo paese.
25 Allhora Simone mandò persone, le-
quali pigliassero di là le ossa di Iona-
than suo fratello, e lo sepellissero à Mo-
dini ne la sua patria.
26 E tutti gl'Israeliti hauendolo pianto
con gran lamento, lo piansero per molti
giorni.
27 E Simone edificò vna alta sepoltura di
pietre pulite à suo padre & à i suoi fratel-
li, laquale apparisse dinanzi e di dietro.
28 E drizzò sette " piramidi l'vna contra
l'altra per suo padre e per sua madre, e pe
i suoi quattro fratelli:
29 Dipoi circondò queste con colonne
grandi artificiosamente fatte; & fece in-
tagliare ne le colonne tutti i fatti d'arme
per memoria sempiterna: e scolpì de le
naui ne le colonne appresso à l'armi, le-
quali fussero vedute da quelli che naui-
gano il mare.

13 Altrimente detta Addis. Ioseppho legge, Iadam, c'è città ne confini de la Giudea posta à luogo eminente.

21 c. Gli nimici de i Giudei, iquali teneuano ancora la fortezza di Sion.

28 Sono edificii di pietra larghi à basso & ad alto stretti & appuntati, iquali gli Antichi e specialmente gli Egitti hanno cõgrãde & eccessiue spese fatti e drizzati per memoriale, e per perpetuare il nome loro, come si legge ne gli autori Ethnici: ora Simone ancor ch'egli tirato da tale ambitione vana fece fare simili edificii, nolche nõ dee essere da alcuno imitato.

30 Questa è la sepoltura, ch'egli fece fare à Modini, laquale anch'hoggi si vede.

31 Hora Triphone portandosi fraudolentemente col Re Antiocho giouanetto, lo ammazzò.

32 Et occupò il regno, si messe la corona, e fece vn gran danno à la terra.

33 E Simone edificò le fortezze di Giudea, e le fortificò di altissime torri, di grandi muraglie, di bastioni, di porte, e di serrature: e messe de la vettouaglia ne le fortezze.

34 Mandò de gli huomini ch'hauea eletti, al re Demetrio, per dar riposo à la terra: percioche Triphone hauea fatto ogni cosa con rapine.

35 Demetrio gli rimandò ambasciadori con queste commessioni e risposte, e gli scrisse vna epistola di tal tenore.

36 Il re Demetrio à Simone principal Sacerdote & amico de i Re, & al Senato & à la natione Giudaica, Salute.

37 Noi habbiamo riceuuta la corona d'oro, e la " Bainen che voi hauete mandati: e siamo presti per far con voi vna gran pace, e scriuere à i presidenti de le gabelle che vi concedino l'esentione.

37 Alcuni legge Bahem, ch'e vn ... di pietre pretiose chiamate secondo alcuni Smeraldo.

38 E che siano stabilite tutte le cose che noi habbiamo costituite: & le fortezze ancora che voi hauete fatte, siano vostre.

39 Noi vi rimettiamo gli errori e le offese ancora che sono state fatte insino à questo giorno, insieme con la corona che doueuate: e che non si paghi piu se qualche cosa altra si pagaua in Ierusalem.

40 Ma se alcuni di voi siano atti d'essere scritti nel numero di noi, siano scritti, e sia stabilita la pace fra noi.

41 L'anno " cento settanta fu leuato il giogo de Gentili da Israel.

41 Cominciando dal reame di Si... dopo la morte d'Alessandro Ma...

42 Et il popolo d'Israel cominciò à scriuer cosi ne i contratti e ne gli scritti, L'anno " primo sotto Simone sommo Sacerdote, capo e principe de Giudei.

42 c Del Sacerdotio e pontificato di Simone.

43 In quel tempo Simone condusse l'esercito à Gaza, & accostò vno ingegno che hauea fatto à la città circondata da l'assedio: & hauendo battuta vna torre e presala:

44 Quelli ch'erano dentro ne la macchina, saltorono ne la città, e fu vn gran moto ne la città.

45 Et i cittadini insieme con le moglii & i figliuoli correuano per le muraglie, straciando i loro vestimenti: e gridauano ad alta voce, domandando à Simone che fosse lor " data la man destra:

45 c Domandauano qualche accordo.

46 E diceuano, Non ti portar conesso noi secondo la nostra malignità, ma piu presto secondo la tua misericordia.

47 Hora Simone hebbe compassione di quelli, e restò di distrugger la città. Dipoi hauendo scacciati quelli de la città, e nettate le chiese, ne lequali erano gl'idoli: cosi finalmente entrò in quella; laudando Dio e predicandolo.

48 Et hauēdo leuata di quiui ogni cosa impura, poi ch'hebbe posti in quella de gli huomini amatori de la Legge, la fece piu forte, e s'edificò vna habitatione in quella.

49 Hora quelli che teneuano la fortezza di Ierusalem, non potendo vscire ne la cāpagna, nè entrare: & essendo guardati & impediti dal poter comprare e vendere, hebbero vna gran fame, talche vna buona parte di loro perirono per la fame.

50 Per tanto domandauano con gran gridi che fosse lor data la man destra da Simone: laquale hauendo lor data, e scacciatigli di là, nettò la torre da le sporcitie.

51 E nel vigesimo terzo giorno del " secondo mese de l'anno cento settanta vno entrò in quella con laudi e rami di palme, con citare e cembali, con salterii, hinni e cantici; percioche era distrutto il crudel nimico d'Israel.

51 c. Di Aprile secondo quelli che cominciano l'anno da Marzo.

52 Ordinò ancora che quel giorno fusse celebrato ogni anno con allegrezza.

53 Et hauendo fortificato il monte del tēpio vicino à la fortezza, egli stette quiui co i suoi.

54 Hora Simone vedendo che " Giouāni suo figliuolo era diuenuto valente, lo costituì capitano di tutto l'esercito, e stette in a Gazaris.

54 Ilquale fu cognominato Hircano.

a Città antichissima de i Philistei altrimenti detta, Gaza, ved. Giud. 6 4.

CAP. XIIII.

Demetrio è fatto prigione dal Re di Persia: I Romani et i Lacedemonii rinnouano la lega co i Giudei.

CAP. XIIII. 1 Ved. sop. cap. 13 ver. 41.

1 " L'Anno cento settanta due il Re Demetrio andò in Media per cercare aiuto, per far guerra à Triphone.

2 Arsace Re di Persia e di Media quando intese che Demetrio era entrato ne i suoi confini, mandò vno de i suoi principi, ilquale pigliasse quello viuo.

3 Egli hauendo vcciso tutto l'esercito di Demetrio, lo prese viuo, e lo menò ad Arsace, dalquale fu miso in prigione.

4 Hora la terra fu in pace per tutto il tempo di Simone, imperoche s'ingegnò di far bene à la sua natione: e fu grato appresso di quella ne la sua potestà e gloria per tutto il tempo.

5 Fra tutte le cose ch'egli fece gloriosamente, prese ancora Ioppe, atta à farui vn porto: & aperse l'entrata à l'isole del mare.

6 Egli allargò i confini de la sua natione, quando fu fatto gouernatore del paese.

7 Raccolse molti prigioni: acquistò Gazari e Bethsuri, e la fortezza, de laquale leuò le bruttezze: & alcuno non gli faceua piu resistenza.

8 Ma ciascuno lauoraua la sua terra in pace: e quella daua il suo frutto, e gli alberi del campo portauano i loro frutti.

9 I vecchii sedeuano ne le piazze, tutti par

lauano fra loro di cose buone:& i giouani si vestiuano magnificamente e d'habito da guerra.

10 Oltradiquesto prouide le città di vettouaglie,e le fornì d'armi,con lequali fussero fortificate:talche il nome de la sua gloria andò fin à l'estremità de la terra.

11 Costui dette la pace à la terra, donde Israel n'hebbe grande allegrezza.

12 Imperoche ciascuno staua sotto la sua vite & il suo fico,e non vi era alcuno che gli spauentasse.

13 Conciosiache gli nimici loro erano tolti de la terra,& i Re distrutti in quei tempi.

14 Costui "confermò tutti gli humili nel suo popolo, ricercò diligentemente la Legge,e distrusse ogni cosa nefanda e scelerata.

14 ☞ Queste due cose si conuengono a ogni buono e fedel principe, cioè di rigettare i superbi e gli orgogliosi,e conseruare gli humili & buoni.

15 Egli adornò i luoghi santi, e moltiplicò i vasi santi.

16 Hora essendosi inteso à Roma che Ionathā era morto,& essendo andata la fama insino à gli Spartani; ne furon grandemente dolenti.

17 Ma poi che intesero che Simone suo fratello era stato creato sommo sacerdote nel luogo di quello; e ch'egli stesso vincitore riteneua il paese con le città:

18 Scrissero à lui in tauole di rame di rinouare l'amicitia e confederatione con lui, laquale haueuano di gia fatta con Iuda e Ionathā suoi fratelli.

19 E le lettere furon lette in Ierusalem in presenza de la congregatione. E questa è la copia de le lettere che gli Spartani mādorono:

20 I principi de gli Spartani, e la città à Simone principal Sacerdote, & à i Seniori,& à i sacerdoti & à gli altri fratelli del popolo Giudaico,salute.

21 Poi che gli ambasciatori mandati al nostro popolo ci fecero certi de la vostra gloria & honore,essendoci rallegrati de la lor venuta,noi habbiamo scritta la lor relatione tra i decreti del popolo in questo modo.

22 Essendo Numenio figliuolo di Antiocho,& Antipatro figliuolo di Iasone ambasciatori de Giudei venuti à noi,per rinouar l'antica amicitia con esso noi:

23 Piacque al popolo di riceuer quelli huomini honoratissimamente,e metter la copia de i loro ragionamenti tra le scritture publiche,à fin che sia per memoriale al popolo Spartano.E la copia di queste cose è stata scritta à Simone principal Sacerdote.

24 Dopo queste cose Simone mandò Numenio à Roma con vno brocchiero d'oro grāde,di peso di mille libre d'oro, per "confermar la confederatione co i Romani.

24 Non manca di peccare in questo Simone,conciosiache Dio aborrisce la congiuntione e lega de i suoi con gl'infedeli.

25 E quando il popolo hebbe intese queste cose come erano passate,disse,Qual ricompenso renderemo noi à Simone & à i suoi figliuoli?

26 Imperoche egli co i suoi fratelli e con la casa paterna ha stabilito Israel:& hauēdo disfatti gli nimici gli ha acquistata la pace. Posero dunque le tauole di rame scritte sopra le colonne nel monte di Sion.

27 Hor q̄sta è la copia del decreto del popolo.Nel decimo ottauo giorno del mese di "Elul de l'anno cento settātadue (il quale era il terzo anno che Simone haueua ottenuto il principal Sacerdotio in [a]Sarame)

27 c.Di Agosto.

a Altrimente detta, Asaremel,ilquale luogo è chiamato ancora Mallo, ò Millo,& era ne la città di Dauid. Ved.2 Sam.5.9.

28 Nel gran consiglio de i Sacerdoti del popolo, e de principali de la natione,e seniori del paese,habbiamo giudicato,che essendo nate molte guerre nel nostro paese, sia dichiarato publicamente,

29 Che Simone figliuolo di Mathathia discesо de i discendenti di Iarib,& i suoi fratelli si sono esposti à i pericoli,& opposti à gli nimici de la lor natione;à cioche i lor santi luoghi,e la lor Legge fussero conseruati,e ch'hanno con gloria grāde adornata la medesima natione.

30 Et essendo Ionathā raccolto al suo popolo,ilquale haueua adunata la sua natione,de la quale era sommo Sacerdote:

31 E sforzandosi i loro nimici di assalir la lor terra, per saccheggiarla , e metter le mani ne i lor santi luoghi:

32 Allhora leuandosi sù Simone, prese la guerra per la sua natione;spese denari assai de i suoi,fornì di armi i soldati de la sua natione,e dette loro le paghe.

33 Oltradiquesto fortificò le città di Giudea,e fra queste Bethsura posta ne i confini de la Giudea,doue perauanti erano stati gli nimici armati ; e messe quiui de gli huomini Giudei per guarnigione.

34 Fortificò ancora Ioppe città marittima e Gazara posta ne i confini d'Azoto , laquale perauanti gli nimici haueuano tenuta:ne lequali messe de Giudei, e vi pose tutte le cose conuenienti per la riparatione di quelle.

35 Hora vedendo il popolo la fedeltà di Simone,e la gloria che hauea deliberato di dare à la sua natione,se lo costituì capo e principal Sacerdote per tutte queste cose che hauea fatte,e per la giustitia e fedeltà che haueua osseruata à la sua natione,come quello che s'era con ogni mezzo ingegnato d'inalzare il suo popolo.

36 Nel suo tempo per opera sua fu prosperamente fatto che i Gentili furono scacciati del lor paese insieme con quelli che haueuano occupata la città di Dauid in Ierusalem, & in essa s'haueuano edificata vna fortezza; de la quale " vsciuano, e contaminauano i luoghi sacri ch'erano à l'intorno,e faceuano gran danno à le cose [a] sante.

36 Questi nimici vsciuan fuora de la fortezza per far de le scorrerie sopra i cittadini,e per contaminare il tempio co i loro idoli che haueuan fatti

a. c. Al Santuario, e nel luogo doue si celebrauano le cerimonie ordinate ne la Legge.

37 Simone fortificò questa fortezza,mettendoui de gli huomini Giudei per sicurezza del paese e de la città, e drizzò le mura-

muraglie di Ierusalem.
38 Il Re Demetrio ancora gli confermò
il Sacerdotio
39 Per le medesime cagioni: e lo numerò
fra i suoi amici, e gli dette gran gloria.
40 Imperoche haueua inteso che i Giudei
erano chiamati da i Romani amici e con
federati: e che gli ambasciadori di Simo-
ne erano stati riceuuti da i medesimi ho-
noratissimamente.
41 Oltra di questo era piaciuto à i Giudei
& à i Sacerdoti che Simone fusse princi-
pe, e sommo Sacerdote per sempre, per
finche si leuasse vn "Profeta fedele,
42 Et ancora lor" capo, ilquale hauesse
cura de i luoghi santi: & ilquale ordinas-
se de gli huomini per presidẽti sopra i lo
ro affari, & il paese, inoltre sopra le armi
e le fortezze.
43 Ilquale hauesse cura del santo luogo,
e tutti obedissero à la sua parola. Di piu
che tutte le scritture fussero scritte à suo
nome per il paese, e che portasse porpo-
ra & oro.
44 E che non fusse lecito ad alcuno del
popolo, ò à i Sacerdoti di annullare alcu
na di queste cose, ò di contradire al suo
comandamento, ò di fare rauni segreti
senza il suo comandamento, ò uestirsi di
porpora, ò adornarsi de la bolla d'oro.
45 Ma se qualcuno non facesse secondo
queste cose, ò rompesse alcuna di esse;
egli fusse punito.
46 Piacque al popolo deliberare che que-
ste cose fussero fatte à Simone secondo
queste parole.
47 Simone le accettò, e consentì volen-
tieri di esercitare l'officio del sommo Sa
cerdote, e di esser capo e principe de la
natione Giudaica e de i Sacerdoti, e di es-
ser sopra tutti.
48 E fu determinato che queste scritture
fussero poste ĩ tauole di rame attaccate al
muro che circonda il santuario, in luogo
frequentato.
49 E che la copia di esse fusse posta ne la
tesoreria per guardarla, à finche Simone
& i suoi figliuoli l'hauessero.

41 Secondo ch' era promesso e pro fetizato da Daniel che doueua venire dopo settanta settimane di anni, de lequali n'erano passate gia sessanta. 42 Congiugnendo ne la sua persona la dignità sacerdotale con l'autorità regale.

CAP. XV.

Antiocho assedia Triphone: Rompe la lega fatta con Simone.

1 HOra "Antiocho figliuolo del re De
metrio mandò lettere da l'isole del
mare à Simone Sacerdote e principe de
la nation Giudea, & à tutta la natione:
2 Lequali erano scritte secondo questo te
nore, Il Re Antiocho à Simone principal
Sacerdote principe de la natione, & à la
natione de Giudei, salute.
3 Perche "huomini pestiferi hanno occu-
pato il reame de i miei padri, io ho delibe
rato di riacquistarmi il medesimo reame,
per ordinarlo e restituirlo nel primo sta-
to: per la qual cosa io ho cõdutto vn grã
numero di soldati, & ho messo insieme v-
na armata di guerra:

CAP. XV 1 c. Antiocho cognominato Afside te fratello di Demetrio regnò, essẽdo Demetrio preso da i Parthi, & amendue erano figliuoli di Demetrio Soter.

3 Intende per que sti Triphone & i suoi complici, iquali s'erano per forza e tradimento impatroniti del reame di Siria.

4 Per venire nel paese, e far la vendetta
sopra quelli che l'hanno ruinato, & han-
no ridotte in desolatione molte città del
regno.
5 Pertanto io ti confermo hora tutte l'
esentioni che i primi Re auanti à me ti
hanno concesse, e tutte l'altre pensioni
che t'hanno lasciate.
6 Oltra di questo io ti concedo che tu fac
ci de la moneta "stampata con la tua in-
segna
7 E che Ierusalem & i luoghi santi siano
liberi: e che tutte le armi, lequali hai ap-
parecchiate, e le fortezze che tu hai edi-
ficate e le ritieni, siano tue.
8 Inoltre tutto quel che si debbe al Re, ò
che si deuerà per l'auenire, che ti sia quit-
tato e lasciato tutto.
9 E quando noi haueremo stabilito il no-
stro reame, noi adornaremo te e la tua na
tione & il tempio di gran gloria, à talche
la vostra gloria sarà manifesta in tutta la
terra.
10 L'anno cento settantaquattro" Antio-
cho entrò ne la terra de suoi padri, e tut-
te le genti corsero à lui, talche pochissi-
me ne restorono appresso Trifone.
11 Et il Re Antiocho perseguitandolo,
fuggì in" Doram città marittima.
12 Imperoche vedeua che gli erano mac-
chinati de mali, e ch'era lasciato & aban-
donato da l'esercito.
13 Per tanto Antiocho hauendo appres-
sato il campo à Doram con cento venti
milia pedoni guerrieri, & otto milia ca-
uallieri, assediò la città.
14 E combattendola del mare con le na-
ui, la oppresse tanto per terra quanto per
mare, e non permetteua che alcuno uscis-
se de la città, ne entrasse in quella.
15 Inquesto mezzo Numenio & i suoi cõ-
pagni ritornorono da Roma con lettere
à i Re & à le prouincie, ne lequali erano
scritte queste cose.
16 "Lucio Cõsule de i Romani al Re Pto-
lomeo salute.
17 Gli ambasciatori de Giudei, iquali son
nostri amici e confederati, sono uenuti à
noi per rinouare l'antica amicitia e con-
federatione, mandati da Simone princi-
pal Sacerdote, e dal popolo de Giudei.
18 Da iquali ancora ci è stato portato vno
brocchiero d'oro di mille libre.
19 Perilche à noi è parso di scriuere à i
Re & à le nationi, che non faccian loro
alcuna ingiuria, ò che nõ faccian guerra
à le città e paese loro: e che non aiutino
à quelli che combatteran cõtra di loro.
20 Et habbiamo giudicato di pigliare il
brocchiero *mandato* da loro.
21 Se alcuni malfattori adunque sono ricor
si à voi, fate che siano dati à Simone prin
cipal Sacerdote, à finche gli castighi se-
condo la sua legge.
22 Queste medesime cose sono state scrit-
te al Re "Demetrio, ad Attalo, ad Arsace,

6 Il che gli altri re non haueuano per auanti concesso

10 Ved. Iosepho lib. 13 de le Antichità cap. 11.

11 Doram è città marittima ne la tribu d'Issacar lũgi da Cesarea. 12. miglia.

16 Essendo questo nome di Lucio commune a molti Senatori Romani, non si puo bene intendere qual fusse se non che si troua che nel regno di questo Antiocho l'anno 180 a Roma erano Consuli C. Mantio Sceuola, e Lucio Calphurnio Piso, e l'anno 182. P. Licinio Crasso, e Lucio Valerio Flacco.

22 Questo è quello che di sop. ver. 1 è stato detto ch' era tenuto prigioniero dal re de i Parti. Attalo era re d'Asia. Arsace è nome comune a i re de Parthi.

ad Arthate,

23 Et à tutti i paesi, à Sampsame, e parimente a quelli di "Sparta, in Delo, in Mindo, in Sicione, in Caria, in Samo, in Pamphilia, in Licia, Alicarnasso, Rhodo, Phaselide, in Co, e Siden, Cortina e Gnido, e Cipri, e Cirene.

23 Questi luoghi sono la maggior parte di Grecia, d'l Asia e de l'Isole del mare Mediterraneo.

24 E la copia di quelle cose è stata scritta à Simone principal Sacerdote.

25 Ora il Re Antiocho pose il campo la seconda volta à Dora, mettendoui del continuo la mano, e facendoui de gl'ingegni, & haueua rinchiuso Triphone che non poteua vscire ne entrare.

26 Alquale Simone mandò due milia soldati scelti in soccorso, parimente ancora argento & oro, e molte cose da guerra.

27 Ma quello non volse riceuere queste cose, anzi roppe tutti i patti che per auāti gli haueua promessi, e si alienò da lui.

28 E mādò Atenobio vno de i suoi amici, ilquale trattasse con lui con queste parole, Voi tenete Ioppe e Gazara, e la fortezza ch'è in Ierusalem ne la città del mio regno.

29 Et hauete fatta vna grande strage ne la terra per distruggere i confini di quella: & signoreggiate in molti luoghi del mio regno.

30 Hora dunque rendetemi le città che voi hauete prese insieme con le gabelle de i luoghi, ne iquali voi signoreggiate fuor de confini de la Giudea.

31 Ouero datemi cinquanta talenti di argento per quelle: pagate ancora cinquanta altri talenti di argento per il guasto che hauete dato al paese, e per le gabelle de i luoghi: ouero noi del certo vi farem guerra.

32 Atenobio adunque amico del Re andò in Ierusalē, e vedendo la magnificenza di Simone, & la splendidezza con vasi d'oro e d'argento, e stupefattosi dal grande apparato, gli riferì le commissioni del Re.

33 34 Simone rispondendogli, disse, Noi non habbiamo preso il paese d'altrui, nè teniamo le cose di altrui: ma noi offertasici la occasione, habbiamo liberata la possessione lasciataci da i padri, da gli nimici vsurpata ingiustamente per vn tempo.

35 Imperoche quanto à "Ioppe e Gazara, che tu domandi, ben che esse habbiano fatto gran male al nostro popolo nel nostro paese; nondimeno per quelle noi pagaremo cento talenti. Atenobio non rispose pure vna parola à queste cose.

35 Queste due città sono state anticamente la piu parte del tempo de Philistei, e ne le mani de gli stranieri: e per questo non le numera tra l'heredità paterne.

36 Ma essendo ritornato al Re con ira, gli raccontò queste parole, & insiememente la magnificenza di Simone, e tutte le cose ch'egli hauea vedute: & il Re fu acceso di grande ira.

37 E Triphone essendo entrato in vna naue, e fuggitosene à "Ortosiade;

37 Iosepho in luogo di Orthosia descriue Apamea ch'è citta di Bithinia: se ne troua vn altra in Phrigia di questo nome.

38 Costituì Cendebeo presidente del paese marittimo, e gli dette vno esercito di pedoni, e di cauallaria.

39 E gli commesse che pigliasse le armi contra la Giudea, che rifacesse Cedron, e la fortificasse di porte, e che facesse la guerra contra il popolo: ma il re perseguitò Triphone.

40 Cendebeo adunque andò in "Iamnia, e cominciò à prouocare il popolo, & ad assalir la Giudea: inoltre à menar gli huomini presi & vccidere: edificò ancora [a] Cedron:

40 Di Iamnia ved. sopra cap. ver. 69.

a. E nome d'vn borgo, chiamato altrimente, Gedor

41 E pose quiui de caualcatori e de le genti, lequali assalissero i camini de la Giudea con iscorrarie, sicome era stato comandato dal Re.

CAP. XVI.

Cendebeo è scacciato da i figliuoli di Simone: Ptolemeo uccide Simone & i suoi figliuoli eccetto Giouanni.

1 "ALlhora [a] Giouanni partitosi di Gazara riferì à Simone suo padre le cose che Cendebeo haueua fatte.

2 Perilche Simone chiamò i due suoi figliuoli maggiori, Iuda e Giouanni, e disse loro; Io & i miei fratelli e la casa di mio padre habbiamo fatta guerra con gli nimici d'Israel da la giouentù insino à questo giorno di hoggi: & è successo prosperamente che Israel sia stato spesso liberato per le nostre mani.

CAP. XVI.

1 Ved. Iosiph. lib. 13 de le Antichità cap. 10.

a. Cognominato Hircano, per hauer soggiogati gl' Hircani.

3 Ma hora io sono inuecchiato, e voi sete in età di poter *far bene à la patria*; entrate voi in luogo mio e del mio fratello, & andate à combatter per la nostra natione: e venga à voi il soccorso dal cielo.

4 Perilche hauendo scelti venti milia pedoni guerrieri del paese, e de gli huomini à cauallo, andorono contra Cendebeo.

5 Et essendo alloggiati à "Modino, la mattina si leuorono, & vscirono ne la campagna, & ecco vna gran moltitudine tanto di pedoni quanto di huomini à cauallo che venne in contra à quelli: ma era vn torrente in mezzo tra l'vno e l'altro,

5 Città di Iuda, de laquale vedi sop. cap. 2. ver. 1.

6 Appresso ilquale Giouanni pose il campo co i suoi: e vedendo che'l popolo haueua paura à passare il torrente, egli primo passò: quando gli altri hebbero cio veduto, essi ancora passoron tutti dietro à lui.

7 Allhora diuise l'esercito, e mise gli huomini à cauallo tra i pedoni: ma la cauallaria de gli nimici era in gran numero.

8 E quando sonorono à "battaglia, Cendebeo fu voltato in fuga & il suo esercito: e molti di quelli feriti morirono, e gli altri si ritirorono ne le fortezze.

8 c. Le trombe, lequali il Signore haueua ordinato al suo popolo per l'vso de la guerra, & i Leuiti l'haueuano in carico, e le faceuano sonare essortando il popolo che'l Signore era presto ad assistergli, come è scritto Num. 10.

9 Hauendo quiui Iuda fratello di Giouanni hauuto vna ferita, Giouanni perseguitò quelli che fuggiuano insino à Cedron che quello hauea edificata.

10 Et essendo fuggiti ne le fortezze che sono nel paese di Asoto, l'abbrusciò tutte: & ammazzati ch'hebbe circa due milia di quelli huomini, sene ritornò saluo nel paese di Giudea.

11 Hora

11 Hora vn certo Ptolemeo figliuolo di
Abubo era gouernatore nel paese di Ieri
conte:ilquale abondando d'oro e d'argen
to,
12 Come quello ch'era genero del princi-
pal Sacerdote,
13 Insuperbitosi ne l'animo,cercaua d'in-
signorirsi del paese: e macchinaua insidie
cōtra Simone & i suoi figliuoli,per lequa
li gli distruggesse.
14 Allhora Simone caminando per le cit-
tà del paese,& hauendo la cura di esse, e-
gli scese in Iericonte con Matthathia e
Iuda suoi figliuoli ne l'vndecimo mese de
l'anno cento settantasette,ilquale mese è
Sabat.
15 Il figliuolo di Abubo hauendo con in-
ganno riceuuti quelli in vna piccola for-
tezza chiamata Doch,laquale haueua edi
ficata;apparecchiò vn gran conuito: ma
haueua posti alcuni per far l'insidie.
16 E quādo Simone & i suoi figliuoli "heb
bero beuuto abondantemente, Ptolemeo
si leuò co i suoi congiurati, & hauendo
prese le loro armi,andorno verso Simo-
ne nel conuito, & ammazzorono lui & i
due suoi figliuoli con alcuni suoi serui-
tori.
17 Hauendo Ptolemeo fatta questa gran-

16 O si furono ...briacati, ma che haueano beuuto allegramente, e fatto gran cera, e allegratisi, come spesso si piglia ne le Scritture questa parola d'imbriacarsi.

de sceleratezza,& reso male per bene,
18 Scrisse di queste cose, e mandò al "Re
che gli mandasse de le genti in soccorso,
ch'ei gli daria il paese e le città di quelli.
19 E mandò de gli altri à Gazara, iquali
vccidessero Giouanni:e scrisse lettere à i
capitani che andassero à lui , che ei daria
loro de l'argento,de l'oro, e de presenti.
20 Mandò ancora altri in Ierusalem,iqua
li pigliassero quella & il monte del tem-
pio.
21 Ma essendo corso vno auanti , & hauen
do annuntiato à Giouāni la morte del pa
dre e de i suoi fratelli,e ch'erano manda
ti ancora de gli huomini per vccidere an
cora lui:
22 Egli fu grandemente turbato da questa
nuoua, & ammazzò gli huomini ch'era-
no andàti per vcciderlo poi che gli heb-
be presi , imperoche hauea saputo ch'essi
lo cercauano per ammazzarlo.
23 Le altre cose fatte da" Giouāni,cioè le
sue guerre, le sue gran prodesse e valen-
tie;inoltre gli edificii de le muraglie ch'e
gli edificò,e tutte l'altre cose fatte da lui.
24 Tutte queste cose dico sono scritte nel
l'historia del suo officio sacerdotale, dal
tempo ch'egli fu creato sommo sacerdo-
te dopo suo padre.

18 c. Antiocho sopradetto cap.15. ver.2.

23 Questo Giouanni regnò ne lo stato di principe e Sacerdote 31. anni,e fece cose magnifiche e memorabili pel beneficio del suo popolo. Dopo lui regnò Aristobolo suo figliuolo vno anno solamēte, ilquale prese la corona & il titolo di re, & vccise sua madre, & i suoi fratelli.

IL SECONDO LIBRO
de i Machabei,

ARGOMENTO.

DI questo secondo libro de i Machabei,come testificano molti dotti e santi personaggi,la Chiesa se ne potea ben passare,senza soffrirne perdita ne danno alcuno.Imperoche oltre che manca de la maestà e grauità de lo stile qual si conuiene ne le sante Scritture,contiene molte cose non solamente strane,ma contrarie à gli altri libri de la Scrittura,sicome il numero de gli vccisi da Iuda Machabeo,ilquale è molto piu moderato nel primo libro de i Machabei,se l'huom confronta insieme i luoghi. Inoltre descriue molti miracoli sospetti e dubbiosi,& iquali non si leggeno in alcuno altro libro de le sante Scritture:come de l'Angelo à cauallo,de i due giouani con esso,de i cauallieri con le lancie dorate veduti in aria per 40. giorni:de i cinque cauallieri co i freni d'oro:del caualliero con la veste bianca e l'armi d'oro.Del fuoco posto in vn pozzo profondo auanti la cattiuità di Babilonia,e ritrouato da Nehemia dopo la liberatione de la detta cattiuità , del qual fuoco ne Esdra ne Nehemia fa mentione alcuna ; siche di qui si puo giudicare che questi miracoli siano cose fauolose e ritrouate da i ceruelli de gli huomini ociosi per intratenere le pouere vecchiarelle e semplici persone in cose che dilettano in prima faccia à l'intelletto humano,senza condurle doue bisognaria,cioè à Giesu Christo.Perilche sono stati cagione che da quel ch'è scritto in questo libro al capo 12. è proceduto il sacrifitio e le preghiere per la remissione de i peccati de morti contra ogni fondamento de la Scrittura,& à la destruttione & annichilatione de l'officio di Giesu Christo. Laonde quasi per tutta la Christianità i preti & i frati non si sono vergognati spinti da l'auaritia tirar di quà le preghiere e sacrifitii de le lor messe per la remissione de i peccati de i morti,come che la morte e sangue di Giesu Christo non sia bastata ne basti per la remission de i peccati.Perilche chiunque leggerà questo libro sia auertito di leggerlo con discretione e giudicio, senza esser persuaso di trouar per tutto salda e ferma dottrina come ne gli altri libri de la Scrittura.Intanto però non disprezzarà di abbracciare quelche vi trouarà di buona e santa instruttione conforme à la parola di Dio,che ne trouarà assai mescolata quà e là.

CAP. I.

La epistola de Giudei di Ierusalem à quelli ch'erano in Egitto: Del fuoco occulto nel pozzo, e del sacrificio di Nehemia.

CAP. I.

I FRATELLI che so-
no in Ierusalem, & i
Giudei *che son* nel pae
se di Giudea *pregano*
salute e buona pace à
i" fratelli che sono
in Egitto:
2 Dio ricordeuole del suo patto fatto cō
Abraham, con Isaac, & Iacob suoi fedeli
seruitori vi faccia bene.
3 E dia à voi vno animo per honorarlo, &
obedite à la volontà sua con buon cuore
& affettione.
4 Inoltre apra i vostri cuori ancora ne la
sua Legge e comandamenti, e vi doni la
pace:
5 Et esaudisca le vostre preghiere, sia ricō
ciliato à voi, e non vi abandoni nel tem-
po calamitoso.
6 Et hora noi siamo qui pregando *Dio* per
voi
7 Ne l'anno cento sessantanoue" noi Giu
dei vi scrissemo quādo noi erauammo in
afflittione; *& oppressi* da quella violenza
che ci fu fatta in quelli anni, da che[a] Iaso
ne & i suoi compagni si ribellorono da
la terra santa e dal regno.
8 Et abbrusciorono la porta, e sparsero il
sangue innocente; quando noi bebbemo
pregato il Signore, fummo esauditi: & of
ferimmo de sacrificii e del fior di farina,
accesemo le lucerne, & offerimmo i pani.
9 Per laqualcosa voi hora celebrate i gi-
orni * de la festa de tabernacoli del mese
di Casleu.
10 Ne l'anno cento ottanta otto, quelli di
Ierusalem, e gli altri che sono in Giudea,
il Senato e Iuda *desiderano* salute e sanità
ad Aristobolo maestro del re Ptolomeo,
e disceso da i Sacerdoti vnti, & à glialtri
Giudei che sono in Egitto.
11 Essendo noi stati liberati da grandi pe
ricoli da Dio, gli rendiamo infinite gra-
tie," come se hauessimo vinto vn Re ne
la scaramuccia.
12 Imperoche hauendo egli condutti in
Persia quelli che haueuano combattuto
contra la città santa:
13 "Egli ch'era capitano, & il suo esercito
ilquale non pareua che potesse esser soste
nuto, furono disfatti nel tempio di Na-
nea per l'inganno che vsarono i Sacerdo
ti di Nanea.
14 Imperoche Antiocho come che volesse
" star con quella, andò in quel luogo co i
suoi amici, per riceuer denari sotto il no
me di dote.
15 I sacerdoti di Nanea hauendogli pre-
sentati, & essendosi egli con pochi acco
stato al circuito del tempio, fu serrato il
tempio poi che vi fu entrato:
16 Et hauēdo aperta vna porta segreta del
tēpio, gettādo de le pietre, come lāciādo
le, copersero il capitano *co i suoi*; & hauen-
do tagliati loro i membri e le teste, gli
gettoron fuora.
17 Sia benedetto Dio in tutte le cose, il-
quale ha castigati gli empii.
18 Essendo noi adunque per fare la purifi-
cation del tempio nel vigesimo quinto gi
orno del mese di Casleu; noi habbiam giu
dicato che ciò vi sia significato: à fin che
ancora voi celebriate il giorno de la festa
de tabernacoli e del" fuoco, nel quale Ne
hemia offerì il sacrificio, poi che fu edifi-
cato il tempio e l'altare.
19 Imperoche essendo i nostri padri me-
nati in Persia, i sacerdoti, iquali allhora e
rano religiosi, ascosero segretamente v-
na parte del fuoco preso de l'altare, in v-
na cauerna che haueua vn pozzo asciutto
& lo riposero quiui sicuramente in mo-
do che quel luogo fu incognito à tutti.
20 Et essendo passati molti anni, quando
piacque à Dio, "Nehemia fu mandato dal
Re di Persia, * e mandò i descendenti di
quei sacerdoti, che haueuano ascoso il
fuoco, per ricercarlo: iquali, secondo che
ci riferirono, non hauendo ritrouato il
fuoco, ma de l'acqua spessa;
21 Egli comandò che la cauassero, e la por
tassero. Dipoi hauendo poste sopra l'alta
re le cose che s'apparteneuano à i sacrifi-
cii, Nehemia comandò à i sacerdoti che
spargessero l'acqua sopra le legna e l'al-
tre cose ch'erano messe sopra.
22 E quando ciò fu fatto, & che interpo-
sto qualche spatio di tempo il sole auan-
ti coperto da le nuuole risplese, s'accese
vn gran fuoco, tal che tutti restorono am
mirati.
23 E mentre che'l sacrificio era consuma-
to, tanto i sacerdoti quanto tutti gli altri
faceuano la preghiera, hauendo Ionathan
cominciato à dire, e gli altri seguitauano
à esempio di Nehemia.
24 E l'oratione cominciata era tale, O Si
gnore, Signore Dio, ilquale sei creator di
tutte le cose, terribile, potēte, giusto, mise
ricordioso: ilquale sei solo re e benigno,
25 Solo liberale, solo giusto, onnipotente
& eterno: ilquale liberi Israel da ogni ma
le: ilquale hai eletti i *nostri* Padri, e gli
hai santificati:
26 Riceui il sacrificio offeritoti per tut-
to il popolo d'Israel: conserua la tua par-
te, e santificala.
27 Raccoglie i nostri che sono dispersi, li
bera quelli che serueno tra i Gentili: ris-
guarda quelli che sono disprezzati & in
abominatione: à fin che le Genti cono-
scano che tu sei il nostro Dio.
28 Affliggi quelli che ci opprimeno, e ci af
fliggeno ingiuriosamente e superbamēte.
29 * E sicome Moise disse, Pianta il tuo
popolo in luogo santo. *Deut.30.1.*
30 Et i sacerdoti cantauano hinni.
31 Et essendosi consumato il sacrificio e re
stata

a Ne le historie si troua che i Giudei dopo il ritorno de la cattiuità di Babilonia ne la lor terra sono stati menati prigioni molte volte in Egitto, & in grā numero, & quando questa lettera fu scritta ve n'erano ancora.

7 Alcuni testi hanno dauātaggio nel regno di Demetrio, c. di Demetrio Nicanoro, ilquale regnò primamente due anni, dipoi fu tenuto prigione dal re de i Parthi per lo spatio di 18. anni: nelqual tempo regnorono in Siria Antiocho Sedete, Triphone, & Antioco Pio. Dipoi ritornò nel suo reame, e vi regnò 4. anni. Ved. ne la tauola al lib. precedente.

a. Questo Iasone era principal Sacerdote.

Leuit.13.24.

11 Imperoche fu ammazzato Antioco in Perside, essendo assenti i Giudei: iquali non meno riconosceuano questo beneficio da Dio, che se si fusse seruito de l'opera loro ne la guerra.

13 Intendendo questo di Antioco ilquale fu vcciso in Perside, non conuiene con quel che Iosepho dice nel lib. 12. ca. 13. ch'egli essendo fuggito in Babilonia per seguitato da i Persi con grā de vccisione e perdita de i suoi fu per le male nuoue ch'hebbe per la perdita che faceua in Giudea, soprapreso da vna gran febbre, de la quale ne morì. Quel ch'è scritto ancora 1. Mach. 6. è conforme à questo che dice Iosepho.

14 c. Congiugnersi con quella sotto nome di matrimonio. Alcuni pēsano che Nanea sia nome di vna donna nobile e ricca, laquale era sopra i sacerdoti del tempio di Diana.

18 c. Che fu ritrouato in quel pozzo profondo ancora acceso, ved. l'argomento di questo libro.

Leuit.10.2.

20 Quando Nehemia venne in Ierusalem, il tempio era gia compiuto: imperoche venne l'anno 20. del regno di Dario, Nehem 2. & il tempio fu finito l'anno 6. di quello, Esd. 6. 15.

ftata de l'altra acqua, Nehemia comandò
che le pietre maggiori fussero di quella
bagnate.
Quando fu ciò fatto, s'accese la fiamma,
laquale fu consumata dal lume che risplē
deua de l'altare.
33 E quando la cosa fu manifestata, e rife-
rita al Re de Persi, che s'era ritrouata de
l'acqua nel luogo, doue i Sacerdoti mena
ti in cattiuità haueuano ascoso il fuoco,
con laquale Nehemia co i suoi hauea cō-
secrati i sacrifitii:
34 Il re approuando il fatto, fece santifica
re il luogo circondato di muri,
35 Facendo & impiegando grandi spese
per sua liberalità.
36 E Nehemia chiamò q̄l luogo Ephthar,
ch'è interpretato Purificatione: ma apres
so di molti è chiamato Nephthar.

CAP. II.

L'arca è ascosa da Ieremia: Nehemia raccoglie i libri de Profeti: Questo secondo libro è vna somma de l'historia di Iasone.

CAP. II. Ierem.29.

3 Di qui si può vedere la falsità de inuentione di questa ordinatione di questo fuoco essere stata de i Giudei e de i loro Rabini, poi che nel Ieremia ne in nessun luogo de la Scrittura si troua tale ordinatione.

1 * Hor s'è ritrouato ne le scrittture
che "Ieremia Profeta hauea comā
dato, che quelli che andauano in bando,
pigliassero del fuoco, come è stato detto:
sicome ancora il medesimo Profeta comā
dò à questi ch'andauano in cattiuità;
2 Dando lor la Legge che non si scordasse
ro de i comandamenti del Signore, e che
non fussero abusati ne l'animo loro, quan
do vedessero de le statue d'oro e d'argen
to, & il loro adornamento.
3 E comandando simili altre cose, auerti-
ua che non rigettassero la Legge da i lor
cuori.
4 Si ritroua ancora scritto q̄sto che'l Profe
ta p̄ la reuelatione fattagli, comāda che'l
tabernacolo e l'arca sia seguitata: e quan
do fu arriuato nel " mōte, * alquale Moi
se essendo salito, considerò la possessio-
ne del Signore:
5 E Ieremia essendo andato auanti, ritrouò
vn a " stanza fatta ne la spelonca, e messe
là il tabernacolo, l'arca, e l'altare de l'in-
censamento, e serrò la porta.
6 Dipoi essendo alcuni andati appresso à
quello per notare la via, non poterono
trouare il luogo.
7. E quando Ieremia hebbe cio inteso, ri-
prēdendo quelli, disse, che q̄l luogo sarà
incognito: per fin che Dio nō hauerà rac
colta la moltitudine del popolo, e sarà
placato.
8 Allhora finalmente il Signore mostrarà
quelle cose, & apparirà la sua gloria con
la nuuola, sicome apparue ancora nel tem
po di Moise;* e come Salomone coman-
dò che'l luogo fusse magnificamente con
secrato.
9 Imperoche è chiaramente scritto come
"egli essendo tenuto sauio, offerì il sacrifi
tio de la consecratione e perfettione del
tempio,
10 * Sicome Moise fece oratione al Signo
re, & il fuoco discese dal cielo, ilquale

Deut.34.1.

4 Questo era il monte Nebo, dirimpetto a Ierico doue Moise montò per comandamento del Signore per vedere la terra di Canaan ch'era di là dal Giordano.

5 Questa stanza cauata è vn sogno & inuentione humana cōme quella del fuoco anco ra.

2.Sam.8.5. & 6.

9 c.Salomone.

Leuit.10.24.

consumò il sacrifitio:* cosi ancora hauēdo 2.Cron.7.1.
Salomone fatta oratione, il fuoco manda-
to *dal cielo*, consumò l'holocausto.
11 E Moise disse, * Perche il sacrifitio fatto Leuit.10.16.
pel peccato non è mangiato, per questo è
stato consumato.
12 Nel medesimo modo Salomone ancora
celebrò la dedicatione per otto giorni.
13 Queste "medesime cose son raccontate ne
le Scritture, e ne i commentarii di Nehe-
mia: e come facendo vna libraria, mise in
quella i libri de i Re e de Profeti, e le cose
di Dauid, e similmente l'epistole de i Re
di consacrare l'oblationi.
14 Sicome ancora Iuda raccolse tutte quel
le cose che erano perdute p̄ le guerre che
ci sono auenute, e sono appresso di noi.
15 De lequali cose se voi ne hauete bisogno,
mandate alcuni che ve le portino.
16 Hora adunque essendo noi per celebra-
re la purificatione, habbiamo scritto à
voi; perilche voi farete bene, se voi anco-
ra celebrarete questi giorni solenni.
17 E noi speriamo che Dio liberatore di
tutto il suo popolo, ilquale ha restituito
la possessione à tutti co'l regno, co'l sa-
cerdotio e co'l santuario,
18 Lo Dio dico hauerà presto compassio-
ne di noi, * sicome è scritto ne là Legge: e Deut.30.5.
ci raccoglierà nel suo santo luogo da la
terra per tutto doue saremo.
19 Imperoche ci ha liberati da mali gran-
di, & ha purgato il luogo.
20 Ma ora le cose fatte da Iuda Machabeo,
e da i suoi fratelli, e la purificatione del
gran tēpio, e la consecratione de l'altare:
21 Inoltre le guerre fatte con Antiocho il
nobile, & Eupatore suo figliuolo:
22 Et i segni mandati dal cielo à quelli che
si sono mostrati huomini valenti e forti
per i Giudei, talche pochi hanno assalita
tutta vna regione, & hanno scacciati gli
eserciti de i barbari:
23 Et hanno fatto quel tempio celebrato
per tutto il mondo: hanno liberata la cit-
tà: & hanno rimesse le leggi che di gia ca-
deuano, hauēdo con esse placato il Signo-
re con gran dolcezza.
24 Queste cose che sono dichiarate in cin-
que libri da Iasone Cireneo, noi ci sforza
remo di ristringerle in vn "volume.
25 Imperoche hauendo considerata la con
fusion grande, e quanta difficoltà sia pre-
sentata à quelli che vogliano entrare ne i
commentarii de le historie per la moltitu
dine de le materie:
26 Noi habbiamo atteso al piacer di quel-
li che vorran leggere, & à l'vtilità di quel
li che vorranno mandare à memoria, & fi-
nalmente à l'vtilità di tutti quelli che si
dilettano di leggere.
27 Perilche noi habbiamo presa la cura di
fare questo sommario, cosa non punto fa-
cile, ma piena di sudore e di vigilie.
28 Sicome quando qualcuno mette in ordi
ne vn conuito, e cerca l'vtilità de gli altri

13 c. Quel ch'è detto di Moise e di Salomone, ma non quanto à l'inuention del fuoco e de la cauerna, che sono ne i libri de Rabini.

24 E cosi questo libro è vn sommario di quel che ha scritto Iasone Cireneo intorno a i fatti di Iuda Machabeo, e de i suoi fratelli.

la cosa non manca di trauaglio: questa fa
tica però noi la pigliaremo volentieri per
benefitio di molti.
29 Concedendo noi la trattatione esquisi
ta di tutte le cose à l'autore, seguitaremo
l'esemplare propostoci per fare vna som
ma.
30 Imperoche sicome bisogna che l'archi
tettore che vuol fare vna casa di nuouo,
habbia cura di tutta la fabbrica *da farsi*: &
colui che la vuol mettere in figura ò di-
pingere, debbe solamente considerare le
cose che fanno à l'ornamento: cosi giudi-
co *da farsi* quanto à la nostra impresa.
31 *Percioche* il penetrar piu oltre, e trattare
tutte le cose, & inuestigare ogni cosa cu-
riosamente, s'appartiene à l'autore de l'
historia.
32 Ma à colui che seguita la breuità, e che
trasferisce, è cócesso di abbreuiare, e schi
uare le cose che sono piu esquisite.
33 Hauendo insino à qui fatta questa pre-
fatione, incominciaremo di qui la narra
tione: imperoche è cosa stolta di abonda
re in parole in quelle cose che precedeno
l'historia, e ristringere poi la mèdesima
historia.

CAP. III.

Il zelo d'Onia: Seleuco manda Heliodoro per hauere il tesoro del tempio.

CAP. III.

1 STando la santa città con gran pace, &
essendo osseruate benissimo le Leggi
per la pietà e buono animo di Onia som
mo sacerdote che abborriua ogni scelera
tezza:
2 Occorse che i re ancora " honororno il
luogo, & adornorno il tempio con doni
splendidissimi:

2 Iosepho lib. 12 cap. 3 recita gli honori che i Giudei hanno riceuuti da molti re.

3 Talche Seleuco re de l'Asia somministrò
de le sue entrate tutte le spese che s'ap-
parteneuano al ministerio de sacerdoti.
4 Ma vn certo Simone de la tribu di Ben-
iamin costituito presidente del tempio
contendeua col " sommo sacerdote de l'
iniquità ch'era commessa ne la città.

4 Ilquale per allhora era Onia.

5 Costui non potendo vincere Onia, si ri-
tirò verso Appollonio figliuolo di " Tra
sea gouernatore in quel tempo di Celesi-
ria e di Phenicia:

5 Alcuni leggeno di Tharse, città del paese di Cilicia, e patria di S. Paulo.

6 E gli riferì che la Tesoraria di Ierusa-
lem era piena di vna gran somma di dena
ri: talche vi era vna quantità grande di de
nari, iquali non s'apperteneuano al con-
to de i sacerdoti: e che poteua farsi che
verriano in potestà del Re.
7 Appollonio essendo andato à trouare il
Re, & hauendogli riferito de i denari ma
nifestatigli, quello mandò Heliodoro
presidente del tesoro, che hauea eletto
cō queste commissioni che portasse i de-
nari sopradetti:
8 Et Heliodoro si mise di subito in cami-
no, sotto ombra di volere andare à le cit-
tà di Celesiria e di Phenicia; ma per ese-
quire in verità il disegno del Re.
9 Et essendo arriuato in Ierusalem, e stato
riceuuto benignamente dal principal Sa-
cerdote, propose l'inditio come era oc-
corso, e dimostrò per qual cagione egli e-
ra quiui, domandando di piu se in verità le
cose stessero cosi.
10 Alquale il principal Sacerdote dimostrò
che quei denari erano riposti per solleuar
le vedoue & i pupilli.
11 E che alcuni erano di Hircano *figliuolo* di
Tobia huomo posto in gran degnità: ma
non eran tanti come l'empio Simone ha-
ueua riferito con malitia; e che in somma
erano quattrocento talenti di argento, e
dugento d'oro.
12 E che si faceua ingiuria à quelli che ha-
ueuano lasciati quei denari per la santità
del luogo e per la maestà del tempio ho-
norato per ogni tempo; e confidati ne la
religione che non dee esser violata: e che
cio non si poteua fare in alcun modo.
13 Ma Heliodoro per i comandamenti che
haueua riceuuti dal Re, affermaua che i de-
nari doueuano esser portati nel tesoro del
Re.
14 Et essendosi costituito vn giorno entrò
p" trattar sopra quei denari: perilche tut-
ta la città hebbe non mediocre dispiacere.
15 Imperoche i Sacerdoti vestiti di vesti sa-
cre gentandosi dinanzi à l'altare, alzata la
voce al cielo inuocauano quello che ha-
ueua fatta la Legge del diposito, per cōser
uarli salui à quelli che l'haueuano dati à
guardare.
16 Ma principalmente l'animo di quelli
che risguardauano la faccia del principal
Sacerdote, era conturbato: imperoche il
volto & il colore mutato dimostraua il
dispiacer de l'animo:
17 Imperoche quello huomo era assalito
da timore & horror di corpo, pe iquali e-
ra manifesto à quelli che guardauano qual
dolore fusse ne l'animo suo.
18 Inoltre concorreuano à squadre de le ca
se per andare à le preghiere publiche: per
cioche si vedeua che il luogo verria in dis
prezzo.
19 Le donne ancora cintesi del cilicio sot-
to le mammelle, empieuano le strade: & al
tre de le vergini che perauanti erano rin-
chiuse, cōcorreuano à le porte, altre su le
muraglie, alcune guardauano da le fine-
stre.
20 E tutte faceuano le preghiere con le ma
ni distese al cielo.
21 Hora era cosa veramente degna di com-
passione il vedere il concorso confuso di
tutto il popolo, & il principal Sacerdote
posto in gran dispiacere.
22 E questi veramente inuocauano il Signo
re onnipotēte, che conseruasse saluo con
sicurissima guardia il denaro di quelli che
l'haueuano dato in guardia.
23 Hora Heliodoro tiraua à fine quel che ha
uea determinato: ma essēdosi egli co i suoi
ministri accostato digia à la tesoraria,
24 Il Signor de padri, & il principe d'ogni
poten-

potenza, dette vn manifesto e gran mira-
colo: talche tutti quelli che haueuano ha-
uuto ardire di andar là con quello, essen-
do cascati per la virtù di Dio, cangioro-
no la superbia in timore e spauento de l'
animo.
25 Imperoche apparue loro vn "cauallo cō
vn'terribil caualliero, ornato d'vna bellis
sima coperta, ilquale hauendo fatto vn
grand'impeto, percosse Heliodoro co i
piedi dauanti: e quello che staua sopra il
cauallo, si vedeua tutto armato d'armatu-
ra d'oro.
26 Si vedeuano due giouani eccellenti in
fortezza & honore, e di vn bel vestito; i-
quali stando di quà e di là, flagellauano
quello senza intermissione, e gli dauano
molte battiture.

[...] Iosepho an co[...] che habbia dili[...] gentemente tratta[...] e descritta l'hi[...]ria de la sua na[...] tione e tutte le co[...] se occorse, tutta[...] uia non dice niē[...] te di questo caual[...] lo apparito: la on[...] de si puo presumere [...] che i Rabini a l'v[...]sanza loro hanno [...] inventati e finti [...] questi miracoli, i[...] quali non sono de [...] la qualità de i ve[...]ri miracoli di Dio.

27 Et essendo subito cascato in terra, cir-
condato da vna grande oscurità, presero
quello, & il posero ne la lettiga.
28 E portauano quello che poco auanti era
andato à la sopradetta tesoraria con vn
concorso e compagnia di ministri, "aban-
donato da ogni aiuto de le sue armi, come
quello che haueua manifestamente cono-
sciuto la possanza di Dio.

28 c. Ilquale era [...] venuto a questo [...] e non poteua a[...]iutarsi de le sue [...] armi.

29 E quello certamente giaceua muto per
virtù diuina, e priuato d'ogni speranza e
salute.
30 Ma gli altri celebrauano il Signore, il-
quale haueua magnificato il suo luogo: &
il "tempio che poco auanti era stato pieno
di paura e perturbatione, fu ripieno di
gaudio e di allegrezza, essendouisi mostra
to presente il Signore onnipotente.

30 c. I Sacerdoti [...] del tempio erano [...] pieni di paura.

31 Et incontinente alcuni famigliari di He-
liodoro pregorono Onia che inuocasse
l'Altissimo, che desse la vita à quello che
digia mandaua fuora l'vltimo sospiro.
32 Il principal Sacerdote dubitando che'l
Re perauentura non entrasse in sospetto
che fusse stato macchinato qualche ingan
no à Heliodoro, offerì vn sacrifitio per la
salute di quello huomo.
33 Hora mentre che'l principal Sacerdote
faceua le preghiere, quei medesimi gio-
uani vestiti de le medesime vesti apparse-
ro à Heliodoro: & essendosi fermati, dis-
sero, "Tu ringratiarai assai Onia princi-
pāl Sacerdote; percioche il Signore t'ha
donato la vita per amor di quello.
34 Ora tu che sei stato percosso dal cielo,
predica à tutti la gran potenza di Dio.
Quando quelli hebbero dette queste co-
se, non si videro piu.

33 Se questi gio[...]uani erano angeli, [...] come forse ha pen[...]sato e voluto dare [...] ad intendere l'au[...]tore di questo li[...]bro, non parlaria[...]no cosi, ma piu to[...]sto comanderiano [...] che si rendessero [...] gratie al Signore, e [...] non agli huomini.

35 Et Heliodoro poi ch'hebbe offerito il
sacrifitio al Signore, & hebbe promessi
gran voti à quello che l'haueua resa la vi-
ta, salutato ch'hebbe Onia, e mosso il cam
po se ne ritornò al Re.
36 Et egli dichiarò à tutti le opere del grā
de Dio, lequali hauea con gli occhii suoi
vedute.
37 Et il Re domandando à Heliodoro chi
pensasse che fusse atto à esser dinuouo
mandato in Ierusalem,
38 Disse, Se tu hai qualche nimico, ò vno
huomo che faccia insidie à le tue cose; mā-
darai quello là, e lo rihauerai flagellato,
etiandio che scappi saluo: imperoche ve-
ramente in quel luogo è la virtù di Dio.
39 Imperoche colui che ha la sua habitatio
ne in cielo, egli è il visitatore e difensore
di quel luogo; ilquale percote e distrugge
q̄lli che si sarāno accostati là per nuocere.
40 E quanto s'appartiene à Heliodoro, &
à la difesa de la tesoraria, occorsero que-
ste cose.

CAP. IIII.

Iasone fratello di Onia compra il sacerdotio: Egli ne è ri gettato: Onia è vcciso da Andronico.

1 Hora "Simone (delquale s'è fatta di-
sopra mentione) traditore de dena-
ri e de la patria, accusaua Onia, come ch'
egli hauesse percosso Heliodoro, e fusse
stato autore di tutti i mali.

CAP. IIII. 1 Questo era il presidente del tempio, delquale è parlato di sop. cap. precedente ver. 4.

2 Et haueua ardire di chiamare insidiatore
del reame "q̄llo che haueua fatto bene à la
patria, e che haueua p̄so la protettione de
la sua natione, e zelatore de le leggi *di Dio*

2 c. Onia Sacerdote.

3 Et essendo l'inimicitie andate tanto auā-
ti, che si faceuano de l'occisioni per mez-
zo di alcuni amici di Simone:
4 Onia vedendo la crudeltà de l'inimici-
tie, e la furia di Apollonio, ilquale essen-
do gouernatore di Celesiria e di Pheni-
cia, accresceua la malignità di Simone, se
n'andò al Re,
5 Non come accusatore de suoi cittadini,
ma come quel che prouedeua & in publi-
co & in priuato à l'vtilità del popolo.
6 Imperoche vedeua che se il Re non vi
prouedesse, non si poteua metter pace, e
che Simone nō haueria finito d'infuriarsi.
7 E quando "Seleuco fu morto, & essendoli
successo nel regno Antiocho cognomina-
to Epiphanes, Iasone fratello di Onia de
siderando il principal sacerdotio,

7 Questo era Seleuco Eupatore settimo re di Siria.

8 Andò à trouare il Re, promettendogli
trecento sessanta talenti d'argento, & ot-
tanta d'vna certa altra entrata.
9 Oltra di questo prometteua ancora che
ne gli scriueria altri cento cinquanta, se
da lui gli fusse concesso di fare vna scola,
ne laquale fusse esercitata la giouentù, e
che gli habitatori di Ierusalem fussero
chiamati Antiocheni.
10 Il Re hauendogli ciò concesso, & egli
hauendo ottenuto il principato, inconti-
nente cominciò à trasformar la sua natio-
ne ne i costumi de i Greci.
11 Et annullaua i priuilegii de principi con
cessi benignamente, & ottenuti per mez-
zo di Giouanni padre di quello Eupole-
mo, ilquale haueua fatta l'ambasciaria di
confermare l'amicitia e cōfederatione cō
i Romani: e scancellando ancora le legit-
time ordinationi publiche, introduceua
consuetudini scelerate.
12 Imperoche hauendo volentieri fatta
la scola sotto la fortezza, tirando à se
tutti i buoni giouanetti, gli faceua passar

12 Queſta era vna ſorre di gioco à di combattimento piaceuole, che i Pagani vſauano ne i loro ſpettacoli in honore de i loro dii.

ſotto il *cappello.
13 E coſi vi era vno ardente deſiderio de co
ſtumi greci,& vno accreſcimento di coſtu
mi ſtranieri per la grande impurità de l'
empio Iaſone,e non ſacerdote.
14 Talche nõ vi era piu alcuna inclination
d'animi,e pronta volontà di far gli officii
de l'altare fra i Sacerdoti: ma diſprezzato
il tempio,e ſtracurati i ſacrificii, correua-
no à godere gli ſcelerati ſpettacoli ch'era
no fatti ne la paleſtra,& i combattimenti
di lanciare il palo.
15 *Eſtimando per niente gli honori pater-
ni, teneuano per belliſsimi gli ornamenti
greci.
16 Per laqualcoſa vna gran calamità gli
circondò:& hebbero per nimici e per per
ſecutori quelli,gli ſtudii & ordinationi
de quali eſsi imitauano, e s'ingegnauano
di diuenir ſimili à loro.
17 Imperoche non è coſa punto leggiera il
violare empiamente le Leggi diuine: ma
il tempo che ne ſeguitò, dichiararà queſte
coſe.
18 Hora celebrandoſi i *giochi di cinque in
cinque anni in Tiro, doue il Re era pre-
ſente:
19 Quello ſcelerato Iaſone mandò de gli
ſpettatori di Ieruſalem, come ſe fuſſe-
ro Antiocheni, iquali portauano trecen-
to dragme d'argento pel ſacrifitio d'Her-
cole: tuttauolta q̃ſti che le portauano, do-
mandorono che non fuſſeno ſpeſe in quel
ſacrifitio, percioche non ſi conueniua; ma
che fuſſeno impiegate in altra ſpeſa.
20 Queſte adunque furon mandate pel ſa-
crifitio d'Hercole quanto à quello che le
mandò: ma quanto à quelli che le porto-
rono, furono date per far de le galere.
21 Hora hauendo Antiocho mandato *Ap-
pollonio figliuolo di Meneſtheo in Egit-
to per la coronatione del Re Ptolomeo
Philometore,& inteſo che quello era ma-
le affettionato à le coſe ſue; penſò di aſsi-
curar le coſe ſue: pertanto eſſendo arriua
to à Ioppe, andò in Ieruſalem.
22 Doue eſſendo riceuuto magnificamente
da Iaſone e da la città,& introdotto ne la
città con fiaccole e gridi; dipoi ſe ne ri-
tornò in Phenicia.
23 E dopo tre anni Iaſone mandò Menelao
fratello di Simone (del quale ho fatta
mentione diſopra) il quale portaſſe il de-
naro al Re:& *eſponeſſe* queſti comandamen
ti, pe iquali l'auertiua de le coſe neceſſa-
rie.
24 Ma quello eſſendo grato al Re, ilquale
gli dette la ſomma gloria de la poteſtà,
trasferì à ſe il ſacerdotio, poi ch'hebbe da
ti trecento talenti piu di Iaſone.
25 Et hauendo riceuuti i comandamenti
dal Re, andò in Ieruſalẽ, ſenza portar nien
te con ſeco degno del ſommo Sacerdote,
anzi moſtrò vno animo di crudel tiran-
no, e l'ira d'vna beſtia ſaluatica.
26 E certamente Iaſone, ilquale haueua in-
gannato il ſuo proprio fratello, fu ingan-
nato da vnaltro, & eſſendo fuggitiuo fu
ſcacciato nel paeſe Ammanitide.
27 Hora Menelao otteneua bene il princi
pato: ma de denari promeſsi al Re non ne
diſponeua niente: benche Soſtrato preſi-
dente de la fortezza gli riſcoteſſe.
28 Imperoche appreſſo di coſtui era il ca-
rico di riſcotere i denari. Eſſẽdo per que-
ſta cagione l'vno e l'altro mandato à chia
mar dal Re;
29 Menelao laſciò *Liſimaco ſuo fratello
procuratore del ſacerdotio; ma Soſtrato
Cratete gouernatore in Cipri.
30 Mentre che ſi trattauano queſte coſe, oc
corſe che i Tarſeſi & i Milloti moſſero ſe
ditione, percioche erano ſtati donati ad
Antiochide concubina del Re.
31 Perilche il Re andò ſubito per pacificar
le coſe, hauendo laſciato procuratore An
dronico vno di quelli ch'erano de piu no-
bili.
32 Allhora Menelao hauendo penſato d'ha
uer trouato vna buona occaſione, rubbò
alcuni vaſi d'oro del tempio, e gli donò ad
Andronico: ne vendè ancora altri in Ti-
ro: e ne le città circonuicine.
33 Ora Onia hauendo manifeſtamente in-
teſa la coſa, la biaſimaua,& egli ſi ritirò in
vn luogo ſicuro in Daphne vicino à l'An-
tiochia.
34 Perilche Menelao hauendo ritrouato
Andronico à parte, lo pregò che vccideſ-
ſe Onia. Quando adunque quello fu anda-
to à Onia, hauendo hauuto la fede con in-
ganno, e data la man deſtra con giuramen
to (benche non mancaſſe di ſoſpetto) gli
perſuaſe che vſciſſe fuor de la franchigia,
& incontinente l'vcciſe, ſenza temer la
giuſtitia.
35 Per laqualcoſa non ſolamente i Giudei;
ma molti ancora de le nationi foraſtiere
ſopportorono graue & aſpramente l'oc-
ciſione indegna & ingiuſta di quello huo
mo.
36 E quando il Re fu ritornato di Cilicia, i
Giudei ch'erano ne la città, aiutando i
Greci e l'odio de la ſceleratezza, ſi lamen
torono appreſſo il Re de la morte d'O-
nia ingiuſtamente *datagli.*
37 Perlaqualcoſa Antiocho grandemente
attriſtato, e moſſo à compaſsione, pianſe
per la gran modeſtia e bontà de l'huomo
morto.
38 Dipoi acceſo d'ira fece ſubito cauar la
veſte di porpora ad Andronico e ſtrac-
ciarla,& ordinò che l'homicida ſacrilego
menato per tutta la città fuſſe ammazza-
to in quel luogo doue haueua empiamen-
te violato Onia: *e coſi* il Signore gli reſe
la punitione ch'haueua meritata.
39 Hora eſſendo ſtati commeſsi molti ſacri
legii per la città da Liſimaco per conſi-
glio di Menelao;& eſſendoſi diuolgata la
fama del fatto, s'adunò appreſſo di lui v-
na moltitudine, eſſendo digia ſtato porta
to molto

15 Imperoche nõ cercauano ſenõ di cõpiacere a i Greci, ſtimando la gloria del lor regno eſſere vna vera felicità.

18 Iquali ſi chiamano Olimpiaci, e nõ ſi faceuano che di cinque in cinque anni: d'onde è venuto il nome di Olimpiade (ch'è il tempo di cinque anni in cinque anni) che i Greci l'hanno vſato ne le loro ſupputationi, dicendo, prima Olipiande, ſeconda Olimpiade, &c.

21 Ilquale era gouernatore di Samaria.

29 Ne le hiſtorie non ſi troua niente di Liſimaco, ne del fatto che qui è raccontato di Onia, ilquale era già morto auanti che Antioco veniſſe a la corona.

to molto oro in diuersi luoghi.
40 Allhora essendosi commossa vna molti
tudine, piena d'ira, Lisimaco hauendo ar-
mati circa trecento huomini, cominciò à
fare con la forza ingiusta, sotto la condut
ta di vn tiranno gia vecchio d'anni e pri-
uo d'intelletto.
41 Quelli adunque vedendo lo sforzo di
Lisimaco, altri presero de le pietre, & al-
tri de pezzi di legno, alcuni ancora hauē-
do presa de la poluere quanta ne poteua-
no tenere in mano, la gettauano contra
le genti di Lisimaco che assaliuano.
42 Da iquali essendone molti feriti, alcu-
ni ancora gettati in terra, tutti veramen-
te furono messi in fuga: ma egli sacrilego
fu vcciso appresso la tesoraria.
43 Et essendo sopra queste cose fatto il giu
ditio contra Menelao:
44 Quando il Re fu andato à Tiro, furono
mandati tre huomini dal Senato, iquali
accusorono quello per reo dinanzi à lui.
45 Et essendo Menelao digia cōuinto, pro
messe di dare assai denari à Ptolomeo fi-
gliuolo di Dorimeno, à fin che gli ricon-
ciliasse il Re.
46 Pertanto Ptolomeo essendo andato al
Re, ilquale s'era ritirato in vna loggia co
me per rinfrescarsi, gli fece cangiar pa-
rere.
47 Tal che assoluette da l'accusationi Me-
nelao, autore di tutta la sceleratezza: e cō-
dannò quei meschini à la morte, iquali sa
riano stati liberati & assoluti da ogni col-
pa, etiandio appresso de gli Sciti, se haues
sero detta la lor causa.
48 Pertanto furono disubito ingiustamen-
te puniti quelli che haueuano presa la cau
sa de la città e del popolo, e de i santi vasi.
49 Perlaqualcosa quelli di Tiro ancora
mossi da l'odio de la sceleraggine, som-
ministrorono magnificamente quel che s'
apparteneua per fargli sepellire.
50 E Menelao per l'auaritia de i potenti ri
tenne il principato, crescendo in malitia,
& essendo stabilito per vn gran traditore
à i cittadini.

CAP. V.

*Segni veduti in aria sopra Ierusalem: Iasone persegui-
tando i suoi cittadini muore in bando: La grande oc-
cisione de Giudei fatta da Antiocho: Iuda con pochi
se ne fugge nel diserto.*

CAP. V.

1 HOra intorno à quel tempo Antio-
cho fece la secōda espeditione con-
tra l'Egitto.
2 Ma occorse che quasi per quaranta gior
ni "furono veduti de caualliéri con habiti
dorati per l'aria, iquali scorreuano per
tutta la città,
3 E si vedeuano de le squadre di caualli
messe in ordinanza: inoltre i combatti-
menti e gli assalti fatti da l'vna e l'altra
parte, & insiememente i percotimenti de
gli scudi, vna gran quantità di dardi, e
stoderamento di spade, lanciamento di ar
mi, e gli ornamenti d'oro che riluceuano
per lo splendore, e de le corrazze di ogni
sorte nel medesimo aere.
4 Perlaqualcosa tutti pregauano che que-
sti segni fussero buoni.
5 Ma essendosi sparso vn falso nome che
Antiocho era morto, Iasone hauendo rac-
colti non meno di mille huomini, andò in
cōtinēte per pigliar la città: ma *i cittadini*
essendo andati presto su la muraglia, e di-
gia la città era presa: Menelao si ritirò ne
la fortezza.
6 Hora Iasone faceua occisione de i suoi
cittadini, non perdonando à nissuno: sen-
za pensare che la felicità congiunta con
la ruina de i suoi è vna grande infelicità;
ma stimaua di riceuer la vittoria de gli ni
mici, e non de i cittadini.
7 E tuttauolta costui non ottenne il prin-
cipato, ma il fine de le sue insidie fu che
fuggendosene con vergogna, dinuouo si
"ritirò in Amanitide.
8 E finalmente hebbe vno infelice fine, es-
sendo talmente appresso Tareta principe
de gli Arabi, che fuggiua d'vna città in vn'
altra. E tutti perseguitandolo, & odiando
lo come trasgressor de la Legge, e detestā-
dolo come mortal nimico de la patria e
de i cittadini, fu scacciato in Egitto.
9 E quello che haueua scacciati molti de
la patria, egli morì fuor de la patria, essen
dosi ritirato appresso i Lacedemonii, co-
me che quiui fusse per hauere vn luogo di
salute, sicuro per saluarsi appresso di quel
li per la "parentela.
10 E quello che haueua gettati via molti
senza sepellirgli, egli senza esser pianto,
e senza hauere le debite esequie, mancò de
la sepoltura paterna.
11 Quando il Re intese queste cose come
erano passate, dubitò che la Giudea non si
riuoltasse: perilche essendo ritornato di
Egitto, & insuperbitosi ne l'animo; prese
la città con l'armi.
12 E comandò à i soldati che non perdo-
nassero à nessuno, e che ammazzassero tā-
to quelli che rincontrauano, quanto quel
li che fussero saliti ne le case.
13 Erano adunque vccisi & i giouani & i
vecchii: Parimēte erano vccisi gli huomi-
ni e le donne co i figliuoli, e le vergini &
i fanciulli erano strangolati:
14 Tal che in fra tre giorni al piu furono
vccisi "ottanta milia, e presi quaranta mi-
lia; e non ne furono venduti meno che am
mazzati.
15 Ma non contentatosi di queste cose, heb
be ancora ardire sotto la condutta di Me
nelao traditore de la Legge e de la patria,
di entrare nel tempio santissimo di tutto
"il mondo.
16 E pigliando i santi vasi con le mani sce-
lerate, & insieme tutte le cose ch'erano sta
te consecrate da i Re per la magnificenza,
gloria, & honor del luogo, toccandole
con l'empie mani:
17 Antiocho era insuperbito d'animo inso

1 Questo miraco... della sorte di quelli che son det... dissop. cap. 1. & ... inuentione ... fusione de i Ra... bini.

7 Poi che Menelao hebbe comprato il pontificato piu caro che non haueua fatto Iasone, fu costretto a partirsi, & andarsen: in Amanitide.

9 Iosepho dice che i Lacedemonii erano collegati co i Giudei.

14 Iosepho lib. 12 cap. 6. recita di dieci milia prigioni solamente. Ora questa crudeltà di Antiocho fu fatta contra i Giudei, l'anno 143. come dice il sopradetto Iosepho.

lentemēte: e non consideraua che'l Signo
re era scorrucciato per vn poco di tēpo cō
la città per i peccati de i cittadini: e che ꝑ
q̄sto il luogo era disprezzato e vilipeso.
18 Imperoche se non fussero stati inuilop-
pati in molti peccati, sarebbe occorso, *si-
come à quello Heliodoro mandato dal re
Seleuco à ricercar la tesoraria: cosi costui
ancora quando andò là, sarebbe stato subi
to pcosso e spauentato per la sua audacia.
19 Ma il Signore haueua eletta la natione
non per cagion del luogo, ma il luogo per
cagion de la gente.
20 Pertanto quel luogo, ilquale fu parteci-
pe de i mali che occorsero al popolo, il
medesimo ancora fu partecipe de i bene-
fitii del Signore: e quel che era stato aban-
donato per l'ira de l'Onnipotente, il me-
desimo fu restituito con ogni gloria per
la riconciliatione del grande Dio.
21 Antiocho adunque hauendo preso mille
ottocēto talenti d'oro, del tempio, *se ne ri
tornò presto in Antiochia, pensando per
la superbia di fare la terra nauigabile, & il
mare che si potrebbe calcar co i piedi, tan-
ta era la sua arroganza.
22 E lasciò de presidenti, iquali affliggesse
ro la gēte, à Ierusalem Philippo Phrigio-
ne di natione, piu barbaro e piu crudele di
costumi di colui che l'haueua alleuato.
23 Et in Garizim lasciò Andronico, e fuor di
questi Menelao, ilquale era fra tutti crude
lissimo contra de i suoi cittadini.
24 Imperoche haueua vn cuore inimico cō
tra de i cittadini Giudei. Mandò ancora
Apollonio principe odioso con vno eser
cito di ventidue milia, con tali commes-
sioni, che ammazzasse quelli ch'erano ne
l'età virile, ma che vendesse le donne & i
giouanetti.
25 Costui essendo arriuato in Ierusalem fin
gendosi pacifico, differì la cosa per fin'al
santo giorno del Sabbato: nelquale tro-
uando i Giudei che faceuano la festa, co-
mandò à i suoi che fussero armati:
26 Et ammazzò tutti quelli ch'erano vsci-
ti à lo spettacolo, & andando con impeto
per la città con gli armati, *fece vna grā-
de occisione d'huomini.
27 Allhora *Iuda Machabeo, egli decimo, si
ritirò nel diserto, e quiui viueua fra i mō-
ti co i suoi à guisa de le bestie, e mangiaua
no de l'herbe per cibo, per non si conta-
minare.

CAP. VI.

*I Giudei son costretti di lasciar la legge di Dio: Il tem-
pio è profanato: Due donne son crudelmente punite: La
costanza di Eleazar.*

1 NOn molto tempo dipoi il Re man-
dò vn certo vecchio *Ateniese, il-
quale costrignesse i Giudei à lasciare le
leggi paterne, & abandonare le leggi di
Dio, e non si gouernassero secōdo quelle.
2 Et ilquale cōtaminasse il tēpio di Ierusa-
lem, e li desse il cognome di Gioue Olim-
pio: ma quel ch'era in *Garizim, sicome gli
habitatori di quel luogo ricercauano, lo

Di sop 3,24.

21 Iosepho recita ch'egli messe il fuoco ne la città ne piu belli e forti luoghi: e che edificò vna fortezza nel luogo piu alto, ch'è Sion città di Dauid, laquale fortificò, e vi messe guarnigione tanto de le genti di Giudea, quanto di quelli che s'erano riuoltati da la lor Legge. E che drizzò vno altare nel tempio, e vi sacrificò ce i porci, e molte altre cose racconta nel 12. lib. cap. 6.

26 Iosepho libr. 12 cap. 7. racconta che molti de Giudei rinuntiorono a la legge loro volōtariamente: altri ꝑ timore e con tormenti, e gli altri che furono costanti sopportorono crudeli tormenti, e finalmente furono crocifissi tutti viui: le donne furono strangolate, & i figliuolini ferizati sopra le fronti de i loro padri.

27 Intende di Mathathia discesso da Iuda Machabeo, il quale si ritirò nel diserto co i suoi figliuoli.

CAP. VI.

1 Alcuni leggeno, di Antiochia.

2 I Samaritani haueuano vn tēpio in Garizim monte di Samaria, delquale ved. quel che ne dice Iosepho lib. 12. cap 7. doue dice che vedendo essi i mali auenuti a i Giudei mandorono ambasciatori al re Antiocco, con dirgli che si sottometteuano del tutto a l'ordinationi del Re. E che quanto al lor tēpio non era per anco dedicato ad alcuno dio ma che si cōteneuano che fusse dedicato spetialmente a Gioue di Greta.

chiamasse il tēpio di Gioue Hospidaliero.
3 Questa scelerata introduttione era gra-
ue & aspra à tutti.
4 Imperoche il tempio era ripieno di dis-
solutione e di golarie de Gentili, iquali
stauano tra le meretrici, & haueuano à fa-
re con le donne dentro à i luoghi santi: in
oltre portauan dentro quelle cose che nō
si conueniuano.
5 L'altare ancora era pieno di cose nefan-
de proibite per la Legge.
6 Et alcuno non haueua ardimento di ce-
lebrare il Sabbato, ne d'osseruare i giorni
solenni de i padri; ne di confessarsi sem-
plicemente Giudeo.
7 Et erano menati per forza acerba à cele-
brare il giorno de la nascita del Re ogni
mese à i sacrifitii: & erano costretti i Giu-
dei coronati di hedera à celebrare & osser
uare la festa di Bacco, e far la processione
à Bacco.
8 Oltradiquesto fu publicato vn decreto
ne le città de i Greci vicine per instigatio
ne di Ptolomeo, che fusse presa la medesi-
ma ordinatione e sacrifitio da celebrarsi
contra i Giudei.
9 E se qualcuni non volessero conformar-
si à i costumi & ordinationi de i Greci, fus
sero vccisi. Perilche ciascuno poteua ve-
dere la presente calamità.
10 Furono menate in publico due donne,
perche haueuano circoncisi i loro figliuo
li: lequali portando i loro figliuoli attac-
cati à le mammelle furono menate publi-
camente à torno per la città, e gettate giu
da la muraglia.
11 Et alcuni altri essēdo ricorsi ne le spelō
che vicine, ꝑ celebrare ascosamente il set
timo giorno, & accusati à Philippo furo-
no abbrusciati; pcioche temeuano di aiu-
tarsi ꝑ la maestà del giorno tāto venerādo
12 Perlaqualcosa io prego quelli che leg-
geranno questo libro, che non habbiano
horrore per queste calamità; ma piu pre-
sto riputino che cotali supplicii non sia-
no stati ordinati per la ruina de la no-
stra natione, ma per castigarla:
13 E che sia ancora segno di gran benignità
che non sia stato concesso à gli huomini
empii lungo tempo d'incrudelirsi; ma che
di subito habbiano pagate le pene.
14 Imperoche il Signore non *aspetta in
patienza come ne l'altre nationi, à fin che
allhora finalmente castighi quelle, quan-
do saranno venute al colmo de'peccati,
15 E che cosi ordini di noi: accioche essen-
do i nostri peccati venuti insino al colmo,
finalmente ridomandi le pene da noi.
16 Perlaqualcosa egli nō ha mai ritirata la
sua misericordia, da noi, e castigādo il suo
popolo cō diuerse auersità, non l'abādona
17 Ma queste cose sian dette insino à quì
per auertimento; hora in poche parole bi
sogna venire à la narratione.
18 *Eleazar vno de i principali Scribi, huo
mo di buona età, & ornato d'vna bella &
hone-

14 Questa dottrina è conforme a quel che dice san Pietro che'l giudicio comincia da la casa di Dio. Laonde cōmunemēte si vede che la Chiesa del Signore sofferisce affittione e persecutione, ora in tutto il corpo ora in molti de i suoi membri.

18 Iosepho non fa alcuna mentione di questa historia, laquale se ne hauesse inteso qualche cosa, non l'hauerìa pretermessa, essendo quel diligente scrittore che è stato de le historie del suo popolo come si vede nel primo lib. de i Machabei ancora non se ne legge niente.

honestißima faccia, era costretto d'aprir
la bocca, e mangiar la carne di porco:
19 Ma egli anteponendo la morte gloriosa
congiunta con la vita odiosa, andaua spõ
taneamente al tormento, sputando:
20 Sicome bisognaua che andasser quelli
che doueuano sopportare il supplicio per
quelle cose che non è lecito di gustare
per saluar la vita.
21 Ma quelli ch'erano sopra il sacrifitio ne
fando per l'antica cognitione che haueua
no de l'huomo, hauendolo menato da par
te, lo pregauano che prese quelle carni,
che gli paresse lecito di vsarle, da se appa
recchiate, fingesse di mangiar de le car-
ni del sacrificio comandate dal Re:
22 Accioche in questo modo scappasse la
morte, e gli fusse vsata misericordia per l'
antica amicitia che haueua con esi.
23 Ma quello concependo vn pensiero ho-
nesto, e degno de l'eccellenza de la vec-
chiezza e de l'età, e de la canutezza magni
fica acquistata, e de la buona instruttione
da la fanciullezza; anzi de la santa Legge
e data da Dio: incontinẽte rispose, e disse
che presto andaria à la sepoltura.
24 Imperoche disse, Non conuiene à la no
stra età di [a] simulare, donde molti gioua-
netti pensando che Eleazar gia di no-
uanta anni si sia trasferito à i costumi de
le nationi forastiere,
25 Esi ancora per la mia simulatione, e per
viuere vn momento di tempo siano con-
dutti in errore: & io acquisti esecratione
e biasimo à la mia vecchiezza.
26 Imperoche etiandio che hora io sii per
iscappare i tormenti de gli huomini; tut-
tauolta non potrò mai scappare nè viuo
nè morto le mani de l'Onnipotente.
27 Perlaqualcosa morendo io hora costan
temente, mi mostrarò come si conuien de-
gno de la vecchiezza.
28 E lasciarò vno esempio eccellente à i
giouanetti di andare animosamente e ge-
nerosamente à la morte per le sante e ve-
nerande Leggi. Quando hebbe dette que-
ste cose, incontinente andò al tormento.
29 Hora qlli che lo menauano al tormẽto,
voltorono l'animo loro à la maleuolẽza
da la beneuolẽza che poco auãti haueano
dimostrata verso di lui; giudicãdolo paz-
zo pei ragionamenti dichiarati disopra.
30 Ma qllo essendo gia per morire p le bat
titure, sospirãdo disse, Il Signore che san-
tamẽte conosce, sà che io potẽdo esser li-
berato da la morte sopporto flagellato nel
corpo aspri dolori, ma che volẽtieri io gli
soffrisco con l'animo per la sua religione.
31 E costui finì la sua vita in questo modo,
e lasciò con la sua morte vno esempio d'
vno animo generoso congiunto con me-
morabili virtù non solamẽte à i giouani,
ma à molti altri ancora de la sua natione.

24 Questo esempio ci insegna che non solamẽte non è lecito di contrauenire a i comãdamenti del Signore ma ancora non è lecito ad alcuno di fingere il contrario, percioche Dio vuol esser seruito con sincerità e senza fittione.

CAP. VII.

Sette fratelli con la madre sono crudelmente tormentati da Antioco: La costanza marauigliosa de la madre.

1 OCcorse ancora che essendo sette fra
telli presi con la madre, furono co-
stretti dal Re percosi con verghe e sfer-
ze à gustar de le carni di porco, lequali
non era lecito di mangiare.
2 L'vno de iquali, primo di tutti, disse co-
si; Che cosa vuoi finalmente ricercare, ò
domãdare à noi? percioche noi siamo piu
presto apparecchiati di morire, che di
trasgredire le leggi paterne.
3 Allhora il Re acceso d'ira, comandò
che fossero scaldate de le padelle e de la-
ueggi, iquali essendo subito scaldati,
4 Comandò incontinente che fusse taglia
ta la lingua à quel ch'era stato primo: e
che essendo scorticato gli fussero tagliate
le parti estreme, ne la presenza de gli al-
tri fratelli, e de la madre che vedeuano.
5 Dipoi essendo reso inutile in tutti *i mem
bri*, comandò che fusse messo sul fuoco,
mentre che ancora viueua, e che fusse ar-
rostito ne la padella. Hora mentre che il
vapore si spãdeua largamẽte da la padel-
la, qlli si confortauano l'vn l'altro con la
madre ad andar virtuosamẽte à la morte:
6 E diceuano cosi, Il Signore Dio vede
queste cose, & in verità ci consolarà, sico
me Moise l'ha dichiarato nel cantico fat
to dinanzi al popolo, * e sarà consolato *Deut.32.43.*
sopra i suoi seruitori.
7 E cosi quando quel primo fu morto, &
essẽdo menato il secõdo per essere scher
nito, quelli hauendogli leuata la cotenna
del capo co i capelli, gli domandauano
se egli ne mangiaria prima che fusse pu-
nito col tagliargli il corpo in pezzi.
8 E quello rispondendo in linguaggio
paterno, disse, Nò: pertanto qsto sofferse
di poi il medesimo tormẽto che'l primo.
9 Et essendo per ispirare, disse, O carne-
fice inimicißimo tu ci togli bene la pre-
sente vita: ma il re del mõdo richiamarà
à la resurrettione de la vita eterna noi
che moiamo per le sue leggi.
10 E dopo questo il terzo essẽdo anch'egli
schernito, subito cauò fuor la lingua che
domandauano: & hauendo stesa audace-
mente la mano,
11 Disse coraggiosamente, Io ho haute
queste cõse dal cielo, queste medesime io
disprezzo per le leggi di quello, dalqua-
le spero che di nuouo le rihauerò,
12 Di sorte che'l re cõ q'li ch' erano presẽ
ti ãmiraua l'animo del giouanetto, ilqua-
le stimaua quei tormẽti per niente.
13 Morto che fu questo ancora, tormenta-
uano il quarto co i medesimi tormenti.
14 Il quale essendo gia vicino à la morte,
parlò in qsto modo, E cosa da desiderare,
rigettata l'humana sperãza, e confidatosi
ne la Diuina, aspettare da Dio qlla resur
rettione, cõ laquale esi sono richiamati
à la vita: percioche tu non risuscitarai à
quella vita.
15 Dipoi il quinto essendo menato per tor
mentarlo, risguardando verso il re,

16 Diſſe,Tu hauendo hauuta la poteſtà fra gli huomini,eſſendo caduco, fai quel che ti piace: ma non ti penſare che la noſtra natione ſia abandonata da Dio.

17 Ma aſpetta, e vedrai la ſua gran potēza, come è per tormentar te e la tua ſtirpe.

18 Dopo queſto ancora eſſendo il ſeſto menato fuora,e gia per morire,diſſe,Non errare in vano: percioche noi ſopportiamo queſte coſe che ſon degne d'ammiratione per noi iſteſsi, come quelli che habbiamo peccato contra il noſtro Dio:

19 Ma tu non penſare di eſſere impunito e ſenza,eſſer caſtigato,ilquale ti ſei sforzato di far guerra con Dio.

20 E la madre fu oltra modo marauiglioſa, e degna di felice memoria, laquale ſoffrì con buono e forte animo di vedere i ſette figliuoli che morirono in vn medeſimo giorno per le ſperanze che haueua poſte in Dio.

21 Imperoche eſortaua con linguaggio paterno ciaſcuno di quelli,piena d'vno ſpirito generoſo,& hauendo vn penſier feminile in vno animo virile,

22 Parlaua à quelli in queſto modo, Io non sò come voi ſete nati nel mio ventre:& io non vi ho dato lo ſpirito ne la vita;ne ho compoſti gli elementi, de iquali è fatto ciaſcun di voi:

23 Ma il Creator del mondo,ilquale ha formato l'huomo ne la ſua origine, & ha ritrouato la generatione di tutte le coſe, il medeſimo reſtituirà benignamente dinuouo e lo ſpirito e la vita à voi, iquali non tenete hora conto alcuno de la voſtra vita per le ſue leggi.

24 Ora Antiocho pēſando ch'egli foſſe diſprezzato,e conſiderando la voce che lo riprendeua, reſtandoui ancora il minore, non ſolamēte aggiugneua l'eſortatione à le parole; ma ancora con giuramento confermaua,ch'egli lo faria ricco e beato, ſe ſi ribellaſſe da i coſtumi e leggi paterne, e che lo haueria per amico,e gli commetteria le ſue faccende da fare.

25 Ma non eſſendo punto moſſo quel giouanetto,il Re confortaua la madre,ch'haueua chiamata,che conſigliaſſe il giouano à ſaluarſi.

26 Laquale poi che quello l'hebbe molto eſortata, ꝓmiſſe che pſuaderia il figliuolo.

27 Quando s'accoſtò preſſo à quello,ſchernendoſi del crudel tiranno, parlò coſi in linguaggio paterno:Figliuolo habbi pietà di me, laquale ti ho portato noue meſi nel mio ventre, laquale ti ho lattato tre anni, laquale ti ho nutrito,& ti ho cōdutto inſino à queſta età,& alleuato:

28 Io ti "domando, figliuolo,che riguardando tu in cielo, e contemplando la terra, e tutte le coſe che ſono in eſſa, conoſca che Dio l'ha fatte tutte di niēte,e che ha creato la generatione humana nel medeſimo modo.

29 Non temere queſto boia, ma moſtrādoti degno de i tuoi fratelli, và à la morte; à fin che io ti riceua con miſericordia co i medeſimi.

30 Mentre che quella diceua ancora queſte coſe Il giouanetto diſſe,Chi aſpettate? Io non obediſco al comandamēto del re, ma piu preſto obediſco al comandamento de la Legge, laquale è ſtata data per mezzo di Moiſe à i noſtri Padri.

31 Ma tu,ilquale ſei ſtato inuentore del male contra gli Hebrei,non ſcapparai la mano di Dio.

32 Noi certo ſopportiamo queſte coſe pe i noſtri peccati:

33 Ma benche il Signor che viue,ſia vn poco adirato coneſſo noi per cauſa di riprēſione e di correttione,dinuouo ſarà non dimeno riconciliato à i ſuoi ſeruitori.

34 Ma tu,ò empio, e ſceleratiſsimo fra tutti gli huomini,fremendo con vna incerta ſperanza non t'inalzarai in vano; mettendo le mani ne i ſeruitori del celeſte Dio.

35 Imperoche non hai ancora ſcappato il giudicio de l'Onnipotente,e di Dio che riguarda il tutto.

36 Imperoche i miei fratelli hauendo ſopportato vn breue dolore,ſono hora con tenuti ſotto il diuino patto de la vita eterna:ma tu ſoffrirai le giuſte pene de la ſuperbia pel giudicio di Dio.

37 Hora io eſpongo, ſicome & i miei fratelli,& il corpo e la vita per le leggi paterne:inuocando Dio che in breue ſi moſtri propitio à la noſtra natione, e tu fra i tormenti & i flagelli confeſsi eſſere vn ſolo Dio.

38 E che finiſca in me e ne i miei fratelli l'ira de l'Onnipotēte,laquale è giuſtamēte condutta ſopra tutta la noſtra natione.

39 Allhora il re acceſo d'ira,portādo impatientemente d'eſſere ſchernito, ſi moſtrò piu acerbo e crudele à q̃ſto,che à gli altri.

40 Pertanto coſtui ancora confidatoſi del tutto nel Signore,morì puramente.

41 Finalmente la madre finì la vita dopo i figliuoli.

42 E queſte coſe baſtino inſino à qui intorno à le coſe che s'apparteneuano à i ſacrifitii,al grāde tormento e ſupplicio.

CAP. VIII.

Iuda fa vno eſercito,Prega il Signore,Scaccia Nicanoro:Timoteo e Bachide ſon disfatti,

1 HOra Iuda Machabeo, e quelli che s'erano accompagnati con lui eſſendo entrati ſegretamente ne i caſtelli, mandauano à chiamare i parenti ne la cōpagnia *loro*:e quando hebbero riceuuti q̃lli ch'erano reſtati nel Giudaiſmo, meſſero inſieme circa à ſei milia *huomini*.

2 Et inuocauano il Signore che riguardaſſe il popolo afflitto da tutti;e che haueſſe pietà del tempio "profanato da gli empii huomini,

3 E ancora de la città "diſtrutta,e gia come da eſſere ſpianata:e che eſſaudiſſe la voce

28 Queſta hiſtoria del martirio di q̃ſti figliuoli e madre contiene vna buona e ſāta iſtruttione, cioè, che ſi porti vna tal riuerenza a Dio & a la ſua parola,che tutte le coſe,etiandio la noſtra propria vita,ci ſia in diſprezzo a comparatione de l'oſſeruanza di eſſa.

CAP. VIII.

2 c. Per l'idolo che era ſtato poſto & drizzato in quello da Antioco,e per i ſacrificii che vi furon fatti in honore de i loro dii.

3 Imperoche Antioco haueua fatto mettere il fuoco in tutti i piu belli palazzi & edifici ch'erano in quella,come teſtifica lo [illegible].

ce del sangue che gridaua à lui:
4 E che si ricordasse de le ingiuste vccisio
ni de i fanciulletti innocenti,e de le vil-
lanie fatte al nome suo : e dimostrasse il
suo odio contra le sceleratezze.
5 Machabeo adunque hauendo raccolta
vna moltitudine di huomini,i Gentili nõ
lo poterono sopportare, essendosi l'ira
del Signore conuertita in misericordia.
6 Imperoche assaltando egli le città e le
castella con la sua venuta à l'improuiso,
le abbrusciaua:e pigliando i luoghi com-
modi, superaua non pochi inimici,met-
tendogli in fuga:
7 Pensaua che le notti fussero commodis
sime per far cotali insidie:& vn buon no
me de la sua virtù era sparso per tutto.
8 Perilche Philippo vedendo che quello
"huomo à poco à poco andaua prosperã-
do,e che accresceua per le continue cose
prosperamente fatte,scrisse à Ptolomeo
gouernatore di Celesiria e di Phenicia,
che souenisse à gli affari del Re.

8 e Appollonio gouernatore di Samaria,ilquale come è detto 1 Macha.3.fu il primo che adunasse huomini contra Iuda Machabeo.

9 Costui subito scelse Nicanoro figliuo-
lo di Patroclo vno de i principali amici,
e lo mandò,e gli dette circa à ventimilia
soldati raccolti fra i Gentili indifferente-
mente;à fin che distruggesse tutta la na
tion Giudaica. Aggiunse ancora con lui
Gorgia huomo capitano, e che haueua
grande esperiẽza ne le cose de la guerra.
10 E Nicanoro haueua costituito vn tribu
to al Re che deuea esser pagato à i Roma
ni,*cioè* due milia talenti,iquali fussero sup
pliti da i Giudei prigioni.
11 Pertanto mandò "incontinente à le cit
tà marittime per chiamar i compratori de
i seruitori Giudei,promettendo che ei da
ria nouanta serui per vn talento;senza a-
spettar quella vendetta che era per venir
contra di lui da l'Onnipotente.

11 Questo è conforme à quel ch'è scritto 1. Machab. 3.41.

12 Machabeo essendo auisato de la venuta
di Nicanoro,poi ch'hebbe auertiti i suoi
de la venuta de l'essercito *de gli nimici*:
13 Alcuni paurosi e diffidandosi de la ven-
detta di Dio,fuggiuano in quà & in là a-
scondendosi.
14 Et altri hauendo vendute tutte le cose
che haueuano, pregauano insieme il Si-
gnore che conseruasse quelli,iquali l'em
pio Nicanoro haueua venduti auanti che
si fusse incontrato,e combattuto cõ loro.
15 Ma se non per quelli,almeno facesse cio
per i patti fatti co i Padri,e per amor del
venerando e magnifico nome,ch'essi in-
uocauano.
16 Hora Machabeo essortaua i compagni
che haueua raccolti,ch'erano sei milia di
numero,che non hauessero paura de gli
nimici,e non temessero de la moltitudi-
ne de Gentili, iquali gli assaliuano in-
giustamente;ma che combattessero viril
mente:
17 Mettendosi auanti à gli occhii & il dis
prezzo fatto contra il santo luogo scele
ratamente & indegnamente:inoltre l'in-
giuria fatta de la città hauuta à scherno:
inoltre ancora de la republica del tutto
ruinata,laquale fu ordinata da gli antı-
chi.
18 Quelli certamente, disse, si confidano
ne l'armi e ne l'audacia insieme, ma noi
habbiã posta la nostra fiducia ne lo Dio
onnipotente, ilquale può gettare à basso
con vn cenno quelli che ci assaliscono,e
tutto il mondo.
19 Oltradiquesto raccontò loro gli aiuti
che Dio hauea perauanti portati à i loro
antecessori:* come quello nel quale mo-
rirono sotto Sennacherib cento ottanta
cinque milia huomini:

2.Re.19.31. tob. 1.21. eccl.48.24 iesa.37.36. 1.macha.7.41.

20 Inoltre ancora la "guerra fatta in Babi
lonia co i Galati:doue essendosi ritroua-
ti insieme ottomilia cõ quattro milia Ma
cedonii:i Macedonii temẽdo,quelli otto
milia ne ammazzarono cento venti milia
pel soccorso mandato loro dal cielo,d'õ
de ne haueriano acquistate molte com-
modità.

20 Non è fatta mentione alcuna ne le Scritture, ne appresso i buoni historiografi di questa guerra contra i Galati in Babilonia: & ancora lo stato de i Giudei mostra tutto il contrario, essendo allhora in seruitù.

21 Hauendo con queste parole rincorati
quelli, e *dato lor* volontà di morir per le
Leggi e per la patria,
22 Diuise l'essercito in quattro parti,e dis-
pose i suoi fratelli Simone,Ioseph, e Io-
nathã,iquali fussero sopra l'vna e l'altra
squadra in ordinanza: à ciascun de iquali
dette mille cinquecento huomini,e *messe*
ancora *sopra quelli* Eleazar:
23 Et egli hauendo recitato il santo libro,
e dato il segno del Diuin soccorso,capi-
tano de la prima squadra,venne à le mani
con Nicanoro.
24 Et aiutandogli l'Onnipotente ammaz
zorono piu di noue milia nimici : e dette
ro de le ferite à vna gran parte de l'eser-
cito di Nicanoro,e gli tagliorono i mem
bri;& in verità fecero fuggir tutti.
25 Acquistorono ancora i denari di quel-
li ch'erano andati à comprar per loro.Di
poi hauendogli perseguitati à bastanza,
26 Impediti dal tempo,si ritirorono:"per
cioche era auanti al sabbato, per laqual
cagione non gli seguitoron lungamente.
27 Ma hauendo raccolte l'armi de gli ni-
mici,e prese le spoglie, si dettero à cele-
brare il sabbato; dando à Dio grandissi-
me laudi,e rendendogli gratie, ilquale
gli hauea cõseruati à quel giorno,e che'l
principio de la sua misericordia era di-
stillato à loro.

26 Nel 1.lib. de Mach.2.41. è scritto che Mathathia & i Giudei consultorono insieme e si risolsero di combattere nel giorno del sabbato contra gli nimici, per non incorrere ne l'inconueniente, nelquale erano incorsi alcuni, iquali per vna diuotione indiscreta de l'oseruation del sabato si sono astenuti etiandio di serrare i luoghi doue s'erano ritirati, e di difendersi: laonde sono stati vccisi, come è scritto nel luogo citato.

28 Passato che fu il Sabbato, hauendo di-
uisa vna parte de le spoglie verso i debi-
li,le vedoue, & i pupilli, distribuirono il
resto tra loro & i figliuoli.
29 Fatte che furono queste cose,e publica
ta vna publica preghiera, pregorono il
Signore misericordioso che si mostrasse
per sempre placato à i suoi seruitori.
30 Et hauendo insieme fatto sforzo con-
tra quelli che erano con Timotheo e Ba
chide,vccisero piu di ventimilia huomi-
ni. Et hauendo felicissimamente prese

l'altiſsime fortezze, e diuiſa molta pre-
da fra loro, in diuider quella fecero egua
li à loro i deboli, & i pupilli, e le vedoue,
& ancora i vecchii.
31 Dipoi ripoſero in luoghi commodi l'
armi de gli nimici diligentemente raccol
te: e procurorono che ſi portaſſe in Ieru
ſalem il reſto de le ſpoglie.
32 Occiſero ancora Philarche huomo im
puriſsimo, ilquale haueua ſeguitato le
parti di Timotheo, & haueua tormẽtato i
Giudei con molte moleſtie.
33 E mentre che celebrauano i giorni ſo-
lẽni ne la patria, abbruggiorono ſopra il
fuoco Calliſthene, ilquale haueua abbru-
giate le porte ſante, e ſe n'era fuggito in
certe camerette: nelaqualcoſa egli riceue
la mercede degna de l'impietà.
34 E quel Nicanoro ſceleratiſsimo, ilqua
le haueua condutti mille mercanti à la
vendita de Giudei,
35 Eſſendo afflitto pel Diuino aiuto da q̃l-
li che gli ſtimaua poco, poſò il veſtimẽto
magnifico; & eſſendoſi fatto ſolitario, ar
riuò pel mare Mediterraneo à guiſa di vn
ſeruitor fuggitiuo, in Antiochia, perduto
ch'hebbe l'eſercito, e che gli fu ſucceſſo
il fatto infeliciſsimamente.
36 E colui che haueua promeſſo à i Ro-
mani di fare vn tributo de i prigioni di
Ieruſalem, egli annuntiò che i Giudei ha-
ueuano lo Dio per difenſore: e che per
cio quelli non erano ſtati feriti, perche
ſeguitauano le leggi ordinate da lui.

CAP. IX.

Antiocho torna di Perſia: Si vuol vendicare ſopra i Giudei: Il ſuo fine miſerabile.

CAP. IX.

1 QVaſi nel medeſimo tempo Antio-
cho s'era ignominioſamente
ritirato de paeſi di perſia.
2 Imperoche eſſendo entrato ne la città,
che ſi chiama "Perſepoli, ſi sforzò di ſpo
gliare il tempio de le coſe ſante, e pigli-
ar la città: perliche il volgo eſſendo cor-
ſo con impeto à l'armi per aiutarla, oc-
corſe che Antiocho meſſo in fuga co i
ſuoi, ſi partì cõ vna vergognoſa ritirata.
3 Et eſſendo venuto in Ecbatano, "e porta
tali la nuoua de le coſe fatte da Nicano-
ro e Timotheo,
4 S'acceſe talmente d'ira, che penſaua di
rigettar l'ingiuria di quelli che l'haueua
no meſſo in fuga contra i Giudei. Perla-
qualcoſa comandò che'l carrattiero cami
naſſe preſto ſenza intermiſsione: percio
che il giudicio celeſte l'aggrauaua, ha-
uendo egli coſi ſuperbamente detto, che
farebbe Ieruſalẽ vna ſepoltura commune
de Giudei, quãdo ſaria andato là.
5 Ma il Signore onnipotente Dio d'Iſra
el lo percoſſe d'vna piaga incurabile &
occulta: imperoche vn dolore d'inteſtini
incurabile, e tormenti crudeli de l'inte-
riora lo aſſalirono mentre che ancora
parlaua,
6 E certo giuſtiſsimamente; come quello
che haueua tormentato con molti e nuoui
tormenti le interiora de gli altri.
7 Egli tuttauolta non reſtaua da la ſua ar
roganza, ma ſi gonfiaua ancora piu di ſu-
perbia, ſpirando fuoco contra i Giudei; e
comandando che'l camino fuſſe affretta-
to: ma occorſe che caſcò del carro men-
tre era portato con impeto: & afflitto da
la graue caduta, e percoſſo in tutti i mem
bri del corpo fu tormentato.
8 Colui adunque che poco fa maggiore de
l'huomo per l'inſolenza penſaua di co-
mandare à l'onde del mare, e colui che pẽ
ſaua di peſar con la ſtatera le grandezze
& altezze de monti, coſtui sbalzato in ter
ra era portato ſopra vn carro, dimoſtran
do la manifeſta potenza di Dio in tutti.
9 Talche del ſuo empio corpo vſcirono
de vermi, e le carni di quello che viueua
in dolori e tormenti, caſcauano: & l'hor-
ribil puzza del ſuo corpo putrefatto era
graue à tutto l'eſercito.
10 Talche colui che poco auanti gli pare
ua di toccare le ſtelle del cielo, neſſuno
lo poteua ſopportare per lo inſoppor-
tabil puzzore.
11 Allhora finalmente cominciò à eſſer ri-
tirato da la ſuá gran ſuperbia, e da ſe ſteſ
ſo, ferito d'vna ferita occulta, & ammoni
to dal flagello di Dio, e venire in cogni-
tione di ſe ſteſſo, accreſcẽdoſi i dolori in
lui à ogni momento.
12 Et egli ſteſſo non potendo piu ſoffrire
il ſuo fetore, diſſe queſte coſe, E coſa ra-
gioneuole d'eſſer ſottopoſto à Dio, e che
l'huomo mortale non ſe gli paragoni cõ
penſieri ſuperbi.
13 Ma quello ſcelerato pregaua il Signo-
re, che allhora non era per hauer compaſ
ſion di lui, dicendo,
14 Ch'egli liberaria quella ſanta città, cõ
tra laquale ſi sforzaua di ſpianarla e di
farla vna ſepoltura commune con ogni
impeto.
15 E che faria" pari à gli Ateniesi tutti
quei Giudei che hauea deliberato di non
pur ſepellirgli, ma di dargli à gli vccelli
& eſporgli à le beſtie per eſſer lacerati
inſieme co i figliuoli.
16 E "ch'egli ornaria il tempio ſanto, che
perauanti haueua ſpogliato, di belliſsimi
preſenti, e che renderia tutti i ſanti vaſi,
e moltiplicati, e che daria parimente de
le ſue entrate le ſpeſe legittime apparte-
nenti à i ſacrificii.
17 Oltradiqueſto ancora ch'ei ſaria Giu-
deo, e che andaria per tutti i paeſi habita
bili, predicando la potenza di Dio.
18 Ma non alleggierendogli i dolori, per
cioche il giuſto giudicio di Dio l'haueua
aſſalito, diſperandoſi di ſe ſteſſo, ſcriſſe
vna epiſtola qui diſotto ſcritta à i Giu-
dei, che conteneua queſte coſe in forma
di ſupplicatione.
19 Antiocho re e principe à i buoni citta-
dini

2 Perſepoli era citta principale de i Perſi, e queſto nome ſignifica come dire, città de i Perſi.

3 Queſto fatto è altrimente ſcritto nel 1. lib. de i Macha. cap. 6 ver. 4. & 5 & in Ioſepho lib. 12. cap. 13 doue dice che Antiocho fu ſcacciato da Elimaide, e perſeguitato inſino in Babilonia doue hebbe molte cattiue nuoue, e ci morì di feb. che gli ſopraueñe, come è detto diſop. ne l'annotatione del 13. ver. del cap. 1.

15 e. Che permetteria di laſciargli et le lor leggi e nela lor libertà, come erano i cittadini Atheniſi.

16 Tale è la penitenza de i cattiui quando non poſſono piu far del male, non per regretto che habbiano di hauer fatto male, ma per l'horrore del tormento che gli aggraua.

dini Giudei *desidera* molta salute, sanità e
felicità.
20 Se voi & i vostri figliuoli state bene, e
le cose vostre stanno secondo il deside-
rio vostro, certamente io ne ringratio
Dio grandemente, hauendo la speranza
in cielo.
21 E benche io fussi ammalato, tuttauolta
mi son ricordato volentieri e cordialmẽ-
te del vostro honore e beneuolenza ver-
so di me: ma mentre io ritornauo del pae
se di Persia, essendo incorso in vna gran
malatia, ho pensato esser cosa necessaria
di prouedere à la cõmune vtilità di tutti.
22 Non perch'io mi disperi di me stesso,
ma hauendo speranza di ricuperar la sa-
nità,
23 Pensando che'l mio padre ancora si co
stitui vn successore nel tempo ch'ei con-
dusse l'esercito ne paesi di sopra;
24 A fin che se fusse occorsa qualche cosa
fuor di speranza, ò fusse annuntiata qual
che cosa difficile; non fussero perturbati
quelli che habitano il paese, sapendo à
chi è stata data la somma de gli affari.
25 Oltradiquesto io ho considerati i prin
cipi vicini, e che quei che son presso stã-
no intenti à l'occasione, aspettando il suc
cesso de le cose: per queste ragioni io ho
ordinato per re Antiocho mio figliuolo,
ilquale andando io souente per i paesi d'
alto, ho commesso e raccomandato à la
maggior parte di voi: e gli ho scritto an-
cora in questa forma sottoscritta.
26 Pertanto io vi conforto e prego, che ri
cordeuoli de beneficii fattiui & in publi-
co & in priuato, conseruiate ciascuno la
vostra presente beneuolenza verso di me
& il mio figliuolo.
27 Imperoche io mi confido ch'egli segui
tando la mia volontà, vi compiacerà mo
destamente & humanamente.
28 Ma quello homicida e bestemmiatore
contra di Dio hauendo sofferte le mede-
sime afflittioni che haueua afflitti gli al-
tri, finì la sua vita [a] ne le montagne fora-
stiero con vna morte miserabile.

[a] Il luogo doue morì fu Babilonia, come è detto di sop. ne l'anno [illegible] ver. 3.

29 E Philippo ch'era stato nutrito insie-
me con quello, procurò che'l corpo di q̃l-
lo fusse trasportato: ma temendo il figli-
uolo di Antiocho, si ritirò in Egitto à
Ptolomeo Philometore.

CAP. X.

Machabeo ripiglia Ierusalem. I fatti di Eupatore fi-
gliuolo di Antiocho il nobile: Ptolomeo detto Ma-
cer amico de Giudei: La morte di Timoteo.

Cap. X.

1 HOra Machabeo & i suoi per la cõ-
dutta del Signore ripreseno il tem-
pio e la città.
2 Et ruinorono gli altari edificati da i fo-
rastieri ne la piazza, e le chiese ancora.
3 E hauendo fatto vnaltro altare, poi ch'
hebbero purificato il tempio e preso del
fuoco da le pietre accese, offerirono il sa
crificio due anni e sei mesi dapoi: & messe
ro l'incensamento, e le lucerne, & i pani
de la propositione.
4 Quando hebbero fatte queste cose, essen
dosi inchinati e gettati sopra il corpo,
pregauano il Signore, à fin che non ca-
scassen piu in cotali mali: ma se hauesse-
ro giamai peccato, fussero benignamente
castigati da lui, e nõ fussero dati à le Gen
ti bestemmiatrici cõtra di Dio e barbare.
5 Et occorse che nel giorno che'l tempio
fu contaminato da le nationi forastiere,
nel medesimo giorno fu fatta la purga-
tione del medesimo tempio: ilqual gior-
no era il vigesimo quinto del mese che si
chiama Casleu.
6 Et allhora fecero festa per otto giorni
con allegrezza, come le feste de taberna-
coli, ricordandosi che non come poco a-
uanti haueuano fatta la solennità de ta-
bernacoli, viuendo ne monti e ne le spelõ
che à guisa di fiere:
7 Per tanto hauendo in mano de Tirsi e
bei rami, e de le palme, cãtauano de gl'hin
ni à quello che haueua lor dato la prospe
rità per purificare il lor luogo.
8 Et ordinorono per publico decreto e
deliberatione che quelli otto giorni fus
sero ogni anno celebrati da tutta la na-
tione de Giudei.
9 Et la morte di Antiocho, ilquale fu chia
mato illustre, hebbe vn tal fine.
10 Ma hora noi raccontaremo le cose fat-
te da Antiocho Eupatore, ilquale fu figli-
uolo di quello empio: ristringendo breue
mente i mali de le guerre che ne seguito
ron del continuo.
11 Costui hauendo hauuto il regno, costi-
tuì vn certo Lisia sopra gli affari, e lo *fe-*
ce sommo gouernatore di Celesiria e di
Phenicia.
12 Imperoche Ptolomeo detto Macron
desideroso assai di osseruare à i Giudei
la lor ragione, per l'ingiuria fatta loro, si
sforzaua di procurare pacificamente quel
le cose ancora che s'apparteneuano à q̃lli.
13 Et essendo per questa cagione accusato
appresso Eupatore da gli amici, e chiama
to spesso traditore, perche haueua aban-
donato Cipri commessagli da Philome-
tore, e s'era ritirato ad Antioco il nobile:
e non hauendo alcuna giuridittione ho-
noreuole, prese il veleno pel dispiacer de
de l'animo, e morì.
14 Hora essendo Gorgia fatto capitano
in q̃sti luoghi, intrateneua vno esercito
assoldato, & apparecchiaua spesso guerra
contra i Giudei.
15 Con lui ancora gl'Idumei insieme, iqua
li otteneuano fortezze commode, dauano
da fare à i Giudei: & hauendo riceuuti
quelli che erano stati banditi e scacciati
di Ierusalem, si sforzauano di tormentar-
gli con guerre continue.
16 Ma quelli che seguitauano Machabeo,
hauendo con preghiere supplicato Dio
che fusse loro in aiuto, andorono contra
le fortezze de gl'Idumei:

17 Et hauendole con gran forza assalite, & acquistati i luoghi, scacciorono tutti quelli che combatteuano ne la muraglia: & vccisero quanti ne incontrorono:e nõ amazzoron meno di venti milia huomini.

18 Et essendosi ritirati in due torri fortissime, e prouiste di tutte le cose necessarie per sostener l'assedio, non meno di noue milia:

19 Machabeo hauendo lasciati Simone e Ioseph, e parimente Zacheo e molti cõ loro per assediar quelli, egli se n'andò à i luoghi che importauan piu.

20 Ma quelli ch'erano cõ Simone, tirati dal desiderio de denari, furono corrotti con denari da quelli che teneuano quelle fortezze: imperoche hauendo riceuuti settanta milia dragme,lasciorono scappare alcuni di quelli.

21 Hora Machabeo essendo di ciò auertito,adunò i principali del popolo,& accusò quelli,perche haueuano venduti i fratelli per denari, hauendo lasciati andar gli nimici contra di quelli.

22 Pertanto fece vccider quelli conuinti di tradimento:e prese subito due torri.

23 E facendo felicemente tutte le cose con l'armi e con le mani,ammazzò piu di "venti milia huomini in due fortezze.

24 Hora Timotheo, ilquale perauanti era stato vinto da i Giudei,hauendo messo insieme vn grandissimo esercito di soldati pagati,e raccolta non piccola caualleria de l'Asia, andaua per pigliar la Giudea con l'armi.

25 Ma Machabeo,e quelli che lo seguitauano,si voltorono à pregare Dio supplicheuolmente, auicinandosi gia quello:& hauendosi gettata de la poluere sopra il capo, e cintisi i lombi col cilicio,

26 Si gettorono à pie de l'altare opposto, e pregauan quello che placato con loro si mostrasse nimico de i loro nimici,& auersario de gli auuersarii,si come la legge istessa dichiara.

27 Et hauendo fatta questa preghiera, e prese le armi,si allontanorono lungi da la città:e quando furon presso al nimico, si fermorono.

28 Et essendo gia leuato il sole, entrorono in scaramuccia da una parte e da l'altra:questi haueuano per promessa del successo e de la vittoria congiunta con la virtù il ricorso al Signore; ma quelli seguitauano l'animo loro guida del combattimento.

29 Et essendosi di gia cominciata vna aspra scaramuccia,"apparuero à gli nimici cinque huomini *mandati* dal cielo, iquali sedeuano sopra caualli che haueuano le briglie d'oro, & adornati, due de iquali andauano auanti à i Giudei:

30 E difendendo con le loro armi Machabeo posto in mezzo,lo conseruauano senza esser ferito:ma lanciauano de i dardi e de le frezze contra gli nimici: per laqual cosa essendo confusi da la cecità, erano percossi pieni di perturbatione.

31 E furono vccisi ventimilia cinquecento huomini,& di piu seicento caualllieri.

32 E Timotheo se ne fuggì in vna fortezza molto forte chiamata Gazara, ne laquale Cherea presideua.

33 Quelli di Machabeo assediorono con gran celerità questa fortezza per quattro giorni.

34 Hor quelli che eran dentro, confidati si dal pricipitio del luogo,bestemmiauano empiamente fuor di modo, e diceuano cose nefande.

35 Laonde nel vigesimoquinto giorno i giouani di Machabeo accesi ne l'animo per l'empie bestemmie,essendo virilmente andati con impeto contra la muraglia, vccideuano ciascuno che incontrauano con animo feroce.

36 Altri ancora,iquali erano saliti à l'intorno contra di quelli ch'erano ne la fortezza,misero il fuoco ne le torri; & hauendo acceso il fuoco,abbrugiauano viui gli empii bestemmiatori.

37 Ma altri roppero le porte,& hauendo preso il resto de l'esercito, occuporono la città, & ammazzorono Timotheo ch' era ascoso in vn luogo cauo, e Cherea suo fratello, & Appollophane.

38 Poich' hebbero fatte queste cose,celebrorono il Signore con laudi e rendimenti di gratie,ilquale haueua fatto gran benefitio à Israel,& haueua data loro la vittoria.

23 In tutto questo discorso de la guerra che fa Iuda Machabeo, il numero de gli nimici disfatti da lui è in maggior quantità che non è recitato nel 1.lib. de Mach.& in Iosepho.

29 Questa narratione e miracolo non è ne nel 1.lib. de i Machabei, nè in Iosepho, ne in alcun altro autor fidele intorno a l' apparitione de i cinque caualcatori.

CAP. XI.

Lisia fa la guerra à i Giudei: Iuda s'oppone, Gli è presentato vn caualllier bianco: L'armi di Lisia son disfatte.

1 ENon molto tempo dopoi Lisia procuratore e parente del Re, e costituito sopra gli affari, sopportando molto grauemente le cose così passate:

2 Messe insieme circa ottanta milia huomini,e tutta la caualleria, & andò cõtra i Giudei; pensandosi di fare la città vna habitatione à i Greci:

3 E di ridurre il tempio in guadagno di denari, sicome tutte le altre chiese de i Gentili;e di fare che il Sacerdotio si vendesse ogni anno,

4 Senza considerar punto à la potenza di Dio. Pertanto essendosi insuperbito ne l' animo per queste migliaia di pedoni e di caualllieri,e per ottanta elefanti:

5 Entrò in Giudea:& hauendo posto il cãpo à Bethsura, l'assalì ch'era posta in luogo forte,e lungi da Ierusalem circa à cinque" stadii.

6 Allhora quelli di Machabeo intendendo che quello assediaua le loro fortezze, essi insieme e la plebe con pianti e lachrime pregauano il Signore che mandasse vn buono Angelo per saluare Israel.

7 E Machabeo primo hauendo prese l'armi,

5 Stadio è vna misura di cento venticinque passi, otto de iquali fanno vn miglio italiano

mi, confortò gli altri, che entrando insie-
me con seco nel pericolo, aiutassero i lo-
ro fratelli.
8 Allhora vscirono fuora insieme e velo-
cemente, e non erano per anco lontano
da Ierusalē, quādo [1]apparue vn caualliero
che andaua auāti à loro vestito di bianco,
ilquale sbatteua tutta l'armatura d'oro.
9 Allhora laudorono il Signore misericor
dioso, e furono talmente confermati ne l'
animo, ch'erano apparecchiati di trapas-
sar non solamente gli huomini, ma anco-
ra le bestie crudelissime, & i muri di ferro.
10 Pertanto andorono in ordinanza, hauē
do dal cielo chi gli aiutaua, ilquale era p
combatter con loro: poi che il Signore
haueua hauuta compassione di loro.
11 Et essēdo andati cōtra gli nimici cō vno
impeto di leone, vccisero vndici milia di
quei pedoni, e mille seicento caualli eri.
12 Messero bene tutti gli altri in fuga, mol
ti de iquali essendo feriti, scapporon nu-
di: e Lisia si saluò fuggēdo vigliaccamēte.
13 Ma essendo egli astuto, riputando fra se
stesso il dāno che haueua riceuuto, e cono
scendo similmente che i Giudei erano in-
uincibili, aiutandogli lo Dio che può tut
te le cose, mandò ambasciatori:
14 E promisse ch'egli consentira à tutte
le giuste conditioni, e che persuadendo il
Re lo condurria ne la loro amicitia.
15 Hora Machabeo riguardando à l'vtili-
tà, disse che faria tutte le cose che Lisia do
mandaua: & il Re concesse à Machabeo
tutte le cose, de lequali Lisia gli haueua
con lettere domandate per i Giudei.
16 E le lettere di Lisia mandate à i Giudei
furono scritte in queste tenore, Lisia al
popolo de Giudei, Salute.
17 Giouanni & Abessalom vostri ambascia
tori, iquali ci hanno presentate le vostre
domande scritte da voi, han domandato
che noi facessimo le cose che sono in esse
contenute.
18 Pertanto io ho dimostrato tutte le cose
che doueuano esser rapportate al Re, à lui
stesso, dalquale sono state concesse le cose
che si son potute fare.
19 E se voi conseruarete la vostra beneuo-
lenza verso le cose nostre, per l'auenire
io ancora m'ingegnarò d'essere autore di
quei benefitii che s'appartenghino à voi.
20 Ma di tutte queste cose io ne ho dato
cōmessioni tanto à questi quanto à i miei
ambasciatori, che ve le dichiarino.
21 State sani. L'anno cento quarantaotto à
ventiquattro di [2]Gioue Corinthio.
22 Hor l'epistola del Re cōteneua qste co-
se, Il re Antiocho à Lisia fratello, salute.
23 Poi che il nostro padre è stato trasferito
fra gli dii, noi desiderando che quelli che
son nel nostro regno, posti in vn tranquil
lo stato facciano le lor cose,
24 Habbiamo inteso che i Giudei nō si vo
gliono quietare in quella permutatione
de le cose, per laquale il padre nostro gli
haueua ridotti à i costumi de Greci; ma
che voglion piu presto ritenere i loro co-
stumi: e per questo domandano che sian
lor concesse le lor ragioni.
25 Perquesto volendo noi che qsta natione
ancora viua senza perturbatione alcuna,
habbiamo determinato che sia lor restitui
to il tempio, e che essi viuino secōdo l'or
dinationi publiche de i loro antecessori.
26 Tu farai dūque bene, se mādarai à loro,
e darai lor la man destra; à fin che sapēdo
essi la nostra volōtà, possino star di buona
voglia, e godere allegramēte le lor cose.
27 E l'epistola del Re scritta à la natione
fu questa, Il re Antioco al Senato de'Giu-
dei & à gli altri Giudei salute,
28 Se voi state bene, è come noi desideria-
mo: noi certo stiamo bene.
29 Menelao ci ha dichiarato che voi essen
do ritornati *ne la patria*, volete viuere se-
condo i vostri costumi.
30 Noi adunque daremo la man destra con
sicurtà à quelli che verranno *à noi* per fino
al trigesimo giorno di Xanthico.
31 Acciochè i Giudei vsino i lor modi di vi
uere, e le Leggi: & alcun di loro non sia in
modo alcuno molestato per cagiō di qlle
cose che sono state fatte imprudētemēte:
32 Et ho mandato Menelao à voi, ilquale
vi consoli.
33 State sani. L'anno cento quarantaotto, à
quindici del mese di Xantico.
34 I Romani ancora mandorono vna let-
tera à'Giudei scritta in qsta forma. Quin-
to Memmio, e Tito Manlio ambasciadori
de Romani, salute al popolo de Giudei.
35 Noi ancora confermiamo le cose che Li
sia parente del Re vi ha concesse.
36 Ma quanto à le cose che ha giudicate d'
essere riferite al Re, mandate presto qual
cuno poi che n'hauerete deliberato: à fin
che noi determiniamo sicome à voi con-
uiene; pcioche noi andiamo in Antiochia.
37 Perlaqualcosa mandate qualcuno ben
presto, à cioche noi ancora sappiamo
qual sia il vostro parere.
38 Sate sani. L'anno cento quarātaotto, nel
decimo quinto giorno del mese Xantico.

CAP. XII.

Lisia ritorna al re Timotheo: La città di Casphin è sac cheggiata da Iuda: Timotheo è disfatto, Gorgia è superato.

1 POi che furon cosi fatti questi accor-
di, Lisia si ritirò al Re, & i Giudei at-
tesero à lauorare i loro campi.
2 Ma Timotheo & Apollonio figliuolo di
Genneo gouernatori de i luoghi, inoltre
Ieronimo e Demophon, & oltre à questi
Nicanoro proposto di Cipri non permet
teuan che quelli viuessero quietamēte e
tranquillamente.
3 Hora [3]quelli di Ioppe cōmessero vna ta-
le sceleraggine: imperoche hauendo esor-
tati i Giudei che habitauano appresso di
loro, che salissero su le barche, messe in
ordine da loro con le mogli & i figliuo-

[1] La narratione di questa apparitione è de la medesima sorte di quelle disop. 3. 25. & 5. 2. e nel cap. precedēte ver. 29.

[2] Grec. Dioscorinthio, c. Gioue Corinthio. alcuni scorrottamente leggono Dioscoro. I Greci in questo tempo notauano i mesi sotto il nome di detto Gioue Corinthio.

[3] Iquali erano mescolati di Greci e di Giudei, & habitauano insieme, come ancora è detto nel 1. lib. de Machabei.

li, come che non hauessero inimicitie alcune con essi.

4 E questi essendosi quietati secondo il publico decreto de la città (come quelli che procurauano la pace, e non dubitauan di niente:) essendo portati ne l'alto mare, ne affogorono insino à dugento.

5 Iuda subito ch'hebbe intesa questa crudeltà ordinata contra de la sua natione, comandò à quelli huomini ch'eran seco, che pigliasser l'armi, & inuocò lo Dio giusto giudice:

6 Et andò contra quelli che haueuano vccisi i fratelli, & abbrugiò di notte il porto e le barche, & ammazzò quelli che erano ricorsi in quel luogo.

7 Ma essendo escluso de la città, si ritirò per ritornar dinuouo, e ruinar affatto tutta la città di Ioppe.

8 Ma quādo hebbe inteso che q̄lli di Iamni macchinauano la medesima sceleraggine cōtra i Giudei che stauano app̄sso di loro;

9 Assalì quelli ancora di notte, abbrugiò il porto con le naui, tal che lo splendor de l'incendio risplese per fino in Ierusalem per "dugento quaranta stadii.

9 Che sono 12. miglia Italiane, cō tenendo ogni miglio otto stadii.

10 Et essendosi ritirato di là p noue stadii, cinque milia Arabi al meno con cinquecēto caualieri andorono con impeto cōtra di quello che caminaua verso Timotheo.

11 Et essendosi fatta vna grande scaramuccia, hauendo questi ch'erano con Iuda hauuto felice successo per fauor diuino, e gli Arabi essendo vinti, i "Nomadi domandauan che fusse lor data la man destra da Iuda, promettēdo che dariano de bestiami e che gli sariano in aiuto ne l'altre cose.

11 I Nomadi son quelli istessi che disopra ha chiamati arabi. La parola significa huomini vagabondi quà e là, come in effetto erano q̄sti quì nel lor paese, andando del cōtinuo a pascere i bestiami, & habitādo sotto le tende hora in vn luogo, & hora in vnaltro.

12 E Iuda pensando che quelli in verità gli sarebbero vtili in molte cose, concesse loro d'hauer pace con essi: e così essendosi "date le mani destre, quelli si ritirorono à i loro alloggiamenti.

12 c. Hauendo fatta pace tra essi, e toccatasi la mano l'vn l'altro in segno di accordo e di amicitia.

13 Assalì ancora vna città forte per vn ponte, e fortificata à l'intorno di muraglia, ne laquale chiamata Caspin habitauano le nationi mescolate d'ogni sorte.

14 Quelli che teneuano quella città, confidatisi ne la fortezza de le muraglie, e de la vettouaglia postaui, si portauano negligētemente e dissolutamente, dicendo villanie à i soldati di Iuda, e sparlando ingiuriosamente e con obbrobrio che non è lecito di dire.

15 Allhora i soldati di Iuda inuocato ch'hebbero il gran Dominator del mondo, ilquale senza ingegni & altri istrumēti distrusse Iericho* nel tēpo di Iosue, assaltorono la muraglia con impeto e ferocità.

Iosue 6,20.

16 E presa ch'hebbero la città per fauor diuino, fecero tale occisione che non si potria dire con alcune parole: talche il lago ch'era quiui, ilquale era largo due stadii, pareua esser pieno di sangue che correua.

17 Essendosi partiti di là p lo spatio di "settecēto cinquāta stadii, arriuorono in Characha à i Giudei, iquali si chiamano Tubieni.

17 Che sono cinquantaotto miglia Italiane meno due stadii.

18 E non ritrouoron Timotheo in quei luoghi: (imperoche egli s'era digia partito di là con le trombe nel sacco:) ma hauendo costui lasciato vna fortezza ben munita in vn luogo:

19 Dositheo e Sosipatro, iquali erano capitani nel cāmpo di Machabeo, essendo andati là, vccisero piu di dieci milia huomini che Timotheo haueua lasciati in guarnigione.

20 E Machabeo hauēdo ordinato il suo essercito, e messe le squadre in ordinanza, andò contra Timotheo, ilquale haueua seco cento venti milia pedoni, e due milia cinquecento caualieri.

21 Hora Timotheo hauēdo intesa la venuta di Iuda, mādò le donne auāti & i fanciulli con l'altre bagaglie ne la fortezza chiamata Carnio; percioche il luogo era difficile à espugnarlo & andarui per le strettezze che haueua da ogni parte.

22 Hora quando la prima squadra di Iuda si mostrò, fu messo spauento à gli nimici: e tanta paura entrò loro, dimostrādosi quel lo che vede tutte le cose, che voltati in fuga, altri erano portati altroue cō impeto, e molti erano offesi da i loro, & vccisi co i colpi de le spade de i loro.

23 E mentre che Iuda perseguitaua q̄lli cō vno sforzo piu ardēte, & ammazzò gli scelerati, vccise circa trenta milia huomini.

24 Ma Timotheo essendosi incontrato in Dositheo e Sosipatro, pregaua assai astutamente che lo lasciassero viuere: percioche haueua molti parēti *de Giudei*, e de fratelli ancora di alcuni: & auuerria che questi sariano disprezzati, se egli fusse stato vcciso.

25 Hauendo egli dunque promessa la fede con molte parole, e promesso che restituirebbe quelli senza essere offesi; lo lasciorono andare per la salute de i fratelli.

26 Dipoi Machabeo andò à Carnio & ad Artagatio, & vccise quiui venticinque milia huomini.

27 Dopo la fuga & vccisione di questi, Iuda cōdusse l'essercito à Ephrō città forte, laquale Lisia & vna gran moltitudine di diuerse nationi teneuano: giouani robusti che stauano per muraglia, combatteuano virilmente: e quiui era vno apparecchio d'istrumenti e d'armi.

28 Tuttauolta hauendo questi inuocato *lo Dio* potētissimo, ilquale spezza con la sua potenza le forze de gli nimici, presero la città per forza, & vccisero circa venticinque milia di quelli che vi erano dentro.

29 Partitisi di là, andorono à "Scithopoli lungi da Ierusalem seicento stadii.

19 Altrimente detta città di Scithia & Beth-sean posta ne la terra de la mezza tribu di Manasse di qua dal fiume Giordano ve so Oriente

30 Doue hauēdo i Giudei habitatori testificata la beneuolenza che gli "Scithopoliti haueuano lor mostrata: e con quanta benignità gli haueuano abbracciati ne i tempi calamitosi:

30 c I cittadini di Scithopoli.

31 Hauendogli ringratiati, & essortati che per l'auenire mostrassero la medesima beneuo-

beneuolenza uerso la *sua* natione, andoro
no in Ierusalem, soprastando di gia la so-
lennità de le " settimane.
32 E passata che fu la solennità de la pente
coste , fecero guerra à Gorgia Presidente
de l'Idumea.
33 Costui vscì fuora con trentamilia pedo-
ni e quattrocento huomini à cauallo,
34 Et essendosi venuto à la scaramuccia,
occorse che pochi Giudei cascorono.
35 Ora vn certo Dositheo de le genti di Ba-
cenoro, huomo à cauallo, e robusto teneua
Gorgia per la sua vesta che haueua presa,
e lo menaua gagliardamente; come quello
che desideraua di pigliar viuo quello sce-
lerato: venendo contra di lui vn caualliero
di Thracia , tagliatogli la spalla fece
che Gorgia scappò à Maresa.
36 Et hauendo i soldati di Esdrin combat
tuto lungamente , & essendo digia stan-
chi, Iuda inuocò il nome del Signore, à fin
che si mostrasse aiutatore de la guerra, e
capo de la scaramuccia:
37 E cominciò in lingua paterna, e con gri
do eleuato con hinni , & andò subito con
impeto contra i soldati di Gorgia , e gli
messe in fuga.
38 Allhora Iuda condusse i suoi soldati
che hauea raccolti ne la città di Odolla:
doue soprauenendo il settimo giorno es-
sendosi purificati secondo il costume, cele
brorono il sabbato.
39 Nel giorno seguente quelli di Macha-
beo nel tempo che ricercaua il bisogno ,
andorono per pigliare i corpi de i loro ,
e mettergli ne le sepolture paterne co i
parenti.
40 Hora ritrouorono sotto le vesti de gli
vccisi certe cose ch'erano consecrate à gl'
idoli de gli Iamniti, & interdette à i Giu-
dei da la legge: la onde à ciascuno fu
manifesto che quelli erano morti per
quella cagione.
41 Pertãto hauẽdo tutti celebrata l'opera
del giusto giudice, e di quel che manifesta
le cose occulte:
42 Riuoltatisi à le preghiere, pregauano
che " fusse del tutto scancellato il peccato
ch'era stato commesso, & insiememente il
prudẽte Iuda esortaua tutti gli altri de la
moltitudine che si conseruassero puri &
sinceri dal peccato, come q̃lli che haueua-
no cõ gli occhii loro vedute le cose ch'era
no accadute per il peccato de gli vccisi.
43 Dipoi hauendo fatta vna colletta per
testa, mãdò in Ierusalem circa à due milia
" dramme d'argento à fare il sacrifitio pel
peccato: facẽdo molto bene e prudẽtemẽ
te *come* quello che haueua *tale* opinione
de la resurrettione.
44 Imperoche se non hauessero sperato
che i morti douessero risuscitare, era cosa
vana e friuola il fare alcune preghiere pe
i morti.
45 Inoltre perche consideraua che à quelli
che erano morti in pietà, era riserbata
vna buona ricompensa.
46 (Il che è vn santo e pio pensiero.) Fece
dunque la " riconciliatione pe i morti à fin
che fussero assoluti dal peccato.

CAP. XIII

La venuta di Antiocho in Giudea: La giusta punitione di Menelao: Rodotho è imprigionato.

1 L'Anno cento trentanoue fu annun-
tiato à Iuda che Antiocho Eupatore
andaua in Giudea con l'esercito,
2 E che con lui era Lisia procuratore e
presidente de gli affari: e che l'vno e l'al-
tro haueua ne l'esercito cento dieci milia
pedoni de Greci, e cinque milia trecento
huomini à cauallo, e venti due elefanti, e
trecento carri falcati.
3 Con questi era congiunto " Menelao, il-
quale confortaua Antiocho con gran si-
mulatione, non consigliando à la salute
de la patria, ma sperando di conseguire il
principato.
4 Ma il Re de i re commosse l'animo di
Antiocho contra *quello* scelerato : tal che
dimostrando Lisia che quello era stato au
tore di tutti i mali , commesse che quello
fusse condutto à Berea : doue morisse del
supplicio solito.
5 In quel luogo vi era vna torre di cinquan
ta gomiti, piena di poluere, laquale haue-
ua vna macchina che si uoltaua, *e mandaua*
fuora de la poluere precipitosamente da
ogni parte.
6 Quiui, colui ch'era condannato di sacri
legio, ò colui che hauea commesso qual-
che altro notabil male, erano tutti getta-
ti *là* à la morte.
7 E cosi occorse che l'huomo scelerato
morì del medesimo supplicio di morte: e
Menelao non fu sepellito.
8 E meritamente. Imperoche colui che ha
ueua commessi molti peccati contra l'al-
tare, doue era il fuoco e la cenere santis-
sima, egli stesso morì ne la cenere.
9 Ma " Antiocho veniua con vno animo
crudele per far cose piu crudeli che non
haueua mai fatto il padre, e per mostrare
esempio di crudeltà verso i Giudei.
10 Iuda hauendo ciò inteso , comandò al
popolo che inuocasse il Signore di notte
e di giorno: e se mai altreuolte, hora spe-
tial mente portasse aiuto à quelli che por
tauano pericolo di perder la legge, la pa-
tria, & il santo tempio.
11 E che non permettesse che il popolo, il
quale poco auanti haueua respirato vn po
co, fusse sottomesso à la potestà de Gẽtili.
12 Quando hebbero ciò fatto tutti insie-
me, & hebbero inuocato per tre giorni
continui inchinati in terra, il Signore mi-
sericordioso con lamenti e digiuni , Iuda
hauendo confortato i suoi, comandò che
fussero in ordine.
13 Et egli si consigliò à parte co i vecchii,
à finche auanti che l'esercito del Re assa-
lisse la Giudea, e pigliasse la città, essẽdo
vsciti fuora e confidatisi nel diuino aiuto,

& & &.ii.

31 De la Pentecoste ch'è sette settimane dopo la solennità di Pasqua nominata pentecoste da i Greci dal numero di cinquanta giorni che sono da la detta solennità di Pasqua fino a quella. Leuit.23.Deut.16.

42 Le scritture ci dichiarano che Dio castica tutta vna citta per il peccato di vn solo che non è punito, Deut 9 21. Sicome si legge Iosu.7. che il peccato di vn solo Achan fu cagione de l'ira di Dio contra tutto il popolo d'Israel Perilche a ragione Iuda & i Giudei pregano Dio che non sia loro imputato questo peccato.

43 Laquale vale intorno a 12. soldi di piccioli.

46 La preghiera fatta per la remissione de i peccati di quelli che son morti è vana e superflua, anzi dispiace a Dio : e di tal preghiera in tutta la scrittura non si legge cosa alcuna: ma al contrario c'insegna che in questo mondo è il tempo de la remissione & abolitione de peccati a quelli che si conuerteno a Dio come ne l'altro secolo e il tempo e luogo del giuditio e de la condãnatione di q̃lli che sono morti nel peccato. Laonde questa sorte di preghiera pe i morti è vna inuentione de gli huomini ritrouata per la loro auaritia, cauando per questo mezzo, come pur hoggi in molti luoghi fanno i Preti & i frati, i denari de le altrui borse col mormorare i loro offitii e messe per l'anime de i morti come dicono. Perilche questo luogo non solamẽte è sospetto, ma dee essere indubitatamente rigettato come dottrina pericolosa e contraria a tutta la Scrittura, annichilando come del tutto il sacrifitio e benefitio di Christo.

CAP. XIII.

3 Costui era Onia sommo Sacerdote, ilquale si fece chiamar Menelao dal nome Pagano, per compiacere ad Antioco, dalquale comprò il Sacerdotio.

9 E Antioco Eupatore, ilquale successe ad Antioco Epiphanes tiranno.

deliberassero il tutto.
14 Pertanto hauendo rimesso il tutto al
Dominator del mondo, e confortati i
suoi che combattessero virilmente per le
Leggi, per il tempio, per la patria, per la
città, e per la republica insino à la morte,
s'accampò intorno à "Modin.

14 Modin era la città doue habitò Machatia & i suoi antecessori, e per consequente i Machabei loro figliuoli.

15 Et hauendo dato il segno à i suoi de la
vittoria di Dio, andò di notte nel pauiglione
del Re con giouani scelti & esquisiti,
& ammazzò quattro milia huomini
nel campo, & vccise il principe de gli ele
fanti insieme con la moltitudine di quelli
che stauano nel castello disopra.
16 Finalmente essendo pieno il campo di
timore di tumulto, & hauendo fatto prosperamente,
si ritirò co i suoi.
17 E questo fu fatto essédo di gia venuto il
giorno, percioche il Signore gli aiutaua.
18 Hora hauendo il re assaggiata l'audacia
de Giudei, tentando i luoghi con astutie,
19 Mosse il campo verso Bethsura fortezza
munita de Giudei: tuttauolta fu messo
in fuga, inciampò e fu percosso.
20 E Iuda mandaua la prouisione à quelli
ch'erano ne la fortezza.
21 Ora Rodocho ilquale era de l'essercito
de Giudei, scoperse à gli nimici i consigli
segreti *de Giudei*: pertanto essendone fatta
inquisitione fu preso e messo in prigione.
22 Dinuouo il Re parlò con quelli di Beth
sura, & hauendo "data e riceuuta la man de
stra, si partì:

22 c. Fatto accordo, e pace col segno di dare e riceuere la man destra.

23 Dapoi essendo venuto in battaglia con
Iuda, fu superato, Et hauendo inteso che
Philippo lasciato in Antiochia nel gouer
no, s'era ribellato, fu perturbato, e si sotto
messe humilmente à i Giudei, e giurò sopra
tutte le conditioni: fece la pace, offerì
il sacrifitio, honorò il tempio, & osseruò
la legge benignamente.
24 Et abbracciò Machabeo, e lo lasciò
gouernatore "da Ptolemaide à i Gerreni
insino à Hegemonide.

24 c Da Occidēte doue è Ptolemaide, infino in oriente, di là dal fiume Giordano, doue sono i Gerreni.

25 Et quando fu venuto à Ptolemaide, *ritrouò*
quelli di Ptolemaide che erano infastiditi
per le conuentioni: imperoche sop
portauano mal volentieri che le conditioni
fussero violate.
26 Ma Lisia essendo salito in pulpito, scu
sò bene il fatto: persuase, e gli rese quieti
e benigni: quello si ritirò in Antiochia. In
questo modo andò l'espeditione del re &
il ritorno.

CAP. XIIII.

CAP. XIIII

Demetrio incitato da Alcimo rompe la lega che'l suo capitano hauea fatta co i Giudei.

1 E Tre anni dopoi fu riferito à Iuda
che Demetrio figliuolo di Seleuco
essendo entrato nel porto di "Tripoli con
vna grande e forte armata;

1 Questa città anch'hoggi è in essere, & è posta sul mare Mediterraneo verso Settentrione: laqual città anch'hoggi e famosa per la moltitudine de i lauoranti di seta che sono in essa.

2 Vccise Antiocho, e Lisia suo procuratore,
& ottenne il paese.
3 Et Alcimo, ilquale per auanti era stato
sommo Sacerdote, e s'era contaminato
volontariamente nel tempo del commertio
indifferente con le nationi: considerando
che egli nō haueua altra salute, ne
piu alcuna entrata al santo altare:
4 Andò al re Demetrio l'anno cēto cinquā
ta vno, offerēdogli vna corona d'oro con
vna palma, & inoltre alcuni de i rami solē
ni del tempio. & in quel giorno tacque.
5 Ma ritrouata ch'hebbe l'occasione aiuta
trice de la sua stoltitia, essendo chiamato
al consiglio da Demetrio, e domandato in
quale stato e modo passauano le cose, & i
disegni de i Giudei:
6 Egli rispose q̃ste cose, Quei Giudei che
sono chiamati Asidei, il capo de iquali è
Iuda Machabeo, non permetteno che'l re
gno sia quieto e pacifico, *ma* moueno guer
re e seditioni.
7 Perlaqualcosa io essendo spogliato de
la degnità de i miei antecessori (dico del
sommo sacerdotio) mi sono hora ritirato
quà.
8 Primamente sperando di seruir sinceramente
à i seruitii del Re: dipoi ancora per
prouedere à i miei cittadini. Imperoche
tutta la nostra natione è afflitta di miserie
e calamità non piccole per la temerità
di quelli ch'io ho raccontati disopra.
9 Lequali cose hauendole tu Re conosciu
te tutte, prouedi per la tua humanità prō
ta verso tutti à la nostra natione e paese
mal trattato.
10 Imperoche fin che Iuda viuerà, non può
esser che le cose in modo alcuno stiano in
pace.
11 Quando furon dette queste cose da quel
lo, gli altri amici male affettionati contra
di Iuda, fecero accender d'ira Demetrio.
12 Pertāto hauēdo mandato à chiamar Ni
canoro, ilquale hauea costituito sopra gli
elefanti, & ordinato capitano in Giudea,
13 Lo mandò con queste commessioni, che
ammazzasse Iuda, e dissipasse i suoi compagni:
e costituisse Alcimo sommo Sacerdote
del gran tempio.
14 Allhora le genti ch'erano state scaccia
te da Iuda di Giudea, s'adunauano come
branchi à Nicanoro, pensandosi che le mi
serie e calamità de Giudei fosser la lor fe
licità.
15 Hora questi hauendo intesa la venuta di
Nicanoro, e l'espeditione de i Gentili cō
tra di loro *copertisi di poluere, pregaua Disp.10.15.
no quello, ilquale hauendosegli eletti per
popolo in sempiterno, haueua ancora difeso
sempre la sua herediā con segni chia
rissimi de la sua presenza.
16 Dipoi essendosi partiti subito di là per
comandamento del capitano, andorono
à Dessau vicino, per venir in scaramuccia
con gli nimici.
17 Quiui Simone fratello di Iuda essendosi
rincontrato in scaramuccia con Nicanoro,
fu vn poco sbigitito per il subito silen
tio de gli nimici.
18 Tattauolta Nicanoro hauendo inteso di 1.Mach.7
che forza e di quale audacia d'animo era-

no

no pieni i compagni di Iuda in far le sca-
ramuccie per la patria, temeua di farne il
giudicio con la vita.
19 Perlaqualcosa mãdò Possidonio e Theo
dotio,e Matthia, iquali" dessero e riceues
sero la man destra.

" Ved. sopra cap.13.ver.12.

20 Ma essendosi lungamente consultato
sopra queste cose, & hauendo il capitano
rapportata la cosa à la moltitudine, il pa-
rer di tutti fu di sottoscriuere a i patti.
21 Et determinorono vn giorno per fare
vn ragionamẽto tra loro à parte: nelqual
giorno *il capitano* da l'vna e l'altra parte
andò auanti,e furon posti i seggi.
22 Et hauendo Iuda ordinati i suoi armati
in luoghi commodi, apparecchiati, à fin-
che per auentura non fusse fatta qualche
ingiuria da gli nimici: fecero tra loro il
ragionamento promesso.
23 Dipoi Nicanoro stette in Ierusalẽ,e nõ
fece niente di male: ma licentiò la molti-
tudine ch'era stata raccolta à branchi.
24 Et haueua sempre Iuda dinanzi à gli oc
chii: e fauorendolo di buon cuore,
25 Pregò che pigliasse moglie, & che ge-
nerasse de i figliuoli. Menò moglie e visse
d'vna vita quieta e commune.
26 Ora Alcimo quãdo vide la beneuolẽza
ch'era tra loro, & intese de gli accordi fat
ti, andato à Demetrio raccontò che Nica
noro tramaua & macchinaua cose contra
rie à i suoi affari: imperoche *disse* che ha-
ueua costituito Iuda traditore per suc-
cessor del suo reame.
27 Perilche il Re acceso d'ira, e com-
mosso per le calunnie di quello huomo
sceleratissimo, scrisse à Nicanoro, che
egli sopportaua grauemente gli accordi,
dicendo e comandando che mãdasse su-
bito Machabeo prigione in Antiochia.
28 Nicanoro quando hebbe intese queste
cose, si pertrurbò, & hebbe dispiacere di
annullare le cõuentioni fatte con quello
huomo che non haueua fatto ingiuria in
cosa alcuna.
29 Ma perche gli pareua manco bene di
far resistenza al Re, cercaua di condur
l'affare con arte & astutia militare
30 Ma quando Machabeo s'auide che Ni-
canoro si portaua con seco piu duramen-
te, e conuersaua piu aspramente del soli-
to: pensando che quella austerità non
procedeua da vn buono animo, poi ch'
hebbe raccolto vn buon numero de i suoi,
si ritirò da la presenza di Nicanoro.
31 Ma quello quando s'auidde ch'era sta-
to con bella astutia ingannato da Iuda, en
trò nel grande e santo tempio, e coman-
dò à i Sacerdoti che sacrificauano le vit-
time, che gli dessero l'huomo.
32 E quelli affermando con giuramento
che non sapeuano niente doue si fusse co-
lui che cercaua; egli distese la sua mano
contra il tempio,
33 E giurò cosi,* Se voi non mi darete le-
gato Iuda prigione, io spianarò insino in

1 Mach.7.35.

terra questa chiesa di Dio, e distruggerò
l'altare, & edificarò in questo luogo vn
tempio illustre consecrato à Bacco.
34 Quando egli hebbe dette queste cose,
se n'andò. Ma i Sacerdoti hauendo diste-
se le mani al cielo, inuocauan quello ch'
era stato sempiterno difensore de la na-
tione, dicendo queste cose.
35 O Signore di tutte le cose, che nõ hai bi
sogno di pson͂a, hai voluto che fra noi sia
costituito il tẽpio de la tua habitatione.
36 Et hora, ô Signore santo d'ogni santi-
tà, conserua hora questo tempio inconta-
minato purgato in eterno, e serra ogni
bocca ingiusta.
37 Hora Rasis *vno* de i Seniori di Ierusa-
lem, huomo amatore de la città & che ha-
ueua buona fama, e chiamato padre de
Giudei per la sua beneuolenza, fu accusa-
to appresso Nicanoro.
38 Imperoche costui ne i tempi passati
"de la continenza e sincerità, hauendo ar-
dentissimamente esposto il corpo e l'ani-
ma per il Giudaesimo, haueua in se dichia
rato che cosa fusse il giudaesimo.

38 Alcuni leggeno de la separatione: Imperoche durante il tempo di Antioco tiranno i Giudei furono diuisi e separati gli vni da gli altri, perche molti di loro si ribellorono da la lor legge, e si congiunsero co i Pagani: molti stettero saldi ne la legge, e caminorono sinceramente.

39 Per tanto Nicanoro volendo dichia-
rare di quale animo inimico fusse con-
tra i Giudei, mandò piu di cinquecento
soldati per pigliar quello.
40 Imperoche pensaua che preso quello,
rouinarebbe i Giudei.
41 Ora cercando la moltitudine di pigli
ar la fortezza, e facendo impeto contra la
porta del cortile, e comandando che fus-
se portato il fuoco per abbrusciar la por-
ta, quello essendo circondato da ogni par
te si dette d'vn coltello:
42 Volendo piu presto morire generosa-
mente che venir ne le mani de gli huo-
mini scelerati, e soffrire l'ingiurie non
cõdecenti à la degnità de la sua natione.
43 Ma perche non s'era ferito à morte
per la gran prestezza, entrando di gia la
turba per la porta, essendo con ardire cor
so à la muraglia, si precipitò virilmente
fra la moltitudine.
44 Laquale essendosi prestamente riti-
rata, & hauendo fatto luogo, cascò per
mezzo il ventre.
45 Et essendosi leuato su che ancora spi-
raua, & acceso d'animo, scorrendo il san-
gue à guisa d'vn fonte, e ferito grauemen-
te correndo passò la turba.
46 E montato sopra vna alta roccha, es-
sendo gia senza sangue, prese le sue inte-
riora con la mano, e le cauò fuora e le
gettò tra la moltitudine: & hauendo pre
gato il" Signore de la vita e de lo spiri-
to, che gli volesse dinuouo render le
medesime, finì la sua vita in questo modo.

46 Questo fatto in prima faccia par che sia virtuoso, e con effetto è generoso quanto al mondo: ma quãto a Dio non è laudabile, perche nissuno per qualsiuoglia causa si dee ammazzar se stesso.

CAP. XV

La bestemmia di Nicanoro: l'ammonitione e preghiera di Iuda: Nicanoro è disfatto: E ordinato il giorno de la festa: Escusatione de l'autore.

1 MA Nicanoro quando intese che Iu-
da era con i suoi ne i luoghi di Sa-

maria, pensò di andar cōtra di lui nel giorno del riposo, mentre che stauano in gran sicurezza.

2 Ma i Giudei che lo seguitauano costretti da la necessità, dissero, Non t'incrudelire così feroce & inhumanamente: ma dà l'honore al giorno consecrato santamente e magnificamente da quello che vede tutte le cose.

3 Quello sceleratissimo domādò se in cielo vi fusse vn potente, ilquale hauesse comandato che si celebrasse il giorno de' Sabbati.

Esd.20,8.deut.5,11.

4 Et affermando quelli, * che in cielo vi è il Signore viuente potentissimo, ilquale haueua comandato che si celebrasse il settimo giorno:

5 Allhora egli disse, Io sono l'altro potente in terra, ilquale comādo che si piglino le armi, e che si facciano gli affari del Re: tuttauolta non consegui di tirare à fine il suo cattiuo disegno.

6 Ora Nicanoro insuperbitosi d'animo per il grande orgoglio, haueua pensato di drizzare vn trionfo commune di tutte le genti di Iuda.

7 Ma Machabeo si confidaua sempre con ogni speranza di hauer soccorso da Dio.

8 Pertanto confortaua i suoi che non temessero la venuta de Gentili, ma hauendo in memoria gli aiuti perauanti venuti lor dal cielo, al presente ancora aspettassero che la vittoria & il soccorso saria da l' Onnipotente.

9 Oltradiquesto consolò quelli secondo la Legge & i Profeti, e con la rimemoratione di quei combattimenti che haueuano fatti,

10 Gli fece piu arditi, & incitò gli arditi d'animo: dimostrando ancora in vn medesimo tempo le confederationi rotte sceleratamente da le nationi, & i giuramenti violati:

11 E così armò i suoi non tanto di munitione, di elmetti e di haste, quanto di esortatione con buone parole: & hauendo aggiunta vna " esposition d'vn sogno degno di fede, gli rallegrò sommamente.

11 Se questo sogno era de la natura di quelli, ne iquali Dio riuela e dichiara la sua volontà à gli huomini, è da esser riceuuto e messo auanti come parola di Dio, altrimente nò.

12 La visione fu tale, che Onia gia sōmo sacerdote, huomo buono & honesto, d'aspetto venerabile, & affabile, & ornato d'vna condecente facondia, & esercitato gia da la pueritia in ogni sorte di virtù, che quello, *dico*, pregaua à mani stese per tutta la congregatione de Giudei.

13 Similmente che dipoi apparue vno huomo eccellente in vecchiezza & in maestà, ornato da ogni parte d'vna mirabile & eccellente magnificenza.

14 Delquale Onia essendo interrogato disse, Questo è quello amator de fratelli, ilquale prega assai per il popolo, e per la santa città, *cioè*, Hieremia Profeta di Dio.

15 E che Hieremia allhora dette il coltello d'oro à Iuda portoglielo con la man destra: e che mentre glielo porgeua disse queste cose:

16 Piglia questo santo coltello ch'è dono di Dio, colquale ferirai gli nimici.

17 Con questi ragionamenti di Iuda molto eccellenti & efficaci ad incitare à lo studio de la virtù, & à drizzar gli animi dei giouani, essendo *i Giudei* confermati, deliberorono di non far alcuna trincea, ma di assalire animosamente; e venendo à le mani trasportati da gran prodezza veder quel che doueua essere: conciosiache si trattaua del pericolo de la città, de le cose sante, e del tempio.

18 Imperoche appresso di quelli la cura del pericolo de le moglii e de' figliuoli, e de fratelli, e de parenti era piccola: ma era " grandissimo il timore, e spetialmente per il tempio santo.

18 Questo timore con tutto che fusse grāde, era bē regolato. Imperoche i fedeli seruitori di Dio prepōgono l'honore e la gloria di esso a tutte le cose, etiādio a la propria vita.

19 E quelli ch'erano restati ne la città, haueuano vna grande afflittione e sollecitudine per la battaglia che si doueua fare sul far del giorno.

20 Ora stando gia tutti sospesi di andare in scaramuccia, & essendo gli nimici venuti à le armi, essendo digia ordinata la battaglia, e poste le bestie in luogo commodo, e disposta la caualleria à vn lato:

21 Machabeo quando vide l'esercito che veniua, armato di diuerse armi, e la ferocità de le bestie, hauendo stese le mani verso il cielo, inuocò il Signor che fa merauiglie, e che vede il tutto, come quello che sapeua che la vittoria non s'acquistaua con le armi, ma ch'egli la daua à quelli che ne son degni sicome à lui piacesse.

22 Hora egli pregaua con queste parole, *O Signor tu mandasti l'Angelo tuo sotto Ezechia re di Giudea, ilquale vccise i soldati di Sennacherib circa à cento ottantacinque milia.

2.Re 19,35.tob. 1,21.eccle.48, 24.iesa.37,36.

23 Al presente ancora, ô Dominator del cielo, manda il buono Angelo, ilquale vadi auanti à noi in timore e spauento di quelli:

24 Quelli che assaliscono il tuo santo popolo cō ingiurie siano abbattuti in terra da la grandezza del tuo braccio. E quì fece fine *di pregare.*

25 E quando Nicanoro si messe co i suoi che cantauano de le canzoni, e con le trōbe di guerra;

26 Le genti di Iuda entrorono ne la scaramuccia con gli nimici con inuocatione e preghiera.

27 E così combattendo con le mani, ma pregando Dio col cuore, vccisero piu di trenta milia *huomini*, rallegratisi grandemente de la manifesta presenza di Dio.

28 Et hauendo finita questa scaramuccia che haueuano intrapresa, ritirandosi allegri conobbero Nicanoro morto cascato con tutte l'armi.

29 Et hauendo alzato il grido con tumulto, laudorono lo Dio onnipotente in lingua paterna.

30 Allhora quello, ilquale era stato primo combat-

combattente fra i suoi cittadini in tutte le cose e col corpo e con l'animo, ilquale haueua d'ogni tempo de la sua età conseruata la beneuolenza verso la sua natione; hauẽdo tagliata la testa di Nicanoro, & il braccio con la spalla comandò che fusse portato in Ierusalem.

31 Et egli quando fu arriuato ⁿ là, hauendo chiamati i suoi populari, e posti i sacerdoti auanti l'altare, e mãdati à chiamar quelli che teneuano la ᵃfortezza:

...31 c. In Ierusalẽ. ...ilquale ...tto ...haueua fatto e... ...fican i piu al ...logo de la cit... ...di Sion. n. In ...la fortezza te teneua dati per tenere ... timore e sog... ...tione i Giudei ...che habitauano in ...quella città.

32 Mostrò loro la testa de lo scelerato Nicanoro: insiemente ancora la mano de l'huomo maldicẽte e bestemmiatore, con laquale stesa contra la santa casa de l'onnipotente, s'era superbamente gloriato.

33 Et hauendo fatta cauar la lingua di Nicanoro, disse ch'ei la darebbe à gli vccelli. Hora questi sono i premii de la sua stoltitia, da essere attaccati nel tempio in faccia.

34 Et essendosi tutti voltati verso il cielo, celebrorono il Signore illustre con laudi magnifiche, dicendo, Dee esser celebrato quello, ilquale ha conseruato il suo luogo incontaminato.

35 Attaccò ancora fuor de la ᵃ fortezza la testa di Nicanoro, perche fusse veduta da tutti, e per segno memorabile del soccorso dato da Dio.

35 c. De l'altezze de del tempio.

36 E tutti per deliberation commune determinorono che non lasciassero di illustrare e celebrare quel giorno:

37 Ma che lo celebrassero per notabile, *cioè*, il decimoterzo giorno del duodecimo mese, ilquale si chiama Adar in lingua Siriaca, il giorno auanti ⁿdi Mardocheo.

37 Intende de la festa e solennità che si celebraua in memoria di Mardocheo e di Esther che haueuano saluata la vita à tutto il popolo Giudeo, nel tempo de la cattiuità di Babilonia. ved. Esther cap. 9.

38 Essendo adunque stato tale l'esito de le cose che s'apparteneuano à Nicanoro, & essendo da quel tempo stata la città ne la possanza de gli Hebrei, io ancora farò in questo luogo il fine de la narratione.

39 ⁿE se bene, e come si conuiene à l'historia, io ancora ho desiderato questo, ma se strettamente e parcamente, questo è quanto io ho potuto hauere.

39 Lo Spirito santo parlãdo per la bocca de i Profeti & Apostoli nõ vsa simili parole d'escusatione verso gli huomini. Perilche noi non riceueremo punto questo libro come ne l'ordine di quelli che sono autorizati dal detto Spirito santo.

40 Imperoche sicome è cosa insuaue di bere il vino da se, e parimente ancor l'acqua, ma il vino temperato con l'acqua è soaue, e porta grato piacere: così l'adornamento del parlare diletta l'orecchie di quelli che leggeno l'historia. Ma quì sia il fine.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO de i Machabei, e per conseguente di tutti i libri Apochrifi de la santa Scrittura.

ERRORI OCCORSI NE LO STAMPARE,

nel Vecchio Testamento. Il primo numero mostra il capo, il secondo il versetto.

GEn 3.4 aluno, leggi, alcuno 3.24. Gherubini, Cherubini. 46.34. Questi huomini sono pastori, e sono stati tuoi seruitori, Questi huomini tuoi seruitori sono stati pastori. argom. cap 48. fratelli, figliuoli. Eso. 7,23. Pharaone, Pharaone. 13. argo. Sacrificare, Santificare. cap. 19. an, ver. 6. segno, regno. 38 7. face, fece, Leuit. 22.32 Sacrificato, Santificato. Leuit. 25. 17, del suo, il suo. Num. 3.22 Innumerati, I numerati 22.34. dialpiace dispiace. Deut. 1. 10. annot. estraordinario, ordinario. 8 3. the, che. 11.24 lu'ltimo, l'ultimo. 22 30. anot. suocera matrigna. 25 3. anot. quarantanone, trentanoue. 31. 7. Si ferte. si forte. Ios. 19 47 habitorono, habitorono Giud. 11.39. huome, huomo. 1 Sam. 16.6. Eliab riguardò, riguardò Eliab 2 Sam. 18.11 haucre, haurei. 21.14 sepillirono, sepellirono 1 Re. 3 25 moret, morto. 13.22 mangiagiarai, mangiarai. 17.1. forastiero, forastieri. 1. Cron. 29.5 E colui, E che è colui. 29.16. p per edificarti, per edificarti. 2. Cron 3. 2. circondaaua, circondaua. 34. 25. intro, tutte Esther 1.5 secenco, secondo Iob 34. 4. inspiratione, inspiratione. Sal. 46.5 babitationi, habitationi. 105 3. rallegriti, rallegrisi. 141 5. arami, farami. Iesa 37.11 m lani, mani 39. 1. pesenti, presenti. 58.6. v lasci, tu lasci. Ierem. 2 8 profetizato, profetizalo 9. 16. habitatatione, habitatione. 40 1. i quale, iquale. 40.10. vostre i vasi, i vostri vasi 51. 46. tetra, terra Ezech. 6, 10 conoscerano, conosceranno Dan 2.25 ha, hai 2,31 vua, vna 4.9 rame ramo. 10. 5, occhiii, occhii. Zach. 10. 11. asciccati, asciutti. 2. Machab. 14. 17. sbigitito, sbigottito. 14 12 Tuttauolta, Tuttauolta.

&&&.iiii.

Dopo il ritorno de la cattiuità di Babilonia, la Republica de i Giudei è sempre stata gouernata sotto principi e go-
uernatori de la tribu di Iuda insino al tempo che gli Asmodei ò Machabei, ch'erano de la tribu sacerdotale, vsurporono
il gouerno ciuile, che fu l'anno circa 344. dopo il detto ritorno. Questi qui presero il nome & titolo dal re ch'era stato
estinto dopo la detta cattiuità; & vnirono insieme l'autorità regale, e la degnità sacerdotale. Ora auenne nel tempo che
Pompeo Magno superò tutta la Siria, e la messe sotto l'obedienza de i Romani con tutto il paese de i Giudei: Egli vede-
do il contrasto fra Aristobolo & Hircano fratelli intorno al regno & al sacerdotio, lasciò il sacerdotio à Hircano, e co-
messe il gouerno ciuile ad Antipatro huomo forastiere di vile e bassa conditione, del paese d'Idumea; per la fedeltà e
prudenza ritrouata in lui: ilquale ancora fu confermato da Giulio Cesare peruenuto che fu à l'Imperio. Il detto Antipa-
tro volendo mettere auanti i suoi figliuoli, gli sostituì al sopradetto gouerno: cioè Phassello primogenito in Giudea e
Samaria, & Herode in Galilea.

Dopo la morte di Giulio Cesare, Ottauio Augusto essendo impedito ne le guerre ciuili con M. Antonio contra Cas-
sio e Bruto, Antigono figliuolo di Aristobolo sopradetto ricuperò il reame che'l padre pretendeua per mezzo del re de
i Parthi. Egli tagliò gli orecchii à Hircano suo zio per renderlo inhabile al sacerdotio, messe in fuga Herode, il fratel-
lo del quale, cioè Phassello era stato vcciso poco auanti, & Antipatro lor padre auelenato.

Herode andò à Roma, e dichiarò in Senato pel mezzo di M. Antonio l'enormità di Antigono, e la lega tra lui & il re
de i Parthi nimico de i Romani. Quando fu ciò inteso, il Senato dichiarò Antigono per nimico, & Herode re dei Giu-
dei. Perilche Herode ritornò in Giudea, e ricuperò il reame con l'aiuto de i Romani contra Antigono, vccise tutti quel-
li de la stirpe de i Machabei e di Iuda ch'egli presumeua di hauer qualche mezzo di peruenire al reame. E per guadagnar
gli animi de i Giudei, egli si sottopose à la lor religione, & edificò loro vn tempio molto piu magnifico di quello ch'era
stato perauanti: edificò molti belli edificii in Ierusalem, e fece affinità e patto con essi. Egli regnò 31. anni per forza e ti-
rannia, e l'anno 32. i Giudei gli dettero di loro spontanea volontà il dritto del reame tanto per lui, quanto per i suoi suc-
cessori: e questo fu ne l'anno che nacque Giesu Christo, e lo scettro fu tolto di Iuda secondo la Profetia di Iacob. Il
detto Herode regnò sei anni come re leggitimo, talche in tutto furono 37. anni.

L'anno 42. di Augusto, che fu l'an. 32 di Herode, Cirenio gouernator de la Siria, fece la descrittione e numeratione,
de laquale fa mentione S. Luc. cap. 2. e Giesu Christo nacque: ilquale poco dipoi riceue l'hōmaggio de i sauii che andò-
rono à lui d'Oriente. Dipoi fu trasportato in Egitto, doue stette insino dopo la morte di Herode per fuggir la sua ti-
rannia.

Il detto Herode essendo vicino à la sua morte fece vccidere tre de i suoi figliuoli, cio è Alessādro, Aristobolo, & Anti-
patro, e lasciò viuere Archelao Antipas cognominato Herode. Philippo e Lisia, secondo Eusebio: à iquali Augusto Ce-
sare diuise il reame del lor padre morto in quattro parti chiamate Tetrarchie, cioè ad Archelao la Giudea e Samaria, ad
Antipas la Galilea, à Philippo Iturea e Traconite, & à Lisia Abilene. Archelao regnò 9. anni: dipoi essendo accusato di
qualche delitto, fu cōfinato ne la città di Vienna nel Dalphinato, e la sua Tetrarchia fu gouernata da presidēti sotto l'
autorità de i Romani. Il primo presidēte e Gouernatore fu Copinio stabilito da Cirenio allhora gouernatore in Siria.

L'anno 3. di Tiberio successor di Augusto, Marco successe nel gouerno à Copinio, ilquale gouernò due anni, e dopo
lui Annio Ruffo altri due anni. Dipoi Valerio grato 7. anni cioè insino à l'anno 14. del detto Tiberio: e nel detto anno
Pontio Pilato fu posto nel luogo di Grato, e gouernò 9. anni. Ora l'an. 2. del gouerno di Pilato, ch'era l'an. 15. di Tibe-
rio, Giouan Battista predicò e battezò Giesu Christo, dipoi fu vcciso da Herode Tetrarca di Galilea. Giesu Christo co-
minciò dipoi à predicar l'Euangelio con segni e miracoli, e tre anni appresso fu messo à morte per la nostra redentio-
ne. Pilato su la fine de l'an. 9. del suo gouerno fu accusato e mandato à Roma da Vitellio allhora gouernator di Siria,
e Marcello fu stabilito nel gouerno di quello.

Caio Calligula successor di Tiberio riuocò il detto Marcello, e pose nel luogo di q̄llo Petronio, l'āno primo del suo
Imperio. E dette le due Tetrarchie, che Philippo e Lisia teneuano, poco auāti morti, ad Agrippa loro nipote, figliuolo
di Alessandro, che Herode fece vccidere, come è detto disotto: perilche Antipas Tetrarca di Galilea portandogli inui-
dia, se n'andò à Roma con intentione di praticare le dette Tetrarchie per lui: ma Agrippa scrisse à l'Imperatore contra
di lui, e lo accusò che haueua intelligenza col re de i Parthi, nimico del popolo Romano: del che essendo conuinto fu
priuato de la sua Tetrarchia, e confinato ne la città di Lione, e la sua Tetrarchia fu data ad Agrippa.

Claudio successor di Caligula confermò Agrippa ne le sue Tetrarchie, e gli dette di piu quella di Giudea, talmēte ch'e-
gli ottenne intieramente il reame tale che Herode suo auo non haueua ottenuto. Nel 2. de Fatti è fatta mentione di A-
grippa sotto il nome di Herode, imperoche questo nome fu commune à i successori del primo Herode, sicome il nome
di Cesare à gl'Imperatori Romani. Egli fece morire S. Iacopo fratello di Giouanni, messe in prigione S, Pietro, e poco
dipoi fu percosso da l'Angelo del Signore e morì. Egli lasciò tre figliuole, cioè Berenice, Maria, e Drusilla, & vn figliuo-
lo chiamato Agrippa di età di 17. anni, ilquale per cagione de la sua giouinezza non godè il regno di suo padre, anzi fu
gouernato da i tutori sotto la cōdutta de gl'Imperatori e de i Romani. Il primo gouernatore di quello fu Cuspio Fado,
e gouernò tre anni. Dipoi Tiberio Alessandro altri tre anni: dapoi Cumano 2. anni. In questo tempo furō date ne le ma-
ni del detto Agrippa giouane le due Tetrarchie che Philippo e Lisia zio di suo padre haueuano tenute. Ora dopo Cuma-
no Felice fu stabilito, sotto delquale S. Paulo fu fatto prigione, & egli gouernò tre anni. Festo gli successe, ilquale man-
dò S. Paulo à Roma, l'anno primo di Nerone Imperatore: & in questo tempo la Tetrarchia di Galilea fu data ad Agrip-
pa giouene.

Il sopradetto Festo, dopo ch'hebbe gouernato tre anni, morì, & in suo luogo fu stabilito Albino, ilquale gouernò cin-
que anni: e dopo lui Cestio Floro, contra ilquale i Giudei si ribellorono. Perilche Nerone mandò contra di essi Vespa-
siano con vn grosso esercito: Ilquale Vespasiano poco dopoi che fu ariuato nel paese di Giudea (intesa che si fu la mor-
te di Nerone) fu dichiarato Imperatore da le sue genti, percioche la casa di Nerone era del tutto estinta. Perilche lascia-
do il suo carico al suo figliuolo Tito, ritornò à Roma, doue distrusse Vitellio, ilquale occupaua l'imperio: il detto Vitel-
lio haueua disfatto Otho, & Otho Sergio Galba, iquali pretendeuano l'imperio. Questi tre adunque durorono poco tē-
po, e Vespasiano cominciò à regnare pacificamēte l'anno 2, dopo la morte di Nerone. In questo mezzo Tito faceà guer-
ra contra la Giudea, prese Ierusalem, la saccheggiò e ruinò del tutto. E cosi finì il regno, il sacerdotio, e lo stato di que-
sto pouero maladetto popolo Giudaico, l'anno 40. dopo la morte di Giesu Christo. E cosi hauete, candidi lettori, in que-
ste tre tauole, cioè in quella auanti à Esdra, e in quella dopo Esther, & in questa il cominciamento, il progresso, il mez-
zo & il fine del popolo Giudaico disceso da Iacob, chiamato Israel.

sotto

[Im]peratori Romani. — *Gouernatori in Giudea.*

[Giu]lio Cesa[re] primo [im]perato[re re]gnò. 5. [an]ni. Antipatro è confermato gouernatore l'an. primo di Giulio Cesare: ilquale Antipatro è imprigionato l'anno 5. dopo hauer costituito Phasello & Herode suoi figliuoli al gouerno di Giudea e di Galilea.

[A]ugusto 2. [Im]per. re[gnò] 56. an[ni]. L'anno 11. di Augusto Herode fu dichiarato Re di tutto il paese de i Giudei dal Senato Romano: e tre anni dopoi s'inuestì del sopradetto regno, e regnò 37. anni dopo la sopradetta dichiaratione; cioè 31. anno per violenza e tirannia, e 6. anni come re legittimo.

L'anno 48. la Giudea fu diuisa in quattro signorie chiamate Tetrarchie, da i quattro figliuoli del detto Herode secõdo Eusebio. Archelao hebbe Giudea e Samaria. Antipas cognominato Herode Galilea: Philippo Iturea e Traconitide, e Lisia Abilene.

Archelao dopo hauer regnato 9. anni ne la sua Tetrarchia di Giudea fu accusato di qualche mal fatto, e confinato ne la città di Vienna in Delphinato, & costituito Copinio gouernatore ne la detta Tetrarchia l'anno 56. & vltimo di Augusto, ilquale Copinio gouernò 3. anni.

Tiberio 3. [Im]peratore [re]gna 23. [an]ni. L'anno 3. di Tiberio Marco succede nel gouerno di Copinio.

L'an. 5. Annio Ruffo successe à Marco, e l'anno 7. Valerio Grato successe à Ruffo, ilqual Valerio gouernò per sette anni.

L'an. 14. del detto Tiberio, che fu l'an. 29. di Christo, Pontio Pilato successe à Valerio sopradetto, e gouernò 9. anni.

L'an. 23. & vltimo di Tiberio, Marcello fu costituito nel luogo di Pilato, ilquale essendo accusato di offesa, fu mãdato à Roma per purgarsi. Il detto Marcello gouernò vno anno solamente.

C. Caligula [4.] imperat. regna 4. an. L'an. 1. di Caio Caligula, P. Petronio fu stabilito al gouerno di Giudea, e riuocato Marcello.

L'anno medesimo Agrippa figliuolo di Alessandro, che Herode fece ammazzare, fu costituito re ne le due Tetrarchie che Philippo e Lisia teneuano poco auanti morti.

L'anno 4. Caio Caligula gli aggiunse la Galilea, laquale teneua Herode Antipas suo Zio.

Claudio 5. imperatore regna 14. anni. L'an. 1. di Claudio, Agrippa fu confermato ne le sue tre Tetrarchie: dipiu gli fu data la Tetrarchia di Giudea, e cosi ottẽne tutto il reame del suo auo, e morì l'an. 4. del detto Claudio, poi ch'hebbe regnato sette anni.

Agrippa suo figliuolo non gli successe cosi presto, per esser giouane: ma il reame fu gouernato da i tutori sotto la cõdutta de i Romani. Il primo che gouernò, fu Caspio Fado per 3. anni. Dipoi Tiberio Alessandro tre anni. Dapoi Cumano 2. anni, & allhora Agrippa riceue la possessione e gouerno de le Tetrarchie che Philippo e Lisia haueuano tenute. Felice successore del detto Cumano, gouernò 3. an. iquali finirono l'an. vltimo di Claudio.

Nerone 6. Imperat. regna 14. anni. Portio Festo fu stabilito nel gouerno in luogo di Felice l'anno 1. di Nerone, e gouernò tre anni.

Nel detto anno Aggrippa giouane riceue la possessione de la Galilea.

Galba, Othone, e Vitellio tre impe[ra]tori re[gna]rono cir[ca] vno an[no]. Albino successe à Festo, e gouernò 5. anni. Cestio Floro ad Albino, e gouernò insino al tempo che Vespasiano fu mandato contra i Giudei, che fu l'anno decimo terzo di Nerone.

Vespasiano essendo in Giudea fu dichiarato Imperatore dal suo essercito: perilche lasciò il carico del detto essercito à Tito suo figliuolo, e se n'andò à Roma per goderelo imperio.

Vespasiano [10.] Impera[tore] regna 9. anni. L'an. 2. di Vespasiano fu ruinato e distrutto lo stato de i Giudei, e cosi il reame de gli Herodi finì, e tutto il gouerno sopradetto.

Quel ch'è auenuto, & in qual tempo.

Hircano fratello di Aristobolo, de la stirpe de i Machabei, priuato del gouerno ciuile, ritiene il Sacerdotio.

L'anno 8. di Augusto, Antigono ricuperò il reame & il sacerdotio, con l'aiuto del re de i Parthi, e lo godette per cinque anni.

L'an. 42. di Augusto, che fu il 32. di Herode secondo Eusebio, Christo nacque in Beth-lehem. Poco dipoi hauendo riceuuto l'hommagio da i Sapienti iquali vennero di Oriente per adorarlo, fu trasportato in Egitto, doue stette per fin dopo la morte di Herode, Matth. 2.

L'an. 44. i piccoli fanciulli furono vccisi da Herode per tutto il paese di Bet-lehem, Matth. 2.

L'an. 48. di Augusto, e primo di Archelao Giesu Christo ritornò di Egitto, e stette in Galilea.

L'an. 53. Giesu Christo di età di 12. anni insegnò nel tempio.

L'anno 15. di Tiberio, Gio. Battista predicò e battezò Giesu Christo, dipoi poco tempo appresso fu decapitato da Herode Antipas Tetrarca de la Galilea, e Giesu Christo cominciò à predicar l'Euangelio con segni e miracoli.

L'an. 18. Giesu Christo fu messo à morte, dipoi risuscitò, salì al cielo, e mandò il suo Spirito S. à i suoi Apostoli e discepoli, iquali cominciorono à predicar l'Euangelio à tutto il mondo secondo il comandamento ch'egli hauea lor dato.

Herode Tetrarca di Galilea accusato per lettere da Agrippa suo nipote, fu priuato de la sua Tetrarchia, e confinato ne la città di Lione l'anno 2. di Caligula.

L'anno 3. del detto Caligula, Pilato dopo hauer sofferte molte calamità si vccise.

Herode Agrippa fece morire S. Iacopo fratello di Giouanni, & imprigionar S. Pietro: poco tempo dopoi fu percosso da l'Angelo del Signore Fatti 12. e morì l'an. 3. di Claudio Imperatore.

L'an. 4. del detto Claudio auenne la fame predetta da Agabo, Fatt. 11. laquale fu sparsa per tutta la terra l'an. 6. del detto Claudio.

L'an. 9. fu celebrato il Concilio de gli Apostoli in Ierusalẽ, del quale è fatta mentione, Fatt. 15.

In q̃sto medesimo anno i Giudei furono scacciati di Roma.

L'an. 14. & vltimo del detto Imperatore S. Paulo fu preso in Ierusalem, e menato dinanzi à Felice per allhora gouernatore, Fatt. 22.

L'an. 7. di Nerone S. Iacopo figliuolo di Alpheo, detto fratello del nostro Signore, fu vcciso in Ierusalem da i Giudei.

L'an. 12. i Giudei cominciorono à ribellarsi, contra de iquali fu mãdato Vespasiano da Nerone.

L'an. 13. la Chiesa del Signore adunata in Ierusalẽ, diuinamente ammonita fu trasportata ne la città di Pella di là dal Giordano.

L'an. seguente dopo la morte di Nerone fu vna gran guerra e molto horribile in Galilea contra i Giudei, per cagione de la loro ribellione contra i Romani: E l'anno appresso, che fu il primo di Vespasiano, Ierusalem fu assediata da Tito figliuolo di esso.

L'an. 2. del detto Vespasiano Ierusalem fu presa e distrutta da i Romani, cioè l'ã. 40. dopo la morte di Giesu Christo. E cosi hauete candidi lettori il cominciamento e successo de la Chiesa di Christo e de i suoi membri.

&&& v.

IL NVOVO TESTAMENTO DI IESV CHRISTO NOSTRO SIGNORE.

a Questa parola significa buona nuoua, ma qui si prende per l'historia, che contiene la buona nuoua de la venuta del Figliuolo di Dio.

Il santo a Euangelio di Iesu Christo secondo S. MATTEO.

CAP. I.

1 La generation temporale di Iesu Christo. 18 Conceputo di Spirito santo, e nato di Maria vergine, sposa di Iosef. 19 Il qual volendola lasciare, ammonito dall'Angelo, la ritiene. 21 Il Nome di Iesu.

1 IL a Libro della a generatione di Iesu Christo b figliuolo di Dauid, figliuolo d'Abraã.
2 *Abraam generò Isaac. Isaac generò Iacob, Iacob generò Iuda, & i suoi fratelli.
3 Iuda generò Fares e Zaran di c Tamar. Fares generò Esrom. Esrom generò Aram.
4 Aram generò Aminadab. Aminadab generò Naasson. Naasson generò Salmon.
5 Salmon generò Booz di Rachab. Booz generò Obed * di Rut. Obed generò Iesse.
6 Iesse generò il Re * Dauid. Il Re Dauid generò * Salomon di quella che fu *moglie* d'Vria.
7 d Salomon generò * Roboam. Roboam generò Abia. Abia generò Asa.
8 Asa generò Iosafat. Iosafat generò Iorã. Ioram generò e Ozia.
9 Ozia generò Ioatan. Ioatan generò Achaz. Achaz generò Ezechia.
10 Ezechia generò * Manasse. Manasse generò Amon. Amon generò Iosia.
11 Iosia generò f Ieconia & i suoi fratelli, ne la cattiuità di Babilonia.
12 Et doppo la cattiuità di Babilonia, Iechonia generò * a Salatiel. Salatiel generò * Zorobabel.
13 Zorobabel generò Abiud. Abiud generò Eliacim. Eliacim generò Azor.
14 Azor generò Sadoc. Sadoc generò Acim. Acim generò Eliud.
15 Eliud generò Eleazar. Eleazar generò Mattan, Mattan generò Iacob.
16 Iacob generò a Iosef, il marito di Maria, de laqual nacque IESV, che si chiama a Christo.
17 E cosi tutte le a generationi da Abraam infin à Dauid, son quattordici generationi. E da Dauid infin à la cattiuità di Babilonia, quattordici generationi. E da la cattiuità di Babilonia in fin à Christo quattordici generationi.
18 Hor il nascimento di Iesu Christo, fu in questo modo, che essendo Maria sua madre * sposata à Iosef, a prima che essi venissero à stare insieme, si trouò grauida di Spirito santo.
19 Onde Iosef suo marito, essendo a giusto, e non la volendo diffamare, a volse occultamente rifiutarla.
20 E mentre ch'egli haueua questo in pensiero, ecco l'Angelo del a Signore gli apparue a in sogno dicendo, Iosef b figliuol di Dauid, non temere di prendere Maria per tua moglie, perche quello che è in essa, è generato di c Spirito santo.
21 Onde ella partorirà vn figliuolo, * e chiamarai il suo nome a Iesu: percioche esso * saluara il suo popolo da i lor peccati.
22 Hor tutto questo auuẽne, accioche s'adẽpisse quello ch'era stato detto dal Signore per il Profeta che dice,
23 *Ecco, vna vergine sarà grauida, e partorirà vn figliuolo, e chiamarãno il nome suo Emmanuel: il che vuol dire il medesimo che, a Iddio conesso noi.
24 E suegliatosi Iosef dal sonno, fece secondo che l'Angelo del Signore gli haueua imposto: e cosi prese la sua moglie.
25 E non la conobbe a in fin ch'ella hebbe partorito il suo Figliuol a primogenito: e chiamò il suo nome, Iesu.

Luc.3,31.
1 Cnarratione de la genealogia & ascẽdenti di Christo.
Gen.21,2.gen.25,
26.gen.29,35.
gen.38,27.gen.
46,3.1.par.2,5.
2 Questa voce esprime e conferma la vera incarnatione di Christo figliuolo di Dio.
b c. vscito de la posterità di Dauid all'vsanza hebrea. Et il volgo era specialmente chiamato figliuol di Dauid, perche di esso era stato promesso Christo Re in eterno, piu eui dentemente. Sal. 72,4 & 89,29.
Rut.4,18.
1.Sam.16,1.
& 17,12.
2.Sam.12,24.
1.Re.11,43.1.
par.3.10.
3 Per incesto, il qual obbrobrio è stato come l'entrata de lo sbazzamẽto di Christo.
2.Re.20,21.2.
Re.21,21.1 par.3.
13 2.Re.23.24,&
24.2.1 par.36.4.
1.Par.3,16.
1.Esd.3,2 & 5,2
7 S.Matteo non ha seguito la genealogia naturale come S.Luca: ma ha voluto mostrare, Giesu Christo esser discesso da Dauid, da Salomone, e da gl'altri Re, per essere loro legitimo successore nel regno secondo la Legge.
8 Ha tralasciato treste contentandosi di mostrare il corso de la genealogia et abbreuiando il numero per ridurlo à tre parti eguali di quattordici per ciascheduna.
11 Vn testo antico tra Iosia, & Iechonia interpuone Ioachim. Alcuni vogliono che Iechonia hauesse ancora nome Ioachim.

12 A costui fu come transferita la ragione del Regno dopo la cattiuità: e con tutto che fussero serui, nondimeno Iddio per sua prouidenza ha cõseruate le reliquie del principato ne la famiglia di Dauid. 16 Gl'Hebrei contano le genealogie solamente dalla parte de gl'huomini, ma in questa di Iosef vi è ancora compresa quella di Maria, essendosi maritata ad vno de la sua tribu secondo la Legge. a In Ebreo Messia. cioè l'vnto di Dio, perche egli è stato vero Profeta, vero Re, e vero Sacerdote. 17 C. quelli che sono stati generati.

Luc.1,27.
18 c. Prima che la menasse à casa. o dauanti le nozze.
19 Questo titolo ne le sacre scritture significa gli istessi frutti, e testimonii de la giustitia e non la causa, altramente nõ starebbe quel detto Nel tuo cõspetto nissun viuente sarà giustificato.
Deut.24,1.&
22.21.
a Pensando ch'ella la fusse stata grauida prima che la sposasse non volse, o ritener la moglie d'altri, douendo secondo Moise maritarse à chi l'haueua ingrauidata, o vẽdicarsi rigorosamente con suergognar Maria, ma piu tosto volse secretamẽte senza addurne ragione alcuna rifiutarla.
Luc.1,31.
Fat.4,12.
Esa.7.14.
20. Iddio l'ha voluto ei medesimo liberare da quello affanno senz'vsar humane persuasioni per confirmar maggiormente ne la Fede cosi Iosef come li altri fedeli. a c. Per notturna visione simil sogni hanno congiunto il testimonio de lo Spirito santo, che rende il cuor dell'huomo certo, che cio vien da Dio. de sogni e visioni ved. Num.12 6. b Questo è aggiunto dall'Angelo, per ridurli a memoria il patto e le promesse di Dio per meglio prepararlo à la credenza. c Non che quello che concepì, come dicono i Manichei & altri heretici fusse spirituale, imperoche cio fu de la sua propria sustanza: ma per che concepì fuor del commun'vso, bisognò che vi interuenisse la virtù arcana de lo Spirito santo, il quale ancora sãtificò quella parte à laquale si doueua congiungere la diuinità 21 c. Saluatore Mostra l'officio, & il fine dell'incarnatione di Christo. Ne gli Fatt.4. nõ è dato altro nome sotto'l cielo àgl'huomini, per il quale siano saluati. 23 Iddio è congiunto con esso noi per il mezo di Giesu ch'è Dio, & huomo. 25 Questa particella taluolta si referisce talmente al tempo passato, che non afferma il contrario dell'auuenire. come questo. Ecco ch'io sono con voi in fin'à la consumatione del mondo, non segue che non sia per essere ancora da poi: questo si dice contra Heluidio heretico. a Questo non è detto perche ne nascessero altri, ma per mostrare piu chiaramẽte ch'era nato di vergine.

CAP. II.

1 Christo nato in Betleem, è adorato da i Magi. 13 Iosef ammonito da l'Angelo fugge con Iesu e con Maria sua madre in Egitto. 16 Herode occide i fanciulli. 21 Iosef ritorna d'Egitto.

1 ESsendo * adunque nato Iesu in Betleem a che è in Giudea, ne giorni del re Herode, ecco, i a Magi vennero da O-

Luc.2.6.
1 Questo è detto per discernerla da quella ch'è ne la tribu di Zabulon ne la Galilea inferiore a Cosi detti da la patria loro che fu Media, i Persi, & i Chaldei, cosi adomandauano i lor Filosofi, o Astrologi, o vero ancora i loro Sacerdoti, i Papisti ne han fatti tre Re.

riente in Ierusalem:
2 Iquali diceuano, Doue è quel Re de
Giudei, che è nato? Percioche noi habbian
veduta la sua stella in Oriente, e siamo ve-
nuti ad ° adorarlo.
3 Et hauendo il re Herode vdito questo, si
turbò, e tutta Ierusalem con lui.
4 Et congregãdo tutti i principali Sacerdo
ti, e gli "Scribi del popolo, domãdò loro do
ue Christo doueua nascere.
5 Et essi ° gli dissero, in Betleem ch'è in Giu
dea, percioche cosi è scritto per il Profeta.
6 *E tu "Bethleem terra di Iuda, non sei gia
la minima fra * i prĩcipi di Iuda: percioche
di te mi vscirà vn Capitano, il qual pasce-
rà il mio popolo Israel.
7 Allora Herode chiamati di segreto i Ma-
gi, ° ricercò diligentemẽte da essi del tem-
po che la stella era *loro* apparita.
8 E mãdandoli in Betleem, disse loro, Anda
te, e ricercate à pieno del piccolo fanciul-
lo, e poi che voi l'hauerete trouato, fate-
melo intendere, accioche ancor io venghi
ad adorarlo.
9 Essi hauendo vdito il Re, se "n'ãdorono: &
ecco la ª stella, che haueuano veduta in O-
riente, andaua loro innanzi, fin che arri-
uata, si fermò sopra *il luogo* dou'era il pic-
colo fanciullo.
10 Et essi veduta la stella si rallegrorono di
vna grandissima allegrezza.
11 Et entrati ne la casa, trouorono il piccol
fanciullo con Maria sua madre: e gittatisi
in terra, l'adororono: poi aperti i lor teso-
ri, gli presentorono de doni, *cioè*, "oro, in-
censo e mirra.
12 Et essendo in sogno stati diuinamẽte au-
uertiti di non ritornare ad Herode, si riti-
rorno per vn'altra via nel lor paese.
13 Partiti che si furono, ecco l'Angelo del Si
gnore apparisce in sogno à Iosef, dicendo,
Leuati su, e piglia il piccol fanciullo e sua
madre, e fuggi in Egitto: e sta iui fin che io
tel dirò: imperoch'egli auuerrà ch'Herode
cerchi il piccol fanciullo, per ammazzarlo.
14 Allora egli suegliatosi, prese di notte il
piccol fanciullo, e sua madre, e ritirossi in
Egitto.
15 E stette iui in fin à la morte d'Herode, ac-
cioche "s'adẽpiesse quello ch'era stato det
to dal Signore per il Profeta, che dice, * Io
ho chiamato il mio Figliuol *fuor* d'Egitto.
16 "Allora Herode vedendosi essere stato
schernito da i Magi, s'adirò grandemente:
e mandò ad occidere tutti i fanciulli, *che e-
rano* in Betleem, e in tutti i suoi confini, da
due anni in giu, secondo il tẽpo ch'egli ha
ueua diligentemente ricercato da i Magi.
17 Allora s'adempiè quello ch'era stato det-
to da Ieremia Profeta, che dice,
18 *"Vna voce è stata vdita in Ramà, lamen
to, pianto, e molto grido, Rachel che pian-
ge i suoi figliuoli, e non ha voluto esser cõ
solata, *poi* che ª non sono.
19 Poi morto che fu Herode, ecco l'Angelo
del Signore apparisce in sogno à Iosef in

2 c. Per fargli re uerenza à l'vsanza de i Persi.
4 Questi erano interpreti de la Legge.
5 Diuisan bene di Christo in generale: ma quando si verrà à conoscer lo particularmẽte si mostreranno arrabbiati.
Mic.5,1.gio.7,42.
Esod.18,25.
6 Perche le parole del Profeta nõ sono à punto queste istesse, bisogna notare che l'Euangelista non s'è arrestato à le parole contentandosi di render il senso.
7 Cõ tutto ch'Herode fusse fino, e pien di cautele, ei perdè qui il senso per lo spauento: il che Iddio volse per preseruare il Saluator del Mondo.
9 Qui appare la corruttione de Giudei che nissuno di essi andò ad acompagnare que Sauii.
a Questo segno straordinario era sparito, accio che si fermassero in Ierusalem, e s'informassero à confusione de Giudei.
11 Era costume de Persi di non salutare i Re senza far loro qualche presente.
15 Quello ch'era auuenuto al corpo de la Chiesa, quando i figliuoli d'Israel furono liberati da la seruitù d'Egitto, è adesso verificato, & adẽpito nel capo.
Ose.11.2.
16 c. Qualche tẽpo appresso.
18 Herode rinoua il duolo, ch'haueuano longo tempo per l'innanzi hauuto quelli di Beniamin: ma questa crudeltà non ha potuto impedire il Regno di Giesu Christo.
Ier.31,19.
a c. Perche sono stati tolti, et amazzati, ò vero perche hãno mancato d'esser tra gl'huomini: ch'è vna forma di parlare vsata ne le scritture

Egitto, dicendo,
20 Leuati su, e piglia il piccol fanciullo, e
sua madre, e vattene in terra d'Israel: per-
che *gia* son morti coloro che cercauano
"l'anima del fanciullo.
21 Et egli leuatosi, prese il piccol fanciullo
e sua madre, e venne in terra d'Israel.
22 Ma hauẽdo vdito che Archelao regnaua
in Giudea in luogo d'Herode suo padre,
temè d'andarui: & ammonito diuinamente
in sogno, si ritirò ne le parti de la Galilea.
23 Et venutoui, habitò ne la città che si chia-
ma Nazaret: accioche s'adempiesse quel-
lo ch'era stato detto per li Profeti, * Egli
sarà chiamato "Nazareo.

CAP. III.

1 Giouanni predica nel deserto. 4 Il vitto e vestito di Giouãni. 7 Riprẽde i Farisei. 11 Annuntia la venuta e l'offitio di Christo, 13 il quale è poi battezato da lui.

1 ORa * " in quei tempi venne Giouanni
Battista, predicando nel ª diserto de
la Giudea,
2 E dicendo, Rauuedeteui, percioche s'au-
uicina il ° regno de cieli.
3 Imperoche costui è quello, di cui fu detto
per il Profeta Esaia che dice, * La voce di
colui che grida nel deserto, Acconciate la
via del Signore, fate dritte le sue strade.
4 *Et esso Giouanni haueua il suo vestimen
to ° di peli di camello, & vna cintura di
cuoio intorno a i suoi "lombi: & il cibo
suo, eran locuste e mele ª saluatico.
5 *Allora vennero à lui *quelli* di Ierusalem,
e di tutta la Giudea, e di tutta la contrada
che giace intorno al Giordano.
6 Et erano battezati da lui nel Giordano,
"confessando i lor peccati.
7 Et hauendo veduto molti de Farisei, e de
Sadducei venire al suo battesimo, disse lo-
ro, * "Razza di vipere, chi v'ha si ben mo-
strato il fuggir da ª l'ira che dee venire?
8 Fate dunque "frutti degni de penitenza.
9 "Ne vi pensate di dire in voi stessi, *Noi
habbiamo Abraam per padre: perche io vi
dico, che Iddio puo ancora di queste pie-
tre suscitare de figliuoli ad Abraam.
10 E gia la ° scura è posta à la radice de gli
arbori. * Per il che ogni arboro che non fa
buon frutto, si taglia è gittasi nel fuoco.
11 *Io vi battezo ben con acqua "à peniten
tia, ma colui che vien doppo me, è piu po-
tente di me, di cui non son pur sufficiente
à portar le scarpe: egli vi battezarà con lo
Spirito santo, e col ª fuoco.
12 *Il cui ° suento lo è ne la sua mano, e netta-
rà in tutto la sua aia, e raccoglierà il suo
grano nel granaio, & abbrusciarà la paglia
con fuoco che mai non s'estingue.
13 *In questo tẽpo Iesu se ne venne di Gali-
lea al Giordano à Giouanni, per esser bat-
tezato da lui.

20 Cioè la vita all'vsanza del parlare hebreo.
23 Alcuni lo prendeno semplicemente, altri per allusione volendo dire, ch'egli sarebbe il Santo, e consecrato à Dio, ò vero ch'ei fiorirebbe.
Giud.13.
CAP. III.
Mar.1,4.luc.3,3.
1 c. Ne l'anno 15. de l'imperio di Tiberio doppo che Giesu Christo longo tempo era stato in Nazarete ch'haueua digia 30. anni.
a Non che'l paese non fusse habitato: ma era cosi detto pel rispetto del paese piano e de le ville fertili.
Mar.1,4.lu.3,3.
Ies.40,3.mar.1,3.lu.3,4.gio.1,23.
Mar.1,6.
Mar.2,5.lu.3,7.
2 Cioè, celeste. Questa maniera di dire risguarda le promesse del Messia e del suo Regno, il qual in fin dal volgo era chiamato il regno celeste: percioche aspettauano dal cielo, cioè da Dio, il Messia, quantunque nõ intendeuano qual douesse esser questo regno: cioè la remissione de peccati, e la adoptione, & imputatione gratuita de la giustitia di Dio per la fede in Giesu Christo.
Disot.23,34.
4 Cioè tessuto di peli.
a Viuande che la natura le ministra senz'altro apresto.
Gio.8,39.fat.13,26.
6 Riconoscẽdo li loro mancamenti, impero che non è penitẽza senza cõfessione.
Disot.7.19.
Mar.1,8.luc.3,16.gio.1.16.fatt.1,5.2.1.& 11,16.19.4.
7 c. Gente ripiena di veneno, malitia, e di nocevole affeto.
a c. Il giuditio di Dio.
Luc.3.18.
Mar.1,9.lu.3,21
8 Li quali deueno apparire, ne la cõuersation de gl'huomini.
9 Vuol tor via loro la falsa fiducia ch'haueuano ne lor maggiori. 10 C. Il giuditio di Dio è vicino per esterminar quelli che non son degni di esser de la sua Chiesa. 11 c perche vi pentiate. Imperoche l'esterno segno del battesimo li auuertiua del correger la vita: e li ammoniua talmẽte che à quelli che credeuano à Giouanni, veramente, & efficacemente rappresentaua l'inserimento nel corpo di Christo che doueua venire, per il quale il vecchio huomo muore, e'l nuouo rinasce. a Per questo è mostrata la virtù de lo Spirito santo, il quale abbrugia e consuma i vitii, & incende i cuori de l'amor di Dio. 12 c. La predicatione de l'Euangelio, per radunare i fedeli com'el buon grano, e gittar via gl'enfedeli come la paglia.

14 Ma Giouanni gli resisteua forte, dicen-
do, Io ho necessita d'esser battezato da te,
e tu vieni à me?
15 E Iesu rispondendo, gli disse, Lascia per
hora, perche cosi ci si côuiene "adempiere
ogni giustitia. Allora ei gliel permesse.
16 E come Iesu fu battezato, incontinente
vscì de l'acqua: & ecco i cieli si gli aperse-
ro, e vide lo Spirito di Dio scendere co-
me "colomba, e venir sopra esso.
17 Et ecco vna voce dal cielo, che disse, *Que
sto è quel mio figliuolo * diletto, nel quale
io "mi son compiaciuto.

CAP. IIII.

1 Christo hauendo digiunato nel deserto, è tentato da sata na. 17 Comincia à predicare, e chiama Pietro & Andrea, e i figliuoli di Zebedeo. 23 Predica l'Euangelio in Galilea, risanando miracolosamente molti di diuerse infirmità.

1 ALlor *Iesu fu condotto da "lo spirito
nel deserto, ad esser [a] tentato dal
[b] diauolo.
2 Et hauendo "digiunato quaranta giorni e
quaranta notti, di poi hebbe fame.
3 Et essendo venuto à lui il "têtatore, disse,
Se tu sei figliuol di Dio, [a] di che queste pie-
tre diuentino pani.
4 Ma egli rispondendo disse, Egli è scritto,
* "L'huomo nô viuerà di pan solo, ma [a] d'o-
gni parola che procede da la bocca di Dio.
5 Allora il diauolo lo transporta ne la Città
santa, e ponelo sopra la sommità del têpio.
6 E diceli, Se tu sei figliuol di Dio, gittati à
basso: percioch'egli è scritto, * Egli coman
darà di te à i suoi Angeli & essi ti "soster-
ranno con le *lor* mani, accioche tu non vrti
col tuo piede ad *alcun* sasso.
7 Iesu gli disse, Egli è ancora scritto, * "Nô
tentare il tuo Signore Iddio.
8 Di nuouo il diauolo il conduce sopra vn
monte altissimo, e "mostrali tutti i regni
del mondo e la gloria loro,
9 E diceli, Tutte queste cose ti darò, se git-
tandoti in terra m'adorarai.
10 Allor Iesu li disse, Va via satana, percio-
ch'egli è scritto, * Adorarai il tuo Signore
Iddio, e seruirai à lui solo.
11 Allora il diauolo lo lasciò: & ecco gli An
geli vennero, e seruiuangli.
12 Hauendo poi Iesu inteso * che Giouanni
era stato messo in prigione "sene andò in
Galilea.
13 E lasciata Nazaret, vêne & habitò in Ca-
pernaum *terra* marittima, ne i côfini di Za
bulon e di Neftali.
14 Accioche s'adempiesse quello ch'era sta-
to detto per il Profeta Esaia, che dice,
15 *La terra di Zabulon e di Neftali à la
via "del mare di la dal Giordano, la Gali-
lea de [a] Gentili.
16 Il popolo che era posto in tenebre ha ve-
duto vna gran luce: & à quelli che erano

15 c Conferuare in tutto ciò ch'era ordinato per rendere vna piena obedienza à Dio suo Padre. 16 Questo mostra la conditione del suo regno che con siste in ogni dolcezza, benignità e simplicità. 1.Pie.1,1. Colos.1,1. 17 Iddio Padre significa Giesu Christo esser quel solo nel quale quando ei risguarda mette à basso ogni ira e scoruccio ch'egli habbia cô tra de noi per causa di nostri peccati. Cosi l'amor suo, che riposa in Giesu Christo, si spande ancora à noi, Mat.17,5.

CAP. IIII. Mar.1,12.lu,4,1. 1 c.Santo, del quale poco auanti ha fatta mentione. a Ha voluto sostenere questi assalti per acquistarci vn trionfo per la sua vittoria. b Questa parola val tanto come calunniatore, o falso accusatore. Deut.8,3. 2 Questo digiuno fu miracoloso senza mangiare, e senza bere, come quello di Moise. Questo è per confirmar la dottrina. Psal.91,11. 7 Tentare in questo luogo si prêde in mala parte, cioè per solicitar à male, doue alle volte significa prouare come ne la 2. à Cor.13,5. Deut.6,13. a c. comanda: vuol far mancare Giesu Christo da la fiducia che deue hauere in Dio e ne la sua parola, ritrouâdo mezi piu lontani & illiciti. Deu.6,13 & 10,20. Mar.1,14.lu.4,14.gio.4,43. 4 c. La vita del huomo non depende dal pane, ne da le viuande, ma da la bontà, e dal beneplacito di Dio. 1 c. L'ordine che Iddio ha misso ne le creature. Iesa.9,1. 6 Non allega il luogo che al mezo, per meglio ingannare, e dar colore à le sue parole.

7 c. Non bisogna lassare i mezi ordinati e legittimi per cercarne altri à nostra fantasia. 8 c. In visione. 12 Per côfermare i Galilei non per tema d'Herode com'alcuni hanno detto: imperoche quella era la sua prouincia. 15 c Ch'è volta verso il mare, o lago di Galilea, il quale ancora si chiama Tiberiade e Genezaret, significa quella parte di Galilea ch'è al lago Tiberiade, doue è posta Capernaû, Betsaida e Corasim città famose per la predicatione di Christo. a Ch'à comparatione de la b... è chiamata alta, fu detta de Gentili non solo per che era vicina à i Tirii e ai Sidonii, ma altresi per quelle 20. città date da Solomone al Re di Tiro, come è scritto nel 1 de Re.9,11.

posti ne la regione & "ombra de la morte,
la luce si è leuata.
17 *Da quell'hora incominciò Iesu à predi
care, e dire, Rauuedeteui: perche s'appros-
sima il regno de cieli.
18 *E caminando Iesu lungo il "mare de la
Galilea, vide due fratelli, Simone [a] chiama
to Pietro, & Andrea suo fratello, che git-
tauano la rete nel mare, (percioche erano
[b] pescatori)
19 E disse loro, Venite dietro à me, & io vi
farò pescatori "d'huomini.
20 Onde essi lasciate incontinête le reti, lo
seguitorono.
21 E di lì essendo passato piu oltre, vide due
altri fratelli, Iacopo, quel di Zebedeo, e
Giouanni suo fratello ne la naue con Ze-
bedeo lor padre, che racconciauano le loro
reti, e chiamolli.
22 Et essi subbitamente lasciata la naue, e
lor padre lo seguitorono.
23 Et andaua Iesu intorno per tutta la Ga-
lilea, insegnâdo ne le lor "sinagoghe, e pre-
dicando l'Euangelio [a] del regno, e guaren-
do [b] ogni malattia, & ogni infermità nel
popolo.
24 Onde la fama di lui si sparse per tutta la
Siria: e condussero a lui tutti quelli ch'era-
no mal disposti, oppressi da varie infermi-
tà e dolori, e gl'indemoniati, & i lunatici,
& i paralitici: & egli li sanò.
25 *E grâ moltitudine di gente il seguitò da
Galilea e Decapoli, e da Ierusalem e Giu-
dea, e da *la parte* di là dal Giordano.

CAP. V.

1 Christo salito nel monte, dichiara quali siano i veri beati. 13 Che gli Apostoli sono il sale, e la luce del mondo. 16 E sorta a le buone opere 17 Ch'egli è venuto per adempier la Legge, il cui vero sentimento dichiara. 21 De l'homicidio. 23 De la riconciliation col fratello. 28 De l'adulterio. 29 Che si debben lasciar le cose piu care, quâdo impediscono l'andare à Christo. 31 Del diuortio. 33 Del giuramento. 39 Del sopportar l'ingiurie. 44 Dell'amare i nimici, e pregar per li persecutori, aspirando à la perfettione.

1 EVedendo egli la moltitudine, salì nel
môte, & essendosi posto à sedere, i suoi
discepoli gli s'accostorono.
2 Et egli "aprendo la bocca sua, gli ammae-
straua, dicendo,
3 *Beati i "poueri di spirito, percioche di es-
si è il regno de cieli.
4 *Beati quelli che "piangono, percioche
essi saranno consolati.
5 *Beati i "mansueti, percioche essi [a] here-
ditaranno la terra.
6 Beati quelli che "hanno fame e sete de la
giustitia, *percioche essi saranno satiati.
7 Beati i "misericordiosi, percioche essi cô-
seguiranno misericordia.
8 *Beati quelli che son "puri di cuore, per-
cioche essi vedranno Iddio.
9 Beati i pacifici, percioche essi saranno
chiamati figliuoli di Dio.
10 *Beati quelli che son perseguitati "per la
giustitia, percioche di essi è il regno de
cieli.
11 Beati sete voi, quando gl'huomini v'ha-

16 Hebraismo, cioè ombrosa e tenebrosa morte. 18 c. lago a l'vsanza hebrea. *Mar.1,13.* a non era ancora cosi chiamato, ma l'Euangelista lo descriue. *Mar.1,16.lu.5,2.* b Iddio ha elette le cose humili del Mondo per côfonder le superbe. 1. Cor.12,7. 19 per ritirarli del mare di questo Mondo doue sono immersi. 23 cioè ne le radunanze, e côpagnie che si faceuano per le cose sacre. a Cioè, annuntiando quella felice nuoua del regno De cieli. b notate che questa particella spesse volte nô è semplicemête vniuersale, ma indefinita. Il che non sapendo alcuni maligni hanno corrotto quel luogo, Iddio vuole ch'ogni huomo sia saluo e simili altri.

Mar.3.luc.6.

CAP. V. 2 Forma di parlare hebreo che porta seco qualche forza. *Luc.6,20.* *Iesa.61,13.* 3 Alcuni intendeno delle necessità esterne, altri de l'ingiustie, e contritione de l'animo quâdo il pio si sente bisognoso di giustitia. *Sal.37,6.* 4 c Che senteno la lor miseria e cercano consolatione in Dio. 5 c. Che sono presti a soffrir piu tosto quale si voglia cosa, che vendicarsi. a Doue sono i meriti de quali alcuni tanto si gloriano? *Iesa.55,13.* 6 Li quali essendo in necessità nô desiderano che quelle cose, che sono giuste. 7 Che si comoueno per l'altrui miseria come per la loro. *Sal.24,4.* 8 Lontani da ogni malitia e cautela. *1.Pietr.3,13.* 10 Per causa del lor giusto zelo e buona affettione verso Dio.

ueranno oltraggiati, e perseguitati: * & ha-
ueranno detto contra di voi ogni male,
mentendo per mia cagione.
12 Rallegrateui, e giubilate, percioche il
premio vostro è grande ne cieli: perche co-
si hanno perseguitati i Profeti, che sono
stati innanzi à voi.
13 *Voi sete il "sale de la terra: doue se il
sale diuiene insipido, con che si a salarà?
ei non è piu buono à niente, se non ad esser
gittato fuore, e calpestato da gli huomini.
14 Voi sete la luce del mōdo. Non puo vna
città situata sopra vn monte nascondersi.
15 *Ne s'accende vna lucerna, per metter-
la sotto lo staio, ma sopra il candeliere: on-
de fa lume à tutti quelli che son ne la casa.
16 *Cosi risplenda la vostra luce dinanzi à
gli huomini: accioche veggano le vostre
buone opere, e "glorifichino il Padre vo-
stro, che è ne i cieli.
17 Non pensate, ch'io sia venuto per annul-
lar la Legge o i Profeti: io non son venuto
per annullargli, ma per "adempierli.
18 *Perche io vi dico in verità, che infin che
sia trapassato via il cielo e la terra, nō pas-
sarà vn "iota, o vn minimo pūto de la Leg-
ge, in fin che a tutte le cose non si facciano.
19 *Chi dunque romperà pur vno di questi
minimi "comandamenti, & a insegnarà co-
si à gli huomini, sarà chiamato minimo
nel regno de cieli: e chi gli haurà fatti &
insegnati, costui sarà chiamato grande nel
regno de cieli.
20 Certamēte io vi dico, che se la vostra giu
stitia non abbondarà *piu che quella de gli
Scribi e Farisei, non entrarete nel regno
de cieli.
21 Voi hauete vdito che fu detto à gli anti-
chi, * Non occidere, perche chi occiderà,
sarà obligato à la pena del "giuditio.
22 Ma io dico à voi, che chiunque s'adira
contra il suo fratello senza cagione, sarà o-
bligato à la pena del giuditio: e chiunque
dirà al suo fratello, "Raccà, sarà obligato
à la pena del a consiglio: e chi gli dirà, Stol-
to, sarà obligato à la *pena de la* b geenna
del fuoco.
23 Se adunque tu hauerai portato il tuo do-
no all'altare, e iui ti viene à mente che'l
tuo fratello ha qualche cosa contra di te,
24 Lassa iui il tuo dono dinanzi à l'altare, e
va prima à riconciliarti col tuo fratello, e
poi vieni, & offerisci il tuo dono.
25 *Fa che tu sii prestamente d'accordo col
tuo auuersario, mētre che sei per la via con-
esso lui: accioche talora l'auuersario non
ti dia ne le mani del giudice, & il giudice ti
cōsegni al ministro, e sii messo in prigione.
26 Io ti dico in verità, che tu non vscirai di
li in fin à tanto che tu habbi reso l'vltimo
quattrino.
27 Voi hauete vdito, che fu detto à gli an-
tichi, * Non adulterare:
28 Ma io dico à voi, che chiunque guarda
vna donna con hauerne concupiscentia, ha
gia nel suo cuore adulterato con essa.
29 *Hor se il tuo "occhio destro ti a scanda-
liza, cauatelo e gittalo via da te: percio che
egli è meglio per te ch'vn solo de tuoi mē-
bri perisca, e non che tutto'l tuo corpo sia
gittato ne la geenna.
30 Et se la tua man destra ti scandaliza, ta-
gliala, e gittala via da te: percioche me-
glio è per te, ch'vn solo de tuoi mēbri peri
sca, e non che tutto'l tuo corpo sia gittato
ne la geenna.
31 Ancor fu detto, * Chiunque ripudiarà la
sua moglie, diale il "libello del ripudio.
32 Ma io dico à voi, Che chiunque ripudia-
rà la sua moglie, escetto che per causa di
fornicatione, la fa adulterare: e chiunque
pigliarà per moglie la ripudiata, commet-
te adulterio.
33 Appresso, voi hauete vdito che fu detto
à gli antichi, *Non "pergiurare, ma osser-
ua al Signore i tuoi giuramenti.
34 Ma io dico à voi, "Nō giurate a in modo
alcuno: ne per il cielo, perch'egli è il trono
di Dio:
35 Ne per la terra, per ch'ella è lo scabello
de suoi piedi: ne per Ierusalem, per ch'el-
la è la città del gran Re.
36 Ne giurarai per il tuo capo, percioche tu
non puoi fare vn sol capello bianco o nero.
37 Ma sia la vostra parola, "Sì, sì, Nò, nò: e
cio che sopra questo redonda è dal a male.
38 * Voi hauete vdito che fu detto, "Occhio
per occhio, e dente per dente.
39 Et io dico à voi, * Non resistete "al ma-
le, ma s'alcuno batterà ne la tua guácia de-
stra, a voltagli ancora l'altra.
40 Et à chi vuol litigare cōtra te, e toglier-
ti il saio, lassagli ancora il mantello.
41 E chiunque ti constregnerà à *caminare*
vn miglio, vanne con esso lui due.
42 * Da à colui che ti chiede: & à chi vuo-
le in prestanza da te, non ricusare.
43 Voi hauete vdito che fu detto, * Ama il
tuo prossimo, & "odia il nimico tuo.
44 Ma io "dico à voi, *Amate i vostri nimi-
ci, benedite quelli che vi maladicono, fate
bene à quelli che v'odiano, * e pregate per
quelli che v'offendono, e vi perseguitano:
45 *Accioche voi siate "figliuoli del Padre
vostro che è ne cieli: il quale fa leuare il
suo Sole sopra i tristi e sopra i buoni: e fa
piouere sopra i giusti e gl'ingiusti.
46 Perche se voi amarete quelli che amano
voi, che premio n'hauerete? non fanno il
medesimo ancora i publicani?
47 E se voi abbracciate solamente i vostri
fratelli, che cosa fate voi di piu? non fan-
no cosi ancora i "publicani?
48 Siate dunque voi "perfetti, come il Pa-
dre vostro che è ne cieli, è perfetto.

1.Pier.4,14.
Marc 9,50, luc 14,34.
13 L'officio vostro è di dar sapore à gl'huomini col sale de la Celeste dottrina.
a c. Che vi restarà da poi, con che tu possi salare? ò vero: il sale fatto insipido con che si salarà egli?
Marc 4, 21. luc 8,16. & 11,33.
15 Per queste parole vuol correg-ger l'ambitione. questa Parola alle volte significa celebrare gloriosamente la Maestà e le laudi di Dio: alle volte apportar gloria, e splendor à qualcuno, e questo secondo non conuiene propriamente à gl'huomini: nel primo senso adunque si prende in questo luogo, & altri simili.
1.Pier 2,12.
Lu.16,17.
Iac.2,10.
17 L'Euangelio non è ch'vno adempimento, e stabilimento de la Legge.
Lu.11,39.
18 c. La piu picco la lettera che sia.
Eso.20,13. deut. 5,17.
a c. Che la dottrina de la Legge è piena e solida, e non ha cosa alcuna inutile, ne superflua
19 Intende de diei comandamenti de la Legge. E quando ne chiama alcuni minimi, cioè per modo di concessione.
Lu.12,58.
a c Chiūque violarà pur vn minimo precetto de la Legge, e col suo esempio insegnarà cosi à li altri, sarà chiamato minimo. cioè non sarà nel regno de cieli: o vero, ancora che insegni à li altri l'osseruatione di quei precetti, e poi li dispregia, molto meno osserua, sarà il minimo nel regno de cieli. Cosi due sorti sono di quelli che insegnano, alcuni che mettono ī pratica quello che inseguano, alcuni non.
21 Nel quale si giudicauano le cause di minor importanza, & era di tre huomini.
22 c. Voto di ceruello.
Esod.20,1.

Deut.11,1.mar. 9,46.
29 C. Non v'è cosa alcuna cosi preciosa, à laquale non bisogni preferire la giustitia di Dio.
a C. Ti fa inciampare, o vero ti deuia dal dritto cammino prescritto da la Legge.
31 c la littera, laquale era dichiarata la cagione del diuortio.
Deut.19,7.deu. 24,1.mar.10,4.
Luc.16,18.1.Cor. 7,10.
33 La voce Greca non significa giurare il falso, ma non osseruare quello che s'è giurato con intentione di mantenere.
Leuit.19,12.esso. 20,7 deut.5,11
34 Proibisce tutti i giuramenti superflui.
a Questo non si referisce al giuramento, ma à quelle formule che seguono. Ne per il cielo, &c. Perche in questo errauano che obliquamente non pensauano doui veniuano ad abusare del Nome di Dio.
Iac.5.12.
Esod.21,24.leui. 24.18.
Leuit.18,11.leu. 6.29.rom.12,17.1. Cor.6.17.
37 Sì, cioè quāto volete affirmare qualche cosa dite sì. Nò, cioè quāto volete negar qual cosa, dite Nò imperoche quello che à la semplice, e nuda affirmatione, o negatione s'aggiūge di maniera che redondi procede dal male. Altri, fate che nel vostro parlare sia simplicità, e verità.
Deu.15.17.
Luc.19.18.
Luc.6.27.
Luc.23.34.
a c. Da la mala conscienza, o dal diauolo.
Fat.7.60.1.Cor. 4,13.luc.6,32.
38 Questo era stato detto per li giudici, e ciascuno se l'vsurpaua in particolare per vendicarsi.
39 c. A gl'huomini maluagi. Chrisost. intende, non rendere mal per male.
a c. Sii piu tosto apparechiato à riceuer nuoua ingiuria, che à vendicarti de la passata.

a Nel quale 23. giudici giudicauano le cause di poco maggiore importanza. b E accōparata à la terza sorte de giuditii che era il Senato di 71. giudici che giudicauano le cose di grāde importanza. Questa voce in Ebreo vale come se dicessi, Valle d'Hinnon, che si chiama ancora Tophet, ne la quale di gia gl'Israeliti corrotti da le superstitioni de le gēti vicine, sacrificauano i lor figliuoli à gli dei: d'onde poi fu presa per il luogo destinato al supplicio de reprobi in eterno, anzi per l'istesso supplicio.

43 Questo fu aggiunto da falsi dottori. 44 c Denuntio, e comando. 45 Essendo conformi à l'imagine sua, laquale deue risplender in voi. 47 Questo era vn grado honesto appresso i Romani, ma non appresso i Giudei, percioche erano i riscotitori de la taglia, e de l'imposta, e gabelle. 48 c. Che ne bisogna tendere à la perfettione di Dio, & à la gratuita liberalità, per laquale ci fa bene à quelli che ne sono indegni.

CAP.

CAP. VI.

1 De la limoſina. 5 De l'oratione. 14 Del perdonare l'vno à l'altro. 16 Del digiuno. 19 Del teſaurizare. 22 De la lucerna del corpo. 24 Che non ſi può ſeruire à due ſignori. 25 Del non hauer ſollicitudine quanto al ſoſtentar la vita preſente. 33 Del cercar primamente il regno di Dio e la ſua giuſtitia.

1 GVardate di non far la voſtra "limoſina
in preſentia de gli huomini, per eſſer
[a] riguardati da loro: altrimenti voi non ne
hauerete [b] premio appreſſo il Padre voſtro,
che è ne cieli.
2 * Quando dunque tu fai la limoſina, non
ti far ſonare la trõba innanzi, come fanno
gli "hipocriti ne le ſinagoghe e ne le piazze,
per eſſere ſtimati da gli huomini. Io vi di-
co in verita [a] che ne riportano il premio
loro.
3 Ma quando tu fai la limoſina, non ſappia
la tua "ſiniſtra quel che fa la tua deſtra:
4 Accioche la tua limoſina ſia in occulto, e
il Padre tuo che vede in occulto, te la ren-
dera in "paleſe.
5 Et quando tu fai oratione, non ſii come gli
hipocriti; Perche eſsi amano d'orare ſtan-
do ne le congregationi, e ne capi de le pi-
azze, per eſſer veduti da gli huomini. Io vi
dico in verità, che riceueno la lor mercede.
6 Ma tu quando fai oratione, entra ne la tua
"camera: e chiuſa la tua porta, fa oratione
al Padre tuo, che è in occulto: e tuo Padre
che vede in occulto, ti renderà in paleſe.
7 E quando voi orate, non vſate vane "di-
cerie, come fanno i Gentili: perche penſa-
no di deuer eſſere eſauditi per le lor molte
parole.
8 Non ſiate dunque ſimili à eſsi, percioche
il Padre voſtro "ſa di che coſe hauete biſo-
gno, prima che voi glie le domandiate.
9 Voi dunque orate in "queſto modo, * Pa-
dre noſtro che ſei ne [a] cieli, Sia [b] ſantificato
il tuo Nome.
10 Venga il tuo "Regno, Sia fatta la tua vo-
lontà, ſi come [a] in cielo *coſi* ancora in terra.
11 Dacci hoggi il noſtro "pane cotidiano.
12 E rimettici i noſtri "debiti, ſi come ancor
noi *gli* rimettiamo a i noſtri debitori.
13 E non ci indurre "in tẽtatione: ma liberaci
dal * male. [a] Percioche tuo è il regno, e la
potentia, e la gloria in ſempiterno, Amen.
14 *Per il che, ſe voi rimetterete à gli huo-
mini le loro offeſe, il Padre voſtro celeſte
le rimetterà ancor à voi.
15 Ma ſe voi non rimettete à gli huomini le
loro offeſe, ne anco il Padre voſtro rimet-
terà le voſtre offeſe à voi.
16 Appreſſo quando voi digiunate, non ſiate
triſti ne l'aſpetto, come gl'hipocriti: per-
che eſsi transfigurano le lor faccie, per mo-
ſtrare à gli huomini che digiunano. Io vi
dico in verità ch'eſsi riportano la lor mer-
cede.
17 Ma tu, quando digiuni, "vngiti il capo, e
lauati la faccia:
18 Accioche non appariſca à gli huomini
che tu digiuni, ma al Padre tuo che è in oc-
culto; e il Padre tuo che vede in occulto,
ti renderà in paleſe.
19 Non vi accumulate teſori qua giu in ter-
ra, doue la ruggine e la tignuola corrõpe,
e doue i ladri cauano e furano.
20 *Ma accumulateui de teſori in cielo, doue
ne ruggine, ne tignuola corrompe: e doue i
ladri non cauano, ne furano.

Lu.12,33.1. tim. 6,19.

21 Imperoche doue è il voſtro teſoro, iui ſa-
rà etiandio il cuor voſtro.
22 *La lucerna del corpo è l'occhio: adunque
ſe l'occhio tuo ſarà ſemplice, tutto il tuo
corpo ſarà luminoſo.

Luc.11,34.

23 Ma ſe il tuo occhio ſarà "maligno, tutto il
corpo tuo ſarà tenebroſo. [a] Se adunque il
lume che è in te, è tenebre, eſſe tenebre
quanto ſaranno grandi?

23 L'occhio maligno appreſſo li Hebrei ſi dice d'ogni deprauata, e vitioſa cupidità. vedi nel Deu.cap. 15.9: & diſotto c. 20,15.

24 *Niuno può ſeruire à due ſignori, perche
ò egli odiarà l'vno, & amarà l'altro: ò ad
vno ſ'accoſtarà, e l'altro ſprezzarà. Voi
non potete ſeruire à Dio & à "mammona.

Luc.16,13.

a Se la ragione, che Iddio ci ha data è oſcurata e conculcata da le tenebre de le concupiſcenze, e de le affettioni, non biſogna marauigliarſi, che gl'huomini ſiano tanto ciechi, e quaſi beſtie brute.

25 * Per queſto io vi dico, "Non vi pigliate
affanno per la vita voſtra, di che habbiate
à mangiare, e di che habbiate à beuere: ne
per il voſtro corpo, di che v'habbiate à ve-
ſtire. La vita non è ella piu che'l vitto? e il
corpo piu che'l veſtimento?

Luc.12,22,1.pie. 5,7.ſal.55,23. filip.4,6. 1.tim. 6,8.

24 c. A le delitie, & à le richezze. è voce Soriana e ſignifica ogni coſa, che ſpetta al contentamẽto di queſta carne.

26 Riguardate gli vccelli del cielo, che non
ſeminano, ne mieteno, ne raccoglieno ne
granai: e pur il voſtro Padre celeſte gli nu-
triſce: non ſete voi da piu di quelli?
27 E chi è di voi che col ſuo ſollecito penſa-
re, "poſſa aggiugnere alla ſua ſtatura vn
mezo braccio?
28 E del veſtimento perche vi pigliate voi
affanno? Imparate come i gigli del campo
creſcono, che non lauorano, ne filano.
29 Nondimeno io vi dico, che ne pur Salo-
mone in tutta la ſua gloria, fu coſi veſtito
come vn di queſti.

25 Non proibiſce il lauoro, come i frati vorriano, ne ancora ogni ſorte di pẽſiero: ma ſolamẽte quelli che procedeno da diffidenza.

27 Ogni penſiero & sforzo del'huomo è niẽte, ſe Iddio non li dona la ſua benedittione.

30 Hor ſe Iddio veſte coſi l'herba del cam-
po, che hoggi è, e domane ſi mette "nel for-
no: non *veſtirà egli* molto maggiormente
voi, *o huomini* di poca fede?

30 e ſi ſecca & faſſi fieno. è fraſe Hebrea.

31 Non vi pigliate dunque affanno, dicendo,
Che mangiaremo noi, ò che beueremo, ò
di che ci veſtiremo?
32 (Imperoche tutte queſte coſe le "cercano
i Gentili) perche il voſtro Padre celeſte ſa
bene che voi hauete biſogno di tutte que-
ſte coſe.

32 Con antietà, & diffidenza.

33 Ma cercate primamente il regno di Dio, e
la ſua "giuſtitia, e tutte queſte coſe vi s'ag-
giugneranno.
34 Non vi pigliate dunque penſiero per il
giorno di domane; perche il giorno di do-
mane ſi pigliarà penſiero de le coſe ſue. Ba-
ſta bene à ciaſcun giorno la ſua afflittione.

33 Giuſtitia ſi prẽde in queſto luogo per la regeneratione, & nouità de la vita.

CAP. VII.

1 Del non giudicare il proſſimo. 6 Del non dare la coſa ſanta a i cani. 7 Che chi domanda riceue &c. 12 La ſomma de la Scrittura. 13 De l'entrar per la porta ſtretta. 15 Del guardarſi da i falſi profeti. 21 Che biſogna far la volontà del Padre. 25 Similitudine de la caſa edificata ſopra buono ò triſto fondamento.

CAP. VII.
Luc.6.37, rom.2.1.1.cor 4,3.mar.4,35.

1 NOn "giudicate: accioche voi non ſia-
te giudicati.
2 Imperoche con qual giuditio voi giudi-

1 Non proibiſce ogni ſorte di giuditii, ma ſolamente i priuati, che procedono da malignità e da curioſità.

Luc.6.38.

catè, con tale sarete giudicati: * E con qual
misura voi misurate, à vicenda sarà misu-
rato à voi dalli altri.
3 E perche guardi tu la festuca, che è ne l'oc
chio del tuo fratello, e non auuertisci la tra
ue, che è ne l'occhio tuo?

Luc.6,38.

4 *Ouero come dici tu al tuo fratello, Lassa
che io ti caui vna festuca de l'occhio, & ec-
co ne l'occhio tuo v'è vna traue?
5 Hipocrita, caua primamente quella traue
fuor del tuo occhio, & allora vedrai bene à
cauar la festuca de l'occhio del tuo fratello

6 Non communicate l'Euangelio à Genti profane, e sprezzatori di Dio: liquali l'huomo vede come abādonati al male, e desperati. Matt. 15.26

6 "Non date quel ch'è santo à i cani, ne git-
tate le vostre perle dinanzi à i porci: accio-
che talora nō le calpestino co i piedi loro,
e riuoltandosi non vi lacerino.

Disot.21,22. mar 11,24. luc. 11,9. gio.14,13., & 16.14. iaco.1, 6.

7 Non solamente esorta al pregare, ma promette altresi che le preghiere non saranno vane.

7 *"Domandate, e sarauui dato: cercate, e tro-
uarete: battete, e sarauui aperto.
8 Imperoche, chiunque domanda, riceue: e
chiunque cerca, troua: & à chi batte, sarà a-
perto.
9 Imperoche chi è di voi huomo alcuno, dal
quale se'l suo figliuolo domandarà del pa-
ne, gli dia vna pietra?
10 E s'egli domandarà vn pesce, gli porgerà
egli vn serpente?

11 Bisogna dūque che ci rapportiamo à Dio di quello che ci è buono, e che noi non seguitiamo l'appetito nostro.

11 Se voi dunque, che sete maluagi, sape-
te dar buone cose à vostri figliuoli: "quan-
to piu il Padre vostro che è ne cieli, darà
de beni à coloro che gliene domandano?

Luc.6,31. tob.4, 16.

12 c.Ogni Legge & esortatione tēde à questo fine.

12 *Tutte le cose dunque che voi volete che
gli huomini facciano à voi, cosi le fate an-
cor voi a loro: percioche questa "è la Leg-
ge e i Profeti.

13 Bisogna reprimere e domare le nostre affettioni per esser veri discipuli di Christo.

Lu.13,24.

13 *"Entrate per la porta stretta: percioche
la porta larga, e la via spatiosa, è quella che
conduce à la perditione: e molti sono che
entrano per essa.
14 Perche la porta angusta, e la via stretta è
quella che conduce à la vita: e pochi sono
che la trouino.

15 Trāslatiuamente domanda pecore gl'huomini māsueti, e senza fraude, quali nel'habito questi tali simulano d'essere.

15 Guardateui da i falsi profeti, liquali ven-
gono à voi con vestimenti "di pecore, ma
dentro son lupi rapaci.

21 Hora parla de mercennarii che serueno piu di bocca, che di cuore, nel che abbraccia similmēte tutti gli hipocriti.

Luc.5,43 44.

16 Voi li conoscerete da i frutti loro. * Co-
gliesi mai da le spine vua? ò fichi da i triboli?
17 Cosi ogni buono arboro fa buoni frutti, e
il tristo arboro fa mali frutti.

22 Nome in questo luogo significa quella magnifica virtù, à laquale rende testimonio chiunque chiama Iddio.

18 Non può il buono arboro far mali frutti:
nè il tristo arboro, fargli buoni.
19 * Ogni arboro che non fa buon frutto, si
taglia, e gittasi nel fuoco.

Disot 3,12.

a c.Miracoli.

Ro.2.13 iac.1,22

20 Cosi adūque voi li conoscerete da i frut-
ti loro.
21 *Nō ogniuno che mi dice, "Signor, Signo
re, entrarà nel regno de cieli: ma colui che
fa la volontà del Padre mio che è ne cieli.

23 Non intende quelli che sono macchiati di qual che peccato: ma quelli che ne fanno come l'arte, e che col mal fare si guadagnano il viuere, & abusano del nome di Dio à lor guadagno, per sodisfare à le loro cupidità, de quali parla Paulo.1 Tim.6,5.

22 Molti mi diranno in quel giorno, Signor,
Signore, non profetammo noi pel "Nome
tuo? e pel Nome tuo scacciammo i demo-
nii? e facemmo pel Nome tuo molte "virtù?
23 Et allora io dirò loro apertamente, * Io
non vi conobbi giamai, *partiteui da me
voi che "operate l'iniquità.

Luc.13,26 27.

Sal.6,9.

Luc.6.47.

24 Adunque ciascuno che ode queste mie
parole, *e mettele ad effetto, io l'assimiglia
rò ad vn huomo prudente, ilquale edificò
la sua casa sopra la "pietra.

24 c Sopra vn saldo fondamento.

25 Allora discese la pioggia, e vennero i fu-
mi, e soffiorono i venti, & vrtorono in quel
la casa, e non ruinò: percioch'ell'era stata
fondata sopra la pietra.
26 Ma chiunque ode queste mie parole, e non
le mette in effetto, sarà assimigliato ad vn
huomo stolto: ilquale edificò la sua casa so-
pra l'arena.
27 E discese la pioggia, e venneno i fiumi, e
soffiorono i venti, & vrtorono in quella ca-
sa: onde ella ruinò, e la ruina sua fu grande.

Mar.1,22.luc. 4,32.

28 *Et auuenne, che quando Iesu hebbe fini-
te queste parole, le turbe si stupiuano de la
sua dottrina.

29 L'huomo conosceua in lui vna virtù diuina de lo Spirito santo. Laquale faceua credere, che questo era quello istesso, dal quale la Legge era stata data, & che di sua ragione disponeua de la vita, & de la morte.

29 Percioche egli insegnaua loro come per-
sona, che habbia "autorità, e non come gli
Scribi.

CAP. VIII.

2 Christo risana vn lebbroso. 10 E il seruitor del Centurione, laudando la sua gran fede. 14 Risana la suocera di Pietro, e molti indemoniati, & altri infermi. 19 Rifiuta vno che'l vuol seguire, e chiama vnaltro. 26 Fa cessar la tēpesta. 28 Guarisce due indemoniati, e manda i demonii ne i porci. 34 Onde è pregato da i Gergeseni di partirsi da i lor confini.

CAP. VIII. Mar.1.40.luc.5. 12.

1 DIsceso adunque ch'ei fu del monte, lo
seguitarono molte turbe.

3 Era vn male simile à quello che noi chiamiamo di S. Lazaro solamente in quanto era incurabile, ma nō nel resto.

2 * Et ecco venire vn lebbroso, che si gl'in-
ginocchiò dauanti, dicendo, Signore, se tu
vuoi, tu mi puoi mondare.

Leui,14,3. Luc.7.2.

3 E Iesu stendendo la mano, il toccò, dicen-
do, Io voglio, sii mondato: & incontinente
la "lebbra di colui fu mondata.

4 Il nostro Signore non voleua per ancora esser tanto manifestato. Et sapeua il tempo, & l'hora opportuna.

a Non voleua sprezzare, ne tralasciare quello ch'era stato ordinato ne la Legge, laquale per ancora non era stata abolita.

b Per conuincerli de la loro ingratitudine quādo lo vedranno guarito, e netto.

4 Doppo questo Iesu li dice, "Guarda che tu
non lo dica à nessuno: ma va, e mostrati al
a sacerdote, & offerisce quel dono, * che
Moise comandò in b testimonio ad essi.
5 *Essendo poi Iesu entrato in Capernaum,
venne à lui vn "Centurione pregandolo,

5 Capitano di cēt'huomini, e questo era pagano.

6 E dicēdo, Signore, il mio "famiglio è diste
so in casa paralitico, grauemēte tormētato
7 E Iesu li dice, Io verrò, e guarirollo.

6 Potrebbe ancora essere stato il figliuolo: perche e gl'Ebrei, & i Greci, & i Latini li chiamano d'vn medesimo nome.

8 E il Centurione rispondēdo disse, Signo
re, io non son degno che tu entri sotto'l
mio tetto: ma di solamente vna parola, e il
mio seruitore sarà guarito.
9 Imperoche ancor io son huomo sotto la
potestà d'altrui, & ho sotto di me de soldati,
e dico à questo, Va, & egli va, & à quell'al-
tro, Vieni, & egli viene: & al mio seruitore,
Fa questa cosa, & egli la fa.

11 c.Del popolo che era fuori de la confederatione di Dio.

a Trāslatione tolta da i conuiti, ā i quali spesse fiate suole apparagonarsi la felicità de la vita eterna.

10 Il che vdendo Iesu, si marauigliò, e disse à
quelli che il seguitauano, Io vi dico in veri
tà che nè pur in Israel ho trouata tāta fede.
11 E dicoui, che molti verranno da "Orien-
te & Occidente, a e sederāno con Abraam
Isaac, e Iacob nel regno de cieli.

12 c.Israeliti, i quali come per heredità pareua che s'appartenesse, come quelli che per l'adottione diuina erano il sacerdotio regale, e regno sacerdotale: anzi Iddio chiama Israelle suo figliuolo primogenito.

12 E i "figliuoli del regno saranno scacciati
fuori * ne le tenebre "a esteriori, quiui sarà
pianto e stridor di denti.

Disot.2,13.

a c. Che sono fuori, perche fuori del Regno di Dio non è luce alcuna.

13 Poi disse Iesu al Centurione: Va, e secon-
do che tu hai creduto, cosi ti sia fatto. E in
quello stesso momento il suo famiglio fu
guarito.

Mar.1,29.luc. 4,38.

14 *Essendo poi Iesu entrato in casa di Pie-
tro,

tro, vide la suocera di esso che giaceua *in letto*, & che haueua la febbre.
15 E toccole la mano, e la febbre la lasciò: onde ella si leuò, e seruiua loro.
16 *Venuta la sera, presentarono à lui molti indemoniati, & egli col parlare scacciò fuor gli spiriti, e risanò tutti gli ammalati.
17 Accioche s'adempiesse quello ch'era stato detto per il Profeta Esaia, che dice, *Egli ha prese le nostre "infermità, & ha portate le nostre malattie.
18 *Allor a Iesu vedēdosi d'intorno molte turbe, comandò che passassero à l'altra riua.
19 Et accostandosigli vn certo Scriba, gli disse, Maestro io ti seguirò douunque tu andarai.
20 Allora Iesu li disse, Le "volpi hanno le tane, e gli vccelli del cielo i nidi: ma "il Figliuol de l'huomo nō ha doue posare il capo.
21 Et vnaltro de suoi discepoli gli disse, Signore, lassami prima andare à "sepellir mio padre.
22 E Iesu li disse, Seguitami, e lassa à "i morti sepellire i morti loro.
23 *Et essendo entrato in vna naue, i suoi discepoli lo seguitorono.
24 Et ecco si fece nel mare vn gran mouimento, in tal modo che la naue era coperta da l'onde: & egli dormiua.
25 Et accostandosigli i suoi discepoli lo suegliorono, dicendo, Signore, saluaci, che noi periamo.
26 Et egli disse loro, Perche sete voi timidi, *oh homini* di poca fede? E leuatosi su, minacciò i venti e il mare: e fecesi vna gran bonaccia.
27 Allor quegli huomini si marauigliorono, dicendo: Quale è costui che i venti e il mare gli obedíscono?
28 *E come fu venuto à l'altra riua ne la regione de Gergeseni, si gli fecero incontro due indemoniati, che erano vsciti de' "monumenti, molto feroci, di maniera che niuno poteua passar per quella via.
29 Et incontinente gridorono, dicendo, Che habbiam noi à far teco, Iesu Figliuol di Dio? Sei tu venuto quà à tormentarci innanzi tempo?
30 Et era lōtan da esi vn gregge di molti porci, che pasceua.
31 E i demonii lo pregauano dicendo, Se tu ci scacci *di qui* "lassaci andare in quel gregge di porci.
32 Et egli disse loro, Andate. Allora esi vscendo, se n'andarono in quel gregge di porci. Et ecco tutto quel gregge di porci impetuosamente cascò per vn precipitio nel "mare, e morirono ne l'acque.
33 Allora i Pastori si fuggirono: & andati sene à "a città raccontoron ogni cosa, e il fatto de gl'indemoniati.
34 Et ecco, tutta la città, vsci incontro à Iesu: e come lo videro, il pregorono che si "partisse da i lor confini.

Mar.1,29.luc.4.
Esa.53,4.1.pier.2,
17 Il Profeta parla propriamēte de le infermità, e malattie de l'anime, lequali Iesu Christo ha portate. Ma egli ha voluto rappresentare questa sua virtù nel risanamento de' corpi.
Luc.9,57.
20 Perche s'impacciaua dicendi, a pensare nel mōdo per questo mezzo, Giesu li mostra che egli era lōtani da la sua espettatione.
Mar.4,35. luc. 8,22.
22 c.Lis, Et è vna maniera di parlare de gli Hebrei, laqual oltre che i loro figliuoli e gl'huomini essi i huomini, vsano ancora la terza persona parlando di se stessi: donde ancora il nuouo Testamento Giesu Christo non è mai detto figliuol del huomo, se non quando ei parla di se stesso.
21 c.Di potere attendere à mio Padre, ilquale è di già vecchio, e co' prire la fossa, inanzi che io ti segua in tutto.
Mar.5,1. luc.8, 26.
22 Morti chiama quelli, i quali de quali sono tutti occupati dal peccato dal Diauolo, come Paulo li chiama à gl'Ef. 2,1.
28 Ne quali il Diauolo li sospingeua, e riteneua per spauentarli maggiormēte per lo spettacolo de la morte.
31 Il Diauolo non domanda mai, che di far male: ma nō lo può fare se non tanto quanto Iddio li permette.
32 c.Nel Lago di Genezaret.
34 I Gergeseni hanno piu stima de porci che di Christo.

CAP. IX.

2 *Risana vn paralitico, mostrando la sua diuina potestà di rimettere i peccati. 9 Chiama Matteo, Dichiara esser venuto per li peccatori. 14 Risponde à la domanda fattali, perche i suoi discepoli non digiunano. 20 Guarisce vna donna del flusso del sangue. Risuscita la figliuola d'vn principe. 27 Allumina due ciechi. 32 Guarisce il muto indemoniato. 35 Va predicando in molti luoghi, e risanando gl'infermi.*

1 ALlora entrato ne la naue, passò di là, e venne ne la sua città.
2 Et ecco gli appresentorono vn paralitico, che giaceua in vn letto. E Iesu "veduta la [a] fede loro, disse al paralitico, Figliuolo sta di buono animo, che i tuoi [b] peccati ti sono stati perdonati.
3 Et in questo alcuni de li Scribi dissero in se stesi. Costui bastemmia.
4 Onde Iesu vedendo i lor pensieri, disse, Perche pensate voi à male ne vostri cuori?
5 Imperoche che cosa è piu "facile à dire, I tuoi peccati ti son perdonati: ò dire, Leuati su, e camina?
6 Hor accioche voi sappiate che il Figliuol de l'huomo ha potestà in terra di pdonare i peccati, (dice allora al paralitico) Leuati su, togli il tuo letto, e vattene à casa tua.
7 Allora egli si leuò, & andossene à casa sua.
8 Ciò vedendo le turbe si marauigliorono, e glorificorono Iddio, che haueua data vna tal potestà à gli huomini.
9 *E passando Iesu di lì, vide vn huomo, che sedeua al "banco de la gabella, chiamato Matteo, e diceli, Seguitami. Et egli leuatosi, il seguitò.
10 Poi auuenne, che sedendo egli à tauola in casa *di esso*, ecco che molti publicani e peccatori, essendo venuti là, si messero à tauola con Iesu, e co i suoi discepoli.
11 Il che vedendo i Farisei, dissero à i suoi discepoli, Perche mangia il vostro maestro co i publicani e peccatori?
12 E Iesu hauēdo ciò vdito, disse loro, Quei che son "sani non hanno alcun bisogno di medico, ma si bē quelli che sono ammalati.
13 Hor andate, & imparate che cosa sia, *Io voglio "misericordia, e non sacrifitio. Perche io non son venuto à chiamare i giusti, ma* i peccatori a penitentia.
14 *In questo tempo vengono à lui i discepoli di Giouanni, dicēdo, Per qual cagione noi e i Farisei digiuniamo spesso, e i tuoi discepoli non digiunano?
15 E Iesu disse loro, "gl'inuitati à le nozze possono esi piangere, mētre che lo sposo è con loro? Ma verranno bene i giorni, che lo sposo sarà lor tolto, & allora digiunarāno.
16 E niuno è che metta vna giunta di panno grosso in vn vestimēto vecchio, percioche quel suo riempimento porta via del vestimento, e fasi peggior rottura.
17 Ne metteno il vino nuouo ne gli "otri vecchii: altrimenti gli otri si rompeno, & il vino si versa, e gli otri si perdeno. Ma metteno il vino nuouo ne gli otri nuoui, e cosi amendue si conseruano.
18 *Mētre ch'egli diceua loro qste cose, ecco venire vn certo "prīcipe che s'inchinò à lui dicendo, La mia figliuola poco fa è morta:

CAP. IX. *Mar.2,1. luc.5, 18.*
2 c.Per manifesto segno conosciuta. a Vi s'intende ancora quella del paralitico: perche doue non è fede, non è remissione. b Tocca la causa, e la radice di tutti i nostri mali, laquale tolta via cessano ancora li effetti che sono tutte le miserie.
5 Parla secondo l'apprehēsione loro: perche faceuano piu conto de miracoli che de la virtù spirituale di Christo.
Mar.2,6.14. luc. 5,27.
9 c.A la tauola de publicani, doue si pagauano le taglie, & i tributi.
12 Arguisce la vana persuasione di quelli, che pensauano esser sani, e netti, e disprezzauano i poueri malati, che ricercauano Christo per lor medico.
Ose 6,7. disot. 12, 7.
1.Tim.1,15.
Marc 2,18. lu. 5,33.
13 Questo è quello istesso che di sopra nel cap 6,2. chiamò limosina. vedilo.
15 Giesu ha voluto risparmiare i suoi discepoli, e tenerli in festa mentre ch'egli è stato con loro: nō gli caricādo troppo per non ispauentarli.
17 Erano vasi di corame: ne quali portauano il vino su gl'asini, ò in camelli.
Mar. 5,22. luc. 8,41.
18 O huomo principale.

ma vieni,e pon la tua mano ſopra eſſa,e viuerà.
19 E Ieſu leuatoſi,il ſeguitò,e coſi i ſuoi diſcepoli.
20 In tanto ecco vna donna che ben dodici
anni haueua il fluſſo del ſangue, laquale ac
coſtataſi di dietro, gli toccò l'eſtremità de
la veſta.
21 Percioche ella diceua fra ſe ſteſſa , Se io
toccarò ſolamente la ſua veſta,ſarò ſalua.
22 E Ieſu riuoltandoſi,e vedendola,diſſe,Fi-
gliuola,ſta di buonoanimo,la tua fede t'ha
fatta ſalua.E da quello inſtante la donna fu
riſanata.
23 Ieſu eſſendo venuto a la caſa del principe,
e vedendo i "piſferi , e la turba che faceua
tumulto,
24 Dice loro, Ritirateui : percioche la fan-
ciulla non è morta,ma dorme. Et eſſi ſi fa-
ceuan beffe di lui.
25 Poi che fu mãdata via la turba,egli entrò,
e preſele la mano:e la fanciulla ſi leuò ſu.
26 Et vſcì queſta fama per tutta quella terra.
27 Partendoſi poi Ieſu di lì,due ciechi lo ſe-
guitorono gridando , e dicendo , Figliuol
di Dauid,habbi miſericordia di noi.
28 Et eſſendoſene venuto à "caſa,que'ciechi
vennero à lui :e Ieſu dice loro, ᵃ Credete
voi che io poſſi far queſto?Eſſi gli dicono,
Sì Signore.
29 Allora egli toccò i loro occhii, dicendo,
ſiaui fatto ſecondo la voſtra fede.
30 E coſi furono aperti gli ochii loro,& Ie-
ſu ſeueramente proibì loro,dicendo,Guar-
date che non lo ſappia alcuno.
31 Ma eſſi come furono vſciti fuore,ne ſpar-
ſero la fama per tutta quella terra.
32 * Hor mentre che eſſi vſciuano, ecco, gli
fu portato vn huomo muto indemoniato.
33 E ſcacciato che fu il demonio,il muto par-
lò:diche le turbe ſi marauigliorono,dicen-
do , Giamai non fu veduta coſa ſimile in
Iſrael.
34 Ma i Fariſei diceuano,*Egli "ſcaccia i de-
monii per il principe de demonii.
35 *Et andaua Ieſu attorno per tutte le città
e ville , inſegnando ne le lor ſinagoghe, e
predicando "l'Euangelio del Regno, e ſa-
nando ogni malattia,& ogni infermità nel
popolo.
36 * E vedendo le turbe,hebbe compaſſione
di loro,pcioche elle erano diſſipate,e diſ-
perſe come pecore che non hanno paſtore.
37 Allora dice a i ſuoi diſcepoli,*Certamen-
te la "mietitura è grande, ma gli operari
ſon pochi.
38 Pregate dunque il padron de la mietitura,
che mandi de gli operari ne la mietitura
ſua.

23 Sonatori di inſtrumenti, liquali erano chiamati per celebrare la ſepoltura.

28 c. A queſta, ne la quale ſ'haueua eletto d'habitare, quando ei ſtaua ne la città.
a Voleua ſapere ſe li portauano quell'honore, che ſi deue al Meſsia.

Luc.11,14.diſot.12,22.

Diſot.12,24. mar.3,22.
Luc.11,17.mar.6,6.luc.13,22.
34 Biaſtemma che procede da eſtrema impietà:laquale è oppoſta à la cõfeſsione del popolo
Marc.6,43.
35 Per il quale Iddio raccoglie il ſuo popolo per regnar in eſſo
Luc 10,2 gio.4 3
37 Intende che di gia molti erano maturi,e preparati à riceuer l'Euãgelio : e compara il numero de li eletti ad vna abondante mietitura.

C A P. X.

1 Dà la poteſtà a gl'Apoſtoli. 7 E mandagli a predicare:inſtruendoli di quel che hanno à fare. 21 Predice la perſecution contra i ſuoi fedeli. 28 Moſtra chi s'ha à temere, e la cura che Iddio ha de ſuoi. 32 Che biſogna confeſſar Chriſto. 37 Che non ſi debbe amare alcun piu che lui. 40 E che ſi debben riceuere i ſuoi Profeti,e gli altri ſuoi fedeli.

1 ALlora chiamati à ſe i ſuoi ¹ dodici di-
ſcepoli, dette loro poteſtà contra gli
ſpiriti immondi,che gli ſcacciaſſeno,e gua
riſſeno ogni malattia,& ogni infermità.
2 E i nomi de dodici Apoſtoli ſon queſti:"il
primo è Simone, che ſi chiama Pietro, &
Andrea ſuo fratello:Iacopo, quel di Zebe-
deo,e Giouanni ſuo fratello.
3 Filippo e Bartolomeo:Tomaſo e Matteo,
quel *ch'era ſtato* publicano : Iacopo quello
d'Alfeo, e Lebbeo, chiamato per ſoprano-
me Taddeo.
4 Simone Cananeo,e Giuda Iſcariote, quel
che poi lo tradì.
5 Queſti dodici mandò Ieſu, comandando
loro,e dicendo, Non andate per la "via de
Gentili,e non entrate in *alcuna* città de Sa-
maritani:
6 Ma piu toſto andate *à le "pecore perdute
de la caſa d'Iſrael.
7 *Et andando predicate,dicendo,che il re-
gno de cieli ſ'è approſsimato.
8 Riſanate gl'infermi, mondate i lebbroſi,
riſuſcitate i morti,ſcacciate i demonii. In
dono hauete riceuuto,in dono date.
9 *Non"fate prouigione di oro,ne argento,
ne rame ne le voſtre cinture.
10 Ne taſca per cauſa del camino,ne due ve-
ſte,ne ſcarpe,ne baſtone:*perche l'operario
" è degno del ſuo nutrimento.
11 *Et in qualunque città ò villa voi entrare-
te,ricercate chi ſia in eſſa degno:& iui ſta-
te infin che voi vene partiate.
12 Et quãdo voi entrate ne la caſa,ſalutatela.
13 E ſe la caſa ne ſarà degna,venga la voſtra
pace ſopra eſſa:ma ſ'ella non ne ſarà de-
gna,ritorni la voſtra pace à voi.
14 * E chiunque non vi riceuerà,e non aſcol-
tarà le voſtre parole,partendoui de la caſa,
ò di quella città,*"ſcotete la poluere de vo-
ſtri piedi.
15 Io vi dico in verità,che nel dì del giudi-
tio ſarà piu tolerabil *punitione* à la terra di
Sodoma e di Gomorra,che à quella città.
16 *Ecco io "vi mando come pecore in mezo
de lupi. Siate dunque prudenti come ſer-
penti,e innocenti come colombe.
17 E guardateui da gli huomini : percioche
vi daranno ne le mani de"conciſtorii,e bat-
terannoui ne le lor ſinagoghe,
18 E ſarete menati à i Preſidenti,& à i Re per
mia cagione, "in teſtimonio ad eſſi & à i
Gentili.
19 *Ma quando v'hauerãno dati ne le lor ma-
ni,non vi pigliate affanno di come , ò che
coſa parlarete: percioche in quell'hora vi
ſarà dato quello che hauerete à parlare.
20 Imperoche non ſete voi quelli che parla-
te, ma lo Spirito del Padre voſtro è quel
che parla in voi.
21 * Hor il fratello darà à morte il fratello, e
il padre il figliuolo: e i figliuoli ſi leueran-
no contra i padri,e faranno *gli* morire.
22 E ſarete odiati da tutti per il nome mio.
*Ma chi" ſopportarà inſin al fine,colui ſa-
rà ſaluo.

CAP. X.
Mar.3,13.lu.9,1.
1 A ſimilitudine de 12 Patriarchi donde ſono diſceſe le dodici tribu d'Iſrael.
2 Theofilatto Romano... auuertiſce che Pietro & Andrea ſono chiamati primi,perche prima de li altri erano ſtati chiamati à quella vocatione:Paolo ancora a Gal.1 pone Iacopo à Pietro,

5 c.Che non ſi Genti furtheranno profane Iet.1,8. Altrimenti i Profeti chiamano le de Gentili li luoghi profani, ſtrepi.... ſtumi.Iet.10,2.
6 Perche biſognaua che'l Regno d'Iddio fuſſe primamẽte annũtiato loro,per che Chriſto era ſtato loro ſpetialmente deſtinato.
Fat.13,46.
Luc.9,2.
Mar 6,8.luc 9,3.& 21,35.
1.Tim.5,13.
Luc.10,2.
9 Non prohibiſce il poſſedere queſte tali coſe:ma li comanda queſto, non ſolo perche non ſiano retardati da niſſuno impedimẽto, ma ancora à fine che guſtando alquanto il beneficio de la Diuina prouidenza ſiano preparati à quell'offitio Apoſtolico.
10 Adunque chi non ſ'affatica,e ſodisfà à la ſua vocatione è indegno & ſarà deſolato. Ma colui finalmẽte è degno,che ſi confeſſa indegno col Centurione Mat 8,8.
Mar.6,11,luc.9,5.8.
Fat.13,51,& 18,6.
Luc,10,3.
14 Segno di maladittione,e di ſcõmunicatione, per il quale è ſignificato che la terra loro è imbrattata, e che non hanno parte con eſſi.
16 Gli auuertiſce dauanti, à fin che al biſogno non ſi perdino.
Mar.13,11,luc.12,11.
17 c Giuditii eccleſiaſtichi.
18 A fin che non pretendino ignorantia,e che ſiano ineſcuſabili.
Luc.12,16.
Luc.21,19.
" O,ſarà ſaluo.

23 Quando

23 Quando vi perseguitaranno in questa cit-
tà, fuggite in quell'altra, perche io vi dico
in verità, che voi non hauerete finito *di cer-
car* le città d'Israel, che prima non sia" ve-
nuto il Figliuol de l'huomo.
24 *Il discepolo non è sopra il maestro, ne il
seruo sopra'l suo signore.
25 Basta bene al discepolo, ch'egli sia come il
suo maestro, e il seruo come'l suo signore.
*Se hanno chiamato il padre de la fami-
glia " Beelzebub, quanto piu i suoi dome-
stici?
26 Adunque non gli temete: *percioche ni-
ente è *si* coperto, che non s'habbia à scopri-
re: e *niente* è *si* occulto, che non s'habbia à
sapere.
27 Quello ch'io vi dico ne le tenebre, ditelo
ne la luce, e quello che voi vdite ne l'orec-
chia, predicatelo "sopra le case.
28 E non temete quelli che occideno il cor-
po, e non possono occider l'anima: ma te-
mete piu tosto colui, che puo perdere l'a-
nima e'l corpo ne la gehenna.
29 Due passeretti non si vendeno eglino vn
quattrino? e pur vn sol di quelli non cadrà
in terra "senza il Padre vostro.
30 *I capelli ancora del vostro capo son tutti
numerati.
31 Non habbiate dunque timore: voi sete ben
di maggior prezzo, che molti passeretti.
32 *Ciascuno dunque che "confesserà me di-
nanzi à gli huomini, ancor io cófessarò lui
dinanzi al Padre mio che è ne cieli.
33 Ma chiunque negarà me dināzi à gli huo-
mini, ancor io negarò lui dinanzi al Padre
mio, che è ne cieli.
34 *Non pensate ch'io sia venuto à metter
"pace in terra: io non son venuto a metter
la pace, ma il coltello.
35 Imperoche io son "venuto à far disunire
l'huomo da suo padre, & la figliuola da sua
madre, e la nuora da la suocera sua.
36 *E così i nimici de l'huomo saranno i suoi
domestici.
37 *Chi ama il padre ò la madre piu che me,
non è degno di me: e chi ama il figliuolo ò
la figliuola piu che me, non è degno di me.
38 *E chi non piglia la sua croce, e "vien die-
tro à me, non è degno di me.
39 Chi hauerà "trouata l'anima sua, la per-
derà: e chi hauerà perduta l'anima sua per
amor mio, la trouerà.
40 *Chi riceue voi, riceue me: e chi riceue
me, riceue colui che m'ha mandato.
41 Chi riceue vn Profeta "in nome di Pro-
feta, riceuerà mercè di Profeta: e chi rice-
ue vn giusto in nome di giusto, riceuerà
mercè di giusto.
42 *E chiūque darà bere ad vn di questi pic-
coli vn sol bicchier d'acqua fredda, in no-
me di discepolo, io vi dico in verità, ch'e-
gli non perderà la sua mercede.

CAP. XI.

*1 Gio. Battista manda i suoi discep li à Christo. 7 Chri-
sto rende testimorianza di Gio. al popolo. 15 Rimpro-
uera à i Giudei la lor durezza e contumacia, 20 e ad
alcune terre la loro incredulità. 25 Che l'Euangelio è
reuelato à i piccoli. 28 Inuita ad andare à lui, e porta-
re il suo giogo.*

1 ET auuenne che come Iesu hebbe finito
di dare instruttione a i suoi dodici dis-
cepoli, si partì di lì per insegnare e predi-
car ne le loro città.
2 *Et hauendo Giouanni vdite ne la prigio-
ne l'opere di Christo, mandò due de suoi
discepoli,
3 A dirli, "Sei tu quello che doueua venire, ò
pur n'aspettaremo noi vn'altro?
4 E Iesu rispondēdo, disse loro, Andate, ri-
ferite à Giouanni le cose che voi vdite e
vedete.
5 I ciechi veggono, e i zoppi caminano, i leb
brosi son mondati, e i sordi odeno, i morti
son risuscitati, e à i poueri è "annuntiato
l'Euangelio.
6 E beato è colui che nō si "scādalizarà in me
7 Andādosene poi costoro, Iesu incominciò
à dir di Giouanni à le turbe, Che andaste
voi à vedere al deserto? Vna " canna scossa
dal vento?
8 Ma pure, che andaste voi à vedere? Vn huo
mo vestito di " delitiosi vestimenti? ecco
quelli che portano i delitiosi *vestimenti*, stā-
no ne le case de i Re.
9 Ma che andaste voi à vedere? vn Profeta?
Certo io vi dico, ancor "piu escellente che
vn Profeta.
10 Imperoche questo è colui, del quale è
scritto, *Ecco io mando il mio messo innā-
zi à la tua faccia, ilquale t'apparecchiarà la
tua via innanzi.
11 Io vi dico in verità, che tra quelli che son
nati di dōne, non è vscito alcuno maggior
di Giouāni Battista. Nōdimeno chi è il "mi
nore nel regno de cieli, è maggior di lui.
12 E da i giorni di Giouanni Battista in fin
adhora, il regno de cieli "patisce violentia,
e i violenti lo rapiscono.
13 Perche tutti i Profeti e la Legge hanno
"profetizato in fin à Giouanni.
14 E se voi lo volete riceuere, esso è "Elia che
doueua venire.
15 Chi ha orecchie da vdire, oda.
16 *Ma à chi asimigliarò io questa genera-
tione? ella è simile à i fanciulli, che seggo-
no ne le piazze, e gridano à i lor cōpagni,
17 E dicono, Noi v'habbiam sonato la sam-
pogna, e voi non hauete danzato: noi v'hab
biam cantato lamentationi, e voi non ha-
uete pianto.
18 Imperoche è venuto Giouanni che "non
mangiaua ne beueua, & essi diceno, Egli
ha il demonio addosso.
19 E venuto il Figliuol de l'huomo che man-
gia e beue, e dicono, Ecco vn huomo " in-
gordo, e imbriaco, amico de publicani e de
peccatori: ma la sapientia è stata " giustifi-
cata da suoi figliuoli.
20 *Allora incominciò à rimprouerare à le
città, ne lequali erano state fatte molte de
le sue virtù, ch'elle non s'erano ammēdate.
21 Guai à te Corazim, guai à te Betsaida:

CAP. XI.
3 Questo nō è per che ei nol sapesse, ma lo volea far conoscere à i suoi discepoli: si come l'offitio suo era di prepararli à Giesu Christo.
Lu 7,18.
5 Esa 61,1. m'ha mandato ad annūtiare l'Euangelio à i poueri.
6 c. Che non cercarà per me alcuna occasione d'offendere.
7 c Vn huomo inconstante.
8 Dichiara che Giou. non hauea cos'alcuna intorno à se, per laquale potesse allettar gl'occhii de gli huomini.
9 Perche i Profeti hanno predetto Giesu Christo da la longa: ma Gio. Battista l'ha mostrato col dito.
11 Teofilatto lo referisce à Christo, il quale tenendo il sommo luogo, & il principato nel Regno di Dio, nōdimeno secondo l'opinion de gl'huomini è minimo. Altri poi dicono esser conferita la grandissima luce che è risplenduta al mōdo dopo la predicatione di Christo, con quella ch'era stata come vna scintilla fin'al tēpo di Giouanni.
Malac. 3, 1.
12 c. Quasi con vn impeto, e per forza è rapito dal popolo. Imperoche è come vn tesoro esposto à tutti dal Padre celeste: il quale pareua che prima fusse stato occultato. vedi Rom 16, 25 20.
13 c. Hanno predette solamēte le cose auenire, lequali hora chiaramente & apertamente si vedeno presenti.
Lu. 7, 31.
14 Perche è venuto ne la virtù, e spirito d'Elia.
18 c. Che non viueua secondo il commune vso, ma molto austeramēte.
19 Lu. 7. 29. E tutto'l popolo che haueua ascoltato, & i publicani giustificorono Iddio. c. conobbero la sua sapiēza, & bōtà in Christo: Però meritamente rimprouera à i Farisei il contrario. La sapiētia adunque è giustificata da suoi figliuoli. (c. da Sauii all'usanza Hebrea) quando l'Euangelio di Christo è riceuuto.
" *Gr mangiatore e beuitore.*
Lu. 10, 21.

21 Queste erano città mercadantes che,e molto dissolute.
a Questi erano segni di penitenza accostumati così da Giudei, come ancora da i Gentili.

23 Christo haueua frequētatoquiui continuamente.
25 Vedi l'historia à Lu.10,17.perche ciò auuenne dopo la tornata de 70.discepoli: co' quali è verisimile, che Christo cōferisse:& intesa l'auidità,cō laquale l'Euāgelio era riceuuto, ruppe in quelle parole.
Lu.10,21.
a c.Del mondo. Queste cose sono ditte per concessione, altramente egli ha ancora chiamati sauii i Fedeli qui sopra nel vers. 19.
Gio.3,36.
Gio.6,46.
26 Noi non habbiamo dunque la fede per nostro proprio sentimēto, ò spirito: ma per l'illuminatione secreta d'Iddio, che ci fà per il suo santo Spirito.

Iere.6,16.

1.Gio.5,3.
30 1.Gio.5,3.& 4. I comandamenti suoi non son graui: percioche tutto quello,ch'è nato d'Iddio vince il mondo:e questa è la vittoria che vince il mondo,c. la fede nostra.

percioche se in "Tiro e Sidone fossero state fatte le virtù che sono state fatte in voi, gia buon tēpo sa a con sacco e cenere *assentati* sarebben venuti à penitentia.
22 Però io vi dico,che Tiro e Sidone nel dì del giuditio saranno piu tolerabilmente *trattati* che voi.
23 E tu "Capernaum,che sei stata inalzata infin al cielo, sarai abbassata infin à l'inferno: percioche se in Sodoma fussero state fatte le virtù, che sono state fatte in te, sarebbe durata infin al dì d'hoggi.
24 Onde io vi dico, che nel dì del giuditio, sarà piu tolerabil *punitione* à la terra di Sodoma,che à te.
25 *In quel tempo "rispondendo Iesu, disse, Io ti ringratio Padre, Signor del cielo e de la terra,che tu hai nascoste queste cose à i a sauii & intendenti, e l'hai riuelate a i semplici.
26 E così Padre,perche tale è stato il tuo "beneplacito.
27 *Tutte le cose mi sono state date dal Padre mio:* e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre:ne alcun conosce il Padre,senon il Figliuolo, e colui,a chi il Figliuolo vorrà riuelarlo.
28 Venite à me tutti voi che siete trauagliati e aggrauati,& io vi ricrearò.
29 Togliete il mio giogo sopra di voi, & imparate da me,perche io son mansueto & humile di cuore: * e trouarete riposo a l'anime vostre:
30 *Percioche il mio giogo"è facile,e il mio peso è leggiero.

CAP. XII.

1 Difende i suoi discepoli contra la calunnia de Farisei del violare il sabbato. 10 Guarisce la mano attratta, mostrando che si dee far bene altrui nel dì del sabbato. 16 Risana molti ammalati. 22 Guarisce vn indemoniato. 25 E risponde à l'empia bastemmia de Farisei. 32 Dice la bastemmia contra lo Spirito santo,essere irremissibile. 36 De la parola otiosa. 38 I Giudei domandano segno,e son condannati con l'esempio de Niniuiti,e de la Regina d'Austro. 32 De lo spirito immondo,che ritorna là ond'era vscito. 48 Chi sia madre,fratello,e sorella di Christo.

CAP. XII.
Mar.2,23 lu.6, 1.deu.23,20.

1.Sam.21,6.
3 Mostra che la necessità fà lecita vna cosa,laquale non era proibita che per vn certo fine:come quel lo ch'era ordinato ne le cerimonie.
Eso.29,33.leuit. 8.31.& 24,9.
4 Che siano i pani de la propositione, vedi Leuit. 24,6.
5 S'accommoda à gli auditori chiamando profanare ò violare, quello che i Sacerdoti faceuano nel tēpio che spettaua al lor ministerio.

1 IN quel tempo Iesu andaua per li *campi*
* seminati nel giorno del sabbato:e i suoi discepoli haueuano fame, e cominciorono à suellere de le spighe,e mangiare.
2 Il che vedendo i Farisei,gli dissero,Ecco i tuoi discepoli fanno quel che non è lecito far nel sabbato.
3 Et egli disse loro, "Non hauete voi letto *cio che fece Dauid quando hebbe fame egli,e quei ch'erano con esso lui?
4 Com'egli entrò ne la casa di Dio, e mangiò i pani de la "propositione, i quali non era lecito à lui di mangiare, ne à quelli che erano seco,ma * à i Sacerdoti soli.
5 O vero, nō hauete voi letto ne la Legge, che ne i sabbati i Sacerdoti nel tēpio "profanano il giorno del sabbato, e *pur* non sono colpeuoli.
6 Hor io vi dico, che quì ci è vno maggior del tempio.
7 E se voi sapeste che cosa sia, * Io voglio "misericordia,e non sacrifitio, voi non hauereste *così* condannati gl'innocenti.
8 Perche il Figliuol de l'huomo è signore ancor del sabbato.
9 * E partito ch'egli si fu di lì, venne ne la lor sinagoga.
10 Et ecco, v'era vn huomo che haueua vna mano attratta, & essi per accusarlo gli domandorono, dicendo, E egli lecito sanare *alcuno* ne giorni del sabbato?
11 Et egli disse loro, Qual sarà quell'huomo di voi, ilquale hauera vna pecora, e s'ella cadrà in vna fossa ne giorni del sabbato, non la pigliarà,e leuaralla su?
12 Hor da quanto piu è vn huomo, che vna pecora? Egli è dunque lecito ne giorni del sabbato far bene *altrui*.
13 Poi dice à quell'huomo, Distendi la tua mano: & egli la distese, e fu restituita sana come l'altra.
14 Allora i Farisei vsciti fuore, presero consiglio contra di lui, in che modo l'hauessero à far perire.
15 Ma Iesu hauendo conosciuta *la cosa*,si partì di lì:e molte turbe lo seguitorono,e risanogli tutti.
16 E seueramente proibì loro,che non lo manifestassero.
17 Accioche s'adempiesse quello ch'era stato detto per il Profeta Esaia,che dice,
18 *Ecco il seruo mio,ilquale ho eletto:il diletto mio, in cui s'è compiaciuta l'anima mia. Io porrò lo Spirito mio sopra esso, & annuntiarà il "giuditio à le Genti.
19 Non contenderà,ne gridarà,ne alcuno vdirà ne le piazze la voce sua.
20 "Non ispezzarà la canna infranta, e non estinguerà il lino che fuma, infin à tanto che a conduca il giuditio à vittoria:
21 E le Genti spararanno nel nome suo.
22 *Allora gli fu presentato vno indemoniato,cieco, e muto: & egli lo guarì in modo che il cieco e muto parlaua e vedeua:
23 Di che tutte le turbe si stupiuano, e diceuano, Questo non è egli il "Figliuol di Dauid?
24 Ma i Farisei,vdito questo,diceuano,*Costui non discaccia i demonii, se non per *opera di* Beelzebub principe de demonii.
25 E Iesu conoscendo i lor pēsieri,disse loro, Ogni regno diuiso contra se stesso, si distrugge: & ogni città, ò casa diuisa contra se stessa,non starà in piedi.
26 Ora se Satana scaccia Satana,egli è diuiso contra se stesso: come starà dunque in piedi il suo regno?
27 E se io scaccio i demonii per *opera di* Beelzebub,i "vostri figliuoli per *opera di* chi gli scacciano? per tanto essi saranno a vostri giudici.
28 Ma se io per *opera de* lo Spirito di Dio scaccio i demonii, adūque il regno di Dio è venuto à voi.
29 Altrimenti come puo alcuno entrar ne la casa d'vn *huomo* potente, e rapir le sue robe,se

Ose.6,37.
7 Iddio non si cōtēta di cerimonie, ma ricerca gli officii de la carità.

Mar.3,1.lu.6,6.

Iesa.42,1.
18 Per il giuditio intende vno stato ben'ordinato, imperoche da Christo bisognaua che la religione fusse diuulgata tra Gētili, regenerate le superstitioni: il che douūque si fà, quiui si dice ch'el Signore regna, e giudica: cioè, signoreggia, e gouerna.
Disop 9,32. lu. 11,14.
20 c Sopporterà gl'infermi.
a Pronuntii e dia la sentenza,per laquale si dichiari vincitore di tutti gl'inimici suoi.
23 Così era chiamato il Mesia dal volgo.
Disop.9.34. mar.3,22. lu.11, 17.
27 c.I vostri Esorcisti, quali nō erano stati instituiti ne la Legge,nōdimeno Iddio li permetteua per ornamento del sacerdotio,e del tēpio.
a c.Non bisogna andar molto lontano per prouare la vostra dannatione. Voi trasferite à Beelzebub i miracoli ch'io faccio,i medesimi

be, se prima non hauerà legato il potente,
& allora saccheggiarà la sua casa?
30 Chi non è con esso me, è contra di me: e
chi non raccoglie con meco, sparge.
Mar.3,28 lu.12,10 gio.5,13.
31 *Pero io vi dico', Ogni peccato e bastem-
mia sarà perdonata à gli huomini: ma la
bastemmia contra lo Spirito, non sarà lor
perdonata.
32 E chiunque dirà parola *alcuna* cōtra il Fi-
gliuol de l'huomo, gli sarà perdonato: ma
chi la dirà "contra lo Spirito santo, non gli
sarà perdonato, ne in questo secolo ne in
quello [a] che dee venire.

32 c Chi combatterà contra la sua propria conscienza la verità conosciuta: perche tal'huomo nō puo venire à penitēza. a Di due secoli, ò vite si fa mētione ne le sacre Scritture: il primo dal nascimēto fin'à la morte, il secondo dopo la morte, che è infinito. Ora perche i peccati ò sono rimessi men tre che meniamo questa vita, ò vero ne l'articolo de la morte, risguardādo questo secondo il secondo secolo, però dice Christo ch'il peccato ne lo Spirito santo ne in questa vita, ne anco quando l'huomo è à la morte, e mai sarà rimesso.

33 "O voi fate l'arboro buono, e il suo frutto
buono, ouero fate l'arboro tristo e il suo
frutto tristo: percioche l'arboro si conosce
dal frutto.
34 Generationi di vipere, come potete voi
parlare cose buone, essendo maligni? *con-
ciosia che la bocca parla da l'abondantia
del cuore.
35 L'huomo buono dal buon tesoro del cuo-
re, caua fuor buone cose: e l'huomo mali-
gno dal mal tesoro, tra fuor cose male.
36 Hor io vi dico, che d'ogni parola otiosa,
che gli huomini hauerāno parlato, ne ren-
deranno ragione nel dì del giuditio.
37 Imperoche, per le tue parole sarai "giu-
stificato, e per le tue parole sarai condan-
nato.

Lu.6,45.
Dis.16,2.lu.11,29.1 cor.1,22.
38 * Allora gli risposero alcuni degli Scribi
e Farisei, dicendo, Maestro, noi vogliamo
veder da te *qualche* segno.
39 Et egli rispondendo disse loro, La maluà-
gia & adultera generatione ricerca segno,
ma *altro* segno non le sarà dato, senon il se-
gno del Profeta Iona.
40 *Che si come Iona fu nel ventre de la ba-
lena tre dì e tre notti, cosi il Figliuol de
l'huomo sarà nel cuor de la terra tre dì e
tre notti.
41 Gli huomini di Niniue si leuaranno nel
giuditio con questa generatione: e condan-
narannola: percioche essi *à la predication
di Iona si riconobbero: e *pur* ecco quì piu
che Iona.
42 *La "Regina d'Austro si leuarà nel giudi-
tio con questa generatione, e cōdannaralla,
percioche ella vēne da l'estreme parti de la
terra, per vdir la sapientia di Salomone, e
pur ecco quì piu che Salomone.

33 Argumēta dall'effetto à la causa. i Farisei calunniauano i suoi miracoli, Giesù rispōde che prima bisognaua giudicare de l'huomo, cioè, di se, poi de suoi fatti. Ma essi pel contrario non sapendo come incolparlo de la vita, nondimeno interpretauano i suoi miracoli in mala parte.
Iona 2,1.
37 c Assoluto.
Iona 3,5.
42 Nel 1 de Re. al 10. cap. è chiamata Regina di Saba, ch'era metropoli di Sabea, ch'è posta ne l'estremo lito de l'Arabia felice, non longo da le foci del golfo Arabico.
1 Re.10,1 2 par. 9,1.
Lu.11,24.

43 *Quando lo spirito immondo è vscito de
l'huomo, camina per luoghi aridi, cercan-
do riposo e non lo troua.
44 Allora dice, Io ritornarò ne la mia casa,
donde sono vscito: e venutoui, la troua vo-
ta, scopata, e adornata.
45 Allora va, e piglia seco sette altri spiriti
piu maligni di se, & entraui & habita i-
ui: *onde l'vltima *condition* di quell'huo-
mo, diuien peggior che la prima. Cosi au-
uerrà ancor à questa maluagia genera-
tione.

2 Pie.2,20. hebr.6,4 & 10,26.
Mar.3,31. lu.8,19.
46 Fratello in Hebreo significa ogni parente.

46 *Mentre ch'egli parlaua ancor à le turbe,
ecco sua madre e i "suoi fratelli stauano di
fuore, cercando di parlargli.
47 Et vno gli disse, Ecco che tua madre, e i
tuoi fratelli son *quà* fuore, che cercano di
parlarti.
48 Egli rispondendo, disse à colui che gli
haueua detto *questo*, Chi è mia madre, e chi
sono i miei fratelli?
49 E distendendo la mano sua sopra i suoi
discepoli disse, Ecco quì mia "madre e i
miei fratelli.
50 Imperoche chiunque farà la volontà del
Padre mio che è ne cieli, esso è mio fratel-
lo, e sorella, e madre.

49 Preferisce il parentado spirituale al carnale.

CAP. XIII.

1 La similitudine del seminatore. 10 Perche cagione Christo parla per similitudini. 18 L'espositione de la detta similitudine. 24 La similitudine de la zizania. 31 La similitudine del grano de la senape, e del lieuito. 36 L'espositiõ de la zizania. 44 La similitudine del tesoro nascosto: e de le perle: 47 e de la rete gittata in mare. 54 I compatrioti di Christo disprezzano la sua dottrina.

CAP. XIII. Mar.4,1. lu 8,5.

1 IN quel giorno essendo vscito Iesu di
* casa, si pose à sedere lungo il mare:
2 Doue si "raccolsero à lui molte turbe, in
tal modo ch'egli se n'entrò in vna naue, e
posesi à sedere: e tutta la moltitudine staua
in su'l lito.

2 Desiderādo di vdire la dottrina: ma non erano tutti d'vna medesima affettione.

3 E disse loro molte cose per similitudini di-
cēdo, Ecco, vn seminatore vscì à seminare,
4 E mentre ch'egli seminaua alcuni *semi* cad
dero lungo la via: e vennero gli vccelli del
cielo, e mangioronli.
5 Altri ne caddero in luoghi sassosi, doue nō
haueuano molta terra: & incontinente nac-
quero, percioche non haueuano profondi-
tà di terreno.
6 Poi leuato che si fu il sole, si scaldorono: e
perche non haueuan radice, si seccorono.
7 Altri ne caddero fra le spine, e le spine vs-
ciron su e soffocorongli.
8 Altri caddero ne la buona terra, e rende-
ron frutto: "l'vno cento, l'altro sessanta, e
l'altro trenta.
9 "Chi ha orecchie da vdire, oda.
10 E i discepoli essendosi accostati, li dissero,
Perche parli tu loro per similitudini?
11 Et egli rispondendo, disse loro, Percioche
à voi è dato di conoscere i "segreti del re-
gno de cieli: ma à loro "non è dato.
12 *Imperoche à ciascuno che ha, gli "sarà
dato, & abondarà, ma à chi non ha, gli sarà
tolto ancor quello [a] ch'egli ha.
13 Per questa cagione parlo io loro per simi-
litudini: percioche vedendo non veggono,
e vdendo non odeno, ne intendeno.
14 E cosi s'adempie in essi la profetia d'E-
saia, qual dice, Vdendo vdirete, e non in-
tenderete: e riguardando riguardarete, e
non vedrete.
15 Percioche il cuor di questo popolo è in-
grassato: & hanno "grauemente vdito con
l'orecchie, & hanno chiusi gli occhii loro,
per non veder con gli occhii, & vdir con
l'orecchie, & intender col cuore, e conuer-
tirsi, e *cosi* io gli risani.
16 Ma beati sono i vostri occhii, perche "veg
gono: e le vostre orecchie, perche odeno.

8 L'vno, cioè grano, ò vero l'vna misura: la fertilità di quel paese è grandissima.
9 c. Tutti non cōprēdeno questo: e cosi vuol render attēti i suoi discepoli.
"Gr. misterii.
11 L'Euangelio è nascosto à quel che periscono. 2. Cor.4,4.
Dis.25,29.
12 Giesù tratta liberalmēte i suoi, e sempre accresce loro le gratie.
a Quel che li pare d'hauere.
Iesa.6,9. mar 4,12 lu.8,10. gio.12,41 fat.28,26. rom.11,8.
15 Quello che'l Profeta rapporta al consiglio secreto di Dio, S. Matteo l'attribuisce à la durezza e ostinatione del populo, perche l'vno non puo esser separato dall'altro.
16 c. La gloria del Figliuol di Dio per riconoscerlo per Saluatore.

Lu.10,24.

17 *Perche io vi dico in verità, che molti
Profeti & *huomini* giusti hanno desiderato
di veder le cose che vedete voi, e non l'han
no vedute: e vdir le cose che vdite voi, e
non l'hanno vdite.

Mar.4,15.lu.8.11.

18 * Ascoltate dunque voi la similitudine del
seminatore.

19 La parola è come lo scettro, per il quale Iddio regna.

19 Chiunque ode la "parola del regno, e non
la intende, viene il maligno, e rapisce cio-
che era stato seminato nel suo cuore: que-
sto è quello che fu seminato lungo la via.
20 E quel che fu seminato ne luoghi sassosi,
questo è colui che ode la parola, e subito la
riceue con allegrezza.
21 E non ha radice in se stesso, ma è per *poco*
tempo: talmente che sopraueneudo *qualche*
tribulatione ò persecutione per conto de la
parola, incontinente si scandaliza.
22 Quello che fu seminato fra le spine, è co-
lui che ode la parola: ma le cure di questo
mondo, e lo suiamẽto de le richezze soffo-
cano la parola, e *così* diuiene infruttuosa.
23 Ma quello che fu seminato ne la buona
terra, è colui che ode la parola, & intende-
la, cioè, colui che fruttifica: e l'vno fa cen-
to, l'altro sessanta, e l'altro trenta.
24 Vn'altra similitudine propose loro dicen-
do, Il regno de cieli è assimigliato ad vno
huomo, che haueua seminato buon seme
nel suo campo.

25 Mostra che ne la Chiesa saranno mescolati i buoni co'tristi, à fine che i fedeli imparino ad armarsi di patienza, e di constanza.
" O, *del giglio.*

25 "Ma mentre che gli huomini dormiuano,
vẽne il suo nimico, e seminò "de la zizania
fra'l grano, & andossene via.
26 E quando l'herba hebbe germinato, e fat-
to frutto, allora appareuero ancor le ziza-
nie.
27 La onde i seruitori del padre de la fami-
glia vennero, e dissersli, Padrone, non semi-
nasti tu buon seme nel tuo campo? Donde
ha egli dunque le zizanie?

29 Vuole che si sopportino le imperfettioni, che non si possano ancora correggere per rispetto de la debolezza, & impotẽza de la Chiesa: mostrando che chi vorrà fare troppo il rigoroso, potrà guastare il tutto.

28 Et egli disse loro, Vn huomo nimico ha
fatto questo. E i seruitori gli dissero, Vuoi
tu dunque che noi andiamo à coglierle?
29 Et egli disse, "Non: accioche talora cogli-
endo le zizanie, voi non isuelliate insieme
con esse il grano.
30 "Lassate crescere tutte due insieme, infin à
la mietitura, e al tẽpo de la mietitura dirò
à i mietitori, Cogliete primamẽte le ziza-
nie, e legatele in fascetti per abbruciar-
le, e raccogliete il grano nel mio granaro.

Mar.4,30.lu.13.18.

30 Non intende che si lasci la briglia à'tristi, ò che huomo li sopporti, quando si possino scoprire: imperoche egli ha ordinato i mezi per purgar'la sua Chiesa: ma mostra che ella nõ ne sarà giamai del tutto purgata.

31 *Vnaltra similitudine propose loro di-
cendo, Il regno de cieli è simile à vn grano
di senape, che vn huomo prese, e seminò
nel suo campo,
32 Ilquale è ben il "minore di tutti i semi:
ma poi ch'egli è cresciuto, è maggior de
l'altre piante, e diuiene arboro: in tal mo-
do che gli vccelli del cielo vẽgono, e fan-
no i nidi ne suoi rami.

Lu.13,21.

" *lieuito, o leuato.*

32 Fa perche non ci marauigliamo de piccioli principii dell Euãgelio

33 *Vnaltra similitudine disse loro, *cioè*, Il re-
gno de cieli è simile al "fermento, ilquale
vna donna piglia, e mise dentro à tre mi-
sure di farina, " in fin à tanto che sia tutto
lieuitato.

33 Per questo li ammonisce che aspettino che'l frutto dell'Euangelio apparisca

Mar.4,33.

34 *Tutte queste cose parlò Iesu à le turbe
per similitudini, e senza similitudini non
parlaua loro.
35 Accioche s'adempiesse quello ch'era stato
detto per il Propheta, che dice, *Io aprirò
la mia bocca in "similitudini, pronunciarò
le cose che sono state occulte fin da la fon-
dation del mondo.

Sal.78,2.

35 La parola Hebrea significa propositi graui, e sententiosi prouerbii e similitudini: E questo perche la dottrina hauesse piu maestà.

36 Allor Iesu lassate le turbe, venne à casa, e
i suoi discepoli se ne vennero à lui, e disse-
ro, Dichiaraci la similitudine de le zizanie
del campo,
37 Il quale rispondendo, disse loro, Colui
che seminò il buon seme, è" il Figliuol de
l'huomo.

37 Vedi sopra cap.8,20.

38 E il campo, è il mondo. Il buon seme, sono
i "figliuoli del regno: e le zizanie sono i fi-
liuoli del maligno.

38 Quei che son raunati nel reame di Dio.

39 E il nimico che le seminò, è il Diauolo.
*La mietitura, è la fine del mondo: e i mie-
titori, sono gli Angeli.

Apo.14,15.iol.3,13.

40 Si come dunque si colgono le zizanie &
abbrusciansi col fuoco: così sarà ne la fine
di questo secolo.
41 Il Figliuol de l'huomo mãdarà i suoi An-
geli, che raccoglieranno del regno suo tutti
gli scãdali, e quelli che "operano l'iniquità,
42 E gittarannoli ne la fornace del fuoco,
doue sarà pianto e stridor di denti.

41 Vedi sopra 7,23.

43 * Allora i giusti risplenderanno come il
sole nel regno del Padre loro. Chi ha orec
chie da vdire, oda.

Sap.3,7.dan.12,3.

44 Ancora, il regno de cieli è simile ad vn
tesoro nascosto in vn cãpo, ilquale vn huo-
mo hauendo trouato, l'occulta: e per l'alle-
grezza che n'ha, se ne va, e vẽde tutto quel
ch'egli ha, e compra quel campo.
45 E piu il regno de cieli è simile ad vn huo-
mo mercatãte, che va cercãdo buone perle.
46 Il quale hauendone trouata vna di gran
prezzo, se n'andò, e vendè tutto quel che
egli haueua, e comprolla.
47 Il regno de cieli è ancor simile ad vna re-
te gittata nel mare, e che raccoglie d'ogni
sorte di *pesci*.
48 Laquale, com'ella è piena *i pescatori* tiran-
dola in su'l lito: e ponẽdosi à sedere scelgo-
no i buoni ne i vasi, e gittan fuore i tristi.
49 Così sarà ne la fine del mondo: verranno
gli Angeli, e separaranno gl'iniqui dal me-
zo de giusti.
50 E gittarannogli ne la fornace del fuoco:
iui sarà pianto e stridor di denti.
51 Iesu *poi* dice loro, Hauete voi intese tutte
queste cose? Essi gli dicono, Si Signore.
52 Et egli disse loro, Per tanto " ogni Scriba
che è insegnato ª ne regno de cieli, è si-
mile ad vn huomo padre di famiglia, il
qual ᵇ tra fuore del suo tesoro cose nuoue e
vecchie.

52 c. Huomo essercitato ne le Scritture.
a c O la Chiesa, ne laquale Iddio regna, ò la dottrina, per quella figura che chiamano metonymia.
b Così i buoni Dottori de la Chiesa deueno hauere per lõga meditatione e fatica vn tesoro di dottrina, donde possino cauare diuerse, & ampie instruttioni.

53 Et auẽne che come Iesu hebbe finite que-
ste similitudini, si partì di là.
54 *Et essendosene venuto ne la sua patria,
insegnaua loro ne la lor sinagoga: in modo
che se ne stupiuano e diceuano, Donde ha
costui questa sapientia e virtù?

Mar.6,1.lu.4,16.

55 Non è costui figliuol d'vn fabbro? sua ma-
dre

dre non si chiama ella Maria,* e i suoi " fra
telli Iacopo,e Iosés,e Simone,e Iuda?
Mat.6,34. ...6,Calini.
56 E le sue sorelle,non sono elle tutte appres
so di noi?Donde ha egli dunque tutte que-
ste cose?
57 E scandalizauansi in lui . Allor Iesu dis-
se loro ,* Non è alcun Profeta *che sia* dis-
honorato,se non ne la sua patria,e ne la ca-
sa sua.
Mar.6,4.lu.4,24.gio.4,44.
58 E non fece iui molte " virtù, per la loro
incredulità.
...ti miracoli.

CAP. XIIII.

1 La cagione perche Herode fece imprigionar Giouan Battista, 10 E decapitarlo. 13 Il che vdendo Iesu si ritira al deserto. 17 Il miracolo di cinque pani e due pesci. 24 Gli Apostoli son trauagliati da la tempesta. 28 Pietro sommergendosi nel mare è saluato da Christo. 34 Molti son risanati col toccar solamente l'estremità de la sua vesta.

CAP. XIIII. Mar.6,14.lu.9,7.
1 IN *quel tempo Herode " Tetrarca vdì
la fama di Iesu.
1 C.Ch'haueua la quarta parte de la Giudea.
2 E disse à i suoi seruitori, Questo è Giouã-
ni Battista:egli è*" risuscitato da morte, e
però le virtù sono fatte da lui.
Mar.6,17.lu.3,19.
3 *Perche Herode hauendo preso Giouan-
ni l'haueua legato,e messo in prigione, per
cagion d'Herodiade moglie di Filippo suo
fratello.
Dis.t.2,26
2 Era vn'error cõmune, che pensauano, che le anime di quelli ch'erano morti entrassero in altri corpi
4 Percioche Giouanni gli diceua, Ei non
t'è lecito hauerla.
5 Onde hauendo egli volontà di farlo mo-
rire,temeua la turba ,* percioche lo tene-
uano come Profeta.
6 Celebrandosi poi il giorno del nascimẽ-
to d'Herode,la figliuola d'Herodiade dan-
zò *iui* nel mezo,e piacque ad Herode.
7 Onde egli promesse con giuramento di
darle tutto ciò ch'ella gli domandasse.
8 Et essendo stata prima indutta da sua ma-
dre,disse, Dammi quì in vn piatto la testa
di Giouanni Battista.
9 *Diche* il Re si contristò : ma per " rispetto
del giuramento, e di quelli che sedeuano
insieme con lui à tauola comandò che le
fusse data.
9 E profanatione del nome di Dio quando si giura per cose leggiere, ma maggior ancora è, quando s'osseruano i giuramenti empii, come questo però i frati non sono iscusati.
10 E *così* mando à decapitar Giouanni ne la
prigione.
11 E la sua testa fu portata in vn piatto, e
data à la fanciulla, & ella la presentò à sua
madre.
12 Poi vennero i suoi discepoli, e portoron
via il suo corpo, e sepellironlo : poi ando-
rono,e referiron *la causa* à Iesu.
Mar.6,32.lu.9,10.
13 * Laqual come Iesu hebbe vdita, si partì
di lì per naue , *& andò* in vn luogo diserto
da parte. Il che hauendo le turbe inteso , il
seguitorono à piedi da le citta.
Gio.6,5.
14 *Iesu poi essendo vscito fuore , vide vna
gran moltitudine,& hebbe compassione di
loro , e sanò quelli che tra essi erano am-
malati.
15 Venuta che fu la sera,i suoi discepoli si gli
accostorono, dicendo, Questo luogo è di-
serto , e l'hora è gia passata : da licentia à
queste turbe,accioche se ne vadano à le vil-
le,à comprarsi da mangiare.
16 Giesu nõ resta di dare il nutrimento corporale, à quelli,che cercano la pastura Spirituale.
16 E Iesu disse loro, "Nõ è necessario che se-
ne vadano:date voi loro da mangiare.
17 Essi gli dicono , * Noi non habbiam quì
senon cinque pani,e due pesci.
Mar.6,46.lu.9,13.gio.6,8.
18 Allora egli disse,Portatemeli quà.
19 Et hauendo comãdato che le turbe si po-
nessero à seder sopra l'herba , prese i cin-
que pani,e i due pesci:e riguardando al cie
lo , rendè gratie : e spezzati che gli hebbe,
dette i pani à i discepoli, & i discepoli à le
turbe.
20 E *così* mangioron tutti,e satioronsi : e le-
uoron via quello ch'era auanzato de pez-
zi,dodici corbe piene.
21 E quelli che mangiorono erano quasi cin-
que milia huomini , senza le donne & i
fanciulli.
22 Subbito poi Iesu " costrinse i suoi disce-
poli à salir ne la naue , e passare à l'altra ri-
ua innanzi à lui , mentre ch'egli licentiaua
le turbe.
22 Perche altramente non l'haueriano voluto lasciare, mõtano per obedienza.
23 E licentiate ch'egli hebbe le turbe , salì
egli solo nel monte à fare oratione , * e ve-
nuta la sera,era ancor iui solo.
Mar.6,54. gio.6,4.
24 E la naue era gia nel mezo del mare, cõ-
battuta da l'onde : percioche'l vento era
contrario.
25 Poi à la " quarta veglia de la notte , Iesu
sen'andò à loro,caminando sopra'l mare.
25 La notte era partita in quattro veglie,ciascuna di tre hore.
26 Et i discepoli comelo videro caminare
sopra'il mare,si turborono, dicendo, Egli è
vna fantasma:e per la paura gridorono.
27 Ma subbito Iesu parlò loro , dicendo,
State di buono animo,che " son io:nõ hab-
biate paura.
27 La presenza di Giesu deue assicurare i suoi.
28 E Pietro rispondendoli, disse , Signore,
se sei tu, " comanda ch'io venghi à te sopra
l'acque.
28 Egli ha vn grã de ardore : ma ei non pondera, ne misura à bastanza la sua Fede.
29 Et egli disse,Vieni. Allor Pietro sceso de
la naue, caminaua sopra l'acque, per anda-
re à Iesu.
30 Ma vedendo il vento gagliardo , hebbe
paura: e cominciando à sommergersi, gri-
dò,dicendo,Saluami Signore.
31 Et subbito Iesu distesa la mano, il prese,e
dissela, *Huomo* " di poca fede, perche hai tu
dubbitato?
31 Giesu lo soccorre talmẽte che non lassa di correggerl il vitio.
32 E saliti che furono ne la naue , il vento
cessò.
33 Allora quelli che erano ne la naue , ven-
nero, & " inginocchioronsigli dauanti, di-
cendo,Veramente tu sei il Figliuol di Dio.
33 Per gran riuerenza.
34 * Poi essendo passati di là , vennero ne la
terra di Gennesaret.
Mar.6,54.
35 Et hauendolo gli huomini di quel luogo
conosciuto,mandaron per tutta quella con
trada circonuicina : e portorono à lui tut-
ti quelli ch'erano ammalati.
36 E pregauanlo " di toccar solamente l'e-
stremità de la sua vesta , e quanti la tocco-
rono, *tutti* furon sanati.
36 Pare che fusse in loro qualche superstitione , laquale però è sopportata da Christo.

CAP. XV.

6 Scuopre la somma hipocrisia de Farisei, che lassano i comandamenti di Dio per osseruare le ordinationi de gli huomini. 17 Mostra che cose rendano veramente l'huomo immondo. 22 Risana la figliuola de la Cananea. 28 Laudando la sua gran fede. 30 Guarisce molti infermi. 34 Satia quattro milia huomini con sette pani,

CAP. XV.

1 ALlora * vengono à Iesu de gli Scribi
e Farisei di Ierusalem, dicendo,
2 Perche trasgrediscono i tuoi discepoli l'or
dinatione de *nostri* antichi? conciosia co-
sa che non ᵃ si lauano le mani, quando
mangiano.
3 Egli rispondendo, disse loro, Perche tras-
gredite voi il comandamento di Dio, per
la vostra ᵇ traditione?
4 *Conciosia cosa che Iddio comandò, di-
cendo, Honora il padre e la madre. * E chi
maladirà il padre o la madre, " morrà di
morte.
5 E voi dite, Chiunque dirà al padre o à la
madre, " Ogni dono che da me *s'offerirà*, ti
sarà vtile,
6 Ancora ch'ei non honori altrimenti il pa-
dre, o la madre sua, *sarà disobbligato*: e cosi
hauete annullato il comandamēto di Dio,
per la vostra traditione.
7 Hipocriti, bene ha di voi profetato Esaia,
dicendo,
8 *Questo popolo mi s'appressa con la sua
bocca: & honorami con le labbra: ma il
cuor loro è ben longi da me.
9 Ma "in vano mi honorano, insegnando
dottrine, *che son* comandamenti d'huo-
mini.
10 * E chiamate à se le turbe, disse loro, Vdi-
te & intendere.
11 Non quello che entra ne la bocca, fa l'huo
mo immōdo: ma quello che esce de la boc-
co, è quel che fa immondo l'huomo.
12 Allora i suoi discepoli accostandosili, gli
dissero, Hai tu saputo che i Farisei vdendo
questo parlare, si sono scandalizati?
13 Et egli rispondendo, disse, * "Ogni pian-
ta, che nō ha piantata il mio celeste Padre,
sarà diradicata.
14 "Lassatigli, * essi sono ciechi guide di cie-
chi. E se vn cieco guidarà vn altro cieco,
amendue cadranno ne la fossa.
15 E Pietro rispondendo gli disse, Dichiara-
ci questa similitudine.
16 E Iesu disse, E voi sete pur ancora senza
intelletto:
17 Non intendete ancora, che tutto cio che
entra ne la bocca, se ne va nel ventre, e man
dasi fuore nel luogo necessario?
18 Ma le cose che escono de la bocca, vēgo-
no dal cuore, e quelle fanno l'huomo im-
mondo.
19 Imperoche * dal cuore procedeno i mali
pensieri, gli homicidii, gli adulterii, le for-
nicationi, i furti, le false testimonianze, le
infamationi.
20 Queste son quelle cose che fanno l'huo-
mo immondo: ma il māgiar senza le mani
lauate, non fa gia l'huomo immondo.
21 *Partitosi poi Iesu di lì, si ritirò ne le par-
ti di Tiro e di Sidone.
22 Et ecco vna donna Cananea, vscita da
quei confini, gridaua à lui, dicendo, Habbi
misericordia di me Signore, Figliuol di
Dauid: la mia figliuola è miserabilmente
tormentata dal demonio.

Mar.7,1.

2 Era qualche nuouo lauamento istituito da i loro maggiori per parere ancora piu puri, come se il semplice comandamēto di Dio non fusse bastato.

Esod.20,18.deut.5.16.efes 6,2.

Eso.21.17.leu.20.9.prou.20.22.

3 c. La dottrina de Farisei, che s'insegnaua à bocca.

4 c. senza alcuna speranza di remissione: quanto al corpo sia messo à morte.

5 Era comādamēto d'Iddio di seruire al Padre, & à la madre, e pcurare la loro vtilità. Ora quello che doueuano fare verso il Padre e la madre, lo faceuano al tempio e diceuano resultare in loro vtilità per essere come se hauessero dato à loro. Teofilatto l'intende cosi: Io non posso meglio giouarti che in consacrare al tempio quello che do ueri dare à te.

Iesa.29,13.

Mar.7,14.

9 Iddio, non vuol esser seruito secon do la fantasia de gl'huomini, imperoche tali seruitii sono maladetti, e detestabili.

Gio.15,1.

13 Ogni huomo che nō è inserito in Christo per gratuita adottione.

Luc.6,39.

Mar.7,17.

14 c. non sono degni che l'huomo si prenda fastidio per loro.

Gen.6,5.& 8,21.

Mar.7,24.

23 Ma egli non le rispose parola: e i suoi di-
scepoli accostatisi, lo pregauano, dicen-
do, Mandala via: percioche ella ci grida
dietro.
24 Et egli rispondendo, disse, Io non son
mandato se non * a le pecore perdute de la
casa d'Israel.
25 Ma ella venne, & inginnocchiosili dinan-
zi, dicendo, Soccorrimi Signore.
26 Et egli rispondendo, disse, E i non è bene
di pigliare il pane de figliuoli, e gittarlo a
i "cagnoletti.
27 Et ella disse, Cosi è Signore: "ma ancor i
cagnoletti mangiano de minuzzoli che
cadeno de la mensa de lor Signori.
28 Allor Iesu rispondendo le disse, O don-
na, "la tua fede è grande: fiati fatto come tu
vuoi. E da quella hora la sua figliuola fu
risanata.
29 E partitosi Iesu di lì, se ne venne presso "al
mare de la Galilea: e salito nel monte sta-
ua iui à sedere.
30 Allora vennero à lui molte turbe, * che
haueuano seco de zoppi, de ciechi, de mu-
ti, de gli stroppiati, e molti altri: e messer-
gli à i piedi di Iesu: & egli li risanò.
31 In modo che le turbe si marauigliauano,
vedendo i muti parlare, li stroppiati esser
sani, i zoppi caminare, i ciechi vedere: e
glorificauano l'Iddio d'Israel.
32 *Iesu poi chiamando à se i suoi discepo-
li, disse, "Io *ho compassione di *questa* mol-
titudine: percioche gia tre giorni cōtinua-
no di starmi appresso, e non hāno che man
giare: e rimandarneli digiuni non voglio,
accioche non manchino nel camino.
33 Et i suoi discepoli gli dicono, D'onde ha-
ueremo noi nel diserto tanti pani, che si
gran turba si satii?
34 E Iesu dice loro, Quāti pani hauete voi?
Essi dissero, Sette, & alcuni pochi pescetti.
35 Allora egli comādò a le turbe che si met-
tessero a sedere in terra.
36 Et hauēdo presi i sette pani, e i pesci, poi
ch'egli hebbe rendute gratie, gli spezzò
e detteli à i suoi discepoli, e i discepoli à
la turba.
37 E *cosi* mangioron tutti, e satioronsi: e le-
uoron via quello che era auanzato de pez-
zi, sette sporte piene.
38 E quelli che haueuano mangiato, erano
quattro milia huomini, senza le donne e i
fanciulli.
39 *Iesu* poi mādate ch'egli hebbe via le tur-
be, salì ne la naue, e vennesene ne confini di
Maddala.

Disop.10,6.

26 Chiama così quelli, che non hanno à fare ne la casa di Dio, Mar.7. 6.

"o, nondimeno ancora.

28 Iesu l'esaudisce per la sua fede, e non per le parole de gli Apostoli.

29 c. Al lago.

Ies.35,5.

31 Vedi di sopra, cap.5,16.

Mar.8,1.

32 Iesu non si scorda di quelli che lo seguono.

CAP. XVI.

1 I Farisei li domandano segno. 6 Christo esorta i suoi à guardarsi da la dottrina de Farisei. 13 Che opinione habbia il popolo di Christo. 16 Gli Apostoli il cōfessano per vero Figliuolo di Dio. 21 Christo predice loro la sua morte. 24 Che chi vuol seguitarlo debbe renuntiar sestesso.

1 ET * essendo venuti à lui "i Farisei, e i
Sadducei, ᵃ tētandolo il richiedeuano,

CAP. XVI.

1 Ancora che s'accordassero in dottrina, nōdimeno s'accordauano in oppugnare la verità

Mar.8,11.lu.11,54.disot.12,39.

a Con mal'animo per hauer qualche occasione di riprenderlo, mossi da diffidentia, o da importuna curiosità. per le quali tutte cose si dice che si tenta Iddio: cioè, si prouoca ad ira.

che

che mostrasse loro *qualche* segno dal cielo.
2 Et eg'i rispondendo, disse loro, Quando
la sera è venuta, voi dite, *Sarà* sereno, per-
che il cielo rosseggia.
3 Et la matina *dite*, Hoggi *sarà* tempesta:
perche il cielo rosseggia, turbandosi. Hipo
criti, voi sapete giudicare l'aspetto del cie-
lo, e nō potete *giudicare* " i segni de tempi?
4 *La maluaglia & adultera generatione ri-
cerca segno, e segno *alcun* non le sarà da-
to, senon* il segno di Iona Profeta. E la-
sciandoli, sen'andò via.
5 *Essendo poi venuti i suoi discepoli à l'al-
tra riua, s'erano dimenticati di pigliar
del pane.
6 E Iesu disse loro, Auuertite, e guadarteui
dal "fermento de Farisei e Sadducei.
7 Et essi pensauano fra se medesimi, dicen-
do, *Questo* è percioche noi non habbian pre-
so del pane.
8 Il che "hauendo Iesu conosciuto, disse lo-
ro, Che pensate fra voi stessi, *o huomini* di
poca fede, che voi non hauete preso del
pane?
9 Non intendete ancora, ne vi ricordate
voi * de cinque pani di quei cinque mil a
huomini, e quante corbe voi ne ricoglieste?
10 *Ne de sette pani di quei quattro milia, e
quāte sporte ne ricoglieste?
11 Come non intendete voi, che nō per con-
to di pane vi ho detto, che voi vi guar-
diate dal fermento de Farisei e Sadducei?
12 Allora intesero, che non haueua detto che
si guardasseno dal fermēto del pane: ma da
la dottrina de Farisei e Sadducei.
13 *Et essendo Iesu venuto ne le parti di "Ce
sarea di Filippo, domadò i suoi discepoli,
dicendo, Chi dicono gli huomini che io,
[a]Figliuol del huomo, sia?
14 Essi dissero, " Alcuni Giouanni Battista:
altri Elia: altri Ieremia, o vno de Profeti.
15 Egli dice loro, E voi chi dite che io sono?
16 Rispondendo Simon Pietro, disse, * Tu
sei Christo il Figliuol di Dio viuente.
17 E Iesu rispondendo, disse a lui, Beato sei
tu Simone figliuol di Iona: percioche non
te l'ha riuelato la "carne e il sangue, ma il
Padre mio che è ne cieli.
18 Et ancor io dico à te, *che " tu sei Pietro,
e sopra questa pietra edificarò la Chiesa
mia: [a] le porte de l'inferno non potranno
niente contra essa.
19 *E darotti le "chiaui del regno de cieli: e
tutto quel che tu [a] legarai in terra, sara le-
gato ne cieli: e tutto quel che tu scioglia-
rai in terra, sara sciolto ne cieli.
20 Allora comandò à i suoi discepoli, che
" non dicesseno ad alcuno che egli fusse Ie-
su Christo.
21 "Da quell'hora incominciò Iesu à mostra
re a i suoi discepoli, che gli bisognaua an-
dare in Ierusalem, e patir molte cose da i
Seniori, e da i principali Sacerdoti, e da
gli Scribi, & essere occiso, e risuscitare il
terzo giorno.
22 Et Pietro hauendolo menato da parte, co
minciò à riprēderlo, dicendo, Signore hab
biti riguardo: non t'auuerrà gia questo.
23 Egli riuoltatosi, disse à Pietro, "Vāne die
tro a me, [a] satana, [b]tu mi sei vno scandalo:
perche non intendi le cose di Dio, ma quel-
le de gli huomini.
24 Allor Iesu disse à i suoi discepoli, * Se al-
cuno vuol venire dietro à me, rinontii se
stesso, e toglia la sua croce, e seguitimi.
25 *Imperoche chi vorrà "saluare l'anima sua
la perderà: e chi perderà l'anima sua per a-
mor mio, [a]la ritrouarà.
26 Che giouarà à l'huomo, se bē hauerà gua
dagnato tutto il mondo, & faccia perdita
de la sua anima? O vero, che darà l'huomo
"in ricompensa de l'anima sua?
27 Perche il Figliuol de l'huomo dee veni-
re ne la gloria di suo Padre con gli Angeli
suoi: *& allora renderà a ciascuno secondo
le sue opere.
28 *Io vi dico in verità, che sono alcuni di
quei che son qui presenti, liquali " non gu-
staranno la morte insin a tanto che vegga-
no [a] il Figliuol del'huomo venire " nel re-
gno suo.

CAP. XVII.

2 La trāsfiguration de Christo. 11 De la venuta d'Elia. 15 Christo risana il lunatico. 20 Mostra quanta sia l'efficacia ne la fede. 22 Predice la sua passione e morte. 24 Paga il tributo a Cesare.

1 IL sesto giorno appresso Iesu piglia se-
co Pietro e Iacopo e Giouanni suo fra-
tello, e conduceli separatamente in vn alto
monte.
2 Et *iui si* trasformò in lor presentia: e la
sua faccia risplendè come il sole, e i suoi ve
stimenti diuennero bianchi come la luce.
3 Et ecco apparuero loro "Moise & Elia, che
parlauano con lui.
4 Allor Pietro entrādo à parlare, disse à Ie-
su, "Signore, egli è bene che noi ci stiamo
qui: se tu vuoi facciamo qui tre pauiglio-
ni, vno a te, & vno a Moise, & vno ad E-
lia.
5 *Mentre che egli ancor parlaua, ecco che
vna "nuuola lucida gli adombrò: poi ecco
vscir de la nuuola vna voce che diceua, Que
sto è il mio Figliuol diletto, nel quale io mi
son [a] compiuto, [b]vdite lui.
6 Il che vdendo i discepoli, "caddero con la
faccia loro a terra, & hebbero gran timore.

Che apparî-... e vi manifestano la vita ce-... e spirituale, ... quel promesso ... del Messia.
Di sop. 12.34.
Iona 2,1.
Mar. 8,14 lu. 12, 1.
... dal lieuito, ... la corruttio-ne.
Queste parole mostrano che Iesu non intendesse ... questo lor ... per la ... de la sua di... hauerlo co... Impero-che non è dubbio che l'vno sopra l'altro non ne rimesse la colpa.
Di sop. 14,17. gio. 6,3.
Di sop. 15,34.
... si distingue ... Cesarea, ... fu edificata ... Filippo tetrar ... alle radice del monte Libano in honor di Tiberio, ... quella che Herode il grande e-dificò per la memoria di Ottauio Augusto.
Mar. 8,27 lu. 9, 18.
Gio. 6,69.
... Cioè, di poca ... secōdo l'ap... o vero ... dicono gli huomini ch'io ... forse, quel Figliuol de l'huomo c. quel Messia tanto aspettato.
Gio. 1,42.
... Secondo l'er-... comune vedi Matt. 14,2.
Gio. 20,4.
17 Carne ne la Scrittura molte volte significa l'humana natura, p mostrare la sua imbecillità, come nel Sal. 78,39. Nel nuouo Testamen-to tutta la natura humana, per la figura sinecdoche: e quella alle volte così come corrotta, & inferma come qui, e 1 Cor. 15, 50. o vero senz'hauer alcun riguardo à la corruttione, ma semplicemente quale è in se stessa, cioè opposta à la natura spi rituale. 18 Il Signore parlando in lingua Soriana nell'vno, e l'altro luogo disse Cepha, Nel Greco poi Pietro, e pietra. differiscono solamente ne la terminatione, ma non nel significato. Ma pare che Matteo, o chiunque si fusse il suo interprete, per quella diuersità de la terminatione volesse distinguere Pietro, ch'è parte dell'edificio, dell'istessa pietra (c. Christo) sopra laquale l'edificio è fondato. a Il Si-gnore parla de gli nimici di Dio, e de la Chiesa, come di vn regno forte, il quale chiama tal volta tenebre, tal volta inferno: e n'è principe il diauolo. Però per le porte intendiam tutto cio che Satana puo fare, o di forza: o di conseglio Paulo 2. Cor. 10,4. le chiama fortezza. 19 Per questo metaphorico parlare significa la potestà d'vn padre di famiglia, come si vede in Esa 22 22 laqual potestà è comunicata à tutti i ministri de la Chiesa di Dio, come apparisce qui sotto 18, 18. & il ministerio dell'Euangelio molto bene si puo chiamare la chiaue del Regno de cieli: perche l'Euangelio è vna virtù di Dio in salute à ogni huomo che crede, e dall'altra parte odor di morte in morte a ogni vn che non crede. Mostri l'Antichristo questa chiaue, e noi li crederemo. a Vedi Matt. 18,18.

20 Voleua aspettare il tempo opportuno: & in questo mezo preparare i suoi discepoli.
21 Voleua tor loro quella falsa opinione del regno temporale.
23 c Leuamiti dinanzi.
a c. Auuersario. questo nome s'adatta ancora à quelli che s'oppongono à la volontà di Dio, o per ostinata malitia, come Iuda, Gio. 6, 70. o per vna certa leggerezza, & arroganza, come qui
Di sop. 10, 38. mar. 8 34 luc. 9, 23. & 14,27
Mar. 8,35. lu. 9, 24. & 17,33 Di sop. 10,39 gio. 12, 25.
b c. Mi sei d'impaccio col tuo cattiuo, & inconsiderato zelo.
25 c La vita, come la piu parte interpretano, ma pare che si debba prendere, o ne la sua propria significatione, per l'vna delle due parti dell'huomo: o vero si prende per tutto l'huomo, che è vna figura vsitata da gli Hebrei.
Sal 62,13.
Ro. 2.6. mar. 8 1. lu 9 27.
a c La ricuperarà, o vero guadagnerà se stesso, come quello che douēndo in ogni modo morire, s'ha apprestata la vita eterna come esplica S Lu. 17,33.
26 c. Che cosa darà l'huomo in iscābio de la sua persona?
28 c. Non morranno
a Vedi sopra 8,20
"*O sua gloria, e quādo ascese in cielo.*
CAP. XVII.
Mar 9,2 lu. 9. 28.
2 Ha voluto manifestar loro la gloria sua, à fine che sapessero ch'ei nō patiua per impotenza, ma che volontariamente si presentaua à la morte.
3 Rappresentano la Legge e i Profeti, li quali ci guidano à Christo e sono d'accordo con esso.
3. Pie. 1,17 di s. 1 2,17.
4 Parla come vn huomo fuor di se desiderando vna stanza caduca à quelli ch'erano di gia riceuuti in gloria. 5 Non erano capaci di contēplare vna tal gloria. a Egli è dunque il Mediatore, per il quale Iddio recōcilia il mondo à se, e non ama alcuno fuor di esso, vede Mat. 3,17. b Egli è il supremo Maestro. 6 c. Inchinati l'adorarono, è frase Hebrea.

7 E Iesu accostatosi, gli toccò, e disse, Leuateui su, e non temete.
8 Et essi alzando gli occhii, non videro alcuno, senon Iesu solo.
9 Poi scendendo essi del monte, Iesu comandò loro, dicendo, " Non dite questa visione ad alcuno, insin à tanto che il Figliuol de l'huomo risusciti da morte.
10 *Et i suoi discepoli il domandorono, dicēdo, Perche dicon dunque gli Scribi, *che debbe venir prima Elia?
11 Iesu rispōdendo, disse loro, Elia verrà ben prima, e ridurrà tutte le cose in *loro* stato.
12 Hor io vi dico, che Elia è gia venuto, & essi non l'hanno consciuto: ma hanno fatto di lui cio che hanno voluto. Cosi ancora il Figliuol de l'huomo patirà da essi.
13 Allora intesero i discepoli, ch'egli haueua detto loro " di Giouanni Battista.
14 *E come essi furono arriuati à la turba, vēne à lui vn huomo, che si gl'inginocchiò dinanzi, dicendo,
15 Signore, habbi misericordia del mio figliuolo, percioch'egli è lunatico, & è malamente tormentato: conciosia cosa che bene spesso cade nel fuoco, e spesso ancor ne l'acqua.
16 Et hollo cōdotto à i tuoi discepoli, & essi non l'hanno potuto risanare.
17 Iesu rispondendo, disse, " O generatione incredula e peruersa, insin à quanto sarò io con voi? insin à quanto vi tolerarò io? Conducetelo quà à me.
18 E Iesu " lo minacciò, & il demonio vscì da esso: e da quell'hora fu risanato il fanciullo.
19 Allora i discepoli accostandosi da parte a Iesu, dissero, Perche non habbiam potuto scacciarlo noi?
20 E Iesu disse loro, Per la vostra incredulità, * Onde io vi dico certo, che se voi hauerete " fede come vn grano di senape, direte à questo monte, a Passa di quì à colà, & egli passarà: e niente vi sarà impossibile.
21 Ma questa sorte *di demonii* non esce fuore, senon per " oratione e digiuno.
22 *E mentre essi conuersauano ne la Galilea, Iesu disse loro, Il Figliuol de l'huomo debbe esser dato ne le mani de gli huomini.
23 Et occiderānolo, & il terzo dì risuscitarà. Di che essi grandemente si contristorono.
24 Essendo poi venuti in Capernaum, quelli che riceueuano le " didramme, sene vennero à Pietro, e dissergli, Il vostro maestro non paga egli le didramme?
25 Egli disse, Si. E come fu entrato in casa, Iesu gli si fece innanzi, dicendo, Che ti pare Simone? i Re de la terra da chi pigliano i tributi, o il censo? da i lor figliuoli, o da gli stranieri?
26 Pietro gli dice, Da gli stanieri. E Iesu gli disse, Adunque i figliuoli son liberi,
27 Ma accioche noi " non gli scandaliziamo, vattene al mare, e gitta l'hamo, e piglia il primo pesce che verrà su: & aprendoli la

9 Perche nissuno hauerebbe lor creduto auanti che Christo piu chiaramente hauesse manifestata la sua gloria resuscitando da morte.
Mar 6,11.
Mala 4,5.
disop.11,14.
13 Perche era venuto con la virtù, & spirito di Elia.
Mar.9,14.
lu.9,37.
17 Parla à gli Scribi che si leuauano di gia su, come che hauessero guadagnata la vittoria, & abbattuta l'autorità di Giesu Christo ne la persona de suoi discepoli.
18 c. Il demonio come esplica S. Lu 6,42.
Lu.17,9.
20 Pura, e ferma, e vigorosa
a E vn modo di parlare che si chiama hiperbole quando l'huomo dice cose che passano l'intendimento: come s'hauesse detto: voi fareste cose impossibili.
Mar.9,31 lu.9.44 & 24,2 disop.20,8.
21 Il prōto remedio per fortificare la fede che languisce è la oratione: à la quale il digiuno s'aggiunge per hauere la mente piu libera.
24 Che è la metà d'vn Sielo santuario, che gli Israeliti digià pagauano per la Legge, come è scritto nel Esod.30,13. & i Romani dopo hauer ridutta la Giudea in prouincia riscoteuano questo censo per se stessi, e pagauasi vna didramma per testa che valeua soldi 22. e mezo de i nostri ordinarii, cioè di tre quatrini l'uno
27 c. diamo occasione diritirarsi à dietro, e nō abbracciare la verità.

bocca, trouarai vno a statere: piglia quello, e dallo loro per me e per te.

CAP. XVIII.

2 Insegna à i suoi l'humilità con l'esempio de piccoli fanciulli. 6 Parla contra gli scandali. 12 La similitudine de la pecora smarrita. 15 De la correttion fraterna, e de la scomunicatione. 21 Come si dee perdonare al fratello. 23 Il che mostra Christo per la similitudine d'vn Re che fa conto co i suoi seruitori.

1 IN " quella hora vennero i discepoli à Iesu, dicendo, Chi è il " maggiore nel regno de cieli?
2 E Iesu chiamando à se vn fanciullo, il messe nel mezo di loro,
3 E disse, Io vi dico in verità, * che se voi nō vi conuertite, e diuentate come " piccoli fanciulli, non entrarete nel regno de cieli.
4 Per il che chiunque si sbasserà come questo fanciullo, costui sarà il maggiore nel regno de cieli.
5 E chi riceuerà vn tal' piccolo fanciullo nel Nome mio, riceue me.
6 *E chi scandalizarà vn di questi piccoli, che credeno in me, sarebbe meglio per lui che gli fusse attaccata al collo vna " macina da asini, e fosse sommerso nel profondo del mare.
7 " Guai al mondo per li scandali. Certo egli è necessario che vengano de gli scandali: nondimeno guai à quell'huomo, per cui lo scandalo auuiene.
8 *Doue se la tua mano, o il tuo piede " ti scandaliza, taglialo, e gittalo via da te: che meglio è per te entrar ne la vita zoppo o monco, che hauēdo due mani, o due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.
9 E se il tuo occhio ti scandaliza, cáualo, e gittalo via da te: ch'egli è meglio per te entrar ne la vita cō vno occhio solo, che hauendo due occhii, esser gittato ne la geenna del fuoco.
10 Guardateui di non " disprezzare vn di questi piccoli: perche io vi dico, * che i loro a Angeli ne cieli veggon sempre la faccia del Padre mio celeste.
11 *Perche il Figliuol de l'huomo è venuto à " saluar quello che era perito.
12 *Che vi pare? Se vn huomo hauerà cento pecore, & vna di quelle si sia smarrita, non lassa egli le nouantanoue, e vassene ne le montagne à cercar quella che è smarrita?
13 E s'egli auuiene ch'ei la ritroui, io vi dico in verità, ch'egli si rallegra piu di quella che de le nouantanoue che non s'erano smarrite.
14 Cosi non è la volontà del Padre vostro che è ne cieli, che perisca vn solo di questi piccoli.
15 *Hor se il tuo fratello peccarà " inuerso di te, va, e riprendilo tra te e lui solo. S'egli t'ascoltara, tu hai guadagnato il tuo fratello.
16 Ma se non t'ascoltarà, piglia con teco ancor vno o due: accioche * " ne la bocca

a Questo valeua quattro didramme, & si dishingue da lo statere d'oro, il quale era ... le e di oro ... me di valore ... ro di 2. scudi.
CAP. XVIII. Mar.9,33. lu.9,46.
1 Disputano del premio douuto, esserfi affaticati, e sono tocchi dell'ambitione, la ... ue bisogna prima tener l'vn l'altro a aiutarsi, & honorarsi.
Disop.19,14.
1.cor.14,20.
3 Non gia quanto al senso ma ... to che quelli ... non sanno che ... aspirare à gli honori del mondo e superare l'vn l'altro.
Mar.9,42.
lu 17,1.
5 Cosi chiama quello che s'aggira con grā molestia, e suggestioni tali ci recete so... to la sua grauità ne, e li racconoscia.
6 c Grā..., le s'appongono alla macina à mano, come dice Hilario. Alcuni la prēdeno per la macina da basso, laquale da Greci è chiamata onos, cāno, & è piu grossa di quella che le sta sopra. Alcuni testi hanno vna macina di Pietra.
Disop.5,30.
mar.9,41.
7 Per li molti e varii disturbi che Satana introduce, de quali è difficil cosa il guardarsi.
Sal.34,8.
8 Vedi di sopra, cap 5,29 & 30.
Lu.19,10.
Lu.15,3.
10 Tocca la causa de lo scandalo C l'orgoglio, e il disprezzo, per il quale gl'huomini disdegnano i piccoli
a Ch'hāno la cura di guadarli. Oppuone l'honore che Dio fa loro al disprezzo de gl'huomini, i quali non ne anderanno impuniti.
11 Però non bisogna con nostri scandali guastare quello che li costa si caro.
Lu.17,3 leui.19,17. eccle.19,13. iaco 5,18. Deut.19,15. gio.8,17. 2 cor.13,1. hebr.10,20.

15 Parla de peccati secreti, o particolari, e non de publici. 16 c Nel parlare, o nel testimonio, perche gli Ebrei per la bocca tal hora prendeno il parlare come Num 3,16.

di

di due o tre testimonii, a ogni parola b stia
ferma.
17 E se non "si degnarà d'ascoltar quegli,
a dillo à la Chiesa: e se non si degna d'ascol
tare ancor la Chiesa, siati come * b pagano e
publicano.
18 *Io vi dico in verità, che tutte le cose che
voi "legarete sopra la terra, saranno lega-
te in cielo: e tutte le cose che voi scioglie-
rete sopra la terra, saranno sciolte in cielo.
19 Appresso vi dico, che se due di voi saran-
no consentienti sopra la terra, d'ogni co-
sa che domandaranno, sarà lor fatta *gratia*
dal Padre mio che è ne cieli.
20 Imperoche doue son due o tre cõgregati
nel nome mio, iui sono io nel mezo di loro.
21 Allora Pietro accostandosi à lui, disse, Si-
gnore, quante volte, se il mio fratello pec-
carà inuerso di me, gli perdonarò io, * infin
à sette volte?
22 Iesu li dice, Io nõ ti dico infin à sette vol-
te, ma infin à "settanta volte sette.
23 Per questo il regno de cieli è assimiglia-
to ad vn huomo *che era* Re, il qual volse
far conto co i suoi seruitori.
24 Et hauendo cominciato à far conto, glie-
ne fu appresentato vno che gli era debito-
re di dieci milia "talenti.
25 Ma non hauẽdo egli di che pagare, il suo
signore comãdò che fosse vẽduto esso, e la
sua donna, e i suoi figliuoli, e tutto cio ch'-
egli haueua, e cosi si facesse il pagamento.
26 Allora quel seruitore gittandosi à terra,
il supplicaua, dicendo, Signore, habbi pa-
tientia inuerso di me, ch'io ti pagarò ogni
cosa.
27 Onde il signore hauendo compassion di
quel seruitore, il lassò andare, e rimessegli
il debito.
28 Essendo poi quel seruitore vscito fuore,
trouò vno de *gli altri* seruitori suoi com-
pagni, il quale gli era debitore di "cento
denari: e messegli le mani addosso, gli strin
geua la gola, dicendo, Pagami quello che
tu mi debbi.
29 Allora quel seruitor suo compagno git-
tandosi à terra, lo pregaua, dicendo, Hab-
bi patientia inuerso di me, che io ti paga-
rò il tutto.
30 Ma egli non volse: anzi andò, e messelo
in prigione, insin à tanto ch'ei pagasse il
debito.
31 Et hauendo gli *altri* seruitori suoi com-
pagni veduto questo fatto, l'hebbero mol-
to per male, & andorono à manifestare al
lor signore tutto il fatto.
32 Allora il suo signore chiamatolo à se, gli
dice, O iniquo seruitore io t'ho rimesso tut
to quel debito, perche tu men'hai pregato,
33 Non era egli douere che ancor tu haues-
si compassione del tuo conseruo, si come
io haueuo hauuto compassione di te?
34 Et adiratosi il signor suo, lo dette à i tor-
mentatori, infin à tanto che esso gli haues-
se pagato tutto il debito.
35 Cosi farà ancor à voi il mio Padre cele-

a e ogni negotio & affare del qual si tratta.
b cosa rato, e fermo.
17 ò dissimularà di nõ hauer ascoltato.
a 1 Cor. 5, 9. 2 Tess. 3, 14. gio. 20, 23.
a Parla secõdo l'ordine ch'era tra Giudei, liquali haueuano come vn Conseglio, ò senato de piu vecchii, e persone atte à reformare i costumi, e mantenere qualche disciplina quali rappresentauano la Chiesa laquale li haueua creati à quell' officio. Potrebbe dirse quello che noi chiamiamo Concistorio.
Luc. 17, 3.
b i Come profani & alieno dalla religione, Pagani, ouero ethnici da gli Ebrei erano chiamati quelli che non si conteneuano dentro al patto della promessa, come dice Paulo, Efe. 2, 12 e che erano alieni dalla Rep. d'Israel.
18 Quello che nel Cap. 16, 19. haueua detto della dottrina, hora lo dice della disciplina Ecclesiastica, laquale depende dalla dottrina.
22 Ha posto vn gran numero p vn infinito, denotando che sempre debbiamo esser pronti à perdonare, & à recõciliarsi.
24 Il talento cõmune valeua seicẽto scudi.
28 Che montano circa alla somma di 12 lire e mezo di piccioli: era bẽ piccola somma à rispetto di quella che doueua al suo patrone.

ste, se non pardonarete "di cuore, ciascun
di voi al suo fratello i suoi errori.

CAP. XIX.

3 Del vincolo indissolubile del matrimonio. 9 E per qual cagione sia lecito ripudiar la moglie. 13 Christo pone le mani sopra i fanciulli. 17 Insegna quelche si dee far per conseguir la vita eterna. 23 Danna la confidentia ne le richezze. 28 Del premio di quelli che lassano ogni cosa per seguir Christo.

1 POi che Iesu hebbe finite queste paro-
le, si partì de la Galilea, e venne ne con
fini de la Giudea, per l'altra parte del
Giordano.
2 E molte turbe il seguitorono, & iui egli
le risanò.
3 Et i Farisei vennero à lui, tentandolo e di
cendoli, E egli lecito à l'huomo ripudiar
la sua moglie per qualunque cagione?
4 Egli rispondendo, disse loro, "Non haue-
te voi letto, * che il Creatore da principio
gli fece maschio e femina?
5 E disse, *Per questa cagione l'huomo lassa
rà il padre e la madre, e cõgiugnerassi con
la sua moglie, e li due saranno "vna carne.
6 Pertanto gia non son piu due, ma vna car
ne. Quello dunque che Iddio ha congiun-
to, l'huomo non lo separi.
7 Essi gli dicono, Perche dunque comandò
Moise che si desse il libello del ripudio, e
ch'ella si mandasse via?
8 Egli dice loro, Percioche Moise "per la
durezza del vostro cuore vi permesse il ri
pudiar le vostre moglii: ma da principio
non fu gia cosi.
9 Hor io vi dico, * che chiunque ripudiarà
la sua moglie, escette che per causa di for-
nicatione, e pigliaranne vn'altra, "cõmette
adulterio: e chi pigliarà per moglie quella
che è ripudiata, commette adulterio.
10 I suoi discepoli gli dicono, Se cosi sta il
fatto de l'huomo con la sua moglie, non è
punto espediente il maritarsi.
11 Egli disse loro, Tutti nõ "capiscono que-
sto parlare: ma quelli à i quali è stato con-
cesso.
12 Perche vi sono de gli eunuchi che son co
si nati dal ventre de la madre: e vi sono de
gli eunuchi, che sono stati fatti eunuchi da
gli huomini: e vi sono de gli eunuchi, che
"si son fatti eunuchi lor medesimi, per il re-
gno de cieli. Chi puo capire capisca.
13 *Allora gli furono appresentati de fan-
ciulli, accioche ponesse le mani sopra essi,
& orasse: ma i discepoli gridauano loro.
14 E Iesu disse *loro*, Lassate star questi fan-
ciulli, e non proibite loro il venire à me:
percioche di tali è il regno de cieli.
15 E poi ch'egli hebbe poste le mani sopra es
si si partì di là.
16 *Et ecco vẽne vno, e disseli, Maestro buo
no, che bene farò io p hauer la vita eterna?
17 Egli disse à lui, "Perche mi chiami tu buo-
no? Niuno è buono, se non vn solo, *cioè* Id-
dio. E se tu vuoi entrar ne la vita, a osser-
ua i comandamenti.
18 Colui gli dice, Quali? e Iesu disse, * Non
fare homicidio. Non fare adulterio. Non

35 Di buona & vera affettione, per che Iddio non si contenta di parole.
CAP. XIX. Ma. 10, 1.
Gen. 1, 27. gen. 2, 21 1. Cor. 6, 16.
4 Per correggere l'abbuso li rimãda all'ordinatione di Dio, secondo la qual tutte le cose si deueno reformare.
Efes. 5, 31.
5 c. Vna persona vna carne, nõ dichiara altro che vn'huomo o vero vn corpo.
7 c. La lettera ne laquale era resa la causa del diuortio.
Deut. 24, 1.
8 Per euitare la crudeltà, che haueriano vsata verso le loro donne quando fussero stati constretti à ritenerle allora che dispiaceuano loro
Disop. 5, 32 mar 10, 11. luc. 16, 18. 1. cor. 7, 11.
9 Per che sempre è legato cõ la prima: ne questo legame deue sciorsi all'appetito de gl'huomini, ma secondo la Legge.
11 Per che la continentia non è vna virtù commune à tutti, ne posta nell' arbitrio di ciascheduno, ma ella è vn dono raro dello Spirito Santo.
12 c. Hanno il dono della continenza, del quale si serueno per seruire à Dio in piu grande libertà.
Disop. 18, 3. mar. 10, 13. lu. 18, 18.
Mar. 10.
17 Per che questo giouine non conosceua in Christo che la natura humana, lo vuol condurre piu alto per dar piu d'autorità à la sua dottrina.
a Lo manda alla Legge, à fin che in quella si specchii, e si humilii.
Eso. 20, 13.

far furto. Non dir falso testimonio.
19 Honora tuo padre e tua madre : & ama il
tuo prossimo come te stesso.
20 Il giouene gli dice, Tutte queste cose "ho
osseruate fin de la mia giouenezza: che mi
mancha egli ancora?
21 Iesu li disse, Se tu vuoi esser perfetto, "va,
vendi cioche tu hai, e dallo à i poueri, & ha
uerai vn tesoro in cielo: poi vieni, e segui-
tami.
22 Il giouene vdita questa parola, sen'andò
mal contento: perch'egli haueua molte pos
sessioni.
23 Onde Iesu disse à i suoi discepoli, Io vi
dico in verità, che il ricco difficilmente en
trarà nel regno de cieli.
24 E di nuouo vi dico, e gli è piu facile che
vn "camello passi per il pertuso d'vn'aco,
che vn ricco entri nel regno di Dio.
25 Vdendo *questo* i suoi discepoli si stupiua-
no grandemente, dicendo, Chi puo dun-
que esser saluo?
26 E Iesu riguardandoli, disse loro, Appres-
so de gli huomini questo è impossibile, ma
appresso Iddio son possibili tutte le cose.
27 *Allor Pietro rispõdendo, gli disse, Ecco
noi habbian lassato il tutto, & habbiãti se-
guito, che cosa dunque n'haueremo noi?
28 Iesu disse loro, Io vi dico in verità, che
voi che m'hauete seguitato, "ne la rigene-
ratione, quando il Figliuol de l'huomo se-
drà nel seggio de la sua gloria, *sedrete an
cor voi sopra dodici seggii, à giudicare le
dodici tribu d'Israel.
29 E chiunque hauerà lassato case, ò fratelli,
ò sorelle, ò padre, ò madre, ò moglie, o figli
uoli, ò cãpi, per il Nome mio, ne riceuerà
"per ogni vn cento, & hereditarà la vita e-
terna.
30 *Ma molti *che son* primi, saranno "vltimi:
e gli vltimi saranno primi.

20 Nello istesso modo si vantano tutti quelli che non conoscono se stessi.

21 Questo nõ è vn Comãdamento generale, ma parlasse condo l'occasione di colui, per discoprire la sua hipocrisia, e farlo rauuedere del suo male.

24 Alcuni intendeno vn canape da ancora, ma non ne hanno per ancora addutta alcuna autorità,

Mar.10,28. lu.18,28.

28 Se si rapporta alla parola dauanti, s'intẽderà dell'opera, per la quale il mõdo è cambiato, e rinouato se ancora si rapporta à quelche segue prenderassi per quel giorno, nel quale gli eletti cominceranno a viuere quella nuoua vita. C. quãdo in corpo, e in anima goderanno quella celeste heredità.

Luc.22,30.

Disot.20,16. mar.10,31. lu 13.30.

29 Ancora che questo non sarà in valuta di beni, nondimeno quel poco, ch'egli harà in questa vita lo goderà con la beneditione di Dio e con riposo di cõscienza.

30 Non pensiamo donque che basti d'hauer incominciato.

CAP. XX.

1 *La similitudine de gli operarii de la vigna. 18 Predice di nuouo la sua morte. 20 Risponde à la richiesta de la madre de figliuoli di Zebedeo. 2 Rifrenãdo l'ambitione de suoi. 30 Rende la vista à due ciechi.*

1 IMperoche il regno de cieli è simile ad
vn huomo padre di famiglia, il quale
vsci fuore, subbito che fu giorno ad allogar
de gli operari ne la sua vigna.
2 Et essendosi accordato cõ gli operari p vn
"denaro il giorno, gli mãdò ne la sua vigna.
3 Poi vscendo fuore "circa l'hora terza, ne
vidde de gli altri che si stauano nel merca-
to otiosi.
4 E disse à quelli ancora, Andate ancor voi
ne la mia vigna, & io vi darò tutto quello
che sara giusto.
5 Et essi andorno. Et vscẽdo di nuouo fuore
circa la sesta e nona hora, fece il simile.
6 Poi circa l'hora vndecima, vscendo fuore,
ne trouò de gli altri che si stauano pure
otiosi, e dice loro, Perche vi state voi quì
tutto'l dì otiosi?
7 Essi gli dicono, Percioche niuno ci ha al-
logati. Egli dice loro, Andateuene ancor
voi ne la mia vigna, e riceuerete tutto quel
lo che sarà giusto.
8 Venuta che fu la sera, il padron de la vigna
dice al suo fattore, Chiama gli operari, e
paga loro la mercede, cominciando da gli
vltimi infino à i primi.
9 Et arriuati quelli *ch'erano venuti* circa l'vn-
decima hora, riceuerono ciascuno vn denaro
10 Poi venendo i primi, si pensauano di do-
uer riceuer piu : e riceuerono pur anch'essi,
ciascuno vn denaro.
11 E riceuutolo, mormorauano cõtra'l padre
di famiglia,
12 Dicendo, Questi vltimi hanno lauorato
vn'hora sola, e tu gli hai fatti pari à noi che
habbiam portato il peso del giorno, & il
calore.
13 Et egli rispondendo, disse ad vn di loro,
Amico, io non ti fo gia torto: non t'accor-
dasti tu con meco per vn denaro?
14 Togli il tuo, e vattene: io voglio dare à
quest'vltimo *tanto* quanto à te.
15 Non è egli lecito far de le cose mie quel
ch'io voglio? "L'occhio tuo è egli mali-
gno, perche io son buono?
16 *In questo modo "gli vltimi saranno pri-
mi, & i primi vltimi. Percioche molti son
chiamati, e pochi eletti.
17 *E salendo Iesu in Ierusalem, prese da
parte nel camino i suoi dodici discepoli, e
disse loro,
18 Ecco noi sagliamo in Ierusalem, & il Fi-
gliuol de l'huomo sarà dato ne le mani de
principali Sacerdoti, e de gli Scribi, e con-
dannarannolo à morte.
19 *E darannolo in poter de Gentili ad esser
schernito, flagellato, e crocifisso, & il terzo
dì risuscitarà.
20 *Allor "la madre de figliuoli di Zebedeo
venne à lui co i suoi figliuoli, inchinando-
segli, e domandandoli qualche cosa.
21 Et egli disse, Che vuoi tu? Ella gli dice,
Dì, che questi due miei figliuoli seggano
nel tuo regno, vno a la tua destra, e l'altro
à la sinistra.
22 E Iesu rispondendo, disse, Voi non sapete
quel che vi domandate. Potete voi "beuere
il calice che ho à beuere io? & esser batte-
zati del battesimo, di che son battezato io?
Essi gli dicono, Noi possiamo.
23 Et egli disse loro, Voi beuerete bene il
mio calice, e sarete battezati del battesimo,
del qual son battezato io: ma il sedere à la
mia destra, & à la mia sinistra, "non s'ap-
partiene a me il darlo: ma à quelli *sarà dato*
à i quali è apparecchiato dal Padre mio.
24 *Et hauendo gli *altri* dieci vdito *questo*,
si sdegnorono de due fratelli.
25 E Iesu gli chiamò à se, e disse, Voi sapete
che i principi de le genti signoreggiano so
pra essi, & i grandi essercitano la potestà
sopra quelle.
26 "Nõ sarà gia cosi tra voi: ma chiũque vor
rà tra voi diuenir grãde, sia vostro ministro
27 E chiunque vorrà tra voi esser primo, sia
vostro seruitore.

CAP. XX.

1 Che vale 10. sol di e mezo di piccioli.

3 Dopo il Sol leuato, perche diuideuano il giorno In dodici hore, cominciando dal leuare del Sole: le tre erano la prima quarta parte del giorno: le sei mezo giorno: le noue tre hore appresso mezo giorno: le vndici vn'hora dauanti il tramontar del Sole.

15 e Porsi tu Iudia alla benignità che io vso? perciò è detto in questo sentimento da gli Ebrei, perche ne li occhii specialmente appariscono tali affetti. vedi di sopra cap. 6,23.

Disop.19,30. mar.10,31. lu.13,30.

Disot.22,14. marc.10,31. luc.18,38.

16 Lo scopo è che ciascheduno, poscia ch'egli è chiamato dauanti alli altri deue piu allegramente affaticarse, e insieme portarsi modestamente con li altri, per aspirare a vn medesimo premio, il quale è proposto à tutti.

Gio.18,32. Mar.10,35.

20 Pensaua che Christo douesse regnare temporalmente.

22 Questi sono quasi prouerbii, li quali si dichiara la cõditione de fideli. E prima, il calice e quello, ch'egli contiene. Dipoi per questa voce Calice, ò vero bicchiero appresso li Ebrei si prende il modo ò della pena, laquale è data per i nostri peccati come nel sal 11,6 e qui sotto Cap 26,39. doue il Signore sostiene la nostra persona: ò vero dell'afflitione, che è mandata da Dio per prouarci, e confirmarci come in questo luogo

23 In quãto ch'egli è Mediatore.

26 Non intende d'ogni superiorità ma di quella ch'è imperiosa, e congiunta con vna certa (come denota la parola) Signoria, la quale è prohibita da Paulo. Ef.6,9. cosi s'intende nelli Fat.19,16. Et 1. Pet.5.3.

Mar.17,41 luc. 22,25.

Filip.2,7.
28 c.In luogo di molti: imperoche egli ha presa la nostra parte, & ha portate le nostre iniquità ò vero per molti. c. Per capitale di molti.

28 *Si come il Figliuol de l'huomo non è venuto per esser seruito, ma per seruire, e dare l'anima sua in redentione "per molti.
29 *E partendosi essi da Ierico, vna gran tur
ba il seguitò.
30 *Et ecco due ciechi che sedeuano lungo
la via, vdendo che Iesu passaua, gridorono
dicédo, Habbi misericordia di noi Signo-
re, Figliuol de Dauid.
31 E la turba gli riprēdeua, perche tacessero:
ma essi maggiormente gridauano, dicen-
do, Habbi misericordia di noi, Figliuol di
Dauid.
32 E Iesu fermatosi li chiamò, e disse, Che
volete voi ch'io vi facci?
33 Essi gli dicono, Signore, che ci siano aper-
ti gli occhii.
34 E Iesu essendosene mosso à compassione,
toccò i loro occhii: & incontinente gli oc-
chii loro rihebbero la vista, & essi lo se-
guitorono.

Mar.10,46. Luc.18,35.

CAP. XXI.

1 L'entrata di Christo in Ierusalem. 12 Scaccia i venditori del tēpio. 15 De fanciulli che gli gridauano Hosanna. 19 Maladice il fico, dichiarando l'efficacia de la fede. 23 Risponde à i Farisei che li domandano de la sua autorità. 28 La similitudine de due figliuoli che vn padre vuol mādare à lauorar ne la vigna. 33 La similitudine del padre di famiglia che ha piantata la vigna. 42 De la pietra angulare, e de la riprouation de Giudei.

CAP. XXI. 1 In questa entrata Giesu Christo [...] mostra [...] per vn modo [...] la natura, [...] conditione del [...] Regno, ch'è [...] lontana dalla pompa, e magni[ficen]tia del mondo. [...] O villaggio, ò borgo. Mar.11,1. Luc.19,29. [...] c. Alla città di [Sion], è familiare [a]gli Ebrei d'accommodare i nomi delle famiglie [a]lle Città. a Gli altri Euangelisti dicono espressamente che Giesu sedette sopra il polledro: ma può che col polledro [v']era ancora l'asina, però si dice, ch'egli fu portato da tutti due, si come volgarmēte si dice, Caualcare [...] ò tre caual[li] simili. Isa.62,11. zac. 9,9.gio.12,15. 5 c.Salua ti prego, ò vero, porgi aiuto. Questa fu vna maniera solenne di acclamatione, e per cio da tutti gli Euangelisti [è] stata posta in Ebreo, era vsata da Giudei ne la festa de Tabernaculi, quando portauano i rami per commandamento del Signore, Deut 23, [...] con questa acclamatione il popolo domandaua da Dio prospero successo al suo Messia. 9 c.Lodato, & [e]saltato, ò vero prosperità à colui che viene nel nome del Signore: [que]llo cioè che'l [Si]gnore ci ha dato per Re. [...] Alcuni intendono nell'entrata del tempio. Mar.11,11. luc. 19,45. gio.2,13. [...]14,15.

1 COme* "si furono auuicinati à Ieru-
salem, e venuti in Betphage al mon-
te de gli Oliui, allor Iesu mandò due di-
scepoli,
2 Dicendo loro, Andate al "castello che è à
l'incontro di voi, e incontinente trouarete
vn'asina legata, & vn polledro con essa:
scioglieteli, e conduceteli à me.
3 E se alcuno vi dirà niēte, dite che il Signo
re n'ha bisogno: e subito gli mandarà.
4 Tutto questo fu fatto, accioche s'adem-
piesse quello ch'era stato detto per il Pro-
pheta che dice,
5 *Dite "a la figliuola di Siō, Ecco il tuo Re
che viene à te mansueto, e [a] sedendo sopra
vn'asina e vn polledro *figliuol* di quella che
è sotto il giogo.
6 Hor i discepoli andorono, e fecero come
Iesu haueua comandato.
7 E menorono l'asina e il polledro, e posero
sopra essi i lor mātelli, e messerui sopra *lui*
à sedere.
8 Et vna grandissima moltitudine distese-
ro i lor vestimenti ne la via: & altri taglia
uano de rami de gli arbori, e distendeuan-
gli ne la via.
9 E le turbe che andauano innanzi e quelle
che seguiuano, gridauano, dicendo, "Ho-
sanna al Figliuol di Dauid, [a] benedetto sia
colui che viene nel nome del Signore, Ho-
sanna *tu che sei* ne *luoghi* altissimi.
10 E come fu entrato in Ierusalem, tutta la
città si commosse, dicendo. Chi è costui?
11 E le turbe diceuano, Questo è Iesu quel
Profeta da Nazaret di Galilea.
12 *Iesu poi entrò "nel tēpio di Dio, e scacciò
fuor tutti quelli che vendeuano e compra-
uano nel tempio: e mādò sottosopra i ban-
chi de cambiatori, e le sedie di coloro che
vendeuano le colombe.
13 Et disse loro, Egli è scritto,* La casa mia
"si chiamarà la [a]casa d'oratione: *e [b]voi l'ha
uete fatta vna spelonca di ladroni.
14 *E vennero à lui de ciechi, e de zoppi nel
tempio, & egli li risanò.
15 Allora i principali Sacerdoti e gli Scribi
vedendo le cose marauigliose ch'egli haue
ua fatte, & i fanciulli che gridauano nel
tempio, e diceuano, Hosanna al Figliuol
di Dauid, se ne sdegnorono,
16 E dissergli, Odi tu quello che costor di-
cono? E Iesu dice loro, Si. Non hauete voi
mai letto,* "per bocca de fanciulli e di quei
che lattano, facesti perfetta la laude.
17 E lassandoli, se n'vsci fuor de la città, &
andò in Betania, & iui alloggiò.
18 La mattina poi ritornando egli à la città
hebbe fame.
19 *E vedēdo vn fico ne la via s'accostò ad es
so, e nō vi trouò niente su, senō le foglie so
lamente, e disseli, Non nasca di te mai piu
frutto da hora innanzi, e subbito il fico seccò.
20 Il che vedendo i discepoli, si marauiglio-
rono, dicendo, Come s'è in vn subbito sec-
cato il fico.
21 E Iesu rispondendo, disse loro, Io vi dico
in verità, *che* se voi hauerete fede, e non du
bitarete, non sol farete questo *ch'è stato fat-
to* al fico, ma anco se voi direte à questo
mōte, "Leuati, e gittati nel mare, sarà fatto.
22 *E tutte le cose che voi domādarete ne l'o
ratione, credendo, le otterrete.
23 *Essendo egli poi * venuto nel tempio,
s'accostorono à lui, mētre ch'egli insegna-
ua, i principali Sacerdoti, & i Vecchii del
popolo dicendo, Con quale autorità fai tu
queste cose? e chi t'ha data questa autorità?
24 Iesu rispondendo, disse loro, Io ancora
"domādarò voi d'vna cosa: laqual se voi mi
direte, ancor io dirò à voi con quale auto-
rità io fo queste cose.
25 Il Battesimo di Giouanni donde era egli?
"dal cielo, ò da gli huomini? Et essi discor-
reuano tra se medesimi, dicendo, Se noi di-
ciamo, dal cielo, egli ci dirà, Perche dūque
[a]non gli hauete voi creduto?
26 E se diciamo, Da gli huomini, noi te-
temiamo "la turba,* percioche tutti hanno
Giouanni per Profeta.
27 E cosi rispondendo à Iesu dissero, Noi nō
lo sappiamo. Et egli disse à loro, Ne io an-
cor dico à voi con quale autorità io fo que
ste cose.
28 Hor che vi pare? Vn huomo haueua due
figliuoli: & accostatosi al primo disse, Fi-
gliuol *mio*, vattene hoggi à lauorar ne la
mia vigna.
29 Et egli rispondendo, disse, Io non voglio
andarui: ma poi pentitosi, v'andò.
30 Et accostatosi à l'altro, disse il simile. Et
egli rispondendo disse, Io *v'andarò*, signo-
gnore: e non v'andò.

Isa.56,7. ier.7,11. mar.11,17. luc.19,46.
13 c. sarà a l'vsanza hebrea.
a Cio era mentre che durauano le cerimonie.
b Quando le cerimonie da Dio instituite sono riuoltate dal loro diritto fine, l'huomo ne fa vna spelonca di ladroni, per cio che con quelle ricuopre tutte le ribalderie.
Sal.8,3.
16 Vedi disopra. 18,16.
Mar.11,13.
21 Vedi disopra. 17,20.
Mar.11,24.
Disop. 7, 7. gio. 15,17. 1.Gio.3,22. mar. 11,27. lu.20,1.
24 Perche procedeuano con maluagio cuore per calunniarlo non risponde loro direttamente, ma tutta volta fa loro vna domanda per la quale l'huomo poteua intendere la sua risposta.
25 c Da Dio, per che ne la lingua Soriana, ne laquale si parlaua allora in Giudea, Iddio, e il cielo si chiamano d'vn medesimo nome.
Disop.14,5. mar.6,20.
a Percioche Giouanni haueua reso testimonio à Christo.
26 Gl'hipocriti riguardano piu à gl'huomini che à Dio, ne alla verità

31 Qual de due fece la volontà del padre? Ef
si gli dicono, Il primo. Iesu dice loro, Io vi
dico in verità, che i publicani e le meretri-
ci vi vanno innanzi nel regno di Dio.
32 Imperoche Giouãni vẽne à voi "per la via
de la giustitia, e non gli credeste: ma i pu-
blicani e le meretrici gli credettero: e voi
cio vedẽdo, non vi pẽtiste poi per crederli.
33 *Ascoltate vn'altra similitudine. Egli era
vn huomo "padre di famiglia, il qual pian-
tò a vna vigna, e b circondolla d'vna siepe:
e cauò, e fece in essa vn torcolo, & edifi-
couui vna torre: & allogolla à i lauoratori,
& andossene via.
34 Quando poi s'auuicinò il tempo de frut-
ti, mandò i suoi "seruitori à i a lauoratori,
per riceuere i suoi frutti.
35 Et i lauoratori pigliando i suoi seruitori,
l'vno ne batterono, l'altro ammazzorono,
l'altro lapidorono.
36 Di nuouo vi mãdò de gli altri seruitori,
piu che i primi: & essi fecero loro il simile.
37 Vltimamẽte mãdò loro "il suo figliuolo,
dicendo, Essi haueranno rispetto al mio fi-
gliuolo.
38 Et i lauoratori come videro il figliuo-
lo, dissero fra lor medesimi, *Questo è l'he-
rede, venite, "occidiamolo, & occupiamo
la sua heredità.
39 Et hauendolo preso, lo scaccioron fuor de
la vigna, & ammazzoronlo.
40 Quãdo dunque sarà venuto il Signor de
la vigna, che farà egli à quei lauoratori?
41 Essi gli dicono, Farà malamente perire
quei mali *huomini*, & allogarà la sua vigna
ad altri lauoratori, i quali gli renderãno i
frutti à i tempi suoi.
42 Iesu dice loro, Non hauete voi letto mai
ne le Scritture, *La pietra che rifiutorono
gli edificatori, è stata posta "ne la testa de
l'angulo? a Questo è stato fatto dal Signo-
re, & è *cosa* mirabile ne gli occhii nostri.
43 Per questo io vi dico, che il regno di Dio
sarà tolto à voi, e dato à gente che faccia
i "frutti di esso.
44 E chi cadrà sopra questa pietra, si fracas-
sarà: e sopra cui essa cadrà, lo tritarà.
45 Et hauendo i principali Sacerdoti e i Fa-
risei vdite le sue similitudini, "conobbero
ch'egli diceua di loro.
46 E cercãdo di pigliarlo, temerono le turbe
percioche elle il teneuano come Profeta.

32 c. E ne la vita, e nei costumi inreprehensibile, ò vero per cõdurui ne la via della giustitia: ma il primo senso è piu riceuuto.
33 Iddio s'assimiglia à vn Padre di famiglia.
a Ch'è il populo ch'egli ha eletto.
b c. Vsò tutti i mezi per bẽ guardarla, e farla fruttificare.
Mar. 12, 1. luc. 20, 9. ies. 5, 1, 5. ier. 2, 21.
34 c. Profeti.
a c. Sacerdoti & huomini del gouerno.
37 c. Giesu Christo.
38 Cio ch'hanno fatto per mantenere lo stato loro.
42 Afine che sostenesse la giuntura di tutto l'edificio
Disop. 26, 3. & 27, 2. gio. 11, 53.
a c questa cosa è stata fatta dal Signore, & è cõgran marauiglia da noi riguardata.
Sal. 11, 7, 92. fat. 4, 11. rom. 9, 33. 1. Pie. 2, 7.
43 c. A quelli che in tutta la vita loro mostrino, d'esser cittadini del Cielo: e facciano frutti, nõ della carne, ma dello Spirito: de quali tratta l'Apostolo. Gal. 5, 22.
45 Gl'hipocriti si sentono stringere da la Dottrina, ma non per cio si amẽdano.

CAP. XXII.

1 La similitudine de le nozze. 11 De la vesta nuttiale. 21 Risponde à la dimanda del tributo. 30 Et à quella de la risurrettion de morti. 36 Et à quella del gran comandamento de la Legge. 44 Proua per il testimonio di David, il Messia esser Figliuol di Dio.

1 ALlora* rispondendo Iesu di nuouo,
parlò loro per similitudini, dicendo,
2 Il regno de cieli è assimigliato ad vn huo
mo *che era* Re, il qual fece le nozze al suo
figliuolo.
3 "E mãdò i suoi seruitori à chiamar quel-
li che erano inuitati à le nozze, & non vol-
sero venire.
4 Di nuouo mandò de gli altri seruitori, di-
cendo, Dite à gl'inuitati, Ecco, io ho appa-
recchiato il mio desinare: i miei tori, e gli
altri grassi animali sono occisi, e tutte le co
se sono apparecchiate, venite à le nozze.
5 Ma essi non curandosene, sen'andorono,
chi à la sua villa, e chi à la sua mercantia.
6 E gli altri presero i suoi seruitori, & in-
giuriorongli, & ammazzorongli.
7 Laqual cosa il Re hauẽdo intesa, "s'adirò:
e mandò i suoi eserciti, & ammazzò quel-
li homicidi, & abbruciò la lor città.
8 Poi disse à i suoi seruitori, Le nozze sono
apparecchiate, ma quelli che erano stati
inuitati, non n'erano degni.
9 "Andate dunque à i passi de le strade, e
quanti voi trouarete, tutti chiamate à le
nozze.
10 E quei seruitori vsciti fuore à le strade,
raunoron tutti quei che trouorono, "cosi
cattiui, come buoni: e *cosi* le nozze si riem-
pierono di conuiuanti.
11 Il Re poi entrando dentro per vedere i
conuiuanti, vide iui vn huomo che non e-
ra vestito di "vesta da nozze.
12 "E diceli, Amico, come sei tu entrato quà,
non hauendo vesta da nozze? Et egli si
tacque.
13 Allora il Re disse à i ministri, Legateli i
piedi e le mani, e gittatelo ne le tenebre
piu estreme: * iui sarà pianto e stridor di
denti.
14 Imperoche molti "son chiamati, ma po-
chi eletti.
15 *Allora i Farisei si partirono, e consiglto-
ronsi come l'hauessero à pigliare in pa-
role.
16 E mandangli i lor discepoli insieme con
gli "Herodiani, dicendo, Maestro, noi sap-
piamo che tu sei *huomo* verace, & insegni
la via di Dio a in verità, e non ti curi d'al-
cuno: perche tu non riguardi b à la persona
de gli huomini.
17 Dicci dunque, che ti pare? è egli lecito
dare "il tributo à Cesare, o nò?
18 E Iesu hauendo conosciuta la lor malitia
disse, Perche mi tentate voi, hipocriti?
19 Mostratemi la moneta del tributo: & essi
gli portorono "vn denaro.
20 Et egli dice loro, Di chi è questa imagi-
gine, e la soprascrittione?
21 Essi gli dicono, Di Cesare. Allora egli
dice loro, * Rendete dunque à Cesare, le
cose che son di Cesare, & à Dio quelle che
son di Dio.
22 Il che essi vdendo si marauigliorono: e
lassandolo, sen'andoron via.
23 *In quel giorno vennero à lui i Sadducei,
*i quali dicono che "non è resurrettione, e
domandorongli,
24 Dicendo, Maestro, * Moise disse, Se alcu-
no morrà senz'hauer figliuoli, il suo fratel-
lo piglierà donna di lui per moglie, e susciti
il "seme al suo fratello.
25 Hor appresso di noi erano *gia* sette fratel
li, e il primo preso ch'egli hebbe moglie, si
morì, e non hauendo seme lassò la sua mo-
glie

CAP. XXII. *Luc. 14, 16. apo. 19, 9.*
1 E verisimile che dall vna, e l'altra parte fussero state dette varie cose, quando il Signore cominciò à parlare in questa maniera.
3 Rinfaccia à Giudei la loro ingratitudine, & ostinata malitia, poi che rigettano la gratia di Dio, laquale era loro tanto abondantemente offerta.

7 Iddio punisce grauemente tale ingratitudine.
9 Predice la vocatione de Gentili.
10 Perche ne la Chiesa vi sono sempre coi buoni mescolati gl'hipocriti.
11 Che non hanno altrimente vera affettione, & buona conscienza
12 Ancora che Iddio sopporti ne la Chiesa per vn tempo gl'hipocriti, nondimeno à la fine li scuopre.
Disop. 8, 12. & 13, 42.
14 Quanto alla vocatione esterna, et vniuersale.
Disot. 25, 30. mar. 12, 13. lu. 20, 26.
16 Alcuni stimano questi tali esser stati di vna setta, che diceuano Herode il grande figliuol d'Antipatro essere stato il Messia, imperoche fù il primo Re, che signoreggiasse sopra di alcune città de Gentili.
a c. Veramente, & sinceramente.
b c. Alla qualità, come se sia ricco ò pouero.
17 Vedi disopra cap. 17, 24.
19 Che valeua soldi 10. e mezo. di piccioli.
Rom. 13, 7.
Mar. 12, 18. lu. 20, 27.
23 Et oltre à questo articolo negauano ancora gl'Angeli, e lo spirito Fat. 23, 8.
Fat. 23, 6. deut. 25, 5.
24 Gl'Ebrei per questa voce intendono in generale la posterità.

glie al suo fratello.
26 Similmente *fece* ancor il secondo, e il ter-
zo, infin al settimo.
27 Finalmente doppo tutti morì ancor la
donna.
28 Ne la resurrettione dunque, di quali di
quei sette sarà ella moglie? conciosia cosa
che tutti l'hebbero.
29 E Iesu rispondendo, disse loro, Voi erra-
te, "non intendendo le Scritture, nè la virtù
di Dio.
30 Imperoche ne la resurrettione non pi-
gliano moglie, ne si danno à marito: ma
sono come Angeli di Dio in cielo.
31 Quanto poi à la resurrettion de morti,
non hauete voi letto quel che vi è detto da
Dio, il qual dice,
32 * Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'I-
saac, e l'Iddio di Iacob? Iddio "non è gia
Iddio di morti, ma di viui.
33 E le turbe vdendo *questo* si stupiuano de la
dottrina.
34 * Hor i Farisei hauendo vdito ch'egli ha-
uea fatti tacere i Sadducei, s'adunorono
insieme.
35 E vn di loro *ch'era* " dottor de la Legge, li
domandò, tentandolo, e dicendo,
36 Maestro, qual è il gran comandamento ne
la Legge?
37 Iesu gli disse, *Ama il Signore Iddio tuo
con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima
tua, e con tutta la tua mente.
38 Questo è il primo e gran comandamento.
39 E il secondo simile ad esso, è, *Ama il tuo
prossimo come te medesimo.
40 Da questi due comandamenti dipende
tutta la Legge e i Profeti.
41 *Et essendo i Farisei congregati insieme,
Iesu domandò loro,
42 Dicendo, Che opinione hauete voi di
Christo? di "chi è egli figliuolo? Essi gli di-
cono, Di Dauid.
43 Egli dice loro, come dunque Dauid "in
spirito il chiama Signore, dicendo,
44 *Disse il Signore al mio Signore, Siedi à
"la mia destra, [a] infin à tanto ch'io [b] ponga
i tuoi nimici per iscabello de piedi tuoi?
45 Se adunque Dauid il chiama Signore, co-
me è egli suo figliuolo?
46 E niuno gli poteua risponder parola, ne
alcuno da quel giorno in poi hebbe ardire
di domandarlo piu *di cosa veruna*.

29 L'heresie nascono dall'ignorãza delle Scritture.
Esò.3,6.
32 Questa è vna potentissima ragione per prouare che le anime non muoiono.
Mar.12,28.
35 c.Scriba, come Marco dice apertamente cap.12,28
Deu.6,5. lu.10,27.
Leui.19,18. mar.12,31.
Mar.12,31. lu.20,41.
42 c.Di qual famiglia è nato? per che gl'Ebrei chiamano tutti i posteri figliuoli.
43 Non solo intende la virtù del lo Spirito d'Iddio, il qual nõ può mentire, ma ancora il suo infinito profetico hauer predetto quelle cose che non erano ancora manifestate.
Sal.110,1.
44 Per la destra s'intende l'autorità e possanza che Iddio dà al suo figliuolo Giesu Christo, constituendolo suo luogotenente per gouernare il tutto.
Disop.26 64.
a Vedi Mat.1,25.
b c.Faccia essere: è modo di parlare Hebreo.

CAP. XXIII.

2 *De gli Scribi e Farisei che insegnano la Legge al popolo. 8 Chi sia nostro Maestro, e Padre, e Dottore. 13 Minaccia contra gli Scribi e Farisei, per la lor grande hipocrisia scoperta da lui in molti conti. 37 Minaccia contra Ierusalem.*

1 ALlora Iesu parlò à le turbe & à i suoi
discepoli,
2 Dicendo, * Gli Scribi e Farisei "seggono
ne la catedra di Moise.
3 Tutte le cose dunque che vi "comanda-
ranno che osseruiate, osseruatele, e fatele:
ma non fate gia secondo l'opere loro, per-
cioche dicono, e non fanno.

CAP. XXIII.
Esd.8,4.
2 Insegnando ciò che dice Moise.
3 Secondo Moise, cioè, che vi leggono, ma nõ gia quel le che insegnano da loro stessi.

4 *Conciosia che legano de pesi graui e dif-
ficili à portare, e pongonli sopra le spalle
de gli huomini: ma essi non li voglion pur
muouere col dito loro.
5 E fanno tutte l'opere loro per esser riguar
dati da gli huomini: imperoche allargano
le lor* "filatterie, e fanno ben grandi [a] le
frangie de lor vestimenti.
6 *Et amano i primi seggi ne le cene, e i pri-
mi luoghi ne le congregationi,
7 * E le salutationi ne le piazze, e d'esser
chiamati Maestri da gli huomini.
8 Ma voi non vogliate gia "esser chiamati
Maestri: percioche vn solo è [a] il vostro Mae
stro, *cioè*, Christo: e voi tutti sete fratelli.
9 * "Ne chiamate alcuno per vostro padre
sopra la terra: percioche vn solo è il Padre
vostro, *cioè*, quello che è ne cieli.
10 Ne vogliate esser chiamati "dottori: per-
cioche vn solo è il vostro dottore, *cioè*
Christo.
11 Ma chi di voi è il maggiore, sarà vostro
seruitore.
12 * E chiunque s'inalzarà, sarà sbassato: e
chiunque s'humiliarà sarà inalzato.
13 Hor guai à voi Scribi e Farisei hipocriti:
percioche voi "chiudete il regno de cieli
dinanzi à gli huomini: che non entrate
voi, ne lassate entrar quelli che [a] v'entrano.
14 *Guai à voi Scribi e Farisei hipocriti:
percioche voi diuorate le case de le vedo-
ue, e *questo* sott'ombra di lunghe orationi:
per tanto voi ne riceuerete maggior con-
dannatione.
15 Guai à voi Scribi e Farisei hipocriti: per-
cioche voi circuite il mare e la terra, per far
vn "proselito, e poi ch'egli è fatto, il fate
[a] figliuol de la geenna, il doppio piu che
voi.
16 Guai à voi guide cieche, che dite, Chiun-
que giurarà per il tempio, questo è niente,
ma chi giurarà per l'oro del tempio, è "de-
bitore.
17 Stolti e ciechi, quale è maggiore, l'oro ò
il tempio che "santifica l'oro?
18 E piu, chiũque giurarà per l'altare, questo
(*dite voi*) "è niente: ma chi giurarà per il
dono che è sopra esso, è obligato.
19 Stolti e ciechi, qual'è maggiore, il dono ò
l'altare che santifica il dono?
20 Chi giura dunque per l'altare, giura per
esso, e per tutte le cose che vi son sopra.
21 *E chi giura per il tempio, giura per esso,
e per colui che vi habita.
22 E chi giura per il cielo, giura per il trono
di Dio, e per colui che vi siede su.
23 *Guai à voi Scribi e Farisei hipocriti: per-
cioche voi decimate la menta, e l'aneto, e'l
cimino, & lassate le cose piu importanti
de la Legge, *cioè*, il giuditio e la misericor-
dia, e la "fede. Queste cose bisognaua fare,
e non lassar quelle.
24 Guide cieche, che "scolate la zanzala, &
inghiottite il camello.

Luc.11,46. Ies.15,10.
5 Nõ erano fascie ò liste, lequali si cucissero intorno à vestimẽti, come alcuni pẽsano, ma certe carte pecore, ò bergamine, lequali ancora hoggidì i Giudei portano inuolte in corame sopra la frõte, e nel braccio sinistro.
a Vedi deu 22,12.
Deu 16,8. & 21.12.
Nũ.15,38. mar.12,38.
Luc.11,43 & 18.46.
Mal.1,6.
8 c.Non ricercate questo honore. Christo non vieta che non si renda il suo honore à i Magistrati e à i Maestri: ma condanna l'ambitione, come dice Augustino.
Disop.14,12. & 18,14.
a Pare ch'el Signore riguardi à quello ch'è scritto in Esaia 54,13. Et Ierem.31,34.
9 Perche dunque il Papa si chiama Padre santo?
Mar.12.40. lu.20,47.
10 Gli Scribi volentieri s'vsurpauano questi titoli, d'onde Paulo tra l'altre cose rinfaccia loro questo che si confidano essere guida de' ciechi. Rom.2,18.
13 Non lasciando che la purità della dottrina sia riceuuta.
a c Che sono gia su la porta.
15 Così chiamauano i Greci colui che rigittata la superstitione della sua patria, abbracciaua la religione giudaica.
a c.Degno di ruina, e di perditione
16 I peccati in lingua Soriana sono chiamati debiti: perche sono quelli per liquali noi siamo tenuti à Dio: e per questo nella oratione diciamo, Rimettici i nostri debiti.
1.Re.8,13.2 par.6,12.
17 c.Fà che l'oro è tenuto per cosa santa: come quello che è cõsecrato à i seruitii diuini.
18 A comparatione dell'altro.
Lu.12,42.
23 Fede in questo luogo si prende p la verità e cõstãza di quelle cose, che habbiamo dette, & accordate cõ li altri. Altroue p la fiducia che riposa in Giesu Christo.
24 c V'arrestate à quello ch'è nulla: & vi passate di ciò che è di grande importanza.

Lu.11,39.

25 Intende quelle viuande che vſurpate dalle altrui facultà ſono accommodate all'vſo della luſſuria, e della gola.

25 *Guai à voi Scribi e Fariſei hipocriti:per
cioche voi nettate quel che è di fuore del
calice,e del piatto:ma dentro ſon pieni " di
rapina e d'imtemperantia.
26 Fariſeo cieco, netta primamente quello
che è dentro del calice e del piatto : accio-
che quello ancora che è di fuor di eſſi ſia
netto.
27 Guai à voi Scribi e Fariſei hipocriti:
percioche voi ſete ſimili à i ſepolcri im-
biancati, i quali parono ben belli di fuore,
ma dentro ſon pieni d'oſſa di morti, e d'o-
gni ſporcitia.
28 Coſi voi ancora, di fuore parete ben giu-
ſti à gli huomini: ma détto ſete pieni d'hi-
pocriſia e d'iniquità.
29 Guai à voi Scribi e Fariſei hipocriti:per
cioche voi edificate i ſepolcri de Profeti
& ornate i monumenti de giuſti,
30 E dite, Se noi fuſſimo ſtati ne giorni de
noſtri Padri, non saremmo gia ſtati lor cō-
pagni nel ſangue de Profeti.
31 E coſi ſete teſtimonii à voi medeſimi, d'eſ
ſer figliuoli di coloro che ammazzarono i
Profeti.

32 E vn prouerbio, il ſenſo del quale è queſto: Seguite ancora voi le pedate de' padri voſtri, accioche à la fine l'impietà uoſtra peruenga al ſommo grado.

32 " Empiete ancora voi la miſura de padri
voſtri.
33 Serpenti, generationi di vipere, come ſcā-
parete voi dal giuditio de la geenna.
34 Per queſto, ecco, io vi mando de Profeti, e
de Sauii, e de gli Scribi : e di quelli alcuni
n'ammazzarete e crocifiggerete, & alcuni
batterete ne le voſtre ſinagoghe, e perſe-
guitaretegli di città in città:

35 Comprende in vn corpo tutta la lor razza, & s'eſtē de fine ſopra i figliuoli l'iniquità de' padri, à i quali eſsi s'aſsimigliano.

Gen.4,8. heb.11, 4.

2. Par.4,22.

Lu.13,34.

35 Accioche " ſopra voi venga tutto'l ſangue
giuſto, che è ſtato ſparſo ſopra la terra, *dal
ſangue del giuſto Abel, infin al ſangue di
Zacharia figliuol di Baracchia, *il qual voi
occideſte intra'l tempio e l'altare.
36 Io vi dico in verità, che tutte queſte coſe
verranno ſopra queſta generatione.
37 *Ieruſalem, Ieruſalē, cha ammazzi i Pro-
feti, e lapidi quelli che ti ſon mandati, quā-
te volte ho io voluto raccogliere i tuoi fi-
gliuoli, *come la gallina raccoglie i ſuoi pol
licini ſotto l'ale, e tu non hai voluto?

4. Eſd 1,30.

38 c. La voſtra habitatione.

38 Ecco la voſtra " caſa vi è laſſata deſerta.
39 Perche io vi dico che da hora innanzi voi
non mi vedrete, infin à tanto che voi dicia
te, " Benedetto ſia colui che viene nel nome
del Signore.

39 Vedi ſopra 21, 9.

CAP. XXIIII.

2 Chriſto predice la diſtruttione di Ieruſalem. 6 E le grandi auuerſità che innanzi auuerranno. 15 E il ſegno de l'vltima ruina. 24 De falſi Chriſti e falſi profeti che ſi leuarāno ſu. 26 De la venuta di Chriſto al giuditio, e de ſegni che precederanno la conſumation del mondo. 32 La ſimilitudine del fico. 37 Che i giorni de la venuta di Chriſto ſaranno come innanzi al diluuio. 42 Che ſi dee ſtar vigilante à ſimilitudine del buono e fedel ſeruitore.

CAP. XXIIII. Mar.13,1. luc. 21,5.

1 Perche dubitauano della ruina, che Chriſto haueua predetta.

Luc.9,44.

1 E*T vſcito Ieſu del tempio, ſen'andaua:
e i ſuoi diſcepoli ſi gli accoſtorono
" per moſtrargli le fabbriche del tempio.
2 E Ieſu diſſe loro, Vedete voi tutte queſte
coſe? Io vi dico in verità, *che qui non ſarà
laſſata pietra ſopra pietra, che non ſia di-
ſtrutta.
3 E ſedendo egli ſopra'l monte de gli Oli-
ui, i ſuoi diſcepoli gli s'accoſtorono da
parte, dicendo, Dicci, quando ſaranno que-
ſte coſe? e qual ſarà il ſegno del tuo auueni-
mento, e de la " conſumation del mondo.
4 E Ieſu riſpondendo, diſſe loro, Guardate
che alcun non v'inganni:
5 Percioche molti verranno nel nome mio,
dicendo, Io ſon Chriſto, & ingannaranno
molti.

3 Cōpiupue queſte coſe penſando che'l mōdo doueſſe hauer fine quando Ieruſalem fuſſe diſtrutta.

Eſ.5,5. cd.2,4

6 Hor voi ſete per vdir de le guerre, e de ro-
mori di guerre: guardate di non vi turbare:
perche biſogna che tutte queſte coſe au-
uengano, ma non è ancora il fine.
7 Impercoche ſi leuarà gente contra gente, e
regno contra regno, e ſaranno peſtilentie,
careſtie, e terremoti in ciaſchedun luogo.
8 E tutte queſte coſe ſono vn principio di
" dolori.

8 Molte piu pene ſono dapoi ſeguite tra papi per il diſpregio dell'Euangelio.

Diſop.10,17. & 21,12. gio.15,20. & 16,20.

9 *Allora *gli huomini* vi metterāno in tribu-
bulationi, & " ammazzarannoui, e ſarete o-
diati da tutte le genti per cagion del mio
Nome.

9 Come ſe vi iſte la cauſa di queſti mali.

10 E molti allora ſi ſcandalizaranno, e tradi-
rannoſi l'vn l'altro.
11 Molti falſi profeti ancora ſi leuaranno ſu,
& ingannaranno molti.
12 E perche l'iniquità " abbondarà, ſi raffred-
darà la charità di molti.

12 Molti ſi ritiraranno dal ben far, vedendo la malitia, & ingratitudine de gl'huomini

13 Ma chi " perſeuerarà infin al fine, coſtui
ſarà ſaluo.

13 Vuol'armar i fideli contra queſte tentationi.

14 E queſto Euangelio del regno ſi predica-
rà per tutto'l mondo in teſtimonio à tutte
le genti: & allor verrà " il fine.

14 Il fine del mondo non verrà prima che Iddio habbia eſercitata la ſua Chieſa per diuerſe tribolationi.

15 * Quando dunque voi vedrete " l'abbomi-
nation de la deſolatione, che è detta *per il
Profeta Daniel, ſtare nel luogo ſanto (chi
legge conſideri bene,)

Mar.13,14. luc. 21,20. dan.9,27.

15 Quādo il tempio ſarà profanato, ſarà vn ſegno di eſtrema ruina: le ceremonie, & i ſacrificii verranno à fine, ſenza ſperanza d'hauerſi giamai à riſare.

16 Allora quei che ſono in Giudea " fugga-
no à i monti.
17 Chi è " ſopra'l tetto, non diſcenda per to-
glier coſa alcuna di caſa ſua.
18 E chi è nel campo, non torni in dietro à
togliere i ſuoi veſtimenti.

16 Dimoſtra la preſtezza della deſtruttione.

17 Vedi ſopra 10, 27.

19 Guai à le *donne* grauide, & à quelle che
latteranno in quei giorni.
20 Pregate pur che la voſtra fuga non ſia d'
inuerno, ne in *giorno di ſabbato.

Fat.1,12.

21 Imperoche allora ſarà gran tribulatione,
qual non fu mai dal principio del mondo
infin ad hora, ne mai piu ſarà.
22 E ſe quei giorni non fuſſeno ſtati abbre-
uiati, " niſſuna carne ſi ſaluarebbe: ma per
cagion de gli [a] eletti, quei giorni ſaranno
[b] abbreuiati.

22 c. Nell'huomo Giudeo.

a Iddio ſempre prouederà à i ſuoi nel mezo delle tribulationi.

23 * Allora ſe alcun vi dirà, Ecco qui Chri-
ſto, ò *eccolo* lì, non lo crediate.

Mar.13,21. luc. 17,23.

24 Percioche ſi leuaranno ſu de falſi Chriſti
e de falſi profeti, e faranno gran ſegni e
miracoli, da ingannar, ſe poſsibil foſſe, an-
cor gli eletti.

b La rabbia di Tito Veſpaſiano & de ſuoi fu raffrenata, e temperata.

25 Ecco, io ve l'ho predetto.
26 Se adunque vi diranno, Ecco, egli è nel
" diſerto : non v'andate : Ecco gli è ne le
ſtanze ſegrete, non lo crediate.

26 Doue i falſi chriſti, e ſeduttori tirauano il popolo naſcōdendoſi per le cauerne.

27 Impe-

27 Imperoche si come il folgore esce da O-
riente, & apparisce infin ad Occidente,
cosi sarà l'auenimento del Figliuol de
l'huomo,
28 *Perche doue sarà il "cadauero, iui si con-
gregaranno le aquile.
29 *Subbito "doppo la tribulation di quei
giorni, il sole s'obscurarà, e la luna non ren-
derà il suo lume, e le stelle cadrãno dal cie-
lo, e le virtù de cieli si commoueranno.
30 Et allora apparirà nel cielo il segno del
Figliuolo de l'huomo: & allor s'affliggerã-
no tutte le tribu de la terra, e *vedranno il
Figliuol de l'huomo venire ne le "nuuole
del cielo con potentia e con molta gloria.
31 *E mãdarà i suoi Angeli con vn gran suo-
no di tromba, che congregaranno i suoi e-
letti da i quattro venti, da l'vno estremo
de cieli infin à l'altro estremo di essi.
32 Hor imparate la similitudine da l'arboro
del fico: quando il suo ramo è gia tenero, e
le sue soglie son nate, voi sapete che la sta-
te è vicina.
33 Cosi voi ancora, quando vedrete tutte
queste cose, sappiate ch'egli è vicino in su
le porte, il "*regno di Dio*.
34 Io vi dico in verità, che non trapassarà
"questa età, insin a tanto che tutte queste
cose sian fatte.
35 *Il cielo e la terra trapassaranno ben via,
ma non passaranno gia via le mie parole.
36 Ma di quel giorno e di quell'hora niuno
ne sa, ne ancor gli Angeli del cielo, "senon
mio Padre solo.
37 E come *gia furono* i giorni di Noe, cosi sa-
rà ancora l'auuenimento del Figliuol de
l'huomo.
38 *Imperoche si come* ne i giorni innanzi
al diluuio: mãgiauano e beueuano, piglia-
uan moglie, e dauano à marito, infin al
giorno che Noe entrò ne l'arca:
39 E non sen'accorsero, infin à tanto che il
diluuio venne, e tolsegli tutti via: cosi sarà
ancora l'auuenimento del Figliuol de
l'huomo.
40 *Allora "due saranno nel campo: l'vno ne
sarà preso, e l'altro sarà lassato.
41 Di due che macinano nel mulino, vna ne
sarà presa, e l'altra lassata.
42 *Vegliate dunque, percioche voi non sa-
pete à che hora il Signor vostro debbe ve-
nire.
43 *Voi sapete ben questo, che se il padre di
famiglia sapesse à qual "veglia il ladro do-
uesse venire, vegliarebbe, e non lassarebbe
scassar la sua casa.
44 Però state ancor voi apparecchiati: per-
cioche il Figliuol de l'huomo verrà à quel-
l'hora che voi non pensate.
45 *Hor chi è quel fedele e prudente serui-
tore, che il *suo* signore ha constituito sopra
la sua famiglia, per dar loro il nutrimento
al tempo?
46 Beato quel seruitore, il quale quando il
suo signor verrà, lo trouarà che fa cosi.
47 Io vi dico in verità, ch'egli il constituirà

Lu.17,37.
O il corpo ... al dispetto ... le machi-
nationi di Satana, i fedeli saranno ... e vniti à
Giesu Christo, co-
me l'aquile all'in ... d'vn corpo morto.
*Mar.13,24. lu.
21,25. ez. 32,7.
isa.13,10. ioel.2,
31. & 3,15.*
Intende di tut ... quel tempo che ... dal co-
minciamento del-
l'Euangelio fin'al ... l'adempimento, nel
quale la Chiesa ... afflitta: e ris-
ponde all'altra par
te de la domanda
de gl'Apostoli: c.
del fin del mon-
do, hauendo fin à
... parlato della
destruttione di Ie-
rusalem.
*Apo.1,7.
1. Cor.15,51. 1.
Tess.4,16.*
Si come anco-
ra fu portato in
cielo: & ch'è be-
nissimo descritto
da Dauid nel Sal.
... Tutto questo
luogo è tolto dal
... Daniel.
Mar.13,32.
Questo è ag-
giunto da Luca.
Perche dentro
... anni Ierusa-
lem fu destrutta:
e furono grandi
persecutioni & si
leuorono molti fal-
si dottori.
*Lu.17,26. gen.
7. 1. pie.3,20.*
Intende che
... non appar-
tiene all'officio
di Redentore.
*Luc.17,36. 1. tess.
4,17.*
Ciò dice, à fi-
ne che tutti cami-
nino diligentemẽ-
te che nissuno
riguardi al suo
compagno, sia ...
... voglia con-
...
*Mar.13,33.
Luc.12,39. 1. tess.
5,2. apoc.16,15*
Vedi disopra
...
Luc.12,42.

sopra tutti i suoi beni.
48 Ma se quel seruitore *essendo* maluagio, di-
rà nel cuor suo, Il mio padrone tarda à ve-
nire:
49 E cominciarà à battere gli altri serui-
tori, & à mangiare e beuere con gl'im-
briachi:
50 Il padron di quel seruitore verrà in vn dì
ch'ei non aspetta, e in vn'hora, ch'egli
non sa.
51 E "separarallo, e [a] porrà la sua parte con
gl'hipocriti: *iui sarà pianto e stridor di *Disop.13,42.*
denti. *sot.25,30.*

51 c. Non l'harà nel conto de gli altri, ma separatamente lo trattarà com'egli è degno. Altri intendeno che lo sbranarà con grandissimo tormẽto, del quale n'habbiamo vn essempio 1. Sam. 15,33.

a Hebraismo. c. La sua conditione sarà la istessa con quella degl'hipocriti: ò vero, sarà trattato della maniera che son trattati gl'hipocriti.

CAP. XXV.

1 La similitudine de le dieci vergini. 14 La similitudine de talẽti. 31 Dell'vltimo giuditio. 34 Doue i giusti conseguiranno il regno. 41 E gl'iniqui saranno mandati al fuoco eterno.

1 Allora "il regno de cieli sarà simile à
dieci vergini, lequali, prese le loro
lampane, vscirono incontro à lo sposo.
2 E cinque di loro erano stolte, e cinque sa-
uie.
3 Le stolte hauendo prese le lor lampane,
non tolsero seco de l'olio.
4 Ma le sauie presero de l'olio ne vasi loro
insieme con le lampane.
5 E tardando lo sposo *à venire*, hebbero tut-
te sonno, & addormentoronsi.
6 Hor in su la meza notte fu fatto vn grido
che diceua, Ecco, lo sposo viene, vscitegli
incontro.
7 Allora si leuoron su tutte quelle vergini,
& apparecchioron le lor lampane.
8 E le stolte dissero à le sauie, "Dateci del
vostro olio, percioche le nostre lampane si
spegneno.
9 Le sauie risposero, dicendo, *Non gia*, ac-
cioche *non auuenga che* non basti à noi & à
voi: ma "andate piu tosto à quelli che ne
vendeno, e comprateuene.
10 E mentre ch'elle andauano à comprarne,
venne lo sposo: e quelle che erano apparec-
chiate, entrorono con lui à le nozze: e fu
serrata la porta.
11 Di poi vengono ancora l'altre vergini,
dicendo, Signor, Signore, aprici.
12 Ma egli rispondendo, disse, In verità vi
dico, ch'io non vi cognosco.
13 *State dunque vigilanti: percioche voi *Disop.24,42.*
non sapete ne'l dì, ne l'hora, ne laquale il *mar.13,33. luc.*
Figliuol de l'huomo debbe venire. *9.12.*
14 Certamente *egli è* "come vn huomo che
andandosene in viaggio, chiamò i suoi ser-
uitori, e dette loro i suoi beni.
15 Et à l'vno dette cinque talenti, & à l'al-
tro due, & à l'altro vno: à ciascun se-
condo la "propria virtù: e subito poi an-
dò via.
16 Hor quello che haueua riceuuti i cinque
"talenti, andò, e trafficò con essi, e guada-
gnò cinque altri talenti,
17 Similmente ancor quello che haueua ri-
ceuuti i due, ne guadagnò ancor egli due
altri.
18 Ma quello che n'haueua riceuuto vno, sen'

CAP. XXV.
1 Questa similitudine ci mostra, che non basta vna volta essersi preparato, e disposto à seguir Giesu Christo: ma che bisogna perseuerare fino alla fine.

8 Molti cercano quello che hanno disprezzato, ma ciò è troppo tardi.

9 Questo è detto per riprẽsione, per ciò che non si prouiddero à tempo.

14 Questa altra similitudine insegna come l'huomo deue cõtinuare nel seruitio di Dio, & far profittare le gratie che Iddio li ha fatte.
" O, il suo potere.

16 Ogni talento valeua communemente seicento scudi.

andò à far vna fossa in terra, e nascose l'ar-
gento del suo padrone.
19 Doppo vn lungo tempo il padron di quei
seruitori viene, e fa conto con essi.
20 E venendo quello che haueua riceuuti i
cinque talenti, *gli* portò cinque altri talen-
ti, dicendo, Signore, tu mi desti cinque ta-
lenti, ecco, io n'ho guadagnati con essi
cinque altri.
21 E il suo padrone gli disse, Bene sta, serui-
tor buono e fedele: tu sei stato fedele sopra
poche cose, io ti constituirò sopra molte:
"entra nel gaudio del tuo padrone.
22 Poi venendo quello che haueua riceuuti
i due talenti disse, Signore, tu mi desti due
talenti, ecco, io n'ho guadagnati con essi
due altri.
23 E il suo padrone gli disse, Bene sta, serui-
tor buono e fedele, tu sei stato fedele sopra
poche cose, io ti constituirò sopra molte:
entra nel gaudio del tuo padrone.
24 E venendo ancor quello che haueua rice-
uuto vn sol talento, disse, Signore, io cono-
sceuo che tu eri huomo rigido, che mieti
doue tu non hai seminato, e raccogli di là
doue tu non hai sparso:
25 E temẽdo, men'andai à nascondere il tuo
talento in terra: ecco quì, tu hai il tuo.
26 E il suo padrone rispondendo, gli disse,
O maluagio e negligente seruitore, tu sa-
peui ch'io mieto doue non ho seminato, e
raccolgo di là doue non ho sparso:
27 Adunque bisognaua dare i miei denari à
i banchieri, e come io fussi venuto, hauerei
riceuuto il mio con vsura.
28 Toglieteli dunque il talento, e datelo à
quello che ha i dieci talenti.
29 * Perche à ciascuno che ha, gli sarà dato,
& abbõdarà, & à chi non ha etiandio quel
ch'egli ha, "gli sarà tolto.
30 E gittate il seruitor inutile* ne le tenebre
piu estreme: iui sarà pianto e stridor di
denti.
31 Hor quando il Figliuol de l'huomo verrà
ne la sua gloria, e tutti i santi Angeli con
lui, allor sedrà sopra il seggio de la sua ma-
iestà.
32 E congregarannosi dinanzi à lui tutte le
genti, e separarà gli vni da gli altri, non al-
trimenti che il pastore separa le pecore da
capretti.
33 E metterà le pecore da la sua destra, e i
capretti da la sinistra.
34 Allor dirà il Re à quelli che saranno da la
sua destra, Venite " benedetti del Padre
mio, possedete il regno che vi è apparec-
chiato fin[a] da la fondatione del mondo.
35 *Percioche "io ho hauuto fame, e voi m'ha
uete dato mãgiare: ho hauuto sete, e voi mi
hauete dato bere: sono stato forestiere, e
voi m'hauete raccolto.
36 Sono stato ignudo, e voi m'hauete vesti-
to: *sono stato infermo, e voi m'hauete visi-
tato: sono stato in prigiõne, e voi sete ve-
nuti à me.
37 Allora i giusti gli risponderanno, dicen-

21 c. In casa sua, p hauer parte de i beni, e delle allegrezze sue, simil parlare è nel Sal. 69 28. Denota la felicità de le anime de fedeli doppo la separatione dal corpo, contra quelli che vogliono che dormino.

Disop. 13, 12. mar. 4. 25. lu. 8, 18, & 19, 26.

Disop. 8. 12. & 22 13.

29 Le gratie d'Iddio saranno tolte à quelli, che l'haueranno abusate.

34 c Beati & felici: iquali il Padre mio ha ripieni delle sue beneditioni. Gli huomini benedicono Iddio quando manifestano le sue laudi: dall'altra parte Iddio benedice gl'huomini, quandoli rende beati.

a Per questo mostra la cura che Iddio ha hauuto di noi dauanti che fussemo nati.

Iesa 58. ezec. 18, 7.

35 Non è per attribuire la salute à i meriti dell'opere nostre, ma da segni piu chiari dimostra quale sia stata la vita de giusti, laquale può essere stata conosciuta da gl'impii. Quando racconta queste opere esterne cõprende il fonte loro, che è il seruitio della prima tauola, quando poi la vita eterna si chiama mercede, s'intẽde sempre ch'ella sia gratuita, si come ancora gratuita è l'adottione, 1. Pie. 1, 9, è chiamata, fine de la fede.

Eccl. 7, 39.

do, Signore, quando t'habbiam noi veduto
hauer fame, & habbiamoti pasciuto? ò ha-
uer sete, & habbiamoti dato bere?
38 Et quando t'habbiam noi veduto forestie-
re, & habbiamoti raccolto? ò ignudo, & hab-
biamoti vestito?
39 Quando t'habbiam noi veduto infermo,
o in prigione, e siamo venuti à te?
40 E il Re rispondendo, dirà loro, Io vi dico
in verità, che inquanto che voi l'hauete
fatto ad vn di questi miei minimi fratelli,
l'hauete fatto à me.
41 Allor dirà ancor à quelli che saranno da la
sinistra, * Partiteui da me, maladetti, "al
fuoco eterno, che è apparecchiato al diauo
lo & à suoi angeli.
42 Percioche io ho hauuto fame, e voi non
m'hauete dato mangiare: ho hauuto sete, e
non m'hauete dato bere:
43 Sono stato forestiere, e non m'hauete rac-
colto: sono stato ignudo, e non m'hauete
vestito: sono stato infermo, & in prigione,
e non m'hauete visitato.
44 Allora essi ancor gli risponderanno, di-
cendo, Signore, quãdo t'habbiamo noi ve-
duto hauer fame, ò sete, ò esser forestiere, ò
ignudo, ò infermo, ò in prigione, e nõ t'hab
biam seruito?
45 Allora egli risponderà loro, dicendo, Io
vi dico in verità, che inquanto voi non l'ha
uete fatto ad vno di questi minimi, ne anco
à me l'hauete fatto.
46 *"E così questi andaranno al supplicio eter-
no, e i giusti à la vita eterna.

Sal 6, 9. [...] 23. lu. 13, 27.

41 Per la [...]tudine del [...] isprime il [...] tormento [...]nati.

46 Qui [...]tore de [...]nisti, che [...]scono [...] di tutti

Dan. 12. [...] 29.

CAP. XXVI.

3 Il consiglio de Sacerdoti contra Christo 7 De l'vnguento sparso sopra esso. 14 Giuda vende Christo. 20 Christo mangia la Pasqua co' suoi Apostoli. 26 Instituisce la Cena. 31 Predice à gli Apostoli lo scandalo che riceueranno di lui. 34 E il rinegamento di Pietro. 39 Fa oratione al Padre. 47 Giuda il tradisce, e fallo pigliare. 51 Pietro taglia l'orecchia à Malco, e Christo nel riprende. 53 Christo è menato à Caifa: doue è falsamente accusato. 54 Confessa d'essere il Messia. 67 Onde è battuto e schernito. 70 Pietro il rinega tre volte.

1 ET *auuenne che poi che Iesu hebbe fi-
nite tutte queste parole, disse à i suoi
discepoli,
2 Voi sapete che dentro à due giorni si fa la
festa de la Pasqua, & il Figliuol de l'huomo
sarà dato ad esser crocifisso.
3 *Allor si congregarono i principali Sacer-
doti, e gli Scribi, e i Vecchii del popolo ne
la sala del Põtefice, che si chiamaua Caifa.
4 E consultorono insieme di pigliare Iesu
con inganno, e farlo morire.
5 E diceuano, Non gia nel dì de la festa, ac-
cioche non si faccia tumulto nel popolo.
6 * Hor essendo Iesu in Betania, in casa di
Simon lebbroso,
7 "Era venuta à lui vna donna che haueua
vn vaso d'alabastro d'vn vnguẽto di gran
prezzo, e sparselo sopra'l capo di esso: che
sedeua.
8 E i suoi discepoli cio vedendo, "n'hebbe-
ro sdegno, dicendo, A che proposito que-
sta

CAP. XXVI. *Mar 14, 1. lu. 22, 1.*

Gio. 11, 47.

7 Apparisce [...] 12 di Gio. [...] cose esser [...]te prima che Christo entrasse in Ierusalẽ. Ma Matteo ha differito di [...]citare l'occasione che mosse Giuda à tradir Christo [...]ne la narratione dell'istesso tradimento.

Mar. 14, 3. Gio. 12, 3. & 11, 2.

8 Per l'incitatione di Giuda, alquanti le credettero leg[...]giermente.

Giorni del primo mese secondo i Romani, dall'una mattina à l'al[...]

Dom. Lun. Mart. Merc. Gio. Ven. Sab. Dom. Lun. Mart. Merc. Gio. Ven.

DESCRITTIONE DEL TEMPO DE LA PASSIONE DEL NOSTRO SIGNORE E DE le differenze de giorni e de le feste de Giudei, de lequali si fa mentione nel nuouo Testamento.

Due settimane all'usanza de Giudei.	1.Sab.	2	3	4	5	6	Sab.	1.Sab.	2	3	4	5	6	Sab.
Giorni de gli Azimi cominciando da la sera del 14.						Prep. 1.	Pas. 2.	3	4	5	6	7		
Christo fu la Pascha tra'l 14. & il 15. secondo la Legge, Eso.12. Un giorno innanzi che i Giudei del suo tempo.					Prep.	Pas. 1.	2	3	4	5	6	7		
Giorni del primo mese secondo i Giudei dall'una sera à l'altra.	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		
Giorni del primo mese secondo i Roma-ni dall'una mattina à l'altra.		[illegible]	[illegible]	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
		Dom.	Lun.	Mart.	Merc.	Gio.	Ven.	Sab.	Dom.	Lun.	Mart.	Merc.	Gio.	Ven.

Primo dì de la settimana secondo i Giudei. I Christiani n'hanno fatta la Domenica in memoria de la resurrettiõ di Christo. Il primo de la settimana da i Giudei è chiamato il primo del Sabbato, il secondo, secondo del Sabbato, e così di mano in mano fin'al sesto. L'ultimo poi lo chiamano semplicemente Sabbato.

I. Sul principio di questa notte fu la Pascha: instituisce la Cena. Poi e preso. Il giorno è cõdannato, crocifisso, muore & è sepellito.

II. Tutto questo giorno sta nel sepolcro.

III. Sul far del giorno risuscita.

Questo dì era sempre di festa nel primo mese per esser il settimo de gli Azimi, e chiamasi, Sabbato secondo primo.

OSSERVATIONI.

I. INNANZI la liberatione d'Egitto, i Giudei contauano il Settembre per il primo mese de l'anno: perche pensauano, che in quello Iddio hauesse creato il mondo: ma dipoi essendo stati liberati nel Marzo, Iddio volse che in memoria di ciò, questo fusse il primo mese: Esod.12. E comandò che la sera del 14 di questo mese, ch'è la Quintadecima, si celebrasse la Pascha, & allora cominciauano i giorni de gli Azimi, che durauano fino à tutto il 21.

II. Haueuano due sorti di Sabbati: l'una de gli ultimi giorni di ciascheduna settimana: l'altra che Iddio particolarmente comandaua ne le feste solenni. Ora ne le feste di piu giorni, come quella de la Pascha, e de' Tabernacoli, osseruandosi i sette giorni de gli Azimi, cioè, de pani senza lieuito, il primo sempre, e l'ultimo erano festi. Il primo si chiamaua, Primo Sabbato, l'ultimo, Sabbato secondo primo, Leuit.23. Luc.6,1.

III. Quando poi occorreua che'l primo de gli Azimi, ch'era chiamato il primo Sabbato, cadesse nel giorno dauanti al Sabbato ordinario, ch'è ogni ultimo de la settimana, i Giudei trasgrediuano l'ordinatione d'Iddio, & osseruauano il secondo de gli Azimi, ch'era il detto Sabbato ordinario, per non hauere due feste continue. Et questo lo chiamauano Il Sabbato grande, Gio.19,31. E ciò auuenne questa volta: ma Christo non lasciò di celebrare la Pascha secondo l'ordine di Dio Padre la sera innanzi che la facessero i Giudei.

IIII Di piu al tempo di Christo i Giudei haueuano corrotte in buona parte le consuetudini de i loro antichi: e però doue quelli dall'una sera à l'altra misurauano i giorni, questi lo faceuano da l'una mattina all'altra secondo i Romani, e però la notte del quintodecimo giorno, secondo gli Antichi Giudei, era quella del quartodecimo giorno, secondo i Romani, ponendo quelli la notte innanzi al dì, e questi il dì innanzi a la notte. Per questo il primo de gli azimi à quelli era il 15. giorno, à questi il 14. giorno. A questo modo in san Matteo 28,1. quella notte che gli antichi Giudei hauerebbeno congiunta col primo de la settimana, al tempo di Christo era congiunta col Sabbato precedente.

Va al capitolo 26. di S. Matteo.

ſta perdita?
9 Conciosia che queſto vnguento ſi pote-
ua vendere vn gran prezzo, e darſi à i po-
ueri.
10 Il che hauendo Ieſu conoſciuto, diſſe lo-
ro, Perche date voi moleſtia à queſta don-
na? ella certamente ha fatto vna buona o-
pera inuerſo di me.
11 *Voi hauerete ben ſempre de poueri co-
neſſo voi, ma "me non hauerete gia ſem-
pre.
12 Perche ſpargendo coſtei queſto vnguen-
to ſopra'l mio corpo, l'ha fatto "per la mia
ſepoltura.
13 Io vi dico in verità, che douũque ſarà pre-
dicato queſto Euangelio per tutto'l mon-
do, ſi raccontarà ancora cio che coſtei ha
fatto, in memoria di lei.
14 *Allora vno de dodici, che ſi chiamaua
Giuda Icariote, ſen'andò à i principali
Sacerdoti.
15 E diſſe loro, Che mi volete voi dare, & io
ve lo darò ne le mani? Et eſsi gli aſſegno-
rono "trenta argenti.
16 E da quell'hora cercaua il tempo commo-
do per tradirlo.
17 *Hor il primo giorno de *la feſta* de gli "a-
zimi, i diſcepoli vennero à Ieſu, dicendoli,
Doue vuoi tu che noi t'apparecchiamo da
mangiare *l'agnello di* Paſqua?
18 Et egli diſſe, Andate ne la città ad vn ta-
le, e diteli, Dice il Maeſtro, "Il tempo mio
è vicino, *onde* io farò la Paſqua appreſſo di
te co' miei diſcepoli.
19 E i diſcepoli fecero come Ieſu haueua lo-
ro impoſto, e apparecchioron la Paſqua.
20 Venuta che fu la ſera, ſi meſſe à tauola co
i dodici.
21 *E mentre ch'eſsi mangiauano, diſſe, Io
vi dico in verità che vno di voi mi tra-
dirà.
22 E contriſtati *di cio* grandemente, inco-
minciorono, ciaſcun di loro à dirli, Signo-
re, ſon io quello?
23 Et egli riſpondendo, diſſe, Colui che "ha
intinto con meco la mano nel piatto, eſſo
mi tradirà.
24 Certamente il Figliuol de l'huomo ſene
va, ſi come di lui è ſcritto: ma guai à quel-
l'huomo, da cui il Figliuol de l'huomo è
tradito. Buono ſarebbe ſtato per lui ſe
quell'huomo non fuſſe mai nato.
25 E Giuda ilqual lo tradì, riſpondendo, diſ-
ſe, Maeſtro, ſon io quello? Egli dice à lui.
Tu "l'hai detto.
26 *E mentre ch'eſsi mangiauano, Ieſu preſe
del pane, e renduto ch'egli hebbe le gratie,
lo ſpezzò, e dettelo à i diſcepoli, e diſſe,
Pigliate, mangiate, queſto è "il mio corpo.
27 Di poi preſo il bicchiero, e rendute le gra
tie, il dette loro, dicendo, Beuetene tutti.
28 Percioche queſto è "il mio ſangue, *che è*
del nuouo Teſtamento, ilqual ſi ſparge per
molti in remiſsion de peccati.
29 E dicoui che io non beuerò da hora in-
nanzi di queſto frutto di vite, infin à quel
giorno quando io lo beuerò coneſſouoi
nuouo nel regno del Padre mio.
30 E detto che hebbero l'hinno, ſe n'vſciro-
no al monte de gli Oliui.
31 *Allor Ieſu dice loro, Tutti voi queſta
notte vi "ſcãdalizarete "per conto mio; per-
cioche egli è ſcritto *Io percoterò il pa-
ſtore, e le pecore del gregge ſi diſperge-
ranno.
32 Ma poi ch'io ſarò riſuſcitato, *v'andarò
innanzi in Galilea.
33 E riſpondendo Pietro gli diſſe, Se ben
tutti ſi ſcandalizaranno per conto tuo, io
non mi ſcandalizarò giamai.
34 Ieſu gli diſſe, *Io ti dico in verità, che que-
ſta notte prima ch'el gallo canti, tu mi ri-
negarai tre volte.
35 Pietro gli dice, Se ben mi biſognaſſe mo-
rir con teco, io non ti rinegarò. Similmen-
te diſſero ancor tutti gli altri diſcepoli.
36 *Allor Ieſu ſene venne con eſsi in vn luo-
go chiamato Getſemane, e dice à i diſce-
poli, Sedeteui qui infin à tanto ch'io vada
colà a fare oratione.
37 E preſo con ſeco Pietro e i due figliuoli
di Zebedeo, cominciò à "contriſtarſi, &
hauer grande angoſcia.
38 Allor Ieſu diſſe loro, L'anima mia è pre-
ſa di triſtezza infin à la morte: reſtateui
qui, e vegliate con meco.
39 Et andatoſene vn poco piu oltre, ſi gittò
giu con la faccia, pregando, e dicendo, Pa-
dre mio, s'egli e' poſsibile, "paſsi via da
me queſto [a] calice: nondimeno non *ſia* gia
come voglio io, ma come vuoi tu.
40 Dipoi viene à i ſuoi diſcepoli, e trouali
che dormiuano, e dice à Pietro, A queſto
modo voi non hauete potuto vegliare vn'
hora con eſſo me?
41 Vegliate & orate, accioche voi non en-
triate in tentatione. Lo "ſpirito è ben pron-
to, ma la carne è inferma.
42 Di nuouo ſe n'andò la ſeconda volta, e
fece oratione, dicendo, Padre mio, ſe que-
ſto calice non puo paſſar via da me, ſenza
che io lo beua, ſia fatta la tua volontà.
43 Dipoi venendo, gli troua vn'altra volta à
dormire: percioche gli occhi loro erano
aggrauati.
44 E laſſatigli, di nuouo ſen'andò, e fece o-
ratione la terza volta, dicendo le medeſi-
me parole.
45 Poi viene à i ſuoi diſcepoli, & dice loro,
"Dormite hormai, & ripoſateui: ecco l'ho-
ra è vicina che il Figliuol de l'huomo è da-
to ne le mani de peccatori.
46 Leuateui ſu, "andiamo: ecco che s'auui-
cina colui che mi tradiſce.
47 *E mentre ch'egli ancor parlaua, ecco
Giuda vno de dodici venne, e con lui v-
na gran turba con ſpade & haſte, da parte
de principali Sacerdoti, e de Vecchii del
popolo.

Mar. 14,27.
"Gr. in me.
Gio. 13. 60. & 18, 8.
31 c. Vi riuoltarete: e quaſi che vi perderete d'animo.
Mar. 14,21. & 16,7.
Gio. 13. 38.
Mar. 14. 22. lu. 22,39.

37 Parrebbe che i Martiri fuſſero piu conſtanti di lui: ma Chriſto ſentiua l'ira di Dio, che doueua ſoffrire per tutti li peccati del mõdo. Il tutto però fu ſenza ſuo peccato, vedi diſotto 27,46.

"O, partaſi.
39 Sapeua bene quello ch'era ſtato ordinato, & era pronto ad obedire; ma egli ha pregato a l'vſanza cõmune de i fedeli, ſenz'hauer riſguardo all'eterno conſiglio di Dio.
a Per queſta parola Calice, ò Coppa ne le Scritture s'intende l'ira di Dio, & il ſupplitio de'noſtri peccati. vedi ſopra 20,22.
41 Ancora che voi ſiate pronti à far'il voſtro douere: tuttauolta ſete debili ſecondo la carne: e biſogna cõbattergli cõtra.

45 Dice loro queſto per ironia: perche doueuano ben toſto eſſere ſuegliati.
46 Volontariamente ſi preſenta alla morte.
Mar. 14,43. luc. 22,47 gio 18,3.

...att. 11,11.
... Queſto fu vn' ...ſtraordina... il quale non ſi ... tirare in e... ...pio per imi... Dipoi Chri... ...non è piu con ... che biſogni ...rarlo con ...pe eſteriori. ... Per hono...
... Che vagliono ...no à due ... Per argẽto, ...ebrei inten... ...Sicli, ma pro... i quali vale... ...due didram... l'vno: doue ...llo che chia... ...Santuario ...valeua quattro, ...i ſopra cap. ...24. & Eſſo. 30.
Mar. 14,10. lu. 22,4.
... Per cagione di ... luoghi oſcu... che ſi leggeno ... queſta hiſtoria ...la Paſqua, del... la Cena, della Paſ... de' Sabbati, ... altre coſe, noi ... habbiamo fatta ...ſta tauola: alla ...le in piu luo... ci rapportare...
Mar. 14,12. lu. 22,7.
... Rende la ra... del ſuo aſ... (impero... ...i Giudei non ... faceuano fare ... l'altra ſera) & ... egli era chia... ...to ad vn piu ... ſacrifitio.
... In Mar. 14,20. Colui che intin... ...tempo pre... onde gli ... pittori ... Giuda ... la mano ... catino con Chriſto: ma que... ſarebbe ſtato ... troppo eviden... ...ſegno. Però s'in... Colui che ... c. Ch'è ſo... ...re: e ... ch'alludi al ...40. Colui ... mangiaua il ... con eſſo me... Marco dice, ... che mangia ... eſſo meco, ... colui il qua... ... degno alla ...tauola.
Mar. 14,18 lu. 22,14 gio. 13,21.
1 Cor. 11,24.
... Per la figura ...nimia, quan... ...da al ſegno ...me del ſigni... ...eramentalmen... però che ſap... ... quelli ... hanno vera fe... inſieme col ſe... ...eſſer preſo cõ ...o ſpirituale: ... fede il ſigni... cioè, tutto Chriſto inſieme ... i ſuoi doni.
... Per la iſteſſa figura di ſopra. Ha aggiunto ancora il vino per ſegno: accioche ...piamo, che non biſogna che noi cerchiamo neſſuno nutrimento fuor di Gieſu Chriſto: e principalmente ſpirituale.

48 Et esso che lo tradiua, haueua dato loro
il segno, dicendo, Quello che io baciarò,
esso è, pigliatelo.
49 Et incontinente venendosene à Iesu, dis-
se, Maestro, Iddio ti salui, e baciollo.
50 E Iesu disse à lui, "Amico, à che fare sei
tu venuto? Allora *color* s'accostorono, e mes-
ser le mani addosso à Iesu, e preserlo.

50 Cosi lo chiama ꝑ ironia: e li rimprouera la sua ingratitudine.

51 Et ecco, vn di quelli che erano con Iesu,
stesa la mano, tirò fuore il suo coltello, e
percosse il seruitor del Principe de sacer-
doti, e taglolli l'orecchia.
52 Allor Iesu gli dice, Rimetti il tuo coltel-
lo al suo luogo:* percioche tutti quelli
che pigliaranno "il coltello periranno di
coltello.

Gen.9,6. apoc.13,10.
52 Prima è vietato alle persone priuate l'vsare il coltello, e la vendetta: Dipoi veniua ad impedire il consiglio di Dio per il suo inconsiderato zelo.

53 Pensi tu che io non posi hora pregar mio
Padre, ch'egli mi dia piu di dodici legioni
d'Angeli?
54 Come dunque s'adempieranno *le Scrit-
ture *lequali dicono*, che bisogna che cosi si
faccia?

Ies.53,10.

55 In quell'hora Iesu disse à le turbe, Voi
sete vsciti con spade & haste, non altri-
menti che contra vn ladrone, per pigliar-
mi. Ogni giorno vi sedeuo appresso, in-
segnando nel tempio, e non m'hauete mai
preso.
56 Ma tutto questo è auuenuto accioche
"s'adempiessero *le Scritture de Profeti
* Allor tutti i discepoli lo lassorono, e fug-
gironsi.

Lamē. 1,20. Disop.20,31. Mar.14,37. mar.14,55. gio.18,24.
56 Mostra che il tutto è "auuenuto per la prouidenza di Dio.

57 E coloro hauēdo preso Iesu, lo menorono
à Caifa Principe de sacerdoti, la doue gli
Scribi e i Vecchii s'erano congregati.
58 E Pietro il seguiua di lontano, infin à la
corte del Principe de sacerdoti: & entrato
dentro, si pose à sedere co i ministri per
vederne la fine.

Lu.22,54.

59 *Hor i principali Sacerdoti e i Vecchii,
e tutto'l consiglio cercauano falsa testi-
monianza contra Iesu, per farlo morire.
60 E non la trouauano: E quantunque vi fus-
sen venuti molti falsi testimonii, nō la tro-
uauano: ma per à la fine vennero due falsi
testimonii,
61 E dissero, Costui ha detto, * Io posso di-
struggere il tempio di Dio, e in tre di rie-
dificarlo.

Gio.2,19.
63 Disprezzaua tali calunnie. Dipoi non era andato là per esser assoluto, ma condānato.

62 Allor leuatosi su il principe de sacerdoti
gli disse, Non rispondi tu niente? Che cosa
testificano costoro contra di te?
63 Et Iesu si taceua. Onde il Principe de sa-
cerdoti riprese à dirgli, Io ti scongiuro per
l'Iddio viuēte, che tu ci dica se tu sei Chri-
sto Figliuol di Dio.
64 Iesu gli dice, Tu l'hai detto: e che è piu,
io vi dico, che da hora innanzi voi vedre-
te * il Figliuol de l'huomo sedere "à la de-
stra de la virtù *di Dio*, e venir ne le nuuo-
le del cielo.

Disop.16,27. rom 14,10. 1.tess.4,14
64 In honore, & imperio supremo: gl'addrezza all'ultimo giuditio. Ora Iddio ci è proposto in questo luogo come vn principe. Imperoche quelli che sedeno à la destra de principi, quelli sono loro i piu cari, e quasi cōpagni del principe tengono il luogo piu honorato.

65 Allor il Principe de Sacerdoti si "strac-
ciò i suoi vestimenti, dicendo. Egli ha ba-
stemmiato, che habbiam noi piu bisogno
di testimonii? Ecco, voi hauete hora vdito
la sua bastemmia.

65 Per vna traditione ch'è nel Talmud nel lib. de' Magistrati, tit. de quadruplici morte, i Giudei erano tenuti à stracciare i loro vestimenti ogni volta che vno Israelita hauesse biastemmato contra Dio: in segno di detestatione.

66 Che vene pare? Et essi rispondendo, dis-
sero, Egli è degno di morte.
67 *Allora essi gli sputoron ne la faccia, e
dettergli de le guanciate, & altri de le bac-
chettate.

Iesa.50,6.

68 Dicendo, profetizaci Christo, chi è quel-
lo che t'ha battuto?
69 * Hor Pietro si staua à seder di fuore ne
la corte, & vna seruente si gli fece innan-
zi, dicendoli, Tu ancora eri con Iesu Ga-
lileo.

Mar.14,66. lu.22,55. gio.18,25.

70 Et egli lo negò dinanzi à tutti, dicendo,
Io non so quel che tu dici.
71 Poi vscendo à la porta, vn'altra *seruente*
lo vidde, & disse à quelli che erano iui, Co-
stui ancora era con Iesu Nazareno.
72 Et egli di nuouo lo negò con giuramen-
to, *dicendo*, Io non cognosco quest'huomo.
73 E poco di poi s'accostoron quelli che sta-
uano *lì presenti*, e dissero à Pietro, Vera-
mente tu ancora sei di quelli: conciosia che
la tua fauella ti fa manifesto.
74 Allora egli cominciò à maladirsi e giu-
rare, *dicendo*, Io non conosco tal huomo. E
subbito il gallo cantò.
75 Onde Pietro si ricordò de la parola di Ie-
su, che gli haueua detto, Prima ch'el gallo
canti, tu mi negarai tre volte. E cosi vscito-
sene fuore "pianse amaramente.

75 Fece viuamente penitenza.

CAP. XXVII.

2 Christo è menato à Pilato. e Giuda pentitosi del tradimento s'impicca. 7 Del campo del sangue. 12 Christo accusato, non risponde. 20 I Giudei domādano la liberation di Baraba, e che Christo sia crocifisso. 24 Pilato se ne laua le mani, dichiarando Christo esser giusto & innocente. 28 Christo è incoronato di spine, schernito, e battuto. 32 E menato à crocifiggere. 39 E beffato e deriso in su la croce. 46 Si raccomanda al Padre. 50 Rende lo spirito, e doppo questo apparisccono gran segni. 57 E sepellito da Iosef. 64 Pongonsi le guardie al sepolcro.

CAP. XXVII. *Mar.15, lu.22, 66. gio.17,28.*

1 VEnuta che fu la mattina, tutti i princi-
pali Sacerdoti e i Vecchii del popolo
fecero consiglio contra Iesu, per farlo mo-
rire.
2 E legatolo il menorono, e detterlo ne le
mani "di Pontio Pilato presidente.
3 Allora Giuda, che l'haueua tradito, ve-
dendo ch'egli era stato condannato "pen
titosi, riportò i trenta argenti à i principali
Sacerdoti & à i Vecchii,
4 Dicendo, Io ho peccato, hauendo tradito
il sangue innocente. Et essi dissero, Che ci
importa à noi? "guardaui tu.
5 Et egli gittati gli argenti nel tempio, si
partì, & andatosene, * si strangolò.
6 I principali Sacerdoti hauendo presi gli
argenti, dissero, Ei non è "lecito metter-
gli nel ᵃ corbana, per esser questo, prezzo
di sangue.
7 E fatto *sopra cio* consiglio, comprorono
con essi il campo d'vn vasaro, per sepoltura
"de forestieri.
8 Per questa cagione quel campo è stato
chiamato infin al dì d'hoggi, * Il campo
del sangue.
9 Allor s'adempiè quello che era stato det-
to per

2 Per condannarlo: Perche tal potestà era stata loro tolta.
3 La penitenza de reprobi è congiunta con la desperatione: doue quella de gl'eletti con la mutatione della vita.
4 Come gl'hipocriti s'adulano, rigettando la colpa sopra i loro complici.
5 Vedi Fatt.1,18.
6 Tāta stima fanno della vita del Figliuol di Dio questi huomini religiosi: à liquali sono simili i Farisei de'nostri tempi, che non voglia-no giamai esser presenti à sentētia di morte: e dall'altra parte perseguitano i fedeli fin'à la morte, e dannogli dānari da i loro pregionieri ne le mani de' Magistrati per esser re- esi
Fat.1,18.
a c. Cassa dell'offerte.
7 Perche i Giudei non voleuano hauere alcuna cōmunione co forestieri ancora che morti.
Fat 1,19.

to per il Profeta Ieremia che dice,* E presero i trenta argenti, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il qual, quei che sono
b de figliuoli d'Israel, hanno pregiato.
10 Et hannogli dati per *comprare* il campo d'vn vasaro, si come il Signor m'haueua ordinato.
11 *Hor Iesu staua dinanzi al Presidente, e il Presidente gli domandò, dicendo, Sei tu il Re de Giudei? E Iesu gli disse, Tu lo dici.
12 Et essendo egli accusato da i principali Sacerdoti e da i Vecchii, nō rispose niēte.
13 Allor Pilato gli dice. Non odi tu quante cose testificano contra di te?
14 Ma egli non gli "rispose à veruna parola, in modo che il Presidente si marauigliaua grandemente.
15 Hor il presidente "era solito per la festa lassare al popolo vn prigione, quale essi hauessen voluto.
16 Et allora vi era vn prigione famoso, chiamato Barraba.
17 Essendo dunque essi raunati insieme, Pilato disse loro, Qual volete voi ch'io vi lassi, Barraba, ò Iesu che si chiama Christo?
18 Imperoche ben sapeua egli ch'essi gliel' haueuan dato ne le mani per inuidia.
19 E mentre ch'egli sedeua nel tribunale, la sua moglie "mādò à dirgli, nō voler hauer à far niente con quel giusto: perche io ho patito hoggi molto in sogno, per cōto suo.
20 *Allora i principali Sacerdoti e i Vecchii persuasero à le turbe che domandassen Barraba, e facessen morir Iesu.
21 E cosi il Presidente domandando, disse loro, Qual de due volete voi ch'io vi lassi? Essi dissero, Barraba.
22 Pilato dice loro, Che farò io dunque à Iesu, che si chiama Christo? Tutti gli dicono, Crocifiggasi.
23 E il presidente disse, Ma che male ha egli fatto? Et essi gridauano piu forte, dicendo, Crocifiggasi.
24 Allor Pilato vedēdo che niente *questo* giouaua, ma che il tumulto maggiormēte cresceua, prese de l'acqua, e "lauossi le mani in presentia del popolo, dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto: guardate voi.
25 E tutto il popolo rispondendo, disse, "Il sangue suo sia sopra noi e sopra i nostri figliuoli.
26 Allora egli liberò loro Barraba, & hauendo "flagellato Iesu, lo dette che si crocifiggesse.
27 *Allora i soldati del presidente presero Iesu nel pretorio, e raunorongli intorno tutta la corte.
28 Et hauendolo spogliato, gli messero attorno vna vesta di scarlatto.
29 E fatta vna corona di spine, gliela posero sopra'l capo, e vna canna ne la sua man destra: & inginocchiandosi dinanzi à lui, lo scherniuano, dicēdo, Iddio ti salui, Re de Giudei.
30 Poi sputandoli addosso, presero la canna, e percoteuangli il capo.
31 E poi che l'hebbero cosi schernito, gli spogliorō la vesta rossa, e vestirōlo de suoi vestimenti, e menoronlo à crocifiggere.
32 * Et vscendo fuore, trouarono vn huomo Cireneo, nominato Simone: e costrinserlo à portar la croce di esso.
33 *Et arriuati che furono al luogo chiamato Golgota, che vuol dire luogo di "Ciñio,
34 Gli detter bere de l'aceto mescolato con fiele: & hauendolo gustato, [a] non volse beuere.
35 * Poi che l'hebber crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, gittando la sorte: accioche s'adempiesse * quel che fu detto per il Profeta, *che dice*, Essi si spartirono i miei vestimenti, e gittoron la sorte sopra la veste mia.
36 E postisi à sedere, gli faceuano iui la guardia.
37 Posero etiandio sopra *il* suo capo "la causa sua scritta, QVESTO E IESV IL RE DE GIVDEI.
38 Allora furon crocifissi con esso lui due ladroni, vno à la destra, e l'altro à la sinistra.
39 E quelli che passauano, il vituperauano, scrollando la testa,
40 E dicendo, *Tu che distruggi il tempio, & in tre giorni l'edifichi, salua te stesso: se tu sei il Figliuol di Dio scendi giu de la croce.
41 Similmente ancor i principali Sacerdoti beffeggiandolo insieme con gli Scribi e i Vecchii, diceuano,
42 Egli ha saluati gli altri, e non puo saluar se medesimo: s'egli è Re d'Israel, scenda hora de la croce, & *cosi* gli crederemo.
43 * Egli s'è confidato in Dio, liberilo hora s'ei gli vuol bene: conciosia ch'egli ha detto, Io sono il Figliuol di Dio.
44 Questo medesimo ancor gli rimprouerauano i "ladroni che erano stati crocifissi con esso lui.
45 E da l'hora "sesta si fecer tenebre sopra tutta la [a] terra infin à l'hora nona.
46 E circa l'hora nona, Iesu gridò ad alta voce, dicendo, Eli, Eli, lama sabactani? *cioè*, Iddio mio, Iddio mio, "perche m'hai tu abbandonato?
47 Il che hauēdo vdito alcuni di quelli ch'erano iui, diceuano, "Costui chiama Elia.
48 E subito vn di loro corse, *e prese vna spugna, & empiella d'aceto, e postala sopra vna canna gli daua bere.
49 E gli altri diceuano, Lassa stare, vediamo vn poco se Elia viene à liberarlo.
50 E Iesu gridando di nuouo ad alta voce, mandò fuor lo Spirito.
51 *Et ecco il "velo del tempio si stracciò in due parti, da alto infin al basso: e la terra tremò, e le pietre si spezzorono.
52 E i monumenti "s'apersero, e molti corpi di Santi, che haueuan dormito, risuscitorono.
53 Et vsciti de monumenti doppo la resur-

Mar.15,22. lu. 23,26.

Mar.15,12. lu. 23,26. gio.19,26.
" *O, teschio, cioè, osso di testa.*
34 Questa beuanda era per farli aprir le vene, & affrettare la morte.
a Perche voleua aspettar l'hora ordinata.
Mar.15,24.
Sal.22,19.

37 Era di costume di scriuersi sopra il capo di coloro ch'erano messi in croce, la causa del lor supplitio. Ma in questo vediamo come Iddio habbia gouernato la man di Pilato.
Gio.2,19.

44 Per la figura sinecdoche s'attribuisce à tutti due quello ch'era solamente dell'vno.
45 Ch'era mezo giorno.
a c. Di Giudea, e di quelle parti all'intorno: all'hora vn grā filosofo disse, ò ch'el mondo ruinaua, ò ch'el Dio della natura patiua.
Sap.2,18. Sal.22,9
Sal.22,2.
46 In questi horribili tormēti ch'egli haueua sostenendo il giuditio di Dio per causa nostra, si sente battuto dall'ira di Dio, & abbandonato: nondimeno ei perseuera ne la fede, & inuocatione di Dio, vedi di sopra 26,37.
47 Si beffauano della sua preghiera come vana.
Sal.69,22.
51 Che diuideua il santo, dal santa santorum. Questo auuenne per mostrare ch'era posto fine alle cerimonie della Legge.
2.Par.3,14.
52 E verisimile che quando morì s'aprissero i monumenti: e che quei Santi resuscitassero il terzo giorno con Christo, essendo egli il primogenito de'morti.

rettione di esso, vennero ne la santa Città,
& apparuero à molti.
54 Hor il Centurione, e quei che erano con
seco à far la guardia à Iesu, veduto il terre-
moto, e le cose che erano auuenute, teme-
rono grandemente, dicendo, Veramente
costui era il Figliuol di Dio.
55 Erano ancor iui molte donne, che riguar-
dauano di lontano, lequali haueuan segui-
tato Iesu da Galilea, ministrandogli:
56 Tra lequali era Maria Maddalena, e Ma-
ria madre di Iacopo e di Iose, e la madre
de figliuoli di Zebedeo.
57 *E venuta la sera, venne vn huomo ricco
da Arimatea, nominato Iosef, che era stato
anch'egli discepolo di Iesu.
58 Costui andatosene à Pilato, gli domandò
il corpo di Iesu. Allor Pilato comādò ch'el
corpo si rendesse.
59 E così Iosef prese il corpo, & inuolselo in
vn lenzuolo netto.
60 E poselo nel suo "monumento nuouo, ch'e-
gli haueua intagliato in vna pietra: [a]poi ri-
uoltò vn gran sasso à l'vscio del monumen-
to, & andossene.
61 E Maria Maddalena e l'altra Maria si sta-
uano iui à sedere riscontro al sepolcro.
62 Il dì seguente, che è doppo la preparation
del sabbato, i principali Sacerdoti e i Farisei
sen'andorono insieme à Pilato,
63 Dicendo, Signore, noi ci siamo ricordati
che quel seduttore, quando ancor viueua,
disse, Io risuscitarò "doppo tre giorni.
64 Comanda dunque ch'el sepolcro sia ben
guardato infin al terzo giorno: accioche
talora i suoi discepoli non vengano di not-
te, e furinlo, e dicano al popolo, Egli è ri-
suscitato da morte, e così l'vltimo "errore
sia peggior ch'el primo.
65 Pilato disse loro, Voi hauete de le guar-
die, andate, guardatelo come voi sapete.
66 Essi allora sen'andorono, e sicurorono il
sepolcro "sigillando il sasso, e ponendoui le
guardie.

Mar.15,42. lu. 23,50. giò.19,38.

60 La sepoltura seruì per testificare maggiormente la morte e resurrettione sua. Il monumento nuouo à fine che non dicessero, che qualche sant'huomo, e non egli fusse resuscitato: ò vero che nō fusse stato per la virtù sua, ma di vn altro, come colui che sepolto nel monumento d'Eliseo subito che toccò le sue ossa resuscitò. nel 2 del Re 13.
a A fine che non potessero dire che qualcuno subornato hauesse contrafatta la resurrettione.
" O, inganno.
63 E vn modo di parlare, per il quale s'intende dētro à quel tempo che si nomina, sicome quando si dirà dauanti tre giorni fù fatta vna tal cosa, s'intenderà il primo di detti tre giorni, così nel dire doppo tre giorni s'intende de l'vltimo, altrimenti sarebbe tempo infinito: e potrebbe intendersi del 4 del 5. del 6. del 7 & così andarebbe in infinito: ma li Giudei non domandano le guardie che per tre giorni. 66 Tutta questa diligenza ha seruito à maggiormente conuincerli e confonderli.

CAP. XXVIII.

1 De la resurrettione di Christo. 9 Apparisce à le donne. 12 I Sacerdoti corrompeno le guardie con denari, accioche non riuelino la resurrettion di Christo. 17 Apparisce à gli Apostoli. 16 Commette loro che vadano à predicar l'Euangelio.

1 H*Or *circa* la fine del sabbato "su l'ap-
parire [a] del primo *giorno* de la settima-
na, Maria Maddalena, e l'altra Maria ven-
nero à vedere il sepolcro.
2 Et ecco si fece vn gran terremoto: perche
"l'Angelo del Signore scese di cielo, e ve-
nuto, riuolse il sasso da l'vscio, e sedeuasi
sopra esso.
3 Et era il suo aspetto com'vn folgore, e il
suo vestimento bianco come nieue.
4 E le guardie per la paura che hebbero di
lui, si spauentorono, e diuennero come
morti.
5 Ma l'Angelo parlando, disse à le donne,
Voi, non habbiate paura: io so bene che
voi cercate Iesu, il quale è stato crocifisso.
6 Egli non è quì, perche è risuscitato, si co-
me egli haueua detto. Venite, vedete il luo
go, doue il Signore era posto.
7 Et andateuene prestamente, e dite à i
suoi discepoli, ch'egli è risuscitato da
morte: & ecco, "egli sene va innanzi à voi
in Galilea: voi lo vedrete lì: ecco, io ve
l'ho detto.
8 Et elle vscite prestamente del monumen-
to con "timore & allegrezza grande corse-
ro ad annuntiarlo à i suoi discepoli. E men-
tre ch'elle andauano per annuntiarlo à i
suoi discepoli,
9 Ecco che Iesu venne loro incontro dicen-
do, Iddio vi salui: & elle accostatesi, ab-
bracciorono i suoi piedi, & inchinoronsi
dinanzi à lui.
10 Allor Iesu disse loro, Non habbiate pau-
ra: andate, fate intendere à i miei fratelli
che vadano in Galilea, e là mi vedranno.
11 Et andando elle, ecco, alcune de le "guar-
die vennero à la città, e raccontorono à i
principali Sacerdoti tutte le cose auuenute.
12 Allora essi congregatisi insieme co i Vec-
chii, e preso consiglio, dettero à i soldati v-
na gran somma di denari,
13 Dicendo, Dite che i suoi discepoli son ve-
nuti di notte, & hannolo rubbato mentre
che voi dormiuate.
14 E se questo sarà vdito dal Presidente, noi
il persuaderemo, e faremo voi sicuri.
15 Essi presi i denari, fecero secondo che era
stato loro insegnato. E questa "parola fu
diuolgata fra i Giudei infin al giorno
d'hoggi.
16 Hor gli vndici discepoli sen'andorono
in Galilea, nel monte doue Iesu haueua or-
dinato loro.
17 Et come lo videro, l'adororono: ma pur
alcuni dubbitorono.
18 E Iesu accostandosi parlò loro, dicendo,
* A me è data ogni potestà in cielo & in
terra.
19 * Andate dunque & insegnate à tutte le
genti, battezandogli nel nome del Padre,
e del Figliuolo, e de lo Spirito santo.
20 Insegnando loro ad osseruar tutte le co-
se che io v'ho "comandate. Et ecco io [a]son
sempre con esso voi, [b]infin à la cōsumation
del secolo.

CAP. XXVIII. 1 *Mar.16,6. giò. 20,1.*
1 Vedi l'vltima osseruatione fatta su la tauola nel cap. 26.
a Che à noi è la Domenica, così ordinata da gl'antichi per memoria della resurrettione del nostro Signore. 2 Erano due, ma ciò è detto per vna figura, per laquale si dirà vno in luogo di due, e due in luogo di vno, e simili, come di sopra 27,44.

Giò.17,1.
Heb.2,8 mar.16, 15.

7 Per assicurarli maggiormente.
8 Questi due affetti sogliono concorrere ne' casi di grand' importanza, e da noi desiderati, ò vero il timore fù per la presenza dell'Angelo.
11 Gl'infedeli sono contenti di far dispetto à i fedeli, e celare la verità.
15 O cosa. Vltima vendetta di Dio, laquale i Giudei sono stati tāto più indurati & accecati.
20 Ei non vuole dunque che si facciano nuoui commandamenti: perche ei si ritiene sempre la suprema autorità sopra la sua Chiesa. a c Con la sua potenza e virtù, e con l'efficacia del suo santo Spirito, & hauendo poco di sopra detto, Ma me non hauerete sempre, appare che bisogna distinguere il modo della presenza, e dell'assenza sua. b Vedi Mat.1,25.

Il santo Euangelio di Iesu Christo, secondo S. Marco.

CAP. I.

4 Battesimo e predication di Giouãni. 9 Christo è battezato da lui, 13 Poi è tentato da Satana nel deserto. 14 Predica in Galilea, 17 Doue chiama Simone & Andrea, Iacopo e Giouanni. 21 Insegna ne la sinagoga in Capernaum, 25 Et iui risana vn indemoniato, 30 E la suocera di Pietro da la febre, 34 E molti altri ammalati. 39 Predica in altre sinagoghe, 41 E guarisce vn lebbroso.

1 IL "principio de l'Euãgelio di Iesu Christo
Figliuol di Dio.
2 Si come è scritto ne i
Profeti, *Ecco io mando il mio "messagiero
dinanzi à la tua faccia,
il quale apparechiara
la tua via innanzi à te.
3 *La voce di colui che grida nel diserto,
"Apparechiate la via del Signore, fate dritti i suoi sentieri.
4 *Giouanni era nel deserto à "battezare, e
à predicare il battesimo de la penitentia,
"in remissione de peccati.
5 *E tutta la region de la Giudea, e quei di
Ierusalem andauano à lui, & erano tutti
battezati da esso nel fiume Giordano, con
fessando i lor peccati.
6 Ora Giouanni era vestito di "peli di camello, *e cinto* da vna cintura di cuoio intorno à i suoi fianchi: *e mangiaua locuste e
mele saluatico.
7 *E predicaua, dicendo, Doppo me vien
"colui che è piu potente di me, del quale io
non son degno inchinandomi, di scioglier
la correggia de le scarpe.
8 *E vero ch'io v'ho "battezati con acqua:
ma egli vi battezarà con lo Spirito santo.
9 *Et occorse che in quei giorni venne Iesu
da Nazaret di Galilea, e fu battezato da
Giouanni nel Giordano.
10 Et incontinente vscendo *egli* de l'acqua,
vidde "aprirsi i cieli, e lo Spirito come vna colomba, scender sopra esso.
11 Et vscì vna voce dal cielo, *che disse*, "Tu
sei il mio Figliuol diletto, nel quale io mi
sono bene "compiaciuto.
12 E subbito lo Spirito il sospinse al diserto.
13 E fu iui nel diserto per quaranta giorni,
doue era "tentato da satana: e staua con le bestie seluaggie: e gli Angeli gli seruiuano.
14 Poi che Giouanni fu "preso, *Iesu venne
in Galilea, predicando l'Euangelio del "regno di Dio,
15 E dicendo, Egli è compiuto "il tempo, &
Il regno di Dio s'appressa. Rauuedeteui, e
credete à l'Euangelio.
16 *E caminãdo lungo il mare de la Galilea,
vidde Simone & Andrea suo fratello, che
gittauano le reti nel mare: percioche erano pescatori.
17 E Iesu disse loro, Venite dietro à me, e farouui esser pescatori "d'huomini.
18 Et essi subbito lassate le loro reti, lo seguitorono.

CAP. I. 1 Egli comincia l'Euangelio da la predicatione di Gio Battista.
Mala 3,1.
2 Grec. Angelo: cioè imbasciadore, messagiero.
Isa.40,3 gio.1. 23.
3 Leuate tutto quello che puo impedire di andare à lui.
Lu.3,4. mat. 3,3.
4 per ottener remissione.
Matt.3,5.
4 Alcuni dicono che Giouanni prima battezò, e dapoi predicò, il che è falso: cõciosia che quando diceua, Fate penitenza perche s'auicina il regno di Dio non insegnaua egli à quelli che doueua battezare? ne gli Anabattisti di qui possono difendere la lor chimera del battesimo, perche Gio. tratta de i grandi.
Leui.11,22.
Mat.3,11 luc.3. 16 gio.1,27.
Fat.1,5. & 2,4. & 11,16. & 19,4
Mat.3,14 luc.3. 21.
*8 *c. sederssi.**
6 c. Di vn vestimento tessuto di peli di camello ben grosso e rozo
Mat.4,1 lu.4,1
7 c. Giesu Christo, del quale egli è il precursore.
*10 *spiegare.**
11 Dichiara ch'egli nõ è che ministro del segno esteriore, e Giesu Christo è quello che dà la efficacia e la virtù.
Mat.4,12. lu.4. 14 gio.4,43.
*14 *messo in prigione**
11 Il Padre rende testimonianza al suo Figliuolo.
Mat 4,18. lu.5,2
13 Iesu Christo ha voluto esser tẽtato, per souenire à quelli che son tẽtati, Heb.2,18.
14 Per il quale Dio vuol regnare
15 Ordinato da Dio, preditto per i Propheti, che S. Paulo lo chiama la pienezza de tẽpi, Gal.4.
17 Per ritirargli de la perditione.

19 E di li caminando vn poco piu oltre, vidde Iacopo, figliuol di Zebedeo, e Giouanni suo fratello, che racconciauano le loro
reti ne la naue.
20 E subbito li chiamò: & essi lassato il padre loro Zebedeo ne la naue co i mercenarii, lo seguitorono.
21 *E *così* sen'entrano in Capernaum: & egli
subbito nel giorno del Sabbato entrãdo ne
la sinagoga, insegnaua.
22 *E stupiuansi de la sua dottrina: imperoch'egli insegnaua loro come *persona* che ha
autorità, e non come gli "Scribi.
23 *Hor ne la loro signagoga era vn huomo
che haueua vn spirito immondo, il qual
gridò,
24 Dicendo, Ohime, che hai tu à far con esso noi, Iesu Nazareno? Sei tu venuto à distruggerci? io so chi tu sei, *cioè*, il Santo di
Dio.
25 "E Iesu il riprese grauemente, dicendo,
Taci, & esci fuor di costui.
26 Allora lo "spirito immõdo poi che l'hebbe
scõquassato gridãdo ad alta voce, sen'vscì
27 Et tutti sene stupirono *in tal modo* che tra
loro ricercauano, dicendo, Che cosa è questa? che "nuoua dottrina è questa? ch'egli
comanda con autorità etiandio à gli spiriti immondi, & essi gli obediscono?
28 E subbito andò la fama di lui per tutta la
contrada circonuicina di Galilea.
29 *E incontinente vsciti de la sinagoga, se
ne vennero insieme con Iacopo e Giouanni à la casa di Simone e d'Andrea.
30 Doue la suocera di Simone giaceua in
letto con la febre: e subbito gli parlano
di essa.
31 Et egli accostatosi, la leuò su, pigliandola
per la mano: e subbito la febre la lassò, onde *ella* serui loro.
32 Venuta la sera, poi che fu tramontato il
sole, gli portauano tutti gli ammalati, e
gl'indemoniati.
33 Et tutta la città s'era raunata à la porta.
34 Et egli ne guarì molti che erano ammalati di varie infermità, e scacciò molti demonii, e non permetteua che i demonii dicessero che lo "conosceuano.
35 La mattina poi essendo ancor molto di
notte, *Iesu* leuatosi vscì, & andossene in luogo diserto, & iui faceua oratione.
36 E Simone il seguitò, e gli altri che erano
con lui.
37 Et hauendolo ritrouato, gli dissero, Tutti ti cercano.
38 Et egli disse loro, *Andiamocene à i castelletti vicini, accioche io predichi ancor
là: percioche per questo sono io venuto.
39 E *così* predicaua ne le lor sinagoghe, per
tutta la Galilea, e scacciaua i demonii.
40 *Et vn lebbroso viene à lui, pregandolo,
& inginocchiandosigli dauanti, e dicẽdogli, Se tu vuoi, tu mi puoi mondare.

Mat.4,13 luc.4. 31.
Mat 7,28 lu.4. 32.
22 I quali non haueuano che vna dottrina morta senza efficacia de lo Spirito, e senza maiestà alcuna.
Lu.4,33.
25 Conciosia che egli non vuol sopportare, che il padre di menzogna rendi testimonio à la verità.
26 Ancora che l'vscita fosse violenta, nondimeno il pouero huomo fu liberato.
27 Essi rapportano il miracolo à la virtù de la dottrina, e l'hanno in ammiratione come cosa nuoua & insolita.
Mat 8,14. luc.4.38.
34 Alcuni aggiungono, esser Christo. Egli non voleua tali testimonii, conciosia che non è officio del demonio di predicar l'Euangelio.
Lu.4,43.
Matt.8,2. lu.5,12.

41 E Iesu mossosi à cõpassione, stese la ma-
no, e toccollo, dicendogli, Io voglio, sii
mondato.
42 Et detto *questo*, di subbito la lebbra si par-
tì da lui, e *cosi* fu mondato.

43 Prohibisce cõ minaccia che non ne parli, perche non era ancora il tempo.

43 Et hauendolo " minacciato, incontinente
il mandò via,

44 Conciosia che à i Sacerdoti si apparteneua di riconoscere de la lebbra.

Lu.14,3.

a c Per rendergli inescusabili, e conuincergli de la loro incredulità.

44 E dicegli, Guarda di non dir niente à per
sona: ma vattene, e mostrati al ' Sacerdote,
& offerisci per la tua mondatione quelle
cose * che Moise ha comandate [a] in testimo
nio ad essi.
45 Ma egli vscito che fu fuore, cominciò à
publicar molte cose, e diuolgar il fatto *in*
modo che Iesu non poteua piu entrare à la
scoperta ne la città, ma si staua fuore in
luoghi diserti: e da ogni parte veniuano
à lui.

CAP. II.

1 Risana vn paralitico, perdonandogli i suoi peccati. 14 Chiama Matteo. 19 Mostra per qual cagione i suoi discepoli non digiunano. 23 E scusagli de lo suellere le spighe in Sabbato.

CAP. II.
Mat.9,1.
luc.5,18.

1 DOppo * *al quanti* giorni entrò di nuo-
uo in Capernaum: e s'intese ch'egli
era in casa.
2 E subbito vi si raunoron molti, *in modo* che
ne ancor quei *luoghi* che *erano* dauanti la
porta, ne poteuano piu capere: & egli an-
nuntiaua loro la Parola.
3 Allor vengono à lui *certi* che portauano
vn paralitico, ch'era portato da quattro.
4 E non potendosi appressare à lui, per la
moltitudine, scopersero il tetto *de la casa*
dou'egli era, e fattaui vn'apertura, caloron
giu il letticello, nel quale il paralitico gia-
ceua.

5 Viene à la causa di tutti i nostri mali, laquale leuata via, l'effetto ancora cessa.

5 Hor Iesu veduta la fede loro, disse al para-
litico, Figliuolo, i " tuoi peccati ti son per-
donati.

" *O disputauano.*

6 Et alcuni de gli Scribi erano iui à sedere,
e " pensauano ne cuori loro.
7 Perche dice cosi costui de le bastemmie?
*Chi puo perdonare i peccati senon Iddio
solo?

Iob.14,4.
Iesa.43,15.
Sal.51,1.

8 E subbito hauendo Iesu conosciuto col
suo Spirito, che pensauano cosi in loro
stessi, disse loro, Perche " pensate voi
queste cose ne vostri cuori?

" *o disputate voi di*

9 Per la possanza ch'egli ha sopra i corpi dimostra quella che ha sopra l'anima, ch'è molto piu grande Ma i Giudei erano piu attaccati à quel che vedeuano, per il che parla secondo il lor senso.

9 Qual è " piu facile, dire al paralitico, I
tuoi peccati ti son perdonati, o dire, Leua-
ti su, e togli il tuo letto, e camina?
10 Hor accioche voi sappiate, ch'el Figliuol
de l'huomo ha potestà in terra di perdona-
re i peccati, (dice al paralitico)
11 Io ti dico, Leuati su, e togli il tuo letto, e
vattene à casa tua.
12 E subbito si leuò, e preso il letto, se n'vscì
in presentia di tutti: in tal modo che furo-
no tutti stupefatti, e glorificauano Iddio,
dicendo, Noi nõ habbiam veduto gia mai
cosa tale.

Mar.9,9.
lu.5,27.

13 * E di nuouo sen'andò verso il mare, e tut-
t'il popolo veniua à lui, & egli insegnaua
loro.

14 C. Matteo.

14 E passando *Iesu*, vide " Leui *figliuolo* d'Al-
feo, che sedeua al banco de la cabella, e dis
seli, Seguitami: & egli leuatosi su, il seguitò
15 Et auuenne, che sedẽdo egli à tauola in ca-
sa di esso *Leui*, molti publicani e peccato-
ri sedeuano ancor à tauola insieme con Ie-
su, e co i suoi discepoli: percioche ven'era-
no molti che l'haueuan seguitato.
16 E gli Scribi e Farisei vedendolo mangia-
re co i publicani e peccatori, diceuano à i
suoi discepoli, Che vuol dire ch'ei mangia
e beue co i publicani e peccatori?
17 E Iesu hauendo vdito *questo*, disse loro,
Quei che son sani, non hanno bisogno di
medico, ma quelli che sono ammalati. * Io
non son venuto à chiamare i " giusti, ma i
peccatori à penitentia.

1.Tim.1,15.

17 c. Quelli che si persuadeuo d'esser giusti.

Mat.9,14.
lu.5,33.

18 * Appresso i discepoli di Giouanni e de
Farisei digiunauano: e vengono à lui, e di-
congli, Perche digiunano i discepoli di
Giouanni e de Farisei, e i tuoi discepoli nõ
digiunano?
19 E Iesu disse loro, " I figiluoli de la casa nut-
tiale posson eglino, mentre che lo sposo è
con loro, digiunare? per tutto'l tempo
ch'essi hanno seco lo sposo, non posson
gia digiunare.

19 O vero i figliuoli de lo sposo. Dimostra ch'egli non vuole caricare i suoi auanti il tempo, e che gli risparmia.

20 Ma verranno i giorni che lo sposo sarà
tolto loro, & allora digiunaranno in quei
giorni.
21 Similmẽte niuno cuce vno pezzo di pan-
no " nuouo in vn vestimẽto vecchio: altri
menti quel pezzo nuouo messo per suppli-
mento sene porta via del vecchio, e fassi la
rottura peggiore.

" *O, rozo.*

22 Ne alcuno mette il vin nuouo ne i bari-
li vecchii: altrimenti il vin nuouo rompe
i barili, & il vino si versa, & i barili vanno
à male: ma il vin nuouo si debbe mettere
ne barili nuoui.
23 * Et auuenne ch'egli passaua *in giorno* di
Sabbato per le biade, & i suoi discepoli nel
caminare cominciorono à " suellere de le
spighe.

Mat.12,1.
lu.6,1.

23 Per necessità e per mangiare, conciosia che haueuano fame.

24 Et i Farisei gli dissero, Ecco, perche fan-
no eglino *in giorno* di Sabbato quello che
non è lecito?
25 Et egli disse loro, Non hauete voi mai
letto * cio che fece Dauid quando hebbe
bisogno, & hebbe fame esso e quei che *era-*
no con esso lui?

1.Sam.21,6.

26 Come egli entrò ne la " casa di Dio al tem
po d'Abiatar principal Sacerdote: e man-
giò i pani de la propositione, i quali non
era lecito mangiare, * senon à i Sacerdoti:
e dettene etiãdio à quelli che erano in sua
compagnia?

26 c. Nel luogo dedicato per la cõgregation del popolo di Dio.

Es.29,33.
Leu.8,31.& 24.
9.

27 Poi disse loro, Il Sabbato è fatto " per
l'huomo, e non l'huomo per il Sabbato.
28 E pertanto il Figliuol de l'huomo è " Si-
gnore ancor del Sabbato.

27 C. Per suo vso e profitto, perilche non bisogna conuertirlo à suo danno.

28 Cociosia ch'egli ha possanza di assoluere i suoi da l'osseruatione del Sabbato. Perche à lui ancora s'appartiene di moderar le cerimonie de la Legge.

CAP. III.

1 Guarisce la man secca. 6 I Farisei fanno cõsiglio contra lui, 7 Onde egli fugge le loro insidie. 10 Risana molti 14 Constituisce i dodici Apostoli. 22 I Farisei bastemmiano contra i suoi miracoli. 29 Bastemmia irremissibile. 33 Chi sia la madre & i fratelli di Christo.

Cap. III. Matt. 12,9. lu. 6,6.

1 *VN'altra volta ancora entrò ne la si-
nagoga,& eraui vn huomo che haue-
ua vna man secca.
2 E poneuan mente s'egli lo risanaua nel *di*
dal Sabbato, per accusarlo.
3 Et egli dice à quell'huomo che haueua la
man secca, Sta su nel mezo.
4 Poi dice à coloro, E egli lecito far bene
ne giorni de Sabbati, o far male ? saluare la
persona,o pur occiderla?Et essi taceuano.
5 Allora egli hauendoli riguardati a torno
con isdegno, contristandosi de la durezza
del cuor loro,dice à quell'huomo, Distendi
la tua mano. Et egli la distese : e *così* la sua
mano gli fu restituita sana come l'altra.
6 Onde i Farisei vsciti fuore, fecer subbito
consiglio con gli "Herodiani contra di lui,
per metterlo à morte..
7 Ma Iesu insieme co i suoi discepoli si riti-
rò verso il mare:& vna grā moltitudine lo
seguì da la Galilea e da la Giudea,
8 E da Ierusalem,e da l'Idumea, e da la *parte*
di là dal Giordano.Et vna gran moltitudi-
ne di quelli che habitauano intorno à Ti-
ro & à Sidone, hauendo vdite le cose che
faceua,vennero à lui.
9 Onde egli comandò à i suoi discepoli che
gli fosse sempre presta vna nauicella, p ca-
giō de la turba:accioche nō lo strigessero.
10 Imperoche egli n'haueua guariti molti,*in*
modo che tutti quelli ch'erano afflitti, si gli
gittauano addosso per toccarlo.
11 E gli spiriti immondi come l'haueuan ve
duto,si gli gittauano innanzi,dicendo,Tu
sei il Figliuol di Dio.
12 Et egli grandemēte li "riprendeua,*coman*
dando loro che non lo manifestassero.
13 *Doppo questo salì nel monte,e chiamò à
se quelli ch'ei volse:& essi vennero à lui.
14 E ne constitui dodici, perche fussero con
esso lui,e per mandargli à predicare.
15 Et hauessero potestà di guarir le malat-
tie,e di scacciare i demonii.
16 Il primo *fu* Simone,à cui pose nome Pie-
tro,
17 E Iacopo *figliuol* di Zebedeo, e Giouan-
ni fratel di Iacopo, e pose loro nome Boa-
nerges,cioè figliuoli di tuono,
18 Et Andrea,e Filippo,e Bartolomeo,e Mat
teo, e Tomaso, e Iacopo *figliuolo* d'Alfeo,
e Taddeo,e Simon Cananeo.
19 E Giuda Iscariote,il qual poi lo tradì.
20 Di poi se ne vengono a casa,e di nuouo la
turba si rauna,*in tal modo* che essi non pote-
uano pur mangiare il *lor* pane.
21 Et hauendo i suoi *parenti* vdita *la cosa*,
vscirono,per "ritenerlo:percioche diceua-
no ch'egli era "fuor di sentimento.
22 E gli Scribi che erano scesi da Ierusalem,
diceuano, Egli ha "Beelzebub, * e scaccia i
demonii per mezo del prīcipe de demonii.
23 Et egli chiamatigli a se, diceua loro per
similitudini, Come puo Satana discaccia-
re Satana?
24 Conciosia che se vn regno è diuiso cōtra
se stesso,quel regno non puo star in pie.

6 Benche i Farisei e gli Herodiani s'inimicassero mortalmente, tuttauia questo nō l'impedisce che non si congiungano per far la guerra à Giesu Christo.

12 c Gli ammonisce che nō lo manifestassero : perche egli non vuole il testimonio del demonio ch'è il Padre di menzogna. Imperoche etiandio che rendi testimonio à la verità la fa nondimeno con astutia, p peruertirla da poi, e per estirparla.

Disot. 6,7. mat 10,1. Luc. 9,1.

21 Per serrarlo in casa, & impedirlo che non vscisse in publico, perche lo vedeuano grandemēte inuidiato e calonniato, temēdo che cio nō tornasse loro in disho nore.

Mat. 9,19. & 12,24. Lu. 11,14.

a Ecco come quelli che vogliono seruire à Dio, & à la salute de gli huomini sono tenuti folli.

22 Questo nome era stato dato al demonio per esecratione de l'idolo, ch'era così chiamato.

25 E se vna casa è diuisa cōtra se stessa, quel-
la casa non puo stare.
26 E così se Satana s'è leuato contra se stes-
so,& è diuiso,egli non puo durare,ma è ri-
dotto al fine.
27 Non puo alcuno rapir le robbe d'vn po-
tente,entrato ch'egli è in casa sua, se prima
non hauerà legato il potente : & allora gli
saccheggiarà la sua casa.
28 *Io vi dico in verità,che tutti i peccati sa- Mat. 12,31.
ranno perdonati à i figliuoli de gli huo- lu. 12 10.
mini,e tutte le bastemmie con le quali ha- 1 gio. 5,16.
ueranno bastemmiato.
29 Ma chi "bastemmiarà cōtra lo Spirito san
to,non hauerà rimessione in eterno : ma è
obligato à l'eterno giudicio.
30 Percioche diceuano, Egli ha lo spirito
immondo.
31 *Hor i suoi "fratelli e sua madre vengo-
no:e standosene di fuore, mandorono à lui
alcuni che lo chiamassero.
32 E la turba gli sedeua intorno, e dissergli,
Ecco tua madre e i tuoi fratelli quà fuore
che ti cercano.
33 Et egli rispose loro,dicēdo,Chi è mia ma
dre,e *chi sono* i miei fratelli?
34 E riguardādo nel cerchio i discepoli che
gli sedeuano intorno,disse, Ecco mia "ma-
dre,e i miei fratelli.
35 Imperoche chiūque farà la volōtà di Dio,
questo è mio fratello,e mia sorella,e madre.

29 c Colui che combatte contra conscienza con la verità di Dio, laquale conosce: imperoche vn tale è dato in senso reprobo, e nō puo tornare à penitenza.

Mat. 12,46. luc 8,19.

31 c. Cugini.

34 Giesu Christo preferisce il parētado spirituale al carnale.

CAP. IIII.

3 La similitudine del seme 15 La sua espositione. 21 De la candela accesa. 24 E del misurare. 26 Vn'altra similitudine del seme. 31 E del grano de la senape. 39 Christo fa cessar la tempesta.

1 E *Di nuouo comīciò ad insegnar presso CAP. IIII. Mat. 13,1. lu. 8,4.
al mare, e gran moltitudine si raccolse
à lui ,*in tal modo* ch'egli entrato ne la naue,
si sedeua nel mare,e tutta la turba si staua in
terra à la riua del mare:
2 Et insegnaua loro molte cose p similitudi-
ni, e diceua loro ne la sua "dottrina.
3 Ascoltate,Ecco vn seminatore sen'andò à
seminare:
4 Et auuene che nel seminare vna parte *de la*
semenza cadde longo la strada , e vennero
gli vccelli del cielo,e mangioronla.
5 Vn'altra parte ne cadde in luoghi sassosi,
doue non haueua molta terra, e subbito
nacque: percioche non haueua profondità
di terreno.
6 E come fu leuato il sole,s'auuampò:e per-
ch'ella non haueua radice,si seccò.
7 Vn'altra parte ne cadde tra le spine : e le
spine saliron su, e suffocoronla, onde non
rendè frutto.
8 E l'altra cadde ne la buona terra , e rendè
frutto che saliua e cresceua: e l'vn *grano*
apportaua trenta , l'altro sessanta , e l'altro
cento.
9 Poi disse loro , " Chi ha orecchie da vdi-
re oda.
10 Quando poi egli fu restato solo, quelli
che gli erano intorno, insieme co i dodici,
li domandarono de la similitudine.

2 c Seguitando il suo modo d'insegnare.

9 Imperoche l'intelligenza non è data à tutti.

11 c. A quelli che son condutti da lo Spirito di Dio.
a c Quelli che nô sono nel numero de fedeli, i quali non vedeno se nô la scorza per di fuore, e non peruengono al sentimento ne à la sostanza
Iesa.6,9 matt. 13.24. luc 8,10. gio.12,10. fat.28, 27 rom.11,8.
13 c. Se voi nô intendete le cose facili, come potete voi intendere le difficili?

11 Et egli disse loro, A voi è "dato di conosce
re il misterio del regno di Dio: ma à quelli
che son "di fuore, tutte le cose si fanno per
similitudini.
12 * Accioche guardando, guardino, e non
veggano: & vdendo, odano, e non inten-
dano: accioche non si conuertano, e i pec-
cati siano lor perdonati.
13 Poi dice loro, Non sapete voi questa simi-
litudine, "e come comprenderete voi tutte
le similitudini?
14 Il seminatore semina la Parola.
15 Ora questi sono che *riceueno la semenza*
lungo la strada, doue la parola è seminata:
e come l'hanno vdita, incôtinente vien Sa-
tana, e toglie via la parola che era seminata
ne cuori loro.
16 Et alcuni altri sono similmente che rice-
ueno il seme in luoghi sassosi: i quali vden-
do la Parola, subbito la riceueno con al-
legreza,
17 E non hanno radice in se stessi, ma son
di poca durata: *conciosia che* soprauenendo
poi *qualche* afflittione, o persecutione per
cagion de la Parola, subbito si scandali-
zano.

19 c. Le richezze, lequali ingannano
1 T.mi6,17.
21 Ei gli ammonisce che risplendino à tutti per l'esempio di buona vita, come essendo posti nel cospetto di tutto il môdo.
Mat.5,15 luc.8, 16. & 11,33.
"o, E portata.
22 Nô bisogna pigliar licenza di mal fare con speranza che sarà occulto: perche à la fine si scopre ogni scoa.
Mat.10,26 lu.8, 17. & 12,2.
24 Secondo che voi hauerete fedelmente fatto il debito vostro, voi riceuerete.
a Per obedire, sarete agumentati in gratie.
25 A chi par d'hauere
Mat.7,2. lu.6,38.
Matt.13,12. & 25,29. luc.8,18. & 19,26.
26 Le due similitudini che seguitano mostrano che il reame di Dio benche nel principio appaia piccolo: tutta volta egli li dà vn tale accrescimento ch'è vna marauiglia.
27 Da queste parole si raccoglie, che l'officio de ministri debbe essere di diligentemête lauorare nel câpo del Signore, e raccômandare à lui il tutto, il quale darà vno ottimo successo per la sua buona volontà.
Mar.13,31. lu.13,19.

18 Altri sono ancora, che riceueno il seme in-
tra le spine: questi son quelli che odeno la
Parola,
19 Ma le cure di questo secolo, * e "l'inganno
de le ricchezze, e le concupiscentie de l'al-
tre cose che poi soprauengono, soffocano
la Parola, onde ella diuiene infruttosa.
20 Et altri sono, che hanno riceuuto il seme
ne la buona terra, i quali odeno la Parola, e
riceuenla, e fanno frutto, l'vno trenta, l'al-
tro sessanta, e l'altro cento.
21 Ancora diceua loro, * "Accendesi la" lu-
cerna, per mettersi sotto lo staio, o sotto il
letto? Non *s'accende ella* per mettersi so-
pra il candeliere?
22 * Imperoche non è cosa alcuna "occulta,
che nô si manifesti, o che possi essere asco-
sa: anzi bisogna ch'ella venga in palese.
23 Chi ha orecchie da vdire, oda.
24 Poi disse loro, Auuertite a quel che voi
vdite, * "Con qual misura voi misurate, *con
tale* sara misurato a voi: & à voi che "vdite,
sarà aggiunto.
25 * Perche à chi ha, gli sarà dato, & à chi
nô ha, gli sarà tolto etiâdio quel ch'egli ha.
26 Diceua ancora, Cosi è il "regno di Dio,
come se vn huomo gittasse il seme in terra.
27 E dormisse, e leuassesi notte e giorno: e il
seme germinasse e crescesse, non "sapendo
egli come.
28 Imperoche la terra per se stessa fruttifica,
primamente l'herba, poi la spiga, e poi il
pieno frumento ne la spiga.
29 E come il frutto è produtto, subbito egli
mette la falce, percioche la mietitura è ve
nuta.
30 * Diceua etiandio, A chi asimigliaremo
noi il regno di Dio? o con qual similitudi-
ne ne faremo noi comparatione?
31 Egli è come vn grano di senape, il quale
quâdo è seminato in terra, è minore di tut-
ti gli altri semi che son sopra la terra.
32 E poi ch'egli è semninato, saglie su, e di-
uien maggiore di tutte l'altre piante: e fa i
rami grandi, *in tal modo* che gli vccelli del
cielo posson fare i nidi sotto la sua ombra.
33 * E con molte cosi fatte similitudini, trat-
taua loro la Parola, secondo che poteuano
"vdire.

Mat.13,34.
33 c Intendere e comprendere.

34 E senza similitudini non parlaua loro: ma
separatamente a i suoi discepoli esponeua
ogni cosa.
35 * Et in quel giorno venuta che fu la sera,
disse loro, Passiamo à l'altra *riua*.

Mat.8,23. lu.8,22.

36 E licentiata la turba, il pigliano ne la na-
uicella cosi com'egli era: e de l'altre naui-
celle ancora erano conessolui,
37 E leuosi vna gran têpesta di vento, e l'on-
de si gettauano ne la naue in tal modo che
ella gia se n'empieua.
38 Et egli era ne la poppa "à dormire sopra vn
capezzale: onde lo suegliano, e dicongli,
Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

38 Perche voleua prouare i suoi, e mostrar loro la sua possanza.

39 Et egli suegliatosi, minacciò il vêto, e dis-
se al mare, Taci, e sta cheto. Allora il vento
cessò, e fecesi vna tranquillita grande.
40 Poi disse loro, Perche sete voi cosi timi-
di? come non hauete voi fede?
41 Et essi temerono di gran timore, e diceua-
no l'vno à l'altro, Chi è costui, che il vento
e il mare gli obedisconoʔ

CAP. V.

2 Scaccia vna legion di demonij. 13 E lassagli entrar ne i porci. 24 Andando per risanar la figliuola di Iairo, laqual poi risuscitò da morte. 34 Guarisce per camino vna donna del flusso del sangue.

CAP. V.
Mat.8,28. lu.8,26.
"o, Gerazeni.

1 E Cosi * arriuorono à l'altra parte del ma-
re ne la regione de "Gadareni.
2 E come fu vscito de la naue, incontinente
si gli fece incontro vn huomo *vscito* de mo-
numenti, che haueua vno spirito immôdo.
3 Il quale haueua la sua stanza ne i monu-
menti, ne pur con le catene lo poteua alcu-
no tener legato.
4 Percioch'egli era stato molte volte lega-
to con ceppi e con catene, & haueua rotte
le catene, e spezzati i ceppi: ne persona l'ha
ueua mai potuto domare.
5 E staua sempre notte e giorno ne i monti
e ne i monumenti, gridando, e percotendo
se stesso con le pietre.
6 Hor hauendo egli veduto Iesu da lonta-
no, corse, & inginocchiossi, dinanzi a lui.
7 E gridando ad alta voce, disse, "Che ho io
à far con teco, Iesu Figliuol di Dio altissi-
mo? Io ti "scongiuro per Dio, che tu non
mi tormenti.
8 (Percioch'egli li diceua, Esci fuor di que-
st'huomo, spirito immondo)
9 E domandauagli, Come hai tu nome? Et
egli rispose, dicendoli, Io ho nome "Legio-
ne: percioche noi siamo molti.
10 E lo pregaua molto che non gli mandas-
se fuor del paese.
11 Hor egli era iui presso à i monti vn gran
branco di porci che pasceua.

7 Il diauolo è costretto di confessar GiesuChristo: ma cio fa resistendo à lui del continuo
a Il diauolo abusa il Nome di Dio per mantenere la sua tirannia.
9 Vna legione contiene sei milia.

12 E

12 E tutti quei demonii lo pregauano, di-
cendo, 'Mandaci tra quei porci, accioche
noi entriamo in esfi.
13 E Iefu incontinente il permeffe loro: e co-
fi vfciti quelli fpiriti immondi, entrorono
ne i porci: & il gregge furiofamente cor-
rendo fi precipitò nel "mare, (& erano cir-
ca duo milia) & affogoronfi nel mare.

[Margin: Il demonio ricerca del continuo di nuocere, e dar timore à gli huomini. Nel lago di Genezaret, come fi sà.]

14 E quei che pafceuano i porci, fuggirono,
e portoronne le nuoue à la città, & à le vil-
le. La onde vfcirono à vedere che cofa era
auuenuta.
15 E vēgono à Iefu, e veggono colui che era
ftato indemoniato che fedeua, & era ve-
ftito, & in buon fentimento, il quale haue-
ua hauuta la legione *de demonii addoffo*, &
hebber paura.
16 E quelli che haueuano veduto, racconto-
ron loro come *la cofa* era auuenuta à colui
ch'era ftato indemoniato, e *del fatto* de
porci.
17 Allora "cominciorono à pregarlo, che fi
partiffe da i lor confini.
18 Et effendo egli entrato ne la naue, colui
ch'era ftato indemoniato lo pregaua di
ftar con effolui.
19 Ma Iefu non gliel permeffe, anzi gli diffe,
Va tene à cafa tua à li tuoi, e "racconta loro
quante gran cofe il Signor t'ha fatte, e *come*
ha hauuta mifericordia di te.

[Margin: Ecco come l'affettione de beni di quefto mondo ci impedifce di riceuer Giefu Chrifto, anzi ce lo fa rigettare. Qui fiamo infegnati, come debbiamo ammirare e publicare i benefitii che noi habbiamo riceuuti da Dio.]

20 E cofi egli fen'andò, e cominciò à predi-
care in Decapoli quanto gran cofe Iefu gli
haueua fatte, e tutti fi marauigliauano.
21 E poi che Iefu fu di nuouo trapaffato à
l'altra riua ne la naue, fi raunò vn gran po-
polo verfo lui, & era preffo al mare.
22 *Allora ecco venire vno de principali de
la finagoga, che haueua nome Iairo: & ei co
me l'hebbe veduto, fi gli gittò à i piedi,

[Margin: Mat.9,18. luc.8,41.]

23 E pregaualo molto, dicendo, La mia fi-
gliuoletta fta in eftremo, *io ti prego* che tu
venghi, e ponghi le mani fopra effa, accio-
ch'ella fi rifani, e *cofi* viuerà.
24 Et egli fen'andò con lui, & vn gran po-
polo lo feguitaua, in modo che lo ftringe-
uano.
25 Hor vna certa dōna che era ftata con fluf-
fo di fangue ben dodici anni:
26 Et haueua patito affai da molti medici,
& haueua fpefo tutto'l fuo, fenza riceuerne
giouamento alcuno, ma piu tofto era anda-
ta peggiorando.
27 Hauēdo vdito *parlar* di Iefu, venne tra la
turba di dietro, e toccò il fuo veftimento.
28 Percioch'ella diceua, "Se io toccarò pur
le fue veftimenta, io farò fanata.
29 E fubbito il fluffo del fuo fangue fi feccò,
e fentì nel *fuo* corpo ch'ella era rifanata da
quel flagello.

[Margin: 28 La fua fede la menaua à Giefu Chrifto, per appreffarfi à lui tāto quanto poteua, e non per attribuir qualche virtù à la fua vefta.]

30 E Iefu incōtinente conofcendo in fe ftef-
fo che da lui era vfcita virtù, riuoltatofi
ne la turba, diffe, Chi ha toccati i miei ve-
ftimenti?
31 Allora i fuoi difcepoli gli differo, Tu ve-
di che la turba ti ftringe, e dici, Chi m'ha
toccato?
32 Et egli guardaua pur intorno per veder
colei che cio haueua fatto?
33 E la donna temendo e tremando, fapendo
cio che era ftato fatto in lei, vēne e gittofi-
gli dinanzi, e diffeli tutta la verità.
34 Et egli le diffe, Figliuola, la "tua fede t'ha
faluata, vattene *in* pace, e fii fana dal tuo
flagello.

[Margin: 34 Giefu approua la fua fede, ancora che haueffe de le infermità, e per quella la libera.]

35 Mentre ch'egli ancor parlaua vengono *al-
cuni da cafa* di quel principal de la finago-
ga, dicendogli, La tua figliuola è morta,
perche dai tu piu moleftia al Maeftro?
36 Ma Iefu, tofto ch'egli hebbe vdito quello
che fi diceua, diffe al principal de la finago-
ga, Non temere, credi folamente.
37 E non permeffe che alcuno il feguitaffe,
efcetto Pietro, e Iacopo, e Giouanni fra-
tello di Iacopo.
38 E *cofi* fene venne à la cafa del principal de
la finagoga, e vede il tumulto, e quei che
piangeuano, e faceuano gran lamento.
39 Et entrato dentro, diffe loro, Perche fate
voi tumulto, e piangete? La fanciulla non
è "morta, ma dorme.
40 Et efsi "fi rideuano di lui, ma egli hauen-
doli tutti mandati fuore, piglia feco il pa-
dre e la madre de la fanciulla, e quelli che
erano con effolui, & entra là doue la fan-
ciulla era à giacere.

[Margin: 39 Nega che fia morta, perche ella doueua fubbito rifufcitare.]

[Margin: 40 Perche non haueuano fperanza alcuna de la vera vita.]

41 E prefa la mano de la fanciulla, le diffe,
Talità cumi, il che è interpretato, Fanciul-
la, (io ti dico) leuati fu.
42 E la fanciulla incōtinēte fi leuò fu, e cami
naua: percioch'ella era *d'età* di dodici anni.
onde efsi fi ftupirono di grande ftupore.
43 E "comandò loro inftantemente che per-
fona non fapeffe tal cofa: e diffe che fi le
deffe da mangiare.

[Margin: 43 Cōciofiache volea afpettare la opportunità di manifeftarla.]

CAP. VI.

2 Chrifto è difprezzato da fuoi compatrioti. 7 Manda gli Apoftoli à predicare. 16 De la prigione e morte di Giouanni 41 Satia miracolofamente vn gran popolo. 51 Fa ceffar la tempefta. 56 Molti fon rifanati col toccar folamente la vefta di Chrifto.

[Margin: CAP VI. Mat.12,54. Luc.4,16.]

1 POi* vfcì di lì, e vēnefene ne la fua pa-
tria, e i fuoi difcepoli lo feguitauano.
2 E come fu venuto il Sabbato, cominciò
ad infegnar ne la finagoga: e molti che l'v-
diuano fene ftupiuano, dicēdo, D'onde ven
gono à coftui quefte cofe? e che fapientia è
quefta che gli è data? e tali virtù che fi fan-
no per le fue mani?
3 Non è coftui quel "fabro, figliuol di Ma-
ria, fratello di Iacopo, e di Iofe, e di Iuda,
e di Simone? e le fue forelle non fono elle
qui appreffo di noi? Et erano ªfcandalizati
di lui.

[Margin: 3 c. Legnaiuolo: imperoche, buoni autori e Iuftino ācora diceno che Chrifto fu maeftro di leguami. a Offefi e ritirati indietro, e quel che gli douea fare appreffare gli ritiraua.]

4 Allor Iefu diceua loro, * Non è Profeta
che fia "difhonorato, fenon ne la patria fua,
e tra i fuoi parenti e ne la fua famiglia.

[Margin: 4 c. Tanto ne māca che vn Propheta fia honorato ne la fua patria, che piu prefto è fuillaneggiato. Gio.4,44.]

5 E cofi "non potè fare iui alcuna virtù, fe-
non che guari alcuni pochi ammalati, po-
nendo le mani fopra efsi.
6 E marauigliauafi de la loro incredulità:
*& andauafene per le ville *che erano* d'at-
torno, infegnando.

[Margin: 5 La incredulità impediua di riceuere i benefitii di Dio. Mat.5,25. luc.13,35.]

Ma.10,1. disep.3,14. lu.4,1.

7 * E chiamò ancora i dodici à se, e comin-
ciò à mandarli à due à due, e dette lor po-
testà *sopra* gli spiriti immondi.

8 c. Cenesso loro.

8 E comandò loro che non togliessero al-
cuna cosa *da portar* per camino, se non vn
baston solamente, non tasca, non pane, non
denari ne la "cintura.

9 Era vna sorte di scarpe leggieri atte à far camino. *Fat.12,8.*

9 Ma si calzassero * di "sandali, e non si ve-
stissero di due veste.
10 E diceua loro, Douunque voi entrarete in
vna casa, restateui lì infin à tanto che voi
vene partiate.

Mat.10,14. lu 9,5.

11 In segno di esecratione, & per dinuntiar loro vna horribile vendetta di Dio. *Fat.13,51.& 18,6.*

11 *E tutti quelli che non vi riceueranno,
ne vi vdiranno, partendoui di lì, * "scote-
te la poluere che è sotto i vostri piedi, in
testimonio ad essi. Io vi dico in verità che
quei di Sodoma e Gomorra saranno piu
dolcemẽte trattati nel dì del giuditio, che
quella tal città.
12 Et essi andati via, predicauano che si rau
uedessero.

Iac.5,14.

13 E scacciauano molti demonii, *& vngeua
no con olio molti infermi, e risanauangli.

14 Questo è vno errore comune di pẽsare che l'anime vscite di vn corpo entrassero in vn' altro. *Mar.14,1. lu.9.*

14 *Hor il Re Herode venne ad intender *di
Iesu* (percioche il suo nome era gia mani-
festo) e diceua, Quel Giouanni che bat-
tezaua, è "risuscitato da morte, e però le
virtù operano in lui.
15 Altri diceuano, Egli è Elia: & altri dice-
uano, Egli è vn Profeta, o come vno de
Profeti.

Luc.3,19.

16 *Ma Herode hauendone vdito, disse, Que-
sto è Giouanni che io decapitai: egli è ri-
suscitato da morte.
17 Percioche esso Herode haueua *gia* man-
dato à pigliar Giouanni, & à legarlo in pri
gione, per cagion d'Herodiade, moglie di
Filippo suo fratello: conciosia che egli se
l'haueua presa per moglie.

Leu.18,16.

18 La libertà che ha vsata Gio. battista in riprendere il Re senza hauer rispetto à la persona del Re per l'honor di Dio, debbe esser sempre dinãti à gli occhii à tutti i ministri.

18 Imperoche Giouanni diceua ad Herode,
* "Non t'è lecito hauer la moglie del tuo
fratello.
19 Per il che Herodiade gli poneua insidie,
e voleua farlo morire: ma non poteua.
20 Percioche Herode temeua Giouanni, sa-
pendo ch'egli era huomo giusto e santo, &
haueualo in reuerẽtia, & hauẽdolo vdito,
faceua molte cose, & ascoltaualo volẽtieri.
21 Ma venuto vn giorno opportuno, quando
Herode faceua la cena del suo natale a i
principi, & à i capitani, & à i primi de la
Galilea.
22 La figliuola d'essa Herodiade entrò, e
danzò: & essendo piaciuta ad Herode, & à
quelli che sedeuano insieme con lui à ta-
uola, il Re disse à la fanciulla, "Domãdami
cio che tu vuoi, che io tel darò.

22 Leggiera promessa, e stolto giuramento d'vno huomo trasportato dal suo adulterio

23 E giurolle, *dicendo*, Tutto quel che tu mi
domandarai, io ti darò, infin a la metà del
mio regno.
24 Et ella vscita fuore, disse à sua madre,
Che domandarò io? & ella disse, la testa di
Giouanni Battista.
25 Allora ella rientrata subbito con grande
affettione al Re, gli domandò, dicendo, Io
voglio che tu mi dia incontinente in vn
piatto la testa di Giouuanni Battista.
26 Di che il Re fu mal contento, *nondimeno*
per cagion del giuramẽto e di quelli che se
deuano cõ lui à tauola, nõ le volse "desdire.
27 E mandò subbito il carnefice, e comandò
che portasse la testa d'esso *Giouanni*. Et egli
andò, e decapitollo ne la prigione:
28 E portò la sua testa in vn piatto, e dettela
à la fanciulla, e la fanciulla la dette à sua
madre.

26 Il tiranno ... coscientia ... che non bisogna ... percioche ... giurando ... fatto male ... cosa peggio ... seruare ... e leggier ... to.

"*Negare.*"

29 Quãdo i suoi discepoli hebbero *cio* vdito,
vennero, e portoron via il suo corpo, e po-
serlo in vn monumento.
30 * Gli Apostoli poi si ricõdussero à Iesu, e
raccõtorongli tutte le cose, e qlle che haue
uan fatte, e quelle che haueuano insegnate.
31 Et egli disse loro, "Venite voi stessi sepa-
ratamente in luogo solitario, e riposate-
ui vn poco. Percioche erano molti che ve-
niuano & andauano, e non haueuan pur
tempo di mangiare.

31 Il nostro ... te soppor... e di loro ... che fallen... *Lu.9,10.*

32 *E cosi sen'andò da parte in vn luogo di-
serto per naue.

Mat.14,13. 9,10.

33 Ma il popolo gli vidde andare, e molti il
conobbero: e vi concorsero à piedi da tut-
te le città, & arriuorono innanzi à loro, e
raccolsersi à lui.
34 *E Iesu, vscito fuore, vidde vna gran mol-
titudine, & hebbe cõpassione di loro: percio-
che erano come "pecore che non hanno pa-
store. * E cominciò ad insegnar loro molte
cose.

Mat.9,36. & 14,14.

34 Questo dimostra che in quel popolo vi staua horribile dissipatione.

Lu.9,11. Mat.14,15.

35 Et essendo gia grande hora, i suoi discepo
li s'accostorono à lui, dicẽdo, Questo luo-
go è diserto, & è gia grande hora.
36 Licentiagli, accioche sene vadano à le vil
le, & à i borghi che son qui dattorno, à
comprarsi del pane: percioche non hanno
che mangiare.
37 Egli rispõdendo, disse loro, Date voi loro
da mãgiare. Et essi gli dicono, Andaremo
noi à comprar "dugento denari di pane, e
daremo loro da mangiare?

37 Che sono ... torno à quindici scudi.

38 Et egli disse loro, Quanti pani hauete voi?
andate e guardate. *Et essi saputo che l'heb
bero, dicono, Cinque, e due pesci.

Mat.14,17. lu.9,13. gio.6,9.

39 Allora egli comandò loro che gli facces-
sero tutti sedere à tauola per tauola sopra
l'herba verde.
40 E cosi si posero à sedere in piu partite, à
cento & à cinquanta *per partita*,
41 Et egli prese i cinque pani, e i due pesci,
& alzati gli occhi al cielo, "rendè gratie, e
spezzò i pani: e dettegli à i suoi discepoli,
che gli ponessero innanzi ad essi: e spartì i
due pesci à tutti.

41 Alcuni superstitiosi pigliano questa parola per benedire, come che Christo alzate le mani gli facesse il segno de la croce come si maginano: ma si bene ringratiò Dio come si debbe fare auãti ch'huom mangi.

42 E *cosi* tutti mangiorono, e satioronsi.
43 E leuoron via de pezzi *auanzati* dodici
corbe piene, e de pesci ancora.
44 Et erano quelli che haueuano mangiato
circa cinque milia huomini.
45 Subbito poi sospinse i suoi discepoli à sa-
lir ne la naue, & andarsene innanzi à lui à
l'altra riua verso Betsaida, mentre ch'egli
licentiasse la turba.
46 E come gli hebbe mãdati via, sen'andò in
sul

ſul monte ad orare.

Matt.14,17. Gio.6,16.

47 *Venuta poi la ſera, la naue era nel mezo
del mare, & egli era ſolo in terra.
48 E viddegli che durauã fatica à nauigare:
(percioche il vento era loro contrario) e cir-
ca la "quarta veglia de la notte ſe ne ven-
ne à loro caminando ſopra'l mare, e voleua
trapaſſarli.

48 c. Due ò tre ho re auanti giorno: percioche la not te era partita in quattro veglie.

49 Ma eſsi vedutolo caminar ſopra'l mare,
penſoron che fuſſe vna fantaſma, e gri-
dorono.
50 Percioche tutti il vedeuano, e conturbo-
ronſi. Allora egli parlò con eſsi, e diſſe
loro, " State di buono animo, che ſono io,
non habbiate paura.

50 Il Signore aſſicura i ſuoi per la ſua voce e poſſanza.

51 E montò ſu à loro ne la naue, & il vento
ceſſò: onde eſsi grandemente & oltre à mo
do ſi ſtupiuano in lor medeſimi, e maraui-
gliauanſi.
52 Imperoche non haueuano ben " compre-
ſo *il fatto* de pani: conciosia che il cuor lo-
ro era " accecato.

52 c. Ben conſiderato, & impreſſo nel lor cuore il miracolo.
" o, indurato.

Matt.14,34.

53 *Et eſſendo paſſati di là, vennero à la ter-
ra di Genezaret, e preſero porto.
54 Et vſciti che furono de la naue, ſubbito
il conobbero.
55 E correndo da ogni parte per tutta quel-
la contrada, cominciorono à portar ne i
letti quelli che erano ammalati là doue
vdiuano dire ch'egli fuſſe.
56 E douunque egli entraua in borghi, o in
città, o in ville, poneuano gl'infermi ne le
piazze: e pregauanlo di poter toccare al-
meno l'eſtremità del ſuo veſtimento: "e
quanti lo toccauano, tutti erano guariti.

56 Non che il veſtimento haueſſe tal virtù, ma per la fede e confidāza che haueua in lui.

CAP. VII.

2 I Fariſei riprendeno i diſcepoli di Chriſto del mangiar ſenza lauarſi le mani. 6 Doue egli riprende loro, 8 E conuinceli per veri traſgreſſori de comãdamenti di Dio, per oſſeruar quelli de gli huomini. 15 Quals coſe facciano l'huomo immõdo. 25 De la Cananea. 32 Del ſordo muto guarito.

CAP. VII. Mat.15,2.

1 POi ſi raunano à lui i Fariſei, & alcuni
de gli Scribi che erano venuti da Ieru
ſalem.
2 Et hauendo veduti alcuni de ſuoi diſcepoli
mangiare il pane con le mani comuni: cioè
non " lauate, " biaſimauano tal coſa.

2 Queſto era un certo lauamento, nel quale i Giudei mettevano qualche ſantità.
" o, ne fecero querela.

3 Percioche i Fariſei e tutti i Giudei, non
mangiano ſenza lauarſi "ſpeſſo le mani, ri-
tenendo l'ordinatione de gli antichi.

" o, à pugno.

4 *E tornando* dal mercato, non mangiano ſe-
non ſono lauati. Molte altre coſe ſono an-
cora ch'eſsi hanno preſe ad oſſeruare, *come*
i lauamenti de bicchieri, e de boccali, & de
ramini, e de letti.
5 Di poi eſsi Fariſei e Scribi, li domandano,
I tuoi diſcepoli perche non caminano ſecõ
do l'ordinatione de gli antichi, ma mangia-
no il pane ſenza lauarſi le mani?
6 Egli riſpondendo, diſſe loro, Quanto ben
profetò Eſaia di voi *altri* hipocriti: ſi come
è ſcritto, * Queſto popolo m'honora con le
"labbra, ma il cuor loro è lungi da me:
7 Et " in vano mi honorano, inſegnando *per*
dottrine, i commandamenti de gli huomi-
ni.

6 c. Con l'apparẽ za eſteriore come ſanno gl'hipocriti
Iſa.29,13.
7 La profeſsion ch'eſsi fanno di ſeruirmi è vana: lauando eſsi per lor dottrina quel che gli huomini comandano.

8 Perche laſſando il comandamento di Dio
ritenete l'ordinatione de gli huomini: *come
ſono* i lauamenti de boccali e de bicchieri: e
fate molte altre coſe ſimili à queſte.
9 E diceua loro, Voi ſprezzate bene il co-
mandamento di Dio per oſſeruar la voſtra
ordinatione.
10 Perche Moiſe diſſe, * Honora tuo padre
e tua madre: e * Chi maladirà il padre o la
madre, muoia di morte.

Eſo.20,12. deut.5,16.
Eſo.21,17. leuit.20,9. prou.20,20. efeſ.6,2.

11 E voi dite, Se l'huomo dirà al padre o à la
madre, Corban (cioè, il dono) *qualunque ſa-
rà fatto* da me, " ti giouarà, *ſarà ſenza colpa.*
12 E coſi non gli laſſate far piu niente à ſuo
padre, o à ſua madre,
13 Annullando la Parola di Dio per la vo-
ſtra coſtitutione che hauete ordinata: e
fate molte altre coſe ſimili.

11 c. Che il pſente che faceuano nel tẽpio gli liberaua & aſſolueua da il douer loro verſo i lor padri e madri, ſecondo la loro imaginatione.

14 *Chiamata poi à ſe tutta la turba, diceua
loro, Aſcoltatemi tutti, & intendete,

Matt.15,10.

15 " Niente è fuor de l'huomo *di cio* che en-
tra in eſſo, che lo poſſa rendere immondo:
ma le coſe che eſcono da eſſo, ſon quelle
che lo rendeno immondo.

15 c. Niſſuna coſa eſteriore ch'entra nel'huomo lo contamina.

16 Se alcuno ha orecchie da vdire, oda.
17 Quando poi egli, *partitoſi* da la turba, ſe ne
fu entrato in caſa, i ſuoi diſcepoli lo do-
mandorono de la ſimil tudine.
18 Et egli diſſe loro, Coſi ſete ancor voi ſen-
z'intelletto? Non intẽdete *ancora* che tutto
cio che di fuore entra ne l'huomo, non lo
puo fare immondo?
19 Percioche non gli entra nel cuore, ma nel
ventre, donde eſce poi fuore nel luogo ne-
ceſſario, purgando tutti i cibi.
20 E diceua, che quel che eſce " de l'huomo,
è quello che lo fa immondo.

20 Il quale camina ne la ſua natural corruttione.

21 * Imperoche da l'interiore del cuor de
gli huomini eſcono i mali penſieri, gli adul
terii, le fornicationi, gli homicidii:

Gen.6,3. & 8,21.

22 I furti, l'auaritie, le malitie, gl'inganni,
l'impudicitia, l'occhio maligno, le " baſtẽ-
mie, la ſuperbia, la ſtoltitia.

" o, maledicentie.

23 Tutti queſti mali eſcono di " dentro, e ren
deno l'huomo immondo.

23 c. Da l'affettione intrinſeca del cuore.

24 *Poi leuatoſi di lì, ſen'andò ne confini di
Tiro e di Sidone: & entratoſene in vna ca-
ſa, non voleua che alcuno il ſapeſſe: ma nõ
potè ſtare occulto.

Matt.15,21.

25 Percioche vna dõna, la figliuola de laqua-
le haueua vno ſpirito immõdo, hauẽdo vdi
to di lui venne, e gittoſsigli à i piedi.
26 (Era queſta donna " Greca, di natione Si-
roſeniſſa) e pregaualo che ſcacciaſſe il de-
monio de la ſua figliuola.
27 E Ieſu le diſſe, Laſſa che prima ſi ſatiino
i " figliuoli: perche non è conueniente pi-
gliare il pan de figliuoli, e gittarlo à i ca-
gnoletti.

26 Queſta donna, etiandio che foſſe Gentile, è chiamata greca: perche i Giudei in quel tẽpo chiamauano p nome di Greci tutti quelli ch'erano di diuerſa religione à quella di Moiſe.
27 c. Quelli che ſono de la cõfederation di Dio, come erano i Giudei

28 Ma ella riſpoſe, e diſſeli, Vero è Signore,
percioche i cagnoletti mangiano ſotto la
tauola de le miche de figliuoli.
29 Allora egli le diſſe, Per queſta parola,
vattene, *che* il demonio è vſcito de la tua
figliuola.
30 Et ella andataſene à caſa ſua, trouò che il

demonio era vſcito, e la figliuola che giace
ua ſopra il letto.
31 Vſcito poi di nuouo de confini di Tiro e
di Sidone, ſene venne al mare di Galilea,
per mezo i confini di "Decapoli.
32 Doue *alcuni* gli menano vn ſordo muto, e
preganlo che ponga la mano ſopra eſſo.
33 Et egli hauendolo ritirato da parte fuor
de la turba, gli meſſe i ſuoi diti ne l'orec-
chie: e ſputando, gli toccò la lingua.
34 E riguardando verſo il cielo, "ſoſpirò, e
diſſegli, Ephatah, cioè, Apriti.
35 E ſubbito le ſue orecchie s'aperſero, e il
legame de la ſua lingua ſi ſciolſe, e *coſi* par
laua rettamente.
36 E *Ieſu* comandò loro, che non *lo* diceſſeno
à perſona: " ma quanto piu egli lo coman-
daua loro, tanto piu eſsi il publicauano.
37 E ſtupiuanſi fuor di modo, dicendo, *' E-
gli ha fatto ogni coſa bene, e fa i ſordi vdi-
re, & i muti parlare.

31 E vna regione coſi chiamata da dieci città che ha

34 Moſtrando per queſto ſegno la compaſſione ch'egli haueua de le miſerie de l'huomo.

" O, ma qualunque coſa ch'egli prohibiſſe loro tanto piu eſsi la.

Gen. 1, 31. eccl. 39, 21.

37 Come ſe diceſſero, oltre à l'altre opere che egli ha fatte queſta quì moſtra ch'egli nō fa niente che bene

CAP. VIII.

6 Chriſto ſatia quattro milia huomini con ſette pani. 12 Niega à i Phariſei il ſegno. 23 Rēde la viſta ad vn cieco. 24 Gli Apoſtoli il confeſſano per Chriſto. 13 A i quali egli predice la ſua paſsione e morte. 34 Eſorta quelli che voglion ſeguirlo à rinuntiare à ſe ſteſsi. 33 E portar la lor croce, ſenza vergognarſi di lui.

CAP. VIII. *Mat. 15, 32.*

1 IN * quei giorni, eſſendo *con lui* vna gran
diſsima moltitudine, e non hauendo eſ-
ſi che mangiare, Ieſu chiamò à ſe i ſuoi di-
ſcepoli, e diſſe loro,
2 Io ho "cōpaſsione di *queſta* gente: percio-
che gia tre giorni dimorano appreſſo di
me, e non hanno che mãgiare.
3 E ſe io gli rimandarò digiuni à caſa loro,
ſi verranno meno nel camino: perche alcu-
ni di loro ſon venuti di lontano.
4 Et i ſuoi diſcepoli gli riſpoſero, Come
potrà mai alcuno ſatiarli di pane quì nel
deſerto?
5 Et egli domandò loro, Quanti pani haue-
te voi? Eſsi diſſero, Sette.
6 Allora egli comandò à la turba, che ſi po-
neſſe à ſedere in terra: e preſi i ſette pani,
poi ch'egli hebbe rēdute gratie, gli ſpezzò,
e dettegli à i ſuoi diſcepoli, che gli poneſ-
ſeno dinanzi à la turba: & eſsi gli poſero.
7 Haueuano etiandio alcuni pochi peſcetti:
e poi ch'egli hebbe "rēdute gratie, comãdò
che quelli ancora fuſſen poſti *loro* dauanti.
8 E *coſi* mãgiorono, e ſatioronſi: e leuorō via
de pezzi, ch'erano auanzati, ſette ſporte.
9 E quelli che haueuano mãgiato, erano cir
ca quattro millia, & *allora* gli licentiò.
10 *Poi ſalito ſubbito ne la naue co i ſuoi di-
ſcepoli, venne ne le parti di "Dalmanuta.
11 *Et i Fariſei vſciron fuore, e comincioro-
no à diſputar con lui, cercãdo da eſſo *qual-
che* ſegno dal cielo per tentarlo.
12 Ond'egli profondamente ſoſpirando nel
ſuo ſpirito, diſſe, Queſta generatione, per-
che cerca ella ſegno? io vi dico in verità,
che à queſta generatione non ſarà dato "ſe-
gno *alcuno*.
13 *Et laſſatigli mōtò di nuouo in naue, & an
doſſene à l'altra *riua*.

2 Queſto ci dimoſtra come Dio prouede à i ſuoi, quando che pare che ſiano abandonati.

7 Vedete diſop. cap. 7. ver. 41.

Mat. 15, 39.

10 Ch'è appreſſo Bethſaida fra il lago di Genezareth & il monte Thabor.

Mat. 16, 1.

12 Il Greco dice, Se à voi ſarà dato ſegno: & è vna denuntiatione che importa negatione à guiſa de gli Eberei.

Mat. 16, 4.

14 *Et *i diſcepoli* s'eran dimenticati di pigliar
del pane, e non haueuano con loro ne la na-
ue, ſenon vn pan ſolo.
15 Et egli comandò loro, dicendo, *Auuerti-
te, *e* guardateui dal "fermento de Fariſei, e
dal fermento d'Herode.
16 La onde eſsi vennero à ragionar tra loro,
dicendo, *Queſto è* percioche noi non hab-
biam pane.
17 Il che hauendo Ieſu conoſciuto, dice loro,
"Che ragionate voi di non hauer pane? non
conſiderate voi, ne intendete ancor niente?
ancor hauete il cuor voſtro "accecato?
18 Hauendo voi gli occhi, non vedete, & ha
uendo l'orecchie non vdite? e non vi ricor
date voi?
19 *Quando io ſpezzai i cinque pani à quei
cinque milia *huomini*, quante corbe piene di
pezzi ne leuaſte? Eſsi gli dicono, Dodici.
20 E quãdo io *ſpezzai* i ſette à quei quattro
milia, quante ſporte di pezzi auanzati ne
leuaſte? Eſsi gli diſſero, Sette.
21 Et egli diſſe loro, "Come *dunque* non in-
tendete voi?
22 Poi ſene vēne in Betſaida, & *iui* "cōduco-
no à lui vn cieco, e pregãlo che lo toccaſſe.
23 Egli allora preſa la mano del cieco, lo me
nò fuor del borgo: & hauendoli ſputato ne
gli occhi, e poſte le mani ſopra eſſo, li do-
mandò s'egli vedeua niente.
24 Allora egli riguardando, diſſe, Io veggo
gli huomini, percioch'io vedo *certi* come
arbori caminare.
25 Poi gli poſe di nuouo le mani ſopra gli
occhii, e gli fece alzar la viſta, e *coſi* fu reſti-
tuito, e vedeua chiaramente tutti.
26 E rimandollo à caſa ſua, dicēdo, Non en-
trar nel borgo, e non lo dire nel borgo à
perſona.
27 *E venne Ieſu e i ſuoi diſcepoli ne bor-
ghi di Ceſarea di Filippo: e per la via do-
mandò à i ſuoi diſcepoli, dicēdo loro, Chi
dicono gli huomini ch'io ſia?
28 Et eſsi riſpoſero, *Alcuni dicono*, Giouanni
Battiſta, & altri Elia, & altri vno de Profeti.
29 Allora egli dice loro, E voi chi dite ch'io
ſono? E riſpondendo Pietro, gli diſſe, "Tu
ſei Chriſto.
30 Et egli ſeueramente "comandò loro, che
non diceſſeno *queſto* di lui à perſona.
31 Poi cominciò loro ad inſegnare che biſo-
gnaua ch'el Figliuol de l'huomo patiſſe
molte coſe, e che fuſſe riprouato da i Vec-
chii, e da i principali Sacerdoti, e da gli
Scribi, e che fuſſe occiſo: e riſuſcitaſſe dop
po tre giorni.
32 E diceua queſte parole liberamēte. Onde
Pietro lo tirò à ſe, e cominciò à riprēderlo
33 Ma egli riuoltatoſi, e riguardando i ſuoi
diſcepoli, ripreſe Pietro aſpramente, di-
cendo, Vattene in dietro "ſatana, percio-
che tu non intendi le coſe che ſon di Dio,
ma quelle de gli huomini.
34 Poi chiamata *à ſe* la turba inſieme co i
ſuoi diſcepoli, diſſe loro, * Chiunque vuol
venir dietro à me, rinieghi ſe ſteſſo, e to-
glia

Mat. 16, 4.

Mat. 16, 5.

15 c. Da la mala dottrina de Giudei, e da tutti i mezzi, per i quali cercano di opprimere Gieſu Chriſto e la ſua dottrina.

17 La parola ſignifica allegar ragiõ da l'vna parte e da l'altra.

" O ſtordito.

Gio. 6, 11.

21 Chriſto gli riprende di queſto ch'eſsi penſauano al leuame materiale, ſenza il quale gli poteua ſtentare, amminiſtrando loro il pane cotidiano, come eſsi haueuano veduto dinanti à gli occhi: loro e nondimeno eſsi ſi diffidauano

" e preſentano.

Mat. 16, 13. lu. 9, 19.

29 c. Colui ch'è vnto da Dio, e ripieno di tutte le gratie per la ſalute de gli huomini.

30 Gieſu Chriſto riſeruaua queſto à vn tempo piu opportuno.

33 c Auuerſario è gli lo chiama coſi, perche ei per quanto poteua lo voleua ritirare da obedire à Dio.

Mat. 10, 38. & 16 24.

glia la croce ſua,e ſeguitimi.
35 *Perche chi vorra ſaluare *l'anima ſua, la
perdera:e chi perdera "l'anima ſua per a-
mor mio e de l'Euágelio, coſtui la ſaluarà.
36 E che giouara à l'huomo, ſe ben guada-
gnaſſe tutto il mondo, e faccia perdita de
l'anima ſua?
37 Ouero,che darà l'huomo in ricompenſa
de l'anima ſua?
38 *Certamente chi ſi vergognarà di me,e de
le mie parole in queſta generatione adul-
tera e peccatrice, il Figliuol de l'huomo
ancora ſi vergognarà di lui, quando verrà
ne la gloria del Padre ſuo co i ſāti Angeli.

...8,35. & 14. ...mat.10,39. & ...lu.9,24. & ...giu.12,25.

...La vita,come ...il Greco Im-...che per vna ...mortale ne ri...tra vna im-...mortale.

Mat.10,33.lu.9, & 12,8.

CAP. IX.

2 La trasfiguratione di Christo. 11 Che Elia è venuto. 25 Christo libera vno da vno ſpirito muto. 31 Predice di nuouo la ſua morte 34 De la diſputa de gli Apoſtoli qual di loro fuſſe il maggiore. 38 D'vno che ſenza ſeguir Christo ſcaccia i demonij nel nome ſuo. 42 Che biſogna fuggir gli ſcandali, e rimuouer da ſe tutte le coſe che impediſcono l'entrar nel regno di Dio.

CAP. IX. Mat.16,28.lu.9,27.

1 *APpreſſo diceua loro, Io vi dico in ve-
rita, che ſono alcuni di quelli che ſi
trouano qui preſenti, iquali non guſtaran-
no la morte, infin à tanto ch'eſsi habbian
veduto il "regno di Dio eſſer venuto con
potentia.
2 * E doppo ſei giorni Ieſu piglia con ſeco
Pietro,Iacopo,e Giouanni,e conduceli da
parte ſoli ſopra vn alto monte : & *iui* in lor
preſentia fu trasformato.
3 E i "veſtimenti ſuoi diuennero riſplēden-
ti,e biāchiſsimi, come nieue,e tali che non
potrebbe alcun purgatore ſopra la terra
farli ſi bianchi.
4 Poi apparue loro Elia con Moiſe, e ſtaua-
no à parlar con Ieſu.
5 E Pietro mouendoſi à parlare, dice à Ie-
ſu, Maeſtro, egli è bene che noi ſiamo quì,
facciamo dunque tre tende , vna à te, &
vna à Moiſe,& vna ad Elia.
6 E non "ſapeua quello ch'ei ſi diceſſe: con-
cióſia che eſsi erano ſpauentati.
7 Poi venne vna nuuola che gli adombrò,"e
da la nuuola venne vna voce, che diceua,
Queſto è il mio Figliuol diletto, "vdite lui.
8 Subbito poi riguardando eſsi a torno,non
viddero piu alcuno, ſenon Ieſu ſolo con eſ-
ſoloro.
9 *Hor mentre che eſsi ſcendeuano del
monte,egli comandò loro,che non raccon-
taſſeno à perſona le coſe che haueuano ve-
dute, ſe non quando il Figliuol de l'huomo
fuſſe riſuſcitato da morte.
10 Et eſsi tennero queſta "parola in ſe ſteſsi,
ricercando tra loro che coſa voleſſe dire,
riſuſcitare da morte.
11 E domandauanlo, dicendo, Perche dico-
no gli Scribi, che biſogna * che prima ven-
ga "Elia?
12 Egli riſpondendo , diſſe loro, Elia certo
venendo prima,riſtabilira tutte le coſe : &
ſi come * è ſcritto del Figliuol de l'huomo,
biſogna ch'egli ſoffriſca molte coſe,e che ſia
ſtimato per niente.
13 Ma io vi dico che "Elia è venuto, & han-

...La predica-...de l'Euan-...ricevuto e ...ltiplicato Egli ...queſto per ...rglı, à fin ...non penſino ...aticarſi in ...

Mat.17,1.lu.9, 28.

...appreſenta lo-...la ſua maieſtà, ...che ne foſ-...capaci.

...Pietro conſide-...queſta viſio-...ſecondo il ſuo ...timento carna-...non ſapeua ...doue ella ...

...Lui ſolo ch'è ...e ſupre-...Dottore de la Chieſa.

Mat.17,9.

" O,coſa.

Mal.4,5.

11 Eſsi ſtimauano ...Elia doueſſe ...ſcitar da mor-..., ò che l'anima ...doueſſe entra-...qualche cor-...po.

Iſa.53,4.

" c.Gio.Battiſta.

nogli fatto tutto cio che eſsi hanno voluto
*come di lui è ſcritto.
14 * Poi venuto à i ſuoi diſcepoli, vidde vna
gran turba intorno ad eſsi ,e li Scribi che
diſputauano con loro.
15 E ſubbito tutta *quella* turba hauendolo ve-
duto, rimaſe ſtupefatta, e correndogli in-
contro il ſalutorono.
16 Et egli domandò li Scribi,*dicendo*,Di che
diſputate voi con eſsi?
17 E vn di quelli de la turba riſpondendo,
diſſe, Maeſtro, io ho condotto a te il mio
figliuolo,che ha vno ſpirito muto:
18 Et ogni volta che l'aſſaglie,lo lacera: & e-
gli *allora* ſpuma,e ſtride co' ſuoi denti,e di-
ſeccaſi. Io haueuo detto à i tuoi diſcepoli
che lo ſcacciaſſeno,e non hanno potuto.
19 E *Ieſu* riſpondendoli, dice, Generatione
"incredula, infin à quando ſarò io con voi?
infin à quanto vi ſopportarò io ? Menatelo
quà a me.
20 E menoronlo à lui:e ſubito che lo ſpirito
l'hebbe veduto , lacerò colui : e caduto in
terra,ſi riuolgeua di quà e di là ſpumando.
21 Allora egli domādò il padre di lui, Quā-
to tempo è che queſto gli è auuenuto ? & e-
gli diſſe,Fin da fanciullo.
22 E ſpeſſo l'ha gittato nel fuoco , e ne l'ac-
qua, per ammazzarlo. Ma ſe tu puoi coſa
alcuna, aiutaci, mouendoti à compaſsione
di noi.
23 E Ieſu li diſſe. " Se tu puoi creder queſto,
ᵃtutte le coſe ſon poſsibili à chi crede.
24 E ſubbito il padre del fanciullo gridando
con lagrime,diſſe,Signore, io credo :" ſoc-
corre a la mia incredulità.
25 Allor Ieſu vedendo che la turba concorre-
ua, ripreſe quello ſpirito immondo, dicen-
doli, Spirito muto e ſordo, io ti comando
che tu eſca da eſſo,e nō entri mai piu in lui
26 Et egli gridando e lacerando grande-
mente quello, vſcì . e *il fanciullo* diuenne co-
me morto,*in modo* che molti diceuano,Egli
è morto.
27 Ma Ieſu pigliandolo per la mano, lo le-
uò:& egli ſi drizzò ſu.
28 Poi eſſendo egli entrato in caſa,i ſuoi di-
ſcepoli gli domandauano da parte, Perche
non l'habbiam noi potuto ſcacciare?
29 Et egli diſſe loro, Queſta ſorte *di ſpiriti* per
niuna altra coſa puo vſcire che " per ora-
tione e digiuno.
30 *Poi partitiſi di lì,caminauano per la Ga-
lilea,e non voleua che alcuno il ſapeſſe.
31 Percioche egli inſegnaua a i ſuoi diſce-
poli, e diceua loro, Il Figliuol de l'huomo
ſarà dato ne le mani de gli huomini, & oc-
cideranlo: e poi che ſara ſtato occiſo, riſu-
ſcitarà il terzo giorno.
32 Ma eſsi " non intendeuano queſta parola,
e temeuano à domandarnela.
33 *Poi ſene venne in Capernaum,e come fu
entrato in caſa, domandò loro , *dicendo*, Di
che coſa diſputauate tra voi per la via?
34 Et eſsi ſi tacquero:percioche haueuan diſ-
putato l'vn contra l'altro per la via, chi *e-*

Mal.4,5.

Matt.17,14. lu. 9,38.

19 Pare che queſto huomo nō meritaſſe coſi aſpra riſpoſta : ma ne la perſona di quello parla à Phariſei ch'erano vna gente diſperata.

23 Il Signore è ſempre pronto ad aiutarci , purche noi non lo rigettiamo con la noſtra incredulità.
a Lequali ſon cōformi à la volontà di Dio: concioſia che la fede nō paſſa piu auanti.
24 c. A la debilezza & imperfettione de la mia fede, ch'è ſi piccola.

29 c. Per preghiera ardente accompagnata dal digiuno.
Mat.17,22.lu.9, 22.

32 Perche erano preoccupati da queſta perſuaſione che Chriſto doueſſe regnare temporalmente:il ragionamento de la ſua morte era loro talmente ſtrano, che non poteuano cōprender niente.
Mat.13,1.lu 9, 15.

sia il maggiore.
35 Et egli postosi à sedere, chiamò i dodici, e
disse loro, Se alcuno vuole essere il primo,
sarà l'vltimo di tutti, e il seruitor di tutti.
36 Poi pigliando vn fanciulletto, il pose in
mezo di loro, e presolo in braccio, disse
loro,
37 Chiunque riceuerà vn di questi tali fan-
ciulletti nel nome mio, riceue me: "e chiun-
que riceue me, non riceue me, ma colui che
m'ha mandato.
38 *Allor Giouãni gli rispose, dicendo, Mae-
stro, noi habbiam veduto vno che scaccia-
ua i demonii nel Nome tuo, il qual non se-
guita noi: e glie l'habbiam proibito, per-
cioch'ei non ci seguita.
39 E Iesu gli disse, Non gliel proibite, *per-
cioche "non è alcuno che faccia qualche
virtù nel Nome mio, che possa inconti-
nente dir male di me.
40 Perche chi non è contra di noi, è per noi.
41 *E chiunque vi darà bere vn bicchier d'
acqua per il Nome mio, in quanto che voi
sete di Christo, io vi dico in verità, che nõ
perderà la sua mercede.
42 *E chiunque "scãdalizarà vn di questi pic-
coli che credeno in me, meglio sarebbe per
lui, che gli fosse posta intorno al collo vna
pietra da macinare, e fosse gittato nel mare.
43 *Hor "se la tua mano ti "scandaliza, ta-
gliala via: che per te è meglio entrar ne la
vita "stroppiato, che hauere amendue le
mani, & andar ne la geenna, nel fuoco che
mai non s'estingue:
44 *"La doue il lor verme non muore, e il
fuoco non si spegne.
45 E se il tuo pie ti "scãdaliza, taglialo via:
che per te è meglio entrar zoppo ne la vita,
che hauer amendue i piedi, & esser gittato
ne la geenna, nel fuoco inestinguibile:
46 La doue il lor verme non muore, e il fuo-
co non si spegne.
47 E se il tuo occhio "ti scandaliza, cauate-
lo: che t'è meglio entrar nel regno di Dio
con vn solo occhio, che hauer due occhii,
& esser gittato ne la geenna del fuoco:
48 Doue il lor verme non muore, & il fuoco
non s'estingue.
49 Imperoche ciascuno sarà salato con fuo-
co, *& ogni "vittima sarà salata con sale.
50 *Buona cosa è il sale: ma se il sale sia "in-
sipido, con che lo condirete voi? Habbiate
in voi stessi del sale, & habbiate pace in-
tra voi.

37 Dichiara che quelli, che si humiliano per essere come piccoli figliuoli sẽza malitia, sono ne la guardia del Signore, egli ne ha la cura, e gli conserua.

Lu 9.49.

1.Cor.12,3.

39 Ancora che nõ si dichiari esser de miei, tutta volta in quello che porta riuerẽza al mio Nome, in questo mi serue.

Mat.10,42.

Mat.18.6 lu 17, 2.

" O, offenderà.

Mat.5,29.& 18, 8.

" O, fa che tu offendi.

" O, monce.

43 Questo è vn modo di parlare, per il quale Christo vuole che noi tagliamo tutto quello che ci puote impedire per ben seruirlo.

Iesa.66,24.

" O. fa che tu offenda.

44 Queste sono similitudini, per lequali egli dichiara il graue & eterno tormento de i dannati.

" O. fa che tu offenda

49 c. Ogni sacrifitio: per il che ci auertisce che è meglio che noi siamo al presente sacrificati à Dio per sale e per fuoco, cioè, purgati e santificati, che d'esser mandati al fuoco eterno.

Leui.2,13.

Mat.5,13. lu. 14.43.

50 Quelli che annullano la gratia che hanno riceuuta da Dio, sono come il sale che ha perso il suo sapore, e diuentan peggiori che gl'infedeli.

CAP. X.

2 Del ripudio. 16 Christo benedice i fanciulli. 19 Risponde ad vno di cio che dee fare per posseder la vita eterna. 24 Di quelli che si confidano ne le ricchezze. 29 Di quelli che lassano ogni cosa per l'Euangelio. 33 Christo predice la sua morte. 38 Risponde, à la richiesta de figliuoli di Zebedeo, 44 & insegna à i suoi l'humilità. 52 Restituisce la vista à Bartimeo cieco.

Mat.19,1.

1 *Leuandosi poi di lì, sene viene ne' con-
fini de la Giudea, per *la parte* di là dal
Giordano: e di nuouo le turbe si raccolgo-
no à lui, e secõdo ch'egli era solito, di nuo-
uo insegnaua loro,
2 E i Farisei essendosigli accostati, li domã-
doron, per tentarlo: s'egli era lecito à l'huo
mo di lassar la *sua* moglie.
3 Et egli rispondendo disse loro, Che cosa
v'ha comandato Moise?
4 Essi dissero, *Moise ha permesso che si
scriua il libello del diuortio.
5 E Iesu rispondẽdo, disse loro, Egli vi scris-
se questo comandamento, per la durezza
del vostro cuore.
6 Ma" dal principio de la creatione, *Iddio
gli fece maschio e femina.
7 *Per questo l'huomo lassarà suo Padre e
sua madre, & aggiugnerassi à la sua mo-
glie.
8 E i due saranno vna carne, Pertanto gia
non son piu due, ma vna carne.
9 *Quello adunque che Iddio ha congiun-
to, l'huomo non lo separi.
10 Di nuouo poi i suoi discepoli gli doman-
dorono di quel medesimo in casa.
11 Et egli disse loro, *Chiunque lassarà la sua
moglie, e pigliaranne vn'altra, "commette
adulterio contra essa.
12 E se la donna lassarà il suo marito, e ma-
ritarassi ad vnaltro, commette adulterio.
13 *Doppo questo gli appresentorono de fan
ciulletti, accioche gli toccasse: ma i disce-
poli riprẽdeuan coloro che gli portauano.
14 E Iesu vedendo *questo*, n'hebbe dispiace-
re: e disse loro, *Lassate i fanciulletti veni-
re à me, e non gl'impedite: percioche di
questi tali è il regno di Dio.
15 Io vi dico in verità, che chi non riceuerà
il regno di Dio "come vn fanciulletto, non
entrarà in esso.
16 Et hauendoli presi in braccio, e poste le
mani sopra essi, gli benedisse.
17 Essendo egli poi vscito ne la via, *vno cor-
se à lui, & inginocchiosigli dinanzi, e li
domandò *dicendo*, Maestro buono, Che farò
io per possedere la vita eterna?
18 Iesu gli disse, "Perche mi chiami tu buo-
no? Niuno è buono, senon vn solo, *cioè*,
Iddio.
19 Tu sai i comandamenti, *Non fare adul-
terio, Non ammazzare, Non rubbare, Nõ
dir falso testimonio, Non ingannare, Ho-
nora tuo padre e tua madre.
20 Colui rispondendo, li disse, Maestro, tutte
queste cose ho osseruate fin da la mia gio-
uentù.
21 E Iesu riguardandolo, gli "hebbe affettio-
ne, e disseli, Vna cosa ti manca: va, ᵃvendi
cio che tu hai, e dallo à i poueri, & hauerai
vn tesoro in cielo: poi vieni e seguitami, to-
gliendo la croce *tua*.
22 Ma colui contristandosi per questa paro-
la, sen'andò mal contento: percioche egli
haueua molti beni.
23 Allor Iesu riguardando intorno, dice à i
suoi discepoli, Quanto difficilmente en-
traranno nel regno di Dio quelli che han-
no de le richezze!
24 E i discepoli si stupiuano de le sue paro-
le: onde Iesu di nuouo replicando dice lò-
ro,

Deu.24,1.

Gen.1,27. mat 19,4.

6 Per correggere vn tal abuso gli tira à la ordinatione di Dio.

Gen.2,24. 1co. 6,16 efes 5,31.

1.Cor.7,10.

Mat.5,9,32. & 19.9.lu.16,18. 1. cor.7.10.

11 Percioche la seconda non è sua vera moglie, ma sua concubina.

Mat.19,13.

Luc.18,15.

15 Bisogna che noi rinasciamo, e siamo spogliati di ogni orgoglio e concupiscenza, se vogliamo esser del regno di Dio.

Mat.19.16. lu. 18,18.

18 Christo ha voluto mostrare che la sua bontà è diuersa da quella che communemẽte s'attribuisce à l'huomo, laquale è vana e falsa.

Eso.20,1.

21 c. Approuò qualche buona semenza che era in lui.

a Cõn questa parola gli tocca la sua malattia, laquale ei non sentiua.

ro,Figliuoli,quanto è difficile che quei che
si confidano ne le richezze, entrino nel re-
gno di Dio!
25 Egli è piu facile che vn camello entri per
il pertuso d'vn aco, che " vn ricco entri nel
regno di Dio.
26 Et essi maggiormente si marauigliorono,
dicendo intra se stessi, E chi puo mai esser
saluo?
27 Ma Iesu riguardandoli,dice,Appresso de
gli huomini *è ben* impossibile, ma non gia
appresso Iddio. Imperoche appresso Iddio
"tutte le cose son possibili.
28 *Allor Pietro incominciò à dirli, Ecco,
noi habbiam lassato ogni cosa, e t'habbiam
seguitato.
29 Iesu rispondendo,disse,In verità io vi di-
co,che non è alcuno il quale habbia lassato
casa,ò fratelli,ò sorelle,ò padre, ò madre,ò
moglie,ò figliuoli, ò possessioni, per amor
mio e de l'Euangelio,
30 Che hora in questo tempo, non ne riceua
"cento volte tanto, *di* case,e fratelli,e sorel-
le,e madri, e figliuoli, e possessioni, con le
persecutioni : e nel secolo à venire la vita
eterna.
31 *Ma molti *che son* primi, "saranno vltimi,
e gli vltimi *saranno* primi.
32 *Hor essi erano per camino,salendo verso
Ierusalem,e Iesu andaua loro innanzi:& e-
rano spauentati, e seguendo temeuano. E
Iesu hauendo di nuouo tirati à se i dodici,
cominciò loro à dir le cose che gli doue-
uano auuenire,*dicendo*,
33 Ecco,noi sagliamo in Ierusalem,e il Figli-
uol de l'huomo sarà dato à i principali Sa-
cerdoti,& à gli Scribi:& essi lo condanna-
ranno à morte,e darannolo à i Gentili.
34 E schernirannolo, e batterannolo, e spu-
tarannogli addosso, & ammazzarannolo,
ma "" il terzo dì risuscitarà.
35 *Allor Iacopo e Giouanni,figliuoli di Ze-
bedeo, sene vengono à lui, dicendo, Mae-
stro, noi vogliamo che tu ci facci quello
che noi ti domandaremo.
36 Et egli disse loro,Che volete voi ch'io vi
facci?
37 Essi li dissero, Concedici che noi sedia-
mo,l'vno à la tua destra, e l'altro à la tua si-
nistra " ne la tua gloria.
38 E Iesu disse loro, Voi non sapete quel che
vi domandate.Potete voi" beuere il calice
che beuo io, & esser battezati del battesi-
mo,di che io son battezato?
39 Essi gli dissero,Noi possiamo.E Iesu dis-
se loro,Voi beuerete ben il calice che beuo
io, e sarete battezati del battesimo, di che
io son battezato:
40 Ma il sedere à la mia destra,& à la mia si-
nistra,"non tocca à me darlo:ma *sarà dato* à
coloro,à i quali è apparecchiato.
41 E i dieci hauendo vdito *questo*, comincio-
rono à sdegnarsi *verso* di Iacopo e Gio-
uanni.
42 Ma Iesu chiamādoli à se dice loro,* "Voi
sapete che quei che si dilettano di signoreg-
giare sopra le gēti,dominano sopra essi:& i
grādi tra quelle vsano l'autorità sopra essi.
43 Ma tra voi non sarà gia cosi:anzi qualun-
que di voi vorrà tra voi farsi grande, sarà
vostro ministro.
44 E chiunque vorrà essere il primo tra voi,
sarà seruo di tutti.
45 Percioche ancora il Figliuol de l'huomo
non è venuto per esser seruito : ma per ser-
uire, e dare " l'anima sua in redentione per
molti.
46 Poi sene vengono in Ierico :*& vscendo
egli, e i suoi discepoli, e vna gran turba di
Ierico,Bartimeo"cieco,figliuol di Timeo,
sedeua lungo la via mendicando.
47 Et hauendo vdito che *quello* era Iesu Na-
zareno,cominciò à gridare,e dire,Iesu Fi-
gliuol di Dauid,habbi misericordia di me.
48 E molti lo sgridauano, accioche tacesse:
" ma egli gridaua molto piu forte, Figliuol
di Dauid,habbi misericordia di me.
49 E Iesu fermādosi,comādò che fusse chia-
mato:e *così* chiamano il cieco,dicēdoli. Sta
di buon animo,leuati su,egli ti chiama.
50 Et egli gittato via il suo mantello, si leuò
su,e vennesene à Iesu,
51 E Iesu rispondendo gli disse,Che vuoi tu
ch'io ti facci ? Il cieco gli disse, Maestro,
ch'io rihabbi la vista.
52 Iesu gli disse, Vattene, la tua fede t'ha
saluato,e subbito rihebbe la vista,e seguitò
Iesu per la via.

CAP. XI.

1 L'entrata di Christo in Ierusalem, 14 Maladice il fico infruttuoso. 15 Scaccia del tempio i venditori e compratori. 21. 22 Del fico seccato, e de la virtu de la fede. 25 Del perdonare altrui. 28 I Farisei tentano Christo, 30 Et ei gli conuince e confonde.

1 *ENe l'auuicinarsi essi à Ierusalem, à
Betfage,e Betania, presso al monte de
gli Oliui manda due de suoi discepoli,
2 E dice loro, " Andate nel borgo che vi è à
l'incontro:e subito che voi vi sarete entra-
ti, trouarete vn polledro legato, sopra il
quale niuno huomo ha mai seduto : scio-
glietelo,e menatelo.
3 E se alcuno vi dirà,Perche fate voi questo?
dite ch'el Signor n'ha bisogno:e subbito il
mandarà quà.
4 Hor essi andorono, e trouorono il polle-
dro legato fuore à la porta tra due vie, e
sciolgonlo.
5 Et alcuni di quelli che stauano lì,disser lo-
ro,Che fate voi che sciogliete il polledro?
6 A i quali essi dissero secondo che Iesu ha-
ueua lor comandato: e *così coloro* gli lassoro-
no andare.
7 *Et essi menorono il polledro à Iesu, e
messerui sopra i lor vestimenti: & egli sedè
sopra esso.
8 E "molti distendeuano i lor vestimenti ne
la via, & altri tagliauano de le frondi de
gli arbori, e spandeuanle *similmente* ne la
via.
9 E quelli che andauano innanzi,e quei che
seguiuano,gridauano, dicendo," Hosanna,

Margin notes:

25 c Quello che fida ne le sue ricchezze.

27 c Imperoche egli puo far gratia al ricco di fargli spendere i suoi beni come se non gli hauesse.

Mat.19,27. lu. 18,28.

30 c Ancora quando in questa vita, perche noi le misuriamo secondo la volontà del nostro Dio, e non secondo la nostra abondanza e desiderio.

Mat.19,30. lu. 13,30.

Mat.20,17.

31 c Egli dice questo,a fin che i primi non vadino sempre innanzi,e non si fidino de gli altri.

Lu.18,31.

34 c Al terzo giorno dopo.

Mat.20,20.

37 c Quando tu sarai ne la tua magnificenza regale.

38 c Esser partecipi de la mia croce, e da le mie afflittioni.

40 c Io non ho per ora questo carico.

42 c L'autorità e l'honore, al quale Christo eleua i suoi discepoli, nō è come la signoria de principi di questo mondo.

Lu.22,25.

45 c La vita sua.

Mat.20,29. lu. 18,35.

47 Gli altri Euāgelisti fanno mentione di due ciechi, ma S Marco di quello solamēte, ch'era piu conosciuto.

48 Quāto piu Satana fa resistenza, tanto piu la fede si debbe rinforzare & agumentare.

CAP. XI.

Mat.21,1. mat. 19,29.

2 In questo dimostra bene qual sia lo stato del suo reame, e che non s'assomiglia à quello di questo mondo.

Gio.12,14.

8 c Ciascuno mostraua segno di honore e di reuerenza.

9 c Salua ti prego.

benedetto ſia colui che viene nel nome del
Signore.

10 Molti vengono nel lor nome: ma Gieſu venne nel nome del Signore.

10 Benedetto il regno che viene "nel nome
del Signore del noſtro padre a Dauid: Ho-
ſanna ne luoghi altiſsimi.

Mat.21,10. lu. 19,45.

a La promeſſa era ſtata fatta à Dauid, e non vi era alcuno che non lo ſapeſſe.

11 * E coſi il Signore entrò in Ieruſalem, e
nel Tempio: e poi ch'egli hebbe riguarda-
to ogni coſa à l'intorno, eſſendo gia venu-
ta la ſua ſera, ſe n'vſci verſo Betania co i
dodici.

Mar.21,19.

12 perche ſi ſotto meſſe à le noſtre infermità.

12 *Et il giorno ſeguente, eſſendo eſsi vſciti
di Betania, "egli hebbe fame.
13 Et hauendo veduto di lontano vn fico che
haueua de le foglie, andò *per veder* ſe a ſor-
te v'haueſſe trouato qualche coſa: & arri-
uato che vi fu, non trouò niente altro che
foglie: percioche non era il tempo de fichi.
14 Allor Ieſu *coſi* parlando, gli diſſe, Non
mangi "piu perſona alcun frutto di te in e-
terno: e i ſuoi diſcepoli l'vdirono.

14 Per qſto Chriſto ci dimoſtri, quanto gli diſpiacino quelli che non hanno che vna bella apparenza ſenza frutto.

15 Poi ſene vengono in Ieruſalem, & entra-
to Ieſu nel Tempio, cominciò à ſcacciar
fuore quei che vendeuano e comprauano
nel tempio, e mandò ſottoſopra i banchi de
cambiatori, e le ſedie di coloro che vende-
uano le colombe.
16 E non laſſaua che alcuno portaſſe de vaſi
per il Tempio.
17 Et inſegnaua, dicendo loro, Non è egli
ſcritto, * La mia caſa ſi chiamarà caſa d'o-
ratione à tutte le gẽti?*e voi l'hauete fatta
vna ſpelonca di ladroni.

Ieſa 56,2.

Iere.7,17.

18 E i Sacerdoti principali, e gli Scribi, vdi-
rono *la coſa*, e cercauano come lo poteſſe-
no "far morire: percioche lo temeuano,
conciosia che tutta la turba ſi ſtupiua de la
ſua dottrina.

18 Eſsi cio faceuano, perche non poteuano ſoffrire queſta riprenſione, ne che alcuno diminuiſſe de le loro offerte.

19 E venuta la ſera, Ieſu ſen'vſci fuor de la
città.

Mat.21,19.

20 * Poi la mattina paſſando, viddero che il
fico s'era ſeccato da le radici.
21 Onde Pietro ricordandoſi, gli dice, Mae-
ſtro, ecco, il fico che tu maladiceſti, s'è
ſeccato.
22 E Ieſu diſſe loro, "Habbiate la fede di
Dio.

22 Egli piglia occaſione di inſtruirgli ne la virtù de la fede.

23 Io vi dico in verità, che chiunque dirà à
queſto monte, Leuati, e gittati nel mare, e
non dubitarà nel ſuo cuore, ma crederà
che le coſe ch'ei dice auuerranno, tutto cio
ch'ei dirà gli auuerrà.

Mat.7,7 lu 11,9

24 Non dice queſto, perche ci permetta di domandare tutto quello che ci viene in fantaſia: perche biſogna che la preghiera ſia regolata da la fede: e la fede non paſſi i termini de la parola di Dio.

24 * Pertanto io vi dico, "Tutte le coſe che
voi orando domandate, credete di riceuer-
le, e vi ſaranno fatte.

Mat.6 14.

25 c Quando voi vi preſentarete à lo altare dinanzi al Signore.

25 * E quando voi "ſtarete à fare oratione,
perdonate ſe hauete alcuna coſa cõtra qual
cuno, accioche ancor il Padre voſtro, che è
ne cieli, perdoni a voi i voſtri delitti.
26 Doue ſe voi non perdonarete, ne anco il
Padre voſtro, che è ne cieli, perdonarà i vo
ſtri delitti a voi.

Mat.21,14. lu. 20,1.

27 * Poi vengono di nuouo in Ieruſalem, e
caminando egli per il Tempio, vengono à
lui i principali Sacerdoti, e gli Scribi, e i
Vecchii.
28 E diconli, Con qual autorità fai tu que-
ſte coſe? e chi t'ha data queſta autorità di
far queſte coſe?
29 E Ieſu riſpondendo, diſſe loro, Io ancora
domandarò voi d'vna " coſa: riſpondete-
mi, & io vi dirò con quale autorità fò que-
ſte coſe.

" O, parola.

30 " Il batteſimo di Giouanni era egli dal
cielo, ò pur da gli huomini? riſponde-
temi.

30 Per queſta parola di batteſimo comprende tutto il miniſterio di Giouanni.

31 Et eſsi diſputauano tra loro, dicendo, Se
noi dichiamo, dal cielo, egli dirà, Perche
dunque non gli credeſte voi?
32 Ma ſe noi diciamo, "Da gli huomini, te-
miamo il popolo: percioche tutti tee-n
uano che Giouanni fuſſe veramente Pro-
feta.

32 Per queſto ci dimoſtra, che non s'appartiene à gli huomini di ordinare de Sacramẽti.

33 E coſi riſpondẽdo, dicono à Ieſu, Noi non
lo ſappiamo, E Ieſu riſpondendo, dice loro,
Ne io ancor "vi dico con quale autorità io
fò queſte coſe.

33 Gieſu Chriſto non riſponde loro, perche non erano degni di riſpoſta.

CAP. XII.

1 La ſimilitudine de la vigna, e de la pietra riprouata. 14 Del tributo. 20 De la donna maritata à ſette fratelli. 25 De la reſurrettione. 28 Qual ſia il primo di tutti i comandamenti. 35 Come Chriſto ſia figliuol di Dauid. 38 Del guardarſi da gli Scribi e Fariſei. 42 De la vedoua che offeriſce al tempio.

CAP. XII. *Ieſa.5,1. iere.2,21. mat.21,33 lu. 20,9.*

1 POi cominciò a parlar loro per ſimili-
tudini: *Vn huomo piantò vna vigna, e
circondolla d'vna ſiepe: e fondò *in eſſa* " vn
1 torcolo, & edificouui vna torre, & allo-
golla a i lauatori, & andoſſene via.

" O, vna foſſa per vn torculare.

1 La parola Greca ſignifica vn vaſo che ſi mette ſotto il torculo per riceuere il moſto, come ſono i tini. I Latini lo chiamano vn lago, fa di pietra ò di altra materia. Ma qui piglia vna parte del torculo pur il tutto.

2 Quando poi fu il tempo, mandò vn ſerui-
tore a i lauatori, per riceuer da eſsi del
frutto de la vigna.
3 Ma eſsi lo preſero, e batterenlo, & riman-
doronnelo voto.
4 Di nuouo poi mandò loro vn'altro ſerui-
tore: & eſsi tirandogli de ſaſsi, gli ruppero
la teſta, e rimandoronlo " vituperato.

" Ouero ingiuriato.

5 Appreſſo ne mandò vn'altro, il quale eſsi
occiſero: e poi molti altri, de quali alcuni
ne batterono, e alcuni n'ammazzorono.
6 La onde hauendo egli ancor vn figliuolo,
ſuo diletto, mandò loro ancor quello per
l'vltimo, dicendo, Eſsi haueranno in riue-
renza il mio figliuolo.
7 Ma quei lauoratori diſſero tra lor mede-
ſimi, Queſto qui è l'herede: venite, ammaz-
ziamolo, e l'heredità ſarà noſtra.
8 E *coſi* preſolo, l'ammazzorono, e gittoron-
lo fuor de la vigna.

9 Dimoſtra quel che debbe auuenire à queſti gouernatori oſtinati, iquali s'erano indurati contra di lui per la loro ambitione & auaritia.

9 Che farà dunque il padron de la vigna?
Verrà, e "mandarà in perditione i lauora-
tori, e darà la vigna à de gli altri.
10 Non hauete voi mai letta queſta Scrittu-
ra? *"La pietra che gli edificatori hanno ri-
prouata, quella è ſtata meſſa per capo d'an-
golo.

10 Quelche fu figurato in Dauid, è ſtato adempito in Gieſu Chriſto ch'è la viua pietra, laquale è ſtata meſſa nel principal luogo: perche fuſſe tutta la fortezza de l'edifitio.

Sal.118,22. iſa. 28,16. mat.21,42, fat.4,11. rom.9, 33.1. piet.2,6.

11 Queſta coſa è ſtata fatta " dal Signore, &
è marauiglioſa ne gli occhi noſtri.

11 c Queſta è ordinatiõ di Dio laquale il piu de le volte è repugnante à la ragione humana.

12 Et eſsi cercauano di pigliarlo, ma temeua-
no la turba: che ben conobbero, ch'egli ha-
ueua detta queſta ſimilitudine contra di
loro. E coſi laſſatolo, ſen'andorono.
13 *Dipoi mandano a lui alcuni de Fariſei, e
de gli Herodiani, per pigliarlo in parole.

Mat.22,15. lu. 20,22.

14 Coſtoro

14 Coſtoro eſſendo venuti,gli dicono, Mae-
ſtro, noi ſappiamo che tu ſei huomo veri-
dico,e non ti curi d'alcuno : perche tu non
hai riſpetto " à la perſona de gli huomini,
ma inſegni la via di Dio in verità:è egli le-
cito dare il tributo à Ceſare, ò nò ? Dare-
molo noi,ò non daremo?
15 Egli conoſcendo la loro hipocriſia, diſſe
loro,"Perche mi tentate voi?portatemi*vn
denaro,ch'io lo vegga.
16 Eſsi gliel portarono.Et egli diſſe loro,Di
chi è queſta imagine, e l'inſcrittione ? Eſsi
gli diſſero,Di Ceſare.
17 E Ieſu riſpondendo,diſſe loro,* Rendete
quel che è di Ceſare à Ceſare, e quel che è
di Dio à Dio. Et eſsi reſtoron marauiglia-
ti di lui.
18 *I Sadducei ancora(i qua'i dicono che nõ
ci è reſurrettione)vennero a lui, e doman-
doronli,dicendo,
19 Maeſtro,*Moiſe ci ſcriſſe, che ſe il fratel-
lo di qualcuno muore , e laſſa la moglie, e
non laſsi figliuoli, il ſuo fratello pigli la
moglie di eſſo, e ſuſciti il ſeme al fratel
ſuo.
20 "Furono *gia* ſette fratelli, il primo de
quali preſe moglie, e morendo non laſſò
ſeme.
21 Il ſecondo poi la preſe,e morì,ne eſſo an-
cor laſſò ſeme:e coſi il terzo ſimilmente.
22 E *coſi tutti* i ſette la preſero, e non laſſoron
ſeme. L'vltima di tutti morì la donna an-
cora.
23 Ne la reſurrettione adunque, quando ſa-
ranno riſuſcitati, di qual d'eſsi ſarà ella
moglie?concioſia che ſette l'hanno hauuta
per moglie.
24 E Ieſu riſpondendo, diſſe loro, Hor non
errate voi,percioche non intendete le Scrit
ture,ne la potentia di Dio?
25 Imperoche quando *gli huomini* ſaranno ri-
ſuſcitati da morte,non pigliarãno moglie,
ne le donne ſi maritaranno:ma ſaranno co-
me gli "Angeli che ſono in cielo.
26 E quanto à i morti, *che ſia vero* che riſuſci-
tino, non hauete voi letto nel libro di
Moiſe, come Iddio gli parlò nel pruno,di-
cendo,* Io ſono l'Iddio d'Abraam, e l'Id-
dio d'Iſaac,e l'Iddio di Iacob?
27 Egli non è gia Iddio di morti,"ma Iddio
di viui.Voi errate dunque grandemente.
28 * E vno de gli Scribi, eſſendoſi accoſtato,
& hauendogli vditi diſputare inſieme, e
vedendo ch'egli haueua loro riſpoſto be-
ne, gli domandò, Quale è il primo di tutti
i comandamenti?
29 Ieſu li riſpoſe, Il primo di tutti i coman-
damenti è,*A ſcolta Iſrael,il noſtro Signo-
re Iddio,è il ſolo Signore.
30 Tu amarai dunque il tuo Signore Iddio
con tutto'l tuo cuore, e con tutta l'anima
tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la
tua forza. Queſto è il primo comãdamẽto.
31 E il ſecondo ſimile *ad eſſo* è queſto, *Ama-
rai il proſſimo tuo come te medeſimo. Al-
tro comandamento maggior di queſti
non ci è.
32 E lo Scriba li diſſe, Maeſtro, tu hai detto
bene in verità ch'egli è vn ſolo Iddio,e che
oltre à lui non ce n'è altro:
33 E che l'amarlo con tutto'l cuore, e con
tutto l'intelletto,e con tutta l'anima,e con
tutta la forza, e l'amare il proſsimo come
ſe medeſimo,è piu che tutti gli "holocauſti
e ſacrifitii.

33 Erano vna ſorte di ſacrifitii, ne quali ſi abbrugiaua tutta la beſtia offerita.

34 E Ieſu vedendo ch'egli haueua ſauiamen-
te riſpoſto,li diſſe, "Tu non ſei lontano dal
regno di Dio. E niuno haueua poi piu ar-
dire d'interrogarlo.

34 Gli dice queſto, perche ei ſi moſtraua docile, e diſcerneua prudẽtemente fra quello che Dio principalmente ricerca da noi,e la profeſsione eſteriore.

35 *Inſegnando poi Ieſu nel tempio, entrò à
dire, Come dicono gli Scribi che Chriſto
è figliuol di Dauid?

Mat.22,41. lu. 20,41.

36 Concioſia coſa che eſſo Dauid diſſe per
lo Spirito ſanto , * Il Signore ha detto al
mio Signore , Siedi à la mia deſtra, infin à
tanto ch'io ponga i tuoi nimici per iſca-
bello de piedi tuoi.

Sal.110,1.

37 Adunque eſſo Dauid il chiama Signore:
e d'onde è egli ſuo figliuolo? E molta turba
l'vdiua volentieri.
38 * Ancor diceua loro ne la ſua dottrina,
Guardateui da gli Scribi, che vogliono
andare attorno con" veſte lunghe, & *ama-
no* le ſalutationi ne le piazze,

Mat.23,6 lu.11, 43.& 20,45.

38 Gieſu Chriſto non condanna le lor veſte,ma la vana apparenza & hipocriſia,con laquale ingannauano il popolo.

39 E le prime ſedie ne le congregationi, e i
primi luoghi ne le cene:
40 * I quali diuorano le caſe de le vedoue,e
queſto ſott'ombra che eſsi fanno lunghe o-
rationi. Queſti riceueranno maggior con-
dannatione.

Mat.23,14. lu. 20.47.

41 *E ſtando Ieſu à ſedere à l'incontro de la
teſoreria, riguardaua come la turba mette-
ua de denari ne la *caſſa de la* teſoreria : e
molti ricchi ve ne metteuano aſſai.

Lu.21,1.

42 E venuta vna pouera vedoua,vi meſſe due
piccioli,che ſono vn quattrino.
43 Allor chiamando à ſe i ſuoi diſcepoli, di-
ce loro, Io vi dico in verità, che queſta po-
uera vedoua " ha meſſo piu di tutti quelli
che hanno meſsi *denari* ne la teſoreria.

43 Il Signore non iſtima i noſtri doni & offerte, ſecõdo la quantità e valuta di eſſe: ma ſecondo la noſtra buona ò cattiua diſpoſitione , con laquale le offeriamo,

44 Percioche tutti hanno meſſo di quello
che auanzaua loro: ma coſtei v'ha meſſo de
la ſua pouertà tutto cio ch'ella haueua,*e* tut
to il ſuo vitto.

CAP. XIII.

1 Chriſto predice la diſtruttion di Ieruſalem, 6 E i ſegni che precederanno la ſua venuta, 10 E la perſecutione per la predication de l'Euangelio. 14 De le grandi tribulationi che ſaranno ne la diſtruttion di Ieruſalem. 22 De falſi chriſti e profeti che ſi leuaranno. 26 De la venuta di Chriſto al giuditio. 33 Eſortatione à vegliare e fare oratione.

CAP. XIII.

Mat.24,1.lu.21, 5.

1 * VScendo poi egli del tempio, vno de
ſuoi diſcepoli gli dice, Maeſtro, guar
da che pietre,e che edifitii.
2 E Ieſu riſpondendo,gli dice,Vedi tu que-
ſte gran fabbriche? *non ſarà laſſata pietra
ſopra pietra,che non ſia ruinata.

Lu.19,44.

3 E ſtando egli à ſedere nel monte de gli
Oliui , à l'incontro del tempio , Pietro, e
Iacopo, e Giouanni, & Andrea li doman-
dauano *coſi* da parte,*dicendo,*
4 Dicci quando ſaranno queſte coſe, e qual

sarà il segno di quando tutte queste cose
haueranno fine?
5 E Iesu rispondendo loro, incominciò à
dire,*"Guardate che alcun non v'inganni.
6 Perche verranno molti nel Nome mio,
dicendo,"Io son *Christo*: & ingannaranno
molti.
7 Hor quando voi sentirete de le guerre, e
de romori di guerre, non vi turbate: per
che bisogna ch'elle siano: ma non *sarà* an-
cor il fine.
8 Percioche si leuarà su gente contra gente,
e regno contra regno: e saranno de terre-
moti per ogni luogo, e carestie, e turbulen-
tie. Queste cose *sarãno* i principii de dolori.
9 Ma habbiate cura à voi stessi: percioche vi
daranno in poter de concilii e de le sina-
goghe: sarete battuti, e sarete menati di-
nanzi à i presidenti e Re, per cagion mia,
" in testimonio ad essi.
10 E bisogna che l'Euangelio sia prima pre-
dicato tra tutte le genti.
11 *Hor quando vi menaranno à darui in po-
ter *di quelli*, non vi curate innanzi di quel
che habbiate à dire, "ne vi pensate su pun-
to: ma dite cio che vi sarà dato in quell'ho-
ra: imperoche non sete voi quelli che par-
late, ma è lo Spirito santo.
12 Il fratello darà il fratello à la morte, e il
padre *darà* il figliuolo, e i figliuoli si leua-
ranno contra i padri e le madri, e faranno
gli morire.
13 E sarete odiati da tutti per il Nome mio:
ma chi perseuerarà insin al fine, costui sarà
saluato.
14 *Hor quando voi vedrete "l'abomineuo-
le desolatione (che è detta*dal Profeta Da-
niel) stare oue non debbe (chi legge inten-
da)*allora quei che *saranno* in Giudea, "fug
gano à i monti.
15 E chi *sarà* in su'l tetto, non discenda in
casa, ne entri à toglier cosa alcuna di casa
sua.
16 E chi *sarà* nel campo, non ritorni à le cose
lassate in dietro, à portar via il suo man-
tello.
17 E guai à le *donne* "grauide, & à quelle che
lattaranno in quei giorni.
18 Pregate che la vostra fuga non sia" di
verno.
19 Percioche quei giorni saranno di *tale* af-
flittione, qual non è stata dal principio de
la creation *de le cose*, che Iddio ha create
infin ad hora, ne *mai piu* sarà.
20 E se il Signore non hauesse abbreuiati i
giorni, "niuna carne si sarebbe saluata: ma
per gli eletti, i quali egli ha eletto, ha" ab-
breuiati quei giorni.
21 *Et allora se alcun vi dirà, Ecco quì Chri
sto, ò eccolo lì, non lo crediate.
22 Imperoche si leuaranno su de falsi christi
e de falsi profeti, e faranno segni e miraco-
li, "per ingannare," se fusse possibile, gli e-
letti ancora.
23 Ma voi state auuertiti: ecco, io v'ho" pre-
detto il tutto.

Efe.5.6.2Tes.2,3.
5 Christo auuertisce i suoi di quel ch'è piu necessario che quello che domandauano.
6 Vsurpandosi l'autorità di Christo.

9 c Per rendergli inescusabili.

Mat.10,19. lu. 12,11.& 21,14.
11 Non dice questo, perche egli voglia che siano negligenti: ma à fin che siano assicurati da lui, e che darà loro il modo da rispondere: acciochè non pensino à qual che loro difesa meditata nel loro spirito, ò consiglio, ò bel parlare.

Mat.24,15.
14 c Il tempio di Dio profanato da i Romani.
Dan.9,27.
Lu.21,21.
a Conciosia che la destruttione sarà grande.

17 Percioche elle non potranno fuggire.
18 A fin che non habbiate impedimento alcuno che vi ritenga, e non possiate scappare

20 c Nissuno huomo sarà saluato. ma Dio abbreuiarà le afflittioni per l'amor de i suoi eletti.
Mat.24,23 lu. 21,8.
22 Gli eletti possono bene esser turbati e commossi: ma non possono esser sedutti.
23 Voi non hauerete scusa alcuna, se vi lasciarete sedurre.

24 *Oltre à cio in quei giorni, doppo quella
tribulatione, il sole s'oscurarà, e la luna nõ
renderà il suo splendore.
25 E le stelle del cielo "cadranno, e le virtù
che sono in cielo, si commoueranno.
26 Et allora si vedrà il Figliuol de l'huomo
venir ne le nuuole con molta potestà e
gloria.
27 *Et allora egli mandarà i suoi Angeli, e
raccoglierà i suoi eletti "da i quattro ven-
ti, da l'estremità de la terra infin à la som-
mità del cielo.
28 Hor imparate la similitudine dal fico.
Quãdo il suo ramo è gia tenero, e le foglie
son nate, voi sapete che la state è vicina.
29 Cosi ancor voi, quando vedrete auuenir
queste cose, sappiate ch'egli è presso in su
le porte.
30 In verità io vi dico che non trapassarà
"questa età, infin che tutte queste cose siano
fatte.
31 Il cielo e la terra passaranno ben via, ma le
mie parole non passaranno gia.
32 Ma del" giorno e de l'hora, niuno il sa, ne
ancor gli Angeli che sono in cielo, ne il Fi-
gliuolo ancora: ma solamente il Padre.
33 *Habbiateui cura, siate vigilanti, e fate o-
ratione: percioche voi non sapete quando
sia l'hora.
34 *Et è* come vn huomo che sene va via, ha-
uendo lassata la sua casa, e data la potestà
di gouernare à i suoi seruitori, & à ciascuno
l'offitio suo: & ha comandato al portina-
ro che stia vigilante.
35 Vegliate dunque, perche voi non sapete
quando il padron de la casa verrà: se da se-
ra, ò à meza notte, ò al cantar del gallo, ò à
la mattina.
36 Accioche venendo egli in vn subbito, non
vi troui à dormire.
37 E quel ch'io dico à voi, lo dico à tutti,
State vigilanti.

Eze.32,7. Isa. 13,10. ioel.2,10. 31.& 3,15.
25 Per questo significa vn cambiamento di tutto l'ordine de la natura.
Mat.24,31.
27 c Da le 4 parti del mondo.
30 c Questo secolo, che è lo spatio di cento anni: imperoche questo auuenne auanti cinquanta anni.
32 c La distruttione di Ierusalem, ò vero il giudicio del quale dice che'l suo sia il giorno ne l'hora, ne ancora il tempo, contra di alcuni curiosi, che vogliono sapere il tempo, benche non sappiano l'hora ne il giorno, etiandio per le Scritture secondo che dicono.
Mat.24,42.

CAP. XIIII.

3 De la donna che versa l'vnguẽto sopra Christo. 10 Giuda tradisce Christo. 16 L'apparecchiamento de la Pasqua. 18 Christo cenando co i dodici, predice che vn di loro il deue tradire. 22 Instituisce la santa Cena. 27 Predice lo scandalo de gli Apostoli, e il rinegamento di Pietro 35 Fa oratione ne l'horto. 44 Giuda il tradisce col bacio, e fallo pigliare: 53 E cosi e menato prigione à Caifa. 55 De la falsa testimonianza contra di lui. 62 Interrogato da Caifa, confessa d'esser il Messia Figliuol di Dio. 64 Per il che è giudicato degno di morte, & è schernito e battuto. 69 Pietro il niega.

1 *HOr doppo due giorni doueua esser la
Pasqua e *la festa de* gli azimi: e i prin-
cipali Sacerdoti e gli Scribi cercauano co-
me l'hauessero per inganno à pigliare, e
farlo morire. E diceuano.
2 Non gia nel giorno de la festa, accioche
non si faccia tumulto di popolo.
3 *Et essendo egli in Betania, ne la casa di
Simon lebbroso, mentre ch'egli sedeua à
tauola, venne là vna donna, che haueua vn
alabastro d'vnguento di "nardo fino di
gran prezzo: e spezzato l'alabastro, glielo
sparse sopra'l capo.

CAP. XIIII.
Mat.26,1.lu.22,1.
Mat.26,14 & 13,4.
c O spigo, il spica nardo, ò sia specie liquida preciosa.

4 Et e-

4 Et erano alcuni che n'haueuan ° dispiace-
re in se stessi, e diceuano, A che proposito
s'è fatta questa perdita de l'vnguento?

4 c Giuda, il quale mosse questo mormorio.

5 Conciosia che questo si poteua vender piu
di trecento denari, e darsi à i poueri: e fre-
meuano contra essa.
6 Ma Iesu disse, Lassatela stare, perche le
date voi molestia? Ella ha fato vna buona
opera inuerso di me.
7 Perche sempre hauerete i poueri con esso
voi: e quando voi vorrete, potrete far loro
del bene: ma me non hauerete gia sempre.
8 Costei ha fatto cio ch'ella ha potuto, "ella
ha anticipato d'vngere il mio corpo per la
sepultura.

8 Ora Giesu Christo non ha piu bisogno di tale vntione, ne d'altro simile officio: e nō può esser piu sepelito.

9 In verità vi dico, che douunque sarà pre-
dicato questo Euangelio per tutto il mon-
do, si racconterà etiandio cio che costei ha
fatto, in memoria di lei.
10 *E Giuda Iscariote, vno de dodici, "sen'an
dò à i principali Sacerdoti, per darlo loro.

Mat.26,14. lu. 22,4.
10 Giuda prese occasione di questo vnguento come di vna cosa mal fatta.

11 Et essi vdito *questo* si rallegrorono, e pro-
messero di darli denari: ond'egli cercaua
come potesse commodamente tradirlo.
12 *Hor il primo giorno *de la solennità* de gli
azimi, quando si sacrificaua la Pasqua, i
suoi discepoli gli dicono, Doue vuoi tu
che noi andiamo ad apparecchiarti da mā-
giar la Pasqua?

Mat.26,17. lu. 22,7.

13 Allora egli manda due de suoi discepoli,
e disse loro, Andate ne la città, e verrauui
innanzi vn huomo che porta vn vaso d'ac-
qua: seguitelo.
14 E doue egli entrarà, dite al padron de la
casa, Il Maestro dice, Dou'è la stāza, oue io
mangiarò la Pasqua co i miei discepoli?
15 Et egli vi mostrarà vna gran sala, ornata,
& apparata: iui apparecchiate per noi.
16 E cosi i discepoli si partirono, e venne-
ro ne la città, e trouorono secondo ch'egli
haueua detto loro, & apparecchioron la
Pasqua.
17 Venuta poi la sera, egli sene venne co i
dodici.
18 * Et essendo essi à tauola, e mangiando,
Iesu disse, In verita vi dico, che vn di voi
che mangia con meco, mi tradirà.

Mat.26.20. lu. 22,14 gio.13,21.

19 Allora essi cominciorono à contristarsi,
& à dirgli ad vno ad vno, Sono io *quello*? e
l'altro, Sono io *quello*?
20 Et egli rispondendo, disse loro, Egli è v-
no de dodici, che intinge meco nel piatto.
21 Certo il Figliuol de l'huomo sene va, se-
condo che di lui è scritto: ma guai à quel
l'huomo, per cui il Figliuol de l'huomo è
tradito: bene sarebbe stato per quell'huo-
mo, s'egli non fusse mai nato.
22 *E mentre che essi mangiauano, Iesu pre-
se del pane, e poi ch'egli hebbe rendute gra
tie, lo spezzò, e dette loro, e disse, Pigliate,
mangiate: questo è il mio corpo.

Mat.26,26. 1. cor.11 24.

23 Poi preso il calice, rendè gratie, e lo dette
loro, e ne beuuero tutti.
24 E disse loro, Questo è il mio sangue del
Nuouo testamento, il qual si sparge per
molti:
25 Io vi dico in verità, che da hora innanzi
non beuerò del frutto de la vite, "infin à
quel giorno ch'io lo beuerò nuouo nel re-
gno di Dio.

25 Egli intēde che questa è l'vltima volta, e ch'essi nō goderanno piu la sua presenza, come erano soliti di goderla.

26 E poi ch'essi hebber detto il cantico, se n'
vscirono al monte de gli Oliui.
27 *Allor Iesu dice loro, Voi questa notte sa-
rete "scandalizati tutti in me, percioch'egli
è scritto, *Io percoterò il pastore, e le peco-
re saranno disperse.

Gio.16,32.
27 c Impediti, e ritirati da me per cagion de la persecutione.
Zac.13,7.

28 *Ma poi ch'io sarò risuscitato, v'andarò
innanzi in Galilea.

Di sot.16,7.

29 E Pietro gli disse, E se ben tutti si scanda-
lizaranno, nondimeno io non *mi scandali-
zarò*.
30 * Allor Iesu li dice, Io ti dico in verità,
che hoggi in questa notte, prima che il
gallo canti due volte, tu mi negarai tre
volte.

Lu.22,34. gio. 13,38.

31 Ma egli molto piu diceua, Se ben mi bi-
sognasse morire insieme con teco, io non ti
negarò giamai. E similmente diceuano an-
cor tutti *gli altri*.
32 * Dipoi sene vengono in vn luogo nomi-
nato Getsemane, & *allor* dice à i suoi disce-
poli, Sedeteui qui insin à tanto ch'io anda-
rò a fare oratione.

Mat.26,36. lu. 22,39.

33 E Piglia seco Pietro, e Iacopo, e Giouan-
ni: e comincia à " spauentarsi & andare in
estrema angoscia.

33 La diuinità in Giesu Christo allora era come occulta, e l'humanità mostraua pienamente i suoi effetti.

34 E dice loro, L'anima mia ° è grandemen-
te cōtristata infin a morte: rimaneteui qui,
e state vigilanti.

34 c Sente vn dolor da morire.

35 E andatosene vn poco piu oltre, si gittò in
terra: e pregaua che s'egli era possibile,
quell'hora passasse via da lui:
36 E diceua, Abba, Padre, tutte le cose ti son
possibili, togli via da me questo calice:
nondimeno "non *sia* gia quel che voglio io,
ma quel che vuoi tu.

36 Poi che Giesu Christo ha dichiarato il suo volere, nondimeno si accommoda à quello di Dio: nel che siamo instrutti di domandare e volere quel che vuole Dio.

37 Poi viene, e trouali à dormire, e dice à
Pietro, Simone, tu dormi? non hai tu potu-
to vegliare vn'hora?
38 Vegliate & orate, accioche voi non en-
triate in tentatione: che lo spirito è ben
pronto, ma la carne è debile.
39 E di nuouo andatosene, pregò, dicendo le
medesime parole.
40 Poi ritornato, gli trouò di nuouo che dor-
miuano: percioche gli occhii loro erano ag
grauati, ne sapeuano che rispondergli.
41 Et viensene la terza volta, e dice loro, "Dor
mite pur da hora innanzi, e riposateui, Ba-
sta, l'hora è venuta: ecco il Figliuol de l'huo
mo è dato ne le mani de peccatori.

41 Dice questo per ironia. c. per lo contrario: imperoche era venuta l'hora che si guardarebbon ben di dormire.

42 State su, andiamo, ecco che s'auuicina co-
lui che mi tradisce.
43 *Et in quello istante, mentre ch'egli an-
cor parlaua, arriua Giuda, che era vn de
dodici, e con esso vna gran turba con spa-
de e bastoni, *mandati* da i principali Sacer-
doti, e da gli Scribi, e da i Vecchii.

Mat.26,47. lu. 22,47. gio.18,3.

44 Hor colui che lo tradiua haueua dato lo-
ro vn segno, dicendo, Quello ch'io "ba-
ciarò, esso è: pigliatelo, e menatelo via si-
curamente.

44 Soleuano i Giudei salutando, quando arriuauano, ò quando si parlauano baciar l'amico loro.

45 Repete due volte questa parola come per compassione, pigliandol'vltima licéza.
47 c. Pietro.

45 E venuto ch'ei fu, ſubbito accoſtandoſi à
lui, gli dice, "Maeſtro, maeſtro: e baciollo.
46 E coſi coloro gli meſſer le mani addoſſo, e
preſerlo.
47 Allora "vn certo di quelli che erano iui
preſenti, tirò fuore il coltello, e ferì vn ſer-
uitor del principal Sacerdote, e tagliolli
vn'orecchia.
48 E Ieſu parlando, diſſe loro, Voi ſete ve-
nuti non altrimenti che contra vn ladrone
con ſpade & haſte, per pigliarmi.

49 Per queſto dimoſtra ch'eſsi non haueuano poſſanza alcuna di pigliarlo, ſe Dio nõ l'haueſſe ordinato.

49 "Io ero *pur* ogni giorno appreſſo di voi ad
inſegnar nel tempio, ne mai mi pigliaſte:
ma *queſto* è, à fine che s'adempiano le Scrit-
ture.
50 E tutti *i ſuoi diſcepoli* laſſandolo, ſi fuggi-
rono.
51 Et vn certo giouene il ſeguitaua, inuolto
in vn lenzuolo ſopra'l *corpo* ignudo: e quei
giouení il preſero:
52 Ma egli laſciato il lenzuolo, ſi fuggì da
loro ignudo.

Mat.26,57. lu.22,54. gio.18,13.

53 *Hor eſsi menorono Ieſu al ſommo Sa-
cerdote: e con lui ſi raunorono tutti i prin-
cipali Sacerdoti, e i Vecchii, e gli Scribi.
54 E Pietro il ſeguitaua da lungi, infin den-
tro ne la corte del ſommo Sacerdote, e ſta-
uaſi à ſedere inſieme co i miniſtri, e ſcalda-
uaſi "al fuoco.

" Grec. allume.
Mat.26,59.

55 *Hor i principali Sacerdoti, e tutto il Cõ-
ſiglio cercauano falſa teſtimonianza con-
tra Ieſu, per farlo morire: e non la troua-
uano.
56 Imperoche molti haueuano falſamente te-
ſtimoniato contra di lui, e le teſtimonian-
ze non erano "conformi.

" O, conſenzienti, o, ſofficienti.

57 E leuandoſi ſu certi, rendeuano contra di
lui falſo teſtimonio, dicendo,

Gio.2,19.

58 *Noi l'habbiamo vdito dire, Io diſtrug-
gerò queſto tempio fatto à mano, & in tre
giorni n'edificarò vn'altro che non ſarà
fatto à mano.
59 Ma ne ancor coſi le teſtimonianze loro e-
rano conformi.
60 Allora leuandoſi ſu nel mezo il principal
Sacerdote, domandaua Ieſu, dicendo, Tu
non riſpondi niente? perche teſtificano co-
ſtoro contra di te?

61 Egli diſprezzaua cotali calũnie e sfacciatagini: inoltre non era quiui per difenderſi.

61 "Ma egli taceua, e non riſpondeua coſa al-
cuna. Di nuouo il principal Sacerdote il
domanda, e diceli, Sei tu Chriſto, il Figli-
uol di *Dio* benedetto?

Mat.24,30.
62 Perche eſsi lo diſpregiauano in quello ſtato vile e contentibile, nel quale egli era, per queſto gli rimena à l'vltimo giudicio, nel quale apparirà la ſua gloria.

62 Ieſu li diſſe, Io ſono: "e * vederete il Figli-
uol de l'huomo ſedere à la deſtra de la po-
tentia *di Dio*, e venir ne le nuuole del cielo.
63 Allora il principal Sacerdote ſtraccian-
doſi i ſuoi veſtimenti, dice, Che habbiam
noi piu biſogno di teſtimonii?
64 Voi hauete vdita la baſtemmia, che ve ne
pare? e tutti coloro il giudicorono eſſer de-
gno di morte.
65 Et alcuni cominciorono à ſputargli ad-
do[ss]o, e velargli la faccia, e dargli de le
guanciate, e dirgli, Indouina. E i "ſerui-
tori ancora li dauano de colpi con *le lor*
verghe.

65 Eſsi ancora ſeguitauano l'inſolenza de i loro padroni.

66 *Hor mentre che Pietro era diſotto ne la
corte, viene vna de le ſeruenti del princi-
pal Sacerdote.

Mat.26,69. lu.22,55. gio.18,25.

67 Et hauendo veduto Pietro che ſi ſcalda-
ua, riguardando in lui, dice, Tu ancora eri
con Ieſu Nazareno.
68 "Ma egli negò, dicendo, Io no'l conoſco,
ne ſo quel che tu dici. Poi vſcì fuore ne
l'antiporto, e il gallo cantò.

68 Confideriamo qui la noſtra infermità, per imparare à non ci confidare ne le noſtre forze.

69 *E la ſeruente hauendolo di nuouo vedu-
to, cominciò à dire à quei che erano iui,
Coſtui è di quelli.

Mat.26,71. lu.22,58. gio.18,25.

70 Ma egli negò di nuouo, e poco di poi
quelli che erano lì, di nuouo diſſero à
Pietro, Veramente tu ſei di quelli: perche
tu ſei Galileo, e la tua fauella s'aſsimiglia.
71 Allora egli cominciò à maladire e giura-
re, *dicendo*, Io non conoſco queſt'huomo
che voi dite.
72 * E di nuouo il gallo cantò: onde Pietro
ſi ricordò de la parola che Ieſu gli haueua
detta, Prima che il gallo canti due volte,
tu mi negarai tre volte: & eſſendoſi getta-
to fuora, pianſe.

Mat.26,75. gio.13,38.

CAP. XV.

1 E menato à Pilato. 3. 4. 5 d e eſſendo accuſato da i Sacerdoti, non riſponde: 11 I Giudei domandano la liberation di Barraba, e la morte di Chriſto. 18 E ſchernito, battuto, e ſtracciato da i ſoldati. 20 E menato à crocifiggerſi. 29 E ſchernito vilipeſo, & impiamente baſtemmiato in ſu la croce. 34 Si raccommanda al Padre. 37 Rende lo Spirito. 40 E ſepellito da Ioſef.

CAP. XV.
Mat.27,1. lu.22,66. gio.18,28.

1 * SVbbito poi la mattina i principali Sa-
cerdoti co i Vecchii, e gli Scribi, e tut-
to'l Conciſtorio fecer conſiglio: & hauen-
do legato Ieſu, il conduſſero, "e detterlo ne
le mani à Pilato.

1 Imperoche eſsi non haueuano la poſſanza di metterlo à morte.

2 E Pilato il domandò, Sei tu il Re de Giu-
dei? Et egli riſpondendo, diſſe, Tu lo dici.
3 E i principali Sacerdoti l'accuſauano di
molte coſe.
4 * Onde Pilato il domandò di nuouo, di-
cendo, "Tu non riſpõdi niente? Vedi quan-
te coſe teſtificano contra di te?

Mat.27,12. lu.23,3. gio.18,33.
4 Egli non ſi voleua difendere, ma preſentare per eſſer condãnato per i noſtri peccati, che coſi era la volontà di Dio.

5 Ma Ieſu non riſpoſe piu coſa alcuna: *in
modo* che Pilato ſi marauigliaua.
6 Hor il dì de la feſta ſoleua laſſar loro vn
prigione, qualunque eſsi haueſſero do-
mandato.
7 Et erauene vno chiamato Barraba, il qua-
le era in prigione co i ſeditioſi, che haue-
uan fatto vn'homicidio per ſeditione.
8 "E la turba gridando, cominciò à do-
mandar *ch'ei faceſſe* ſecondo che ſempre ha-
ueua fato loro.

8 Ciaſcun popolo vuole del cõtinuo mantenere i ſuoi coſtumi, ancora che non vaglia niente.

9 Onde Pilato riſpoſe loro, dicendo, Volete
voi ch'io vi laſsi il Re de Giudei?
10 Percioch'egli ſapeua bene che i princi-
pali Sacerdoti gliel'haueuan dato per in-
uidia:
11 E i principali Sacerdoti ſolleuoron la tur-
ba *à domandare* che piu toſto laſciaſſe lor
Barraba.
12 Ma Pilato di nuouo riſpondendo, diſſe lo-
ro, Che volete dunque ch'io facci di *colui*
che voi chiamate, Re de Giudei?
13 Et eſsi di nuouo gridorono, Crocifiggilo,

14 E Pilato diceua loro, Ma che male ha egli
fatto? Et essi tanto piu forte gridorono,
Crocifiggilo.
15 Onde Pilato" volendo contentar la turba,
lasso loro Barraba: & hauendo flagellato
Iesu, lo dette che fusse crocifisso.

Quando il giudice riguarda à gli huomini, si dimentica di ogni equità & giustitia.

16 Allora i soldati lo menoron dentro ne la
corte, che è il Pretorio, e chiamano tutta la
compagnia.
17 E vestenlo di porpora, e pongonli intorno
al capo vna corona di spine, ch'essi haueua-
no tessuta.
18 Poi cominciorono à salutarlo, *dicendo*, Id-
dio ti salui, Re de Giudei.
19 E percoteuangli il capo con vna canna,
e sputauàgli addosso, & inginocchiandosi,
gli faceuano riuerentia.
20 E poi che l'hebbero *cosi* schernito, lo spo-
gliorono de la porpora, e vestirolo de suoi
proprii vestimenti, e menoronlo fuore per
crocifiggerlo.
21 *E ᵃ sforzorono vn certo Simone Cireneo
che passaua (venendo egli da la villa) pa-
dre d'Alessandro e di Rufo, à portar la cro
ce d'esso *Iesu*.

Mat.27,32. luc.23,26.
a Era bene l'vsanza di far portar la croce à quelli ch'erano condannati: ma Giesu Christo non poteua portarla per la sua debolezza, essendo stato flagellato e tanto mal trattato.

22 *E conduconlo al luogo di Golgota, che
s'interpreta, luogo di " cranio.
23 E dettergli bere del vino mescolato con
mirra: ma egli non ne prese.
24 *Poi ch'essi l'hebber crocifisso, spartiro-
no i suoi vestimenti, gittando sopra essi la
sorte, per *sapere* quel che ciascuno n'haues-
se à pigliare.

Mat.27,33.lu. 23,33.gio.19,17.
" Ouero, calua ria.
Mat.27,35.lu. 23,33.gio.19,23.

25 Et era l'hora terza quàdo il crocifissero.
26 Et il titolo del suo delitto era scritto cosi
IL RE DE GIVDEI.

b La secòda parte del giorno era così chiamata, perche cominciaua à la terza hora, e duraua fino à la sesta, che era mezo giorno.

27 Crocifissero ancora con essolui due la-
droni, vno da la destra sua, e l'altro da la
sua sinistra.
28 E *cosi* fu adempiuta la Scrittura, che dice,
*Et è stato posto nel numero de gl'iniqui.

Isa.53,12.

29 Quelli ancora che passauano gli diceuano
oltraggio, scotèdo la testa, e dicendo, Hei,
*tu che distruggi il tempio di Dio & in tre
giorni lo riedifichi.

Gio.2,19.

30 Salua te stesso, e scendi de la croce.
31 Similmente ancora i principali Sacerdo-
ti facèdosene beffe tra loro insieme con gli
Scribi, diceuano, Egli ha saluato gli altri, e
non puo saluar se medesimo.
32 Che Christo il Re d'Israel discenda hor
de la croce, accioche noi vediamo, e cre-
diamo. Quelli ancora che eran crocifissi cò
essolui, l'ingiuriauano.
33 Venuta poi l'hora sesta, furò fatte le tene-
bre sopra tutta la terra infin à l'hora nona.
34 Et à ᶜ l'hora nona Iesu gridò ad alta voce,
dicendo, * Eloi, Eloi, lamasabactani, che
vuol dire, Iddio mio, Iddio mio, perche m'
hai tu abandonato?

c Che sono tre hore doppo mezo giorno.
Sal.22,1.mat.27 46.

35 Et alcuni di quelli che erano li presenti,
hauendo vdito, diceuano, Ecco, egli chia-
ma Elia.
36 Et vno corse, *& empiè vna spunga d'ace-
to, e postala sopra vna canna, gli dette be-
re, dicendo, Lassate, vediamo se Elia vie-
ne à leuarlo.

Sal.69,21.

37 E Iesu mandando fuore vna gran voce,
"spirò.
38 Allora il velo del tempio si diuise in due
parti, da l'alto infin al basso.
39 Et il " Centurione, che staua iui à l'incon-
tro di lui, hauendo veduto che cosi gridan-
do era spirato, disse, Veramente quest'huo-
mo era figliuol di Dio.

37 c.Volontariamente, poi ch'hebbe intieramente obedito à la volontà del Padre.
39 c.Quelche haueua il carico d'vna squadra di cento huomini.

40 Eranui ancor de le donne, che riguarda-
uano da lungi, tra lequali era Maria Mad-
dalena, e Maria madre di Iacopo piccolo,
& di Iose, e di Salome.
41 Lequali, ancor quàdo egli era in Galilea,
*l'haueuan seguitato, e ministratoli: e mol-
te altre, lequali erano salite insieme con es-
solui in Ierusalem.

Lu.8,2.

42 *Et essendo gia venuta la sera (percioche
era il dì de la preparatione, che è dauanti
il Sabbato)

Mat.27,57.lu. 23,50.gio.19,38.

43 Venne " Iosef da Arimatea, vn'honorato
consigliero, il quale aspettaua ancor egli il
regno di Dio: e prese ardir d'entrare à Pi-
lato, e domandogli il corpo di Iesu.

43 Costui dimostra ben la sua fede al bisogno, senza temere i pericoli, à nostra instruttione.

44 E Pilato si marauigliò ch'ei fusse gia mor
to: e chiamato à se il Centurione, il doman
dò s'era lungo tempo ch'ei fosse morto.
45 E saputo ch'ei l'hebbe dal Centurione,
donò il corpo à Iosef.
46 Il quale haueua comprato vn lenzuolo, e
leuato ch'egli hebbe esso *Iesu de la croce*,
l'inuolse nel lenzuolo, e poselo in vn monu
mento, che era intagliato in vna pietra: e
voltò vn sasso à l'vscio del monumento.
47 E Maria Maddalena, e Maria madre di
Iose, stauano à vedere doue sarebbe posto.

CAP. XVI.

*2 Le donne vengono al sepolcro. 6 L'Angelo parla loro.
9 Christo apparisce à Maria Maddalena, 12 E poi à
due altri discepoli, 14 E finalmente à gli vndici, e dà
loro la commessione di predicar l'Euangelio per tutto'l
mondo. 17 De segni che accompagnaranno la fede de
credenti. 19 Ascende in cielo.*

CAP. XVI. Lu.24,1.gio.20,1.

1 PAssato * che fu il Sabbato, Maria Mad
dalena, e Maria madre di Iacopo, e
Salome, comprorono de gli vnguenti odo
riferi, per venire ad vngerlo.
2 E la mattina del primo *giorno* " del Sabba-
to ben per tempo, vengono al monumento
essendo gia leuato il sole.

2 c.De la settimana.

3 E diceuano tra loro, Chi ci riuoltarà il sas
so da l'vscio del monumento?
4 E riguardando, veggono che il sasso era
riuoltato, conciosia che era molto grande.
5 *Et entrate nel monumento, viddero vn
"giouene à sedere da la man destra, vestito
d'vna gran vesta bianca: e spauentoronsi.

Mat.28,1.gio. 20,12.
5 c.L'Angelo di Dio in forma di vn giouene.

6 Ma egli disse loro, Non vi spauètate: voi
cercate Iesu Nazareno, che è stato croci-
fisso: egli è risuscitato, non è qui: ecco il
luogo doue l'haueuan posto.
7 Però andate, dite à i suoi discepoli, & à
"Pietro, ch'egli v'andarà innàzi in Galilea,
voi lo vedrete là, *si come egli vi disse.
8 Et elle vscite ben presto fuore, fuggirono
dal monumento: percioche tremore e stu-
pore l'haueua occupate: e non disser nien-

7 Fa particolar mention di Pietro per consolarlo: cò ciosia ch'egli haueua fallito piu de gli altri in negarlo tre volte.
Mat.26,32. disop.14,29.

Gio.30,16.

Lu.8,2.

te ad alcuno, perci och'elle temeuano.
9 Risuscitato che fu Iesu la mattina, nel pri-
mo *giorno* del sabbato,* apparue primamen-
te a Maria Maddalena,* de la quale haue-
ua scaciati sette demonii.
10 Ella poi andò, e riferillo à quelli che era
no stati con essolui, liquali stauano addolo
rati, e piangeuano.
11 E vdendo essi ch'ei viueua, e ch'egli era
stato veduto da lei, non lo" credettero.
12 Doppo questo apparue in vnaltra forma *
à due di loro che erano in camino per an-
dare in villa.
13 Et essi andorono, e riferironlo à gli altri:
ma ne anco à loro credettero.
14 * Finalmēte apparue à gli vndici, mentre
ch'essi erano à tauola, e rimprouerò *loro* la
loro incredulità, e durezza di cuore: percio
che non hauean creduto à quelli che l'ha-
ueuan veduto risuscitato.
15 Poi disse loro,* Andate per tutto il mōdo,
e predicate l'Euāgelio ad ogni creatura.
16 Chi crederà, & sarà battezzato, sarà sal-
uo:* e chi non crederà, sarà condannato.
17 E questi "segni seguitarāno coloro che cre
derāno: *cioè*, * Nel nome mio scaciarāno i
demonii: * parlaranno nuoui linguaggi:
18 * Torranno via i serpenti: e se beueranno
alcuna cosa mortifera, non nocerà loro: *
porranno le mani sopra gli ammalati, e
guariranno.
19 * Hor il Signor *Iesu* poi ch'egli hebbe par
lato loro, fu eleuato in alto nel cielo, e se-
dè à la destra di Dio.
20 E quelli si partirono, e predicorono per
tutto, * operando il Signor con essi, e con-
fermando la parola co i segni che seguiua-
no appresso.

11 Imperoche essi si haueuano di gia smenticato quel che Giesu Christo hauea lor preditto de la sua resurrettione.

Lu.24,33.

Lu.24,36.

gio.20,19.

Mat.28,19.

Gio.12,48.

Fat.16,18.

Fat.2,4.& 10,46.

17 Questo dono de i segni e miracoli è stato vtile per magnificar l'Euangelio fin a che non era anco ben conosciuto ne diuulgato.

Fat.28,3.

Fat 18,8.

Lu 24,51.

Hebr.2,4.

Il santo Euangelio di Iesu Christo, secondo S. LVCA.

CAP. I.

5 Di Zacaria & Elisabet sua moglie. 13 E promesso loro vn figliuolo. 20 Zacaria diuien muto per la sua incredulita. 24 La concettione di Giouanni. 26 L'Angelo Gabriel è mandato à Maria. 28. 31 ilqual la saluta. 40 Maria visita Elisabet. 46 Il cantico di Maria. 57 Nasce Giouanni. 64 Zacaria ricupera la fauella. 68 Il cantico di Zacaria, 76 L'offitio di Giouanni.

CAP. I.

1 c. Hanno messo la mano.

a c Ben conosciute e senza dubbio. Per questo par che nō sia stata la medesima certezza tra tutti quelli che intraprendeuano di scriuere questa historia

2 c. Li Apostoli, co i quali hauea conuersato: e cosi scriue le cose che ha vdite.

a c Del figliuol di Dio, ò de le cose fatte da lui.

3 c. Cercate, e come seguitate à la traccia: nel che dichiara la sua diligenza.

1.Par 4,11.

4 c. La fermezza e sicurezza, sopra la quale noi siamo fondati: ò la verità secondo alcuni.

5 Figliuol di Antipatro.

6 Questa giustitia dipende del continuo da la indulgēza gratuita di Dio

a Che sono compresi ne la prima e seconda tauola.

b Questa parola si riferisce à gli esercitii di pietà, & à le cerimonie che Dio haueua ordinate per suo seruito

** O, classe.

Eso.30,7.

8 I Sacerdoti seruiuano à vicenda, ciascuno nel suo ordine, come Dauid haueua ordinato.

Leui.16,17.

9 La sera e la mattina secondo la Legge nel santuario.

1 PErche molti si" sono messi ad ordinare la narratiō
di quelle cose, che tra noi
son ᵃcertissime,
2 Si come ci hanno riferi
to " quelli che da princi-
pio le haueuano essi "stes-
si vedute, & sono stati ministri ᵃde la parola.
3 E parso ancor à me, poi che tutte dal co-
minciamento l'ho diligentemente" compre
se, di scriuerne per ordine à te, ottimo
Teofilo:
4 Accioche tu riconoschi " la certezza di
quelle cose, de le quali sei stato instrutto.
5 * NEl tēpo" d'Herode re de la Giudea,
era vn certo Sacerdote *detto* per
nome, Zacaria de la classe d'Abia: e la sua
moglie *era* de le figliuole d'Aaron: e il suo
nome *era* Elisabet.
6 Et erano amendue "giusti dinanzi à Dio,
caminādo in ᵃ tutti i comandamenti & ᵇ or
dinationi del Signore, senza riprensione.
7 E non haueuano *alcun* figliuolo, percioche
Elisabet era sterile, & amendue erano assai
vecchii.
8 Hor auuenne che esercitando egli l'offitio
sacerdotale dinanzi à Dio, ne " l'ordine de
la sua ** famiglia.
9 Secondo il costume de l'offitio del sacer-
dotio, gli toccò la sorte * di fare" l'incensa-
mento, poi che fosse entrato nel tempio del
Signore.
10 * E tutta la moltitudine del popolo staua
fuore à fare oratione, à l'hora de l'incen-
samento.
11 In tanto gli apparue l'Angelo del Signo-
re, stando da la destra de l'altare de l'in-
censamento.
12 Et Zacaria come lo vidde, si turbò, e ven-
negli " timore.
13 Ma l'Angelo gli disse, Non temer Zaca-
ria: percioche il tuo prego è stato esaudito:
e la tua moglie Elisabet ti partorirà vn fi-
gliuolo, e chiamarai il suo nome, "Giouāni.
14 Onde hauerai gioia & allegrezza, e mol-
ti si rallegraranno del suo nascimento.
15 Percioche sarà grande dinanzi al Signo-
re, e non beuera vino ne " ceruogia: e sarà
ᵃ ripieno di Spirito santo infin dal vētre di
sua madre.
16 *E " conuertirà molti de figliuoli d'Isra-
el al Signore Iddio loro.
17 * Et andarà innanzi à lui ne lo " spirito e
virtù d'Elia,* per ᵃ conuertire i cuori de pa
dri a i figliuoli, & i ribelli à la prudentia de
ᵇ giusti: per apparechiare al Signore vn po-
polo ben disposto.
18 Onde Zacaria disse à l'Angelo, In che
modo conoscerò io questo? conciosia cosa
che io son vecchio, e la mia moglie è assai
oltre ne giorni suoi.
19 E l'Angelo rispondendo, gli disse, Io son
"Gabriel, che sto dinanzi à Dio: e sono sta-
to mandato à parlarti, & annuntiarti que
ste buone nuoue.
20 Et ecco tu sarai muto, ne potrai parlare
infin al giorno che queste cose auuerran-
no: percioche tu " non hai creduto à le mie
parole, lequali s'adempieranno al tempo
loro.
21 Hor il popolo staua aspettando Zacaria,
e marauigliauansi ch'ei tardasse tanto nel
tempio.
22 E poi che fu vscito fuore, non poteua par-
lar loro: onde essi s'accorsero ch'egli haue-
ua veduta nel tempio qualche visione: &
egli lo dimostraua loro per cenni, e restosi
muto.
23 Et auuēne che come furon cōpiuti i "igior-
ni

12 Dalquale fu come abbattuto & vinto.

13 Che significa, gratia del Signore

15 c. Non beuerà niente che inebria chi.

a c. Abondarà di gratie sopra gli altri.

Mala 4,6.

16 c. Farà che molti ritornando si conuertiranno à Dio, dalquale erano ribelli.

Mat 11,14.

17 c Ne la virtù & eccellēza di spirito, che hahaua Elia.

Matt.3,1.

mala 4,5.

a Per far ritornare e congiungere in vna santa concordia quelli ch'erano diuisi & alienati da Dio: e ridurre in buono stato le cose ch'erano dissipate e ruinate.

17 Giusti.

b I figliuoli ribelli possono esser cōdutti à ritornare à padri, quando essi saranno prudenti e buoni quali gli faceua la predicatione di Giouanni

19 c. Forza e principalità di Dio.

20 Conciosia che non bisogna misurar le promesse secondo la nostra misura.

23 Imperoche mētre che durana il loro offitio, i Sacerdoti non si accostauano à le lor mogli, ne beueuano vino ne ceruogia.

ni del suo offitio,egli sen'andò à casa sua.
24 E doppo quei giorni, Elisabet sua mo-
glie concepe, e "nascosesi per cinque mesi,
dicendo,
25 Cosi m'ha fatto il Signore ne giorni,ne i
quali ha riguardato *in me* per leuar via il
mio "obbrobrio tra gli huomini.
26 Poi nel sesto mese l'Angelo Gabriel fu
mandato da Dio in vna città de la Gali-
lea,il cui nome è Nazaret,
27 * Ad vna vergine" sposata ad vn huomo
che haueua nome Iosef, de la casa di Da-
uid:e il nome de la vergine,*era* Maria.
28 E come l'Angelo fu entrato à lei, disse,
Rallegrati, *che sei* " riceuuta in gratia, il
Signore è con teco: tu *sei* benedetta tra le
donne.
29 Et ella vedendolo, " si turbò del suo par-
lare,e pensaua che salutation fusse questa.
30 Allora l'Angelo le disse,Maria,non teme
re: perche tu hai trouata gratia dinanzi
à Dio.
31 *Ecco,tu conceperai nel tuo ventre,e par-
torirai vn figliuolo,* e chiamarai il suo no
me" IESV.
32 Questo sarà grande, e chiamarassi Figli-
uol de l'altissimo. Et il Signore Iddio gli
darà il seggio di Dauid suo Padre.
33 *E regnarà sopra la casa di Iacob in eter-
no,& il suo regno non harà fine.
34 Allor Maria disse à l'Angelo,"Come si fa-
rà questo, conciosia ch'io non conoscerò
huomo *alcuno*?
35 E l'Angelo rispõdendo,le disse,Lo Spirito
santo soprauerrà in te,e la"virtù de l'Altis-
simo t'inombrarà.E però il santo che nasce
rà *di te*,sarà chiamato Figliuol di Dio.
36 Et ecco, Elisabet tua parente ha concepu-
to ancor ella vn figliuolo ne la sua vec-
chiezza: e questo è il sesto mese à lei che
pur era chiamata sterile:
37 Imperoche niuna cosa fia impossibile ap
presso Iddio.
38 E Maria disse,Ecco *quì* la"serua del Signo
re,siami fatto secondo la tua parola. E *cosi*
l'Angelo si partì da lei.
39 Hor in quei giorni Maria si leuò su,& an-
dossene,con prestezza à la mõtagna,in vna
città de la Giudea.
40 Et entrò ne la casa di Zacaria, e salutò
Elisabet.
41 Et auuenne che quando Elisabet vdì la sa
lutation di Maria, il fanciullo le saltellò
nel ventre. Et Elisabet fu ripiena di Spi-
rito santo,
42 E gridò ad alta voce,e disse, Tu sei bene-
detta intra le donne, "e benedetto è il frut-
to del tuo ventre.
43 E d'onde *vien* à me questo, che la madre
del mio Signore venga à me?
44 Perche ecco,subbito che la voce de la tua
salutatione è venuta à le mie orecchie, il
fanciullo ha per allegrezza"saltato nel mio
ventre.
45 E beata colei che ha creduto:perche le co
se che le sono state dette " dal Signore ha-
ueranno effetto.
46 Allor Maria disse,"L'anima mia magni-
fica il Signore:
47 Et il mio spirito s'è rallegrato in Dio
Saluator mio.
48 Percioch'egli ha riguardato à la bassezza
de la sua serua: & ecco che da hora innãzi
"tutte le generationi mi diranno beata.
49 Imperoche gran cose m'ha fatte colui che
è potente:& il cui Nome è santo.
50 E la" misericordia sua è di generatione
in generatione à quelli che il temeno.
51 *Egli ha operato potentemente col brac-
cio suo: *ha dispersi i superbi nel pensiero
del lor cuore.
52 Ha leuati di sedia i" potenti: & ha inal-
zati gli abbietti.
53 * Ha riempiti di beni i famelici: & i ric-
chi ha lassati voti.
54 *Ha riceuuto Israel " seruo suo, ricordan
dosi de la *sua* misericordia.
55 *Si come egli ha "parlato à i nostri padri,
cioè ad Abraam,& al seme suo in eterno.
56 E restosi Maria conessa circa tre mesi: e
poi sene ritornò à casa sua.
57 Hor ad Elisabet si compiè il tẽpo di par-
torire:e partorì vn figliuolo.
58 Et i" vicini, e parenti suoi vdirono che il
Signore haueua ampiamente vsata la sua
misericordia verso di lei,*e rallegrauanse-
ne con essa.
59 Poi ne l'ottauo giorno,vennero à circon-
cidere il piccolo fanciullo, e chiamauanlo
Zacaria,col nome di suo padre.
60 E sua madre rispondendo,disse, Nõ gia:
ma si chiamarà Giouanni.
61 Et essi dissero à lei, Ei nõ è alcuno nel tuo
parentado che si chiami con questo nome.
62 E faceuan cenno à suo padre com'egli
harebbe voluto che si chiamasse.
63 Ilqual domandata vna tauoletta, scrisse,
dicendo, * Giouanni è il suo nome: e tutti
si marauigliorono.
64 E subbito la sua bocca s'aperse, e la sua
ligua *si sciolse*:e *cosi* parlaua,"laudãdo Iddio
65 Onde nacque timore in tutti i lor vicini:
e tutte queste " parole si diuolgorono per
tutta la montagna de la Giudea.
66 E tutti quei che l'vdirono,se le messero nel
cuore, dicendo, Chi sarà mai questo fan
ciullo?E la"mano del Signore era con lui.
67 E Zacaria suo padre fu "ripieno di Spiri-
to Santo,e profetò,dicendo,
68 * " Laudato sia il Signore Iddio d'Israel:
percioch'egli ha visitato e fatta la reden
tione al suo popolo.
69 * Et hacci drizzato il" corno di salute,ne
la casa di Dauid " seruo suo.
70 * Si come ha " parlato per la bocca de
suoi santi Profeti, che gia vn tempo furo-
no,*dicendo*,
71 Che noi saremmo" saluati da i nostri ni-
mici, e da la mano di tutti quelli che ci han
no in odio.
72 Per vsar" misericordia verso i nostri pa
dri, e ricordarsi del suo santo " Testamẽto.

46 L'animo e lo Spirito per l'intelligenza & affettione, che sono due parti principali de l'anima.

48 c Si farà per sempre memoria di questa gratia.

50 Seguitando la promessa che haueua fatta ad Abrahã Io sarò lo Dio tuo, e de la tua semenza dopo te in sempiterno.

Iesa.51,9.sal 33,30.

Iesa.29,15.

52 c Gli eleuati in possanza & in degnità

Sal.34,11.1.sam.2,5.

Iesa.30.18.e 21,8.e 54,5.

" *O,figliuolo.*

Iere.31,3,20.

sal 131,11. gen.17,19.& 22,16.

55 c.Promesso.

58 Egli è verisimile che corressero come a vna cosa estraordinaria.

Disop.14.

Disop.13.

64 Non solamente per riconoscere i benefitii di Dio, ma per mostrare che egli era stato giustamente punito de la sua incredulità.

" *O,cose.*

66 c.La gratia di Dio si mostraua in lui in molti modi,talmente,che si uedeua bene ch'egli sarebbe vno eccellente personaggio.

Disot.2,3.matt.1,21.

67 c.Fu dotato di virtù e gratia piu grande del solito.

" *O figliuolo.*

Sal 132,17.

68 Comincia il suo cantico dal rẽdimento di gratie, come l'huomo debbe fare.

Sal,74,12 & 132 18.ier.23,6.& 30 10

69 c La possanza salutifera.

70 c Promesso.

71 C Liberati.

72 Dimostra la origine de la nostra redẽtione, ch è la misericordia di Dio.

" *O,patto,e confederatione.*

Gen.22,16.Iere. 31,33.

74 Il quale non puo ftare con la fiducia de figliuoli di Dio che fono giuftificati per fede. E quefto feruitio è il fin de la noftra redentione.

Ebr.5,13.& 17. 1.Pie.1,15.

77 Dimoftra che la Salute confifte ne la rimeſsion de peccati, ch'è il pricipal púto de l'Euangelio.

Mala 4,2 difop 17.Zac.3,9 & 6,12

78 C.per la fuifcerata mifericordia.

a c.Il Meffia & il Sole di Giuftitia, che è rifplefo dal cielo à noi.

80 La parte di Giudea, ch'era la meno habitata, era chiamata difer to. Chrifto ftaua quiui tra genti vi li e di poca ftima.

73 Et * del giuramento ch'egli haueua giu-
rato al noftro padre Abraam.
74 Di concederci, che liberati da la mano
de noftri nimici, noi li feruiſsimo fenza "ti
more,
75 * In fantitá e giuftitia dinanzi a lui, tut-
ti i giorni de la vita noftra.
76 E tu piccolo fanciullo, farai chiamato
Profeta de l'Altiſsimo: percioche tu anda-
rai innanzi a la faccia del Signore, a prepa-
rar le fue vie:
77 Per dar cognitione de la falute al fuo po-
polo, ne la "rimeſsione de lor peccati.
78 "Per le vifcere de la mifericordia del no-
ftro Iddio, ne laquale ci ha vifitati * a l'O-
riente *che vien* da alto.
79 Per rilucere a quelli che feggono ne le
tenebre e ne l'ombra de la morte, per diriz
zare i noftri piedi nella via de la pace.
80 E il piccolo fanciullo crefceua, e fortifi-
cauafi in fpirito: e ftette ne i "diferti infin
al giorno ch'ei fi douea moftrare ad Ifrael.

CAP. II.

1 La defcrittion del mondo fatta da Cefare Augu. 7 Chrifto nafce in quel tempo. 11 E annuntiato a i paftori per faluatore. 14 Il cantico de gli Angeli. 17 I paftori hauendo ritrouato Chrifto, il diuolgono. 21 Chrifto è circoncifo, e prefentato al tempio. 28 Simeone il piglia in braccio. 29 Il cantico di Simeone. 36 Anna profeteſſa. 40 Chrifto crefce in età e fapientia. 46 Difputa di dodici anni co i dottori.

CAP. II. 1 C.fene pigliaffe il conto.

2 Per la quale il popolo fu piu caricato & oppreffo

3 Dichiara la occafione, per laqua le Giefu nacque in Bethlehem.

Gio 7,42.

4 c.Cafa di pane.

5 O vero promeſſa, come che Iofeph non l'haueſſe, cóciofia che s'a ſteneſſe da lei, come fe non l'haueſſe menata.

7 c. Primo e folo: e non ne feguita per quefto che Maria habbia hauuto altro figliuolo.

a Per quefto fi vede la lor pouertà, e la crudeltà de la gente de la città, che non gli concedeua pure vn poco di luogo ne la hoftaria.

11 Qui preuiene al dubbio che potrebbero hauere hauuto in cofi pouero ftato, per quefto propuone loro il fegno.

1 HOr auuenne che in quei giorni vſcì
vn editto *da parte* di Cefare Augu-
fto, che "fi defcriueſſe tutto il mondo.
2 Quefta "prima defcrittione fi fece, eſſendo
Cirenio gouernator de la Siria.
3 E' *cofi* tutti andauano a farfi fcriuere, cia-
fcuno ne la fua propria citta.
4 Onde Iofef ancora falì di Galilea, da la
citta di Nazaret, in Giudea, ne* la citta di
Dauid, laqual fi chiama "Betlehem: percio
ch'egli era de la cafa e parentado di Dauid,
5 A farfi fcriuere infieme con Maria che gli
era ftata" data per moglie, laquale era
grauida.
6 Et auuéne métre ch'eſsi erano li, che fi có-
pierono i giorni ch'ella doueua partorire.
7 E *cofi* partorì il fuo figliuol "primogeni-
to, & inuolfelo ne le fafcie, e pofelo à a gia
cere ne la mangiatoia *d'una ftalla*: percio-
che ne l'hoftaria non v'era luogo per loro.
8 Hora in quella medefima contrada v'era-
no de paftori che ftauano a la campagna,
vegliando e facendo le guardie de la notte
fopra il lor gregge.
9 Et ecco l'Angelo del Signore fopraueńe
loro, e la luce del Signore rifplendè loro
d'attorno: onde eſsi hebbero gran timore.
10 E l'Angelo diſſe loro, Nó temete: perche,
ecco, io v'annuntio vna gráde allegrezza,
laqual fara à tutto'l popolo:
11 *Cioè*, che hoggi è nato à voi il Saluatore
che è il Signor Chrifto ne la citta di Dauid
12 E quefto vi "fia per fegno, Voi trouarete il
fanciullo infafciato, e pofto in vna man-
giatoia.
13 E incontinente fu infieme con quell'Ange
lo vna moltitudine de gli eferciti celefti
che laudauano Iddio, e diceuano,
14 Gloria fia ne i luoghi altiſsimi a Dio, e pa
ce in terra ", a gli huomini, "buona volóta.
15 E poi che gli Angeli fi furon partiti da ef
fi & *andati* in cielo, i paftori diceuano tra
loro, Hor fu paſsiamo infin à Betlehé, e ve-
diamo *vn poco* quefta cofa che è auuenuta,
laquale il Signore ci ha fatta intendere.
16 E *cofi* vennero preftamente, e trouorono
Maria e Iofef, e il fanciullo pofto ne la
mangiatoia.
17 "E come l'hebber veduto, diuolgoron la
cofa ch'era ftata detta loro di quefto pic-
colo fanciullo.
18 E tutti quelli che ne vdirono, fi marauì-
gliorон de le cofe che eran dette loro da i
paftori.
19 E Maria "conferuaua tutte quefte parole,
confiderandole nel fuo cuore.
20 I paftori poi fe ne ritornorono, glorifican
do e laudando Iddio di tutte le cofe che ha
ueuano vdite e vedute, fi come era ftato
detto loro.
21 * E poi che furon compiuti gli otto gior-
ni che fi doueua circoncidere il fanciullo,
fu chiamato * il fuo "nome Iefu, il quale era
ftato nominato da l'Angelo prima che fuf
fe conceputo nel ventre.
22 Poi compiuti che furono i "giorni " de
la lor purgatione, * fecondo la Legge di
Moife, lo portorono in Ierufalem, per pre-
fentarlo al Signore:
23 (Si come è fcritto ne la Legge del Signo
re, * Che ogni mafchio che apre la matri-
ce, fi "chiamara fanto al Signore)
24 E per dare la oblatione à Dio, * fecondo
che è detto ne la Legge del Signore, cioè
"vn par di tortore, ouero due pipioni di
colombe.
25 Et ecco, in Ierufalem era vn huomo, che
haueua nome Simeone: & era queft'huo-
mo giufto e pio, che afpettaua la cófolation
d'Ifrael: e lo "Spirito fanto era fopra eſſo.
26 Et haueua hauuto per riuelatione da lo
Spirito fanto ch'egli non "vedrebbe la mor
te féza veder prima il Chrifto del Signore.
27 E moſſo da lo "Spirito venne nel tépio. E
quando il padre e la madre conduſſer den-
tro il fanciullo Iefu, per far di lui feconda
il coftume de la Legge,
28 Egli ancora il prefe ne le fue braccia, e lau
dò Iddio, e diſſe.
29 "Tu laſci hora andare, Signore, il tuo fer-
uo in pace, fecondo la tua parola.
30 Percioche gli occhii miei hanno veduta
la "tua Salute.
31 Laqual tu hai apparechiata innanzi a la
faccia di tutti i popoli.
32 Lume per la " riuelatione de Gentili, e
per gloria del tuo popolo Ifrael.
33 Et il padre e la madre fua fi marauigliaua
no de le cofe che fi diceuano di lui.
34 Poi Simeone lo "benediſſe, e diſſe à Ma-
ria madre di lui, * Ecco, coftui è pofto per
ruina e refurrettione di molti in Ifrael, e
per

"O, verfo gli huomini buona volontà di buon piacere, à quelli che Dio ha fcelti per fuo beneplacito.

14 c.Il beneficio di Dio è l'origine de la vera pace e felicità.

17 Qui è lodata la fede de paftori, poi che annuntiorono quel che era ftato lor detto da l'Angelo.

19 c. Ricogliea & efaminaua il tutto attentamente.

Gen.17,12. leui.12,3. Mat.1,21.difop. 1,31.gio.7,22.

21 Ne la impofitione del fuo nome non procediuo à la volta, ma gli metteuo quel nome che Dio haueua comandato.

22 c.Quaranta giorni fecondo la Legge.

Leui.12,6.

"O, de la purgatione di quella, cioè di Maria.

Efo.13,2.num. 8,16.

Leui.12,8

23 C.farà fantificato, ouer confacrato à Dio.

24 Prefuppone che eſsi erano fi poueri, che non poteuano offerire vno agnello come era commandato ne la Legge.

25 c.Lo fpirito di Prophetia

26 c.Non morirebbe.

27 Il Greco dice E venne in Spirito al Tempio: cioè, per vna fecreta inftruttione e riuelatione de lo Spirito fanto

29 C.che per l'auenire muoia in ripofo e contentezza, poi che ha goduto quefto gran bene, che haueua defiderato, ſpettando la promeſſa di Dio.

30 c Il Mediatore, per il quale tu hai deftinato la falute à i tuoi eletti: d'onde fu chiamato, Iefu c. Saluatore.

" O, illuminatione.

34 c Pregò per la profperità del fuo reame, imperoche egli era coftituito da Dio per la refurrettion di molti, cioè per tirar gli eletti da la morte à la vita: e per la ruina de i reprobi.

Iefa.8,14.rom.9. 33.1.pie 2,8.

per vn ſegno à cui ſarà contradetto.
35 (Et vno coltello trapaſſarà la tua propria
anima) accioche ſi "riuelino i penſieri di
molti cuori.

ſ c. Talmēte che i penſieri occulti ſaranno ſcoperti. Imperoche queſto è il proprio offi-cio di Gieſu Chriſto e de la ſua dottrina, e ſpecialmente quando ſopraue-nne la croce, al-lora i cuori ſono prouati.

36 Eraui etiandio Anna profeteſſa, figliuola
di Fanuel, de la tribu d'Aſer: coſtei era paſ-
ſata molto innanzi ne l'età ſua, & haueua
viuuta col ſuo marito ſette anni da la ſua
verginità:
37 Et era vedoua di circa ottāta quattro an-
ni: laqual non ſi partiua mai del tempio, ſer
uendo notte e giorno con digiuni & ora-
tioni.
38 Et eſſendo ſopraüenuta à quella medeſi-
ma hora, "laudaua anch'ella il Signore, e
parlaua di lui à tutti quelli che aſpettaua-
no la redentione in Ieruſalem.

ſ La parola ſi-gnifica ch'ella rendeua laudi à Dio, come riſpon-dente ancora da la ſua parte à quel lo che Simeone di-ceua.

39 E poi che eſsi hebber finito *di far* tutte le
coſe ſecondo la Legge del Signore, ſene
ritornorono in Galilea, ne la lor città di
Nazaret.
40 Il piccolo fanciullo poi creſceua, e forti-
ficauaſi di ſpirito, riēpiendoſi di ſapientia:
e la gratia di Dio era ſopra di lui.
41 Hor il padre e la madre ſua andauano o-
gni anno in Ieruſalem * per la feſta di
Paſqua.

Deut.16.1.

42 E quando egli fu *d'età* di dodici āni, eſſen
do eſsi ſaliti in Ieruſalem, ſecondo l'vſan-
za de la feſta,
43 E finiti i giorni, mētre che eſsi ſe ne ritor
nauano, il fanciullo Ieſu rimaſe in Ieruſa
lem: & il padre e la madre ſua non ſen'ac-
corſero.
44 Ma penſandoſi ch'egli fuſſe ne la compa-
gnia, caminorono vna giornata, & anda-
uan'o cercando fra i lor parenti, e fra quel-
li che haueuano la lor conoſcenza.
45 E non lo trouando, ſene ritornorono in
Ieruſalem, cercandolo.
46 Et auuenne che doppo tre giorni lo tro-
uorono nel tempio che ſedeua in mezo de
dottori, aſcoltandoli, e domandandoli.
47 E tutti quei che l'vdiuano, ſi ſtupiuano
de la ſua intelligentia, e de le "ſue riſpoſte.

e Per queſto s'intende di tutti i ſuoi ragionamēti.

48 Et eſsi come lo viddero, ſi marauigliorono:
e ſua madre gli diſſe, Figliuol *mio*, per-
che ci hai tu fatto coſi? Ecco, tuo padre &
io dolenti, ti cercauamo.
49 Et egli diſſe loro, Perche cagione mi cer-
cauate voi? "Non ſapete voi che mi biſo-
gna eſſer *occupato* ne le coſe del Padre mio?
50 Et eſsi "non inteſero la parola ch'egli
haueua detto loro.

g c. Il debito mio di Dio deb-be eſſer preferito à quello che noi dobbiamo al pa-dre ò à la madre.
h Imperoche la ſua vocatione non era ancora ſtata loro manifeſtata chiaramente.

51 Et andoſſene giu con eſsi, e venne in Na-
zaret, e ſtaua loro ſoggetto. E ſua madre
conſeruaua tutte queſte parole dentro al
ſuo cuore,
52 Ieſu poi andaua creſcendo in ſapientia e
ſtatura, & in gratia appreſſo Iddio e gli
huomini.

CAP. III.

1 Il tempo che Giouanni comincia à predicare. 3 Predi-ca il batteſimo de la penitentia. 7 Riprende aſpra-mente i Giudei hipocriti. 11 Inſtruiſce le turbe, i publi-cani, & i ſoldati di quel che hanno à fare. 16 Rende te-ſtimonianza di Chriſto. 21 Il quale è battezato da lui. 23 La genealogia di Chriſto.

CAP. III.

1 NE l'anno quintodecimo de l'imperio
di Tiberio Ceſare, allor che Pontio
Pilato era preſidente de la Giudea, & 'He-
rode era "tetrarca de la Galilea, e Filippo
ſuo fratello tetrarca del paeſe d'Iturea e
Traconitide, e Liſania tetrarca d'Abilene,

1 Queſto, fu figli-uolo & herede del grande Herode.
"O, *principe.*

2 *Eſſendo "Anna e Caifa pontefici fu fat-
ta la parola di Dio "à Giouanni figliuol
di Zacaria nel ª diſerto.

Fat.4.6.
2 Non vi era che vn principal Sacer dote.
O, *ſopra Giouanni.*
Mar.1,4.

3 *E venne per tutta la contrada intorno al
Giordano, predicando il batteſimo de la
penitentia in remiſsion de peccati:

Mat.3.1.
a La parte di Giu dea aſpra e boſco-ſa era chiama-ta diſerto: perche non vi erano tanti habitatori come ne gl'altri luoghi.

4 Si come è ſcritto nel libro de le parole del
Profeta Eſaia, che dice, * La voce di colui
che grida nel diſerto, Apparecchiate la via
del Signore, fate dritti i ſuoi ſentieri.

Ieſ.40,3.gio.1,23

5 Ogni "valle ſarà riēpiuta, & ogni mōte e col
le ſarà abbaſſato, e le *vie* ſtorte ſarāno *ridotte*
in drittura, e l'aſpre vie *ſaranno fatte* vie
piane.

5 c. Tutto quel che impediſce la via di Dio, & il camino di ſalute ſarà leuato di ſor-te, che ſarà il tut-to ſpianato per eſ ſer cōdotto à Dio.

6 E "ogni carne vedrà la ª ſalute di Dio.

6 C. ogni huomo.
a c. La ſalute che Dio manda, ſarà manifeſtata à tut-ti, ancora che ve ne ſiano pochi che la guſtino.

7 Diceua dunque à le turbe che veniuan fuo
re per eſſer battezzate da lui, *Razza di vi
pere, "chi v'ha auuertiti di fuggire l'ira fu-
tura?

Mat 3,7.
7 Come ſe diceſſe, E poſsibile che ta li hipocriti cer-chino il modo di ricōciliarſi à Dio, e di quietar la ſua ira?

8 Fate dunque frutti degni di penitentia: e
nō vi mettete à dire in voi ſteſsi, Noi hab
biam per padre Abraam. Imperoche io vi
dico, che Iddio è potente à ſuſcitar di que-
ſte pietre de figliuoli ad Abraam.
9 E gia la "ſcure è poſta a la radice de gli ar-
bori. Per ilche ogni arboro che nō fa buon
frutto, ſarà tagliato, e gittato nel fuoco.

9 c. La vendetta di Dio è vicina.

10 E le turbe li domandauano, dicendo, Che
faremo noi dunque?
11 Egli riſpondendo, diceua loro, * "Chi ha
due veſte, diane a chi non ne ha: e chi ha de
le coſe da mangiare, faccia il ſimile.

Iac.2,13. 1.gio. 3,17.
11 c. Che i ricchi ſouenghino a i po-ueri ſecondo la lor neceſsità.

12 Vēnero etiādio de" publicani per eſſer bat
tezzati, e diſſerli, Maeſtro, che faremo noi?

12 c. Perſone che haueuano carico di riceuere i tribu ti e le gabelle.

13 Et egli diſſe loro, Nō riſcotete niente piu
di quello che v'è ſtato ordinato.
14 I ſoldati ancora li domandauano, dicen-
do, E noi che faremo? Et egli diſſe loro,
Non battete alcuno, ne calunniate, e con-
tentateui de voſtri ſtipendii.
15 Hor il popolo aſpettando, e penſando tut
ti ne cuori loro di Giouanni, s'egli fuſſe
Chriſto,
16 Giouanni riſpoſe, dicendo à tutti, * Io
vi battezo ben con" acqua: ma viene vno
piu potente di me, del quale io non ſon de-
gno ſcioglier la correggia de le ſcarpe:
eſſo vi battezarà con lo ſpirito ſanto e con
ª fuoco.

16 Dimoſtra che la virtù & effica-cia del Batteſimo conſiſte in Gieſu Chriſto, e ch'egli non è che mini-ſtro.
Mat.3.11. mar. 1.8. gio.1.26. fat. 1.5. & 2.4. & 11. 16. & 19.4.
a Queſta ſimilitu-dine eſprime la virtù & efficacia de lo Spirito ſan-to, che netta e con ſuma tutte le brut tezze, come il fuo co purifica ogni coſa.

17 * Il cui "ſuentolo è ne la ſua mano, e purga
rà la ſua aia, è raccoglierà il frumento nel
ſuo granaro: & abbruſciarà la paglia con
fuoco ineſtinguibile.

Mat.3.12.
17 Per ſeparar la paglia dal buon grano, accioche niſſuno ſi glorifi-chi in vano di ha-uer luogo ne la Chieſa di Dio.

18 E coſi molte altre coſe ancora eſortando,
euangelizaua al popolo.
19 * Ma Herode tetrarca, eſſendo ripreſo da
lui per conto d'Herodiade moglie di Phi-
lippo ſuo fratello, e di tutti gli altri mali

Mat 14.1. Mar.6.17.

ch'esso Herode faceua,
20 Sopra tutti aggiunse ancor questo, ch'ei
messe Giouanni in prigione.
Mat.3,13. mar. 1.19. Gio.1 32.
21 * Hor auuenne che nel battezarsi tutto
il popolo, essendosi battezato ancor Iesu, e
pregando, s'aperse il cielo,
22 E lo Spirito santo discese sopra esso in
forma corporale, come vna colomba: e
venne vna voce dal cielo, che disse, Tu sei
il mio figliuol diletto, in te mi ‹‹ son com-
piaciuto.
‹‹ O, quietato.
23 E Iesu cominciaua ad esser di circa tren-
ta ãni, ‹‹ figliuol, secondo che si pensaua, di
Iosef, che fu figliuol d'Eli,
‹‹ O ch'egli era an cor tenuto figliuolo.
24 Che fu figliuol di Matat, che fu figliuol
di Leui, che fu figliuol di Melchi, che fu fi-
gliuol di Ianna, che fu figliuol di Iosef,
25 Che fu figliuol di Matatia, che fu figliuol
d'Amos, che fu figliuol di Naum, che fu fi-
gliuol d'Esli, che fu figliuol di Nagge,
26 Che fu figliuolo di Maat, che fu figliuol
di Matatia, che fu figliuol di Semei, che fu
figliuol di Iosef, che fu figliuol di Iuda,
27 Che fu figliuol di Ioanna, che fu figliuol
di Resa, che fu figliuol di Zorobabel, che fu
figliuol di Salatiel, che fu figliuol di Neri,
28 Che fu figliuol di Melchi, che fu figliuol
d'Addi, che fu figliuol di Cosam, che fu fi-
gliuol d'Elmadam, che fu figliuol d'Er,
29 Che fu figliuol di Iose, che fu figliuol
d'Eliezer, che fu figliuol di Ioram, che fu fi
gliuol di Matta, che fu figliuol di Leui,
30 Che fu figliuol di Simeon, che fu figliuol
di Iuda, che fu figliuol di Iosef, che fu figli
uol di Ionam, che fu figliuol d'Eliacim,
31 Che fu figliuol di Melea, che fu figliuol
di Menam, che fu figliuol di Matata, che fu
figliuol di Natan, che fu figliuol di Dauid,
32 Che fu figliuol di Iesse, che fu figliuol
d'Obed, che fu figliuol di Booz, che fu fi-
gliuol di Salmõ, che fu figliuol di Naassõ.
33 Che fu figliuol d'Aminadab, che fu figli-
uol d'Aram, che fu figliuol d'Efrom, che fu
figliuol di Fares, che fu figliuol di Iuda,
34 Che fu figliuol di Iacob, che fu figliuol
d'Isaac, che fu figliuol d'Abraam, che fu fi-
gliuol di Tare, che fu figliuol di Nacor.
35 Che fu figliuol di Saruc, che fu figliuol di
Ragau, che fu figliuol di Falec, che fu figli-
uol d'Eber, che fu figliuol di Sala,
36 Che fu figliuol di Cainan, che fu figliuol
d'Arfaxad, che fu figliuol di Sem, che fu fi-
gliuol di Noe, che fu figliuol di Lamec,
37 Che fu figliuol di Matusala, che fu figli-
uol d'Enoc, che fu figliuol di Iared, che fu fi
gliuol di Malaleel, che fu figliuol di Cainã.
38 Che fu figliuol d'Enos, che fu figliuol di
Set, che fu figliuol d'Adam, che fu figliuol
di Dio.

CAP. IIII.

a Christo è tentato nel diserto. 17 Insegna ne le sinagoghe. 18 Espone vn luogo di Iesaia, mostrãdo quella profetia esser adempiuta in se. 24 Nõ è riceuuto ne la sua patria 29 ma ripprouato, e scacciato. 31 insegna in Capernaũ. 35 Guarisce vn indemoniato, 39. 40 e la suocera di Pietro, e molti altri ammalati. 41 Proibisce a i demonii il confessarlo per Christo.

1 *HOr Iesu pieno di Spirito santo si riti-
rò dal Giordano, e fu menato ‹‹ da lo
Spirito nel diserto,
CAP. IIII. *Mat.4,1. mar. 1, 12.*
1 Cioè, da lo Spirito santo.
2 *La doue* per quaranta giorni fu tentato dal
diauolo, e non ‹‹ mangiò niente in quei gior
ni: e finiti che furono, hebbe poi fame.
2 Questo era vn digiuno miracoloso per confermar il uangelio, e non è fatto per esser imitato nõ più che gli altri miracoli.
3 Allora il diauolo gli disse, Se tu sei il fi-
gliuolo di Dio, di à questa pietra che di-
uenti pane.
4 E Iesu li rispose, dicendo,* Egli è scritto,
Che l'huomo non viuerà di pan solo, ma
‹‹ d'ogni parola di Dio.
Deut.8,3. mat. 4,4.
4 Cioè, di tutte l'ordinationi e prouisioni di Dio.
5 Il diauolo poi hauendolo condotto in vn
alto monte, gli mostrò in vn momento di
tempo tutti i regni del mondo.
6 *E così parlando* il diauolo, gli disse, ‹‹ Io ti da-
rò tutta questa potestà *de regni*, e la gloria
loro: percioch'ella è stata data à me, & io
la dò à chiunque io voglio.
6 Il demonio promette quello che non poteua dare per meglio ingannare.
7 Per il che se tu m'adorarai inginocchian-
doti dinanzi à me, tutte queste cose sa-
ranno tue.
8 Et Iesu rispondendo, gli disse, ‹ Vattene
dietro à me Satana, imperoch'egli è scrit-
to,* Adorarai il Signore Iddio tuo, & à lui
solo seruirai.
8 c. Leuamiti dinanzi.
Deut.6,13, & 10, 20.
9 ‹‹ Menollo ancora in Ierusalem, e poselo
sopra il ª pinnacolo del tempio, e disseli,
Se tu sei figliuol di Dio, gittati di qui
à basso.
9 Il demonio non resta di tentare, ancor che sia stato rigettato per due o tre volte.
a c. Sopra la banderuola che si mette per conoscere di doue tira il vento.
10 ‹‹ Percioch'egli è scritto,* ch'ei darà cõmes
sione di te a i suoi Angeli che ti guardino.
Sal.91,11.
11 Et essi ti portaranno ne le mani, accioche
tu non vrti il tuo piede in *qualche* sasso.
10 Il demonio abusa le Scritture.
12 Allor Iesu rispondendo, gli disse, Egli è
detto,* Non tentare il tuo Signore Iddio.
Deut 6,16.
13 E poi che il diauolo hebbe finita ogni ten
tatione, si partì da lui infin ad' vn *certo* tẽpo.
13 Imperoche il demonio nõ tiẽ giamai del tutto la tregua che à le uolte dà, e per meglio poi far la guerra.
14 Et Iesu se ne ritornò con la virtù de lo
Spirito in Galilea: e sparsesi la fama di lui
per tutto il paese circonuicino:
15 Imperoche insegnaua ne le lor sinagoghe,
& era glorificato da tutti.
16 * Poi venne in Nazaret, dou'egli era sta-
to nutrito: & entrò secondo la sua vsanza
il giorno del sabbato ne la sinogoga: e le-
uossi sù à leggere.
Mat.13,54 mar. 6,1. Gio.4,41.
17 E fugli dato il libro del Profeta Esaia: &
aperto il libro, trouò il luogo doue era
scritto,
18 * ‹‹ Lo Spirito del Signore è sopra me, ‹‹ per
cioch'egli m'ha ª vnto: & hammi manda-
to ad euangelizare a i poueri, à sanare i cõ-
triti di cuore,
Iesa.61,1.
‹‹ Perilche.
18 Giesu Christo non fa niẽte in se, ne ne' suoi per cõsiglio & auiso humano, ma per la guida & autorità di Dio.
a c. Dotato di gratie.
19 A predicare a i prigioni la liberatione, a i
ciechi il vedere, à mettere in libertà gli op
pressi, e predicare ‹ l'anno accetto del Si-
gnore.
19 Questo allude à l'anno del Giubileo, nelquale i serui erano liberati secondo la Legge di Moise.
20 Poi riserrato il libro, lo rendè al ministro,
e posesi à sedere: e gli occhii di tutti quel-
li che si trouauano ne la sinagoga, erano fis
si in lui.
21 Hor egli cominciò loro à dire, Hoggi
questa scrittura è adempiuta ne le vostre
orecchie.
22 E tutti gli rendeuano testimonio, e mara-
uigliauansi

uigliauansi de le " parole *piene* di gratia, che vsciuano de la sua bocca, ediceuano, Costui non è egli il figliuolo di Iosef?

22 Percioche la virtù & efficacia dello Spirito santo appariua. 22 c. Sparge le sue gratie sopra quelli che si accostano piu appresso.

23 Et egli disse loro, Voi mi direte per ogni
modo questa similitudine, Medico, "cura te
stesso. fa ancor qui ne la tua patria tutte
quelle cose che noi habbiamo vdite essere
state fatte da te in Capernaum.
24 E disse, "Io veramente vi dico* che nissuno
profeta è accetto ne la sua patria.
25 "Ma in verità vi dico, * che al tempo d'E-
l'a erano molte vedoue in Israel, quando
fu chiuso il cielo per tre anni e sei mesi, che
fu *si* gran fame per tutta la terra.
26 *E nondimeno* à niuna di loro fu mandato
Elia, ma solamente ad vna donna vedoua,
in Sarepta di Sidone.
27 * Molti lebbrosi ancora erano in Israel al
tempo del Profeta Eliseo: e *pur* niuno di
quelli fu mondato, se non Naaman Siro.
28 E vdendo queste cose, tutti si "riempieron
d'ira ne la sinagoga.
29 E leuoronsi su, e scacciaronlo fuor de la
città, e lo condussero infin a la sommità del
monte, sopra il quale la lor città era edifica
ta, per precipitarlo *di lì*.
30 Ma egli passando per il mezo di loro, "se-
n'andò.
31 * E scese in Capernaum città di Galilea:
* & *iui* insegnaua lor ne sabbati.
32 * E stupiuansi de la sua dottrina: percio-
che il suo parlare era " con autorità.
33 * Hor ne la sinagoga era vn huomo, che
haueua lo spirito d'vn demonio immondo:
ilqual gridò ad alta voce,
34 Dicendo, Ah, che habbiam noi à far cō te-
co, Iesu Nazareno? Sei tu venuto à distrug
gerci? Io so bē chi tu sei, *tu* sei il sāto di Dio.
35 E Iesu lo riprese, dicendo, Taci, & esci di
lui. E il demonio poi che l'hebbe gittato
nel mezo, vscì da esso, e non gli fece nocu-
mento alcuno.
36 Di qui nacque timore in tutti, e parlaua-
no insieme tra loro, dicendo, Che parlare è
questo? che con autorità e potestà comā-
da à gli spiriti immondi, & essi escono.
37 E la fama si sparse di lui per ogni luogo de
la contrada circonuicina.
38 * Iesu poi partitosi de la sinagoga, entrò
ne la casa di Simone: e la suocera di Simo-
ne era oppressa da vna gran febbre, onde
lo pregorono per lei.
39 Et egli " standole sopra, " gridò contra la
febbre, e la febbre la lasciò, ond'ella subbito
si leuò su, e seruì loro.
40 Poi nel tramontar del sole tutti quelli che
haueuano de gli ammalati di varie infirmi
tà, gli menorono à lui: & egli mettendo le
manì sopra ciascun di loro, gli risanaua.
41 * I demonii ancora vsciuano da molti, gri
dando, e dicendo, " Tu sei Christo Figli-
uol di Dio. Et egli riprendendoli aspramen
te, non gli lassaua " parlare: percioche sape
uano ch'egli era Christo.
42 Venuto che fu il giorno, vscì fuore, &
andossene in un luogo diserto; e le turbe il

Gio.4.44. 24 Qui dimostra che la loro incredulità impediua il far de miracoli

1.Re.17. iac.5, 17. 25 Per questo dimostra che Dio preferisce spesso gli stranieri à i domestici.

2.Re.5,14.

28 Essi hebbero questo à ingiuria: percioche sentiuā bene, che Giesu gli minacciaua, che la gratia di Dio sarebbe trasferita altroue.

30 Giesu Christo scappa miracolosamente de le lor mani, perche l'hora sua non era venuta.

Mat.4,13. Mar.1,21. Mat.7,29. Mat.1,23. mar. 1,4.

32 c Pieno di deità e maestà, laquale toccaua i cuori de gli auditori, e faceua che essi portauano riuerenza à Dio cō ammiratione e stupore.

Mat.8,14. mar. 1,30.

39 *ò*, riprese la febbre, e comandò con imperio. 39 c. Mettendosi in luogo piu eleuato.

Mat.14,34. 41 I diauoli sono costretti di rendere testimonio al Figliuol di Dio, e nondimeno non souente ricevuti per- cioche non fanno cio à buon fine. 41 ò, *dire che sapesse ch'egli era Christo.*

cercauano, e vennero à lui e riteneuanlo,
perche non si partisse da loro.
43 Ma egli disse loro, Ei bisogna ch'io an-
nuntii il regno di Dio ancor à l'altre città:
conciosia ch'io sono stato mandato à que-
sto *effetto*.
44 E predicaua ne le sinagoghe de la Galilea.

CAP. V.

3 Insegna al popolo, stando sopra vna naue. 6 Pietro e gli altri pescatori in virtù de la parola di Christo pigliano gran copia di pesci. 10 E sotto questo son chiamati à l'Apostolato. 13 Guarisce vn lebbroso. 20 E paralitico, rimettendogli i peccati. 27 Chiama Matteo. 30 Mormoratione de Farisei. 35 Rende la ragione perche i suoi discepoli non digiunano.

1 * HOr auuenne che calcandosigli la
turba addosso, per vdir la parola di
Dio, egli staua lungo il lago di Gennesaret.
2 E vide due naui che stauano lungo il lago:
e i pescatori n'erano scesi, e lauauano le lo-
ro reti.
3 "Et entrò in vna de le naui, laquale era di Si
mone: e pregollo che la ritirasse vn poco
da terra: poi postosi à sedere, insegnaua de
la naue a le turbe.
4 E poi ch'egli hebbe cessato di parlare, dis
se à Simone, Conduce ne l'alto, e calate giù
le vostre reti à *far* presa.
5 E Simone rispondendo, gli disse, Maestro,
Noi ci siamo affaticati tutta notte, e nien-
te habbiam preso: nondimeno sopra " la
tua parola calarò la rete.
6 Et hauendo cio fatto, racchiusero vna grā
moltitudine di pesci: onde la rete loro si
rompeua.
7 E fecero segno a i compagni che erano ne
l'altra naue, che venissero ad aiutarli: & es-
si vennero, & empierono ambedue le naui
in tal modo ch'elle si sommergeuano.
8 Simon Pietro veduto questo, si gittò a le gi
nocchia di Iesu, dicēdo, Signore, partiti da
me: pcioche io sono vn huomo " peccatore.
9 Imperoche *grande* "stupore l'haueua occu
pato, & *etiandio* tutti quelli ch'erano con
essolui, per cagion de la presa de pesci che
haueuano fatta.
10 Similmente ancor Iacopo e Giouanni, fi-
gliuoli di Zebedeo, i quali erano compa-
gni di Simone. Allor Iesu disse à Simone,
Non temere: tu " da hora inanzi pigliarai
huomini.
11 E condotte ch'essi hebbero le naui à terra,
lassando ogni cosa, il seguitorono.
12 * Et auuene mentre ch'egli era in vna di
quelle città, ecco vn huomo pieno di leb-
bra, che hauendo veduto Iesu, si gittò giu
con la faccia à terra, e pregollo dicendo, Si-
gnore, se tu vuoi, tu mi puoi mondare.
13 Et egli distesa la mano, il toccò, dicendo,
Io voglio: sii mondato. E subbito la lebbra
si partì da lui.
14 E comandogli che non lo dicesse à perso
na: ma va (*disse*) e " mostrati al Sacerdote,
& offerisci per la tua mondatione, * se-
condo che ha comandato Moise in testimo
nio ad essi.
15 E la fama s'andaua *ogni hor* piu spar-

CAP. V. Mat.4,18. mar. 1,16.

3 Accioche non fosse aggrauato dal popolo, e per esser meglio vdito

5 Pietro ha mostrato in questo fede e confidenza con vna pronta obedienza, senza infastidirsi del trauaglio.

8 c. Indegno di stare cō esso teco.

9 Il sentimento de la presenza di Dio fa stupire e tremare altrui.

10 Tu sarai pescator de gli huomini, e per questo gli disegna à l'offitio de l'Apostolato.

Mat.8,1, mar.1. 40.

14 Questo era per mostrare à Giudei, ch'egli nō derogaua in niente à la Legge, laquale comandaua che quando il lebbroso era guarito, si presentasse al Sacerdote con la sua offerta, accioche da lui fosse giudicato mondo da la lebbra, e potesse practicar con gli altri.

Leui.14,4.

gendo di lui: onde molte turbe concorre-
uano per vdirlo,& esser da lui sanate de le
loro infermità.
16 Ma egli si ritiraua ne i diserti, e faceua
oratione.
17 Et auuenne vn giorno ch'egli insegnaua:
& erano *iui* à sedere de Farisei e dottori de
la Legge, i quali erano venuti da ogni ca-
stello de la Galilea,e de la Giudea e di Ie-
rusalem, e la virtù del Signore era iui à ri-
sanarli.

Matt.9,2.mar.2,3.

18 *Et ecco certi huomini che portauano in
vn letto vn huomo,che era paralitico:e cer
cauano di portarlo dentro,e porlo dinanzi
à lui.
19 E non trouando da qual banda potessen
introdurlo, per cagion de la moltitudine,
salirono sopra il tetto,e per le tegole il mã-
doron giu insieme col letticello nel mezo,
dinanzi à Iesu.

20 Volendo Christo guarire il paralitico, gli annũtia la rimessiõ de peccati, iquali sono la principal cagione de i nostri mali.
21 c. A discorrere e ragionare in se stessi.

20 Et egli veduta la fede loro, disse à colui,
Huomo, i tuoi"peccati ti son perdonati.
21 Allora gli Scribi e i Farisei cominciorono
à"pensare,dicendo,Chi è costui che parla
bastemmie? Chi puo perdonare i peccati,
se non Iddio solo?
22 E Iesu hauendo conosciuti i lor pensieri,
rispondendo,disse loro,Che pensate voi ne
vostri cuori?

23 Dimostra che questo miracolo, per ilquale la sua Diuinità era sufficientemente dichiarata, doueua far lor conoscere, ch'egli haueua possanza di perdonare i peccati.

23 "Qual è piu facile à dire,I tuoi peccati ti
son perdonati,ò dire,Leuati su,e camina?
24 Hor accioche voi sappiate che il figliuol
de l'huomo ha potestà in terra di perdona-
re i peccati,Io ti dico (disse al paralitico)
Leuati su,piglia il tuo letticello, e vattene
à casa tua.
25 E subbito egli si leuò su in lor presentia, e
tolto su il *letto*, sopra il quale giaceua. se
n'andò à casa sua glorificando Iddio.
26 Diche tutti rimasero stupefatti,e glorifica
uano Iddio: e furono ripieni di timore,
dicendo, Certo noi habbiam vedute hoggi
cose incredibili.

Mat.9,9.mar.2,14.

27 c. Vn gabelliero, ch'era Matteo, ilquale sedeua doue si riceueuano i tributi e le gabelle.

27 *Doppo queste cose vscì fuore, e vidde
vn"publicano *chiamato* per nome Leuì, che
sedeua al banco de la cabella, e disseli, Se-
guitami.
28 Et egli abbandonate tutte le cose, si leuò
su, e seguitollo.
29 E fecegli *esso* Leuì vn gran conuito in casa
sua: là doue era vna gran moltitudine di
publicani,e d'altri che erano con essi à sede
re à tauola.
30 E quei che tra loro erano Scribi,e Farisei
mormorauano contra i discepoli,dicendo,
Perche mangiate voi e beuete co i publica-
ni e peccatori?
31 Al che Iesu rispondendo disse loro, Quei
che son sani,non hanno bisogno di medico,
ma quelli che sono ammalati.

1. Tim.1,15.

32 c Quelli che si stimauano tali, e son pieni di vane persuasioni, pẽsando di giustificarsi con le loro opere.

Mat.9,15.mar.2,18.

32 *Io non son venuto à chiamare i"giusti,
ma i peccatori à penitentia.
33 *Poi essi gli dissero,Perche cagione digiu
nano spesso i discepoli di Giouanni, e fan-
no l'orationi, e similmente *quelli* de Fari-
sei,ma i tuoi mangiano e beueno?
34 Et egli disse loro, Potete voi fare digiu-
nare i figliuoli de la camera del maritato,
mentre che lo sposo e con essi?
35 Ma verrãno bene i giorni,che lo sposo sa-
rà tolto loro,& allora in quei giorni digiu
naranno.
36 E disse loro ancor vna similitudine,Niu-
no mette vna pezza d'vn vestimento nuo-
uo ad vno vestimento vecchio, altrimenti
il nuouo lo *straccia*,& al vecchio non si con
fà la pezza *tolta* dal nuouo.
37 Oltre à ciò, niuno mette il vino nuouo ne
gli otri vecchii: altrimenti il vino nuouo
romperà gli otri,onde esso si versarà, e gli
otri periranno:
38 Ma il vino nuouo si debbe metter ne gli
otri nuoui: e cosi amendue si conseruano.
39 "E niuno è che hauendo beuuto del vec-
chio, voglia subbito del nuouo: perche di-
ce, Il vecchio è migliore.

39 Giesu Christo ammonisce qui i Giudei, che non si fermino nel lor gusto: e per esser soliti à fare in un modo, non voglino condannare vn'altro che sia migliore.

CAP. VI.

1 I Discepoli suellono de le spighe in sabbato. 8 Christo guarisce la mano secca. 13 Elegge i dodici Apost. 18 Risana molti, dichiara quai siano i Veri beati. 25 e consequentemente i veri miseri, 27. 28. Che s'amino i nimici, che si sopportino l'ingiurie, e facciasi bene à tutti. 37. 38. che non si giudichi, e che si dia buona misura. 41. De la festuca e de la traue nel'occhio. 43 del buono e tristo arbore. 48 A chi sia simile colui che ode e fa, &c.

CAP. VI.
Mat.12,1.mar.2,23.

1 c. Nel primo giorno de la seconda solennità de l'anno. Et è verisimile, che questa fusse la festa de le primitie, ouero l'vltimo giorno de la solennità de gli azimi. Impoche ne le solennità di piu giorni, erano due sabbati, cioè, il primo giorno di quella solennità, e l'vltimo, ch'era il settimo: delquale qui s'intẽde, e lo chiama, Secõdo primo vedi la tauola sopra il cap. 26 di san Matteo.

1 *HOr accadde nel sabbato"secondo pri
mo ch'egli passaua per i seminati, e i
suoi discepoli suelleuano de le spighe, e tri
tandole con le mani,le mangiauano.
2 Onde alcuni de Farisei disser loro, Per-
che fate voi quel che non è lecito fare ne
giorni del sabbato?
3 E Iesu rispondendo, disse loro, Non hauete
voi mai letto* ciò che fece Dauid,quando
hebbe fame esso,e quei che erano con lui:
4 Come egli entrò ne la casa di Dio,e prese
i pani de la" propositione, e mangione, e
dettene à quelli che *erano* con esso lui: i qua
li non era lecito mangiare* se non a i Sacer
doti soli?
5 Poi diceua loro, Il Figliuol de l'huomo è
" Signore ancor del Sabbato.

1. Sam.21,6.
Eso.29,33 leui.8,31,& 24,9.
Matt.12,9.mar.3,1.

4 Cioè, presentati à Dio in oblatione.
5 Cioè, ha potestà di moderare l'osseruation del sabbato, come de le altre cerimonie.

6 *Auuenne ancora in vn altro sabbato,ch'e
gli entrò ne la sinagoga,& insegnaua:& e-
ra iui vn huomo,la cui mã destra era secca.
7 Hor gli scribi e Farisei stauano a guarda-
re s'egli lo risanasse nel sabbato, per troua
re di che accusarlo.
8 Ma egli conosceua i lor pensieri, e disse à
l'huomo che haueua la mano secca,Leuati,
e sta su nel mezo. Et egli leuatosi, stette su.
9 Iesu dunque disse loro, Io vi domandarò
vna cosa, È egli lecito ne giorni del sabba-
to far bene, o pur far male: saluare l'anima,
ò perderla?
10 Et hauendoli riguardati tutti à torno,dis
se à quell'huomo, Distendi la tua mano.
Et egli cosi fece: e la sua mano fu restituita
sana come l'altra.
11 Ond'essi furono ripieni di furore: e ragio
nauano insieme tra loro quel che farebbe-
no à Iesu.
12 Et in quei giorni auuenne ch'egli se n'an

dò

dò al monte à far oratione, e stettesi tutta
la notte à pregare Dio.
13 *Quando poi fu giorno, chiamò i suoi di-
scepoli,& elesse" dodici di loro,i quali no-
minò "Apostoli:
14 *Cioè*, Simone, il quale ancor chiamò Pie-
tro,& Andrea suo fratello: Iacopo, e Gio-
uanni:Filippo,e Bartolomeo:
15 Matteo,e Tomaso : Iacopo, *figliuolo* d'Al-
feo,e Simone che si chiama Zelote.
16 Iuda *fratello* di Iacopo,e Giuda Iscariote,
quel che fu traditore.
17 Poi essendosene sceso giu con esso loro,si
fermò in luogo campestre, con la compa-
gnia de suoi discepoli , & vna gran molti-
tudine di popolo da tutta la Giudea e Ie-
rusalem, e da la marēma di Tiro e Sidone,
18 I quali erano venuti per vdirlo, e per esser
guariti de le lor malattie : e quelli ch'erano
tormentati da spiriti immondi : & erano
risanati.
19 E tutta la turba cercaua di toccarlo : per-
cioche da esso vsciua virtù,e sanaua tutti.
20 * Et egli alzando gli occhii suoi verso i
suoi discepoli, diceua, Beati voi" poueri:
percioche il regno di Dio è vostro.
21 *Beati voi che hora hauete " fame:percio-
che voi sarete satiati.* Beati voi che hora
piangete:percioche voi riderete.
22 * Beati sarete voi quando gli huomini v'
haueranno in odio,e quando vi "separaran-
no , e vi diranno villania , e rifiutaranno il
vostro nome come cosa mala, per cagione
del Figliuol de l'huomo.
23 Rallegrateui in quei giorni, e fate festa:
percioche ecco , la mercè vostra è grande
ne cieli : perche in questo modo faceuano i
padri loro à i Profeti.
24 *Ma guai à voi " ricchi : percioche hauete
la vostra consolatione.
25 *Guai à voi che sete satii : percioche ha-
uerete fame. Guai à voi che hora " ridete:
percioche vi lamentarete e piangerete.
26 Guai à voi quando tutti gli huomini "di-
ranno bene di voi,percioche cosi faceuano
i padri loro à i falsi profeti.
27 *Ma à voi dico,che vdite, Amate i vostri
nimici : fate bene à quelli che v'hanno in
odio.
28 Benedite quelli che vi maladicono:e pre-
gate per quelli che vi fanno ingiuria.
29 * Et à colui che ti batte in vna guancia,
"porgli ancora l'altra:*& à à chi ti toglie
il tuo mantello, non gli proibire ancora il
saio.
30 "Da à ciascuno che ti domanda : & à chi
toglie le cose tue,non le ridomandare.
31 *E secondo che voi volete che gli huomi-
ni facciano à voi, fate ancor voi similmen-
te à loro.
32 *Percioche se voi amate quelli che amano
voi,che" grado vi sene debbe hauere?con-
ciosia che i peccattori ancora amano quel-
li che amano loro.
33 E se voi fate bene à quelli che fanno bene
à voi,che obligo vi sene debbe hauere?con-

Mat.10,1.mar. 3,13.&6,7.&luc.9,1.
13 Riguardando à i dodici Patriarchi, da i quali è venuta la Chiesa di Dio e gli chiamò Apostoli, cioè ambasciadori ò messaggieri. Ei gli hauea gia destinati à questo offitio, ma ora incomincia à disporgli per mettergli à l'opera.
20 c.Quelli che spiritualmente abbassati per le pouertà e miserie, che si humiliano e sottomettono à Dio.
21 c.Che sopportate patientemēte la vostra necessità e pouertà.
Mat.5.
22 c.Vi scacciaranno de la sinagoga de Giudei, ma non gia de la Chiesa di Dio.
Isa.61,3
Isa.61,3.& 7.
Mat.5,3.
24 Intēde di quei ricchi, che si riposano e confidano ne le lor ricchezze, smenticandosi de la vita à venire.
25 c.Che sete dati à i piaceri disonesti, & à le voluttà de la carne.
Amos.7,2.eccle. 7,4.
Isa.65,13.
26 Qui vuol rafrenare l'ambitione, per laquale l'huom cerca di acquistar fauore da tutti
29 c.Siate piu presto pronti à soffrir vna nuoua ingiuria, che à vēdicarui.
Mat.5,44
c Hauendo sofferta vna piccola ingiuria, sia apparecchiato à soffrirne vn'altra piu grāde.
Mat.5,39.
1.Cor.6,7.
30 Auertisce che l'huom non si tormenti per la perdita de i beni che gli sarāno stati tolti, ma che la porti patientemēte : à cio che per questo non siamo conturbati & impediti di seruire à Dio.
Mat.7,12 tob.4, 16.
Mat.5,46.
32 Conciosia che vna tale affettione non è gratuita, ma mercenaria.

ciosia che i peccatori ancora fanno il me-
desimo.
34 * E se voi prestate à quelli da i quali spe-
rate riceuere , che gratia vi si debbe ? per-
cioche i peccatori ancora prestano à i pec-
catori,per riceuerne la pariglia.
35 Anzi amate i vostri nimici , fate bene , e
prestate" senza sperarne cosa veruna : e il
vostro premio sarà grande, * e sarete figli-
uoli de l'Altissimo : percioche egli è beni-
gno verso gl'ingrati e maluagi.
36 Siate dunque misericordiosi,come ancor
il Padre vostro è misericordioso.
37 *" Non giudicate, e non sarete giudicati:
non condannate, e non sarete condannati:
perdonate,e sarà perdonato à voi.
38 Date, e sarà dato à voi. * Buona misura,
calcata,e scossa,e ben colma si darà nel vo-
stro seno , imperoche con la medesima mi-
sura, con che voi misurate , sarà misurato
à voi.
39 Ancor disse loro vna similitudine,*Vn cie-
co puo egli guidare vn *altro* cieco? Non ca-
dranno essi amendue ne la fossa?
40 *Il discepolo non è sopra il suo maestro:
ma "" ogni perfetto sarà come il suo mae-
stro.
41 * Appresso, "perche vedi tu la festuca che
è ne l'occhio del tuo fratello,e non cōside-
ri la traue che è nel tuo proprio occhio?
42 O come puoi tu dire al tuo fratello, Fra-
tello, lassami cauar la festuca che è ne l'oc-
chio tuo, tu che non vedi la traue che è nel
tuo occhio ? Hipocrita," caua prima la tra-
ue del tuo occhio: & allora vedrai di cauar
fuore la festuca che è ne l'occhio del tuo
fratello.
43 *Certamente non è buono arboro quello
che fa mal frutto : ne malo arboro quello
che fa buon frutto.
44 *Imperoche ciascun arboro si conosce
dal suo proprio frutto.* Perche da le spine
non si colgono i fichi, ne dal pruno si ven-
demmia l'vua.
45 "L'huomo buono manda fuore il bene dal
buon tesoro del suo cuore: e il mal huomo
manda fuor il male dal mal tesoro del suo
cuore:percioche da l'abondantia del cuore
la sua bocca parla,
46 * Hor" perche mi chiamate voi, Signor,
Signore,e non fate le cose ch'io dico?
47 Chiūque viene à me,& ascolta le mie pa-
role,e falle, vi mostrarò à chi egli è simile.
48 Egli è simile ad vn huomo che edificaua
vna casa,il qual cauò, e cauò ben al fondo,e
pose il fondamento sopra la pietra : & es-
sendo venuta l'inondatione , il fiume vrtò
in quella casa,e non la potè muouere : per-
cio ch'ella era fondata sopra la pietra.
49 Ma colui che l'ode, e non le fa, è simile à
l'huomo che edificò la *sua* casa sopra la ter-
ra senza fondamento , ne laquale il fiume
vrtò : ond'ella subbito cadde , e la ruina di
quella casa fu grande.

Mat.5,42.deut. 15,8.
35 c.Senza sperar che huom vi renda niente, etiādio del capitale , imperoche quando altrui presta denari al pouero, temo di non perderglis dal che Christo ci vuol ritirare.
Mat.5,45.
Mat.7,1.
37 Prohibisce che non siamo maligni. ò troppo curiosi à censurare e giudicare altrui.
Mat.7,8. mar. 4,24.
Mat.15,14.
Mat.10,24. gio. 13,16.& 15,20.
Mat.7,3.
40 O, ogni discepolo che sarà perfetto, sarà come il maestro : ouero ogni discepolo sarà reso cōforme al suo maestro, che cio significa la parola Greca.
40 Imperoche il discepolo quando è diuenuto pari al suo maestro: pensa di esser peruenuto al sommo grado di dottrina.
Mat.7,17.
41 Riprende la hipocrisia di quelli che non vedeno niente de i lor difetti ancor che grandi : e nondimeno son troppo curiosi ne i piu piccoli di altrui.
Mat. 12,33.
Mat 7,16.
42 Bisogna che quel che vuole riprender gli altri, corregga primamente se stesso.
45 Dimostra che il nome & il titolo non serueno di niente,se l'huom non proua per effetto che è mandato da Dio.
Mat.7,21. rom. 2,13 iaco.1,22.
46 Parla non solamente à i falsi profeti,ma ancora à i pastori mercē narii,& à tutti gli hypocriti .

CAP. VII.

10 Christo risana il seruitor del Cēturione,huomo di gran

de humilità e fede. 11 Risuscita il figliuol de la vedoua. Onde è confessato per gran Profeta. 19 Giouanni gli manda due de suoi discepoli. 27 Christo rende testimoniāza di Giouanni à le turbe. 32 Similitudine de fanciulli ne le piazze, contra la malignità de Giudei, 36. 37 Del Fariseo e de la peccatrice. 41 Proponendo al Fariseo vna similitudine di due debitori.

CAP. VII.
Mat.8,5.

1 * POi ch'egli hebbe finite tutte le sue pa-
role à l'audientia del popolo, entrò in
Capernaum.
2 Doue il seruitor d'vn certo " Centurione
era ammalato, e staua per morire, il quale
gli era molto caro.

2 c. Vn capitano che haueua il carico di cento huomini: ilquale forse era in guarnigione in questa città.

3 Et hauendo vdito *parlar* di Iesu, mandò à
lui *alcuni* de Vecchii de Giudei, pregando-
lo che venisse à risanare il suo seruitore:
4 Et essi venuti à Iesu, lo pregauano con di-
ligentia, dicendo, Egli è degno che tu gli
facci questo *bene*:
5 Percioch'egli ama la nostra gente, & esso
ci ha edificata la " sinagoga.

5 c. Vn luogo per far le nostre congregationi. E per questo mostra che hauea zelo del seruitio di Dio.

6 Iesu dūque andaua cō essoloro. Et essendo
egli gia non molto lungi da la casa, il Cen-
turione gli mādò de suoi amici, à dirli, Si-
gnore, nō ti pigliare molestia: perche io nō
son degno che tu entri sotto il mio tetto.
7 Per il che ne ancor me stesso ho riputato
degno di venire à te: ma " dì con la parola,
e il mio seruitore si risanarà.

7 c. Comanda.

8 Imperoche ancor io son huomo sottopo-
sto à *l'altrui* potestà, che ho sotto di me de
soldati: e dico à l'vno, Va, & egli va: & à l'
altro, Vieni, & egli viene: & al mio serui-
tore, Fa questo, & egli il fa.
9 Vdendo Iesu queste cose, si marauigliò di
lui: e riuoltatosi à la turba che lo seguiua,
disse, " Io vi dico che ne pur in Israel ho tro
uato tanta fede.

9 Christo magnifica la fede di questo pagano, perche egli s'era riposato & assicurato ne la sua semplice parola.

10 Et essendo ritornati à casa quelli che era-
no stati mandati, trouoron sano il seruito-
re che era stato ammalato.
11 Auuenne ancor " dipoi, che Iesu andaua
in vna città chiamata " Naim: & insieme
con essolui andauano molti de suoi disce-
poli, & vna gran turba.

" O, nel giorno seguente.
11 Era città di Galilea ne la tribu di Issachar, e non era lungi da Tiberiade.

12 E come fu presso à la porta de la città, ec-
co che era portato fuore vn morto, figliuo-
lo vnico à sua madre, e questa era vedoua,
e molta gente de la città *era* con essalei.
13 Et hauendola il Signore veduta, si mosse à
compassion di lei, e dissele, Non piangere.
14 Poi s'accostò, e toccò la bara, e quelli che
portauano, si fermarono: & egli disse, " Gio-
uenetto, io ti dico, leuati su.

14 Giesu chiama le cose che non sono, come se fossero, e dà la vita à i morti.

15 E il morto si leuò su à sedere, e cominciò
à parlare: & egli il dette à sua madre.
16 E tutti hebbero timore, e glorificauano
Iddio, dicendo, Vn gran Profeta veramen-
te s'è leuato fra noi, e Iddio ha " visitato il
suo popolo.

16 Per stabilirlo, ò restituirlo.

17 E sparsesi questa fama di lui per tutta la
Giudea, e per tutto il paese d'intorno.
18 * E tutte queste cose raccontarono à Gio-
uanni i suoi discepoli.

Mat.11,2.

19 Onde Giouanni chiamò à se due de suoi
discepoli, e mandolli à Iesu, dicendo, Sei
tu " quello che dee venire, ò *pur* n'aspettia-
mo noi vn'altro?

19 Il Messia e Redentore.

20 Essi venuti à Iesu, li dissero, Giouanni
Battista ci ha mandati à te, dicendo, Sei tu
quello che doueua venire, ò n'aspettiamo
noi vn'altro?
21 In quell'hora medesima egli risanò molti
de le lor malattie e piaghe, e da i mali spiri
ti, & à molti ciechi donò il vedere.
22 Poi rispondendo Iesu, disse loro, " Andate,
e riferite à Giouāni le cose che hauete ve-
dute e vdite: *cioè* che i ciechi veggono, i
zoppi caminano, i lebbrosi son mondati, i
sordi odeno, i morti risuscitano, e l'Euan-
gelio s'anuntia à " i poueri.

22 Giesu Christo insegna con effetto à discepoli di Giouanni, ch'egli è Christo: e lo mostra per le virtù e possanza di Dio in lui.
a c. A quelli che sono abbassati di sentimento de la lor pouertà.

23 E beato chiūque non si scādalizarà in me.
24 Partiti che si furono i messi di Giouanni,
egli incominciò à dir di Giouanni à le tur
be, Che andaste voi à vedere al diserto? v-
na " canna scossa dal vento?

23 c. Che perseuerarà, e non sarà ritirato per cosa che gli auuenga.
24 c. Vno huomo leggiero & inconstante.

25 Ma che andaste voi à vedere? vn huomo
vestito di delitiosi vestimenti? Ecco, quei
che si vesteno di pomposo vestimento, e vi-
ueno in delitie stanno ne palazzi de i Re.
26 Ma che andaste voi à vedere? vn Profeta?
Certo io vi dico, ancor piu che Profeta:
27 Questo è colui di cui è scritto, * Ecco, io
mādo il mio " Angelo innāzi à la faccia tua,
ilquale apparecchiarà la tua via innāzi à te.

Mal.3,1.
" O, messaggero.

28 Io vi dico certo che tra quei che son nati
di donne, non è alcun Profeta maggior di
Giouāni Battista: nondimeno il minor *che*
sia nel " regno di Dio, è maggior di lui.

28 c. Ne la predicatione de l'Euangelio, per il quale Dio stabilisce il suo regno. Per questo dimostra che il ministero de l'Euangelio è sopra Giouanni, come Giouanni è sopra gli altri Propheti.

29 E tutto il popolo che vdiua, e i publicani
che erano battezati del battesimo di Gio-
uanni, " giustificorono Iddio.

29 c. Laudorono Dio come giusto buono, e misericordioso, fermandosi ne la sua dottrina.

30 Ma i Farisei e i Dottori de la Legge, che
non eran battezati da lui, disprezzorono il
consiglio di Dio " " in se stessi.

" O, contra se stessi, cioè, con lor proprio danno.
30 Conciosia che non haueano ardimento di contradire manifestamente.

31 Onde il Signor disse, * A chi dunque assi-
migliarò io gli huomini di questa genera-
tione, & à chi son simili?

Mat.11,16.

32 Essi son simili à i fanciulli che stanno à
seder ne la " piazza, e gridano l'una parte à
l'altra, e dicono, Noi v'habbiam sonato,
con flauti, e voi non hauete danzato: noi v'
habbiam cantato de canti lamenteuoli, e
non hauete pianto.

32 Dimostra che le canzoni, che i fanciulli cātauano ne la piazza, erano sufficiēti per condannargli.

33 Imperoche venne Giouanni Battista che
non mangiaua pane, ne beueua vino, e voi
dite, Egli ha il demonio.
34 E *poi* venuto il Figliuol de l'huomo, che
" mangia e beue: e dite, Ecco vn huomo
māgiatore e beuitor di vino, amico di pu-
blicani e di peccatori.

34 c. Viuendo secondo il commune vso de gli altri huomini.

35 Ma la Sapientia è " giustificata da tutti i
suoi figliuoli.

35 c. Approuata e riceuuta da i suoi. Dimostra che la ribellion de cattiui non impedirà gli eletti di perseuerare ne la fede de l'Euangelio.

36 Hor vno de Farisei lo pregò che mangias
se con essoseco: & egli entrato in casa del
Fariseo, si messe à tauola.
37 Et ecco vna donna in quella città, *laqua-*
le era peccatrice, hauendo saputo ch'egli
era à mangiare in casa del Fariseo, portò
vn alabastro d'vnguento.
38 * E postasi à i suoi piedi di dietro, pian-
gendo, incominciò à bagnargli con le la-
grime, & asciugauali co i capelli del suo

Mat.26,7. Mar.14,3. Gio.12,3.

capo,

capo, e baciauali, & vngeuali con l'vn-
guento.
39 E il Fariseo che l'haueua chiamato, ve-
dendo *questo*, disse intra se stesso, Se costui
fusse Profeta, certo conoscerebbe chi, e
quale sia questa donna che lo tocca: per-
cioch'ell'è peccatrice.
40 E Iesu rispondendo, gli disse, Simone, io
ho qualche cosa da dirti. Et egli disse, Mae
stro, di.
41 Vn creditore haueua due debitori: l'vn *de
quali* gli doueua dare "cinquecento denari,
e l'altro "cinquanta.

41 c. Presta sei scudi d'oro in circa e cinquanta denari sono tre scudi e mezzo in circa.

42 E non hauendo essi di che pagare, fece
gratia a tutti due. Dì dunque, qual di que-
sti l'amarà piu?
43 Simone rispondendo, disse, Io stimo che
quello *l'amarà piu*, à cui egli ha piu donato.
Et egli disse, Tu hai giudicato rettamente.
44 Poi riuoltatosi a la donna, disse à Simone,
Vedi tu questa donna? Io son entrato in
casa tua, *doue* tu non m'hai dato acqua per
lauarmi i piedi, e costei ha bagnati i miei
piedi con le lagrime, & hagli asciugati co i
capelli del suo capo.
45 Tu non m'hai dato bacio: e costei, da poi
ch'io sono entrato, non ha cessato di bacia-
re i miei piedi.
46 Tu non m'hai vnto il capo con olio: e co-
stei m'ha vnti i piedi con vnguento.
47 Per laqual cosa io ti dico, che le son per-
donati i suoi peccati, che son molti, per-
cioch'ell'ha "amato molto: e colui à cui è
perdonato meno, meno ama.

47 c. Questo amor grande è vn segno ch'ella si sentiua molto obligata, e che le sono stati perdonati molti peccati.

48 Poi disse a lei, I tuoi peccati ti son per-
donati.
49 E quelli che erano insieme à tauola, co-
minciorono à dire intra se stessi, Chi è co-
stui, che perdona ancor i peccati?
50 Et egli disse à la donna, La tua fede t'ha
saluata: "vattene in pace.

50 c La pace de la conscienza è vn frutto de la fede.

CAP. VIII.

1 Christo va predicando seguitato da i dodici. 2. 3 e da le donne che gli ministrauano. 5 La similitudine del seminatore. 11 e la sua dichiaratione. 16 La similitudine de la lucerna accesa. 19 La madre e i fratelli di Christo. 24 Christo fa cessar la tempesta. 29 Guarisce vn indemoniato. 32 e manda i demonij ne i porci. 41 Andando à risanar la figliuola di Iairo. 48 risana per camino vna donna del flusso del sangue. 55 poi trouando la figliuola di Iairo morta, la risuscita.

CAP. VIII. 1 DIpoi auuenne ch'egli andaua per cias-
cuna città e castello, predicando &
annuntiando il regno di Dio: e i dodici *e-
rano* con esso lui,
2 Et alcune dóne ancora, che erano state ri-
sanate da gli spiriti maligni, e da le *loro* in-
fermità: *cioè*, Maria chiamata Maddalena,
*de laquale erano vsciti sette demonii.

Mat.28.

3 E Giouanna moglie di Cuza, procurator
d'Herode, e Susanna, e molte altre, lequali
gli "ministrauano de le lor facultà.

3 c In questo elle riconosceno il bene che haueuano riceuuto da lui, e mostrauano la lor perseueranza.

4 *E raunandosi molta turba, e concorren-
do molti a lui da ciascuna città, egli disse
per similitudine,

Mat.13,3. mar. 4,1.

5 Vn seminatore vsci à seminare il suo se-
me: e nel seminare, vna parte ne cadde lun-
go la via, onde fu calpestato, e gli vccelli
del cielo il mangiorono.
6 E vnaltra parte ne cadde sopra la pietra, e
come fu nato, si seccò, percioche non haue-
ua humore.
7 E vnaltra ne cadde fra le spine: e le spine
nascédo su insieme con esso, il soffocorono.
8 E vnaltra ne cadde ne la buona terra, e na-
to che fu, fece frutto cento volte táto. Di-
cendo egli queste cose gridaua, Chi ha o-
recchie da "vdire, oda.

8 c. Da riceuere e comprendere queste cose.

9 E i suoi discepoli il domandauano, ricer-
cando che similitudine fosse questa.
10 Et egli disse, A voi è dato il conoscere i
misterii del regno di Dio: ma a gli altri *si
parla* per "similitudini: *accioche vedendo,
non veggano, e vdendo, non intendano.

10 c. Questa è loro vna cosa oscura e coperta.
Iesa.6,9 mat.13,14. mar.4,12. gio.12,40. fat.28,26. rom.11,8.

11 Hor la similitudine è questa, Il seme, è la
parola di Dio.
12 Quelli che sono lungo la via, son coloro
che l'odeno: poi viene il Diauolo, e toglie
la parola dal cuor loro, accioche credendo
non siano saluati.

mat.13,18. mar. 4,15.

13 Quelli che son sopra la pietra, *son coloro* i
quali poi che hanno vdito, riceueno la pa-
rola con allegrezza, e questi non hanno ra-
dice: i quali "credeno a tempo, e nel tempo
de la tentatione si ritirano in dietro.

13 c. Consenteno à la parola, e la portano riuerēza.

14 Quello che è caduto fra le spine, son co-
loro che hanno vdito, & andandosene son
soffocati da le cure, e ricchezze, e piaceri di
questa vita, e non "apportano alcun frutto.

14 c. Il lor fine nō è fruttifero: e non rendeno il frutto al suo tempo.

15 Ma quello che *è caduto* ne la buona terra,
son coloro che vdendo la parola con buo-
no e retto cuore, la ritengono, e ne rendeno
frutto con patientia.
16 *"Niuno è che hauendo acceso vna lucer-
na, la copra con vn vaso: ouero la ponga
sotto il letto: ma la pone sopra il cande-
liere: à fin che coloro che entrano, vegga-
no lume.

Mat.5,15. mar. 4,20. disot.11,33.
16 Giesu Christo auertisce i suoi di far profittare il lume ch'essi hanno riceuuto, e manifestarlo al mondo dinanzi à tutti.

17 *Imperoche non è cosa *alcuna* occulta, che
non s'habbia a manifestare: ne cosa alcuna
ascosa che non s'habbia à conoscere, e che
non venga in palese.

Mat.10,36. mar. 4,22. disot.12,2.

18 Guardate dunque come voi vdite: *per-
cioche à chiunque ha, gli sarà dato: & à chi
non ha, gli sarà tolto etiandio quel ch'ei si
pensa hauere.

Mat.13,12. & 25,29. mar.4,25.

19 *Allora sua madre e i "suoi fratelli venne-
ro à lui, e non poteuano accostarsigli, per
la turba.

Disot.19,26. mat.12,40. mar. 3,31.
19 c I suoi cugini ò parenti stretti

20 E fugli fatto intendere, dicendo, Tua
madre e i tuoi fratelli son quà fuore, che de-
siderano di vederti.
21 Et egli rispondédo, disse loro, Mia madre
e miei fratelli son "quei che odeno la paro-
la di Dio, e la mandano ad effetto.

21 Giesu Christo preferisce il parentado spirituale al carnale.

22 *Auuenne poi vn giorno che montò in v-
na naue esso e i suoi discepoli: e disse loro,
Passiamo di là dal lago, E *così* si partirono.

Mat.8,23. mar. 4,36.

23 E mentre ch'essi nauigauano, egli s'ad-
dormentò, e venne vna tempesta di vento
nel lago: onde s'empieuano *d'acqua*, e stauá-
no in pericolo.

24 Allora essi accostatisi à lui, lo suegliorono,
dicendo, Maestro, Maestro, noi periamo.
Et egli suegliatosi, gridò cōtra il vento
e la tempesta de l'acqua: e cessorono, *e*
fecesi tranquillità.
25 E disse loro, Doue è la vostra fede? Et essi
pieni di timore si marauigliorono, dicendo
tra loro, Chi è mai costui, ch'egli comanda
à i venti & à l'acqua, & obediscongli?

Mat.8,28. mar. 5,1.

26 *Poi nauigorono verso il paese de Gadareni,
che è à l'incontro de la Galilea.
27 E smontato ch'ei fu *de la naue* à terra, gli
venne incontro da la città vn certo huomo,
il quale haueua gia lungo tempo il demonio
addosso, e non si vestiua di vestimento
alcuno, ne habitaua in *alcuna* casa, ma ne i
monumenti.
28 Et hauendo veduto Iesu, gridando, si gli
gittò dauanti e disse ad alta voce, Che ho
io à far con teco, Iesu figliuol di Dio altissimo:
Io ti prego, non mi "tormentare.

28 Il demonio è tormentato da la presenza di Christo.

29 Percioche *Iesu* comandaua à lo spirito
immondo che vscisse fuor di quell'huomo:
perche l'haueua molto tempo posseduto, &
era stato legato con catene, e guardato ne
i ceppi: & rompendo i legami, era trasportato
dal demonio ne i diserti.
30 Allor Iesu gli domandò, dicendo, Come
hai tu nome? Et egli disse, "Legione: percioche
molti demonii erano entrati in lui.

30 Per questa parola significa qui vn numero incerto & infinito, ancora che vna legione contenga sei milia huomini à piedi, e settecento trentadue à cauallo.

31 E pregauanlo che non comandasse loro
che sen'andassen ne l'abisso.
32 Hor quiui era vn gregge di molti porci,
che pasceuano nel monte, e *i demonii* lo pregauano
che permettesse loro d'entrare in
quelli: & egli il permesse loro.
33 I demonii dunque vsciron di quell'huomo,
& entroron ne i porci: onde il gregge
impetuosamente corse giù per il precipitio
nel lago, & affogossi.
34 E come quei che li pasceuano, viddero
quel che era auuenuto, si fuggirono, e raccontoronlo
ne la città, e ne le ville.
35 Onde vscirono per vedere il fatto: e vennero
à Iesu, e trouorono l'huomo, dal quale
erano vsciti i demonii, che sedeua à i piedi
di Iesu, vestito, e di buon sentimento: &
hebbero timore.
36 E quelli ancora, che haueuan veduto, raccontoron
loro in che modo l'indemoniato
era stato risanato.
37 Allora tutta la moltitudine del paese circonuicino
de Gadareni lo pregarono che
si partisse da loro: percioche erano presi da
gran timore. Et egli salito ne la naue, se ne
ritornò.
38 E l'huomo da cui erano vsciti i demonii,
lo pregaua di star con esso lui: ma Iesu lo
mandò via, dicendo,
39 "Ritorna à casa tua, e racconta " tutte le
cose che Iddio t'ha fatte. Et egli sen'andò
per tutta la città, diuolgando tutte le cose
che gli haueua fatte Iesu.

** 0, quanto grandi cose.*

39 Christo conosce che gli seruirebbe meglio assente che presente, e per questo lo manda à casa.

40 Hor come Iesu fu ritornato, la turba lo
riceuè: perche tutti stauano ad aspettarlo.

41 *Et ecco, venne vn huomo che haueua nome
Iairo, & era principal de la "sinagoga,
il qual si gittò à i piedi di Iesu, e pregollo
che entrasse in casa sua:

Mat.9,18. mar. 5,22.

41 "Dela congregation de Giudei.

42 Percioch'egli haueua vna figliuola vnica
di circa dodici anni, laqual si moriua. Et
mentre ch'egli andaua, la turba il premeua.
43 Allora vna donna che haueua il flusso del
sangue *gia* da dodici anni, (laquale haueua
spesa tutta la sua sustantia ne medici,
ne *però* era stata mai potuta guarir da veruno,)
44 Accostatasi *à lui* di dietro, "toccò l'estremità
del suo vestimento: e subbito il flusso
del sangue le cessò.

44 Non perche pensasse la virtù di guarire fosse ne la veste, ma per la fede sicurezza che haueua in Giesu Christo.

45 E Iesu disse, Chi è quello che m'ha toccato?
e negando tutti, dice Pietro, e quegli
altri che erano con lui, Maestro, la moltitudine
ti preme e calca, e tu dici, Chi è quel
che m'ha toccato?
46 Ma Iesu disse, Qualcuno m'ha toccato:
conciosia cosa ch'io ho sentito che di me è
vscita virtù.
47 La donna vedendo che *ciò* non era stato
à lui occulto, venne *tutta* tremando: e gittatasili
dauanti, gli narrò in presentia di
tutto'l popolo, per qual cagione ella l'haueua
toccato, e come subbito era stata
guarita.
48 Et egli le disse, Figliuola, sta di buono animo,
la "tua fede t'ha fatta salua: vattene
in pace.

48 Bench'e fosse grande la fede in quella, nondimeno Giesu Christo vuole far la sua puta.

49 Mentre ch'egli ancor parlaua, venne vno
da la casa del principal de la sinagoga, dicendogli,
La tua figliuola è morta, non molestare
il Maestro.
50 E Iesu hauendo vdito, rispose ad esso
Iairo, dicendo, Non temere: credi solamente,
e sarà salua.
51 Et arriuato ch'egli fu à la casa, non lassò
entrar *seco* alcuno, eccetto Pietro, e Iacopo,
e Giouanni, e il padre e la madre de la
fanciulla.
52 Hor tutti la piangeuano, e ne faceuano
duolo: ma egli disse, Non piangete: ella
non è morta, ma "dorme.
53 Et essi si faceuan beffe di lui, sapēdo ch'ella
era morta.

52 Ancor ch'ella fosse veramente morta: nondimeno paragona la sua morte à vn dormire, de laquale douetta esser ben presto risuscitata.

54 Egli hauendo scacciati fuor tutti, e preso
lei per la mano, gridò, dicendo, Fanciulla,
leuati su.
55 Allora lo spirito le ritornò, e subbito si leuò
su: & egli comandò che se le desse da
mangiare.
56 Onde il padre e la madre di lei rimasero
stupefatti: ma egli comandò loro che non
dicessero il fatto à persona.

CAP. IX.

2 Manda gli Apostoli à predicare. 8 Il popolo ha di lui varie opinioni. 16 Il miracolo de cinque pani e due pesci. 20 Gli Apostoli confessano ch'egli è Christo. 23 Quel che dee fare chi vuol seguir Christo. 29 La trasfiguration di Christo. 42 Guarisce vn lunatico. 44 Predice la sua morte à i suoi. 48 E riprende la loro ambitione. 53. 54 I Samaritani non vogliono riceuer Christo. 58 Rifiuta vno ch'el vuol seguire.

CAP. IX. Mat.10,1. mar. 3,13.& 6,7.

1 * HOr Iesu chiamò i dodici insieme, e
dette loro potestà & autorità sopra
tutti i demonii, e di guarir le malattie.

Mat.10,7.

2 *E mandogli à predicare il regno di Dio,
& à risanar gl'infermi:

Mat.10,9. mar. 6,8.

3 * E disse loro, Non " portate niente per il
camino, ne bastone, ne tasca, ne pani, ne de-
nari: ne habbiate due veste.

3 c. Perche bisognaua ch'esʃi facessero questo viaggio in diligēza, egli vuole per questo che siano liberi da tutti gl'impedimenti.

4 Et in qualunque casa voi entrarete, iui
state, e di lì *poi* " ven'andate.

Mat.10,14. mar.6,11. disot. 10,11. fat.13,51.

5 *E douunque voi non sarete riceuuti, v-
scendoui di quella città, " scotete etiandio
la poluere de vostri piedi in testimonio
contra esʃi.

4 Gli auuertisce che non facciano lunga dimora, ma se ne vadino in un'altra città.

6 Essendosi dunque partiti, andauano à tor-
no per le castella, euangelizādo, e risanan-
do per tutto.

Mat.14,1. mar.6,14.

7 *Hor Herode " tetrarca vdì *parlar* di tutte
le cose che si faceuano da esso *Iesu*: e " dub-
bitaua, percioche da alcuni si diceua che
Giouanni era risuscitato da morte.

5 In segno di desolatione, e de la vendetta ch'è apparecchiata à costoro disprezzatori, che sono indegni che huom comunichi niente con loro.

8 E da alcuni, che Elia era apparito: e da al-
tri, che vno de Profeti antichi era risusci-
tato.

7 c. Principe sopra la quarta parte d'vn reame ò gouerno.

9 Onde Herode disse, Io ho decapitato
Giouanni: chi è dunque costui, delquale io
odo tali cose? E cercaua di vederlo.

Mar.6,30.

7 c. Era in timore, e non sapeua qual consiglio doueua pigliare.

10 * Gli Apostoli, poi ritornati che furono,
raccontarono ad esso *Iesu* tutte le cose ch'es-
si haueuano fatte. * Et egli li prese con se-
co, e ritirossi da parte in vn luogo diserto
de la città, chiamato Betsaida.

Mat.14,13. mar.6,32.

11 E le turbe hauendolo saputo, il seguitaro-
no: & egli riceuendole, parlaua loro del re-
gno di Dio, e guariua quelli che haueuan
bisogno d'esser guariti.

12 Hor il giorno cominciaua à calare, e i do-
dici si gli accostarono, e dissergli, Da licē-
tia à questa gente, accioche sene vadano à
le castella & à i borghi quà intorno, per al-
loggiare, e trouar da mangiare: percioche
noi siamo quì in luogo diserto.

Mat.14,16. mar.9,38. gio.6,5.

13 *Ma egli disse loro, " Date lor da mangia-
re voi *altri*. Et esʃi dissero, Noi non hab-
biam piu che cinque pani, e due pesci: se
gia non andiamo a comprar da mangiare
per tutto questo popolo.

13 Giesu Christo non abandona quelli che lo seguitano, anzi gli prouede del vitto.

14 (Percioche erano circa cinque milia huo-
mini.) Allora egli disse à i suoi discepoli,
Fateli sedere à cinquanta per tauola.

15 Et esʃi cosi fecero, e gli fecero tutti sedere.

16 Poi egli prese i cinque pani e i due pesci,
& alzati gli occhii al cielo, " gli benedisse, e
spezzò, e dettegli à i discepoli, che li po-
nessero dinanzi à la turba.

16 Non che rendesse gratie al pane, come altroue significa questa parola di benedire, essendo senza articolo ma rese gratie di questi pani e di questi pesci al Padre Dio.

17 *E cosi* mangiarono, e satioronsi tutti: e fu
leuato via quello ch'era auanzato loro, *cioè*
dodici sporte di pezzi.

Mat.16,13. mar.8,27.

18 *Auuenne poi, essendo egli " solitario à fa-
re oratione, che i suoi discepoli erano con
essolui: e domandogli dicendo, Chi dico-
no le genti ch'io sono?

18 Non ch'ei fosse solo, percioche vi erano i discepoli, ma era separato da la turba.

19 Esʃi rispondendo, dissero, *Alcuni* Giouan-
ni Battista: & altri Elia: & altri, che alcuno
de gli antichi Profeti è risuscitato.

20 Poi disse loro, E voi, chi dite che io sono?
Simon Pietro rispondendo, disse, Il Chri-
sto di Dio.

21 Et egli " grauemente ammonendogli, " co-
mandò *loro* che non lo dicessero ad alcuno,

" O, minacciādogli.

21 Imperoche sapeua il tempo opportuno, nel quale si doueua manifestare.

22 Dicendo, * Ei bisogna ch'el Figliuol de l'
huomo patisca molte cose, e che sia ripro-
uato da i Vecchii, e da i principali Sacer-
doti, e da li Scribi, e che sia occiso, e risu-
sciti il terzo giorno.

Mat.17,23. mar.8,31.

23 *Diceua poi à tutti, Se alcuno vuol venire
doppo me, rinuntii se stesso, e porti ogni dì
la sua croce, e seguitimi.

Mat.10,38. & 16,24. mar 8,34. disot.14,27.

24 * Percioche chi vorrà saluare " l'anima
sua, la perderà: e chi perderà l'anima sua
per me, la saluarà.

Disot.17,33. gio. 12,25. & 16,25.

24 c. La vita, l'origine de laquale è l'anima, laquale si piglia per la vita.

25 Perche, che vtile ha l'huomo se ben gua-
dagnasse tutto'l mondo, ruinando *intanto* se
stesso, ò perdendosi?

26 * Percioche chi si vergognarà di me e de
le mie parole, il Figliuol de l'huomo si ver-
gognarà di lui, quando verrà ne la maestà
sua, e del Padre, e de santi Angeli.

Mat.10,39. mar.8,25. disot. 12,9. 2.tim.2,12.

27 *Hor io vi dico veramente, che sono alcu-
ni di quelli che stāno quì presenti, che non
gustaranno la morte, infin à tanto che ha-
ueranno veduto il regno di Dio.

Mat.6,28. mar. 9,1.

28 * Doppo queste parole, circa otto giorni,
auuēne ch'egli prese con seco Pietro, Gio-
uanni, e Iacopo, e salì nel monte à fare o-
ratione.

Mat.17,1. mar. 9,2.

29 E mentre ch'egli oraua, la forma de la sua
faccia " diuenne vnaltra, e il suo vestimen-
to *si fece* bianco e rilucente.

" O, si mutò, ò, si cābiò.

30 Et ecco, due huomini parlauano con esso
lui, iquali erano Moise & Elia.

31 Che essendo appariti " in maestà, parlaua-
no de " l'esito di lui ch'egli doueua adem-
piere in Ierusalem.

" O, in gloria.

31 c. Qual fine douesse hauere, e come deuea morire.

32 Hor Pietro e quei che erano seco, erano
aggrauati di sonno: e come si furono sue-
gliati, viddero la sua gloria, e i due huomi-
ni che stauano con essolui.

33 Et auuēne che nel partir di quelli da esso,
Pietro disse à Iesu, Maestro, egli è bene che
noi ci stiamo quì, e facciamo tre taberna-
coli, vno à te, & vno à Moise, & vno ad Elia:
non sapendo quel che si diceua.

34 E mentre ch'egli diceua queste cose, ven-
ne vna nuuola, e adombrogli: e ne l'entrar
quelli ne la nuuola, hebbero paura.

34 Imperoche nō erano capaci di comprender piu oltre la sua maestà.

35 Allora venne da la nuuola vna voce, che
diceua, Questo è il mio Figliuol diletto, v-
dite lui.

36 E mētre che la voce si faceua, si trouò Ie-
su solo: & esʃi tacquero, e non disser nulla à
persona in quei giorni, de le cose che haue-
uano vedute.

37 *Nel giorno seguente auuenne che scen-
dendo esʃi del monte, gli si fece incontro
vna gran turba.

Mat.17,14. mar.9,17.

38 Et ecco vn huomo de la turba gridò, di-
cēdo, Maestro, io ti prego, riguarda al mio
figliuolo, percioch'egli mi è vnico.

39 Et ecco, lo spirito il piglia, e subbito gri-
da, e laceralo spumando, & à pena si parte
da esso, lacerandolo.

40 Hor io haueuo pregato i tuoi diſcepoli che lo ſcacciaſſeno,e non hanno potuto.

41 Ieſu riſpondendo,diſſe," O generatione infidele e peruerſa, infin à quando ſarò io cõn voi,e vi ſopportarò ? Mena quà il tuo figliuolo.

41 Parla à quelli che cercauano di ſminuire la ſua autorità ſotto ombra che i ſuoi diſcepoli non haueuano potuto guarire queſto ammalato.

42 E mentre ch'egli andaua oltre, il demonio lo sbattè,e lo lacerò:e Ieſu minacciò lo ſpirito immondo, e riſanò il fanciullo, e rendello à ſuo padre.

43 Onde tutti ſi ſtupiuano de la magnifica virtù di Dio. E mentre che tutti ſi marauigliauano di tutto quel ch'ei faceua, egli diſſe à i ſuoi diſcepoli,

44 *Mettete voi queſte parole ne le voſtre orecchie,imperoche auuerrà che il Figliuol de l'huomo ſarà dato ne le mani de gli huomini.

Mat.17,22. mar.9,31.

45 Ma eſsi non" intendeuano queſta parola, & era loro *in modo* velata, che non la comprendeuano: e temeuano domandarlo di tal parola.

45 Eſsi erano talmente preoccupati da queſta perſuaſione,che Gieſu Chriſto doueua regnare temporalmente,che non potenano comprendere quel che diceua loro de la ſua morte.

46 * Poi entrorono in diſputa in loro ſteſsi, chi di loro fuſſe il maggiore.

Mat.18,1. mar. 9,35.

47 E Ieſu conoſcendo il"pẽſiero del lor cuore,preſevn fãciullo,e poſelo appreſſo di ſe,

47 La parola Greca ſignifica ragionamento e diſcorſo.

48 E diſſe loro, Chiunque riceuerà queſto fanciullo nel Nome mio,riceue me:e chiũque riceuerà me, riceue colui che m'ha mandato: perche chi è il minore tra tutti voi,coſtui ſarà *il piu* grande.

49 *E Giouanni riſpondẽdo, diſſe,Maeſtro, noi habbiam veduto vn certo *huomo* che ſcaccia i demonii nel Nome tuo: e gliel' habbiam proibito: percioch'egli non *ti* ſegue inſieme con eſſonoi.

Mar.9,38.

50 E Ieſu li diſſe, Non lo proibite: perche chi non è contra noi,è" per noi.

50 In tanto che nõ ci nuoce, e che Dio è glorificato ancor che come à caſo.

51 Quando i giorni de la ſua" eleuatione ſi compiuano, egli dirizzò la ſua faccia *tutto riſoluto* per andare in Ieruſalem.

51 c. De la ſua morte,per laquale è ſtato eleuato.

52 E mandò innãzi à ſe de meſsi, i quali andando, entrarono in vn borgo de Samaritani,per apparecchiargli *allogiamento*.

53 Ma eſsi "non lo riceuerono, percioche la faccia ſua era *come di colui* che andaua in Ieruſalem.

53 Perche haueuano in odio i Giudei per la differẽza de la religione ch'era tra loro.

54 Et hauendo i ſuoi diſcepoli, cioè Iacopo e Giouanni,veduto queſto,diſſero,Signore, vuoi tu che noi "diciamo che il fuoco ſcenda dal cielo, e conſumigli,* come ancor fece Elia?

54 c. Comandiamo.

2.Re.1,10.12.

55 A i quali Ieſu riuoltatoſi,gli riipreſe,e diſſe,"Voi nõ ſapete di quale ſpirito voi ſete.

55 Gieſu Chriſto gli riprende, perche procedeuano temerariamente, e con affettione carnale, non eſſendo cõdotti da lo Spirito di Elia.

56 Perche il Figliuol de l'huomo non è venuto à perdere l'anime de gli huomini, ma à ſaluarle.E coſi ſen'andarono in vn altro borgo.

57 * Et occorſe che caminando eſsi per la via,vno gli diſſe,Io ti ſeguirò douunque tu andarai.

Mat.8,19.

58 E Ieſu diſſe à lui, Le" volpi hanno de le tane, e gli vccelli del cielo *hanno* de nidi: ma il Figliuol de l'huomo non ha doue poſare il ſuo capo.

58 Non biſogna ſeguitar Gieſu Chriſto per arricchirſi ſecondo il mondo: ma biſogna apparecchiarſi à la pouertà.

59 E ad vnaltro diſſe, Seguitami, Il qual diſſe,Signore,laſſami prima andare à"ſepellir mio padre.

59 c.Ch'io aſpetti che mio padre ſia morto, e ch'io l'habbia ſepellito.

Mat 8,22.

60 *Ieſu li diſſe," Laſſa à i morti ſepellire i morti loro: e tu va,& annuntia il regno di Dio.

60 c. Il ſeruirlo di Dio. Per queſto ammoniſce, che ſi lieui tutti gl'impedimenti, qualunque ſia la apparenza che habbiano: imperoche biſogna laſciar & abandonare ogni coſa per ſeruire à Dio.

61 Vnaltro ancor diſſe,Io ti ſeguirò, Signore:ma laſſami prima licentiar da quelli che ſono in caſa mia.

62 E Ieſu li diſſe, Niuno che habbia meſſa la ſua mano à l'aratro," e riguarda in dietro,è atto al regno di Dio.

62 Per ſtimolo ò hauer qualche diſpiacere di qualche coſa.

CAP. X.

1 Manda ſettanta altri Apoſtoli. 4..5 dando loro inſtruttione di quanto hanno à fare. 13. 14. 15 Rimprouera ad alcune città l'incredulità loro. 17 ſettanta ritornano da predicare. 21 che l'Euangelio è naſcoſto à i ſauij del mondo,e riuelato à i ſemplici. 26 Come ſi poſſa poſſeder la vita eterna. 36 Chi ſia il noſtro proſſimo. 38. 39 Di Marta e Maria.

CAP. X.

1 c. Gran numero di Genti per guadagnare e raccogliere à Dio.

1 DOppo queſte coſe il Signore ordinò ancora ſettanta altri,e mandolli à due a due innanzi à ſe, per ogni città e luogo, dou'egli doueua andare.

2 E però diceua loro,*La"mietitura è molta, ma ci ſon pochi operarii.Pregate dunque il Signor de la mietitura che mandi de gli operarii ne la mietitura ſua.

3 Non già per portargli in preda a i lupi, hauendogli ad continuo per la ſua protettione, talmente che i lupi non poſsino far lor male ſenza la ſua volontà. Ma queſto ſi riferiſce al tempo, nelquale eſsi doueuano piu aſpramente eſſer trattati.

Mat.9,37.

3 *Andate: ecco, io vi mando come agnelli intra "i lupi.

Mat.10,16.

4 Non portate ne borſa,ne taſca,ne ſcarpe: ne" ſalutarete alcuno per la via.

4 Dice queſto, à ciò che eſsi faccino queſto viaggio con ogni diligenza ſenza indugio alcuno.

5 *In qualunque caſa voi entrarete,dite primamente,"Pace ſia à queſta caſa.

Mat.10,12.mar. 6,10.

6 E ſe iui ſarà *alcun* figliuolo di pace,la pace voſtra riposãrà ſopra di lui: e ſe nò,ella ritornarà à voi.

5 Queſto era il lor modo di ſalutare,pelquale eſsi deſiderauano proſperità & ogni felicità e beneditione.

7 E rimaneteui ne la medeſima caſa, mangiando e beuendo di quel che da eſsi vi ſarà dato:*percioche l'operaro è degno de la ſua mercè,"Non paſſate di caſa in caſa.

Deut.24,14. mat.10,10,1.tim. 5,18.

8 Et in qualunque città voi entrarete, e che eſsi vi riceuano, mangiate di quelle coſe che vi ſon poſte innanzi.

9 E riſanate gl'infermi che ſono in eſſa, e dite loro, Il regno del cielo s'è auuicinato à voi.

7 Gieſu Chriſto non vuol che ſi fermino lungamente in vna città, percioche gli mandaua auanti, che come banditori annũtiaſſero per tutto il vero & ultimo Giubileo.

10 Ma in qualunque città voi entrarete,& eſſi non vi riceueranno, vſcite ne le piazze di quel*l*a,e dite:

11 *Noi "ſcotiamo cõtra di voi ancor la poluere de la voſtra città, che ci s'è attaccata addoſſo:nondimeno ſappiate queſto,che il regno *di* Dio vi" ſi è auuicinato.

8 Comãda à i diſcepoli che mãgino tutto quel che ſarà meſſo loro auãti per il lor vitto da quelli per i quali s'affaticano.

Diſip 9,5. ſut. 13,51 & 18,6.

11 Vedete verſo 5 del precedente capo.

12 Io vi dico che in quel giorno ſarà piu tolerabilmente trattata Sodoma, che quella città.

13 * Guai à te Corazim, guai à te Betſaida: percioche ſe in Tiro e Sidone fuſſeno ſtate fatte le virtù, che ſono ſtate fatte in voi, gia buon tempo fa, ſedendo giù in "ſacco & cenere,ſarebben venuti à penitentia.

Mat.11,21.

13 c.Dio s'è preſentato per mezo de ſuoi meſſaggeri per regnar ſopra di voi.

13 Queſti erano ſegni di penitenza.

14 Nondimeno "Tiro e Sidone nel giudicio ſarãno trattati piu tolerabilmẽte che voi.

14 Quanto piu di gratia Dio ha fatto à vn popolo, tanto piu grauemente puniſce la ſua ingratitudine.

15 E tu Capernaum,che ſei ſtata inalzata infin al cielo,ſarai abbaſſata infin à l'inferno.

16 *Chi ode voi,ode me:e chi diſprezza voi, diſprezza me;e chi diſprezza me, diſprezza colui

Mat.10,40. giu. 13,20.

za colui che m'ha mandato.
17 Hor li settanta ritornorono con allegrez-
za, dicendo, Signore, i demonii ancora ci
son soggetti nel Nome tuo.
18 Et egli disse loro, Io vedeuo Satana "ca-
der dal cielo come vn folgore.
19 Ecco, io vi dò potestà di calcare i serpen-
ti e li scorpioni, & ogni forza del nimico, e
niente vi nocera.
20 Nondimeno non vi "rallegrate di que-
sto, che li spiriti vi son sottoposti: ma ben
vi rallegrate che i vostri nomi sono scritti
ne cieli.
21 *In quella medesima hora Iesu esultò in
"spirito, e disse, Io ti ringratio Padre, Si-
gnor del cielo e de la terra, che tu hai nasco
ste queste cose à i "sauii e prudenti, e l'hai
riuelate à i piccoli. Certo si, Padre: percio-
che cosi è stato il tuo beneplacito.
22 "Tutte le cose mi son date dal Padre mio:
e niuno sa chi sia il Figliuolo, "se non il Pa-
dre: ne chi sia il Padre, se non il "Figliuolo
e colui à chi il Figliuolo vorrà riuelarlo.
23 E riuoltatosi à i *suoi* discepoli, disse *loro* da
parte, *Beati gli occhii che veggono le co-
se che vedete voi.
24 Perche io vi dico che molti Profeti e Re
hanno voluto veder le cose che vedete voi,
e non l'hanno vedute: e vdir le cose che v-
dite voi, e non le hanno vdite.
25 *In questo ecco vn Dottor de la Legge si
leuò su, per tentarlo, dicendo, Maestro, che
cosa farò io per posseder la vita eterna?
26 Et egli disse, Che cosa è scritto ne la Leg-
ge? Come leggi tu?
27 Colui rispondendo disse, *Ama il tuo Si-
gnore Iddio con tutto il tuo cuore, e con
tutta l'anima tua, e con tutta la tua forza, e
con tutto il tuo intelletto: e* il prossimo
tuo come te medesimo.
28 Allora egli li disse, Tu hai rettamente ri-
sposto: fa questo e viuerai.
29 Ma colui volendo giustificar se stesso, dis-
se à Iesu, E chi è il mio "prossimo?
30 Iesu rispondendo, disse, Vn certo huomo
scendeua da Ierusalem in Ierico, & incon-
trossi ne gli assassini: i quali lo spoglioro-
no, e dettergli de le ferite, & andoronsene
via lasciandolo mezo morto.
31 Poi occorse che vn "Sacerdote scese per
quella medesima via: & hauendolo vedu-
to, passò da l'altro lato.
32 Similmente ancora vn Leuita, essendo ve-
nuto presso al luogo, s'accostò, e viddelo, e
passò via da l'altro lato.
33 Ma vn "Samaritano, facendo il suo cami-
mo, arriuò à lui: & hauendolo veduto, sene
mosse a compassione.
34 Et accostatosili, fasciò le sue ferite, met-
tendoui su de l'olio e del vino: poi lo pose
sopra il suo giumento, e condusselo à l'ho-
staria & hebbene cura.
35 E l'altro giorno partendosi, cauò fuor "due
denari, e dettegli à l'hoste, e disseli, Hab-
bine cura: e tutto cio che tu spenderai di
piu, io te lo renderò al mio ritorno.

...Questo dimo-... che la possan-... di Satana è ab-... per la pre-... de l'Euan-...elio.
...c. Non vi fer-... in questo ...te l'allegrez... principale per ...
Mat. 11, 25.
...c. Ne l'animo, ... ne lo Spiri-... come al-... attribuisce à la ...elettion gra-... di Dio, che i ... di questo ... non veden ... ne l'Euan-... e che le per-... di nissuna sti-... la comprende-...
...Dimostra ch'e-... sola è il me-... per ottener la ... e ch'egli è ... il canale, pel ... la gratia di ... distilla sopra ... noi.
Mat. 13, 16.
...Per il che biso-... giudicar di ... secondo la vo-... del Padre, e nō ... il giudi-... degli huomi-...
Mat. 22, 31. mar. 12, 28.
...il quale è la ... imagine, nel ... Dio ci è rap-... presentato come ...sibilmente lo ...
Deut. 6, 5.
Leui. 19, 18.
...Imperoche nō ... essere ... prossimi se nō gli ... amici loro.
...Per questo di-... la crudeltà ... che era ... questo popolo, ... ne prin-... cipali.
...Questa natione ... detestabile à ... Giudei.
...Che vagliono ... lire tre sol. ... piccioli in ...

36 Qual dunque di questi tre ti pare che fus-
se prossimo a colui che incorse ne gli as-
sassini?
37 Et egli disse, Quello che vsò misericor-
dia verso di lui, Iesu dunque gli disse, Va, e
"fa tu il simile.
38 Auuenne poi mentre che essi andauano,
ch'egli entrò in vn certo "castello: e vna
dōna nominata Marta lo riceuè in casa sua.
39 E questa haueua vna sorella chiamata Ma-
ria, laquale ancora sedendosi a i piedi di Ie-
su, ascoltaua la sua parola.
40 E Marta era grandemente occupata in-
torno à molti seruitii: laquale fermatasi,
disse, Signore, non ti curi tu punto che la
mia sorella mi lassa ministrar sola? Dille
dunque che m'aiuti.
41 Iesu rispondendo, le disse, Marta, Marta,
tu ti pigli cura, "e ti affanni intorno a mol-
te cose.
42 Ma vna sola cosa è necessaria: Maria ha
eletta la buona parte, laquale non le sarà
gia "tolta.

37 c. Aiuta à colui che ha bisogno con ogni aiuto, ancora che tu non lo conosca.
"O, borgo.

41 Ella s'impediua assai, passando la misura, e scordandosi del principale.

42 Non era conueniente che Maria fosse ritirata da vna cosa tanto vtile. c. da contēplare il Signore, e dellaquale ella nō hauerà sempre la comodità.

CAP. XI.

1 Christo insegna a i suoi discepoli à fare oratione. 9 Che chi domanda riceue, &c. 14 Scaccia vn demonio muto. 21 La similitudine del forte armato. 24 De lo spirito immondo. 29 I Giudei ricercano segno, 30 E son condannati da i Niniuiti, e da la Regina d'Austro. 33 De la lucerna del corpo, 37 Christo mangiando senza lauarsi le mani, 39 Scuopre e condanna la grande hipocrisia & iniquità de Farisei.

CAP. XI.

1 AVuenne ancora che essendo egli in
vn certo luogo a fare oratione, poi
ch'egli hebbe cessato, vno de suoi discepo-
li gli disse, Signore, insegnaci ad orare,
come Giouanni ancora insegnò a i suoi
discepoli.
2 *Et egli disse loro, Quando voi orate, di-
te, Padre nostro che sei ne cieli, Sia santifi-
cato il tuo Nome. Venga il tuo regno. Sia
fatta la tua volontà, si come in cielo, cosi
ancora in terra.
3 Dacci ogni giorno il nostro pane "coti-
diano.
4 E perdonaci i nostri peccati: percioche
ancor noi perdoniamo ad ogni nostro de-
bitore. E non c'indurre in tentatione, ma
liberaci "dal maligno.
5 Poi disse loro, "Chi di voi hauerà vn ami-
co, ilqual vada à lui à meza notte, e dicagli,
Amico, prestami tre pani:
6 Percioche vn'amico mio è venuto à me di
viaggio, e non ho che porgli innanzi.
7 Et egli di dentro rispondendo, dica, Non
mi dar molestia, che gia la porta è serrata, e
i miei fanciulli son con essome nel letto: io
non mi posso leuare à dartegli.
8 Io vi dico, che ancor che non si leui à dar-
glieli, per esser lui suo amico: non imeno
per la sua "importunita si leuara su a dar-
gliene quanti gliene bisogna.
9 Cosi dico io a voi, *Domandate, e sarauui
dato, cercate, e trouarete: battete, e sarauui
aperto.
10 Impero che ogniun che domāda, riceue: e
chi cerca, troua: & à chi batte, sara aperto.

Mat. 6, 9.

3 La parola Greca significa di giorno in giorno: perilche noi preghiamo Dio che non lasci di darcelo continuamente.
"O, dal male.

5 Per questa similitudine ci dimostra che noi non debbiamo infastidirci, se non otteniamo subito quel che noi domandiamo.

8 La parola Greca significa vna instantia sfacciata, percioche la necessità fa perdere ogni vergogna: ma questa tale importunità e sfacciataggine è commendata ne gli huomini pii.
Mat. 7, 7. & 21, 22. mar. 11, 24. gio. 14, 23. & 16, 13.

1,10. mat.
11 *Se vn figliuol domanda del pane à qual-
cuno che sia padre tra voi, li darà vna pie-
tra? e se gli *domandarà* vn pesce, li dia in
cambio di pesce vn serpente?
12 O se gli domandarà vn vouo, li dia vno
scorpione?
13 Se voi dunque, che sete maluagi, sapete dar
buoni doni à i vostri figliuoli, quanto piu
il Padre vostro celeste darà lo Spirito san-
to à quelli che gliel domandano?

Mat. 9,31. & 12, 22, mar. 4,20.
14 *Appresso egli scacciò fuore vn demo-
nio, ilquale era muto: & vscito che fu il de-
monio, il muto parlò, e le turbe restoron
marauigliate.

Mat. 9,34. mar. 3,22.
15 Ma alcuni di loro, dissero, *Egli scaccia i
demonii per *opera di* Beelzebub principe
de demonii.
16 Et altri, per tentarlo, ricercauano da lui
vn segno dal cielo.

Mat. 12,25. mar. 3,24.25.
17 Onde egli conoscendo i lor pensieri, dis-
se loro, *Ogni regno diuiso contra se stes-
so, va in ruina: & *ogni* casa *diuisa* contra se
stessa, cade sopra l'altra casa.
18 Doue se satana ancora è diuiso contra se
stesso, il suo regno come starà in pie? per-
cioche voi dite ch'io scaccio i demonii per
opera di Beelzebub.
19 Hor se io per *opera di* Beelzebub scaccio i
demonii, i vostri figliuoli per *opera di* chi
gli scacciano? Per questo essi saranno vo-
stri giudici.

20 c Con la virtù e possanza di Dio.
20 Ma se io scaccio i demonii col "dito di
Dio, certo il regno di Dio è peruenuto à
voi.
21 Quando il forte, essendo armato, guarda
la sua corte, tutte le cose ch'ei possede so-
no" in pace.

21 c. In sicurezza.
22 Ma quando vn piu forte di lui soprauuie-
ne, e vincelo, toglie via tutte le sue armi,
ne lequali si cōfidaua, e distribuisce le sue
spoglie.

23 Quelli che nō s'impiegano nel seruitio di Christo per distruggere il regno di Satana: non deeno esser riputati de suoi, per il che gli sono auuersarii.
23 Chi non è con me, è "contra di me, e chi
non raccoglie con me, disperge.

Mat. 12,43.
24 *Quando lo spirito immondo è vscito de
l'huomo, camina per luoghi secchi, "cercā-
do riposo: e non ne trouando, dice, Io ritor-
narò ne la mia casa, d'onde sono vscito.

24 c Luogo per fermarsi per fare à suo modo.
25 E venutoui, la troua scopata & ornata.

2. Pie. 2,21. hebr. 6,4.
26 Et allora sene va, e piglia cō seco sette al-
tri spiriti peggiori di se: iquali entrati, ha-
bitano iui: *e cosi l'vltima cōdition di quel-
l'huomo diuien peggior che la prima.
27 E mentre ch'egli diceua queste cose, au-
uenne che vna certa donna tra la turba al-
zando la voce, gli disse, Beato il ventre che
t'ha portato, e le mammelle che tu hai suc-
chiate.

28 Questa donna è obliquamente ripresa, perche ella lasciaua la principale laude che si dà à Christo, cioè, ch'egli ci rēde benedetti, quando si comunica à noi p la sua parola. E la suprema felicità e gloria de la Vergine consiste in questo, che per la fede ella è stata fatta membro di Giesu Christo.
28 Et egli disse, "Anzi beati *son* quelli che o-
deno la parola di Dio, e la conseruano.

Mat. 12,38. Iona 2,1.
29 *Adunādosi poi la moltitudine, incomin-
ciò à dire, Questa generatione è maluagia:
ella cerca segno, e segno *alcun* non le sarà
dato, *senon il segno di Iona Profeta.
30 Che si come Iona fu segno à i Niniuiti,
cosi sarà etiandio il Figliuol de l'huomo à
questa generatione.

31 *La Regina d'Austro "si leuarà su nel giu- *1. Re. 10,1. 2. par. 9,1.*
ditio con gli huomini di questa generatio-
ne, e condannaragli: percioch'ella venne
da i confini de la terra per vdir la sapientia
di Salomone: e pur ecco piu che Salomone
in questo luogo.

31 Questo si riferisce piu al [illegible] che à la persona.

32 Gli huomini di Niniue si leuaranno su
nel giuditio con questa generatione, e con-
dannarannola: *percioche essi à la predi-
cation di Iona si ridussero à penitentia: e *Iona 3,5.*
pur ecco qui piu che Iona.
33 *Niuno accende la lucerna, e ponela in *Mat. 5,15. mar. 4,21.*
luogo ascoso, ne sotto lo staio, ma sopra il
candeliere, accioche quelli che entrano,
veggano lume.

34 c Per la [illegible] me, e consequentemente il corpo.

34 *La lucerna "del corpo è l'occhio: la on- *Mat. 6,22.*
de se l'occhio tuo sarà "semplice, tutto il
tuo corpo ancora sarà luminoso: ma se sarà
maluagio, il tuo corpo ancora sarà tene-
broso,

" c Sincero, senza mancamento.

35 Guarda dunque che il lume, il quale è in
te, non sia tenebre.
36 Se dunque tutto il tuo corpo sarà lumino-
so, senz'hauer parte alcuna tenebrosa, egli
sarà luminoso tutto, come quando la lu-
cerna t'illumina con lo splendore.
37 E mentre ch'egli parlaua, vn Fariseo il
pregò che desinasse con seco. Et egli entra-
to *in casa* si pose à tauola.

38 I Giudei teneuano [illegible] santità in questo lauamento, e per questo si marauigliauano.

41 Commanda[illegible] quel ch'è il principale ne la Legge, c. la carità e la perfettione de la Legge, à che non si [illegible] no à cose vane e friuole.

a Tutte le cose son nette à quelli che vsano legitimamente i beni di Dio, e non ingannano i poueri.

38 Il Fariseo veduto *questo*, si marauigliò *ch'
egli non s'era prima "lauato innanzi al de- *Mat. 7,3.*
sinare.
39 Onde il Signor li disse, *Voi Farisei net-
tate hora la parte di fuore del calice e del
piatto: ma la parte vostra di dentro è piena
di rapina e d'iniquità.

42 c Pigliate la [illegible] cima parte di ciascuna cosa secondo la Legge di Dio, ma non fate quel ch'è giusto.

Mat. 23,23. mar. 12,4.

a Imperoche non ha voluto deregare à i piccoli comandamenti, ma vuol che l'huom si fermi ne principali, e non ne gli accessori.

40 O stolti, colui che ha fatto quel che è di
fuore, non ha egli fatto ancora quel che è
di dentro?
41 "Date piu tosto la "limosina di quello che
hauete, & ecco tutte le cose vi saranno mōde.

" c. Date quelle cose che sono di dentro per la limosina, c. dentro al piatto e la tazza, Date a [illegible] cose pe[illegible].

42 Ma guai à voi Farisei, percioche voi "de-
cimate la menta, e la ruta, & ogni herbag-
gio: ma lasciate indietro il giuditio e la
charità di Dio. Bisognaua far queste cose,
e a non lassar quelle.

43 Qui riprende la loro ambitione.

43 *Guai à voi Farisei, percioche "amate i
primi seggii ne le sinagoghe, e le saluta- *Mat. 23,6. mar. 12,38 disse. 20,46*
tioni ne le piazze.

44 c. La putta[illegible] interiore de quali non apparisce cosi subito.

44 *Guai a voi Scribi e Farisei hipocriti,
percioche voi sete come i sepolcri, che non
"appariscono, e gli huomini che vi cami- *Mat. 23,27.*
nano sopra, non *ne* sanno *niente*.

47 Facendo questo, voi rinnouate la memoria de le male fatte e de[illegible]bili dei vostri padri.

45 Allora vno de Dottori de la Legge ris-
pondendo, gli disse, Maestro, dicendo tu
queste cose, fai ingiuria ancora à noi.
46 Et egli disse, Guai ancor à voi, Dottori de
la Legge, *percioche voi caricate gli huo-
mini di pesi difficili à portare, e voi non
toccate le some *pur* con vno de vostri diti.

48 c Voi mostrate che siete cosi grandi hipocriti come i vostri padri, facendo vista di portar qualche honore à Dio, e voi lo disonorate.

47 Guai à voi, percioche voi edificate i se-
polcri de Profeti, e i vostri padri gli "occi- *Mat. 23,4. [illegible] 11,16.*
sero.
48 Per certo voi "date testimonio d'approua-
re l'opere de padri vostri: percioche essi
gli occisero, e a voi edificate i lor sepolcri.

a Senza tener conto de la lor dottrina, non piu che han fatto i vostri padri.

49 E però

49 E però la ſapientia di Dio diſſe, Io man-
darò loro de Profeti e de gli Apoſtoli, e di
quelli n'occideranno, e perſeguitaranno:
50 Acciochè il ſangue di tutti i Profeti, che
è ſtato ſparſo *ſin* da la fondatione del mon-
do, ſi ricerchi da queſta generatione.
Gen.4.8.2. Par 24.22.
51 * Dal ſangue d'Abel infin al ſangue di Za
caria, *che fu occiſo tra l'altare e il tempio:
io vi dico certo che "ſarà ricerco da queſta
generatione.
51 Perche ella s'è inuiluppata in biaſimi, deteſtationi, e maleſatte de i ſuoi anteceſſori: biſogna che la vẽdetta di Dio ricaſchi ſopra di eſſa.
52 Guai à voi Dottori de la Legge, percio-
che hauete tolta la " chiaue de la ſcientia:
voi ſteſsi non ſete entrati, & hauete prohi-
biti quelli ch'entrauano.
52 c. La pura dottrina, e la intelligentia de le Scritture.
53 Dicendo egli loro queſte coſe, i Dotto-
ri de la Legge e i Fariſei cominciorono
grauemente ad "opporſigli, & aſtutamente
"domandarli di molte coſe,
54 Spiandolo, e cercando di " pigliar qualche
coſa da la ſua bocca, per accuſarlo.
" O, oppinierlo. " O, cauargli di bocca molte coſe.
54 c. Di ſopraprenderlo ne le ſue parole, tenẽdo ragionamenti pieni di aſtutie.

CAP. XII.

1 Ammoniſce i ſuoi che ſi guardino dal fermento de Fariſei. 4.5 Armagli contra le perſecutioni, moſtrando loro chi deeno temere. 8 E dando loro varii ammaeſtramenti. 16 La ſimilitud. de l'huomo ricco. 22 Che non ſi debbe hauer ſollecitudine per la vita preſente. 33 Eſorta à la limoſina. 42 la ſimilit. del fedel diſpenſatore. 51 Che la ſua Venuta mette diſſentione in terra.

CAP. XII. Mat.16.5. mar. 8.14.
1 * ET eſſendoſi raunata inſieme vna mol-
titudine innumerabile di gente, in mo
do che ſi calcauano l'vn l'altro, egli comin
ciò à dire a i ſuoi diſcepoli, Primamente,
guardateui dal " fermento de Fariſei, che è
hipocriſia.
1 Il quale corrompe tutto quello che l'huomo puo hauer di buono.
Mat.10.26 mar. 4.22.
2 * Perche niente è coperto, che non s'hab-
bia à riuelare, e *niente* è occulto, che non
s'habbia à ſapere.
3 Percioche le coſe che voi hauete dette ne
le tenebre, s'udiranno ne la luce: e quel che
voi hauete parlato ne l'orecchio per le ca-
mere, ſarà predicato " ſopra i tetti.
3 c. In publico di nanzi à tutti.
Mat.10,28.
4 * Et à voi dico, amici miei, Non temete
di quelli che ãmazzano il corpo, e dipoi nõ
hanno piu altro da *poter* fare.
5 Io vi moſtrarò chi voi deuete temere: te-
mete colui che doppo l'hauere occiſo *altrui*
ha poteſtà di metter ne la " geenna: io vi di
co certo, temete lui.
5 c. Ne l'eterna dannatione.
6 Non ſi vendeno cinque paſſeretti per due
"quattrini? e pur vn ſol di quelli non è in
obbliuione dinanzi a Dio?
" O, Aſſi, o Aſſarii, che ſono intorno otto quattrini, imperoche l'aſſarioè la quarta parte d'vna vacia.
7 Ma certo ancor i capelli del voſtro capo
ſon tutti numerati. Non temete dunque,
voi ſete da piu che molti paſſeretti.
Mat 10.32. mar. 8.38. Diſsp.9.24. 2. Timot.2,12.
8 * Hor io vi dico, che chiunque mi confeſſa
rà dinanzi à gli huomini, il Figliuol de l'
huomo ancora confeſſarà lui dinanzi à gli
angeli di Dio.
Mat.12 30. mar. 3.28.
10 * E chiunque dirà parola *alcuna* contra il
Figliuol de l'huomo, gli ſarà perdonato:
ma "chi baſtemmiarà contra lo Spirito ſan
to, non gli ſarà perdonato.
10 c. Chi s'opporrà deliberatamente contra la verità di Dio, contra la ſua cõſcientia.
Mat.10.19. mar. 13.11.
11 * Inoltre, quando vi condurranno a le ſina
goghe, & a i Magiſtrati, & a le poteſtà, non
habbiate " penſiero di come, ò che coſa ri-
ſponderete, ò di quello che voi direte.
11 Non dubbitate talmente che vi diffidiate.
12 Perche lo Spirito ſanto v'inſegnarà in
quell'hora cio che vi biſognarà dire.
13 Vno poi de la turba li diſſe, Maeſtro, dì al
mio fratello che diuida cõ meco l'heredità.
14 Et egli li diſſe, O huomo, chi m'ha con-
ſtituito giudice ò diuiſore ſopra di voi?
15 Ancor diſſe loro, Vedete di guardarui da
l'auaritia: percioche, ancora che abondi-
no *i beni* a qualcuno, non ha però la vita per
i " ſuoi beni.
15 c. Le grandi ricchezze non fanno che l'huomo ſia meglio nutrito & intrattenuto: ouero ch'egli debba meno temere i pericoli, confidãdoſi in eſſe: e che la ſua vita dipenda da eſſe.
16 E diſſe loro vna ſimilitudine, La poſſeſ-
ſione d'vn certo huomo ricco gli produſſe
de frutti abbondantemente.
17 Ond'egli penſaua intra ſe ſteſſo, dicendo,
Che farò io, che non ho doue poſsi rauna-
re i miei frutti?
18 Poi diſſe, io farò queſto: disfarò i miei gra
nari, e ne farò de maggiori, & iui raccoglie
rò tutti i miei frutti e i mei beni:
Eccleſ.11.19.
19 * E dirò à l'anima mia, " Anima, tu hai
molti beni riposti per molti anni: riposati,
mangia, beui, e datti piacere.
19 Queſte ſono parole di quelli che s'imbriacano ne la loro abondãza, e vi metteno tutta la lor gioia e contento.
20 Ma Iddio li diſſe, O ſtolto, queſta notte
"ripigliarãno l'anima tua da te: e le coſe che
tu hai apparecchiate di chi ſaranno?
20 c. ti ſarà tolta la vita.
21 Coſi è colui che teſauriza à ſe ſteſſo, e "nõ
è ricco in Dio.
21 Per dependere da la ſua ſola prouidenza, e confidarſi in lui.
22 Onde diſſe a i ſuoi diſcepoli, Per queſto
io vi dico, * Non vi pigliate affanno per l'a
nima voſtra, di cio che hauete à mãgiare:
ne per il corpo, di cio che v'habbiate a
veſtire.
Sal.55.23. mat.6.25. 1. Pier.5.7.
23 L'anima è piu che'l cibo, e il corpo piu
che'l veſtimento.
24 Conſiderate i "corui, che non ſeminano, ne
mieteno: i quali non hanno celliere, ne gra
naio, e Iddio gli nutriſce: di quanto mag-
gi r pregi ſete voi che gli vccelli?
24 Ci eſorta à mettere la noſtra ſollecitudine in Dio, e ſottometterci à la ſua prouidenza, poi ch'egli prouede à gli animali.
25 E chi è di voi che con la ſua ſollecitudine
poſſa aggiugnere vn "cubito a la ſua ſtatura?
25 c. Vn mezo braccio.
26 Se voi dunque non potete pur vna coſa
minima, perche vi pigliate voi penſiero de
l'altre?
27 " Conſiderate i giglii come creſcono: eſsi
non s'affaticano, ne filano: & io vi dico, che
ne ancor Salomone in tutta la ſua gloria e-
ra veſtito come vn di queſti.
27 La benignità di Dio, che riluce ne l'herbe e ne fiori, ſupera tutto quel che gl'huomini poſſano con le lor ricchezze e poſſanze.
28 Hor ſe Iddio veſte coſi l'herba che hoggi
è nel campo, e domane ſi mette nel forno,
quanto piu *veſtirà* voi, ò *huomini* di poca
fede?
29 Voi ancora nõ cercate quel ch'habbiate à
mãgiare, ò quel ch'habbiate à beuere: e nõ
"vi leuate in alto.
" O, *ſtate ſoſpeſi, e nõ fate de diſcorſi in aria.* Imperoche la parola greca ſignifica hauer de penſieri eleuati e ſoſpeſi, i quali non hanno niente di certo. Il che auiene à quelli che nõ ſi ſanno riposar in Dio.
30 Percioche tutte queſte coſe le cercano le
"genti del mondo: e il Padre voſtro ſa be-
ne che voi hauete biſogno di queſte coſe.
30 c. L'infideli che non riguardano à Dio.
31 Ma piu toſto cercate il regno di Dio, e tut
te queſte coſe vi ſaranno aggiunte.
32 Non temete, o piccol gregge: percioch'e
gli è piaciuto al Padre voſtro di " darui
il regno.
32 Poi che voi hauete coſe ſi eccellenti, le minime non vi ſaranno riſparmiate.
33 "Vendete le voſtre ſaculta, e date limoſina:
* Fateui de le borſe che non inuecchiano,
vn theſoro che mai non manca ne cieli, do
ue ladro non s'accoſta, ne tignuola cor-
rompe.
Mat.6 20.
33 c. Non apprezzate i beni caduchi, poi che vi ſono dati i beni eterni.

34 Perche doue è il vostro tesoro, iui è ancora il cuor vostro.

2.Pie.2.13.
35 c Siate presti e disposti à eseguir il carico che vi è stato imposto.

35 *"Siano i vostri lombi cinti,e le *vostre* lucer
ne accese.
36 E voi *siate* simili à gli huomini,che aspetta
no il lor signore,che ritorni da le nozze: ac
cioche quando verrà,e batterà *la porta*,sub
bito gli aprano.

37 Dice così,perche portauano vestimenti lunghi: ma quando si metteuano à far qualche cosa,si cingeuano.
38 La notte era diuisa in quattro veglie per farla guardia per tutto.
Mat,14.24.Apo. 19 15.

37 Beati quei seruitori,i quali quando il pa-
dron verrà,gli trouarà vigilanti. Io vi dico
in verità,che si "cignerà, e faragli porre à
tauola,e passando inanzi seruirà loro.
38 E s'egli verrà ne la seconda "veglia, ò se
verrà ne la terza veglia, e trouaragli così:
beati sono quei seruitori.
39 *Hor sappiate questo,che se il padre di fa-
miglia hauesse saputo à che hora il ladro
hauesse douuto venire, certo egli harebbe
vegliato, e non harebbe lassato scassare la
sua casa.
40 Siate dunque ancor voi apparecchiati,per
cioche à quell'hora che voi non pensate, il
Figliuol de l'huomo verrà.
41 Allor Pietro gli disse, Signore, dici tu
questa similitudine à noi, ò pur a tutti
ancora?

42 Questa similitudine mostra che egli parla à tutti i suoi domestichi: ma principalmente à quelli,che hãno piu gran carico

42 Il Signor disse,Chi è quel fedele e prudẽ
te "dispensatore, che il padrone costituirà
sopra la sua famiglia per dar *loro* la portione
del vitto al tempo opportuno?
43 Beato quel seruo,che quãdo il suo Signor
verrà,lo trouarà à far così.
44 Veramente vi dico, che lo costituirà so-
pra tutte le facultà sue.
45 Doue se quel seruo dirà nel suo cuore, Il
mio Signor tarda à venire, e comincierà à
battere i serui e le serue,& à mangiare,e be
uere,& imbriacarsi:

"O, spartirà per me zo, c. egli darà la sua parte cõ gl'infedeli.

46 Il signor di quel seruo verrà vn giorno
ch'ei non aspetta, & in vn'hora ch'ei non
sa, e "separarallo, e porrà la sua parte con
gl'infedeli.
47 Hor quel seruo che ha conosciuta la volõ-
tà del suo signore, e non s'è preparato, ne
ha fatto secondo la volontà di esso, sarà bat
tuto di molte battiture.

48 c Di punitione, per ilche l'ignoranza non è scusabile.
a c. A chi Dio haurà fatto piu di gratia.
49 L'Euangelio è come vn fuoco violẽto,per fareco me vn cangiamẽto per tutto'l mõdo.
a c. Se vi son di gia gran turbulentie e mouimenti sopra la terra?

48 Ma quello che non l'ha conosciuta, & ha
fatto de le cose degne di "battiture,sarà po
co battuto. Et a chiunque sarà stato dato
molto, da esso si ricercarà molto: & à chi
sarà stato commesso molto, tanto piu gli sa
rà domandato.
49 Io son venuto à metter "fuoco in terra, e
che voglio io, a se gia è acceso?
50 Hor io ho ad esser battezato d'vn battesi
mo,e come sono io angustiato infin a tan-
to che sia compiuto?

Mat.10 34.
51 O separatione: cioè,à fin che le diuisioni e partialità che si fanno contra i figliuoli di Dio non ci scãdalizino,ne ci ritirino da l'Euangelio.

51 *Pensate voi ch'io sia venuto à metter
pace in terra? Io vi dico di nò, ma "di-
uisione.
52 Perche da hora inanzi saranno cinque in
vna casa diuisi, tre contra due, e due
contra tre.
53 Il padre si diuiderà contra il figliuolo, e
il figliuolo contra il padre: la madre con-
tra la figliuola, e la figliuola contra la ma-
dre: la suocera contra la sua nuora,e la nuo
ra contra la suocera sua.
54 Poi diceua a le turbe, *Quando voi *Mat.16.2.*
vedete la nuuola che si leua da l'Occiden-
te, subbito dite, Ei vien la pioggia: e co-
si auuiene.
55 E quando *voi vedete* soffiare l'Ostro, dite
che sarà caldo: e *così* auuienne.
56 "Hipocriti, voi sapete discernere la fac-
cia del cielo e de la terra: e come non di-
scernete voi questo tempo?
57 E perche non giudicate ancora per voi
stessi quel che è giusto?

56 Gli riprende, perche essi non vogliono conoscere il regno di Dio ne i segni che son lor presentati così euidentemẽte

58 *"Quando tu vai col tuo auuersario al *Mat.5.25.*
magistrato, a procura per la via di libe-
rarti da esso: accioche talora egli non ti ti-
ri al giudice, e il giudice ti dia ne le ma-
ni de l'esattore, e l'esattore ti metta in
prigione.
59 Io ti dico che tu non vscirai di lì infino à
tanto che tu non rendi l'vltimo "picciolo.

58 Ci dimostra che bisogna cercare tutti i mezi d'intrattenere l'amicitia e la beneuolenza: e per cosi fare non bisogna cercare il suo dritto insino al rigore.
a c. Sia accomodato à fare accordo e cercar la pace,etiandio che ti bisogni perdere. Ilche ti farà vtile ancora secõdo gli huomini: Imperoche i contentiosi e litigiosi,non sentiranno al fine che danno.
59 c. La quarta parte d'vno asse, che puo valere intorno à vn quattrino.

CAP. XIII.

1 Esorta a la penitentia 6 La similitudine del fuoco infruttuoso. 11 Guarisce in sabbato vna donna curua. 19. 21 La similitudine del grano de la senape,e del fermento 24 De l'entrar per la porta stretta. 32 Chiama Herode Volpe. 34 Predice la destruttion di Ierusalem.

1 IN quel medesimo tempo erano lì pre-
senti alcuni che gli raccõtorono de Ga
lilei,il "sangue de quali Pilato haueua me-
scolato co i lor sacrificii.
2 E Iesu rispondendo,disse loro,Pensate voi
che questi Galilei fussero "maggior pec-
catori di tutti gli *altri* Galilei,percioch'es-
si hanno patite tali cose?
3 Io vi dico che nò: ma se voi non vi "rauue
dete,tutti similmente perirete.
4 Ouero pensate voi che quei diciotto, so-
pra i quali cadde la torre in "Siloa,& ammaz
zogli, fussero piu "debitori che tutti gli
huomini che habitauano in Ierusalem?
5 Io vi dico di nò,ma se voi nõ tornate a pe
nitentia,tutti similmente perirete.
6 Diceua ancora questa similitudine,Vn cer
to *huomo* haueua vn fico piantato ne la sua
vigna: e venne à cercare in esso del frutto,
e non vene trouò.

CAP. XIII.
1 Cioè,gli haueua vccisi mentre che essi sacrificauano: e per questo modo il lor sangue fu mescolato con quello de le bestie sacrificate.
2 Imperoche i Giudei pigliauano occasione di questo per condannargli come i piu cattiui di tutti.
"O, offesi,c. colpeuoli.
3 Gli auertisce di pensar bene à loro stessi piu tosto che di condannar gli altri.
4 Ch'era posta sopra Siloe in Ierusalem.

7 E disse al vignaiuolo, Ecco, "tre anni sono
ch'io vengo à cercar del frutto in questo fi
co,e non vene trouo: taglialo: à che proposi
to occupa egli la terra?
8 Ma egli rispondendo,li disse,Padrone,las-
salo stare ancor per quest'anno: infin che io
gli caui dattorno, e mettiui del letame.
9 E s'egli farà frutto,*bene*: e se nò, tu poi lo
taglierai.
10 Era poi ad insegnare in vna de le sinago-
ghe ne i giorni del sabbato.

7 Per questo ci dimostra la patienza che Dio vsa verso i peccatori, aspettando il loro amendamento. Ma questo indugio nõ profitta lor niente, quãdo s'indurano.

11 Et ecco vna donna che haueua vno spiri-
rito "d'infermita gia *per ispatio di* diciotto
anni: & era a chinata, ne poteua in modo
alcuno alzar su la testa.
12 Iesu hauendola veduta, la chiamò à se, e
disselе, Donna, tu sei liberata de la tua
infermità.
13 E pose le mani sopra essa: ond'ella subbi-
to

11 c. Vna malattia estraordinaria & incurabile, con la quale il diauolo la tormentaua.
a c. Gobba, la onde bisognaua che hauesse vn ritiramento di nerui che la impediua di non potersi adrizzare e leuar la testa in alto.

to si drizzò,e glorificaua Iddio.
14 Ma il principal de la sinagoga, hauendo à
" sdegno che Iesu haueſſe riſanato nel ſab-
bato, diſſe a la turba. Sei giorni ſono ne
quali biſogna operare, venite dunque in
queſti ad eſſer riſanati, e non nel giorno
del ſabbato.

14 Gl'hipocriti non possō ſoppor tar l'opere di Dio, e cercano di conseguire qualche occasione di calunniarle.

15 Onde il Signor gli riſpoſe, e diſſe, O hi-
pocrita,ciaſcun di voi non iſcioglie in ſab-
bato il ſuo bue, ò il ſuo aſino da la mangia-
toia,e menalo à bere?
16 E coſtei che è figliuola d'Abraam, laqual
ſatana haueua *tenuta* " legata gia diciotto
anni,nō biſognaua egli ſciogl erla da que-
ſto legame nel dì del ſabbato?

16 Cioè, tenuta in ſeruitù & oppreſſione.

17 E dicendo egli queſte coſe,tutti gli auuer
ſarii ſuoi erano confuſi: e tutto'l popolo
ſi rallegraua di tutte le coſe glorioſe che
da lui ſi faceuano.
18 * Poi diceua, " A che è ſimile il regno di
Dio,& à che l'aſsimigliarò io?

Mat.13,31.mar. 4.30.
18 Per queſte ſimilitudini dimoſtra l'accreſcimento che dà al ſuo reame contra tutte l'opinioni de gli huomini.

19 Egli è ſimile ad vn grano di ſenape, che
vn huomo preſe, e meſſe nel ſuo horto: il-
qual crebbe, e diuenne vn grande arboro,
in tal modo che gli vccelli del cielo faceua
no i nidi ne ſuoi rami.
20 E di nuouo diſſe:A che aſsimigliarò io il
regno di Dio?
21 * Egli è ſimile al fermento che vna donna
preſe,& aſcoſelo in tre miſure di farina,in-
fin che ſi lieuitaſſe tutto.

Mat.13,33.

22 * Poi andaua per le città e ville inſegnādo
e facendo il *ſuo* camino verſo Ieruſalem.

Mat.9.35.mar. 6.6.

23 Et vno gli diſſe, Signore ſon eglino pochi
quei che ſi ſaluano? Et egli diſſe loro,
24 * "Sforzateui d'entrar per la porta ſtretta,
perche io vi dico che molti cercarāno d'en
trare,e non potranno.

Mat 7.13.
24 c Che noi facciam forza à noi steſsi,e che ci ſpogliamo di tutto quello che c'impediſce.

25 Poi che il padre di famiglia ſi ſarà leua-
to, & hauerà chiuſa la porta,e voi ſtando
fuore, cominciarete a batter la porta, di-
cendo, Signore, Signore, aprici: & egli
riſpondendo, vi dirà, Io non ſo donde voi
vi ſiate,
26 " Allora incominciarete à dire. Noi hab-
biam mangiato e beuuto " dinanzi a te, e
tu hai inſegnato ne le noſtre piazze.

26 Il fine,al quale tende è,che i Giudei non ſi priuano per la lor negligenza de la ſalute ch'à lor è preſentata.
" O, con teco.

27 Et egli dirà,* Io vi dico ch'io non ſo don
de voi ſiate, * partiteui da me tutti voi ope
rarii d'iniquità,

Mat.7,23.& 25. 41.
Sal.6 9.

28 Iui ſarà pianto e ſtridor di denti: quando
voi vedrete Abraam, Iſaac,& Iacob,e tut-
ti i Profeti nel regno di Dio, e voi eſſere
ſcacciati fuore.
29 E ne verranno da" Oriente & Occidente,
e da Settentrione e Mezodì,e ſederāno nel
regno di Dio.

29 Cioè, de i popoli che allora erano foreſtieri.

30 * Et ecco,che gli "vltimi ſarāno primi:& i
primi ſaranno vltimi.

Mate.19,30. & 20,6.mar 10.31.
30 Chriſto ha voluto abbattere la vana confidenza de Giudei, iquali ſi gloriauano, perche Dio gli haueua ſcelti per ſuo popolo.

31 Nel medeſimo giorno vennero alcuni Fa
riſei,dicēdoli,Partiti,e vattene via di qua,
percioche Herode ti vuole ammazzare.

Mar.22.16.
31 Vedi Mat 22,16.

32 Et egli diſſe loro, Andate,e dite à quella
"volpe,come io ſcaccio i demonii,e ª dò le
ſanità hoggi e domane, e il terzo giorno
ſo fine.

a Cioè,per qualunque coſa ch'eſsi machinino,io farò l'officio che Dio m'ha impoſto, & al fine io sarò ſacrificato.

33 Ma nondimeno mi biſogna hoggi e do-
mane,e il di ſeguente" caminare: percioche
non puo eſſere che vn Profeta ª periſca fuor
di Ieruſalem.

33 c. Continuare il corſo de la mia vocatione, qualunque coſa machinino gl'huomini.

34 * Ieruſalem, Ieruſalem che ammazzi i
Profeti,e lapidi quelli che ti ſon mandati:
quāte volte ho io voluto raccogliere i tuoi
figliuoli,come fa l'vccello il nido ſuo ſotto
l'ale,e non hauete voluto?

Mat.23 37.
a Dimoſtra tacitamente che la machinatione verrà piu toſto da loro. E pertanto ch'eſsi ancora ſono piu cattiui.

35 * Ecco la " voſtra caſa vi è laſſata diſerta.
E dicoui che voi non mi vedrete, ª infin che
venga *il tempo* quādo voi direte, Benedetto
ſia colui che viene nel nome del Signore.

Mat.23,38.
35 Annuntia loro la ruina del tempio e di tutta la lor politia.
a c Tanto che voi ſarete conſtretti, anco che non vogliate, di confeſſare quel che voi negate & ora rigettate: e quando voi mi vedrete venire ne la mia maieſtà.

CAP. XIIII.

Riſana in ſabbato vn hidropico 11 Esorta à l'humilità. 13 Che ſi deeno inuitare i poueri. 16 La ſimilitu. de gl'in uitati a le nozze. 26 Quel che dee fare chi vuole eſſer ſuo diſcepolo 28. 31 La ſimilit. di chi vuole edificare vna torre,o d'vn re che voglia far guerra cōtra vnaltro.

1 AVuēne ancora che eſſendo egli entra
to in caſa d'vnó de principali Fariſei
vn giorno di ſabbato à pigliare il cibo,eſsi
ſtauano ad oſſeruarlo.
2 Et ecco vn huomo hidropico era il dinan
zi à lui.
3 E Ieſu pigliando la parola parlò a i Dotto
ri de la Legge,& à i Fariſei,dicendo,E egli
lecito ſanare nel dì del ſabbato?
4 Et eſſi ſi tacquero. Allora egli preſe *colui*, e
riſanollo,e " mandollo via.

" O,gli dette licenza.

5 Poi riſpondendo loro, diſſe, Chi *ſarà quel*
di voi,il cui aſino ò bue cadrà in vn pozzo,
& egli non ne lo trarrà ſubbito fuore *nel dì*
del ſabbato?
6 Et eſsi non gli poteuan " riſpondere à que
ſte coſe.

" o,dire il contrario.

7 Diceua etiandio à gl'inuitati vna ſimilitu
dine,conſiderando come eſsi s'eleggeuano
i primi ſeggi à tauola,dicendo loro,
8 "Quando tu ſarai inuitato da qualcuno a le
nozze,non ti porre à tauola nel primo luo-
go:accioche talora nō ſia ſtato inuitato da
lui qualcuno piu honorato di te:

8 Riprende la loro ambitione di quel ch'eſsi domandauano i primi luoghi.

9 E venendo chi ha inuitato te e lui,ti dica,
Da luogo à coſtui: onde allor tu habbi con
vergogna à tenere l'vltimo luogo.
10 * Ma piu toſto quando tu ſarai inuitato,
vattene à ſeder ne l'vltimo luogo: accio-
che quando verrà colui che t'ha inuitato,ti
dica,Amico, vattene piu ſu: allora ti ſarà
gloria in preſentia di quelli che ſedranno
inſieme con teco à tauola.

Prou.25.7.

11 * Imperoche chiunque s'inalza, ſarà ab-
baſſato:e chi s'abbaſſa,ſarà inalzato.

Mat 23,2. diſot. 18.14.

12 E diceua etiandio à colui che l'haueua in
uitato, * Quando tu fai vn deſinare, ò vna
cena,non "chiamare i tuoi amici, ne i tuoi
fratelli,ne i tuoi parēti,ne i ricchi vicini:ac
cioche poi ancor eſsi dal canto loro nō t'in
uitino,e ſiati renduto il contracambio,
13 Ma piu toſto quando tu fai vn conuito,
chiama de poueri,de li ſtroppiati,de zoppi
de ciechi.
14 E ſarai beato:percioche non hanno di che
ricompenſarti,perche la ricompenſa ti ſarà
data ne la reſurrettione de " giuſti.

Tob,4.7.prou.3. 9.
12 Non proibiſce per queſto di conuitare ſemplicemente amici o fratelli:ma taſſa quelli che non hanno riguardo che à la ricompenſa de gli huomini, dichiarādogli indegni di rimuneratione dinanzi à Dio, perche eſsi non hāno riguardo che al profitto loro o à la loro ambitione.
14 Cioè,dinanzi à Dio.

15 Quando Dio hauerà raccolti i suoi nel suo reame.

15 Hor hauendo vn dì quelli ch'"erano insie-
me à sedere à tauola, vdite queste cose, gli
disse, Beato colui che"mangiarà il pane nel
regno di Dio.

Mat.22,2. apoc. 19.9.

16 Rimprouera à Giudei la loro ingratitudine di questo, ch'essi non vogliono mangiar de le viuande sante che son loro offerte, benche siano stati lungo tempo fa conuitati.

16 Et egli disse à lui, *"Vn huomo fece vna
gran cena, & inuitò molti:
17 E mandò il suo seruitore à l'hora de la ce
na, à dire à gl'inuitati, Venite, che gia ogni
cosa è in ordine.
18 Ma tutti d'vno accordo incominciorono
à scusarsi. Il primo gli disse, Io ho compra
to vn campo, e mi bisogna vscir fuore a ve
derlo: io ti prego habbimi per iscusato.
19 E l'altro disse, Io ho comprato cinque pa-
ra di buoi, e mene vò à prouarli: io ti prego
habbimi per iscusato.
20 E l'altro disse, Io ho preso moglie, e però
non posso venire.
21 Onde il seruitore ritornatosene, riferì al
suo padrone queste cose. Allhora il padre
di famiglia adiratosi, disse al suo seruitore,
"Vattene prestamente a le piazze & a le
strade de la città, e mena quà dentro i poue
ri, e gli stroppiati, e i zoppi, e i ciechi.

21 Qui è significata la vocation de Gentili.

22 Il seruitor poi disse, Signore, così s'è fatto
come tu hai comãdato, & ancor ci è luogo.
23 E il padrone disse al seruitore, Esci fuor
"ne le vie, e ne le siepi, e a sforza *la gente* ad en
trare: accioche la mia casa si riempia.
24 Perche io vi dico, che niuno di quegli huo
mini ch'erano stati inuitati, gustarà de la
mia cena.
25 Hor molte genti andauano con esso *Iesu*:
& egli riuoltatosi, disse loro,
26 Se alcuno viene a me, e "non ha in odio il
padre suo, e la madre, e la moglie, e i figli-
uoli, e i fratelli, e le sorelle, & oltre a ciò an
cora l'anima sua, non puo esser mio di-
scepolo.
27 *E chiunque non porta la sua croce, e vien
dietro à me, non puo esser mio discepolo.
28 Perche, "chi è quel di voi, che volẽdo edifica
re vna torre, primamẽte sedẽdo nõ faccia il
cõto de la spesa, s'egli ha il modo di finirla?
29 Accioche poi hauendo egli posto il fon-
damento, e non la potẽdo finire: tutti quei
che veggono, non comincino a farsi bef-
fe di lui,
30 Dicendo, Quest'huomo cominciò a edi-
ficare, & non ha potuto finire.
31 Ouero, qual è quel re, che douendo andare
à far guerra contra vn'altro re, primamen-
te non segga: e pensi s'ei puo con dieci mi-
lia andar incontro à quello che con venti
milia vien contra lui?
32 Altrimenti essendo colui ancor lontano,
mandandoli ambasciatori, li domanda le
conditioni de la pace.
33 Così dunque ciascun di voi, "che non ri-
nuntia à tutte le cose che possede, non puo
esser mio discepolo.
34 Il sale è buono: *"ma se il sale perde il suo
sapore, con che si salarà egli?
35 E non è vtile ne per la terra, ne per il leta-
me: ma si gitta via. Chi ha orecchie da
vdire, oda.

23 Per questo ci è dimostrato, che Dio raccoglierà piu presto la raccaglia del mõdo, che riceuere gl'ingrati al suo conuito
a Questo sforzo vien dal sentimento de la virtù di Dio, poi che s'è vdita la sua buona volontà, per la predicatione de l'Euangelio.

26 c. Non si spoglia di tutte le affettioni che lo ritirano dal suo seruitio, e non rinuntia à tutti i suoi desiderii.

Mat.10.38. & 16.24. mar.8.34.

Disop.9.23.

28 Dimostra che per far professione de l'Euãgelio, l'huomo debbe hauere diligentemente cõsiderato quel che ricerca, e non esser condotto per leggierezza.

33 c. Che non è risoluto di rinuntiare il tutto à ciascuna hora per impiegarsi liberamẽte al suo seruitio.

Mat.5,13, mar. 9,50.

34 c. Se quelli che debbeno dar sapore à gli altri, essi medesimi il perdeno, doue potranno ricouerarlo?

CAP. XV.

4 La similitudine de la pecora smarrita. 8 de la dramma perduta. 11 E del figliuol prodigo, per mostrar l'infinita misericordia di Dio verso i peccatori che si pentono, e conuertonsi a lui.

1 Hor tutti i publicani e peccatori s'ac-
costauano à lui per vdirlo.
2 E i Farisei e gli scribi mormorauano, di-
cendo, Costui riceue à se i peccatori, e man
gia con essi.
3 Onde egli disse loro questa similitudine,
dicendo.
4 *"Qual huomo è di voi, che hauendo cen
to pecore, e perdendone vna, non lasci le no
uãtanoue nel diserto, e vada dietro à quella
che s'è perduta, infin che la ritroui?

Mat.18,12.

4 Qui ci è dimostrata la cura che l'huom debbe hauere di racco[illegible]re le pecore [illegible] [illegible] per ridurle al gregge.

5 E come l'ha trouata, se la pone sopra le sue
spalle *tutto* al'egro.
6 E venuto a casa, chiama gli amici e i vici-
ni, dicendo loro, Rallegrateui con esso me,
percioche io ho ritrouata la mia pecora
che era perduta.
7 Io vi dico, che così sarà allegrezza nel cie
lo per vn peccatore che venga à penitentia
piu che per nouantanoue "giusti, che non
hanno di penitentia a bisogno.
8 Ouero qual è quella donna che hauendo
dieci dramme, s'ella perde vna "dramma:
non accenda la lucerna, e scopi la casa, e cer
chi diligẽtemẽte, infin à tãto che la ritroui?
9 E come l'ha trouata, chiama le sue amiche
e le vicine, dicendo, Rallegrateui con esso-
me, percioche io ho trouata la mia dramma
che haueuo perduta.

7 c. Che si giudicano senza conoscere i loro errori
a c. Che non si [illegible] no che fare, percioche la disprezzano, e non si vogliano emendar, che non sentono i lor difetti.
8 Questa era vna moneta, che valeua vn denaro Romano, cioè, [illegible] soldi in circa.

10 Così vi dico io, che sarà allegrezza dinan
zi a li Angeli di Dio per vn peccatore che
venga à penitentia.
11 Poi disse, vn huomo haueua due figliuoli:
12 E il piu giouene di loro disse al padre, Mio
padre, "dammi la parte de la sustantia che
mi tocca: e così egli diuise loro la facultà.
13 E doppo non molti giorni, hauendo il fi-
gliuol piu giouene raunata insieme ogni
cosa, sen'andò via in paese lontano, e là dis-
sipò tutta la sua sustantia, viuendo dissolu-
tamente.

12 Questa similitudine ci dimostra, che bisogna esser talmente congiunto con Dio, che noi nõ domandiamo alcuna partitiõ con lui, [illegible] vogliamo perdere il tutto, e morire.

14 Poi ch'egli hebbe consumato ogni cosa,
venne in quella regione vna gran fame: on-
d'egli cominciò ad hauer necessità,
15 Et andò, & accostossi ad vn de cittadini di
quella regione: ilquale lo mãdò a la sua vil
la à pascere i porci.
16 E bramaua d'empiersi il ventre de le "scor
ze, che i porci mangiauano: e a persona non
gliene daua.
17 Ond'egli ritornato in se stesso, disse, Quã
ti mercenarii ne la casa di mio padre han-
no abbondantia di pane, & io mi muoio
di fame?
18 Io mi leuarò su, & andarommene a mio pa
dre, e dirogli, Padre, io ho "peccato contra
il cielo, e dinanzi à te.
19 E nõ son piu degno d'esser chiamato tuo
figliuolo: fammi come vno de tuoi mer-
cennarii.
20 E così leuatosi, sene venne à suo padre: &
essendo

16 La parola Greca significa certi baccelli, che hanno quattro grani di dentro, iquali erano dolci
a Cioè, nissuno gli daua da mangiare, e nissuno haueua pietà di lui.

18 Si riconosce peccatore, e si pente di quel che ha fatto.

rare.11.12 13 La ſimilit. del Fariſeo arrogante,e del pu
blicano humile.16 Chriſto riceue à ſe i fanciulli. 20 Ri
ſponde ad vno che li domanda quel che dee fare per con-
ſeguir la Vita eterna. 24 Che i ricchi entrano difficil-
mente nel regno di Dio.29.30 Del premio di coloro che
laſciata ogni coſa,ſeguitano Chriſto. 31 Predice la ſua
morte.42.43 Allumina vn cieco.

CAP. XVIII. *Eccle.18.22.rom. 12,12. 1.teſſ.5.17.*

1 *DIceua loro etiandio vna ſimilitudine,
à *moſtrare* che biſogna ſempre orare,e
non iſtancarſi,
2 Dicendo,Egli era vn certo giudice in vna
città,ilqual non temeua Iddio, ne˝teneua
conto di perſona.

2 c Non portaua alcuna riuerenza à gli huomini.

3 E in quella città era vna vedoua,laqual ve
niua a lui, dicendo, ˝ fammi giuſtitia del
mio auerſario.

*O, vendicami.

4 Et egli per vn tempo non volſe.Ma poi diſ
ſe intra ſe ſteſſo,Benche io non temi Iddio,
ne mi curi di perſona:
5 Nondimeno perche queſta vedoua mi dà
moleſtia,io le farò giuſtitia:accioche al fi-
ne ella venendo,non mi rompi la teſta.
6 Hor il Signor diſſe, Vdite cio che dice il
giudice iniquo.
7 Hora Iddio non farà la vendetta de ſuoi
eletti,che gridano à lui giorno e notte,˝an
cor che˝ ſopporti in eſsi?

*O,e parra che ſia negligente à loro, differendo il ſoccorrerli per eſsi?
7 c.Differiſca in lũgo tempo di far la vendetta di loro?

8 Io vi dico che farà la lor vendetta ben to-
ſto.Ma quando il Figliuol de l'huomo ver-
rà,trouarà egli fede ſopra la terra?
9 Diſſe ancora queſta ſimilitudine à certi
che ſi˝confidauano in ſe ſteſsi d'eſſer giuſti,
e ſprezzauano gli altri.

9 La falſa perſuaſione de la lor giuſtitia generaua loro vna vana confidanza e diſprezzo d'altrui.

10 Due huomini ſalirono al tempio à fare o-
ratione,l'vno Fariſeo,e l'altro publicano.
11 Il fariſeo˝ſtando in pie, oraua in ſe ſteſſo
dicendo queſte coſe, Iddio, io ti ringratio
ch'io non ſono come gli altri huomini, ra-
paci,ingiuſti,adulteri,ò come è ancor que-
ſto publicano.

11 Nelche dimoſtra il cuor ſuo eleuato e ſuperbo.

14 Io digiuno due volte la ſettimana: do le
decime di tutte le coſe che io poſſedo.
13 Et il publicano ſtando da lungi, non vole-
ua pur˝ alzare gli occhi al cielo:ma ſi batte
ua il petto,dicendo,Iddio ſii propitio à me
peccatore,

13 Queſti ſon ſegni d'vn cuore abbaſſato & humiliato.

14 Io vi dico,che coſtui ſceſe a caſa ſua giu-
ſtificato piu preſto che quell'altro :* percio
che chiunque s'inalza,ſarà humiliato, e chi
s'humilia ſarà inalzato.

Mat.23,12. diſo. 14.11.

15 *Poi conduceuano à lui de fanciulletti,
accio ch'egli li toccaſſe: il che vedendo i
diſcepoli,gli riprendeuano.

Mat.19,13.mar, 10,13.

16 Ma Ieſu li chiamà à ſe,e diſſe,Laſſate ve-
nire i fanciulli à me,e non li proibite:˝per
cioche di tali è il regno di Dio.
17 Io vi dico in verità, Chiunque non rice-
uerà il regno di Dio come˝ fanciullo, non
entrarà in eſſo.

16 Per queſto cõprende tanto quelli che ſono piccoli d'età, quanto quelli che ſon ſimili in ſimplicità e ſincerità.
17 Spogliandoſi d'ogni malitia & orgoglio.

18 * Et vn certo principe'i domandò,dicen-
do,Maeſtro buono:che farò io,per heredita
re la vita eterna?

Mat.19,16.mar. 10.17.

19 E Ieſu li diſſe,Perche mi chiami tu˝ buo-
no? Niuno è buono,ſe non Iddio ſolo.

19 Perche alcuni haueſſe abuſato queſto termine,Gieſu dimoſtra à coſtui che non lo puo cõfeſſar buono,che non lo riconoſca per Dio.

20 Tu ſai i comãdamenti,*Non adulterare.
Non occidere. Nõ robbare. Non dir falſo
teſtimonio.Honora tuo padre e tua madre.

Eſo.20.14.

21 E colui diſſe,Tutte queſte coſe ho oſſerua
te fin da la mia giouentù.
22 Ieſu hauendo vdito queſto,li diſſe,Ti mã
ca ancor vna coſa: vendi tutto quel che tu
hai,e dallo a i poueri, & hauerai vn teſoro
in cielo,poi vieni,e ſeguitami.
23 Colui vdite queſte coſe,ſi contriſtò,percio
ch'egli era molto ricco.
24 E Ieſu vedendo ch'ei s'era contriſtato,diſ
ſe,Quanto difficilmente entraranno nel re
gno di Dio quelli che hãno de le ricchezze?
25 Certo egli è piu facile che vn˝camello
paſsi per la cruna d'vn aco,che vn ricco en-
tri nel regno di Dio.

*O, canapo.

26 Allor quelli che vdiuano, diſſero, Chi ſi
puo adunque ſaluare?
27 Et egli diſſe,Le coſe che ſono impoſsibi-
li à gli huomini,ſon poſsibili a˝Dio.
28 *Diſſe allor Pietro,Ecco,noi habbiam laſ
ſata ogni coſa,& habbianti ſeguito.

Mat.19,27.mar. 10,28.

29 Et egli diſſe loro,Io vi dico in verità,Nõ
è alcuno che habbia laſſato caſa,ò padre o
madre,ò fratelli,ò moglie,ò figliuoli,per il
regno di Dio,
30 Che non riceua molto˝ piu in queſto tem
po,e nel ſecolo auuenire la vita eterna.

27 Gieſu Chriſto modera e raffrena il cuor de ſuoi,talmente ch'eſsi non ſ'accecano ne s'ingannano per le lor ricchezze.
30 Il poco che l'huomo ha con la gratia di Dio, val cento volte piu, che tutta l'abbondanza che l'huom potrebbe hauere fuor di lui. Ma la principal ricompenſa è nel cielo.

31 *Poi hauendo preſi con ſeco i dodici,diſ-
ſe loro, Ecco,noi ſaliamo in Ieruſalẽ,e adẽ-
pierannoſi al Figliuol de l'huomo tutte le
coſe che ſono ſcritte da i Profeti.
32 Imperoche ſarà dato a le gẽti,e ſarà ſcher
nito,ingiuriato,e ſputacchiato.

Mat.20.17.mar. 12,32.

33 E poi che l'haueranno flagellato,l'occide-
ranno: e il terzo dì riſuſcitarà.
34 Et eſsi non inteſero alcuna di queſte coſe:
& era queſta parola naſcoſa loro ſi che non
intendeuano le coſe che egli diceua.
35 * Auuenne poi ne l'auicinarſi lui à Ierico,
che vn cieco ſedeua lũgo la via à mẽdicare.

Mat.20,29.mar 10.46.

36 Ilquale hauendo vdita la turba che paſſa-
ua domandò che coſa fuſſe queſta.
37 E diſſerli che Ieſu Nazareno paſſaua.
38 Allora egli gridò,dicendo,Ieſu figliuol di
Dauid,habbi miſericordia di me.
39 E quelli che andauano innanzi,lo ripren-
deuano,accio che taceſſe: ma egli gridaua
molto piu forte, Figliuol di Dauid, habbi
miſericordia di me.
40 E Ieſu fermandoſi,comandò che fuſſe me
nato à ſe.E com'egli ſi li fu appreſſato li do
mandò,
41 Dicendo,Che vuoi tu ch'io ti facci? Et e-
gli diſſe,Signore,che io rihabbi la viſta.
42 E Ieſu li diſſe,Rihabbi la viſta:la tua fede
t'ha ſaluato.
43 E ſubbito riceuè la viſta, e ſeguitaualo
˝glorificando Iddio,e tutto'l popolo hauen
do veduto queſto,dette laude à Dio.

43 Per la riconoſcenza del benefitio che haueua riceuuto. E tutto'l popolo vidde, ilche dà piu gran certezza al miracolo.

CAP. XIX.

2 Di Zacheo publicano 12 La ſimilitudine di colui che va
à conquiſtare Vn regno. 13 E delle mine ch'ei laſſa a i
ſuoi ſeruitori 37 L'entrata di Chriſto in Ieruſalem.
43 Predice la diſtrution di eſſa 45 Scaccia del tempio i
venditori e compratori.

1 ET eſſendo entrato dentro, caminaua
per Ierico.

a Cioè: de riscoti-
tori de tributi &
imposte.

2 Et ecco vn huomo chiamato per nome Za
cheo: ilquale era principal de " publicani, &
era ricco.
3 E cercaua di veder Iesu, chi egli fosse, e nõ
poteua per la turba : percioche egli era pic-
colo di statura.

" *O, fico salvatico.*

4 Onde corrẽdo auãti, sa'i sopra vn "ficomo
ro per vederlo: pcioche doueua passar di li.
5 E come Iesu fu venuto à quel luogo, guar
dò in su, e viddelo, e dissel, Zacheo, scendi
giu prestamente: percioche mi bisogna hog
gi dimorare in casa tua.
6 Et egli scese giu con prestezza, e riceuello
allegramente.
7 E tutti, vedendo questo, mormorauano, di
cendo ch'egli era entrato ad alloggiar con
vn huomo peccatore.
8 Hor Zacheo stando iui, disse al Signore,
Ecco, Signore, io dò la metà de miei beni

"" *O, rapito a qualcuno qualche cosa.*

a i poueri, e se ho "ingãnato alcuno in qual
che cosa, io lo rendo a quattro doppii.

Mat. 18, 12.
9 Questo non significa altro senõ essere gratuitamẽte eletto. Ora Zacheo s'era mostrato per fede e penitenza essere vn de veri figliuoli di Abraam: La gratia de l'adottione ch'egli ha riceuuto, è vn testimonio de la salute ch'è data à la sua famiglia, laquale vogliono alcuni che sia quì detta impropriamente figliuolo d'Abraam.

9 E Iesu li disse, Hoggi è venuta salute à que
sta casa: percioche ancor " egli è figliuolo
d'Abraam.
10 *Imperoche il Figliuol de l'huomo è venu
to à cercare, e saluar quello che era pduto.
11 Mentre che essi vdiuano queste cose, *Iesu*
soggiugnendo, disse vna similitudine, per
esser lui vicino à Ierusalem, e perche essi
stimauano che il regno di Dio si douesse
subbito manifestare.
12 Disse dunque, * Vn huomo nobile sen'an
dò in lontan paese, per" pigliarsi vn regno,
e ritornarsene.

Mat. 25, 14.
12 Questa similitudine era per mostrar loro, che bisognaua ancora trauagliare assai auanti che'l suo regno fosse stabilito
13 La mina vale cento dramme, ò cento denari Romani, che sono in tutto sette scudi di sole in circa.
a Per questo ci è dimostrato, che Dio nõ vuole che le sue gratie siano inutili in noi.
15 Questo dimostra che la seconda venuta di Giesu Christo sarà in altra gloria e magnificenza, ch'ella non apparisce hora.

13 E chiamati dieci suoi seruitori, dette à
quelli dieci " mine, e disse loro, a Trafficate
infin à tanto ch'io vengo.
14 Hor i suoi cittadini l'odiauano, e mando-
ronli dietro vn'ambasciaria, dicendo, Noi
non vogliamo che costui regni sopra noi.
15 Et auuenne ch'ei se ne " ritornò, poi ch'egli
hebbe preso il regno, e comandò che fussen
chiamati à se quei seruitori, a i quali haue-
ua dati i denari: per sapere quel che ciascu-
no trafficando haueua guadagnato.
16 Venne dũque il primo, dicẽdo, Signore, la
tua mina ha acquistate dieci *altre* mine.
17 Et egli li disse, Bene, seruo *mio* buono: per
cioche tu sei stato fedele in vna cosa mini-
ma, habbi potestà sopra dieci città.
18 Poi venne il secondo, dicendo, Signore,
la tua mina ha fatto cinque mine.
19 Et egli disse ancor à questo, E tu sei sopra
cinque città.
20 Poi ne venne vnaltro, dicendo, Signore,
ecco quì la tua mina, che io ho tenuta ripo
sta in vn fazzoletto:
21 Percioche ho hauuto paura di te, concio-
sia che tu sei huomo rigido, *e* togli quello
che tu non hai posto, e mieti quello che tu
non hai seminato.

22 Dimostra che quelli che opprimeno il regno di Dio, e viueno otiosi, non hanno alcuna escusatione.

22 Egli li dice, io ti giudicarò per *le parole de*
la tua bocca, seruo " maluagio. Tu sapeui
ch'io sono huomo rigido, che toglio quel
ch'io non ho posto, e mieto quel ch'io non
ho seminato.
23 E perche non hai tu dato i miei denari al
banco, e come io fussi venuto, gli haurei
riscossi con vsura ?
24 E disse à quelli, che erano li presenti, To
glieteli la mina, e datela à quello che n'-
ha dieci.
25 Et essi li dissero, Signore, egli a dieci mine.
26 * Io vi dico dunque, che à ciascuno che ha,
" sarà dato: & à chi non ha, gli sarà tolto e-
tiandio quel ch'egli ha.

Matt. 13, 12. 25, 29. mar. 4, 25. Disop. 8, 18.
26 Colui che haueri fedelmente piegate le gratie di Dio, sarà accresciuto, e colui che è inutile, sarà finalmente priuato.
28 c. Si sollecitaua caminando inanti à tutti per andare à la morte.

27 Oltre à cio, menate quà quei mei nimici,
che non volsero ch'io regnassi sopra loro,
& ammazzateli dinanzi à me.
28 Dette queste cose, *Iesu* andaua innanzi, sa
lendo in Ierusalem.
29 * Et auuenne, che com'egli si fu auuicina-
to à Betfage & a Betania, presso al monte
che si chiama de gli Oliui, mandò due de
suoi discepoli,

Matt. 21, 1. mar. 11, 4.

30 Dicendo *loro*, Andate al castello che è *quì* à
l'incontro, nelquale entrati *che voi sarete*, tro
uarete vn polledro legato, sopra ilquale niu
no huomo ha mai seduto: scioglietelo, e
menatelo.
31 " E se alcuno vi domandarà, perche lo scio
gliete voi? direteli cosi, percioche il Signor
n'ha bisogno.

31 Predisse i le difficultà che gli potrebbero fare.

32 Hor quelli che erano mandati, andorono,
e trouorono com'egli haueua detto loro.
33 E sciogliendo essi il polledro, quelli che
n'erano padroni, disser loro, Perche scio-
gliete voi il polledro ?
34 E ssi dissero, Percioche il Signor n'ha bi-
sogno.
35 * E cosi lo menorono à Iesu: poi gittati i
lor proprii vestimenti sopra il polledro, vi
posero sopra Iesu.

Gio. 12, 14.

36 E mentre ch'egli andaua, distendeuano i
lor vestimenti ne la via.
37 Et essendosi gia appressato a la scesa del
monte de gli Oliui, tutta la moltitudine
de discepoli facendo allegrezza, comincio-
rono à laudare Iddio ad alta voce, di tutte
le virtù che haueuano vedute,
38 Dicendo, Benedetto sia il Re che viene
nel nome del Signore: " pace in cielo, e glo-
ria ne *luoghi* altissimi.

38 Cioè, che Dio sia rappacificato e riconciliato con gl'huomini, e per questo mezo egli sia glorificato.

39 Allora certi Farisei de la turba li dissero,
Maestro, riprendi i tuoi discepoli.
40 Et egli rispondendo, disse loro, Io vi dico
che se costor tacerãno, le pietre gridarãno.

"" *O, tu almeno hauessi conosciuto, almeno in questo giorno.*
42 Cioè, se tu hauessi hauuto qualche intelligentia ò cognitione, almeno in questo giorno, ch'è ordinato per la tua salute, nelquale Dio ti preicora à te.
Mat. 24, 1. mar. 13, 1. di sot. 21, 6.
a Cioè, al tuo bene & alla tua prosperità
b Cioè, tu ti sei acceccato per la tua malitia talmente, che tu nõ conosci niente.
44 c. Il tempo nel quale Dio ti visita mandandoti il Redentore.

41 E come si fu auuicinato, vedendo la città,
pianse sopra essa, dicendo,
42 O se "" ancor tu hauessi " conosciuto, pur
in questa tua giornata, le cose *che apparten-*
gono a la tua a pace: ma hora elle sono b asco
se à gli occhii tuoi.
43 *Perche verrãno i giorni sopra di te, che i
tuoi nimici ti circõdarãno di bastione, & at
torniarãnoti, e opprimerãnoti d'ogni bãda
44 E spiantaranno te e i tuoi figliuoli, che so
no in te, ne lassaranno in te pietra sopra pie
tra: percioche tu non hai conosciuto il tem-
po de la tua " visitatione.
45 Et ẽtrato nel tẽpio, incominciò à scacciar
quelli che vẽdeuano e comprauano in esso.

46 Dicen-

essendo egli ancor lontano, suo "padre il
vidde e mossesi à compassione:e corren-
do,si gli gittò al collo,e lo baciò.
21 Allora il figliuolo gli disse,O padre,io ho
"peccato cõtra il cielo,e dinãzi a te,ne son
piu degno d'esser chiamato tuo figliuolo.
22 E il padre disse a i suoi seruitori, Porta-
te quà la piu bella vesta,e vestitelo,e date-
gli vn anello ne la sua mano,e le scarpe ne i
suoi piedi.
23 Menate ancora quel vitello ingrassato, &
ammazzatelo,e mangiamo e facciamo al-
legrezza.
24 Percioche questo mio figliuolo era mor-
to, & è ritornato in vita: era perduto, &
essi ritrouato. *E così* cominciarono à far
festa,
25 "Hor il suo figliuolo piu attempato era in
villa: ilquale venẽdosene,come fu presso a
la casa,vdi il suono e le danze.
26 E chiamò vno de suoi seruitori, e doman
dolli che cose erano quelle.
27 Egli li disse,Il tuo fratello è venuto,e tuo
padre ha occiso quel vitello ingrassato,per
cioch'ei la rihauuto sano e saluo.
28 Di che egli si sdegnò,e nõ voleua entrare,
la onde suo padre vscito fuore lo "pregaua.
29 Ma egli rispondendo,disse al padre,Ecco
io ti seruo gia tanti anni, ne giamai ho
trasgredito *alcun* tuo comandamento, e
mai non m'hai dato pur vn capretto,per go
dermi co i miei amici.
30 Ma quando questo tuo figliuolo, che ha
diuorato la tua robba con le meretrici, è
venuto,tu gli hai ammazzato il vitello in-
grassato.
31 Et egli li disse, Figliuolo, tu sei sempre
con "meco,e tutte le cose mie son tue.
32 Ma bisognaua far festa e rallegrarsi, per-
cioche questo tuo fratello era morto, &
è ritornato in vita: era perduto,& essi ri-
trouato.

20 Dio ci preuiene e ci essaudisce, etiandio auanti che noi gridiamo.

21 Qui si vede come è toccato dal sentimẽto del suo peccato con vergogna e tristezza, ilche è segno di vera penitenza.

25 Riprende quì l'inuidia e l'inhumanità di quelli che sono smarriti, che Dio riceui i poueri peccatori à penitenza.

28 O l'essortaua, cioè,gli mostraua amicheuolmente, che non doueua hauere sdegno.

31 Cioè,nõ si diminuisce niente per te, e tutto quel che è mio è tuo.

CAP. XVI.

1 La similtudine de l'iniquo dispensatore. 9 Ammaestramenti quanto al dispensar le ricchezze. 18 Altri ammaestramenti.19. 20 Del ricco mondano, e di Lazaro mendico.

1 DIceua etiandio a i suoi discepoli," E-
gli era vn huomo ricco, che haueua
vn ᵃ dispensiere: ilquale gli fu accusato co-
me quello che dissipaua i suoi beni.
2 Ond'egli lo chiamò,e disseli, Che è que-
sto che io odo di te? rendimi il conto de la
tua dispensatione:perche da hora innãzi tu
non hauerai piu la potestà di dispensare.
3 Hor il despensiere disse intra se stesso,Che
farò io che il mio padrone mi leua la dispẽ
satione? Io nõ posso zappare e di mendicar
mi vergogno.
4 So ben quel ch'io farò,accioche quãdo io
sarò leuato via da la dispensatione, *siano di
quelli* che mi riceuano ne le case loro.
5 E chiamati à se tutti i debitori del suo pa-
drone,disse al primo.Quanto debbi tu *dare*
al mio padrone?
6 E colui gli disse, cento bati d'olio. A cui
egli disse, Piglia il tuo scritto, e siedi pre-

CAP. XVI.
1 Lo scopo de la similitudine è,che noi trattiamo humanamente i nostri prossimi,se noi vogliamo che Dio ci sia propitio,quando compariremo dinanzi à lui in giuditio.
a La parola significa colui,che ha carico & amministratione de beni d'vna casa, per guardargli e distribuirgli come s'appartiene.

stamente,e scriuene cinquanta.
7 Poi disse ad vn altro, E tu quanto debbi *da
re*?ilqual disse,Cẽto cori di grano. Et egli li
disse,piglia il tuo scritto,e scriuene ottãta.
8 E il padrone lodò l'iniquo dispensiere, in
quanto che egli haueua fatto prudentemẽ-
te:percioche i " figliuoli di questo secolo
son piu prudenti ne la loro ᵃ generatione,
che i figliuoli de la luce.
9 Ancor io dico à voi, Fateui de gli amici
con le" richezze d'iniquità:accioche quan-
do voi mancarete,vi riceuano ne i taberna-
coli eterni.
10 "Chi è fedele in vna cosa minima,è fede-
le ancor in vna grande: e chi è ingiusto in
vna minima cosa, è ingiusto in vna gran-
de ancora.
11 "Se adunque voi non sete stati fedeli ne
le richezze inique, chi vi fidarà le vere?
12 E se voi non sete stati fedeli in "quel d'al
tri,quel che è vostro chi vel darà?
13 * Nissun famiglio puo seruire à due padro
ni: percioche o egli odiarà l'uno,& amarà
l'altro: ouero riterrà l'vno, e l'altro di-
sprezzarà. Voi non potete seruire à Dio &
à le ricchezze.
14 Tutte queste cose vdiuano ancora i Fari-
sei che erano auari:" e faceuãsi beffe di lui.
15 Et egli disse loro, Voi sete quelli che giu-
stificate voi stessi" dinanti à gli huomini:
ma Iddio conosce bene i vostri cuori: per-
che quello che à gli huomini è escellente,
è abominatione dinanzi à Dio.
16 * La legge e i Profeti *hanno durato* infin à
Giouanni:da quel tempo *in quà* s'annuntia
il regno di Dio,e ciascun fa "forza in esso.
17 * Hor egli è piu facile che il cielo e la ter-
ra passino via, che vn sol punto de la leg-
ge caschi.
18 * Chiunque lascia la sua moglie, e piglia-
ne vn altra, commette adulterio: e chiun-
que piglia quella che è " lassata dal marito
commette adulterio.
19 Egli era vn huomo ricco,ilqual si vestiua
di porpora e "" di seta, & ogni giorno pa-
steggiaua splendidamente.
20 Et era *etiandio* vn certo pouero nominato
Lazaro,il qual giaceua a la porta di colui,
piagato,
21 E desideraua satiarsi de minuzzoli che ca-
deuano da la tauola del ricco, e i cani anco
ra veniuano,e leccauangli le sue piaghe.
22 Hor auuenne che il pouero morì,e fu por
tato da gli Angeli nel" seno d'Abraam. Poi
morì ancor il ricco,e fu sepolto.
23 Et alzando gli occhii suoi ne l'inferno,
mẽtre ch'egli era in tormẽti, vidde Abraã
di lontano,e Lazaro nel suo seno.
24 E gridando, disse, Padre Abraam, habbi
pietà di me,e mãda Lazaro,che intinga l'e
stremità del suo dito ne l'acqua, e rinfre-
schi la mia lingua:percioche io son crucia-
to in questa fiamma.
25 Et Abraam disse," Figliuolo,ricordati che
tu riceuesti i tuoi beni ne la tua vita, e La-
zaro similmente i mali: doue ora egli è cõ-

8 Per questa comparatione ci rimprouera la nostra pigritia.
a c. nel grado loro.
9 Elle sono chiamate cosi per l'abuso che gl'huomini vi commetteno,inuiluppandosi piu spesso ne l'iniquità per cagion di esse.
10 Sentenza commune di quel che auiene il piu de le volte.
11 Se voi abusate le false ricchezze,chi vi darà le vere? cioè,il tesoro de l'Euangelio?
Mat.6,24.
12 Cioè,ne le ricchezze che Dio vi ha date,non per voi solamente, ma per dispensarle ad altrui.
14 Percioche essi nõ stimauano cosa benedetta fuor che le ricchezze.
15 e Non cercate che vana apparenza.
Mat.11,12.
Mat.5.18.
16 c. Gran moltitudine di gente vi corse, come se l'huomo lo douesse pigliar per forza. Questo si riferisce al zelo & affettione ardente di q̃lli che vi aspirano.
Mat.5,32.& 19,9,1.Cor.7.1.
18 Imperoche etiandio che vi sia il diuortio,perche non è vero ne legittimo,perquesto ella nõ resta di esser moglie del primo marito.
"" O, Di fin lino, Ch'è d'vna sorte tanto esquisito e delicato che à le volte s'è venduto a peso d'oro.
22 La vita benedetta è disegnata per il seno d'Abraam, percioch'egli è il padre de fedeli,come ch'ei gli ricoglia &abbracci tutti nel suo seno,quando si parteno di questo mondo.
25 E chiamato figliuolo per ironia,cioè, à contrario senso, per meglio riprenderlo de la sua vana confidenza.

ſolato e tu ſei tormentato,
26 Et oltre à tutto queſto, tra noi e voi è po
ſta vna gran profondità, in tal modo che
quei che vogliono di qui paſſare a voi, non
poſſono, ne di coſti trapaſſare à noi.
27 Et egli diſſe, Io ti prego dunque, padre,
che tu lo mandi a caſa del padre mio.
28 La doue io ho cinque fratelli, à renderne
loro teſtimonianza: a fine che ancor eſsi nõ
vengano in queſto luogo di tormento.

29 Quì ſono introdotti i morti, che parlano, non che eſsi in verità parlino, ma per iſprimer quel che ſenteno i viuenti, iquali ſi diſuiano in vn modo ſtrano, e nõ ſi poſſono fermare ne mezi che Dio ha ordinati.

29 Abraam gli diſſe, ° Eſsi hanno Moiſe e i
Profeti, odano quelli.
30 Ma egli diſſe, Non, padre Abraã: ma piu
toſto ſe alcuno de morti andarà à loro ſi ri-
durranno à penitentia.
31 Et egli diſſe à lui, Se eſsi non odeno Moiſe
e i Profeti, ne anco crederanno, ſe bene al-
cun de morti riſuſcitaſſe.

CAP. XVII.

1 Del fuggir gli ſcandali. 3. 4 De la correttion fraterna. 6 De l'efficacia de la fede 10 Che noi non meritiamo niente appreſſo Iddio. 14 De i dieci lebbroſi mandati da Chriſto. 20 De la venuta del regno di Dio. 24 25 Il giorno de la venuta di Chriſto come ſarà e che coſe auuerranno.

CAP. XVII. *Mat. 18. 1 mar. 9. 42.*

1 * DIſſe ancora a i ſuoi diſcepoli, Egli è
impoſsibile che non auuengano de
gli ſcandali: ma guai à colui per *colpa di* cui
auuengono.

2 Cioè, ritirare da la conoſcenza di Dio, e da la ſua ſalute.

2 Piu vtile gli ſarebbe che vna macina da a-
ſini gli fuſſe poſta intorno al collo, e fuſſe
gittato nel mare, che" ſcãdalizare vn di que
ſti piccioli.

Mat. 18, 21.

3 Habbiateui cura: * Se il tuo fratello pecca
rà verſo di te, riprendilo: e ſe ſi pentirà, per
donagli.

4 Cioè, molte volte, vn numero finito per l'infinito.

4 E ſe ben ſette volte il giorno peccaſſe ver
ſo di te, è ° ſette volte il giorno ritorni à te,
dicendo: Io mi pento: perdonagli.
5 Gli Apoſtoli poi diſſero al Signore, Accre
ſcici la fede.

Mat. 17, 20. " *O, potreſti dire,* 6 Cioè, voi fareſti coſe incredibili e marauiglioſe.

6 Il Signor diſſe, * Se voi haueſte fede quan
to vn grano di ſenape" direſte à queſto mo
ro, Diradicati, e trapiantati nel mare: & ob
bedirebbeui.
7 Chi è di voi che hauendo vn ſeruitore che
ari, ò che paſca *le beſtie*, li dica ſubbito ch'e-
gli è ritornato dal campo, Paſſa là, e poni-
ti à tauola:

8 Queſto dimoſtra che non è aſſai di fare vna parte del debito noſtro per vn tempo: ma biſogna continuare e perſeuerar inſino al fine.

8 ° E non piu toſto li dica, Apparecchiami
da cenare, e cigniti, e ſeruimi, infin che io
habbi mangiato e beuuto: e poi mangiarai
e beuerai tu?
9 Reſta egli obligato à quel ſeruitore, per
hauer egli fatto cio che gli era ſtato coman
dato? Io non lo penſo.

10 Imperoche Dio nõ riceue niete da noi, che non ſiamo obligati di fare.

10 Coſi ancor voi quando hauerete fatte tut-
te le coſe che vi ſon comandate, dite, Noi
ſiamo ſerui " inutili: habbiam fatto quello
che doueuamo fare.
11 Et auuenne mentre ch'egli andaua in Ieru
ſalem, ch'ei paſſaua per il mezo di Samaria
e Galilea.
12 Et entrando in vn certo borgo, ſi gli fece
ro incontro dieci lebbroſi, i quali ſi fermo-
rono di lontano:
13 Et alzorono la *lor* voce, dicendo, Ieſu pre-
cettore, habbi pietà di noi.
14 I quali hauendo egli veduti, diſſe loro, An
date, * moſtrateui a i Sacerdoti. Poi auuẽne
che eſsi ne l'andare, furono mondati.
15 Et vn di loro come ſi vidde eſſer mondato
ritornò glorificando Iddio ad alta voce.
16 E gittoſsi giu con la faccia a i piedi di eſ-
ſo *Ieſu*, ringratiandolo: & era coſtui Sa-
maritano.

Leui. 14. 2 14 A i quali s'apparteniua di conoſcer de la lebbra: laquale ſi ſi per leuar loro ogni ſcuſa & ogni occaſione di dimorare.

17 Allor Ieſu riſpondendo, diſſe, ° Non ne fu
rono mõdati dieci? e i noue doue ſõ eglino.
18 Non ſi ſon trouati che ſiano ritornati à
dar gloria à Dio, ſe non queſto ſtraniere.
19 E diſſegli, Leuati ſu, vattene: la tua fede
t'ha ſaluato.

17 Nota qui l'ingratitudine di quelli che hauendo riceuuta la ſanità della lebbra, tanto corporale quanto ſpirituale.

20 Eſſendo poi domandato da i Fariſei quan
do verrebbe il regno di Dio, egli riſpoſe lo-
ro e diſſe, Il Regno di Dio, non verrà con
" oſſeruatione.
21 Ne ſi dirà, Eccolo qui, o eccolo li: perche
ecco il regno di Dio è " dentro di voi.

" *O, apparenza*, con magnificenza e moſtra che poſſa eſſer conoſciuto. 21 c Nel mezo di voi, come ſi diſſe dinanzi i noſtri ... vero che il regno di Dio è nel ſuo ... riore ſpirituale non ne l'eſteriore corporale.

22 E diſſe a i ſuoi diſcepoli, Verranno i gior
ni che voi deſiderarete vedere vn° de giorni
del Figliuol de l'huomo, e non lo vederete.
23 * Allor vi diranno, Eccolo qui, eccolo li.
Non vi andate, ne gli ſeguitate.
24 Imperoche ſi come il baleno che riſplen-
de da vna parte di ſotto'l cielo lãpeggia in-
fin à *l'altra* di ſotto'l cielo: coſi ſarà il Figli
uol de l'huomo " nel giorno ſuo.
25 Ma prima biſogna ch'ei patiſca molte co-
ſe, e che ſia riprouato da queſta genera-
tione.

Mat. 24. 23 mar. 13. 21. 22 c Del primo auuenimento di Chriſto nel mondo. 24 c Del ſecondo auuenimento, nel quale verrà in gloria.

26 * E ſi come auuenne ne i giorni di Noè,
coſi auuerrà etiandio ne " giorni del Figli
uol de l'huomo.
27 ° Mangiauano, beueuano, pigliauano mo-
glie, e dauanſi à marito, infin à quel giorno
che Noè entrò ne l'arca: e venne il diluuio
e diſtruſſeli tutti.
28 Similmente ancora come auuẽne ne i gior
ni di Lot: mangiauano, beueuano, compra-
uano, vendeuano, piantauano, edificauano:
29 * E il giorno che Lot vſcì di Sodoma, pio-
ue fuoco e ſolfo dal cielo, che li diſtruſſe
tutti.
30 In queſto medeſimo modo ſarà il giorno,
quãdo il figliuol de l'huomo ſi riuelarà.
31 In quel dì, chi ſarà in ſul tetto, & *haurà* le
ſue maſſaritie in caſa, non diſcẽda à toglier
le: e chi ſarà nel campo, ſimilmente non ri-
torni a le coſe *laſſate* in dietro.
32 Ricordateui de la moglie di Lot.
33 * Chiunque cercarà di ſaluare l'anima ſua,
la perderà: e chiunque la perderà le ° acqui
ſtarà vita.
34 Io vi dico che in quella notte ſaran-
no due in vn letto, * l'vno ſarà preſo, e l'al-
tro ſarà laſciato.
35 Saranno " due che macinaranno inſieme,
l'vna ſarà preſa, e l'altra ſarà laſſata.
36 Et eſsi riſpondendo, gli dicono, Doue, Si-
gnore? Il qual diſſe loro, * Douunque ſarà
" il corpo, iui ancor ſi raunarãno le aquile.

Gen. 7. 11. matt. 24. 38 1 Pie. 3. 20. 26 Gli huomini di loro diſprezzano il giudicio di Dio, ilquale già erano minacciati. 27 c Non ſi auuedono che i piaceri de la terra, ... penſare à Dio ... à contrarii à lui. *Gen. 19. 14.* 31 Per queſto ci dimoſtra, che biſogna ſmenticar di tutto quello che hauremo laſciato indietro per meglio indrizzar al fine de la noſtra vocatione. *Matt. 10. 39. & 16. 25. mar. 8. 35. diſop. 9. 24. Gio. 12. 25.* *Matt. 24. 41. 1. Teſſ. 4. 17.* 33 La morte corporale de noſtri appetiti ci genera la vita eterna. 35 Queſto è detto accio che ni vi ſia legame alcuno ne congiuntione che ci ritardi. 36 Cioè, non impedirà coſa alcuna che i fedeli non ſiano vniti al ſuo capo Gieſu Chriſto, conciòſia che ſi raunaranno à lui, come l'aquile attorno a vn corpo morto. *Mat. 24, 28.* " *O, la carogna.*

CAP. XVIII.

1 Similitudine per moſtrar che biſogna continuamente orare.

a O possiate assistere, ò fermarui.

ste cose che debbeno auuenire, e a di star
dinanzi,al Figliuolo de l'huomo.
37 E cosi staua il giorno ad insegnar nel tem
pio: e la notte vscendo, dimoraua in sul
monte,che si chiama de gli Oliui.
36 E tutto il popolo la mattina per tempo
veniua à lui,per vdirlo nel tempio.

CAP. XXII.

3 Giuda Vende Christo. 8 Christo manda ad apparecchiar la Pasqua. 19 Instituisce la santa Cena. 21 Predice il tradimento di Giuda. 26. 27 Ammonisce gli Apostoli che contendeano de la maggioranza. 31 Predice il rinegamento di Pietro. 35 Mostra non esser mai mancato nulla a i suoi Apostoli sotto'l suo gouerno. 42 Fa oratione in sul monte de gli Oliui. 43 Doue è confortato da l'Angelo, e suda sangue. 47 Giuda il tradisce col bacio. 50. 51 Pietro taglia l'orecchia à Malcho, e Christo il risana 57. 58. 60 Pietro niega tre volte Christo. 61. 62 Poi riguardato da lui, si pente e piange. 67 Christo è schernito e battuto. 69 Confessa d'essere il Figliuol di Dio.

CAP. XXII. *Mat.26,2. mar. 14,1.*

1 c Pani senza leuame. Imperoche mentre che durauano i giorni di questa festa, non mangiauano pan leuato.

Mat.26,14. mar.14,10.

4 Questa occasione s'appresenta à loro senza che vi hauessero pensato: laquale fa lor pigliare altro consiglio che non haueuano proposto.

5 Imperoche essi erano sospesi nel modo che doueuano tenere per hauerlo.

a O senza tumulto.

Mat.26,17. mar.14,13.

7 c Ammazzar l'Agnel Pasquale & offerirlo, dapoi mangiarlo secondo l'ordination de la Legge.

1* AVuicinauasi poi il giorno de la festa
de gli c azimi, che si chiama Pascha:
2 E i principali Sacerdoti e gli Scribi cer-
cauano come lo potessen far morire: per-
cioche temeuano il popolo.
3 *Et entrò satana in Giuda, che per cogno-
me si chiamaua Iscariote, *ilquale era* del nu-
mero de dodici.
4 E *cosi* egli a sen'andò, e parlò co i principa-
li Sacerdoti e co i Mastri *del tempio*, del
modo come lo darebbe loro ne le mani.
5 Di che essi si c rallegrarono, e pattuirono
di darli denari.
6 Et egli promesse, e cercaua commodità di
darlo loro ne le mani a fuor de la turba.
7 *Hor venne il giorno de la festa de gli a-
zimi, nel quale bisognaua c sacrificar la
Pascha.
8 Per il che Iesu mandò Pietro e Giouanni
dicendo, Andate, & apparecchiateci la Pas
cha: accioche noi mangiamo.
9 Et essi gli dissero, Doue vuoi tu che noi
l'apparecchiamo?
10 Egli disse loro, Ecco, entrati che voi sa-
rete ne la città, vi si farà incôtro vn huomo
che porta vn vaso di terra *pieno* d'acqua, se-
guitelo ne la casa doue egli entrarà.
11 E direte al padre de la famiglia di quel-
la casa, Il Maestro ti domanda, Dou'è la
stanza, oue io mangi la Pascha co i miei
discepoli?
12 Et egli vi mostrarà vna gran sala parata:
apparecchiate iui.
13 E *cosi* essi andarono, e trouorono com'egli
haueua detto loro: & apparecchioron la
Pascha.
14 *Quando poi fu venuta l'hora, si pose à ta-
uola, e i dodici Apostoli con lui.
15 E disse loro, Io ho desiderato con *gran* de-
siderio di mangiar questa Pascha con esso-
uoi, prima ch'io patisca.
16 Perche io vi dico, ch'io c non ne mangiarò
piu da hora innãzi, insin ch'ella sia compiu-
ta nel regno di Dio.
17 E preso il calice, rendè gratia, e disse, Pi-
gliate questo, e diuidetelo fra voi.
18 Perche io vi dico ch'io non beuerò del

Mat.26,21.mar. 14,17.

16 Intende che questa è l'vltima volta, ch'egli non conuersarà piu cô loro come ha fatto.

frutto de la vite, insin à tanto che venga il
regno di Dio.
19 *Poi prese del pane, e rendute ch'egli heb-
be gratie, lo spezzò, e dette loro, dicendo:
c Questo è il mio corpo ilquale si da per
voi: fate questo in memoria di me.
20 Similmente *dette loro* ancora il calice poi
che si fu cenato, dicendo, Questo calice è il
c Nuouo a testamento nel mio sangue, che
si sparge per voi.
21 *Nondimeno ecco la mano di colui che
mi tradisce è *quì* con meco in su la tauola.
22 E certo il Figliuol de l'huomo sene va,
*secondo che è c determinato: nondimeno
guai à quell'huomo per cui egli è tradito.
23 Et essi cominciarono à ricercar fra loro,
chi fusse quel di loro che hauesse à far
questo.
24 E nacque ancor fra essi vna contentione,
chi di loro paresse essere il maggiore.
25 Doue egli disse loro, *I Re de le genti le
signoreggiano: e quelli che hanno potestà
sopra esse, son c chiamati benefattori.
26 Ma non già cosi voi: anzi chi è tra voi il
maggiore, sia come il c minore: e chi co-
manda, come colui che serue.
27 Perche, chi è maggiore, colui che siede à
tauola, ò colui che serue? Non è colui che
siede à tauola? Ma io son nel mezo di voi
come colui che serue.
28 Hor voi sete quelli che hauete perseuera-
to con essome ne le mie tentationi.
29 Et io dispongo il regno à voi, come mio
Padre l'ha disposto à me,
30 Accioche voi c mãgiate e beuiate à la mia
tauola nel regno mio: *e sediate sopra i seg
gii, à giudicar le dodici tribu d'Israel.
31 Disse ancora il Signore, Simon, Simone,
ecco, *satana v'ha domandati per c criuel-
larui come il grano:
32 Ma io ho pregato per te, accioche la tua
fede non c manchi. Tu ancora quando sarai
conuertito, conferma i tuoi fratelli.
33 Et egli li disse, Signore, io sono apparec-
chiato à venir con teco & in prigione, & à
la morte.
34 *Ma Iesu disse, Pietro, io ti dico, che il gal
lo non cãtarà hoggi, prima che tu non hab
bi tre volte negato di conoscermi.
35 Poi disse à *tutti* loro, Quando io v'ho mã-
dati *senza borsa, e senza tasca, e senza scar-
pe, euui egli mancata cosa alcuna? Et essi
dissero, Niente.
36 Disse dũque loro, Ma hora chi ha borsa, la
toglia, e similmente la tasca: e chi non n'ha,
venda la sua vesta, e c compri vn coltello.
37 Perche io vi dico, che ancor questo *che è
scritto bisogna che s'adempia in me, *cioè*,
Et è stato computato tra gl'iniqui: percio-
che tutte le cose che sono *dette* di me, han-
no fine.
38 Et essi dissero, Signore, ecco qui c due col-
telli. Et egli disse loro, Basta.
39 *Poi vscì fuore, & andossene, secondo il
suo costume, al monte de gli Oliui: e i suoi
discepoli ancora il seguitarono.

Mat.26,26. mar.14,22. 1. cor.11,24.

19 Il pane è il vero segno e certo testimonio che il corpo di Giesu Christo ci è dato per il nutrimento de l'anime nostre. Similmente il vino per testimonio del sangue ch'è il nostro bene per ristorarci e viuificarci eternamẽte.

a o, Patto.

Mat.26,21.mar. 14,20. gio.13,18. Sal.40,10.

20 c Il segno del nuouo patto, il quale è stato stabilito e rattificato per il sangue di Giesu Christo.

Mat.20,25. mar.10,42.

22 Per il cõsiglio e prouidenza di Dio: nõ per i suoi peccati, ma per i nostri, conciosia che egli non peccò: à cio che per la sua morte noi hauessimo la vita: vedete Fatti de gli Apost. cap.4.

25 c Portano nomi & titoli magnifici & eccellenti.

26 c Colui che ha meno di autorità.

30 Queste sono similitudini, per lequali dimostra loro ch'essi saranno partecipi de la sua gloria. Imperoche si bene che ne la immortal vita non vi sarà bisogno di mangiare ne di bere.

Mat.19,28. 1.Pie.5,2.

31 c Disturbarui e commouerui per trattarui à suo piacere.

32 Imperoche, etiandio che fosse lacerata e sminuita, tuttauolta non fu del tutto abbattuta, poi che ritorna à penitenza.

Mat.26,34. mar.14,30. gio. 13,38.

Mat.10,9.

36 Per questo dimostra, che di qui auanti bisognaua ch'essi sopportassero grandi combattimenti, apparecchiandosi à le persecutioni: non che per questo si debbino difendere con l'armi & aiuti humani, poi che saranno priuati del lor soccorso.

Iesa.53,12.

38 Essi son cosi stupidi che pensano di far resistenza con l'armi corporali, la doue bisognaua vn combattimento spirituale.

Mat.26,36. mar.14,32. gio. 18,1.

Mat.26,41. mar.14,38.

40 E come fu arriuato al luogo,disse loro, *Pregate di non entrar in tentatione.

41 E discostosi da loro quasi vn tiro di pietra,e inginocchiatosi pregaua,

42 Dicendo, Padre, se tu vuoi , transferisci da me questo "calice : nondimeno non si faccia gia la mia volontà,ma la tua.

42 c. Tormento e martirio de la croce.

43 Et appariueli vn Angelo dal cielo, che lo confortaua.

44 Et egli essendo venuto in "angoscia,oraua piu lungamente: e il suo sudore diuenne come gocciole di sangue che scorreuano in terra.

44 La parola Greca significa combattimento,horrore,e spauento de l'apprensione de la morte.

45 Leuatosi poi da l'oratione, e venuto a i suoi discepoli, gli trouò addormentati per la tristezza,

46 E disse loro,Perche dormite voi?leuatiui su,& orate, acccioche voi non entriate in tentatione.

Mat.26,47. mar.14,43. gio. 18,3.

47 *E mentre ch'egli ancor parlaua, ecco vna turba, e quello che si chiamaua Giuda, vno de dodici,andaua loro innanzi : & accostosi à Iesu per baciarlo.

48 E Iesu li disse, Giuda, col bacio tradisci il Figliuol de l'huomo?

49 Allora quei che gli erano intorno,vedendo quel che doueua essere,li dissero, Signore,"percoteremo noi col coltello?

49 c. Metteremoci noi in difesa cô le armi?

50 Et vno di loro ferì il seruitore del principal Sacerdote, e tagliolli l'orecchia destra.

51 Ma Iesu rispondendo,disse,"Lassate infin qui. E toccando l'orecchia di colui, lo risanò.

51 c Cessate, non fate lor resistēza.

52 Poi disse Iesu à quelli che erano venuti à lui,*cioè* à i principali Sacerdoti, & a i gouernatori del tempio, & a i Vecchii, Voi sete venuti come ad vn ladrone con spade e lancie.

53 Quando io era ogni dì con voi nel tempio, non distendeste *mai* le mani sopra di me, ma questa è l'hora vostra, e la "potestà de le tenebre.

53 Imperoche Dio ha allētata la briglia à Satana, del quale essi erano ministri : & gli ha dato licenza di essequire la sua rabbia:Et il tutto è stato guidato da la prouidenza di Dio.

Mat 27,57. mar.14,53. gio. 18,24.

54 *Hor essi hauēdolo preso,il menoron via, e condusserlo ne la casa del principal Sacerdote,e Pietro lo seguitaua di lontano.

Mat.26,69. mar.14,66. gio. 18,17.

55 *Et hauendo essi acceso del fuoco nel mezo de la corte, & essendosi posti à sedere insieme. Pietro si pose à seder nel mezo di loro.

56 E vedendolo vna seruente sedere al fuoco, riguardato ch'ella l'hebbe fissamente, disse,Costui ancora era con essolui.

57 Et egli lo rinegò,dicendo,Donna,io non lo conosco.

58 E poco di poi vnaltro hauendolo veduto, disse, Tu ancora sei di quelli. Ma Pietro disse:Huomo,io non son gia.

59 Poi per ispatio quasi d'vn'hora, vn certo altro affermaua, dicendo, In verità costui ancora era con esso : imperoch'egli è Galileo.

60 E Pietro disse:Huomo,io non so quel che tu dici. E subbito, mentre ch'egli ancor parlaua,il gallo cantò.

61 Et il Signore riuoltatosi,riguardò Pietro. Allor Pietro si ricordò de la parola del Signore, com'egli li haueua detto, *Prima che il gallo canti,tu mi negarai tre volte.

Matt.26,34. gio 13,38.

62 Perilche Pietro vscitosene fuore, pianse amaramente.

63 *Hor quelli huomini che teneuano Iesu, lo scherniuano,e batteuanlo.

Mat.26,6. mar. 14,65.

64 Et hauendolo velato, gli percoteuano la faccia,e domandauangli, dicendo, "Indouina,chi è quello che t'ha battuto?

64 O,prophetiza, essi si sbeffauano di quel che altri lo teneua per propheta.

65 E molte altre cose diceuano contra di lui, ingiuriandolo con male parole.

66 *Come poi fu venuto il giorno,i Vecchii del popolo , e i principali Sacerdoti, e li Scribi si raunorono insieme, e menoronlo ne la loro residentia,

Mat.27,1. mar. 15,1.gio.18,28.

67 Dicendo,Sei tu Christo?"diccelo.Et egli disse loro, Se io ve lo dirò, voi non lo crederete.

67 Essi non ricercano per intender la verità, imperoche ne haueuano assai euidēti testimonii.

68 E se ancor io vi domandarò, voi non mi risponderete,ne mi lassarete andare.

69 "Da hora innanzi il Figliuol de l'huomo sarà à sedere a la destra de la virtù di Dio.

69 c. Nel secōdo auenimento,il Figliuolo de l'huomo sederà à la destra di Dio,tenēdo il secōdo luogo d'imperio e di honore.

70 Allor tutti dissero, Tu sei dunque il Figliuol di Dio ? Et egli disse loro, Voi dite che io sono.

71 Et essi dissero, Che habbiam noi piu bisogno di testimoniāza ? quādo che noi medesimi l'habbiamo vdito da la sua bocca?

CAP. XXIII.

2. 3 Christo è accusato & esaminato dinanzi à Pilato. 7 ilqual lo manda ad Herode, 11 da cui vilipeso e schernito è rimandalo à Pilato. 14 & egli lo dichiara innocente. 20 e cerca di liberarlo. 24, 25 Ma poi à petition de Giudei condanna lui,e libera Barraba. 28. 29 Essendo menato à crocifiggere, predice la ruina di Ierusalem. 33 E crocifisso in mezo á due ladroni. 35 E beffato e schernito. 42 Vno de due ladroni crede in lui. 45. 46 Appariscono segni:& egli raccomāda il suo spirito à Dio,e muore. 47. 48 Il Centurione lo confessa per giusto,le turbe si dogliono. 56. 57 Iosef il sepellisce:e le donne apparecchiano gli vnguenti.

1 ECosì leuatasi su tutta la moltitudine di essi, lo menorono à "Pilato.

CAP. XXIII. 1 Ilquale era gouernatore de la Giudea, & à lui s'appartenena di riconoscere le cause criminali.

2 E incominciorono ad accusarlo, dicendo, Noi habbiam trouato che costui souuerte la gente,e *proibisce il dare i tributi a Cesare,dicendo se esser Christo Re.

Mat.22,21.mar. 12,17.

3 *Allor Pilato lo domandò,dicendo,Sei tu il Re de Giudei?Egli rispondendoli,disse, Tu lo dici.

Mat.27,11. mar.15,2.gio.18, 33.

4 E Pilato disse à i principali Sacerdoti, & à le turbe, Io non trouo colpa veruna in quest'huomo.

5 Ma essi "rinforzauano,dicendo, Egli sollèua il popolo, insegnando per tutta la Giudea,cominciando da la Galilea infin quì.

5 c Instauano con tutte le lor forze, à cio che Pilato non lo liberasse.

6 Pilato vdendo *nominar la* Galilea, domandò se l'huomo era Galileo.

7 Et hauendo conosciuto ch'egli era de la giuridition d'Herode,lo "rimandò ad Herode, che in quei giorni era ancor egli in Ierusalem.

7 Per liberarsene, e per far piacere à Herode.

8 Herode come vidde Iesu,si rallegrò sommamente : percioche gia gran tempo desideraua di vederlo: perche vdiua *dire* molte cose di lui, e speraua di vedergli far qualche segno.

46 Dicendo loro, Egli è scritto, *La mia casa è casa d'oratione:*e voi l'hauete fatta vna spelonca di ladroni.
47 Et insegnaua ogni giorno nel tempio.*E i principali Sacerdoti e li Scribi, e i primi del popolo cercauano di farlo morire.
48 E non trouauano che cosa si douessen fare: percioche tutto'l popolo staua intento ad vdirlo.

Isa.56,7. mat. 21,13. mar.11,17. iere.7,11
Mar.11,18.

CAP. XX.

Confonde i Farisei che li domandano de la sua autorità. 9 La similitudine de la vigna allogata a i lauoratori. 17 E de la pietra riprouata. 25 Risponde à la domanda fattagli quanto al tributo. 34 35 Et à quella de Sadducei quanto à la resurrettion de morti. 41. 42 Come Christo sia figliuol di Dauid. 46. 47 Scuopre la vana ambitione, e l'iniquità degli Scribi.

CAP. XX. Mat.21,23. mar.11,27.

1* AVuenne poi vn di quei giorni, che insegnando egli al popolo nel tempio, & euangelizãdo, vi sopraggiunsero i principali Sacerdoti, e gli Scribi co i Vecchii.
2 E parloron con lui, dicendo, Dicci vn poco, con quale autorità fai tu queste cose? ò chi è colui che t'ha data questa autorità?
3 Egli rispõdẽdo, disse loro, Ancor io vi domandarò d'vna cosa, e voi mi rispondete.
4 "Il battesimo di Giouanni era egli dal cielo, ò pur da gli huomini?
5 Et essi pensauano in se medesimi, dicendo, Se noi diciamo, Dal cielo: egli dirà, Perche dunque non gli credeste voi?
6 E se noi diciamo, Da gli huomini: tutto il popolo ci lapidarà percioche tien per certo che Giouanni sia Profeta.
7 E così risposero di non sapere donde *fosse*.
8 E Iesu disse loro, "Ne io dirò à voi con quale autorità fo queste cose.
9 Poi cominciò à dire al popolo questa similitudine, *Vn huomo "piantò vna vigna, & [a] allogolla ad *alcuni* lauoratori: & andossene via per molto tempo.
10 Poi à la stagione mandò vn *suo*" seruitore a i lauoratori, accioche li dessero del frutto de la vigna: ma i lauoratori lo batterono, e rimandoronlo voto.
11 E di nuouo mandò ancor vn'altro seruitore: & essi battendo ancor quello, e disonorandolo, ne lo rimandoron voto.
12 Poi mandò ancor il terzo: e questo ancor ferirono, e scaccioron via.
13 Onde il signor de la vigna, disse, Che farò io? Mandarò il mio figliuolo diletto, forse quando vedranno questo, lo riueriranno.
14 Ma come i lauoratori l'hebber veduto, discorsero tra loro, dicendo, Questo è l'herede, venite, ammazziamolo, accioche l'heredità sia nostra.
15 E così scacciatolo fuor de la vigna, l'ammazzarono, Che farà dunque loro il signor de la vigna?
16 Verrà, e distruggerà questi lauoratori, e darà la vigna ad altri. Il che hauendo *coloro* vdito, dissero, Non sia gia così.
17 Allora egli li riguardò, e disse, Che dunque è questo che è scritto?* La pietra che riprouorono gli edificatori, è stata messa per "capo d'angolo.

4 c.In quale autorità battezaua Giouanni, ò di Dio ò de gli huomini? e per il battesimo comprende tutto il ministerio di Giouanni che gli haueua reso testimonio.

8 In questo modo gli rimanda confusi.

Isa.5,1. iere.2,21. mat.21,33. mar.12,1.

9 c.Questo popolo era come la vigna di Dio.
a Imperoche Dio la commesse il suo popolo à i gouernatori & a i Sacerdoti.
10 Dio ha suscitato i Propheti, per istigare & à i Sacerdoti & al popolo.

Sal.118,22. iesa. 28,16. fat 4,11. rom.9,33.1.pier. 2,7.
17 c.Per esser il fondamento e la fortezza de l'edificio.

18 "Chiunque cadrà sopra quella pietra, si fracassarà: e sopra cui ella cadrà, lo tritarà.
19 Hor i principali Sacerdoti e li Scribi cercauano in quell'hora di mettergli le mani addosso: perche conobbero ch'egli haueua detta questa similitudine contra di loro: ma temerono il popolo.
20 *Et "osseruandolo, mandoron de gli spioni, che fingeuano d'esser giusti, per soprapprenderlo in parole, à fine di darlo al [a] magistrato & à la potestà del Presidente.
21 Essi domandoronlo, dicendo, Maestro, noi sappiamo che tu parli & insegni rettamente, ne sei punto accettator di persone, ma insegni la via di Dio in verità.
22 "Ecci egli lecito dare il tributo à Cesare, ò nò?
23 Egli hauendo intesa la loro astutia, disse loro, Perche mi tentate voi?
24 Mostratemi vn denaro: Di chi ha egli l'imagine e l'inscrittione? Essi rispondendo, dissero, Di Cesare.
25 Et egli disse loro, *"Rẽdete dunque à Cesare le cose che son di Cesare, & à Dio le cose che son di Dio.
26 E *così* essi non poteron riprendere la sua parola dinanzi al popolo: ma marauigliandosi de la sua risposta, si tacquero.
27 *Poi s'accostorono à lui alcuni de Sadducei, che niegano la resurrettione, e domandoronli,
28 Dicendo, Maestro, *Moise ci scrisse, Se il fratello di qualcuno verrà à morte, hauendo moglie, e morrà senza figliuoli: il suo fratello pigli la moglie *di lui*, e susciti il seme al fratel suo.
29 Hor egli erano sette fratelli, il primo de quali prese moglie, e morì senza figliuoli.
30 Onde il secondo la prese, e morì ancor egli senza figliuoli.
31 Poi la prese il terzo: e similmente ancora *gli altri de* i sette, e senza lassar figliuoli, si morirono.
32 Doppo tutti morì ancor la donna.
33 Ne la resurrettione dunque di qual di loro sarà ella moglie? conciosia cosa che sette l'hebbero per moglie.
34 E Iesu rispondendo, disse loro, "I figliuoli di questo secolo pigliano moglie, e danno a marito:
35 Ma quelli che saranno fatti degni di conseguir quel secolo, e la resurrettione da morte, non pigliano *poi piu* moglie, ne si maritano.
36 "Percioche ne ancor possono piu morire: imperoche sono eguali à gli Angeli: e son figliuoli di Dio, essendo essi [a] figliuoli de la resurrettione.
37 E che i morti resuscitino, *Moise ancora il mostrò *essendo egli* presso al pruno, quando dice, che il Signore è l'Iddio d'Abraam, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.
38 Hor egli non è gia Iddio " di morti, ma di viui: percioche tutti viueno à lui.
39 E rispondendo alcuni de li Scribi, dissero, Maestro, tu hai detto bene.

18 Tutti quelli che vanno & vrtano contra di lui per opprimerlo, saranno essi medesimi percossi.

Mat.22,16. mar 12,13.
20 O riguardando sopra di lui, cioè, osseruando il tempo e luogo opportuno.
a c.Ne le mani del gouernatore che haueua tutta l'autorità e possanza.
22 Essi stimauano che non fosse lecito di pagare à vn principe infidele quel che soleuano pagare à Dio nel suo tempio.

Rom.13,7.
25 Quel che si debbe à i principi nõ impedisce quel che si debbe rendere à Dio.

Mat.22,23. mar.12,18.

Deut.25,5.

34 c.Gli huomini mentre che cõuersano in questo mondo.

36 Poi ch'essi saranno immortali, non vi sarà piu bisogno di mariaggio, ilquale hora è ordinato per intrattenere e moltiplicare la generatione humana.
Eso.3,6.
a c.Risuscitãdo à la vita & à la gloria celeste.
38 c.Di quelli che non sono: ma di quelli che sono: iquali viueno à lui. c. Quãto à Dio, alquale le cose auenire sono di gia presenti.

40 E non ardiuano di domandarli piu di
niente.

Mat.22,34. mar.12,35.

41 Egli poi diſſe loro,*Come dicono,Chri-
ſto eſſer figliuol di Dauid?
42 Quando che Dauid medeſimo dice nel
libro de Salmi, * Il Signor diſſe al mio Si-

Sal.110.4.

gnore,Siedi a la mia deſtra,
43 Infin che io porrò i tuoi nimici *per* iſca-
bello de piedi tuoi?
44 Dauid dunque il chiama Signore, "e co-
me è egli ſuo figliuolo?

44 Imperoche il figliuolo non è Signor di ſuo padre: e per tanto biſogna ch'egli ſia piu che huomo.

45 E mentre che tutto il popolo vdiua, diſſe
à i ſuoi diſcepoli:

Mat.23,6. mar.12,38.diſop.11.43

46 * Guardateui da gli Scribi, che vogliono
paſſeggiare in veſte lunghe,& amano le ſa-
lutationi ne le piazze, e i primi ſeggii ne
le ſinagoghe,e i primi luoghi ne i conuiti.
47 I quali diuorano le caſe de le vedoue : e
cio ſotto preteſto di far lunghe orationi.
Queſti riceueranno maggior dannatione.

CAP. XXI.

2. 3 De la pouera vedoua che offeriſce al tempio 6 Predice la diſtruttion di eſſo,e di Ieruſalem, 12 e la preſecution de ſuoi fedeli: 22 e le grandi tribulationi che ſaranno in quel tempo. 27 Predice la ſua Venuta al giuditio. 34. 36 eſortando à la ſobrietà, vigilantia, & oratione.

CAP. XXI. *Mar.12,41.*

1* E Riguardãdo,vidde de ricchi che met-
teuano i lor doni ne la teſoreria.
2 E vidde ancor vna vedoua poueretta che
vi metteua due piccioli.
3 E diſſe, Io vi dico veramente che queſta
pouera vedoua ha meſſo piu di tutti.

4 Dio non iſtima il dono nè la limoſina ſecondo la quantità,ma ſecõdo l'affettion di chi la fà.
a c Ne l'offerte che ſi fanno àDio.
** O,bene.

4 "Imperoche tutti queſti hanno meſſo [a] ne
i doni di Dio, di quello che auanza loro:
ma coſtei ha meſſo de la pouerta ſua tutto
il " vitto ch'ella haueua.

Mat,24.1. mar. 13,1.

5 Queſti erano preſenti & ornamẽti ch'erano attachati e ſoſpeſi per adornare il tempio.

Diſop.19.43.

5 * E mentre che alcuni diceuano del tem-
pio ch'egli era ornato di belle pietre, e di
"doni,egli diſſe,
6 Son queſte le coſe che voi riguardate?
*verranno i giorni, ne i quali non ſarà laſ-
ſata pietra ſopra pietra,che nõ ſia ruinata.
7 Allora eſsi li domandarono,dicendo,Mae
ſtro,quando ſarannno queſte coſe,e che ſe-
gno *ſarà* quando queſte coſe debbeno au-
uenire?

Eſeſ 5,6.1.teſſ 2,3

8 Riſpõde loro di quel che era piu neceſſario per loro,e non di quel ch'eſsi domandauano.

8 Et egli diſſe, *"Guardate di non eſſere in-
gannati : perche molti verranno nel nome
mio,dicendo, Io ſono:e il tẽpo s'auuicina:
non andate dunque dietro ad eſsi.
9 E quando voi vdirete de le guerre e de
le ſeditioni,non vi ſpauentate:perche biſo-
gna che queſte coſe primamente auuengo-
no,ma non coſi toſto ſarà la fine.
10 Allor diceua loro, Si leuarà gente contra
gente,e regno contra regno:

13 Per conuincer gli huomini de la loro ingratitudine e diſlealtà: e ꝑ manifeſtare la voſtra fede e cõſtanza ne l'Euangelio, e ſigillarlo per voi.

11 E ſaranno gran terremoti in varii luoghi,
e careſtie,e peſtilentie, e ſaranno de li ſpa-
uenti,e de ſegni grandi dal cielo.

Mat 24,8. mar. 13,9

12 * Ma innanzi a tutte queſte coſe mette-
ranno le lor mani adoſſo à voi, e perſegui-
tarannoui, dandoui a le ſinagoghe, & a le
prigioni, e tirandoui dinanzi a i re & a i
preſidenti,per il Nome mio.

14 c.Siate riſoluti in queſto, di nõ vi tormentare ne affligger di quel che voi douerete riſpondere.

13 E *queſto* vi ſeruirà per "teſtimonianza.
14 * Ponete dunque ne i voſtri cuori di non
premeditare da riſpondere:
15 Perche io vi darò "bocca e ſapientia, à la-
quale non potranno contradire ne reſiſtere
tutti i voſtri auuerſarii.

15 c.Parole ſauie per ben riſpõdere à tutto quello che vi ſarà domandato: ancora ch'eſsi vi cõtradiceſſero e reſiſteſſero sfacciatamente. Imperoche la verità reſta ſempre vittorioſa.

16 Voi ſarete traditi ancor da padri e ma-
dri, e da fratelli, e da parenti, e da amici, e
di voi ne ammazzaranno.
17 E ſarete in odio a tutti per il Nome mio.
18 Ma non perirà pur vn capello del voſtro
capo.

Mat.10,22. dan. 9,27.

19 * Poſſedete" l'anime voſtre per la voſtra
patientia.

Mat.24,15. mar.13.14.

19 c. Le voſtre vite : ſotto la croce e pericoli de la morte voi non laſciarete di hauer buona e felice vita.
**O,ne i campi.

20 *Hor quando voi vedrete Ieruſalem cir-
condata da ſoldati,ſappiate allora che s'ap-
preſſa la ſua deſolatione.
20 Allora quei che ſono in Giudea,fuggan-
ſene a i monti:e quei che ſono nel mezo di
eſſa,partanſene:e quei che ſono " ne le re-
gioni,non entrino in eſſa.
22 Percioche queſti ſon giorni di vendetta,
accioche s'ademPiano tutte le coſe che ſo-
no ſcritte.

23 Queſto è detto per compaſsiõ de la lor miſeria,per cioche eſsi non la potrãno ſcappare.
** O,neceſſità, o,oppreſſione.

23 E "guai à quelle che ſaranno grauide, & à
quelle che lattaranno in quei giorni : per-
cioche ſarà grande " afflittione ſopra la
terra,& ira in queſto popolo,
24 E cadranno a fil di ſpada, e ſaranno me-
nati prigioni in tutte le nationi : e Ieruſa-
lem ſarà calcata da i Gentili, infin che ſia-
no compiuti i "tempi di *eſsi* Gentili.

24 c. Le lor iniquità per riceuer dopoi il lor caſtigo.

Iaſa.13.10. ezec. 32,7.mat.24,29. mar.11,24.

25 * Saranno etiandio ſegni nel ſole, e ne la
luna, e ne le ſtelle : e ſopra la terra "anſietà
ne le genti " per diſperatione, riſonando il
mare e l'onde.

25 c. Vita angoſcioſa, ne laquale gli huomini deſideraranno la morte.
** O, *con angoſcia.* Imperoche la parola ſignifica anſietà, ò incertitudine, e tal perpleſſità, che huom non ſappia che fare.
***O,venendoſi meno.*

26 E gli huomini " languendo per la paura,e
per l'aſpettation *de le coſe* che ſoprauuerran-
no al mondo : percioche le virtù de cieli ſi
commoueranno.
27 Et allora ſi vedrà il Figliuol de l'huomo
venire in vna nuuola con molta poteſtà e
gloria.

28 c L'effetto de la redentione che Gieſu Chriſto ci ha acquiſtata apparirà pienamẽte.

28 Quãdo queſte coſe cominciarãno à veni-
re, riguardate in ſu, & alzate i capi voſtri,
*percioche s'appreſſa la voſtra "redẽtione.

Rom 8,23.

29 E diſſe loro vna ſimilitudine, Guardate il
fico e tutti gli arbori,
30 Quando gia cominciano à mettere per
voi medeſimi riguardando, conoſcete che
la ſtate è gia vicina.
31 Coſi ancor voi quando vedrete auuenir
queſte coſe, ſappiate che il regno di Dio è
preſſo.
32 Io vi dico in verità che non paſſarà "que-
ſta generatione, innanzi che tutte queſte
coſe ſian fatte.

32 c. Queſta età ancora queſte coſe auuenirro auanti che fuſſero paſſati cinquãta anni.

33 Il cielo e la terra paſſaranno ben via, ma
le mie parole non paſſaranno gia.

Rom.13,13.

34 *Hor guardateui che i voſtri cuori non
s'aggrauino di crapula, & ebbriachezza,
e de le cure di queſta vita : e che quel gior-
no vi ſoprauuenga in vn ſubbito.
35 Percioche verra"come vn laccio ſopra tut
ti quelli che habitano ſopra la faccia di tut-
ta la terra.

35 Per allacciare & inuiloppare.

36 Vegliate dunque pregando d'ogni tem-
po, d'eſſer fatti degni di ſcampar tutte que-
ſte coſe,

...di molte cose.

9 Hor egli l'interrogò " con molte parole:
ma esso non gli " rispose niente.
10 E i principali Sacerdoti e li Scribi staua-
no li presenti grauemente accusandolo.
11 Ma Herode insieme co i suoi 'soldati sprez
zandolo e schernendolo, il vestì d'vna ve-
ste " splendida, e rimandolo à Pilato.
12 Et in quel medesimo giorno si fecero in-
sieme amici Herode e Pilato: percioche
per addietro era stata nimicitia tra loro.
13 Allor Pilato hauendo chiamati insieme i
principali Sacerdoti, e i Magistrati, e il po-
polo,
14 *Disse loro, Voi m'hauete presentato
questo huomo, come quello che riuolti il
popolo: & ecco che hauendolo io esamina-
to in vostra presentia, non ho trouato in
questo huomo alcuna di quelle colpe', di
che voi l'accusate.
15 Ma ne anco Herode: conciosia che io vi ri-
mesi à lui, & ecco che non "gli è stato fat-
to niente che sia degno di morte.
16 Castigato dunque ch'io l'habbi, lo lassarò
andare.
17 Et eragli "necessario lassarne loro vno ne
la festa.
18 Ma tutta la moltitudine insieme gridò, di-
cendo, Togli via costui, è lassaci Barraba.
19 Il quale era stato messo in prigione per v-
na certa seditione fatta ne la città, e per
homicidio.
20 Di nuouo Pilato parlò *loro*, volendo lassa-
re andar Iesu.
21 Ma essi gridauano, dicendo, Crocifiggi-
lo, crocifiggilo.
22 Et egli la terza volta disse loro, Ma che
male ha egli fatto?" Io non trouo in lui ve-
runa colpa *degna* di morte: adunque come
io l'hauerò corretto, lo lassarò andare.
23 Ma essi faceuano instantia con gran voci,
domandando che fosse crocifisso: e le voci
loro, e de principali Sacerdoti *tuttauia piu* si
rinforzauano.
24 Onde Pilato sentêtiò che si facesse quel-
lo che domandauano.
25 E lassò loro colui che per seditione & ho-
micidio era stato messo in prigione, ilqua-
le essi domandauano: e dette Iesu à *farsene*
la volontà loro.
26 *E quando essi lo menauano, presero vn
certo Simone Cirenese, che veniua di vil-
la: e posergli addosso la croce, per portarla
dietro à Iesu.
27 E seguitaualo vna gran moltitudine di
popolo e di donne, lequali lo piangeuano, e
ne faceuan lamento.
28 Doue Iesu riuoltatosi à loro, disse, "Figli-
uole di Ierusalem, non piangete gia sopra
me, ma piangete sopra voi stesse e sopra i
vostri figliuoli.
29 Percioche ecco, verranno i giorni, ne qua-
li si dirà, Beate le sterili, e i ventri che non
hanno 'generato, e le mammelle che non
hanno lattato.
30 Allora si metterãno à dire à i monti, *Ca-
deteci addosso; & à i colli, Copriteci.

Left margin notes:

...Imperoche si ...non era là p ...dersi, così nõ ...copiacere ...curiosità ...tiranno. ...La sua corte ...compagnia di ...e corti- ...che l'accom ...uano ...bianca. questa ...era data per ...di eccellen- ...à Christo fu ...per ischerno.

...27,2. mar. ...gio.18,38. ...

..., è stato fatto ...da lui. &c.

...secondo le frã... e liberta ...Romani ha- ...lasciate à ...Giudei.

...il giudice dà ...de l'as- ...auanti ...condannarlo. ...che si vede ...mente la in- ...di Giesu ...Christo.

Mat.27.38. mar. ...

...Questa parola ...prende tutto ...sesso feminile ...in quella ...città.

Isa.2,19 ose.10, ...apo.6,17.&19, ...pie.4,17.

31 *Percioche se si fanno " queste cose nel le-
gno verde, che si farà egli nel secco?
32 *E furon menati con esso lui ancor due al-
tri *che erano* malfattori per farli morire.
33 E venuti che furono al luogo, che si chia-
ma 'Caluario, lo crocifissero iui, e i *due*
malfattori: vno da la destra, e l'altro da la
sinistra.
34 E Iesu diceua, Padre, perdona loro, per-
cioche non sanno quel che si fanno. Et ha-
uendo diuisi i suoi vestimenti, gittorono
la sorte.
35 E il popolo si staua à riguardare: e i ma-
gistrati ancora lo scherniuano insieme con
essi, dicendo, Egli ha saluati gli altri, salui
hora se stesso, s'egli è Christo, l'eletto di
Dio.
36 I soldati ancora lo beffeggiauano, acco-
standosi, e porgendoli de " l'aceto.
37 E dicendo, Se tu sei il Re de Giudei, sal-
ua te stesso.
38 Era etiandio sopra esso vna inscrittione,
scritta in lettere " Greche, e Romane, &
Hebraiche, *cioè*, QVESTO E IL RE
DE GIVDEI.
39 Et vn di quei malfattori, che erano appic-
cati, lo bastēmiaua, dicendo, Se tu sei Chri-
sto, salua te stesso, e noi.
40 Ma l'altro rispondendo, lo riprendeua,
dicendo, Non temi tu almeno Iddio, es-
sendo tu ne la medesima " condannatione?
41 E certo noi *ci siamo* giustamente: perche ri-
ceuiamo cose degne di quello che noi hab-
biam fatto: ma costui non ha gia fatto ma-
le alcuno.
42 E diceua à Iesu, Signore, ricordati di me,
quando tu sarai venuto nel tuo regno.
43 E Iesu li disse, Io ti dico in verità, Tu sa-
rai hoggi con meco nel paradiso.
44 Hor egli era quasi "l'hora sesta, e fecersi te-
nebre sopra tutta la terra, infin à l'hora
nona.
45 E il sol s'oscurò, e il velo del tempio si di-
uise pel mezo.
46 E Iesu gridando ad alta voce, disse, *Pa-
dre, io raccommando lo spirito mio ne le
tue mani. E detto questo, spirò.
47 Il " Centurione hauendo veduto quello
che era auuenuto, glorificò Iddio, dicendo,
Veramente quest'huomo era giusto.
48 E tutte le turbe che erano insieme venute
à questo spettacolo, vedendo le cose che
accadeuano, sene ritornauano battendosi i
lor petti.
49 E tutti i suoi conoscenti, e le donne che l'
haueuan seguitato da la Galilea, stauano
da lungi, riguardando queste cose.
50 *Et ecco vn huomo nominato Iosef, *che e-
ra* consigliere, huomo buono e giusto,
51 Costui non haueua punto consentito al
consiglio, ne à l'attione loro, & *era* da Ari-
matea città de Giudei, ilquale " aspettaua
anch'egli il regno di Dio.
52 Costui sen'andò à Pilato, e domandò il
corpo di Iesu:
53 E come l'hebbe deposto, l'inuolse in vn

Right margin notes:

Mat.27.33.

31 c. Se l'innocẽte è così trattato, che sarà egli fatto à gl'iniqui?

Mar.15,22 gio. 19,18.

33 Grec. cranio. c. teschio, perche era pieno di teste di morti.

36 Mescolato con mirra e fele per accelerar la morte sua.

38 A finche il fatto fosse conosciuto da tutte le nationi.

40 c. La condannatione che tu ora soffrisci non ti fa ella temere Dio?

44 c. Mezzo dì. Imperoche le sei hore erano la metà del giorno. Nel qual tempo tutta la terra e di Giudea, & i luoghi cir conuicini erano in tenebre.

Sal.30,6.

47 c Il capitano Romano che hauea carico di cento huomini.

Mat.27,57. mar.15,42. gio. 19,38.

51 c Speraua ne la venuta del Redentore, il quale doueua ricuperare il tutto.

lenzuolo, e poſelo in vn ſepolcro tagliato
in vn ſaſſo, doue non era ſtato ancor mai
poſto alcuno.
54 Et era il giorno de la "preparatione, e il
giorno del ſabbato " riluceua.
55 E le donne che erano venute con eſſolui
di Galilea, ſeguitando videro il ſepolcro: e
come il ſuo corpo era poſto.
56 E poi ch'elle ſene furon ritornate, apparec
chiarono de gli odori & de gli vnguenti, e
il ſabbato ſi riposarono ſecondo il coman-
damento.

54 c. Il venerdì, nel'quale ſi apparecchiaua ogni coſa per il ſabbato. " O, ſeguitaua, o gia incominciaua da la ſera iſteſſa.

CAP. XXIIII.

1 Le donne viſitano il ſepolcro. 4 Due Angeli parlano loro. 9 Annuntiano à gli Apoſtoli che Chriſto è riſuſcitato. 15 Chriſto appariſce à due che vãno in Emaus. 25. 26 Riprende la loro incredulità: interpretando lor le Scritture. 36 Appariſce à gli vndici. 41. 43 Et eſsi non credeno: onde egli mangia in lor preſentia. 44 Et apre loro l'intelligẽtia de le Scritture. 49 51 Promette loro lo Spirito ſanto: benediceli, e ſaglie in cielo.

CAP. XXIIII. *Mar. 16, 1. gio. 20, 1.*

1 c. Il giorno ſeguente del giorno del riposo.

1 * POi il "primo *giorno* del ſabbato, la mat-
tina molto per tẽpo, vennero al ſepol-
cro, portando gli odori ch'elle haueuan ap
parecchiati: & alcune altre con eſſo loro.
2 E trouarono la pietra riuolta dal ſepolcro.
3 Doue eſſendo elle entrate, non trouorono
il corpo del Signor Ieſu.
4 Et auuenne che ſtando elle tutte ſmarrite
di queſto, ecco, due "huomini s'appreſentoro-
ron dinanzi à loro con veſte riſplendenti.

4 c. Due Angeli in forma di huomini.

5 Diche elle ſpauentandoſi, & abbaſſando la
faccia in terra, eſsi diſſer loro, Perche cer-
cate voi il viuente tra i morti?
6 Egli non è qui, ma è riſuſcitato. Ricorda-
teui* com'ei vi diſſe, eſſendo egli ancora in
Galilea,

Mat. 17, 23. mar. 9, 31. diſop. 9, 22.

7 Dicendo che biſognaua ch'el Figliuol de
l'huomo fuſſe dato ne le mani de gli huo-
mini peccatori, e che fuſſe crocifiſſo, e riſu-
ſcitaſſe il terzo giorno.
8 Allora elle ſi ricordarono de le ſue parole.
9 E come elle furon ritornate dal ſepolcro,
riferiron tutte queſte coſe à gli vndici, & à
tutti gli altri.
10 Et era Maria Maddalena, e Ioãna, e Maria
madre di Iacopo, e l'altre che erano cõ eſſe,
lequali diceuano queſte coſe à gli Apoſtoli.
11 E le parole di eſſe paruero appreſſo di loro
come vna fauola, e non credetter loro.
12 *Ma Pietro ſi leuò ſu, e corſe al ſepolcro: e
riguardãdo, vidde i lenzuoli ſoli poſti giu,
& andoſſene, marauigliandoſi in ſe ſteſſo
di cio che era auuenuto.

Gio. 20, 6.

13 *Ecco poi, due di loro andauano quel me-
deſimo giorno ad vn caſtello, che era circa
ſeſſanta ſtadii lontano da Ieruſalem, nomi-
nato Emaus.

Mar. 16, 12.

14 E "ragionauano inſieme di tutte queſte
coſe che erano accadute.

14 Queſto dimoſtra ch'eſsi haueuano fede: ma era aſſai debole.

15 Et auuenne che mentre eſsi ragionauano
e diſputauano, eſſo Ieſu ancora accoſtatoſi,
caminaua inſieme con eſſoloro.
16 Ma gli occhii loro erano "tenuti, che non
lo conoſceſſeno.

16 c. Coperti & impediti dal Signore iſteſſo, che non ſi voleua ancora dar loro à conoſcere.

17 E diſſe loro, Che ragionamenti ſon queſti
che voi conferite inſieme caminando, e ſe-
te attriſtati?
18 E riſpondendo vn *di loro* che haueua nome
Cleopas, li diſſe, Tu ſolo ſei "foreſtiero in
Ieruſalem, che non hai ſaputo le coſe che
vi ſi ſon fatte à queſti giorni?

18 O ſtraniero? Sei tu ſolo fra tutti quelli che ſon venuti di fuora in Ieruſalem à queſta ſolennità, ilquale non ſa queſte coſe che ſono coſi manifeſte?

19 Et egli diſſe loro, Quali? Eſsi gli diſſero,
Quelle di Ieſu Nazareno, ilquale è ſtato
huomo Profeta, potente in opere & in pa-
role dinanzi à Dio & à tutto'l popolo.
20 E come i principali Sacerdoti, e i noſtri
Gouernatori l'hanno dato in condãnatio-
ne di morte, & hannolo crocifiſſo.
21 Hor noi ſperauamo ch'ei fuſſe quello che
doueſſe "liberare Iſrael. Nondimeno con
tutto queſto, hoggi è il terzo giorno che
queſte coſe ſono auuenute.
22 Ma pur certe donne de le noſtre ci hanno
"ſpauentati, lequali ſtamattina per tempo
ſono ſtate al ſepolcro:

21 Eſsi non intendeuano ancora quale era la liberatione che Gieſu Chriſto doueua apportarci.
22 La parola greca ſignifica diſturbar l'intendimento, e metter fuor de ſenſi, come in Eſtaſi.

23 E non hauẽdo trouato il ſuo corpo, ſon ve-
nute, dicẽdo d'hauere ãcor veduta vna vi-
ſione d'Angeli, iquali dicono ch'ei viue.
24 Poi alcuni di quelli che erano con eſſo-
noi ſono andati al ſepolcro, & hanno tro-
uato coſi come le donne haueuan detto, ma
lui non l'hanno gia veduto.
25 Allora egli diſſe loro, O ſtolti e tardi di
cuore à credere in tutte le coſe, di che i Pro
feti hanno parlato!
26 Non biſognaua egli che Chriſto pattiſſe
queſte coſe, & entraſſe ne la ſua gloria?
27 E cominciandoſi da "Moiſe, & da tutti i
Profeti, dichiaraua loro in tutte le Scrittu-
re, le coſe che erano *dette* di lui medeſimo.

27 Imperoche Gieſu Chriſto è la ſine de la Legge e de Propheti.

28 Et *intanto* s'auuicinarono al caſtello doue
andauano: & eſſo faceua "ſembiante d'an-
dar piu lungi.

28 Come Gieſu Chriſto ha tenuto gli occhii loro ꝑ non eſſere al primo colpo conoſciuto: coſi ha voluto che penſaſſero ch'egli andaua auanti. Et in queſto non ha vſato fittione, ma gli ha voluti tener ſoſpeſi per fin che fuſſe il tempo di manifeſtarſi à loro.

29 E ſforzoronlo, dicendo, Reſta con eſſo-
noi, percioch'egli è preſſo à ſera, e il giorno
è gia calato. E *coſi* egli entrò per rimanerſi
con loro.
30 Et auuenne che mentre egli era con eſſo
loro à tauola, preſe il pane, e rendè gratie,
poi lo ſpezzò, e porſene loro.
31 Et i loro occhii furono aperti, onde lo co-
nobbero: & egli "ſparì via da eſsi.

31 Non gia come che fuſſe vn corpo apparente, perche era vero corpo.

32 Allor diſſero l'vno à l'altro, Nõ era il no-
ſtro cuore ardẽte in noi, quãdo egli ci par-
laua per la via, & apriuãci le Scritture?
33 E leuandoſi ſu in quella medeſima hora,
ritornarono in Ieruſalem, e trouarono gli
vndici raunati inſieme, e quelli che erano
con eſsi,
34 Che diceuano, Il Signore è veramente ri-
ſuſcitato, & è apparſo à Simone.
35 E *coſi* eſsi ancora raccontaron le coſe *acca-
dute* nel camino, e com'egli era ſtato cono-
ſciuto da loro ne lo ſpezzar del pane.
36 * E mentre che parlauano di queſte coſe,
eſſo Ieſu s'appreſentò nel mezo di loro, e
diceli, La pace ſia con voi.

Mar. 16, 14. gio. 20, 19.

37 Ma eſsi ſpauentati & conturbati ſtima-
uano di veder vno ſpirito.
38 Et egli diſſe loro, Perche ſete voi turbati,
e *perche* entrano de le "dubbitationi ne vo-
ſtri cuori?

38 La parola ſignifica diſcorſi e ragionamenti di coſe dubbioſe. " O, che ſian in propria.

39 Vedete le mie mani e i miei piedi, "per
che io

che io son desso, tastatemi, e vedete, percio-
che vno spirito non ha ne carne ne ossa, co-
me voi vedete ch'io ho.
40 E detto questo, mostrò loro le sue mani e
i suoi piedi.
41 Ma essi nõ credẽdo ancora per "l'allegrez-
za, e marauigliãdosi, egli disse loro, Hauete
voi quì qualche cosa da mangiare?
42 Et essi gli messero innanzi vn pezzo di
pesce arrostito, e del ᶜfiadone di mele.
43 Et egli ne prese, e mãgiò in lor presentia.
44 Poi disse loro, Queste son le parole ch'io
vi dissi quando ero ancora con essouoi, ch'
egli era necessario che s'adempiessero tut-
te le cose che sono scritte di me ne la Leg-
ge di Moise, e ne i Profeti, e ne i Salmi.
45 Allora aperse il loro intelletto per inten-
der le Scritture,
46 E disse loro, *Cosi è scritto, e cosi bisogna-
ua che Christo patisse e risuscitasse il terzo
giorno da morte:
47 E che si predicasse nel nome suo la peni-
tentia e la rimessione de peccati in tutte le
genti, cominciando da Ierusalem.
48 Hor voi sete testimonii di tutte q̃ste cose.
49 *Et ecco io mandarò la promessa del Pa-
dre mio sopra voi: e voi stateui ne la città
di Ierusalem, infin à tanto che voi siate ve-
stiti de la "virtù da alto.
50 Poi gli menò fuore infin à Betania: & al-
zò le sue mani, e benedissegli.
51 *E mentre ch'egli li benediceua, si partì
da loro, & era portato in cielo.
52 Et essi poi che l'hebbero adorato, se ne
ritornorono in Ierusalem con grande alle-
grezza.
53 E stauansene sempre nel tempio, laudan-
do e benedicendo Iddio, Amen.

41 Essi erano tal-mente trasportati da l'allegrezza, che à pena poteuano credere che fusse vero cio che vedeuano.
42 c. Bresca di mele come la chiamano, ch'è ancora con la cera.
Fat.17,4.
Fat.1,26.gio. 5. 6.
49 c De le gratie de lo Spirito santo, lequali furon lor mandate nel giorno de la Pentecoste.
Fat.1,9 mar.16, 19.

Il santo Euangelio di Iesu Christo, secondo S. GIOVANNI.

CAP. I.

1 Christo Iddio, Verbo eterno di Dio, vera vita, e luce. 6. 7 Giouanni messo di Dio, per testimonio di Christo. 12 Quei che credeno in Christo son fatti figliuoli di Dio. 14 Il Verbo di Dio s'è incarnato. 18 Christo solo è quello che dà cognition del Padre. 20 Gio. confessa di non esser Christo. 23 e mostra qual sia l'officio suo. 32 Per qual segno Gio. conobbe Iesu esser Christo. 36. 37 Gio. mostra Christo, e i suoi discepoli il seguitano. 42 Andrea conduce a Christo Simone suo fratello. 43 Christo chiama Filippo. 47 Christo ragiona con Natanael.

1 NEl principio era la ᵃ Pa-
rola, e la Parola era ᵇ ap-
presso Iddio: e que.la Pa-
rola era Iddio.
2 Questa era nel princi-
pio appresso Iddio.
3 *Tutte le cose sono state
fatte "per essa: e niente è stato fatto senza
essa, di cio che è fatto.
4 "In essa era la vita, e la ᵃVita era la ᵇluce
de gli huomini.
5 E la Luce riluce ne le tenebre, e le tenebre
"non l'hanno compresa.
6 *Fu vn huomo mandato da Dio, il cui no-
me era Giouanni.
7 Costui venne per portar testimonianza,
per render testimonio de la Luce: accio-
che tutti credessero per lui.
8 Non era gia egli la Luce, ma *era* per ren-
der testimonianza de la Luce.
9 *La vera Luce, era quella ch'illumina ogni
huomo che viene al mondo.
10 Era nel mondo, * e il mondo è stato fatto
per essa, e non l'ha il mondo conosciuta.
11 Ella è venuta "sul suo: e i suoi non l'hanno
riceuuta.
12 Ma quãti l'hãno riceuuta, ha dato loro *que-
sta* "dignità di esser fatti figliuoli di Dio,
a quelli, *cioè*, che credeno nel Nome suo.
13 I quali non *son nati* da "sangue, ne da ᵃ vo-
lontà di carne, ne da volontà d'huomo, ma
son nati da Dio.
14 *E questa parola s'è fatta "carne & ha
habitato fra noi (& *habbiam veduta la
gloria sua, gloria *dico* come dell'vnigenito
vscito dal Padre) * pieno di gratia e di ve-
rità.
15 Giouanni testificò di lui, e gridò, dicen-
do, Questo era colui, delquale io diceuo,
Colui, che viẽ doppo me, è preferito à me:
conciosia ch'egli era "prima di me.
16 *E tutti noi habbiam "riceuuto de la sua
abbondantia e "gratia per gratia.
17 Percioche la Legge fu data per Moise:
ma la gratia e la verità è stata fatta per Ie-
su Christo.
18 *Niuno ha mai veduto Iddio: il Figliuo-
lo vnigenito, che è "nel seno del Padre esso
ce l'ha ᵃ dichiarato.
19 Questo dunque è il testimonio di Gio-
uanni, quando i Giudei mandarono da Ie-
rusalem de Sacerdoti e Leuiti à doman-
darli, Chi sei tu?
20 Et egli *lo* "confessò, e non *lo* negò: egli *lo*
confessò, *dicendo*, *Non son io Christo.
21 Per tanto essi lo domandarono, Che dun-
que? Sei tu "El a? Et egli disse, Non sono.
Sei tu ᵃ il Profeta? Et egli rispose, Nò.
22 Essi dunque li dissero, Chi sei tu: accioche
noi diamo risposta à quelli che ci hanno
mandati? Che dici tu di te stesso?
23 *Egli disse, Io son la voce di colui che gri
da nel diserto, Spianate la via del Signore,
come disse il Profeta Esaia.
24 E quelli che erano stati mandati, erano
de Farisei:
25 E domandoronli, e disserli, Perche dun-
que battezi tu, se tu non sei Christo, ne E-
lia, ne il Profeta?
26 Giouanni rispose loro, dicendo, * Io bat-
tezo con acqua: ma nel mezo di voi sta vno
il qual voi non conoscete:

CAP. I. 1 a Dal principio, come dice l'istesso ... 1. Gio. 1. ad ũ... non cominciò ... quando le cose furono create, ma era ... eterni, di sot. 8, ... 44. ... Essendo primamente Giesu Christo la sapientia e ... eterna di ... dipoi la vita ... de la sua ... Imperoche come si ... de gli huomini ... che la parola è ... estratta ... pensier loro: ... sarà forse ... di proposito che questo si riferisca à Dio, ... che si di... ch'egli si di... se stesso à ... per la sua parola, ch'è Giesu Christo manifestato in carne, ancor ch'egli sia stato e ... Dio ab eterno. b Questa particella distingue la persona, e subsistentia del Figliuolo da quella del Padre. ... Colos. 1,15. Colos. 1,15. 3 Per essa. c. Per ... & efficacia sua. Mat. 3,1. mar. 1, ... 3,3. ... dell'huomo, essendo quel ... precede po... innanzi commu... à tutti gl'adi... Si può ancora ... intendere della ... per l'effetto ... che è di ... Esa. 1,12. & 9,5 ... 12,3. ... La ragione, & ... intelletto, ò vero ... l'effetto s'in... pure di quel... perche ... l'intelligenza e gl'animi ... de gl'huomini. ... Regione, e, principe. 5 ... La causa è notata Rom. 1, 21. 11 O a i suoi c. al popul suo: imperoche al popu... d'Israel era stato particularmente promesso, ò alla terra sua: come nel Sal 85, 1. ... predetto. 13 Di parentado carnale. a c. Libidine, e lussuria, è comparata ... santa regeneratione in Christo con l'impuro, e natural nascimento dell'huomo.

Mat. 1,16. lu. 2,7
14 c. Huomo, non solamente ha preso il corpo, ma tutta l'humana natura che da gl'Ebrei è chiamata carne, per mostrare la miseria di essa.
Mat. 17,2. 2. pie. 1,17.
Colos. 2 19.
" o, piu eccellente di me.
Colos. 1,19. & 2, 9.
15 Alcuni lo referiscono alla natiuità, perche Gio. nacque 6. mesi innanzi. Altri lo referiscono alla predicatione: perche fù mandato à preparargli la via.
" O, gratia sopra gratia, c gratia in grã de abondanza.
1. Gio. 4,12. 1. tim. 6,16.
16 c. Participato delle benedittioni che Iddio ha poste in lui.
Fat 13,25.
18 Mostra il congiuntissimo amore che è tra loro.
a Perche dauanti era occultato sotto l'ombre della Legge, o passaua la capacità dell'humana mente.
20 Vedi Mat 10, 32.
Iesa 40,3.
21 Egli era bene Elia, come Christo afferma Matth 11, 14. ma egli vuol tor via loro quella persuasione che haueuano p quel luogo di Malachia 4,5. ch'Elia Thesbite douesse rinascere.
a Quest'altro errore raccoglieuano dal Deut. 18,15. & 18. che douesse venire vn altro Profeta simile à Moise, ma si deue prendere parte di tutti i Profeti, parte di Iesu Christo lor capo.
Mat. 3,11.

Mat.3,12.mar. 1,7 lu.3,16.fat.1, 5.& 11,17.& 19, 4.

27 *Egli è quello che vien doppo me,il qual
è preferito à me, del quale io nõ ſon degno
di ſciogliere la correggia de la ſcarpa.
28 Queſte coſe auuennero in Betabara di là
dal Giordano,doue Giouanni battezaua.
29 Il dì ſeguente Giouanni vede Ieſu ve-
nire à ſe,e dice,Ecco l'Agnello di Dio che
toglie il peccato del mondo.
30 Queſto è colui delquale io diceuo, Dop-
po me viene vn huomo, che è preferito à
me:percioch'egli era prima di me.

31 c Di faccia, il che auuenne per prouidentia di Dio, à fin che la coſa non pareſſe ordita aſtutamẽte,e d'accordio.

31 Et io "non lo conoſceuo: ma à fin che ſi
manifeſti ad Iſrael, però ſon venuto io à
battezar con l'acqua.

Mat.3,16.mar. 1,10.lu.3,22.

32 Allora *dico* teſtificò Giouanni, dicendo,
*Io ho veduto lo Spirito ſcender dal cielo
come vna colomba,*laquale* ancora reſtò ſo-
pra eſſo.
33 Et io non lo conoſceuo, ma colui che m'
ha mandato à battezar con acqua,m'haue-
ua detto, Quello,ſopra cui tu vedrai ſcen-
der lo Spirito,e reſtar ſopra lui, eſſo è quel
che batteza con lo Spirito ſanto.
34 Et io l'ho veduto, & ho teſtificato, che
queſto è il Figliuol di Dio.
35 Il giorno ſeguente di nuouo Giouanni ſi
fermò,e due de ſuoi diſcepoli:

36 Segue la figura dell'Agnello Paſchale, che figuraua Chriſto.

36 E riguardando Ieſu che caminaua, dice,
Ecco "l'Agnello di Dio.
37 E i due diſcepoli l'vdiron parlare, e ſe-
guitoron Ieſu.
38 Allor Ieſu riuoltandoſi, e vedendoli ſe-
guitare, dice loro, Che cercate voi? Eſsi li
diſſero, Rabbi (che interpretato ſignifica,
Maeſtro) doue ſtai tu?
39 Egli diſſe loro, Venite, e vedetelo. Eſsi
andarono, e viddero dou'egli ſtaua: e ri-
maſero quel giorno con eſſo lui, perche era
quaſi l'hora" decima.

39 Era ben tardi, perche il giorno non duraua che 12 hore.

40 Ora Andrea fratello di Simon Pietro era
vno di quei due che haueuano vdite *quelle co-
ſe* da Giouanni,& che lo ſeguitorono.
41 Coſtui troua prima il ſuo fratello Simo-
ne, e diceli, Noi habbiã trouato il Meſsia:
che interpretato,ſignifica Chriſto.
42 E *coſi* lo menò à Ieſu:e Ieſu hauendolo ri-
guardato, diſſe, Tu ſei Simone figliuol di
Iona: * tu ti chiamarai Ceſa: che ſignifica
" Pietro.

Mat.16,17.
42 Vedi Matt.16 17.

43 Il giorno ſeguente Ieſu volſe andare in
Galilea, e troua Filippo, e diceli, Segui-
tami.
44 Et era Filippo da Betſaida, da la città di
Andrea,e di Pietro.
45 Filippo troua *poi* Natanael, e diceli, Noi
habbiam trouato Ieſu da Nazaret, figliuol
di Ioſef, *di cui ha ſcritto Moiſe ne la Leg
ge,*e i Profeti.

Gen.49,10. Deut.18,18.ieſa. 4,2.& 40,10. & 25,8. iere.23,5. & 33.14.ezẽ.34, 23.& 37,24 dan. 9,44.

46 E Natanael gli diſſe, Da Nazaret può e-
gli vſcir coſa alcuna di buono?Filippo gli
dice,Vieni,e vedilo.
47 Hor Ieſu vide Natanael venire à ſe,e di-
ce di lui. Ecco veramente vno Iſraelita, in
cui non è fraude *alcuna*.
48 Natanael gli dice,Donde mi conoſci tu?
Ieſu riſpoſe, e diſſeli, Prima che Filippo ti
chiamaſſe quando tu eri ſotto'l fico, io ti
vedeuo.
49 Natanael riſpoſe,e diſſeli,Maeſtro,tu ſei
il Figliuol di Dio,tu ſei il Re d'Iſrael.
50 Riſpoſe Ieſu, e diſſeli, Percioche io t'ho
detto ch'io ti vedeuo ſotto'l fico, tu credi:
tu vedrai maggior coſe di queſte.
51 Poi li diſſe,In verità,in verità vi dico,da
ora innanzi voi vederete il cielo aperto, e
gli Angeli di Dio ſalire e ſcendere ſopra
il Figliuol de l'huomo.

CAP. II.

7. 8 Chriſto fà il ſuo primo miracolo, conuertendo l'acqua in vino. 12 Scende in Capernaum. 13 E di li poi montato in Ieruſalem, 15 Scaccia del tempio i venditori. 18 19 I Giudei gli domandano ſegno de la ſua autorità,& egli propone loro la reſurrettion del ſuo corpo. 23 Molti credeno in lui per li miracoli.

1 "TRe giorni appreſſo ſi fecero nozze in
Cana di Galilea: & eraui la madre di
Ieſu.

CAP. II. 1 c Dapoi ch[illegible] parti da Giuda [illegible] dentro dapoi [illegible] giunſe in Cana.

2 E Ieſu ancora fu chiamato à le nozze, e i
ſuoi diſcepoli.
3 Et eſſendo mancato il vino, la madre di
Ieſu li dice, Eſsi non hanno vino.
4 Ieſu dice à lei, "Dõna,che ho io à far con
teco?L'hora mia non è ancor venuta.

4 Non la chiama Madre, perche [illegible] non deuoſi [illegible] ſua poſt [illegible] nina ancora.

5 Sua madre dice a i miniſtri, Fate tutto
quello ch'ei vi dirà.
6 Hor quiui erano ſei hidrie di pietra,poſte
ſecondo la purification de Giudei, che te-
neuano ciaſcuna due ò " tre miſure.

6 Ogni miſura teneua due [illegible] ro libri. Fa dunque la ſomma di vino d'intorno i mille cinquecento libre: il che è ſegno di confirmatione per il miracolo.

7 Ieſu dice loro, Empiete l'hidrie d'acqua.
Et eſsi l'empierono infin al ſommo.
8 Poi dice loro,Cauatene hora,e portatene
à lo ſcalco.Et eſsi gliene portorono.
9 Come lo ſcalco hebbe guſtata l'acqua mu-
tata in vino,(il qual non ſapeua donde foſ-
ſe,ma ben lo ſapeuano i miniſtri,che haue-
uano cauata l'acqua) chiama lo ſpoſo,
10 E diceli,Ogni huomo pone prima il buõ
vino:e come *le perſone* hanno ſpenta la ſete
allora *pone* il peggiore:ma tu hai ſeruato il
buon vino infin ad hora.
11 Queſto principio di ſegni fece Ieſu in
Cana *città* di Galilea,e manifeſtò la ſua glo
ria:e i ſuoi diſcepoli credettero in lui.
12 Doppo queſto, ſceſe in Capernaum, egli
e ſua madre, e i ſuoi fratelli,e i ſuoi diſce-
poli:e non vi dimoraron molti giorni.
13 Perche *la ſolennità* della Paſcha de Giu-
dei era vicina,Ieſu adũque ſalì in Ieruſalẽ.
14 E trouò nel tẽpio quei che vẽdeuano buoi
e pecore,e colõbe, e i cãbiatori là à ſedere.
15 E fatta vna sferza di funicelle,ſcacciò tut
ti del tempio, e le pecore, e i buoi, e ſparſe
i denari de cambiatori, e mandò ſottoſo-
pra i banchi.
16 E diſſe à quelli che vendeuano le colõbe,
Leuate via queſte coſe di quà,e non fate la
caſa di mio Padre,vn luogo di mercato.
17 Allora i ſuoi diſcepoli ſi ricordarono: ch'
egli è ſcritto. * Il zelo de la caſa tua m'ha
diuorato.

Sal.69,10.

18 La onde i Giudei riſpoſero,e diſſerli,che
ſegno ci moſtri tu,perche tu facci qſte coſe?
19 Ieſu riſpoſe,e diſſe loro,*Diſtruggete que
ſto

Mat.26,61. & 27,40. mar.14, 58 & 15,29.

sto tempio & io in tre giorni lo drizzarò su.
20 Allora i Giudei dissero, Questo tempio
fu edificato in quarantasei anni,e tu lo driz
zarai su in tre giorni?
21 Ma egli diceua *questo* del "tempio del cor-
po suo.
22 Quando dunque fu risuscitato da morte,i
suoi discepoli si ricordorono, ch'egli haue-
ua lor detto questo:e credettero a la scrittu
ra,& a la parola che Iesu haueua detta.
23 Et essendo egli in Ierusalem di Pascha *nel*
giorno de la festa, molti credettero nel suo
nome,vedendo i suoi segni ch'ei faceua.
24 Ma Iesu non si fidaua di loro,percioche li
conosceua tutti:
25 E non haueua bisogno che alcuno gli ren-
desse testimonianza de l'huomo: conciosia
cosa ch'egli sapeua *benissimo* quel che era
ne l'huomo.

CAP. III.

2.3 Nicodemo viene à Christo, & è instrutto da lui. 5.6 Del rinascimento. 16 Quanto Iddio habbia amato il mōdo:& à che fine ha mādato il suo Figliolo. 18 19 La salute e la condannatione de gli huomini. 22.23 Christo battezza ne la Giudea, e Giouanni in Enon. 27 E rende ampia testimonianza di Christo.

1 ORa vi era vn huomo *de l'ordine* de Fa
risei, nominato Nicodemo, vno de
principali tra Giudei.
2 Costui vēne à Iesu di notte,e disseli, Mae
stro, noi sappiamo che tu sei venuto per
maestro da Dio: percioche niuno puo far
questi segni,che fai tu,"se Iddio nō è cō lui
3 Iesu rispose,e disseli, In verità, in verità
io ti dico:che chi non nasce di "nuouo, non
puo "vedere il regno di Dio.
4 Nicodemo disse a lui,Come puo vn huo-
mo nascere quando egli è vecchio? puo e-
gli entrare vnaltra volta nel ventre di sua
madre,e nascere?
5 Rispose Iesu,In verità, in verità io ti di-
co,che chi non nasce "d'acqua e di Spirito,
non puo entrar nel regno di Dio.
6 Quel che è nato di carne,è "carne, e quel
che è nato di Spirito,è spirito.
7 Non ti marauigliare ch'io t'habbi detto,
che vi bisogna nascer di nuouo.
8 Il vento spira doue vuole, e tu odi il suo
strepito,ma nō sai donde viene,ne doue va:
Cosi è ogniuno che è nato di Spirito.
9 Nicodemo rispose,e disseli, Come si pos-
son far queste cose?
10 Iesu rispose, e disseli, Tu sei maestro in
Israel,e non sai queste cose?
11 In verità,in verità io ti dico,che noi par-
liamo quel che sappiamo, e testimoniamo
quello che habbiam veduto: e voi non rice
uete la nostra testimonianza.
12 Se io v'ho dette cose terrene, e non le cre-
dete:come crederete voi,se io vi dirò le co
se celesti.
13 Perche niuno è salito in cielo,se non colui
che è "sceso dal cielo, *cioè* il Figliuol de l'
huomo il quale [a] è in cielo.
14 * Ora si come Moise inalzò il serpente
nel diserto, cosi bisogna che sia inalzato il
Figliuol de l'huomo.
15 A fine che chiunque crede in lui,non peri
sca,ma habbia vita eterna.
16 * Imperoche Iddio ha tanto amato il mon
do,ch'egli ha dato il suo vnigenito Figliuo
lo:à fin che chiunque crede in lui,non peri-
sca,ma habbia vita eterna.
17 * Percioche Iddio non ha mandato il suo
Figliuolo,al mondo,per "condannare il mō
do:ma à fine che [a] il mondo si salui per lui.
18 Chi crede in lui,non sarà condannato:ma
chi non crede, già è condannato: percio-
che non ha creduto nel nome de l'vnigeni
to Figliuol di Dio.
19 E questa è la "condannatione, che la lu-
ce è venuta nel mondo: e gli huomini han-
no piu amato le tenebre che la luce:perche
l'opere loro eran maluagie.
20 Imperoche chiunque fa male opere, ha in
odio la luce,e non viene a la luce,accioche
l'opere sue non siano scoperte.
21 Ma chi camina in verità, viene à la luce:
accioche l'opere sue si manifestino, perche
ell'e son fatte secondo Dio.
22 Doppo questo venne Iesu e i suoi discepo
li nel paese di Giudea: e dimoraua li con
essoloro,* e battezaua.
23 E Giouāni ancor battezaua in Enon pres
so à Salim:pcioche iui erano molte acque,
e veniuano là, & erano battezati:
24 Conciosia che Giouanni non era ancora
stato messo in prigione.
25 Allor nacq vna questione da i discepoli di
Giouāni co i Giudei, " de la purificatione.
26 E vennero à Giouanni,e disserli, Maestro
"colui che era con teco di là dal Giordano,
* di cui tu rendesti testimoniāza,ecco, egli
batteza,e tutti vengono a lui.
27 Rispose Giouanni, e disse, "l'huomo non
puo riceuer cosa alcuna,senon gli è dato dal
cielo.
28 Voi medesimi sete testimonii, che io ho
detto, Non son *già* io Christo,ma son man
dato innanzi à lui.
29 Colui che ha la sposa, è sposo:ma l'amico
de lo sposo che gli assiste,che l'ode,si riem-
pie d'allegrezza per la voce de lo sposo.
Questa mia allegrezza dunque è adem-
piuta.
30 Esso bisogna che cresca,& io diminuischi.
31 Colui che vien di sopra,è sopra tutti: co-
lui che esce da la terra,è "da la terra,e parla
come vscito de la terra:Colui che vien dal cie
lo,è sopra tutti.
32 E rende testimonianza di quello ch'egli
ha veduto e vdito:ma niuno riceue la sua te
stimonianza.
33 Chi ha riceuuto la sua testimonianza,ha si
gillato * che Iddio è verace.
34 Imperoche *colui* che Iddio ha mādato,par
la le parole di Dio:perche Iddio non gli dà
lo spirito a misura.
35 Il Padre ama il Figliuolo, * & hagli date
tutte le cose in mano.
36 * Chi crede nel Figliuolo,ha vita eterna:
ma chi disobedisce al Figliuolo, non vedrà
la vita,anzi l'ira di Dio resta sopra lui.

[Margin notes, left:]
...Ragioneuolmēte ...il suo corpo si ...ma Tempio, ...che in esso,co- ...dice l'Apostolo Colos 2,9.tutta ...pienezza della ...i habita cor- ...ralmente.
CAP. III. ...Nicodemo ...ben cono- ...Christo, nō ...mēte haureb ...detto Iddio es ...con lui come ...operatore, ma ...essere in lui, ...dice Paulo ...Cor.5.19.
...Cioè,entrare nel ...regno di Dio, di- ...verso.5.
...Vedi disot 4,10.
...Questa voce nel ...secondo luogo si- ...gnifica tutta la na ...tura humana corro ...tta,soggetta al pec ...cato e alla morte. ...similmēte lo Spiri ...to nel secondo luo ...go significa l'huo- ...mo spirituale,cioè ...rinato in Christo ...per la gratia de lo ...Spirito santo,& in ...esso reocuato: ...chiamasi Spirito, ...per significare la ...natura sua perpe- ...tuamente pura & ...immortale:nel fe- ...dele resta sempre ...il combattimento ...tra l'vno e l'altro ...fin che viue di ...qui,Rom 7.
...8, disopra.
...Questa discesa ...si deue riferire pri ...mamente alla diui ...na natura,dipoi al ...modo della con- ...giuntione:appresso, ...quando dice sesteś ...il Figliuol dell' ...huomo,cioè, huo- ...mo essere in cielo, ...apertamēte distin ...gue le due nature, ...e conferma vna sola ...persona.
...Oltra come esso ...dice disot.6,62. ...Dobbiamo notare ...come alleuolte s' ...attribuisce à tutto ...Christo quello ...che è proprio del- ...l'vna delle due na ...ture,come quādo ...diciamo, Christo ...esser nato, hauer ...patito,e simili. In ...questo modo qui ...è detto esser in ...cielo,ch'era pro- ...prio della natura ...diuina innanzi l'A ...scensione:alleuol- ...te ancora quello ...ch'è dell'vna, si ...trasferisce all'al- ...tra natura, come ...quando si dice, Il ...Signore della glo- ...ria esser stato cro ...cifisso,1 Cor 8,8. ...Dio hauer acquista ...to la chiesa col suo ...sangue:e chiamasi ...da i Teologi Com ...municatione de ...gl'Idiomati, cioè, ...delle proprietà.
Diso 12,32.num. 21,9.

[Margin notes, right:]
1.Gio.4,9.
Diso,9.39.& 12,47.
17 Questa voce nō significa l'istessa attione,ma la materiale causa de la condennatione: però Christo deue bene giudicare il mondo,ma non è già la causa della ruina di esso: si come le Leggi che da perse son buone,condānano i malfattori: ma questo è per le sceleratezze loro,non per colpa delle Leggi.
Disop.1,9.
a Non si ristringe adunque alla sola natione de Giudei
19 Cioè,la materiale causa della condannatione. Imperoche quello che Osea 13,9 haueua detto de gl'Israeliti, La tua ruina vien da te, Christo lo pronuntia contra tutti gl'infedeli.
Disot.4,1
25 c.Del mezo d'esser purgati e netti dinanzi à Dio.
26 Sono agitati dall'ambitione.
Disop.1,7.34.
27 Alcuni lo riferiscono à Christo: come volesse dire, L'autorità ch'esso ha,esser da Dio. Altri lo pigliano generalmente, gli huomini non hanno da se cosa alcuna,ma esso sì.
31 Cioè, non è altro che huomo fatto di terra. Queste sono le lodi che Giouanni attribuisce à se stesso, quando si paragona con Christo, e pur Christo dice, che tra i nati delle donne non vi è vn maggiore di Giouanni Battista
Rom.3,4.
Mat 10.26.
Haba.2,4.
1.Gio.5,10.

C A P. IIII.

7 Christo parla con la Samaritana. 10 De l'acqua Viua. 12 De la vera adoratione 32 Il cibo di Christo 39 I Samaritani credeno in Christo 42. e confessanlo per Saluator del mõdo. 45 E riceuuto in Galilea 50 doue fà il secõdo segno, risanando vn figliuolo d'vno de la corte del re.

CAP. IIII. 1 HOr come il Signor hebbe conosciuto
che i Farisei haueuano vdito che Iesu
faceua piu discepoli, * e battezaua *piu* che
Giouanni,

Disop.3,12.

2 (Ancor che esso Iesu non battezaua, ma i
suoi discepoli)
3 Lasò la Giudea, & andosene di nuouo in
Galilea.
4 E bisognaua ch'ei passasse per Samaria.
5 Venne dunque in vna citta di Samaria, det
ta Sicar, presso a la possessione * che Iacob
dette à Iosef suo figliuolo.

Gen.33,19.& 48.22.Iof.24.32.

6 Et iui era la fonte di Iacob. Iesu dunque es
sendo affaticato per il camino, si sedeua co-
si sopra la fonte, essendo quasi l'hora " sesta.

6 c.Mezo giorno.

7 *Intanto* viene vna donna di Samaria per
trarre de l'acqua: à laqual Iesu disse, dammi
à bere.
8 Percioche i suoi discepoli *sen'*erano anda
ti ne la città per comprar da mangiare.
9 La donna Samaritana gli disse, Tu che sei
Giudeo, come domãdi da beuere à me che
son dõna Samaritana? Conciosia che i Giu-
dei non hanno à far niente co i Samaritani.
10 Iesu rispose, e dissele, Se tu conoscesi il
dono di Dio, e chi è colui che ti dice, Dammi
à bere: tu n'haueresti domandato à lui, & e-
gli t'hauerebbe dato de " l'acqua viua.

10 Per l'acqua allegoricamẽte s'intende, quella immensa carità di Dio verso di noi nel suo Figliuolo, sparso ne nostri cuori per lo Spirito santo à vita eterna: dellaquale si fa mentione, Ro.5,5. e cosi s'intende disopra 3,5. la chiama Viua, per mostrar la continuatione della gratia di maniera, che colui in cui è, non habbia bisogno di altra. Dipoi ancora la chiama cosi da l'effetto, perche apporta la vita eterna.

11 La donna gli disse, Signore, tu non hai cõ
che trarne, e il pozzo è profondo: donde
hai tu dunque questa acqua viua?
12 Sei tu maggiore del nostro padre Iacob, il
qual ci dette il pozzo, e beuuene esso, e i
suoi figliuoli, e i suoi bestiami?
13 Rispose Iesu, e dissele, Chiunque beue di
quest'acqua hauerà di nuouo sete:
14 Ma chiunque beuerà de l'acqua ch'io li da
rò, non hauerà sete in eterno: anzi l'acqua
ch'io li darò si farà in lui vna fonte d'acqua
che sorgerà in vita eterna.
15 La donna gli disse, Signore, dammi questa
acqua, accioche io non habbi *piu* sete, ne vẽ-
ghi *piu* quà ad attingerne.
16 Iesu le dice, Va, chiama il tuo marito, e
vien quà.
17 Rispose la dõna, e disseli, Io nõ ho marito.
Iesu le dice, Bene hai detto *dicendo*, Io non
ho marito.
18 Percioche tu hai hauuti cinque mariti, e
quel che tu hai adesso, non è tuo marito:
questo l'hai veramente detto.
19 La donna gli dice, Signore, " io vedo che
tu sei Profeta.

19 Insino ch'ella non è stata tocca sul viuo dal sentimẽto de suoi peccati, non ha fatto che beffarsi.

20 I vostri padri hanno adorato in questo
monte, e voi dite, che * in Ierusalem è il luo-
go doue si debbe adorare.

Deut.12,6.

21 Iesu le dice, Donna credi à me, che viene
l'hora che voi non adorarete il Padre " ne in
questo monte, ne in Ierusalem.

21 Nõ v'è piu differenza di luogo, ne di natione.

22 * Voi adorate quel che voi non sapete: noi
adoriamo quel che noi sappiamo: percio-
che la salute è da Giudei.

3.Re.17,28.

23 Ma viene l'hora, e adesso è, che i veri ado-
ratori adoraranno il padre " in spirito e ve-
rità: percioche da questi tali il Padre domã
da che l'adorino.

23 Lo Spirito s'oppone al commandamento, ilquale è chiamato Carnale, Ebr.7,16. e s'intende rilevato in se stesso e disgiunto da la cosa stessa. Hora doppo la venuta di Christo tutte le cerimonie sono abolite.

24 * Iddio è " Spirito, e bisogna che quei che
l'adorano, l'adorino in spirito e verità.

2.Cor.3,17.

24 S'attribuisce à tutta la natura diuina in questo luogo e nõ alla persona della Trinità. Iddio dunque cerca vn seruigio conforme alla sua natura.

25 La dõna gli dice, Io so che'l Messia ilqual
si chiama Christo, debbe venire: quando
dunque sarà venuto egli, ci annuntiarà tutte
le cose.
26 Iesu le dice, Io son quell'esso che ti parlo.
27 Et in questo vennero i suoi discepoli, e
marauiglioronsi ch'egli parlasse con vna
donna: nondimeno niuno disse, Che cerchi
tu? ouero, perche parli tu con essa?
28 La donna dunque lasò la sua hidria, & an
dò ne la città, e dice à gli huomini,
29 Venite à vedere vn huomo, ilqual m'ha
dette le cose ch'io ho fatte: non è costui
Christo?
30 Essi dũque vscirõ de la città, e vẽnero à lui
31 In questo mezo i discepoli lo pregauano,
dicendo, Maestro, mangia.
32 Et egli disse loro, Io ho vn cibo da mangia
re che voi non sapete.
33 Onde i discepoli diceuano fra loro, Ha-
rebbeli qualcuno portato da mangiare?
34 Iesu dice loro, Il mio cibo è ch'io facci la
volontà di colui che m'ha mandato, e con-
duchi à perfettione l'opera sua.
35 Non dite voi che ci sono ancora quattro
mesi, e la mietitura verrà? Ecco, io vi dico,
alzate i vostri occhii, * e guardate le campa
gne, perch'elle son gia bianche da mietere.

Mat.9,37.luc.10,2.

36 Ora chi miete, ne riceue mercede, e racco-
glie il frutto in vita eterna: à fine che insie-
me goda, e chi semina, e chi miete.
37 Percioche in questo quel detto si verifica,
che altri è quel che semina, & altri è quel
che miete.
38 Io v'ho mandati à mieter *quello* nel quale
voi non hauete lauorato: " altri hanno lauo
rato, e voi sete entrati ne le lor fatiche.

38 Cioè, i Profeti.

39 Ora di quella citta molti de Samaritani
credettero in lui, per la parola de la donna,
che testificaua, *dicendo*, Egli m'ha dette tut-
te le cose ch'io ho fatte.
40 I Samaritani dunque come furon venuti
à lui, lo pregorono che restasse con loro: e
cosi restò iui due giorni.
41 E molti piu credettero per il suo parlare.
42 E diceuano à la donna, Hora noi non cre
diamo piu per la tua parola: imperoche noi
medesimi l'habbiamo vdito, e sappiamo
che questo è veramente Christo il Saluator
del mondo.
43 Due giorni appresso si partì di li, & andos
sene in Galilea.

Mat.13,57.mar.6,4.lu.4,24.

44 * Percioche esso Iesu " haueua reso testi-
monianza che vn Profeta non è honorato
ne la sua patria.

44 Christo se n'andò in Galilea, perche vi era stato sprezzato per vedere s'essi seguitauano à sprezzare la gratia offerta loro: ma come l'Euangelista esplica, s'erano mutati.

45 Quãdo dũque fu venuto in Galilea, i Gali
lei lo riceuerono, hauẽdo vedute tutte le co
se ch'egli haueua fatte in Ierusalem *nel gior-
no de*

no de la festa:percioche ancor essi erano ve-
nuti a la festa.
46 Iesu dunque vẽne di nuouo in*Cana *città*
di Galilea,doue haueua fatto de l'acqua vi
no.Et eraui " vno *de la corte* del re,il figliuo-
lo di cui era ammalato in Capernaum.
47 Costui hauendo vdito che Iesu era venu-
to di Giudea in Galilea, sen'andò à lui , e
pregollo che scendesse à guarire il suo figli
uolo:percioch'egli staua per morire.
48 Iesu allora gli disse, Se voi non vedete de
segni e de miracoli,voi non credete.
49 E colui de la corte gli disse, Signore,scen
di prima che'l mio figliuolo si muoia.
50 Iesu li disse, Va , il tuo figliuolo viue. E
quell'huomo credette a la parola che Iesu
gli haueua detta:& andò via .
51 E mentre che gia sene scendeua,i suoi ser-
uitori li vennero incontro,e riferirongli,di
cendo,Il tuo figliuolo viue.
52 Allora egli gli domandò de l'hora ne la-
quale era migliorato . Et essi gli dissero,
Hieri a l'hora settima la febbre il lassò.
53 Il padre dunque conobbe che *cio era stato* à
quell'hora , ne laquale Iesu gli haueua det-
to,Il tuo figliuolo viue:e *cosi* credette esso,e
tutta la casa sua.
54 Questo secondo segno ancora fece Iesu,es
sendo venuto di Giudea in Galilea.

[Di sopra 2,1. & 11.]
[Cioè,cortegiano d'Herode,ilquale se bene era Tetrarca,era nõdimeno chiamato re dal popolo, Mar. 6,14.]

CAP. V.

1 Salito in Ierusalem.8 risana vn infermo a la piscina in giorno di sabbato. 16 17 onde cercando i Giudei d'ammazzarlo,mostra l'opera sua esser da Dio. 22 Dichiarasi giudice di tutti 24 E d'esser la vita e resurrettione de credenti. 30 Ch'egli fa in tutto la volontà del Padre.32 Et ha testimonianza da lui,33 E da Giouanni, 36 E da le sue proprie opere, 39 E da le Scritture.47 Percioche Moise ha scritto di lui.

[CAP. V. Leui.23,2. deut.16.]
[Cioè,casa d'effusione,perche l'acqua vi correua per tutti canali.]

1 * DOppo queste cose fu vna festa de Giu
dei,e Iesu salì in Ierusalem .
2 Hor in Ierusalem è vn lauatoio appresso la
piazza de le pecore , che si chiama in He-
breo " Betesda,ilquale ha cinque portici :
3 In questi giaceua vna gran moltitudine
d'infermi,di ciechi, di zoppi , e d'attratti,
che aspettauano il mouimento de l'acqua.
4 Percioche vn Angelo ad vn certo tempo
scendeua nel lauatoio,e turbaua l'acqua. Al
lora il primo che vi scendeua doppo il tur-
bamento de l'acqua,era risanato da qualun
que malattia fusse oppresso.
5 Hor quiui era vn huomo che era stato in-
fermo trent'otto anni.
6 Iesu hauendo veduto costui à giacere , e
conosciuto ch'egli era gia molto tempo *sta
to ammalato*,li dice,Vuoi tu esser fatto sano?
7 L'infermo gli rispose,Signore , io non ho
huomo che mi metta nel lauatoio quando
l'acqua è turbata:per il che mẽtre che io vi
vengo,vnaltro vi scende innanzi à me.
8 Iesu li dice,Leuati su, " togli il tuo letto , e
camina.
9 E subbito quell'huomo diuenne sano , e
tolse il suo letto,e caminaua. E quel giorno
era sabbato.
10 Perilche i Giudei diceuano à colui che era
stato risanato,Egli è sabbato,* non t'è leci-
to portare il letto.
11 Egli rispose loro, Colui che m'ha fatto sa-
no,m'ha detto, Togli il tuo letto,e camina.
12 Allora gli domãdorono,chi è quell'huomo
che t'ha detto, Togli il tuo letto, camina?
13 Ma colui ch'era stato risanato,non sapeua
chi si fusse percioche Iesu s'era ritirato da
la moltitudine,che era in quel luogo.
14 Di poi Iesu lo ritrouò nel tempio, e disse-
li: Ecco,tu sei risanato, non peccar piu , ac-
cioche nõ t'auuẽga qualche cosa peggiore.
15 Quell'huomo sen'andò e riferì a i Giudei
che Iesu era quello che l'haueua fatto sano.
16 * E per questo i Giudei perseguitauano Ie
su,e cercauano d'occiderlo,percioch'egli fa
ceua queste cose in sabbato.
17 Onde Iesu rispose loro,Mio Padre opera
infin ad hora,& ancora io opero.
18 Per questo dũque i Giudei cercauano tãto
piu di darli la morte, ꝑcioche non solo egli
rõpeua il sabbato,ma ancor diceua che Id-
dio era " suo Padre,facendosi eguale a Dio.
19 La onde Iesu rispose,e disse loro,In verita
in verita io vi dico, che il " Figliuolo " non
puo far niente da se medesimo , *cioè* senon
ch'egli habbia veduto fare al Padre:percio
che qualunque cose fa egli,quelle fa [a] simil
mente il Figliuolo ancora.
20 Imperoche il Padre ama il Figliuolo , e
mostrali tutte le cose che esso fa : e mostra-
ragli maggiori opere che queste , à fine che
voi vi marauigliate.
21 Perche si come il Padre risuscita i morti,
e viuificali:cosi ancora il Figliuol viuifica
quelli ch'ei vuole.
22 Perche ne il Padre " giudica persona , ma
ha dato ogni giuditio al Figliuolo:
23 Accioche tutti honorino il Figliuolo,come
honorano il Padre.Chi nõ honora il Figli-
uolo,nõ honora il Padre che l'ha mandato.
24 In verità,in verità io vi dico,che chi ode
la mia parola,e crede à colui che m'ha man
dato , ha vita eterna : e non verrà in con-
dannatione , ma è passato da la morte a la
vita.
25 In verità,in verità vi dico,che viene l'ho-
ra,& è al presente,che i morti vdiranno la
voce del Figliuol di Dio,e quelli che l'vdi-
ranno,viueranno.
26 Imperoche si come il Padre ha vita in se
stesso , cosi ha dato ancora al Figliuolo d'
hauer vita in se stesso.
27 Et hagli dato potestà di far ancora " giu-
ditio , in quanto ch'egli è [a] Figliuol de l'-
huomo.
28 Non vi marauigliate di questo:percioche
viene l'hora,ne laquale tutti quei che son
ne monumenti vdiranno la voce di lui .
29 * Onde quelli che haranno fatto bene,vsci
ranno in resurrettion di vita:e quelli che ha
ranno fatto male,in resurettion di condan-
natione.
30 " Non posso io da me stesso far cosa alcu-
na:[a] secõdo ch'io odo,cosi giudico,e il mio
giuditio è giusto:percioche io non cerco la
volontà mia , ma la volontà di mio Pa-

[Perche il miracolo fosse piu euidente.]
[Ier.17.21.]

[*Di sopra 7.19.*
18 Cioè,à se proprio e peculiare. Era lecito à tutto Israel di chiamare Iddio per suo Padre. Esod.4.22. ma vedendo i Giudei, che Christo s'attribuiua quello ch'era di Dio, cioè,la somma e perpetua potestà di gouernare il mondo,ilche è denotato per la voce Operare, raccolgono benissimo,ch'ei si chiama Figliuol di Dio in vn modo speciale , e che se gli fa vguale.
19 Christo parla secõdo l'Hipotesi,c. Suppositione de Giudei,che separauano il Padre dal Figliuolo, e non semplicemente nega di far cosa alcuna da se stesso, accommodandosi in questo à la loro capacità. Però egli attribuisce spesseuolte il tutto al Padre. Ne per questo diminuisce punto de la sua Diuinità,come gli Arriani pensorono, imperoche assai egli la conferma,facendosi Dio, con chiamare Iddio suo Padre , e con dire ch'egli opera parimente con esso,e che ha la vita da se stesso & il gouerno del mondo ne le sue mani.
a O parimẽte,perche non vuol dire che ne facci altre simili, ma perche nell'operare è pari e congiũnta la virtù,e la degnità del Padre e del Figliuolo. vedi cap.6. verso 5,7.
22 Questa voce quì e nel vers.27, 30. significa sommo imperio e potestà di gouernare il mõdo,vedi cap. 9,39. Quì si noti che simili negationi non sono semplici,ma conditionali,c. secondo la suppositione de Giudei, come quì essi suppaneuano questo mondo esser gouernato dal Padre senza il Figliuolo,separãdogli tra loro : ilche Christo nega,impe roche Iddio non regge questo mondo senon per il Figliuolo manifestato in carne.
Mat.25.41.
27 Vedi verso 22.
a Cioè,huomo.
30 Vedi verso 19.
a Cioè,secondo che Iddio mi suggerisce,ilquale habita in me.]

dre che m'ha mandato.

Disot.8.14.
31 *Se io rẽdo testimoniãza di me medesimo la mia testimoniãza "nõ è degna di fede.

31 Christo ha risguardo alle persone con lequali parla, disot 8, vers. 14

Mat.3.17.
32 * Vnaltro è che rende testimoniãza di me, e so che la testimonianza ch'ei rende di me è degna di fede.

Disop.1,27.
33 * Voi mandaste à Giouanni, & egli rendè testimonianza a la verità.

34 Io non piglio gia testimonianza da huomo, ma dico queste cose, accioche voi vi saluiate.

35 Esso era vna lucerna ardente e lucente: e voi voleste per vn poco di tempo esultare ne la sua luce.

36 Ma io ho vna testimonianza maggior che *quella di* Giouãni: perche le opere che il Padre m'ha date che io le accomplisca, quelle istesse opere *dico*, che io fo, testificano di me che il Padre m'ha mandato.

Mat.3,17.& 17,5.
Deu.4,12.
37 * E il padre stesso che m'ha mãdato, ha renduto testimonianza di me. Ne voi hauete mai vdita la sua voce, * ne veduta la sua faccia.

38 E non hauete la sua parola habitãte in voi: percioche voi non credete à colui ch'egli ha mandato.

39 Esaminate diligentemente le Scritture, cõciosia che voi stimate hauere per esse la vita eterna: quelle sono ancora che rendeno testimonianza di me:

40 E *pur* voi non volete venire à me per hauer vita.

41 Io non piglio gloria da huomini:

42 Ma vi ho ben conosciuti, che voi non hauete l'amor di Dio in voi.

43 Io son venuto nel nome di mio Padre: e non mi riceuete: se vnaltro verrà nel suo proprio nome, quello voi lo riceuerete.

Disot.12,43.
44 Questo mostra quanto la vanagloria sia grande impedimento di venire à Dio.

44 "Come potete voi credere,* poi che riceuete gloria l'vn da l'altro: e non cercate la gloria che vien dal solo Iddio?

45 Non pensate gia che io v'habbi ad accusare appresso il Padre: Moise, nelqual voi sperate, è quel che v'accusa.

Gen.3.15, & 12.18.& 49 10.deut.18,15.
46 Imperoche se voi haueste creduto à Moise, hauereste certo creduto a me: * percioch'egli ha scritto di me.

47 Ma se voi non credete à gli scritti di lui, come crederete voi a le mie parole?

CAP. VI.

11 12 Satia cinque milia huomini con cinque pani e due pesci. 14 15 Volendo essi farlo re si ritira esso solo al monte. 19 Camina sopra l'acque. 27 Insegna in capernaum qual cibo si debbia cercare: 29 E qual sia l'opera di Dio che debbe farsi. 33 Ch'egli è il Vero pane de la vita 38 Sceso dal cielo per dar Vita à chi crede in lui. 41 I Giudei si scandalizano di lui. 44 L'andare à Christo è dono di Dio. 51 Che si dee mãgiar la sua carne, e beuere il suo sangue 60 Molti discepoli si scandalizano de le sue parole, lequali egli dichiara essere spirito e vita. 66 Molti se ne parteno da lui, 69 E i dodici il confessano per Figliuol di Dio.

CAP VI.
1 Tiberiade, il diserto, Betsaida e Capernaum, erano di quà dal lago, à rispetto della Galilea, però nõ vuol dire che Giesu passasse da l'altra riua, ma solamẽte vn golfo, ò braccio del lago che si stendeua à dentro della terra, per abbreuiare il camino

1 DOppo questo, Iesu se n'andò " di là dal mare de la Galilea che è di Tiberiade.

2 E seguitaualo vna gran turba: percioche vedeuano i suoi segni ch'ei faceua sopra quelli ch'erano infermi.

3 Allor Iesu montò sù vn monte, & si messe à sedere co i suoi discepoli.

Leui.23.5 ... 16.1.
Mat.14... 6.35 ...
4 Et era vicino la Pascha,* festa de Giudei.

5 * Hauendo dunque Iesu alzati gli occhii, e veduto che vna gran turba veniua à lui, dice à Filippo, Donde compraremo noi del pane, che costor mangino?

6 E questo diceua per prouarlo: percioche egli sapeua bene quel che s'haueua à fare.

7 Vagliano ... scudi ... denari ... ci soldi ... piccioli.

7 Filippo gli rispose, Nõ bastarebbono loro dugento "denari di pane, per pigliarne ciascun di loro vn pochetto.

8 Vno de suoi discepoli, *cioè* Andrea fratello di Simon Pietro, li dice,

9 Egli è quà vn fanciullo che ha cinque pani d'orzo e due pesci: ma che sono questi à tãta gente?

10 Allor Iesu disse, Fate metter la gente à sedere, & era in quel luogo molta herba. La gente dunque si misse à sedere, circa cinque milia di numero.

11 E Iesu prese i pani, e poi ch'egli hebbe rendute gratie, li distribuì a i discepoli: e i discepoli à quelli che erano à sedere. E similmente de pesci quanto ne voleuano.

12 E come furon pieni, egli disse a i suoi discepoli, Raccogliete i pezzi che sono auanzati, " accioche niente se ne perda.

12 L'abondanza ... nõ ci ... sipare i doni di Dio ...

13 Essi dũque li raccolsero, & empierono dodici corbe di pezzi di quei cinque pani d'orzo, ch'erano auanzati à quelli che haueuan mangiato.

14 Quando dunque la gente hebbe veduto il miracolo che Iesu haueua fatto, diceuano, Costui è quel Profeta che doueua venire al mondo.

15 Or Iesu hauendo conosciuto che doueuano venire à pigliarlo, per farlo Re, si ritirò di nuouo al monte esso solo.

Mat.14.23. ... 6.47.
16 * E venuta la sera, i suoi discepoli scesero al mare.

17 Vedi sop ...
17 Et essendo mõtati sù la barca andauano " di là dal mare verso Capernaum: e gia s'era fatto oscuro, ne Iesu era venuto à loro.

18 Et il mare per vn gran vento che soffiaua, si gonfiò.

19 Gli ... vn miglio.
19 Poi dunque che hebbero remato circa venticinque o trenta " stadii, veggono Iesu caminare sopra'l mare, & appressauasi a la barca: & hebbero paura.

20 Ma egli disse loro, Son io, non habbiate paura.

21 Essi dunque il volsero riceuer ne la barca, e subbito la barca arriuò a la terra, a laquale andauano.

22 Il giorno seguente, la turba che era restata di là dal mare, vedendo che non era iui altra barca che quella sola, ne laquale erano entrati i suoi discepoli: e che Iesu non era entrato co i suoi discepoli ne la barca, ma che i suoi discepoli soli sen'erano andati:

23 E *che* erano venute de l'altre barche da Tiberiade, presso al luogo doue haueuano mãgiato il pane, poi che il Signore hebbe rendute gratie:

24 Quando *dico* la turba vide che Iesu non era

era lì,ne i suoi discepoli, salirono ancor essi ne le barche, e vennero in Capernaum, cercando Iesu.
25 Et hauendolo ritrouato "di là dal mare,li dissero,Maestro,quando venisti tu quà?
26 Iesu rispose loro,e disse,In verità,in verità vi dico,voi mi cercate,non perche haueste veduti i miracoli:ma perche hauete mãgiato de pani,e sereui satiati.
27 Affaticateui nõ *gia per hauer* il cibo che perisce,ma quello che dura à vita eterna:ilquale ilFigliuol de l'huomo vi darà,pcioche*il Padre Iddio l'ha*col suo sigillo"approuato.
28 Essi dunque li dissero . Che faremo noi per operare l'"opere di Dio?
29 Iesu rispose,e disse loro,* Questa è l'opera di Dio , che voi crediate in colui ch'egli ha mandato.
30 *Essi* adunque li dissero , Che segno fai tu, accioche noi lo vediamo, e crediamoti? Che operi tu?
31 * I nostri padri mangioron la manna nel diserto,si com'è scritto,Ei dette loro à mangiar il pane dal cielo.
32 Allor Iesu disse loro, In verità , in verità vi dico,che "Moise non vi dette il pane dal cielo , ma mio Padre vi ha dato il vero pane dal cielo.
33 Imperoche il pane di Dio , è quello che è sceso dal cielo,e che da vita al mondo.
34 Essi dunque li dissero,Signore, dacci sempre questo pane.
35 E Iesu disse loro,Io sono il pane de la vita: chi viene à me, non hauera fame : * e chi crede in me," non hauera mai piu sete.
36 Ma io v'ho detto che voi m'hauete veduto,e non credete.
37 " Tutto cio che il Padre mi dà,verrà à me, e colui che viene à me, io non lo scaccio fuore.
38 Imperoche io son disceso dal cielo ,"non per far la mia volontà,ma la volontà di colui che m'ha mandato.
39 E la volontà del Padre,che m'ha mandato,è questa,che di tutto quel ch'ei m'ha dato:io non ne perda niente,ma che io lo risusciti ne l'ultimo giorno.
40 Questa è ancor la volontà di colui che m'ha mandato,che chiunque vede il Figliuolo , e crede in lui , habbia vita eterna & p ciò io lo risusciterò nell'vltimo giorno.
41 I Giudei dũque mormorauano di lui,percioch'egli haueua detto,Io sono il pane che son disceso dal cielo,
42 E diceuano ,* Non è costui Iesu figliuol di Iosef,delquale noi conosciamo il Padre e la madre?Come dunque dice egli, Io son disceso dal cielo?
43 Allor Iesu rispose,e disse loro,Non mormorate tra voi.
44 Niuno puo venire à me, se il Padre che m'ha mandato "non lo tira:& io lo risusciterò ne l'vltimo giorno.
45 Egli è scritto ne i Profeti.* E sarãno "tutti ãmaestrati dà Dio. Ciascuno dũque che hà vdito dal Padre,&ha impatato,viene à me.
46 * Non gia che alcuno habbi veduto il Padre,se non colui " che è da Dio : esso ha veduto il Padre.
47 In verità,in verità vi dico, Chi crede in me,ha vita eterna.
48 Io son il pane de la vita.
49 * I " vostri padri mangioron la mãna nel diserto,e son morti.
50 " Questo è il pane che è sceso dal cielo,à fi ne che l'huomo che ne mãgiarà nõ muoia.
51 Io son il pã viuo,che son disceso dal cielo: se alcuno "mãgiarà di questo pane,viuerà in eterno:e il pane ch'io darò , è la mia carne, laquale io darò per la vita del mondo.
52 I Giudei dunque contendeuano fra loro , dicendo,Come puo costui darci la sua carne a mangiare?
53 Allora Iesu disse loro,In verità,in verità vi dico , Se voi non mangiate la carne del Figliuol de l'huomo,e non beuete il suo sangue,non hauete vita in voi.
54 * Chi mangia la mia carne , e beue il mio sangue,ha vita eterna:& io lo " risusciterò ne l'vltimo giorno.
55 Imperoche la mia carne è veramente cibo, e il mio sangue è veramente beuanda.
56 Chi mangia la mia carne,e beue il mio sangue,sta in me,& io in lui.
57 Si come il Padre che viue m'ha mandato, cosi io viuo per" il Padre:e colui che mi mãgerà ª viuerà ancora per cagion mia.
58 Questo è il pane che è sceso dal cielo:non gia " come i padri vostri mangioron la mãna,e morirono:chi mangia questo pane viuerà in eterno.
59 Queste cose disse ne la sinagoga,insegnando in capernaum.
60 Molti dunque de suoi discepoli hauendolo vdito,dissero,Questo parlare è duro ,chi lo puo vdire?
61 E Iesu hauendo conosciuto in se stesso che i suoi discepoli mormorauano di questo, disse loro,Questo vi scandaliza?
62 Che *sarà* dũque se voi vedrete il Figliuol de l'huomo * " salire dou'egli era prima?
63 Lo " Spirito è quel che viuifica , la carne non gioua niente:le parole ch'io vi dico,sono spirito e vita.
64 Ma cene sono alcuni di voi che non credeno.Perche Iesu sapeua da principio chi fussen quelli che non crederebbeno,e chi fusse quello che l'haueua à tradire.
65 E diceua , Per questo vi dissi che niuno puo venire à me, se non gli è dato dal Padre mio.
66 Da quell'hora molti de suoi discepoli sene tornorono in dietro , e non andauano piu con essolui.
67 Iesu dunque disse à i dodici, Volete ancor voi andaruene?
68 Allora Simon Pietro gli rispose, Signore, a chi andaremo noi? tu hai le parole de la vita eterna.
69 E noi habbiamo creduto e conosciuto che tu sei Christo il Figliuol di Dio viuente.
70 Rispose loro Iesu ,* Non v'ho io eletti

Mat.11,27.
46 Per questo di sopra ha detto l'Euangelista , Il Figliuolo che è nel seno del Padre,esso ce l'ha dichiarato.
Eso,16.15.
49 Parla secondo la capacità de gli auditori che non riguardauano senõ la notritura corporale,non conoscendo che la manna fu il segno che rappresentaua Christo
50 Quando dice questo, mostra se stesso come ancora di sot. ver.58.
51 Qui si parla de la istessa sustanza di Christo,de laquale bisogna che noi siamo fatti partecipi per la fede,e non si parla della dottrina,ne de benefitii.
54 Cioè,de la vera resurrettione à vita eterna.
1.Cor.11,29.
57 Lo rimanda al l'vsanza sua al Padre,vedi sop.5,19.
" O, *come la manna che i padri vostri mangiorono e morirono.*
a Christo dice che quantunque egli sia huomo,nõdimeno la carne sua viuifica:non per la natura della carne in se , ma perche essa viueua per il Padre,cioè tiraua vita dal Padre,dalquale era stata mandata, cioè,concetta per virtù del suo Spirito e destinata à saluar i fedeli. Quando poi egli riferisce il tutto al Padre , lo fa per accommodarsi ala rozezza de Giudei,vedi sop.5,19.
62 Non che l'humanità sia discesa dal cielo, ma parla secondo l'vnione delle due nature;vedi cap.3,verso 13.
Di sop.3.13,
63 Significa quella virtù che procede da Dio,laquale fa che la carne di Christo, che da perse non sarebbe che carne,sia viuifica,& in se & in noi ancora.
Mat.16.17.

voi dodici,e vno di voi è diauolo?
71 E diceua di Giuda iscariote *figliuol* di Simone: percioche costui l'haueua a tradire, essendo egli vno de dodici.

CAP. VII.

2 Christo fugge i Giudei che'l vogliono ammazzare. 5 I suoi parenti non credeno in lui. 12 Il Volgo ne ha varie oppinioni. 14 Insegna nel tempio. 16 e rende cõto de la sua dottrina. 20 Gli dicono ch'egli ha il demonio. 22 & egli proua con viua ragione che si deue operar bene in sabbato. 32 Mandano à pigliarlo. 37 Inuita quelli che hanno sete ad andare à lui. 43 Nasce dissension nel popolo per conto suo. 45, 46 I ministri che doueuano pigliarlo, se ne ritornano conuinti. 50. 51 Nicodamo parla alquanto in suo fauore.

CAP. VII.

1 DOppo questo Iesu conuersaua in Galilea: percioche non voleua conuersare in Giudea, imperoche i Giudei cercauano d'ammazzarlo.

2 Perche stauano sette giorni sotto le tende per comandamento del Signore, in memoria del lor pelegrinaggio per il diserto, Leu.23.
3 c. Parenti.
a Cioè, quelli che haueuano riceuuta la sua dottrina.

2 Ora era vicino *il giorno de* la festa de Giudei, che è de "tabernacoli.
3 I suoi "fratelli dunque li dissero, Partiti di
quì, e vattene in Giudea, accioche i tuoi
a discepoli ancora veggano quel che tu fai.
4 Imperoche niuno fa cosa alcuna in occulto, che cerchi di portarsi ingenuamẽte, se tu fai queste cose, mostrati te stesso al mondo.
5 (Perche ne anco i suoi fratelli credeuano in lui)
6 Iesu dunque dice loro, Il mio tempo non è ancor venuto, ma il tempo vostro è sempre apparecchiato.
7 Il mondo non vi puo hauer in odio: ma me ha ben in odio, percioche io rendo testimonianza di lui, che l'opere sue son male.

Disot.8.20.

8 Salite pur voi à questa festa: io à questa festa non saglio ancora: percioche *il mio tempo non è ancor compiuto.
9 Et hauendo dette lor queste cose, rimase in Galilea.

10 c. Parenti.

10 Come i suoi "fratelli furono saliti, allora sali anch'egli a la festa, non gia manifestamente, ma come di nascosto.
11 I Giudei dunque il cercauano ne la festa, e diceuano, Doue è colui?
12 Et era gran mormorio di lui tra le turbe, pche alcuni diceuano, Egli è vn *huomo* da bene, & altri diceuano, Nõ, ma ingãna la turba
13 Nondimeno niuno parlaua liberamente di lui, per il timor de Giudei.
14 Et essendo gia passata meza la festa, Iesu sali nel tempio, & insegnaua.
15 Onde i Giudei si marauigliauano, dicendo, Come sa costui le Scritture non hauendole imparate?

16 c Non l'ho acquistata con fatiche, e per ammaestramento di dottori, ma ella m'è stata data dal cielo dal Padre. Questa volgarmente si chiama, Scienza infusa Parla ancora quì secondo la cõditione de Giudei: come disopra cap.5.vers.22.
18 Il segno per il quale si puo conoscere se vna dottrina sia da Dio, ò da gli huomini.
Eso.14.3.
Disot 5,18.

16 Iesu rispose loro e disse, La mia dottrina
c non è mia, ma di colui che m'ha mandato.
17 Se alcuno vorrà far la volontà di lui, conoscerà de la dottrina, s'ella è da Dio, ò se io parlo da me stesso.
18 "Chi parla da se stesso cerca la sua propria gloria: ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, questo è verace, e non è ingiustitia in lui.
19 *Moise non v'ha egli data la Legge, e nõdimeno niun di voi osserua la Legge? *Perche cercate voi d'ammazzarmi?
20 Rispose la turba, e disse, Tu hai il demonio, chi cerca d'ammazzarti?
21 Iesu rispose, e disse loro, Io ho fatto vn'opera, e tutti ve ne marauigliate.
22 Nondimeno * Moise vi dette la circoncisione (non gia ch'ella sia *venuta* da Moise: * ma da i padri): e *così* circoncidete l'huomo in sabbato.
23 Se l'huomo riceue la circoncisione in sabbato, accioche la Legge di Moise nõ si violi: voi vi sdegnate contra di me, perche io ho fatto sano tutto vn huomo in sabbato?
24 * Non giudicate secondo l'aspetto, ma giudicate con giusto giuditio.
25 Diceuano dunque alcuni di quelli di Ierusalem, Non è questo colui che cercano d'ammazzare?
26 Et ecco quì ch'ei parla liberamente, e non gli dicono cosa alcuna. I principali haurebben *forse* conosciuto di certo che costui sia veramente Christo?
27 Ma noi sappiamo bene donde costui è: ma quando Christo verrà, niuno saprà donde sia.
28 Iesu dunque gridaua nel tempio, insegnãdo e dicendo, E voi mi conoscete, e sapete donde io sono: e non son venuto da me stesso ma colui che m'ha mandato è verace, il qual voi non conoscete.
29 Ma io lo conosco: percioch'io sono da lui, & egli m'ha mandato.
30 Horesßi, cercauano di pigliarlo, ma niuno gli messe le mani addosso: percioche l'hora sua non era ancor venuta.
31 E molti de la turba "credettero in lui, e diceuano. Quando Christo sarà venuto, farà egli piu segni che costui non ha fatti?
32 I Farisei vdiron la turba mormorar queste cose di lui: onde *essi* Farisei con i principali Sacerdoti mandorono gli sbirri per pigliarlo.
33 Iesu dunque disse loro, Io sono ancor con esso voi per vn poco di tempo, poi me ne vo a colui che m'ha mandato.
34 * Voi mi cercarete, e nõ mi trouarete: e là doue io sarò, voi non potrete venire.
35 Perilche i Giudei dissero fra loro, Doue debbe andar costui, che noi non lo trouaremo? Debbe egli andare verso quelli, che sono sparsi tra Greci, & insegnare a i Greci?
36 Che parlare è questo ch'egli ha detto, Voi mi cercarete, e non mi trouarete, e là doue io sarò, voi non potete venire?
37 Ora nell'vltimo giorno *e grande de la festa, Iesu si trouò là gridando, e dicendo, Se alcuno ha sete venga à me, e beua.
38 Chi crede in me, come dice la Scrittura, * vsciranno fiumi d'acqua "viua dal suo ventre.
39 E questo disse egli "de lo spirito che doueuano riceuer quelli che credeuano in lui: imperoche lo Spirito santo non era ancora *stato dato*: conciosia che Iesu non era ancor glorificato.
40 Molti dũque de la turba hauẽdo vdite queste parole, diceuano, Costui è veramente "il Profeta.

41 Altri

41 Altri diceuano, Questo è Christo, Et altri
diceuano, Ma Christo verrà egli di Gali-
lea?
42 *La Scrittura non dice ella che Christo
verrà dal seme di Dauid, e dal castello di
"Betleem, doue habitaua Dauid?
43 Nacque dunque dissension ne la turba,
per cagion di lui.
44 Et alcuni di loro il voleuan pigliare: ma
nissuno *però* gli messe le mani addosso.
45 Gli sbirri dũque se ne ritornarono a i prin
cipali Sacerdoti, & a i Farisei: i quali disser
loro, Perche non l'hauete voi menato?
46 Risposero gli sbirri, "Giamai huomo non
parlò cosi, come quest'huomo.
47 La onde i Farisei risposero loro, sete *for-
se* voi ancora ingannati?
48 'Ha *però* alcun de principali, ò de Farisei
creduto in lui?
49 Ma questa turba che non sà ciò che sia la
Legge, è maladetta.
50 Nicodemo*(quello che era venuto à lui di
notte, ilquale era vno de i loro) dice ad essi,
51 La nostra Legge giudica ella alcun huo-
mo, senza hauerlo prima vdito* e conosciu
to che cosa egli habbia fatto?
52 Essi risposero, e disserli, Sei tu *forse* ancora
Galileo? Esamina, e sappi che di Galilea
non vscì *mai alcun* Profeta.
53 "Poi ciascuno sen'andò à casa sua.

CAP. VIII.

3 De la donna trouata in adulterio 12 Christo rende testimonianza di se ch'egli è la luce del mondo 21 Minaccia gl'increduli de la lor dannatione. 22 Risponde chi egli sia 31 32 Alcuni credeno in lui, & egli gli ammaestra. 34.35 De i serui e liberi. 39 Mostra che i Giudei suoi persecutori non son figliuoli ne d'Abraam ne di Dio. 44 Ma del diauolo, che è homicida, e padre de la menzogna. 48 I Giudei lo chiamano Samaritano e indemoniato. 58.59 E perche egli dice d'esser stato innanzi che Abraam fusse il vogliono lapidare.

1 MA Iesu sen'andò nel monte de gli
Oliui.
2 E sul far del giorno venne di nuouo nel tẽ
pio, e tutto il popolo sene venne a lui: & e-
gli sedendo, insegnaua loro.
3 "Hor li scribi e i Farisei li menarono vna
donna che era stata soprappresa in adulte-
rio. E mettendola la nel mezo,
4 Gli dicono, Maestro, questa donna è stata
colta in sul istesso fatto che adulteraua.
5 Or Moise ne la Legge ci comãdò che que
ste tali si lapidassero: tu dũque che ne dici?
6 Questo diceuano essi tentandolo, per ha-
uer di che accusarlo. Ma Iesu chinandosi
giu scriueua col dito in terra.
7 E perseuerando essi di domãdarlo, egli si
drizzò, e disse loro, *Chi di voi è senza pec
cato, gitti egli il primo la pietra cõtra essa.
8 E di nuouo chinãdosi giu scriueua in terra.
9 Essi dũque hauendo vdito *questo*, & essẽdo
ripresi da la conscientia, sen'vsciuano l'vn
doppo l'altro, incominciando da i piu vec-
chii infin a gli vltimi, e *cosi* Iesu fu lasciato
solo, e la donna che staua là in mezo.
10 E Iesu drizzandosi, e nõ vedendo alcuno,
fuor che la dõna, le disse, Donna, doue sono
quei tuoi accusatori? niuno t'ha condãnata?
11 Ella disse, Niuno Signore. E Iesu le disse,
"Ne io ãcor ti cõdãno. Va, e nõ peccar piu.
12 Hor Iesu parlò di nuouo ad essi, dicendo,
*Io son la luce del mõdo: chi seguita me, nõ
caminarà ne le tenebre, anzi hauerà la luce
de la vita.
13 Allora i Farisei li dissero, Tu rendi testi-
monianza di te stesso, la tua testimonianza
non è degna di fede.
14 Iesu rispose, e disse loro, * "Se bene io ren
do testimonianza di me stesso, la mia testi-
monianza è vera: percioche io so dõde son
venuto, e doue io vo: ma voi non sapete dõ
de io vengo, ne doue io vo.
15 Voi giudicate "secondo la carne, io a non
giudico alcuno.
16 Che se io ancora giudico, il mio giuditio
è degno di fede: percioche io non son solo,
ma io e il Padre che m'ha mandato.
17 Et ancor ne la vostra Legge è scritto, *che
la testimonianza di due huomini è vera.
18 "Io son quello che rendo testimoniãza di
me medesimo, e di me rende testimonianza
il Padre che m'ha mandato.
19 Essi allora gli dissero, Doue è tuo Padre?
Iesu rispose, Voi non conoscete ne me, ne
mio Padre: se voi mi conosceste conoscere-
ste ancor mio Padre.
20 Queste parole disse Iesu ne la Tesoreria,
insegnãdo nel tempio: e niuno il prese, per-
cioche *non era ancor venuta l'hora sua.
21 E di nuouo Iesu disse loro, Io me ne vo, e
voi mi cercarete, e morrete nel vostro pec-
cato: doue io vo, voi non potete venire.
22 I Giudei dunque diceuano, Occiderà egli
se stesso, percioch'ei dice, La doue vo io, voi
non potete venire?
23 Et egli disse loro, Voi sete da le parti di sot
to, & io son da quelle di sopra: voi sete di
questo mõdo, io nõ son gia di questo mõdo
24 Però v'ho detto che voi morrete ne vostri
peccati. Percioche se voi non crederete che
io sono, morrete ne vostri peccati.
25 Allora essi gli dissero, Chi sei tu? E Iesu
disse loro, "Quello che da principio ancor
v'ho detto.
26 Io ho da parlare e giudicar di voi molte
cose: ma colui che m'ha mandato è verace:
& io le cose che ho vdite da lui, quelle par-
lo nel mondo.
27 Essi non intesero ch'egli diceua loro del
Padre.
28 Per ilche Iesu disse loro, Quando voi ha-
uerete inalzato il Figliuol de l'huomo, allor
conoscerete che io sono, & che io non so
niente da me stesso: anzi *che io* parlo queste
cose, come mio Padre m'ha insegnato.
29 Imperoche colui che m'ha mandato è con
meco: Il Padre non m'ha lasciato solo, pcio
che io so sempre le cose che gli piacciono.
30 Mentre ch'egli parlaua queste cose molti
credettero in lui.
31 Diceua dũque Iesu a i Giudei che gli haue
uã creduto, Se voi starete saldi ne la mia pa
rola voi sarete veramente miei discepoli.

11 Iesu Christo non s'è intermesso ne le cose politiche, ma è venuto per chiamar i peccatori à penitẽza.

Disop. 1. 9. disot. 9. 5.

Disop. 5. 31.

14 Adunque quello che disse disop. cap. 5, 31. fu per cõcessione.

15 Perche non conosceuano in lui senon quanto vedeuano con gli occhi.

a c. Non vso l'autorità che potrei, ma vi sopporto: ouero, io non giudico temerariamẽte come voi fate.

Deut. 17. 6. & 19. 15. mat. 18. 16. 2. Cor. 13. 1. heb. 10. 28.

18 Qui apertamente si distingue la Diuinità dall'humanità: imperoche altrimente non sarebbeno due testimonii, perche il reo non può testificare di se stesso. E nondimeno à fin che non si constituischino due Figliuoli, Io, dice egli, son quello che testifico di me stesso. E ciò poteua fare, perche egli era huomo Dio, & Dio huomo.

Disot. 7.

25 C. quello che gia gran tempo v'ho tante & tante volte inculcato, cioè, la Luce, la Vita, la Verità, &c.

32 E conoſcerete la Verità, e la Verità vi fa-
rà liberi.
33 Eſsi gli riſpoſero, Noi ſiamo ſeme d'A-
braam, ne giamai ſeruimmo à pſona: come
dunque dici tù, Voi ſarete fatti liberi?
34 Ieſu riſpoſe loro, In verità, in verità vi dico
che chiuque fa peccato, *è "ſeruo del peccato
35 E il ſeruo non dimora per ſempre ne la ca
ſa: il figliuolo vi dimora per ſempre.
36 Se dunque il Figliuolo vi liberarà, voi ſa
rete veramente liberi.
37 Io ſo che voi ſete ſeme d'Abraam, ma voi
cercate d'ammazzarmi, perche la mia pa-
rola non ha luogo in voi.
38 Io vi parlo quello che ho veduto appreſſo
di mio Padre; e voi ancora fate quello che
hauete veduto appreſſo il padre voſtro.
39 Eſsi riſpoſero, e diſſerli, il padre noſtro è
Abraam. Ieſu dice loro, Se voi fuſte figliuo
li d'Abraam, fareſte l'opere d'Abraam.
40 Ma voi hora cercate d'ammazzarmi, *che
ſon* huomo, ilqual v'ho detta la verità, che
ho vdita da Dio: queſto non fece *mai*
Abraam.
41 Voi fate l'opere di voſtro padre. La onde
eſsi li diſſero, Noi non ſiamo nati di forni-
catiõe: noi habbiamo vn Padre *che è* Iddio.
42 Per il che Ieſu diſſe loro, Se Iddio foſſe vo
ſtro padre, certamẽte voi amareſte me: pcio
che io ſon partito, e venuto da Dio: ne ſon
venuto da me ſteſſo, ma egli m'ha mãdato.
43 Perche non intendete voi la mia fauella?
"Percioche voi non potete vdir le mie pa-
role.
44 *Voi ſete *vſciti* dal padre diauolo, e vole-
te ſatisfare à gli appetiti del padre voſtro,
Egli è ſtato homicida *fin* [a] da principio, e
non [a] ſtette ſaldo nella verità: [b] percioche
non è verità in lui. Ogni volta che egli par-
la il falſo, parla del ſuo proprio: percioch'e-
gli è mendace, e padre de la menzogna
45 E pche io dico la verità, voi nõ mi credete.
46 *Chi è di voi che mi "riprẽda di peccato?
E ſe io vi dico la verità, perche non mi cre
dete voi?
47 *Chi è da Dio, ode le parole di Dio: per
queſto voi non l'vdite, percioche voi non
ſete da Dio.
48 Riſpoſero allora i Giudei, e diſſerli, Non
diciamo noi bene, che tu ſei Samaritano, &
hai il demonio?
49 Ieſu riſpoſe, Io non ho il demonio, ma
honoro il Padre mio, e voi mi diſonorate.
50 Or io non cerco la mia gloria: è ben chi la
cerca, e ne "giudica.
51 In verità, in verità vi dico, Se alcuno oſ-
ſeruarà la mia parola, "non vedrà mai la
morte.
52 Allor i Giudei diſſero, Hora noi habbia-
mo conoſciuto che tu hai il demonio: Abra-
am è morto, e i Profeti: e tu dici, Se alcuno
oſſeruarà la mia parola, non guſtarà gia-
mai la morte.
53 Sei tu maggiore del noſtro padre Abraam
ilquale è morto? e i Profeti *ancor* ſon mor-
ti: chi fai tu te ſteſſo?

Rom.6,20.2.pie.2,19.
34 Similitudine preſa da le coſe politiche.

" O, che voi non potete vdir la mia parola.
1.Gio.3,8.
44 Ogni volta che ſi fa mentione del principio, ſi deue accommodare il ſignificato à quello di che ſi tratta. Però quì biſogna che s'intẽdi di quel tempo quando ingannò Eua. Imperoche non biſogna intẽdere che fuſſe homicida da principio, cioè, dalla creation ſua, ne anco da principio nel modo che la Parola era da principio, diſop. cap. 1, 1. ma s'intende da pricipio, cioè, quã do ſi veſtì di quella qualità che fu nella creation de l'huomo.
" O, conuinca.
1.Gio 4,6.
a Non fu adunque creato cattiuo, vedi Iuda verſ.6.
b Non denota la cauſa, ma la conſecutione.
50 Cioè, fa vendetta del diſprezzo mio, e di ſe ſteſſo.
51 Perche i fedeli ne l'iſteſſa morte riceuono la vita.

54 Riſpoſe Ieſu, Se io glorifico me ſteſſo, la
mia gloria è niente: mio Padre è quello che
mi glorifica, ilqual voi dite ch'egli è voſtro
Iddio,
55 Tuttauolta voi non lo conoſcete, ma io lo
conoſco, e ſe io dico di non l'hauer cono-
ſciuto, ſarò vn mendace ſimile à voi: ma io
l'ho conoſciuto, & oſſeruo la ſua parola.
56 Abraam padre voſtro bramò grandemẽ-
te di vedere queſto mio "giorno, e viddelo,
e rallegroſſene.
57 I Giudei dunque li diſſero, Tu non hai
ancor cinquãta anni, & hai veduto Abraã?
58 Ieſu diſſe loro, In verità, in verità vi dico
Prima che fuſſe Abraam, "io ſono.
59 *Allora eſsi preſero de ſaſsi per gittarli
contra lui: ma Ieſu ſi naſcoſe, & vſcì del
tempio.

CAP. IX.

7 Chriſto allumina in ſabbato vn huomo cieco nato. 16 onde da i Fariſei è giudicato impio, e peccatore. 18 19 I Giudei non credendo, eſaminano il Padre e la madre del cieco: 22 hauẽdo determinato fra loro che chi cõfeſſa Chriſto ſia ſcõmunicato. 24 Diſputano col cieco, e ſcõmunicãlo. 37.38 Chriſto ſi gli dà à conoſcere, & egli crede in lui.

1 E Paſſando Ieſu, vidde vn huomo cieco
da natiuità.
2 E i ſuoi diſcepoli gli domandorono, dicen
do, Maeſtro, chi ha peccato, coſtui ò pur i
ſuoi genitori, ch'egli è coſi nato cieco?
3 Ieſu riſpoſe, "Ne coſtui ha peccato, ne i
ſuoi genitori: ma *queſto è* à fin che l'opere
di Dio ſi manifeſtino in lui.
4 A me biſogna operare l'opere di colui che
m'ha mandato, fin ch'egli è giorno: la notte
viene che niuno puo operare.
5 Mentre ch'io ſon nel mondo *Io ſon la Lu
ce del mondo.
6 Dette ch'egli hebbe queſte coſe, ſputò in
terra, e fece del fango con lo ſputo, & impia
ſtrò il fango ſopra gli occhii del cieco:
7 E diſſeli, Va, lauati al lauatoio di Siloa,
che s'interpreta, "Mandato. Egli dunque an
dò, e lauoſsi, e venne, vedendo.
8 Onde i vicini, e quelli che per auanti l'ha-
ueuano veduto ch'egli era cieco, diceuano,
Non è coſtui quel che ſi ſtaua à ſedere, e
mendicaua?
9 Altri diceuano, Egli è deſſo. Et altri *dice-
uano*, Egli è ſimile à quello. Egli diceua, Io
ſon quello.
10 Eſsi dunque gli diſſero, In che modo ſono
ſtati aperti li tuoi occhii?
11 Egli riſpoſe, e diſſe, Quell'huomo che ſi
chiama Ieſu, fece del fango e mene vnſe gli
occhii, e diſſemi, Va al lauatoio di Siloa, e
lauati. E poi ch'io ui ſono andato, e lauato-
mi, ho riceuuto la viſta.
12 Allora gli diſſero, Doue è colui? Egli diſ-
ſe, Io non ſo.
13 Eſsi conducono à i Fariſei colui che era
ſtato cieco.
14 Et era ſabbato, quando Ieſu fece il fango,
e gli aperſe gli occhii.
15 Di nuouo dunque i Fariſei ancora li do-
mandorono com'egli haueua riceuuta la vi
ſta. Et egli diſſe loro, Egli mi poſe del fan-

56 Per il giorno ſi ſuole ciaſcuno all'vſanza hebrea, s'intende lo ſpatio della vita, ouero il tempo nel quale habbia fatto ò ſopportato qualche coſa. Quì ſi prende per la venuta di Chriſto in carne, laquale Abraam vide di lontano cõ gli occhii della fede, com'è dichiarato à gli Hebrei 11,13.
58 Egli intende non ſolamẽte quãto all'eſſentia diuina, ma ancora quãto à la gratia, & à la virtù: Poiche è detto l'Agnello vcciſo dalla conſtitutione del mondo.

CAP. IX.
3 Parla ſecõdo la conditione de diſcepoli, vedi, ſop. cap 5.22. Diſputiamo come ſempre Iddio non affligge gli huomini per li peccati loro.

Diſop 1,9. & 1. 12. diſot. 12.35. & 46.

7. Queſta parola li doueua auertire de la venuta del Meſsia che doueua eſſer mandato loro.

go in su gli occhii, e sommi lauato, e veggo.
15 Per il che alcuni de Farisei diceuano,
Quest'huomo non è da Dio: percioche non
osserua il sabbato. Et altri diceuano, Come
puo vn huomo "peccatore far questi segni?
Et era dissentione fra loro.
17 Di nuouo dicono al cieco, Tu che dici di
lui, di ciò ch'ei t'ha aperti gli occhii? Co-
lui disse, Ch'egli è Profeta.
18 Ma i Giudei non credettero di lui, ch'ei
fosse stato cieco, & hauesse riceuuta la vi-
sta, infin à tanto che chiamorono il padre e
la madre di lui *medesimo* che haueua riceuu-
ta la vista,
19 E domandorongli, dicēdo, Questo è il vo-
stro figliuolo, ilqual voi dite esser nato cie-
co? come dunque vede hora?
20 Il padre e la madre di lui risposer loro, e
dissero, Noi sappiam bene che questo è il
nostro figliuolo, e ch'egli è nato cieco:
21 Ma come hora egli vegga, noi non sappia-
mo: ò chi gli habbia aperti gli occhii, non
sappiamo: egli è in età, domandatene lui, es-
so parlarà per se medesimo.
22 Il padre e la madre sua disser queste cose,
percioche temeuano i Giudei: cōciosia che
i Giudei s'erano di gia conuenuti che se
alcun il confessaua per Christo, fusse "scac-
ciato da la sinagoga.
23 Per questa cagione suo padre e sua madre
dissero, Egli è in età, domandatene lui.
24 Per la seconda volta dunque chiamorono
l'huomo che era stato cieco, e disserli, "Da
gloria à Dio: noi sappiamo che quest'huo-
mo è peccatore.
25 Egli rispose, e disse, S'egli sia peccatore
io non lo so: vna cosa so bene, che essendo
io gia cieco, hora veggo.
26 Et essi di nuouo li dissero, Che ti fece e-
gli? come t'aperse gli occhii?
27 Egli rispose loro, Io ve l'ho gia detto, "e
non l'hauete vdito, perche volete voi vdir-
lo di nuouo? volete ancor voi esser suoi di-
scepoli?
28 Allora essi gli disser villania, e dissero,
Tu sii suo discepolo, noi siamo discepoli di
Moise.
29 Noi sappiamo che Iddio parlò à Moise:
ma costui non sappiam donde sia.
30 Quell'huomo rispose, e disse loro, Certa-
mente in questo è vna cosa mirabile, che
voi non sappiate ond'egli sia, e pur ha aper-
ti i miei occhii.
31 Noi sappiamo pure che Iddio non esau-
disce i peccatori: ma se vno è seruo di Dio,
e fa la sua volontà, egli l'esaudisce.
32 Non s'è vdito giamai che alcuno habbia
aperti gli occhii d'vn cieco nato.
33 Se costui non fusse da Dio, non potrebbe
far cosa alcuna.
34 Essi risposero, e disserli, Tu sei tutto nato
ne i peccati, & insegni à noi? E *cosi* lo scac-
cioron fuore.
35 Iesu intese che l'haueuano scacciato fuo-
re, & hauendolo ritrouato, li disse, Credi tu
nel Figliuol di Dio?
36 Colui rispose, e disse, E chi è egli, Signo-
re, accioche io creda in lui?
37 Iesu li disse, Tu l'hai veduto, & è colui che
parla teco.
38 Allora egli disse, Io credo, Signore: e ado-
rollo.
39 Poi Iesu disse, Io son venuto in questo
mondo "per *far* giuditio: à fin che quei che
non veggono, veggano: e quei che veggo-
no, diuengano ciechi.
40 Et alcuni de Farisei che erano seco vdi-
ron questo, e disserli, Siamo *forse* ancor noi
ciechi?
41 Iesu disse loro, Se voi foste ciechi, "non
haureste peccato: ma hora voi dite, Noi
vediamo: però il vostro peccato resta.

CAP. X.

1 Del buono e tristo pastore. 7 Christo è la porta, e il buon pastore 8 Del pastore mercennario. 16 I Gentili ancora son pecore di Christo. 19 Nasce discordia tra i Giudei per le sue parole. 24 Li domandano s'egli è Christo. 30 Dicendo egli d'essere vna medesima cosa col Padre, vogliono lapidarlo. 35 Gli conuince prima per la Scrittura, 37. 38 Poi argomentando da l'opere, si dichiara per vero Figliuol di Dio.

1 IN verita, in verita io vi dico, Chi non
entra per la porta ne l'ouile de le pecore,
ma vi saglie d'altronde, colui è vn ladro &
vn assassino.
2 Ma chi entra per la porta, è il pastore de
le pecore.
3 A questo apre il portinaro, e le pecore o-
deno la sua voce: & egli chiama le sue pro-
prie pecore per nome, e menale fuore.
4 E quando egli ha messe fuor le sue pecore,
va loro innanzi, e le pecore il seguitano:
perche elle conoscono la sua voce.
5 E non seguitaranno vno straniere, ma si
fuggiranno da lui: percioch'elle non cono-
scono la voce de li stranieri.
6 Iesu disse loro questa similitudine: ma essi
non intesero che cose fossen quelle ch'egli
parlaua loro.
7 Per il che Iesu disse loro di nuouo, In ve-
rità, in verità vi dico, che io son la porta
de le pecore.
8 Tutti quanti quelli che son venuti "innan-
zi à me, son ladri & assassini: ma le pecore
non gli hanno vditi.
9 Io son la porta: se alcuno entra per me, si
saluarà: & "entrarà, & vscirà, e trouarà pa-
stura.
10 Il ladro non viene senon per rubbare, &
ammazzare, e distruggere. Io son venuto à
fine ch'elle habbiano vita, & habbiam ne in
abondanza.
11 * Io sono il buon pastore: il buon pastore
mette l'anima sua per le *sue* pecore,
12 Ma il mercennario, e quel che non è pasto-
re (di cui le pecore non son proprie) vede
venire il lupo, e lassa le pecore, e fuggesi:
onde il lupo rapisce, e disperge le pecore.
13 Il mercennario *dico* fugge, perch'egli è
mercennario, e non si cura de le pecore.
14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie
pecore, e son conosciuto da le mie.
15 Come il Padre "conosce me, cosi conosco

16 Gli Ebrei chia[ma]no peccatore [q]uello che è in[teramen]te dato al peccato, come dispe[rato] di poter mai [r]itornare à penitenza. vedi Matt[eo] ... 23.

22 c. Scommunicato.

24 Apparisce per Ios. 7,19. & 1. Sam. 6,5. che questa era vna certa solenne congiuratione, per laquale qualcuno era costretto à cōfessare il suo peccato dināzi à Dio. Vedi sopra ver. 16.

27 O, voi hauete voi [v]dito

31 Vedi sopra ver. 16.

39 c. Con sommo imperio, & autorità, per stabilire quello ch'è giusto, e ragioneuole. Imperoche la voce Giuditio in questo luogo non solo significa sommo imperio, come habbiam dichiarato Disop. 5,22. del quale molto bene parla Dauid Sal 2,7. & Sal. 50,1. ma ancora il giusto vso di detta potestà.

41 c. Non sareste tanto colpeuoli.

CAP. X.

8 Benche questo detto sia vniuersale, nōdimeno si deue accommodare à la materia della quale si tratta. Quādo dice ch'egli è la porta, esclude tutti gli altri: però egli chiama ladri tutti qlli che si attribuiscono questo nome, e tirano à se quello ch'è del Figliuolo di Dio: Ma nessuno de Profeti ha ciò fatto, p il che ad essi non appartiene qsto detto.

Iesa. 40,11. ezec. 34,11.

9 c. Viuerà securamente. Questo era com'vn prouerbio appresso gl'Ebrei, come nel Deut 28,6. & Sal. 121,8. si come noi diciamo: Andare, e venire à suo piacere.

15 c. Ama, approua, e tien caro.

io il Padre, e pongo l'anima mia per le pe-
core.

16 Intende de Gẽtili.

16 Et ho" de l'altre pecore, che non son di
questo ouile: quelle ancora mi bisogna cõ-
durre, & esse vdiranno la mia voce:* e sa-
rassi vn'ouile, & vn pastore.

Ezec.37,22.

Iesa.53,7.

17 Christo ancora come huomo per la sua obedienza, e perfetta giustitia, ha meritata la vita, e la benedittione ch'è congiunta con la Legge, non solamẽte à la carne sua, ma ancora à tutti noi, liquali per questa giustitia imputataci per la fede siamo constituiti giusti per regnare insieme con lui: com'espli ca Paulo. Rom 5, 19. & Filip.2,7.8.9

17 Per questo mi ama il Padre, "percioche
*io pongo l'anima mia, per pigliarla di
nuouo.
18 Niuno me la tog'ie, ma io la pongo da
me stesso. Io ho potesta di porla, & ho po-
testa di pigliarla di nuouo.*Questo comã-
damento ho riceuuto da mio Padre.
19 Allora nacque di nuouo dissension tra i
Giudei per queste parole.
20 E molti di loro diceuano, Egli ha il de-
monio, & impazzisce: perche l'ascoltate
voi?

Fat.2,24.

1.Mac.4,59.

22 Fu instituita da Iuda Maccabeo doppo la cattiuità di Persia, scacciate le guarnigioni di Antioco: e restaurato il Tempio, e la religione. Vedi nel 1. de Mac.4.

23 Ch'era stato riedificato à la similitudine di quello di Salomone.

21 Altri diceuano, Queste parole non sono
da indemoniato: il demonio puo egli apri-
re gli occhii de ciechi?
22 Fecesi poi la festa de la *"Rinouatione in
Ierusalem, & era di verno.
23 E Iesu passeggiaua nel tempio, nel porti-
co " di Salomone.
24 I Giudei allora l'intorniarono, e disserli,
Infin à quanto tieni tu sospeso l'animo no-
stro? se tu sei Christo, diccelo liberamente.
25 Iesu rispose loro, Io ve l'ho detto, e voi
non lo credete: l'opere ch'io fo nel nome
di mio Padre, esse rendeno testimonianza
di me.

26 Quì denota la causa, e non la cõsecutione, come disopra 8,44. & Luc.7,47.

26 Ma voi non credete, "percioche voi non
sete de le mie pecore, come io v'ho detto.
27 Le mie pecore odeno la mia voce, & io le
conosco, & elle mi seguitano,
28 Et io do loro vita eterna: e non periranno
giamai, ne alcuno le rapira de la mia mano.

29 Perilche noi siamo assai securi contra i nostri auuersarii.

29 Mio Padre che me l'ha date, è "maggior
di tutti, e niuno le puo rapire da la mano di
mio Padre.
30 Io e il Padre siamo vno.

Disop 8,59.

31 * Allora i Giudei presero di nuouo de
sassi per lapidarlo.

32 O, io ho fatto in vostra presenza.

32 Iesu rispose loro, "Io v'ho mostrate mol-
te buone opere dal Padre mio per quale di
quelle opere mi lapidate voi?
33 I Giudei gli risposero, dicendo, Noi non
ti lapidiamo per *alcuna* buona opera, ma
per la bastemmia: e perche essendo tu huo-
mo, fai te stesso Iddio.

Sal.82,6.

34 Rispose loro Iesu, Non è egli scritto ne
la vostra Legge,* Io ho detto, Voi sete
Iddii?

35 c Violato.

35 Se quelli ha chiamati Iddii, a i quali la pa-
rola di Dio è fatta, e la Scrittura non si puo
"sciogliere.
36 Voi dite à colui che il Padre ha santifica-
to, e mãdato nel mondo, Tu bastẽmii: per-
cioch'io ho detto, Io sono Figliuol di Dio?
37 Se io non so l'opere di mio Padre, non mi
credete.
38 Ma se io le fo, ancor che voi non crediate
à me, credete à l'opere: accioche voi co-
nosciate, e crediate, che il Padre è in me, &
io in lui.
39 Essi dunque cercauano di pigliarlo, ma e-
gli scappò loro de le mani.
40 E di nuouo sen'andò di là dal Giordano,
à quel luogo doue prima era stato Giouan-
ni a battezare: & iui si fermò.
41 E molti vennero à lui, e diceuano, Gio-
uanni non ha fatto segno alcuno: ma tutte
le cose che esso ha dette di costui, erano
vere.
42 E molti in quel luogo credettero in lui.

CAP. XI.

1 L'historia di Lazaro. 25. 26 Christo resurrettione e vita de i credenti: 27 Confeßion di Marta. 33 Christo si turba, e piange. 41. 42 Fa oratione al Padre, 43 e chiama Lazaro fuor del sepolcro. 45 Molti Giudei credeno in lui. 47 e i Sacerdoti e Farisei fanno consiglio contra esso. 49. 50 Caifa profetiza che Christo debbe morir per la salute del popolo. 54 Christo si ritira da la publica conuersatione.

1 ET era poi vn certo infermo *chiamato* CAP. 11.
Lazaro da Betania, del castello di Ma-
ria e di Marta sua sorella.
2 * Et era Maria quella che vnse il Signor *Mat.26,6.*
con l'vnguento, & asciugogli i piedi co i *11,2.*
suoi capelli, il cui fratello Lazaro era in-
fermo.
3 Le sue sorelle dunque mandorono à lui,
dicendo, Signore, ecco, colui che tu ami,
è infermo.
4 Iesu hauendo vdito *questo*, disse, Questa
infermità "non è à morte, ma per la gloria
di Dio: accioche per essa sia glorificato il
Figliuol di Dio.

4 Ancora che Lazaro era veramente morto, nondimeno perche ben tosto doueua da lui esser risuscitato, riguardando à questo fine, dice che quella malattia non era mortale.

5 Et amaua Iesu Marta, e la sua sorella, e
Lazaro.
6 Et appresso hauer inteso che *Lazaro* era
infermo, si restò per allora ben due giorni
nel medesimo luogo, dou'egli era.
7 Poi doppo questo dice a i discepoli, An-
diamocene di nuouo in Giudea.
8 I discepoli gli dicono, Maestro, i Giudei
cercauano poco fà di lapidarti, e tu vi vai
di nuouo?
9 Iesu rispose, "Non sono elle dodici l'hore
del giorno? Se vno camina di giorno, non
inciampa: percioche vede la luce di questo
mondo.

9 Mẽtre ch'huomo camina di giorno, segue la sua vocatione, e mẽtre ch' ha la luce di Dio per sua guida, non accade ch'ei tema d'alcun pericolo. Hora i Giudei diceuano sempre il giorno di 12 hore dalla mattina à la sera.

10 Ma se vno camina di notte, inciampa: per-
cioche la luce non è in lui.
11 Queste cose disse, e poi dice loro, Lazaro
nostro amico dorme: ma io vo per isue-
gliarlo.
12 Perilche i suoi discepoli dissero, Signore,
s'egli dorme, sarà guarito.
13 E Iesu haueua detto *questo* de la morte di
esso *Lazaro*: & essi penseuano ch'egli di-
cesse del dormire del sonno.
14 Onde allor Iesu disse loro apertamente,
Lazaro è morto:
15 E rallegromi per conto vostro, di non es-
ser stato lì: accioche voi crediate, ma an-
diamo à lui.
16 Allor Tomaso, detto Didimo, disse a i
suoi compagni discepoli, Andiamo ancor
noi, "à fin che noi moriamo con esso lui.
17 Iesu dũque essendo venuto, trouò ch'egli
era stato di gia quattro dì ne la sepoltura.

16 Parla d'vn zelo inconsiderato: perche doueua piu tosto far animo, e fidarsi su la promessa.

18 Era

18 Era Betania presso à Ierusalem circa
"quindeci stadii.

18 Gl'otto fanno vn miglio.

19 E molti de Giudei erano venuti à Marta & à Maria, per consolarle del lor fratello.
20 Marta dunque come intese che Iesu veniua, gli andò incontro: e Maria sene staua à sedere in casa.
21 Hor Marta disse à Iesu, Signore, se tu fussi stato quà, il mio fratello non sarebbe morto.
22 Ma ancor adesso io so, che tutto quel che tu domandarai à Iddio, Iddio tel darà,
23 Iesu le dice, Il tuo fratello risuscitarà.
24 Marta gli dice, Io so ch'ei risuscitarà* ne la resurrettione nel'vltimo giorno.

Disop.5.29. Lu. 14.14.

25 Iesu le dice, Io sono la resurrettione e la vita: chi crede in me, ancor che sia morto, viuerà.
26 E chiũque viue, *e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?

Disop.6.35.

27 Ella gli dice, Si, Signore, io credo che tu sia Christo, il Figliuol di Dio, che doueua venire al mondo.
28 E detto questo, andò, e chiamò Maria sua sorella di segreto, dicẽdo, Il Maestro è qui, e ti chiama.
29 Ella come vdi *questo*, si leua su prestamente, e viensene à lui:
30 Perche Iesu non era ancor venuto nel castello: ma era in quel luogo doue Marta l'haueua incontrato.
31 Allora i Giudei che erano con essa in casa, e consolauanla, hauẽdo veduto che Maria s'era leuata su con prestezza, & era vscita fuore, la seguitorono, dicendo, Ella va al sepolcro, per piangere quiui.
32 Come Maria dunque fu arriuata là doue era Iesu, veduto ch'ella l'hebbe, se li gittò à i piedi, dicendoli, O Signore, se tu fussi stato quà, il mio fratello non sarebbe morto.
33 Quando Iesu la vide piangere, e i Giudei che erano venuti con essa, che piangeuano, "fremè nel *suo* spirito, e turbossi in se stesso.

33 c. Per compassione. Considerino questo luogo e simili, i nuoui Stoici, liquali voglion torre tutte le sorti d'affetti dall'huomo Christiano.

34 E disse, Doue l'hauete voi posto? Essi li dicono, Signore, vieni, e vedilo.
35 E Iesu "pianse.

Disop.9.6.

35 Notate che le affettioni del nostro Signore erano talmẽte ordinate, ch'ei non passaua pũto la misura, come noi facciamo ne le tristezze, e ne le allegrezze, & altre passioni, lequali non deueno esser condãnate p se stesse, ma solamente in quãto eccedeno il modo, e la misura debita.

36 Onde i Giudei dissero, Ecco come egli l'amaua.
37 Et alcuni di loro diceuano, Non poteua costui * che ha aperti gli occhii del cieco, fare ancora che quest'*huomo* non morisse?
38 Iesu allora fremendo di nuouo in se stesso, viene al monumento: e *questo* era vna spelonca, e sopra essa era posta vna pietra.
39 Iesu disse, Leuate via la pietra. E Marta, la sorella del morto, gli dice, Signore, ei pute hormai: percioch'egli vi è stato quattro giorni.
40 Iesu le dice, Non t'ho io detto che se tu crederai, vedrai "la gloria di Dio?

40 c. Il miracolo, per il quale Iddio è glorificato.

41 Leuoron dunque via la pietra di *sopra il luogo* doue era posto il morto. Iesu allora alzò gli occhii in su, e disse, Padre, io ti ringratio che tu m'hai esaudito.
42 Io sapeuo bene che tu m'esaudisci sempre: ma io l'ho detto per cagion de la gente che sta *quì* d'intorno: accioche credano che tu m'hai mandato.
43 E dette ch'egli hebbe queste cose, gridò ad alta voce, Lazaro, vien fuore.
44 Dunque colui che era morto vscì fuore co i piedi e con le mani legate di fasce, e la sua faccia era inuiluppata in vno "asciugatoio. Iesu dice loro, Sioglietelo, e lassatelo andare.

44 I Giudei inuiluppauano le teste de morti in vn drappo à parte, il che mostra l'ignoranza di alcuni, com'è notato disot cap.20,7.

45 Per il che molti de Giudei che erano venuti à Maria, & haueuan vedute le cose che Iesu haueua fatte, credettero in lui.
46 Ma alcuni di loro sen'andorono à i Farisei, e disser loro le cose che Iesu haueua fatte.
47 Onde i principali Sacerdoti e i Farisei raunorono il Consiglio, e diceuano, che facciamo noi? perche quest'huomo fa molti miracoli.
48 Se noi lo lasciamo cosi, tutti crederanno in lui: e' verranno i Romani, e ruinarano il nostro luogo e la nostra natione.

48 Temeno piu gl'huomini che Iddio.

49 Allora vno di essi *chiamato* Caifa, che era Pontefice di quell'anno, disse loro, Voi nõ sapete niente,
50 Ne considerate* che ci è espediente che vn huomo muoia per il popolo, e non che tutta la nationne perisca.

Disop.18,14.

51 Questo non disse gia da se stesso: ma essendo egli sommo Sacerdote di quell'anno, "profetizò che Iesu doueua morir per la natione:

51 Con tutto che fusse cattiuo, nondimeno fu instrumento de lo Spirito santo come Balaam.

52 E non sol per questa natione, ma etiandio accioche raccogliesse in vno i figliuoli di Dio, che erano dispersi.
53 Da quel giorno dunque si consigliorono insieme d'ammazzarlo.
54 Per il che Iesu non conuersaua piu publicamente tra i Giudei: ma di li sen'andò ne la contrada presso al diserto, in vna citta chiamata Efraim: e quiui conuersaua co i suoi discepoli.
55 Hor la Pasqua de Giudei era vicina: e molti di quel paese salirono in Ierusalem auanti la Pasqua, per purificarsi.
56 Essi dunque cercauano Iesu: e stando nel tempio, diceuano tra loro, Che vi pare? *paruí* ch'egli non sia per venire à la festa?
57 E i principali Sacerdoti e i Farisei haueuan data commessione, che se alcuno sapesse doue egli si fusse, lo significasse, accioche lo pigliasseno.

CAP. XII.

2. 3 Christo cena con Lazaro in casa di Marta, e Maria gli vnge i piedi. 10 I Sacerdoti consultano di far morir Lazaro. 14 Christo entra in Ierusalem sopra l'asino. 20 Alcuni Greci vogliono vederlo. 27. 28 Contristato per la vicina morte, prega il Padre: & ei gli risponde dal cielo. 32 Predice la sua morte, & esorta il popolo à caminar ne la luce. 37 Profetie adempiute contra i Giudei increduli. 44. 45 Chi crede in Christo, crede nel Padre che l'ha mandato. &c.

CAP. XII. Mat.26,6, mar. 14.6.

1* HOr Iesu sei giorni auanti la Pasqua
venne in Betania, doue era Lazaro,

ch'era ſtato morto, il quale egli haueua ri-
ſuſcitato da morte.
2 E quiui li fecero vna cena, e Marta ſerui-
ua: e Lazaro era vn di quelli che ſedeuano
à tauola con eſſolui.

3 Matteo, e Marco dicono la teſta, pero quando Giouanni dice i Piedi è tanto come dire da la teſta fin à i piedi.

3 Allor Maria preſe vna libra d'vnguento di
nardo fino di gran prezzo, & vnſe "i piedi
di Ieſu, & aſciugogli co ſuoi capelli: e la
caſa s'empiè de l'odor de l'vnguento.
4 Allora vn de ſuoi diſcepoli, *cioè*, Giuda Iſ-
cariote *figliuol* di Simone, che doueua tra-
dirlo, dice,

5 Ogni denaro valeua ſoldi dieci e mezo di piccioli: montariano dunque la ſomma di 21 ſcudi.

Diſot.1,29.

5 Perche non s'è venduto queſto vnguento
"trecento denari, e datoſi à i poueri?
6 Queſto diſſe egli, non gia perche ſi curaſſe
de poueri: ma percioch'egli era ladro, * &
haueua la borſa, e portaua quel che vi ſi
metteua.
7 Ieſu dunque diſſe, Laſſala: ella l'ha ſerua-
to per il giorno de la mia ſepoltura.
8 Imperoche de poueri hauerete ſempre cõ
eſſouoi: ma me non hauerete gia ſempre.
9 Hor vna gran moltitudine de Giudei ha-
ueua inteſo ch'egli era là: e venneruí, non
tanto per Ieſu, ma per vedere ancor Laza-
ro, il quale egli haueua riſuſcitato da morte
10 Onde i principali Sacerdoti conſultaua-
no di far morire ancor Lazaro:
11 Percioche molti de Giudei per cagion di
lui ſi partiuano, e credeuano in Ieſu.

Mat.21,8. mar. 11,7 lu.19,35.

12 * Il giorno ſeguente vna gran turba, che
era venuta à la feſta, hauendo vdito che
Ieſu veniua in Ieruſalem:

13 Vedi Mat 21,9. a Vedi l'iſteſſo luogo.

13 Preſero de rami de le palme, e andorongli
incontro, e gridauano, "Hoſanna: a Bene-
detto ſia il Re d'Iſrael, che viene nel nome
del Signore.

14 Vedi Mat.21,5.

Zac.9,9.

14 Et hauendo Ieſu trouato vn "aſinello, ſi
meſſe à ſeder ſopra eſſo, ſi come è ſcritto.
15 *Non temere figliuola di Sion, ecco il tuo
Re che viene, ſedendoſi ſopra il polledro
d'vn aſina.
16 Queſte coſe non inteſero i ſuoi diſcepoli
da prima: ma quando Ieſu fu glorificato,
allora ſi ricordorono che queſte coſe era-
no ſcritte di lui, e che *eſſi* glie l'haueuano
fatte.
17 E la turba, che era con lui, rendeua teſti-
monianza ch'egli haueua chiamato Laza-
ro dal monumento, e riſuſcitato da morte.
18 E per queſto ancora gli andò incontro la
moltitudine: percioche haueuano vdito ch'
egli haueua fatto queſto miracolo.
19 Et i Fariſei diſſero tra lor medeſimi, Non
vedete voi che voi non fate profitto alcu-
no: Ecco, il mondo gli è andato dietro.

20 Erano Giudei che conuerſauano in Grecia.

20 Ora vi erano alcuni "Greci di quelli che
erano ſaliti per adorare à la feſta.
21 Liquali ſe ne vennero à Filippo, che era
da Betſaida di Galilea, e pregoronlo, di-
cendo, Signore, noi deſideriamo veder
Ieſu.
22 Filippo viene, e dicelo ad Andrea: e di
nuouo Andrea e Filippo il dicono à Ieſu.
23 E Ieſu riſpoſe loro, dicendo, Egli è venu-
ta l'hora che il Figliuol de l'huomo ſia
glorificato.
24 In verità, in verità io vi dico, ſe il grano
del frumento caduto in terra, non muore,
rimane eſſo ſolo: ma s'egli muore, apporta
molto frutto.
25 *Chi ama "la vita ſua, la perderà: e chi o- *Mat.10,39. 16,25.*
dia la vita ſua in queſto mondo, la conſer-
uarà in vita eterna.
26 *Se alcuno mi miniſtra, ſeguiti me: e doue *Mat.24,26.*
ſono io, iui ſarà ancora il mio miniſtro. Et
ſe alcuno mi miniſtra, mio Padre l'hono- *ſot.17,24.*
rarà.
27 L'anima mia hora è turbata: e che dirò
io? Padre, ſaluami da queſta hora: ma per
queſta cagione ſono io venuto in queſta
hora.
28 Padre, glorifica il tuo Nome. Allor venne
vna voce dal cielo, *che diſſe*, Io l'ho glorifi-
cato, e di nuouo il glorificarò.
29 E la turba che ſtaua *ſi preſente*, & haueua
vdito, diceua eſſerſi fatto vn tuono. Altri
diceuano, Vn Angelo gli ha parlato.
30 Ieſu riſpoſe, e diſſe, Queſta voce non è
venuta per me, ma per voi.
31 Hora è il "giuditio di queſto mondo: ho-
ra il principe di queſto mondo ſarà ſcac-
ciato fuore.
32 *Et io ſe ſarò "inalzato da terra, tirarò "tut- *Diſop.3,14.*
ti gl'huomini à me ſteſſo.
33 Queſto diceua egli, ſignificando di qual
morte doueua morire.
34 La turba gli riſpoſe, Noi habbiamo vdi-
to * da la "Legge che Chriſto dura in eter-
no: e come dici tu, Biſogna che il Figliuol
de l'huomo ſia inalzato? Chi è queſto Fi-
gliuol de l'huomo?
35 Ieſu dunque diſſe loro, * La luce è ancor *Diſop.1,9.*
con voi per vn poco di tempo. Caminate
fin che hauete la luce, accioche le tenebre
non vi occupino: perche chi camina ne le
tenebre, non ſa doue ſi vada.
36 Fin che voi hauete la Luce, credete ne la
Luce, accioche voi ſiate "figliuoli de la Lu-
ce. Queſte coſe diſſe Ieſu, poi ſen'andò, e
naſcoſeſi da loro.
37 E benche egli haueſſe fatti tanti ſegni in
lor preſentia, non però credeuano in lui:
38 Accioche la parola del Profeta Eſaia s'a-
dempieſſe, laquale egli diſſe, *Signore, chi *Ieſa 53,1. rom. 10,16.*
ha creduto al noſtro parlare: & à chi è ſtato
riuelato il "braccio del Signore?
39 Per queſto non poteuan credere, percio-
che di nuouo Eſaia diſſe,
40 *Egli ha accecati gli occhii loro, & ha in- *Ieſa 6,9. mat.13,14. mar.4,12. lu.8,10. fat.28,26. rom.11,8.*
durato il lor cuore: accioche non veggano
con gli occhii, ne intẽdano col cuore, ne ſi
conuertano, & io li ſani.
41 Queſte coſe diſſe Eſaia, quando vidde la
gloria di eſſo, e parlò di lui.
42 Nondimeno molti de principali ancora
credettero in lui: ma per riſpetto de Fariſei
non lo confeſſauano, per non eſſer ſcaccia-
ti de la ſinagoga:
43 * Percioche amauano piu la gloria de gli *Diſop.5,44.*
huomini, che la gloria di Dio.
44 Allor Ieſu gridò, e diſſe, Chi crede in me,
non

non crede in me, ma in colui che m'ha mā-
dato.
45 E chi vede me, vede colui che m'ha man-
dato,
46 *Io son venuto *per esser* luce al mondo, à
fin che chiunque crede in me, non riman-
ga ne le tenebre.

Disop.1,9. & 3.19 & 8,12. & 9.

47 *E se alcuno vdirà le mie parole, e non le
credera, io non lo " condanno: percioche io
non son venuto per condannare il mondo,
ma per saluare il mondo.

Disop.3,17. 47 Vedi sop.3,17.

48 Chi mi rifiuta, e non accetta le mie paro-
le, ha* chi lo giudica: il parlare ch'io ho fat-
to sara quello che lo giudicara ne l'vltimo
giorno.

Mar.16,16.

49 Percioche io non ho parlato da me stesso,
ma il Padre che m'ha mandato, m'ha dato
comandamento di cio che io debbo dire e
parlare.
50 E so che il suo comandamento è vita e-
terna. Le cose dunque ch'io parlo, come il
Padre m'ha detto, cosi le parlo.

CAP. XIII.

1 Christo doppo la cena laua i piedi à gli Apostoli. 14. 15 Gli ammaestra & esorta col suo esempio. 21 Predice il tradimento di Giuda: 26 e riuelalo à Giouanni. 27 Satana entra in Giuda, 30 onde egli va ad esequire il tradimento. 34. 35 Da il comandamento de la charità a i suoi: 38 e predice il rinegamento di Pietro.

CAP. XIII. *Mat.26,2. mar.14,1. lu.22,1.*

1 *ORa innāzi la festa di Pascha, sapendo
Iesu che l'hora sua era venuta di pas-
sar di questo mondo al Padre, hauendo e-
gli amati i suoi che erano nel mondo, gli
amò infin al fine.
2 E fatta che fu la cena, (hauendo di gia il
diauolo messo nel cuore à Giuda di Simo-
ne Iscariote che lo tradisse)
3 Sapendo Iesu che il Padre gli haueua da-
te tutte le cose ne le mani, e ch'egli era v-
scito da Dio, & à Dio sen'andaua,
4 Si leua su da la cena, e pon giu la sua ve-
ste, e preso vn asciugatoio, sene cinse.
5 Poi messe de l'acqua in vn baccino, e co-
miciò à lauare i piedi de discepoli, & asciu
garli cō l'asciugatoio col quale s'era cinto
6 Viensene dunque à Simon Pietro: & egli
li dice, Signore, à me laui tu i piedi?
7 Iesu rispose, e disseli, Tu nō sai hora quel-
lo che io fo, ma lo saprai dapoi.
8 Pietro li dice, Tu non mi lauarai giamai
i piedi. Iesu li rispose, Se io non ti " lauarò,
tu non hauerai parte con meco.

8 Netterò da molti peccati, e rinnouerò.

9 Simon Pietro li dice, Signore, non sola-
mente i miei piedi, ma etiandio le mani e
il corpo.
10 Iesu li dice, Chi è lauato non ha bisogno
senon " di lauarsi i piedi, ma è tutto mondo,
*e voi sete mondi, ma non tutti.

10 Di esser continuamente purgato da le affettioni, carne del mondo, quali restano ne la carne.

11 Imperoche sapeua chi era quello che lo tra
direbbe: però disse, voi nō sete mōdi tutti.

Disot.15,3.

12 Poi ch'egli hebbe lauati loro i piedi, e ri-
presi i suoi vestimenti, postosi di nuouo à
sedere à tauola, disse loro, Sapete voi quel
che io v'ho fatto?
13 Voi mi chiamate il Maestro e il *Signore,
e dite bene: percioche io sono.

1Cor.8,16. & 12, 3. filip.2,11.

14 Se adunque io *che sono* il Signore e il Mae-
stro, ho lauati i vostri piedi, voi ancora do-
uete " lauarui i piedi l'vno à l'altro.

14 Parla per figura, volendo significare che l'vn deue seruire à l'altro.

15 Perche io v'ho dato esempio, che si come
io v'ho fatto, *cosi* facciate ancora voi.
16 In verità, in verità vi dico, che * il ser-
uitore non è maggiore del suo padrone, ne
l'ambasciatore maggiore di colui che l'ha
mandato.

Mat.10,24. disot.15,20. lu.6,40.

17 Se voi sapete queste cose, voi sete beati se
le farete.
18 Non dico gia di tutti voi: io so quali ho
eletti: ma *bisogna* che s'adēpia la Scrittura
che dice, *Colui che mangia con meco il pa-
ne, ha alzato contra me il suo calcagno.

Sal.40,10.

19 Io ve lo dico da hora, prima ch'egli au-
venga: accioche quādo sarà auuenuto, voi
crediate che " io sono.

19 Cioè il Christo Redentore del mondo.

20 *In verità, in verità io vi dico, che s'io
mando qualcuno, colui che lo riceue, rice-
ue me: e chi riceue me, riceue colui che m'
ha mandato.

Mat.10,40. lu.10,16.

21 Poi che Iesu hebbe dette queste cose, si
" commosse ne lo spirito: onde dichiarò, e
disse, In verità, in verità vi dico, che vno di
voi mi tradira.

21 Per l'horrore, & indignatione d'vn'atto si scelerato.

22 *I discepoli allora si guardauano l'vn l'al-
tro, dubbitando di chi egli si dicesse.

Mat.26,40. mar.14,18. lu.22,21.

23 Et era vno de suoi discepoli che si riposa-
ua " nel seno di Iesu, il qual Iesu amaua.

23 Era il costume di quei tempi di giacere sopra i fianchi, come mezi stesi: imperoche non era introdutta l'vsanza di sedere, e nel giacere in questo modo riposauano il seno l'vno verso l'altro.

24 A costui dunque Simon Pietro fece se-
gno che domandasse chi fusse quello di cui
egli parlaua.
25 Perilche egli chinandosi sopra il petto di
Iesu, li dice, Signore, chi è egli?
26 Iesu rispose, Egli è quello à cui io porge-
rò il boccone intinto. E poi ch'egli hebbe
intinto il boccone, il dette à Giuda Isca-
riote *figliuol* di Simone.
27 E doppo il boccone satana entrò in lui.
Dōde Iesu li dice, Fa prestamente quel che
tu fai.
28 Ma niuno di quelli che erano à sedere à
tauola, intese à che fine gli hauesse detto
questo.
29 Imperoche alcuni si pēsauano (percioche
Giuda haueua la borsa) che Iesu gli haues-
se detto, Compra le cose che ci bisognano
per la festa: ouero ch'ei desse qualche cosa
à i poueri.
30 Preso dunque il boccone, subbito sen'vscì
fuore: & era di notte.
31 Vscito ch'ei fu, Iesu disse, Hora è glorifi-
cato il Figliuol de l'huomo, e Iddio è glo-
rificato in esso.
32 Se Iddio è glorificato in esso, Iddio anco-
ra glorificara lui in se medesimo, e subbito
il glorificarà.
33 Figliuoletti, io sono ancora vn poco con
essouoi. Voi mi cercarete, *ma come io dis-
si a i Giudei, Doue io vo, voi non potete
venire: *cosi* hora dico à voi.

Disop.7,34.

34 *Io vi do vn " nuouo comandamento, che
voi vi amiate l'vn l'altro, come *dico* io ho a-
mati voi, accioche voi ancora v'amiate
l'vn l'altro.

Leui.19,18. mat.22,39. disot.15,12. 1.gio.4,21.

34 Lo chiama nuouo, p mostrare che non ci deue mai vscir de la mente, ma sempre esserci dauanti come cosa nuoua.

35 Da questo conosceranno tutti che voi sete

miei diſcepoli, ſe voi hauerete amore l'v-
no à l'altro.
36 Simon Pietro li dice, Signore, doue vai
tu? Ieſu li riſpoſe, Là doue io vo, tu nõ puoi
ſeguirmi hora: ma mi ſeguirai poi.
37 Pietro li dice, Signore, perche nõ poſſo io
ſeguirti hora? Io metterò la mia vita p te.
38 Ieſu li riſpoſe, Tu metterai la tua vita per
me? *In verità, in verità io ti dico, che il
gallo non cantarà, infin che tu m'habbi ri-
negato tre volte.

Mat.26,34. mar.14,30. lu.22,34.

CAP. XIIII.

1 Conſola i ſuoi con diuine promeſſe. 6 Chriſto, via, verità, e vita, 7 Et vna coſa iſteſſa col Padre. 13 Eſorta à domandar nel ſuo Nome. 16. 17 E promette lo Spirito ſanto 21 Chi ſia quello che ama Chriſto. 27. 28 Laſſa la pace à i ſuoi, e confortali.

CAP. XIIII.

1 POi diſſe à i ſuoi diſcepoli, Non ſi tur-
bi il cuor voſtro. Voi credete in Dio,
"credete ancor in me.
2 Ne la caſa del Padre mio vi ſon molte
"ſtanze: ſe fuſſe altramẽte ve l'hauerei det-
to. Io vo ad apparecchiarui il luogo.
3 E quando me ne ſarò andato, e che v'harò
apparecchiato il luogo, di nuouo ritornarò
e riceuerouui appreſſo di me: accioche là
doue io ſono ſiate ancora voi.
4 E doue io vo, voi lo ſapete, e ſapete la via.
5 Tomaſo li dice, Signore, noi "non ſappia-
mo doue tu vai, e come poſſiamo noi ſa-
per la via?
6 Ieſu li dice, Io ſon "la via, e la verità, e la
vita: niuno viene al Padre, ſenon per me.
7 Se voi mi conoſceſte, conoſcereſte ancor
mio Padre: e da hora il conoſcete, e l'haue-
te veduto.
8 Filippo li dice, Signore, moſtraci il Padre,
e baſtaci.
9 Ieſu li dice, Io ſono *gia* tanto tempo con
eſſouoi, e non m'hauete conoſciuto? Filip-
po, chi ha veduto me, ha veduto mio Pa-
dre: e come dici tu, Moſtraci il Padre?
10 Non credi tu che io ſon nel Padre, e il
Padre "è in me? Le parole che io vi dico,
non le dico ᵃ da me ſteſſo: ma il Padre che
ſta in me, è quello che fa le opere.
11 Credetemi che *io ſon* nel Padre, e il Padre
in me: e ſe nò, credetemi per queſte opere.
12 In verità, in verità vi dico, chi crede in
me, le opere che io fo, "le farà anch'egli, e
farà de le maggiori di queſte, percioche io
me ne vo al Padre.
13 *E cio che voi domandarete nel nome
mio, io lo farò: accioche il Padre ſia glorifi-
cato per il Figliuolo.
14 Se voi domandarete coſa alcuna nel no-
me mio, io la farò.
15 Se voi mi amate, oſſeruate i miei coman-
damenti.
16 Et io pregarò il Padre, & egli vi darà vnal-
tro cõſolatore, che ſtia con voi eternamẽte.
17 *Cioè* lo Spirito "de la verità, che il mondo
non puo riceuere, percioche non lo vede, ne
lo conoſce. Ma voi lo conoſcete, perche e-
gli ſta appreſſo di voi, e ſara in voi.
18 Io nõ vi laſſarò orfani, "io ritornarò à voi.
19 Ancor vn poco di *tempo*, e il mondo non

1 Poi che voi credete in Dio, vi biſogna ancora credere in me, perche l'vno non puol'eſſere ſenza l'altro. Chi ha queſto ſupera tutte le auerſità.

2 c. Suffitienti per riceuerne molti: però ſtate di buona voglia, che vi è luogo ancora per voi.

5 Non era del tutto ignorãte, ma la ſua cognitione era ancora oſcura, e confuſa

6 Biſogna cominciare, ſeguire, e finire per lui.

10 Perche tutta la pienezza de la Deità habita in Chriſto

a c. Come huomo.

12 Queſto ſi rapporta à tutto il corpo de la Chieſa, à laquale s'è riuelata, e continuata queſta virtù del Figliuol di Dio.

Mat.7,7. mar.11,24. diſop.16,24. iac.1,5.

17 Non ſolamẽte perche è verace in ſe ſteſſo, come Iddio eterno: ma ancora per che inſpira la verità: diſot 16,13.

18 Per la virtù de lo Spirito ſanto.

mi vedrà piu, ma voi mi vedrete: percioche
io viuo, voi ancora viurete.
20 In quel giorno voi conoſcerete che io ſon
nel Padre mio, e voi in me, & io in voi.
21 Chi ha i miei comandamenti, & oſſeruali,
eſſo è quel che mi ama: e chi ama me, ſarà
amato da mio Padre: & io l'amarò, e dichia
rerommi à lui.
22 Iuda (non gia l'Iſcariote) gli dice, Signo-
re, che coſa è queſta, che tu habbi à manife-
ſtar te ſteſſo a noi, e non al mondo?
23 Ieſu riſpoſe, e diſſeli, *"Se alcuno mi ama,
oſſeruarà la mia parola, e mio Padre l'ama-
rà, e verremo à lui, e faremo dimora appreſ
ſo di lui.
24 Chi non mi ama, non oſſerua le mie paro-
le: e la parola che voi vdite, "non è mia, ma
del Padre che m'ha mandato.
25 Io v'ho dette q̃ſte coſe ſtãdo app̃ſſo di voi
26 Ma il Conſolatore, *che è* lo Spirito ſanto,
*che il Padre mandarà nel nome mio, v'in-
ſegnarà egli tutte le coſe, e rammentarau-
ui tutte le coſe ch'io v'ho dette.
27 Io vi laſcio la pace, io vi do la mia pace:
non come la da il mondo, ve la do io: non
ſi turbi il cuor voſtro, ne ſi ſgomenti.
28 Voi hauete vdito ch'io v'ho detto, Io vo, e
vẽgo à voi. Se voi mi amaſte, certo vi ralle-
grareſte che io vi habbi detto, Io vo al Pa-
dre: percioche il Padre è "maggior di me.
29 Et hora io ve l'ho detto prima che ſia fatto:
accioche quãdo ſarà fatto, voi lo crediate.
30 Io non parlarò piu molto con eſſouoi: per
cioche "il principe di queſto mondo viene,
e non ha niente in me.
31 Ma *queſto è* a fine che il mondo conoſca, ch'
io amo il Padre, e come il Padre m'ha co-
mandato, coſi fo. Leuateui ſu, andiamo via
di quì.

CAP. XV.

1 Aſſimiglia ſe ſteſſo à la vite 4 Et eſorta i ſuoi à ſtare in lui 12 Dà loro il comandamẽto de l'amarſi inſieme. 11. 19 Gli arma e conſola col ſuo eſempio contra le perſecutioni del mõdo. 26 Promette di nuouo lo Spirito ſanto.

1 IO ſon la vera vite, e mio Padre è il lauo-
ratore.
2 *Egli taglia via ogni tralcio che in me nõ
fa frutto, e qualunque fa frutto il monda,
accioche faccia piu frutto.
3 * Voi gia ſete mondi per la parola ch'io v'
ho parlata.
4 State in me, & io in voi. Si come il tralcio
nõ puo da ſe ſteſſo far frutto, ſe nõ ſta ne la
vite: coſi ne voi ãcora, ſe voi nõ ſtate "in me.
5 Io ſon la vite, e voi *ſete* i tralci. Chi ſta in
me, & io in lui, fa molto frutto: imperoche
ſenza me voi non potete far niente.
6 *Se alcuno nõ ſta in me, è gittato fuore co-
me il tralcio, & ſi ſecca: poi li raccolgono, e
gittanli nel fuoco, & abbrugianſi.
7 Se voi ſtate in me, e le mie "parole ſtanno
in voi, * domandate ᵃ cio che voi vorrete,
e ſarauui fatto.
8 In queſto è glorificato il Padre mio, che
voi apportiate molto frutto, e ſiate fatti
miei diſcepoli.
9 Si come il Padre ha amato me, *coſi* ho io a-
mati voi: ſtate nel mio amore.

10 Se

10 Se voi osseruarete i miei comandamenti,
starete nel mio amore: si come io ho osser-
uati i comandamenti di mio Padre, e sto
nel suo amore.
11 Io v'ho parlate queste cose, accioche la
mia allegrezza stia in voi, e l'allegrezza
vostra sia compiuta.
12 *Questo è il mio comandamento, che voi
vi amiate l'vn l'altro, come io ho amati voi.
13 *Niuno ha maggiore amor di questo, *cioè*,
quando qualcuno mette la sua vita per li
suoi amici.
14 Voi sarete miei amici, se voi fate tutto
cio che io vi comando.
15 Io non vi dico piu serui, percioche il seruo
non sa quello che fa il suo signore: ma vi ho
detti amici, per tanto che v'ho fatto noto
"tutto ciò ch'io ho vdito da mio Padre.
16 Voi non hauete eletto me, ma io ho eletti
voi: & houui ordinati *accioche voi andia-
te, & apportiate del frutto, & il vostro frut-
to sia permanēte: à fine che cio che voi do-
mandarete al Padre nel nome mio, egli ve
lo dia.
17 Queste cose vi comando, à fine che voi v'
amiate l'vn l'altro.
18 Se il mondo v'ha in odio, sappiate ch'egli
ha hauuto in odio me prima che voi.
19 Se voi fuste stati del mondo, il mondo a-
marebbe quel che fusse suo. Doue perche
voi non sete del mondo, ma io vi ho eletti
del mondo, però il mondo v'ha in odio.
20 Ricordateui de la parola che io v'ho det-
ta, *Che il seruitore non è maggior del suo
patrone, *Se essi hānoperseguitato me, pse-
guitarāno ancor voi: se hanno "osseruata la
mia parola, osseruaranno ancor a la vostra.
21 *Ma tutte queste cose vi faranno per ca-
gion del mio nome: percioche non hanno
conosciuto colui che m'ha mandato.
22 Se io nō fussi venuto, e nō hauessi parlato
loro, "non hauerebbeno peccato *alcuno*: ma
hora nō hāno scusa veruna del lor peccato.
23 Chi odia me, odia mio Padre ancora.
24 Se io non hauessi fatto tra loro di quelle
opere che nissun altro ha fatte, non haue-
rebben peccato: ma hora l'hanno vedute,
& hanno odiato e me e mio Padre.
25 Ma *questo è*, accioche s'adempia la parola
che è scritta ne la Legge loro, *cioè*: *Essi m'
hanno hauuto in odio senza cagione.
26 Ma quando sarà venuto il Consolatore,
*ilquale io vi mandarò dal Padre, lo Spiri-
to *dico* de la verità che procede dal Padre,
egli renderà testimonianza di me.
27 E voi ancora ne renderete testimoniāza,
conciosia che *fin* da principio sete con esso
me.

Disp.12,34. 1. Pist.4.9. 1. Gio.3,14. & 4. Tess.5,2. 1 gio. ... — Che non ha trascurato niente che ci bisogni sapere, e che cōcerna la vostra salute. Mat.28,19. — Mat.10,24. Disp.13,16. Mat.24,9. — La parola significa ancora notare, & osseruar cō cattiuo animo, per poterli attaccare qualche cosa. Disp.16.4. — Questo si rapporta al ministerio, altrimēte è vna istessa parola, & vna istessa dottrina. — Questo è detto per concessione, e per vna ironica imitatione si come disp.9,39: come se di vn ladro che fusse preso e conuinto tu dicessi, se costui non fusse stato cōuinto, sarebbe il piu innocente del mondo: cioè si vāterebbe d'esser il piu innocente: ma hora nō può pretender alcuna scusa: Cosi questi Giudei parrebbeno innocenti, se non fussero p la presenza, e parola mia stati cōuinti. Sal.35,19. Lu.24,49, disp. 14,26. — Voce generale, per laquale si comprende alle volte tutta la sacra dottrina, si come disp.10,34. Alle uolte Moise, i Profeti, & i Salmi sono distinti Luc. 24,44.

CAP. XVI.

1. 2. 3 Predice a i suoi le afflittioni che hauerāno doppo la sua partita. 7 E di nuouo li consola con la promessa de lo Spirito santo. 20 E promettendo che la lor tristezza si conuertirà in allegrezza. 23 Gli esorta à domandar nel suo nome. 27 Dicendo che il Padre gli ama. 32 Predice loro la lor fuga ne la sua presura.

CAP. XVI. — A fin che niente vi distorni dal diritto camino.

1 IO vi ho dette queste cose, a fin che voi
non vi "scandaliziate.
2 Essi vi sbandiranno da le sinagoghe: anzi
viene il tempo che chiunque v'ammazza-
rà, si pensarà far seruitio à Dio.
3 E queste cose vi faranno, perche non han-
no conosciuto ne il Padre ne me.
4 *Ma io v'ho parlate queste cose, accioche Disp.15,21.
quando l'hora sarà venuta, voi ve ne ricor-
diate, che io ve l'hò dette: e non v'ho dette
queste cose da principio: percioche io ero
con esso voi.
5 Ma hora io me ne vo à colui che m'ha mā-
dato: e niū di voi mi domāda, Doue vai tu?
6 Ma perche io v'ho dette queste cose, la
tristezza ha ripieno il cuor vostro.
7 Ma io vi dico la verità, egli è bene per voi
ch'io me ne vada: perche se io non vo, il
Consolator non verrà à voi: e se io vo, ve lo
mandarò.
8 E quādo esso sarà venuto, cōuincerà il mō
do di peccato, e di giustitia, e di giuditio.
9 "Di peccato, percioche nō credeno in me.
10 "Di giustitia, percioche io me ne vo al
Padre, e non mi vedrete piu.
11 "E di giuditio, percioche il principe di
questo mondo è stato giudicato.
12 Io ho ancora "molte cose da dirui, ma voi
non potete portarle hora.
13 Ma quando colui sarà venuto, *cioè*, lo Spi-
rito de la verità, egli vi condurrà in ogni
verità: percioche non parlarà da se stesso,
ma dirà tutto cio ch'egli hauerà vdito: &
annuntiarauui le cose "a venire.
14 Esso mi glorificarà, percioche pigliarà del
mio, & annuntiarallo à voi.
15 Tutto cio che ha il Padre è mio: per que-
sto v'ho detto ch'ei pigliarà del mio, e ve
l'annuntiarà.
16 Vn poco di *tempo* & voi non mi vedrete: e
di nuouo vn poco di *tempo* e voi mi vedre-
te: percioche io me ne vo al Padre.
17 Allora alcuni de suoi discepoli disser tra
loro, Che è questo ch'egli ci dice, Vn poco
di *tempo*, e voi non mi vedrete: e di nuouo
vn poco di *tempo*, e voi mi vedrete? E *quest'
altro*, Perche io me ne vo al Padre?
18 Diceuano dunque, Che è questo ch'ei dice,
Vn poco di *tempo*? noi non sappiamo quel
ch'ei dica.
19 E Iesu conoscendo ch'essi voleuano do-
mandarlo, disse loro, Voi ricercate tra voi
di quel che io ho detto, Vn poco di *tempo*, e
voi non mi vedrete, e di nuouo vn poco di
tempo, e voi mi vedrete.
20 In verità, in verità io vi dico che voi piā-
gerete, e lamentareteui, e il mondo si ralle-
grarà: voi *dico* v'attristarete, ma la vostra
tristezza si conuertirà in gioia.
21 Quando la donna partorisce, ha dolore,
percioche è venuta l'hora sua: ma poi ch'el
la ha partorito il piccol fanciullo, non si ri-
corda piu de l'angoscia per l'allegrezza *ch'
ell'ha* che sia nato vn huomo al mondo.
22 Ancor voi dunque hauete ben' hora tri-
stezza, ma io vi vedrò di nuouo, e il cuor
vostro si rallegrarà, e niuno vi torrà la vo-
stra allegrezza.
23 Et in quel giorno voi non mi domādarete

9 Che fuor di me non v'è che peccato. Altri, che hāno fatto peccato ad ammazzarmi, e non piu tosto ad abbracciarmi: sopra 15,22.
10 Non del mondo, ma mia. Perche me ne vò al Padre. e perche conosceranno, ch'io non sono stato blasfemo in farmi Figliuolo di Dio, ma ch'ho detto la verità: e che io li sono grato, & accetto
11 Che doue mi stimauano semplicemēte figliuol d'vn fabro, mi vedranno esser esaltato à la destra di Dio, e datami ogni cosa in mano. Perche il principe di questo mondo non potrà piu oppuorsi à i miei mēbri, se non tāto quāto io li permetterò.
12 Queste cose sono comprese ne la dottrina de gl'Apostoli, fuori de laquale non ci bisogna cercar cosa alcuna.
13 Come á dire la conditione del regno spirituale di Dio, perche gl'Apostoli non la conobbero senon dopo la resurrettione di Christo.

23 Perche faranno pienamente insegnati da lo Spirito.
Disop.14,13. & 15,7.mat.7,7.& 21,22.mar.11,24. lu.11,9.iac.1,5.

"di cosa alcuna.*In verità,in verità vi di-
co,che tutte le cose che voi domandarete al
Padre nel nome mio,egli ve le darà.
24 Infin ad hora voi non hauete domandato
niĕte nel nome mio:domãdate,e riceuerete,
accioche la vostra allegrezza sia compiuta.
25 Io vi ho parlate queste cose in similitudi-
ni:ma verrà tẽpo che io non vi parlarò piu
in similitudini,ma vi parlarò apertamente
del Padre.
26 In quel giorno voi domandarete nel no-
me mio: e non vi dico "ch'io sia per prega-
re il Padre per voi.

26 Non dice che egli nõ sia per intercedere,ma vuol mostrare ch'otterranno le dimãde loro senz'alcuna difficultà.

27 Imperoche il Padre stesso vi ama,percio-
che voi hauete amato me: *& hauete cre-
duto che io sono vscito da Dio.

Disop.17,8.

28 Io sono vscito dal Padre, e son venuto nel
mondo,di nuouo lasso il mondo,e vomme-
ne al Padre.
29 I suoi discepoli gli dicono,Ecco, tu parli
hora apertamente, e non dici similitudine
alcuna.
30 Noi hora sappiamo che tu sai tutte le co-
se,e nõ hai bisogno che alcuno ti domãdi:p
q̃sto noi crediamo che tu sei vscito da Dio.
31 Iesu rispose loro,Credete voi hora?

Mat.26,31. mar.14,27.

32 *Ecco, viene l'hora,e gia è venuta,che o-
gn'vn di voi sarà disperso, ciascuno à casa
sua,e lasciaretemi solo: ma io non son solo,
percioche il Padre è meco.
33 Io vi ho dette queste cose, à fin che voi
"habbiate pace in me. Voi hauerete ango-
scia nel mondo, ma state di buono animo,
io ho vinto il mondo.

33 c.Che in tutto vi riposiate in me, e che nessuna tempesta vi commoua, e separi da me.

CAP. XVII.

1 Fa oratione al Padre per se. 9 per li suoi Apostoli. 20 e per tutti i suoi fideli.

CAP. XVII.

1 QVeste cose disse Iesu,poi alzò gli oc-
chii suoi al cielo,e disse,Padre, l'ho-
ra è venuta,glorifica il tuo Figli-
uolo,accioche il tuo Figliuolo glorifichi te

Mat.28,18.

2 *Si come tu gli hai data potestà sopra o-
gni carne,a fin ch'ei dia vita eterna à tutti
quelli che tu gli hai dati.

3 Christo all'vsanza sua attribuisce il tutto à la persona del Padre, per quei respetti notati disop.5,19. & 6,57.

3 E questa è la vita eterna,che conoscano te
"solo vero Iddio,e colui che tu hai manda-
to,cioè, Iesu Christo.

6 Tutta la somma de la nostra salute è descritta qui per i suoi gradi.Quãdo dice erano tuoi, dichiara l'eterna elettione ch'era ascosta nel beneplacito di Dio, che è il fondamẽto de la nostra salute.Dipoi quãdo dice, iquali tu m'hai dati,& à i quali ho manifestato il tuo Nome, significa la dichiaratione di quell'eterno Decreto fatta in Christo, ilquale abbracciato per Fede ci giustifica,e ci santifica, à fine che noi godiamo finalmẽte di quella gloria dell'elettione. Rom 8,30 Efes.1,4 & 5

4 Io t'ho glorificato sopra la terra, ho finita
l'opera che tu m'hai data à fare.
5 Et hora tu Padre, glorificami appresso te
medesimo,con la gloria, laquale io haueuo
appresso di te prima che il mondo fusse.
6 Io ho manifestato il tuo Nome a gli huo-
mini che tu m'hai dati del mondo. Essi "e-
rano tuoi,e tu me gli hai dati, & hanno os-
seruata la tua parola.
7 Essi hanno hora conosciuto che tutto cio
che tu m'hai dato,è da te.
8 Percioche io ho date loro le parole che tu
hai date a me,& essi l'hãno riceuute,*& hã-
no veramẽte conosciuto che io sono vscito
da te,& hãno creduto che tu m'hai mãdato
9 Io prego per loro; Non prego gia per il
mõdo,ma per quelli che tu m'hai dati:per-
cioche sono tuoi.

Disop.16,17.

10 E tutto cio ch'è mio è tuo,& il tuo è mio:
e sono stato glorificato in essi.
11 E gia io nõ son piu nel mõdo,ma essi sono
nel mondo, & io vengo a te. Padre santo,
cõseruali nel tuo Nome,quelli (*dico*) che tu
m'hai dati:accioche siano vno come noi.
12 Quando io ero con essi nel mondo, io li
cõseruauo nel tuo Nome. Io ho conseruati
quelli che tu m'hai dati, e niuno di loro è
perito,senon il Figliuol de la perditione,
*accioche s'adempiesse la Scrittura.

Sal.109,8.

13 Ma hora io vengo à te,e parlo queste cose
nel mondo: accioch'essi habbiano la mia
allegrezza compiuta in lor medesimi.
14 Io ho dato loro la tua parola,e il mõdo gli
ha hauuti in odio:pcioche essi non son del
mondo, si come *ancor* io non son del mõdo.
15 Io non prego che tu gli leui del mondo,
ma che tu gli guardi dal male.
16 Essi non son del mondo, si come *ancor* io
non son del mondo.
17 *Santificali per la tua verità:la parola tua
è verità.

17 c. Rinnouali, e conferma la gratia tua in essi.

18 Si come tu hai mandato me nel mondo,
cosi ho io mandati essi nel mondo.
19 E per loro io santifico me stesso,accioche
ancor essi siano santificati in verità.
20 Hor io non prego gia solamente per lo-
ro, ma per quelli ancora che "crederanno
in me per la lor parola.

20 c.Per tutti i discepoli dell'Euangelio fino à la fine del mondo.

21 Accioche tutti siano vno, come tu Padre
sei in me,& io in te, à fin *dico* che ancor essi
siano vno in noi: "à fin che il mondo creda
che tu m'hai mandato.

21 c. Che gl'isteßi del mondo sieno conuinti de la Diuina mia virtù per esperienza.

22 Io ho ancor data loro la gloria, che tu hai
data à me: accioche siano vno, come noi
siamo vno.
23 Io *sono* in loro, e tu in me: accioche siano
perfetti in vno,e che il mondo conosca che
tu m'hai mandato, e che tu ami loro, si co-
me hai amato me.
24 *Padre, io desidero che quelli che tu m'hai
dati, la doue sono io, siano ancor essi con
meco: accioche contemplino la gloria mia,
laqual tu m'hai data,percioche tu m'hai a-
mato innanzi à la fondation del mondo.

Disop.12,26.

25 Padre giusto,il mondo non t'ha conosciu-
to: ma io t'ho conosciuto, e questi hanno
conosciuto che tu m'hai mandato.
26 Et io ho fatto conoscer loro il tuo Nome,e
farollo conoscere:accioche l'amore,colqua
le tu m'hai amato,sia in loro,&"io in essi.

26 Perche noi possiamo fuor di Christo comprender l'amore di Dio verso di noi.

CAP. XVIII.

1 Giuda tradisce Christo nel'horto. 10 Pietro taglia l'orecchia à Malco. 12 13 Christo è preso, e menato ad Anna & à Caifa. 17 Pietro hauẽdolo seguitato lo niega vna volta. 21.22 Christo rispondendo à la domanda di Caifa è battuto. 25. 26 Pietro lo niega due altre volte. 28 29 Christo è condotto à Pilato. 33 da cui essendo esaminato. 37 confessa d'essere il Re de Giudei. 40 I Giudei domandano che Barrabà sia liberato.

CAP. XVIII.

Mat.26,36. mar.14,32. lu.22,39
2.Sam.15,23.

1* POi che Iesu hebbe dette queste cose,
sen'vsci co i suoi discepoli di là dal
fiume *Cedron, doue era vn horto,nel qua-
le entrò egli,e i suoi discepoli.

1 Era vna valle forata & ombrosa, come la voce Ebrea significa.

2 E Giuda ancora che lo tradiua, sapeua il
luogo: perche Iesu s'era molte volte con-
gregato la co i suoi discepoli.

3 *Giuda

Mat.26,47. mar.14,43. lu.22,47.

3 * Giuda dunque hauendo preſa la corte e
gli sbirri da i Pontefici, e da i Fariſei, ſe-
ne vien là con lanterne, e fiaccole, & armi.
4 Or Ieſu ſapendo tutte le coſe che doueua-
no venir ſopra di lui, fattoſi auanti, diſſe lo-
ro, Chi cercate voi?
5 Eſsi gli riſpoſero, Ieſu Nazareno. Ieſu di
ce loro, Io ſono eſſo. E Giuda che lo tradi-
ua ſtaua ancor lì preſente con eſſo loro.
6 Come dunque Ieſu hebbe detto loro, Io
ſon eſſo, ſi ritirorono indietro, e caddero
in terra.
7 Di nuouo dunque gli domandò, Chi cer-
cate voi? Eſsi diſſero, Ieſu Nazareno.
8 Riſpoſe Ieſu, Io v'ho detto ch'io ſon eſſo. Se
adũque voi cercate me, laſſate ãdar coſtoro
9 Accioche s'adempieſſe la parola ch'egli ha
ueua detta,* Io " non ho perduto alcun di
quelli che tu m'hai dati.

Diſcep.17.12.
9 Riſparmiandoli ſecondo il corpo ha inſiememen te prouěduto à le loro anime.

10 Allor Simon Pietro hauendo vn coltello,
il tirò fuore, e percoſſe il ſeruitor del Pon-
tefice, e taglio i l'orecchia deſtra. E quel ſer
uitore haueua nome Malco.
11 Perilche Ieſu diſſe à Pietro, Rimetti il tuo
coltello ne la guaina. Non beuerò io il cali
ce che il Padre m'ha dato?
12 Allora la compagnia e il capitano, e gli
ſbirri de Giudei preſero Ieſu, e legoronlo:
13 E menoronlo primamente ad* Anna (per-
cioch'egli era ſuocero di Caifa, ilqual era
Pontefice " di quell'anno) & eſſo lo mandò
legato a Caifa Pontefice.

Lu.3,2.
13 L'offitio era perpetuo ſecondo l'ordine di Dio: ma la diſcordia & ambitione de Giudei, fece che i Romani, ò per corruttione, o per fauore lo cambiauano ſpeſſo.

14 Et era Caifa quello * che haueua dato con
ſiglio à i Giudei, ch'egli era eſpediẽte che
vn huomo moriſſe per il popolo.

Diſcep.11,50.

15 * Simon Pietro con vnaltro diſcepolo ſe-
guitaua Ieſu. Et era quel diſcepolo cono-
ſciuto dal Pontefice, perilche entrò con Ie-
ſu nel palazzo *d'eſſo* Pontefice.

Mat.26,58.mar.14,54 lu.22,54.

16 E Pietro ſtaua fuore a la porta. Onde quel
l'altro diſcepolo che era conoſciuto dal Põ
tefice vſcì fuore, e parlò a la portinara e meſ
ſe dentro Pietro.
17 Allor la fante portinara diſſe à Pietro,
Non ſei tu ancora de diſcepoli di queſt'
huomo? Egli diſſe, Io non ſono.
18 E i ſeruitori e i miniſtri ſtauano lì, hauen-
do fatto del fuoco (percioch'egli era fred-
do) e ſcaldauanſi: e Pietro ancora ſi ſtaua
lì con eſsi, e ſcaldauaſi.
19 Hor il Pontefice domandò à Ieſu de ſuoi
diſcepoli e de la ſua dottrina.
20 Ieſu gli riſpoſe, Io ho parlato liberamẽte
al mondo, io ho ſempre inſegnato ne la ſina
goga e nel tẽpio, doue i Giudei ſempre mai
ſi raunano, e niente ho parlato in occulto.
21 Perche ne domandi tu me? domandane
quelli che hanno vdito cio che io ho detto
loro: ecco eſsi ſanno le coſe ch'io ho dette.
22 Et hauendo egli dette queſte parole, vno
de miniſtri che ſtaua lì preſente, battè con
vna bacchetta Ieſu, dicendo, Coſi riſpondi
tu al Pontefice?
23 Ieſu li riſpoſe, Se io ho parlato ma'e rende
teſtimonianza del male, ma ſe io ho parlato
bene, perche mi batti tu?
24 * Anna adunque l'haueua mandato legato
a Caifa Pontefice.

Mat.26,57.mar.14,53.lu.22,54.

25 * E Simon pietro ſe ne ſtaua lì, e ſcaldaua-
ſi: onde li diſſero, Non ſei ancor tu de ſuoi
diſcepoli? Egli negò, e diſſe, Io non ſono.

Mat.26,69.mar.14,66.lu.22,55.

26 Vno *poi* de ſeruitori del Pontefice, paren-
te di quello, à cui Pietro haueua tagliata l'o
recchia, gli dice, Non t'ho io veduto nel'
horto con eſſo lui?
27 E Pietro lo negò di nuouo, e ſubbito il
gallo cantò.
28 * Da Caifa menano poi Ieſu al Pretorio,
& era di mattina: & eſsi non entrorno nel
Pretorio, per * non contaminarſi: ma per *po-
ter* mangiare *l'Agnello de* la Paſcha.

Mat.27,2, mar.15,1.
Lu 23. Fat.10,28, & 11,3.

29 Pilato dunque vſci fuore a loro, e diſſe,
Che accuſa portate voi cõtra queſt'huomo
30 Eſsi riſpoſero, e diſſerli, Se coſtui non fuſ
ſe mal fattore, noi nõ te l'haueremmo dato
ne le mani.
31 Onde Pilato diſſe loro, " pigliatelo voi, e
giudicatelo ſecondo la voſtra Legge. Allo-
ra i Giudei gli diſſero, " A noi non è lecito
occidere alcuno.

31 Dice queſto per ironia, perche lo premeuano ſi forte domandando quello ch'era contra ogni ragione.

32 E *queſto fu* * accioche s'adempieſſe la paro-
la di Ieſu, laquale egli haueua detta, ſignifi
cando di che morte doueua morire,

Matt 20,19.
a Come ſe diceſſero, Tu non ce lo permettereſti imperoche era ſtata lor tolta la poteſtà d'uccidere o aſſoluere.

33 * Pilato dunque entrò di nuouo nel Preto-
rio, e chiamò Ieſu, e diſſeli, Sei tu il Re de
Giudei?

Mat.27,11.mar.15,2.lu.23,3.

34 Ieſu riſpoſe, Dici tu queſto da te medeſi-
mo, o altri te l'hanno detto di me?
35 Pilato riſpoſe, Son io Giudeo? La tua na-
tione, e i principali Sacerdoti mi ti hanno
dato ne le mani. Che hai tu fatto?
36 Riſpoſe Ieſu, Il mio regno nõ è di queſto
mondo. Se il mio regno foſſe di queſto mon
do, certo i miei miniſtri combatterebbeno,
accioche io non foſſe dato nelle mani de
Giudei: ma hora il mio regno non è di quì.
37 Allor Pilato diſſe, Tu ſei dunque Re? Ieſu
riſpoſe, Tu lo dici, che io ſon Re. Io ſon na-
to per queſto, e per queſto ſon venuto nel
mondo, per render teſtimonianza a la veri-
tà. Chiunque è da la verità, ode la mia voce
38 Pilato gli dice, " Che coſa è verità? E det
to ch'egli hebbe queſto venne di nuouo da
i Giudei, e diſſe loro, Io non trouo alcuna
colpa in lui.

38 Non l'interroga, ma parla come che gli faceſſe faſtidio, e ſi beffaſſe.

39 * Voi hauete vn" vſanza che io vi liberi vno
ne la *feſta di* Paſcha: volete voi dunque che
io vi liberi il Re de Giudei?
40 * Allor gridoron tutti di nuouo, dicendo,
Non già coſtui, ma Barraba. Ora Barra-
ba era vn aſſaſsino.

Mat 27,15 mar.15,6 lu.22,17.
39 Era vn'abuſo, perche la Legge di Dio non voleua altramente che i triſti fuſſero liberati.
Fat.3,14.

CAP. XIX.

1 Chriſto è flagellato. 2 Et incoronato di ſpine da i ſoldati 6 I Giudei domandano che Chriſto ſia crocifiſſo. 9,10 Pilato l'Eſamina di nuouo. 12 E cerca di liberarlo 15 Ma finalmente à loro inſtantia permette che ſia crocifiſſo. 19 Ponendo il titolo ſopra la croce. 23 I ſoldati ſparteno i ſuoi veſtimenti. 26 27 Ieſu raccomanda ſua madre à Giouanni. 30 Abbeuerato d'aceto, rende lo ſpirito. 34 Vno gli paſſa il coſtato con la lancia 40 Ioſef e Nicodemo il ſepelliſcono.

1* ALlor dunque Pilato preſe Ieſu, e lo
ſcopò.

Matt.27,27.mar.15,15.
CAP. XIX.
2 Vcci [illegible]

2 E i soldati hauendo tessuta vna corona di
spine,glie la posero sopra'l capo, e messer-
gli intorno vna veste di porpora.
3 E diceuano,Iddio ti salui Re de Giudei:e
dauangli de le bacchettate.
4 Fatto questo Pilato di nuouo vscì fuore,e
disse loro,Ecco,io ve lo conduco fuore: ac-
cioche voi conosciate ch'io non trouo veru
na colpa in lui.
5 Iesu dunque vscì fuore, portãdo la corona
di spine,e il vestimento di porpora. E Pila
to dice loro,Eccol'huomo.
6 Hor come i principali Sacerdoti e i mini-
stri lo viddero,gridorono,dicendo,Croci-
figgi,crocifiggi,Pilato disse loro, Pigliate-
lo voi,e crocifiggetelo: imperoche io non
trouo male in lui.

7 Vedi sop.5,18.

7 I Giudei gli risposero, Noi habbiamo la
legge,e secondo la nostra legge debbe mo
rire:percioch'ei" s'è fatto figliuol di Dio.
8 Quando Pilato vdì questa parola, temè
maggiormente.
9 Et entrò di nuouo nel Pretorio,e disse à Ie
su, Donde sei tu? Ma Iesu non gli dette
risposta.
10 Allor Pilato li dice,Tu non mi parli? Nõ
sai tu che io ho potestà di crocifiggerti, e
potestà di liberarti?

11 Vuol mostrargli che non deue abusare del suo offitio.

11 Rispose Iesu ", Tu non haresti potestà al-
cuna contra di me,se non ti fusse data di so
pra.per questo colui che mi ti ha dato ne le
mani,ha maggior peccato.
12 Da questo Pilato cercaua di liberarlo:ma
i Giudei gridauano, dicendo, Se tu liberi
costui,tu nõ sei amico di Cesare: *imperoche*
chiunque si fa Re,contradice à Cesare.
13 Pilato vdita questa parola,menò fuor Ie-
su, e posesi à seder pro tribunali: nel luo-
go che si chiama lastricato, & in Hebreo
Gabbata.

14 c. Mezo giorno.

14 Et era *il dì de* la preparation de la Pasqua,
circa la" sesta hora,e *Pilato* dice a i Giudei,
Ecco il vostro Re.
15 Et essi gridauano,Tolli,tolli, crocifiggi-
lo. Pilato dice loro,Crocifiggerò io il vo-
stro Re? Risposero i principali Sacerdoti,
Noi non habbiamo Re,se non Cesare.
16 Onde egli allora il dette loro, che si croci
figgesse.Et essi presero Iesu, e menoronlo
via.

Mat.27,33.mar.15,11. lu.23,26.

17 * Et esso portando la sua croce, venne al
luogo chiamato *piazza* di Teschio, che in
Hebreo si chiama Gorgota.
18 Doue essi lo crocifissero,e con lui due altri
vn di quà,e *l'altro* di là,e Iesu nel mezo.
19 E scrisse Pilato ancor il titolo,e poselo so-
pra la croce: nelquale era scritto: IESV
NAZARENO RE DE GIVDEI.

20 Perche la cosa fosse nota à tutte le nationi che s'erano adunate in quel tempo in Ierusalem à causa de la festa.

20 Molti dunque de' Giudei le lessero questo ti
tolo:percioche il luogo doue Iesu fu croci-
fisso, era presso a la città. Et era scritto in
"Hebreo,in Greco,& in Latino.
21 Perilche i principali Sacerdoti de Giu-
dei dissero à Pilato, Non iscriuere, Il Re
de Giudei:ma che costui ha detto Io sono
il Re de Giudei.

22 Pilato rispose, Quel ch'io ho scritto, ho
scritto.
23 * I soldati come hebber crocifisso Iesu,pre
sero i suoi vestimenti,e fecerne quattro par
ti,a ciascun soldato vna parte:e *presero* an-
cor il saio:& era il saio senza cuciture,tessu
to da capo fin'al fine.

Mat.27,35. mar.15,24.lu.23,34.

24 Onde essi disser tra loro, Non lo straccia
mo,ma gittiamone la sorte di chi debba es-
sere. *Il che fu*,accioche s'adempiesse la Scrit-
tura che dice, * Hanno spartiti tra loro i
miei vestimenti,e sopra il mio vestito han-
no gittata la sorte. I soldati dunque fecer
queste cose.

Sal 22,19.

25 Or se ne stauano presso a la croce di Iesu,
sua madre,e la sorella di sua madre, Maria,
moglie di Cleopa,e Maria Maddalena.
26 Et Iesu vedendo sua madre,e il discepolo
ilquale egli amaua,ch'era lì presente, disse
à sua madre,Donna,ecco il tuo figliuolo.
27 Dipoi dice al discepolo,Ecco tua madre,
E da quell'hora il discepolo la prese in ca-
sa sua.
28 Doppo questo,sapendo Iesu che tutte l'*al
tre* cose erano gia compiute, * accioche si
accompisse la Scrittura, disse, Io ho sete.

Sal 69,22.

29 Et era iui posto vn vaso pieno d'aceto.
* Coloro dunque empierono vna spugna d'
aceto,e postala intorno à *vn bastone* " d'hi-
sopo,gliela porsero a la bocca.

Mat.27,48.
29 In que' paesi cresce i piante altezza.

30 Come dunque Iesu hebbe preso l'aceto,
disse," Tutto è accompito,e bassata la testa
rendè lo spirito.

30 La salute e gli huomini è perfetta per la morte di Giesu Christo: tutte le cerimonie de la Legge sono venute à fine.

31 Allora i Giudei, accioche i corpi non ri-
manessero in croce il sabbato,percioch'e-
gli era *il dì de* la preparatione(perche quel-
lo era" il gran giorno del sabbato) prego-
rono Pilato che si rompessen loro le gam-
be,e che si leuassero via.

31 Vedi la nostra osseruatione fatta in quella tauola ch'habbiamo posta al cap. 26 di S. Matteo.

32 I soldati dunque vennero,e rupper le gam
be del primo, e de l'altro che era crocifisso
con lui.
33 Ma venuti à Iesu, come viddero ch'
egli era gia morto, non gli ruppero le
gambe,
34 Anzi vno de soldati" gli forò il costato
con vna lancia, e subito n'vscì sangue &
acqua.

34 Questo mostra euidentemente la verità de la sua morte, e serra la bocca à tutti quei li che volessero calunniar la sua resurrettione. Quell'acqua è che tenuta d'vna pelle ch'è d'intorno al cuore.

35 E colui che l'ha veduto, n'ha renduta te-
stimonianza: e la sua testimonianza è de-
gna di fede,& egli sa che dice il vero:accio
che ancor voi crediate.
36 Imperoche queste cose furon fatte,accio-
che s'adempiesse la Scrittura *che dice* * Non
sarà rotto pur vn osso di lui.

Eso,12,46.num.9,12.

37 Et ancora vnaltra Scrittura dice, * Essi
vedranno chi hanno trafitto.

Mat.27,57.mar.15,42.lu.23,50.

38 * Doppo queste cose Iosef d'Arimatea (il-
qual era discepolo di Iesu,ma " occulto per
paura de Giudei) pregò Pilato che li per-
mettesse di leuar via il corpo di Iesu:e Pila
to gliel permesse.

38 Dauanti la morte di Christo, ma al bisogno si mostra bene.

39 Nicodemo ancora (quello che * era da pri
ma venuto à Iesu di notte) venne portan-
do *seco* vna mistura di mirra, & aloè, circa
cento libre.

Disop.3,2.

40 *Coſtor* dunque preſero il corpo di Ieſu, e
legoronlo in lenzuoli con gli odori aro-
matici, come è il coſtume de Giudei di
ſepellire.

Mat.27,59. · Vedi Mat.27,60.

41 Et era nel luogo doue fu crocifiſſo, vn hor
to, e ne l'horto vn ſepolcro " nuouo, nel-
qual non era ancor ſtato poſto alcuno.
42 Iui dunque poſero Ieſu, per cagione de la
preparation de Giudei, percioche il ſepol-
cro era vicino.

CAP. XX.

1 Maria Maddalena viene al ſepolcro, 3 E coſi Pietro e Giouanni. 11 Maria piangendo al ſepolcro, vede due Angeli. 15. 16 Ieſu parla ſeco, e daſſele à conoſcere, 17 comandandole che l'annuntii a i diſcepoli. 19 Ieſu entra là doue eſſi ſono. 22. 23 E dà loro lo Spirito ſanto e le chiaui. 25. 27 Tomaſo non crede: e Ieſu il riprende de la ſua incredulità. 30 Fa molti altri ſegni che non ſono ſtati ſcritti.

CAP. XX. Mar.16,1. Lu.24,1.

1 * HOr il primo giorno de la ſettimana,
Maria Maddalena la mattina, eſſen-
do ancor oſcuro, viene al ſepolcro, e ve-
de che la pietra era leuata via dal ſepol-
cro.
2 La onde corre, e vienſene à Simon Pietro
& à l'altro diſcepolo che Ieſu amaua, e di-
ce loro, Hanno portato via il Signore dal
ſepolcro, e non ſappiamo doue l'habbia-
no poſto.
3 Allora vſcì Pietro, e quell'altro diſcepolo,
e vennero al ſepolcro.
4 E correuano amendue inſieme, ma l'al-
tro diſcepolo corſe innanzi piu preſto di
Pietro, & arriuò il primo al ſepolcro.
5 Et abbaſſandoſi, vede poſti giu i lenzuoli:
nondimeno non vi entrò *dentro*.
6 Simon Pietro dunque venne ſeguitando-
lo, & entrò nel ſepolcro, e vidde poſti la i
lenzuoli.
7 E l'aſciugatoio che era ſtato ſopra il capo
d'eſſo *Ieſu*, non gia poſto co i lenzuoli, ma
inuolto ſeparatamente in vn luogo.
8 Allora entrò etiandio l'altro " diſcepolo,
che era venuto il primo al ſepolcro, e *coſi*
vidde, e credette.

7 Qui appare l'abuſo ò inganno di quelli che n'hãno voluto fare vn lenzuolo tutto intiero.

" Ch'è Giouanni ch'ha ſcritto queſto Euangelio.

9 Imperoche non haueuano ancor inteſa la
Scrittura, che biſognaua ch'ei riſuſcitaſſe
da morte.
10 I diſcepoli dunque ſen'andoron di nuouo
à caſa loro.
11 * Ma Maria ſene ſtaua preſſo al ſepolcro,
di fuore piangendo. E mentre ch'ella pian-
geua s'abbaſsò dentro al ſepolcro,
12 E vede due Angeli veſtiti di bianco, che
ſedeuano l'vno al capo, e l'altro a i piedi, *là*
doue haueuano poſto il corpo di Ieſu.
13 Et eſſi le dicono, Donna, perche piangi tu?
Ella diſſe loro, Percioche hanno portato
via il mio Signore, e non ſo doue l'habbia-
no poſto.
14 E dette queſte parole, ſi voltò indietro, e
vede Ieſu che ſtaua lì, e non ſapeua ch'ei
foſſe Ieſu.
15 Ieſu le dice, Donna, perche piangi? chi cer-
chi tu? Ella penſandoſi che foſſe l'horto-
lano, gli dice, Signore, ſe tu l'hai porta-
to via, dimmi doue tu l'hai poſto, & io
il torrò.

Mat.28,1. mar.16,5.

16 Ieſu le dice, Maria. Ella riuoltataſi, gli di-
ce, Rabboni, che vuol dir, Maeſtro.
17 Ieſu le dice, " Non mi toccare: perche io
non ſono ancor ſalito à mio Padre: ma vat-
tene a i miei fratelli, e dì loro, *che* io a ſaglio
al Padre mio e b Padre voſtro, & a lo Dio
mio, e Dio voſtro.
18 Maria Maddalena ſene viene à racconta-
re a i diſcepoli com'ella haueua veduto il
Signore, ch'egli le haueua dette queſte coſe
19 * Et quando fù venuta la ſera di quel gior-
no, che era il primo de la ſettimana, & " che
erano ſerrate le porte *del luogo*, doue i diſce-
poli erano adunati per paura de Giudei,
venne Ieſu, e ſtette là nel mezzo, e diſſe lo-
ro, La pace ſia con voi.
20 E detto queſto, moſtrò loro le mani e il
coſtato ſuo. Allora i diſcepoli veduto il Si-
gnore, ſi rallegrorono.
21 E di nuouo Ieſu diſſe loro, La pace ſia con
voi. * Come il Padre ha mandato me, coſi
io mando voi.
22 E detto queſto, " ſoffiò in eſsi, * e diſſe lo-
ro, Pigliate lo ſpirito ſanto.
23 A chiunque voi perdonarete i peccati, ſon
perdonati loro, & à chiunque voi li riter-
rete, ſon retenuti.
24 Tomaſo, vno de dodici, chiamato Didi-
mo, non era con eſsi quando venne Ieſu.
25 Gli altri diſcepoli dunque gli diſſero, Noi
habbiam veduto il Signore. Et egli diſſe lo
ro, Se io non veggo il " ſegno de chiodi ne
le ſue mani, e non metto il mio dito ne la
ſtampa de chiodi, e ſe io non metto la mia
mano nel ſuo coſtato, non lo crederò.
26 E otto giorni appreſſo di nuouo i ſuoi di-
ſcepoli erano la dentro, e Tomaſo inſieme
con eſſo loro. Vene Ieſu " eſſendo chiuſe le
porte, e ſtette là nel mezzo, e diſſe, La pace
ſia con eſſo voi.

17 Ha voluto correggere e moderare l'inconſiderato ſuo zelo, imperoche ſi fermaua troppo ne la preſenza carnale.
a Li riduce à contemplare la ſua gloria celeſte, à fine che non ſi penſino ch'egli habbia à regnare quà temporalmente.
Mar.16,14. lu.24,36 1.Cor.15,5
b La communicatione ch'habbiamo cõ Chriſto per la fede ci fa figliuoli di Dio: ſi come è ſcritto, & à tutti quelli che credeno nel nome ſuo ha dato poteſtà, ò priuilegio d'eſſer fatti figliuoli di Dio.
Mat.16,19.
19 Queſta entrata di Chriſto fu miracoloſa, & è vna manifeſta proua de la poſſanza, e diuinità di Gieſu Chriſto, non che il corpo ſuo glorioſo ſia di natura ſpirituale.
Mat.18,18.
" *O, luogo.*
22 Queſto ſegno eſteriore congiunto con la parola, fa il ſacramento di queſto dono de lo Spirito ſanto. I veſcoui Papiſti in vano vſurpano queſto Sacramento nel conſecrare i loro Sacerdoti, non dando quello che per eſſo è ſignificato.
26. vedi ſop. ver 9

27 Poi diſſe a Tomaſo, Metti quà il tuo dito,
e vedi le mie mani: porgi ancor la tua ma-
no, e mettila nel mio coſtato, e non eſſere
incredulo, ma credente.
28 Riſpoſe Tomaſo, e diſſeli, " Signor mio, e
Iddio mio.
29 Ieſu diſſe a lui, Tomaſo, perche tu m'hai
veduto, hai creduto: beati quelli che nõ han
veduto, & hanno creduto.
30 * Ieſu fece ben ancor molti altri ſegni in
preſentia de ſuoi diſcepoli, che non ſono
ſcritti in queſto libro.
31 Ma queſti ſono ſcritti, accioche voi cre-
diate che Ieſu è Chriſto figliuol di Dio, &
accioche credendo habbiate vita per il ſuo
Nome.

28 Qui appariſcono le due nature congionte in vna Perſona.

Di ſot. 21,5.

CAP. XXI.

1 Si manifeſta di nuouo à Pietro & ad alcuni altri diſcepoli che peſcano. 6 facendoli pigliar molti peſci 15. 16 17 Poi ch'egli ha mangiato con eſſi raccomanda tre volte à Pietro le ſue pecore. 18. 19 Gli predice la ſua morte. 21 Pietro ricerca de la morte di Giouanni. 24 ilquale parla di ſe ſteſſo, e de la ſua teſtimonianza.

1 DOpo queſto Ieſu ſi moſtrò dinuouo
preſſo al mare di Tiberiade: e mo-
ſtroſsi in queſto modo.

2 Erano insieme Simon pietro, e Tomaso
che si chiama Didimo, e Natanael che era
da Cana di Galilea, e i figliuoli di Zebe-
deo, e due altri de suoi discepoli.
3 Simon Pietro disse loro, Io vo à pescare. Es
si gli dicono, Noi v'andiamo ancor noi
cõ teco. E *così* andorono, e mõtorono subbi
to ne la barca, e quella notte nõ p̃sero nulla.
4 Ma venuta gia la mattina, Iesu si trouò al
lito: nondimeno i discepoli non conobbe-
ro che fusse Iesu.
5 Iesu dunque dice loro, Giouenì, hauete voi
qualche piccolo pesce da mangiare? Essi li
risposero, Nò.
6 Egli disse loro, Gittate la rete da la parte
destra de la barca, e trouaretene. Essi dun-
que la gittorono, e non la poteuano piu tira
re, per la moltitudine de pesci.
7 Donde quel discepolo che Iesu amaua, di-
ce a Pietro, Egli è il Signore. Simõ Pietro
dunque vdito ch'egli era il Signore, si cinse
la camiciuola *di lino* (percioch'egli era i-
gnudo) e gittosi nel mare.
8 Egli altri discepoli vennero ne la barca,
(perche non erano lontani da terra, ma *sola-
mente* circa dugento cubiti) tirando la rete
de pesci.
9 Come furono scesi in terra, videro posta
là de la bragia, e del pesce posto sopra essa,
e del pane.
10 Iesu dice loro, Portate *quà* de pesci che
voi hauete presi adesso,
11 Simon Pietro salì su, e tirò la rete à terra,
piena di cento cinquanta tre gran pesci: e
benche fussen tanti la rete non si ruppe.
12 Dice loro Iesu, Venite, e desinate. E niuno
de suoi discepoli ardiua di domãdarli, Chi
sei tu? sapendo ch'egli era il Signore.
13 Viene dunque Iesu, e piglia del pane, e dà
ne loro, e del pesce similmente.
14 Questa *fu* gia la terza volta che Iesu si mo
strò à i suoi discepoli, risuscitato che fu da
morte.
15 Poi dunque ch'essi hebbero desinato, Iesu
dice à Simon Pietro, Simone *figliuolo* di Io-
na, ami tu me " piu di costoro? Egli li dice,
Certo Signore, tu sai che io t'amo. *Iesu* li di
ce, Pasci i miei agnelli.
16 Di nuouo li dice la seconda volta, Simo-
ne *figliuol* di Iona, ami tu me? Egli li dice,
Certo Signore, tu sai che io t'amo. *Iesu* li di
ce, Pasci le mie pecore.
17 Dicegli la "terza volta, Simone *figliuolo* di
Iona, amimi tu? Pietro si contristò, che *Iesu*
gli hauesse detto la terza volta, Amimi tu?
Perilche li disse, Signore, tu conosci tutte
le cose, tu sai ch'io t'amo. Iesu li dice, Pasci
le mie pecore.
18 * In verità, in verità io ti dico, Quando tu
eri piu giouene, ti cingeui, e andaui doue
tu voleui: ma quando tu sarai vecchio, sten
derai le tue mani, & vnaltro ti "cingerà, e cõ
durrati doue tu" non vorresti.
19 E questo disse, significando "di che morte
egli doueua glorificare Iddio, E detto ch'
egli hebbe questo, li dice, Seguitami:
20 E pietro riuoltatosi, vede seguire il disce-
polo che Iesu amaua, * il quale ancora ne la
cena si posò sopra il petto di esso, e disse, Si
gnore chi è colui che ti tradisce?
21 Pietro dunque veduto costui, dice à Iesu,
Signore, e costui, che *farà*?
22 Iesu li dice, Se io voglio ch'ei resti insin à
tanto che io venga: che n'hai tu à fare? Se-
guimi tu.
23 Hor questa parola si " sparse tra i fratelli,
che quel discepolo non morrebbe, *e nondime
no* Iesu non gli disse, ch'ei nõ morrebbe: ma
Se io voglio ch'ei resti insin à tanto ch'io
venga, che n'hai tu à fare?
24 Questo è quel discepolo che rende testi-
monianza di queste cose, e che l'ha scritte:
e sappiamo che la sua testimonianza è vera.
25 * Ci sono etiandio molte altre cose che Ie-
su fece, lequali se si scriuessino ad vna per
vna, io "penso che ne anco in tutto'l mon-
do capirebbeno i libri che sene scriuereb-
beno.

15 Christo dimanda... dice, Colui... le è stato... più, amo... piu. Or Pietro... neua tre volte... negato Christo... che non h... fatto gli discepoli... roli dire... parole, ... mutonera... me gli amò... altri, perche... amore... nõ cade... 17 Era... neuole che... tre negationi... poi fussero... fessioni, ... Pietro non... tasse de la... sione d'esser... peccato, e... restitui... officio Apostol...
1. *Pie*. 1, 14
18 C. ti legaranno... terà in prigione.
a Non si deue... tender semplice... mente che Pietro... malauolentieri... porterebbe per... Christo, leggesi... che si partì molto... allegro del Concilio doue fu bat... to: ma Christo... la seconda... reliquie de la ... ne che erano in Pietro.
Disop. 13, 23.
19 Scriuono alcuni raccogliersi da questo che Pietro fusse crocifisso: conciosia che Christo parla in generale che la morte di Pietro sarebbe violenta.
23 In questo si scopri... risce quanto per ancora era grande l'infermità de i discepoli.
Disop. 20, 31.
25 Ma Iddio ... ha voluto caricarci di si gran soma. Ci ha fatto intender solo quanto ci era necessario, di che ci debbiamo contentare.

Il Secondo libro di S. Luca, chiamato i Fatti de GLI APOSTOLI.

CAP. I.

1 Prefatione di S. Luca 4 Christo doppo quaranta giorni da la sua resurrettione, 8 Hauendo prima instrutti gli Apostoli di quanto haueuano à fare. 9 Saglie in cielo in lor presentia 12. 13 Essi poi si riducono insieme con gli altri discepoli in Ierusalem ad aspettar lo spirito santo 16 Pietro propone à tutti che si faccia elettione d'vnaltro in luogo di Giuda. 26 Et è eletto Mattia.

1 NOi habbiam "fatto il pri
mo ragionamẽto à Teo-
filo, di tutte le cose che Ie
su " prese a fare & inse-
gnare.
2 Infin à quel giorno che
fu riceuuto *in cielo*, poi ch'
egli hebbe dati " per lo Spirito santo i comã
damẽti à gli Apostoli ch'egli hauea eletti.
3 Aiquali, s'era presentato ancor se stesso
viuente (doppo ch'egli hebbe patito) in
molti segni, apparendo a loro, e parlando
del "regno di Dio per quaranta giorni.
4 Et hauendoli raunati insieme, comandò
loro che non si partissero di Ierusalem: ma
aspettassero la " promessa dal Padre, * la-
qual voi hauete (*disse*) vdita da me.
5 Percioche Giouanni battezò con acqua,
ma * voi sarete " battezati con lo Spirito san
to di qui à pochi giorni.
6 Hor essendosi essi raunati, li domandoro-
no, dicendo, Signore, restituirai tu in que-
sto tempo il regno ad Israel?
7 Et egli disse loro, Non s'appartiene à voi
conoscere i "tempi nè le stagioni, che il Pa-
dre ha posto ne la sua propria potestà.
8 * Ma voi riceuerete la virtù de lo Spirito
santo

CAP. I.
" O, parlato per auanti.
cõtinua e cõgiũge questo libro cõ il primo che ha scritto de l'Euangelio di Christo: come se dicesse, nel primo libro noi habbiam trattato &c.
1 C. La dottrina & i fatti eccellenti di Christo, che concerneno la somma de la nostra salute.
" O, incominciò.
2 Dio gli haueua suscitati, e non s'erano ingeriti da loro stessi, comandando loro che predicassero l'Euangelio.
" O, i comandamenti à gli Apostoli ordinati per lo spirito, &.

3 C. el ... la dottrina de l'Euangelio, per laquale è mostrato come Dio regna in noi.
4 Le promesse di Dio sono fondamenti di la nostra salute.
5 C. saremo bagnati e coperti di gratie spirituali, che non possono esser date se non dal figliuol di Dio.
Lu. 24. 49. *Gio*. 14. 26.
Mat. 3. *Mar*. 1. *Luc*. 3. 13. *Gio*. 1. 26. *Disot*. 2, 1. & 11, 16, & 19, 4.
7 Ci prohibisce che noi non ricerchiamo quel che passa la nostra misura, e che Dio se l'ha riseruato, aspettando di eseguir cio che ha ordinato in tempo cõmodo e proprio.
Disot. 2, 1.

1 Per testificar de le cose che voi ha ete vedute & vdi te,e sostenerle cô tra tutti gli auersa ri. Nel che dimo stra loro,che biso gna côbattere pri ma che s'habbi la vittoria: e dopoi quale è la natura del suo reame.
Lu.24,52.
Per questo leua uano la falsa opi nione che haueua no, che il Mes sia non era che per i Giudei.
Questo è detto per rendergli cer ti del luogo doue era andato.
c. Angeli in for ma di huomini.
Questa bianchez za è segno de la eccellenza diuina per discernergli da gli altri huomini.
c Ricercandolo con gli occhi carnali.
c. Per il camin di due miglia se condo gli espositori: imperoche non era lecito nel gior no del sabbato di andare piu di due miglia secôdo le tra ditioni de Giudei.
14 Questa è la ve ra disposition per riceuere i do ni de lo Spirito santo per mezo la oratione.
Sal.40,9. gio.13, 18.
16 Per qsto vuol leuar lo scandalo occorso per la caduta di Giuda.
Gio 18,3.
17 Dimostra che bisognaua che questo numero,ilquale era imperfetto, si compisse.
Mat.27,5.
18 c. Il campo cô prato del pretio ch'egli haueua riceuuto del tradimento,gli è stato in perpetua ignominia e giusto salario de la sua disleal tà.
c. strangolato, o. precipitato. La parola Greca significa colui che ha il viso chinato & abbassato in terra, si come sta lo appiccato. Altri leggeno precipitato, c. gittatosi d'alto à basso. S. Matteo di ce che si strâgolò.
Sal.69,26.
Sal.109,8.
c. entrato e vscito tra noi.
22 c. Amministratione e carico di annuntiar la parola di Dio.
23 Imperoche Iesu Christo hebbe molti discepoli, de iquali molti, secondo che scriue Giouanni, si partirono da lui.
22 Facendo qui mentione del principale articolo de la nostra fede, ch'è la resurrettione di Christo, comprende ancora tutti gli altri.
23 c. Figliuolo di giuramento, ò di riposo.

santo che soprauerrà in voi:e saretemi "te-
stimonii in Ierusalem, e in tutta la Giudea
e Samaria & infin à l'"estremità de la terra.
9 * E dette ch'egli hebbe queste cose, fu al-
zato su, "vedendo essi:& vna nuuola lo le-
uò da gliocchii loro.
10 E mentre che, andandosene egli, essi sta-
uano a riguardar fisamente in cielo, ecco,
due "huomini s'appresentoron loro dauanti
in veste "bianche,
11 Iquali ancor dissero, Huomini Galilei,
che state voi à "riguardare in cielo? Questo
Iesu,che da voi *partendosi*,è stato riceuuto in
cielo, cosi verrà come voi l'hauete veduto
andarsene in cielo.
12 Allora essi sene ritornorono in Ierusalem
dal monte che si chiama d'Oliueto,ilquale
è presso à Ierusalem "il camino d'vn sab-
bato.
13 E come furono entrati dentro,salirono in
vn'alta sala,doue stauano Pietro e Iacopo,
e Giouanni & Andrea,Filippo e Tomaso,
Bartolomeo e Matteo,Iacopo d'Alfeo,e Si
mon Zelote,e Iuda *fratel* di Iacopo.
14 Tutti questi d'vn medesimo "animo per-
seuerauano ne l'oratione e ne i preghi con
le "donne,e con Maria madre di Iesu,e co i
fratelli di esso.
15 In questi giorni Pietro leuandosi su nel
mezo de discepoli, (perche quiui era vna
moltitudine insieme di circa cento e venti
persone) disse,
16 Huomini fratelli,ei bisognaua che s'adé
piesse questa Scrittura, * che lo Spirito san-
to haueua predetta per bocca di Dauid, *par-
lando* di Giuda, * che fu guida à quelli che
presero Iesu.
17 Percioch'egli era stato messo in "numero
con essonoi,& haueua ottenuta la sua parte
di questo ministerio.
18 Hor esso * acquistò vn campo per la mer-
cè de l'iniquità : * & essendosi "appiccato,
crepò pel mezo, e si sparsero tutte le sue
interiora.
19 Ilche è stato noto à tutti quelli che habi-
tano in Ierusalem:in modo che quel campo
è stato chiamato ne la lor propria lingua,
Aceldama, cioè,campo di sangue,
20 Imperoche egli è scritto nel libro de Sal
mi, * Sia la sua habitatione diserta, e non sia
chi habiti in essa. * E l'episcopato suo pi-
glilo vnaltro.
21 Bisogna dunque di * questi huomini che
hanno conuersato con essonoi,tutto'l tem-
po che il Signor Iesu "hebbe tra noi con-
tinua conuersatione,
22 Cominciandosi dal battesimo di Giouâni
infin al giorno,che *partendosi* da noi,fu rice-
uuto *in cielo*,che qualcun di loro sia insieme
con noi testimonio de la sua "resurretione.
23 Allora essi ne constituiron due, cioè Io-
sef chiamato * Barsaba, che per sopranôme
si chiamaua Iusto,e Mattia.
24 E facendo oratione,dissero, Signore, tu
che conosci i * cuori di tutti,mostra qual di
questi due tu habbia "eletto.
25 A pigliar la sorte di questo ministerio, &
apostolato,dalqual Giuda è caduto per an-
darsene al luogo suo.
26 Poi gittorono le sorti loro,e cadde la sor-
te sopra Mattia : e fu aggiunto al numero
de gli vndici Apostoli.

CAP. II.

3 Lo Spirito santo è mandato sopra gli Apostoli,4 Onde essi parlano diuersi linguaggii.7 Il popolo sene stupisce. 13 Alcuni stimandoli ebbriachi.15 Pietro mostra il contrario,22 E predica liberamente Christo.24 e la resurrettione.38 Esorta a la penitentia,41 E molti si conuerteno a la sua predicatione. 44 Vnione,e comunicatione de beni tra i credenti.

1 QVando poi fu "venuto il giorno de
la "Pentecoste,erano tutti di vno ac
cordo in vn medesimo luogo.
2 * Et in vn subbito si fece vn "suono dal cie
lo,come d'vn forte vento impetuosamente
mosso:e riempiè tutta la casa doue essi era-
no a sedere.
3 Et apparsero loro de le "lingue spartite,co
me di fuoco,e posorósi sopra ciascû di loro
4 E *così* furon tutti ripieni di Spirito santo,e
cominciorono à parlare in diuersi linguag
gii,secondo che lo Spirito daua loro à par-
lare.
5 Et erano de Giudei che habitauano in Ie-
rusalem,huomini pii di tutte le nationi che
son sotto il cielo.
6 Et essendo vscita questa voce, concorse la
moltitudine,e rimase confusa : percioche
ciascuno gli vdiua parlare nel suo proprio
linguaggio.
7 E tutti stupiuano,e marauigliauansi,dicê-
do fra loro,Ecco, tutti costor che parlano,
non son eglino Galilei?
8 E come gli vdiamo ciascun di noi *parlare*
nel proprio "linguaggio,nelqual noi siamo
nati?
9 Parti e Medi & Elamiti, e che habitiamo
ne la Mesopotamia, e ne la Giudea e Cap-
padocia,Ponto,& Asia,
10 Frigia e Panfilia, Egitto,e ne le parti de la
Libia, che è presso à Cirene, e forestieri
Romani.
11 Giudei ancora,e Proseliti,Cretesi & Ara-
bi : noi gli vdiamo parlar ne le "nostre lin-
gue le cose magnifiche di Dio.
12 Tutti dunque stupiuano,e marauigliauâsi
dicendo l'vn à l'altro,Che vuol dir questo.
13 Altri facendosene beffe, "diceuano, *Costor*
son pieni di mosto.
14 Ma Pietro che staua lì cô li vndici,alzò la
sua voce,e parlò loro, *dicêdo*,Huomini, Giu
dei, *e voi* tutti che habitate in Ierusalê,siaui
noto questo,e date orecchio a le mie parole
15 Perche costor non sono ebbri, come voi
pensate:côciosia ch'egli è la terza hora del
giorno.
16 Ma questo è quel che è stato detto per il
Profeta "Ioel,
17 * Et auerrà ne gli vltimi giorni, dice Id-
dio, ch'io spargerò del mio Spirito sopra

24 Dice questo, perche la purità del cuore tiene il primo luogo.
a Accioche colui che doueua essere Apostolo fosse creato secondo il giuditio di Dio e nô de gli huomini.

CAP. II.
c. O, compiuto.
1 Lo Spirito santo fu mandato in questo giorno, nel quale era adunato vn gran popolo in Ierusalem:accioche la cosa fosse manifestata non solamête in quel luogo,ma ancora per tutta la terra.
Mat.3,11.mar.1 8 lu.3,16.disop.1 5.disot.11,15.& 19.6.
2 Per suegliargli e rêdergli attenti, conciosia che veniua lo Spirito santo come vn vento vehemente.
3 Questo segno cô uien con la cosa significata:& il fuoco significa la virtù e l'efficacia che sarebbe in questi linguaggii.
8 Tutti non intesero in vn medesimo momento il lor linguaggio,ma gli Apostoli conferiuano or con questi or con quelli, con ciascuno secô do il suo linguaggio:e così il miracolo fu manifestato à tutti.
11 Dice questo, perche poteua parere non esser miracolo, che gli Apostoli fossero intesi da diuerse nationi,che allora si ritrouauano in Ierusalem.
13 Non vi è opera di Dio tanto miracolosa che gli sprezzatori non se la gettino in riso,come questi che diceuano che gli Apostoli erano pieni di mosto, cioè, di vin dolce,& imbriachi: conciosia che è verisimile che in quel tempo nô vi fusse mosto.
16 Allega la prophetia,come espositore senza astringersi à le parole.
Ioel,2,28.isa.44 3.

17 c. Huomini e donne, giouani e vecchii.
a c. Haueranno singolare intelligenza e gratia di dichiarare la buona volontà di Dio.
b Parla sotto figure conueneuoli à i tempi, e secondo il modo che Dio si manifestò à i suoi seruitori, come è scritto nel capitolo duodecimo de Numeri.

ogni "carne:e i figliuoli vostri, e le vostre
figliuole a profetizaranno, e i vostri gioue-
ni vedranno de le visioni, e i vostri vecchii
b sognaranno de sogni.
18 E certo in quei giorni io spargerò del mio
Spirito sopra i serui miei, e sopra le mie ser
ue, e profetizaranno.
19 E farò de le cose merauigliose di sopra
nel cielo, e de segni di sotto ne la terra, san-
gue e fuoco, e vapor di fumo.
20 Il "sole si conuertirà in tenebre, e la luna
in sangue, prima che venga quel giorno
grande & notabile del Signore.
21 * E sarà che chiunque inuocarà il "nome
del Signore, sarà saluo.
22 Huomini Israeliti, vdite queste parole,
Iesu Nazareno, huomo approuato da Dio
intra voi, con virtù, e prodigii, e segni che
Iddio ha fatti per lui nel mezo di voi, co-
me ancor voi sapete:
23 Costui, *dico*, essendo tradito per determi-
nato "consiglio e prouidentia di Dio, voi
lo pigliaste, e crocifiggendolo, l'ammazza-
ste per le mani de a gl'iniqui:
24 Ilquale Iddio ha risuscitato, sciolti i "do-
lori de la morte, inquanto che non era pos-
sibile che da essa fusse ritenuto.
25 Imperoche Dauid dice di lui, * Io contẽ-
plaua sempre il Signore dinanzi à me: per-
cioch'egli è a la mia "destra, à fin ch'io non
sia mosso.
26 Per questo il mio cuore s'è rallegrato, e la
mia lingua n'ha esultato, & oltre à cio la
mia carne si "riposarà in speranza.
27 Percioche tu non lassarai "l'anima mia
"ne l'inferno, ne permetterai che il tuo
Santo a senta corruttione.
28 Tu m'hai fatte note le "vie de la vita, tu
mi riempierai di letitia con la tua faccia.
29 Huomini fratelli, à voi si puo dir libera-
mente del patriarca Dauid, * ch'egli morì
e fu sepolto: e la sua sepoltura è tra noi in-
fin al dì d'hoggi.
30 Essendo egli dunque "Profeta, e sapendo
che Iddio * gli haueua promesso con giura-
mento, che del frutto de suoi lombi nasce-
rebbe Christo, quanto a la a carne, e sedreb
be sopra il suo seggio.
31 Come quello che antiuedeua, parlò de la
resurrettion di Christo, * che l'anima sua
non è stata lasciata ne "l'inferno, nè la sua
carne ha veduta corruttione.
32 Questo Iesu Iddio l'ha risuscitato, "di
che noi tutti siamo testimonii.
33 Essendo dunque stato inalzato da la "de-
stra di Dio, & hauẽdo a riceuuta dal Padre
la promessa de lo Spirito santo, ha sparso
questo che hora voi vedete e vdite.
34 Imperoche Dauid nõ è salito in cielo: ma
egli stesso dice, * Il Signore ha detto al mio

Ioel 2,31.
romi.10,13.
20 c. Dio mostrarà segni de la sua Ira per tutta la terra, d'onde gli huomini saranno sbigottiti, come che se si facesse vn cangiamento di tutto l'ordine de la natura.
21 Quì è presentato il rimedio per iscappar de mali che ha detto, e per ottener la salute.
23 Questo è detto per leuar via ogni scandalo, e per mostrar ch'egli nõ ha sofferto à caso, ne per mancamento che non si potesse liberare.
Sal.16,8.
a Dio s'è seruito di Giuda e di Pilato persone profane à vn fin tutto contrario a la loro intentione.
24 Non intende solamente de dolori de la morte, cioè, de la morte piena di dolori e tormenti, ma ancora gli horrori de l'ira e maladittion di Dio.
"O, *nel sepolcro, o nel luogo doue non si vede niente.*
1.Re.2,10. disot. 13,36.
25 Non vi è cosa che ci sostenga se non la cognitione de la presenza di Dio.
Sal.132,11.
26 Tutta la sicurezza de l'huomo debbe esser ne la protettiõ di Dio.
Sal.16 10.disot. 13,35.
"*O, sepolcro, o luogo doue non si vede niente.*
"*O, di cui.*
Sal.110,1.
27 O la mia vita, cioè, che'l mio corpo sia lasciato ne la sepoltura à putrefarsi: e non che l'anima di Christo sia discesa ne l'inferno, e quiui habbia sofferto le pene de i nostri peccati, come alcuni insensati dicono: d'onde hanno chimericamente finto il limbo & il purgatorio.
a C. Esperimenti corruttione, e che sia distrutto, ruinato e consumato ne la sepoltura.
28 C. tu m'hai menato da la morte à la vita.
30 C. egli ha saputo per riuelatione e per promessa speciale quel che gli era stato icognito.
a Di qui ne seguita che in Christo vi era qualche cosa piu nobile che la carne.
33 C. da la virtue potentia.
a C. ch'egli ha ottenuto da suo padre il potere adempire la promessa che haueua fatta à i suoi Apostoli di mandargli lo Spirito santo.

Signore, "Siedi a la mia a destra,
35 Infin à tanto ch'io ponga i tuoi nimici
per "iscabello de piedi tuoi.
36 Sappia dunque del certo tutta la "casa d'
Israel, che Iddio ha fatto a Signore e Chri-
sto, questo Iesu che voi hauete crocifisso.
37 Essi vdite queste cose, furon compunti di
cuore, e dissero à Pietro & à gli altri Apo-
stoli, Huomini fratelli, che cosa faremo noi
38 Pietro disse loro, Pentiteui, e battezisi cia
scun di voi nel "nome di Iesu Christo, in
rimessione de peccati: e riceuerete il a dono
de lo Spirito santo.
39 Imperoche la promessa è fatta à "voi &
a i vostri figliuoli, & à tutti quei che son
lontani, quanti il Signor nostro Iddio ne
chiamarà.
40 E con molte altre parole testificò, & esor
tolli, dicendo, Saluateui da questa peruersa
generatione.
41 Quelli dunque che "riceuerono volentieri
la sua parola, si battezorono: e furono in
quel dì aggiunte circa tre milia persone.
42 Et erano perseueranti ne la dottrina de
gli Apostoli, e ne la "communicatione, e ne
lo spezzar del pane, e ne l'orationi.
43 E nacque timore ad ogni persona, e molti
"prodigii e segni si faceuano per gli Apostoli
44 E tutti quei che credeuano, erano vniti
insieme, & haueuano tutte le cose "comuni.
45 E vendeuano le possessioni e le sustãtie,
e spartiuanle à tutti, secondo che ciascun
n'haueua bisogno.
46 Et ogni giorno perseuerauano d'un me-
desimo animo nel tẽpio. * E "rõpendo per
ciascuna casa il pane, pigliauano il cibo in-
sieme, cõ allegrezza e semplicità di cuore.
47 Laudando Iddio, & hauendo gratia ap-
presso tutto il popolo. Et il Signore "aggiu-
gneua ogni giorno à la Chiesa persone per
esser saluate.

CAP. III.

6 Pietro e Giouanni sanano vn zoppo nel nome di Iesu Christo. 10 Il popolo sene stupisce, e con questa occasione Pietro si mette à predicar Iesu Christo: 15 Ilquale essi haueuan fatto morire. 19 esortandoli à pentirsi del lor peccato. 25 26 e mostrando che la benedittione promessa da Dio per esso Christo era principalmẽte mãdata à loro

1 HOr Pietro e Giouanni saliuano insie
me al tẽpio, à l'hora de l'oratione, *che*
era a "noue hore.
2 Et vn huomo stroppiato *de piedi* fin dal "vẽ
tre di sua madre, era portato *lì*, ilquale ogni
giorno era posto a la porta del tempio, che
si chiama la Bella, per domandar la limosi-
na à quelli che entrauano nel tempio.
3 Costui hauendo veduto che Pietro e Gio
uanni erano per entrar nel tempio, gli pre-
gaua, per riceuerne la limosina.
4 Onde Pietro con Giouanni riguardando
in lui fissamente, disse, Guarda in noi.
5 Et egli staua intento à loro, sperando di
riceuer qualche cosa da essi.
6 Allor Pietro disse, Io non ho ne oro ne ar
gento: ma ti do "quello che io ho: Nel a no-
me di Iesu Christo Nazareno, leuati su, e
camina.

34 Egli non s'ha vsurpato questo honore, ma solamente obedito al comandamento di Dio.
a Questa [illegible] è vna piu [illegible] sanza che quella di Dauid, [illegible] ch'ella [illegible] insieme [illegible] destro di Dio.
35 C. talmente [illegible] battuti e [illegible] messi, che [illegible] si potrebbero leuare [illegible]
36 Imperoche questa famiglia [illegible] separata [illegible] ti gli altri popoli.
a Per questo [illegible] ch'essi [illegible] deono aspettare altro Redentore.
38 Non parla [illegible] de la forma del Battesimo, ma dimostra semplicemente che la sua virtù consiste in Giesu Christo.
a Oltra la remission de peccati, e la rinouatione de la vita: aggiugne come vno accessorio i doni visibili de lo Spirito santo.
"*O, esse maraui-gliose.*
39 I Giudei tengono il primo grado, dopo i lor figliuoli, il terzo luogo è assegnato à i Gentili, che sono piu lontani.
42 C. ne la congiuntion fraterna, e ne lo spezzar del pane, c. nel sacramento de la Cena, e ne le preghiere publiche.
Disot.20,7.
44 Per questo si debbe intendere che i lor beni fossero mescolati e confusi insieme, ma hauteuano [illegible] t. le ordine, che i beni erã distribuiti doue conosceuano che ve n'era il bisogno, e nissuno risparmiaua il suo.
46 Celebrauano la santa Cena, nõ solamẽte in publico, ma ancora in particolare, come hoggi fanno i poueri fedeli che sono fra i tiranni, dimostrãdo segni di vera religione, e viuendo insieme con ogni modestia e sobrietà
47 Per questo si dimostra che essi non s'affaticauano in vano, e che il regno di Dio si accresceua.
CAP. III.
1 Non che l'oratione durasse noue hore, ma il tempo de le noue hore, ch'è trauerso la sera [illegible] hore auanti la notte: nel qual tempo faceuano l'oratione.
2 Per questo ci è dimostrato che'l era zoppo di [illegible] importanza, ma haueua le gambe come morte.
6 c Il dono e la gratia di guarire.
a c. Ne la virtù ò per il comandamento di Giesu Christo, perche egli è autore di questo miracolo e Pietro non è che ministro.

7 E pigliandolo per la man destra, lo leuò
su, e subbito si confermorono le sue piante
e i suoi talloni.
8 E saltando su, stette in piedi, e caminaua,
& entrò con essi nel tempio, caminando e
saltando, e laudando Iddio.
9 E tutto il popolo il vidde caminare e lau-
dare Iddio.
10 E riconobberlo ch'egli era quello che se
deua per la limosina à la porta Bella del
tempio: e riempieronsi di marauiglia e stu-
pore, per quello che gli era auuenuto.
11 E mentre che lo stroppiato, che era stato
guarito, teneua Pietro e Giouanni, tutto
il popolo stupefatto corse à loro nel porti-
co, che si chiama di Solomone.
12 Ilche Pietro vedendo, rispose al popolo,
Huomini Israeliti, perche vi marauigliate
voi di questo? ò, perche riguardate noi, co-
me se per nostra propria [a] virtú, ò santità
noi hauessimo fatto caminar costui?
13 L'Iddio [b] d'Abraam, e d'Isaac, e di Iacob,
*L'Iddio de padri nostri ha glorificato il
suo Figliuol Iesu, il qual voi tradiste e ne-
gaste in presentia di Pilato, hauendo egli
giudicato che si doueua liberare.
14 *Hor voi negaste il Santo e Giusto, e do
mandaste che vi donasse vn huomo homi-
cidiale:
15 Et ammazzaste l'Autor de la vita, il qua-
le Iddio ha risuscitato da morte: di cui noi
siamo testimonii.
16 E per la fede del nome suo, il suo [c] Nome
ha stabilito costui, il qual voi vedete, e co-
noscete: e la fede, che è per esso gli ha data
questa intera sanità in presetia di tutti voi.
17 Et hora, fratelli, io so che voi lo faceste
per ignorantia, si come ancora i vostri prin
cipali.
18 Ma Iddio ha in questo modo adempiute
tutte le cose ch'egli haueua predette per
bocca di tutti i Profeti, che Christo doue-
ua patire.
19 Pentiteui dunque, e conuertiteui, accio-
che i vostri peccati siano cancellati:
20 Per quando verranno i tempi del [d] refri-
gerio da la presentia del Signore, e *quando*
egli mandarà Iesu Christo, che v'è stato
innanzi predicato:
21 Il qual bisogna ch'el [e] cielo il conten-
ga infin al tempo de la [a] restauration di
tutte le cose, de lequali Iddio ha parlato
per bocca di tutti i suoi santi Profeti *fin* da
principio.
22 Imperoche, Moise disse a i Padri, * Il Si-
gnore Iddio vostro vi [f] suscitarà de vostri
[a] fratelli vn Profeta come me: vdirete lui
secondo tutte quante quelle cose ch'ei vi
parlarà.
23 Et auuerrà che ogni persona, laqual non
vdirà quel Profeta, sarà esterminata via
del popolo.
24 Et etiandio tutti i Profeti da Samuel, e
quanti dipoi hanno parlato hanno simil
mente preditti questi giorni.
25 Voi sete [g] figliuoli de Profeti, e del [h] testa-

12 Pietro s'abbassa per glorificar Giesu Christo, e riprende l'abuso, per ilquale altrui attribuiua à la santità de gli huomini quel che s'appartiene à Dio.
Dist.5.30.
Mat.27.20.mar 15.11.lu.23.18. gio.18.40.
13 Dice questo per mostrare ch'egli non insegnaua loro vn nuouo Dio.

16 c. La virtù di Christo ha guarito questo zoppo per il mezo de la fede, che haueua in lui.
17 Non gli scusa qui de la malitia, ma perche l'ignorantia e zelo incōsiderato haueua superato molti, e gli dà loro speranza di salute.
20 c. Quando Giesu verrà per giudicare il mondo, voi sentirete che vi sarà Redentore, e non giudice.
21 Questo è detto, accioche noi lo cerchiamo in cielo, e non altroue.
a Laquale comincia ora, e continua sempre: ma la perfettione è differita infino à l'vltimo giorno.
Deut.18.15.
Atti.7.37.
22 c. Dio non vi lasciarà senza Profeti, à fin che voi non cerchiate altroue i suoi oracoli.
a c. De la genealogia d'Abraam. Questi mostrano Giesu Christo, & egli è tutto il lor fine.
25 Percioche essi erano vsciti d'vna medesima natione, e per questo mezo erano heredi del patto, che s'appartenea à tutto'l corpo del popolo.
c. O de la confederatione.

mento che Iddio fece a i nostri padri, dicē
do ad Abraam, * E nel tuo seme saranno [a] be
nedette tutte le famiglie de la terra.
26 Iddio hauendo primamente à voi susci-
tato il suo Figliuol Iesu, l'ha mandato à be-
nedirui, [b] ritirando ciascuno da le sue ini-
quità.

CAP. IIII.

3 Pietro e Giouanni son messi in prigione. 9 Essendo esaminati. 10 confessano arditamente Christo per vero & vnico saluatore. 18 E proibito loro il predicarlo. 19 20 Ma essi non acconsentendo, son mandati via con minaccie. 24 Oratione de gli Apost. a Dio, per l'accrescimento de l'Euangelio. 32 Vnione, e comunication de beni tra i fedeli. 36 Iose, detto Barnaba.

1 MEntre che essi parlauano al popolo,
sopraiuuenner loro i Sacerdoti, e il
[a] Maestro del tempio, e i Sadducei,
2 Hauendo gran dispiacere ch'essi inse-
gnassero al popolo, & annuntiassero nel
nome di Iesu la resurrettione de morti.
3 E messer loro le mani addosso, e posergli
in prigione per il giorno seguente: percio-
che gia era sera.
4 E molti di quelli che haueuano vdita la
parola, credettero: e fu il numero de gli
huomini circa [c] cinque milia.
5 Hor il di seguente vennero à congregarsi
insieme i lor Principali, e i Vecchii, e gli
Scribi in Ierusalem.
6 Et Anna sommo Sacerdote, e Caifa, e Gio
uanni, & Alessandro, e tutti quelli che era-
no de la generation sacerdotale.
7 E fattigli star la nel mezo, gli domando-
rono, *dicendo*, Con qual virtù, ò in qual no-
me hauete voi fatto questo?
8 Allor Pietro ripieno di [a] Spirito santo, dis
se loro, Principi del popolo, e voi Vecchii
d'Israel,
9 Poi che noi siamo hoggi esaminati del be-
nefitio fatto ad vn huomo infermo, *cioè*, in
che modo costui sia stato sanato:
10 Sia noto à tutti voi, & à tutto'l popolo d'
Israel, che *cio s'è fatto* per il nome di Iesu
Christo Nazareno, che voi crocifiggeste,
ilquale Iddio ha risuscitato da morte: per
lui sta quì costui sano dinanzi à voi.
11 * Questa è quella pietra che è stata rifiuta-
ta da voi, [c] edificatori, laquale è stata posta
ne la [a] testa de l'angolo.
12 E non è salute in alcun altro: percioche
ne altro nome è sotto'l cielo dato tra gli
huomini, pilqual noi debbiamo esser saluati
13 Essi vedendo la libertà del parlar di Pie
tro e di Giouanni, e sapēdo che essi erano
huomini senza lettere e idioti, si maraui-
gliauano, e conosceuano che essi erano sta-
ti con Iesu.
14 Vedendo ancora l'huomo, che era stato sa
nato, che staua lì con loro, non haueuan nul
la che contradire.
15 Ma comandando loro che vscissen fuor
del consiglio, cōferiuano tra lor medesimi,
16 Dicēdo, Che faremo noi a questi huomi-
ni? percioch'egli è manifesto à tutti quelli
che habitano in Ierusalem, come per loro è
stato fatto vn chiaro segno, e noi non pos-
siam [a] negarlo.

Gen.22.18.
Gal.3.8.
a L'origine di tutta la benedittione è in Christo, e per lui i Gentili sono inseriti ne la razza d'Abraam.
26 La rinouation de la vita è richiesta sotto questa benedittion di Christo.

CAP. IIII.

1 E verisimile che questo fosse il capitano de la guarnigione Romana.
2 I Sadducei erano grandi inimici di questa dottrina

4 c. Che tutta la Chiesa fu augumētata insino à questo numero.

8 Imperoche altrimente non haurebbe cosi parlato da se stesso.
9 I giudici non debbeno condannare, anzi approuare quel ch'è ben fatto.

Sal.118.22 iesa.28.16.mat.21.42. mar.12.10.lu 20, 17.rom 9.33. 1.pie.2.7.
11 c. Da i principi, da i Vecchii, e gouernatori.
a c. Nel principal luogo per sostenere tutto'l peso de l'edifitio.

16 Perilche noi non gli sapremo punire, ma gli minacciaremo.

17 Ma accioche non ſi diuolghi maggior-
mente fra'l popolo, proibiam loro con mi-
naccie, che non parlino piu ad huomo veru-
no in queſto nome.

18 Eſsi oppongono la loro autorità à le ordinationi di Dio.

18 E coſi chiamandoli, commandoron loro
che non parlaſſeno ne inſegnaſſeno in " mo-
do alcuno nel nome di Ieſu.
19 Ma Pietro e Giouãni riſpondendo, diſſer
loro, Giudicate s'egli è giuſto dinãzi a Dio,
obbedire piu toſto á voi che à Iddio,
20 Certamente noi non poſsiamo non parlar
le coſe che habbiam vedute & vdite.

21 Si contentano di minaccie, percioche Dio gli tie ne riſerrati.

21 Et eſsi " minacciandoli, gli mandaron via,
non trouando coſa alcuna, perche li doueſ-
ſen punire, per cagion del popolo: percio-
che tutti glorificauano Iddio di quello che
era auuenuto.
22 Perche quell'huomo, ſopra ilquale era ſta-
to fatto queſto ſegno di ſanita, haueua de
gli anni piu di quaranta.
23 Hor eſsi eſſendo ſtati liberati, ſene venne-
ro a i loro, e raccontoron tutto cio che i
principali Sacerdoti e i Vecchii haueuan
lor detto.
24 E quelli hauendoli vditi, alzorono d'vn
medeſimo animo la voce à Dio, e diſſero,
Signore, tu ſei l'Iddio che hai fatto il cie-
lo e la terra, e il mare, e tutte le coſe che ſo-
no in eſsi:

Sal.2,1.

25 Gli Apoſtoli ſi fondano ſopra le promeſſe, percioche ſi ricercaua lo accreſcimento del regno di Chriſto.

25 Ilqual diceſti per bocca del tuo ſeruo " Da-
uid, * Perche hanno tumultuato le genti, e
i popoli hanno penſate coſe vane?
26 I Re de la terra ſi ſon leuati ſu, e i princi-
pi ſi ſono adunati inſieme contra il Signo-
re, e contra il ſuo chriſto.

27 Per queſto dimoſtra la verificatione de la prophetia, poi che s'erano adunati contra Gieſu Chriſto vnto, cioè, conſacrato per eſſer Re.
28 c. La tua poſſanza, laquale è cõgionta con l'ordinatione e co'l conſiglio.
"" O, *confidentia, o, libertà.*
a Per queſto abbaſſa il loro orgoglio & audacia ch'eſſi intraprendeno contra di te.
29 Eſsi non tendeno al lor ripoſo, ma ſolamente à magnificare Dio.

27 Percioche " veramente ſi ſono adunati
contra il tuo ſanto Figliuol Ieſu, ilqual tu
hai vnto, Herode e Pontio Pilato co i Gẽ-
tili e i popoli d'Iſrael.
28 A far tutte quelle coſe che la tua " mano e
il tuo conſiglio haueua prima ᵃ determina-
to che ſi faceſſeno.
29 Et hora Signore, " riguarda a le lor minac
cie, e concedi a i tuoi ſerui che con ogni "" ar
dimento annuntiino la tua parola:
30 Porgendo la tua mano, accioche ſi faccia-
no ſanità, e ſegni, e prodigii nel nome del
tuo ſanto Figliuol Ieſu.
31 E pregato ch'eſsi hebbero, ſi moſſe il luo-
go nelquale erano congregati: e furon tut-
ti ripieni di Spirito ſanto, & annuntiauano
la parola di Dio con ardimento.

32 c. D'vn medeſimo volere in Dio.
a c. Niſſuno ſtimaua eſſer ſuo quel che haueua, anzi era pronto à portarlo in commune per ſouenire doue biſognaua.
Diſop.2,44.

32 E la moltitudine di quei che credeuano e-
ra d'vn " cuore e d'vn " animo: ᵃ ne alcuno
diceua eſſer ſua veruna coſa di quelle che
poſſedeua, * ma tutte le coſe eran à loro cõ-
muni.
33 E gli Apoſtoli con gran virtù rendeuano
teſtimoniãza de la reſurrettione del Signor
Ieſu, e gratia grande era ſopra tutti loro.
34 Ne alcuno era biſognoſo tra eſsi: percio
che tutti quelli che poſſedeuano de campi
e de le caſe, vendendone, portauano i prez-
zi *de* le coſe vendute,

35 Imperoche non erano vgualmente ſpartiti, ma vi era vna moderata diſpenſatione ſecondo la neceſsità di ciaſcuno.

35 E poneuangli a i piedi de gli Apoſtoli. Et
à ciaſcuno n'era diſtribuito, " ſecondo ch'ei
n'haueua biſogno.
36 E Ioſe, che da gli Apoſtoli era per ſopra-
nome chiamato Barnaba, (cioè, figliuol di
conſolatione) Leuita, di natione Cipriotto,
37 Hauendo egli vna poſſeſsione, la vendè, e
portò il prezzo, e poſelo a i piedi de gli
Apoſtoli.

CAP. V.

3 Anania e Saffira ſua moglie per hauer mentito a lo Spirito ſanto, 5.10 Miracoloſamente cadeno morti innãzi à gli Apoſtoli 12 Gli Apoſtoli fanno miracoli. 18.19 Son meſsi in prigione, e ſon liberati da l'Angelo 21 Inſegnano nel tẽpio. 26 Son condotti dinanzi al conſiglio, 30 Doue arditamente confeſſano Chriſto. 34 Per conſiglio di Gamaliel ſon liberati, 40 Eſſendo prima battuti, è fatto lor comandamento di non parlare nel nome di Ieſu.

1 VN certo huomo poi *chiamato* per no-
me Anania, con Saffira ſua moglie,
vendè vna poſſeſsione,
2 E ſottraſſe *vna parte* del prezzo, eſſendone
cõſapeuole ãcor la moglie: e portãdone vna
certa parte, la poſe a i piedi de gli Apoſtoli
3 Onde Pietro diſſe, Anania, perche ha ſata-
na ripieno il tuo cuore, che tu " mentiſsi a
lo Spirito ſanto, e riteneſsi del prezzo del
campo?
4 Se tu l'haueſsi ſerbato, non rimaneua egli
" à te? e venduto, non era egli in tua pote-
ſtà? Perche hai tu poſta queſta coſa nel tuo
cuore? tu non hai gia mentito à gli huomi-
ni, ma à ᵃ Dio.
5 Allora vdendo Anania queſte parole, cad-
de, e ſpirò, onde nacque vn gran timore a
tutti quelli che vdiron queſte coſe.
6 E leuandoſi ſu alcuni gioueni, lo preſero,
e portoronlo à ſepellire,
7 Paſsò poi lo ſpatio di circa tre hore, e la
ſua moglie non ſapendo quel che era auue-
nuto, entrò,
8 E Pietro le diſſe, Dimmi, hauete voi ven-
duto tanto quel campo? Et ella diſſe, Si, tan
to *l'habbiam venduto.*
9 Allor Pietro le diſſe, Perche v'accordaſte
voi inſieme à " tentar lo Spirito del Signo-
re? ecco qui a la porta i piedi di coloro che
hanno ſepellito il tuo marito, e portaran-
notene via.
10 E ſubbito ella gli cadde a i piedi, e ſpirò.
Et eſſendo i gioueni entrati, la trouoron
morta, e portoronla via, e ſepellironla preſ-
ſo al ſuo marito.
11 Di che vẽne vn grã timore in tutta la chie
ſa, & in tutti quelli che vdiuano queſte coſe
12 E per le mani de gli Apoſtoli ſi faceuano
molti ſegni & opere miracoloſe nel popo-
lo, (Et erano tutti vnitamente nel' portico
di Salomone:
13 E niuno de gli altri ardiua di congiun-
gerſi à loro: nondimeno il popolo gli ma-
gnificaua.
14 E tuttauia piu creſceua la moltitudine di
quelli che credeuano al Signore, e d'huomi
ni e di donne.)
15 In tal modo che portauano gl'infermi per
le piazze, e poneuangli ne i letti e ne le let-
tiche: a fine che venendo Pietro, almeno
l'ombra ſua inombraſſe qualcuno di loro.
16 Correua etiandio à Ieruſalem la moltitu-

dine

dine de le città circonuicine, portando de
gli ammalati, e di quelli ch'erano tormẽ-
tati da spiriti immondi, iquali erano tutti
guariti.
17 Allor si leuò su il sommo Sacerdote, e tut-
ti quelli che erano con lui, che è la setta de
Sadducei, & empieronsi 'd'inuidia.
18 E messer le mani addosso à gli Apostoli, e
posergli ne la prigion publica.
19 Ma l'Angelo del Signore aperse di notte
le porte de la prigione, e cauandonegli fuo-
re, disse,
20 Andate, e standouene là nel tempio, an-
nunciate al popolo tutte le parole di que-
sta 'vita.
21 Essi vdito questo, entrorono al far del
giorno nel tempio, & insegnauano. Venu-
to poi il sommo Sacerdote, e quelli che e-
rano con lui cõuocorono il consiglio, e tut-
to'l senato de gl'Israeliti, e mandorono à
la prigione, à farli menare.
22 Ma i ministri essendo andati *là* non gli
trouoron ne la prigione: e ritornati sene, lo
riferirono,
23 Dicendo, Noi habbiamo ben trouata la
prigione chiusa con ogni "diligentia, e le
guardie che stauano di fuore dinanzi à le
porte: ma quando poi l'habbiamo aperta,
non vi habbiam trouato dentro persona.
24 Come il *sommo* Sacerdote, e il Gouerna-
tor del tempio, e i Sacerdoti principali v-
diron queste parole, stauano in dubbio di
essi, come questo fosse auuenuto.
25 In questo venendo là vno, riferì loro, *di-
cendo*, Ecco, gli huomini che voi haueuate
messi in prigione, sono nel tempio, e inse-
gnano al popolo.
26 Allora il Gouernatore andò co i ministri,
e condusseli senza violentia: percioche te-
meuano il popolo, di non esser lapidati.
27 Condotti che gli hebbero, li presentoron
nel consiglio. E il sommo Sacerdote li do-
mandò,
28 Dicendo, Non v'habbiamo noi espressa-
mente comandato, che voi non insegniate
in questo Nome? Et ecco, voi hauete riem-
piuta Ierusalem de la vostra dottrina, e vo-
lete indurre sopra noi il 'sangue di quest'
huomo.
29 Rispondendo Pietro e gli Apostoli, disse-
ro, Ei bisogna obbedir piu tosto à Dio, che
à gli "huomini.
30 * L'Iddio de nostri "Padri ha risuscitato
Iesu, ilqual voi ammazzaste, appiccandolo
al legno.
31 Questo *dico* l'ha Iddio con la sua 'destra
esaltato Principe e Saluatore, per dare ad
Israel penitentia, e rimessione de peccati.
32 E noi gli siamo testimonii di quel che noi
diciamo: & ancor lo Spirito santo, ilquale
Iddio ha dato à q̃lli che gli obbediscono.
33 Essi vdito questo, si rodeuano, e consul-
tauano di farli morire.
34 Ma leuandosi su nel consiglio vn Fariseo
nominato Gamaliel, dottor de la Legge,
huomo honorato appresso tutto il popolo,

17 La parola greca significa zelo ò gelosia: il che auiẽ bene à i zelatori de le superstitioni.

20 c. De la dottrina che viuifica, per laquale è mostrato il camino per arriuare à la vita.

23 O sicurezza, c. sicuramẽte in modo, che non apparicane forza, ne inganno, ne negligentia.

28 c. La punitione e la vendetta de la sua morte.

29 Specialmente quando ci comandano ò proibiscono cose contrarie à la parola di Dio. *Disop. 3, 13.*

30 Questo è per testificare ch'essi non introduceuano vn nuouo Dio.

31 c. Nel principal grado di honore per gouernare il popolo di Dio, e dargli salute per mezo de la penitenza.

comandò che gli Apostoli si ritirassero vn
poco di fuore.
35 Poi disse loro, Huomini Israeliti, auuerti-
te bene quanto à questi huomini, quel che
voi n'habbiate à fare.
36 *Imperoche questi giorni auanti si leuò su
"Teuda, ilqual diceua d'esser qualche cosa,
à cui s'accostò vn numero d'huomini, di
circa quattro cento: ilqual fu occiso, e tutti
quanti quei che li credeuano, furon disfat-
ti, e ridotti à niente.
37 Doppo costui fu "Iuda Galileo ne i gior-
ni de la descrittione, e voltosi dietro di
molto popolo: & egli ancora perì, e tutti
quanti quei che gli haueuan creduto furon
dispersi.
38 Et hora io vi dico, Asteneteui da questi
huomini, e lasciateli stare: imperoche se
questo consiglio, ò questa opera è da gli
huomini, si dissoluerà:
39 Ma s'egli è da 'Dio, voi non lo potrete dis
soluere: accioche talhora voi nõ vi trouia-
te ripugnanti ancor à Dio. Et essi consen-
tirono al suo parere.
44 E chiamati gli Apostoli, poi che gli heb-
ber battuti, comãdoron loro che nõ parlas-
seno nel nome di Iesu, e lassorongli andare.
41 Et essi sen'andauano allegri da la presen-
tia del consiglio, per essere stati fatti degni
di riceuer vituperio per il Nome di Iesu.
42 E non cessauano ogni giorno nel "tempio
e per le case priuate d'insegnare & annun-
tiar Iesu Christo.

CAP. VI.

5 Sono eletti i sette Diaconi. 8 Stefano, vno di essi, pieno di fede e spirito, 12 hauendo disputato con alcuni de la sinagoga, è preso, e menato dinanzi al consiglio. 13 doue è con falsi testimonii accusato.

1 HOr in quei giorni crescendo il nume-
ro de discepoli, nacque vn mormora-
mento de' Greci contra gli Hebrei, percio-
che le lor vedoue eran disprezzate nel mi-
nisterio ᵃ cotidiano.
2 La onde i dodici, fatta chiamar la molti-
tudine de discepoli, dissero, Ei non è ragio-
neuole, che noi 'lassata la parola di Dio,
ministriamo à le ᵃ tauole.
3 Scegliete dunque, fratelli, sette huomini
di voi, de quali s'habbia buona testimo-
nianza, pieni di Spirito santo e di "sapien-
tia, à i quali noi cõmetteremo questa cura.
4 E noi attenderemo à l'oratione, & à l'am-
ministration de la parola.
5 Questo parlare piacque à tutta la molti-
tudine: & elessero Stefano, huomo pien di
'fede, e di Spirito santo, e *Filippo, e Pro-
coro, e Nicanore, e Timone, e Parmena, e
Nicolao proselito Antiocheno.
6 I quali presentorono dinanzi à gli Apo-
stoli: & essi poi ch'hebber fatta oratione,
posero le 'mani sopra quelli:
7 E la parola di Dio cresceua, e il numero
de discepoli si moltiplicaua grandemente
in Ierusalem: e gran moltitudine di Sacer-
doti obbediua à la 'fede.
8 E Stefano pieno di "fede e di fortezza, fa-

Disot. 21, 38.

36 Di questo Teuda Iosepho ha scritto nel 20. lib. de le Antichità cap. 4.

37 Di costui parla Iosepho nel 18. lib. de la descrittione, de laquale è parlato in san Luca cap. 2.

39 Gamaliel piglia buoni principii, ma resta sospeso ne la qualità de la causa, e non ardisce risoluerla s'ella è buona ò cattiua.

42 c. In publico & in particolare, dinanzi à fideli & à gl'infedeli.

CAP. VI.

1 Questi erano bẽ Giudei: ma perche erano forastieri, vsãdo linguaggio Greco, erano chiamati cosi per distinguergli da q̃lli che vsauano la lingua Hebraica.

a c. Che l'huom non soueniua loro assai ne la distributione ordinaria.

2 Percioche essi non poteuano satisfare à i due carichi che haueuano.

a c. A la prouisione e nutrimento de poueri.

3 Imperoche senza prudenza e sapiẽza l'huomo nõ potrebbe impiegarsi in questo carico.

Disot. 21, 8.

5 c. Di fede congiunta con gli altri doni de lo Spirito santo.

6 La cerimonia antica era tale per cõsacrargli à Dio.

7 c. A la dottrina de l'Euangelio, laquale è creduta per fede.

8 c. Di certezza e sicurezza ne la dottrina di Giesu Christo.

ceua miracoli e segni grandi nel popolo.
9 Onde alcuni de la sinagoga che si chiama
de Libertini, e de Cirenei, e de g'i Alessan
drini, e di quei che erano di Cilicia, e d'A-
sia, si leuoron su à disputar con Stefano.
10 E non poteuan resistere à la "sapientia, &
à lo Spirito, con che egli parlaua.
11 Allora essi messero al "punto de gli huo-
mini, che dicessero, Noi gli habbiamo v-
dito dir parole di bastemmia contra Moise
e *contra* Dio.
12 E commossero il popolo, e i Vecchii e gli
Scribi: & andandoli addosso, lo presero, e
menoronlo al consiglio.
13 E presentorono de falsi testimonii, che
dicessero, Quest'huomo non cessa di par-
lar parole di bastemmia contra questo san-
to luogo, e *contra* la Legge.
14 Percioche noi gli habbiamo vdito dire,
che questo "Iesu Nazareno distruggerà
questo luogo, e mutarà gli ordini che Moi-
se ci ha dati.
15 E riguardando in lui tutti quelli che se-
deuano nel consiglio, viddero la sua faccia
come la "faccia d'vn Angelo.

10 c. A la sapienza che gli era dònata da lo Spirito santo.
11 Quando i maligni sono vinti da la forza de la verità ricorreno à le falsità.
14 Dicono questo come per disprezzo.
15 Non solamente si vede vna sicurezza: ma ancora vna maiestà risplendente in lui.

CAP. VII.

2 Stefano risponde constantemente à i Giudei, e con lungo e graue discorso scuopre la lor vana confidentia ne le ceremonie, e nel culto esterno di Dio. 48 ilqual non habita in tempii fatti à mano. 51. 52 e riprendendoli aspramente de la lor ostinata ribellion contra Dio, & empia crudeltà contra i suoi santi, e contra Christo. 57 essi ripieni d'ira e di furore, 58 lo lapidano, consentendoui Saulo.

CAP. VII.
1 ALlora il principal Sacerdote disse,
Queste cose stanno elle cosi?
2 Et egli disse, Huomini fratelli e padri, as-
coltate, L'Iddio de la "gloria apparue al no
stro padre Abraam, quādo egli era in Me-
sopotamia, prima che dimorasse in Carrā.
3 * E disseli, Esci de la tua terra, e del tuo
parentado, e vieni ne la terra che io ti mo-
strarò.
4 Allora egli vsci de la terra de Caldei, &
habitò in Carran, e di lì, morto che fu suo
padre, *Iddio* lo trasferì in questa terra, ne
laquale hora voi habitate.
5 E non gli dette *alcuna* heredità in essa, ne
pur *quanto è* vna orma di piede: etiādio che
gli hauesse promesso di dargliela à possede
re, & al seme suo doppo lui, ancora che non
hauesse *alcun* figliuolo.
6 E parlò Iddio in questo modo, *che il suo
seme sarebbe forestiere in terra aliena, e
che *le genti del paese* lo ridurrebbeno in
seruitù, & affliggerebbenlo quattro cento
anni.
7 Et io "giudicarò la gente, à cui haueran-
no seruito, disse Iddio. E doppo queste co-
se vscirāno, e seruirānomi in questo luogo.
8 * E *cosi* gli dette il patto de la circoncisio-
ne. Poi * esso *Abraam* generò Isaac, e lo cir-
concise l'ottauo giorno: * & Isaac *generò* Ia-
cob, * e Iacob i dodici Patriarchi.
9 E i Patriarchi mossi da inuidia, * vende-
rono Iosef à *gente che lo menò* in Egitto. E
* Iddio era con lui,

2 Questo dice per discernerlo da gli altri falsi dii.
Gen. 12, 1.
Gen. 15, 13. 16.
7 c. Ne farò la vendetta, e liberarò il mio popolo.
Gen. 17, 10.
Gen 21. 2.
Gen. 25, 24.
Gen. 29, 33. & 30, 5. & 35, 23. gen. 37, 28.
9 c. Lo fauoriua e preseruaua per cōdurre à buon fine tutto quello ch'era fatto contra di lui.

10 E liberollo da tutte le sue tribulationi,
* e detteli gratia e sapientia dinanzi à Fa-
raone re d'Egitto che lo constituì gouerna- Gen. 41, 38.
tore sopra l'Egitto, e sopra tutta la casa sua
11 Venne poi vna carestia in tutta la terra d'
Egitto, e di Canaan, e vna gran tribula-
tione: in modo che i nostri padri non tro-
uauano da nutrirsi.
12 * Onde Iacob hauendo vdito che in Egit- Gen. 42, 1.
to v'era del grano, vi mandò prima i nostri
padri.
13 * E la seconda volta Iosef fu riconosciuto Gen. 45, 4.
da i suoi fratelli, e manifestossi à Faraone
il parentado di Iosef.
14 Allor Iosef mandò à chiamar Iacob suo
padre, e tutto'l suo parentado, *che erano* set-
tanta "cinque persone.
15 * E *cosi* Iacob scese in Egitto, * e morì egli,
e i padri nostri.
16 * E furon trasportati in Sichem, e posti nel
sepolcro * che Abraam haueua comprato
con prezzo d'argento da i figliuoli d'E-
mor figliuol di Sichem.
17 Quando poi s'auuicinò il tempo de la pro
messa, laquale Iddio haueua giurato ad A-
braam, * il popolo crebbe e moltiplicò in E-
gitto,
18 Infin che venne su vnaltro Re in Egitto,
che non haueua conosciuto Iosef.
19 Questo "ingannando la nostra gente, af-
flisse i nostri padri, infin à farli abbandona-
re i lor fanciulletti: accioche i parti non
viuessero.
20 * In questo tempo nacque Moise, e fu gra
to à Dio: ilqual fu nutrito tre mesi ne la ca-
sa del padre.
21 Poi essendo egli "abbandonato, la figliuo-
la di Faraone se lo portò, e nutrisselo per fi-
gliuolo.
22 E fu Moise ammaestrato in ogni sapientia
de gli Egittii: & era potente in "fatti e in
detti.
23 Come poi fu arriuato à l'età di quaranta
anni, gli venne in animo d'andare à visita-
re i suoi fratelli, figliuoli d'Israel.
24 * E hauēdone veduto vno che riceueua in- Eso 2, 11.
giuria, il difese, e fece la "vēdetta di quello
che era ingiuriato, percotendo l'Egittio.
25 E pensaua che i suoi fratelli intendessero,
che Iddio per mano di lui darebbe loro sa-
lute: ma essi non l'intesero.
26 * Il dì seguēte comparse innanzi à *certi di* Eso 2, 13.
loro che questionauano insieme, e riduce-
uali à cōcordia, dicēdo, Huomini, voi sete
fratelli, pche v'ingiuriate voi l'vn l'altro?
27 Ma quello che ingiuriaua il suo prossi-
mo, lo ributtò, dicendo, Chi t'ha constitui-
to principe e "giudice sopra di noi?
28 Vuoi tu ammazzar me, come ammazzasti
hieri quell'Egittio?
29 Allora Moise si fuggì per questa parola, e
fu peregrino ne la terra di Madian, doue
generò due figliuoli.
30 Compiuti poi quaranta anni, * gli apparue Eso 3, 2.
l'Angelo del Signore, nel diserto del mon-
te Sina, in vna "fiamma di fuoco *che era* in
vn

14 [illegible]
Gen. 46, 5.
Gen. 49, 33.
Gen. 50, [illegible]
Gen. 23, 16.
Eso. 1, 7.
19 c. Ch'egli trouò malitiosamente de modi per imperciochi sopra il popolo, per farlo morire.
Eso 2, 2. [illegible]
21 Suo padre e sua madre furono costretti di porlo nel fiume per darli la vita.
22 c. In dottrina e virtù eccellente.
24 Hauēdo il coltello di giustitia, che gli era dato da Dio secondo il debito de la sua vocatione.
27 Per questo ci è dimostrata vna grande ingratitudine & ingiuria contra Moise.
30 Questa fiamma ci rappresenta la fornace de l'afflitione, ne laquale era il popolo. [illegible]

vn pruno.
31 E come Moiſe lo vidde, ſi marauigliò de
la viſione: & accoſtandoſi per conſiderar-
la,gli ſoprauuenne vna voce del Signore,
32 *Che diſſe*,Io ſono l'Iddio de tuoi padri," l'
Iddio d'Abraam, l'Iddio d'Iſaac, l'Iddio
di Iacob. Et eſſendoſi Moiſe ſpauentato,
non ardiua di riguardare *quel che foſſe*.
33 Allora il Signor li diſſe, Sciogli le ſcarpe
de tuoi piedi, percioche il luogo,doue tu
ſtai,è terra " ſanta.
34 Io ho veduta l'afflittion del mio popolo,
che è in Egitto,& ho vdito il lor gemito, e
ſono ſceſo per liberarli. Vieni ora dunque,
& io ti mandarò in Egitto.
35 Queſto Moiſe, ilquale eſsi negorono, di-
cendo,Chi t'ha conſtituito principe e giu-
dice?Queſto (*dico*)Iddio lo mandò princi-
pe e liberatore per mano dell'Angelo, che
gli era apparſo nel pruno:
36 *Queſto gli cauò fuore,facendo miracoli
e ſegni in Egitto, e nel mare roſſo,* e nel
diſerto per quaranta anni.
37 Queſto è quel Moiſe che diſſe à i figliuoli
d'Iſrael, *Il Signore Iddio voſtro vi ſuſci-
tarà vn" Profeta de voſtri fratelli,come me,
vdirete lui.
38 * Queſto è quel che fu ne la cōgregatione
nel diſerto cō "l'Angelo,che gli parlaua nel
monte Sina,e co i noſtri Padri:ilqual rice-
uè le diuine parole viue,per darle a noi.
39 Alquale i noſtri padri non volſero obbe-
dire, ma lo ributtorono, e riuoltoronſi co
i lor cuori in Egitto,
40 Dicēdo ad Aarō,*Facci de"gl'Iddii che ci
vadano auanti: percioche noi non ᵃſappia-
mo quel che ſia accaduto à queſto Moiſe
che ci ha cōdotti fuor de la terra d'Egitto.
41 E fecero in quei giorni vn vitello, & of-
ferſero il ſacrifitio a l'idolo, e dilettauanſi
ne l'opere de le lor mani.
42 Onde Iddio ſi riuoltò,e dettegli à ſeruire
à la militia del cielo:ſi come è ſcritto nel
libro de Profeti,*Caſa d'Iſrael,offeriſtemi
voi per quaranta anni nel " diſerto vittime
e ſacrifitii?
43 E riceueſte il tabernacolo di Moloc, e la
ſtella del voſtro Iddio Renſam, Anzi voi
haueſte portate figure che voi faceſte per
adorarle: *però* io vi traſportarò di là da Ba-
bilonia,
44 Il tabernacolo del " teſtimonio fu co i no-
ſtri padri nel diſerto,come *Iddio* haueua or
dinato,*parlando a Moiſe che lo faceſſe ſe-
condo la ᵃ forma ch'egli haueua veduta
45 "Ilquale ancora i noſtri padri hauēdolo ri-
ceuuto,l'introduſſero con * Ioſue ne la poſ
ſeſsion de le Genti, lequali Iddio ſcacciò
da la faccia de noſtri padri infin à i giorni
di Dauid.
46 *Ilqual trouò gratia dinanzi a Dio,*e do-
mandò di trouare vn tabernacolo à l'Iddio
di Iacob.
47 *Poi Salomone gli edificò vna caſa.
48 *Ma l'Altiſsimo non habita ne i " tempii
fatti à mano,come dice il Profeta,

32 Poi che queſto Angelo ſi chiama Dio, egli è il mediatore Gieſu Chriſto,la diuinità del quale è eterna.

33 Imperoche la preſenza di Dio ſantifica la terra.

Eſo.3,8.9. 10.11, 14.
Eſo.16,6.
Deut.18.15. diſp.3,22.
37 Per queſto ci è dimoſtrato che Gieſu Chriſto è la fin de la Legge e di tutte le prophetie.
Eſo.19,1.
38 Con l'Angelo, come miniſtro: e coi Padri, come guida e conduttor loro.
Eſo.32,1.
40 c Figure ò teſtimonii de la preſenza di Dio
a Eſsi ſapeuā benche egli era aſſente per la lor ſalute,e che doueua ritornare e portar loro la Legge.
Amos 5,25.
42 c I voſtri padri comincierono nel diſerto à peruertire il ſeruitio ch'io haueuo ordinato,e voi haueste ſuperate le loro impietà.
44 Eſsi ſi doueuano contētare di queſto teſtimonio, ſenza ſeguitare le loro inuentioni.
Eſo.25,40.hebr.8,5.
a c Secōdo la verità ſpirituale: imperoche Dio non vuole ſeruitio carnale.
Ioſ.3,14.
45 c Ilqual tabernacolo riceuerono come di mano in mano.
1.Sam.16,15. 2.Sam.7,2.
Sal.132,4.
1.Re.6,1.
1.Para.17,12.diſp.17,24.
48 Riprēde la ſtupidità del popolo, ilquale abuſaua del tempio.

49 *Il " cielo è la mia ſedia,e la terra è lo ſca-
bello de miei piedi. Qual caſa m'edificarete
voi,dice il Signore? ò quale è il luogo del
mio ripoſo?
50 La mia mano non ha ella fatte tutte que-
ſte coſe?
51 *Gente* di " dura ceruice,*e ᵃ incirconciſi di
cuore e d'orecchie, voi reſiſtete ſempre à
lo Spirito ſanto: come *hanno fatto* i padri
voſtri,coſi *fate* voi.
52 Qual de Profeti non hanno perſeguitato
i voſtri padri? & hanno *ancor* occiſi quelli
che prediceuano la venuta del " Giuſto, di
cui hora voi ſete ſtati traditori & occidi-
tori.
53 *Iquali haueste riceuuta la Legge per " di-
ſpoſition de gli Angeli,e nō l'haueste oſſer-
uata.
54 Eſsi vdendo queſte coſe, ſi rodeuano ne i
lor cuori,e ſtringeuano i denti contra lui.
55 Ma egli eſſendo pieno di Spirito ſanto,
riguardò fiſamente al cielo,e vidde la glo-
ria di Dio, e Ieſu che ſtaua à la deſtra di
Dio.
56 E diſſe, Ecco, io veggo i cieli aperti,e il
Figliuol de l'huomo ſtare à la deſtra di
Dio.
57 Allora eſsi gridando ad alta voce,ſi chiu-
ſero l'orecchie, e tutti d'vn animo gli an-
dorono " impetuoſamente addoſſo.
58 E ſcacciatolo fuor de la città,lo lapidaua-
no:* e i teſtimonii poſero le lor veſte à i
piedi d'vn giouene chiamato Saulo.
59 E lapidorono Stefano che inuocaua,e di-
ceua,Signor Ieſu,riceui lo ſpirito mio.
60 Et inginocchiatoſi, gridò ad alta voce,
* Signore, non imputar loro queſto pecca-
to:e detto queſto, " s'addormì.

CAP. VIII.

1 Perſecutione e diſperſion ne la Chieſa per Saulo. 5 Filippo diacono predica Chriſto in Samaria. 6 Simon mago. crede anch'eſſo,e battezaſi. 18. 19 Vuol comprar con denari la poteſtà di dar lo Spirito ſanto. 35 Filippo annuntia Chriſto à l'Eunucco: 37. 38 Et egli crede,e battezaſi.

1* HOr Saulo era conſentiente à la ſua
morte:& in quel giorno fu fatta vna
gran perſecutione contra la Chieſa che e-
ra in Ieruſalem: onde furon tutti diſperſi
per le regioni de la Giudea e de la Sama-
ria,fuor che gli Apoſtoli.
2 Et *alcuni* huomini pii portorono Stefano
per ſepelirlo,e fecer gran " pianto" ſopra eſſo.
3 *E Saulo ſcompigliaua la Chieſa, entran
do per tutte le caſe:e traendone gli huomi-
ni e le donne,gli metteua in prigione.
4 Quelli dūque che erano diſperſi ſen'anda-
uano attorno, annuntiādo la parola di Dio.
5 E Filippo eſſendo arriuato in vna città di
"Samaria,predicaua loro Chriſto.
6 E le turbe ſtauano d'vn medeſimo animo
attente à le coſe che ſi diceuano da Filippo,
vdendo e vedendo i ſegni ch'egli faceua.
7 Imperoche li ſpiriti immondi vſciuano
da molti che n'haueuano, gridando ad alta
voce: e molti paralitici e ſtroppiati furon
guariti.

Ieſa.66,1.
49 Imperoche Dio è infinito,e nō può eſſer compreſo in ſpatio alcuno di luogo.

51 La parola greca ſignifica gente di duro collo che nō ſi può piegare.
Iere.9,26. et ſo. 44,4.
a c. Oſtinati,e che hāno falſificato il patto,etiandio nel ſegno de la circōciſione, delquale eſsi ſi gloriano.
52 Gieſu Chriſto è chiamato coſi,nō ſolamente per la ſua innocenza: ma perche egli ſtabiliſce ogni giuſtitia nel mondo.
Eſo.19,3.
53 c. Per il miniſterio de gli Angeli come S Paulo dice à Gal.cap.3. che la Legge è ſtata ordinata da gli Angeli ne la mano del Mediatore.

57 Queſto ci dimoſtra che fu fatto piu per violenza e ſeditione,che per forma di giuditio.
Diſot.22,20.

Mat.5,25. lu. 23,34.1.cor.4,12.
60 c Spirò, conciosia che la morte non è che vn dormire.

CAP. VIII.
Diſot.22,20.

2 Quādo la Chieſa è priuata di perſone d'importanza e miniſtri de la parola ha cagione di dolerſi.
" *O per eſſo.*
Diſot.22,4.

5 La cōuerſion di Samaria è ſtata come le primitie de la vocatione de Gentili.

8 Onde in quella città si fece grande alle-
grezza.
9 Et *erani* vn certo huomo nominato Simo-
ne,che per auanti esercitaua in quella città
l'arte magica, e rendeua" attonita la gente
di Samaria,dicẽdo se essere vn certo gran-
de *huomo*:
10 A cui tutti dauano audientia,dal piccolo
infin al grande,dicendo, Costui è la "virtù
grande di Dio.
11 E dauangli audientia, percioche esso gli
haueua molto tempo tenuti fuor di senso
con le sue arti magiche.
12 Ma come essi hebber creduto à Filippo
che annuntiaua le cose del regno di Dio, e
il Nome di Iesu Christo,*tutti* si battezaua-
no,e gli huomini e le donne.
13 Allor Simone" credette anch'egli : & es-
sendosi battezato,"staua di cõtinuo con Fi-
lippo:e vedendo le virtù e i segni che si fa-
ceuana,rimaneua stupefatto.
14 Hor hauendo gli Apostoli, che erano in
Ierusalem,inteso come Samaria haueua ri-
ceuuta la parola di Dio, mandorono ad es-
si Pietro e Giouanni.
15 Iquali come vi forono scesi,pregoron per
loro,accioche riceuessen lo "Spirito santo.
16 Imperoche non era ancor discesio sopra
alcun di loro, ma eran solamente "batteza-
ti nel Nome del Signor Iesu.
17 Allor poneuano le mani sopra essi,e rice-
ueuano lo Spirito santo.
18 Simone vedendo che per l'impofition de
le mani de gli Apostoli si daua lo Spirito
santo,offerse loro de denari,
19 Dicendo,Date ancor à me questa potestà,
che sopra cui io porrò le mani,riceua lo Spi
rito santo.
20 Ma Pietro li disse,I tuoi denari siano te-
co in perditione,poi che tu hai stimato che
il dono di Dio s'acquisti con denari.
21 Tu non hai "parte ne sorte *alcuna* in que-
sto affare:percioche il cuor tuo non è retto
dinanzi à Dio.
22 Pentiti dunque di cotesta tua malitia, e
prega Iddio, se à sorte ti sia perdonato il
"pensier del tuo cuore.
23 Perche io ti veggo essere in fiele "d'ama-
ritudine,& in legame d'iniquità.
24 Simone allora rispondendo,disse,Prega-
te voi *altri* per me apppresso il Signore,che
non vẽga sopra di me alcuna di quelle co-
se che voi hauete dette.
25 Essi dunque,poi che hebber testificata e
annuntiata la parola del Signore, sene ri-
tornorono in Ierusalem,e predicauano l'E
uangelio in molti castelli de Samaritani.
26 L'Angelo del Signore parlò poi à Filip-
po, dicendo, Leuati su,e va verso il Mezo-
dì, per la via che scende da Ierusalem in
"Gaza,quella che è diserta.
27 Et egli leuatosi, andò, & ecco vn huomo
Etiopo,"eunucco,gouernatore di ᵃCanda-
ce regina de gli Etiopi, ilquale haueua il
gouerno di tutte le sue richezze, & era ve-
nuto per adorare in Ierusalem:

9 O seduceua, cioè ingannaua altrui co i suoi incãtesimi talmẽte, che andauano dietro à lui come se fossero stati fuor de i sentimenti.
10 L'astutia di Satana è di coprire tutto quello ch'è piu escerabile con il nome di Dio, e farlo grande per oscurare & annichilare quel che è diuino.

13 c.Si accostò à la parola, essendo vinto da la forza di quella,e fu toccato al viuo : ma non rigenerato.

15 c.Doni particulari de lo Spirito santo.
16 c.Non haueuano riceuuta senon la gratia commune de l'adottione e rigeneratione, laquale è offerta nel battesimo à tutti i fedeli.

21 Lo pronuntia indegno di participare de le medesime gratie con gli Apostoli.
22 Nõ lo tien sospeso, ma gli vuol far sentire la grãdezza del suo peccato.
23 Per questo dinota la malitia interiore di vn cuore ripieno d'impietà,e legato d'iniquità da Satana.

26 A la differẽza de l'antica Gaza che Alessãdro haueua distrutta.
27 Perche era costume in Oriente di costituire gli Eunuchi sopra i grandi affari, per questo i gran Signori si chiamano Eunuchi, ancora che non siano castrati,come spesso nel testamẽto vecchio, e quì ancora.
a Questo nome era comune à tutte le reine di Ethiopia.

28 E ritornauasene, sedendosi sopra la sua
carretta,e leggeua il Profeta Esaia.
29 Allora lo Spirito disse à Filippo, Acco-
stati,& aggiugniti à questa carretta.
30 E Filippo correndo là, l'vdì che leggeua
il Profeta Esaia, e disseli, Intendi tu quel
che tu leggi?
31 Et egli disse,Come posso io *intendere*,se al-
cun non mi guida?E pregò Filippo che sa-
lisse su,e sedesse seco.
32 Hor la sententia de la Scrittura ch'ei leg-
geua,era questa,*Come pecora è stato me- *Iesa.53.7.*
nato a l'occisione,e come agnello muto di-
nanzi à colui che lo tosa,cosi non ha egli a-
perta la sua bocca.
33 "Ne la sua"humiltà è stato inalzato il suo
giuditio:E chi ᵃraccontarà la sua "genera-
tione?pcioche la sua vita è tolta da la ᵇterra.
34 E rispondẽdo l'Eunucco à Filippo, disse,
Dimmi ti prego, di chi disse questo il Pro-
feta,di se stesso,ò pur di qualcun altro?
35 Allor Filippo" aprendo la sua bocca,e co-
minciando da questa Scrittura,gli predicò
Iesu.
36 E mentre che essi andauano per la via,
vẽnero ad vna certa acqua:e l'Eunucco dis
se, Ecco quì de l'acqua, chi mi vieta l'esser
battezato?
37 Disse Filippo, Se tu credi con tutto'l cuo-
re,egli è lecito. Et egli rispondendo, disse,
Io credo che Iesu Christo sia il Figliuol
di Dio.
38 E comandò che si fermasse la carretta,e
scesero amendue ne l'acqua, Filippo e l'Eu
nucco,e battezollo.
39 Vsciti che furon de l'acqua,lo Spirito del
Signore rapì Filippo, e l'Eunucco non lo
ᵃvidde piu:& andauasene allegro per il suo
camino.
40 E Filippo si ritrouò in Azoto:e passando,
predicaua l'Euãgelio à tutte le città, infin
che venne à Cesarea.

"O, è fatto [illegible] d'angustia [illegible]. "O, [illegible] rata.
33 c.Giesù Christo è stato [illegible] to e leuato [illegible] miserabile condiotione, [illegible] quale era [illegible] [illegible] sepoltura e [illegible] gami de la morte.
a c.Egli e la [illegible] posterità [illegible] durata in eterno.
b Perche egli [illegible] staccato da la terra, e regna nel cielo.
35 c.Entrò in lungo ragionamento per trattare questa materia.

39 Alcuni leggono, Lo spirito santo cascò sopra l'Eunucho, e l'Angelo del Signore rapì Filippo.
a Questo su fatto, à ciò che tal miraglio conoscesse che Dio gliel'haueua mandato.

CAP. IX.

3 Saulo andando in Damasco à perseguitare i Christiani: 6 è conuertito per il camino. 11 Anania mandato da Christo gli parla: 18 e battezalo: 20 & egli comincia subbito à predicar Christo ne le sinagoghe. 23. 24. 25 I Giudei trattano d'ammazzarlo, e i discepoli lo scampano. 27 Barnaba il conduce à gli Apostoli. 34. 35 Pietro risana in Lidda Enea paralitico, e quei di Lidda si conuerteno. 40 Risuscita in Ioppe Tabita santa donna.

1 *SAulo "spirando ancor minaccie & oc-
cisione contra i discepoli del Signore,
sen'andò al sommo Sacerdote,
2 E domandogli lettere per Damasco *da por-
tare* à le sinagoghe:accioche se trouasse al-
cuni che fussen di questa "via,o huomini,
ò donne,gli menasse legati in Ierusalem.
3 *E nel caminare auuenne che s'auuicina-
ua à Damasco,*& in vn subbito gli risplen-
dè intorno come folgore vna luce dal cielo.
4 E caduto in terra,vdì vna voce che gli di-
ceua, Saulo,Saulo,perche mi perseguiti tu?
5 Et egli disse, Chi sei tu Signore? E il Si-
gnor disse,Io son Iesu,ilqual tu perseguiti.
Dura cosa t'è "ricalcitrar cõtra gli stimoli.

CAP. 11. *Gal.1.13. rom. 9.3.*
1 O infiammato di minaccie, essendo pieno di sangue innocente, seguitaua del continuo vna medesima crudeltà. La parola greca significa soffiare come fa colui che s'è affaticato à qualche cosa, doue ha messe tutte le sue forze.
"O, setta, ò dottrina e modo di viuere.
Desot.22.6. 1. cor.15.8.
2 Cor.12.2.
5 c. Resistere à Dio quando ci sprona e sollecita.

a Ò, spauentato.

6 Egli tremãdo e "stupefatto, disse, Signo-
re, che vuoi tu che io facci? E il Signor li
disse, Leuati su, & entra ne la città, e iui ti
sara detto quel che tu debbi fare.
7 E gli "huomini che l'accõpagnauano per
camino, stauano attoniti, *come quelli* che v-
diuano bẽ la voce, ma nõ vedeuano alcuno.
8 Allor Saulo si leuò su da terra, & aprendo
gli occhii, non vedeua persona: onde essi
menandolo per la mano, lo condussero in
Damasco.
9 E stette "tre giorni senza vedere, e non
a mangiò, ne beuè.
10 Hor in Damasco era vn discepolo, nomi-
nato Anania, à cui il Signor disse in visio-
ne, Anania. Et egli rispose, Eccomi, Si-
gnore.
11 E il Signor li disse, Leuati su, e va nel bor-
go che si chiama, Dritto, e cerca in casa di
Iuda, vno che ha nome Saulo da Tarso:
perche eccolo quiui che fa oratione.
12 (Egli ancora vidde in visione vn huomo
per nome Anania, entrare e mettergli la
mano sopra, perche riceuesse la vista.)
13 Et Anania rispose, Signore, io ho vdito da
molti di quest'huomo, quanti mali egli ha
fatti a i tuoi santi in Ierusalem.
14 Inoltre ha quà autorità da i gran Sacer-
doti, di legar tutti quelli che inuocano il
tuo Nome.
15 Et il Signor li disse, Va, percioche costui
mi è vn "vaso eletto, per portare il mio
Nome dinanzi a i Gentili, & a i Re, & a i
figliuoli d'Israel.
16 Et gli mostrarò quanto gli conuien pa-
tire per il mio Nome.
17 Anania dunque andò, & entrò ne la "casa,
e ponendo le mani sopra esso, disse, Saulo
fratello, il Signore che t'è apparso nel ca-
mino per ilqual tu veniui, m'ha mandato,
acciochè tu riceui la vista, e sii riempiuto
di Spirito santo.
18 E subbito caddero de suoi occhii *certe cose*
come scaglie, e ricuperò la vista: e leuatosi
su, fu battezato.
19 Poi prese il cibo, e riconfortossi. E stette-
si Saulo per a'quanti giorni co i discepoli
che erano in Damasco.
20 E subbito ne le sinagoghe predicò Chri-
sto, *dicendo*, ch'egli era il Figliuol di Dio.
21 Onde tutti quei che l'vdiuano, rimaneua-
no stupefatti, e diceuano, Non è costui quel
che perseguitaua in Ierusalem quelli che
inuocauano questo Nome? & è venuto quà
a questo fine, di menargli legati a i princi-
pali Sacerdoti?
22 E Saulo molto piu si rinforzaua, e confon-
deua i Giudei che habitauano in Dama-
sco, "affermando che questo era Christo.
23 Passati che furon molti giorni, i Giudei si
consigliorono insieme d'ammazzarlo.
24 Ma le loro insidie venero à notitia à Sau-
lo. * Essi riguardauano le "porte giorno e
notte, per ammazzarlo.
25 Ma i discepoli lo presero di notte, e man-
doronlo giu per il muro, calandolo in vna
sporta.
26 Essendo poi venuto Saulo in Ierusalem,
tentaua di congiugnersi a i discepoli: ma
tutti lo temeuano, non credendo che egli
fosse discepolo.
27 Allora Barnaba il prese, e condusselo à gli
Apostoli, e raccontò loro come egli haue-
ua veduto il Signor ne la via, e ch'ei gli ha-
ueua parlato: e come in Damasco haueua
"liberamente parlato nel nome di Iesu.
28 E stauasi con essi conuersando in Ieru-
salem, e parlando arditamente nel nome
del Signor Iesu.
29 E parlaua, e disputaua contra i "Greci: on-
de essi cercauano d'ammazzarlo.
30 Ilche hauendo i fratelli saputo, il conduf-
sero a Cesarea, e mandoronlo à "Tarso.
31 Le Chiese dunque per tutta la Giudea, e
Galilea, e Samaria, haueuan pace, & erano
edificate caminando nel timor del Signo-
re: & erano moltiplicate ne le consolationi
de lo Spirito santo.
32 Auuenne poi che mentre Pietro andaua
visitando tutti, venne etiãdio a i Santi che
erano in Lidda.
33 E trouò iui vn huomo nominato Enea, che
gia otto anni giaceua in letto, ilquale era
paralitico.
34 A cui Pietro disse, Enea, il Signor Iesu
Christo ti risani: leuati su, e fatti il letto tu
stesso. E subbito si leuò.
35 E tutti quelli che habitauano in Lidda e
in Assaron, lo viddero, iquali si conuertiro-
no al Signore.
36 In Ioppe ancora era vna discepola per
nome Tabitha (che interpretata, si dice
"Dorca.) Costei era piena di buone opere,
e di limosine ch'ella faceua.
37 Auuenne in quei giorni che essendosi el-
la ammalata, morì: e come l'hebber "lauata,
la posero in vna sala.
38 Et essendo Lidda vicina à Ioppe, i disce-
poli hauẽdo inteso che Pietro era iui, man-
dorono à lui, pregandolo che non tardasse
di venire infin à loro.
39 La onde Pietro leuatosi su, vẽne con quel-
li *che furon mandati à chiamarlo*. Arriuato ch'
ei fu, il menorono ne la sala: e tutte le ve-
doue gli furono intorno, piangendo, e mo-
strandogli le veste e i manti che Dorca fa-
ceua *loro*, quando era con esse.
40 Pietro allora mandati fuor tutti, e postosi
inginocchioni, orò: poi voltatosi verso il
corpo, disse, Tabita, leuati su. Et ella aperse
i suoi occhii, e veduto Pietro, si messe à se-
dere.
41 Et egli dandole la mano, la drizzò su: poi
chiamati i santi e le "vedoue, la presentò
viua.
42 E questo si seppe per tutta Ioppe, e molti
credettero nel Signore.
43 Et auuẽne ch'egli si restò in Ioppe molti
giorni, appresso vn certo Simone coiaro.

7 c. Egli solo co-
nobbe che Giesu
parlaua à se: gli
altri vdiuano ben
la voce, c. vn suo-
no confuso: ma nõ
intendeuano nien-
te, tito erano smar-
riti. Imperoche la
visione era sola-
mente mandata per
la conuersione di
Paulo.
9 Dio lo fece as-
pettare per accen-
dere in lui l'ardo-
re di pregare.
a Non è dubbio
che fu rapito da
la visione, e che
ciò gli faceua sop-
portar la fame.

15 Ò, instromento. c.
eccellẽte seruitor
di Dio dotato di
tutte le gratie so-
pra gli altri.

17 c. Doue era al-
loggiato Paulo.

22 c. Prouando e
mostrando per le
Scritture.

a Cor 11, 32.
24 Il gouernato-
re à loro instiga-
tione messe le guar-
die ne la città co-
me egli dichiara
à i Corinti.

27 c. Che faceua
professione aper-
ta de lo Euange-
lio.

29 Per questi in-
tẽde i Giudei spar-
si per mezzo la
Grecia e le altre
regioni.
30 Essendo suo
paese, doue pote-
ua hauere qual-
che autorità.

36 c. Capriola, ò
damma.

37 Per sepelirla,
che cosi era il co-
stume, come anco-
ra hoggi appresso
di molti.

41 Ella fu risuscitata
piu presto per
l'altre che per el-
la stessa.

CAP. X.

1 *Cornelio Centurione diuinamente inspirato.* 8 *Manda
à chiamar Pietro.* 11 *A cui è mostrata per vna vi-*

vabile visione la vocation de Gentili. 23 Ond'egli va à trouar Cornelio. 35 Et annuntiali Christo. 44 Lo Spirito santo vien sopra Cornelio. 45 E tutti gli altri che odeno Pietro: E son battezati.

CAP. X.

1 IN Cesarea era vn huomo nominato
Cornelio, Cēturione de la squadra chia
mata Italiana,
2 *Huomo* pio,e che "temeua Iddio,con tutta
la sua famiglia, e faceua molte limosine al
popolo,e pregaua Iddio continuamente.
3 *Costui* vidde in visione manifestamēte, cir-
ca la nona hora del giorno, vn Angelo del
Signore entrare a se,e dirli,Cornelio.
4 Et egli guardandolo fisamente,e preso da
timore,disse,Che ci è,Signore? E l'*Angelo*
gli disse, Le tue orationi e le tue limosine
son salite in memoria" dinanzi a Dio.
5 Però māda hora de gli huomini a Ioppe,
e chiama Simone, che si domanda per so-
pranome Pietro.
6 Questo alloggia con vn certo Simone co-
iaro, che ha la sua casa presso al mare: egli
ti dira quel che ti bisogna fare.
7 Come l'Angelo che parlaua a Cornelio si
fu partito, egli chiamò due de suoi fami-
gli & vn soldato pio di quelli che gli sta-
uano di continuo appresso.
8 E poi ch'egli hebbe raccontato loro il tut-
to,li mandò a Ioppe.
9 Il dì seguente,mentre che essi caminaua-
no,& auicinauāsi a la citta, Pietro salí ne
la "sommita de la casa per far oratione,cir-
ca l'hora ᵃ sesta.
10 Et essendoli venuta fame,voleua mangia-
re: e mentre che gli apparecchiauano ,gli
venne vn "eccesso di mente.
11 E vidde il cielo aperto,& vn certo vase scē
dere a se,come vn grandezuolo,legato p li
quattro capi, e mādato giu *di cielo* in terra.
12 Nelquale erano di tutti gli animali de la
terra di quattro piedi, e de le fiere, e de re-
ptibili,e de gli vccelli del cielo.
13 E fugli fatta vna voce *che disse*, Pietro,sta
su,ammazza,e mangia.
14 E Pietro disse,Non gia Signore: percio-
che io non ho giamai mangiato alcuna co-
sa cōmune ò immonda.
15 E la voce gli disse,ancor la seconda volta,
Le cose che Iddio ha "purificate,non le far
tu communi.
16 Questo fu fatto bèn tre volte: e di nuouo
il vaso fu ritirato in cielo.
17 E mentre che Pietro dubitaua in se stes-
so che visiō fusse quella ch'egli haueua ve-
duta, ecco gli huomini che erano mandati
da Cornelio,domandando de la casa di Si-
mone,soprauuennero à la porta.
18 Et hauendo chiamato, domandauano se
Simone, che si chiama per sopranome Pie-
tro,alloggiaua quiui.
19 Hor mentre che Pietro pensaua de la vi-
sione,lo Spirito li disse, Ecco tre huomini
che ti cercano.
20 *Sta su dunque,e scendi,e va con loro sen-
za "dubbitar di niente:percioche io gli ho
mandati.

2 Imperoche haueua rigettate le superstitioni e riceuuto il puro seruitio di Dio.

4 c.Dio le ha hauute accette. Bisognaua dunque ch'egli hauesse fede: perche senza fede nissuna cosa piace à Dio.

9 Questo alto luogo è stato come vn preparatiuo p eleuare lo spirito suo sopra tutto il mondo.

a c A mezzo dì, conciosia che le sei hore faceuano la metà del giorno.

10 c Fuor di se,& in estasi.

15 Leuando la differenza de le bestie immonde,leua ancora quella de gli huomini.

Disot.11,9.

20 Per questa parola ci è espresso qual debbe essere la obedienza de la fede.

21 Allor Pietro scese giu à gli huomini che
gli erano mandati da Cornelio,e disse,Ec-
co,io son quello che voi cercate: quale è la
causa per laqual voi sete venuti?
22 Essi dissero,Cornelio Centurione, huo-
mo giusto,e che teme Iddio, & ha testimo-
nianza da tutta la gente de Giudei, ha ha-
uuta riuelatione da vn sāto Angelo di far-
ti chiamare in casa sua,e d'vdirti parlare.
23 Et egli allor chiamatigli dentro,gli riceu
ue ad alloggiare. Il dì seguente, Pietro n'
andò con essoloro, & alcuni de fratelli da
Ioppe l'accompagnorono.
24 E l'altro giorno entrorono in Cesarea. E
Cornelio gli aspettaua , hauendo insieme
chiamati i suoi parenti e familiari amici.
25 Hor come Pietro fu per entrare,Cornelio
essendogli andato incontro, si gli gittò a i
piedi,e "adorollo.
26 Ma Pietro lo leuò su,dicendo,Sta su, che
ancor io son huomo.
27 E parlando con lui , entrò: e trouò molti
che erano concorsi la.
28 E disse loro,Voi sapete * che non è lecito
ad vn huomo Giudeo congiugnersi ò ac-
costarsi ad vno che sia d'altra gente: ma Id-
dio m'ha mostrato ch'io non dica huomo
alcuno esser "commune ò immondo.
29 Per laqual cosa essendo io stato mandato
a chiamare, son venuto senza contradit-
tione alcuna. Io vi domando dunque per
qual cagione voi m'hauete fatto chiamare.
30 Allor Cornelio disse,Quattro dì sono in-
fin a quest'hora, che io ero digiuno & a l'
hora nona faceuo oratione in casa mia: &
ecco vn huomo mi si presentò dauanti in
vna vesta risplendente,
31 E disse,Cornelio,la tua oratione è stata e-
saudita, e le tue limosine sono in memoria
dinanzi a Dio.
32 Manda dunque à Ioppe, e fa chiamar Si-
mone,che si domanda per sopranome Pie-
tro: costui alloggia in casa di Simon coia-
ro presso al mare: ilquale come sia venuto
ti parlara.
33 Io dunque mādai subbito à te: e tu hai fat
to bene a venire. Però tutti noi siamo qui
hora dinanzi a Dio , per vdir tutte le cose
che da Dio ti sono state comandate.
34 Allor Pietro aperse la bocca,e disse,In ve-
rita io comprēdo* che Iddio non "è accet-
tator de l'apparentia de le persone:
35 Ma in ogni "gente colui ch'el teme, & o-
pera giustitia,gli è accetto.
36 *Voi sapete* la parola che *Iddio* ha mandata a
i figliuoli d'Israel,annuntiando la "pace per
Iesu Christo(ilquale è il Signor di tutti.)
37 Voi sapete(*dico*) quel ch'è stato fatto, per
tutta la Giudea,cominciando da la *Gali-
lea, doppo'l battesimo che predicò Gio-
uanni.
38 Come Iddio "vnse Iesu Nazareno,di Spi-
rito santo, e di virtù, ilquale andò attorno
facendo bene *altrui*, e risanando tutti quelli
ch'erano ᵃ oppressi dal diauolo: percioche
Iddio era con lui.

25 c.Pabbassò à vna riuerentia eccessiua,e che passaua la ciuiltà onde Pietro lo ammonisce & ammonisce dicendogli nel seguente ch'egli è huomo com'e lui

Gio 18,1.

28 c.Profano.

Deut.10,17. 2 par.19 7.iob.34, 19 sapi 6.8 eccle. 35,16. rom 2,11. galat.2,6.ephes 6, 9 colos.3,25. 1 piet.1,17.

34 c O, ha rispetto à Pers.

35 Dio ha rotto la separatione ch'era fra i Giudei & i Gentili,accettando tutti quelli che amano la giustitia, e non fanno male à persona,ma giouano à tutti.

36 c.La riconciliatione fra Dio e gli huomini.

38 c.Dotò di pienezza di gratie perilche Christo è chiamato vnto.

Lu.4,14.

a c Tenuti sotto la tirannide del demonio.Imperoche la parola greca significa esser prigione sotto la possanza di alcuni.

39 E noi

39 E noi ſiamo teſtimonii di tutte le coſe ch'
ei fece,e ne la contrada de Giudei,& in Ie-
ruſalem,ilquale eſsi occiſero,appiccãdolo
al legno.
40 E Iddio lo riſuſcitò il terzo giorno,e det-
telo à farſi manifeſto,
41 Non gia à tutto'l popolo, ma à i teſtimo
nii da Dio prima ordinati:*cioè* a noi,i quali
mangiammo e beuemmo con eſſolui, poi
che fu riſuſcitato da morte.
42 E comãdoci che noi predicaſsimo al po-
polo, e teſtificaſsimo ch'egli è quello che è
ſtato ordinato da Dio giudice de viui e de
morti.
43 *A qſto tutti i profeti rẽdeno teſtimoniã-
za, che chiunque credera in lui, * riceuerà
la rimeſsion de peccati per il ſuo Nome.
44 Mentre che Pietro ancor parlaua queſte
parole, lo Spirito ſanto venne ſopra tutti
quelli che vdiuano il *ſuo* parlare.
45 Onde tutti i fedeli de la circoncifione,
che erano venuti con Pietro, ſi ſtupirono
che il dono de lo Spirito ſanto foſſe ſparſo
ancora ſopra i Gentili.
46 Imperoche gli vdiuano parlar ne le lin-
gue, e magnificare Iddio. Allor Pietro ri-
ſpoſe,
47 Puo alcuno "proibire l'acqua, che non ſi
battezino coſtoro, iquali hanno riceuuto
lo Spirito ſanto come noi?
48 E comandò che fuſſen battezati nel nome
del Signore. Allora il pregorono ch'ei ſi re-
ſtaſse *iui* alquanti giorni.

Ier.31,34 mich. 7,18.
Diſot.21,9.

47 Non ſi debbe ricuſare il batteſmo à quelli che Dio teſtifica eſſer ſui. E poi che il principale è lor dato, non puo eſſer lor negato lo acceſſorio.

C A P. X I.

3 Pietro ripreſo da gli altri del fatto di Cornelio. 4 racconta tutta la coſa. 9 e teſtifica la diuina vocation de Gentili. 20. 21 Chriſto è predicato in Antiochia, e molti ſi conuertono. 23 Son confermati da Barnaba! 26 & egli vi conduce Saulo. 28 Agabo profeta predice vna gran fame.

CAP. XI.
1 HOr gli Apoſtoli e i fratelli che erano
in Giudea, inteſero che i Gentili an-
cora haueuano riceuuta la parola di Dio.
2 E come Pietro fu ſalito in Ieruſalẽ, quelli
che *erano* de la circoncifione "contendeua-
no "con lui,
3 Dicẽdo, Tu ſei entrato ad huomini incir-
concifi,& hai mangiato con eſſoloro.
4 E Pietro incominciando dal principio,eſ-
poſe loro *la coſa* per ordine, dicendo,
5 Io mi trouauo ne la citta di Ioppe in ora-
tione: e *rapito* in "eſtaſi, viddi in viſione
ſcendere vn vaſo come vn gran lenzuolo,
mandato giu dal cielo *legato* per li quattro
capi, e venne infin à me.
6 Nel quale io intentamente riguardando,
conſiderai, e viddiui de gli animali de la
terra di quattro piedi, e de le fiere, e de "re-
ptibili, e de gli vcelli del cielo.
7 Et vdii vna voce, che mi diſſe, Sta ſu Pie-
tro, ammazza, e mangia.
8 Et io diſsi, Non gia, Signore: percioche
niuna coſa commune ò immonda entrò gia-
mai ne la mia bocca.
9 Ma di nuouo la voce mi riſpoſe dal cielo,
Le coſe che Iddio ha purificate, non le cõ-
taminare.

2 Imperoche non poteano ancora comprẽdere il ſecreto ch'era ſtato aſcolto, etiandio à gli Angeli dopo la creatione del mondo de laquale S. Paulo parla Ephe.3 Coloſ.1.
" c. Contra di lui.
5 Come che lo Spirito fuſſe diſtratto e ſeparato dal corpo.

6 c. Beſtie che ſi ſtrappano per terra: come diſopra ancora.

10 E queſto auuenne ben tre volte: e di nuo-
uo fu ritirata ſu ogni coſa in cielo.
11 Poi ecco, incontinente ſopraeuennero tre
huomini a la caſa doue io ero, mandatimi
da Ceſarea.
12 E lo Spirito mi diſſe che io andaſsi cõ eſ-
ſoloro, ſenza dubbitar di niente: e con me-
co vennero ancor queſti ſei fratelli, & en-
trammo ne la caſa di vn perſonaggio.
13 Ilqual ci raccontò com'egli haueua vedu-
to vn Angelo in caſa ſua, che ſi gli appre-
ſentò innanzi, e diſſeli, Manda de gli huo-
mini à Ioppe, e chiama Simone, che ſi do-
manda per ſopranome Pietro.
14 Ilqual ti dira parole, per lequali ſarai ſal-
uo tu, e tutta la caſa tua:
15 La doue hauẽdo io cominciato à parlare,
lo Spirito ſanto diſceſe in loro, * come da
principio *era diſceſo* ancor in noi.
16 Allora io mi ricordai de la parola del Si-
gnore, com'egli haueua detto, * Giouanni
battezò con acqua, ma voi ſarete "batte-
zati con lo Spirito ſanto.
17 Se adunque Iddio ha dato loro egual do-
no, come ancor à noi che habbiam creduto
nel Signor Ieſu Chriſto, chi ero io, che po-
teſsi reſiſtere a Dio?
18 Eſsi allora vdite queſte coſe, ſi "tacquero,
e glorificorono Iddio, dicendo, Iddio dun-
que ha data ancora i Gentili la [a] peniten-
tia, per hauer vita.
19 Quelli ancora che erano ſtati diſperſi da
la tribulatione * che nacque per cõto di Ste-
fano, andorono in Fenicia, e Cipri, & An-
tiochia, ſenza annuntiar la parola ad alcu-
no, ſe non a i Giudei ſolamente.
20 Et alcuni di loro erano huomini Cipriot-
ti, e Cireneſi, iquali entrati che furono in
Antiochia, parlauano à i "Greci, annũtian-
do il Signor Ieſu.
21 E la "mano del Signore era con loro, ſi che
vn gran numero di credenti ſi conuertiro-
no al Signore.
22 E la fama ne venne à gli orecchii de la
Chieſa che era in Ieruſalem: e mandoron
Barnaba che andaſſe infin ad Antiochia.
23 Ilquale arriuato là, e veduta la gratia di
Dio, ſene rallegrò, & eſortaua tutti "à perſeue
rar nel Signore cõ *fermo* proposito di cuore.
24 Percioche egli era huomo da bene, e pie-
no di Spirito ſanto, e di fede, e *coſi* molta
turba s'aggiunſe al Signore.
25 Barnaba poi ſen'andò à Tarſo, à cercar
Saulo.
26 E trouato che l'hebbe il menò ad Antio-
chia. Et auuenne che tutto vn anno eſsi
"conuerſorono *iui* con la Chieſa, & inſe-
gnorono à molta gẽte, onde in "Antiochia
i diſcepoli furon per la prima volta nomi-
nati Chriſtiani.
27 Et in quei giorni ſopraeuennero alcuni
profeti da Ieruſalem in Antiochia.
28 Et vn di loro nominato Agabo ſi leuò ſu,
e "ſignificò per i Spirito come doueua eſſere
vna gran fame per tutto'l mondo: laqual
con effetto auuenne ſotto Claudio Ceſare.

14 c. Per il mezzo de lequali la tua caſa e tutta la tua famiglia ſarà ſaluata.

Diſop.2,4 diſot. 19,6. mat.3,11. mar.1,8 lu.3,16. gio.1,26. diſop.1, 5. & 2,1.
Diſot.19,4.
16 c. Adàcquati e bagnati de le gratie de lo Spirito ſanto.

18 Sẽza hauer vergogna di diſdirſi: il che moſtra la lor modeſtia e docilità.
a Per queſto ci è dimoſtrato che la penitẽza non è ſeparata da la fede.
Diſop.8.

20 c. A Gentili, iquali nõ erano de la nation Giudaica.
21 c. La poſſanza e virtù di Dio per cõfermare e moltiplicare i ſuoi.

23 c. *Di attenerſi al Signore.*

26 c. *Si adunorono con la Chieſa.*
26 Queſta coſa ha dato fama e degnità à la città d'Antiochia, laquale è la piu famoſa de la Siria dal lato di Cilicia.

28 Queſto ha ſeruito per pungolo à gli Antiocheni di ſoccorrere à la neceſsità de i loro fratelli.

29 c Determinorono e si risoluettero deliberatamente. Il che dimostra ch'essi lo faceuano d'vnà libera volontà.
Disot.11,26.

29 E i discepoli, ciascuno secondo il suo po-
tere, "proposero di mandare *qualche cosa*
in sussidio* a i fratelli che habitauano in
Giudea.
30 E cosi fecero mandando a i Vecchii per
mano di Barnaba, e di Saulo.

CAP. XII.

2 Iacopo è ucciso da Herode, e Pietro messo in prigione. 7 Ilquale è liberato da l'Angelo 17 Racconta la sua liberatione a i fratelli. 23 Herode per la sua somma superbia, è percosso da Dio, e muorsi, mangiato da i vermini.

CAP. XII.
1 Questo era il grãde Agrippa figliuolo di Aristobolo.
2 Questo è messo p discernerlo da Iacopo figliuolo di Alfeo.
3 Questo dunque nõ era per zelo di religione, ma per meglio prouedere à i suoi affari, come hoggi fanno i principi.
4 c.Sedici, iquali faceuano le guardie à quattro à quattro per volta, e quando gli vni dormiuano gli altri vegliauano.

1 NEl medesimo tempo il re "Herode
messe le mani ad affliggere alcuni
de la Chiesa.
2 Et occise di coltello Iacopo "fratel di Gio
uanni.
3 E vedendo che questo era "grato a i Giu-
dei, seguì di pigliare ancor Pietro, (& era-
no i giorni de gli azimi)
4 Ilqual preso ch'hebbe, lo messe in prigio-
ne, dandolo à guardare à quattro "quaterne
di soldati, volendo doppo la Pascha pro-
durlo al popolo.
5 Pietro dunque era guardato ne la prigio-
ne: e da la Chiesa si faceua continua ora-
tione a Dio per lui.
6 E quando Herode doueua presentarlo, in
quella medesima notte, Pietro dormiua fra
due soldati, legato cõ due catene, e le guar
die dauanti a la porta guardauano la pri-
gione.
7 Et ecco, vn Angelo del Signore soprau-
uenne, & vna luce risplendè ne la stanza: e
percosso il fianco di Pietro, lo suegliò, di-
cendo, Leuati su prestamente: e le catene
gli caddero da le mani.

8 o sandali, vedete Marc.6.

8 Poi l'Angelo gli disse, Cigniti e calzati le
tue "scarpe: & egli cosi fece. Poi gli disse,
Mettiti attorno la tua vesta, e seguitami.

9 c. Naturale, ò al modo humano.

9 E cosi vscendo il seguitaua, ne sapeua che
fosse "vero quello che per l'Angel si face-
ua: ma si pensaua veder qualche visione.
10 Passata che hebbero la prima e la seconda
guardia, vennero à la porta di ferro, che
conduce ne la città, laqual s'aperse loro da
se medesima. Et vsciti che furono, passoro-
no vn borgo: poi subbito l'Angelo si partì
da lui.
11 Allor Pietro ritornato in se, disse, Hora
conosco veramente che il Signore ha man-
dato il suo Angelo, & hammi liberato da la
mano di Herode: e da ogni "aspettatione
del popolo de Giudei.

11 Imperoche tutti aspettauano che Herode lo douesse far morire: sicome egli ancora haueua deliberato p far piacere à Giudei.

12 E considerando questo, venne à la casa di
Maria, madre di Giouanni, chiamato per
sopranome Marco, doue erano adunati
molti, e faceuano oratione.
13 Et hauendo Pietro battuto la porta de l'
antiporto, vna fanciulla nominata Rode,
venne oltre ad ascoltare.
14 Laqual conosciuta la voce di Pietro, per
l'allegrezza non aperse l'antiporto: ma cor
rendo dentro, riferì che Pietro era dauanti
à l'antiporto.
15 Essi le dissero, Tu sei fuor di te. Ma ella
affermaua esser cosi: & essi diceuano, Egli è
il suo "Angelo.
16 Intanto Pietro continuaua di battere, e
come hebbero aperto, il viddero, e sene
stupirono.
17 Et egli accennandoli con la mano che ta-
cessero, narrò loro come il Signore l'haue-
ua cauato fuor de la prigione. Poi disse, Fa
te intẽder queste cose a Iacopo & a i fratel-
li, & vscito di lì, sen'andò in vnaltro luogo.
18 Venuto che fu il giorno, era non piccol
tumulto fra i soldati, di quello che si fosse
fatto di Pietro.

15 Ilquale Dio gli ha deputato per essergli ministratore e guardia di salute. Cotali visioni de gli Angeli erano allora piu frequenti, e bisogna che si fussero accostumati

17 Che fosse non sospetto e men pericoloso per i fratelli.

19 Et Herode hauẽdolo ricercato, e non ha-
uendol trouato, poi ch'egli hebbe esamina-
te le guardie, comandò che fussen "menati
al supplitio. Poi di Giudea scese à Cesa-
rea, e dimorò iui.

19 O, Ireno à morte à lui, e messi in prigione.

20 Hor Herode haueua in animo di far guer-
ra contra quei di Tiro e quei di Sidone: &
essi di cõmune accordo vẽnero à lui: & ha-
uendo "persuaso Blasto, che era cameriere
del Re, domãdauano pace: percioche il lor
paese era nutrito da *quello* del Re.

20 Non solamente con parole dolci, ma con presenti ancora come si suol fare fra i cortigiani.

21 Et vn giorno determinato Herode vesti-
to di vesta regale, e sedẽdo nel seggio giu-
diciale, faceua lor parlamento.
22 E il popolo gridaua, Voce di Dio, e non
d'huomo.
23 Ma incõtinente vn Angelo del Signore il
percosse, pcioch'ei non haueua dato gloria
à Dio: onde mangiato da i "vermini, spirò.
24 E la parola di Dio cresceua, e moltipli-
cauasi.
25 E Barnaba e Paulo hauendo finita la loro
*"amministratione, ritornorono di Ierusa-
lem, preso in compagnia ancor Giouanni,
chiamato per sopranome Marco.

23 Dio ha fatta questa sorte di punitione, per abbassare e confondere la sua pazzia e crudeltà
Disop.11,29.
25 c. De la limosina, de laquale è stato parlato di sopra

CAP. XIII.

2 Saulo e Barnaba son particolarmente separati da lo Spirito santo per predicare. 8 Elima mago resiste a la parola di Dio. 11 Et è miracolosamente accecato da Paulo: 12 Onde Sergio Proconsule crede in Christo. 16 Paulo predica l'Euangelio in Antiochia di Pisidia. 45 I Giudei contradicono. 46 Onde Paulo e Barnaba gli lasciano, e riuoltansi a i Gentili.

CAP. XIII.
Disot.14,26.

1 HOr ne la Chiesa, che era in Antiochia,
erano alcuni * Profeti e dottori, cioè,
Barnaba, e Simone chiamato Niger, e Lu-
cio Cirenese, e Manaen, che era stato nu-
trito con Herode Tetrarca, e Saulo.
2 E "ministrando essi al Signore, e digiu-
nando, lo Spirito santo disse, * Separatemi
Barnaba e Saulo per l'opera, à laquale io gli
ho chiamati.

Rom.1,1.
2 La parola greca significa fare, ò amministrare carico publico, come era il ministerio de gli Apostoli, di predicare e prophetizare.

3 Allora essi poi che hebber digiunato & o-
rato, poser loro le mani sopra, e mandoron-
li via.
4 Essi dunque mandati da lo Spirito santo,
sen'andorono a Seleucia, e di lì nauigoro-
no in Cipri.
5 E come furono in Salamina, predicorõ la
parola di Dio ne le sinagoghe de Giudei:
& haueuano ancor Giouanni per ministro.
6 E trascorsa l'isola infin à Pafo, trouorono
vn certo mago, falso profeta, Giudeo, che
haueua nome Bariesu.
7 Ilquale era col Proconsule Sergio Paulo,
huomo

huomo prudente.Costui hauendo chiama-
ti a se Barnaba e Saulo, desideraua vdir la
parola di Dio.
8 Ma Elima mago (che cosi " s'interpreta il
suo nome)resisteua loro,cercãdo di rimuo
uere il Proconsule da la fede.
9 Onde Saulo,che ancor Paulo *si chiama*,ri-
pieno di Spirito santo, e guardando fissa-
mente in lui,
10 Disse, O pieno d'ogni fraude e d'ogni
" malitia,figliuol del diauolo, nimico d'o
gni giustitia, non cessarai tu di storcere le
dritte vie del Signore?
11 Ecco hora la mano del Signore sopra te,e
sarai cieco senza vedere il sole " per qual-
che tempo.E subbito cadde sopra esso cali-
gine e tenebre: onde volgendosi à torno,
cercaua chi lo guidasse per mano.
12 Allora il Proconsule, vedendo quel che
era accaduto,credette,stupefatto de la dot
trina del Signore.
13 Essẽdosi poi partiti da Pafo,Paulo e quei
che erano con essolui, vennero à Perga *cit-
tà* di Panfilia:e * Giouanni partitosi da lo-
ro,ritornò in Ierusalem.
14 Et essi passando oltre da Perga,vennero
ad Antiochia di "Pisidia:& entrati ne la si-
nagoga il giorno del sabbato, si posero à
sedere.
15 E doppo la lettion de la Legge e de Pro-
feti, i principali de la sinagoga mandoron
loro a dire, Huomini fratelli, se in voi è
qualche parola " d'esortatione al popolo,
ditela.
16 Allor Paulo si leuò su, & imposto silentio
con la mano,disse,Huomini Israeliti,e che
temete Iddio,ascoltate:
17 L'Iddio di questo popolo elesse i nostri
padri, & inalzò il popolo quando " habi-
tauano * in terra d'Egitto, * e con braccio
eccelso ne gli cauò fuore.
18 * E circa quaranta anni di tempo sofferse
i lor " costumi nel diserto.
19 Poi distrutte sette nationi ne la terra di
Canaan, * dette loro in heredità la terra di
quelle.
20 Doppo questo circa quattrocento cinquã
ta anni * dette loro de Giudici infin à Sa-
muel Profeta.
21 E dipoi * essi domandorono vn Re,e * Id
dio dette loro Saul figliuolo di Cis, huo-
mo de la tribu di Beniamin,p quarãta anni.
22 Poi tolto via quello, * suscitò loro Dauid
per Re,del quale ancora rendendo testimo-
nianza, disse, Io ho trouato Dauid,figliuol
di Iesse, huomo secondo il " cuor mio,il-
qual farà tutte le mie volontà.
23 Del seme di costui Iddio * secondo *la sua*
promessa, ha suscitato ad Israel il Saluator
Iesu.
24 * Hauendo Giouanni prima predicato ad
Israel il battesimo de la penitentia,innanzi
al suo aueunimento.
25 E quando Giouanni forni il suo " corso,
diceua, * Chi pensate voi ch'io sia? non son
gia a io quello: ma ecco che ne vien doppo

8 Tradatato di malingua in vo'al ma significa mago ò incantatore. Imperoche Eli ma significa contelistro di Dio: Et i Persi chiamano i Magi, lor Filosofi, iquali pensano che si consiglino con gli dii.
10 La parola Greca significa, Andare pronta à nuoce re, ma qui intende l'astutie, per li qua li cotali genti trasformano e contrafanno il loro spirito incostante e mutabile.
11 Fin tanto che piacerà.

Disop.15,38.

14 Questo è detto à differenza d'Antiochia di Celesiria, de laquale è stato parlato.

15 Per questo ci è dimostrato, che la Scrittura ci è data per insegnare & essortare.

17 Erano peregrini.
Esod.1,1
Eso.13,16.
Esod.16.
18 c. Le loro conditioni peruerse. Il che dimostra la patientia di Dio.
Iosu.14,2.

Giud 3,9.
1.Sam 8,5.

1.Sam.9,15.
& 10,1.

1.Sam.16,13.

22 c. Ho rincõtrato vn huomo tal quale io desideraua.
Iesa.11,1.
25 Et essendo vicino al fine del suo corso, ha rimãdato i suoi discepoli à Christo.
Mat.3.1 mar.1,2.lu.a 3,2.
a Riprende i Giudei di quel ch'essi l'honorauano come Messia.
Mal.3,1 mar.1,7 gio.1,20.

me,colui del quale io nõ son degno di scio-
glier la scarpa de piedi.
26 Huomini fratelli, figliuoli de la stirpe d'
Abraam,e quelli che tra voi temeno Iddio,
à voi è mandata la parola di questa salute.
27 Imperoche quelli che habitauano in Ie-
rusalem,e i lor principali, non conoscendo
lui,nè le parole de Profeti,che ogni sabba-
to si " leggono, condannandolo, l'hanno a-
dempiute.
28 E senz'hauer trouato in lui cagione alcu-
na di morte, * domandorono à Pilato che
l'occidesse.
29 E come hebber " compiute tutte le cose
che erano scritte di lui,leuatolo del legno,
il posero nel sepolcro.
30 * Ma Iddio lo risuscitò da morte.
31 Il qual fu veduto per molti giorni da quel
li che erano saliti insieme con lui di Gali-
lea in Ierusalem: iquali son suoi testimonii
appresso il popolo.
32 E noi vi annuntiamo hora la promessa che
fu fatta a i nostri Padri.
33 Iddio l'ha adempiuta à noi lor figliuoli,ri
suscitando Iesu, come ancor è scritto nel
secondo Salmo, * Tu sei il mio figliuolo,
io hoggi t'ho " generato.
34 E ch'ei l'habbia risuscitato da morte per
non douer piu tornare a la sepoltura, disse
così, * Io vi darò le cose " sante di Dauid
stabili:
35 * Però dice ancora altroue, * Tu non per-
metterai che'l tuo santo veda corruttione.
36 Imperoche Dauid poi ch'egli hebbe ser-
uito ne l'età sua " al cõsiglio di Dio * " s'ad-
dormì,e fu posto co i suoi padri, e vidde la
corruttione.
37 Ma questo che Iddio ha risuscitato, non
ha gia sentita la corruttione.
38 Per la qual cosa,siaui noto,huomini fratel
li,che per costui vi s'annuntia la rimession
de peccati: e da tutte quelle cose,de lequali
voi nõ hauete potuto esser giustificati per
la Legge di Moise,
39 Per costui ogniũ che crede,è giustificato.
40 Guardate dunque che non vi auuenga
quel che è detto ne Profeti.
41 * Vedete i " dispreZZatori,e marauigliate-
ui,e siate estinti: percioche io opero ne vo-
stri giorni vn' a opera,laqual voi nõ crede-
rete se alcuno ve la racconta.
42 Vsciti che furon de la sinagoga de Giu-
dei,i Gentili gli pregauano che nel sabba-
to seguente parlassen loro queste parole.
43 E licentiata che fu la sinagoga, molti de
Giudei e de Proseliti,che erano pii,segui-
ron Paulo e Barnaba: iquali parlando loro,
gli esortauano à perseuerar ne la gratia di
Dio.
44 Il sabbato seguente,quasi tutta la città si
raunò insieme per vdir la parola di Dio.
45 Ma i Giudei vedendo la moltitudine, si
riempieron " d'inuidia, e contradiceuano a
le cose che erano dette da Paulo, contradi
cendo e bastemmiando.
46 Allora Paulo e Barnaba, preso ardimẽto,

27 Leggẽdo Moise il velame era messo sopra il cuor loro. 2.Cor.3.
Mat.27,22.mar.15,13 lu.23,23.gio.19,4.
29 In Giesu Christo tutte le promesse di Dio sono, Si, & Amen, c. hanno pieno adempimento.
Mat.28,1.mar.16,6 lu.24,6.gio 20,19.

Sal.2,7.'heb.1,5.& 5,5.
33 Imperoche per la resurrettione Dio l'ha altamẽte eleuato in luce, acioche il mondo conosca ch'egli è stato generato da lui,
Iesa.55,3.
Sal.16,10.
Disop.2.31.
1.Re,2,10 disop.2,29.
" O, s'addormi pel consiglio di Dio, &c
34 Hebr. misericordiose: Per questo intende, che poi che la gratia che Dio ha data al suo figliuolo è ferma e stabile, ãcora la vita del Figliuolo è eterna.
36 c. Morì nel tẽpo che Dio haueua ordinato.

Habac 1,5.
41 Perche la dolcezza non haueua profittato niente, egli è costretto di riprẽdergli aspramente
a c. Vna vendetta incredibile per cagione del dispreZZo de la parola.

45 C. di sdegno, ò emulatione peruersa: percioche i Gẽtili erano stati fatti vguali à loro.

Mat.16,6.

diſſero,* Egli era neceſſario annuntiar pri-
mamente à voi la parola di Dio: ma perche
voi la rifiutate, e vi giudicate indegni de
la "vita eterna, ecco noi ci riuoltiamo a i
Gentili.
47 Percioche coſi ci ha comandato il Signo
re, *dicendo*, * Io t'ho poſto per luce de Gen-
tili, accioche tu ſia in ſalute infino à l'eſtre
mità de la terra.
48 I Gentili vdendo *queſto*, ſi rallegrorono, e
glorificauano la parola del Signore: e cre-
dettero tutti quanti quelli ch'erano ordi-
nati a la vita eterna.
49 E *coſi* la parola del Signore ſi ſpandeua
per tutta la contrada.
50 Onde i Giudei commoſſero alcune don-
ne 'pie & honeſte, e i primi de la città, e ſu
ſcitoron perſecution contra Paulo e Barna
ba, e ſcacciorongli de lor confini.
51 Et eſsi* "ſcoſſa la poluere de lor piedi cõ
tra quelli, ſene vennero ad Iconio.
52 E i diſcepoli ſi riempieuan d'allegrezza,
e di Spirito ſanto.

46 La vita eterna è di conoſcere vn ſolo vero Dio, e colui ch'ei ha mãdato, Gieſuchriſto
Ieſa.49,6.

50 *c.* Superſtitioſe, e che haueuano qualche riputatione honorate appreſſo il mondo.
Diſot.18,6. mat.10,14. mar.6.11. lu.9,5.
51 Queſto ſi faceua in ſegno di eſecratione, per ſignificare ch'eſsi non haueuano niente di cõmune con loro.

CAP. XIIII.

1 Paulo predica in Iconio, 6 Doue eſſendo perſeguitati, ſene fuggono Predica in Liſtra. 9 e ſana vno ſtroppiato. 10.11 Per ilqual miracolo egli e Barnaba ſono ſtimati dij. 14.15.16. Riprende la turba che Vuol far loro ſacrifitio, predicandole il vero Iddio. 18 Per inſtigation de Giudei è lapidato. 20 E di li ſene vanno in piu luoghi à predicare, 25 Fin che ritornano in Antiochia.

CAP. XIIII.

1 IN Iconio poi auuenne che eſsi entroro
no inſieme ne la ſinagoga de Giudei, e
parlorono in tal modo, che vna gran molti
tudine di Giudei e di Greci, credette.
2 Ma i Giudei che erano ribelli, ſolleuorono
e "induſſero al male gli animi de Gentili
contra i fratelli.
3 Coſi dũque dimororono *iui* molto tempo,
portandoſi "animoſamente nel Signore,
* che rendeua teſtimonianza a la parola de
la ſua gratia, concedendo, che per le lor ma
ni ſi faceſſeno de ſegni e de miracoli.
4 E la moltitudine de la città ſi diuiſe: on-
de altri erano da la parte de Giudei, & altri
da la parte de gli Apoſtoli.
5 Ma eſſendoſi fatto vn impetuoſo mouimẽ
to di Gentili e Giudei parimente, inſieme
co i lor magiſtrati, per far loro violentia, e
lapidarli,
6 Eſsi inteſa la coſa, ſene fuggirono à Liſtra
e Derbe, città di Licaonia, e nel paeſe circõ
uicino: e là ſi ſtauano à p̃dicare l'Euãgelio.
7 E in Liſtra ſedeua vn huomo impotente
de piedi, zoppo infin dal vẽtre di ſua madre,
ilqual non haueua mai caminato.
8 Coſtui vdì Paulo parlare, ilquale hauendo
lo fiſſamente riguardato, e veduto ch'egli
haueua fede di douere eſſer guarito,
9 Diſſe ad alta voce, Leuati ſu dritto in ſu
tuoi piedi. Et egli ſaltò ſu, e caminaua.
10 Allora le turbe, hauendo veduto quel che
Paulo haueua fatto, alzoron la lor voce, di
cendo in lingua Licaonica, Gl'Iddei in for
ma d'huomini ſon diſceſi à noi.
11 E chiamauano Barnaba, Gioue, e Paulo
Mercurio, percioche egli era duce de la pa
rola.

2 *e.* Con maluagie pratiche, e gli fecero male affettionati.
3 *C.* liberamente e con ſicurezza, ſi come ſignifica la parola Greca.
Mar.6,20.

12 Et il ſacerdote di Gioue, che era dinanzi
a la lor città, conducendo de "tori con le
ghirlande a le porte, voleua inſieme con le
turbe ſacrificare.
13 Il che hauẽdo gli Apoſtoli, Barnaba e Pau
lo, inteſo, "ſtracciorono i lor veſtimenti,
e ſaltorono in mezo a la turba, gridando,
14 E dicẽdo, Huomini, perche fate voi que-
ſte coſe? noi ancora ſiamo huomini, ſotto-
poſti a le medeſime paſsioni che voi, i qua-
li vi annuntiamo, che da queſte "coſe vane
vi conuertiate à l'Iddio viuente, * che ha
fatto il cielo, e la terra, e il mare, e tutte le
coſe che ſono in eſsi.
15 Ilquale ne l'età paſſate * ha laſciati andar
tutti i Gentili ne le "vie loro,
16 Ancor che non ſi ſia laſciato ſenza "teſti-
monio, facẽdoci del bene, dandoci le piog-
gie dal cielo, e i tempi fruttiferi, e riempiẽ
do i noſtri cuori di ᵃ cibo e d'allegrezza.
17 E dicendo queſte coſe, à pena acquetoron
le turbe che non ſacrificaſſen loro.
18 Intanto ſopr auuennero alcuni Giudei da
Antiochia, e da Iconio, i quali "perſuaſero
le turbe: & *hauẽdo lapidato Paulo, lo ſtra
ſcinorono fuor de la città, ſtimandoſi che
fuſſe morto.
19 Ma hauendolo i diſcepoli circondato, ſi
leuò ſu, & entrò ne la città: & il dì ſeguente
ſen'andò con Barnaba in Derbe.
20 E poi che eſsi hebbero annuntiato l'Euã-
gelio in quella città, & inſegnato à molti,
ritornorono in Liſtra, in Iconio, & in An-
tiochia,
21 Confermando gli animi de diſcepoli, &
eſortando a perſeuerar ne la fede, e *dicendo*
che per molte tribulationi ci biſogna en-
trar nel regno di Dio.
22 E poi che per l'auiſo de la *cõgregatione* heb
bero "coſtituiti lor de Seniori per ciaſcuna
Chieſa, hauendo fatta oratione cõ digiuni,
gli raccomandorono al Signore, nelquale
haueuano creduto.
23 Poi paſsãdo per Piſidia, vẽnero in Pãfilia.
24 Et annuntiata che hebbero la parola in
Perga, ſceſero in "Attalia.
25 E di lì nauigorono in "Antiochia, *don-
de erano ſtati raccomandati a la gratia di
Dio, per l'opera che eſsi haueuano cõpiuta
26 E come furono arriuati, & hebber cõgre-
gata la Chieſa, riferiron tutte le coſe che
Iddio haueua fatte con eſsi, e com'egli ha-
ueua aperta a i Gentili la porta de la fede.
27 Et iui dimororono non poco tempo co i
diſcepoli.

12 *C.* tori coronati, conciosia che'l coſtume era di ... gli le corna ... de le ghirlande, e de fiori ſopra la teſta, quãdo ſi gli voleua ſacrificare.
13 In ſegno di horrore e deteſtatione.
" O, vanità, ſi vani.
Gen 1,1. ſal.146, 6. apo.14,7.
Sal.81,13.
15 *C.* andare vagabondi ne le tenebre e ne la morte.
16 Per leuar ogni eſcuſatione à gli huomini.
a *C.* dando il vitto che poſſa ſatiſfare al deſiderio de gli huomini, talmente ch'eſsi ne ſiano ſatiati, e ſene rallegrino.
18 Per falſe perſuaſioni.
2.Cor.11,25.
22 La parola Greca ſignifica, leuar le mani, ſi come ſi ſoleua fare ne la congregatione del popolo,
Diſop.13,1.
24 Città marittima, laquale è attribuita à Lycia per cagione del vicino ...
25 Antiochia di Celeſiria.

CAP. XV.

1 Alcuni del Giudaeſimo vogliono introdur tra i fratelli la circonciſione, come coſa neceſſaria 7 Di che eſſendo nata gran conteſa, gli Apoſtoli e gli altri fanno ſopra cio conſiglio, doue Pietro ne parla in contrario. 13 Per conſiglio di Iacopo. 23 Si ſcriue à quei de la Gentilità quello che hanno ad oſſeruare. 35 Mandano etiandio per tale effetto Iuda e Sila in compagnia di Paulo e Barnaba. 39 Graue contentione tra Paulo e Barnaba per cagion di Giouanni Marco.

1 * ALcuni poi, che erano venuti di Giu-
dea, inſegnauano a i fratelli, *dicendo*

CAP. XV.
Galat.5,2.

1 Sotto la Circoncisione si compréde tutta la Legge.

ro, Se voi non vi circoncidete secondo il
costume di Moise, non potete esser salui.
2 Onde essendo nata nõ piccola seditione e
contentione à Paulo e Barnaba contra essi,
ordinorono che Paulo e Barnaba, & alcuni
altri di loro, salissero in Ierusalé à gli Apo
stoli & a i Vecchii, per questa questione.
3 Essi dunque mandati da la Chiesa, passo-
rono per Fenice e Samaria, narrando la cõ-
uersion de Gentili: e dauano grande alle-
grezza a tutti i fratelli.
4 Arriuati che furon in Ierusalé, furon rice-
uuti da la Chiesa, e da gli Apostoli, e da i
Vecchii: e raccontoron tutte quãte le cose
che Iddio haueua fatte per essi.
5 Et alcuni de la setta de Farisei, che haue-
uano creduto, si leuoron su, dicendo che bi-
sognaua circoncider li, e comandar *loro* che
osseruassero la Legge di Moise,
6 Allora gli Apostoli e i Vecchii si raunoro-
no insieme per vedere di questa cosa.
7 Et essendosene fatta vna grã disputa, Pie-
tro si leuò su, e disse loro, Huomini fratelli,
* voi sapete che da i primi giorni Iddio
elesse fra noi, che per la mia bocca i Genti-
li vdissero la parola de l'Euangelio, e cre-
dessero.
8 E Iddio che conosce i cuori, n'ha rendura
testimonianza, dando loro lo Spirito santo
come ancora à noi:
9 E non ha fatta alcuna differentia tra noi
e loro, * hauendo con la fede purificato i
lor cuori.
10 Perche dunque tentate voi hora Iddio,
col porre vn giogo sopra il collo de disce-
poli, ilquale ne i nostri padri ne noi habbiã
potuto portare?
11 Ma crediamo esser saluati per la gratia
del Signor Iesu Christo, come ancor essi.
12 Allora tutta la moltitudine si tacque, & a-
scoltauan Barnaba e Paulo che raccontaua-
no quali segni & miracoli Iddio haueua
fatti per loro tra i Gentili.
13 E poi che essi si furon taciuti, Iacopo ri-
spose dicendo, Huomini fratelli, vdite me:
14 Simeone ha narrato come Iddio prima-
mente visitò per pigliare vn popolo de
Gentili nel nome suo.
15 E con questo s'accordano le parole de
Profeti, si come è scritto,
16 * Doppo queste cose io ritornarò, e riedifi-
carò il tabernacolo di Dauid, che è caduto,
e riedificarò le sue ruine, e ridrizzarolo su.
17 Accioche il resto de gli huomini ricer-
chino il Signore, e tutte le Genti, sopra le-
quali è inuocato il nome mio: dice il Si-
gnor che fa tutte queste cose.
18 A Dio son note ab eterno tutte l'opere sue.
19 Per laqual cosa io son di parere che nõ sia
da turbar quelli che da i Gentili si conuer-
teno à Dio.
20 Ma che si debbia scriuer loro che s'asten-
gano da l'immonditie de gl'idoli, e da la
fornicatione, e dal soffocato, e dal sangue:
21 Imperoche Moise infin da tempi antichi
ha per ogni città quelli che'l predicano ne

5 Iquali erano gente fattiosa e contentiosa.
7 c. Da longo tẽpo da che s'è cominciato à predicare l'Euangelio.
9 S'intende quanto à l'adottatione & heredità eterna.
Disop. 10, 20.
a Dinanzi à Dio non vi è che la purità del cuore.
10 Si tenta Dio, quando si prouoca deliberatamente, imponendo carico piu grande sopra le conscienze che non possono sopportare.
11 Oppuone il giogo de la Legge à la gratia di Giesu Christo.
1 Cor. 1, 2 disot. 11, 41, mat. 23, 4.
14 c Simon Pietro, alquale la visione fu primamẽte mãdata da Dio intorno à la vocation de Gentili di sopra al capo 10.
a c. Hebbe riguardo à i Gentili per riceuere vn popolo che inuocasse il suo nome.
16 c. La Chiesa, ch'era figurata per il tabernacolo & il tempio.
17 Che non erano compresi ne la prima confederatione.
a I Gentili sono raccolti in vna famiglia con i Giudei per riconoscere vn medesimo Dio.
Amos. 9, 11.
20 Questo vitio è aggiunto, percioche i Pagani l'haueuano cosi bene tirato in vso, che non ne faceuano caso. Quãto al soffocato & al sangue non era cosa per se stessa illicita, nondimeno questo è stato vn comandamento à tẽpo.
21 Moise ha i suoi predicatori, a iquali i Giudei si sono talmente accostumati, che non si potrebbero cosi subito abolire le cerimonie: & è meglio chiseruare la pace, aspettando che la libertà sia meglio conosciuta.

le sinagoghe, doue si legge ogni sabbato.
22 Allora parue à gli Apostoli & a i Seniori
con tutta la Chiesa di mandare *alcuni* huo-
mini eletti di loro in Antiochia con Paulo
e Barnaba: *cioè* Iuda chiamato per soprano-
me Barsaba, e Sila, huomini principali tra i
fratelli:
23 Scriuendo per lor mani in questo tenore,
Gli Apostoli, e i Seniori, e i fratelli, a i fra-
telli che sono de Gentili in Antiochia, e in
Siria, e in Cilicia, salute.
24 Percioche noi habbiamo inteso che alcu-
ni partitisi da noi, v'hanno turbati con pa-
role, souuertendo gli animi vostri, col co-
mandarui che vi circoncidiate, & osseruia-
te la Legge, a iquali noi non n'haueuamo
data commessione alcuna:
25 Ci è parso, essendo d'vn medesimo animo
congregati, mãdarui de gli huomini *da noi*
eletti insieme, con gli nostri diletti Barna-
ba e Paulo:
26 Huomini che hanno messe le vite loro p
il nome del nostro Signor Iesu Christo.
27 Noi habbiam dunque mandato Iuda e
Sila, che ancor essi vi riferiranno à bocca
le medesime cose.
28 Conciosia ch'egli è parso à lo Spirito san
to & a noi, di non porre sopra voi vn pe-
so, che queste cose necessarie,
29 *Cioè*, che voi vi astenïate da le cose sacrifi-
cate a gl'idoli, e dal sangue, e dal soffocato,
e da la fornicatione: da lequali cose se voi
vi guardarete, farete bene, State sani.
30 Quelli dunque essendo mandati via, ven-
nero in Antiochia: e congregata la moltitu
dine, presentoron la lettera.
31 Laqual come essi hebber letta, si rallegro-
rono di quella consolatione.
32 Iuda poi e Sila, essendo ancor essi Profe-
ti, consolorono i fratelli con molte paro-
le, e confermorongli.
33 E dimorati che furono iui alquanto tem-
po, furon da i fratelli rimandati con pace à
gli Apostoli.
34 Nondimeno à Sila parue bene di rima-
nersi li.
35 E Paulo e Barnaba dimororono in Antio
chia, insegnando & annuntiando con molti
altri la parola del Signore.
36 Doppo alquanti giorni Paulo disse à Bar
naba, Ritorniamo hora à visitare i nostri
fratelli per tutte le città, ne lequali noi hab
biamo annuntiata la parola del Signore, *per
veder* come stiano.
37 E Barnaba consigliaua che si pigliasse in
lor compagnia Giouanni, che si chiamaua
Marco.
38 Ma Paulo giudicaua, * che colui che da
Panfilia s'era ritirato da loro, e non era an-
dato con essi à l'opere, non si douesse piglia
re in compagnia.
39 Onde nacque fra loro si graue contesa,
che si separarono l'vn da l'altro; e Barnaba
preso con seco Marco, nauigò in Cipri.
40 E Paulo hauẽdo eletto Sila, sen'andò via
raccomandato da i fratelli a la gratia di
Dio

28 c. Lo Spirito santo gli ha guidati e condotti, per ordinare e scriuere queste cose.
32 La parola Greca significa ancora esortare. Imperoche con effetto le esortationi fatte secondo Dio, dãno gioia e consolatione ne cuori de fedeli.
Disop. 13, 13.
39 La parola Greca significa sdegno, ò irritatione.

41 E camina per la Siria e Cilicia, confermã
do le Chiese.

CAP. XVI.

3 Paulo circoncide Timoteo, e menalo seco. 6 Gli è proibito da lo Spirito santo il predicare in Asia. 9 E per vna visione è chiamato in Macedonia. 13 Predicando in Filippi ad alcune donne. 14.15 Lidia si conuerte, e battezasi. 18 Scaccia vno spirito di diuinatione da vna fanciulla, 19.20 Perilche è preso e menato al magistrato insieme con Sila. 22.23 Son battuti e messi in prigione. 26 Viene vn terremoto, & apresi la prigione, e scielgonsi i lor legami. 33 Il guardiano si conuerte, e battezasi con tutti i suoi. 39 Il magistrato gli libera.

CAP. XVI. *Rom.16,21. filip. 2,19. 1. Tess. 3,2.*

1 POi arriuò à Derbe e Listra, & iui era
vn discepolo per nome * Timoteo, fi-
gliuolo d'vna donna Giudea fedele, ma di
padre Greco.
2 Delqual *discepolo*, i fratelli che erano in Li
stra & Iconio, rendeuano buona testimo-
nianza,
3 Costui volse Paulo, ch'egli andasse con se
co: & hauẽdolo preso, "il circõcise per cagiõ
de Giudei che erano in quei luoghi: percio
che tutti sapeuano che suo padre era Greco
4 Hor quando passauan per le città, dauano
loro ad osseruare i decreti statuiti da gli A-
postoli e da i Vecchii, che erano in Ierusa-
lem.
5 E cosi le Chiese si confermauano ne la fe-
de, e cresceuano di numero ogni giorno.
6 Passando poi per la Frigia, e per il paese
di Galatia, & essendo lor proibito da lo Spi-
rito santo l'annuntiar la parola in "Asia:
7 Venuti che furono in Misia, tentauano d'
andare in Bitinia, e lo Spirito no'l permes-
se loro.
8 Onde trapassata Misia, scesero in Troade.
9 Et vna visione apparue di notte à Paulo,
cioè, che vn huomo Macedonico gli staua
dauanti, pregandolo, e dicendo, Passa in
Macedonia, & aiutaci.
10 Com'egli hebbe veduta la "visione, sub-
bito procurammo d'andare in Macedonia,
essendo certificati, che il Signore ci chia-
maua à predicar loro l'Euangelio.
11 Partiti dunque da Troade, venimmo per
dritto corso à Samotracia, e l'altro giorno
à Napoli.
12 E di li *poi* à Filippi, che è la prima città,
"colonia d'vna de le parti di Macedonia, e
dimorãmo in quella città alquanti giorni.
13 Et il giorno del sabbato vscimmo fuor de
la città presso al fiume, "doue si soleua fare
oratione: e postici à sedere, parlauamo a le
donne che s'erano iui adunate.
14 Et vna donna nominata Lidia, vendĩtri-
ce di porpora, de la città di Tiatiri, seruẽte
à Dio, *ciò è*, a laquale il Signore aperse il
cuore, per attendere a le cose che da Paulo
si diceuano.
15 Come ella fu battezata, e *parimente* la sua
famiglia, ci pregò, dicendo, "Se voi m'ha-
uete giudicata esser fedele al Signore, en-
trate à stare in casa mia. E *cosi* ci costrinse.
16 Auuenne poi che andãdo noi a l'oratione,
vna fantesca, che haueua lo spirito di Pito-
ne, si scontrò in noi: laquale daua gran gua-
dagno à i suoi padroni con l'indouinare.
17 Costei seguitando Paulo e noi, gridaua,
dicendo, Questi huomini son serui de l'al-
tissimo Iddio, iquali ci annuntiano la via
de la salute.
18 E questo fece per "molti giorni: ma Pau-
lo hauendolo per a male, si riuoltò, e disse à
lo spirito, Io ti comando nel nome di Iesu
Christo, che tu esca di essa. Et in quella
hora medesima se n'vscì.
19 Allora i suoi padroni vedendo che la spe-
ranza del lor guadagno sen'era andata, pre
sero Paulo e Sila, e tirorongli a la corte à i
Gouernatori:
20 E presentandoli a i "magistrati, dissero:
Questi huomini turbano la nostra citta, es-
sendo essi Giudei,
21 Et annuntiano de modi di viuere, iquali
non è lecito riceuere ne osseruare à noi che
siamo Romani.
22 La moltitudine ancora si leuò insieme cõ
tra essi: e i magistrati stracciorono i lor "ve
stimenti, e * comandorono che fussen battu
ti con le verghe.
23 E poi che hebber fatte loro molte "pia-
ghe, gli messero in prigione, comandando
al guardiano che gli guardasse diligente-
mente.
24 Ilquale hauendo riceuuto tal comanda-
mento, gli messe ne la piu "profonda pri-
gione, e serrò loro i piedi ne ceppi.
25 E ne la mezza notte Paulo e Sila facendo
"oratione, laudauano Iddio: e quelli che e-
rano a legati gli vdiuano.
26 E subbitamente si fece vn gran terremoto,
in tal sorte che i fondamenti de la prigio-
ne si scossero: e di subbito s'apersero tutte
le porte, e sciolsersi i legami di tutti.
27 Onde il guardiano de la prigione essen-
dosi suegliato, e vedendo le porte de la pri-
gione aperte, sguainò il coltello, e voleuasi
ammazzare, pensando che i prigioni fusse-
ro fuggiti.
28 Allor Paulo gridò ad alta voce, dicendo,
Non ti far male alcuno: che noi siamo tutti
quì.
29 Et egli domandato vn lume, saltò dentro:
e pien di terrore, si gittò *a i piedi* di Paulo e
di Sila.
30 Poi gli menò fuore, e disse, Signori, che mi
bisogna fare, per esser saluo?
31 Essi gli dissero, Credi nel Signor Iesu
Christo, tu e la tua famiglia.
32 Et annuntioron la parola del Signore à
lui, & à tutti quelli che erano in casa sua,
33 Et egli li prese in quell'hora *medesima* de la
notte, e lauò *loro* le piaghe, e si battezò esso
e tutti i suoi incontinente.
34 Et hauendoli menati in casa sua, apparec-
chiò loro la tauola, e fece allegrezza d'ha-
uer con tutta la sua casa creduto in Dio.
35 Venuto che fu il giorno, i Magistrati man
dorono i comandatori, dicendo, Lassa an-
dar quegli huomini.
36 Allora il guardiano de la prigione riferì
queste parole à Paulo, i Magistrati hanno
mandato

3 Accioche i Giudei non l'hauessero in disdegno, come vno huomo profano.

6 C. minore. Non ci è lecito di ricercar la cagione se non che è piaciuto cosi à Dio.

10 Questa non era vna semplice visione, ma era confermata per lo Spirito santo: per il che obediscono incontinente.

12 c. Che gli habitatori erano stati mandati da Roma.

13 Essi haueuano scelto questo luogo per non esser vedmi.

15 Questa è vna forma di giuramento.

18 Il demonio cessaua di questa astutie per nuocere poi da uantaggio.

a Percioche egli vedeua crescere l'astutia di satana & hauerebbe potuto parere che hauesse à far con lui.

20 O presidenti, c. quelli ch'erano commessi sopra la giustitia ordinaria

22 c. I vestimenti di Paulo e di Sila. 2. Cor. 11, 25. 1. Tess. 2, 2.

23 O poi ch'hebber lor dati mal i colpi: c. poi che gli hebbero ben battuti insino al sãgue. Imperoche la parola di piaga si piglia propriamente di colui ch'è ferito.

24 O, stretta.

25 Questa preghiera importaua vna confessiõ di fede

a c. Imprigionati.

mandato à *dire* che voi fiate lasciati. Hora
dunque vscite,& andateuene in pace.
37 Ma Paulo disse loro, Doppo l'hauerci pub
blicamente battuti, senza vdir le nostre ra-
gioni, noi che siamo huomini " Romani, ci
hanno messi in prigione: & hora ci man'da-
no via occultamẽte? Non sarà gia cosi: ma
vengano pur essi à cauarci fuore.
38 I comandatori riferiron queste parole a i
magistrati, liquali " temerono quando vdi-
rono ch'essi erano Romani.
39 E venuti, gli supplicorono *di perdono*: &
hauendoli cauati fuore, li pregauano che v-
scissero de la città.
40 Et essi vsciti di prigione, sen'entrorono
in casa di Lidia: e veduti che hebbero i fra
telli, gli consolorono,& andoronsene via.

37 Nissuno haueua potestà sopra la vita ò la morte di vn cittadino Romano fuor che il popolo.

38 c. D'incorrere ne la punitione ordinata so pra quelli che violassero vn cittadino Romano.

CAP. XVII.

1.3.4. Predicano in Tessalonica, e molti credeno. 5 I Giudei increduli muoueno contra essi persecutione. 10 Onde da i fratelli sono mandati à Berrea, 14.15 E di lì per nuoua persecutione se ne vanno ad Atene. 17 Doue similmente Paulo annuntia Christo. 22.23 Predica nel borgo Martio l'Iddio incognito. 34 Dionisio Areopagita,& altri Ateniesi gli credono.

CAP. XVII.

1 ET essendo passati per Anfipoli & A-
pollonia, vennero à Tessalonica, doue
era la sinagoga de Giudei.
2 E Paulo secondo la sua vsanza, entrò à lo-
ro, e per tre sabbati disputaua con essi per
le Scritture:
3 Dichiarando e proponendo, che bisogna-
ua che Christo patisse, e risuscitasse da
morte, e che questo è Christo Iesu, ilqual
(*diceua egli*) io v'annuntio.
4 Et alcuni di loro credettero,& accostorõ-
si à Paulo & à Sila, & vna gran moltitudi-
ne di Greci pii, e dõne principali nõ poche
5 Ma i Giudei ribelli mossi da inuidia, pre-
sero con seco alcuni "vagabondi: huomini
di mala vita,& hauendo raccolta la turba,
messero in tumulto la città, & assalendo la
casa di Iasone, cercauano di condurgli al
popolo.
6 E non gli hauendo ritrouati, tirorono
Iasone & alcuni fratelli a i Gouernatori de
la città, gridando, Quelli che hanno cõtur
bato il mondo, son venuti ancor quà:
7 Iquali Iasone ha riceuuti nascosamente, e
tutti questi fanno contra i decreti di Cesa-
re, dicendo esserci vn'altro " Re, *cioè*, Iesu.
8 E *cosi* commossero la turba, e i Gouerna-
tori de la città, che vdiuano queste cose.
9 Ma " riceuuta la satisfattione da Iasone e
da gli altri, gli lassorono andare.
10 E subbito i fratelli mãdorono via di not-
te Paulo e Sila à Berrea: iquali arriuati che
furon là, sen'andorono a la sinagoga de
Giudei.
11 "E questi erano piu generosi di quelli che
erano in Tessalonica, iquali riceuerono la
Parola con ogni prontezza d'animo, e esami
nãdo ogni giorno le Scritture, *per veder* se
queste cose stauano " cosi.
12 Pertanto molti di loro credettero, e de le
donne Greche honeste, e de gli huomini
non pochi.

5 *c. sfaccendati.*

7 Questa è vna calunnia simile à quella che fu drizzata contra Giesu Christo istesso.

9 *c. sicurtati che non,*

11 *c. I questi furono piu animosi di quelli di Tessalon. &c.*

11 Questo non è stato p sottomettere al giudicio loro quel che haueuano vdito, ma per confermar la lor fede.

13 Hor come i Giudei di Tessalonica seppe-
ro che la parola di Dio era stata annuntiata
da Paulo ancora in Berrea, vennero à com-
muouere ancor iui le turbe.
14 Et allora subbitamente i fratelli mando-
ron via Paulo, che sen'andasse come verso
il mare, e Sila e Timoteo rimasero iui.
15 E quelli che "haueuano preso il carico di
mettere in saluo Paulo, il condussero infin
ad Atene: e riceuuta *da esso* commessione à
Sila e Timoteo, che prestissimamẽte sene
venissero a lui, si partirono.
16 Hor mentre che Paulo gli aspettaua in
Atene, lo spirito suo s'infiammaua in lui, ve
dendo che la città era dedita a "l'idolatria.
17 Pertanto egli disputaua ne la sinagoga co
i Giudei, e con le persone pie,& ogni gior-
no in piazza con quelli che si rincontraua-
no con lui.
18 Et alcuni de gli " Epicurei e de filosofi
Stoici contendeuano con esso lui: & alcuni
diceuano, Che vuol dire questo " semina-
tor di parole? Et altri *diceuano*, Ei par che
sia annuntiatore di nuoui dei: per cioche
egli annũtiaua loro Iesu, e la resurrettione.
19 E presolo, il condussero nel " borgo Mar-
tio, dicendo, Possiamo noi sapere qual sia
questa nuoua dottrina, diche tu parli?
20 Imperoche tu apporti a le nostre orecchie
di strane cose, Noi vogliam dunque sapere
quel che queste cose vogliano dire.
21 (E tutti gli Ateniesi, e i forestieri che con
uersauano lì, non attendeuano ad altro che
à dire, ò a vdire qualche cosa di nuouo.)
22 Allor Paulo stando nel mezo del borgo
Martio, disse, Huomini Ateniesi, io vi vedo
quasi in tutte le cose troppo " superstitiosi.
23 Percioche passando io, e considerando le
cose de la vostra religione, ho trouato an-
cora vn altare, nelquale era scritto, A L O
DIO "INCOGNITO. Questo dun-
que, ilqual voi senza conoscerlo, adorate,
v'annuntio io.
24 L'Iddio che ha fatto il mondo, e tutte le
cose che sono in esso, * essendo egli Signor
del cielo e de la terra, * non habita in tem-
pii fatti à mano.
25 Ne si serue per mani di huomini, *come* bi-
sognoso di cosa alcuna: conciosia che egli
dà à tutti vniuersalmente la vita e'l fiato:
26 Et ha fatta d'vn sol sangue tutta la gene-
ration de gli huomini, accioch'ella habitas
se sopra tutta la faccia de la terra: determi-
nando i tempi " preordinati, e i termini de
la loro [a] habitatione.
27 Accioche cercassero il Signore, se per
auuentura il toccassero e trouassero: ancor
che non sia lontano da ciascun di noi.
28 Cõciosia che per esso noi viuiamo, e mo-
uiamoci, e siamo: si come ancor alcuni de
vostri poeti hanno detto: Percioche noi sia
mo ancor sua ' generatione.
29 * Essendo adunque noi generatione di
Dio, non debbiamo stimare che la Deità
sia simile à l'oro, ò a l'argento, ò a la pietra
scolpita per arte, e per "inuentiõ d'huomo.

15 c. Che haueuano preso il carico di condurlo sicuramente.

16 Doue è stato il fonte d'ogni sciẽza, quiui è stata l'idolatria più horribile.

18 Iquali metteuano la voluttà per il sommo bene. Gli Stoici metteuano il sommo bene ne la virtù, laquale tuttauolta non la conosceuano bene.

" c. cianciatore.

19 Questo era il luogo doue si faceua il giuditio: tuttauolta non lo menan là per essere giudicato, ma perche vi era la congregatione.

22 La parola Greca significa quelli che hanno vn timore senza misura, e si tormentano senza ragione, fingendosi de nuoui scrupoli. Si possono ancor dire molto deuoti, e si piglia in buona & in mala parte.

Sal. 22,1,& 49,15

Disop. 7,8.

23 Essi seruiuano à gli dii incogniti. Ma S. Paulo piglia l'occasione di condurgli à vn solo Dio.

26 Dio haueua ordinato qual sarebbe la condition de gli huomini, auãti che fossero creati.

a Questo concerne i diuersi cangiamẽti del mondo, cioè che gli vni sono scacciati d'vn paese, e gli altri vi vẽgono ad habitare.

28 C. egli ci ha fatti e creati a la sua somiglianza.

Iesa. 40,18.

29 Per questo condãna e la materia e la forma, per laquale l'huomo vuole contrafare Dio.

30 Hor hauendo Iddio disſimulati i tempi
de l'ignorantia,fa hora intendere à gli huo
mini,che tutti in ogni luogo ſi rauueggano
31 Percioch'egli ha ſtatuito il giorno , nel
qual debbe giudicare il mondo con giuſti-
tia, per vn huomo ch'egli ha determinato
facendone "fede à tutti , con hauerlo riſu-
ſcitato da morte.

31 O. euidente teſtimonio per conuincere tutto'l mondo.

32 Come eſsi vdirono *far mentione de* la reſur
rettion de morti, altri ſene faceuano beffe,
& altri diſſero , Noi ti vdiremo di queſto
vnaltra volta.
33 E coſi Paulo vſcì del mezo di loro.
34 Et alcuni huomini s'accoſtorono à lui , e
credettero: intra i queli fu Dionisio Areo-
pagita, e vna donna nominata Damari, e de
gli altri con eſsi.

C A P. X V I I I.

3. 4 Paulo lauora di ſua mano in Corinto con Aquila e Priſcilla, e predicaui. 6 Contradicendo i Giudei, proteſta loro d'andarſene a i Gentili. 9 10. 11 è confortato in viſione, onde ſi ferma iui vn anno e mezo. 12 13 è accuſato da i Giudei al Proconſule. 18 Partitoſi di li, traſcorre in piu luoghi. 26 Apollo Giudeo Aleſſandrino è piu pienamente inſtrutto da Aquila e Priſcilla.

CAP. XVIII.

1 DOppo queſte coſe Paulo ſi partì d'A-
tene, e venne à Corinto.
2 Et hauendo trouato vn certo Giudeo no-
minato * Aquila, di natione Pontico , che
poco innanzi era venuto d'Italia, con Pri-
ſcilla ſua moglie : (per hauer Claudio co-
mandato che tutti i Giudei ſi partiſſeno di
Roma) ſen'andò à loro.

Rom. 16, 3.

3 E percioche era del medeſimo meſtiero, ſi
ſtaua con eſsi, "e lauoraua: e la loro arte era
di far pauiglioni.
4 E diſputaua ogni ſabbato nella ſinagoga,
e perſuadeua a i Giudei & a i Greci.
5 Quando poi Sila e Timoteo furon venu-
ti di Macedonia, Paulo era ſtimolato da lo
Spirito à teſtificare a i Giudei che Ieſu *era*
Chriſto.
6 Ma cõtradicendo eſsi e baſtẽmiando, "egli
ſi "ſcoſſe i veſtimenti, e diſſe loro, Il ſangue
voſtro *ſia* ſopra la "voſtra teſta, io *ne ſon* mõ-
do: da hora innãzi men'andarò a i Gentili.
7 E partitoſi di li , entrò in caſa d'vn certo
nominato Giuſto, che temeua Iddio, la ca-
ſa delquale era congiunta a la Sinagoga.
8 * Criſpo ancora principal de la ſinagoga
credette al Signore con tutta la caſa ſua : e
molti de Corinti , vdendo credeuano , e
battezauanſi.
9 Hor il Signor diſſe vna notte a Paulo per
viſione, Non temere , ma parla , e non ta-
cer punto :
10 Perche io "ſono con teco , e niuno ti ver-
rà contra per nuocerti : percioche io ho di
molto popolo in queſta città.
11 Onde egli ſene ſtette iui vn anno e ſei me
ſi, inſegnando loro la parola di Dio.
12 Et eſſendo proconſule d'Acaia Gallione,
i Giudei d'vn animo ſi leuorono fu contra
Paulo, e conduſſerlo al tribunale,
13 Dicendo, coſtui perſuade à gli huomini il
ſeruire à Dio contra la "Legge.
14 Et in quel che Paulo era per aprir la boc-

3 Per queſto ci è dimoſtrato, che nõ ſolamente le perſone particolari deono viuere de le lor fatiche e lauoro, ma i miniſtri ancora de la parola, ſe poſsibile è. poi che S Paulo ha lauorato per tutto doue andaua, e ſpetialmente in Corinto, per cagione de i falſi profeti, iquali predicauano ſenza ſalario.

Mat. 10, 14. diſop 13, 15.

6 Per ſegno di eſecratione come s'è detto diſopra cap. 13 verſo 51.

1. Cor. 1, 14.

a Percioche eſsi non hanno ſcuſa alcuna, egli dinuntia loro la vendetta di Dio, percioche eſsi medeſimi ſono cagione de la lor ruina: Come ſe diceſſe, Voi morrete per voſtro proprio difetto: la colpa non può eſſere imputata ad altri che à voi.

10 Dio promette à Paulo vna protettione particolare: per laquale egli poſſa ſoſtenere la violenza e furore de ſuoi nimici, parlando liberamẽte.

13 L'accuſano che corrompe il ſeruitio di Dio ordinato da la Legge.

ca, Gallione diſſe à i Giudei, Se ci foſſe , ò
Giudei, qualche ingiuria, o iniqua opera, io
" ragioneuolmente vi ſoſterrei.
15 Ma s'ella è queſtione di parole e di nomi,
e de la voſtra Legge, vediatela voi medeſi-
mi : percioche io non voglio eſſer giudice
di queſte coſe.

15 O, di ragione, ſecondo che la ragione vuole.

16 E ſcaccioli via dal tribunale.
17 Allora tutti i Greci pigliãdo Soſtene prin
cipal de la ſinagoga, lo batteuano dauãti al
tribunale: e Gallione nõ ſene curaua pũto.
18 Paulo poi eſſendo dimorato iui ancor mol
ti giorni, preſa licentia da i fratelli , naui-
gò in Siria , (e con lui Priſcilla & Aquila)
fatta che s'hebbe * "rader la teſta in Cen-
crea: percioche ne haueua voto.
19 Poi arriuò in Efeſo, e laſſogli li: & egli en
trato ne la ſinagoga, diſputaua co i Giudei.
20 E richiedendolo eſsi che dimoraſſe con
loro piu lungo tempo, egli non vi conſenti:
21 Ma preſe licentia, da eſsi dicendo , Ei mi
biſogna p ogni modo far la feſta che viene
in Ieruſalẽ: ma io ritornarò di nuouo à voi
* piacendo à Dio, E coſi ſi partì da Efeſo,
22 Et eſſendo ſceſo à Ceſarea, ſalì, *in Ieruſa-
lem*, e ſalutata che hebbe la Chieſa, diſceſe
in Antiochia.

Num. 6, 18 diſo 21, 24.

18 Paulo non fece queſto per diuotione alcuna, ma per accommodarſi à i Giudei, iquali erano ancora infermi, e lo riputauano per diſprezzatore de la Legge.

1. Cor. 4, 19 iac 4, 15.

23 E poi che vi fu dimorato alquanto tempo
ſen'andò caminando di luogo in luogo per
il paeſe di Galatia e di Frigia , conferman-
do tutti i diſcepoli.
24 In Efeſo venne poi vn Giudeo nominato
* Apollo di natione Aleſſandrino , huomo
eloquente , che era potente ne le Scritture.
25 Coſtui era alquanto introdotto ne la "via
del Signore : e con feruor di Spirito parla-
ua, & inſegnaua diligentemente le coſe del
Signore : hauendo ſolamente cognitione
del batteſimo di Giouanni.
26 E cominciò coſtui à parlar liberamente
ne la ſinagoga , Et hauendolo Priſcilla &
" Aquila vdito , il preſero appreſſo di lo-
ro, e gli eſpoſero piu perfettamente la via
del Signore,
27 E volẽdo egli andarſene in Achaia, i fra
telli eſortandolo, ſcriſſero a i diſcepoli che
lo riceueſſeno. Ilquale arriuato che fu, gio-
uò molto à quelli che per "gratia haueua-
no creduto.
28 Imperoche con gran vehementia conuin-
ceua i Giudei, dimoſtrando pubblicamen-
te per le Scritture, come Ieſu era Chriſto.

1. Cor. 3, 11.

25 C. dottrina & inſtruttione.

26 Ecco qui vn huomo intelligente & eloquente, il quale non ſi diſdegna d'eſſere inſtrutto da vn meccanico.

27 C. per la bontà gratuita di Dio.

C A P. X I X.

1 Paulo ritornato in Efeſo, 6 Pone le mani ſopra alcuni diſcepoli, e fagli riceuer lo Spirito ſanto. 8 Si ſepara da i Giudei increduli. 11, 12 E conferma la parola con molti miracoli. 16 Alcuni Giudei eſorciſti ſon lacerati dal diauolo. 19 Si bruſciano libri d'arte Magica. 24 Demetrio argentiere muoue ſeditione contra Paulo per mantener la deuotione de la dea Diana.

CAP. XIX.

1 AVuenne poi, mẽtre Apollo era in Co-
rinto , che Paulo hauendo traſcorſe
le parti di ſopra, venne in Efeſo, e trouati
alcuni diſcepoli, diſſe loro,
2 Hauete voi riceuuto lo "Spirito ſanto, quan
do hauete creduto? Et eſsi li diſſero, Anzi
noi non "habbiam pur vdito ſe lo Spirito
ſanto ſia.
3 Et

2 C. i doni particolari de lo Spirito ſanto

a Eſsi non poteuano eſſere ignoranti de lo Spirito ſanto quanto a dottrina e rigenerationes ma non ſapeuano quel che foſſero le gratie viſibili.

3 Et egli disse loro, In che sete voi dunque
battezati? Dissero essi, Nel battesimo di
Giouanni.
4 Allor Paulo disse, *Giouanni battezò col
battesimo de la penitentia, dicẽdo al popo-
lo, che credessero in colui che verrebbe
doppo esso: cioè, in Christo Iesu.
5 Onde essi vdito questo, furõ battezati nel
nome del Signor Iesu.
6 Et hauendo Paulo poste le mani sopra es-
si, lo Spirito santo venne in loro, e parlaua-
no linguaggii, e profetizauano.
7 Et erano in tutto circa dodici huomini.
8 Poi entrato ne la sinagoga, parlaua libera-
mente per ispatio di tre mesi, disputando, e
persuadendo *quel ch'è* del regno di Dio.
9 E perche alcuni s'indurauano, e nõ crede-
uano, dicendo male de la via *del Signore* in
presentia de la moltitudine, egli si ritirò da
essi, e separò i discepoli, disputando ogni
giorno ne la scuola d'vn certo "tiranno.
10 Questo si fece per lo spatio di due anni: in
tal modo, che tutti quelli che habitauano
in Asia, vdiron la parola del Signor Iesu, e
Giudei, e Greci.
11 Et Iddio faceua per le mani di Paulo de le
virtù non solite.
12 *In modo*, che si portauano ancor de "fazzo-
letti e de le cinture dal corpo suo sopra gli
infermi e l'infermità si ª partiuano da es-
si, e i mali spiriti n'vsciuan fuore.
13 Hor alcuni de Giudei scongiuratori, che
andauano à torno, tentorono d'inuocar so-
pra quelli che haueuan gli spiriti maligni,
il nome del Signor Iesu, dicendo, Noi vi
scõgiuriamo per "Iesu, ilqual Paulo p̃dica.
14 Et erano sette figliuoli d'vn certo Giu-
deo *chiamato* Sceua, principal Sacerdote,
che faceuano questo.
15 Ma lo spirito maligno rispondẽdo, disse,
Io conosco bẽ Iesu, e so *chi è* Paulo: ma voi
chi sete?
16 E saltãdo loro addosso quell'huomo, in cui
era lo spirito maligno, li superò, & hebbe
forza contra di loro, si che ignudi e feriti si
fuggirono di quella casa.
17 E questo fu noto à tutti i Giudei e Gre-
ci, che habitauano in Efeso: onde venne ti-
more à tutti quanti, & il nome del Signor
Iesu era magnificato.
18 E molti di quelli che haueuano creduto,
veniuano confessando, e manifestando le
loro attioni.
19 Molti ancora di quelli che haueuano eser
citato arti "curiose, portorono i libri, & ab-
brusciorõgli in presentia di tutti: e fatto il
conto de pregii loro, trouorono *il valore di*
cinquanta milia denari.
29 Cosi forte cresceua la parola del Signore,
e confermauasi.
21 Finite che furon queste cose, Paulo si "pro
pose ne lo spirito, passata ch'egli hauesse la
Macedonia e l'Acaia, d'andare a Ierusalẽ,
dicẽdo, Poi che io sarò stato lì, mi bisogna
vedere anco Roma.
22 E mãdati in Macedonia due di quelli che
gli ministrauano, *cioè*, Timoteo & Erasto,

Mat. 3, 11, mar. 1, 8. lu. 3. 16 & 2, 1, & 11, 16. gio 1, 27. di sop 1, 5.

5 Cioè pieni, e come adacquati de le gratie visibili de lo spirito santo: il che si faceua per l'impositioa de le mani.

9 O, signore.

12 Alcuni espongono, lenzuoli e touaglioliní. Altri pẽsano che queste due parole significhino vna medesima cosa.

a Questo è detto, nõ che la virtù fusse in quelle cose, ma ne la sola virtù di Dio, per dare autorità à l'Euangelio, e confermare il ministerio di Paulo, e non per fare adorar lui o i suoi lenzuoli.

13 Questi abusauano il nome di Giesu Christo predicato da Paulo, vsurpãdo senza vocatione quel che non è ne la potestà de gli huomini

19 La parola Greca comprende tutto quello che non ha ferma vtilità in se.

21 Intraprese questo viaggio per instinto de lo Spirito santo.

egli si rimase per vn tempo in Asia.
23 Et in quel tempo nacque nõ piccol tumul
to di questa " via.
24 Impoche vn certo nominato Demetrio,
argentiere, che faceua " tabernacoli d'ar-
gento à Diana, daua non piccol guadagno
à gli artefici.
25 Iquali hauendo egli raunati insieme, e
quelli *ancora* che erano artefici di tali cose,
disse, Huomini, voi sapete che le " facultà
nostre ci vengono da questo mestiero.
26 E vedete & vdite, come non solamente in
Efeso, ma quasi in tutta l'Asia questo Pau-
lo ha persuasa e rimossa molta gẽte, dicẽdo
che nõ sono iddii q̃lli che si fãno cõ mano.
27 E nõ sol questa parte ci viene in pericolo
d'esser riprouata: ma che ancor il tẽpio de
la grãde dea Diana sia tenuto per niente, &
habbia etiãdio ad essere annichilata la sua
maestà, laqual tutta l'Asia e " il mondo ha
in veneratione.
28 Essi hauendo vdite *queste cose*, & essendosi
riempiuti d'ira, gridorono, dicendo, Grãde
è la Diana de gli Efesii.
29 E tutta la città s'empiè di confusione, e d'
vn animo corsero impetuosamente nel tea-
tro, e rapirono Gaio, & Aristarco, Macedo
nesi, compagni di Paulo.
30 Allora volendo Paulo entrar fra'l popolo,
i discepoli non gliel permessero.
31 Alcuni ancora de principali d'Asia, che e-
rano suoi amici, mãdorono a pregarlo che
non s'appresentasse al teatro.
32 Altri dunque gridauano vna cosa, & altri
vn'altra: percioche la congregatione era
confusa, e i piu non sapeuano per qual ca-
gione s'erano adunati.
33 Poi " cauorono Alessandro fuor de la tur-
ba, spingendolo oltre i Giudei. Et Alessan
dro accennando con la mano, *che si facesse
silentio*, voleua render ragione al popolo.
34 Ma com'essi hebber conosciuto ch'egli e-
ra Giudeo, si fece di tutti vna voce, quasi
per due hore gridando, Grande è la Diana
de gli Efesii.
35 Hor lo Scriba, hauendo quietata la turba,
disse, Huomini Efesii, chi è quello huomo
che nõ sappia la città de gli Efesii esser de-
dita al seruitio de la grande dea Diana, e
de l'imagine " discesa da Gioue?
36 Non essendo dũque chi cõtradica à q̃ste
cose, è cõueniẽte che voi vi quietiate, e nõ
facciate cosa alcuna precipitosamente.
37 Perche voi hauete menati *quà* questi huo
mini, che non son ne sacrilegi, ne vitupera-
tori de la vostra dea.
38 La doue se Demetrio e gli artefici che
son con esso lui, hanno qualche causa cõtro
alcuno, si tengono le corti, e sonoci i "Pro-
consuli, accusinsi l'vn l'altro.
39 Ma se voi cercate qualche cosa per altri
conti, si risoluerà ne la congregatione le-
gittimamente fatta.
40 Perche noi stiamo à pericolo d'essere ac-
cusati di seditione per *questo che s'è fatto* hog
gi, nõ essendoci causa veruna, onde noi pos

" O, dottrina.

24 Questi poteuano essere piccoli tempii formati sopra il ritratto del grande, che i pelegrini riportauano in honore di Diana.

25 Per questo si vede bene ch'è mosso dal zelo del suo profitto, e gli altri dal lor ventre, talmente ch'essi combatteno come per la lor vita.

27 Si fonda sopra l'autorità e la moltitudine del mõdo

33 La parola Greca significa, mettere auanti e produrre in luogo eminente, perche fusse vdito dal popolo per pacificarlo.

35 L'huom daua à credere che questa imagine era mandata dal cielo da Gioue, come hoggi ancora si dà ad intendere il medesimo in molti luoghi de l'imagini de la vergine Maria e di molti altri idoli.

36 Parla secondo la prudenza humana, non risguardãdo senon à quietar la seditione.

38 Ancora che nõ vi fusse che vn Proconsule, nondimeno dice Procõsuli, perche poteua hauere de luogotenenti.

siamo render ragione di questo tumulto, e
dette ch'egli hebbe queste cose, licentiò la
congregatione.

CAP. XX.

2 Partitosi d'Efeso, trascorre in varij luoghi 10 Risuscita in Troade vn giouenetto caduto da vna alta finestra 13 Di li trascorre in altri luoghi. 15 Venuto in Mileto 17 E fatti chiamare à se i Seniori de la Chiesa d'Efeso, 18 Gli esorta con molte parole à l'offitio loro. 31 Et à star Vigilanti sopra il gregge commessoli. 32 E raccomandandoli à Dio, si licentia da tutti.

CAP. XX.

1 POi che fu cessato il tumulto, Paulo
chiamati à se i discepoli, gli abbrac-
ciò, e partissi via per andare in Macedonia.
2 E trascorse ch'egli hebbe quelle parti, &
esortatili cõ molte parole, vẽne in Grecia.
3 E come vi fu stato tre mesi, essendoli fatte
insidie da i Giudei, douendo egli nauiga-
re in Siria, gli venne in animo di ritornare
per Macedonia.
4 Et accompagniollo infin in Asia Sopatre
Berreese: e de Tessalonicesi Aristarco e Se
condo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e de gli
Asiani, Tichico e Trofimo.
5 Questi essendo andati auanti, ci aspetto-
rono in Troade.
6 E noi doppo i giorni de gli azimi nauigã
mo da * Filippi, & in cinque giorni venim-
mo ad essi à Troade, doue dimorammo set
te giorni.
7 E il " primo giorno de la settimana, essen-
dosi i discepoli raunati insieme * à spezza-
re il pane, Paulo, douendosi il dì seguente
partire, ragionaua con essi, e prolungò il ra
gionamento infin à meza notte.
8 Hor ne la sala doue noi erauamo congre-
gati, erano molte lucerne.
9 E vn giouenetto nominato Eutico, che se-
deua sopra vna finestra, essendo aggrauato
da profondo sonno, mentre che Paulo ra-
gionaua à lungo, egli " maggiormente op-
presso dal sonno, cadde giu dal terzo pal-
co: e fu leuato su morto.
10 Allor Paulo essendo sceso giu, si gittò so-
pra lui, & abbracciatolo, disse, Non vi tur-
bate, percioche l'anima sua è in esso.
11 Poi risalì su, e spezzato ch'egli hebbe il
pane, e mangiato, parlò à lungo infin à l'al-
ba, e così finalmente si partì.
12 Et essi menorono il fanciullo viuo, e fu-
ron grandemente consolati.
13 Hor noi montati nel nauilio, nauigammo
in " Asson, douendo di lì riceuer Paulo: per-
cioche così haueua ordinato, douendo egli
fare il camino à piedi.
14 Com'egli si fu congiunto con esso noi in
Asson: hauendolo noi riceuuto, venimmo à
Mitilene.
15 E di lì nauigando, il giorno seguente ve-
nimmo rincontro à Chio, e l'altro giorno
arriuammo à Samo, e fermatici in Trogil-
lo, venimmo il giorno seguente in Mileto.
16 Percioche Paulo haueua deliberato di
trapassare Efeso, per non hauere à consu-
mare il tempo in Asia, imperoch'ei s'affret
taua per fare, s'egli era possibile, il giorno
de la Pentecoste in Ierusalem.
17 Da Mileto mandò ad Efeso, à chiamare i
Seniori de la Chiesa.
18 I quali come furon venuti à lui, egli disse
loro, Voi sapete dal primo giorno che io
entrai in Asia, come io sia stato tutto'l tem
po con esso voi,
19 Seruendo al Signore con ogni humilità di
" cuore, e cõ molte lagrime, e tẽtationi che
mi sono accadute per le insidie de Giudei.
20 Come niente ho lasciato de le cose che
v'erano vtili, che io non ve l'habbia annun
tiate, & vi habbia insegnato pubblicamen-
te e per le case.
21 Testificando & a i Giudei & a i Greci,
la " penitentia verso Iddio, e la fede verso
il nostro Signor Iesu.
22 Et hora, ecco che io essendo * legato da lo
Spirito, me ne vo in Ierusalem, non sapẽdo
le cose, che mi vi debbeno auuenire:
23 Senon che lo Spirito santo per tutte le cit
tà testifica, dicendo, che legami e tribula-
tioni m'aspettano.
24 Ma io non mi curo di niente: nè la mia
vita è cara à me stesso, pur che io finisca il
mio corso con allegrezza, e l'amministra-
tione che ho riceuuta dal Signor Iesu, di
testificare l'Euãgelio de la gratia di Dio.
25 Et hora ecco, io so che tutti voi, per i quali
son passato, predicando il regno di Dio, nõ
vedrete piu la mia faccia.
26 Per laqual cosa io vi chiamo questo dì d'
hoggi per testimonii, che io son mõdo dal
" sangue di tutti.
27 Percioche io non ho lasciato d'annũtiar-
ui ogni * consiglio di Dio.
28 Attendete dunque à voi stessi, & à tutto
il gregge, nelquale lo Spirito santo v'ha
posti per " Vescoui à " pascere la Chiesa
di Dio, laquale egli ha col suo proprio a san
gue acquistata.
29 Imperoche io so questo, che doppo la mia
partita, entrarãno fra voi de lupi graui, che
non haranno alcun rispetto al gregge.
30 E di voi stessi si leuarãno su huomini che
parlaranno cose peruerse, per tirarsi dietro
de discepoli.
31 Pertanto vegliate, ricordandoui che per
tre anni, notte e giorno, io non ho *mai* ces-
sato d'ammonir con lagrime ciascuno.
32 Et hora, fratelli, io vi raccomando à Dio,
& à la parola de la sua gratia, " laquale è
* potente d'edificarui, e darui a l'heredità
tra tutti quelli che son santificati.
33 Io non ho desiderato ne argento, ne oro,
ne vestimento d'alcuno.
34 * Anzi voi stessi sapete, che queste mani
hanno somministrato a le mie necessità, &
à quelli che erano meco.
35 Io v'ho mostrato tutte le cose, che così af-
faticandosi, bisogna " sostentare gl'infer-
mi, e ricordarsi de le parole del Signor Iesu,
percioch'egli disse, Piu beata cosa è il da-
re, che il riceuere.
36 E dette ch'egli hebbe queste cose, si pose
inginocchioni, e fece oratione cõ tutti qlli.
37 Allora vi fu gran pianto di tutti, e gittan-
dosi

6 Egli si ferma à Filippi durando i giorni de la festa de gli azimi, perche haueua miglio re opportunità: inoltre, l'annullatione de la Legge non era ancor conosciuta.

Disop. 2, 46.

7 C. la Domenica, ma scriue al modo de gli Hebrei.

" *O, portato dal sonno.*

13 Questa città di Misia era ancora chiamata Apollonia.

19 Cioè [illegible]

21 La penitentia [illegible] vita conuersione à Dio. E la fede [illegible] la gratia [illegible] presentata in Giesu Christo.

22 C. che lo Spirito santo, [illegible] guida del suo viaggio, [illegible] legato.

26 C. Non ne [illegible] imputato [illegible] quelli che vanno in ruina.

27 C. tutto quello che concerne la salute de gli huomini.

28 C. soprintendenti

" *O, gouernare.*

a Quel ch'è de la natura humana del nostro Signore è attribuito à la sua diuinità, per la comunicatione de le proprietà, & [illegible] de le due nature in vna.

" *O, laquale.*

32 Non parla de la potenza [illegible], ma [illegible]

a Promette à i fedeli continuo accrescimento di gratia, infino à tanto ch'ei si entrino ne la possessione de l'heredità, à laquale sono chiamati.

1. Cor. 4, 12. 1. Thess. 2, 9. 2. Thess. 3, 8.

35 C. sopportare e leuar loro ogni occasione di [illegible] perche [illegible] vi vuol gran [illegible] per farglisi [illegible] dietro.

dosi al collo di Paulo, il baciauano,
38 Dolendosi massimamente per la parola
ch'egli haueua detta che piu non vedrebbeno
la sua faccia. E condusserlo a la naue.

CAP. XXI.

8 Di lì trascorrendo in piu luoghi, e salutando i fratelli, 8 Viene con tutti i suoi compagni à Cesarea in casa di Filippo Euangelista. 11 Doue Agabo gli predice la sua prigionia in Ierusalem. 17 Arriuato à Ierusalem, e parlando co i fratelli. 26 Per consiglio loro si purifica. 27 è preso nel tempio da i Giudei: 31 Iquali volendolo ammazzare, 33 Il Capitano lo caua lor de le mani facendolo legar con catene.

CAP. XXI. 1 COme poi fu che staccatici da loro, noi
facemmo vela, venimmo per dritto
corso a Coò, e il dì seguente a Rodi, e di lì
à Patarà.
2 Et hauendo trouata vna naue che nauigaua
in Fenice, vi mõtammo su, e partimmo.
3 E venuti a scoprir Cipri, la lasciammo à
la sinistra, e nauigãmo in Siria, & arriuammo
a Tiro: percioche là doueua la naue
deporre il carico.
4 Et hauendoui trouati de "discepoli, ci fermammo
iui sette giorni: essi diceuano à
Paulo per 1ª Spirito, che non salisse in Ierusalem.
5 Poi che noi hauẽmo compiuti quei giorni,
ci partimmo, & andammo via, accompagnandoci
tutti insieme con le lor moglii
e figliuoli infin fuor de la citta: e postici in
ginocchioni in su'l lito, facẽmo oratione.
6 E poi che ci fummo abbracciati l'vn l'altro,
noi salimmo ne la naue, e quelli se ne
ritornorono a i loro.
7 Finita poi la nauigatione, da Tiro, arriuãmo
à Tolemaida: e salutati i fratelli, ci
fermammo con essi vn giorno.
8 L'altro dì poi quelli che s'erano partiti cõ
Paulo, vennero a Cesarea: & entrati in casa
di * Filippo 'Euangelista, che era vno de
ªsette, ci fermammo appresso di lui.
9 Costui haueua quattro figliuole vergini,
che profetizauano.
10 E dimorandoui noi piu giorni, soprauuenne
vn Profeta di Giudea, nominato Agabo.
11 Ilqual venutosene à noi, prese la cintura
di Paulo, e legossene le mani e i piedi, e disse,
Queste cose " dice lo Spirito santo, Cosi
legaranno i Giudei in Ierusalem, l'huomo
di cui è questa cintura, e darannolo ne le
mani de Gentili.
12 Come noi vdimmo queste cose, il pregauamo
e noi e quelli che erano del luogo,
che non salisse in Ierusalem.
13 Allor Paulo rispose, Che fate voi, *così* piangendo,
& affliggendo il cuor mio? Io certo
sono apparecchiato non sol ad esser legato,
ma etiandio a morire in Ierusalem per il
nome del Signor Iesu.
14 E cosi non restando egli persuaso, noi ci
acquetammo, dicendo, Sia fatta la volontà
del Signore.
15 E doppo questi giorni, ci mettemmo ad
ordine, e salimmo in Ierusalem.
16 E vennero insieme con esso noi alcuni de

4 Quelli che seguitauano la dottrina di Giesu Christo erano chiamati cosi.
a Lo Spirito santo haueua riuelato loro le persecutioni che sarebbero fatte à Paulo: ma lo Spirito stesso fortificaua Paulo per sostenerle.

Di sop. 6 5.
8 Questo era vno officio mezano tra gli Apostoli & i Dottori. Quanto à l'officio di Diacono, alquale egli era stato eletto, era temporale.
a i Diaconi, de' quali s'è parlato nel 6. capo.

11 Dio voleua che le persecutioni del suo seruitore fossero conosciute, e di piu, che nissun pensasse che egli si fosse messo in pericolo à la volta.

discepoli da Cesarea, menãdo con seco vn
certo Mnasone Cipriotto antico discepolo,
col qual noi doueuamo alloggiare.
17 Arriuati che noi fummo in Ierusalem, i
fratelli ci riceuerono volentieri.
18 E il giorno seguente Paulo entrò con esso
noi a "Iacopo, e tutti i Seniori vi si raunorono.
19 E poi ch'ei gli hebbe "salutati, raccontò
loro a parte per parte ciascuna di quelle cose,
che Iddio haueua fatte tra i Gentili per
la sua amministratione.
20 Il che hauendo essi vdito, glorificorono
il Signore, e dissergli, Fratello, tu vedi quãte
migliara de Giudei son che hanno creduto,
e tutti sono zelatori de la Legge.
21 Hor essi hanno vdito *dir* di te, che tu insegni
a tutti i Giudei che son fra i Gẽtili, à
ritrarsi da Moise, dicendo, che non debbeno
circoncidere i lor figliuoli, ne "caminar
secondo i *soliti* costumi.
22 Che cosa è dunque? Bisogna per ogni modo
che la moltitudine si rauni: perche intenderanno
che tu sei venuto.
23 Fa dunque ciò che noi ti diciamo, Noi
habbiam quattro "huomini che hanno vn
voto sopra di se.
24 Piglia questi, e * purificati con essoloro, e
spendi per loro: accioche si *radano il capo:
e tutti sappiano che non è niẽte di quelle
cose che hanno vdite di te: ma che tu ancora
camini osseruando la Legge.
25 Quanto poi à quei de Gentili che hanno
creduto, noi habbiamo scritto, determinãdo
che non osseruino alcuna cosa simile:
*senõ che si guardino da le cose sacrificate
à gl'idoli, e dal sangue, e dal soffocato, e da
la fornicatione.
26 Allor Paulo prese con seco quegli huomini,
e il giorno seguente, essendosi purificato
con essoloro, entrò nel tempio *manifestando
il compimẽto de giorni de la purificatione,
infin à tanto che s'offerisse per
ciascun di loro l'offerta.
27 E mentre che i sette giorni erano per finire,
i Giudei d'Asia, hauendolo "veduto
nel tempio, messero à tumulto tutta la moltitudine,
e messergli le mani addosso,
28 Gridando, Huomini Israeliti, soccorreteci:
questo è quell'huomo che contra il popolo,
e la Legge, e questo luogo, insegna
per tutto à ciascuno: & oltre a cio ha menati
ancor i Greci nel tempio, & ha "profanato
questo santo luogo.
29 (Percioche haueuan perauanti veduto
Trofimo Efesio con essolui ne la città, ilqual
si pensauano che Paulo hauesse introdotto
nel tempio.)
30 E *così* tutta la città si commosse, e fecesi
concorso di popolo: & hauendo preso Paulo,
il tirauano fuor del tempio, e subbito furon
chiuse le porte.
31 Hor mentre che essi procurauano d'ammazzarlo,
andò la voce al Capitano de l'essercito,
che tutta Ierusalem era cõturbata.
32 Ilqual prese subbito de soldati, e de Cen-

18 Ch'era Vescouo ò superintendẽte ne la Chiesa di Ierusalem.
" O, abbracciati.

" O, Viuere.

23 Questi huomini nõ erano ancora bene instrutti in tutta la dottrina, ma ancora nouitii: e per questo haueuano fatto voto: nel che sono sopportati come infermi.
Num. 6, 18. di sop. 18 18.
24 Queste cerimonie erano indifferenti: e ben che in esse fosse qualche cosa mescolata che nõ s'accordaua con la fede: tuttauolta il fine era buono, ch'era il rẽdimẽto di gratie. Per il che S. Paulo non ha fatto difficoltà di abbassarsi infin là per guadagnare i suoi fratelli. Egli s'è fatto il tutto à tutti, per guadagnar gli tutti, ma con la sua conscienza salua.
Di sop. 15, 20. & 29.
Num. 6, 13 di sot. 24, 18.
27 Pensando egli di pacificare i fedeli, e sopportar gl'infermi casca, ne le mani de i suoi nimici.
28 O fatto commune, cioè contaminato & imbrattato, introducendoui genti incirconcise.

turioni,e corse à loro: & essi come vidde-
ro il Capitano e i soldati,restorono di bat-
ter Paulo.
33 Allora il Capitano s'accostò, e preselo, e
comandò che fosse legato con due catene,e
domandò chi egli era, e quel ch'egli haue-
ua fatto.
34 Et altri gridauano vna cosa, altri vnaltra
ne la turba: onde non potendo egli sapere
il certo per il tumulto, comandò che fusse
menato al campo.
35 Come fu arriuato à le scale,accadde ch'e-
gli fu portato da i soldati, per la violentia
de la turba.
36 Imperoche la moltitudine del popolo il
seguitaua,gridando, "Toglilo via.

36 c. Che si faccia morire.

37 E mentre che Paulo era per douer esser
condotto dentro al campo,dice al Capita-
no, Emmi lecito parlarti? Et egli disse, Sai
tu Greco?
38 Nó sei tu*quell'Egittio,che à questi gior-
ni passati facesti tumulto, e tirasti al diser-
to bé quattro milia huomini homicidiali?

Di sop. 5,36.

39 Paulo gli disse, Io certamente sono huo-
mo Giudeo, Tarsese,*cittadino d'vna cit-
tà di Cilicia non ignobile: lassami, ti pre-
go,parlar al popolo.

Di sot. 22,3.

40 Et hauendoglielo permesso, Paulo stan-
do sopra le scale, fece segno al popolo con
la mano: e fattosi vn gran silentio, parlò in
lingua Hebraica,dicendo:

CAP. XXII.

1 Essendogli permesso dal Capitano, 2 Paulo parla al popolo,rendendo ragion di sè,e de la sua vita e dottrina. 22 I Giudei gridano che s'ammazzi. 24 E il Capitano lo manda prigione al campo,per farlo battere. 25 ma scoprendosi cittadin Romano. 29 non è battuto.

CAP. XXII.

1 HVomini fratelli e padri, vdite la mia
"ragione,che io adesso vi rendo.

" O, difesa, ch'io ora vso verso di voi.

2 Essi come vdirono ch'ei parlaua in lin-
gua Hebraica, prestorono maggiormente
silentio. Et egli disse,
3 Io sono huomo Giudeo,*nato in Tarso di
Cilicia,ma alleuato in questa città a i "pie-
di di Gamaliel, *ammaestrato con diligé-
tia ne la Legge paterna,essendo zelator di
Dio,si come sete hoggi voi tutti,
4 *Che ho perseguitato à morte questa
"via, legando e mettendo ne le prigioni
huomini e donne parimente.

Di sop. 21,39.

3 Questo significa la modestia e docilità che debbe essere in vn discepolo: percioche il dottore è in luogo piu alto & eminente, & il discepolo basso come à i suoi piedi.

Galat. 1,14.

Di sop. 7,3.

" O, dottrina, e. traino ò maniera di viuere.

5 c. A Giudei, à i quali s'indirizzauano le lettere.

5 Come ancora il Pótefice m'è testimonio,
e tutta la congregation de Vecchii: da i
quali hauendo etiandio riceuute lettere,
andauo à i "fratelli in Damasco,per menar
legati à Ierusalem ancor quelli che erano
iui,accioche fussen puniti.
6 Hor egl'auuenne che mentre io andauo,
& auuicinauomi à Damasco, circa il me-
zo giorno,mi risplendè in vn subbito d'in-
torno vna gran luce dal cielo:
7 Ond'io caddi in terra, & vdii vna voce
che mi diceua,Saul,Saul, perche mi perse-
guiti tu?
8 Et io risposi, Chi sei tu Signore? Et egli
mi disse, Io son Iesu Nazareno, ilqual tu
perseguiti.
9 E quelli che erano có essome,viddero ben
la luce,e spauentoronsi:ma non "vdiron gia
la voce di colui che mi parlaua.

9 Essi vdirono il suono senza intendere distintamente la voce.

10 Allora io dissi,Che farò io,Signore? E il
Signor mi disse, Leuati su, e va in Dama-
sco, & iui ti sarà detto di tutte le cose che
ti sono state ordinate da douer fare.
11 E percioche io non vedeuo,per cagion de
lo splendore di quella luce, fui menato per
mano da quelli che erano in mia compa-
gnia,e venni à Damasco.
12 Et vn certo Anania, huomo pio secondo
la Legge, che haueua buon testimonio da
tutti i Giudei che habitano lì, venne à me:
13 E standomi auanti,mi disse, Saul fratello,
ricupera la vista. Et io à quell'hora mede-
sima riguardai in lui.
14 Egli allora mi disse, L'Iddio de nostri
padri t'ha "preparato à conoscer la sua vo-
lontà, & à vedere il Giusto, e vdir la voce
de la sua bocca.

14 c. Disegnato, permanente, e come menato per la mano.

15 Percioche tu gli sarai testimonio appres-
so tutti gli huomini, de le cose che hai ve-
dute e vdite.
16 Et hora che indugi tu? Leuati su,e sia bat-
tezato, e "laua i tuoi peccati, inuocando il
Nome del [a] Signore.

16 Per questo si esprime la virtù & efficacia del battesimo.
a Imperoche Gesu Christo è la materia e sostanza del Battesimo, nè la innocatione del quale è compreso il Padre & il figliuolo.

17 Auuenne poi, che essendo io ritornato in
Ierusalem,& orando nel tempio,fui rapito
in estasi.
18 E viddilo che mi diceua, Sollecita, & es-
ci prestamente di Ierusalem: percioche
non riceueranno la testimonianza che tu
renderai loro di me.
19 Et io dissi,Signore,essi sanno*che io met
teuo in prigione,e batteuo per le sinagoghe
quelli che credeuano in te.

Di sop. 8,3.

20 E quando si spargeua il sangue di Ste-
fano tuo testimonio,* io ancora ero pre-
sente, e consentiuo à la sua morte, e guar-
dauo i vestimenti di coloro che l'ammaz-
zauano.

Di sop. 7,58.

21 Et egli mi disse, Vattene via: che io ti
mandarò lontano a i Gentili.
22 Hor essi l'ascoltorono infin à questa pa-
rola: poi alzoron la lor voce,dicendo, Leua
de la terra vn tal "huomo: percioche non è
conueniente che viua.
23 Cosi gridando essi e gittando giu i vesti-
menti,e spargendo la poluere in aria,
24 Il Capitano comandò che fusse menato
nel campo, ordinando che fusse "esamina-
to con battiture, per sapere per qual ca-
gione essi gridauano cosi contra di lui.

24 c. Che fosse tormentato, e costretto à colpi di battiture di confessare.

25 Come l'hebbero stretto co i legami, Pau-
lo disse al Centurione che staua lì presente,
Euui egli lecito battere vn huomo Roma-
no,e non condannato?
26 Il Centurione vdito questo, andò à rife-
rirlo al Capitano, dicendo, Guarda quel
che tu hai à fare: percioche quest'huomo è
Romano.
27 E il Capitano andò à lui, e disseli, Dim-
mi,sei tu Romano? Egli disse,Si sono.
28 Rispose allora il Capitano, Io con gran
somma di denari ho acquistata questa "cit-
tadinanza. E Paulo disse,Et io l'ho per na-
tiuità.

28 Questo priuilegio era spesso dato per ricompensa e tal studio à quelli ch'erano lungi da Roma: & era per loro e per i lor figliuoli.

tiuità.
29 La onde subbito si discostorō da lui quel-
li che doueuano esaminarlo: e il Capitano
ancora temè quando seppe ch'egli era "Ro-
mano, e che l'haueua legato.

29 Imperoche era delitto capitale di flagellare vn cittadino Romano.

30 L'altro giorno poi volendo sapere il cer-
to, per qual cagione egli fosse accusato da i
Giudei, lo sciolse da legami, e comādò che
i principali Sacerdoti si congregassero, e
tutto il lor consiglio: poi menato fuor Pau-
lo, il fece star loro dauanti.

CAP. XXIII.

1 Paulo cominciando à parlare nel consiglio de Giudei. 2 Anania sommo Sacerdote comanda che sia battuto. 7 Nasce dissention tra i Farisei e Sadducei per cagion di Paulo. 10 Il Capitano lo fa ricondurre al campo: 11 e il Signor lo conforta. 12 Alquanti Giudei si congiurano insieme d'ammazzarlo. 17 Egli essendone auuertito, lo fa intendere al Capitano. 23 ilqual per sicurarlo, il manda à Cesarea à Felice Presidente.

CAP. XXIII 1 E Paulo riguardando attentamente ver-
so il Consiglio, disse, Huomini fratelli,
io ho conuersato dinanzi à Dio con ogni
buona conscientia infin à questo giorno.
2 Là doue Anania sommo Sacerdote co-
mandò à quelli che gli stauano appresso,
che gli percotessero la bocca,
3 Allor Paulo disse à lui, Iddio "percoterà
te, ¹ muro imbiancato: tu siedi per giudi-
carmi secondo la Legge, e contra la Legge
comandi ch'io sia battuto?
4 E quei che stauano lì presenti, dissero, Tu
dici parole ingiuriose al sommo Sacerdote
di Dio?
5 E Paulo disse, Fratelli, io non "sapeuo che
fosse sommo Sacerdote. Certo egli è scrit-
to, * Non dirai male del principe del tuo
popolo.
6 Hor sapendo Paulo che vna parte era di
Sadducei, e l'altra di Farisei, gridò nel Cō-
siglio, Huomini fratelli, io son Fariseo, fi-
gliuol di Fariseo: *io sono accusato per la
speranza e "resurrettion de morti.
7 Detto ch'egli hebbe questo, nacque di-
scordia tra i Farisei e i Sadducei, e diuisesi
la moltitudine.
8 *Percioche i Sadducei dicono che non ci
è resurrettione, ne angelo, ne spirito: ma i
Farisei "confessano l'vna cosa e l'altra.
9 E fecesi vn gran gridare: & essendosi leua-
ti su gli Scribi de la parte de Farisei, con-
trastauano, dicendo, Noi non trouiamo al-
cun male in quest'huomo. E se *qualche* spi-
rito ò Angelo gli ha parlato, nō "ripugnia-
mo à Dio.
10 E *così* essendo nata vna gran seditione, il
Capitano temendo che Paulo non fosse
lacerato da essi, comādò che i soldati scen-
dessero, e toglie ssenlo del mezo di loro, e
conducessenlo nel campo.
11 La notte seguente il Signor si gli fece in-
nanzi, e disse, Paulo, sta di buono animo:
percioche si come tu hai renduta testimo-
nianza di me in Ierusalem, così te la biso-
gna render ancor in Roma.
12 Venuto il giorno si raunorono insieme al-
cuni de Giudei, e votorōsi con "giuramen-

3 Questo è come se Paulo lo chiamasse al giuditio di Dio: imperoche Anania viola la Legge, de laquale mostra hauer la potenza.
3 1 Hipocrita che mostri di fuora altra cosa che tu nō hai di dentro.
5 Questa è vna sentenza per ironia, come se dicesse ch'egli non riconosceua niēte in quello huomo che fosse degna de l'offitio di Sacerdote.
Eso.22,28.
Filip.3,5. disot.24,21.
6 Egli non nega che non vi siano altri punti ma esprime quello, per ilquale i Saducei, che gouernauano allora, l'haueuano più à male.
Mat.21,23.
8 c. Approuano e sostengono con la lor dottrina.
9 c. Non facciamo la guerra à Dio.
12 La parola greca significa maledirsi & auotirsi à pena e dānatione.

to, dicendo che non mangiarebbeno nè be-
uerebbeno, infin a tanto che non hauessero
ammazzato Paulo.
13 Et erano piu di quaranta, quelli che haue-
uano fatta questa congiura.
14 I quali andorono a i principali Sacerdoti
& a i Vecchii, e dissero, Noi ci siamo vota-
ti con solenne giuramento di non gustar
cosa alcuna, infin a tanto che noi non hab-
biamo ammazzato Paulo.
15 Fate dunque hora voi *altri* intendere al
Capitano & al "Consiglio che domane ve
lo conduca fuore, come se voi voleste co-
noscer di lui qualche cosa piu certa: e noi,
prima che s'auuicini, siamo apparecchiati
per ammazzarlo.
16 Ma il figliuol de la sorella di Paulo, ha-
uendo vdite le insidie, venne, & entrò nel
campo, e riferille à Paulo.
17 Allor Paulo chiamò à se vno de Centu-
rioni, e disseli, Mena questo giouenetto al
Capitano: percioch'egli ha qualche cosa da
riferirli.
18 Colui dunque il prese con seco, e menollo
al Capitano, e disse, Paulo che è in prigio-
ne, m'ha chiamato à se, e pregatomi ch'io
conducessi à te questo giouenetto, che ha
qualche cosa da dirti.
19 Il Capitano pigliandolo per la mano, si ti-
rirò con esso da parte, e domādolli, Che co-
sa è quella che tu hai da riferirmi?
20 Et egli disse, I Giudei si son composti di
pregarti che domane tu meni fuor Paulo
nel Consiglio, come se volessero ricercar
di lui qualche cosa piu certa.
21 Ma tu non compiacer loro: percioche piu
di quaranta huomini di loro gli fanno in-
sidie contra, i quali si son votati con giu-
ramento di non mangiar ne bere, infin
che non l'habbiano ammazzato: & hora
sono apparecchiati, aspettando la promes-
sa da te.
22 Hor il Capitano licentiò il giouenetto,
comandandoli che non dicesse à persona
d'hauergli scoperte queste cose.
23 Poi chiamando à se certi *suoi* due Centu-
rioni, disse, Mettete in ordine dugento sol-
dati, che vadano infin à Cesarea, e settanta
huomini à cauallo, e dugēto "lancie, à tre
hore di notte.
24 E *fate* che ci siano de giumenti, accioche
vi pongano su Paulo, e conducanlo saluo à
Felice Presidente.
25 E scrisseli vna "lettera in questa forma,
Claudio Lisia a Felice potentissimo Presi-
dente, Salute.
26 Essendo quest'huomo stato preso da i Giu
dei, e stando per essere ammazzato da es-
si, io sopravuenni con la compagnia de sol-
dati, e lo tolsi lor *de le mani*, hauendo cono-
sciuto ch'egli era Romano:
27 E volendo saper la cagione, perche essi l'
accusauano, il condussi nel Consiglio loro.
28 Ilqual trouai esser accusato de le questio-
ni de la lor Legge, senz'hauer alcun pecca-
to degno di morte, ò di prigione.

15 O al conciftoro. c. Di consentimento de Seniori, che fauoriranno à questo. Imperoche la domanda fatta à nome del cōcistoro e per la sua resolutione, hauerebbe bene hauuta piu efficacia.
23 o. arcieri.
23 Queste erano genti armate à la leggiera, portando vna meza piccha, ò vn dardo che si poteua lanciare.
25 Questa lettera tendeua à fauorir Paulo, à cio che non fusse aggrauato da i suoi auuersarii.

29 Hor essendo state notificate alcune insidie che da i Giudei erano tese contra quest'huomo, io l'ho subbito mandato à te: comandādo etiandio à gli accusatori che dicano dinanzi à te le cose ch'esi hanno contra di lui. Sta sano.
30 I soldati adunque, secōdo ch'era stato loro imposto, preser Paulo, e menoronlo di notte in Antipatri.
31 E il giorno seguente lasciando andar con lui gli huomini à cauallo, sene ritornorono al campo.
32 Iquali *huomini* come furono entrati in Cesarea, & hebber data la lettera al Presidente, gli appresentorono ancor Paulo.
33 Il Presidente letta che l'hebbe, e domandatoli di qual prouincia ei fosse, & inteso ch'egli era di "Cilicia, disse,

33 Imperoche Tharso era la principal città di Cilicia, metropoli, e libera.

34 Io ti vdirò quando i tuoi accusatori ancora saranno venuti. E comandò che fosse guardato nel palazzo d'Herode.

CAP. XXIIII.

2 Paulo è accusato da i Giudei dinanzi à Felice, per bocca di Tertullo oratore. 10 Risponde per se stesso, e dice constantemente le sue ragioni. 22 Felice gli rimette ad vnaltra volta. 26 Felice parla piu volte con Paulo priuatamente.

CAP. XXIIII. 1 DOppo cinque giorni Anania sommo Sacerdote scese giù co i Vecchii, e cō vn certo Tertullo Oratore: iquali comparirono dinanzi al Presidente contra Paulo.
2 Ilquale essendo stato chiamato, Tertullo incominciò ad accusarlo, dicendo, Che noi per te viuiamo in molta pace, e le cose si facciano "rettamente in questo popolo per la tua prouidentia,

2 La parola greca significa con risformatione e correttione: similmente ancora tutto quello ch'è virtuosamente e felicemēte fatto.

3 Noi e sempre e per tutto l'approuiamo, eccellentissimo Felice, con ogni ringratiamento.
4 Ma per non tenerti piu lungamente à tedio, io ti prego che per tua humanita ci ascolti vn poco.
5 Noi habbiam trouato quest'huomo pestilentioso, e che muoue seditione à tutti i Giudei per tutto 'l mondo, & "autor de la setta de Nazareni,

"" o, capo, e principal mantenitore.

6 Che ha etiādio tentato di profanare il tēpio: ilqual noi habbiam preso, & habbiālo voluto giudicar secondo la nostra Legge.
7 Ma soprauuenendo il Capitano Lisia, con gran violentia ce l'ha cauato de le mani.
8 Comandando che i suoi accusatori venissено à te: dalqual tu stesso potrai domandandonelo, informarti di tutte queste cose, di che noi l'accusiamo.
9 E i Giudei ancora confermorono, dicendo che queste cose stauano cosi.
10 Allor Paulo, hauendogli il Presidente fatto cenno che parlasse, rispose, Sapendo io che tu sei gia molti anni giudice à questa gente, rispondo per me medesimo con miglior animo.
11 Conciosia cosa che tu puoi ben conoscer che non sono piu che dodici giorni ch'io son salito per adorare in Ierusalem.
12 E non m'hanno trouato nel tempio à disputar con alcuno, ò à fare adunamento di turba, ne per le sinagoghe ne per la città:
13 Ne posson prouar le cose, de lequali essi m'accusano.
14 Io ti confesso ben questo, che secondo la via, laqual dicono setta, io cosi seruo à l'Iddio de nostri padri, credēdo à tutte le cose che sono scritte ne la Legge e ne i Profeti:
15 Hauendo speranza in Dio, che debbia essere la resurrettion de morti, de giusti, e de gl'ingiusti parimēte, laqual ancor essi medesimi aspettano.
16 Et in questo istesso m'ingegno d'hauer la consciētia sempre netta da ogni offesa verso Iddio e verso gli huomini.
17 Hor doppo piu anni io venni per far de le "limosine ne la mia natione, e de l'offerte:
18 *"Ne lequali m'hanno trouato purificato nel tempio, senz'alcuna turba e senza tumulto alcuno.
19 Ma *quei che l'hanno fatto, sono stati* certi "Giudei d'Asia, iquali doueuano comparir dinanzi à te, & accusarmi, se haueuano cosa alcuna contra di me.

17 e C'era molto tempo ch'egli nō era stato in Ierusalem quando vi andò per fare le... Di sop. 11, 29.
Di sop. 21, 26.
"" o, Nel qual tempo alcuni Giudei d'Asia.
19 Imperoche i suoi accusatori parlauano à la volta di quel ch'elli non sapeuano, ò nō per il falso rumore che haueuano seminato questi sossitori di satana, iquali non comparirono. Di sop. 21, 27.

20 Ouero questi medesimi dicano, se hanno trouato in me alcuna cosa iniqua, quando io sono stato presentato al Consiglio:
21 Se non di questa sola voce, che io gridai stando fra loro, *Io sono hoggi accusato da voi per la resurrettion de morti.
22 Felice vdite queste cose, gli rimesse ad vn altra volta, dicendo: Poi che hauerò piu diligentemente inteso quel che sia di questa setta, quando il Capitano Lisia sarà venuto giu, io conoscerò la causa vostra.
23 E comandò al Centurione che Paulo fosse guardato, e che fosse tenuto à largo, e non proibisse che alcuno de suoi gli ministrasse, ò andasse à lui.
24 Doppo alquanti giorni venne Felice con Drusilla sua moglie, laquale era "Giudea, e fece chiamar Paulo, e vdì da lui la fede che è in Christo.

24 Per questo è verisimile che Felice chiamasse Paulo à l'instigatione de la sua moglie.

25 E disputando egli de la giustitia, e de la temperantia, e del futuro giuditio, Felice spauentato, rispose, Vattene per hora, e quando io hauerò tempo opportuno, ti chiamarò.
26 E insieme sperando ancora, che da Paulo gli hauessено ad esser dati denari, accioche lo liberasse: e però chiamandolo spesso, ragionaua con esso lui.
27 Finiti due anni, Felice hebbe *per suo* successore Portio Festo. E volendo *esso* Felice far cosa grata à i Giudei, lasciò Paulo in prigione.

CAP. XXV.

7 Accusato di nuouo dinanzi à Festo successor di Felice. 8 si difende. 11 S'appella à Cesare. 14 Festo racconta al Re Agrippa la causa di Paulo. 22 Agrippa vuole vdirlo.

1 FEsto dunque essendo entrato ne la Prouincia, doppo tre giorni salì da Cesarea in Ierusalem. CAP. XXV.
2 E il sommo Sacerdote e i principali de Giudei compariron dinanzi à lui contra Paulo, e pregauanlo,

3 Doman-

3 Domandandoli "fauor contra eſſo, che lo
faceſſe venire in Ieruſalem: *come quelli* che
apparecchiauano de l'inſidie per ammaz-
zarlo per la via.
4 Al che Feſto riſpoſe che Paulo era guar-
dato in Ceſarea, e che in breue egli ſteſſo
ſen'andarebbe là.
5 Però quelli di voi che poſſono(diſſe egli)
ſcendano inſieme con eſſonoi, e ſe in queſt'
huomo ſi troua niente di "male, accuſinlo.
6 E poi che non fu dimorato fra loro piu di
dieci giorni ſceſe a Ceſarea, e il dì ſeguē-
te ſedendo pro tribunali, comādò che Pau-
lo foſſe menato.
7 E venuto ch'ei fu, i Giudei che erano ſce-
ſi da Ieruſalem, li ſtauano attorno, addu-
cendo contra Paulo molti e graui delitti,
liquali non poteuano prouare:
8 Riſpondendo egli *con dire* che non haueua
peccato in niēte, ne cōtra la Legge de Giu-
dei, ne contra'i tempio, ne contra Ceſare.
9 La doue Feſto volendo gratificarſi a i
Giudei, riſpoſe a Paulo, e diſſe, Vuoi tu ſa-
lire in Ieruſalem, & iui eſſer giudicato da
me di queſte coſe?
10 E Paulo diſſe, Io ſto al tribunal di "Ceſa-
re, doue mi conuiene eſſer ᵃ giudicato. Io
non ho fatto a i Giudei alcuna ingiuria, ſi
come ancor tu ben conoſci.
11 Certo ſe io ho ingiuriato *perſona*, ò fatto
coſa alcuna degna di morte, non ricuſo il
morire: ma ſe non è niēte di quelle coſe, di
che coſtoro m'accuſano, niuno mi puo do-
nar loro, io mi appello à Ceſare.
12 Allora Feſto fatto che hebbe parlamento
col "Conſiglio, riſpoſe, Tu hai appellato a
Ceſare? à Ceſare andarai.
13 Paſſati poi alquanti giorni, il Re Agrip-
pa e "Bernice diſceſero à Ceſarea, per ſa-
lutar Feſto.
14 E dimorando iui piu giorni, Feſto eſpoſe
al Re la cauſa di Paulo, dicendo, Egli è ſta-
to laſciato da Felice vn certo huomo in
prigione.
15 Delquale, eſſendo io andato à Ieruſalem, i
principali Sacerdoti e i Vecchii de Giu-
dei mi parlerono, domandando la condan-
natione contra di lui.
16 A iquali io riſpoſi che non è vſanza de
Romani dare alcun huomo a la morte, pri-
ma che l'accuſato habbia gli accuſatori
preſenti, & habbia luogo da defenderſi da
l'imputatione.
17 Eſſendo eſsi dunque venuti quà, ſenza fa-
re alcuna dilatione, il giorno ſeguente ſe-
dendo io pro tribunali, comādai che l'huo-
mo foſſe menato.
18 Delquale gli accuſatori che ſtauano pre-
ſenti, nō adduceuano alcun delitto di quel-
li che io ſoſpettauo.
19 Ma haueuano contra di lui certe queſtio-
ni de la lor "ſuperſtitione, e d'vn certo Ieſu
morto, ilqual Paulo affermaua eſſer viuo.
20 Hor io dubitādo di queſta tal queſtione,
li domādai ſe voleua andare in Ieruſalem,
& iui eſſer giudicato di queſte coſe.

3 c. Che gli foſſe fatta queſta gratia à la venuta di Feſto, cioè di far venir Paulo in Ieruſalem come per riconoſcer quiui de la ſua cauſa.

5 La parola greca ſignifica aſſurdo, cioè coſa che non debbe eſſer ſopportata, ma grauemente punita.

10 Percioche egli ſi vedeua tradito per l'ambitione del giudice, mette auanti la ſua cittadinanza per eſſer rimādato à Roma. a Per queſto ſi vede ch'è lecito di domādare aiuto à i Magiſtrati, per la difeſa de la ſua ragione.

12 Senza il parer delquale non poteua giudicare.

13 Sua propria ſorella, laquale ſe la intrateneua.

19 La parola greca ſignifica diuotione timoroſa & eccesſiua. Egli parla de la religiō Chriſtiana per diſprezzo, come vno huomo profano.

21 Ma *Paulo* hauendo appellato, per eſſer ri-
ſerbato à la cognitione d'Auguſto, coman-
dai che fuſſe guardato infin a tanto ch'io
lo mandaſsi a Ceſare.
22 Allora Agrippa diſſe à Feſto, Io ancora
vorrei vdir queſt'huomo. Domane(diſſe e-
gli)l'vdirai.
23 L'altro giorno dunque eſſendo venuto A-
grippa e Bernice con gran pompa, & en-
trati ne l'auditorio co i Capitani, & citta-
dini principali de la città, fu per comanda-
mento di Feſto menato Paulo.
24 Allor Feſto dice, Re Agrippa, e tutti voi
huomini che ſete inſieme con eſſonoi qui
preſenti, voi vedete coſtui, delquale tutta
la moltitudine de Giudei m'è venuta à par
lare, e in Ieruſalem, e qui, gridando che nō
doueua piu viuere.
25 Ma io ho trouato che non ha commeſſo
coſa alcuna degna di morte: nōdimeno ha-
uendo egli appellato ad Auguſto, io ho de-
terminato mandarlo.
26 Delqual non ho coſa certa da ſcriuerne al
"ſignore. Per laqual coſa io l'ho condotto
à voi, e maſsimamēte a te, Re Agrippa: ac-
cioche facendone eſaminatione, io habbi
che ᵃ ſcriuerne.
27 Imperoche mi par coſa irragioneuole mā
dare vn prigione, ſenza dare auuiſo de le
querele *che s'hanno* contra di lui.

CAP. XXVI.

2 Paulo dice le ſue ragioni dinanzi al Re Agrippa. 4. 5 rendendo particolarmente conto de la ſua vita e profeſsione nel Giudaeſmo: 14 e de la ſua conuerſione à Chriſto. 16 e de la vocatione à l'Apoſtolato. 24 Feſto il tien per pazzo 31. 32 Agrippa e gli altri che l'aſcoltano, conoſcono e confeſſano la ſua innocentia.

1 ET Agrippa diſſe a Paulo, Ei ti ſi per-
mette il parlare per te ſteſſo. Allor Pau-
lo diſteſa la mano, diſſe *in queſto modo* le ſue
ragioni:
2 Io mi ſtimo beato per hauer à dire hoggi
le mie ragioni dinanzi à te, Re Agrippa,
di tutte le coſe, di che io ſono da i Giudei
accuſato.
3 Concioſia che tu hai ottima cognitione di
tutte le conſuetudini, e queſtioni che ſon
tra i Giudei. Perilche io ti prego che tu m'
"aſcolti patientemente.
4 Hor la vita che ſin da giouentù ho mena-
ta laqual da principio fu tra la mia natione
in Ieruſalem, la ſanno tutti i Giudei,
5 Che gia per "addietro mi hanno conoſciu
to, ſe ne voglion render teſtimonianza, che
da i miei antichi io ſon viuuto Fariſeo ſe-
condo la piu ᵃ perfetta ſetta de la noſtra re-
ligione.
6 Et hora ſto accuſato in giuditio, per la
ſperanza de la promeſſa fatta da Dio à i
noſtri padri.
7 A laquale le noſtre dodici tribu ſeruendo
continuamēte à Dio notte e giorno, ſpera-
no di peruenire. De laquale ſperanza, ò Re
Agrippa, io ſono accuſato da i Giudei.
8 "Perche ſi giudica egli appreſſo di voi co-
ſa incredibile, che Iddio riſuſciti i morti?
9 Io certo mi penſai douer fare contra'l

26 c. Auguſto. Queſta parola di Signore fu lor data da gli adulatori: e l'haueuo ancora deſiderata per meglio mantenere la lor tirannia.
a c. Egli era miglior mezzo di ſcriuere, interponendo l'autorità del Re Agrippa.

CAP. XXVI.

3 Imperoche quāto piu egli haueua inteſo de la religione, ſi doueua tanto piu rendere attento.

5 c. Da i miei antichi, eſsi ſanno di doue io ſono, e doue ſono ſtato nutrito, e quale è ſtata la mia conuerſatione.
a Percioch'ella haueua piu gran purità di dottrina.

8 O. Che? tanto vi per coſa incredibile.

Nome di Iesu Nazareno molte cose ripu-
gnanti.

Disop.8.8.

10 *Ilche ancor feci in Ierusalem: e rinchiu-
si molti Santi ne le prigioni, hauendone ri-
ceuuta la potestà da i principali Sacerdo-
ti: e quando eran fatti morire, io "portauo
la sententia.

"o, Ci dauo il mio voto. c. approuauo la crudeltà che si faceua contra di loro, e vi acconsentiuo.

11 E ben spesso per tutte le sinagoghe tor-
mentandoli, gli costringeuo à bastemmia-
re: e *come quello* che ero estremamente infu-
riato contra essi, gli perseguitauo etiandio
infin ne le città straniere.

Disop.9.3.
"o, Nelqual tempo.

12 *"Per lequali cose andando io ancora à
Damasco con autorità e commessione de
principali Sacerdoti,
13 Viddi à mezo giorno per la via (ò Re) vna
luce dal cielo maggior de lo splendor del
sole risplendere intorno à me, & à quelli
che caminauano meco.
14 Et essendo tutti noi caduti in terra, vdii
vna voce che mi parlaua, e diceua in lin-
gua Hebraica, Saul, Saul, perche mi perse-
guiti tu? Dura cosa t'è ricalcitrar contra
gli stimoli.
15 Et io dissi, Chi sei tu Signore? Et egli ri-
spose, Io son Iesu ilqual tu perseguiti.
16 Ma leuati su, e sta in su tuoi piedi: percio-
che à questo effetto ti sono io apparito, per
constituirti ministro e testimonio si de le
cose che tu hai vedute, si di quelle ne le-
quali io t'apparirò:
17 Liberandoti dal popolo, e da i Gentili, a
iquali hora io ti mando,
18 Per aprir loro gli occhi: accioche si [a]con-
uertano da le tenebre à la luce, e da la po-
testà di satana à Dio, per riceuer la rimes-
sion de peccati, e la sorte tra quelli che son
santificati per la [b] fede ch'è in me.

18 Dio trasferisce à i suoi ministri quel che s'appartiene à lui solo, nõ per diminuire il suo, ma per far valere l'efficacia del suo Spirito.
a Questo si fa, quãdo noi siamo rinouati da lo Spirito e del nostro intendimento.
Disop.13,14.
b Questa parola di fede si può meglio rapportare à la parola precedẽte, riceuere, e si leggerà così. Per riceuer per la fede ch'è in me rimessione de i lor peccati, e parte tra quelli che sono santificati.
Disop.12,30.

19 Onde io (ò Re Agrippa) non fui disobe-
diente à la celeste visione:
20 *Ma primamente annuntiai à quelli che
erano in Damasco, & in Ierusalem, e per
tutto'l paese de la Giudea, e poi a i Genti-
li, che si pentissero, e conuertissensi à Dio,
facendo opere degne del pentimento.
21 Per questa cagione i Giudei hauendomi
preso *nel tempio, tentorono d'ammaz-
zarmi.
22 Ma per l'aiuto datomi da Dio, son viuuto
insin à questo giorno, testificando al picco-
lo & al grande, niente altro dicendo se non
le cose che i Profeti e Moisè predissero do-
uer essere:
23 *Cioè* che Christo doueua patire, e ch'egli
primo de la resurrettion de morti, doueua
annuntiar la luce al popolo & à i Gentili.
24 Mentre ch'ei diceua queste cose in sua
difesa, Festo disse ad alta voce, Paulo, tu im
pazzi, le molte lettere ti fanno impazzare.
25 E Paulo disse, Io nõ impazzo mica, eccel-
lentissimo Festo, ma proferisco parole di
"verità e di "sapientia.
26 Il Re sa ben queste cose, alquale ancor li-
beramente ne parlo: percioche io mi per-
suado che non gliene sia "nascosta veruna:
conciosia che questo non è stato fatto in vn

25 Oppuone la verità à tutte le falsità e fallacie, e la sapienza à le vane speculationi e friuole, che procedeno da vn ceruello turbato & fuor di se.
"o, Sana mente.
26 c. Che la Legge & i Profeti erano da Dio, ma egli ciò conosceua in generale & in confuso.

cantone.
27 Credi tu, Re Agrippa, à i Profeti? io so
che tu vi credi.
28 Et Agrippa disse à Paulo, "In poca cosa
mi persuadi à farmi Christiano.
29 Allor Paulo rispose, Io desiderarei da
Dio che e" in poco "e in molto, non sol tu,
ma ancor tutti quelli che hoggi m'ascolta-
no, fossen tali, quale io sono, eccetto questi
legami.

"o, Poco appresso. In poco tempo e ben predicato [...] vi manca che [...] non m'induchi [...] esser Christiano.
"o, Appresso [...] bene ancor.
29 S. Paulo piglia la parola di poco ch'era ambigua [...] suo vantaggio, [...] siderando che [...] picciole [...] cominciamenti [...] te [...]

30 E dette ch'egli hebbe queste cose, il Re si
leuò su, e così il Presidẽte, e Bernice, e quel-
li che stauano à seder con loro.
31 Et essendosi tirati da parte, parlauano tra
loro, dicendo, Quest'huomo non fa cosa al-
cuna degna di morte ò di prigione.
32 Et Agrippa disse à Festo, Quest'huomo si
poteua lasciar andare, se non hauesse ap-
pellato à Cesare.

CAP. XXVII.

1 Paulo è consegnato per esser menato à Roma. 15 e così comincia la sua difficile e pericolosa nauigatione. 22. 23 Trouandosi in estremo pericolo conforta tutti con la promessa fattali da l'Angelo di Dio, che nissun perirà. 41 Fassi naufragio. 44 ma tutti si saluano à terra.

POi che fu deliberato che noi nauigas-
simo in Italia, cõsegnoron Paulo & al-
cuni altri prigioni ad vn Cẽturione nomi-
nato Giulio, de la compagnia d'Augusto.
2 *E montati in vna naue Adramittina, per
douer nauigare per i luoghi de l'Asia, fa-
cemmo vela, essendo con essonoi Aristarco
Macedonico Tessalonicese.
3 E il giorno seguẽte arriuammo à Sidone:
e Giulio trattando humanamente Paulo
permesse ch'egli andasse à i suoi amici per
esser gouernato.
4 Poi partiti che noi fummo di lì, nauigam-
mo sotto Cipri, percioche i venti erano
"contrarii.

4 Questo [...] strigne [...] gire [...] fare [...] e costeggiare [...] Cipri, per [...] il vento per [...]

5 Et hauendo nauigato il pelago, che è in
torno à la Cilicia e Panfilia, arriuammo à
Mira *città* di Licia.
6 Et iui hauendo il Centurione trouata v-
na naue Alessandrina, che nauigaua in Ita-
lia, ci pose in essa.
7 E poi che per molti giorni hauemmo len-
tamente nauigato, e che à gran pena arri-
uammo intorno à Gnido, perche il vento c'
impediua, nauigammo a Creta presso à
Salmone.
8 Et à gran pena costeggiandola, venimmo
ad vn luogo che si chiama Belli porti, pres-
so alquale era la città di Lasea.
9 Hor essendo passato molto tempo, & es-
sendo già la nauigatione pericolosa, per es-
ser già passato ancor *il tempo* del " digiuno,
Paulo gli ammonì,

9 Questo era [...] digiuno solenne [...] Giudei nel tempo de l'Autunno [...] quale è fatto [...] tione Leuit. cap. 23, ver. 27.

10 Dicendo loro, Huomini, io veggo che la
nauigatione sarà con trauaglio e con mol-
to danno, non solamente del carico, e de la
naue, ma ancor de le nostre vite.
11 Ma il Centurione daua piu fede al gouer-
natore & al nocchiero, che a le parole dette
da Paulo.
12 E per non essere il porto atto à suernare, i
piu detter cõsiglio di partir di là, *per vedere*
se in

se in qualche modo hauessen potuto arri-
uando a Fenice suernare iui, che è porto di
Creta, ilqual guarda ad" Africo & a Coro.

12 Venti ponentali.

13 E soffiando il vento Austro, pensandosi essi
hauer conseguito l'intento loro, " tirando
piu presso costeggiauano Creta.

13 O trapassato Asson. Ma non è dubbio che la parola Asso, significa qui piu presso. c. senza allontanarsi da la terra, come ancora l'espuone la parola che seguita, costeggiauano. Imperoche non poteuano in modo alcuno andare à Asson citta di Misia, ò Elide, ch'è in Asia.

14 Ma poco dapoi si leuò contra essa il vēto
Tifonico, che si chiama " Euro aquilone.

14 O Euroclydō, c. vento d'Oriēte, mouendo onde e tempeste. Ilche fa ancora Euro Aquilone, ilquale è fra Oriente e Settentrione.

15 Et essendo la naue rapita, ne potendo resi-
stere al vento, noi hauendogliela abbando-
nata, erauamo così trasportati.
16 Poi essendo scorsi sotto vna piccola isola,
chiamata Clauda, à pena potemmo ritener
la scafa:
17 Laquale hauendo pur solleuata, i marinari
si seruiuano de gli aiuti, cignendo la naue
di sotto: e temendo di non dare in Sirti, ca-
lato il vasello eran così trasportati.
18 Et essendo noi da la tempesta fieramente
cōbattuti, il di seguēte gittorō via le robbe.
19 Et il terzo giorno con le nostre proprie
mani gittammo gli strumenti de la naue.
20 Ma non apparendoci per piu giorni ne
sole ne stelle, e soprastando non piccola
tempesta, gia era tolta via ogni speranza di
saluarci.
21 Et essendo stati lungo tempo senza man-
giare, Paulo allora stando nel mezo di lo-
ro, disse, O huomini, ei bisognaua certo fa-
re à mio modo, e nō partir da Creta, ne pro
cacciarsi questo trauaglio e questa perdita.
22 Et hora io v'esorto à star di buono animo:
percioche non ci sarà perdita de la vita d'
alcun di voi, ma solamente de la naue.
23 Imperoche questa notte mi s'è appresen-
tato dauanti vn Angelo di " Dio, delquale
io sono, & alquale io seruo:

23 Dice l'Angelo di Dio, à fine che l'huom non lo riprēda di temerità.

24 Dicēdomi, Paulo non temere, ei bisogna
che tu t'appresenti à Cesare: & ecco, Iddio
t'ha donati " tutti quelli che nauigano con
teco.

24 La benedittione de figliuoli di Dio è distesa fin sopra quelli che ne sono indegni.

25 Per laqual cosa, ô huomini, state di buono
animo: percioche io " credo à Dio che sarà
così come mi è stato detto.

25 La natura de la fede è di fondarsi sopra la parola di Dio.

26 Ma bisogna che noi ci gittiamo in qual-
che isola.
27 Venuta che fu la quarta decima notte, es-
sendo noi agitati nel mare Adriatico, circa
la meza notte, i marinari stimauano che ap-
parisse loro qualche regione.
28 Onde mādato giu lo " scandaglio, trouo-
rono venti passi d'altezza: poi essendosi al-
quanto discostati di li, & hauēdo di nuouo
scandagliato, trouoron quindeci passi.

28 c. Il piombo che i marinari vsano per riconoscere il fondo del mare.

29 E temendo di non dare in luoghi aspri,
gittoron quattro ancore da la poppa, e desi-
derauano che si facesse giorno.
30 Ma cercando i marinari di fuggirsi de la
naue, & hauendo calato lo schifo nel mare,
sotto colore d'hauere à distender le ancore
da prora,
31 Paulo disse al Centurione & à i soldati, Se
" costoro non restano ne la naue, voi non po-
tete saluarui.

31 Paulo nō vuol negare la possanza di Dio, ma si ferma nel mezo ch'egli haueua ordinato.

32 Allora i soldati tagliorō le funi de lo schi-
fo, e lasciaronlo cader giu.
33 Et essendo gia per farsi giorno, Paulo e-
sortaua tutti a prender cibo, dicendo, Que-
sto è il quartodecimo giorno, che voi aspet
tando sete " digiuni, senz'hauer preso cosa
alcuna.

33 Per questo intende vna astinenza estraordinaria & inusitata, come auiene à quelli, che hanno perso il gusto per paura del pericolo doue si vedeno.

34 Perilche io v'esorto à pigliar del cibo: im
peroche questo appartiene a la vostra sa-
lute: perche di nissun di voi " cadrà vn ca-
pello di testa.

Mat. 10. 30.

34 Questo è vn modo di parlare Hebraico: per significare, che voi verrete interamente in saluo.

35 E detto ch'egli hebbe queste cose, prese
del pane, e rendè gratie a Dio in presentia
di tutti, e spezzatolo, cominciò a mãgiare.
36 Onde hauendo tutti fatto buono animo,
presero ancor essi da mangiare.
37 Et erauammo tra tutti ne la naue dugen-
to settanta sei persone.
38 Satiati che furon di mangiare, alleggeri-
ron la naue, gittando il grano nel mare.
39 Quando poi fu venuto il giorno, non co-
nosceuano la terra: ma cōsiderauano vn cer
to golfo che haueua lito, nelqual disegna-
uano spinger la naue, se hauessero potuto.
40 E così ritirate l'ancore, si commessero al
mare, allargando insieme con le giunture
de timoni: & alzato su l'artimone al fiato
del vento, tendeuano verso il lito.
41 Ma essēdo incorsi in vn luogo di due ma-
ri, vrtorono la naue: & essendosi ficcata la
prora, restaua immobile: e la poppa si dis-
faceua per la violentia de l'onde.
42 Allora il cōsiglio de soldati fu d'ammaz-
zare i prigioni, accioche notando via, non
sene fuggisse alcuno.
43 Ma il Centurione volendo saluar Paulo,
gli ritrasse da tal proposito: e comādò che
quelli che poteuan notare, si gittassen giu i
primi, & vscissero à terra.
44 E gli altri, chi sopra tauole, e chi sopra
qualche altra cosa de la naue: e così auuenne
che tutti si saluorono in terra.

CAP. XXVIII.

3 Paulo ne l'isola di Melita è morso da vna vipera senza nocumento alcuno. 8. 9 Risana il padre di Publio da la febbre, & altri da altre infermità. 16 Arriua finalmente à Roma, 17 e racconta a i Giudei la cagione perch'egli vi è stato così condotto. 23 Annuntia loro Iesu Christo. 26. 27 rimprouerando à gl'increduli la loro ostinata durezza. 28 e protestando che la salute si manda a i Gentili. 30. 31 Sta due anni in Roma, predicando liberamente.

CAP. XXVIII.

1 E Scampati che furono, allor conobbero
che l'isola si chiamaua " Melita.

1 c. Malta.

2 E i Barbari ci vsauano non mediocre hu-
manità: imperoche accendendo del fuoco,
ci ricettauano tutti, per la pioggia che so-
prastaua, e per il freddo.
3 La doue Paulo hauendo raccolta vna buo
na quantità di sarmenti, e postili sopra il
fuoco, vna vipera vscì fuore per il calore, &
attaccossi à la mano.
4 Come i Barbari viddero la bestia che
pendeua da la sua mano, diceuano tra loro,
Quest'huomo senza fallo è " homicida: il-
quale essendo scampato dal mare, la ven-
detta non lo lascia viuere.

4 Il peruerso giudicio de gli huomini fa che condānano tutti quelli che vedeno patire.

5 Ma egli scossa la vipera nel fuoco, non ne
patì male alcuno:

6 Doue eſsi aſpettauano ch'ei doueſſe gon-
fiarſi, ò cader ſubbito morto. Et hauendo
aſpettato vn gran pezzo, e vedendo che
non glien'auueniua incommodo alcuno,
mutati d'opinione, diceuano, ch'egli era v-
no "Iddio.

6 Diquì ſi vede la eſtremità degl' infideli, e come ſono inclinati à la ſuperſtitione.

7 Erano in quei luoghi le poſſeſsioni del
principal de l'Iſola, nominato Publio, il-
qual ci riceuè, & alloggiocci tre giorni be-
nignamente.
8 Et auuenne che il padre di Publio giace-
ua *inletto*, oppreſſo da febbre e diſenteria:
alqual Paulo ſen'entrò: e poi ch'egli hebbe
fatta oratione, poſe le mani ſopra eſſo, e ri-
ſanollo.
9 Eſſendoſi dunque fatto queſto, gli altri an-
cora ne l'iſola, che haueuano de le infermi-
tà, veniuano, & erano ſanati.
10 Iquali ancora ci honororono di molti ho-
nori: e quando noi partimmo, ci fornirono
di *tutte* le coſe neceſſarie.
11 Hor doppo tre meſi noi nauigammo in
vna naue Aleſſandrina, che haueua fatta l'
inuernata ne l'iſola, & haueua l'inſegna di
"Caſtore e Polluce.

11 Iquali ſi chiamano, Dioſcori, cioè, figliuoli di Ioue: & erano riputati dii del mare.

12 Et arriuati à Siracuſa, dimorammo *iui* tre
giorni.
13 Di lì coſteggiando intorno arriuammo à
Reggio. E vn giorno da poi, eſſendoſi le-
uato Auſtro, venimmo il ſecondo dì à Poz-
zuolo.
14 Là doue hauendo trouati de fratelli, fum-
mo pregati di fermarci con eſſo loro ſette
giorni: e coſì ce ne venimmo a Roma.
15 E di lì hauēdo i fratelli vdito di noi, ci v-
ſcirono in contro infin a Foro appio, e "Tre
tauerne. Iquali come Paulo hebbe veduti,
rendè gratie à Dio, e preſe animo.

15 O, à le tre botteghe, ch'è vn luogo, lontano da Roma vna giornata in circa.

16 Venuti che noi fummo à Roma, il Centu-
rione conſegnò i prigioni al Maeſtro di
campo: ma à Paulo fu "permeſſo ſtar da
per ſe con vn ſoldato che lo guardaua.

16 Non biſogna dubitare che il Capitano non intēdeſſe per le lettere di Feſto, e per il rapporto del Centurione, chē Paulo non haueua commeſſo alcuno errore.

17 Doppo tre giorni, Paulo conuocò i prin-
cipali de Giudei: e come furon venuti, diſ-
ſe loro, Huomini fratelli, io ſenz'hauer fat-
to niente contra'l popolo, ò contra gli or-
dini de Padri imprigionato in Ieruſalem,
fui dato ne le mani de Romani.
18 Iquali hauendomi eſaminato, mi volſero
laſciare, percioche non era in me alcuna
cauſa di morte.
19 Ma contradicendo i Giudei, fui coſtretto
appellare a Ceſare: non gia come ſe io ha-
ueſsi di che accuſar la mia gente.
20 Per queſta cagione adunque io v'ho chia-
mati per vederui e parlarui: percioche per
la ſperanza d'Iſrael ſon circōdato di que-
ſta catena.
21 Et eſsi gli diſſero, Noi nō habbiamo da i
Giudei riceuuto lettere di te, ne alcun de
fratelli che ſia venuto, ci ha riferito ò det-
to di te male alcuno.
22 Ma noi vogliamo ben vdir da te quel che
tu ſenti, imperoche di queſta ſetta ci è no-
to che per tutto ſe gli contradice.
23 Et hauendoli aſſegnato vn giorno, venne-
ro molti à lui, ne l'albergo: à i quali egli e-
ſponeua, "teſtificando il regno di Dio, e
perſuadendo loro per la Legge di Moiſe, e
per li Profeti, le coſe di Ieſu, da la mattina
infin a la ſera.

23 Dimoſtrando loro e prouando per buoni teſtimoni, che il regno di Dio predetto dai Propheti, era venuto.

24 Et alcuni credeuano à le coſe che *da lui* e-
rano dette, & alcuni non credeuano.
25 Et eſſendo in diſcordia fra loro, ſi parti-
rono, poi che Paulo hebbe detta vna paro-
la, *cioè*, Lo Spirito ſanto parlò bene a i no-
ſtri Padri per Eſaia Profeta, dicendo,
26 *Va à "queſto popolo, e dì, Voi vdirete
con l'orecchie, e non intenderete: e veden-
do, vedrete, e non diſcernerete.

26 Queſta prophetia è come vn colpo di martello per rōpere la durezza de gl'infideli, e per dare terrore à quelli che erano ancora deboli, a finche eſsi ſtiano ſmarriti di queſto induramento.

27 Percioche il cuor di queſto popolo è in-
graſſato, e con l'orecchie hāno grauemen-
te vdito, & hanno chiuſi i loro occhii: per
non veder mai con gli occhii, ne vdir con
l'orecchie, ne intender col cuore, onde ſi
conuertano, & io li "riſani.

27 La parola è mandata per punigione, & à queſto effetto quanto l'efficacia de lo Spirito vi è congiunta: ma ella è propoſta à molti, ſe non per rendergli inexcuſabili.

28 Staui dunque noto come queſta ſalute di
Dio, è mandata à i Gentili, & eſsi vdi-
ranno.
29 E dette ch'egli hebbe queſte parole, i Giu
dei ſi partiron da lui, hauendo fra loro vna
gran conteſa.
30 Paulo ſi ſtette poi ben due anni interi in
vn ſuo luogo tolto ad affitto: e riceueua
tutti quelli che andauano à lui,
31 Predicando il regno di Dio, & "inſegnan-
do le coſe del Signor Ieſu con ogni liberta,
ſenza impedimento alcuno.

31 Queſto è aggiunto per piu ampia dichiaratione: percioche Dio vuol regnare per il ſuo Figliuolo Gieſu Chriſto noſtro Signore.

Ieſa.6,9.mat.13,14.mar.4,12.luc.8,11.giu.12,40.rom.11,8.

L'Epiſtola di ſan Paulo "Apoſtolo a i "Romani.

e c. Ambaſciatore, ò meſſo.
a Cōprende tutti i fideli, ch'erano in Roma di qual ſi voglia natione.

CAP. I.

1. 2 Salutando i Romani, S. Paulo fa mentione de la ſua ſingolar vocatione à l'Apoſtolato. 5 L'importanza e fine di tale officio. 10. 11 Il ſuo buono affetto verſo loro, e deſiderio di vederli. 16 Che coſa ſia Euangelio. 20 Le coſe inuiſibili di Dio come appariſcono. 21 Ingratitudine de gli huomini verſo Iddio. 24. 25 Punitione di Dio contra gl'idolatri. 29 I frutti de gli huomini abbandonati da Dio.

CAP. I.
1 Non s'è ingerito da ſe ſteſſo.
Fat.13,2.
2 Preuiene à quella dubitatione, che poteua cadere nel l'animo de Romani, che queſta fuſſe vna dottrina nuoua.

1 PAulo ſeruo di Ieſu Chri-
ſto, "chiamato per eſſere
Apoſtolo "ſcelto *à predica-
re* l'Euangelio di Dio.
2 ("Ilquale egli haueua
prima promeſſo per li ſuoi
Profeti ne le ſante Scritture.)
3 *Che parla* "del ſuo Figliuolo: (che [a] è ſta-
to fatto del [b] ſeme di Dauid ſecondo la
carne.
4 E dichiarato Figliuol di Dio "in poten-
tia, ſecondo [a] lo Spirito "de [b] la ſantifica-
tione, per la reſurrettion de morti, cioè, Ie-
ſu Chriſto noſtro Signore:
5 *Per ilqual noi habbiamo riceuuta gratia,
& offitio d'Apoſtolo ("accioche s'obbe-
diſca a la fede) [a] tra tutti i Gentili [b] per il
Nome ſuo,
6 Tra iquali ancor voi ſete chiamati à Ieſu
Chriſto.

CAP. I.
3 Eſplica la ſoſtanza de queſto Euangelio.
a Deſcriue le due nature di queſto Figliuolo di Dio, cōgiunte in vna perſona, perche ſoppiano il fondamento de la ſua dottrina.
b c. De la poſterità: ouero de la vera carne, laquale preſe da Maria vergine.
4 Oppone la gloria di Dio, e quella potente virtù che ſuperò la morte, all'infirmità de la carne, ſecondo laquale Chriſto ſi fatto, nacque, patì morì. fu ſepolto: com'eſplica Ambrogio. vedi 2 Cor.13,4.
a Eſplica l'altra natura di Chriſto, cioè, la ſuſtanza Diuina.
b Non propone quella diuina natura cōſiderata ſimplicemente, in ſe: ma in quanto eſſendo congiunta à la carne la ſantificò, e quaſi la deificò di maniera che non potea reſtare ſoggetta à la morte, ne patir corruttione.
" c, Santificante.
5 c. Che gl'huomini p la fede obbediſchino à Iddio: ouero ſi può prēder la fede per la iſteſſa dottrina dell'Euangelio.
Gal.1,1.
a A iquali era particolarmēte diſſignato Apoſtolo, Gal.2,7.8.9.
b c. Perche la gloria ſua ſia amplificata. Fat.9,15.

7 A *voi* tutti che ſete in Roma, diletti di
Dio, * chiamati ad eſſer ſanti, gratia & pa-
ce a voi da Dio Padre noſtro, e dal Signor
Ieſu Chriſto.
8 Primamente io rendo gratie di tutti voi
al "mio Dio per Ieſu Chriſto che la voſtra
fede è annuntiata ª per tutto'l mondo.
9 Percioche Iddio (alqual io ſeruo "col mio
ſpirito ne l'Euangelio del ſuo Figliuolo)
m'è teſtimonio che ſenza intermiſsione io
fo mentione di voi:
10 * Pregãdo ſempre ne le mie orationi ch'io
venga a voi, ſe mai per alcun modo a la fi-
ne io poſſa qualche volta per volontà di
Dio hauere proſpero camino.
11 * Percioche io deſidero grandemente di
vederui, per farui partecipi di qualche do-
no ſpirituale in voſtra confermatione:
12 Cioè, per conſolarmi con eſſo voi, per la
mutua fede voſtra, e mia.
13 Hor io voglio che voi ſappiate, fratelli,
che io mi ſon molte volte * propoſto di ve-
nire à voi, " (ma ſono ſtato infin ad hora
impedito) per hauer ancora qualche ª frut-
to tra voi, come tra l'altre nationi.
14 Io ſon debitore a i Greci parimente & a i
Barbari, a i dotti & à gl'ignoranti.
15 Si che per quanto è in me, io ſono appa-
recchiato ad euangelizare ancor à voi che
ſete in Roma.
16 Imperoche io non mi vergogno de l'Euã-
gelio di Chriſto: * conciosia ch'egli è la
poſſanza di Dio in ſalute à ciaſcun che cre
de, al Giudeo primamẽte, e poi al "Greco.
17 Percioche la * "giuſtitia ª di Dio "ſi ri-
uela in eſſo, ᵇ di fede in fede, ſi come è ſcri-
to, * Il giuſto viuerà per fede.
18 Imperoche l'ira di Dio ſi moſtra chiara-
mente dal cielo ſopra ogni impietà & in-
giuſtitia de gl'huomini "che ritengono la
ª verità ne l'ingiuſtitia:
19 Percioche quello che ſi può conoſcer di
Dio, è manifeſto in eſsi: conciosia coſa che
Iddio l'ha manifeſtato loro.
20 Imperò che * le coſe inuiſibili di eſſo (*cioè*
la ſua eterna potentia e diuinità) ſi veggo-
no per la creatione del mondo, conſideran-
doſi per queſte opere: " a fine che ſiano
ineſcuſabili.
21 * Percioche hauendo conoſciuto Iddio,
non l'hanno glorificato come Iddio, e non
gli hanno rendute gratie: anzi ſono inuani-
ti ne i lor diſcorſi, e il loro cuore priuo d'in
telligenza è ſtato ripieno di tenebre.
22 Facendo eſsi profeſsione d'eſſer ſauii, ſon
diuenuti ſtolti.
23 * Et hanno mutata la gloria de l'incorrut-
tibile Iddio raſsimigliandolo à l'huomo
corruttibile, e a gli vccelli, e a gli animali
quadrupedi, e a reptibili.
24 Per laqual coſa Iddio gli ha ancora "dati
in preda a le concupiſcentie de lor cuori, à
l'immonditia per iſuergognare i lor corpi
tra lor medeſimi:
25 Come quelli iquali hanno mutata la veri-
tà di eſſo *Iddio* in bugia & hanno adorato
e ſeruito la creatura, laſciando il Creatore,
ilquale è benedetto in ſempiterno, Amen.
26 Per laqual coſa *dico* Iddio gli ha dati in
preda a *i loro* affetti diſhoneſti: imperoche le
loro femine iſteſſe hanno mutato l'vſo na-
turale, in quello che è contra natura.
27 E ſimilmente ancor i maſchii, laſſando
l'vſo natural de la femina, ſi ſono infiãma-
ti ne la loro concupiſcenza l'vn verſo l'al-
tro, operando maſchii con maſchii coſe vi-
tuperoſe, e riceuendo in lor medeſimi la ri-
compenſa del loro errore, tale che ſe gli
doueua.
28 Imperoche ſi come non tenner conto di
reconoſcere Iddio, *coſi* Iddio gli ha dati in
preda ad vno ſpirito "priuo d'ogni giudi-
tio per far coſe inconuenienti.
29 "Eſſendo ripieni d'ogni ingiuſtitia, forni-
catione, maluagità, auaritia, malitia, pieni
d'inuidia, d'occiſione, di contentione, d'in
ganno, di malignità, "rapportatori,
30 Detrattori, odiatori di Dio, ingiurioſi, ſu-
perbi, arroganti, inuẽtori di mali, diſobbe-
dienti al padre e a la madre,
31 Senza intelletto, ſenza lealtà, ſenza natu-
rale affettione, genti che mai ſi poſſono pa
cificare, ſenza miſericordia:
32 Iquali hauendo conoſciuta la ragione di
Dio, *cioè* che quei che fanno tali coſe, ſon
degni di morte, non ſolamẽte le fanno eſsi,
ma ancor fauoriſcono quei che le fanno.

CAP. II.

1 Chi giudica gli altri in quello, di che egli ſteſſo ſi troua colpeuole, è ineſcuſabile. 4 La benignità di Dio inuita à penitentia 8 Ilqual rende a ciaſcuno ſecondo l'opere ſue, ſenza riſpetto di perſone 12 Tanto i Gentili ſenza Legge ſcritta, quanto i Giudei con eſſa, ſaranno condannati, traſgredendola. 17 Arrogantia de Giudei. 20 Circonciſione, e preputio. 28 29 Chi ſiano i Veri Giudei.

1 "PEr laqual coſa ª tu ſei ineſcuſabile, o huo
mo, qualunque tu ſei che "giudichi de
gli altri: * percioche in quel che tu giudichi
d'altrui, condanni te ſteſſo, conciosia che tu
che giudichi, fai de le medeſime coſe.
2 Or noi ſappiamo che il giuditio di Dio è
ſecondo la verità contra quelli che fanno
tali coſe.
3 E penſi tu, ô huomo che giudichi di que'li
che fanno tali coſe: e fai tu le medeſime, ha-
uere a ſcampare il giuditio di Dio?
4 Ouero diſprezzi tu le "ricchezze de la ſua
benignità, * e de la tolerantia e de la patiẽ-
tia ſua: non conoſcendo che la benignità
di Dio t'inuita a penitentia?
5 Ma per la tua durezza, e cuore impeniten-
te, tu ti * raccogli ira nel giorno ' de l'ira, e
de la dichiaratione del giuſto giuditio di
Dio.
6 * Ilqual "renderà à ciaſcuno ſecondo le
ſue opere:
7 Cioè a quelli "che con patientia a ben fa-
re cercano gloria, & honore, & immortali-
tà, la vita eterna:
8 Ma a quelli che ſon contentioſi, e che non
obbediſcono a la verità, ma obbediſcono a

1 Queſta fraſi è propria de fedeli. 1 C. Da per tutto oue ſono Chieſe. 1 Cor.1,2. Eſeſ.1,1. 1 Timot.1,9. 9 C. Da vero, o di cuore, non ſolo eſteriormente. 13 O da Satana, come 1 Teſ.2,18. o da lo Spirito ſanto, come Fat.16,6. ª ò perche fuſſe ſtato altroue chiamato, ne haueſſe voluto laſſar traſcorrere alcuna occaſione di predicare l'Euangelio, come diſor. cap.15 & 20.22. 1 Teſ.3,10. Diſot.15,20. ª Delquale è parlato in Gio.15,16. 16 Per Greci, ogni volta che ſono oppoſti à i Giudei, s'intendeno tutti i Gentili: e ciò auiene, perche ne la maggior parte d'Oriẽte ſi parlaua Greco. 1 Teſ.2,17. 1 Cor.1.18. Diſot.3,21. Habac.2,4. Heb.10,37. Gala.3,18. 17 C. quella perfettione, e ſomma integrità, de laquale chiunque è ſtato donato ſi rappreſenta dinãzi a Dio ſanto, incolpato, e ſenza che poſſa da niuno eſſer accuſato, Coloſ.1,22. "O, efficacemente ſi fa. Heb.11,3. Eſeſ.4,18. ª Non tanto perche è dono gratuito di Dio per impetratione, ò perche in donarcela Iddio s'è moſtrato giuſto, cioè, fedele ne le ſue promeſſe: quanto perche ſia oppoſta à la giuſtitia de gli huomini e dell'opere, per laquale l'huomo ſi giuſtificarà ſecondo Dauid. Sapi.12,24. ᵇ C. per la fede, laquale ogni giorno s'augmenta, come eſplica Clemẽte. Si come adunque creſce la fede coſi creſce la giuſtitia ancora. 18 Rende la ragione di quell'ira di Dio. ª Coſi chiama tutto quel lume naturale de la cognitione di Dio ch'è rimaſo ne gl'huomini, ilqual è da eſsi oppreſſo, per ſodisfare à tutte le loro cõcupiſcẽze. 20 Ecco fin'à quà ſi ſerue queſta cognitione naturale, biſogna dunque hauere quella ch'è detta in S. Giouanni Cap.17,3. 24 Come giuſto giudice. La cauſa dunque di tutti i mali de gli huomini è, il non voler riconoſcer Iddio.

"O, reprobo.

29 Fa queſto catalogo, nelquale tutti gli huomini trouano del loro, per chiuder la bocca à quelli che haueriano potuto dire, Io non ho queſto vitio, ne quello, &c. "O, adulatori.

CAP. II. Mat.7,1. 1 Cor.4,5. 1 Parla hora ad vn'altra ſorte d'huomini, liquali non violauano coſi apertamẽte la Legge di Dio, ma haueuano qualche equità, e riprendeuano gli altri. "O, condanni. ª Non danna il riprendere i vitii, ma vuol moſtrare tutti eſſer peccatori, ancor che alcuni non acconſentino al male. Et cõſidera dunque la parità nel genere, non ne la ſpetie del male. 2 Pie.3,15. Iaco.5,3. 4 Queſta traſlatione è vſurpata da Paulo ogni volta che vuol che s'intenda la forza, & il pregio di qual che coſa, Diſot.9,23. Sal.62,13 Mat.16,27. Apo.22,12. 5 Tale è per gl'infedeli, ma per i fedeli è giorno di redentione. "O, che ſono patiẽti, la gloria de la buona opera hõorò, & immortalità, e. a quelli che cercano la vita eterna. 6 Segue adunque, che ciaſcuno conſiderato in ſe, ſia condannato.

l'ingiustitia *sarà* furore & ira:
9 *Ne vi è altro che* tribulatione & angoscia
sopra ogni anima d'huomo che opera male
del Giudeo prima, poi ancora del Greco.
10 Ma gloria, & honore, e pace à ciascun che
opera bene, al Giudeo prima, poi ancora
al Greco.
11 *Imperoche in Dio non è rispetto alcuno
d' " apparenza di persone.
12 Perche tutti quelli che hanno peccato sen
za Legge, periranno ancor senza "Legge: e
tutti quelli che hanno peccato ne la Legge,
saranno giudicati per la Legge.
13 *(Percioche appresso Iddio non son giu-
sti quelli che odeno la Legge: ma quelli sa
ranno hauuti per giusti, che " osseruan la
Legge co i fatti.
14 Perche, conciosia che i Gentili, che non
hanno Legge, facciano per natura le cose
de la Legge, essi non hauendo Legge, son
Legge à lor medesimi.
15 Come quelli che mostrano l'opera de la
Legge *essere* scritta ne i cuori loro, renden-
done parimente testimonianza le lor con-
scientie, e i lor pensieri, accusandosi fra lo-
ro, o ancora scusandosi.)
16 "Nel giorno quando Iddio giudicarà le
cose occulte de gli huomini, secondo il mio
Euangelio, per Iesu Christo.
17 "Ecco tu sei cognominato Giudeo, e ti ri
posi ne la Legge, e * ti glorii di Dio.
18 E conosci la *sua* volontà, e "*sai discerner
quello ch'è contrario, essendone instrutto
per la Legge,
19 E ti persuadi d'esser guida di ciechi, lume
di quelli che *sono* in tenebre,
20 Ammaestrator de gl'ignoranti, maestro
de gl'idioti, che habbi la "forma de la cogni
tione, e de la verità per la Legge.
21 Tu dunque che insegni ad altri, non inse-
gni a te stesso? tu che predichi che non si
debbe furare, furi?
22 Tu che dici che non si debbe adulterare,
adulteri? tu che hai in abominatione " gl'i-
doli, fai sacrilegio?
23 Tu che ti glorii ne la Legge, dishonori Id-
dio con la trasgressione de la Legge?
24 Percioche il nome di Dio p cagion vostra
è bastémiato tra i Gétili: *si come è scritto.
25 Percioche la Circoncisione è ben gioue-
uole, se tu osserui la [a] Legge: ma se tu sei
trasgressor de la Legge, la tua circoncisio-
ne diuien " [b] preputio.
26 Se adunque il "preputio osserua le ordina
tioni de la Legge, il suo preputio non sarà
egli riputato per circoncisione?
27 E se il " preputio, che è di natura, "osser-
ua la Legge, non ti giudicarà egli, tu che
"per la [a] lettera e per la circoncisione sei
trasgressor de la Legge?
28 Imperoche non è mica Giudeo colui, che
è tale pel di fuora: ne quella è circoncisio-
ne, che si fa esteriormente ne la carne:
29 Ma colui è Giudeo, che è tale interiormé-
te: *e la circoncisione è quella del cuore
ne lo spirito, e non ne la lettera: la laude
del quale non è da gli huomini, ma da Dio

Deu.10,17. 2.par 19,17. iob. 4,19. fat 10,34.
11 Questa voce nõ significa gl'huomini istessi, ma l'esterne qualità, come il legnaggio, la patria, il paese, e simili. Però male si fondano sopra questo luogo li nimici de la predestinatione.
Mat.7,21. iaco. 1,22.
12 C senza la Legge scritta.
13 Adunque nissuni sono giusti in se, bisogna dũque ricorrere doue Paulo ci mena, cioè, à Christo.
16 Questo si congiũge col vers 12.
17 Ora disputa particolarmente contra i Giudei.
22 Defendanli i Papisti se possono
Disot.9,4.
" *O, approui le cose eccellenti.*
25 La fine de la circoncisione era l'osseruation de la Legge: il sacramẽto separato da la fine, è reso inutile.
a Si prende in generale, cosi naturale come scritta.
b E la estremità de la pelle che si tagliaua il senso è, Sarà ne piu ne meno come se tu non fussi circoncise.
" O, *regola, c. la vera maniera.*
27 Nel disputare si pongono molte cose, lequali però non si affermano.
Iesa. 52,5. ezec. 36,20.
a Per la lettera al leuolte s'intendeno semplicemente l'ombre de le cerimonie, il corpo de lequali è Christo. In questo modo quì secondo la hipotesi, c. conditione de Giudei, che separauano l'ombre dal corpo, chiama l'esterna circõcisione lettera: & inquanto ancora il corpo, c. Christo era successo alle ombre. Imperoche altramente se la circoncisione s'estima dal suo proprio vso fu a tẽpo sigillo de la giustitia de la fede, disot 4,11.
" *O, incirconcisio.*
" *O, incirconcisio.*
" *O, per la circoncisione letterale.*
Colos.2,11.

CAP. III.

1 Differentia tra il Giudeo e'l Gentile. 4 Iddio è verace, & ogni huomo mendace. 9 Tutti gli huomini son sotto'l peccato 20 L'opere de la Legge non giustificano, 24 La giustificatione è per la gratia di Dio, e redentione di Iesu Christo, 28 e per la fede, senza l'opere de la Legge.

1 QVal è dunque la prerogatiua del Giu
deo? ò quale è l'vtilita de la circon-
cisione?
2 Molta p ogni modo: "principalmente in
questo che sono stati commessi loro gl'ora-
coli di Dio.
3 Perche, che cosa sarà, se alcuni non hanno
creduto? * La loro incredulità renderà ella
vana la fede di Dio?
4 Non sia gia cosi: anzi sia * Iddio verace,
*& ogni huomo mendace, si come è scritto,
*" Accioche tu sii trouato giusto ne le tue
parole, e resti vincitore, quando tu sei giu-
dicato.
5 Ma se la nostra ingiustitia illustra la giu-
stitia di Dio, che diremo noi? Iddio è egli
ingiusto "dãdone la pena? (io parlo "come
huomo)
6 Non gia: altrimenti, Iddio come giudi-
carà egli il mondo?
7 Ma se la "verità di Dio è abbondata per
la mia bugia in sua gloria, perche sono an
cor io giudicato piu come peccatore?
8 E non *piutosto* (secondo che noi siamo ca-
lunniati, e secondo che alcuni dicono che
noi diciamo) facciã de mali, accioche ne vẽ
gano i beni? la dãnatione de iquali è giusta.
9 Che dunque? siamo noi piu eccellenti? p
niun modo, * imperoche noi habbiam *quì*
disopra conuinto che, tanto Giudei che
Greci, tutti son sotto'l peccato.
10 Si come è scritto, * Non e chi sia giusto,
ne pur vn *solo*:
11 Non è alcuno che intenda, non è chi cer-
chi Iddio.
12 Tutti hanno "deuiato, e sono insiememé
te diuentati inutili: non è chi faccia bene,
ne pur insin ad vn *solo*.
13 * La lor gola è vn sepolcro aperto: hanno
adoperate le lor lingue ad ingannare, * sot-
to le lor labbra, è veleno d'aspidi.
14 * La bocca de quali è piena di maladittio
ne e d'amaritudine.
15 *I lor piedi son veloci à spargere il sangue.
16 * Ne le vie loro è distruttione e calamita,
17 E non hãno conosciuta " la via de la pace.
18 * Non è timor di Dio dinanzi à gli oc-
chii loro.
19 *Hor noi sappiamo che tutte le cose che la
"Legge dice, ella le dice à quelli che son sot
to la Legge: accioche ogni bocca si chiuda,
e tutto'l mõdo sia colpeuole dinãzi à Dio:
20 "Perilche "nissuna carne si [a] giustificarà
dinanzi à lui per le opere de la Legge: im-
peroche per la Legge si ha [b] la cognition
del peccato.
21 * Ma hora "la giustitia di Dio s'è manife-
stata senza la [a] Legge, hauendo testimonio
da la [b] Legge e da i Profeti.

22 La

CAP. III.
Disot 9,3 11,29.
3,12.
3 C. la fedeltà.
Gio. 3,34.
Sal.116,11.
Sal 51,6.
" *O, perche hanno questa preeminentia che, &c.*
4 I peccati de fedeli quanto son piu grandi, tanto piu manifestano la giustitia di Dio, la sua fedeltà nel seruar le promesse: cosi è chiusa la bocca à i maligni, che vogliono accusare Iddio d'ingiustitia, facendosi beffe de la credulità de i fedeli.
" *c, quando ci punisce.*
5 c. Secondo l'humana sapienza.
" *c, la fede e vita* 54.
8 Poi che à torto ci calunniano di questa maniera, e che si leuano contra la dottrina de l'Euangelio, e de la giustificatione.
17 c La vita pacifica & innocente.
19 Comprende solamente gli scritti tãto di Mose, che de Profeti, & à sommamente il vecchio Testamento, però non si estẽde ad altro.
Sal.14,1.& 53,4
20 Questa è vna cõclusione vniuersale contra i Giudei & i Gentili: e la Legge in questo luogo s'intende tãto naturale quãto scritta vniuersalmente.
" *c, dato volta.*
Sal.5,10.
Sal.140.
Iesa.59,7.
a c. Non sarà assoluta ne dichiarata giusta. Questo non procede per diffetto de la Legge, ma per il nostro, che non la potiamo osseruare.
Prou.1,16.
Sal.10,7.
Sal.14,1.& 36,2.
Gala 2,17.
b Questo non si riferisce a la semplice intelligenza, come disotto cap 7. ma a la redargutione: perche gli huomini per la Legge sono conuinti di peccato.
" *c, nissuno huomo.*
21 Vedi disopra cap.1,17.
a Qui si prẽde vniuersalmente
b Qui si prende per Mose che la scrisse, vedi disop. cap 1,2.
Disop.1,17.

22 La giustitia *dico* di Dio per la fede" di Ie-
su Christo, in tutti e sopra tutti quelli che
credeno, percioche non ci è alcuna diffe-
rentia.
23 Conciosia che tutti hanno peccato, e "so-
no spogliati de la "gloria di Dio:
24 Essendo giustificati " in dono per la sua
gratia, per la redentione che è in ª Christo
Iesu.
25 Ilquale Iddio ha constituito " propitiato-
re " per la fede nel sangue di esso, a dimo-
strar la sua ª giustitia, per la rimessione de
peccati ᵇ precedenti, per la patientia di
Dio.
26 Per dimostrar *dico* la sua giustitia in que-
sto presente tempo: accioche egli sia *troua-
to* giusto, e giustificãte colui che è da la fe-
de di Iesu.
27 Doue è dunque " la gloriatione? Ella è
esclusa. Per qual " Legge? de le opere? Nõ
gia: ma per la Legge de la fede.
28 " Noi concludiamo dunque che l'huomo
è giustificato per fede, " senza l'opere de
la Legge.
29 *Iddio* è egli solamente Dio de Giudei? nõ
è egli ancor de Gentili? certo egli è ancor
de Gentili.
30 Conciosia ch'egli è vn sol Iddio, ilqual
giustificarà " la Circoncisione de la fede,
e " il Preputio per la fede,
31 Annulliamo noi dunque la Legge per
la fede? Non gia: anzi stabiliamo la
Legge.

CAP. IIII.

*3 Abraam fu giustificato per la fede 7. 8 La beatitudi-
ne de l'huomo. 11 Abraam padre di tutti i credenti.
13 La promessa de l'heredetà è per la giustitia de la fe-
de. 18 Fede d'Abraam.*

1 " CHe diremo dunque noi, che ª secõdo la
carne habbia trouato Abraam padre
nostro?
2 Perche se Abraam fu giustificato per le
opere, " ha di che ª gloriarsi, ma non appres
so Iddio.
3 Ma che dice la Scrittura? * Abraam credet-
te à Dio, e fugli riputato " *da esso* à ª giustitia
4 Doue à colui " che opera, la mercede non
gli è ª deputata per gratia, ma per debito.
5 Et à colui che non opera, ma crede in co-
lui che " giustifica l'empio, la sua fede gli
è riputata à giustitia.
6 Come ancor Dauid dichiara la beatitudi-
ne de l'huomo, à cui Iddio imputa la giusti
tia senza le opere, *dicendo*,
7 * Beati coloro, de quali le iniquità son ri-
messe, e i peccati de' quali son coperti.
8 Beato l'huomo, à cui il Signore non impu-
tarà il peccato.
9 Questa dichiaratione dunque de la beati-
tudine *tocca ella solamente* a la circoncisione,
o al preputio ancora? Impoche noi diciamo
che la fede ad Abraã fu riputata à giustitia.
10 Come dunque gli fu riputata? quando e-
gli era ne la circoncisione, ò pur quando e-
gli era nel preputio? Non gia ne la circon-
cisione: ma nel preputio.
11 * *E poi* prese il segno de la circoncisione

22 La fede non è propriamẽte quel la che ci giustifica, essendo solo instrumento: però quà bisognò aggiungersi.
" cioè possa e perueire à la &c.
23 C. de la vita eterna.
" Gr. propitiatorio o propitiatione, C. placatione e riconciliatione.
24 La misericordia di Dio è la causa efficiente de la nostra salute.
a Che è la causa materiale, ò sustãtiale de la nostra salute.
25 La causa instrumentale de la salute.
a Vedi vers. 4. la causa finale.
b Senza hauer riguardo à tanti peccati & enormità, de lequali il mondo era stato corrotto per tanto tẽpo.
" cioè il vanto.
" cioè senza la Legge de l'opere.
27 In questo luogo si prende in generale per la dottrina che prescriue qual si voglia cosa, e per questa ragione l'Euangelio è chiamato Legge de la fede, c. vna dottrina che ci propone la salute sotto questa conditione, Se noi crediamo, laqual conditione è ancora dal Signore donata.
" cioè il circoncisi.
" cioè l'incirconcisi.
31 Cõclusione tolta da la causa finale. Rispondino hora i Sofisti à san Paulo.
CAP. IIII.
1 In questo capo mostra per l'essempio d'Abraam, e testimonio di Dauid la giustitia esser per la sola fede, e non per le opere.
Gen. 15, 6 gala 3 Iaco. 2, 23.
2 C. per l'opere come soggiunge: considerato in se, non come giustificato per la fede.
a Questo dice per leuar via l'offensione che poteua cadere ne Giudei.
a C. pretender qualche merito, ò esser degno di ricompensa.
" Nel testo Hebreo vi s'intende.
Sal. 32, 1.
a Vedi sop. 1, 17.
a Parla per concessione, tolta vna similitudine da i mestichi de gli huomini: imperoche altramente Chi ha dato prima e saragli reso? Deputare è altro che imputare nel precedente e seguente verso.
5 c. Ilquale fa colui, ch'era impio in se stesso, esser giusto in Giesu Christo.
Gen. 17, 11.

per " sigillo de la giustitia de la fede, che e-
ra stata nel preputio: accioch'ei fusse pa-
dre di tutti i credenti *che si trouassen* nel pre-
putio: a fine che anco à loro fusse imputa-
ta la giustitia:
12 E *fusse* padre de la circõcisione, *cioè* à quel-
li che non solamente sono de la circoncisio
ne, ma che ancor " seguitano le vestigie de
la fede, del nostro padre Abraam, che heb-
be, durando il preputio.
13 Imperoche la promessa nõ *è auuenuta* ad A-
braã, o al suo " seme p la Legge, *cioè* di essere
ª herede del ᵇ mondo ma per la giustitia de
la fede.
14 Perche se sono heredi quelli che " son
da la Legge, la fede è fatta vana, e la pro-
messa è annullata.
15 Percioche la Legge " genera ira: concio-
sia cosa che doue non è Legge, iui non è
trasgressione.
16 " Per questo *l'heredità si da* per la fede: ac-
cioche sia per gratia, à fin che la promessa
sia " stabile a tutto 'l seme: non solamente
a quello che è da la Legge, ma ancor à quel
lo che è da la fede d'Abraã, ilquale è padre
di tutti noi,
17 (Si come è scritto, * Io t'ho constituito
padre di molte nationi) " dinanzi à Dio, à
cui egli credette: ª ilqual fa viuere i morti,
e ᵇ chiama le cose che non sono, come s'el-
le fussero.
18 Ilquale *Abraam* fuor di speranza credette
sotto speranza, hauere ad esser padre di
molte nationi: secondo che gli era stato
detto, * Cosi sarà il tuo seme.
19 E non essendo debile ne la " fede, non cõ-
siderò il suo corpo gia mezo morto, essen-
do egli quasi *d'età* di cento anni: ne la ma-
trice mortificata di Sara.
20 E quanto à la promessa di Dio, non andò
dubbitando per diffidentia: ma fu fortifi-
cato per fede, dando gloria à Dio:
21 Essendo pienamente certificato, che colui
che haueua promesso, era potente ancor à
farlo.
22 Per laqual cosa ancora *questo* gli fu riputa-
to à giustitia,
23 E non è scritto per lui solo, che gli fusse
riputato,
24 Ma p noi ancora: a i quali *ancora questo* sarà
riputato, cioè a noi che crediamo in colui
che ha risuscitato da morte il nostro Si-
gnor Iesu:
25 Ilquale è stato dato *à la morte* per li nostri
peccati, & è risuscitato per la nostra giu-
stificatione.

CAP. V.

*1 Frutti & effetti de la giustification per la fede 6 virtù
de la morte e vita di Christo, ilquale è morto per gl'impii
12 Per vn huomo è venuto il peccato e la morte. 15 Il
dono e la gratia di Dio per Iesu Christo auanza il ma-
le del delitto d'Adamo. 18 19 Quanto sia efficace la
giustitia & obbedientia di Christo a rispetto del pecca-
to e disobbedientia d'Adamo.*

1 ESsendo dunque ª giustificati ª per fede,
noi habbiam ᵇ pace verso Iddio per il
nostro Signor Iesu Christo:
2 * Per ilquale habbiamo ancor hauuta

11 Non si puo parlare piu honoratamente di qualsiuoglia sacramento: però quelli che distinguono, *Re ipsa* i Sacramenti del vecchio Testamẽto da quelli del Nuouo, non hanno inteso quanto si estenda il benefitio di Christo.
12 c. Che credeno: imperoche non si intendeno in questo luogo i frutti de la fede, ma l'istessa fede.
13 c. A i suoi posteri, tanto Gentili, che Giudei.
a Heredità appresso gli Hebrei, significa tutto ciò che gratuitamẽte si possiede.
b c. Di tutte le nationi.
14 C che son da le opere, Gal. 3, 10. Il senso è, Se per esser de l'heredità d'Abraam, è necessario empier la Legge, &c.
" o, certa.
15 Noi siamo tutti di natura figliuoli d'ira: però la Legge p nostra colpa, non sua, accresce la dannatione, e la rende perfetta.
Gen. 17, 4.
16 Conclusione di quello ch'è stato detto dal 13 verso infin qui.
17 C per parentela spirituale, laquale è dinãzi à Dio, alquale ci rende grati & accetti.
Gen. 15, 5.
a Par che significhi i Giudici discesi da Abraamo, quando era decrepito.
b Par che significhi i Gentili.
19 Vedi disot. 14, a

CAP V.
1 C. assoluti e reputati giusti e pfetti
a c. Per quella ferma e costante persuasione de l'animo, per laquale ciascun fedele nõ solo crede in generale la parola e le pmesse di Dio per Christo: ma ancora insegnato da lo Spirito santo le applica à se stesso.
b Pace (ch'è frutto de la fede) in questo luogo significa quella incredibile e certissima ricreatione de la mẽte, p laquale auiene che l'huomo securo de la beneuolenza di Dio, superati gli spauenti de la cõscienza, grida con Dauid, Il Signor è la mia illuminatione, e la mia salute, di chi temerò io?
Ef. 2, 8.

2 c. Non folo ftiamo cô l'animo träquillo, ma ancora ripieni d'vna grande allegrezza ci côpiaciamo de la celefte heredità che ci è apparecchiata.
7 Amplifica la carità di Dio p doppia côparatione.
Iaco.1,3.
12 Due fono i benefitii che ci vengono da Giefu Chrifto, la gratuita rimefsiône de peccati per la fua fodisfattione, e di quefto ha trattato fin'i qui: la imputatione de la fua giuftitia, e di quefto comincia qui à trattare, facendo comparatione tra effo & Adamo in vna cofa fimile, & in vna contraria. Simili fono inquãto che l'vno e l'altro communica a i fuoi quello ch'è fuo: difsimili, inquanto che l'vno lo fa per natura, l'altro per imputatione.
" O, di neffuna forza.
Heb.9,15. 1.piet. 3,18.
" O, benefattore.
15 Quì fi fa la prima comparatione tra Adamo e Christo, e la colpa di quello, e la giuftitia di quefto à fine che fi veda la forza d'ambe due di deriuarfi ne i fuoi.
" O, cioè.
a Oppuone molti ad vno, c. ad effo Adamo, e non à pochi, ouero à tutti: ne fi difputa quì quanti pochi ò affai fiano contaminati per Adamo (imperoche tutti gli huomini eccetto Chrifto poco innanzi ha detto effer macchiati del fuo peccato) ne anco fi tratta quanti fiano ftati ripurgati da Chrifto, ma lo fcopo è, di moftrare, ne in effo Adamo effere folamente reftata la colpa, ne in effo Chrifto l'obbediẽza, ma ambe due hauer communicato con gli altri quello ch'era fuo.
16 Quì fi compara in fecondo luogo la forza d'ambe due: c. de la colpa d'Adamo propagata per la natura, e de l'obbedientia di Chrifto imputata per gratia.
a Il benefitio di Chrifto non folo preuale a la colpa d'Adamo, ma ancora à tutte quell'altre che fono ftate commeffe dapoi da i noftri padri, e da noi iftefsi.
17 Si comparano hora in terzo luogo infieme gli iftefsi fini.

l'entrata per la fede à quefta gratia, ne laqual noi ftiamo, e gloriamoci ne la fperanza de la gloria di Dio.
3 E non fol quefto, ma* ci gloriamo ancor
ne le tribulationi: fapendo che la tribulatio
ne produce patientia,
4 E la patientia efperienza, e la efperienza,
fperanza.
5 La fperanza poi non fa vergognare, per-
cioche l'amor di Dio è fparfo ne i noftri
cuori p lo Spirito fanto che ci è ftato dato.
6 Imperoche Chrifto, effendo noi ancor " in-
fermi, al fuo tempo * è morto per noi che
erauamo fenza religione.
7 " Certo a gran pena farà che alcun muoia
per vn giufto: perche per vn " buono for-
fe qualcuno ardirebbe ancor di morire.
8 Ma Iddio ne rende ben certa, la fua chari-
tà verfo noi, percioche effendo noi ancor
peccatori, Chrifto è morto per noi.
9 Molto piu dunque effendo noi hora giufti
ficati per il fuo fangue, faremo falui per lui
da l'ira.
10 Imperoche, fe quando noi erauãmo nimi
ci, fiamo ftati riconciliati à Dio per la mor
te del fuo Figliuolo, molto piu effendo ri-
conciliati, faremo falui per la fua vita.
11 E non fol quefto, ma ancor ci gloriamo in
Dio per il noftro Signor Iefu Chrifto, per
cui habbiamo hora confeguita la riconci-
liatione.
12 " Per laqual cofa, fi come per vn huomo il
peccato è entrato nel mondo, " e per il pec-
cato la morte: e cofi la morte è trafcorfa in
tutti gli huomini, inquanto che tutti han-
no peccato.
13 Perche il peccato era ben nel mondo in-
fin a la Legge: or quando non ci è legge,
il peccato non è imputato.
14 Ma la morte ha regnato da Adamo infin
à Moife, ancor fopra quelli che non haue-
uan peccato al modo de la trafgrefsione d'
Adamo, ilquale era figura di quello che do
ueua venire.
15 " Ma non è gia cofi il dono, come il delit
to, percioche fe per il delitto d'vno [a] molti
fon morti: molto piu la gratia di Dio, e il
dono per la gratia, che è d'un huomo, *cioè*
Iefu Chrifto, è redondato fopra molti.
16 " Ne cofi è del benefitio come *di quello ch'e
ra entrato* per vno che peccò: imperoche la
colpa è ben da vn *delitto* à condannatione:
ma il dono è [a] di molti delitti à giuftifica-
tione.
17 * Perche fe per il delitto d'vno, la morte
ha regnato per vno, molto piu quelli che ri
ceueno l'abbondantia de la gratia e del do
no de la giuftitia, regnaranno in vita per
vno, *cioè* Iefu Chrifto.
18 " Si come dunque per vn delitto *la colpa è
venuta* in tutti gli huomini: cofi ancora per
vna giuftitia che *ci* giuftifica *il benefic o è re-
dondato* [a] in tutti gli huomini in giuftifica-
tion de la vita.
19 " Imperoche fi come per la difobedientia

18 Quì fi congiungeno quelle tre côparationi toccate quì innanzi, a C. quelli che aderifcono à Giefu Chrifto. 19 Quì fi efplica la bafe di quelle tre comparationi.

d'vn huomo, molti fono ftati conftituiti
peccatori: cofi per l'obbedientia d'vno,
molti faranno conftituiti giufti.
20 " Hor la Legge fopraueñne, [a] accioche il
delitto abbondaffe: ma doue è abbondato
il peccato, iui è abbondata maggiormente
la gratia:
21 Accioche come il peccato ha regnato à
morte, cofi ancor la gratia regnaffe per la
giuftitia à vita eterna per Iefu Chrifto no
ftro Signore.

CAP. VI.

1 *Che mi non debbiam piu feruire al peccato, 4 Effendo morti ad effo, e rifufcitati à nuoua vita infieme con Chrifto, 6 Huomo vecchio crocififfo. 13 A quel che noi debbiamo applicar le noftre membra 18 Liberati da la feruitù del peccato fiam fatti ferui de la giuftitia 23 Il frutto e ftipendio del peccato.*

1 CHe diremo noi dunque? dimorare-
mo noi nel [a] peccato, accioche la gra
tia abbondi?
2 Non fia gia cofi. Noi " che fiamo morti al
peccato, come viueremo piu in effo?
3 Non fapete voi * che quãti fiamo ftati bat
tezati " in Chrifto Iefu, fiamo ftati batte-
zati [a] ne la fua morte?
4 * Noi fiamo dunque fepolti con effo lui ne
la morte, per il battefimo: accioche fi co-
me Chrifto è rifufcitato da morte per la
gloria del Padre, cofi noi ancora * caminia-
mo in nouità di vita.
5 Imperoche fe noi fiamo inneftati infieme
con effo a la " conformità de la fua morte,
certo noi [a] faremo ancora *a la conformità* de
la fua refurrettione.
6 Sapendo quefto che il noftro " vecchio
huomo è ftato crocififfo infieme con lui, ac
cioche fi fneruaffe il [a] corpo del peccato: a
fin che noi non feruiamo piu al peccato.
7 Percioche chi è morto, è " affoluto dal pec
cato.
8 Hor fe noi fiamo morti infieme con Chri-
fto, noi crediamo d'hauere ancor à viuere
con lui:
9 Sapendo che Chrifto, poi ch'egli è rifufci-
tato da morte, non muore piu: la morte nô
ha piu dominio in lui.
10 Percioche quanto à quello ch'egli è mor-
to, è morto " al peccato [a] vna fola volta: ma
quanto à quel ch'ei viue, [b] viue à Dio.
11 Cofi ancor voi riputateui effer morti al
peccato, ma viui à Dio, in Chrifto Iefu no-
ftro Si-

20 Perche potrebbe effergli domandato: fe noi fiamo giuftificati per lo Chrifto, perche dunque fu data la Legge? non conferifce effa ancora qualche cofa à quefta Giuftitia? egli moftra il fuo proprio fine. a S'efplica diftin. nel 7 cap.
CAP. VI.
1 Perche molti s'offenderiano di quello ch'ha detto nel fine del precedente capo, c. la Legge effer fopr-uenuta, perche il peccato abbondaffe: e doue quello è abbondato, quiui effer abbondata la gratia: percioche pareua che prima troppo abbaffaffe la Legge: dipoi che porgeffe occafione e licentia di peccare: del primo egli fi purga nel 7 capo, moftrando che quello auiene per colpa noftra, non de la Legge. Del fecondo fe ne purga, & efplica in quefto capo.
Gala.3,27.
Colof.2,12.
Efef.4,23. colof.3,8. heb.12,1. 1.pie.2,1 1.cor 6,14. 2.timo.2.11.
" Gr. giuftifsimo.
a Difopra fi confideraua il reato del peccato originale, in luogo del quale è fuccedu la giuftitia di Chrifto imputata per fede. Qui l'Apoftolo confidera la corruttione ch'è in quello ifteffo male, & infegna in che modo quella forza del peccato à poco à poco fi eftingua, & in fuo luogo fucceda la virtù celefte, che noi chiamiamo rigeneratione, & i Sofifti, Giuftitia inherente.
a C. che per la partecipatione di Chrifto habbiamo eftinta quella natiua corruttione, & quel fuo vigore (ch'è chiamato per traslatione, Vita del peccato) di forte che non produce piu quei fuoi amarifsimi frutti. 3 C. accioche crefcendo infieme con Chrifto, noi prendefsimo de la fua virtù, eftinguendo il peccato, e creando il nuouo huomo. a Efplica per parti quello ch'haueua detto in genere. Imperoche fa tre parti de la noftra rinouatione, c. la morte del peccato, che apparfe chiaramente ne la morte di Chrifto: e perche in noi nô s'eftingue incontanente quefto vecchio huomo, fegue fecondariamente la fepoltura, ne laquale à poco à poco fi côfuma à fatto, e da laquale cominciamo in terzo luogo à rifufcitare in vna nuoua vita, infin à tãto che nel futuro feculo quefto corruttibile fi vefta l'incorruttibile. Di quefte parti n'habbiamo i fegni efficaci nel Battefimo. 5 C. inquanto noi mortamo al peccato non per imitatione, ma per la virtù da effo in noi deriuata, noi mortamo al peccato in quel modo ch'effo è morto. a Ha rifato il tempo à venire, e nô il prefente, perche noi non fiamo ancora in tutto morti al peccato, fenon inquanto che le reliquie non fono imputate, donde ne fegue che noi non fiamo ancora rifufcitati in tutto, ma che ogni giorno auanziamo fin'à tanto che il Signore renda perfetta in noi la fua cominciata opera: imperoche tra la morte del peccato, e la vita de lo Spirito non è folo vna mutua relatione, ma ancora proportione. 6 Che auanti ha chiamato peccato, & altroue animalere il medefimo, come fe diceffe il peccato effer morto. [illegible] effer morti con Chrifto al peccato. a C. la carne ne laquale il peccato ha la fua ftanza, vedi 1 Pie.4.1 & 2. 10 C. per diftruggere il peccato. a In quefto rimento del capo e de i membri moftra che in quelli, che fono veramente fantificati per Chrifto, il peccato è morto vna fola volta. c. talmente ch'ei non ripiglia le priftine forze, ma ogni giorno come vn cadauero nel fepolcro fi corrompe fin'à tanto ch'ei fia in tutto confumato. b Adunque fe noi fiamo fuoi membri veri, debbiamo ancora noi viuere à Dio, c. caminare per le vie fue dal fuo Spirito guidati.

ſtro S'gnore.
12 Non "regni dunque il peccato nel voſtro
corpo mortale,per obbedirli ne le ſue con-
cupiſcentie :
13 Ne preſentate le voſtre membra per in-
ſtrumenti d'ingiuſtitia al peccato : ma pre-
ſentate voi ſteſsi à Dio, come quelli che
hora ſete ſtati fatti di morti viui, e le vo-
ſtre membra per inſtrumenti di giuſtitia
à Dio.
14 Perche il peccato non hauerà dominio in
voi : conciofia che voi" non ſete ſotto la
Legge,ma ſotto la gratia.
15 Che dunque ? peccaremo noi,"percioche
noi non ſiam ſotto la Legge,ma ſotto la
gratia ? Non ſia gia coſi.
16 * Non ſapete voi che à chi voi vi date per
ſerui ad obbedire, ſete ſerui di colui à chi
voi obbedite ? ò ſia il peccato à morte, ò l'
obedientia à giuſtitia ?
17 Hor ſia ringratiato Iddio che voi eraua-
te ſerui del peccato,ma hauete obbedito di
cuore à quella forma di dottrina, a laqual
ſete ſtati introdotti.
18 Eſſendo dunque ſtati liberati dal peccato,
ſete fatti ſerui de la giuſtitia.
19 Io parlo all'vſanza de gl'huomini per l'
infermità de la voſtra carne : che come voi
hauete preſentate le voſtre membra per ſer
ue à l'immonditia & à l'iniquità à *commet-
ter* iniquità : coſi anch'adeſſo preſentiate
le voſtre membra per ſerue a la giuſtitia in
ſantificatione.
20 Perche quando voi erauate ſerui del pec-
cato,"erauate liberi quanto à la giuſtitia.
21 Che frutto dunque haueuate voi allora
in quelle coſe,delequali hora vi vergogna-
te ? imperoche la fine di quelle è la morte.
22 Ma hora eſſendo voi liberati dal peccato,
e fatti ſerui di Dio, hauete il voſtro frutto
in ſantita,e per fine la vita eterna.
23 Imperoche li ſtipendii del peccato *ſono* la
morte:& il dono di Dio è la vita eterna,per
Chriſto Ieſu noſtro Signore.

CAP. VII.

1 Dominio de la Legge ne l'huomo. 4 A che fine noi ſiamo liberati da la Legge. 7 Offitio de la Legge : come per eſſa ſi conoſce, e s'aumenta il peccato. 14 Combattimento tra la carne e lo Spirito ne l'huomo rigenerato. 15. 16 onde per la ripugnantia de l'vna non puo far quel ch'ei vorrebbe per la buona inclination de l'altro.

1 "NOn ſapete voi, fratelli, (io parlo à
quelli che hanno cognition de la
Legge) che la Legge ha dominio ne l'huo-
mo per quanto tempo egli viue ?
2 * Imperoche la donna ſottopoſta à mari-
to,mentre che il marito viue, gli è obliga-
ta per la Legge : ma ſe il marito muore,el-
la è ſciolta da la" legge del marito.
3 La onde, ſe mentre che il marito viue, ella
ſi congiugne ad vnaltro marito, ſi chiama-
rà adultera : ma ſe il marito muore, ell'è li-
berata da quella Legge : in modo ch'ella
non è adultera, congiugnendoſi ad vnaltro
marito.
4 Pertanto voi ancora, fratelli mei, ſete"mor
ti a la Legge per il corpo di Chriſto : per

12 Ci ammoniſce che non potendoſi intutto ſcacciare i triſti mouimenti, che almeno teniamo ſoggetto il corpo. laqual dottrina appartiene ancora all'altre parti, ma ſi ſpecialmente mentione del corpo e de i membri, perche in quelli il peccato eſequiſce quello ch'ha penſato.
Gal. 1, 14. 2. pie. 2, 19.
14 c Non ſete in quella conditione ch'erauate gia, quando la Legge vi faceua rei, condannando, e non porgẽdo aiuto, come eſplica Agoſtino: ma ſete ſotto la gratia, c. donati de lo Spirito di Chriſto, ne la cui virtù confidati, voi ſcacciarete ancora quelle reliquie del peccato gia diſarmato. In varii modi ſi piglia, Eſſer ſotto la Legge e ſimili, come i ſuoi luoghi ſi eſplica.
15 Queſta obiettione naſce da l'ambiguità del parlare ch'haueua vſato. Però nel capo ſeguente s'eſplicarà a pieno: perche gli empii, come i Libertini, i Dauidiſti, e i ſucceſſori dei Carpoeratiani penſano, Che non eſſer ſotto la Legge, ſignifichi far tutto ciò che à l'huomo piace. & Eſſer ſotto la gratia non poterſi dãnare.
20 C. la giuſtitia non haueua in voi alcuno imperio, eſſendo in tutto ſoggetti al peccato. Doue è dunque il libero arbitrio de i Soffiſti? libero bene quanto à la giuſtitia, ma ſeruo del peccato, come tante volte S. Agoſtino rinfaccia loro.

CAP. VII.
1 Eſplica che ſia quello ch'haueua detto, il peccato nõ hauer ſignoria ſopra di noi: perche noi non ſiamo piu ſotto la Legge, ma ſotto la gratia, preſo vn belliſsimo & accõmodatiſsimo eſempio da la Legge del matrimonio, vedi ſopra 6, 1.
1. Cor. 7, 34.
2 C. da la poteſtà.
4 Vedi ſopra 6, 14. La Legge in quanto ch'ella è la virtù del peccato, ouero il peccato che è il medeſimo tiene il luogo del marito, e noi de la moglie: ma egli dice, che noi li ſiamo morti, e non che egli ſia morto à noi, perche egli habitaua ne le viſcere noſtre.

congiugnerui ad vnaltro, *cioè* [a] a colui che è
riſuſcitato da [b] morte : accioche noi frutti-
fichiamo à Dio.
5 Perche quando noi "erauamo ne la carne,
gli affetti de peccati, che *ſon* per la Legge,
haueuano vigore ne le noſtre membra, per
fruttificare a la morte.
6 Ma hora " ſiamo ſciolti da la Legge, eſſen
do "morti à quella, ne laquale erauamo ri-
tenuti : accioche noi ſeruiamo ne la nouità
de lo ſpirito, e non ne la vecchiezza de la
lettera.
7 Che diremo noi dunque ? La Legge è el-
la peccato ? Non gia. Anzi io non ho cono
ſciuto il peccato ſe non per la Legge. Im-
peroche io non hauerei conoſciuta la con-
cupiſcentia, ſe la Legge non haueſſe detto,
* Non hauer concupiſcentia.
8 Ma il peccato preſa occaſione per il comã-
damento, ha generato in me ogni concupi-
ſcentia. Percioche ſenza la Legge il pecca-
to " è morto.
9 Et io gia qualche tempo ch'ero " ſenza
Legge [a] viueuo : ma come venne il coman-
damento, il peccato [b] riuiſſe,
10 Et io morii : onde il comandamento *che*
m'era ordinato à vita, fu trouato *eſſer* mor-
te à me.
11 Imperoche il peccato, preſa occaſione, m'
ha ſedutto per il comandamento : e per eſ-
ſo m'hà occiſo.
12 Pertanto * la Legge è ſanta, e il precetto
è ſanto, e giuſto, e buono.
13 Adunque quel che è buono mi ſi è fatto
morte? Nõ gia. Ma il peccato, accioche ap-
pariſſe peccato, mi ha operato la morte, per
mezo di quel che era buono: à fine che il pec
cato " per il comandamento diueniſſe ſom
mamente peccante.
14 Perche noi ſappiamo bene che la Legge
è " ſpirituale, ma io ſon carnale, [a] venduto
ſotto'l peccato.
15 Io *certo* non approuo quel ch'io fo: percio-
che io nõ fo quel ch'io " voglio, ma fo quel-
lo ch'io ho in odio.
16 Or ſe io fo quel ch'io non voglio, vengo
à conſentire a la Legge ch'ella *ſia* buona.
17 Gia dunque non ſon piu io che fo quello,
ma è il peccato che habita in me.
18 Perche io ſo che in me, cioè ne la mia car-
ne, non habita bene alcuno : imperoche il
volere è in me, ma non trouo come render
perfetto il bene.
19 Perche io non fo il bene ch'io voglio, anzi
fo il male ch'io non voglio.
20 Hor ſe io fo quello ch'io non voglio, non
ſon piu io che lo fo, ma il peccato che habi-
ta in me.
21 Io ritrouo dũque " queſta Legge *eſſere* in
me, quando io voglio fare il bene, *cioè* che il
male è in me.
22 Percioche la Legge di Dio mi diletta ben
quanto à l'huomo interiore :
23 Ma io vedo vnaltra Legge ne le mie mem
bra, che combatte contra la legge de la mia
" mente, e rendemi prigione a la legge del

a c. A q̃l nuouo marito, che per eſſer opera de lo Spirito ſanto, ſi chiama Spirito.
b S'intende di q̃lla morte che partoriua il peccato, come ſopra 6, 13. eſeſ. 2, 1. & 5. col. 2, 12 & 13.
5 Eſſer ne la carne, ſignifica la conditione del primo matrimonio che nel ſeguente verſ. è chiamata, Vecchiezza de la lettera.
" O, morto quello (cioè il peccato) nel quale &c.
b Vedi ſop. cap. 6, 14.
Eſo. 20, 17, deut. 5, 21.
8 C. non ſi conoſce.
9 c. Senza la cognitione de la Legge.
a c. mi penſauo di viuere, non hauendo la Legge che mi diceſſe in contrario.
b. Adunque quella morte del peccato era piu toſto ſopore che morte.
1. Tim. 1, 8.
13 c. appariſſe chiaramente eſſer peccato
" O, mediante,
14 Oppone a la carne lo Spirito, c. quella natura celeſte & intiera a la terrena, c. ſoggetta al giogo del peccato. D'indi dice auenire, che il peccato ſia irritato per la Legge. E queſta eſſer la noſtra natura, ancora dapoi che ſiamo rigenerati, lo proua col ſuo eſempio: E con queſta occaſione dimoſtra qual ſia l'vſo de la Legge ſotto la gratia, & infin à quanto ſia ſciolto quel primo matrimonio.
a c. ſoggetto al peccato
15 Non vuol dir ch'ei non faceſſe alcũ bene, ma che non ne faceua tanto quãto ei harebbe voluto, e ch'era molto lontano da la perfettione.
" O, quãto à la Legge che volendo far il bene, il male è in me.
23 Non ſi conſidera ſemplicemente da l'Apoſtolo, ma inquãto è oppoſta a i mẽbri, perche acconſente a la Legge di Dio, il che auiene ſolo ne i regenerati.

peccato, che è ne le mie membra.
24 O me misero huomo, chi mi liberarà dal
"corpo di questa morte?
25 Io rendo gratie à Dio per Iesu Christo
nostro Signore" Io stesso dūque seruo ben
con la mente a la Legge di Dio: ma con la
carne *seruo* a la legge del peccato.

CAP. VIII.

1 I fedeli sono assoluti da ogni condannatione. 5 Cura & affettione de la carne, e de lo spirito. 9 Lo Spirito di Dio e di Christo habitante in noi. 11, 13 Del non viuer secondo la carne. 15 Spirito d'adottatione. 19 Aspettation de le creature. 24 Speranza. 26 Lo Spirito prega per noi. 28, 29 Chiamati, e predestinati. 31 Sicurezza de gli eletti di Dio. 35 Niuna sorte di tribulatione puo separare gli eletti da l'amor di Dio.

1 *Non è dunque hora condannatione al
cuna à quelli che sono in Christo Ie
su, *cioè* a che non caminano secondo la car-
ne, ma secondo lo Spirito.
2 Percioche "la Legge de lo a Spirito de la
vita, *che è* in Christo Iesu, m'ha liberato da
la Legge del peccato e de la morte.
3 Imperoche (quello che era impossibile a
la Legge, inquanto ch'ella "era debile per
la "carne) Iddio mandando il suo proprio
Figliuolo in forma a di carne di peccato,
e b per il peccato, ha condannato il peccato
c ne la carne.
4 Accioche la giustitia de la Legge s'adem
piesse in noi, che nō caminiamo secondo la
carne, ma secondo lo Spirito.
5 Perche quelli che son secōdo la carne, sono
affettionati a le cose de la carne: ma quelli
che son secondo lo spirito, à le cose de lo
Spirito.
6 Certamente "l'affetto de la carne è morte:
ma l'affetto de lo Spirito è vita e pace.
7 Percioche l'affetto de la carne è vna nimi-
citia contra Dio: conciosia ch'egli non si
sottomette a la Legge di Dio, percioche
ne anco puo farlo.
8 Onde quelli che son "ne la carne, non pos-
son piacere a Dio.
9 Hor voi non sete ne la carne, ma ne lo spi-
rito: se pur lo Spirito di Dio habita in
voi, ma s'egli è alcuno che non habbia
lo Spirito di Christo, costui non è de
suoi.
10 E se Christo è in voi, il "corpo è ben mor-
to per cagion del peccato, ma lo Spirito è
vita per cagion de la a giustitia.
11 Se lo Spirito dunque di colui che ha risu-
scitato Iesu da morte, habita in voi, colui
che ha risuscitato Christo da morte, "vi-
uificarà etiandio i vostri corpi mortali,
per mezo del suo Spirito che habbita in
voi.
12 Per laqual cosa dunque, fratelli, noi siamo
debitori, non gia a la carne, per viuer secō-
do la carne, *ma à lo spirito.*
13 Imperoche se voi viuerete secondo la car
ne, morirete: ma se voi mortificarete con
lo Spirito le attioni del corpo, viuerete,
14 Perche tutti quelli che son "guidati da
lo Spirito di Dio, son figliuoli di Dio.
15 Imperoche voi non hauete riceuuto lo
"spirito de la seruitù, *per esser* di nuouo in ti
more: *anzi hauete riceuuto lo Spirito de
l'adottationi, per il qual noi gridiamo, Ab-
ba, Padre.
16 Il medesimo Spirito rēde testimonio col
nostro spirito, che noi siamo figliuoli di
Dio.
17 E se noi siamo figliuoli, siamo ancor here-
di: heredi (dico) di Dio, e coheredi di
Christo: "se però noi patiamo insieme con
lui, accioche insieme con lui siamo ancor
glorificati.
18 Perche fatto bene il conto, io stimo che le
afflittioni del tempo presente non siano
equipolenti à la gloria a venire che si riue-
larà verso di noi.
19 Et etiādio le creature "con grādissimo de
siderio aspettano la manifestation de figli-
uoli di Dio.
20 Imperoche le creature sono soggette a la
"vanità, non gia a volontariamente: ma
per cagion di colui che l'ha sottoposte in
b speranza, ch'elle saranno ancora liberate
da la seruitù de la corruttione, *per essere*
ne la libertà de la gloria de figliuoli di
Dio.
21 Imperoche noi sappiamo che ogni crea
tura sospira e conduolsi infin ad hora.
22 E non sol *esse creature*, ma ancor noi, che
habbiam le primitie de lo Spirito, noi me-
desimi *dico* sospiriamo in noi stessi, aspet-
tando l'adottatione, *cioè* *la "liberation del
nostro corpo.
23 Percioche noi siamo saluati per isperanza.
Hor la speranza che si vede, non è speran-
za: perche quello che vn vede, come lo spe
ra egli ancora?
24 Ma se noi speriamo quel che non vedia-
mo: noi l'aspettiamo per patientia.
25 Similmente ancor lo Spirito aiuta le no-
stre infermita: percioche noi non sappia-
mo quel che ci debbiam pregare: secon-
do che conuien farsi: ma esso Spirito do-
manda per noi con sospiri che non si pos-
son esprimere.
26 E colui che esamina i cuori, conosce qual
sia l'affetto de lo Spirito: "percioch'egli
domanda per gli Santi secondo Iddio.
27 E noi sappiamo che "tutte le cose aiutano
di compagnia in bene à quelli che amano
Iddio: *cioè* à quelli che son chiamati se-
condo il *suo* proposito.
28 Imperoche quelli ch'egli ha prima* co-
nosciuti, gli ha etiandio predestinati à es-
ser fatti conformi à l'imagine del suo Fi-
gliuolo: accioche esso sia il a primogenito
tra molti fratelli.
29 E quelli ch'egli ha predestinati, gli ha
anchor chiamati: e quelli ch'egli ha chia-
mati, gli ha ancor giustificati: e quelli ch'
egli ha giustificati, gli ha ancor glori-
ficati.
30 Che diremo noi dunque à queste cose? se
Iddio è per noi, chi sara contra di noi?
31 Colui che non ha risparmiato il suo pro-
prio Figliuolo, ma l'ha dato per tutti noi:
come

24 Disegna questo carnal peso del corpo, per significare insieme noi in noi stessi non esser altro che vna certa massa di peccato e di morte, da laquale desidera esser liberato.
25 Se qsto hauesser notato bene gli Origenisti, nō hauerebbeno detto che Paulo quì parla in persona di quello che non è ancor rigenerato.
CAP. VIII.
1 Parla hora de l'altra parte de la giustificatione, che è la santificatione di Christo imputataci, per laquale il peccato, e la condannatione che per quello ci veniua, sono stimati niente, ancora che vi restino le reliquie di esso peccato.
" o, *non poteua cosa alcuna.*
a Questo è aggiunto per definire chi siano qlli che sono in Christo da i segni consequenti e necessarii, 1. Gio 1, 6 & 7. & 2, 5. & 6
2 Quì significa la ragione e l'autorità, a laquale s'oppone la tirānia del peccato e de la morte.
a S'intende la sua efficacia, come nel verso precedente: o per la gratia de la rigeneratione.
3 Denota la conditione de l'huomo che non è rigenerato.
a c. De la natura humana corrotta per il peccato infino ch'ei la santificò.
b c. Per annullarlo.
c Significa indefinitamente l'humana natura santificata principalmente in Christo capo, dipoi ancora ne suoi membri.
6 La voce Greca comprende tutto cio ch'è ne l'huomo da la mēte fino a la voluntà.
8 Denota la conditione de l'huomo non rigenerato, dōde appare quanto sia gran biastema quella diabolica voce di Papa Siritio, ilquale applica questo detto a la cōgiuntione del matrimonio.
10 Poco innanzi ha detto carne.
a Denota la gratia de la rigeneratione. Hora Paulo quì non mostra le cause de la vita e de la morte, ma i segni da iquali potranno conoscere se siano in questo ò in quella.
"o, *mossi, o gouernati*
11 Hauendo parlato de la redentione de lo Spirito, parla hora di qlla del corpo, per descriuerla perfettamente.

15 Lo Spirito santo si chiama di Seruitù per la predicatione de la Legge, e d'Adottione, per quella de l'Euangelio.
Gala. 4, 5.
17 Questo deuesi ricercarsi la conditione de la croce à quelli che vogliō participare con Christo, secondo Ambrogio.
19 Per vna figura che si chiama Prosopopeia, Paulo induce le creature come che hauessero senso, e che sospirassero, e fussero tocche da altri affetti, per cagione de la conditione ne laquale si trouano per colpa de l'huomo, e di quella ne laquale saranno doppo la restauratione di detto huomo.
20 c A la destruttione, per laquale sono ridotte in niente.
a c. Contra l'ordinaria e naturale loro inclinatione: percioche ogni cosa desidera di conseruarsi naturalmente.
b Nō che esse sperino, ma ciò denota la dispositione di Dio, laquale è che a la fine sarāno liberate.
Lu. 21, 28.
22 c. La redentione, ò instauratione
26 c Perche insegna a i Sāti di pregare Iddio secōdo la sua volontà.
27 c. Tutte le auersità.
28 Mostra per l'ordine de l'elettione che le afflittioni ci sono mezi per farci conformi al Figliuolo di Dio, vedi sot. 11, 2.
a Non debbiamo dunque rifiutare la sua conditione.

come non ci darà egli ancor tutte le cose
nisieme con esso?
31 Chi metterà innanzi accuse contra gli
eletti di Dio? * Iddio è quel che giustifica. Isa.50.8.
33 Chi sarà quel che condanni? Christo è
quel che è morto, anzi che è ancor risuscitato:
ilquale è ancora a la destra di Dio, &
intercede per noi.
34 Chi ci separarà da l'amor di Christo? *alcuna*
tribulatione? o angoscia? o persecutione?
ò fame? ò nudità? ò pericolo? ò
coltello?
Sal.44.23. 35 Si come è scritto, * Noi siamo per tua cagione
ammazzati ogni giorno: siamo tenuti
come pecore del macello.
36 Anzi in tutte queste cose noi siamo più
che vincitori per colui che ci ha amati.
37 Percioche io son assicurato che ne morte,
ne vita, ne Angeli, ne principati, ne podestà,
ne cose presenti, ne future,
38 Ne altezza, ne profondità, ne alcun'altra
creatura ci potrà separare da l'amor di Dio
che ci ha portato in Christo Iesu nostro
Signore.

CAP. IX.

2 Charità di S. Paulo verso i suoi Giudei. 6, 7 I veri Israeliti, e figliuoli de la promessa. 13 Iacob & Esau. 15 Iddio fa misericordia à chi gli piace. 20 Del non contrastar con Dio. 21 per la similitudine de vasi e del vasaro. 24, 25 Vocation de Gentili. 32 Come i Giudei hanno vrtato ne la pietra.

CAP. IX.
1 IO *vi* dico la verità in Christo, io non
mento: rendendomene testimonianza
la mia conscienza per lo Spirito santo:
2 Che io ho vn gran dolore, e vn continuo
tormento al mio cuore.
Fat.9,5.1.cor.15 3. 3 * Imperoche desiderarei io stesso esser" separato
da Christo per li miei fratelli, che
Disop 2 17. Esf.2,12. son miei parenti secondo la ᵃ carne.
4 Iquali sono Israeliti, de i quali è l'adottatione,
* e la "gloria, * e le confederationi,
e le ordinationi de la Legge, e il culto diuino,
e le promesse.
5 De i quali *sono* i Padri, e quelli onde è *disceso*
Christo quanto a la carne, ilquale è
Iddio sopra tutte le cose benedetto in sempiterno.
Amen.
6 * Nondimeno non puol esser che la parola
di Dio sia caduta. Imperoche nō tutti quelli
che sono da Israel, sono d'Israel.
7 Ne per che siano seme d'Abraam, sono però
tutti figliuoli: ma, * "In Isaac ti si chiamarà
il seme:
8 Cioè, non quelli che son figliuoli de la carne,
son figliuoli di Dio: ma quei che son
* figliuoli de la promessa, son riputati nel
seme.
9 Percioche questa è la parola de la promessa,
* Io verrò in questo tempo, e Sara hauerà
vn figliuolo.
10 E non sol *questo*, * ma ancora Rebecca,
quando hebbe conceputo d'vno, *cioè* del nostro
padre Isaac.
11 Perche non essendo ancor nati *i fanciulli*,
ne hauendo fatto bene ò male alcuno (accioche
il proposito di Dio stesse fermo secondo
l'elettione:

3 Egli è trasportato da vn santo desiderio, mentre che risguarda a la gloria di Dio, & a la salute del suo popolo: però q̄l detto non è Christiano, come communemente si piglia, La carità comicia da se stesso.
Disop.3.3.
a Qui si piglia per la congiuntione del sangue.
4 Forse si riferisce all'arca del testamento, ch'era chiamata, La gloria del Signore, 1. Sam.4,21.22
Gen.21,12 heb.11 17 gala.4,28.
Gala.4,28.
7 Questo dice per mostrare che l'elettion secreta si prepone a la vocatione esteriore.
Gen.18,10.
Gen 25,21.

12 Non per le opere, ma per colui che chiama)
le fu detto, * Il maggiore seruirà al
minore. Gen.25,23.
13 Si come è scritto, * Io ho amato Iacob, Mala.1,2.
& hauuto in odio Esau.
14 Che diremo noi dunque? In Dio eui egli
ingiustitia? Non gia.
15 Percioch'egli dice a Moise, * "Io hauerò Esò 33,19.
misericordia di chiūque hauerò misericordia:
e farò mercè à chiunque io farò mercè.
16 Non è dunque di chi vuole, ne di chi corre:
ma è di Dio che fa misericordia.
17 Imperoche la Scrittura dice à Faraone,
* A questo proprio *fine* t'ho suscitato per
mostrar in te la mia potentia, & accioche
il mio nome sia annuntiato in tutta la terra.
18 Egli ha dunque misericordia di chi egli
vuole, e indura chi egli vuole.
19 Tu mi dirai dunque, Perche si lamenta egli
piu *di noi*? perche, chi è che possa resistere
a la sua volontà?
20 Ma piu tosto, o huomo chi sei tu, che repli Esò.9,16.
chi cōtra Dio? * La cosa formata dirà ella à Sap.15,7.iesa.45 9. Iere.28,6.
colui che l'ha formata, Perche m'hai tu fatta
così?
21 Il vasaro che fa vasi di terra, non ha egli
potestà di far de la medesima massa vn vaso
ad honore, & vnaltro à disonore?
22 E che dunque, se Iddio volendo mostrar
la sua ira, e far conoscere il suo potere, ha
sofferti con molta patientia i vasi de l'ira
preparati a la perditione:
23 E per far note le "ricchezze de la sua gloria
ne i vasi de la misericordia, iquali ha 23 Vedi sop.2,4.
preparati a la gloria?
24 Iquali egli ha etiandio chiamati, *cioè* noi
non sol de Giudei, ma ancora de Gentili.
25 Si come egli dice ancor in Osea, io chiamarò
mio popolo, quello che non era mio Osea.2,10. 1.pie 2,23.
popolo: e diletta quella che non era diletta.
26 Et auuerrà che nel luogo doue fu detto
loro, * Voi non *sete* mio popolo, iui saranno
chiamati figliuoli di Dio viuente. Osea.1,10.
27 Et Esaia grida sopra Israel, * Se ben il numero
de figliuoli d'Israel fusse come l'arena Iesa.10. 21.
del mare, le reliquie *sole* si saluaranno.
28 Perche il Signor mette à fine, & "abbreuia
ᶜᶜ il fatto in giustitia: conciosia che farà
vn ᶜᶜ fatto abbreuiato sopra la terra.
29 E come prima haueua detto Esaia, * Se
il Signor de gli eserciti non ci hauesse lasciato
qualche seme, noi saremmo diuenuti
" come Sodoma, e saremmo fatti simili
a Gomorra.
30 Che diremo noi dunque? Che i Gentili,
iquali non seguitauano la giustitia, hanno
ottenuta la giustitia: la giustitia (dico)
che è da la fede.
31 Ma Israel che seguitaua la Legge de la giustitia,
" non è arriuato a la Legge de la
giustitia.
32 Perche cagione? percioche non per la fede,
ma come p. le opere de la Legge: impero
che hāno vrtato ne la pietra de l'inciampo.
33 Si come è scritto, * Ecco io pongo in Sion
vn sasso, da " vrtarui dentro, & vna pie-

15 Vuol significare, che Iddio in saluar gli eletti, non ha interposto di mezo alcuna causa eccetto la sua misericordia gratuita, senza alcun rispetto de le loro qualità: e tra'l proposito di reprobare, e l'istessa dannatione, intercede l'induratione, ch'è vna vitiosa qualità: perilche, e nell'vno, e nell'altro, Iddio non può esser accusato d'ingiustitia.
16 La nostra elettione non depēde dalla nostra industria, sforzo, ò dilig ēza, ma da la sola gratia di Dio.
ᶜᶜ O, il conto.
28 c. Che quei pochi che restarāno salui, sarà per mostrare ch'egli è giusto, e fedele ne le sue promesse.
ᶜᶜ O, vn conto.
Iesa.1,9.
29 c. Saremmo del tutto periti.
31 Perche la cercaua per le sue opere.
33 Giesu Christo è in ruina à gli infideli, e vita e resurrettione a i fedeli.
Sal.118,22. iesa.8 14. & 28,16. 1.pie 2,6.

tra da inciamparui: e chiunque crederà in
essa,non ne rimarrà con vergogna.

CAP. X.

3 I Giudei nõ hanno conseguita la giustitia di Dio.5.6 La giustitia de la Legge,e de la fede.9 Confessar con la bocca,e creder col cuore.17 La fede è per l'udito.19.20. La parola predicata vniuersalmente à tutti è stata rifiutata da i Giudei,e riceuuta da i Gentili.

1 FRatelli, la buona affettione del mio
cuore,e il prego *ch'io porgo* à Dio per
Israel che siano saluati,
2 Imperoche io rendo lor testimonianza,
ch'essi hanno "zelo di Dio, ma non secon-
do la scientia.
3 Imperoche non conoscendo essi la "giu-
stitia di Dio, e cercando di stabilir la lor
propria giustitia, non si sono sottomessi a
la giustitia di Dio.
4 * Percioche "il fin de la Legge è Christo
in giustitia à ciascun che crede.
5 Imperoche Moise scriue *cosi* de la giustitia
che è da la Legge, *cioè* * Che l'huomo che
farà quelle cose, "viuerà per esse.
6 Ma la giustitia che è per la fede, dice in
questo modo,* "Nõ dir nel tuo cuore,ª Chi
salirà in cielo? Questo è vn ricõdur Chri
sto da alto:
7 Ouero,chi scenderà ne l'abbisso? Questo
è vn rimenar su Christo da i morti.
8 Ma che cosa dice? * La parola è presso à
te,ne la tua bocca, e nel tuo cuore: questa è
la parola de la fede,laqual noi predichiamo
9 *Cioè* che se tu cõfessarai con la tua bocca il
Signor Iesu,e crederai nel tuo cuore che Id
dio l'ha risuscitato da morte,sarai saluo.
10 "Percioche col cuore si crede à giustitia:
e con la bocca si confessa à salute.
11 Imperoche la Scrittura dice, * Chiunque
crede in lui,non restarà con vergogna.
12 Perche non ci è distintione *alcuna* di Giu-
deo,ò di Greco: conciosia che vn medesi-
mo è Signor di tutti, ricco inuerso tutti
quei che l'inuocano,
13 * Percioche chiunque inuocarà il nome
del Signore sarà saluo.
14 Come dunque inuocaranno colui,nelqual
non hanno creduto? e come crederanno in
quello, di cui non hanno vdito? come ne
vdiranno senza predicatore?
15 E come predicaranno se non son mandati?
si come è scritto, * Quanto son belli i piedi
di coloro che annuntiano la pace,di coloro
dico che annuntiano i beni.
16 Ma non tutti hanno obbedito à l'Euange-
lio. Percioche Esaia dice, * Signore chi ha
creduto à la nostra predicatione?
17 La fede dũque è da l'vdito,e l'vdito è "per
la parola di Dio.
18 Ma dico io Nõ l'hãno eglino vdita? * "Anzi
il lor suono è andato p tutta la terra,e le lor
parole infino à l'estremità de l'vniuerso.
19 Ma dico io,"Israel nõ l'ha egli conosciuto?
ª Moise per il primo dice, * Io v'incitarò à
gelosia per vna gente,che non è gente: e vi
commouerò ad ira per vna gente stolta.

CAP. X. 2 Questo zelo è temerario,separato da la volõtà di Dio: però è piu tosto vn impeto e furor cieco. 3 Vedi sopr.1,17. 4 Il fine de la Legge,è di giustificare quelli che l'osseruano. A questo da per noi non potiamo venire, nõ per alcuna qualità de la Legge,ma per il vitio de la nostra carne: però hauendo Christo sodisfatto à la Legge, quando da noi è abbracciato per fede,veniamo à cõseguire il fin di essa,e. quella giustitia ch'essa ricerca,laquale ci è imputata per Christo che ci è fatto giustitia, santificatione,&c.
Gala.3,24.
Leui.18,5. gala. 3,12.ezec.20,11.
Deut. 30,12,
5 Nissuno la fa:per il che segue che fuor di Christo nõ vi sia che morte. 6 Non interpreta le parole di Moise, ma allude a quelle,per mostrare che quello che Moise scrisse de la Legge, conuiene propriamente à l'Euangelio.
Deut.30,14.
a Quei che cercano la giustitia de la Legge, perche essa non propuone il cielo,c.la salute senon con cõditione,ch'è impossibile:e da l'altra parte minaccia l'abisso,sono forzati à esclamare,Chi salirà in cielo? Chi scenderà ne l'abisso per liberarcene, c. da esso, nelqual noi siamo? Da l'altra parte la fede risponde, Christo, resa perfetta ogni giustitia,esser montato in cielo per alzarci seco, e disceso ne l'abbisso de la morte, perche sodisfatto à la pena abolisse colui ch'haueua l'imperio de la morte.
Iesa.28,16.
Ioel.2,32.fatt.2,21
Iesa.52,7.naum. 1,15.
Iesa 53,1.gio.12, 38.
Sal.19,5.
10 Iddio nõ si contenta de l'interiore de l'huomo,ma vuole ancora che esteriormente l'honori.
Deut.32,21.
17 Per il comandamento di Dio,dal quale sono mãdati quelli che deono predicar l'Euangelio. Altri,per la parola,intendeno la materia e sustanza d'essa pdicatione. 18 Tanto ne mãca che non sia dichiarato à ql popolo. 19 Replica ne la persona del Giudeo de la vocatione efficace,laquale è seguita da la cognitione. a Induce Moise & Esaia per euitare l'inuidia.

20 Dipoi Esaia prende ardire,e dice,* Io so-
no stato trouato da quelli che non mi cerca *Iesa.65,1.*
uano: e mi son renduto manifesto a quelli
che non domandauano di me.
21 Ma *contra* ad Israel dice, * Io ho disteso *Iesa.65,2.*
tutto'l giorno le mani ad vn popolo rebelle
e contradicente.

CAP. XI.

1 Iddio non ha rifiutati tutti i Giudei.5 ma ne ha saluate alcune reliquie per gratuita elettione.11 Per la caduta de Giudei è venuta la salute a i Gentili.17 I Gentili non si deuen gloriar contra i Giudei,per la similitudine de l'oliuo & oliuastro.22 Benignità e seuerità di Dio. 33 I giuditii di Dio sono incomprensibili.

1 IO dico dunque, Iddio ha egli rifiutato
il suo popolo? Non sia gia: percioche
io ancora sono Israelita,del seme d'Abraã,
de la tribu di Beniamin.
2 Non ha Iddio rifiutato il suo popolo,ilqua
le egli haueua dauãti "conosciuto. Nõ sape
te voi quel che la Scrittura dice d'Elia? co-
me egli domãda à Dio cõtra Israel,dicẽdo,
3 * Signore,essi hãno amazzati i tuoi Profe-
ti,& hanno ruinati i tuoi altari,& io son re-
stato solo,e cercano di togliermi la vita.
4 Ma che gli dice la diuina risposta? * "Io
m'ho riserbati sette milia huomini che non
hanno piegato il ginocchio à Baal.
5 Cosi dũque ancor nel tẽpo presente *ci* sono
alcune reliquie secondo l'elettion gratuita.
6 E s'egli è per gratia,non è piu per opere:al
trimenti la gratia non è piu gratia. Ma s'e-
gli è per opere,gia non è piu gratia: altri-
menti l'opera non è piu opera.
7 Che cosa dunque? Quello che Israel cer
ca, non l'ha conseguito: ma "l'elettione l'
ha conseguito,& il resto è stato indurato:
8 Si com'è scritto, * Iddio ha dato loro vno
spirito di stupore,occhii da nõ vedere,& o-
recchie da nõ vdire,infin al giorno d'hogi.
9 E Dauid dice, * "Conuertasi la mensa lo-
ro in laccio,e in trabocchetto,e in vrtamẽ-
to,e *ciò* per loro retributione.
10 Oscurinsi gli occhii loro, si che non veg-
gano:e "piega tu sempre il lor dosso.
11 Io dico dunque, sono eglino inciampati
per "cadere? Non gia: ma per la lor cadu-
ta,*è venuta* la salute a i Gentili, per prouo-
carli ad emulatione.
12 Doue se la lor caduta è la "ricchezza ª del
mondo, e la lor ᵇ diminutione è la ricchez-
za de Gentili: quanto piu *sarà* la lor ᶜ pie-
na abbondantia?
13 Io dico à voi Gentili: inquanto che io so-
no Apostolo de Gentili, honoro il mio mi-
nisterio:
14 *Per prouare* se per alcun modo io potessi
prouocar *quelli de* la mia carne ad emulatio
ne,e salui alcun di loro.
15 Perche se il rifiuto di loro è la riconcilia-
tion del mondo: che sarà il riceuimento,"se
non vita da morte?
16 Doue se le "primitie son sante, ancor la
massa *è santa*: e se la radice è santa,*sono* i ra-
mi ancora.
17 Che se alcuni de rami si son rotti, e tu che
eri oliuastro, sei stato innestato in *luogo d'*
essi,

2 Conoscere qui dichiara vna sua cognitione in Dio, come istimano quelli che à l'ufanza de gli Epicurei disputano de la Prescientia di Dio, ma quella che è giunta col decreto de la eterna predestinatione, abbraccia il gratuito fauore di Dio. Sop.8,28. gal. 4,9. 1 pie,1,2.
1,Re.19,10.
4 Parla de le reliquie elette ab eterno.
1,Re.19,18.
7 c. Gli eletti la salute de quali è fondata sopra la sola gratuita elettione.
9 c. Tutto ciò che è desiderabile,torni loro in amaritudine e ruina.
10 c. Togli loro le forze.
11 c. Senza speranza di rileuarsi mai.
12 La cognitione de l'Euangelio i vita eterna.
Iesa.6,9 mat.13, 14.gio.12.40.fat. 28,25.
a De Gentili, come s'esplica.
Sal.69,23.
b c. La caduta à l'inciampo de Giudei,c. perche haueuano inciampato in Christo, come in vna pietra,vedi l'annotatione del verso 32.
c c. Quando rientraranno pienamẽte nel lor corpo, ch'è la Chiesa di Dio.
15 Ancora che la riconciliatione sia sparsa per il mondo,nondimeno fin à tanto che i Giudei non abbracciaranno Christo insieme co i Gentili, il mondo non riceuerà pienamente la vita.
16 Cõpara le primitie ad Abraam, Isaac e Iacob e la massa à i lor posteri. Par che alluda a le primitie di quei due pani, per l'offerta de quali tutta la massa d'Israel era santificata,vedi Leuit.23, 14.& 17.

eſsi,e fatto partecipe de la "radice, e de la
graſſezza de l'oliuo:
18 Non ti gloriar contra i rami,che ſe ti glo-
rii, non porti gia tu la radice , ma la radice
porta te.
19 Hor tu dirai,I rami ſi ſon rotti, accioche
io vi foſsi inneſtato.
20 Ben dici,eſsi ſi ſon rotti per l'incredulità,
e tu ſtai ſaldo per la fede : non ti leuare in
ſuperbia,ma ſta in "timore.
21 Perche ſe Iddio non ha perdonato a i ra-
mi naturali,*guarda* che non auuenga,che ne
anco à te perdoni.
22 Vedi dunque la benignità e la ſeuerità di
Dio.La ſeuerità in quelli che ſon caduti: e
la benignità in te , ſe tu perſeueri ne la *ſua*
"benignità : altrimenti tu ancora ſarai ta-
gliato.
23 E quegli à l'incõtro, ſe non perſeueraran-
no ne l'incredulità, ſaranno inneſtati: per-
cioche Iddio gli puo inneſtar di nuouo.
24 Imperoche ſe tu ſei ſtato tagliato da quel-
lo che era per natura oliuaſtro,e fuor di na-
tura, ſei ſtato inneſtato nel buono oliuo:
quanto piu quelli che ſon naturali,ſaranno
inneſtati nel lor proprio oliuo?
25 Perche io voglio,fratelli,che voi ſappia-
te queſto ſegreto, (accioche voi non ſiate
arroganti in voi ſteſsi) che l'induramento
è auuenuto "in parte ad Iſrael, [a]infin à tan-
to che il pieno numero de Gentili ſia en-
trato:
26 E coſi tutto Iſrael ſarà ſaluo , ſi come è
ſcritto,*Di Sion verrà colui che libera,e ri-
mouerà le impietà da Iacob.
27 * E queſto è il patto *ordinato* loro da me,
Quando io torrò via i lor peccati.
28 "Secondo l'Euãgelio eſsi ſon ben nimici,
per cagion di voi:ma [a] ſecondo l'elettione,
ſon diletti,per cagion de Padri.
29 Percioche i doni e la vocatione di Dio
ſon "ſenza pentimento.
30 Perche ſi come ancor voi gia erauate ri-
belli à Dio, & hora hauete conſeguito mi-
ſericordia per la loro ribellione:
31 Coſi ancor eſsi hora ſono ſtati ribelli per
la miſericordia che vi è ſtata vſata : accio-
che ancor eſsi conſeguano miſericordia.
32 Imperoche Iddio ha rinchiuſi tutti ne la
ribellione,per vſare à tutti miſericordia.
33 O profonde "ricchezze de la ſapiẽtia,e de
la cognitione di Dio,quanto incomprenſi-
bili ſono i ſuoi [a] giuditii, e le ſue [b] vie im-
poſsibili à ritrouarſi.
34 * Perche, chi ha conoſciuta la mente del
Signore? ò chi è ſtato ſuo conſigliere?
35 O chi ha prima dato à lui , e ſaragli ren-
duto?
36 Imperoche da lui , e per lui, & "à lui ſon
tutte le coſe : à lui ſia gloria in ſempiterno.
Amen.

17 La radice è Abrahamo padre de credenti : L'oliuo è la Chieſa.

20 Per timore appreſſo gl'Ebrei quãdo ſi piglia in buona parte, s'intende per quella pia e modeſta ſollecitudine dell'animo ch'è cõgiunta con gran religione, e riuerenza.

22 e In quella cõditione, à laquale la benignità d'Iddio t'ha eleuato. Nota che Paulo qui nõ diſputa de i particulari, ma delle nazzioni de Giudei, e de Gẽtili in generale: accioche alcuno nõ ſi penſi il decreto di Dio nel eleggere, e reprobare eſſer incerto.

25 Ambrogio lo riferiſce al tẽpo, ma meglio ſi farà prima à le perſone, e dipoi ancora ſi puo intendere che queſta induratione non ſarà perpetua, ma che alla fine tutto Iſrael ſi congiungerà à la Chieſa.

Ieſa 59,20.
Iere.31,33. hebr. 8,8.& 10,16.

a Pare bene che s'auuicini queſto tempo: perche tãta è la crudeltà che s'vſa contra i riceuitori dell'Euangelio, che meritaria, che ſicome noi gia ſuccedemmo in luogo de Giudei, coſi hora lo faceſſero eſsi in luogo noſtro.

"" Irreuocabili, o, immutabili.

28 c. Inquãto che non ammetteno l'Euangelio, cioè, ne la preſente conditione.

a c Inquanto che Iddio cõſidera, nõ quel che meritano, ma quello ch'eſſo ha promeſſo ad Abrahamo . & al ſuo ſeme.

33 Vedi ſop. 2,4.

Ieſa.40,13.1.cor. 2,16.ſap 9,13.

a Per queſta voce s'intẽde la ragione dell'amminiſtrare tutte le coſe tanto vniuerſalmente, che particularmente.

b La ragione de i fatti , e conſegli ſuoi.

36 Moſtra il fine di tutte le coſe, che è la gloria di Dio, quando dice, da lui, e per lui, eſclude ogni noſtra vana gloria.

C A P. X I I.

1. 2 Che offeriamo i noſtri corpi in ſacrifitio à Dio, e cerchiamo la ſua volontà 4. 5 Tutti i fedeli ſono vn corpo,e membri l'vn de l'altro. 9 Varii ammaeſtramenti e ricordi appartenenti al ben viuere de l'huomo Chriſtiano.

1 IO vi prego dunque,fratelli,per le miſe-
ricordie di Dio, che voi "offeriate i vo-
ſtri corpi in ſacrifitio viuo, ſanto, grato à
Dio, *che è* quel voſtro culto [a] ſecondo la ra-
gione.
2 E non vi conformate à queſto ſecolo, ma
traſformateui per la rinouation de la vo-
ſtra mente, * per prouare qual ſia la buona
volontà di Dio,grata,e perfetta.
3 Onde per la gratia che m'è data, dico à
ciaſcuno che conuerſa tra voi,che "niuno *ſi*
preſuma ſaper piu di quello che biſogna
ſapere : ma ſappia à ſobrietà, ciaſcun * ſe-
condo che Iddio gli ha partito la miſura
de la [a] fede.
4 Imperoche ſi come noi habbiamo molti
membri in vn corpo, e tutti i membri non
hanno vna medeſima operatione:
5 Coſi *noi eſſendo* molti , ſiamo vn corpo in
Chriſto: e tutti particolarmẽte ſiamo mẽ-
bri l'vn de l'altro,
6 *Hauendo dunque differẽti doni,ſecondo
la gratia che ci è data : ò profetia *profetia-
mo* ſecondo la "proportion de la fede:
7 O miniſterio , *occupiamoci* ne l'ammini-
ſtratione:ò chi inſegna,ne l'inſegnare:
8 Et chi eſorta,ne l'eſortatione ; *chi diſtri-
buiſce,*faccialo* in ſimplicità:chi ſta ſopra gl'
altri,*gouerniſi* con diligentia:chi vſa miſeri
cordia,*la vſi** allegramente.
9 La charità *ſia* ſenza ſimulatione : *abbor-
rite il male:aggiungendoui al bene:
10 *Siate* * inclinati ad amarui con fraterna
charità l'vn l'altro : & * preuenendo l'vn l'
altro nel *farſi* honore.
11 Non pigri à far ſeruitio : feruenti di ſpi-
rito:ſeruendo "al Signore.
12 Rallegrandoui ne la ſperanza: ſtando pa-
tienti ne la tribulatione : *perſeuerando ne
l'oratione:
13 Communicando a le neceſsità de Santi:
*eſercitando l'hoſpitalità.
14 *Benedite quelli che vi perſeguitano:be-
nediteli *dico* e non gli maledite.
15 Rallegrateui con quelli che ſi rallegrano,
e piangete con quei che piangono,
16 Hauendo vn medeſimo parere tra voi:*nõ
hauendo l'animo à coſe alte,ma accommo-
dandoui "à gli humili.Non ſiate "pruden-
ti appreſſo di voi medeſimi.
17 * Non rendete ad alcuno male per male.
*procurate coſe honeſte dinanzi a tutti gli
huomini.
18 *S'egli è poſsibile,per quãto è in voi,hab-
biate pace con tutti gli huomini.
19 *Non vi vendicate voi ſteſsi, diletti *miei*:
ma date luogo à l'ira:percioch'egli è ſcrit-
to,* A me *appartien* la vendetta : io ricom-
penſarò,dice il Signore.
20 *Se adunque il tuo nimico ha fame,dagli
mangiare:s'egli ha ſete, dagli beuere, per-

C A P. X I I.

1 E vna alluſione al coſtume vecchio de ſacrifitii: perche biſognaua offerire le vittime all'altare. Per queſto fa mentione del corpo comprẽdẽdo figuratamẽte tutto l'huomo. Gl'epiteti abbracciano la comparatione di queſti nuoui ſacrifitii co Vecchii. Allora s'offeriuano le pecore morte: Ora ricerca ſacrifitii viui &c.

Efeſ.5,17. 1.teſſ. 4,3.

1.Cor.12,11. efeſ. 4,7.

a e Spirituale, com'è eſplicato 1. Piet.2,5. Quì è vna tacita antitheſi, ò cõtrapoſitione tra'l culto, nel quale l'huomo cõſacra ſe ſteſſo ſpiritualmente à Iddio, & quel vecchio, nel quale s'offeriuano gl'animali ſenza ragione, & altre coſe che mãcauano di ſenſo.

1.Piet.4,10.

Mat.6,2.

3 e. Niuno ſmiſuratamente piaccia à ſe ſteſſo , come ſogliono far quelli, che par loro di ſapere piu che veramente ſappiano.

2.Cor.9,7 amos. 5,15.

Efeſ.4,3.

Heb 13,1.1.piet. 1,22.& 2,17.

1 Piet.5,5.

"" o, *Al tempo.*

Lu 18,1. 1.cor. 16,1.

Heb.13,2.

1 Piet.4,9.

Mat.5,4.

Prou.3,7. ieſa. 5,21.

Prou.20,22.

Mat.5,39.1.piet. 3,9.

2.Cor.8,21.hebr. 12,14 eccleſ.28, 21.

"" o, *A le coſe humili.*

Mat.5,34.

Deut.37,35.heb. 10,30.

Prouer 25,21.

a Per la figura Sinecdoche intende la cognitione di Dio in Chriſto cõ quei doni che da eſſo deriuano ne fideli per lo Spirito ſãto,& è quel medeſimo che à gl'Efeſ.4,7. diſſe per la miſura de la donatione di Chriſto,& ne la 1. Cor.12,7 manifeſtatione de lo Spirito. 6 Nel verſ 3.diſſe miſura. Hauendo l'Apoſtolo auuertito in generale, che ciaſcheduno ſi conſecraſſe à Dio, meritamente ſoggiunſe quello ch'appartiene à la differenza de le vocationi, che ciaſcheuno ſi contenga dentro i confini de la ſua conditione.Hora eſplica queſto iſteſſo per parti. 16 Tocca il fonte dell'arroganza che è lo ſtimarſi d'eſſer molto ſauio. Prou.3,7. Non ſii ſauio ne gl'occhii tuoi. Eſaia 5,21.

che cosi facendo, tu "gli adunarai carboni
di fuoco sopra la testa.
21 Non sii superato d al male: ma superau il
male col bene.

CAP. XIII.

1 Che rendiamo obedientia a i Magistrati. 8 Che ci amiamo l'un l'altro. 11. 12 Il tempo de la luce, nelqual noi siamo, ricerca che lasciate l'opere de le tenebre. 13 conuersiamo honesta e santamente.

1* OGni "anima stia sogetta à le potestà
superiori. Percioche non è *alcuna* po-
testà se non da Dio: e le Potestà che sono,
a sono ordinate da Dio.
2 Per laqual cosa chiunque resiste a la Po-
testà, resiste à l'ordinatione di Dio: e quel-
li che vi resisteno, faranno venire "condan-
natione sopra lor medesimi.
3 Imperoche i Magistrati non son *per* terro-
re de le buone opere, ma de le male. E vuoi
tu non *hauere à* temer la Potestà? fa bene, e
riceuerai laude da essa.
4 Percioche *il Magistrato* ti è vn ministro di
Dio al bene. Ma se tu fai male, habbine ti-
more: percioche non senza cagione por-
ta il coltello: conciosia ch'egli è ministro
di Dio, vendicatore ad ira contra chi fa
male.
5 Però è necessario star soggetto, non sola-
mente "per l'ira, ma etiandio per la con-
scientia.
6 Imperoche per questo ancora pagate i tri-
buti: percioche son ministri di Dio, che
"attendeno à questo istesso.
7 *Rēdete dunque à tutti cio che loro è de-
bito: à chi *si deue* il tributo, *rendete* il tribu-
to: à chi la cabella, la cabella: à chi il "timo-
re, il timore: à chi l'honore, l'honore.
8 "Non siate debitori à persona di cosa ve-
runa, se non de l'ammarui l'vn l'altro. Per-
cioche chi ama altrui, ha adempiuta la
a Legge.
9 Imperoche questo, * Non fare adulterio,
Non occidere, Non furare, Non dir falso
testimonio, Nō hauer cōcupiscentia, e se ci
è alcun altro comandamēto, si comprende,
sommariamēte in questa parola: *cioè*, *Ama
il tuo prossimo come te stesso.
10 "La charità non fa male alcuno al prossi-
mo. Il compimento dunque de la Legge è
la charità.
11 "E questo *tanto piu* veduto il tempo *che è*:
cioè, ch'egli è hora che noi ci suegliamo
hoggimai dal sonno, percioche adesso la
nostra salute ci è piu vicina, che a quando
noi habbiam creduto.
12 La notte è passata via, e il giorno s'è ap-
prossimato. Mettiam dunque giu l'opere
de le tenebre, e vestiamoci vn habito con-
ueniente à la luce.
13 Accioche caminiamo honestamente, co-
me di giorno: *non in mangiamenti & heb-
briachezze: non in letti e lasciuie: non in

20 Per questo enigma Salomone significa l'ira di Dio, che soprastà alla testa d'alcuno: & tanto più ardente, quāto maggiore è la peruersità di quel tale: Come quello che ne anco con la benignità può esser prouocato ad amare colui, che in luogo dell'ingiuria riceuuta li fa bene.

CAP. XIII.
Sap 6,4. 1.piet. 2 13. tito 3,1.
1 Per la figura sinecdoche s'intende tutto l'huomo. Vedino con che ragione quelli che si chiamano Ecclesiastici, si rēdino esenti da questo comandamento de lo Spirito santo: à iquali ancora Chrisostomo sopra questo luogo è in tutto contrario.
a Perche sono varii gradi di Magistrati, quì vuol mostrare che etiandio gl'vltimi, e più basti magistrati son da Dio.
2 Intēde tanto la vendetta di Dio, come la punitione de gli huomini.
5 c. Per la vendetta che ne seguirebbe, ma ancora perche non è cosa indifferente, ma tale che obliga ancora le conscienze.
Mat. 22, 21.
6 c. S'affaticano con grande studio per il ben vostro, e per la publica pace, e tranquillità.
Esso. 20, 14. deut. 5, 18.
7 c. Obbedienza, che proceda dall'animo: per l'honore poi s'intende la riuerenza qual fu quella di Q. Fabio Max. verso il figliuol Consule: ben che noi debbiamo riguardare più in alto.
" c, *L'amore.*
Leui. 19, 18. mat. 22, 39. mar. 12, 33. gal. 5, 14. iaco. 2, 8. 1. tim 1, 5.
8 Apre il fonte di tutte le liti, e controuersie, che è che noi nō rendiamo il suo à ciascheduno, se non forzati, e per comandamento del Magistrato: donde esso poi viene ad esser odiato.
Lu. 21, 34.
a Si ristringe à la seconda tauola.
11 Si congiunge col verso 8. Non siate debitori a veruno.

a L'Apostolo disegna il tempo, che precedette la fede: E quello E piu vicino: non si deue intendere quasi che quello ch'era vicino si sia fatto piu vicino, ma perche quello ch'era lontanissimo, hora si sia molto più auicinato, per questo paragona quel tempo à le tenebre notturne, come ancora Fatt. 26, 18. Efes 4, 18.

contentione & inuidia:
14 *Ma "vestiteui il Signor Iesu Christo, e
non habbiate cura de la carne, *per contentar-
la* ne le *sue* concupiscentie.

CAP. XIIII.

1. 2 Che s'habbia rispetto à gl'infermi ne la fede, 3 e ne la differentia de cibi. 5. 6 e de giorni, per non gli scandalizare. 8 Noi viuiamo e moriamo al Signore, 10 à cui tutti debbiam render conto. 14 Nissuna cosa è immonda: 15 ma tutto si deue regolar secondo la charità. 21 senza far cosa, di che il fratello possa offendersi, e riceuerne occasione di ruina.

1 RIceuete a voi quello che è "infermo
ne la "fede, non gia per contender con
dispute.
2 L'vno" crede *che si possa* mangiar di tutte
le cose: e l'altro che e infermo *in fede*, a mā-
gia de l'herbe.
3 Colui che mangia, non disprezzi colui che
non mangia: e colui che non mangia, non
giudichi colui che mangia: percioche Id-
dio l'ha riceuuto à se.
4 *Tu chi sei, che giudichi il famiglio d'al-
trui? Egli sta fermo, ouer cade al suo pro-
prio Signore: ma egli starà fermo, percio-
che Iddio è potente à farlo stare.
5 L'vno giudica" vn giorno *esser* da piu che
vn altro giorno: e l'altro giudica ogni gior-
no egualmente. a Ciascuno sia pienamente
certificato ne la sua mente.
6 Chi *si* cura de giorni, *sene* " cura al Signo-
re, e chi non *si* cura de giorni, non *sene* cura
al Signore. Chi mangia, mangia al Signo-
re: percioche ne rende gratie à Dio: e chi
non mangia, non mangia al Signore: e ren-
de gratie à Dio.
7 Percioche nissun di noi viue à se stesso, e
nissuno à se stesso muore.
8 Conciosia che se noi viuiamo, viuiamo al
Signore: e se noi moriamo, moriamo al Si-
gnore. O che noi dunque viuiamo, ò che
noi moriamo, siamo del Signore.
9 Imperoche per questo Christo è morto, e
risuscitato, "e tornato in vita, per esser Si-
gnore e de morti e de viui.
10 Ma tu, perche condanni tu il tuo fratello?
ò tu ancora, perche disprezzi il tuo fratel-
lo? * Conciosia che tutti compariremo di-
nanzi al tribunal di Christo.
11 Imperoche egli è scritto, *Io viuo, dice il
Signore: ogni ginocchio si piegarà dināzi
a me, & ogni lingua "confessarà Iddio.
12 Ciascun di noi dunque renderà ragione à
Dio di se medesimo.
13 Però non condanniamo piu l'vn l'altro:
ma piu tosto vsate giuditio in questo di
non porre alcuno inciampamento ò scan-
dalo al fratello.
14 Io so, e tengo per certo nel Signor Iesu,
che niuna cosa è immōda per se medesima,
se non che à chi stima che qualche cosa sia
immonda, à colui è immonda.
15 Ma se per cagion del cibo il tuo fratello si
contrista, gia tu non camini piu secondo la
charità. * Non far col tuo cibo perir colui,

Gal. 5, 16. 1. piet. 2, 1.
14 Questa voce ha forza di esplicarci la possessione, ne laquale siamo messi, di Christo, talmente che egli sia in noi, e noi in lui. come Gala. 3, 27. Cosi ne Giudi. 6, 34 il detto che Gedeone si vestì de lo Spirito del Signore. In questo luogo l'Apostolo significa i frutti de la santificatione che nascono dallo Spirito di Christo, dequali vuole che noi siamo vestiti com'esplica più copiosamente Colos 3, 10.

CAP. XIIII.
" c, *Debile.*
1 Fede in questo luogo significa la istessa dottrina dell'Euāgelio ch'è proposta da credersi. Notisi come egli chiama infermi quelli che fanno queste differenze, come dice Chrysost.
Iaco. 4, 12.
2 c. Conosce per la fede, ò vero è persuaso per Christo, com'è esplicato nel vers 14.
a Non è comandamento, si come ne anco nel vers. 5, ma propone vna generale dottrina, e esplica hora le sue spetie, & appresso soggiunge la dottrina.
5 Questa era la seconda spetie delle ceremonie indifferenti della Legge.
a Non vuole che ciascuno si faccia cose indifferenti à sua fantasia, ma che consideri se la sua opinione è conforme à la parola di Dio, com'afferma esser la sua nel vers 14.
2. Cor. 5, 10. Isa 45, 23. filip. 2, 10.
1. Cor 1, 31.
" c, *Lodarà.*
6 c. Il Signore è quel Signore à giudicare s'egli faccia bene, ò nò. Tre cose sono da notarsi in questa disputa. La prima, che qui nō si tratta se non delle cose di lor natura indifferenti, lequali però sotto la Legge non erano tali. Dipoi che Paolo non dāna il giudicare quelle differenze esser mal fatte, pur che le ammonitioni siano fatte con charità, ma ei condanna il dannar le persone. La terza per gl'infermi non intende gl'ostinati, ma quelli à iquali non era per ancora in tutto aperta la verità. 9 E vna amplificatione.

per

· per cui Christo è morto.

16 Non sia dūque vituperato il'vostro bene.

17 Imperoche * il regno di Dio non è cibo,e beuanda: ma giustitia, pace, & allegrezza in Spirito santo.

18 Perche chi serue à Christo 'in queste cose, è grato à Dio,&approuato da gli huomini.

19 Pertanto seguitiamo le cose appartenenti à la pace,& à la mutua "edificatione.

20 Non volere per cagion del cibo distruggere l'opera di Dio. *Certo è che tutte le cose son monde: ma è male à l'huomo che mangia ' con offesa:

21 *Egli è bene non mangiar carne,ne beuer vino, ne *cosa* alcuna, per laquale il tuo fratello s'offenda, ò si scandalizi, ò sia reso infermo.

22 "Tu hai fede? habbila in te stesso dinanzi à Dio.Beato colui che non condāna se stesso in quel ch'egli approua.

23 Ma chi ne sta in dubbio, s'egli *ne* mangia, è condannato:percioche non *ne mangia* per fede. E "tutto cio che non *vien* da la fede è peccato.

[...] s'intende il benefitio della Christiana libertà.

17 c.Iddio non vuol regnare per tali osseruationi.

[...] Da questo apparisce in che consiste il vero e legitimo culto di Dio. Però quei che sieguono le esterne ceremonie ordinate da gl'huomini non sono grati à Dio,& à la fine sono scoperti e conosciuti da gl'huomini.

Tito 1,15.

19 Vedi Disott. 15,2.

1.Cor 8,13.

21 c.Con dar occasione d'inciampare,e cadere.

22 Chrisost. intende per fede in questo luogo quello che ha detto di se stesso nel vers.14. Però questo luogo nō escusa quelli che ò per paura,ò per qual si voglia altra cosa non fanno profession publica della loro fede.

[...] c.Che non ha [...] rimorso di conscienza, ma [...] bene tutto quel ch'ei fà.

23 Questa è vna dottrina generale, che ci mostra quali sono quelle opere che piaceno à Iddio.

CAP. XV.

1 Del sopportare l'infirmità de i piu debili, & altri ammaestramenti. 8 Le promesse di Dio fatte à i Giudei, sono adempiute in Christo. 9 e cosi la sua misericordia verso i Gentili. 15. 16 S. Paulo scusa la sua libertà ne lo scriuere à i Romani per esser il ministro de Gentili. 18 De le grandi opere che Iddio ha fatte per mezo del suo ministerio. 24 Promette d'andare à visitare i Romani. 26 adducendo gl'impedimenti,perche non l'ha potuto far prima. 30 Gli prega che preghino per lui.

1 HOr noi che siamo potenti, debbiam portare le infermita de gl'impotenti, e non compiacere à noi stessi:

2 *Pertanto* ciascun di noi piaccia al suo prossimo "nel bene à [a] edificatione.

3 Percioche Christo ancora non ha voluto compiacere à se stesso:ma sicome è scritto, *Le ingiurie di quelli che t'ingiuriano son cadute sopra me.

4 Imperoche tutte le cose che gia dauanti sono state scritte, sono state scritte à nostra dottrina, accioche per la patientia e consolation de le Scritture, noi habbiamo speranza.

5 Iddio dunque *autor* de la patientia e de la consolatione * vi conceda che habbiate tra voi " vn medesimo sentimento secondo Christo Iesu,

6 Accioche d'vn animo & d'vna bocca glorifichiate l'Iddio e Padre del nostro Signor Iesu Christo.

7 Per laqual cosa riceueteui l'vn l'altro, si come ancor Iesu Christo "ci ha riceuuti à se à gloria di Dio.

8 Hor io dico che Iesu Christo è stato "ministro " de la Circōcisione, [a] per la verità di Dio à cōfermar le promesse *fatte* a i Padri.

9 " Et accioche i Gentili glorifichino Iddio, per la *sua* misericordia: sicome è scritto, *Per questo io ti laudarò tra i Gentili, e cantarò al tuo Nome.

CAP. XV. 1 c.In suo bene, e commodo, come esplica appresso.

2 Per questa parola edificare sono significati tutti quelli offitii che habbiamo al prossimo, perche ò si congiunghino à Christo,ò poi che vi sono congiunti, s'augmentino. Imperoche i fedeli sono chiamati il tempio di Dio: e la Chiesa è accōparata à vna nuoua Ierusalem. Esa. 54 Apoc.21.

Sal.69,10.

5 c.Non ci ha disdegnati di riceuerci spontaneamente à se per farci partecipi della gloria di Dio.

[...] ,ma pari affettione.

1.Cor.1,10. filip. 3,16.

Gal.3f,10.2 sam. 22,50.

8 Perche mentre ch'ha conuersato tra gl'huomini s'è contenuto sempre dentro à i confini de Giudei. Mat 15, 24. de circoncis. 14. Altrimenti nō si può dire ministro de la Circoncisione. c. della Legge,laquale cō la sua venuta ha derogata,ò piu tosto compiuta.

a Perche Iddio fusse conosciuto verace,e fidele. 9 Giesu Christo è stato talmente ministro de Giudei, che in tanto ha voluto che l'Euangelio fusse predicato à i Gentili,Gio.10,16.

10 E di nuouo dice, Rallegrateui, Gentili, cōl suo popolo.

11 E piu, *Laudate il Signor tutti *voi* Gentili,e laudatelo insieme tutti *voi* popoli. Sal.117,1.

12 Et ancora Esaia dice, * Sarà la radice di Iesse,& vno che surgerà à gouernare i Gētili,*e* i Gentili spereranno in lui. Iesa.11,10.

13 Hor l'Iddio de la speranza vi riempia d' ogni allegrezza e pace "nel *vostro* credere: accioche voi abbondiate ne la sperāza per la potentia de lo Spirito santo.

13 A la speranza, & à l'allegrezza soggiunge la fede, come à gli effetti la causa.

14 Ora io son ben assicurato di voi, fratelli miei:che ancor voi sete pieni di bontà,ripieni d'ogni cognitione, che potete etiandio ammonirui l'vn l'altro.

15 Ma pur vi ho scritto,fratelli,alquanto piu arditamente, come riducendoui *queste cose* in memoria,per la gratia che m'è stata data da Dio,

16 Accio ch'io sia ministro di Iesu Christo à i Gentili, occupandomi nel sacrifitio de l'Euangelio di Dio: à fin che l'offerta de Gentili sia accetta, santificata per lo Spirito santo.

17 Io ho dunque di che gloriarmi in Christo Iesu ne le cose che appartengono à Dio.

18 Percioche " io non ardirei dir cosa alcuna di quelle che Christo non ha operate per mezo mio, per condurre i Gentili à l'obbedientia,in parole & opere.

19 Per virtù de segni e miracoli,per la potētia de lo Spirito di Dio:in tal modo che da Ierusalem e *la* intorno insin à l'Illirico, io ho fatto abbondare l'Euāgelio di Christo.

18 c.Christo ha talmente operato per mezzo mio, a tirare i Gentili al l'Euangelio, che ancor ch'io nō volessi,nōdimeno io son forzato à dirlo.

20 E cosi mi sono ingegnato cō ogni studio d'annuntiar l'Euāgelio,non gia doue Christo era stato nominato: accioche io non edificassi sopra il fondamento altrui:

21 Anzi secōdo che è scritto,*Quelli,a iquali non è stato annuntiato di lui, vedranno: e quelli che non n'hāno vdito, intenderāno. Iesa.52,15.

22 Per questo ancora *sono stato molte volte impedito di venire à voi. Di sop.1,13.1.tess. 2.17.

23 Ma hora non hauendo io piu luogo in queste parti, *& hauēdo gia molti anni desiderio di venire à voi: Di sop.1,11.

24 Come io sia per andare in Ispagna, verrò à vederui. Perche spero hauerui à vedere nel passare, e da voi hauere ad esser condotto là, se prima mi sarò alquanto satiato di voi.

25 Al presente io me ne vo in Ierusalem, per souuenire a i Santi.

26 Percioche è piaciuto à *quei di* Macedonia & Acaia far qualche contributione a i poueri Santi che sono in Ierusalem.

27 Perche *dico* è piaciuto loro cosi, e ne sono lor debitori. * Imperoche se i Gentili sono stati partecipi de le "lor cose spirituali, ancor essi deeno souuenir loro ne le carnali. 1.Cor.9,11.

27 Perche l'Euangelio è vscito da Ierusalem.

28 Fatto dunque ch'io harò questo, e consegnato lor questo frutto, *passando* da voi me n'andarò in Ispagna.

29 *Io so bene che quando verrò à voi, io verrò con abbondanza di benedittione de l'Euangelio di Christo. Di sop.1,10.

30 Questa è vna bellissima frase di Paulo, per laquale s'intende quella mutua cõgiuntione, per laquale lo Spirito santo lega insieme gl'animi nostri: laquale à Filip.2.1. chiama Communione de lo Spirito
2.Cor.1,11.
33 In Esa.9,6.è chiamato Principe de la pace.

30 E pregoui, fratelli, p il nostro Signor Ie-
ſu Christo, e "per la charità de lo Spirito,
*che voi cõbattiate meco, con le orationi
che douete fare à Dio per me:
31 Accioche io sia liberato da i rebelli che ſo-
no in Giudea, e che questa mia ammini-
stratione *che hò à fare* in Ierusalem, sia ac-
cetta a i Santi:
32 A fine ch'io vẽghi à voi con allegrezza, p
volontà di Dio, e mi recrei con essouoi.
33 Hor "l'Iddio de la pace sia con tutti voi.
Amen.

CAP. XVI.

1 Raccomanda Feba, e saluta piu particolari persone. 17 Esorta à guardarsi da i seduttori. 21 Manda le salutationi di quelli che son seco. 24 Ringratia Iddio.

CAP. XVI.
1 La voce Greca è Diaconessa.

1 IO vi raccommando la nostra sorella Fe-
ba, "seruitrice de la Chiesa di Cencrea:
2 A fin che voi la riceuiate nel Signore, co-
me si conuiene a i Santi: siatele in aiuto in
qualũque cosa ella hauerà bisogno di voi:
percioche ella è stata albergatrice di mol-
ti, & etiandio di me proprio.

Fat.18,2.& 26.

3 Salutate *Prisca & Aquila, miei coaiutori
in Christo Iesu:
4 (Iquali hanno sottoposto il lor collo per
la mia vita: a iquali non rendo gratie io so-
lo, ma ancor tutte le Chiese de Gentili)

5 E vna allusione à le cerimonie legali, perche egli era il primo de gl'Achei, che s'era consecrato à Dio, abbracciando l'Euangelio.

5 E *salutate* la Chiesa che è in casa loro. Sa-
lutate il mio carissimo Epeneto, che è "le
primitie *di quelli* d'Acaia in Christo.
6 Salutate Maria, laqual s'è molto affatica-
ta verso noi.
7 Salutate Andronico e Iunia parenti miei,
e *gia* prigioni insieme con essome: iquali
son "notabili" tra gli Apostoli, e sono stati
innanzi à me "in Christo.

"e *segnalati.*
" *o, Christiani.*
7 c. Il nome de quali è di conto ancora appresso de gl'istessi Apostoli: ò vero, iquali sono ancora segnalati Apostoli, sicome questo nome si prende talhora generalmente, come 2.Cor.8,23.

8 Salutate Amplia mio amantissimo nel Si-
gnore.
9 Salutate Vrbano, nostro coaiutore in
Christo, e il mio carissimo Stachino:
10 Salutate Apelle *huomo* approuato in Chri
sto. Salutate quelli che son de la casa d'A-
ristobulo.
11 Salutate Herodione mio parente. Salutate
quelli che son de la casa di Narcisso: quei
che son nel Signore.
12 Salutate Trifena e Trifosa, che s'affati-
cano nel Signore. Salutate Perside *mia* di-
letta, laqual s'è molto affaticata nel Si-
gnore.
13 Salutate Rufo eletto nel Signore, e la ma-
dre sua e mia.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Herma, Pa-
troba, Herme, e i fratelli che son con essi.
15 Salutate Filologo, e Iulia, Nereo, e la sua
sorella, & Olimpa, e tutti i Santi che son
con essoloro.
16 *Salutateui l'vn l'altro nel "santo bacio. Le
Chiese di Christo vi salutano.

1.Cor.16,20. 2.Cor.13,12.pi. 5,14
16 Era vn'vsanza di quei tempi, [illegible] non solo tra Giudei, ma ancora tral'altre nationi: lo chiama santo, perche procede da vn'animo pieno di quella santa charità.

17 Or io vi prego, fratelli, che poniate men-
te à coloro che fanno partialità e scandali
contra la dottrina che voi hauete impara-
ta, *e ritirateui da essi.
18 Percioche quei che son tali, nõ seruono al
Signor Iesu Christo, ma al lor proprio vẽ-
tre: e con dolci e adulatrici parole ingãna-
no gli animi de *le persone* semplici.
19 Certo la vostra obbedientia è peruenuta
à *l'orecchie di* tutti: onde io mi rallegro di
voi: ma voglio che voi siate sauii al bene, e
semplici al male.

Ora è da notare che secondo la supputatione de Papisti, Piero doueua esser à Roma quando fu scritta questa Epistola. Il che se fusse vero, come hauerebbe Paulo lasciato di salutarlo?

20 Iddio *autor* de la pace pestarà in breue sa-
tana sotto i vostri piedi. La gratia del no-
stro Signor Iesu Christo sia con essouoi.
Amen.

2.Gio.10.

21 *Timoteo mio cõpagno ne l'opera vi sa-
luta, e Lucio, e Iasone, e Sosipatro miei pa-
renti.

Fat.16,1. & 19.

22 Vi saluto io Tertio, che ho scritto l'Epi-
stola nel Signore.
23 Vi saluta Gaio albergator mio, e di tutta
la Chiesa. Salutaui Erasto" procurator de
la città, e Quarto *nostro* fratello.

" *O Tesoriero.*

24 La gratia del nostro Signor Iesu Christo
sia con tutti voi. Amen.
25 *" Or à colui che vi puo confermare se-
condo il mio Euangelio, e la predication
di Iesu Christo, *secondo la riuelation del
ª secreto ch'è stato taciuto per cosi lungo
tempo:
26 Et hora manifestato, e per le Scritture
Profetiche, secondo l'ordination de l'eter
no Iddio, notificato in tutte le gẽti, à l'ob-
bedientia de la fede:
27 A Dio *dico* solo sapiente, per Iesu Christo
sia gloria in sempiterno. Amen.

Efes.3,19.
25 Questo rescritto altroue è cõgiunto con la fine del cap 14.
Efes.3,9. colos.1, 26. 2.tim.1,9. tito.1,2. 1.piet.1, 20.
a Cosi chiama la vocation de Gentili. Efes.3.

Fu scritta a i Romani da Corinto, *e mandata*
per Feba seruitrice de la Chiesa
che è in Cencrea.

La prima Epistola di S. Paulo Apostolo a i Corinti.

CAP. I.

2 Ringratia Iddio de la gratia data a i Corintii. 10 Gli esorta à concordia & vnione. 13 riprẽdendo grauemente le lor dissentioni. 17 Ch'egli è stato mandato à predicare, e non à battezare. 18.19 La parola de la croce è stoltitia a i sauii del mondo, la cui sapientia Iddio ha riprouata. 24 Qual sorte di persone Iddio ha chiamate & elette.

1 PAVLO chiamato *ad essere*
Apostolo di Iesu Chri-
sto, per volontà di Dio, e
Sostene *nostro* fratello:
2 A la Chiesa di Dio che
è in Corinto, *a i santifi-
cati per Christo Iesu, *chiamati *ad esser*
santi, *insieme con tutti quelli che "inuoca-
no il Nome del nostro Signor Iesu Chri-
sto, in qualunque luogo, *Signor dico*, e loro, e
nostro.

Fat.18,9. 1.Tess. 4,7.

CAP. I.
2 Questa parola inuocare si dice propriamente di quello che domãda con sospiri l'aiuto d'Iddio, trouãdosi in qualche pericolo: e per la figura sineccoche si prẽde per tutto il culto diuino: di maniera che inuocare il nome di Christo, vale il medesimo che riconoscer Christo per vero Iddio.
Rom.1,7. efes.1. 1.colo.1,22. 2.tim. 1,9. tito 2.11.
2.tim.1,12.
Colos.1,17. & 3,.

3 Gratia e pace à voi da Dio Padre nostro,
e dal Signor Iesu Christo.
4 Io rẽdo sempre gratie al mio Dio di voi,
de la gratia di Dio che v'è stata data per
Christo Iesu:
5 *Che in tutte le cose voi sete stati "arric-
chiti per lui, in ª ogni "eloquenza, e in ogni
cognitione:

5 Vedi Rom.1.
a Chrisost. dice che Paulo lauda i Corinti circa à quei doni, per liquali poco appresso li riprende, come quelli che n'abbusauano ad vna vana ostentatione.
" Greco parola.

6 Secondo

6 Secondo che "il testimonio di Iesu Chri-
sto è stato confermato in voi:
7 In tal modo che non vi manca dono al-
cuno,*mentre aspettate "la manifestatione
del nostro Signor Iesu Christo:
8 Ilquale ancor *vi confermarà infin al fine
per esser irreprensibili nel giorno de l'*istesso*
nostro Signor Iesu Christo.
9 *"Fedele è Iddio,per ilquale voi sete stati
chiamati ne la [a] communione del suo Figli-
uol Iesu Christo nostro Signore.
10 Hor io vi prego,fratelli,nel nome del no-
stro Signor Iesu Christo, *che voi parliate
tutti vna medesima cosa, e che nō siano fra
voi diuisioni:ma siate ben congiunti insie-
me in vna medesima mente,& in vn mede-
simo parere.
11 Percioche m'è stato significato di voi,
fratelli miei, da quelli *della famiglia* di
Cloa,che fra voi sono de le contentioni.
12 E quel ch'io dico *è* che ciascun di voi di-
ce,Io son di Paulo,& io*d'Apollo, & io di
Cefa,& io di Christo.
13 Christo è egli diuiso? Paulo è egli stato
crocifisso per voi? ò sete voi battezati "nel
nome di Paulo?
14 Io ringratio Iddio, ch'io non ho bat-
tezato alcun di voi,*se nō Chrispo e Gaio:
15 Accioche alcun non dica ch'io habbi bat-
tezato nel nome mio.
16 Ho battezato ancora la famiglia di Ste-
fana:del resto, non so s'io n'habbia batte-
zato alcun altro.
17 Imperoche Christo non m'ha mandato à
battezare,ma ad annuntiar l'Euāgelio:*nō
gia con "sapientia di parole,accioche non
si renda vana la croce di Christo.
18 Perche la "parola de la croce à quei che
periscono, è vna pazzia: ma à noi che ci
saluiamo,è vna*"possanza di Dio.
19 Percioch'egli è scritto,* Io distruggerò
la sapientia de sauii,e aboliró la prudentia
de prudenti.
20 *"Doue è il sauio? dou'è lo scriba?dou'è il
disputator di questo secolo?Non ha Iddio
fatta stolta la sapientia di questo mondo?
21 Percioche poi che ne la "sapientia di Dio,
il mondo non ha conosciuto Iddio per *me-
zo* da la sapientia,è [a]piaciuto à Dio per *me-
zo* de la [b] stoltitia de la predicatione salua-
re i credenti.
22 Poi che * i Giudei domandano segno, e i
"Greci cercano "sapientia:
23 Ma quanto à noi,noi predichiamo Chri-
sto crocifisso,*che* è scandalo à i Giudei, e
stoltitia a i Greci.
24 Ma à quelli che son chiamati, e Giudei e
Greci, *predichiamo* Christo potētia di Dio,
e sapientia di Dio.
25 Imperoche la "stoltitia di Dio è piu sauia
che gli huomini: e la debilezza di Dio, è
piu forte che gli huomini,
26 Perche voi vedete,fratelli, "la vostra vo-
catione, che non *son tra voi* molti sauii "se-
condo la carne, non molti potēti, non mol-
ti nobili:
27 Ma Iddio ha elette le cose stolte del mō-
do,per isuergonare i sauii:& ha Iddio elet
te le cose debili del mōdo,per isuergognar
quelle che son forti.
28 Et ha elette Iddio le cose ignobili del mō
do,e le cose disprezzate, e quelle che "non
sono per annullar quelle che sono:
29 Accioche nissuna "carne si glorii dinãzi
à lui.
30 E da lui è che voi sete in Christo Iesu,il
quale ci è stato fatto da Dio * " sapientia, e
giustitia,e santificatione,e redentione:
31 Accioche (com'è scritto)*chi si gloria, si
glorii nel Signore.

CAP. II.

1 La predication di S. Paulo,senza eloquentia e sapientia humana. 7 Annuntia la sapientia di Dio, 10 riuelata per il suo Spirito. 14 L'huomo col suo proprio spirito humano non può comprender le cose de lo Spirito di Dio.

1 ET io, fratelli, quando venni à voi, non
venni*con *alcuna* eccellētia d'eloquen-
za, ò di sapientia, annuntiandoui il "testi-
monio di Dio.
2 Percioche io non "ho delibberato di sa-
per alcuna cosa tra voi senon Iesu Christo,
& esso crocifisso.
3 *E fui appresso di voi con debolezza,e cō
"timore,e con molto tremore.
4 E il mio parlare, e la mia predicatione,
*non fu in parole persuasiue de l'humana
sapientia:ma in dimostramento "di Spiri-
to e di potentia:
5 Accioche la vostra fede non consista ne la
sapientia de gli huomini, ma ne la poten-
tia di Dio.
6 Hor noi annuntiamo la sapiētia tra "i per-
fetti,non gia la sapiētia di questo secolo,ne
de [a]prīcipi di questo secolo, che periscono:
7 Ma annuntiamo la sapientia di Dio *che è*
in misterio,*cioè*,nascosta:laquale Iddio ha-
ueua gia determinata innanzi à i secoli à
nostra gloria:
8 Laqual nissun de principi di questo seco-
lo ha conosciuta. Imperoche se l'hauessen
conosciuta, non hauerebben mai crocifisso
"il Signor de la gloria.
9 Ma *egl'è* come è scritto, * che occhio non
ha vedute,ne orecchio ha vdite, ne in cuor
d'huomo son salite, le cose che Iddio ha
preparate à quei che l'amano.
10 Ma Iddio le ha reuelate à noi per il suo
Spirito. Imperoche lo Spirito penetra tut-
te le cose,ancor quelle profonde di Dio.
11 Perche qual de gli huomini sa le cose de
l'huomo,senon "lo spirito de l'huomo, che
è in lui?Cosi ancora niuno ha conosciute le
cose di Dio,senon lo Spirito di Dio.
12 Hor noi non habbiam riceuuto lo spirito
del mondo,ma lo Spirito che è da Dio: ac-
cioche noi conosciamo le cose che ci sono
state donate da Dio.
13 Lequali ancor annuntiamo,* non gia con
le parole che insegna la sapientia humana,
ma *con quelle* che insegna lo Spirito santo,
"accommodando le cose spirituali à le spi-
rituali.

6 Stende i doni de lo Spirito santo. Argumenta da gl'effetti à la causa, si come ancora 1.Piet.1. Fat.10,47. & 15,7 8.9.
Tito 2,11. filip 3, 20.
1.Tess.3,13.& 5, 23.
7 Parla dell'altro auuenimēto di Christo, sicome 1.Piet.1,7 & 13.
1.Tess.5,24.
9 c.Verace, e cōstante,come è chiamato nel Sal.138.
a Per laquale siamo fatti partecipi de suoi beneficii, e di lui medesimo.
Rom.12,16. filip. 2,2.
Fat.18,28.
13 Esser battezato nel nome d'alcuno è riconoscerlo per Iddio,dall'autorità del quale noi dependiamo: e dalla cui virtù siamo santificati.
Fat.18,8.
18 c.Quello nel che Iddio dimostra la marauigliosa, & infinita sua forza nel saluare i fedeli.
20 Alcuni vogliono che queste non sono parole tolte da Esaia, ma di Paulo, ilquale s'oppone all'humana sapienza.
" l, eloquenza
Gal.5,4. 2.piet.1,16. disop.2,1.& 4.
" l, predicatione.
Rom.1,16.
Isa.29,14.
21 c.Per la creatione e conseruatione di questo mōdo,ch'è vn manifesto testimonio della sapienza di Dio.
Isa.33,18.
a Per questa parola s'isprime il beneplacito di Dio, e la sua gratuita bontà.
b Vedi vers.25.
22 c.Carnale.
" l, Greci.
25 Parla per concessione, secondo la conditione de l'huomini. Et ciò non è senza gran biasimo de gl'huomini, liquali vogliono piu tosto attribuire contra conscienza queste cose à Iddio, che riconoscere la loro propria stoltitia, e debilezza, e dimādarne venia.
Mat.12,38.
26 c.Qual modo habbia tenuto Iddio in chiamarui: ò vero chi siano i chiamati tra voi.
" l, carnali, e secondo la sapienza de la carne.

28 Cosi chiamano gl'Ebrei quelle cose, che sono talmēte abbiette, che non se ne tiene alcun conto.
" l, O, creatura.
Iere 23,5.
30 Perche in lui solo potiamo contemplare Iddio,& i suoi secreti.
Iere 9,24. 2.cor. 10,17.

CAP. II.
Disop.1,17.
1 c. L'Euangelio per ilquale Iddio si manifesta à gl'huomini: ò, delquale Iddio è l'autore,& il testimonio.
" l, Fatto stima.
3 Questo timore, e tremore non sono quelli,che spauētano la cōscientia, ma che s'oppongono à la vanità, & all'arroganza.
Fat.18,1.
Disop.1,17. 2.piet. 1,16.
" l, Di potenza spirituale.
6 Chiama perfetti quelli che aspirano à la perfettione,come Filip. 3,15. ò vero quelli che sono d'intiero, & incorrotto giuditio per l'illuminatione della Fede,come Disot. 14,20.
a c.Di quelli che ò per sapienza, ò per richezze, ò per potenza, sono supereminenti tra gl'huomini.
Isa 64,4.
8 c. Quel potente Iddio, ripieno di vera gloria,e maestà. Nel Sal.24,7. è chiamato Re de la gloria:& Stefano Fat 7,2 lo chiama Dio della gloria. Or quì sono due gran testimonii, L'vno della Diuinità di Christo ch'è opposta à la ignominia de la croce L'altro de la cōgiūtione delle due nature in vna persona, di maniera che quel ch'è dell'vno è transferito all'altro. vedi Gio.3,13.
11 c.La mēte istessa dell'huomo ornata della facultà d'intender, e giudicare.
13 c. Accōmodando le parole à la materia che si tratta:che sicome questa è spirituale,cosi ancora quelli siano spirituali.
Disop.1,17.
2.piet.1,19.

14 Or'l'huomo "naturale ᵃnon cóprende
le coſe che ſon de lo Spirito di Dio : per-
cioche elle gli ſono pazzia:e non le puo in-
tendere,percioche elle ſi diſcerneno ᵇſpiri-
tualmente.
15 Ma l'*huomo**ſpirituale diſcerne tutte le co-
ſe, & egli non è giudicato da veruno.
16 * Perche, chi ha conoſciuta la "mente del
Signore, che poſſa inſtruirlo ? ma noi hab-
biam la ᵃ mente di Chriſto.

"O, *Oue animale.* *Pro.27,19.* *Sap.9,13. ieſa. 40,13.rom.11,24.*
14 c. L'huomo che non ha che il lume naturale,com'è definito Giu. 19 di maniera che vi ſi comprendino tanto le facultà ſuperiori, quanto le inferiori. Et è quello che Rom.8. & in molti altri luoghi è chiamato Carne,& eſſer ne la car-ne:ilqual s'oppuone Spirito,ſpirituale, & eſſer ne lo Spirito. a c.Non capiſce. Qui non ſi nota ſolamente la rebellione dell'humano ingegno,ma ancora l'impotenza. b c Per virtù,& afflato del ſolo Spirito ſanto. Ma queſto Spirito nõ è ſeparato dalla Parola, laquale hanno predicata, e critta gl'Apoſtoli,com'è dichiarato,Rom 10,2.& 17. 16 c.Lo Spirito. a c. Lo Spirito,(com'eſplica Fotio) ilquale ci ha reuelati tutti quei ſecreti,come Gio.16,13.Et Rom.8,9. ò vero ſi prende lo Spirito per la ſua efficacia.

CAP. III.

1 I Corintii ſon carnali. 5 Che coſa ſiano i Miniſtri, e quanto poſſano operare. 13 Il fondamento e ſuperedifitio de la Chieſa. 16. 17 I fedeli ſon tempio di Dio: guai à chi lo profana. 18. 19 Che ſi rinuntii la ſapientia del mondo, per eſſer ſauio in Dio: 21 e che non s'habbia gloria ne gli huomini.

1 ET io, fratelli, non ho potuto parlare à
voi come à ſpirituali, ma come à "car-
nali,*cioè*,come à fanciulli in Chriſto.
2 Io v'ho dato à beuer del latte, e non v'*ho
dato* del cibo : percioche voi non poteuate
ancor *riceuerlo*, anzi ne anco adeſſo potete.
3 Conciosia che voi ſete ancor carnali. Per-
che eſſendo fra voi inuidia, e contentione,
e diſcordie,non ſete voi carnali,e caminate
"ſecondo l'huomo?
4 Perche quando l'vn dice, Io ſon di Pau-
lo : e l'altro, Io ſon d'Apollo, non ſete voi
carnali?
5 Hor chi è Paulo?e chi è Apollo? ſenon mi-
niſtri,per mezo de quali voi hauete credu-
to, e ſecondo che il Signore ha dato a cia-
ſcuno?
6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato : ma
Iddio ha fatto creſcere.
7 Per il che ne colui che pianta è coſa alcu-
na, ne colui che adacqua : ma Iddio che fa
creſcere.
8 E colui che pianta , e colui che adacqua
ſon ben vna medeſima coſa :* ma ciaſcuno
riceuerà la ſua mercede ſecondo la ſua pro
pria fatica.
9 Percioche "noi ſiamo operari inſieme con
Dio : voi ſete l'agricoltura di Dio, l'edifi-
tio di Dio.
10 Io ſecondo la gratia di Dio,che m'è ſtata
data,come prudente architettore,ho poſto
il fondamento, & "vnaltro v'edifica ſopra:
ma ciaſcun guardi come vi edifica ſopra.
11 Perche niuno puo porre altro fondamen-
to, oltra quel che s'è poſto, ilquale è Ieſu
Chriſto.
12 E ſe alcuno edifica ſopra queſto fonda-
mento oro,argento, pietre pretioſe,legna,
fieno,ſtoppia:
13 L'opera di ciaſcun ſarà manifeſtata : per-
cioche "il giorno la ſcoprirà, cõciosia ch'el
la ſarà manifeſtata ᵃ col fuoco : e qual ſia l'
opera di ciaſcuno il fuoco ne farà la proua.
14 Se l'opera d'alcuno ch'egli vi ha edificata
ſopra,ſtarà ſalda,ne riceuerà la mercede.

CAP. III.
3 Qui non ſi prende come Rom.8, 5 & 8.ma per quelli che ſono bene ne lo Spirito. Ma hanno ancora delle reliquie aſſai della carne.
eo Queſto dimoſtra chiaramente che l'Apoſtolo adeſſo tratta di qlli che inſegnauano ne la Chieſa de Corinti. Ora queſti non ſono mai ripreſi da Paulo, che annuntiaſſero falſa dottrina: ma ſolamente perche erano dati à certe curioſe ſottilità, & à la ſapiẽza piu toſto humana che diuina: Donde poi erano nate quelle fattioni ne la Chieſa. Tratta adunque Paulo della dottrina, intendendo per l'oro la buona, e per il fieno la vana : e del modo d'inſegnare : ponendo vn fondamento ch'era da quei dottori conceduto. I Papiſti ſi hanno ſognato il Purgatorio, quanto bene, eſsi il vedino.
"O, *noi inſieme ſiamo operari di Dio.*
Sal.62,13 galat. 6,5.
13 c. Il tempo, ò vero la luce de la verità che ſi ſcuopre al ſuo tempo.
a Tutto queſto parlar è allegorico: ma gli ſciocchi Sofiſti riconoſcono l'allegoria in tutto il reſto fuor che ne la voce fuoco: non auuertendo quel che bene diſſe S. Auguſtino che à queſto fuoco ſono ſuttomeſsi tanto i buoni, quanto i cattiui edificatori : ne altro è che la probatione de lo Spirito ſanto.

15 Se l'opera d'alcuno s'abbruſciarà , " n'ha-
uerà il danno : nondimeno eſſo "ſi ſaluarà,
ma nondimeno coſi come per fuoco.
16 Non ſapete voi che voi ſete il tempio di
Dio,e che lo Spirito di Dio habita in voi?
17 "Se alcuno"profana il tempio di Dio,Id-
dio lo mandarà in perditione:*percioche il
tempio di Dio è ſanto,ilqual ſete voi.
18 Niuno s'inganni : ſe alcun fra voi penſa
eſſer ſauio "in queſto ſecolo,diuenti ſtolto,
per eſſer ſauio.
19 Imperoche la ſapientia di queſto mondo,
è ſtoltitia dinanzi à Dio : percioch'egli è
ſcritto, *Egli ſoprapprende i ſauii ne la lo-
ro aſtutia:
20 E piu* Il Signor conoſce che i penſieri
de ſauii ſon vani.
21 "Per laqual coſa niuno ſi glorii ne gli huo
mini:percioche tutte le coſe ſon voſtre:
22 O Paulo,ò Apollo,ò Cefa,ò il mondo, ò
la vita,ò la morte,ò le coſe preſenti,ò le fu-
ture,tutte ſon voſtre.
23 E voi *ſete* di Chriſto,e Chriſto è di Dio.

"O, *ne ſarà perdita.*
15 Perche quelli tali ritennero il vero fondamento, edificano ſolamente ſopra coſe friuole.
"O, *ſe alcun diſtrugge il tempio di Dio, Iddio lo diſtruggerà.*
Diſot.6,19 cor. 6,16.
17 Moſtra il pericolo che ſopraſtà à quelli che muouon diſſentione ne la Chieſa.
18 c. Secondo l'opinion del mondo Paulo ha voluto moſtrare qual ſorte di ſapienza deue eſſer ſbandita da la Chieſa.
Iob.5,13
Sal.94,11.
21 Queſta concluſione moſtra ch'el ha trattato de dottori.

CAP. IIII.

1 De i Miniſtri. 3 S.Paulo non ſi cura del giuditio de gli huomini. 8 Si duole de l'ingratitudine de Corinti verſo di lui. 11 moſtra quanti incommodi patiſca nel ſuo fidelmente operare. 17 Raccommanda Timoteo, 19 e promette d'andare à loro.

1 COſi ſtimi l'huomo di noi, come di mi-
niſtri di Chriſto,e diſpenſatori de mi-
ſterii di Dio.
2 Quanto al reſto poi,ne i diſpenſatori ſi ri-
cerca che ciaſcheduno ſia trouato fedele.
3 *Io quanto à me mi curo pochiſsimo d'eſ
ſer giudicato da voi,ò da "humano "gior-
no:anzi ne anch'io ᵃ giudico me ſteſſo.
4 Imperoche la conſciẽtia non mi rimorde
gia di coſa alcuna, ma non per queſto ſono
io giuſtificato: anzi colui che mi giudica è
il Signore.
5 Per tanto * non giudicate coſa veruna "in-
nanzi al tempo,fin che venga il Signore,il-
qual metterà ancor in luce le coſe occulte
de le tenebre, e manifeſtarà i conſiglii de
cuori : & allor ciaſcuno hauerà la laude da
Dio.
6 Queſte coſe, fratelli, io l'ho tirate per vn
modo di parlare ſopra me & ſopra Apollo,
per cagion voſtra : accioche impariate in
noi à non "ſentir ſopra quello che è ſcrit-
to : à fin che l'vno non s'inſuperbiſca per l'
altro contr'altrui,
7 Perche, chi ti "diſtingue *da gli altri*? e che
hai tu,che tu non l'habbi riceuuto? E ſe l'
hai riceuuto,perche te ne glorii tu,come ſe
tu non l'haueſsi riceuuto?
8 Voi ſete hormai ſatiati, voi ſete hormai
arricchiti,voi hauete conſeguito il regno
ſenza noi:e piaccia à Dio che voi habbiate
conſeguito il regno , accioche ancor noi
regniamo inſieme con eſſo voi.
9 Imperoche io penſo che Iddio ci habbia
"diſegnati, *noi dico* che ſiamo vltimi Apo-
ſtoli come perſone deputate à la morte:cõ-
ciosia che noi ſiamo fatti ſpettacolo al mõ-
do,& à gli Angeli,& à gli huomini.

CAP. IIII.
Mat.7,1.
"*C giuditio.*
3 Ch'è oppoſto al giorno del Signore, nelquale tutte le coſe ſaranno manifeſtate, e giudicate.
a Per ſtimarſi quanto ſia, ò grande, ò piccolo. Or queſte parole di Paulo ſi deuono riſtringere ad vna certa hipoteſi: Imperoche i Corintii non giudicauano per la parola di Dio, delle dottrine, ma degl'huomini iſteſsi: & ancora queſto male menee, imperoche depẽdeuano troppo da alcuni: Altrimenti biſogna prouar gli Spiriti, e noi iſteſſi ſe ſiamo ne la fede. Ne ancora qui ſono cõdãnati i priuati giudicii, che pendeno da la charità, e molto meno la diſciplina ciuile, che Eccleſiaſtica.
"O, *affrettatamente.*
Mat.7,1. rom. 2,1.
5 c. Delle coſe incognite.
7 Fa differente.
"O, *meſſi in moſtra.*

10 "Noi *siamo* stolti per Christo, e voi pru-
denti in Christo: noi debili, e voi forti: voi
honorati, e noi disonorati.
11 Insin à quest'hora noi habbiamo e fame e
sete, e siamo ignudi, e riceuiamo de le guã-
ciate, & andiam vagabondi,
12 *Et affatichiamoci lauorando con le pro-
prie mani. *Dicendosi mal di noi, noi di-
ciamo bene: essendo perseguitati, soppor-
tiamo:
13 Essendoci dette de l'ingiurie, preghiamo:
noi siam fatti come le lordure del mondo,
la "rasciatura di tutti, infin ad hora.
14 Io non iscriuo gia queste cose per isuer-
gognarui: ma vi ammonisco come miei di-
letti figliuoli.
15 Imperoche se ben voi haueste dieci milia
pedagoghi in Christo, nondimeno voi non
hauete molti padri: percioche io v'ho ge-
nerati in Christo Iesu, per l'Euangelio.
16 Io vi prego dunque che voi siate miei i-
mitatori.
17 Per questa cagione ho mandato à voi Ti-
moteo, il quale è mio carissimo figliuolo, e
fedele nel Signore, che vi 'ridurrà in me-
moria ª le mie vie in Christo: come io in-
segno per tutto in ogni Chiesa.
18 Alcuni si sono gõfiati, come se io non do-
uessi venire à voi.
19 Ma io verrò ben tosto à voi, * se il Signor
vorrà: e conoscerò, non gia il parlar di co-
loro che si sono gonfiati, ma la virtù.
20 Percioche il regno di Dio non *consiste* nel
parlare, ma ne la virtù *de lo Spirito*,
21 Che volete voi? ch'io venghi à voi con la
verga, ò con la charità, e spirito "di man-
suetudine?

CAP. V.

1 Del Corintio fornicatore, 5 il qual S. Paulo ordina che sia scommunicato, 6 riprendendo grauemente la Chiesa di hauer tolerato qualche tempo vn si gran male. 11 Qual sorte di persone debbiano essere scommunicate.

1 AL tutto s'ode *esser* fra voi de la forni-
catione: e tal fornicatione che ne pur
fra i Gentili si nomina: *cioè** che alcun si
tenga la moglie di suo padre.
2 E voi sete" gonfiati, e non piu tosto haue-
te pianto, accioche fusse tolto via del mezo
di voi, colui che ha fatto questo male.
3 *Io certo, come assente col corpo, ma pre-
sente" con lo spirito, ho gia giudicato co-
me presente, che colui ch'ha fatto questo
male,
4 Congregati insieme, voi & lo spirito mio
ª nel Nome del nostro Signor Iesu Chri-
sto, con la potestà del nostro Signor Iesu
Christo:
5 Cosi fatto *huomo dico** sia "dato à satana ª in
distruttion de la carne, accioche lo spirito
sia saluo nel giorno del Signor Iesu.
6 La vostra gloriatione "non è punto buo-
na. * Non sapete voi che vn poco di lieui-
to fa lieuitar tutta la massa?
7 Purgate dunque il vecchio lieuito, accio-
che voi siate nuoua pasta, si come voi sete
"" azimi, percioche la nostra Pascha è sta-

10 Dice queste cose per ironia, à fine di pungeri Corinti per fargli vergognare della lor vanagloria.
Fat.20,34.1.Tess. 2,9. 2.Tess.3,8.
Mat.5,44. lu. 23,34 fat.7,60.
"0, immonditia.
17 Gli riprende acremente.
a c. Quello che io insegno per tutte le Chiese.
CAP. V.
2 Voi non lassate per questo d'esser gonfiati, e superbi, ancor che vn tal obbrobrio vi douesse far vergogna.
3 c. Con l'animo, pensiero, e volontà mia.
4 c. Inuocato il nome di Giesu.
Fat.19,21. iaco. 4,15.
5 Fatto come Ethnico, e Publicano, come dice il nostro Signore Mat.18,17 e tolto della communicatione della Chiesa, e scommunic. "o, perche satana regna fuor della Chiesa.
"O, mansueto.
5 c. Accioche la parte che è in lui corrotta, e carnale ch'è cagione di questo suo peccato, si come è ancora distrutti gli affetti si domata, e afflitta, e la spirituale risorghi. Questo è il fine posto à la Chiesa ne la scommunicatione: che gl'huomini vedẽdosi priuati della participatione de doni di Christo, si rauueggano, e muoiono à la carne, spoglian dosi tutte le sue concupiscenze.
Leui.11 8.
Colos.2,5.
6 c. Immeritamẽte fuor di ragione vi gloriate, riputandosi tra voi vn sì gran vitio.
1.Tim.1,20.
7 La massa è tutta la Chiesa: ciascheduno in particolare è azimo: c. rinouato per lo spirito, spogliata la vecchia corruttione. Vuole adunque che quello scelerato sia scacciato, accioche si come tutti in particolare sono mõdi, cosi ancora sia tutto il corpo del la Chiesa.
Galat.5,9.
"O, senza lieuito.

ta sacrificata per noi, *cioè*, Christo.
8 Perilche celebriamo la festa, non gia col
vecchio lieuito, ne col lieuito de la malua-
gità e malitia: ma con gli azimi de la since-
rità è verità.
9 Io vi scrisi per vn'epistola, * che voi non
vi mescolaste co i fornicatori:
10 Et non gia vniuersalmente con i fornica-
tori di questo mondo, ò con gli auari, ò co i
rapaci, ò con gl'idolatri: ò altrimenti vi bi-
sognarebbe certo vscir del mondo.
11 Ma hora *quelch'*io vi scriuo, che voi non
vi mescoliate, *è che* se alcuno che si no-
mini fratello, sia fornicatore, ò auaro, ò ido
latra, ò maldicente, ò imbriaco, ò rapace:
con quel tale *dico* voi non debbiate pur
mangiare.
12 Perche, che s'appartiene à me giudica-
re ancor quei che son "fuore? Non giudi-
cate voi quelli che son dentro?
13 Ma quelli che son fuore li giudica Iddio.
Scacciate dunque via da voi quello scele-
rato.

CAP. VI.

1 Danna il mal vso del far giudicare i litigij che nascono tra i fedeli à persone infedeli. 9. 1. Chi siano esclusi dal regno di Dio. 18 Che si fugga la fornicatione. 15 per che i nostri corpi son membri di Christo: 19 & tempij de lo Spirito santo.

1 HAuendo alcun di voi da far con vnal-
tro, ha egli ardire di farsi giudicare
appresso gl'ingiusti, e non appresso i Santi?
2 *Non sapete voi che i Santi "giudicaran-
no il mondo? E se il mondo è giudicato per
voi, sete voi indegni de minimi "giuditii?
3 Non sapete voi che noi giudicaremo "gli
Angeli, non pur le cose di questa vita?
4 Perilche, se voi hauete giuditii di cose
appartenenti à questa vita" mettete à se-
dere quelli che sono "i meno stimati ne la
Chiesa.
5 Io dico *questo* à vostra vergogna, è egli
cosi, che non sia fra voi alcun sauio, ne pur
vn solo, che possa giudicare tra l'vn suo fra-
tello e l'altro?
6 Ma l'vn fratello litiga con l'altro fratel-
lo: e questo *fa* dinanzi à gl'infedeli.
7 Gia certo in tutti i modi è mancamento
in voi che hauete fra voi de litigii. * Per-
che non patite voi piu tosto de l'ingiurie?
Perche non vi lasciate voi piu tosto dan-
nificare?
8 *Anzi voi ingiuriate e dannificate *altrui*: e
questo *fate* à i fratelli.
9 Non sapete voi che gl'ingiusti non he-
reditaranno il regno di Dio? Non v'in-
gannate: ne i fornicatori, ne gl'idolatri, ne
i sodomiti:
10 Ne i ladri, ne gli auari, ne gli ebbriachi,
ne i maldicenti, ne i rapaci hereditaranno
il regno di Dio.
11 * E queste cose *gia* erauate "alcuni *di voi*:
ma sete stati lauati, ma sete stati santifica-
ti, ma sete stati giustificati, "per il Nome
del Signor Iesu, e per lo Spirito del nostro
Iddio.

Mat.18,17.2.Tess. 3,14.
10 c. (Come espli ca Tomaso d'Aquino) Altrimenti se in tutto vi doueste astenere dal conuersare con simili, vi bisogniarebbe andare in vnaltro mondo. Parlo adunque di quelli che fanno pfessione di Christiani, i quali douete correger cõ la disciplina ecclesiastica, non di quelli che sono fuori del corpo della Chiesa, liquali douete in tutti i modi guadagnare à Christo: talmẽte però che voi nõ communichiate à le loro sceleraggini: ma piu tosto come Christo soleua cõ uersare co publicani, e peccatori.
12 La disciplina ecclesiastica non s'estende à quelli che sono stranieri.
CAP. VI.
1 Cosi chiama tutti quelli che non sono santificati in Christo, noi li chiamiamo infedeli.
Sapi.3,2.
"Grec. seggi. Perche i Giudici sogliono sedẽdo giudicare di quelli che stanno pſenti.
2 Si deue intendere secondo ch'è scritto in S Mat. 19,28. Per Santi intende i fedeli.
"o, Di nissuna stima. c. à comparatione de gl'altri.
3 c. Il diauolo cõ i suoi Angeli. Mat. 25,41.
4 Le vostre differenze non sono di tanta importanza, che non possino esser giudicate infin da i minimi, che sono tra voi.
Mat.5.39. lu.6, 29. rom.12,19.
1.Tess.4,6.
Tito.3,3.
"o, Ciascheduno.
"o, Nel

12 * "Tutte le cose mi son lecite, ma non è il
tutto ᵃ espediente: tutte le cose sono in mia
potestà, ma io non mi ridurrò gia ᵇ sotto la
potestà d'alcuna cosa.
13 I cibi son per il "ventre, e il ventre è per
li cibi: ma Iddio distruggerà e questo e
quelli. ᵃ Ma il corpo non è per la fornica-
tione, ma per il Signore, e il Signor ᵇ per il
corpo.
14 E Iddio ha risuscitato il Signore, *e risu-
sciterà noi per la sua potentia.
15 Non sapete voi che i vostri corpi son mé-
bri di Christo? Torrò io dunque i membri
di Christo, e farolli membri d'vna mere-
trice? non sia gia cosi.
16 Non sapete voi che chi si congiugne con
la meretrice, è vn corpo *con essa?* * Percio-
che due saranno (dice) in vna carne.
17 Ma chi si congiugne col Signore, è vno
spirito *con lui.*
18 Fuggite la fornicatione: ogni *altro* pecca-
to che l'huomo faccia, è fuor del corpo: ma
chi commette la fornicatione, pecca "nel
proprio corpo.
19 * Non sapete voi che il vostro corpo è té-
pio de lo Spirito santo, *che è* in voi, ilqual
voi hauete da Dio, e non sete vostri?
20 * Imperoche voi sete stati comprati con
prezzo. Glorificate dunque Iddio nel vo-
stro corpo, e nel vostro spirito, iquali sono
da Dio.

CAP. VII.

1 Che chi non si puo contenere, si mariti. 3 e de l'obbligo che hanno tra loro i maritati. 12. 13 De i fedeli maritati con persone infedeli. 20 Che ciascuno stia saldo ne la sua vocatione. 21 De la seruitù. 28 De le persone vergini, e loro stato. 39 delle seconde nozze.

1 QVanto poi à quelle cose, di che voi
m'hauete scritto, Per l'huomo è "be-
ne il non ᵃ toccar donna.
2 Nondimeno " per euitar le fornicationi,
ciascuno habbia la sua propria moglie, e
ciascuna habbia il suo proprio marito.
3 *Il marito renda la debita beneuolentia à
la moglie, e similmente ancor la moglie al
marito.
4 La moglie non ha la potestà del suo pro-
prio corpo, ma il marito: e similmente an-
cor il marito nó ha la potestà del suo pro-
prio corpo, ma la moglie.
5 Non vi priuate l'vn de l'altro, se gia que-
sto non fusse di commune consentimento
per qualche tempo, " per attendere al ᵃ di-
giuno & à l'oratione: e di nuouo ritornate
à starui insieme, accioche satana non vi
tenti, per la vostra incontinentia.
6 Ma questo vi dico per "" concessione, non
gia per comandamento.
7 Percioche io vorrei che tutti gli huomini
fossено come sono anch'io: ma ciascuno ha
il suo proprio dono da Dio, l'vno in vn
modo, e l'altro in vnaltro.
8 Or io dico à quei che non son maritati, &
a le vedoue, che per loro è bene, se sene stá-
no cosi come sto anch'io.
9 Ma se non si contengono, maritinsi: percio
che meglio è maritarsi, che "abbruciare.
10 E a quelli che son maritati comando, non
io, ma il Signore, *Che la moglie non si se-
pari dal marito.
11 E se pur ella sene separa, resti senza mari-
tarsi, o vero " si riconcilii al marito. Simil-
mente che il marito non lasci la moglie.
12 A gli altri poi " dico io, non il Signore, Se
qualche fratello ha la moglie infedele, &
essa consente habitar con lui non la lasci.
13 Parimente la donna che ha il marito in-
fedele, & egli consente habitar con essa, nó
lo lasci.
14 Percioche il marito infedele " è santifica-
to per la moglie: e la moglie infedele è
santificata per il marito. Altrimenti i vo-
stri figliuoli sarebbeno immondi, doue ho-
ra son santi.
15 Ma se l'infedele " si separa, separasi: non è
soggetto à seruitù il fratello ò la sorella in
cosi fatti *casi*: ma Iddio ci ha chiamati in
ᵃ pace.
16 Or che sai tu donna, se saluarai il tuo ma-
rito? ò che sai tu huomo se saluarai la "" tua
moglie?
17 Comunque si sia, ciascuno camini secon-
do che Iddio gli ha cōpartito, ciascun *dico*
secondo che il Signor l'ha chiamato: e
cosi ordino in tutte le Chiese.
18 E stato chiamato alcuno ne la circōcisio-
ne? non " ritiri *il preputio*. E stato chiamato
alcun nel preputio? non si circoncida.
19 La circoncisione è niente, e il preputio è
niente: ma l'osseruation de comandamenti
di Dio.
20 *Ciascun si rimanga in quella vocatione,
ne laquale è stato chiamato.
21 Sei tu stato chiamato seruo? non tene cu-
rare: ma se ancor tu potessi diuenir libero,
piu tosto vsane,
22 Imperoche il seruo che è stato chiamato
nel Signore, è il "" franco del Signore. Si-
milmente ancora chi è stato chiamato li-
bero, è seruo di Christo.
23 *Voi sete stati comperati con prezzo, non
vogliate esser serui de gli huomini.
24 Fratelli, ciascun si resti appresso Iddio in
quello *essere* nel quale è stato chiamato.
25 Or quāto " à le vergini, io non ho coman-
damento dal Signore, ma ne do il mio pa-
rere, come quello "" che ho riceuuto miseri-
cordia dal Signore d'essere ᵃ fedele.
26 Io dunque stimo questo esser " bene per
la presente necessità, che à l'huomo *sia* be-
ne l'esser cosi.
27 Sei tu legato à la moglie? non cercar d'es-
sere sciolto. Sei tu sciolto da la moglie? non
cercar moglie.

28 Ma

12 c. Ciaschedune cosa. La particula vniuersale si ristringe alle cose indifferenti, e nota gli eccessi, e gran libertà de Corinti vedi Mat. 4, 23.
Disot. 10, 23. eccle. 37. 31.
a Per cagione de gl'infermi che si scandalizano.
b Come noi diciamo, che, Colui è soggetto al suo piacere che nō sene vuol priuar di niente, come se nō potesse far senza.
Rom. 6, 5.
13 Per il vētre intende la nutritione, che si fa nel vētre. Qui ne mostra il vero vso de cibi, che è di conseruarci in questa vita à tempo. Perche dunque à causa de cibi, metterà in pericolo il fratello di ruinarsi, come se si trattasse della somma de la salute?
Gen. 2. 14. mat. 28, 5. mar. 10, 7. efes 5, 31.
Disot. 3, 17. 2. cor. 6, 16.
Disot. 7, 13. 1. pie. 2. 20.
a La libertà Christiana non s'estende à la fornicatione.
b Iddio vuol cosi il dominio del corpo, come dell'anima.
18 Perche la fornicatione è vna pollutione che imbratta il corpo piu segnalatamēte di tutti gl'altri vitii.

CAP VII.
1. Piet. 3, 7.
1 c. Cōmodo, come Disot. vers. 35. per cagione de fastidii che porta seco il matrimonio per respetto della corruttione: e questo spetialmēte s'intende del tempo delle persecutioni. Altrimenti il matrimonio è honorato tra tutti, & il letto senza macchia. Hebr. 13, 4. Hieronimo pēsando che qui, Bene s'opponesse à Male, ha numerato il matrimonio, ch'è approuato tante volte dallo Spirito santo, tra quelle cose che sono per se male, ma meglio Clemente, Epifanio, & Augustino contra esso Hieronimo hanno attribuito e alla virginità, & al matrimonio le loro proprie laudi. "" 6, *Permissione.*
a c. Prender moglie a Non tratta del primo, e principal fine del mariaggio, ma si contenta di mostrar il pericolo, nel quale cadeno quelli che sprezzano questa ordinatione di Dio. 5 Parla di qualche solenne testimonio di penitenza, ò sia publico, ò priuato. Altrimenti e l'oratione e la sobrietà deueno essere assidue e perpetue.
a Queste due cose si sogliono congiungere come Mat. 17, 21. Perche il digiuno è vna ottima preparatione all'oratione. 6 Pareua che nel 2 vers. ricercasse come per precetto ch'ogn'vno fusse maritato: Or s'esplica ch'ei intende per concessione, cioè, à causa de la nostra infermità: Che se bene altrimenti il matrimonio è per se puro, e honesto, nondimeno l'vso di quello non è senza qualche mancamento, ilquale però è coperto per il velo del matrimonio.

9 c. Ardere [illegible] te di libidine [illegible] à la volontà [illegible] perata dalla [illegible] tatione, ò [illegible] si possi [illegible] Iddio con [illegible] quilla conscienza.
Mat. 5, 32. & 19, 9. mar. 10, 11. lu. 16, 18.
11 Appare [illegible] quei diuortii l'Apostolo parla [illegible] quelli che si faceuano non per causa della fornicatione, perche questi tali disfaceuano il matrimonio, ma per qualche offensione d'animo.
12 Essendo [illegible] volta instrutto [illegible] lo Spirito di [illegible]
14 La pietà dell'vno ha piu [illegible] tù a santificare il matrimonio, che l'impieta dell'altro ad imbrattarlo.
15 Fa diuortio [illegible] za che vi sia [illegible] mancamento dalla parte del fedele.
"" e, Tua moglie, o [illegible] ciascuno camina [illegible]
a Per il che non bisogna esser causa d'alcun turbamento con separarsi temerariamente.
18 Quelli che voleuano disfare la Circoncisione renuntiando alla religion de Giudei, come i Samaritani, faceuano ritornare la pelle circoncisa con rimedii diuersi insieme con vno instrumēto che chiamauano Spaderio, che è dedotto dalla parola che vsa l'Apostolo. Celso lib. 7 cap. [illegible] Epifanio nel lib. de pesi, e delle misure. 1. Mach. 1, 16.
Efes 4, 1.
"" 8, Libero.
Disop. 6, 20. 1. piet. 1, 20.
25 c. A la virginità.
"" 0, A cui il Signor ha fatto gratia.
a c. Degno di fede, cosi si prende questa parola in questo luogo.
26 Vedi sopra vers. 1.

28 Ma ſe ancor tu ti mariti, non hai *però* pec-
cato. E ſe la vergine ſi marita, non ha pec-
cato: nondimeno queſti tali haueranno" tri
bulation ne la carne: & io " vi perdono.
29 Ma vi dico queſto, fratelli, " che il tem-
po è breue: reſta che ancor quelli che hãno
moglie, ſiano come ſe non l'haueſſeno.
30 E quei che piangono, come ſe non pian-
geſſeno: e quei che ſi rallegrano, come ſe
non ſi rallegraſſeno: e quei che comprano,
come ſe non poſſedeſſeno.
31 E quelli che vſano queſto mondo, come ſe
non l'vſaſſeno. Percioche la" figura di que-
ſto mondo paſſa via.
32 Or io vorrei che voi fuſte ſenza " ſolleci-
tudine. Colui che non è maritato, " ha cu-
ra de le coſe del Signore, in che modo egli
poſſa piacere al Signore.
33 E colui che è maritato, ha cura de le coſe
del mondo, in che modo egli poſſa piacere
a la moglie,
34 Sono differenti la maritata e la vergine,
la donna non maritata ha cura de le coſe
del Signore, per eſſer ſanta di corpo e' di
ſpirito: ma la maritata ha cura de le coſe
del mondo, in che modo ella poſſa piacere
al marito.
35 Hor io dico queſto per voſtro proprio cõ
modo: non per gittarui vn laccio addoſſo,
ma *per moſtrarui* quello che è cõmodo e pro-
prio per congiungerui al Signore ſenz'al-
cuna diſtrattione.
36 Ma ſe alcuno penſa eſſer coſa diſonoreuo-
le a la ſua vergine ch'el'a paſsi il fior de l'
età ſua, & è neceſſario farſi coſi: faccia quel
ch'ei vuole, egli non pecca: maritinſi.
37 Ma colui che ſta fermo nel ſuo cuore, e
non ha alcuna " neceſsità, & ha poteſtà de
la ſua propria volontà, & ha deliberato que
ſto ne l'animo ſuo, di conſeruar la ſua ver-
gine, fa bene.
38 Pertanto, e colui che la marita fa bene: e
colui che non la marita fa meglio.
39 *La moglie è legata per la Legge al *matri-
monio* per quanto tempo viue il ſuo marito:
ma ſe il ſuo marito muore, ha libertà di ma
ritarſi à chi ella vuole, pur che *cio faccia*" nel
Signore.
40 Nondimeno ell'è piu beata, s'ella ſi rima
ne coſi, ſecondo il mio parere. * Io penſo
hauer anch'io lo Spirito di Dio.

CAP. VIII.

1 Del mangiare e non mangiare le coſe ſacrificate à gl'ido li. 9 Che non s'vſi la libertà Chriſtiana con ſcandalo de le conſcientie inferme.

1 QVanto poi a le coſe che ſi ſacrificano
a gl'idoli, noi ſappiamo che tutti
habbiam' cognitione: la cogni
tione " a inſuperbiſce, e la charità edifica.
2 Che ſe ad alcuno pare ſaper qualche coſa,
egli non ha conoſciuto ancor niente nel
modo che ſi dee conoſcere.
3 Ma ſe alcuno ama Iddio, coſtui è " cono-
ſciuto da lui.
4 Quanto dunque al mangiar di quelle coſe
che ſon ſacrificate à gl'idoli, noi ſappiam
che l'idolo non è a niente nel mondo, e che
non ci è alcuno altro Iddio, ſenon vn *ſolo*.
5 Imperoche ben che ſiano *alcuni* che ſi chia
mano iddii, o in cielo, o in terra: (ſi come
ci ſon " molti iddii, e molti ſignori)
6 Nondimeno à noi è vn *ſolo* Iddio, *che è* il
Padre, " da cui ſon tutte le coſe, e noi a in
lui: & * vn *ſol* Signor Ieſu Chriſto, b per cui
ſon tutte le coſe, e noi per lui.
7 Ma la cognitione non è in tutti, anzi alcu-
ni con " conſcientia de l'idolo, infin ad ho-
ra ne mangiano come di coſe ſacrificate à
gl'idoli: e la lor conſcientia eſſendo in-
ferma ſi contamina.
8 Il cibo non ci fa gia grati à Dio, percio-
che nè ſe noi mangiamo, ne habbiam piu:
nè ſe non mangiamo, ne habbiam meno.
9 Ma guardate che per modo alcuno queſta
voſtra" poteſtà non ſia di ſcandalo à gl'
infermi.
10 Perche ſe alcun vede te, che hai cognitio-
ne, ſedere à tauola nel tempio de gl'idoli,
la conſcientia di colui, che pur è infermo,
non ſarà ella inſtrutta à mangiar de le coſe
ſacrificate à gl'idoli?
11 * E *coſi* il tuo fratello, che è " infermo, peri-
rà per la tua cognitione, per ilquale Chri-
ſto è morto.
12 Doue peccando voi coſi contra i fratelli,
e percotendo la lor conſcientia inferma,
peccate contra Chriſto.
13 * Per laqual coſa, ſe il cibo ſcandaliza il
mio fratello, io non mangiarò carne in eter
no, per non iſcandalizare il fratel mio.

CAP. IX.

3 Conferma con l'eſempio di ſe ſteſſo il moderato vſo de la libertà Chriſtiana. 9 Che a i Predicatori de l'Euangelio debbe eſſer ſumminiſtrato il vitto 18 S. Paulo ha predicato ſenza riceuer niente: 9 & eſſendo libero, s'è fatto ſeruo di tutti, per guadagnarli à Chriſto.

1 NOn ſono io Apoſtolo? non ſono io
libero? non ho io veduto Ieſu Chri
ſto *noſtro* Signore? non ſete voi la mia ope-
ra nel Signore?
2 Se io non ſono Apoſtolo à gli altri, à voi
certo ſono: percioche voi ſete * il ſigillo
del mio Apoſtolato nel Signore.
3 Queſta è la mia riſpoſta à coloro che mi
" eſaminano.
4 Non habbiam noi poteſtà di " mangiare e
di beuere?
5 Non habbiam noi poteſtà di menare at-
torno vna " donna ſorella, come anco gli al-
tri Apoſtoli, e i fratelli del Signore, e Ceſa?
6 O pur io ſolo e Barnaba non habbiam po-
teſtà di non lauorare?
7 Chi è che eſerciti mai la militia à ſue pro-
prie ſpeſe? chi pianta vna vigna, e non mã-
gia del frutto di eſſa? chi paſce il gregge, e
non mangia del latte del gregge?
8 Dico io queſte coſe " ſecondo l'huomo? la
Legge nõ dice ancor ella le medeſime coſe?
9 Percioche egli è ſcritto ne la Legge di
Moiſe, * Non legar la bocca al bue che

28 c. Faſtidii e ſol lecitudini terrene. 0, vn'ho compaſ ſio.
29 0, perche il tempo è riſtretto quanto à gli altri, che ancor quelli, &c. Perche gl'Apoſtoli parlano de la fine del Mondo, e del giorno del Signore come s'ei foſſe ben vicino. Vedi 1 Pie. 4, 7. & 2 Piet 3, 8, 9.
31 0, apparentia.
32 0, faſtidio. Penſa, ò piu eſpedito à cercar le coſe.
34 c. D'animo. Et la moglie queſta ſcritta da i maritati, ma dice acquiſtarſi piu facilmente l'honor del matrimonio, à cauſa de molti faſtidii e reſpetti che porta ſeco.
37 Per la infeamità della figliuola, ò qualche altra coſa ſimile.
Rom. 7, 2.
39 c. Religioſamente e col timor di Dio.
1 Teſſ. 4, 8.

CAP. VIII
1 c. della libertà che Dio ci da.
a Quando e ſeparata dalla Charità.
0, fa gonfio.
4 c. Il Simulacro, ò la imagine fatta per rappreſentare qualche Dio, al quale ſi renda il Culto chiamato Idolatria.
3 0, ha riceuuto cognitione da lui.
a c. Di neſſun valore, di maniera che non può ne rẽder ſanto, ne macchiato quello che s'offeriſce.

5 A i quali gl'huomini empiamente attribuiſcono deità, e ſignoria.
6 Da, dichiara il principio ne la diſtintione delle perſone: imperoche altrimenti conuiene ancor a Chriſto in quanto ch'egli è vno Dio col Padre. Ma qui manifeſtamente diſtingue il Padre dal figliuolo.
Gio 13, 13. diſot. 12. 3.
a c. Siamo, e ſubſiſtiamo. In, ſi attribuiſce al Padre propriamente quãdo ſi parla della virtù, per la quale la ſuſtanza è conſeruata: bẽche ciò non è perpetuo, dicendoſi ancora del Figliuolo Gio. 1, 4
b Per, s'attribuiſce al figliuolo relatiuamente, ma in tal modo che noi ſappiamo il Figliuolo non eſſere la cauſa inſtrumẽtale, ma efficiente inſieme col Padre tanto nel creare, quanto nel conſeruare: Nè perciò ſono due cauſe, eſſendo il Figliuolo vna coſa col Padre quanto alla ſuſtanza, Nè anco ne la diſtintione delle perſone biſogna imaginarſi inequalita, nè ſeparatione alcuna.
Rom. 14, 15.
Rom. 14, 21.
7 Coſi alla ſua vſanza chiama quel tacito giuditio di coloro che penſauano quelle coſe, ch'erano ſtate ſacrificate a gl'idoli eſſer immonde, e 9 queſto non poterne mangiare con buona conſcientia Imperoche queſta è la forza de la cõſcienza, che s'ella è buona rende ancor buona quella opera che di ſua natura è indifferẽte, e s'ella è cattiua, la rende cattiua ſimilmente.
9 c Libertà ch'hauete ne le coſe indifferenti,
11 Che ne mangia contra la ſua conſcienza, ò dubitando.

CAP. IX.
2 c. Quaſi il ſigillo per ilquale il mio Apoſtolato è confermato eſſer veramente dal Signore.
3 Come ſe fuſſero Giudei. Nota l'arroganza di quelli che voleuano reuocare l'vfficio ſuo in dubbio.
4 c a le ſpeſe de la Chieſa.
Deut. 25, 4. 1. Tim 5. 18.

5 La voce Donna ſignifica moglie, ſopra la quale il marito habbia poteſta di menarla attorno. Sorella ſignifica fedele, e Chriſtiana. a c. Parenti. 8 Oppone la Dottrina de gl'huomini all'auttorità di Dio, perche quella cedi a queſta.

"tribbia. Iddio "ha egli cura di buoi?
10 O pur lo dice al tutto per conto nostro?
Certamente *questo* è stato scritto per noi:
"che chi ara, debbe arare sotto speranza: e
chi batte le biade, sotto sperãza d'esser par-
tecipe di quel ch'egli spera
11 *Se noi v'habbiam seminate le cose spiri
tuali, è però gran fatto che noi mietiamo
le vostre carnali?
12 Se gli altri son partecipi di questa potestà
sopra di voi, *per che* non piu tosto noi? ma
noi nõ habbiamo vsata questa potesta: anzi
sopportiamo ogni cosa, per non dare impe-
dimento alcuno à l'Euangel o di Christo.
13 *Non sapete voi che quelli che fanno i sa-
crifitii, mangiano di quello che si sacrifica?
e che quelli che attendeno à l'altare, sono
insieme partecipi de l'altare?
14 Cosi ancora ha ordinato il Signore à
quelli che annuntiano l'Euangelio, che vi-
uano de l'Euangelio.
15 Nondimeno io non mi son seruito d'alcu
na di queste cose. E non ho scritto questo,
à fine che cosi sia fatto in me: percioche me
glio m'è il morire, che *non è* che alcuno rẽda
vana la mia gloriatione
16 Imperoche se io annuntio l'Euãgelio, non
ho *però* di che gloriarmi: conciosia che me-
n'è imposta la necessità. E guai à me, se io
non l'annuntio.
17 Doue se io fo questo volentieri, ne ho la
mercede: ma se io lo fo mal volentieri, la
dispensatione *intanto* me n'è stata cõmessa.
18 Che premio dunque n'ho io? *cioè*, che pre-
dicando, io proponghi l'Euãgelio di Chri
sto senza darne spesa: per non vsar male la
mia potestà ne l'Euangelio.
19 Imperoche essendo io libero da tutti, mi
son fatto seruo di tutti, per guadagnar piu
persone.
20 E mi son fatto a i Giudei come Giu-
deo, per guadagnare i Giudei: a quei che
son sotto "la Legge, come se io fussi sotto
la Legge, per guadagnar quelli che son sot-
to la Legge:
21 A quei che son senza legge, come se io
fussi senza legge, (ancor che io non sia sen
za legge, *quãto* a Dio, ma soggetto a la Leg
ge di Christo) per guadagnar quelli che son
senza legge.
22 Io mi son fatto à gl'infermi come infer-
mo, per guadagnar gl'infermi. Io mi son
fatto à tutti "tutte le cose, per saluarne in
ogni modo alcuni.
23 E questo fo io per l'Euangelio, à fin di "di
uenirne partecipe.
24 Non sapete voi che quei che correno nel
"corso, correno tutti, ma vn solo ne porta il
palio? Correte in modo, che voi l'otteniate.
25 Or Ciascun che "combatte ne lo stecca-
to, s'astiene "da tutte le cose. E quelli il *fanno*
per riceuere vna corona corruttibile, e noi
altri *per riceuerne* vna incorruttibile.
26 Io dunque cosi corro, nõ come à l'incerta,
cosi cõbatto, non come se io battessi l'aria:
27 Ma pesto il mio "corpo, e riducolo in ser-
uitù: accioche per modo alcun non auuen
ga, che hauendo predicato a gli altri, sia io
medesimo [a] riprouato.

CAP. X.

2. 3. 4. Battesimo, cibo, e beuanda spirituale de Padri antichi. 7 Che non s'appetiscano ne facciano i mali che fecero alcuni di loro: 8 onde furon puniti da Dio 14 Che si fugga l'idolatria, 21 e la communicatione con gl'idoli, 23 Che la libertà Christiana nõ debbe sempre vsarsi

1 HOr io voglio, fratelli, che voi sappia-
te, che i nostri Padri * furon tutti "sot
to la nuuola, *e tutti passarono per il mare,
2 *E tutti furon battezati per Moise ne la nu
uola e nel mare,
3 E tutti mangiorono del "medesimo [a] cibo
spirituale,
4 E *tutti beuuero de la medesima beuanda
spirituale: percioche beueuano de la Pie-
tra spirituale che gli "seguitaua: e la Pietra
[a] era Christo.
5 Ma Iddio in molti di loro non si compiac-
que: conciosia che * furono abbattuti nel
diserto.
6 Queste cose furon "figure di noi altri, ac-
cioche noi non siamo desiderosi di cose ma
le, *come ne furon desiderosi ancor quelli.
7 Ne siate idolatri, come alcuni di loro, si co
me è scritto*, Il popolo si pose à sedere per
mangiare e per beuere, e *poi* si leuorono su à
giocare.
8 Ne siamo fornicatori *come alcuni di loro
fornicorono, onde ne morirono in vn gior
no venti tre milia.
9 * Ne tentiamo "Christo, come alcuni di lo
ro il tẽtorono, e furono estinti da i serpẽti.
10 *Ne mormorate, com'alcuni di loro mor
mororono, e furon distrutti da "l'estermi-
natore.
11 Hor tutte queste cose accadeuano loro in
"figure: ma sono state scritte per ammoni
tion di noi altri, a iquali son peruenuti i fini
de secoli.
12 Per laqual cosa chi "si pensa stare in piedi
guardi si di non cadere.
13 "Tentatione *alcuna* non vi ha soprappresi
senon humana: Ma Iddio è fedele, ilqual nõ
permettera che voi siate tentati sopra'l vo
stro potere: anzi insieme con la tentatione
fara ancor la riuscita *buona*, accioche voi
possiate sostenerla.
14 Per laqual cosa, diletti miei, fuggite via da
l'idolatria.
15 Io parlo come à *persone* intelligenti: giu-
dicate voi *stessi* quel ch'io dico.
16 Il calice "de la beneditione, ilqual noi [a] be-
nediciamo, nõ è egli la [b] comunicatiõn del
sangue di Christo? e il pane che noi spez-

ziamo

"O, trita il grano. "e, percioche, e in quanto che.
9 c. Iddio riguardò egli propriamente a i buoi, quando ei dette questa Legge? Imperoche altrimenti la prouidentia di Dio abbraccia ancora ogni minima cosa, come Mat. 29 & in Tim. 4, 13. & Sal. 36, 6. Quello adunq̃ che l'Apostolo simplicemente pronũtia, si deue prendere secũdum quid (come dicono) si come di sop. cap. 8, 1. & in questo capo vers. 4 & 25 & cap. 10, 33.
Rom. 15, 27.
Deut. 18, 1.

20 Si ristringe a le cerimonie.

22 Si deue ristringere a le cose indifferenti.
23 c. Di riceuere il frutto.

24 Era vn luogo lungo cento venti cinque passi.
"e, fa a la lotta.
25 Che possino esserli in qualsiuoglia modo d'impedimento.

27 c. L'huomo vecchio che ripugna a lo spirito.

a Opponesi riprouato a approuato, incẽdẽdo per riprouato in quello... 2 Cor. 13, 6 ... chiamasi ... reprobo ... Perilche ... sono ... li da questo luogo vogliono ... la elettione ... ferma, ... l'Apostolo è contrario, Rom. ...
CAP. X.
Eso. 13, 21. num. 9, 18 esod. 14, 22.
Esod. 16, 15.
Esod. 17, 6. num. 20, 10.
Num. 26, 65.
1 Hanno hauuta la guida e la protettione di Dio come noi.
"O, essempii per
Num. 11, 5. & 34. 64.
Sal. 106. 14. & 33. 6.
Num. 25, 1
3 c Che mãgiano ancora noi, percioche fu vna medesima sustãza de vecchi Sacramenti con i nostri: laonde Paulo accommoda i nomi de i nostri à quelli, e i nomi di quelli a i nostri. come qui & di sop. 5, 7. e Filip. 3, 3. col. 2, 11.
Num. 21, 6 sal. 106. 14.
Num. 14, 37 giu. 8, 14. sal. 106, 29.
"O, essempii.
a Chiama la manna Cibo spirituale, congiungendo il segno con la cosa significata, cioè considerandola come Sacramento: benche quelli che non apportano la bocca de la fede, non apprendeuano che l'alimento che la manna restasse d'esser sacramento, ma per l'infidelità di quei tali: Corrisponde a la Cena.
4 Porio interpretano, che seguiuano il desiderio e la volontà loro. Altri ciò riferiscono al viuo, che vsciua dal sasso, e che seguiua il popolo, come se il sasso istesso l'hauesse sempre seguito. a c. Significasi per la figura metonymia, come esplica Agustino nel li. 20. cap. 6. de l'auuersario de la Legge, di maniera però che col segno era congiunta la verità de la cosa, non gia con natural vnione ò localmente, ma sacramentalmente. 6 Questo dice per rispetto nostro, non de gli Israeliti, come alcuni hanno pensato credendosi falsamente Israel nõ essere stata la vera Chiesa, ma solamente l'ombra e la figura de la vera. 9 C'è chiamato l'Angelo di Dio. 10 Si dice tanto del buono, quanto del mal'Angelo, per il ministerio delquale Iddio esequisce i suoi giuditii con vltima ruina de gl'impii. 12 Questa parola quì dichiara quella vana & arrogãte sicurezza, che si funda non sopra le promesse di Dio, ma sopra la stolta opinione di se stesso, come di sop. 9, 3. 13 Gli consola, à fin che nõ si perdin d'animo. 16 Cioè del rẽdimento di gratie, onde è detto, Eucharistia. a Cioè (com'esplica Ecumenio) ilquale cõ laude e con rendimento di gratie noi adoriamo, cioè consacriamo, leuata però ogni magica incantatione. b Cioè la tessera efficace de la nostra congiuntione con Christo, per la figura metonymia, si come l'Euangelio è detto la Possanza di Dio, cioè, l'instrumento efficace di Dio, Rom 1, 16. & di sop. 1, 18.

ziamo,non è egli la comunication del cor-
po di Christo?
17 Conciosia che molti *insieme* siamo vn pa-
ne, & vn corpo: percioche tutti participia
mo d'un medesimo pane.
18 Guardate Israel *che è* " secondo la carne:
quei che mangiano i sacrifitii, non sono e-
glino partecipi de l'altare?
19 Che dico io dūque?" Che l'idolo sia qual
che cosa? ò che quello che è sacrificato à
gl'idoli sia qualche cosa? *Non gia.*
20 Ma *dico* che le cose che sacrificano i Gen
tili,le sacrificano a i demonii, e non à Dio.
Hor io non voglio che voi siate partecipi
de demonii.
21 Voi non potete beuere il calice del Signo-
re,e il calice de demonii. Non potete parti-
cipar de la mensa del Signore,e de la men-
sa de demonii.
22 Vogliam noi prouocare il Signore ad irà?
Siamo noi piu forti di lui?
23 * "Tutte le cose mi son lecite, ma il tutto
non è espediēte:tutte le cose mi son lecite,
ma non tutte edificano.
24 Niuno cerchi il suo " proprio, ma ciascun
cerchi quel d'altri.
25 Mangiate di tutto cio che si vēde ne la bec
caria " senza domandar di niente per conto
de la conscientia.
26 *Imperoche la terra è del Signore, e cio
che in essa si contiene.
27 E se alcun de gl'infedeli vi conuita, e voi
vi volete andare: mangiate di tutto quello
che v'è posto dauanti, senza domandar di
niente per la conscientia.
28 Ma se alcun vi dice, Questo è sacrificato à
gl'idoli,non ne mangiate,per cagion di co
lui che l'ha significate, e per la conscientia
percioche la terra,e cio che in essa si contie
ne, è del Signore.
29 E la cōscientia,dico, nō la tua,ma di quel-
l'altro:percioche,perche è"giudicata la mia
libertà da l'altrui conscientia?
30 E se io per gratia ne partecipo, per che so-
no io biasimato di quello, di che io rendo
gratie?
31 * O che voi dunque mangiate,ò che voi be
uiate,ò facciate alcuna altra cosa, fatele tut
te a gloria di Dio.
32 Siate tali che voi non "offendiate ne i Giu
dei,ne i Greci,nè la Chiesa di Dio.
33 Si come ancor io piaccio à tutti in "tutte
le cose,non cercando la mia propria vtilità
ma quella di molti,accioche si saluino.

CAP. XI.

4.5. L'huomo ne la Chiesa debbe orar cō la testa scoperta e la donna coperta: e per qual cagione. 18. Riprende e corregge i disordini che erano ne le cōgregationi ecclesiastiche de Gorinthii. 20. 21. e spetialmente quanto al celebrar la santa Cena.

1 SIate miei imitatori,come ancor io son
di Christo.
2 Io vi laudo,fratelli, " che voi vi ricordate
di tutte le cose mie,e ritenete le mie ordi-
nationi,secondo che io ve l'ho ordinate.
3 Hor io voglio che voi sappiate,* che il ca-
po d'ogni huomo è Christo: e il capo de la

18 Intende quelli ch'erano attaccati a i sacrifitii e ceri monie esteriori, le quali estimate da per se, sono dette, santificationi, e purificationi de la carne, Hebr. 9, 10 & 13.
19 Vedi sopra. 8,4. In senso è, voi non participareste con Giudei, liquali attengono ne i loro sacrifitii, che sono contra il beneficio di Christo: perche nō istimate ancora peggiori i profani sacrifitii de gl'idolatri?

Eccle. 37,31.
di sop. 6,12.
Vedi di sop. 6,12

24 c. Commodo.

25 Perche come dice Agust. sopra la Epistola a i Ro. gl'Antichi soleuano vendere quello che auanzaua de le carni sacrificate, portandone i de nari a i Sacerdoti.
Sal. 24,1.

29 c. Condannata. Ci ammonisce che noi facciamo sì, che la nostra liber tà non sia condannata per il nostro abuso.
Colos. 3,17.

32 c. scandalizate.

33 Si ristringe a le cose indifferenti, come di sop. 6,12. e qui 23.

CAP. VIII.
2. Tess. 3,9.

2 Perche in tutte le cose hauete memoria di me.

2. Tess. 2,15.

dōna è l'huomo:e il capo di Christo è Iddio.
4 Ogni huomo che " fa oratione, ò che [a] pro-
fetiza,hauendo *alcuna cosa* in capo,[b] disono
ra il suo capo.
5 Et ogni donna che fa oratione, ò che pro-
fetiza à capo scoperto,disonora il suo capo:
percioch'egli è il medesimo che s'ella fosse
rasa.
6 Se la donna dunque non si copre, tosisi an-
cora: e s'egli è cosa brutta a la dōna l'esser
tosa ò rasa,coprasi.
7 Perche quanto à l'huomo ei non debbe co
prirsi il capo,* essendo egli " imagine e glo
ria di Dio:ma la dōna [a] è gloria de l'huomo
8 Percioche non è l'huomo da la donna,
ma la donna da l'huomo.
9 * Imperoche l'huomo non fu creato per la
donna,ma la donna per l'huomo.
10 Per questo la dōna per causa de gl'Ange-
li debbe hauere sopra il suo capo, vna " in-
segna *per mostrare* ch'ella è sotto potestà.
11 Nondimeno nè l'huomo è senza la donna,
nè la donna senza l'huomo nel " Signore.
12 Imperoche si comme la donna è " da l'huo-
mo,così l'huomo e [a] " per la donna: ma tut-
te le cose son [b] da Dio.
13 Giudicatelo per voi medesimi, è egli con-
ueniēte, che la donna faccia oratione a Dio
senza esser coperta?
14 La natura istessa non v'insegna ella, che se
l'huomo porta la chioma,gli è disonore?
15 E se la donna porta la chioma le è honore?
percioche la chioma le è data per copri-
mento,
16 Che se pare che qualcuno sia contentioso,
noi non habbiamo tale vsanza, ne ancor le
Chiese di Dio.
17 Hor in questo ch'io vi significo io non *vi*
laudo gia. *Et è* che voi vi adunate non " in
meglio, ma in peggio.
18 Imperoche primamente quando voi vi ri-
ducete insieme ne la Chiesa, odo esser fra
voi de le diuisioni: & in qualche parte il
credo.
19 Percioche bisogna che fra voi siano ancor
de le heresie, à fin che siano manifesti fra
voi quelli che sono " approuati.
20 Quando dunque voi vi raunate insieme,
ciò non è mangiare la Cena del Signore.
21 Conciosia che ciascuno " s'affretta di pren
dere la sua cena particulare,quando si vie-
ne à māgiare: onde l'vno ha fame,e l'altro
è vbbriaco.
22 Non hauete voi le case per mangiare e be
uere? disprezzate voi la Chiesa di Dio,e fa
te vergogna à quelli che non hanno? Che
vi dirò io? laudarouui? in questo io non vi
laudo.
23 Percioche io ho riceuuto "dal Signore quel
lo che ancor ho dato à voi: *cioè*, che il Si-
gnor Iesu la notte che fu tradito, prese il
pane:
24 E poi ch'egli hebbe rēdute gratie,lo " spez
zò, e disse,* Pigliate,mangiate, [a] questo [b]
è il mio corpo,che si spezza per voi. Fate
questo in mia memoria.

4 Perche l'Apostolo parla del decoro da osseruarsi ne le publiche cōgregationi, queste cose si deueno ancora intendere inquanto che si fanno in publico.
a c. Che esplica la Scrittura. Si estendeno ancora queste ammonitioni à tutti quelli che ascoltano.
Gen. 1,26. & 5,1. & 9,6 colos. 3,10
b Che questa Legge sia politica, e che però nō si debba prendere senza eccettione, e de i luoghi e de i tempi, apparisce ancora da questo, che hoggidì pel contrario il parlare à capo coperto in publico, è segno d'autorità, & il capo scoperto, d'vn testimonio di suggettione.
" c, segno, cioè coprimento.
Gen. 2,23.
" c, *per suo mezo.*
7 C. l'imagine de la gloria di Dio. Or qsto si rapporta particolarmēte a la superiorità che Iddio ha data à l'huomo, e non vniuersalmente à la imagine di Dio, che riluce ancora ne la donna.
a c. Riceue gloria da l'huomo.
11 c. Per il Signore, ouero autor il Signore, e conseruatore di questa mutua cōgiuntione
12 *Da*, Dichiara il principio materiale.
a *Per*, dichiara la causa instrumentale.
" c, *migliorando, ma peggiorando.*
b *Da*, qui significa il primo principio, e la vera cagione. Questo è detto da l'Apostolo con digressione per temperare l'imperio de i mariti, e la suggettione de le moglii.
" c, *ammessi.*

21 Senza aspettare gli altri.

23 Il qual solo ha autorità di instituire Sacramenti, e propuoner la dottrina prima nō conosciuta ne la Chiesa, vedi Mat. 28,20.
24 Questo spezzamento figura i grā tormēti ch'ei sopportò ne la morte
a Vedi Mat. 26,26 & di sopra 10,3.
b Vedi di sop. 10,4
Mat. 26,26 mar 14,22 lu. 22,19.

25 Similmente *prese* ancora "il calice, poi che
si fu cenato, dicẽdo: Questo calice è il nuo-
no "Testamento, nel mio sangue: fate que-
sto, ogni volta che voi *ne* beuerete, in mia
memoria.
26 Percioche ogni volta che voi mãgiarete
questo pane, e beuerete di questo calice, an
nuntiarete la morte del Signore in fin à tan
to ch'ei venga.
27 *Per laqual cosa chiunque mãgiarà questo
pane, e beuerà il calice del Signore "inde-
gnamente, sarà colpeuole del [a] corpo e del
sangue del Signore.
28 *Proui dunque "l'huomo se stesso, e cosi
mãgi di questo pane, e beua di questo calice.
29 Imperoche chi ne mãgia e beue indegna-
mente, si mangia e beue la condannatione,
non" discernendo il [a] corpo del Signore.
30 Per questa cagione molti fra voi sono in-
fermi & ammalati, e molti "s'addormeno.
31 Perche se noi "giudicassimo noi stessi, nõ
saremmo puniti.
32 Ma essendo noi giudicati, siamo ammae-
strati dal Signore: accioche noi non siamo
condannati col mondo.
33 Per laqual cosa, fratelli miei, quando voi
vi raunate insieme à mangiare, aspettate-
ui l'vn l'altro.
34 E se alcuno ha fame, mangi in casa: accio
che voi non vi rauniate à *vostra* condan-
natione. L'altre cose le ordinarò poi quãdo
io verrò.

CAP. XII.

3.4 *De varii doni delo Spirito santo ne la Chiesa 12 à la similitudine de varij membri che son nel corpo.*

1 APpresso, quanto à gli *doni* spirituali,
io nõ voglio, fratelli, che voi ne siate
ignoranti.
2 Voi sapete che erauate "Gentili essendo
trasportati dietro à gl'idoli [a] muti, secondo
che erauate "menati.
3 Per il che io vi fo sapere, * che niuno par-
lando per lo Spirito di Dio, dice Iesu *essere*
"anatema:* e niuno puo dire Iesu *esser* Si-
gnor, se non per lo Spirito santo.
4 Ci sono ben le differentie de "doni, ma egli
è vn medesimo [a] Spirito.
5 E sonoci le differentie de le "amministra-
tioni, ma egli è vn medesimo Signore.
6 Sonoci ancor le differentie de l' "operatio-
ni, ma egli è vn medesimo Iddio, che opera
tutte le cose in ciascheduno.
7 Ma à ciascuno è data la "manifestation de
lo Spirito à *commune* vtilità.
8 Imperoche ad vno è data per lo Spirito la
"parola de la sapiẽtia: e ad vnaltro la paro-
la de la sciẽtia, secõdo il medesimo Spirito.
9 Ad vnaltro *è data* la "fede, per il medesimo
Spirito: ad vnaltro i doni de risanamenti
per il medesimo Spirito

25 Vedi Matt. 26, 28. Qui ci è doppia metonymia. Il Calice per il vino che v'è dentro, & il vino p il sangue ch'ei significa.
"o, patto.
27 c. Altrimẽti di quello che si conuiene trattare cosi alti misterii.
a c. D'hauer sprezzato il corpo,
Gio. 6. 53.
2. Cor. 13. 5.
28 c Ciascheduno: è frase Ebrea. Questo è detto cõ enfasi. c. con significãtia, accioche ogn'vno sappia che s'egl'appartiene di ciò fare, e che gl'huomini non si sognino ricercarsi la Fede che chiamano implicita, ò potersi depẽdere dal l'altrui fede.
29 c Non facendo differenza tra queste sacre viuande, & i cibi profani.
a S'intende il medesimo ancora del sangue per la figura sinecdoche, per laquale si prende la parte per il tutto, ò il tutto per la pate, si come ancora Disop. 10, 17 cõtra quei sacrilegi che esplicãdo male simili luoghi hãno tolto à i Laici (com'essi chiamano) l'vna delle due parti del Sacramento.
30 c Muoreno: Imperoche le scritture sogliono chiamare la morte vn dormire.
31 c Conoscessemo i nostri errori con tornare à penitẽza
CAP. XII.
2 O etnici, o pagani. gl'Ebrei chiamano Goiim quelli che sono fuori del patto. vedi Mat. 18. 17.
" o, stracinati.
Mar. 9. 39.
Gio. 13. 12 filip 2. 10. disop. 8. 6.
a Questa voce significa ancora sordi, d'onde essa significa gl'Idoli non solo non poter rispõdere, ma ne ancora esaudire.
3 c. Fa professione di hauer Christo in abominatione negãdolo esser Iddio, & abbraccian do l'idoli.
4 Questi fanno il Genere sotto il quale si contengono le spetie che sono soggiunte delle amministrationi, & operationi.
a Lo spirito è qui distinto manifestamente da i suoi doni cõtra quelli che negano esser lo spirito.
5 Denota i varii officii delle cure ecclesiastiche che esso racconta nel vers. 28.
6 Le facultà a ciascuno date per lo Spirito santo che racconta dal vers 8. fin al. 11.
7 c Lo Spirito gratuitamente si manifesta, cioè allhora ch'ei dona queste gratie, per lequali si conosce la virtù sua esser presente. 8 Questa voce è aggiũta forse perche l'vso di questa sapienza, e scienza è posto ò nel'insegnare, ò nel parlare vedi Disot. 14. 6. 9 c. La particulare che è l'abbracciare Giesu Christo in tanto in quanto ei dona virtù di far miracoli, come disot. 13. 2. Chris. la chiama Fede non de le Dottrine mà de i segni c. de miracoli.

10 Ad vnaltro facultà *di far* "miracoli: ad vnal
tro la [a] profetia: ad vnaltro le [b] discretioni
de gli spiriti: ad vnaltro le *diuerse* maniere
de le lingue: ad vnaltro [c] l'interpretatione
de le lingue.
11 * Ma tutte queste cose le opera quel solo e
quel medesimo Spirito, diuidendo parti-
colarmente à ciascun secondo ch'ei vuole.
12 Perche si come il corpo è vno, & ha molte
membra: e tutte le membra d'vn corpo, ben
che siano molte, son *tuttauia* vn corpo: cosi
ancora è Christo.
13 Imperoche tutti noi siamo stati battezati
"in vno Spirito per esser vn corpo: ò Giu-
dei, ò Greci, ò serui, ò liberi: e "tutti hab-
biam beuuto "d'vno Spirito.
14 Perche il corpo non è vn sol membro, ma
molti.
15 Se il pie dice, Io non son mano, *adunque* nõ
son del corpo: è egli per questo che non sia
del corpo?
16 E se l'orecchio dice, Io non sono occhio,
adunque non son del corpo: per questo non è
egli del corpo?
17 Se tutto il corpo fosse occhio, doue sareb-
be l'vdito? Se tutto fosse vdito, doue sareb-
be l'odorato?
18 Ma hora Iddio ha poste le mẽbra, ciascun
d'essi nel corpo, secondo ch'egli ha voluto.
19 Che se tutti fossero vn sol membro, doue
sarebbe il corpo?
20 Et hora le membra sono ben molte, ma
il corpo è vn solo.
21 E non puo l'occhio dire a la mano, Io nõ
ho bisogno di te: ne ancora il capo a i piedi
Io non ho bisogno di voi.
22 Anzi quei mẽbri del corpo che paiono es
sere i piu "infermi, son molto piu necessarii.
23 E quelli che noi stimiamo essere i piu di
sonesti del corpo, li circondiamo di mag
gior honore: e le nostre *parti* inhoneste "hã-
no maggior honestà.
24 Doue le nostre parti honeste non n'han-
no bisogno. E certo Iddio ha ben tempera
to il corpo insieme, dando maggior hono-
re à chi n'haueua bisogno:
25 Accioche nel corpo non sia dissensione,
ma che le membra habbiano l'vn per l'altro
"vna medesima cura.
26 Onde se vn mẽbro patisce, tutte le mẽbra
patiscono insieme: e se vn membro è hono-
rato, tutte le membra insieme si rallegrano.
27 * Hor voi sete corpo di Christo, e mẽbra
"in parte.
28 Et ha Iddio constituiti alcuni ne la Chie-
sa, "primamente Apostoli, *altri* secondaria-
mente Profeti, *altri* nel terzo luogo Dotto-
ri: dipoi le [a] potestà: poi i doni de risanamẽ
ti, [b] sussidii, [c] gouerni, le *diuerse* maniere
de le lingue.
29 Son eglino tutti Apostoli? son tutti Pro-
feti? son tutti Dottori? hãno tutti le potestà?
30 Hanno tutti i doni de risanamenti? parla-
no tutti diuerse lingue? sõ tutti interpreti?
31 "Ma desiderate ardentemente i doni piu
eccellenti. Et io vi mostro ancor vna via
piu eccellente.

10 Nell'esequire le vendette di Dio ch'era vn dono dell'a primitiua chiesa per non hauer il presidio del magistrato. Anania & Elima mago seruino per esempio. Vedi 2 cor 10 6.
a c il dono d'interpretar le Scritture
Rom 12. 3.
Ef. 4. 8.
b Per discernere i veri Dottori, le vere Dottrine dalle false,
" o, per.
c Per esser vnanimi.
" o, d'vna beuanda per essere vn medesimo Spirito
13 c. Tutti per la beuanda spirituale uifica del sangue di Christo siamo fatti partecipi del suo viuifico spirito, il quale dilatandosi per tutti i membri viuifica ciascuno d'essi e li rende atti ai loro debiti vfficii.
22 c De quali l'vfficio; e l'vso è minimo, & abiettissimo vedi 2, cor 11, 30.
23 c. si vestono piu honestamente.
25 c. Cõferischino li loro vfficii a la conseruatione di tutto il corpo: imperoche altrimente ciascheduno ha la cura dell'vfficio suo a parte
27 Imperoche tutte le chiese che sono sparse p il mondo sono membra di vn medesimo corpo.
Efes. 4. 11.
28 Non fa alcuna mẽtione del papa
a c Quelli de quali ha parlato nel vers 10. & come diciamo magistrato quello che è nel magistrato.
b c I ministerii de diaconi, & dell vedoue per i poueri, e p gli ammalati
c c. De seniori che soprastauano alla politia, e disciplina ecclesiastica.
" o, ma desiderate voi piu eccellenti doni? Ecco io vi mostro, o, io ve ne mostrerò ancora il camino la piu grande eccellenza.

Cap.

CAP. XIII.

1. 2. 3 Che i doni de lo Spirito ſenza la charità non giouano nulla. 4 I frutti & effetti de la charità. 8 Che la charità reſtarà ſempre, e tutte l'altre coſe haranno fine.

1 SE io parlaſsi ne le lingue de gli huomi-
ni,e' de gli Angeli, e non habbi chari-
ta,ſon fatto *come* vn rame che riſuona, ò vn
cembalo che tintinna.
2 E ſe io haueſsi la Profetia, e ſapeſsi tutti i
miſterii, & ogni ſciẽtia: e ſe io haueſsi "tut-
ta la^a fede,in modo ch'io*traſmutaſsi i mõ-
ti,e non habbi charita,niente ſono.
3 E ſe io diſtribuiſsi in nutrimento de biſo-
gnoſi tutte le mie facultà, e ſe io deſsi il
mio corpo "ad eſſer arſo,e non habbi cha-
rità,niente mi gioua.
4 "La charità è patiente,e benigna:la chari-
tà non ha inuidia: la charità non è "inſo-
lente,non s'inſuperbiſce,
5 Non "ſi porta diſhoneſtamente, nõ cerca
i ſuoi proprii *commodi,* "non è diſpettoſa,
non penſa al male.
6 Non ſi rallegra de l'ingiuſtitia, ma ſi ral-
legra de la "verità:
7 Patiſce "ogni coſa,ogni coſa^a crede,ogni
coſa ſpera,ogni coſa ſopporta.
8 La charità non vien mai meno, "ò ſia che
le Profetie manchino,ò che le lingue ceſsi-
no,ò che la "ſcientia ſia abolita.
9 Perche noi conoſciano "in parte, e in par-
te profetiamo.
10 Ma quando ſarà venuto quello che è per-
fetto ,allor quello che è in parte s'ãnullarà.
11 Quando io ero fanciullo, parlauo come
fanciullo, intendeuo come fanciullo, pen-
ſauo come fanciullo: ma poi ch'io ſon di-
uenuto huomo, ho laſciato ſtar le coſe che
ſon da fanciullo.
12 Imperoche noi hora vediamo "per vno
ſpecchio "oſcuramente: ma allora *vedre-
mo* faccia a faccia, Io hora conoſco in par-
te:ma allora conoſcerò ſecondo che ancor
io ſono ſtato conoſciuto.
13 Al preſente ſtãno queſte tre coſe,fede,ſpe-
ranza, charità:ma la "maggior di queſte è
la charità.

CAP. XIII. 1 E vna hiperbole: come s'ei dieeſſe: ſe gl'Angeli haueſſero lingua, & io parlaſsi in quella, &c. ſimile hiperbole è Gal 1,8. 2 Non abbraccia tutte le ſpetie, ma dichiara la perfettione di queſta particolare, come Rom.7.8.
Mat.17.5.
2 c. Quella ch'è notata Diſop.12, 9. Si può ancora prendere per la hiſtorica. Hora attribuendoſi quella ancora à gl'empii come Matt.7, 22. e queſt'altra ancora à i diauoli, come Iacop.2, 19. Non è maraueglia ſe per ſuppoſitione ſi ſepara dalla charità. Ma la fede giuſtificante ſi diſtingue ſolo col penſiero, e non in verità: perche chi crede è figliuolo di Dio. Gio.1,12. & è guidato dal ſuo Spirito Rom.8. Però la ſua fede nõ può eſſer ſeparata dalla charità. 1. Gio. 3,4. Non tratta adunque qui di queſta fede, E ſe pur ne tratta ſi ſepara ſolamente per ſuppoſitione.
" 4, maſcarana.
" 4, non è ſdegnoſa di niente
" 4, Non ſi muoue adira.
" 6, Giuſtitia.
" 8, Male profetie ſaranno abolite, e le lingue ceſſeranno, e la ſcientia ſarà abolita.
3 Perche il demonio ha ancor egli i ſuoi martiri.
4 Non vuol dire che il Chriſtiano in queſta vita l'habbia coſi perfetta, ma ch'ogni giorno deue ãdare innãzi per giũgere queſta pfettione.
" 6, Per enigma.
7 Queſta particella ſi deue riſtrĩgere à quelle coſe che ſi poſſono credere, e ſopportare con buona conſcienza: imperoche ha detto che non ſi rallegra dell'ingiuſtitia. Vedi Diſop.10,23 & Mat.4,23. a Non gia per laſſarſi ingannare:ma procede con ſimplicità, & humanità nel far giuditio d'altrui. 8 c. Il modo d'acquiſtar cognitione: imperoche non ſarà abolito l'iſteſſo habito della ſcientia, anzi ſarà reſo perfetto, ma il modo d'acquiſtarla mancarà inſieme con la Profetia, e con le lingue, lequali non ſaranno piu neceſſarie. 9 Si come ſiamo inſegnati in parte, coſi noi conoſciamo ſolamente in parte. Ma quando verrremo à la diuina contemplatione, mancheranno tutti li altri modi. Adunque il tempo della intiera reuelatione ſi differiſce dall'Apoſtolo nel ſecolo à venire. 12 c Per imagine, e rappreſentatione. Queſto non è detto ſimplicemente,ma comparato à la coſa che ſarà preſente, cioè la contemplatione dell'iſteſſa natura diuina, quanto Iddio può eſſer compreſo da vna creatura. 13 Perche dura perpetuamente.

CAP. XIIII.

2 Corregge qui S.Paulo il mal vſo che era ne la Chieſa di Corinto, 2 quanto à l'eſercitare il dono de le lingue. 5 ordinando che cio ſi faccia ad edificatione, 13 e che la parola di Dio ſia dichiarata ſi 16 che tutti la intendino, e ne riceuino frutto. 22 L'ordine che deono tener nel parlar ne la Chieſa quelli chi hanno dono. 34 Che le donne non parlino ne la Chieſa.

CAP. XIIII. 1 SEguite con ogni ſtudio la charità, e de-
ſiderate i doni ſpirituali:e maggiormẽ-
te per "profetare.

" 1, Interpretar le Scritture.

2 Perche chi parla in lingua *ſtrania*, non
parla à gli huomini, ma a Dio: percioche
niſſun l'intende, e parla i miſterii con "lo
Spirito.
3 Ma chi profetiza, parla à gli huomini co-
ſe d'edificatione, e d'eſortatione, e di con-
ſolatione.
4 Chi parla in lingua *non inteſa*, edifica ſe
ſteſſo:ma chi profetiza,edifica la Chieſa.
5 Io deſidero bene che tutti voi parliate ne
le lingue, ma maggiormente che voi pro-
fetiate. Percioche colui che profetiza è
maggior che colui che parla ne le lingue,ſe
gia egli non interpreta, accioche la Chie-
ſa ne riceua edificatione.
6 Et hora, fratelli, ſe io verrò à voi, parlan-
do ne le lingue, che vi giouarò io,ſe io non
vi parlarò ò per "riuelatione,ò per^a cogni-
tione,ò per profetia,ò per dottrina?
7 E certo le coſe inanimate che rẽdeno vo-
ce,ò trombone,ò cetra,ſe non danno diſtin-
tione a i ſuoni, come ſi conoſcerà egli quel
che ſi ſuona col trõbone, ò quel che ſi ſuo-
na con la cetra?
8 Perche ſe la tromba rẽde vna voce incer-
ta,chi s'apparecchiara à la battaglia?
9 Coſi voi ancora ſe per la lingua non ren-
dete parole ſignificanti, come s'intenderà
quel che ſi dice?certo voi parlarete in aria.
10 Sono (come *ordinariamente* auuiene) nel
mondo tante maniere di ſuoni, e niente è
muto.
11 Se io dunque non intẽdo la forza de la vo-
ce, ſarò barbaro à colui che parla: e colui
che parla,ſarà barbaro appreſſo di me.
12 Coſi voi ancora,poi che ſete deſideroſi de
doni ſpirituali,cercate d'eſſerne abbondan-
ti à l'edificatione de la Chieſa.
13 Per laqual coſa chi parla in lingua *ſtrania*,
preghi di *potere* interpretare.
14 Perche ſe io "oro in lingua *ſtrania*,il mio
^a ſpirito ora,ma la mia intelligenza è ^b ſen-
za frutto.
15 Che è dunque?io orarò con lo ſpirito, ma
orarò ancor con la "intelligenza: ^a cantarò
con lo ſpirito: ma cantarò ancor con la in-
telligenza.
16 Altrimenti ſe tu "benedirai con lo"ſpiri-
to,colui che è ^a nel grado de gl'idioti, come
dirà egli ^b Amen, al tuo render di gratie?
conciofia ch'egli non ſa quel che tu dici.
17 Certo tu rendi ben gratie:ma vnaltro nõ
n'è edificato.
18 Io rendo gratie al mio Dio, che io parlo
ne le lingue piu che tutti voi.
19 Ma ne la Chieſa voglio piu toſto parlar
cinque parole con la mia intelligenza, per
inſtruire gli altri ancora, che dieci milia
parole in linguaggio *foreſtiero*.
20 Fratelli,non ſiate *fanciulli ne ſentimen-
ti: ma ſiate piccoli fanciulli ne la malitia, e
ſiate *huomini* fatti ne ſentimenti.
21 Egli è ſcritto ne la "Legge, ^a Per queſto
* Io parlarò à queſto popolo in "altri lin
guaggii, & in altre labbra: e nè ancor coſi
m'vdiranno, dice il Signore.

2 c. Con quell'afflato ch'egli ha riceuuto dallo Spirito.
6 Reuelatione è forſe quello che Diſop.12,8. chiamò ſapienza: e ſi potria congiungere con la profetia. Queſta interpreta ſimplicemente, quella ſecondo il motiuo dello Spirito corregge, minaccia, eſorta, conſola, applica, nel fare lequali coſe ſi ricerca vna certa celeſte inſpiratione, laqual non vien da gl'huomini, e però è detta Riuelatione.
a Queſta è de dottori, liquali conferendo le Scritture, l'eſplicano fedelmente:& è vn dono grãde, ilquale però è da Dio dato per l'aiuto de gl'huomini, e meriti eſterni.
14 Ch'ei tratti delle publiche preghiere, appariſce per il verſ. 16. & 19 e dal filo del ſuo ragionamento, e dallo ſcopo dell'Apoſtolo.
a c Il dono, & inſpiratione dello Spirito fa il ſuo debito, ma gioua à me ſolo, come Diſop.verſ.2,& 4.
b Nõ per reſpetto di colui che prega, ma della Chieſa che non l'intende.
15 c. Talmẽte che ancor la mente mia ſia inteſa da altri, e che io inſtituiſca gl'altri, come nel verſ.16. & 19.
a Plinio à Traiano ſcriue i Chriſtiani eſſer ſoliti adunarſi auanti il far del giorno, e cantare à vicenda vna cãzone à Chriſto come Dio.
16 e. Col ſolo ſpirito, ſenza intelligenza.
a Perche biſognaua che vi fuſſe qualche ordine, accioche quelli ch'haueuano i doni non fuſſer meſcolati ne la turba.
" 1, Laudarai e renderai gratie.
b Coſi era ſolito riſponderſi ne le Chieſe nel conchiudere le preghiere del Paſtore. La voce viene da vna parola che ſignifica vero, certo, & fidele.
21 Abbraccia vniuerſalmẽte tutta la Scrittura.
Mat.18,3
a Gl'auuertiſce che ſi guardino che quella benedittione delle lingue diuerſe, non ſi conuerta in maladitione per il loro abuſo.
Ieſa.28,11.
" e, Stranieri

22 Per laqual cosa le *diuerse* lingue sono per
vn segno, non gia a i credenti, ma a gl'in-
creduli: e per il contrario, la profetia, non
à gl'increduli, ma a i credenti.
23 Se adunque tutta la Chiesa si rauna insie-
me, e tutti parlano ne le lingue, & entrinui
de gl'idioti, ò de gl'infedeli, non diranno
eglino che voi impazzite?
24 Ma se tutti profetano, & entriui qualche
infedele, ò qualche idiota, egli è conuinto
da tutti, e giudicato da° tutti:
25 E cosi le cose occulte del suo cuore si fan-
no manifeste: e cosi gittandosi giu con la
faccia, adorara Iddio, confessando che Id-
dio è veramente in voi.
26 Che è dunque, fratelli? Quando voi vi
congregate, chiunque di voi ha salmo, ha
dottrina, ha linguaggio, ha riuelatione, ha
interpretatione, facciansi tutte le cose ad e-
dificatione.
27 E se alcuno parla in lingua *straniera, faccia-
si questo* per due, ò per tre al piu, e à vicen-
da, & vno interpreti:
28 E se nõ v'è interprete, tacciasi ne la Chie
sa, e parli a se stesso, & à Dio.
29 I Profeti ancora parlino due, ò tre, e gli
altri ne giudichino.
30 E se ad vnaltro che siede, è riuelato, tac-
ciasi il primo.
31 Percioche voi potete tutti ad vno ad vno
profetare, accioche tutti imparino, e tutti
siano °° consolati.
32 ° E li spiriti de Profeti son soggetti à i
Profeti.
33 Imperoche Iddio non è *Dio* di confusio-
ne, ma di pace, come *si vede* in tutte le Chie-
se° de Santi.
34 *Le vostre donne tacciansi ne le Chiese:
percioche non è concesso loro il parlare,
ma *deenostar* soggette, *come ancor dice la
Legge.
35 E s'elle vogliono imparar qualche cosa,
domandinne in casa i lor proprii mariti,
percioche è cosa disconueniente à le don-
ne il parlar ne la Chiesa.
36 La parola di Dio è ella vscita da voi? è ella
peruenuta à voi soli?
37 Se alcuno si pensa esser profeta, ò ° spiri-
tuale, riconosca le cose ch'io vi scriuo, ch'
elle sono comandamenti del Signore.
38 E se alcuno è ignorante, ° sia ignorante.
39 Pertanto, fratelli, siate zelatori del profe-
tare, e non proibite il parlar ne le lingue.
40 Facciansi tutte le cose conuenientemen-
te, e con ordine.

CAP. XV.

1 Riduce loro in memoria la somma dell'Euãgelio da lui predicato, e da essi creduto. 12 Disputa de la resurret-tion de morti, prouandola con salde ragioni contra quel li che la niegano. 35 Come i morti risuscitino. 45 Del primo e secondo Adamo. 51 Che non tutti gli huomini morranno.

1 * ORa io vi auuiso, fratelli, de l'Euange-
lio, che io v'ho annuntiato, e che voi
hauete riceuuto: e nel quale° state:
2 E per ilqual voi sete saluati, se voi ritene-
te in che modo io ve l'annuntiai: ° se gia
voi non hauete creduto in vano.
3 Percioche auanti a tutte le cose io vi detti
quello che ancor io haueuo riceuuto, cioè
che Christo mori per li nostri peccati, * se-
condo le Scritture:
4 E che fu sepolto: e che risuscitò il terzo
giorno, secondo le Scritture:
5 * E ch'egli apparue à Cefa, e poi a i do
dici:
6 E poi apparue à piu di cinquecento fra-
telli insieme: de quali i piu son viui infin al
presente, & alcuni ne sono addormiti.
7 Di poi apparue à Iacopo, poi à tutti gli
Apostoli.
8 * E doppo tutti apparue ancor à me, come
ad vno abortiuo.
9 Perche io sono il minimo de gli Apostoli,
ilqual non son degno d'esser chiamato A-
postolo, percioche io ho perseguitato la
Chiesa di Dio.
10 Ma per la gratia di Dio son quel ch'io so-
no: e la gratia sua verso di me non è stata
vana: anzi io mi sono affaticato molto piu
che tutti loro: non io gia, ma° la gratia di
Dio che è con meco.
11 O sia dunque io, ò siano quelli, cosi predi-
chiamo, e cosi hauete voi creduto.
12 Hor se si predica che Christo è risuscita-
to da morte, come dicono alcuni tra voi,
che la resurrettion de morti non è?
13 Ma se la resurrettion de morti non è, nè
Christo ancora è risuscitato.
14 E se Christo non è risuscitato, vana è dun-
que la nostra predicatione, e vana è ancor
la vostra fede.
15 E siamo ancor trouati falsi testimonii di
Dio: conciosia che noi habbiam testificato
°° di Dio, ch'egli ha risuscitato Christo, il-
quale ei non ha risuscitato, se cosi è che i
morti non risuscitino.
16 Imperoche se i morti non risuscitano, ne
Christo ancora è risuscitato.
17 E se Christo non è risuscitato, la vostra
fede è vana: voi° sete ancor ne vostri pec-
cati.
18 Adunque ancor quelli che si sono addor-
miti in Christo son periti.
19 Se noi habbiamo speranza in Christo so-
lamente in questa vita, noi siamo i piu mi-
seri di tutti gli huomini.
20 Ma hora Christo è risuscitato da i morti,
& * è stato le° primitie di quelli che si sono
addormiti.
21 Perche poi che p vn huomo è la morte, an-
cor p vn huomo è la resurrettion de morti.
22 Che si come °° in Adã tutti muoiono, cosi
ancor in Christo saranno tutti viuificati:
23 * Ciascun però nel suo proprio ordine: le
primitie, Christo: poi, quelli di Christo
nel suo auuenimento:
24 Dipoi *sarà* la fine, quando egli hauera da-
to il regno a Dio Padre: quando egli haue-
ra estinto ogni principato, & ogni pote-
stà, e virtù.
25 Imperoche bisogna ch'ei regni, * infin à
tanto ch'egli habbia posti i suoi nimici sot-
toi

24 c Da tutti qlli che profetizano.

32 c. La dottrina proposta da i profeti, come somministrata da lo Spirito santo. Perche vi sono molti falsi profeti: vi sono ancora delle false inspirationi, che ingannano i buoni profeti. Però Gio. vuole che si prouino gli spiriti, se son da Dio: imperoche quello che sia dimostrato esser da Dio, non ha bisogno della probatione de gl'huomini 1. Gio. 4, 1. Poi dunque ch'vn Profeta ha proposto qualche cosa, gl'altri ne deueno giudicare.

°° o, *Esortati*.

33 c. Christiane.

37 c. D'essere instrutto in conoscere, a giudicare delle cose spirituali.

1. Tim. 2, 12.

Gen. 3 16.

38 c. Se non vuol' ascoltare, resti ne la sua ignoranza. ò vero, Colui che è ignorante, si riconosca tale, e dia luogo à chi ha riceuuto piu doni, e non perturbi la Chiesa: pche ciò auiene spesseuolte per quelli che si presumeno, e che non voglion cedere.

CAP. XV.

1 c. Del quale fate ancora professione: ò, per ilquale vi è dato di star su dritti: come Rom 5, 2. cosi si prende stare, Di sop 10, 12.

2 Questo appartiene à la parola, salnati: & argumenta dall'assurdo: ò vero indarno hauete creduto all'Euangelio: ilche egli assume per assurdo, & impossibile, scriuendo à fedeli: ò vero la vostra salute è posta in questo Euangelio, del quale il capo principale è la Resurrettione.

Gal. 1, 11.

Iesa. 53, 5 daniel. 9, 1. 1 piet. 2, 24.

Gio. 20, 19.

10 Attribuisce tutto à la gratia di Dio, riconoscendosi solo instrumento.

17 c. Nõ sete santificati nè hauete riceuuta la remission de peccati. Imperoche la nostra viuificatione pende da la Resurrettione di Christo. Rom 6, 4. e la mortificatione, e remissione de peccati da la sua morte. Or la morte di Christo è senza efficacia, se egli vi restò.

Fat. 9, 4. rom. 9, 5 efes. 3, 8.

20 Allude alle primitie, l'offerta delle quali santificaua il resto delle raccolte.

°° o, Contra

Colos. 1, 18. apo. 1, 5.

1. Tess. 4, 15.

24 Christo huomo, e capo de la Chiesa per rispetto di Dio si dice esser à Dio soggetto: per rispetto del mondo si dice regnare, per che, fatto tutto quello che ei doueua, è salito in cielo, & ha riceuuto podestà, e del cielo, e della terra, maniera che Iddio gouerna il regno p mezo di esso Christo solo: e ei nuouo per questo rispetto si dice esser gli soggetti. Or questo regno è posto nel gouernar i fedeli. Efes. 4 & nel abbatter gl'auersarii, tra quali è la morte. Fatto adunque che sia questo, e ricevuti che siano in gloria i suoi membri, cessarà quel Regno che tiene à rispetto del mondo, senza che sia diminuito della sua gloria, come vn Gouernatore, quando se ne torna à casa con trionfo. I fedeli adunque goderanno pienamẽte Iddio, senza che l'humanità di Christo serua per celo posto di mezo, rimanẽdo però quãto all'humanità capo de suoi mẽbri, e quanto à la diuinità in tutte le cose vguale al Padre, insieme con lo Spirito santo.

°° o, Per.

Sal. 110, 1. fat. 2, 34. heb. 1, 13. & 10, 13.

to i suoi piedi.
26 L'vltimo nimico *che* si distrugge *sarà* la
morte,
27 * Perche *il Padre* ha sottoposte tutte le
cose sotto i suoi piedi. (Ma quando dice
che tutte le cose gli son soggette, apparisce
che ne è eccettuato colui, che gli ha sotto-
poste tutte le cose.)
28 Quando poi tutte le cose gli siano sog-
gette, allora etiandio esso Figliuol sarà
soggetto à colui che gli ha sottoposte tutte
le cose: accioche Iddio sia il tutto in tutte
le cose.
29 Altrimenti che faranno coloro che si bat-
tezano "per morti, se al tutto i morti non
risuscitano? perche si battezano eglino per
morti?
30 Noi ancora perche siamo à tutte l'hore
in pericolo?
31 "Per la nostra gloria, laquale ho in Chri-
sto Iesu nostro Signore, ch'io muoio ogni
giorno.
32 Se io ho "secondo l'huomo combattuto in
Efeso [a] con le bestie, che mi gioua egli, se
i morti non risuscitano? * [b] Mangiamo e be-
uiamo, perche domane noi morremo.
33 Non siate sedotti: " i tristi ragionamenti
corrompeno i buoni costumi.
34 Suegliateui *à viuere* giustamente, e non
peccate: perche alcuni non hãno cognitio-
ne di Dio: à vostra vergogna il dico.
35 Ma qualcũ dirà, Come risuscitano i mor-
ti? e con qual corpo verranno?
36 O stolto, quel che tu semini, non si viuifi-
ca gia, se *prima* non muore.
37 E quel che tu semini, nõ semini gia il cor-
po che nascerà, ma il nudo granello, come
di grano, ò d'alcuno de gli altri *semi*.
38 E Iddio gli dà il corpo come vuole, & à
ciascun de semi il suo proprio corpo.
39 Non ogni carne è la medesima carne: ma
altra è la carne de gli huomini, & altra è la
carne de le bestie, & altra quella de pesci,
& altra quella de gli vccelli.
40 Cosi *ci sono* de corpi celesti, e de corpi ter-
restri: ma altra è la gloria de celesti, & al-
tra è quella de terrestri.
41 Altra è la gloria del sole, & altra è la glo-
ria de la luna, & altra è la gloria de le stelle.
Percioche vna stella è differente da l'altra
stella ne lo splendore.
42 Cosi ancora *sarà* la resurrettion de morti.
Si semina *il corpo* ne la corruttione, risusci-
tasi ne l'incorruttibilità.
43 Si semina nel'ignominia, risuscitasi ne la
gloria: si semina ne l'infermità, risuscitasi
ne la forza.
44 Si semina corpo "animale, risuscitasi cor-
po [a] spirituale. E ci è corpo animale, & ec-
ci corpo spirituale:
45 Si come ancor è scritto, * Il primo huomo
Adam fu fatto in anima viuente: l'vltimo
Adamo in "spirito viuificante.
46 Ma non è gia prima lo spirituale: ma l'a-
nimale *è prima*, e poi lo spirituale.
47 Il primo huomo di terra, *fu* terreno: e il
secondo huomo, *cioè* il Signore, *è* "dal cielo.
48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* ancora i ter-
reni: e quale *è* il celeste, tali *sono* ancora i ce-
lesti.
49 E si come noi habbiam portata l'imagine
del terreno, portaremo ancora l'imagine
del celeste.
50 Or dico questo fratelli, che la "carne e il
sangue non possono hereditare il regno di
Dio: ne la corruttione heredita l'incorrut-
tione.
51 Ecco, io vi dico vn misterio, Noi non dor
miremo gia tutti, ma ben tutti ci trasmuta-
remo,
52 In vn momento, in vn voltar d'occhio, * à
l'vltima tromba: percioch'ella sonarà, e i
morti risuscitaranno incorruttibili, e noi ci
trasmutaremo.
53 Imperoche bisogna che questo corrutti-
bile si vesta d'incorruttibilità: e questo
mortale si vesta d'immortalità.
54 E quando questo corruttibile si sarà ve-
stito d'incorruttibilità, e questo mortale si
sarà vestito d'immortalita, allor sarà adẽ-
piuta la parola che è scritta, * La morte è
stata inghiottita in vittoria.
55 O morte dou'è la tua vittoria? ò sepolcro
doue è il tuo stimulo?
56 Lo stimulo de la morte è il peccato, & la
potentia del peccato è la Legge.
57 * Ma sia ringratiato Iddio, che ci ha dato
vittoria per il nostro Signor Iesu Christo.
58 Per laqual cosa, fratelli miei diletti, siate
fermi & immobili, abbondando sempre ne
l'opera del Signore: sapendo che la vostra
fatica non è vana nel Signore.

CAP. XVI.

*1 Ordina il modo del far le collette per li poueri fedeli.
10 Raccommanda Timoteo, e parla d'alcuni altri fra-
telli. 19 Le salutationi.*

1 * QVanto poi a la "colletta *da farsi* per
li Santi, cosi fate ancora voi, come io
ne ho ordinato ne le Chiese di
Galatia.
2 *Cioè* che "[a] vn giorno de la settimana, cia-
scun di voi ponga da parte appresso di se,
raccogliẽdo quel che egli "potrà per la be-
nignità di Dio: accioche quando io verrò,
non s'habbiano à fare allora le collette.
3 E come io sarò venuto, mãdarò quelli che
voi hauerete approuati per epistole, à por-
tar la vostra limosina in Ierusalem.
4 E se sarà conueniente che ancor io vi va-
di, essi v'andaranno con meco.
5 Io verrò dunque à voi, passata ch'io hab-
bi Macedonia (percioche io passarò per
Macedonia.)
6 E forse mi restarò con voi, ouero ci farò
ancor l'inuerno: a fine che voi mi condu-
ciate douunque io andarò.
7 Percioche io non voglio vederui hora in
vn passare: ma spero di starmi cõ voi qual-
che tempo, se il Signore il permetterà.
8 Nientedimeno io dimorarò in Efeso in-
fin à la "Pentecoste.
9 Percioche mi ci è aperta vna gran porta,

Sal 8,7 heb.2,8.

29 Argumẽta dal suo generale del Battesimo: Sono dunque li Christiani battezzati à fin che la morte sia estinta: ò vero per esser risuscitati da morte: del che il Battesimo è simbolo.

31 Non è giuramento, pche quello si fà solo nel nome di Dio, ma chiama in testimonio le cõtinue miserie innumerabili, de lequali si po tea gloriare nel Signore.

Isa 22,13. Sap 2,6

32 Risguardando à la vita presente, e non à la spirituale.

a Male da alcuni ciò si riferisce à la seditione di Demetrio, essendo quella stata quando fu forzato partirsi d'Efeso, che fu molto dapoi che scriuesse questa epistola: Però altri intẽdeno ciò per traslatione di quei Giudei, con iquali cõbattẽ per i mesi continui. Fat 19. Et è vsitato molto ne le Scritture d'accõparare gl'huomini crudeli à le bestie, & esso accompara Nerone à vn Leone 2.Tim.4,17.

b Prouerbio de gl'Epicurei.

33 È vn verso tolto da Menandro.

44 Per che riceue le facultà vitali dall'anima, lequali sono inferme e deboli, d'onde ne segue ch'egli sia corruttibile.

Gen.2,9.

a Cosi detto per che fatto partecipe della natura diuina non per congiuntione personale, come quello di Christo, ma per participatione. Ro.8,11. & 2.Piet. 1,4. viue vna vita tanto piu eccellẽte, quanto Iddio è piu prestante dell'anima: e però è eterno, glorioso. &c.

Gen.2,7.

45 Chiama Christo, Spirito dalla parte piu eccellẽte, e Iddio habitare in lui corporalmente, si come ha chiamato Adamo anima dalla parte piu eccellẽte: Però se il corpo di Christo fusse tutto Spirito, come dissero Marcione, Valẽtino & altri, quello d'Adamo sarebbe tutto anima per la istessa ragione.

47 Non significa la materia della quale è composto: ma che cõuersa in cielo, & ch'è partecipe delle celesti qualità e Immortalità, gloria. &c.

50 È Questo corpo animale, cosi come è adesso, corrotto. La sustanza non si mutarà, ma le qualità solamente.

Mat.24,13.1.Tes. 4,16.

Esa.25,8.osea.13, 14.heb.2,14.

1.Gio.5,5.

CAP. XVI.

Rom.12,17.

1 Iustino antichissimo scrittore dice che queste collette si faceuano la Domenica, e che ciascheduno daua a piacer suo, secõdo che le sue facultà portauano.

"a Il primo.

2 La voce greca importa che ciascheduno conferisca secõdo la prosperità che Dio concede a i suoi affari.

8 Solenano i Giudei per la longa cõsuetudine contare gl'interualli de i tempi da queste feste, non che le osseruassero: pche chi raccoglierà da gli Fat.20,6. doue è scritto, che Paulo si partì da Filippi doppo i giorni de gl'azimi, che fussero osseruati dalle Chiese? vedi ancora Fat.27,9.

& efficace, e ſonui molti auuerſarii.
10 E ſe verrà Timoteo, vedete ch'egli ſia ap
preſſo di voi ſicuramente, imperoch'ei fa l'
opera del Signore, come ſo ancor io.
11 Niuno dũque il diſpregi: ma accõpagna-
telo con ſicurezza, accioch'egli ne venga à
me: pche io l'aſpetto inſieme co i fratelli.
12 Quanto ad "Apollo *noſtro* fratello, io l'ho
eſortato molto a venire à voi co i fratelli, e
per niſſun modo è ſtata ſua volontà di ve-
nirui hora: ma ben vi verrà quando gli ſa-
rà tempo commodo.
13 Vegliate, ſtate fermi ne la fede, portateui
virilmente, fortificateui.
14 Tutte le voſtre coſe ſi facciano con cha-
rità.
15 Or io vi prego, fratelli: voi conoſcete la
famiglia di Stefano eſſere le primitie d'A-
caia, e che ſi ſon dedicati lor medeſimi al
ſeruitio de Santi:
16 *Fate dunque* che voi ancora ſiate ſoggetti à
genti tali, & à ciaſcuno che s'aggiugne *con*
noi à l'opera, e s'affatica.
17 Io mi rallegro de la venuta di Stefano, di
Fortunato, e d'Acaico: percioch'eſsi han-
no ſupplito à quello che mancauate.
18 Perche hanno ricreato il mio ſpirito e il
voſtro: riconoſcete dunque queſti tali.
19 Le Chieſe d'Aſia vi ſalutano: Salutanui
molto nel Signore Aquila e Priſcilla, con
la Chieſa che è in caſa loro.
20 Tutti i fratelli vi ſalutano. *Salutateui l'
vn l'altro col "ſanto bacio.
21 La ſalutatione de la mano di me Paulo.
22 Se alcun non ama il Signore Ieſu Chri-
ſto, ſia anatema, "maran atha.
23 La gratia del noſtro Signor Ieſu Chriſto
ſia con eſſo voi.
24 La mia dilettione ſia cõ tutti voi in Chri-
ſto Ieſu. Amen.

La prima à i Corinti fu mandata "da Filip-
pi per Stefana, e Fortunato, & A-
caio, e Timoteo.

12 Ch'era miniſtro de Corinti.

Rom.16,16. 1.cor.13,12.1.pie.5,14.

20 Ne paeſi orientali ſoleuano baciarſi ſaluandoſi i Chriſtiani ancora ſi baciano ne la Chieſa come dice Giuſtino, dalle quali vſanze Paulo ha tolto queſto modo di parlare.

22 E vna forma di ſcõmunicatione.

"a, *Fu mãdata da Efeſo.*

La ſeconda Epiſtola di S. Paulo Apoſtolo à i CORINTI.

CAP. I.

3 Ringratia Iddio de la conſolation che gli da ne le tribulationi. 8 D'vna gran tribulatione auuenutagli in Aſia. 12 Che la ſua conuerſatione è ſtata con ſemplicità e ſincerità di Dio. 17 Scuſa la tardanza de la ſua venuta à i Corinti.

1 PAVLO Apoſtolo di Ieſu
Chriſto per volontà di
Dio, e Timoteo fratello,
à la Chieſa di Dio che è
in Corinto, con tutti i
"Santi, che ſono in tutta
l'Acaia:
2 Gratia e pace *ſia* à voi da Dio Padre no-
ſtro, e dal Signor Ieſu Chriſto.
3 *Benedetto *ſia* Iddio e Padre del noſtro
Signor Ieſu Chriſto, Padre de le "miſeri-
cordie, e Dio d'ogni conſolatione,
4 Il quale ci conſola in ogni noſtra tri-
bulatione, accioche noi poſsiam conſolar
quelli che ſi trouano in qualunque tribula-
tione ſi ſia, per la conſolatione con che noi
ſiamo conſolati da Dio.
5 "Imperoche ſi come le afflittioni[a] di Chri-
ſto abbondano in noi, coſi per Chriſto ab-
bonda ancor la noſtra conſolatione.
6 Ma, ò che noi ſiamo tribulati, *cio auuiene*
per voſtra conſolatione e "ſalute, laqual ſi
[a] opera ne la patientia de le medeſime afflit
tioni, lequali ancor noi patiamo: ò che noi
ſiamo conſolati, *e cio auuiene* per voſtra con
ſolatione e ſalute:
7 E la noſtra ſperãza è ferma "di voi, ſapẽdo
che ſi come voi ſete partecipi de l'afflittio-
ni, coſi *ſarete* etiandio de la conſolatione.
8 Perche noi vogliamo bene che voi ſap-
piate, fratelli, de la "noſtra tribulatione
che ci è accaduta in Aſia: che noi ſiamo
ſtati oltr'a modo grauati ſopra le *noſtre* for-
ze, in tal ſorte che noi "dubbitauamo an-
cor de la vita.

CAP. I.
1 c. Fedeli in Chriſto, che ſono in Acaia, del qual paeſe Corinto è la principal città.
3 c. Tutto miſericordioſo.
5 c. Quãto ſon piu grãdi le afflittioni, tanto piu Dio multiplica le conſolationi.
a c Che noi ſopportiamo per l'amor di Chriſto: imperoche Chriſto ãcora le reputa ſue.
Efeſ.1,3. 1.pie.1,3.
6 Imperoche haueuano materia di confermarſi, vedendolo tanto ſopportare per l'Euãgelio.
a Benche la ſalute ci ſia data gratuitamente, nondimeno perche à quella ſi arriua p il camino dritto de la innocenza & integrità de la vita, per queſto ſi dice che noi operiamo la noſtra ſalute.
"a, *Per.*
8 S. Paulo dichiara qui la ſua infermità: à cio che l'huomo tanto piu cõprendi come la virtù di Dio habbia operato in lui.
"a, *Ci diſperauamo.*

9 Anzi noi haueuamo in noi ſteſsi la "ſen-
tentia de la morte: accioche non ci confi-
daſsimo in noi medeſimi, ma in Dio che ri
ſuſcita i morti.
10 Ilquale ci ha liberati da "tanta morte, e ci
libera: nel quale ſperiamo che ancor per l'
auuenire ci liberarà.
11 *Aiutandoci inſieme ancor voi con l'ora-
tione "per noi: accioche per molti ſiano
rendute gratie per noi del dono che ci è
ſtato fatto per cagion di molte perſone.
12 Imperoche la noſtra "gloria è queſta, *cioè*
il teſtimonio de la noſtra conſcientia, che
noi con ſemplicità e ſincerità[a] di Dio, non
con ſapientia carnale, ma per la gratia di
Dio, habbiam conuerſato nel mõdo, e mol-
to piu appreſſo di voi.
13 Imperoche noi non vi ſcriuiamo altre co-
ſe che quelle che "voi "ſapete, ò etiandio
[a] riconoſcete: e ſpero che voi le riconoſce-
rete ancora infin al fine.
14 Si come ancor ci hauete conoſciuti in par
te, che noi ſiamo la "voſtra gloria, come an-
cor voi la noſtra pel giorno[a] del Signor
Ieſu.
15 E con queſta confidentia voleuo io prima
venire à voi, accioche voi haueſte "vna ſe-
conda gratia:
16 E paſſar per da voi in Macedonia, e di
nuouo di Macedonia venire à voi, e da voi
eſſer condotto in Giudea.
17 Deliberando dunque io queſto, ho io per
tanto vſato leggierezza? ouero le coſe ch'
io delibero, delibero le io ſecondo "la car-
ne, in tal modo che appreſſo di me ſia[a] Sì,
Sì, e Nò, Nò?
18 Ma "fedele è Iddio, che la noſtra parola à
voi non è ſtata, Sì, e Nò.
19 Imperoche il Figliuol di Dio Ieſu Chri-
ſto,

CAP. I.
9 c. Io era riſoluto di morire, che mi laſciaua in queſta opinione, ſi ch'io non haueſsi alcuna perſona confidanza in me.
10 c. Da eſtremo e gran pericolo di morte.
11 Qui è la ragione, perche la ſua ſalute debbe eſſer lor raccomandata.
a c. Dinanzi à Dio, e non ſolamente dinanzi à gli huomini.
13 Preuiene à le calumnie, dichiarando ch'egli non dice niente di parole che non le moſtri per effetto.
Rom.15,18.
"a, *Per voi. c.à nome voſtro.*
14 La gloria di Paulo era nel Signore, perche haueua guadagnati i Corinti, e tirati à l'obedienza de la fede.
"a, *Leggete.*
a c. Del giudicio ilqual giorno che liberà tutte le vane glorie del mondo.
17 c. A guiſa degli huomini, iquali prometteno ciaſcuna coſa inconſideratamente, e mutano leggermente il conſiglio ouero ſtatuiſcono tutto quello che piace loro, e per queſto ſono ingannati da la loro ſperanza.
"a, *Vn doppio beneficio.*
a c Inconſtanza, affermando ora vna coſa, & ora negandola.
18 Qui è vna forma di giurare, come ſe diceſſe, Dio ch'è teſtimonio fidele ſa ch'io vi ho predicato fermamente la vera dottrina.

sto, che è stato per noi predicato tra voi,
cioè per me, e Siluano, e Timoteo, non è sta
to " Sì, e Nò: ma in lui è stato Sì.
20 Percioche tutte quante le promesse di Dio
sono "" in lui Sì, e *sono* in lui [a] Amen: a la glo-
ria di Dio per noi.
21 E colui che ci conferma insieme con esso-
voi in Christo, e che ci ha " vnti, è Iddio:
22 Il quale ci ha ancor segnati, & hacci data
" l'arra de lo Spirito ne nostri cuori.
23 Hor io chiamo Iddio in testimonio sopra
l'anima mia, che per risparmiarui nó sono
ancor venuto a Corinto:
24 Non gia che noi habbiā dominio "" sopra
la vostra "fede, ma siamo aiutatori de la
vostra allegrezza: percioche voi state [a] fer-
mi "" per la fede.

CAP. II.

3 Ch'egli non vuole andare à loro con tristezza. 6 Del Corinthio che era stato scommunicato. ilqual poi s'era pentito. 14 Del frutto de la sua predicatione fedelmente da lui esercitata.

1 MA io ho deliberato questo in me me-
desimo, di non venir di nuouo à voi
con tristezza.
2 " Percioche se io vi contristo, chi è poi che
mi rallegri? senon " colui che è contristato
da me?
3 E questo medesimo v'ho scritto, à fine che
venendo io non sii contristato da quelli da
iquali mi doueuo rallegrare, " cōfidandomi
di voi tutti, che la mia allegrezza sia quella
di tutti voi.
4 Percioche io per la molta afflittione & an
goscia di cuore vi scrisi, con molte lagri-
me: non gia à fine che voi vi contristaste,
ma accioche voi conosceste la charita ch'
io ho abbondātissimamente inuerso di voi.
5 E se qualcuno " m'ha contristato, nó m'ha
contristato, ma in qualche parte accioche
io non graui voi tutti.
6 A quel " tale basta questa riprensione che *si*
gli è fatta da molti:
7 In modo che à l'incontro voi douete piu
tosto perdonargli, e cōsolarlo: accioche per
alcun modo non auuenga che quel tale sia
oppresso da la soperchia tristezza.
8 Pertanto io vi prego che " voi "" confermia
te la charita verso lui.
9 Percioche a questo effetto ancora vi scris-
si, " per conoscere l'esperientia di voi, *cioè*
se sete obbedienti in tutte le cose.
10 Hor à chi voi perdonate qualche cosa, io
ancora *gliela perdono*. Perche io se ho perdo
nato cosa alcuna, a chi io l'ho perdonata,
l'ho fatto per conto vostro in "" " presentia di
Christo:
11 Accioche noi non siamo " occupati da sa-
tana. Imperoche sappiā bene le sue machi-
nationi.
12 Essendo io poi venuto à Troade per l'Euā
gelio di Christo, & essendomi aperta la " por
ta nel Signore,
13 Non hebbi *alcun* riposo nel mio spirito, per
non hauer trouato Tito mio fratello: onde
hauendo presa licenza da quelli, me n'ādai
in Macedonia.
14 E ringratiato sia Iddio, che sempre " ci fa
trionfare in Christo: e manifesta per noi
l'odor de la sua noritia in ogni luogo.
15 Percioche noi siamo buono odor di Chri-
sto à Dio, in quelli che si saluano, & in quel
li che periscono.
16 A questi " certo odor di morte à morte: &
à quelli odor di vita a vita. Et à queste cose
chi è "" bastante?
17 * Percioche noi non " facciamo, come mol
ti, mercantia de la parola di Dio: ma par-
liamo quanto à Christo come in sincerità,
e come da parte di Dio, dinanti à Dio.

CAP. III.

1 Che l'efficacia de la sua predicatione apparisce assai senz'altro testimonio per quel ch'egli ha operato ne i medesimi Corinthi da lui conuertiti. 5 Attribuisce à Dio ogni sua suffitientia. 7 Mostra quanto sia grande la gloria de l'Euāgelio, à comparation di quella de la Legge. 14 De la cecità de Giudei.

1 INcominciamo noi dinuouo à " cōmen-
darnoi stessi? Habbiam noi bisogno, co
me alcuni, d'epistole di raccomandatione
appresso di voi, ò di raccomandatione da
parte vostra?
2 Voi sete la nostra " epistola scritta ne i no-
stri cuori: laquale è conosciuta e letta da
tutti gli huomini.
3 Essendo manifesto che voi sete l'epistola di
Christo amministrata da noi, scritta non cō
l'inchiostro, ma con lo Spirito di Dio " vi-
uente: non ne le [a] tauole di pietra, ma ne le
tauole carnali del cuore.
4 Et habbiamo vna tal confidentia inuerso
Dio per Christo.
5 Non gia che noi siamo suffitienti per noi
stessi a pensar cosa alcuna, come da noi stes
si, "" ma la nostra suffitientia è da Dio.
6 Il quale ci ha ancor fatti suffitiēti ministri
del " nuouo "" Testamento, nó de la lettera,
ma de lo spirito: percioche la lettera occi-
de, e lo Spirito viuifica.
7 Hor se " l'amministratiō de la morte *scritta*
ne le lettere, e scolpita in pietre, fu talmēte
gloriosa, che i figliuoli d'Israel non poteua
no riguardar ne la faccia di Moise, per la ""
[a] gloria de la sua faccia, che pur doueua e-
stinguersi:
8 "" Come non sarà maggiormente gloriosa
l'amministration de lo Spirito?
9 Imperoche se l'amministration de la " con
dānatione è stata gloriosa, molto maggior
mente l'amministration de la giustitia ab-
bonda in gloria.
10 Conciosiacosa che quel che fu glorificato,
non fu glorificato in " questa parte, à com-
paration de la gloria che soprabbonda.
11 Percioche se fu glorioso quel che " si do-
ueua annullare, molto piu è glorioso quel
che rimane.
12 Hauendo dunque noi tale sperāza, vsiamo
molta "" libertà.

19 c. Vario e incostante, ma il medesimo. imperoche egli ha predicato Giesu Christo, il quale è la verità infallibile del padre.
"" o, per.
20 Imperoche noi non possiamo piacere à Dio se non per Giesu Christo e per suo mezzo esser fatti partecipi de le promesse. c. Sono adēpite e ratificate.
"" o, sopra di voi per cagion de la fede.
21 c. Per ministri de la parola ordinati da lo Spirito di Dio, alludēdo à l'vntione de sacerdoti, de i Profeti, e de i Re secondo ch'era ne la Legge.
"" o, pur.
22 I doni de lo Spirito sono l'arra de la sua vocatione.
24 c. Non ch'io voglia vsurpare l'autorità di cāgiare alcuna cosa ne la religione per restringere ò allargare le consciēze, il che nō s'appartiene à huom mortale: ma per confirmarui & adrizzarui come ministro di Dio.
a c. In Dio: conciosia che la fede non è soggetta à gli huomini.
CAP. II.
2 c. Voi sete quelli, da iquali posso pigliar qualche piacere: ma se voi vi attristate, non posso sperare allegrezza d'altronde senon da quello che sarà stato cōtristato, c. āmendando me.
3 c. Che voi leuarete quello che mi potrebbe contristare: percioche noi habbiamo commune la gioia e la tristezza.
"" o, facciate valere.
5 La tristezza non ha meno aggraua to me che voi tutti, almeno in parte, c. in qualche cosa. Imperoche io non voglio grauar tāto colui che debbe esser sollenato: secondo che dice Chrisostomo. Dice adunque in parte, per risparmiar colui che era stato scommunicato per il suo incesto, e hora era venuto à penitenza.
"" o, persona.
6 c. Che ha commesso l'incesto.
8 c. Che col publico consentimento de la Chiesa dichiariate ch'egli dinuouo è stato ricettuto ne la chiesa sì come n'era stato rigettato.
9 c. Per far di voi la proua.
10 c. Veramente e senza fittione, come che Christo vede. 11 Da la nostra austerità e rigore troppo grande. 12 La entrata & il mezzo di edificare.

14 Grec. Noi triōfiamo in Christo. c. ci fa partecipi del suo triōfo, operando potentemente per noi.
16 c. La virtù del' Euangelio è si grāde, che il suo solo odore puo dar la vita ò la morte.
17 La parola greca significa fare hosteria, c. falsificar la parola di Dio, & insegnarla astutamente e per auaritia.
"" o, suffitiente.
Di sot. 4, 2.
CAP. III.
1 c. A lodare e vātar noi stessi, come dicesse nò: conciosia che i lor fatti gli lodauano assai.
2 c. Non fa bisogno che noi ricerchiamo alcuna cōmendatione da voi ò da altri: percioche essendo voi talmente disposti verso Christo pel nostro ministerio, voi ci sete come vna epistola letta & intesa da tutti.
3 S'agiugne questo epiteto à Dio, come autore de la vita.
a Allude à la Legge che fu scritta da Dio in tauole di pietra, e data à Moise.
5 Di quì chiaramēte si vede qual libertà e facultà habbiamo di pensare ò far qualche cosa buona, quantunque i sophisti si seruino malamente e sfacciatamente di questo luogo.
"" o patto.
6 c. De l'Euangelio, e nō de la Legge, de laquale Moise è stato il ministro ouero non de la predicatione litterale, laquale è morta e come senza efficacia. L'Euangelio si chiama Spirito, che viuifica percioche è dottrina spirituale, che offerisce Christo gratuitamente à i credenti, e dà la fede ch'egli ricerca da noi à gli eletti. La Legge è chiamata Lettera, pche fu scritta in tauole di pietra: laquale occide, conciosia che condanna chi non la esequisce tutta. Vedi Rom. 7, 6.
"" o, splendore.
"" o, perche.
7 Fa comparatione tra la Legge ch'è ministerio di morte, e l'Euangelio ch'è ministerio de lo Spirito che viuifica, come ha detto disopra.
"" o, confidentia, o, ardire.
a c. I raggi rilucēti che procedeuano da la sua faccia, poi che Dio gli hebbe parlato e data la Legge. 9 c. De la Legge che condanna gli huomini, e p questo e ministra di morte. 10 c. per qsto rispetto ch'è superata da vnaltra gloria piu eccellēte, laquale è ne l'Euangelio. 11 c. Le cerimonie de la Legge par la predicatione de la gratia dell'Euangelio.

13 * E non *ſiamo* come Moiſe *che* ſi poneua vn
velame ſopra la faccia, accioche i figliuoli
d'Iſrael non riguardaſſeno nel "fine di que-
lo che ſi doueua anullare.
14 Laonde i loro intelletti ſono accecati: per-
che infin al giorno d'hoggi reſta il medeſi-
mo velame ne la lettion del vecchio Teſta
mento, ſenza eſſer rimoſſo: il qual per Chri
ſto è tolto via.
15 Anzi infin ad hoggi quando ſi legge Moi
ſe, il velame è poſto ſopra il lor cuore.
16 Ma quando ſi "conuertirà al Signore: il ve
lame ſarà tolto via.
17 *Il Signore è "lo Spirito e doue e lo Spiri-
to del Signore, iui e la libertà.
18 Onde noi tutti ſpecchiãdoci à faccia ſco-
perta ne "la gloria del Signore, ſiamo traſ-
formati ne la medeſima imagine ª di glo-
ria in gloria, come da lo ſpirito del Signore.

Eſod.34.34.
13 Imperoche non n'erano ancora capaci.
16 c. Moiſe, e la Legge riguardando in Chriſto ſuo fine.
Gio.4.24.
17 c. Chriſto, ilquale ſecondo alcuni è detto lo Spirito de la legge, c. l'anima, da laquale la legge ſia viuificata in vn certo modo. Altri dicono che pigliandoſi Chriſto p mediatore del nuouo patto lo chiamiamo Spirito, c. quel che ci viuifica.
18 c. Ne l'Euangelio, nelquale Dio moſtra la ſua faccia come à la ſcoperta.
a. *Imperoche noi* ſiamo partecipi di gloria comunicando a la ſua.

CAP. IIII.

1 Ch'egli eſercita l'officio ſuo ſincera e fedelmente. 3 A chi ſia coperto l'Euangelio. 7 Che benche ſia vaſo fragile & abietto, reſiſte per virtù di Dio à portare il teſoro de l'Euangelio in mezo à tutte le tribulationi, e il frutto che di cio ne ſegue.

1 PEr laqual coſa hauẽdo noi queſta ammi
niſtratione, ſecõdo la miſericordia che
habbiam riceuuta, non manchiamo.
2 Ma habbiã gittate via le "coperte de la ver
gogna: * non caminando con aſtutia, ne
"falſificando la parola di Dio, ma renden-
doci approuati appreſſo ogni conſcientia
d'huomini dinãzi a Dio, con la manifeſta-
tion de la verità.
3 E ſe il noſtro Euangelio è ancor coperto
è coperto tra quelli che periſcono.
4 Ne i quali "l'Iddio di queſto ſecolo ha ac-
cecate le menti, *cioè* de gl'infedeli: accio-
che non riſplenda loro la luce "del'Euange
lio de la gloria di Chriſto, ilquale è imagi
ne di Dio.
5 Imperoche noi non predichiamo noi mede
ſimi, ma Chriſto Ieſu Signore: e noi *eſſer*
voſtri ſeruitori per Ieſu.
6 Percioche Iddio, *il qual "commandò che
la luce riſplendeſſe da le tenebre, è quello
che ha renduto ſplendore ne "noſtri cuori,
per dare illuminatione de la cognitiõ de la
gloria di Dio ne la faccia di Ieſu Chriſto.
7 Ma "noi habbiam queſto teſoro in vaſi di
terra, accioche l'eccellentia de la fortezza
ſia da Dio, e non da noi.
8 Quãdo noi ſiamo in tutte le coſe tribulati,
ma non *però* ne ſiamo oppreſſi: ci trouiamo
in "eſtrema neceſſità, ma nõ *però* deſtituiti.
9 Siamo perſeguitati, ma non abbandonati:
ſiamo abattuti, ma non periamo.
10 Portando ſempre attorno nel *noſtro* corpo
la "mortification del Signor Ieſu: accioche
ancor la vita di Ieſu ſi manifeſti nel corpo
noſtro.
11 Imperoche noi, che viuiamo, ſiam ſempre
dati à morte per Ieſu: accioche ancor la vi
ta di Ieſu ſi manifeſti ne la noſtra carne
mortale.
12 La morte dunque opera certamẽte in noi,
"ma la vita in voi.

2 Per queſta parola l'Apoſtolo comprende tutti i mezzi & aſtutie, per le quali l'huom puo falſificare e contrafare la purità de l'Euangelio.
Diſop 2.17.
" *o, trattando con inganno.*
4 c Satana che da Chriſto in S. Gio. 12,31. & 14,30. è chiamato principe di queſto mondo, alquale ei ſerue.
6 L'Apoſtolo dal capo 2. inſino al 6 parla de miniſtri, e però qui dice ch'egli riſplende ne i lor cuori: laonde in S. Matt 5, 14. chiama i ſuoi Apoſtoli luce del mondo, concioſia che eſsi doueuano illuminare il mondo con la predicatione de la parola
" *o, del glorioſo Euangelio di Chriſto*
Gen.1.3.
7 Benche i Miniſtri de l'Euãgelio ſiano contentibili quãto à le lor perſone, nõdimeno il teſoro ch'eſsi portano è eccellente.
8 I fideli quantũque ſiano afflitti e perſeguitati, non però reſtano oppreſsi, hauendo Dio con loro.
10 c. Le afflittioni per lequali noi ſiamo eſercitati à meditare l'annihilatione de la vita preſente.
12 Dice queſto p ironia concioſiache eſsi voleuano vno Euangelio ſenza croce.

13 Nondimeno hauendo noi il medeſimo "ſpi
rito di fede, ª ſecondo quel che e ſcritto,
*Io ho creduto, e però ho parlato: ancor
noi crediamo, e però parliamo:
14 Sapendo che colui che ha riſuſcitato il Si-
gnor Ieſu, riſuſcitarà noi ancora "per Ieſu
e "faracci venir in ſua preſenza "ò eſſouoi.
15 Perche tutte le coſe ſon per voi, accioche
la gratia che è ſopprabondata, per il ringra
tiamẽto di molti ridõdi à la gloria di Dio.
16 Per laqual coſa noi non "manchiamo: anzi
quãtunque il noſtro huomo eſteriore ſi cor-
rompa, nõdimeno l'interiore ſi rinuoua ª di
giorno in giorno.
17 Imperoche la noſtra tribulatione ſopra
modo breue e leggiera, opera in noi vn e-
terno peſo di gloria "marauiglioſamente
eccellente.
18 Mentre non conſideriamo le coſe che ſi
veggono, ma quelle che nõ ſi vedeno. Per-
cioche le coſe che ſi veggono, ſon tẽpora-
li, e quelle che non ſi veggono, ſono eterne.

13 c. Vna medeſima fede per la ſpiratione de lo Spirito ſanto.
a c. Come colui delquale è ſcritto & c.
Sal 116.10.
14 c. Ci liberarà per mezo di lui
" *o, con.*
16 c. Non ci ſbigottiamo, ne ſiamo negligenti.
a c. Si rinfreſca & acquiſta vigore.
17 Queſta parola è per la ſcienza hebrea ſpiega la ſeconda ſua, concioſia i rapportato anche à vn ſolo, e la gloria eterna che paſſa ſenza miſura tutte le miſerie & afflittioni di queſto mõdo. Significa eccelſamente, ò ſenza miſura e proportione.

CAP. V.

1 De la noſtra caſa terrena, e de la celeſte. 6 De l'aſſentia noſtra da Dio in queſta vita. 11 Rende tuttauia ragion di ſe ſteſſo contra i ſuoi calunniatori. 18 Come Iddio ci ha riconciliati à ſe per Ieſu Chriſto. 20 Di cui eſſo è ambaſciatore.

1 IMperoche noi ſappiamo, che ſe la noſtra
"caſa terrena di queſto tabernacolo ſarà
disfatta, habbiamo vn edifitio da Dio, *cioè*,
vna caſa che non è fatta à mano, eterna ne
cieli.
2 Imperoche noi per queſto ſoſpiriamo, *de-
ſiderando eſſer ſoprauueſtiti del noſtro ha
bitacolo, che è dal cielo.
3 Se però ſaremo trouati "veſtiti, e non i-
gnudi.
4 Imperoche noi che ſiamo in queſto taber-
nacolo, gemiamo, eſſendo aggrauati: "per-
cioche non deſideriamo eſſere "ſpogliati,
ma eſſer ſoprauueſtiti: accioche quel che
è mortale, ſia inghiottitto da la vita.
5 Hor colui che ci ha formati à "queſto iſteſ
ſo, è l'Iddio: il qual ci ha ancor data *l'arra*
de lo ſpirito.
6 La onde noi habbiam ſempre confidentia,
e ſapẽdo che noi ſiamo "viãdanti in queſto
corpo, ſiamo aſſenti dal Signore.
7 Percioche noi caminiamo per "fede, e non
per veduta.
8 Ma pur ci "confidiamo, e deſideriamo piu
toſto eſſere aſſenti del corpo, e preſenti ap
preſſo il Signore.
9 E però noi deſideriamo & aſſenti, e "pre-
ſenti di piacerli.
10 *Imperoche ci biſogna tutti "manifeſtar-
ne dinãzi al tribunal di Chriſto, a fine che
ciaſcun riporti nel ſuo corpo "ſecõdo quel
ch'egli hauerà fatto, ò ben, o male.
11 Sapendo noi dunque "l'horrore *che ſi dee ha-
uer* del Signore "perſuadiamo a gli huomi-
ni, e ſiamo manifeſti a Dio: e ſpero che noi
ſiamo manifeſti ancor ne le voſtre con-
ſcienze.
12 Noi certo non ci laudiamo gia di nuouo
appreſſo

1 c. Queſto noſtro corpo fragile e caduco, ch'è come vna caſa terrena, il quale ancor che ſia deſtrutto, ne habbiamo però vna eterna nel cielo.
3 c. de la gratia di Chriſto, e della gloria a i fedeli.
4 c. Mentre che noi ſiamo in queſto corpo.
Apoc.16.15.
5 c. Per veſtirci vna volta de la veſte immortalità.
" *o, viſto che ancora ſaremo trouati &c.*
" *o, percioche ſaremo ſtati ſpogliati, ne ſaremo riueſtiti.*
" *o, nel quale noi deſideriamo &c.*
6 Imperoche mentre noi ſiamo ne noſtri corpi, ſiamo viandanti lontano al Signore, ſiamo lontani da lui come che andiamo per viaggio.
7 La fede è vna de le coſe che non ſi vedeno, con laquale ſperiamo le promeſſe di Dio.
8 Noi ſiamo ſicuramente aſsicurati durante il tempo de la noſtra peregrinatione, in queſta vita, che noi vorremmo eſſer più preſto col Signore che in queſto mondo.
9 c. O ſtando in queſto corpo, ò partendoci, noi deſideriamo d'eſſergli grati.
Eccl.12.8.
Rom.14.10.
" *o, comparire.*
" *o, le coſe fatte dal ſuo corpo.*
" *o, la timoroſa riuerenza.*
11 c. il giuditio del Signore che ſi debbe temere & hauere in horrore.

appreſſo di voi, ma vi diamo occaſione di
gloriarui per noi: accioche voi habbiate
qualche coſa contra quelli che ſi gloriano in
"apparentia, e non nel cuore.
13 Imperoche ſe noi "vſciamo di mente, *vſcia*
mo à Dio: ò ſe noi ſiamo di ſana mente, *ſia*
mo à voi.
14 Percioche la 'charità di Chriſto ci ſtringe,
tenendo queſto per riſoluto, che ſe vno è
morto per tutti, adunque ᵃtutti ſon morti.
15 Et egli è morto per tutti, accioche quei
che viueno, non viuano piu à ſe ſteſsi, ma
à colui che è morto e riſuſcitato per loro.
16 Per laqual coſa noi da hora non conoſcia-
mo alcuno ſecondo la carne: & ancor che
habbiam conoſciuto Chriſto "ſecondo la
carne, nondimeno hora noi no'l conoſcia-
mo piu.
17 Peri che e ſe alcuno è in Chriſto, *egli è* "nuo
ua creatura. *Le coſe vecchie ſon paſſate
via: ecco, tutte le coſe ſon fatte nuoue.
18 E tutte le coſe *ſon* da Dio, il qual ci ha
riconciliati à ſe per Ieſu Chriſto: & hacci
data l'amminiſtration de la ricōciliatione.
19 Conciosiacoſa che "Iddio era in Chriſto,
riconciliando il mondo à ſe, non imputan-
do loro i lor peccati: & ha poſta in noi la pa
rola de la riconciliatione.
20 Noi ſiamo dunque ambaſciatori per Chri
ſto, come ſe Iddio "" *vi* eſortaſſe per noi:
onde vi preghiamo per Chriſto, che vi re-
conciliate a Dio.
21 Percioch'egli ha fato *eſſer* "peccato per
noi colui che non conobbe mai peccato: ac-
cioche noi fuſſimo "giuſtitia di Dio "in eſſo.

CAP. VI.

3 Eſorta à lo ſtudio del ben fare. 4 e ſpetialmente i mini-
ſtri. 14 Che ſi fugga l'idolatria.

1 HOr noi eſſendo *ſuoi* aiutatori vi pre-
ghiamo che nō vogliate hauer riceuu-
ta la gratia di Dio in vano.
2 Percioch'egli dice. *Io t'ho eſaudito nel
tempo "accetto, & hotti dato aiuto nel gior
no de la ſalute, ecco hora il tempo accetto,
ecco hora il giorno de la ſalute.
3 Non diamo alcuno ſcandalo in coſa che
ſia, accioche la *noſtra* 'amminiſtratione non
ſia vituperata.
4 Ma moſtriamoci lodeuoli in tutte le coſe
*come miniſtri di Dio, ne la molta patien-
tia, ne le tribulationi, ne le neceſſita, ne
l'anguſtie,
5 Ne le piaghe, ne le prigioni, ne le ſeditio-
ni, ne le fatiche, ne le vigilie, ne i digiuni,
6 Ne la purità, ne la ſcientia, ne la ſofferen-
za, ne la benignità, ne lo 'Spirito ſanto, ne
la charità non finta,
7 "Ne la 'parola de la verità, ne la potentia
di Dio, per le armi de la giuſtitia da la de-
ſtra & da la ſiniſtra,
8 Per la gloria & ignominia, per l'infamia e
buona fama: come ingannatori, e *pur* ve-
raci
9 Come incogniti, e *pur* conoſciuti: come ſe

[illegible] c. Che non han[illegible] che pōpa e maſ[illegible] de la ſapienza [illegible] eloquēza huma[illegible] ſenza alcuna ſia [illegible] di cuore.
[illegible] Imperoche ò [illegible] queſto furore, [illegible] , e tutto [illegible] è la ſola glo[illegible] di Dio, di ſorte [illegible] nō poſſo eſſer [illegible] da voi ſot[illegible] queſto nome di [illegible] ò ſe io ſon [illegible] ſana mente, ſo[illegible] voi, e per vo[illegible] profitto.
[illegible] c. Con laquale [illegible] ci ha amati, [illegible] noi auicen[illegible] l'habbiamo ria[illegible].
[illegible] Imperoche biſo[illegible] che noi moia[illegible] à noi ſteſsi per [illegible] à lui.
Iſa. 43.19.
Apo. 21.5.
[illegible] c. Secōdo la re[illegible] eſterio[illegible] ſecondo il mō[illegible], come biſogna [illegible] lo cono[illegible] ſpiritual[illegible] e ſecōdo la [illegible], come fi[illegible] di Dio, [illegible] de la ſua [illegible], e Saluator [illegible] mondo.
[illegible] c. Se non è rige[illegible] per rinun[illegible] à ſe ſteſſo, tut[illegible] reſto è niēte: [illegible] rigenera[illegible] ſi deue attri[illegible] tutta à la [illegible] di Dio.
[illegible] eſortaſſe.
[illegible] ſacrificio di pec[illegible].
[illegible] Dio per auanti [illegible] allontanato [illegible], ma hora ſi [illegible] appreſſato in [illegible] Chriſto, per [illegible] à ſe [illegible] la paro[illegible] de l'Euangelio [illegible] la chiama di [illegible] riconciliatione.
[illegible] Imperoche Dio [illegible] ci prega, ma [illegible] come ci pre[illegible] la perſona [illegible] miniſtri.
[illegible] ſeruiamo.
Iſa. 49.8.
[illegible] c. Giuſti, non di [illegible] che ſia in [illegible] ma de la giuſti[illegible] di Gieſu Chri[illegible] laquale ci è im[illegible] da Dio per [illegible] fede. La onde [illegible] giuſtitia di [illegible] in lui, ſi come [illegible] è peccato in [illegible] per imputa[illegible].
1 Cor. 4.1.
CAP. VI.
[illegible] Il tempo, nel[illegible] Dio ha mo[illegible] la ſua bontà [illegible] e beneuo[illegible] verſo gli [illegible].
[illegible] per la parola.
[illegible] Il noſtro mi[illegible] verſo voi [illegible] predicatione [illegible] Euangelio: il [illegible] ſaria biaſi[illegible] da gl'infide[illegible] l'huomo ne [illegible] ſi pouero [illegible].
[illegible] A queſte due [illegible] ſi poſſon [illegible] l'altre ſopradette come à la cauſa efficiente ch'è lo Spirito ſanto, & à la [illegible] ch'è la carità. 7 La verità, la potentia di Dio, e la integrità deono eſſer le [illegible] armi de fedeli.

noi moriſſimo, & ecco che *pur* viuiamo: co
me caſtigati, e *pur* non occiſi:
10 Come contriſtati, e *pur* ſempre rallegran-
doci: come poueri, e *pur* arricchendo molti:
come ſe niente haueſsimo, e *pur* poſſeden-
do ogni coſa.
11 La noſtra "bocca è aperta à voi, ò Corintii,
il noſtro cuore è allargato.
12 Voi non ſete "" riſtretti ne le voſtre ᵃ in-
teriora.
13 "Hor io ricerco *da voi* il medeſimo contra-
cambio, come da figliuoli, allargateui an-
cor voi.
14 *Non v'"accompagnate al medeſimo gio-
go con gl'infedeli. Perche qual partecipa-
tione ha la giuſtitia con l'iniquità? o qual
compagnia ha la luce con le tenebre?
15 O quale "accordo ha Chriſto con Belial? ò
che parte ha il fedele con l'infidele?
16 O che conuenientia ha il tempio di Dio
con gl'idoli? *Imperoche voi ſete tempio
di Dio viuente, ſi come Iddio ha detto, *Io
"habitarò in eſsi, e caminarò "*in eſſi*: e ſarò
loro Iddio, & eſſi ſaranno mio popolo.
17 *Per laqual coſa vſciteui del mezo di lo-
ro, e ſeparateui *da eſſi*, dice il Signore: e non
toccate coſa immonda, & io vi riceuerò:
18 E ſarouui in luogo di padre, e voi ſarete à
me in luogo di figliuoli e di figliuole, dice
il Signore onnipotente.

CAP. VII.

2 Dinuouo rēde ragion di ſe ſteſſo, moſtrando la ſua gran-
de affettione verſo i Corintii. 7 8 e rallegrandoſi d'ha
uerli contriſtati con la prima epiſtola, poi che il lor con-
triſtamento era ſtato buono e ſalutifero. 13 Si rallegra
che Tito ſia ſtato humanamente riceuuto da loro.

1 HAuendo dunque noi queſte promeſſe,
cariſsimi *miei*, purghiamoci da o-
gni bruttura di "carne e di ſpirito, facen-
do perfetta la ſantificatione nel timor di
Dio.
2 "Riceuete noi: noi nō habbiamo ingiuria-
to alcuno, non habbiam corrotto alcuno,
non habbiamo tolto ad alcuno.
3 Io non dico *queſto* à voſtra condannatione:
conciosia coſa ch'io v'ho prima detto che
voi ſete ne i noſtri cuori à morire inſieme
& à viuere inſieme.
4 Io ho molta libertà verſo di voi, ho molta
gloria di voi, io ſon ripieno di conſolatio-
ne, abbondo ſopra modo d'allegrezza in
ogni noſtra tribulatione.
5 Perche eſſendo noi venuti in Macedonia,
la "noſtra carne non hebbe alcun riposo, ma
erauamo afflitti, da ogni parte: combati-
menti di fuore, timori di dentro.
6 Ma iddio che conſola gli ""humili, ci conſo
lò per la venuta di Tito.
7 E non ſolamente per la ſua venuta, ma e-
tiandio per la conſolatione, con che egli e-
ra ſtato conſolato di voi: raccontandoci il
voſtro gran deſiderio, il voſtro pianto, il
voſtro zelo per me: in tal modo che io mi
"rallegrai maggiormente.
8 Imperoche ſe bene io v'ho contriſtati per
l'epiſtola, non me ne pento ancor che io me

11 c. Io ho parla-
to a voi apertamē
tè con grande affet
tione e di buō cuo
re. Nel che dichia
ra la ſua pronta af
fettione verſo di
eſsi per l'amor che
porta loro.
12 c. Voi hauete
ampio luogo nel
cuor mio, io non
ſono riſtretto ver-
ſo di voi.
""o, riſerrati.
"*Alo Per il medeſi*
mo contracambio,
(come a figliuoli
parlo) allarg.
Eccl. 13.21.
a Per queſta paro
la gli Hebrei ſigni
ficano le affettio
ni tenere e cordia
li. Egli dunque ſi
lamenta ch'eſsi nō
riſpōdeno a la ſua
affettione, e non n'
erano capaci, per
cagione del loro
corrotto giuditio.
1 Co. 3. 1. & 6.
19.
Leu. 26 2.
"*o. tra.*
Ieſa. 52.1.
14 La parola Gre
ca ſignifica metter
ſi a vn giogo diuer
ſo & alieno, come
è quello de gl'ido
latri & infedeli co
i fedeli: i quali nō
debbeno hauer cō
mertio con loro
ſe non per cagion
di ridurgli a peni-
tenza.
Iere. 31.1.
15 c. Che coſa ha
egli da fare ò da
partire con l'infi-
dele per congiu-
gnerſi con lui?
16 Queſto riguar-
da a quello ch'è
detto in Ezech 37
27, doue dice, La
mia habitatione ſa
rà in quelli, parlā-
do de la confede-
ration di Chriſto.
CAP. VII.
1 c. Che il corpo
e l'animo ſiano pu
ri: percioche l'vn
non può ſtar ſenza
l'altro. La onde
conſiderino quel-
li che s'imaginano
di portare vna co
ſcienza pura dinā
ti a Dio, ancora-
che ſeruino col
corpo a gl'idoli.
2 c Fate ch'io ri-
troui luogo trauo
per poterui inſegnare.
5 c. Secondo il cor
po e la carne, io
non ho hauuto
quiete alcuna ne
nel corpo, ne ne lo
Spirito.
""o, oppreſſi.
6 c. Quelli che ſo
no abbattuti per
l'afflittioni.
7 Imperoche tut-
ti i dolori & i tra
uagli ſono ſtati ſu
perati da la mia
gioia & allegrezza.

8 Non che veramente se ne fusse pentito, c. d'hauere scritto quella epistola aspramente, ma che ne haueua hauuto qualche dispiacere, e che nõ haueria voluto essere stato costretto à cio fare.
9, c. Che tal tristezza vi habbia giouato ad ammendare i vostri vitii.
1. Pie. 2. c. 19.
11 La parola Greca apologia, significa difesa in domandar perdono, nõ gia inescusarsi.
a. Per vendicarsi di se stesso, e giudicarsi per preuenire à l'ira di Dio.
cc, difensione.
12 c. Con sincerità e senza fittione.

ne fussi "pētito: percioche io vedo che quel
la epistola (benche a tempo) pur vi ha con-
tristati.
9 Io hora mi rallegro: non gia che vi siate
cõtristati, ma che vi siate contristati "a pe-
nitentia: percioche vi sete contristati se-
condo Iddio: in modo che voi non hauete
riceuuto da noi danno alcuno.
10 *Imperoche il contristamento che è secon
do Iddio, genera vn pētimento à salute da
non pentirsene: ma il contristamento del
mondo genera morte.
11 Perche ecco, questo proprio, d'esserui voi
cõtristati secondo Iddio, quāta sollecitudi
ne ha generato in voi, anzi cc "escusatione,
anzi sdegno, anzi timore, anzi grā deside-
rio, anzi zelo, anzi a vendetta: Voi vi sete
del tutto mostrati esser puri in tale affare.
12 La onde se bene io vi scrissi, non *lo feci* per
colui che haueua fatta l'ingiuria, ne per co-
lui che era stato ingiuriato: ma perche si
manifestasse appresso di voi la cura che per
noi hauete dinanzi a Dio.

ra, io, ho di voi.

13 Per questo noi ci siam cõsolati de la vostra
cõsolatione: ma molto piu largamēteci siā
rallegrati per l'allegrezza di Tito, che il
suo spirito sia stato ricreato da tutti voi.

14 Imperoche Tito gli hauea trouati docili & obediēti, e presto cangiati in meglio, como Paulo gli hauea detto: talmēte ch'egli conobbe che le sue esortationi haueano ꝓfittato
15 La parola Greca dice interiora, che significa vno suisceato & interno amor cordiale agumentato verso di quelli.

14 Che se in cosa alcuna mi sono gloriato
di voi appresso di lui, io non n'ho hauuta
vergogna: ma si come noi v'habbiam par-
lato tutte le cose cõ verità, cosi ancor la no
stra gloria, ch'è stata appresso di "Tito, s'è
fatta verità.
15 E la sua "affettione abbonda maggiormen-
te verso di voi, ricordādosi egli de l'obbe-
diētia di voi tutti, e come con timore e tre
more voi lo riceueste.
16 Io mi rallegro dunque che in tutte le co-
se mi confido di voi.

CAP. VIII.

a Con l'esempio de la Chiesa di Macedonia. 7 gli esorta à contribuir prontamente à le limosine per li poueri Santi. 11 & à finir la colletta gia da essi cominciata. 16 raccomandando Tito e due altri fratelli mandati à posta per riceuerla.

CAP. VIII.

2 Imperoche essi sono stati prouati per molti trauagli e nondimeno non hanno lasciato di rallegrarsi in Dio nel mezzo de le loro afflittioni.
c, a, prontezza.
a c. Ch'essi nõ hāno dato per forza ne cõ regretto, ma liberamente e di buon cuore.
3 c. Hanno dato liberalmente e con volontà pronta.
4 La parola Greca significa gratia ò dono gratuito: ilche forse qualcuno altro hauerebbe chiamato carico. La onde l'Apostolo non potendo contribuire in denari, impiegaua l'opera sua in esortare i Corinti.

1 APpresso noi vi facciā sapere, fratelli,
la gratia di Dio, data à le Chiese di
Macedonia:
2 *Cioè* che in molta "proua di tribulatio-
ne è soprabbondata la loro allegrezza, e la
lor profonda pouertà è soprabbõdata in ric
chezze de la cca semplicità loro.
3 Percioche secondo le forze loro (io ne son
testimonio) & ancor sopra le forze, *sono stati*
"pronti:
4 Pregandoci con molti preghi, che noi ri-
ceuessimo i benefitii e la "participatiõ de la
souentione *che si fa* à i Santi.
5 E non *han fatto* secondo che noi sperauā-
mo, ma si son dati lor medesimi, prima-
mente al Signore, e poi à noi per volontà
di Dio:
6 Afin che noi esortassemo Tito, che come
egli haueua dauanti cominciato, cosi an-
cora conducesse à fine verso di voi questo
benefitio.

7 Perilche si come voi abbondate in ogni
cosa di fede, e di parola, e di scientia, e d'o
gni diligentia, e de la vostra charità inuer-
so di noi *fate* che voi abbondiate ancora in
questo benefitio.
8 Io non dico gia *questo* per comandamento,
ma per la sollecitudine de gli "altri, proua-
re ancora la sincerità de la charità vostra.
9 Imperoche voi conoscete la gratia del no
stro Signor Iesu Christo, che essēdo ricco,
per amor vostro s'è fatto pouero: accioche
per la sua pouertà voi fuste arricchiti.
10 Et in questo io vi do consiglio, percioche
questo v'è vtile: iquali fin da l'āno passato
non solamēte cominciaste à fare, ma ancora
à "volere.

10 c. [illegible] buon cuore [illegible] la [illegible] à Dio.

11 Finite dunque hora quello che voi hauete
incominciato à fare: accioche si come l'ani
mo è stato pronto à volere, cosi sia etiandio
à farlo perfettamente secondo il uostro cc ha
uere.

cc, pouer,

12 Percioche se ci è la prontezza de l'animo,
ella è accetta secondo "quello ch'altri ha, e
non secondo quel che non ha.
13 Imperoche non *dee fare* in modo che à gli
altri sia rilassamēto, & a voi strettezza: ma
che per egualità,
14 Ora la vostra abbondantia *supplisca* al lor
mancamento: e che ancor l'abbondantia di
quelli supplisca al mancamento di voi al-
tri: accioche ci sia "egualità,
15 Si come è scritto, * Chi *haueua* molto, non
hebbe niente di soperchio: e chi *haueua* po-
co, non hebbe meno.
16 Hor sia ringratiato Iddio, che ha messa la
medesima sollecitudine per voi nel cuor
di Tito.

12 c. Secondo [illegible] colta di [illegible] accioche [illegible] si escusassi [illegible] il suo poco [illegible] e pouero, [illegible] che ogniuno [illegible] bligato contribuire a le necessità altrui secondo la sua sorte.
14 c. Che [illegible] do il ricco [illegible] uero [illegible] bia bisogno, [illegible] sia vna certa [illegible] lità [illegible] l'vno e l'altro [illegible] communi [illegible] tura, come [illegible] no gli Anabat[illegible].
Esa. 16. h.

17 Conciosia ch'egli ha hauuta la *mia* "esor-
tatione cara: anzi essēdo egli piu "diligēte,
sen'è venuto à voi di sua volontà.
18 Et habbiam mandato con essolui quel "fra-
tello, la cui laude è ne l'Euāgelio per tutte
le Chiese:
19 (E nõ sol questo, ma che è stato ancor elet
to da le Chiese per compagno del nostro
viaggio cõ questo "benefitio, che è ammini
strato da noi à la gloria di esso Signore, &
la prontezza del vostro animo.)
20 "Guardandoci da questo, che alcun non
ci riprēda in questa gran a quātità che s'am
ministra da noi:
21 *Procurādo quel che è bene, non sol dinan
zi à Dio, ma ancor dinanzi à gli huo-
mini.
22 Noi habbiamo ancor mandato insieme
con loro il nostro fratello (il quale habbiā
piu volte prouato in molte cose ch'egli è
diligēte, & hora molto piu diligente) per
la molta confidentia che *ho* in voi.
23 Or quanto à Tito egli è mio compagno
& aiutatore inuerso di voi, e quanto a i no-
stri fratelli, essi sono "ambasciadori de le
Chiese, e gloria di Christo.
24 Mostrate dunque verso di loro, & in cc pre-
sentia de le Chiese segno de la vostra cha-
rità, e de la "gloria che habbiamo di voi.

17 c. Egli ha [illegible] preso l'esortatione di Paulo, ancora che egli n'hauesse maggior cura & [illegible] tione.
a. Per queste [illegible] mostra che Tito [illegible] piu stato mosso [illegible] la sua propria volontà, che dal consiglio d'altri.
18 Alcuni intendeno S. Luca, altri Barnaba: ma non importa niēte, che bisogni esser curiosi.
19 c. limosina.
20 La parola Greca significa [illegible] re à leggere [illegible] cattiua [illegible]
Rom. 12. c.
a c. In questa copiosa liberalità [illegible] le chiese, che ci [illegible] raccomanda[illegible].

23 O Apostoli [illegible] pare che Paulo [illegible] questo [illegible] chi questo [illegible] sciarsi.
24 Accioche conosciamo ch'io [illegible] mi sono gloriato in vano, gloriandomi di voi.
cc, ne la persona.

CAP.

CAP. IX.

1 Continua la medesima esortatione, & aggiugnendo'altre ragioni per piu incitarli. 12 e mostrando quanto cio sia per seruire à la gloria di Dio.

1 CErtamente io scriuerui de la souentione che si fa a i Santi, m'è di soperchio.
2 Percioche io conosco la prontezza de l'animo vostro, de la qual mi glorio per voi appresso i Macedoni, *cioè* che l'Acaia è apparechiata fin de l'anno passato: e che il vostro "zelo ha incitati molti.
3 Ora io ho mandati questi fratelli, à fin che la gloria, che habbiamo di voi non sia vana in questa parte: accioche voi (come io diceuo) siate apparecchiati.
4 Che se i Macedoni venissено meco, e non vi trouasseno apparecchiati, noi non habbiam vergogna (per non dir voi) in questa "confidenza di gloria:
5 Io ho dunque pensato esser necessario esortare i fratelli, che prima venisseno à voi, e finisseno la vostra gia "promessa "benedittione: accioch'ella fusse apparecchiata cosi come "benedittione, e non come " "scarsità.
6 Doue *io vi dico* questo, Chi semina scarsamēte, mieterà ancora scarsamente: e chi semina in "abbondantia, mietera etiandio in abbondantia.
7 Ciascun *faccia* secondo che si propone ne l'animo: *non per molestia, ò per necessita: *percioche Iddio ama colui che da allegramente.
8 Et è potente Iddio à far "abbondare in voi ogni gratia: accioche hauendo in ogni cosa tutto quello che vi bisogna, voi abbondiate in ogni buona opera:
9 Si come è scritto, * Egli ha distribuito, e dato a i poueri: La sua " "giustitia sta in eterno.
10 Hor colui che somministra il seme à chi semina, somministri ancor *à voi* del pane in cibo, e moltiplichi la vostra sementa, & accresca i frutti de la vostra "giustitia.
11 Essendo totalmēte arricchiti in ogni semplicità, laqual fa che per noi si rendano gratie à Dio.
12 Imperoche l'amministration di questa "oblatione, non solamente supplisce à le cose che mancano a i Santi: ma etiandio ridonda *in questo* che da molti ne son rendute gratie a Dio,
13 (I quali per l'esperientia di questa souentione, glorificano Iddio de l'obbedientia del vostro "consentimento ne l'Euangelio di Christo: e de la vostra pronta contributione verso essi, e verso tutti)
14 Et de la loro oratione *che fanno* per voi, hauendo di voi desiderio, per l'eccellente gratia di Dio *che è* in voi.
15 Hor *sit* ringratiato Iddio de l'ineffabile dono suo.

CAP. IX. 2 c. L'emulatione ch'essi hanno pensata sopra di voi. "Ò, essempio. 4 c. Certo fondamento e sicurezza ch'io ho di gloriarmi in voi, e cō fidarmi de la vostra pronta liberalità. 5 c. Miseria, che s'oppone à la liberalità. "ò, diuulgata. "ò, liberalità. "ò, vna colletta. "ò, auaritia. "ò, benedittione. Rom. 12. 8. Eccle. 35, 11. 8 Per questo ci è significata la potē e gratia di Dio, per preuenire a i cattiui pensieri di diffidenza. Sal. 112. 9. 9 c. Egli continuerà sempre a mostrarsi giusto, & hauerà di che esercitare la liberalità in tutti i giorni de la vita sua, non ch'egli se ne sia diminuito. E così Dauid intende questo d'vno huomo che teme Dio, & ama il prossimo, ilquale non mancarà mai che donare ad altri. Altri lo riferiscono a la vita eterna, c. che la liberalità di vn tale huomo sarà per esser grata a Dio in sempiterno. 10 c. De la vostra liberalità e beneficenza. 12 c. Di questi publici carichi de la Chiesa, come gia i sacrificii, ora le sante predicationi e le limosine ancora si chiamano per questo nome di Oblatione. Rom. 15, 27. Philip. 4, 18. 13 c. Che di commun consentimento hauete dimostrato che voi riconoscete con lui esso Euangelio, al quale voi vi sottomettete volontariamente.

CAP. X.

1 Si difende di nuouo contra quelli che cercauano con false calunnie di diminuire la sua autorità, e torgli il credito appresso i Corintij. 12 Con la comparation di se stesso, scuopre la vanagloria di quelli.

1 ET io Paulo istesso vi prego per la mansuetudine e benignita di Christo, "io che in presentia sono" humile tra voi, ma assente sono ardito verso di voi.
2 Vi prego (*dico*) che quādo sarò presente, io non habbi ad essere ardito con quella confidentia, con laquale io "son tenuto ardito, verso alcuni, che ci stimano come se noi caminassimo "secondo la carne.
3 Perche *se ben* noi "caminiamo ne la carne, non militiamo gia secondo la carne.
4 (Imperoche l'armi de la nostra militia non son carnali, ma son potenti "à Dio, à la distruttion de le fortezze) con a lequali noi distruggiamo i consiglii:
5 Et ogni altezza che si leua su contra la cognitione di Dio: e meniamo prigione ogni "intelletto a l'obedientia di Christo:
6 Et habbiamo in pronto la vendetta contra ogni disobedientia, quando la vostra obbedientia sarà adempiuta.
7 "Riguardate voi le cose che son secondo l'apparentia? Se alcuno si persuade esser di Christo, pēsi à l'incontro questo per se medesimo: che si come egli è di Christo, cosi ancor noi siamo di Christo.
8 Perche se bene ancor mi glorio alquanto piu de la nostra potestà, laquale il Signor ci ha data à *vostra* edificatione, e non à vostra distruttione, non mene vergogno:
9 Per non parer quasi di volerui spauentar con l'epistole.
10 Percioche l'epistole ("dicono essi) son graui e possenti: ma la presentia del corpo è debile, e il parlare abietto.
11 Chi è tale, pensi pur questo, che quali noi siamo assenti con le parole per l'epistole, tali siamo ancor presenti co i fatti.
12 Perche noi non habbiamo ardire d'intrametterci, o paragonarci con alcuni che laudano se stessi: ma essi non conoscено che si "misurano se stessi per se stessi, e si paragonano con se stessi.
13 La doue noi non ci gloriaremo di quel che non è de la *nostra* misura, *ma secondo "la misura de la regola, con la quale Iddio ci ha partita, la misura *dico*, d'essere arriuati ancora infin à voi.
14 Perche noi non ci stendiamo, piu che non bisogna, come se non fussimo arriuati infin à voi: percioche noi siamo arriuati ancora infin à voi ne l'Euangelio di Christo:
15 Non gloriandoci in quel che non è de la *nostra* misura, *cioè* ne le fatiche altrui: sperādo che crescendo in voi la vostra fede, noi saremo magnificati secōdo la nostra misura regolata in abondantia,
16 Infin ad annuntiar l'Euangelio ne le parti che son di là da voi, non per gloriarci ne la regola altrui, *cioè* de le cose che sono "apparecchiate.
17 *Ma chi si gloria, glorisi nel Signore.
18 Percioche non colui che lauda se stesso, è approuato: ma colui che il Signor lauda.

CAP. X. "ò, piccolo. 1 Queste sono le parole de suoi detrattori che voleuano sminuire la sua autorità. "ò, penso, "ò, delibero essere. 2 c. Secondo l'imbecillità de la natura de l'huomo per vantarci e magnificarci con vna affettion carnale e mondana. 3 c. Siamo huomini come gli altri. "ò, per. "ò, pensiero, ò, consigli. 4 Vedi Mat. 16, 18, non per questo si debbe conchiudere che'l magistrato christiano debba essere spogliato del coltello de la giustitia, come vogliono i furiosi Anabattisti, & alcuni altri heretici. a c. armi. 7 c. Voi non considerate le cose secōdo la verità, ma solamente esteriormente. 10 Per questo sono qualcuni ch'erano principali de trattori fra gli altri. 12 Quelli che non hanno di che gloriarsi e con che misurarsi, si paragonano à se stessi, e si misurano con se stessi, come se il lusco si paragonasse al cieco, si come faceuano quei li che si voleuano paragonar con Paulo nel ministerio, etiandio che non hauessero da mostrare cosa alcuna buona fatta da loro. Ephes. 4. 8. 13 c. La misura regolata secondo i doni e la vocation di Dio. La parola Greca significa regola di misura non fatta a l'appetito di alcuno. 16 c. Gloriarci ne le fatiche d'altrui entrando nel luogo che vnaltro ha preparato. Ne che egli nota quelli che gli hāno fuc ceduto, & in questo mentre non riconosceuano la sua fatica, ma si gloriauano contra di lui. Iere. 9, 24. 1. Cor. 1. 31.

CAP. XI.

1 Mostra la gelosia ch'egli ha che i Corintii non siano se-

dottrida i falsi Apostoli 5 contra la cui vana arrogantia & ambitione, viene à raccontare i suoi buoni portamenti, e le sue vere laudi. 24 santamente gloriandosi, di quel ch'egli ha patito e pate per l'Euangelio.

1 VOlesse Dio che voi mi sopportaste
vn poco ne la mia imprudentia:e cer
to voi mi sopportate.
2 Percioche son geloso di voi di gelosia di
Dio: conciosia ch'io v'ho congiunti ad vn
marito,per presentarui *come* "casta vergine
à Christo.
3 Ma io temo che in qualche modo non auuenga,
che si come * il serpente ingānò Eua
con la sua astutia,cosi si corrompano le vo-
stre menti, *ritraendosi* da la simplicità ch'è
in Christo.
4 Perche, se qualcun venga che vi predichi
"vn'altro Iesu,ilqual noi non habbiam pre
dicato:ò se voi riceuete vnaltro spirito , il-
qual non hauete riceuuto,ouero vnaltro E-
uangelio,ilqual non hauete accettato , l'ha-
ureste ragioneuolmente [a] sofferto.
5 Io certamente mi stimo non essere stato
punto inferiore à gli eccellenti Apostoli.
6 E se bene io sono "idiota nel parlare, non
sono però *tale* ne la sciētia:ma p tutto in tut
te le cose siamo stati manifesti verso di voi
7 Ho io fatto peccato in humiliar me stesso,
accio che voi foste esaltati? *&* che in dono
v'ho annuntiato l'Euangelio di Dio?
8 Io ho "spogliate l'altre Chiese , pigliando
lo stipendio da loro,per seruire à voi.
9 E quando io ero appresso di voi , & haue-
uo bisogno , * non sono diuenuto pigro in
lauorare a danno di persona,pcioche i fra-
telli che erano venuti di Macedonia,suppli
rono à quello che mi mancaua: e in tutte le
cose mi son guardato d'esserui graue,& *an
cor* me ne guardarò.
10 La verità di Christo è in me , che questa
"gloria non sarà contra me serrata ne le par
ti d'Acaia.
11 Per qual cagione? percioche io non vi a-
mo? Iddio lo sa.
12 Ma quel ch'io fo,il farò ancora,per toglier
via l'occasione à quelli che desiderano "oc-
casione: à cioche in *quello*, di che si gloriano,
siano ancora trouati [a] come noi.
13 Imperoche tali falsi apostoli sono opera-
ri fraudolenti , che si trasformano in Apo
stoli di Christo.
14 E non è marauiglia : conciosia che esso sa
tana si trasfigura in "angelo di luce.
15 Non è dunque gran cosa se ancora i suoi
ministri si trasfigurano come se *fossen* "mini-
stri di giustitia : il fine de quali sarà secon-
do l'opere loro.
16 Di nuouo il dico , Niuno mi stimi essere
stolto:e se nò, "riceuetemi ancor come stol
to:accioche ācor io mi glorii qualche poco
17 Quel che io parlo in questa confidentia di
vantaria, "no'l parlo gia secondo il Signo-
re,ma come per istoltitia.
18 Poi che molti si gloriano secondo la "car-
ne,mi gloriarò ancor io.
19 Percioche, voi, essendo "sauii, sopportate

CAP. XI.
2 c. Vn popolo sincero e senza corruttione, essendo purificato per fede ne la predicaion de l'Euāgelio
Gen.3,4.

4 c Giesu Christo altramēte che noi non habbiam fatto come per mostrarui vna dottrina piu perfetta
a Gli riprende di quel ch'essi erano troppo facili a riceuere i falsi pfeti

6 Non gia ch'egli non hauesse facundia & eloquenza, ma perche non la voleua vsare,per tirare a Christo gli animi de gl'huomini con la virtù de lo Spirito,e nō col bel parlare.

8 Dice questo,per che l'altre chiese l'haueuano nutrito & intratenuto mentre ch'egli predicaua a Corinto.

10 c. Io hauerò piacere di gloriarmi tuttauia ch'io non ho preso niēte da voi.
Disot.12,13.

12 Essi cercauano di hauere questo vātaggio sopra Paulo di nō hauer preso salario ne stipendio.
a c. Che non siano in niente piu eccellenti che noi.

14 c. Angelo celeste,come mandato da Dio.
15 c. Come s'essi fossero puri & inceri.

16 c. Accettate ql lo ch'io vi dico,ancora che lo stimiate pazzia permettete ch'io vi parli secondo l'huomo.
17 c. Il suo cuore riguardaua bene à Dio,ma nō pareua che'l modo fusse conueneuole à vn seruitor di Dio.
18 c Secondo il mondo.
19 Dice qsto per ironia.

volentier gli stolti.
20 Imperoche voi sopportate , se alcun vi
mette in seruitù,se alcun vi diuora,se alcun
si piglia *il vostro*, se alcun s'inalza,se alcun vi
batte in faccia.
21 Io lo dico per ignominia,come se noi fus-
simo stati "debili. Anzi in [a] quello , in che
qualcuno ha ardire,(per [b] istoltitia il dico)
ho ardire ancor io,
22 * Essi sono Hebrei,& io ancora:sono Israe
liti,& io ancora: son seme d'Abraam, & io
ancora:
23 Son ministri di Christo,("da stolto parlo)
assai piu sono io:ne le fatiche piu copiosa-
mente,ne le "piaghe sopra modo,ne le pri
gioni piu abbondantemente,ne le morti be
ne spesso.
24 * Io ho riceuuto da i Giudei cinque volte
"quaranta *batture*,vna meno.
25 * Sono stato tre volte battuto con le ver-
ghe : * vna volta sono stato lapidato : * tre
volte ho fatto naufragio : notte e giorno
sono stato nel profondo :
26 Spesso *sono stato* in viaggi,in pericoli di fiu-
mi,in pericoli d'assassini , in pericoli da la
mia natione,in pericoli da i Gentili,in peri
coli ne la città,in pericoli nel diserto,in pe-
ricoli nel mare , in pericoli tra i falsi fra-
telli :
27 In fatica e stento,in vigilie spesso , in fa-
me e sete, in digiuni spesse volte,in freddo
e nudità :
28 Sēza le cose di "fuore,vi è",quelche si leua
ogni giorno verso di me,*cioè*,la cura di tut-
te le Chiese.
29 Chi è infermo , che io ancor non ne sia in-
fermo?chi si scādaliza,che io nō ne abbruci?
30 Se bisogna gloriarsi,io mi gloriarò de le
cose che sono de la mia "infermità:
31 L'Iddio e Padre del nostro Signor Iesu
Christo, che è benedetto in eterno , sa che
io non mento.
32 * In Damasco il Gouernator *che v'era* per
il Re Areta , haueua poste le guardie ne la
città de Damasceni, volendomi pigliare :
33 E per vna finestra fui calato in vna spor-
ta giu per il muro : e cosi scappai da le sue
mani.

CAP. XII.

1 Seguendo il medesimo proposito,fa mentione de le sue visioni e riuelationi. 7 De lo stimolo datogli per tenerlo humile. 9 Si gloria e piace ne le sue infermità & afflittioni 12,13 Mostra ch'egli è stato lor vero Apostolo , e come ei non gli ha mai grauati in cosa veruna 14 notando tacitamente la loro ingratitudine verso lui che non gli rispondeno ne l'affettione, e ne la stima che debben farne.

1 CErtamente il gloriarmi non m'è "espe
diente : perche io verrò a le visioni e
riuelation del Signore.
2 * Io conosco vn huomo in Christo innan-
zi quattordici anni (ò *fusse* nel corpo,io non
so,ò fuor del corpo, io non so, Iddio lo sa)
esser stato rapito infin al terzo cielo.
3 E so che questo tal'huomo (ò nel corpo , ò
fuor del corpo,io non so gia,lo sa Iddio)
4 Fu rapito in paradiso,e vdi parole "" inef
fabili,lequali nō è lecito a l'huomo parlare

21 c. Meno honorati,ò contentibili.
a c Se bisogna far comparatione di lui con gli altri egli non sarà trouato in niente minore
F.lip.3,5.
b Imperoche gli stolti lo costringono a dir cose che gli pretermettera, a iquali egli non si volea fermare, ma è costretto per chi che ha piu giusta ragion di farlo ch'essi.
" O, battiture.
Deut.25,3.
Fat.14,19.
Fat.16,22.
Fat.27,1.
23 c. Etiandio che questa sia vna delta vantaria, nondimeno ella è vera.
24 c Trentanoue per ciascuna volta ch'era secondo il rigore: Deut. 25,3. doue è parlato di quaranta colpi, ma secondo le loro ordinationi si fermauano al 39.

" O, la mia instantia.
28 c I trauagli e fastidii estraordinarii.

Fat.9.25.
30 c Prigionie, battiture, sete, fame, nudità e simili cose ch'egli ha sofferte per Christo,

CAP. XII.
1 Imperoche quāto piu eccellenti sono le laudi,tāto piu inciteno a insuperbirsi & a rimpersuasioni La onde dimostra che cio facendo,il sa forzatamēte. E bē vero che noi dobbiamo considerare i beneficii che Dio ci fa, ma questa cōsideratione non ci deue tirare a gloriarcisino piu presto a considerar la bontà di Dio verso di noi.
Fat.9.3.
4 c. O ch'elle non gli furono manifestate a questo fine, & non ci seruono a la salute. Ouero perche esse non si puteuano dichiarare tanto sono alte & incomprensibili.
" O, che non si debba dire.

5 " Di'questo tal'huomo io mi gloriarò: ma di
me stesso non mi gloriarò, se non ne le mie
infermità.
6 E se pur mi vorrò gloriare, non sarò gia
stolto: percioche io dirò la verità: ma io
me n'astengo, accioche alcun non pensi di
me piu di quello ch'ei mi vede *essere*, ò ch'
egli ode, da me.
7 Et accioche per l'eccellentia de le riuela-
tioni io non m'inalzassi fuor di modo, mi fu
dato vno" stimolo a la carne, vn angelo di
satana, perche mi battesse, accioche io non
m'inalzassi oltra modo.
8 Per laqual cosa ho ben" tre volte pregato
il Signore, che si partisse da me.
9 Et egli m'ha detto, La gratia mia ti basta:
imperoche la mia " virtù si fa "perfetta ne
l'infermità. Volentierissimamente dunque
mi gloriarò piu tosto ne le mie infermità:
accioche la virtù di Christo ª habiti in
me.
10 Per laqual cosa io piglio piacere ne l'in-
fermità, ne l'ingiurie, ne le necessità, ne le
persecutioni, ne le angustie per Christo.
Imperoche quando io sono infermo, allor
son forte.
11 Io sono stato stolto à gloriarmi: mi ci
hauete costretto: percioche io doueuo es-
ser laudato da voi. Imperoche io non sono
stato in cosa alcuna da meno che i sommi
Apostoli, ancor che io sia niente.
12 Certamente i segni de l'*essere* Apostolo so
no stati fatti fra voi con ogni patientia,
con segni e miracoli, e virtù.
13 Perche, qual cosa è quella, in che voi siate
stati da meno che l'altre Chiese, se non ch'
*io stesso non sono stato" pigro per non vi
essere graue? ª perdonatemi questa in-
giuria.
14 Ecco che per la terza volta io sono appa-
recchiato per venire à voi, e non sarò pi-
gro à lauorare per non vi esser graue: per-
cioche io non cerco le cose che son vostre,
ma *cerco* voi: imperoche non debbeno i figli
uoli accumular per li padri, ma i" padri per
li figliuoli.
15 Ma io volentierissimamente" spenderò, e
sarò speso per le anime vostre: ancor che
amando io voi maggiormente, sii meno
amato.
16 Horsu io non v'ho gia grauati: ma" essen-
do astuto v'ho presi con inganno.
17 V'ho io tolto niente per alcun di quelli
ch'io v'ho mandati?
18 Io pregai Tito, e con esso lui mandai vn
fratello: Tito v'ha egli tolto niente?' non
siamo noi caminati con vn medesimo spiri
rito? non *siamo noi caminati* per i medesimi
vestigi?
19 Pensate voi di nuouo, che noi ci scusiamo
con voi? noi parliamo nel conspetto di Dio
in Christo: e il tutto, carissimi, per vostra
edificatione.
20 Percioch'io temo che in qualche modo *nõ
auuenga*, che venendo à voi, io non vi troui
tali, quali vorrei, & "io sia trouato da voi
tale, qual voi non vorreste: che in qualche
modo non vi siano de le contentioni, de l'in
uidie, de l'ire, de combattimenti, de le de-
trattioni, de mormoramenti, de le superbie,
de le seditioni.
21 Che di nuouo venuto ch'io sia, il mio Id
dio non mi" humilii appresso di voi: che io
non habbi à pianger molti di quelli, che gia
innanzi hanno peccato, e non si son ãmen-
dati de l'immonditia, e fornicatione, e inso
lentia, ch'essi hanno commessa.

CAP. XIII.

*1. 2 Promettendo la sua venuta a loro, minaccia di casti-
gar quelli che nõ si sarãno ammendati. 7 Desidera il bẽ
loro. 9 e la lor perfettione, a laquale egli esorta, e saluta.*

1 QVesta è la terza volta ch'io vengo à
voi, *Per la bocca di due ò di tre testi
monii si " cõfermarà ogni parola
2 Io l'ho predetto e predico, come s'io fussi
presente per la seconda volta, cosi ancor a-
desso ch'io sono assente scriuo à quelli che
gia dauanti hanno peccato, & à tutti gli al
tri, che se io vengo di nuouo, non la perdo
narò *à persona*:
3 Poi che voi cercate esperientia di' Chri-
sto che parla in me: ilquale non è gia " in-
fermo verso di voi, ma è potente in voi.
4 Percioche se ben fu crocifisso per "infer-
mità: nondimeno egli viue per la potentia
di Dio. Certo ancor noi siamo infermi in
lui, ma viueremo con lui per la potentia di
Dio verso di voi.
5 *Fate esperientia di voi medesimi se sete
ne la fede: prouate voi stessi. Non vi co-
noscete voi stessi, *cioè* che Iesu Christo è
in voi? se gia non sete in qualche modo ri-
prouati.
6 Ma io spero bene che voi conoscerete che
noi non siamo "riprouati.
7 E" desidero dinanzi à Dio, che voi non
facciate male alcuno: non gia à fine che
noi pariamo" approuati, ma accioche voi
facciate quello che è bene, e che noi siamo
come riprouati.
8 Percioche noi non possiam cosa alcuna cõ
tra la verità, ma per la verità.
9 Imperoche noi ci rallegriamo quando sia
mo infermi, e voi sete" forti. E questo an-
cor desideriamo, *cioè* la vostra ª perfettione.
10 La onde io vi scriuo queste cose assente,
accioche quando sarò presente, io non hab-
bi ad vsar rigidezza secondo la potestà che
il Signor m'ha data ad edificatione, e non à
" distruttione.
11 Quanto al resto, fratelli, state allegri, siate
perfetti, consolateui, siate d'vn medesimo
animo, viuete in pace: e l'Iddio de la chari
tà e de la pace sarà con voi.
12 *Salutateui l'vn l'altro col santo " bacio.
Tutti i Santi vi salutano.
13 La gratia del Signor Iesu Christo, e la cha
rità di Dio, e la communication de lo Spiri
to santo sia con tutti voi, Amen.

La seconda a i Corintii fu mandata da
Filippi di Macedonia, per Tito e Luca.

V.ii.

Margin notes:

" O, di questa tal co-
sa.
5 Ancor che parli di se stesso, nondimeno per schiuare ogni ambitione e superbia parla in terza persona.

" O, surcolo, o, stiezza.
7 La parola Greca significa surcolo ò stiezza, ch'è come quando si rompe vn bastone ò verga, e gli restano certi pezzi benespuntati: iquali entrati ne la carne non si posson cauar senza tagliar la carne. La onde per questo s'intende ch'egli sentiua de le punture ne la sua carne, con lequali satan lo stimolaua. E queste punture erano le infermità che restauano in lui e lo impediuano di fare interamente quel ch'egli haurebbe desiderato di fare.

" O, forza, o, possanza.
8 c. Spesse volte, numero finito per vno infinito.
9 c. Si manifesta quando l'infermità de gli huomini apparisce.
a c. Si veda che habiti in me la virtù di Christo. Imperoche quãto piu sono infermi i nostri tabernacoli, tãto piu risplẽde in essi la virtù di Christo.

Di sop. 11. 9.
13 c. Ho cercato di guadagnarmi il vitto con le mie mani, per non esserui a grauezza.
a Dice questo per ironia.
14 Dimostra che ciò ch'egli ha fatto, seguitando l'ordine commune, è proceduto da vna paterna affettione.

15 c. metterò la vita per voi.

16 I suoi mal voglienti diceuano ch'egli haueua astutamente fatto per mezzo di altre persone quelch'egli stesso non haurebbe vsato di fare.
18 c. Il fatto stesso non dimostra egli che noi siamo retti da vn medesimo Spirito di Dio?

20 c. Ch'io non sia costretto di esserui seuero.

" O, humilî.
21 Si come i Ministri di Dio si rallegrano quando vedeno di profittare ne la lor predicatione, cosi per lo contrario s'attristano e si auiliscono, quando vedeno che indarno s'affaticano.

CAP. XIII.
Deut. 19. 15. mat 18, 16. gio. 8, 17. heb. 10, 28.
" O, determinarà.

3 S. Paulo testifica che derogando essi a la sua autorità, non derogano a vno huomo, ma a Giesu Christo.
" c, debile.
4 Per questo dimostra che l'huomo non disprezza altra cosa in lui che quel che altrui potrebbe disprezzare in Christo.
1. Cor. 11, 28.

6 Vedi. 1. Cor. 9, 27.

" c, prego Dio.
7 c. A giuditio de gli huomini, iquali bene spesso rigettano quelli che son degni di maggior honore.

9 c. Virtuosi, e pieni de la gratia di Dio
a c. Piena & intera sanità de l'anima e del corpo, Vedi Heb 5, 14. filip 3, 12. & 15.
10 Il senso è: Non permettete per vostra negligenza, che quel che è ordinato a salute vi torni a ruina.

Rom. 1, 10. 1. cor. 16, 20. 1. pie. 5, 14.
12 Il costume loro era salutando di basciare, come de la maggior parte de popoli d'Oriente.

L'Epiſtola di S. Paulo Apoſtolo A I GALATI.

CAP. I.

6 Entra à riprendere l'inconſtantia de Galati, che s'erano laſciati ſedurre da i falſi apoſtoli. 7 e tirar da la purità de l'Euangelio à l'oſſeruation de la Legge. 11 12 Moſtra che l'Euangelio predicato da lui non l'ha riceuuto da gli huomini, ma da Ieſu Chriſto.

CAP. I.

1 PAulo Apoſtolo (non gia
da huomini, ne per huo-
mo, ma "per Ieſu Chri-
ſto, e per Dio Padre, che
lo riſuſcitò da morte.)
2 E tutti i fratelli che
ſon con meco, a le Chie
ſe di Galatia.
3 Gratia e pace à voi da Dio Padre, e dal no
ſtro Signor Ieſu Chriſto.
4 Ilquale ha dato ſe ſteſſo per li noſtri pec-
cati, per trarci fuore del "maluagio" ſeco-
lo preſente, ſecondo la a volontà di Dio e
Padre noſtro:
5 A cui ſia gloria in ſempiterno, Amen.
6 Io mi marauiglio che laſciando colui che
v'haueua chiamati per gratia, *cioè* Chriſto,
voi ſiete coſi toſto transferiti ad vn'altro
Euangelio.
7 "Ilche non è altro, ſenon che ſono alcuni
che vi diſturbano, e voglion peruertire l'E
uangelio di Chriſto.
8 Or ſe noi medeſimi, ò vn "Angelo dal cie-
lo v'euangeliza altramente di quello che
noi v'habbiamo euangelizato, ſia anatema.
9 Come prima habbiam detto, dinuouo di-
co anchora, Se alcuno v'euangeliza altra-
mente di quello che voi hauete riceuuto,
ſia anatema.
10 Perche predico io hora "gli huomini, ò
Dio? ò cerco io di piacere à gli huomini?
Certo ſe io piaceſsi ancora à gli huomini,
non ſarei ſeruo di Chriſto.
11 *Hor io vi fo intender fratelli, che l'Euã-
gelio, ilquale è ſtato annuntiato da me, nõ
è "ſecondo l'huomo.
12 Percioche io nõ l'ho riceuuto da huomo,
ne imparato, ma per riuelation di Ieſu
Chriſto.
13 *Imperoche voi hauete vdito *qual fuſſe*
gia qualche tempo la mia conuerſatione
nel giudaeſimo: che oltr'à modo perſegui-
tauo la Chieſa di Dio, e diſtruggeuola,
14 E faceuo maggior profitto nel Giudaeſi-
mo che molti "de l'età mia ne la mia na-
tione, eſſendo io eccesſiuamente zelãte de
le traditioni de padri miei.
15 Ma quando "piacque à Dio (che m'haueua
deſtinato *fin* dal vẽtre di mia madre, e chia
mato per la gratia ſua)
16 Di riuelare il ſuo Figliuolo "per me, *ac-
cioche io l'annuntiaſsi tra i Gentili: non
ne conferii ſubbito con "carne e ſangue:
17 Ne ritornai in Ieruſalem à quelli che e-
rano ſtati Apoſtoli auanti à me: ma men'
andai in Arabia, e dinuouo ritornai à Da
maſco.
18 Poi doppo tre anni, ritornai in Ieruſalem
per viſitar Pietro: e ſtetti con lui quindici
giorni.
19 Ne viddi alcun altro de gli Apoſtoli, ſe-
non Iacopo, fratello del Signore.
20 E de le coſe ch'io vi ſcriuo, "ecco *io vi di-
co* dinanzi à Dio, che io non mento.
21 Dipoi venni ne le parti de la Siria e de la
Cilicia.
22 Et ero incognito di viſta a le Chieſe de
la Giudea, che *erano* in Chriſto:
23 Ma haueuan ſolamente vdito *dire*, Colui
che gia altreuolte ci perſeguitaua, predica
hora la "fede, laquale egli gia impugnaua.
24 E glorificauano Dio in me.

1 c. Immediatamẽte: perche gl'altri ſeruitori di Dio ſono ben chiamati per Chriſto, ma cõ qualche mezo, doue gl'Apoſtoli ſon chiamati ſenz'altro mezo.

O, maligno.
4 Chiama ſecolo quella vita deprauatiſsima, che fanno gl'huomini che ſono fuor di Chriſto. Altroue lo chiama mondo, e tenebre.
a c. Gratuita beneuolenza, ch'altroue chiama beneplacito, e propoſito Eſeſ. 1,5.
O, concioſia che nõ v'en'è alcun altro o, ilquale non è vn' altro Euangelio, ma ſono alcuni, &c.
8 Se ciò poteſſe auuenire. vedi. 1. Cor. 13, 1.
O, humanamente, o diuinamente?
11 c. Nõ è vna dottrina humana, ò ritrouata da gl'huomini, ò vero non l'hò riceuuta da huomini, dimaniera ch'io l'annuntii per la loro autorità, come fanno i falſi Apoſtoli che ſono tra voi, che ſi fondano ſu l'autorità di Iacopo, Pietro, e ſimili. perche hanno ſempre conuerſato col Signore, ancor io l'ho riceuuta dal Signore
1 Cor. 15, 1.
Att. 9. 1.
O, miei pari.
15 Denota l'eterno ſuo conſeglio ch'è il primo grado della predeſtinatione all'Apoſtolato come Ierem. 1, 5. Quãdo dice deſtinato, denota il ſecondo, e quando dice chiamato denota il terzo, & vltimo grado. Or veggino quanto grandemente erranoq̃lli che vogliono che la predeſtinatione cominci da le opere preuiſte.
O, in me, c. a me.
Eſeſ. 3, 8.
16 c Huomo alcuno, come a gli Eſeſ 6, 12.

20 E vna ſpecie di giuramento.

23 c. La dottrina de la Fede, & ...l'Euangelio. ...

CAP. II.

1 Come molti anni doppo la ſua vocatione conferì la ſua dottrina con gli altri Apoſtoli, 9 & eſſi lo riconobbero per quel vero Apoſtolo ch'egli era. 11 Ch'egli ha ripreſo Pietro. 16 Entra à moſtrar che la giuſtificatione è per la ſola fede, e non per le opere de la Legge.

CAP. II.

1 POi, doppo quattordici anni, ſalii di-
nuouo in Ieruſalem inſieme con Bar-
naba, pigliando in compagnia ancor Tito.
2 E vi ſalii per "riuelatione, e conferii con
loro l'Euangelio ch'io predico tra i Gen-
tili, e particolarmente con quelli che erano
riputati: accioche in modo alcuno io non
correſsi, ò fuſsi corſo a in vano.
3 Ma ne ancor Tito, che era con eſſome,
ben che foſſe Greco, fu coſtretto à circon-
ciderſi,
4 Per cagiõ de falſi fratelli, *che s'erano* intro
meſsi: iquali erano ſott'entrati à ſpiar la
noſtra libertà, che noi habbiamo in Ieſu
Chriſto, per riducri in ſeruitù.
5 A iquali noi non cedemmo pur per vn mo
mento con ſoggettione *alcuna*: accioche la
verità de l'Euangelio rimaneſſe ſtabilmen
te appreſſo di voi.
6 "E *non imparai niente* da quelli che pareno
eſſer di qualche conto (quali eſsi "gia ſiano
ſtati, à me non importa niente, *Iddio non
accetta perſona d'huomo) perche quelli
che ſono di ſtima, non mi conferiron coſa
veruna *dauantaggio*.
7 Anzi à l'oppoſito, hauendo veduto che
m'era ſtato commeſſo l'Euangelio "del
Preputio, come à Pietro *quel* "de la Cir-
conciſione:
8 (Percioche chi ha efficacemente operato
in Pietro per l'Apoſtolato de la Circonci-
ſione, ha efficacemente operato ancor in
me verſo i Gentili)
9 Et hauendo Iacopo, e "Ceſa, e Giouanni
(che ſono tenuti le colonne) conoſciuta la
gratia che m'era data, dettero le deſtre *in
ſegno* di compagnia à me & à Barnaba: afin
che noi *euangelizaſsimo* a i Gentili, & eſsi
a la Circonciſione.

10 So-

2 c. Diuina inſpiratione
a c. Senz'alcun frutto. Imperoche quanto a la dottrina era ſicuro, ma perche da alcuni ſi ſpargeua ch'egli ſeguiua dottrina diuerſa da gl'altri Apoſtoli, ilche impediua molto il corſo dell'Euangelio, egli volſe remediare a ciò.
3 Cio dice per moſtrare che s'accordaua bene con gli Apoſtoli.

O, Et io non ſo ſe ſia coſa alcuna differente da quelli che ſono di ſtima quali ſi ſiano ſtati già, non ...
Deut. 10, 17. 2. par. 19, 7. iob 34, 19. ſapi. 6, 8. eccl. 35, 16. fat. 10, 34. rom. 2, 11. eſeſ. 6, 9. coloſ. 3, 25. 1. piet. 1, 17.
O, de la Gentilità.
O, del popolo Giudaico.
6 c Se ſono ſtati familiari & domeſtici di Chriſto.
9 c Pietro. Se fuſſe ſtato di maggior dignità che Iacopo non glie l'harebbe poſpoſto.

14 c Induci con l'esempio, e con l'autorità tua, il che è come vn costringere.
15 Cõsidera i Giudei nõ ne la natura vniuersale corrotta, ma come separati, e piu vicini a Dio, per respetto de la Legge. Se questi tali dunque non sono salui p la Legge, ma per la sola fede in Giesu Christo: per che si deue proponere a i Gẽtili altro mezo che questo?
16 Altri, Se non. Donde i Sofisti vogliono cõciliare la giustitia delle opere, con quella della fede, come se dicesse che non per tutte l'opere della Legge siamo giustificati, ma per quelle che seguitano la fede, al quale errore repugna quello che qui segue, E non per l'opere della Legge: vedi Rom. 3,28.
"O, Nissuna huomo.
17 Dalla giustificatione descende a la santificatione, e mostra che la dottrina de la giustificatione, non fa restare gl'huomini nel peccato, per che Christo quelli che giustifica, li santifica ancora. Risponde a vna simile obiettione, Rom 6 & 7. L'intelligenza de quali cap. illustra questo luogo.
19 In quanto che la Legge mostra Christo da lõtano.
a Vedi Rom. 6,14 & 7,4.
20 Io, cioè, che di gia fui, Rom. 7,17. Imperoche l'huomo doppo la regeneratione si dice, ch'è fatto vna certa cosa nuoua, in quanto però a le qualità, e non a la sustanza, come i Libertini si sognano.
"O, senza causa.
21 Come fanno i falsi Apostoli.

10 Solamente che noi ci ricordassimo de poueri, il che proprio mi son ancor ingegnato di fare.
11 Quando poi Pietro venne in Antiochia, io gli resistei in faccia, percioche egli era da riprendere:
12 Imperoche auanti che certi venissen da Iacopo, egli mangiaua insieme co i Gẽtili: ma poi che furon venuti, se ne ritrasse, e separossi, temẽdo quelli de la Circõcisione.
13 E simulauano insieme non lui ancora gli altri Giudei, in tal modo che ancor Barnaba era indotto ne la loro simulatione.
14 Ma com'io viddi che non caminauano drittamente à la verità de l'Euangelio, dissi à Pietro in presentia di tutti, Se tu che sei Giudeo, viui à la Gentile, e non à la Giudaica, perche "costringi tu i Gentili, à Giudaizare?
15 "Noi *che siamo* di natura Giudei, e non peccatori de Gentili,
16 Sapẽdo che l'huomo non si giustifica per le opere de la Legge, "ma per la fede di Iesu Christo, noi *dico* habbiamo ancor creduto in Christo Iesu, per esser giustificati per la fede di Christo, e non per le opere de la Legge, percioche "nissuna carne sarà giustificata per le opere de la Legge.
17 "Hor se cercando d'esser giustificati per Christo, siamo ancor noi trouati peccatori: Christo è egli dunque ministro di peccato? Non gia.
18 Perche se io di nuouo edifico le cose che gia ho distrutte, costituisco me stesso trasgressore.
19 Imperoche "per la Legge, io son [a] morto à la Legge, & io son crocifisso in Christo per viuere à Dio:
20 Et cosi viuo, nõ gia piu "io: ma viue Christo in me. E quel che hora viuo in carne, viuo ne la fede del Figliuol di Dio, ilqual m'ha amato, & ha dato se stesso per me.
21 Io "non abolisco la gratia di Dio. Percioche se la giustitia è per la Legge, adunque Christo è morto "" in vano.

CAP. III.

1 Per q̃sto è mostrata la virtù del la predicatione, p laquale Giesu Christo è rappresentato al viuo, come s'ei fusse dinanzi a gl'occhii.
"O, mal accorti, o inconsiderati, o stolti.
2 Nuouo argomẽto tolto da gl'effetti. Chiama Spirito quelle gratie spirituali, per lequali era sigillata ne i Galati la predicatione dell'Euangelio.
"O, per la predicatione.
3 Chiama carne le opere ceremoniali, cioè, esterne, e che nõ trapassano fin'all'animo, come Ebr. 9,10. & 13.

1 Seguendo di riprendere aspramente i Galati, 3 proua il suo proposito de la giustification per la fede con viue ragioni, 6 e per l'esempio d'Abraam. 9. 10 Che i fedeli son benedetti, e gli operarij maladetti. 13 Che Christo ci ha riscossi da la maladittion de la Legge. 10 A che fine fu data la Legge. 25 26 Per la fede siamo liberati da la seruitu de la Legge, e fatti figliuoli di Dio.

1 O Galati "" imprudenti, chi v'ha incantati à non obbedire à la verità: a iquali Iesu Christo è stato gia "dipinto dinanzi à gli occhii, crocifisso intra voi?
2 Questo solamente voglio io saper da voi, Hauete voi riceuuto lo "Spirito per le opere de la Legge, ò "" per l'vdito de la fede?
3 Sete voi cosi stolti, che hauendo cominciato con lo Spirito, finiate hora con la "carne?
4 Hauete voi patite tante cose in vano? se pur è in vano.
5 Colui dunque che vi prouede lo Spirito, & opera in voi le virtù, *lo fa egli* per le opere de la Legge, ò "per l'vdito de la fede?
6 *Anzi piu presto* si come *Abraam credette à Dio, e fugli riputato à giustitia.
7 Sappiate dunque che quei che son da la fede, son figliuoli d'Abraam.
8 "E la Scrittura preuedẽdo che Iddio giustifica i Gentili per la fede, [a] euãgelizò prima ad Abraam, *dicendo*, *In te saranno [b] benedette tutte le [c] Genti.
9 Quelli dunque che son da la fede, son benedetti col fedele Abraam.
10 Imperoche tutti quelli "che sõ da le opere de la Legge, son sotto la maladittione. Cõciosia ch'egli è scritto, *Maladetto chiunque non sta saldo in tutte le cose che sono scritte nel libro de la Legge, p osseruarle.
11 Hor che per la Legge niuno sia giustificato appresso Iddio, apparisce: percioche *Il giusto viuerà per fede.
12 E la Legge non è "da la fede, *ma l'huomo che farà quelle cose, viuerà in esse.
13 "*Or* Christo ci ha riscossi da la maladittion de la Legge, essendo stato fatto per noi maladittione: (pch'egli è scritto, *Maladetto chiunque pende nel legno.)
14 "Accioche la benedittione d'Abraam auenisse à i Gentili per Christo Iesu: & à fin che [a] noi riceuessimo la promessa de lo Spirito per la Fede.
15 Fratelli, io "parlo humanamente, *vn "" accordo benche sia d'vn huomo, nondimeno s'egli è autenticato niuno l'annulla, ò, aggiugne *cosa alcuna*.
16 Hor le promesse furon dette ad Abraam, & al seme suo. Non dice, Et a i semi, come *se parlasse* di molti: ma come *parlando d'*vn solo, *dice*, Et al seme tuo: ilquale è "Christo.
17 Or io dico questo, quanto al patto gia innanzi cõfermato da Dio in Christo, che la Legge che fu fatta quattrocẽto e trẽta anni poi, non lo annulla, per abolir la promessa.
18 Imperoche se l'heredità è per la Legge, non è piu per la promessa: nondimeno Iddio la donò ad Abraam per la promessa.
19 A che fine dunque *fu data* la Legge? Ella fu aggiunta per conto "de le trasgressioni, infin a tanto che venisse il [a] seme, à cui era stata fatta la promessa, *e fu* ordinata per gli Angeli in mano d'vn [b] Mediatore.
20 E il Mediatore "non è d'vn *solo*, ma Iddio [a] è vn *solo*.
21 La Legge dunque *è ella stata aggiunta* contra le promesse di Dio? Non gai. "Percioche se fusse stata data Legge che potesse viuificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.
22 Ma *la "Scrittura ha rinchiuso ogni cosa

5 Cõclusione dell'argomẽto tolto da gl'effetti.
Gen. 15,6. rom. 4,3. iaco. 2,23.
8 Attribuisce il pūedere à la Scrittura per quella figura che chiamano Antropopathia. Quà comincia ad applicare quello esempio d'Abrahamo a la sua posterità, laquale tutta si deue estimare da la fede, laqual fede è risguardata dalla pmessa
Gen. 12,18. eccle. 44,19. fat. 3,25.
Deut. 27,26.
a Non è dunque dottrina nuoua.
b c. Adottate gratuitamente per il patto.
Habac. 2,4. rom. 1,17. heb. 10,38. Leui. 18,5.
c Che sono l'vna delle due spetie de suoi figliuoli.
10 c A quali è stata data la Legge, c. a Giudei, che sõno la seconda spetie de figliuoli d'Abrahamo.
Deut. 21,23.
12 c. La Legge nõ risguarda la fede ne la giustitia, ma le opere: ò vero, non pronuntia giusti quelli che credeno, ma quelli che fanno.
Heb. 9,17.
"" O, contratto.
13 Ora cõsidera i Giudei non ne la natura, ma ne la gratia.
14 Cõclusione del l'applicatione, laquale secondo la distributione in due spetie de figliuoli, è diuisa in due parti. Et a respetto di quello che segue è vna propositione: perche egli proua tutti in generale esser giustificati per la sola fede.
a c. Noi Giudei.
15 c V'adduco vn esempio humano.
16 c. Vn solo popolo composto di Gentili, e di Giudei, delquale Christo è il redentore, e la giuntura, ilquale in somma è il tutto in tutti i fideli che sono di questo seme. c. popolo. 1. Cor 12,12. Efes. 1,23.
Rom. 3,9.
19 c Per scoprire il peccato, come Rom. 3,20, e renderlo piu abondante. Rom. 5,20. & 7,13. Finalmente perche il tutto fusse racchiuso sotto'l peccato, disot. ver 22. a Vedi ver. 16. & ver. 23 b c. Moise, vedi Essod. 32,15 & 34,29. & Deut 5,5. 20 Vuol dire che per la Legge erauamo disgiunti, e separati da Dio, e che per l'Euãgelio solo, per ilquale siamo in Christo incorporati, noi siamo congiunti a Dio, godendo di quella gratuita benedittione. Sarò l'Iddio tuo, & del tuo seme. Altri intendẽdo per il Mediatore Christo, intendeno ch'egli non è d'vno, cioè d'vn solo popolo, ma di due, c tanto de Gentili, che de Giudei. a c. Sempre simile a se. 21 Ributta l'argomento contra gl'auuersarii.
22 La Legge è chiamata Scrittura per la figura Antonomasia, prima perche fu scritta col proprio dito di Dio, dipoi perche fù comandato à Moise che la scriuesse. Questa da Paulo secondo la conditione de Giudei che se l'applicauano separata da Christo è chiamata ancora lettera, come opposta à lo Spirito: perche non fà altro che mostrarci la malatia: d'onde il ministerio di Moise è chiamato ministerio di morte.

a La Legge adunque non repugna talmente alla promessa, che l'abolisca, ma le serue, perche conosciuto il male ricorriamo al rimedio d'Abraam, e cosi come pedagogo ci conduce a Christo. Ma Iddio è stato sempre vno, e simile a se.
Rom.10,4.
b c. Quello che cōtiene la promessa.
Rom.6,1.
23 Christo fu hieri, & hoggi. Abel, Enoch, Abraham, e li altri sāti piacquero per la fede, però quando dice la fede (come nel vers.19. disse del seme) nō esser ancor venuta, s'intende facendo paragone tra la luce grande, & abbondante gratia, ch'è seguita doppo la

sotto'l peccato, a accioche per la Fede di
Iesu Christo la b promessa fusse data à quei
che credeno.
23 Hor innāzi che venisse la Fede, noi erauamo
guardati sotto la Legge, richiusi *per peruenire*
à quella "fede, che si doueua riuelare.
24 Pertanto * la Legge fu nostro pedagogo
per condurci à Christo, accioche noi fussimo
giustificati per fede.
25 Ma hor che la fede è venuta, noi non siamo
piu sotto'l pedagogo.
26 Percioche voi sete " tutti figliuoli di Dio,
per la fede in Christo Iesu.
27 * Imperoche quanti voi sete " battezati,
vi sete a vestiti di Christo.
28 Non ci è ne Giudeo, ne Greco: non ci è
ne seruo, ne libero: non ci è ne maschio, ne
femina: percioche voi sete tutti vno in
Christo Iesu.
29 E se voi sete di Christo, sete dunque seme
d'Abraam, & heredi secondo la promessa.

venuta di Christo, con quella di prima. E però è detto a gl'Ebr 11,39. quei Santi non hauer riceuuta la promessa. 26 Questa è la conclusione. Adunque Christo è quello che congiunge & i Giudei, & i Gentili, perche siano vn solo seme d'Abraam. 27 Il battesimo è succeduto a la Circoncisione. a Perche bisogna che la Chiesa sia coperta da Christo come da vna veste per esser santa, & irreprensibile, Efes.5,27. però molte volte le è communicato il nome di Christo.

CAP. IIII

a Non parla della vera condition seruile: imperoche la Chiesa Israelitica quanto à la ragione della libertà non era manco libera della Christiana, ma quanto all'età, e godimēto di quella libertà era ancora sotto il pedagogo.
a Era dunque il popul d'Israel vera Chiesa, contra gl'Anabattisti.
2 Nel precedente cap. vers.24. disse Pedagogo.
3 Cosi si chiamano i primi principii, che s'insegnano in qualche scienza. Or la Legge fu come i primi principii: imperoche Iddio che voleua in vn certo tempo illustrare pienamēte il mōdo della sua cognitione, volse primamente cominciare da quei principii, quasi aperta vna picciola scuola in vn cātone del mōdo. A questo luogo appartiene la comparatione d'ambedue i patti. Ier 31,34. Ioel.2,28.& 29.
Rom.8,15.
" e, Fatti intelligenti.
4 Non cominciò dunque ad essere allora, cōciosia ch'egli era Iddio appresso Iddio dal principio, Gio.1,2 & 17,5.
a Era dunque figliuolo ancora secōdo la diuinità, contra Serueto: essendo fatto huomo, non si vestì d'vn altro figliuolo, ma solamente prese l'humana natura, per esser vn sol Figliuolo Dio, & huomo. 6 c Lo Spirito santo: ilquale è del Padre, e del Figliuolo, ma è detto peculiarmente del Figliuolo, perche per esso è in esso sigillata la nostra adottione. 7 Vedi ver.1. 9 Cosi li chiama considerati in se stessi, e separati da Christo, & à esso comparati. 10 c. Con obligatione di conscienza, come v'insegnano cotesti falsi Apostoli.

CAP. IIII.

1. a *Differentia tra lo stato de gli huomini sotto la Legge, e quello sotto la gratia à similitudine de l'herede pupillo. 8. 9 Che i Galati gia liberati da la seruitù de gl'idoli, si sottopongono à nuoue superstitioni. 14 Confessa d'esser gia stato riceuuto da essi con grande honore & affettione. 19 e mostra il suo paterno affetto verso loro 22 De i due figliuoli d'Abraam.*

1 HOr io dico, che per quanto tēpo l'herede
è fanciullo, non è punto differēte
" dal seruo, a benche sia Signore del tutto:
2 Ma sta sotto i " tutori e gouernatori, infin
al tempo ordinato dal Padre.
3 Cosi noi ancora, quādo noi erauamo fanciulli,
erauamo posti in seruitù sotto " gli elementi
del mondo.
4 Ma quando fu compiuto il tempo, Iddio
" mandò il suo a Figliuolo, fatto di donna,
e sottoposto à la Legge,
5 Accioche riscattasse quelli che erano sotto
la Legge, à fin * che noi riceuessimo l'adottation
de figliuoli.
6 E percioche voi sete figliuoli, Iddio ha
mandato lo c Spirito del suo figliuolo ne i
vostri cuori, che grida, Abba, Padre.
7 Per il che tu non sei hor piu " seruo, ma figliuolo.
E se tu sei figliuolo, *sei* ancor herede
di Dio per Christo.
8 Or allora che voi nō conosceuate Iddio, ser
uiuate à q̄lli che di natura non sono Iddii.
9 Ma hora che voi hauete conosciuto Iddio,
anzi piu tosto sete "stati conosciuti da
Dio, come vi riuolgete voi di nuouo a i
" debili e poueri elementi, a i quali volete di
nuouo seruire come da prima?
10 Voi " osseruate i giorni, e i mesi, e i tēpii,
e gli anni.
11 Io temo di voi, che talora io non mi sia affaticato
verso di voi in vano.
12 " Siate come son io " percioche ancor io son
come voi: fratelli, io vene prego. * Voi non
mi hauete offeso in conto alcuno.
13 E sapete che da prima v'annuntiai l'Euāgelio
con " infermità di carne,
14 E non disprezzaste ne rifiutaste *però* " la
tentation mia che era ne la mia carne, ma
mi riceueste come vn " Angelo di Dio, e
come Christo Iesu.
15 " Quale era dūque la vostra beatitudine?
Perche io vi rendo testimonianza, che se
fusse stato possibile, voi vi sareste cauati i
vostri occhii, e me gli hauereste dati.
16 Son io dunque diuentato vostro nimico,
dicendoui la verità?
17 Essi son zelanti di voi, non gia à buon fine:
anzi " vi vogliono escludere, accioche
voi siate zelanti di loro.
18 Ma egli è ben buono il molto amare sempre
nel bene, e non solo quando io sono appresso
di voi presente.
19 Figlioletti miei, i quali di nuouo io partorisco,
infin à tanto che Christo sia formato
in voi:
20 Io vorrei ben hora esserui p̃sente, e mutar
la mia voce: p cioche io sō "turbato in voi.
21 Ditemi, voi che volete esser sotto la Legge,
non vdite voi la Legge?
22 Percioch'egli è scritto, che Abraam hebbe
due figliuoli: vno de la serua, e vno de la libera.
23 * Ma quel *ch'egli hebbe* de la serua, nacque
" secondo la carne: e * *quel ch'egli hebbe* de la
libera, *nacque* per *virtù de* la promessa:
24 Le quali cose son dette " per allegoria.
Imperoche questi " sono i a due testamenti:
vno dal monte Sina, che genera à seruitù,
ilquale è Agar
25 (. "Percioche Sina è vn monte in Arabia,
e corrisponde à quella che hora è Ierusalem,)
e serue co i suoi figliuoli:
26 Ma la superna Ierusalem è libera, laquale
è madre di tutti noi.
27 Percioch'egli è scritto, * Rallegrati " sterile,
che non partorisci: manda fuor la voce
e grida, tu che non hai dolori da partorire:
percioche molti piu sono i figliuoli de l'abbandonata,
che di quella che ha marito.
28 * Or noi, fratelli, siamo figliuoli de la promessa,
sicome Isaac.
29 Ma si come allora quel che era nato secōdo
la carne, perseguitaua quel che era nato
secondo lo Spirito: cosi anch'adesso.
30 Ma che dice la Scrittura? * Scaccia via la
serua, e il suo figliuolo: perche il figliuol de
la serua non sarà herede insieme " col figliuol
de la libera.
31 Pertanto, fratelli, noi non siamo figliuoli
de la serua, ma de la libera.

12 c. Amate me, come io amo voi. *2.Cor.2,5.*
" a, *Afflittioni*, lequali l'Apostolo fu molto soggetto.
" a, *Le proue*, per lequali Iddio mi volse prouare era voi. *Iaco.1,3.* & 1.Pie. 4,17.
" e, *Dou'è dunque quella, per il dire stimauate voi beati?* c. quella prosperanza in prima quel cosi grande amore, che mostraste à la mia venuta.
" a, ci.
14 c. Per rispetto del mio ministerio. Imperoche altramēte non harebbe condannato meno questo fatto de Galati, che fece quello de Listrensi ne gli Fa 14,14.
" a, dubbioso, ouero dubbioso di voi, sono in ansieta per voi.
Gen.16,15.
Gen 21,1.
23 c. All'vsanza cōmune, e per virtù ordinaria della natura.
" e *Per similitudine*, a, transferiti in altre sentenze.
24 c Figurano, & adombrano, sicome la Pietra si dice esser Christo, il pane, il suo corpo, come espliano Tertulliano & Augustino: distinguendosi però la signification sacramentale da quella, ch'è mera tipica.
" Altri, leggono, Percioche Agar è il monte Sina in Arabia.
Isa.54,1.
Rom.9,8.
a La sustanza, e lo scopo è vn solo, ma i tēpi e le conditioni sono diuerse, come bene distingue Ieremia.
Gio.21,10.
27 Allude alla sterilità di Sara. Tale era la conditione del patto Euāgelico auanti la venuta di Christo, se si paragona a quello stato, nel quale cominciò ad essere dipoi, drizzandosi Chiese per tutto il mōdo.
30 Per il che non conuiene tra la Legge e Christo.

CAP. V.

1 *Gli esorta à star saldi ne la libertà Christiana, senza mettersi di nuouo in seruitù. 10 Condanna i falsi apostoli. 14 Che non vsino la libertà Christiana in licentia di carne. 17 La carne e lo Spirito combattene sempre*

pre

pre insieme. 19 Le opere e frutti de la carne. 22 I frutti de lo Spirito.

1 STateui dunque ne la libertà, con laquale Christo ci ha liberati, e non vi legate
di nuouo al giogo de la seruitù.
2 *Ecco, io Paulo vi dico, che se voi vi cir-
concidete, Christo non vi giouarà niente.
3 "E di nuouo protesto ad ogni huomo che si
circoncide, ch'egli è obligato ad osseruar
tutta la Legge.
4 *Voi tutti che volete giustificarui per la
Legge, vi annullate Christo, *e* sete caduti
da la gratia.
5 Perche noi aspettiamo " in spirito per fede
la [a] speranza de la giustitia:
6 Percioche in Christo Iesu nè la Circonci-
sione, nè il Preputio è di valore alcuno, ma
"la fede che opera per charità,
7 Voi correuate bene, chi v'ha impediti,
che non obbediate a la " verità?
8 Questa persuasione non *è* gia da colui che
"vi chiama.
9 *"Vn poco di lieuito lieuita tutta la pasta,
10 Io confido di voi nel Signore, che non ha-
uerete altro sentimento: ma chi vi distur-
ba, ne portara la condannatione, qualúque
egli si sia.
11 Et io, fratelli, se ancor predico la Circon-
cisione, perche sono ancor perseguitato? A-
dunque è annullato lo scandalo de la croce,
12 Voglia Dio che ancor siano " tagliati via
quelli che vi disturbano.
13 Perche voi, fratelli, sete stati chiamati à li-
bertà, sol che voi non *pensiate esser data* la li-
bertà in occasione a la carne: ma seruite l'
vn a l'altro per charità.
14 Percioche "tutta la Legge s'adempie in
vna parola: *cioè* in questa, * Ama il prossi-
mo tuo come te stesso.
15 Ma se voi vi mordete e rodete l'vn l'altro,
guardate di non essere l'vn per l'altro con-
sumati.
16 Hor io *vi* dico, *Caminate secōdo lo "Spi-
rito, e non [a] adempierete la concupiscentia
de la carne.
17 Percioche la carne appetisce cōtra lo Spi
rito, e lo Spirito cōtra la carne. E questi *due*
cōtrastano insieme tra loro, in tal modo che
voi non fate tutte le cose che voi vorreste.
18 Doue se voi sete "guidati" da lo Spirito
non sete sotto la Legge.
19 Hor le opere de la carne son manifeste:
lequali sono adulterio, fornicatione, im-
monditia, insolenza,
20 Idolatria, "auuelenamēto, nimicitie, liti-
gii, emulationi, ire, contese, seditioni, sette,
21 Inuidie, homicidii, ebbriachezze, man-
giamenti, e cose simili à queste: de lequali
io vi predico, si come etiandio gia vi pre-
dissi, che quei che fanno cose tali, non he-
reditaranno il regno di Dio.
22 Ma " il frutto de lo Spirito è charità, alle-
grezza, pace, tolerantia, benignità, bontà,
lealtà,
23 Mansuetudine, temperantia: " contra tali
cose non è Legge.

CAP. V.
Fat.15,1.
1 Aggiunge la ragione del detto predēte, secondo l'hipotesi, esposta Disop 3,10 Dipoi à deue considerare la Circoncisione parte dalla circonstanza del tēpo, imperoche ella è mancata d'esser sigillo della giustitia della fede per la successione del battesimo: parte secondo l'opinione de gl'auuersari, che ponerano in quella qualche giustitia
1.Cor.1,17.
5 c.Per lo Spirito che genera la fede, ò vero, per lo Spirito che è dato a i fedeli.
1.Cor.11,6.
a c.La corona del la gloria, si piglia la speranza per quello che si spera Rom 8,24.
6 Cosi si distingue la vera e viua fede dalla morta. Però questo non è aggiunto perche la charità sia causa della giustificatione insieme con la fede: pche ciò repugnaria a tutto quello che ha detto fino a qui.
7 Dunque tutte l'altre dottrine sō bugie.
Leui.19,18.mat. 22,39 mat.12,18. rom.13,9 iac.2,8 rom.13,14.
8 c.A penitenza.
9 c.Vn poco di corruttione corrōpe tutta la dottrina.
12 c. Esterminati da Dio. Allude a la Circoncisione, laquale era tanto da costoro inculcata.
1.Piet.2,17.
14 Intende della seconda tauola, ò vero per la seconda tauola che è manifesto segno & frutto, comprēde ancora la prima, che è la causa di tutte le buone opere.
"*s, massi.*
16 Chiama Spirito all'vsanza sua la parte dell'huomo regenerato p lo Spirito di Dio. Gio.3.6.
a Vedi Rom.6,12.
"*s, amalitamento*
18 Vedi Rom.6, 14.& 15.
22 Non sono dunque frutti del libero arbitrio, se non in quanto ch' è liberato per la gratia, & i segni di queste tali virtù in quelli che non conobbero Christo non furon vere virtù, ma simulacri vani di quelle.
23 Vedi Disop. vers.18 & Rom. 6,14.& 15.

24 Hor quelli che *son* di Christo, hanno "cro-
cofissa la carne *loro* insieme con gli affetti e
con gli appetiti.
25 Se noi viuiamo con lo Spirito, caminia-
mo ancor con lo Spirito.
26 Nō siamo vanagloriosi, prouocādoci l'vn
l'altro, *e* portandoci inuidia l'vn à l'altro.

CAP. VI.

1 Diuersi ammaestramenti Christiani. 12 Scuopre la vanità de falsi apostoli. 14 Si gloria ne la sola croce di Iesu Christo.

1 FRatelli, "se ancor vn huomo fusse " so-
prappreso in qualche delitto, voi che
sete [a] spirituali, restaurate quel tale con [b] spi-
rito di mansuetudine: considerando te stes-
so, che tu ancora non sii tentato.
2 Portate i pesi l'vn de l'altro: e cosi adem-
piete " la Legge di Christo.
3 Perche se alcuno si stima esser qualche co-
sa, essendo egli niente, ingāna se stesso con
la sua fantasia.
4 Ciascū "proui "l'opera sua & allora haue-
rà da gloriarsi in se stesso, e non in altrui.
5 *Impoche ciascū portarà il suo fardello.
6 *Colui che è instrutto ne la Parola, " fac-
cia partecipe di tutti i beni colui che lo in-
struisce,
7 Non v'ingannate, Iddio non "si lascia
schernire: perche cio che l'huomo hauera
seminato quello mietera similmente.
8 Imperoche chi semina "ne la sua carne,
mietirà etiandio de la carne corruttione:
ma chi semina "ne lo spirito, mieterà de lo
spirito vita eterna.
9 *Non ci stanchiamo punto nel ben fare:
percioche al proprio tempo mieteremo se
non ci stancaremo:
10 Adunque mentre che noi habbiam tem-
po, facciam bene à tutti, e massimamente
"a i domestici de la fede.
11 Voi vedete "quanto gran lettera io v'ho
scritto di mia mano.
12 Tutti quelli che vogliono "hauer buona
apparentia ne la carne, essi vi costringono
à circōciderui, solamēte à fine di non esser
perseguitati per la croce di Christo.
13 Imperoche ne ancor essi che si circonci-
deno, osseruano la Legge: ma vogliono che
voi vi circoncidiate, per gloriarsi "ne la
vostra carne.
14 Ma à me non auuenga gia ch'io mi glo-
rii, se non ne la croce del nostro Signor Ie-
su Christo: per cui " il mondo è [a] crocifisso
à me, & io al mondo.
15 Percioche in Christo Iesu, nè la Circon-
cisione nè il Preputio val niēte: ma la "nuo-
ua creatura.
16 Et " tutti quelli che caminarāno secondo
questa regola, pace e misericordia *sia* so-
pra essi, e sopra [a] l'Israel di Dio.
17 Quāto al resto, niuno mi porga molestia,
perche io porto nel corpo mio le bolle " del
Signor Iesu.
18 Fratelli, la gratia del nostro Signor Iesu
Christo *sia* con lo Spirito vostro, Amen.

A i Galati fu scritta da Roma.

24 Vedi Rom.6.

CAP. VI.
"*o, ancor che.*
1 c.Dalla carne, ò da Satana, come Mat.26,4.&1.Pie. 5,8.
a A i Rom.15,1.li chiama forti, ò robusti.
b Cosi parlano gl'Ebrei, afine che noi sappiam tutte le vere virtù procedere dalla gratia di Dio.
"*s appresi.*
2 Ch'è la mutua charità Gio.13,15. & 33.& 34 Et 15. 12. & è vna tacita oppositione tra la Legge di Moise, inculcata da i falsi apostoli, e quella di Christo.
1.Cor.3,8.
1.Cor 9.7.
"*s, Non puo esser gabbato.*
4 c Cerchi più tosto render buon testimonio di se, che di condennare altrui
"*s a,o,per.*
"*o, à, s,per.*
2.Tess 3,13.
6 E vna dottrina generale che i discepoli deuenonutrire i maestri.
10 c A quelli che per fede sono ne la medesima famiglia del Signore: impero che è vsitato il chiamar la Chiesa la casa del Signore. Il charattere poi di quelli che vi habitano è la fede.
"*o, che lūga lettera.*
"*e, secondo la faccia piacerne la car.*
13 Allude à la Circoncisione.
14 Chiama Mondo ogni splendore de gl'huomini, e di qualsiuogl'altra cosa.
a Ha voluto vsare questa voce per mostrare tutta questa virtù procedere da Christo crocifisso, per ilquale egli era fatto nuoua creatura.
15 Disop 5,6. & Rom. 6,4.
16 Questo appartiene a i Gentili.
a c.Giudei, la laude de quali non è da gl'huomini, ma da Dio. Rom.2,19.
17 Questo aggiunge, perche come dice Cipriano Nō fa martire la pena, ma la causa. Quali siano state quelle bolle, ò vero stigmate, come dice il greco, vedetelo ne la 2.Cor.11,23. Furono molto diuerse da qlle false di quell'Idolo, che chiamano S. Francesco.

L'Epistola di S. Paulo Apostolo à gli Efesi.

CAP. I.

1. 4 Ringratia Iddio che ab eterno ci ha eletti à salute. 16 Ringratialo per la fede e charità degli Efesi. 17 e pregalo che gl'illumini ne la piena cognitione di lui. 21 Christo è superiore à tutti, 23 e capo de la Chiesa.

1 PAVLO Apostolo di Iesu Christo "per volontà di Dio, *a i Santi e fedeli in Christo Iesu, che sono in Efeso:
2 Gratia e pace à voi da Dio Padre nostro, e dal Signor Iesu Christo.
3 *Benedetto sia Iddio e Padre del nostro Signor Iesu Christo, ilquale ha benedetti noi d'ogni benedittione spirituale, ne "le *cose* celesti in Christo.
4 Si come * ci ha "eletti in esso innanzi à la fondation del mondo, *accioche noi [a] fussimo santi e irreprehensibili dinanzi à lui [b] per charità:
5 Hauendoci predestinati "ad esserli figliuoli per Iesu Christo, secondo il beneplacito de la sua volontà,
6 In laude de la gloria de la gratia sua, con laquale ci ha fatti *à se* grati nel *suo* diletto.
7 Per il sangue del quale noi habbiamo la redentione, *cioè*, la rimession de peccati, secondo le" ricchezze de la sua gratia.
8 Laquale ha sparsa abbondantemente sopra noi in ogni sapientia e intelligentia:
9 Facendoci noto il misterio de la volontà sua, secondo il suo beneplacito, ch'egli haueua proposto in se stesso.
10 "A fine che ne la dispensatione del compimento de i tempi ei raccogliesse insieme tutte le cose in Christo, *cosi* quelle che sono in cielo, come quelle che sono in terra in esso *medesimo*:
11 Nelquale ancor siamo assortiti, predestinati secōdo'l proposito di colui, che fa tutte le cose secondo il consiglio de la sua volontà:
12 Accioche noi siamo in laude de la sua gloria, noi che habbiamo "prima sperato in Christo.
13 In cui *siete* *ancor voi, hauendo vdita la parola de la verità, *che è* l'Euangelio de la vostra salute: nelquale ancor hauendo creduto, sete stati sigillati con lo Spirito santo de la promessa,
14 Ilquale è l'arra de la nostra heredità, fine à la redention de l'acquistata possessione, à laude de la gloria sua.
15 Per laqual cosa io ancora, hauendo vdita la vostra fede nel Signor Iesu, e la charità verso tutti i Santi,
16 Non cesso di rēder gratie per voi, facendo mention di voi ne le mie orationi,
17 Accioche l'Iddio del nostro Signore Iesu Christo, il Padre *dico* de la gloria, vi dia lo Spirito de la "sapientia e riuelatione, "per hauere la cognition di lui,
18 *Cioè*, gli occhii del vostro intelletto illuminati: à fin che voi sappiate qual sia la "speranza de la sua vocatione, e quali siano le ricchezze de la gloria de la sua heredità ne i Santi,
19 E qual sia l'eccellente grādezza de la potentia sua verso noi che crediamo * secondo l'efficacia de la sua potente virtù,
20 Laquale egli ha adoperata in Christo, risuscitandolo da morte, & "hallo fatto sedere à la sua destra ne le parti celesti,
21 Sopra ogni principato, e potestà, e virtù, e signoria, e *sopra* ogni nome che si nomina non solamente in questo secolo, ma etiandio nel futuro.
22 *Et ha sottoposte tutte le cose à i piedi di esso, & hallo dato per "capo sopra tutte le cose à la Chiesa,
23 Laquale è il corpo di lui, e il "compimento di lui, che [a] empie il tutto in tutte le cose.

CAP. I.
1 Vedi Gal. 1, 4.
1. Cor. 1, 2.
2. Cor. 1, 5. 1 piet. 1, 3.
" O, ne i luoghi.
2. Tim 1, 9.
Colos 1, 22.
4 Questa è la prima causa, e fondamento tanto della nostra vocatione, come di tutti gl'altri beni che ci fà.
" O, per addottarci à se per Giesu &c.
a Non fù adūque perche digia noi fussimo santi: ne perche egli antiuedesse che noi sarebbemo tali: Imperoche come saremmo noi tali, se il Signore non ci hauesse prima eletti, & amati?
b Alcuni referiscono ciò à quel ch ha detto, Santi, & incolpati: perche questa voce Charità, abbraccia l'offitii dell' vna, e l'altra tauola: Altri à, Ci ha eletti, pche ciò ha fatto di suo amore spontaneo: Altri lo congiūgono con quello che segue de la predestinatione.
Colos 1, 20.
7 Vedi Rom 2, 4.
10 Esplica qual sia quel misterio che ha detto. Il compimēto de tēpi si chiama quello, nel quale vēne Giesu Christo. La voce, Dispēsatione, denota ch'egli è venuto nel tempo preordinato da Dio, ilquale ha prouidenza di tutti i momēti de i tēpi.
a Alcuni intendeno de gl'Angeli, liquali non satisfanno à pieno a la pfettione che Iddio ricerca senza Christo. Altri intendeno de le anime de fedeli vsciti di questa vita dauanti la venuta di Christo, lequali sono trāsferite in cielo, fine a la redēttione de corpi.
12 Parla manifestamēte de i Giudei, appresso dequali cominciò la Chiesa.
13 Fa vguali i Gētili a i Giudei.
17 Vedi 1. Cor. 14, 6.
" O, ne la.

" Vedi Gal. 4, 6.
Colos 2, 12. Esfe. 3, 7.
20 c. L'ha dato il suo imperio.
Sal 8, 8
22 La Chiesa impoi que nō ha due capi: però benissimo Gregorio disse, che chi si chiamasse Vescouo vniuersale della Chiesa, sarebbe l'Antichristo, ne la Epist. 76. 78. 79. 80. 92. 194. 188.
23 Imperoche sì come è l'amore di Christo verso la Chiesa, che se bene egli è il tutto in tutte le cose, nondimeno egli si stima come mutilo senza i suoi membri, se non che la Chiesa li sia aggiunta come corpo.
a Quello istesso che attribuisce à la Chiesa non è per bisogno, ma per sua bontà.

CAP. II.

1 Riduce loro à memoria la lor misera conditione innanzi che fussen chiamati à Christo. 8. 9 Che non per opere, ma per gratia mediante la fede sono stati saluati. 11. 12 Gli esorta à riconoscere quel che gia erano senza Christo. 13 e quel che hora sono per Christo. 16 il quale ha riconciliati tutti, e congiunti in vn corpo i Giudei e i Gentili.

1 * E Voi, che erauate morti ne li vostri delitti e peccati,
2 Ne i quali gia caminaste secondo il corso di questo mondo, * secondo il principe che ha la potestà de l'aere, *cioè* de lo spirito che hora opera ne i figliuoli di ribellione:
3 Tra iquali ancor noi tutti gia conuersammo, ne le concupiscenze de la nostra carne, facendo ciò che à la carne e à le "cogitationi piaceua: & erauamo [a] per natura figliuoli d'ira, come gl'altri ancora.
4 Ma Iddio che è ricco di misericordia, per la sua molta charità cō laquale ci ha amati,
5 Ancor quando erauamo morti ne i peccati, ci ha viuificati insieme con Christo, per la gratia *delquale* sete saluati:
6 Et insieme con lui ci ha risuscitati, & haccì fatti insieme seder ne le *parti* celesti, in Christo Iesu:
7 Per mostrare ne secoli auuenire "l'eccellenti "ricchezze de la sua gratia per la benignità *sua* verso noi in Iesu Christo.
8 Imperoche voi "per gratia sete saluati p la fede: e questo nō gia da voi, è dono di Dio.
9 Nō per le opere: accioche niuno si glorii.
10 Perche noi "siamo sua fattura, creati in Christo Iesu à buone opere, lequali Iddio ha preparate, à finche noi caminiamo in esse.
11 Per laqual cosa, ricordateui che voi essendo gia Gentili in carne, erauate chiamati Preputio da quella che si chiama Circoncisione manualmente fatta ne la carne:
12 Che voi erauate *dico* à quel tempo senza Christo, "alienati da la Republica d'Israel, *e stranieri da i "testamenti de la promessa non hauendo *alcuna* speranza, & *essendo* senza Dio nel mondo.

CAP. II.
Colos. 1, 13.
Disot. 4, 11.
1 Amplifica la vocatione de Gentili da le circonstanze.
3 Non lascia per l'alcuna nell'huomo che non sia morta per il peccato, in tutto, e non in parte, come i Papisti e Pelagiani dicono.
a Non solamente per consuetudine, ne per imitatione: il che conferma David Salm. 51. & Paulo dimostro Rom 5, 12. 15.
14.
" O, sopr'abbondanti.
7 Vedi Rom 3, ...
8 Congiugnendo insieme la gratia, e vero il dono di Dio, e la fede à questi s'oppone Saluarci da noi, e per le opere.
10 Egli parla della regeneratione, non della natura come pensò Pelagio, ilche apparisce da quel che segue.
" O, sperati.
Rom 9, 4.
" O, Patti, ò instrumenti, che contengono la promessa.

13 Ma

13 Ma hora per Christo Iesu,voi che gia era-
uate lontani, sete fatti vicini per il sangue
di Christo.
14 Percioch'egli è la pace nostra,che di due
ha fatti vno, & ha disfatto con la sua "car-
ne il [a] tramezo de la siepe,
15 Hauendo abolita ne la sua carne l'inimi-
citia,*cioè* la Legge de comandamenti *che è*
posta ne le ordinationi per "comporre in
se stesso i due in vn nuouo huomo, facen-
do pace.
16 E per riconciliare amendue in vn corpo à
Dio per la croce, ammazzando con essa la
nimicitia.
17 E venendo, ha euangelizata la pace à voi
che erauate da lungi, & à quelli che erano
da presso.
18 Percioche* per lui habbiamo amendue l'
entrata in vno Spirito al Padre.
19 Voi non sete dunque piu forestieri e stra-
nieri,ma cittadini insieme co i Santi,e do-
mestici di Dio,
20 Edificati sopra" il fondamento de gli A-
postoli e de Profeti, la cui somma pietra
angulare è esso Iesu Christo:
21 Nel quale tutto l'edifitio congiunto insie-
me,cresce in vn" tempio santo al Signore,
22 Nel quale ancor voi sete insieme edifica-
ti per *essere* habitacolo di Dio p lo Spirito.

14 Nel'Epistola à gl'Ebrei questo si dichiara manifestamente, doue si mostra, che in Christo sono state adempiute tutte quelle cose ch'erano adombrate sotto le figure de la Legge.
Colos.2,14.
"*o, edificare.*
a Questi vocabuli denotano le ceremonie della Legge, che diuideuano i Giudei da i Gentili.
Rom.5,2.
20 c sopra Christo, come è dichiarato ne la 1.Cor. 3,11 & in Esa.28,16. vedi Gio.5,39.
21 Allude al tempio di Ierusalem, che fù figura de lo spirituale, ilquale spirituale ha vn solo, e perpetuo Pontefice, che è Christo, com'è esplicato ne l'Epistola à gl'Ebrei.

CAP. III.

1 Com'egli è Apostolo de Gentili. 6 per annuntiar la gratia che è fatta loro d'essere heredi e partecipi de la promessa insieme co i Giudei: 9 il che chiama segreto. 14 Prega per li Efesii che Iddio doni loro vna fortezza e stabilità in Christo. 19 e gli riempia d'vna perfetta cognitione di lui.

1 PEr questa cagione io Paulo *sono* l'incar-
cerato di Christo Iesu per voi Gentili.
2 Se hauete vdita la dispensation de la gra-
tia di Dio,che m'è stata data verso di voi,
3 *Cioè*,che* per riuelatione m'ha fatto noto
il misterio (si come innanzi ve ne scrissi
"breuemente.
4 Onde" potete leggẽdo intendere qual sia
la mia intelligẽza nel segreto di Christo)
5 Ilqual ne l'altre età" non fu fatto noto a i
figliuoli de gli huomini,si come hora è sta-
to riuelato a i suoi santi Apostoli e Profeti
per i Spirito,
6 *Cioè* i Gẽtili essere insieme heredi, e"d'vn
medesimo corpo, & insieme partecipi de la
sua promessa in Christo,per l'Euangelio:
7 Del quale io sono stato fatto ministro,se-
condo il dono de la gratia di Dio, che m'è
stato dato *secondo l'efficacia de la sua
potentia.
8 * A me *dico* che sono il minimo di tutti i
Santi, è stata data questa gratia* d'annun-
tiar tra i Gentili le incomprẽsibili richez-
ze di Christo:
9 E far conoscer à tutti qual sia la commu-
nicatione* del misterio, ilqual era nascosto
innanzi a i secoli in Dio, che ha create tut-
te le cose per Iesu Christo:
10 Accioche la sapientia di Dio, che è diuer-
sa in tutte le maniere,sia hora notificata a i
principati e potesta ne *le parti* celesti" per la

CAP. III.
1 Ora viene à trattare del suo Apostolato.
3 Accenna essere stato chiamato se. [...]ente all'Apostolato, come ei tratta spesso ne le sue Epistole vedi Gal.1,1 Fat.9,15.
"*o poco innanzi, c. nel primo cap.*
4 Imperoche non è possibile di trattar ciò piu diuinamente di quello ch'ha fatto dal principio di questa Epistola.
5 Perche i santi Padri, e i Profeti lo seppero piu oscuramente.
6 Vedi Gal 3,16.
Disop.1,19.
1.Cor.15,9.
Galat.1,16.
Rom.16,25 colo. 1,26. 2.tim.1,10. tito 1,2.1.pter.1, 20.
10 La sapienza di Dio è fatta piu manifesta à gl'Angeli, vedendo com'ei gouerna la sua Chiesa, congiungẽdo tãte diuerse nazzioni in cosi grãde vnione.

Chiesa,
11 Secondo "la determination fatta ab eter-
no, laquale egli ha fatta in Christo Iesu
nostro Signore.
12 Per cui habbiamo l'ardire,e l'entrata con
confidentia,per la fede in lui.
13 Per il che io domãdo che voi non vi stan-
chiate per le mie afflittioni, *ch'io sopporto*
per voi,ilche è vostra gloria.
14 Per questa cagione io m'inginocchio al
Padre" del nostro Signor Iesu Christo,
15 (Da cui si nomina tutta [a] la parentela in
cielo e in terra)
16 Accioche secõdo le richezze de la sua glo
ria vi dia che siate fortificati di fortezza
per lo Spirito suo ne l'huomo interiore.
17 Accioche Christo" habiti per fede ne vo-
stri cuori, à fin che radicati & fondati in
[a] charità,
18 Voi possiate comprender con tutti i Santi
qual sia "la larghezza, e la lunghezza ,e la
profondità,e l'altezza:
19 E conoscer la dilettion" di Christo, la-
qual soprauãza [a] ogni cognitione, accioche
voi siate riẽpiuti d'ogni [b] pienezza di Dio.
20 *Or à colui che per la possanza, che ado-
pera in noi,puo fare con ogni abondãza so-
pra tutto quello che noi domandiamo, ò
pensiamo,
21 *Sia* gloria ne la Chiesa per Christo Iesu,
in tutte l'età del secolo de secoli. Amen.

"*o, proposito.*
14 Iddio Padre nõ si puo inuocare se non in Christo, ne si può considerare fuor di esso.
15 c. Dal Padre p. Christo: ò vero da Christo: impoche egli è quello che fà esser figliuoli di Dio, cosi quei fedeli ch'erano trapassati dauanti la sua incarnatione, come quelli, che sono seguiti.
a O, la famiglia: c. quel populo che riconosce vn medesimo Padre di famiglia, come la Chiesa, che p ciò è chiamata la casa di Dio. 2.Tim.2, 20.& i suoi membri sono chiamati domestici di Dio. Disop.2,19.
17 A questo luogo appartiene quello ch'è scritto in S.Gio.6,37 & 14, 23.
a Intẽde di quella, per laquale siamo amati da Dio, ch'è la radice, e il fondamento della nostra elettione, Disop.1,4. Impe-roche in che modo s'attribuirà il nome di radice a i frutti?
Rom.16,19.
18 c. Quanto sia perfetta quest'opera della Reconciliatione nostra in Christo da qualunque parte si riguardi. Ha presa vna translatione dalle misure della Geometria. 19 c Che Iddio ci ha mostrata in Christo, Gio 3,16 Rom 5,8. O con la quale Christo Figliuolo di Dio ci ha abbracciati, Gio.15,13 a c Ogni humana capacità. b c Talmente che in noi abbondino tutte quelle cose che si ricercano à quella nostra perfettione in Dio La pienezza dunque significa quella grande beneficenza di Dio in Christo, della quale fà noi partecipi, e coheredi.

CAP. IIII.

1 Gli esorta à viuer santamente, & à conseruar tra loro l' vnione e la pace. 7 De i diuersi doni dati da Christo a i suoi, 11 e de i diuersi ministerij ch'egli ha posti ne la sua Chiesa. 12 per l'edificatione di essa. 17 Gli esorta a guardarsi da molte sorti di vitij 29 & à seguire le contrarie virtù.

1 IO dunque imprigionato nel Signore, vi
prego* a caminar secondo che si conuie-
ne a la* vocatione,à laquale sete stati chia-
mati.
2 Con ogni humilità e mansuetudine ,con
patiẽtia,tolerãdoui l'vn l'altro in charità.
3 Ingegnandoui di conseruar l'vnità" de lo
Spirito per il vincolo de la pace.
4 *Non v'è ch'*vn corpo & vno spirito,si come
ancor sete stati chiamati in vna speranza
de la vostra vocatione.
5 *Non v'è che* vn Signore,vna Fede,vn Bat-
tesimo,
6 * Vn Iddio e Padre di tutti, che è sopra
tutti,e" per tutti,& in tutti voi.
7 *Ma à ciascun di noi è stata data la gratia
secondo la misura de la "donatione di
Christo.
8 Però dice,* Essendo salito in alto, menò
prigione la "prigionia, & diede doni à gli
huomini:
9 Hor quello ch'ei salì,che altro è,senon ch'
egli era ancor prima disceso ne le parti "in-
feriori de la terra?

CAP. IIII.
Filip.1,27. colos. 1,10 1.tess 2,12.
1 Intẽde la vocatione vniuersale di tutti i fedeli: la quale è che siano santi, sicome Iddio è santo, al quale sono chiamati in Christo.
3 c.Spirituale, ò vero della quale lo Spirito è il legame: cosi distingue l'amicitia filosofica, dalla cõgiuntione Christiana.
6 c.La cui prouidẽza è diffusa per tutti i mẽbri della Chiesa.
7 c.Che Christo ha fatta, ò vero che gli è stata fatta.
Mala.2,10.
8 c. I prigioni, secondo il parlar Ebreo, questi sono il diauolo, la morte, il peccato, & ogni cosa che s'oppone à Christo. Come potranno i blasphemi Giudei attribuire questo à Dauid?
Rom.12,3.1.cor. 12,11.2.cor.10,13.
Sal.67,19
9 c. Ne la terra che è la piu inferiore parte del mondo.

10 Non che per queſto habbia vn corpo incirconſcritto: altramẽte che,biſogno haueriamo che la fede ci menaſſe in cielo ad abbracciarlo,di doue ancora l'attendiamo?
1.Cor.12,27.
" o. *Per adempire, o per riẽpire il tutto.* cioè, tutta la Chieſa de i ſuoi doni,e gratie.
" o, *fatto.*
11 Queſte due vltime ſpetie ſono rimaſte ne le Chieſe. Ora doue è il Papato,'e la preeminẽtia,dellaquale l'Antichriſto tãto ſi vanta d'eſſer ſucceſſore? Chi la vuol ſapere vedila ne la 2.Teſſal. 2,4.
12 c.De la Chieſa,come 1.Cor.12, 27.& diſop.2,23.
13 La Chieſa è ac cõparata a vn corpo, l'anima delquale è Chriſto: ora ſi come l'anima ſi diſpuone poco à poco il corpo fin che lo rẽde adulto,e perfetto: coſi Chriſto dà accreſcimento ſempre à la ſua Chieſa fin che ſia perfetta:
Rom.1,21.
a È detto Chriſto creſcere non in ſe ſteſſo, ma in noi ſecõdo l'accreſcimento noſtro in lui,e dell'efficacia ſua in noi.
14 Perche gl'huomini ſi gouernano à caſo, e à la ventura.
15 c,Affatto,& in tutto.
16 Intendi la virtù di Chriſto capo, ilquale, come l'anima ſomminiſtra vigore di accreſcimẽto à tutto il corpo, & à ciaſcuna parte che vien'aggiunta, à ciaſcuna dico, ſecondo la ſua capacità.
Coloſ.3,12. rom. 6,6.
17 Queſta è quella tanto retta Regina che i Papiſti eo i filoſofi hanno immaginata ne l'huomo.
Rom.6,4. coloſſ. 3,8.hebr.12,2. 1.piet.2,1.& 4,2. Zac.8,16.
18 c. Le faculta interiori ſenſitiue, che ſono poſte nel'imaginatione, nel diſcorſo, e ne la memoria.
Sal.4,15.
Iaco.4,7.
a Per queſto nota tutti gli appetiti. Se l'huomo fuor di Chriſto è tale,dou'è dũque il libero arbiſrio con le ſue buone opere? 21 c.Con quello ammaeſtramento ilquale è vero,e perfetto:ò vero,ſi come ſono ammaeſtrati quelli che veramente, e da ſenno conoſcono Chriſto. 23 c.Per quella virtù ſpirituale che Iddio ha poſta ne le voſtre menti. 26 Alcuni l'intendeno d'vna certa ira, ch'è degna di lode. Altri l'intendeno coſi : Se auuiene che voi vi adiriate, auuertite di non peccare,e raffrenate l'ira,e non venite a i fatti. a È vn prouerbio, per ilquale è ſignificato che l'ira ſi deue toſto annullare.

10 Colui che diſceſe, è il medeſimo che ancor è ſalito 'ſopra tutti i cieli, "per empier tutte le coſe.
11 Egli dunque ne ha dati alcuni * Apoſtoli, altri Profeti,altri Euangeliſti,altri 'Paſtori e Dottori
12 Al raunamento de Santi, per l'opera del miniſterio, in edification "del corpo di Chriſto:
13 Infin che noi ci ſcontriamo tutti ne l'vnità de la fede, e ne la cognitione del Figliuol di Dio,"in huomo "perfetto,à la miſura de la perfetta ᵃſtatura di Chriſto:
14 Accioche noi non ſiamo piu fanciulli,che ondeggiamo , e ſiamo qua e la traſportati da ogni vento di dottrina,"ſul rauoliero de gli huomini, e per la fraude *loro* a inuidioſamente ſedurre:
15 Anzi à fine che ſeguendo la verità in charità,creſciamo "in tutte le coſe in colui che è il capo,*cioè* Chriſto:
16 Del quale tutto il corpo inſieme cõgiunto, e collegato per tutte le congiunture *che ſono* ſomminiſtrate,per la "virtù,che opera dentro, ſecondo la miſura di ciaſcuna parte,prende accreſcimento di corpo à edificatione di ſe ſteſſo per charità.
17 Queſto dunque dico, & ſcongiurouí per il Signore,*che voi non caminiate piu,come caminano gli altri Gentili ne la "vanità de la mente loro.
18 Hauendo i lor "penſieri oſcuri,eſſendo alienati da la vita in Dio,p l'ignorantia che è in eſſi,per l'induramento del lor ᵃ cuore:
19 Iquali hauendo perduto ogni ſentimento, ſi ſon dati lor medeſimi à diſſolutione, ad operare ogni immonditia à gara:
20 Ma voi non hauete gia in cotal modo imparato Chriſto:
21 Se pure l'hauete ben aſcoltato,e ſete ſtati in eſſo ammaeſtrati: "ſi come è verità in Ieſu,
22 * *Cioè*, che voi poniate giu l'huomo vecchio quanto à la conuerſation di prima, ilqual ſi corrompe per le concupiſcentie ingannatrici.
23 E che ſiate rinouati ne"lo ſpirito de la voſtra mente,
24 E * veſtiti del nuouo huomo che è creato ſecondo Dio in giuſtitia e vera ſantità,
25 Per laqual coſa, laſciando la menzogna, * parlate la verità, ciaſcuno col proſsimo ſuo : percioche noi ſiamo membri l'vn de l'altro.
26 *"Adirateui,e non peccate. ᵃIl ſole non ſi colchi ſopra la voſtra ira.
27 *E non date luogo al diauolo.
28 Colui che furaua,non furi piu:ma piu toſto s'affatichi operando quel che ſia buono con le ſue mani, per hauer che dare à chi ha biſogno.
29 *Niuna parola diſoneſta eſca de la voſtra bocca:ma quella che ſia buona " all'vſo de la edificatione, accioche apporti " gratia a quei che l'odeno.
30 E non "contriſtate lo Spirito ſanto di Dio, colqual voi ſete ſigillati per il di ᵃ de la redentione.
31 Ogni amaritudine e collera, & ira, e gridamento, e maledicẽtia ſia rimoſſa da voi, inſieme con ogni malitia.
32 *E ſiate l'vn verſo l'altro piaceuoli,miſericordioſi,perdonandoui l'vn a l'altro, ſi come ancor Iddio perChriſto ha perdonato à voi.

CAP. V.

1. 2 Continua di dar diuerſi ammaeſtramenti generali del viuer Chriſtiano. 22 Ammaeſtramenti particolari,a le moglij verſo i mariti. 25 & a i mariti verſo le moglij.

1 SIate dunque imitatori di Dio, come figliuoli diletti.
2 *E caminate in amore, ſi come Chriſto ha amati noi,& ha dato ſe ſteſſo per noi *in* offerta e ſacrifitio à Dio, "in odore di buono odoramento.
3 * Fornicatione, e qual ſiuoglia immonditia,ò auaritia,non ſia pur nominata fra voi, ſi come ſi conuiene a i Santi:
4 O diſoneſta, ò ſtolte parole, ò "faceti detti, che non ſi conuengono : ma piu toſto rendimento di gratie.
5 Perche voi ſapete queſto, che alcun fornicatore, ò immondo, ò auaro,* il quale è " idolatra,nõ ha heredità nel regno di Chriſto e di Dio.
6 *Niuno v'inganni con " vane parole: percioche per queſte coſe viene l'ira di Dio ſopra i figliuoli rebelli.
7 Non ſiate dunque compagni loro.
8 Perche gia erauate " tenebre, & hora ſete luce nel Signore:caminate come ᵃ figliuoli di luce:
9 (Percioche il frutto de lo Spirito conſiſte in ogni bontà e giuſtitia e verità:)
10 Prouando quel che ſia grato al Signore.
11 E non communicate a l'opere infruttuoſe de le tenebre,ma piu toſto " le riprendete.
12 Imperoche le coſe che ſi fanno in ſegreto da eſsi,è diſoneſto ancora a dirle.
13 Ma tutte le coſe eſſendo ſcoperte per la luce ſono reſe manifeſte: imperoche la luce è quella che manifeſta il tutto.
14 Però " dice, Suegliati tu che dormi, e riſorge da i morti,e Chriſto t'illuſtrarà.
15 Guardate dunque come voi caminate accuratamente, * non come ſtolti, ma come ſauii.
16 Ricomprando il tempo,percioche i giorni ſon " mali.
17 Per il che non ſiate imprudenti,*ma intẽdenti qual ſia la volontà del Signore.
18 E non v'inebriate di vino, nelquale è diſſolutione,ma ſiate ripieni di Spirito:
19 Parlando tra voi ſteſsi * con ſalmi,& hinni, e canzoni ſpirituali, cantando e ſonando nel cuor voſtro al Signore.

Diſot.5,3
" o, *A ſpportuna edificatione.*
29 c.Auanzamento ne la pietà.
30 Parla de lo Spirito ſanto all'vſanza de gl'huomini,come s'ei diceſſe: Fate ſi che lo Spirito ſanto habiti volentieri tra voi, come in vn albergo grato giocõdo: ne li date alcuna materia di triſtezza.
Coloſ.3,13.
a E chiamato giorno di redentione per riſpetto de gl'eletti: doue per i reprobi è giorno d'ira,e di vendetta.

CAP. V.

Gio.3,34.& 15, 12.1.Gio 3,13.
2 E vn'alluſione à i profumi & incẽſamenti,per iquali era adombrata la obedienza di Chriſto
Diſop.4,29. mat.7,21. coloſ. 3.5.1.teſſ.4,13.
4 Intende de vani, e che toccano l'altrui fama Altramẽte ſentenze tuano ne le ſacre Scritture,e Rut 8, 27.& Eſa 14,13. e molti altri ne lo iſteſſo Profeta.
Coloſſ.3,5.
Mat.24,4.mar. 13 5.lu.21,8. 2.teſſ.2,3.
5 L'auaro è detto Idololatra piutoſto che altri vitioſi: perche eſſi ſpecialmente ſogliono ſtimare la vita loro pendere da i lor denari.
6 Eſcuſãdo i peccati, ò beffandoſi delle minaccie, e giudicii di Dio.
8 c Intenebrati. vedi ſop.4,18.
a Queſto moſtra che ciò procede dal fonte dell'adottione.
11 c. Fatele manifeſte con la ſantità della vita voſtra.
14 c.Chriſto che da ogni hora ci chiama. Può ancor eſſere che ſuſſe qualche detto di Chriſto che nõ ſia ſtato ſcritto,com' ancora quello nè Fat 20,35.
Coloſſ 4,5.
16 Gl'Ebrei chiamano giorni mali quei tẽpi che ſono pieni d'afflittioni: come di fame, di peſte, e ſimili: ò vero quando s'ha da fare cõ huomini maluagi, & aſtuti.
Rom.12,3.1 teſſ. 4,2.
Coloſſ 3,16.

20 Rendendo ſempre gratie di tutte le coſe
a Dio e Padre *noſtro* nel nome del noſtro
Signor Ieſu Chriſto:
21 Stando ſoggetti l'vn à l'altro nel timor di
Dio.
22 * Voi mogliere, ſiate ſoggette a i voſtri
proprii mariti, come al Signore.
23 *Imperoche il marito, è capo de la mo-
glie, ſi come Chriſto è capo de la Chieſa:
" & eſſo è il Saluator del corpo.
24 Però ſi come la Chieſa è ſoggetta à Chri
ſto, coſi ancor le mogliere ſiano a i proprii
mariti in ogni coſa.
25 * Voi mariti, amate le voſtre mogliere,
come ancor Chriſto ha amata la Chieſa, &
ha dato ſe ſteſſo per lei,
26 Per ſantificarla, purificandola col laua-
mento de l'acqua per la [a] parola.
27 Per " conſtituirla à ſe ſteſſo Chieſa glo-
rioſa, che " non haueſſe macchia, ò ruga, ò
alcuna coſa tale: ma ch'ella fuſſe ſanta &
irreprenſibile.
28 Coſi debbeno i mariti amare le lor mo-
gli, come i lor proprii corpi. Chi ama la
ſua moglie, ama ſe ſteſſo:
29 Perche niuno hebbe mai in odio la ſua
propria carne: anzi la nutriſce & hanne cu-
ra, come ancora il Signor la Chieſa.
30 Percioche noi ſiamo mẽbra del ſuo cor-
po, de la ſua carne, e de l'oſſa ſue.
31 *Per queſto l'huomo laſciara il Padre e la
madre, & aggiugneraſsi a la ſua moglie: e i
due ſaranno vna carne.
32 Queſto miſterio è grande: ma io dico in
Chriſto e ne la Chieſa.
33 Per laqual coſa ancor voi particolarmẽ-
te, ciaſcuno ami coſi la ſua moglie come ſe
ſteſſo: e la moglie tema il ſuo marito.

Coloſſ. 3,18. 22 Non perche il marito ſia in grado vguale al Signore, ma perche vi è ſimilitudine, & conuenienza: perche ne la congiuntione del matrimonio, laquale rappreſenta l'vnione tra Chriſto e la Chieſa, il marito ſoſtiene la perſona di Chriſto, e la moglie de la Chieſa. Tito. 2,5. 1. piet. 3,1. 1. cor. 11,3. " e, & eſſo è quello che mantiene il corpo. Coſi dunque il marito deue mantenere, la moglie. Coloſſ. 3,19. 25 Santo è quello ch'è conſecrato à Dio: di queſta conſecratione il Batteſimo è ſegno efficace. " e, preſentarla. a Chiama la Parola per eccellenza la promeſſa del la gratuita giuſtificatione e ſantificatione in Chriſto. 27 La Chieſa conſiderata in ſe ſteſſa è ſparſa di molte macchie: ma conſiderata in Chriſto, appreſſo per fede non ſolo è ſenza macchie, ma d'infinito ornamento e purità, per la giuſtitia di eſſo gratuitamente imputata. Gen. 2,24. mat. 19,5. mar. 10,7. 1. cor. 6,16. 30 c. Noi fedeli che per la fede e l'opere de lo Spirito ſanto ſiamo incorporati in eſſo: di che la ſanta Cena è ſegno viſibile, & efficace. 32 c. Queſta nobile congiuntione con Chriſto non è vna coſa carnale ò naturale (ancora che Chriſto veramente habbia veſtita la noſtra natura) ma ſi fà per la forza de lo Spirito.

CAP. VI.

2 A i figliuoli verſo i padri. 4 & a i padri verſo i figliuoli: 5 a i ſeruitori verſo i padroni, 9 & a i padroni verſo i ſeruitori. 11 Eſorta tutti à veſtirſi de l'armature di Dio, lequali deſcriue, per potere reſiſtere à gli aſſalti del diauolo. 19 Vuole che gli Eſeſij preghino per lui: 21 e manda loro Tichico che li ragguaglij de le coſe ſue.

1* Figliuoli, obbedite a i voſtri genitori
" nel Signore: perche coſi è giuſto.
2 * Honora tuo padre e tua madre: (che è il
primo comandamento " in promeſſa,)
3 Accioche tu habbi bene, e ſii di lunga vita
ſopra la terra.
4 E *voi* padri, non prouocate ad ira i voſtri
figliuoli, ma alleuategli ne l'inſtruttione &
ammonition del Signore.
5 *Serui, obbedite à *quelli che vi ſon* ſignori ſe-
condo la carne, con timore e tremore, in
ſimplicità del cuor voſtro " come à Chriſto:
6 Non ſeruendo " ad occhio, come per voler

CAP. VI. Coloſſ. 3,20. Eſod. 20,12. deut. 5,16. eccleſ. 3,9. mat. 15,4. mar. 7,10. 1 Il quale è l'autore di queſto comandamento: ò vero in quanto queſto ſerua à la gloria del Signore, vedi Luc. 14,26. Coloſſ. 3,22. tito. 2,9. 1. pier. 2,18. 2 c. Ch'ha aggiũta la promeſſa particulare: Imperoche il ſecõdo comandamento l'ha ancor egli, ma è vniuerſale. 4 Con troppa ſeuerità & auſterità. 5 Vedi ſop. 5,22. 6 c. Mentre che ſono preſenti, e che v'hanno gl'occhii addoſſo.

piacere à gli huomini, ma come ſerui di
Chriſto, facẽdo la volõtà di Dio di cuore,
7 Seruendo di buona affettione " al Signo-
re: e non à gli huomini:
8 Sapendo, che quel bene che ciaſcuno harà
fatto, lo riceuerà dal Signore, ò ſia ſeruo, ò
ſia libero.
9 E voi ſignori, fate il medeſimo verſo loro,
laſciando le minaccie: ſapẽdo ch'el voſtro
e lor Signore è in cielo: * e non riguarda à
l'apparenza de le perſone.
10 Quanto al reſto, fratelli miei, ſiate forti
nel Signore, e ne la potentia de la ſua for-
tezza.
11 Veſtiteui tutta l'armatura di Dio, accio-
che voi poſsiate ſtar ſaldi contra le inſidie
del diauolo.
12 Imperoche noi nõ habbiam la guerra cõ-
tra'l " ſangue e la carne, ma contra i [a] prin-
cipati, contra le * poteſtà, contra i mon-
dani rettori de le tenebre di queſto ſecolo,
contra le ſpirituali malitie [b] ne le " parti ce-
leſti.
13 Per laqual coſa, pigliate tutta l'armatura
di Dio, accioche voi poſsiate reſiſtere " nel
mal giorno, e reſtare in pie doppo l'hauer
" condutto à fine tutte le coſe.
14 State dunque ſaldi co i voſtri lombi cinti
di " verità, e veſtiti del pettoral di [a] giu-
ſtitia,
15 E " calzati i piedi per eſſer preparati à l'E-
uangelio de la pace.
16 " In tutte le coſe pigliando lo ſcudo de la
fede, con cui poſsiate ammorzare tutte le
ſaette infocate del maligno.
17 *Prendete ancora " l'elmo de la ſalute, e il
coltello de lo Spirito, che è la parola di
Dio:
18 Pregãdo in tutte ſorte di preghiere e ſup-
plicationi d'ogni tempo in Spirito, e ve-
gliando in queſto ſteſſo con ogni perſeue-
ranza, e oratione per tutti i Santi,
19 * E per me, che mi ſia data " parola ne l'a-
prir de la mia bocca con libertà, per notifi-
care il miſterio de l'Euangelio,
20 Per ilquale io ſono ambaſciatore in ca-
tena: à fine *dico* che io ne parli liberamen-
te, come mi conuien parlare.
21 Et accioche ancor voi ſappiate le coſe
mie, quel ch'io faccio, tutte ve le farà note
Tichico amato fratello, e fedel miniſtro
nel Signore:
22 Ilquale io ho mandato à voi per queſto
iſteſſo, accioche intendiate le coſe noſtre,
e ch'egli conſoli i voſtri cuori.
23 Pace *ſia* a i fratelli, e charità con fede da
Dio Padre e dal Signor Ieſu Chriſto.
24 La gratia *ſia* con tutti quelli che amano
il noſtro Signor Ieſu Chriſto " con ſince-
rità. Amen.

7 c. Moſsi da la reuerẽza del Signore, e quaſi che ſeruiſte a eſſo Iddio, non per paura de gl'huomini. Deut. 10,16. 2 par. 19,7. iob. 34,19. ſapi. 6,8. eccleſ. 35,16. fat. 10,34. rom. 2,11. galat. 2,6. 12 c. Contra huomini come noi, a i quali potiamo reſiſtere con forze vguali. " e, ne l'aria. Coloſſ. 3,25. 1. pie. 1,6. di ſop. 3,1. a Attribuiſce queſti nomi a i cattiui Angeli, reſpetto à la ſuſtãza loro, nõ à la corruttione: e reſpetto à la forza, laquale Iddio pmette loro à ſua gloria, non che l'habbiano da ſe ſteſsi, come ſtimorono i Manichei. " e, ſuperate. " e, ſopra tutto. b Ciò è detto per eccitarci à maggior diligenza per moſtrare la difficultà della guerra, donde ſe Iddio non ci ſoſteneſſe, ſaremmo ſubbito abbattuti. Ieſa. 59,17. 1. teſſ. 5,8. 13 Vedi ſop 5,16. 14 c. Integrità e lealtà. a c. Innocenza, e ſantità di vita. Coloſſ. 4,3. 1. teſſ. 3,1. 15 c. Preſti à metterui in viaggio, e combattere cõtra gl'inimici dell'Euangelio. 17 c. Prẽdete per elmo il noſtro Saluatore Gieſu, ò vero la ſalute. c. quella liberatione ch'eſſo ci ha fatta: Allude à Eſa. 59,17. 19 c. Facultà di parlare. vedi come attribuiſce il tutto à la gratia. " e, A immortalità, c. à vita eterna.

Fu mandata da Roma à gli Eſeſij
per Tichico.

CAP. I.

*3.-5 Ringratia Iddio che gli ha fatti partecipi del suo E-
uangelio. 8. 9 Mostra il suo buono affetto verso loro,e
prega per il loro accrescimento in charità e buone opere.
12 Racconta come la sua prigionia è stata à maggior
profitto de l'Euangelio. 22 Com'egli si troua ambiguo
quanto à l'elettione del viuere o del morire. 27 Gli e-
sorta à viuer santamēte, e star saldi ne le tribulationi.*

CAP. I.

1 PAVLO e Timoteo serui
di Iesu Christo, à tutti i
Sāti in Christo Iesu, che
sono in Filippi,cō li Ves-
coui e Diaconi::
2 Gratia e pace à voi da
Dio Padre nostro, e dal
Signor Iesu Christo.
3 Io ringratio il mio Dio *" ogni volta ch'
io mi ricordo di voi,
4 Facendone sempre oratione con allegrez-
za,in ogni mia oratione,per tutti voi,
5 Che voi siate partecipi de l'Euāgelio dal
primo giorno infin ad hora:
6 Essendo asicurato di questo, che colui
che ha cominciata in voi la buona opera,
la finirà infin "al giorno di Iesu Christo.
7 Si come è douere ch'io " habbi questa op-
pinione di tutti voi: percioche io ritengo
nel cuor mio come tutti voi sete stati par-
tecipi de la gratia con esso meco ne miei
legami, e ne la difesa e cōfermation de l'
Euangelio.
8 Imperoche Iddio m'è testimonio di quā-
to io vi desidero tutti ne le "viscere di Ie-
su Christo.
9 E prego questo, che la vostra charità ab-
bondi ancor piu con conoscimento e con
ogni intelligentia.
10 Accioche voi "giudichiate le cose"con-
trarie:a fin che voi siate sinceri,e senza ᵃin-
ciampo infin al ᵇ giorno di Christo.
11 Ripieni de' frutti di giustitia, che *son* per
Iesu Christo,à gloria e laude di Dio.
12 Hor io voglio, fratelli, che voi sappiate
che le cose che mi sono *auuenute* son succes-
se a l'auuanzamento de l'Euangelio:
13 *In modo* che i miei legami sono stati fa-
mosi in Christo per tutto'l Pretorio,& per
tutti gli altri *luoghi*.
14 E che molti de fratelli nel Signore, asi-
curati per li miei legami,osano con piu ar-
dire di parlar la " Parola senza timore.
15 Alcuni predicano ben Christo per inuidia
e per contentione: ma alcuni ancora per
buona volontà.
16 Alcuni *dico* annuntiano Christo per con-
tentione,non gia "puramēte, pēsandosi ag-
giugnere afflittione a i miei legami:
17 Et altri per charità, sapēdo ch'io son con-
stituito per la difesa de l'Euangelio.
18 Ma che è nondimeno , in qualunque mo-
do si sia, ò per " occasione,ò " con verità,
Christo è annūtiato : e di questo io mi ral-
legro,& ancor mi rallegrarò,
19 Perche io so che questo mi tornarà "in sa-
lute per la vostra oratione,e "souuenimen-
to de lo Spirito di Iesu Christo,
20 Secondo la ferma aspettatione e la mia
sperāza *che ho* di non hauermi à vergogna-
re in cosa alcuna : ma con ogni liberta, si
come sempre,*cosi* ancora adesso, Christo sa-
rà magnificato nel mio corpo, ò per vita,ò
per morte.
21 Imperoche Christo à me,e *nè* la vita,e *nè*
la morte,è guadagno.
22 " Or se il viuere' in carne mi è gioue-
uole, io no'l so, ne quel ch'io mi debbi e-
leggere:
23 Percioche io sono stretto da due cose,ha-
uendo desiderio " d'esser disciolto, & esser
con Christo,il che mi è molto meglio.
24 Ma il *mio* rimanere in carne, è piu neces-
sario per voi.
25 Et conosco questo confidentemente, che
io rimarrò,e dimorarò con tutti voi al vo-
stro auuanzamento, & à la letitia de la fe-
de *vostra*.
26 Accioche la vostra gloria abbondi in
Christo Iesu per me, mediante il mio ri-
torno à voi.
27 Sol che* voi conuersiate secōdo la degni-
tà de l'Euāgelio di Christo: accioche ò ve-
nendo io,e vedendoui, ò stando assente, io
intenda de fatti vostri, che voi stiate saldi
in vn *medesimo* spirito con vn *medesimo* ani-
mo,combattēdo vnitamente per la fede de
l'Euangelio.
28 E non vi spauentate in cosa alcuna per gli
auuersarii : ilche certo à loro è vna dimo-
stratione di perditione: ma à voi di salute:
e questo è " da Dio.
29 Percioche à voi è donato per Christo non
solamente il credere in lui, ma etiandio il
patir per lui:
30 Hauendo il medesimo combattimento,
qual voi hauete veduto in me, & hora vdi-
te in me.

CAP. II.

*1 Gli esorta ad vnione e charità. 3. 9 & à seguire l'hu-
militá di Christo, per laquale egli è stato essaltato dal
Padre. 19 Promette di mandar loro Timoteo, 25 ha-
uendo gia mandato Epafrodito, 27 rihauuto d'vna
grande infirmità, 29 ilquale egli raccommanda loro.*

1 SE ci è dunque alcuna consolatione ᵃ in
Christo, se alcun solleuamento di chari-
tà, se alcuna communication di Spirito, se
alcune ᵇ viscere e misericordie,
2 Empiete la mia allegrezza : hauendo vn
medesimo sentimento, hauendo vna me-
desima charità , essendo d'vn medesimo a-
nimo, hauendo vn medesimo consenti-
mento.
3 Che niente si faccia per contentione,ò per
vana gloria: ma per humilità* stimando l'
vn l'altro da piu di se medesimo.
4 Non riguardando ciascuno a le sue com
modità,ma ancora à quelle de gli altri.
5 Quel medesimo affetto sia in voi, che fu
ancora in Christo Iesu:
6 Ilquale essendo in " forma di Dio, ᵃnon
" istimò rapina l'esser ᵇ eguale à Dio:

7 Ma

1.Teß.1,6.
*" o, Con cōtinua ri-
cordanza di voi.*
" o, giudichi questo.
6 Fin à la fine del combattimēto che finisce à la morte. Ma ei vuole che le nostre menti riguardino fin'al giorno de la resurrettione, nel quale il tutto sarà adempito.
8 Cosi chiamano i Giudei tutti i teneri, e quasi materni affetti.
10 Vedi Rom.2,18.
a c.Senza che alcuna cosa vi detorni, ò v'impedisca di seguire la vostra vocatione.
" o, prouiate, e discerniate
" o, eccellenti.
b Vedi 1.Cor.1,8.
11 Se l'arbore è la giustitia, e le buone opere sono i frutti, in che modo vogliono i Sofisti che da i frutti nasca l'arbore? Di piu bisogna distinguere la giustitia imputata, ne laquale sola ci riposiamo, da la giustitia inherente, che da quella procede.
13 c.La corte di Nerone Imperatore
14 Cosi chiama p eccellenza la dottrina dell'Euāgelio vedi Efes 5,26.
16 c.Con purità d'animo, ancor che la dottrina sia pura.
19 Tutti gli sforzi loro non faran n'altro, se non che Christo sarà piu glorificato in me, ilche mi redondarà in salute.
" o, simulatione, e pretesto.
" o, sinceramente.
" o, somministratione.

" o, Or ancor ch'il viuere in carne mi sia giouenole, " no so. &c.
" o, di partirmi.
22 Viuere secondo la carne, & essere ne la carne, sono differenti da viuere in carne. Imperoche quei primi due modi si dicono di quelli che non hauendo lo Spirito sono trasportati da gl'affetti de la carne: ma viuer in carne, ò vero caminare come 2.Cor.10,3. significa viuere in questo corpo caduco, fin che godiamo la vita celeste: come ai Gal. 2,20. & 1 Piet 4.2.
Efes.4,1. colos.1, 10.1.Teß.2,12.
28 c.Di portar la croce con patientia.

CAP. II.
1 c.Se voi hauete alcun desiderio di consolarmi, e di sollevarmi in questi miei fastidii, e tormenti.
a c.Christiani.
b Vedi sop.1,8.
6 c.Ne la gloria, e maestà di Dio. c.tale quale è Iddio, e per essendo esso medesimo Iddio: imperoche nō vi è, che vn solo Iddio, solo simile in tutto à se stesso: ne si può la gloria di Dio senza sacrilegio separarsi dalla diuinità, Esa. 42,8. Or Paulo quì non descriue le sustanze nude delle due nature, ma vestite delle loro qualità: e però dice in forma di Dio, piu tosto che Dio, & in forma di seruo, in simiglianza, & habito d'huomo, piu tosto che huomo.
a c.Essendo Iddio sapeua che senza far ingiuria al Padre poteua venir al mondo con maiestà diuina, ma piu tosto volse humiliarsi, non mostrandosi quello ch'egli era.
Rom.12,10.
b Nel vgualità è forza che vi sia comparatione, e per tanto che vi siano almeno due distinte persone: contra Sabellio. E se fusse minor del Padre non sarebbe vguale, contra Ario.
" o, haurebbe sti-

7 Ma riduſſe ſe ſteſſo al niente, * piglian-
do forma " di ſeruo, fatto ª a la ſimiglian-
za de gli huomini, & "in habito trouato co
me huomo.
8 Humiliò *dico* ſe ſteſſo, fatto obbediente in
fin a la morte, & a la morte de la croce.
9 " Per laqual coſa ancor Iddio l'ha ſomma-
mente eſaltato, & hagli donato vn ª nome
che è ſopra ogni nome.
10 * Accioche nel nome di Ieſu ' ſi pieghi
ogni ginocchio di quelli che ſono in cielo,
e di quelli che ſono in terra, e di quelli che
ſono ne l'inferno:
11 Et ogni lingua confeſsi che * Ieſu Chriſto
è il Signore a gloria di Dio Padre.
12 Per tanto, diletti mei, ſi come ſempre ha-
uete obbedito, non ſolamente come in mia
preſentia, ma molto piu hora in mia aſſen-
tia, " conducete à fine con timore e tremore
la voſtra ſalute.
13 Percioche " Iddio è quel che opera in voi
e ª il volere, e l' ᵇ operare ſecondo il *ſuo* be-
neplacito.
14 Fate tutte le coſe * ſenza mormorationi e
diſputationi.
15 Accioche voi ſiate irreprenſibili, e ſince-
ri, figliuoli *dico* di Dio immaculati nel me-
zo de la praua e peruerſa generatione: * tra
iquali riducete come luminari nel mondo,
16 Che portino innnazi la parola de la vita:
accio che mi ſia gloria " nel giorno di Chri
ſto, ch'io non habbi corſo in vano, ne in va-
no mi ſii affaticato.
17 E ſe bene io ſerua ' d'aſpergimento ſopra
il ſacrifitio & ſeruitio de la voſtra fede, me
ne rallegro, e mi rallegro del bene di tutti
voi.
18 Rallegrateui ancor voi di queſto medeſi-
mo, rallegrateui del ben mio.
19 Io ſpero nel Signor Ieſu di mandare in
breue * Timoteo à voi: accioche ancor io
ſtia di buono animo, poi che hauerò inteſo
le coſe voſtre.
20 Perche io non ho alcuno di pari animo,
che ſia per procurar ſinceramente le coſe
voſtre:
21 * Conciosia che tutti cercano le lor pro-
prie, e non quelle di Chriſto Ieſu.
22 Ma voi ſapete la proua di lui, che come fi
gliuolo col padre, *coſi* ha egli ſeruito meco
ne l'Euangelio.
23 Io ſpero dunque di mandarlo ſubbito che
hauerò proueduto à le coſe mie.
24 E m'aſsicuro nel Signore, che io ancora
verrò ben toſto.
25 Ma ho penſato eſſer neceſſario mandarui
Epafrodito fratello, & aiutator mio ne l'o-
pera, e compagno ne la militia, e voſtro
"Apoſtolo, e miniſtro di quello che ho ha-
uuto di biſogno.
26 Percioche egli haueua deſiderio di tutti
voi, e li doleua forte, che voi haueſte vdito
ch'egli ſi fuſſe ammalato.

Mat. 20,27.
a O, figura, e forma eguale, come ſono gl'huomini.
Heb. 2,9.
b c. L'abietta, & debil natura dell' huomo con tutte le ſue infirmità, ec cetto il peccato.
Iſa. 45,23. Ro. 14, 11.
c c Vero huomo, ſe già qualcuno nô voleſſe negare A damo hauer gia e-ſtato veri huomini eſſendo ſcritto nel Gen. 5,3 che gli ge nerò a la ſimigliã za & imagine ſua.
Gio. 13,19. 1, Cor. 11, & 12, 9.
d Queſto non nota hauaia, ma la con ſequutione, impe-rochè che haueua di biſogno Chriſto d'acquiſtarſi quello che di già haueua in effetto?
1, Pie. 4, 9.
e c Dignità, e poſ ſanza.
Mat. 5,14.
u Queſta adora-tione non è ciuile come s'vſaua in o-riente, ma è religio ſa, laquale ſe li de-ue per conſciẽza. Et dicendoſi queſte coſe di vn ſo-lo Iddio in Eſa. 45 & 42, & chi non vede Gieſu Chri-ſto eſſere ancora vero Iddio?
q Benche noi ſia-mo ſaluati per gra tia per la Fede in Chriſto, nondime-no ci biſogna ca-minare per la via de la giuſtitia a q̃ la ſalute: impero-che quelli che ſo no figliuoli di Dio ſono guidati dal ſuo Spirito.
Iat. 16,3.
q Adũque le buo ne opere nõ precede no colui che deue giuſtificarſi, ma ſe guono il giuſtifica to, come dice Au-guſtino.
1, Cor. 10, 24.
r Adunque nõ ſia mo tronchi, ma vo gliamo il bene poi ch'egli ha gratui-tamente cãgiata la volontà noſtra di cattiua in buona.
s La gratia di Dio dunque è coſi neceſſaria a ſalute, però che quella dottrina che Iddio ci dà la prima gratia illuminando l'huo mo, e poi laſciando libero l'arbitrio con laquale è con tra Paulo, e contra il Signore in S. Gio 6, 42.
" O, meſſo.
d Vedi Ro 2,16.
17 Predice la ſua morte per laquale i Filippeſi non ſi ſiano reconciliati a Dio, ma confermati ne la lor Fede. Imperoche ei ſuole paragonare i fede-li a le vittime dedicate al ſeruitio di Dio, e la Fede loro e le buone opere a i ſacri ficii, & offerte, come Ro 12,1. & 15,16. e Diſcor. 4,28, & 1, Piet. 2,5. coſi paragona il mar-tirio a l'incenſamento, & aſpergimento di tali ſacrificii.

27 E certo egli è ſtato ammalato, molto vici
no à morte: ma Iddio " ha hauuto miſeri-
cordia di lui, e non ſol di lui, ma di me an-
cora: accioche io ª non haueſsi dolor ſo-
pra dolore,
28 Io l'ho dunque mandato con tanta mag-
gior preſtezza: a fin che vedendolo, voi vi
rallegriate di nuouo, & io habbi meno di
dolore.
29 Riceuetelo dunque nel Signore con ogni
allegrezza: e quelli che ſon tali, habbiateli
in pregio.
30 Percioche per l'opera di Chriſto s'è auui-
cinato inſin a la morte, non hauendo riſpet
to a la *ſua* vita, per ſupplire il ' mancamento
del ſeruitio voſtro verſo di me.

CAP. III.

1 Gli eſorta à guardarſi da i falſi Apoſtoli, che predicano la circonciſione: 8. 9 moſtrando che niente ſi deue ſtimar ſe non Chriſto, anzi tener ogni altra coſa à vile per gua dagnar lui e la ſua giuſtitia. 12 Ch'egli procura con o-gne ſtudio di apprender le coſe di Chriſto. 17 Gli eſorta ad eſſer ſuoi imitatori.

1 QVanto al reſto, fratelli miei, ſtate al-
legri nel Signore. Lo ſcriuerui le me
deſime coſe, a me certo non è
noioſo, & à voi è coſa ' ſicura.
2 Guardateui da i cani, guardateui da i mali
operari, guardateui da la Conciſione:
3 Imperoche noi ſiamo la Circonciſione, *noi*
dico che ſeruiamo a Dio con lo ſpirito, e che
ci gloriamo in Chriſto Ieſu, e non ci confi-
diamo ne la carne:
4 Benche io habbia poter hauer cõfidentia
ãcor ne la carne. Se alcun *dico* ſi ſtima di po
ter ſicõfidar ne la carne, maggiormente io,
5 *Che fui* circonciſo l'ottauo giorno, *che ſon* de
la gente d'Iſrael, de la tribu di Beniamin,
* Hebreo *nato* " d'Hebrei, * Fariſeo " di re-
ligione,
6 Quanto al zelo, perſecutor de la Chieſa,
quanto à la giuſtitia che è ne la Legge, *ſono*
ſtato irreprenſibile.
7 Ma le coſe che m'erano guadagni, l'ho ri-
putate *eſſer* danno per Chriſto.
8 Anzi tutte le coſe ſtimo eſſer danno per l'
eccellentia de la cognition di Chriſto Ieſu
mio Signore: per ilquale ho " tenute per
danno tutte queſte coſe, e tẽgole come ſter
co, per guadagnar Chriſto,
9 Et eſſer trouato in lui, ' ſenz'hauer la mia
giuſtitia che è da la Legge: ma quella che
è per la fede di Chriſto, *cioè* la giuſtitia che
è da Dio per la fede
10 Per conoſcer lui, e la potentia de la ſua re
ſurrettione, e la participatione de le ſue af-
flittioni, mentre io ſon conformato a la ſua
morte.
11 " *Trouando* Se per alcun modo io poteſsi
peruenire ª a la reſurrettion de morti.
12 " Non che io habbia gia appreſo *la metà*,
ò ſii perfetto: ma vo ſeguendo *per veder* ſe
ancor io comprendeſsi: per laqual coſa an-
cor ſono ſtato ª compreſo da Chriſto Ieſu.
13 Fratelli, io non mi ſtimo hauere ancor
compreſo: ma vna coſa *fo, cioè che* dimenti-
candomi le coſe che ſon di dietro, e ſten-

27 Nõ che la mor te li fuſſe dãno, ma perche conſeruan dolo in vita ch'è vna grande benedi tione, che procede da la miſericordia di Dio, ei ſe ne vo leua ſeruire a edi-ficatione de la ſua Chieſa.
a. Li chriſtiani a-dunque non ſono ſtupidi, come gli ſtoici ſingono il lor ſauio.
30 Per cagione de la voſtra aſſenza.
CAP. III.
1 A fin che ſiate armati cõtra quel li, che vi vogliono tirar in errore.
5 c. Tutti i miei predeceſſori ſono ſtati hebrei, e non ſon venuti da Pro ſeliti.
" O, di regola.
2, Cor 11, 22.
Fat. 13, 6.
9 Eſpuone che ſia eſſer ritrouato in Chriſto, cioè rinun tiare a la ꝑpria giu ſtitia ꝑ eſſer veſti-to di quella di Chriſto per Fede.
" o. fattiperdita di
11 Queſto SE non ſignifica dubitatio ne alcuna, ma la ec cellenza, e grãdez za del fatto, e la difficultà del ca-mino.
a c. A la vita eter-na la quale ſegue la reſurrettione de Santi.
12 Eſplica come ſi faccia quella con-formità della mor te di Chriſto, per-che non mancaua-no chi diceuano la reſurettione di già eſſer fatta 2, Tim. 2,18. Laquale con-formità è poſta in queſto, che il vec-chio huomo ſia cõ ſumato. Vedino hora gl'Anabatti-ſti e i Papiſti, & gl'innouuatori del l'hereſia di Celeſti no come defendi-no quella loro ima ginaria pfettione.
a. altrimenti cor-reriamo ſuor di ſtrada.

dendomi à quelle che son dinanzi,
14 Vo seguendo verso il segno proposto, *cioè*
al palio de la superna vocation di Dio per
Christo Iesu.
15 Per ilche tutti quanti noi che siamo " per-
fetti, " habbiamo questo sentimento: e se
pur voi sentite qualche cosa altrimenti, Id-
dio vi riuelarà questo ancora.
16 Nondimeno caminiamo *in quello* à che
noi siamo peruenuti, con la medesima rego
la, & * habbiamo vn medesimo sentimento.
17 Siate d' vn accordo, fratelli, miei imitato-
ri, e considerate quelli che cosi caminano
come voi hauete noi per esempio.
18 * Percioche molti caminano, de quali v'ho
piu volte detto, & anco adesso ve ne dico
piangendo, *che son* nimici de la Croce di
Christo,
19 La fine de quali è la perditione, l'Iddio
de quali è il ventre e la gloria in lor cõfu-
sione, iquali hãno l'animo à le cose terrene.
20 Ma la nostra " conuersatione è ne cieli,
donde noi aspettiamo ancora * il Saluatore
cioè il Signor Iesu Christo:
21 Ilqual transfigurarà il nostro corpo vile,
accioche si faccia cõforme al corpo suo glo
rioso, secondo l'efficacia con che egli puo
ancor sottopp orre à se stesso tutte le cose.

" o, pensiamo à quesſto.
15 Clem. nel. 1. li. del Pedagogo dice che Paulo si chiama perfetto, perche lasciata la prima maniera di viuere, si era dato ad vna piu eccellente, non come hauendo conseguito vna perfetta cognitione, ma come quello che la desideraua. Perfetto adunque sarà colui che lasciato il peccato rinascerà per la Fede in quello che è il solo perfetto. vedi. 1. Cor. 2, 6. heb. 5, 14
Rom. 15, 5. 1. cor. 1, 10.
Rom. 16, 17.
" *Gr, cittadinanza*
1 Cor. 1, 7. tito. 2, 11.

CAP. IIII.

2 Dà loro in commune & in particolare diuersi ammaestramenti. 10 Si rallegra e ringratiali ch'essi l'hanno souuenuto ne le sue necessità: mostrandosi pienamente sodisfatto da loro.

CAP. IIII.

1 PEr laqual cosa, fratelli diletti e deside
rati, allegrezza e corona mia, stateui
cosi nel Signore, diletti *miei*.
2 Io prego Euodia, e prego Sintiche, che sia
no d'vn medesimo sentimento nel Signore.
3 E prego ancor te, mio vero compagno, aiu
ta loro, le quali hanno insieme con essome
combattuto ne l'Euangelio, con Clemente
ancora, e con gli altri miei coaiutori, i no-
mi de quali sono scritti nel " libro da la vita
4 Siate sempre allegri nel Signore, e di nuo
uo vi dico, state allegri.
5 La vostra " humanità sia nota à tutti gli
huomini, Il Signore " è presso.
6 * Non vi pigliate " affanno di niente: ma
in ogni cosa manifestinsi appresso Iddio le
vostre domande per oratione e preghi a con
rendimento di gratie.
7 E la pace di Dio che soprauanza ogni in-
telletto, guardarà i vostri cuori, e le vostre
menti in Christo Iesu.

Apoc. 3, 5, & 20, 12, & 21, 25.
3 Come nel Sal. 69, 29 Iddio è detto à l'vsanza de gl'huomini, hauere vn libro nelqua le habbia scritto i nomi di tutti gli eletti. Eze 13, 9. lo chiama scrittura de la casa d'Israel o segreto del Signore.
5 c. Per soccorreruì.
6 Parla di quello che procede da diffidentia.
" c, mansuetudine.
Mat. 6, 25.
a. Di qui è che tãti salmi di Dauid che cominciano da pianti, e lachrime finiscono in rendimenti di gratie.

8 Quanto al resto, fratelli, tutte le cose che
son vere, tutte le cose honeste, tutte le giu-
ste, tutte le pure, tutte le " amabili, tutte quel
le *che son* di buona fama: se *ci è* alcuna vir-
tù, e se laude alcuna, queste cose pensate:
9 Lequali ancora voi hauete imparate, e
riceuute, e vdite e vedute in me. Fate que-
ste cose, e l'Iddio de la pace sara con voi.
10 Io mi son grandemente ralegrato nel Si-
gnore che pur finalmente vi sete " rinuigori
ti ad hauer pensiero di me: del che pren-
deuate pensiero, ma vi mancaua la com-
modità:
11 Non gia ch'io dica *questo* per bisogno: per
cioche io ho imparato ad esser contento de
le cose ch'io mi trouo.
12 Io so essere in basso stato, e so ancor essere
in abbondantia: per tutto, e in tutte le co-
se sono ammaestrato e de l'esser satio, e de l'
hauer fame, e " de l'abbondare, e de l'hauer
carestia,
13 Io posso " tutte le cose a in Christo che mi
fortifica.
14 Nondimeno voi hauete fatto bene, comu
nicando a la mia afflittione.
15 E sapete ancor voi, Filippesi, che nel prin-
cipio *de la predicatione* de l'Euangelio, quan
do io mi partii di Macedonia, niuna Chie-
sa mi contribuì niente in materia di dare e
riceuere, se non voi soli.
16 Conciosia che ancor in Tessalonica, vna
volta e due mandaste quel che mi faceua di
bisogno,
17 Non gia che io ricerchi alcun dono, ma
ricerco il " frutto che vi sia messo in conto
à vostro auantaggio.
18 Or io ho riceuuto ogni cosa, & abbondo.
Io sono *dico* stato ripieno, hauendo riceuu-
to da Epafrodito le cose da voi *mandatemi*,
come " odore di buona soauità, sacrifitio ac-
ceto e grato à Dio.
19 E il mio Iddio supplirà tutto il vostro bi-
sogno, secondo le sue ricchezze con gloria,
in Christo Iesu,
20 Ad *esso* Iddio e Padre nostro *sia* gloria in
tutti i secoli. Amen.
21 Salutate tutti i Santi in Christo Iesu. I fra
telli che son meco vi salutano.
22 Salutanui tutti i Santi, e massimamente
quelli che son de la casa " di Cesare.
23 La gratia del nostro Signor Iesu Christo
sia con tutti voi. Amen.

Mandata da Roma per Epafrodito.

8 Vedi. Ro. 12, 17. & 18. Di queste virtù habbiamo il vero specchio in Christo e ne gl'Apostoli Fat. 2, 47.
" o, riuerdite.
12 Queste è gran virtù: imperoche n'ha piu ruinati l'abbondanza, che il bisogno.
13 Si deue ristringere à quelle cose che appartengono à la sua vocatione.
a. Questo aggiunge per euitar ogni suspittione di superbia, e per torre ad altri occasione di stoltamente vantarsi.
" o, che vi sia posto in credito.
18 Allude agl'incensamenti della Legge, come ne Fat. 10, 4. Deut. 2, 17.
22 o, de l'Imperatore.

L'EPistola di S. Paulo Apostolo.

A I COLOSSESI.

CAP. I.

3. 4 Ringratia Iddio de la lor fede e charità: 9 e prega lo che accresca loro la cognitione di sè, 10 accioche fruttifi chino in ogni buona opera. 12 Ringratia Iddio del benefi tio de la salute riceuuto per Iesu Christo, 16 di cui predi ca la somma e singularissima eccellentia in tutte le cose. 24 Ch'egli si rallegra ne le tribulationi, che gli auuengono per loro nel ministerio de l'Euangelio.

1 PAulo Apostolo di Iesu
Christo, per volontà di
Dio, e Timoteo fratello,
2 A i Santi e fedeli fratelli
in Christo, che sono in
Colossa: Gratia e pace à
voi da Dio Padre nostro,
e dal

e dal Signor Iesu Christo.
3 Noi rendiamo gratie à Dio e Padre del
nostro Signor Iesu Christo, sempre che per
voi facciamo "oratione,
4 Hauendo vdita la vostra fede in Christo
Iesu, e la *vostra* charità verso tutti i Santi.
5 Per la speranza che v'è riposta ne cieli: de
laquale hauete gia vdito per la parola de la
"verita de l'Euangelio,
6 Che è peruenuto à voi, si come ancora è
per tutto'l mondo, e va fruttificando, co-
me *fa* etiandio in voi, dal giorno che voi
vdiste e conosceste la gratia di Dio in
verità.
7 Si come ancor imparaste da Epafra nostro
diletto conseruo, ilquale è fedel ministro
di Christo per voi:
8 Et hacci ancor manifestata la vostra cha-
rità in "spirito.
9 Per questo noi ancora dal dì che l'habbia-
mo vdito, non cessiamo di pregar per voi,
e domandare *à Dio* che voi siate ripieni de
la "cognitione de la sua volontà in ogni sa-
pientia e prudentia spirituale:
10 * Accioche voi caminiate" degnamente
secondo'l Signore, "" in tutto quel che gli
piace, * fruttificando in ogni opera buona,
e crescendo ne la cognition di Dio,
11 Fortificati d'ogni forza secondo la poten-
tia de la sua gloria, ad ogni patientia e tole-
rantia con allegrezza:
12 Ringrantiando il Padre, che ci ha fatti ha
bili ad esser partecipi de la sorte de Santi
nel lume,
13 Che ci ha liberati da la potestà de le tene-
bre, & hacci trasferiti nel regno* del suo di
letto Figliuolo:
14 In cui habbiam la redentione per il suo
sangue, *cioè* la rimessione de peccati.
15 *Ilquale è l'"imagine di Dio inuisibile, "pri
mogenito innanzi ad ogni creatura:
16 Percioche"" in* "lui sono state create tutte
le cose, quelle che *son* ne cieli, e quelle che
sono in terra, le visibili e l'inuisibili, ò siano
Troni, ò Dominationi, ò Principati, ò
Potesta. Tutte le cose son create per lui
& à lui.
17 Et egli è innanzi à tutte le cose, e tutte
consisteno in lui.
18 Et egli è il "capo del corpo de la Chiesa, il
quale è il principio, * il primogenito de
morti: accioche sia egli quel che tenga il
principato in tute le cose.
19 Percioche il beneplacito *del Padre* è stato
* che in lui habitasse ogni "pienezza.
20 E per lui si riconciliassero tutte le cose à
se: pacificando per il sangue de la sua croce
per lui medesimo, * e le cose che sono in ter
ra, e quelle che sono ne cieli.
21 E voi che gia erauate alienati, e nimici
con la "mente ne le male opere,

18 Questa è vna peculiar degnità di Christo: Restino homai i Papi di chia[marsi] capi de la chiesa visibile come dicono, poi che Paulo dice che Christo è il ca[po] del corpo de la Chiesa cattolica tāto visibile quanto inuisibile: & il principio & il primogenito tra i morti, perche egli primo risuscitò da morte per non morir mai [e per] spargere la vita eterna, e participa-la insiememente a noi. 19 c. Ogni piena ab[bon]danza di tutte le cose diuine, dalquale deriuano tutte le gratie. Alcuni per que[sta pi]enezza intendeno la chiesa: Altri lo riferiscono a la diuinità. 21 c. Di pēsiero: co[me] che ne la principal parte de gli huomini fusse posta la origine di qste nimicitie.

22 Egli v'ha hora riconciliati nel "corpo de
la sua carne per la morte, * per renderui
Santi, & irreprensibili, e senza colpa dinan-
zi à se:
23 * Se però voi state ne la fede fondati e fer-
mi, senza muouerui da la speranza de l'E-
uangelio, che voi hauete vdito ilquale è
stato predicato tra "ogni creatura che è sot
to'l cielo: delquale io Paulo son fatto mi-
nistro.
24 Io hora mi rallegro ne le mie afflittioni
per voi, e adempio le cose che""mācano de
le afflittioni di Christo ne la mia carne, per
il suo corpo, che è la Chiesa:
25 De laquale io son fatto ministro secondo
la dispensation di Dio, che m'è stata data
verso voi, per adempier" la parola di Dio.
26 *Cioè* * il ministerio che *già* fu nascosto fin
da *tutti* i secoli e da le generationi, & hora è
stato manifestato a i suoi "santi.
27 A iquali Iddio ha voluto far conoscere
quali siano le ricchezze de la gloria di que
sto misterio tra i Gentili, che è Christo in
voi, * speranza de la gloria:
28 Ilqual noi annūtiamo, ammonendo" ogni
huomo, & insegnando ad ogni huomo in
ogni sapientia: per rēdere ogni huomo per-
fetto in Christo Iesu:
29 Nelche ancor m'affatico, combattendo
secondo la sua efficacia, laquale opera potē
temente in me.

CAP. II.

1 Gli esorta à star saldi in Christo. 8 Et à guardarsi di non esser sedotti da quelli che insegnano dottrine humane. 10 Predica la diuina virtù & eccellentia di Christo. 24 L'efficacia de la sua croce, mostrando che in lui solo consiste il tutto. 16. 17 E dannando le vane osseruationi di cibi e giorni, & altre superstitionj che insegnauano al cuni falsi dottori.

1 PErche io voglio che voi sappiate quan
to gran"" combattimento io habbi per
voi, e per quelli che sono in Laodicea, e
per tutti quelli che non hāno veduta la per
sona mia in carne.
2 Accioche i lor cuori si consolino, essendo
insieme congiunti in charità, & in tutte le
ricchezze de la piena" certezza de l'intel-
ligētia, a la cognition del misterio di Dio
e Padre di Christo.
3 Nelquale son nascosti tutti i "tesori de la
sapientia e de la scientia.
4 E questo dico, accioche alcun non v'ingan
ni con persuasione di parole.
5 Perche, * se bene io sono assente con la car
ne, nondimeno io son con voi con lo spiri-
to, rallegrandomi, e vedendo il vostro ordi-
ne, e la fermezza de la vostra fede, *laquale
hauete* in Christo.
6 Come dunque hauete riceuuto il Signor
Iesu Christo, cōsi caminate in lui,
7 Stando radicati & edificati in esso, e con-
fermati ne la fede, si come v'è stato inse-
gnato, * abbondando in essa con rendimen
to di gratie.
8 Auuertite che non sia alcun che faccia pre
da di voi per "Filosofia e vano ingānamen-
to, secondo la""traditione de gli huomini,

22 c. Nel corpo humano ch'egli l'ha hauuto commune con noi & ancora l'ha veramēte e nō Phantastico.
Lu.1,57. efes.5.4 1.cor.1,1. tito 2,12 Gie.13,6.
23 c. A tutti gli huomini.
"" o, restano.
24 Si come Christo ha vna volta sofferto in se, per il liuore delquale noi siamo sanati: così bisogna ch'egli sia ancora afflitto ne sui membri, per mostrare la sua virtù ne la continua infirmità de suoi.
Rom.16,25. efes. 3.9.2.tim 1,10. tit.1,2.1 pie.1,20
25 c Per tirare à fine quel che Dio haueua promesso nel suo figliuolo GiesuChristo, chiamando a se i Gentili.
1,Ti.1,1.
26 c. A quelli che egli ha eletti e cōsacrati a se per Christo.
28 c. Ogni sorte di genti, senza alcuna differenza di persone.

CAP. II.
"" o, fatica, o trauaglio.
2 c. Intiera & indubitata resolutione.
3 Per queste parole ci è dimostrata l'eccellenza & altezza di questa cognitione.
1.Cor.5,3.
1.Cor.1,3.
8 L'Apostolo non condanna la philosophia semplicemente vsando egli a le volte i principi communi cō la vera philosophia, ma in quanto ch' ella non si contiē ne suoi termini, ne è indrizzata a la gloria di Dio.
"" o, constitutione.

secondo “gli a elementi del mondo, e non
secondo Christo.
9 Percioche * in lui habita tutta la pienezza
de la " Diuinità corporalmente:
10 E sete compiuti in lui, che è il capo d'ogni
Principato e potestà.
11 Per ilquale sete ancora circoncisi d'vna
* " circoncisione fatta senza mano, per lo
spogliamēto del corpo de peccati de la car
ne, *cioè* per la circoncision di Christo.
12 * Essendo sepolti insieme con lui per il
Battesimo: nelquale ancor sete insieme ri
suscitati * per la " fede de l' a operatione
efficace di Dio che lo risuscitò da morte.
13 E* voi che erauate morti ne i delitti, e
nel " preputio de le vostra carne, vi ha viui
ficati insieme con lui, hauendoui perdona-
ti tutti i peccati,
14 Et hauendo * cancellato lo scritto *che era*
contra di noi, " ne decreti, ilqual *dico* ci era
contrario: & hallo tolto del mezo, confic-
candolo ne la croce:
15 *Et* hauendo spogliati i " principati e le po-
testà, gli ha messi “ publicamente in spetta
colo trionfando di loro “ a in essa.
16 Niuno dunque vi condanni nel mãgiare,
ò nel bere, o “ " in distintion di giorno di fe
sta, ò di nuoua luna, ò di sabbati:
17 Lequali cose sono ombra di quelle che do
ueuano venire, ma il " corpo è di Christo.
18 * Niuno vi “ " comandi a suo piacere, per
humilità e, religione d'angeli, ingerendosi
arrogantemente in quelle cose ch'ei a non
ha vedute, “ temerariamente gonfiato dal
senso de la sua carne,
19 E non ritenendo il " capo, da cui essendo
tutto 'l corpo sostentato, e congiunto insie
me per le congiunture e legamenti, cresce
d'accrescimento di Dio.
20 Se voi dunque sete morti con Christo à
gli erudimenti del mondo, perche vi lascia-
te voi caricare di decreti, come se voi viue
ste nel mondo?
21 *Cioè*, Non toccare, non gustare, non ma-
neggiare:
22 Lequali tutte cose *ordinate* secondo i pre-
cetti e dottrine de gli huomini, se ne " van-
no in corruttione per l'vso,
23 Lequali hãno ben forma di sapiẽtia in " de-
uotione volõtaria, & a humilità d'animo, &
in questo che nõ risparmiano il b corpo, “ e
nõ hãno c riguardo alcuno a satiar la carne.

“ c. Institutioni.
Disop.1,19. gio.1 24.
a c. Gli erudimenti & instruttioni, cõ lequali il Signore ha come sotto il pedagogo instrutta la sua Chiesa ne la sua legge, e non con institutioni e cose esteriori, soggette a corruttione: lequali non serueno al reame di Dio.
Rom.2,19.
Rom.6,4.
Efes 1,19.
Efes.2,1.
9 Questo luogo è degno di consideratione, nelquale breuemente è pienamente è espressa la natura e persona di Christo, dicẽdo che in lui habita eternamẽte, corporalmente e realmente, e non che habitò, la Deità, come dice il testo Greco, e non la diuinità, p esprimer meglio ch'egli è vero Dio, ancor, che sia huomo, equale al Padre.
Efes 2,14.
“ o, arditamente.
“ c, in se stesso.
“ o, in parte, c. in rispetto.
Mat.24,4.
“ o, vi togli la palma, o, vi disuii dal palio.
“ o, vanamente,
11 Quì si vede che la circõcisione sotto la Legge era sacramento, non per se stessa e fatta cõ le mani, ma per lo Spirito di Christo nelquale tutte le promesse erano fatte.
12 Per laquale noi riceuiamo quel che ci è offerto nel battesimo.
a. La fede è fõdata ne la virtù di Dio, intanto ch'egli ha risuscitato Giesu Christo.
13 c. Incirconcisi, & alieni da Dio: senza hauer testimonio de la sua confederatione.
“ o, *ma non sono in alcuna stima, non appartenendo che a riempire il corpo.*
14 c. Ordinationi e cerimonie, nelequali la nostra obligatione era come scritta e suggellata, ilche era contra di noi: conciosia che tutte le cerimonie de la legge considerate p se stesse senza Christo, che n'era l'ombra, non erano che vna publica professione de la misera condition de gl'huomini. 15 c. Il diauolo co i suoi angeli, accioche non ci possino piu accusare, essendo scãcellato e tolto via l'obligo, vedi Efes.6,12. a c. Ne la croce, laquale è stata a guisa d'vn carro triõfale. 16 La parola significa partitione ò separatione c. quãdo altrui discerne vn giorno da l'altro per farne differenza, ouero vna parte del giorno da l'altra per rispetto de le cerimonie che vi si faceuano secõdo la legge. 17 c. La fermezza e certezza de le cose auenire è di Christo, c. s'indrizzano a lui. Percioche in lui tutte le promesse sono Sì, & Amen. 18 Come quelli che hoggi hanno ardimento d'impuor leggi a le conscienze, misurare il modo, dare e leuar i premii. a Si come fanno quelli che hanno descritto la hierarchia Ecclesiastica, il purgatorio, il limbo le stanze de dannati e simili cose che gia mai hanno vedute ne lette ne le Scritture. 19 c Christo, dalquale tutto il corpo de la chiesa è sostẽtato. 22 c. Sono caduche e corruptibili: e non appartengono al reame di Dio. Come dunque vogliono i Papisti mãtenere il mãgiar de pesci ne la quadragesima e nel venerdì e nel sabbato? 23 Gr. religione eletta, o trouata di propria volontà a. Par che questi siano esercitii d'humilità molto buoni quando l'huomo s'abbassa insino a portar carichi iniqui. b, In tanto che non è risparmiato, che l'huom non gli amministri quel ch'è necessario per passar questa vita. c· c Consistendo nel mangiare e nel bere, ne quali non consiste il regno di Dio, ma piu tosto ne le cose che tendeno al nutrimento de lo Spirito & a la vita eterna.

CAP. III.

1 Gli esorta à cercar Christo in alto, 5 & à mortificar le membra del peccato, e fuggire ogni sorte di vitii, 12 e vestirsi de le Christiane virtu. 18 Particulari ammaestramenti à persone di diuersi stati.

1 SE adunque voi sete risuscitati con Chri CAP. III.
sto, cercate le cose che sono in alto, do-
ue Christo è à sedere a la destra di Dio.
2 Habbiate affettione à le cose che son su " al
to, e non à quelle che son sopra la terra.
3 Imperoche voi siete morti, e la vostra vita
è " nascosta con Christo in Dio.
4 Quando Christo, *che* è la nostra vita, appa
rirà, allora apparirete ancor voi con " esso-
lui in gloria.
5 * " Mortificate dunque le vostre mẽbra che
son sopra la terra, la fornicatione, l'immon
ditia, la dissolutione, la mala concupiscen-
tia, e l'auaritia, che è a vn'idolatria.
6 Per lequali cose l'ira di Dio viene sopra i
figliuoli “ de l'infedelità:
7 Ne lequali ancora voi gia caminaste, quã
do viueuate in esse.
8 * Ma hora ponete giu ancor voi tutte le co
se, l'ira, lo sdegno, la malitia, la “ maladicẽ-
tia, il dishonesto parlare da la vostra bocca.
9 Non mentite l'vno à l'altro, essendoui spo
gliati de l'huomo vecchio cõ le sue attioni
10 Et essendoui vestiti del nuouo, ilqual si ri-
nuoua ne la cognitione, * secondo l'imagi
ne di colui che l'ha creato:
11 Doue non è Greco ne Giudeo, Circonci-
sione, ne preputio, Barbaro, Scita, seruo, li-
bero: ma Christo è il " tutto in tutte le cose.
12 * " Siate dunque (come eletti di Dio, santi
e diletti) vestiti a di viscere di misericordia,
di benignità, d'humilità, di mansuetudine,
di patientia.
13 Sopportandoui l'vn l'altro, e perdonando-
ui l'vno à l'altro, se alcun ha querela contr'
alcuno: si come ancor Christo ha perdona-
to à voi, così *fate* voi parimente.
14 E sopra tutte queste cose *siate vestiti* di cha
rità, che è il legame de la perfettione:
15 E la pace di Dio “ gouerni ne i vostri cuo-
ri, a laquale ancor sete chiamati in vn " cor-
po: e siate grati.
16 La " parola di Christo habiti in voi abbon
dantemente in ogni a sapientia: insegnan-
doui & ammonendoui voi stessi l'vn l'altro
con salmi, e “ laudi, e canzoni spirituali, can
tando cõ gratia nel cuor vostro al Signore.
17 * E qualunque cosa voi facciate, o in detto
in fatto, fate tutto nel " nome del Signore
Iesu, rendendo a per lui gratie à Dio Padre.
18 * Voi moglii, siate soggette a i vostri mari
ti, come si conuiene nel Signore.
19 * Voi mariti, amate le vostre moglii, e non
siate " amari verso esse.
20 * Voi figliuoli, obbedire a i vostri padri e
madri in tutte le cose: percioche questo è
grato al Signore.
21 Voi padri, non irritate i vostri figliuoli,
accioche non si perdano d'animo.
22 * Voi serui obbedite in tutte le cose a i vo
stri padroni " carnali, non seruendo ad a oc-
chio,

2 c. La vera santità di vita, non questi esercitii corporali se vane da gli huomini.
3 c. Guardata: E per questo è la è in sicuro ancora che non apparisca.
4 Per questo debbiamo sperare in patientia.
Efes.5,3.
5 c. Estinguete ogni forza e vigore de la natura deprauata, laquale vi tira a basso.
“ c, disobedienti.
a. Conciosiache il desiderio di hauere ci fa come seruire & offerire? oro e l'argento di Efes.5,6.
Rom.6,4. efes.4, 23. heb.12,1. pie. 2,1 & 4,1.
“ o, bestemmia.
Gen.1,26 & 1,27 & 5,1.
11 La giustitia spirituale di Christo tiene il principio e la fine
Efes 6,11.
12 Recita le parti de l'huomo rigenerato.
a c. D'affettuosa compassione.
15 c. Congiuntio vn corpo per beneficio di Dio, a fin che assistiate agli altri a guisa di membri.
“ o, porti la palma, o, regni.
16 c La dottrina de l'Euangelio sia ferma e stabile in voi.
a c per instruirui l'vn l'altro, e renderui prudenti.
Gr. hinni
17 c. Inuocate il nome di Christo, in laude e gloria di Christo.
1. Cor.10,31.
Efes.5,21.
a Questo è aggiunto per mostrar che in vano s'honora Dio, se non v'interuiene Christo mediatore.
1. Pie 3,1.
Efes.6,1.
19 c. vsando troppo gran rigore & asprezza, dispiaceuole ancora per dispretto.
21 c. Temporali.
a c. Mentre che l'huomo ha l'occhio sopra di voi.
Efes.6,5. Tito 2,9.
1. Pie.2,18.

ch'io,come per voler piacere à gli huomini:
ma con semplicità di cuore,temédo Iddio.
23 E qualunque cosa voi facciate, fatela di
cuore,come al Signore,e non *come* à gli huo
mini:
24 Sapendo che uoi ne riceuerete dal Signo-
re la ricompensa de l'heredità: percioche
voi seruite al Signor Christo.
25 Ma chi opera ingiustamente, riportarà
quello ch'egli hauerà ingiustaméte opera-
to: * e non s'ha " rispetto *alcuno* di persone.
26 Voi signori rendete quel che è giusto e ra
gioneuole a i *vostri* serui: sapendo che voi
ancora hauete vn Signore ne cieli.

25 Imperoche appresso Dio non vi è accettation di persona.
Deut.10,17. sap.6,8. eccles.35,26. rom.2,11. gala.2,6. ef.6,9.

CAP. IIII.

1.2 Gli esorta à perseuerar ne l'orationi, & à prigar per lui. 7.9 Manda loro Tichico, & Onesimo. 10 Gli saluta per parte d'alcuni fratelli. 15 E manda le salutationi à quelli di Laodicea, 16 ordinando che sia lor letta questa medesima epistola.

1 STate assidui à l'oratione, vegliando in
essa con rendimento di gratie.
2 * Pregãdo insieme ancor per noi,accioche
Iddio ci apra la " porta de la parola, per an-
nuntiare il misterio di Christo: (per ilqua-
le io sono etiandio legato)
3 Accioche io il manifesti *nel modo* che mi
conuien parlare.
4 * Caminate sauiamente verso quelli che
son di " fuore, ^a ricuperando il tempo.
5 Il vostro parlare sia sempre con " gratia
condito di ^a sale, per ^b sapere come vi biso-
gna rispondere à ciascuno.
6 Tichico nostro amato fratello, e fedel
ministro, e conseruo nel Signore vi farà in
tendere tutte le cose mie.

CAP. IIII.
3 c. L'entrata & il modo d'insegnare e predicar l'Euangelio liberamente
4 c. Fuor de la Chiesa, perche essi fanno molto impedimento.
Luc.18,1. 1. tes.5,17. ef.6,18. 2. tes.3,1.
5 c. Pigliando l'occasione di far bene, percioche ella è ben presto tolta via per la malitia de gli huomini.
Ef.5,15.
5 c. A l'vtilità e profitto del prossimo
a c. Senza vanità e fuco, tédẽdo a l'edificatione & vtilità del prossimo.
b Imperoche quelli che rispondeno a fantasia, s'inuiluppano in molte assurdità, de lequali non si possono strigare.

7 Ilquale io ho mandato à voi à questo pro-
prio effetto, ch'egli intenda de l'esser vo-
stro, e consoli i vostri cuori,
8 Insieme con * Onesimo fedele e diletto fra
tello, che è de vostri: essi vi daranno noti-
tia di tutte le cose di quì.
9 Aristarco, che è prigione insieme con me-
co, vi saluta, e *cosi* fa Marco cugino di Bar-
naba (di cui hauete riceuuta commessione:
s'egli viene a voi riceuetelo)
10 E Iesu che si chiama Iusto: iquali sono de
la Circoncisione. Questi soli s'adoperano
con meco per il " regno di Dio, iquali mi so
no stati *di* consolatione.
11 Vi saluta Epafra seruo di Christo, ilquale
è de vostri: che combatte sempre per voi
ne l'orationi, accioche voi stiate perfetti
e compiuti in ogni volontà di Dio.
12 Certo io rendo testimonianza di lui ch'e-
gli ha molto zelo per voi, e per quei che sono
in Laodicea, e per quei che sono in Hierapoli
13 Salutaui * Luca " medico, diletto, e Dema.
14 Salutate i fratelli che sono in Laodicea, e
Ninfa, e la Chiesa che è in casa sua.
15 E poi che questa epistola sarà stata letta
da voi, fate ch'ella sia letta ancor ne la chie
sa de Laodicesi, e che ancor voi leggiate
quella che *viene* da Laodicea.
16 E dite ad Archippo, Guarda l'amministra
tione che tu hai riceuuta nel Signore, accio
che tu l'adempi.
17 La salutatione è di mano di Paulo. Ricor-
dateui de miei legami. La gratia sia con
voi. Amen.

Filemo.9.
10 c. Ne l'Euangelio, per ilquale il Reame di Dio è stabilito: Onde a Philip. cap.2, ver.22. dice che Dio veramente regna per l'Euangelio.
2. Tim.4,11.
13 E verisimile che gli dia questo titolo per distinguerlo da Luca Euangelista.

Mandata da Roma per Tichico & Onesimo.

La prima Epistola di S. Paulo Apostolo A I TESSALONICESI.

CAP. I.

1.3 Ringratia Iddio de la lor fede e charità. 6,7 laudandoli del buono essempio che hanno dato à molti nel riceuer volentieri le parole di Dio.

1 PAulo e Siluano e Timo-
teo, a la Chiesa de Tessa-
lonicesi, in " Dio Padre e
nel Signor Iesu Christo:
gratia e pace à voi da Dio
Padre nostro, e dal Signor
Iesu Christo.
2 * Noi rendiamo sempre gratie à Dio di
tutti voi, * facendo mentione di voi ne le
nostre orationi:
3 Ricordandoci continuamente di voi " per
l' " opera de la vostra fede, e per la ^a fatica
de la *vostra* charità, e per la ^b patientia de la
speranza *che hauete* nel nostro Signor Iesu
Christo, dinanzi al nostro Iddio Padre.
4 Sapendo, fratelli " carissimi, la vostra elet
tione *esser* da " Dio:
5 Conciosia che il nostro " Euangelio non è
stato verso di voi solamente in parole, ma
etiandio in virtù, & in Spirito santo, & in
molta ^a certezza: si come voi sapete quali
noi siamo stati tra voi, per amor vostro.
6 E voi sete stati imitatori nostri e del Si-

CAP. I.
1 bene è aggiunta questa parola, per mostrar che la vera Chiesa debbe esser vnita e fondata in Dio Padre, altrimente non puo esser chiesa.
3 c. Fede che opera efficacemente.
a c. De la vostra carità laboriosa e faticosa, conciosia che pigliauano grã pena per souuenire a la necessità de fedeli.
2. Tess.1,3.
Filip.1,3.
b c. Con speranza ferma & attenta, sopportando patientemente quel che è necessario per durare ne le tentationi.
" c. de l'effetto.
4 Dio mostraua per certi testimonij che gli haueua eletti.
" c. Diletti di Dio, e la vostra elettione che è di Dio.
5 c. La nostra predicatione de l'Euangelio.
a c. Assicurata certezza e piena resolutione: Fatti.11. Imperoche ne gli eletti soli l'Euangelio è efficace a la salute.

gnore: hauendo riceuuta la parola in molta
tribulatione, cõ allegrezza " di Spirito santo
7 In tal modo che voi sete stati essemplari
a tutti i credenti *che son* ne la Macedonia e
ne l'Acaia.
8 Percioche da voi è risonata la parola del
Signore non solamente ne la Macedonia &
Acaia, ma ancor in ogni luogo s'è sparsa la
fede vostra che è verso Iddio: in modo che
non ci è necessario dirne alcuna cosa.
9 Percioche essi raccõtano di voi, quale en-
trata noi habbiamo hauuta à voi, e come
voi vi sete conuertiti da gl'idoli à Dio, per
seruire à l'Iddio viuente e vero:
10 E per " aspettar da i cieli il suo Figliuolo,
ilquale egli ha risuscitato da morte, *cioè* Ie
su, che ci libera da ^a l'ira futura.

6 c. Che procede da lo Spirito santo: e cio è detto per discernerla da le vane e profane allegrezze.
10 c. Sperando la vita eterna.
a c. Da la vendetta, che Dio adirato farà contra il mõdo e gl'infedeli.

CAP. II.

1,2 Riduce loro à memoria la sua prima entrata ad essi, e quanto fidelmente e con amore habbia lor predicato l'Euangelio, 9 guadagnandosi il viuere col suo sudore, 10 e conuersando santamente tra loro 13 Ringratia Iddio, ch'essi haueuano riceuuta la parola come si conuiene, 14 non ostante le persecutioni auuenute loro 18 Com'egli è stato impedito d'andare à vederli.

1 IMperoche voi stessi sapete bene, ô fra-
telli, che la nostra entrata à voi non fu
" vana:

CAP. II.
1 c. In põpa e bella mostra, ma con trauaglio e timore

Fat.16,22.

2 Ma che essendo noi prima stati afflitti &
oltraggiati* in Filippi, come voi sapete, pre
semo ardire nel nostro Iddio, d'annuntiare
appresso di voi l'Euangelio di Dio cō mol
to "combattimento.

"O, difficultà, ò resistenza.

3 Perche la nostra esortatione non fu da in-
ganno, ne da immonditia, ne con fraude:
4 Ma secōdo che noi siamo stati approuati
da Dio, per esserci commesso l'Euangelio,
cosi parliamo: nō come p' piacere à gli huo
mini, ma à Dio, che approua i nostri cuori.

4 Imperoche quelli che cercano di piacere a gli huomini, nō sāno procedere con buona cōscienza.
"O, habbiamo coperta cosa alcuna con occasione, &c.

5 Conciosia che ne anco siamo mai stati in
parole d'adulatione, come voi sapete, ne
"con occasion d'auaritia, Iddio n'è testi-
monio.
6 Ne cercando gloria da gli huomini, ne da
voi, ne da altri:

"O, in autorità.
7 c. Caricarui, & esser nutriti à vostre spese, come egli dice al 9. cap. de la 1. à Corinti. che hauendo egli possuto viuere a le spese de la Chiesa nōdimeno s'acquistaua il vitto con l'opera de le sue mani.
Fat. 20,34. 1. cor. 4,12. 2. Tess. 3,8.
a c. Benigni e dolci, non aspri ne rigorosi. Egli s'è humiliato volontariamente per sopportargli, astenendosi da ogni apparenza di degnità.
10 Imperoche le calunnie e rimprouerамēti de gl'inimici & infedeli nō si possono schifare.

7 Ancor che noi potessimo essere "di "gra-
uezza, come Apostoli di Christo: ma siamo
stati a mansueti nel mezo di voi, come se
vna nutrice nutricasse i suoi pprii figliuoli
8 Essendoui cosi affettionati, desiderauamo
di cuore farui partecipi non solamente de
l'Euāgelio di Dio, ma ancor de le nostre pro
prie anime: pcioche voi ci erauate carissimi
9 Imperoche voi vi ricordate, fratelli, de la
*nostra fatica e sudore: conciosia che lauo-
rando notte e giorno, per nō grauare alcun
di voi, habbiam predicato appresso di voi
l'Euangelio di Dio.
10 Voi sete testimonii, e Iddio *ancora*, di quā
to santamente e giustamente, & "irrepren-
sibilmente habbiam conuersato tra voi che
hauete creduto.
11 Si come voi sapete, che noi habbiamo cia
scun di voi (come il padre i suoi proprii fi-
gliuoli) esortato,

"O, ammoniti.
Efes. 4.1. filip. 1, 27. colos. 1, 10.

12 E consolato, e "protestatoui *che cami-
naste degnamente secondo Iddio, che v'ha
chiamati al suo regno & a la *sua* gloria.
13 Per questo ancor noi rendiamo continua-
mente gratie à Dio, che quando voi riceue
ste la parola di Dio, che hauete vdita da
noi, riceueste non parola d'huomo, ma pa-
rola di Dio (come veramente è) laquale an
cora opera in voi che credete.

14 c. Adunati nel nome di Giesu Christo, e sotto la sua condutta.
a Questo si può riferire tanto a Giudei quāto a Gētili
15 c. Inimici de la lor Salute, conciosiache essi non vogliono entrare nel regno di Dio, e nō vi lasciano entrar gli altri.
"O, essi.
16 c. Che aggiugneno ogni giorno peccato sopra peccato, per venire al colmo. Ch'essi empieno la misura de i lor padri, come è detto Matt 13,32.
a c La vendetta di Dio gli opprime, laquale essi finalmente sentiranno.
b c. In perpetuo ne l'eterna dannatione e ruina.
Rom. 1, 11.
17 c. Separati e lontani da voi: La parola Greca importa grande e tenera affettione.

14 Imperoche voi, fratelli, sete fatti imitato-
ri de le Chiese di Dio che sono ne la Giu-
dea in "Christo Iesu: percioche ancor voi
hauete patito le medesime cose da quelli
de la vostra propria a gente, si come ancor
"noi da i Giudei:
15 I quali hanno similmēte occiso il Signor
Iesu, e i lor proprii Profeti, & hanno per-
seguitato ancor noi, e nō piacciono à Dio,
e son "contrarii à tutti gli huomini,
16 Proibendoci il parlare a i Gentili, accio-
che si saluino, per "colmare sempre i lor pec
cati: perche a l'ira è venuta sopra essi infin
à b l'estremo.
17 Hor noi, fratelli, essendo "priui di voi per
vn poco di tempo con la presentia, non gia
col cuore, * tanto maggiormente ci siamo
ingegnati con molto desiderio di veder la
vostra faccia.
18 Per il che siamo voluti venire à voi (cer-
tamente io Paulo) & vna volta e due: ma sa
tana ci ha impediti.
19 Perche quale è la nostra speranza, ò alle-
grezza, ò corona di gloria? "nō sete ancor
voi nel conspetto del nostro Signor Iesu
Christo, ne la sua venuta?

19 Io dunque non mi potrò scordar di voi senza scordarmi di me stesso.

20 Certamente voi sete la nostra gloria &
allegrezza.

CAP. III.

1 Rende ragione perche egli haueua mandato loro Timoteo. 6. 7 E mostra quanto era stato consolato al suo ritorno per le buone nuoue portategli di loro, 10 Pregādo tuttauia di poter andare à Vederli.

CAP. III.

"O, di rimanere.
1 c Io ho voluto piu presto esser lasciato solo che lasciar voi
Fat. 16, 11.

1 PEr laqual cosa, non potendo noi piu so
stenere, ci parue bene "d'esser "lascia-
ti soli in Atene.
2 E mandammo * Timoteo nostro fratello,
e ministro di Dio, e nostro coaiutore ne l'
Euangelio di Christo, à confermarui & e-
sortarui intorno "la "vostra fede.

"O, vostra
2 A fin che voi superiate tutti gli impedimenti & i pericoli.
"O, posti.

3 Talmente che alcun non si turbasse per
queste tribulationi: perche voi medesimi
sapete che noi siamo "deputati à questo.
4 Percioche quando noi erauamo appresso
di voi, vi predicemmo che noi doueuamo
patir de l'afflittioni, come è auuenuto, e
voi lo sapete.
5 Per questa cagione ancor io non potendo
piu sostenere, mādai per conoscer la vostra
fede: accioche il "tentatore non v'hauesse
in qualche modo tentati, e la nostra fatica
fusse diuenuta vana.

5 Il tentatore nostro auuersario, il quale non tenta se non di condurci al male.

6 Et essendo poco fa venuto Timoteo da
voi à noi, & hauendoci annuntiata la fede
e charità vostra, e che hauete sempre buona
memoria di noi, desiderando vederci, co-
me ancor noi voi.
7 Per questo, fratelli, noi habbiam riceuuta
consolatione in voi, in ogni nostra tribu-
latione e necessità, per la vostra fede.
8 Perche noi hora "viuiamo, se voi state sal
di nel Signore.

8 c. Noi ci portiamo bene, vedendo che voi perseuerate ne la fede: e la vostra salute ci fa viuere, ancora ch'io sia come morto a me.
9 c. In verità e senza fittione
Rom. 1, 10, & 11, 23.
10 c. Quello ch'è ancora d'imperfetto ne la vostra fede: a fin che ella sia del tutto compiuta.

9 Imperoche qual ringratiamento possiam
noi rendere à Dio di voi, per tutta l'alle-
grezza di che noi ci rallegriamo per conto
vostro nel "conspetto del nostro Iddio:
10 * Pregando sopra modo notte e giorno di
veder la vostra faccia, e supplir le cose che
"mancano à la vostra fede?
11 Hor esso Iddio e Padre nostro, & il nostro
Signor Iesu Christo, drizzi il nostro cami
no à voi.
12 Et il Signor vi riempia e faccia abbōdar
di charità l'vn verso l'altro, e verso tutti, si
come ancor noi verso voi:
13 * Per confermare i vostri cuori senza ri-
prensione in Santità dinanzi al nostro Id-
dio e Padre, a la venuta del nostro Signor
Iesu Christo, con tutti i suoi Santi.

Disot 5, 23. 1. pie. 1, 8.

CAP. IIII.

1 Gli esorta à crescere e perseuerar nel ben fare, secondo l'instruttione ch'egli haueua gia data loro. 2 Et à questo proposito riduce loro in memoria alcuni precetti appartenenti a la santità de la vita, 4 & honesta conuersatione. 13 Mostra loro che non si debbeno attristare di quelli che muoiono, 14 ma consolarsene con la speranza certa ch'essi habbiano à risuscitare, 15 Assicurandoli di cio per la parola del Signore. 16. 17 E dichiarando loro in che modo e con che ordine la resurrettione si farà.

1 Quanto

1 QVanto al resto dunque, noi vi pre-
ghiamo, fratelli, & esortiamo
pel Signor Iesu, che secondo ha-
uete riceuuto da noi, come vi bisogna cami
nare e piacere a Dio, *così* " andiate auanti
maggiormente.
2 Voi sapete bene quai " precetti v'habbiam
dati per il Signor Iesu.
3 * Percioche questa è la volontà di Dio, *cioè*
la vostra santificatione: che voi v'astenia
te da la fornicatione:
4 Che ciascú di voi sappia possedere il suo
"vaso con santificatione & honore:
5 Non con " affetto di côcupiscentia, come
le genti che non conoscono Iddio.
6 * Che niuno " opprima, ò inganni il suo fra
tello in alcuno affare: percioche il Signor
fa vendetta di tutte queste cose, si come an-
cor da prima vi dicemmo e testificammo.
7 * Imperoche Iddio non ci ha chiamati a l'
immonditia, ma a la santificatione.
8 Pertanto chi *cio* " disprezza, non disprez-
za vn huomo, ma Iddio, che ha posto il suo
Spirito santo in " voi.
9 Quanto poi a la charità fraterna, voi non
hauete gia bisogno ch'io ve ne scriui, *per-
cioche voi stessi sete stati ammaestrati da
Dio de l'amarui l'vn l'altro.
10 Conciosia cosa che voi fate il medesimo
ancor verso tutti i fratelli che sono in tut-
ta la Macedonia. Ma pur vi " preghiamo,
fratelli, che abbondiate maggiormente.
11 E vi * sforziate con ogni studio di star
quieti, e di " far le vostre faccende, e lauorar
con le vostre proprie mani, si come noi v'
habbiamo ordinato.
12 Accioche vi portiate honestamente ver-
so quelli che son " di fuore, e non habbiate
bisogno di cosa alcuna.
13 Ne voglio, fratelli, che voi siate ignoran-
ti quanto a quelli che si sono " addormiti,
accioche voi nô " ven'attristate, come *fanno*
gli altri che non hanno *alcuna* speranza.
14 Perche se noi crediamo che Iesu sia mor-
to e risuscitato, cosi ancor quelli che " dor-
meno in Iesu, Iddio gli addurrà cô essolui.
15 Imperoche noi vi diciamo questo per la
" parola del Signore, * che noi che viuere-
mo, iquali saremo restati infino a la venuta
del Signore, non andaremo innanzi a quel-
li che dormeno.
16 Percioche esso Signore, con " grido di esor
tatione, con voce d'Arcangelo, e * con la
tromba di Dio, scēderà di cielo, e quei che
son morti in Christo, risuscitaranno in
prima:
17 Dipoi noi che viueremo, che saremo re-
stati, saremo insieme con essi " rapiti ne le nu
uole incontro al Signore ne l'aria: e cosi sa-
remo sempre col Signore.
18 Consolateui dunque l'vn l'altro con que-
ste parole.

CAP. IIII. 1 Di qui si vede quali comandamē[ti] e precetti hab[bia]no dati i santi Apostoli, e non i lo[ro] ... come hanno fat[to] e fanno i Papi, ... quelli che hā[no] riceuuti dal Si[gno]re e dati di ma[no] in mano. " o, abbondiate. Rom. 12, 2. efes. 5, 17. 3 c. Che noi ci nun[tiamo] al mondo & a le lordure de la carne, e ci pre[sen]tiamo in sacri[ficio] a Dio. " o, malattia. 1. Cor. 6, 8. 4 c. Il suo corpo, ... è profana[to] e dishonorato per tali bruttezze. 1. Cor. 1, 2. 6 La parola Gre[ca] significa oltra[passare], ò passar so[pra], come quelli ... non si conten[ta]no de la lor con[ditione], & intraprē[dono] sopra i lor [pros]simi: il che è proprio de gli am[bitio]si. La parola ingannare significa ... a se piu che non s'appartiene: il che è proprio de gli auari. " o, ... " o, ... " o, esortiamo. Gio 13, 34. & 15, ... Gio 1, 8, & ... 2. Tess 3, 7. 11 Egli vuol cor[reg]gere la pigritia e l'ocio, ammonē[do] quelli che lauori[no] con le lor mani ... i mestieri ... a la vita hu[ma]na. 12 c. Gl'infedeli. 13 c. Che son mor[ti e] posti nel sepol[cro] come nel let[to], ilche souente ... la scrittura chiamare per mo[rte]. Non condanna ... tristezza, ma quella che proce[de] da infidelità. 1. Cor. 15, 1. 14 c. Che muoia[no] nel Signore, e ... quelli che per[se]uerano insino al fine ne la fede di Giesu Christo. Mat. 24, 31. 1. Cor. 15, 52. 15 c. Da parte del Signore, e come s'egli parli cô la sua bocca, e nô da se stesso, come i Profeti dicono spesso, Il Signor dice cosi. 16 Vsa la parola propria de nocchie[ri] quando si esor[ta]no e s'inuitano l'vn l'altro con gri[da] a remare tutti d'accordo. 17 In questo rapi[mento] vi sarà vna subita mutatione, che sarà vna sorte di morte.

CAP. V.

1. 2 *De l'Vltimo giorno, e come verrà 6 Gli esorta à star vigilanti. 12. 13 Raccomanda loro i ministri de la pa-
rola. 14 Dà loro piu altri ammaestramenti. 23 Pre-
ga per loro, 26 e salutagli.*

1 QVanto a i " tēpi e momenti *de tempi,*
voi non hauete bisogno, fratelli,
che vi se ne scriua.
2 Conciosia che voi stessi sapete benissimo
che * il giorno del Signore verrà come il
" ladro di notte.
3 Perche quando diranno, Pace, e sicurezza,
allor soprauuerrà loro vna subbita ruina,
come il dolor del parto a la donna graui-
da, e non la scamparanno,
4 Ma uoi, fratelli, non sete in tenebre, si che
quel giorno vi soprapprēda come vn ladro.
5 Tutti voi sete figliuoli de la luce, e figliuo
li del giorno: noi non siamo de la notte, ne
de le tenebre.
6 Non " dormiamo dunque come gli altri,
ma vegliamo e siamo ª sobrii.
7 Percioche quei che dormeno, dormeno di
notte: e quei che s'inebriano, sono ebbri di
notte.
8 Ma noi che siamo del giorno, siamo sobrii
* vestiti " del pettoral de la fede e de la cha
rità, & h*abbiamo* per elmo, la speranza de la
salute.
9 Perche Iddio non ci ha ordinati à " l'ira,
ma à l'acquisto de la salute, per il nostro
Signor Iesu Christo,
10 Ilquale è morto per noi, accioche, e se noi
vegliamo, e se noi dormiamo, viuiamo in-
sieme con lui.
11 Per laqual cosa esortateui l'vn l'altro, & e-
dificateui l'vn l'altro, si come ācor voi fate.
12 E vi preghiamo, fratelli, che conosciate
quei che s'affaticano tra voi, e son cōstitui-
ti sopra voi nel " Signore, & ammoniscōui:
13 E che gli habbiate in suppremo " amore,
per charità, per cagion de l'opera che fan-
no: e state in pace " fra voi.
14 Noi vi preghiamo ancora, fratelli, " Am-
monite quelli che son disordinati, conso-
late quelli che son di poco animo: " soste-
nete i debili, siate patienti verso tutti.
15 *Vedete che niuno renda mal per male ad
alcuno, ma seguitate sempre il bene, e l'vn
verso l'altro fra voi, e verso tutti.
16 State sempre " allegri:
17 *Fate continuamente oratione.
18 Rendete gratie in ogni cosa: percioche
questa è la " volontà di Dio per Christo
Iesu verso voi.
19 Non estinguete lo " Spirito.
20 Non disprezzate le " Profetie.
21 Prouate tutte le cose, ritenete quel che è
buono.
22 Asteneteui da ogni " sorte di male.
23 Et esso Iddio de la pace * vi santifichi del
tutto: e tutto lo " spirito vostro e l'anima,
e'l corpo si conserui intiero senza ripren-
sione ne la venuta del nostro Signor Iesu
Christo.
24 * " Fedele è colui che v'ha chiamati, ilqua
le ancor lo farà.
25 Fratelli, pregate per noi.
26 Salutate tutti i fratelli col " santo bacio.

CAP. V. 1 Leggano questo luogo i curiosi sophisti che vogliono inuestigare e sapere il giorno del giuditio del Signore. *Mate. 24, 44. 2. pie. 3, 10. apoc. 3. 3. & 16, 13.* 2 c Incontinente & a la sprouista, di sorte che alcuno non se ne auuedrà. 6 c Non siamo pigri e negligēti, come gl'infedeli che sono accecati d'ignoranza come da vna notte oscura. ª Astenendoci da le cose di questo mondo, senza inuilopparci in esse. 8 c Figliuoli de la luce: perilche bisogna che noi fuggiamo le opere de le tenebre. 9 c. A la dannatione. vedi 1 Pie 2, 8. *Iesa. 59, 17. Efes. 6, 17.* " *o, de la corazza.* 12 c. Ne le cose che spettano al culto di Dio per insegnaruele: e questo è detto per distinguergli e separargli da i falsi pastori. 14 I fratelli che sono disordinati deeno esser prima ammoniti, e poi castigati se non obedisconO. 16 Non vi date in preda a i dolori, anzi portateui quietamente nel'auuersità, riposandoui in Giesu Christo con vno animo trāquillo. " *o, honore.* " *o, con essi.* 18 c. Cosa grata a Dio, e delaquale egli sommamente si diletta. " *O, souuenite a gli infermi.* 19 Ancora che lo Spirito di Dio non s'estingua mai ne gli eletti, tuttauolta hanno bisogno di queste esortationi continue per accrescerlo del continuo. *Prou. 17, 13. & 20, 22. mat. 5, 39. rom. 12, 17. 1. pie. 3, 9. Eccles. 18, 8. lu. 18, 1. colos. 4, 5.* 20 c. L'espositione de le sante scritture applicate al nostro vso, per lequali lo Spirito san[to] c'illumina. " *O, apparentia. Disot. 3, 12. 1. cor. 1, 8.* 23 Vsa queste due parole per esprimere le due parti de l'anima, che sono l'intelligenza e la volontà. *1. Cor. 1, 8.* 24 c. Sempre il medesimo, e che con effetto fa quel che ha promesso: la onde la salute de fedeli è certa e stabile. 26 Vedi Rom 16, 16.

27 Io vi scongiuro per il Signore, che questa
epistola si legga à tutti i santi fratelli.
28 La gratia del nostro Signor Iesu Christo
sia con essouoi. Amen.

La prima a i Tessalonicesi fu scritta da Atene.

La Seconda Epistola di S. Paulo Apostolo A I TESSALONICESI.

CAP. I.

3.4 Gli lauda de la lor fede, e charità, e patientia, e conso landogli ne le loro afflittioni. 9 Che Iddio farà vendetta di quelli che non haranno creduto à l'Euangelio. 11 Prega per loro.

CAP. I.

1 PAulo e Siluano e Timo-
teo a la Chiesa de Tessalo
nicesi ch'è in "Dio Padre
nostro, e nel Signor Iesu
Christo.
2 Gratia e pace à voi da
Dio Padre nostro e dal Si
gnor Iesu Christo,

a Vedi ne la prima Epist. cap. 1. vers. 4.

3 *Noi debbiamo, fratelli, render sempre
gratie à Dio "per voi, come è giusto, per-
che la vostra fede cresce grandemente, e la
charità di ciascun di voi tutti abbonda de
l'vn verso l'altro:

1. Tess. 1, 2. ‹‹ o, di.

4 In tal modo che noi medesimi ci gloria-
mo di voi ne le Chiese di Dio, per la vostra
"patientia e fede in tutte le vostre persecu-
tioni e tribulationi, lequali voi sostenete,
5 *Che sono vna manifesta" dimostratione del
giusto giuditio di Dio, à questo che voi sia
te tenuti degni del regno di Dio, per ilqua-
le ancor patite.

4 Laquale è frutto de la vostra fede, e rende testimonio de l'eccellenza di quella.

Iuda 6.

5 In tanto che le cose sono cosi con fuse al mondo, bi sogna concludere che verra vn giuditio nelquale Dio riserba di dare a ciascuno quel che se gli appartiene.

6 Percioch'egli è giusto appresso Iddio, ren
dere afflittioni à quelli che v'affliggono:
7 Et à voi che sete afflitti, riposo insieme cõ
noi, *quando il Signor Iesu si manifestarà
dal cielo con gli Angeli de la sua "potentia,
8 In fuoco fiammeggiante: facendo vendet
ta di coloro che non conoscono Iddio, e nõ
obbedisono à l'Euangelio del nostro Si-
gnor Iesu Christo.

7 Per iquali dichiara la sua potenza.

1. Tess. 4, 16.

9 Iquali ne pagaranno la "pena, con la mor-
te eterna *dannati* da la faccia del Signore, e
da la gloria de la sua potentia,
10 Quando egli verra per esser glorificato
"ne suoi Santi, & esser fatto ammirabile in
tutti i credẽti (perche il nostro testimonio
verso di voi è stato creduto) in quel giorno

9 c. La lor pena sarà tanto grande, quãto la gloria del Signore è grande e senza fine.

‹‹ o, ira.

11 Alqual fine, ancora noi preghiamo sempre
per voi, accioche il nostro Iddio vi faccia
degni de la *sua* "vocatione, & adempia tut
to il a beneplacito de la *sua* bontà, e b l'ope-
ra de la fede potentemente.
12 A fine ch'el Nome del nostro Signor Ie-
su Christo sia "glorificato in voi, e voi in
lui, secondo la gratia del nostro Iddio, e del
Signor Iesu Christo.

11 c. De l'effetto de la sua vocatione a la gloria del regno celeste, e nõ de la stessa vocatione, conciosiache digia il Signore haueua chiamati i tessalonicesi

a c. Quelche ha ordinato per la sua gratuita bontà.

b c. La fede che Dio opera in noi. Imperoche la fede è sua opera e dono.

12 Per questa parola si sono espressi i gradi de la salute de gli eletti, di chiarati a Rom. 8, 30, c. proposito, predestinatione, vocatione, giustificatione e glorificatione

‹‹ o, la vostra congregatione.

CAP. II.

2 Gli esorta à star saldi ne la fede, 3 predicendo loro che innanzi a la venuta di Christo al giuditio, sarà riuelato l'Antichristo. 4 Descrittione di esso. 9 e de la sua dottrina e miracoli, 12 e di quelli che saranno ingannati da lui. 13 Ringratia Iddio che gli ha eletti à salute. 16.17 E prega per la loro confermatione.

1 HOr noi vi preghiamo, fratelli, per la
venuta del nostro Signor Iesu Chri-
sto, e "per il nostro raccoglimento in lui.
2 Che non" siate trasportati leggiermente
"d'intendimento, e nõ siate turbati, ne per
a spirito, ne per parola, ne per epistola, come
da noi *mandata*, come se il giorno di Chri-
sto fosse vicino.
3 *Niuno v'inganni per modo alcuno: per-
cioche *il giorno del Signore nõ verrà* se prima
non sia venuta "la ribellione, e sia riuelato
"l'huomo del peccato, il figliuol *dico*, de la
a perditione:
4 Ilquale è auuersario, & "inalzasi sopra tut-
to quel che si dice Iddio, ò che a s'adora: in
modo ch'egli si stà à sedere nel tempio di
Dio, come Iddio, mostrandosi d'essere
Iddio.
5 Non vi ricordate, che quãdo io ero ancora
appresso di voi, vi diceuo queste cose?
6 Et hora voi sapete quel che" ritiene, *cioè*, à
fin ch'egli sia riuelato al suo tempo.
7 Perche gia si fa il "misterio de l'iniquità:
"solamẽte colui che tiene hora *il principato*,
lo terrà infin à tãto che sia tolto via di mezo
8 Et allor sarà riuelato l'iniquo, *ilquale il
Signor distruggerà cõ lo Spirito de la sua
bocca, & annichilarallo con lo splendor de
la sua venuta.
9 La venuta delquale *iniquo*, è secondo l'ope
ratione di Satana, con ogni" potentia, e se-
gni, e miracoli falsi.
10 E con ogni ingãno d'ingiustitia, in "quel-
li che periscono, per non hauer a riceuuto
l'amor de la vita, onde si fossen saluati.
11 E per questo Iddio mãdarà loro vn'efficacia
d'ingãno, accioche essi credano a la bugia:
12 A fin che siano "giudicati tutti quelli che
non hanno creduto a la verità, ma si son cõ
piaciuti ne l'iniquità.
13 Ma noi debbiamo render sempre gratie à
Dio "di voi, fratelli amati dal Signore, che
Iddio v'ha eletti fin da principio a la salu-
te, per la santification de lo Spirito, e" fede
de la verità.
14 Al che egli v'ha chiamati per mezo del
"nostro Euangelio, à "l'acquisto de la glo-
ria del nostro Signor Iesu Christo.
15 State dunque saldi, fratelli, e ritenete le
"traditioni che hauete imparate, ò per paro
la, ò per epistola nostra.
16 Et esso nostro Signor Iesu Christo, o il
nostro Iddio e Padre, ilquale ci ha amati,
& hacci data eterna consolatione, e buona
speranza per gratia,
17 Consoli i vostri cuori, e confermiui in o-
gni parola & opera buona.

CAP. II.
2 c Commossi e diuertiti da la vostra fede da gl'inganni e false persuasioni de gli heretici.
a c. Per falsa profetia e finta riuelatione.
‹‹ o, di proposito timerati.
Efes. 5, 6.
‹‹ o, il giudicio c. de la fede.
3 L'Apostolo de qui de l'Antichristo, e ne parla come di vn huomo peccatore sommamente, ... gli si leua ... mente contra ... Or sotto questo nome dipinge il regno abominabile de l'Antichristo, benche in esso vi siano molti che succedeno l'vn a l'altro.
a c. Destinato a esser ruinato e ruinar gli altri. Perche è bene auuersario di Christo, è autor de la ...
4 L'Antichristo non solamente ... ferirsce à se li honori de gli huomini, ma ancora quel di gloria che s'è mai dato à qualsiuoglia cosa adorata.
‹‹ o, colui che hora impedisce, impedirà in sino ch'egli sia tolto.
Iesa. 11, 4.
a La parola Greca significa cosa ... che ha qualche maestà ò rappresentatione ...
6 c. Qual è l'impedimento, ch'l' Euangelio debbe esser primamente predicato à tutti i Gentili: Chrisost. riferisce questo impedimento al' Imperio Romano.
‹‹ o, condannati, cioè puniti come meritano la loro impietà.
‹‹ o, per
7 Lo chiama così, perche opera copertamente, e come sotto terra.
9 c. Gõ possa di far cose mirabile ...
10 Limita la possanza di Satana e de l'Antichristo: ... che nõ nuoca à gli eletti.
‹‹ o, la possibilità
a c. Non si sono dati ad amar la verità.
11 c. Per la sede ... la menzogna ... la verità di Dio.
c. l'Euangelio.
14 c. Per la predicatione de l'Euangelio, e per il ... stro ministerio ... mo discepoli.
15 c. La dottrina che noi vi habbiamo data, & ... certi de la verità secondo la parola di Dio, e non d'huomini ... me per quelli ...

CAP. III.

1 Gli richiede che preghino per la prosperità de la sua predicatione. 6.7. Comanda loro che si separino da quelli che viueno disordinatamẽte, proponendo l'esempio de suoi proprij portamenti. 14 Che notino chiunque non obbedisce a le sue parole.

go vogliono i Papisti confermare le loro superstitioni: oltre che, dato che fusse ro quel, ch'essi pigliano per cosa certa: à chi sarà concesso quelche fu concesso à Paulo

CAP. III.
Ephes.6,18.col.4,3.

1 * QVanto al resto, fratelli, pregate per
noi, che la parola del Signore corra,
e sia glorificata come ancora
appresso di voi,
2 E che noi siamo liberati da gli huomini
" insolenti e maluagi: percioche la ' fede
non è di tutti.
3 Ma il Signore è fedele, che vi conferma-
rà, e guardarà dal " maligno.
4 E noi ci confidiamo di voi per il Signore,
che voi fate e farete le cose che vi "denun-
tiamo.
5 E il Signor dirizzi i vostri cuori à l'amor
di Dio, & à l'aspettatione di Christo.
6 Hor noi vi denuntiamo, fratelli, nel nome
del nostro Signor Iesu Christo, che voi vi
separiate da ogni fratello che si porta ' di-
sordinatamente, e non secondo ª l'instrut-
tione ch'egli ha riceuuta da noi.
7 Perche voi medesimi sapete * in che modo
bisogna che noi siamo imitati: * conciosia
cosa che noi non ci sian portati disordina-
tamente fra voi.
8 * Ne habbiam mangiato il pane di perso-
na in dono: ma con fatica e sudore, lauo-
rando notte e giorno per non grauare al-
cun di voi.
9 Non gia che noi non n'habbiam potestà:
ma * per darci noi istessi in esempio à voi,
à fin che voi c'imitaste.
10 Imperoche ancor quando noi erauamo
appresso di voi, vi denuntiamo questo, che
se alcun non " voleua lauorare, ne ancor
mangiasse.
11 Percioche noi vdiamo che alcuni fra voi
si portano disordinatamente, senza punto
lauorare, "ma curiosamente esercitandosi.
12 Onde noi denũtiamo à questi tali, & esor-
tiamoli per il nostro Signor Iesu Christo,
che mangino il lor proprio pane, operando
quietamente.
13 * E voi, fratelli, non vi stancate di far bene.
14 Doue se alcun nõ obbedisce à le nostre pa-
role, "notatelo per epistola, * e non conuer-
sate con essolui, accioche si " vergogni:
15 Ne lo tenete però come ' nimico, ma am-
monitelo come fratello.
16 Et esso Signor de la pace vi dia sempre la
pace in tutti i modi. Il Signor sia con tutti
voi.
17 La salutatione di propria mano di me
Paulo, che è il *mio* segno in ogni epistola:
cosi scriuo.
18 La gratia del nostro Signor Iesu Christo
sia con tutti voi. Amen.

La seconda à i Tessalonicesi fu scritta
da Atene.

2 Disordinati.
3 Imperoche tutti quelli che si chiamino fedeli non sono con effetto
3 Malo.
4 Vedi 1.Tess 4,2
4 Comandiamo.
6 c. In disordine. Intende in ocio, mangiando il pan d'alcuni.
a c. La dottrina che noi habbiamo insegnata, laquale è: che colui che vuol mangiare, lauori.
1.Cor.11,1.1.tess. 4,6.
Fat.20,34.1.cor. 4,1 1.tess.2,9.
1.Cor.11,1.

10 I nostri Preti e frati, & altri ventri ociosi, non hauerebbeno possuto durare in quel tẽpo. Laonde Socrate nel'8.lib del l'historia Tripart. diceua, Il monaco che non lauora cõ le mani, è simile à l'assassino.
11 Inutilmente.
Gal.6,9.
14 Datene indicio.
Mat.18,17 1.cor. 5,9.
14 I rebelli à le esortationi deeno esser regettati e separati, non ꝑ distruggergli del tutto, ma perche vinti da la vergogna si ritirino dal male.
15 Lo scopo & intento de la scommunicatione tra i fedeli, non debbe esser di alienar da la Chiesa quelli che hanno errato, ma di ridurgli.

La prima Epistola di S. Paulo Apostolo à TIMOTEO.

CAP. I.

4 Del fuggir le fauole e vane genealogie, che son contra l' edification de la fede. 9. 10 A chi sia posta la Legge. 12. 13 Ringratia Iddio de la sua vocatione à l'Apostolato, confessando la sua indegnità. 18 Conferma Timoteo ne la sana dottrina.

CAP. I.
Col 1,18.
Fat.16,1.

1 PAVLO Apostolo di Iesu
Christo per commessione
di Dio Saluator nostro, e
del Signor Iesu Christo
* nostra speranza,
2 * A Timoteo *mio* vero ' fi-
gliuolo ne la fede: gratia, ª misericordia, e
pace da Dio Padre nostro, e da Christo Ie-
su nostro Signore.
3 Si come io ti pregai, quando andauo in
Macedonia che tu rimanessi in Efeso, *cosi*
fa: per far intendere ad alcuni che non in-
segnino altra " dottrina,
4 Ne attendano * à ' fauole e genealogie che
non hanno fine: lequali generano piu tosto
questioni, che l'edificatione di Dio, che è
per la ª fede.
5 * Hor la fine del " comandamento è la cha-
rità *che procede* da puro cuore, e da buona
conscientia, e da fede non finta.
6 Da lequali cose alcuni essendosi disuiati,
si son riuoltati à vano parlare,
7 Volendo esser dottori de la Legge, non
intendẽdo nè le cose che dicono, nè di qua-
li affermano.
8 * Noi sappiam bene che la Legge è buona,
se altri l'vsa legittimamente:
9 Sapendo questo, che la Legge non è posta
al " giusto, ma à ª gl'ingiusti e disobbedien-
ti, à gl'impii e peccatori, à gli irreligiosi e
profani, à quei che ammazzano il padre e
la madre, à gli homicidiali,
10 A i fornicatori, a i sodomiti, à quei che fu-
rano " i serui altrui, a i mentitori, à gli sper-
giuratori, e se alcun'altra cosa ci è, che sia
contraria à la sana dottrina,
11 *Che è* secondo l'Euangelio de la " gloria di
Dio * beato, ilqual m'è stato commesso.
12 E rendone gratie à colui che m'ha fortifi-
cato, *cioè*, à Christo Iesu nostro Signore,
inquanto che m'ha giudicato fedele, hauẽ-
domi messo à *questo* ministerio,
13 Che prima ero vn bastemmiatore, & vn
persecutore, e pieno di violentia: ma mi è
stata vsata misericordia, perche io l'ho fat-
to " ignorantemente per incredulità.
14 E la gratia del nostro Signore è sopra
modo abbondata con ' fede e charità, la-
quale è in Christo Iesu.
15 *Questa è* parola certa, e degna d'essere in
tutti i modi riceuuta, che * Christo Iesu è
venuto nel mondo per saluare i peccatori,
de quali io sono il primo.
16 Ma per questo m'è stata vsata misericor-
dia, accioche Iesu Christo mostrasse in me
primo ogni clementia, per vn chiaro esem-
pio à coloro che doueuan credere in lui à
vita eterna.
17 Onde al " Re de secoli, immortale, inuisi-

1 c. Ch'io l'ho generato ne la fede per la dottrina de l'Euangelio ch'io l'ho predicata. E dice, vero, per distinguerlo da i bastardi che abusano l'Euangelio.
a La misericordia si distingue da la gratia, come l'effetto da la causa: imperoche la misericordia seguita la gratia ch'è la gratuita & eterna beneuolenza di Dio in Giesu Christo.
Disot.4,7.tito.1, 14.
Disot.6,4.
Rom.13,10.
3 Da quella ch'io l'ho lasciata & insegnata.
4 c. A vane e curiose speculationi ò cure: de lequali non si può trouare il fine.
a c. Ch'è secondo Dio per tẽdere al suo honore & à la salute de suoi.
Rom.7,12.
5 c. De la Legge.

9 c. A quello che volontariamente e con buona affettione tende al bene, talmente che'l suo santo desiderio gli è per Legge senza esser costretto. E tali son quelli che'l Signore ha instrutti di vera dottrina e di Spirito santo.
10 Gli huomini.
a c. A quelli che non hanno, Legge ne regola, e che non vogliono esser gouernati.
Disot.6,15.
11 c. Sicome è insegnata ne l'Euangelio glorioso.
13 Per zelo incõsiderato, non pensando di far la guerra à Dio, come fanno hoggi i grãdi inquisitori.
14 Lequali sono segni e testimonii di quella gratia.
Mat.9,13. mar. 2,17.
17 Questa è vna esclamatione piena di zelo ardẽte.

bile,al solo sapiente Iddio,*sia* honore e glo
ria in sempiterno. Amen.
18 Questo precetto ti raccomando, figliuol
mio Timoteo, che secondo le "Profetie,che
son prima state di te,*eserciti in esse buona
militia.
19 Hauendo "fede e buona conscientia, la-
quale alcuni hauendo "rifiutata,hanno fat-
to naufragio ne la fede:
20 De iquali è Himeneo & Alessandro,* i-
quali io ho "dati à satana, accioche impa-
rino à non bastemmiare.

CAP. II.

1. a Che si preghi per tutti gli huomini,e per li Re,e Magistrati: e per qual cagione. 9 Come le donne si debbiano adornare. 11 e qual sia l'offitio loro.

1 IO esorto dunque che innanzi à tutte le
cose si facciano preghi,orationi,interces
sioni,e ringratiaméti p "tutti gli huomini,
2 Per li "Re, e per tutti quelli che son in di-
gnità: accioche noi viuiamo vita quieta e
tranquilla,in ogni pietà & honestà.
3 Percioche questo è buono & accetto di-
nanzi a Dio Saluator nostro:
4 * Ilquale vuole che "tutti gli huomini si
saluino, e vengano a la cognitione de la
verità.
5 Imperoche egli è "vn *solo* Iddio, & vn *solo*
a Mediator di Dio e de gli huomini, *cioè*,
Christo Iesu huomo,
6 Ilquale ha dato se stesso *in* prezzo di re-
dentione per tutti,*rendendone* il "testimo-
nio a i suoi tempi.
7 *Delqual *testimonio* sono stato posto io Bã-
ditore & Apostolo (io dico la verità in
Christo, *e* non mento) Dottor de Gentili
in fede e verità.
8 Io voglio dunque che gli huomini faccia-
no oratione in "ogni luogo, alzando su le
a mani pure, senza ira e contentione.
9 *Similmente ancora, che le donne s'ador-
nino in habito honesto, con "vergogna e
modestia,non in treccie,ò in oro, ò perle,ò
veste sontuose:
10 Ma (quel che è conueniente à donne che
fanno pfessione di pietà) per buone opere.
11 La donna impari in "silentio con ogni sog
gettione.
12 * Imperoche io non permetto che la don-
na "insegni,ne ch'ell'habbia autorità sopra
l'huomo,ma ch'ella stia in silentio.
13 *Imperoche Adamo fu formato il primo,
e poi Eua.
14 * Et Adamo non fu sedutto, ma la donna
essendo sedotta,fu rea de la trasgressione.
15 Nondimeno ella "sarà saluata generando
de figliuoli, s'ella starà salda ne la fede, e

17 c. Certi oracoli e segni,p iquali Timoteo fu approuato. 19 c. Sana dottrina amministrata con buon zelo e pura conscienza. *Disot.6,12.* 20 c Rigettati de la Chiesa & escomunicati. "e, *rigettata.* *1.Cor.5,5.* CAP. II. 1 c. Per tutte sorti d'huomini, talmẽte che nõ vi sia differẽtia di Giudeo ò di Gentile, ò di qual si voglia grado. Et in qsto modo si debbe intendere ancora disot. to sicome & altroue, Mat.4,23. 1.Cor.6,12 & 10,25. E cosi noi habbiamo che ne la Chiesa si debbe fare oratione ancora per quelli che sono cõtra di noi, & p gl'infideli Mat.5.Luc.22. *2.Piet.3,9.* 2 Cõsiderin bene gli Anabattisti qsto luogo, poi che vogliono che tra i fedeli non vi sia magistrato. Paulo che dice quì?sennõ che si preghi per i principi & i magistrati, à cioche essendo buoni, Dio ce gli conserui, p poter viuere sotto di loro, quietamente e Christianamente? *2.Tim.1,11.* 4 c. D'ogni stato ò cõditione, etiãdio quelli che sono lõtanissimi da l'Euangelio, vedi Disop. ver.1. Non s'indende dunque in questo luogo di tutti gli huomini come alcuni vogliono, attribuẽdo il libero arbitrio a gli huomini, e statuendo che la gratia s'appartẽga vniuersalmente à ciascuno huomo contra il decreto e la eterna elettione di Dio. Vedi Mat.4,23. *1.Pier.3,5.* "e, *riuerentia e castità.* *1.Cor.14,34.* *Gen.1,27.* *Gen.3,6.* 5 Essendo vn solo Dio e GiesuChristo che s'è vestito de la natura humana, bẽche vi siano piu nationi e popoli, nõdimeno egli vuol raccogliere à se d'ogni sorte d'huomini: per il che noi nõ debbiamo rigettare alcuna sorte d'huomini da la Chiesa di Christo. a Essendoci vn solo Mediatore tra Dio e gli huomini, bẽche i Papisti ne propõgon tanti? 6 Essẽdosi Christo offerito se stesso per redentione di qual si voglia sorte d'huomini, questo istesso era il testimonio che era destinato a i suoi tempi secõdo che i Propheti haueuano prophetato. 8 Per questo è tolta la differenza de luoghi, nequali si debba inuocare Dio: imperoche in ciascun luogo lo possiamo inuocare rettamente, purche l'inuochiamo in Spirito e verità, come dice Christo in S. Gio.4,23. a Per la purità de le mani intende ancora quella del cuore e de la cõscienza. 11 c. Quietamẽte, senza eleuarsi & intraprender cosa alcuna da se stessa. 12 c. In publico. 15 Non ch'ella sia saluata col far de figliuoli, ma che in ciò sarà saluata: ha fatto l'Apostolo mẽtione de la pena, per hauere la donna ingannato l'huomo, (laquale il matrimonio contiene) come di portare il parto, partorire con dolore & alleuare i figliuoli, come le fu detto da Dio, Gen.3. Ma hora l'Apostolo volendo consolar le donne, dice che la benedittione di Dio è data loro in suscitare stirpe, stando salde ne la fede e ne la charità, &c.

charità,e santificatione,con "modestia.

CAP. III.

a Dele qualità che debbe hauere il buono e vero Vescouo. 8 e quali deueno essere i Diaconi. 11 e le lor mogliere. 16 Il misterio de la pietà.

1 PArola certa è *questa*: se alcuno appetisce
di esser "Vescouo, desidera vn'opera "ec-
cellente.
2 Bisogna dunque * ch'el Vescouo sia irre
prensibile, "marito d'vna sola moglie, vigi
lante, sobrio, modesto, ricettator di fore-
stieri, atto ad insegnare,
3 Non dedito al vino, non battitore, non de-
sideroso del disonesto guadagno: ma man
sueto, senza risse, senz'auaritia,
4 Che gouerni bene la sua propria fami-
glia, che habbia i *suoi* figliuoli in soggettio-
ne, con ogni riuerentia.
5 Imperoche se vn non sa gouernar la sua
propria famiglia, come hauerà egli cura de
la Chiesa di Dio?
6 Non sia "nouitio, accioche gonfiato di su
perbia, non caschi ne la a condannation del
diauolo.
7 Bisogna ch'egli habbia etiandio buon te-
stimonio da quelli che son di "fuore: accio-
che non caschi in a vituperio, e nel laccio
del diauolo.
8 Similmẽte i Diaconi *bisogna che siano* di gra
uità, nõ doppii nel parlare, nõ deditì à mol
to vino, non intẽti à disonesto guadagno:
9 *Ritenendo il "misterio de la fede in pura
conscientia.
10 E questi ancora siano primamẽte "proua-
ti, e poi ministrino, essẽdo essi irreprẽsibili.
11 Similmente *bisogna che* le lor mogliere sia-
no modeste, non calunniatrici, sobrie, fe-
deli in tutte le cose.
12 I Diaconi siano mariti d'vna sola moglie,
che gouernino bene i lor figliuoli e le lor
proprie famiglie.
13 Perche quelli che hauerãno ben ministra-
to, s'acquistano vn buon "grado, e molta li-
bertà ne la fede che è in Christo Iesu.
14 Io ti scriuo queste cose, sperando di veni-
re ben presto à te.
15 Ma se io tardassi, accioche tu sappia come
bisogna conuersare ne la Casa di Dio, che
è la Chiesa di Dio viuente, "colonna e so-
stenimento de la verità.
16 E senza dubbio alcuno, grande è il "miste-
rio de la "pietà, *cioè che* Iddio s'è manife-
stato in carne, a giustificato in Spirito, ve-
duto da gli Angeli, predicato à le Genti,
creduto nel mondo, & eleuato in gloria.

"e, *pudicitia.* CAP. III. 1 c. L'offitio d'insegnare e d'amministrare ne la Chiesa. a E per questo difficile e d'importãza come qualsiuoglia altra. *Tito.1,6.* 2 Nõ che sia marito di vna Chiesa, come alcuni hanno quì falsamente & allegoricamente inteso, ma che veramẽte sia marito d'vna sola moglie, e che nõ n'habbia altre in vn medesimo tẽpo: ò che essendo stato vna volta marito hauesse presa l'altra, si come era in quel tẽpo pur troppo vsato nel paese d'Oriẽte e p tutta la Grecia. Essendo que marito d'vna moglie era per allora vn segno di continentia: ne per questo esclude l'Apostolo quelli, che morta la prima moglie ne pigliauano vn'altra. Cõsiderin dunque qsto luogo qlli che vogliono escludere dal gouerno de la Chiesa i maritati. 6 c. Nuouamente piãtato ne la fede ma ben instrutto. a c. Che per essere eleuato in degnità non incorri per la superbia ne la condannatione, ne laquale incorse il diauolo. *Disop.1,19.* 7 c. Etiandio de gl'infideli stessi. a Per paura che essendo stato esposto à infamia non perdi ogni vergogna, e si dia à ogni male. 9 c. La dottrina Euangelica. Imperoche era offitio de Diaconi, ancora che hauessero la cura de poueri, d'insegnare quando bisognaua, come si legge di Stephano e di Filippo Diacono ne Fatti. 10 Bisogna che i ministri de la Chiesa siano prima prouati, e poi eletti à questo ministerio. "e, *religione.* 13 I ministri de la parola che si portano bene nel lor officio tãto honorato son degni di grande honore, e senteno in loro vna sicurezza con buona conscienza in Giesù Christo per seruigli. 15 Intanto che Dio guarda e mantiene la sua verità ne la sua Chiesa per il ministerio de gli huomini. 16 Lo chiama gran misterio e non sacramento, come alcuni hanno malamente esposto, imperoche gli Angeli istessi se ne sono marauigliati. a Non che sia stato giustificato, essendo egli l'istessa giustitia e perfettione: ma è vn modo di parlare de la Scrittura, come Lu.7,35. doue è detto, I Publicani giustificorono Dio, e lo dichiarorono perfetto e giusto, cosi nel Sal.19,10. i comãdamẽti di Dio son giustificati, c. sommamẽte perfetti.

CAP. IIII.

1 2, 3 Predice le false dottrine che saranno seminate ne la Chiesa da i ministri di satana proibendo il matrimonio e i cibi. 6. 7 Dà à Timoteo alcuni particolari ammaestramenti, appartenenti à lui & à l'offitio suo.

1 * LO Spirito dice espressamente che ne
seguenti tempi alcuni si ribellaranno

CAP. IIII. *2.Tim.3,1.2.Piet.3,3.Iuda.18.*

da la

da la fede, attendendo à gli spiriti "ingan-
natori,& a le dottrine de demonii,
2 Di quelli che cō hipocrisia parlano il fal-
so,"hauendo la lor consciētia ^a cauterizata.
3 Proibendo il "maritarsi:*comandando* l'aste-
nersi da i cibi, che Iddio ha creati ad esser
riceuuti con rendimento di gratie da i fe-
deli e da quelli che hanno conosciuta la
verità,
4 Imperoche ogni "creatura di Dio è buo-
na, e niente è da rifiutare quādo si pigli cō
"rendimento di gratie.
5 Percioche e' santificato per la parola di
Dio e per l'oratione.
6 Se tu proporrai queste cose a i fratelli,sa-
rai buon ministro di Iesu Christo, nutrito
ne le parole de la fede e de la buona dottri-
na che tu hai seguitata.
7 *E fuggi le fauole profane, e da dōne vec-
chie:& esercita te stesso ne la "pietà.
8 Percioche l'essercitation "corporale à poca
cosa è vtile: ma la pietà è vtile à tutte le
cose,hauendo le promesse de la vita presen-
te e de la futura.
9 Questa è parola certa, e degna d'essere in
tutto riceuuta,
10 Imperoche noi per questo sosteniam de
le "fatiche, e siamo vituperati, percioche
habbiam posta la speranza in Dio viuente,
ilquale "è Saluator di "tutti gli huomini,e
masimamente de fedeli.
11 Annuntia queste cose,& insegnale.
12 Niun disprezzi la tua giouenezza: ma sii
esempio a i fedeli ne le parole,ne la conuer
satione,ne la charita, ne lo spirito,ne la fe-
de,ne la purità.
13 Attendi à la lettione, à l'esortatione, à la
dottrina,infin à tanto ch'io venga,
14 Non far poca stima del dono che è in te,
ilqual t'è stato dato per "profetia con l'im-
positiō de le mani "del collegio de Seniori.
15 Pratica queste cose,sta in queste cose: ac-
cioche il tuo profitto sia manifesto "à tutti
16 Attendi à te stesso,e à la dottrina:perseue-
ra in queste cose : perche ciò facendo "sal-
uarai te stesso,e quei che t'ascoltano.

1 c.A i falsi dottori che si vātano hauere la riuelatione de lo Spirito santo. "o,essendo separati per la lor propria malitia come membri putrefatti. 1 c.Con cōtrafar- [illegible] modi in tutte contrarii. 2 c.Che la lor coscienza sarà talmē[te] indurata,& harà fatto il callo, che à l'ultimo, bisognarà tagliarla col cauterio. "o,ringratiamēti. 3 Come hāno fatto e fanno i Papi contra la parola de lo Spirito santo. 4 Doue dūque hā [tr]ouato i Papi la proibition del mangiar carne & altre cose? 5 c.E resa pura e santa in nostro rispetto,talmēte,che noi con buona coscienza la possiamo vsare come riceuuta da la mano del nostro Signore Dio. Disp.1,4. disot. [4]. 2.Tim.2,23. Tit.3,9. "o,molestie. 7 c.Nel vero e legittimo culto spirituale di Dio,che consiste in buona coscienza. "o,guarda. 8 c.Tutto quello che si fa esteriormente per religione ò diuotione val poco, rispetto à quel che si fa spiritualmēte. Vadi dūque i meriti di supererogatione come gli chiamano,quātunq; gli ponino in aspre astinenzioni e macerationi del corpo. "o,prophetizare. "o,de l'officio. "o,in tutte le cose. 10 La bōtà di Dio si stēde sopra tutti gli huomini,ma specialmēte sopra quelli che sperano in lui, in tanto ch'ei gli fa partecipi de la sua gratia e de la salute eterna. 14 c Per riuelatione de lo Spirito santo [da]ta da i propheti.. 16 Non ch'egli si potesse saluar se stesso e gli altri,ma perche [esse]ndo noi saluati per la fede,e la fede essendo da l'audito,e l'audito da la predicatione de la parola di Dio:diquì ne seguita che quando i ministri propongono la parola de la riconciliatione e de la salute à noi,si diceno in nostro rispetto saluar se stessi e noi,perche ci propongon quello nelquale è la salute, c Giesu Christo. Ma quando sono comparati col Signore, son come dice Paulo 1.Cor.3,7 quel che pianta e quel che adacqua non è niente.&c.

CAP. V.

1 Come deue riprender le persone, ciascuna secondo la sua qualità. 4 De le vedoue: 9. 10 e quali deueno esser quelle che s'hanno ad eleggere al seruitio de la Chiesa. 17 De i Seniori Come si deeno trattare. 22 Altri particolari ammaestramenti à Timoteo.

CAP. V.
1 NOn riprendere aspramente vn *huomo*
vecchio, ma esortalo come padre : i
gioueni,come fratelli:
2 Le donne vecchie come madri : le gioue-
ni,come sorelle,con ogni castità.
3 "Honora le vedoue che son veramente ve-
doue.
4 E se alcuna vedoua ha' de figliuoli, ò de
nepoti, "imparino prima à mostrar la lor
carità verso la lor propria casa,e rendere il

3 Questa parola significa hauer cura, aiutare, e sopportare le vedoue, quali siano le vere vedoue lo dice al 5.ver. "o,siogciano.

cambio a i lor predecessori : perche questo
è honesto,& accetto dinanzi à Dio.
5 Quella che è veramente "vedoua,& abbā-
donata,spera in Dio, e perseuera ne le pre-
ghiere & orationi notte e giorno.
6 Ma q̄lla che sta in delitie,viuēdo è morta.
7 E tu fa intender queste cose, accioch'elle
siano irreprensibili.
8 Doue se alcuna non ha cura de suoi,e mas-
simamente de familiari, ha "negata la fe-
de,& è peggiore ch'vna infedele.
9 La vedoua "eleggasi che non habbia me-
no di sessanta anni, che sia stata moglie d'
vn sol marito,
10 Che habbia testimonianza ne le buone o-
pere, s'ella ha alleuati *i suoi* figliuoli, se ha
ricettati i forestieri,se ha "lauati i piedi de
Sāti,se ha souuenuto à gli afflitti,se ha per-
seuerato in ogni buona opera.
11 Ma le vedoue piu gioueni, rifiutale : per-
che come elle si son date a le lasciuie con-
tra Christo,vogliono maritarsi.
12 Essendo condannate,per hauer "rinuntia-
ta la prima fede.
13 Et insieme,essendo elle ancora otiose, im-
parano a ire à torno per le case:e non sola-
mēte otiose,ma etiādio ciāciatrici e curio
se, parlando di cose che non conuengono:
14 Io voglio dunque che le piu giouenì si
maritino, ch'elle generino de figliuoli, ch'
elle gouernino la casa, ne diano a "l'auuer-
sario alcuna occasion di dir male.
15 Perche gia alcune si sono suiate dietro à
satana.
16 Se alcun fedele , ò alcuna fedele ha de le
vedoue, souuenga loro , e non si graui la
Chiesa:accioch'ella "habbia assai per quel-
le che son "veramente vedoue.
17 I Seniori che gouernano bene,siano tenu-
ti degni di doppio honore,^a masimamen-
te quelli che s'affaticano ne la parola e ne
la dottrina.
18 Imperoche la Scrittura dice,* Non legar
la bocca al bue che "trita il grano. E piu,
*L'operaro è degno de la sua mercede.
19 Contra vn "Seniore non riceuere accusa-
tione, senon sotto due ò tre testimonii.
20 "Quelli che peccano,riprendili in presen-
tia di tutti : accioche gli altri ancora hab-
biano ti more.
21 *Io ti scongiuro dinanzi à Dio, & al Si-
gnor Iesu Christo, e gli Angeli eletti, che
tu osserui queste cose "senza "preferir l'v-
no à l'altro, niente facendo per inclinatio-
ne verso alcuna parte.
22 Non porre di leggiero le "mani sopra al-
cuno, e non partecipar de peccati altrui.
Conserua te stesso puro.
23 Da hora innanzi non beuere acqua,ma v-
sa vn poco di vino, per cagion del tuo sto-
maco,e de le tue spesse infermità.
24 I peccati "d'alcuni huomini son manife-

5 c. Sēza figliuoli e senza pareti,vna tal vedoua non ha chi la possi ritirare dal seruire interamente ne la Chiesa di Dio. 10 Mette vno offitio di pietà il piu vile di tutti, ch'era il lauar de piedi, che s'usaua di far àquelli che veniuano di viaggio:e sotto questo cōprende gli altri ancora. "o, rinuntiato a la fede. "o,sia messa in ruolo, per seruire a i poueri ammalati, lequali erano chiamate Diaconesse. 12 Non solamente esse hāno fatto dis honore à Christo, lasciādo il lor carico: ma hāno ancora falsificata la lor fede: perilche le minaccia di dānatione eterna. 14 c. A satana, ilquale aguzza la lingua de gli huomini à fargli dir male. 16 c. Veramēte abādonate di aiuto humano e sole. 17 c. Debbiamo hauer piu cura di loro che de gli altri, ispiegādosi bene nel loro officio riconoscē dogli di doppio salario. a Per questo ci è dimostrato che vi erano due sorti di Seniori, altri che attendeuano al gouerno,& altri à la predicatione de la parola. 18 Era costume del paese d'Oriēte, di battere il grano su l'aia co i buoi. "o, Souuenga. 19 Non s'intende quì di qual siuoglia vecchio,come alcuni vogliono: p cioche in q̄sto la condition di tutti debbe essere eguale,ācora che si rēda qualche honore à la vecchiezza: ma s'intende del Seniore,alquale si debbe hauere altro rispetto,essēdo huomo publico. Laonde bisogna vsar maggior cautione ne l'ascoltar le accusationi cōtra di loro. Deut.25,4. 1.Cor.9,9. mat. 10,10.mar.10,7. Disot.6,13. "o,senza giudicar precipitosamente. 20 c.I Seniori che haueranno cōmesso qualche delitto ò mancamento,e altra simil cosa 21 Il giudice che debbe giudicare de la causa e non de le psone,debbe metter da parte ogni rispetto ò qualità di psona senza inclinare à vna parte piu che a l'altra per fauore ò presenti : ò precipitosamente per qualche falso rapporto ò sospettione. 22 c.Non ammettere inconsideratamente ciascuno ad alcuna ecclesiastica amministratione, senza che sia conosciuto & approuato. 24 Ne quali Dio scopre la loro sceleratezza auanti che habbino ingannata la Chiesa, come occorse in Simon Mago.

sti prima :e vengono auanti in condanna-
tione : ma ad alcuni ancora [a] seguitano da
poi.
25 Similmente ancor le buone opere son ma-
nifeste auanti : e quelle che sono altrimen-
ti,non posson esser nascoste.

a Apparisce cono quãdo hanno per vn tempo ingannato gli huomini da bene, come in Saul & in Iuda:ne quali bisogna aspettare che Dio gli scopra.

CAP. VI.

1 Ammaestramenti a i serui. 3. 4 Contra i falsi dottori speculatiui. 5 piu dediti al guadagno che à l'edificatione. 9 De la ruina di quelli che vogliono esser ricchi. 11. 12 Esortatione à Timoteo.. 17. 18 Ammaestramento a i ricchi.

CAP. VI.

1 TVtti i serui che son sotto'l giogo, sti-
mino i lor signori degni d'ogni hono-
re : accioche il nome di Dio e la *sua* dottri-
na non sia bastemmiata.
2 E quelli che hanno i padroni fedeli, non
gli disprezzino, inquanto che son fratelli,
anzi maggiormenre li seruano, percioche
son fedeli e diletti,*come* quelli che son"par-
tecipi del benefitio.Insegna queste cose,&
esortane.
3 Se alcuno insegna "altrimenti,e non s'ac-
costa a le sane parole del nostro Signor Ie-
su Christo, e a la dottrina che è secondo la
pietà:
4 Costui è gonfiato *di superbia* non sapendo
nulla,ma essendo "stolto *intorno à le que-
stioni,e"combattimẽti di parole: da lequa-
li nasce inuidia,contentione,"bastemmie,
male sospettioni.
5 Dispute inutili d'huomini,corrotti di mẽ
te,e priuati de la verità,che stimano la pie-
tà essere" vn guadagno. Separati da que-
sti tali.
6 Egli è bene vn gran guadagno la" pietà
"col contentarsi di cio che altri si troua.
7 *Imperoche niente habbiam portato nel
mondo, certo è che niente ancora ne pos-
siam riportare:
8 Ma hauendo noi gli alimenti,e da poterci
coprire,ci contentaremo di questo.
9 Là doue quelli che" vogliono arrichire,
cascano ne la tentatione, e nel laccio, & in
molte cupidità stolte e nociue, lequali som
mergono gli huomini ne la morte e per-
ditione.
10 Percioche il desiderio de le richezze è ra-

2 c.Che hanno vna medesima adottatione.

"c, Altre cose.

"c,Dedito come vno ammalato interno.&c.
Disop.1,4.
"c, Detrattioni.
4 c.Dispute contentiose e di parole.

5 c Che hanno la dottrina di Dio in vẽdita,come se la pietà fusse vn grã guadagno.
"c, *Insieme con quel che basta.*
Iob.1,21.prou.27,26.eccles 5,14.
6 Questa è vna richezza che nõ ha pari, apportataci da la religiõ Christiana.
9 Che hãno il fin loro à le richezze,e vi metteno la lor felicità.

10 Ancora vn Philosopho Etnico diceua che due sono gli elemẽti e le cause de mali, c. il desiderio insatiabile de le richezze, e la cupidità de la gloria.

dice di tutti i mali:ilquale alcuni appeten-
do,hanno deuiato da la fede, e sonosi inui-
luppati se stessi in molti dolori.
11 Ma tu,ò" huomo di Dio,fuggi queste co-
se, e seguita la giustitia, la pietà, la fede,la
charità, la patientia,la mansuetudine.
12 Combatti il buon cõbattimento de la fe-
de,prẽdi la vita eterna, a laquale ancora tu
sei chiamato , e n'hai fatta buona confes-
sione in presentia di molti testimonii.
13 *Io ti comando dinanzi à Dio, che" viui-
fica tutte le cose, & à Iesu Christo, * ilqual
testificò sotto Pontio Pilato buona con-
fessione:
14 Che tu osserui il comandamento senza
macula e senza riprensione,infin à l'appari-
tion del nostre Signor Iesu Christo:
15 Laquale ne suoi tẽpi mostrarà * quel bea-
to e solo " Principe, Re di quei che regna-
no,e Signor di quelli che signoreggiano,
16 Ilquale solo ha immortalità , & habbita
vna luce inaccessibile : * ilqual niuno huo-
mo ha mai veduto,ne puo vederlo:à cui sia
honore & forza eterna , Amen.
17 A quei che son ricchi " ne la vita presen-
te,comanda che non siano d'animo altiero.
*ne pongano la sperãza loro ne l'"incertez-
za de le richezze: ma in Dio viuẽte, ilqual
ci dà tutte le cose abbondantemente à
goderle.
18 Che facciam bene, che siano ricchi in buo-
ne opere, che siano facili à donare, e" trat-
tabili:
19 *Riponendo à se stessi vn" tesoro di buon
fondamento per l'auuenire,accioche pren-
dino la vita eterna.
20 O Timoteo,conserua"il"deposito,*schi-
fando [a] i gridi profani e vani,e l'oppositio-
ni di quella che è falsamente nominata sci-
entia:
21 De laquale alcuni facendo professione,
hanno deuiato da la fede, La gratia sia con
teco. Amen.

Fu scritta da Laodicea,che è la città
principale de la Frigia
Pacatiana.

11 c. O vero ... lo Spirito di ... come Propheta ... interprete di Dio.
Disop.5,21.
Mat.27,11. ...
18,37.
13 Che è autor de la vita, e ... conserua la vita ... tutti.
Disop.1,17. ...
17,14.& 19,16.
15 Queste parole significano che ... gli appartien ogni superiorità ... che tutti quelli che regnano e signoreggiano ... debbeno hauer autorità che ... di lui: e che ... imperiamo i ... puor la sua potenza à quella ... to il mõdo, che ... vuol ritirar ... suo seruitio.
Gio.1,18.1 ...
12.
"c. Gr nel presente secolo.
Mar.4,19. ...
15.
Mat.6,20. ...
9.
"c, Quel che t'è commesso.
Disop.1,4.& ...
18 c.Che communichino & siano affabili con gli altri, conciosia che l'arrogantia & ... ticrezza è compagna de le richezze.
19 Donando e communicando i lor beni, essi acquistarãno vn miglior tesoro nel cielo, che non potranno hauere in terra
20 c. La gratia che tu hai riceuuta da Dio per fare bene l'officio tuo.
a c.Sottilità friuole,che non seruono senon à insuperbirsi.

La seconda Epistola di S.Paulo Apostolo a TIMOTEO.

CAP. I.

1 Ch'egli ha del continuo memoria di lui. 6 L'esorta à fare animosamente l'offitio suo. 11 facendoli mentione di quel ch'egli stesso pate per il suo Apostolato. 15 Si duole d'alcuni che l'hanno lasciato,e lodasi d'Onesiforo.

CAP. I.

1 PAVLO Apostolo di Ie-
su Christo, per volontà
di Dio, secondo la " pro-
messa de la vita, che è in
Christo Iesu,
2 A Timoteo *mio* diletto
figliuolo : gratia, miseri-
cordia,e pace da Dio Padre,e da Iesu Chri
sto nostro Signore.
3 Io rendo gatie à Dio * à cui seruo fin da i

1 Io sono ambasciador di Dio per annunciar la vita ch'egli ha pmessa in Iesu Christo. E cosi mostra che l'Euangelio non è nuouo, ma quello istesso che Dio ha pmesso per i Propheti.
Fat.23.3.

miei" predecessori in pura conscientia, che
del continuo ho memoria di te ne le mie o-
rationi notte e giorno.
4 Desiderando vederti, ricordandomi de le
tue lagrime, per riempiermi d'allegrezza:
5 Riducendomi in memoria la sincera fede
che è in te, laquale habitò prima in Loide
tua auola & in Eunice tua madre:e son cer
to ch'ella *habbita* ancor in te.
6 Per laqual cosa io t'ammonisco che "rif-
uegli il dono di Dio che è in te per l'impo-
sition de le mie mani.
7 Perche Iddio non ci ha dato lo " Spirito
de la timidità , ma de, la fortezza, e de la
charità,

CAP. I.
3 c.Da i Patriarchi e dai Propheti, e da gli altri, da iquali ho riceuuto la vera religione.
6 c Che tu applichi in vso. La parola greca significa come accẽdere e rinforzare il fuoco. Imperoche il dono di Dio è vna fiamma accesa ne i nostri cuori.
"Gr. raccendi.
7 Per Spirito s'intende qui, à la maniera de gli Hebrei, vn mouimento eccitato da vna forza estrinseca, cioè da lo Spirito ... to, ò dal maligno ... secondo la qualità del dono.

charità, e " di senso sano.
8 Non ti vergognare adunque del testimo-
nio del nostro Signore, ne di me che son
suo prigione: ma sii partecipe de le afflit-
tioni de l'Euangelio, secondo la potentia
di Dio:
9 Che ci ha ' saluati, e chiamati * con santa
vocatione: * non gia secondo le nostre ope-
re, ma secondo il suo proposito e gratia, la-
qual ci è stata data per Christo Iesu * in-
nanzi à i tempi ᵃ eterni,
10 E manifestataci hora per l'apparition del
nostro Saluator Iesu Christo, che ha estin-
ta la morte, e tirata in luce la vita e l'im-
mortalità per l'Euangelio:
11 * Nelquale io sono stato constituito ban-
ditore & Apostolo, e Dottor de Gentili.
12 Per laqual cagione io patisco ancor que-
sti mali: ma non mene vergogno: perche
io so à cui ho creduto, e son certo ch'egli è
potente à conseruare il mio " deposito infin
à quel giorno.
13 Habbi la " forma espressa de le sane paro-
le, che hai vdite da me con la fede e charità
che è in Christo Iesu.
14 Conserua il buon " deposito, per lo Spiri-
ro santo che habbita in noi.
15 Tu sai che tutti quelli che sono in Asia si
son ritirati da me: de iquali è Figello & Her
mogene.
16 Il Signor faccia misericordia a la casa d'
Onesiforo: percioche spesse volte m'ha ri-
creato, e non s'è vergognato de la mia " ca-
tena.
17 Anzi quando egli è stato in Roma, m'ha
diligentemente cercato, & hammi trouato.
18 Il Signor li conceda che troui misericor-
dia appresso il Signore in quel giorno: in
quante cose ancora egli m'habbia seruito
in Efeso, tu meglio il sai:

CAP. II.

*1 L'esorta à pigliare animo. 8. 9 Gli rammenta la som-
ma de l'Euangelio, per ilquale egli patisce de l'afflittio-
ni. 14 Sopra questo l'auuertisce de l'offitio suo. 17.
18 Di Himeneo e Feileto heretici. 22. 23 Altri ammae-
stramenti à Timoteo.*

1 TV dunque, figliuol mio, fortificati ne la
gratia che è in Christo Iesu:
2 E quelle cose che hai vdite da me " per
molti testimonii, commettile ad huomini
fedeli, che siano " sufficienti ad insegnarle
ancor à gli altri.
3 Tu dunque sopporta le afflittioni, come
buon soldato di Iesu Christo.
4 Niuno che esserciti la militia, s'impaccia
ne gli affari de la ' vita: à fin di piacere a
colui che l'ha eletto per soldato.
5 E se ancora alcun combatte, non è incoro-
nato, se non ha legittimamente cõbattuto.
6 Bisogna che l'agricoltore ' s'affatichi pri-
ma che pigli de frutti.
7 Intendi le cose ch'io dico: e il Signore ti
dia in tutte le cose intelletto.
8 Ricordati che Iesu Christo è risuscitato
da morte, *fatto* del seme di Dauid, secon-
do il mio Euangelio,
9 Nelquale io patisco de mali infin ad esser

" o, de la sobrietà.
1. Cor. 1, 2.
Efes. 1, 3. tito 3. 5.
9 Dimostra quãto noi siamo obligati à Dio per la grandezza del beneficio che noi habbiamo riceuuto da lui.
Rom. 16, 25. efes. 3, 9 col 1, 26 tito. 1, 2. 1 piet. 1, 20.
a c Auãti la fondation del mõdo, e con l'eternità de tempi.
1. Tim 2, 7.
12 Tra Dio & i suoi Santi vi è vna vicendeuole obligatione del deposito: benche quãto à Dio è gratuita. Imperoche egli ci dà i suoi doni, e noi à vicẽda ci riposiamo in lui, e riponiamo i nostri tesori appresso di lui.
13 Ritien non solamente la sustanza, ma ancora la forma c. la viua espressione de la dottrina che tu hai imparata.
14 Chiama il buõ deposito, le gratie de lo Spirito santo, per dimostrar che bisogna renderne cõto, & amministrar fidelmẽte quel che Dio ci ha commesso.
16 Bẽche S. Paulo non fosse riferrato strettamente, tutta volta come egli recita Fatt. cap. vltimo era costretto di portare la sua catena, ch'era vn segno ignominioso de la sua prigione.

CAP. II.

" o, in presenza di molti.
2 Accioche la verità di Dio resti nel suo intiero.
4 c. De la sua casa, & ad altre occupationi ordinarie.
6 Bisogna che la fatica precedi la ricompensa & il frutto.

legato, come malfattore: ma la parola di
Dio non è " gia legata.
10 Per questo io sopporto tutte le cose per a-
mor de gli ' eletti: accioche ancora essi con
seguano la salute che è in Christo Iesu, con
gloria eterna.
11 *Questa è* parola certa, * che se noi siamo
morti con lui, viueremo etiandio con lui.
12 Se noi sofferiamo, ancor con lui regnare-
mo: * se noi lo neghiamo, egli ancora nega-
rà noi:
13 * Se noi siamo increduli, egli rimane fede-
le: negar non puo se stesso.
14 Ricorda queste cose, protestando dinanzi
al Signore, che non combattano di parole,
ilche à niente è vtile, *ma è* à souuertimento
di quelli che odeno.
15 Studiati di esser te stesso approuato à
Dio, operaro da non hauer vergogna, che
" partisca rettamente la parola de la verità.
16 E raffrena i gridi profani e vani: perche
profittaranno à maggior impietà:
17 E il lor parlare mangiarà come vna ' gan-
grena: de iquali è Himeneo e Fileto,
18 Iquali hanno deuiato da la verità, dicen-
do la resurrettione esser gia fatta, e souuer-
tiscono la fede d'alcuni.
19 Nondimeno il fondamento di Dio sta fer
mo, che ha questo sigillo: il Signore ha co-
nosciuti quei che son suoi, e partasi da l'i-
niquità chiũque inuoca il nome di Christo.
20 Hor in vna gran casa non vi sono sola-
mente de vasi d'oro & d'argento, ma ancor
di ' legno e di terra: & altri *vene sono* ad ho-
nore, & altri à disonore.
21 Se alcuno dunque si ' purgarà da queste
cose, sarà vaso santificato ad honore, & v-
tile al Signore, preparato ad ogni buona o-
pera.
22 Fuggi ancora i " desiderii giouenili, e se-
guita la giustitia, la fede, la charità, la pace
* con tutti quelli che inuocano il Signore
con puro cuore.
23 * E schifa le stolte questioni che son senza
" instruttione: sapendo ch'elle generano
combattimenti.
24 E il seruo del Signore non dee combatte-
re, ma esser mansueto verso tutti, atto ad
insegnare, che " sopporti patientemente i
maluagii:
25 " Instruendo con mansuetudine quelli che
" hanno " altro sentimento *per vedere*, se mai
Iddio concedesse loro che si rauueggano,
per conoscer la verità,
26 E che *scappati* del laccio del diauolo, es-
sendo da lui tenuti presi s'amendino *per fa-
re* la volontà di quello.

CAP. III.

*1 2 Predice quanto pericolosi saramo gli vltimi tempi,
per cagion de gli huomini ' maligni che si leuarãno su.
14 Esorta Timoteo à star saldo ne la sana dottrina.
15 ch'egli ha imparata ne le Scritture.*

1 * HOr sappi questo, che ne gli vltimi
giorni soprauuerrãno tempi perico-
losi.
2 Percioche gli ' huomini saranno amatori
di se stessi, auari, arroganti, superbi, " ba-

9 c. Ancora ch'io sia stato legato, la parola nondimeno ha sempre hauuto il suo corso.
10 Per confermar la lor fede. Imperoche egli fa piu stima de la edification de la Chiesa che di se stesso.
Rom. 6, 5.
Mat. 10, 33. mar. 8, 38.
Rom. 3, 3. & 9, 6.
15 La parola greca significa tagliare drittamẽte, à la similitudine di q̃lli che tagliano i cibi per distribuirgli à ciascuno de la famiglia secõdo la sua necessità. Cosi bisogna che la parola di Dio sia proposta & applicata drittamẽte secondo il suo senso e la capacità di ciascuno, senza aggiugnere e sminuire cosa alcuna.
17 Questa è vna sorte di male e piaga talmente cõtagiosa che si sparge subito ne i mẽbri vicini, e cõduce tutto il corpo à la ruina.
20 Cosi è ancora ne la Chiesa, doue sono diuerse sorti di genti, & i buoni son mescolati tra i cattiui.
21 c. Mediante lo Spirito di Dio nõ con alcuno libero arbitrio, ilquale non si puo dir libero, senon in quãto ch'è liberato per Giesu Christo da la seruitù del peccato.
1. Cor. 1, 2.
1. Tim. 1, 4 & 4, 7. tito. 3, 9.
22 Iquali sono impetuosi, ardenti e temerarii.
" o, correggendo.
23 c. Per lequali l'huom non puo essere instrutto ne insegnato: laonde si viene a i cõbattimenti.
" o, resistene
24 c. Per guadagnarli, e non per compiacer loro, ò per escusar la lor malitia.
25 c. Che non hanno per ancora conosciuta la verità: laõde debbeno essere ascoltati.

CAP. III.

1. Tim. 4, 1. 2. pie. 3, 3 iuda 18.
" o, maldicenti.
2 Parla di quelli huomini che farãno professione di Christianità: ma saranno falsi.

ftemmiatori, difobbedienti a i padri e ma-
dri,ingrati,impii,
3 Senz'affettione,mancatori di fede,calun
niatori,fenza temperanza,crudeli, odiato-
ri del bene,
4 Traditori,temerari,altieri, amatori de le
voluttà,piu che amatori di Dio,
5 Hauendo apparenza di pieta, ma negan-
do la virtù di effa.Ritirati dunque da que-
fti tali.
6 Perche di quefti fon coloro che fen'entra-
no per le cafe, e fanno prigioni le donnic-
ciuole, cariche di peccati, che fon menate
da varie concupifcentie,
7 Che fempre imparano, ne mai poffon ve-
nire à la cognition de la verità.
8 * E nel modo che "Ianne e Iambre fecero
refiftenza à Moife, cofi ancor quefti refi-
ftenoa la verità:huomini a corrotti di mé-
te,riprouati quanto à la fede.
9 Ma non faranno piu profitto: percioche la
loro ftoltitia fara manifefta a tutti, come
fu ancor quella di coloro.
10 Hor tu hai ben comprefa la mia dottrina,
il mio modo del viuere, il propofito, la fe-
de,la patientia,la charità,la fofferenza,
11 Le perfecutioni, le afflittioni, de la forte
che mi fono auuenute in Antiochia,in Ico-
nio,in Liftra: quali perfecutioni io habbi
foftenute,e di tutte il Signore m'ha libe-
rato.
12 E tutti quelli ancora, che vogliono viuer
piamente in Chrifto Iefu faranno perfe-
guitati.
13 Ma gli huomini maluagii & " ingannato-
ri profittaranno in a peggio, " ingannando
altrui,& effendo " ingannati *effi*.
14 Ma tu fta faldo ne le cofe che hai impara-
te,e che ti fono ftate commeffe,fapendo da
chi tu l'hai imparate:
15 E che da fanciullo hai hauuta cognitione
de le facre lettere,lequali ti poffon far dot-
to à falute, per la fede che è in Chrifto
Iefu.
16 *Tutta la Scrittura è diuinamente infpi-
rata, & è vtile per la dottrina,per la ripré-
fione,per la correttione,per la inftruttione,
che è ne la giuftitia:
17 Accioche "l'huomo di Dio fia a integro,
preparato ad ogni buona opera.

Efo.7,12.
8 Vedi Heb.12,21
a Iquali non imparano, ne giudicano niente rettamente, ne con verità, come fe haueffeno il ceruello corrotto.
" o, facendo errare.
13 La piu graue perfecutione che fia è di vedere diftruggere la Chiefa di Dio da i feduttori.
" o, errando:
a c. Andarãno di male in peggio, e crefcerãno in male,
2. Piet.1,20.
17 c. Seruitor di Dio ch'è inftrutto di quefta fapienza diuina per infegnare e condur gli altri. Propriamente l'huomo di Dio fi chiama ne le Scritture il Propheta, ficome habbiamo fpeffo nel Teftamento vecchio.
a c. Sincero e cõpiuto, per il che dimoftra che la Scrittura bafta per condurre a la perfettione.

CAP. IIII.

L'eforta di nuouo ad attender con diligentia à l'officio fuo. 6 Predice la fua morte effer vicina. 9 Sollecita Timoteo che venga presto à lui. 14 Si duole d'Aleffandro fabro che l'ha perfeguitato, 16 e d'alcuni altri che l'hanno abbandonato. 17 moftrando che il Signor gli è ftato, e farà fempre in aiuto.

1 IO ti fcõgiuro dunque dinãzi à Dio & al
Signor Iefu Chrifto,che dee giudicare i
viui e i morti ne la fua apparitione, e nel
regno fuo:
2 "Predica la parola, attendi con diligentia
" in tempo & fuor di tempo, riprendi, mi-
naccia,eforta cõ ogni patiẽtia e a dottrina.
3 Imperoche verrà vn tempo che nõ fofter-
ranno la fana dottrina:ma come quello a cui
pruderanno l'orecchie, s'accumularanno
de dottori,fecondo i lor proprii appetiti:
4 E ritrarranno l'orecchie da la verità,e ri-
uoltarannofi a le fauole.
5 Ma tu veglia in tutte le cofe, fopporta le
afflittioni, fa opere d'Euangelifta: rendi
pienamente "approuata la tua amminiftra-
tione.
6 Perche io fon gia per effer facrificato, e il
tempo del mio difcioglimento è preffo.
7 Io ho combattuto buon combattimento,
ho finito il corfo,ho offeruata la fede.
8 Quanto al refto m'è ripofta la corona de
la giuftitia, laquale il Signor che è giufto
giudice,mi renderà in quel giorno: e non
folo à me, ma etiandio a tutti quelli che
haueranno amata la fua venuta.
9 Ingegnati di venir prefto à me.
10 Percioche Dema m'ha lafciato, amando
il fecolo prefente, & effene andato à Tef-
falonica,Crefcẽte in Galatia, Tito in Dal-
matia.
11 * Luca "folo è con meco. Piglia Marco, e
menalo teco: percioche m'è vtile al mini-
fterio.
12 Tichico l'ho mandato in Efefo.
13 Quando tu verrai,portami " il mantellet-
to ch'io lafciai in Troade appreffo di Car-
po, e i libri, mafsimamente le carte perga-
mene.
14 Aleffandro fabro m'ha fatti di molti ma-
li:il Signor li "renda fecondo le fue opere:
15 Dalquale guardati ancor tu: percioche e-
gli ha fatta gran refiftenza a le noftre pa-
role.
16 Ne la mia prima difefa "niuno mi fu in a-
iuto, ma tutti m'abbandonorono: non fia
loro imputato.
17 Nondimeno il Signor mi ftette appreffo,
e fortificommi, accioche per me la predi-
catione fuffe " refa approuata, e che tutti i
Gentili l'vdiffeno: e *cofi* fui liberato da la
"bocca del leone:
18 Et il Signor mi liberarà da ogni mala o-
pera,e faluarammi nel fuo celefte regno: à
lui fia gloria per infiniti fecoli. Amen.
19 Saluta Prifca & Aquila, * e la famiglia d'
Onefiforo.
20 Erafto rimafe in Corinto: e Trofimo il
lafciai in Mileto infermo.
21 Ingegnati di venire innanzi à l'inuerno.
Eubolo ti faluta,e Pudente,e Lino,e Clau-
dia,e tutti i fratelli.
22 Il Signor Iefu Chrifto fia col tuo fpirito.
La gratia fia con effouoi. Amen.

Fu fcritta da Roma à Timoteo,quando
Paulo comparfe la feconda vol-
ta dinanzi à Cefare
Nerone.

CAP. IIII.
2 Per quefto dimoftra qual fia l'vfficio d'vn buono e fedel miniftro
" o, a bene, e fuor d'hora.
a Dimoftra che l'ammonitione vuole effer congiunta con la patientia e dottrina.
5 c Dimoftra con veri argumẽti che tu fei vero e legittimo miniftro di Dio.
Colos.4,14.
11 Doue era dunque Pietro, che l'huom dice che allora era in Roma? purda credereche fe vi fuffe ftato, Paulo ne haurebbe fatta qualche mentione.
" o, la caffetta da tener libri.
14 Non prega per coftui in bene, cõciofiache meritaua d'effere condãnato fenza mifericordia.
16 Se S. Pietro fuffe ftato in Roma, come vogliono i Papifti, non è da credere che fi fuffe afcofo, effendo quel feruente Apoftolo e miniftro di Dio quale era.
" o, confermata.
17 c. Del pericolo che gli fopraftaua. E verifimile ch'egli chiami cofi Nerone per la fua crudeltà e rabbia: ma fegue il modo di parlar di Dauid nel Sal 22, 21. Saluami da la gola del leone.
Difop.1,16.

L'E-

L'Epiſtola di S.Paulo Apoſtolo a Tito.

CAP. I.

1 Ammonendolo ch'eſeguiſca le coſe da lui ordonategli, e particolarmēte che conſtituiſca de Veſcoui per le città. 7 deſcriue le qualità del vero Veſcouo. 12 Si riſente contra alcuni Creteſi, perſone di mala vita e dottrina: 13 iquali vuole che Tito riprenda grauemente.

1 PAVLO "ſeruo di Dio,& Apoſtolo di Ieſu Chriſto,ſecondo la fede de gli eletti di Dio, e [a] cognition de la verità, che " è ſecondo la pietà,
2 " Ne la ſperanza de la
vita eterna,laquale Iddio,che mai non mē-
te,haueua "promeſſa,*innanzi a i [a] tempi e-
terni,
3 Et ha manifeſtata ne ſuoi tempi la ſua "pa-
rola per la predicatione, * laqual m'è ſtata
commeſſa per comandamento di Dio Sal-
uator noſtro:
4 A Tito *mio* vero figliuolo,ſecondo la "co-
mune fede, Gratia, miſericordia, e pace da
Dio Padre, e da Ieſu Chriſto Saluator no-
ſtro.
5 Per queſta cagione t'ho io laſciato in Cre
ta, accioche tu ſeguiti di corregger le coſe
che mancano, e che tu conſtituiſca de Se-
niori p ogni città,ſi come io t'ho ordinato:
6 *Se alcuno vi è che ſia irreprenſibile,"ma-
rito d'vna ſola moglie,che habbia i figliuo-
li fedeli, non accuſati d'intemperantia, e
che non ſiano diſobbedienti.
7 Imperoche biſogna ch'el Veſcouo ſia ſen-
za colpa, come "diſpenſator di Dio, non
pertinace, non iracondo, non dedito al vi-
no, non battitore, non deſideroſo di diſo-
neſto guadagno.
8 Ma ricettator de foreſtieri, "amator " del
bene,prudente,giuſto,pio,temperato,
9 "Tenace *poſſeditore* de la parola [a] fedele,che
è ſecondo la dottrina : accioch'ei poſſa e-
tiandio eſortar con la ſana dottrina, e con-
uincere i contradicenti.
10 Perche ne ſono molti che non vogliono
ſtare à regola, diſputatori di coſe vane, e
ſeduttori de gli animi,maſsimamente quel-
li che ſon de la " circoncisione.
11 A iquali biſogna chiuder la bocca : che
vanno ſouuertendo tutte le caſe,inſegnan-
do, per diſoneſto guadagno, coſe che non
conuengono.
12 Vno di eſsi, lor proprio 'profeta, diſſe, I
Creteſi *ſon* ſempre bugiardi, male beſtie,
ventri pigri.
13 Queſto teſtimonio è vero. Per laqual co-
ſa riprendili 'viuamente,accioche ſiano ſā-
ni ne la fede,
14 E non attendano* à fauole Giudaiche, &
à comandamenti d'huomini, che ſi ritran-
no da la verità.
15 *Certamente tutte le coſe ſon pure a i pu-
ri : ma à quei che ſon macchiati & infedeli
niuna coſa è pura: anzi e la mente e la con-
ſcientia loro ſon macchiate.
16 Cōfeſſano di conoſcere Iddio,e co i fatti
il niegano, eſſendo 'abbomineuoli, & " in-
creduli e riprouati ad ogni opera buona.

CAP. I.
1 Queſta parola è commune à tutti i fedeli: ma qui ſignifica vn carico certo e miniſterio nela Chieſa
" , conſiſte ne la pietà.
" , per.
2 Dichiara che coſa ſia fede e La cognitione de la vera religione.
Rom.16,25 eſeſ. 3,9.coloſ.1,26. 2.Tim.1,10.
3 pie.1,20 gal.1,1
3 Gratuitamēte e per ſua mera liberalità ſenza prender l'opere e meriti di alcuno, come voleuano i Pelagiani & altri Sophiſti.
4 Vedi 2. Tim.1,9
3 c Promeſſa.
4 c In riſpetto de la fede, laquale è commune tra il Padre & il Figliuolo,e tra i fratelli
1.Tim.3,1.
6 Vedi 1. Tim 3,1. e 1,9.
7 Ilquale Iddio ha coſtituito diſpēſatore de i ſuoi doni.
" , de beni.
8 c Inclinato à far del bene, e in ſoccorſo à i biſognoſi.
9 c Che tēga fermi e con buona affettione.
a A laquale ſi può meritamente credere, e mai non inganna.
10 c. Giudei.
12 Chiama coſi il poeta Epimenide per cagiō del grā de honore che i Creteſi gli portauano: iquali lo ſtimauano, come vn Dio, per le coſe che haueua lor pdette. & erano auuenute.
1.Tim.1,4.
13 c.Inſino al viuo, ſenza laſciar ne riſparmiare à nulla,à cio che nō vi reſti macchia alcuna.
Rom.14,20.
16 Conciofia che eſsi ſi fermano in coſe di niſſun momento, e non fanno caſo de le grandi, allentando la briglia à tutte le cattiuità.
16 " , diſubbedienti.

CAP. II.

1 Gli propone alcuni particolari ammaeſtramenti da darſi à diuerſe qualità di perſone. 11 fondando l'eſortatione ſopra la gratia di Dio manifeſtata à tutti gli huomini per Ieſu Chriſto.

1 MA tu parla le coſe che ſon conuenien-
ti a la "ſana dottrina.
2 Che i "vecchii ſiano ſobrii,graui, modera-
ti,ſani di fede,di charità,di patientia.
3 Similmente che le vecchie ſiano in habito
conueniente à perſone pie, non calunnia-
trici, non dedite à molto vino, inſegnando
le coſe honeſte:
4 Accioch'elle ammaeſtrino prudentemen-
te le gioueni,che amino i lor mariti,che a-
mino i lor figliuoli,
5 Che ſiano modeſte, caſte, " guardiane di
caſa,buone,*ſoggette a i lor mariti: accio-
che la parola di Dio non ſia biaſimata.
6 Eſorta ſimilmente i giouenì, che ſiano
prudenti:
7 Dando te ſteſſo in tutte le coſe per eſem-
pio di buone opere, *oſſeruando* ne la dottri-
na integrità,"grauità,
8 Sane parole, irreprēſibili: accioche chi ri-
pugna,reſti confuſo,non hauendo da poter
dire alcun male di voi.
9 * *Eſorta* i ſerui che ſiano ſoggetti a i lor ſi-
gnori, che ſi ſtudino di piacer loro in tutte
le coſe,non contradicendo,
10 Non " furando, ma moſtrando ogni buo-
na lealtà : accioche in tutte le coſe adorni-
no la dottrina di Dio Saluator noſtro.
11 * Imperoche la gratia di Dio ſalutifera à
'tutti gli huomini s'è manifeſtata:
12 Inſegnandoci che rinuntiando l'impietà,
e le mondane concupiſcentie,noi viuiamo
nel preſente ſecolo moderata e giuſta e
piamente:
13 Aſpettando la beata ſperanza, e l'appari-
tion de la gloria del grande 'Iddio e Salua-
tor noſtro Ieſu Chriſto.
14 Ilquale ha dato ſe ſteſſo per noi, per riſ-
cattarci da ogni iniquità, e purificarci à ſe
in popolo "peculiare " ſeguitatore di buone
opere.
15 Annuntia queſte coſe, & eſorta, e riprendi
con ogni " "imperio. Niuno ti diſprezzi.

CAP. II.
1 Per laquale l'anime noſtre ſiano veramente paſciute,e conſeruate in ſanità.
2 Queſta parola ſi rapporta a l'età, e non a l'vfficio.
Eſeſ.5,23.
5 Talmēte che nō vadino corrēdo di quà e di là,laſciādola lor famiglia, il che è ſegno di leggierezza e curioſità
7 Non tale che rimuoui gli huomini di andare a trouar il miniſtro,ma che lo prepari ad andarui con ogni riuerenza
10 La parola greca ſignifica ſotraere, ò ritirare à parte, c.de i beni de i lor padroni.
Eſeo.6,5. coloſ 3,22.1.piet.2,18.
11 c D'ogni ſtato e conditione che ſiano, vedi 1.Tim. 2,4.
1.Cor.1,2.coloſ.1,22.
13 Cōſiderino q̄ſto luogo q̄lli che tolgano la deità da Chriſto, e che vogliō fare di Dio Chriſto vno huomo diuino.
14 c..Speciale e proprio per ſuo vſo e ſeruitio, cariſsimo e pcioſo.
15 c.Come hauendo poſſanza e comandamento dal Signore.
" , amatore.
" , e auterità.

CAP. III.

1 Propone altre ammonitioni da farſi al popolo. 3.6 Predica la miſericordia di Dio verſo i peccatori per Ieſu Chriſto. 8 Altre inſtruttioni à Tito, appartenenti al ſuo effitio.

1 * AMmoniſcili che ſiano ſoggetti a i
Principati e poteſtà, che obbediſca-
cano a i Magiſtrati, e ſiano 'apparecchiati
ad ogni buona opera:
2 Che non dicano 'mal di perſona,che non
ſiano contentioſi,ma humani,moſtrando o-
gni manſuetudine inuerſo [a] tutti gli huo-
mini.
3 *Perche ancor noi erauamo gia ſtolti,
" diſobbedienti, erranti, che ſeruiuamo

CAP. III.
1 Quelli che vorranno viuer bene. non ricuſaranno la obedienza de Magiſtrati, dicano' i furioſi Anabattiſti,quanto vogliono che ne la Chieſa di Dio e tra i fedeli non debbe eſſer magiſtrato.
Rom.13,1.
2 Queſto è il modo d'intratener la pace e l'vnione tra i fedeli.
a Per non eſſer troppo rigoroſi verſo gli altri, biſogna conſiderar ſe ſteſsi, quali noi ſiamo, ò ſiamo ſtati.
1.Cor.6,11.
" , e increduli.

a le concupiſcentie & à varie voluttà, di-
morando ne la malitia & inuidia, *eſſendo* o-
dioſi, & hauendo in odio l'vn l'altro.
4 Ma quando la benignità di Dio Saluator
noſtro, e l'amor ſuo verſo gli huomini è ap-
parſo, egli ci ha ſaluati,
5 * Non gia per "opere di giuſtitia, che noi
habbiam fatte, ma ſecōdo la ſua miſericor-
dia per il lauamento de la rigeneratione e
ª rinouation de lo Spirito ſanto,
6 Ilquale egli ha ſparſo abbondantemente
ſopra di noi per Ieſu Chriſto noſtro Sal-
uatore:
7 Accioche noi giuſtificati per la ſua gra-
tia, ſiamo heredi ſecondo la ſperanza de la
vita eterna.
8 Queſta *è* parola certa. Io voglio che tu af-
fermi queſte coſe, accioche quelli che han-
no creduto à Dio, procurino "di conſer-
uarſi ne le buone opere. Queſte coſe ſon
buone & vtili a gli huomini.

4.Tim.1,9.
5 c Per l'opere che ſi fanno giuſtamente: perilche dimoſtra che noi non portiamo à Dio niente del noſtro, ma che ſiamo ꝑuenuti da la ſua gratia ſenza riſguardare punto à l'opere noſtre.
a Per la virtù e gratia de lo Spirito ſanto, che ci fa nuoue creature, il che ci è rappreſentato e dato nel noſtro batteſimo.
" o, *di amminiſtrar le, &c.*
8 c. Come quelli che hanno riceuuto carico à amminiſtratione, de laquale hanno à rēder conto.

9 *E "laſcia andar le ſtolte queſtioni, e ge-
nealogie, e contētioni, e combattimenti de
la Legge: percioch'elle ſono inutili e vane.
10 L'huomo "heretico, doppo la prima e ſe-
conda ammonitione, rigettalo.
11 Sapendo che chi è tale, è ſouuertito, e pec
ca, eſſendo condannato da ſe ſteſſo.
12 Quando io mandarò à te Arteman, ò Ti-
chico, ſtudiati di venire à me à Nicopoli:
perche ho deliberato di fare iui l'inuerno.
13 Manda innanzi con diligentia Zena dot-
tor de la Legge, & Apollo, in modo che nō
manchi loro coſa alcuna.
14 Et imparino ancora i noſtri à conſeruarſi
ne le buone opere per gli vſi neceſſarii: ac-
cioche non ſiano infruttuoſi.
15 Tutti quelli che ſon meco ti ſalutano. Sa-
luta tu quelli che ci amano ne la fede. La
gratia ſia con tutti voi. Amen.

Fu ſcritta da Nicopoli di Macedonia.

1.Tim.1,4. & 4, 7. 2.Tim. 2,23.
" o, *raffrena.*
10 Gli heretici dopo vna e due ammonitioni deono eſſer rigettati e ſcacciati via de la Chieſa.
11 c. Non vi eſſendo ſperanza alcuna di ſua conuerſione, e peccando ſcientemente e di propoſito deliberato.

L'Epiſtola di S. Paulo Apoſtolo a Filemone.

4. 5 Ringratia Iddio de la fede e charità di Filemone. 10 Lo prega per Oneſimo ſuo ſeruo, che eſſendoſi fuggito da lui, eſſo S. Paulo l'haueua conuertito à Chriſto. 16 e vuole che lo riceua come fratello.

CAP. I.

1 PAVLO prigione di Chri
ſto Ieſu, e Timoteo *noſtro*
fratello, à Filemone ami-
co & aiutatore noſtro,
2 Et ad Aphia cariſsima,
e ad Archippo noſtro cō-
pagno di guerra, & à la
Chieſa che è in caſa tua.
3 Gratia e pace à voi da Dio Padre noſtro,
e dal Signor Ieſu Chriſto.
4 *Io rendo gratie al mio Dio, facendo ſem
pre mentione di te ne le mie orationi.
5 Vedendo la tua charità e fede che tu hai
verſo il Signor Ieſu, e verſo tutti i Santi:
6 Accioche "la communication de la tua fe-
de ſia efficace per la ª cognition di tutto il
bene che è in voi verſo Chriſto Ieſu.
7 Certo noi habbiamo grande allegrezza e
conſolatione de la tua charità, che per te,
fratello, ſono ſtate "ricreate le viſcere de
Santi.
8 Per laqual coſa, benche io habbi molta li-
bertà in Chriſto di comandarti quello che
è il debito tuo:
9 Nondimeno ti prego piu toſto per la chari-
tà, ancor ch'io ſii tale qual'io ſono, cioè,
Paulo vecchio, & al preſente ancor prigio-
ne di Ieſu Chriſto.
10 Io ti prego (dico) per il mio figliuolo *O-
neſimo, ilquale io ho generato ne miei le-
gami:
11 Quello che gia t'è ſtato inutile, ma hora à
te & à me vtiliſsimo:
12 Ilquale io t'ho rimandato. Riceui tu dun-

1.Teſſ.1,2. 2.Teſſ. 1,3.
6 c. Che la tua fede, comunicādoſi, moſtri la ſua efficacia in ogni bene. Prega che la fede di Filemone ſia approuata per i ſuoi effetti. E chiama communicatiō di fede gli vfficii di pietà verſo de Sāti, che procedeno da vna fede efficace.
a c. Per l'eſperienza: accioche tutti eſperimentino come voi ſete ricchi in Gieſu Chriſto, eſſendo ſuoi mēbri.
7 c. Egli ha con ogni carità e ſollecitudine prōtamēte ſouuenuto a i fedeli: del che eſſi hanno riceuuta gioia e cōſolatione marauiglioſa.
Coloſ.4,8.

que lui, cioè le mie "viſcere.
13 Io voleuo ritenerlo appreſſo di me, accio-
ch'egli mi ſeruiſſe in tuo luogo ne i legami
de l'Euangelio:
14 Ma non ho voluto far niente ſenza'l tuo
"parere: accioche il tuo bene non foſſe co-
me per forza, ma volontario.
15 Che forſe per queſto ſi "partì egli *date*
per qualche tempo, accioche tu lo riceueſsi
perpetuo:
16 Non gia piu come ſeruo, ma in miglior
conditione che ſeruo, *cioè*, fratello cariſsi-
mo, maſsimamente à me: hor quanto piu à
te, e ne la "carne, e nel Signore?
17 Se tu penſi le noſtre coſe eſſer "communi,
riceui lui come me.
18 E s'egli t'ha fatto torto alcuno, ouero t'è
debitore, mettilo in conto à me.
19 Io Paulo ho ſcritto *queſto* di mia mano, io
pagarò: per non dirti che tu mi ſei debito-
re ancor di te ſteſſo.
20 Si, fratello, *fa* che io goda di te nel Signo-
re: ricrea le mie viſcere nel Signore:
21 Io t'ho ſcritto confidandomi ne la tua ob-
bedientia, ſapendo che tu farai ancor piu
di quello che io ti dico.
22 Et inſieme apparecchiami ancora vn al-
loggiamento: percioche io ſpero che per
mezo de le voſtre orationi vi ſarò donato.
23 Epafra che è prigione inſieme con me in
"Chriſto Ieſu,
24 Marco, Ariſtarco, Dema, e Luca miei a-
iutatori, ti ſalutano.
25 La gratia del noſtro Signor Ieſu Chriſto
ſia con lo ſpirito voſtro. Amen.

Fu mandata da Roma per One-
ſimo.

12 Come mio figliuolo, ilquale io ho generato. Parla coſi per addolcire il cuor di Filemone.
" o, *conſentimento*
15 Egli ſe n'era fuggito, e durante la ſua fuga, Paulo l'haueua conuertito.
16 c. Quanto à la dominatione temporale.
17 Talmente che niente ſia ſeparato fra te e me.
23 c. Per la cauſa di Gieſu Chriſto.

L'EPistola di S. Paulo Apostolo à gli Hebrei.

CAP. I.

Come Iddio ne gli ultimi tempi s'è manifestato per il suo Figliuolo, la cui singular dignità & eccellentia si descriue. 14 Gli Angeli son ministri di Dio per la salute de fedeli.

1 HAuendo gia Iddio “ in va-
rie maniere e in molti mo-
di parlato a i Padri per li
Profeti,
2 Ha in questi ' vltimi gior-
ni parlato a noi per il *suo*
ᵃ Figliuolo, ilquale egli haᵇ constituito he-
rede ᶜ di tutte le cose, *e* per ilquale ha fatti
ancora ᵈ i secoli.
3 * Ilquale essendo ' lo splendor de la gloria
e la forma sculpita de la persona di esso, e
sostentando tutte le cose con la sua potente
parola, ᵃ hauendo fatta per se stesso la pur-
gation de nostri peccati, s'è posto à sedere
a la destra de la maestà ne *luoghi* eccelsi.
4 Fatto da tanto piu ' che gli Angeli, quan-
to piu eccellente ᵃ nome ha conseguito, che
non han fatto essi.
5 * Perche à qual de gli angeli disse mai,
* Tu sei il mio ' figliuolo, ioᵇ hoggi t'ho ge
nerato? E piu, * Io gli sarò padre & egli mi
sarà figliuolo?
6 Et ancora, quando egli introduce il Pri-
mogenito nel mondo, dice, * E tutti gli An
geli di Dio " l'adorino.
7 E quanto à gli Angeli, dice, * Ilqual fa “ i
venti suoi Angeli, e suoi ministri la fiam-
ma del fuoco.
8 Ma del Figliuolo, *dice*, * Il " tuo Trono, o
Dio, è per sempremai, lo scettro del tuo re
gno è scettro d'equità.
9 Tu hai amata la giustitia, & hai odiata l'
iniquità per questa cagione Iddio, l'Iddio
tuo t'ha " vnto con olio di letitia sopra i tuoi
compagni.
10 * E tu Signore fondasti dal principio la
terra: e i cieli sono opere de le tue mani.
11 Essi periranno, ma tu sei stabile: e tutti co
me vestimenti inuecchiaranno.
12 E gli rauuolgerai come vna veste, e muta-
rannosi: ma tu sei il medesimo, e gli anni
tuoi non mancaranno.
13 Et a qual de gli Angeli disse egli mai, * Sie
di a la mia destra, infin a tanto ch'io ponga
i tuoi nimici per iscabello de piedi tuoi?
14 Non sono eglino tutti spiriti amministra
tori, mandati à seruire per conto di quelli
che conseguiranno l'heredità de la salute?

CAP. I.
1 Adunque ne per
molti s'era piena-
mente manifestato
ma a quest'vltima
dichiaratione si de
ue aggiungere co-
sa alcuna.
" in molte volte.
a S'intende tutto
Christo Dio, &
huomo
b In quanto ch'
egli è Dio fatto
huomo, Gio.5,27.
mat.28,18 filip.2,9
c Non bisogna a-
dunque cercare co
sa alcuna fuor di
lui.
Colos 1,14 sapi.7 26.
d c. Ciò che mai è
stato, è, ò sarà, per
la figura metony-
mia
3 L'infinita, & on-
nipotente Maiestà
del Padre, e l'im-
menso amore ver-
so gl'huomini, che
da essi non poteua
no esser compresi,
si scopreno ne l'in
timo, e sostantiale
splendore di Chri
sto.
Sal.2,7. disot.5,9 2.Re.7,14.1.par. 22 10.
4 Poi che ha trat-
tato de la persona
tocca l'offitio.
Sal.96,8.
4 Adunque di tut
te le cose create.
Sal.104,4.
" i, gli spiriti suoi
messaggieri.
Sal.45,7.
a c. Dignità, e pre
stantia.
5 Ne le parole pre
cedenti si contie-
ne la propositione
di tutta l'Epistola
ch'ha due mēbri:
il primo de la per
sona, il secōdo del
l'vfficio di Christo
Hor entra a cōfer
mare il primo.
Sal.102,26
a Gl'Angeli son
chiamati figliuoli
di Dio, Iob.1,6, &
i Principi. Sal 82,
6. ma quel, *Tu sei*
denota vna pecu-
liar figliuolanza.
Sal. 110,1.1.cor.15 25 disop.10,12.
b Ciò è detto re-
spetto al tēpo che
s'è manifestato al
mondo, il quale b
si può prēder per
quando le due na-
ture si congiūsero
Luc 1,31. e q̄l che
segue. ò p quādo
ei suscitò, & asce
se in Cielo. Fat.13,
33, & 17,31. Ro.1,4 Augustino l'intende d'vn giorno etterno e continuo. 6 Qui consi
ste la forza di tutto l'argomento, che proua la sua Diuinità 8 Il Throno, e lo scettro
non sono di alcun soggetto, ma del Prencipe istesso 9 Donde è chiamato Christo: e
questo s'intende in quanto la Parola s'è fatta carne, sparso in esso lo Spirito senza
misura, Gio 3,34.

CAP. II.

Che bisogna star saldo ne l'obbedientia de la la dottrina di Christo. 8 Che à lui son sottoposte tutte le cose: & essendosi fatto huomo, ha operata ne la sua humanità la salute de gli huomini.

1 " PEr questo, ci bisogna ben piu accura-
tamente attendere a le cose ᵃ vdite, ac
cioche talora noi non ᵇ iscoliamo.
2 Imperoche se la " parola pronuntiata per
gli Angeli, fu ferma: & ogni trasgressione e
disobbedientia riceuè giusta ricompensa:
3 Come scamparemo noi nō faccendo stima
d'vna cosi gran salute? laquale essendo pri-
mamēte stata narrata da esso Signore, è sta
ta *poi* confermata à noi " da quelli che l'ha-
ueuano vdita.
4 * Rendendole testimonianza Iddio con
" segni e miracoli, e con varie virtù e distri-
butioni de lo Spirito santo secondo la sua
volontà.
5 Imperoche ei non ha sottoposto à gli An-
geli il mōdo à venire, delqual noi parliamo
6 Et vn *Profeta* n'ha renduto testimonianza
in vn luogo, dicendo, * Che cosa è l'huomo,
che tu lo uisiti?
7 Tu l'hai fatto alquāto minor che gli Ange
li, tu l'hai incoronato di gloria e d'honore,
e l'hai cōstituito sopra l'ope de le tue mani
8 * Tu hai sottoposte tutte le cose sotto i
suoi piedi, Certo ne l'hauergli sottoposte
tutte le cose, niente ha lasciato che nō gli
sia sottoposto. Ma noi al presente nō vedia
mo ancora esserli sottoposte tutte le cose.
9 * Ma vediamo colui che era stato fatto al-
quanto " minor che gli Angeli, ᵃ *cioè* Giesù
per la passion de la morte essere incorona-
to di gloria e d'honore: accioche per la gra
tia di Dio gustasse la morte per tutti:
10 Percioche egli era conueniente che colui,
per cagion delquale son tutte le cose, e per
opera del quale son tutte le cose, condu-
cendo egli molti figliuoli a la gloria, con-
sacrasse con afflittioni il principe de la lor
salute.
11 Imperoche e quel che santifica, e quei che
son santificati, tutti son " da vno: per laqual
cosa non si vergogna di chiamarli fratelli,
12 Dicendo, * Io annuntiarò il tuo nome a i
miei fratelli, e laudarotti nel mezo de la
Congregatione.
13 E piu, * ' Io mi confidarò in lui. Et ancora,
* Ecco me e i fanciulli, che Iddio m'ha dati
14 Adunque poi che i fanciulli son partecipi
de la carne e del sangue, ancor egli n'ha si-
milmente partecipato: * accioche per *mezo*
de la morte distruggesse colui che haueua l'
Imperio de la morte, cioè il diauolo:
15 E liberasse tutti quelli, che per timor de la
" morte erano per tutta la vita loro sogget-
ti à seruitù.
16 Percioch'egli certo “ non ha preso gli An
geli, ma ha preso il seme d'Abraam.
17 Però l'è bisognato ' in tutte le cose esser simi
le a i fratelli: accioche fosse misericordioso
e ᵃ fedel pontefice ne le cose *da farsi* verso
Iddio, per satisfar per i peccati del popolo.
18 Perche da quel ch'egli ha patito, essendo
tentato, " puo soccorrer à quelli che son
tentati.

CAP. II.
1 Per questa esor
tatione intromes-
sa nō solo lassa re-
spirare i Giudei p
la moltitudine de
gl'oraculi addutti
ma ancora si fà la
strada a la conclu
sione, Di poi s'apparecchia a nuoui argumenti, che sono come assuntioni de preceden
ti imperoche prouerà esser adempito in Christo tutto quello ch'è stato detto del
Messia a Vedi nel vers.3.

b Similitudine tol
ta da i vasi forati,
che non ritengono
nulla. Chris. inter-
preta, periamo, co-
me nel Sal.58,8.
2 c. La Legge, che
prescrisse la pena
a i trasgressori. ve
di Gal.3,19. Fat.7,
53.
3 c. Da gl'Aposto-
li, questo luogo cō
quello nel primo
vers. conferma q̄-
sta epistola non es-
ser di Paulo, ilqua
le ne le sue episto
le afferma non ha-
uer imparato que-
sta Dottrina da al
cun'huomo, ne an-
co Apostolo.
Mar.16,20.
Sal.8,5
4 Si mostra il ve-
ro fine de i mira-
coli. Qui si contie
ne il primo argo-
mento de la prestā
tia, & infinita pos-
sanza di Christo.
Mat.28,18.1.cor. 15,27.
Filip.2,8.
9 c. Che a tempo
si annichilò presa
forma di seruo.
a Però ei medesi
mo disse che biso
gnaua che Christo
patisse, e cosi en-
trasse ne la sua glo
ria, Non li fù dun
que la Croce cosa
vergognosa, ma
gloriosissima.
11 c. Da Adamo, e
partecipi d'vna me
desima natura.
Sal.22,23.
Sal.18,3 is.8,18.
13 Per ch'ei depē
de da Dio, dichia-
ra la sua infirmità
d'esser sotto vna i-
stessa conditione.
Osea.13,14.1.cor. 15,55.
a Questo è esplica
to Gio.6,31, & 10,
29.
15 S'intende di q̄l
la morte ch'è con
giunta con l'ira di
Dio, che tiene in
perpetua seruitù
q̄lli che sono fuor
di Christo per la
paura, e spauento,
che apporta loro.
17 Eccetto il pec-
cato.
" c, non s'ha vnito la
natura Angelica,
ma la natura huma
na.
a c. Sincero e per
fetto, e uero, nel
quale ci confidas-
semo.
18 Vedi Disot 5,2

CAP. III.

1 Gli esorta à dare orecchio à Iesu Christo Figliuol di Dio

tanto piu eccellente di Moisè, quanto è da piu il padrone ch'el feruitore. 8 e che non s'indurino, 11 e fiano difobedienti a la fua voce, come gia fecero i lor padri, che perirono per la loro incredulità.

CAP. III.

1 comincia la collatione tra Chrifto e Moife.
Num.12,
a c.meffaggiere, fi come è detto miniftro de la Circoncifione Ro.15,8. Poi ch'ha trattato delle due nature viene a moftrare la fua eccellenza, come Profeta paragonãdolo a Moife, & a Aaron come Sacerdote, facendo ancora mentione di Iofue a caufa del Regno. Della Profetia, ò Apoftolato tratta fin al cap.4,14.
b c.De la dottrina che confefsiamo.
3 La prima collatione tra Chrifto e Moife, come tra l'architetto e la cafa, de laquale effo Moife è parte.
4 La congiũtione dell'Argomento moftra che per Iddio fi intende Chrifto.
Sal.95,8.difot.4.7.
5 Vn'altra collatione ne l'amminiftratione.
6 E vfitato d'acõpararfi la Chiefa a vna cafa, le viue pietre, e i vafi de laquale fono, chiamati i paftori & il gregge. 1,Tim. 3,15, 2, Timot. 3, 20. 1, Piet. 2,5.
cc O, fdegnai contra.
8 L'hiftoria è nel Efod 17,7, Se quelli che fprezzorono Moife furon talmente caftigati, che farà di quelli che fprezzaranno il figliuolo di Dio?
11 E vna fpetie di Giuramento e d'imprecatione, che vuol tanto come dire. Efsi non v'entraranno giamai.
cc *O, Il fondamento de la noftra confidentia*
13 Abbracaia tutto il tẽpo, nelquale Iddio ci chiama. Obbediamo dunque tofto, perche non fappiamo quando Iddio fia per reftar di chiamare.

1 PEr [a] laqualcofa, fratelli fanti, che fete
partecipi de la celefte vocatione, con
fiderate [a] l'APoftolo e Pontefice de la no-
ftra [b] confefsione, Chrifto Iefu.
2 Che è fedele à colui che l'ha cõftituito (co-
me *fu* ancor * Moife) *fedele, dico,* in tutta la
cafa di effo.
3 " Percioche coftui è ftato tenuto degno di
tanto maggior gloria che Moife, quanto
maggior honore ha colui che ha edificata la
cafa, che *non ha* effa cafa.
4 Perche ogni cafa è edificata da qualcuno:
e colui che ha fabbricate tutte quefte cofe,
è " Iddio.
5 " E Moife fu ben fedele in tutta la cafa di
lui, come famiglio, in teftimonio de le cofe
che s'haueuano à dire.
6 Ma Chrifto come Figliuolo è fopra la cafa
fua, la cui " cafa fiamo noi, fe terremo ferma
la confidentia e la gloria de la fperanza in-
fin al fine.
7 Perilche, come dice lo Spirito fanto, * Se
voi hoggi vdirete la voce fua,
8 Non indurate i voftri cuori, fi come [8] ne
l'irritamento nel dì de la tentatione nel di-
ferto.
9 Doue i Padri voftri mi tentorono, mi pro-
uorono, e viddero l'opere mie,
10 Per quaranta anni. Laonde io mi " fafti-
dii di quella generatione, e difsi, Efsi fem-
pre errano col cuore: ne hanno conofciute
le mie vie.
11 Onde io giurai ne la mia ira, [11] Se *giamai*
efsi entrino nel mio ripofo.
12 Guardate, fratelli, che non fia mai in al-
cun di voi cuor maluagio & infedele, ribel
landofi da Dio viuente:
13 Ma efortateui l'vn l'altro ogni giorno, in-
fin che queft' " Hoggi ci chiama: accioche
alcun di voi non s'induri per inganno di
peccato.
14 Imperoche noi fiamo fatti partecipi di
Chrifto: fe però noi terremo fermo " il prin
cipio de la fuftantia infin al fine,
15 Mentre che fi dice, Se voi vdirete hoggi
la fua voce, non indurate i voftri cuori, fi
come ne l'irritamento.
16 Percioche alcuni hauendolo vdito, il
prouocorono ad ira: ma non gia tutti quel-
li che erano vfciti d'Egitto per *mezo* di
Moife.
17 Ma da quali fu egli infaftidito per qua-
ranta anni? non fu contra quelli che pecco-
rono, * i corpi de quali caddero nel di-
ferto?
18 Et à quali giurò egli che non entrarebbe-
no nel fuo ripofo, fenon à quelli che furon
ribelli?
19 E cofi noi vediamo che non vi poterono
entrare per *la loro* incredulità.

Num.14.

CAP. IIII.

a La parola fenza la fede non gioua. 2 perche la falute & il vero ripofo fi dà à quelli che credano. 8 Iofue non dette il vero ripofo. 12 De la virtù & efficacia de la parola di Dio. 14 Iefu Chrifto fommo Pontefice.

1 TEmiamo dunque che talora alcun di
voi, abbandonata la promeffa d'en-
trar nel fuo ripofo, nõ fi veda effeine refta-
to priuo.
2 Percioch'egli è ftato euangelizato cofi à
noi, come anco à loro: ma non giouò lor
nulla la parola vdita, non effendo ftata " me
fcolata con la fede in quei che l'vdirono.
3 Imperoche entriamo nel ripofo noi che
habbiam creduto, fecondo ch'ei diffe, * Per
tanto io giurai ne la mia ira, Se *giamai* efsi
entraranno nel mio ripofo: " benche gia fuf
feno finite l'opere *fue* fin da la fondatione
del mondo.
4 Perche cofi ha detto in vn certo luogo, *par
lando* del fettimo giorno, * E ripofofsi Iddio
nel fettimo giorno da tutte le opere fue.
5 Et in queft' *altro* ancora, Efsi non entrarã-
no nel mio ripofo.
6 Poi che refta dunque che alcuni vi en-
trino, e che quelli, a iquali fu prima an-
nuntiato, non v'entrorono per *la loro* re-
bellione:
7 Egli di nuouo determina vn certo giorno,
dicendo per Dauid doppo tanto tẽpo, Hog
gi, fi com'è ftato detto, * Se hoggi voi v-
direte la fua voce, non indurate i voftri
cuori.
8 Perche fe Iofue haueffe dato loro ripofo,
egli non hauerebbe mai piu dipoi parlato
d'altro giorno.
9 Adunque è lafciato al popol di Dio vn ri-
pofamento.
10 Imperoche chi è entrato nel ripofo di ef-
fo, s'è ancor egli " ripofato da le fue opere, fi
come Iddio da le fue.
11 " Studiamoci dunque d'entrare in quel ri-
pofo, accioche alcun non cada col medefi-
mo efempio di rebellione.
12 Percioche la " parola di Dio è viua, & ef-
ficace, e piu penetrãte ch'ogni coltello che
habbia due tagli, e paffa [a] dẽtro infin a la di
uifion de [b] l'anima e de lo [c] fpirito, e de le
[d] giunture e de le medolle, & è giudicatrice
de penfieri & intentioni del cuore.
13 Ne alcuna creatura è nafcofta " dinanzi
à lui: ma tutte le cofe fon nude e fcoperte a
gli occhi di colui con cui noi habbiamo a
fare.
14 " Hauendo noi dunque il gran Pontefice
Iefu Figliuol di Dio, che è entrato ne cieli,
teniamo la confefsione.
15 Percioche noi non habbiamo vn Pontefi-
ce, che non poffa hauere compafsione de le
noftre infermità: ma *vno* che fimilmente è
ftato tentato in tutte le cofe, fuori che'l pec
cato.
16 Andiamo dunque con ficurezza al Trono
de la gratia, per ottener mifericordia, e tro-
uar gratia d'effere aiutati à tempo.

CAP. IIII.

2 Paragona la predicatione dell'Euangelio al vento, il quale acciochè giovi, bifogna che fia temperato con la fede: dove vediamo in qual modo ci pofsa giovare l'Euangelio, la dottrina del quale fenza la fede non ferue che a dannatione.
Sal.95,11.
3 Entra a efplicare, che cofa intenda per entrare nel ripofo di Dio perche i Giudei penfauano d'effer gia entrati, non confiderando che la terra di Canaã era folamente figura del vero ripofo. Euui due ragioni, la prima che Iddio aggiũge quefta parola Hoggi, che non conuiene a vna cofa gia paffata: l'altra, che parla a quelli, che di già gran tempo erano entrati ne la terra di Canaan.
Gen.2,2. deu.5,14
Difop.3,7.
10 Dichiara la fimilitudine di quella beata quiete di Dio con la noftra, la quale hanno di gia incominciata quelli, che hanno rifpofto a la vocatione di Dio ceffando da le opere loro c. morendo al peccato, viuendo a la giuftitia di Dio e da quefto principio peruerrãno al pieno godimento di quel celefte ripofo.
11 Conclufione del trattato difopra dell'Officio Regio & Profetico di Giefu Chrifto.
12 Annuntiata ò per la Legge, ò per l'Euangelio.
a Per piagar mortalmente i rebelli & ammazzar ne gli eletti l'huomo vecchio.
b intende quella facultà, ne laquale rifiedeno gl'affetti
c Intende quella Regina mente, com'è chiamata dai Filofofi.
d Vuol fignificare tutte le piu intrinfiche parti dell'huomo.
13 Quefto è detto contra gl'hipocriti, a fine che non penfiamo da Dio effer riceuuta per fede qualũque cofa, a la quale noi diamo quefto nome.
14 Paffa a efplicare il Sacerdotio di Chrifto alzandolo fopra Aaron e i Sacerdoti Leuiti.

CAP. V.

1 De l'officio del fommo pontefice. 6, 10. Chrifto Sacerdote fecondo l'ordine di Melchifedec, ha operata la falute de fuoi.

furi. 11 Gli riprende di tardità ne l'imparar la dottri-
na de l'Euangelio.

1 OR ogni Pontefice si prende *del numero*
de gl'huomini,& è cõstituito per gli
huomini ne le cose *che si fanno* verso Iddio
accioch'egli offerisca" doni e[a] sacrificii per
li peccati.
2 " Che sia [b]proprio ad hauere à suffitien-
tia compassione de[a] gl'ignoranti & erran-
ti, essendo che ancor egli è circondato d'
infermità.
3 E per cagion di questa *infermità* debbe,co-
me per il popolo,cosi ancor per se stesso,of-
ferir per li peccati.
4 Ne alcuno si piglia l'honore à se stesso,ma
**colui l'ha* ch'è chiamato da Dio, come A-
aron.
5 Cosi ancor Christo non glorificò se stesso,
per farsi Pontefice: ma colui *l'ha glorificato*
che gli disse,*" Tu sei il mio Figliuolo, io
hoggi t'ho generato.
6 Si come ancor in vnaltro luogo dice,* Tu
sei Sacerdote in eterno, ne la maniera di
Melchisedec.
7 Ilquale" ne i giorni de la sua carne, [a] ha-
uendo con gran grido e lagrime offerti pre
ghi e supplicationi à colui che poteua libe-
rarlo[b] da morte, & essendo stato esaudito di
ciò ch'egli temeua:
8 Ancor ch'ei fusse figliuolo, *nondimeno* per
le cose ch'ei sofferse imparò obbedientia.
9 Et essendo consacrato, è stato autore d'e-
terna salute a quelli che gli obbedisc︎ono:
10 Essendo egli stato chiamato da Dio Pon-
tefice ne la maniera di Melchisedec:
11 'Del qual noi habbiamo a far vn lungo ra
gionamento,e difficile ad esplicare:concio
sia che voi sete stanchi d'vdire.
12 Percioche doue voi douereste quanto al
tempo esser maestri,di nuouo hauete biso-
gno che vi sia insegnato quali siano i primi
principii de le parole di Dio: e sete diue-
nuti tali,che hauete bisogno di latte, e non
di cibo sodo.
13 Perche chiunque vsa *ancora* del latte è ine
sperto' del parlare de la giustitia: percio-
ch,egli è fanciullo.
14 Ma il cibo solido è de"" perfetti, *cioè* di
quelli che per l'habito hanno i sentimenti
esercitati à discernere il bene e'l male.

CAP. V. Trattandeno di quelle cose che non hãno vita, si referiscono a gl'animali. a Che sia atto ad sentire a bastanza dal bisogno de gl'ignoranti, &c. b Il ministro non può far oratione ò simili altri vfficii, che si gli contengono con quel pietà, & efficacia che bisogna s'egli stesso non è interamente tocco dal sentimẽto del'istessi bisogno. 4 Per 13,10. a L'ignoranza appresso gli Hebrei abbraccia ogni sorte di peccato. 5 Sal 2,7 di sop. 1,5 6 Sal 110,4 di sot. 7 17. 5 Questo testimonio mostra il Regno di Christo, si come il seguente il Sacerdotio, perche corrispõde in persona Melchisedec. 7 c. Quando viueua tra gli huomini: descriue quell'agonia, ne la quale orò per tre volte ad Dio nel'orto, che fù grande che venne fino a sudar goccie di sangue. b c. Da l'horrore de la morte. Ma come puote ciò auuenire al Figliuol di Dio? Esso certo era huomo naturale, eccetto il peccato, e per ciò soggiaceua tra l'altre infermità ancora a questa che quando ci viene qualche più grande e veemente noi non sappiamo giudicare, per rispetto de tutte le altre facultà, lasciato il proprio vfficio, intendono ad aiutar la difesa. D'indi viene che non sappiamo tal'hora ciò che sia di noi. Ma questa differẽza vi è che in Christo tutte le affettioni erano senza peccato e ogni apprehensione de la morte senza diffidenza. 13 " adulti. 11 Ritiene attenti i Giudei a le cose dette, e li prepara a intendere la grandezza de misterii da dirsi. 13 c. dell'Euangelio che parla de la vera giustitia. 14 Vedi 1 Cor 14,20, & Filip. 3,12,&15.

11 Digressione per fino al principio del 7. capo, per la quale ritiene attenti i Giudei a le cose dette, e li prepara a intendere la grandezza de misterii da dirsi. 13 c. dell'Euangelio che parla de la vera giustitia. 14 Vedi 1 Cor 14,20, & Filip. 3,12,&15.

CAP. VI.

1 Gli esorta a caminare a la perfettione. 9 Mostra hauer di loro buona speranza. 13 Quanto importi che Iddio confermasse la sua promessa ad Abraam con giuramento.

1 PEr laqual cosa,lasciato da parte il par-
lare *che è* de"principii *de le cose* di Chri
sto, passiamo oltre a la perfettione: sen-
za gittar di nuouo il fondamento del pen-
tirsi de l'opere morte,e de la fede *che si deb-*
be hauere in Dio.
2 De la dottrina de battesimi, e de l'imposi-
tion de le mani,e de la resurrettion de mor
ti,e del giuditio eterno.
3 E questo faremo,se Iddio il permetterà.
4 *" Imperoch'egli è impossibile che quelli
che sono stati vna volta illuminati,&hanno
gustato il dono celeste,e sono stati fatti par
tecipi de lo Spirito santo.
5 Et hanno "gustata la buona parola di Dio,
e la virtù del secolo auuenire.
6 E *son* ricaduti,di nuouo si rinuouino à pẽ-
timento, ricrocifiggendo " à se stessi il Fi-
gliuol di Dio,e proponẽdolo ad obbrobrio
7 Perche la terra che bene spesso la pioggia
che le vien sopra, e produce herba vtile à
quelli da iquali è coltiuata, riceue la bene-
dittione da Dio.
8 Ma quella che produce spine e triboli,è ri-
prouata,e vicina a la maladittione,il cui fi-
ne *va* ad essere arsa.
9 Benche di voi diletti *miei* ci persuadiamo
cose migliori,e vicine a la salute,se ben noi
parliamo cosi.
10 Percioche Iddio non è ingiusto che si di-
mentichi de l'opera vostra e de la fatica de
la charità, laquale hauete dimostrata verso
il suo nome, mentre hauete souuenuto a i
Santi & ancor souuenite.
11 Ma noi desideriamo che ciascun di voi mo
stri la medesima cura per la piena certezza
de la" speranza infin "al fine.
12 Accioche voi non diueniate pigri,ma *sia-*
te imitatori di coloro che per fede e patien
tia heredi:ano le promessioni.
13 Perche quando Iddio promesse ad Abraã,
non hauendo egli alcun maggiore per cui
giurasse, giurò per se stesso.
14 Dicendo, *" Se benedicendoti non ti be-
nedirò, e moltiplicandoti non ti moltipli-
carò.
15 E cosi hauendo egli patientemente aspet
tato,consegui la promessa.
16 Perche gli huomini giurano per vno che
sia maggior di loro: & il giuramento fatto
in confermatione,è fine d'ogni lor contro-
uersia.
17 Nelche volendo Iddio piu ampiamente
dimostrare à gli heredi de la promessa l'im
mutabil fermezza del suo consiglio, inter-
pose il giuramento.
18 Accioche per due cose immutabili(ne le-
quali era impossibile che Iddio mentisse)
noi hauessimo vna potente consolatione,
noi *dico*, che rifuggiamo ad ottener la spe-
ranza propostaci.
19 Laqual noi habbiamo come vn'ancora
de l'anima, sicura e ferma, e penetrante in-
fin à quel ch'è dentro al velo.
20 Là doue è entrato *come* precorsore per
noi Iesu,fatto Pontefice in eterno, a la ma-
niera di Melchisedec.

CAP. VI. 1 Pone cinque capi della Dottrina, iquali da principio si insegnauano breuemente e semplicemente, la Penitentia, la Fede in Dio, l'esplicatione de le significationi del Battesimo, l'impositioni de le mani, la Resurrettione de i morti, & il futuro Giudicio. A questo poi seguiguia a i più intelligenti vna più ampia esplicatione de le Scritture. Or questi simili principii s'insegnano nel Catechismo.

Mat.12,49.e,pie 2,20, di sot.10,26.
4 Parla dell'apostasia, ò vero separatione e Rigettamento di Christo vniuersale, e nõ de i peccati commessi contra la prima, ò seconda tauola per l'humana infermità. Però non fauorisce punto i Nouatiani.
" O,in se stessi per quanto è in loro. Si come per esempio fu Giuliano Apostata.
5 Altro è credere veramente, come quel Lidia, alquale fù aperto il cuore, Fat.16,14. & altro hauer solamente qualche gusto: benche ne anco questo si fà senza lo spirito santo, ma è tale che non porta frutto, e finalmente vien rigettato da i reprobi.
11 c. De la vostra fede.
" o, a la perfettione.
Gen.12,3. & 17, 4 & 22,16.
" *o, io certamente ti beneditò, di ogni benedittione,&c.*
Gen.14,8.

CAP. VII.

1 Dichiara come Melchisedec fu figura di Christo. 11 Il Sacerdotio Leuitico è stato annullato come imperfetto per il Sacerdotio di Christo. 17. 20 Christo constituito da Dio eterno Sacerdote, e con giuramento, 25 Quanto sia potente à saluare.

CAP. VII.
Genes.14,18.
1 La collatione tra Christo e Melchisedec si riduce a due capi. l'vno del doppio officio, cioè del Regno, e del Sacerdotio, l'altro dela spetie dell'eternità che si verifica in Christo solamente La fine è di mostrare che il sacerdotio leuitico è minore, & è mancato per il sacerdotio di Christo che stà in eterno, e ch'ha offerto vna sola volta a bastanza se stesso. In che si scuopre la impudentia de i Sacerdoti Papali.
« *O, del bottino.*
a I sacerdoti sacrificauano, e benediuano. Num.6, 26.
Num.18,19.deu.18,1.iosue.14,1.
3 Questo è detto respetto a la Descrittione dell'historia fatta da Moise per prouidenza de lo Spirito santo, e non che fusse il Figliuol di Dio istesso cosi apparsò dal cielo, come i Melchisedecaiani diceuano. E curiosità il cercare chi si fusse. Alcuni vogliono che fusse Sem figliuolo di Noe.
4 Se Melchisedec fu maggior d'Abrahamo, quanto più Christo, del quale Melchisedec fù sola figura?
8 Prende il silentio de la morte p testimonio de la vita: pcioche ei non risguarda la persona di Melchisedec in se stessa, ma in quanto da Moise: in quella historia è proposto l'ordine di Melchisedec delquale Dauid fa mentione.
11 Trattato che ha dell'eccellenza de la persona di Christo Re Profeta, e Sacerdote, hora trattarà fin al fine dell'Officio, cominciando quì dal Sacerdotio fin al cap.12,18.
15 Questo dichiara che sia quel ch' ha detto di sopra A la maniera
16 c. Che comanda cose inferme, e caduche. E vna frase hebrea vedi. vers.28.
Sal.110,4. disop.3,6.
« *o, anzi la speranza migliore, che e stata introdutta di più, e per la quale &c.*
17 Qui consiste la forza dell'Argomento, accioche al precetto carnale si opponga la virtù dell'eternità.
18 Vedi vers.28.
Sal.110.4.

1 *† PErche questo Melchisedec era Re di
Salem, Sacerdote de l'altissimo Id-
dio, (ilquale andò incontro ad Abraam
quando egli ritornaua da l'occisione de i
Re, e a benedisselo:
2 A cui Abraá partì ancor la decima di tut-
te le cose) e primamente è interpretato Re
di giustitia: e poi ancora Re di Salem, cioè
Re di pace.
3 " Senza padre, senza madre, senza genea-
logia, che non ha ne principio di giorni, ne
fine di vita: ma fatto simile al Figliuol di
Dio, rimane Sacerdote in perpetuo.
4 " Hor considerate quanto costui fosse grã-
de, à cui Abraam Patriarca dette ancor la
decima « de le spoglie.
5 Percioche quelli che tra i figliuoli di Leuì
riceueno l'offitio del Sacerdotio, * hanno
comandamento di pigliar le decime dal po
polo secondo la Legge (cioè da i lor fratel
li) benche siano vsciti de lombi d'Abraam.
6 Ma costui che non discendeua dal lor le-
gnaggio, prese la decima da Abraam, e be-
nedisse colui che haueua le promesse.
7 Or senza contradittione alcuna quel che
è minore è benedetto dal maggiore.
8 E qui gli huomini che son mortali piglia-
no le decime: ma iui *le prende* colui, di cui è
renduta testimonianza" ch'ei viue.
9 E per modo di dire, ancor esso Leuì che
piglia le decime, dette la decima in Abraá.
10 Percioch'egli era ancor ne lombi del pa-
dre, quando Melchisedec gli andò incõtro.
11 " Se adunque la perfettione fusse stata nel
Sacerdotio Leuitico (perche sotto esso il
popolo haueua riceuuta la Legge) che ci e-
ra piu di bisogno che venisse su vnaltro Sa
cerdote à la maniera di Melchisedec, e non
si dicesse à la maniera d'Aaron?
12 Perche trasferendosi il Sacerdotio, di ne-
cessità si viene à trasferire ancor la Legge.
13 Percioche colui, delquale si dicono queste
cose, appartiene ad vnaltra tribu, de laqual
nissuno ha atteso à l'altare.
14 Conciosia ch'egli è manifesto, che il no-
stro Signore è nato di Iuda: de laqual tribu
Moise nõ parlò niente quáto al Sacerdotio
15 *E questo* è ancor piu manifesto, "conciosia
che è messo innanzi vn'altro Sacerdote, "se
condo la similitudine di Melchisedec.
16 Ilqual non è stato fatto *Sacerdote* secondo
la Legge " del precetto carnale, ma secõdo
la potentia de la vita indissolubile.
17 Imperoch'egli testifica *così*, * Tu sei Sacer
dote" in eterno à la maniera di Melchisedec
18 Percioche s'annulla il precedente" comã-
damento per la sua impotentia & inutilità.
19 Percioche la Legge non ha cõdotto nien
te à perfettione, « ma *è stata* vn'introdut-
tione d'vna migliore speranza, per laquale
noi ci appressiamo à Dio:
20 Et inquanto che ciò non è senza giuramẽ
to (imperoche quelli sono stati fatti Sacer-
doti senza giuramento:
21 Ma costui con giuramento, per colui che
gli disse, * Il Signore ha giurato, e nõ si pen
tirà. Tu sei Sacerdote in eterno á la manie
ra di Melchisedec)
22 Di tanto miglior « Testamento è stato «,o,patto
Iesu fatto sicurtà.
23 Quelli ancora furon fatti piu Sacerdoti,
percioche per la morte non erano lasciati
durare.
24 Ma costui, perche dura in eterno, ha vn
perpetuo Sacerdotio.
25 Onde puo ancor saluare à pieno quelli che
per lui vanno á Dio, viuendo egli sempre,
ad intercedere per loro.
26 Perche vn tal Pontefice ci bisognaua, *cioè*
santo, innocente, immaculato, separato da i
peccatori, e inalzato sopra i cieli.
27 Ilqual non hauesse ogni di bisogno, come
quegli altri Pontefici, d'offerir sacrifitii,
* prima per li suoi peccati, e poi per quelli
del popolo: percioche questo ha fatto egli
"vna volta, quando ha offerto se stesso.
28 Perche la" Legge constituisce Pontefici,
gli huomini che hanno infermità: ma la pa
rola del giuramento, che è doppo la Leg-
ge, *cõstituisce* il Figliuolo, *che è* consecrato in
eterno.

CAP. VIII.

1 *Christo sommo Pontefice, quale. 5. 6 Le cerimonie de la Legge furon figure de le cose che doueua far Christo Mediatore del nuouo Testamento. 8 Ilquale Iddio haueua promesso, la cui sustantia si recita.*

1 HOr la somma del proposito nostro, è,
che noi habbiamo vn tal Pontefice,
che siede a la destra del trono de la maestà
di Dio ne cieli.
2 Ministro del" Santuario, e del vero taber-
nacolo, che il Signore ha piantato, e non
l'huomo.
3 " Perche ogni Pontefice si cõstituisce per
offerir a doni e sacrifitii: però è necessario
che questo ancora habbia qualche cosa da
offerire.
4 " Perche s'egli fosse in terra, non sarebbe
pur Sacerdote, essendoci i Sacerdoti che
offeriscono i doni secondo la Legge:
5 Iquali serueno « à l'esempio & à l'ombra
de le cose celesti, si come fu risposto à Moi
se, allor ch'ei doueua finire il tabernacolo,
* Guarda (disse) di far tutte le cose secondo
la forma che t'è stata mostrata nel monte.
6 Ma hora *il nostro Pontefice* ha conseguito
tanto piu eccellẽte offitio, quanto ch'egli è
Mediatore d'vn miglior « testamẽto, ilqua
le è stato stabilito sopra migliori promesse.
7 Percioche se quel primo fosse stato tale
che non gli mancasse niente, non si sarebbe
giamai cercato luogo al secondo:
8 Conciosia che riprendendoli, dice loro,
* Ecco, vengono i giorni, dice il Signore,
ch'io « adempierò sopra la casa d'Israel, e
sopra la casa di Iuda vn nuouo Testamẽto,
9 Non secondo il Testamento ch'io feci a
i Padri loro nel giorno ch'io presi lor la ma
no, per cauargli fuore de la terra d'Egitto:
percioche essi non sono stati fermi nel mio
Testamento, & io non mi son curato di lo-
ro, dice il Signore.
10 Conciosia che questo è il Testamento
ch'io

27 Questo luogo scopre l'empietà e Sacrilegio de la Messe.
28 Il nome di legge si deue accommodare a quello che si tratta, perche in questa disputa si ristringe a la cerimoniale laquale insegna essere abolita.

CAP. VIII.
2 Appare dal cap. 9,11, & 24. per il Santuario intendersi i cieli, e per il tabernacolo il corpo di Christo. In questo capo prepara i Giudei con due argomenti, l'vno preso dal la natura di esso sacerdotio, accioche non s'imaginino cos'alcuna crassa, e terrena del sacerdotio di Christo. L'altro da l'autorità di Ieremia, laquale mostra la differenza de due patti, e l'abolitione dell'vno.
« *o, a la figura ritratto.*
Eso.25,40. fat.7,44.
3 Rende la ragione perche bisognò che Christo fusse fatto huomo, laqual'è perche hauesse che offerir, come esplica il Greco Scoliaste.
« *O, pare così si puo voltar questa voce Testamento in tutti i versetti seguenti.*
a Vedi di sop.5,1.
Iere.31,31,33,34 rom.11,27. di sotto.10,16.
« *O, farò.*
4 Il nostro vnico sacerdote deue esser celeste: Ora non saria tale se fusse in terra, restando i Sacerdoti Leuiti. E perche? Percioche i doni de Leuiti adombrauano i celesti, non terrestri, come appare per l'oracolo dato a Moise. Adunque il celeste officio del gran Sacerdote, è più eccellente del Leuitico.

ch'io disporrò a la casa d'Israel doppo quei
giorni, dice il Signore: *cioè che* io porrò le
mie leggi ne la mente loro, e scriuerolle nel
lor cuore, e sarò loro Iddio & essi mi saran-
no popolo:
11 E non insegnaranno ciascuno al suo pros-
simo, e ciascuno al suo fratello, dicendo, Co
nosci il Signore: perche tutti mi conosce-
ranno, dal minor di loro infin al maggiore.
12 Percioche io sarò placato verso le loro
ingiustitie, e non mi ricordarò piu de i lor
peccati e de le loro iniquità.
13 Nel dire vn Nuouo, ha "fatto vecchio il
primo: e quello che si fa vecchio & antico,
è vicino a esser abolito.

CAP. IX.

La significatione de due tabernacoli e del santuario, che furon figure per vn tempo de la verità manifestata per Christo. 12 ilquale è vna sola Volta entrato nel vero Tabernacolo, 14 & offerendo se stesso ha col suo proprio sangue operata la nostra salute. 15 E cosi è Mediatore del nuouo Testamento, la cui natura e virtù si descriue in comparation del vecchio, che n'era figura.

1 HAueua dunque ancor il primo *Testa-
mento* le ordinationi del seruitio diui
no, e il Santuario "mondano.
2 *Percioche fu fabbricato "il Tabernacolo
cioè il primo, nel quale era il candeliere, e la
mensa, e la propositione de pani, che si chia-
ma *luoghi* Santi.
3 Doppo il velo "di mezo *era* il Tabernaco-
lo che si chiama [a] Santasantorum,
4 Che haueua vn turibulo d'oro, e l'arca del
Testamento, coperta intorno d'oro da ogni
parte, "presso a laquale era vn'vrna d'oro,
che haueua la Māna, & *eraui** la verga d'A-
ron che haueua germinato, e* le tauole del
Testamento.
5 * E sopra essa erano i Cherubini de la glo-
ria, che adombrauano il Propitiatorio: de
le quai cose non è hora necessario dirne per
il minuto.
6 Hor essendo queste cose cosi ordinate, nel
primo Tabernacolo entrauano sempre i
Sacerdoti che esequiuano i culti de sacri-
ficii.
7 Ma nel secondo *entraua** il Pontefice solo
vna volta l'anno, non senza sangue, il qua-
le offeriua per se stesso, e per i mancamen-
ti del popolo:
8 Significando lo Spirito santo questo, *cioè* la
via "de *luoghi* Santi non esser ancor manife-
stata, stando ancor in pie il primo Taberna
colo: ch'*era* figura per il tempo presente.
9 Nelqual *Tabernacolo* s'offeriuano "doni e sa
crificii che non poteuano, quanto a la con-
scientia, santificare "chi faceua quei culti.
10 Essendo essi posti solamente in cibi e be-
uenda, e in diuersi lauamenti, e ceremonie
"carnali infin al tempo che ciò sarebbe cor
retto.
11 Ma Christo essendo venuto Pontefice de
futuri beni, per vn "maggiore e piu perfet
to Tabernacolo, non fatto à mano, cioè non
di questa fabricatura,
12 Ne per sangue di becchi e di vitelli, ma

"O, annullato.

CAP. IX.
1 c Terreno, perche s'opponga al celeste, & eterno.
2 E da osseruarsi questa descrittione non accommodarsi al tēpio, ma al Tabernacolo, perche quest'autore paragona propriamente quelle cose che Moise fabricò secondo la forma mostratali nel mō te, con le istesse cose celesti. Di qui è che fà mentione di due veli (Esso. 26,33,& 36) doue nel tempio ve n'e ra vn solo, e cosi delle altre differenze.
Esso.26,1,& 33,1.
3 Gr. secondo per che era secondo dal santo, ò vero dal Tabernacolo.
Num.17,10.
1,Re.8,4.1. par. 5,10.
3 c. Sacrario sacratissimo. Notisi che di sotto non si fà q̄ la differēza, ma si chiama semplicemente *Luoghi* Santi primamēte cō vn nome generale si chiama Tabernacolo vers. 11,12.21. 24.25.
Esso 25,22.
4 Gr. ne la quale. Ma noi l'habbiamo interpretato cosi per chiarezza: imperoche il Signore non comā dò che si rinchiudessero ne l'arca, ma che si ponessero dauanti à se. c. dauanti l'arca del Testamento Esso. d. 16.34 Num. 27,10. 1 Re 8,9.
Esso 30,10. leui. 16 2.
1 Vedi vers. 3.
3 Vedi Disop. 5,1.
"Quanto che sacrificaua.
10 I Sacramenti si considerano in due maniere, ò vero cō giunti con la cosa stessa, per rappresentar la quale efficacemente sono ordinati, ò vero da quello che rappresentano separati, e con quelli comparati & in questo secondo modo si prēde qui in tutta q̄sta disputa, e chiamansi carnali. c. posti in cose crasse e terrene, e che non passano fin'all'anima.
11 c. piu eccellente che sà il suo corpo.

per il suo proprio sangue, è entrato vna *sola*
volta "ne *luoghi* Sāti, & *ha* "impetrata l'eter
na rendetione.
13 * Perche se il sangue de tori e de becchi, e
la cenere de la giouenca sparsa sopra quei
che son macchiati, "li santifica quanto à la
purità de la carne,
14 Quanto maggiormente il sangue di Chri
sto, ilqual "per lo Spirito eterno ha offerto
se stesso immaculato à Dio, * purgarà la vo
st a conscientia da l'opere [a] morte, per ser-
uire à Dio viuente?
15 E per questo è egli Mediatore del nuouo
Testamento, * accioche interuenendo la
morte per redētion de le trasgressioni che
erano sotto'l primo Testamento, quelli che
son chiamati riceuano la promessa de l'e-
terna heredità.
15 Imperoche doue è testamēto, è necessario
che v'interuenga la morte del testatore.
17 * Percioche il testamento è confermato in
q̄lli che son morti: cōciosia che non ha mai
valore alcuno fin che viue il testatore.
18 Onde ne anco il primo fu dedicato senza
sangue.
19 Imperoche poi che da Moise fu esposto o-
gni comādamēto secōdo la Legge à tutto'l
popolo, egli, preso il sangue de vitelli e de
becchi, con acqua e lana rossa & hisopo, asp
erse il libro e tutto'l popolo,
20 Dicendo, * Questo è il sangue del Testa-
mento ilquale Iddio v'ha ordinato.
21 E il Tabernacolo ancora, e tutti i vasi
del ministerio asperse similmente col san
gue.
22 E quasi tutte le cose secondo la Legge si
purificauano con sangue: e senza effusion
di sangue non si fa rimessione.
23 Egli è dunque bisognato che "le figure
de le cose che son ne cieli, si purificassero
con queste cose: ma che esse cose celesti *si
purghino* con migliori sacrificii, che questi
non sono.
24 Percioche Christo non è entrato ne *luo-
ghi* Santi fatti à mano, che son figure cor-
rispondenti a i veri: ma ne l'istesso cielo,
per apparire hora nel conspetto di Dio
per noi.
25 Non gia per offerir se stesso piu volte, co-
me il Pontefice entra ogni anno ne *luoghi*
Santi col sangue altrui:
26 (Altrimenti gli sarebbe bisognato patire
spesse volte da la fondation del mondo) Ma
hora è apparso "vna sola volta ne la [a] consu
mation de secoli à la destruttion del [b] pec-
cato, per il sacrificio di se stesso.
27 E si come à gli huomini è ordinato il mo-
rire vna volta, e doppo questo *segue* il
giuditio.
28 Cosi * Christo ancora, essendosi vna volta
offerto per toglier via i peccati di molti, ap
parirà la seconda volta "senza peccato à
quelli che l'aspettano in salute.

CAP. X.

1 *Mostra che i sacrifitii de la Legge, come impotēti à can-*

"O, annullata, ò ritrouata.
Leui.16,24. num. 19,4.
12 c. Nel cielo, vedi vers. 1. Notisi che le vittime, e il Tabernacolo, e il Pontefice corrispō deno a Christo solo, & il Santasantorum a i Cieli.
1, Pie.1,19.1, gio. 1,9. apoc.1,6. Lu.1,77.
13 Inquāto che erano segni efficaci, e congiunti con la cosa significata, vedi vers. 10.
Rom.5,9.1, pie 3 18.
14 c. Per quella infinita efficacia de la Diuinità congiunta con l'humanità, la quale gouernò tutto questo sacrificio: e fa che quel sangue (per esser d'vn huomo ch'era ancor Iddio) partecipando di quella virtù con laquale ci ha creati, possa ancora di nuouo viuificarci. Però disse Gio 6, 13 che la carne nō gioua niente, ma lo Spirito viuifica. Et Paulo Fatt. 20, 28. dice che Iddio s'ha acquistata la Chiesa col suo sangue.
Gala.3,1.
Esso.24,8.
a Che non solo procedeno da la morte, ma ancora la generano.
"O, i ritratti.
26 Questo conuince l'impietà e sacrilegio del Papa con le sue Messe.
a c ne gl'vltimi giorni: imperoche non si deue aspettare alcun'altra offerta, ma vi resta solo il Giuditio. Paulo Gal 4,4. lo chiama pienezza de tempi, e ne la 1, Cor. 10, 11. fini de secoli.
b Intende la istessa radice come nel 6. a li Rom.
Rom.5,6. 1, pie. 3,18.
28 c. Senza vittima per il peccato vedi 2, Cor.5,21. ò vero s'intende gia abolito, & annullato il peccato.

cellare i peccati, ſon riſiutati, 10 per il ſacrificio del corpo di Chriſto fatto vna ſola Volta. 22 Gli eſorta ad andare à lui con Vera fede, 24 & eſercitarſi ne la charità. 26 Peccato contra lo Spirito ſanto. 32 Rammenta loro le afflittioni già da eſſi patite per l'Euangelio confirmandogli ne la fede e patientia.

CAP. X.

Levi.16,14.
1 c Eterni, che furon promeſſi a i Padri, e dati al tempo ordinato.
" O, ſantificare.
a c. L'Euangelio, ò vero Chriſto: imperoche queſta voce è eſſentiale per coſi dire, come ſi Vede Filip.2,7.

1 PErche * la Legge hauendo l'ombra de
"futuri beni, e non la propria a imagi-
ne de le coſe, non puote mai con quei ſacri-
ficii che ogni anno del continuo s'offeriua
no, " far perfetti quelli che vi veniuano:
2 Altrimenti non ſi ſarebbe ceſſato d'offerir
gli, atteſo che i ſacrificanti, eſſendo ſtati v-
na volta purgati, non hauerebbeno hauuto
piu alcuna conſcientia di peccati:
3 Ma in quei *ſacrifitii* v'era reiterata la com-
memoration de peccati d'anno in anno.
4 Perch'egli era impoſsibile che'l ſangue de
tori e de becchi toglieſſe via i peccati.
5 Per laqual coſa " entrando egli nel mondo
dice, * Tu non hai voluto ſacrifitio ne offer
ta, ma tu mi hai a appropriato vn corpo.
6 Tu non ti ſei dilettato d'holocauſti, ne di
ſacrifitii per il peccato.
7 Allora io diſsi, Ecco io vengo, (nel prin-
cipio del " libro è ſcritto di me) per fare, ô
Dio, la tua volontà.
8 Hauendo egli detto di ſopra, Tu non hai
voluto ſacrifitio, ne offerta, ne holocauſti,
ne vittime per il peccato, (lequali coſe s'of
feriſcono ſecondo la Legge:)
9 Allor diſſe, Ecco io vengo, per fare, ò Dio,
la tua volonta. Toglie via il primo, per iſta
tuire il ſecondo.
10 Per laqual volontà, noi ſiamo ſantificati,
cioè per l'offerta del corpo di Ieſù Chriſto
fatta vna volta.
11 Ogni Sacerdote dunque ſi trouaua là ogni
giorno à miniſtrare, & offerire ſpeſſo i me-
deſimi ſacrifitii, quali non poteuano gia-
mai leuar via i peccati.
12 Ma coſtui hauēdo offerto vn ſol ſacrifitio
per li peccati, * ſi ſiede in perpetuo a la de-
ſtra di Dio:
13 Aſpettando il reſto, * in fin che i ſuoi ni-
mici ſiano poſti per iſcabello de ſuoi piedi.
14 Perche con vna ſola offerta ha ſantificati
in perpetuo quelli che ſi ſantificano.
15 E lo Spirito ſanto ancor cel teſtifica, per-
cioche poi ch'hauer detto primamente,
16 Queſto è il Teſtamento, che io diſporrò
loro doppo quei giorni: (dice il Signore)
Io porrò le mie Leggi nel lor cuore, e ſcri-
uerolle ne le lor menti:
17 E non mi ricordarò piu de i lor peccati.
e de le loro iniquità.
18 Hor doue è la rimeſsione di queſti, non
v'è piu alcuna offerta " per il peccato.
19 Hauendo dunque noi, fratelli, " libertà
d'entrare ne *luoghi* Santi per il ſangue di
Ieſu.
20 Per quella via, laquale egli ci ha dedica-
ta " freſca e viua per il velo, cioè per la ſua
carne,
21 Et *hauendo noi* vn gran Sacerdote conſti-
tuito ſopra la caſa di Dio.

Sal.40,7.
5 c. Quando preſe carne.
a Per renderti obedienza. c. m'hai reſo docile, & obediente ad vdirti. ſeguendo la fraſi ebrea.
7 Ebr. Riuoltolo. perche ſoleuano rauuolgere i libri, come ancora hoggi i Giudei fanno de i libri di Moiſe Or queſto alcuni lo referiſcono a la Legge, laquale preſcriue la regola di obedire a Dio a tutti i figliuoli di Dio. Altri intendeno ch'ei vuol numerarſi nel catalogo di quelli, che ſi rendeno obedienti a Dio, tra i quali Chriſto è il primo
9 c. I ſacrificii, p ſtatuire la volontà di Dio, che è l'Euangelio.

Diſop.1,13.
Sal.110,1. 1. cor. 15,13.
18 Che ſarà hora de la Meſſa, ne laquale s'offeriſce Chriſto per i viui e per i morti? Aggiunge ancora per il peccato perche vi reſtano delle altre offerte, come del rendimento di gratie, e Paulo vſa di chiamare gl'offitii de la Charità ſacrifitii a Dio grati.
Iere.31, 33. rom. 11,27 diſop.8,8.
19 Segue l'epilogo della Dottrina di ſopra Ora che biſogno è di ricorrere ad altri auocati? ò come ſi chiamarà arroganza la certa perſuaſione ch'huomo ha de la ſalute ſua in ſolo Chriſto?
20 Il ſangue di Chriſto è ſempre freſco dauanti la faccia di Dio per aſpergerci, e mondarci, Che dunque cercano i Papiſti altri lauamenti?

22 Andiamo con vero cuore " in certezza di
fede, & hauendo gli animi purgati da la ma
la conſcientia, e il corpo lauato con " l'ac
qua pura.
23 Teniamo ſalda la confeſsion de la ſperan
za, (perche fedele è colui che ha promeſſo)
24 Et habbiam conſideratione l'vn de l'altro
p prouocarci a la charità & a le buone opere:
25 Nō abbandonando la noſtra congregatio-
ne, com'è vſanza d'alcuni: ma eſortādo *l'vn
l'altro*, e tanto maggiormente, quanto che
voi vedete che'l giorno s'appreſſa.
26 * Imperoche ſe noi " volontariamente pec
caremo doppo l'hauer riceuuta la cognitiō
de la verita, non ci reſta piu ſacrifitio alcu-
no per li peccati.
27 Ma vna terribile aſpettation di giuditio,
e vn ardor di fuoco, che diuorarà gli auuer
ſarii.
28 Se vno che habbia diſprezzato la Legge
di Moiſe, muore ſenza miſericordia veru-
na * ſotto due ò tre teſtimonii:
29 Di quanto peggior ſupplitio penſate voi
che ſarà degno colui che ſi ſarà meſſo il Fi-
gliuol di Dio ſotto i piedi, & harà tenuto il
ſangue del Teſtamento, par ilquale era ſta-
to ſantificato, come coſa profana, & harà in
giuriato lo " Spirito de la gratia?
30 Perche noi ſappiamo chi è colui che ha
detto, * A me s'*appartien* la vendetta, & io la
renderò, dice il Signore. E di piu, il Signor
" giudicarà il ſuo popolo.
31 Horribil coſa è il cader ne le mani di Dio
viuente.
32 Ricordateui de primi giorni, ne i quali voi
eſſendo ſtati illuminati, ſoſteneſte vn gran
combattimento d'afflittioni.
33 Parte che con obbrobrii & oppreſsioni fu
ſte fatti publico ſpettacolo, e parte fuſte far
ti compagni di quelli che ſi trouauano in ta
le ſtato.
34 Percioche voi fuſte ancor partecipi de l'
afflittioni de miei legami, e riceueſte con
allegrezza la rapina de le facultà voſtre,
conoſcendoui hauere in voi ſteſsi vna mi-
glior ſoſtantia " ne cieli, e durabile.
35 " Non gittate dunque via la voſtra confi-
dentia, laquale ha gran rimuneratione.
36 Perche voi hauete biſogno di patientia:
accioche come hauerete fatta la volontà di
Dio, ne riportiate la promeſſa.
37 Imperoche ancor *fra* vn pochetto di tēpo
colui che dee venire, verrà, e non tardarà.
38 * E il giuſto viuerà per fede: Ma ſe *qualcuno*
ſi ſottrae, non piace a l'anima mia.
39 Ma noi non ſiamo di quelli che ſi ſottrag-
gono " à perditione: anzi ſeguitiamo la fe-
de à la conſeruatione dell'anima.

22 c. Con la gratia de lo Spirito ſanto, che dall'effetto ò vero per l'oppoſitione de gli antichi lauamenti de la Legge è comparata a l'acqua.

Diſop 4,4.
26 c Senza alcuna cagione, ma p mera malignità, & odio di Chriſto ci opponiamo a Dio e a la ſua Dottrina ilche è proprio ſolo de gli Apoſtati, quale fù Saul, Iuliano apoſtata, Ario chiamaſi Peccato ne lo Spirito ſanto. vedi Diſop. 6,4.
Deut 19,17 mat. 18,16. gio.8,17. 2. Cor 13,1.
29 Appariſce di che ſorte di peccato ſi tratti.
Deu.32,35 rom. 12,19.
" O, gouernerà.
34 Coſi il Signore Mat 5,12.
35 Or comincia accommodare la Dottrina di ſopra a due capi, Il primo, tutto ciò che fu propoſto a i Padri per ottenerla ſalute eſſere ſtato in ſolo Chriſto. L'altro tutto ciò eſſere ſtato dato loro appreſo per la ſola fede, e quella coſtante, e perpetua fin'al fine.
39 Queſta è la fine di quelli che ſi ſeparano ſpontaneamente, e quaſi paiono ſemenze ſeminate a la Chieſa.

CAP. XI.

Hab.2,4 rom 1, 17. gal.3,11.
1 O ſuſtanza, ò eſſenza: imperoche le coſe che ſi aſpettano non hanno eſſentia, perche non ſono ancora, ma la fede è quaſi la loro ſuſtanza, perche fà in vn certo modo ch'elle ſiano, e che ſiano preſenti, percioche le crede eſſere fermamente.
a Percioche la Fede dimonſtra viſibili quelle coſe, che ſono inuiſibili, vedendo con la mente, e con la ſperanza quelle coſe, che non ſi poſſono vedere.

CAP. XI.

Tratta de la virtù & efficacia de la fede cō l'eſempio de Padri antichi, che per eſſa hanno riceuuta teſtimonianza, & hanno operate coſe marauiglioſe, ſenza conſeguir le promeſſe altrimenti che in ſperanza.

1 HOr la fede è vna " ſubſiſtentia de le co
ſe che ſi ſperano, vna a dimonſtratio-
ne di quelle che non ſi veggono.

2 E per

2 E per questa gli Antichi hanno riceuuta
"testimonianza.
3 * Per fede noi intendiamo essere stati com
posti i secoli per la parola di Dio, " a fin
* che delle cose" che non appariuano si fa-
cessen quelle che si veggono,
4 Per fede * Abel offerse à Dio piu ampio sa
crifitio, che Cain, * per laquale hebbe testi-
monianza d'esser giusto, rendendo Iddio te
stimonio de suoi doni: e per essa parla an-
cora essendo morto.
5 Per fede * Enoc fu trasportato, accioche
non " vedesse la morte: nõ si trouò *piu*, per-
cioche Iddio l'haueua trasportato. Perche
prima ch'ei fusse trasportato hebbe testimo
nianza d'esser piaciuto à Dio.
6 E senza fede è impossibile piacerli: impe-
roche bisogna che chi viene à Dio, creda
che Iddio sia, e ch'egli sia" rimuneratore di
quelli ch'l cercano.
7 Per fede * Noè, essendo stato per diuina
riuelatione auuisato di quelle cose che an-
cor non si vedeuano, temendo, apparec-
chiò l'arca per saluamento de la sua fami-
glia: per laquale *arca* " condannò il mon-
do, e fu fatto herede de la giustitia, che è se
condo la fede.
8 Per fede * Abraam, essendo chiamato, ob-
bedì, andãdo al luogo ch'ei doueua riceue-
re in heredità, e partissi senza sapere doue
s'andasse.
9 * Per fede andò peregrino ne la terra pro-
messa, come *in terra* aliena, habitando
ne padiglioni con Isaac e Iacob coheredi
de la medesima promessa,
10 Percioch'egli aspettaua la città che haue-
ua i fondamenti, l'artefice e fabricator de
laquale, è Iddio.
11 Per fede ancor essa * Sara riceuè forza à la
cõcettion del seme, e partorì fuor d'età: per
cioch'ella stimò fedele colui che l'haueua
promesso.
12 Per laqual cosa ancor d'vn solo (e quello
gia mortificato *per l'età*) * ne nacquero *in si*
gran moltitudine come son le stelle del cielo, e
come l'arena che è lungo il litto del mare,
la quale è innumerabile.
13 Tutti questi " son morti secondo la fede,
a senz'hauer riceuute le promesse, ma hauen
dole vedute di lontano, e credutele, e " salu-
tatele, & hauendo confessato d'esser fore-
stieri e peregrini ne la terra.
14 Perche quelli che dicono tali cose, dimo-
strano che cercano la patria.
15 E certo se si fussen ricordati di quella don
de s'erano partiti, haueuano ben tempo di
ritornarui.
16 Ma hora ne " desiderano vna migliore, cioè
la celeste. Per laqual cosa esso Iddio non si
uergogna d'esser chiamato loro Iddio: per
cioch'egli haueua apparecchiato loro vna
città.
17 Per fede * Abraam offerse Isaac, quãdo fu
" tẽtato, & colui che haueua riceuute le pro
messe offerse il *figliuolo* vnigenito.
18 (A cui era stato detto, * In Isaac ti sarà
chiamato il Seme.)

2 c. Di piacere à Dio.
Gen.1,3. gio.1,10.
" 3, talmente che le cose che noi vediamo non sieno state fatte di cose appareati.
Ro 1,20.
3 c. Che non era: proua dunque il mondo esser stato di niente.
Gen.4,4.
Matt.23,35.
Gen.5,24, eccle. 44,16 & 49,16.
5 Questo rapimento fu vna estraordinaria, e subita mutatione in Enoch & Elia, il cercar più oltre è curiosità.
6 Questa voce significa vna mutua relatione tra il premio, e la gratuita promissione, come à Ro. 4,4 & 5 e contra la mercede e il merito.
Gen.6,13. eccle. 44,17.
" 6, condannò.
Gen.12,4.
Gen.17,19. & 21,1.
Gen.16,19. & 22.
Eccle.44,22.
13 c. La fede gl'ha accompagnati fino al sepolcro: hanno perseuerato insin'al fine.
" a, veduttae gratie, Perche era costume de Patriarchi poi hauer riceuuta qualche promessa di drizzare vn' altare, e rẽder gratie, che gl'Ebrei dicono salutare.
a Cio si può intẽdere ò di Christo, ò della terra di Canaam. vedi Gal.3,16. e di sotto vers.39.
16, Vsa il tempo presente a l'vsanza de gl'historici.
Gen.22,10. eccle. 44,21.
" spreuato.
Gen.21,12 rom. 9,7.

19 Hauendo considerato che Iddio poteua
risuscitarlo ancora da morte, " onde ancor
per vna certa a similitudine il ricuperò.
20 Per fede * Isaac benedisse " in cose future
Iacob & Esau.
21 Per fede * Iacob morendo benedisse l'vn
e l'altro figliuolo di Iosef, * & adorò appog
giato sopra il suo " bastone.
22 Per fede * Iosef morendo, fece mentione
de l'vscita de figliuoli d'Israel, e dette com
messione de le sue ossa.
23 Per fede * Moise essendo nato, fu da i suoi
genitori tenuto tre mesi occulto, percioche
lo vedeuano bel fanciulletto, e non temero-
no * l'editto del Re,
24 Per fede * Moise fatto gia grande, ricusò
d'esser chiamato figliuolo de la figliuola di
Faraone:
25 Eleggendo piu tosto d'essere afflitto in-
sieme col popolo di Dio, che hauere vn di-
letto temporal di peccato:
26 Stimando per maggior ricchezza l'obbro
brio di Christo, che i tesori de l'Egitto: per
cioch'egli haueua l'occhio a la " rimune-
ratione.
27 Per fede lasciò l'Egitto, non temẽdo l'ira
del Re: perche egli stette forte, come quello
che è inuisibile,
28 Per * fede fece la Pasqua e l'effusiõ del san-
gue: accioche colui che sterminaua i pri-
mogeniti, non li toccasse.
29 Per fede * passorono il mar rosso, come
per il secco: di che gli Egittii volendo far
proua, furono inghiottiti.
30 Per fede * le mura di Ierico, essendo cir-
condate per sette giorni, caddero à terra.
31 Per * fede Raab meretrice non perì insie-
me con gl'increduli, * hauendo ella con pa-
ce riceuute le spie.
32 E che dico io piu? perche mi mancarebbe
il tempo à raccontar di * Gedeone, e di Ba-
rac, e di * Sansone, e di * Iefte, e di * Dauid,
e di * Samuel, e de Profeti.
33 Iquali per fede espugnorono i regni, ope-
rorono la giustitia, ottennero le promesse,
chiusero le bocche de leoni.
34 Estinsero la forza del fuoco, scamporono
dal taglio de le spade, si riebbero da l'infer
mità, diuennero forti ne la guerra, messero
in rotta gli eserciti de li stranieri.
35 Le donne " riceuerono i lor morti per re-
surrettione. Altri ancora a furono " stirati,
non curandosi d'esser liberati, per ottenere
vna miglior resurrettione.
36 Altri furon prouati con ischerni e battitu-
re, & ancor con legami e con prigione,
37 Furon lapidati, furon segati, furon tenta-
ti, morirono per occision di coltello, ando-
ron vagando, *vestiti* di pelli di pecore e di
capre, bisognosi, oppressi, afflitti.
38 De quali il mondo non era degno, erran-
do per li diserti, e per li monti, e per le spe-
lonche, e per le cauerne de la terra.
39 E tutti questi hauendo riceuuta testimo-
nianza per la fede, " non hanno gia riceuu-
ta la promessa,

19 c. Da laquale morte
Gen 27,28. & 36
a Imperoche la sua liberatione fù come vna spetie di resurrettione: si come si suol dire esser ritornati in vita quelli che da qualche pericolo certissimo fuor di speranza sono conseruati.
Gen.48,15.
Gen 47,31.
Gen 50,24.
Eso.2,2. fat,7,20
Eso.2,16.
Eso.2,12.
20 Qui habbiamo vn viuo essempio di quella subsistentia detta di sopra vers.1. Imperoche Iacob non altrimẽti distribuì a i suoi figliuoli la terra di Chanaam, come se l'hauesse posseduta pacificamẽte
21 Ch'ei portaua a causa de la sua vecchiezza.
26 Vedi vers. 6,
" 6, ricompensa.
Eso.12,22.
Eso.14,22.
Iosue.6,20.
Iosue.6,23.
Iosue.2,1.
Giudi.6,11.
Giudi.4,5.
Giudi.13,24.
Giudi.11,1,&12,7.
1,Samu.17,20.1, Samu.1,4.
" a, battuti,
35 Pare che accenni a quella historia di Sarettana, il figliuol de laquale fu suscitato da Elia, e di Sunamitide, il figliuolo de laquale fù ancora suscitato da Eliseo
a Forse intende la persecutione fatta per Antioco.
39 Ottennero bene il frutto delle promesse, com' è detto nel vers.33. ma non dimeno videro solamente da lontano Christo venturo. Vedi vers.13, Gal.3,23.

40 Prouedẽdo Iddio di noi qualche cosa mi-
gliore, accioche non diuenissen perfetti sen
za noi.

CAP. XII.

1,2 Gli esorta à tolerar le afflittioni ad imitatione di Christo, come obbedienti figliuoli di Dio. 6 che castiga quelli ch'egli ama. 12 Soggiunge altre esortationi, & ammonitioni 25 e che non disprezzino Christo.

CAP. XII. 1 Intende la pravità della natura. *Rom. 6, 4. colos. 3.8. efes. 4,23. 1. pie.2,1. & 4,1.*

1 NOi dunque ancora essendo circonda
ti da vna si gran nuuola di testimo-
nii, * poniamo giu ogni peso, e il "peccato
che ci inuiluppa cosi facilmẽte, & corriamo
costantemente nel corso che ci è proposto:
2 Riguardando nel capo e consumatore de
la fede, Iesu, il quale "in cambio de la gioia
che haueua in mano sofferse la croce, sprez-
zando l'ignominia, & essi posto à sedere a
la destra del trono di Dio.

" O per la gioia.

3 Perilche considerate bene ch'egli sofferse
da i peccatori contra di se tali contradit-
tioni, accioche voi non vi stanchiate, man-
cando ne gli animi vostri.
4 Voi non hauete ancor fatto resistentia in-
fin al sangue, cõbattendo contra il peccato:
5 E seteui dimẽticati de l'esortatione, laqual
vi parla come à figliuoli, *dicendo* *, Figliuol
mio, non disprezzare la correttion del Si-
gnore, e non ti sgomentare quando da lui
sei ripreso.

Prou. 3,11. Apo. 3, 19.

6 Percioche il Signor castiga colui ch'egli
ama, e batte ogni figliuolo ch'ei riceue.
7 Se voi tolerate il castigamento, Iddio s'of-
ferisce à voi come à figliuoli. Perche quale
è quel figliuolo che il padre no'l castighi?
8 Ma se voi sete senza castigamento, del qua
le tutti sono stati partecipi, voi sete dunque
bastardi, e non *veri* figliuoli.
9 Di poi noi habbiam pur hauuti per casti-
gatori i padri de la nostra carne, & habbiã-
gli riueriti: non ci sottometteremo noi
molto piu al padre de gli spiriti, e viue-
remo?
10 Quelli certo per pochi giorni, secondo
che pareua loro, ci castigauano: ma questo
ci castiga in quel che ci è vtile, accioche noi
siamo partecipi de la sua santità.
11 Ogni castigamento al presente non par
gia che sia d'allegrezza, ma di tristezza: nõ
dimeno rende poi vn frutto pacifico di giu
stitia à quelli che per esso sono esercitati.
12 Per laqual cosa leuate su le mani languide
e le ginocchia disciolte,
13 E fate i passi drittia i vostri piedi: accio-
che quel che è zoppo non esca di via, ma
piu tosto si risani.
14 * Seguitate la pace con tutti, e la santità
senza laquale niuno vedrà il Signore:
15 Procurando che non sia veruno che man-
chi da la gratia di Dio: che "radice alcuna
d'amaritudine germinãdo su, non *vi* distur-
bi, e che per essa non si macchiino molti.
16 Che alcun non sia fornicatore ò profano,
come * Esau, che per vn cibo vendè la sua
primogenitura.
17 Perche voi sapete come poi * volendo e-
gli hereditar la benedittione, "fu riprouato: conciosia che non trouò luogo di "peni
tentia, quantunque con lagrime la ricer-
casse.

15 Intende l'Apostasia, e l'heresie, o gl'altri spacci che possono inpedire il corso de la Doctrina, alludendo a le parole di Moise nel Deut. 29 18.
Rom. 12, 18
Gen. 25, 33.
Gen. 27, 38.
17 Iddio haueua molto innanzi detto che'l maggiore seruirebbe al minore, parlando di q̃lla seruitù che è cõgiunta cõ odio, come Paulo nel. 9 ai Rom. esplica il luogo di Malachia, ma si deue distinguere l'eterno Decreto di Dio dall'esecutione, cha al suo tempo è messa à fine per cause intercedenti che sono ne' li reprobi stessi, afine che tutta la colpa della loro ruina proceda da essi.
a Non fu vera pe nitentia.

18 * Perche voi nõ sete venuti * ad vn monte
che si tocchi con mano & al fuoco ardente,
& a la nebbia, & a le tenebre, & a la tem-
pesta.
19 Et al suon de la tromba, & a la voce de le
parole, laqual coloro che l'vdirono "prega
uano che non fusse aggiunta loro parola
alcuna.

Eso. 19, 12, & 16, 21.
18 Ora accomoda a la medesima tatione l'vfficio Profetico di Christo.
" O, recusauano che fusse.

20 (Percioche nõ poteuan tolerare quel che
si comandaua, *cioè* * Se vna bestia toccara il
monte, sarà lapidata ò ver trafitta con vn
dardo.

Eso. 19, 13.

21 E cosi terribil cosa era quella che appari-
ua, *che* Moise "disse, Io sono spauentato e
tremebondo.)
22 Ma sete venuti al monte di Sion, & a la
Città di Dio viuente, Ierusalem celeste,
& a la congregatione d'innumerabili An-
geli,
23 Et a la Chiesa de primogeniti, che sono
scritti ne cieli, & à Dio giudice di tutti, &
a gli spiriti de giusti perfetti.
24 Et à Iesu Mediator del nuouo Testamen-
to, & al sangue sparso, ilqual parla migliori
cose che quelle * d'Abel.

21 Queste parole non si leggono in alcun altro luogo de la scrittura, però è verisimile che fussero in qualche historia conosciuta appresso gl'Hebrei vedi 2 Tim. 3, & 8. & Esel. 14.

Gen. 4, 10.

25 " Guardate di non disprezzar colui che
parla: pche se quelli che disprezzoron colui
che parlaua in terra, non iscamporono: mol
to maggiormente noi voltando le spalle a
colui che parla dal cielo.
26 La cui voce allora commosse la terra, ma
hora ci ha fatto intendere, dicendo: * An-
cor vna volta io commouerò non solamen
te la terra, ma ancora il cielo.
27 Hor questo *ch'ei dice*, Ancor vna volta, si-
gnifica l'abolitione de le cose che sono insta
bili come di q̃lle che sono state fatte: accio
che restino quelle che sono immutabili.
28 Per laqual cosa pigliando il regno, che nõ
puo essersi mosso, riteniamo la gratia per la
qual noi seruiamo à Dio in modo che li sia-
mo grati con ogni riuerentia e timore.
29 * Perche il nostro Iddio è vn fuoco "che
consuma.

25 Ora vien a parlare del Regno di Christo, alquale sguarda la Profetia citata qui appresso.
Agge. 2, 7.
Deut. 4, 24.
29 c. Che distrugge i rebelli.

CAP. XIII.

Altre sante ammonitioni e Christiani ammaestramenti.

1 LA charità fraterna stia salda *tra voi.*
2 * Non vi dimenticate "de l'hospita-
lità: percioche per questo alcuni, non sa-
pendolo, * hanno riceuuti in albergo gli
Angeli.
3 Ricordateui de prigioni, come se voi foste
prigioni insieme con loro: e di quei che so
no afflitti, "come quelli che sete ancor voi
nel corpo.
4 Il matrimonio "è honoreuole in tutti, e il
letto immaculato: ma Iddio giudicarà i
fornicatori e gli adulteri.
5 *I vostri* costumi siano senza auaritia, con-
tentandoui de le cose presenti: percioche
esso *Signore* ha detto. * Io non ti lasciarò,
ne t'abbandonarò.
6 In modo che noi possiamo dir securamen-
te, Il Signore m'è in aiuto, onde non te-
merò

CAP. XIII.
Rom. 12, 10. 1. Pie. 4. 9.
2 c. Di riceuere i forestieri.
Gen. 18, 3. & 19, 3
" O, come se voi fuste nel la propria vita.
Iosue 1. 5.
Sal. 117, 6.
4 Hieronimo ... que non puo piu defendere la sua opinione del matrimonio, apparisce ancora quanto fu blasfema, e lontana quella scusa di Siricio Papa che accommoda quelle parole. Quelli che stan ne la carne non possono piacere a Dio. al santo, & casto matrimonio Or quello che lo spirito chiama honoreuole il Papa chiama dishonoreuolo.

merò cosa che l'huomo mi faccia:
7 Ricordateui di quelli che son proposti al
vostro gouerno, iquali v'hanno parlata la
parola di Dio: dequali imitate la fede, con-
siderando qual sia stato l'esito de la lor cō-
uersatione.
8 Iesu Christo *che fu* hieri & hoggi, *è* il me-
desimo ancor ne secoli.
9 Non vi andate aggirādo con varie e stra-
niere dottrine. E buona cosa è che il cuor si
confermi con "la gratia, e non con cibi, i-
quali non hāno punto giouato à quelli che
vi si sono occupati.
10 Noi habbiamo vn "altare, delqual non
hanno potesta di mangiare quelli che ser-
ueno al tabernacolo.
11 * Imperoche i corpi de gli animali, il san-
gue dequali si porta dal Pontefice dentro à
i *luoghi* Santi per il peccato, s'abbruciauano
fuor " de le tende.
12 Per laqual cosa Iesu ancora, per santifica-
re il popolo col suo proprio sangue, patì
fuor " de la porta.
13 Vsciamo dunque à lui fuor de le tēde, por-
tando il suo obbrobrio.
14 Percioche noi * non habbiamo qui città
che sia durabile: ma cerchiam quella che ha
à venire.
15 Per lui dunque offeriamo sempre à Dio
'sacrifitio di laude, cioè il frutto de le lab-
bra che "confessano il suo Nome,
16 Non vi dimenticate de la beneficentia, e
de la communicatione, perche Iddio si di-
letta " di tali sacrifitii.
17 Obbedite a i vostri Gouernatori, e cede-
te loro: percioch'essi vegliano per l'anime
vostre, come quelli che n'hanno à render
conto: accioche essi il facciano allegra-
mente, e non gemendo: percioche questo
vi sarebbe inutile:
18 Pregate per noi: perche noi ci asicuria-
mo d'hauer buona coscientia, desiderando
di conuersare honestamente "tra tutti.
19 E maggiormēte vi prego che cio faccia-
te, à fine ch'io vi sii restituito piu presto.
20 E l'Iddio de la pace, che ha ridotto da
morte il gran Pastor de le pecore, il nostro
Signor Iesu " per il sangue del Testamen-
to eterno,
21 Vi faccia perfetti in ogni buona opera, à
far la sua volontà: 'facendo in voi quel che
sia accetto dinanzi à lui per Iesu Christo, à
cui sia gloria in sempiterno. Amen.
22 Io vi prego, fratelli, che sopportiate la pa-
rola de l'esortatione: perche io v'ho scritto
"con poche parole.
23 " Voi sapete il nostro fratello Timoteo
esser liberato, col quale, s'egli verrà presto,
io vi vedrò.
24 Salutate tutti i vostri Gouernatori, e tut-
ti i Santi. Questi d'Italia vi salutano.
25 La gratia sia con tutti voi. Amen.

Fu mandata d'Italia per Timoteo.

9 Intende la regeneratione & il seruitio spirituale, il quale oppone al carnale.
10 Dice Altare, per Offerte, si come altrove è detto vivere dell'altare.
Leui.4,11. & 6, 30 & 16,27.
11 *o, del campo.*
12 c. Di Ierusalē, al monte caluario.
Mich.2,10.
15 Dice esserci restate due sorti di sacrifitii: cioè. il rendimēto di gratie, e la beneficentia: che sarà dūque delle Messe, e di tante altre inuentioni del Papato?
Osea.14,3.
" *o, laudano.*

16 Percioche li riconosce esser frutti del suo Christo che habita in noi per la fede: imperoche è imposibile di piacerli sēza fede, Di sop.11,6.
" *o, in tutte cose.*
" *o, col sangue.*
21 Di qui è venuta quella sentenza vsata da i Padri che Iddio corona le sue opere in noi: imperoche egli opera in noi il volere, e l'operare a i Filip.2,13.
22 Parla inquanto à la esortatione.
" *o, Sappiate.*

L'Epistola 'Catolica di S. Iacopo Apostolo.

CAP. I.

1 Esorta à riceuer le tentationi con allegrezza. 5 & à domandar sapientia à Dio con fede. 12 Del frutto de le tentatione. 14. 15 e del male che è nell'huomo. 17 Che ogni bene vien da Dio. 19 altri ammaestramenti. 22. 23 Che la parola di Dio s'osserui co i fatti. 26 Qual sia la vera religione.

1 IACOPO servo di Dio e
del Signor Iesu Chri-
sto, a le dodici tribu che
sono in " dispersione, sa-
lute.
2 Stimate, fratelli miei,
vna somma 'allegrezza,
quando voi incorrerete in varie 'tentationi:
3 * Sapendo che la "proua de la vostra fede
genera 'patientia.
4 Ma *vedete che* la patientia "habbia perfet-
ta opera, accioche voi siate perfetti & inte-
ri, di sorte che non vi manchi cosa veruna.
5 E se alcun di voi ha mancamento di "sa-
pientia, domādila à Dio, che *la* dà benigna-
mente à tutti, e non 'rimprouera: e saragli
data.
6 *Ma domandila con fede "senza dubbitar
punto: perche chi dubbita, è simile a l'on-
da del mare, agitata dal vento e cōbattuta.
7 Certo non pensi quel *tal* huomo d'hauere
à riceuer cosa alcuna dal Signore.
8 L'huomo d'animo doppio, è "inconstante
in tutte le sue vie.
9 Il fratello che è di bassa conditione, glo
riisi ne la sua "altezza:
10 E il ricco ne la sua bassezza: *perche pas-
sarà via com'vn fior d'herba.
11 Imperoche *sicome* non prima l'ardente so-
le s'è leuato che l'herba è seccata, e il suo
fiore è caduto, e la bellezza del suo aspetto
è perita: cosi ancora il ricco marcirà ne le
sue " vie.
12 *Beato l'huomo che sopporta la "tentatio-
ne: percioche quando sarà stato prouato, ri-
ceuerà la corona de la vita, laquale il Si-
gnore ha promessa à quei che l'amano,
13 Niuno quando è "tētato, dica, Io son ten-
tato da Dio: imperoche ne Iddio puo esser
tentato da mali, ne tenta egli alcuno.
14 Ma ciascuno è tentato, quando è tirato e
adescato da la propria concupiscentia.
15 Poi quando la concupiscentia ha conce-
puto, partorisce il peccato: e il peccato quā
do è del tutto finito, genera la morte.
16 Non v'ingannate, fratelli miei carissimi:
17 "Ogni buona donatione, & ogni perfet-
to dono è di sopra, scendendo dal Padre de
'lumi: appresso ilquale non è mutatione *al-
cuna*, ne ombra di riuolgimento.
18 Egli di 'sua propria volontà ci ha 'genera-

CAP. I.
1 c. Vniuersale per non essere scritta à vn huomo solo, ne a vna città, ne a vna regione. Da alcuni per errore sō chiamate Canoniche: ilqual epitheto non si troua in il testo Greco.
1 c. Sparse in diuersi luoghi.
2 Allegrezza non significa altro che quello che Di sopra, 10,9 & Rom 5,3. è chiamata gloria.
2 c. Afflittioni.
3 c. Quello per ilquale la nostra fede è prouata. c. la varietà delle afflittioni.
Rom.4,3.
3 Perche la fede prouata produce frutti di patiētia.
4 c. Duri fin'al fine.
Mat.7,7. mar.11,24. lu.11,9.
Gio.14,13. & 16,23.
5 Cosi chiama la cognitione di qlla dottrina che s'è trattata, c. a che fine Iddio ci affliga, e quali frutti se ne deueno cauare.
5 c. I benefitii che prima hā fatti.
6 Se cosi è, perche s'intromettono altri mediatori? & perche vogliono alcuni conciliare la dubitatione cō la fede? vedi Mat. 21,21.
8 Tassa gl'Academici e Bellāni.

CAP. I.
9 Essendo chiamato ne la cōpagnia de figliuoli di Dio.
12 c. L'afflittione.
13 C. è sollicitato al male: Ei parla hora delle tentationi interiori per gl'appetiti disordinati: a iquali l'huomo suol obedire, rigettando la colpa in Dio, e nō conoscendo che il fine, perche Iddio le permette, e perche siano instrumēti di confermar in noi la fede, poi che resistiamo loro, e di partorir patiētia: come è stato detto di sopra, e Ro.5.
" *o. abbondantie, o imprese.*
15 c. L'attuale.
17 Se da lui procede ogni bene, nō se li deue attribuire il male.
Eccle.14,18. Iesa.40,6. 1 piet.1,24. Iob.5,17.
a Questa voce ne le Scritture dichiara ogni spetie di beni, sicome per il contrario le tenebre denotano tutte sorti di calamità.
18 Non è per cosa che sia in noi: Questo Paulo suol chiamare Beneplacito. Or comincia a trattare dell'offitio dell'huomo Christiano, drizzādo ogni cosa a questo scopo, che accommodiamo tutta la nostra vita a
la regola de la parola di Dio, per laquale siamo rigenerati. a Allude a la nostra adottione, de laquale siamo fatti partecipi per la fede, Gio.1,12, & 13. & la fede è per l'vdita de la parola, Rom.10,17. Per questo i ministri, com'instrumenti di Dio, partorisscono figliuoli, 1 Cor.4,15. Galat.4,19. Filem.10.

ti con la parola de la verità: accioche noi
fusſimo come [b] primitie de le ſue creature.
19 Pertanto diletti fratelli miei, * ogni huo-
mo ſia preſto ad udire, tardo à parlare, e
tardo à l'ira.
20 Percioche l'ira de l'huomo " non eſequi-
ſce la giuſtitia di Dio.
21 Per laqual coſa ponendo giu ogni immõ-
ditia e ſuperfluità di malitia, riceuete con
manſuetudine la parola piantata in voi, la-
qual puo ſaluare l'anime voſtre.
22 *E ſiate facitori de la parola, e non ſola-
mente aſcoltatori, ingannando voi ſteſsi.
23 Percioche ſe alcuno ode la parola, e non
la mette in effetto, coſtui è ſimile a l'huo-
mo che contempla la faccia ſua naturale in
vno ſpecchio.
24 Perche poi ch'egli ha contemplato ſe ſteſ
ſo & eſſene andato via, incontinẽte s'è di-
menticato quale egli era.
25 Ma chi riguardarà ne la Legge perfetta,
che è de la " libertà, e coſi ſtarà ſaldo: coſtui
non eſſendo dimentico aſcoltatore, ma fa-
citor de l'opera, ſarà beato [a] nel fatto ſuo,
26 Se alcuno fra voi ſi penſa eſſer religioſo,
e non raffrena la ſua lingua, ma " diſuia il
ſuo cuore, la religion di coſtui è vana.
27 La " religion pura & immaculata appreſſo
Iddio e Padre, è queſta: viſitare i pupilli e
le vedoue ne le loro tribulationi, e conſer-
uar ſe ſteſſo immaculato dal mondo:

b c. Com'vn offerta ſacra ſcielta tra la moltitudine de gl'huomini: alludendo al coſtume de la Legge.
Prou. 17, 27.
20 c. Impediſce che Iddio nõ può render in noi perfetta la ſua giuſtitia.
25 c. De la fiducia, nõ di timore, e ſeruitù. La chiama perfetta, pche ci moſtrà efficacemente il camino di perfettione.
Mat. 7, 21. rom. 2, 13.
a c. Gouernãdoſi coſi. Imperoche la fede ſi conoſce da gl'effetti, come l'albero da i frutti. Le opere dunque ſono ſegni manifeſti de la fede: la fede abbraccia ſolo Chriſto: ilquale ci è fatto ſapientia, giuſtitia, ſantificatione, e redentione dal Padre, che in eſſo ci ha eletti ab eterno.
" *o, inganna.*
27 Non racconta tutti gl'offitii de la charità, ma fà ſolo mentione di due, ne i quali riluce la gratuita liberalità, perche da gli afflitti non s'aſpetta alcuna mercede.

CAP. II.

1 Riprende l'accettation e riſpetto de le perſone. 8 proponendo la Legge de la charità. 14 Inſegna che la fede ſi moſtra per le opere. 20 e che ſenza eſſe è morta.

1 * FRatelli miei, non habbiate la fede del
noſtro Signor Ieſu Chriſto glorioſo
con riguardare à l'apparẽza de le perſone.
2 Perche ſe ne la voſtra congregatione en-
tra vn huomo con anel d'oro, e con ſplendi-
do veſtimento: & entraui ancora vn pouero
con triſta veſta:
3 E voi habbiate riſpetto à colui che porta
il veſtimento ſplendido, e diciateli, Siedi
tu quì " commodamente: & al pouero di-
ciate, Tu ſta la in piedi: o vero, Siedi quà
ſotto'l mio ſcabello.
4 " Non ſete voi giudicati in voi ſteſsi, e ſe-
te fatti giudici di maluagii penſieri?
5 Vdite, fratelli miei diletti, Non ha Iddio
eletti i poueri di queſto mondo, ricchi di
fede, & heredi del regno, ilquale egli ha
promeſſo à quelli che l'amano?
6 E voi hauete diſhonorato il pouero. I ric-
chi non vi tirannizano eglino, & vi tirano
a i tribunali?
7 Non " baſtemmiano eſsi il buon Nome
che è " ſtato inuocato ſopra voi?
8 Con tutto ciò ſe voi adempiete la Legge
" reale, ſecondo la Scrittura, *cioè*, * Ama il tuo
proſsimo come te ſteſſo, voi fate bene:
9 Ma ſe voi hauete riſpetto à l'apparẽza de
le perſone, commettete peccato, e ſete ri-
preſi da la Legge come traſgreſſori.

CAP. II.
Leui. 19, 15. deut. 1, 17. & 16, 19. prou. 24, 23. eccle. 42, 1.
4 c. Penſando al male, come è di acquiſtare la gratia di quel ricco, e coſe ſimili. Ora perche vi è qualche diſtintione di perſone, che Iddio medeſimo ha fatta, moſtra, qual è quella che ſi deue fuggire, e quella che non diſcerne bene il vero dal falſo, e ne laquale non ſi ſerui modo, & il fine de laquale non ſia retto.
" *o, honoratamente.*
" *o, Non hauete voi fatto diſtintione in voi medeſimi &c.*
Leui 19, 18. mat. 22, 39. mar. 12, 31. rom. 13, 9. gal. 5, 14.
" *o, vituperano.*
7 E vna fraſe de gl'Ebrei, come quando ſi dice il nome del Padre inuocarſi ſopra i figliuoli, Gen. 48, 16. e del marito ſopra la moglie, Eſa. 4, 1 e nõ ſigniſica altro che denominarſi da qual cuno, come noi Chriſtiani da Chriſto.
8 c. Publica e commune à tutti: ſi come ancor vulgarmente diciamo via regia, Num. 21, 22.

10 * Perche chiunque oſſeruarà tutta la Leg-
ge, e fallirà in vn *punto*, è fatto colpeuole " di
tutte.
11 * Imperoche chi diſſe, Non adulterare, diſ
ſe ancora, Non occidere. Hor ſe tu non a-
dulterarai, e nondimeno occiderai, ſei fat-
to traſgreſſor de la Legge.
12 Coſi parlate, e coſi fate, come *debben far*
quelli che hanno ad eſſer giudicati per la
Legge " de la libertà.
13 Percioche *ſarà* condannatione ſenza mi-
ſericordia a chi non harà fatto miſericor-
dia, e la miſericordia " ſi gloria contra la
[a] condannatione,
14 Che gioua egli, fratelli miei, ſe alcun di-
ce d'hauer " fede, e non ha le opere? la fede
puo ella ſaluarlo?
15 E ſe il fratello ò la ſorella * ſono ignudi, &
hanno biſogno del vitto cotidiano,
16 Et alcun di voi dica loro, Andate in pa-
ce, ſcaldateui, e ſatiateui: e non diate loro le
coſe neceſſarie al corpo, che giouarà egli?
17 Coſi ancor la fede, s'ella non ha le opere,
è morta per ſe ſteſſa.
18 Onde qualcun dirà, Tu hai la fede, & io
ho le opere, " moſtrami la tua fede " per le
tue opere, & io ti moſtrarò per le mie ope-
re la mia fede.
19 Tu credi che ſia vno Iddio? Ben fai: i de-
monii ancora " il credeno, e ne tremano.
20 Ma vuoi tu ſapere, ô huomo vano, che la
fede ſenza le opere è morta?
21 Il noſtro padre Abraam non " fu egli giu-
ſtificato per le opere, * quando egli offer-
ſe il ſuo proprio figliuolo Iſaac ſopra l'
altare?
22 Vedi tu come la fede operaua inſieme cõ
l'opere di eſſo, e per le opere la fede ſi fece
perfetta?
23 E coſi fu adempiuta la Scrittura che dice,
* Abraam credette a Dio, e fugli imputa-
to à giuſtitia, e fu chiamato amico di Dio.
24 Voi vedete dunque che l'huomo è giu-
ſtificato per l'opere, e non per la " fede ſo-
lamente.
25 Similmente ancor * Raab meretrice, non
fu ella giuſtificata per le opere, quando el-
la riceuè i meſſaggieri, e rimãdolli per al-
tra via?
26 Imperoche ſi come il corpo ſenza ſpiri-
to è morto, coſi la fede ſenza le opere è
morta.

Leui. 19, 15. deut. 1, 17. & 16, 19.
10 Nõ che i peccati ſian pari, ... perche la maeſtà del Legislatore violata, è pena aſſai che ſi ...
Mat. 5, 19.
12 Vedi ſopra ... 25 Tutte le ſcritture ci moſtrano che non ſi può ... rar ſalute ... la fede di Giesu Chriſto. Di quella fede poi nõ ... giudicare ſe ... da gl'effetti ... queſta è la ... per laquale ... po adeſſo ... queſta diſputa ... diſtinguer la ... fede dalla falſa
Eſa 3, 11. ... 17.
13 Moſtra la ... tà, e felicità ... de di quelli che vſano gl'offitii de la charità. Mat. 5, 7 & 25, 37.
a Intende il peccato, il diauolo, la morte, Rom. ... 33. 34. 1 Cor. 15 ...
" *altr. ſi ...*
14 Chiama fede per conceſsione la nuda cognitione di Dio, e di Chriſto, ſenza applicatione de lo Spirito. Or qui nõ parla del modo de la giuſtificatione, ne della vera cauſa, laquale da Paulo è ſempre attribuita à quella fede ch'è ſtampata nel cuore de fedeli per lo Spirito ſanto, ma parla de i ſegni da li quali ſi deue conoſcere il giuſtificato
18 Vedete come ſi conſiderano le opere congiunte cõ la fede, e non ſi comparano inſieme ſeparatamente.
Gen. 22, 11.
Gen. 15, 6. rom. 4, 3. gal. 3, 6.
Ioſue. 2, 1.
19 Se la fede, à laquale ſola Paulo attribuiſce la giuſtificatione, è la medeſima che queſta, della quale tratta Iacopo, in che modo s'attribuirà lo Spirito ſanto a i demonii?
21 c. Riceuè teſtimonio d'eſſer giuſtificato: perche 30 anni inanzi l'era ſtata reputata la fede à giuſtitia, Gen. 15, 6.
23 c. Fù manifeſtato eſſer vero quello ch'era ſtato detto d'Abrahamo già 30 anni paſſati. 24 Intende quella vana e nuda cognitione commune ancora à i demonii.

CAP. III.

1 Eſorta à raffrenar la lingua, e la cui natura deſcriue. 13. 14 Che ſe tenga buona conuerſatione, fuggendo l'inuidia e contentione, e ſeguitando le virtù de la vera ſapientia.

1 FRatelli miei, non ſiate molti " maeſtri:
ſapendo che noi [a] riceueremo maggior
condannatione.

CAP. III.
1 c Cenſori: Imperoche ei ripreude vn vitio molto vſato tra gl'huomini: quando ciaſcuno cõdanna ſeueramente gli altri, permettendo intanto à ſe ſteſſo ogni coſa.
a Imperoche tanto piu grauemente ſaremo puniti, quanto piu ſeueri, & arroganti cenſori ſaremo ſtati. Mat. 7, 2.

2 Percioche tutti erriamo in molte cose.
*Se alcun "non erra nel parlare, costui è huo
mo perfetto, che puo tener à freno etian-
dio tutto'l corpo.
3 Ecco, noi mettiamo i freni in bocca a i ca-
ualli, accioche ci obbedischano: e maneg-
giamo tutto il lor corpo.
4 Ecco le naui ancora, che essendo si gran-
di, e da impetuosi venti sospinte, son volta-
te da vn piccol timone douunque vorra l'
appetito di colui che gouerna.
5 Cosi ancor la lingua è vn piccol membro,
e vantasi di gran cose. Ecco, vn piccol fuo-
co quanto gran " bosco accende?
6 La lingua ancora è vn fuoco, & "vn mon-
do d'iniquita. Cosi *dico* la lingua è posta
tra i nostri membri, laqual macchia tutto
il corpo, & infiamma " la ruota de la *nostra*
natiuità, & *ella* è infiammata *da la geenna.
7 Perche ogni natura e di fiere, e d'vccelli, e
di serpēti, e d'*animali* marittimi si doma, &
è stata domata da la natura humana:
8 Ma la lingua niuno huomo la puo doma-
re, *ell'è* vn male che non puo raffrenarsi, pie-
na di mortifero veleno.
9 Con essa benediciamo Iddio e Padre, e
con essa maladiciamo gli huomini, che son
fatti à la similitudine di Dio.
10 Da vna medesima bocca procede bene-
dittione e maladittione. Non bisogna, fra-
telli miei, che queste cose si facciano cosi.
11 Vna fontana gitta ella da vn medesimo
pertugio acqua dolce & amara?
12 Vn fico, fratelli miei, puo egli produrre
de l'oliue, ò vero vna vite de fichi? Cosi niu
na fontana puo fare acqua salsa e dolce.
13 Chi è fra voi sauio e scientiato? *questo tale*
mostri da la buona conuersatione l'opere
sue con mansuetudine di sapientia,
14 Ma se voi hauete inuidia amara, e irrita-
tione nel vostro cuore, non vi gloriate, ne
mentite contra la verità.
15 Questa non è sapientia che scenda di so-
pra: ma è terrena, "animale, diabolica.
16 Percioche dou'e inuidia e irritatione, iui
è " inconstantia, & ogni mala opera.
17 Ma la sapientia che è di sopra, primamen-
te è casta, poi è pacifica, modesta, trattabi-
le, piena di misericordia, e di buoni frutti,
senza "distintione, senza hipocrisia.
18 E il frutto de la giustitia si semina in pa-
ce " a "quelli che fanno pace.

Mat.14,1.& 19. ... 17,11. Tempera la lingua, ò quā difficile è questo!

" materia.

" Vn mucchio, vno d'ogni iniquità.

Dal fuoco infernale: si come i poeti fingeno le furie con faci accese da Flegetonte infiammare tutto l'inferno.

" il corso de la vita, la macchina del mondo creato, c. tutto il mondo.

" Vedi 1.Cor.2,14.

" sedition, o, turbolentie.

" Riprende l'hauer riguardo à l'apparenza delle persone, vedi sop. 2,4. Altrimenti si deono discerner gli spiriti, 1.Cor. 12,10. & hauer i sensi esercitati à discerner il ben dal male, Ebr.5,14.

" Vedi Mat 5,9.

" a, per.

CAP. IIII.

1 Riprende i combattimenti che son tra gli huomini: & altri lor vitij: 7 esortandogli à star soggetti à Dio. 11 senza dir male l'vn del'altro, e rimettendosi in ogni cosa à la volontà del Signore.

CAP. IIII.

1 DOnde vengono le guerre e i combat-
timenti fra voi? Non *vengono elle* di
qui, *cioè*, da le vostre concupiscentie, lequa
li "fanno guerra ne i vostri membri?
2 Voi desiderate, e non hauete: portate in-
uidia, e state in " gare, e non potete otte-
nere: voi combattete e guerreggiate, e non
hauete *quel che desiderate*, percioche voi non
domandate.

" Imperoche è vna guerra perpetua de la Legge de i membri contra la Legge de la mente. Rom 7,23.

" o, contese, o, competentie.

3 Voi domandate, e non riceuete: percioche
malamente domandate, per ispender ne vo-
stri disonesti piaceri.
4 " Adulteri e adultere, non sapete voi che l'
amicitia di questo mondo è nimicitia con
tra Dio? Chi vorrà dunque essere amico
del mondo, si constituisce nimico di Dio.
5 Pensate voi che la Scrittura dica in vano,
Lo Spirito che habbita in noi, " desidera
ad inuidia?
6 " Anzi egli dà maggior gratia. Però dice,
* Iddio resiste a i superbi, e dà gratia a gli
humili.
7 Siate dunque soggetti à Dio, * fate resi-
stentia al diauolo, & egli si fuggirà da
voi.
8 Appressateui à Dio, & egli s'appressarà
à voi. Peccatori, nettateui le mani: e voi
che hauete l'animo doppio, purificate i *vo-
stri* cuori.
9 Affliggeteui e lamentateui, e piangete: il
vostro riso si conuerta in lutto, e l'allegrez-
za *vostra* in mestitia.
10 *Humiliateui dinanzi al Signore, & egli
v'inalzarà.
11 Fratelli, non dite male l'vn de l'altro: chi
dice male del suo fratello, e chi giudica il
suo fratello, dice male de la Legge, e giu-
dica la Legge: doue se tu giudichi la Leg-
ge, non sei gia osseruator de la Legge, ma
ne sei giudice.
12 Vn solo è il Legislatore, che puo saluare e
mandare in perditione. * Tu chi sei che
giudichi altrui?
13 Horsu, voi che dite, Andiamo hoggi e
domane in questa città, e stiamocene là
vn anno, e facciam mercantia, e guada-
gniamo.
14 (Iquali non sapete quel che sarà posdo-
mane, perche quale è la vostra vita? certo
ella è vn vapore, che per vn poco appare, e
poi suanisce.)
15 Douendo voi dire, * Se il Signor vorrà, e
se noi viueremo, noi faremo questo e
quello.
16 Et hora voi vi gloriate de la vostra arro-
ganza: ogni tale gloria è mala.
17 Chi adunque sa fare il bene, e non lo fa,
gli è peccato.

4 Il Greco schietto per adulteri intende, all'vsanza de le Scritture, quelli che all'amor di Dio antepongono l'amor del mōdo, e i lor piaceri.

" o, tende.

" o, Ma ella dà.

Prou.3,34. 1.piet. 5,5.

Efes.4,27.

1.Piet.5,6.

Rom.14,4.

Fat.18,21. 1.Cor. 4,19.

CAP. V.

1 Minaccia i ricchi iniqui: 7 & esorta à la patientia quelli che sono afflitti. 12 Soggiunge alcuni altri vtili e christiani ammaestramenti.

1 HOr su, ricchi, piangete, vrlando per
le vostre miserie, lequali vi auuer-
ranno.
2 Le vostre richezze si son putrefatte, e i
vostri vestimenti son rosi da le tignuole.
3 Il vostro oro & argento è arrugginito: e
la ruggine loro vi sarà in testimonio, e
mangiarà le vostre carni come il fuoco.
*Voi hauete raccolto vn tesoro ne gli vlti-
mi giorni.
4 Ecco, la mercè de vostri operari che hāno
mietuto le vostre cāpagne, laquale è stata
ritenuta da voi, "grida: e le voci di quelli

CAP. V.

Rom.2,5.

4 e Vendetta.

[a] Sono state esaudite.
[b] Questo s'aggiūge per esplicare l'infinita sua possanza.
5 Nelqual giorno si faceua grā cera.
7 Per la pioggia de la mattina alcuni intēdeno, quella che viene dopoi che le biade hanno messo: p quella della sera, quando sono vicine à la mietitura.
12 Vedi Mat.5,34.
[a] c. Quello che si deue affermare, fatelo simplicemente, e senza giuramento: e quel che si deue negare, negatelo simplicemēte, così l'esplica Basilio sopra il Sal.14. Altrimenti è lecito giurare in confirmatione de la nostra vocatione, come Paulo, 2.Cor.1,23 & in altri casi, che siano regolati, & approuati da la Scrittura: e che si faccia nel solo nome di Dio, essendo vna spetie del culto diuino, Esa 65,16. & 19,18. Esod.23,13. Deut.6,13 & 10.20. Et è lecito ancora tal volta tra i priuati, come Gen.21,24. & 26,32. & 31,53. Rut.5,13. & 1.Re.18,10.
Mat.5,34.

che hanno mietuto,[a] sono entrate ne le orec
chie del Signor [b] de gli eserciti.
5 Voi sete viuuti in delitie sopra la terra, e
stati suntuosi: hauete nutriti i vostri cuori
come nel giorno del sacrifitio.
6 Voi hauete condannato, & occiso il giu-
sto, che non vi fa resistentia.
7 Siate dunque, fratelli, patiēti insin a la ve-
nuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspet-
ta il frutto pretioso de la terra, aspettando-
lo patientemente insin à tanto ch'egli rice-
ua la pioggia de la mattina e de la sera.
8 Siate dunque ancor voi patienti, e confer-
mate i vostri cuori: percioche la venuta
del Signore s'auuicina.
9 Fratelli, non vi querelate l'vn contra l'al-
tro, accioche voi non siate condannati. Ec-
co, il giudice sta a la porta.
10 Pigliate, fratelli miei, per esempio d'af-
flittione e di patientia i Profeti, iquali han
no parlato nel nome del Signore.
11 Ecco, noi teniamo beati quelli che soppor-
tano. Voi hauete vdita la patiētia di Iob, &
hauete veduta la fine del Signore, pche il
Signore è molto pietoso e misericordioso.
12 Sopra tutto, fratelli miei, * non giurate,
ne per il cielo, ne per la terra, ne per alcuno
altro giuramento: ma[a] il vostro Sì, sia Sì, e il
Nò, sia Nò: accioche voi nō cadiate [b] in con
dennatione.
13 Tra voi è qualcuno afflitto? faccia ora-
tione. Euui qualcuno allegro? canti.
14 Tra voi è alcuno ammalato? chiami a se i
Seniori de la Chiesa, che preghino per lui,
* vngendolo con olio nel Nome del Si-
gnore:
15 E l'oration de la fede saluarà l'ammalato,
e il Signor lo solleuarà: e s'egli hauerà
commessi de peccati, gli saranno perdo-
nati.
16 Confessate l'vno à l'altro i vostri errori,
e pregate l'vn per l'altro, accioche voi sia-
te sanati. Percioche l'efficace oratione del
giusto, è di molto valore.
17 * Elia era huomo sottoposto à simili pas-
sioni che noi, e pregando domādò che non
piouesse: e così non piouè sopra la terra per
tre anni e sei mesi.
18 Di nuouo poi pgò, e il cielo dette la piog-
gia, e la terra produsse il suo frutto.
19 Fratelli, * se alcuno intra voi si suiarà da
la verità, e qualcuno il conuertirà,
20 Sappia che chi hauerà conuertito vn pec-
catore dal suo suiamento, saluarà vn'anima
da la morte, e coprirà vna moltitudine di
peccati.

[b] Alludē à quelle parole dell'Ebr. 20,7. che ... non hauerà ... nocente ... pigliarà il ... me in vano.
Mat.6,13.
14 L'vntione ... simbolo ... mētu del dono ... la sanità, ... tempo de la Chiesa, per testimonianza de la ... Euāgelica ... dunque ... gi il segno ... non vi è ... lo, che v'è ... cato?
[a] o, risanarà.
1.Re.17,1. ... 45 Iu.4,25.
15 Imperoche per i peccati ... mādarsi il più ... le volte le ... tie, Mat 9,6 ... che ciò non ... petuo, come ... 9,2 e per questo ... aggiunta la conditione, Se.
Mat.18,15.
16 c. Scoprite il mal vostro, ... se gli possi rimediare: E vuole che ciò si faccia à ciascuno ... fà mentione alcuna di Sacerdoti, ... d'assolutione sacerdotale.

La prima Epistola Catolica di S.Pietro Apostolo.

CAP. I.
1 c. Del popolo Hebreo, al quale Pietro era peculiarmente destinato Apostolo.
2 Sotto la elettione s'intēde la vocatiō efficace, perche all'hora veramente siamo eletti quādo Iddio esequisce il suo eterno decreto in noi per la sua vocatione, laquale è la causa formale de la nostra salute.
[a] c. Proposito, decreto, e predestinatione. Quì nota la causa efficiente de la nostra salute
[b] c. Accioche segregati per lo Spirito siate cōsecrati à Dio, Efes 1,5. Imperoche questo è il fine de la elettione, ma non l'vltimo: imperoche questa santificatione li conduce a la vita eterna: accioche il tutto redondi in gloria di Dio, Efes.1.12.
2.Cor.1,3. efes.1,3.
[a] O vero, per la obediēza, & aspersione del sāgue di Giesu Christo, toccādo la causa materiale de la salute: e se leggi. Per obedire, &c s'intenderanno gl'effetti de la vocatione.
5 Daniel lo chiama il tempo de la fine

CAP. I.

3 Ringratia Iddio de la salute data a i fedeli per Iesu Christo. 6 esortandoli a la patientia ne le afflittioni. 7 che son per la proua de la lor fede. 10 I Profeti hanno predetta questa salute. 13 Esorta a la perfetta speranza. 15 & a la santa conuersatione 18. 19 Con quanto gran prezzo i fedeli siano stati riscattati: 23 e qual sia la loro rigeneratione.

1 PIETRO Apostolo di Ie-
su Christo, a i forestieri
sparsi per Ponto, per Ga-
latia, Cappadocia, Asia, e
Bitinia,
2 * Eletti secondo la [a] pro-
uidentia di Dio Padre, [b] à
la santification de lo Spirito [c] per obbedire
& essere aspersi col sangue di Iesu Christo.
La gratia e la pace vi sia moltiplicata.
3 * Laudato sia Iddio *che* è il Padre del no-
stro Signor Iesu Christo, che secondo la
sua molta misericordia ci ha rigenerati in
vna viua sperāza, per la resurrettione di Ie-
su Christo da morte,
4 A l'heredità immortale, incontaminata &
incorruttibile, conseruata ne cieli à voi,
5 Che per virtù di Dio mediante la fede, se-
te guardati a la salute, che è apparecchiata
à scoprirsi ne l'vltimo tempo:
6 Nel che voi vi rallegrate, essendo hora
per vn poco di tempo contristati per diuer
se tentationi, s'egli è di bisogno:
7 Accioche la proua de la vostra fede mol-
to piu pretiosa che *quella* de l'oro, il qual pe-
risce: e nōdimeno si proua nel fuoco, vi sia
trouata in laude, & honore e gloria, quan-
do Iesu Christo si reuelarà.
8 Ilqual voi amate, ancor che non l'habbia-
te veduto: nelquale hora credete, senza ve-
derlo, & esultate d'vn'allegrezza inenarra-
bile e gloriosa,
9 Portando [a] il fine de la vostra fede, *cioè*,
la salute de le anime.
10 De laqual salute ricercorono e fecero in-
quisitione i Profeti, che hanno profetizato
de la gratia *che doueua venire* in voi:
11 Ricercando in che, ò in qual punto lo Spi-
rito profetico di Christo che era in loro si-
gnificasse le afflittioni che *doueuano venir*
sopra Christo, e le glorie che ne seguireb-
beno.
12 A' iquali fu riuelato che non per se stessi,
ma per noi amministrauano le cose che ho-
ra vi sono state annuntiate per quelli che
v'hanno predicato l'Euangelio per lo Spi-
rito santo mandato dal cielo: [a] ne lequali
gli Angeli desiderano riguardare.
13 Per laqual cosa * tenendo cinti i lombi
de la vostra mente, stando sobrii, sperate
perfettamente ne la gratia che v'è presen-
tata, fin à tanto che sia manifestato Iesu
Christo.
14 Come figliuoli obbedienti, non accomo-
dandoui a le cōcupiscentie di prima, *quan-
do* erauate ne la vostra ignorantia:
15 Ma sicome colui che v'ha chiamati è san-
to, così ancora voi siate santi * in ogni con-
uersatione.

[a] o, la mercede.
12 Non però che essi non ne riceuessero il frutto, vedi Ebr 11,13. & 39
[a] c Nell'accompimento delle promesse.
Lu 12,35.
13 Similitudine presa da quelli che fanno viaggio con prontezza, per laquale vuol mostrare che si deono tor via tutti gl'impedimēti di caminare à la vita preparataci.
Lu.1,75.

5 Vedi Rom 8,19. & quel che segue. 7 Vedi Iac.1,3.

uersatione.
16 Percioch'egli è scritto,* Siate santi, per-
cioch'io son santo.
17 E "se voi inuocate per Padre colui* che
senza hauer riguardo à l'apparenza de le
persone giudica secondo l'opera di ciascu-
no,attendete à conuersare in timore *tutto* il
tempo de la vostra peregrinatione:
18 Sapendo che voi non sete stati riscattati
da la vostra vana conuersatione, insegna-
taui da i vostri "padri,con cose corruttibi-
li, *come* oro,ò argento:
19 *Ma col pretioso sangue di Christo,come
d'agnello immaculato & incontaminato,
20 * "Ordinato gia ª innanzi à la fondation
del mōdo, e manifestato ne gli vltimi tem-
pi per amor di voi,
21 Iquali per lui credete in Dio che l'ha ri-
suscitato da morte,& hagli dato gloria,ac-
cioche la vostra fede e sperāza fusse in Dio.
22 *Hor* voi purificando l'anime vostre ne l'
obbedientia de la verità,per lo Spirito, *in
vn amor fraterno non simulato, amateui l'
vn l'altro intensamente di puro cuore,
23 *Come quelli che sete* rigenerati non di seme
corruttibile, ma incorruttibile, per la pa-
rola di Dio che viue e dura in eterno.
24 Percioche *ogni "carne *è* come vn*herba,
& ogni gloria d'huomo *è* come il fior de l'
herba:l'herba s'è secca,e il fiore è caduto.
25 Ma la parola del Signore dura in eterno.
E questa parola è quella che v'è stata e-
uangelizata.

CAP. II.

1 Esorta a la semplicità e sincerità Christiana. 5 I fedeli sono vn tempio spirituale fondati sopra la viua pietra Christo. 9 sono il sacerdotio regale, &c, 11.12 Esorta di nuouo a la santa conuersatione, 13. 14 ad obbedire a i superiori. 19 & a tolerar le afflittioni per Christo. 21 ad essempio & imitatione di lui,che ha patito per noi.

1 *PONENDO dunque giu ogni malitia &
ogni inganno, e le simulationi, e l'in-
uidie,e tutte le detrattioni,
2 Come fanciulli "pur hora nati,appetite "" il
ª latte che è secondo la ragione, e senza in-
ganno:accioche per esso voi cresciate:
3 Cōciosia che hauete gustato che il Signo-
re è benigno.
4 Alquale accostandoui, che è la pietra vi-
ua,riprouata ben da gli huomini,ma e'etta
e pretiosa appresso Iddio:
5 Voi ancora come viue pietre sete edifica-
ti vna casa spirituale, * vn Sacerdotio san-
to per offerir sacrificii spirituali, accetti à
Dio per Iesu Christo.
6 Per laqual cosa,ancor ne la Scrittura si cō-
tiene,*Ecco,io pongo in Sion la pietra "del
sommo angolo,eletta e pretiosa : e chi cre-
derà in essa,non n'harà vergogna:
7 A voi dunque che credete ella è honore:
ma a i rebelli, è la* pietra che gli edificato-
ri hanno riprouata, questa è stata posta per
capo d'angolo:
8 *E sasso d'vrtamento,e pietra d'inciampa-
mēto à coloro iquali vrtano ne la parola,e
sō rebelli: "a che sono ācora stati "ordinati.

Leui.11,44. & 19.2.& 20,7. *Deut 10,17 rom. 2,11.gal.2,6.*
17 c Se volete esser chiamati figli uoli d'vn tal padre,vedi Iac.2,7.
18 Intēde di quei padri,dequali parla Ezech. 20, 18. Che sarà dunque di coloro che si fondano tanto su l'autorità de lor padri?
1.Cor.6,20.& 7,23 hebr.9.14 *1.gio.1.7.apo.1,6* *Rom.16,25. efes. 3,9.coloss.1,26.2. tim.1,10.tito.1,2.*
20 c.Predestinati, come Fat.10,42.& 17,31.
a c.Ab eterno,per che il tempo cominciò cō la creatione del mondo.
Rom.12.10. efes. 4,3.disot.2,17.
24 Questa voce dichiara la imbecillità de la natura,laquale però si deue principalmēte cōsiderare nell' animo.
Iesa 40,10. ecclesi.14,3 iaco.1,17.
CAP. II.
Rom.6,4.efes 4, 22.colos 3,8 hebr. 12,2.
2 c. Come fatti nuoui huomini, & che sete entrati in vna nuoua maniera di viuere.
a c La Parola,ch'è chiamata ancora pane,cibo, acqua, mele, Oppuone la fanciullezza à la vecchiezza:doue da Paolo si prende in diuerso senso ne la 1 Cor 3,1. & Efes.4,13.
"" *o, il puro latte de la parola, a fin che, &c.*
Apoc.1,6.
6 c.De esser messo ne la sommità del cantone.
Iesa.28,16. rom. 9,33.
Sal.118,22. mat. 21,42 fat.4,11.
Iesa 8,14.rom 9, 33.
"" *o, creati.*
8 Per suo giusto giuditio, benche occulto, Paulo 1. Tes.5.9.dice Iddio nō ci ha creati ad ira, ma à cōseguir la salute : indarno certo haurebbe ciò detto, se Iddio non creasse alcuni ad ira. E Giuda 4. parlando di questi medesimi,de quali parla Pietro, che impediuano il corso dell'Euāgelio: sono sottentrati (dice egli) alcuni huomini, liquali per adietro sono stati descritti à tal dannatione.E Christo in S. Gio 17.9. Io non prego(dice)per il mondo,ma per quelli che tu m'hai dati,liquali sono tuoi. vedi Prou.16,4.& Rom.9,17.

9 Ma voi *sete* la generatione eletta, *il Sa-
cerdotio regale, la gente santa, il popolo
acquistato:accioche annuntiate le virtù di
colui, che da le tenebre v'ha chiamati a la
sua marauigliosa luce:
10 *Iquali gia non *erauate* popolo,& hora se-
te popolo di Dio : iquali gia non haueuate
conseguito misericordia, & hora hauete
conseguito misericordia.
11 Carissimi, io vi prego come forestieri e
peregrini, che * v'asteniate da le concupi-
scentie carnali,lequali "fanno guerra con-
tra l'anima:
12 *Tenendo la vostra conuersatione hone-
sta fra i Gentili, accioche in quello che di-
cono mal di voi come di malfattori, stimā-
doui da* le buone opere,glorifichino Iddio
"nel giorno de la visitatione.
13 Pertanto * siate soggetti ad ogni ordina-
tione ""humana per amor del Signore : o à
Re,come a superiore:
14 O à Presidenti come à quelli che son mā-
dati da lui, a la vendetta de malfattori, & a
la laude di quelli che fanno bene.
15 Percioche così è la volontà di Dio,che fa-
cendo bene voi rendiate muta l'ignorantia
de gli huomini stolti:
16 Come liberi,e non come se haueste la li-
bertà per vna coperta di malitia: ma come
serui di Dio.
17 *Honorate tutti:*amate la fratellanza:te-
mete Iddio:honorate il ª Re.
18 *I seruitori siano soggetti con ogni timo-
re a i patroni, non solo a i buoni & huma-
ni,ma "a i peruersi ancora.
19 * Percioche questa è cosa grata se alcuno
per "la conscientia di Dio, sopporta de le
molestie,patendo ingiustamente.
20 Perche qual gloria è, se voi peccando &
essendone battuti,lo tolerate? ma se facen-
do voi bene,& essendo afflitti, sopportate,
questa è ben gratia appresso Iddio,
21 Percioche voi sete chiamati à questo:cō-
ciosia che Christo ancora ha patito per
noi, lasciandoci essempio, accioche voi se-
guitiate i suoi vestigii.
22 * Ilqual non fece mai peccato, "ne fu *mai*
trouato inganno ne la sua bocca:
23 Ilquale,quando era detto mal di lui, non
ridiceua male : quando patiua,non minac-
ciaua, ma rimetteua *la causa* à colui che giu
dica giustamente.
24 * Ilquale ha portati esso i nostri peccati
nel suo corpo sopra il legno: accioche noi
"morendo al peccato, viuiamo a la giusti-
tia : per il liuidor delquale voi sete stati
sanati.
26 Imperoche voi erauate come pecore er-
ranti, ma hora vi sete conuertiti al Pastore
e Vescouo de l'anime vostre.

CAP. III.

1. 3 Ammonitiom particolare a le moglie de l'offitio loro verso i mariti,e del loro ornamento. 7 Ammonitione a i mariti. 8 Esortationi generali à l'vnione e charità. 10 a raffrenar la lingua. 16 & à tolerar patientemente le afflittioni ad esempio di Christo.

Eso.19,6.apoc.1,6.
Osea 2,23. rom. 9,25.
Rom.13,14. gal. 5,17.
11 Vedi Iac.4,1.
Disot.3,16.
Mat.5,16.
12 c Quando Iddio hauerà misericordia ancor di loro,vedi Luc.19, 44.
Rom.13,1.
"" *o, publico gouerno de gl'huomini.*
Disop.1,22 rom. 12,10.
Efes.6,5. colos.3, 22.
17 Questa voce s'estende à tutti gl'offitii de la charità.
1.Cor.7,10.
a c L'Imperator Romano,la cui dominatione era odiosa.
18 c. Aspri,& crudelissima se comandano cosa, che nō si possa fare in buona conscienza deue valer quel detto, Bisogna obbedire più presto à Iddio che à gl' huomini.
19 c. Per la buona conscientia ch'egli ha verso Iddio.
Iesa.53,9. 1.gio. 3,5.
Iesa.53,5.mat.8, 17.
24 Vedi Rom.6,2.

CAP. III.

1 *SImilmente voi mogliere, ſiate ſogget-
te a i voſtri mariti: accioche quelli an-
cora, iquali non obbediſcono a la parola, "ſi
guadagnino ſenza parola per la conuerſa-
tion de le mogliere,
2 Poi ch'haranno veduta la voſtra caſta cō-
uerſatione *congiunta* con timore.
3 *L'ornamento de lequali non ſia eſteriore,
con intrecciamento di capelli, & auolgi-
mento d'oro intorno, ò con acconciamen-
to di veſte.
4 Ma ſia l'huomo interno, *cioè quello* del cuo-
re, "che conſiſte nel incorruttione d'vn mā-
ſueto e quieto ſpirito, ilquale è di grā prez-
zo dinanzi à Dio.
5 Perche coſi s'ornauano gia ancor le ſante
donne che ſperauano in Dio, ſtando ſog-
gette a i lor proprii mariti:
6 Si come Sara obbedì ad Abraam, * chia-
mandolo ſignore: de laquale ſete fatte figli-
uole, facendo voi bene, "ancor che non te-
mendo d'alcuno ſpauento.
7 * Voi mariti ſimilmente portateui diſcre-
tamēte con eſſe, come à vaſi piu fragili, *cioè*
feminili "portando loro honore, e come in-
ſieme heredi de la gratia di vita: accioche
le voſtre orationi non ſiano [a] interrotte.
8 "In ſomma ſiate tutti d'vn medeſimo ani-
mo, e d'vn medeſimo affetto, pieni d'amor
fraterno, miſericordioſi, piaceuoli.
9 *Non rendēdo mal per male, ò parola in-
giurioſa per parola ingiurioſa: ma per il
contrario, benedicendo: ſapendo che voi
ſete "chiamati à queſto, à fin che poſſedia-
te la benedittione per heredità.
10 *Perche chi vuole "amar la vita, e veder fe
lici i *ſuoi* giorni, ritenga la ſua lingua dal
male, e le ſue labbra non parlino inganno.
11 *Ritraggaſi dal male, e faccia bene, cerchi
la pace, e ſeguitila.
12 Percioche gli occhii del Signore ſon ſo-
pra i giuſti, e le ſue orecchie *ſono aperte* a i
preghi loro: ma la faccia del Signore è ſo-
pra quelli che fanno i mali.
13 E chi è quello che ſia per affliggerui, ſe
voi ſarete imitatori del bene?
14 *Ma ācor che voi patiſte qualche coſa per
far bene, ſete beati. Hor non temete per la
paura di loro, ne vi turbate.
15 Ma "ſantificate il Signor Iddio ne voſtri
cuori. E ſiate ſempre apparecchiati à riſ-
pondere à chiunque vi domanda ragione
de la ſperanza che è in voi,
16 * Con manſuetudine e riuerentia, hauen-
do buona conſcientia: accioche in quel che
dicono mal di voi, come di malfattori, ſi
vergognino eſsi che biaſimano la voſtra
buona conuerſatione in Chriſto.
17 Imperoch'egli è meglio patire facendo
bene, ſe la volontà di Dio il vuole, che fa-
cendo male.
18 * Cōcioſia coſa che Chriſto ancora ha pa-
tito vna volta per li peccati, *egli* giuſto per
gl'ingiuſti: per cōdurci a Dio, "mortificato
bē ne la carne, ma viuificato per lo Spirito.
19 " Per il quale ancora " [a] venendo,
[b] pdicò à gli [c] ſpiriti, "che [d] *erano* in carcere.
20 Iquali gia furono increduli, * quādo vna
volta la patiētia di Dio "aſpettaua ne gior-
ni di Noe, allor che s'apparecchiaua l'ar-
ca, ne laquale poche " anime, cioè otto, fu-
ron ſaluate " per l'acqua.
21 Alche corriſpōde hora la figura che ci ſal
ua, *cioè*, il Batteſimo, non gia quello che le-
ua via le lordure de la carne, "ma la teſtimo
nianza de la buona conſcientia inuerſo Id-
dio, [a] per la reſurrettion di Ieſu Chriſto,
22 " Ilquale è a la deſtra di Dio, eſſendoſene
andato in cielo, & eſſendoſi à lui ſottopoſti
gli Angeli, e le Poteſtà, e le virtù.

Colosſ.3,18. efeſ.5,22.
1 c. Siano vaſi diſpoſti ad vdire quella Parola, ch'haueuano in tant'odio.
1.Tim.2,9.
4 c. Ancor che nō ſiate conſtrette da alcuna paura. c. ſpontaneamente, e volōtariamēte fate l'offitio voſtro: ſi come altroue è richieſto da i ſeruitori, che nō ſeruino à occhio. c. mentre che ſolamente i padroni hanno loro gl'occhii addoſſo, ma per timor del Signore.
Gen.18,12.
1.Cor.7,3.
7 c. Hauēdone cōueniēte cura, e ſolicitudine, ch'è vn modo di parlar Hebreo: però non intēde di quell'honore che deueno i ſoggetti a i lor ſuperiori, concioſia che, il marito è capo della donna, vedi 1 Tim.3,12.
a Imperoche l'ire e le diſcordie impediſcono d'orare.
8 Queſto che ſegue appartiene ad ogni cōditione de gl'huomini.
Prou.17,13. & 20,22. mat.5,39. rom.12,17. 1.teſſ.5,15.
9 c. Gratuitamēte eletti da quello che voi hauete tante volte offeſo.
Sal.33,13.
10 c. Goder vna vita longa.
Ieſa.1,16.
15 c. Fate queſt'honor'al Signore di fidarui ne le ſue promeſſe, e ne la ſua poſſanza.
19 c. Per la virtù delquale Spirito. c. de la diuinità, perche non ſi può attribuire il nome di Spirito à l'anime in queſto luogo: ſe gia l'huomo nō voleſſe dire che fuſſe riſuſcitato, e viuificato per la virtù dell'anima.
Mat.5,10.
a c. Dal cielo doue la Scrittura ſuol collocare prīcipalmēte la beata ſede della diuinità, e per la figura antropopathia è detta diſcender dal cielo, per ſignificare la ſua preſenza, e prouidēza verſo la Chieſa.
Diſop.2,18.
Rom.5,6. heb.9,15.
2.Cor.13,4.

" a, che ſono in carcere. c. ne l'inferno.
Gen.6,14. mat.24,38. luc.17,25.
" c. perſone.
" c. per mezo l'acque.
b c. Per bocca di Noè mētre ch'apprestaua l'Arca. Volendo eſortar i Giudei à la ſantità de la vita, moſtra loro che non deueno ritirarſi da queſta predicatione, perche i ſedeli non habbiano bene, e che ſian coſi pochi perche

prima Chriſto medeſimo è paſſato per queſte anguſtie: ma fu liberato per la ſua diuina virtù, laquale egli offeriſce & annuntia ſempre da tutti i tempi, benche da ben pochi ſia inteſa e riceuuta, come appare per l'eſempio del tempo di Noe a tutti manifeſto. c Li chiama ſpiriti reſpetto al tempo ſuo, non a quello, quando eſsi erano ancora in carne: e l'vſo de la lingua Greca moſtra che vi s'intende piu toſto ſono tempo preſente, che *erano*. d Se ſi legge *erano*, s'intēderà de la poſſeſsione del peccato. Se ſi legge *ſono*, s'intenderà del inferno, Apoc.20,7. 20 Coſi bene legge Agoſtino ne l'Epiſt.99. 21 Ha voluto moſtrare l'effetto del batteſimo, perche niſſuno ſi gloriaſſe del ſegno nudo, delquale molti participano. a Moſtra che non biſogna arreſtarſi ne gl'elementi, ma che quello ch'è figurato depende, e deue domandarſi da Chriſto ſolo. 22 Moſtra la potenza di Chriſto in guardarci, e la gloria che è ſeguita doppo le ſue afflittioni, per conſolare, & animare i fedeli.

CAP. IIII.

1 Continua il medeſimo propoſito, aggiungendo de gli altri chriſtiani ammaeſtramenti. 14 & eſortando di nuouo à patire allegramente per Chriſto, & à ſua imitatione.

1 H"Auendo dunque Chriſto patito per
noi ne la carne, armateui ancor voi del
medeſimo penſiero, *cioè*, [a] che chi ha patito
ne la carne, ha ceſſato dal peccato:
2 Per non viuer piu, quel tēpo che vi reſta
"in carne, ſecondo le concupiſcentie de gli
huomini, ma ſecondo la volontà di Dio.
3 * Imperoche egli è bene aſſai ch'el tempo
paſſato de la *noſtra* vita noi habbiam "fatta
la volontà de le Genti, conuerſando ne le
inſolenze, ne le concupiſcentie, ne l'ebbria-
chezze, ne i mangiamenti, ne i beuimenti,
e ne le neſande idolatrie.
4 "Il che par loro ſtrano biaſimandoui, per
che voi nō correte con eſſoloro nel mede-
ſimo traboccamento d'intemperantia,
5 Quelli che ne renderanno ragione à co-
lui che è apparecchiato à giudicare i viui e
i morti.
6 Percioche per queſto egli è ſtato euange-
lizato ancora "a i morti, accioche ſiano [a] cō-
dannati ſecondo gli huomini in carne, ma
[b] viuano ſecondo Iddio ne lo ſpirito.
7 Hor la fine di tutte le coſe s'appreſſa. Sia-
te dunque ſobrii, e vegliate ne le orationi.
8 E ſopra tutte le coſe habbiate intenſa cha-
rità fra voi: *percioche la charità "coprirà
gran moltitudine di peccati.
9 * Siate albergatori l'vn de l'altro ſenza
murmurationi.
10 *Secondo che ciaſcuno ha riceuuto di do-
no, amminiſtratelo l'vn à l'altro, come buo
ni diſpenſatori de le varie gratie di Dio.
11 Se alcuno parla, *parli* come parole di Dio:
ſe alcuno miniſtra, *miniſtri* come per la vir-
tù, laquale Iddio amminiſtra: accioche in
tutte le coſe ſia glorificato Iddio per Ieſu
Chriſto, à cui è la gloria e l'imperio per in-

CAP. IIII.
1 Ritorna a l'eſortatione, e moſtra il fonte de la noſtra ſantificatione. c. La morte di Chriſto: per virtù de la quale noi moriamo al peccato, ſi come per la ſua reſurrettione ancora comminciamo a reſuſcitare in vna nuoua vita. vedi nel principio del 6. a i Rom.
Eſeſ.4,23.
a c. Che colui finalmente è morto nel vecchio huomo, ò vero (come dice Paul. Rom. 6,7) a la carne, & al peccato a l'eſempio, e per la virtù di Chriſto, nelquale il peccato nō ha piu ſorza.
2 c. In queſta vita, vedi Ebr.5,7.
3 c. Seguita la profana, e libidinoſa vita de Gentili.
4 Queſto iſteſſo auuiene hoggidì contra i fedeli.
6 c. A quelli che di gia longo tempo erano in vita, perche Pietro li chiama morti reſpetto al ſuo tempo. Non è dūque dottrina nuoua: ma gia lungo tempo annuntiata: e quelli che l'hanno ſprezzata, n'hāno portate le pene. vedi Cap. 10, e tutto ſi a gl'Ebrei. Altrimenti (dice il Signore) vide il mio giorno, e ſi rallegrò.
a Vedi Rom. 8, & 1.Cor.5,5.
b L'altra parte de la ſantificatione.
Prou.10,12.
Rom.12,13. heb.13,2. rom.12,6. filip.2,14.
8 c. Soffrirà molte infirmità del proſſimo: ſi come l'oppoſitione de le parole di Salomone ne Prou. d'onde è tolta queſta ſentenza a baſtanza dimoſtra. L'odio (dice egli) diſcopre i vitii, ma la charità copre vna moltitudine di peccati.

finiti

finiti secoli. Amen.
12 Carissimi,nõ vi paia strano,come se v'ac-
cadesse qualche nuoua cosa,quãdo voi sete
come p fuoco esaminati,per far ,pua di voi.
13 Ma rallegrateui,inquãto che voi sete par-
tecipi de le passioni di Christo, accioche
ancor ne la riuelatione de la sua gloria, voi
vi rallegriate giubilando.
14 *Se voi sete ingiuriati per cagione del no-
me di Christo,voi sete beati:percioche "lo
Spirito de la gloria, e di Dio riposa sopra
di voi,*ilquale* quanto a loro è ben bastem-
miato:ma quanto a voi è glorificato.
15 Nissun di voi patisca come homicidiale,
ò ladro, ò malfattore, ò " appetitore de le
cose altrui.
16 Ma se *alcuno è afflitto* come Christiano,non
sene vergogni,anzi glorifichi Iddio in que-
sta parte:
17 Conciosia cosa ch'egli è il tẽpo*ch'el giu-
ditio cominci da la casa di dio:e se prima-
mẽte *incomincia* da noi, qual sarà la fine di
coloro,che son rebelli à l'Euãgelio di Dio?
18 *E se il giusto " a gran pena si salua, doue
comparirà l'impio e il peccatore?
19 Per tanto quelli che patiscono per la vo-
lontà di Dio, raccomãdingli l'anime loro,
come à quello che n'è fedel " creatore, col
ben fare.

CAP. V.

*2 Esorta i Ministri à fare l'officio loro. 5 Esorta i gioue-
ni à star soggetti, & vniuersalmente tutti à l'humilità
& altre christiane virtù.*

1 IO prego i [a]Seniori che son tra voi,*come
quello* che sono[b]Seniore insieme con loro,
e testimonio de l'afflittioni di Christo, e
partecipe de la gloria che si dee riuelare:
2 "Pascete il gregge di Christo "quanto per
voi si puo, hauẽdone cura, [a]non gia sforza-
tamente,ma volontariamente: non per di-
shonesto guadagno,ma con pronto animo:
3 "Non come signoreggiando sopra l'here-
dità *del Signore*, ma in modo che voi siate
esempii del gregge.
4 E quando "il Pastor principale apparirà,
ne riportarete la corona incorruttibile de
la gloria.
5 Similmente voi gioueni state soggetti a i
piu vecchii, stando però tutti soggetti l'v-
no à l'altro.*Vestiteui d'humilità: percio-
che*Iddio resiste a i superbi,e dà la gratia à
gli humili.
6 *Humiliateui dunque sotto la potẽte ma-
no di Dio, accioch'egli vi esalti " quando
sia tempo:
7 * Rimettendo ogni vostra cura in lui,per-
cioch'egli ha cura di voi.
8 Siate sobrii e vigilanti, percioche* il dia-
uolo vostro auuersario,come vn leone rug-
gente,*vi* camina intorno,cercando " di di-
uorar qualcuno:
9 A cui fate resistentia *stando* fermi ne la fe-
de: sapendo che le medesime afflittioni s'
adempieno ne la compagnia de vostri fra-
telli che è nel mondo.
10 Hor l'Iddio d'ogni gratia, ilqual ci ha
chiamati à la sua eterna gloria in Christo
Iesu, *poi ch'hauerete* alquanto patito, esso vi
faccia perfetti,*vi* confermi,fortifichi,e sta-
bilisca.
11 A lui sia gloria & imperio in tutti i seco-
li, Amen.
12 Per Siluano che v'è,secondo ch'io stimo,
fedel fratello, v'ho scritto breuemẽte,esor-
tandoui, e testificãdoui questa esser la vera
gratia di Dio,ne laqual voi state.
13 La *Chiesa* che è in "Babilonia,insieme con
voi eletta,vi saluta,e Marco mio figliuolo.
14 *Salutateui l'vn l'altro col bacio de la cha-
rità. Pace sia à tutti quanti voi che sete in
Christo Iesu. Amen.

14 Per lo Spirito de la gloria inten de la gloria cõ laquale lo Spirito fa[nno] adorna i fedeli,si come si dice Spirito d'intelligenza,di cõsiglio, di fortezza,e simi li. Esa 11,2. Per lo Spirito di Dio in generale intẽde lo Spirito d'adottione che è sigillato in noi per le afflittioni, per lequali siamo resi conformi al nostro fratello primogenito.
Mat.5,10.
" o, ricercatore.
Iere.25,29.lu.23, 31.
Prou.11,31.
18 c Con difficultà arriua al porto di questo mare de la vita presente.
" o, possidetore.

CAP. V.
1 Nõ dice Comãda sotto pene di scommunica, e di peccato mortale.
a Abbraccia tutti quelli che sono del senato ecclesiastico.
b Non dice Papa, ne Vescouo vniuersale. Or fin'a quanto à Antichristo,che fai professione d'esser successore di Pietro, seguirai d'oppugnare questa sua dottrina?
2 Non dice offerite sacrificii p li viui e p li morti, nè cantate centoni mal congiunti in lingua non intesa dal popolo: nè finalmente,pascete, & ingrassate bene i vostri corpi, percioche ci forma i Seniori di Christo non qlli dell'Antichristo.
" o, che è appresso di voi.
a Notate empii inquisitori.

3 Or dou'è quel Patrimonio di Pietro? Dou'è, la potesta de l'vno, e l'altro gladio e di poter tirare vna infinità d'anime ne l'inferno senza punitione,e sẽza che alcuno li possi domandare, perche? Or chi dubita piu dell'Antichristo?
a Greco,clero,che cõprende tutta la Chiesa del Signore. Ma questa voce, Clero, (c, Heredità) l'hanno di poi attribuita a gl'ecclesiastici soli sẽza proposito.
" o, al tempo de la visitatione.
Rom.12,10.
Iaco.4,6.
Iaco.4,10.
" o, chi diuorar.
Sal.54,23. sap. 12,13 mat.6,25. Lu.12,22. lu.12, 31.
4 L'Antichristo se n'vsurpa il nome,e l'offitio.
13 Che era vna famosa citta dell'Assiria. I Papisti vogliono che cosi chiamasse Roma: ma a che fine? oltre che per l'Epistole di Paulo,come habbiam detto Rom 16,16. e p la supputatione de tempi si conuince manifestamente esser falso qllo che i Papisti dicono, de 25 anni che Pietro habitò in Roma.
Rom.16,20.
1.cor.16,20.2.cor. 13,12.

La seconda Epistola Catolica di S.Pietro APostolo.

CAP. I.

*3 Insegna che hauendo i fedeli riceuuti da Dio tutti i mag
gior beni. 10 debbeno esercitarsi ne le christiane virtu,
e render ferma e certa la lor vocatione. 12 Non vuole
lasciar d'ammonirgli continuamente di cio. 16 Proua
la certezza de la dottrina dell'Euangelio. 18 e per
quello ch'egli ne ha visto, e per quel che i Profeti n'
hanno parlato,esortando à leggergli.*

1 SIMON Pietro seruo & A-
postolo di Iesu Christo,
a quelli che hãno conse-
guita fede d'vn egual p-
gio con esso noi,"p la giu
stitia del nostro Iddio [a]e
Saluator Iesu Christo.
2 La gratia e la pace vi sia moltiplicata""ne
la cognitiõ di Dio e del nostro Signor Iesu
3 Sicome la sua Diuina potẽtia ci ha donate
tutte le cose che *appartengono* a la vita & a
la pietà, per la cognition di colui che ci ha
chiamati "per la *sua* gloria e virtù.
4 "Per lequali ci sono state donate le grãdis
sime e pretiose promesse:accioche per que
ste voi fuste fatti partecipi de la natura di-
uina,ritraendoui voi da la corruttione che
è nel mondo per la concupiscentia.
5 E voi mettendo in questo istesso ogni di-
ligentia, "aggiungete con la vostra fede
virtù,e con la virtù scientia.
6 E con la scientia,temperantia,e con la tem
perantia,patientia, e con la patientia,pietà,
7 E con la pietà,amor fraterno,e cõ l'amor
fraterno,charità.
8 Imperoche essendo queste cose in voi, &
abbondandoui, elle non vi terranno otiosi,
ne infruttuosi ne la cognition del nostro
Signor Iesu Christo.
9 Ma chi non ha queste cose,è cieco, "e non
vede da lungi, essendosi dimenticato de la
purgatione de suoi vecchii peccati.
10 Per laqual cosa,fratelli,studiate"piu to-
sto di far ferma la vostra vocatione & elet
tione: perche facendo voi queste cose,non
cadrete giamai.
11 Percioche cosi vi sarà largamente data l'
entrata nel regno del nostro Signore e Sal
uator Iesu Christo.
12 Per ilche io non lasciarò d'amonitui sem
pre di queste cose,ancor che voi le sappia
te,e siate confermati ne la presente verità.

CAP. I.
1 c Per la fedeltà di Dio, ilquale ha osseruate le sue pmesse vedi Rom. 3,4.
a Nel Greco non v'è ch'vno articolo,sicome Tito.2, 13 Perilche si deueno legger insieme,contenendo vn manifesto testimonio de la diuinità di Christo
" o, per,o, con.
4 Non intende la essentia, come l'empio Serueto disse, ma certe qualità (per cosi dire) lequali opera in noi la virtù di Dio,riformãdoci a la sua imagine, come appare per l'oppositione de lo stato di prima ch'ei soggiunge.
" o, a.
" altr. per lequale, o questa che.

5 Gli ammonisce che non mãchino a la gratia di Dio: conciosia che noi non siamo trõchi, purche prima siamo regenerati:ben che il tutto si deue riferire a colui che opera in noi il voler,e l'operare: e questo ancora di maniera che ci bisogna sempre gridare, Io nõ faccio il bene ch'io voglio, ma il male, ch'io non voglio.
9 c Non penetra oltre queste cose basse e terrene.
10 Essendo il ben operare effetto della buona,e vera dottrina: quãdo quello v'è, veniamo a certificarci ancora di questa. altrimenti la elettione depende dal proposito eterno di Dio, e cosi la vocatione.
" o, tãto piu, o maggiormente.

13 Perche io stimo esser cosa giusta, fin ch'io sono in questo 'tabernacolo, suegliarui con ammonitione:

't e. Corpo, come 2. Cor. 5.

14 Sapendo che in breue hò à metter giu il mio tabernacolo, sicome il nostro Signor Iesu Christo*m'ha significato.

Gio. 21, 19.

15 E m'ingegnarò che ancor doppo la mia morte voi posiate sempre ricordarui di queste cose.

16 * Perche noi non v'habbiam notificata la potentia e la venuta del nostro Signor Iesu Christo, andãdo dietro à fauole sofistiche: ma come quelli che habbiamo co i nostri proprii occhii veduta la sua maestà.

1. Cor. 1, 17. & 2. 1, 13.

17 Perch'egli riceuè da Dio Padre honore e gloria, essendoli mandata " da la magnifica gloria vna tal voce, *Questo è il mio Figliuol diletto, nel quale io mi son cõpiaciuto.

17 c. Da Dio. Mat. 17, 5.

18 E noi vdimo questa voce mãdata dal cielo, essendo insieme con lui nel santo mõte.

19 Noi habbiamo etiandio la parola de Profeti " piu ferma: laquale voi fate bene di stare attenti, come ad vna lucerna che luce in luogo oscuro, infin à tanto ch'el giorno risplẽda, e che 'la stella mattutina si leui ne vostri cuori:

" o, molto.

19 c. Quella piu chiara dottrina dell'Euãgelio, che seguita quasi la notte.

20 *Intendẽdo primamente questo, che niuna Profetia de la Scrittura " è di priuata interpretatione.

2. Tim. 3, 16.
" o, si fa per proprio mouimento. c. de gl' huomini.

21 Imperoche la Profetia non fu giamai introdotta per humana volontà: ma i santi huomini di Dio hanno parlato sospinti da lo Spirito santo.

CAP. II.

1 Predice che ne la Chiesa saranno de falsi dottori che sedurranno molti. 4. 5. 6 e mostra per varij esempij che Iddio non gli lasciarà impuniti. 10 Descriue la natura e costumi de gl'impij che hanno abbandonata la verità conosciuta. 12 e il lor misero stato.

CAP. II.
3 Qui c'è depinta tutta la mercantia del Papa: donde si può vedere di qual Simone egli sia successore, dell'Apostolo, ò pur del Mago.
4 In questa historia bisogna filosofare sobriamente. Ma il demonio ha voluto esercitare i ceruelli de gl'huomini in questo stesso per ritirarli dalle cose de la salute. vediamo ancora gl'Angeli prima essere stati buoni che cattiui cõtra i Manichei: & esser creature essentiali contra i Sadducei.
" o, scelerazze, o ruine.
Iob 4, 18. iuda 6.
gio 8, 44.
a c. In queste parti inferiori. E detto il diauolo Principe dell'aria, Efes. 2, 2. & Efes. 6, 12 è fatta mẽtione delle malitie spirituali, che sono in alto, cioè, à rispetto nostro. Ma che sia loro constituito vn abisso, ilquale temeuano, apparisce in Luc. 8, 31. Non è vtile cercarne dauãtaggio.
5 c. Con gl'altri sette che si saluorono.
Gen. 7, 1.
Gen 19, 24.

1 NOndimeno nel popolo vi furono ancor de falsi profeti, si come ancor tra voi saranno de falsi dottori, che introdurranno copertamẽte de le sette di perditione, e rinegaranno il Signor che gli ha ricõprati, tirãdosi addosso vna presta ruina.

2 E molti seguiranno le loro " perditioni: per liquali la via de la verità sarà biasmata

3 E per auaritia 'faranno mercantía di voi con finte parole: la condannation de quali gia lungo tempo non tarda, e la lor perditione non dorme.

4 Perche *come la scamparebbeno essi* se Iddio 'non perdonò à gli*Angeli che peccorono? ma precipitandoli *ne l'inferno con catene d'oscurità, gli dette ad esser riserbati al giuditio:

5 E non perdonò à l'antico mondo, ma conseruò * Noe, 'ottauo banditor di giustitia, quando fece venire il diluuio nel mondo de gl'impii:

6 *E condannò à distruttione le città di Sodoma e Gomorra, riducendole in cenere, e ponendole in esempio 'a quelli che doueuano impiamente operare:

7 E liberonne il giusto Lot, ch'era oppresso da la conuersatione impudica de gli abbomineuoli.

8 (Perche questo giusto habitando fra essi, vdendo, e vedendo, affliggeua ogni giorno il giusto animo *suo* per le loro inique opere.)

9 Il Signore sa liberare i pii da la tentatione, e riserbare gl'ingiusti ad esser puniti nel dì del giuditio:

10 E massimamente quelli che seguitando la carne, *caminano ne l'immonda concupiscentia e disprezzano' la signoria, *liquali sono* audaci, e piacciono à se stessi, ne temeno di dir male de le maestà *de superiori*.

Iud 8.

10 Come fanno i Sacerdoti Papali, che s'esentano da tutti i Magistrati, anzi li cõculcano di sorte che Adriano vẽne fin'à tal sfacciata impudẽza ch'e mettesse il piè sul collo di Cesare Friderico Imperatore. Sono ancora molti che oppugnano il concistorio, e gli altri ordini ecclesiastici de le Chiese riformate à la maniera de la primitiua.

11 Quando che *gli Angeli, che pur son maggiori di forza e di potẽtia, "non dãno cõtra esse dinãzi al Signore ingiuriosa sentẽtia.

12 Ma costoro*come animali bruti, trasportati da l'impeto naturale, fatti p esser preda & pditione, dicẽdo male de le cose che non intendeno, periranno ne la lor corruttione,

Iud. 9.
Iud. 10.

13 Riportando la mercè de l'ingiustitia: *come quelli* che si danno buon tẽpo ne le loro ordinarie delitie, sporcitie e macchie, che si pigliano passa tẽpo ne i loro inganni, "banchettando insieme con voi:

11 Portando riuerentia à le podestà da Dio ordinate.
13 Solenano nella primitiua Chiesa far publichi conuiti, come apparisce per li Fatti, & l'11. de la 1. à i Cor. per Iustino, Tertulliano, & altri antichi scrittori. vedi Iud. 12.

14 Che hanno gli occhii pieni d'adulterio, insatiabili del peccato, inescando le anime instabili, hauendo il cuore esercitato ne le rapine, *essendo* figliuoli di maladittione:

15 Che lasciata la dritta via, vanno errando, *seguendo la via di Balaam figliuol di Bosor, ilquale amò la mercede iniqua,

16 Et fù conuinto de la sua iniquità: *perche* vn asinella muta, parlando in voce humana, raffrenò la pazzia del Profeta.

Num. 22, 23. Iuda 11.

17 *Questi son "fonti senz'acqua, e nuuole agitate da furia di vẽto: à i quali è riserbata in eterno l'oscurità de le tenebre.

Iuda 12.
17 c. Si vãtano bene d'hauer sapienza, ma non n'hãno.

18 Percioche parlando parole di vanità piu che arroganti, inescano con le concupiscentie de la carne & le lasciuie coloro, che s'erano del tutto ritratti da quelli che conuersano ne l'errore,

19 Promettendo loro la libertà, essendo essi * serui di corruttione: conciosia che da cui l'huomo è superato, à colui è sottoposto in seruitù.

Gio. 8, 34. rom. 6, 20.

20 * Perche se poi che sono vsciti fuor de l' immonditie del mondo, per la cognition del Signore e Saluator Iesu Christo, di nuouo inuolgendosi in esse, ne son superati, la loro vltima cõditione è diuenuta peggior che la prima.

Heb. 6, 4. & 10, 26. mat. 12, 45.

21 Imperoche sarebbe stato loro il meglio non hauer conosciuta la via de la giustitia, che doppo l'hauerla conosciuta, ritornarsene à dietro dal santo precetto che era stato dato loro.

22 Et è loro auuenuto quello che si dice per vero prouerbio, *Cane ritornato al suo proprio vomito: e porca lauata *ritornata* à trauolgersi nel fango.

Prou. 26, 11.

CAP. III.

3 Predice che ne gli vltimi giorni saranno de gl'impij che si faranno fin beffe de le promesse di Dio. 8. 9. 10 Mostra la venuta del Signore esser certa e vicina: 12 esortando ad aspettarla, e prepararsi ad essa.

1 Carissimi,

CAP. III.

1 CArissimi,io vi scriuo gia questa secon
da epistola,per *amendue* lequali sue-
glio con ammonitione la sincera vostra
mente :
2 Accioche voi vi ricordiate de le parole
che gia sono state dette da i santi Profeti,
"e de la Dottrina di noi Apostoli del Si-
gnore e Saluatore.
3 Sapendo in prima questo che ne gli vltimi
giorni verrano de beffatori, che caminarã-
no secondo le lor proprie concupiscentie,
4 E diranno, Doue è la promessa de la sua
venuta? conciosia che " da che i Padri s'ad-
dormirono,tutte le cose vanno perseueran-
do cosi fin dal principio de la creatione.
5 Certo essi sono volontariamente ignoran
ti di questo che i cieli erano gia gran tem-
po,e la terra,consistendo dentro à l'acque,
e per mezo l'acque, per la parola di Dio :
6 " Per lequali cose "il mondo che era allora
innondato d'acqua, perì.
7 E i cieli che sono al presente,e la terra,son
riposti per la medesima sua parola,riserban
dosi al fuoco nel dì del giuditio e de la per-
ditione de gli huomini impii.
8 Hor siaui nota charissimi , vna cosa,*cioè*
che vn giorno appresso il Signore è come
mille anni,e mille ãni sono come vn giorno
9 Il Signor che ha promesso,non tarda,si co
me alcuni la stimano tardanza: ma è patien
te inuerso di noi , * non volendo che alcun
perisca,ma che "tutti vengano à penitentia.
10 * Ma il giorno del Signor verra come vn
ladro di notte,nelquale i cieli passarano cõ
grande impeto,e gli elementi ardendo si ri-
solueranno: e la terra,e le opere che sono in
essa, siano abbrusciate.
11 Douendosi dunque tutte queste cose dissa
re, quali vi bisogna egli essere in sante con
uersationi e pietà :
12 Aspettando, & affrettandoui a la venuta
del giorno di Dio, per ilquale i cieli accesi
in fuoco si risolueranno, e gli elementi ar-
dendo si liquefaranno?
13 * Ma noi aspettiamo nuoui cieli e nuoua
terra,secondo la sua promessa,ne i quali ha-
bita " la giustitia,
14 Per laqual cosa,carissimi, aspettando voi
queste cose, ingegnateui d'esser trouati da
esso immaculati & irreprensibili " in pace:
15 *E riputateui a salute la lunga patientia
del nostro Signore:si come ancor" v'ha scrit
to il nostro fratello Paulo, secondo la sa-
pientia a lui data :
16 Come quello che in tutte le *sue* epistole,
parla di queste cose: " tra lequali ne sono al
cune difficili ad intendersi che gl'indotti
& instabili storceno, come ancora l'altre
Scritture,a lor propria perditione.
17 Voi dunque,diletti, poi che gia n'hauete
notitia,guardate,"che tirati insieme con gli
altri da l'error di questi nefandi,non cadia
te da la vostra stabilità.
18 Ma crescete ne la gratia è cognitione del
nostro Signore e Saluatore Iesu Christo. A
lui sia gloria,& hora e"nel dì de l'eternità.

2 Vedi Efes.2,20.
1,Tim.4,1.2,tim 3,1,Iuda.19,
4 Notate certigia ni,e voi altri Ari-stotelici.
6 aqueilche
6 c.Quell'adorno aspetto de la terra
Sal 90,4.
1,Tim.2,4 ez. 18,23 & 32.
9 Per hauer parlato di quei beffatori viene agl'eletti per consolarli, e dice la cagione de la tardanza del Signo re à venire, perche ei vuole congregare tutto il numero de suoi eletti. vedi Mat.24,31.mar. 13,27.& apoc 6,11. vedi Mar 4,25
Mat.24,44. 1, Tess.5,2.apoc.3,3. & 16,15.
13 c.Di Christo "come l'esplica Paulo Filip.3,9.
14 c Con quieta, e tranquilla conscienza.
15 Come Ro.8,19, e quasi tutto il 15. de la.1.a i Cor.&il secondo de la.2.a i Tess.& 1,Tess.4,13 Imperoche ne l'Epistole di Paulo si contiene vna Dottrina generale a tutti.
Iesa.65,17.& 66 22.Apoc.21,1.
Rom 2,4-
16 c.Tra le quali cose. Imperoche ei non disputa se l'epistole di Paulo siano chiare, ò oscure,ma dicetra quelle cose, che Paulo ha scritte ne le sue epistole, & esso medesimo in queste due sue, esseruene alcune che non possino cosi facilmente esser intese,e per questo da alcuni essere stirate a la ruina di loro stessi,e ciò dice per farci piu attenti, e diligenti, non per rimuouerci dalla lettione de le cose sacre,imperoche a che fine harieno scritto vane speculationi?
" o,in sempiterno.
17 Non dice che s'astégano dal leggere le scritture,ò che ne scelgano solamẽte alcuni capi lasciãdo il resto a i Dottori contẽplanti,e speculatiui,ne che si cõtẽtino dela fede implicita de la Sãta nostra madre Chiesa:ne che finalmẽte lascino crescere la zizania:ma che si guardino d'esser tirati in errore,ilche allora si farà quando l'huomo accuratamẽte leggerà la parola di Dio,e che p̃garà che li sia dato spirito p̃ intẽderla

La Prima Epistola "Catolica di S. Giouanni Apostolo.

" Questa prima è catolica,ma le altre due sono scritte a particulari.

CAP. I.

2. 3 Rende certa & ampia testimonianza de la verità da lui predicata 7 Esorta à caminar ne la luce. 9 & a riconoscersi peccatori,e domãdar perdono de nostri peccati.

1 "QVello che era da principio,
quello che noi habbiamo
a vdito, quello che noi hab-
biamo veduto co i nostri
occhii, quello che noi hab-
biam contemplato, e le no-
stre mani hanno tocco, de la parola b de la
vita.
2 "(Percioche la vita s'è manifestata, e l'hab
biam veduta:e noi ancora il testifichiamo,
& annuntiamoui la vita eterna, laquale era
" appresso il Padre, & essi manifestata
à noi.)
3 Noi (*dico*) vi annuntiamo quello che hab-
biam veduto e vdito : accioche ancor voi
habbiate communione con esso noi,e che la
communione nostra sia col Padre e col suo
Figliuol Iesu Christo.
4 "E queste cose ui scriuiamo, accioche la
vostra allegrezza sia compiuta.
5 E" questa è la " promessa che noi habbia-
mo vdita da lui, & annuntiamo à voi, "Che
Iddio è luce, & in esso non son tenebre
alcune.
6 Se noi diciamo d'hauer compagnia cõ lui,
e *intanto* caminiamo ne le tenebre,noi men-
tiamo,e non facciamo sinceramente.
7 Ma se noi caminiamo ne la luce,si come e-
gli è ne la luce, noi habbiamo communio-
ne "l'vn con l'altro :* e il sangue del suo Fi
gliuol Iesu Christo ci a purga da ogni pec-
cato.
8 * Se noi diciamo " che non habbiamo pec-
cato *alcuno*,c'inganniamo noi stessi,e la ve-
rità non è in noi.
9 Se noi "confessiamo i nostri peccati,egli è
a fedele e giusto, da b perdonarci i peccati
nostri,e c purgarci da ogni iniquità.
10 Se noi diciamo che non habbiam commes
so peccato noi " facciam lui bugiardo,e la
sua parola non è in noi.

CAP. II.

1, 2 Che Christo è nostro auuocato e riconciliatore. 3 Che chi cognosce Iddio osserua i suoi comandamenti 7.8 Del vecchio e nuouo comandamento. 15 Esorta à fuggire il mondo e la sua vanità. 18 Parla de gli antichristi che gia commiciauano ad essere. 27 e conferma i fedeli ne la verità contra la bugia di quelli.

1 FIgliuoletti miei, io vi scriuo queste co-
se, accioche voi non pecchiate: e se
pur alcun peccarà, noi habbiamo vn " Auuo
cato appresso il padre, *cioè* Iesu Christo il
giusto.

CAP I.
1 Comincia primamẽte da la descritione de la persona di Christo, c.da la base de la Dottrina Christiana, come fece ne lo scriuer l'Euangelio, e S.Paulo a i Romani. vedi Gio 11.
2 Ora lo propuone come huomo, con ciò la Persona di Christo si cõstitui see di due nature congiunte, non cõfuse.
b vedi. Gio.1,4.
3 Esplica che fusse quella vita.
" O col Padre.
4 Conclusione del proemio,
5 La somma è. Essendo Iddio la stessa purità, sono mendaci e blasfemi quelli che dicono hauer cõmunion con Dio, restando in tanto ne le densissime tenebre de i peccati. Comincia da i frutti de la fede, per ascendere da gl'effetti a la causa
" O,ambasciata.
Gio.4,11.
7 c Noi con Dio, e Dio con noi,
a Non sono dunque le nostre sodisfattioni,e il sangue de martiri,
Heb 9,14.1,pie. 1,19.apoc.1,6.
8 Non dice,che noi nõ habbiamo hauuto,Doue è dũque la gloria di coloro,che si vantano de la perfettione,e della supererogatione?
1,Re 8,46.2,par 6,36 prou.20,6. eccle.7,20.
9 c Se noi da vero, e palesemente non ci vergogniamo di riconoscerci dinanzi a Iddio peccatori, come Mat.3,6.
a Adunque la nostra salute pende da la gratuita promessa,laquale non puo ingannare essẽdo Iddio sommamente giusto, e fidele.
b Questa è la nostra somma felicità,come definisce Dauid sal.32,1 & 2
c. Questo è l'altro benefitio che ci porta Iesu Christo
10 c Biastemniamo contra di lui.
CAP. II.
1 Quando non ina Christo esclude tutti li altri

2 Et esso è "la riconciliatione per li nostri
peccati:e non sol per li nostri,ma ancor per
quelli "di tutto'l mondo.
3 E da questo "sappiamo che noi l'habbiam
conosciuto, *cioè* a se noi osseruiamo i suoi
comandamenti.
4 Chi dice,Io l'ho conosciuto,e non osserua
i suoi comandamenti,è bugiardo,e la veri-
tà non è in lui.
5 Ma chi osserua la sua parola,veramente in
costui la charità di Dio "è perfetta.Da que-
sto conosciamo che noi siamo in lui.
6 Chi dice di stare in lui,debbe anch'esso ca-
minare cosi com'egli ha caminato.
7 Fratelli,io non vi scriuo "vn comandamẽ
to nuouo, ma il comandamento antico, il-
quale voi haueste da principio. Il coman-
damento antico è la parola che voi fin da
principio vdiste.
8 A l'incontro io vi scriuo vn ° nuouo comã-
damento,il che è vero a in esso & in voi:per
cioche le tenebre son passate via, e gia luce
il vero lume.
9 ° Chi dice d'esser ne la luce, & odia il suo
fratello,è " infin ad hora ne le tenebre.
10 * Chi ama il suo fratello, sta ne la luce, e
non inciampa.
11 Ma chi ha in odio il suo fratello,è ne le te
nebre,e camina ne le tenebre,ne sa doue va
da: perche le tenebre gli hanno accecati
gli occhi.
12 Figliuoletti,io vi scriuo "che i peccati vi
son perdonati " per il suo Nome.
13 Padri, io vi scriuo che voi hauete cono-
sciuto colui che è da principio. Giouení,
io vi scriuo che voi hauete vinto il ma-
ligno.
14 Fanciulli, io vi scriuo che voi hauete co-
nosciuto il Padre.Padri,io v'ho scritto che
voi hauete conosciuto colui che è da prin-
cipio,Giouení, io v'ho scritto che voi sete
forti, e la parola di Dio dimora in voi, &
hauete vinto il maligno.
15 Non amate " il mondo, nè le cose che son
nel mondo. Se alcuno ama il mõdo,l'amor
del Padre non è in lui:
16 Percioche tutto quello che è nel mondo,
(*cioè* la concupiscentia de la carne,e la con
cupiscentia de gli occhi, e la superbia de
la vita) non è dal Padre,ma è dal mondo.
17 Et il mondo passa via, e la sua concupi-
scentia, ma chi fa la volonta di Dio, resta
in eterno.
18 Figliuoli,egli è l'vltimo tempo: e si come
voi hauete vdito che l'Antichristo debbe
uenire,ancor hora "molti son diuenuti An
tichristi:onde noi sappiamo ch'egli è l'vl-
timo tempo.
19 Essi sono vsciti da noi, ma non erano de
nostri: perche " se fussero stati de nostri,
sarebben restati con esso noi:ma *questo* è a fi-
ne che si manifestassero che non son tutti
de nostri.
20 Ma voi hauete ° l'vntione a dal Santo, e

"*O,il rapacificamẽto,ò la satisfattione.*
2 Per il mondo s'intendeno i fedeli di tutti gl'ordini di tutte l'età, e di tutti i luoghi,e nationi. Altrimenti ei non pregò per il Mondo. Gio.17,9. & 20.
3 Parla de la cognitione de la Fede,ilche si deue osseruare ancora ne luoghi seguẽti. Di poi non dice, per questo siamo, ma da q̃sto sappiamo.
a Le opere dũque sono segni conseguenti la giustitia de la Fede.
"*O, vna dottrina,* e cosi ne i luoghi seguenti.
5 Non vuol dire che non li manchi niente,ma s'oppuone al mendacio,al la simulatione. c. a la vana apparenza
"*O,ancor.*
Dist.3,14.
8 c.Che Iddio rinfresca, e rinuoua in voi. Alcuni dicono,Il comandamento antico era, *Ama il prossimo come te stesso.* il nuono è *Amateui l'vn l'altro si come io ho amati voi,* è mutata la forma,non la natura del precetto, e nel nuouo è proposta vna regola molto piu certa e piu retta. Dipoi ne la formula del nuouo patto Iere. 31,33.dice,io scriuerò la mia Legge ne i cuori loro: doue prima era scritta ne le tauole di pietra.
"*O,percioche* e cosi ne gli altri seguenti.
a Questa Dottrina è nuoua in esso. perche è capo,e Regola de la Chiesa. in noi:perche habbiamo i cuori illuminati per lo Spirito
9 Descende a la seconda tauola, argumentando nel medesimo modo dal. l'effetto a la causa
12 Esclude,dũque tutti gli altri,ò siano in terra,ò siano in Cielo,
15 Considera il mõdo inquanto repugna a la volontà di Dio,altrimenti Iddio amò il mondo con infinito amore Gio. 3,16 c. quelli che del mõdo ha eletti.
"*O,molti Antichristi hanno cominciato ad essere.*
19 Come congiungeranno quest'argumẽto quelli che dicono gli eletti poter mancar da la fede?
20 c.La gratia de lo Spirito santo presa per translatione da la consuetudine de le vntioni vsate ne la Legge.
a c.Da Christo. Luc.1,35 ch'è detto Il Sãto de i Santi in Dan.9,24. O vero dal Padre.ilquale ci vnge nel Figliuolo:ò vero da lo Spirito santo.

conoscete tutte le cose.
21 Io non v'ho gia scritto, come se voi non
conosceste la verità, ma come à quelli che
la conoscete,e *sapete* che nissun mendacio è
de la verità.
22 Chi è mendace, se non colui che niega Ie-
su esser "Christo? costui è Antichristo, che
niega il Padre & il Figliuolo.
23 Chiunque niega il Figliuolo,costui ne an-
co ha il Padre:e chi confessa il Figliuolo,ha
etiandio il Padre.
24 Resti adunque in voi quello che vdiste
da principio. Se quello che voi vdiste da
principio restarà in voi,ancor voi restarete
nel Figliuolo e nel Padre.
25 E questa è la promessa, "laquale egli ci
ha promesso, *cioè* la vita eterna.
26 Io v'ho scritto queste cose di coloro che
v'ingannano:
27 Ma l'Vntione, laqual voi hauete riceuuta
da lui, dimora in voi, e non hauete bisogno
che alcuno v'insegni: ma si come essa Vn-
tione v'insegna tutte le cose, *laquale* è ve-
race,e non è bugiarda. E secondo ch'ella v'
ha insegnato,starete in "essa.
28 Et hora figliuoli,state in lui,accioche quã
do egli apparirà, noi habbiam confidanza,
e non siamo suergognati da esso ne la sua
uenuta.
29 Se voi sapete ch'egli è giusto, sappiate
che chiunque " fa la giustitia è nato di lui.

CAP. III.

1 Che noi siamo figliuoli di Dio. 4 e chi si sente tale, fugge il peccato. 7 e segue la giustitia. 9 Chi figliuol di Dio non pecca. 17 Esorta a la charità fraterna, & a mostrarla con veri effetti.

1 VEdete qual charità ci ha data il Pa-
dre,che noi siamo " chiamati figliuo-
li di Dio:per questo il mondo non vi cono
sce,percioch'ei non ha conosciuto lui.
2 Carissimi,noi siamo hora figliuoli di Dio,
& ancor non è apparso quel che noi sare-
mo: ma ben sappiamo che quando egli ap-
parirà,saremo " simili à lui: percioche noi
lo vedremo cosi a com'egli è.
3 E chiunque ha questa speranza in lui," pu-
rifica se stesso, a si come ancor egli è puro.
4 Chiunque ° commette il peccato,transgre
disce ancora la Legge,& il peccato è trans-
gresione de la Legge.
5 *E voi sapete ch'egli è apparso per toglier
via i nostri peccati:e peccato in lui non è.
6 Chiunque sta in lui," non pecca:chiunque
pecca,non l'ha veduto ne conosciuto.
7 Figliuoli,niuno v'inganni, chi fa la giusti-
tia,è giusto,si come ancor egli è giusto.
8 *Chi commette il peccato, " è dal diauo-
lo: percio che il diauolo pecca a fin da
principio. A questo *fine* è apparso il Fi-
gliuol di Dio, per distruggere l'opere del
diauolo.
9 Chiunque è nato di Dio, ° non commette
peccato:percioche a il seme di esso *Iddio* sta
in lui:e non puo peccare,perche egli è nato
di Dio.
10 In questo sono manifesti i figliuoli di Dio
e i figli-

22 c.Il Messia. Questi sono quelli che negano qual si voglia cosa che appartenga à la persona, ò all'ufficio di Giesu Christo.
"*O, per laquale egli ci ha promesso la vita eterna.*
29 Viue & opera giustamente.
CAP. III.
1 c.Siamo veramente secondo il costume del parlar ebreo.
2 Non pare, com'è descritto. 1. Cor.15,41.& 45. & Filip.3,21.
"*O,essa.*
a Noi lo vediamo ben hora,ma come per enigma, in fede,e speranza,1. Cor.13,12.
3 c. Attende à viuer pura e santamente.
a Di nuouo significa similitudine, non parità
4 Commette peccato, e purifica si oppongono: il perche non è intento commetter peccato chiunque pecca,ma chiunque non dà opera a la santità: c. colui nel quale regna il peccato: come appurisce per l'opposito ne,e per quello che ha detto di sopra 1,8. & 2,1.e finalmente da tutta la Scrittura,e sempiterna santa e continua esperienza. D'onde appare la gran bestialità de Pelagiani, Catari, Celestiani, Donatisti, Anabattisti, e Libertini,che si sognano una perfettione in q̃sto mondo.
Iesa.53,5. I.Pie.2 22.
6 c. Si purifica vedi uers.4.
8 c. Rassomiglia al Diauolo come il figliuolo al Padre non che sia generato dal diauolo quasi extraduce,come pensorono i Manichei
Gio.8,44.
a c. fin dalla creatione del Mondo come si dichiara in Adamo. vedi Gio.8,4.
9 c. Si purifica vedi vers.4
a Cosi chiama lo Spirito santo dal l'effetto,perche per la virtù sua come per il seme siamo fatti nuoui huomini

e i figliuoli del diauolo. Chiunque non fa
giustitia, non è da Dio: & ancora chi non
ama il suo fratello.
11 Percioche questa è "l'ambasciata che voi
vdiste da principio, *Che noi amiamo l'vn
l'altro.
12 Non come * Cain che *era* dal maligno, &
ammazzò il suo fratello. E perche cagione
l'ammazzò egli? percioche le sue opere e-
rano male, e quelle del suo fratello erano
giuste.
13 Non vi marauigliate fratelli miei, se il
mondo v'ha in odio.
14 Noi "sappiamo che noi siam trapassati da
la morte a la vita, percioche amiamo i fra-
telli.
15 * Chi non ama il fratello, resta ne la mor-
te: e Chiunque odia il suo fratello, è homi-
cida: e voi sapete che niuno homicida ha la
uita eterna dimorante in esso.
16 * "In questo habbiã conosciuta la charità
che egli ha posta la sua vita per noi: e così
noi debbiam porre le vite nostre per li fra-
telli.
17 *Hor chi hauerà de beni di questo mõdo,
e vedrà il suo fratello hauer necessità, "e
chiuderà le sue viscere da esso, come dimo-
ra la charità di Dio in lui?
18 Figliuoli miei, non amiamo con le parole,
ne con la lingua: ma con le opere e con la
verità.
19 Perche à questo conosciamo che noi sia-
mo "da la verità, & assicuraremo i nostri
cuori dinanzi à lui.
20 Doue se il cuor nostro ci cõdanna, Iddio
è maggior che'l nostro cuore, e conosce tut
te le cose.
21 Carissimi, se il cuor nostro non ci condan
na, noi habbiam sicurezza verso Iddio.
22 * E cio che noi gli domandiamo, riceuia-
mo da lui: perche osseruiamo i suoi coman-
damenti, e facciamo le cose che piacciono
nel suo conspetto.
23 * E questo è il suo comandamento, che
noi crediamo al nome del suo Figliuolo Ie
su Christo, & amiamoci l'vn l'altro, si come
egli ce n'ha dato comandamento.
24 * E chi osserua i suoi comandamenti, sta
in lui, & egli in esso. E da questo conoscia-
mo ch'egli sta in noi, *cioè* da lo Spirito ch'
egli ci ha dato.

CAP. IIII.

1 Comanda che si prouino gli spiriti, per conoscere i falsi profeti e gli Antichristi. 7 Esorta dinuouo à l'amor fraterno per gratitudine de l'amor che Iddio porta à noi, ilquale dichiara insieme quanto sia grande.

1 CArissimi, non crediate ad ogni "spiri-
to, ma prouate gli spiriti se sono da
Dio: percioche molti falsi profeti sono ve-
nuti al mondo.
2 Conoscete lo Spirito di Dio da questo.
Ogni spirito "che confessa ª Iesu Christo
ᵇ esser venuto ᶜ in carne, è da Dio.
3 Et ogni spirito che nõ confessa Iesu Chri
sto esser venuto in carne, non è da Dio: e
questo è quel d'Antichristo, delqual voi hà-
uete vdito che dee venire, & hora è gia nel
mondo.
4 Voi, figliuoletti sete da Dio, & hauete vin-
ti quelli: perche colui che è in voi, è mag-
gior di colui che è nel mondo.
5 Essi sono del mondo, però parlano del mon
do: & il mondo gli ascolta.
6 Noi siamo da Dio, * chi conosce Iddio,
ascolta noi: chi non è da Dio, non ci ascolta.
Da questo conosciamo noi lo "Spirito de la
verità, e lo spirito de l'errore.
7 Carissimi, amiamoci insieme l'vn l'altro,
perche la charità è da Dio: e ciascun che a-
ma, è nato di Dio, e conosce Iddio.
8 Chi non ama, non conosce Iddio: perche
Iddio è "charità.
9 * In questo s'è manifestata la charità di
Dio in noi, che Iddio ha mandato il suo v-
nigenito Figliuolo nel mondo, accioche
noi viuiamo per lui,
10 In questo è la charità, nõ che noi habbia-
mo amato Iddio, ma che egli ha amati noi,
& ha mandato il suo Figliuolo *ad esser* ri-
conciliatione per li nostri peccati.
11 Carissimi, se Iddio ha così amati noi, an-
cor noi debbiamo amarci l'vn l'altro.
12 * Niuno ha mai veduto Iddio. Se noi ci
amiamo l'vn l'altro, Iddio sta in noi: e la
sua charità è in noi "accompita.
13 Da questo conosciamo che noi stiamo in
lui, & egli in noi, che egli ci ha dato del suo
Spirito.
14 E noi l'habbiam veduto, e testifichiamo
che il Padre ha mandato il Figliuolo *per es-
ser* Saluator del mondo.
15 Chiunque "confessarà che Iesu è il Fi-
gliuol di Dio, Iddio sta in lui, & egli in
Dio.
16 E noi habbiã conosciuta e creduta la cha-
rità, che Iddio ha verso di noi. Iddio è cha-
rità: e chi sta ne la charità, sta in Dio, e Id-
dio in lui.
17 In questo è "accompita la charità con es-
sonoi, accioche noi habbiam confidanza nel
di del giuditio, che ª quale è egli, tali siamo
noi in questo mondo.
18 "Il timore non è ne la charità: ma la cha-
rità compiuta scaccia fuore il timore: per-
cioche il timore ha pena: onde chi teme nõ
è compiuto ne la charità.
19 "Noi amiamo lui, percioch'egli ha prima
amati noi.
20 Se alcuno dice, Io amo Iddio, e *intanto* hab
bia in odio il suo fratello, è mendace: per-
che chi non ama il suo fratello, ch'egli ha
veduto: come puo egli amare Iddio ch'ei
non ha veduto?
21 * E questo comandamento habbiam "da
lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo
fratello.

CAP. V.

1.2 Chi crede in Christo è nato di Dio: & ama Iddio e'l pros simo. 4 e vince il mondo 7 De i testimoni che testificano Christo esser la vita. 14 De la confidẽtia che debbe

Bb.iiii.

11 c. il comandamẽto
Gio.13.34. & 15. 12.
Gen 4.8.
14 Dice dunque il modo quel che li pare. Osserua che non dice, che noi per questo, perche amiamo il fratello siamo transferiti da la morte a la vita (imperoche la vita eterna è vn dono di Dio per Christo Ro.6,23.) ma che da questo che amiamo il fratello sappiamo d'esser trãsferiti da la morte a la vita la charità dunque v'è il segno, e non la causa.
Leui.19,17. di sop 3,10.
Gio.15,13. efes.5, 2.
Lu.3,11 iac.2,15.
16 Adesso viene a la vera descrittione de la charità da i suoi effetti, e ne propuone il perfetto esempio in Iesu Christo.
17 c Non n'hauera compassione.
19 c Veri figliuoli di Dio. Ei parla del segno, non della causa.
Gio.14,13. & 15, 7. & 17.23.
Mat.21,22 di sot. 5.14. Gio 6,29 & 17,3.
Gio.13.34. & 15. 12.
CAP. IIII.
1 Pigliasi per la figura metonymia, per colui ilquale dice d'hauer il dono de lo Spirito, per far l'vfficio di Profeta e, d'interprete. Ritorna à quello, ch'ha tocco de falsi profeti nel secondo cap.
2 Parla semplicemente de la Dottrina, non de la persona Imperoche l'huomo puol non esser partecipe di quella dottrina ch'egli annuntia.
a Adunque Messia e Redentor vnico, e quello vno, non doppio.
b Adunque vero Iddio ilquale è venuto dal Padre appresso ilquale era nel principio.
c Adunque vero huomo vedi Rom. 1.

Gio.8,47.
6 c. I Profeti veri dici, a i quali son opposti gli spiriti d'errore, e erranti e che tirano gl'altri in errore.
8 c. Tutto pieno d'amore.
Gio.3,16.
Gio 1,18 1.tim.6, 16.
12 c. Veramente prouata. vedi Di sop.2,5.
15 Intendi quella confessione che procede da vera fede, laquale è seguita da la charità,
17 Vedi vers. 12.
a Intende similitudine, non parità: e qual sia per essere questa similitudine l'ha esposto Di sop.3,3.
18 Se dalla carità noi conosciamo che noi siamo in Dio, & Dio in noi, noi essergli figliuoli, conoscerlo, e la vita eterna essere in noi: egli raccoglie benissimo la pace, e la tranquillità dell'animo seguir la charità Imperoche che cosa temerà colui che ha Iddio da la sua Ro 8,31. Che sarà dunque di quella dottrina de i Sofisti de la dubitatione?
Gio.13 34 & 15. 12.
19 Vedi come ricorre al fonte de q̃sto, accioche alcuno non pẽsasse q̃lla pace, de laquale haueua disputato procedere da la nostra charità, come da la sua causa.
21 c. Da esso Iddio

hauersi nel pregare Iddio. 16 Per qual peccato si dee pregar.

CAP. V.

1 c. Il Messia, come disop 2,22.
a c E congiunto per fede con Christo vero figliuol di Dio: nel quale siamo gratuitamente adottati per figliuoli, e coheredi del suo Regno. Per questo adunque noi crediamo, perche siamo adottati per figliuoli, donde ne segue la vera fede esser dono gratuito di Dio. Or se è nato da Dio chiunque crede, in che modo cõciliaranno la dubitatione cõ la fede?
Mat. 11,30.
1. Cor. 15,57.
b c. I suoi fratelli raccogliendo tutta la spetie de fedeli com'in vn corpo.
** *O, che testifica che lo Spirito è verità.*
2 Notate questo luogo diligentemẽte cõtra quelli che sotto spetie di carità introducono ogni heresia, non essendo nissuna carità vera doue nõ è vera e sana Dottrina.
3 c. Colui ama veramente Iddio, il quale osserua &c.

1 CHiunque crede che Iesu è "il Christo,
a è nato di Dio: e chiunque ama colui
che l'ha generato, ama ancor quello b che è
nato di lui.
2 "Da questo conosciamo che noi amiamo i
figliuoli di Dio, quando noi amiamo Iddio
& osseruiamo i suoi comandamenti.
3 Imperoche "la charità di Dio è questa, che
noi osseruiamo i suoi comandamenti: * e i
comandamenti suoi non son a graui.
4 Percioche tutto quello che è nato di Dio,
vince il mondo: e questa è la vittoria che
"ha vinto il mondo, *cioè* a la nostra fede.
5 * Chi è colui che vince il mondo, se nõ chi
crede che Iesu è il Figliuol di Dio?
6 Questo è quel Iesu Christo che è venuto
"per acqua e sangue: non per l'acqua solamente,
ma per l'acqua e pe'l sangue. E lo
Spirito è quello "che'l testifica: conciosia
che lo Spirito è la verità.
7 Percioche tre sono che rendeno testimonianza
in cielo, "il Padre, a la Parola, e lo
b Spirito santo: e questi tre c sono vno.
8 Tre sono ancora che" rendeno testimonianza
in terra, a lo Spirito, e b l'acqua, e'l
c sangue: e questi tre sono vno.
9 "Se noi accettiamo la testimonianza de gli
huomini, la testimonianza di Dio è maggiore:
e questa è la testimonianza di Dio
ch'egli ha renduta del suo Figliuolo.
10 "* Chi crede nel Figliuolo di Dio, ha la
testimonianza *di Dio* in se stesso. Chi non
crede à Dio, l'ha fatto bugiardo: percioche
non ha creduto ne la testimonianza, che Iddio
ha renduta del suo Figliuolo.
11 "E la testimonianza è questa, che Iddio
ci ha data la vita eterna: e questa vita è nel
suo Figliuolo.
12 Chi ha il Figliuolo *di Dio*, ha la vita, chi
non ha il Figliuol di Dio, non ha la vita.
13 Io ho scritto queste cose à voi che credete
nel Nome del Figliuol di Dio: accioche
sappiate che voi hauete la vita eterna,
& accioche voi crediate nel Nome del Figliuol
di Dio.
14 E questa è la cõfidanza che noi habbiamo
appresso Iddio, * che se noi domandiã qualche
cosa secõdo la sua volontà, egli ci ode.
15 E se noi sappiamo ch'egli ci ode in qualunque
cosa noi gli domãdiamo, sappiamo
che noi otteniamo le domande, lequali gli
habbiam domandate.
16 Se alcuno vedrà peccare il suo fratello di
peccato *che non sia* " à morte, domandarà *à
Dio*, & egli li darà vita: à quelli (*dico*) che
peccano non à morte. * Ei ci è il peccato à
morte: per quello non dico che alcũ preghi.
17 Ogni iniquità è peccato: & ecci il peccato
non à morte.
18 Noi sappiamo che chiũque è nato di Dio,
c non pecca: ma chi è nato di Dio, a conserua
se stesso, e il Maligno b no'l tocca.
19 Noi sappiamo che noi siamo da Dio, e
tutto il mondo è posto nel "male.
20 Ma noi sappiamo, che il Figliuol di Dio
* è venuto, & hacci dato intelletto per conoscer
colui che è verace: e siamo nel verace,
cioè nel suo Figliuol Iesu Christo. "Questo
è il vero Iddio, e la vita eterna.
21 Figliuoli, guardateui da gl'idoli, Amen.

c Significa la giustitia, hauendo riguardo a i vecchi sacrificii, & à i solenne aspersione dellaquale è fatta mẽtione nel 9 a gli Ebrei. Or quella giustitia cõsiste nella remissione de peccati, e nell'imputatione dell'obedienza di Christo: e tutte queste cose, ecco quel testimonio ch'è dichiarato nel vers. 10.
Gio. 3,37.
9 Si riferisce al vers. 7.
10 Si riferisce al vers. 8.
11 Esplica hora questo Testimonio, nel quale consẽtono Iddio dal Cielo, e i fedeli placidi in terra da lo Spirito insegnata, giustificata, e santificata.
Disop. 3,21.
Mat. 11,31 mar. 1,29 Lu. 11,18.
** *o, maligno.*
Lu. 24,45.
16 A gli eletti sono alcuni peccati a morte, a i reprobi nissuni sono veniali, però i peccati de i reprobi non si deue pregare. Ma come si conoscerà il reprobo? Qui ci bisogna grande auuertẽza. Quasi tutti i peccati sono comuni tãto a gl'eletti che a i reprobi, nondimeno vẽn'è ch'è solo de reprobi, & è il peccato ne lo Spirito santo, il quale quale sia è stato esplicato nel 6 a gli Ebrei. e, l'Apostasia vniuersale, come si vide in Saul, e Giuliano Apostata. Questo peccato Iddio il piu de le volte lo tiene ascoso, ma se pure talhora lo scuopre, l'Apostolo non vuole che noi preghiamo per quelli, si come ancora il Signore ne riprese grauemẽte Samuel. 1 Samuel 16,1. 18 c. Nõ pecca a morte. a c. Si guarda dal peccato, ò vero purifica se stesso, vedi. Disop 3,4. b c. Di piaga mortale. 20 E costume di Giouanni di significare da per tutto per la vita eterna Giesu Christo per la figura metonomia.

a La legge considerata in se non è ne leggiera, ne graue: ma rispetto a quelli che son ne la carne è graue, liquali non sono rinati per lo spirito, e questo per vitio loro non della Legge, com'è dichiarato nel 7 ca. a i Roma. E leggiera poi a i rigenerati, che riceueno forze da lo Spirito, dalquale sono mossi per che sono figliuoli di Dio e si dilettano ne la sua legge: vi resta bene il combattimento della carne, e dello spirito, ma questo vince, e libera il fedele dal peso della Legge ch'è la maladittiõne. Dou'è dunque il libero arbitrio? doue quella perfettione? Quelli che se l'hanno imaginata doueuano considerare quello ch'è scritto Rom. 7, 22. Filipp 3,9. Disop. 1, 8. 4 La vittoria è tanto certa, come se la guerra fusse finita. a Chiama causa l'instrumento, e la viua apprehensione di Christo, nel quale possiamo ogni cosa Filip. 4,13. 6 Passa a mostrare la dignità di Christo, che è l'obbietto e la materia de la fede. Il che fa per sei testimonii, tre in Cielo, e tre in noi istessi, liquali tutti consenteno in questo, che la salute si deue aspettare da Christo solo appreso per fede. Questi sei testimonii sono tocchi in questo verso, e poi esplicati piu chiaramente. 7 Quando l'ha dichiarato suo figliuolo nel battesimo, nel monte, & altroue spesso, e ne la continua conseruatione de la chiesa. a Con le opere, e con la cõtinua conseruatione de la Chiesa, e la sua testimoniãza è vera Gio. 8,13, vedi gio. 1 1 b Prima in forma di colomba, dipoi in lingue di fuoco, & altri modi. c c. Conuengono in vno, come se fussero vn solo testimonio; imperoche se bene sono vno quanto a l'essentia, nondimeno qui non si tratta di quella, come la Glossa Interlineare auuertisce 8 S'intende a i fideli solamente. a A questi tre capi si riducono tutti gli effetti di Christo che habita in noi. Chiama Spirito quello che Paulo. 1, Cor 30. chiama sapientia. Lo Spirito nostro dunque riceuendo sapientia da lo Spirito di Dio, che consiste in conoscer Christo per il Messia, vedendo ancora i suoi effetti, c. la giustitia, e santificatione sua esser veramente in se, rende testimonianza insieme con lo spirito santo &c. vedi Ro. 8,16: b Per laqualcosa intende la santificatione e, la regeneratione, de laquale erano segni quelle purificationi che s'vsauano sotto la Legge, & ch'è ancora il Battesimo, come è esplicato Ro. 6; & 8. benche a quello forse non risguarda hora l'Apostolo.

La Seconda Epistola di. S. Giouanni.

1 Per questo alcuni vogliono che q̃sta epistola sia di vn'altro Gio. cognominato da tutti Seniore, e non di S. Gio. Apost. ma i dotti tengono che sia di. S. Gio. Apo. conciosiache è cõsentiente con la prima ne la dottrina.
a c. Secondo Dio, e non d'affettion carnale.
** *o, Signora.*
** *o, voi.*
2 c Per Iesu Christo ch'è la istessa verità, ò per l'Euãgelio che apporta la verità.
3 c Con vera cognitione, a laquale ne seguita la carità.

Esorta a la charità fraterna secondo il comandamento di Dio, & à star saldo ne la dottrina di Christo, guardandosi da gli Heretici & Antichristi, iquali non vuole che pur si salutino.

1 IL "Seniore à l'eletta "Dõna, & a i suoi figliuoli, iqua
li io amo in a verità: e non
io solo, ma ãcor tutti quel
li che hanno conosciuta la
verità:
2 Per la "verità che sta in
"noi, e sarà con noi in eterno.
3 Sia con voi la gratia, la misericordia, e la
pace da Dio Padre, e dal Signor Iesu Christo
Figliuol del Padre in "verità e charità.
4 Io mi son grandemente rallegrato d'hauer
trouati de tuoi figliuoli che caminano ne la
"verità, si come noi n'habbiam riceuuto co
mandamento dal Padre.
5 Et hora io ti prego, "Dõna, non come scri
uendoti vn * nuouo comandamento, ma
quello che noi habbiamo hauuto da principio,
* che noi ci amiamo l'vn l'altro.
6 E questa è la charità, che noi caminiamo
secondo il suo comãdamento, questo è il co
mandamẽto come da "principio vdiste, che
voi caminiate in esso.
7 Percioche molti seduttori sono entrati
nel mondo, iquali non cõfessano Iesu Christo
esser venuto in carne: questo tale è sedut
tore & Antichristo.
8 Habbiate cura à voi stessi, accioche noi nõ
per-

4 c. Secõdo la vera dottrina.
** *o, Signora.*
Gio. 15,13.
5 Per questo ci significa che l'Euangelio non è nuoua dottrina, ma è la verità di Dio eterno. Si dirà bene à le volte nuouo comandamento, in tanto ch'è rinfrescato ne la nostra memoria per essercitarlo continuamente. Vedi ne la precedente Epist. cap. 2. ver. 7. & 8.
6 Vedi. 1. Gio. 4. ver. 7. & 8.

8 Lassandoci sedurre

"perdiamo l'opere che habbiam fatte: ma
ne riceuiamo piena mercede.

9 Si trasgredisce quando si passa i termini de la pura dottrina.

9 Chiunque "trasgredisce, e non sta saldo
ne la dottrina di Christo, nô ha Iddio. Chi
sta fermo ne la dottrina di Christo, questo
tale ha il Padre e il Figliuolo.
10 Se alcun viene à voi, e non apporta que-
sta dottrina, * non lo riceuete in casa, ne lo
"salutate.

10 c. Non gli fatte raccoglienza alcuna, ne mostrate segno alcuno di cô giuntione con lui.

11 Perche chi lo saluta, si fa partecipe de le
sue male opere.
12 Ancor che io hauerei molte cose da scri-
uerui, non ho voluto *farlo* per carta & in-
chiostro: ma spero di venire à voi, e par-
larui bocca à bocca: accioche la nostra al-
legrezza sia compiuta.
13 I figliuoli de la tua sorella "eletta ti salu-
tano.

13 Alcuni hanno pensato che sia nome, proprio d'vna donna, come nel. 1. ver. ma s'ingannano.

La terza Epistola di S. Gio.

3 Si rallegra de la sua sincera fede, 5 e lauda l'hospitalità ch'egli esercita verso i fratelli. 9, 10 Minaccia Diotrefe per la sua ambitione e malignità, 12 e lauda Demetrio.

1 Vedi ne la. 2. Epl su ver. 1.

1 IL "Seniore à Gaio dilet
to, ilquale io amo in ve-
rità.
2 Carissimo, io desidero
che tu prosperi in tutte
le cose, e che stii sano co
me l'anima tua è in pro
sperità.
3 Imperoche io mi son grandemente ralle-
grato, quando son venuti i fratelli, & hãno
renduta testimonianza de la tua sincerità
come tu camini in "verità.

4 c Con vera conuersatione ne la cognitione di Dio.

4 Io non ho maggiore allegrezza che di q̃-
ste cose, *cioè* d'vdire che i miei figliuoli ca-
minino in sincerità.
5 Carissimo, tu fai fedelmente cio che tu o-
peri verso i fratelli, e verso i forestieri.
6 Iquali hanno renduta testimonianza de la
tua charità in presentia de la Chiesa: iqua
li se tu "condurrai degnamente [a] secondo
Dio, farai bene.

6 c. Se tu gl'indrizzarai, prouedendo loro tutto quello che sarà lor necessario per fare il lor viaggio.
a Imperoche Dio dice, chi riceue voi, riceue me.

7 Percioche si sono partiti per il suo Nome,
senza pigliar nulla da i Gentili.
8 Noi dunque debbiam riceuer quelli che
son tali, accioche noi siamo "aiutatori de la
verità.

8 Mediante la predicatione de l'Euãgelio.

9 Io scrissi à la Chiesa, ma Diotrefe, che ama
d'hauere il primato fra loro, non ci riceuè.
10 Per tanto se io verrò, raccontarò l'opere
ch'ei fa, che va mormorando contra di noi
con maligne parole: e non contêto di que-
ste cose, non solamente non riceue esso i fra
telli, ma ancor proibisce quelli che voglio
no riceuerli, e scacciali de la Chiesa.
11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene
chi fa bene è da Dio, e chi fa male, non ha
"veduto Iddio.

11 "O, conosciuto, c. la verità di Dio,

12 Di Demetrio è stata renduta testimonian
za da tutti, e da l'istessa verità: e noi ancora
ne rendiamo testimonianza, e voi sapete
che la testimonianza nostra è vera.
13 Io haueuo molte cose da scriuere, ma non
voglio scriuertele per inchiostro e penna.
14 Spero ben di vederti in breue, e parlare-
mo bocca à bocca.
15 La pace sia con teco. Gli amici ti saluta-
no. Saluta tu gli amici per nome.

L'Epistola Catolica di S. Iuda Apostolo.

DI S. IVDA.

3. 4. 5 Esorta à perseuerar ne la fede, e guardarsi da alcuni huomini impii e peruersi, che rinuntiano Iddio e Christo, mostrando per varii esempii che questi tali saranno grauemente puniti. 8 Descriue i loro iniqui portamenti e profana cõuersatione. 20 Esorta di nuouo i fedeli à star saldi ne la fede. 21 e conseruarsi ne l'amor di Dio &c.

1 Questo Iuda è chiamato seruo di Iesu Christo e fratello di Iacopo p distinguerlo da Iuda Iscariote traditore.
a c. Messi à parte per l'eterno consiglio di Dio, e dati sotto la custodia e protettione di Iesu Christo.
3 c Che cô le forze vostre difendiate la fede, c. la sana dottrina, come 1. Timot 4, 1. non con spade ò coltelli, ma con buona dottrina, & esempii d'vna honesta vita.
4 Considerino bẽ questo luogo i Sophisti che uoglion togliere la eterna ordinatione e prescienza di Dio: poi che qui l'Apostolo dice, che sono stati destinati a q̃sta dannatione per l'eterno consiglio di Dio vedi Paul. Rom 19. & 20. 1. Pie. 2, 8.
"O, perseuerã ner
a Vedi. 2. pie. 2.
"O, desinati.
"O, rifiutano.
5 La loro incredulità fu l'origine di tutto il mal loro, come ancor de gli altri.

1 IVda seruo di Iesu Christo,
e "fratello di Iacopo, a i
chiamati che son santificati
da Dio Padre, e [a] conseruati
in Iesu Christo.
2 La misericordia, e la pace
e la charità vi sia moltiplicata.
3 Diletti, mettẽd'io ogni studio in scriuerui
de la comune salute, m'è stato necessario
scriuerui, per esortarui a "combatter per la
fede, che è stata vna volta data a i Santi.
4 Percioche son sott'entrati alcuni huomini
iquali erano gia stati "c" prescritti à questa
condannatione, che trasferiscono la gratia
del nostro Iddio in dissolutione, e "[a] ne-
gano Iddio che è sol Padrone, e il nostro
Signor Iesu Christo.
5 Hor io voglio ridurui à memoria, poi che
vna volta voi hauete saputo q̃sto, che il Si
gnore hauẽdo saluato il popolo da l'Egitto
* fece poi perir quelli che non "credettero.
6 * E gli Angeli che non conseruorono il lor
"principato, ma lasciorono il lor proprio
habitacolo, gli ha con eterni legami "riser-
bati sotto l'oscurità al giuditio di quel
gran giorno.

6 La loro estrema punitione è differita infino a la venuta del Signor Iesu ne l'ultimo giorno.
7 c. A fornicationi strane e mostruose: vedi Rom. 1, 26. e 27.
8 Come hoggi fanno gli Anabatisti, i Libertini, & i Dauidisti, ancor che ogni potestà e Signoria sia ordinata da Dio vedi. 2. Piet 2, 10, 11. 12.
Num 14, 34.
2. Pie. 2, 4.
"O, primo essere, c. prima origine, anzi cascorono dal loro stato e vocatione.
Gen. 19, 24.
9 Origenes nel libro de Principii, nel capo terzo, sotto il titolo de l'ascentione di Moise cita q̃sto libro dalquale Iuda ha tolto q̃ste cose Per ilche possiam cõprendere che sono stati scritti altri libri de la Sãta scrittura, iquali hoggi non gli habbiamo, come, il libro, de le guerre del Signore citato da Moise Num. 21, 14. Il libro del Giusto citato in Ios. cap. 10. ver. 13 il libro di Nathan, di Gad, di Semeia, di Addo, di Abia, e di Iehu, iquali son citati ne i libri de le Croniche. Or quanto al corpo di Moise il Signor non volse che si sapesse doue fosse sepelito, accioche gl'israeliti non ne facessero vno Idolo, come hoggi han fatto i papisti di molte carogne di morti.
10 c. Per il lor sentimento carnale, senza giuditio ne ragione.
Gen. 4, 8.
"O, per l'inganno.
Num. 22, 23.

7 * Si come Sodoma e Gomora, e le città *che*
eran loro circonuicine, lequali haueuano
in simil modo che esse fornicato, & erano
ite dietro ad "altra carne, furon proposte
in esempio, sostenẽdo pena di fuoco eterno
8 Similmente ancor questi, addormiti, con-
taminano la *lor* carne, e disprezzano la "Si-
gnoria, e dicon male de le dignità,
9 Nondimeno Michael Arcangelo, quando
contendẽdo col diauolo, disputaua del "cor
po di Moise, non hebbe ardire d'apportar-
gli incontra giuditio di maladittione: ma
disse, Il Signor ti riprenda.
10 Ma costoro dicono mal de le cose che non
conoscono, e in tutte quelle che "naturalmẽ
te conoscono, come animali irrationali, es
vi si corrompeno.
11 Guai à loro, percioche sono entrati ne la
via di Cain, e sonsi traboccati "ne l'erro-
re de la mercede di * Balaam, e son periti

"ne la contradittione di Core.
12 Questi son macchie ne i vostri " caritatiui conuiti,che banchettano insieme pascendosi loro stessi senza [a] timore alcuno : nuuole senz'acqua,portate* attorno da i venti : arbori marciti , senza frutto,[b] due volte morti,e diradicati.
13 Onde furiose di mare, che spumano le lor proprie vergogne," stelle erranti,a iquali è riserbata l'oscurità de le tenebre in eterno.
14 Di questi gia profetizò ancor" Enoc, *che fu il settimo* doppo Adam,dicendo, * Ecco,il Signore è venuto co i suoi Sāti à migliara.
15 Per far giuditio contra tutti , e conuincer tra essi tutti gl'impii di tutte le loro impie opere che impiamente hanno fatte, e di tutte l'aspre parole che gl'impii peccatori hanno parlate contra di lui.
16 Questi sono mormoratori, pieni di q̄rele, che caminano secōdo le lor cōcupiscētie,*e la lor bocca parla cose supbe,hauēdo in ammiratione le persone p rispetto de l'vtilità
17 Ma voi diletti , ricordateui de le parole
che gia dauanti furon dette da gli " Apostoli del nostro Signor Iesu Christo :
18 Come vi dissero che * ne l'vltimo tempo sarebbono " de beffatori che caminarebbeno secondo le loro impie concupiscentie.
19 Questi son quelli che " si separano,*persone* ' sensuali,che non hanno [a] Spirito.
20 Ma voi,diletti,' edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede , facendo oratione pet i Spirito santo:
21 Conseruate voi medesimi ne l'amor di Dio,aspettando la misericordia del nostro Signor Iesu Christo,à vita eterna.
22 E d'alcuni habbiatene" compassione,hauendo discretione.
23 Et altri saluatene per" timore, rapendoli dal fuoco:hauendo *però* in odio ancor la [a] vesta che è contaminata da la carne.
24 Ora à colui che "vi puo conseruar senza peccato , e farui star nel cōspetto de la sua maestà irreprensibili,con allegrezza,
25 *Cioè* al solo sapiēte Iddio Saluator nostro sia gloria e magnificentia , imperio e potestà,hora,& in tutti i secoli.Amen.

" 8,ptr.
11 Faceuano alcuni cōuiti con ogni sobrietà per mostrar la loro vnion fraterna.
2,Pietr.2,7.
a c.Sfaciatamente e senza alcuna riuerentia di Dio ne de la chiesa,attendendo solamente a empiersi il vētre
b Ha posto vn numero certo per vno incerto.
Apoc.1,7.
13 Gli chiama stelle erranti, conciosia che hanno qualche apparenza di splendore che abbagliano gli occhii d'altrui.
Sal.16,10.
14 Questa profetia di Enoch nō si troua in alcun libro de la santa Scrittura che noi habbiamo La onde è buono argumento che sianō stati scritti altri libri de la S. scrittura quali nō habbiamo ..vedi sop.ver.9. Non per questo si dirà che questi che habbiamo non dichiarino pienamente,quel che s'appartiene a la vera religione.

" 7 Non si puo per questo concludere, che Iuda non fusse Apostolo: ma ch questa epistola fu scritta poi che furon morti quasi tutti gli Apostoli.
1,Tim 4,1 2,Tim 3,1,2 pie 3,3.
" 9,de gl'ingannatori
" 0,fanno diuisioni, o,sette.
19 c Di natura corrotta.vedi 1.Cor.2, 14.
a c.Di rigeneratione.
20 La parola greca significa alzare & accrescer l'edificio.
" o,gli pur.
21 Qui siamo insegnati di compatire a l'infermità di alcuni ,trattandogli piaceuolmente
23 c.Riprendendogli e minacciandogli asprament per ritirargli a Dio di vna santa seuerità
a c. Lasciando ogni occasione di hauere a praticar con tali che contaminano tutto quel che toccano.

AVVERTIMENTO AL PIO LETTORE INTORNO A L'APOCALISSE.

Benche il titolo di questo libro sia di S.Gio. Theologo, e non Apostolo : tuttauolta non dubbitiamo punto che non sia di S.Gio.Apostolo & Euangelista secondo l'opinione de gli antichi & approuati scrittori. E si puo dire che qui è chiamato Theologo,percioche nissuno ha trattato piu apertamente e diuinamente de la diuinità di Christo ch'egli habbia fatto. Debbe dunque esser letto questo libro con ogni sobrietà e modestia Christiana,conciosiache contiene alti misterii e segreti di Dio,periquali ha voluto auuertire i suoi de mouimenti,de cangiamenti , de le persecutioni, de l'heresie e seditioni che deeno sopraunenire ne la Chiesa, a fin che essi stiano vigilanti,e si fortifichino contra tutti gli assalti: promettendo loro la vita eterna,& à gli empii la dannatione eterna nel giorno del giudicio. Ora essēdo tutte queste cose dimostrate in visione sotto allegorie di cose visibili e corporali,ci è parso bene di propuorne vna breue e semplice espositione sopra ciascuna visione e misterio che qui ci è proposto: cauata però da persone pie che sopra cio si sono grandemente affaticate: acioche i pii lettori possino cauar qualche cōstrutto e profitto di queste visioni,ilquale è grande: Rimettendo intanto la verità di esse à l'Altissimo Dio che l'ha per il suo Apostolo annutiate al mondo,& al suo tempo ancora le manifestarà. Sarete dunque sobrii in questi si alti misterii, accettando semplicemente tutto quel che sopra essi sarà detto,senza voler penetrar piu oltre di quel che porta la capacità de l'intelletto humano.

L'Apocalisse,cioè la riuelatione di san GIOVANNI TEOLOGO.

CAP. I.

1 Espone da chi & à che fine gli sia stata data questa Riuelatione.4 scriuendola a le sette Chiese.9 Comincia à narrar per ordine la visione 13 Descriue la persona di Christo ne la sua maestà.17 che gli parla e gli comanda che scriua le cose da lui vedute. 20 a le sette Chiese.

1 LA Riuelatione di ' Iesu Christo,laquale Iddio gli ha data,[a] per mostrare a i suoi serui le cose che deeno " farsi in breue:& halle significate,mandandole per il suo Angelo al suo seruo Giouanni.
2 Ilquale ha testificato de la parola di Dio, e del testimonio di Iesu Christo,e di tutte le cose ch'egli ha vedute.
3 Beato chi legge,e *beati* q̄lli che odeno le parole de la Profetia,&"osseruano le cose che sono scritte in essa,pcioche il tēpo è vicino
4 Giouanni a le "sette Chiese che sono in Asia.Gratia e pace à voi da [a] colui*che è,e che era,e che dee venire,e da i sette [b] Spiriti che son dinanzi al suo trono.
5 E da Iesu Christo,* ilqual è" fedel testimonio* primogenito de morti,e [a] principe de i Re de la terra.A colui che ci ha amati,e ci ha [b] lauati da i nostri peccati*col suo sangue
6 * Et hacci fatti "" Re e Sacerdoti a Dio e Padre suo:a lui sia gloria & forza ne secoli de secoli.Amen.
7 * Ecco egli viene con le "nuuole,& ogni occhio il vedrà,etiandio quei che lo [a] trafissero: e" dinanti à lui faranno lamēto tutte le tribu de la terra. [b] Si certo : Amen.
8 * Io sono ' l'α , e l'ω , principio e fine,dice il Signore,che è,e che era,e che dee venire, *cioè* l'Onnipotente.
9 Io Giouanni vostro fratello,& compagno ne la tribulatione , e nel regno e patientia di Iesu Christo , fui ne" l'Isola chiamata

CAP. I.
2 c. De laquale Christo è autore,e l'ha riuelata a Gio per mezzo de gli Angeli gouernati e conduiti da lo Spirito santo essendogli primamente stata manifestata dal padre , non in rispetto di lui, ma di noi:conciosiache niente è stato occulto à Christo,
a Qui mette la causa finale di questa riuelatione.
3 c Che guardano diligentemente di star saldi e fermi ne la fede,e non si sbigottire de le cose che auuerrāno ben presto.
4 Per sette Chiese intendeno alcuni la moltitudine de le chiese in qualūque luogo che si siano:e per consequēte tutta la chiesa vniuersale ch'è per tutto il mōdo
a c.dal Padre Dio ch'è stato e sarà sempre.
" e,essere,
b c.Da lo Spirito santo.E dice sette spiriti. denotando per questo le diuerse gratie e doni de lo Spirito santo. vedi di q̄sti doni Iesa,11, Nel.5,ver,aggiūge da Iesu Christo Nel che si vede la distintione de le tre persone, & vn solo Dio
Esa.1.14.

5 c.Certo colui e veridico, de la doctrina delquale non si dee dubitare. vedi Iesa capi. 49 e,50.
a c. Che ha potestà sopra tutte le cose & in cielo & in terra, Col 1.Phil lip.2.Ephes 1.
b c.Da gratis purgati,e liberati non solo da la colpa quanto da la pena del peccato. Et in questo allude a quel ch'è detto Sal 51,& Leuitici 7.& 16.
Sal.38 1.Ioh.1.8
1,Cor 11,21.
H.b 9 14.
1,Pet.1,19 1.gio. 1,9 1.pie.2,5.
" e,ecaur.
Iesa.3.14 matt. 24 30. Iuda 14.
Disot.21,6 & 22, 13.
6 Christo ci ha liberati e consecrati per il suo Spirito nel suo sangue, acioche possiamo a Dio sacrificii spirituali,e noi stessi puri e netti.
" o,per cagion di lui
7 Si come Christo salì in Cielo ne la nuuola, cosi verrà ne la nuuola a giudicare il mondo.
a Sotto questa parola compiēde tutti i suoi auuersarii iquali si lamentarāno in tanto ch'essi hanno hauuto in dispregio la lor salute
b c. Certamente vero, dichiarando in Greco & in Hebreo p esser inteso da tutti 8 c. L'alpha e l'omega,che sono la prima e l'vltima lettera de l'alfabeto Greco,e cosi vuole inferire ch'egli è principio e fine di tutte le cose,e veramente eterno 9 Relegato e confinato per la parola e dottrina di Dio , essendo anco egli perseguitatato & altri ancora, si come pure hoggi ne sono molti afflitti per l'Euangelio.

Patmo,per la parola di Dio,e per il testimo
nio di Iesu Christo:
10 Et fui rapito in spirito nel dì di "Domeni
ca,e vdii dietro a me vna gran voce, come
d'vna tromba,
11 Che diceua,Io sono l'"α,e l'ω, il primo e l'
vltimo,Scriui in vn libro quel che tu vedi,
e "mandalo a le sette Chiese,che sono in A
sia,*cioè* ad Efeso,& a Smirna,& a Pergamo,
& a Tiatira,& a Sardi, & a Filadelfia, & a
Laodicea.
12 Allora io mi riuoltai, per veder la" voce
che parlaua con meco:e riuoltatomi, viddi
sette candelieri d'oro,
13 E nel mezo de sette "candelieri *viddi* vno
simile al Figliuol de l'huomo, vestito d'vna
ᵃ veste lunga infino a i piedi,e cinto a le mā
melle con vna ᵇ centura d'oro.
14 Il suo "capo e i suoi capelli *erano* bianchi
come bianca lana e come nieue:e i suoi ᵃ oc
chi come fiamma di fuoco,
15 E i suoi "piedi *erano* simili ad vn fino brō
zo, infocati come in vna fornace:e la sua
ᵃvoce,come il romor di molte acque.
16 Et haueua ne la sua man destra sette "stelle,
e de la sua bocca vsciua vn ᵃ coltello tagliē
te da due lati:& il suo ᵇaspetto *riluceua* come
riluce il sole ne la sua forza.
17 E come io l'hebbi veduto "caddi a i piedi
suoi come morto: & egli pose sopra me la
sua man destra,dicendomi.Non temere,*io
sono il primo e l'vltimo.
18 E *son* quel che "viuo: io sono stato ancor
morto,& ecco che son viuo ne i secoli de se
coli.Amen.Et ho le ᵃchiaui de l'inferno e de
la morte.
19 Scriui le cose che hai vedute,quelle che so
no,e quelle che hanno "ad esser doppo q̄ste.
20 Il "segreto de le sette stelle che tu hai ve
dute ne la mia destra, e i sette candelieri d'
oro,*è questo*,Le sette "stelle,sono gli Angeli
de le sette Chiese: e i sette candelieri, che
tu hai veduti,son le sette Chiese.

10 Di qui si vede che per fino a quel tēpo q̄lle chiese, abolite le cerimonie haueuano presa la domenica in luogo del sabbato in memoria de la resurrettion di Christo per far in essa le sante cōgregationi 11 Qui è dimostrato l'auttore di questa riuelatione. c. Dio,ilquale comādà a Gio.che la scriui in vn libro per la cōmune vtilità de le Chiese,e che la mandi a le sette chiese d'Asia e a tutte le chiese del monde. 12 c Per veder colui,delquale io haueua vdito la voce. Nel che ci è dimostrato che debbiamo voltarci a Dio quando ci parla p̄ mezo de suoi ministri 13 c. Giesu Christo non ne la sua propria essenza,ma in forma di huomo essēdo egli veramēte Dio & huomo: ilquale ne le scritture è chiamato figliuol de l'huomo. Nel mezzo de sette cādelieri c. de le chiese cōciosiache Iesu Christo conuersi & habita nel mezzo de la chiesa a c. Sacerdotale essendo egli il gran Sacerdote, Intercessore Mediatore liberatore, e promotore de i fedeli. Isa.41,4.& 44,6. "O,a fose. ⁶ c. misterio. b Per Questo ci è significata la degnità regale, ch'è in Christo:ilquale è Re de fedeli. 14 Vn simil capo è attribuito a Dio in Daniel cap 7. E per questo ci è significata la sapienza c. l'Eternità e Diuinità di Giesu Christo. a Sono attribuiti gli occhii di fuoco a Giesu Christo, percioche egli vede tutto quel che si fa per giudicarne al fine. 15 I piedi di bronzo suo passati per il fuoco significano la conuersatione e le vie del Signore,che sono irreprensibili, & i suoi giuditii giusti. a Imperoche la parola di Dio è stata sparsa p tutta la terra,e nō vi è Re si potēte che possi raffrenar q̄sta voce de la parola di Dio. 16 c. I sette pastori de le sette Chiese d'Asia,e p conseguēte tutti i ministri che sono per tutte le Chiese. a c. La parola di Dio, laquale passa i cuori de fedeli a salute,e tr[a]figge l'interiora de gl'infedeli a cōdānatione e ruina. Efes.6 heb.4,12. b Imperoche Christo è la luce del mōdo,che illumina tutti gli huomini. 17 Imperoche nissuno può star forte dinanzi a la presenza di Dio p la nostra infirmità, e grādezza de la maestà di Dio. Il che è auuenuto ancora a Daniel vedi capo.10. & a pietro Luc 5. 18 Per questo significa ch'egli ha presa la natura humana contra quelli che negano la humanità di Iesu Christo. a Se Christo ha le chiaui de l'inferno e de la morte, come egli stesso dice,il Papa dunque non le ha,se non le rubba: & attribuendosele si può dire ch'egli sia l'Antichristo. E si dice Christo hauer le chiaui de l'inferno e de la morte c. hauere il gouerno e la possanza sopra di essi, liberando quelli che vuole da la dannatione eterna,e lassandoui quelli che a lui piace. 20 Dichiara la visione per le sette stelle intende gl'Angeli c. i Ministri de le chiese,lequali son significate sotto il nome de candelieri.

CAP. II.

1 *Quello che dee scriuere al Pastore de la Chiesa d'Efeso, parte laudandolo,parte riprendendolo & ammonendolo, 8 à quel de la Chiesa di Smirna, 12 à quel de la Chiesa di Pergamo,18 à quel de la Chiesa di Tiatira,26 doue minaccia contra Iezabel.*

1 SCriui al "Angelo de la Chiesa d'Efeso,
Queste cose dice colui che tiene le set-
te ᵃstelle ne la sua destra ,ilqual camina nel
mezo de sette candelieri d'oro,

CAP. II. 1 c. Pastore ò Vescouo. Questo nome è attribuito a i ministri de la chiesa,percioche essi sono ambasciadori di Dio,& hanno l'officio cōmune cō Iesu Christo,ilquale ancora è chiamato Angelo. a c. I ministri,iquali si dicono essere ne la destra di Christo,come sotto la sua protettione e guardia.

2 Io so l'opere tue,e la tua "fatica,e la tua pa
tientia, e che tu non puoi sofferire i malua-
gii,& hai prouati quelli che si dicono essere
Apostoli, e non sono: e *così* gli hai trouati
bugiardi,
3 Et hai sofferto,& hai patientia, e ti sei affa
ticato p il Nome mio,e non ti sei stācato.
4 Ma io ho *questo* contra di te,che tu hai la-
sciata la tua "prima charità.
5 Ricordati dunque donde tu sei caduto, e
"pentiti ,e fa le prime opere:e se nò,io ver-
rò ben tosto a te,e rimouerò il tuo candelie
re del luogo suo,se tu non ti rauuedi.
6 Ma tu hai questo,che hai in odio i fatti de
"Nicolaiti,iquali ho in odio anch'io.
7 Chi ha "orecchia,oda quello che lo Spiri-
to dice a le Chiese,A chi vincerà,darò man
giar de ᵃl'arboro de la vita,ilquale è nel me
zo del paradiso di Dio.
8 E scriui a l'Angelo de la Chiesa di quei di
Smirna, Queste cose dice il primo e l'vlti-
mo,"ilqual fu morto,& è ritornato in vita,
9 Io "so le tue opere,e la tribulatione,e la po
uertà *tua*, (ma tu sei ricco) e la bastēmia di
coloro che si dicono esser Giudei,e non so
no:ma son la sinagoga di satana.
10 "Non temer nulla de le cose che tu hai à
patire.Ecco, il diauolo dee mettere alcuni
di voi in prigione,à fine che voi siate pro-
uati:& hauerete tribulatione di dieci gior
ni. Sii fedele insin a la morte, & io ti darò
la corona de la vita.
11 Chi ha orecchia,oda quello che lo Spirito
dice a le Chiese,Chi vincerà,non riceuerà
nocumento alcuno da la "seconda morte.
12 Scriui ancor à l'Angelo de la Chiesa che è
in Pergamo, queste cose dice colui che ha
il "coltello tagliente da amendue i lati,
13 Io so l'opere tue,e doue tu habiti,*cioè* doue
è la "sedia di satana:e tu ᵃtieni il mio nome,
e non hai negata la mia fede, ancor ne gior
ni,quando Antipa mio fedel testimonio fu
occiso appresso di voi là doue habita satana
14 Ma io ho "alcune poche cose contra te,
cioè che tu hai costi di quelli che tengono la
dottrina di *Balaam,ilquale insegnaua Ba-
lac à mettere scandalo dinanzi a i figliuoli
d'Israel,che mangiassero de le cose sacrifi-
cate à gl'idoli,e fornicassero:
15 Così ancor tu hai di quelli che tengono la
"dottrina de Nicolaiti,ilche io ho in odio.
16 Pentiti, altrimenti io verrò ben presto à
te,e combatterò contra essi col "coltello de
la mia bocca,
17 Chi ha orecchia,oda quello che lo Spirito
dice a le Chiese,A chi vincerà, darò man-
giare de la manna "occulta: e darogli vn
ᵃ sasso bianco, e nel sasso vn nome nuouo
scritto, ilqual niuno conosce, senon colui
che lo riceue.
18 E scriui à l'Angelo de la Chiesa che è in

2 Per questo ci è dimostrato quanto sia grato a Dio il trauaglio de ministri de la parola,tā to in propor la parola,quanto in guardare il lor gregge da i falsi Apostoli. 4 Imperoche gli Efesii da principio riceuerono lo Euāgelio con grande ardore, ma dapoi si raffreddorono 5 Esorta gli Efesii a penitenza,e gli minaccia,se non si pentiranno, di leuar loro il candeliero,c. la chiesa,ò il ministerio de la parola: conciosiache i ministri sono paragonati a i candelieri ,percioche deueno risplendere a tutti gli huomini. 6 Questi erano certi Heretici,iquali voleuano che le donne fussero communi,così chiamati dal nome de l'autor de la lor setta,chiamato Nicolao:ilquale vogliono alcuni che fusse l'vn de sette Diaconi, del quale è parlato Fatt. 6. *Mat.13,9.* 7 c. Senso & intēdimento, come in S. Matt.13,9. a Promessa fatta a i vincitori, ne laquale allude a l'arboro de la vita piantato nel paradiso terrestre: Gene.2. 8 c. Iesu Christo risuscitato da morte 9 GiesuChristo conosce l'opere de i suoi,e la pouertà circa i beni temporali,e la lor ricchezza circa gli spirituali,e le ingiurie & oltraggi che son lor fatti da q̄lli,che si vātano d'esser Giudei,& hoggi Christiani, ma sono di Satana. *Num.24,14. & 25,1.* 10 Giesu Christo predice a i suoi le cose auenire, e le tribulationi per esser esperimentati per qualche tempo: consolandoli che non temino, e che haueranno la corona di gloria. 11 La secōda morte è la morte eterna,onde la prima sarà la corporale, così si dirà de la prima e seconda vita. 12 c. La possāza di giudicar giustamēte gli empii,& i buoni,c. ha la protettion de buoni, e l'afflittion de cattiui. 13 Per esser in Pergamo molte idolatrie e superstitioni,è chiamata qui il seggio di satana:così si dirà di tutte l'altre simili città date a l'idolatria e superstitione. a Non basta di cōfessare il nome di Dio,se l'huom non fa publica confessione de la sua fede,ancora nel tēpo de la psecutiōe. 14 Sēpre ne le chiese ancor che riformate vi è qualche error da riprendere,pilche imparino di qui i ministri a nō si stancare in ciò fare. 15 Vedi di sop. ver. 6. 16 Vedi di sop. cap 1. ver.16. e cap.2 ver.12. 17 Allude a q̄l ragionamēto del Signore in S. Gio. cap 6,& al Sal. di Dauid.105.ver.40,e dice occulta.c. che nō è cōmune. a Ch'è segno del suo fauore e beneuolenza:imperoche q̄sto sasso si soleua dare a q̄lli che cōbatteuano nel teatro.

18 Quel che diſopra ha chiamato ſotto diuerſe parole qui le nomina chiaramente Figliuolo di Dio.
a Vedi Diſop. cap. 2. ver. 14. 15.
* Vedi Diſop. ver. 14.
1. Sam. 16, 31.
a Ogni communicatione con l'idolatrie e falſe dottrine è vna fornicatione Spirituale. Di Iezabel vedi 1. c. 2. lib di Sam.
21 Qui ſi vede la bonta di Dio che da tempo à gl'infedeli & idolatri di ritornare à penitēza
1. Sam. 16, 7. ſal. 7, 10. iere. 11, 20. & 17, 10.
22 Minaccia primamente Iezabel di metterla in letto, c. di farla ammalare tanto di malatia corporale quanto ſpirituale per indebilir le ſue forze, e quelli che ſi meſcolano ſeco.
23 c. Quelli che ſeguitano lei con le ſue hereſie.
a c. Le coſe piu pfōde & occulte.
Sal. 2, 9.
24 c. Che nō ſi ſono dati a le dottrine e miracoli diabolichi, che i miniſtri di Satana (come i Negromanti) li chiamano ſcienza profonda.
a c. Io non vi minaccio di punition piu graue: e coſi chiama carico ò peſo la minaccia, a guiſa de i prophe

Tiatira, Queſte coſe dice il " Figliuol' di
Dio, che ha i ſuoi [a] occhii come fiamma di
fuoco, e i ſuoi piedi ſimili à fino bronzo,
19 Io ſo le tue opere e la charità, e l'ammi-
niſtratione, e la fede, e la patientia tua, e l'o
pere tue, e l'vltime *ſon* piu che le prime.
20 Ma ho contra di te " alcune poche coſe,
percioche tu permetti che la donna * Ieza
bel (laquale ſi dice profeteſſa) inſegni, &
inganni i miei ſerui, a [a] fornicare, e māgiar
de le coſe offerte à gl'idoli.
21 Alaquale io ho dato " tēpo accioch'ella ſi pē
tiſſe da la ſua fornicatiōe, e nō ſen'è pētita
22 Ecco, io la metto in " letto, e quelli che a-
dulterano con lei, in gran tribulatione, ſe
non ſi pentiranno de le loro opere:
23 E farò morire i ſuoi " figliuoli di morte, e
tutte le Chieſe ſapranno ch'io ſon colui
che * eſamino le [a] reni e i cuori: e darò a cia
ſcun di voi ſecondo l'opere ſue.
24 Ma io dico à voi & à gli altri che ſono in
Tiatira, Tutti quelli che non hanno que-
ſta dottrina, e che non hanno conoſciute le
" profondità di ſatana (com'eſsi dicono) nō
metterò ſopra voi altro [a] peſo:
25 Ma tenete quello che voi hauete infin à
tanto ch'io venghi.
26 Imperoche " colui che vincerà, & oſſeruarà
l'opere mie infin al fine, * io gli darò pote-
ſta ſopra le genti.
27 E reggeralle con verga di ferro, e ſpezza-
rannoſi come i vaſi di terra,
28 Si come ancor io ho riceuuto da mio Pa-
dre, e darogli la " ſtella mattutina.
29 Chi ha orecchia, oda quello che lo Spirito
dice a le Chieſe.

ti quando denuntiauano qualche punitione da parte di Dio. Altri intendeno che'l Signore non riuelarà altra dottrina di quella ch'è ſtata predicata da lui e da gli Apoſtoli, e che non imporrà coſe & ordinationi piu graui: onde conſiderino bene i Papi quello che hāno fatto e fanno cōtra Dio cō le loro cōtinue & graui traditioni e carichi che impongono. 26 Dice che ſi debbino guardare l'opere e comādamēti ſuoi e non d'altri: e chi la guardarà ſarà vincitore, & ſignoreggiarà ſpiritualmente ſopra i ſuoi nimici. 28 c. La cognition di Chriſto, laqual creſcerà come creſce il giorno poi che è apparita queſta ſtella.

CAP. III.
1 c. Tutta l'abondanza ſpirituale p ſparger le gratie ſopra i fedeli vedi cap 1, ver. 4. & 16.
a Imperoche i Sardi haueuano nome d'eſſer viſſuti ſpiritualmente, & eſſer detti Chriſtiani, ſpirituali, e rigenerati: ma erano morti ſpiritualmēte, c. erano hipocriti.
Diſot. 16, 15. 1. teſ 5, 2. 2. pie. 3, 10.
2 Per queſto è deſcritto l'officio de miniſtri de la Chieſa, iquali deeno eſſer vigilanti ſopra il lor gregge, e confermar quelli che vacillano, e che ſe ne vanno a la pdítione, ma non ſon per anco perſi.
a c. Perfette, per il che ci è dimoſtrato che l'opere de i ſanti ſon ſempre imperfette.

CAP. III.

1 Quello che dee ſcriuere al Paſtore de la Chieſa de Sardi 7 & à quel de la Chieſa di Filadelfia 14 & à quel de la chieſa di Laodicea.

1 E Scriui a l'Angelo de la Chieſa che è
in Sardi, Queſte coſe dice colui che
ha i " ſette ſpiriti di Dio, e le ſette ſtelle, Io
ſo l'opere tue: perche tu hai [a] nome di vi-
uere, e ſei morto.
2 Sii " vigilante, e conferma l'altre coſe, che
doueuano morire: perche io non ho troua-
to le tue opere [a] compiute dinanzi à Dio.
3 " Ricordati dunque in che modo tu hai ri-
ceuuto, & hai vdito, e coſi oſſerua, e rauue-
diti. * Che ſe tu non ſtarai vigilante, io ver
rò à te come il [a] ladro, e non ſaprai à che ho
ra io verrò à te.
4 Tu hai alcune " poche perſone ancor in
Sardi, che non hanno " imbrattati i lor veſti
menti: e caminaranno con eſſo me in veſte

3 La ſomma de la penitēza è che noi ci ricordiamo de le parole del Signore che noi habbiamo vdite e riceuute, p lequali noi ci ritiriamo dal mal fare. a Queſta minaccia è aggiunta p farci ſtar vigilanti. vedi Mat 24, 42. Luc. 12, 39. 1. Teſſ 5, 2. 4 Il numero de buoni in riſpetto a i cattiui & hipocriti è piccolo: p inbrattare i veſtimēti intende quādo noi non riſpōdiamo a la noſtra profeſsione per fede e ſantità di vita: eſſendoci veſtiti di Chriſto: anzi communichiamo con gli idolatri & a le loro dependentie. Per caminare in veſte bianche con Chriſto intende godere la medeſima gloria con Chriſto, e conuerſar con lui & eſſer veſtito di ſplendore.

bianche, percioche ne ſon [a] degni.
5 " Chi vincera, ſara coſi veſtito di veſtimen
ti bianchi: e non cancellarò il ſuo nome del
* libro de la vita: e confeſſarò il ſuo nome
dināzi à mio Padre, e dināzi a i ſuoi Angeli
6 Chi ha orrecchia, oda quello che lo Spiri-
to dice a le Chieſe.
7 Scriui ancora à l'Angelo che è in Filadel-
fia. Queſte coſe dice il " Santo e il Verace,
colui * che ha la [a] chiaue di Dauid, ilquale a-
pre, e niuno chiude: e chiude, e niuno apre.
8 Io ſo l'opere tue. Ecco io ho dato dinanzi
à te la " porta aperta, e niuno la puo chiude-
re: percioche tu hai vn poco di forza, & hai
oſſeruata la mia parola, e non hai negato il
mio Nome.
9 Ecco, io darò " quelli de la congregatione
di Satana, che ſi dicono eſſer Giudei, e non
ſono, ma menteno: ecco, io gli coſtringerò
che vengano, e [a] adorino dauanti a i tuoi
piedi, e ſappiano che io t'ho amato:
10 Percioche tu hai oſſeruata la parola de la
mia " patientia: & io conſeruarò te da l'ho
ra de la [a] tētatione, laqual dee venire ne l'v-
niuerſo mondo, per prouare gli habitatori
de la terra.
11 Ecco, io vengo " preſto: tieni quel che tu
hai, accioche niuno piglii la tua [a] corona.
12 Chi vincerà, io lo farò " colonna nel tem-
pio del mio Dio, e non vſcirà piu fuore: e
ſcriuerò ſopra eſſo il nome del mio Dio, e
il nome de la Città del mio Dio, *cioè* de la
nuoua Ieruſalem, laquale è ſceſa di cielo
dal mio Dio, e il mio nome [a] nuouo.
13 Chi ha orecchia, oda quello che lo Spirito
dice a le Chieſe.
14 E ſcriui à l'Angelo de la Chieſa de Laodi
ceſi, Queſte coſe dice " Amen, il teſtimonio
fedele e verace, il [a] principio de la creatura
di Dio.
15 Io conoſco l'opere tue, che tu non ſei ne
" freddo ne " caldo: voleſſe Iddio che tu fuſ
ſi freddo o caldo:
16 Ma pche tu ſei " tiepido, e nō ſei ne freddo
ne caldo, io ti vomitarò de la mia bocca.
17 Imperoche tu dici, io ſon " ricco, e ſono ar
richito, e non ho biſogno di " coſa alcuna:
e non ſai che tu ſei miſero e miſerabile, e po
uero, e cieco, e ignudo.

a I ſanti e fedeli di Dio ſon degni di gloria, non per alcuna lor dignità ma per quella che hanno riceuuta da Gieſu Chriſto, ilquale gli ha [illegible] tati & imbiāchiti.
Filip. 4, 4. diſot. 20, 12. & 21. 17.
Iob. 12, 14. iſa. 22, 22.
5 Propuone le magnifiche promiſſe che conſeguiranno quelli che perſiſteranno ne la fede e ne le buone opere de la religion chriſtiana.
7 Gieſu Chriſto è detto ſanto, e ſanto de ſanti, concioſiache è la ſantificatione ſteſſa, eſſendo tutto puro e ſanto. E detto verace intanto ch'egli è fedele, e non ſi muta mai, & è eterno.
a c. Tutta la poſſanza ſopra il threno di Dauid, ch'è la chieſa di Dio: e dice che ha, e non che ha hauuto, ò haueră. Donde dunque hanno preſa i Papi queſte chiaue? Gli Apoſtoli hebbero bē queſta chiaue c. di annuntiare la parola di Dio in ſalute a i credenti & in condannatione a gl'increduli. E coſi ſi dice ch'eſsi aprono, c. ſciogliono, e ſerrano c. legano in peccato.
8 c La porta de la predicatione de la parola di Dio. 1. Cor 16, & 2. cor. 2. Colui apre la porta che dà occaſione di entrar: la porta dunque de la vita è aperta p la parola: e gli infedeli non poſſono impedire queſta apertura. Imperoche la man di Chriſto tiene la porta aperta, e fa che l' Euāgelio ha il ſuo corſo contra i maligni.
Gr ferventi.
" O perſona.
9 Taſſa e minaccia i falſi Giudei, chiamandogli congregation di Satana e bugiardi: pcioche non cōfeſſauano il Signore, ne glorificauano Dio ne credeuano nel Meſsia, ſeguitādo l'opere di ſatana. a c Che in tua preſenza eſsi ſi humiliino, e rendino l'honore che ſi deue à Dio, & al ſuo Figliuolo. 10 c Di Gieſu Chriſto che ricerca patienza e coſtanza da i ſuoi ne le tribulationi: e coſi propuone la promeſſa per oſſeruatione de la parola. a Per hereſie e diſuiamenti, ò per tribulationi & oppreſsioni. 11 c, In tēpo opportuno, e quando biſogna. Nel che ci conſola che ne le noſtre afflittioni noi l'aſpettiamo, pche verrà al ſuo tēpo a c. Quelli che tu hai conuertiti, iquali ſono la tua corona Filip 4, 1 12. Allude a quel che faceuano i Greci e Rom antichi, iquali addrizzauano de le ſtatue a quelli che ſi erano portati valentemēte, mettendoui le loro inſcrittione: e le metteuano in qualche luogo publico. Coſi dice ch'egli addrizzarà, vna colonna ò ſtatua a qi paſtori che ſi ſaranno portati ben nel loro officio, e che la metterà nel tempio di Dio, c ne la ſanta chieſa e militante e trionfante, ch'è la nuoua Ieruſalem, città di Dio Imperoche la Chieſa è la citta di Dio. a c. Di Gieſu Chriſto, concioſia che ſarāno rinnouati e clarificati. Matt 17 1. Cor. 15. phil. 3. 1, gio 3. 14 Chriſto è ciamato Amen, pcioche (dice egli) io ſono il teſtimonio fermo e verace Imperoche il Padre ci ha dato il ſuo figliuolo per render teſtimonio de la ſua volontà a Chriſto quanto a la diuinità non ha comincimento alcuno, ma piu preſto egli è cominciamēto attiuo di tutte le creature, dicano quel che vogliono gli Arriani. Quanto à la ſua humanità ſi dice eſſere cominciamento de la creatura di Dio c. de l'huomo, che per eccellenza è chiamato creatura, intanto ch'egli è Signor de le creature, e da lui tutte le coſe ſono ſtate create. 15 c Tu non ſeguiti intieramente il mōdo co i ſuoi errori, ne ſei acceſo di amor de lo Spirito ſanto per laſciar gli errori e peccati. 16 Il tiepido è quello che non ha p ancora laſciato il mondo co i ſuoi errori, ne riceuuto Chriſto con la ſua verità e giuſtitia 17 Riprende i Laodiceſi, perche ſi gloriauano e confidauano ne le ricchezze, dimoſtrādo ch'elle rēdeno altrui miſero e pouero di Spirito cieco, e ignudo.

18 Io ti

18 Io ti consiglio à comprar da me de" l'oro
prouato dal fuoco, accioche tu diuenghi
ricco: e de" vestimenti bianchi, accioche tu
ti vesti, e non apparisca la vergogna de la
tua nudità: & vngi i tuoi occhii con" colli-
rio, accioche tu veda.
19 * Io riprendo e castigo tutti quelli ch'io
amo: sii dunque zelante, e rauuediti.
20 Ecco, io " sto a la porta, e batto: se alcuno
vdirà la mia voce, & apriranmi la porta io
entrarò a lui, e cenarò con esso, & egli con
meco.
21 " Chi vincerà, io lo farò seder con esso me
nel mio trono: si come ancor io ho vinto, e
mi son posto à seder con mio Padre nel
trono suo.
22 "Chi ha orecchie, oda quello che lo Spiri-
to dice a le Chiese.

21 Promessa fatta a i fedeli che restaranno vittoriosi in questo mondo, iquali saranno posti con Christo nel trono del Padre. Simil promessa è fatta Mat 19 e Luc.22. 22 Agiugne à l'vltimo la sua esclamatione secondo il solito, per laquale applica quel che s'è detto à tutte le Chiese.

CAP. IIII.

Continuando la visione, descriue Iddio ne la sua maestà, e i quattro animali, che continuamente il glorificano insieme co i ventiquattro Seniorj.

1 DOppo queste cose io riguardai, & ec-
co vna " porta aperta nel cielo: e la pri
ma" voce ch'io vdii *era* come d'vna tromba
che parlaua con meco, dicédo, " Monta quà
su, & io ti mostrarò le cose che deeno farsi
doppo queste.
2 E subito io fui in spirito: & ecco in cielo
era posto vn trono, e sopra il trono *era* " v-
no à sedere.
3 E colui che sedeua era " d'aspetto simile ad
vna pietra di diaspro e di sardio: e [a] l'arco
celeste era intorno al trono, d'aspetto simi-
le ad vno smeraldo.
4 Erano ancora intorno al trono ventiquat-
tro sedie: e sopra le sedie viddi " ventiquat-
tro Seniori a sedere, vestiti di veste bian-
che: & haueuano sopra i lor capi corone
d'oro.
5 E dal trono vsciuano " folgori e tuoni, e
voci: & erano dinanzi al trono " sette lam-
pane di fuoco che ardeuano, lequali sono i
sette spiriti di Dio.
6 *Era* ancor dinanzi al trono *come* vn " mare
di vetro simile à cristallo: e nel mezo del
trono, & intorno al trono quattro [a] animali
pieni d'occhi dinanzi e di dietro,
7 " E il primo animale era simile ad vn leo-
ne: e il secondo animale simile ad vn vitel-
lo: e il terzo animale haueua la faccia come
vn huomo: e il quarto animale *era* simile
ad vn aquila volante.
8 E i quattro animali haueuano, ciascun di
loro sei ale d'intorno e dentro, erano pieni
d'occhii: e non " haueuano mai riposo gior-
no e notte, dicendo, * Santo, santo, santo, il
Signore Iddio onnipotente, che era, e che
è, e che dee venire.
9 E quando " quegli animali dauano gloria,
& honore, ò ringratiamento à colui che sie-
de sopra il trono, à colui che viue ne seco-
li de secoli:
10 I ventiquattro Seniori si " gittauano dinan-
zi à colui che siede in sul trono, & adoraua-
no lui che viue per infiniti secoli, e mette-
uano le lor corone dinãzi al trono, " dicédo,
11 * Signore, tu sei degno di riceuer gloria, e
honore, e potentia: percioche tu hai create
tutte le cose, e per la tua volontà sono, e son
state create.

CAP. V.

Del libro scritto di dentro e di fuore, e sigillato di sette sigilli, ilquale Christo solo Agnello di Dio puo aprire: & egli è da tutte le creature glorificato.

1 DIpoi io viddi ne la destra di colui che
sedeua sopra il trono, vn " libro scritto
di détro e di fuore, [a] sigillato cõ sette sigilli.
2 E viddi vn Angelo possente, che pronun-
tiaua ad alta voce, " Chi è degno d'aprire il
libro e di sciogliere i suoi sigilli?
3 E niuno poteua nè nel cielo, nè ne la terra,
nè sotto la terra aprire il libro, nè riguar-
darlo.
4 Onde io " piãgeuo molto forte, che niuno
fusse trouato degno d'aprire e leggere il
libro, ne di guardarlo.
5 E " vno de Seniori mi dice, Non piange-
re: ecco, il [a] Leone che è da la tribu di Iuda,
la radice di Dauid, ha vinto d'aprire il li-
bro, e sciogliere i suoi sette sigilli.
6 Allora io viddi, & ecco nel mezo del tro-
no, e de quattro animali, e nel mezo de Se-
niori, vn " Agnello che staua là come occi-
so, ilquale haueua sette corna, e sette occhii
che sono i sette spiriti di Dio mandati per
tutta la terra:
7 E venne, e prese il libro de la destra di co-
lui che sedeua sopra il trono.
8 E come egli hebbe preso il libro, i quattro
animali, e i ventiquattro Seniori si " gitto-
ron giu dinanzi a l'Agnello, hauendo cia-
scuno citere e fiale d'oro, piene d'incensa-
menti, che sono le " orationi de i Santi,
9 E cantauano vna " nuoua canzone, dicen-

18 Per l'oro affinato e purificato intende la parola di Dio, laquale arrichisce di vere ricchezze spirituali: per i vestimenti biãchi intéde Giesu Christo, del quale vestendoci noi, copriamo la vergogna de nostri peccati e trasgressioni: la sãta ordinatione del Signore, secondo che dice Dauid, è purissima, & illumina gli occhii, si come la fede ancora, ch'è vn buõ collirio per fare acquistar la vista.
Heb.12,5.
20 Per questo ci è dimostrata la benignità di Dio sempre pronto à riceuere i peccatori, che tornano à penitenza

CAP. IIII. 1 Per questo ci è dimostrato che Dio per sua bontà apre i cieli à gli huomini miseri e peccatori, e gli chiama con voce sonora de la sua parola, inuitandogli à mõtar su alto per contéplare i beni celesti che ci sono preparati ne la vita futura. 2 Per quello ch'era à sedere sopra il throno ci è significato Dio, che stãdo ne la sua maiestà e gloria gouerna & amministra la giustitia, rendendo à ciascuno secondo l'opere sue. 3 Ancor che Dio non si possa veramente diffinire ne discriuere, tuttauolta dice che'l suo aspetto è simile al diaspro, che è vna pietra preciosa di color verde, per laquale è significata la perpetuità di Dio, e ch'egli conserua tutte le cose in vita. Et à la pietra sardonia, ch'è di color di fuoco, per il che ci è significato che Dio habita in vna luce inaccessibile. a Per l'arco celeste di color verde simile a lo smeraldo ci è significata la gratia perpetua di Dio, & il patto fatto dopo'il diluuio co i Padri, Gen.9. 4 Per i ventiquattro vecchii ci son significati primamente i dodici Patriarchi del popolo d'Israel, e per conseguente la sua Chiesa auanti la venuta di Christo: Dopoi i dodici Apostoli iquali hanno fondata la Chiesa di Christo, e cosi tutti fanno vẽtiquattro, vestiti di veste biãche, essendo netti e purgati da Giesu Christo: e coronati, hauendo vinto nel mondo, e regnando ne la gloria celeste. 5 In q̃sto versetto ci sono significate le marche e segni per conoscer lo Spirito, ilquale procede dal Padre e dal Figliuo'lo. E benche dica che vi erano sette lampane, e i sette Spiriti di Dio, nondimeno è vn solo Spirito: vedi cap.1 ver.4. 6 Per il mar di vetro simile al cristallo è significata la fragilità & inconstanza del mondo, ch'è sotto la suggettion di Dio, come dinanti à lui. a Ne le Scritture è detto che Dio è portato sopra i Cherubini, e sopra il suo carro diuino: il che è significato quì ancora. E per questi quattro animali intorno & in mezzo del trono secondo la lor metà, sono significate tutte le creature di Dio, sparse per le quattro parti del mondo. 7 Per la diuersità e specie di questi animali con le lor faccie, ali, & occhii son significate tutte le creature visibili & inuisibili, rationali & irrationali: lequali d'vno accordo celebrano Dio. La faccia humana significa sapientia: la faccia di lione forza e magnanimità: la faccia del vitello pena e trauaglio: la faccia de l'aquila, e le sei ali denota velocità e leggerezza. Gli occhii significano vigilanza astutia, e consiglio.

8 Non che stiano occupati ne gli affari di Dio, ma che continuamẽte celebrano la gloria di Dio, dicendo, Santo, santo, &c. vedi sop. cap. 2. & *Iesa.6,3.*
9 c. Tutte le creature del mondo in generale celebrauano e ringratiauano Dio.
10 Per questo ci è dimostrato che tutti i Patriarchi, Propheti, Apostoli e martiri ne la Chiesa triõfante si humiliano diñazi à Dio, e che cosi noi debbiamo sottomettergli il nostro cuore e corpi con ogni riuerenza, adorando santamẽte e con pura volontà lui solo e non altri, come hãno fatto essi.
Disot.5,12.
11 Questo è vn cãtico di laudi, che si deueno rendere al Signore da tutte le creature, poi ch'egli ha create e crea tutte le cose.

CAP. V. 1 Del libro di Dio vi sono molte sentenze ne la Scrittura. Moise Esod. 32 dice, Cancellami del libro de la vita Daniel 7. dice, I libri sono apertii vedi ancora Sal 56 69. e 139. Il libro di Dio dunque quì contiene tutti i cõsiglii, tutte le opere, e tutti i giudicii di Dio. Et è scritto di détro e di fuore per dimostrar che ne la puidenza o giudicii di Dio son cõtenuti i beni & i mali, le prosperità & l'auersità, e tutte le cose. Questo libro è ne la man destra di Dio p mostrar la sua virtù potẽte e giusta. a Il libro di Dio sigillato di sette sigilli significa che i giuditii e l'opere di Dio son vere, stabili, giuste & irreuocabili, come deeno esser tenuti i cõtratti suggellati e sottoscritti. 2 Per questo ci è dimostrato che niuno è degno di aprire il libro, se non Giesu Christo solo ch'è la sapiẽtia del Padre. I Santi dunque non lo possono aprire, & egli solo è quello che ci puo manifestare gli alti consiglii e giudicii di Dio. 4 Il pianto di S. Gio. è causato da la difficoltà di potere aprire il libro, leggerlo, e riguardarlo. 5 Per vno de Seniori alcuni intédeno il patriarca Iacob, pche disotto è allegata la sua pphetia. a Per il leone de la tribu di Iuda de la razza di Dauid ci è significato Giesu Christo: ilquale come forte leone ha superato il diauolo, il peccato, le morte, il mõdo, e l'inferno con la sua morte Egli dũque solo puo aprire q̃sto libro de le opere e giuditii di Dio. 6 Per l'Agnello ci è significato Giesu Christo con la sua innocẽza sacrificato per i nostri peccati à guisa d'agnello innocẽte in nostra redẽtione e salute. E detto che staua nel mezo del trono come occiso, nõ che sia, perche non stette ne la morte, anzi risuscitò il terzo giorno. Questo agnello haueua sette corna e sette occhii, che sono i sette spiriti di Dio, e le gratie sue e doni in piena abõdanza, ved. sop. cap.1. ver 4. 8 Per q̃sto ci è dimostrata la diuinità di Giesu Christo contra Arrio e Seruetto, poi che gli animali & i Seniori si gettano diñãti à lui p adorarlo, vedi disot. ver.14. Questi Seniori haueuano cinture e fiale d'oro piene d'incenso che sono l'orationi de Santi. Perilche ci è dimostrato che i Sãti offeriscono le loro orationi a Dio, alquale gli son piu grate che qual si voglia melodia di canti ò odor di profumi. 9 Nõ che sia nuoua ne le Scriture: imperoche si dice come Dauid Sal 33.96.98 144 e Iesa cap.42. cantare vn nuouo cãtico quãdo son composti versi e canzoni per celebrar qualche nuouo benefitio, come, fanno quì questi Seniori, cantando il nuouo benefitio di Giesu Christo, poi ch'egli è morto, & ha riscatcata la sua Chiesa col suo sangue, e raccolti i suoi di tutte le nationi.

10 Da la redẽtione ne seguita, che qlli che sono giustificati operino la giustitia, e siano fatti Re e Sacerdoti.
1.Piet.2,a.
11 Gli Angeli ancora e tutte le creature laudano e celebrano Giesu Christo: come dice nel 12 e 13.ver. E mette quì vn numero finito per vno infinito.
Dan.7,10.
Disop.4,11.
14 Quì ancora piu chiaramente ci è dimostrata la diuinità di Christo, poi che è detto che i Seniori si gettorono in terra, & adororono colui che viue in sempiterno. Gli animali diceuano, Amen, come approuando l'hinno de le creature Nel che ci è dimostrato che tutti d'vn commune accordo debbiam pregare e laudare il Signore.

do, Tu sei degno di pigliare il libro, e d'a-
prire i suoi sigilli: percioche tu sei stato occi
so, e ci hai ricompera.i a Dio col tuo sangue,
d'ogni tribu, e lingua, e popolo, e natione:
10 E ci hai fatti al nostro Iddio, *"Re e Sa-
cerdoti, e regnaremo sopra la terra.
11 Poi viddi, & vdii la voce di molti "An-
geli d'intorno al trono, & gli animali, e i
Seniori: & *era* * il lor numero dieci milia
volte dieci milia, e mille volte mille:
12 Che diceuano ad alta voce, L'Agnello che
è stato occiso, * è degno di riceuer la potẽ-
tia, e le ricchezze, e la sapientia, e la fortez-
za, e l'honore, e la gloria, e la laude.
13 E vdii ogni creatura che è nel cielo, e ne
la terra, e sotto la terra, e quelle che son nel
mare, e tutte le cose che sono in essi, che
diceuano, A colui che siede nel trono, & à
l'"Agnello, sia laude, e honore, e gloria, e im
perio, ne secoli de secoli.
14 E i quattro animali diceuano, Amen: e i
ventiquattro Seniori si gettoron sopra le
lor faccie, e "adorarono colui che viue ne
sempiterni secoli.

CAP. VI.
1 L'Agnello, c. Giesu Christo aprẽdo il primo sigillo del libro esce fuore, e s'odeva voce de l'animale simile à vn tuono: perilche ci è significato che qui si tratta di cose di grande importanza.
2 I caualli di diuersi colori significano il diuerso e vario stato del popolo di Dio: Zach. cap.1. Laonde denotando il color bianco innocẽza e purità, per il caual bianco s'intẽderà la prospera predicatione de l'Euãgelio che procede da Christo, ilquale sede sopra questo cauallo, gouernando il tutto, e dãdo vigore e possãza a la parola cõ la forza del suo arco. Al quale è data la vittoria, hauendo superato il mondo.
" *o, verde.*
4 Per il cavallo rosso ci è significato il corso e stato de le guerre. Sopra ilquale risede la morte, ò piu psto il diauolo ilquale è autore d'ogni discordia, guerra, seditione, e distruttioni: & fa vccider l'vn l'altro.

CAP. VI.

L'Agnello apre sei sigilli del libro: e ne l'aprir ciascuno di essi vengono grauissime afflittioni sopra la terra.

1 DIpoi io riguardai quando "l'Agnello
aperse vno de sigilli, e vdii vno de
quattro animali che diceua come con vna
voce di tuono, Vieni e vedi,
2 Et io riguardai, & ecco vn "caual bianco:
e colui che vi sedeua su, haueua vn arco, e
fugli data vna corona, & vscì vincitore, e
per vincere:
3 E quando egli aperse il secõdo sigillo, vdii
il secõdo animale che diceua, Vieni, e vedi.
4 Allora vscì vnaltro cauallo "rosso: & à co-
lui che vi staua su à sedere gli fu dato che to
gliesse la pace de la terra, e che s'ãmazzasse
no l'vn l'altro: e fugli data vna grãde spada.
5 E quando aperse il terzo sigillo, vdii il ter-
zo animale che diceua, Vieni, e vedi, Et io
riguardai, & ecco vn caual "negro: e colui
che sedeua sopra esso, haueua vna statera
ne la sua mano.
6 E vdii vna voce nel mezo de quattro ani-
mali, che diceua, Vn "chenice di grano per
vn denaro: e tre chenici d'orzo per vn de-
naro: e non far danno al "vino ne à l'olio.
7 E quando aperse il quarto sigillo, vdii la
voce del quarto animale, che diceua, "Vie-
ni, e vedi.
8 Et io riguardai, & ecco vn "caual "palli-
do: e colui che vi sedeua sopra, haueua no-
me la Morte: e l'inferno la seguiua. E fu da-
ta loro potestà d'occidere sopra la quarta
parte de la terra, con coltello, e con fame, e
con mortalità, e con le bestie de la terra.
9 E quando aperse il quinto sigillo, viddi
sotto l'altare "l'anime di quelli ch'erano
stati ammazzati per la parola di Dio, e per
la testimonianza ch'essi haueuano:
10 E "gridauano ad alta voce, dicendo, Infin
a quando, Signore, santo, e verace, non giu-
dichi tu, e non vendichi il nostro sangue da
quelli che habitano sopra la terra?
11 E furon date à ciascuno di loro veste "biã
che, e fu lor detto che si riposassero ancora
per vn "poco di tempo, infin à tanto che fus-
sero compiuti i lor conserui, e i lor fratel-
li, che doueuano essere ammazzati come *e-
rano stati* ancor essi.
12 E viddi quando egli aperse il sesto sigillo,
& ecco si fece vn gran "terremoto: e "il so-
le diuenne negro, come vn sacco di peli, e
la luna diuenne come sangue,
13 E le "stelle del cielo caddero sopra la ter-
ra: come il ficaro gitta i suoi fichi acerbi,
quando è scosso da vn gran vento:
14 E il "cielo si ritirò come vn volume che
s'auuolge: e tutti i "monti & isole furon
mosse da i luoghi loro.
15 E i Re de la terra, e i principi, e i ricchi e i
capitani, e i potenti, & ogni seruo, & ogni
libero, si "nascosero ne le spelonche, e fra le
pietre de monti:
16 E diceuano a li mõti & a le pietre, *"Cade-
te sopra noi, e nascondeteci da la faccia di
colui che siede sopra il trono, e da l'ira de
l'Agnello:
17 Percioche il gran "giorno de la sua ira è
venuto: e chi potrà *mai* star saldo?

9 Le anime di quelli che sono stati ammazzati, e di qlli che hoggi ancora sono perseguitati & vccisi per la cõfessione de la parola di Dio, sono sotto l'altare, che figura Christo: il quale è il vero altare, c. lo intercessore e purgatione, e protettor de gli eletti.
10 Quì è dichiarato il grido de i Martiri che sono stati & ãcora hoggi sõ perseguitati per la parola di Dio, dimãdando vẽdetta à Dio del sangue loro, cõtra gli auuersarii non cõ appetito di vẽdetta, ma perche sia distrutto il regno del peccato, e venga il regno di Dio.
11 Le veste biãche date à le anime de i Sãti ci dimostrano la lor beatitudine nel cielo, come per lor mercede. Et è lor detto che si riposino ancora vn poco di tempo, alludẽdo à quel ch'è detto Habac.2, & Hebr. 10. Ancora vn poco di tẽpo, e colui che debbe venire verrà, e non tarderà. Nel che ci è dimostrato che Christo verrà al suo tẽpo, e farà la vendetta de suoi nimici.
Iesa.2,19 osea.10, 8, lu.23,30.
a Per questo ci è dimostrato che sarãno del cõtinuo le psecutioni contra i fedeli, per fin che sia cõpiuto il numero de fedeli: Laõde non debbiã curiosamente domandare, e ricercare. Quando finiranno le psecutioni, e quãdo il Signore farà la vendetta de suoi? 12 Si suol per il terremoto far gran commotione e cangiamẽto di tutte le cose. Laonde qui p il terremoto ci è significata la mutatione e disturbo ne la vera dottrina Euãgelica cõmosso da i falsi apostoli & heretici, come è auuenuto, & hoggi ancora auuiene. Laonde ne segueno sette, guerre e seditioni. a Si come il sole che illumina il mondo è reso oscuro da le nuole, cosi Giesu Christo che illumina tutti i fedeli, e la sua parola è oscurata, bẽche in se stessa sia sempre la medesima: è oscurata dico da la corruttione de la dottrina, da le traditioni de gli huomini, e da falsi Apostoli. La luna ãcora, laquale riceue il lume dal sole, e la Chiesa, è oscurata, quãdo è oscurato il sole Giesu Christo, & il suo Euãgelio da le false dottrine. 13 Per le stelle ci sono significati i dottori e ministri da la Chiesa, come Dan cap 12. e 2. Piet. cap 2. iquali rigettando la vera dottrina riceueno la dottrina humana, come hanno fatto i Papi co i lor seguaci, à guisa del fico, che scosso da vn gran vẽto getta i suoi fichi acerbi. 14 Come fuggẽdo il riguardo de gli huomini E per il cielo ne l'Euangelio è preso spesso il regno di Dio riserrato e ritirato in terra, e la Chiesa di Dio, laquale si ascõde bene, ma non gia che sempre non sia: imperoche ella nõ è stimata la vera Chiesa, come dicono hoggi i Papisti, ãzi che la Romana è la vera a Le montagne & isole de la terra sono figurate p i Reami, Republiche & huomini, iquali parendo stabili e fermi ne la fede come mõtagne a tutti i venti: nondimeno p corruttion di dottrina son cõmossi e puertiti dal lor luogo e dal dritto camino, come qlli che non si riposano veramẽte in vn sol Giesu Christo p fede, Laonde nel seguẽte ver. dice che si nascõdeno ne le spelõche, &c 15 Quelli che non si sono riposati e cõfidati nel solo Christo, son qlli che si sono voluti saluare con le loro opere, andãdo a far vita austera p i monasterii, p gli eremi e luoghi diserti, pẽsandosi cõ qsta sorte di vita acquistar il cielo E di qsti tali ve ne sono di tutte sorti d'huomini, come qui ha raccõtato, e pur hoggi si vede. 16 Per qsto modo di parlare è significata vna cosciẽza molto afflitta e cõturbata, che non troua cõsolatione alcuna, e non cerca se non d'esser destrutta e ruinata. Perche vedeno l'ira del Figliuolo di Dio cõtra di loro, hauendo lasciato di seruire al vero Dio, p andare ad altri intercessori & auocati che si hanno finti. Alcuni dicono che tutto qllo ch'è detto disop. dal ver. 12 insino al fine del capo, si debbe intender de i segni che deeno pcedere il giorno del giudicio e de lo spauentamẽto de gl'infedeli, de quali è detto in S. Luc cap 21 sicome ancora il ver. 17 che quì segue par che vogli intendere del giorno del giudicio, quando dice ch'è venuto il gran giorno de la sua ira.

Dio, e possanza p nuocere a chi pare a Dio, sicome habbiamo in Iob cap 1. 5 Significãdo il color negro tristezza e duolo, per il caual nero intenderemo vna gran fame, laquale rẽdi gli huomini mesti, e gli fa venir neri, cõsumati da la fame Per colui che sede sopra questo cauallo con la bilancia, alcuni intendeno il giusto giudicio di Dio. Altri dicono che la voce che esce del mezzo de i quattro animali dichiara che vuol dire questa bilancia: p laqual voce ci è significato, che poco da mãgiare gostarà assai, come auuiene nel tẽpo de la fame e carestia, e che per consequẽte verrà vna gran fame, come è detto nel 6 ver. oltre la guerra detta disopra. 6 c. Vna piccola misura che tiene quãtò basta p vn giorno à vno: del denaro Rom vedi disop in S. Mat. a Per questo ci è dimostrato che ancora che Dio mandi de flagelli, tuttauolta come misericordioso non distrugge tutte le cose, ma ne salua qualcune per i suoi eletti, accioche nõ perischino. 7 Queste parole son dette per farci stare attenti, quando siamo chiamati à contẽplar le cose eccellenti di Dio. 8 Per il caual pallido ci è significato lo stato di tutte le malattie e peste, e de la morte istessa, laquale rende pallido altrui: e l'inferno seguita a la morte, ò piu tosto la sepoltura. Queste malattie, peste, morte, inferno ò sepultura occorrono per il dispregio de la parola di Dio: e se non ne segue ammendamento i flagelli di Dio si raddoppiano per guerra, fame, pestẽ, e bestie saluatiche: Ierem. cap 15 & Ezech 14. fa mentione di queste cose.

CAP. VII.

1 De i quattro Angeli che tengono i quattro vẽti de la terra. 3 à iquali è proibito d'affligger la terra infin à tãto che i serui di Dio siano segnati in fronte. 5. 6. 7 8 Il numero di quelli che son segnati. 9 10 Di vna moltitudine innumerabile di Martiri che laudano Iddio e Christo.

1. E doppo.

1 E Doppo queste cose viddi quattro "An-
geli che stauano sopra i quattro canto-
ni de la terra, tenendo i quattro "venti de la
terra: accioche vento *alcuno* non * soffiasse
sopra la terra, ne sopra il mare, ne sopra al-
cuno arboro.
2 E viddi vnaltro "Angelo salire da la par-
te oue si leua il sole, che haueua il sigillo
di Dio viuente: e gridò ad alta voce a i
quattro Angeli, a i quali era dato il far dan
no à la terra & al mare,
3 Dicēdo, "Nō fate dāno à la terra, ne al ma
re, ne à gli arbori, infin à tāto che noi segnia
mo i serui del nostro Iddio ne le lor fronti.
4 E vdii il numero de segnati, "cento qua-
ranta quattro mila segnati d'ogni tribu de
figliuoli d'Israel.
5 De la tribu di Iuda, dodici milia segnati.
De la tribu di Ruben, dodici mila segna-
ti. De la tribu di Gad, dodici milia segnati.
6 De la tribu d'Aser, dodici milia segnati.
De la tribu di Neftalim, dodici milia se-
gnati. De la tribu di Manasse, dodici milia
segnati.
7 De la tribu di Simeō, dodici milia segnati.
De la tribu di Leui, dodici milia segnati.
De la tribu d'Isacar, dodici milia segnati.
8 De la tribu di Zabulon, dodici milia se-
gnati. De la tribu di Iosef, dodici milia se-
gnati, De la tribu di Beniamin, dodici mi-
lia segnati.
9 Doppo queste cose io viddi, & ecco vna
grā "moltitudine, laqual niuno poteua nu-
merare, di tutte le genti, e tribu, e popoli, e
lingue, che stauano dinanzi al trono, e in
presentia de l'Agnello vestiti di "veste biā-
che, e con palme ne le lor mani.
10 E gridauano ad alta voce, dicendo, La "sa-
lute *è da* l nostro Dio che siede sopra il tro-
no, & da l'Agnello.
11 E tutti gli "Angeli stauano intorno al tro-
no, & ai Seniori, & a i quattro animali: e
gittoronsi sopra le lor faccie dināzi al tro-
no, e adorarono Iddio,
12 Dicendo, "Amen. Laude, e gloria, e sapien
tia, e ringratiamento, & honore, e potesta, e
fortezza, al nostro Iddio per infiniti seco-
li, Amen.
13 E vno de Seniori parlò, dicendomi, Co-
storo che son vestiti di veste bianche, chi
sono eglino, e donde son venuti?
14 Et io li dissi, Signore, tu il sai. Et egli mi
disse, "Questi son quelli che son venuti da
la gran tribulatione, & hanno lauate le lor
veste, & hannole imbiancate nel sangue de
l'Agnello.
15 Per questo son *qui* dināzi al trono di Dio,
e gli "seruono giorno e notte nel suo tem-
pio: e colui che siede sopra il trono habbi-
tarà in essi.
16 *Nō hauerāno piu ne "fame ne sete, ne ca-
drà piu sopra essi il sole, ne calore alcuno.
17 Perche "l'Agnello che è nel mezo del tro-
no, gli pascerà, e condurragli a le viue fon-
ti de l'acque: * e Iddio a asciugarà ogni la-
grima da gli occhii loro.

CAP. VII. 1 Ne la Scrittura è parlato de i buoni e de cattiui angeli, sicome ancora dei venti e del lume tāto in buona come in mala parte: imperoche la falsa e vana dottrina è chiamata vento da Osea cap. 12 e da Iere. cap. 5 & 22. Ne Fat cap. 2 lo Spirito santo è figurato p il vento, sicome ancora in S. Gio cap. 3. E benche siano piu venti, non ve n'è che vn solo, sicome è vn solo Spirito di Dio. Quel vento si diuide in piu venti, e soffia p tutti i paesi de la terra, e vi sō piu dottori e ministri de la parola di Dio, che sono sparsi per tutte le parti del mondo. Perilche essēdo la dottrina de l'Euāgelio predicata da loro, soffia come vn vento per tutto doue è predicata. Ma è ritenuta da gli angeli cattiui, c. da i Principi, da i Papi e da i lor seguaci: à fin che non soffia, & habbia il suo corso sopra la terra, c. tra gli huomini che habitano ne la terra ferma, e quelli che habitano ne l'Isole: à cio che nō fruttifichino, come albero impregnato dal vēto, ne la dottrina de l'Euāgelio: sicome hoggi si vede che fāno i Papi & i principi col proibire che nō si legga la Scrittura santa.
a Gr. stole. c. veste lunghe insin a i piedi.
2 Per questo Angelo che salisce da leuante, & ha il sigillo de lo Dio viuente ci è significato Giesu Christo, ilquale è la luce del mondo, e la figura e viua imagine di Dio con la virtù de lo Spirito santo. Questo Angelo grida contra i ministri del demonio che non impedischino che non sia annuntiata la parola di Dio, si come s'è veduto e vedesi à i nostri tempi, p finche gli spiriti de gli eletti di Dio siano sigillati e segnati ne la fronte come dice nel 3 ver. 3 Nel che dimostra che quātunq la verità e pdicatione de l'Euāgelio sia impedita & oscurata: tuttauolta i fedeli non patirāno niente da questo impedimento 4 In questo 4 ver. e ne seguenti insino al 9 descriue il numero de segnati & eletti di Dio del popolo d'Israel: iquali sono stati preseruati e saluati dal mezzo de l'abominationi del Antichristo: e dice che di ciascuna de le dodici tribu d'Israel ne sono segnati 12000. perilche ci è dimostrato che il numero de gli eletti sarà grāde. 9 In q̄sto 9 ver. ci è dimostrato che vna gran moltitudine de Gētili, e di tutte le genti, nationi, e popoli indifferentemēte senza rispetto alcuno di luogo ò di tēpo sono saluati in Giesu Christo, sicome ancora i Giudei, senza l'osseruatione de la Legge. 10 Per q̄sto ci è dimostrato che le anime de i Sāti e fedeli rendeno gratie à Dio, dalquale vien tutta la salute, e dal suo figliuolo Giesu Christo. 11 Gli Angeli e tutti i Santi, e l'anime de fedeli stāno inginochioni dinanzi al trono di Dio, e l'adorano, dicēdo, Amen come è detto nel 12. ver. c. rattificādo tutte q̄ste cose, e spetialmēte che la salute è dal solo Dio in Giesu Christo 14 Dichiara qui quali siano q̄lli che son vestiti di veste biāche, e dice che sono i fedeli di qual si voglia natione e stato, iquali sono finalmēte vsciti e scappati da le grādi e diuerse tribulationi & persecutioni tanto corporali quanto spirituali: & hanno lauate e imbiancate le lor veste nel sangue de l'Agnello Giesu Christo: e cosi ci è mostrato che la salute non vien da l'opere, ma dal solo Giesu Christo.

15 In q̄sto ver. ci è dichiarato qual sia lo stato e cōditione de Santi in cielo: e che seruono del cōtinuo à Dio come si soleua fare nel tēpio sotto la Legge. E che Dio tutto è sopra tutti, e gli coprirà come vn pauiglione.
Iesa. 49,10.
Iesa. 25,8. disot. 21,4.
16 Per questo ci è dimostrato che le anime de beati in cielo non senteno alcuna infermità ò miseria, e viueno vna vita beata senza trauaglio alcuno. 17 In questo vltimo versetto dimostra la cagione de la felicità e beatitudine de l'anime, e dice ch'è l'Agnello, c. Giesu Christo che è nel seno del Padre, e pasce e cōduce tutti i suoi al fonte de l'acque viue, come è detto in Ezec. cap. 34. & in S. Gio 10,10. a Per questo ci è proposta vna gran consolatione, laquale è, che i fedeli dopo tante lachrime & afflittioni sofferte in questo mondo, saranno consolati ne l'altro secolo dal Signore, e riempiti d'vna allegrezza eterna.

CAP. VIII.

1 L'Agnello apre il settimo sigillo, 3 & offeriscensi à Dio le orationi de Santi. 7. 8. 10. 12 Quattro de i sette Angeli suonano la tromba: e nel sonar di ciascuno di essi auuengono diuersi horribili e pernitiosi accidenti sopra la terra.

1 E Quando aperse il settimo sigillo, fu fat
to silētio nel cielo circa vna meza hora.
2 E viddi sette Angeli che stanno dinanzi à
Dio: e furon date loro sette trombe.
3 Poi venne vnaltro "Angelo, e stette innan-
zi à l'altare, hauendo vn turribulo d'oro, e
furongli dati molti odori per offerire con
"l'orationi di tutti i Santi sopra l'altar d'o-
ro, che è dinanzi al trono.
4 E il fumo de gl'odori con l'orationi de
Santi "salì da la mano de l'Angelo dinanzi
à Dio.
5 Poi l'Angelo prese il turribolo, & empielo
del "fuoco de l'altare, e gittollo in terra: e
fecersi voci, e tuoni, e folgori, e terremoti.
6 E i sette Angeli che haueuano le sette trō-
be, "s'apparecchiorono à sonarle.
7 E il primo Angelo sonò la tromba: e fece-
si "grandine e fuoco mescolati di sangue, e
furon gittati sopra la terra: onde la terza
parte de gli "arbori fu abbrusciata, e fu ar-
sa tutta l'herba verde.
8 Poi sonò la tromba il secondo Angelo: e
come vn gran "monte che ardeua di fuoco
fu gittato nel mare, e la terza parte del ma-
re si fece sangue:

CAP. VIII. 1 Nel capo settimo ha parlato de l'apertura del sesto sigillo, c. de la corruttione de la dottrina. In questo ottauo cap. ancora parlādo de l'apertura del settimo sigillo, seguita a trattar la medesima materia, e dice che fu fatto vn gran silentio in cielo, per renderci piu attenti ad ascoltar le cose grandi che si hanno a trattare intorno la corruttione de la dottrina, sette, & heresie che sono per venire nel mondo.
3 In questo verso ci è proposto il rimedio in mezo di si gran male, & è di ricorrere al Signore Giesu Christo, Redentore de la generatione humana, & intercessore, Laonde dice, che doppo i sette Angeli apparue vno Angelo, c. Gio. Battista, ilquale ha preparata la via al Signore. Dopoi dice, che venne vn'altro Angelo, ch'è Giesu Christo, ilquale ancora è figurato ne le Scritture per l'altare, essendo egli il sacrificio & il vero Sacerdote, come dice l'Apostolo à gli Hebrei. 7. Questo Sacerdote Giesu Christo offerisce gli odori e l'incenso sopra l'altare d'oro dinanzi à Dio, che sono l'orationi de Santi e de fedeli, come Mediatore & Intercessore fra Dio e noi: e quelle sono i veri incensamēti e grati à Dio: ilche dimostra nel quarto verso quando dice. Il fumo de gli odori & orationi salì dinanzi à Dio. 5 In questo verso ci è significato, che Giesu Christo essento anch'egli il turibile l'empiè del fuoco de l'altare, c. de la gratia de lo Spirito santo, ch'è figurato per il fuoco, si come fu mandato in terra à gli Apostoli in lingue di fuoco, Fat 2 Per la virtù & efficacia delquale ne segueno, voci, tuoni, folgori, e terremoti, e i cuori de superbi sono sbigottiti, & illuminati i cuori de gli humili, e guariscō le piaghe de peccati per la voce de l'Euangelio. 6 San Gio. vidde i sette Angeli apparecchiati per sonare, come quelli che son presti per fare tutto quello che Dio ordina e comanda: cosi tutte l'altre creature deeno esser pronte ad obedire à Dio essendo per ciò fatte 7 L'vso de le trombette è diuerso, si sonano per adunare il popolo, à cōsigliare, per adunare il popolo a la battaglia, per entrare in scaramuccia, Deut 20 e per dinuntiar la guerra, come in questo luogo si debbe prendere Laonde è detto che il primo Angelo sonò la trombetta, e fecesi gragnola e fuoco mescolato con sangue: e per questo ci è significata la prima guerra contra Giesu Christo, c. le false dottrine e l'heresie che sono venute nel mondo, & hanno consumata la terza parte de gli alberi e de l'herbe, c. de gli huomini, che si pigliano per alberi ne la Scrittura, come Sal. 1 Iesa. 40 e Matt. 12. 8 Il secondo Angelo sonando la tromba, denuntia vna nuoua guerra de gli heretici, come Manichei, Valentiniani, Montanisti, iquali si son leuati contra la Chiesa di Giesu Christo in questo mondo, ch'è figurato per il mare, e dice che vn gran monte che ardeua è stato gittato nel mare Ne le Scritture i Reami sono figurati per le montagne, come Iesa. 2. Dan. 2 e Zach. 4 Cosi dunque l'heresie si leuano come vna montagna ch'è tutta fuoco, c. ben munite, e quasi come inuincibili, imperoche l'heresie di questi par che hauessene qualche cose verisimili.

9 c. Huomini e marinari che sono nel mare di q̃sto mondo furono infettati, e come occisi da l'heresie de gli heretici che furono ne i lor tempi. 10 I ministri e pastori sono chiamati stelle, vedi sop. cap 1,16. perilche sonando l'Angelo la tromba per annuntiare vna nuoua guerra, è detto che vna grãde stella ardente come fiaccola cadde da cielo ne fiumi e ne fonti de l'acque, c. che vn gran ministro e psonaggio si riuoltara da la vera dottrina de l'Euãgelio, laquale è ben figurata ne la Scrittura p i fiumi e fonti di acque: si come si puo dire al tempo di Samosateno e di Arrio. 11 Dice il nome de la stella, ch'è Assentio, laquale herba sicome col

9 E morì la terza parte de le "creature che
erano nel mare, lequali haueuano vita: e la
terza parte de le "naui perì.
10 Sonò poi la trõba il terzo Angelo: e cad-
de dal cielo vna grande "stella, che ardeua
come vna fiaccola, e cadde ne la terza par-
te de fiumi, e ne fonti de l'acque.
11 E il nome de la stella è detto "Assentio:
onde la terza parte si fece assentio: e molti
huomini morirono per le acque, percioch'
elle diuennero amare.
12 E il quarto Angelo sonò la trõba: e fu per-
cossa la terza parte del 'sole, e la terza parte
de la 'luna, & la terza parte de le 'stelle: in
tal modo che la terza parte di loro s'oscu-
rò, onde la ᵃ terza parte del giorno non lu-
ceua, e similmente de la notte.
13 Poi viddi, e vdii vn Angelo che volaua p
mezo il cielo, dicendo ad alta voce, "Guai,
guai, guai à gli habitatori de la terra, per le
altre voci de tre Angeli, che haueuano à
sonar la tromba.

suo amaro sapore rende amaro tutto quel che tocca, cosi la dottrina di questi se-
gnalati heretici corrõpe la buona dottrina e conduce a morte molti, come è occor-
so al tempo di Samosateno e d'Arrio, iquali negauano la diuinità del Figliuolo di
Dio, sicome ancora vltimamente Serueto Spagniolo 12 Per il suono del 4. An-
gelo ci è annuntiata vna pericolosa e lunga guerra, che cominciò al tempo di Pela-
gio, ilquale insegnaua che il peccato ha fatto danno solamente à Adamo, e non à tut-
ta la generatione humana, similmente, che l'huomo ha il libero arbitrio, e che puo
fare il bene: e cosi per conseguente si puo saluar da se stesso. Ilche toglie & oscu-
ra la gratia di Dio. Laonde dice, che al suon del quarto Angelo fu percossa & oscu-
rata la terza parte del sole, cioè di Giesu Christo, ch'è il vero sole di giustitia: de la
luna, c. de la Chiesa, e de le stelle, c. de Dottori e Ministri de la Parola. E per la ter-
za parte intende vna buona parte de gli huomini, che sono stati infettati di questa
falsa dottrina & heresia. a Per questo ci è significato, che per la dottrina di Pela-
gio non si poteua ben riconoscere la gratia, ne il peccato similmente. 13 Per que-
sto ci è significato, che benche le guerre & heresie sopradette siano state grandi e
perniciose, nondimeno, che le tre che seguiranno, saran di gran lunga maggiori, come
veramẽte s'è visto sotto Maumetto & i Papi di Roma, e si vedrà ne gli vltimi giorni.

CAP. IX.

1 Essendo come s'è detto di sopra significato per le stelle i Pastori e Vescoui, quì è detto che al suono del quinto Angelo, cadde vna stella di cielo in terra, a laquale fu data la chiaue del pozzo de l'abisso. Per questa stella si puo facilmente intendere del Vescouo di Roma, ilquale non hauendo seguitata la dottrina & ordinationi di Giesu Christo, si come & i suoi successori ancora, andãdo dietro a le vanità di questo mondo, meritamente gli sono state date le chiaui del pozzo de l'abisso, e non del regno de cieli, come se l'attribuisce, etiandio che da Christo siano state date à gli Apostoli per sciogliere i fedeli, e legare gl'isfedeli, mediante la predicatione de la Paro-

CAP. IX.

1 Il quinto Angelo, suona la tromba. 3 e vengon fuor le locuste a tormentare i reprobi, 7 Descriuensi esse locuste. 13 Suona il sesto Angelo. 15. 18 e viene l'esercito de caualieri ad ammazzare gli huomini.

1 E Il quinto Angelo sonò la tromba, & io
viddi vna "stella che cadde di cielo in
terra: e fulle data la "chiaue del pozzo de l'
abisso.
2 Et aperse il "pozzo de l'abisso: e dal poz-
zo salì vn fumo, come fumo d'vna gran for
nace, e il sole e l'aere s'oscurò per il fumo
del pozzo.
3 E del fumo vscirono "locuste ne la terra: e
fu data loro potestà, come hanno potestà li
scorpioni de la terra.
4 E fu lor comandato che non "nocesseno à
l'herba de la terra, ne ad alcuna cosa verde,
ne ad alcuno arboro: ma solamente à gli
huomini, che non hanno il segno di Dio ne
le lor fronti.
5 E fu ordinato loro che non gli ammaz-
zasseno, ma che gli tormentasseno "cinque
mesi: e il tormento loro *fusse* come tormẽto
di scorpione, quando ha punto l'huomo.

la. Laonde le chiaui de Papi sono tenebre & abisso, c. dottrine corrotte di superstitio
ni & inuentioni humane. 2 Il Papa per il suo falso e corrotto ministerio, apre il
pozzo de l'abisso, c. l'inferno, delquale esce vn fumo, c. falsa e diabolica dottrina, &
opinioni peruerse & abomineuoli, lequali oscurano Giesu Christo Sole di giustitia,
e la sua dottrina. 3 Per le locuste e cauallette ci è significato il falso Clero del Pa
pa, c. Preti, Frati, Abati, Vescoui, Cardinali, e simili bestie, a lequali fu data potestà
di nuocere come scorpioni: imperoche ingannano altrui con belle e dolci parole, &
auuelenano le pouere conscientie con la lor velenosa e falsa dottrina, si come fa lo
scorpione. 4 Il Papa cõ tutti i suoi seguaci ha la sua potestà ristretta, di sorte che
non puo nuocere a i poueri fedeli, & a i semplici di cuore, segnati & eletti da Dio, cõ
la sua pestifera dottrina, ancor che siano da lui perseguitati, e tormentati. Nondime-
no nel quinto verso è promesso loro, che non saranno per sempre tormentati, ma so-
lamente per cinque mesi, e per vn tempo, à consolatione di tutti i fedeli.

6 *Et in quei giorni "gli huomini cercaran-
no la morte, e non la trouaranno: e deside-
raranno morire, e la morte fuggirà da loro.
7 *E le "simiglianze de le locuste *erano* simi
li à caualli apparecchiati a la battaglia: e
sopra le lor teste *erano* come ᵃ corone simi-
li ad oro, e le faccie loro *erano* come faccie
d'huomini.
8 Et haueuano i "capelli come capelli di dõ-
ne: e i lor denti erano come "denti di leone.
9 Et haueuano "" corsaletti, come corsalet-
ti di ferro: e "" lo strepito de le loro ᵃ ale e-
ra come strepito di carri, quando molti ca
ualli correno a la battaglia.
10 Et haueuano le "code simili à scorpioni:
e le code loro erano gli aghi: e la lor pote-
stà *era* di nuocere à gli huomini per "cĩque
mesi.
11 Et haueuano sopra loro *per* "Re l'Angelo
de l'abisso, che ha nome in Hebreo "Abad-
don, & in Greco ha nome "Apollion.
12 L'vn "guai è passato: ecco che vengono
ancor due guai doppo queste cose.
13 E il sesto Angelo sonò la tromba, & io v-
dii vna "voce da i quattro corni de l'altare
d'oro, che è nel conspetto di Dio:
14 Laqual diceua al sesto Angelo che haue-
ua la tromba, Sciogli i "quattro Angeli che
son legati sopra il gran fiume Eufrate.
15 E furono sciolti i quattro Angeli, iquali
erano "apparecchiati à l'hora, & al giorno
& al mese, & à l'anno, per ammazzare la
terza parte de gli huomini.
16 Et il numero de gli eserciti à cauallo *era*
"venti miha volte dieci milia: & io vdii il
lor numero.
17 E cosi viddi ne la visione i caualli, e quei
che sedeuano sopra essi haueuano "corsalet
ti di fuoco, e di hiacĩto, e di solfo. E le teste
de caualli *erano* come teste di leoni: e de le
bocche loro vsciua "fuoco, e fumo, e solfo.

Disop. 6,16. Isa. 2,19. Osea 10,8. Lu. 23,30.
Sap. 16,9.
6 Dichiara come la dottrina Papesca finalmẽte conduce altrui i disperatione e desiderio de la morte senza poterla trouare. Imperoche le conscientie al fine si senteno essere auuelenate da la falsità de la dottrina Papesca, laquale in principio par bella e buona, ma al fine, si scopre esser falsa e pestifera, come il veleno de lo scorpione, che da principio è picciolo, ma a poco a poco si rinforza, e tormenta & uccide altrui, sicome ha detto nel 5. ver.
" c. corazze.
" Grec. la voce.
7 Descriue la simigliãza de le cauallette, e per cõseguente de Preti e Frati, Abati e Vescoui e Cardinali, dicendo: che son simili à caualli apparecchiati à la battaglia, cõ daci, temerarii, ribelli, orgogliosi, & ostinati ne i loro errori & crudeltà: come sono i caualli sfrenati e presti à la battaglia
a Per le corone d'oro in testa ci sono significate le mitrie che vsano i Preti, Vescoui & i Papi, come quelli che si credono esser Ree Sacerdoti Dice dopoi che hanno faccia d'huomo, conciosiache sono astuti & ingegnosi, mostrandosi humani con parole tanto dolci, che paiono

l'istessa dolcezza e bontà: ma tutto è fittione & hipocrisia. 8 Per i capelli di don-
ne ci è figurato che i Preti e Frati sono effeminati, lasciui, otiosi, e che non attendo-
no se non a pompe & ornamenti esteriori, come fanno. Per i denti di lione ci è signi-
ficata la lor crudeltà e bestialità contra i poueri fedeli, perseguitando e castigando
aspramente e crudelmente quelli che confessano Giesu Christo 9 Per i corsalet-
ti di ferro ci è significato che questi seguaci del Papa sono ostinati & indurati ne i
loro errori, di sorte che dicono che il lor seggio & il Papa istesso non puole errare.
a Le ale attribuite a le locuste significano che questi ministri del Papa s'eleuano da
loro stessi e sono da altri talmẽte eleuati sopra tutti gli huomini, che si stimano i più
beati che siano al mõdo, spetialmente che ogni giorno posson tirar Christo di cielo
in terra Perilche essi con grãde strepito e ruina si volgano cõtra de i loro nimici.
10 Per questo è denotata la falsa e velenata dottrina di q̃sti tali, laquale nondime-
no sarà estirpata per spatio di tempo: a cioche i fedeli possino guardarsi e consolarsi
in questo, che la lor dottrina non durarà sempre. 11 Queste locuste, c. Preti e Frati
hanno vn Re, ch'è il Papa ilquale lo chiama angelo de l'abisso, c. Satana: ilquale in
Hebr. ha nome Abaddon, & in Greco Apollion, c. destruttore. Laonde Daniel cap. 7.
8 & 11. e Zacha. cap. 11 attribuisce questo a l'Antichristo: e S. Paulo lo chiama figli-
uolo di perditione. E dice il suo nome in Hebr. & in Grec Perche sia più conosciu-
to, ò perche gli è stato dato in tutti due i Testamẽti. 12 Per questo è dimostrata la
grãde e crudel guerra e persecutione ch'è fatta da questi sopra scritti. 13 Di sopra
s'è detto che l'altar d'oro significa Christo più puro che l'oro, da i quattro corni
del quale, cioè, dal mezzo delquale vscì vna voce quando fu aperto il sesto sigillo.
14 Questa voce dice a l'Angelo che sonò la trõba, sciogli i quattro Angeli che son
legati al gran fiume Euphrate: Per i quattro angeli sono significati, gli Arabi, i Sara-
cini, i Tartari, & i Turchi, iquali si leuarãno contra gli huomini de la terra, e ne am-
mazzarãno vna parte p cagion de i lor peccati. 15 Quãdo furono sciolti i quattro
angeli, c. i sopradetti popoli, si ritrouorono in ordine per cõbattere, sicome si vede
che sono i Turchi & i Tartari sempre apparecchiati a far guerra p eseguire i giusti
giudicii di Dio, sicome hanno fatto, e pure ancora hoggi fanno. 16 Per q̃sto nume-
ro finito ci è significato vno infinito e gran numero de Saracini e Turchi, che verrã-
no cõtra gli huomini de la terra. 17 Descriue quì i costumi e la possanza de i Mao-
mettisti e Turchi: iquali sono huomini che vanno a cauallo, e sono armati di cor-
saletti di fuoco di hiacinto e di solfo. Per lequali cose ci è significato ch'essi nõ so-
lamente con le lor forze, e col fuoco, ma con le lor bastemmie e cattiue dottrine
che sono come vn fuoco che distrugge, e fumo che acieca, e solfo puzzolente hanno
ruinati molti popoli & infiniti huomini: facendo riceuer per forza e violenza del lor
tiranno come leone infuriato il loro Alcorano, de la bocca de quali esceno false dot-
trine, ordinationi e leggi crudeli, e vantarie superbe.

18 Da

18 Da queste tre cose fu occisa la terza parte
de gli huomini, *cioè*, dal [a] fuoco, e dal fumo,
e dal solfo che vsciua de le lor bocche.
19 Perche la lor possanza era ne la bocca loro
è ne le code: conciosia cosa che le lor " code
erano simili a serpenti, hauendo teste per le
quali nuoceuano.
20 E gli altri " huomini che non furono occi
si per queste piaghe, nõ s'ammendorono de
l'opere de le lor mani, per non " adorare i de
monii, * e l'imagini d'oro, e d'argento, e di
bronzo, e di pietra, e di legno, che non pos-
sono ne vedere, ne vdire, ne caminare:
21 E non si pentirono de le loro " occisioni,
ne de i loro auuelenamenti, ne de la lor for
nicatione, ne de i lor furti.

a Lequali sono significate per fuoco solfo, e fumo, che han distrutta la terza parte de gli huomini, come dice. *Sal 115.4, & 135 15.* 19 Per questo ci son significati i turchi e Maumetisti, iquali sono come la coda del serpente velenosa, impero che fanno grã nocumento. E se possono far lega con qualche principe ò Rep. christiana, fan cio cõ fraude, & al fine gl'ingannano, come ch'essi s'habbiano nutrita la serpe nel seno secondo che è auenuto a l'imperator di Costantinopoli, & a Vaiuoda Re d'Vngaria. La onde bisogna fuggirgli come peste perniciosa. 20 Benche per queste piaghe e flagelli non siano tutti gli huomini puniti e castigati, ancora che tutti siano peccatori, nondimeno sentiranno la man forte di Dio ch'è giusto giudice, se non ritornaranno a penitentia, lasciãdo l'opere de le lor mani, che sono i peccati in generale, benche i propheti piglino per l'opere de le mani de gli huomini, gl'Idoli fatti da gl'huomini. La onde soggiunge in particolare due peccati contra la prima tauola, c. adorare i demonii in luogo di adorare vn solo Dio, mentre che adorano piu e diuersi dii: e farsi de gl'idoli di oro, d'argento di bronzo, di pietra e di legno, iquali non veggeno, ne odeno, ne caminano, contra il secondo comãdamẽto di Dio. 21 In q̃sto ver. soggiunge quattro peccati de la seconda tauola, c. homicidio, auelenamento fornicatione e furto. de iquali peccati se l'huom non si pente, non sarà saluato.

CAP. X.

1.2 3.6 De l'Angelo forte che porta in man vn libretto aperto, e de i settetuoni che parlano, e del giuramento che fa l'Angelo. 9. 10 A Giouanni è comandato che diuori il libretto, & egli il diuora.

1 EVidi vnaltro " Angelo forte scender
dal cielo, circondato d'vna nuuola, e l'
arco celeste li staua sopra il capo: e la sua
faccia *era* come il sole, e i suoi piedi come
colonne di fuoco.
2 Et haueua ne la sua mano vn " libretto aper
to: e pose il suo pie destro sopra il mare, e il
sinistro sopra la terra.
3 E gridò ad alta voce, come quando il " leo-
ne rugge: e come egli hebbe gridato, sette
[a] tuoni proferiron le lor voci.
4 E come i sette tuoni hebbero proferite le
lor voci, io ero per iscriuerle: e vdii vna vo
ce dal cielo che mi diceua, " * Sigilla le co
se che i sette tuoni hanno proferite, e non
le scriuere.
5 E l'Angelo che io haueuo veduto " star so
pra il mare e sopra la terra, [a] alzò la sua ma-
no al cielo.
6 E " giurò per colui che viue, ne secoli de se
coli, ilquale ha creato il cielo e le cose che
sono in esso, e la terra e le cose che sono in
essa, e il mare e le cose che sono in esso, che
il tempo non sarebbe piu:
7 Ma che ne giorni de la voce del settimo
Angelo, quando egli cominciasse à so-
nar la tromba, si finirebbe il " misterio di
Dio, si come egli annutiò a i suoi serui
Profeti.
8 E la voce ch' " io haueuo vdita dal cielo, par
lò di nuouo con essome, e disse, " Và, e piglia
il libretto [a] aperto che è ne la mano de l'
Angelo, che sta sopra il mare e sopra la
terra,
9 Et io men' " andai à l'Angelo, dicendoli,
Dammi il libretto: & egli mi disse, * Piglia-
lo, e [a] diuoralo, e dara amaritudine al tuo
ventre, ma ne la tua bocca sarà [b] dolce come
mele.
10 Et io presi il libretto da la mano de l'An-
gelo, e lo diuorai, & era ne la mia bocca dol
ce come mele: e come io l'hebbi diuorato,
il mio ventre hebbe " amaritudine.
11 Et egli mi dice, Ei ti conuiene profetar di
nuouo a molti popoli, e genti, e lingue,
e Re.

CAP. X. *Dan. 12 16.* 1 Essendo disopra stato parlato de le visioni che significauano gran combattimẽti e disturbi cõtra la vera religion christiana, e la prosperità de cattiui, delche forse i fedeli si potrebbero marauigliare come che durin troppo, di qui è, che ne seguenti capi di mostra buone e gioiose nuoue p cõsolare e confermare i fedeli: E primamente in questa visione descriue Giesu Christo in forma d'Angelo, forte che vien dal cielo, e nõ esca come la stella del'Antichristo circondato da la nuuola p eleuar i suoi fedeli in alto, la doue l'Antichristo è inuiloppato nel fumo de l'abisso. Ha l'arco celeste sopra il suo capo p corona, essendo egli vero Re di pace, riconciliãdo a Dio il mondo, e p contra l'Antichristo Re di maledittione e dissentioni. La faccia sua è rilucẽte come il sole, che illumina tutto il mõdo, la doue l'Antichristo è oscurato dal fumo del pozzo de l'abisso. Ha di piu questo Angelo Giesu Christo i piedi come colonne di fuoco, essendo egli stabile e puro, la doue l'Antichristo ha de le code di scorpioni molto velenose che nõ durano 2 Giesu Christo ha ne la sua mano vn libro apto, accioche l'Euãglio sia letto e publicato da tutti, cõtra l'Antichristo di Roma che lo proibisce a la maggior parte, ma non profittarà come si crede. 3 Essendo disopra stato chiamato Christo, Leone de la tribu di Iuda, come ancora Amos cap. 3. Quando egli parla e grida ad alta voce mediante la predicatiõ de la parola, tutti i cattiui e suoi auersarii restano sbigottiti, si come gl'huomini al mughio del leone. Laõde ci è dimostrato che l'Euãgelio sarà costãtemẽte predicato cõ grãde autorità cõtra l'Antichristo. a A la voce de la p̃dicatiõ de l'Euãgelio sette tuoni, c. le gratie de lo Spirito S. dettero la lor voce, e furono annũtiate. 4 Hauẽdo i sette tuoni pnũtiata la parola di Dio, S. Gio era per scriuerla, ma gli fu detto che la sigillasse solamẽte, come q̃lla che digia è stata scritta da gli Apostoli e da i Propheti p la inspiration de lo Spirito S. La onde nõ fa bisogno di piu riscriuerla. 5 E detto qui che Iesu Christo ha i suoi piedi sopra la terra & il mare, come nel 2 ver. p significarci ch'egli è stabile e fedele acioche nõ dubitiamo de la sua verità e fidelta. a E costume di alzar la mano quãdo l'huõ vuol giurare. 6 Daniel ne l'vltimo cap. dice che l'Angelo di Dio fa giuramẽto che le cose che sono state predette da i Propheti auerrãno a i lor tẽpi, cosi dice qui S Gio. che Christo giurò p lo Dio viuẽte, si come ancora fece Abraã Gen. 14 Daniel. 12 E Iere. 14. di qui debbiã cauare che quãdo in cose lecite l'huõ giura, debbe giurare p lo Dio viuente, e nõ p santi o sante Il giuramẽto di GiesuChristo qui tẽde a q̃sto, che nõ sarà piu il tẽpo, anzi che'l misterio ò secreto di Dio sarà cõsumato, quãdo il settimo Angelo suonarà la trõba, si come, dice nel 7. ver. Or q̃sto secreto di Dio nõ è altro, se nõ che il fine di tutte le cose è vicino, e che dopoi sarà vn secolo beato e perpetuo si come è stato detto a i suoi propheti.

8 Tutti intẽdeno q̃sto luogo di S. Gio. stesso, ilquale essendo sotto Nerua richiamato dal suo bando, e cõdutto in Asia p̃dicò di nuouo l'Euãgelio, e p cõseguente si può applicare a tutti i predicatori, iquali hauendo riceuuto lo Spirito e la dottrina di S. Gio. predicaranno costantemente la dottrina di Christo cõtra l'Antichristo, a cõsolation de fedeli: si come (mercè di Dio) pure hoggi fanno.

Ezec 3,1.

a E dato il libro aperto de la santa scrittura a i ministri de la parola: acioche sia p̃dicata e publicata, p significare ch'è facile e chiara ad intẽderla a quelli che cõ buon zelo la vogliono riguardare. 9 In questo luogo ci è dimostrato che i ministri de la parola deeno obedire al comãdamento di Dio, e domãdare e riceuere quelch'è loro imposto a Per q̃sto ci è significato che i ministri deeno cõ grã desiderio imparar le scritture, mettersele nel cuore, & inghiottirle come si dice: Impoche nõ posson le scritture essere apprese senza ardore e grã desiderio. b La efficacia de la parola di Dio è dolce come mele à la bocca: laqual dolcezza è sentita dal'huomo interiore: Ma q̃sta medesima parola dà amarezza al vẽtre, imperoche ella porta mortificatiõ di carne, afflittioni, fastidii, e diuerse auuersità, lequali bisogna che noi superiamo con buona patienza 10 Per questo ci è dimostrato che bisogna venire al'effetto & a la pratica de la parola di Dio, portando la croce del Signore. La onde l'Angelo impuone a Giouanni che la predichi per tutto il mondo, come dice nel, 11. vers.

CAP. XI.

1 Gli è comandato che misuri il tempio. 3, 4 De i due testimonii che Iddio manda 7 iquali sono occisi da la bestia, 12 e Iddio poi gli risuscita. 15 il settimo Angelo suona la tromba, e quello che ne succede.

1 POi mi fu data vna canna simile ad vna
verga, e fummi detto, Leuati su, e " mi-
sura il tempio di Dio, e l'altare, e quei che
adorano in esso.
2 E gitta fuore il " cortile che è " fuor del
tempio, e non lo misurare: percioch'egli è
dato a i Gentili, e conculcaranno la santa
Città quaranta due mesi.
3 Ma io la darò à " due miei testimonii, iqua
li profetaranno mille dugẽto sessanta gior
ni vestiti di sacco,
4 Questi sono i due " oliui, e i due " candelie
ri, che stanno nel conspetto del Signor de
la terra.

CAP. XI. " O, dentro al. 1 In questo capo l'Apostolo continua a descriuer la guerra che debbe esser fatta contra l'Antichristo a cõsolatiõ de fedeli. La onde dice, che gli fu detto che misurasse il tẽpio di Dio, c. la chiesa di Dio. e tutti i fedeli, iquali da S Paul. 1 Cor 3. e 2. cor. 6. e da S Pie. Epist 1. 1. son chiamati tẽpio viuo di Dio. Inoltre che misurasse l'altare, p ilquale ci è figurato Giesu Christo vnico altare e sacrificio ne la chiesa de fedeli: e quelli che adorano in esso, c. che adorano Dio per Christo in spirito e verità E questi son stati misurati da S. Gio. a fin che sappiamo che'l figliuolo di Dio vole edificar la sua chiesa, e nõ distruggerla 2 Per questo ci è significato che i falsi dottori come Vescoui e preti e frati che non sono de la vera chiesa di Dio deeno esser gettati fuor di essa come scõmunicati, ancor ch'essi pẽsin d'esserui, e si riputino i principali, e cosi si leggerà, dentro al tẽpio. Ma se si legge fuor del tẽpio, si dirà che tutti q̃lli che nõ cõmunicano con Christo debbeno essere scacciati fuor de la chiesa di Dio: cioche son messi fra i Gentili essendo stati esclusi de la chiesa di Dio per la loro ribellione e disprezzo, che hãno de la parola di Dio, si come son hoggi gli ecclesiastici Rom col lor capo vero antichristo, non volẽdo vdire la parola di Dio, anzi bastẽmiãdola come fanno. 3 Alcuni per due testimonii hãno inteso Enoch & Elia, iquali debbeno venire in corpo auãti il giudicio, ma meglio s'intenderà per due testimonii vn piccolo numero al giudicio de gli huomini del mondo, e di tutti i fedeli ministri che d'ogni tẽpo hãno fatta resistenza a l'Antichristo & à le heresie, come veri e fedeli testimonii de la parola di Dio Agiunge che questi testimonii profetaranno e predicaranno, vestiti di sachi con simplicità e non di velluto, 1260 giorni, mettendo vn numero finito per vno infinito di giorni, e non vn tempo di mesi ò d'anni tirato dal 7. e. 12 capo. di Daniel. 4 Per gli oliui e candelieri son figurati i Propheti & i Predicatori de la parola di Dio, laquale è come l'oglio che mantiene la lucerna accesa, si come dice Zachar. nel 4. cap. & i candelieri che tengano e portano il lume di questa parola sono i predicatori, che spandeno per tutto il mondo la vera luce, ch'è Giesu Christo & il suo Euangelio.

5 E se alcuno vuol nuocer loro, il "fuoco esce
de la lor bocca, e diuora i lor nimici: e se
alcuno vuole offenderli, bisogna che cosi
sia occiso esso.
a6 Questi hanno potestà di chiudere il cielo,
che non "sia pioggia ne giorni de la lor pro-
fetia: & hanno potestà sopra "l'acque di
conuertirle in sangue, e di percuoter la ter-
ra cô ogni piaga tutte le volte che vorrāno
7 E quando essi haueranno finito il lor testi
monio, la "bestia che saglie de l'abisso, farà
guerra côtra essi, e vînceralli, e occideralli.
8 E i lor corpi giaceranno ne la piazza de la
gran "Citta, laqual si chiama "spiritualmen
te "Sodoma & Egitto, doue ancora il nostro
Signore fu "crocifisso.
9 E *quei* de popoli, e tribu, e lingue, e gêti ve
dráno i lor corpi p "tre giorni e mezo: e non
lassarāno porre i corpi loro ne le "sepolture.
10 E gli habitatori de la terra si "rallegraran
no sopra essi, e ne saranno lieti, e manda-
ranno doni l'vno a l'altro: percioche questi
due profeti hanno "tormentati quelli che
habitano sopra la terra.
11 E doppo "tre giorni e mezo lo Spirito di
vita *venendo* da Dio entrarà in essi, e staran
no sopra i lor piedi: e gran "timore cadra so-
pra quei che l'haueranno veduta.
12 Dipoi vdirono vna gran voce dal cielo,
che diceua loro, Salite qua su, & essi saliro
no al cielo in vna nuuola, e i lor "nimici gli
viddero.
13 Et in quell'hora si fece vn gran terremoto
onde la "decima parte de la citta cadde, e
furono ammazzati nel terremoto "sette mi-
lia huomini a numero: e gli "altri si spauen
torono, e detter gloria à l'Iddio del cielo.
14 Il secondo guai è passato, & ecco il terzo
"guai verrà via prestamente.
15 E il settimo Angelo sonò la trôba, e fecersi
gran voci nel cielo, che diceuano, "I regni
di q̄sto môdo son ridotti al nostro Signore
e al suo Christo, e regnara in sempiterno.
16 E i ventiquattro Seniori che seggono di-
nanzi a Dio in su le sedie loro, si gittoron
giu con le lor faccie, e "adororono Iddio,
17 Dicendo, Noi ti "ringratiamo, Signore
Iddio onnipotente, che sei, e che eri, e che
dei venire: percioche tu hai presa la tua grâ
potesta, & hai "regnato.
18 E le "genti si sono adirate, & è venuta l'ira
tua, e il têpo che i morti siano giudicati, e
che si dia la "mercede a i tuoi serui, *cioè* a i
Profeti & a i Santi, & a quelli che temeno il
tuo nome, a i piccoli & a i grâdi: e che siano
"distrutti quelli che distruggono la terra.
19 E fu aperto il "têpio di Dio nel cielo, e fu
veduta nel têpio suo "l'Arca del suo testamē
to, e fecersi de' folgori, e de le "voci, e tuo-
ni, e terremoti, & vna grandine grande.

5 Descriue quì l'armi di questi predicatori, che sono lor date per mātener la lor causa e côbattere contra i lor nimici che gl'assaliscono, e q̄ste sono il fuoco e la virtù de la parola di Dio, laquale diuora e côfonde gli nimici, āzi occide spiritualmēte q̄lli che vogliono offendere i veri ministri de la parola. La parola di Dio è figurata ne la Scrittura p il fuoco che côsuma, come Ierem. 5. & 23. 6 Questa similitudine è cauata del 1. di Sam. cap. 17 Imperoche si come Elia p virtù diuina impedì che nō piouesse, cosi i predicatori serrano il cielo a i disobbedienti, & à q̄lli che nō volendo vdir la parola di Dio, vanno dietro a le abominationi e superstitioni papesche. E p la pioggia ci è figurata la gratia di Dio, laquale è negata à q̄lli che la ricercano fuor di Christo, si come insegnano q̄sti predicatori nel tēpo de la loro profesia e predicatione. a I ministri di Dio hanno potestà di côuertire le acque in sangue, come è scritto di Moise ne l'Esodo. Impoche annuntiano côtra i ribelli la vendetta di Dio, ch'è figurata p il sangue, poche non hāno voluto riceuere la gratia de la sua salutifera parola, figurata per l'acqua: talmente ch'ella istessa tornarà loro in condannatione. Laonde minacciādo essi la vendetta di Dio sopra gl'iniqui e peccatori si dice che percoteno la terra cô molte piaghe, lequali sono scritte, Leuit. 26 & deut. 28. 7 Quādo i Profeti e Predicatori haueranno finita la lor predicatione de la pura dottrina de l'Euāgelio, che sarà quando piacerà à Dio, la bestia che saglie de l'abisso, c. il Papa (falsamente cūque è chiamato beatissimo e santissimo) farà guerra contra essi con astutie, con ingegni, e sofistarie, e gli vincerà & occideragli, non gia cō la pura e sana dottrina de l'Euāgelio, ma con la violēza, col fuoco, e col ferro, come fa hoggi, perseguitādo i poueri fedeli, per p̄missione di Dio però, ancora che la verità sia per noi contra di lui. 8 Quì è descritta la gran crudeltà di questa bestia del Papa contra i Profeti & i Ministri, e fedeli seruitori di Dio, gettādogli e lasciandogli morti per le piazze e côtrade de la grā città, non di alcuna città particolare, ma quasi p tutto'l mondo, laqual citta e luogo, si chiama spiritualmēte, c. p côparatione, Sodoma & Egitto, c. simile à Sodoma, oue abbōdorono tutti i vitii, Gen 19. come hoggi in Roma, & à Egitto, oue il popol di Dio fu crudelmēte trattato, come ancora hoggi sono i fedeli sotto l'Antichristo Ro. in molti luoghi & in Roma, oue ancora Christo è stato crocifisso, & ogni giorno āco̅ra è da quei pestiferi ministri del Papa: ouero che essendo Christo sententiato a morte da Pontio gouernatore per i Rom. si può dire che fu crocifisso in Ro. c. sotto l'imper. Ro. 9 In q̄sto vers. ci è significata l'altra crudeltà di q̄sta bestia de l'Antichristo côtra i fedeli, iquali tormentandoli & occidēdoli crudelmēte in presenza di tutto'l popolo, nō gli lascia sepellire, si come ācor si vede pure hoggi che nega la sepoltura à q̄lli che muoiono senza essersi confessati à i suoi ministri, e che non hanno voluto prēdere il suo dio di pasta. E dice che q̄ste genti e nationi vedranno i corpi morti de fedeli per tre giorni e mezo, denotādo per questo vn tēpo breue, a côsolation de fedeli. 10 Per q̄sto ci è significato che gli huomini carnali si rallegraranno de le calamità & afflittioni de fedeli seruitori di Dio, si come hāno fatto gli Ecclesiastici Romani nel tēpo che l'Inghilterra sotto la crudele Iezabella à nostri giorni ritornò sotto il Papato, con occisione e tormēto di molti, mādādosi lettere e presenti l'vn l'altro. Questa allegrezza loro è proceduta, perche questi Profeti e predicatori de la parola di Dio, hanno con essa tormentati gli huomini carnali, annūtiādo loro la vendetta di Dio per i loro peccati, e come impedendogli cō la predicatione de la verità di peruenire a i loro desiderii. Laonde essendo tolti questi, meritamēte si rallegraranno. 11 In questo vers. ci è significato, che l'allegrezza de cattiui non durarà lūgo tēpo, ma che dopo tre giorni e mezo, c. dopo vn breue tēpo, lo Spirito de la vita mādato da Dio, ētrarà in quei Profeti e ministri vccisi, e risuscitarāno, ouero Dio ne suscitarà de gli altri, iquali predicarāno la dottrina de l'Euāgelio, e riadrizzarāno la Chiesa di Dio, come è auuenuto dopo Giouan Hus, che è stato suscitato Martino in Alemagna, il Sauonarola in Italia, e simili altri dopoi che gli sono succeduti. Laonde vedendo ciò i ministri di Satan e del Papa sono spauentati, e non sanno quel che farsi 12 Le anime de fedeli e veri ministri de la parola di Dio sono chiamate da lui ad alta voce, che salischino in cielo per ricôpensa eterna de la lor fede e costāza in Giesu Christo E cosi dice ch'essi salirono, ò saliranno nel giorno del giuditio in cielo in vna nuuola, si come Giesu Christo ancora fu portato ne la nuuola, e li nimici loro gli vedranno in lor confusione, ancor che tenghino q̄lli e noi come scōmunicati e condannati à l'inferno, secondo che tēgono i Papisti di noi 13 Quādo i fedeli saranno cosi mal trattati & afflitti da i ministri de l'Antichristo, verrà vn tremoto per ilquale la decima parte, c. vna gran parte de la città, de laquale s'è detto di sop. vers. 8. cadrà, cioè di q̄lli che haueranno perseguitati i fedeli, iquali saranno pa-rimente perseguitati & vccisi, e ne morrāno 7000. c. vn grā numero ponendo vno finito per vno infinito, a che altri de la medesima setta e dottrina spauētati dal timore per la predicatione de la parola di Dio, e per l'oppressioni e piaghe auuenute à gli nimici de la parola si riuolterānno da la lor falsa chiesa e dottrina, e daran laude à Dio. 14 Questo secōdo guai dal Papa e da la sua caterua, auāti che sia passato è sopraauenuto il terzo bentosto, il quale è da Mammetto, e sarà grande, e durarà gran tēpo. 15 Al suono del 7. Angelo son fatte gran voci di allegrezza in cielo p la vittoria de fedeli côtra l'Antichristo & i suoi seguaci Lequali voci diceuano, Tutti i reami del mondo, che sono stati vsurpati da i Papi, sarā ridutti sotto l'obbediēza e possāza di Giesu Christo, ilquale regnarà in eterno. 16 Per questo siamo insegnati, che si come i santi Patriarchi & Apostoli s'inginocchiano dinanzi à Dio, e l'adorano, cantandoli laudi e ringratiandolo de la vittoria e salute loro, e de la salute commune de fedeli, come dice nel vers. 17 cosi āco̅ra noi debbiamo stare attenti per adorare Dio, e sottometterci a egli, tenēdo per certo che'l suo giuditio verrà con ogni giustitia & equità in nostra salute, per regnare in sempiterno ne la sua virtù e possanza. 18 Per q̄sto ci significa che l'ira e tirānia de gl'infedeli, è del continuo e crudelmēte esercitata côtra i fedeli. Nondimeno è sopraauenuta l'ira di Dio, côciosiache i Profeti hanno sempre minacciati gli orgogliosi e ribelli, testificando che Dio era scorrucciato contra gli iniqui e peccatori Et il giorno del giuditio di Dio è venuto, nelquale i corpi de morti son risuscitati, a iquali Dio renderà secondo l'opere loro, a i buoni, c. a i Profeti, a i Santi, & à q̄lli che l'han temuto, tanto piccoli, quanto grandi, e di qual si uoglia stato, condicioni & età che siano, la vita eterna. Et quelli che hā distrutta la terra, c. perseguitata la Chiesa di Dio & i fedeli col fuoco e col ferro, e cō altre sorti di calunnie, e false dottrine, saranno distrutti e ruinati. 19 Dio aprì il cielo a i suoi eletti e seruitori p tenergli attenti à riguardarui, come q̄l ch'è lor preparato. Per il tempio di Dio, s'intende il luogo segreto di Dio, nelquale riceue tutti i credenti: in esso è l'arca del patto che ha fatto con loro di volere esser loro Dio, p meglio côfermargli de la lor salute. a Per folgori, voci e tuoni, ci è significata la pena horribile, cō laquale Dio punirà i cattiui, poi che hauerà ritirati i suoi, & illustrati con la luce de la sua giustitia e verità.

CAP. XII.

2 *De la donna che partorisce, 4 e del dragone che Vuol diuorare il suo figliuolo. 6 Michele combatte in cielo contra il dragone, e vincelo. 13 Il dragone perseguita la donna e gli altri suoi.*

1 ET apparue vn gran segno nel cielo,
Vna donna "vestita di Sole, e la luna e-
ra sotto i suoi piedi, e sopra il suo capo vna
"corona di dodici stelle.
2 Et essendo grauida, gridaua, hauendo i do
lori del "parto, & era in tormēto p partorire
3 Vnaltro segno ancora si vidde nel cielo,
& ecco vn gran "dragone rosso, che haueua
sette teste e dieci corna, e sopra le sue teste
sette diademe.
4 E la sua "coda tiraua la terza parte de le

CAP. XII. 1 In q̄sta terza ò quarta visione, secondo alcuni, ē endo la seconda ci è proposta la continua persecutione contra la Chiesa & i fedeli di Dio, e dice che apparue vn grā segno in cielo, che fu vna dōna vestita di sole, c. la Chiesa di Dio, laqual bene è figurata p vna donna, come spesso è detto in Iesa. & in S. Paolo Efes. 5 gala 4. Imperoche la Chiesa è sposa di Giesu Christo, & è detto ch'è vestita ò circondata di sole, c. di Giesu Christo, ilquale è il vero sole di giustitia, Soggiugne che la luna era sotto i suoi piedi: imperoche si come la luna è varia e mutabile crescēdo e diminuendo, e non ha il lume senon dal sole, cosi sotto questa Chiesa vi sono diuerse reuolutioni di tēpi, corruttioni, diuerse affettioni & infermità che sono in questo mondo, lequali se non sono illuminate & illustrate da questo sole di giustitia Giesu Christo, che illumina la Chiesa, restano in oscurità Sopra il capo di q̄sta donna, c. Chiesa di Dio vi è la corona, hornamento regale, ch'è Giesu Christo, laquale è fatta di dodici stelle, c. di dodici Patriarchi & Apostoli, che sono in Giesu Christo, & illuminano & adornano la Chiesa. 2 La Chiesa di Dio è stata in trauaglio & ha desiderato che Giesu Christo fusse generato e partorito da vna vergine Laonde si dice che genera de figliuoli corporalmente, spiritualmente ancora, c. per fede quando desidera d'esser riformata da Christo ne suoi membri 3 In q̄sto vers è descritto il nimico mortale de la Chiesa ch'è Satana descritto sotto la figura d'vn gran drago rosso, percioche è bagnato del sangue de poueri fedeli vccisi Questo drago ha sette teste e dieci corna, e sopra le teste, sette diademe: imperoche egli ha d'ogni tempo gouernato i Re e principi cattiui di questo mondo 4 Per la coda del dragone in Iesa. è Significato ch'egli è vn falso profeta, e che con le sue astutie e belle parole inganna molti, e tira ndio i dottori de la Chiesa & altre persone eccellenti, e gli tira di cielo come stelle che sono, e gettali in terra per far loro scordar le cose celesti e starsi attaccati a le terrene.

stelle

ftelle del cielo,e gittolle in terra.ª E fermof
fi il dragone dinanzi a la donna che doue-
ua partorire: per diuorare il fuo figliuolo,
com'ella haueffe partorito.
5 Hor ella partori vn figliuol mafchio, il-
qual doueua reggere tutte le genti con ver-
ga di ferro: e il fuo figliuolo fu rapito a
Dio & al fuo trono.
6 E la donna fi fuggi al" diferto, doue ha vn
luogo apparecchiato da Dio: accioch'ella
fia nutrita iui mille dugēto feffanta giorni
7 E fecefi vna battaglia nel"cielo, "Michele
e i fuoi angeli combatteuano contra'l"dra
gone,e il dragone cōbatteua,e i fuoi angeli
8 Ma non poteron *refiftere*,ne fu piu trouato
il luogo loro nel cielo.
9 Onde fu mandato via il gran dragone,il
ferpente antico,che fi chiama diauolo e fata
na,ilquale inganna tutto il mondo,e"fu git
tato in terra, e i fuoi angeli furon gittati
giu con effolui.
10 Allora io vdii vna gran voce che diceua,
Hora s'e fatta nel cielo la "falute, e la po
tentia,e il regno del noftro Iddio, e la pote
fta del fuo Chrifto: percioche e ftato fcac
ciato via " l'accufator de noftri fratelli, il-
quale gli accufaua dinanzi al noftro Iddio
giorno e notte.
11 Et efsi l'hāno vinto "per il fangue de l'A-
gnello,e per la parola del fuo teftimonio:e
non hāno amata la lor vita infin a la morte.
12 Per il che rallegrateui cieli, e voi che ha-
bitate in efsi.Guai a gli"habitatori de la ter
ra e del mare: percioche il diauolo e difce-
fo a voi, hauendo vna grande ira, fapendo
ch'egli ha poco tempo.
13 E poi che il dragone fi vidde effere ftato
"gittato in terra, perfeguitò la donna, che
haueua partorito il figliuol mafchio.
14 E furō date a la dōna due "ale d'vna grāde
aquila,accioch'ella fene volaffe da la pfen-
za del ferpente al diferto nel luogo fuo, la
doue è nutrita per tempo e tēpi,e meta di
tempo,*per fuggir* da la faccia del ferpente.
15 Allora il ferpente gittò da la fua bocca
dietro a la dōna de l'acqua come vn fiume,
per farla portar via dal fiume.
16 Ma la terra dette aiuto a la dōna,& apfe ef
fa terra la fua bocca,& ighiotti il fiume che
il dragone haueua gittato de la fua bocca.
17 Allora il dragone s'adirò contra la donna,
& andoffene a far guerra cō gli altri del fe
me di effa, che offeruano i comādamēti di
Dio,& hāno il teftimonio di Iefu Chrifto.
18 E "io ftetti fopra l'arena del mare.

a Questo dragone di Satana s'è d'ogni tēpo sforzato di nuocere a la Chiesa & al suo capo Giesu Christo generato nel cuor de fedeli da la Chiesa, e per consegué te i tutti i fedeli generati spiritualmēte da la Chiesa.
5 Da la Chiesa vniversale viene ho ra à vn mēbro particolare di essa, che è Maria vergine, laquale ha partorito Giesu Christo ilquale, come Dauid dice nel 2 Sal Gouernarà cō verga di ferro e gran potēza tutte le genti e popoli de la terra. Aggiugne poi che questo Figliuolo Giesu Christo essendo perseguitato da Satana,p mezo i Giudei fu crocifisso e morto, ma risuscitādo e ritirato in cielo à Dio a la sua destra.
« per ragione.
6 Poi che Satana nō ha possuto nuocere al Figliuol di Dio,ha cercato di nuocere a la sua Chiesa. Laōde partendosi gli Apostoli,dopo l'ascensione di Giesu Christo in cielo,di Giudea sen'andorono i Gentili che da Profeti son chiamati diserto, impe che essendo i Giudei instigati a questo dragone scacciorō la Chiesa de i lor paesi, di Apostuli nel diserto,c. a i Genti, doue era preparato vn luogo da Dio, accioche quiui fusse nutrita colla parola di Dio da i pastori e ministri che Christo darà p 1260 giorni,c. p fino a la fine del mondo.
7 Hor che Satana fu scacciato di cielo in terra non facendo meno dice che fate vna gran

b attaglia in cielo, c. ne la Chiesa di Dio in terra, luogo di riposo questo mondo,come in cielo ne l'altro. Questa battaglia fu fatta da l'Angelo Michele veramente co i suoi Angeli contra Satana & i suoi Angeli,iquali furō vinti. come dice ne l'8 vers. Imperoche Christo veramente ha combattuto col diauolo, e l'ha vinto, così ancora faranno i fedeli confidati in Giesu Christo, combattendo con l'arme de la fede, vinceranno il demonio co i suoi ministri in tutte l'afflittioni e persecutioni del mondo 9 Aggiugne che questo dragone e serpente Antico, che ha ingannato & inganna tutto'l mondo è stato gittato in terra co i suoi angeli, hauēdo Giesu Christo ottenuta piena vittoria contra il peccato e l'inferno in nostra salute. E per conseguente ancora i fedeli vinceranno in Giesu Christo contra gli assalti de l'Antichristo in questo mondo,ilquale domina solamēte ne le persone carnali. 10 In questo verso è proposto vn cātico di vittoria che fanno i Santi in cielo,e dee fare ancora i fedeli in terra de la salute venuta loro da Dio per Giesu Christo,hauendo scacciato e vinto il diauolo,ilquale accusaua la generatione humana dinanzi al tribunal di Dio,come dice S Paulo Rom.8 11 Gli Angeli & i Santi ancora hāno vinto il demonio,non da per loro stessi, ma nel sangue e morte de l'Agnello Giesu Christo e ne la sua parola. si come ancora i fedeli vinceno e vincerāno con la medesima parola di Dio in Giesu Christo,tutti gli assalti del demonio e de l'Antichristo Romano Imperoche si come i Santi,così anch'essi non hanno amata la lor vita, anzi l'han data e la danno per Christo. 12 Nel fine del cantico è aggiunta la gioia a i Sāti & a i fedeli, e minaccia gli habitatori de la terra,c. a gli huomini carnali Impo che disprezzando e lasciādo le cose diuine,seguitano le fragili e caduche Essendo il demonio entrato in loro cō grād'ira,per distruggere ancora i fedeli se potesse,restādogli piu poco tempo à nuocere,ilche debbe cōsolare tutti i fedeli 13 Poi che'l dragone,e il demonio si vidde gettato in terra e superato da Giesu Christo, si messe a perseguitare la Chiesa di Dio,ilche fu subbito l'ascension di Christo in cielo,e pur ancora hoggi si fa per mezo de suoi ministri,che gl'infuria cōtra de poueri fedeli 14 In questo verso è dimostrata la cura e protettione che Dio ha de la sua Chiesa,dandole ali d'aquila,facultà e tēpo di fuggir nel diserto,c. fra i Gētili,a iquali andorō gli Apostoli,oue intrattenuta e nutrita la Chiesa di Dio,mediāte la parola de l'Euangelio,per vn tempo,tempi e metà di tēpi,c. per vn tempo indefinito,che Dio non vuole che lo sappiamo. Ilche è che la Chiesa durarà insino a la fine del mondo tra i Gentili,oue il serpente il demonio non hauerà possanza 15 Vedendo il demonio di nō potere altrimenti nuocere a la Chiesa di Dio,l'ha gettato dietro vn fiume d'acqua de la sua bocca,c. sette, dissentioni,seditioni e persecutioni per farla distruggere e ruinare, si come s'è veduto in tutti i tēpi & hoggi ancora si vede.
« o,egli stette.
16 Per questo ci è dimostrato,che Giesu Christo non abandonando la sua Chiesa,le mā da il soccorso al suo tēpo,di doue l'huom non sperarebbe,e così dice che la terra inghiottì il fiume del dragone, c. de l'afflittioni e persecutioni,come è detto ne Fat. de gli Apost. che la terra ha inghiottito il fiume de cattiui & orgogliosi,senza pensar doue venisse il riposo e la pace a la Chiesa di Dio. 17 La Chiesa si dice Madre,inquanto che per la parola di Dio sono generati in essa de figliuoli spirituali a Giesu Christo. Laonde non potendo Satana nuocere a questa Chiesa vniuersale,va a far guerra a i suoi figliuoli spirituali, iquali osseruano i comandamenti de la Legge di Dio,& hanno il testimonio di Christo,c. l'Euangelio che annuntia la rimessìon de peccati per la fede in Giesu Christo. 18 In questo ci è apportata gran consolatione,che essendosi il dragone fermato sopra l'arena,le sue furie e reame non durarā lungamente,hauendo cattiuo fondamento,come si troua ne l'arena

CAP. XIII.

1 Descriue la gran bestia Antichristo,e il suo regno.e la sua gran potestà datale dal dragone. 11,12 Descriue Vnaltra bestia che inganna gli huomini con falsa dottrina e miracoli,e fagli adorare la prima bestia.

1 ALlora viddi falir del mare vna "be
ftia,che haueua"fette tefte e dieci"cor
na,e fopra le fue corna dieci diademe, e fo-
pra le fue tefte vn nome di"baftemmia.
2 E la beftia ch'io viddi, era fimile ad vn"leo
pardo,e i fuoi pie come *i piedi* d'vn orfo, e
la fua bocca come la bocca d'vn"leone: e il
"dragone le dette la fua forza, e il fuo feg-
gio,& vna gran potefta.
3 Poi viddi vna de le fue tefte quafi occifa
a morte: e " la piaga de la fua morte fu cu
rata, e fu fatta marauiglia in tutta la terra
dietro la beftia.
4 E adororono il dragone che haueua da-
ta potefta a la beftia:e adororon la beftia,
dicendo,Chi e fimile a la beftia? chi potra
combatter con effa?
5 E fulle data bocca da parlar cofe grandi
e baftēmie:e fulle data potefta di finir qua-
rantadue mefi.
6 E aperfe la fua bocca in baftemmie con-
tra Dio,p"baftemmiare il fuo nome e il fuo
tabernacolo,e quelli che habitano in cielo.
7 E fulle dato il far "guerra coi Santi,e vin
cerli:e fulle data potefta in ogni tribu,*e po-
polo* e lingua,e gente.
8 E adorarannola tutti quelli che "habitano
fopra la terra, * i nomi de quali non fono
fcritti nel libro de la vita de l'agnello,che è
ftato occifo" da la fondation del mondo.

CAP. XIII.
1 Satana nō ha mācato con tutti gli sforzi di perseguitare & affliggere la Chiesa Laonde in questa visione S Gio. dice che vidde salire vna bestia del mare: p questa bestia s'intende l'Imperio Ro si come espone S. Giro. per la profetia di Dan c. 7. Questa bestia ha sette teste,c. 7. mōti,si come l'Angelo dichiara se stesso nel 17 cap. Imperoche in Roma vi sono 7. colli principali. In oltre, ha 10. corna,c. molti reami sotto di se, conciosia che ne le Scritture si pigliano corni p i reami, e le potestà. Aggiugne che sopra queste teste vi è vn nome di bastēmia,significādo che in questo imperio sono quāte sorti di bastemmie e di mali che l'huō si possa imaginare, si come si vede hoggi in Ro.
« o, la sua piaga mortale.
Di sop. 3,5. di sot. 20,12. & 21,25. fil p. 4,3
2 Nel 7. cap. di Daniel la monarchia de i Macedonii è figurata per il leopardo, & il regno de Persi per l'orso,e quel de Babilonii per il leone, lequali monarchie e reami,hauendo i Romani soggiogate,bene è detto quì de la bestia,c. l'imper. Rom. era simile a vn leopardo, macchiato d'ogni male come il leopardo è pichiorato, & ha i piedi de l'orso per aggrappare e pigliare ogni cosa,come hā fatto i Rom. e la bocca di leone per inghiottire e diuorare tutti gli altri regni, Hauēdo il dragone,c. Satana data tutta la sua forza e possāza a i Rom. & vltimamēte a l'Antichristo di Ro. il seggio pontificale, anzi infernale. 3 Hauendo Nerone il primo mossa persecutione contra la Chiesa,s'ammazzò al fine con la sua propria mano,ma questa testa quasi occisa a morte, fu guarita,c. ristaurato l'Impe gia indebolito da Vespasiano con grā marauiglia di tutti quelli che seguitano il mondo e Satana 4 c. Il diauolo,per ilche ci è dimostrato che quelli che adorano gli dii, ò di pietra, ò di legno,adorano il diauolo,come qui pronūtia l'Angelo e S Paulo ancora 1. Cor 10. dice che i Gētili sacrificādo,non sacrificano à Dio,ma a i diauoli,ancora che lo negassero,come fanno hoggi gl'idolatri,dicēdo che non adorano gl'idoli,ma quel che rappresentano a Hauendo dichiarato & inteso per la bestia l'imperio Ro.e dicendo qui che adororono la bestia,pare inconueniēte che l'imperio sia adorato. Diciamo che quelli che riceueno ordinationi,statuti e costumi vitiosi de l'imperio,depēdendo da queste cose, adorano l'imperio:si come ancora quelli che p gratificare a l'imperio Ro. rinegata la fede di Christo,si ritirano da la Chiesa e si congiugneno con l'Imperio Ro. attribuendoli ogni possanza e forza 5 Per questo ci è significato,che hauendo l'imper. Ro ottenute grā vittorie,e riportati magnifici trionfi,par che gli sia data occasione di vantarsi orgogliosamente,attribuendo a se quel che ha ottenuto per virtù di Dio,come bastēmiando cōtra Dio. Laonde dice che finirà 42. mesi,c. hauerà potestà di rōpere e distruggere per 42. mesi, c per tāto tempo quanto piacerà a Dio,mettendo vn tempo determinato per vn indeterminato quanto à noi,come disopra. * Vedi l'Annotationi del 6. 7. & 8. verso a la fine del libro.

Gen.9,6.mat.26,52.

10 Qui incomincia à trattare dela ruina de l'imperio di Roma, dimostrãdo che tutto quello ch'hauerà malamẽte fatto ad altri tornarà sopra di lui in sua ruina e destruttione: si come auuerrà ancora à tutti quelli che farãno oltraggio al prossimo.

a Per questo vuol significare che mẽtre durarà la crudeltà di questo imper. Roma i fedeli hauerãno bisogno di patiẽza e difede acioche non periscano: percioche Christo in S. Luca 21. dice, ne la patiẽza possederete l'anime vostre. E S. Gio. ne la sua 1. Epist. dice, Questa è la vittoria che vince il mondo, c. la vostra fede.

" O, commandando,

11 Essendo statami nacciata e significata la diuisione e distruttione de l'imperio Rom. nel 9. ver, qui incomincia à trattare de la bestia di Roma, c. del'Antichristo Ro. ilquale salisce di terra e nõ di cielo dopo la dissipatiõe e distruttione de l'Imper. Rom. che fu l'ãno 480. al tempo di Odacer: questa bestia de l'Antichristo ha due corna simili a l'Agnello, conciosiache s'ha vsurpata la signoria tẽporale e spirituale, come dice, che sono figurate per le due corna: tenendo ancor due chiaui, lequali si vanta di hauere per aprire e serrare il paradiso e l'inferno, ch'è proprio del solo Christo: delquale si fa falsamente vicario. a Per questo ci è significato che la dottrina de l'Antichristo e del Papato è diabolica e piena di menzogne: esercitando la possanza del demonio come dice nel 12. ver. 12 Si come la prima bestia, c. l'Impe. Ro. & i Romani diceuano che tutti i Reami e nationi se gli apparteneuano, & erano come adorati: cosi questa bestia de l'antichristo di Roma si vanta orgogliosamente d'hauere signoria sopra tutti i reami del mondo, e fa adorare la prima bestia da gli huomini de la terra, che non aspirano à i beni celesti, anzi seguitano i caduchi e terreni. a Vedi disop. ver. 3. Si come l'Imperio Rom indebolito è stato restaurato da qualche nuouo Impera. così ancora è auuenuto nel Papato: che hauendo riceuuto qualche dãno, è stato ricuperato da qualcuno, come da Gregor. 7. da Vrbano 2. da Alessandro, 3. & da altri. 13 Questa bestia de l'Antichristo di Roma fa segni e miracoli, falsi però, e con arte diabolica, & con astutie, come hanno à le volte fatto i frati e preti per i cimiterii. Talmente che fa discendere il fuoco dal cielo in terra dinanzi a gli huomini, dicendo il Papa & i suoi Vescoui che con la impositione de le mani conferiscono e danno lo Spirito santo figurato per il fuoco ne la Scrittura, come faceuano gli Apostoli. Ma s'inganna e bestemmia contra Dio. 14 Questa seconda bestia de l'Antichristo inganna gli huomini terreni e mondani co i segni che le sono stati concessi che facci per giusto giudicio di Dio dinãzi a la bestia, c. à la prima bestia & à la sua imagine stessa. La onde è comandato à gli huomini de la terra che facciano l'imagine de la bestia, c, de l'Imperio Ro. ilquale è ridrizzato ora da questa altra bestia, ch'è l'imagine di quello Imperoche l'imperio del Papa rapresenta il primo, & è come vna ombra in rispetto à quel primo, ch'hebbe la piaga del coltello, c. fu dissipato e percosso ancor che poi fusse ridrizzato, come s'è detto disop. ver 3. 15 Per questo ci è significato che l'Imagine di questa bestia, c de l'imperio Ro ha lo spirito, e la forza del Papa, conciosiache s'egli non conferma il Re de Rom. e l'Imperator non è tenuto per vero e legittimo, Imperat comandãdo à tutti che adorino questa bestia, se non, sarãno ammazzati come interuiene hoggi à i poueri fedeli che non vogliono credere à le costitutioni di questa gran bestia de l'Antichresto. 16 Si come tutti i Re e principi e Magistrati hanno il lor segno e marca, a fin che i lor soggetti siano conosciuti, cosi ancora questo nuouo Re, e Papa & Antichristo vuol che i suoi piglino il carattere per esser conosciuti tra gli altri, ne la lor man destra, ò ne le fronti, accioche siano ben conosciuti: e questi suoi sono di tutte sorti e conditioni d'huomini, come dice nel testo: conciosiach'egli s'ha vsurpato il dominio sopra tutti gli huomini di qual si voglia stato ò conditione che siano 17 Questa bestia de l'Antichristo Roma non lascia vendere ò comprare ad alcuno che non habbia il carattere, c. tutti quelli che non vogliono seguitare lui e la sua dottrina sono scommunicati e separati da gli altri, anzi è loro interditta l'acqua e'l fuoco, come dicono, da questa gran bestia a c. Il calculo e la supputatione, per laquale si peruiene al suo nome. 18 Molti hanno sognate molte cose sopra il numero de la bestia, e de l'Antichristo, ch'è. 666. Ireneo dice che questa parola, LATEINOS, in caratteri greci contiene il numero di 666. e che per conseguente questo sia il suo nome: altri dicono che questa parola ROMIITH in Hebreo in caratteri Hebrei contiene, questo numero, e significa, il Romano: Dio non l'ha voluto manifestare piu chiaramente.

9 Se alcuno ha arecchia oda.
10 " Se alcuno conduce in cattiuità, va in cat
tiuità: * Se alcuno occide di coltello, bisogna ch'egli sia occiso di coltello. a Qui è
la patientia e la fede de Santi.
11 Poi viddi vnaltra " bestia salir de la terra,
& haueua due corna simili *à quelle* de l'Agnello, e a parlaua come'l dragone.
12 Et " esercitatutta la potesta de la prima be
stia in sua presentia: e fa che la terra, e quei che habitano in essa adorino la prima bestia, a la cui piaga di morte fu risanata.
13 E fa " segni grandi, in tal modo ch'ella fa
ancora scendere il "fuoco di cielo in terra in presentia de gli huomini.
14 Et " inganna gli habitatori de la terra per
li segni che le sono stati dati a fare nel conspetto de la bestia: " dicendo a gli habitatori de la terra che facciano " l'imagine de la bestia, che hebbe la piaga del coltello, e visse.
15 E fulle permesso di dare anima à l'imagi-
ne de la bestia, e che l'imagine de la bestia parli, e faccia che tutti quelli che non adoraranno l'imagine de la bestia, siano ammazzati.
16 E fa che tutti, piccoli e grandi, e ricchi e
poueri, e liberi e serui, piglino vn " carattere ne la lor mano destra, ò ne le fronti loro,
17 E che alcun non possa " comprare ò vende
re, se non chi ha il carattere, o il nome de
la bestia, o il a numero del suo nome.
18 Qui è la sapientia. Chi ha intelletto, con-
ti il numero de la bestia: perch'egli è numero d'huomo, e il suo numero è " secento sessanta sei.

CAP. XIIII.

1 L'Agnello sta sopra il monte Sion in compagnia de suoi Santi, e cantasi la nuoua canzone. 6. 8. 9 Tre Angeli vno annuntia l'Euangelio eterno, l'altro predice la ruina di Babilonia, e l'altro minaccia contra quelli che adorane la bestia. 18 Si mette la falce del Signore à mietere e vendemmiare sopra la terra.

1 Poi viddi, & ecco " l'Agnello staua sopra il " monte Sion, e con esso lui cento quarantaquattro milia, che haueuano il Nome del suo Padre scritto ne le lor fronti,
2 Et vdii vna voce del cielo, come " voce di
molte acque, e come voce d'vn gran tuono & vdii vna voce di " cetaristi che sonauano con le lor cetere.
3 E " cantauano come vna nuoua canzone di
nanzi al trono, e dinanzi à i quattro animali, & a i Seniori: e niuno poteua imparar la canzone, senon i cento quarantaquattro milia, che sono stati comperati de la terra.
4 Questi son quelli che non si sono imbrat-
tati con le donne: perche son " vergini. Questi seguitano l'Agnello douunque ei vada. Questi sono stati comperati de gli huomini, primitie a Dio & à l'Agnello:
5 E ne la lor bocca non s'è trouato " inganno
perche sono senza " macchia dinãzi al trono di Dio.
6 Viddi poi vnaltro " Angelo volar per " me-
zo il cielo, che haueua l'Euangelio eterno, per annũtiarlo a quelli che habitano sopra la terra, e ad ogni gente, e tribu, e lingua, e popolo.
7 Dicendo ad alta voce, " temete Iddio, e
dategli gloria: percioche è venuta l'hora del suo giuditio: e adorate colui * che ha fatto il cielo, e la terra, e il mare, e i fonti de l'acque.
8 Et vnaltro Angelo seguitò, dicendo, * Ell'
è caduta " Babilonia, quella gran città: percioch'ella ha dato bere a tutte le genti del vino de l'ira de la sua " fornicatione.
9 E il terzo Angelo gli seguitò, dicendo ad
" alta voce, Se alcuno adorarà la " bestia e la sua imagine, e pigliara il carattere ne la sua fronte, ò ne la sua mano,
10 Egli ancora " beuerà del vino del'ira di
Dio, del vino puro che è versato nel calice de la sua ira: e sarà termentato con " fuo

CAP. XIIII. 1 Hauendo disopra trattato di cose triste e terribili che auuerrãno a la chiesa di Dio, qui è proposta vna gran consolatione a i fedeli, laquale è che l'Agnello, c. Giesu Christo sta sopra il monte Sion, cioè il regno di Christo, ilquale è la chiesa, e cosi nabbiamo che Giesu Christo sta tra i fedeli nel mezzo de le tribulationi per non lasciargli succedere: La onde appare che con esso lui sono, 144000. che hanno scritto il nome di suo Padre ne le lor fronti, c. la fede in Giesu Christo: E questi sono i fedeli de la chiesa il capo de laquale è Giesu Christo e mette vn numero finito per vno infinito e grande. 2 S. Gio. aggiunge che vdi vna voce dal cielo come di molte acque, e come di vn gran tuono: per questa voce ci è figurata la voce risonante & aperta cõfessione di tutte de la chiesa di Dio ben popolat. Per la voce di quelli che suonano cetere ci è significato il giubilo e S inni, che cantano eterne laudi a Dio in cielo, & ancor in terra: etiandio che ne i lor cori siano afflitti e tristi.

"O, cupa.

Sal.145,6.

Eat,14,15.

3 Quelli solamente intendeno la parano le canzoni de le laudi di Dio iquali sono stati da lui riconciliati e riscattati per il prezioso sangue di Giesu Christo tra gli huomini le son ne la terra.

Disot.18,2. Isa. 21,9 iere.51.

4 Qui è lara de la vita spirituale e corporale, e quando vergini, perche non hanno propre se mog...

che si sono astenuti da tutte le false dottrine, da l'idolatrie, da le mani e ceremonie profane, come da quelle de Papisti. Questi son veramente vergini e spose spirituali di Christo, iquali lo seguitan sempre, e non pensano ad altro che à lui, essendo stati comprati e riscattati da lui tra gli huomini: a fin che siano primitie à Dio & a lui. 5 I fedeli ancora che siano tormentati & afflitti, tuttauia son sempre ritrouati veraci, e senza machia dinanzi à Dio, nõ per virtù loro, ma per la santifica tione di Giesu Christo. 6 In questo vers. è portata vna grã cõsolatione a i fedeli, poi ch'è detto che l'Angelo, c. i ministri de la parola volano per mezzo il cielo, come che la dottrina de l'Euãgelio habbia il suo corso: portãdo l'Euãgelio eterno, c. ch'è la verità immortale, & annũtiato primamẽte ai Patriarchi per manifestarla a tutti gli huomini de la terra di qual si voglia stato ò conditione che siano 7 l'Angelo, c. i Ministri de la parola deeno predicar l'Euangelio, e gridare ad alta voce che si tema Dio, che se gli renda la gloria, e che si adori, spetialmente ne gli vltimi giorni, quãdo verrà a giudicare il mondo: Imperoche queste cose si deueno à lui solamente 8 I fedeli deeno esser grandemente consolati per quel che ci è significato ne' veri che Babilonia, c. Roma la gran città è caduta, ò cadrà con tutta la sua hierarchia Papale percioche ha imbriacati & infettati tutti i popoli e nationi de l'ira de la fornicatione, c. de le sue false & impure dottrine in quelli, contra iquali Dio si crucia 9 Per questo ci è significato che i ministri de la parola di Dio debbeno gridar ad alta voce che tutti fuggino la compagnia e participatione de la chiesa Rom. Papesca, e che non adorino questa gran bestia de l'Antichristo ne la sua imagine, portando il suo carattere le sue supstitioni e idolatrie. Afinche, come dice nel testo, sia beuuto l'ira di Dio del vin puro versato nel suo calice da la sua ira, c. la morte e dannatione eterna talmente che saran tormentati cõ fuoco e solfo, e grauemente dinanzi a l'Agnello Giesu Christo & à i suoi santi Angeli.

coe

co e con ſolfo, dinanzi a i Santi Angeli, e
dinanzi a l'Agnello.
11 E il "fumo del lor tormento ſalira in ſem
piterno: e nõ haueranno riposo ne di ne notte
q̃lli che adorano la beſtia e la ſua imagine,
e ſe alcuno piglia il carattere del ſuo nome
12 Qui e la "patienza de Santi: qui ſon quelli
che oſſeruano i "comandamenti di Dio, e
la fede di Gieſu.
13 Poi vdii vna voce dal cielo, che mi dice-
ua, Scriui, "Beati *ſono* i morti, che da hora
innãzi muoiono nel Signore. Si certo, dice
lo Spirito: percioche ſi "riposano da le lor
fatiche: e le loro opere li ſeguitano.
14 Poi riguardai, & ecco vna "nuuola bianca
e ſopra la nuuola vno che ſedeua, ſimile al
"Figliuol de l'huomo, ilquale haueua ſo
pra la ſua teſta vna corona d'oro, e ne la
ſua mano vna falce tagliente.
15 * E vn'altro Angelo vſci del tempio, gridã
do ad alta voce a colui che ſedeua ſopra la
nuuola, * Metti la tua falce, e "mieti, per-
cioche ti e venuta l'hora del mietere, con-
ciosiache la mietitura de la terra è ſecca.
16 E "colui che ſedeua ſopra la nuuola meſſe
la ſua falce in terra, e la terra fu mietuta.
17 Vn'altro Angelo ancora vſci del "tempio
che è nel cielo, che haueua anch'egli vna
falce tagliente.
18 Et vnaltro Angelo vſci de l' "altare, che
haueua poteſta ſopra'l "fuoco, e gridò ad al
ta voce a quello che haueua la falce taglien
te, dicendo, Metti la tua falce tagliente, e
vendemmia i "grappoli de la terra: perche
le ſue vue ſon mature.
19 Allora l'Angelo meſſe la ſua falce taglien-
te in terra, e vendẽmiò la vigna de la terra,
e la meſſe nel gran "torcolo de l'ira di Dio.
20 E il torcolo fu calcato fuor de la "citta: &
vſci [a] ſangue del torcolo infin a i freni de
caualli, per mille ſecento ſtadii

11 In queſto verſo ci è dichiarato, che quelli che hanno adorato queſta beſtia de l'Antichriſto Romano e la ſua imagine, ò preſo il ſuo carattere, c. la religion papiſtica in eterno ſaranno tormentati. 12 Sentenza degna d'eſſer notata, che ne le afflittioni i fideli e ſeueli di Dio deeno aſpettare e ſuperare ogni coſa con la patiẽza: perche quelli che oſſeruano i comandamenti di Dio, e la fede di Gieſu Chriſto, ſuperano tutte le coſe, e non quelli che oſſeruano le ordinationi de gli huomini. * O, l'huomo.

Mat 13,39.

Ioel 3,13.

13 Lo Spirito di Dio comanda à S. Gio che ſcriui q̃ſte coſe, accioche ſiano reputate certe & indubitabili p darle a i poſteri: Laonde dice, che beati ſono i morti che muoiono nel Signore, c. che inſititi per fede in Gieſu Chriſto, ſi riposano e ſi confidano in lui ſolo, e da lui ſolo dependeno, ſi come anco ta dice lo Spirito ſanto. Laonde riceueranno incontinẽte il frutto de le lor fatiche, c. la ſalute e la vita eterna, ſẽza internallo alcuno, e ſenza andare in Purgatorio, come s'hanno finto i miſeri Papiſti. 14 Qui comincia à trattare del giuditio e vẽdetta di Dio contra i cattiui e peruerſi miniſtri de l'Antichriſto, ſotto la ſimilitudine de la mietitura, e de la vendẽmia, e dice che vidde vna nuuola bianca, e ſopra q̃lla vno che ſedeua ſimile à l'huomo. Conciosia che Gieſu Chriſto verrà ne la nuuola, ſi come è andato ne la nuuola, ſecondo è ſcritto Fat. 1. Aggiugne che queſto Figliuol de l'huomo, c. Gieſu Chriſto hauerà la corona d'oro in teſta come ſupremo Re, & vna falce tagliente per far la vendetta contra i cattiui, e ſpetialmente i ſuppoſiti de l'Antichriſto. 15 L'Angelo come araldo di Dio, eſce del tempio, c. de la caſa di Dio ch'è in cielo, gridando ad alta voce à Gieſu Chriſto, che mieti e giudichi il mondo: conciosia che è venuta l'hora del mietere, c. il giorno del giuditio per far la vendetta de cattiui: imperoche la mietitura è ſecca, c. le iniquità ſono venute al colmo. Laonde dice nel 16. verſ Che Gieſu Chriſto meſſe la ſua falce in terra, e coſi fu mietuta, c. giudicata e caſtigata, come ſarà nel dì del giuditio. 17 In queſto verſo e ne i due ſeguenti ci è ſignificata le medeſima vẽdetta e giuditio di Dio, ſotto la ſimilitudine de la falce tagliente e de la vendemia. Laonde dice, che vn'altro Angelo, c. giudice & araldo, vſci de l'altare del Tempio doue l'anime de fedeli ſi riposano, c in Gieſu Chriſto: ilquale Angelo haueua poteſtà ſopra il fuoco, portãdo & annuntiãdo la vendetta di Dio contra i cattiui, per il ſangue ſparſo de ſuoi eletti: e gridò ad alta voce à l'altro Angelo Gieſu Chriſto ſupremo giudice, che ſtendeſſe la ſua falce e vendẽmiaſſe i raſpolli de la terra, c. che faceſſe la vendetta ſopra i cattiui e peruerſi perſecutori de l'Euangelio: percioche le loro iniquità ſon gia venute al colmo. E coſi annerrà nel giorno del giuditio & auanti ancora. 19 Perſiſtendo ne la ſimilitudine de la vendemmia è detto per ſignificare vna horribile vendetta e dannatione eterna, che meſſe la vendẽmia in vn gran torcolo de l'ira di Dio, nelquale vi ſcolaſſe il vino de raſpolli de la terra, e ne l'inferno, doue mãdarà le anime de cattiui e maligni, che ſono viſſuti carnalmente ſopra la terra. 20 Per queſto ci è ſignificato, che gli huomini terreni e peruerſi, ſaranno gittati fuor de la città di Dio ne le tenebre, doue ſarà ſtridor di denti. a Di queſta vendẽmia e raſpolli d'vua, non n'vſcirà vino, ma ſangue in grande abondanza: per ilche ci è dimoſtrata vna horribile e crudel vendetta, e che ſaranno molti gl'infedeli, e che ſarà fatta grã vendetta ſopra quelli che hãno ſparſo tanto ſangue ingiuſtamente ſopra la terra.

C A P. XV.

De i ſette Angeli che hanno ſette vltime piaghe. (a i quali ſon poi date ſette fiale piene de l'ira di Dio) e di quelli che hanno hauuta vittoria contra la beſtia, iquali cantano laudando Iddio.

1 DIpoi viddi vnaltro "ſegno nel cielo,
grande e marauiglioſo: *cioè* ſette An
geli che haueuano le "ſette piaghe vltime:
perche in eſſe e compiuta l'ira di Dio.
2 E viddi come vn "mare di vetro meſcola-
to di fuoco, e quelli che haueuano hauuta
"vittoria de la beſtia, e de la ſua imagine, e
del ſuo carattere, e del numero del ſuo no-
me, ſtar ſopra il mare di vetro, hauendo le
[a] cetere di Dio.
3 Iquali ancora cantauano la "canzone di
di Moiſe ſeruo di Dio, e la "canzon de l'A-
gnello, dicendo, Grandi e mirabili ſono le
tue opere, Signore Iddio onnipotente * giu
ſte e vere ſono le tue vie, Re de Santi.
4 * Chi non ti temera, Signore, e non glori-
ficara il tuo nome? percioche tu ſolo ſei "ſan
to: perche tutte le genti verrãno, e adora-
ranno dinanzi a te, percioche i tuoi giudi-
cii ſon manifeſti.
5 E doppo queſte coſe io riguardai, & ecco
il "tempio del tabernacolo del teſtimonio
fu aperto nel cielo:
6 E i ſette Angeli che haueuano le ſette pia
ghe, vſciron del tempio, veſtiti di lino "pu
ro e cãdido, e cinti intorno al [a] petto di cin
ture d'oro.
7 Et "vno de quattro animali dette a i ſette
Angeli ſette guaſtare d'oro, piene de l'ira
di Dio che viue in ſempiterno.
8 E il tempio ſi riempie di "fumo *che proce-
deua* da la maeſta di Dio, e da la ſua poten-
tia: e "niuno poteua entrar nel tempio, infin
à tanto che fuſſen compiute le ſette piaghe
de ſette Angeli.

C A P. X V.

1 Qui è poſta la quarta viſione ò quinta ſecondo alcuni: per laquale ci è ſignificata, che Dio punirà aſpramente l'Antichriſto & i ſuoi membri: e generalmente tutti gl'infedeli. Laonde S. Gio. dice che vidde vn'altro gran ſegno e marauiglioſo, c. ſette Angeli, ilqual numero è di perfettione, che haueuano le ſette vltime piaghe, c. di tutte ſorti e diuerſe punitioni per caſtigare i cattiui: conciosia che ne gli vltimi tempi ſi corrotti, il Signore farà la vendetta ne la ſua giuſta ira.

Sal 144,17.

Ierem. 10,6.

2 Auanti che dichiari la punition da farſi per la mã de gli Angeli contra i maligni, propone la conſolatione e trionfo de fedeli, dicendo, ch'ei vidde vn mar di vetro meſcolato di fuoco, per ilche è figurato il mondo e le ſue coſe fragili e caduche come il vetro, meſcolato e pieno del fuoco de l'afflittioni: ſopra ilquale mare e mondo, ſtanno e ſtaranno quelli che hanno vinto e vincerãno la beſtia de l'Antichriſto Romano, riggettãdo e come mettendoſi ſotto i piedi le ſue ordinationi e gli appetiti, iquali benche par che riluchino & appariſchino eſſer qualche coſa, nondimeno al fine nõ ſon che tenebre & oſcurità. a Sono attribuite a i Santi Martiri come a i Seniori, le cetere di Dio, c. diuine, per cantare le laudi di Dio. Laonde nel terzo verſo dice, che cantauano la canzone di Moiſe, quando egli col popolo d'Iſrael fu liberato d'Egitto, & il cãtico de l'Agnello paſcale, come faceuano gli antichi Padri, e rendimento di gratie de la ſalute e liberatione acquiſtata per Gieſu Chriſto, Signore onnipotente, e Re de Santi. 4 Eſſendo il Signor onnipotente e ſanto, ſenza macchia alcuna, debbe meritamente eſſer temuto e glorificato da tutti. Laonde tutte le nationi e popoli, ancor che infedeli verranno vna volta à lui, e l'adoraranno, riconoſcendo la loro impurità, e la giuſtitia di Dio manifeſta. 5 Ritorna hora l'Apoſtolo à deſcriuere il giuditio di Dio, e dice che il tempio del tabernacolo del teſtimonio, e del Throno di Dio, fu aperto nel cielo, perche di quiui eſcono i giuditii di Dio. Et in queſto allude à quel ch'è detto ne l'Eſodo, che Moiſe eſſendo ſul monte Sinai, vidde vn tempio, a la ſimilitudine delquale doueua far fare il Tabernacolo del teſtimonio doue Dio doueua preſentarſi al ſuo popolo. 6 I ſette Angeli che portauano le piaghe de la vendetta di Dio, eſceno del ſuo Throno, veſtiti di lino puro e biãco: nel che ci è ſpiritualmente figurato, che i giuditii di Dio ſono puri e ſenza macchia, e ch'egli è vittorioſo ſopra i cattiui & orgoglioſi. a Per eſſer cinti di cintura d'oro intorno al petto, ci è ſignificato, che i giuditii di Dio ſono preſti & apparecchiati, come quelli che per caminar preſto ſi cingeno, e ſenza affettione alcuna diſordinata, anzi puri come l'oro. 7 Ancora che Dio non habbia biſogno di creatura alcuna in eſercitare i ſuoi giuditii, nondimeno tutte le creature s'impiegano cõtra gl'infedeli e cattiui in eſequire i ſuoi giuditii. Per ilche è detto che vno de i quattro animali dette a i ſette Angeli ſette guaſtare piene de l'ira e vendetta di Dio contra i cattiui, ilquale viue in eterno: conciosia che i ſuoi giuditii ſono eterni & incorruttibili. 8 Per il fumo nel tempio di Dio, ne la Scrittura, come 1 Sam capo 8. è ſignificata la preſenza di Dio. Altroue ancora il fumo è vn ſegno de l'ira di Dio. Inoltre il fumo fa male à gli occhii & impediſce la viſta. Per queſto fumo dunque ci è ſignificata tanto la maeſtà & ira di Dio, quanto i ſuoi giuditii, iquali noi non poſſiamo comprendere per finche non ſiano finite tutte le coſe e piaghe: e per queſto ſoggiugne, E niuno poteua entrar, &c.

C A P. XVI.

I ſette Angeli verſano le ſette fiale, e vengono grauiſſime piaghe ſopra gl'impij ſeguaci d'Antichriſto, e perſecutori de fedeli, ma non pero s'ammendano, anzi s'indurano, e baſtemmiano Iddio.

1 POi vdii vna gran voce nel tẽpio, che
diceua à i ſette Angeli, Andate, e ver-
ſate le "fiale de l'ira di Dio ne la terra.

C A P. X V I.

1 Hauendo l'Apoſtolo trattato diſopra in generale del giuditio di Dio, viene hora al particolare, trattando di ſette piaghe che Dio mandarà ſopra la terra per mezo de ſuoi Angeli. Et à queſto luogo corriſpondẽ molte coſe che ſon trattate ne l'Eſodo, dal capo ſettimo inſin al duodecimo, oue è trattato de le piaghe che Dio mandò ſopra gli Egittii, per cagion del ſuo popolo: e nel Salmo 105. Dice dunque S Giouanni, *Poi vdii vna gran voce del Tempio del Signore, c. del cielo, che diceua a i ſette Angeli. Verſate le guaſtare de l'ira di Dio*, c. la vendetta e caſtigo del giuditio di Dio ſopra la terra, c. ſopra gli huomini mondani e cattiui.

2 E il primo *Angelo* andò,e versò la ſua fiala
ne la terra:e feceſi vna "piaga mala e noci-
ua ſopra gli huomini che haueuano il "carat
tere de la beſtia,e ſopra quelli che adoraua-
no la ſua imagine.
3 E il ſecondo Angelo versò la ſua fiala nel
mare,e feceſi "ſangue come d'vn morto,e
morì nel mare ogni anima viuente.
4 E il terzo Angelo versò la ſua fiala ne i "fiu
mi e ne i fonti de l'acque,e fecerſi ſangue.
5 Allora vdii l'Angelo de l'acque che dice-
ua,Signore,tu ſei "giuſto,che ſei,e che eri,
e *ſei* ſanto,percioche hai giudicate queſte
coſe:
6 Percioche eſsi hanno ſparſo il ſangue de
"Santi e de Profeti,tu hai dato ancor loro
a beuer ſangue:imperò che ne ſon degni.
7 Poi n'vdii vnaltro dal "Santuario,che di
ceua,Certo,Signore Iddio onnipotente,i
tuoi giuditii ſon veri e giuſti.
8 E il quarto Angelo versò la ſua fiala nel'ſo
le,e fugli dato di affligger gli huomini con
fuoco.
9 E *coſi* gli huomini furono ſcaldati d'vn
gran caldo e "baſtemmiorono il nome di
Dio che ha poteſta ſopra queſte piaghe,e
non "s'ammendorono per dargli gloria.
10 Poi il quinto Angelo versò la ſua fiala ſo-
pra la ſedia de la "beſtia,e il ſuo regno ſi fe
ce "tenebroſo:
11 E per il dolore ſi "maſticorono le lor lin-
gue,e baſtemmiorono l'Iddio del cielo,
per cagione de i lor dolori,e per le piaghe
loro:e non s'ammendorono de le loro
opere.
12 E il ſeſto Angelo versò la ſua fiala nel grā
fiume "Eufrate,e ſeccoſsi la ſua acqua accio
che ſi preparaſſe la via de i Re da la parte
doue ſi leua il ſole.
13 Poi viddi vſcir da la bocca del "dragone,
e da la bocca de la "beſtia,e da la bocca del
falſo "profeta tre ſpiriti immondi "ſimili a
"ranocchii.

2 In queſto ver.è propoſta la piaga che Dio manda ſopra la terra per mezo de l'Agnello,& è piaga propriamē ò di vaiolo,ò di poſteme,o di cancari,o ſimili per nuocere e punire principalmente quelli che hanno il carattere de la beſtia & adorano la ſua imagine,c.i ſuppoſiti e miniſtri de l'Antichriſto di Roma e ſuoi ſeguaci. E queſta piaga riſponde a la 7.piaga di Egitto. 3 Per la fiala verſata nel mare,e fatto il ſangue come d'vn morto ci è ſignificata la peſte e mal contagioſo mandato nel mare di queſto mondo,ilquale corrōpendo il ſangue de viuenti come fa la peſte gli conduce à morte. Queſta piaga riſponde ala quarta di Egitto. 4 Per fiumi e fontane d'acqua ne le S.ſcritture ſono ſignificati i dottori Eccleſiaſtichi come 2 Pietr. 2. & i Principi ancora che Dio dà al ſuo popolo. La onde verſando l'Angelo la ſua fiala ſopra queſta,ſi è fatta la terza piaga di guerre,ſeditioni & occiſione & effuſiō di ſangue fatta contra gl'innocenti da i Principi profani & eccleſiaſtici. E queſta piaga corriſpōde a la prima di Egitto.

"O,*la forma di rame*-

5 Perche potrebbe parere ſtranno che Dio laſci coſi diſtruggere il mondo da le guerre,per queſto è introdutto quì vno Angelo che dice,che il Signore è giuſto,e che fa tutte le coſe con giuſtitia ſenza far torto a perſona. Imperoche dice queſto Angelo gouernator de l'acque nel 6 verſ. Eſsi principi e Papi hanno ſparſo,& hoggi ancora ſpargeno il ſangue de Santi e de Propheti e tuoi eletti,e per queſto tu hai dato lor a bere del ſangue,eſſendone degni. 7 Per vnaltro Angelo che parla di ſu l'altare o ſantuario,doue ſtanno l'anime de fedeli,come s'è detto diſop.cap 6 ci è confermato che i giudicii di Dio ſon veri e giuſti. 8 Per queſto ci è ſignificata la quarta piaga,c.la ſiccità mādata ſopra la terra per mezzo del ſole,da laquale ne ſegue careſtia,gran ſete,e malattie calde. Alcuni eſpongono q̄ſta piaga allegoricamente del ſole Gieſu Chriſto oſcurato ne le menti di quelli che amano piu le tenebre de l'Antichriſto che la luce di Chriſto. 9 Dichiara gli effetti di queſta piaga c.grādiſsimo calore,talmente che gli huomini entrati come in rabbia e furore,come ſi legge eſſere à le volte auuenuto,hanno beſtemmiato il nome di Dio ſenza dargli gloria & ammendarſi,come fanno gli ēpii,a i pii le piaghe ſeruen loro per dar gloria à Dio & ammendarſi. 10 L'Angelo di Dio verſa la fiala de la quinta piaga ſopra la ſedia de la beſtia,c.de l'Antichriſto Ro.e ſopra il ſuo regno,e lo rende oſcuro e tenebroſo conciosia che i Papiſti ſono pieni di tanti errori,che eſſendoſi hoggi ſcoperti,tutta la lor gloria ſi conuertirà in tenebre oſcure. Queſta piaga corriſponde à la.9.di Egitto. 11 Quì è deſcritta la rabbia e la furia di queſti miſeri Papiſt,che eſſendoſi manifeſtata la verità,e ſcoperti i loro errori,non ſanno che fare,ſenon baſtemmiare Dio ſenz'ammendatione alcuna,come indurati e diſperati. 12 Per queſta ſeſta piaga de l'eſiccatione del fiume Eufrate,poſsiamo allegoricamente intendere,che ſi come la grā Babilonia era forte per il fiume Eufrate,ilquale le portaua molte altre commodità e ch'eſſendo ſecco la rendeua debole e priua di molti beni:coſi la città di Roma eſſendo priuata di Eufrate eſiccato,c.de tribute e ricchezze che l'erano portate,toltele da i Re d'Oriente,c.da i veri Chriſtiani che ſono chiamati Re e Sacerdoti da la Scrittura:è aperta la via per andare in preda & in ruina. 13 E deſcritto il modo,colquale l'Antichriſto ſi vuol defendere e far guerra per mantenere il ſuo regnoe dice,che da la bocca del dragone,c.del diauolo e da la bocca de la beſtia,c.dal Papa,e da la bocca del falſo profeta,c.de l'Antichriſto,d'onde Chriſto è il vero Profeta,ſono vſciti tre ſpiriti immondi c.ambaſciadori peruerſi mandati in quà & in là dal Papa per corrompere tutto'l mondo,& aſſomiglia queſti legati a i ranocchii,animali che tutto'l giorno gridano e ſtanno nel fango,come fanno queſti che non reſtan mai di biſbigliare ne l'orecchie de Principi,& amar piu le coſe terrene e le lordure,che le buone e celeſti.

14 Percioche queſti ſono ſpiriti di demonii
che fanno "ſegni,per andare a i Re de la
terra,e di tutto'l mondo,per congregargli
a la battaglia di quel gran "giorno di Dio
onnipotente.
15 *Ecco,io vengo non altrimenti che vn "la
dro:beato colui che veglia,e guarda i ſuoi
"veſtimenti,per nō andare "ignudo,e *perche*
non ſi vegga la ſua "vergogna.
16 E congregoli in quel luogo che ſi chiama
in Hebreo Armageddon.
17 E il ſettimo Angelo versò la ſua fiala ne l'
"aere:& vſcì vna gran voce dal tempio del
cielo da la bāda del trono,che diceua,"Egli
è fatto.
18 Allora ſi fecero "voci,e tuoni,e folgori,e
feceſi vn gran terremoto che nō fu mai da
che gl'huomini ſono ſtati ſopra la terra vn
tal terremoto coſi grande.
19 Onde la gran "citta ſi diuiſe in tre parti,
e le "citta de le Gēti caddero:e la gran [a] Ba
bilonia venne in memoria dinanzi a Dio.
*per darle il calice del vino de lo ſdegno
de l'ira ſua.
20 Et ogni iſola ſi fuggì,e i monti non ſi tro
uorono,
21 Et vna "grandine,grande come il "peſo di
vn talento ſceſe dal cielo ſopra gli huomi-
ni:e gli huomini baſtemmiorono Iddio,per
la piaga de la grandine:percioche la ſua
piaga fu ſommamente grande.

4 In queſto verſ ci è dimoſtrato che queſti legati del Papa ſono ſpiriti di demonii,e padri ſpirituali accompagnati da lo ſpirito diabolico,iquali con le loro aſtutie e falſità fanno miracoli,predicando falſi miracoli che ſono ſtati fatti ne la lor chieſa e religione:e di queſto cercano di adunare i Re per far la guerra nel grā giorno iſteſſo,c.nel giorno del giuditio.

Diſop.3,7.matt.24.44 lu.12,39.

15 In queſto verſo i fedeli ſono auuertiti che ſiano vigilanti,perche non ſi ſa quando verrà q̄ſto giorno del giuditio,che verrà come il ladro,Mat 10,24. per ilche biſogna ſtar vigilanti per non eſſer trouati à l'improuiſta:e guardare i ſuoi veſtimenti,perche non ſi veggan le vergogne,e ritrarſi da tutte le diſhoneſtà e peccati,e viuere con ogni honeſtà e ſantità.

Ie.am.25,15.

16 Dice che queſti legati raunorno i Re de la terra in vn luogo,che in Hebreo ſi chiama,Armageddon,e la ruina e diſtruttione,ò deſtruttion di aſtutia. Per ilche è dimoſtrato che il demonio oprarà,che i Re & i Principi faran la guerra contra Dio:e gli condurrà al fine doue le loro aſtutie ſi an trouate in lor ruina. 17 Per il ſettimo Angelo che ſpande la guastara ne l'aria ci è ſignificato il turbamento e cangiamēto di tutte le coſe,e l'horribile giuditio di Dio,ch'è fine di tutte le coſe. Laonde dice,che ſparſa che fu la guaſtara per l'aria vſcì vna voce dal tēpio del cielo,dicēdo,Egli è fatto,c.il fine di tutte le coſe è vicino. 18 Queſte voci,tuoni,folgori,e terremoti,ci ſignificano lo ſpauēteuoſo & horribile giuditio di Dio per il che biſogna ſtar vigilanti. 19 Per la gran citta intende l'vniuerſalità de gli huomini,iquali in quei cangiamenti ſaran diuiſi in tre,c. in veri Chriſtiani,in Papiſti,e neutrali,che nō credeno ne a gli vni ne a gli altri,come gli Ateiſti. Segue poi che le città de le Genti caderanno,c. le ſtraniere e diuerſe religioni de Giudei,di Turchi & altri ſimili. a Per la gran Babilonia s'intende Roma,citta grādiſsima e di circuito,e di poteſtà. De laqual città eſſendoſi Dio ricordato in queſto ſuo giudicio,ciò è ſtato per darle il calice del vino de lo ſdegno de la ſua ira,c.per grauemente punirla e caſtigarla:& e modo di parlar de Profeti,Malach,3. 20 Per queſta forma di Parlare ci è ſignificato,che gli empii e cattiui non trouaranno luogo per fuggire & aſconderſi. 21 Per queſta gragnuola grande che ſcende dal cielo,ci è ſignificata la gran vendetta e l'ira di Dio nel giorno del giuditio ſuo immutabile contra gli empii & orgoglioſi. Laonde gli huomini cattiui e peruerſi baſtemmiaranno Dio per la loro indurata e peruerſa oſtinatione,eſſendo percoſsi da la vendetta de l'ira di Dio.

CAP. XVII

1, 2 Si deſcriue la gran meretrice che ha ingannati i prin cipi,e gli altri habitatori de la terra. 7 Si dichiara il miſterio di eſſa,e de la beſtia che la porta.

1 POi venne vno de ſette Angeli che ha-
ueuano le ſette fiale,e parlò con eſſo-
me,dicendomi,Vieni,io ti moſtrarò la dan
natione de la gran "meretrice,che ſiede ſo
pra molte "acque:
2 Con laquale hanno "fornicato i Re de la
terra,e quelli che habitano ne la terra ſi ſo-
no inebriati del vino de la ſua fornicatione
3 E traſportommi in ſpirito nel diſerto:e
e viddi vna "donna che ſedeua ſopra vna "be

1 Hauendo diſopra l'Apoſtolo parlato del giuditio di Dio in generale,e toccato qualche coſa de la grā Babilonia e di Roma,in queſto capo deſcriue più particolarmente e chiaramente la ruina e fine de la gran beſtia di Roma,e del ſuo imperio,dicendo,Poi che gli Angeli hebbero verſate le lor fiale de la vendetta di Dio,egli fu chiamato da vno di quei ſette,e gli fu moſtrata la ruina e dānatione de la gran meretrice,c.di Roma,e per cōſeguente del ſuo imperio e falſa religione:hauēdo fornicato ſpiritualmēte dietro à gl'idoli,ſeguēdo la vana e falſa religione:e quādo dice che ſiede ſopra molte acque,s'intēde ch'ella ha dominio e ſignoria ſopra molti popoli e nationi come ha fatto. 2 Cō q̄ſta meretrice di Roma hanno fornicato i Re da la terra,eſſendoſi ſottopoſti à eſſa & hauēdo da eſſa riceuute le ſuperſtitioni & idolatrie. Laōde dice che gli huomini terreni ſi ſono imbriacati del vino de la ſua fornicatione,c. ſi ſono riēpiuti d'errori,e come ſommerſi ne le ſue ſuperſtitioni & idolatrie. 3 L'Apoſtolo dichiara piu āpiamēte la viſione,dicēdo che fu traſportato in ſpirito nel diſerto,figurato per i Gentili e Pagani,doue vidde vna donna che ſedeua ſopra vna beſtia,c.la nuoua Roma,cō la ſua papiſtaria ſopra l'antica Roma,de laquale è l'imagine. Queſta beſtia era di color di grana,cioè roſſo:imperoche l'imperio Romano è ſtato talmēte crudele,che s'è tinto nel ſangue ſparſo di tutte ſorti di genti. Haueua molte ſette teſte e dieci corna,del che s'è trattato diſopra cap.13.& era piena di nomi di baſtemmie,cōcioſia che Roma è piena d'idoli e di cappelle,& ha ſempre baſtemmiato il nome di Dio e di Chriſto.

ſtia di color di"grana,piena di"nomi di ba
ſtémia,che haueua ſette teſte e dieci corna
4 E la donna era veſtita di"porpora e di ſcar
latto,guarnita d'oro, e di pietre precioſe e
di perle, hauendo ne la ſua mano vn calice
d'oro,pieno d'abbominationi,e de l'immõ
ditia de la ſua fornicatione.
5 E ne la ſua frõte vn "nome che era ſcritto
Miſterio,la grã"Babilonia,madre de le for-
nicationi e de l'abbominationi de la terra.
6 E viddi la *detta* donna inebriata del ſan-
gue de' Santi,e del ſangue de martiri di Ie-
ſu:e vedendola, mi marauigliai d'vna gran
marauiglia.
7 E l'Angelo mi diſſe,Perche ti marauigli
tu?Io ti dirò il "miſterio de la donna & de
la beſtia che la porta,laquale ha ſette teſte e
dieci corna.
8 La beſtia che tu hai veduta" è ſtata, e non
è piu:e deue ſalir ſu da [a] l'abbiſſo,& andar-
ſene in perditione,e gli habitatori de la ter
ra(i nomi de quali nõ ſono ſcritti nel libro
de la vita da la fondation del mondo)ſi ma
rauiglaranno vedendo la beſtia,laquale"e-
ra,e non è, bench'ella ſia.
9 Qui è la mente che ha ſapientia. I ſette"ca
pi ſon ſette mõti,ſopra i quali ſiede la don-
na,e ſon ſette Re.
10 "Cinque ne ſon caduti,&"vno è: l'altro nõ
è ancor venuto:e quando ſara venuto, biſo
gna che duri poco tempo.
11 E la beſtia che"era,e nõ è,eſſo ancora è l'ot
tauo *re*,& è de i ſette,e vaſſene in pditione.
12 E le dieci"corna che tu hai vedute, ſon
dieci Re, iquali non hanno ancor preſo il
regno,ma riceueranno poteſta come Re ad
vn'hora con la beſtia.
13 Queſti hanno vn "medeſimo conſiglio, e
daranno la forza e poteſta loro a la beſtia.
14 Queſti combatteranno con"l'Agnello, e
l'Agnello gli vincera: *percioch'egli è il
Signor de Signori, e il Re de re: e"quelli
che ſon con lui chiamati, & eletti,e fedeli.
15 Poi mi dice, L'acque che tu hai vedute,do
ue la meretrice" ſiede, ſon popoli, e turbe,

o Scarlatto.
1 Deſcriue qui gli ornamenti eſte riori di queſta dõna e religiõ Romana,che ſono d'oro, d'argento,di pietre precioſe,di porpora e di ſcarlatto, lequali coſe piaceno à tutto'l mondo, e con qſte ſi vogliono far valere,come faceuano i Fariſei,moſtrãdoſi belli di fuora, e di dentro erano come ſepolture imbiancate di fuora.
2 Aggiugne che queſta dõna & Antichriſto di Roma ha il calice de la dottrina,che doue rebbe eſſer pura come l'oro, ma è piena d'abominationi & immonditie de la ſua fornicatione,c. di ſuperſtitioni & idolatrie.
3 Afinche queſta donna meretrice ſia conoſciuta, e ciaſcun ſene poſſa guardare: ſoggiugne che ha ne la ſua frõte vn nome ſcritto, Miſterio, c. l'intelligenza e ſignificatione del ſegreto, chiamandola gran Babilonia,c. Roma,madre di tutte le fornicationi, abominationi e ſuperſtitioni, che ſono ne la terra: imperoche quiui ſi ritrouano,e ſpiritualmente e corporalmente,ancor che ſi ſia falſamente attribuito il nome di ſanta Madre chieſa,come il ſuo capo,di ſantiſsimo e beatiſsimo.
1.Tim.6,15.diſop 19,16.
6 Oltre à queſte ſue ſceleratezze e fornicationi,aggiugne la ſua crudeltà,eſſendoſi come inebriata nel ſangue de ſanti Martiri,che queſto Antichriſto ha vciſi & icor fa vcidere per la cõfeſsione de la verità de la parola di Dio 7 Eſſendo S. Gio.reſtato attonito da la viſione l'Angelo gli pmette di dichiararnela,à cioche ſia noto ãcora à noi. 8 Comincia à eſplicar la viſione,dicẽdo,La beſtia che tu hai veduta è ſtata,e non è più:alludendo per queſto al primo Imperio Roma.che ſignoreggiaua à tutto'l mondo: & al ſecondo Imperio ſotto il regno del Papa, il quale non è come niente, reſpetto al primo: e pero dice,ch'è ſtato e non è più. a Dichiara l'origine di queſta beſtia,e dice che verrà de l'abiſſo,c. da l'iferno e dal demonio ancor che tutti l'Imperii e reami ſian da Dio, Dan.2. ma quelli che gli gouernano, ſe ſon tiranni e peruerſi l'origin loro è riportata al diauolo Aggiugne, che andarà in ruina, e che gli huomini terreni,(i nomi de quali non ſono ſcritti nel libro de la vita) ſi marauiglaranno di vedere andare in ruina la beſtia 9 L'Angelo dà la dichiaratione de le ſette teſte de la beſtia,e dice che le ſette teſte ſono ſette monti, i quali ſi vedeno hoggi in Roma: onde dice, che la donna, c Roma ſiede ſopra eſſi: di più che ſono ſette Re 10 Di queſti ſette Re ſignificati per le ſette teſte dice,che cinque ſon caduti per le piaghe mandate,c Nerone, Galba,Otho,Vitellio,e Flauio, Veſpaſiano,i quali tutti furono peruerſi e cattiui,e morirono in 14 anni:a Flauio Veſpaſiano ſucceſſe Tito Veſpaſ. ilquale fù buon Principe Il ſettimo dice, che non è ancora venuto,c. Cocceo Nerua,ilquale viſſe ſantamente,ma durò poco tempo. 11 Qui dichiara perche ha detto che la beſtia era e non è: imper che venendo dopo i ſette Re l'ottauo, c Vlpiano Traiano,il quale era di natione Spagnuolo,e non Romano,ragioneuolmente ſi puo dire che auanti à lui l'Imperio ch'era in man de Roma. fuſſe,e che ſotto di lui non fuſſe piu Romano, ma Spagnuolo 12 Propuone la dichiaratione de le diece corna de la beſtia, che ſono dieci Re ponendo vn numero determinato per vno indeterminato, ſi come Num 14. i quali Re,ſi leuarãno contra queſto Imperio Ro Sicome han fatto i Perſi,i Gotti,i Vãdali,i Lõbardi,li Spagnoli& altri,i quali riceueranno la poteſtà regale cõ la beſtia,c.cõ la ſeconda che tiene il regno de l'Antichriſto. 13 Dichiara che qſti Re che ſon ſucceduti con la ſeconda beſtia del'Antichriſto hanno la medeſima opinione e religione con eſſa: concioſia che tutti i Re & occidentali & orientali hanno riceuuto & oſſeruano l'ordinationi e ſtatuti del veſcouo di Roma: e gli danno poteſtà, & aiutãlo con tutte le loro forze 14 L'Apoſtolo ſoggiugne vna gran crudeltà che queſti Re congiunti col Papa combatteranno contra l'Agnello, c Gieſu Chriſto & il ſuo Euangelio, come pure hoggi fanno: ma che al fine l'Agnello Gieſu Chriſto gli vincerà, eſſendo Re de i Re, e Signore de Signori, concioſia che la verità reſta immutabile Aggiugne per cõſolatione de fedeli che i ſuoi chiamati & eletti ancora vinceranno la tirannia loro.

e genti,e lingue.
16 E le dieci "corna che tu hai vedute ne la
beſtia, queſti odiaranno la meretrice, e fa-
rannola diſerta e ignuda,e mangiaranno le
ſue carni, & abbruciarannola con fuoco.
17 Perche Iddio ha meſſo ne cuori loro che
facciano il "ſuo volere, e che facciano vna
volontà, e che diano il regno loro a la be-
ſtia,infin à tãto che ſiano adempiute le pa
role di Dio.
18 E la donna che tu hai veduta, è la gran
"citta che ha il regno ſopra i re de la terra.

15 Dichiara quel che ſignificano le acque,ſopra lequali ſede la meretrice,e dice che ſono i popoli e nationi diuerſe,ſopra lequali ha ſignoria queſto Antichriſto di Roma.
16 Per le dieci corna ſono ſignificati i Re e nationi, lequali hauẽdo altre volte obbedito e ſeruito à qſta meretrice de l'Antichriſto Romano ritrouãdoſi al fine ingãnate da i ſuoi errori e diſlealtà l'odiarãno,e laſciarannola ignuda e diſerta,mettendola à fuoco e à ſacco, come è auuenuto pure a i noſtri tẽpi, che molte nationi ſi ſon ribollate da qſta ſedia Romana diabolica,ſenza rẽdergli piu tributi & obbedienza, abbruſciando tutti i ſuoi idoli e ſtatue,con i ſuoi decreti e decretali 17 In qſto verſ. è aggiũta la ragione,perche i principi e i Re ſi ſono leuati contra la beſtia,dicẽdo,Perche Dio ha meſſo ne cuori loro che faceſſero il voler ſuo c. di Dio,e nõ de la beſtia,ſecõdo alcuni:e che faceſſero vna volõtà,e deſſero il regno loro a la beſtia,non p ſuo volere,cõcioſia che Dio nõ vuol che bene,e nõ è cauſa di male,ma che volẽdo Dio che i Re deſſero il lor reame à Gieſu Chriſto,eſsi l'hãno più preſto voluto dare e ſottomet terſi al ſeggio del Papa,eſſendo dati in ſenſo reprobo,accioche fuſſero adẽpiute le parole di Dio,p edette p i Propheti. 18 Cõclude dichiarãdo chi ſia queſta donna,e dice ch'è la grã città,c. di Roma,laquale cõ la ſua poteſtà papale ha ſignoria ſopra i Re e principi de la terra Al viuo dũque è deſcritta qui Roma come diſopra verſ.9.

CAP. XVIII.

Si deſcriue l' ſtrema ruina e diſtruttione de la gran Babilonia,e il pianto che ne faranno i re de la terra ſuoi adulteri,e i mercatanti che le hanno vendute le mercantie de le ſue delitie,e l'allegrezza che n'haueranno i Santi.

1 E Doppo queſte coſe viddi vnaltro An-
gelo ſcender"dal cielo,che haueua vna
grã poteſta,e la terra fu illuminata dal ſuo
ſplendore:
2 E gridò con forza ad alta voce, dicendo,
*"Ell'è caduta,caduta è la gran Babilonia,
& è fatta habitatione di demonii,e conſer-
ua d'ogni ſpirito immondo e d'ogni vccel-
lo immondo e odioſo.
3 Percioche tutte le genti hanno beuuto del
"vino de l'ira de la ſua fornicatione: e i re
de la terra hanno fornicato cõ eſſa, e i"mer
catanti de la terra ſi ſono arricchiti de la
copia de le ſue delitie.
4 Poi vdii vnaltra voce dal cielo, che dice-
ua, "Vſciteui di eſſa, popol mio, accioche
voi nõ ſiate partecipi de ſuoi peccati,& ac-
cioche non riceuiate de le ſue piaghe.
5 Perche i "peccati ſuoi ſono arriuati infin
al cielo,e Iddio s'è ricordato de le iniquita
di eſſa.
6 *Rendete à lei come anch'ella ha fatto à
voi, e rendetele il doppio ſecondo l'opere
ſue: nel calice in che ella ha meſciuto *à voi*
meſcete il doppio à lei.
7 Quanto ella s'è glorificata,& è ſtata in de
litie,"tãto datele tormento e pianto: peio-
ch'ella dice nel ſuo cuore,*Io ſeggo"regina
e non ſon "vedoua,ne vedrò pianto *alcuno*.
8 Però in vn "giorno verrãno le ſue piaghe
morte,e pianto, e fame: e ſara abbruſciata
col fuoco: perche potente è il Signore Id-

CAP XVIII
1 In qſto capo ci è propoſta la ruina e deſtruttiõ di Roma, tanto de l'antica,quãto de la nuoua, e l'annichilatione de la religiõ de l'Antichriſto. E pche ſia preſtata fede à le coſe che in eſſo ſi diranno, dice che vnaltro Angelo ſceſe dal cielo,portãdo queſte coſe,cõ grã poteſtà per meglio accertarle:e che la terra fu illuminata dal ſuo ſplendore, p dimoſtrar che qſta profetia non è pũto oſcura, ne vuole eſſere oſcurata & aſcoſa.
Ieſa 21,9.iere.51 8.diſop.14,8.
2 Parla all'vſanza de Profeti vſando il tẽpo paſſato in luogo del futuro, per moſtrar la certezza del fatto Dice dũque, La gran Babilonia,c Roma è caduta,è caduta e ruinata del certo,talmẽte che ſarà fatta habitatione de demonii,di ſpiriti immondi,e di beſtie ſaluatiche.
Ieſa.47.8.
3 Qui mette le cagioni d'vna tal ruina gia dichiarata diſop.cap.14,& 17 Aggiugne vna coſa,Che i mercanti ſono arricchiti p le ſue delitie Concioſia che in Roma tutte ſorti di mercãtie e di coſe voluttuoſe ſono ſempre ſtate ben vendute per la ſumuoſità e diſſolutione di qlla corte Romana 4 Il Signore hauẽdo cura de ſuoi,fa intendere al ſuo popolo & a i ſuoi eletti,gridando dal cielo,ch'eſchino di quella città di Roma,accioche non ſiano fatti partecipi de i ſuoi peccati,e nõ riceuino le ſue piaghe Per il che i fedeli che ſi ritrouano ne la papiſtaria, ſono auiſati di partirſi per non communicar con le ſue impietà. 5 Per qſto ci è dimoſtrato, che Dio benche paia che ſi ſia a le volte ſmenticato de l'iniquità e peccati de gli impii:nondimeno al fine ſene ricorda quando ſon venuti al colmo,come in qſta antica e nuoua Roma,e non gli laſcia impuniti 6 In qſto luogo allude à quel ch'è detto nel Sal 137 e dal Signore in S. Mat. Voi ſarete miſurati de la miſura con laquale voi miſurarete gli altri:e benedetto quello che ti potrà rendere il cambio, benche qui è aggiunto il doppio per dimoſtrare l'horribile punitione che le ſarà data.
7 Aggiugne in queſto verſ.ch'ella ſarà altrettanto tormentata quãto è ſtata in delitie per la ſua crudeltà,arrogantia,e vantaria orgoglioſa, ſpacciandoſi per regina e capo di tutto'l mondo, come ha gia fatto, ſenza aſpettare alcuna perdita o diſpiacere, confidandoſi ne le ſue forze 8 Per queſto ci è ſignificata vna ſubbita ruina de la città di Roma quãdo non l'aſpettarà per morte,pianto,fame,e fuoco:lequali piaghe ſono tutte auuenute à l'antica Roma da i Goti.

dio che la giudicarà.
9 E piangerannola, e lamentarannoſi ſopra
eſſa i ’re de la terra, che hanno fornicato cõ
eſſo lei, e ſono ſtati in delitie, quando vedrã
no il fumo del ſuo abbruciamento:
10 ’Stando di lontano, per il timore del tor-
mento di eſſa, dicendo, Guai, guai, la gran
citta Babilonia, la potente citta: che in vn’
hora e venuta la tua condannatione.
11 E i mercatanti de la terra piangeranno e
faranno lamento ſopra eſſa: percioche niu-
no compra piu de le loro mercantie,
12 Le mercantie de l’oro e de l’argento, e de
le pietre pretioſe, e de le perle, e del biſſo,
e de la porpora, e de la ſeta, e de lo ſcarlat-
to: & ogni legno Tiino, & ogni vaſo d’a-
uorio, & ogni vaſo di legno pretioſiſſimo,
e di rame, e di ferro, e di marmo.
13 E cinamomo, è profumo, & vnguento, &
incenſo, e uino, e olio, e fior di farina, e gra
no, e giumenti, o pecore: e di caualli,
e di carrette, e di ſchiaui & anime d’huo-
mini.
14 E i frutti del ″deſiderio de l’anima tua ſi
ſon partiti da te, e tutte le coſe graſſe e
ſplendide ti ſon perite, e non le troua-
rai piu.
15 I ″mercatanti di queſte coſe che ne ſon di
uenuti ricchi, ſtaranno lungi da eſſa, per la
paura del ſuo tormento, piangendo e la-
mentandoſi.
16 E dicendo, ″Guai, guai, la gran citta, che
era veſtita di lino finiſsimo, e di porpora, e
di ſcarlatto, & era adornata d’oro, e di pie-
tre pretioſe, e di perle:
17 In che modo in vn’hora ſono ſtate deſola
te tante ″ricchezze, & ogni nocchiero, & o-
gni compagnia che conuerſa ſopra i naui-
lii, e i marinari, e quanti operano nel mare,
ſtaranno di lontano:
18 E vedendo il fumo del ſuo abbruciamen-
to, gridaranno, dicendo, ″Quale *era* ſimile
à queſta gran citta?
19 E gittataſi de la poluere ſopra la teſta, gri
daranno, piangendo e lamentandoſi, dicen
do, Guai, guai, la gran citta, ne laquale tut-
ti quelli ch’haueuano nauili nel mare, s’era
no fatti ricchi de ſuoi prezzi: percioche
in vn’hora è ſtata deſolata.
20 Rallegrati cielo ſopra eſſa, e i Santi Apo
ſtoli e Profeti, percioche Iddio ha giudi-
cato la voſtra cauſa quanto a eſſa.
21 Poi un Angelo forte preſe vna pietra co-
me vna gran macina, e gittolla nel mare, di
cendo, ″Con tale impeto ſara gittata Babi
lonia la gran citta, e non ſi trouara mai piu
22 E non s’ ″vdira piu in te la voce de citari
ſti, e de muſici, e de flautiſti, e de trombetti
e non ſi ″trouara piu in te alcuno artefice
di qualunque arte: ne s’vdirà piu in te ſuon
di macina:
23 Ne lucera piu in te lume di lucerna: ne s’
vdira piu in te voce di ſpoſo, e di ſpoſa: per
cioche i tuoi mercatanti erano i “ ″ prin-
cipali de la terra: pioche ne i tuoi “auuele-
namenti tutte le genti ſono ſtate ſedutte.
24 Et in eſſa è ſtato ″ trouato il ſangue de
Profeti e de Santi, e di tutti quelli che ſo-
no ſtati occiſi ſopra la terra.

9 I Re de la terra i mercanti e tutti quelli che hanno fornicato cõ l’Antica e nuoua Roma, ſeguitando le ſue ſuperſtitioni & idolatrie la piangeranno, quãdo la vedranno del tutto abbruſciata, ilche è auuenuto ne l’antica Roma, & auuerrà ne la nuoua ancora, ſenon auanti, nel dì del giuditio.
10 Deſcriue il lamento che ſarà fatto ſopra la grande e potente città di Babilonia, c. Roma da i mercadanti de la terra, poi che la vedrãno di lontano diſtrutta: percioche non trouaranno piu chi compri le lor mercantie di qualſiuoglia ſorte che racconta nel 11, 12. e 13 verſi, lequali ſi vendeuano in q̃lla città che attendeua à tutte le diſſolutioni, delitie e voluttà de la carne. Per queſti mercanti ancora ci è ſignificato, che ſi come hoggi ſi vede in Roma, tutte le coſe ſono in vẽdita e mercantia, come beneficii, bolle, giubilei, e ſimili lor inuentioni.
14 Per frutti del deſiderio de l’anima tua ci ſono ſignificate tutte le coſe che tu amaui e che piu deſideraui, ſono perite, c. periranno in q̃ſta ruina, ſi come le coſe graſſe e ſontuoſe ancora.
15 Dal 15 verſ. inſino al 20 non ci è dimoſtrato altro, ſenon che per la ruina de l’antica e nuoua Roma, i mercãti che in eſſa ſono arricchiti, ſi ſtaranno lontani da eſſa, piangendo e lamentãdoſi che vna ſi grande città e tanto magnifica e ſontuoſa, adornata di bei palazzi, tempii & altri ornamenti e coſe vane, ſia andata in ruina con tante e ſi gran ricchezze ch’haueua, reſtando attoniti che in ſi poco tempo e coſi ſubbito ſia ſtata deloſalata. Nel che debbiamo conſiderare à noſtra inſtruttione, che le diſſolutioni e vanità di queſto mondo al fine appoitano la ruina.
20 L’Apoſtolo inuita & eſorta il cielo, c. i Santi che vi habitano, come i ſanti Apoſtoli & i Profeti à rallegrarſi per la deſtruttion de la gran città di Roma, eſſendo giudicata e caſtigata ſecondo che meritaua: ancora che i fedeli non ſi debbino rallegrare de l’oppreſsioni de cattiui ſuor che quando in eſſe ſi vedeno l’impietà oppreſſe, e la gloria di Dio mantenuta. 21 Torna dinouo ſan Giouanni à deſcriuere la ruina di Babilonia, dicendo, Vn’Angelo forte e potente per cio fare, preſe vna pietra come vna gran macina, e gittolla nel mare, dicendo, Con tale impeto ſarà gittata e ruinata la gran città di Babilonia, c. preſtamente e di ſorte, che non ſi vedrà piu, ne pure i veſtigii.

″ o, principi. “ o, ammaliamenti. 22 Soggiugne nel 22. verſo la gran deſolatione, & horribile deſtruttione che l’auuerrà, dicẽdo, che tutti i ſuoni e canti, c. tutte le voluttà mancaranno in te, e non ſi ritrouaranno piu meſtieri in eſſa, come dice ancora nel 23. verſo. Nelquale aggiugne le cagioni di queſta deſtruttione: e tra l’altre è, perche i tuoi mercanti erano i principali de la terra: conciofia che q̃lli che hanno traficato e fatto mercantia ne la chieſa di Roma, e fanno ancora, ſono come piccoli principi: nelche è notata la loro auaritia & orgoglio. Inoltre, perche tutte le genti ſono ſtate ingannate da gli ammaliamenti ſuoi, c. da gli errori & abuſi de la dottrina Papeſca, da gli incantamenti e negromantie, e da altre coſe abomineuoli. 24 Qui è poſta la cagione de la ruina di Roma, percioche il ſangue che ha ſparſo e ſparge de ſanti fedeli torna ſopra di lei.

CAP. XIX.

1, 2 Si rende laude à Dio per la punitione de la gran meretrice. 7 e faſsi feſta per le nozze de l’Agnello. 11 Vien fuore il ſommo Re de i re Ieſu Chriſto armato co i ſuoi eſerciti, e fa guerra con la beſtia e con i re de la terra e i loro eſerciti. 21 e vincegli & ammazzagli.

1 DOppo queſte coſe vdii vna gran voce
di molta turba nel cielo, che diceua,
″Alleluia: la ſalute, e la gloria, e l’honore, e
la potentia *ſia* al noſtro Signor Iddio:
2 Percioche i ſuoi ″giudicii ſon veri e giu-
ſti, percioch’egli ha “giudicata la gran me
retrice che ha corrotta la terra con la ſua
fornicatione, & ha vendicato il ſangue de
ſuoi ſerui da la mano di eſſa.
3 E di nuouo diſſero, ″Alleluia: e il ″fumo
di eſſa ſalì ſu ne ſecoli de ſecoli.
4 E i ventiquattro ″Seniori, e i quattro ani-
mali ſi gittoron giu: e adororono Iddio che
ſiede ſopra il trono, dicendo, Amen,
Alleluia.
5 Et vſci vna voce del trono, che diceua,
″Laudate il noſtro Iddio tutti i ſuoi Santi,
e voi che lo temete, coſi piccoli, come grãdi
6 Et vdii come vna voce d’vna gran molti-
tudine, e come vna voce di molte acque, e
come vna voce di gran tuoni, che diceua-
no, ″Alleluia: percioche il Signore Iddio
onnipotente ha ″regnato.
7 ″Rallegriamoci, e feſteggiamo, e diamogli
gloria: percioche ſon venute le nozze de
l’Agnello, e la ſua ″moglie s’è preparata.
8 E le è ſtato dato ch’ella ſi ″veſta di finiſsi-
mo lino, puro, e ſplendido: e il lino finiſsi-
mo ſono le giuſtificationi de Santi.
9 Allora mi diſſe, ″Scriui, * Beati quelli che
ſon chiamati a la cena de le nozze de l’A-
gnello. Poi mi diſſe, “Queſte ″parole di
Dio ſon vere.

CAP. XIX. 1 L’Apoſtolo propuone in queſto capo gl’hinni e cantici d’allegrezza e di rendimento di gratie che faranno i Santi e fedeli nel giorno del giuditio, quando vedranno la ruina intera de gli nimici di Dio e loro, per queſto giuditio di Dio. Laude dunque ch’egli vdi vna gran voce in cielo che diceua, Alleluia, c. celebrate il Signore, ilquale ha la ſalute, la gloria, l’honore, e la potentia: percioche aggiugne nel 2. verſ. I ſuoi giudicii ſon veri e giuſti: percioche ha giudicata e punita la gran meretrice di Roma giuſtamente e ſecondo che ha meritato, hauendo infettato tutto il mondo de le ſue ſuperſtitioni & abominationi, e ſparſo tanto ſangue innocente, ilquale tornarà ſopra di eſſa.
″ o, condannata. 3 Si come il cantico cominciò da queſta parola Alleluia, coſi ancora finiſce in eſſa. Et aggiugne che il fumo di eſſa ſali ſu ... no per dimoſtrare che vn fuoco eterno è preparato a gl’inimici de la parola di Dio e de ſuoi eletti.
Mat. 22. 2. Luc. 14. 16.
“ o, queſte ſon le vere parole di Dio.
4 Per i 24 Seniori & i 4. animali che laudano & adorano Dio, ci è ſignificato che tutte le creature nel giorno del giuditio e ſempre celebraranno Dio, ſi come nel 5. verſo è comandato da la voce ch’eſce dal throno, c. da Dio. 6 Soggiugne eſſendo ſtato fatto il comandamento da l Angelo a i Santi, che laudaſſeno Dio, eſsi come obbedienti cantarono vn’altro cantico di rendimento di gratie al Signore, percioch’egli ha regnato e regna, e regnarà, ancora che à le volte paia che laſci fare a i cattiui. 7 I fedeli fanno allegrezza e feſta de la giuſtitia di Dio, alquale danno la gloria. Impero che ſoggiugne, E venuto il tempo de le nozze de l’Agnello, e de le promeſſe che Dio ha fatte a i ſuoi figliuoli eletti, inſino da la conſtitutione del mondo in Gieſu Chriſto, ilquale è detto ne le Scritture Spoſo de gli eletti e de la Chieſa di Dio, come Eſa. 16. e 2. Cor. 11 Soggiugne che la ſua moglie s’è preparata, dimoſtrando che i fedeli in queſta vita ſi debben preparare per eſſer preſti e comparire caſti e netti dinanzi a lo ſpoſo nel giorno del giuditio. 8 In queſto verſo ci è dimoſtrato che a queſta ſpoſa, c. a i figliuoli di Dio, è dato vn veſtimento di finiſsimo lino netto e puro, c. la giuſtificatione in Gieſu Chriſto, S’è lor data, adunque non l’hanno da per loro, ne per lor meriti, come vogliono i Sofiſti. 9 Per queſto ci è dimoſtrata la certezza de la ſalute e beatitudine de i figliuoli di Dio, chiamati per le ſue promeſſe a le nozze de l’agnello Gieſu Chriſto Soggiugne per maggior certezza di quel che è detto, che queſte parole di Dio ſon vere, ouero, che queſte ſono le vere parole di Dio. Per ilche ci è dimoſtrata la verità de le ſante Scritture.

10 *Et io mi gittai giu dinanzi a i suoi
piedi per adorarlo: et egli mi disse, " Guar
da che tu no'l facci: io sono conseruo
tuo, e de tuoi fratelli, che hanno il " testi-
monio di Iesu. " adora Iddio, perche il
testimonio di Iesu è lo spirito de la pro-
fetia.
11 Poi viddi il cielo " aperto, & ecco vn
" caual bianco, e colui che vi staua su, si
chiamaua " Fedele e verace, e con giusti-
tia giudica e " combatte.
12 I suoi " occhi erano come vna fiamma di
fuoco: e sopra il suo capo *erano* molte
" diademe, hauendo vn " nome scritto, il-
quale niuno conosce senon egli stesso.
13 *Et era vestito d' vna " veste tinta di
sangue: e il suo nome si chiama, La " paro-
la di Dio.
14 E gli " eserciti che son nel cielo, il se-
guitauano sopra " caualli bianchi, vestiti
di finissimo lino bianco e netto.
15 E de la sua bocca vsciua vn " coltello ta-
gliente, per ferire con esso le genti: * im-
peroche egli li " reggerà con verga di fer
ro: & egli calca il torcolo del vino del " fu
ror de l'ira di Dio onnipotente.
16 Et ha nel vestimento e ne la coscia sua
scritto questo Nome, * " Re de re, e Si-
gnor de signori.
17 Poi viddi vn'Angelo che staua nel so-
le, e gridò ad alta voce, dicendo a tutti
gli vccelli che volauano per mezo il cie-
lo, Venite, e " congregateui a la cena del
grande Iddio.
18 Accioche voi " mangiate le carni de re,
e le carni de capitani, e le carni de forti, e
le carni de caualli, e di quei che vi seggon
su, e le carni di tutti, de liberi e serui, e de
piccoli e grandi.
19 Dipoi vidi la " bestia, e i re de la terra: e
i loro eserciti, congregati per far guerra
con colui che sedeua in su'l cauallo, e col
suo esercito.
20 E la bestia fu presa, e con essa il falso
profeta, che haueua fatti i segni in sua
presentia, con liquali haueua ingannati
coloro che haueuano preso il carattere
de la bestia, e che haueuano adorato la
sua imagine: questi due furon gittati " vi-
ui ne lo " stagno del fuoco che ardeua in
solfo.
21 E gli " altri furono ammazzati col col-
tello che esce de la bocca di colui che se-
deua sopra il cauallo: e tutti gli vccelli si
satiorono de le lor carni.

Disot.22.9. 10 Volendo S. Gio. adorar l'Angelo, el gli dice che nõ faccia cio: perche, dice egli, io sono seruitor di Dio con teco, e tuo fratello che ha il testimonio di Giesu Christo, ch'è lo Spirito de la profetia, c. la riuelatione e la intelligenza de la dottrina de Profeti e de gli Apostoli nel suo cuore. Laonde gli Apostoli son chiamati testimonii de l'Euangelio. Se gli Angeli dunque non vogliono essere adorati ne inuocati, e S. Gio. in cio fece errore, quãto maggiormente fan male quelli che adorano & innocano i Santi? Imperoche vn solo Dio debbe essere adorato, come l'Angelo soggiunge.

Iesa.63.2.

Sal.2.9.

Disop.17.14.

1.Tim.6.15.

11 L'Apostolo per questa sua visione descriue pienamente l'vltimo giudicio & il supremo e giusto giudice, dicendo, Io viddi il cielo aperto, c. tutto il mondo risplendente & illuminato de la gloria di Dio: & vn caual bianco, c. la nuuola, ne laquale verrà Giesu Christo a giudicare il mondo: e colui che vi staua su si chiamaua Fedele e Verace, c. Giesu Christo, ilquale è fedele ne le sue promesse, e giudicarà giustamente il mondo, e combattendo lo vincerà, sicome ha fatto per la sua morte.

12 Seguita a descriuere questo supremo Giudice, dicendo che gli occhii suoi sono comme fiamma di fuoco, conciosiache vede e penetra ne i pensier de gli huomini, spauentando gli empii con lo sguardo, e consolando i pii. Sopra il suo capo son molte corone: conciosiache egli è sopra tutti i reami e popoli, come Daniel ha significato nel 7. cap. Egli ha vn nome che nõ può esser conosciuto se non da se stesso. Imperoche essendo Giesu Christo vero Dio niuno puo conoscere l'essenza diuina, ne comprendere la sua maiestà. 13 Per questo ci è significato che Giesu Christo è vittorioso, hauendo vinti & ammazzati i suoi nimici, e bagnatosi del lor sangue. Sogiunge che'l suo nome è la porola di Dio, imperoche egli è la viua imagine del Padre, e la parola eterna di Dio come è detto in, S. Gio. cap. 1. 14 L'Apost. descriue la compagnia di questo supremo Giudice Giesu Christo, e dice, che gli eserciti de cieli, c. gli Angeli & i Santi il seguitauano e lo seguitaranno ne l'vltimo giorno sopra caualli bianchi. c. ne le nuuole e splendor del cielo, illuminato da lo splendore e maestà di Dio: e vestiti de la giustitia di Christo, essendo mondati e lauati nel suo sangue. 15 Per il coltello tagliente ch'esce da la sua bocca, ci è significata la giusta e rigorosa sententa, che sarà pronuntiata da questo supremo Giudice contra i cattiui. Soggiunge ch'egli ne l'vltimo giorno reggerà e giudicarà col baston di ferro contra quelli che non hanno voluto accettar l'istruttione e disciplina ecclesiastica. E per la similitudine del torcolo del vino ci è come disopra, significato ch'egli spargerà il suo furore sopra i superbi e cattiui, e gli punirà grauemente. 16 Dinuouo è dichiarato il nome di questo Giudice, per ilquale ci è dimostrata vna gran maestà e possanza che supera di gran lunga tutte l'altre. E per il nome scritto nel vestimento e ne la sua coscia ci è dimostrata l'humanità di Christo, secondo laquale è stato essaltato come dice Paulo Philip. 2. 17 Hauendo l'Apostolo descritto il Giudice, comincia a descriuere il giudicio, dicendo, che vidde vn Angelo che staua nel sole, c. ch'era in pieno giorno & chiaro, ilquale chiamaua tutti gli vccelli che s'adunasseno a la cena del Signore, per pascersi de le carni de gli vccisi in questo giuditio, nel che ci è significata vna horribile punitione nel dì del giuditio contra i peruersi di qualsiuoglia stato e conditione come dice nel 18 ver. 19 Qui è posta la cagione de la dannatione e ruina de cattiui. Imperoche la bestia de l'Antichristo & i Re de la terra si sono congregati insieme per far guerra contra Giesu Christo come è detto nèl Sal. 2. secondo che si legge per l'historie, & hoggi ancora si vede.

20 S. Gio. descriue qui la vittoria contra la bestia & il falso Profeta. c. del Papa e di Maumeth, ouero di Satana, iquali saranno condannati eternamente a l'inferno nel fuoco ardente, che l'esplica quando dice, furono gettati viui ne lo stagno del fuoco che ardeua in solfo. E dicendo viui dinota la risurrettion de morti, sicome confessiamo nel simbolo Apostolico. 21 Per gli altri s'intenden quelli che haueranno seguitata la falsa religion de l'Antichristo: e quelli: de quali è parlato in S. Matt. 25 iquali saranno condannati al fuoco eterno per la bocca di Dio.

CAP. XX.

2. Satana è legato ne l'abisso per mille anni. 7. ilqual debbe poi essere sciolto. 9. e farà guerra a i santi. 10. ma poi sarà horribilmente punito. 12. Si giudicano i morti, secondo le cose che di loro si tronano scritte ne libri.

1 POi viddi scender dal cielo vn Ange-
lo che haueua la " chiaue de l'abisso,
& vna gran " catena ne la sua mano.
2 E prese il dragone, antico serpente, che
è il " diauolo e satana, e legollo per " mil-
le anni,
3 E " gittollo ne l'abisso, e rinchiuselo, e
sigillò sopra esso: accioche non inganni
piu le genti fin che siano compiuti mille
anni: imperoche doppo questo bisogna
che sia sciolto per vn " poco di tempo.
4 Dipoi viddi le " sedie, e sopra esse si po-
sero à sedere, e fu dato loro il giuditio: e
viddi l'anime di quelli che erano stati
" decollati per il testimonio di Iesu, e per
la parola di Dio, iquali non haueuano
adorato la bestia, ne la sua imagine, ne ha
ueuano preso il carattere ne le lor fron-
ti, ò ne le lor mani: e vissero e regnoron
con Christo mille anni.
5 Ma gli altri " morti non risuscitaranno
infin à tanto che saran finiti mille anni.
" Questa è la prima resurrettione.
6 " Beato e santo è colui che ha parte ne la
prima resurrettione: contra questi la " se-
conda morte non ha potestà, ma saranno
Sacerdoti di Dio e di Christo: e regna-

CAP. XX. 1 Seguita l'Apostolo a trattare di questo giudicio, dicendo, che vidde discender vno Angelo dal cielo c. mãdato da Dio, ilquale haueua la chiaue de l'abisso c. la parola di Dio e predicatione de l'Euangelio, con laquale si serra l'inferno a i fedeli & vna gran catena in mano per rinserrar Satan ne l'inferno. Or gli Apost. hanno hauuta questa chiaue e questa catena per legare e scogliere mediante la predication de l'Euangelio, come è detto Matt. 16. e Gio. 20. 2 Il Demonio antico serpente è riserrato e legato mediante questa chiaue e catena de la parola di Dio ne la morte di Giesu Christo che ha vinto l'inferno & il demonio: a cioche non nuoca a fedeli. Aggiugne che legò il demonio per mille anni, sopra ilqual numero sono addutte varie e diuerse espositioni: la piu semplice è che da l'anno 34. di Giesu Christo, che salì in cielo, dalquale tempo. S, Paulo essendo chiamato a predicare a i Gentili, e cosi il Vangelo hebbe il suo corso tra i Gentili, Satan fu ripresso. Ma l'anno 1034. Benedetto IX peruenne a la degnità Papale con astutie e pratiche cattiue, & esercitò l'arte magica, & il diauolo lo fece morire. Dentro al qual tempo di 1000. anni l'Euangelio fu predicato ancora che interuenissero molti disturbi & abominationi ne la Chiesa di Dio. Altri riferiscono questo tempo di 1000. anni da la predicatione di Paulo, che fu 60. anni in circa dopo la natiuità di Christo insino à l'anno 1060 che fu Papa Nicolao, e dopoi Gregorio VII. iquali peruertirono la verità di Dio, e cosi il demonio fu sciolto, insino allhora stette legato, conciosiache fu predicato l'Euangelio assai liberamente, come si legge ne le historie. 3 Laonde dice nel. 3. ver. che'l demonio cosi legato fu gettato ne l'abisso rinchiuso e sigillato: imperoche dopo la redention fatta per Christo, la sua forza e possanza non era cosi grande come prima. Benche dice che dopo i mille anni sarà il demonio sciolto per vn poco di tempo, il che è detto a consolation de fedeli, a finche non si perdin d'animo ne le tribulationi, ancor che questo tempo sia durato assai. 4 S. Gio. dichiara se stesso quali siano i mille anni, dicendo, ch'ei vidde le sedie in cielo. c. i luoghi de beati, e l'anime di quelli che sono stati decapitati & vccisi per il testimonio de la parola di Dio, iquali non haueuano adorata la gran bestia di Roma, ne seguitate le sue abominationi e superstitioni, e cosi vissero mille anni con Christo, non senza qualche persecutione, come s'è detto disop. ver. 3. 5 c, Quelli che non sono rigenerati per fede: e non hanno abandonata la lor vita per Giesu Christo, anzi hanno seguitato la gran bestia: questi non sono ritornati in vita per cagion de la loro incredulità. Imperoche fuor de la fede non vi è vera vita. Laonde dice che questa è la prima resurrettione, c. quella, per laquale gli huomini riceueno il Figliuol di Dio con vera fede, e risuscitano da i lor peccati in nouità di vita. 6 Dimostra gli effetti de la prima resurrettione, chiamandogli beati e santi: e che la seconda morte: c. l'eterna (imperoche la prima è quella del peccato) non ha potestà contra di essi: conciosiache saranno sacerdoti di Dio e di Christo, essendo membri di vn sol Sacerdote delquale S. Pietro dice che essi sono sacerdoti regali.

ranno con lui mille anni.
7 * E come ſaranno finiti mille anni, " ſa-
tana ſarà ſciolto de la ſua prigione,
8 Et vſcirà ad ingannar le " genti che ſo-
no ſopra i quattro cantoni de la terra,
Gog e Magog, per congregargli a la bat-
taglia: il numero dequali è come l'arena
del mare.
9 Salirono dunque ſopra la larghezza de
la terra, e circondorono il campo de San
ti, e la Città diletta: e ſceſe da Dio il " fuo
co dal cielo, e diuorogli.
10 E il diauolo che li ſeduceua, fu " gitta
to ne lo ſtagno del fuoco e del ſolfo, do-
ue la beſtia e il falſo profeta, ſaranno tor
mētati giorno e notte per infiniti ſecoli.
11 Poi viddi vn gran " ſeggio bianco & vno
che vi ſedeua ſopra: da la cui preſentia ſi
fuggì la terra e il cielo: e non fu loro tro-
uato luogo.
12 Viddi ancora i " morti grandi e piccoli
ſtare dinanzi à Dio: e furono " aperti i
libri: * e vnaltro libro fu aperto, che è
quel de la vita: e furono giudicati i morti
per le coſe che erano ſcritte ne libri, ſe-
condo l'opere loro.
13 E il " mare dette i morti che erano in
eſſo: e la " morte e l' " inferno dettero i
morti che erano in eſsi: e fu giudicato di
ciaſcuno ſecondo le loro opere.
14 E la " morte e l' " inferno furon gittati
ne lo ſtagno del fuoco. " Queſta è la ſe-
conda morte.
15 E chi non fu trouato ſcritto nel " libro
de la vita, fu gittato ne lo ſtagno del fuo-
co.

Ezec.39.2.

7 Soggiunge che dopo queſti mille anni detti diſop. ver. 2. Satana ſarà ſciolto per ſedurre & ingannare il mondo, e gli huomini di tutte ſorti e nationi: e Gog e Magog, c. crudeli e diuerſi nimici de la Chieſa di Dio, per far la guerra a Dio, il numero dequali è grande.

8 Per queſto dichiara che la Chieſa di Dio ſarà afflitta e tormentata da le guerre di Gog, e de Barbari come è veramente ſtata: ma che a la fine l'ira e vendetta di Dio gli diuorarà, e diſtruggerà. Per il che nel 10. ver. dice che'l diauolo che diſuia ſarà gittato ne l'inferno del fuoco eterno, doue la gran beſtia de l'Antichriſto & il falſo profeta ſarāno per ſempre tormentati.

Filip. 4.4. diſop. 3.5. diſot. 21.27.

11 Seguita l'Apoſtolo à dichiarare il giudicio piu generalmente, dicendo, ch'egli vidde vn gran ſeggio bianco, & vno che vi ſedeua ſopra, c. Gieſu Chriſto, ilquale verrà ne la nuuola con gran maeſtà e ſplendore a giudicare il mondo: diſorta
che ne'l cielo ne la terra, c. ne i buoni, ne cattiui potran reſiſtere dinanzi a lui come dice Malachia, Chi potrà ſtar fermo, quando egli apparirà? Altri per queſto
intendeno che ſarà fatto vn cangiamento da la corruttione a la incorruttione.
12 Dimoſtra quali ſaranno giudicati in queſto giudicio, e parla de morti d'o-
gni ſtato e condition che ſiano, iquali in queſto giudicio riſuſcitaranno, e ſaranno
giudicati ſecondo l'opere loro che ſono ſcritte ne libri, c. che appariranno e ſi ve-
dranno, e tutte le coſe e penſieri occulti ſaranno manifeſtati Quelli che viueran
no ancora non ſaranno eſcluſi da queſto giudicio. 13 Per queſto ci è chiara-
mente dimoſtrata la reſurrettion de morti, poiche dice nel 13 ver. che il mare da
rà quelli che vi ſono affogati, e ſtati mangiati da peſci, l'inferno darà l'anime de
dannati, e la morte iſteſſa tutti quelli che ha morti accioche ritornino ne i lor cor
pi, e ſiano corpi, e ſiano coſi giudicati ſecondo l'opere loro. 14 Per la mor
te qui ſon ſignificati quelli che ſon morti ne i lor peccati: e per l'inferno, c. l'ani-
me di quelli che per fino al giorno del giudicio ſaranno ſtate ne l'inferno, iquali
ſaranno gettati e mandati a l'eterna dannatione, ch'è la ſeconda morte come ſog-
giunge. 15 Deſcriue piu chiaramente quelli che ſaranno mandati ne l'eter
na dannatione, c. quelli che non ſaranno ſcritti nel libro de la vita.

CAP. XXI.

1. De la rinouation di tutte le coſe che il Signor farà ne la fine: doue i giuſti conſeguiranno in terra felicità, 8 e gl'iniqui ſaranno condannati al fuoco. 10. Si deſcriue particulariſsimamente la celeſte Ieruſalem, cioè la ſanta Chieſa ſpoſa di Ieſu Chriſto.

1 DIpoi viddi vn * cielo " nuouo, e vna
terra nuoua: * Perche il primo cie-
lo e la prima terra è " paſſata via, e il ma-
re non è piu.
2 E io Giouanni viddi la " ſanta città di
Ieruſalem nuoua ſcender dal cielo, " pre-
parata da Dio come ſpoſa ornata al ſuo
marito
3 E vdii vna gran voce dal cielo, che dice
ua, Ecco il " tabernacolo di Dio con gli
huomini, & habitarà con eſsi: & eſsi ſa-
ranno ſuoi popoli, & eſſo Iddio ſarà loro
Iddio con eſsi.
4 * Et " aſciugarà Iddio ogni lagrima da i
loro occhii, e la morte non ſarà piu, e non
ſarà piu ne pianto, ne grido, ne dolore:
percioche le prime coſe ſon paſſate via.
5 E colui che ſedeua ſopra il ſeggio diſ-
ſe, * Ecco, io " fo nuoue tutte le coſe. Poi
mi diſſe, " Scriui, perche queſte parole
ſon vere e fedeli.
6 * E diſſemi, Egli è fatto. Io ſono l'α e l'
ω, il principio e il fine: Io darò à chi ha
" ſete de la fontana de l'acqua viua in do-
no.
7 Chi vincerà, " poſſederà tutte le coſe: &
io li ſarò Iddio, & egli mi ſarà figliuolo.
8 " Ma à i timidi & à gl'increduli, & à gli
abomineuoli, & à gli amazzatori, & à i
fornicatori, & à gli auuelenatori, & à gl'
idolatri, & à tutti i mentitori, la " parte
loro ſarà ne lo ſtagno ardente di fuoco,
e ſolfo, che è la morte ſeconda.
9 E venne à me vno de ſette Angeli, che
haueuano le ſette fiale piene de le ſette
vltime piaghe: e parlò con meco, dicen-
do; Vien, *che* io ti " moſtrarò la ſpoſa, mo
glie de l'Agnello.
10 E portomi in ſpirito ſopra vn grande
& alto monte: e moſtrommi la gran Cit-
tà, la ſanta " Ieruſalem, che ſcendeua di
cielo da Dio,
11 " Hauendo lo ſplendore di Dio, & il
ſuo lume era ſimile à pretioſiſsima pie-
tra, come à pietra di diaſpro ch'è ſimile
al criſtallo,
12 Et haueua vn " muro grande & alto: &
haueua " dodici porte, e ne le porte dodi
ci " Angeli: e i nomi ſcritti, che ſono i no
mi de le dodici " tribu de figliuoli d'Iſra-
el.
13 Da " l'Oriente tre porte: da l'Aquilo-
ne tre porte: da l'Auſtro, tre porte: e da l'
Occidente tre porte.
14 E il muro de la Città haueua " dodici
fondamenti: & in eſsi i nomi de dodici
Apoſtoli de l'Agnello,
15 " E colui che parlaua con meco, haue-
ua vna canna d'oro per miſurar la Città,

CAP. XXI. Ieſa. 65.17, & 66.22. 2. Pie. 3.13.

1 Sicome diſopra ha come aperto l'inferno per gettarui i cattiui, coſi in queſti vltimi capi par che apra il cielo, a fin che noi poſsiam con gli occhii de la fede contemplare qual gloria e beatitudine, è apparecchiata a fedeli, e per conſe-
guente la vita eterna. Quanto a quel che dice di hauer veduto vn cielo nuouo e
vna terra nuoua, non ſignifica che'l mondo e tutte le coſe ſiano abolite, ma che
ſarāno purgate per fuoco come dice S. Piet 2. ca. 3. e di corruttibili fatti incorrut
tibili. 2 Incomincia a deſcriuere il luogo de beati ne cieli, e lo chiama
la ſanta città di Ieruſalem nuoua, coſi detta per cagion di Ieruſalem materiale gia
deſtrutta per le ſue ſceleratezze. Soggiunge che queſta nuoua Ieruſalē c'è ſtata pre
parata da Dio in cielo ab eterno, pura e netta.

3 In queſto ſi ha de a la promeſſa fatta da Dio col ſuo popolo, & la congiuntione e patto, il che è rappreſentato per il tabernacolo del teſtimonio, per il quale Dio teſtificaua che ſtarebbe co'l ſuo popolo, e che ſarebbe ſuo Dio, & egli ſuo popolo.

Ieſa. 25.8 diſop. 7.17. Ieſa. 43.19. 2. Corint. 5.15. Diſop. 1.8 diſot. 22.13.

4 Per queſto ci è ſignificato che Gieſu Chriſto in quello vltimo giorno liberarà i ſuoi da tutte l'afflittioni, diſorte che non ritornaranno piu, anzi ſarà vna vita beata e felice come dimoſtra nel 5. ver. quando dice Io fo nuoue tutte le coſe.

5 Per queſto ci è dimoſtrata la verità e certezza de le coſe ſopradette, e che dèeno eſſer meſſe in ſcrittura, a fin che ſian manifeſte a tutti e preſenti e futuri.

6 Dichiara qui Dio qual ſia, come ha fatto diſop cap. 1. E dice ch'egli eſſendo il fonte d'ogni bene di e darà gratuitamente a bere de l'acqua viua a quelli che hanno ſete, e che la cercaranno, come diſſe a la Sammaritana in S. Gio.

7 A i vincitori è promeſſa la poſſeſſion di tutte le coſe, e la giuſtitia e ſalute da Dio gratuitamente ſenza meriti alcuni.

8 Fa vn catalogo di quelli che ſono eſcluſi da la vita eterna, e mandati ne la dannatione eterna, ch'è la ſeconda morte.

9 S. Gio. ritorna a deſcriuere la città celeſte moſtratali da l'Angelo che lo rapì in ſpirito, e la chiama ſpoſa e moglie de
l'Agnello Gieſu Chriſto: e nel ver. 10 la ſanta Ieruſalem che diſcende di cielo
da Dio: conciosiache contien tutto il bene che la Chieſa riconoſce hauerlo ricenu
to da la gratia e bontà di Dio. 11 Dichiara diſtintamente la magnificenza
de la città di Dio riſplendente da tutte le parti: ornata di alte e gran muraglie,
come dice nel 12. ver. à cioche i fedeli vi ſiano mātenuti e cōſeruati da Dio contra
tutti gli aſſalti. Soggiūge che ha dodici porte, per moſtrar che ne la vita beata vi ſi
può entrar da molte parti, lequali tutte tornano in vno, c. nel Signor Gieſu Chri
ſto, per ilquale s'ha l'entrata Gio 14. & 16. Con tutto però i Profeti e gli apoſtoli
ci conduceno in queſta ſanta città a Gieſu Chriſto: a le porte di queſta città vi ſono
gli angeli, come miniſtri & ambaſciadori di Dio ne la Chieſa, per mezzo dequali
gli huomini con la predication de la parola ſon tirati a la vita eterna. Sopra que
ſte porte ſono ſcritti i nomi de le 12 tribu d'Iſrael, nel che ci è ſignificato che Dio
s'è ſeruito del mezzo de i Patriarchi e Profeti di tutte le famiglie per condur gli
huomini al cielo. 13 Deſcriue la ſituation de le porte: e nel 14. ver.
dice che'l muro di queſta città ha 12 fondamenti, per dimoſtrar ch'ella è forte
e ben fondata. Eſa. 28. E ben che di queſta città e Chieſa non vi ſia che vn
ſol fondamento, c. Chriſto, nondimeno dice 12. perche Dio per riuelar queſto fon
damento s'è ſeruito de i 12. apoſtoli di Gieſu Chriſto. 15 Seguita a de-
ſcriuere la città celeſte & i luoghi de beati, dimoſtrandoci la grandezza & ec-
cellenza di eſſa per la miſura d'oro, con laquale ſi doueua miſurare.

e le

e le ſue porte, e il ſuo muro.
16 E la città è poſta in "quadro, e la ſua
lunghezza è" tanta, quanta è ancora la
larghezza. E miſurò la Città con la can-
na per dodici mila ſtadii: e la lunghezza
e la larghezza, e l'altezza di eſſa ſono e-
guali.
17 E miſurò il ſuo muro, cento quaranta
quattro cubiti, "di miſura de l'huomo,
cioè d'Angelo.
18 E la fabbrica del ſuo muro era di" diaſ
pro: e la città era oro puro ſimile à vetro
puro.
19 E i "fondamenti del muro de la Città
erano ornati d'ogni pietra pretioſa. Il
primo fondamento era diaſpro, il ſecon-
do, ſaffiro: il terzo, calcedonico: il quar-
to, ſmeraldo:
20 Il quinto, ſardonio: il ſeſto, ſardio: il
ſettimo, criſolito: l'ottauo, berillo: il no
no, topazio il decimo, criſopraſo: l'vnde-
cimo, hiacinto: il duodecimo, amatiſto.
21 E le dodici "porte *erano* dodici "perle:
ciaſcuna de le porte egualmente era d'v-
na perla: e la "piazza de la Città era oro
puro, come vetro rilucente.
22 "E non viddi tempio in eſſa: percioche
il Signore Iddio onnipotente è il ſuo
tempio, e l'Agnello.
23 *Ne ha la Città biſogno "del ſole ne
de la luna, che rilucano in eſſa: percioche
lo ſplendor di Dio l'ha illuminata: e l'A-
gnello è la ſua lucerna.
24 *E le "genti che ſarāno ſtate ſaluate,
caminaranno ne la luce di eſſa: e i "Re de
la terra portaranno in eſſa la gloria e l'
honor loro.
25 *E le ſue" porte non ſi chiuderanno di
giorno: percioche iui non ſarà notte:
26 E portaranno in eſſa la gloria e l'ho-
nor de le Genti.
27 "E non entrarà in eſſa veruna coſa im
monda, ò che faccia abbominatione e mē
zogna: ma ſolamēte quelli che ſono ſcrit
ti nel* libro de la vita de l'Agnello.

16 Per il ſito quadrato di eſſa ci è ſignificata la ſua fermezza e ſtabilità de i beni de beati in cielo. Si come per l'egualità de la ſua lunghezza larghezza et altezza, ci è ſignificato che tutti gli huomini di qualſiuoglia ſtato conditione e natione ſaranno eguali nel cielo.
17 c. De la miſura, con laquale gli huomini ſoglion miſurare.
18 Per queſta materia de laquale è fatta la città ci è ſignificato lo ſplēdore & eccellenza ſua.
19 Deſcriue i fondamenti di queſta città, che ſono Gieſu Chriſto piu pretioſo che qualſiuoglia pietra pretioſa, e piu forte che qual ſi uoglia diamante, ò altra ſorte di pietre dure.
21 Le porte del cielo e di queſta Chieſa ſono di per le maſsiccie, pietre preeioſiſsime. Chriſto è queſta porta piu precioſo di qualſiuoglia coſa: e gli apoſtoli ſono i portinari. La piazza di queſta città è d'oro puro e rilucente, conciosiache è piena de la maeſtà di Dio.
Ieſa.60.19.
Ieſa.60.3.
Ieſa.60.25.
Filip.4.4.diſop.
3.9.&.20.12.
22 Seguita a deſcriuere la città celeſte, laquale non ha tempio alcuno a guiſa de l'altre città, percioche Dio e Chriſto è il tempio di queſta città. Laonde non ha biſogno de la luce del ſole, ne de la luna come dice nel 23. ver. eſſendo illuminata da lo ſplendor di Dio e de l'agnello. 24 Dimoſtra quali ſiano i cittadini di queſta città celeſte, e dice eſſer qlli, ò, Gētili ò Giudei che ſarāno ſaluati in Gieſu Chriſto e predeſtinati ab eterno: & i re ancora e tutti qlli che hauerāno hauto carico, & haueranno fidelmente gouernato. 25 Le porte di queſta città celeſte non ſi ſerran di giorno, percioche quiui non ſarà notte ne oſcurità, ne fraude ne inſidie alcune: laonde tutte le coſe ſono in ſicuro, e però non fa biſogno di ſerrar le porte. Ouero, che quiui ſono aperte le porte diuine de la dottrina Apoſtolica a tutti. 27 Per queſto dimoſtra che in queſta città celeſte non vi ſaran, che coſe deſiderabili, belle e perfette ſenza macchia alcuna: e che non vi entraranno ſenon quelli che ſono ſcritti nel libro de la vita. Non è dunque in poter noſtro di ſalire al cielo per mezzo de l'opere noſtre.

CAP, XXII.

1. Segue di raccontar del fiume de l'acqua viua, 2. & de l'arboro de la vita, e d'altre nobili e felici conditioni de la ſanta Città. 8. Giouanni vuol di nuouo adorar l'Angelo 9. & ei gl'el proibiſce 12. Che il Signor verrà toſto, con premio e pena 18. Giouanni proteſta che non s'aggiugna ne diminuiſca parola di queſta profetia.

1 "POi mi moſtrò vn fiume puro d'ac-
qua viua, riſplendente come criſtal
lo, che vſciua dal trono di Dio e de l'A-
gnello.

CAP. XXII.
1 L'apoſtolo ſeguita a deſcriuere la bellezza, fertilità, & abondanza di tutti i beni di queſta città celeſte: dicendo, che in eſſa gli fu moſtrato vn fiume puro d'acqua viua, che vſciua dal throno di Dio, come dal fonte & origine di tutti i beni.

2 "Nel mezzo de la piazza di eſſa, e da l'
vna e l'altra parte del fiume, l'arboro de
la vita, che fa dodici frutti, rendendo per
ciaſcuno meſe il ſuo frutto: e le foglie de
l'arboro *ſono* per la ſanità de le Genti,
3 "E non ſarà piu alcuna coſa maladet-
ta: ma il ſeggio di Dio e de l'Agnello ſa-
rà in eſſa, e i ſuoi ſerui gli ſeruiranno.
4 E" vedranno la faccia ſua, e il ſuo no-
me ſarà ne le lor fronti,
5 *E non vi ſarà" notte, ne hanno biſogno
di lucerna, ne del lume del ſole: percio
che il Signore Iddio gl'illumina, e regna
ranno in ſempiterno.
6 Poi mi dice, "Queſte parole ſon fedeli
e vere: e il Signor Iddio de ſanti Profe-
ti ha mandato il ſuo Angelo à moſtrare
à i ſoui ſerui le coſe che hanno à "farſi in
breue.
7 Et ecco io vengo "toſto: beato colui
che oſſerua le parole de la profetia di
queſto libro.
8 Et io "Giouanni *ſon* quello che ho vedu
te e vdite queſte coſe: e come io l'hebbi
vdite e vedute, *mi gittai giu per Adora-
re dinanzi à i piedi de l'Angelo, che mi
moſtraua queſte coſe.
9 Et egli mi dice, Guarda" che tu no'l fac
ci: percioche io ſono conſeruo tuo, e de
tuoi fratelli Profeti, e di quelli che oſſer-
uano le parole de la profetia di queſto li
bro: adora Iddio.
10 Poi mi dice, "Non ſigillare le parole
de la profetia di queſto libro: percioche
il tempo è preſſo.
11 " "Chi nuoce nuoca ancora, e chi è lor
do, ſia lordo ancora: e chi è giuſto, ſia giu
ſtificato ancora: e chi è ſanto, ſia ſantifi-
cato ancora.
12 Et ecco, io vengo toſto, e la mia "mer-
cede è meco, * per rēdere à ciaſcuno ſe-
condo che ſarà l'opera ſua.
13 * Io ſono "l'α, e l'ω, il principio e la fi-
ne, il primo e l'vltimo.
14 "Beati quelli che fanno i ſuoi coman-
damenti: accioche la lor" poteſtà ſia ne
l'arboro de la vita, & entrino per le "por
te ne la città.
15 Ma "fuore *ſaranno* i cani, e gli auuelena
tori, e i fornicatori, e gli ammazzatori, e
gl'idolatri, e ciaſcuno che ama e fa la mē-
zogna.
16 Io "Ieſu ho mandato il mio Angelo à

2 Deſcriue il vuere di queſta città celeſte, dicēdo, che nel mezzo de la piazza di queſta città vidde l'albero de la vita che fa dodici frutti, vna volta il meſe, diſorte che del continuo vi ſon nuoui frutti, iquali ſon molto grati al guſto: coſi le coſe del cielo ſono grate e dilettreuoli: aggiugne che le foglie de l'albero ſono per la ſanità de Gentili, c. per riſanare l'infermità & i peccati de i fedeli in Gieſu Chriſto.
Ieſa.60.19.
" *O, eſſere.*
3 Hauendo l'apoſtolo deſcritto la città celeſte & il luogo de beati, ſotto la figura & allegoria d'vna bella città: incomincia quì dinuouo a trattar de la felicità di queſta città e luogo, dicēdo che non ſarà piu maladittione alcuna, nō abominationi, & altre coſe eſecrabili: percioche Dio regnarà, e gli angeli gli ſeruiranno con tutti i fedeli, celebrando e glorificandolo del cōtinuo: e vedranno la ſua faccia non carnalmēte, ma ſpiritualmente, come dice S. agoſtino.
D.ſop.19.10.
" *O, chi è in giuſto ſia ingiuſto anco,*
5 Ved. diſop. cap. 21. ver. 23. Il Signore illumina gli eletti con la gloria del ſuo nome.
Rom.2.6.
ieſa. 41.4. & 44.6.
Diſop.1.8.
6 Queſte parole ci dimoſtrano che le coſe che ſi ſon trattate in queſto libro, ſono diuine, certe & indubitabili: percioche lo Dio de Profeti l'ha fatte annuntiare.
7 Propuone che queſte coſe che ha vedute verran ben preſto: e che buon p chi l'oſſeruarà.
8 Dichiara dinuouo il ſuo nome, affermando ch'egli ha vedute & vdite le coſe dette diſopra: e che volſe adorar l'angelo, dal quale fu prohibito di cio fare, ma che adoraſſe Dio, come dice nel ver. 9. e diſopra ancora ha detto nel capo 19. ver. 10.
10 Per queſto ci è ſignificato che queſta prophetia ſcritta da Gio. non debbe eſſere occultata, ma manifeſtata a tutto'l mondo: a fin che l'huom non ſia ingannato e ritirato dal reame di Chriſto. 11 Come che Dio riſpōdi a vna tacita obiettione, che queſta profetia non profittarà a molti, dice nuoca chi vuol nuocere, faccia del male e ſia ingiuſto: e per il contrario chi è giuſto ſia giuſto e ſantificato: Io verrò ben preſto, e renderò a ciaſcun ſecondo che hauerà meritato, come dice nel ver 12. Ne per queſto ſi debbe dire che Dio comandi che ſi faccia il male, ma ſi ben lo laſcia fare e ſeguire. 13 Vedi diſop. cap 1. ver. 11. e Ieſa. cap. 43. & 45. 14 Propuone quì dinuouo la ricompenſa de buoni, dicendo, ch'eſsi ſaranno beati hauendo oſſeruati i ſuoi comandamenti: & haueranno poteſtà ne l'albero de la vita, c. viueranno di vita eterna con Gieſu Chriſto, & entraranno per le porte ne la città celeſte, e non per le fineſtre come voglion fare i frati.
15 Dichiara quali ſiano quelli che reſtarāno fuori de la città di Dio, per eſſer puniti e condannati a la morte eterna. 16 Qui dinuouo è chiaramente dimoſtrato che l'autor di queſto libro è Gieſu Chriſto de la ſtirpe di Dauid, c. vero huomo e vero Dio: ilquale è chiamato la ſtella matutina e riſplendente, alludēdo a quel che ha detto Balaā ne la ſua profetia: conciosiache egli ha illuminato il mondo.

Ieſa.55.1.

17 S. Gio.introduce quì la Chieſa che parli, deſiderando & aſpettando queſto giorno con gran zelo, nelquale venga il Signor ſuo ſpoſo, e dica,Vieni: Per lo Spirito alcuni intêdeno l'huomo ſpirituale, per la ſpoſa,la Chieſa di Dio che dica vieni a quelli che nõ ſono per anco riceuuti nel gregge,ſon però diſpoſti di andarui per vdir le coſe ſante e diuine.Laõde inuita tutti quelli che hãno ſete a bere de l'acqua de la vita che ſarà data loro gratuitamente. 18 Proteſta contra quelli che aggiugneranno a la profetia di queſto libro,e che ſminuiranno come dice nel 19.ver.a le parole di queſta profetia,vna graue punitione,c.piaghe e flagelli,e morte e condannatione eterna.E coſi per conſeguente ſarà fatto a quelli che ſminuirãno ò aggiugneranno coſa alcuna a le parole di Dio.

teſtificarui queſte coſe ne le Chieſe: io
ſon la radice, e la " ſtirpe di Dauid, la
* ſtella lucida e mattutina.
17 E lo "Spirito e la " ſpoſa dicono," Vie
ni.E chi ode,dica, Vieni ." E chi ha ſete,
venga:* e chi ne vuole, piglii de l'acqua
de la vita in dono.
18 Hor io proteſto à ciaſcuno che ode le
parole de la profetia di queſto libro,ſe al
cuno " aggiungerà à queſte coſe, Iddio
aggiungerà ſopra eſſo le piaghe che ſono
ſcritte in queſto libro.
19 E ſe alcuno " leuarà via de le parole del
libro di queſta profetia, Iddio " leuarà la
ſua parte dal libro de la vita,e da la ſanta
Città,e da le coſe che ſono ſcritte in que
ſto libro.
20 "Colui che rende teſtimonianza di que
ſte coſe,dice, " Certo io vengo in breue:
Amen.Certo vieni,Signor Ieſu.
21 La gratia del noſtro Signor Ieſu Chri-
ſto ſia con tutti voi.Amen,

20 Alcuni penſano che la ſcrittione di queſte profetie ſia fatta da Gieſu Chriſto, perche ſiano piu certe: altri da S. Giou come da vn buon cancelliero Soggiunge che Gieſu Chriſto verrà preſto,e del certo: però ſtiamo apparecchiati, à ciò che non ci troui a l'improuiſo: e rendiamo honore e gloria a Dio per Gieſu Chriſto noſtro Signore,alquale ſia laude e gloria in ſempiterno.Amen.

Queſte tre annotationi vanno diſop.al 13.cap.

6 * In queſto ver.ci è dimoſtrato come i Romani baſtemmiano Dio & il ſuo ſanto nome,preferẽdogli i falſi dii & il falſo culto,come fanno.Baſtemmiano il ſuo tabernacolo,c.la ſua vera Chieſa:e quelli che habitano in cielo,c.i ſanti che ſono in paradiſo,chiamandogli e trattandogli da heretici,ſeditioſi,e perturbatori di pace con ogni ingiuria. 7 A queſta beſtia de l'imper.Ro è ſtata data poteſtà di far guerra e perſeguitare i ſanti e fedeli di Dio come ha fatto e fa in tutte le nationi e popoli,e di vincergli non gia con la vera e ſana dottrina,ma con la forza e la violentia, 8 Qui dimoſtra piu chiaramente quali ſiano quelli che adorano la beſtia di Roma,e ſon quelli che habitano ſopra la terra talmente che non ſi curano de i beni celeſti,i nomi de iquali non ſono ſcritti nel libro de la vita de l'Agnello Gieſu Chriſto,anzi ſono riprouati e dãnati:ilquale è ſtato occiſo da la coſtitutione del mondo,c.in Abel giuſto & in tutti i fedeli per participatione,e nõ per paſsione:modo di parlare de la ſcrittura,

IL FINE
del Nuouo Teſtamento.

CORRETTIONE DI ALCVNI ERRORI DEL teſtamento nuouo occorſi ne lo ſtampare,il primo numero moſtra il foglio,il ſecondo il capo,& il terzo il verſetto.

FOglio 9.cap.20.annotatione ver.22 il calice,vi manca,figuratamente ſi prende,&c.quiui ſteſſo annot.ver.23. (Come denota la parola)Signoria (come denota la parola) Signoreggiare,acerbità.fo.23.cap.15.ver.15 crocſiſſo,crocifiſſo.fo.24.c.1.80.an.Chriſto,Giouanni.fo 27.cap.6.ver.24.hauete la voſtra,hauete riportata la voſtra,&c.fo.39.ca.4.10.an.ſparſo,ſparſa.Quiui ver.20.K voſtri.I noſtri.fo.33.ca,17.vi manca tutto il 36.ver.che dice,Due ſaranno nel campo,vno ſarà preſo,e l'altro ſarà laſciato.fo.47.ca 19.ver.38.vi manca nel fine.Andò adunque,e preſe il corpo di Ieſu fo.59.ca.21.ver 6.altto,altro.fo.62.cap.28.ver.28.dunque.fo.64.cap.5.ver.18.gli huomini,vi manca a cõdãnatione:fo.84.cap.3.ver.17.in fatto,ò in fatto.fo 85.cap.1.an.ver.3 neceſſità,neceſsità.fo 88.ca.1.ver.3 gatie,gratie.fo.91.cap.2.ver.6.vi manca,dopo che coſa è l'huomo,che tu hai memoria di lui,ò il figliuolo de l'huomo,&c.quiui cap.3.an ver.10 godimenuo,godimento.fo.93.cap.9.ver.12.rendetione,redentione.

TAVOLA DE LE PRINCIPALI MATERIE CONTENVTE tanto nel Vecchio quanto nel Nuouo Testamento, rispondendo a i capi & a i versetti. Il primo numero mostra il cap. & il secondo il vers.

Aaron & i suoi fatti, Esod.4, 7.28, 29 . leuit. 2,7. num. 17, 20. hebr.9. Eloquente, esod. 4, 14. Dice male di Moise cō Maria, num.12,2.

Abandonar bisogna il padre e la madre per Christo, matth.19,29.

Abba padre, mar.14,36.rom.8,15.gal.4,6.

Abbarim monte de'Moabiti, num,27,12.

Abdemelech Ethiope eunucho.ier.38.

Abdenago, vno de i tre fanciulli messi ne la fornace, dan.1,7.& 3,21.

Abdia asconde i profeti di Dio, 1.re 18,4.

Abdon giudice in Israel, giud.12,13.

Abel pastore vcciso dal suo fratello, gen.4, 2.8.hebr.11,4.matth.23,35.Città doue habitauano i sauii, 2.sam.20,19.

Abesam giudice in Israel, Giud.12,8.

Abia & i suoi s'appoggiano in Dio, e sono vittoriosi, 2.cron.13,17.

Abiam re di Iuda, 1.re 15,1.

Abiathar figliuolo di Abimelech, & i suoi fatti, 1.sam.22,23.& 1.re 1,2.

Abigail moglie di Nabal, 1.sam.25,1.

Abimelech re di Gerar, & i suoi fatti, gen. 20.23,26.

Abimelech figliuolo di Gedeone ammazza i fratelli, e regna in Israel, giud.9.

Abinadab, ne la casa delquale è posta l'arca di Dio, 1.sam.7,1.

Abiram, e la sua ribellione, num.16.

Abisai perseguita Seba, 2.sam.20,10.

Abiu vede Dio in Sina, esod. 24,10.E abbrusciato da Dio, leuit.10,1.

Abner, & i suoi fatti, e morte, 1.sam.17,55.insino à 2.sam.3.

Abomination dinanzi à Dio quel che par buono à gli huomini, luc 16,15.

Abraham, & i suoi fatti dal 12. cap.del gen. insino al 25.La sua fede, rom.4,1. hebr.11, 17. Prega per i Sodomei, gen.18,23.Profeta, gen.20,7.

Abbrusciare i figliuoli in honor di Dio è proibito, deut.18,10.

Absalom, & i suoi fatti dal 2.di sam.13.insino al 19. Abbrugia il cāpo di Ioab, 2.sam. 14,20.La sua congiura, 2.sam.15.

Accaroniti, & i loro fatti, 1.sam.5,10.

Accesso à Dio p Christo, rom.5,2.efes.2,18.

Accordarsi bisogna cō la parte auersa, mat. 5,25.

Accostumarsi al male non si puo scancellare, prou.22,6.

Achab, i suoi fatti, & i suoi costumi dal 16. cap.del 1.lib.de re insino al 22.cap.

Acham figliuolo di Zare lapidato & abbrugiato, ios.7,25.

Achas re di iuda, idolatra, 2.re 16,11.

Achinoam moglie di Dauid, 1.sam.25,43.

Achior, iudith.5,5.& 14,6.

Achis re di Geth, 1.sam.21,11.& 27,1.

Achitophel, & i suoi fatti, 2.sam.15,17.

Acqua sparsa da i giudei dinanzi al Signore in ricognitione de i lor peccati.1.sam.7,6. Acqua conuertita in vino, gio 2,6. Acque amare, esod.15,23. Acque vscite de la pietra, esod.17,6.Acque di contentione, num. 20,13.l'Acque di quelli che serueno à Dio son benedette, esod. 23,25.Pozzi d'acque tra gl'Israeliti, deut.29,11. Acque viue, lo spirito santo, gio.4,14.& 7,38.

Ada moglie di Lamech, gen.4,19.

Adam e la sua creatione, gen.1,17.& 2,7.Lauoratore, gē.3,23.Figura di Christo; Nuouo Adam, rom.5,14. Primo Adam, vltimo Adam, 1.cor.15,45.

Adareser, 2.re 8,3.& 10,16.

Adonia figliuolo di Dauid, & i suoi fatti, 1. re 1,2.

Adonibezech re di Bezech, giu.1.

Adottati da Dio, efes.1,5, rom.9,4.gal.4,5.

Adoratori veri, gio.4,23.

Adorare Dio solo, mat.4.10.In spirito e verità, gio.4,23.Adorar non bisogna dii stranieri, esod.23,13. Adorare alcuno per inchinarsi dinanzi à lui, gen.18, 2. & 33,2. & 42,41.29.

Adorando gli dii stranieri periranno, deut. 5,7.& 6,14. Adorando gli dii stranieri sono lapidati, deut.17,5.& giud.2.

Adramelech & Anamelech gli dii che quelli di Sepharuaim fecero in Sama.2.re 17,31.

l'Adulterio dee essere fuggito, esod.20,14. e prou.5,2,& 1. cor.10,8.& 1.tes.4,3. Adulterio opera di tenebre, rom.13,13. Adulterio non dee essere etiandio nominato fra noi, efe.5,3.Gli Adulterii si puniscono di morte, leui.17,29.Colui che ha cōmesso l'adulterio cō la socera, è dato à satan, 1.cor.5,5. La donna vedoua cōmettendo adulterio, era abbrusciata, Gen.38,2.

che non vi sia nissuno Adultero fra il popolo, deu.23,17.l'adultera dee esser fuggita, prou.6,24.Gli adulteri dopo hauer creduto in Christo, anderāno nel regno di Dio dināzi à gli scribi e pharis. mat.21.31. Chi si congiugne con l'adultera, è fatto vn corpo con essa, 1.cor.6,16.Il salario de l'adultera nō dee esser portato p voto, deut.23, 18.Visione de la grande adultera, apoc.17.

Adulterio è proibito, gē. 26,10. eso.20,14.

& 1.cor.6,9.heb.13,4.E punito di morte,leuit.20,10. Adulterio de la donna, occulto come era riuelato, num.5, 11.Di dauid, 2. sam.11.& 12.
Aduram è lapidato,1.re 12,18.
Affettione misericordiosa del nostro dio, luc 1,78.De la carne è morte,de lo spirito è vita,rom.8,6.Del peccato in noi auanti la conoscenza,rom.7,7.
Affinità e suoi gradi,leuit.18.
Affligger le anime,iesa.58,5.
Afflittione e croce di Dauid p il suo peccato,2.sam.12,10. A quelli che si cõfidano in altro che in Dio, deut.31, 17. A quelli che affliggeno i fedeli,2.tess.1,16.
se qualcuno è Afflitto come christiano, non n'habbia dispetto, 1.piet.4,16. Gli afflitti sono esauditi da Dio,deut.26,7.
le cose Affogate sono proibite,gen.9,4.
Agabo profeta,fatt.11,28.& 21,10.
Agag re de gli Amalechiti,1.sam.15,9.
Agar seruente di Sara,gen.16,21.
Aggeo Profeta,1.esdr.5,1.
Aggrauare il suo cuore,1.sam.6,6.
Agnello Pascale,esod.12.3.Christo agnello, gio.1,13.
Agrippa re,fatt.25.& 26.
Ahio figliuolo di Abinadab,2.sam.6,3.
Aiuto nostro è da Christo,hebr.4.16.L'aiuto d'Israel è da Dio, deut.33,26. Dio non ha alcuno aiuto da gli huomini,iob 26,2.
Allegorie,gal.4,24.
Allegrezza di cuore data à Solom.1.re 4,29.
Allessandro figliuolo di Antioco il nobile: 1.mach.10,1.
Altare e sua forma,Esod.20,24.Christo nostro altare,heb.13,16.
Amare Dio con tutto'l cuore suo, deut.6,5. & 11,1.mat.22,37. luc 10,27. Quelli amano Dio, i quali guardano i suoi comandamenti, 1.gio.2,5.& 4,19. Chi ama il suo prossimo, ha adempita la Legge, rom.13,8. Dio ci ha primo amati,1.gio.4,19. Dio ci ha tãto amati, che ha mandato il suo Figliuolo,gio.3,16. Amiamoci l'vn l'altro, come Christo ha amato noi,rom.15,7. Bisogna amare i suoi amici & inimici, leuit.19,34. Chi ama Christo, guarda la sua parola, gio.14,13.
Amalechiti,esod.17,8.num.14,25.deut,25,17.
Aman è appiccato,esther.7,10.
Amasa capo de lo esercito di Absalom, 2. sam.17,25.
Amasia re di Iuda,2.re 13,12.& 14,1.
Amasia sacerdote di Beth-el,amos 7,10.
Amaritudine è da fuggire,efes.4,31.
Amico si deue acquistar con limosine, luc 16,9.
Ammoniti,gene.19,18. deut.23,3.giud.11,& 2. sam.10.
Amnon viola Thamar sua sorella, 2. sam.13.
Amnon re di Iuda,cattiuo,2.re 21,19.
Amorrei,gen.14,7.deut.2,44. & 20.17. giud. 1,43.& 1.re 9,12.
Amos profeta,amos 1,1.
Amore verso i suoi amici & inimici, matt. 5,34.
Amram figliuolo di Cahat,esod.6,18.
Amri re d'Israel,1.Re 16,16.
Ammonir l'vn l'altro.rom.15,14. e 1.tes.5,11.
Anania discepolo di Christo,fatt.9,10.Principe de i Sacerdoti,fat.23,2.Egli e Saphira sua moglie moiono,fatt.5,5.& 10.
Anath giudice sopra Israel,giud.3,31.
l'Angelo ammazza l'esercito di Sennacherib,2.re 19,35.Ies.37,36.Non vuole essere adorato,apoc.19,10.& 22.9. Satan si trasforma in Angelo di luce,2.cor. 11, 14. Va auãti al cãpo de Giudei esod.14,19.Annũtia che Christo è nato, luc.2.10 . Angeli e la loro creatione,colos.1,15.Guardiani de i piccoli fanciulli,Matt.18,10.fatt. 12, 15. Ministri di Dio, Heb.1, 7. Ministrano à Christo,matt.4,11. Lo cõsolano essendo ne l'horto,luc. 22. 43. Si rallegrano de la penitenza de peccatori,Luc.5,10.Straueftiti à guisa d'huomini,gen.18,& 19.1.
Anna socero di caipha,gio.18,30. Profetessa luc.2,36.Moglie di Elcana partorisce samu, 1.sam.1,19.Latta il suo figliuolo,1. samu.1,22.Moglie di Tobia.Tob.1,9.
Anno del giubileo,Leuit.25,11, Anni distinti dal sole,da la luna,e da le stelle,gẽ.1,14.
Antichristo chi,1.gio.2,22.& 4.3,& 2.tess.2, 3.La sua possanza,dan.7,23,& 8,23.
Antioco il nobile,2.mach.1,11.& 9.1,Eupatore,1.mach.1,11.& 6.17.& 2.Mach, 10. 10. & 13.1.
Antiocheni primi chiamati christiani,Fat. 11.26.
Aod Giudice in Israel,Giud.3.15.
Appollo huomo dotto,Fatt.18,24.
Appollonio distrutto da Ionathan,1.Mach, 10,82.
gli Apostoli ordinati ne la chiesa, e perche,1.cor.1,28.Testimonii ordinati de la passione e resurrettione di Christo, luc. 24,45.Primamẽte mãdati à i giudei,matt. 10,5.Afflitti per Christo,fatt.4,3.& 5 . 18. Contendeno chi è il piu grande tra loro, matth.18,1.Giudicaranno le dodici tribu, Matth.19, 18. Benediceno e laudano Dio nel tempio,luc.24, 53 . Christo apostolo, Heb.3,1. Falsi apostoli operatori malitiosi,trasfigurandosi in Apostoli di Christo, 2.cor.11,13.
dio nõ giudica secondo l'Apparẽza,1.sam. 16,7.Bisogna guardarsi da ogni apparenza di male 1,tess.5,22.
quelli ch'erano Appiccati,eran sepelliti nel medesimo giorno,deut.21,23.
dio s'Appressa à noi,quã do l'inuochiamo, Deut.4,7.
Aquila & Priscilla amici di S. Paulo :1. cor.16,19.
Arabi e lor ruina,Iesa.2.14.
Arbero di vita,& arbero di sciẽza,Gen.2,9. & 3,22.L'arbero buono fa buõ frutto,matth.12.33. Gli arberi creati p l'huomo,gen. 1,12,& 2.9,16.Arberi fruttiferi p tre anni incircõcisi,leuit.19,23. Gli alberi fruttiferi non si deeno tagliare in guerra, deut. 20,19.Arberi piantati da Abraham in Berseba

erseba.gen.21.33.
Arco celeste,gen.9,14.
Archangeli,à la voce de i quali i morti risuscitaranno,1.tess.4,16.
Arca di Noe,gen.6,14.& 7,1.&.1,piet.3,20. L'Arca di Dio,la sua forma,& il suo vso, eso.25,10.deut.10,3.& 31,26.ios.3,3.1.sam. 4,5.6.& 7.&2.sam.15,24.
Aristarco prigione con Paulo,coloss.4.10.
Armi di Dauid cõtra Goliath,1.sam.17,40.
Armatura di S.Paulo,2.cor.10,4. Di Dio è la confidanza in lui,eph.6,11.13.
Arphaxad,la sua generatione, e la sua età, Gen.11,10.& 13.
Arra e pegno de la nostra heredità,è lo Spirito S.2.cor.1,22.& 5,5. La morte è l'arra del peccato,rom 6,23.
Arroganza dee esser fuggita,rom.12,3.
Asa re di Iuda & i suoi fatti,1.re.15,8.
Asael fratello di Ioab,vcciso,2.sam.2,23.
Asaph fatello di Eman,cantore,1.cron.6,39.
Asaradon regna in luogo di Sennacherib.2. re19,37.
Ascalon è presa da Iuda,giud.1,18.
bisogna Ascoltar Christo,deut.18,18.&mat. 17,5.
Aseneth moglie di Ioseph,gen.41,45.
Aser figliuolo di Iacob,Gen.30,13. La sua benedittione e sua sorte, deut.33,24. & ios. 19,24.
Asima lo dio di quelli d'Hemat che fecero in Samaria,2.re 17,30.
Asini ĩ vso à gl'Israeliti,gen.42,26.giu.12,14. L'asina di Balaã parla,num.22,28.Christo mõtato su l'asina entra in Ierus, mat.21,7.
Assente dal Signore,2.cor.5,6.
Asor città presa e saccheggiata.ios.11,10.
Assuero re,i suoi fatti e leggi,nel li.di Esth.
Assur vscito de la terra di Senaar,gen.10,11.
Asirii,2.re 16,17.18.& ies.10,17.& 30.
Astaroth idolo, alquale i Giudei serueno, giu.2,13 & 3,7.
Astinenza di Moise,esod 34,28.Di Helia.1. re 19,8.
Athalia regna sopra Iuda,2.re11,3.
Athenìesi ripresi di superstitione,fatt.17,22. Paulo annuntia à loro Christo,fatt.17,27.
Auaritia è idolatria, col.3,5.E radice di tutti i mali,1.tim.6,10. Dee essere schiuata, Pro.15 26.ies.3,11.ier.8.10.efe.5,3.lu.12,15.
Auersità e prosperità son da Dio, iob 2,10. pro,3,33.
Aza figliuola di Caleb domanda la sua heredità,ios.15,18.
Azaria Profeta,2.cron.15. Re regna in luogo di Amasia suo padre, e diuiẽ lebbroso, 2.re 15,1.Azaria ch'è detto Abednego,dan. 3,24.

B.

BAalim idolo, alquale serueno gl'Israeliti,giud,2,11. Baalperasim vn certo luogo,2.sam.5,20.
Baal-pheor idolo, gl'Israeliti gli serueno, son messi à morte,num.25,3.deut.4,3.
Baana e Rechab ammazzano Isboseth, 2. sam.4,6.
Baasa re di Iuda,& i suoi fatti,1.re15,16.
La torre di Babel si edifica,Gen.11.
La destruttione di Babilonia è pdìtta,ies.13.
Babilonia spirituale,apoc.18.
Bacio santo, colquale si deeno salutare i Christiani,rom.16,16.& 2.cor.13,12. Giuda tradisce Christo col bacio, mat.26,49.
Bagoa Eunucho,iudith,12,10.
Bala seruẽte data à Rachel,Gen.29,29.& 30, 3.Città detta altrimente, Segor,gen.14,2.
le Balie di Egitto temeno Dio,esod.1,17.
Balaam figliuolo di Beor, Profeta, num.23, 24.& 2.piet.2,15.E vcciso,ios.13,22.
Balac re de i Moabiti,num.22,24.
Balsasar re de Babilonii,dan.5. Daniel cognominato Balthassar,Dan.5,12.
Banaia vccide Ioab,1.re 2,34.
Barsillai,& i suoi fatti,2.sam.18,31.&1.re 2,7.
Battesimo è vno,efes.4,5.
giouanni è mãdato per Battezare, Gio.1,33. Christo Battezza in Spirito & in fuoco, mat.3,11.mar.1,8, luc.3,16.gio.1,16.I discepoli di christo battezano,gio.4, 2. Christo è battezato,mat.3,15.Noi siamo battezati ne la morte di Christo,rom.6,3.Esser battezato nel nome del Padre, &c. ò di Giesu,mat.28,19.fat.2, 38. Esser battezato in Chrsto,è vestirsi di Christo,rom.6,3.gala.3,27.
Barraba ladrone è liberato,mat.27,26.
Barac e Debora liberano Israel de le mani de gli nimici,giu.4.
Barbari, e la loro humanità verso Paulo, fat.28,2.
Il radersi la Barba era proibito à i Sacerdoti,leuit.21,5.La barba rasa era segno di dispiacere à i Giudei,ies.15,2.
Barnaba e Paulo separati per annuntiar l'Euangelio à i Gentili,fat.13,2.
Baruch scriue sotto Ieremia,Iere.36,4.
il Bastardo non entrarà ne la Chiesa del Signore,deut.23,2.
Bathuel padre di Rebecca,gen.22,23.
chi Batterà suo padre, ò vna donna grauida quel che ne de dee esser fatto, eso.21,5. 22.
il Becco carico de'peccati del popolo, leui. 16,22.
Beelphegor,vedi Baalpheor.
Beemoth,significa elefante,iob 40,10.
Benadad re di Siria,& i suoi fatti, 1.re 15,18. & 2.re 8,13.
Benedire Dio p rendergli gratie,gen.24,24. Modo di benedire il popolo, num.6,24. & gen.48,20. Benedire p maladire,1.re 21, 10.& 13. Dauid benedice il popolo nel nome del Signore, 2.sam.6,18.Dio benedice l'huomo e la donna quando dà lor virtù di generare,gen.5,2.
Benedittione per dono,gen.33,11.& 2.cor.9, 5.Benedittioni à gli osseruatori de'comãdamenti di Dio, esod.23,25.deut.8,7.& 11, 27.& 28,2.
I Benedetti da Dio son chiamati pecore, mat.25,33.Il regno eterno è apparecchiato à i benedetti da Dio,matth.25,34. Descrittion de l'huom benedetto, sal.1. I benedetti,matt.,53.Benedetto quello che conosce che Giesu è Christo,mat.16,17.

Bene non habita ne la nostra carne, rom.7, 18.Dauid rēde ben per male,1.sam.24,7.18. Bisogna seguitare il bene, rom.12,9. La possanza d'hauer de i beni vien da Dio, deut.8,17.Colui abonda di beni,ilquale osserua i comādamēti,deut.28.4.I beni tēporali deeno esser dati à i ministri de la parola di Dio,gal.6,6.& 1.cor.9,4.Bisogna riceuere con gioia la perdita de i beni per la causa di Christo,heb.10,34.Bisogna far bene à tutti,gal.6,9.luc 6,35.
creatione de le Bestie,gen.1,24.
Bestie nette ò immōde, leuit.11,2. deut.14,4. le quattro piu piccole bestie saluatiche nella terra sono i piu sauii,prou.30,24. Christo habita con le bestie nel diserto, mar.1,13.
Bestemmia di Sennacherib,2.re 18,32.Bestēmia cōtra lo Spirito S. mat.12,31.mar.3,28. luc.12,10.Il Bestemmiatore dee esser lapidato,leuit.24,15.
Bethel,ò Luz,gen.28,19. giud.1,23. & 1.sam. 10,3.
Bethsaida città infidele,matth.11,21.
Bethseba moglie di Vria dorme con Dauid, 2.sam.11,4.
Bethsamiti puniti per hauer riguardato ne l'arca di Dio,1.Re 6.19.
Bethleem,altrimenti detta,Ephrata, Gen. 35.19.mich.7.2:
Bezeleel eccelente artefice, & i suoi fatti, Esod.31.2,&35.30.
Bilancia giusta,Leuit.19.36.prou.11.1.
Boanerges, Giouanni e Iacopo Apostoli cosi chiamati da Giesu Christo, e che vuol dire,Mar.3.17.
Booz & i suoi fatti,Rut 3.4.
La Bocca peruersa dee esser lungi da noi, Prou.4.24.
i Boschi doue i Gentili idolatrauano, tagliati pel comandamento di Dio, Eso. 34 16.Proibiti appresso gli altari.
Braccio e possanza di Dio distesa per tutto,1.Re 8.42,
Bracheſse di Aharon,Eso.28.42.
nō dee essere ogni Bruttezza nominata fra i rei,Eph.5,3.
Brocchiero d'oro di Salomo.1.Re 10.17. & 14.26.
il Bue che dà di corna è lapidato, Eso .21. 28.

C

CAath & i suoi figliuoli,Esod.6,18.iosu. 21.5.
Cain nasce,& i suoi fatti,Gen.4,1. & 1.gio. 3.12.
Caipha & i suoi fatti,Gio.11,49,matth.26, 57.
Caleb & i suoi fatti,Num.37.7.& 14,6. iosu. 14.6.
il Calice per morte e croce,Matth.20.22.
il calice & il pane che noi pigliamo in memoria di Christo 1.Cor.10,16.
Camin reale,Num.21,12. Andare il camino di tutta la terra per,morire 1.Re 2,2.Caminar secondo Dio Gen.5,24.
Cam si ride di Noe suo padre.Gen,9.22.
Camaan accompagna Dauid,2.Sam.19.38.
Cameriera,Leui.19,20.De Giudei,Eso.21.7 leuit.19,29.& 25,44.deut.15.12.
Camos idolo de i Moabiti,1.Re.11.7.
Canaan,& i suoi figliuoli,da iquali son discesi i Cananei,Gen.10,15.E maladito.Gene.9,25.Canaan terra grassa abondante di latte e di mele.Eso.3,8.La terra di Canaā habitatione di Dio,Esod.15.13.E promessa ad Abraham, Gen.12, 17.I Cananei ammazzano gl'Israeliti,Num.14.45.Sono scacciati à poco à poco,e perche, Esod.23.29.Restano ne la terra, e sono come spine à i figliuoli d'Israel, Giud.2,3. Sono distrutti dalla tribu di Iuda, Giud.1. 4.La Cananea confessa che Giesu è Christo,Matth.15,22.
Cādelier del tempio,la sua forma, & il suo luogo,Eso.25.31,& 37.17,& 40.24.
Cane ritornato al suo vomito,2. Piet.2, 22. Il prezzo del cane non dee essere portato per voto,Deut.23,18.Non bisogna dar le cose sante à i cani.Matth.7,6.
Cantare di Spirito e d'intelligenza,1. Cor. 14,15.Bisogna cantare à Dio, e rendergli gratie,Eph.5,19.
Cantori di Dauid,1.Cron.25,1.
il Capo di Christo,Dio,1.Cor.11,3.Christo capo de la Chiesa,Eph.4,15.L'huomo capo de la donna,1.Cor.11.3. L'huomo non copre il suo capo,e perche,1.Cor.11.4.
vn Capello non perirà di quelli che soffriscono per Christo,luc.21,18.I capelli del nostro capo sono numerati,Matth.10,30. Nutrire la capelliera, è honoreuole à le donne,1.Cor.11,5.
il Capretto non si dee cocere nel latte de la madre,Eso.23,19.
dio è Carità,1.Gio.4,16.La forza e virtù de la carità,1.Cor.13. La carità è sparsa ne i nostri cuori per lo Spirito S. Rom. 5,5.I precetti di carità,Prou.3,28.La carità copre la moltitudine de i Peccati,Prou.10, 13.1 Piet.4,8.La carità di Dio si manifesta quando ci manda il suo figliuolo, Roma.5,8.La carità non è inuidiosa,1. Cor. 13,4.La carità non si moue,1.Cor.13,5.La carità soprauanza la fede e la speranza, 1. Cor.13,13,Quando è carità perfetta in noi,1.Gio.2,5.La carità crede e sopporta tutte le cose,1.Cor.13.
adunare Carboni sopra il capo del suo nimico.Rom.12.20.
bisogna portare il Carico l'vn de l'altro, Gal.6,2.Venite à me voi che sete carichi, Matth.11,28.
Carro d'Israel,Elia,2.Re 2.12.
Cariath-arbe città chiamata ancora Hebron,Iosu.4.
Carne e sangue,cioè l'huomo,Matth.16,17 La carne contraria à lo spirito,Gal. 5,17.
Cariath-sema, città detta ancora Dabir, Iosu.15,49.
Casa di Dio,il tēpio,2.Sa.12.20.La casa di Dio è casa di oratione,Iesa.56.7,Matt.21, 13.

13. Casa di Dio il popolo d'Israel, Nũ. 12. 7. Case di Dio spirituali, i fedeli, 1. Pie. 2, 5. & 4. 17. Casa infettata di lebbra, Leu. 14, La casa del pie scalzo, qual'era in Israel, Deut. 25. 10. Hauendo edificate belle case, ricordiamoci di Dio che l'ha date, Deut. 8, 12. La casa de le balie fedeli edificata dal Signore, Esod. 1, 21. Casa per il nostro corpo, 2. Cor. 5, 1.

Cascare sopra la sua faccia Gẽ. 17, 17. ruth. 2 10. Cascare, p morire, 2. Sam. 3, 38. Cascar ne le mani de lo Dio viuẽte è cosa horribile, Heb. 10. 31. Colui che pensa d'esser dritto, guardisi di nõ cascare, 1. Cor. 10, 2.

Castità è dono di Dio, sap. 8, 21.

bisogna Casticare i suoi figliuoli, Prou. 13, 24, & 19. 18, & 22, 25. Bisogna casticar se stesso per il reame de cieli, Matth. 19, 12. L'huomo che Dio castica è benedetto, Iob 5, 17.

Castrar se stesso pel regno de cieli, Matth. 19, 12. I castrati non entraranno ne la chiesa del Signore, Deut. 23. 1.

descrittion del Cattiuo & infidele, Sal. 1, 4. I cattiui sono chiamati scandali, Matth. 13, 41.

ne le Cause dubbiose i giudici si consigliano co i sacerdoti, deut. 17, 8.

Ceila città liberata da Dauid, 1. sam. 23, 1.

Cendebeo capitano del campo di Antioco, 1. mach. 15, 38.

Cena del nostro Signore co i discepoli, mat. 26, 26. La cena del nostro Signore si dee fare in memoria di christo, luc 22, 19.

Cẽto volte piu di beni son promessi à quelli che lasciaranno quel che hanno per seguitar christo, matth. 19, 29.

il Centurione, e la sua fede, Mat. 8, 5. Centurioni ordinati da Moise, esod. 18, 18.

le Cerimonie de' Giudei rigettate da Dio, ies. 1, 11. & 66, 3. heb. 10, 5.

bisogna Cercare Dio con tutto'l suo cuore, deut. 4, 29. & 5, 5.

Cesar Augusto fa vno editto che tutto'l mõdo sia descritto, luc 2, 1.

Cetura moglie di Abraham, gen. 25, 1.

la Chiesa è la casa di Dio, 1. tim. 3, 15. La chiesa è il corpo di christo, e l'adempimento di colui che adẽpie il tutto in tutte le cose, efes. 1, 22. La chiesa nettata nel lauamento de l'acqua per la parola, efes. 5, 26. La chiesa di Dio non è contentiosa, 1. cor. 11, 16. Quali deeno esser riceuuti ne la chiesa di Dio, deut. 23, 1.

Chiarezza del sole e chiarezza de la luna è diuersa, 1. cor. 15, 41.

le Chiaui del regno de i cieli son promesse, mat. 16, 19. Son date da christo à i suoi Apostoli, gio. 20, 22.

chi Compra sia come non possedendo, 1. cor. 7, 30.

christo, è venuto à Chiamare i peccatori, mat. 9. 3. Molti chiamati e pochi eletti, matth. 20, 16. Quelli che son chiamati da Dio, credeno, fatt. 13, 48.

Christo Dio eterno, gio. 1, 1. Christo pmisso Saluatore à Adam, gen. 3, 15. Ad Abraham, gen. 12, 3. L'auenimento di christo è predetto, num. 24, 17. ies. 40, 10. Christo mãdato da dio, gio. 8, 42. Mãdato p saluare i Giudei, mat. 15, 24. Giusto e senza peccato, 1 piet. 2, 22. E conceputo, luc 1, 38. E nato, luc 2, 7. E circonciso, luc 2, 21. E battezato, mat. 3, 15. E mandato à tutti p salute, ies. 61, 1. luc 2, 69. & 4, 43. & 5, 32. Parla le parole del Padre, gio. 3, 34 Predica che'l regno del Messia s'auicina, & esorta à penitenza, & à credere à l'Euangelio, mat. 4, 17. & 9, 35. Dee essere vdito, matt. 17, 5. heb. 2, 3. Ha compassione, mar. 8, 2. Ha fame, mat. 4, 2. E stracco, gio. 4, 6. E pouero, matt. 8, 20. Entra in Ierusalem sopra l'asina, matt. 21, 7: E venduto da Iuda, mat. 26, 14. E battuto, matth. 26, 67. E sententiato à morte, mat. 27, 26. Prega per quelli che lo perseguitano, luc 23, 34. Muore, mat. 27, 50. Risuscita, matth. 28. Monta in Cielo, mar. 16, 19. luc 24, 51. Dopo la sua resurrettione opera co i suoi Apostoli, predicando l'Euangelio, mar. 16, 20. Ha dato la sua vita per i nostri peccati per la sua buona volontà, gio. 10, 15. Predica publicamẽte ch'egli è mandato da Dio, e che è il Figliuolo di Dio, gio. 7, 29. & 8, 15. & 9, 39. Piu grande che Dauid, matth. 22, 41. Amandoci ha data la sua vita per noi, gio. 10, 15. Verrà co i suoi Angeli ne l'vltimo giorno, matth. 25, 31. Tutte le cose sono raccolte in christo, efes. 1, 10. Falsi christi e falsi profeti, facendo miracoli, matth. 24, 5. & 24. E l'appuntamento pe i nostri peccati, 1. gio. 2, 2. E nostro auocato appresso il Padre, 1. gio. 2, 1.

Christiani eletti auanti la costitution del mondo, efes. 1, 4. 1. piet. 1, 2. Christiani primamente cosi chiamati in Antiochia, fat. 11, 26. I christiani son liberi, 1. Piet. 2, 16. gio. 8, 32. Sono odiati dal mondo, mat. 10, 22. luc 21, 19.

Chusai huomo da bene, & i suoi fatti, 1. sam. 15, 32, e 17, 5.

Cineo socero di Moise, & i suoi figliuoli, giud. 1, 16.

Cinquanta ordinati da Moise sopra il popolo, esod. 18, 25.

Circõcisione chiamata da Dio il suo patto, gen. 17, 9. Bisogna circoncidere il preputio del suo cuore, deut. 10, 16. & 30, 6. rom. 2, 29. col. 2, 11. Dio Circõcide i nostri cuori, à fin che noi l'amiamo, deut. 30, 6. Gli Apostoli proibiscono à i Gentili di circoncidersi, fat. 15, 23. Paulo circoncide Timoteo, fat. 16. 3. circoncisione comandata ad Abraham, gen. 17, 10. La circoncisione seruitù, gal. 2, 4.

il Cieco nato per la gloria di Dio, gio. 9, 3. Il Cieco guarito da christo con lo sputo, mar 8, 13. Dinãzi al cieco nõ bisogna mettere impedimẽto alcuno, leui 19, 14. Il cieco cõducẽdo il cieco, &c, mat. 15, 14. Ciechi guariti da Christo, mat. 9, 28. A ciecamen-

to di cuore, rom.11,8, efes.4,17. La causa el nostro acieccamento è il peccato, iesa. 59.
noi non habbiamo qui Città permanente, hebr.13,14. La prima città chiamata Henoc, gen.4,17.
Cleopatra figliuola di Ptolomeo. 1.mach. 10,57.
Collette pe i poueri fedeli, rom.12,17, 1.cor. 16,1.
la Colomba messa fuor de l'arca, genesi 8, 8.
la Colonna de la nuuola e la colõna di fuoco che conduceuano i figliuoli d'Israel, esod.13,21, num.14,21, deut.1,33, sal.77,14, & 104,39. Le colonne del tabernacolo, 1.re 7.41.
quelli che percoteran di Coltello, morranno di coltello, gen.9,6. mat.26,52. Bisogna che noi pigliamo il coltello de lo Spirito, efes.6,17. L'autorità del coltello temporale, gen.9,6. rom.13,6.
bisogna fare i Comandamenti di Dio, deut. 6,2, & 8,1. A quelli che osseruano i comandamenti di Dio è promessa la vita eterna, mat.19,17. Bisogna insegnare i comandamenti di Dio à i figliuoli, deut.6,21. I comandamenti de gli huomini contrarii à quelli di Dio deeno esser rigettati, tito 1, 14.
Communità di beni ne la primitiua chiesa, fatt.2,44.
Communicare à le passioni di Christo, quel che è, 1.piet.4,13.
dio ha Compassione di chi gli piace, esod. 33,19. rom.9,15.
la parola di Concubina presa per moglie, giud.19,20.
che la Concupiscenza sia peccato la legge l'ha dichiarato, rom.7,7. Concupiscenze à i fedeli, rom.6,12, & 8,8. Da le concupiscenze vengono le contentioni e combattimenti, iac.4,1. Le concupiscenze suffocano la parola, mar.4,19.
Conoscere Dio e Giesu Christo che l'ha mandato è la vita eta eterna, gio.17,3. La cognitione de la verità, 2.tim.3,7. Per la cognitione di Giesu Christo Paulo reputa tutte le cose à danno, philip.3, 8. esser Conosciuto da Dio, galat.4,9. Conoscere Dio è fare i suoi comandamenti, 1.gio. 2,3.
dio Conduttore de figliuoli d'Israel, esod. 13,21. deut.1,33. A i conduttori si deue obedienza e summissione, hebr.13,7.
moise Confessa à Dio il peccato del popolo, esod.32,31. Confessare Dio per laudar lo e celebrarlo è preso spesso ne i Salmi, Confessare che Giesu è Christo, è vn dono di Dio, mat.16,17. Remissione à quelli che confessano i loro peccati, 1.gio.1, 9. Non bisogna vergognarsi di Confessar Christo, 2.tim.1,8.
la Confession de i peccati comandata à i Sacerdoti de' Giudei, leuit.16,21. Confession del suo peccato à Dio, 1.re 8,47, sal. 32,5.
quelli che si Cõfidano ne l'huomo, son maladetti, Iere.17,5. & 48,6..
i Confini antichi non deeno esser trasportati. deuteron.19,14. & 27,17. & prouer.22, 28.
essere Conformi à l'imagine di Dio, rom. 8,29.
essere Conosciuto da Dio, galat.4,9. Conoscere Dio è fare i suoi comandamenti, 1. gio.2,3. Conoscere Dio e Giesu Christo ch'egli ha mandato, è la vita eterna, giouan.17,3 Per la conoscenza di Giesu Christo Paulo reputa tutte le cose à danno, philip.3,8.
Congiuratione, 1.sam.22,13.
la Consecratione de i Sacerdoti, esod,29.
Consiglio de i vecchi dato à Roboam, 1.re 12,10. I Giudei domandano consiglio à Dio ne i loro affari, giud. 1, 1. & 20, 18. & 28,3. & 1.sam.10,22. E per cio fare si dirizzano à i Profeti, 1.samu.9,9. 2.re 22,13. Il consiglio di Dio, cioè, l'Euangelio annuntiato da Paulo, fatt.20,27. I consigli di Dio sono incogniti à tutti, rom.11, 33. Dio dissipa i consigli de gli huomini, sal.33,10.
il Consolatore è lo Spirito santo promisso, giouan.14,16. & 15,26. & 46,2. Dio è il Consolatore de gli afflitti, 2.cor.1,4. & 7, 6. gen.28,15. & 45,2.
la Consolation d'Israel, Christo, luc 2,25.
Consoliamoci l'vn l'altro, principalmente quelli di poco animo, 1. tessal.4,18, & 5, 14.
Contentioni di parole deeno esser fuggite da i ministri, 2.tim.2,14.
Dio Combatte per quelli che gli sono obedienti, iosu.23,22. Dio insegna à combattere, 2.sam.22,35. Combattimenti e dissentioni sono opere di tenebre, rom.13,12. 1. cor.1,10. & 11,16.
chi non si può Contenere, si debbe maritare, 1.cor.7,9.
non bisogna Contristar lo Spirito santo, efes.4,30. Non bisogna contristar troppo quelli che moiono, 1.tess.4,13.
la Conuersation de Gentili auanti la conoscenza di Christo, efes.2,11. La buona conuersation de i Christiani, philip.1,27, & 3,16. La conuersation de i Santi ci debbe incitare à seguitar la lor fede, hebr.13, 7.
bisogna che noi siamo Conuertiti e fatti come piccoli fanciulli, matth.18,3. Dio ci conuerte à l'Euangelio, 1.piet.2, 25. & 1. re 18,37. Noi ci conuertiamo à Dio per l' afflittioni che ci manda, deuteron. 4, 30.
Coperta messa sopra il cuor de' Giudei quando leggeno Moise, 2.corinth.3,14.
il Corbo è messo fuor de l'arca, gen.8,7. I corbi pasceno Elia, 1.re 17.6.
la Corona di spine di Christo, matth.27, 29. Corona di giustitia, 2.timot.4,8.
Cora ribello è percosso da Dio, num.16.

Corozaim città, à laquale Christo rimprouera l'infidelità, matth.11,21.
Corinti presuntuosi, 1.cor.4,8.
il Corno e la possanza de la nostra salute, è Dio, 2.sam.22,3.
Cornelio centurione, fatti 10,1.
il Corpo di Christo, la chiesa, efes.1,23. Tutti i fedeli non sono che vn corpo, rom. 12,5. efe.4,4. Sottomettere il suo corpo, 1. corinth.9,27. I nostri corpi son vasi di terra, e case terrestri, 2.corinth.4,7.& 5,1. I nostri corpi sono tempii de lo Spirito santo 1.cor.6,19.
Correggere il suo fratello è permesso, & hauerlo in odio è prohibito, leuit.19,17.
Correttion fraterna, prouer.27,5. matth.18, 15. galat.6,1. Quelli che ricusano la correttione, son minacciati da Dio, leuit.26, 22. Correttion di Dio è buona, hebr.12,5.
la forma del Cortile del tempio, e la sua situatione, esod.27,9 & 40,33.
Cortine del tabernacolo, esod.26.& 36,8.
Correre per riceuer la corona incorruttibile, 1.cor.9,26.
Corrucciarsi col suo fratello, è vno vccider lo, matth.5,22.
il Costato di Christo è aperto, giouan.19, 34.
de la Costa di Adam la donna è creata, gen. 2,21.
i buoni Costumi son corrotti da i cattiui ragionamenti, 1.cor.15,33.
Cosbi donna Madianita commettendo fornicatione è vccisa da Phinees, Numeri 25, 5.
dieci Coue per il tempio, 1.re 7,38.
Creation del mondo, genes.1, Dell'huomo, genesi 1,27. Creatione del cielo altrimente detta, fermamento, genes.1,6. Dio apre il suo cielo à quelli che gli obedíscono, deuteron.29,12. Il cielo dà la rugiada la mattina, matth.16,2. Il cielo serrato per causa de l'ira del Signore, deuter.11,17. I cieli raccontano la gloria di Dio, sal. Cieli nuoui e terra nuoua. 2.piet.2,13.
dio è il nostro Creatore, deuteronomio 32, 18.
ogni Creatura di Dio è buona, 1.timot.4, 4. Dio si serue de le creature à la sua volontà, iesa.45,9. Quelli che si confidano ne le creature, sono ingannati, iesa.30, 12. La creatura è soggetta à vanità, rom.8, 20. Noi siamo nuoue creature per fede in Christo, 2.corint.5,17, galat.6,15. L'Euangelio è stato predicato à ogni creatura, colos.1,16.
tutte le cose son Create per Christo, colos. 1,16.
quelli di Creta son mentitori, tit.1,12.
Crispo principal de la sinagoga crede al Signore con tutta la sua famiglia, fatti 18, 8.
Credere è vn dono di Dio, matth.13,11, & 16,17. gio.6,44. fatti 27,27. Chi crede in Crhisto, non morrà giamai, giouan. 3,15. Benche noi non crediamo in Christo, non si resta d'essere fedele, 2.timot.2,13. Bisogna che colui che viene à Christo, creda, hebr.11,6. Credendo in Giesu Christo i peccati son perdonati, fatti 10,9. A i credenti ogni cosa è possibile, mar.9,23. A i credenti è dato lo Spirito S.eph.1,17; gio.7,39; Aquelli che credeno in Dio Padre; & in Giesu Christo è data la vita eterna, gio.17,3;
la Croce & afflittione ci ammenda, prou. 20,30; Ciascun Christiano dee portar la sua croce, e la sua afflittione per essere discepolo di Christo, matth. 10,38; & 16; 24; mar.8,34; S. Paulo si gloria ne la croce & afflittione, gal.6,14.
Crocifigger la sua carne, con le sue concupiscenze, gal.2.24. Paulo è crocifisso al mondo, gal.6.14.
il Cuor de l'huomo è cattiuo, gen.6.5. deut. 29.19. Il cuor buono parla cose buone, & à l'opposito, matth.12.35. Il Signore dà cuor per conoscere, & occhii per vedere, deut.29.4. La guardia del cuore, prou. 4. 23. Non si deue attribuir niente à la giustitia del nostro cuore, deut.8.17.& 9,4. La simplicità del cuore è ricercata, 2.cor. 1.12; 1.piet.1.22. Dio ha scritte le sue leggi ne cuori de i fedeli, heb.8.10. Il Signor vede quel ch'è nel cuor de gli huomini, 1.sam.16.7; rom.8.27. Circoncidere il suo cuore, deut.10.16. Cuori incircōcisi, iere. 9.26. fatt.7.51. De i cuori escono cattiui pensieri, matth.15.19.
Cuocere le viuande nel giorno del sabbato è prohibito, eso.16.23.
non bisogna che habbiamo Cura de le cose di questo mondo, matth.6.25.
Cyro re de Persi; & i suoi fatti, iesa.44.18 & 45.1; esd.1.1.

D

DAbir città, altrimenti detta Cariath-sepher, e Chariath-senna, è destrutta, ios.10.3, & 15,15, & 38 49,
Dagon lo dio de i Philistei, 1,sam.5,2,
Dalita meretrice tradisce Samsone, giud. 16,
Dammari donna crede in Christo, fatt. 17, 34,
la distruttione di quelli di Damasco è predítta iesa.17,1,
i Dannati son chiamati becchi, matth. 25, 32,
Dan figliuolo di Iacob, gen.30,6, & 49,16, deut.22, ios.19,40,
Dan città detta Lais, giud.18,29,
Daniel & i suoi fatti, dal 1, cap. di Daniel insino al 14,
legge del Danno fatto ad altrui, eso.22,4.
Danze de gl'Israeliti dinanzi al vitello, eso.32,6,
Dario re de Medi, & i suoi fatti, Dan.5,31, & 6,44, & 1, esdr.6,1,
Datan ribelle à Dio è consumato dal fuoco, num.16,
Dauid d'onde è vscito, ruth.4,17.21. Il cuor di Dauid dritto dinanzi al Signore,

re 14,1.& 15,3. Dauid vccide vn leone, 1. samuel 17,34. E costretto per necessità à mangiare i pani de la propositione, 1. samuel 21, 6. & mattheo 12, 3. Inganna Saul, 1. samuel 20,5. Inganna il re di Achis, 1. samuel 27,10. Balla dinanzi à l'arca, & è disprezzato da Milcha. 2. samu. 6,14. Piange il suo figliuolo Amnon vcciso da Absalom, 2. samu. 13,31. Non dice mal di Semei che l'oltraggiaua, 2. samu. 16,10. Riconosce i mali ch'ei soffrisce, esser da dio, e non da i suoi nimici, 2. samu. 16,10. I fatti di Dauid si leggeno dal 13. cap. del 1. di sam. insino al 2. cap. del 1. lib. de're.

i Debili di fede deeno essere sopportati, ro. 14,1. & 1. tess. 5,14. I debili di fede mangiano de l'herbe, rom. 14,2.

Debora nutrice di Rebecca muore, gen. 35, 8. Debora moglie di Lapidoth, giudice sopra Israel, giud. 4,4. Cantico di Debora e di Barac, giud. 5,1.

il Decalogo de dieci comandamenti, esod. 20,3. Repetition del decalogo, deuteron. 5,7.

le Decime appartenēti à dio, leuit 27,30. Le decime erano date à i sacerdoti per heredità, leuit. 18,21. Le decime de le semenze apparteneuano à i re ancora, 1. sam. 8,15. Quelli ch'erano nutriti di decime, deut. 14,29.

Demetrio figliuolo di Seleuco, & i suoi fatti, 1. mach. 5, insino al 14. cap. del 1. lib.

i Demoniaci gariti da christo, matth. 8,28. & 12,22.

per Denari non s'acquista il dono de lo Spirito santo, fatt. 8,20. Denari prestati al pouero, eso. 22,25. De denari dati in guardia, esod. 22,7. E prohibito prestar denari à vsura, deut. 23,20.

Desiderare i peccati, mat. 18, 18. giouan. 20, 23.

i Desiderii de la giouentù deeno esser fuggiti, 2. tim. 2,22. 1. piet. 1,14.

Detrattione dee esser schifata, leuit. 19,16, prou. 26,22. ecclesiaste 4,4. 1. piet. 2,2.

Desiderio insatiabile, prou. 27,20. E prohibito, deut. 5,21, esod. 20,17. 1. cor. 10,6.

Deuteronomio è l'espositìon de la Legge, deut. 1,1. Il deuteronomio è dato à i Leuiti, & à i Seniori, deuter. 3,9. E comandato che sia letto il deuteronomio à le donne & à i fanciulli, deut. 31,11. Il re è obligato di leggere il deuteronomio, e perche, deut. 27,18. Il deuteronomio è letto dal re Iosia al popolo, 2. re 23,2.

à la Destra di christo vogliono esser posti i figliuoli di Zebedeo, matth. 20,20.

il Diauolo seduce la donna, & è maladetto, gen. 3. E principe de l'aria, efes. 2, 2. gio. 12, 31. Accusatore de fedeli, apoc. 12,10. Nostro auersario, e nimico, 1. piet. 5,8. efes. 6 12. Confessa che conosce christo e Paulo, mar. 1,24, luc 4,34, & fat. 19,15. E homicida, gio. 8,44. & 1. gio. 3,8. Noi habbiam vinto il diauolo per la fede in christo, 1. gio. 2,13.

I diauoli si scacciano con digiuni & orationi, Matth. 17,21.

Diacono, & i costumi che si ricercanò in lui 1. tim. 3,8. Diaconi ordinati ne la chiesa da gli Apostoli, Fatt. 6,5.

Dieci comandamenti ò Decalogo, eso. 20.

quattro cose Difficili à conoscere, Prou. 30,18.

Digiuno, matth. 6,16. iesa. 58, & zach. 7,5. Il digiuno è publicato per tutto Iuda, da Iosaphat, 2. cron. 20,3. Per digiuno & oratione si scacciano i demonii, matth. 17,21. Moise digiuna. 40, giorni e 40. notti, eso. 34,28. E christo similmente, Matth. 4.2. Gli Apost. son ripresi che non digiunano, matth. 9,14.

Dilettione l'vno verso l'altro, nuouo comandamento di christo, gio. 13,34. Chi ha dilettione guarda i comandamenti, gio. 14.21.

Dina figliuola di Iacob, gen. 30,31, E rapita da Sichem, gen. 34,1.

Dio è vn Padre di tutti, 1. cor. 8,6. Dio è spirito, gio. 4,24. E immortale, 1. timot. 1, 17, & 6,16. E per tutto, e vede tutte le cose, iere. 23,23. E Onnipotente, Gen. 17,1. & 35,11. E inuisibile, eso. 33,20. gio. 1,18. Moise l'ha veduto, e come, Eso. 24,10. Iacob l'ha veduto, gen. 32.30. Nō vi è altro Dio che lo dio d'Israel, esod. 29,45, deut. 32,39. Colui conosce Dio Padre, ilquale conosce christo, gio. 14,7. Il nome di dio quale è, eso. 3, 14. Tutte le cose sono di Dio, p Dio, & in Dio, rom. 11,36. Dio sia teco, modo di salutatione, giud 6,12, ruth 2.4. Lo Dio di questo mondo, Satan, 2. cor. 4,4. Dii fatti per le mani degli huomini, esod. 32,23. & 31. Quelli che si fanno per le mani de gli huomini, nō sono dii, Fatt. 19,26. Gli dii de Gentili non saluano, Baruch 6,13. Dii si pigliano p giudici ne la Scrittura, eso. 22,8. Quelli son chiamati dii, à iquali è drizzata la parola di Dio, gio. 10,35.

Dionisio Areopagita crede in christo, fat. 17,34.

Diotrefo ripreso da S. gio. 3. gio. 9.

Discepolo di christo ha in odio suo padre à paragon di christo, Matth. 10, 37. I discepoli di christo, à che cosa possono essere conosciuti, gio. 8,31, & 13. 35. Settanta discepoli mandati à predicare, luc. 10,1.

christo è inuitato à Disinare da vn fariseo, luc. 11,37.

stà nel Diserto, mar. 1,35.

Dipartimenti de figliuoli d'Israel, num. 33.

non bisogna Dir male di quelli che ci perseguitano, rom. 12,14.

la sicurezza de i Disperati, ezech. 33,10.

per la Disobedienza di Adam noi siamo tutti costituiti peccatori, rom. 5,19, L'huomo disobediente al Sacerdote, ò al giudice era vcciso, deut. 17,12. I disobediēti per cosi di stupidità & acciecamento, deut. 28,28.

quelli che Disprezzano dio, saranno disprezzati, 1. sam. 2,30.

Dispute deeno esser fuggite, tito 3.9.

l'au-

l'autor di Diſſentioni è deteſtabile, prou. 6,12. Dio non è autore di diſſentione, ma di pace, 1, cor. 14,34.
quello che fa Diſtornare da la confidenza in Dio, dee eſſere lapidato, deut. 13,6.
Dito di dio per la ſua virtù, eſo. 8,19. Le tauole ſcritte dal dito di dio, eſo. 31,18. Sei dita in ciaſcuna mano e pied'vn gigante, 2. ſam. 21,20.
Diuortio è proibito nel matrimonio, 1. cor. 7,10,
Doeg ſcopre Dauid à Saul, 1, ſam. 22,9.
la Dolcezza è laudabile, prouer. 16,21. eph. 4.2.
quel che Domandaranno i fedeli à dio, eſſi riceueranno, mar. 11,24, gio. 14,13,1, gio. 3,22, & 5,14.
il Dono de lo Spirito S. non s'acquiſta con argento, fatt. 8,20. I doni de lo ſpirito S. ſon diuerſi, 1, cor. 12,4, Tutto quel che noi habbiamo è dono di dio, matth. 25,15, Sono ſtati dati diuerſi doni da chriſto à gli huomini, quando ſalì in cielo per l'edification de la chieſa, eph. 4,8, & 2, Piet. 1,4. Biſogna che noi miniſtriamo ad altri i doni che habbiamo riceuuti, 1, Piet. 4,10, Biſogna che noi ſeguitiamo i doni piu eccellenti, 1. cor. 12,31. E dono di dio che noi ſiamo ſaluati, eph. 2,8. Dio miſura i doni ſecondo il cuore, mar. 12,44, I doni acciecano gli occhii, deut. 16, 19. Dio non piglia alcuni doni, deut. 10.17. Eliſeo nõ piglia alcuno dono da Naamã Siro che hauea guarito, 2. Re 5,17. Geaſi pigliãdo de doni di Naaman diuien lebbroſe, 2. Re 5. 20.27.
è coſa piu beata il Donare che il pigliare Fatt. 20,35. Colui che dona allegramente, è amato da Dio, 2 Cor. 9,7. Biſogna donare, à finche ci ſia donato. Luc, 6,38.
la Dõna creata de la coſta di Adam, Gen. 2, 21. La donna è data à l'huomo per aiuto, Gen. 2,18. E ſedutta dal ſerpente, Gẽ. 3,1. Il debito de la dõna, 1. cor. 11.6, & 14.34, La dõna è la gloria de l'huomo, 1. cor. 11. 7. Il fratello piglia la donna del ſuo fratello morto per moglie deut. 25.5. Non era permeſſo à i Giudei di ſpoſar le dõne foraſtiere, Eſo. 34.16 malach. 2.11. La donna che ritira il ſuo marito da Dio, dee eſſer miſa à morte, deut. 13.6. Vna dõna ſauia impediſce che la città di Abel non ſia deſtrutta da Ioab, 2. Sam. 20.16. Le donne ſono conſeruate ne le preſe de le città, deut. 20.14. La donna che ſi auotiſce ne la ſua giouenezza, num. 30.4. De la donna prigioniera, deut. 20,11. Le donne di Dauid prigioniere, 1. ſam. 30.2. Chi percoterà la donna grauida, à che pena è tenuto, eſo. 21.22. Donne grauide meſſe in due pezzi da Manaſſe, 2. re 15.17. La donna ammalata di fluſſo di ſangue, guarita, matth. 9 20. La donna non ſi deue iſtraueſtir da huomo. deut. 22.5. De la donna bella e ſtolta, prou. 11.12. La donna ritroſa dee eſſer fuggita, pro. 21.9. La donna prudente è vn dono di Dio, prou. 19.14. E buono à l'huomo di non toccar la donna, e perche, 1. cor. 7.1. L'ornamento de la donna, & i ſuoi coſtumi, eph. 5,22, tito 2.5. Quali deeno eſſer le dõne vecchie, tit. 2.3. Quali deeno eſſer le donne giouani maritate, tit. 2.4, La donna deue hauer cura de la ſua famiglia, pro. 12,4, & tit. 2.4 La donna è ſaluata per la generation de figliuoli, ſe dimora in fede, 1. tim. 2.15. Le donne heredi de la gratia di vita, 1. piet. 3 7. Paulo predica à le donne, fatt. 16,13. Ciaſcuna donna habbia il ſuo marito, 1. cor. 7.2. Le donne deeno eſſer ſoggette à i loro mariti, eph. 5.22. Non biſogna dare autorità à la donna, 1. tim. 2.11. Biſogna odiar la ſua donna per Chriſto, Mar. 14.26. La donna poſta ſu la beſtia di color di melagrano, apoc. 17.3. Le donne cantano il cantico con Maria ſorella di Moiſe, eſo. 15.20. Le donne annuntiano che Chriſto è riſuſcitato, matth. 28.7.
Dormire per morire ſecondo il corpo, Gen. 47.30., & matt. 9.24. Chriſto fa le primitie de i dormienti, 1, cor. 15.20.
il Dottore de fideli è lo ſpirito S. Gio. 14. 26. Dottori ſtabiliti ne la Chieſa, 1. cor. 12.28. I dottori de la legge ripreſi da Chriſto, luc. 11.39. Falſi dottori che introducono ſette di perditioni, 2 piet. 2.1.
la Dottrina di verità è Dio, zach. 10.1. Dottrina ſana, tit. 2.8. Dottrine di diauoli, 1. tim. 4.1. Quelli che amano altra dottrina che quella di Chriſto, non deeno eſſer riceuuti. coloſſ. 2.4., 2. Gio. 10.
la Dramma perduta, Luc. 15.8,
il Dragone antico ſerpente, ilquale è il diauolo e ſatan, legato, apoc. 20.2. Dragone ucciſo da Daniel, ved. l'hiſtoria di Bel.
colui che penſa di ſtar Dritto, guardi di non cadere, 1, cor. 10.12.
Durezza del popolo d'Iſrael, deut. 9.22.

E

Eber & i ſuoi figliuoli, Gen. 10.21.
chriſto è ſtimato Ebbriachezza, matt. 11. 19. Gli Apoſtoli ancora, fatt, 2.13. L'ebriachezza dee eſſere ſchifata, prou, 13. 4. & luc. 21.34. E proibita, eph. 5.18.
Edificare per fare, Gen. 2.12. Dio edifica de le famiglie à le balie de i giudei in Egitto, Eſo. 1.21. I ſacerdoti de i giudei edificano, matt. 21.42.
Edom perche coſi chiamato, gen. 25.30. Edom non vuol dare il paſſo à gl'Iſraeliti, num, 20.14. Si ritira da la poteſtà di Iuda, 2. re 8.20. Dieci milia huomini d'Edom vcciſi da Amaſia, 2. re 14.7.
mettere ad Effetto le parole di verità, matt. 7.24.
effeminati, 1. re. 14.24. Gli Effeminati non poſſederanno il regno di Dio, 1. cor. 6.9.
Egitto fornace di ferro, deut. 4.20. Gli Egittii non mangiano co i giudei, gen. 43.32. vedete di queſti, eſo. 11.12. & deut. 13.7. iere. 46.1, & ezech. 32.12.
Eglon re de Moabiti, Giud, 3.12.

Ela re d'Israel,1.re16.
Elcana,e le sue moglii,1.sam.1.
Eldad e Medad profetizano,num,11.26.
Eleazar figliuolo di Aharon eso.6.23, iosu. 24.33.
gli Elementi essendo abbrugiati si fonderanno,2.piet.3.12.
i fedeli Eletti auãti la costitution del mondo,eph.1.4.Gli eletti di Dio non possono essere accusati,rom.8.33.
l'Elettion di Dio viene da la gratia di Dio, e non da le opere,rom.9.11.
Eliacim detto ancora Ioacim,2.re 23.24.
Elia & i suoi fatti 1.re 17. insino al 2.de re 2.Elia promesso in Malachia era Gio. battista, matth.11.10.Di Elia & Eliseo, luc.4,25,& 27.
Elim città de i Moabiti,num.33,9.
Elimelech Beth-leemita con Noemi sua moglie,Ruth 1,2.
Eliphas amico di Iob,iob 3,4,5.
Eliseo lauoratore è chiamato à profetizare,1.re 19,19.La sua vita & i suoi fatti, 1 re 19,insino al 2,de re 13.E caluo, 2. re 2,23. Dà ilsuo bastone à Geasi per andare à guarire il figliuolo de la sua hostessa,2.re 4,29.Rende ben per male,2.re 6,22.
Eliu amico di Iob,Iob 32,34.& 36.
Elisabeth moglie di Aharon,eso.6,23.moglie di Zacharia partorisce Gio.Battista, luc.1,5.
Elimas mago fa resistenza à Paulo, fatt. 13, 8.
Elon giudice in Israel,Giud.12,12
Emaus,doue andauano i due discepoli, luc. 24,13.
Emmanuel,matt.1,23.
Enacim gigante vcciso da Iosue,Ios.11, 21. giud.1,20
Enea guarito da S.Pietro,fatt.9,33.
Epaphra annuntia l'euangelio à i Colossesi,coloss.1,7.
Epenete huomo d'Achaia fidele, Rom. 16, 5.
li Ephesi serueno à la dea Diana, fatt. 19, 35.
Ephod,eso.39,7. Dauid cinto de l'ephod salta dinanzi à l'arca,2.sam.6,14. Samuel amministra al Signore cinto con l'ephod di lino,1.sam.2,18.
Ephraim,la sua stirpe,i suoi fatti, gen. 41. 52,& 48,5.& 19. Quelli de la tribu di Ephraim si leuano contra di Gedeone, giud.8,1.
Ephrata città chiamata ancora,Beth-lehẽ, gen.35,19.
gli Epicuri disputano con S. Paulo, fatt. 17,18.
l'Epistole di Christo,i corinti,2.cor.3.2.
l'Epistole di S. Paulo difficili, 2. piet. 3. 16.
Er primogenito di Iuda, vcciso dal Signore,gen.38,7.
Esaia Profeta, & i suoi fatti,2.re 19.& 20. & nel suo lib.1.2,& 6. Christo legge la profetia di Esaia al popolo,luc.4,17.
Esau,& i suoi fatti,genes.25.insino al capo. 36.
quelli che si Esaltano saranno humiliati, luc.18.14.
Dio Esaudisce gli afflitti che gridano à lui, eso.22,22.& 27.Lo Dio che esaudisce per fuoco,è tenuto per vero Dio,1.re 18, 24. Moise è esaudito, pregando per i figliuoli d'Israel,deut,9,18.
come Paulo propone il suo Esempio per esser seguitato,2.tess.3,7.
bisogna che ci Esortiamo l'vn l'altro continuamente, heb.3,13.Il sopportare d'essere esortato è vn dono di Dio,rom.12,8.
Esortatione per accostarsi à Christo, heb. 4,16,& 10,21.
Esdra,monte in Ierusalem,1.esd.7,6.
Ester reina,& i suoi fatti,ester 2,4.5.7.
Età del mondo vltima, la nostra, 1. cor. 10,11.
Ethai Gitteo seguita Dauid, 2.sam.15,19. & 21.
Ethiopi e la lor reina,sopho.2,12.
l'Euangelio è verità,1.piet.1,22,& 2.piet.1, 12.Difinition de l'Euangelio,rom.1,16. l'Euangelio è la parola di Dio eterna,1. piet.1,23.E parola di verità,eph.1,13.Somma de l'Euangelio, 1.cor. 15,3.eph.1,7.L'Euangelio dee essere annuntiato à tutte le crature,mar.16,15.l'Euangelio dee esser predicato per niente,matt.10,8. Christo predica l'Euangelio,mar.1,14. l'Euangelio vdito in segreto è stato riuelato in publico,matt.10,27.Ache fine S.gio.scriue l'Euangelio,gio.20:31.Il fin di quelli che non credeno à l'Euangelio di Dio, 2:tess.2,10:1:piet.4,17: l'Euangelio genera contentione,matth.10,34.
Eunice madre di Timoteo,2.timo.1,5.
Eunucho,per genti l'huomo e gran Signore è preso ne le Scritture in piu luoghi,L'eunucho luogo tenente de la reina Candace,crede in Giesu Christo,fatt.8.
Euphrate fiume,gen.2,14.
Eutico risuscitato da S. Paulo.fatt.20,10.
Ezechia re di Iuda,& i suoi fatti,2.re 18,9, & 20.iesa.36,37.38,&39.

F

LA Faccia di Dio precede gl'Israeliti,eso.33,14. Dio ascõde la sua faccia,deut. 32, 20.
la buona Fama,prou.22,1.eccles.41,15.
abrahã deue insegnare à la sua Famiglia, gen.18,19. Bisogna hauer cura de la sua Famiglia,prou.27,23.
Grã Fame in Samaria,1,re 18.2,& 2.re 6,25. Christo ha fame matth.4,2.Quelli che hã Fame di giustitia, saranno satiati,matth. 5.6.
i Fãciulli che si rideno di Eliseo sono diuorati da gli orsi,2,re 2,24: Christo abbraccia vn piccolo fanciullo,mar.19,36: Non bisogna offendere i piccoli fanciulli,mat. 18:6:Gli angeli sono le guardie de fanciulli,matth.18:10:I fanciulli sono mena

ti à christo,matth.19,13: I fanciulli danno laude à christo, matth.21,15: Bisogna diuentar fanciullo per entrar nel regno di dio,matth.18,3: 1. piet.2,2: A i fanciulli s' appartiene il regno di Dio,matth.19,24: Fanciulli in Christo,1:cor.3,1: Noi siamo fanciulli di malitia e non di senso,1 : cor. 14,20.

Bisogna viuer del frutto de le sue Fatiche, pro . 5,15: Quelli godeno il frutto de le lor fatiche,iquali obedifscono à dio deut. 28,33:

ciascuno portarà il suo Fardello,gal. 6,5: I fardelli graui che gli Scribi e pharisei metteno sopra le spalle de gli huomini, matth.23,4:

oblatione del fior di Farina,leui.2,1

le Fauole deeno essere schiuate da i ministri de la parola,1: tim.4,7 : Gli apostoli non hanno annuntiato christo per fauole,2,piet.1,16:

Fede è dono di dio , philip.1:28, 2 piet.1,3: Il fin de la fede è la salute de l'anime, 1, piet.1,9: Definitione de la fede, hebr.11,1: La fede viene da l'vdito,rom.10,17 : La fede d'Abraham ne le promesse di dio, gen.15,6:& 24,7: La fede de padri ci dee essere in esempio , hebr.11: La fede non dee essere senza carità,1,timo.1;5: La fede senza le opere è morta, iac.2,17; La fede è necessaria à colui che viene à christo, heb. 11,6; Noi ci debbiamo esortar l'ū l'altro à la fede,heb.3;13: Gli apostoli pregano per l'accrescimēto de la lor fede, luc. 17,5; L'afflittione proua de la fede,1; piet. 1,7; Le opere mostrano qual'è la fede,philemo.6,1;gio.2;3: Ciascuno dee prouar la sua fede,2,cor.13,5: Per fede noi resistiamo al diauolo,1;piet.5;9: Per fede i cuori sono purificati , fatt, 15;9:gio.15;3: Per fede l'huom riceue lo Spirito S . gal . 3 , 3 , Per fede noi otterremo quel che domanderemo,matt.21,22, Bisogna prestar fede à la parola di dio,heb. 4,2, Bisogna perseuerare ne la fede.coloss.1 , 23 , Noi siamo mantenuti ne la fede per la virtù di dio,1. piet.1,5,Christo prega per la fede di piet. luc.22 , 32 , Bisogna che noi andiamo à christo in certezza di fede heb,10,22,

radice che germoglia il Fele e l'ascenso , deut.29,18,

eliseo fa notare il Ferro, 2,re 6,6

le Feste che i giudei doueano celebrare, eso.23,14,leuit . 23,4 , Le feste de giudei son rigettate da dio.amos 5 , 21 , Christo non è preso nel giorno di festa , matth, 26,5,

la Festuca ne l'occhio del nostro fratello , matth.7,3,

dio e Fidele ne le sue promesse.1, cor.1,9, I fideli sono vn tabernacolo di dio in spirito,eph.2 , 22 , I fideli sono figliuoli d' Abraham,rom.9,8. I fideli non veranno in condannatione , ma sono passati da la morte à la vita,gio.5,24,

Fideltà ricercata ne ministri de la parola,1, cor.4,2,

la Figura del mondo passa,1,cor.7,31,

il Figliuolo disobediente al padre & à la madre,dee esser lapidato,deut.21,21 , Il debito de figliuoli verso il padre e la madre, eph.6,1, Bisogna leggere la parola di dio à i figliuoli,deut.31,12, Bisogna castigare i figliuoli cō le verghe, prou.22,15,eccles. 30,13, Figliuoli d'Abraham, gio.9,39.gal. 3,7,& 9, Noi siamo figliuoli di dio per fede,gal.3,26,

la Figliuola del sacerdote commettendo adulterio era abbrugiata,leuit.21,9, Le figliuole primogenite erano maritate prime,gen.29,26,

l'huomo non sa il suo Fine, ò quel che gli debbe auenire,eccles,9,12 , Il fin di tutte le cose s'auicina,1, piet.4,6,

il Fiume che adacqua il paradiso di Edem, gen.2,10,

quando qualcuno era morto l'huom si rigioiua con Flauti & istrumenti , matth. 9,23,

Fondar sopra Christo oro & argento , 1, cor.3,12,

Fontana che adacqua la terra,gen.2,6, Christo fontana di gratia e di verità,zach.13,1,

dio ama il Forastiero , deut.10,18, Non bisogna molestare i forastieri,eso.23,9,leui. 19,33, I forastieri erano nutriti de le decime,deut.14,29 , Legge sopra i forastieri, deut.24,19,leuit,19,33,

dio leua la Forza à i disobedienti , deut. 28,25 , L'huomo per sua propria forza nō sarà rinforzato,1,sam.2,9, Dio è la nostra forza,eso.15,2,

far Fornicatione con gli dii stranieri,eso. 34,15,

dio è Forte,2,sam.2,2,

quel che s'attribuisce comunemente à la Fortuna,la scrittura l' attribuisce à Dio, eso.21,13.

la Fragilità de l'huomo,iesa.40,6,

Frange à i vestimenti,num.15,38 , deut . 22, 12,

la Fraternità dee essere amata,rom.12,9,

christo ci chiama suoi Fratelli , heb.2,11, Christo tra i suoi fratelli il primogenito,rom.8.29, I fratelli ò cusini di Christo non credeno in lui,gio.7, 5, Iacob chiama fratelli quelli che non conosce, gen. 29,4,

per il Frutto si conosce l'arboro,matth .7, 16, Frutti de gli alberi piantati , incirconcisi per tre anni,leuit . 19 , 23 , I frutti di giustitia e di peccato,rom.6,23.

i Funerali di Iacob,gen.50,10,

è concesso di Fuggir quando altrui ci persequita,matth.10,23.

dio è vn Fuoco che consuma deut. 4,24, Christo è venuto à mettere il fuoco in terra,luc.12,49, Il fuoco de la legge,deut.33, 2, Il fuoco che abbrugia sopra l'altare senza estinguersi,leuit.6,12, Colōna di fuoco che cōduce gl'Israeliti,eso 40,38, Il fuoco nō è acceso in Israel nel giorno del sabba

to,eso.35,3. Legge intorno al fuoco ch'esce e consuma le biade,eso. 22,6. Il fuoco eterno preparato al diauolo,& à i suoi angeli,matt.25,41. Ciascuno sarà saluato pel fuoco di tribulatione,mar.9,49.

G

GAal figliuolo d'Obed, & i suoi fatti, Giud.9,26.
i Gabellieri non domandino se non quel che sarà loro ordinato Luc.3,12. Han creduto à christo,matt.21,31.
Gabaa di beniamin,città,1,re 15,22.
Gabael và à le nozze di tobia,tob.9,7.
Gabaoniti quali,e la loro astutia,iosf.9,10.
Gabriel saluta la vergine Maria,luc.1,28.
Gad figliuolo di Iacob,gen.30,11,& 49,19, iosf.22. Profeta.1 sam.22,1.& 2,sam.24.
Galaad monte perch'è cosi chiamato, gen. 31,21,& 1,47.
la Gallina che aduna i suoi pulcini, matth. 23,37.
quelli di Galilea riceueno christo,gio. 4. 45.
il consiglio di Gamaliel,fatt.15,35.
Garizim mõte di benedittioni, deut. 27,12.
dio è nostro Guardiano,1,sam.22,3.
il Signore Guarda Iacob in tutti i luoghi, gẽ.28,15. Dio guarda il suo popolo come la pupilla del suo occhio,deut.32,10.
la legge de la cosa data in Guardia,eso.12, 7.
Gazer città distrutta da Iosue,iosf.10,33.
Gedeone & i suoi fatti,giud.6,7,8.
ne la Gehenna vi è il fuoco che non si estingue giamai,mar 9,44.
dio ci ha Generati e formati,deut.32,18. Virtù di generare data à tutte le creature viuenti,gen.1,22.
Gehon fiume,gen.2,13.
Genti d'arme di Gedeone, leccano l'acqua con la lingua beuendo,mar.9,44.
Genti e popoli dispersi dal Signore in diuersi paesi,deut.32,8.
elettione de i Gẽtili, sal.8,48,e 2.8. I gentili non si deeno insuperbire per la loro elettione,rom.11,9. Vocatione de i gentili per la predicatione,iesa.66,18. L'entrata de i gentili ne la chiesa,matth.8,11, & 12, 17,luc.2,32,fat.2,40,&28,28. Dio ha lasciato caminar per vn tempo i gentili ne le loro vie,fatt.14,16. Lo Spirito S. è dato à i gentili,fatt.10,44. Conuersione de i gentili,iesa.2,2,fatt.11,17,& 14,27. I gentili lume al Signore,eph.5,8: I gentili cittadini co i santi,e domestici di dio,eph.2,19. La conuersatione de i gentili auanti la cognition de la verità, eph.2,2, I gentili si deeno ricordare quali sono stati, eph.2, 11. I gentili chiamati cani da christo,mat. 15,26. La confederatione co i gentili è prohibita à i Giudei,deut.7,2. Le opere de gentili non sono da esser seguitate,eph.4,17, I gentili laudano dio de la sua sola misericordia,& i giudei de le sue promesse,sal.117,rom,15,19.
Geazi seruitor d'Eliseo è percosso di lebbra,2,Re 4,12.& 5.27.
l'offitio de Giouani,tit.2,6; Il giouane huomo contristato dinanzi à christo,luc. 18,18;& 23,
i desiderii de la Giouenezza deeno esser fuggiti,2,timo.2,22, Bisogna viuer ben ne la giouenezza,eccles.12,1,
il Giogo di christo è dolce,matth.11,30, Bisogna portare il giogo di christo; matt. 11,29, Il giogo di ferro à i disobedienti, deut.28,48,
la creation del Giorno, gen,1,3,& 8,22, Il giorno prolongato nel tempo di Moise, iosf.10,12, Nissuna differenza di giorni tra i fedeli,rom.14,5. Giorni benedetti,1, piet.3,10, Giorni maledetti,eph.5,16, Dio prolonga i giorni de l'huomo, ò gli abbreuia,deut.30,20,
la Gioia del cuore prolonga la vita; eccles.30,23, Gioia à quelli che sono obedienti à dio,deut,16,15,
Gio.battista,e la sua nascita, & i suoi fatti, ved.in S.luc. & ne gli altri Euangelisti. Esorta à penitenza, annuntiando che christo è venuto,matth.3,1, E vcciso,e sepellito,mat.14 gio.battista & Helia è pro misso in malachia,matth.11,12, Gio.euangelista e Iacopo son chiamati da christo, matth.4,21, Gio.marco ministro di Paulo e Barnaba,fatt.13,13,
Giouanna moglie di Cuza maestro di casa di Herode,amministra i suoi beni à christò,luc 8,3,
l'officio d'vn Giudice. eso.23,2, Colui che nõ obbedisce al giudice,è misso à morte, deut.17,12, Il giudice non dee riguardare à le persone,leuit.19,15. Christo giudice de viui e de morti.fatt.10,42, I giudici giudicauano secõdo la legge di Moise,deut. 17,11, I figliuoli di Samuel giudici pigliano de presenti,e giudicano iniquamente 1,sam.8,3, E prohibito dir mal de giudici, eso.22,28. I giudici,e le persone di giustitia quali deeno essere,eso.18,21,& 23,2.
equità nel Giudicio,esod.23,2. Nel giudicio non bisogna quietarsi à la moltitudine de le voci che declinano da l'equità,eso. 23, 2. Il giudicio di dio è vn grãde abisso,sal. 36,7. Giudicio vniuersale,iesa.2,19,& 26, 21. I segni che gli precederanno matt. 24, 29. Giudicio per afflittione ne le Scritture,1,Piet.4,17.
Giudicare de la vita di altrui è proibito, matth.7,1:& 12,7, Dio giudica tutta la terra,gen.18,25:
i Giudei scelti del mezzo de le nationi per essere il popolo di dio, deut.4:37,& rom.9,4, Sono ostinati ies.48,4,fatt.28, 26, Sono essercitati ne l' afflittioni,deut. 8, Sono trasportati in Babilonia,2,re 25, 11, Ritornano de la cattiuità,osea 6,11, Il resto de giudei sarà saluato, iesa.10,21, I Giudei battezati in Moise,1:cor.10,2, Che deeno esser rigettati, & ammessi i gentili è prouato da christo per la parabola

bola de la vigna, matth.21,41. Non voglio no vdir Christo, matth.17,42. Christo è di sceso de' Giudei secõdo la carne, rom,9,5.
non bisogna Giurare in modo alcuno, mat. 5,24. Non bisogna giurare in vano, deut.5, 11. Maladittione à quelli che giurano per il nome di Dio in vano, Zach.5,3. Nõ bisogna giurare per il nome de gl'idoli, ma p il solo nome di Dio, esod.23,13. & deut. 6,13. Paulo giura per l'vtilità de gli altri, 2.cor.1,23. Il ladro non conuinto del fatto giura dinanzi al giudice, esod.22,8.
il Giuramento è il fine di tutte le differenze, hebr.6,16. Il giuramento falso di Saul è punito.2.Sam.21. Dio osserua il suo giuramento, deut.7,8.& luc 1,73.
dio è Giusto e dritto, deut.32.4. Non vi è alcun giusto dinanzi à Dio, iob 4,17. Il giusto viue di fede, hebr.10,38. Il giusto à pena è esente de la tribulatione, 1.piet.4,18. La morte al giusto che si ritira da la via dritta, ezech.18,24. La Legge non è posta per il giusto, gal.5,18.& 1.tim.1,9. I giusti & i benedetti, sal 32,2. I giusti giudicaranno i cattiui, prouer.14. Il fine de i giusti incognito, iesa.57,1.
la Giustitia per le opere è niente, rom.10,3. Chi fa la giustitia è nato da Dio, 1.gio 2, 29. Non è giustitia alcuna in noi, iob 4,17. & iesa.43,25. Dio non ci dà niente per la giustitia e rettitudine del nostro cuore, deuter.9,4. Christo è la nostra giustitia, 1.cor.1,30, iesa.43,1.& gal.5,4. Israel seguitando la Legge de la giustitia, perche non è peruenuto à la legge de la giustititia, rom.9,31.
esser Giustificato che vuol dire, tito 3,3.& fat.13,38 Noi siamo giustificati per la fede in Christo, rom.5,1. E non per le opere de la Legge, gal.3,5. Noi siamo giustificati ò condãnati per le nostre parole, mat 12,37.
l'anno del Giubileo, leuit.25,10.
la Gloria si deue à Dio solo, philip.4,20. Bisogna rapportar le opere nostre à la gloria di Dio, mat.5,16. Quelli che cercano gloria l'vn da l'altro, non possano crescere in Christo, gio.5,44.& 12,43. Gloria appresso le tribulationi, 1.piet.1,8. La gloria del Signore ne la nuuola, esod.16,10. Il fedele fa ogni cosa à la gloria di Dio, 1.cor. 10,31. Non siamo desiderosi di vana gloria, gal.5,16.
non bisogna Glorificarsi ne la sua propria virtù, 1.corin.4,7. Ma ne la cognition di Dio, ierem.9,23.
Godolia muore, 2.re 25,25.
Gog, e la sua ruina, ezech.38,39.
Goliath vcciso di Dauid, 1.sam.17.
Gomorra città destrutta dal fuoco, gen.19,24
Golaria opera di tenebre, rom.13,12. Golarie & imbriacarie deeno esser fuggite, prouer.23,20.& rom.13,13.
Gouernatori mãdati da i re p castigare i mal fattori, e la laude de i buoni, 1.piet.2,14.
per Gratia noi siamo saluati, efes.2,5. Christo rende gratie, mat.14,19. Bisogna sempre render gratie à Dio, efes.5,4.
del Granello del grano che casca in terra, gio.12,24.
chi è il piu Grãde nel regno de i cieli, mat. 18,1.
il Grasso de le bestie offerte in sacrifitio, leuit.7,25.
i Greci cercano sapienza, 1.cor.1,22.
dio è quel che ci Guarisce, esod.15,26. Noi siamo guariti de i nostri peccati per Christo, iesa.53,4. mat.8,17.& 1.piet.2,24.
il Grido de gli afflitti è vdito da Dio, esod. 3,7.& 14,15. deut.26,7.1.sam.9,16.
il Guardiano de la prigione, doue era S. Paulo, conuertito à la fede, fatt.16,27.
escusationi di andare à la Guerra, deut.20, 5. Guerra per il peccato del popolo, 1.re 8, 33. leuit.26,25. Nissuno fa guerra à sue spese, 1.cor.9,7.

H

HAbacuc pasce Daniel, ne gli Apocrifi.
Hai città è abbrusciata, ios.7,& 8.
chi Ha in odio il suo fratello è ne le tenebre, 1.gio.2,11.
Hanania falso profeta, ierem.28,1.
Hanon re de gli Ammoniti, 2.Sam.10,4.
Hazael re di Siria, & i suoi fatti, 1.re 19,15. in fino al 2.re 13.
Hebal mõte di maledittione, deut.27,4.& 13.
Hebron città, gen.35,27.
Heli Sacerdote, & i suoi figliuoli, 1.sam.1,2. 3.4. Dà troppo gran licenza à i suoi figliuoli, 1 sam.2,22.
Heman cantore, 1.cron.6,33.
Hemor vcciso da Simeone, gen.34,29.
Henoc figliuolo di Cain, gen.4,17.
Henoc la prima città, gen.4,17.
Herbe create per la parola di Dio, gen.1,11.
l'Heresie de i Pharisei, fatti 26,5. Bisogna che vi sian de l'Heresie nel mondo, e perche, 1.cor.11,19.
gli Heretici deeno esser fuggiti, tito 3,10.
de l'Heredità de l'huomo che muore senza figliuoli, num.20,8. L'heredità de i Leuiti, è Dio, deut.18,2. Christo non vuol diuidere l'heredità fra due fratelli, luc 12,13. L'heredità celeste ci è data per la promessa, mat.25,34. gal.3,17. tit.3,7.& 1.piet.1,3.
l'Herede di tutte le cose è Christo, hebr.1,2. luc 20,14.
Hermon monte, altrimente detto Sarion, deut.3,9. sal.133,3.
Herode vccide i fanciulli, mat.2,16. Celebra il giorno de la sua nascita, mar.6,21. E chiamato volpe da Christo, luc 13,32. L'opinion ch'Herode haueua di Christo, matth.14,1. Egli & i suoi soldati disprezzano Christo, luc 23,11.
Hidropico guarito, luc 14,2.
Hipocrisia, prou.12,30. I Giudei conuinti de la loro hipocrisia, ierem.2,21. L'hipocrisia de gli huomini ne le loro opere è ripresa, iesa.58,2.
l'acciecamẽto de gli Hipocriti, che nõ riconoscono giamai il loro errore, matt.3,7.
Hiram re di Tiro, & i suoi fatti, 2.sam.5,11,

& 1.re 5,9,12. Hiram maestro eccellente in rame,1.re 7,13.
dio comanda che gl'Hitthei siano del tutto esterminati,deut,20,17.
gl'Hiuei non resisteno à i figliuoli d'Israel, iosf.11,19. Deeno essere del tutto esterminati,deut.20,17.
Hobab re di Tiro, & i suoi fatti, socero di Moise,num.10,29.
Holocausti,leuit.6,9. L'holocausto consumato dal fuoco mandato dal Signore, leuit.9,24.
Holoferne, & i suoi fatti, dal 7.cap. di Iudith,insino al 15.
l'Homicida dee morir di morte,leuit.24,18. L'homicida volontario si punisce di morte,deuter.19,11. La Legge de l'homicida, num.35,11. Homicida è colui che ha in odio il suo fratello,giouan.3,15. Dio fa vendetta de gli homicidi,gen.9,5.
Hore del giorno son dodici,gio.11,9.
le cose Honeste si deeno procurar dinanzi à gli huomini,rom.12,17.
bisogna rendere Honore à chi s'appartiene, rom.13,7. Bisogna portare honore à tutti, 1.piet.2,17. Christo honora suo padre,gio.8,49.
Horeb monte,altrimenti detto, Sinai, deuter.1,2.
Hospitalità di Abraham e di Loth, gen.18, 2.& 19,2. Hospitalità dee essere esercitata tra noi,rom.12,13.1.piet.4,9.
Huomessa,così detta Eua da Adam, gene.2, 23.
l'Huomo fatto à l'imagine di Dio, genesi 1, 26. A l'huomo formato è dato l'anima viuete,gen.2,7. Tutte le cose son soggette à l'huomo,gen.1,26,& 29,& 9,2. Dio dà virtù à l'huomo di generare, genesi 1,28. L'huomo è condannato al lauoro,gen.3,17. L'huomo è diuiso in spirito,anima,& corpo,1.tessal.5,23. Gli huomini di natura sono figliuoli d'ira,efes.2,3. Christo sapeua tutto quel ch'era ne l'huomo, giouanni 2, 25. L'huomo interiore, lo spirito conceputo per la parola,rom.7,2. L'huomo esteriore,il corpo,2.corint.4,16. Bisogna spogliare, e crocifiggere il vecchio huomo, rom.6,6. coloss.3,9. Il primo huomo, Adam. L'huomo secondo, Christo,1.corint. 15,45. L'huomo di Dio per il Profeta, 2. re 1,9.& 8,11. Ciascuno huomo ha in odio la sua moglie,1.corint.7,2. De gli huomini,vedete 1.corint.7,11. efes.5,12.
Humanità di Paulo verso i Tessalonicesi, 1. tessal.2,7.
Humili di cuore, matth.11,29. Dio fa gratia à gli humili,1.piet.5,5.
Humiltà, prouer.16,19. Humiltà di cuore, matth.11,29. luc 14,11. efes.4,2.
chi si Humilia sarà esaltato, mat.23,12. philip.2,8. iac.4,10.

I

IAbel autore & inuentor de padiglioni, gen.4,20.
Iabes Galaad,& i suoi habitatori,giud.21,8. & 1.sam.11,& 31,21.
Iabin re di Canaan,giud.4,2.
Iacob, & i suoi fatti, genesi 25,26. insino à 49.cap. Iacob è in tutti i luoghi accompagnato da Dio, genesi 28,15. Iacob & Esau abondanti in beni, genesi 30,42.& 36,7. Iacob fidel seruitore, genesi 31,35. Fa à le braccia con l'Angelo,genesi 32,24. E chiamato Israel,genesi 32,28. Si lamenta per il suo figliuolo Ioseph, genesi 37,33. E amato da Dio,malach.1,2. rom.9,13. I figliuoli di Iacob portano inuidia à Ioseph lor fratello,genesi 37,8.
Iacopo e Giouanni chiamati da Christo, lo seguitano, matth.4,21. Iacopo fratello di Giouanni è vcciso,fatti 12,2. Iacopo vede Christo risuscitato,1.corint.15,7.
Iahel moglie di Haber ammazza Sisera, giud.4,17.
Iair giudica in Israel,giud.10,3. Iair principe de la sinagoga, la figliuola delquale è risuscitata da Christo,mar.1,12.& 41.
Iahaziel Profeta,2.cron,20,14.
Iaphet, e la sua generatione, genesi 9,18.& 10,2.
Iasone paga l'ammenda per hauer riceuuto S. Paulo,fat.17,9.
Icabod figliuolo di Phinees,1.samuel 4,21.
Iconia città, ne laquale san Paulo predica, fat.17,9.
Idolatria, & i mali che ne seguitano, sap.13, 14. ezech.8,3.& 1.corint.10,7.
gl'Idolatri deeno essere messi à morte, e perche,deuter.17,2.1.corint.6,9. Gl'idolatri vccisi da i Leuiti,esod.32,26. Gl'idolatri non saranno saluati,1.corint.6,9.
gl'Idoli sono vanità, 1.sam.12,21.& 1.re 16, 26. Sono abominatione al Signore Dio, deuter.7,25.& 27,15. Idoli de Gentili,iesa. 46,1. De le cose sacrificate à gl'idoli, vedete 1.corint.8,9.& fat.15,20. Gl'idoli son proibiti,leuit.26,1.deut.18,9.
la ruina de gl'Idumei predittta, iesa.21,11. amos 1,11. Gl'Idumei non deeno essere in esecratione à i Giudei, e perche, deuter. 23,7.
Dio comanda che si ammazzino tutti gli Iebusei, senza lasciarne vn viuo, deuter. 20,16.
Iehu Profeta, 1.re 16. Iehu re d'Israel, & i suoi fatti,1.re 19,16.& 2.re 9.& 10.
Iephthe,& i suoi fatti,giud.11,12.
Ierico è distrutto, iosf.2,1.& 6. E riedificato da Iehiel,1.re 16,34.
Ierusalem,altrimente detta Iebus, iosu.15,8. & 18,28. Gli habitatori di Ierusalem trasportati in Babilonia, 2.re 24,14. Ierusalem è riedificata, 2. esdr.3,1. Christo deueua morire in Ierusalem,luc 13,33. Christo entra in quella,matth.21,5. La ruina di Ierusalem per hauer disprezzato Christo, matth.23,36. Ierusalem città nuoua, salm,87, apocal.3,12. Ierusalem alta e celeste,galat.4,26.
Iesu, il nome del Messia, luc 1,21. matth.1, 21. Nel nome di Iesu tutte le cose si sottomettono,

metteno, philip. 2, 10.
Iesus figliuolo di Iosedech, zach. 3, 1.
Iethro socero di Moise, esod. 3, 1. & 18, 1.
Iezabel reina crudele, & i suoi fatti, 1. re 16, 18, 19, 21. & 2. re 9.
l'Imagine di Dio, Christo, 2. corin. 4, 4. L'imagine di Dio e la gloria, l'huomo, 1. cor. 11, 7. L'huomo fatto à l'imagine di Dio, genesi 1, 26. Maledittione à quello che fa imagine d'intaglio, ò di getto, deuter. 27, 15. Dio prohibisce di fare imagini per adorarle, ò inchinarsi dinanzi à loro, esod. 20, 4. deuter. 15, 22. Dio comanda al popolo d'Israel che abbrugi l'imagini de' Gentili, deut. 7, 5.
Imbalsamar i corpi, gen. 50, 2.
le cose che Imbrattano l'huomo, matth. 15, 11.
bisogna che noi siamo Imitatori di Dio, efes. 5, 1.
non è Imposibil niente à Dio, gen. 18, 14.
non bisogna Impedir quelli che fan miracoli ne la virtù di Dio, mar. 9. luc. 9, 39.
Incantatori di Pharaone afflitti di rogna, dal Signore, esod. 9, 11. Incātatori e indouini scacciati da Saul, 1. sam. 28, 3. Nissuno incantatore deue essere tra noi, deuter. 18, 11.
l'Incirconciso non mangiaua la Pasca, esod. 12, 48. Cuori incirconcisi, leuit. 26, 41.
gl'Increduli non saranno saluati, heb. 3, 18.
l'Incredulità è la causa de l'acciecamento del popolo d'Israel, rom. 11, 7. & 20. I Giudei rigettati per l'incredulità, rom. 11, 20. Christo riprēde l'incredulità de i suoi discepoli, matth. 17, 17. Il padre del demoniaco prega Christo che sopporti la sua incredulità, mar. 9, 24.
dio Indura il cuor di Pharaone, esod. 7, 3. Il cuor di Sehon, deuter. 2, 28. Gl'Hiuei, iosue 11, 20. Il cuor di colui che gli piace, rom, 9, 18.
gl'Infedeli son chiamati legno secco, luc 23. 31. Sono la semenza del diauolo, matth. 13, 25. & giouanni 3, 18. Non bisogna hauer compagnia con gl'Infedeli, 2. corint. 6, 4. Gl'infedeli nō vedrau la vita, giouanni 3, 36.
christo ha compassion de le nostre Infermità. hebr. 4, 15. L'infirmità ci auengono per cagion de i nostri peccati, gio. 5, 14.
descrittion de l'Inferno, iesa. 30, 33. Le possanze de l'Inferno non posson contra la fede, matth. 16, 18.
si dee sopportare Ingiuria e danno, e non farlo, 1. corint. 6, 7. De la ingiuria fatta à la nostra persona, non bisogna vendicarsi, matth. 5, 39. Le ingiurie deeno esser poste in obliuione, leuit. 19, 17. Dauid porta patientemente le ingiurie di Semei, 2. sam. 16, 10.
israel Ingrassato abandonato da Dio, deut. 32, 5.
Ingratitudine de i Giudei, giouan. 1, 3. Di Ierusalem, ezech. 16.
gl'Ingannatori profittano in peggio, 2. tim. 3, 9. Ingannare il suo fratello è proibito leuit. 19, 14.
ciascuno portarà la sua Iniquità, deuter. 24, 16. Dauid prega per la sua iniquità, salm. 51, 1. Dio leua le iniquità., esod. 34, 7.
nissuno è Innocente dinanzi à Dio, esod. 34, 7. Comandamento di non vccider l'innocente, esod. 23, 7.
tre cose Insatiabili, e quali siano, prouer. 30, 15.
dio ha Instrutto il popolo d'Israel, come fa il padre il suo figliuolo,
il dono d'Insegnare è di Dio, rom. 12, 7. I padri deeno insegnare à i loro figliuoli la parola di Dio, deuter. 6, 7. & 11, 19. Bisogna insegnare à i figliuoli che noi siamo liberati da Satana per Christo, deuter 4, 10, & 6, 20. I Christiani sono insegnati da Dio, gio. 6, 45.
paulo porta l'Insegne di Giesu Christo nel suo corpo, gal. 6. 17.
gia si sonauano de gl'Instrumenti, quando l'huomo era morto, matth. 9, 23.
Intelligenza è ritirarsi dal male, iob 28, 28.
l'Intention di Dio è cognita à tutti, rom. 11, 34, & 1. corint. 2, 16. L'intention di Christo nota à Paulo, 1. corint. 2, 16.
christo nostro Intercessore, rom. 8, 34.
dio comanda ad Abraham che sia intiero, gen. 17, 1.
Inuentioni cattiue, deut. 28, 20.
l'Inuidia dee esser rigettata., galat. 5, 26. 1. piet. 2, 1.
gl'Inuidiosi deeno essere schifati, prou. 22, 6.
bisogna Inuocare Dio di cuore puro, 2. tim. 2, 22. Dio s'appressa à noi in tutto quello che noi l'inuochiamo, deut 4, 6. Salute à quelli che Inuocano Dio, rom. 10, 13. Dio inuocato ne le tribulationi esaudisce, 2. sam. 22, 7. Inuocare il nome di Dio, num. 6, 23.
Ioab capo de l'essercito di Dauid, & i suoi fatti, 2. sam. 2, 13 & 3, 23. & 8, 16. & 11. & 14. & 19. & 20, 9. & 24, 2. & 1. re 7. & 2, 5.
Ioachin succede al suo fratello Ioacim nel regno, 2. re 24. E fatto suddito del re di Babilonia, 2. re 24, 1.
Ioachas figliuolo di Iehu re d'Israel, & i suoi fatti, 2. re 10, 13. & 23.
Ioas padre di Gedeone, giud. 6, 29. Ioas figliuolo di Ochosia, e Ioas figliuolo di Ioachas, 2. re 11, 13. 14. Ioas figliuolo di Ochosia è ascoso da Iosaba sua zia, 2. re 11, 2.
Ioacham figliuolo di Gedeone, giud. 9, 5.
Iob ci dee essere esempio di patienza, iac. 5, 11.
Iochabed moglie di Amram, esod. 6, 20.
Iohanan, & i suoi fatti, ierem. 40, 41.
Ioiada gran Sacerdote, 2. re 11, 4.
Ionadab prudente huomo, 2. sam. 13, 3.
Ionadab figliuolo di Rechab, temente Dio, 2. re 10, 15.
Iona, ved. la sua profetia. Per il segno di Iona Christo mostra ch'egli risuscitarà il

terzo giorno,mat.12,39.
Ionathan figliuolo di Gerson, giud.18,30.
Ionathã figliuolo di Saul, & i suoi fatti, 1. sam.14,18.19 20.& 21. Ionathan fratello di Iuda,capitano de Giudei,1.Mach.9.11.12.
Ioram re di Iuda,& i suoi fatti, 1.re 22,51.& 2.re 8,16. Ioram figliuolo di Achab, cattiuo,2.re 3,1.
Iosaba figliuola del re Ioram rubba Ioas figliuolo di Ochosia,2.re 11.2.
Iosaphat buõ re di Iuda,1.re 15,24,& 2.re 3,1.
Ioseph figliuolo di Iacob, & i suoi fatti,dal 30.cap.del gen.insino al 50.Ioseph d'Arimatheo discepolo di Christo, mat 27,57. Ioseph stimato padre di Christo, era legnaiolo,mat.13,55.
Iose cognominato Bersabe,fat.4,36.
Iosia buon re di Iuda,& i suoi fatti,1.re 13,12. & 2.re 21,24.& 22,1.& 23. Legge il Deuteronomio dinãzi al popolo,2.re 23,2. Taglia i boschi doue s'idolatraua,2.re 23,14.
Iosue cõduttor de'figliuoli d'Israel,& i suoi fatti,esod.24,13.32,17.num.11,28.13,14.deut. 1,38.& in tutto il suo libro. Ottiene da Dio quel che domanda, ios.10,12. E riempito di spirito e di sapienza dopo l'impositione de le mani di Moise,deut.34,9.
Iotham regna per Azaria,2.re 15,7.
l'Ira di Dio sopra l'incredulità, coloss.3,6. Moise temendo l'ira del Signore, prega, deut.9,19.Noi siamo di natura figliuoli d'ira, efes.2,3. Christo ci libera da l'ira auenire,1.tess.1,10. Bisogna dar luogo à l'ira, rom.12,19.
Ishac figliuolo d'Abraham, & i suoi fatti, gen.21,1.insino al cap.27.
Isai padre di Dauid,ruth 4,22.& 1 sam.16,3.
Isboseth,& i suoi fatti,2 sam.2,3.& 4.
Ismael & la sua vita,gen.16,17.21,25.
Israel nome dato à Iacob, gen.32.28. Israel popol santo al Signore Dio, deut.7,7. Israel è inescusabile, rom.10,19. Popolo di duro collo,esod.32,9. Israel carnale è descritto,ose.9,7. L'Israel di Dio,i Christiani,galat.6,16. Israel ha ottenuto la salute per elettione,e non per opere,rom.11,28. Liberatione del popolo d'Israel di Egitto,esod.13,3. Gl'Israeliti si disperano de la lor salute,esod.14,10. Escono fuor del camino ch'è lor comandato da Dio,esod.32, 8. Dopo hauer mangiato,& essere ingrassati se ne ritornano à gli dii stranieri,deu. 32,15. I veri Israeliti quali,rom.9,6.
Issachar figliuolo di Iacob, gen.30,18,& 49, 14.
Iubal inuentor de l'harpe,gen.4,21.
Iuda figliuolo di Iacob e di Lia,genes.29,35. Matrimonio di Iuda con Sua,e commette adulterio con Thamar,gen.38,2.& 16.
di Iuda Machabeo,ved.i libri de Machabei.
christo si lamenta di Iuda che lo tradirà,sal. 55,13.gio.13,21. Iuda tradisce Christo, gio. 18,2. Si pente,mat.27,3. S'appicca,e crepa pel mezzo,fat.1,18.
Iudith vedoua,& i suoi fatti,vedi nel suo libro.

L

LAbbio dissoluto dee esser rimosso da noi, prouer.4,34. Il frutto de le labbia, hebr.13,15.
Laban fratello di Rebecca,& i suoi fatti,genesi 24,29. insino al capo 32.
chi è Ladro, lauori,efes.4,28. Non bisogna cõuersar col ladro, prou.24,1. I ladri non saranno saluati,1.cor.6,10. La pena del ladro,esod.22,1.
gli habitatori di Lais sono vccisi, giud.18, 27.
vn de Ladroni appiccato con Christo è saluato,luc 23,40.
Lamech,e le sue due moglii,genes.4,19.& 5, 26.
le Lampade del candelier d'oro, e la lor forma,esod.23,31.& leuit.24.
i Giudei voglion Lapidar Christo, gio.8,59.
dio Lassa quelli che si fidano in altri che in lui,deut.31,16. Dio non lassa il popolo che riconosce il suo peccato, 1.sam.12,22. & 1. re 6,12.
il Latte ragioneuole e senza fraude,1.piet.2, 2. I piccoli han bisogno di Latte,heb.5,12.
il Latrocinio è proibito,esod.20,13.
christo & i suoi Apostoli ripresi, perche non si Lauan le mani, luc 11,38. mat,15.1. I Giudei lauauano i loro morti,fat.9,37. Anticamente si lauauano i piedi di quelli che s'albergeuano,giud.19,21.
noi siamo salui per il Lauamento de la rigeneratione,tito 3,5.
le Laudi eccessiue sono sospette, pro.27,21.
Lazaro è risuscitato, gio.11,43. & 12,1.9. E ammalato per la gloria di Dio,gio.11,4.
Legare e disllegare,mat.16,19.& gio.20,23.
la Legge,& i comandamenti scritti da Dio, esod.24,12. La Legge è data al popolo, esod.20,& deuter.5. Per gli Angeli,fat 7,53. Moise espone la Legge, deut.1,5. La Legge è nostro pedagogo per andare à Christo, gal.3,24. E chiamata giogo, fat.15,10. Non è posta sopra il Giusto,ma per gl'ingiusti,galat.5,18,& 1.tim.1,9. Non apporta la vita,gal.3,11. & 21. La Legge scritta nel cuor de fedeli,heb.8,10. Christo ha abolita la Legge.& perche,fat.15,10.& 2.corin. 3,13. efes.2,15. hebr.7,12. La Legge de comandamenti ch'erano in decreti, abolita da Christo,efes.2,15. Le Leggi & i profeti si leggeno ne'giorni del Sabbato,fat. 13.14,& 15,21. Chi non fa l'opere de la Legge è maladetto,deut.27,26. Ne vn sol de Giudei ha messa la Legge à effetto, gio.7, 19. Christo è il fine e la perfettion de la Legge,rom.10,4. Auãti à la Legge il peccato non era riputato peccato,rom.5,13. Per la Legge è venuta la cognition del peccato,rom 3,20. La Legge è buona,se l'huom l'vsa legittimamente, rom.7,12. & 1.tim.1, 8. La Legge & i Profeti compresi sotto i due primi comandamenti,mat.22,40.gal. 5,14. la Legge è soprauenuta, à fin che il delitto abondasse,rom,5,20. Paulo si compiace ne la Legge secondo l'huomo interiore,

riore,rom.7,22,la Legge ministra di morte,2.cor.3,7.
Legno secco,legno verde,luc 23,31.Il legno gettato ne l'acque da Moisè, l'addolcisce esod.15,25. I tagliatori di legna tra gl'Israeliti,deut.29,11.
la Lettera vccide,e lo Spirito viuifica,2.cor.3,6.
Leuame per dottrina perniciosa, mat.16,6. Il vecchio leuame di malitia dee esser purgato,1.cor.5,7.
Leuandoci bisogna che meditiamo la parola di Dio,deut.11,19.
Leui figliuolo di Iacob,gen.29,34. Ammazza i Sichemiti,gen.34,25.
Leuiti eletti al ministerio del Signore, numeri 3.45.
Lia concepisce,e Rachel dimora sterile,genesi 29,31.
Libello del ripudio,deut.24,1.
Libertà de lo Spirito,2.cor.3,17,& 9,8. Paulo Libero non vsa la sua Libertà se non deue è necessario. Non bisogna mettere la Libertà in occasione à la carne,gal.5,13
Libna è presa e saccheggiata,iosf.10,29.
essere scritto nel Libro de la vita, philip.4,3.Essere scancellato di esso,esod.32,32. Sono abbrugiati i libri di quelli che s'erano esercitati à cose curiose,fat.19.19.
tutte le cose son Licite, ma non tutte le cose sono espedienti,1.cor.6,12. & 10,23:
il Lione de la tribu di Iuda,apoc,5,5.Vn lione ammazza quel che ricusa di percotere il Profeta pel comandamento del Signore,1.re 20,36. Lioni mandati sopra quelli che haueano occupato Samaria,2.re 17,25.
Limosina non si dee fare per timore ò tristezza,2.cor.9,7.Le limosine si deeno fare e come,luc 12,33.mat.6,2. Le limosine son sacrificii grati,philip.4,18.
Lobna città ribella contra Iuda,2.re 8,22.
Loide socera di Timotheo,2.tim.1,5.
Loth fratello di Abraham, & i suoi fatti,genesi 11,13.19.& deut.2,9.& 19.La moglie di Loth è conuertita in statua di sale, genesi 19,26.& luc 17,32.
Luca medico,colosf.4,14.
la creatione de la Luce,gen.1,3.Gli Apostoli sono la luce del mondo,matth.5,14.
il Lunatico è guarito da Christo, mat.17,15.
quelli che adorauano la Luna, erano messi à morte,deut.13,3.
Luza,altrimente detta Bethel,gen.28,19.
Lysia capitano,1.mach.3,32.

M

MAceda città presa da Iosue,iosf.10,28.
La parola è predicata à i Macedonii, fat.16,10.
à Machir è data Galaad,deut.3,15.
Madre di Christo & i suoi fratelli, mat.12,47.Christo raccomanda la madre à Giouanni,gio.19,17.
i Madianiti sono vccisi per comandamento di Dio,num.25.31.
non bisogna ricorrere à i Magici, leuit.19,31.I Magici di Pharaone, esod.7,11.Sono scacciati da Saul,1.sam.28,3.
i Magistrati che temeno Dio, esod.18,21. Si deue obedire à i Magistrati,rom.13,1.
Magnificenza di Dio verso il popolo d'Israel,1.sam.12,24.La magnificenza si deue à Dio,deut.32,3.
bisogna hauere in odio il Male, rom.12,9. Dio conuerte il male in bene, gen.50,20. Non bisogna render male per male, rom.12,17.
il Malato dee chiamare i Seniori,iac.5,14.
le Malattie ci vengono per cagion de i nostri peccati,mat.9,21.gio.5,14.Le malattie del corpo e de lo spirito guarite da Christo,mat.8,16. Ne le malattie bisogna dirizzarsi à Dio per la sua sanità,2.re 1,16.
Malcho alquale è tagliato l'orecchio, gio.18,10.
Maladetto chi è appiccato al legno,deuter.21,23. Bisogna benedir quelli che ci male dicono,mat.5.44. & 1.piet 3,10.Eliseo maledice nel nome di Dio i fanciulli che si rideno di lui, 2.samuel.2.23 Saulo maledice quelli che haueuano distornati i Galati da la fede,gal.5,12.Maladetto chi non adempie la Legge,gal.3,10.Christo è fatto maledetto per noi, gal.3,13. I maledetti son chiamati becchi, mat.25,32. Si dee fuggir la compagnia de maledetti,1.cor.5,11.I maledetti e gl'infedeli sono de la semenza di Satan, mat.13,38. Noi siamo maledetti di natura,gen.6,5 mat.7,11.
i Maldicenti non hereditarāno il regno de cieli,1.cor.6,10. A chi s'assomigli il maldicēte coperto, eccl.10,11.Christo non ha detto male de i suoi maldicēti,1.piet.2,23.
Maledittione verrà à quelli che sono disobedienti à' comandamenti di Dio, leuit.26,14.deut 28.
i Malfattori deeno esser messi à morte,deuteron.8,10.
la Malitia de l'huomo è grande, genesi 6,5. Quelli che perseuerano ne la malitia,periscono, 1.sam.12,25. Ne la malitia bisogna che noi siamo come piccoli fanciulli, 1.cor.24,20.
Mambre città altrimenti detta,Hebron,genesi 13,18.
Manahem,e la sua crudeltà,2.re 15,14.
Manasse figliuolo di Ioseph, & i suoi fatti, gen.41,51.& 48.iosf.13,29.& 14,4.& 22.Manasse re di Iuda,2.re 21.
Man viuanda incognita à i Padri,quando fu lor data,esod.16,15.deuteron.8,3. Il popolo s'infastidisce di mangiarne, num. 11,6. Cessa di cascar dal cielo,iosf.5,12.
la Manna non era il pan vero,gio.6,32.
le Mandragore di Lia,gen.30,14.
il Mãgiare & il bere de fedeli,dee esser tutto à la gloria di Dio,1.corin.10,31.Il mangiar senza lauarsi le mani non imbratta l'huomo,mat.5,10.& 20.E proibito di mangiare il corpo de le bestie morte, deuter.14,21. Mangiar la carne di Christo, gio.6,6,51,& 63.
Manoa padre di Samsone,giud.13.

la Mano del Signore sopra Elia,1.re 18,46. La man di Dio è sopra qualcuno,quando l'affligge,giud.2,15. Nissuno può scappare la man di Dio, deuter.32,39. amos 9,2. Metter la mano sopra la coscia ò il fianco,gen.24,2.& 47,29.Christo mette la mano sopra i fanciulli che gli son menati, mat.19,15. I fideli son riempiti di Spirito S.per l'impoſition de le mani,fat.19,6.& 1. tim.4,14. Christo mettendo le mani sopra gli ammalati ,gli guarisce, luc 4,40. L'huomo ch'ha la man secca, è guarito,mat. 12,10. La mano che ci scandaliza,dee esser tagliata, matth.5,30. Christo và à tauola senza lauarsi le mani,luc 11,38.Mani communi per mani non lauate,mar.7,2.Distendere la sua mano al Signore, esod.9,29.& 17,11.& 1.re 8,22.
Christo nostro Maestro, matth.23,8.& gio. 13,13. Christo proibisce che noi siamo chiamati maestri,matth.23,8.iac.3,1.
Mantello di Elia e d'Eliseo, 1.re 19,19. & 2. re 2,13.A colui che toglie il mantello, bisogna lasciargli ancora il saio,luc 6,29.
Mara il luogo doue erano le acque amare, esod.15,23.
Marco cugino di Barnaba,coloss.4,10.
Mardocheo,& i suoi fatti, esther 4,6. 13.
il Marito e la moglie vna carne,genesi 2,24. Sara chiama signore il suo marito, genesi 18,12,Editto de la signoria de mariti sopra le moglii,esther 1.20. I mariti deeno amar le lor moglii, prouer.5,18. efes.5, 28.
quelli si deeno Maritare, iquali non si posson contenere, 1.corint.7,31. & 8. Quelli che prohibiscono di maritarsi, sono spiriti ingannatori, 1. timot.4,3. Quelli che si maritauano,erano esenti di tutte le cure publiche per il primo anno, e di andare à la guerra,deut.20,7.& 24,5.
Mare adunaméto di acque,genesi 1,10.Mare di rame,1.re 7,23.
Maria sorella di Moise, & i suoi fatti, esod.15,20. num.12.& 20,17. deuteron.24,9. Maria vergine madre del nostro Saluator Giesu Christo secondo la carne, luc.1, 31.& 2,7, giouan.2,3. Maria sorella di Martha, matth. 26,7. luc 10,39. giouan. 11,1.& 12,3. Maria Maddalena corre al sepolcro,vede Christo,& annuntia ch'è risuscitato, matth.27,61. & giouan.20. Maria sede à i piedi di Giesu Christo, ascoltando le sue parole,luc 10,39.
Martha alloggia Giesu Christo, luc 10,38. La sua fede,giouan.11,27.
il Martirio de i sette fratelli Giudei,e de la lor madre,2.mach.7.
il Maschio e la femina sono creati, genesi 5,2.
i figliuoli d'Israel sono adunati in Maspha, giud.20,1.
se vno percuote ne la Mascella destra, bisogna porgergli la sinistra,matth.5,39.
Mathan sacerdote di Baal è vcciso, 2.re 11, 18.
Mathania, altrimente detto Sedecia, è costituito re in luogo di Ioacim, 2.re 27, 17.
Mathathia si lamenta de le bestemmie e disordine di Ierusalem,1.mach.2,7.
Matthia eletto Apostolo in luogo di Iuda, fat.1,26.
Mattheo è chiamato da Christo, matth.9, 9.
Mathusael,gen.4.18.
ordination del Matrimonio,gen.2,24. Confirmation del matrimonio,genesi 9,1.Del matrimonio ved. in san Paulo 1.corint.7, Le laudi del matrimonio, prouer.18,22. hebr.13,4.Quelli che violano il matrimonio sono ripresi, malach.2,14. Matrimonii e congiuntioni illicite,leuit.18,6.
Medad & Eldad profetizano,num.11,27.
la Medicina creata da Dio, & i medici deeno essere honorati,ecclesiast.38,1.
il Mediator de gl'Israeliti, Moise,deut.5,5. Christo nostro Mediatore,1.tim.2,5.
bisogna Meditar la parola di Dio notte e giorno,deut.11,19.iof.1,8.
Melchisedech gran Sacerdote, re di Salem, offerisce de doni ad Abraham, genesi 14, 18.hebr.7,3.
Mele ne lo scheletro del leone,giud.14,8.
le nostre Membra son tempii de lo Spirito santo,1.corin.6,19.Le nostre membra deeno seruire à Dio,rom.6,19.Bisogna mortificar le nostre membra che sono sopra la terra,coloss.3,5.
non vi farà alcuno Mendicante, se l'huomo obedirà à Dio,deut.15,4.
la Menzogna del Profeta fatta à la buona intentione è grauemente punita dal Signore, 1.re 13,18. Il diauolo è padre de la menzogna,giouan.8,44.Menzogna di Anania,e de la sua moglie è punita di morte, fat.5,3. Lo spirito di Menzogna de la bocca de i Profeti,1.re 22,23.
iacob Mente, dicendo essere il primogenito, gen.27,19. Dio non mente, anzi attiene le sue promesse, tito 1,2.
ogni huomo è Mendace, iesa. 9,17. Colui che nega Christo, è mendace, 1.giouan.2, 22.
la Mercede d'Abraham, Dio, genesi 15,1. La mercede di quelli che soffriscono persecutione, matth.5,12. La mercede secondo l'opera, 1.corint. 3,8. La mercede de i vendemmiatori mandati ne la vigna,mat. 20,2.
Merariti, la lor sorte, e le loro città, iosu. 21,7.
il salario de i Mercennarii dee esser reso, leuit.19,13.
Merob promissa à Dauid,è data per moglie ad Adriel,1.sam.18.17,& 19.
Mesa re di Moab tributario,2.re 3,4.
Mica Ephraimita,giud.17.
Micha figliuolo di Mephiboseth, 2.sam.9, 12.
Michea Profeta,& i suoi fatti,1.re 22.
il combattimento di Michael col dragone, iud.

iud.9.apoc.12.7.
Michol moglie di Dauid,& suoi fatti,1.sam. 18.19.25.& 2.sam.3.13,&6.16.
il Ministerio de la parola, cioè la predicatione di essa, fatt.20.24. Christo è il nostro ministerio, matth.10.28.heb.8.2.
i Ministri di Dio sono i predicatori,1. cor. 2.4,& 4.1, I ministri di Dio quali deeno essere, leuit.21. I ministri de la parola deeno esser dati da Dio, matth.9.37. Deeno fuggire il guadagno dishonesto, e le vani questioni,1.tim.6.5. Dee esser lor sommi nistrato il vitto matth. 10.10. rom.15.27. Chi mormora contra i ministri, mormora contra Dio, eso.16.8. I ministri che insegnano cose diletteuoli e fauole,2. tim.3. 6.& 4.3.tit.1.10. Contra i falsi ministri de la parola, ieremia 23.
Miphiboseth figliuolo di Ionathan,& i suoi fatti, 2. sam.4.4, & 9.7;& 16.1.& 19. 24.
Dio vuole esser conosciuto per Miracoli, eso.7.17. Dio è glorificato pe i miracoli di Christo, matth.15.31. I Giudei domandano de miracoli, matth.12.38. Per i miracoli che Christo fa, molti credeno in lui, gio.2.23. Per i miracoli Christo è stato approuato essere stato mandato da Dio, fatt. 2.21. Miracolo de l'acqua conuertita in vino, in Cana di Galilea, gio.2.7. Gli Apostoli pregano Dio che sian fatti de miracoli per mezzo loro, fatt.4.30. Colui che distornarà gli huomini da Dio per miracoli, sia messo à morte, deut.13,1. Dio ci tenta per falsi miracoli, deut.3.3,
Misericordia è piu che sacrifitio, matth.9. 13. La misericordia di Dio è eterna, luc.1. 50. Dio è ricco in misericordia, eph.2.4. Laude de la misericordia, prouer.14.21.& 19.17. La misericordia è promessa à tutti quelli ch'haueranno penitenza, deut.30.1. Dio fa misericordia per cagione de le sue promesse, e del suo patto, 2.re 13.23. Perche Paulo ha ottenuto misericordia, 1.tim.1.13. I Gentili riceuuti à misericordia, rom.11.30. Christo ci ha liberati per la misericordia di Dio, iesa.52.3.tit.3.5. Bisogna far misericordia in allegrezza, rom.12.8. Misericordia di Dauid verso Saul, 1. sam.24.7. Dio è misericordioso à quelli che l'amano, eso.20.5.& 34.7. deut. 5.10. Dio ti sia misericordioso, forma di benedittione, gen.43.29. Bisogna che noi siamo misericordiosi à esempio di Dio, luc. 6.36. A i misericordiosi sarà fatta misericordia, prou. 11.25. matth.5.7. Dio fa misericordia à quelli che si conuerteno,1.re 8.
Mispat, altrimenti detta Cades, gen.14.7
Mna, ezech.45.12.
Moab figliuolo di Lot, ch'hebbe de la sua figliuola maggiore, gen.19.37.
i Moabiti, num.21.deut.2.9.giud.3.& 1.re 11. 5 & 2.re 23.13.
bisogna che noi siamo Modesti, 1. Pietro, 3.7. Philip.4.5. La modestia si ricerca in vn giouane huomo, Ecclesiasti.32. 9.
le Moglii deeno esser soggette à i loro mariti, Ephe.5.22. Bisogna odiar la sua moglie per Christo, Mar.14.26. La moglie di Pilato, Matth.27.19. La moglie di Lot ci dee seruir per esempio, luc.17.32.
Moloch l'idolo de gli Ammoniti, 1.Re 11.5. E proibito di far passare i fanciulli à Moloch, leuit.18.20.
il Mondo fatto per Christo, Gio. 1.10. La figura di questo mondo passa, 1. Cor. 7. 31. Tutto'l mondo è posto in maluagità, 1. Gio.5.19. Non bisogna amare il mondo 1. giouan. 2.15. Christo non prega per il mondo, giouan.17.9. I fedeli giudicaranno il mondo, 1. corin.6.2. L' vltima età del mondo, 1. Corinti.10. 11.
i Monumenti sono aperti ne la morte di Christo matth.27.52.
è proibito Mordersi l'vn l'altro, gal.5.15.
la Morte è la pena & il prezzo del peccato, roman.5.12.& 6.23. La morte è venuta per la disobedienza, deutero.30.15. La morte inghiottita da Christo, 1.cor.15.54. Christo predice la sua morte, matth.16,21. Il giorno de la morte è incerto, luc.12.40. Gli Israeliti desiderano la morte, eso.16. 3.nume.14.2. Moise desidera la morte, num.11.15. La morte seconda, apoca.20. 14.
bisogna Mortificar le membra del peccato, coloss.3.5.
Morire, è detto dormire da Christo, matth. 9.24. E ordinato à tutti di morire vna volta, hebr.9.27. Christo desidera di morire per noi, luc.12.50. Christo prega per non morire, matth.26.30. Paulo desidera di morire, s'è espediente, philip.1.23. Bisogna che noi moiamo pe i nostri fratelli, 1.gio.3.16. Christo è morto pe i nostri peccati, rom.4.25. Et à finche egli ci liberasse da quelli, heb.9.14.
la legge de l'huomo Morto nel tabernacolo, num.19.14. Non bisogna contristarsi de i morti come gli infedeli, 1.tes.4,13. I morti vdiranno la voce del Figliuolo di Dio, e viueranno, giouan.5.25. E proibito di ricercar di qualche cosa da i morti, deut.18. 11.luc.16,29. Saul ricerca da i morti, 1. sam. 28.
Moise, la sua nascita, & i suoi fatti, ved. dal cominciamento de l'Esodo insino al fin del Deuterono. Parla con Dio à faccia à faccia, num.12.8.gio.9.29. E incirconciso di labbia, eso.3.30. Dio lo vuole vccidere, eso.4.24. E humile sopra tutti gli huomini de la terra, numer.12.3. Perche egli copriua la sua faccia, 2.cor.3.13. Egli giudica le differēze del popolo, eso.18.13. Mormora, num.11.11. Egli & i profeti sono la Scrittura del vecchio testamēto luc.16.29.

Egli & Elia son veduti ne la trasfiguratione di Christo,matth.17.3, E rinegato da i Giudei.fatt.7,39.Egli accusarà,gio.5,45.
gli Israeliti Mormorano,eso. 15,24.& 16,2. & num.11,1.Il popolo che mormora è messo à morte num.16,41. Non bisogna mormorare contra Dio,1.cor.10,10.
i fedeli deeno fare ogni cosa senza Mormoratione,philip.2,14.
i Mormoratori cõsumati dal fuoco mandato da Dio eso.11,1.
è il Signore che fa il Mutolo & il sordo, eso.4,12.Il Mutolo è guarito,matth.9,32.

N

NAaman lebbroso è guarito, lauandosi nel Giordano,2.re5,1.14.
Naas assedia Iabes Galaad,1.sam.11,1.
Naasson figliuolo di Aminadab,num.1.7.
Nabal huomo ricco di Maon,marito di Abigail,1.sam 25.
Naboth innocente,lapidato,1.re 21,13.
Nabuchodonosor re di Babilonia,2. re 24. 1.iesa.14,iere.27,dan.1,2.3.4.
Nachor padre di Thare,Gen.11.24.
Nadab & Abiu sono abbrugiati dal fuoco partendosi dinanzi al Signore. leuit.10.2. Nadab figliuolo di Ieroboam regna sopra Israel,1.re 14,20 &15.
Nathan Profeta,2 sam.7,2,& 1.re1,22.
Nathanael vero Israelita,gio,1,47.
le Nationi & isole da chi sono state diuise, Gen.10,5.
come noi siamo fatti partecipi de la Natura diuina,2.piet.1,4.
chi è Nato da Dio,nõ fa peccato,1. gio.3,9. Bisogna esser nato d'acqua e di Spirito p entrare nel reame di Dio, gio. 3. 5. Quali son nati da Dio,gio.1,13.& 1.gio.5.1.
christo è alleuato in Nazareth, matth.2,23. & 13,54.Quelli di Nazareth disprezzano Christo, matth.13,54. Vogliono precipitar Christo da alto da vna montagna,luc. 4,29.
i Nazarei,e la lor legge,num.6.
Nebahas,e Tharthac,gli dii che gl'Hiuei fecero in Samaria,2.re17,31.
i Giudei faceuano le Necessità de la natura fuor del campo,deut.23.12.
Nehemia & i suoi fatti,ved.il suo libro.
Nemrod potente cacciatore,gen.10,9.
Nepthali figliuolo di Iacob, gen .30, 8. & 46.24,.& 49,21,&ios.19.32.
i Giudei non mangiauano il Neruo de la coscia,gen.32,32.
Nergel lo dio che quelli di Cutha fecero in Samaria,2.re17,30.
non vi è alcun Netto dinanzi à Dio, iob 25, 4. Gli Apostoli netti per la parola che hanno vdita,gio.15,3.I netti di cuore son benedetti,matth.5,8.
Nicanoro,& i suoi fatti,2 mach.7,26.
Nicodemo discepolo di Christ, gio.3,1.& 19 39.
la legge del Nido de gli vccelli ritrouati, deut.22.6.
Nigella ne le biade per il peccato,1.re 8,37.
non bisogna rallegrarsi del male del suo Nimico,prou.24,17.Comandamento di amare i suoi nimici, matth. 5,44.prou.25.21. Christo prega per i suoi nimici,luc.23,34. Dauid non si vendica del suo nimico, 2. sam.6,18.Il re d'Israel pasce i suoi nimici, 2.re 6,23.Noi essendo nimici di Dio ci ha riconciliati à se,coloss.1,20. Dio libera da gli nimici quelli che l'inuocano, 2. sam.22,18.
Niniue,è edificata,gen.10,11.La sua destrutione è predetta,nahum.3,1.Fa penitenza, iona3,5.
Nobe città distrutta da Saul,1.sam.22,19.
i Nobili di Tessalonica che haueuano riceuuta la parola,fatt.17,11.
Noe,& i suoi fatti,gen. 5,28.& 6.8.& 7,8.9. 10.Noe imbriaco è schernito dal suo figliuolo,gen. 9,21.Noe araldo di giustitia,2. piet.2,5.
Noemi moglie di Elimelech,ruth.1,2.
il Nome di Dio,Io son quel ch'io sono, eso.3.14,Ammirabile,giud.13,18. Egli è la nostra protettione,prou.18.10, Il nome di Dio è stato vdito in tutti i luoghi,1.re 8, 42.E imbrattato pel pergiuro,leuit.19,12. E proibito di pigliarlo in vano,eso.20.7, deut.5.11.Che cosa è mettere il nome del Signore sopra qualcuno,num.6.26. Il nome de i Padri gridato sopra Ephraim è Manasse,gen.48,16.Le donne danno il nome à i lor figliuoli,gen.29,32.& 30,6. Come di Samsone,giud.13,24.
le Nozze fatte in Cana,lequali Christo honora con la sua presenza, gio.2,2. Nozze di Rebecca,gen.24, Di Thobia, tob.7.15, Laban fa le nozze de la sua figliuola, gen. 29,22.
Adam & Eua son Nudi,gen.2,25.
l'huomo che non ha la sua veste Nuttiale è gettato fuora,matth.22,12.
essendo Nutriti e vestiti,siamo contenti,1, Tim.6,8.
Iacob domanda il Nutrimento & il vestito, à Dio Gen.28.20.
il Nuouo huomo,eph.4.24.
bisogna caminare ne la Nouità di vita,rom. 6,4.& 7.6.
la Nuuola leuandosi d'Occidente significa pioggia,luc.12,54.La nuuola che riempie il tempio del Signore,1.re 8.10,Dio parla à Moise ne la nuuola,eso,33.9.

O

OBed figliuolo di Ruth,ruth 4.17.
Obed-edom è benedetto da Dio per hauer riceuuto l'arca in casa sua, 2. sam. 6.11.
bisogna Obedire à la voce di Dio, deut.30, 20.Bisogna obedire piu tosto à Dio che à gli huomini,fatt.4,19.& 5,29.Benedittione à quelli che obediscono à Dio, deut. 11.27.
christo è Obediente al Padre insino à la morte,philip.2,8.& heb.5.9,
Obedienza si deue al padre & à la madre, eso.

eso. 20.12. & deut.5.16. Noi siamo saluati per l'obedienza di Christo, rom.5.19. E meglio la obedienza che'l sacrificio, 1.sa. 15.22. Christo obedisce à Ioseph suo padre estimatiuo, & à Maria sua madre, luc.2.51.
Oblationi diuerse, leuit.2.3.4,5.6.7.8.&c. La legge de l'oblatione del delitto, leuit. 7.1. L'oblatione pel peccato, num.16.
l'Obligatione ch'era contra di noi scancellata da Christo, coloss.2.14.
la ruina de gli Ostinati, ezech.6.11. I sacrifitii & i digiuni non giouan niente à gli ostinati, ierem.14.12.
gli Ociosi son ripresi. prou. 21.25.& 22.13,& 26.15.
l'Ociosità dee esser fuggita, pu.20.13, e 21.25
chi hauerà Occiso vno huomo, dee morire, eso.21.12.& leuit.24.17. Quel che dee esser fatto del corpo occiso trouato da quel che và nel campo, deut.21.6.
Ochosia figliuolo di Achab, & i suoi fatti 1.re 22.40.& 2.re 1.2. Ochosia figliuolo di Ioram, & i suoi fatti, 2.re 8.24.
Occhio p occhio, eso.21,24.& matt.5.38. De l'occhio buono ò cattiuo, matt.6.22. Niẽte è occulto à gli occhii di Dio, heb.4.13.
Ode Profeta riprẽde gli Israeliti de l'occision fatta sopra q̃lli di Iuda, 2.cron.28.9.
l'Odor del sacrificio di Moise viene insino à Dio, gen.8,21.
bisogna guardarsi di non Offendere ò scandalizare il suo fratello, rom.14.13, & 1. cor.10.32.
Offerte nette de i Gentili, Malachia, 1.11.
modo di Offerir le bestie ĩ sacrificio, leuit. 1. Offerir à Dio buoi ò pecore, che habbiano qualche difetto e macchia, è proibito, deut.17.1 Christo s'è offerto vna uolta per noi, heb.7.27.& 9.26.& 10,12.
Oglio di santa vntione, eso.30.31, Iacob spãde de l'oglio sopra la pietra che hauea drizzata per insegna, gen.28,18.& 35.14.
Og re di Basã è distrutto, nu.12.33. deut.3.1.
Olda Profetessa, 2.re 22.14.& 2.cron.32.22.
ne la ricolta de l'Oliue non bisogna ritornare indietro, anzi lasciar quel che resta al forastiero, deut.24.20.
l'Oliuo saluatico, il popolo de Gentili, rom.11.17. Christo è l'oliuo rom.11.17.
Omero vna certa misura, eso.16.36.
Onesimo seruo di Philemone, philem.cap.1
Onesiphore, à la famiglia delquale Dio ha fatto misericordia, 2.tit.1.16.
Onia sommo Sacerdote, 2.macha.3.& 4.
Ola & Oliba, ezechi.23.
Ooliab, artefice eccellente, eso.31.16.
le Opere di Dio son perfette, deut.32.4, Sono incomprensibili, ecclesiast.8.17. Non bisogna ricercarle troppo curiosamente, iob 33. Bisogna ricordarsi de l'opere di Dio e non le mettere in oblio, deut.4.9.& 7.9. Le opere di luce quali, eph. 5.9. Le opere di misericordia, matth.25.35. I fedeli si deeno impiegare à le opere buone, tit.3.8. Noi siamo eletti da Dio e riscattati, à finche noi facciamo opere sante e giuste, luc.1.74.& eph.1.4,& 2.10. Auanti che le opere nostre siano buone, bisogna che noi siamo lauati e purgati da Christo, gio,9, 4.& 15.3.& tit.2,14, Nõ siamo salui per le opere che habbiamo fatte, tit.3.5, & eph.2,8.& rom.11,6. Le opere testificano de la fede, philem.5,& heb.6.10.& matth.12.35.& 2.piet.1,5. Dio renderà à ciascuno secondo l'opere sue, matth.16,27. Chi non farà buone opere, sarà tagliato da la vite ch'è Christo, come il tralcio, gio.15. 6. Le opere de Gẽtili deeno esser fuggite, eph.4.17. Le opere infruttuose deeno esser ripresse, eph.5,11. Le opere che imbrattano l'huomo, mar.7,20. Bisogna rinuntiare à l'opere de le tenebre, tit 2,12.& rom. 13.12. Dio fa fruttificar le opere de le mani di quelli che gli obedisc︎ono, deut.30.9. Dio benedice l'opere de gli Israeliti, deut.2,7.& 28,8.& 30.9. Dio è quel che fa e tira à fine in noi ogni buona opera, philip.1,6.& prou.16,1,& 20.24.
bisogna che noi Operiamo con le nostre mani, 1.tess.4.11,
l'Operario è degno d'esser notrito, matth. 10,10. Gli operarii d'iniquità, matt.7.23.
Operatori messi à l'opera del Santuario ripieni d'intelligenza e scienza, eso.31.2.
Operatori ne la mietitura, matt.9,37.
Salamone manda in Ophir de le naui, 1.re 9,28.& 10.11.
gli Apostoli sono mandati à predicar senza Oro ò argento, matth.10,9.
le Orationi de Santi sono incensamenti, apo.8.3.
le Ordinationi di Dio deeno esser guardate, deut.27,1. Le ordinationi publiche nõ deeno esser rotte, prou.16,11. Maledittione à quelli che costituiscono ordinationi inique, iesa.10,1. Bisogna che noi siamo suggetti à ogni ordinatione humana, heb. 13,17.1.piet.2,13.
gli Orgogliosi non consenteno à l'Euangelio, 1.tim.6.4. Dio resiste à gli orgogliosi, 1.piet.5.5,
Organi da chi son stati trouati, gen.4. 21.
l'Ornamento d'Aharon & de suoi figliuoli eso.28.
de gli Orphani, deut.14.29,& 24.19.& 26. 12,& 27.19. Dio fa il giudicio à l'orphano deut.10,18, Dio non ha lasciato orphani i suoi Apostoli, gio,14,18.
Oreb è messo à morte, giud.7,25.
le Ossa di Ioseph portate fuor di Egitto da Moise, eso.13.18. Le ossa del Profeta guardate da Iosia, 2.re 23.18.
Osea, altrimenti detto Iosue, num.13,17.
Osia re d'Israel, & i suoi fatti, 2.re 15.30.
Othoniel giudice d'Israel, giud.1.13,& 3,9
Oza & Aiho figliuoli di Abinadab, 2.sam. 6.3,
Ozia altrimenti detto Azaria figliuolo di Amasia re di Iuda, 2,re 14.21,& 2.cron,26.1.

P

PAcifici, sono figliuoli di Dio, mat.5.9.
i sacrificii de Pacifiici, leuit.3.1.

H.i.

la Pace sotto Salamone,1.re 4.24, La pace per le Chiese di Giudea, Galilea, e Samaria,fatt.9,31,Pace sia à voi,salutatione de gli Hebr.gen.43,23,Noi siamo chiamati à la pace,colos.3,15,Pace verso Dio à i giustificati per fede,rom.5,1, Christo raccomanda la pace à i suoi Apostoli,luc.24,36, Bisogna hauer pace con tutti, rom.12,18. Dio è autor di pace,1.tess.5.23,

bisogna esser Pacifico 1 tess.4,11,

il Padre de fideli,Dio Deut.32,6, & matth.23,9, & 2,cor.6.18,Il padre di Christo è nostro padre,gio,20.17, L'honore che si deue al padre & à la madre,eso.20,12,mat.15,4,& mar.7,10, Honorare suo padre e sua madre che cosa è, matth.15,4, & mar,7.10,Chi ama il padre e la madre piu che Christo,non è degno di lui,matth.10,37, Quelli che malediceno il padre e lo batteno con la madre, deeno morire, eso.21,15,& prou.20,20,

il Pane sostenta il cuore, gen.18,5,giud.19,8,& sal,104,15,Bisogna mangiare il pane nel sudor del nostro volto, gen.3,18, L'huomo non viue di sol pane,deut.8,23, Spezzamento di pane, fatt.2,46, Noi siamo tutti vn pane,1,cor.10,17.Il pane de l'Euãgelio s'apparteneua à i Giudei,mat.15 26,Il pã de la vita,la carne di christo,gio.6,51,Bisogna che noi mãgiamo la nostra Pasca ĩ pare sẽza lieuito di purità e di verità,1.cor.5,8, Pani de la propositione,leuit.24,5, Pani communi,pani santi,1. sam.21,4,Solẽnità de i pani senza lieuito,eso.23,24,& 34,18,L'offerta de i pani, leuit.2.4,Di cinque pani e due pesci sono pasciuti 5000.huomini,Di sette pani sono pasciuti 4000.huomini, matth.15. Di venti pani son pasciuti cẽto huomini,2.re 4,42,

Parabola de lo spineto,ò pruno,giud.9,24, De le selue,giud.9,8,De fanciulli à sedere nel mercato,gridando à i loro compagni,&c.matth 11,16,De lo spirito cattiuo che ritorna ne la casa, donde è vscito, matth.12,43,Del seminatore, matth.13,3, De la zizania e del grano di senapa, e del lieuito,matt.13,Del tesoro occulto,matt.13,44,De la rete gettata nel mare, matth.13,47,Del Publicano,e del Pharisео,luc.18,9.De i due figliuoli,matth.21,28,Del fico,matth.24,32, Del ladro, matth.24,43, Del talento, matth,25,14. Del Samaritano,luc.10, 30, De l'huomo ricco, luc.12,16, Del fico senza frutto, luc.13,6, Del figliuol prodigo,luc.15,11, Del dispensieri che rende conto,luc.16,1, De la vedoua che importuna il cattiuo giudice con preghiere,luc.18,2,De le vergini,matth.25,1, Le parabole di Salamone,1.re 4.32,Christo nõ ha parlato senza parabole,matt.13, 34. Le dichiara à i suoi discepoli, mar. 4, 34,il Paralitico è guarito,matth.9,2,

il Parentado come si dispensaua anticamẽte,Ruth.4,1,

la Parola di Dio scritta per nostra ammonitione,1 cor.10,11,La parola di Dio è la nostra intelligenza e sapienza,deut.4,La parola di Dio dee essere nel nostro cuore, deut.6,6, & 11,18, Bisogna seguitarla, deut.5,32, Bisogna insegnarla à i nostri figliuoli,deut,4.9,& 11,19, Bisogna obedire à quella,1.sam.15,22, Benedittione à quelli che l'obdiranno, deut.11,26, Christo è la parola di Dio gio.1,1,Bisogna pregare che la parola di Dio habbia il suo corso,2.tess.2,1,Fame de la parola di Dio amos 8,11,Non bisogna aggiugner niente à la parola di Dio ne diminuire, deut.4, 2,& 12,32, Bisogna conformar la sua vita à la parola di Dio,iesa.8,20,Come si dee trattar la parola di Dio,deut,6,6,La parola di Dio fa fuggir l'adulterio, prou.2, 16,A chi è simile colui che fa la parola di Dio,matth.7,24,Noi siamo pasciuti de la parola di Dio,matt.4,4,Come si legge di Elia 1. re 19,5,I cuori si conuerteno per la predicatione de la parola, iere.23,22, La parola è posta nel nostro cuore e ne la nostra bocca per farla,deut.30,14, Punitione de i disprezzatori de la parola di Dio,ies.28,7,Bisogna attẽdere à la parola de Profeti,2,piet.1,19,Le parole di Paulo nõ sono state vdite,2.cor.1,19,Chi parla al popolo, parli le parole di Dio,1.piet.4,11, Chi nõ offẽde in parole è perfetto, iac.3, 2,I cõbattimẽti di parole e questioni, deeno esser fuggite,1.tim.6,3,e 2.tim.2,16,Le buone parole procedeno da vn buõ cuore matth.12,35,

christo ha rotto la Parete ch'era fra i Gẽtili & i Giudei,eph.2.14,

le Partialità sono prohibite,1.cor,1,10,

noi siamo fatti Partecipi di Christo, e come,heb.3,14,

moise vede le Parti di dietro di Dio,eso.33,23,

giorno solenne de la Pasca, eso.12,14, & 21,& deut.16,2, L'ordination de la Pasca dee essere insegnata à i figliuoli, eso.12,26. Christo è nostra Pasca,1.cor.5,7.Mangia l'agnello de la Pasca co i suoi discepoli,matt.26,20,

chi Pasce il gregge mangia del latte del gregge,1.cor.9,7.

Passar per esser numerato,eso.30,13.E detto ch'l Signor passa auanti à i figliuoli d'Israel,quando gli conduce,deut.31,3.

il Passere non è vcciso senza la volontà di Dio,matth.10,29,

le Passioni del tempo presente non son degne de la gloria à uenire,rom.8,18.

la Pasta che i figliuoli d'Israel portorono di Egitto,cotta in focaccie senza lieuito eso.12,39.

christo Pastore è promisso, ezech.34,23, Christo buon pastore, gio.10,11,& 1. piet.5,4.L'offitio del pastore Euangelico,ezechi.33,2.Il pastore mercenario,gio.10,12. Il vero pastore entra p la porta, gio.10.2. La pena de pastori che non correggeranno il popolo, ezech.3,18.I falsi pastori, ier.12,10,& 23,1,& ezech.34,2.E annũtiato

to à i pastori che Christo è nato, luc.2,9.
il Patto di Dio con Noe,gen.9,11.
la Patienza è necessaria,heb.10,36. La laude de la patienza,prou.16,32. La patienza di Dio verso di Paulo,1 tim.1,16,La patiẽza.di Iob,iob12,2.I profeti sono esempio di patienza & afflittioni,iac.5,10. Dio c' incita à penitenza con la sua patienza, rom.2,4,
dio è Patiente,eso.34,5, & rom. 15,5. Siamo patienti,1.tess.5,14.
forma del Pauiglione,eso.26,36.
Paulo detto Saul,la sua vocatione, & i suoi fatti,vedi da l'8.cap.de fatt.insino à l'vltimo,e ne le sue epistole.
Paulo ministro e dottor de i Gentili, rom. 15,16,gal.1,14,& 1.tim.2,7,Ambasciator di Christo,2.cor.5,20, Pharisèo, fatt.23,6, Hebreo.2 cor.11,21,Esemplare di vita e di dottrina,philip.3,5, Egli ha posto il fondamento come vn muratore,1,cor.3,10,Se ne fugge per paura d'esser lapidato, fatt. 14,6,E lapidato, fatt. 14,19, E flagellato, fatt. 22,24, E in pericolo del mare, fatt. 27,14, Digiuna e prega,fatt.14,23, Lauora con le sue mani,fatt.18,3, & 20,34,1,tess 2, 9 & 2.tess.3,8,& 1. cor.4,12, Fa de pauiglioni,fatt.18,3,Esorta i suoi fratelli con lachrime,fatt.20, 31, Dice bene di quelli che dicon mal di lui,1,cor.4, 12, Egli non ha cercato la sua gloria, ne di piacere à gli huomini,1,tess.2, 4, Egli è impedito da satan di andare à i tessalonicesi, 1,tess. 2,18,E aiutato da Dio e fortificato dinanzi à Nerone,2,tim. 4,16,
il Peccato è lo stimulo de la morte, 1.cor. 15,56, Per il peccato di Adam la morte è venuta sopra tutti gli huomini, rom.5,12, La morte è la pena del peccato,rom.6,23, Quel che è fatto senza fede è peccato rom,14,23,Il peccato non regni in noi, Rom,6,12, Il peccato è stato conosciuto per la legge,rom.3,20,Chi fa il peccato,è dal diauolo,1 giouan.3,8,Chi fa il peccato, è seruo del peccato, giouanni 8,34, Christo ci ha liberati dal peccato, Luc.1, 74, & gio,8, 36, Christo senza peccato, 1,piet,2,22, Christo è fatto peccato per noi.rom.8,3,Il peccato contra lo Spirito Santo,mar,3,29.Essendo noi morti al peccato, viuiamo à giustitia,1, piet.2,24, Se noi confessiamo i nostri peccati, Christo ce gli perdona,1,gio,1,9. La moltitudine de peccati è coperta da la carità,1, piet:4,8,I peccati son lauati da Dio, iesa, 4,4,& 1,cor.6,11,Dio è quel che leua i peccati,num,14,18:
affettion di Peccare per la legge, rom;7; Quelli che peccano volontariamente, ritirandosi da Christo, non possono esser rinouati per penitenza, heb. 6,4. Quelli che peccano deeno esser publicamente ripresi da i Vescoui,1.tim.5,20,Quãte volte bisogna perdonare al nostro fratello che pecca contra di noi matth.18,21,
il Peccatore che si cõuertisce viuerà,ezech. 33,11,& deut.30,2,e,2 sam.14,14,I peccatori sono prigioni,rom.7,23, Christo è venuto à chiamare i peccatori,matth.9,13,
la Peccatrice bagna i piedi di Christo con le sue lachrime,luc.7,37:
noi erauamo Pecore vagabonde auanti la conuersione,1, piet. 2, 25, Le pecore di Christo ascoltano la sua voce, gio.10,27, I figliuoli d'Israel pecore morte, matth. 15,24.
Pedagogo,la legge,rom.3,24,
del diposito de Pegni,eso.22,7, leuit. 6,3, deut.24,10,
esortatione à la Penitenza. fatt.2,38,& 3,19, & 17.30,& 26,20,
la Penitenza del popolo d'Israel, iere.3,21, Dio ci aspetta,e ci da luogo à penitenza, fatt.5,31,& 11,18,& 2,tim.2,32, Penitenza e conuersione, fatt 3,19,La penitenza, & il reame de cieli vicino,annuntiato da Gio. Christo, e gli Apostoli, matth.3,1,& 4,17, & 10,7,mar.6, 12,Cosi fa Paulo & Pietro, fatt.20,19,& 2,38,& 3,9,.La vera penitenza è di ritornare à Dio,iere.4.1,
Pentirsi è dono di Dio,lament.5,21,
il pensare qualche cosa buona non è in noi come da noi,2,cor.3,5,
i Pensieri del cuor de l'huomo son cattiui in ogni tempo, gen.6,5, Non bisogna seguitare i pensieri del cuor suo,num.15, 39,
è detto che Dio si Pente quando muta quel che ci ha fatto,1,sam.15,1, Dio si pente d'hauer fatto l'huomo gen.6,6,
la festa de la Pentecoste,eso.23,16,& 34,21,
del bue Perduto,e de la pecora,ò di altri simili cose,quel che ne dee esser fatto,deut. 22,1,
iacob chiama il tempo de la sua vita,il tempo de la sua Peregrinatione,gen 47,9,
esortatione à la Perfettione,heb.6,1,
l'huomo Perfetto,ilquale nõ offende in parole iaco.3.2,Siamo perfetti come Dio nostro Padre è perfetto,deut.18.13.& matt.5, 48,I perfetti vendeno ogni cosa, e seguitano Christo,matth.19,21,
Perdonare i peccati, e ritenergli, gio.20, 23.Bisogna perdonare al nostro fratello che pecca verso di noi,mat.18,21,e col.3,13
il Pergiuro è proibito,leuit.19;12;
nel Pericolo dio soccorre à i suoi,eso.14;10
colui che ha in odio Dio Perirà,deut:5,9:
profetia de i re di Persia dan:11;2:
se vi Perseguitano in vn luogo bisogna fuggire ĩ vn altro,mat.10;23.Bisogna pregar per quelli che ci perseguitano, matt: 5;44: Quelli che perseguitano,non sono da esser temuti,matt:10;28:
verrà Persecutione à tutti q̃lli che vorrãno fidelmente viuere in Giesu Christo,2;tim: 3.12; Persecutione da i piu nostri ĩtrinseci p cagiõ di Christo;matt.10;21;e mar:13;12; Benedetti sõ q̃lli che soffriscono psecutione;matt:5;3; Persecutioni predette à i ministri de la parola;matt:10;17; Le psecutioni vẽgono da Dio; sal:39;11; Le psecutioni offẽdeno e scandalizano;mar:4;17:

christo ci esorta à la Perseueranza, gio.15,4, chi Perseuerarà, sarà saluo, matt. 16,22, & 24,12,
dio non è acettator di Persona, deut.10,17, Il giudice non dee riguardare à la persona, luc.19,17.
dauid sceglie la Peste, 2 sam.24,14,
buon Peso, falso p o deut.25,13, ose.12,
i Pesci mondi e gl'immondi, leuit.19,9.
Phace figliuolo di Remalia re d'Israel, 2, re 15,22, & 16,1,
Phalech figliuolo di Heber, gen.10,25, & 11, 16,
i Phanueliti senza misericordia giud.8,8,
Pharaone & i suoi fatti, gen.15,40,41,45, & eso.1,5,9.12,14,
Phares nasce, e quelli che nasceno di lui, gen.38,29, & 46,12.
i Pharisei, & i Saducei vipere Matth.3,7. Serpenti, Matth.23.33. Ladri & assassini, Gio. 10.8. I Pharisei auari si schernis cono di Christo, Luc.16,14. Mangiano le case de le vedoue, Luc.20,47.
Pheltia figliuolo di Benaia muore, Ezech. 11.13.
Pheninna vna de le mogli di Elcana, 1. Sam. 1.4.
i Pheresei, Deut.20,17, & giu.1,4.
Philippo è chiamato, Gio.1,43, & Gio.14, 8. Fatt.8,26, & 21,8.
Philete si ritira da la verità, 2. Tim.2.17.
i Philisthei da chi sono discesi, Gen.10,14. Di questi leggete Giud.3,10,13,14,15,16, & 1, Sam.4,5,6,7,13, & 2. Sam.5, & 21.
non bisogna che noi siamo soprapresi per Philosophie, Coloss.2,8.
Phinees figliuolo di Eleazar sacerdote, eso. 6,25. Ammazza Zambri e Cosbi adulteri, Num.25,7. Phinees figliuolo di Heli sacerdote, 1 Sam.1,3, & 2,12, & 4.11.
Phison, fiume, Gen.2,11.
Phiton, città, Eso.1,11.
paulo nõ ha voluto Piacere à gli huomini, 1. Tess.2,4, Gal.1,10. Chi vuol piacere à gli huomini, non puo essere seruitor di Christo, Gala.1,10. Bisogna piacere à i nostri prossimi in bene p edificatione, rom.15.2.
le Piaghe mandate sopra gli Egittii, Eso.7, 8,9,10,11. Sopra i disobediẽti, & i disprezzatori de la Legge di Dio, Deut.28,15.
la Pianta non piantata da Dio sarà diradicata, Matth.15,13.
dio ha Piantato Israel, Eso.15,17. & 2. Sam.7 10. Paulo ha piantato i fedeli di Corinto 1. Cor.3,6.
instruttione à quelli che Piãgeno gli altri, Prou.6,1. Bisogna piangere cõ quelli che piangeno, Rom.12,15. Quelli che piãgeno son benedetti, e perche, Matth.5,4, & Luc. 6,21. Bisogna pianger sopra di noi stessi e nõ sopra Christo, che ha sofferto per noi, Luc.23,28,41,
abraham fa il Pianto de la sua moglie morta, e la sepellisce, Gen.23,2. Gli Egittii fanno il pianto di Iacob per settanta giorni, Gen.50,3, Gl'Israeliti fanno il pianto di Moise per trẽta giorni, Deut.34,8, Dauid & i suoi huomini fanno il piãto di Abner vcciso da Ioab, 2, Sam.3,32. Vn profeta fa il pianto d'vnaltro profeta vcciso da vn leone per la volontà di Dio, 1, Re, 13,30, Fare il pianto sopra vn morto, ò toccarlo è prohibito à i Sacerdoti, Leuit.21,1,
i Piedi di Christo sono vnti da la peccatrice, Luc 7,38. I piedi de gli Apostoli sono lauati da Christo, gio.13,5. G.a si lauauano i piedi à i forastieri che albergauano, Ge. 18,4, & 19,2. I piedi discalsi de la preparatione de l'Euangelio di pace, Eph.6,15,
la Pietra spirituale, ch'è Christo, i figliuoli d'Israel la beuero, 1, Cor,10,4, La Chiesa è fõdata sopra la pietra ch'è Christo, Matt. 16,18. La pietra viua e riprouata, è Christo Matt.21,42. & 1 piet.2,4, & 7. La pietra di scandalo 1. Piet.2,8, Le pietre viue sono i Christiani, 1, Piet. 2,5, L'acqua esce de la pietra, eso.17,6, Pioue pietre, Ios.10,11, Le pietre si spezzorono ne la morte di Christo, Matth.27,51, Iacob drizza la pietra, sopra laquale s'era riposato, p insegna, Gen. 28,18. Monte di pietre drizzato per insegna del patto fra Iacob e Labã, Gen.31,45.
Pietro è menato à Christo da Andrea, Gio. 1,41. Sono chiamati, Matth.4,18, Pietro è chiamato Cephas da Christo, Gio.1,42. Satã, Mar.8.33. Pietro rinega Christo, Matt. 26,69. Pietro e Giouanni huomini senza lettere & idioti, Fatt.4,13. Pietro p̃dica la morte e resurrettione di Christo, Fatt.2, 23. E alloggiato da Simõ coiaio. Fatt.10,6.
Pietà con contentezza è gran guadagno, 1, Tim.6.6.
Pilato. & i suoi fatti, Gio.18, & 19. Pilato ha men peccato che i Giudei. Gio.19,11.
la Piscina in Ierusalem. Gio.5,2.
la Pioggia primaticcia e serotina, Deut,11, 14, Dio non dà la pioggia per il peccato, 1 Re8,35, &,17,1.
Pollutione auenuta di notte, Deut.23.10.
l'huomo Poluere, Ge.3,19, La poluere sparsa sopra la testa, segno di tristezza fra i Giudei, 1 Sam.4,12, & 2. Sam.1, 2. La poluere de i piedi scossa contra i disprezzatori de l'Euangelio, Matth.10,14.
il Popolo di Dio, i fedeli, 1 Piet.2,9, Israel scelto per essere popolo di Dio, Eso. 6,7, & 19,15, & deut.4,6, & 1, re 8,51. Il popolo piange riconoscẽdo il suo peccato, Deut. 1,45. Il popolo non puo sopportare Dio che parla à lui, Eso,20,18. Gli huomini separati in popoli e nationi, Deut.32,8.
il Porco era bestia immonda, Deut,23,10, I diauoli scacciati vãno ne i porci, Mat,8,31.
le Porte de gli nimici, per la possanza, Gen. 22.17, & 24,60. Le porte de l'inferno non potrã niente contra de la Chiesa, Matth. 16,18, I giudici teneuano ragione à le porte, Deut.22,15 Christo è la porta, Gio.10.7
Dio ha portati i figliuoli d'Israel, Eso,19.4.
la Portion di Dio, il popolo d'Israel, Deut. 32.9.
la Possessione de i Leuiti. Dio, Deut.10 9.
ogni cosa è Possibile à Dio, Matth.19,26.
i Poueri deeno esser chiamati à i cõuiti, luc. 14,13.

14,13. Quelche si fa ò si dà à i poueri, si dà à Christo, Matth.25,40. Sempre vi saran de i poueri, Deut.15,11. Carità verso i poueri raccomandati da Dio, Deut. 15,7,& prou. 28,27. I poueri hanno riceuuto l'Euãgelio, Matth.11,5. I poueri di spirito, Matth,5,3. Christo fatto Pouero per arrichir noi, 2 Cor.8,9.
Pouertà à i disobediẽti, Deut.28,22, La pouertà col timor di Dio dee essere stimata, Prouer.15,16.
christo nostro Precursore, Heb.6,20.
per la Predestinatione non bisogna contendere con esso Dio, Rom.9,20.
dio ci ha Predestinati per adottarci à se per Giesu Christo, Eph.1,5. Quelli che Dio ha predestinati, gli ha ancora chiamati, Ro. 8,29.
colui che Predica, ꝑdichi le parole di Dio, 1 Piet,4,11. Nissuno può predicare che non sia mãdato, Rom,10,15, Christo ꝑdica ne la nauicella, Matth.13,2. Christo ha sempre predicato publicamente, Gio.18,20.
dio ꝓmette de Predicatori de la sua parola. Ies.30,20. I ꝑdicatori sono operarii cõ Dio 1 Cor.3,9. I ꝑdicatori mentitori, 2 Piet.2,1.
bisogna Pregar l'vn per l'altro, iac.5,16 Bisogna pregar con spirito & intelligenza, 1.cor.14,15. Se noi preghiamo in fede, otterremo quello che noi domandaremo, mar.11.24, Bisogna pregare in ogni luogo e senza intermissione, mat.7,7.& luc. 18,1.& rom.12.12.& eph.6.18,& coloss.4,2. & 1.tim.2,8. Bisogna pregare per i re principi e magistrati, 1.tim.2,2. Abraham prega per quelli di Sodoma, gen.18,23. Moise prega 40 giorni e 40. notti, deu.9,25. Christo insegna il modo di pregare, matth.6, 9, Christo prega per noi, gio.16,26,& 17, 9,& 20. Prega per Pietro, luc.22,31. Prega verso il Padre per noi, heb. 7,25.& 9,24, Prega tre volte per vna cosa medesima, math.26,44. Si ritira al diserto ꝑ pregare, luc 5,16.& 9,28. Prega tutta la notte, luc. 6,12. Pregando si getta sopra la sua faccia e leua i suoi occhii al cielo, e s'inginocchia, matt.26,39.& gio.17,1.& luc.22,49. San Paulo pregando si getta sopra la sua faccia, e leua gli occhii al cielo, e s'inginocchia fatt.20,36, Prega ne la ripa del mare, fatt.21,5. Prega senza intermissione 1.tess.1.2, Prega nel tempio, fatt,22,17. Ricerca che i fedeli preghino per lui, rom. 15 30,& 2.cor.1,11& heb.13,18. Christo c'incita à pregare per l'esempio del Padre verso del suo figliuolo, matt.7,9,
Preghiera e digiuno, fatt.13,3.&,14,23. Preghiera cõtinua de la Chiesa per la liberatione di Pietro, fatt.12,5.
bisogna Presedere con diligenza, rom.12,8.
il Presto si rimetteua l'anno de la remissione, deut.15,1.
legge di Prestare al suo fratello senza vsura, deut.23.19, Bisogna prestare à tutti q̃lli ch'hã di bisogno, deut.15.7, & matth.5,42.
Preti e vescoui son presi indifferentemente da Paulo, fatt.20,17.& 28,& tit.1,5,7. Preti in ciascuna Chiesa, fatt. 14,23, I preti quali deeno essere, tit.1,6, I preti non deeno vsurpar la signoria sopra i fedeli, 1. piet.5,3,
de le Primitie, ved. in ezech.45,13, Legge de le primitie, num.5,9. Bisogna render diligentemente le sue primitie, eso.22,29, Le primitie s'apparteneuano à i Sacerdoti, num.5,9. Christo risuscitato è stato fatto le primitie de dormienti, 1.cor,15,20, Le primitie de lo spirito, rom.8,23.
christo Primogenito tra i suoi fratelli, rom.8,29,& colos.1,18, & 1.cor.15,20. I primogeniti di Egitto moiono, eso. 11.4. I primogeniti doueuano esser santificati al Signore, eso.13,2,
christo tiene il Primo luogo fra tutte le cose, coloss.1,18.
la ragione de la Primogenitura s'appartiene al primogenito, deut.21,17, La primogenitura stimata poco da Esau gen.25.32.
Principi seruitori di Dio, rom.13,4. Quali deeno essere i principi, esod.18,21.& deuteron.1,13. Il principe sopra ilquale il re d'Israel s'appoggiaua, muore, per essersi diffidato de la prouidenza di Dio, 2.re 7, 2.& 17, Il principe che ascolta la menzogna, fa i suoi sudditi cattiui, prouer.29,12. Cattiuo principe à cattiuo popolo, iob 34,30. Prohibitione di maladire il principe, esod.22,28. Principi sopra mille ordinati da Moise, esod.18,25. Esortatione à i principi, ezech. 45,8. Contra i principi che stratiano i poueri, amos 4,1.& 6,5.& soph 3,3. Dio rinuersa lo stato de i principi, iob 12,19. Molti principi de' Giudei credeno in Christo, non osando però di confessarlo, gio.12,42. I principi non conoscendo il Signor de la gloria, l'hanno crocifisso, 1.cor.2,8. fat.3,17. Il principe de l'aria, il diauolo, efes.2,2. colo.2,15. gio.12,31.
il capo d'ogni Principalità e possãza, Christo, colos.2,10.
Prisca & Aquila huomini fedeli, coadiutori di Paulo, rom.16,3.
qual memoria si debbe hauere de i Prigionieri, heb.13,3.
Probatione genera speranza, rom.5,4.
la Prodigalità è prohibita, prou.5,17.
Prodigii auenuti à la morte di Christo, matth.27,51.
il Profeta di Dio non parla altra cosa che quella che Dio gli mette in bocca, 1.re 22, 14. Christo nostro Profeta, deut.18,15. Il Profeta riprende Ieroboam, 1.re 13,1. Il Profeta di Moise era Aharõ, eso.7,1. I profeti gia chiamati vedẽti, 1.sam.9,9. L'autorità de Profeti di Dio, mich.3,8.& 2.re 5, 8. Gli spiriti de profeti son soggetti à i profeti, 1.cor.14,32. I profeti sono esempio di patienza, iaco.5,10. I profeti hanno parlato de la nostra salute per Christo, e de la remissiõ de' peccati, 1.piet.1,10.& fat. 10,43. I profeti hãno desiderato di veder Christo, mat.13,17. I figliuoli de profeti, po

ueri,2.re 6,1.Hanno fame,e sono pasciuti da Eliseo,2.re 4,42. Cento Profeti occultati da Abdia 1.re 18,4.Il profeta disobediente à la parola di Dio è diuorato da vn leone,1.re 13,21.& 24. Il falso profeta à che si puo conoscere,deut.18,28. Per esser posto à morte,deuter.13,15. & 18,20.I falsi profeti si conoscono à l'opere,matth.7,16.I falsi profeti deeno esser fuggiti, philip.3,17.Falsi profeti 850.& Elia solo profeta di Dio,1.re 18,19.I falsi profeti che fã miracoli,deut.13,1.& matth.24,11.& 24.La dottrina de i falsi profeti,ezech,13,2.& 22,25.I loro miracoli,iere.23. Lamẽto di Ieremia intorno à i falsi profeti,iere.14,12. I profeti di Baal sono vccisi da Elia,1.re 18,40. Ancora da Iehu,2.re 10,19. & 25. I profeti di Baal si tagliano de le focaccie,1,Re,18,28.De i falsi ꝓfeti che si deeno leuar dopo la morte di Christo.Matt.24,11.

il dono di Profetia dee esser desiderato ,1.Cor.14,5.La profetia è dono di Dio,Ro.12,6.Eliseo chiamato dal lauorar la terra à la profetia,1 Re 19,19.

eliseo Profetiza vdendo il sonator d'istrumenti,2.Re,3.15,Moise desidera che tutto il popolo profetizi,Num.11.29.

per le Promesse fatte ad Abraham Dio ha cosi mantenuti gl'Israeliti,Eso.2,24,& 6,4,& 1 Sam.12,22.Le promesse di Dio sono vere,Gen.32,10, Moise pregando pel popolo mette auãti le promesse che Dio ha fatto,Deut.9,27. Dio non vuol leuare il regno à Salomone per le promesse fatte à Dauid,1 Re.11,32. Tutte le promesse di Dio fatte à i Giudei sono state adempite, Iof.21,43.& 23,14.Dio ha adempite le sue promesse,hauendo mandato il suo Figliuolo nostro Signor Giesu Christo,Fatt.3.18,&,15,14.Le promesse di Dio appartengono à quelli che l'honorano,1.Sam.2,30. Le promesse del Padre lo Spirito S. Fatt.1,4,Figliuoli de la promessa,Rom.9,8.

la terra di Promissione,Deut 8.7.

la forma del Propitiatorio,eso.25,17,& 37.6

Pani de la Propositione.Leuit.24.17.

i Pharisei faceuano de Proseliti, cioè forastieri e Gentili,iquali pigliauano la Legge de i Giudei,Matth.23,15.

Prosperità,& auersità sono dal Signore, prou.3,33.La ꝓsperità de cattiui,iob.21.7

bisogna Prouar tutte le cose,1.tes.5,21. Bisogna prouar se stesso auanti ch'huomo participi à la Cena,1.Cor.11,28.

Prouidenza di Dio verso i suoi seruitori, Sal.147,8.Etiandio dal ventre de la madre.Sal,139.13,Ancora verso i cattiui,1.re 18,1.

Prudenza e sincerità è ricercata in noi mat.10,16.La prudenza de la carne non si può sottomettere à la Legge,Ro.8,7,& 1 cor.2,3.

Ptolemaide città ꝑsa da Alessãdro,1.Mach.10,1.

Ptolomeo re di Egitto,1.Mach.11.3.

il Publicano è giustificato,Luc.18,14,

le Pulci in Egitto, tanto ne gli huomini quanto ne le bestie,esod.8,16.

Christo ha fatto la Purgatione pe i nostri peccati,hebr.1,3.

Purificatione de i Leuiti,num.6.8

Q

QVerele deeno essere schiuate, philip.2,14.

le Questioni vane e senza instrutione deeno essere rigettate,2.tim.2,22. In ogni questione, e combattimento di parole quelli languiscono che non si cõfidano ne la parola di Dio,1.tim.6,4.

R

RAbba città assediata da Ioab,2.sam.11,1.

Rabbi,cioè,nostro maestro,mat.23,8.

Rachel moglie di Iacob,& i suoi fatti,gen.29,30,31, & 35, Edifica la casa d'Israel, Ruth.4,11.

Radice di Iesai,Christo,rom.15,12.

Raguel Sacerdote di Madian,esod.2,18.

ciascuno renderà Ragione à Dio,rom.14,11. Bisogna render ragione de la nostra speranza à tutti quelli che ce la domandano, 1.piet.3.15. Non bisogna confidarsi ne la sua propria ragione.deut.12,8.

bisogna Rallegrarsi con quelli che si rallegrano,rom 12,15.

Rama è edificata,1.re 15,17.

Ramese è edificata,esod.10,11.

i Giudei son Rami di vliuo naturale, rom.11,17.

Ramoth-galaad è assediata,1.re 22,6.

Raphael conduce Tobia il giouane, tob.5,9.& 12.

contra i Rapportatori, prou.26,22. I rapportatori homicidi,prou.18,8.

i Rapitori non hereditaranno il regno di Dio,1.cor.6,10.

Rebecca moglie d'Ishac,& i suoi fatti, gen.22,24.25.26.27.& rom.9,10.

i Rebelli à Moise sono abbrusciati, num.16,35.Gl'Israeliti rebelli,deut.9,24.& 31,27.

Rebellion di Core,num.16,1.

Rechab ammazza il re Isboseth, 2.sam.4,7.

Rechabiti,ierem.35,2.

nostro Redentor,Christo,1.cor.1,30.mar.10,45.

la Redentione per gratia,efes.1,7. Per il sangue di Christo,1.piet.1,19. efes.1,7. hebr.9, Quando sarà vicina la nostra redentione e liberatione,luc 21,28.

il Re de secoli immortale,1.tim.1,17. Maladetta la terra, quando il re è giouane,eccle.10,16. Gl'Israeliti domandano vn Re, 1,sam.8,5.& 10,19. La ragione del Re che regnarà sopra Israel,1.sam.8,11.Quali deeno essere i Re,deut.17,15.La gloria de i re è di ricercar la parola di Dio, prou.25,2. Il Re debbe leggere il Deuteronomio, deut.17,18.I Giudei cercano di far Christo Re gio.15.I re sono costituiti per fare il giudicio,e la giustitia,1.re 10,9. I re deeno fuggire l'imbriachezza., prou.31,4. Il furor del Re è messaggiero di morte. prouer.16,14. Bisogna pregare per i Re,1.timot.

mot.2,2.
la legge del Regno, 1.sam.8, 11. Il regno de i cieli soffrisce violenza, mat.11, 12. Descritione del regno di Christo, iesa.32,1. Il regno di Christo dato gratuitamente, luc 12,32. E eterno, iesa.9,7. & luc 1,33. I Giudei pensauano che Christo douesse rinuouare il regno di Dauid, mar.11,10. fat.1,6. Bisogna entrare nel regno di Dio p molte tribulationi, fat.14,22. Il regno di Dio apparecchiato à gli eletti, mat.25,34. Il regno di Dio è dentro di noi, luc 17,21. Il regno sacerdotale di Dio, Israel, esod.19,6. De i quattro regni del mondo, dan.7,17. Il cangiamento de i regni viene da Dio, iob 34,24. Il regno di Roboam diuiso per volontà di Dio, 2.cron.11,1.
Dio Regnaua sopra Israel auanti che domandassero vn Re, 1.sam.12,12. Quelli che non vorranno che Christo regni sopra di loro, saranno vccisi dinanzi à lui, luc 19, 27. Dio regnarà per sempre, esod.15,18.
le Regioni gia bianche per mietere, giouan. 4,35.
la Regeneratione de li spiriti per Christo, iesa.65,16.
Religion pura e senza macchia verso Dio, quale, iac.1,27.
le Reliquie del popolo d'Israel saranno saluate, iesa.10, 21. iere.23,3. & 33,7. & rom.9, 27. & 11,5.
l'anno de la Remissione, deut.15,1. La remissione de peccati gratuita, sal.32,1. fat.2,38. colos.1,22. La remissione à quelli che riconoscono i loro peccati, ezech.33,11.
bisogna Rendere à tutti quel che se gli conuiene, rom 13,7.
de i Reprobi, mat.13,13. Paulo è assicurato che non è reprobo, 2.cor.13,6.
le bestie Reptibili sono create, gen,1,19. Sono immonde, leuit.11,41.
Respha concubina di Saul, 2.sam.3,7. & 21,8.
christo Resuscita quelli che suo Padre gli ha dati, gio.6,39. Tutti risuscitaranno, 2. cor.4,14. Christo è risuscitato, mat.28,1. Per nostra giustificatione, rom.4,25. Christo resuscitato da morte ci liberarà da l'ira à venire, 1.tessal.1,10. Resuscitare con Christo, rom.6,4. Corpi resuscitati à la morte di Christo, mat.27,52.
la Resurrettion de i morti, 1.corin.15,12. Iob profetiza de la resurrettione, iob 14,7. Christo resurrettione e vita, gio.11,25. La resurrettiõ di Christo preditta da Dauid, sal.16,8. La virtù di quella, fat.2,33. & 1.corin,15,3.4. & 12. Noi habbiamo la vita eterna per la resurrettion di Christo, 1.piet. 1,3. Gli Apostoli rendeno testimonio de la resurrettion di Giesu Christo, fatt.4,33. Ne la resurrettione l'huom non si maritarà, mat.22,30.
la Riconciliatione co i nostri fratelli, mat. 5,23. La riconciliatione per il giuramento & altri peccati, leuit.5. Il giorno de le riconciliationi, leuit.23,27.
Dio ha Riconciliate tutte le cose à se per Christo, colos.1.20. Dio ci ha riconciliati à se per Christo, rom.5,11.
città del Rifugio, ios.20,2. Dio è nostro rifugio, 2.sam.22,2. sal.9,10. & iere.16,19.
Israel ha Ricalcitrato contra Dio, deuter. 32,15.
dio si Ricorda di noi quando ci libera, ò ci dà qualche cosa, 1.sam.1,11.
noi Rinasciamo per la parola di Dio, 1. piet.1,23. & 2,2.
pietro Rinega Christo con giuramento, mat.26,69. Se noi rineghiam Christo, egli rinegarà noi, 2.tim.2,12.
Rinuntiare à se stesso, mat.16,24. Dauid rinuntia à se stesso, 2.sam.15,30. Chi non rinuntia à tutto quello che possede, nõ puo esser discepolo di Christo, luc 14,33.
il Riposo de la terra, esod.23,11. Quelli che han creduto, entraranno nel riposo, hebr. 4,3. Riposo à quelli che portano il giogo di Christo, mat.11,29. Il riposo è promisso à gli afflitti per Christo nel giorno del giudicio, 2.tess.1,7.
Dio si riposa il settimo giorno, genesi 2,2.
E permisso di Rifiutar la moglie, deuter. 24,1. Non è permisso di rifiutar la sua moglie se non per causa di fornicatione, mat.5,32.
Dio Rispondeua gia per mezzo de i Profeti, e de principali sacerdoti, 1.sam.28,6.
Ritenere i peccati e perdonargli, gio. 20, 23.
bisogna Ritornare al Signore con tutto il cuor suo, deuter.30,6. & 2.re 23,25. Dio ritorna à noi per amor del suo patto, 2.sam. 13,23.
il Ricco auaro è miserabile, eccles.6,2. Il Ricco che si confida ne le sue ricchezze, luc 12,16. I ricchi difficilmente vengono à la conoscenza de l'Euangelio, matth, 19, 23. Quelli che vogliono esser ricchi, cascano in tentationi, 1.tim.6,9. Maleditione à i ricchi, e perche, luc 6, 24. iac. 5,1.
le Ricchezze deeno essere attribuite à la misericordia di Dio, deuter.8,18. Dio è autor de le ricchezze e de la pouertà, prouer. 22,2. Non bisogna scordarsi di Dio p le ricchezze, deut.8,11. E impossibile seruire à Dio, & à le ricchezze, matth.6,24. L'inganno de le ricchezze, mar.4,19. Bisogna rinuntiare à le richezze, luc 16,13. Esempio di quelli ch'hãno il cuore à le lor ricchezze, mar.10,22.
maladittione à quelli che Rideno, luc 6, 25.
Roboam, & i suoi fatti, 1. re 11,43. & 12. & 14, 21. Seguita il consiglio de i giouani, 1.re 12,12.
Roma concubina di Nachor, gen.21,24. Paulo arriua à Roma, fatt. 28,16. Dice esser Romano, fatt.16,37. & 22,35. I Romani permetteno à Paulo di predicar l'Euangelio à tutti, fat.28.23. Profetia de Romani, num.24,23. L'Euãgelio dee esser predicato à i Romani, fat.23,11. I Romani non

condannano alcuno senza hauerlo vdito in sua difesa, fatt.25,16, I Romani temuti da i Giudei.gio.11,48,
Rompimento di pane Fatt,2,42.
Ruben figliuolo di Iacob,& suoi fatti gen, 29.32,& 35,23,& 37,21,& 42,22,& 49,3,
i Rubeniti metteno à morte gli Agareni, 1. cor.5,10, L'habitatiō de i Rubeniti, iosf.13, 8, I Rubeniti ripresi difendeno la loro innocenza, iosf.22.21,
la differenza de le viuande Rudimenti deboli e poueri, gal.4,9,
christo è posto per Ruina di molti in Israel, luc.2,34,
la visione de le Ruote, ezech.1.15,10,9,
Ruth e il suo lib.

S

La reina di Saba và à vdir Salamone, 1. re. 10,1,
Dio benedice il Sabbato, gen.2,3, E comandato, esod.16,23.& 20,8. E santificato, ierem.17,21. Perche è instituito, esod.20,10. & 23,12. deut.5,14. Che cosa significa, esod. 31,13.& ezech.20,12. Il Sabbato ò il riposo lasciato al popolo di Dio, heb.4,9. Vera osseruatione del Sabbato, iesa.56,1.& 58, 13. Il Signor del Sabbato, Christo. matth. 12,8. mar.2,28. luc 13,14. Il Sabbato è fatto per l'huomo, mar.2,27. I Sabbati eterni, iesa.66,23. Christo guarisce gli ammalati nel giorno del Sabbato, luc 13,11. Bisogna far bene nel giorno del Sabbato, mat.12, 13. Christo legge i Profeti nel Sabbato, luc 4,17.
la legge del Sacrifitio, leuit.6,9. deuter.18,3. Sacrifitio di focaccie senza lieuito, leuit. 2,4. I Sacrifitii de' nuoui mesi, ezech.46,1. I Sacrifitii quali Dio ricerca da noi, salm. 51,18. mich.6,6. & malach. 4,6. I Sacrifitii non son di tanto valore appresso di Dio, quanto la misericordia e la dilettione, matth.5,23.& 9,13.& 12,7. Sacrifitii di giustitia, deut.33,10. Noi debbiamo offerire à Dio per Christo Sacrifitio di laude, hebr. 13,15. I sacrifitii de la Legge antica sono rigettati da Dio, sal.50,8. ierem.6,20.& malach.2,13. Ogni sacrifitio sarà salato con sale, mar.9,49.
il supremo Sacerdote, perche è costituito, hebr.5,1.& 8,3. Il gran Sacerdote non dee piangere sopra il morto, leuit.21,10. Consecratione de i Sacerdoti, esod.28, 41.& 29,1. L'officio de i Sacerdoti, leuit.10,6.& 16,2. malach.2,4. L'auaritia de i Sacerdoti e de i principi è ripresa, iesa.3,12. Dio è l' heredità de i Sacerdoti, deut.18,2. Sacerdoti ordinati da Roboam de piu bassi del popolo, 1.re 13,33. I Sacerdoti di Baal sono vecisi, 1.re 18,40.& 2.re 10,18. e 23,5. I Sacerdoti deeno sposare de le figliuole vergini, leuit.21,13. La figliuola del Sacerdote hauendo adulterato, era abbrusciata, leuit.21,9. Contra i Sacerdoti, hosea 5,1. ierem.2,8. Vn Sacerdote mandato in Samaria per insegnare à seruire à Dio, 2.re 17, 27. Gl'Israeliti, reame de i Sacerdoti, e gēte santa, esod.19,6. I Sacerdoti vogliono impedire che non si predichi Giesu Christo, fatt.4.17. I principi de i Sacerdoti sono cagione de la morte di Christo. mat. 21,46.& 26,3.& 27,1. Molti Sacerdoti obediscono à la fede, fatt.6,7 Christo nostro Sacerdote, heb.2,17.& 3,1.& 7,15.
il Sacerdotio di Leui trasferito, hebr.7,12. I fedeli sono il Sacerdotio regale, 1.piet.2, 9. I fedeli sono vn Sacerdotio santo per offerir sacrifitii spirituali, 1.piet.2,5.
gl'Israeliti Sacrificano i loro figliuoli à gl' idoli, 2.re 17.17. Bisogna Sacrificare à Dio, e non à i diauoli, leuit.17,7.
gia l'huom si cingeua di Sacchi attorno a le reni in segno di tristezza e duolo, 1.re 20, 32.& 21,27.
Sadoc sacerdote, 2.sam.8,17.& 1.re 2,35.
i Saducei negano la resurrettione, mat.22, 23.& fatt.23,8.
Sale figliuolo di Arphaxad, gen.11,12.
ciascuno sarà Salato per fuoco, mar.9,49.
i Salmi si deeno cantar di cuore, efes.5,19. Bisogna che noi parliamo insieme per Salmi, laudi, e canzoni spirituali, efes.5,16.
Salmanasar re de gli Assirii trasporta Israel in Assiria, 2.re 18,10.
Salomone è dato à Nathā per essere instrutto, 2.sam.12,25. Quali cose Salomone domanda à Dio, prouer.30,7. Salomone re pacifico. 1.Cron.22,9.
le figliuole di Salphad, num.27,15.& 37,2.
comandamento à gli Apostoli di non Salutar persona per la via, luc.10,4.
noi habbiamo la Salute per Christo, fatt.4, 12.& 1.tes.5,9.& heb.2,14. Il Signore è detto far gran salute, quando dà la vittoria, 2. sam.23,10. La salute ch'è Christo, è de i Giudei, gio.4,22. La nostra salute dipende da la sola misericordia di Dio, rom.9,16. Il giorno de la salute, 2.cor.6,2.
Scommunicati son quelli che non amano Giesu Christo, 1.cor.16,22.
la Scommunica ch'vsa S. Paulo, 1.cor.5,4.
quali sono da essere Schifati, 2.tim.3,5.
Scongiuratori feriti dal diauolo, fatt.19,13.
gli Scribi e Pharisei amano le Salutationi ne le piazze, matth.23,6.
Dio vuole che tutti siano Salui, 1.timot.2,4. Noi siamo salui per la misericordia di Dio, efes.2,8.
christo domanda d'esser Saluato da l'hora de la morte, gio.12,27. E venuto per Saluare i peccatori, 1.timot.1,15.
Il numero de Saluati è piccolo, luc 13,23.
il monte di Samaria, 1.re 16,24. Profetia de mali à venire contra Samaria, osea 14.1.
Samaria è assediata, 1.re 20,& 2.re 6.19. E piena d'idolatria, 2.re 17.
i Samaritani serueno à Dio & al diauolo, 2. re 17,33. Non vogliono riceuer Christo, luc 9,52. Christo è chiamato Samaritano da i Giudei, gio.8.48. Philippo annuntia Christo à i Samaritani, fat.8,5. Alcuni Samaritani credeno in Christo, gio.4,39.
l'historia de la Samaritana, gio.4,5.

Samgar vccide feicento Philisthei, giu.3,31.
Samiai fegretario,1.esd.4,8.
Samsone, & i suoi fatti,giud.13. infino al 16. capo. Vccide i Philisthei con vna mascella di asino,giud.15,15. Gli son cauati gli occhii,giud.16,21.
Samuel,& i suoi fatti,1.Sam.1,20.insino à 25. cap. E chiamato da Dio,1.sam.3,4. La sua innocenza,1.sam.12,3.
Christo è la nostra Santificatione, 1.corint. 1,30.
Christo prega che Dio Santifichi i suoi fedeli per la sua verità,come egli si santifica per essi, gio.17,17. Il Signore è quello che ci santifica, leuit. 20,7. I fedeli sono santificati per Christo,1.cor.6,21. Dio cõmanda che noi ci santifichiamo, leuit.20, 7. Bisogna che noi santifichiamo Dio ne i nostri cuori,1.piet.3,15. Santificar l'anno quinquagesimo,leuit.25,10.
la forma del Santuario.eso.25,8, Temere il Santuario,leuit.19,30, Purgatione del santuario,leuit.16,16,
il Sangue è l'anima d'ogni carne, leuit.17, 14, Il sangue per l'huomo vcciso,iosf.20,5, Il sangue era la riconciliatione per le anime,leuit.17,11, Non si faceua rimessione senza effusione di sangue,heb.9,22, E proibito à i Giudei di mangiare il sangue.deut.12,16, Se i Giudei mangian del sangue,peccano,1.sam.14,32, Il sangue del patto sparso sopra il popolo da Moise, eso.24,8, Il sangue di Christo disprezzato,porta condannatione, heb.10,29, Noi habbiamo la redentione per il sangue di Christo,mat.26,28,& heb.9,14,& 1.piet.1, 2, Il sangue di Christo sparso, porta migliori cose che quello di Abel,heb.12,24, Il sangue de l'vua,deu.32,14, Sangue & acqua escono dal costato di Christo.gio. 19, 34,
dio è solo Santo,1.sam.2,2, Bisogna che noi siamo santi in ogni conuersatione, 1.piet. 1,15. Noi siamo santi nel Signore, deut.14, 2, Bisogna pregare per i santi e minstri de la parola,eph.6,18, I santi sono ne la mano di Dio, deut.33.3. La cosa santa non si dee dare à i cani,matth.7,6,
bisogna seguitar la Santità, senza laquale nissuno non vedrà il Signore.
Saph,gigante è vcciso,2.sam.21,18,
il Sapiente ascolta il consiglio, & è gioioso d'esser ripreso,prou.19,8,& 25,12, Sapienti di cuore per industriosi, eso.28,3, & 35,10, Sapienti in bene, e semplici in male rom. 16,19, I sapienti vanno ad adorar Christo,matth.2,6,
i tesori de la Sapiẽza sono in Christo, coloss.2,3, La vera sapiẽza è il timor di Dio, iob 28,28, La sapienza del mondo è stoltitia appresso Dio,1.cor.1,19,e 3,19. La sapiẽza di Dio occulta,e l'Euangelio,à noi ora riuelata,1.cor.2,7, Christo è la Sapiẽza di Dio,matth.11,19, & luc.11,49, La sapienza e conoscenza di Dio è vn profondo di ricchezze rom.11,33, La nostra sapienza & intelligenza,la parola di Dio, deut.4,6,
Sarai ò Sara moglie di Abrahã,& i suoi fatti,gen.11.16.17,18,21,& 23. La sua fede. heb. 11,11, Ella è obediente al suo marito,1.piet. 3.6, Latta il suo figliuolo Isac, gen.21,7, Sara figliuola di Raguel,moglie di Tobia giouane,tob.3,7,& 10.
la donna vedoua di Sarepta pasce Elia, 1, re 17,5. La donna Sareptana fedele è nutrita durante la fame,1, re 17,15,
Saruia sorella di Dauid,& i suoi figliuoli,1, cro. 2,16, I figliuoli di Saruia temuti da Dauid,2,sam.3,39,& 16,9,& 19,21,
Satan,lo dio di questo mondo,2.cor.4,4, Si trasfigura in angelo di luce.2. cor.11,14, Hauendo ottenuta licenza da Dio, perseguita Iob,iob 1,12, Ha domandato à Simõ Pietro per isuentolarlo come la biada, luc.22,31,
Saul re d'Israel,& i suoi fatti,1sam.9,insino à 31,cap. Profetiza,& è cangiato in vnaltro huomo,1,sam.10,6, E vnto d'oglio, 1. sam,10,1. E eletto re contra la sua volontà 1,sam,10,22, Essendo disobediente à Dio è rigettato,1,sam.15,23, & 28,17, Il suo regno manca,2,sam.3,1, La sua morte annuntiata à Dauid, 2, sam, 1,3, E sepellito da quelli di Iabes Galaad, iquali sono per questo benedetti da Dauid,2,sam.2,4, E finalmente i sette suoi figliuoli sono appiccati,2,sam, 21.6. Saul, ilquale è anchora chiamato Paulo,fatt.13,9,
christo comanda che si fugga lo Scandalo, matth.18,6, I cattiui sono chiamati Scandali,matt.13,41,
beato chi nõ si Scandaliza in Christo matt. 11,6, Quelli di Nazareth scandalizati in Christo,matt.13.57, I Pharisei scandalizati,matt 15,12, I discepoli scandalizati si ritirano da Christo,gio.6,66,
le Scarpe de gl'Israeliti nõ sono inuecchiate,deut 29.5,
la Scienza di salute,luc.1,77. La scienza gonfia,ma la carità edifica,1.cor. 8,1; Dio è il Signor de le scienze 1,sam.2,3.
non bisogna Scordarsi di Dio nel tempo prospero,deut.6,12,
lo Scriba che vuole seguitar Christo pe i beni temporali, matth. 8,19; Le opere de gli scribi sono riprese da Christo,matth. 23,3;
bisogna Scriuere la parola di Dio ne gli stipiti de le case,deut.6,9,& 11,20; Tutte le cose scritte sono state scritte per nostra dottrina,rom.15,4;
la Scrittura del vecchio testamento, Moise & i Profeti, Luc. 16,29; L'vtilità de le scritture,2.tim 3; 6; Intẽdere le scritture è dono di Dio, Luca 24,45; Christo è venuto per adempir le scritture, Luca.24, 46; Christo allega le scritture à satan Matthe.4,4; Christo proua per le scritture che è mandato da Dio suo Padre, Giouan. 5.39. I Giudei non credeno à le scriture,gio.5,38, Appollo mostra viua-

mente per le scritture, che Giesu è Christo, fatt. 18, 28, Noi habbiamo la speranza per la patienza e consolatione de le scritture, rom. 12, 4,
Seba figliuolo di Bochri, & i suoi fatti, 2, sam. 20, 1,
il Secco chiamato terra, gen. 1, 10,
il Secreto riuelato à Paulo per manifestarlo, coloss. 1, 25, Il secreto ò misterio di pietà è grande, 1. tim. 3, 16,
Sedecia falso profeta, 1 re 22, 11: Sedecia re di Iuda, & i suoi fatti, 2. re 24, 17; & 25, 6: iere. 51; 6; ezech. 12; 10; E menato prigione, e gli son cauati gli occhii, 2. re 25: 7;
christo è stimato Seduttore, matt. 23; 63; I seduttori venuti nel mondo, 2. gio. 7:
Segor città, gen. 13; 10, & 14; 2; & 19; 22;
de la Segatura, Ved. leuit. 19; 9; E concesso di raccogliere qualche spiga ne la segatura del prossimo, deut, 23; 25; La segatura ò mietitura de i fedeli, matth. 9; 37: giou; 4; 35;
abraham domanda vn Segno à Dio, gen. 15; 8; Gedeone domanda vn segno à Dio, giu. 6; 17; Il segno dato da Ionathā al suo ragazzo, 1; sam. 14; 8. Il segno dato al re ezech. 2; re 20; 8; Il segno dato à Saul per la confermatione de la sua elettione per re, 1; sam. 10; 2; I segni del cielo non sono da esser temuti, ierem, 10; 2. I segni che precederanno al giorno del giudicio, luc. 21, 25; I seruitori di Dio segnati, apoc. 7; 3;
bisogna Seguitare i passi di Christo, 1; piet. 2; 21; Chi non seguita Christo, e nō piglia la sua croce, non è degno d'esser de i suoi matt. 10; 38;
Sehon re di Hesbon distrutto, deut. 9;
Seir, monte, deut. 2: 1; & 33; 2;
Sela figliuolo di Iuda, gen. 38; 5:
Sellum ammazza Zacharia figliuolo di Ieroboam, 2; re 15; 10;
Sem, & la sua genealogia, gen. 5; 32; & 9; 10; 11;
Semaia Profeta, 1; re 12; 22;
Semei, & i suoi fatti, 2; sam. 16; 5: & 19; 6; & 1; re 2; 36;
dio dà à la Semenza tal corpo quale egli vuole, 1; cor. 15; 38; La legge di suscitar la semenza al suo fratello, deu. 25; 5; Per la semenza è intesa la parola di Dio, matt. 13; 19; luc. 8; 11, Christo semenza di Dauid, 2; sam. 7; 12;
la Semenza e la mietitura non cesseran piu, gen 8; 22;
noi ricoglieremo quel che noi Seminaremo, gal. 6; 7;
Semma solo dissà i Philisthei, 2; sam. 23; 11;
i settanta Seniori del popolo d'Israel, nu. 11; 15;
Sennacherib, e'l suo campo è distrutto dal Signore, 2; re 19. 35; & iesa. 37; 36;
ciascuno dee esser risoluto nel suo Senso, rom. 14; 5; Esser misso in senso reprobo, iesa. 52; 20; & rom. 1; 28;
quelche l'huomo dee Sentir di se, philip. 2; 5;
bisoache noi siamo Sepelliti con Christo, per il battesimo, rom; 6; 4;
quelli di Sepharuaim abbrugiano i loro figliuoli al fuoco ad Adramelech, 2. re 17; 31.
Sephora moglie di Moise; eso. 4; 25;
Sepoltura di concupiscenza, num. 11; 34; La sepoltura di Moise incognita deut. 34; 6; Sepolture imbiancate, matth. 23; 27; Le sepolture edificate de gl'hipochriti, matt; 23; 29; La sepoltura di Christo, matt. 27; 60;
de Seruitori, Ved. eso. 21; 2; & deut. 15; 22; I seruitori e le serueuti de gl'Israeliti non erano de i loro, ma de i popoli circonuicini, leuit. 25; 44; Il seruitore non s'ammenda per parole; prou; 29; 19;
il Seruitore di Abraham leale al suo padrone, gen, 24, 2; L'officio de i seruitori verso de i loro padroni, eph. 6; 5; Il seruitore non è sopra il suo padrone, gio 15. 20. Paulo seruitore di tutti, 1; cor. 9; 19; I seruitori del peccato, gio. 8, 34; Il seruitor di Dio, Moise, num. 12, 7; Il seruitore sapendo la volontà del suo padrone, sarà piu grauemente battuto, luc. 12 47; Colui sarà seruitor de gli altri, ilquale vorrà esser grande tra i christiani, matt. 20; 27; Tutti gl'Israeti seruitori al lor re, 1; sam. 8; 11. Gl'Israeliti sono seruitori di Dio, leuit. 25, 55; Noi siamo seruitori di Dio inutili, Luc. 17, 10. Noi siamo seruitori di Dio essēdo liberati dal peccato, gio. 8, 32; ro. 6; 22; I seruitori di Dio, à i quali sono stati dati i talenti, matth. 25, 14; luc. 19; 11; Colui non puo esser seruitor di Christo, ilquale vuol piacere à gli huomini, gal. 1; 10;
Sergio Paulo proconsule, huomo prudente, fatt 13; 7.
il Serpente inganna la donna, gen. 3; 1; Il serpente di rame è eleuato, num, 21; 9: gio. 3; 14: E messo in pezzi da Ezechia, 2 re 18; 4; Serpenti ardenti mandati sopra il popolo d'Israel, Num. 21, 6. I Pharisei sono serpenti, matth. 23, 33.
il vero seruitio di Dio, iesa. 1, 16. Il seruitio di Dio esteriore senza la fede rigettato, iesa. 43, 22. La fideltà del seruitio di Iacob, gen. 31, 36.
bisogna Seruire à Dio allegramēte, deu. 28, 47. Persone che serueno à Dio & à i diauoli insieme, 2. re 17, 33. Bisogna che noi seruiamo, l'vno à l'altro, gal. 5, 13. Christo è venuto per seruire, matth. 20, 28.
chi ha Sete và à Christo, gio. 7, 37.
Seth figliuolo di Adam, & Eua, gen. 4, 25.
la Setta de Christiani, fat. 28, 22. Le sette sono opere de la carne, gal. 5, 19.
la Seuerità di Dio verso i Giudei, rom. 11, 22.
Serach, re di Egitto, 1. re 14, 25.
Siba seruitor di Mephiboseth, 2. sam. 9, 16.
Sicleg città di Dauid, 1. sam. 27, 6.
Sichem è vcciso, gen. 34, 26. Sichem città edificata da Ieroboam, nel monte Ephraim, 1. re 12, 25.
i Sichemiti sono distrutti, giud. 9.
il Siclo di venti oboli, eso. 30, 13.

profetia

prophetia contra Sidone,ezech.28,20.
Sidrach vno de fanciulli che fu messo ne la fornace,dan.3,20.
Si si,nò nò,la parola de Christiani, matth.5, 37.
le figliuole di Silo son rapite,danzando, da i figliuoli di Beniamin,giud.21,21. In Silo era la casa di Dio, iosf.18, 1. & 1.sam.1, 24. Dio cessa d'apparire in Silo,1.sam.3,1.
Simeon figliuolo di Iacob, & i suoi fatti,genesi 29,34.42,46,& 49.
nissuna Similitudine fu veduta quando Dio apparue per dar la legge,deut.4,15.
Simone fratello di Iuda Machabeo, 1.mach. 13,14. Simon pietro Apostolo,mar.3,16. Simō Phariseo,appresso ilquale Giesu Christo mangia,luc.7,36. Simon Mago,fat.8,9. 12.
Simplici in male, e sauii in bene, rom. 16, 19.
Simplicità e prudenza si ricerca in noi mat. 10, 16. Bisogna dare in simplicità, rom.12, 8. Paulo ha caminato in simplicità e purità di Dio,2.cor.1,12.
Sinai monte,eso.19,1.& gal.4,24.
Sion città di Dauid, 2. samu. 5,9. & 1.cron. 11,5.
Sisara capitano del re di Canaan è vcciso da Iael moglie di Haber,giud.4.
Sobac principe de l'esercito de i Sirii è vcciso,2.sam.10,16.
Sobna cancelliero del re Ezechia, 2.re 18,18. iesf.22. 15.
esortatione à la Sobrietà,1.tess.5,6. Bisogna sapere à Sobrietà,rom.12,3.
la Socera di Pietro è guarita de la febre, mat.8,15.
quelli di Socoth sono gente senza misericordia,giud.8,14. Socoth Benoth, gli dii che gli Babilonii fecero in Samaria, 2.re 17,30.
de Sodomiti,vedete gen.13,14.19 & ezech.16, 48. Sono distrutti, gen.19,24. deut.29,3.& matth.10,15.
bisogna che noi siamo Soggetti l'vno à l'altro,efes.5,21.
la Sollecitudine e cura di Dio per Iacob,che Laban non gli nuoca,gen.31,24. La sollecitudine di Dio verso il suo popolo; iere. 6,16, & 1.piet.5,7. Le sollecitudini di questo secolo,luc.8,14.
il Sole obedisce à Iosue,iosf.10,12. Il Sole e la luna in segni e stagioni,in giorni & anni, gen.1,14.
le Solennità de' Giudei,esod.23,14.
l'interpretation de' Sogni è da Dio,gen.40, 8. I sogni di Ioseph,gen.37,5. Il sogno del Madianita,giud.7,13. Dio parla ad Abimelech per sogno, gen. 20,3. Dio ha parlato à i Profeti per sogni,num.12,6. Proibitione di osseruare i sogni,leuit.19,26.
io Sono quel che sono, Nome del Signore Dio,esod.3,14.
Sonagli à la vesta di Aharon,esod.28.33.
Sopater accompagna Paulo,fat.20,4.
i fedeli sono chiamati à Sopportar per Christo,1. piet. 2,17. Quelli che Sopportano qualche cosa per far bene, son benedetti, 1.piet.3,14. Bisogna che ci Sopportian l'vn l'altro,efes.4.2.
è proibito di maladire il Sordo,leuit.19,14. Dio fa l'huomo Sordo, esod.4,11, Christo guarisce il Sordo.mar.7,31.
Dio fa cader la Sorte doue vuole,prou.16.33. La Sorte gettata da Iosue ne la diuision de la terra,iosf.18,10. Le Sorti cadute à le tribu d'Israel,ezech.48,1. Gli Apostoli gettano la Sorte per eleggere vno in luogo di Iuda,fat.1,26.
Sosthene principal de la sinagoga, fatt.18, 17.
la Sperāza in Dio è Christo,1,piet.1,21.mat. 12,21. La speranza non confonde,rom.5,5. E nostro elmetto,1.tess.5,8. La nostra speranza è la vita eterna,efes.4,4. Noi siamo Saluati in speranza,rom.8,24. Bisogna esser gioiosi ne la sperāza,rom.12,12. La speranza ch'huom vede non è speranza,rom. 8,24.
Paulo & i suoi simili son fatti Spettacolo al mondo,1.cor.4,9.
le Spie de la terra di promissione vccise da Dio,num.14,36. Le spie mandate in Ierico,iosf.2,1.
le Spine che suffocano la semenza, mar.4, 7.
Spirito per vēto,gen.8,1. Affettion de lo spirito, rom.8,6. Nō bisogna credere à ogni spirito,1.gio.4,1. Non bisogna rallegrarsi in questo che gli spiriti siano soggetti à noi,luc.10,20. Lo spirito d'odio fra Abimelech & i Sichemiti,giud.9,23. Lo spirito di mēzogna ne la bocca de' Profeti,1.re 22,22. Spiriti mentitori,iesa.19,14. Non bisogna pigliar consiglio da gli spiriti famigliari, deuter. 18,10. La donna ch'ha lo spirito famigliare fa parlare Samuel morto à Saul, 1.samuel.28,11. Bisogna domandare lo spirito buono, luc 11,13. Chi non ha lo Spirito di Christo, non è di lui, rom. 8,9. Dio è quel che dà l'arra de lo Spirito ne i nostri cuori, 2.corint.1,22. & 5,5. Bisogna adorare in Spirito, giouan.4, 23. Bisogna cantar di Spirito, 1.corint.14, 15. Profetia de lo Spirito santo che dee esser mandato, ioel 2,28. Lo Spirito santo promisso à gli Apostoli,luc 24,49.& gio. 14,16.& fatt.1,8. E mandato loro, fatt.2,2. E dato à quelli che obedisscono à l'Euangelio, galat.3,2. Le opere de lo Spirito S. galat. 5, 22. Le gratie e doni de lo Spirito S. Son diuersi, 1.corint.12,4. Lo spirito S. prega in noi,rom.8,26. Lo Spirito S. testifica ne le nostre coscienze che noi siamo figliuoli di Dio, rom. 8,16. Dà à i fedeli che rispondere, à i loro auersarii, matth. 10,19. Non bisogna contristar lo Spirito santo,efes.4,30. Lo Spirito santo e la carne sono cose contrarie,gal.5, 7. Chi bestēmia cōtra lo Spirito S. non gli sarà perdonato,mat. 2,31. E lo Spirito S. pelquale i fedeli sono sciolti,e gl'infedeli legati, gio.

20,22. Lo Spirito S. dato à i fedeli è vn segno che sono de le pecore di Christo, efe. 1,13. Santificatione per lo Spirito S. 1. piet. 1,2: Noi siamo rinouati per lo Spirito santo, gio. 3,5.
Spineto ardente, esod. 32.
le Spoglie si deeno diuidere vgualmente, deut. 20,14. iosf. 22,8. & 1. sam. 30,22.
Stare in Christo, 1. gio. 2,6. Quando Dio sta in noi, 1. gio. 3,24.
molte Stanze ne la casa di Dio, gio. 14,2.
Stefano diacono, e la sua morte, fatt. 6,5. & 7. La famiglia di Stefano battezata da Paulo, 1. cor. 1,16.
Dauid cōtrafà lo Stolto, 1. sam. 21,13. De gli stolti ved. prou. 12,13,14. 15. 16. 17. 18. Bisogna castigar gli stolti con le verghe, prou. 26,3. Le cose stolte di questo mondo eleuate da Dio per confondere le sauie. 1. cor. 1,27.
Dio percote i disobedienti di Stupidità, deut. 28,28.
nissuna donna è sterile di quelle che obedi scono à Dio, esod. 23. 26.
la Sterilità era obbrobrio à i Giudei, luc 1, 25.
gli Stoici disputano con S. Paulo, fat. 17,18.
Sua padre de la moglie di Iuda; genesi 38,2. Sua re di Egitto, 2. re 17,4.
bisogna che noi mangiamo il nostro pane nel Sudore del nostro volto, gen. 3,19.
è proibito l'vso de le cose Suffocate, gen. 9, 4.

T

TAbernacolo, e la sua forma, esod. 26,36. & 39,31. La festa de Tabernacoli, leuit. 23,34.
Tabitha è risuscitata, fat. 9,36. & 40.
le donne che cantano con Tamburi al Signore, esod. 15,20.
le Tauole di Moise scritte col dito di Dio, esod. 31. 18. Le Tauole del testimonio, eso. 32,15.
bisogna Temere Dio, leuit. 19,32. deut. 6,2. matth. 10,28.
il Tempio di Salomone, 1. re 6,1. & 8,12. E santificato da Dio, 1. re 9,3. E riempito de la gloria del Signore, 1. re 8,10. E preso da Ioas, 2. re 14,14. E rifatto, aggeo 1,14. & 1, esd. 4,1. La gloria del secondo tempio, aggeo 2,4. Quali deeno esser riceuuti nel tēpio, ezech. 44,9. I mercanti sono scacciati del tempio, mat. 21,12. & mar. 11,11. Il tempio di Dio fatto spelonca di ladri, matth. 21,13. Gli Apostoli predicano, e pregano nel tempio, fat. 2,46. Il tempio, per il corpo di Christo, gio. 2,21. Le nostre membra son tempio de lo Spirito S. 1. cor. 3,16, & 6, 15. Dio non habita in tempii fatti con mani d'huomo, iesa. 66,1. fat. 7,48. & 17,24.
il Tempo de la nostra vita è breue, 1. cor. 7, 29. Distintione de tempi, gen 1,14. & 8. 22. Non bisogna osseruare i tempi, gal. 4,10. I tempi sono ne la possanza di Dio, fat. 1,7. Bisogna ricuperare il tempo, coloss. 4,5. Non s'appartiene à noi di conoscere i tēpi, fat. 1,7. Gli vltimi tempi, 1. tim. 4,1.
le Tenebre mandate sopra Egitto, esod. 10, 21. In Dio non sono tenebre, 1 gio. 1,5. I Gentili gia tenebre, ora luce al Signore, efes. 5,8. Le opere de le tenebre, rom. 13,12.
bisogna pregare che non entriamo in Tentatione, matth. 26,41.
gl'Israeliti Tentano Dio, esod. 17,7. Non bisogna tentare Dio, deut. 6,16, mat. 4,7. & 1. cor. 10,9. Dio tenta Abraham, gen. 22,1. Tenta il suo popolo, esod. 15,25. & 16, 4. Tenta noi con falsi miracoli, deut. 13,3. Christo è Tentato, Mat. 4,3. heb. 2,18. Dio non permette che noi siamo tentati sopra le nostre forze, 1. cor. 10,13.
Abraham ha habitato ne le Tende, gen. 12,8.
la Terra è chiamata il secco, gen. 1,10. E maledetta, gen. 3,17. E corrotta dināzi à Dio e ripiena di estorsioni, gen. 6,11. L'huomo ritornarà ne la terra. gen. 3,19. La terra nō era venduta per sempre, leuit. 25,23. Le terre da chi sono state diuise, gen. 10,3.
Dio è Terribile, deut. 10,17.
Tesori del tempio rapiti, 1. re 14,26 I tesori di sapienza sono in Christo. colos. 2,3. Nō bisogna fare il suo tesoro in terra, mat. 6, 19. Contra quelli che fanno de tesori, luc 12,16.
per vn solo Testimonio nissuno era misso à morte, num. 35,30. La pena del falso testimonio, deut. 19,16. Gli Apostoli son testimonio di Christo, luc 24,48, & fat. 1,8. Il falso testimonio è proibito, esod. 20,16. & 23,1. Il testimonio di due, deut. 17,6.
il vecchio Testamento, hebr. 9,20. Descritione del vecchio Testamēto, iosf. 24. heb. 9. Il Testamēto nuouo, gen. 3,15. heb. 8,10. e 10,16. E la rimessiō de' peccati, mat. 26,28
Thamar vedoua, & i suoi fatti, gen. 38. Thamar figliuola di Dauid, e sorella di Absalom, 2. sam. 13,1.
Thare padre di Abraham, gen. 11,27. Muore in Haran, gen. 11,33.
Thebes città assediata da Abimelech, giud. 9,50.
Thoi re di Hemath, 2. sam. 8,9.
Thola giudice in Israel, giud. 10,1.
Thomaso Apostolo, gio. 11,16. & 14,5, & 20, 24.
Tigre fiume, hebre. Hidecel, gen. 2,14.
Timotheo ministro de l'Euangelio. 1. cor. 4, 17. E vescouo, 1. tim. 4,14. E instrutto ne le sante Scritture da la sua giouinezza, 2. timot. 3,15. E circonciso, fat. 16,1.
Timore di Dio, ved. deut. 4,10. 14,17. & 31,12. & malach. 1,6. Il timor di Dio è la vera sapienza, iob 28,28. prou. 1. A chi si debbe il timore, bisogna rendergli il timore, rom. 13,7.
nissuno può andare à Christo se non è Tirato da Dio, gio. 6,44.
Tito vescouo, tito 1,7.
il Titolo de la croce di Christo. mat. 27,37.
Tobia padre, e Tobia figliuolo, ved. il libr. di Tobia.
la Tosatura di Gedeone, giud. 6,36.

le Traditioni de gli huomini deeno esser fuggite,rom.16,17.
Christo è Trasfigurato,matth.17,1.
Trasgresione di Adam,gen.3,6.
Henoch & Elia trasportati, gen.5,24. & 2. re 2,11.
le Tribu di Ephraim e di Manasse poste nel luogo de la tribu di Leui,Iosf.14,4.Le dieci tribu d'Israel rigettate da Dio,Iesa, 9, 9,& 17.11.
Tribulatione mãdata da Dio è buona,Heb. 12,5.La tribulatione non ci dee separare da la dilettione di Dio,Rom.8.35.La tribulatione genera patienza,Roma.5,3. La tribulatione à i fedeli è à salute, e viene da Dio,Philip.1,28.Le tribulationi à i Fedeli serueno per proua,1.Piet. 4,12. Ne la tribulatione bisogna fidarsi in Dio, e cantare à lui,Sal.42,11,& ies.8,17.A l'esempio di Iob, Iob 1,21.A l'esẽpio di Paulo e di Sila,Fatt.16,25.Dio ci fa ritornare à se p le tribulationi, Deut,4.30,& iesa.26,11. Bisogna entrare nel regno de cieli per mezzo le tribulationi,Fatt.14,22.Tribulationi à venire à quelli che crederanno in Christo,1 Piet.1,11.Riposo à quelli che soffriscono tribulatione per Christo,2 Tes.1,7 Dio è quel che libera de la tribulatione 2 Sam.4,9.
bisogna che noi cõpariamo dinanzi al Tribunal di Christo,2.cor.5,10.
le sorti de Tributi d'Israel, Ezech.48,1.Bisogna pagare i tributi,Matth.26,rom.13, 23.Christo paga il tributo al magistrato, Matth.17,27.Bisogna rendere il tributo à Cesare,Matth.22,21.
colui ch'è Tristo,preghi,Iac.5,13.
da la Tristezza vien la morte,Eccl.25,17.
il suono de la Tromba, quando fu data la Legge,Eso.19,16.Trombe d'argẽto,Num. 10,2.
Triphone capitano del campo di Antioco, 1,Mach.13,12.
Tubal-cain,il primo fonditore di rame e di ferro,Gen.4,22.

V.

VAcca rossa,laquale s'abbrugiaua. Nume.19.
i Vasi per l'vso del tabernacolo, eso. 25, & 37.
la possanza di Dio sopra i Vasi d'ira,Rom. 9,22.I vasi de giouani,cioè i loro corpi,1 Sam.21,5.Vasi di terra i nostri corpi,2 corint.4,7. Il vaso di terra non si lamenta col vasaro,Rom.9,20.Il vaso che fu comãdato à Ezechiel che apparecchiasse, Ezech.24,3.
il Vasaro fa de la terra quel che ei vuole,iere.18,6.
la Vantaria dee essere schifata,Prou.25.14.
Vasthi regina è rifiutata,Esther 1,10.
Vedente per Profeta.1 Sam.9,11.
de le Vedoue, ved.eso.12,22,deut.10,18,&14 29,& 24,19,& 26,13, e 27. 19. Il ministerio de le vedoue, Fatt.6,1,& 1 tim.5, 9, De le vedoue giouani,1.Tim.5.11. Le case de le vedoue mangiate da i Pharisei, Luc. 20, 47. Il figliuolo de la vedoua risuscitato Luc.7,11.
Vccelli creati per la parola di Dio, Gen.1. 19.Vccelli netti, Leuit.11,13.
bisogna Vegliare,Mat.24,42,e 25.1.e 1 tes.5. 2,e colos.4,2.
il Velo del tempio è fenduto Matth.27,51.
Vendita de le possessioni e case, Leuit, 25. De le vendite,e del venditore, Leuit. 25, eccle.25,25.
Vẽdere i suoi beni,e dargli à i poueri, mat. 19,21.Luc.12,33,e 18,22. Proibitione di vendere gl'Israeliti con vendita seruile, Leuit.25,39.
la Vendetta è proibita,Leuit. 19, 18. prou. 20,22,eccles.28,1,& rom.12,19. E proibita per l'ingiuria fatta à noi,Matth.5,38.S'appartiene à Dio,Deut.32,35, Roma.12.19, heb.10,30,& 1 Tess.4,6.Dauid lascia la vẽdetta à Dio,1 Sam.26,8.Dio fa la vendetta sopra i suoi auersarii,deut.32,35.
Dauid Vendica l'ingiuria fatta à i suoi serui tori,2 Sam.10.
nissuno puo Vedere Dio,eso.33,20.
la Verga di Moise cõuertita in serpente,eso.4,3.La verga d'Aharon fiorisce, Num. 17.5.
gli huomini Vecchi quali deeno essere,Tit. 2.2.Bisogna honorare i vecchii, Leuit,19, 32.
la Venuta del Signore,Malach.4,1,ies.35.4, e 62,11.La venuta di Christo per l'Euangelio,Matth.16,27.La venuta di Christo nel giorno del giudicio, Matth.24,30,2 piet. 3,12.iesa.3,14,& 13.9.
il consiglio di Paulo intorno à le Vergini, 1 cor.7,25.La legge de la vergine suergi nata,eso.26.16,e deut.22.28.
la Verità di Dio ne le sue promesse,1.Sam. 3.30,Bisogna caminare in verità.1 Re,2.3, Bisogna seruire à Dio in verità,Iosf.24,14 Christo è Verità,Gio.14,5.Contra quelli che resisteno à la verita de l'Euangelio,2 Tim.2,14,e 17,e,3,13.
il Vescouo de le nostre anime, Giesu Christo,1 piet.2,25. I costumi e l'officio d'vn vero Vescouo,1 Tim.3,tit.1,6,e 1 piet. 5.2. Molti vescoui à Philippi. Philip 1,1.Iesaia riprende acremente i vescoui de i suoi tempi, Iesa.56,10.
Vesiche sopra gli huomini per tutto il paese di Egitto,eso.9,9.
la donna non dee vsare i Vestimenti de l'huomo,ne per contra,deut.22, 5. Il vestimento de la vedoua non dee esser preso in pegno deut,24,17.I vestimenti di Christo diuisi fra i soldati,Matth,27,35.La rottura de i vestimenti era à i Giudei segno di tristezza e d'ira,Iosf.7.6,matth. 26, 65, e 2,Sam.1,11.Veste nuttiale, Matth.22.11.
esortatione à Vestirsi di Christo, Rom. 13. 14.Noi ci vestiamo di Christo per il battesimo,Gal.3,27.Essendo vestiti e nutriti, siamo contẽti,1 Tim.6,8.
la Via di Dio è intiera,2 Sam.22.31, Le vie

di Dio sono dritte, & i suoi giudicii incomprensibili,deut.32,4,e rom.11.33. La via di verità,2 piet.2.2. La via ostinata, Giud. 2,19. La via stretta mena à la vita, Matth.7,13.Christo è la via, gio.14.6,Maledittione à quelli che si ritirano da la via che Dio ha mostrato,deut 11,28.Gl'Israeliti si ritirano da quella; eso.33,8;Dio rẽderà à ciascuno secondo la sua via,1 Re 8, 32.Dio riguarda la via de l'huomo, prou. 5;21.Dio è quello che indirizza la nostra via,2 Sam.22;33.Caminar per la via di tutta la terra,per morire,iosu.23,14.e 1 Re 2.2;

il buon Vicino,prou.27:10;

la Vigna piantata da Noe,Gen.9,20.La vigna di Dio i Giudei,il frutto de laquale è cattiuo,Iesa.5;1;La legge intorno à le vigne,eso.22;5,deut.20,5,e 22;9.e 23,21. Christo è la vigna,e Dio è il vignarolo,Giouãni 15;1.

il Vino proibito à i Sacerdoti, Leuit.10, 8; Rigioisce il cuor de l'huomo, Giud. 9;13, & Sal.104,15,Gl'Israeliti non beuero vino per 40.anni,deut.29,6.Christo conuerte l'acqua in vino,gio.2:7;Il vino mescolato col Fele è dato à Christo su la croce. Matth.27,34.

bisogna Vincere il male col bene,Rom.12. 21,

paulo è morso da vna Vipera,Fatt.28;3.

la Virtù di Dio l'Euangelio,pelquale salua,rom 1;16.

dio parla ad Abraham in Visione,Gen.15,1. Parla à i Profeti in visione,e sogni,Num. 12.6.

dio Visita i peccati,quando gli punisce, eso.32,34.

christo è la Vita eterna; Gio.14:6;e colos.3. 4.Ella ci è data per lui,gio,1,4; La vita eterna è di conoscere Dio e Giesu Christo gio.17.3.E stata riuelata à i nostri tempi, Eph.1,9:E data gratuitamente,rom.6;22. A quelli che adempiscono i comandamẽti,Matth.19;17;La vita de Christiani è ascosa ĩ Christo;colos.3:2;La vita de l'huomo è vn continuo trauaglio,Iob;7:2, La miseria e breuità de la vita de l'huomo; Sal.90;7.Vita lunga à quelli che obediranno à Dio:deut 30;16;Et à quelli che obediranno à padre e madre;Eso.20,12,& eph. 6.2.

il Vitello d'oro eso.32:E messo in pezzi eso.32,20.I vitelli d'oro fatti da Ieroboam 1,re 13:28.

dio prouede l'huomo di Viuanda,ò di cibo Gen.1:29;La viuanda e cibo non ci fa piu grati à Dio,1 cor.8.8,Viuande nette à i Giudei,e viuande e cibo imbrattati, deut. 14:Leuit.11.Non bisogna giudicare il suo fratello per la viuanda ò per il cibo,rom. 14 3, Permissione di tutte le viuande e cibi fuor che de la carne col sangue,gen.9, 2,E concesso à l'huomo Christiano di vsare d'ogni viuanda e cibo,fatt.10.10:& rom.14;3:E con rendimento di gratie, : tim.4:3:La viuanda e cibo di Christo, gio.4:34:

la Vittoria vien da Dio,gen:14:20:& 1:sam: 14,10: Dee essere attribuita à Dio, giud. 7:2,& 1:sam:14:10.

è Dio che fa Viuere e morire,deut:32,39: Bisogna viuere in allegrezza,eccles.8:15:& 9:7,La tua anima viue,maniera di giuramẽto,1:sam:1:26:L'huomo viue di fede, spetialmente nel tempo de la fame, deut.8:3: Christo viue ne i suoi fedeli, gal.2:20: Il Signor viue,maniera di giuramẽto, ruth. 3:13:Io viuo eternamente, giuramento di Dio,deut 32:40:I fedeli viueno à Dio per Giesu Christo,rom.6:11.

gli Vltimi saranno i primi,matth.19:30:

noi siamo Vno in Christo,gal:1:28.

Vnione di Iuda con Israel, ezech.37:16: Vnione de Giudei e Gentili in Christo, iesa.19.24,Vnione raccomandata,philip. 1:27.& eph.4:3:Vnione de la fede de Christiani,gio,17:21:& fatt.4:32.

Vntione di Christo,lo Spirito S.1.gio. 2: 27:Vntione de i re 1:sam.9:16: & 10:1: & 16:13.

i seniori Vngeuano d'oglio gli ammalati,e pregauano Dio per loro,iac.5:14. Quelli che sono vnti d'oglio da gli Apostoli,riceueno la sanità,mar.6:13:

Vocation de Giudei e de Gentili,rom.15:9 Le opere de la nostra vocatione, 2: piet. 1:3.

le Volpi di Samsone,giud.15:4.

la Voce del Signore dee essere vdita, eso. 15.26.deut.13:4:& 27:10:&30:20.

il Volere è bene in noi, ma il tirare à fine, non,rom.7:18: Non è di chi vuole ne di chi corre, ma di Dio che fa misericordi,rom.9:16:

la Volontà di Dio è immutabile, prou.19: 21.La volontà di Dio è,che chi crederà in Christo,habbia la vita eterna, gio. 6.40: Dio ha fatto il tutto per la sua volontà, eph.1:11.Chi fa la volontà di dio è il padre,la madre, il fratello, e la sorella di Christo,matt.12,48,Chi fà la volontà di Dio,e non la fà, sarà punito piu grauemente,luc.12,47:Christo desidera di adempire la volontà del Padre,gio,4:34 Nissũ no puo resistere à la volontà di Dio, gen. 50:19;Gl'Israeliti pigliando la guerra cõtra la volontà di Dio,sono vccisi, deut.1: 42:Ioseph è venduto per volontà di Dio, gen.45:5: I Giudei accecati per volontà di Dio,matt.11:25:

i Voti fatti à Dio deeno essere sodisfatti, num.30:3:deut.23:21:Voto di Iacob; gen. 28:30: De gl'Israeliti con conditione; num.21:2:Di Iephthe;giu. 11.30:Di Anna; 1.sam.1:11:

Vria marito di Beth-sabe; 2; sam.11:3: Vria sacerdote;2:re 16:11:

l'Vscita de figliuoli d'Israel fuor di Egitto,eso.12:33:

l'Vsura è proibita;deut.23.20:

pigne d'Vua portate de la terra di promissione;num:13:24:

Zabulon

Z

ZAbulō figliuolo di Iacob; la sua genealogia; & i suoi fatti; gen.30:20:& 46:14.& 49:13; & deut:3,18.
Zacharia re d'Israel; 2.re14:29: Profeta figliuolo di Iehoiada sacerdote; 2.cro.24;20, Figliuolo di Barachia, Zach.1:1:& mat,.23:35. padre di Gio.battista; & il suo cantico luc.1:5.
Zacheo gabelliero; luc.19:2,
Zambri hauendo commesso fornicatione; è vcciso da Phinees, num.25:6;& 14. Zambri re d'Israel; & i suoi fatti; 1:re16.9:
Zara figliuolo di Iuda, gen. 38.30.
Zeb è vcciso; giud.7:25:
de figliuoli di Zebedeo; matth.20:20.
Zebul capitano de la città di Sichem; giud. 9:28.
Zelo di Moise, eso.32.26. Di Phinees; num. 25:7: Di Elia; 1.re 19:10, Di Iehu; 2.re 10:16. Il zelo di Dio che fuma contra l'huomo ostinandosi al male; deut.29:20.
Zilpha cameriera di Lia; gen.29.24. & 40:9,
i Ziphei traditori à Dauid; 1.sam.23,19.
Zoar città; gen.13.& 14.&19.
Zosomim gigante; deut.2,20.
Zorobabel figliuolo di Iosadech, agg.1.12. Egli e Iosue edificano l'altare; 1 esdr. 3.2. E figura di Christo, agg.2.3.

IL FINE.

v. Wp#

246

loso

Rb 2298.


LA BIBLIA · ITAL.
FR · DURONE
1562